title: Gazzetta piemontese (1857:GENNAIO-DICEMBRE)
library: Biblioteca civica centrale - Torino - IT-TO0240
identifier: TO00184804

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

.....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

www.internetcultu

NTESE 1857

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

fuori Stato alle Direzioni Postali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Lunedì 16 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 FEBBRAIO 1857

Il Num. 2011 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 50 della Legge 30 marzo 1856 riguardante la approvazione del Bilancio straordinario della Spedizione in Oriente per gli anni 1855 e 1856;

Visto il Reale Decreto in data del 14 giugno 1856 col quale venne approvata la *maggiore spesa* di L. 16,541 02 alla categoria D *Noli e Trasporti* indicata nella Tabella B del Bilancio suddetto mediante compenso per eguale somma sulla Categoria C *Spese e supplementi di bordo* inscritta nella Tabella medesima;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con quello della Marina;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata altra *maggiore spesa* di lire *tre mila cinquecento* occorrente alla Categoria D *Noli e Trasporti* del Bilancio straordinario della Spedizione d'Oriente onde sopperire al pagamento delle spese a ! carico della Categoria medesima.

Art. 2. La suddetta *maggiore spesa* sarà pure compensata con una economia per la eguale somma di L. 3,500 sulla categoria C *Spese e supplementi di bordo* indicata nella sovracitata Tabella B, la quale s'intenderà perciò ridotta a L. 2,024,440 38.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo generale ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino il 6 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

ALFONSO LA MARMORA.

Il Num. 2012 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

A datare dal 1° marzo p. v. la Dogana principale di Spezia è autorizzata allo sdoganamento dei tessuti, pizzi, bonetterie ed altri articoli d'estera provenienza soggetti a bollo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 6 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Per R. Decreto 31 gennaio scorso e con successivi Ordini Ministeriali di destinazione dell'8 corrente, sono stati fatti i seguenti movimenti nell'Amministrazione provinciale delle Poste:

Gagliacco Luigi, direttore di 5.a classe a Asti, promosso a direttore di 4.a;
David Antioco, applicato di 1.a classe a Sassari, promosso a direttore di 5.a;
Rostagni di Bossolo barone Alessandro, applicato di 2.a a Torino, promosso ad applicato di 1.a;
Ceppi Enrico, applicato di 3.a classe a Genova, promosso applicato di 2.a;
Tinelli Lorenzo Giulio, id. id. a Torino, promosso id. id.;
Serena Luigi, applicato di 4.a classe a Torino, promosso ad applicato di 3.a;
Gatti Emilio, id. id. a Genova, promosso id. id.;
Saporiti Luigi, volontario, nominato applicato di 4.a classe e destinato a Genova;
Veyrat Emilio, id. id. a Ciamberì;
Airaldi Luigi, id. id. a Genova;
Lodolo Matteo, id. id. a Voghera;
Ducloz Giacomo Scipione, id. id. a Novara;
Bottassi Stefano, id. id. a Ivrea;
Farinetti Angelo, id. id. a Torino;
Debenedetti Giuseppe Ottaviano, id. id. a Novara;
Bottini-Massa Giuseppe, id. id. a Aosta;
Cano Stanislao, id. id. a Alghero;
Carrel Gio. Batt. id. id. a Biella;
Bruno Carlo Nicola, id. id. a Novara.

In udienza delli 10 corr. febbraio, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Audifredi avv. Lorenzo, giudice del mandamento di Donnaz, dispensato dall'impiego;
Raposo avv. Gio., vice giudice del mandamento di Caraglio, dispensato da tale carica giusta la sua domanda;
Tenier notaio Maurizio, nominato vice giudice del mandamento di Caraglio;
Cerrina Francesco, già sost. segr. del mandamento di Dogliani, sost. segr. sovr. ivi.

S. M., con R. Gran Magistrale Decreto dell'11 corrente, ha ordinato che i commendatori di prima classe dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, prenderanno il titolo di Grandi Ufficiali dell'Ordine, e che la croce degli ufficiali sarà sormontata da una corona bipartita d'alloro e di quercia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 febbraio.*

La Camera dei Deputati nell'adunanza di sabbato non essendosi trovata in numero in sul cominciare, si procedette all'appello, e risultarono assenti i signori:

Annoni — Arconati — Arrigo — Balbi — Beldì — Berti — Berzezio — Bezzi — Biancheri — Bianchi — Billet — Brignone — Broffario — Bronzini — Brunati — Buraggi — Cabella — Cambieri — Carta — Casanova — Cavour Cam. — Chambost — Chapperon — Cobianchi — Colli — Correnti Costa Antonio — Costa di Beauregard — Costa della Torre — Cossato — Delfino — Delitala — Della Motta — Demartinet — Depretis — Falqui-Pes — Fara — Farina Maur. — Farina Paolo — Ferracciu — Gallisai — Galvagno — Garibaldi — Genina — Giacchio — Girod — Graffigna — Grixoni — Lamarmora — Lanza — Malan — Marassi — Marco — Mari — Martelli — Martinet — Mathieu — Mautino — Mellana — Menabrea — Mezzena — Mola — Mongellaz — Musso — Naytana — Notta — Oytana — Pareto — Petitti — Pernati — Pezzani — Ponziglione — Pugioni — Rattazzi — Ravina — Revel — Rezasco — Roberti — Rocci — Rubin — Saracco — Sauli — Scano — Serra Carlo — Sineo — Spinola Dom. — Spinola Tom. — Sulis — Torelli — Tuveri — Valerio — Zirio.

Convalidò in seguito l'elezione del collegio di Chiavari in favore dell'avv. Antonio Solari, e si occupò del progetto di legge per la soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate dei procuratori, misuratori, ecc., ed i quattro oratori, cioè il regio commissario Scialoia, il relatore Pescatore ed i deputati Galvagno e Farina Paolo, che hanno preso a discorrere, si raggirarono sulla discussione generale.

MINISTERO DI MARINA.

Negli esami degli aspiranti ai gradi della marineria mercantile che ebbero luogo nel quarto trimestre dello scorso anno 1856, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabotaggio gl'individui dei quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe (lungo corso).

Rivano Giacomo Antonio di Genova,
Basso Pietro di Quinto,
Marchese Lorenzo di Nervi,
Pellerano Luigi di Camogli,
Dassori Nicolò Andrea della Pietra,
Quenza Giovanni della Maddalena.

Capitani di seconda classe (grande cabotaggio).

Banchero Domenico Filippo di Genova;
Pedevilla Sebastiano Giuseppe id.,
Bozzano Luigi Agostino di Pegli,
Morice Luigi Felice di Bogliasco,
Avegno Vincenzo di Quinto,
Montano Giuseppe id.,
Gazzolo Francesco di Nervi,
Consigliere Fortunato di Pieve di Sori,
Dodero Francesco di S. Francesco d'Albaro,
Dodero Lodovico id.;
Bregante Antonio di S. Martino d'Albaro,
Degregori Giuseppe Ignazio di Camogli,
Pace Giovanni id.,
Schiaffino Simone id.,
Mortola Emanuele id.,
Valle Domenico Giuseppe id.,
Ferraro Fortunato id.,
Valle Antonio Gio. Batt. id.,
Brigneto Gio. Batt. id.,
Schiaffino Gerolamo id.,
Lavarello Giuseppe id.,
Crocco Pietro Giovanni di Palmaro,
Delève Antonio Gerolamo di Voltri,
Macciò Giuseppe di Masone (Acqui),
Minuto Tommaso Francesco di Savona,
Grossi Giuseppe Bernardo di Loano,
Potestà Tommaso di Loano,
Tagliasco Gio. Batt. di Villafranca,
Canepa Antonio di Rapallo,
Bianchi Emanuele id.,
Faggioni Gio. Maria di Marola,
Paci Vincenzo di Ameglia.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera dell'11 febbraio 1857

	Commissario Governativo presso la Banca	*Art. 3 della Legge 9 luglio 1850*
Attivo		
Numerario in cassa in Genova	L.	5018435 16
Id. id. in Torino	»	3471047 74
Id. id. nelle Succursali	»	2971925 80
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	19924600 31
Id. id. in Torino	»	24973090 24
Id. id. nelle Succursali	»	6385053 16
Effetti all'incasso in conto corrente	»	183902 90
Immobili	»	1807563 56
Fondi pubblici	»	5487959 19
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	508767 72
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
		L. 79499013 51
Passivo		
Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	34656950 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 176500 » / Non disp. » 156160 57)		332660 57
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	784078 09
Id. id. in Torino	»	934562 »
Id. id. nelle Succursali	»	107013 95
Id. (non disponibile)	»	16897 14
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	153322 71
Dividendi a pagarsi	»	38603 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	324655 84
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	125617 61
Id. in Torino	»	170842 12
Id. nelle Succursali	»	51152 16
Diversi (non disponibile)	»	8344465 64
		L. 79499013 51

APPENDICE

IL SORGO ZUCCHERINO

I progressi agricoli riconoscono due sorgenti principali, ovvero, per parlar ancora più chiaro, procedono su due grandi vie; l'una si è quella che ci conduce a perfezionare i prodotti che già sono proprii del paese e del suolo; l'altra è quella che reca nuovi prodotti. La prima è assai più certa, vuole il progresso dal mediocre al bene, dal bene al meglio, dal meglio all'ottimo, è quella alla quale la prudenza vuole che l'agronomo si attenga di preferenza, perchè il guadagno è più certo, le perdite stesse sono minori e la massa degli agricoltori è meno avversa perchè facilmente capisce il miglioramento di una cultura che può paragonare a quella che praticò fino allora; mentre invece manca del termine di confronto per una introduzione nuovissima.

L'altra via è indubbiamente più incerta, ma seduce molti coll'allettamento della novità; ha contro di sè i fatti di tentativi senza numero, che andarono falliti, ed è realmente una via che conviene battere con molta prudenza.

Ma quantunque questa prudenza sia e debba essere la bussola da tener sempre in mano, tuttavia convien pure camminare anche su questa via. Pensiamo che i nostri buoni padri del secolo XII non conoscevano ancora il *maïs* (melgone, formentone, meliga, gran turco) che venne introdotto in Europa durante le crociate (1), ed i nostri avi, di sole quattro generazioni addietro, non conoscevano la *patata* (pomo di terra) che quantunque venisse recata in Europa poco dopo della scoperta d'America, pure non si propagò che lentamente. Or bene questi due prodotti, che al loro tempo furono essi pure una novità, costituiscono il nutrimento principale di forse i tre quarti dei duecento e cinquanta milioni d'Europei.

Questo piccolo preamboletto l'abbiamo fatto precedere alla breve esposizione che intendiamo di fare sulla *probabile utilità* che potrebbe avere l'introduzione di una nuova pianta *il sorgo zuccherino*, e ciò perchè il primo accoglimento che si farà a questo nostro protetto non sia una esclamazione poco benevola come sarebbe: *ancora una novità! e non sono ancor disingannati! è un affare come le invenzioni, riesce una su mille e per le altre i gonzi ne pagano le spese!* e simili esclamazioni.

Ora veniamo al *sorgo zuccherino*.

Fra gli oggetti che figuravano all'Esposizione autunnale eranvi due fasci di lunghe canne somiglianti a primo aspetto a quelle della saggina comune e provenivano l'uno dall'orto della Regia Accademia Agraria, situato alla Crocetta, e l'altro dal signor Olivetti, membro della nostra Associazione, dimorante a Ivrea, ove coltivò quella graminacea. Già al Congresso agrario di Mortara quella pianta aveva attirato l'attenzione degli agricoltori ivi riuniti, e da due anni ne parlano i fogli agrari francesi. Come si vede non abbiamo la pretesa di annunciare i primi questa pianta, ma nostra cura e nostro scopo si fu di assicurarci di fatti positivi intorno ad essa; di averla voluta toccar con mano, esaminarla e solo dopo che fummo ben convinti che, secondo il nostro avviso, ha un avvenire avanti di sè anche nel nostro paese, abbiamo creduto utile cosa il farla conoscere onde promuoverne la diffusione essendo essa ancor allo stadio della primissima infanzia.

Le nozioni intorno alla sua origine, vita e miracoli ci fu forza desumerle da autori francesi come quelli che ne trattarono più diffusamente e, come si dice, *ex-professo* e più specialmente dall'opuscolo intitolato: *Guide du cultivateur du sorgho à sucre par Paul Madinier et G. De Lacoste. (Paris, librairie centrale d'agriculture 1856)*, ma non ci saremmo forse indotti a farne anche noi oggetto di speciale *Memoria popolare* se non avessimo potuto parlare di esperienze fatte in altre parti d'Italia, e di esperienze proprie ed intraprese in diversi punti dello Stato nostro.

Holcus saccharatus è il suo nome nella scienza (2). *Sorgo saccarato, sorgo della China, sorgo d'India, sorgo saccarifero, sorgo zuccherino*, sono i diversi nomi che già si danno ed esprimono gli uni la provenienza, gli altri la qualità zuccherina propria di quella pianta. Probabilmente se dessa avrà grande diffusione, il popolo de

e un bianco travestito da negro venne arrestato e condannato a ricevere novecento colpi di staffile. Costui soccombette durante l'esecuzione della terribile sentenza. Fu ventura che la cospirazione sia stata scoperta per tempo, essendo che in molte località i negri sono più numerosi che i bianchi e vi sarebbero necessariamente state fatte spaventevoli stragi. Alcuni giornali del Sud accusano i partigiani del sig. Fremont di essere i fomentatori di questa cospirazione; ma siffatta accusa oltre essere ingiusta è inammissibile. Tutti sanno infatti che nissuno fu ammesso nel Sud a parlare o a scrivere a favore della candidatura Fremont. Sono adunque a nostro avviso piuttosto i discorsi imprudenti dei meridionali, predicatori della discordia e della guerra civile, che hanno destato lo spirito di ribellione tra gli schiavi. Questi, inteso i loro padroni a tramare lo scioglimento dell'Unione se mai avesse avuto a trionfare il candidato del Nord, si sono dal canto loro preparati a sventare la trama del loro padroni.

— Un dispaccio elettrico da Nuova Orleans 12 dicembre, pubblicato pure dal *New-York Herald* reca notizie del Nicaragua molto favorevoli al generale Walker, il quale sarebbe sempre riuscito vincitore da una serie di combattimenti. Il nemico sarebbe stato disfatto intieramente, Granada distrutta, e gli abitanti di questa città si sarebbero ritirati a Rivas, che sarà d'ora innanzi la capitale del Nicaragua.

FATTI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1 a tutto il 31 dicembre 1856.*

Rimanenza attiva al 30 9 mbre 1856. Libretti	N. 4,711	L.	1,773,232 23
Entrata per N. 436 depositi	»		48,031
Libretti nuovi emessi . .	N. 91		
	N. 4,802	L.	1,821,263 28
Uscita per N. 361 rimborsazioni	»		64,696 37
Libretti estinti per pagamento a saldo	» 84		
Rimanenza attiva al 31 x bre 1856. Libretti . . .	N. 4,718	L.	1,756,566 91

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

ONORI FUNEBRI. — Questa sera è stato fatto l'accompagnamento del feretro del deputato Bolmida. Molti deputati, commercianti ed amici del defunto assistevano alla funebre cerimonia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1 *gennaio* 1857.

FRANCIA. *Parigi*, 29 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

S. E. il conte di Kisseleff, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, ha avuto l'onore di essere ricevuto ieri dall'imperatore e di rimettergli la lettera colla quale l'imperatore Alessandro notifica la nascita del principe Nicolò, figlio di S. A. I. il granduca Nicolò e di S. A. la granduchessa Alexandra Petrowna.

Un gran numero di stranieri d'alta condizione hanno avuto l'onore di essere presentati all'imperatore e all'imperatrice dagli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia, e dai ministri del Belgio, di Portogallo, di Sardegna, degli Stati Uniti d'America, dei Paesi Bassi, di Danimarca, e sulla domanda dell'incaricato d'affari di Toscana.

— Il *Bulletin des Lois* pubblica oggi un decreto in 621 articoli portante regolamento sul soldo, sulle rassegne, sull'amministrazione e sulla contabilità degli equipaggi della flotta.

Troviamo altresì nella raccolta ufficiale un decreto del 20 dicembre che apre al ministro di Stato un nuovo credito supplimentare di 1,800,000 fr. applicabile alla riunione del Louvre colle Tuileries; un credito supplimentare di 127 mila 846 fr. e 11 cent. al bilancio della Legion d'onore, e un credito supplimentare di 113,600 fr. applicabile al personale del Consiglio di Stato.

GRECIA. Ecco il discorso, con cui S. M. il re Ottone aprì il 19 dicembre la quarta sessione del quinto periodo parlamentare:

« Signori deputati, signori senatori,

« Dopo un'assenza di alcuni mesi, tornato in seno alla nostra Grecia dilettissima, con viva gioia io mi veggo circondato da voi e posso ripetere al mio devoto popolo, per mezzo de' suoi rappresentanti, l'espressione di tutto il mio affetto e la riconoscenza pei sentimenti di amore e di fedeltà di cui mi ha dato continue prove, sentimenti che sono vincolo indissolubile fra il trono e la nazione. Le nuove splendide prove di tali sentimenti da esso date durante la mia assenza alleggerirono il peso della reggenza affidata alla regina, mia consorte carissima. Io esprimo egualmente il mio contento ai Corpi legislativi, il cui zelo attivo e patriottico ha agevolato durante quel medesimo tempo l'andamento del governo.

« Dalla prima volta che io volsi la parola alle Camere, la pace che è la più solida base della prosperità dei popoli, è stata ristorata in Europa; ed ho potenti ragioni per credere che le truppe straniere cui la guerra condusse in Grecia saranno tra brevissimo tempo ritirate.

« Ho la soddisfazione di annunziarvi che le mie relazioni con tutte le potenze straniere sono amichevoli.

« Prima d'ogni altra considerazione, il mio governo, ricordando gli obblighi della Grecia verso le grandi potenze benefattrici, ha spontaneamente offerto di soddisfarvi secondo sue forze. Le disposizioni di condiscendenza e la benevolenza delle potenze verso la Grecia mi danno le migliori speranze di un componimento felice e definitivo di tal transazione.

« Il brigantaggio, che il sentimento nazionale respinge con avversione, cagionava, non ha guari ancora, notevoli danni alla Grecia nell'interno, e all'esterno svegliava contro essa la calunnia. Con saggi e vigorosi provvedimenti, col valore de'nostri soldati, e col concorso sollecito del popolo, il mio governo è riuscito ad estirpare questo flagello, e a restituire alla Grecia sicurezza intiera. Non rimane più brigantaggio che alla frontiera, dove non può essere sterminato senza la cooperazione energica dello Stato limitrofo. Per giungere a questo scopo io ho conchiuso colla Turchia una convenzione speciale che fu dal mio governo eseguita appuntino.

« L'andamento regolare del governo esige che il bilancio dei singoli anni venga discusso dalle Camere prima che le somme in esso contenute siano state spese. Due bilanci essendo stati votati ad un tempo nella precedente sessione; il mio governo, onde ristabilire e consacrare tal ordine, vi sottometterà senza indugio il bilancio del 1858.

« Varie leggi vi saranno pure presentate nella nuova sessione.

« Il miglioramento del sistema delle contribuzioni, e la disposizione delle proprietà nazionali che ne è una delle condizioni, saranno i primi argomenti cui avrete a trattare.

« Vi sarà pure sottoposta una nuova tariffa che sarà surrogata, co' suoi principii sani e conformi a quelli che sono ricevuti presso le più illuminate nazioni, al sistema sin qui in vigore delle stime parziali.

« L'obbietto della mia prima e più costante sollecitudine è lo svolgimento interno si materiale come intellettuale della Grecia. Esso è pel popolo greco la più sicura base di progresso e di prosperità. Per aggiungere siffatto scopo sono stati presi varii provvedimenti governamentali e votate leggi di grande momento. Il mio governo è intento alla loro esecuzione.

« Per moltiplicare e perfezionare i mezzi di comunicazione, senza i quali non è possibile niuno svolgimento materiale; per restituire all'agricoltura le più ricche nostre campagne mutate in paduli: per costrurre i porti necessari fu chiesto il concorso de' capitali stranieri, ed io son lieto di dirvi che i capitali hanno incominciato a rispondere confidentemente all'appello.

« Grandi encomii e riconoscenza nazionale sono dovuti all'entusiastico patriotismo che i Greci, dovunque trovinsi, mettono per accelerare il progresso della civiltà cristiana nella patria loro, offrendole le ricche primizie della loro infaticabile attività per l'erezione di edifizi sacri, di case d'educazione che spandono i lumi e formano i costumi, e d'ogni sorta stabilimenti pii, scientifici e filantropici.

« L'esperienza ha dimostrato l'esistenza di parecchi difetti nella legge comunale e in quella elettorale. Il mio governo sottoporrà alle vostre deliberazioni i miglioramenti necessari all'una e all'altra, a fine di circondare di tutte le guarentigie possibili le libertà comunali e costituzionali.

« Leggi che pongano in sicuro i dritti degl'impiegati pubblici, che proteggano la ricchezza nazionale delle foreste, che regolino in modo conveniente il mantenimento del clero inferiore e che governino i rapporti più elevati dell'attività scientifica della nazione, chiameranno eziandio la più profonda vostra attenzione.

« Tutte codeste leggi riguardano gl'interessi più cari della nazione, ed io ne raccomando la deliberazione alla vostra prudenza e al vostro patriotismo. Il protettore celeste che tiene il suo manto disteso sopra la Grecia, diriga e benedica le deliberazioni vostre pel bene della patria.

« Io dichiaro aperta la quarta sessione del quinto periodo parlamentare. »

PERSIA. La *Gazzetta di Teheran* del 25 ottobre pubblica una relazione officiale della presa di Herat, nella quale è detto che i Persiani hanno intrapreso la conquista di quella piazza nell'unico intendimento d'impedire che non cadesse nelle mani di Mohammed Dost, Khan di Candahar, contrariamente alle stipulazioni che legano la Persia, gli Afgani e gl'Inglesi.

Dopo aver esposto i particolari dell'assedio e della dedizione volontaria d'Herat prima dell'assalto, il governo dichiara per mezzo del suo organo officiale che esso è pronto ad abbandonare la sua nuova conquista, purchè l'Inghilterra prenda i provvedimenti necessari nel Kandahar, nell'Afganistan e in Herat stessa, per guarentire alla Persia che le singole sue contrade resteranno per sempre sotto l'autorità del loro proprio governo. Se l'Inghilterra non sottoscrive a queste condizioni, lo sciah dichiara che riporrà la sua fiducia nel soccorso o nella mediazione delle altre potenze e in difetto di queste nella protezione divina.

Intanto, secondo rileviamo da un dispaccio telegrafico, che reca notizie di Teheran del 27 novembre, le truppe persiane continuavano a trarne il lor pro, e a marciare sul Candahar. Lo sciah inoltre preparavasi a resistere alla spedizione inglese, ed aveva dato al suo gran visir poteri illimitati.

Le notizie di Bombay recano per contro, che gl'Inglesi hanno dal canto loro ordinato una riserva destinata a sostenere gli otto mila uomini stati spediti già nel Golfo Persico, e che sono, a quanto pretendesi, in marcia su Cabul (*Indép. Belge*).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 (*sera*).

Nella seduta tenutasi dall'assemblea nazionale di Berna, il relatore sig. Escher disse:

Le comunicazioni fatte dal Consiglio federale aumentano le probabilità di uno scioglimento pacifico soddisfacente per la Svizzera; in caso contrario sarà fatta una difesa energica. Qualunque cosa avvenga la nazione col suo entusiasmo non ha mancato a se stessa.

Tale rapporto produsse un effetto maraviglioso.

Azioni del Credito mobiliare 1210.

Strade ferrate austriache 783.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 592.

Parigi, 1 *del* 1857.

La prima seduta dei plenipotenziari ha durato fino alle ore 3 pom. di ieri.

La seconda seduta si terrà sabbato.

— Ulteriori notizie da Canton recano che le autorità imperiali si erano ritirate nell'interno, e che gli Inglesi si mantenevano nei forti.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta.

Per il giorno 21 gennaio 1857.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di mercoledì 21 gennaio prossimo venturo, ed al mezzodì, si procederà in questo generale ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, alla rinnovazione dei pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo e miglior offerente ed all'estinzione della Candela Vergine per la vendita dei Beni demaniali seguenti:

Salto detto *Trunconi* in territorio di Villacidro provincia d'Iglesias pervenuto al Demanio dal riscatto del feudo di Villacidro e Palmas, della superficie di ett. 870, are 40, valutato alla somma di L. 15,232.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base del prezzo sopra indicato ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a far partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero cedole del debito pubblico, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni 15 successivi a quello del deliberamento e scadranno al mezzodì del giorno di giovedì 5 febbraio 1857, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo, il quale verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra, d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto; coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivo, e del tre per cento successivamente, con facoltà però allo acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 14 7bre 1855, del quale, non che della perizia d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo gen. Ufficio.

Tutte le spese relative agli atti a farsi per questa vendita non che quelle già fatte per gli incanti resi di niun effetto, che ebbero luogo il 31 ottobre 1855, saranno a carico dell'acquisitore.

Cagliari, li 18 dicembre 1856.

Per detto Ufficio d'Intendenza generale
Il Segretario-capo A. GALLEANI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

1 gennaio 1857

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 91 75

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 89 90
C. d. m. in c. 90 90 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lug. C. d. g. p. in c. 332 332 332 332 332 332 332 332
C. d. m. in c. 334 334

Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. g. p. in c. 694

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 57
— di Genova	78 —	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 07
— vecchia	34 65	34 75
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca.*

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 31 xbre 1856, ricevuto alle ore 6 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	66 55 66 55
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
	91 50	
Consolidati inglesi a mezzodì	» »	14 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

PARTE UFFICIALE

8ª ELENCO delle azioni pagate per la dispensa dalle visite nella ricorrenza del nuovo anno.

30 *dicembre*. Cucchiari cav. Domenico maggior generale, azioni 1 L. 5 — Cialdini cav. Enrico maggior generale, az. 1 L. 5 — Capello Andrea farmacista dell'ospedale di Carità e R. tassatore, az. 1 L. 5 — Buniva cav. Giuseppe prof. della R. Università, az. 1. L. 5 — Mauri Achille prof. ex deputato, az. 1 L. 5 — Arese conte Francesco senatore del regno, az. 2 L. 10 — Gerbaix de Sonnaz cav. Ettore gen. d'armata gran cordone ecc. ecc. senatore del regno, az. 1 L. 5 — Mosca Carlo comm. senatore del regno, az. 1 L. 5 — Bonelli cav. Gaetano dirett. gen. del telegrafi dello Stato, az. 2 L. 10 — Barberis Domenico intendente sotto capo divisione al Ministero interni, az. 1 L. 5 — Pinelli Amedeo, 1 az. L. 5 — Mosca cav. Giuseppe ispettore del genio civile, az. 1 L. 5.

Riporto azioni 58 L. 290 — Totale az. 72. L. 360.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera semi-seria del maestro Bellini *La sonnambula* — Ballo grande *Il Corsaro*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Maestro Favilla* — *Il marito in città e la moglie in campagna*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Amour et amourette*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Piacenza *Marinella*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *Goldoni e le sue sedici commedie*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita: colle Marion.: *L'ultima notte dell'anno* — con ballo.

FERROVIA DI NOVARA

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, il termine utile accordato per il versamento della Quinta delle Obbligazioni state emesse da questa Società è protratto sino a tutto il giorno 20 del corrente mese.

Torino, li 1° gennaio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

CASA TUTRICE

d'Invenzioni, Belle Arti ed Industrie

Per deliberazione del Consiglio di Sorveglianza di questa Società, ed in adempimento dell'art. 22 degli Statuti, è convocata l'Assemblea generale degli Azionisti per il 4 del corrente gennaio, alle ore 12 meridiane.

La riunione avrà luogo nell'Ufficio della Società, piazza Carlo Felice, n. 11, piano 1°, e si tratterà dei seguenti oggetti:

1. Comunicazione del bilancio sociale;
2. Rapporto del Consiglio di Sorveglianza e della Direzione sullo stato della Società, e proposte per l'ulteriore andamento o modificazione della medesima;
3. Misure da adottarsi relativamente agli Azionisti morosi;
4. Completamento del Consiglio di Sorveglianza.

La presente pubblicazione serve di avviso, a termini dell'art. 23 degli Statuti stessi.

Il Direttore P. STELLA.

ABBUONAMENTO

ai Rendiconti della Camera dei Deputati

per l'intiero anno 1857

Prezzo in Torino . . . . . L. 10
in Provincia, *franco*, mediante *vaglia* postale . . . . . » 16

Dirigere le domande alla Tipografia Eredi Botta, nel palazzo Carignano.

GIORNALE DI AGRICOLTURA PRATICA

di Forestale ed Arti accessorie

E GIORNALE

DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA

pubblicato dai professori *Abbene, Balestreri, Delpente*, dal marchese *E. Di Sambuy*, dott. *Rignon, Roda* ed *Ardy*.

Si pubblica in Torino due volte al mese in fascicoli di tre fogli in 8°.

Gli abbonamenti sono di L. 12 all'anno, *franco* in provincia.

Le associazioni si ricevono in Torino dai fratelli Bocca, librai di S. M. in via Carlo Alberto, num. 3.

Le lettere, memorie, ecc. si spediscono *franche* alla Direzione del *Giornale d'Agricoltura pratica*. Viale del Re, num. 4.

IL MUNICIPIO DI VERCELLI

Ha disponibili per vendita vari lanternoni della pubblica illuminazione ad olio, stata testè surrogata con quella a gaz.

Chi desiderasse farne acquisto, ne rivolga la dimanda alla segreteria Municipale.

Il Sindaco VERGA.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi *ottenuti con metodo particolare e dal chimico farmacista* DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id. id.* » 3
- La scatola di pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specificati accreditati, originali inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

DICHIARAZIONE

FERRERO Gioanni, sensale e negoziante da cavalli, via della Rocca, casa Becavero, num. 5, dichiara per quell'effetto che di ragione, che il di lui fratello Luigi, mediatore, non abita presso di lui, nè ha cosa alcuna di comune col dichiarante, il quale intende di rimanere estraneo a qualunque negozio, operazione o debito che avesse contratto o potesse contrarre in avvenire.

PASTILLES MINISTRES

PETTORALE CELEBRE IN TUTTA EUROPA per la voce, i reumi, le oppressioni, le irritazioni della gola e del petto. — Ciascuna pastiglia porta il nome PAJOT, farmacista. Via *Chaussée d'Antin*, 38, a Parigi. Deposito a Torino, presso *J. Bass*, sotto i portici di piazza Castello.

DA AFFITTARE *per Pasqua* ALLOGGIO al secondo piano, con vista in via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe

BOTTEGA e Retrobottega, e 3 camere negli ammezzati, in via di Dora Grossa. — Dirigersi al notaio Teppati, via Arsenale, n. 13.

DA AFFITTARE *al presente*

Piazza della Consolata, num. 1,

ALLOGGIO signorile di 10 camere al 2.° piano, con fornello economico ed acqua in casa. — Recapito al portinaio.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i distorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Bocetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

PORRACHIA GIOANNI

Armaiuolo

Tiene negozio nella bottega già occupata dal Giorgio Perino, in casa Berta, via Nuova, num. 4, in Torino.

FALLIMENTO

di Costa Giuseppe, negoziante caffettiere, all'insegna di Livorno e Ferruccio, sotto li portici di Po, in Torino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Giuseppe Costa, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Giacinto Antonino, giudice commissario, il 12 di gennaio prossimo, ed alle ore 2 pom., per la continuazione della verificazione dei crediti, in conformità del contenuto nel Codice di commercio.

Torino, il 30 dicembre 1856.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Si notifica, che essendosi con atto 9 dicembre 1856 fatto l'aumento di mezzo sesto al prezzo di L. 33,400, sul quale venne deliberata la vendita ai pubblici incanti della vigna o villa denominata il Defiando o Borgiotti, situata sui colli di Moncalieri, reg. Santa Vittoria, composta di caseggiato civile e rustico, cantina, tinaggio, mobili e vasi vinari, pozzo d'acqua viva, e beni annessi, della superficie di ett. 6, 20, 31 (giorn. 16, 34, 4), il tutto come sta descritto nel bando venale visibile nell'ufficio del caus. coll. Gioanni Ambroggio in Torino, da cui se ne può avere copia, e ciò ad instanza delli signori damigella Luigia Borgiotti, Emilia Borgiotti moglie del signor Vincenzo Saraceno, ed avv. Giuseppe Bruno, nella qualità di padre e legittimo amministratore dei di lui figli minori Alessandro ed Adolfa, tutti eredi beneficiati dell'avv. Alessandro Borgiotti, si procederà all'udienza tenuta dal tribunale provinciale di questa città delli 10 corrente gennaio al nuovo e definitivo incanto di detto stabile, al prezzo di L. 35,859 fattosi dal sig. avv. Giuseppe Corno.

Torino, li 31 dicembre 1856.

Bruno sost. Ambroggio.

NOTA

Con atto delli 31 dicembre 1856, rogato Cervini, venne dalla signora Anna Ubert, moglie Patrito, revocata la procura da essa passata al sig. Giuseppe Olivero con atto 14 dicembre 1856, rogato Furno.

Torino, li 31 dicembre 1856.

Cervini notaio.

NOTA

La ragion di negozio corrente in Chieri sotto la firma Salvador e Caliman, fratelli Sacerdote, con instromento 4 xbre 1856, rog. Fallabrino, fece acquisto dal sig. Francesco Sala fu Gio. Battista di Cavagnolo di 1/2 beni stabili ivi descritti, posti sul territorio di Cavagnolo, e Monteu da Po, al complessivo prezzo di L. 9,400; quale atto d'acquisto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città sotto li 29 dicembre 1856, vol. 430, c. 296, come da certificato aut.° Benisson.

Torino, li 30 dicembre 1856.

Bodrone sost. Baretta

NOTA

Il sig. giudice Claretta, sedente nel tribunale provinciale di Torino, con sua ordinanza del 6 corrente mese di dicembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili espropriati ai signori Paolo Amattelis e Gio. Battista Basco, ad instanza del concorso Albertetti, e con sentenza del 23 scorso giugno deliberati al sig. Luigi Amattelis, non che sul prezzo della parte di tali stabili, di cui prima della subasta il Paolo Amattelis era stato espropriato per causa di utilità pubblica dalla Società anonima della ferrovia di Novara, ingiungendo i creditori a proporre le loro domande di collocazione, a termini di legge.

Torino, li 23 dicembre 1856.

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città 10 ottobre scorso, ad instanza del signor Gioanni Castello, si autorizzò la spropriazione forzata, per via di subasta, in odio delli Giuseppe Torrero e Gio. Battista Castaldo, residenti tutti a San Sebastiano Torinese, degli stabili in tale sentenza descritti, consistenti in fabbriche, campi, prati, vigne e boschi, siti nel detto luogo e territorio di San Sebastiano Torinese, del totale quantitativo di are 250 circa, in 19 distinti lotti, per quali stabili venne dall'instante offerta la somma di L. 2,370, compartita a ciascun lotto, ed in proporzione del rispettivo tributo prediale. E con successiva sentenza del prelodato tribunale in data 2 cadente dicembre per l'incanto e successivo deliberamento di detti beni, ai patti ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale 23 cadente mese, si fissò l'udienza che dal lodato tribunale sarà tenuta li 21 prossimo venturo febbraio, ed alle ore 11 antimeridiane.

Torino, li 26 dicembre 1856.

Oldano sost. Gandolfi proc. coll.

NOTA

Per instromento 24 novembre 1856, rogato Partiti in Torino, il signor avv. Gio. Battista Mancio fece vendita al signor Grato Cento di un corpo di cascina sulle fini di Cardè, consistente in campi, alteni e prati, con casa, corte e giardino entrostanti, il tutto nella regione Parato, e pel prezzo di L. 32,000, pagate e pagabili nel modo espresso nel succitato pubblico instromento.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale prov. d'Alba del 30 gennaio prossimo avrà luogo, sull'istanza della ragion di banca Barbaroux, corrente in Torino, il reincanto della cascina denominata di Branzelle Sottane, posta sulle fini di Lequio e di Rodello, nelle regioni Branzelle Sottane, Fornero e Codalunga, Sarito della Peruba, composta di beni prativi, vineati, arativi, boschivi e rocche, di ettari 22, are 85 circa, contro del signor veterinario Gioanni Cumino, domiciliato in Alba, deliberatario della stessa cascina nella già seguita subasta contro delli Giuseppe, Alessandro ed Emilio, fratelli Ripa fu Gioanni, e tale reincanto si farà al prezzo ed alle condizioni spiegate nel bando venale del 20 dicembre corrente.

Alba, li 29 dicembre 1856.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Sull'instanza del sig. Giuseppe Alliana, domiciliato in questa città, qual procuratore generale del signor medico Vincenzo Musso, di domicilio incerto, qual erede questi con beneficio d'inventario del defunto suo figlio Gioanni Musso, avrà luogo il giorno 27 febbraio prossimo, avanti questo tribunale provinciale, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili da detto Giovanni Musso morendo dismessi, posti sulle fini di Guarene, ed una piccola parte sulle fini di questa città.

Gli stabili predetti saranno esposti in vendita in 8 distinti lotti, ed al prezzo a ciascuno di essi attribuito da apposita perizia, e sotto le condizioni enunciate nel relativo bando venale del 19 dicembre corrente.

Alba, li 27 dicembre 1856.

Troja caus. coll.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Alba rende noto al pubblico, che il stabili consistenti in una casa, con prati, alteni, vigne e ripa, posti sul territorio di Monforte, descritti in bando venale del 13 ottobre ultimo, di cui puossi aver visione nella segreteria di questo tribunale, e nell'ufficio del causidico collegiato Gioanni Troja di questa città, esposti in vendita ad istanza di Gio. Antonio Schellino fu Pietro di Dogliani, contro Vittorio Roveda da Monforte, sulli prezzi di L. 721 il lotto primo, di L. 293 il lotto secondo, e di L. 630 il terzo, e venuero con sentenza di questo tribunale del giorno di ieri deliberati, cioè il lotto primo a Giuseppe Massolino per L. 810, il lotto secondo a Felice Fenocchio per L. 303, ed il lotto terzo al medico Gioachino Silvano per L. 690.

Il termine per fare l'aumento del sesto a detti prezzi, o del mezzo sesto, qualora venga autorizzato, scade con tutto il 10 prossimo gennaio.

Alba, li 27 dicembre 1856.

Marchisio segr.

NOTA

Con ordinanza del 14 ottobre ultimo scorso il signor giudice presso questo regio tribunale provinciale, avvocato Gio. Antonio Dalmazzo, dichiarava aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita in subasta degli stabili proprii delli Filippo, Gioanni e Giuseppe, padre e figlio Badellino, e terzi possessori Bertorello Giuseppe fu Francesco, Riela Filippo fu Morizio, Riela Morizio di Filippo e Tranchero Stefano fu Battista, tutti del luogo di Mango, quale subasta ebbe luogo ad istanza delli Giuseppe e Carlo, padre e figlio Martino di Mango.

Con detta ordinanza ingiungeva pure tutti i creditori di detti Badellino debitori, quanto dei terzi possessori prenominati, non meno che li creditori dei precedenti proprietarii, che sono Morra Maria fu Giovanni, moglie in suo vivente del codebitore Badellino Filippo di Mango, Sitia Giacomo Andrea di Mango, Sitia Felice fu Giacomo Andrea, Sitia Tommaso, fu Giacomo Andrea, Morra Gioanni fu Benedetto, tutti del luogo di Mango, a proporre fra giorni 30 le ragioni di credito che misurano sul prezzo degli stabili predetti, stati deliberati al signor Luigi Pio d'Alba per L. 6,880, con presentare entro simil termine alla segreteria di questo tribunale d'Alba i titoli giustificativi dei loro crediti.

Alba, li 27 dicembre 1856.

Troja caus. coll.

NOTA

La pezza di vigna di are 54, situata sul territorio di San Marzano, nella regione *Sarò*, descritta nel bando venale del 14 scorso ottobre, stata subastata ad istanza delli Giuseppe Bonajut e Salomone, fratelli Ottolenghi d'Acqui, i quali offrivano lire 320, a pregiudicio di Giuseppe Giachero in Vincenzo dello stesso luogo di San Marzano, venne con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 26 cadente mese deliberata a favore degli stessi instanti fratelli Ottolenghi, pel prezzo da essi offerto di L. 650.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il dieci prossimo gennaio.

Asti, li 29 dicembre 1856.

Monferrini segr.

NOTA

Sull'instanza del signor avvocato Carlo Arnaud, domiciliato a Caraglio, il signor giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo cavaliere Manca, relatore deputato, con sua ordinanza delli 19 cadente dicembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 3,600 prezzo dei beni stati subastati ad instanza di Gioanni Battista Cavallera delle fini di Bernezzo, a pregiudicio di Viale Gio. Battista fu Antonio, pristinalo, domiciliato a Caraglio, e stati deliberati con sentenza del prefato tribunale delli 17 ottobre ultimo scorso, in seguito ad aumento di sesto al signor Ribero Gio. Battista, domiciliato a Dronero, ed ingiunse colla stessa ordinanza i creditori inscritti o non del detto Viale a produrre i loro titoli di credito presso la segreteria del prefato tribunale nel modo e termine prescritti dall'art. 822 del Codice di procedura civile.

Cuneo, li 24 dicembre 1856.

V. Rossi caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del causidico collegiato Enrico Rovere, curatore deputato all'eredità giacente di Matteo Abre, apertasi in Mondovì, il tribunale provinciale quivi sedente, autorizzò la vendita di due corpi di casa in detta eredità caduti, fissando per l'incanto l'udienza del 25 prossimo mese di febbraio.

Le condizioni della vendita si trovano inserte nella relazione del perito geometra Gio. Battista Siccardi, e nel successivo bando venale.

Mondovì, li 9 dicembre 1856.

Scioia sost. Rovere.

NOTA

Con atto 21 novembre 1852, rogato Anselmi, debitamente insinuato, il sig. Gioanni Stefano Revel alienava a favore della Caterina Buriasco vedova di Giovanni Frencia, una pezza alteno situata in territorio di Macello, regione Prese, di are 12, 24, fra le coerenze a levante di Stefano Giaccone, a giorno del sig. Antonio Pelizzard, a ponente Francesco Merlo, ed a notte Pietro Scalerandi, per il prezzo di L. 575.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle Ipoteche di Pinerolo li 10 dicembre 1856, vol. 27, art. 258.

Pinerolo, li 27 dicembre 1856.

Giuseppe Staccione.

NOTA

Con decreto 17 corrente del sig. giudice Pellallo, aggiunto al tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza della signora Luigia Bertetti, consorte del signor Angelo Belmondo, da cui è assistita, si dichiarò aperto il verbale di graduazione per la distribuzione del prezzo stabili subastati in odio del signor maggiore in ritiro Gioachino Trucchi fu Lorenzo, domiciliato in questa città, e deliberati con sentenza di quel tribunale del 19 maggio 1856 al signor canonico Giacomo Pallavicini, domiciliato pure in questa città, per L. 3,872, e vennero ingiunti tutti li pretendenti al detto prezzo, di produrre e depositare nella segreteria di esso tribunale le loro domande per collocazione corredate dei voluti titoli entro il termine di giorni 30 nei termini e modi dalla legge indicati.

Pinerolo, li 23 dicembre 1856.

Griotti caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del causidico coll. Luigi Davico domiciliato in Pinerolo, all'udienza delli 3 prossimo febbraio 1857 del tribunale provinciale ivi sedente, in odio del Delfina Dosio vedova in prime nozze di Giuseppe Tommaso Tenca, ed in seconde di Francesco Gallea, residente pure in Pinerolo, qual madre e tutrice dei minori Gaetano e Rosa, fratello e sorella Tenca, avrà luogo il reincanto degli stabili per essi acquistati, situati tali beni nel concentrico di questa città, e consistenti in una casa, al numero di mappa 399, di are 1, 97, composto di due piani, oltre al pian terreno con piccola corte verso ponente.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 2,865, oltre alli patti e condizioni inserte nel bando venale stampato il 10 corr. mese.

Pinerolo, li 16 dicembre 1856.

Sardi sost. Varese.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 17 maggio 1856, sul registro delle allenazioni, al vol. 62, articolo 29677, come da certificato autentico Benisson, l'atto in data 23 precduto aprile, rogato al sottoscritto, portante vendita dal signor Bertinatti Andrea fu cav., professore d'anatomia Francesco, domiciliato in Ivrea, ed Ida, sua sorella germana, a favore delli sigg. commissario di guerra in ritiro Pietro fu Angelo, e Gallo Catterina fu medico Gio. Battista, coniugi Umberto, residenti in Chivasso, pel prezzo di L. 35,000 della cascina e beni posti sul territorio di Chivasso, nel quartiere dei Chiavarini, regioni Chiavarini, Betlemme e Poletta, alli numeri di mappa 2895, 2896, 2897, 2892, 2898, 2900, 2860, 2861, 2852, 2857, 2858, 2859, 2275, 2188, 2180, 2185, 2194 e 2195, del quantitativo totale di ett. 18, 82, 83.

Chivasso, li 28 dicembre 1856.

Ippolito Fontana not. regio.

Segue un Supplemento di inserzioni giudiziarie.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 1 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1857**

GIOVEDI' 1° GENNAIO

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO

a deliberamento di stabili.

Il 29 di dicembre ultimo scorso il tribunale provinciale di Torino, sull' istanza del signor farmacista Vincenzo Arleri, che offriva L. 59,700, deliberava a favore del medesimo, pel prezzo di L. 59,750, gli stabili infradesignati, espropriati alla Società anonima di Panificazione detta *la Cerere*, cioè:

Corpo di casa, posto nel Borgo Dora di questa città, già tenuto e posseduto da Giovanni Cassasa, quindi dal sig. Albino Serravalle, e finalmente dalla detta Società *La Cerere*, composto di cinque maniche elevate a due piani nell' isola di Santa Lucia, via principale del Borgo predetto, distinto in mappa colli numeri 138, 139, 140, 143, 539 a tutto il 551, in coerenza a due parti la via Maestra e la regia Polveriera, quale corpo di casa, a cui è annesso un vasto cortile, serviva di quartiere al corpo del Treno di Provianda.

Si rende noto al pubblico, che il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto al detto prezzo di L. 59,750, in conformità dello stesso Codice, scadrà con tutto il giorno 13 corrente gennaio.

Torino, il primo gennaio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che con tutto il giorno 10 gennaio 1857 scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o mezzo sesto, secondo il prescritto dallo stesso codice, al prezzo di L. 750 pel lotto primo, e di L. 785 pel lotto secondo degli stabili che con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 26 cadente dicembre, ad istanza delli Domenico, Gio. Antonio, Giacomo, Francesco e Tommaso, fratelli Avattaneo, Gaspare e Francesco, altri fratelli Avattaneo, che offerivano L. 342 e 238 rispettivamente, si deliberavano a favore di Antonio Allioatti e di Martino Grosso, ed a pregiudicio delli Matteo, Maria, Giuseppa, Giuseppe, Pietro e Felicita, fratelli e sorelle Lanza, cioè:

Lotto primo. Vigna situata nel territorio di Cambiano, regione Pocca Alta, sezione B, num. 634 del cadastro, coerenti li fratelli Martini, Michele Tabasso e la strada pubblica detta di Valtorta, del quantitativo di are 40;

Lotto secondo. Prato posto nel territorio di Truffarello, sezione D, regione Rigolfo, in mappa al num. 100, di are 16, centiare 40, coerenti li signori Grosso cav. ed avv. Carlo Amedeo, la strada comunale e Lanza Anna Maria, nata Cassardo; ed altro prato ivi, numero 101 *bis* della mappa, di are 16, centiare 44, coerenti li signori Marnotto Gio. Battista, marchese Gustavo e conte Camillo, fratelli Cavour, e la suddetta Maria Lanza.

Torino, li 30 dicembre 1856.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con atto passato oggi alla segreteria del tribunale prov. di questa città, la signora Giuseppa Callieri del fu Giuseppe, nata a Moncalieri, residente in Torino, vedova del fu cav. Giuseppe Henry, deceduto in questa capitale li 28 maggio ultimo scorso, nella sua qualità di tutrice nominata dal predetto cav. Giuseppe Henry in forza di testamento delli 27 detto maggio ultimo, al rispettivo figlio minore Clemente Henry, dichiarava, essendo a ciò stata debitamente autorizzata con apposita deliberazione del consiglio di famiglia, omologata con decreto del prelodato tribunale delli 16 agosto p. p., di accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa e legata dal predetto fu cav. Henry al suo figlio Clemente minore, col già citato testamento rog. Zerboglio, per ogni effetto legale.

Torino, li 29 dicembre 1856.

Glauda notaio.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale sedente in Torino il mattino del 23 febbraio prossimo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti della casa, orto e campo al davanti, di are 38 circa, situati nel luogo di Grugliasco, cantone di San Sebastiano, già proprii di Gioanni Conte, tenuti in oggi e posseduti dalli minori Giovanni, Giuseppe, Catterina ed Orsola, fratelli e sorelle Garrone fu Gio. Battista, domiciliati in detto luogo, ed in parte tenuti pure e posseduti dal sig. Carlo Borione, domiciliato in Pianezza.

Tale vendita ha luogo in odio di detti minori Garrone, e del terzo possessore Borione, ad istanza del sig. Giuseppe Binelli, domiciliato in Torino, e venne autorizzata con sentenza del prefato tribunale del 2 passato dicembre.

L'incanto seguirà in un sol lotto, e sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto di lire 3,250, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando stampato del 27 dicembre, autentico Ferrari sost. segretario.

Torino, li 2 gennaio 1857.

Crosetti sost. Zanotti proc. coll.

NOTA

Con decreto 4 novembre 1856 del signor avv. cav. Olivieri, giudice sedente nel tribunale provinciale di Torino, commesso dal signor presidente del medesimo, e sull' instanza del signor Giuseppe Ghivarello, domiciliato a Pino, nella sua qualità di economo deputato ai beni caduti nell' eredità della Vittoria Miglioretto di Pino, seco giunti gli eredi di questa, Francesco, Angelo e Battista, fratelli Miglioretto fu Lorenzo, e Giovanni Miglioretto fu Bartolomeo, domiciliati in detto luogo, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di detti stabili, e furono ingiunti tutti li creditori interessati nella medesima, a presentare i rispettivi documenti e memoriali alla segreteria del detto tribunale entro il termine di giorni 30, a pena di preclusione di via, a termini di legge.

Torino, li 29 dicembre 1856.

C. Ramella sost. Blanciotti c. c.

NOTA

Con instromento 6 settembre 1855, rogato Albasio, li signori Barone Giuseppe e cav. Emilio, fratelli Rocci, di Torino, del fu barone Felice, acquistarono per il prezzo di L. 12[illegible]m. dal signor Angiesio, fu Paolo, due corpi di casa posti in Rivoli, cantone Porta Sarda, contrada Via Grande, con giardino ed orto annessi, cui coerenziano a levante la casa Alisiardi tramediante il vicolo vicinale, a mezzodì la Via Grande, a ponente Giuseppe Vietti, ed a notte Francesco Branca.

Tale atto fu trascritto il 31 ottobre 1856, all'ufficio delle ipoteche di Torino, sul registro delle alienazioni, al vol.63, art.30044, e sopra quello generale d'ordine vol. 428, cas. 258.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso da Antonio Toppino fu Giacomo, delle fini d'Alba, contro Facello Giacinto fu Bartolomeo, di Borgomale, venne, con sentenza di questo tribunale provinciale del 5 ora scorso dicembre fissato l'incanto alle 10 antim. del 4 prossimo marzo.

I beni ripartiti in due lotti situati sui territorii d'Alba e di Diano trovansi descritti colle condizioni della vendita in bando venale del 27 dicembre, autentico Marchisio segretario.

Alba, li 1° gennaio 1857.

G. B. Sorba caus. coll.

NOTA

All'udienza del 4 del prossimo mese di marzo, ore 10 mattutine, nanti il tribunale provinciale di Cuneo, sull'istanza delli Giovanni e Gio. Battista, fratelli Bontempo, domiciliati a Roccabruna, rappresentati dal causidico collegiato Vincenzo Rossi, avrà luogo la vendita in via d'espropriazione forzata, in un sol lotto, al prezzo dagl'instanti offerto in L. 900, dei seguenti immobili, descritti in bando venale delli 22 spirante dicembre, cioè:

1. Casa e corte, sita nel capoluogo di Cronero, sezione B, al numero di mappa 23, della superficie di are 2, centiare 29;

2. Casa e corte ivi, stessa sezione, al numero di mappa 24, della superficie di are 3, centiare 81.

Quali beni pagano tra ambi di tributo prediale L. 8, cent. 71, e sono coerenti al medesimi la strada a levante, detta strada a giorno, a ponente Ferreri avvocato Francesco fu notaio Gio. Pietro, Bianco Giuseppe e Gio. Battista fu Francesco, e Rinaudo Maria, vedova fu Giuseppe; ed a notte la strada, Beltramo Giacomo fu Giorgio e Ponza cav. Luigi di San Martino.

La subastazione di quali stabili venne ordinata con sentenza del prefato tribunale in data 6 corrente dicembre, sull'instanza delli predetti fratelli Bontempo, a pregiudizio delli Pietro, Bernardo e Gioanni, fratelli Marchio fu Giacomo, domiciliati a Dronero, al prezzo suindicato, ed ai patti e condizioni di cui nel succitato bando venale, visibile tanto presso la segreteria del prefato tribunale, che nell'ufficio del causidico collegiato infrascritto.

Cuneo, li 24 dicembre 1856.

V. Rossi caus. coll.

NOTA

All' udienza del 4 marzo prossimo, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale provinciale di Cuneo e nel giudicio di subasta promosso dalla Maria Cucchietti moglie di Pietro Blanchi, domiciliata a Celle, ammessa al beneficio dei poveri, contro Bernardo Ejnaudi fu Gioanni, dimorante a Celle, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di varii stabili posseduti dal detto Bernardo Ejnaudi sulle fini di Celle, mandamento di S. Damiano di Cuneo, consistenti in caseggi, edifizii, campi e prati, e descritti nel relativo bando venale in data 24 corrente dicembre, alle condizioni in esso inserte, e sul prezzo dalla instante offerto di L. 100 pel lotto primo, di L. 300 pel lotto secondo, e di L. 170 pel lotto terzo.

Cuneo, li 27 dicembre 1856.

G. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sentenza 26 dicembre 1856 pronunciò il fallimento di Bellezza Eugenio, pizzicagnolo in Dronero, destinando a giudice commissario il sig. cav. Antonio Manca, membro dello stesso tribunale; nominò a sindaci provvisorii li signori Gastaldo Bernardo, negoziante in Torino, Gribaudi Vincenzo, negoziante in Cambiano, e Lanza Giacomo, negoziante in Torino, fissando l'adunanza di tutti li creditori del detto Bellezza, alle ore 10 antimeridiane del 13 gennaio 1857, in una delle sale dello stesso tribunale, per provvedere al prescritto dall'art. 492 del Codice di commercio.

Cuneo, li 27 dicembre 1856.

Priaschi segr. sost.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo del 4 marzo p. v., ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudizio di subasta promosso avanti il lodato tribunale dal causidico collegiato Camillo Luciano, di detta città, contro li Bartolomeo e Lorenzo fratelli Ejnaudi, domiciliati sulle fini di San Damiano di Dronero, l' incanto e deliberamento definitivo dei beni stabili dai medesimi posseduti in detto territorio ed in un sol lotto, sul prezzo al medesimi offerto dall' instante in L. 663, 75, ed alle altre condizioni inserte nel relativo bando venale 26 scorso dicembre, visibile presso la segreteria dello stesso tribunale.

Cuneo, li 24 dicembre 1856.

G. Reiff caus. coll.

NOTA

Diano Vittorio fu Carlo Giuseppe da Dogliani fece acquisto da Domenico Bruno fu Giuseppe da Murazzano dei seguenti stabili posti sulle fini di Murazzano, quartiere dei Bruni, cioè:

I. Con atto 6 settembre 1854, rogato Cerrina, notaio a Dogliani:

1. Nella regione Casaregno, casa composta di portico e crotta con due camere sopra e sito, coerenti Giuseppe Bruno ed il venditore;

2. Ivi, prato, di are 3,23, coerenti Marco Bruno, Giuseppe Bruno ed il venditore;

3. Regione Manzoni, prato, campo, alteno e ripa, di ett. 2, 82, 72, coerenti Giuseppe Demateis, Gioanni Bruno, la ritana ed il fossato;

4. Regione Casaregno, campo, di are 38, coerenti Giuseppe Demateis e la strada a due parti;

5. Reg. Virana, alteno, di misura are 57, coerenti Giuseppe Demateis, Gio. Battista Bruno e la strada.

II. Con altro atto dell' 24 dicembre 1854, pure rogato Cerrina:

1. Regione Casaregno, alteno di quattro filari, della misura di are 15, 20, coerenti Bruno Gio. Battista e la strada;

2. Regione Boero, prato, gerbido e ripa, della misura di are 36, 48, coerenti Gio. Battista Schellino, il sig. avv. Bruno, il sig. Schellino e la ritana.

III. Con atto 26 maggio 1855, rog. Cerrina:

1. Regione Fossato dei Manzoni, alteno, terra coltiva, ripa e gerbido simultenenti, della misura are 281, coerenti il fossato, la strada, Gaspare Bruno, Gioanni Antonio Bruno ed Andrea Bruno;

2. Ivi, prato, della misura di are 57, coerenti Sebastiano Bruno, la strada, sig. Giuseppe Schellino ed il sig. avv. Bruno;

3. Ivi, casa composta di stalla, portico e camera con sito, di are 1, 25, coerenti il venditore e la strada.

IV. Con atto delli 11 dicembre 1855, rog. Cerrina:

1. Regione Casaregno, porzione di casa, composta di portico, di cantina, stalla e di 5 camere, coerenti il venditore Bruno ed il Vittorio Diano;

2. Ivi, are 114, della maggior pezza campo a prendersi alle coerenze di Giuseppina Bruno, Lorenzo Oddello, la strada, il venditore Bruno, pella restante porzione e pel prato e la casa sovra descritta.

V. E con atto 15 ottobre 1854, rogato Cerrina:

1. Regione Casaregno, porzione di maggior casa, composta di portico e cantina e di due camere sopra con sito prativo e regione all'Aia, coerenti il Diano Vittorio ed il venditore Bruno.

2. Ivi, alteno, in cui esiste un casotto, della misura di are 57, coerenti Giuseppe Bruno, la strada, e Gioanni Bruno.

Quali vendite si operarono pella totale somma di L. 13,100.

I succitati atti venno trascritti all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 24 novembre 1856, al volume d'ordine 231, art. 478, 479, 480, 281 e 482.

Dogliani, li 27 dicembre 1856.

Not. Cerrina.

NOTA

In seguito ad aumento del mezzo sesto fattosi da Teresa Sandri fu Antonio, domiciliata in Ivrea, e da Gnerro Domenico fu Gioanni, domiciliato a Montalto, cioè per parte della prima al lotto secondo, e per parte del Gnerro al lotto settimo degli stabili subastati ad istanza del signor Giuseppe Antonio Welf fu Gio. Giuseppe, domiciliato a Gressoney-la-Trinità, contro Ferrando Giuseppe fu Antonio, domiciliato a Borgofranco e terzi possessori, stati deliberati con sentenza del tribunale provinciale d'Ivrea in data 22 scorso novembre.

L'ill.mo sig. presidente dello stesso tribunale con suo decreto del 23 spirante x.bre ha fissato l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 17 dell'imminente gennaio per il nuovo incanto degli stabili medesimi, consistenti in campi e prati, quale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 4,571, riguardo al primo di detti lotti, e di L. 6,067 riguardo al secondo, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale in data 26 cadente, autentico Barile segretario sostituto.

Ivrea, li 30 dicembre 1856.

Gattino sost. Gattino proc. coll.

NOTA

Ad instanza di Bartino Antonio proprietario, domiciliato in questa città, il signor giudice presso questo tribunale provinciale, avvocato Doro, con sua ordinanza in data 10 novembre scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo beni stati espropriati a Gardiol Giacomo fu Giacomo, contadino, domiciliato a Prarostino, borgata di Cavoretto, deliberatisi per L. 800 al sig. Francesco Danna colla sentenza 25 agosto 1856, ed ingiunse tutti li pretendenti diritto a simile prezzo, a proporre le loro domande nei modi ed entro il termine dalla legge previsti.

Pinerolo, li 30 dicembre 1856.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

L' ill.mo sig. giudice presso questo tribunale provinciale, avvocato Doro, sull' instanza delli signori Mustene Francesco e Midana Antonio, dimoranti in questa città, con sua ordinanza in data primo dicembre scadente, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 22,805, prezzo dei beni stabili espropriati alli Gio. Maria, Giuseppe Simplicio e Francesco Teonesto, fratelli Galvagno del vivente Giuseppe, dimoranti a Perosa, ed apparenti dalle sentenze di deliberamento 11 agosto e 23 settembre 1856, e mandò ingiungersi tutti li creditori pretendenti al detto prezzo, a proporre le loro ragioni corredate dei relativi titoli alla segreteria di questo tribunale entro il termine di giorni 30 successivi all'ultima notificanza dell'ordinanza stessa.

Pinerolo, li 30 dicembre 1856.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Alla pubblica udienza che sarà tenuta da questo tribunale provinciale il 19 prossimo gennaio 1857, ore 11 del mattino, sull'instanza di Domenico Ferrero, proprietario, dimorante a Perosa, ed in seguito al fattosi aumento del mezzo sesto per parte del sig. Giuseppe Bertetti fu Domenico, pure di Perosa, si procederà al nuovo incanto e successivo deliberamento dei beni stabili, già proprii dell'ora fu Melchior Bertrand fu Gio. Antonio dello stesso luogo, consistenti in un corpo di casa, orto, campi, castagneto e boschi.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, e sul prezzo di L. 3,250, apparente dal seguito aumento di mezzo sesto, e sotto l' osservanza delle condizioni inserte nel bando venale 23 dicembre cadente.

Pinerolo, li 30 dicembre 1856.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Con ordinanza 19 x.bre scadente l'ill.mo sig. cav. Regis, in allora giudice al tribunale provinciale di questa città, sull'istanza del sig. Maccari Michel' Angelo, domiciliato a Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione particolare per la distribuzione di L. 4,155, prezzo di beni stabili espropriatisi per subasta a Ughetto Giuseppe fu Giuseppe di Perosa, ed attualmente dimorante in Torino, apparente dalla sentenza di deliberamento 9 7.bre 1856; mandò ingiungersi chiunque pretenda diritto a simil prezzo, a comparire e proporre le di lui ragioni di credito, coll'unione dei relativi titoli alla segreteria di questo tribunale provinciale entro il termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, li 30 x.bre 1856.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Sull' instanza delli causidici collegiati Francesco Chiaffredo Grioni e Barbesio Bartolomeo e della ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma Vassallo e Novarese, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento delli Maurizio e Bartolomeo Solera, già fondachieri nella città di Pinerolo, e di Revel Gioanni Stefano, domiciliato all' Abbadia, all' udienza del regio tribunale provinciale di Pinerolo delli 11 prossimo marzo 1857, ore 11 antimeridiane, si procederà all' incanto degli stabili di detti Solera, caduti nel fallimento, situati sul territorio di Pinerolo e S. Secondo, consistenti in case civili e rustiche, campi, prati, alteni e boschi.

L' incanto seguirà in 24 distinti lotti,

sui prezzi stati fissati dal p[illegible]o d'ufficio nominato, cioè:

Pel 1	lotto di . . .	L. 17,000
Pel 2	» . . .	» 17,700
Pel 3	» . . .	» 1,800
Pel 4	» . . .	» 1,600
Pel 5	» . . .	» 1,750
Pel 6	» . . .	» 1,800
Pel 7	» . . .	» 1,800
Pel 8	» . . .	» 1,550
Pel 9	» . . .	» 1,450
Pel 1[illegible]	» . . .	» 1,650
Pel 1[illegible]	» . . .	» 1,400
Pe[illegible] 12	» . . .	» 1,600
el 13	» . . .	» 5,200
Pel 14	» . . .	» 4,800
Pel 15	» . . .	» 10,000
Pel 16	» . . .	» 10,000
Pel 17	» . . .	» 1,800
Pel 18	» . . .	» 1,800
Pel 19	» . . .	» 1,800
Pel 20	» . . .	» 1,800
Pel 21	» . . .	» 2,500
Pel 22	» . . .	» 3,000
Pel 23	» . . .	» 1,200
Pel 24	» . . .	» 1,000
	Totale	L. 96,000

Oltre li patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato in data 27 corrente dicembre, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente.

Pinerolo, li 27 dicembre 1856.

Darbesio caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 12 gennaio prossimo venturo, ore 11 di mattina precise, sull'instanza dell'insigne Monastero della Visitazione di Santa Maria di questa città, ed a pregiudizio del sig. notaio Giuseppe Donato Boirai, di domicilio sconosciuto, avrà luogo l'incanto e deliberamento, per via di espropriazione forzata delli stabili situati in territorio di questa stessa città, e di Frossasco, designati e coerenziati in bando venale 8 passato novembre, visibile sia presso la segreteria di detto tribunale, che nell'ufficio del causidico sottoscritto.

E detta nuova udienza veniva dal tribunale fissata con suo decreto 20 corr. mese, sull'istanza del Monastero suddetto, a motivo che il giorno 6 stesso gennaio, che era fissato pell'incanto di cui si tratta, si trovasse feriato in onore di Dio, per correre in tal giorno la solennità dell'Epifania.

Pinerolo, li 29 dicembre 1856.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Il R. tribunale provinciale sedente in Pinerolo, sull'instanza di Teresa Filippa vedova Bompiede, Carlo Asinari e Catterina e Maria, sorelle Taverna, domiciliati in Virle, ammessi al beneficio dei poveri, con sua sentenza del 20 x.bre p.p. autorizzò la subastazione forzata di alcuni stabili proprii di Giuseppe e Giovanni fratelli Filippa, domiciliati sulle fini di Buriasco, fissando pel loro incanto la sua pubblica udienza del 9 marzo prossimo.

Tali stabili, situati sul territorio di Scalenghe e consistenti in casamenti, siti, alteni e campi, di are 152, c. 84, ai nn. 2464, 2465, 2466, 2472 e 4154 della mappa, saranno esposti in vendita in 2 distinti lotti, al prezzo dagli instanti offerto, cioè di L. 700 pel primo lotto e di L. 150 pel secondo, e gli stabili saranno deliberati all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, 1 gennaio 1857.

Perratone sost. Rol.

NOTA

Sulla instanza della ragion di banca dei signori cugini Levi e cugini Sacerdote, corr. in Chieri, venne dal tribunale provinciale di questa città autorizzata in odio di Agostino Tesio da Moretta, nella sua qualità di curatore deputato all'eredità giacente di Carlo Rabagliati dello stesso luogo la spropriazione forzata dei beni posti sul territorio di detto luogo, consistenti in casa rurale, alteni, campi e prati, nelle regioni Guidone Pairoletto, Brusse, Via Vecchia di Cardè o Barra di Brusse e Pellengo, ai numeri di mappa 507, 508, 330, 331 parte, 367, 398, 401, 630, 625, 456, sezione E, in 9 distinti lotti, sul prezzo il

Lotto 1	di . . .	L. 700
2	. . .	» 600
3	. . .	» 400
4	. . .	» 500
5	. . .	» 300
6	. . .	» 350
7	. . .	» 550
8	. . .	» 1310
9	. . .	» 220

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto li 22 cadente mese, e venne fissata l'udienza delli 18 venturo febbraio, ore 11 antimeridiane per l'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Saluzzo, li 29 novembre 1856.

Isasca caus. coll.

NOTA

Con instromento delli 10 dicembre 1856, rogato dal notaio Cucchietti Gioanni alla residenza di Saluzzo, Feraudo Pancrazio fu Giuseppe Antonio di Verzuolo fece dazione in paga di L. 1,120, a favore del sig. Grosso Francesco fu Michele di Saluzzo, di una sua casa in territorio di Verzuolo, cantone di Salicetto, regione Casala, colle adiacenze a detta casa inerenti, in coerenza delli fratelli Ansaldi, di Mogna Antonio e della strada di Villafalletto.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 24 dicembre 1856, sul registro delle alienazioni 20, art. 494, e sopra quello d'ordine 224, cas. 22.

Saluzzo, li 28 dicembre 1856.

Cucchietti Gioanni not.

NOTA

Con verbale d'incanto di quest'oggi, ricevuto dal sottoscritto, i beni stabili, in 10 lotti, già spettanti alli minori fratelli e sorelle Garzino da Sampeyre, e di cui è cenno nel relativo estratto di bando del 22 p.p. novembre, inserto nel Giornale Ufficiale del Regno del 25 novembre suddetto e 16 cadente mese, nn. 286 e 304, vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 a Graziano Gioanni, per L. 101.

Il lotto 2 a Gioachino Fina, per L. 450.

Il lotto 3 a Giacomo Fina, per L. 765.

Il lotto 4 a Para Antonio, per L. 155.

Il lotto 5 a Pettinotti Gio. Ant., per L. 130.

Il lotto 6 a Rua Chiaffredo, per L. 205.

Il lotto 7 a Maria Rua vedova Cagliano, per L. 120.

Il lotto 8 a Pettinotti Sebastiano, per L. 226.

Il lotto 9 a Nicola Biglione, per L. 382.

Il lotto 10 a Giacomo Garzino, per L. 655.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto qualora venga autorizzato, scade con tutto il giorno 11 del prossimo mese di gennaio 1857.

Sampeyre, li 26 dicembre 1856.

Il Segretario giudiziario a Sampeyre, delegato

Not. Vallauri.

NOTA

Con instromento 4 settembre 1856, rogato dal notaio Negro sottoscritto, li signori vedova Anna Maria fu Carlo Scrimadore e teologo Giorgio, Domenico, Maddalena, Lucia, altra Lucia, Costanzo, Carlo, Luigi e Teresa fu Gerolamo, madre e figli Carezzana, di Savigliano, hanno venduto alla signora damigella Teresa Bessè fu Patrimoniale Camerale Sebastiano, pure di Savigliano, il chiabotto sul territorio di Savigliano, regione San Giacomo, composto di fabbricato, orto, corte, prato e campo simultenenti, della superficie in complesso di are 244, 28, a corpo e non in misura, in mappa col nn. 1755, 1778, 1779, 1780 parte e 1781 parte, coerenti Teresa Viale a levante, la medesima e Luigi Allajola a giorno, Michele Marchisone e la compratrice a ponente, e questo e Vittoria Brossolasco a notte, per il prezzo di L. 14,080.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 14 novembre 1856, vol. 20, art. 439 del registro alienazioni.

Savigliano, li 28 dicembre 1856.

Saverio Negro notaio.

NOTA

Con instromento 17 settembre 1856, rogato dal notaio Negro sottoscritto, li signori vedova Margherita fu conte Biagio Solaro e Prioris Eufrasio Michele e Luigi Biagio, madre e figli di Savigliano, hanno venduto al sig. Colombo Giacobbe fu Donato, pure di Savigliano, la casa con corte, situata in Savigliano, contrada del Teatro, di are 3, 81 in mappa col num. 197 parte, coerenti la signora Gioliti già vedova Pennacino a notte e levante, la casa del ritiro delle Rosine a giorno e la contrada del Teatro a ponente, per il prezzo di L. 10,350.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 14 novembre 1856, vol. 20, art. 440 del registro alienazioni.

Savigliano, li 28 dicembre 1856.

Saverio Negro not.

NOTA

Con instromento 3 luglio 1856, rogato dal notaio Negro, sottoscritto, il signor Riccardino Giuseppe Ignazio fu Gio. Battista, di Savigliano, ha venduto al signor Luino Andrea fu Giovanni, pure di Savigliano, la pezza di campo a ponente della ferrovia da Savigliano a Saluzzo, di are 190, 50 circa, formante parte di maggior pezza di are 248, 79 circa, compresavi la porzione occupata dalla ferrovia, sita sulle fini di Savigliano, regione Toirani, in mappa col numero 897, coerenti al quantitativo venduto a levante l'altra porzione tramediante la ferrovia, a giorno la bealera Toirani, a ponente l'Ospedale, ed a notte la strada provinciale, per il prezzo di L. 7250.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 2 agosto 1856, vol. 20, art. 314 del registro alienazioni.

Savigliano, 28 dicembre 1856.

Saverio Negro notaio.

NOTA

Con instrom. 15 agosto 1856, rogato dal not. Negro sottoscritto, il sig. Fiora Giovanni Battista fu Domenico, di Savigliano, ha venduto al sig. Colombo Giacobbe fu Zaccaria, di Fossano, la casa situata in Genola, in mappa col num. 2155 parte con sito avanti, a qual casa si ha accesso dalla via di San Quirico, coerenti a levante e giorno l'altra casa sottodesignata, a ponente Giacomo Allasia, tramediante la carreggiata ed a notte Bonavia Giovanni eredi, per il prezzo di L. 1200, ed a Grasso Marziano fu Giovanni Battista, di Genola, la porzione del corpo di casa con corte, che ancor gli rimaneva sul corpo di casa venduto ad esso ed a suo padre dal sig. Don Giovanni Battista Barberis, situato a Genola, in mappa col n. 2161, coerenti a levante eredi Picco, a giorno Stefano Cuscino, a ponente lo stesso Grasso e la casa avanti descritta, ed a notte la contrada maestra, per il prezzo di L. 3300.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 14 novemb. 1856, vol. 20, art. 441 del registro alienazioni.

Savigliano, 28 x.bre 1856.

Saverio Negro not.

NOTA

Con instromento 28 aprile 1856, rogato dal notaio Negro sottoscritto, Destefanis Stefano fu Marco di Genola ha venduto a Monasterolo Giuseppe fu Gio. Battista pure di Genola la pezza campo sul territorio di Genola, regione Brajda, in mappa col numero 3644, di are 75 e 324 milliare, coerenti il compratore e suo fratello Bartolomeo a giorno, Calvo Luigi a levante, la Congregazione di Genola a ponente, e la strada di Cuneo a notte, per il prezzo di L. 3,504 14.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 17 luglio 1856, vol. 20, art. 296 del registro alienazioni.

Savigliano, il 28 dicembre 1856.

Saverio Negro not.

NOTA

Il tribunale provinciale sedente in Susa in udienza delli 21 prossimo venturo febbraio procederà alla vendita, per via d'incanto, di varii stabili, siti in territorio di Mocchie e Condove, subastatisi ad instanza del venerando Seminario dei Chierici della diocesi di Susa, in odio di Teresa Vinassa, vedova di Francesco Rocci, qual madre e tutrice legale del di lei figlio minore Michele Rocci, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 18 andante dicembre, sottoscritto Meineri segretario.

Susa, li 27 dicembre 1856.

Pollone sost. Pollone

NOTA

Regio tribunale provinciale di Saluzzo.

A mente dell'art. 783 del Codice di procedura civile, il sottoscritto rende noto al pubblico, che gli stabili infra designati stati subastati ad instanza e pel prezzo di L. 120 offerto dall'instante Segre David, domiciliato in Saluzzo a pregiudicio di Michele Antonio Trinchero, domiciliato a Barge, vennero con sentenza d'oggi deliberati a favore di Giambattista Cottura, pel prezzo di L. 920, e che con tutto il giorno 14 p. v. gennaio scadrà il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto in conformità del successivo art. 784.

Descrizione degli stabili situati sul territorio di Barge.

1. Fabbrica ed aia, regione Ponte Allaudo Inferiore, di are 1, 51, in mappa al n. 7823.
2. Orto, ivi, di are 1, 14, al n. 7824.
3. Campo, ivi, di are 10, 64, al n. 7825.
4. Fabbrica ed aia, ivi, di are 2, 24, al n. 7826.
5. Fabbrica ed aia, ivi, di c. 98, al numero 7826 1/2.
6. Fabbrica ed aia, ivi, di c. 88, al numero 726 1/3.
7. Campo, ivi, di are 3, 80, al n. 7827.

Saluzzo, li 30 dicembre 1856.

Balbiano segr. sost.

NOTA

Regio Tribunale provinciale di Saluzzo.

A mente dell'art. 783 del Codice di procedura civile, il sottoscritto rende noto al pubblico, che il campo broppareto con caseggio entrostante, situato in territorio di Barge, di ettari 3, are 43 circa, regione Rocca Sparvera, coerenti li fratelli Signoretti, Michel Angelo Maurino e Michele Martina, stato subastato ad instanza e pel prezzo offerto dalla Chiaffreda Masino vedova di Giuseppe Trinchero, domiciliata in Barge, di L. 313, a pregiudicio di Michele Antonio Trinchero fu Giuseppe e Giuseppe Trinchero di lui figlio, domiciliati in detto luogo di Barge, venne con sentenza del giorno di oggi deliberato a favore di Giambattista Cottura di detto luogo, pel prezzo di L. 910, e che con tutto il giorno 14 dell'imminente mese di gennaio scadrà il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto in conformità del successivo art. 784.

Saluzzo, li 30 dicembre 1856.

Balbiano segr. sost.

NOTA

Con atto passato davanti alla segreteria del tribunale provinciale, sedente in Vercelli, sotto li 28 agosto ultimo scorso, ricevuto Polto sost. segretario, il signor Buffa Benedetto, nativo di Trino, e domiciliato a Salussola, dichiarò di accettare l'eredità del di lui genitore Giuseppe Buffa, deceduto *ab intestato* in Bianzè negli ultimi giorni di luglio scorso, non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Vercelli, li 28 dicembre 1856.

Ferraris sost. Mambretti c. c.

NOTA

Dietro aumento di sesto fattosi dalli Franchino Eusebio e Cavariolo Gioanni alli lotti 2 e 11 degli stabili che sull'instanza del sig. Elia fu Jacob Graziadio Treves di Vercelli vengono subastati a pregiudicio delli Gioanni ed Andrea fratelli Locarni, domiciliati il primo a San Germano, ed il secondo a Prarolo, si fissò l'udienza delli 20 prossimo gennaio per la vendita a seguire avanti il tribunale provinciale di Vercelli, sezione ordinaria, degli stabili infra descritti.

Il prezzo e le condizioni della vendita risultano dal bando venale 23 corrente dicembre, autentico Poetti, visibile nello studio del sottoscritto.

Stabili cadenti in vendita.

Pezza di terra a campo in territorio di Pezzana, regione Pianche, sezione E, sotto il n. 410 parte della mappa, di are 48, 66, a cui coerenziano a mattina eredi Locarni, fu Filippo, a sera Bianco Defendente, a mezzodì il fosso colatore, ed a notte Giuseppe Molinaro, avente il tributo di L. 2, 25.

Altro campo in territorio di Prarolo, regione al Motto, di are 32, 88, sotto il n. 198 parte della mappa, a cui coerenziano a levante e mezzodì eredi Castino, a ponente eredi di Antonio Ferraris, a notte eredi Francesco Locarni, avente il tributo di L. 3, 15.

Vercelli, li 27 dicembre 1856.

Ferraris Giuseppe caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Vercelli, con sentenza 3 cadente dicembre dichiarava la signora Marianna Grosso vedova Lazzaro di Torino deliberataria di alcuni stabili posti in territorio di Cigliano, che sull'instanza del sig. Agostino Piana-Canova vengono subastati a pregiudicio di Luigi Fajsola di ignota dimora, al prezzo di L. 12,220.

Dietro aumento del mezzo sesto fattosi dal sig. David-Donato Olivetti d'Ivrea, venne fissata l'udienza del 24 p. v. gennaio pel nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili cadenti in subasta.

La designazione degli stabili, il prezzo e le condizioni della vendita risultano dal bando venale delli 23 corrente mese, autentico Poetti, del quale chiunque potrà aver visione nello studio del sottoscritto.

Vercelli, li 27 dicembre 1856.

Ferraris Giuseppe caus. coll.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con tutto il giorno 13 corrente gennaio 1857 scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, in conformità dello stesso Codice, al prezzo di L. 3,900, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 29 ora scorso dicembre 1856, ad istanza e sull'offerta primitiva del sig. Carlo Martini, per difetto di maggiori offerte, si deliberavano a favore dello stesso sig. Martini gli stabili infra indicati, espropriati a pregiudizio di Giuseppe Martina, cioè:

Casa e giardino, situati sulle fini di questa città, cantone Valtoria (San Salvario), col numero di mappa 33, sezione 48, coerenti la strada tendente all'Ergastolo, a giorno e ponente il sig. Michele Massimino, della totale superficie di are 7, centiare 50.

Si diffida perciò il pubblico, che dopo scaduto il detto termine il deliberamento predetto diverrà definitivo ed incommutabile.

Torino, il primo gennaio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Nel giudicio di spropriazione forzata, promosso da D. Giuseppe Maria Bona, prevosto di Bagneri, in pregiudicio di Gabinio Gregorio, Anselmetti Andrea, Peretto Bernardo e Bona Gio. Antonio fu Gio. Lorenzo, domiciliato questi a Sordevolo, e gli altri a Muzzano, in qualità il Gabinio Gregorio di curatore di Anselmetti Gio. Maria fu Pietro, domiciliato a Graglia, debitore principale, e gli altri terzi possessori,

Il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza del 29 novembre ultimo ha fissato l'udienza del 17 febbraio prossimo per l'incanto e successivo deliberamento dello stabile, posto sul territorio di Graglia, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del primo corrente, autentico Blanchi segr.

Biella, il primo gennaio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 17 febbraio prossimo, sull'instanza di Maria Cattarina Bona, vedova Mercando, da Sordevolo, ed in pregiudicio dell'eredità giacente di Gio. Martino Mercando, pure da Sordevolo, rappresentata dal notaio Luigi Gastaldi, residente a Muzzano, curatore *ad bona*, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Sordevolo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 15 x.bre scorso, autentico Blanchi segretario.

Biella, il primo gennaio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Sull'instanza del sig. Gio. Battista Jurietti domiciliato a Biella, avrà luogo davanti il tribunale provi. di Biella alla sua udienza delli 27 febbraio prossimo, ore 12 meridiane, l'incanto per vendita in via di subastazione forzata in odio delli Gerolamo e Giuseppe fratelli Rej, debitore, e contro Carlo Lanza, terzo possessore, tutti di Ronco, degli stabili ivi pure situati, cioè, casa detta di Sopra, nei chiosi di Lanza, con orto e ripa, campo alla regione Caudana, e bosco nella regione di Causeia, al prezzo dall'instante offerto di L. 506, e meglio come risulta dal bando 27 scorso dicembre.

Biella, il 1 gennaio 1857.

Corona sost. Corona.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 2

GAZZETTA PIEMONTESE

1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Venerdì 2 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
1 Gennaio	745 36	744 82	745 18	— 0 8	+ 2 0	+ 10 3	— 3 2	+ 3 9	+ 3 0	S.O.	O.	O.N.O.	S. con vap.	Nug. sottili	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 26 dicembre 1856, ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Federici Nicola	1806 13 9bre	Maggiore nello Stato Maggiore delle Piazze addetto alla piazza di Monaco	Guerra	32	3	»	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1856 30 9bre	»	Legge 27 giugno 1850	1870	» 1856 1 xbre
2	Sopranis marchese Antonio	1800 3 9bre	Capitano nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo con grado di maggiore nel R. Esercito	id.	36	»	4	Anzianità di servizio	» 16 detto	»	id.	1550	» 21 9bre
3	Luisone Gio. Batt.	1799 4 febb.	Luogotenente nel Corpo Reale di Artiglieria, regg. Operai, con grado di capitano nel R. Esercito	id.	38	9	24	Id. in seguito a sua domanda	» 3 xbre	»	id.	1625	» 3 xbre
4	Alberto Claudio Martino	1812 15 9bre	Luogotenente nel Corpo R. d'Artiglieria	id.	34	9	10	id.	» 30 9bre	»	id.	1525	» 1 detto
5	Ferione Giuseppe	1814 12 febb.	Id.	id.	28	6	15	id.	id.	»	id.	1500	» id.
6	Cambiano Giuseppe	1809 23 marzo	Luogotenente nel Corpo Reale del Genio militare.	id.	28	8	26	id.	» 23 detto	»	id.	1450	» id.
7	Ferrara Alessandro	1804 4 febb.	Capitano nel regg. Piemonte Reale cavalleria	id.	31	8	10	Anzianità di servizio	» 16 detto	»	id.	1450	» 21 9bre
8	Picco Carlo Agostino	1810 22 giug.	Luogot. nel Corpo Reale d'Artigl. direttore del conti del reggim. di campagna	id.	25	11	22	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 23 detto	»	id.	1500	» 1 xbre
9	Pallanca sacerdote cav. Domenico	1799 22 8bre	Cappellano del regg. Savoia cavalleria	id.	22	1	7	id.	id.	»	id.	1450	» 23 9bre
10	CalossoMariaCaterina (1	»	Vedova di Giuseppe Allia già soldato nel 7 regg. di fant.	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175	» 11 giug.
11	Guala Gioconda (1)	»	Vedova dell'avv. Luigi Bottino già presidente del tribunale prov. d'Ivrea	Grazia e giustizia	»	»	»	»	»	»	R. Brev. 21 feb. 1835	800	» 26 xbre

(1) Durante la vedovanza.

Il Num. 1958 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici ;

Visto il Decreto Nostro del 14 corrente mese, pel quale è ordinata la fusione dell'Amministrazione generale delle Poste nel Ministero dei Lavori pubblici, mercè la creazione appo il medesimo di apposita Direzione generale;

Visto il disposto dall'art. 2 della Legge 23 marzo 1853, e dall'art. 141 del Regolamento 23 successivo ottobre;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

Art. 1. Il numero dei Direttori Capi di Divisione per le due Direzioni generali stabilite presso il Ministero dei Lavori pubblici, a senso del quadro annesso al Regolamento 23 ottobre 1853, e di quello unito al Decreto Nostro del 14 corrente mese, è portato a cinque.

Art. 2. Per converso i nove posti di Capo di Sessione in detto Ministero stabiliti coi provvedimenti di cui all'articolo precedente, sono ridotti a otto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 21 dicembre 1856.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

Il Num. 1959 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Legge 21 giugno ultimo scorso portante approvazione del Bilancio passivo dello Stato per l'anno 1857;

Ritenuto che per la medesima vennero stanziati nel Bilancio dell'Interno li fondi destinati alle spese di personale e di ufficio della Direzione dei Telegrafi elettrici dello Stato ;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici di concerto con quello dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

Articolo unico.

La Direzione dei Telegrafi elettrici dello Stato, a partire dal prossimo anno 1857, è collocata sotto la immediata dipendenza del Ministero dell'Interno.

Essa continuerà però ad esercitare sul personale telegrafico applicato al servizio delle strade ferrate dello Stato, o dallo Stato esercitate, quegli attributi che le verranno demandati con apposite istruzioni dal Ministero dei Lavori pubblici.

Ulteriori disposizioni prese di concerto fra il Ministero dell'Interno e quello dei Lavori pubblici regoleranno le dipendenze del personale telegrafico delle Società private dalla Direzione dei telegrafi per guarentire la sicurezza e puntualità del servizio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 dicembre 1856.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1 gennaio.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacanti per l'anno scolastico 1857-58 i posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le Provincie di

Alba	Faucigny	Oneglia
Alessandria	Genova	Oristano
Alta Savoia	Iglesias	Ozieri
Bobbio	Isili	Pinerolo
Cagliari	Ivrea	Saluzzo
Casale	Lomellina	Sassari
Chiablese	Moriana	Savoia propria
Chiavari	Nizza	Susa
Cuglieri	Novi	Tempio

Si notifica che gli esami di concorso per gli aspiranti al posti gratuiti, come altresì quelli di ammessione alla Scuola suddetta, si apriranno il 3 agosto 1857.

Ogni candidato dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia non più tardi del 15 luglio 1857 la sua domanda di ammessione all'esame corredata :

1. Della fede di nascita, da cui risulti aver egli l'età di sedici anni compiuti, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso ;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia ;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino da cui risulti che egli ha superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, ch'egli ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1855, n. 1113 della Raccolta officiale, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, n. 1538 della stessa Raccolta.

MODENA

Leggesi nel *Messaggere di Modena* in data 29 dicembre :

La R. A. dell'augusto nostro sovrano volendo dare un attestato dell'alta sua soddisfazione all'I. r. capitano auditore di prima classe *Erardo Göhl*, pei distinti servigi resi dal medesimo facendo parte della Commissione militare di Massa durante un periodo di 16 mesi, si è degnata, con venerato decreto del 24 corr. mese, nominarlo a cavaliere del suo r. ordine dell'Aquila Estense con esenzione di tasse.

DUE SICILIE

Si legge nella *Gazzetta dei sobb. di Vienna* :

A Napoli, da poco fu fatto un gran numero d'arresti. La polizia di Napoli crede ad una congiura, che mette in relazione coll'attentato contro il re. Fra gli arrestati havvi certo Caristo, ch'era giudice nel 1849, ed un negoziante, il primo è calabrese, e studiava al tempo stesso del Milano. Molti calabresi furono mandati via da Napoli. Molti impiegati di polizia furono inviati in Calabria per raccogliere colà informazioni. La polizia prese più grandi misure di precauzione, temendo un movimento.

FRANCIA

PARIGI, 29 *dicembre*. Il *Moniteur* pubblica il rapporto indirizzato al ministro di Stato dalla Commissione dei premii da concedersi alle opere drammatiche in virtù dell'ordinanza ministeriale del 12 ottobre 1854. Quest'anno, del pari che l'anno scorso, le conclusioni di questo rapporto, che è dettato dal signor di Sainte-Beuve, sono negative, vale a dire che la Commissione, dopo essersi data a un diligente esame delle opere inviate al concorso, e specialmente del dramma intitolato *le Demi-Monde*, del signor Alessandro Dumas, figlio, che occupa da sè solo la metà del rapporto, dichiara che nessuna di tali opere adempie le condizioni del programma, e che per conseguenza non v'è ragione di conferire il premio.

— È ormai cosa certa che il concorso agricolo di animali riproduttori, di strumenti e di prodotti si farà a Parigi nel palazzo dell'Industria dal 1° al 10 giugno prossimo, e che sarà universale, come risulta dal programma esteso per ordine del ministro dell'agricoltura e del commercio.

— L'imposta sui cani, esattamente pagata, avrà prodotto fin dal primo anno al 37,000 comuni dell'impero più di 5,000,000 di franchi. Questa somma è quasi eguale all'interesse del debito dei comuni medesimi.

— Il 21 gennaio, alla *mairie* di Tolone si procederà alla aggiudicazione dell'importante impresa dei lavori da farsi in tre o sei anni per ingrandire la cinta fortificata al nord e all'ovest fino al *Malbousquet*, e compresavi la cinta di Castignan. La cauzione sarà di 60,000 fr., e l'importare annuo dei lavori da 300,000 fr. ad un milione e mezzo.

AMERICA

FRANCOFORTE, 24 *dicembre*. Rapporto all'introduzione di un codice mercantile generale alemanno, l'assemblea federale sopra proposta del comitato politico commerciale ha deliberato quanto appresso :

1. La commissione da istituirsi per l'elaborazione del progetto d'un codice mercantile per gli Stati federali alemanni, dovrà riunirsi a Norimberga il 15 gennaio 1857.

2. Giovandosi del materiale già esistente e dei lavori preliminari a lei rimessi, dessa stenderà un completo progetto di legge, e lo presenterà all'assemblea federale affinchè questa lo rimetta ai rispettivi governi.

3. Le rispettive risoluzioni si prenderanno con semplice maggioranza di voti. Ogni Stato, sia esso rappresentato da uno o più periti tecnici, avrà un voto.

4. Del resto quanto alla maniera di procedere nelle discussioni è lasciata piena libertà alla commissione.

5. Quei governi che intendono mandar loro periti tecnici alla detta commissione sono pregati di munirli delle corrispondenti istruzioni e di sufficienti pieni poteri, affinchè la elaborazione di detto progetto non soffra ritardi.

6. Il regio governo della Baviera è pregato di prendere le opportune disposizioni, affinchè la commissione possa col 15 gennaio del prossimo anno dar principio ai suoi lavori a Norimberga.

Gl'inviati del Baden, della Sassonia e delle Città libere annunziarono ormai alla Dieta che i loro governi invierannno loro rappresentanti a quella conferenza.

DARMSTADT, 22 *dicembre*. Il granduca ha nominato il sig. Lothheisseu a presidente, il conte de Solms-Laubach e il deputato Klipstein a secondi presidenti della seconda Camera. A segretari furono nominati dalla Camera : il conte Görz, il consigliere ministeriale Creve, ed i deputati de Grotman e de Werle.

AUSTRIA. *Vienna, 27 dicembre*. Leggesi nel *Corr. Italiano* :

www.internetculturale.it

Scrivesi da Kalosca nell'Ungheria: Veniamo assicurati che in questa città verrà istituito un ginnasio d'otto classi e che la direzione ne verrà affidata all'ordine dei gesuiti. Se il piano non fu finora realizzato la colpa è da attribuirsi alla circostanza, che quell'ordine non ha sufficiente numero di membri versati nella lingua ungherese.

— Nei circoli diplomatici di questa capitale gira la voce che il conte Rechberg è destinato ad i. r. inviato presso la corte di Berlino.

RUSSIA

PIETROBORGO, 19 *dicembre*. È noto esser costume presso di noi di assegnare uno scopo scientifico a tutte le commissioni militari o marittime nominate dall'Imperatore per recarsi all'estero e in paesi lontani; ma il motivo principale di tali commissioni è di raccogliere sui luoghi i materiali e documenti che potrebbero col tempo contribuire ad assicurare e ad estendere le nostre posizioni militari e marittime, non meno che gli stabilimenti commerciali nelle contrade più rimote e per così dire ignote a noi medesimi.

Diciamo a questo proposito che le spedizioni scientifiche dirette dai due contrammiragli Newelsky e Zawotka, accompagnati da un numeroso stato-maggiore di officiali del genio e di marina, hanno dato risultamenti così importanti e favorevoli che oltrepassarono l'aspettazione del governo.

I due ammiragli nominati erano stati specialmente incaricati, durante la scorsa state, di esplorare tutto il corso del gran fiume Amour, dalla sua foce sino ai nostri possedimenti siberiani. Questi officiali generali hanno potuto verificare mediante scandagli lungo tutto il fiume che la profondità delle sue acque lo rende navigabile sino alla Siberia interna.

Pare fuori dubbio che, dopo eseguiti alcuni lavori idraulici, il cui piano è annesso al voluminoso rapporto della Commissione scientifica, fregate da guerra che entrino da mare nel fiume potranno risalirlo fino a Nicolajeff, capitale delle nostre nuove quattro provincie e dove saranno col tempo stabiliti gli arsenali e i cantieri di costruzione per la nostra flotta sul mare Pacifico.

Si sa che il granduca Costantino ha ordinato il trasloco amento da Petropawlowski a Nicolajeff di tutto il materiale marittimo che trovasi accumulato nel primo di questi stabilimenti. È inoltre stato deciso che si debbano incominciare con tutti i mezzi disponibili le fortificazioni attorno a Nicolajeff. Questa città sarà recata al grado di piazza di primo ordine, e già le si assegna qua l'importanza di un'altra Sebastopoli sulle rive dell'Oceano Pacifico (*Corresp. Havas*).

— Il personaggio politico che deve rappresentare la corte di Russia presso quella di Madrid è il principe Michele Galitzine. È stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario (*Indép. Belge*).

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli 19 x.bre alla *Presse* di Parigi:

Ecco la lista, soventi volte mutilata dai giornali, del personale dell'ambasciata persiana che sarà trasportata a Tolone dal *Roland*: S. E. Feroukh-Khan, *emin-ul-moulk* (confidente dello Stato), ambasciatore; Mirza Zeman-Khan, primo consigliere; Mirza Malcom-Khan, secondo consigliere; Nariman-Khan, primo segretario; Mirza Riza, primo dragomanno; Mirza Ali-Nagui, secondo segretario; Mehemed Ali-Aza, secondo dragomanno; Mirza Aloul-Kassim-Khan, primo scrivano; Mirza Hussein, secondo scrivano. Feroukh Khan ha sempre occupato presso lo sciah il posto di confidenza che spiega il titolo che porta e col quale è sempre designato: egli è per così dire il luogotenente del sadrazam. È uomo di grande intelligenza, versatissimo nelle cose esterne, quantunque non abbia visitato mai l'Europa. È a dolere che egli non parli il francese. In compenso però tutto il suo personale conosce la nostra lingua. Mirza-Malcom è stato educato in Francia; gli altri fecero parte delle ambasciate state spedite a Pietroborgo. Tutti fecero i loro studi al collegio militare di Teheran, il quale ha tra i suoi professori il signor Buhler, già luogotenente del Genio nell'esercito francese, ed ora segnalatosi nella presa di Herat; vi sono inoltre a professori il signor Richard, francese, ed officiali polacchi, austriaci e sardi. Uno di questi ultimi, il signor Fochetti, professore di chimica, accompagna l'ambasciata in Francia. Il primo consigliere e il primo dragomanno sono zii ambidue dell'ambasciatore; Nariman-Khan è colonnello; Mirza-Malcom, secondo consigliere, è noto per uno degli alti impiegati più segnalati del ministero degli affari esterni.

ASIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Dalla Cina (d'onde le notizie più recenti sono in data di Hong-Kong 15 novembre) abbiamo fatti importanti oltre il solito.

Alle 8 ottobre, le autorità cinesi in Canton abbordarono una *lorcha* britannica ancorata dinanzi a Canton, presero e portarono con sè 12 Cinesi dell'equipaggio di quel naviglio e abbassarono la sua bandiera. Lo stesso giorno, il console Parker si rivolse al commissario imperiale e vicerè per ottenere una spiegazione e soddisfazione di tale oltraggio, ma a queste ed alle susseguenti rimostranze e proteste del console e di sir John Bowring, plenipotenziario di S. M. Britannica e sovraintendente del commercio nella Cina, non fu data alcuna risposta soddisfacente. In fine venne intimato al commissario imp. nel giorno 21 ottobre che qualora non si accedesse alle domande delle autorità, si avrebbe ricorso alla forza per ottenere una soddisfazione.

La mattina del 22 ottobre, le autorità imperiali mandarono 12 uomini al Consolato inglese, presentandoli come quelli ch'erano stati presi a bordo della *lorcha*. Si assicurò però ch'essi non erano quelli, ma delinquenti tolti dalle prigioni. La consegna di codesti uomini non era accompagnata da alcuna spiegazione per parte del commissario imperiale, ond'essi vennero rimandati. Essendo trascorso il termine di 24 ore, l'ammiraglio Seymour cominciò immediatamente le operazioni, prendendo possesso de' forti di Blenheim Reach e della Barriera. Pochissima resistenza fecero i Cinesi, e i cannoni ch'erano in que' forti furono inchiodati e resi inadoperabili, i magazzini furono fatti balzare in aria e incendiati gli edifizi. Il 23 ottobre, il *Coromandel* si ancorò dinanzi alle fattorie, dov'era pure l'*Encounter*, e sbarcò alcuni marini a protezione di quegli stabilimenti, mentre il *Barracouta* e il *Sompson* distrussero i forti nel passaggio di Macao e vennero demoliti altri 4 forti a Canton. Un distaccamento di marini fu pur mandato a terra dal legno da guerra americano *Portsmouth*, ed esso prese parte alla custodia delle fattorie. Il tesoro fu mandato ad Hong-Kong e le signore europee ed americane lasciarono Canton.

Indi subentrò una tregua nelle operazioni, durante la quale gl'inglesi, non volendo probabilmente spingere le cose all'estremo, lasciarono al commissario imp. l'opportunità di venire ad un componimento; ma sembra ch'egli fosse risoluto a non approfittarne. Parecchi impiegati inferiori cinesi tentarono d'indurre le autorità britanniche a non andar più oltre; ma non si potè badar loro, dacchè il commissario imp. ricusava qualunque concessione. Dopo aver lasciato tempo bastante ai Cinesi per fare proposizioni, gl'Inglesi incominciarono le operazioni il 27 ottobre. A un'ora pom. l'*Encounter* fece una scarica di palle e bombe sulla residenza fortificata del governator generale, mentre il *Barracouta*, avendo preso posizione dietro la città, aprì il fuoco contro un campo posto nella parte settentrionale di essa. Il fuoco di queste navi durò sin dopo le 5 pom. e sembra aver cagionato grave danno. Intanto venivano sbarcati cannoni e munizioni dal legno da guerra, e si erigeva una batteria al forte detto *Folly Olandese*. Il 28, a un'ora pom., questa batteria cominciò a tirare, ed anche l'*Eucounter* gettava bombe di tratto in tratto; verso le 2 prese fuoco da ambe le parti la casa del governatore generale. La batteria e l'*Encounter* continuarono le loro scariche sino alle 5 pom.

Per tutto questo tempo i Cinesi sembravano paralizzati e non fecero nulla, fuorchè offrire una ricompensa di 36 dollari per ogni europeo che si consegnasse nelle loro mani; il qual premio fu accresciuto al di seguente sino a 100 dollari. Un fortilizio dietro alla città fu preso e distrutto il 28; gl'inglesi si impossessarono pure di Hoglane dalle fattorie; i Cinesi n'uscirono e le case ne caddero in guisa da lasciare un gran vacuo fra le fattorie e le abitazioni degli indigeni.

Il 29, l'*Encounter* e la batteria posta nel forte detto Folly Olandese ripigliarono il fuoco verso le 7 antim. Nella notte precedente, l'incendio aveva continuato nella città distruggendo molti edifizi. I Cinesi cominciarono il fuoco dal forte detto Folly Francese verso le 11, ma lo mantennero solamente per un'ora o due. Allora si fecero preparativi per dar l'assalto. In fatto, alle ore 2 1/4, circa 300 uomini comandati dal commodoro Elliot sbarcarono e salirono la breccia nella muraglia della città. I Cinesi opposero lievissima resistenza, facendo poche scariche che uccisero un soldato di marina, e ne ferirono altri sei. La bandiera inglese fu innalzata sulla breccia dal comandante Bates, ed essendo stata aperta una delle porte della città, a non molta distanza dalla breccia, l'ammiraglio e alcuni ufiziali vi entrarono verso le 3. Fu recato e messo in posizione sulla breccia un pezzo di campagna, e il suo fuoco venne diretto contro il muro della casa del governatore generale. Intanto il commodoro Elliot riuscì ad atterrare una palizzata, e l'ammiraglio e gli ufiziali che lo accompagnavano si trovavano in possesso del palazzo del commissario imperiale. Siccome la forza a disposizione dell'ammiraglio era insufficiente a tener la città, tutto il distaccamento si ritirò verso le ore 6, e gli furono tirati alcuni colpi, che uccisero due uomini e ne ferirono sei.

All'est della porta anzidetta scoppiò un incendio che si protrasse violentissimo per tutta la notte e distrusse molte case fra le mura e la città. Il 30 ottobre non seguì altra operazione fuorchè un languido fuoco della batteria sul Folly Olandese. Avendo mandato il commissario imperiale il giorno prima un mandarino per rilevare quali domande intendesse far l'ammiraglio, seppe chiederai che i rappresentanti stranieri avessero accesso a Canton appo le autorità come negli altri porti.

Il giorno 30 ottobre, l'ammiraglio Seymour diresse una lettera al commissario imperiale, in cui veniva annunziato ciò, e gli si dava l'avvertimento che da lui solo dipendeva la distruzione della città, o meno.

Il commissario imperiale Ip diede risposta il giorno appresso. ma in termini non punto soddisfacenti: cercava di scusare la sua condotta riguardo all'atto commesso sulla *lorcha*, dicendo che quello era un legno cinese e non inglese, e che al momento della cattura non vi sventolava la bandiera britannica. Negava poi che fosse stata commessa alcuna violazione del trattato, e non sapeva spiegarsi perchè, dopo tanti anni di pacifica intelligenza fra gl'Inglesi ed i Cinesi, fosse stata eseguita un'operazione militare senza ragione alcuna. Quanto all'ammissione nella città ei si riferiva all'accordo fatto dal plenipotenziario Bonham nell'aprile 1849, e non sapeva consigliare meglio che continuar a seguire la politica di quel rappresentante.

L'ammiraglio Seymour mandò una replica in data del 1° novembre, in cui respinse qualunque ulterior argomento intorno alla *lorcha*, dichiarandosi persuaso della verità dei fatti riferiti dal console Parker. L'ammiraglio insisteva sul diritto d'ammissione nella città a favore dei rappresentanti e concludeva coll'ammonire il commissario delle gravi conseguenze che deriverebbero dalla sua ostinazione.

Intanto i Cinesi sgomberavano le case dietro le fattorie e asserragliavano con balle di cotone le loro strade per impedire qualunque attacco da tergo. Il 3 novembre, persistendo ancora il commissario imperiale nel suo rifiuto, fu cominciato un bombardamento generale di tutta la città dai piroscafi *Encounter* e *Sampson*, che continuava sino alle ultime notizie; per cui la distruzione dev'essere stata enorme.

Fu fatto fuoco contro un piroscafo americano da uno dei forti cinesi nel passaggio di Macao, in seguito a che la fregata degli Stati Uniti *Portsmouth* procedette immediatamente alla sua distruzione e fu notificato alle autorità cinesi che se non veniva data tosto una riparazione per l'insulto recato alla bandiera americana, si sarebbero cominciate tosto le operazioni contro di loro.

Tutti i Cinesi ch'erano nelle fattorie fuggirono appena ebbero principio le operazioni, e si dovettero chiamare marinai da Wampoa per i lavori di cucina ecc. Un cinese che era da molti anni al servizio di una casa inglese, nel fuggire portando con sè quanto poteva dei vasellami del padrone, ammucchiò della polvere da schioppo e vi frammischiò materie combustibili, sicchè vi seguì una violenta esplosione che spaventò tutta la gente di casa. Questi fatterelli provano quanto i Cinesi siano esacerbati contro gli Inglesi.

Da un altro giornale, l'*Overland-Register*, togliamo la seguente esposizione dell'origine delle ostilità, la quale diversifica alquanto dai ragguagli suesposti (che riportammo dal *Singapore Free Press*) e serve a completarli: » Il governo di Hongkong, dietro il parere del procurator generale attivo sig. Bridges, accordava annualmente patenti di navigazione a parecchie *lorchas* appartenenti a cinesi dimoranti a Hong Kong, i cui equipaggi erano pure cinesi, tranne il capitano. L'*Arrow* era una *lorca* di questa classe, appartenente a' signori John Burd e Comp.. Le sue patenti di navigazione erano in data del 27 settembre 1855 e spiravano il 27 settembre di quest'anno, alla qual epoca essa era in viaggio, per cui il documento non potè esser rinnovato fino al suo ritorno in Hongkong. L'8 ottobre quel legno era ancorato nel fiume di Canton. In seguito a qualche informazione data ai mandarini, la *lorcha* fu catturata; ne fu preso tutto l'equipaggio cinese, in numero di 12 individui, e le autorità cinesi s'impossessarono del naviglio.

Il capitano inglese che non era a bordo al momento della cattura, avendo presentato una querela al console inglese, questo funzionario venne a bordo insieme al vice console e domandò che fossero rilasciati la *lorcha* e l'equipaggio. A queste domande si rispose con un rifiuto e dicesi che da ambe le parti siano state usate parole molto forti, onde le cose giunsero a segno che l'impiegato cinese minacciò di gettare il console in mare. Allora fu fatta dal plenipotenziario una domanda di riparazione per gl'insulti recati alla bandiera e la restituzione della *lorcha* e dei marinai. Ip, commissario imperiale, trattò questa comunicazione con disprezzo e ricusò un abboccamento. Quindi si venne alle ostilità: ma supponesi che l'ammiraglio abbia persuaso o costretto sir John Bowring a lasciare a lui la cura di aggiustare la vertenza. Ottenuta questa facoltà, l'ammiraglio si recò a Canton con tutta la sua flotta disponibile, e giovedì 23 ottobre, essendo pure falliti i suoi tentativi d'ottenere una spiegazione conveniente, cominciò le operazioni ».

L'*Overland Friend of China* dice che anche la flotta imperiale cinese fu distrutta. Anche l'*Overland Register* riferisce la presa e l'incendio di circa 30 giunche imperiali.

Il 7 novembre due missionari tedeschi, i signori Löbscheid e Winness, erano stati fatti prigionieri a Pu-kak, una delle loro residenze di missione, da una mano di malviuli delle vicinanze, i quali, avuta notizia del premio offerto dal commissario imperiale Ip per la cattura d'ogni straniero, volevano esigere un riscatto da quei due, minacciando di trasportarli a Canton. Il signor Lobscheid riuscì a fuggire, ma l'altro rimase in balia di quella gente fino al 9 novembre, in cui fu liberato da un distaccamento inglese spedito da Hongkong col *Sir Charles Forbes*. Si loda molto il governatore e le autorità britanniche in generale che, appena seppero del pericolo del due missionari, spedirono colla massima sollecitudine circa 60 soldati i quali, essendo sbarcati presso San-on, procedettero verso Pu-kak e ne ricondussero il signor Winness senz'opposizione alcuna.

I ragguagli di Bombay sono del 3 corrente, ed eccone il contenuto succinto. Si sta formando nella presidenza di Bombay una riserva di 7 in 8 mila uomini, avuto riguardo alla spedizione nel Golfo Persico, della quale non si senti nulla dopo le ultime relazioni.

Un corpo di 5000 uomini muove ora dalla frontiera di Kohat verso Cabul, non si sa a quale oggetto. Sir John Lawrence Covava partire per avere un colloquio con Dost-Mahomed in persona. Venne mandata una deputazione inglese alla corte del Khan di Khelat. Tutti questi fatti sembrano aver rapporto colla vertenza anglo-persiana.

Nella provincia di Kirredy (presidenza di Madras) avvennero alcune turbolenze sulle quali però non si hanno particolari.

Forti incendi scoppiarono ultimamente a Rangun, a Kurraci ed a Bombay.

Il Guicowar (sovrano) di Baroda morì il 19 ottobre, dopo nove anni di regno, e gli succedette il suo unico fratello Kundyrow.

— Leggesi nel *Moniteur de la Flotte*:

« Le nostre ultime corrispondenze particolari del mare delle Indie assicurano che il signor de Montigny, incaricato di una missione speciale nel regno di Siam e nella Cocinchina, dopo aver ricevuto una risposta favorevole dall'Imperatore, era partito il giorno 8 settembre per Huè, dove avrebbe dovuto arrivare il 12 o il 15 del mese stesso.

Huè o Hoè è la capitale della Cocinchina e la dimora dell'imperatore il quale vi possiede un vasto palazzo. È una delle città meglio fortificate dell'Asia, e in luogo vantaggiosissimo.

Il governo annamita vi sta preparando una spedizione marittima la quale, a giudicarne dalle apparenze, sarà una delle più formidabili che siansi vedute sin qua in questa parte del mondo. Queste forze sono, a quanto si dice, destinate ad operare contro la Cina, e debbono servire a far una discesa sul litorale medesimo di Pe-Tchi-Li. Si sa che le relazioni fra le due corti sono rotte.

La flotta cocinchinese è ordinata perfettamente e comprende circa 1200 navi da guerra d'ogni condizione e divise in tre categorie: le navi da guerra di prima linea hanno le dimensioni delle nostre fregate e un armamento di 50 a 60 pezzi d'artiglieria; le galere a remi e a vele, destinate a fare il servizio medesimo che le nostre navi di flottiglia; e le navi onerarie applicate al trasporto del materiale e del personale.

Questa flotta è partita in tre divisioni, caduna delle quali è comandata da un ammiraglio, e tutte tre sono poste sotto il comando supremo del principe Chia-Khang, prossimo parente dell'imperatore, con titolo e grado di grande ammiraglio. Il vascello da lui montato è il *Menak-Khone-Sih* o il *Dominatore dei mari*, di 62 cannoni. Gli alberi e le antenne ne sono tutti dorati, e le vele cinge una fascia di raso bianco con frange d'oro.

Regna in questo momento un'attività incredibile non solo nei cantieri della capitale, ma ancora in tutte le parti del fiume Huè, le cui sponde rassomigliano ad un continuo arsenale marittimo. Possono stimarsi a cento mila gli operai impiegati all'armamento della flotta spedizionaria e alla confezione del materiale navale per lo scopo accennato qui sopra. È però vero che il lavoro di questi singoli operai è di gran lunga inferiore a quello degli operai europei.

La Cocinchina del resto è sempre stata considerata come la prima potenza marittima dell'estremo Oriente. La città di Huè contiene arsenali e magazzini perfettamente approvvigionati e situati sulle sponde di un magnifico canale che l'attraversa. Essa ha pure una fonderia di cannoni bellissima e un museo d'artiglieria, dove sono raccolti in buon ordine i modelli di tutti i cannoni in uso presso le diverse nazioni dell'Europa, ed ha inoltre un museo navale curiosissimo, nel quale vedesi una bussola, donata all'imperatore Tay-Song dal sig. Poivre, il celebre viaggiatore, nel 1761; vi si vede pure un bellissimo mappamondo, dono del re Luigi XVI, pel quale dono pare si abbia una grande venerazione; vi sono fra altre cose varii oggetti inviati nel 1817 dal re Luigi XVIII. Parecchi quadri contiene ancora questo museo, dipinti da artisti indigeni e rappresentanti le battaglie navali dell'imperatore Gya-Long, al quale l'impero annamita deve la rigenerazione della sua marina sul finire del secolo scorso e sul principiare di questo. Gya-Long è il sovrano più segnalato che questo paese abbia mai avuto. Egli accolse presso di sè varii officiali francesi i quali resergli grandi servigi e furono, in ricompensa della bella loro condotta, creati mandarini di prima classe.

La spedizione cocinchinese sarà, dicesi, pronta a prendere il mare il prossimo mese d'aprile, se nulla interverrà a mutare le intenzioni dell'imperatore: essendo che in queste bizzarre contrade l'imprevveduto tiene sempre la sua buona parte in tutto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 2 *gennaio*.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri nel Reale Castello di Pollenzo.

Dispacci telegrafici di Cagliari e di Sassari in data di ieri ci annunziano che mancano tuttavia le notizie del vapore postale partito da Genova la settimana scorsa per Porto Torres. Si crede che quel battello sia stato costretto dal cattivo tempo a ricoverarsi in qualche porto col quale non vi sono comunicazioni telegrafiche.

Il vapore postale il *S. Giorgio*, partito da Cagliari il giorno

www.internetculturale.it

34 alle 2 pom., aveva dovuto rientrare in porto alle 7 del giorno medesimo per tempo cattivo.

SOMMARIO POLITICO

È pubblicato il testo del messaggio indirizzato dal Consiglio federale svizzero all'alta assemblea sulla vertenza di Neuchâtel, in questo documento sono svolte tutte le ragioni sulle quali si appoggia il governo elvetico, sono accennate le diverse fasi della questione e sono fatte le seguenti proposte:

1. Affine di conseguire uno scioglimento pacifico della quistione neuschâtellese, il Consiglio federale continui a prestar mano, come ha fatto sinora, a tutti i mezzi compatibili coll'onore e colla dignità della Svizzera, e che fossero atti a procurare il riconoscimento dell'indipendenza di Neuschâtel da ogni vincolo estero.

2. Le leve militari ordinate dal Consiglio federale e le altre misure di sicurezza da lui prese sono approvate. Egli è incaricato di provvedere a tutte le ulteriori disposizioni giudicate necessarie per difendere la patria sino all'ultimo estremo, nel caso in cui uno scioglimento onorevole e pacifico non potesse essere ottenuto. Un credito illimitato gli è aperto per far fronte alle spese.

3. Il Consiglio federale è autorizzato a negoziare ed a conchiudere definitivamente per conto della Confederazione uno o più prestiti, sino alla concorrenza di trenta milioni al più.

4. Il Consiglio federale è incaricato di portare, per i convenienti mezzi, queste proposizioni a notizia dei Cantoni e del popolo svizzero.

È già noto per via dei dispacci elettrici, come l'assemblea abbia accolto con favore e con unanimità le proposte del governo.

Il generale Enrico Dufour è stato eletto a comandante in capo dell'esercito, ed il sig. Frey Herosè a capo dello stato maggiore.

FRANCIA. *Parigi*, 30 *dicembre*. Un decreto imperiale apre al ministro dell'interno sull'esercizio 1857 un credito straordinario di 2 milioni di franchi per sovvenzioni ai lavori d'utilità comunale e per soccorsi da distribuirsi col mezzo degli uffici di beneficenza o delle commissioni temporanee di carità.

— Con una decisione del 18 dicembre il ministro dell'interno ha approvato il regolamento d'amministrazione interna dell'associazione di mutui soccorsi degli artisti drammatici.

— I *maires* delle città capoluoghi dei dipartimenti di Francia e d'Algeria, che l'imperatore aveva invitati al battesimo del principe imperiale, ebbero il pensiero di offrire a S. M. una medaglia, che serbando la memoria di quella solennità nazionale, attestasse nel tempo medesimo la riconoscenza e la devozione delle città che essi amministrano.

Sulla faccia della medaglia è riprodotto il principale episodio della cerimonia, il momento in cui l'imperatore, avendo l'imperatrice al suo fianco, solleva nelle sue braccia il fanciullo imperiale, e lo mostra al popolo adunato. Sul rovescio si leggono le parole: *All'imperatore!* inscritte in un circolo, intorno al quale irradiano i nomi di tutte le città rappresentate al battesimo.

Domenica a mezzodì la medaglia è stata presentata all'imperatore da una Commissione di *maires*. Alla sera questi ebbero l'onore di pranzare alle Tuilerie, e di essere presentati all'imperatrice.

RUSSIA. *Pietroborgo*, 22 *dicembre*. Vi ho annunziato alcuni giorni sono che i rapporti della Russia e della Prussia non erano tanto amichevoli quanto parevano essere. Ora posso aggiungervi, che ne è cagione l'affare dei domanii dell'Holstein-Lauenbourg. È noto che la Prussia s'interessa molto a questa quistione e che ha fatto passi per farla decidere nel suo senso.

Il nostro gabinetto, che dal canto suo prende un vivo interesse a tutto ciò che concerne la Danimarca, non ha potuto approvare le domande della Prussia ed ha anzi incaricato i suoi rappresentanti presso le piccole corti d'impedire che la quistione dei demanii sia portata davanti alla Confederazione germanica.

La Russia considera come una necessità il mantenimento e il consolidamento dell'unità della monarchia danese. Riunendo le parti diverse di codesta monarchia avevasi l'intenzione di costituire uno stato il quale senza esercitare preponderanza fosse atto a mantenere la separazione fra le potenze che rivaleggiano nel Baltico e a far pendere la bilancia dal lato da cui penderebbe esso medesimo.

Conformemente a questo principio il gabinetto di Pietroborgo considera la quistione dei demanii come quistione interna nella quale niun Stato estero, nè la stessa Confederazione germanica possono intervenire. A Berlino questo modo di vedere ha prodotto una impressione sgradevole; quindi il leggero raffreddamento che esiste fra le due corti. (*C. H.*)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2.

Le Camere sono convocate pel giorno 16 febbraio.

Berna, 31 *dicembre*.

Sono approvate le decisioni dell'assemblea nazionale.

Il generale Dufour ha prestato il giuramento come generale in capo dell'esercito federale.

L'assemblea si riunirà altre tre volte.

INTENDENZA PROVINCIALE DI ALGHERO.

Avviso d'asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

A tenore del disposto dall'art. 143 del regolamento 30 ottobre 1853, avendo il Ministro delle Finanze con sue note del 17 e 25 novembre ultimo scorso ordinato la rinnovazione degli incanti per la vendita di tutti i 43 lotti componenti il Salto demaniale di Olmedo, provincia d'Alghero, dichiarando di nessun effetto il provvisorio deliberamento del 4 lotti num. 10, 11, 12 e 13 di detto Salto, seguito nei primi incanti tenutisi il 27 ottobre ultimo scorso, si rende noto al Pubblico che nel giorno di mercoledì 14 del p. v. mese di gennaio 1857, alle ore 10 antimerid., e nella sala di quest'ufficio d'Intendenza provinciale, coll'intervento ed assistenza del sig. Insinuatore di questa tappa si procederà a nuovi pubblici incanti, all'estinzione della candela vergine, e successivamente ai deliberamenti a favore degli ultimi migliori offerenti alla vendita di detto Salto, e ripartitamente lotto per lotto, come segue:

Lotti	Denominazione delle porzioni del Salto	ettari	Ln.
1	Bonassai	55 50	1130 »
2	Pedru Capellu	65 86	2215 »
3	Fontaneddas	115 10	4215 »
4	Tadalu	66 49	2760 »
5	Su Addiggiu s'Elighe	88 21	2880 »
6	S'ardosa	109 70	3290 »
7	Sa Tanchitta de Gioanne Pedru	85 92	2470 »
8	Sa Sueredda	48 96	1840 »
9	S'Elighentosu	88 91	2240 »
10	Muntiggiu de sas Pala de Gio. Dore	61 08	1850 »
11	Muntiggiu Grassoleddu	59 85	1960 »
12	Monte Rosso	84 95	2470 »
13	Scorroccia	117 77	3060 »
14	Sa Pischina de Monte Rosso	114 64	1602 50
15	Zunchinu	72 28	1170 »
16	Sas Coas de Pedru	70 96	1240 »
17	Pischina Manna	70 48	1210 »
18	S'Adde Guada	53 13	1810 »
19	Nuraghe Mannu	29 77	1485 »
20	Sa Coa Accaddada	38 59	1515 »
21	Muntiggiu sa Chessa	78 99	2360 »
22	Fossu de s'Arena	145 75	4650 »
23	Muntiggiu sa Funtana	1 80	450 »
24	Sa Tanca Noa	52 45	2040 »
25	Su Disterru	41 94	1600 »
26	Pulpargias	37 55	1525 »
27	Malo a morrere	66 45	2345 »
28	Monte Meseddu	97 29	3220 »
29	Nuraghe Bianchu	30 04	300 »
30	Santa Catterina	4 »	129 50
31	Sos Montiggios de Frades Deriu	2 »	80 75
32	S'Ena de Antoni Garrone	2 »	77 50
33	Sa Coa fine de Sardinu	2 »	63 »
34	Nuraghe Fundadu	4 »	193 »
35	Funtana sa Murta	2 »	79 60
36	S'Adde su Suelzu	2 »	63 »
37	Fossu d'Arena	2 »	123 50
38	Su Pirastu	2 »	130 »
39	Su Suezzu Mannu	2 »	93 »
40	S'Ena de Pala Venazza	2 »	66 50
41	Nuraghe Masala	4 »	200 »
42	S'Ena Lubinu	6 »	300 »
43	Monte Mesu Mannu		

Totale generale Ln. 61103 83

Condizioni.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte.

Chiunque voglia attendere all'acquisto di alcuno degli avanti descritti 43 lotti componenti l'intiero Salto d'Olmedo, dovrà presentarsi nel suindicato giorno ed ora, in quest'Ufizio d'Intendenza Provinciale, in cui saranno aperti gl'incanti parziali dei medesimi sulla base dei surriferiti rispettivi prezzi, e successivamente verrà esperimentato l'incanto cumulativo di tutti i lotti deliberati, e di quelli che fossero rimasti invenduti. In mancanza d'offerte maggiori sulla complessiva somma di tutti i lotti, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

A parità d'offerta quando alcuno degli oblatori l'accompagni coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà questi considerato come migliore offerente e pronunziato deliberatario.

L'aspirante all'acquisto per essere ammesso agl'incanti, dovrà, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio pagabile a vista e rilasciato da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta da quest'Ufizio provinciale e dall'insinuatore di questa tappa; ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

Il deposito eseguito dalla persona cui l'immobile verrà deliberato, non sarà restituibile se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo e ridotto questo in atto pubblico, ed in caso d'aumento del ventesimo, quando sarà seguita la pubblicazione del nuovo incanto.

Dopo l'incanto stabilito col presente avviso, il cui risultamento sarà col mezzo d'un tiletto notificato al pubblico da quest'Ufizio provinciale e nel periodo di 15 giorni successivi che terminerà col mezzodì preciso del giorno di giovedì 29 detto mese di gennaio, si riceverà, previo il deposito di cui sopra, debitamente accresciuto, l'offerta in aumento del ventesimo sul prezzo del deliberamento primitivo, e questo aumento verificandosi, si farà luogo all'estinzione parimenti della candela vergine, a nuova licitazione, la quale s'intenderà definitiva.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termini di tariffa ed ammessibili nelle casse dello Stato, od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istromento, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra di anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse durante le more del'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivo, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquistore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Qualora non possano alienarsi in un sol lotto li terreni tutti compresi nel Salto di Olmedo, il prezzo dei lotti annotati dal N. 30 al N. 43 inclusivo sarà pagato in rogito, o quanto meno nel termine da due a dieci anni cogl'interessi durante le more del tre per cento.

Tutte le spese relative agl'incanti ed alle stipulazioni dei contratti non che quelle di perizia, di stampa dei tiletti, d'inserzione nei giornali, delle copie dei contratti medesimi, d'insinuazione, d'iscrizione ipotecaria, e carta bollata, saranno a carico dei rispettivi acquistori in proporzione del rispettivo loro interesse.

La vendita degli stabili sovra indicati è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolati approvati dal Ministero delle Finanze il 27 agosto ultimo scorso, dei quali, non che delle perizie d'estimo, e dei piani figurativi delle località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufizio provinciale.

Si dichiara che verranno negl'incanti osservate le formalità prescritte dalle vegliantì leggi, e specialmente quelle stabilite dal Regolamento annesso al Reale Decreto 23 ottobre 1853.

Alghero, li 13 dicembre 1856.

Per detta Intendenza Provinciale
Il segr. G. THERMES.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta

Per il giorno 21 gennaio 1857.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di mercoledì 21 gennaio prossimo venturo, ed al mezzodì, si procederà in questo generale ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, alla rinnovazione dei pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei Beni demaniali seguenti:

Tratto di terreno nel Salto Demaniale detto *Pimpisu* situato in territorio di Villaciaro provincia d'Iglesias, atto al pascolo, pervenuto al Demanio dal riscatto del feudo di Villacidro e Palmas, dell'estensione di ettari 216, valutato a L. 3150.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base del prezzo sopra indicato ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25.

Per essere ammessi a far partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero cedole del Debito pubblico, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni 15 successivi a quello del deliberamento e scadranno ai mezzodì del giorno di giovedì 5 febbraio 1857, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo, il quale verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra, d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto: coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivo, e del tre per cento successivamente, con facoltà però allo acquistore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 14 7bre 1855, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo gen. Ufficio.

Tutte le spese relative agli atti a farsi per questa vendita non che quelle già fatte per gli incanti resi di niun effetto, che ebbero luogo il 31 ottobre 1855, saranno a carico dell'acquisitore.

Cagliari, li 18 dicembre 1856.

Per detto Ufficio d'Intendenza generale
Il Segretario-capo A. GALLEANI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antim. del giorno di lunedì 19 gennaio 1857, si procederà nanti l'Intendenza generale della Divisione Amministrativa di Novara a nuovo incanto per la vendita in 16 lotti dei beni infradescritti, posti sul territorio di Sizzano, spettanti alla Cassa Ecclesiastica e sul prezzo a ciascuno d'essi lotti assegnato.

N. dei lotti	Num. di mappa	Natura dei Beni	Regione	Ettari	Are	Centiare	Prezzo dei lotti
1	852	Vigna	Ostine	64	36	09	1819 98
2	»	»	Clemente	33	81		973 50
3	729	»	Broglio	29	99		557 70
4	2103	Avitato	Cederico	5	45		100 »
5	692	Arabile	Crosa	10	09		138 75
6	620	»	Crosa	60	54		975 25
7	»	»	Oriale	45	81		740 50
8	»	Prato arator.	Strada nuova	35	18		487 75
9	»	»	Cerasolo	32	45		398 56
10	519	Arabili	Gerbidi	6	54		115 »
11	»	»	Vragullo	68	45		1203 63
12	591	»	Gesiolo	10	09		147 75
13	15	»	Agucino	18	27		275 25
14	669	»	Siccica	38	18		689 83
15	»	»	Id.	59	45		1074 10
16	410	»	Lanchette	8	18		138 50
17	335	»	Avonchio	5	18		76 33
18	410	»	Lanchette	25	90		380 25

I lotti 1 e 2 si reincantano sul seguito aumento del decimo.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia, sono visibili nell'uffizio d'Intendenza generale suddetta.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

2 gennaio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 90 90
C. d. m. in c. 90 90 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed ind. lib. 1 lug. C. d. m. in c. 332
Id. Nuov. emiss. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 335 336 p. 31 genn. 340 340 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 338 337 337 337 337 336 336 50 in liq. 338 339 339 339 339 339 339 50 340 340 340 340 p. 31 genn. 341 p. 28 febb.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 57
— di Genova	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 07
— vecchia	34 65	34 75
Broso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca.*

VARIETÀ

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Les jeux innocents — Le bureau des cranes*

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *Una rivoluzione in Russia.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita: colle Marion.: *L'ultima notte dell'anno* — con ballo.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Si prevengono i signori azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione deliberò il pagamento degl' interessi a tutto il 3 corrente mese sui tre primi versamenti (due decimi e mezzo) fissandone l'importo in ragione di L. 3. 90 per azione.

I pagamenti saranno effettuati :

In Torino, nell'Ufficio della Società, dal giorno 5 corrente in avanti ;
In Voghera id. id. dal giorno 10 corrente in avanti.
In Piacenza, dal sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 1° gennaio 1857.

Il Direttore ZANOTTI.

L' UFFIZIO
del Causidico collegiato
FRANCESCO CUCCHI BOASSO
venne trasloc.to
in contrada del Monte di Pietà, n. 16.

ASSOCIAZIONE AGRARIA

Piazza Castello, casa Mannati, n. 1, piano 2.°

Da rimettere : Le Siècle, Le Constitutionnel, Galignani's Messenger, Gazzetta di Milano, Corriere Mercantile di Genova, Corriere Italiano di Vienna, ed i giornali quotidiani di Torino.

CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettere : L'Opinione, L'Unione, Il Risorgimento, Il Fischietto, L'Espero, Il Diritto *e* Pasquino.

AVVISO

VENERONI Antonio, Parrucchiere, si fa dovere di notificare, che per maggiore comodità della già sua numerosa clientela, tanto per l'eseguimento dei lavori in capelli in ogni genere, quanto pel servizio della toeletta, ha stabilito un nuovo negozio in via di Po, accanto alla chiesa della SS. Annunciata, nel quale tiene pure un grande assortimento di profumerie estere ed altri articoli di toeletta, a prezzi fissi di fabbrica.

L'esattezza e la modicità dei prezzi per l'eseguimento dei lavori, e la totale separazione del gabinetto delle commissioni dalla sala del servizio della toeletta, gli fanno sperare sempre più numerosi accorrenti.

NEGOZIO
BELLINI E SALA
Dora Grossa, num. 12.

Grande assortimento di MANTELLETTI di velluto e panno, si neri che in colore, di ultimo gusto.

Il noto deposito di TAPPETI *per terra* e *per tavola*, d'ogni grandezza e qualità, venne in oggi aumentato da varie spedizioni fatte da fabbriche estere.

DA RIMETTERE
con mora al pagamento
UNO DEI MIGLIORI NEGOZI
D'ABITI DA UOMO
nella capitale

Dirigersi dal sig. Capriolio, sostituto del sig. causidico coll. Baretta, via Consolata, 10

CASA DA VENDERE

Borgo Nuovo, via dell'Arco, num. 4. — Dirigersi al notaio Albasio, via d'Italia, n. 7, piano secondo.

DA AFFITTARE

BOTTEGA, retrobottega (già Birraria), con 3 mezzanini superiori;
Via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.
Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1° aprile* 1857

APPARTAMENTO di 9 camere al 2° piano, via S. Martiniano, n. 4.
Recapito al portinaio della casa.

FALLIMENTO

di Gentina Giuseppe, calzolaio e zoccolaio in Torino, nel Borgo di Dora, in casa Casatti.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Gentina ; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Angelo Bocca e Luigi Martinolo ed Arnosio, stabilite in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza del sig. giudice commissario Angelo Cantara, il 9 di gennaio prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, a termini della legge.

Torino, li 30 dicembre 1856.

A. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Cornagliotto Stefano, negoziante da ghiaccio in Torino, nel Borgo di S. Donato, via di Collegno, casa Dovis.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Stefano Cornagliotto ; ha ordinato l'apposizione dei sigilli ; ha nominato sindaco provvisorio il signor Sebastiano Dovis, domiciliato in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il signor giudice commissario Andrea Stallo, in una sala dello stesso tribunale il 16 di gennaio prossimo, ed alle ore 3 pom., per gli effetti contemplati dal Codice di commercio.

Torino, li 30 dicembre 1856.

Avv. Massarola sost. segr.

ANNO II
PASQUINO

Giornale Umoristico non politico

Si pubblica in Torino tutte le domeniche in foglio gr. di 8 pag., con numerose caricature
di TEJA, GIULIO, REDENTI, VIRGINIO e DEPRETIS

Per un trimestre : Torino L. 5. — Provincia L. 6.
Per gli Associati del FISCHIETTO Torino L. 4 50 — Provincia L. 5

NOTA

Sull' instanza del sig. Augusto Chaleuil, negoziante, domiciliato a Lozeron, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 5 scorso dicembre ha ordinato la spropriazione forzata per via di subastazione in odio del sig. Benedetti Durand degli stabili da questo posseduti sulle fini di Torino, regione Madonna di Campagna, e consistenti in due corpi di fabbrica con orto franco mezzo, l'uno rustico e l'altro civile destinato ad uso di filanda, ed ha fissato per l'incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il mattino del 3 marzo p. v.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dall' instante offerto di L. 3,500, e sotto li patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale in data del 26 detto mese di x.bre.

Torino, il primo gennaio 1857.

Miretti sost Piacenza.

NOTA

Con sentenza 9 dicembre scadente di questo tribunale provinciale venne nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Giuseppe Migliavcia, domiciliato in Torino, contro Gio. Battista Pollone, domiciliato a Villastellone, deliberati li lotti primo e secondo al signor causidico Gioanni Bernardi, per il prezzo, quanto al lotto primo, di lire 800, ed il lotto secondo per L. 950, il lotto terzo venne deliberato al Pietro Bertorello per L. 610, ed il lotto quarto al Luigi Carignani per L. 5,100.

Essendosi con relativi atti fatto a tali lotti l'aumento del sesto, e mezzo sesto, cioè :

Dal sig. Giuseppe Giacoletto il sesto alli lotti primo e secondo, portando quello a L. 934, e questo a L. 1,110;

E dal signor Filippo Cerutti, in seguito ad autorizzazione del sig. presidente del tribunale, l'aumento del mezzo sesto al lotto quarto, portandolo a L. 5,630, e da Carlo Allioatti l'aumento del sesto al lotto terzo, portandolo a L. 712, venne con relativi decreti del lodato signor presidente fissata pel nuovo incanto e definitivo deliberamento l'udienza del 16 prossimo gennaio, ore 11 di mattina, ai patti e condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 30 dicembre 1856.

Depaoli sost. Rodella.

NOTA

Sull' instanza delli causidico coll. Gioanni Troja ed avv. Federico Alliana, ambi domiciliati in Alba, avrà luogo avanti questo tribunale provinciale il 18 febbraio p. v. l'incanto e successivo deliberamento degli stabili propri di certo Gioanni Occelli fu Domenico di Somano, in 6 distinti lotti, alli prezzi e condizioni tenorizzati nel relativo bando venale del 10 corrente.

Alba, li 14 dicembre 1856.

Barale sost. Sorba.

NOTA

Sull' instanza del sig. Millex Alessandro fu Gaspare, dimorante in Alba, il tribunale provinciale d'Alba, con sua sentenza in data 14 novembre u. s., autorizzò la vendita ai pubblici incanti dei beni propri del Rivetto Gioanni del vivente Gioanni Antonio delle fini di Nejve, in un sol lotto, al prezzo e sotto le condizioni espresse nel relativo bando venale delli 12 dicembre corrente, autentico Marchisio segretario, e per tale vendita fissò l'udienza delli 11 pross. febbraio.

Alba, li 15 dicembre 1856.

Moreno Federico c. c.

NOTIFICATION

Dans la cause en subhastation poursuivie par Rosset François-Balthazar à l'encontre de son débiteur Rosset Pierre-François, tous les deux propriétaires domiciliés à Ollomont, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement rendu le 29 novembre dernier, en ordonnant l'expropriation forcée, au préjudice dudit Rosset Pierre-François, des immeubles décrits dans la cédule de citation du 27 octobre précédent, en un seul lot, aux clauses et conditions y proposées, a fixé l'audience à 9 heures du matin du 27 février prochain pour l'enchère y relative.

Aoste, le 23 décembre 1856.

Verraz subst. de M. Lambert.

AVIS D'ENCHÈRE

Par jugement rendu le 14 novembre dernier, à l'instance de la Commune de Brusson, contre Tillier, les frères Joseph-Jocode, Jacques-Joseph et Jean-Grat, propriétaires, cultivateurs, domiciliés à Ponthey, le tribunal provincial d'Aoste ordonna l'expropriation forcée, au préjudice de ces derniers, de divers immeubles, consistant en domiciles, prés, champs et bois, situés sur le territoire de Ponthey, par voie de subhastation, en 11 lots distincts, et sur la mise à prix et conditions proposées par la poursuivante, et fixa l'enchère desdits biens à 9 heures du matin à l'audience du 6 février prochain.

Aoste, le 13 décembre 1856.

C. F. Galeazzo proc. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Asti del 15 novembre or scorso, sull' instanza di Giacomo Grasso di Villafranca, venne autorizzata l' espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili delli Giacomo, Sebastiano, Agostino, Benvenuto e Matteo, padre e figli Pittarelli, il primo qual debitore principale, e li altri terzi possessori, domiciliati li tre primi a Dusino, il Benvenuto a Villafranca, ed il Matteo in Asti, al prezzo ed alle condizioni dal promovente esposte, e di cui nel bando del detto tribunale 12 dicembre corrente, visibile presso la segreteria del tribunale stesso e presso il causidico infrascritto, per quale incanto venne fissata l' udienza dal detto tribunale tenenda, alle ore 11 antim., del 13 febbraio prossimo.

Li stabili a subastarsi
sono composti come segue:

1. Campo sul territorio di Villafranca, regione Cardenetto, di are 23, a L. 400.
2. Campo, ivi, regione Bussolata, di are 72, c. 39, a L. 1,100.
3. Campo, ivi, regione Gerbone, di are 46, c. 10, a L. 600.
4. Vigna sul territorio di Cantarana, reg. Valmarrone, di are 10 circa, a L. 400.
5. Vigna, ivi, di are 40, L. 450.
6. Campo e vigna, ivi, di are 16, L. 120.
7. Campo in Dusino, reg. Valmarrone, di are 24, 30, a L. 100.
8. Campo, ivi, reg. Giare, di are 93, 90, ossia per la metà, L. 400.
9. Campo, ivi, reg. S. Leonardo, di are 49, c. 60, a L. 500.
10. Campo, ivi, regione Giare, di are 66, L. 600.
11. Prato, ivi, regione Cascine Antoniassi o Repellino, di are 3, a L. 100.
12. Campo, ivi, reg. S. Secondo, di are 19, a L. 150.
13. Vigna, reg. Valmarrone, di are 58, a L. 200.
14. Vigna, ivi, di are 19, a L. 300

Si rende quanto sopra noto al pubblico per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 15 dicembre 1856.

Pia sost. Grandi.

NOTA

Con instromento 14 aprile 1856, rogato al notaio infrascritto, debitamente insinuato, Regio Gio. Domenico fu Gioanni di Mombercelli ha fatto vendita a Reggio Giovanni fu Antonio di detto luogo, pel prezzo di L. 200, d'are 9, centiare 50 vigna da separarsi da maggior pezza, sul territorio di Mombercelli, regione Valbordiglia, consorti Paolo Regio, l'accompratore, e restante pezza a due parti.

Tole atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche d'Asti sotto li 12 novembre 1856, al vol. 32, articolo 108 delle allenazioni, come da ricevuta sottoscritta Di Bellino.

Not. coll. Camillo Bogliolo.

NOTA

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, che il tribunale provinciale di Biella, con sua sentenza di ieri emanata nel giudicio di subastazione promosso da Andrea Bracco, contro li signori cavalieri Carlo, Secondino, Alessandro ed Ottavio, fratelli Degenova di Pettinengo, debitori, e Giuseppe Acquadro, terzo possessore, tutti di Biella, deliberò a Gioanni Acquadro, per il prezzo di L. 17,100 la casa civile e rustica, posta in detta città, quartiere di S. Stefano Inferiore o Gera, colli attigui giardino, campo, ripa prativa e sito, del quantitativo di are 155, 78, 17, stati posti all' incanto sul prezzo da detto Bracco offerto di L. 5,000.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto qualora venga autorizzato scade con tutto il 14 gennaio 1857.

Biella, li 31 dicembre 1856.

Bianchi segr.

NOTA

Con atto 12 maggio 1856, rogato Cerrina, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 24 successivo novembre, al volume 231, art. 483, Bruno Tommaso fu Giuseppe da Murazzano fece vendita a Giano Vittorio fu Carlo Giuseppe da Dogliani:

1. Fini di Murazzano, quartiere dei Bruni, reg. Casoregno, campo e prato, di are 77, c. 63, coerenti eredi Giuseppe Demateis, eredi Lorenzo Bruno, eredi Luigi Bravo, la strada ed il suddetto Diano.
2. Ivi, regione Moglia, alteno, campo, e ripa, di are 57, coerenti sig. avv. Ciriaco Bruno, Carlo Bruno e Filippo Facello.
3. Ivi, regione Vallone, detta lo Scarrone, campo, bosco e gerbido, di are 83, 7, coerenti sig. avv. Bruno e la strada.

Tale vendita si effettuò sul prezzo di L. 1,771.

Dogliani, li 27 dicembre 1856.

Not. Cerrina.

AVIS D'ENCHÈRE

Le greffier de la judicature de Morgex, Carrel François-Octave, de résidence à Morgex, notifie au public qu'à 11 heures du matin du 8 janvier prochain il sera procédé, pardevant lui, dans la chambre communale de La-Salle, à la vente par enchères publiques de deux immeubles, situés sur le territoire de la commune de La-Salle, propres du mineur Grat-Fabien Donnet, et consistants en pré et champ, celui-ci planté de vigne; que la vente aura lieu en deux lots, sur la mise à prix, et sous les conditions décrites dans le manifeste d'enchère du 26 novembre courant, dont on pourra prendre vision au greffe de la judicature susdite.

Morgex, le 27 novembre 1856.

Carrel greffier.

NOTA

Sull'instanza della ragion di negozio corrente in Mondovì, Ceva e Murazzano, sotto la firma *Momigliano Padre e Figli*, il tribunale provinciale di Mondovì con sentenza delli 14 cadente mese ordinò l'espropriazione forzata delli stabili nella stessa sentenza descritti, posti parte sul territorio di Dogliani, e parte sulle fini di Farigliano, contro Barroero Gio. Angelo fu Lorenzo di Dogliani, debitore principale, e Sordo Carlo Giuseppe, Camia Giuseppe e Gabetti Giuseppe, domiciliati li due primi in Dogliani, ed il terzo in Farigliano, terzi possessori, essendosi fissata per l'incanto l'udienza delli 4 prossimo mese di febbraio.

Mondovì, li 27 novembre 1856.

Sciolla sost. Rovere.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 27 cadente dicembre vennero deliberati per L. 2,200 a Gallo Sebastiano gli infra designati stabili, che vennero esposti in vendita ad instanza di Vajra Giuseppe, contro Quaranta Giuseppe Antonio, per L. 1,000.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detto prezzo, o di mezzo sesto, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade col giorno 11 prossimo gennaio.

1. Bosco, sito sul territorio di Cherasco, regione San Giorgio, coerenti Antonio Vajra, Gio. Antonio Arnolfo e Domenico Genta, di misura are 38;

2. Fabbrica con suo sito, sita nella regione Meane, coerenti Merenda Francesco, Giuseppe Massolino e la strada pubblica, di are 7 circa;

3. Campo nella regione Corso, coerenti conte Galli di Mantica, avvocato Giusta ed il fiume Tanaro, di are 55.

Mondovì, li 30 dicembre 1856.

Martelli segr. sost.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 14 prossimo gennaio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo, sull' instanza di Antonia Tomatis moglie di Bartolomeo Beccaris e contro Mondino Giuseppe, tutti abitanti sulle fini di Mondovì, il nuovo incanto in seguito ad aumento di sesto e successivo deliberamento definitivo dei beni di detto Mondino, situati su dette fini di Mondovì, composti di casa, corte, sito, prati, campi ed alteno, descritti nel bando venale delli 24 cadente mese, alle condizioni di cui in esso e sul prezzo aumentato di L. 2,834.

Mondovì, li 27 dicembre 1856.

Biengini caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, del 23 febbraio p. v., ore 11 mattutine, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili descritti, designati e coerenziati in bando venale rilasciato dalla segreteria didetto tribunale, il 23 spirante mese in due distinti lotti, uno sito in territorio di Barge, e l'altro nel comune di Cavour, al prezzo e condizioni dallo stesso bando risultanti, visibile sia nella segreteria predetta, che nello studio del causidico sottoscritto.

E quale incanto e deliberamento sull'instanza di Antonio Caffaro di Cavour, ed a pregiudizio di suo fratello Giuseppe, domiciliato a Barge.

Pinerolo, li 30 dicembre 1856.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Vercelli delli 4 prossimo febbraio avrà luogo la vendita per via di subastazione, previo incanto e successivo deliberamento, degli infra descritti stabili, situati sul territorio di Castelletto Cervo, promossa dalla signora Giovanna Buscaglione, moglie di Ippolito Garisio, dimoranti sulle fini di Mongrando, contro l'eredità giacente del fu sacerdote D. Gio. Battista Bellia, apertasi in Netro, all'offerto prezzo di L. 1,450, e sotto le condizioni inserte nel bando venale del primo dicembre corrente anno.

Lotto unico.

1. Regione al Piantale, campo avidato e prato, del quantitativo di are 73, 95, num. 527 di mappa, coerenti Boggio Gio. Battista a due parti, Poma Gioanni, Poma Giuseppe e Poma Margherita;

2. Alla Cascina Bianca, ed al di là della strada Vecchia, campo di are 38, 10, al numero 1572 della mappa, confinanti la strada suddetta, altra strada consortile, il signor Beglia Ignazio ed il rio Vettolone.

3. Al Gabbietto, prato e campo d'are 114, 30, al num. 2237 1/2, coerenti la roggia Molinara di Buronzo, Boggio Gio. Battista e la Comunità di Castelletto Cervo.

Vercelli, li 6 dicembre 1856.

Sirio sost. Avondo caus.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1855-56, complete, al prezzo di L. 20 per annata. — Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP

N. 3

GAZZETTA PIEMONTESE

1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Sabato 3 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	33	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
2 Gennaio	739 96	738 28	738 34	— 0 6	+ 3 8	+ 1 3	— 1 4	+ 4 0	+ 3 8	O.S.O.	O.S.O.	O.	Sereno	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 GENNAIO 1856

Relazione a S. M. nell'udienza del 26 *dicembre* 1856.

Sire,

Nel bilancio passivo del Ministero dell'Estero pel corrente anno non potè essere prevista la somma dovuta al Mastro di Posta d'Annecy in ragione di L. 299 50 per caduno degli otto cavalli di cui a termini del contratto debbe essere fornita quella stazione. Quindi per questo motivo la categoria 28 di detto Bilancio presenta una deficienza di L. 2,407.

All'epoca in cui il Bilancio venne discusso nel seno del Parlamento, il Governo sperava che la ferrovia tra St-Jean de Maurienne e Chambéry potesse essere compiuta e l'esercizio di essa attuato pel primo di agosto od almeno pel primo di settembre ultimi. In questa fiducia non si pose ostacolo a che si diminuisse di L. 2,639 70 il fondo proposto per detta categoria, quale somma rappresenta il montare dell'indennità pattuita coi Mastri di Posta di Grande Maison, Aiguebelle e Sous-Saint-Jean pell'ultimo trimestre del corrente anno. Ma le speranze concepite dal Governo andarono fallite; le straordinarie pioggie cadute in Savoia nel giugno furono causa di danni gravissimi ai lavori della ferrovia, tanto per esportazioni di ponti quanto per scoscendimenti di enormi masse di roccie e di terra, attalchè solo con molto stento la ferrovia potè essere aperta alla circolazione nell'ultima decina di ottobre.

Sperava pure il Governo che almeno da quest'ultima epoca l'Amministrazione delle Poste avrebbe potuto valersi della ferrovia pel trasporto dei dispacci; ma invano questa il tentò.

Gli agenti della Compagnia che s'intitola dall'augusto nome della Maestà Vostra non vollero avventurarsi nei primordii dell'esercizio ad un servizio che avrebbe dovuto essere fatto nel maggior buio della notte, e con incertezza nelle ore di partenza tanto da Chambéry che da St-Jean; d'altronde il corso di questi treni speciali avrebbe dato luogo ad una spesa non minore di L. 288 al giorno, e sarebbe stato atto d'improvvida amministrazione lo andarvi incontro sopratutto per un guadagno quasi insignificante in celerità: si dovettero quindi mantenere le stazioni di posta preindicate ed è perciò necessario che sia reintegrata nel Bilancio la detta somma di L. 2,639 70, di cui occorre il pagamento allo spirare del corr. dicembre.

Ma il mantenimento stesso di alcune tra le stazioni di cui è caso non fu scevro d'ostacoli. Li Mastri di posta di Sous-Saint-Jean e di Chambéry sostennero che a termini del loro contratto dessi erano in diritto di chiudere le stazioni al momento in cui si apriva la ferrovia, e ricusarono di continuare se loro non si accordava competente indennità.

I consultori legali del Governo avendo opinato che non era il caso di andar incontro alle incertezze dell'esito di una lite, si intrapresero trattative coi detti Mastri di Posta, e le medesime si conchiusero col portare a L. 32 30 l'indennità da prima pattuita in L. 17 35 al giorno e ciò a far tempo dal dì 20 ottobre in cui appunto ebbe luogo la prima corsa sulla detta ferrovia. È quindi necessario per questo oggetto un nuovo fondo di L. 1,091 35, a tanto rilevando il pattuito aumento sino a tutto il volgente mese.

Da lungo tempo il servizio di posta-cavalli nel littorale di Ponente lasciava molto a desiderare; mentre le stazioni di *Savona*, *Finale*, *Albenga*, *Alassio*, *Oneglia* e *Mentone* erano convenientemente montate, riesciva assolutamente impossibile ottenere un servizio nemmeno mediocre da quelle di *Arenzano*, *Santo Stefano*, *San Remo* e *Ventimiglia*, nè bastavano il consueti mezzi per portare rimedio ad un tale stato di cose. Era poi mestieri di trasferire la stazione di *Arenzano a Voltri* dove fa capo la ferrovia, ma non vi si poteva costringere quel Mastro di Posta, senza accordargli un'indennità. Era anche indispensabile fissare il numero di cavalli d'obbligo per *Oneglia* e *Mentone* ad otto come per le altre stazioni del littorale invece di sei giusta il rispettivo contratto, e conveniva portare da sei a dodici il cavalli per Nizza, avvegnachè li stradali verso le due stazioni limitrofe di *Antibo* e di *Mentone* richiedendo l'impiego di cavalli di rinforzo, ne nasceva l'impossibilità di servire nel tempo stesso due vetture la di cui classe richiedesse quattro cavalli caduna.

Onde ovviare a tutti questi inconvenienti si pattuirono varie indennità che in complesso ammontarono a L. 9415, e siccome, giusta le convenzioni, la metà di questa somma debb'essere pagata alla scadenza di questo mese, occorre per ciò un credito supplementario di L. 4707 50 in aggiunta alla citata Categoria 28.

Il Riferente non esitò a vincolare la sua risponsabilità, stipulando le prealleg ate convenzioni. I richiami dei viaggiatori e quelli specialmente dei Mastri di Posta le di cui stazioni erano ben montate, e che vedevano ogni giorno scemare il numero dei viaggiatori in posta per le indicate interruzioni nel servizio della linea, richiedevano un qualche provvedimento: era d'uopo od abolire tutte le stazioni o rialzare quelle non bene ordinate; il primo mezzo era contrario ai patti vigenti, e si dovette abbracciare il secondo. — D'altronde ripugnava al Governo troncare tutto ad un tratto le comunicazioni esistenti col mezzo di cavalli di Posta nel littorale di cui è caso, avvegnachè quelle popolazioni considerano il passaggio di viaggiatori in posta come fonte di lucro ed inoltre potevasi temere che la mancanza di un tal mezzo recasse considerevole pregiudizio alla città di Nizza, specialmente in quest'anno in cui per la presenza colà di Augusti personaggi può essere maggiore il concorso di ricchi forestieri, per poco si renda più sicuro ed agevole il percorrere la strada da Nizza a Genova.

Per tal modo il servizio di Posta-cavalli del littorale di Ponente è assicurato in modo conveniente sino alla scadenza dell'attuale contratto, ed intanto vedrà il Governo a quale sistema convenga appigliarsi, tenendo conto dei bisogni ognora più sentiti di celere comunicazione, nè dimenticandosi che non debbonsi imporre al pubblico Erario altri pesi oltre quelli che sono richiesti da necessità e da impellenti motivi di assoluta convenienza.

Ritenuta l'urgenza di provvedere al pagamento delle spese suddette non previste in Bilancio, stante l'assenza del Parlamento, il Riferente ha l'onore di proporre a V. M. che voglia degnarsi di autorizzarlo in senso dell'art. 23 della Legge 23 marzo 1853, con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 10,834 55 alla Categoria 28, *Sussidii ai Mastri di Posta* del Bilancio 1856 del Ministero degli Affari Esteri.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della nuova sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello degli Affari Esteri sono incaricati dell'esecuzione del presente, che verrà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino addì 26 dicembre 1856.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Relazione a S. M. in udienza del 1° *gennaio* 1857.

Sire,

Per la costruzione del tronco di strada ferrata da Moncalieri a Trofarello venivano inscritte ripartitamente sui bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici, per gli anni 1856 1857 L. 874,006 67 e furono su questa somma eseguiti i seguenti pagamenti, cioè:

Agli appaltatori della costruzione di detto tronco, sig. Albertone e Saroli (contratto 25 agosto 1846)	L.	650000 »
Agli stessi per la formazione della massicciata	»	122585 15
All'impresa Bonetta pel seliciato nella borgata detta la Landa	»	761 11
Assistenze, indennità e minute spese	»	12677 49
Totale	L.	786023 75

per cui il fondo sovra accennato venne ridotto a L. 87982 cent. 92 conservate appositamente per il saldo dell'impresa Albertone e Saroli fra i fondi degli anni precedenti alla categoria 72 del bilancio 1856.

Il deconto finale ha dato luogo a gravi contestazioni, e già nel 1853 si transigeva ogni questione, a patto però che l'Albertone producesse tutti i contratti d'acquisto dei terreni occupati, e compisse le relative formalità, la qual cosa non ebbe a terminare se non che nello scorso mese, restandogli tuttora a far fede di aver risolte alcune opposizioni di due proprietari; e si fu nella promessa di dar conto di tali eccezioni le quali riguardano a pretese dei proprietari per L. 2000 circa, che si venne a stipulare la già intesa transazione, e per cui troverebbesi definitivamente risolta qualunque difficoltà; in conseguenza di tale transazione rimane quest'impresa liquidata come in appresso:

Importo dei lavori per le varie opere eseguite dalla impresa	L.	728922 85
Somma convenuta in compenso di maggiori lavori	»	32000 »
Totale	L.	760922 85
In conto delle quali essendosi pagate	»	650000 »
Restarono a pagarsi	L.	110922 84
Il fondo disponibile essendo come sovra di sole	»	87982 92
Maggiore spesa	L.	22939 93

Agli stessi Albertone e Saroli venivano pure deliberati fino dal 1847 le opere di costruzione della stazione di Moncalieri, ed in conto di quest'impresa si pagarono, sui fondi cumulativamente assegnati nei bilanci 1850 e retro per le stazioni di Moncalieri e Cambiano L. 121180 41, ma non se ne potè operare il saldo a motivo di pretese per maggiori lavori elevate contro il deconto finale, al quale oggetto si ritiene ancora disponibile un fondo di L. 605 68.

Però colla transazione suddetta si avrebbe pure risolta ogni differenza anche per l'impresa di cui trattasi, la quale sarebbe così liquidata:

Importo dei lavori eseguiti a termini del deconto finale	L.	127140 41
Indennità per maggiori lavori	»	2000 »
Totale	L.	129140 41
In conto della quale essendosi pagate	»	121180 41
Restano dovute	L.	7960 »
Da cui dedotto il fondo come sovra disponibile in	»	605 68
Maggiore spesa	L.	7354 32

APPENDICE

TEATRI

§ I.

LA SONNAMBULA DEL MAESTRO BELLINI

AL TEATRO REGIO.

La scena, diceva il povero Scaramuccia dopo la caduta di un'opera sua, la scena è un mare instabile — Che muta ad ogni vento — Fortuna lo fa torbido — Lo calma a suo talento, ecc. ecc. Ma non so s'egli avrebbe proferito siffatta sentenza dopo il buon esito di quell'opera istessa. Forse no; perchè gli uomini son usi ad appropriare a se stessi i prosperi eventi, i sinistri ad altrui. E di ciò piacerebbemi poter interrogare in tutta confidenza il nostro Ronzani, per intendere da lui medesimo qual giudizio si abbia egli formato in suo cuore del diverso successo ch'ebbero sulle scene *il Bravo* di Mercadante e *la Sonnambula* di Bellini. Certo è che il mar torbido della sera di Natale fu tutto sereno la sera del trenta decembre; e che ad offuscare un momento siffatta serenità non valsero alcuni buffi d'Affrico o Noto, dai quali fu accompagnato il battello del povero Conte Rodolfo. *La Sonnambula* pertanto, secondata — per continuare l'allegoria — da zefiri propizii, compì il suo corso, mollemente dondolata dai placidi flutti, e felicemente guidata alla riva, come la conca Dionea, direbbero i poeti, tratta dagli amorosi delfini alle ridenti spiaggie di Pafo.

Salve, o leggiadra e patetica Amina, salve la più olezzante rosa della ghirlanda, di cui s'incorona la gentil Musa del Siculo Orfeo! Perocchè tu mi rendi col pensiero ai bei giorni del canto italiano, ai trionfi della Pasta e della Malibran, alle commoventi melodie di Rubini; e perchè mi rendi, ciò che più importa, ai gloriosi tempi in cui la musica, appassionata e pittrice come la parola, esprimeva tutti gli affetti del cuore, e vivificava negli animi il sentimento del Bello e del Vero.

Donde avviene, o lettori, che di siffatta musica sia tanto sterile l'età presente? Forse che il genio italiano più non sa interrogar la natura? Forse che a lui più non parlano le bellezze e le armonie del creato? Forse che al di lui sguardo più non perviene il settemplice raggio dell'Iride celeste, o la svariata armonia dei colori di cui si veste la primavera della terra? Come mai l'arte divina degli italiani concenti si è mutata in un bizzarro accozzamento di note assordanti e selvaggie? Come mai tanto è prevalso il fragore degli stromenti alla melodia dell'umana voce, e lo strano, il ricercato, il difficile, al semplice, al naturale, allo spontaneo di prima? Perchè mai finalmente ha posto radice in Italia quel genere di musica che, son più di trent'anni, l'illustre Gargallo con poetica ira assomigliava a quello che nella faciua Etnea producono i martelli di Sterope e Bronte?....

— Gli è il gusto del pubblico, odo ripetere, il gusto del pubblico che così vuole.

— Ma voi che parlate in tal guisa, voi calunniate il pubblico: e la riproduzione della *Sonnambula* al teatro Regio manifestamente lo prova. E vi smentiscono gli universali applausi ch'ella riscuote, e la dolce commozione ch'ella desta negli animi, e l'efficace persuasione, per così esprimermi, che da lei muove dopo il confronto del *Bravo*, tanto da essa discosto per genere, per intenzione, per arte.

L'effetto prodotto dalla *Sonnambula* deriva appunto dalla natura della musica, totalmente diversa da quella che sventuratamente si usurpa oggidì la signoria dei teatri. E questo effetto è tanto più incontestabile, quanto più antico di data. Perocchè la musica del Bellini, sentita e risentita le mille volte, e da quasi sei lustri, vi suona all'orecchio ed al cuore sempre soave e sempre possente come il giorno in cui nacque: ella vi par sempre nuova, perchè il bello ed il vero non invecchiano mai: ella segue a piacere, o seguirà per lunghi anni, perchè la potenza del diletto non ha prescrizione. L'artificio è soggetto al mutamento delle opinioni e dei tempi, per cui ciò ch'era buono ieri può essere tristo quest'oggi; la natura, invece, esiste per se stessa, e non solo è indipendente dalle opinioni e dai tempi, ma governa ella stessa si quelle che questi, e questi e quelle di se medesima impronta. Le opere

www.internetculturale.it

Urgendo ora di provvedere al pagamento delle restanti somme come sovra dovute agli appaltatori di dette due imprese, i quali mnorono vive istanze pel pronto conseguimento dei loro averi accertati colla suddetta transazione la quale sarebbe stata dichiarata meritevole di approvazione dal Consiglio speciale delle strade ferrate, il riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi di autorizzare le suddette maggiori spese con firmare l'unito diviso di Decreto :

VITTORIO EMANUELE II , ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853 ;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri ,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti maggiori spese al bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1856 (anni precedenti) per la complessiva somma di L. 30294 25.

Alla cat. 72. Tronco da Moncalieri a Truffarello L.	22939 93	
Alla cat. 74. Stazione di Moncalieri	»	7354 32
	L.	30294 25

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della nuova sessione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Pollenzo il 4° gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Paleocapa.

Relazione a S. M., in udienza del 4° gennaio 1857.

Sire ,

Con Decreti del 1° luglio e 17 ottobre p. p. V. M. degnavasi di autorizzare la maggiore spesa di L. 100[m]. e quella di L. 35[m]. in aumento al fondo assegnato alla categoria N. 138, Censimento prediale della Sardegna, motivata da che le relative operazioni catastali nell'Isola si dovettero protrarre oltre il termine presuntivamente calcolato alla epoca della approvazione del bilancio, per cui nè si potè chiamare nel Continente il personale che doveva passare agli Uffici del Catasto continentale, nè si potè far senza di un numero considerevole di scrivani straordinari onde accelerare il compimento dei lavori di tavolo che sono di molta rilevanza.

Nel sottoporre all'approvazione di V. M. la suddetta maggiore spesa di L. 35,000 il riferente ebbe l'onore di rappresentare che sebbene l'Amministrazione dichiarasse di poter con quel fondo sopperire al pagamento delle spese ancora occorrenti , non era però in grado di precisare la somma strettamente necessaria al compimento dei lavori.

Ed infatti compiutosi testè il deconto finale delle spese di cui trattasi, risulterebbe una deficienza alla suddetta categoria di L. 23,433 91 necessaria pel saldo pagamento degli stipendi ed indennità agli impiegati e pel fitto dei locali per gli Uffici delle diverse ispezioni censuarie a tutto dicembre 1856.

Ritenuta l'urgenza di provvedere al pagamento delle spese di cui trattasi, stante l'assenza del Parlamento, il riferente ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi, in senso dell'art. 23 della Legge 23 marzo 1853 di autorizzarla con firmare l'unito diviso di Decreto :

VITTORIO EMANUELE II , ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853 ;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 23,433 91 alla categoria N. 138, *Censimento prediale della Sardegna*, del bilancio del Ministero di Finanze pel 1856.

La conversione in Legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della nuova sessione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dato a Pollenzo addì 4 gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 2 *gennaio*.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur* annunzia la radunanza delle conferenze per il giorno di mercoledì 31 dicembre p. p. ad oggetto di appianare le difficoltà insorte nell' interpretazione di alcuni articoli del trattato di pace.

La vertenza svizzero-prussiana continua a preoccupare l'opinione pubblica. Tutti i giornali riferiscono estesi ragguagli sui preparativi di difesa che si fanno in Isvizzera. Le pratiche per conciliare la vertenza amichevolmente sono proseguite, ma finora mancano le notizie positive sul loro andamento e sulle proposte che ad esse servono di base.

Il giornale ufficiale del governo Wurtemburghese annunzia che il Comitato degli Stati del regno ha fatto la sua relazione sull' indirizzo di quei deputati che chiedono non debba il governo concedere alle truppe prussiane la facoltà di attraversare il territorio wurtemburghese. Le conclusioni della relazione sono favorevoli alla proposta. I motivi di questo parere sono che il Wurtemberg nell' acconsentire alla domanda della Prussia farebbe atto d' intervento in una quistione politica che non lo concerne e che il Wurtemberg , come parte della Confederazione germanica , deve riservare i proprii diritti. Lo stesso giornale censura la proposta di quei deputati.

Secondo altri ragguagli il governo bavarese manderebbe delle truppe verso le frontiere , qualora scoppiassero le ostilità fra la Prussia e la Svizzera. Finora però il disastro della guerra non ha emanato nessun ordine per la mobilizzazione dell' esercito.

Scrivono al *Times* da Parigi , che i governi di Francia e d' Inghilterra sono completamente d' accordo sulla quistione svizzero-prussiana, e che si adoperano di concerto per conseguire uno scioglimento pacifico.

SVIZZERA

Dal lungo *Messaggio del Consiglio federale all' alta Assemblea federale riguardante la quistione di Neuchatel (del* 26 *dicembre* 1856) togliamo quanto segue :

« Se la Svizzera ottemperasse alla dimanda della liberazione preliminare e senza condizioni de'prigionieri , questo atto equivarrebbe ad una rinuncia della sua posizione costituzionale verso il cantone di Neuchatel ed all' esercizio dei diritti di sovranità che spettano alla Confederazione. Un tale atto non potrebbe esser voluto da alcuno Stato, la cui indipendenza è riconosciuta. Non si potrebbe aspettarsi che la Svizzera si sottometta ad una simile esigenza , anche nell'ipotesi che il re di Prussia sia ancora in possesso de'suoi diritti sopra Neuschatel, poichè anche in tal caso si dovrebbe convenire che la Svizzera pure ha da tutelare diritti importanti non meno di quelli del principe. Ora sarebbe un misconoscere interamente l'eguaglianza di posizione delle due parti il pretendere che la Svizzera rinunci al suoi diritti senza che l'altra parte faccia travedere una concessione simultanea qualunque.

« Noi apprezziamo pienamente l' assicurazione data dal governo imperiale francese per il caso che la Svizzera si decida a liberare i prigionieri ; ma abbiamo dovuto convincerci che, quantunque noi ci siamo pronunciati con tutta lealtà sulle condizioni di dettaglio d'un eventuale componimento, altrettanto non è da parte del re di Prussia , il quale sembra usare a tale riguardo del massimo riserbo verso il governo imperiale. Noi pertanto abbiam motivo di elevare dei dubbi sulle intenzioni reali del re e dobbiamo a buon diritto temere che un definitivo componimento non fallisca innanzi a condizioni che il re potesse mettere alla sua rinuncia.

« Una maggiore fiducia nelle assicurazioni del re non sarebbe possibile, se pure l'imperatore dei Francesi non fosse informato delle condizioni che il re pensa porre, e l'imperatore non potesse dichiarare che queste condizioni non sono menomamente incompatibili colla completa indipendenza di Neuschatel.

« Tuttavolta si è dovuto dubitare che l'imperatore conosca queste condizioni, e la Svizzera deve tanto più insistere per avere positive assicurazioni a tale riguardo in quanto che la circolare del re agli Stati di Germania ed il discorso recentemente pronunciato dal re manifestano precisamente una tendenza opposta alle pretese della Svizzera.

« La liberazione dei prigionieri ci venne pure raccomandata come un atto di generosità. Ma , oltre che non esiste alcun motivo speciale d'usare generosità , invece di lasciar libero il corso alla giustizia, questa liberazione nelle attuali circostanze passerebbe agli occhi del mondo non per un atto di generosità, ma per un atto di debolezza.

« Resterebbe finalmente ancora la considerazione che la liberazione senza riserva de'prigionieri porterebbe grave lattacco ad uno dei principii politici fondamentali dell'organizzazione della Svizzera, che tutti, cioè, ricchi o poveri, d'alta o bassa condizione, sono eguali in faccia alla legge , al diritto ed alla giustizia.

« Vi preghiamo, o signori, di gettare ancora uno sguardo su questa significante dichiarazione che autorizzammo il nostro ministro di Parigi a fare al governo imperiale e di tener conto de'punti di vista seguenti :

« Il re di Prussia ha, è vero , fatto sapere che sarebbe pronto ad aprir negoziazioni subito che la Svizzera avesse pronunciato la liberazione de'prigionieri; ma egli non disse una parola delle basi sulle quali riposerebbero le negoziazioni, nè delle condizioni dalle quali potrebbe far dipendere la sua rinuncia a'suoi pretesi diritti.

« Noi non insistemmo a tale riguardo e non dimandammo più che queste condizioni fossero comunicate direttamente; noi ci dichiarammo soddisfatti se l'imperatore de' Francesi era informato di queste condizioni. Abbiamo anzi fatto un passo di più e non chiedemmo nemmeno che l'imperatore de'Francesi ci comunicasse le condizioni che sarebbero state poste; ci bastava che l'imperatore ci assicurasse che queste condizioni erano compatibili coll'indipendenza completa di Neuschatel, e che nulla contenevano che potesse portare intacco all'onore della Svizzera.

« In presenza di questi fatti , noi osiamo chiedere a voi, o signori, ed al mondo intiero, se non ci siamo limitati al minimo di ciò che può esigere uno Stato indipendente che non vuole abbandonarsi colle mani legate al suo avversario. In presenza di questi fatti che furono sinora avvolti nel segreto diplomatico , noi non temiamo di chiedere a voi ed al mondo se ci si può rimproverare d' aver agito con ostinazione e d' essere rimasti inaccessibili ai buoni consigli , o se, nelle nostre concessioni , non abbiamo fornito la prova completa che volevamo essere trovati disposti ad un componimento amichevole , per quanto la cosa è possibile senza portare intacco all'onore ed ai diritti della Confederazione.

« Eppure quivi ancora non ci arrestammo , ed abbiamo fatto un nuovo tentativo nello scopo di conseguire un amichevole scioglimento del conflitto.

« In data 10 dicembre abbiamo scritto al nostro ministro a Parigi che la quistione neuschatellese trovavasi ora giunta al punto in cui potevansi tentare atti al fine di sapere se potesse essere ottenuto uno scioglimento per la via di negoziazioni dirette fra la Svizzera ed il re di Prussia ; e ciò a più forte ragione perchè nelle alte regioni di Berlino non sembravasi alieni da un componimento. È da prevedersi che le operazioni del processo non potranno cominciare che verso la metà di gennaio ; sarebbe pertanto ancora possibile un componimento. Chiusi i pubblici dibattimenti, ed emanato il giudizio, la distanza che separa le parti sarebbe molto maggiore e le negoziazioni dirette sarebbero più difficili a rannodarsi.

« Ma una delegazione da parte nostra a Berlino avrebbe costituito un atto di condiscendenza tanto importante che non potevamo risolvervici prima almeno di conoscere officiosamente le intenzioni del re quanto all' accoglienza riservata ad una delegazione ed alla base delle deliberazioni.

« Abbiamo incaricato il nostro ministro di comunicare confidenzialmente all' ambasciatore di Prussia residente a Parigi che da parte nostra eravamo disposti ad entrare direttamente in negoziazioni, nelle quali avremmo per iscopo il riconoscimento dell' indipendenza di Neuschatel. Se il Re era disposto a ricevere aperture in questo senso, noi manderemmo, ove S. M. lo desid rasse , un delegato per trattare officialmente.

« Il 14 dicembre il nostro ministro a Parigi ne annunciò, l' inviato di Prussia avergli dichiarato non essergli possibile accettare una comunicazione da parte del *ministro della Svizzera* , tuttavia s' informerebbe in via privata a Berlino se si fosse disposti ad approfittare del tempo precedente all' apertura del processo per procurare un componimento fra le due parti. Il nostro ministro non ebbe più risposta dal conte Hatzfeldt a tale riguardo. All'incontro l'inviato di un'altra potenza potè dichiararci definitivamente che una delegazione della Svizzera sarebbe ricevuta a Berlino , ma soltanto dopo avvenuta la liberazione de prigionieri , colla quale dichiarazione concordava pienamente un' altra comunicazione arrivata per via particolare senza che fosse stata da noi provocata.

« Tale era lo stato delle cose quando l' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia presso la Confederazione Svizzera, signor de Sydow, annunciò con nota da Sigmaringen 16 dicembre, aver ricevuto dal suo sovrano l' ordine di cessare le sue relazioni officiali colle autorità federali. Al tempo stesso la cancelleria della legazione a Berna sospese le sue funzioni d' ufficio ».

Consiglio Nazionale.

Tornata del 27 *dicembre.* — La seduta potè aprirsi soltanto a mezzodì, molti deputati trovandosi ancora in viaggio per il ritardo che tutte le poste sopportarono a motivo della neve. Fra i deputati assenti sono quelli del Ticino, il San Gottardo trovandosi impraticabile.

Il sig. Martin, presidente cessante, aperse la sessione con un discorso nel quale accennò la gravità della quistione di Neuschatel, cui hassi a ventilare, le misure saggiamente prese dal Consiglio federale, la continuazione del contrastato processo de' realisti, la liberazione di questi pretesa dal re di Prussia, e che la Svizzera non può consentire senza rinunciare ai suoi diritti di Stato sovrano, il di lui progetto di imporre colla forza delle armi questa sua esigenza, e l'entusiasmo col quale il popolo si prepara alla difesa.

« Avventurato, esclamò, il paese che può contare sopra i suoi figli ! Le circostanze sono serie ; ma noi confidiamo nel nostro buon diritto, nella giustizia della nostra causa e nel Dio de' nostri padri, che spesso e tanto meravigliosamente salvò la Svizzera. »

Fece appello alla concordia, raccomandò tranquillità e dignità nelle deliberazioni, di evitare le provocazioni , le parole inutili.

« Le nostre risoluzioni, conchiuse, abbiano l'impronta dell'energica azione repubblicana, non paventiamo sacrifici:

---

in cui ella si manifesta, sole son belle, e sole durevoli. Dirò di più. La musica del Bellini è tanto più superiore alle moderne quanto più vi favella all' intelletto ed al cuore con linguaggio chiaro e spontaneo , a cui senza sforzo intendete. Ella vi seduce quando le altre vi costringono , vi rischiara quando le altre vi abbagliano , vi solleva quando le altre vi stancano. Ella finalmente vi si presenta allo spirito lucida, agevole, amena, come un paese ridente , irraggiato dal sole e seminato di fiori si offre al viandante affaticato e mal pago, all'uscir da una terra arida, incolta, e premuta , per così dire , da un cielo nebbioso.

— Presso che tutti i cantanti d'adesso, è comune credenza, guastati dalla falsa scuola che è in voga, avvezzi a gridare più che a cantare, mal possono eseguire siffatta musica, perch' ella esige grand' arte di modulare la voce , grande conoscenza della lingua , della prosodia italiana , dell'accento e dell'espressione.

— Con cantanti mediocri, e men che mediocri, con certuni, che per antifrasi son detti virtuosi, che schiavi delle abitudini e pasciuti d' orgoglio , non vogliono nè possono studiare in se stessi e nell'arte , pur troppo ciò è vero ; non già coi cantanti, educati, gentili, e non ignari che importante ufficio nel progresso di un popolo è quello che esercitano : e ne cito in esempio la Charton-Demeur e il Mongini.

La prima è francese, istrutta in una lingua non armoniosa come la è sua , e avvezza a musica le mille miglia distante dalla *Sonnambula* del Bellini , pure mi dite se trovar potete fra le donne italiane molte cantanti , alle quali convenga meglio che a lei l' interessante carattere di Amina : ditemi se abbia ella saputo sì o no interpretare la mente dell'italiano maestro, ed esprimere le appassionate melodie della *Sonnambula*. Sia ch' ella abbia preso qualità dalla musica del Bellini come i fiori la prendono dalla luce, sia che natura l'abbia dotata di quell' intimo senso del gusto che fa combattere e vincere le difficoltà che s'incontrano per sollevarsi all' estetica altezza delle Arti , questa giovane straniera eseguì la parte di Amina in maniera che riportò i suffragi di un' udienza molto esigente e fors'anco mal prevenuta.

La sua voce di soprano dolce e agilissima, e la sua non non comune perizia nell' arte , aggiunte alla leggiadria della persona e alla decenza dei modi , dove piacquero , dove commossero, dove sorpresero. L' elogio non è esagerato. Quand' ella avrà imparato a correggere il suo accento straniero , e a colorire più italianamente le parole che le scivolano dal labbro così smozzicate alla francese , ella sarà tal donna di cui molto si onoreranno le maggiori scene d' Italia, e che riempirà il vuoto, pur troppo, lasciato fra noi da tante egregie virtuose che si dileguarono. Possa ella trovare un maestro qual io le desidero!.... Ma tali maestri , con dolore lo dico , tali maestri son rari.

Egual lode, ed egualmente sincera, è dovuta all' egregio Mongini , tanto più che i tenori, dotati delle rare doti che in esso risplendono , son pure difficili a trovarsi nelle triste condizioni in cui versano i nostri teatri. Ed io non so se sian molti i cantanti capaci di sostenere al pari di lui la bella parte di Elvino, e di esprimere convenientemente la passione che move, in tutto il dramma, e comprende il giovane amante. Chi vide il sommo Rubini, e si mostra pago abbastanza del nostro Mongini , preferisce un giudizio per lui così lusinghiero, ch'ei può giustamente andarne superbo. Ed io non ghiel contrasto. Vorrei solamente, mi sia lecita questa tenue osservazione, vorrei ch' ei ponesse più mente a certe avvertenze di scena che gli sfuggono come attore , e a certe esigenze di costume che i grandi artisti non trascurano mai..... Egli era, ed è tuttavia, un Elvino così diverso all' aspetto da quello ch' io mi era figurato , ed altri si figurano , ch' io stava lì lì per gridare : Chiamate un barbiere ; un barbiere per carità che lo rada , e faccia svizzero quel mento che adesso si direbbe cosacco.

In grazia di Amina e di Elvino è forza mostrarsi indulgenti colla Lisa e col Conte : perciò soffrite ch' io taccia. Lo spettacolo in complesso , sia detto ad onore dell' Impresa , è ben ordinato , e decentemente messo in iscena ; e ciò che vuol essere per la sua singolarità menzionato , si è , che i Coristi avvezzi a star in fila l' un dopo l' altro , e ad amusarsi a guisa delle capre di Dante , si movono , si atteggiano , si aggroppano come vuole l' azione : indizio che una potente forza vi si è esercitata ... I mitologi han detto che Anfione mosse le pietre ; che mosse i Coristi noi dissero mai.

(*Continua*) R.

è questo il mezzo il più sicuro per salvare la nostra libertà, la nostra indipendenza, la patria. Sappiamo che tutto il popolo è con noi. Siam giunti ad una crisi, in cui per la Svizzera si tratta della nazionale sua esistenza. Possa il Dio de' nostri padri farcene sortire con onore, e quando il pericolo sarà passato, possa la crisi aver contribuito al rassodamento della concordia tra i figli della patria. »

Si procede alla nomina della presidenza, e risultano eletti *presidente* Escher con voti 91 sopra 106; *vice-presidente* Migy (voti 60); *scrutatori* Wirz, Frey, Kreis e Matthey confermati.

Escher assumendo la presidenza ringrazia in poche parole della fiducia dimostratagli nel nominarlo presidente in tempi sì gravi; implora da Dio la forza di corrispondervi.

Si annuncia che la priorità sulla quistione di Neuschatel è riservata al Consiglio nazionale, ma che per accordo fra i presidenti dei due Consigli, le due Commissioni si intenderanno per una concorde proposizione.

Il cons. federale colonnello Frey-Herosée dimanda per iscritto di poter entrare nell'armata attiva. Sarà trattata a porte chiuse in una prossima seduta.

Si rimandano alla Commissione una petizione di Jeanneret che domanda il richiamo dei reggimenti in servizio a Napoli, ed un'altra relativa in genere alla quistione neuschatelese.

È presentato il messaggio del Consiglio federale sulla quistione di Neuschatel.

A comporre la Commissione sulla quistione di Neuschatel si eleggono Escher (voti (50), Gonzenbach (82), Dufour (79), Trog (57), Hungerbühler (50), Blanchenay (54), Stryger (81), Stehlin (84), Planta (65), Pfyffer (50), Keller (56).

Consiglio degli Stati.

Tornata del 27 dicembre.—La sessione è aperta da Dubs, presidente cessante, con un discorso in cui nota che la Svizzera, il più pacifico Stato d'Europa, è minacciata di guerra da una potenza estera: doversi ora trattare se si debba accettarla od evitarla: la Svizzera desidera di tutto cuore la pace se è compatibile col suo onore; ma se questa non è possibile essa non abborre dalla guerra.

Si procede alla nomina della presidenza e risultano eletti: *presidente* Briatte (voti 34); *vice-presidente* Weder (22); *scrutatori* Hermann e Meyer confermati.

A comporre la Commissione sulla quistione di Neuschatel sono eletti: Dubs (voti 29), Kern (26), Briatte (25), Aufdermaur e Niggeler (23), Blumer, Denzler, Fazy e Stähelin (21).

— Il Consiglio federale ha indirizzato ai Governi cantonali la seguente circolare:

« Nella grave condizione del paese, ci troviamo indotti a chiamare la vostra speciale attenzione al servizio di polizia, ed invitarvi a vegliare perchè sia eseguito con tutta energia, specialmente a due riguardi.

« Da una parte è fatto comprovato che spie qui penetrate ed agenti provocatori percorrono il paese. Le prime studiano i mezzi di difesa e sforzansi con ogni mezzo di seminare con ogni sorta di voci la discordia e lo scoraggiamento; gli altri rivolgonsi ai forestieri, e specialmente ai rifugiati politici, e procurano d'indurli ad atti rivoluzionari nelle loro patrie, od almeno a manifestazioni in questo senso. Vogliate pertanto comandare alla vostra polizia la massima vigilanza, come pure un energico procedere contro simili individui.

« Ci è pure necessario, anche d'altra parte, d'impedire, per quanto sta in noi, che dal nostro territorio degli stranieri praticchino mene pericolose contro altri Stati. Mostriamo colla nostra condotta che la nostra causa è nazionale, la difesa del nostro diritto è leale, e respingiamo col fatto l'accusa di servire ad estranei fini demagogici. Siete pertanto invitato di respingere ogni eventuale ingresso di nuovi rifugiati politici, di vegliare attentamente quelli che già si trovano nella Svizzera, ed intimar loro che debbono astenersi da ogni segreta mena, altrimenti devono aspettarsi di vedersi almeno espulsi immediatamente.

« Finalmente esprimiamo anche il voto che usiate tutta la vostra influenza perchè la stampa svizzera si esprima con serietà e dignità corrispondenti alla situazione, ed eviti le provocazioni rumorose. »

— Con circolare del 26, il Consiglio federale avvisa che, compiuta essendo l'organizzazione dell'armata attiva e di riserva, i cantoni devono occuparsi di quella della landwehr e delle altre forze militari di cui si può disporre. Coll'invito pressante di occuparsene, dà loro le opportune istruzioni, le quali si estendono all'organizzazione in corpi degli uomini tutti atti alle armi, da applicarsi al servizio di polizia, de' corpi volontari di carabinieri, di cavalleria, di pionieri. Di tutto ciò i Governi cantonali faranno rapporto per il 15 gennaio.

Al ministro svizzero a Parigi furono assegnati dei crediti per sussidiare gli Svizzeri che rimpatriano per il servizio militare.

Il dipartimento militare federale ha invitato i cantoni ad ordinare ai comuni di fornire ai capi di corpo federali le notizie che loro fossero richieste.

Il 29 è giunto in Berna da Parigi il sig. Barmann. Egli ha assistito alla seduta del Consiglio federale. Si dice che portì la notizia di disposizioni dell'imperatore migliori per la Svizzera.

Il sig. Furrer è partito per Francoforte con missione segreta presso gli Stati della Germania meridionale.

In Berna corrono molte voci di intervento; ma sino al 29 (dice il *Bund*) nulla era noto di positivo.

Il primo ordine del giorno del colonn. Ziegler alla sua divisione, in data del 24, dichiara volersi fatti, non parole, ove debbasi difendere la patria; egli esigere abnegazione, energia, condotta esemplare, obbedienza, costanza, risolutezza nell'agire. Dà le istruzioni opportune alle circostanze. Quest'ordine, rimarcabile per la semplicità e per lo spirito religioso che vi predomina, termina eccitando ad aver fiducia in Dio.

Anche il colonnello Bourgeois, col suo primo ordine del giorno, invita la sua divisione a corrispondere degnamente alla propria missione.

Da Bregenz si annuncia che quell'ufficio d'arruolamento per Napoli ha chiuso le sue operazioni.

Il *Repubblicano* di Lucerna pubblica un proclama sottoscritto da 6 donne lucernesi alle donne svizzere, col quale esse sono eccitate a contribuire alla salvezza della patria mostrando fermezza, ed adoperandosi, ove si presenti il bisogno, alla cura de' feriti.

— I fogli delle capitali dei diversi cantoni pubblicano gli articoli degli Statuti della Società Svizzera de' Carabinieri, cui mediante, è loro imposto l'obbligo d'imbrandir le armi, ogni qual volta la patria lo richiegga a tutela del proprio onore, della propria libertà, del proprio diritto, di combattere con tutte le proprie forze il nemico e di consacrare beni e sangue alla patria, uno per tutti e tutti per uno; di organizzarsi militarmente e mettersi a disposizione dei capi di corpo federali, e quando ciò non sia possibile, degli ufficiali cantonali. Le liste de' Carabinieri affigliati alle Società rimangono aperte anche agli altri volontari, semprechè presentinsi muniti di carabina, siano in possesso dei diritti civici, e non inscritti nell'armata federale. Ogni Società locale dovrà procurare di organizzare almeno una compagnia di 100 uomini, distribuiti come le compagnie federali. Le nomine degli ufficiali sono fatte dai Carabinieri stessi a maggioranza di voti. Gli ufficiali nominano i sottoufficiali. Per ogni 4 compagnie v'ha un maggiore eletto dagli ufficiali delle compagnie. Il maggiore nomina gli altri ufficiali superiori di battaglione. La Confederazione provvede almeno ai loro viveri ed alle munizioni. Durante tutto il tempo di servizio sono sottoposti alla disciplina ed alle leggi militari federali.

Dietro ricevuti inviti, il Comitato Centrale della Società Svizzera de' Carabinieri, che ora trovasi a Soletta, ha diretto il 25 x.bre a tutte le Società de' Carabinieri il seguente appello:

« Voi tutti sapete che la patria è minacciata di guerra! L'appello o l'esortazione *alle armi*, fu dalle autorità diretto a tutti gli uomini dell'armata federale. A noi incombe il dovere d'invitare ogni fratello carabiniero svizzero, che non fa parte dell'armata, di mettersi come volontario a disposizione della patria, e di sagrificare per essa, in caso di bisogno, beni e vita. »

L'appello invita tutte le presidenze delle Società cantonali di Carabinieri a procedere subito all'organizzazione delle compagnie, ed a mettersi perciò in relazione col Comitato Centrale e termina come segue):

« Carabinieri fratelli, confederati. Non per anco è del tutto chiuso il sacro tempio della pace: ma le circostanze sono sì gravi, che ogni istante ci può portare l'estremo. Su via, dunque, Carabinieri, radunatevi intorno alla vostra bandiera, affinchè l'appello della patria vi trovi preparati! Dio protegga e conservi la nostra patria! »

— Gli Svizzeri che trovansi a Besanzone domandano armi, a Neuschatel, pronti ad accorrere alla difesa.

— Il Gran Consiglio di Lucerna, nella sua tornata del 27, dopo animata discussione, con 79 voti contro 3, ha accordato al Governo un credito illimitato e pieni poteri per preparare il popolo alla difesa.

— A S. Gallo, a Zurigo, ed in più altri Cantoni sonosi organizzati de' Comitati che raccolgono sussidii a favore delle famiglie povere de' soldati che sono chiamati di servizio ai confini.

— Gli studenti di tutte le accademie svizzere, Zurigo, Losanna, Ginevra, Berna, Basilea, Soletta si organizzano in legioni.

— Il Gran Consiglio di Ginevra ha accordato all'unanimità al governo il credito da lui richiesto di 850,000 fr. per spese militari, e l'autorizzazione di contrarre un prestito di 40,000 fr. di rendita ad 85. Il Consiglio di Stato ha formato un comitato composto del generale Klapka, dei colonnelli Veillard e Reymond e di due altri ufficiali, incaricati di organizzare un corpo di volontari.

— Da Neuschatel si ha che 200 Sagnardi (realisti) fuggirono in Francia per sottrarsi al servizio militare; altrettanto hanno fatto i realisti di Locle e Chaux-de-Fonds. All'incontro il già realista e colonnello d'artiglieria Perrot e molti altri realisti hanno offerto i loro servigi alla repubblica.

— Il gran Consiglio di Soletta ha votato unanimemente al governo il credito illimitato da lui richiesto per le spese militari. L'avv. Glutz dichiarò essere egli un aristocratico; ma in tale quistione procedere d'accordo col Consiglio federale.

— Anche il gran Consiglio di Zugo ha votato al governo all'unanimità il richiesto credito illimitato per le spese militari.

Un credito illimitato fu pure consentito dal gran Consiglio di Vaud al governo.

Il governo de'Grigioni ha fatto un primo assegno di fr. 230,000 per spese militari.

Le più recenti notizie e d'ottima fonte non lasciano dubitar menomamente delle leali e benevole disposizioni del governo francese verso la Svizzera.

Nessun fondamento nella vociferazione che la Francia sarebbe per occupare Ginevra e l'Austria il Ticino.

Si mette però un grande impegno in ciò che gli Svizzeri, in questa loro grande e memorabile riscossa, non permettono alla propaganda rivoluzionaria di metterci la mano, come potrebbe esser disposta a fare per i suoi fini particolari.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *dicembre*. Oggi nelle ore pomeridiane S. M. la regina ha tenuto consiglio privato nel palazzo di Windsor.

— Leggesi nel *Daily News*:

Si deve tenere a Cork un *meeting* pubblico, convocato dal mayor, a fine di prendere determinazioni per erigere un monumento alla memoria del padre Mathew. A Limerick ed in altre città pare che si abbia la stessa intenzione d'onorare la memoria dell'Apostolo della Temperanza.

— Leggesi nel *Globe*:

I prospetti del commercio e della navigazione che ci pervengono, vanno sino alla fine di novembre; essi dimostrano l'imparegiabile attività commerciale del paese. Il valore dichiarato degli articoli di produzione inglese esportati nel mese di novembre fu di 10,272,000 l. st., comparativamente a 8,759,000 durante il mese di novembre 1855, e a 6,608,000 durante lo stesso mese del 1854. Per conseguenza l'aumento può essere valutato al 15 per 100 sull'anno scorso, e al 35 per 100 sul precedente, nel corso degli 11 mesi del presente anno. Giusta cotesto prospetto il valore delle nostre esportazioni toccò la cifra di 105,845,000 l. st. Nel 1854 e nel 1855 le cifre erano state di 89,738,000 l. st., e di 86,817,000 rispettivamente.

Nei prospetti della navigazione i risultati sono del pari soddisfacenti sopratutto in ciò che riguarda il commercio estero.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 3 *gennaio*.

S. M., con RR. Decreti, in data 26 scorso x.bre, ha richiamato, per la prossima sessione legislativa, al seggio di Presidente del Senato del Regno il march. Cesare Alfieri di Sostegno; ed a quello di Vice-Presidenti il comm. Luigi Des Ambrois di Nevache e il conte Giuseppe Siccardi.

PARTE NON UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO.

I signori Senatori e Deputati sono avvisati, che nelle segreterie del Senato e della Camera dei Deputati saranno loro distribuiti i biglietti personali di cui debbono essere muniti per avere ingresso alla Grand'Aula del Senato del Regno nel dì della solenne apertura del Parlamento Nazionale, che avrà luogo il giorno 7 del corrente, alle ore *undici* antimeridiane precise.

Un dispaccio elettrico da Sassari in data di ieri reca che il battello a vapore postale il *Piemonte* partito da Genova il 31 dicembre p. p. è giunto il giorno susseguente a Portotorres, e che l'altro battello a vapore postale il *Virgilio*, il quale era partito da Genova il 24 dicembre e di cui non si sapeva più notizia, è giunto a Portotorres alle 9 del giorno 2. A motivo dello stato del mare questo battello è stato nove giorni in viaggio. Aveva a bordo 257 passeggieri.

FRANCIA. *Parigi*, 31 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur* in data del 30:

I rappresentanti delle corti che soscrissero il trattato di Parigi si riuniranno domani (31), al palazzo del ministero degli affari esteri, per intendersi sui mezzi di porre fine alle difficoltà che impedirono l'esecuzione dell'art. 20 del trattato del 30 marzo.

— Per decreto del 29 novembre la Banca di Francia è autorizzata a stabilire succursali a Carcassonne, a Poitiers ed a Saint-Lô.

— Oggi poco dopo il mezzodì, i 2,500 fra tamburi e musicanti della guarnigione di Parigi si raunavano nel cortile del palazzo delle Tuilerie, per dare alle LL. MM. II. in occasione del fine dell'anno una *aubade* straordinaria, preceduta dal *Salut Impérial*, parole del comandante Lafont, musica del sig. A. Elwart: questo pezzo è stato cantato da 500 soldati della guarnigione. Al *Salut Impérial* susseguì la marcia del principe imperiale, egualmente composta dal sig. Elwart.

ALEMAGNA. Scrivono da Amburgo 25 x.bre all'*Ind. belge*:

Le elezioni generali per la seconda Camera legislativa dell'Annover avranno luogo nella prima quindicina del gennaio prossimo. Alcune corporazioni, alle quali la costituzione dà il privilegio di nominare direttamente i loro deputati all'assemblea, hanno già fatto le loro scelte: fu molto notata ad Annover l'elezione stata fatta dall'università di Gottinga del suo rappresentante nella persona del signor Meyer, uno degli antichi ministri dal gabinetto Stuve nel 1849, e uno dei principali capi dell'opposizione costituzionale nel regno.

DANIMARCA. Leggesi nella *Gazetta Nazionale* di Berlino del 29 dicembre:

Ecco il testo della dichiarazione, di data già lontana, che il rappresentante della Russia nelle conferenze intorno al pedaggio del Sund, signor de Tengoborski, ha fatto inserire nel processo verbale a nome del suo governo:

« Io sono autorizzato a dichiarare che il governo imperiale, sotto tutte le riserve delle cifre che potranno servir di base ai conti e dell'ammontare dell'indennità, accetta le tre proposte state fatte dalla Danimarca nella prima conferenza: 1. il principio del riscatto; 2. che i diritti sopra le navi siano ripartiti per bandiere; 3. che i diritti sopra i carichi siano divisi per metà fra le mercanzie esportate e importate pel Sund ».

AMERICA. Scrivono da Washington 15 x.bre al *Monit. U.*:

Giusta le notizie giunte stamane da Nicaragua, Walker avrebbe abbandonato Massala e Granada, dopo averle incendiate, e sarebbesi ritirato a bordo di una delle navi della flottiglia che egli mantiene sul lago. Il suo esercito, ridotto a 400 uomini e senza capo, sarebbe cinto da tutte le parti e nella più difficile condizione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 (*sera*).

Il *Morning Post* dice che le conferenze procedono con pieno accordo. Sembra che la concessione dello scambio di Bolgrado contro una porzione di territorio in Moldavia sia stata di già stabilita.

Berna, 1.

Il processo incomincierà il giorno 19.

Prende consistenza la voce della mediazione di Francia e d'Inghilterra.

Le speranze di pace si mantengono.

Azioni del Credito mobiliare 1415.

Strade ferrate austriache 787.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 595.

Parigi, 3 *gennaio*.

Berna, 2. In seguito a domanda del generale Dufour, il Consiglio federale ha deliberato di mettere in armi 19 nuovi battaglioni d'infanteria e 9 compagnie di carabinieri e d'artiglieria.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

3 gennaio 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. g. p. in c. 91 75

1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in c. 90 40 90 50 90 50 90 60 90 40

C. d. m. in c. 90 25 90 50 90 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lug. C. g. p. in c. 337 337 337 337 337 337 in liq. 339 339 338 50 339 50 pel 31 genn.

C. della matt. in c. 336 336 50 in liq. 338 338 50 339 339 p. 31 genn.

Az. Cassa Sconto lib. 1 lugl. C. g. p. in liq. 294 p. 28 febb.

Id. Nuov. emiss. C. d. g. p. in liq. 272 p. 28 feb.

Ferr. di Cuneo 1 sbre. C. g. p. in liq. 610 p. 25 cor.

Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. m. in c. 292

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 2 gennaio 1857, ricevuto alle ore 6 30 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	66 55 66 45
Id. 4 1/2 0/0	92 25	» » » »
	92 50	
Consolidati inglesi a mezzodì	» »	1/4 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE Ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera semi-seria del maestro Bellini *La sonnambula* — Ballo grande *Il Corsaro*.

TEATRO CARIGNANO (alle ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Otello o Il Moro di Venezia*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Les faux bons hommes*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Piacenza *Marinella*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *Una rivoluzione in Russia*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita: colle Marion.: *L'ultima notte dell'anno* — con ballo.

www.internetculturale.it

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Nell' adunanza tenutasi dal Consiglio generale della Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl'incendi il 22 cadente mese, presenziata dal signor Regio Commissario il conte e commendatore Pelletta di Cortanzone, e presieduta dal sig. conte e commendatore Nomis di Pollone, Senatore del Regno, il Presidente del Consiglio Amministrativo il sig. comm. Brunati ha fatto una succinta e chiara esposizione di tutte le operazioni amministrative che ebbero luogo nell' anno 1856, ed il Direttore generale provvisorio il sig. cav. Prof. Nuytz ha presentato i conti sociali dell' esercizio 1855, in conformità dell'art. 112 dello Statuto.

In questa tornata il sullodato Consiglio generale ha, fra le altre cose riservate alle sue deliberazioni, approvato i conti generali del fermato esercizio 1855 e autorizzato il riparto delle economie ottenutesi sulle operazioni sociali degli anni 1851, 1852, 1853, 1854 e 1855 ai socii assicuratisi negli anni 1851, 1850, 1841, 1846 e 1851, ascendente detto riparto a L. 32, 34 per ogni lira pagata nel quinquennio, pari al 18 e 46 0/0.

Nella successiva tornata del 26 emanò alcune provvidenze di sua competenza esclusiva e si riservò di discutere quanto prima le modificazioni che l'esperienza di sedici anni ha suggerito d' introdurre allo Statuto sociale stato compilato e proposto dalla Commissione a questo effetto creata.

Si è finalmente proceduto alla consueta ricostituzione dell' Amministrazione e si sono rieletti:

A Presidente del Consiglio generale il sig. conte A. Nomis di Pollone;

A Vice-Presidente il sig. Gustavo Benzo, marchese di Cavour, deputato al Parlamento;

A Presidente del Consiglio d'Amministrazione il Commendatore Benedetto Brunati;

E a Vice Presidente dello stesso Consiglio il sig. cav. Prof. Nuytz.

A Membri del Consiglio d'Amministrazione i signori:

Avvocato Pozzi Giuseppe Enrico;
Conte e cav. Ripa di Meana Saverio;
Avvocato Chiapusso Francesco;
Signor Vergnano Giuseppe;
Conte cav. Gloria Pietro;
Signor Montù Giuseppe;
Commendatore Despine D. Carlo Maria;
Sig. Bolmida Giuseppe;
Cav. barone Borbonese Angelo;
Presidente Petitti Guglielmo;

Ed a Membri della giunta del Consiglio generale:

Prof. avvocato Avondo Carlo;
Avvocato Molina Ernesto;
Cav. avv. Gibellini Casimiro;
Avvocato Saroldi Lorenzo.

Torino, il 30 dicembre 1856.

Il Direttore generale provvisorio
NUYTZ.

FERROVIA DI NOVARA
PRODOTTI 1856

Dal giorno 16 a tutto il 31 dicembre:

Viaggiatori	L.	49,274 07
Bagagli	»	1,604 35
Merci { a grande velocità	»	4,167 65
{ a piccola vel.	»	23,186 21
Totale della quindicina	L.	78,232 28
Quota dovuta per l'esercizio di Biella	»	11,103 68
Totale 2.a quindic. di x.bre	L.	89,335 96
Prodotto dei mesi anteced.	»	2,033,890 55
Totale generale	»	2,123,226 51

Confronto

Prodotto della 2.a quindicina di x.bre	1856	L.	78,232 28
Id. *id.*	1855	»	60,764 85
Differenza a vantaggio del 1856		L.	17,467 43

FERROVIA DA SANTHIA' A BIELLA
PRODOTTI 1856

dal giorno 16 a tutto il 31 dicembre

Viaggiatori	L.	6,483 30
Bagagli	»	166 30
Merci a { Grande velocità	»	363 00
{ Piccola vel.	»	2,549 50
Totale	L.	9,262 10
Mesi antecedenti	»	75,319 35
Totale generale	L.	84,581 45

SOCIETÀ ANONIMA

Per provvedere di villeggiatura i Convittori del Collegio Nazionale di Torino

Col giorno cinque corrente avrà principio presso il sig. Antonio Arduin (via dell'Arsenale, casa Nigra, n. 6) il pagamento degli interessi sulla presentazione delle cedole originali.

I signori Azionisti sono prevenuti che alla sera del giorno 8 corrente, alle ore 7, vi sarà Adunanza generale nel Collegio Nazionale per rogare procura di abilitazione a vendere parte dei beni della Società.

Torino, li 1° gennaio 1857.

Il Segretario membro della Direzione
A. VOLENTIERI.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

VIAGGIO STRAORDINARIO

L'Amministrazione rende noto, che il magnifico e nuovo vapore ad elice, nominato

CONTE CAVOUR

di tonnellate 1800 e 300 cavalli di forza, comandato dal capitano Giacomo De Negri, partirà STRAORDINARIAMENTE il giorno 6 gennaio prossimo venturo, a ore 3 pomerid. per RIO JANEJRO, toccando LISBONA, MADERA, PERNAMBUCO e BAHIA.

Rende noto in pari tempo, che il viaggio regolare del 20 gennaio sarà eseguito dal piroscafo

GENOVA

Capitano Francesco Napoli, toccando i soliti scali.

Le mercanzie per la partenza del giorno 6 dovranno essere imbarcate entro tutto il 4 detto mese, passato il quale non saranno più ricevute a bordo.

Genova, li 20 dicembre 1856.

I Direttori
G. BOLLO — R. RUBATTINO.

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 dicembre 1856.

Attivo.

Cassa	L.	513,555 67
Portafoglio	»	7,164,827 84
Riesconto pagato	»	209,588 46
Interessi s. conti correnti	»	16,288 10
Spese di 1° stabilimento	»	27,420 51
Id. d'amministrazione	»	14,560 24
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Debitori diversi	»	97,613 72
	L.	11,248,854 54

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	460,232 53
Benefizi diversi	»	3,756 69
Dividendi a pag. s. depositi	»	1,528 50
Conti correnti	»	2,384,027 02
Creditori diversi	»	97,075 62
Corrispondenti all' estero	»	39 47
Effetti a pagare	»	302,194 71
	L.	11,248,854 54

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 31 dicembre 1856, cioè di giorni 25 di esercizio.

ENTRATA				USCITA			
Effetti scontati dal 1° al 31 x.bre	N.	955	L. 8,541,289 02	Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 x.bre	N.	915	L. 7,515,475 19
Id. anteriormente	»	2413	» 20,398,795 55	Id. anteriormente	»	2360	» 19,855,008 43
	N.	3368	L. 28,940,084 57		N.	3275	L. 27,368,483 62
Portafoglio rilevato alla Cassa del Commercio ed Industr.	N.	612	L. 5,593,226 89	Rimanenza in portafoglio	»	705	» 7,164,827 84
Totale	N.	3980	L. 34,533,311 46	Totale	N.	3980	L. 34,533,311 46

CAMBIAMENTO DI DOMICILIO

Vedova FOURRAT e COMP.

hanno trasferito il loro domicilio e Manifattura Guanti

in piazza Carlina, casa del R. Albergo di Virtù

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

I signori Soci sono invitati a far ritirare presso la Segreteria della Società (Palazzo dell'Accademia Albertina, corridoio a terreno accanto alle scalone, scaletta in fondo) l'*Album* di Belle Arti, nonchè gli stampati che loro spettano.

Si rammenta loro in pari tempo che il pagamento delle quote deve essere fatto nel mese di gennaio, a termini dello Statuto della Società.

L. ROCCA *Dirett. Segr.*

Società Anonima
DELLE TERME DI VALDIERI

Si prevengono i signori Azionisti, che dalla Cassa della Società, situata in via Conciatori, num. 11, vengono pagati i semestrali interessi delle loro azioni, scaduti col 31 p. p. dicembre.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Si prevengono i signori Azionisti, che a tenore della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre cadente saranno loro pagati gl' interessi decorsi dal primo luglio al 20 ottobre p. p. a termini dell'art. 22 dello Statuto sociale in ragione di Ln. 8 25 per ogni azione, contro la presentazione delle relative cartelle a partire dal giorno 2 febbraio p. v., e contemporaneamente all' incasso dell'8° versamento che ciascuna azione deve fare, a senso dell'avviso pubblicato oggi stesso.

I pagamenti verranno fatti in Genova alla sede dell' Amministrazione, palazzo Penco, piazza Cinque Lampade, ed in Torino presso la Banca Barbaroux e C.

Genova, li 31 dicembre 1856.

I Direttori { G. BOLLO. { R. RUBATTINO.

MUTUO

Si cercano L. 400m. a 450m. a mutuo da ipotecarsi sopra un tenimento in beni rurali non distanti da Torino, del valore reale di oltre 800m., affatto liberi da ogni vincolo. — Dirigersi all'avvocato Ferdinando Salotto, notaio esercente in Torino, via del Fieno, n. 23.

DA VENDERE *anche con mora*

EDIFICIO da molino con 5 ruote ad acqua perenne, posto in Chiavazza presso Biella. Dirigersi al negozio G. Mosca, in Biella.

HOTEL MEUBLÉ

ARTUSIO Giuseppe, proprietario della casa ed albergo *Hôtel Meublé*, sito nella più bella posizione centrale della capitale, avendolo ristaurato ed abbellito di un magnifico salone con *table d'hôte* squisita, e fornito di tutto il necessario per comodo dei signori Avventori, per cui il medesimo trovasi ora avviatissimo, desidererebbe, stante la già avanzata sua età, rimetterlo, mediante garanzia su beni stabili scevri da ipoteca, oppure a pronti contanti, non dissentendo di ridurre il fitto ad un prezzo conveniente; tratterebbe anche della vendita della casa e di 100 tavole quadrate di terreno fabbricabile, sulle porte di Torino, regione Vanchiglia, con mora da concertarsi, od a pronti contanti. — Per le condizioni dirigersi al suddetto proprietario, via del Giardino, n. 1.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 21 al 31 dicembre 1856.

Viaggiatori num. 15,556	L.	28,883 85
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	3,017 86
Merci a piccola velocità	»	12,448 18
Totale nella settimana	L.	44,349 89
Prodotto anteriore	»	1,872,903 69
Totale generale	L.	1,917,253 58

CONFRONTO

Settimana 1856		L.	44,349 89
Id. 1855		»	36,144 27
Differenza in più		L.	8,205 62

ONORARIO FISSO per riscossione di crediti di privati, negozianti od artisti, colla scorta ove d'uopo delle necessarie spese.

Redazione di bilanci con assistenza e rappresentanza di fallimenti. — Ricorsi per contribuenti — Somme da mutuare, ecc.

(Lettere e pieghi affrancati).

Studio di Procuratore ed Avvocati consulenti, Torino, via Due Bastoni, n. 4, piano 1.°

DA AFFITTARE *al presente*

via di Santa Chiara, num. 1,

ALLOGGIO di 9 camere con soppalco al primo piano. — Recapito al portinaio.

CITTA' DI SAVIGLIANO
APPALTO

Essendosi reso infruttuoso l'incanto apertosi il 26 cadente mese per l'appalto del canone gabellario di questa città sovra lire 41,000, esercizio 1857,

Si notifica, che alle ore 3 francesi pomeridiane del giorno 9 entrante gennaio si procederà in questa sala comunale, avanti il Consiglio Delegato, al secondo definitivo incanto sulla stessa somma di L. 41,000, con diffidamento che si delibererà l' impresa, qualunque sia il numero delle offerte in aumento, sotto li patti e condizioni approvati.

Savigliano, li 31 dicembre 1856.

Not. ARRÒ *segr.*

NICOLA PERRONE
FABBRICANTE DI PROFUMERIE
di S. M.

in Torino, via S. Pelagia, n. 2

Bottega in via degli Argentieri, rimpetto all' Albergo delle Tre Corone

Diminuzione di prezzo

Il lungo quarantenne esercizio di fabbricazione in ogni genere di profumerie, la di cui perfezione si può dire raggiunta dal Perrone, e che gli valse l'onore di venire brevettato dal nostro Regio Governo, lo abilitò pur anche a sostenere decorosamente la concorrenza colle fabbriche non che dello Stato, ma colle estere ancora.

E per giungere a questo scopo, e meritarsi la soddisfazione dei suoi numerosi corrispondenti, il Perrone, ad onore dell'arte da esso esercita, espose ingenti capitali onde fondare uno stabilimento con giardino botanico, unico nel paese nostro per questo ramo di commercio, alla maniera di altri simili nell'Italia e fuori, riccamente corredato di piante, e posto, come a tutti è noto, nelle vicinanze del Borgo di San Salvario, a pochi chilometri dalla Capitale.

Per tali costosi provvedimenti può egli fornire tutti gli articoli di sua fabbricazione

con diminuzione di prezzo

Quindi lusingasi che sarà per accrescere il favore de' suoi connazionali della Capitale e delle provincie, non che quello dei signori forestieri dimoranti in questi RR. Stati, onorandolo di loro commissioni, le quali verranno adempite con tutto l'impegno e precisione in ogni genere di profumerie, si nazionali che estere, ed in qualsiasi oggetto di *toilette*.

PANICHETTI LORENZO
CHINCAGLIERE

via di Po, rimpetto la Regia Università

Ha ricevuto un grandissimo assortimento di *nécessaires* per toeletta, per lavori e da viaggio, come pure di Armoniche ed ogni genere di novità e fantasie, a modici prezzi.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **10** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

RICERCA

Sin dal giorno 12 dicembre ora scorso, essendosi assentato dalla propria famiglia un giovane d'anni 25, in istato malaticcio, senza più restituirvisi, o dar indizio di lui, il quale trovavasi vestito con berretto di color caffè, mantello ed abito turchino a colletto di velluto nero, pantaloni bigi operati, si prega chiunque sapesse porgerne notizia, a volerla favorire col mezzo di lettera all' indirizzo E. M., ferma in posta, Torino.

ROSSI FERDINANDO
di Pisa (in Toscana)

Annunzia ai signori amatori di Belle Arti, che esso vende un'Opera in tavola di Andrea Del Sarto, rappresentante la Vergine, Santa Elisabetta, con Gesù Bambino e col piccolo S. Giovanni.

L'autenticità di quest'Opera è stata riconosciuta da tutti i più valenti artisti, e dalla maravigliosa bellezza dell'opera stessa.

SEMENZA BACHI

Antico deposito della prima qualità di Brianza e di altre riputate provenienze

Presso TROSSARELLO e LAFFON, *Torino, Dorogrossa, num. 9.*

AFFITTAMENTO

Si vuol passare all'affitto per un novennio, od anche per un dodicennio avvenire, dal primo venturo giugno in avanti, dello Stabilimento Serico in Casatisma, provincia di Voghera, Stato Sardo; epperò chiunque aspiri al contratto, potrà rivolgere la sua obbligazione in Casatisma stesso, all'agente sig. Giuseppe Colombo, od in Milano al sig. ingegnere Francesco Brioschi, presso dei quali sono ostensibili i capitoli relativi al contratto.

Detto stabilimento consiste in un vasto portico, che comprende cent'otto baccinelle, a cui viene riscaldata l'acqua dal vapore, con aspe animate pure da macchina a vapore, che dà movimento anche a cinque piantane di filatoio, ed a due molini per macina da grano, stufa, asciugatoio, galettalo, serbatoio d'acqua con due grandiose vasche, ed altri luoghi annessi, sia per servizio, sia per abitazione, tutto in un solo corpo, nel caseggiato denominato *il Cortile in Casatisma*.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 4 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Lunedì 5 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
3 Gennaio	732 50	731 52	732 08	— 0 2	+ 3 6	+ 1 1 8	— 0 9	+ 3 5	+ 4 6	O.S.O.	O.S.O.		S. con neb	S. con vap.	S. con vap.
4 »	730 24	729 52	729 54	+ 0 3	+ 3 4	+ 7 4	— 0 5	+ 3 1	+ 2 3	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 GENNAIO 1857

***Il Num. 1957** della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Visto l'art. 2 della legge 7 luglio 1851;

Visto il Reale Decreto del 13 gennaio stesso anno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le retribuzioni degli Esattori nell'isola di Sardegna per il maneggio delle Contribuzioni dirette Regie, Divisionali, Provinciali e Comunali, e degli altri proventi dello Stato che non danno luogo ad aggio, sono stabilite per l'anno 1856 nelle somme risultanti dall'unito quadro, che sarà vidimato dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. La porzione di stipendio e di aggio rappresentante le spese d'ufficio di ciascun'Esattoria continua ad essere regolata nel modo determinato dall'art. 2 del R. Decreto del 26 dicembre 1852.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino li 14 dicembre 1856.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

QUADRO *indicativo dei Distretti d'esazione e delle retribuzioni assegnate agli Esattori dell'Isola di Sardegna pel maneggio delle Contribuzioni dirette Regie, Divisionali, Provinciali e Comunali, e di altri proventi dello Stato nell'anno* 1856.

Provincie	Distretti Esattoriali	Retribuzioni	Provincie	Distretti Esattoriali	Retribuzioni
Alghero	Alghero	1900	Lanusei	Tortolì	1200
	Bonorva	1900		Villaputzu	1400
	Thiesi	1400	Nuoro	Nuoro	1700
Cagliari	Cagliari	3200		Bitti	1600
	Decimomannu	1800		Bono	1700
	Quartu	1200		Dorgali	1500
	Santuri	2400		Fonni	1800
	Serramanna	1600		Orani	1200
	S. Pantaleo	1900		Siniscola	1200
	Senorbì	2000	Oristano	Oristano	1600
	Teulada	1600		Ales	1600
Cuglieri	Cuglieri	1600		Busachi	1600
	Macomer	1500		Ghilarza	1800
	S.te Lussurgiu	1400		Meana	1400
	Tresnuraghes	1600		Mills	2000
Iglesias	Iglesias	1800		Simaxis	1400
	Guspini	1800		Tonara	1400
	S. Antioco	1400		Uras	1400
	Santadi	1400	Ozieri	Ozieri	1600
Isili	Isili	1600		Buddusò	1400
	Barumini	1500		Oschiri	1400
	Laconi	1800	Sassari	Sassari	2500
	Mandas	1600		Florinas	2000
	Mogoro	1800		Nulvi	1500
	Orroli	1300		Sorso	1400
	Seui	1200	Tempio	Tempio	1800
Lanusei	Lanusei	1800		Calangianus	1300
	Bari	1300			

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze

C. CAVOUR.

S. M., in udienza del 21 dicembre u. s., ha collocato a riposo per anzianità di servizio, ed in seguito a sua domanda, il cav. Giacinto Maurino direttore della fabbrica de' Tabacchi di Torino e del Parco, e con Regio Decreto della stessa data venne surrogato in tale impiego dal cav. Evasio Baldovino.

Con R. Decreti del 21 ed Ordini Ministeriali del 22 dicembre p. p. ebbero luogo i seguenti movimenti nel personale dell'Amministrazione dell'Insinuazione e del Demanio:

Gays cav. Francesco, insinuatore a Torino, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute ed anzianità di servizio;

Bertolè Lorenzo, insinuatore della tappa di Vercelli, id. id.;

Dattler Andrea, insinuatore e conservatore delle ipoteche a Susa, traslocato all'ufficio d'insinuazione di Torino;

Dell'Isola cav. Luigi, insinuatore a Sassari, traslocato all'ufficio d'insinuazione e conservazione delle ipoteche di Susa;

Botta Angelo, insinuatore a Rivara, traslocato a Sassari;

Brunenghi Ferdinando, insinuatore a Castelletto d'Orba, traslocato a Rivara;

Fabiani Luigi, insinuatore a Dego, traslocato a Castelletto d'Orba;

Panisset Luigi, volontario demaniale, nominato insinuatore e destinato a Dego;

Cerretti Carlo, insinuatore a Novara, traslocato a Vercelli;

Bertolino Carlo, insinuatore e conservatore delle ipoteche a Domodossola, traslocato all'ufficio d'insinuazione di Novara;

Bruno Giovanni Battista, insinuatore a Savona, traslocato all'ufficio d'insinuazione e conservazione delle ipoteche di Domodossola;

Ramella Luigi, insinuatore a Cairo, traslocato a Savona;

Onesti Francesco, insinuatore a Varzi, traslocato a Cairo;

Satta avv. Raffaele, insinuatore a Diano Castello, traslocato a Varzi;

Lombardi Pietro, sotto ispettore a Vercelli, nominato insinuatore e destinato a Diano Castello;

Fiori Giovanni, sotto ispettore a Genova, traslocato a Vercelli;

Marra Pietro, insinuatore a Andorno-Cacciorna, nominato sotto ispettore e destinato al distretto di Genova;

Rinaldi Giovanni, commesso gerente nell'ufficio d'insinuazione di Torino, nominato insinuatore e destinato a Andorno-Cacciorna.

S. M. con Decreti delli 21, 26 e 31 dello scorso mese di dicembre, ha degnato conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

La croce di commendatore di 2.a classe, sulla proposta del Ministro dell'Interno, al sig. conte Carlo Pullini di Sant'Antonino.

La croce d'ufficiale:

Sulla proposta del Ministro della Guerra, al sig. cav. Luigi Rovaretti, intendente militare.

Sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia ed affari Ecclesiastici, al sig. cav. Giuseppe Ansaldo, presidente del tribunale di commercio di Genova.

Sulla proposta del Ministro per gli affari Esteri, al sig. cav. Alessandro Alloat, già Console gen. a Tunisi.

Sulla proposta del primo segretario di S. M. pel Gran Magistero, al cav. Carlo Filippo Gualta, capo di Divisione nella segreteria del Gran Magistero suddetto, e conte e cav. Alberto Joannini Ceva di S. Michele, direttore del controllo generale del prefato Ordine.

La croce di cavaliere:

Sulla proposta del Ministro Interni alli signori:

Dupré canonico Giacinto, direttore dell'ospedale oftalmico ed infantile di Torino;

Ripa di Meana cav. Emilio, mastro uditore, tesoriere della Società torinese degli asili infantili;

Rey Luigi, uno dei direttori del Ricovero di mendicità della città e provincia di Torino;

Farina dott. Angelo, medico consulente presso le carceri giudiziarie di Genova.

Sulla proposta dal Ministro delle Finanze alli signori:

Savina Alessandro, capo di sezione nel Ministero di Finanze;

Averardi Venanzio, capo di div. nel controllo generale;

Tarizzo Borgialli Antonio, controllore capo d'uffizio id.;

Bisle Vittorio, capo d'uffizio presso l'amministrazione del Debito pubblico.

Di suo moto proprio la M. S. ha conferito la croce di cav. al maestro di musica Giovanni Turina.

S. M., in udienza del 1 corrente, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

Serazzi ingegnere Giuseppe, a maggiore del 1.o battaglione comunale di Novara;

Rolandi Giuseppe, id. del 1.o battaglione mand. di Albenga;

Mathieu Giovanni, ad aiutante magg. in 2.o del battaglione mandamentale di Galliate;

Costanzo dott. Giuseppe, a chirurgo maggiore in 2.o del battaglione mand. d'Occimiano.

Ed ha conferito il grado di luogotenente e di sottotenente nel Corpo stesso per tutto il tempo in cui riterranno le rispettive funzioni a:

Rolle Pio, ufficiale pagatore della 4.a legione di Torino;

Riva caus. Giuseppe, segretario del consiglio di disciplina del 1.o battaglione comunale d'Ivrea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 gennaio.*

MINISTERO DELL'INTERNO.

I signori Senatori e Deputati sono avvisati, che nelle segreterie del Senato e della Camera dei Deputati saranno loro distribuiti i biglietti personali di cui debbono essere muniti per avere ingresso alla Grand'Aula del Senato del Regno nel dì della solenne apertura del Parlamento Nazionale, che avrà luogo il giorno 7 del corrente, alle ore *undici* antimeridiane precise.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 31 dicembre 1856

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4908750 24
Id. id. in Torino	»	3461678 65
Id. id. nelle Succursali	»	3037558 95
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	19148635 47
Id. id. in Torino	»	25339105 33
Id. id. nelle Succursali	»	6356265 14
Effetti all'incasso in conto corrente	»	353723 73
Immobili	»	1814704 66
Fondi pubblici	»	8571109 84
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	1052599 88
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	783333 34
	L.	79524465 23

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	35956530 »
Fondo di riserva	»	1338222 18
Erario conto corr. Dispon. L. 200000 » / Non disp. » 213565 72	»	413565 72
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	491893 79
Id. id. in Torino	»	780323 13
Id. id. nelle Succursali	»	103382 99
Id. (non disponibile)	»	34505 64
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	664215 40
Dividendi a pagarsi	»	15672 »
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	375777 22
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	524784 67
Id. in Torino	»	735824 75
Id. nelle Succursali	»	217437 28
Diversi (non disponibile)	»	5552316 46
	L.	79524465 23

SOMMARIO POLITICO

Il carteggio da Parigi del *Morning Post* ed il giornale dei *Debats* forniscono alcuni ragguagli sulla tornata tenuta dal Congresso nel giorno di mercoledì 31 dicembre p. p. Le sette potenze che parteciparono al trattato del 30 marzo sono rappresentate nelle nuove conferenze dai loro rispettivi rappresentanti diplomatici a Parigi, tranne la Russia, il cui plenipotenziario è il barone Brunnow, ora ministro a Berlino.

Il presidente è il conte Walewski, ministro degli affari esteri di S. M. Napoleone III. Tutti i plenipotenziari hanno mostrato spirito di conciliazione, e non vi sono state discussioni rilevanti sui diversi punti in controversia. Si sarebbe convenuto di accordare una indennità alla Russia per la cessione di Bolgrad e dell'isola dei Serpenti, e la nuova linea delle frontiere tra la Bessarabia e la Moldavia sarebbe tracciata in conformità di queste disposizioni.

Non c'è dubbio sulla breve durata delle conferenze e sull'appianamento definitivo delle controversie che hanno dato motivo alla loro convocazione.

Nulla di nuovo sulla vertenza svizzero-prussiana. Continuano gli apparecchi militari da entrambe le parti, ed il generale Dufour si occupa con molta alacrità dell'ordinamento dell'esercito svizzero.

Si crede che il signor Furrer abbia una missione, se non presso la Dieta germanica, presso parecchi Stati tedeschi.

Scrivono da Berlino alla *Correspondance Havas*, che il governo prussiano non è punto soddisfatto del contegno del governo austriaco in occasione di questa vertenza con la Svizzera.

L'*Oesterreichische Correspondenz* dichiara che il governo austriaco non si è associato alle pratiche di mediazione fatte dai rappresentanti di molte potenze a Berna, perchè non si stima in facoltà di fare dei passi, i quali possono esercitare un influsso morale sulla determinazione con cui la Prussia potrà rinunziare ai suoi diritti giuridici.

I giornali inglesi proseguono ad essere favorevoli alla Svizzera ed a esprimere la fiducia che la vertenza sia per essere composta amichevolmente.

Gli stessi giornali danno ragguagli sulle condizioni attuali delle finanze inglesi, le quali sono assai prospere. Nell'ultimo trimestre dell'anno 1856 vi è sul periodo corrispondente dell'anno 1855 un aumento nelle entrate di 870,924 l. st. In tutto il 1856 l'aumento delle entrate rispetto al 1855 è stato di 3,977,772 l. st.

Con decreto imperiale il senato ed il corpo legislativo di Francia sono convocati a sessione per il giorno 16 del venturo mese di febbraio.

Il giornale il *Siècle* pubblica un articolo firmato dal suo direttore sig. Havin, nel quale il governo francese è pregato a concedere un'amnistia.

Le più recenti notizie d'Oriente non accennano ad operazioni militari in Persia. Dai carteggi di Costantinopoli si rileva, che il governo ottomano esorta il persiano a non spingere le cose agli estremi e ad ascoltare i consigli della conciliazione.

I giornali di Londra e di Bruxelle hanno pubblicato una lettera di Daniele Manin, nella quale egli invita la Svizzera ad impedire che svizzeri vadano a prestare servizio militare in alcuni Stati d'Italia.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 31 dicembre:

L'A. R. dell'augusto sovrano, mediante venerato decreto 20 cadente, si è degnata di condonare a diversi individui condannati per titoli criminali il restante di loro pena.

Con altro successivo del giorno 23 si è pure degnata di usare tratti di grazia ai seguenti condannati dalla Commissione militare per alto tradimento, cioè: a

Corona Domenico, di Fosdinovo, condonazione di cinque anni dei dodici di galera che gli restavano da scontare; a

Pagani Antonio, pure di Fosdinovo, condonazione della metà del quattro anni di carcere che tuttavia doveva espiare, ed alli

Corona Francesco, *Conti Giacomo*, *Piccioli Giuseppe*, *Spadoni Giacomo* e *Torchiana Carlo*, anch'essi di Fosdinovo, intiera condonazione della rimanente pena di due anni.

Collo stesso secondo decreto ha pure ridotto alla metà la pena di tre anni di carcere inflitta dalla Commissione medesima a *Briselli Bernardo*, di Carrara, per delazione di uno stile.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano* del 2 gennaio:

Ieri sera ricorrendo il primo giorno dell'anno, vi fu Circolo in gran gala a Corte, essendo stata tralasciata, per causa del lutto che è in corso, e che fu sospeso in quel giorno, la consueta festa da ballo.

www.internetculturale.it

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazz. dei Sobborghi di Vienna*, 27 dicembre:

A Roma trovansi da alcuni giorni due uomini di Stato da Parigi, che hanno la delicata missione di procacciarsi notizie chiare e sicure sulle condizioni di fatto dell' amministrazione temporale dello Stato della Chiesa, per dar poscia consigli benevoli, però senza rumore, nè ostentazione. La presenza di quei due signori vien posta in relazione con una voce, secondo la quale il segretario di Stato Antonelli verrebbe nel venturo anno molto verisimilmente licenziato, e sostituito dal cardinale Altieri.

FRANCIA

PARIGI, 1 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur* :

L'Opera pia degli orfani istituita col decreto del 15 settembre 1856, sotto il patrocinio del principe Imperiale, assicurà, fin dal principio di quest'anno, il benefizio d'una famiglia adottiva a 45 fanciulli poveri.

Il capitano di vascello Touchard, nominato, per decreto Imperiale del 28 giugno 1856, governatore della Guadalupa e sue dipendenze, e che non aveva potuto recarsi finora alla sua destinazione a motivo del suo servizio nel Mediterraneo, sta per partire a fine di andar a prendere possesso del suo posto.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell' *Indépendance Belge* :

Si annuncia che oltre la lettera autografa di cui Ferruck-Kan è latore per l'imperatore dei Francesi, ne ha una egualmente per la regina d'Inghilterra. Tuttavia è bene di far osservare che in ogni caso quest'ultima comunicazione (ed ogni negoziato che vi si connettesse) non può aver effetto che a titolo officioso, per cagione della rottura delle relazioni diplomatiche ufficiali che non poterono sopravvivere alla guerra dichiarata.

Tutto mi conferma la notizia che già si è data del prossimo sgombramento della Grecia. Devono essere state spedite istruzioni ai ministri di Francia e d'Inghilterra presso la corte d'Atene per cominciar a trattare col governo ellenico delle disposizioni da prendere a tal fine.

Si tenne discorso, alcuni giorni fa, dinanzi all' imperatore, del progetto che si attribuisce a certi personaggi ragguardevoli delle nostre antiche assemblee, di presentarsi alle prossime elezioni del corpo legislativo. Fu pronunciato il nome del sig. Thiers, e l'imperatore avrebbe detto queste precise parole: « Il sig. Thiers può presentarsi, se vuole: non già il mio governo sarà quello che respinga l'autore della *Storia del Consolato e dell'Impero*. »

INGHILTERRA

Leggesi nel *Sipping and Mercantile Gazette*:

Per quanto possiamo giudicare dai ragguagli che ci sono pervenuti, il nostro rappresentante ed i residenti inglesi a Canton non potevano operare altrimenti da quello che fecero; pare che siansi diportati con moderazione e giudizio, nello stesso tempo che l' ammiraglio Seymour fece prova di non minor prontezza che energia. Resta a sapersi se la barca conteneva oggetti di contrabbando qualunque, o se era in tutt'altro modo compromessa o sospetta; ma il rifiuto del governator generale Ieh di dare spiegazioni, e perfino di ricevere una rimostranza è pienamente conforme al carattere ed alle abitudini dei Cinesi. La guerra della Cina fu cagionata dalla presa degli equipaggi di certe navi inglesi che si trovavano a Whampoa, nella primavera del 1839, sotto il pretesto che le navi medesime avevano dell'oppio a bordo. Quando il commissario cinese Lin fu convinto del suo errore, gli equipaggi in discorso furono ritenuti come ostaggio per l'assestamento dei reclami dei Cinesi in proposito di altre contravvenzioni agli editti imperiali. L' origine della guerra della Cina fu severamente criticata, e, sotto certi riguardi, meritava di esserlo. Ma non si è giammai posta in dubbio la grandissima difficoltà di sottomettersi all' insolenza ed al capriccio delle autorità cinesi; fu inoltre riconosciuto che la guerra vi aveva assicurati vantaggi positivi, aprendo altri 4 porti al nostro commercio. Sembra che i Cinesi abbiano dimenticato l'aspra lezione che loro si diede, 16 anni sono, e riguardino ancora colla stessa superba indifferenza i *barbari* i quali loro inflissero quella rigida e salutare punizione; ovvero essi operano sotto una nuova ispirazione straniera o nazionale che non è facile a spiegarsi.

Pochi giorni a ogni modo basteranno per rischiarare questo mistero, e fors'anche a recar la notizia che i Cinesi consentirono di trattare coi nostri rappresentanti per lo scioglimento della quistione che prese per loro un sì formidabile carattere. Noi speriamo che in questo affare non avremo fornito alle autorità cinesi la menoma scusa per giustificare la condotta loro, e che l'esposizione della condotta dell'ammiraglio Seymour sarà soddisfacente.

ALEMAGNA

Scrivono da Amborgo 28 dicembre alla *Indép. Belge* :

Io vi ho annunziato in novembre ultimo la severissima sentenza stata pronunziata dal tribunale meclemburghese di Butzow contro varie persone convinte, dopo un imprigionamento preventivo di quasi quattro anni, di aver nascosto sotterra nel 1853, per uno scopo sovversivo dell' ordine legalmente ristaurato nel paese, una certa quantità di palle, di polvere e di altri proiettili di guerra. Personaggi influenti essendosi interessati alla sorte di codesti condannati che godevano per la loro condizione sociale di grande considerazione nel paese, prima degli avvenimenti del 1849, il granduca di Meclemburgo-Schwerin ha ridotto testè di vari anni la pena del carcere contro essi pronunziata, ordinando che la pena restante venga subita in una casa di correzione in luogo di una fortezza come portava la sentenza.

Fu però giuocoforza che i condannati riconoscessero preventivamente per atto pubblico la legalità della sentenza che li ha colpiti, e che rinunziassero ad ogni ulteriore ricorso in appello e in cassazione.

La sessione del 1856 della Dieta comune dei due Meclemburgo, radunata a Malchin, è stata chiusa dai due commissari del due granducati rispettivi. Le discussioni intorno ai diritti di borghesia da concedere ai commercianti israeliti in alcune città del paese furono animatissime; ma la maggioranza della Dieta si è per mala ventura pronunziata contro quest'atto di giustizia e di sana politica.

I membri dell'Ordine equestre formando la grande maggioranza della Dieta, i diritti civili delle altre classi della società non hanno potuto essere estesi in quanto concerne la partecipazione di tutti i cittadini agl'impieghi pubblici. Fu notato che le commissioni nominate dai due granduchi per rappresentare i loro governi nella Dieta vi professavano opinioni più eque e più liberali che la maggioranza dell'assemblea. I membri dell'Ordine equestre, compatti per numero e imbevuti generalmente dei vecchi principii di casta e di famiglia, non hanno voluto in questa sessione fare concessione alcuna alla borghesia delle città e dei porti dei due paesi, nè ai possessori di terre riconosciute di provenienza non signoriale.

Lo scioglimento della quistione che si riproduce da varii anni riguardo all'accessione dei due granducati alla grande unione doganale alemanna è rimandata a tempo indeterminato. La maggioranza che ha respinto nella Dieta la mozione di un deputato delle città è stata quest'anno molto più numerosa che nelle sessioni precedenti. Le famiglie nobili rappresentate dai loro capi nell'assemblea e che godono giusta le antiche leggi fondamentali dei ducati il privilegio d'introdurvi tutte le derrate e mercanzie per proprio uso senza pagare alcun diritto di dogana hanno senza dubbio il massimo tornaconto a lasciar sussistere l'attuale legislazione doganale e a rigettarè qualunque modificazione potessero tentare d'introdurvi i deputati delle città o i commissari dei due governi.

— Leggesi nel *Giorn. franc. di Francoforte* :

In una nota fatta rimettere al senato d'Amborgo il governo prussiano dichiara che esso contribuirà all'abolizione del pedaggio di Stade; e prega il Senato di volergli far conoscere l'ammontare del pedaggio prelevato in Amborgo per conto dell'Annover.

SVEZIA

STOCOLMA, 21 *dicembre*. Alla Camera della nobiltà ebbe luogo una discussione notevole che può essere riguardata come il preludio di quella che sarà sollevata dalla proposta di legge concernente la libertà religiosa, attualmente sottoposta all'esame della Corte suprema di giustizia e che sarà bentosto presentata dal ministero alla Dieta.

L'ordine del giorno indicava in primo luogo una mozione del sig. Tham, tendente a proibire ai mercialuoli ambulanti di vendere o di distribuire niun libro, giornale od opuscolo trattanti di materie religiose se prima non sieno stati esaminati dall'autorità ecclesiastica, sotto le pene in caso di contravvenzione inflitte dall'ordinanza reale del 7 marzo 1855, conosciuta generalmente sotto il nome di legge sui Sacramenti.

Varii membri chiesero che la Camera rigettasse tale mozione senza discuterla, perchè contraria agli articoli della legge sulla stampa, che reggono il commercio librario, e i quali portano in sostanza quanto segue : « Non potrà frapporsi niun ostacolo all'esercizio dell' arte libraria quanto alla pubblicazione e alla vendita di qualsiasi scritto si svedese come straniero. Qualunque autore o editore è libero di vendere e di far vendere da altri qualsiasi opera gli appartenga nell'una o nell'altra di queste qualità ».

La maggioranza della Camera avendo deciso che la discussione fosse continuata, i conti Liljencrantz e Creutz, i baroni Tommaso Coedestroem e de Stael-Holstein, i signori Ribbing, Hjerta, Raab e Tersmeden hanno preso successivamente la parola per combattere la mozione ; essi presero a dimostrare che la mozione tendeva a nulla meno che a distruggere la libertà di coscienza che la Carta guarentiva agli Svedesi ; che la violenza e le penalità sono impotenti ad impedire la propagazione di dottrine religiose e sono contrarie allo spirito del cristianesimo il quale vuole che le verità evangeliche sieno propagate colla persuasione, non colla forza ; che d'altra parte la Confessione d'Augusta proibisce essa medesima formalmente a chiunque di usare la forza per difendere la sua credenza religiosa. « La mozione, sclamò il signor Coedestroem, non è altra cosa che la manifestazione della collera che destò in certuni la proposta reale intorno alla libertà religiosa ; è inoltre un manifesto portato da un certo partito alla Costituzione che esso vorrebbe distruggere da capo a fondo se il potesse ».

Il signor Tham, autore della mozione, citò l'esempio del Tirolo e di alcuni cantoni della Svizzera, dove i cattolici suscitano ogni sorta ostacoli ai protestanti. « Oh la bella ragione, gli rispose il signor Hjerta, per sostenere la vostra proposta ! Voi volete che i protestanti di Svezia perseguitino i cattolici perchè i cattolici di altri paesi perseguitano i protestanti. Voi volete che i cristiani s'armino gli uni contro gli altri. Ma è egli tale lo spirito dell'Evangelo ? La nostra legislazione non è cosa forse intollerante abbastanza ? Ricordivi che non ha molto, nella provincia di Jamtland un tale è stato condannato per delitto puramente religioso a tre anni di prigione in una fortezza, e che presso noi chiunque non professi la religione dominante non può occupare un impiego civile, mentre altrove, nella Russia e nell'Austria stesse, v'hanno dissidenti nelle più alte dignità dello Stato ».

I signori Knorring e de Schultenheim sostennero la proposta, che venne quindi presa in considerazione a grande maggioranza e sarà rinviata all'esame del Comitato di legislazione. (*Aftonbladet*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 23 *dicembre*. Non è più a dubitare che una convenzione è stata conchiusa fra il nostro governo e la Persia, in vista di certe eventualità, e che, in un caso dato, un corpo ausiliario russo appoggierebbe l'esercito persiano. La corte di Teheran in compenso assecondebbe probabilmente a un desiderio della Russia, cedendole sull' Arasse un punto che costituisce il confine dei due Stati. Codesto punto ha importanza se si guardi ai Turcomanni non sommessi, che inquietano la frontiera russa. Dove l' Arasse gettasi nel Mar Nero è una piccola isola che la Persia ha recentemente lasciato occupare alla Russia per la stessa ragione. I negoziati concernenti la cessione di un piccolo territorio sull'Arasse sono ancora pendenti. In ogni caso, la Persia cercherà, prima di ricorrere alla Russia, di comporre la sua controversia colla Inghilterra. Credesi qua che la Persia consentirà ad abbandonare la sua nuova conquista, se l' Inghilterra le fa alcune concessioni necessarie alla sicurezza della sua frontiera (*Corrisp. Havas*).

FATTI DIVERSI

NOTIZIE ACCADEMICHE.— L'Accademia medico-chirurgica di Genova nella sua adunanza del 14 novembre p. p. ha nominato all'unanimità suo socio corrispondente il dott. collegiato Pertusio cav. Gaetano, chirurgo ordinario dello Spedale Maggiore Mauriziano.

— L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere, dell'Istituto di Francia, ha nominato in una delle sue ultime tornate, a suo socio corrispondente il nostro orientalista italiano abate cav. Gaspare Gorresio.

INCENDI. — Ci scrivono da Pallanza in data del 3 corr. :

Sull'imbrunire di avant'ieri un incendio manifestavasi nello stabilimento delli signori fratelli Rovelli, orticoltori, posto sulla via Vittorio Emanuele, a levante di questo abitato, sull'amena collina denominata la Castagnola.

Terribili temevansi le conseguenze, specialmente per la grande quantità di legna, paglia, fieno e di altre materie infiammabili, che erano accatastate nel luogo appunto in cui manifestossi l'incendio.

Se non che lo slancio con cui prestavansi le persone in gran numero accorse, e specialmente la truppa di linea, l'arma dei reali Carabinieri, la Guardia Nazionale, i preposti doganali, gl'impiegati d'ogni classe, i cittadini d'ogni ceto, fu tale e tante, che mediante anche l'uso delle pompe idrauliche della città e della vicina Intra, in breve tempo si vinse la divoratrice fiamma, e si spense.

Il sindaco, testimonio oculare, ha creduto dover suo di porgere a quanti si prestarono i più sentiti ringraziamenti, e lo ha fatto con apposito manifesto.

La causa dell'incendio è accidentale. — I danni ascendono ad alcune migliaia di lire. — Fortunatamente il fabbricato era assicurato.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo 38 della *Rivista Contemporanea* (dicembre 1856) contiene le materie seguenti :

Mémoires inédits du comte Aldini, ministre secrétaire d'Etat pour le royaume d'Italie, résidant à Paris — *Il Liuto*, Racconto di Terenzio Mamiani — *Dell'istruzione pubblica negli Stati Uniti d'America*, del prof. Vincenzo Botta — *Memorie di un maestro di scuola*, di Girolamo Bonamici — *La cessione di Pinerolo* (1631-1632), del conte Giuseppe Greppi — *Scene della vita moderna. La colpa della figlia*, dell'avv. Vittorio Berszio — *Studi di critica sociale* : *Dell'urbanità in Piemonte*, del conte Carlo Alfieri — *Delle Memorie di Storia Patria per G. B. Adriani*, del cav. Emanuele Morozzo della Rocca — *Del trattato di lega doganale tra l'impero austriaco e i ducati italiani di Parma e Modena* — *Rassegna politica*, di Giuseppe Massari — *Ragguagli e Appunti* : *Risposta alla Civiltà cattolica*, di Luigi Chiala.

Nel presente fascicolo la *Rivista Contemporanea* annunzia che proseguirà le sue pubblicazioni nel 1857. La Direzione fa noto di aver invitato a far parte del suo Consiglio per l'anno corrente i signori : marchese di Montezemolo, senatore del regno — Cav. Luigi Carlo Farini, e prof. Domenico Berti, deputati al Parlamento — conte Carlo Alfieri — Achille Mauri — prof. Salvatore Tommasi — Giuseppe Massari.

Il favorevole accoglimento che ebbe in tutta Italia la *Rivista Contemporanea* risolse la Direzione a offrire in dono ai suoi associati pel 1857 un *Annuario di Statistica italiana e di Economia politica*, compilato da Cesare Correnti, deputato al Parlamento Sardo. Un volume di 400 pagine che uscirà nel corrente mese.

— Il signor Claudio Perrin, il cui stabilimento d' incisione e di litografia in Torino gode una bella rinomanza, comincierà tra pochi giorni a farsi editore di un nuovo periodico illustrato, *Il Panteon delle Donne*, pubblicazione adorna di tutte le eleganze dell'arte, e destinata ad essere l'ornamento d' ogni salotto o crocchio di società e di famiglia. Chi conosce l' operosità ed il buon volere del signor Perrin, può sperare che questa specie di *Album* geniale ed utilissimo all' educazione riesca degno di stare a fronte di altri siffatti lavori artistici e letterarii che ci vengono dall' estero; tanto più che si accerta aver consentito a prendervi parte esimii ed illustri scrittori d'Italia e di Francia.

PUBBLICAZIONI — Ieri dalla stamperia dell' Unione Tipografico-Editrice si è pubblicata la prima dispensa della *Eneide* di Virgilio, tradotta in versi sciolti dal prof. Pietro Bernabò Silorata. La versione compresa in queste 48 pagine va sino al verso 188 del testo del secondo Libro. Precede l'affettuosa dedica fatta dal traduttore alla sua nativa città.

VARIETA'

NOTIZIE STATISTICHE DELL' ISOLA DI SARDEGNA.

II.

(V. il num. 314 della *Gazzetta*)

Il resto delle produzioni dell' isola potremo conoscere dalle cifre delle sue esportazioni. Il commercio ricondotto alle tabelle paralelle del benemerito intendente presenta queste cifre :

			per l'importazione	*per l'esportazione*
Anno	1849	lire	6795687	10120014
»	1850	»	7615350	10297754
»	1851	»	7463200	10739674
»	1852	»	9779479	10863247
»	1853	»	10870184	15154966
»	1854	»	12010673	16307126

Finchè non fu la Sardegna sciolta dai dazi che la rattenevano dal comunicare animosa con Terraferma, e non furono riformate per tutto il regno le tariffe doganali, rimase povera l'importazione che poi subito quasi raddoppiò e la esportazione crebbe nell' ultimo biennio della metà, così che la somma del commercio, che nel 1849 era di 17 milioni, salì nel 1854 a più che 28 e tuttavia s' accresce. I due triennii, rappresentati secondo i paesi coi quali si commercio, rendono queste parti :

	Nel 1849	1850	1851
	Importazione		
Dall'Austria per lire	42000	50000	41000
Dalla Francia	3032500	3388000	3409000
Malta e Gibilterra	96000	89500	113000
Due Sicilie	204000	180000	165000
Svezia e Norvegia	137000	213000	232000
Toscana	325300	455500	306000
Piemonte	2958837	3240350	3196700
In tutto	6795687	7615350	7463200
	Esportazione		
In Austria per lire	75000	63000	65000
Francia e Algeria	1803530	1888050	2075000
Malta e Gibilterra	118000	118000	102000
Due Sicilie	1495540	1497000	1463000
Svezia e Norvegia	253000	181800	99500
Toscana	871500	901500	801000
Piemonte	5503444	5748404	6134174
In tutto	10120014	10297754	10739674

Tolti molti dazii, diminuiti gli altri, compiuti i maggiori trattati colle potenze, i medesimi articoli di commercio si sono inscritti a più lunga lista di popoli negozianti e il chiedere fu fatto in linee più dirette, e il dare più direttamente soddisfatto con più utili cambi. Eccone il ragguaglio :

Dall'	Pel 1852	1853	1855
	Importazione		
America centrale	3260 25	24330	»
meridionale	1196 00	41340	92820
Antille	60	45927	75984
Austria	84176	42571	99274
Belgio	55374	154452	134929
Brasile	5500	79385	41922
Ducati	47045	337368	479205
Egitto	5550	»	»
Francia e Algeria	1597474 84	1731207	2303290
Germania	»	550	33173
Indie Orientali	»	20876	2307
Lombardia	2506	»	»
Malta e Gibilterra	1754413 06	1203192	1092805
Messico	485	»	»
Napoli e Sicilia	167303 95	223345	276153
Olanda	343233 50	378702	459528
Portogallo	2110	16334	11600
Stati Romani	6284 20	»	»
Russia	»	»	383
Spagna	39224	45316	28492
Stati Uniti Am.	378034 64	149088	94458
Svezia e Norvegia	31835	23290	134608
Svizzera	139193	102207	24940
Toscana	331728 12	»	70762
Tunisi	30154 90	29552	»
Turchia	109	»	61302
			91402

www.internetculturale.it

Piemonte	4741726 31	6220780	6403609
Contravvenzioni e avarie	8451 17	»	»
In tutto	9779429 72	10870184	12010673

Esportazione

All'			
Austria	12184	14207	13145
Brasile	»	»	2761
Ducati	1218	»	»
Egitto	»	»	2994
Francia e Algeria	738873 95	1027778	1072175
Grecia	»	864	»
Levante	2377 20	»	»
Malta e Gibilterra	141549 74	69513	146987
Messico	2640	»	»
Monaco	»	»	1700
Napoli e Sicilia	1292530	976001	503176
Stati Romani	1251 60	»	»
Russia	11903 20	9129	»
Scozia	1480 80	»	»
Spagna	»	12905	4762
Svezia e Norvegia	40421 40	3489	144279
Toscana	501548 27	546697	785556
Tunisi	6956	12054	14237
Turchia	»	3264	»
Piemonte	8104342 62	12468273	13649354
	10863247 38	15151966	16307126

Dall'esame di queste tavole emerga che non ostante gli anni infelici per guerre, crisi commerciali, difetto di varii prodotti principali della terra la Sardegna aumentò il suo commercio e seguendo le domande de'più vicini più tosto diede al Piemonte quello che gli anni primi portava lontano. La Sardegna è in condizione di non risentirsi delle vicende commerciali che per anni molti le possano correre attorno avendo infinita facoltà che aspetta ad aver vita dall'abbattimento dei pregiudizi e dall'incivilimento che la istruzione diffonderà in paese. Gli elementi molti di un territorio che è fertilissimo e provveduto di molte e grandi forze naturali non sono misurabili nella idea dell'invasione della luce scientifica la quale deve farsi desiderare e attirare quella quantità di forze manuali e di meccaniche da riprometterse ben più che non ci lasciarono conto i libri delle età passate. Non è selvaggia la Sardegna, ma inselvatichita; dappertutto sono traccie di opere valorose; bisogna torre quel che di male è cresciuto, piantatosi colle tirannidi e le barbarie. Le cifre de'valori enunciati in queste relazioni essendo al di sotto del vero, poichè ricolte sopra medie di tempi assai poco attivi, mal possono paragonarsi con quelle dei valori dati dai Volumi del *Movimento Commerciale* dello Stato per quest'ultimo triennio 1852-4 di che feci memoria nei numeri 185, 195, 199 e 202 di questa Gazzetta. Le differenze cominciarono a sfumare nelle cifre del 1854, ma pel 1852 e pel 1853 nelle esportazioni da Sardegna al Piemonte toccarono e superarono i tre milioni; nella importazione del 1853 furono invece valutati in più, ma la differenza di novecento mila lire su cinque milioni deve avere tutt'altra cagione che i prezzi veri.

I generi che alimentano il maggiore commercio dell'isola, per non dire dei cereali di che per incidenza ho toccato, son varii. L'industria metallurgica vuole cavare nuovi vantaggi dalle ricchezze naturali; ha più di 40 miniere di piombo solforato, 25 di ferro ossidato, 15 di ferro solforoso, 6 o 7 di rame, e il piombo è argentifero ma fuor di galena di piombo poco manda fuori del resto, e anzi rame e ferro prende dall'estero. Come, sicuramente, i lavori alle miniere avanzano e più rendono minerale, il maggiore importare di questi due ultimi metalli è avviso non fallibile che la civiltà colle industrie si accresce nell'isola. L'estrazione della galena dall'isola che nel 1848 era stata di 287,800 chilogrammi, e nel 49 di 511,200 andò via via aumentando sino ad essere nel 54 di 2,470,497: in 7 anni 6,767,999, oltre al consumo interno, portata sino al 1851 per la maggior parte in Francia, il resto in Piemonte, dopo il 1851 bella parte in Toscana. L'importazione del due metalli necessari alla vita buona fu sino al 1851 ad otto o dodici mila chilogrammi, e dopo: circa venticinque mila all'anno pel rame; pel ferro da 650,000 a 700,000 sino al 1851, e dopo ebbe una media di più che 1,140,000. Fu nel settennio di chilogrammi 5,529,412; preso sino al 1850 la maggior parte dall'Elba e dalla Svezia, e poi mercè gli utili trattati internazionali, da Malta, da Gibilterra, da Francia, dai Ducati, e assai più che non per lo innanzi dal Piemonte.

Colle tante foreste manca il legno da lavoro gentile; se anche si manda fuori legname da costruzione in due o tre milioni di chilogrammi per anno, se ne introduce altrettanto per le arti. Il crescente allevamento di bestiame, l'abbondanza di animali silvestri e la continua cacciagione non sopperiva al bisogno de'cuoi, mancando l'arte di bene conciare le pelli. Dal 1848 al 1851 s'introdussero 141,800 chilogrammi di cuoi e pelli conciate, ossia una media annua di 37,266; l'anno 1852 se ne presero 256,909; l'arte introdotta scemò il bisogno e nel 53 s'introdussero chilogrammi 67,571, poco più l'anno successivo.

In quella vece andò aumentando l'esportazione successivamente dai chilogrammi 183,904 del 1848, ai 459,350 del 1853, scesi a 307,435 pel 1854, spediti il più in Piemonte e in Francia, qualche parte alla Toscana, all'Inghilterra, all'Austria, e ricevuti i cuoi sino al 1851 dal Piemonte e dalla Francia, ma poi un numero distinto direttamente dagli Stati Uniti e dall'America meridionale.

Tra formaggi vaccini e pecorini nel settennio esportò per tutto il Mediterraneo sparsamente quanto una media annua di chilogrammi 1,446,000, ed esportò da 35 mila a 45 mila chilogrammi di lane greggie sino al 1851, appena 33 chilogrammi nel 52, poi 18,361, indi 28,910 negli anni successivi e a tutto il 1851 non ne introdusse punto, ma dal 1852 al 1854 l'introduzione fu in media 25,992 chilogrammi per anno; sino al 1851 mandarono i Sardi le proprie in Toscana e in Piemonte, poi tutte in Piemonte, le estere presero da Tunisi, da Napoli e Sicilia, dai Ducati, da Gibilterra, dall'Olanda, dall'America meridionale, un poco dal Piemonte. Delle carni di porco mandano dai venti mila ai trenta mila chilogrammi in Francia insieme alla maggior parte degli olii, di che già tenni discorso, e tutte le ossa e le corna la cui estrazione dal 579,800 chilogrammi del 1848 saliti a 600,000 nel 1851 scemò a 132145 nel 53 e risalì a 360,598 nel 54; gran parte dello sughero che dal 1848 in chilogrammi 98,000 giunse nel 1851 a 400,000, discese l'anno dopo a 288,755 e risalì nel 53 a chilogrammi 1,589,087 e l'anno di poi a 2,383,382 mercè le industrie d'intelligenze sociali.

Il vino a tutto il 1851 fu serbato al Piemonte che ne prese 198,271 ettolitri; nell'altro triennio la Sardegna ne esportò ettolitri 361,482, ma diedene alquanto a Toscana, e un poco alla Svezia, alla Francia, a Napoli, a Tunisi e perfino un 14 ettolitri all'isola di Capraia.

Esporta, come vedemmo, l'olio; esporta anche la soda, ed importa il sapone. L'esportazione della soda nel primo triennio conta una media annua di chilogrammi 157,000, nel secondo contane di 255,934; la maggior parte viene in Liguria, l'altra che prima andava in Toscana, or va a Malta e a Gibilterra. L'importazione del sapone si fa contro la soda ivi e dalla Liguria, e sia avviso agli industriali favoreggiatori delle colonie; se ne prende dai Ducati e da Tunisi, sin dalla Spagna e dall'Olanda non certamente con utile se si guarda ai noleggi, nè è piccolo carico, nè fa che aumentare. Fu nel 1848 di 119,700 chilogrammi, nel 51 di 145,000, nel 54 di 321,181: accrescimento di pulitezza, frutto dell'entratura della istruzione e della civiltà.

Questa civiltà si spiega anche con altri elementi statistici. Quanto è maggiore il getto degli stracci tanto è aumentato il benessere materiale e morale delle famiglie; quanto maggior carta si logora tanto più si lavora negli uffizi (ed è segno di attività d'interessi), nelle stamperie (ed è segno di attività degli ingegni), nelle botteghe a ragion di commerci. Da qualche anno parecchie stamperie lavorano per libri e per giornali, e pei servigi degli uffizi pubblici; sono andati a stabilirsi nell'isola parecchi librai, qualche cartiera si è costituita, le altre ristorate e allargate; fu reputato bastassero ad ovviare al bisogno in paese e l'importazione che si faceva dai 720,000 ai 600 mila o 550,000 chilogrammi scese fino ai 21,784, ma nel 54 salì al 104,336 e camminò innanzi. Quindi grande consumo di stracci, e se l'esportazione loro si aumenta cresce al doppio il giudizio sull'avanzamento della prosperità e dell'igiene. Nel 1848 si esportarono 408,800 chilogrammi a 168,612 l'anno di poi, ma la media dei successivi fu di 245,000. Sino al 1851 gli stracci si davano al Piemonte e nel 1852 a Toscana, poi si diedero all'una e all'altro; la carta prendevasi da Toscana, Piemonte e Francia, ora quasi tutta si prende dal Piemonte o dalla Liguria. La comunione coi popoli industriosi, l'istruzione domestica, l'agiatezza mettono desiderii anche del superfluo; quindi la presenza di questo entra anch'essa a certificare la realtà del bene: le chincaglierie entrarono in Sardegna a 35,000 chilogrammi in media annua pel primo quadriennio, a 78,837 nella media annua del successivo triennio, ma è da fare un'avvertenza sui loro valori. Gli entrati nel triennio 1849-51 furono reputati valere lire 1,792,000 ossia lire 16 al chilogramma (furono chilogrammi 112,000), ed entrati nel triennio successivo si apprezzarono solo 904,476 ossiano lire 3 82 per chilogramma: per me quest'ultima cifra è sintomo di progressione di prosperità: se il numero dei chilogrammi è doppio dell'antica nota e vale meno è segno che si accostarono al gustoso mercato anche molti che non erano dei soliti, e che avevano meno da spendere.

Così *de' vetri e de' cristalli*: il prezzo del triennio citato venne a lire 0, 50 al chilogramma o i chilogrammi furono solo 162,500; quello del triennio successivo fu di 0, 37 e i chilogrammi sommarono a 1,108,486; così del caffè divenuto un oggetto di lusso, e dello zuccaro che nel lusso trova da prestar lavoro a qualche officina, e l'aumentò la soppressione delle tariffe sul greggio onde animare i raffinatori. Il caffè nel quadriennio 1848-51 fu importato nella media annua di chilogrammi 198,625 e lo zuccaro in quella di 643,850; la media degli anni successivi sali pel caffè a chilogrammi 353,577, per lo zuccaro a 1,042,184. Raccogliete tutto insieme il bene che si manifesta per questo triennio, e sarete costretti a rallegrarvi con le provvidenze governative delle leggi di finanza, de' trattati internazionali, della istruzione insinuata, che non solamente valsero in Terraferma come dimostrammo, dove tutto era disposto a ricevere e prosperare, ma anche nell'isola dove tutto è da disfare per fare. In terraferma basta liberare e spingere, lasciar fare e proteggere; non per nulla ho disteso nella *Gazzetta* le parti simili delle provvidenze *divisionali*; ma in Sardegna bisogna lottare colla ignoranza e i suoi fautori grandi, coi pregiudizi radicali nella educazione.

LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 5 gennaio.*

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Lombardo-Veneto.* La *Gazzetta ufficiale di Verona* annunzia che il giorno 3 corrente le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria si sono recate da Venezia a Padova.

— *Trieste, 2 gennaio.* Leggesi nell'*Osserv. Triestino*:

Il colonnello prussiano barone di Manteuffel giunse qui oggi da Vienna, incaricato di una missione del proprio governo, il barone si reca stassera a Venezia.

Scrivono in data di Napoli 18 dicembre al *Corrispondente di Amburgo*:

« L'atmosfera politica è delle più tempestose, e noi temiamo quasi di essere alla vigilia di una catastrofe. Dopo l'attentato del giorno 8 si spinge all'estremo il sistema di rigore. Gli arresti aumentano in un modo spaventevole, non solamente in Sicilia, ma anche a Napoli. Chiunque esprima una idea capace di essere interpretata non in modo ostile al governo, ma in modo che non sia ad esso favorevole, è considerato come sospetto, e se non è arrestato, è sorvegliato. Questo modo di procedere provoca naturalmente il più vivo malcontento; le cose sono realmente giunte al segno che l'evento di minore entità porge occasione ad ogni sorta di commenti, e fa nascere immediatamente il timore di turbolenze. »

FRANCIA. *Parigi, 2 gennaio.* Leggesi nel *J. des Débats*:

La conferenza del plenipotenziarii si è riunita l'altro ieri, come il *Moniteur* aveva annunziato, il signor Walewski presiedeva. Questa prima seduta si prolungò fino alle 5. Credesi che il protocollo sarà soscritto sabato 3, o lunedì 5 gennaio. Tuttavia un dispaccio indirizzato da Parigi al *Morning Post* annunzia che una leggiera difficoltà sorse in questa prima seduta.

Il *Nord* di Bruxelles conferma che la Russia accetta puramente e semplicemente la rettificazione della frontiera di Bessarabia, tal quale l'intesero l'Inghilterra, l'Austria e la Turchia. La Russia consentirebbe a ricevere in ricambio della sua adesione al nuovo tracciamento un territorio di circa 36,000 ettari, situato fra il grande e il piccolo Valpuck, e lontano dal Danubio più di 24 chilometri.

Pare che non si stenderanno protocolli specificati delle sedute delle conferenze, come si fece delle sedute del Congresso, e che solamente si soscriverà quello il cui progetto fu anticipatamente preparato.

— Con un decreto imperiale del 1 gennaio 1857, il Senato ed il Corpo legislativo sono convocati per lunedì 16 febbraio prossimo.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino, 31 dicembre, all'Agenzia *Havas*:

La condotta del gabinetto austriaco cagiona un'irritazione ognor più viva a Berlino. Si sa ora positivamente che esso non si è contentato di consigliare moderazione alla Prussia, ma che cerca pure di guastare direttamente i disegni della Prussia, chiedendo che il gabinetto di Berlino ottenga l'assenso della Dieta federale pel passaggio delle sue truppe nell'Alemagna meridionale. Ciò equivale a chiedere che la Prussia rimandi a tempo indefinito lo scioglimento della quistione di Neuchâtel.

Il gabinetto di Berlino rigettò tale domanda in principio, dichiarando nel tempo medesimo di non poter consentire ad un nuovo aggiornamento, soprattutto perchè la Svizzera si prepara a mettere sotto giudizio i realisti di Neuchâtel, cosa che la Prussia non potrebbe a niun modo ammettere.

Tutta la quistione sta in sapere se l'Austria si terrà paga a questa risposta. In ogni caso, come gli Stati meridionali hanno già dato il loro assenso al passaggio delle truppe, queste divergenze non possono in pratica avere risultati d'importanza.

Il Consiglio municipale di Berlino ha messo in deliberazione una proposta portante apertura di un credito per la compra di 40,000 cavalli in caso di mobilizzazione.

Il treno degli equipaggi dell'esercito prussiano sta per essere riordinato: a ciascun corpo d'esercito sarà addetto un battaglione del treno.

RUSSIA. La nota seguente, che contiene l'adesione della Russia alle modificazioni proposte dagli Stati Uniti all'abolizione della corsa, era annessa al messaggio del presidente:

« Il sottoscritto, incaricato d'affari di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, ha l'onore di indirizzare, conformemente agli ordini del suo governo, la seguente comunicazione all'onorevole signor Marcy, segretario degli Stati Uniti.

« L'attenzione dell'imperatore si è portata sulla proposta colla quale gli Stati Uniti hanno risposto all'invito che loro era stato fatto di accedere alla dichiarazione del 14 aprile. S. M. adotta pienamente le opinioni del governo degli Stati Uniti, state esposte dal sig. Marcy nella sua nota lucida e moderata del 28 luglio. La proposta del governo federale merita secondo l'avviso dell'imperatore d'essere tanto più presa in considerazione, in quanto che il segretario di Stato non ragiona soltanto nell'interesse esclusivo degli Stati Uniti, ma ancora dell'umanità intiera.

« Il governo imperiale sarebbe lieto se il suo concorso potesse contribuire a far adottare la proposta degli Stati Uniti, e se tutte le potenze, mediante una risoluzione comune proclamata in faccia al mondo, si accordassero ad applicare alla proprietà privata in mare gli stessi principii d'inviolabilità che le parti belligeranti osservano in terraferma. Il sottoscritto notifica in conseguenza al sig. Marcy che S. M. l'imperatore accetta per sua parte la condizione sotto la quale gli Stati Uniti consentono all'abolizione della corsa, cioè che la proprietà privata delle parti contraenti dovrà in tempo di guerra essere rispettata dalle loro forze navali rispettive e da quelle di tutte le potenze che accedessero a questa dichiarazione.

« Il sottoscritto è pure in grado di dichiarare che se le proposte degli Stati Uniti divenissero l'obbietto di una deliberazione collettiva, già è loro assicurato il voto del gabinetto imperiale.

« Firm. *Stoeckel.* »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 3 gennaio.

Col vapore del Lloyd giunsero le seguenti notizie in data di Costantinopoli, 26 dicembre:

Alcuni bastimenti inglesi sarebbero partiti per la Circassia all'oggetto di reclamare la restituzione dei carichi presi a Soudjok-Kalè.

Molti Curdi hanno offerto a Murray di combattere la Persia.

Il governo della Sublime Porta ha dichiarato a Ferruck-kan che la propria attitudine verso la Persia dipenderà da quella che sarà per adottare la Russia.

Parigi, 3 (sera).

Berna, 2. Il sig. Barmann, inviato svizzero presso sua maestà l'imperatore dei Francesi, è ripartito alla volta di Parigi.

Gli armamenti continuano.

Due nuove divisioni sono chiamate sotto le armi.

Azioni del Credito mobiliare 1436.

Strade ferrate austriache 791.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 602.

Parigi, 4 gennaio.

Monsignor Sibour, arcivescovo di Parigi, è stato assassinato ieri da un prete interdetto. Il virtuoso prelato è morto. L'assassino fu arrestato. Tale delitto produsse una dolorosa sensazione in tutta la capitale.

Nella conferenza tenutasi ieri, i rappresentanti delle potenze andarono (a quanto si assicura) perfettamente di accordo, circa la nuova limitazione della frontiera di Bessarabia; ma lo sgombro del territorio potrebbe venire ritardato dalla ratifica del trattato.

Parigi, 5 gennaio.

Stuttgarda. 4. S. M. il re ha inviato un indirizzo all'assemblea dei borghesi rassicurandola sul pericolo che sembrava minacciare gl'interessi materiali del paese in occasione del passaggio di truppe prussiane attraverso il regno.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

5 gennaio 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 91 75
1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in c. 90 50
C. d. m. in c. 90 50 90 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. 4 lug. C. g. p. in c. 337 50 337 50 in liq. 339 p. 31 genn. 340 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 337 337 337 25 337 50
Az. Cassa sconto nuovissime C. d. m. in liq. 270 p. 31 corr.

Mercoledì 7 corrente, stante l'apertura del Parlamento, la Borsa sarà chiusa.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 3 gennaio 1857, ricevuto alle ore 5 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	66 85 67 50
Id. 4 1/2 0/0	92 50	» » » »
	93 »	
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» »	94 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 5 0/0	» »	» » » »

PAVILLE gér.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Adriana Lecouvreur* — con farsa.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Le fils de famille.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera *L'arrivo del signor Zio.*

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *Suor Teresa.* (replica)

www.internetculturale.it

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDII

Nell' adunanza tenutasi dal Consiglio generale della Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl' incendi il 22 scadente mese, presenziata dal signor Regio Commissario il conte e commendatore Pelletta di Cortanzone, e presieduta dal sig. conte e commendatore Nomis di Pollone, Senatore del Regno, il Presidente del Consiglio Amministrativo il sig. comm. Brunati ha fatto una succinta e chiara esposizione di tutte le operazioni amministrative che ebbero luogo nell' anno 1856, ed il Direttore generale provvisorio il sig. cav. Prof. Nuyts ha presentato i conti sociali dell' esercizio 1855, in conformità dell'art. 112 dello Statuto.

In questa tornata il sullodato Consiglio generale ha, fra le altre cose riservate alle sue deliberazioni, approvato i conti generali del formato esercizio 1855 e autorizzato il riparto delle economie ottenutesi sulle operazioni sociali degli anni 1851, 1852, 1853, 1854 e 1855 ai socii assicuratisi negli anni 1851, 1836, 1841, 1846 e 1851, ascendente detto riparto a L. 32, 34 per ogni lira pagata nel quinquennio, pari al 18 e 46 0/0.

Nella successiva tornata del 26 emanò alcune provvidenze di sua competenza esclusiva e si riservò di discutere quanto prima le modificazioni che l'esperienza di sedici anni ha suggerito d' introdurre allo Statuto sociale stato compilato e proposto dalla Commissione a questo effetto creata.

Si è finalmente proceduto alla consueta ricostituzione dell' Amministrazione e si sono rieletti:

A Presidente del Consiglio generale il sig. conte A. Nomis di Pollone;

A Vice-Presidente il sig. Gustavo Benzo, marchese di Cavour, deputato al Parlamento;

A Presidente del Consiglio d'Amministrazione il Commendatore Benedetto Brunati;

E a Vice-Presidente dello stesso Consiglio il sig cav. Prof. Nuytz.

A Membri del Consiglio d'Amministrazione i signori:

Avvocato Pozzi Giuseppe Enrico;
Conte e cav. Ripa di Meana Saverio;
Avvocato Chiapusso Francesco;
Signor Vergnano Giuseppe;
Conte cav. Gloria Pietro;
Signor Montù Giuseppe;
Commendatore Despine D. Carlo Maria;
Sig. Bolmida Giuseppe;
Cav. barone Borbonese Angelo;
Presidente Petitti Guglielmo;

Ed a Membri della giunta del Consiglio generale:

Prof. avvocato Avondo Carlo;
Avvocato Molina Ernesto;
Cav. avv. Gibellini Casimiro;
Avvocato Saroldi Lorenzo.

Torino, il 30 dicembre 1856.

Il Direttore generale provvisorio
NUYTZ.

FERROVIA DI NOVARA

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, il termine utile concesso per il versamento della Quinta rata delle Obbligazioni state emesse da questa Società è protratto sino a tutto il giorno 20 del corrente mese.

Torino, il 1° gennaio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

AMMINISTRAZIONE della Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

In seduta del 24 corrente, il Consiglio di Amministrazione avendo proceduto all'estrazione delle Obbligazioni sul prestito di L. 4,400,000 autorizzato con R. Decreto dell 26 marzo 1855, si pubblicano i numeri estratti, il cui rimborso si effettuerà in ragione di L. 500 caduna Obbligazione a principiare dal primo gennaio 1857.

Da questo giorno cesserà la decorrenza degli interessi delle obbligazioni estratte.

32	2794	4824	7000	9995
998	3439	5372	7456	10382
1248	3789	5409	7752	10636
1502	4028	5729	8796	
1676	4141	5781	8829	
1832	4451	5788	9347	
2524	4802	5867	9400	

Per detta d'Amministrazione
A. STRADA.

FERRIERE DI BARD
(ultima pubblicazione)

Il Gerente sottoscritto, a seguito di deliberazione del Consiglio d' Amministrazione, pubblica l' elenco dei certificati d'azioni in ritardo di pagamento delle rate scadute, per l'effetto di cui all'art. 10 dello Statuto sociale.

Certificati al portatore.

Num. 33, 44, 55, 74, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 94.

Certificati nominativi.

Num. 31, 32, 50, 52, 53, 63, 81, 82, 83, 92, 96, 97, 100.

E. ARNAUD *Gerente.*

DA AFFITTARE *al presente casa Laclaire, via Arcivescovado, n. 27*

Spazioso MAGAZZINO al pian terreno con volta ed annessa cantina serviente pure a magazzino. — Dirigersi alla portinaia.

IN VENDITA

Quattro *presse* da panno cogli accessorii. Dirigersi alla ditta G. P. e G. fratelli Laclaire.

L'editore C. PERRIN, via Borgo Nuovo, n. 51, Torino, si appresta a dare alla luce sotto il titolo:

IL PANTEON DELLE DONNE

(Miroir de moeurs contemporaines

Una magnifica pubblicazione periodica illustrata, di un genere nuovo.

Scrittori distinti italiani e francesi vi reciteranno le opere del loro ingegno nella loro rispettiva favella e contribuiranno a render la pubblicazione gradevole a tutti per originalità di argomenti e forbitezza di stile. — Il 1° fascicolo si pubblicherà nel corrente mese di gennaio.

ABBUONAMENTO ai Rendiconti della Camera dei Deputati
per l'intiero anno 1857

Prezzo in Torino . . . . . L. 10
in Provincia, *franco*, mediante *vaglia* postale . . . . . » 16

Dirigere le domande alla Tipografia Eredi Botta, nel palazzo Carignano.

Apparecchio
ALLE ELEZIONI GENERALI

Serie d'Opuscoli di GIORGIO BRIANO a 80 cent. l'uno

Ricevonsi associazioni per l'anno a fr. 9 60 dall'Autore, dal libraio Pietro Marietti ed alla Stamperia Artero e Cotta, mediante *vaglia* postale e lettera affrancata.

IL MUNICIPIO DI VERCELLI

Ha disponibili per vendita vari lanternoni della pubblica illuminazione ad olio, stata testè surrogata con quella a gaz.

Chi desiderasse farne acquisto, ne rivolga la dimanda alla segreteria Municipale.

Il Sindaco VERGA.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo nella sua seduta del 22 dicembre corrente ha deliberato il versamento dell'Ottavo Decimo sulle azioni della Società, ed ha fissato la scadenza del medesimo al giorno 2 febbraio p. v.

In conseguenza gli Azionisti sono avvertiti che questo dovrà effettuarsi entro il detto termine, spirato il quale saranno applicate le disposizioni dell'art. 10 dello Statuto sociale.

I detti versamenti si ricevono: in Genova, alla sede dell'Amministrazione, palazzo Penco, piazza Cinque Lampade; ed in Torino presso la Banca Barbaroux e Comp.

Genova, li 31 dicembre 1856.

I Direttori { G. BOLLO. R. RUBATTINO.

SOCIETA' della Ferrovia di Voltri

I signori Azionisti sono invitati ad una seconda convocazione dell'Assemblea generale, non avendo potuto aver luogo la prima il giorno 2 corr. per mancanza di numero.

Questa seconda convocazione è fissata pel giorno 12 corrente, alle ore 12 meridiane precise, negli Uffizii della Società, posti in Genova, piazza Vigne, n. 401, p.° 4.°

AVVISO

La Direzione della Società Anonima della Strada Ferrata da Mortara a Vigevano avendo eseguito nel giorno 30 corrente l'Estrazione delli numeri delle prime 12 Obbligazioni da ammortizzarsi sulle 2600 formanti il Prestito contratto in dipendenza della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti del 30 gennaio p. p. approvata con R. Decreto 18 febbraio 1856, notifica, che li numeri stati dalla sorte designati sono i seguenti.

1.	Estratto	N.	968
2.	—	»	1386
3.	—	»	834
4.	—	»	2455
5.	—	»	1524
6.	—	»	1699
7.	—	»	1185
8.	—	»	2438
9.	—	»	2406
10.	—	»	2372
11.	—	»	1021
12.	—	»	1625

E che li Possessori delle Obbligazioni aventi i corrispondenti numeri possono presentarle dopo il giorno 5 gennaio 1857 tanto alla Banca Cotta in Torino, quanto alla Cassa della Società in Vigevano, dove, ritirate le medesime, verrà fatto loro il rimborso al valor nominale di L. 250 caduna, e pagato l'interesse del semestre scadente col 31 dicembre andante, tanto delle suddette, quanto di tutte le altre restanti Obbligazioni contro rimessione dei relativi *vaglia*, essendo già stato separato dalla somma garantita dal Governo sull' esercizio della Ferrovia il fondo occorrente per tali pagamenti, diffidando in pari tempo che più nessun interesse oltre a quello del detto semestre può essere corrisposto sopra le Obbligazioni già estratte.

Vigevano, li 31 dicembre 1856.

LA DIREZIONE.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 4 camere abbellite e ristaurate, in piazza S. Carlo, n. 22, accanto al Caffè Piemonte. — Dirigersi al portinaio.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.
» MARSIGLIA tutti i *Giovedì* » Genova e soliti scali fino a Palermo
» NAPOLI tutti i *Martedì* per Genova fino a Marsiglia e soliti scali
» NAPOLI tutti i *Giovedì* per Palermo
» PALERMO tutti i *Sabbati* per Napoli fino a Marsiglia e soliti scali.

ARRIVI IN GENOVA

Da NAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di gennaio :*

Venerdì 2 AMALFI
» 9 POMPEI
» 16 CAPRI — *Per Marsiglia* alle ore 2 pomeridiane
» 23 AMALFI
» 30 POMPEI

Venerdì 2 AMALFI
» 16 POMPEI
» 23 CAPRI
» 30 AMALFI — Per *Livorno*, *Civitavecchia*, *Napoli*, *Palermo e Messina* alle ore 6 pomeridiane

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettere : L'Opinione, L'Unione, Il Risorgimento, Il Fischietto, L'Espero, Il Diritto e Pasquino.

L' UFFIZIO
del Causidico collegiato
FRANCESCO CUCCHI BOASSO
venne traslocato
in contrada del Monte di Pietà, n. 16.

HERMANT
Coiffeur de Paris

rue Neuve, num. 10, au premier

EXPOSITION

De nouvelle coiffures en cheveux les plus en vogue à Paris; coiffures à l'IMPÉRATRICE, à la SÉVIGNÉ à la NEIGE, à la JUIVE, etc.

Grand assortiment de PEIGNES, PLUMES, FLEURS, RUBANS, PERLES, nécessaires à ces différentes coiffures.

Coiffures préparées en tous genres pour les personnes qui se coiffent seules, depuis 5 fr.

Occasione favorevole

DA AFFITTARE *al presente, o per Pasqua*

ALLOGGIO disimpegnato di 16 camere al primo piano con quattro soppalchi, con acqua in casa, due cantine con o senza dice scuderie, una di due piazze, l'altra di 4, con rimesse, fenili, pagliere e camera del cocchiere, situato in bella posizione della Capitale. — Dirigersi a Ghersi Bartolomeo, via San Tommaso, n. 16, ove trovansi impieghi disponibili — ed oneste persone di servizio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

Polvere e Pastiglie americane del Dottore Parsanon, di New-York toniche, digestive, corroboranti, anti-nervose (specifici bismuto-magnesiachi). — La *Gazetta degli Ospedali*, la *Rivista medicale*, la *Riviera di terapeutica*, etc. hanno constatato il loro giusto valore per la pronta guarigione dei mali di stomaco, manco d'appetito, acerbezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gas etc. **CIOCCOLATA AMERICANA** del Dr. Parsanon. *Alimento dei Bambini, dei Convalescenti, e delle persone d'un temperamento gracile e debole*, etc. PARSON - Pastiglie, 2). Polvere, 4 l. Cioccolata, 1 l. e 2 l. Il piego. Esigere il prospetto *Anglo-Italiano* e la signatura di FAYARD, farmacista in *Lione*; *Londres*, Hay-Market, 49; *Parigi*, rue Vivienne, 26; *Torino*, farm. Depanis; *Nizza*, Musso; *Milano*, farm. di Birra; *Roma*, Pompili e Desideri; *Napoli*, Andrea; *Genova*, Bruzzo; *Firenze*, Felice Michel; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Fara, Casale, Bava; *Varallo*, Delpozzo. Cuneo, Fornaris; *Cagliari*, Crivellari; *Aosta*, Gallessi; *Voghera*, Panizzardi, etc., etc.

FALLIMENTO

di Giusti Gioanni, negoziante berrettaio nel Borgo di Dora, in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Gioanni Giusti; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Antonio Boeris e Comp., stabilita in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del sig. cav. Giuseppe Casana, giudice commissario, il 13 del mese corrente, ed alle ore 3 pom., per gli effetti preveduti dal Codice di comm.°

Torino, li 3 gennaio 1857.

A. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Giacomo Durando, albergatore all' insegna dei Tre Merli in Torino, via di Santa Pelagia, num. 5.

Si avvisano i creditori di detto Giacomo Durando, di rimettere fra giorni 20 alli signori Giacinto Ghebard e Gioanni Casalegno in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, li loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 22 del prossimo gennaio, ed alle ore 2 pomerid., in una sala del ridetto tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor cav. Giuseppe Duprè, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini della legge.

Torino, il 30 dicembre 1856.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Giacomo Sarasino, negoziante in telerie e mantilerie in Torino, via del Palazzo di Città.

Si invitano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giacomo Serasino, di comparire personalmente, o procuratore speciale, il giorno 19 del prossimo gennaio, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di detta città, avanti l'ill.mo signor Carlo Montaldo, giudice commissario del fallimento, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 31 dicembre 1856.

Avv. Pianzola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 9 del mattino dell'8 gennaio corrente, nelle camere al pian terreno della casa Rosso, via Vanchiglia, porta num. 18, seconda corte, verrà aperto l'incanto d'una quantità di mobili, consistenti in varii letti, *bureaux*, armadi, sofà, sedie, seggioloni, specchi, *rideaux* ed altri oggetti di legno, di ferro, di maiolica e poca porcellana e consimili, avanti il sottoscritto segretario della sezione Borgo Po, delegato nel pubblicato bando.

Torino, sez. Borgo Po, 2 gennaio 1857.

Marazio notaio.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo signor giudice commesso presso il regio tribunale provinciale di questa città, Balbino, in data 26 dicembre scorso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 6m., prezzo stabili, ad istanza del signor Giuseppe Alloatti di Villastellone, subastati ad Antonio Cassina delle fini di questa città, e con sentenza 30 agosto scorso deliberati a favore della signora Marianna Manissano, moglie di Pietro Cassina, ingiungendo con detta ordinanza tutti i creditori che avessero ragioni ad inoltrare in detto giudicio, a volerle assieme ai documenti giustificativi proporre nei termini legali avanti lo stesso tribunale.

Torino, li 5 gennaio 1857.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

Con ordinanza del 12 scorso novembre il signor giudice Claretta, sedente nel tribunale provinciale di Torino, sull'instanza dei signori Luigia Bertaud e Giuseppe, madre e figlio Bertini, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili espropriati al sig. cav. Vittorio Righini di Sant' Albino, e con sentenza del 3 preceduto ottobre deliberati alla signora contessa Teresa Sartoris, moglie del detto debitore espropriato, per L. 149,600, ingiungendo tutti i creditori a proporre le loro ragioni a termini di legge.

Torino, li 2 gennaio 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Alba, rende noto al pubblico, che li stabili consistenti in case, prati, vigne e boschi, posti sul territorio di Cortemiglia, descritti in bando venale dell'11 novembre ultimo, di cui puossi aver visione nella segreteria di questo tribunale e nell'ufficio del signor causidico collegiato Giambattista Sorba di questa città, esposti in vendita ad instanza di Pietro Berletta da Cortemiglia, contro l'eredità giacente di Michele Bertone apertasi in detto luogo, sulli prezzi di L. 145 il lotto 1, di L. 80 il 2, di L. 10 il 3, di L. 110 il 4, e di L. 110 il 5 ed ultimo, vennero con sentenza di questo tribunale del giorno di ieri deliberati a Pietro Guglielminetti di Cravanzana, per il prezzo di L. 150 il lotto 1, di L. 200 il 2, di L. 90 il 3, di L. 150 il 4, e di L. 250 il 5.

Il termine per fare l'aumento del sesto a detti prezzi o del mezzo sesto, qualora venga autorizzato, scade con tutto il 14 gennaio prossimo.

Alba, li 31 dicembre 1856.

Marchisio segr.

NOTA

Con scrittura del giorno 18 passato dicembre si consolidò nella ragione di commercio Francesco Gandolfo e fratelli il negozio da olio ed altri generi di riviera, già esercito dal Giuseppe Cotta in questa città di Torino, in casa Mosca, sull'angolo delle vie Bellezia e del Senato, nella qualità di gerente del proprio di lui figlio Simone Cotta, mediante li patti e condizioni di cui nella scrittura istessa, copia della quale venne depositata alla segreteria di questo tribunale di commercio per tutti gli effetti dalla legge voluti.

Torino, li 2 gennaio 1857.

Piacenza proc. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. num. 309-310, pag. 4, col. 4, lin. 6, invece di* Thomanet *leggasi* Thomasset; *ivi, lin. 13, invece di* chataigneaux, châtaigniers; *ivi, lin. 19, invece di* ville, vigne; *ivi, lin. 46 e 20, invece di* Chisallet, Chésallet.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 5 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	80	29	14

Martedì 6 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
5 Gennaio	728 92	727 76	727 62	+ 4 3	+ 3 5	+ 7 6	+ 1 4	+ 3 5	+ 3 8	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Cop. neb.	Nuv. rotte	S. con vap.

PARTE NON UFFICIALE — ITALIA. *Interno. Torino 5 gennaio.*

MINISTERO DELLE FINANZE — UFFIZIO CENTRALE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI.

ELENCO *degli attestati di privativa industriale rilasciati nel terzo trimestre del* 1856. (Art. 53 della legge 12 marzo 1855).

Specie di Attestati rilasciati	NOME, COGNOME E DOMICILIO del CONCESSIONARIO	Durata della privativa: Anni	Mesi	Giorni	Giorno in cui ebbe luogo la domanda	TITOLO DEL TROVATO
Privativa	Mori Serafino a Torino	15	»	»	1856 17 giugno	Nuovo combustibile artificiale bruciante senza fumo e senza odore.
»	Gauthier Adolfo Giuseppe a Chabeuil (Drôme) Francia, mandatario Blachier avv. Angelo a Torino	12	»	»	21 maggio	Nouveau système de filature des cocons et d'ouvraison des soies, applicable à la torsion des fils d'autres matières.
»	Lacassagne Giuseppe, e Thiers Rodolfo a Lione, mandatario Reydet Maurizio a Torino	10	»	»	23 detto	Pile électrique, dite pile sèche.
»	Leprince Enrico, Francesco, Giuseppe, Guglielmo e Sofia, a Liége (Belgio), mandatario De-Gaspardi Giuseppe a Torino	11	»	»	13 giugno	Appareil perfectionné d'éclairage par le gaz retiré de l'eau.
»	Pochet Stefano a Lione, mandatario Canet Paolo a Thonon (Stati Sardi)	13	»	»	24 agosto	Bec de lampe à mèche ronde ou plate combiné pour brûler des huiles minérales, denses, dites grasses et principalement destiné à l'éclairage immobile des quais, rues et places publiques, magasins, ateliers etc.
»	Perelli Ercolini Giovanni, e Gaetano, fratelli, a Torino	12	»	»	1855 30 maggio	Trattamento di tutte le piante filamentose per ottenere seta vegetale propria alla filatura ed ai tessuti.
»	Allardi Giuseppe a Nizza marittima (Stati Sardi)	10	»	»	1856 30 detto	Tour mécanique pour la fabrication des balustres en argile et autres objets analogues.
»	Carlevaris Prospero a Genova (Stati Sardi)	6	»	»	13 giugno	Nuovo procedimento per l'estrazione dell'alcool dalla radice dell'asfodelo.
»	Maffei Giuseppe a Comiago (Stati Sardi)	3	»	»	28 maggio	Nuovo sistema di cinto per la cura delle ernie.
»	Cernuschi Costantino a Parigi	3	»	»	26 detto	Système de machines locomotives d'une très-grande adhérence efficace sur les rails-way.
»	Lemaire Felice a Parigi	10	»	»	4 gennaio	Perfectionnements dans la préparation, le traitement et le tannage des peaux pour la fabrication des cuirs.
»	Astolfi Adamo a Voltri (Stati Sardi)	4	»	»	10 maggio	Chiodi per le costruzioni navali.
»	Gibellini Francesco a Novara (Stati Sardi)	15	»	»	7 detto	Forma plombi, e torchio tanaglia.
»	Genti Giacomo a Sampeyre (Stati Sardi), mandatario Astengo Matteo a Torino	8	»	»	28 giugno	Tegole a graffa.
»	Tripcti Antonio a S. Martin d'Albaro, Genova (Stati Sardi), mandatario Latini Michelangelo a Torino	10	»	»	26 maggio	Apparecchio destinato alla compressione dell'aria o del gaz col mezzo di trombe ad aria.
»	Mercier Eugenio, Alberti Alessandro, e Valazza Gaetano a Torino	15	»	»	27 detto	Apparecchio per la conservazione delle carni e vivande cotte, e per la preparazione di conserve alimentari.
»	Vincenzi Eugenio a Torino	3	»	»	28 detto	Battente meccanico a pestoni, in sostituzione dei prismi delle Jacquard.
»	Agudio Tommaso a Parigi, mandatario Bassini Luigi a Torino	1	»	»	21 detto	Chemin de fer, principalement applicable au passage des montagnes
»	Hugon Pietro a Parigi, mandatario Bassini Luigi a Torino	14	»	»	5 giugno	Perfectionnement dans les appareils de compression, de régularisation, de conduite et de transport du gaz portatif.
»	Uglietti Francesco a Vercelli (Stati Sardi), mandatario Stella Paolo a Torino	6	»	»	1 luglio	Apparecchio per lo sbianchimento e brillatura del riso.
»	Balduino Giovanni Battista a Genova (Stati Sardi), mandatario Chiora Carlo a Torino	15	»	»	28 giugno	Viti in ferro per ormeggi navali ed altri usi.
»	Myers Francesco a Parigi, mandatario Tofano Giacomo a Torino	3	»	»	25 detto	Perfectionnements dans les tampons et ressorts pour wagons de chemins de fer et autres.
»	Périnaud Giovanni a Batignolles, mandatario Bassini Luigi a Torino	14	»	»	21 detto	Nouveau genre d'apprêt des soieries.
»	Vautravers Pietro ad Annecy (Stati Sardi), mandatario Bassini Luigi a Torino	14	»	»	30 detto	Procédé propre à économiser l'indigo dans les articles imprimés ou teints, en coton, laine, fil, etc. en écheveaux ou en tissus.
»	Gay Gerolamo a Torino, mandatario Cavalleri Stefano id.	9	»	»	18 detto	Perfectionnements aux becs de lampe pour la combustion de l'idro-carbure alcalin, du *mentillo* et des autres liquides inflammables.
»	Cerrotti Filippo a Cuneo (Stati Sardi)	1	»	»	8 luglio	Piani-automotori a bindolo idraulico.
»	Salmon Omer Giuseppe a Carneaux (Tarn) Francia, mandatario Cretté Edoardo a Torino	3	»	»	26 aprile	Nouveau procédé pour la fabrication du verre à bouteille, crisial, des glaces etc. par la chaleur des fours à coke substitués aux foyers ordinaires des verreries.
»	Id.	3	»	»	Id.	Nouveau procédé pour la production du gaz hydrogène carboné par la fabrication du coke métallurgique propre à la traction des chemins de fer.
»	Id.	3	»	»	28 giugno	Nouveau moyen de fabrication du verre à bouteille.
»	Bechi Emilio a Firenze, e Haupt Costantino a Massa marittima, mandatario Cortese Achille a Torino	15	»	»	23 detto	Nuovo metodo per trattare i minerali di rame e di altri metalli.
»	Zigliara Bartolomeo a Genova (Stati Sardi)	3	»	»	3 luglio	Nuovo asfalto.
»	Goria Carlo, Asti (Stati Sardi), mandatario Bassini Luigi a Torino	3	»	»	23 giugno	Nuovo caffè.
»	Lemaire Felice a Genova (Stati Sardi), mandatario Tofano Francesco a Torino	3	»	»	17 luglio	Appareil destiné à extraire, purifier, clarifier, et concentrer le tannin contenu dans les écorces de chêne et autres.
»	Agudio Tommaso a Torino	3	»	»	9 detto	Nouvel appareil de sécurité applicable aux wagons des plans inclinés à corde.
»	Ragione sociale Mollard e Comp. a Torino	7	»	»	21 detto	Perfectionnements dans la fabrication des crayons.
»	Wuy Alessandro a Sanpierdarena (Stati Sardi)	10	»	»	18 giugno	Nouveau procédé d'extraction des matières saccharifiables de l'*asphodèle rameux* et de leur conversion en sirop de glucose, en sucre de glucose et mélasse, applicable à la fabrication de l'alcool.
»	Ragione sociale Mollard figlio maggiore e comp. mandatario Garzena Luigi a Torino	7	»	»	21 luglio	Sclerie à lame sans fin.
»	Trottier Enrico a Parigi, mandatario Tofano Giacomo a Torino	3	»	»	25 giugno	Fabrication des tuyaux en bois et cottar combinés pour conduite de gaz, d'eaux etc.
»	Steinlen Carlo Vincenzo a Parigi, mandatario Tofano Giacomo a Torino	3	»	»	id.	Nouveau procédé d'ouvraison de cintrage du caoutchouc durci, appliqué à la fabrication des plumes à écrire, tubes, tuyaux, cônes et ressorts en spirale.
»	Maceaud Stefano Abramo a Parigi, mandatario Tofano Giacomo a Torino	3	»	»	id.	Appareils permettant de découvrir les fuites de gaz soit dans les conduites, soit dans les appareils d'éclairage.
»	Bonaldi Gio. Antonio a Milano	3	»	»	16 luglio	Triplice lavoratore serico con registro distributore dei fili.
»	Bruneau Luigi Antonio a Parigi, mandatario Bassini Luigi a Torino	14	4	23	26 detto	Nouvelle machine destinée à l'extraction des filaments de tous les végétaux textiles et à la conversion de ces végéteaux en pâtes, à papier, cartons, etc. à l'extraction du jus de la canne, des fruits à cidre, ainsi qu'au broiement des graines de toutes espèces et au malaxage des terres.
»	Péchiné Giuseppe a Langres (Haute Marne) Francia, e Colas Giuseppe a Rolampont (Francia), mandatario Bassini Luigi a Torino	10	»	»	Id.	Nouveau système d'étuve et de four à sécher et à cuisson continue pour la brique, la tuile, les tuyaux de drainage, les pâtes céramiques et toutes les matières qui ont besoin d'une chaleur graduée, servant également à la cuisson de la chaux et du plâtre.

www.internetculturale.it

					1856	
Privativa	Duncker Francesco Gustavo a Berlino, mandatario Cortese Achille a Torino	2	»	»	30 giugno	Nouvel appareil électro-télégraphique, appelé distributeur de dépêches, mis en rapport avec plusieurs améliorations de la télégraphie électrique.
»	Selmi Francesco a Torino	3	»	»	30 luglio	Pila a triplice contatto.
»	Guyet Pietro Giuseppe a Torino	15	»	»	14 agosto	Application de la force élastique de la vapeur d'eau au mouvement des freins, et de sa puissance calorifique au chauffage de l'intérieur des voitures à voyageurs.
»	De Villamil Paolo Raffaele a Parigi, mandatario Ponzone Giuseppe a Torino	15	»	»	26 aprile	Perfectionnements dans les machines à coudre.
»	Dufresne Alessandro a Parigi, mandatario Crettè Edoardo a Torino	15	»	»	1 agosto	Nouveaux procédés de dorure et d'argenture au feu par le mercure sur des métaux non susceptibles d'être amalgamés.
»	Oudry Carlo Francesco Leopoldo a Passy (Parigi), mandatario Ponzone Giuseppe a Torino	13	»	»	19 maggio	Nouvelle application de l'électro-métallurgie au doublage extérieur ou intérieur des navires en bois ou en fer.
»	Pactod Vittorio e Manilla Fortunato a Torino	3	»	»	7 agosto	Nouvelle application du graissage à l'huile aux boîtes à graisse des véhicules de chemin de fer.
»	Menada Alfonso a Pecetto, Alessandria (Stati Sardi)	15	»	»	31 luglio	Macchina per l'esercizio di un molino a forza animale.
»	Bessemer Enrico a Londra, mandatario Tofano Francesco a Torino	13	»	»	id.	Perfectionnements dans la manufacture du fer et de l'acier.
»	Léonce de Combettes Paolo Carlo a Lione (Francia), mandatario Passini Luigi a Torino	14	»	»	4 agosto	Machine à vapeur dite pendule.
»	Molinari Enrico a Genova (Stati Sardi)	15	»	»	22 detto	Apparecchio a lati galleggianti per la costruzione dei moli, calate ed altre opere subacquee.
»	Saroglia Pietro, e Belli Valentino a Torino, mandatario Bassini Luigi a Torino	10	»	»	9 detto	Nuovi cessi inodori mobili o fissi.
»	Belleville Francesco Giuliano a Parigi, mandatario Bassini Luigi a Torino	15	»	»	7 detto	Générateur inexplosible à vaporisation équilibrée et instantanée, système horizontal.
»	Huchatius Francesco, capitano nell'armata austriaca, mandatario Rossi Eugenio a Torino	15	»	»	9 detto	Perfezionamenti nella manifattura dell'acciaio.
»	Tettamanzi Napoleone a Torino	6	»	»	18 detto	Nuovo sistema di bigattiera.
»	Léonce de Combettes Paolo Carlo, mandatario Bassini Luigi a Torino	14	»	»	4 detto	Machine rotative à vapeur.
»	Agudio Tommaso a Torino	2	»	»	26 detto	Nouvel appareil de sécurité applicable aux câbles télégraphiques sous marins, pour éviter qu'ils se cassent lorsque on les immerge dans la mer.
»	D'Adhémar Alessandro e Duval Zaverio Adolfo a Torino	5	»	»	28 detto	Four-cornue pour la cuisson de la chaux.
»	Agudio Paolo a Milano, mandatario Bassini Luigi a Torino	10	»	»	23 luglio	Automotore elettrico telegrafico.
»	Bruni Giacomo a Genova (Stati Sardi), mandatario Stella Paolo a Torino	6	»	»	20 agosto	Macchina per distillazione continua
»	Rossi Giovanni a Torino	3	»	»	13 detto	Tromba circolare a pressione.
»	Chauvelot Bernardo a Torino	3	»	»	20 detto	Voiture à capote.
»	Launay Carlo Teodulo a Parigi, mandatario Bassini Luigi a Torino	14	»	»	1 settembre	Nouveau carburateur à gaz.
»	Lorenzini Aristide a Porto Ferraio (Toscana)	15	»	»	4 detto	Meccanismo per superare i piani inclinati delle strade ferrate.
»	De Roseti Gerolamo Luigi a S. Bartolomeo di Bozzonengo (Stati Sardi)	1	»	»	27 giugno	Strettoio a vapore per l'estrazione dell'olio dalle olive e riduzione in polvere delle sanze.
»	Calvo Cesare a Torino	3	»	»	1 settembre	Apparecchi e procedimenti per l'estrazione dell'ammoniaca dall'urina umana e preparazione di sali diversi.
»	Hirault Giovanni a Torino, mandatario Bassini Luigi a Torino	5	»	»	13 detto	Coiffe de chapeau.
»	Pactod Vittorio a Torino	10	»	»	10 detto	Fabrication directe de l'acier fondu à tous les degrés de dureté voulus.
»	Ferrero Secondo a Torino	5	»	»	19 detto	Fabbricazione di carta e cartoncini.
»	Berra Francesco a Novara (Stati Sardi), mandatario Pinaroli Francesco a Torino	6	»	»	23 detto	Arnia a listelli per sciami artificiali.
»	La ragione sociale Stehelin Edoardo e Comp. a Bitschwiller (alto Reno) Francia, mandatario Latini Michelangelo a Torino	1	»	»	2 detto	Mouvements self-acting ou automates, applicables à tous métiers à filer.
»	Dickins Tommaso a Middleton (Lancaster) Inghilterra, mandatario Crettè Edoardo a Torino	5	»	»	13 detto	Perfectionnements dans les machines à filer, doubler, et retordre la soie, et à doubler d'autres matières filamenteuses.

Specie di attestati rilasciati	Nome, Cognome e domicilio del Concessionario	Indicazione della privativa principale	Titolo della modificazione
Completivo	Bocciardo Sebastiano a Sanfruttuoso, Genova (Stati Sardi)	Nuovo metodo di conciare le pelli	Nuovo metodo di conciare le pelli
Id.	Annoni conte Francesco a Torino	Nuovo sistema di fili di comunicazione elettro-telegrafica	Nuovo sistema di fili di comunicazione elettro-telegrafica
Id.	Saljno Carlo a Novara (Stati Sardi)	Cuscinetti per diminuire l'attrito nei pollici giranti	Cuscinetti per diminuire l'attrito nei pollici giranti

Specie di attestati rilasciati	Nome, cognome e domicilio del Concessionario	Indicazione della privativa principale	durata della privativa principale	Durata del prolungamento
Prolungamento	Chapusot Felice a Torino	Apparecchio pel vuotamento dei cessi	Un anno	Anni 14
Id.	Annoni conte Francesco a Torino	Nuovo sistema di fili di comunicazione elettro-telegrafica	Id.	Anni 3
Id.	Grassi Giuseppe a Milano, mandatario Bassini Luigi a Torino	Nuova applicazione meccanica per superare le pendenze coi convogli sulle strade ferrate	Anni 3 mesi 3 giorni 28	Id.

Il capo dell'Ufficio delle Privative
B. GASTALDI.

MINISTERO DELL' INTERNO.

I signori Senatori e Deputati sono avvisati, che nelle segreterie del Senato e della Camera dei Deputati saranno loro distribuiti i biglietti personali di cui debbono essere muniti per avere ingresso alla Grand' Aula del Senato del Regno nel dì della solenne apertura del Parlamento Nazionale, che avrà luogo il giorno 7 del corrente, alle ore *undici* antimeridiane precise.

SOMMARIO POLITICO

I giornali giunti questa sera non recano verun ragguaglio sulle deliberazioni delle conferenze, la cui seconda radunanza ebbe luogo sabbato scorso (3 del corr.).

Gli affari di Svizzera continuano a porgere alimento alle preoccupazioni politiche. Tutte le gazzette elvetiche parlano dei preparativi bellicosi che si vanno facendo nei diversi cantoni della Confederazione. Dai più recenti dispacci della *Gazzetta Ticinese* si rileva che a Berna si credeva ancora alla probabilità di uno scioglimento pacifico.

Il giornale di Berlino, *Zeit*, accenna al diverso modo di vedere del governo austriaco e del prussiano sulla quistione del passaggio delle truppe prussiane per alcuni Stati della Confederazione germanica. Il governo austriaco vorrebbe che la quistione fosse sottoposta al giudizio della Dieta di Francoforte: il governo prussiano vuol trattare direttamente coi governi degli Stati, per i quali le sue truppe dovrebbero passare, cioè il Badese ed il Wirtemberghese.

I giornali inglesi parlano con molta soddisfazione della prospera condizione delle finanze, la quale è stata posta in evidenza dalla pubblicazione dei prospetti finanziarii dell'ultimo trimestre del 1856.

Gli stessi giornali approvano la politica del governo relativamente alla Cina, e lodano il procedere del contrammiraglio sir Michele Seymour, comandante il naviglio britannico in quelle acque.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* del 29 scorso pubblica un decreto con cui è accettata la rinuncia del generale Filangeri, duca di Taormina, dalla dignità di presidente triennale del R. istituto d'incoraggiamento, ed è nominato in sua vece il cav. D. Felice Santangelo.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 2 gennaio:

Scrivono da Neuschatel che tutti i prigionieri realisti, con alla testa Pourtalès-Steiger, pregano il re di Prussia di desistere da ogni attacco contro la Svizzera.

Pare che simili suppliche siano partite anche dagli altri realisti neuschatellesi.

— Da Coira si ha che il vecchio colonnello Bundi ha offerto di nuovo la sua spada; altrettanto ha fatto il vecchio colonnello e landamano Buol di Parpan.

Il Padre Teodosio mette a disposizione, per il caso che si debbano erigere lazzaretti di campagna, il suo ospitale e 6 sorelle della Carità.

— L'apertura del dibattimento giudiziario nel processo de' realisti di Neuschatel è fissata al 19 gennaio.

— Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Svitto*, le nuove aperture dell'imperatore Napoleone porterebbero: — Il Consiglio federale rilascì liberi i prigionieri, *per riguardo ai sentimenti benevoli dell'imperatore*; in cambio l'imperatore si obbliga ad indurre la Prussia a rinunziare a Neuschatel. Se il re di Prussia rifiutasse di trattare su questa base, l'imperatore saprebbe impedire ogni ulteriore atto della Prussia, e conserverà l'indipendenza di Neuschatel. — Si crede che avranno luogo negoziazioni su questa base, e si assicura che la Prussia ora vi si mostra propensa. Il principe di Sassonia-Coburgo, amicissimo dell'imperatore Napoleone, cognato della regina d'Inghilterra, e molto beneviso alla corte di Berlino, sarebbe attivissimo per un componimento su questa base, e si crede che avrà buon successo.

— Il ministro americano a Berna è partito, dicesi, per Berlino.

— I confini del cantone di Sciaffusa sono interamente occupati dalle truppe federali. La grande loro estensione, la quantità di neve e la rigidezza della stagione aggravano il servizio; ma le truppe vi si prestano con volonterosa alacrità.

— Secondo una corrispondenza della *N. Gazzetta di Zurigo*, l'Inghilterra si unirebbe alla retroesposta nuova proposizione dell'imperatore de' Francesi.

— Leggesi in un dispaccio della *Gazzetta Ticinese*, in data di Berna 2 gennaio:

Furrer è aspettato domani di ritorno da Francoforte.

Barman è ripartito per Parigi insieme col consigliere degli Stati Kern.

Si aspetta la pace, ma non è ancora assicurata.

— In aggiunta alla già data relazione delle operazioni del Consiglio nazionale, dobbiamo notare che, secondo la *N. Gazzetta di Zurigo*, la petizione venuta da Neuschatel e munita di 32 sottoscrizioni perchè siano richiamati i reggimenti svizzeri al servizio di Napoli, fu rimandata al Consiglio federale per un suo rapporto.

— Leggesi nella *Gazzetta di Losanna*:

Il governo di Neuschatel, con suo proclama del 26 x.bre, dà nuovo impulso all'entusiasmo che in questo cantone si manifesta per concorrere alla difesa della Confederazione, ed eccita la devozione delle guardie civiche a prestare appoggio alla polizia. Egli pone l'onore del cantone sotto la tutela dei cittadini:

« In un momento sì solenne (dice) sappiate signoreggiare i giusti vostri risentimenti. Pensate all'immensa responsabilità che pesa sui degni cittadini, ai quali il popolo svizzero ha affidato i suoi destini! Nessun atto inconsiderato, nessuna provoca possa essere rimproverata agli abitanti del cantone per il quale la Svizzera tutta intera marcia al fuoco. »

A Ginevra, il Gran Consiglio, in vista dell'entusiasmo della popolazione per la difesa del paese, con suo decreto, ha rimesso tutte le pene disciplinari sinora pronunciate per infrazioni alle leggi ed ai regolamenti militari. Prima che si chiudesse la sessione (27 dicembre) il Consiglio di Stato ha annunciato che il prestito decretato tre giorni prima era già coperto.

— Si legge in un dispaccio della *Gazzetta Ticinese*, in data di Berna 3 gennaio:

Il Consiglio federale, sulla dimanda del gen. Dufour, ha levato nuove truppe. Sono queste: 2 compagnie di zappatori, 3 batterie, 2 1/2 compagnie di guide, 9 compagnie di carabinieri e 14 battaglioni. Del Ticino sono chiamati i battaglioni num. 2 e 25, e la compagnia di carabinieri num. 45.

La missione di Furrer ha fallito.

La Prussia non farà marciare le sue truppe prima del 15 gennaio, per lasciar tempo alle trattative.

PORTOGALLO

Leggesi nel *Morning Post*:

Il signor Oliveira, membro del Parlamento inglese, è giunto a Lisbona, nell'intendimento di raccogliervi i ragguagli più recenti e più autentici sopra i vini che il Portogallo produce, sopra le provvisioni in magazzino, sugli effetti prodotti dalla malattia della vite e sui mezzi adoperati per rimediarvi; egli cerca pure di conoscere l'opinione degli uomini pubblici più segnalati sulla quistione di una riduzione delle tariffe applicate alle mercanzie inglesi.

Il signor Oliveira deve anche visitare l'alto Duro e Oporto prima di tornare in Inghilterra. Esso presenterà poi tutti i documenti che avrà raccolti sopra queste quistioni alla Camera dei comuni sul principio della sessione prossima, e chiederà la nomina di un comitato incaricato di esaminare tutta la quistione dei dritti sopra i vini forestieri, di cui egli ha parlato verso il fine dell'ultima sessione.

SVEZIA

STOCOLMA, 23 *dicembre*. Secondo il progetto della Commissione le fortificazioni di Stocolma si comporrebbero di forti staccati i quali costerebbero circa due milioni di talleri. I forti medesimi verrebbero costruiti in modo da poter essere appoggiati facilmente dalle cannoniere ed altri navigli di poca immersione.

— Tutti gli Stati provinciali accordarono dei crediti per la costruzione di strade ferrate.

— Dalla fine del 1850 in poi, la popolazione della Svezia, che era di 3,480,000 anime, ne conta ora 3,630,000.

ASIA

Leggesi nel *Constitutionnel* :

Si sono ricevute notizie di Teheran del 17 novembre. Ecco, spoglia della fraseologia persiana, la lettera che lo sciah Nassr-Eddin aveva indirizzato il primo giorno dello stesso mese al sadrazam Mirza-Aga-Khan :

« Da questo giorno, che è il secondo di rebi-ul-ewel, voi che siete mio gran visir (sadrazam), siete da me nominato per parte mia e a nome de'miei successori , mio luogotenente assoluto (velak-l-moutlag) e perpetuo bila-azil (senza destituzione).

« Voi siete autorizzato a fare quanto giudicherete opportuno. Io vi do un potere illimitato per tutte le cose dello Stato, perchè voi mi avete dato prove di devozione e di patriotismo.

« Fate capitale del mio appoggio : io vi sosterrò sino all'ultima estremità. E posciachè sorgono gravi avvenimenti siam fermi (sakat). Io non abbandonerò mai nè voi nè l'onor mio. »

Questa lettera è anteriore alla notizia della presa di Herat. Era cosa difficile aggiunger titoli e poteri a quelli che lo sciah dava al sadrazam. Lo sciah non poteva che immaginare un segno d'onore, in presenza di tutti i principi della famiglia reale e dei grandi funzionari convocati a palazzo : Mirza-Aga-Khan è stato rivestito, per ordine di S. M., di una magnifica pelliccia, presa dal tesoro e già stata portata da uno dei predecessori di Nasr-Eddin sciah. Questa ricca veste è ricamata in perle e in diamanti preziosissimi. Vestito del manto ex-reale, Mirza-Aga-Khan è stato ricondotto con gran pompa alla sua dimora in mezzo alle truppe.

— Leggesi nel *Moniteur de l'armée* del 1° gennaio ciò che segue, riprodotto dal *Moniteur Universel* :

Una lettera particolare, scritta il di 7 novembre, da un officiale straniero impiegato al quartier generale del serdar Murad-Mirza, ci reca ragguagli inediti intorno alle operazioni dell'esercito persiano dopo la presa di Herat.

Appena impadronitosi della città, prima cura del serdar fu di empiere le trincee, di distruggere i lavori d'attacco e di mettere la piazza in istato di difesa pel caso poco probabile che gli Afgani tornassero in forza, prendendo nel tempo stesso le più energiche disposizioni per far rispettare la vita e la proprietà degli abitanti di tutte le religioni.

Tre soldati che erano penetrati di viva forza in una casa israelita per abbandonarsi ad eccessi abbominevoli, furono d'ordine suo condannati al supplizio degli uncini e subirono la lor pena all'ingresso medesimo del gran bazar ; le loro teste rimasero otto giorni a spettacolo pubblico. Quest' atto di giustizia produsse un effetto salutare e arrestò il male sul suo nascere. Il giorno susseguente a quello della sua entrata in Herat, il serdar fece ristabilire l'acquedotto stato distrutto durante l'assedio, adoperando in tal lavoro due compagnie del primo reggimento del genio. Quando l'acqua ricomparve nelle fontane gli abitanti si recarono in massa nelle moschee a pregare il cielo in rendimento di grazie.

Il terzo giorno, mercatanti bokaresi giunti dall'interno, vennero ad annunziare a Murad-Mirza-Khan che Goulab-Haidar-Khan, figlio di Dost-Mohamed, sovrano degli Afgani, trovavasi nel Ferrah alla testa di truppe considerevoli e che manovrava per unirsi a Nelab-Khan, uno dei principali generali del padre suo, che trovavasi nel Sedjestan, alla testa delle tribù del Zereh. Il serdar mandò in esplorazione due squadroni di cavalleria i quali tornarono confermando le prime informazioni.

Raccolti questi nuovi particolari, esso consultò l'astrologo della corte, stato spedito al suo campo per aiutarlo di consigli. Questo personaggio dichiarò che le notizie state date al generale in capo erano esatte e che dovevano essere prese in grande considerazione.

Il serdar risolvette allora di portare le sue forze innanzi, non per ispirito d'ambizione, ma per impedire che i due corpi dell'esercito degli Afgani non si unissero e venissero ad assalirlo. Questa manovra naturale era imposta dalle congiunture.

Murad-Mirza-Khan formò un corpo di esercito composto di due brigate di fanteria, di una brigata di cavalleria e di due batterie d'artiglieria e ordinò al generale Djeschim-Khan di andare innanzi colle sue truppe. Gli raccomandò di mantenere sempre le sue comunicazioni col quartiere generale, promettendo di farlo aiutare a seconda de' casi. Le disposizioni erano state prese perfettamente e tutto preveduto colla massima prudenza: l'esecuzione ha risposto sin qui alle previsioni del serdar, e il risultamento ottenuto è di grande importanza in quanto che per esso si può giudicare del vero stato delle cose.

Alla data delle ultime notizie la spedizione persiana, dopo una marcia abbastanza celere, benchè spesso penosa, attraverso le più aride parti del Cabulistan, era giunta a Ferrah, dove prese alloggiamento. Essa non incontrò sulla sua via Goulab-Haidar-Khan, perchè questi erasi ripiegato verso il centro dell'impero onde attirarvi il nemico e allontanarlo dalla sua base d'operazione. Il generale persiano aveva compreso il piano del suo avversario e doveva restringersi a mantenersi in Ferrah, posizione eccellente, donde poteva sorvegliare tutto il Cabul. Già molte tribù del Sedjestan e del Candahar orientale avevangli spedito lor capi per fare sommessione al sovrano della Persia.

La città di Ferrah o Farrah, piazza principale del distretto di questo nome, è un punto strategico importante per le operazioni che stanno per aprirsi. È cosa difficile il comprendere perchè gli Afgani non l'abbiano difesa. Questo fatto indicherebbe che la corte di Teheran ha molti partigiani fra quelle tribù, e che Dost Mohamed non si sente per ora in grado di presentare battaglia. Malgrado questa marcia del suo esercito, considerata come necessaria per mantenere la posizione di Herat, lo sciah pare ancora disposto ad entrare in componimento coll'inghilterra e ad evitare una guerra costosissima per tutte le potenze che vi prendessero parte.

Ferrah giace in una magnifica pianura ed è la principale stazione delle carovane che da Herat vanno a Candahar. Fu edificata da Mahmoud-Ghazneh, morto nel 1030, del quale si vede ancora la magnifica tomba a Ghazneh. Il palazzo eretto da questo principe sussiste ancora e fu interamente restaurato nel 1725 da Nadir sciah, al quale debbesi pure la più bella moschea della città e il gran bazar, uno dei più importanti di questa parte d'Asia. Vi precede un caravanserraglio, in cui possono ricoverare carovane intiere.

La città di Ferrah è cinta da una grande bastionata con quattro torri ottogonali in abbastanza buono stato. Queste difese furono distrutte nel 1749 da Ahmed-Sciah-Abdali, il quale aveva, come è noto, chiamato presso di sè abili ingegneri d'Europa e stabilì in tutto il Cabul un sistema completo di piazze forti. Nel 1838 le fortificazioni di Ferrah, assai deteriorate dal tempo, furono restaurate sotto la direzione di un officiale inglese del genio statovi spedito da Bombay.

Vedesi nelle circostanze di Ferrah il monumento statovi innalzato nel 1620 da Sciah-Abbas il Grande a Rustem, dalla tradizione popolare riguardato come l'Ercole persiano. Questo monumento è luogo di pellegrinaggio tenuto in grande venerazione nel paese. Rustem visse, giusta la leggenda, due secoli. Condottiero di una schiera dei più valenti uomini del suo tempo, egli difese i'iran contro le imprese dei popoli del Turan e della Tartaria. Vicino al monumento sgorga una fonte sacra, la cui acqua, secondo la credenza popolare, bevuta in certi tempi dell'anno, preserva dalle malattie epidemiche frequenti in queste contrade.

Ferrah è la sola città del distretto che meriti tal nome. Le altre parti della regione sono aride e presentano pochi vantaggi.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal giorno 1 al 15 del mese di dicembre 1856.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano (1)	26	17	14	44	»	»	8	33	29	24	14	09
Ancona (2)	20	»	»	»	3	60	9	80	32	60	10	75
Napoli (3)	23	72	17	24	17	90	17	24	47	»	16	56
Palermo	18	»	»	»	13	»	11	46	34	»	»	»
Messina (4)	20	»	»	»	10	»	6	60	37	50	»	»
Livorno (5)	26	22	»	»	12	»	10	24	»	»	15	60
Venezia	25	31	»	»	14	33	»	»	38	76	13	56
Marsiglia (6)	27	50	18	25	12	50	13	75	35	20	16	25
Trieste	23	75	13	75	10	42	7	15	36	25	8	15
Algeri (7)	29	60	»	»	11	40	»	»	»	»	»	»
Tunisi	40	53	»	»	15	90	»	»	36	96	»	»
Barcellona (8)	35	»	20	»	16	»	14	»	40	»	19	»
Londra	28	»	»	»	18	60	10	62	»	»	15	25
Ibralla (9)	13	60	8	90	5	55	»	»	»	»	8	90
Galatz	17	73	11	48	5	51	5	40	»	»	10	84
Odessa	23	50	17	50	11	»	7	50	»	»	13	10
New-York (10)	23	88	12	95	»	»	6	90	»	»	10	58
Annecy	33	75	28	»	»	»	11	»	»	»	23	»
Genova	34	25	»	»	15	50	»	»	32	»	16	12
Novara	26	26	14	19	»	»	»	»	25	65	13	63
Savigliano	28	46	17	12	»	»	»	»	30	80	13	45
Chivasso	28	37	15	40	»	»	7	70	25	33	13	77
Annecy	33	75	28	»	»	»	11	»	»	»	23	»
Genova	34	25	»	»	15	50	»	»	32	»	16	12
Novara	26	26	14	19	»	»	»	»	25	65	13	63
Savigliano	28	46	17	12	»	»	»	»	30	80	13	45
Chivasso	28	37	15	40	»	»	7	70	25	33	13	77

(1) I prezzi continuano ad essere stazionarii.
(2) Il grano si sostiene a causa delle domande per Roma e paesi circonvicini.
(3) Prezzi sostenuti per le speranze di prezzo d'estrazione.
(4) Stazionarii a causa dei tanti depositi.
(5) Tendono al sostegno per la mancanza di depositi.
(6) Il grano si sostiene a causa delle domande della Spagna.
(7) Si spera ribasso a causa delle pioggie che continuano.
(8) Tendenza al ribasso a motivo dei continui arrivi di cereali.
(9) Il grano tende al ribasso a causa del considerevole deposito in tal genere.
(10) I prezzi si sostengono.

MARINA MERCANTILE DELLO STATO ROMANO. — Il *Giornale di Roma* reca i seguenti ragguagli :

Il personale della mercantile marina pontificia al 31 dicembre del 1854 era di 10,430, ed il materiale di 1893 legni, incominciando da quelli di prima classe e scendendo fino a quei di quinta. E tutti questi legni portavano 33,622 tonnellate, di cui 9880 dal 57 bastimenti di prima classe.

Al 31 dicembre, del 1855 il personale fu di 9789, ed il materiale di 1486, portanti 31,167 tonnellate. Onde il personale diminuì di 641 ed il materiale di 47, cioè di 470 tonnellate.

La situazione eccezionale, in che a cagione della guerra d'Oriente trovossi l'Europa nel 1855, non poteva non esercitare una grande influenza sulla marina dei diversi Stati, tanto pel numero straordinario dei navigli mercantili impiegati per i trasporti delle potenze occidentali, quanto per la sottrazione fatta al commercio dell' impiego stesso dei mezzi di comunicazione. Questo stato di cose giovò certamente alla marina mercantile pontificia pel costante e lucroso impiego de' suoi grossi bastimenti : ma fu di nocumento alla sua industria peschereccia ; perchè molti di quelli che erano occupati in questa, l'abbandonarono per montare sopra navigli mercantili, ove maggiore era per loro il guadagno.

Infatti, mentre nell' insieme del personale vi è un aumento ordinario di 78 individui, la classe dei marinai mercantili cresceva di 165 uomini, tutti a detrimento dei marinai da pesca. La reale diminuzione di 641 individui nel 1855 sopra il personale del 1854 si deve ripetere da 250 morti, da 3 naufragati, da 2 passati ad altri circondari, da 384 passati ad altre classi, e da 2 passati a sudditanza estera. Il cholera, che nel 1855 infierì nelle provincie dell'Adriatico, è stato la cagione di portare a 250 i marinai morti, numero che è maggiore di circa 3/5 della mortalità ordinaria.

La diminuzione dei legni della nostra marina mercantile è avvenuta, perchè 30 naufragarono, 58 furono demoliti e abbandonati per impossibilità di servizio, 9 venduti all'estero, 4 passati ad altri circondari e 7 ad altre classi. E quantunque queste cifre sommate insieme diano il numero di 108, la diminuzione reale non fu che di 47, perchè nel 1855 furono fatti 48 nuovi legni, 2 vennero dall' estero 4 da altri circondari e 7 da altre classi.

Al 31 dicembre 1855 erano legni di costruzione dello Stato, 48 di prima classe, 92 di seconda, 63 di terza, 346 di quarta, 1092 di quinta, ed erano di costruzione estera 6 legni di prima classe, 55 di seconda, 14 di terza, 40 di quarta e 90 di quinta.

Il governo pontificio, secondo la legge 10 dicembre 1825, accorda premii per la costruzione di nuovi bastimenti : e nel 1855 ha speso pei medesimi 1,423 scudi, di cui 486,56 per il brigantino *Scipione* di 243 tonnellate, 96 per lo scoonner *Sacra Famiglia*, 87 per lo scoonner *San Pietro*, 219,82 per lo scoonner *S. Giacomo*, 132,96 per lo scoonner *Idra di Ercole*, e 300,30 per lo scoonner *Teresa* : i quali bastimenti portano in tutto 803 tonnellate. Nello Stato però durante il 1855 le nuove costruzioni sono ascese a 1300 tonnellate : per cui la parte premiata è stata di due terzi della quantità prodotta.

Nel 1855 i legni per commercio furono 278 con 20,918 tonnellate, di cui 230 legni nell'Adriatico, e 48 nel Mediterraneo : i legni per esercizio promiscuo di commercio e di pesca, 110 portanti 1831 tonnellate : di essi 98 nell'Adriatico e 12 nel Mediterraneo : i legni per pesca furono 277, della portata totale di 4932 tonnellate, essendo 257 sulle acque dell'Adriatico e 20 su quelle del Mediterraneo : gli alibi e terrieri furono 1181, della portata di 3484 tonnellate ; e di questi 987 erano nell'Adriatico e 194 nel Mediterraneo. Per tal modo abbiamo il totale del 1856 legni, dei quali 1572 navigano sull'Adriatico e 274 sul Mediterraneo. Di questi legni 24 erano della portata dalle 100 alle 150 tonnellate, 10 dalle 151 alle 200 ; 5 dalle 201 alle 300 ; 8 dalle 201 alle 250 ; 5 dalle 251 alle 300 ; 3 dalle 300 alle 500 ; ed 1 sopra le 500. Gli altri sono di una portata inferiore.

Sul fiume Po al 31 dicembre 1855 esistevano 88 legni della portata di 1157 tonnellate, e sul Tevere 57, della portata di 1641 tonnellate, quindi in tutto 145 legni di 3795 tonnellate. Non vi sono fra questi compresi i vapori di proprietà governativa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 6 gennaio.*

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del 5 gennaio 1857.

Graduati e Militi !

Mercoledì 7 corrente viene da S. M. il Re inaugurata la nuova Sessione Parlamentare.

Le quattro legioni di questa Guardia Nazionale sono come per lo passato comandate sotto le armi onde presenziare così solenne funzione e dovranno trovarsi per le ore 9 1/2 in piazza S. Carlo agli ordini del colonnello capo-legione anziano che ne assumerà il comando.

Ognora all'altezza del vostro mandato ed ossequenti sempre a quei principii di libertà da cui traggono vita e forza le nazioni, sia in oggi pure dalla vostra presenza reso autorevole omaggio a quella forma di libero governo, che iniziata dalla civiltà a dal progredire dei tempi, se ebbe fra noi vita per la magnanimità del Principe, e trova potente sostegno nella esemplare onestà e buona fede dell'augusto suo Figlio, sa pure avere valevole e forte appoggio nel maturo senno e nel fermo volere di tutto un popolo.

Viva il Re
Viva lo Statuto

Il colonn. capo dello Stato Maggiore
AVV. F. CERRUTI.

FRANCIA. *Parigi, 3 gennaio.* Leggesi nel *J. des Débats* :

I particolari che abbiamo dati ieri sulla prima conferenza, sono confermati e sviluppati oggi dalle corrispondenze dei giornali esteri. L'accordo delle potenze essendo compiuto sul nuovo tracciamento della frontiera di Bessarabia, una sola quistione sussiste ancora ed è ben altro che priva d'importanza. Lo sgombro immediato del mar Nero e dei Principati pareva alla Russia la conseguenza naturale della sua rinunzia ai territorii contestati. Ma rinviando alla Commissione che fece i lavori anteriori la verificazione del nuovo tracciamento delle frontiere, e subordinando lo sgombro del mar Nero e dei Principati all' esecuzione compiuta di questo lavoro, i Plenipotenziarii della Inghilterra e dell'Austria avrebbero in realtà, benchè indirettamente, domandato alla conferenza una dilazione che prolungherà senza dubbio fino alla primavera questa dupplice occupazione.

INGHILTERRA. *Londra, 2 gennaio.* Leggesi nell'*Express* :

Sentiamo che la regina conferirà quanto prima il bastone di feld-maresciallo a S. A. R. il comandante in capo. Si crede che questo altissimo grado militare sarà concesso in pari tempo a lord Seaton e a lord Gough.

— Leggesi nel *Sun* :

È piaciuto alla regina di dar l' ordine perchè S. A. R. il principe di Prussia, colonnello generale al servizio del re di Prussia, sia innalzato al grado di membro onorario della divisione militare di prima classe, o cavaliere gran croce dell'onorevolissimo ordine del Bagno.

ALEMAGNA. Leggesi nel *Tempo* di Berlino del 31 dicembre:

« Possiamo confermare la notizia, avere il gabinetto austriaco chiesto che il passaggio delle truppe prussiane non fosse stipulato in negoziazioni separate coi singoli governi interessati, ma che questa quistione fosse sottomessa alla Dieta germanica. Noi possiamo aggiungere nel tempo medesimo che il governo prussiano non opinò che tale domanda fosse motivo sufficiente per sospendere le negoziazioni separate e portò a notizia del gabinetto austriaco questo suo avviso. Indipendentemente dalle altre ragioni, la discussione di questa quistione presso la Dieta porterebbe una perdita di tempo a cui sarebbe difficile riparare se si considera che l' apertura del processo dei prigionieri di Neuchâtel è prossima.

— Scrivono da Berlino 1 gennaio all'Agenzia Havas :

I corrispondenti dei giornali stranieri hanno ricevuto comunicazione di un rescritto del ministro dell'interno in cui sono invitati ad astenersi dal dare notizie intorno ai movimenti strategici dell'esercito prussiano.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 (sera).

Azioni del Credito mobiliare 1457.
Strade ferrate austriache 795.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 640.

Madrid, 3. La situazione della provincia di Catalogna è migliore ; quella delle sussistenze continua ad essere sempre cattiva.

Parigi, 6.

Per decreto di ieri l'assassino di mons. Sibour è stato rimesso alla Corte delle Assise.

La mobilizzazione dell' esercito prussiano è fissata pel giorno 15. Si spera però in un prossimo accomodamento.

Si conferma che il processo dei prigionieri di Neuchâtel sarà aperto il 19.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 5 gennaio 1857, ricevuto alle ore 5 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	67 30	67 45
Id. 4 1/2 0/0	93 »	» »
	92 50	
Consolidati inglesi a mezzo	» »	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 80	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 50	» »

PAVALE D.

9° ELENCO delle azioni pagate per la dispensa dalle visite nella ricorrenza del nuovo anno.

31 dicembre 1856. Dell'isola cav. Angelo segretario alla Guerra, 1 L. 5 — Tecchio Sebastiano avv. e deputato al Parlamento, az. 2 L. 10 — Mussa Benedetto segr. nel Ministero dei Lavori pubblici, az. 1 L. 5 — 1 genn. 1857. Omboni cav. Tito capitano sardo in aspettativa, az. 1 L. 5 — Arconati marchese Giuseppe deputato al Parlamento unitamente a sua moglie, az. 20 L. 100 — Pinelli conte Alessandro comm. presid. di 1a classe criminale della Corte di appello, senatore del regno, az. 2 L. 10 — 2 genn. G. L. Canti medico, az. 1 L. 5.

Riporto azioni 72 L. 360 — Totale az. 100. L. 500.

TEATRO REGIO (ore 7) Opera del maestro Mercadante *Il Bravo* — Ballo grande *Il Corsaro.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita : *Clotilde di Valery — L'eredità di mia moglie.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro De-Giosa *L'arrivo del signor Zio.*

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Luigi Robotti rappresenta : *Camoens* o *Un prete e un ministro — Il gallo della Checca.*

CASSA GENERALE

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 3 corrente ha deliberato il seguente riparto sulle azioni della Società:

Ln. 2. 30 Interessi al 5 p. 0[illegible]
» 2. 20 Riparto benefizi, fordo al 31 xbre di » 4. 50 per caduna azione.

Si prevengono pertanto i signori Azionisti, che a partire dal 12 corrente verrà loro pagato il suddetto Dividendo

In Genova, presso la sede della Società,
In Torino, presso la Cassa del Commercio e dell'Industria, verso la presentazione dei titoli.

Genova, li 5 gennaio 1857.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 22 corrente dicembre, avendo deliberato di convocare l'annua Assemblea generale pel giorno 16 marzo p. v., si avvertono i signori Azionisti, ch'essa avrà luogo a mezzogiorno, nella sede della Società in Genova, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco.

I possessori d'azioni al portatore, per esservi ammessi dovranno depositare i loro titoli, 10 giorni prima della radunanza in Genova all'Ufizio di Direzione, o in Torino agli agenti della Società signori Barbaroux e Comp., e ritirare contemporaneamente la cartella di ammissione, a tenore degli articoli 41 e 42 dello Statuto sociale.

Genova, li 31 dicembre 1856.

Il Presidente del Consiglio
GIACOMO ONETO.

GIORNALE DI AGRICOLTURA PRATICA

di Forestale ed Arti accessorie

E GIORNALE

DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA

pubblicato dai professori *Abbene*, *Balestrerl*, *Delponte*, dal marchese *E. Di Sambuy*, dott. *Rignon*, *Roda* ed *Ardy*.

Si pubblica in Torino due volte al mese in fascicoli di tre fogli in 8°.

Gli abbonamenti sono di L. 12 all'anno, *franco* in provincia.

Le associazioni si ricevono in Torino dai fratelli Bocca, librai di S. M. in via Carlo Alberto, num. 3.

Le lettere, memorie, ecc. si spediscono *franche* alla Direzione del *Giornale d'Agricoltura pratica*. Viale del Re, num. 4.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 24 gennaio 1857, alle ore 9 francesi di mattina, in Saluzzo, nella casa e studio al primo piano del signor causidico coll. Michele Pennachio, via del Palazzo di Città, n. 12, dietro a deliberazione dell'eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano presa in seduta del 25 novembre p. p., si procederà, nanti il notaio sottoscritto incaricato di ricevere li relativi atti d'incanto, alla licitazione e successivo delibieramento, all'estinzione della candela vergine, dell'affittamento pel corso d'anni 12, principiandi li 11 novembre 1857, degli infra descritti tenimenti di proprietà dell'Ordine medesimo, in aumento al prezzo d'asta di caduno lotto, che verrà dichiarato all'apertura d'incanto, colle previe cautele e sotto l'osservanza dei capitoli generali ed addizionali dei quali si potrà aver visione, cioè, in Saluzzo, presso il notaio suddetto, ed in Torino negli ufizii d'Amministrazione dell'Ordine suddetto e presso anche li rispettivi di lei economi.

Dopo il deliberamento sarà ammesso l'aumento del decimo o mezzo decimo nel termine di giorni 14 successivi, ed il nuovo deliberamento si renderà definitivo.

Descrizione dei tutti stabili cadenti nella locazione.

Cascina detta la Pista, in territorio di Scarnafigi, sotto la denominazione di S. Stefano, composta di fabbricato rurale ad uso di due cascine, con campi e prati, del quantitativo superficiale di . . Ett. 73 55 48

Più pezza campo, regione Pracollo, in territorio di Saluzzo, di » 1 54 28

Cascina di S. Marco, in territorio di Moretta, divisa in due lotti, composti come segue, cioè:

Lotto primo.

Parte di fabbricato con prati campi ed alteno, della superficie complessiva di . . . . . » 41 24 »

Lotto secondo.

Porzione di fabbrica con campi e prati, della total superficie di » 41 24 »

Lotto terzo.

Cascina del Castello, in territorio di Villafranca, composta di fabbricato civile ed in parte rustico, con corte cinta da muro, con campi e prato, della totale superficie di . . . . . » 11 41 12

Totale Ett. 167 44 60

Pari a giorn. 440, 6, 10.
Saluzzo, li 30 dicembre 1856.

Not. Giacomo Benedetto Arò.

DA VENDERE *anche con mora*

EDIFICIO da molino con 5 ruote ad acqua perenne, posto in Chiavazza presso Biella. Dirigersi al negozio C. Mosca, in Biella.

Società Anonima in liquidazione
DELLE

TORBIERE D'ITALIA

L'Assemblea generale degli Azionisti della Società suddetta, nella sua adunanza del giorno 4 corrente gennaio, approvando ad unanimità di voti le conclusioni e le proposte dello stralciario della medesima intorno ai diversi oggetti contemplati nel relativo ordine del giorno, ha determinato:

1. Che la quota proporzionale spettante a caduna azione nel pagamento delle passività sociali al 31 dicembre 1856 venga esatto nella misura di L. 18, 25 (diciotto e cent. venticinque) pure per azione, salvo il compenso a ciascun azionista di quanto avesse già versato per uno o più decimi delle azioni di cui è soscrittore.

2. Che il versamento della predetta quota proporzionale di L. 18, 25 venga eseguito in due rate nella misura ed epoche seguenti:

(*a*) Dai soscrittori di azioni che non hanno fatto finora verun versamento, L. 10 *per azione pel giorno* 15 *corrente gennaio*, e L. 8, 25 *pure per azione entro il p. v. mese di febbraio*.

(*b*) Dai soscrittori di azioni che hanno già fatto il versamento del primo decimo, L. 6 *per azione pel giorno* 15 *corrente gennaio*, e L. 2, 25 *pure per azione entro il mese di febbraio suddetto*.

Locchè viene col presente avviso portato a cognizione dei signori Azionisti a loro norma e coll'avvertenza che i versamenti di cui è caso dovranno effettuarsi alle epoche su stabilite e nelle mani del Cassiere signor Cesare Perdomo, via di Po, n. 33, piano 2°, dalle ore 9 alle 11 antim. e dall'una alle 3 pom.; e nell'ufficio della Società del Bestiame, vicino al Caffè Nazionale.

Il Presidente Cav. DE FILIPPI.

HERMANT

Coiffeur de Paris

rue Neuve, num. 10, au premier

EXPOSITION

De nouvelles coiffures en cheveux les plus en vogue à Paris; coiffures à l'IMPÉRATRICE, à la SÉVIGNÉ à la NEIGE, à la JUIVE, etc.

Grand assortiment de PEIGNES, PLUMES, FLEURS, RUBANS, PERLES, nécessaires à ces différentes coiffures.

Coiffures préparées en tous genres pour les personnes qui se coiffent seules, depuis 5 fr.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunci*, via B. V. degli Angeli, 9. —*Spedizione in provincia*

DA VENDERE IN ALBA

CORPO di casa a due piani, composto di comodi e signorili appartamenti e dell'annuo reddito di L. 2,000 circa, e

Due CORPI di CASCINA si uniti che separati, l'uno con fabbricato civile, di ett. 30, are 50 (giorn. 80) tra vigne, campi, prati e boschi, a poche miglia di distanza da detta città d'Alba.

Dirigersi in Torino, dal causidico collegiato Cucchi-Boasso — in Alba, dal causidico collegiato Tommaso Giuliano.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori porta Susa. — Indirizzo al proprietario, piazza Castello, n. 11, piano terzo.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Tre CAMERE, camerino al 1° piano, e cantina, in Boragrossa, n. 13, in fine del vicolo di S. Simone. — Indirizzo ivi.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 7 febbraio p. v. 1857, avrà luogo l'incanto per via di subasta promossa dalla signora Luigia Massia di questa città in pregiudizio del sig. Gioanni Gribaudo di queste fini, distretto di Lucento, del corpo di casa, orto ed aia comune, situati sulle fini di Torino, regione Lucento, di are 7, 8, descritti nel bando venale delli 13 corrente dicembre, al prezzo ed alle condizioni nel medesimo inserti.

Torino, li 18 dicembre 1856.

Ferrero sost. Zanotti.

NOTA

Con atto d'oggi a rogito del sottoscritto, il sig. Giuseppe Andrea Silva, nato e domiciliato in Torino, rinunciò alle procure che gli erano state conferte dalla signora Rosa Bruno, vedova del caus.coll. patrimoniale Pipino, con atto rogato Beria, 26 giugno 2851, e dal sig. Giacinto Pipino, con atto pure a rogito del sottoscritto 19 maggio 1856 Torino, li 3 gennaio 1857.

Not. B. Operti.

NOTA

Si rende di pubblica ragione, che il sig. conte Nuvoli, giudice addetto al R. tribunale provinciale di Torino, ad instanza delli signori Angelo Gilardi Tardi e Gioanni Domenico Savant, domiciliati in Torino, ha con suo decreto delli 30 testè varcato dicembre dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 3,550, pel quale venne deliberato al coistante Savant un aggregato di case poste nel concentrico di Lanzo, state espropriate a pregiudicio di Gio. Antonio Teppati, ivi domiciliato, ed ingiunto tutti li creditori aventi ragioni su tale prezzo, a proporre nel termine di giorni 30 li loro crediti ed a produrre presso la segreteria del suddetto tribunale i loro rispettivi titoli a senso dell'art. 822 del Codice di procedura civile.

Torino, li 2 gennaio 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Il sig. avv. conte Nuvoli, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, sull'instanza della ragion di commercio corrente in questa capitale, sotto la firma Gioanni Antonio Fourat e Comp., ebbe con sua ordinanza del 30 testè spirato dicembre a dichiarare aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 16,000, pel quale venne deliberato a detta instante un corpo di casa posto in questa città, via delle Quattro Pietre, caduto nell'eredità di Francesco Sciamengo, ed ingiungere tutti i creditori aventi diritto su detto prezzo a proporre li rispettivi loro crediti all'appoggio dei relativi titoli presso la segreteria del sullodato tribunale entro il termine di giorni 30, a senso dell'art. 822 del Codice di procedura civile.

Torino, li 2 gennaio 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

La signora Paola Martinolo, moglie del sig. cav. Ignazio Fenoglio di questa capitale, eleggendo domicilio presso il causidico collegiato Innocenzo Richetti, ivi esercente, ed offrendosi pronta a pagare il prezzo dello stabile acquistato dal sig. Giovanni Ceresole coll'atto 19 febbraio 1855, rogato Teppati, consistente nel corpo di casa, posto in questa città, via Cottolengo, isola San Leone, Borgo Dora, descritto in mappa col num. 404, 405 e parte di quelli 403 e 406, coerenti la casa Pollar e li stessi coniugi Fenoglio, nella stipulata somma di L. 47,000, si è come all'art. 2307 del Codice civile, ottenne sotto il 2 andante gennaio il decreto di nomina pelle notificanze di cui al precedente art. 2306, sia verso il precedente proprietario e di lui creditori inscritti, che verso il precedenti possessori, signori conte Massimino Donadio di Demonte, Giacomo Charbonier, Bernardo e Michele, fratelli Povis, contessa Delfina Alciati, consorta del sig. conte Bianco di Barbania ed Antonio Noli.

Torino, li 4 gennaio 1857.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

Nanti il tribunale provinciale di questa città, ed alla sua udienza del 20 febbraio prossimo, sull'instanza di Coda Antonio di questa città, ed in pregiudicio di Giuseppe Boschetto fu Giacomo da Cavaglià, avrà luogo in via di spropriazione forzata, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Cavaglià, al prezzo ed alle condizioni inserte nel relativo bando, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 2 gennaio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Per decreto del 6 aprile ultimo dell'ill.mo sig. avv. Regis, giudice commesso, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 4,625, prezzo stabili ad instanza della ditta Gonetti, Zurletti e Comp., corrente in Torino, subastati, in odio di Ubertalli Giuseppino Pietro fu Giacomo, residente a Borgia, e deliberati alla stessa instante con sentenza 1 settembre 1854, e vennero inginti i creditori aventi dritto a tale prezzo, di proporre i loro averi colla produzione dei relativi titoli a corredo presso la segreteria di questo tribunale provinciale fra giorni 30 successivi alla notificanza dello stesso decreto.

Biella, li 24 dicembre 1856.

Regis sost. Dematteis.

NOTA

Con scrittura privata 6 dicembre 1856, fatta per doppio originale, li signori Pietro Bosco del vivente Michele, e Novelli Andrea fu Gioanni, ambi nati e domiciliati a Chieri, hanno stabilito una società corrente sotto la ragion di commercio Bosco e Novelli per l'esercizio in detta città di una manifattura di stoffe in cotone, la cui amministrazione e firma sono comuni ad ambi i socii. Detta società avrà principio col primo febbraio 1857, e fine col 31 gennaio 1866.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 29 ora scorso dicembre, emanata nel giudicio di subastazione instituito da Giuseppe Verduna da Bricherasio, contro Godino Michele fu Giuseppe dello stesso luogo, vennero li cinque lotti di stabili in detta subasta compresi, deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo, consistente in una pezza bosco *fittera*, di ett. 2, are 34, centiare 70, nella regione *Caccia*, fini di Bricherasio, ai numeri di mappa 2072 e 2074, esposto in vendita sul prezzo offerto di L. 150, venne deliberato a favore di Godino Michele fu Tommaso di Bricherasio per il prezzo di L. 165;

Il lotto secondo, consistente in un bosco *fittera* su dette fini, regione *Pian Morero*, al num. 2115, di are 72, 20, esposto in vendita sul prezzo di L. 30, deliberato all'instante Verduna per L. 40;

Il lotto terzo, consistente in un bosco *fittera* su dette fini, regione Ronciotto, ai numeri 2135, 2136, di ett. 2, 27, 17, esposto in vendita sull'offerto prezzo di L. 150, deliberato al detto Verduna per lo stesso prezzo;

Il lotto quarto, consistente in un bosco *fittera* su dette fini, in mappa ai numeri 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, di ett. 1, 43, 36, esposto in vendita sull'offerto prezzo di L. 200, deliberato al detto Verduna per egual prezzo;

Ed il lotto quinto, consistente in un bosco *fittera* su dette fini, regione *Tiramano*, ai numeri di mappa 2178, 2180 e 2181, di ettari 5, 8, 61, esposto in vendita sull'offerto prezzo di L. 300, venne deliberato allo stesso instante Verduna per lo stesso prezzo.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 13 corr. gennaio.

Pinerolo, li 2 gennaio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 29 ora scorso dicembre, il corpo di cascina infra descritto, subastato ad instanza del signor Cesare Bolla domiciliato a Genova, contro li signori Enrichetta Bolla già vedova del signor Ignazio Decanibus e Chiavassa Carlo, coniugi, domiciliati alla Madonna di Campagna, fini di Torino, la prima nella qualità di madre e tutrice, ed il secondo qual contutore dei minori Luigi, Francesco ed Enrichetta, fratelli e sorella Decanibus, stato esposto in vendita sull'offerto prezzo di L. 14,000, venne deliberato a favore del signor Sion Segre emancipato di Salvadore, nato a Saluzzo e domiciliato a Villafranca Piemonte, per L. 29,000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 13 corrente gennaio.

Descrizione degli stabili subastati in territorio di Vigone.

1. Regione *Zucchea*, in mappa ai nn. 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553 e 2554, casamenti, corte, orto, campi, alteni e boschi, di ett. 17, 41, 61.

2. Ivi, prato, al n. 2540, di ett. 1, 43, 65.

3. Ivi, Campo, al n. 2586, di ett. 1, 27, 92.

4. Ivi, campo, al num. 2586 1/2 di ettari 1, 33, 36.

5. Ivi, bosco, al n. 2594, di are 6, 54.

Nel territorio di Villafranca Piemonte.

6. Regione *Prachiosso*, alli nn. 168 e 169, ghiara, di are 78, 49, e campo di are 34, cent. 67.

7. Ivi, campo e ronco, al n. 202, di are 57, cent. 92.

Nel territorio di Cavour.

8. Regione *Zucchea*, prato, al n. 5404, di are 77, 35.

Totale ett. 24, 1, 51 (giorn. 63, 3, 3).

Pinerolo, li 2 gennaio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 29 ora scorso dicembre, emanata nel giudicio di subastazione instituito dalla ragion di negozio corrente in detta città, sotto la firma Garnier fratelli, contro Santiano Tommaso fu Giuseppe residente a Frossasco, il stabili infra descritti esposti in vendita, sul prezzo offerto di L. 1,200, vennero deliberati a favore della ragion di negozio corrente pure in Pinerolo, sotto la firma Arduin e Brun, pel prezzo di L. 1,650.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 13 corr. mese.

Descrizione degli stabili subastati situati sul territorio di Frossasco.

1. Sezione II, regione *Gorgassi*, prato, di are 24, 70, in mappa al n. 264 parte.

2. Sezione B, regione *Motte*, prato e bosco, di are 31, 38, ai numeri di mappa 421, 422, 423 e 424.

3. Regione *Motte* di *San Donato*, prato e bosco, di are 37, 34, ai nn. 332 e 333.

4. Regione *Menasca*, alteno, di are 30, 34, in mappa al n. 58 parte.

5. Sezione N, regione *Paudasso*, campo, di are 54, 74, in mappa al n. 201.

Pinerolo, li 2 gennaio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 29 ora scorso dicembre, il corpo di cascina infra descritto, di spettanza dei minori Luigi, Antonia, Marianna e Paola, fratello e sorelle germani del vivente misuratore Francesco, domiciliati a Volvera, rappresentati dal loro tutore notaio Giuseppe Barale dello stesso luogo, e da essi esposti in vendita, in via di subastazione volontaria, sul prezzo di L. 27,230, cent. 21, venne deliberato a favore del signor colonnello cav. Bernardino Vallino, nato a Leyni e domiciliato a Chambéry, comandante militare di quella provincia, per il prezzo di L. 27,300.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 13 corrente mese.

Descrizione degli stabili subastati.

Corpo di cascina denominata *i Beltramin*, già di proprietà del sig. Stefano Gaetano Soffietti, situata in territorio di Volvera, regioni *Via di Torino*, *Chiandrone*, *Rivo Brocco e Stretta*, pel quantitativo di ett. 18, are 89, cent. 70, consistenti in prati, campi, alteni, fabbrica ed orto, descritti in mappa ai numeri 2289, 2291, 2292, 2312, 2314, 2316, 2315, 2317, 2318, 2321, 2346, 2347, 2322, 2323, 2327, 2328, 2349, 2350, 2365, 2366, 2367, 2368, 2374, 2378, 2335, 2382, 2389, 2360, 2392, 2394, 2396, 2397, 2398, 2471, 2472, 2476, 2506, 2477, 2478, 2482, 2505, 2507, 2549, 2564, 3000, 3028, 3034, 3035, 3036, 3057, 2661, 3001, 3002.

E pel quantitativo di ett. 1, are 2, centiare 24, in mappa ai numeri 720 e 724, consistenti in una pezza prato nel territorio di None, regione *Galetto*.

Totale ettari 19, are 92, centiare 94, pari a giornate 52, tav. 11, piedi 5.

Pinerolo, li 2 gennaio 1857.

Gastaldi segr.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP

N. 6 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 7 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
6 Gennaio	730 56	730 90	731 46	+ 1 1	+ 1 5	+ 2 4	— 0 7	0 0	+ 1 4	N.N.E.	N.E.	O.S.O.	Nevischio	Neve	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 GENNAIO 1857

In udienza del 26 scorso dicembre S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Perratone avv. Guglielmo, avv. fiscale di 4.a classe presso il tribunale prov. di Cuneo, nominato avv. fiscale di 3.a classe ivi;
Ferrando avv. Giuseppe, giudice nel trib. prov. d'Aosta, id. di 3.a classe ivi;
Sismonda avv. Gio., sost. avv. fiscale di 3.a classe presso il trib. prov. di Cuneo, id. di 2.a classe ivi;
Bonino avv. Carlo, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso il trib. prov. di Susa, id. di 3.a classe ivi;
Perrocchio avv. Giustiniano volontario nell'ufficio dell'avv. patrimoniale, nominato giudice aggiunto al trib. prov. d'Ivrea;
Cravotto avv. Giuseppe Uberto, volontario nell'ufficio dell'avv. generale presso la Corte d'appello di Torino, giudice aggiunto presso il trib. prov. d'Ivrea;
Jacquemod avv. Bernardo, avv. fiscale presso il trib. prov. di Thonon, collocato in aspettativa giusta la sua dom.;
Bertolina avv. Giuseppe Fortunato, giudice del mandam. di Poggetto Theniers, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;
Bongioanni Giacomo, confermato presidente del tribun. di commercio di S. Remo;
Martini Giacomo, confermato giudice effettivo ivi;
Bottini Agostino, id. id.;
Trucchi Francesco, nominato giudice effettivo ivi;
Pesante Angelo, id. id.;
Ellena Sebastiano, id. supplente;
Borca Ant. Maria, id. id.;
Saccheri Costantino, id. id.;
Martini Pietro, id. id.;
Polleri Vincenzo, nominato presidente del trib. di comm. di Genova;
Carbone Pasquale, giudice ivi;
Pescia Francesco, id.;
Gattorno Glustino, id.;
Gandolfo Luigi, id.;
Secchino Vencesiao, id.;
Romanengo Pietro, id.;
Casaretto Giacomo, id.;
Erba Carlo, id.;
Canevaro Lorenzo, supplente ivi;
Verdura Antonio, id.;
Paganelli Alessandro, id.;
Quartara Benedetto, id.;
Sconnio Paolo, id.;
Giudice Francesco Ant., id.;
Casareto Michele, id.;
Pavese cav. Luigi, confermato presidente del trib. di comm. di Novi;
Ghiara Carlo, confermato giudice ivi;
Vaillant Gio. Batt., id.;
Cassissa Vincenzo, id. supplente ivi;
Pacchiarotti Nicola, id.;
Frugone Angelo, nominato giudice presso il trib. di commercio di Savona;
Lanaro Benedetto, id. ivi;
Cappa Elia, supplente ivi;
Forzano Pietro, id.;
Bancalari Gio. Batt., presidente del trib. di commercio di Chiavari;
Casareto Pietro, giudice ivi;
Lagomaggiore Lazzaro, id.;
Dall'Orso David, id.;
Raffo Sebastiano Nicolò, id.;
Dall'Orso Francesco, supplente ivi;
Boggiano Andrea, id.;
Solari Michele, id.;
Gatti avv. Candido, giudice del mand. di Sartirana, id. di quello di S. Giorgio Lomellina;
Gaffodio avv. Antonio, id. di Ticineto, id. di 4.a classe di Sartirana;
Tartaglia avv. Domenico, id. di Bistagno, id. di Pinerolo;
Massera avv. Domenico, id. di Crodo, id. di Bistagno;
Cambiaggio avv. Luigi, id. di Soriasco, id. di 4.a classe di Incisa;
Cavagna cav. avv. Paolo, id. di Portacomaro, id. di 3.a cl. di Soriasco;
Polastri avv. Annibale, id. di Montubeccaria, id. di Montemagno;
Milanesi avv. Giuseppe, id. di Momo, id. di Montubeccaria;
Grillo avv. Domenico, id. di Montiglio, id. di Momo;
Marini avv. nobile Alessandro, giudice del mand. di Mombello, id. di 4.a classe di Montiglio;
Serra avv. Felice, giudice del mand. di Roccaverano, id. di 3.a classe di quello di Mombello;
Scalma avv. Pietro, id. di 3.a classe di Bubbio, id. di 3.a classe di quello di Roccaverano;
Dealessandri avv. Zaverio, id. di Ponzone, id. di 3.a classe di Bubbio;
Nicolini avv. Bernardo, volontario nell'ufficio fiscale prov. d'Acqui, giudice del mand. di Crodo;
Crosio avv. Vincenzo, volontario nell'ufficio dell'avv. gen. presso la Corte d'appello di Casale, giudice del mand. di Ponzone;
Novelli avv. Francesco, vice giudice del mand. di Ticineto, giudice di 4.a classe di quello di Portacomaro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 gennaio.*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi Verificatori dei pesi e delle misure; in conformità del prescritto dall'art. 14 del Regolamento approvato col Regio Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 cominceranno il 1. del mese di giugno p.v.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei pesi e delle misure, e si divideranno in esame scritto, esame verbale, ed esame pratico a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i Candidati:

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2. Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 25 maggio p.v.;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I Candidati che ommetteranno di uniformarsi a queste disposizioni non saranno ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata a mente dell'art. 14 del citato Regolamento nel Giornale ufficiale, ed affissa alla porta degli Uffizii d'Intendenza e di Verificazione di ciascuna Provincia.

Torino, addì 23 dicembre 1856.

Per il Ministro
Il Direttore generale PRATO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 7bre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze del versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Parrocchia di S. Fede contrib., Drago D. Luigi richiedente	23	1849 5 febbr.	203 »	Stabili	Genova
2	Pr. Somaschi di Cherasco contrib., Olivieri D. Domenico richiedente . .	2	20 genn.	180 »	id.	Trinità

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 3 gennaio 1857.

Pel Ministro
Il Direttore Generale PRATO.

AMMINISTRAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA.

Questura della città e provincia di Torino.

Visto l'art. 44 della Legge 8 luglio 1854;

Si determina:

Le maschere al volto, i travisamenti ed i travestimenti sono permessi dal dì d'oggi a tutto il corrente carnovale, escluse le ore dei Divini Uffizi nei giorni festivi, sotto le seguenti condizioni:

1. Chi vuole comparire in pubblico colla maschera al volto, travisato o travestito, deve previamente munirsi, volta per volta, di un permesso per iscritto della Questura per la città e territorio di Torino, e del Sindaco rispettivo per gli altri luoghi della Provincia.

Per formare compagnie di cinque o più persone mascherate sarà anzi necessario un permesso speciale che non verrà rilasciato se non sotto la risponsabilità di uno degli individui che le compongono.

2. È proibito alle persone mascherate d'introdursi nelle altrui abitazioni senza il consenso espresso di chi le abita; di portare armi, bastoni o simili istrumenti di qualunque sorta atti ad offendere; di usare fuochi d'artifizio, materie combustibili, proietti od altra cosa qualunque che possa recar danno od anche semplicemente incomodo altrui; di proferire discorsi o parole indecenti.

3. Le persone mascherate o travestite devono ad ogni semplice invito degli Ufficiali o degli Agenti di Sicurezza Pubblica presentare il permesso personale per andare in maschera, scuoprirsi il volto, e dare tutte quelle spiegazioni che loro fossero richieste.

4. I contravventori verranno allontanati dai luoghi pubblici e denunciati alle Autorità giudiziarie per l'applicazione delle pene nelle quali saranno incorsi, e verranno anche arrestati ogniqualvolta si fossero resi imputabili di reati punibili con pene criminali o correzionali.

Gli Ufficiali e gli Agenti di Sicurezza Pubblica e il Corpo dei Reali Carabinieri sono incaricati di curare l'esatta osservanza del presente.

Torino, 6 gennaio 1857.

L'assessore capo MORIS.

SOMMARIO POLITICO

I giornali francesi giunti questa sera recano i ragguagli dell'assassinio commesso la sera del 3 corrente nella chiesa di St-Etienne-du-Mont sulla persona del reverendo monsignor Sibour, arcivescovo della diocesi di Parigi, e tutti esprimono il loro dolore e la loro esecrazione per l'atroce misfatto.

L'arcivescovo è stato trafitto mentre entrava in sagrestia dopo aver celebrato una cerimonia religiosa. La morte è stata pressochè istantanea: le sole parole che la vittima illustre abbia potuto pronunciare sono state: *Ah! le malheureux.*

L'assassino è un prete della diocesi di Meaux per nome Vergès, dell'età di anni 34. Arrestato immediatamente ed interrogato, non ha negato la premeditazione del delitto. I suoi antecedenti farebbero credere, che le sue facoltà mentali non siano regolari. Era stato sospeso a *divinis* per cattiva condotta.

In tutta Parigi la notizia impreveduta della uccisione di monsignor Sibour ha prodotto una impressione dolorosissima.

Monsignor Sibour era nato a Saint-Paul-trois-Chateaux a dì 4 aprile 1792: fu consacrato vescovo di Digne il 25 febbraio 1840: e a dì 10 agosto 1848 fu nominato, sotto il governo del generale Cavaignac, arcivescovo di Parigi, in surrogazione di monsignor Dionigi Affre, che morì gloriosamente nelle giornate di giugno 1848, esercitando il santo ministerio di pace e di conciliazione.

Le notizie sull'andamento delle conferenze continuano ad essere nel senso della conciliazione. Il *Siècle* asserisce che al primo marzo prossimo il naviglio da guerra inglese partirà dal mar Nero, e le truppe austriache sgombreranno dai Principati Danubiani.

Sugli affari di Svizzera proseguono pure ad essere accreditate le voci di probabile componimento pacifico. Il ministro americano a Berna si è recato a Berlino per fare proposte di accordo. Le notizie giunte a Parigi sono parimenti in senso pacifico.

Il corrispondente del *Morning Post* da Parigi scrive che grazie all'intervento personale dell'imperatore Napoleone ed al presente accordo tra la Francia e l'Inghilterra, la difficoltà svizzera è pressochè appianata.

Il *Bund* di Berna accenna anche alle probabilità di pace.

I giornali inglesi pubblicano alcuni documenti relativi alla vertenza con la Cina. Anche dopo il bombardamento di Canton il mandarino Yeh, che rappresenta in quelle località il governo cinese, non pare disposto a fare ragione alle domande degl'inglesi.

Il *Times* è di avviso che il procedere delle forze inglesi a Canton potrà servire di utile insegnamento al governo persiano.

Secondo parecchi giornali di Londra il nuovo rappresentante diplomatico di S. M. la regina Vittoria presso il governo della Confederazione degli Stati Uniti di America sarebbe lord Napier, segretario di legazione a Napoli nel 1848 e quindi a Pietroborgo. La partenza di quel diplomatico sarebbe fissata ai primi di febbraio venturo, ed in tal guisa le relazioni diplomatiche tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti sarebbero ristabilite nelle condizioni normali.

Gli abitanti di Forfar in Iscozia hanno dato un banchetto ad onore del ministro della guerra lord Panmure, il quale, ringraziando, ha ricordato tutto quanto era stato fatto dall'amministrazione durante la guerra passata, ed ha tessuto l'elogio dell'alleanza anglo-francese facendo voti cordiali per la sua lunga durata.

FRANCIA

PARIGI, 3 *gennaio*. Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti ha indirizzato all'imperatore un rapporto nel quale prega S. M. di voler approvare una disposizione che il prospero stato dei licei consente di prendere, senza creare alcuna nuova gravezza, a pro degl'*incaricati di corsi* e dei *professori aggiunti* di Parigi e dei dipartimenti la cui posizione si troverebbe perciò sensibilmente migliorata.

A tenore dell'editto sottoposto dal ministro all'alta approvazione di S. M., i professori aggiunti di Parigi sarebbero divisi in due classi, e riceverebbero un assegno supplimentare: la prima classe di 1500 fr., la seconda di 500.

Si ripartirebbero i professori aggiunti dei dipartimenti in tre classi, e l'indennità ad essi accordata sarebbe tale che potrebbe elevare il loro stipendio: nella prima classe a 2000 fr., nella seconda a 1800 fr., nella terza a 1600.

Finalmente si assegnerebbe agli incaricati di corsi la somma che sia necessaria perchè nessuno di loro riceva meno di 2000 fr. al *minimum*.

— Leggesi nelle *Tablettes de Rochefort*:

La crisi alimentare rende necessarii, da parte dei poteri pubblici, alcuni sacrifizi che, sebbene importanti, sono tuttavia bene giustificati.

Ond'è che il ministro della marina ha risoluto che, a decorrere dal 16 di questo mese, e fino al 1° marzo 1857, a cagione del caro dei viveri, un supplimento di soldo di

www.internetculturale.it

15 centesimi al giorno sarà accordato agli operai dell' arsenale di Rochefort.

In ricambio di questo sussidio che dimostra l'alta sollecitudine del governo dell' imperatore per le classi laboriose, il ministro domanda agli operai dello Stato nuovi sforzi e nuova assiduità nell' adempimento dei loro obblighi.

SPAGNA

MADRID, 30 *dicembre*. Per ordinanza reale sono affrancati dal pagamento dei diritti di dogana, per quanto durerà la crisi alimentare che pesa presentemente sul paese, i barili di qualunque specie e volume saranno importati dall'estero contenenti grani e farine. L'ordinanza porta la data del 13 dicembre.

Con altra ordinanza reale, datata di Madrid 28 dicembre, il carbone di legno straniero, gravato al suo entrare nel regno del diritto di 55 c. per quintale sotto bandiera spagnuola, e di 1 r. sotto bandiera straniera, pagherà d'ora innanzi 30 e 60 c. secondo la bandiera.

Con altra ordinanza della stessa data sono affrancati dal diritto di dogana, durante la crisi alimentare, i sacchi nei quali saranno importati grani, farine ed altri semi alimentari, con obbligo però di riesportarli entro un termine che sarà specialmente stabilito dalle amministrazioni rispettive. (*Gazz. di Madrid*)

GRECIA

ATENE, 27 *dicembre*. Sembra che il discorso con cui S. M. il re apriva testè il Parlamento greco non abbia soddisfatto gl' inviati d'Inghilterra, di Francia e della Porta.

Nella decorsa domenica, giorno natalizio di S. M. la regina, ebbero luogo le solite festività ed i più distinti personaggi si recarono alla Corte, onde presentare i loro omaggi alla Coppia reale. I diplomatici esteri v' intervennero tutti, ad eccezione dell' inviato austriaco il quale, a motivo d'una lieve indisposizione, era impedito di comparirvi. Gl' inviati di Francia, d'Inghilterra e della Porta evitarono il solito baciamano.

Nell'Acarnania furono testè uccisi 3 grassatori, fra i quali con grande sorpresa delle autorità greche, si trova il ricevitore doganale turco di Armirò, piccola città turca di confine.

Ulteriori relazioni dal confine annunciano un altro fatto interessante. Il *bey* (governatore) di Armirò, pattugliando alla testa di 60 albanesi turchi, veniva attaccato da 80 malfattori, e non fidandosi gran fatto dei suoi armati, egli chiamò in aiuto un distaccamento greco stanziato sul confine. Il basso ufficiale che comandava quel distaccamento composto di 40 uomini del secondo battaglione di cacciatori, seguì tosto l'invito e comparve sul campo nel momento in cui la scorta del governatore fuggiva. Nullameno i militi greci s'impegnarono nella lotta, e prendendo il *bey* in mezzo, si ritirarono in bell'ordine fino al prossimo villaggio, dove si fortificarono in una casa e continuarono a battersi finchè la notte sopraggiunta mise termine al combattimento. Il distaccamento greco perdette un uomo. I briganti si ritirarono dopo aver demolito completamente il villaggio. In seguito di questo ed altri simili fatti, la Porta, se non siamo male informati, si decise di spedire ai confini 5000 uomini di truppe regolari sotto il comando d'un già ufficiale polacco.

Il redattore risponsabile della *Minerva* fu condannato a 3 mesi di arresto ed alla multa di 300 dramme. Da qualche tempo le trasgressioni di stampa vengono punite con molta severità.

Gli inviati di Francia e d'Inghilterra ricevettero le istruzioni lungamente attese relativamente all' ordinamento del debito greco e delle condizioni finanziarie di questo paese.

RUSSIA

Una lettera di Pietroborgo, 25 dicembre, pubblicata dal *Nord*, annunzia la prossima pubblicazione di un manifesto imperiale relativo a certe modificazioni da introdurre nel regolamento del servizio:

« Il manifesto accenna anzitutto, dice la lettera, come costante desiderio dei sovrani di Russia sia stato quello di raffermare e di distinguere ognor più il corpo della nobiltà ereditaria in Russia; che a questo scopo l'imperatore Nicolò aveva cercato di limitare i vantaggi che il servizio civile presentava per l'acquisto della nobiltà e aveva ordinato che i dritti di nobiltà ereditaria non si acquistassero più col grado di assessore di collegio (8.a classe) come usavasi prima d'allora, ma col grado di consigliere di Stato (5.a classe di funzionari). L'imperatore Alessandro II, riconoscendo l'utilità di tale provvedimento e volendo renderlo ancor più efficace, dichiara che d'ora innanzi i dritti di nobiltà ereditaria non si acquisteranno che col grado di consigliere di Stato attuale, che conferisce, come sapete, il titolo di eccellenza e corrisponde alla 4.a classe. Le vere conseguenze di queste disposizioni sfuggiranno forse ai vostri lettori stranieri: ve le indicherò quindi rapidamente.

Voi sapete che gl' impiegati dello Stato si dividono in Russia in 14 classi. Cominciando dalla quinta classe (consigliere di Stato), la quale è una delle più alte, sino alla 14, che è l'ultima, i gradi si acquistano per anzianità di servizio, e la legge stabilisce il numero degli anni che un impiegato deve passare al servizio per essere promosso al grado superiore. Questo numero varia secondo la categoria degli stabilimenti nei quali l'impiegato ha fatto i suoi studi. Tali stabilimenti erano divisi sinora in tre categorie: la prima e la più alta alla quale appartenevano le università, i licei, in una parola tutti gli stabilimenti superiori in cui si fanno studi severi, dava a'suoi allievi dritti affatto particolari che facevano ricercare tali allievi ed avevano l'eccellente conseguenza di attirare tutta la gioventù negli stabilimenti superiori. Questi dritti consistevano nella facoltà di progredire di grado ogni tre anni e anche ogni biennio se l'impiegato avesse raccomandazione presso l'imperatore per essersi segnalato particolarmente. Ricompense siffatte hanno luogo ordinariamente a Pasqua. Ma, cominciando dalla quarta classe, non si poteva andare innanzi nei gradi che a proposta di qualche ministro e per decreto particolare dell'imperatore, e gli anni di servizio non erano più un diritto alla promozione.

Ora, giusta un ukase dell'imperatore Nicolò, i dritti di nobiltà ereditaria non andavano più uniti che al grado di consigliere di Stato. Malgrado tal restrizione qualunque non nobile poteva, entrando al servizio, ripromettersi dopo un numero determinato di anni la nobiltà ereditaria. Un figliuolo di mercatante, per esempio, educato all' università ed uscitone col grado della 10.a classe, non aveva che a passare diciotto anni al servizio per esser nobile, lui e la sua discendenza. Somigliante agevolezza di acquistar dritti che in Russia non sono vana parola, traeva al servizio gran numero di persone non nobili. Quindi piene di postulanti le anticamere di tutti gli uffici d'amministrazione, enorme la concorrenza e un brigar dappertutto; più di un impiegato non considerava il servizio che come strada certa a nobiltà; tutte le professioni soffrivano il tarlo dell'impiego dello Stato: quindi difetto in esse di molte braccia utili, grande ostacolo al loro svolgimento.

La riforma presente non fine a siffatto ordine di cose. Il grado di consigliere di Stato attuale, al quale solo sono d'ora innanzi uniti i dritti di nobiltà ereditaria conferendosi per sola volontà dell'imperatore, l'acquisto di tali diritti diventa grazia suprema, che naturalmente non sarà prodigata, perchè io suppongo che principale intendimento del governo è di sopprimere una lizza, il cui premio era la nobiltà. Il grado di consigliere di Stato perde ogni adescamento per tutti coloro che non vi vedevano che prerogative; e non potendosi più farvi calcoli sopra, la turba degli aspiranti si dirada e rientra ne' confini naturali, e prenderà forse altra via più utile.

Siffatto cambiamento è dunque di grande rilievo.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 26 *dicembre*. Si legge nell'*Oss. Triest.*:

La redazione originale presentata dalla Sublime Porta, del firmano relativo alla convocazione dei divani moldo-valachi aveva sollevate delle difficoltà nella conferenza che, all'oggetto appunto di esaminarlo e discuterlo, ebbe luogo, or sono due mesi, e riunì in casa di Fuad pascià, ministro, in allora, degli affari esteri, tutti i rappresentanti delle potenze segnatarie del trattato di Parigi, nonchè il ministro suddetto ed il granvisir. Ma dopo quella prima conferenza, in cui nulla venne deciso, la cosa fu messa da parte ed aggiornata sia pel sopravvenuti cambiamenti ministeriali, sia perchè si dovè far diritto al rifiuto, opposto da parecchie fra le potenze interessate, di trattare sopra un argomento affatto secondario prima che fossero risolte le più gravi ed importanti quistioni che mettevano in dubbio l'esecuzione e l'esistenza stessa delle stipulazioni del 30 marzo. Oggi si ripone sul tappeto l'affare di questo firmano e si ha fretta di mandarne a termine la discussione perchè sembra debba essere *comunicato*, come già si fece dell' *hat-humaium*, ed inscritto nei protocolli della prossima riapertura delle conferenze di Parigi. Si pensa che questa risoluzione sia stata portata dal telegrafo che lavorò molto la settimana scorsa, e che i nostri ministri l'abbiano vivacemente discussa nei consigli che ebbero luogo sabato, domenica e lunedì alla Sublime Porta. Ad ogni modo, per quanto pare, essa venne, benchè forse non senza opposizione, accettata. In fatti martedì ultimo, coll' intervento del granvisir, i ministri d'Austria, Francia, Inghilterra, Russia, Prussia e Sardegna riunironsi presso il ministro degli esteri Ethem pascià. Ho ragione di credere che nel preambolo stesso del firmano si trova materia a dissensi, mentre la redazione originale convoca i divani in virtù dei diritti sovrani della Turchia sui Principati; e qualche ambasciatore invece, sostenendo che tutto quel che oggi si fa dipende unicamente dalle risoluzioni del Congresso di Parigi e dalle prescrizioni del trattato del 30 marzo, domanda una importante e vitale modificazione in questo senso. Non sembra del resto che la Francia abbia abbandonato l' idea dell' unione dei Principati.

Ferruck-kan è di qui partito lunedì (22 corr.) per alla volta della Francia. Si racconta ch'egli sia uomo molto erudito in fatto di storia della sua nazione ed anche di tutte in generale le stirpi maomettane. Nelle visite di congedo che gli fecero l'ambasciatore di Grecia e quello di Spagna, sorprese l'uno parlandogli d'Alessandro e di Dario, e l'altro con una dotta conversazione sulla conquista dei Mori in Ispagna.

Ad onta però di queste storiche cognizioni, Ferruck-kan non ha fatto fin qui altro che subir degli scacchi. Sapete già che le sue trattative con lord Redcliffe fallirono al tutto e che, egualmente, i reclami da lui avanzati in nome della Persia al governo ottomano non ottennero veruna evasione.

Oggi poi vengo a rilevare che, avendo Ferruck-kan insistito presso la Sublime Porta per assicurarsene la neutralità o, quanto meno, per sapere qual sarebbe la sua condotta nella guerra tra la Persia e l'Inghilterra, il granvisir gli avrebbe fatto rispondere per l'organo del ministro degli esteri, Ethem pascià, che l'attitudine della Turchia dipenderà da quella che assumerà la Russia in questa vertenza.

Posso intanto assicurarvi che il popolo musulmano gioisce a veder la Persia in pericolo, e già sogna la distruzione degli eretici e la conquista di qualche provincia. Tanto possono le rivalità politiche e gli odii religiosi! Il sig. Murray ex-ministro inglese a Teheran, ha ricevuto in Bagdad, ove tuttavia si trova, molte domande di capi Curdi che si offrono di combattere contro la Persia sotto le bandiere dell'Inghilterra.

I signori Stevens ed Abbott, già consoli inglesi, il primo in Teheran, ed il secondo in Tebriz, da Trebisonda, ov'entrambi erano recati tenendo la via di Tiflis e Redut-kalè, partirono per raggiungere il sig. Murray a Bagdad. Essi fecero, a dir vero, un ben lungo circuito per condursi in questa ultima città; ma pare che tenessero per poco sicuro il cammino diretto attraverso il territorio persiano.

— Per ordinanze imperiali di ieri:

Ali Galib pascià, ministro della zecca, è nominato membro del Consiglio del Tanzimat;

Muktar pascià, ministro delle finanze, è nominato ministro della zecca.

Mussa Safteti pascià, ministro del commercio, è nominato ministro delle finanze.

Ismail pascià, membro del Consiglio del Tanzimat, è nominato ministro del commercio.

Essendo, come sapete, Ali Galib pascià figlio di Rescid e genero di S. M. il sultano, il suo passaggio dalla zecca al Consiglio del Tanzimat potrebbe essere interpretato come un indizio di calo della influenza del gran visir. Io posso invece assicurarvi che Muktar pascià ha voluto egli stesso esser dimesso da un posto che diviene ogni giorno più spinoso in seguito agli imbarazzi finanziari.

AFRICA

EGITTO. Scrivono da Alessandria, 22 dicembre, al *Times*:

Giusta le ultime notizie, il vicerè era giunto ad Assouan, dove erasi fermato per ricevere un ufficiale sardo che ha seguito S. A. nel suo viaggio a monte del Nilo, portatore di una decorazione dell' ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, inviata al vicerè d'Egitto dal re Vittorio Emanuele, e S. A. pareva risoluta fermamente di recarsi nelle provincie egiziane situate all'estremità meridionale. Ma gli avvenimenti recenti dell'Abissinia, di cui riceviamo notizia, impediranno probabilmente le negoziazioni che trattavasi d'intavolare col governo di quel paese. Corre voce che Orchi, resosi famoso come usurpatore del governo di Tigri, siasi prevalso dell'assenza del re Teodoro dalla sua capitale per costituirsi in istato di ribellione; aggiungesi che Teodoro fu pienamente sconfitto in battaglia e che Orchi è tornato padrone assoluto del paese.

Il sultano ha emanato una *jeade* (specie di firmano) che autorizza la formazione della Compagnia di navigazione a vapore del Mar Rosso, mediante la quale si stabilirà una comunicazione fra Suez e gli altri porti principali del Mar Rosso. Il capitale della Compagnia sarà di 600,000 ll. st. (15 milioni di fr.), diviso in 40,000 azioni di 20 ll. st. (500 fr.) caduna. Il privilegio è conceduto per un termine di 30 anni. Procedesi alacremente alle provvisioni necessarie all'eseguimento dell'impresa, e a Costantinopoli è stato aperto un ufficio incaricato di ricevere le sottoscrizioni.

È stata aperta al Cairo una lista di soscrizioni per raccogliere fondi da applicarsi all'erezione di una chiesa episcopale inglese. Gl' inglesi domiciliati in codesta città non sono in gran numero, ma la frequenza dei viaggiatori che vengono a passare la stagione invernale nella capitale dell'Egitto fa da lungo tempo desiderare un luogo conveniente di pubblico culto. L'appello fatto ha già prodotto una somma considerevole, alla quale, è superfluo il dirlo, i viaggiatori furono i contribuenti principali.

AMERICA

Si sono ricevute all'Avana notizie di S. Domingo del 9 di novembre. Il *Diario* dice che vi regnava una certa agitazione e che il governo aveva chiesto al Senato che rivocasse i poteri straordinarii accordati precedentemente a Santana. A costui furono pure ridotte le funzioni di generale in capo permanente dell' esercito, perchè incompatibili colla costituzione, la quale conferisce al presidente sì il comando dell' esercito e della flotta, come la direzione delle operazioni militari.

Santana trovavasi alle ultime date a Selbo, donde aveva scritto al presidente Baez, che lo stato di salute non gli permetteva ancora di tornare nella capitale. La risposta del presidente è scritta in termini dubitativi riguardo alla sincerità delle proteste di Santana.

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI. — Il repentino e considerevole svolgimento dell'industria commerciale nel nostro paese destò l'attenzione degli uomini che più specialmente applicano a questi studi e li trasse ad un più accurato esame della legislazione commerciale, delle consuetudini e delle pratiche del foro.

L'avv. Elena Carlo ha pubblicato per la tipografia Botta il primo volume di un *Corso di diritto commerciale* per le scuole serali dei giovani commercianti di Torino destinato a corrispondere allo scopo sopra indicato. Esso contiene tutta la materia relativa ai contratti ed atti commerciali, esclusi i cambi marittimi e le assicurazioni che faranno parte di un secondo volume che insieme col terzo ed ultimo l'autore spera di poter pubblicare entro il corrente anno.

DISGRAZIE. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data di Camogli 1 gennaio:

In questi ultimi giorni la furia del vento capovolgeva in alto mare un battello governato da un barcarolo, uomo sui 60 anni, al quale altro scampo non rimaneva che cercare di afferrare a nuoto la riva di Camogli. Una fanciulla d'anni 12, certa Marina Moresco, veduto dalla riva quell'uomo che inutilmente tentava di aggrapparsi a quegli impraticabili scogli, e, sfinito di forze, stava per soccombere, corse a chiamare il proprio padre, certo Giovanni Battista, il quale in un con altri individui di Camogli, corse a salvare quel naufrago, prodigandogli in sua casa tutte quelle cure che reclamava il di lui stato.

SOCIETA' IMPERIALE DI ACCLIMAZIONE IN PARIGI. — Coloro che amano seguire il progresso di questa benemerita associazione, leggeranno con piacere le seguenti brevi notizie estratte da lettera testè scritta dall' illustre presidente fondatore della Società al socio delegato in Torino.

Sua altezza reale il Principe di Savoia Carignano è il primo principe di una famiglia sovrana, il quale entrando nella nostra società abbia, per così dire, aperta la via agli altri principi delle famiglie regnanti. S. A. I. il principe Napoleone imitò il primo l' esempio del vostro principe Eugenio coll' ascriversi alla Società d' acclimazione in un col suo cugino il principe Carlo. Vennero quindi associati parecchi altri principi, tra i quali tutti i principi egiziani, ed in Europa S. A. R. il principe di Wurtemberg ed or poco il principe di Prussia fratello del re.

Si associarono pure recentemente i due re di Siam, inviandoci tutte le piante alimentari del loro paesi. L' imperatore del Brasile ci onorò anch'esso come il nostro imperatore. Don Pedro entrando nella Società d'acclimazione volle darci un pegno di sua speciale benevolenza coll' inviare uno de' suoi ordini cavallereschi al presidente della Associazione. Tutti questi nuovi socii non sono un semplice onore per la lista dei nostri associati, ma formano ad un tempo una forza nella Società, e si è questo il motivo per cui apprezziamo come si conviene l' ingresso di tanti principi. E così ad esempio il principe di Prussia si è fatto protettore della Società germanica di acclimazione, e l' imperatore del Brasile è disposto a fondare un' altra Società simile nel suo impero, mentre intanto ha ordinato una vasta esplorazione nel Brasile, che tornerà utilissima all' acclimazione. Finalmente il principe Napoleone si è occupato della nostra Società presso le autorità competenti e presso S. M. I. che volle riceverni particolarmente, sicchè avrò forse quanto prima il vivo piacere di annunziarvi il massimo dei progressi, ossia lo stabilimento di un giardino zoologico di acclimazione in appositi terreni concessi dallo Stato. Vi annunzio ancora che si vanno ordinando qua e là Società o Comitati d' acclimazione: Mosca ha già la sua Società e Pietroborgo ne avrà pure quanto prima una simile e forse anche Palermo. I nostri colleghi di Bordò come quelli di Alessandria d'Egitto, si sono costituiti in un comitato, il quale, senza separarsi da noi, nè rilassare punto i legami colla Società di Parigi, diventerà un centro speciale così efficacemente utile, come lo sono i centri meno intimamente uniti a noi, di Grenoble, di Nancy e di Marsiglia.

Eccovi, caro ed onorevole collega, le notizie che ho creduto dovervi comunicare per l'interesse costante che mostrate alla nostra Società e che vi prego partecipare ai nostri benevoli amici, i quali amano il progresso della benemerita Società di acclimazione.

NECROLOGIA per l'anno 1856.

PRINCIPI. — S. A. I. e R. l'arciduchessa Elisabetta.

CARDINALI DI SANTA CHIESA. — S. E. il cardinale Figueredo de Cuna e Mello, arcivescovo di Braga in Portogallo — S. E. il cardinale Ambrogio Bianchi — S. E. il cardinale Fransoni — S. E. il cardinale Soglia Ceroni.

FRANCIA. — I senatori dell'impero generale Pernety — generale Petit — presidente Daviel — Cavenne — conte di Barral — conte Clary — il ministro dell'istruzione pubblica di S. M. l'imperatore Napoleone III, Ippolito Fortoul — il conte di Salvandy già ministro sotto il regno della dinastia di Orléans — il generale Subervie già ministro nel 1848 — il deputato al Corpo legislativo Guisbert — gli ex-deputati conte di Angeville e Giacomo Lefebvre — l'ex-pari Girod de l'Angiado — lo storico Agostino Thierry — lo scultore David (d'Angers) — i pittori Chassériau — Paolo Delaroche — Ziegler — il maestro compositore Adolfo Adam — il geometra Binet — il geologo Constant Prévost — il botanico Dunal — il chimico Gerhardt — i chirurgi Vidal (de Cassis) ed Amussat — il visconte d'Arlincourt — l'ab. Rohrbacher.

INGHILTERRA. — I componenti della Camera ereditaria marchese di Aylesbury — marchese di Townshend — conte di Listowal — duca di Norfolk — barone Boston — conte Cowper — conte Digby — lord Carew — lord Cork and Orrery — il conte di Shrewsbury — lord Randon — il conte di Scarborough ed il feldmaresciallo visconte Hardinge, comandante in capo l'esercito britannico — i deputati alla Camera dei comuni Riccardo Gardner — Enrico Goulbourn — J. Neeld — Riccardo Maxwell Fox — John Sadleir — il contrammiraglio lord Adolfo Fitz-Clarence — i diplomatici sir Enrico Pottinger — sir Carlo Hotham e sir Guglielmo Temple — il filosofo sir Guglielmo Hamilton — il letterato John Miller.

PORTOGALLO. — Il visconte di Santarem filologo ed ex-ministro.

DANIMARCA. — L'ex-ministro Hvidt.

www.internetculturale.it

SVEZIA. — Il diplomatico conte di Lörenhielm.

RUSSIA. — Il maresciallo Paskewitch — il gen. Popoff.

ALEMAGNA. — L'ex-ministro prussiano G. A. F. Eichhorn — l'ex-ministro a Francoforte Hermann Detmold — il filologo Mathis — il banchiere Sina — i botanici Meyer ed Henshel — il filologo C. F. Hermann — l'orientalista barone Hammer-Purgstal — il poeta e letterato Enrico Heine — il deputato alla seconda Camera del Parlamento prussiano Kleitz-Tycow — ed il direttore di polizia a Berlino Hinckeldey. *(Continua)*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 7 gennaio.*

Questa mattina è stata fatta con la consueta solennità l' inaugurazione della sessione legislativa.

Le porte dell'aula del Palazzo Madama si aprivano alle ore 10 ed a capo di pochi minuti la sala era piena di gente. La Milizia Nazionale era numerosa.

Alle ore 11 precise il suono dei tamburi e l'eco degli applausi annunziavano l'arrivo di S. M. il Re. La M. S. era ricevuta dalla Deputazione del Senato, guidata dal presidente marchese Cesare Alfieri, e da quella della Camera dei Deputati, guidata dal presidente di età commendatore Brunati.

Allorchè S. M. entrava nella sala, i Senatori e i Deputati si alzavano, e l'Augusto Principe era salutato da vivissimi e cordiali applausi.

S. M. era accompagnata da S. A. R. il Principe di Carignano e da numeroso e brillante stato maggiore. Quando gli applausi furono finiti, il Ministro dell'Interno d'ordine di S. M. ha invitato i Senatori e i Deputati a sedere.

S. M. il Re visibilmente commosso ha pronunciato con voce forma e sonora il seguente discorso :

SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI,

« Quando io venni tra Voi ad inaugurare la passata sessione, una gran guerra combattevasi in Oriente. La Sardegna vi concorse con vigore e disinteresse. I nostri Soldati di terra e di mare, gareggiando d' ogni militare virtù coi più famosi eserciti del mondo, contribuirono alla pacificazione dell' Europa, crebbero la rinomanza del paese.

« Il Parlamento, interprete dei sentimenti della Nazione, ha già adempiuto un debito di riconoscenza e di affetto, tributando a quei prodi meritati encomii. Associandomi a Voi in questa solenne circostanza mi è grato ripetere che hanno bene meritato della patria (*Applausi*).

« Il Congresso di Parigi ha posto fine alla guerra, rese più stretti i vincoli di alleanza che ci uniscono a Francia ed Inghilterra, ristabilì gli antichi legami d' amicizia coll' Imperatore delle Russie.

« La Sardegna ne uscì con fama di politica prudenza, di civile coraggio. Per la prima volta in un consesso europeo gl' interessi d' Italia furono propugnati da Potenza Italiana *(Applausi vivissimi)*, e venne dimostrato ad evidenza la necessità pel bene universale di migliorarne le sorti *(Acclamazioni prolungate!)*.

« Il mio Governo, sicuro del vostro concorso, confortato dal sentimento nazionale che non cessa di manifestarsi con grandi e spontanee dimostrazioni, proseguirà costante nella politica che abbiamo iniziata (*Applausi vivissimi*).

« Il ritorno della pace, più favorevoli raccolti, il progressivo sviluppo della ricchezza nazionale avendo migliorata la condizione del pubblico erario, discuterete per la prima volta un Bilancio in cui le spese e le entrate ordinarie si pareggiano pienamente (*Applausi*).

« Men preoccupati dagli argomenti di finanza voi potrete, o Signori, nella presente Sessione portare a compimento le riforme dell' amministrazione provinciale, dell' ordinamento giudiziario, dell' istruzione, non che di altri rami di pubblico servizio sui quali già siete stati altre volte chiamati a deliberare.

« Signori Senatori, Signori Deputati,

« Le dure prove che coll'aiuto della Provvidenza abbiamo superate, le grandi opere ultimate in mezzo a straordinarie difficoltà finanziarie, la parte da noi presa nella politica europea, posero in chiaro l' efficacia e la bontà delle istituzioni che il mio Magnanimo Genitore a' suoi Popoli largiva *(Vivissimi applausi)*. Rese più solide dal tempo, fatte feconde dall' unione intima del Trono colla Nazione, esse assicureranno alla Patria nostra un avvenire di prosperità e di gloria. »

Nuovi e più fragorosi applausi hanno coronato le ultime parole di S. M., e quindi il Ministro dell' interno ha dichiarato aperta la sessione per l'anno 1857.

S. M. partiva accompagnata dalle stesse calorose dimostrazioni di ossequio e di affetto che l'avevano accolta all' arrivo e quindi la solenne cerimonia aveva fine.

La Direzione generale delle Poste ebbe solo ieri l'avviso che non poteva aver luogo la partenza pel Brasile progettata dalla Compagnia Transatlantica pel giorno stesso.

Quindi le corrispondenze che dovevano essere spedite con tale occasione, potranno solo aver corso nel viaggio ordinario delli 20 gennaio.

Si legge nel *Siècle* a proposito dell' assassinio di monsignor Sibour :

« Noi deploriamo doppiamente quest' atto sacrilego il quale priva la diocesi di un amministratore illuminato che aveva fatto prova di notevoli facoltà oratorie e di carità inesauribile verso i ceti bisognosi. Noi rimpiangiamo la perdita di monsignor Sibour anche sotto l'aspetto politico. Gli si possono rimproverare senza dubbio degli atti di debolezza che ci hanno sorpresi; ma gli uomini moderati e veramente religiosi, che sono numerosi nella diocesi, gli sapranno sempre grado della resistenza per lui opposta alle usurpazioni del gesuitismo. Essi serberanno memoria della coraggiosa lotta non senza pericolo sostenuta da monsignor Sibour contro quei cardinali laici che turbano da parecchi anni la Chiesa di Francia, e che fanno guerra incessante alla tolleranza dei nostri migliori vescovi.

Il prelato rapito in un modo così tragico e così impreveduto all' affezione del suo clero comprendeva l' accordo del cristianesimo con le idee di progresso.

SVIZZERA. La *Gazzetta Ticinese* ha il seguente dispaccio elettrico da Berna 5 gennaio ore 1, min. 50 pom.

Barmann e Kern sono stati ricevuti ieri dall'imperatore dei Francesi.

I rapporti suonano in generale alla pace.

FRANCIA. *Parigi, 4 gennaio.* La seconda riunione delle conferenze si è tenuta ieri al ministero degli affari esteri.

I varii punti del protocollo, al dire del *Nord*, sarebbero stati discussi ed annotati nella prima seduta, e quella di sabato non avrebbe potuto avere ad obbietto che di fissare un termine per lo sgombramento del Mar Nero e dei Principati. Ma questo sgombramento non rimarrebbe meno perciò subordinato alla intera esecuzione del nuovo lavoro della Commissione incaricata di tracciare la frontiera.

— Leggesi nel *J. des Débats* :

Una notizia molto dolorosa si sparse ieri sera in Parigi. Sventuratamente essa è pur troppo vera.

L' arcivescovo di Parigi ieri venne trafitto d' un colpo mortale nella chiesa di Saint-Etienne-du-Mont nell' istante in cui stava per lasciare la processione.

Il colpo fu vibrato da un ecclesiastico estraneo alla diocesi, e le cui facoltà intellettuali erano dissestate da qualche tempo.

Il *Moniteur* dice che l' assassino è un prete per nome Vergès, recentemente interdetto. E soggiunge :

L' arcivescovo fu trasportato al presbitero di Saint-Etienne-du-Mont, ove quasi subito rese l' ultimo sospiro. L'uccisore venne immediatamente arrestato.

Non sapremmo dipingere la profonda commozione provata dal gran numero di fedeli che si trovavano adunati nella chiesa, e la dolorosa impressione che la notizia della morte del virtuoso prelato sparse jersera in Parigi.

Il *Constitutionnel* dà i particolari seguenti su questo orribile misfatto :

Il prelato aveva assistito dianzi alla processione ; giunto all' ingresso della chiesa, si preparava a risalire verso la sacrestia ed erasi rivolto verso gli astanti collocati in basso nel tempio per dar loro la sua benedizione, quando fu colpito di due pugnalate da un uomo d'apparenza vigorosa che fu subito arrestato.

Il sig. Sarat, gran vicario, che accompagnava monsignor Sibour, gli diede subito l'assoluzione ; ed il prelato rese l'ultimo sospiro, pronunziando queste parole : Oh lo sciagurato !

L' assassino è della diocesi di Meaux, e benchè di 32 anni solamente, fu parecchie volte interdetto. In questi ultimi tempi la sua condotta annunziava un compiuto disordine delle facoltà mentali. Era già stato visto collocarsi alla porta della chiesa della Maddalena, con sul petto un cartello nel quale ei dirigeva accuse contro i suoi superiori.

L'*Univers* dice che Vergès era stato interdetto cinque o sei volte, e in ultimo per aver predicato pubblicamente contro il dogma dell' Immacolata Concezione, che qualificava di idolatria.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 2 gennaio all'Agenzia Havas :

Parlasi qua come di cosa positiva dell' arrivo a Berlino del signor Fay, ministro d'America in Isvizzera, e di un progetto di mediazione di cui sarebbe portatore. Il signor Fay, che fu già addetto alla legazione degli Stati Uniti a Berlino, gode qua di grande stima personale e pare che egli medesimo faccia qualche fondamento sopra la benevolenza di cui è l' obbietto, rinnovando un progetto di mediazione fondato su basi che già furono da lungo tempo rigettate. Assicurasi infatti che egli è autorizzato a promettere la liberazione dei prigionieri, se il gabinetto di Berlino dà a lui medesimo l' assicurazione di rinunziare quindi a' suoi diritti sopra Neuchâtel. Se questa proposta è accolta dal gabinetto di Berlino, e molti pensano che lo sarà, verrà con ciò ammessa una domanda già stata rigettata quando venne presentata da altre potenze e non potrà più essere luogo a questione di liberazione incondizionata dei prigionieri.

Nella sua ultima tornata segreta il consiglio municipale ha approvato il credito di 40,000 talleri per la compra eventuale di cavalli ed ha nel tempo medesimo risoluto di soccorrere all' uopo alle famiglie degli uomini della riserva e della landwehr che fossero obbligati a partire.

Il *Moniteur Prussiano* è oggi comparso senza portare l'ordine di mobilizzazione. Dicesi che tal decisione sia rimandata sino al 14 gennaio, il cominciamento del processo realista di Neuchâtel non essendo fissato che pel 19. Il gabinetto di Berlino vuol lasciare sino al 14 spazio libero ai tentativi di mediazione.

Il luogotenente generale inglese Colin ha rimesso ieri al principe di Prussia la gran croce dell' ordine del Bagno.

Trattasi, pel caso di una guerra colla Svizzera, della formazione di corpi d' osservazione badesi, wurtembergheesi e bavaresi sulla frontiera elvetica.

CINA. Si legge nel giornale del *Débats* :

Ecco l' ultima rimostranza stata indirizzata dal console inglese Harry S. Parkes a Yeh, governatore di Canton.

« Consolato britannico a Canton, 21 ottobre 1856, ore 6 pomeridiane.

« Signore, nel mattino dell' 8 corrente la *lorcha* inglese *Arrow*, trovandosi nel numero delle navi ancorate dinanzi a questa città, è stata invasa, senza che alcun avviso preventivo fosse dato al consolato inglese, da un numeroso distaccamento di ufficiali e di soldati cinesi in uniforme, i quali malgrado le rimostranze del capitano, suddito inglese, arrestarono, legarono e portarono via 12 cinesi del suo equipaggio, composto di 14 uomini, dopo averne strappata la bandiera.

« Io resi conto il giorno medesimo a V. E. di tutti i particolari di tale insulto pubblico alla bandiera inglese e della grave violazione dell'art. 9 del trattato supplementare, e vi ho chiesto la vostra cooperazione perchè ci venisse data soddisfazione per tale insulto e perchè tutte le clausole del trattato fossero in tale occasione osservate appuntino.

« Ma l'E. V., per una strana dimenticanza ad un tempo della giustizia e degli obblighi scritti, non ha voluto offrirmi nè riparazione, nè spiegazioni per l' ingiuria commessa e ritenendo gli uomini che voi avete fatto arrestare, voi mi avete certificato che voi approvavate questa violazione del trattato e non volevate dare al governo di S. M. alcuna guarentigia che aggressioni somiglianti non si sarebbero più rinnovate.

« V. E. è già stata avvertita, coll'incidente sopravvenuto la sera del 14, delle conseguenze pericolose a cui l'esponeva il suo diniego di giustizia ; ma V. E. non tenne in nessun conto nè quell'avvertimento, nè le molte proteste che le vennero fatte sia da me stesso che dal plenipotenziario di S. M. In conseguenza io sono autorizzato dal plenipotenziario di S. M. ad informare V. E. che ventiquattro ore, a partire dalla consegna della presente rimostranza, vi sono accordate per annuire alle domande che io vi ho fatte nelle mie lettere dell'8 e 12 del corr. mese, e quando queste domande non fossero ascoltate nel termine qui sopra prefisso, i comandanti delle forze navali di S. M. prenderanno i provvedimenti necessari per costringervi a darci soddisfazione intiera.

« Ho l'onore d'essere, ecc. »

— Il proclama seguente è stato pubblicato da Yeh, governatore generale di Canton :

« I barbari inglesi avendo eccitato disordini sotto falsi pretesti, il loro vero scopo essendo quello di esercitare ammessi nella città ; il governatore generale, in virtù delle rimostranze unanimi state espresse dalla intiera popolazione di Canton nel 1849, ha perentoriamente rifiutato di annuire a questa domanda ed è risoluto di non cedere. Facciano pur loro prove e loro macchinazioni !

« Ma S. E. crede suo dovere di notificare a voi, soldati, commercianti e altri, che voi dovete attendere tranquillamente alle cose vostre senza sbigottirvi o lasciarvi indurre in errore dalle menzogne di traditori cinesi.

« Il governatore generale volendo fermamente mantenere la sua risoluzione e considerando che dalla conservazione delle difese della costa dipendono la sicurezza immediata del popolo e la prospettiva della pace e dell'ordine, ha radunato una forza considerevole e sa quale dovrà essere la sua condotta. Egli ha saputo che voi abitanti della città e dei sobborghi, in numero di migliaia e di decine di migliaia, pieni di lealtà e di valore siete pronti a dar prove del vostro patriotico ardore. Ciò è degno di elogio. Uniti di cuore e di mano voi mostrerete la vostra gratitudine all'imperatore, e guardando a cose più basse voi recherete salute alle vostre case e alle vostre famiglie. Questo medesimo spirito animi le autorità e il popolo ! Tale è il desiderio del governatore generale.

« Tutti obbediscano e tremino.

« Hien-Fung, anno 6, luna 10, giorno 8, (5 9.bre 1856). »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 (*sera*).

Nuova-York, 24 dicembre. Il presidente ha ordinato l' arresto di Walker per essersi appropriato delle merci della Compagnia di transito.

— Si dice che la Svizzera accorderebbe un' amnistia generale ; tale concessione potrebbe facilitare la via ad un accomodamento senza ferire la dignità di alcuno.

— Oggi i plenipotenziarii si riuniranno in conferenza.

Azioni del Credito mobiliare 1462.

Strade ferrate austriache 792.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 607.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta

Per il giorno 17 gennaio 1857.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabbato 17 prossimo venturo gennaio, ed ai mezzodì, si procederà in questo generale Ufficio, coll' intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed alla estinzione della candela vergine, per la vendita del Salto demaniale denominato *Monte Salia*, situato alle falde dei monti d'Olla, popolato di piante d'elce d'alto fusto, atto a pascolo di bestiame, esistente in territorio di San Pantaleo, distante dodici chilometri dal paese, avente per limite da sa coa de laccu schirru a linea diritta fino a monte Pinu, di lì girando verso il mezzo giorno al sito denominato Perda de Antonetta e fino a su laccu de s'Enna Salia, di lì girando a levante va a su bruncu de su corrongio sallu, ed indi a s'arbori de su attopu, quindi andando verso tramontana, a linea diritta si giunge a sa coa de laccu schirru, punto da cui si è dipartiti.

La totale estensione del medesimo Salto è di ettare 126 10 libero da qualunque servitù d'ademprivio e pervenuto al Demanio dal riscatto della baronia di Suelli.

Esso è affittato per un triennio con contratto scindibile in caso di vendita, e valutato a L. 11,774 40.

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo totale d'estimo in lire 11774 40 risultante da perizia del geometra Casu in data 20 settembre p.p., ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a far partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero cedolo del Debito pubblico, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l' immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni 15 successivi a quello del deliberamento e scadranno ai mezzodì del giorno di lunedì 2 febbraio 1857, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo, il quale verrà fissato con altro apposito avviso.

Il prezzo d'acquisto è pagabile od appena stipulato il contratto od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito, la seconda entro l' anno successivo, e così ogni altra, d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto; coll' interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivo, e del tre per cento successivamente, con facoltà però allo acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

In parità d' offerta quando alcuno degli aspiranti all' acquisto dell' immobile di cui trattasi la accompagni coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà questo considerato come migliore offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, almeno tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le Finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 2 xbre corr., del quale, non che della perizia d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo gen. Ufficio.

Cagliari, li 11 dicembre 1856.

Per detto Ufficio d'Intendenza generale
Il Segretario-capo A. GALLEANI.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 6 gennaio 1857, ricevuto alle ore 6 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	92 75	67 45 (7 45
id. 4 1/2 0/0	93 »	» » » »
Consolidati inglesi a mezzodì	» »	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 50	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 5 0/0	54 75	» » » »

FINE.

TEATRO REGIO (ore 7) Opera semi-seria del maestro Bellini *La sonnambula* — Ballo grande *Il Corsaro*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *La Bourse*.

www.InfoAgricole.it

Cassa di Sconto in Torino

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 5 corr., ha fissato a L. 42, 60 per ogni azione della prima e seconda emissione il dividendo semestrale al 31 x.bre scorso.

I pagamenti si faranno dalla Cassa medesima sulla presentazione delle relative cartelle di azioni a cominciare dal 10 corrente.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata di Pinerolo

Nella sua Adunanza di ieri, il Consiglio di Amministrazione avendo fissato a L. 8, 75 per azione, il secondo semestrale riparto, li signori Azionisti potranno riscuotere questo riparto, presentandosi, a cominciare dal 12 gennaio corr., col loro titoli accompagnati da relativa distinta *(bordereau)* presso la ditta Giuseppe Malan e C., via S. Filippo, 14.

SOCIETA' ANONIMA

della Vettura Omnibus

tra ORBASSANO *e* TORINO

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale per le ore 10 del mattino di domenica 11 del volgente mese, in Orbassano e nella solita sala del Municipio, per deliberare sopra alcune proposte del Comitato di Direzione.

Orbassano, li 2 gennaio 1857.

Il Comitato di Direzione.

AL CAFFÈ BARONE

Da rimettere: L'Illustration, Le Siècle, L'Unione *ed* Il Corriere Mercantile.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Si prevengono i signori Azionisti, che a tenore della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre cadente saranno loro pagati gl' interessi decorsi dal primo luglio al 20 ottobre p. p. a termini dell'art. 22 dello Statuto sociale in ragione di Ln. 8 25 per ogni azione, contro la presentazione delle relative cartelle a partire dal giorno 2 febbraio p. v., e contemporaneamente all' incasso dell'8° versamento che ciascuna azione deve fare, a senso dell'avviso pubblicato oggi stesso.

I pagamenti verranno fatti in Genova alla sede dell' Amministrazione, palazzo Penco, piazza Cinque Lampade, ed in Torino presso la Banca Barbaroux e C.

Genova, li 31 dicembre 1856.

I Direttori (G. Bollo. (R. Rubattino.

AVVISO

La Direzione della Società Anonima della Strada Ferrata da Mortara a Vigevano avendo eseguito nel giorno 30 corrente l'Estrazione delli numeri delle prime 12 Obbligazioni da ammortizzarsi sulle 2600 formanti il Prestito contratto in dipendenza della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti del 30 gennaio p. p. approvata con R. Decreto 18 febbraio 1856, notifica, che li numeri stati dalla sorte designati sono i seguenti:

1.	Estratto N.	968
2.	—	» 1386
3.	—	» 834
4.	—	» 2455
5.	—	» 1524
6.	—	» 1699
7.	—	» 1185
8.	—	» 2438
9.	—	» 2406
10.	—	» 2372
11.	—	» 1021
12.	—	» 1625

E che li Possessori delle Obbligazioni aventi i corrispondenti numeri possono presentarle dopo il giorno 5 gennaio 1857 tanto alla Banca Cotta in Torino, quanto alla Cassa della Società in Vigevano, dove, ritirate le medesime, verrà fatto loro il rimborso al valor nominale di L. 250 caduna, e pagato l'interesse del semestre scadente col 31 dicembre andante, tanto delle suddette, quanto di tutte le altre restanti Obbligazioni contro rimessione dei relativi *vaglia*, essendo già stato separato dalla somma garantita dal Governo sull' esercizio della Ferrovia il fondo occorrente per tali pagamenti, diffidando in pari tempo che più nessun interesse oltre a quello del detto semestre può essere corrisposto sopra le Obbligazioni già estratte.

Vigevano, li 31 dicembre 1856.

LA DIREZIONE.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1855-56, complete, al prezzo di L. 20 per annata. — Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

DA VENDERE IN ALBA

CORPO di CASA a due piani, composto di comodi e signorili appartamenti e dell'annuo reddito di L. 2,000 circa, e

Due CORPI di CASCINA si uniti che separati, l'uno con fabbricato civile, di ett. 30, are 40 (giorn. 80) tra vigne, campi, prati e boschi, poche miglia distante da detta città.

Dirigersi, in Torino, dal causidico collegiato Cucchi-Boasso — In Alba, dal causidico collegiato Tommaso Giuliano.

SITUAZIONE

della Cassa del Commercio e dell' Industria

CREDITO MOBILIARE

Torino, li 31 dicembre 1856

Attivo

Cassa	L.	546,654 93
Portafoglio	»	18,090,710 16
Riesconto	»	445,228 67
Interessi s. conti correnti	»	80,340 34
Spese di 1° stabilimento	»	86,204 87
Spese d'Amministrazione	»	97,949 42
Fondi pubblici e valori industriali	»	10,076,743 65
Azionisti per saldo azioni	»	12,857,100 »
Spese diverse	»	23,334 85
Debitori diversi	»	5,756,661 74
Dividendi pagati	»	986,962 »
Totale	L.	49,634,390 70

Passivo

Capitale	L.	40,000,000 »
Sconti	»	1,058,949 81
Benefizi diversi	»	701,766 04
Dividendi a pagarsi	»	890 40
Conti correnti	»	4,444,788 32
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	1,824,256 »
Riesconto del portafoglio	»	118,339 »
Creditori diversi e corrispondenti all'estero	»	1,788,401 13
Totale	L.	49,634,390 70

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 31 x.bre 1856, cioè di giorni 25 d'esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1° al 31 x.bre	N° 1019	L.	8,373,597 06
Id. anteriorm.	» 13670	»	127,901,025 07
	N. 14689	L.	136,274,622 13
Rimanenza del 31 dicembre 1855	» 1145	»	3,993,813 25
Totale	N° 15834	L.	145,268,435 38

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1 al 31 x.bre	N° 764	L.	7,049,660 18
Id. anteriorm.te	» 13343	»	119,528,065 04
	N. 14107	»	126,577,725 22
Riman. in portafoglio	» 1727	»	18,690,710 16
Totale	N° 15834	L.	145,268,435 38

CASSA DI SCONTO IN TORINO

Via di Santa Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 11

Conto profitti e perdite dal 1.° giugno al 31 dicembre 1856

	Dare	Avere
Sconti e benefizi diversi	L.	335,628 08
Riesconti pagati alla Banca Nazionale ed a terzi	» 116,449 73	
Riesconto del Portafoglio e Depositi al 31 dicembre	» 37,506 79	
Interessi sovra i conti correnti	» 31,933 45	
Spese di amministrazione	» 15,769 28	
Ammortizzazione delle spese di primo stabilimento	» 523 43	
Spese diverse	» 115 »	
Tassa commerciale del semestre al 31 dicembre	» 5954 38	
Utili risultanti	» 127,376 02	
	L. 335,628 08	335,628 08

Riparto a termini dell' articolo 44 dello Statuto sociale.

Utili netti dal 1° luglio al 31 dicembre 1856 L. 127,376 02

Interessi in ragione del 2 0/0 p. semestre a n. 8000 azioni a L. 5 p. azione	L.	40,000 »		
Riparto in ragione del 70 per 0/0 sovra L. 87,376 02	»	7 60	»	60,800 »
Dividendo a n. 8000 azioni	L.	12 60		
Medaglie di presenza, 10 p. 0/0		»	»	8,737 60
Riserva 20 p. 0/0		»	»	17,475 20
Saldo profitti e perdite in conto nuovo		»	»	365 22
Prodotto totale per caduna azione L. 15 92			L.	127,376 02

CITTA' DI SAVIGLIANO

APPALTO

Essendosi reso infruttuoso l'incanto apertosi il 26 cadente mese per l'appalto del canone gabellario di questa città sovra lire 41,000, esercizio 1857,

Si notifica, che alle ore 3 francesi pomeridiane del giorno 9 entrante gennaio si procederà in questa sala comunale, avanti il Consiglio Delegato, al secondo definitivo incanto sulla stessa somma di L. 41,000, con diffidamento che si delibererà l' impresa, qualunque sia il numero delle offerte in aumento, sotto li patti e condizioni approvati.

Savigliano, li 31 dicembre 1856.

Not. Arrò *segr.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

OLIO MEDICINALE

DI FEGATO DI MERLUZZO

del Dottore DE JONGH dell'AJA

Fuchi sono gli esempi di un prodotto medicinale che si pari dell' olio bruno-chiaro del dottore De Jongh Aja in al breve tempo così altamente interessato il Pubblico, non estante la concorrenza e le pretensioni di altre specie di Olio di Fegato egualmente salite all'uso della medicina. Non passa giorno che non aggiunga qualche nuova testimonianza medico-scientifica alla sua superiorità. Non ha guari anzi all'Officio Sanitario della città di Londra, fece plauso Jongh dai più celebri medici d'Europa. Lo dichiarò puro, senza ombra di alterazione artificiale, e dotato della massima virtù terapeutica. Cosicchè l'azione salutare di quest'Olio e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo nelle affezioni reumatiche, catarrose e folose, è oggidì generalmente riconosciuta dai più distinti pratici.

Prezzo di ciascuna bottiglia L. 4 50.

Depositi in Torino: Via B. V. degli Angeli, N. 40, piano 3.° — Farmacia *Bonsoni*, via Doragrossa, N. 49.

CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettere: L'Opinione, L'Unione, Il Risorgimento, Il Fischietto, L'Espero, Il Diritto *e* Pasquino.

HERMANT

Coiffeur de Paris

rue Neuve, num. 10, au premier

EXPOSITION

De nouveiles coiffures en cheveux les plus en vogue à Paris; coiffures à l'IMPÉRATRICE, à la SÉVIGNÉ à la NEIGE, à la JUIVE, etc.

Grand assortiment de PEIGNES, PLUMES, FLEURS, RUBANS, PERLES, nécessaires à ces différentes coiffures.

Coiffures préparées en tous genres pour les personnes qui se coiffent seules, depuis 5 fr.

NOTA

Dietro ricorso del caus. coll. Raimondo Garneri, il sig. presidente del tribunale provinciale di Torino con suo decreto 26 scorso dicembre deputò l'usciere Giacomo Florio per le notificanze prescritte dall'art. 2306 del Codice civile pel giudicio di purgazione instato dal detto causidico Garneri sulla piazza da procuratore descritta nel certificato di trascrizione 16 aprile 1856, ed acquistato dal sig. Gio. Maria Romano con instromento 17 settembre 1848, rogato Dallosta, per L. 60[m]., di cui se ne offrì il pagamento in estinzione di tutti li crediti, esigibili o non, con elezione di domicilio nello studio di esso causidico Garneri, via Argentieri, num. 7, piano secondo.

Torino, li 5 gennaio 1857.

Garneri caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Acqui con sua sentenza del 26 maggio 1855 ha ammesso il Regio Demanio a far procedere all' inventario degli effetti del fu Ambrogio Canonico, esistente presso la segreteria criminale dello stesso tribunale, ed ha mandato prima ed avanti ogni cosa procedere alle tre pubblicazioni ed affissioni, a termini dell' art. 972 del Codice civile, alla porta dell'ultima abitazione del predetto fu Ambrogio Canonico in Melazzo, suo domicilio, nell' uditorio ed alla porta del tribunale predetto, non che inserirsi la predetta sentenza per estratto sommario nella Gazzetta Ufficiale di Torino, e di Casale, sede della Corte d'Appello, diffidando chiunque pretenda aver ragioni sugli effetti stessi, di farle valere entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione ed inserzione suddetta, un' inserzione essendo di già stata seguita il 18 giugno 1855, al num. 148 del Supplimento della Gazz. Piemontese.

Acqui, li 29 dicembre 1856.

Seghini sost. caus. demaniale.

NOTA

Sull'instanza del signor Giacomo Occella, figlio emancipato di Bernardo da Bra, all'udienza di questo regio tribunale provinciale delli 25 febbraio p. v. avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo degli stabili, posti sul territorio di Bra, e caduti nel giudicio di subasta, promosso contro Boccardo Antonio, pure di Bra, divisi in quattro lotti, e descritti nel bando stampato il 5 corrente.

Alba, li 15 dicembre 1856.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo regio tribunale provinciale delli 13 febbraio p. v. si procederà all'incanto e deliberamento definitivo del corpo di casa, posto nel luogo di Mango, già proprio del signor Francesco Gatti, da questi alienato all'instante Osea Debenedetti, e posto in vendita sul prezzo offerto da questo, dietro l'aumento del decimo fatto da Giuseppe Ferrero, quale tutore dell' interdetto Giuseppe Martino di Mango, di L. 3,129 50.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando, di cui si potrà avere visione o nella segreteria del tribunale, o nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 16 dicembre 1856.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

All' udienza delli 9 prossimo febbraio 1857, del tribunale provinciale di Pinerolo, sull' instanza di Carlo Sterpone, domiciliato a Vigone, avrà luogo, in odio di Francesco e Giuseppe, padre e figlio Sterpone, delle fini di Cercenasco, l' incanto de' loro beni, situati sulle fini predette, e consistenti in un campo con una piccola casa rurale composta di due membri al pian terreno e di altri due superiori, coperta a tegole, con ala a giorno e pozzo d'acqua viva.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto e sul prezzo dell' instante offerto di L. 390 oltre alli patti e condizioni inserte nel bando venale, stampato il 16 x.bre corrente.

Pinerolo, li 16 dicembre 1856.

L. Davico proc.

NOTA

Instante il sig. causidico collegiato Achille Varese di questa città, ed a pregiudizio di Francesco Caffaratti, domiciliato a Bricherasio, all'udienza del regio tribunale prov. sedente in questa stessa città, delli 16 febbraio prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e deliberamento per espropriazione forzata delli stabili descritti, designati e coerenziati in bando 6 corrente mese, visibile sia presso la segreteria di detto tribunale, che presso il causidico sottoscritto, alle condizioni e prezzo risultanti dallo stesso bando, e situati li detti stabili in territorio di Bricherasio, regioni Nicolere, Devesi, Palasotto e Brejde, consistenti in casamenti, prato, alteni e campi.

Pinerolo, li 13 dicembre 1856.

L. Davico proc.

NOTA

Il R. tribunale provinciale di Cuneo, sull' instanza del sig. Giacobbe Colombo, negoziante in Fossano, con sentenza contumaciale delli 29 scorso novembre ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli infra descritti stabili in odio delli Carlo Pejrasco debitore, dimorante a Racconigi, e Gianni Maria Gazzera terzo possessore, dimorante a Vottignasco, e fissò per l'incanto e successivo deliberamento di detti stabili l'udienza delli 25 del p. v. mese di febbraio, alle ore 11 antim.

Descrizione degli stabili cadenti in vendita posti sul territorio di Vottignasco.

Lotto primo.

1. Bosco, di are 5. 82, regione Tagliano, sez. B, in mappa al n. 50.

2. Prato, di are 62. 22, regione Tagliano, al numero di mappa 51, sezione B, coerenti a dette due pezze Eva Francesco, Cerruti Rosa ed Isaja fratelli fu Agostino.

3. Campo, di are 60, 31, regione Sabbione, sezione B, in mappa al n. 247, coerenti Lombardi Felice, Brero fratelli fu Antonio e Delforno Michele.

Lotto secondo.

1. Orto, di cent. 98, regione Longaria, in mappa al n. 32, sez. E.

2. Casa e corte, di cent. 98, regione Longaria, in mappa al n. 33, sez. E.

3. Pascolo, di cent. 40, regione Longaria, in mappa al n. 34, sez. E, coerenti a questi tre stabili il Pio Istituto e parrocchiale di Vottignasco e Ballario Maddalena.

Soggetti detti stabili al tributo regio di L. 7, 71, quelli di cui alli numeri di mappa 50, 51, e 247, e di cent. 18 quelli di cui alli numeri di mappa 32, 33 e 34.

Quale vendita seguirà colle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 22 dicembre 1856, autentico Varcaneo segretario fra cui quella che il prezzo degli stabili del primo lotto è fissato a L. 800, e quello del secondo a L. 150.

Cuneo, li 28 dicembre 1856.

Fabre caus. coll.

NOTA

Nel giudizio di subastazione Giacchero contro Gatto Dalmazzone e Salomone, pel cui incanto era stato fissato il 28 prossimo venturo gennaio, come da nota inserta in questo giornale sotto il 12 corrente mese, al n. 301, venne pel medesimo incanto con ordinanza di questo tribunale in data del 15 corrente fissata nuova mozione al 13 prossimo venturo febbraio, ore 10 antimerid.

Mondovì, li 16 dicembre 1856.

Pizzo sost. Prandi proc.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 6 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1857**

MERCOLEDI' 7 GENNAIO

NOTA

Con ordinanza del 10 x.bre p. p. l'ill.mo signor avv. Claretta, giudice specialmente commesso dal tribunale provinciale di Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 111,100, importo prezzo degli stabili deliberati al signor notaio Gio. Battista Capello di Poirino con sentenza del 26 luglio ultimo scorso, situati sulle fini di questa città, regione S. Salvario, distinti con parte del num. 98, nella sezione 17 della mappa, già posseduti dalli signori Pacotto Gioanni, architetto Gaetano Lombardi, Pietro Detoma, Cesare e Giovanni, fratelli Debernardi, ed ha ingiunto li creditori tutti aventi ragioni su tale prezzo, a produrre e depositare alla segreteria del prelodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine dalla legge prescritto.

Torino, il primo gennaio 1857.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città il 18 scorso dicembre, il signor Paolo Gaudina domiciliato in Torino dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità lasciata dal fu di lui fratello cavaliere Gaetano deceduto *ab intestato* in questa città il 20 luglio u. s.

Torino, li 8 gennaio 1857.

Vana sost. Geninati.

NOTA

Giuseppe Ollagnero, negoziante pizzicagnolo in questa città, fa noto avere egli in data 8 ottobre ultimo fatto acquisto da sua madre Caterina Gresly della bottega da pizzicagnolo da questa sin ora esercita in casa Masino, via San Francesco, n. 18; dichiara perciò che il commercio del detto sottoscritto nulla ha di comune colla madre, essendo già fin dall'epoca del rilievo ogni interesse separato.

Giuseppe Ollagnero.

NOTA

Con privata scrittura 30 novembre 1856, fatta per triplice originale, e stata depositata il 12 successivo dicembre al tribunale di commercio di Torino, li signori Evangelista Finelli, ingegnere Antonio Spezia e Gioanni Piura, tutti domiciliati in Torino, hanno stabilito una società per applicazione d'asfalto artificiale, sotto la firma *Evangelista Finelli e Compagnia*; quale firma è riservata al solo consocio Piura.

Detta società è durativa per anni 6, li quali ebbero principio col primo x.bre 1856.

NOTA

Sull' instanza delli signori dottore in medicina Alessandro Sella, ed ingegnere Severino Grattoni, il sig. congiudice nel tribunale provinciale di questa città G. A. Claretta, con suo decreto delli 2 passato dicembre dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo del terreno fabbricabile subastato a pregiudicio del medico Luigi Fondini, per la somma di L. 4,100, con ingiunzione a tutti i creditori ipotecarii sullo stabile medesimo, di presentare le loro ragionate domande alla segreteria del tribunale.

Torino, li 7 gennaio 1857.

Rebuffati sost. Bernardi.

NOTA

Con atto 16 dicembre 1856, ricevuto dal notaio sottoscritto, la signora Caterina Crosetto moglie del sig. dottore in medicina e chirurgia Giovanni Girola domiciliato in Buttigliera d'Asti, acquistò dalli Ottavio Beltramo, domiciliato sulle fini di Cinzano, e Michele Crosetto, domiciliato sulle fini di Morlondo, li seguenti stabili posti sul territorio di Morlondo, regione Serra, cioè:

Dall' Ottavio Beltramo

Prato e campo con stalla e tetto attiguo, di are 38, coerenti Domenico Zucca, lo stabile di cui infra, e li detti coniugi Girola, pel prezzo di L. 1,300.

E dal Michele Crosetto

Corpo di casa, sito attinente, prato e vigna, di are 76, 20, coerenti la ragion di negozio Sacerdote, Carlo Lusso, Matteo Adriano, Giacomo Lusso, certo Dubois, Domenico Zucca, l'acquisitrice a due lati, e lo stabile sudescritto, pel prezzo di L. 3,700.

Tale atto venne trascritto in Torino il 3 gennaio 1857, vol. 64, art. 30,193, per gli effetti previsti dall'art. 2303 e seguenti del Codice civile.

Not. Pietro Vittorio Pavesio.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Acqui il 23 dicembre 1856, al vol. 11, art. 352, l'atto 7 stesso dicembre, ricevuto all' infrascritto notaio, portante dismissione di proprietà dei seguenti stabili acconsentita dagli infrascritti signori a favore della Società concessionaria della ferrovia da Acqui ad Alessandria, case bancarie di Torino fratelli Bolmida e Comp., Barbaroux e Comp., cioè:

Gardini luog. Nicolao fu Ottavio, residente a Acqui la porzione di terreno descritta ai nn. 161, 162, 163, 165 e 174 della tabella designativa dei terreni occupandi in data 17 novembre 1856, sottoscritta Ferraris, del quantitativo totale di metri superficiali 5032, campo sulle fini d'Acqui, regione Barbato, descritto ai numeri di mappa 403, 404 e 422, pel corrispettivo di L. 700 lo stalo, di are 10, 12, oltre ad una somma fissa di L. 350.

Veggi sig. cav. Giuseppe fu Gerolamo, campo in detta regione, nn. 169 e 170 della detta tabella, del quantitativo di metri superficiali 2530, nn. 422 e 394 della mappa, pel prezzo di L. 700 lo stalo, come sovra, e di una somma fissa di L. 150.

Seghini signor Gioanni di Felice, prato in detta regione, nn. 172 e 173 della detta tabella, del quantitativo di metri superficiali 3225, num. 393 della mappa, al prezzo di L. 750 lo stalo, al ragguaglio suddetto, oltre all' indennità fissa di L. 75.

Lupi di Morano signor conte Giuseppe fu Gio. Battista, campo, regione Fontanelle, n. 188 della suddetta tabella, del quantitativo di metri 207, n. 228 della mappa, in ragione di L. 650 lo stalo, ragguagliato come sopra.

Lupi di Montalto sig. conte Alberto fu Gio. Battista, campo, ivi, n. 191 della detta tabella, e 253 della mappa, del quantitativo di metri 1259, ragguagliato al prezzo avanti indicato, di L. 650 lo stalo come sovra.

Blesi sig. conte Luca Probo fu Alessandro, sindaco d'Acqui, campo in detta regione Fontanelle e san Lazzaro, nn. 190 e 197 di detta tabella, nn. 222 e 452 di mappa, del quantitativo di metri superficiali 1484, al prezzo di L. 725 caduno stalo al ragguaglio suddetto, pel n. 197, e di L. 600, pel n. 190 di detta tabella.

Tali stabili tutti situati sulle fini d'Acqui.

Acqui, 27 dicembre 1856.

Tommaso Monti not.

NOTA

Con ordinanza del 10 ottobre ultimo passato il sig. giudice commesso avv. Polonera ha aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati ad istanza della Congregazione di Carità di Alba, quale amministratrice dell'Opera Pia sotto il titolo della Casa di Ricovero ed Industria, ammessa al beneficio della pubblica clientela, contro del Carlo Giuseppe Bonino di questa città, debitore principale, e degli terzi possessori Delfina Valletti, di lui moglie, Maddalena Bona, moglie di Domenico Voghera di Neyve, Margherita Caviolo, moglie di Giacomo Scavino, Giuseppe Pelisseri e Gioanni Beltramo di Grinzane, ed ha ingiunto li creditori tutti aventi ragione in tale distribuzione, a presentare alla segreteria di questo tribunale provinciale d'Alba le loro proposizioni di crediti corredate dei relativi titoli nel termine legale di giorni 30 dalla significazione della medesima.

Alba, li 3 gennaio 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Con ordinanza del 19 novembre 1856 il signor giudice commesso avv. Polonera ha aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati ad instanza della Francesco Huella di Monforte, e del Gioanni Ruella, minore, in persona della di lui madre e tutrice Luigia Cerrato, vedova Ruella, di Cherasco, contro della Maria Zocca, moglie di Gioanni Oberto di Morra, ed ha ingiunto li aventi ragione in tale distribuzione, di presentare alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba nel termine di giorni 30 successivi alla significazione della stessa ordinanza le loro proposizioni coi relativi documenti.

Alba, li 3 gennaio 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par la maison de commerce Lasagno, établie à Turin, au préjudice de Demarchi Gaudens, domicilié à Gignod, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 10 décembre dernier, a fixé aux 9 heures du matin du 4 mars prochain l'enchère des immeubles, situés à Gignod, consistants en domiciles, moulin, forge, et champ, propres du débiteur Demarchi, en un seul lot, sous la mise à prix de 600 livres.

Cula proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento d'Andorno rende noto, che alle ore 10 antimeridiane delli 17 corrente mese, nella regione Pinchiolo, fini di Piedicavallo, si procederà nanti il medesimo alla vendita, per mezzo d'incanti, di uno stabile a faccia di prato, di are 5, 92, descritto in mappa alli num. 1572, 1573, coll' officina da fabbro-ferraio entrostante, girante con gora propria, e relativi ordigni ed istromenti, posto sulle stesse fini e regione, il tutto proprio delli signori Valz-Gris Gio. Battista e Valz-Gris Ferdinando, zio e nipote, Valz-Gris Giuseppe e Valz-Gris Gio. Antonio, Battista e Maria, questi tre ultimi, minori, provvisti di tutore nella persona della loro madre Catterina Valz-Polentini, e di protutore in quella del signor Prario Ferdinando, tutti dimoranti sulle dette fini.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 1,200, fissato con ordinanza del regio tribunale provinciale di Biella delli 19 dicembre ultimo in diminuzione di quello d'estimo, essendo riusciti infruttuosi gl'incanti intrapresi il 26 novembre pure ultimo nanti lo stesso segretario, quale delegato dal suddato regio tribunale con sua ordinanza 24 preceduto maggio.

Le condizioni trovansi temporizzate nel relativo bando del giorno d'oggi, di cui si può aver visione nella segreteria.

Andorno, li 2 gennaio 1857.

Curbis segr. del.

NOTA

La povera Giuseppina Marmo da Canelli, ottenne sentenza dal tribunale provinciale sedente in Asti, 11 scorso novembre, con cui autorizzò la subastazione per via d'incanto del seguente stabile, in odio del debitore principale Pasquale Marmo, e terzo possessore avvocato Domenico Saracco, tutti di Canelli, fissando con suo posteriore decreto 29 dicembre scorso, per tale oggetto la udienza pubblica delli 27 pross. febbraio.

Stabile a subastarsi

situato sul territorio di Canelli

Prato, regione Altricorso o Altrionzo, di are 26, 35 circa, consorti le liste A, B, R dell' instromento di divisione dei fratelli Marmo, l'avvocato Cirio e la strada pubblica posseduto per una parte dal debitore Pasquale Marmo, e per il resto dall' avvocato Domenico Saracco.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 170, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale 20 dicembre scorso, autentico Monferrini segr.

Asti, il 1 gennaio 1857.

B. Berruti sost. Aubert.

NOTA

L'avv. Giuseppe Masino, giudice commesso presso il tribunale provinciale d'Asti, ad instanza delli creditori Giovanni Vola e Secondo Mottura emanò un' ordinanza in data 25 novembre scorso con cui dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati al debitore Stefano Icardi di Costigliole d'Asti, e deliberati con sentenza delli 20 scorso giugno, per L. 9,480 a favore delli Cesare Ginella, Rodrigo Mondino, Gioanni Forte e Secondo Marchisio, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto di privilegio di ipoteca sul detti stabili, tanto iscritti che non, a produrre i loro titoli, e far fede delle loro ragionate domande di collocazione alla segreteria del tribunale d'Asti entro il termine di giorni 30 dalla notificazione dell' istessa ordinanza.

Asti, il 4 gennaio 1857.

B. Berruti sost. Aubert.

NOTA

Valz-Gris sig. Giovanni Antonio del vivente Giuseppe, domiciliato a Monteasinaro di Piedicavallo dichiarò nella segreteria del tribunale provinciale di Biella il 17 luglio 1856, di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del Carlo Prario, morto in Marsiglia il 25 febbraio ultimo, defertagli con testamento 20 febbraio 1855.

Biella, li 5 gennaio 1857.

F. Dematteis caus. coll.

NOTA

Nel giorno 19 prossimo gennaio, ore 9 antimeridiane, nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Biella, e nanti il segretario della medesima, come appositamente delegato dal tribunale provinciale della detta città, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di una pezza campo avitato ad altent, posta nello stesso territorio di Biella, regione in Lunga, instato dalla Teresa Federici e Bernardo, coniugi Masserano, sul prezzo di L. 905, 20 dato dal geometra Giacomo Adolfo Prina, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando del 17 andante.

Biella, li 17 dicembre 1856.

Bove segr. deleg.

NOTA

Con instromento 16 settembre 1856, ricevuto dal notaio infrascritto, debitamente insinuato e trascritto all'ufficio di conservazione delle ipoteche d'Asti il 2 x.bre scorso anno, vol. 32, art. 133, pagate L. 2, 13, sott. Perdoma gerente, il sig. Bianco Francesco fu Tommaso, nato ed abitante a S. Marzano, fece acquisto dal Grasso Giuseppe fu Pietro Antonio, nato a San Marzano, abitante a Canelli, delle ragioni e diritti tutti a quest' ultimo spettanti, su d'una casa posta a Marzano, regione l'Italiana, unitamente ad una pezza campo e vigna ivi, unita e simultaneamente, di are 47, centiare 50, a corpo, ignorati i numeri di mappa, coerenti Domenica Capra, il medico Carlo Cuore, ed una strada pubblica a due lati, per la somma di lire 950, pagata nei modi e termini apparenti da detto instromento.

Ciò si notifica per gli effetti voluti dalla regia legge.

Canelli, li 6 gennaio 1857.

Fortunato Cominotto notaio.

NOTA

Con instromento 19 dicembre 1856, rogato Rejnaudi, notaio a Cuneo, Edoardo Callo fu Gio. Battista delle fini di detta città fece vendita a favore di Gioanni Maria Fartino fu Giovanni, nato a Roccavione e residente sulle fini di Cuneo, di un cascinotto composto di caseggi rustici e campi, della totale superficie diett. 5, 70, 74, oltre una gravera lungo il fiume Stura, ridotta ora presso che a pura ghiaia, il tutto situato sulle fini di Cuneo, cantone dei Ronchi, e faciente parte della cascina denominata la Priera, e descritti in mappa al numeri 5705, 5707, 5701.

Il detto piccolo podere apparteneva per tre quarti al venditore Cavallo, e per l'altro quarto alla di lui prole nata e nascitura a di cui nome ne fece anche il medesimo la vendita.

Tale atto fu trascritto alla conservazione delle ipoteche di Cuneo li 31 detto dicembre, al vol. 27, art. 542.

Cuneo, li 7 gennaio 1857.

Not. coll. G. Rejnaudi.

NOTA

All' udienza delli 11 prossimo entrante marzo, ore 10 antimeridiane, nanti il tribunale provinciale di Cuneo, sull' instanza della signora Angela Borgna vedova del causidico Antonio Rulfi, domiciliata a Mondovì, rappresentata dal causidico collegiato Vincenzo Rossi, avrà luogo la vendita in via di espropriazione forzata, in un sol lotto, al prezzo dalla signora instante offerto di L. 1,700, del seguenti stabili descritti in bando venale del primo corrente gennaio, e situati sul territorio di Vignolo, cioè:

1. Corpo di caseggi ed aia nella regione Barge, sezione C, in mappa ai nn. 156 e 157, della superficie di are 6, 30.

2. Campo, al numero di mappa 153, delle stesse sezione e regione, di are 11, 70.

3. Altro campo, ivi, al n. 154, di are 21, cent. 70.

4. Alteno, ivi, al n. 155, di are 3.

5. Campo, ivi, al n. 158, di are 49, 30.

6. Foresta, ivi, alli nn. 159 e 160, di are 12, cent. 40.

7. Campo, ivi, al n. 161, di are 3, 50.

Il tutto fra le coerenze del canale Roero, di Giovenale Renaudo e due vissale.

8. Pascolo, al n. 109, della stessa sezione, regione Prati Nuovi, di are 7, 80.

9. Prato, ivi, al n. 105, di are 27, 50.

Fra le coerenze questi due stabili della Andrea Biglia, Bramardo Stefano, Berseio Angelo e Bernardi Giovenale.

10. Foresta, al n. 193, stessa sezione, regione Barge, di are 37, 30.

11. Campo, ivi, al num. di mappa 195, di are 1, 60.

12. Chiapero, ivi, al n. 196, di are 10, 30.

13. Foresta, ivi, al n. 197, di are 6, 30.

Fra le coerenze questi stabili della canali Miglia e Morra.

14. Gravera ora ridotta a nuda ghiaia, alli nn. 214 e 215, della stessa sezione, regione Prati Vecchi, di are 26, coerenti il fiume Stura.

15. Campo, nella regione Noverata, sezione B, al num. di mappa 66, di are 20.

16 Altro campo, ivi, al n. 67, di are 20, cent. 70.

17. Altro campo, ivi, al n. 68, di are 37, cent. 50.

18. Altro campo, ivi, al n. 69, di are 27, cent. 80.

Fra le coerenze questi stabili della strada pubblica di Cuneo, della via Noverata, di Bernardi Giovenale, e degli eredi Borgetto.

19. Altro campo, ivi, al n. 79, di are 23, cent. 30.

Fra le coerenze della strada di Cuneo, dal sig. Biglia tramediante una viassola e Tallone Gio. Battista.

20. Altro campo, ivi, al n. 117, di are 23, cent. 30,

Fra le coerenze degli eredi Zucchi, e della strada di Cuneo.

Quali beni tutti pagano di tributo prediale L. 16, 21.

La spropriazione di quali stabili venne ordinata con sentenza del prefato tribunale in data 13 dicembre u. s., sull' instanza della predetta signora Angela Borgna, vedova Rolfi, a pregiudicio di Serale Giuseppe fu Michele, domiciliato sulle fini di Vignolo, al prezzo suindicato, ed ai patti e condizioni di cui nel precitato bando venale, visibile tanto presso la segreteria del prefato tribunale che nell' ufficio del caus. coll. infrascritto.

Cuneo, li 4 gennaio 1857.

V. Rossi caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale d'Ivrea il 7 del prossimo mese di marzo, ad instanza del sig. Giacomo Gatta negoziante e proprietario, domiciliato nella stessa città, si procederà in odio di Alessandro Avignone debitore e di Negri Giacomo terzo possessore, amendue domiciliati in Ivrea, all'incanto e successivo deliberamento di due stabili consistenti in monte e campo, situati rispettivamente nei territori di Chiaverano e d'Ivrea, la cui espropriazione fu decretata con sentenza di detto tribunale in data 16 scorso dicembre.

Questo incanto ha luogo in due distinti lotti, sovra il prezzo di L. 40 quanto al primo ed L. 200 quanto al secondo, rispettivamente offerto dall'instante.

Le condizioni della vendita sono espresse nel relativo bando del 30 scorso dicembre, autentico Barile sostituto segretario.

Ivrea, li 3 gennaio 1857.

Gattino sost. Gattino.

NOTA

Con decreto del sig. cav. Cravosio giudice presso questo tribunale provinciale delli 17 dicembre 1856, stato ad un tale oggetto specialmente commesso, venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 6,650, cui vennero con sentenza dello stesso tribunale delli 20 precedute settembre deliberati li stabili stati ad instanza del signor Ignazio Anselmi, domiciliato a Roppolo, subastati a pregiudicio delli signori notaio Carlo e Brunone, padre e figlio Archini, domiciliato il primo a Torino, ed il secondo in questa città, con ingiunzione ai creditori aventi diritto su tale prezzo, a produrre alla segreteria dello stesso tribunale li loro titoli entro il termine di giorni 30.

Ivrea, li 2 gennaio 1857.

Realis Giuseppe c. c.

NOTA

Con atto 22 marzo 1854, rogato Borsarelli, notaio collegiato a Macello, il signor Moriena Gio. Battista fu Matteo, dimorante a Macello, ha venduto al sig. Gastaudo Bartolomeo fu Matteo, dimorante a Macello, un corpo di casa, composto di diversi membri, orto e corte, di are 7, 46, territorio di Macello, borgata di Stella, parte dei numeri di mappa 2414, 2415, 2416, coerenti Tibaldo Giovanni, Marchisone giugali, li aventi ragione da Piovano Giuseppe, San Martino Filiberto, il comune di Macello e Manassero Gioanni.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 27 dicembre 1856, vol. 28, art. 30 del libro delle alienazioni.

Macello, il 6 gennaio 1857.

Borsarelli not. coll.

NOTA

Con atto 29 ora scaduto dicembre, ricevuto dal segretario infrascritto, vennero deliberati alli signori Francesco, e sacerdote D. Vittorio, fratelli Barberis, li stabili spettanti alla minore Alessandra Barberis di Mombercelli, descritti nel bando venale del 40 detto mese, pel prezzo di L. 11,000.

Il termine per fare l'aumento del sesto, od anche del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato, scade col giorno 13 andante.

Mombercelli, li 2 gennaio 1857.

Not. coll. Camillo Bogliolo segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Pinerolo, con sua sentenza d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione instituito da Gioanni Bastia di Torre Luserna, contro Giuseppe Geymet dello stesso luogo dichiarò deliberatario degli stabili infra descritti, esposti in vendita sul prezzo di L. 600, il Giuseppe Gianavello pure domiciliato a Torre Luserna, per il prezzo di L. 610.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 22 corr. mese.

Stabili subastati

nel territorio di Torre Luserna.

1. Regione *al di sopra dei Chiabrioli*, vigna, di are 73, 16, in mappa al n. 2185.

2. Ivi, campo, di are 43, 53, al n. 2034.

3. Ivi, campo e bosco, di are 25, 90, al num. 2235.

4. Ivi, campo, di are 20, 31, al n. 2233.

5. Ivi, bosco e campo, di are 27, 90, al num. 2191.

6. Ivi, campo e bosco, di are 40, 44, al num. 2237.

Pinerolo, li 7 gennaio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza del 9 corrente, e sull'instanza di Lorenzo e Gioanni, fratelli Midana, di detta città, autorizzò la subastazione forzata degli stabili proprii di Ambrogio Bourcet di Fenestrelle, fissando pel loro incanto la sua pubblica udienza del 24 febbraio prossimo.

Tali stabili, situati nel territorio di Fenestrelle, e consistenti in campi e prati del totale quantitativo di ett. 1, are 2, centiare 72, saranno esposti in vendita, in tre separati lotti, al prezzo dagl'instanti offerto di L. 400 pel primo, di L. 400 pel secondo, e di L. 50 pel terzo, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale, nel quale gli stabili predetti sono ampiamente descritti.

Pinerolo, li 15 dicembre 1856.

Perratone sost. Rol.

NOTA

Con sentenza proferta oggi dal tribunale provinciale di Pinerolo nel giudicio di subastazione instituito da Giuseppe Antonio Verduna, domiciliato a Bricherasio, contro Pietro Verduna, domiciliato sulle fini di Cavour, gli stabili caduti in detta subasta, esposti in vendita sul prezzo offerto di L. 500, consistenti in caseggi, corte e sito, di are 6, 89, situati nel territorio di Cavour, reg. *Boschetti*, al num. di mappa 3581, 3582 e 3584 parte; altro ivi, di are 39, 04; a parte del num. di mappa 3580 e 3584; e prato ivi, di are 38, a parte del num. di mappa 3555 e 3557, vennero deliberati a favore di Giuseppe Feltzia, domiciliato sulle fini di Cavour, per il prezzo di L. 3680.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 20 del corr. mese.

Pinerolo, li 5 gennaio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza proferta oggi dal tribunale provinciale di Pinerolo, gli stabili subastati ad instanza di Felice Bressi, residente alla Abbadia, in odio di Gio. Battista Pons fu Bartolomeo, residente sulle fini di Roletto, sull'offerto prezzo di L. 200, consistenti in una casa di are 8, 90, sez. C, reg. *Motarossa*, fine di Roletto, al num. di mappa 118 parte; prato ed orto, di are 4, 43, nella stessa regione, in mappa a parte del num. 119, e prato ivi, di are 5, 96, in mappa a parte del num. 117, vennero deliberati a favore di Giuseppe Brignone del fu Gio. Battista, nato a Bricherasio e residente a Pinerolo, per il prezzo di L. 3410.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 20 corr. gennaio.

Pinerolo, li 5 gennaio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Sull'instanza del sig. Angelo Lasò domiciliato in Torino, il tribunale provinciale di Pinerolo, con sua sentenza del 20 dicembre p. p., autorizzò la subastazione forzata di alcuni stabili, situati in territorio di Frossasco, proprii del sig. Gio. Domenico Paracca, domiciliato in detta città di Pinerolo, fissando pell'incanto la sua pubblica udienza del 16 marzo p. v.

I suddetti stabili consistenti in prati e campi, del quantitativo di ett 5, 38, 50, saranno esposti in vendita in 6 separati lotti, ai prezzi per ciascuno dall'instante offerto, cioè, di L. 1,740, 40 pel 1, L. 1,321, 70 pel 2, L. 1,666, 25 pel 3, L. 6,537 pel 4, L. 3,736 pel 6, e L. 714 pel 7; e gli stabili saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale nel quale gli stabili predetti trovansi minutamente descritti.

Pinerolo, il 1 gennaio 1857.

Perratone sost. Rol.

NOTA

Il regio tribunale provinciale sedente in Pinerolo, con sua sentenza del 20 dicembre p. p. autorizzò la subastazione forzata di alcuni stabili proprii di Gioanni Cristin, domiciliato in detta città, e ciò sull'instanza di Giorgio Travaglio di Fenestrelle.

Per l'incanto venne fissata l'udienza di detto tribunale del 9 marzo prossimo, e gli stabili situati sul territorio di Frossasco, consistenti in prati, campi e gerbido, del totale quantitativo di ett. 1, 64, 7, ai nn. 19, 353, 477, 478, 190, 196, 198, 199, 200, 201 e 202 della mappa, saranno esposti in vendita in 3 separati lotti, al prezzo dall'instante offerto, cioè, di L. 875 pel 1 lotto, di 750 pel 2, e di L. 187 pel 3, e gli stabili medesimi saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 1 gennaio 1857.

Perratone sost. Rol.

NOTA

Con instromenti in data 14 e 28 dicembre 1856, rogati Borsarelli, notaio a Macello, il sig. sacerdote D. Gio. Battista Giuliano, parroco di Riva, fece vendita alli signori Revel Gio. Stefano di Bartolomeo, residente all'Abbadia, e farmacista Luigi Vijno fu Luigi, residente in Pinerolo, dei seguenti stabili, cioè:

Stabili siti sul territorio di Porte.

Case, orti, prati, vigne, pascoli, campi e boschi, di ett. 4, are 20, centiare 38, posti nelle sezioni A, B, C, D, regioni Capoluogo, Molino, Prajetto, Vincenda, Comba, Rubiana, Murisa, Martinetta, Colombero e Salsa, alli numeri di mappa 60, 61, 88, 112, 266, 285, 286, 287, 297, 298, 300, 535, 536, 537, 538, 538 *bis*, 539, 540, 541, 91, 111, 112, 127, 143, 146, 148, 212, 417, 433, 439, 440, 444 e 478.

Stabili siti sul territorio d'Inverso-Porte.

Prati, pascoli, broppareti, boschi, rocche e vernette, di ett. 15, are 54, centiare 87, posti nelle regioni Debattente, Martinatti e Bielnati, alli numeri di mappa 103, 118, 122, 124, 125, 126, 127, 128, 144, 145, 146, 154, 155, 156, 157, 158, 1038, 1039, 1051, 1052, 1053, 2329, 2336, 2339 e 2375.

Stabili siti sul territorio di S. Secondo.

Casale, campi, prati, alteni, boschi, rivassi, vigna, di ett. 8, are 9, centiare 60, posti nelle regioni Rivasso di Chisone, Debattente, Pianetti, Costera di Campi, Sopra al Pianetti, Rochiarel, Braida, Costa di Miradolo, e Costa di Miradolo sopra i Pianetti, alli num. di mappa 2628, 2629, 2637, 2642, 2648, 2649, 2651, senza numero, 2652, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2663, 2667, 2685, 2686, 2705, 2706, 2707, 2710, 2714, 2728, 2728, 2626, 2640, 2641, 2665, 2666, 2650, 2651, 2652, 2625, 2689, 2690, 2269, 2157 e 2715.

Stabili siti nel territorio di Abbadia.

Alteno di are 76, regione Donzino, coerenti a levante li fratelli Ferrero, a giorno Sallengo.

Prato di are 35, regione S. Martino, coerenti a levante Roi eredi di Paolino, a ponente e notte li medesimi.

Bosco di are 70 circa, coerenti a levante Fossat Gio. Antonio, a giorno lo stesso e Giacomino, a ponente eredi Bonelli e l'avvocato Pollotti, a notte Lorenzo Fossat.

Are 15 circa, site sul territorio di San Germano, pervenute da certo Duchesne, regione Prato Pomero, coerenti gli eredi di Giuliano Gioanni a due lati, ed alli rimanenti due lati, gli eredi di Priolo Gio. Antonio;

Are 20 circa di bosco in territorio suddetto, regione Fontanette, coerenti a levante Ferrassino Carlo, a notte Giuliano Giuseppe.

Il prezzo di tutti li avanti narrati stabili venne convenuto in complesso a L. 35,000.

Per ogni effetto che di ragione, tali atti furono trascritti all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 3 gennaio 1857, al vol. 28, articolo 37, sottoscritto Chirio conservatore.

Pinerolo, li 5 gennaio 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche della città e provincia di Susa venne il giorno 31 dicembre 1856, al volume 19, art. 2808 del registro delle allenazioni trascritto l'instromento in data 27 ottobre 1856, ricevuto Vallero, notaio in Rivarolo, portante vendita per lire 2,000, fatta dalla signora Felicita fu Tito Battista Agnelli, moglie del signor Carlo Quinzio, domiciliata in Rivarolo, del seguenti stabili pervenutile in successione del fu di lei zio Giacinto Agnelli, al sig. Carlo Mina fu Felice:

Corpo di casa, composto d'una camera al piano terreno, due al piano superiore, metà una grotta sotterranea con ala, ed are 1, centiare 14 prato ivi annesso, ogni cosa posta nel luogo d'Almese, contrada del villar, regione Bajarda, in coerenza a mattina e sera del signor acquisitore, al mezzodì della contrada, ed a notte del fosso, salve veriori coerenze.

Rivarolo, li 7 gennaio 1857.

Notaio Antonio Vallero.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Torino venne il 26 novembre 1856, al vol. 64, art. 30088 del registro delle alienazioni trascritto l'instromento in data 10 maggio 1855, ricevuto dal sottoscritto notaio in Rivarolo, portante vendita per L. 1,425, fatta da Tibaldo Francesco fu Pietro e Refatti Pietro fu Domenico, ambi di Favria, del seguente stabile:

Alteno d'are 38, 10, pari a tavole 100, posto in territorio di Favria, nella regione Rito, o Campariino, distinto in mappa col num. 1787, cui sono coerenti a mattina li signori fratelli Avenatti, a mezzodì li medesimi, a sera e notte la strada comune.

Rivarolo, il 7 gennaio 1857.

Not. Antonio Vallero.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Saluzzo.

A mente dell'art. 783 del Codice di Procedura civile, il sottoscritto rende noto, che con sentenza del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subasta promosso avanti il tribunale provinciale di Saluzzo da Gregorio Michele Amaja, domiciliato in Envie, contro Andrea Ribotto, domiciliato in Melle, vennero deliberati a Giordano Martino di detto luogo d'Envie, li infradesignati stabili, sul prezzo dall'instante offerto di L. 2,000 per quello di L. 2,130; e che il termine per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto scadrà con tutto il giorno 15 dell'imminente mese di gennaio.

Designazione degli stabili situati in territorio d'Envie.

Casa e corte, campi, alteni e boschi a Fratalè, Pettinotto, Comba Pagge e San Bernardo, coerenti Roccavilla notaio Giambattista, Focastello Giuseppe, Dagatti D. Michele e Giordano Martina.

Saluzzo, li 31 dicembre 1856.

Balbiano segr. sost.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Saluzzo.

A mente dell'art. 783 del Codice di Procedura civile, il sottoscritto rende noto al pubblico, che gli stabili infradesignati, stati subastati ad istanza di Giuseppe Albertengo, domiciliato a Bagnolo, come curatore dell'eredità giacente di Chiaffredo Carignano, deceduto in Paesana, in odio di questa, vennero con sentenza profertasi dal prelodato tribunale il 3 corrente mese deliberati, cioè: li lotti primo e secondo, composti di due case in territorio di Bagnolo, nella regione Ripalra inferiore, sotto le coerenze ed indicazioni di cui nel bando venale del 31 ottobre ultimo, a favore di Gio. Maria Falco per L. 2,000 il primo sull'offerta di L. 1,050, e per L. 2,550 il secondo sull'offerta di L. 1,218;

Li lotti terzo e quarto, composti di alteni, prati e campi nella stessa regione e territorio di cui sovra, sotto le coerenze ed indicazioni di cui nel succitato bando, a favore di Pasquale Varigila per L. 810, il terzo sull'offerta di L. 210; e per L. 810 parimenti il quarto sull'offerta di L. 198;

Il lotto quinto, composto di alteno, prato e campo nella stessa regione e territorio, e di cui nel ridetto bando, a favore di Giorgio Fenoglio per L. 800, sull'offerta di L. 191;

Li lotti sesto, settimo ed ottavo, composti di prati, campi ed alteni, siti pure nelli predetti regione e territorio, e descritti nel sovrariferito bando venale, a favore di Giacomo Vigliano per L. 750 il sesto, sull'offerta di L. 219; per L. 1,250 il settimo, sull'offerta di L. 466; e per L. 830 l'ottavo sull'offerta di L. 233.

Rendendo pur noto, che il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà il 18 corrente mese.

Saluzzo, li 5 gennaio 1857.

Balbiano segr. sost.

NOTA

Con atto giudiciale del giorno 9 dicembre 1856, rogato dal notaio e segretario mandamentale sottoscritto, debitamente insinuato, il signor Abelli professore Goffredo fu Bernardo, residente in Saluzzo, fece acquisto dalli signori Craveri Giuseppe, Ignazio, Alessandro, Felice, Felicita, Giuseppina, Caterina, Pietro, Vincenzo e Fedele, fratelli e sorelle germani, del vivente Pietro di detta città di Saluzzo, li seguenti stabili, per il prezzo di L. 16,000, cioè:

Chiabotto in territorio di Saluzzo, regione Gerbolina e Torazza, composta come segue:

1. Campo, fra le coerenze a levante il conte Danna d'Usseaux, a giorno Tommaso Aragno, a ponente il medesimo ed altri.

2. Prato, alteno e sedime di fabbricato, fra le coerenze a levante Tommaso Aragno e Sebastiano Bertone, a giorno il conte Rignone ed altri.

La casa entrostante è composta al piano terreno di due camere, caso da terra, stalla, tetto e porcile con pollile superiore, ed una cantina.

Al primo piano due camere, fienile sopra la stalla; quali stabili sono di ett. 5, 06, 35, a corpo e non in misura, in cadastro alli nn. di mappa 1201, 1203, 55, 58, 54, 28 e 60.

Tale atto venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Saluzzo il 3 gennaio 1857, al registro 21, art. 1, e su quello d'ordine 224.

Saluzzo, li 5 gennaio 1857.

Not. Arò segr.

ESTRATTO DI BANDO

In dipendenza del decreto del R. tribunale provinciale di Saluzzo delli 12 dicembre p. p., il sottoscritto segretario della regia giudicatura della città e mandamento di Savigliano, come delegato dal suddetto tribunale, riesporrà in vendita col mezzo dei pubblici incanti e col ribasso fatto gli infra descritti due corpi di casa, al prezzo di cui infra, cioè:

Lotto primo.

Fabbricato civile, posto sulla piazza Nuova della città di Savigliano, descritto al n. 236 della mappa territoriale, ed al prezzo in licitazione di L. 9,000.

Lotto secondo.

Altro fabbricato civile, situato nella contrada degli Israeliti in detta città, descritto in mappa al n. 4 parte, ed al prezzo in licitazione di L. 1,000.

Il detto incanto seguirà nella segreteria del detto ufficio di giudicatura, al primo piano della casa Cavour, contrada del Quartiere, per conto dell'interdetto Ludovico Tosco di Carlo, in persona della tutrice sua moglie, e del protutore, alle ore 10 antim. delli 26 corrente gennaio, sotto l'osservanza delle condizioni stesse già inserte nel precedente bando delli 7 novembre prossimo passato.

Savigliano, li 4 gennaio 1857.

Not. Vincenzo Demichelis segr.

NOTA

Con instromento 19 dicembre 1856, rogato Meano, trascritto all'ufficio di Susa il 29 stesso, vol. 19, art. 2806, Delrino Catterina fu Francesco, vedova di Giuseppe Bianco, di Susa, fece vendita al sig. avv. Francesco Chiapusso da Susa, e residente in Torino, di una pezza alteno sul territorio di Susa, regione Bretagna, od Eccinaud, posta sotto i numeri 2995, 2996 e 2997 della mappa, di are 17, 29, coerenti a mane, giorno e notte l'acquistore, a sera i confini di Gravere, al prezzo ivi soddisfatto di L. 1,228 50.

Susa, li 7 gennaio 1857.

Not. Meano Gio. Battista.

NOTA

All'udienza delli 7 marzo prossimo venturo il tribunale provinciale sedente in Susa procederà alla vendita, per mezzo degl'incanti, di varii stabili, siti in territorio di Giaveno, subastatisi ad instanza di Alessandro Ardi-Lasagno, designatore presso l'Azienda Generale delle strade ferrate, domiciliato in Torino, ammesso al beneficio dei poveri, con decreto dell'ill.mo sig. presidente del prefato tribunale in data delli 21 scorso novembre, in odio di Giuseppe Moda fu Ignazio di Giaveno, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando in data d'oggi, sottoscritto Meineri segretario.

Susa, li 31 dicembre 1856.

Pollone sost. Pollone proc.

NOTA

Con iscrittura privata delli 2 7 bre 1856 li signori Jona Bonajuto Laudadio fu Jacob Abram d'Ivrea, Vietti Gioanni fu Giuseppe da Carema e Vercellino Paolo fu Giacinto, nato a Zubiena, e residente pure a Carema, convennero società in nome collettivo per fondita e vendita di ferro, a principiare col giorno 3 successivo, e da durare per anni 8 consecutivi.

La ragione di commercio è Vietti, Vercellino e Compagnia, stabilita in Carema, ed ognuno dei tre soci è autorizzato a reggere, amministrare e firmare.

Il fondo sociale è di L. 9,000, ripartibile un terzo caduno, somministrato però tutto dal sig. Jona con obbligo agli altri di rappresentarlo.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 7 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Giovedì 8 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— degli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
7 Gennaio	736 28	736 20	736 56	+ 1 7	+ 4 5	+ 5 5	— 2 1	+ 4 7	+ 4 3	O.S.O.	O.S.O.	S.O.	Cop. chiaro	Cop. chiaro	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 GENNAIO 1857

Il Num. 1961 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 3 della Legge 30 marzo 1856 riguardante l'approvazione del Bilancio straordinario della spedizione in Oriente per gli anni 1855 e 1856;

Visto il Reale Decreto in data del 9 agosto 1856, col quale venne approvata la maggior spesa di L. 150|m alla Categoria O, *Spese diverse*, indicata nella Tabella A del Bilancio suddetto, mediante compenso per egual somma sulla Categoria A, *Intendenza Militare*, inscritta nella Tabella medesima;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con quello della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Art. 1. È approvata altra *maggior spesa* di lire quarantaquattro mila occorrente alla Categoria O, *Spese diverse*, inscritta nella Tabella A del Bilancio straordinario della spedizione d'Oriente, onde sopperire al pagamento delle spese a carico della Categoria medesima.

Art. 2. La suddetta *maggior spesa* sarà pure compensata con un'economia per la eguale somma di lire quarantaquattro mila sulla Categoria A, *Intendenza Militare*, indicata nella sovracitata Tabella A, la quale s'intenderà perciò ridotta a L. 706|m.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo generale, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino li 14 dicembre 1856.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

ALFONSO LA MARMORA.

Il Num. 1995 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro dell'interno;

Attesochè i Collegi elettorali di Castelnuovo d'Asti e di Varallo sono divenuti vacanti per essere il rappresentante del primo, commendatore Boncompagni, stato assunto a superiore carica, e pel decesso testè seguito del deputato del secondo, Luigi Bolmida;

Viste le leggi 17 marzo 1848, 19 gennaio 1850,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Castelnuovo d'Asti N. 72, e di Varallo N. 132, sono convocati pel giorno 25 del corrente mese di gennaio onde procedere ad una nuova elezione dei loro Deputati.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel dì 28 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 4 gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Con Sovrane provvisioni ed Ordini Ministeriali in data delli 14, 21 e 22 dicembre ultimo scorso, e 1.° gennaio corrente, ebbero luogo le disposizioni seguenti nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette, dei pesi e delle misure :

Dupraz Luigi, esattore a Chatellard, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione ;
Tatti Salvatore, esattore a Cagliari, id. id. id. ;
Terragni Giuseppe, id. a Sezze, id. id. ;
Devecchi Antonio, id. a Casteggio, collocato in aspettativa;
Mundula Sebastiano, id. a Barumini, id. id. ;
Pollino Michelangelo, allievo verificatore pesi e misure a Genova, destinato a reggere l'ufficio d'Isili ;
Dejas avv. Nicolò, verificatore conservatore a Bonorva, traslocato ad Alghero;
Ruiu Paolo, id. a Cagliari, traslocato a Quartu;
Crespo Efisio, id. a Laconi, id. a Mandas ;
Santus Emanuele, id. a Busachi, id. a Dorgali ;
Quinteri Achille, id. a Macomer, id. a Paulilatino ;
Casu Efisio, verificatore conservatore reggente a Paulilatino, nominato verificatore conservatore, e destinato a Macomer ;
Faggiani Pompeo, verificatore e conservatore a Nulvi, traslocato a Sorso ;
Lecca Michele, aiutante a Sanluri, traslocato a Quartu ;
Dubois Santino, id. a Macomer, id. a Paulilatino ;
Canna Raffaele, id. a Bonorva, id. a Alghero ;
Caoci Raimondo, id. a Barumini, id. a Sorgono ;
Causella Efisio, esattore a S. Lussurgiu, traslocato a Tresnuraghes ;
Bollini Francesco, reggente l'esattoria di Tresnuraghes, nominato esattore e destinato a S. Lussurgiu ;
Uras cav. Vincenzo, verificatore in aspettativa, nominato esattore, e destinato a Bosa ;
Boi Vincenzo, esattore a Simaxis, traslocato a Cabras ;
Villien Giuseppe Maria, id. a Ruffieux, id. a Dulog ;
Lautard Augusto, volontario, nominato esattore, e destinato a Ruffieux ;
Canton Francesco, esattore a Serramanna, traslocato a Le Chatellard ;
Foglia Pompeo, id. a Tortoli, id. a Serramanna ;
Scaparrone Carlo, aiutante nel censimento prediale sardo, nominato esattore, e destinato a Tortoli ;
Bolasco Francesco, volontario, nominato esattore, e destinato a Sezzè ;
Felizzati Michele, esattore a Perosa, destinato a reggere l'ufficio di verificatore de' tributi a Varallo ;
Parodi Lorenzo, volontario, nominato esattore, e destinato a Perosa ;
Coen Sacerdote Samuel, esattore a Occimiano, traslocato a S. Stefano ;
Siliprandi Francesco, id. a S. Stefano, id. a Occimiano;
Duce Stefano, volontario, nominato scrivano de' tributi, e destinato a Vercelli ;
Prevignano Faustino, esattore a Fonni, traslocato a Cagliari ;
Monzani Giacomo, volontario, nominato esattore, e destinato a Fonni ;
Cambiaggio Enrico, volontario, nominato esattore, e destinato a Barumini ;
Ferrari Giuseppe, esattore a Zavattarello, traslocato a Casteggio ;
Bozzio Modesto, applicato di 4.a classe nel Ministero di Finanze, nominato esattore, e destinato a Zavattarello.

Con Regi Decreti del 1 gennaio corrente e 26 dicembre ultimo scorso ebbero luogo le seguenti promozioni e nomine nel Ministero delle Finanze :

Dellalonga cav. Mauro, ispettore generale, nominato reggente la direzione generale delle contribuzioni e del Demanio ;
Carbone cav. ed avv. Agostino, direttore capo di divisione, nominato ispettore generale ;
Pallieri cav. Giacinto, capo di sezione, promosso direttore capo di divisione ;
Loggero Angelo, scrivano straordinario, nominato applicato di 4.a classe.

Nella parte ufficiale della *Gazzetta* di ieri 7 corrente, in luogo di *Tartaglia avv. Domenico*, *id. di Bistagno*, *id. di Pinerolo*, leggasi *id. di Bistagno*, *id. di Ticineto*.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 gennaio.*

AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si crede opportuno rammentare alle persone le quali viaggiano coi cavalli delle poste, che a tenore dell'art. 45 del Regolamento approvato con Decreto Reale delli 5 dicembre 1852, coloro che *vogliono partire e in posta* e trovansi in luoghi dove non avvi stazione postale *sono tenuti di servirsi dei cavalli della stazione più vicina.*

Così pure debbesi praticare dalle persone che viaggiando in posta vogliono pernottare in luoghi dove non avvi stazione, e seguire all'indomani il loro viaggio.

Replicati inconvenienti che ebbero luogo in qualche *stazione* del littorale di Levante rendono indispensabile quest'avvertenza e l'Amministrazione saprà buon grado alle Direzioni dei periodici che vorranno compiacersi d'inserire la presente nota nel proprio Giornale.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur* annunzia che il dottor Kern, incaricato di una missione straordinaria presso il governo francese, ed il colonnello Barmann, ministro di Svizzera presso la corte imperiale, sono stati ricevuti in udienza particolare da S. M. Napoleone III.

La missione di quei due diplomatici è generalmente considerata come indizio pacifico, ed il *Siècle* dice che tutto sembra annunziare la vertenza elvetico-prussiana essere giunta al suo termine.

La *Preussische Correspondenz* pubblica un dispaccio diplomatico indirizzato, in data del 28 dicembre scorso, dal presidente del ministero prussiano barone di Manteuffel ai rappresentanti della Prussia presso le potenze che parteciparono alla compilazione del protocollo di maggio 1852 su Neuchâtel. In questo dispaccio sono esposti gl'intendimenti e le risoluzioni del governo prussiano. Secondo il giornale dei *Débats* questo dispaccio, non ostante il tuono bellicoso di alcuni passaggi, aumenta ben lungi dal diminuire le probabilità di un componimento pacifico.

Parecchi giornali, segnatamente il *Siècle*, fanno presagire la notizia già giunta per dispaccio elettrico intorno al definitivo assestamento delle difficoltà insorte sulla interpretazione di alcuni punti del trattato di pace del 30 marzo 1856.

Nelle quattro Camere della Dieta svedese si agitano gravi quistioni sulla libertà religiosa, alla quale il partito ultra-protestante fa molta opposizione.

Parecchi periodici si occupano pure delle attuali condizioni dell'Ungheria sotto l'aspetto religioso, poichè in seguito alla promulgazione del Concordato tra la corte di Roma e l'impero austriaco molte famiglie ungheresi hanno abbracciato la confessione protestante.

La prima Camera degli Stati generali di Olanda ha approvato, dopo due giorni di discussione, il bilancio dello Stato. Era stato prima convenuto fra l'opposizione ed il ministero che non si sarebbe fatta nessuna quistione politica, e che la votazione del bilancio avrebbe avuto un significato esclusivamente finanziario.

Non vi sono altri particolari sull'assassino di monsignor Sibour, che alcuni giornali chiamano Vergès ed altri Verger. Sarà giudicato dalla *Corte di Assise* di Parigi. In tutta Parigi è tributato largo compianto alla memoria dell'illustre prelato.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta ufficiale di Verona* annunzia che il giorno 5 corrente le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria giunsero da Padova a Vicenza.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* :

S. M. I. R. A., con sovrano rescritto 2 corr., diretto a S. E. il conte Bissingen, I. r. luogotenente per le provincie venete, si è graziosissimamente degnata di condonare a Giovanni Cedron la pena di 7 mesi di carcere duro inflittagli per il crimine di offesa maestà sovrana e per la contravvenzione di offesa ad una pubblica guardia, e a Filippo Barrel la pena di 4 mesi di carcere, inflittagli per offesa alla maestà sovrana.

Il qual atto di sovrana clemenza venne posto in esecuzione questa mattina.

DUE SICILIE

Il *Giornale Ufficiale delle Due Sicilie* del 31 dicembre p. p. reca una lettera del sig. G. Cassisi, ministro per gli affari di Sicilia al principe di Castelcicala luogotenente generale in quell'isola intorno alle strade carreggiabili della Sicilia.

Dai ragguagli dati in questa lettera risulta che tutte le strade in atto carreggiabili in Sicilia tanto provinciali che comunali sommano alla cifra di 1305 miglia con la seguente distinzione, cioè :

Strade provinciali compite prima del real rescritto del 15 aprile 1852	miglia	938
Strade provinciali compite dopo il citato real rescritto	»	112
Strade comunali compite a tutt'oggi	»	225
Sono miglia		1305

Ha del pari rilevato S. M. che le strade le quali trovansi in corso di costruzione sono nella cifra di miglia 247, cioè:

Provinciali	miglia	139
Comunali	»	108
Sono miglia		247

Le strade, i cui progetti d'arte sono stati già approvati, e le cui opere sono in via di appalto ascendono a miglia 239, cioè :

Provinciali	miglia	206
Comunali	»	33

e più che in questo calcolo devono aggiungersi tre ponti, di cui non si sono ancora fatti gli appalti.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 5 :

Col signor Barmann, rappresentante della Svizzera a Parigi, che è ritornato il primo gennaio al suo posto, è partito anche il signor Kern. Si attribuisce grande importanza a questa missione.

Si conferma la partenza del signor Fay, ministro residente americano, per Berlino. Egli molto si adopera per conseguire un componimento amichevole della vertenza svizzero-prussiana ; ma il Consiglio federale non ha parte in questo suo viaggio.

Il signor Fornerod ha assunto il primo gennaio le funzioni di presidente della Confederazione ; il signor Furrer quelle di vice-presidente ; il signor Stämpfli quelle di direttore delle finanze, ed il signor Knusel quelle di direttore dei dazii.

Il *Bund* porge le seguenti notizie sulla missione del signor vice-presidente del Consiglio federale Furrer in Germania :

« Sul finire della passata settimana giunse nel palazzo d'Erlach un dispaccio del console generale svizzero in Lipsia signor Hirzel, annunciante che il duca di Sassonia Coburgo desiderava instantemente di trattare in Francoforte con un delegato del Consiglio federale sulla quistione di Neuschâtel, aggiungendo che sarebbero poste condizioni di componimento accettabili per la Svizzera. Sul riflesso che il duca è cognato della regina d'Inghilterra ed è in vincoli di parentela anche colla casa reale prussiana, il Consiglio federale credette scorgere in lui il depositario d'importanti incarichi sia da parte dell'Inghilterra sola, sia da parte dell'Inghilterra e della Prussia, e quindi non dover ripudiare queste nuove probabilità di un amichevole componimento del conflitto. Venne pertanto risposto all'invito coll'invio del signor consigliere federale Furrer a Francoforte, il quale fu munito dell'istruzione di ascoltare e riferire. Nulla di preciso sinora è noto del tenore delle trattative, bensì è noto il risultato, ed è che la cosa ha fallito.

« Il sig. Furrer aveva contemporaneamente ricevuto l'incarico, di visitare nel suo ritorno, le corti di Karlsruhe, Stoccarda e Monaco, ed ivi informarsi direttamente, che cosa debbasi sperare dalle intenzioni benevole anche non ha guari espresse officialmente da questi Stati alla Svizzera circa ad un passaggio delle truppe prussiane. E ciò era tanto più necessario in quanto eransi ricevuti dispacci da Karlsruhe e da Stoccarda che ivi mostravasi *molta benevolenza e simpatia per la Svizzera, ma poca neutralità.* Attualmente (3 gennaio) il sig. Furrer si trova in Monaco, e fra pochi giorni sarà di ritorno in Berna (il telegrafo ne ha già annunciato l'arrivo a Berna).

— A Zurigo circolavano voci di turbolenze a Friborgo ed a Lucerna; ma esse non erano che favole, le notizie dirette da questi due Cantoni recando che ivi domina lo stesso buono spirito federale che anima tutti gli altri Cantoni.

— Il generale Dufour raduna in Berna una splendido stato generale, il colonnello Frey-Herosé, sinchè lo stato generale dell'armata rimane in Berna, disimpegna anche le funzioni di capo del dipartimento militare, ma non assiste più alle sedute del Consiglio federale.

— Nelle nomine suppletorie dei deputati al Gran Consiglio Morat ha eletto un liberale e due conservatori.

www.internetculturale.it

FRANCIA

PARIGI, *4 gennaio*. Ecco alcune altre particolarità sull'orrendo assassinio del venerabile arcivescovo di Parigi:

Il signor di Borics, curato di Saint-Etienne-du-Mont, precedeva il prelato ed invitava gli astanti ad inginocchiarsi. Egli osservò alla sua destra un uomo che tenevasi in piedi, e che ad un cenno che gli si fece dal curato, subito si genuflesse. Essendosi l'arcivescovo rivolto alla sinistra per benedire i fanciulli, quell'uomo si alzò prestamente, afferrò con forza monsignor Sibour alla mano destra, lo fe' voltare verso di lui, e gli ficcò un pugnale nel cuore. Ne seguì un tumulto spaventevole; grida d'orrore e d'indignazione furono innalzate da tutti gli astanti, donne la maggior parte. La folla s'impadronì dell'uccisore che preso e legato dai *sergens de ville* è condotto al posto della *mairie*.

Oggi la chiesa di Saint-Etienne-du-Mont è parata di nero. Un cartello affisso alle porte fa conoscere che la chiesa rimarrà chiusa fino a che sia stata celebrata la cerimonia dell'espiazione.

Leggiamo nel *Droit*:

Si è chiesto all'assassino se aveva vibrato più colpi all'arcivescovo. « No, un solo, rispose egli, poichè io aveva colpito nel cuore, e sapeva che il colpo era mortale ». — « Perchè, gli si disse, gridaste nel trafiggerlo: *Niuna Dea* (Pas de Déesse)? — Perchè io non credo all'immacolata Concezione, intorno alla quale mi spiegai dal pulpito; lo volli protestare ancora una volta contro questo empio culto ».

Gli si domandò perchè aveva commesso un sì orribile misfatto. « Perchè, rispose, fui interdetto, e perchè mi era stato annunziato che questa volta l'interdizione non sarebbe più stata levata ».

La calma di costui a fronte d'un sì gran delitto, le circostanze stesse nelle quali il delitto fu commesso sembrano respingere il pensiero di una sana intelligenza, ed è a credere, per l'onore dell'umanità, che quest'uomo, già investito delle sacre funzioni di prete, sia un demente e non un mostro.

Egli fu condotto alla *mairie* del 12 circondario. Vi si sono recati il signor Moignon, sostituto del procuratore imperiale, e il signor Treilhard, giudice d'istruzione, i quali fecero subire un primo interrogatorio al prigioniero.

Il signor Cordoen, procuratore imperiale, ed il signor Pietri, prefetto di polizia, anch'essi interrogarono questo uomo che, a fronte dell'orrore del suo delitto, parve comprendere l'enormità, e negli occhi del quale si vide qualche lagrima.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *gennaio*. Leggesi nel *Morning Post*:

Due nuovi legni da guerra furono messi sul cantiere nell'arsenale di Pembrocke, e sono: *Garnet*, nave ad elice da 8 cannoni e di 580 tonnellate, e *Greenland*, parimente ad elice, da 17 cannoni e di 880 tonnellate. Il *Garnet* è assolutamente simile per le sue dimensioni al *Cordelia* che ultimamente fu varato nello stesso porto. La costruzione di coteste navi sarà tosto attivata in modo che possa essere compiuta per tempo nel corso dell'anno.

Ecco il novero dei legni attualmente in costruzione che rappresentano gli elementi di una forte squadra; *Howe*, da 120 cannoni, forza di 1000 cavalli; *Windsor-Castle*, 116 cannoni, vascello a vele; *Revenge*, 91 cannoni, forza di 800 cavalli; *Aurora*, 51 cannoni, 800 cavalli; *Immortality*, 51 cannoni, 600 cavalli; *Melpomene*, 51 cannoni, 600 cavalli; *Orlando*, 31 cannoni, 800 cavalli; *Doris*, 32 cannoni, 800 cavalli; *Greyhound*, 17 cannoni, 200 cavalli; *Garnet*, 8 cannoni, 450 cavalli. Questa squadra di riserva sarà forte di 574 cannoni. L'*Orlando* sarà la più lunga fregata costruita in Inghilterra; essa avrà 300 piedi di lunghezza. La *Doris* è il secondo legno di nuova classe delle navi da 32; la sua costruzione è affatto simile a quella del *Diadem*.

BELGIO

L'*Indép. Belge* del 4 riproduce dal *Nouvelliste de Verviers* quanto segue:

« La Camera di commercio di Verviers ha preso una risoluzione delle più importanti e significative. Essa ha deciso all'unanimità che l'industria di Verviers pienamente edificata sui fallaci risultati del regime protettore non reclamava più alcuna protezione, ma che avuto riguardo ai bisogni del tesoro pubblico, essa accettava *a titolo fiscale* un dritto massimo di 5 0/0 sui prodotti similari dell'estero.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 2 *gennaio*. Secondo il *F. B.* il regio aiutante d'ala prussiano, colonnello de Manteuffel, si sarebbe recato ieri a Venezia per comunicare personalmente a sua maestà l'imperatore il contenuto dell'affidatagli missione. Appena arrivato in questa capitale il signor de Manteuffel si recò dal conte Arnim e conferì lungo tempo con esso lui. Il colonnello prussiano fece ieri una visita a sua eccellenza il conte Buol-Schauenstein, e poscia visitò altri diplomatici fra i quali il barone Budberg ed il barone de Bourqueney. A quanto udiamo l'inviato prussiano soggiornerà qualche tempo presso il nostro monarca. Sullo scopo della sua missione le supposizioni sono varie; persona però in grado di sapere alcunchè di più positivo, ci assicura che quella missione riguarda le eventuali misure militari che la Prussia potrebbe imprendere contro la Svizzera.

— La notizia recata da parecchi giornali che l'Austria è decisa di collocare al confini del Ticino un corpo d'osservazione, è almeno prematura, ed ingiustamente si attribuisce un tal progetto alla partenza per Venezia del generale d'artiglieria barone de Hess. Il viaggio del generale ha tutt'altro motivo che quello della collocazione di un corpo d'armata ai confini austriaci. Del resto si fa sempre più manifesto nei nostri circoli governativi il desiderio che il conflitto prussiano-elvetico sia sciolto da una conferenza alla quale, oltre agli inviati dei segnatari del protocollo di Londra, fosse ammesso anche un delegato della Confederazione svizzera. A quanto rileviamo anche le altre potenze sono inclinate a propugnare una siffatta idea, ma finora non si è potuto prendere una deliberazione, perchè non si è d'accordo circa alle basi sulle quali il Congresso avrebbe da aprire le discussioni. È evidente che ciò non può aver luogo che sulla base del protocollo di Londra, avvegnachè sia da presumersi che sotto altre condizioni la Prussia rifiuterebbe di prender parte a quel congresso e di sottomettersi alle sue decisioni. D'altronde dovesi però anche riflettere che aderendo al principio di un congresso per l'aggiustamento delle differenze, la Svizzera riconoscerebbe effettivamente i diritti della Prussia su Neuschatel. Trattasi ora soltanto di ritrovare l'espediente affinchè tanto la Prussia che la Svizzera non frappongano ulteriori ostacoli alla convocazione d'un congresso (*Corr. Ital.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Galatz, 16 *dicembre*. Il *Moniteur Universel* riproduce dalla *Corrispondenza prussiana* quanto segue:

« Sperasi che per la prossima primavera la Commissione della navigazione del Danubio perverrà a mettere un po' di ordine nel servizio del pilotaggio e del rimorchiamento. Sperasi, se non altro, fra breve miglioramenti per la navigazione discendentale, quantunque non sappiasi ancora quali disposizioni saranno prese per dare maggiore agevolezza ai battelli che rimonteranno il fiume. Quando sul principio dell'occupazione dei Principati per parte delle truppe austriache una compagnia di truppe del genio fu spedita alle Porte di Ferro, speravasi che si sarebbero fatte saltare le rocce di Orsowa e che questo grande ostacolo della navigazione sarebbe scomparso; ma questa speranza non ebbe adempimento, essendo che non solo non è stato fatto nulla sin qui degno di nota, ma furono eziandio sospesi i lavori, che dovranno quindi essere poi cominciati nuovamente dalla Commissione europea.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Parigi, 7.

Il *Moniteur* annunzia:

I rappresentanti delle potenze hanno sottoscritto il protocollo con cui è posto termine alle difficoltà insorte nella esecuzione del trattato di Parigi.

Bolgrad e Tobak restano alla Moldavia. La Russia riterrà Komlat con un territorio di 330 *verste* quadrate.

L'Isola dei Serpenti, considerata come una dipendenza dell'imboccatura del Danubio, tornerà direttamente alla Turchia.

La nuova limitazione sarà compiuta il 30 marzo p. v. al più tardi.

A quest'epoca le truppe austriache e la squadra inglese avranno sgombrato i Principati danubiani e le acque interne dell'impero ottomano.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali dedotti dalla vendita operatavene sui seguenti mercati dei Rr. Stati dal giorno* 29 *dicembre* 1856, *al* 5 *gennaio* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Carmagnola	28	42	16	47	»	»	8	66	30	32	14	30
Chivasso	27	84	14	96	»	»	7	70	26	57	13	55
Pinerolo	27	82	16	64	»	»	10	09	29	41	14	16
Cuneo	29	04	16	84	»	»	6	37	31	83	13	30
Saluzzo	26	06	17	78	»	»	8	24	30	71	13	70
Savigliano (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Bra	28	76	17	43	»	»	»	»	»	»	14	59
Ivrea	27	08	15	81	»	»	7	80	28	16	13	53
Novara (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mortara	26	95	»	»	»	»	»	»	26	38	13	16
Vigevano	27	32	14	37	»	»	7	97	25	53	13	31
Vercelli	27	20	14	87	»	»	»	»	27	11	14	09
Casale	27	62	16	25	»	»	8	50	33	25	14	30
Alessandria	27	64	»	»	»	»	»	»	30	29	15	88
Tortona	28	92	»	»	»	»	7	50	»	»	14	22
Voghera	29	18	16	13	»	»	7	68	28	03	14	50
Asti	28	55	»	»	»	»	»	»	28	75	14	05
Novi	28	48	»	»	»	»	»	»	27	11	14	84
Media del presente Bollettino	27	99	16	14	»	»	8	05	28	82	14	08
Id. del Bollettino antecedente	28	26	16	03	»	»	8	22	29	13	14	13
Differenza in più.	»	»	»	11	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	27	»	»	»	»	»	17	»	31	»	05
Clamberi	31	38	21	25	»	»	10	50	»	»	19	37
Annecy	33	»	28	»	»	»	11	»	»	»	25	»
Rumilly	32	»	21	»	»	»	9	50	»	»	23	»
La-Roche	34	66	24	25	»	»	9	50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	32	76	23	62	»	»	10	12	»	»	22	46
Id. del Bollettino antecedente	32	96	24	10	»	»	10	25	»	»	22	12
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	34
Differenza in meno	»	20	»	48	»	»	»	13	»	»	»	»
Oneglia	30	65	»	»	»	»	»	»	»	29	25	18	60
Chiavari	28	50	»	»	18	»	11	50	34	»	16	»
Genova	31	50	»	»	14	50	»	»	32	»	15	75
Nizza	33	»	»	»	»	»	»	»	»	»	19	70
Media del presente Bollettino	31	41	»	»	14	75	11	50	31	75	17	51
Id. del Bollettino antecedente	31	58	»	»	15	12	11	50	32	33	17	08
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	43
Differenza in meno	»	10	»	»	»	37	»	»	»	58	»	»
Media gen. del presente Bollettino	30	72	19	88	14	75	9	89	30	28	18	02
Id. del Bollettino antecedente	30	91	20	06	15	12	9	99	30	73	17	77
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	25
Differenza in meno	»	19	»	18	»	37	»	10	»	45	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 1 al 7 dicembre 1856 . . . . . L. 31 03

Prezzo medio del Frumento

Dal 29 xbre 1856 al 5 gennaio 1857 . . . L. 30 72

Differenza { in più » » / in meno » 31

(1) Non si fece mercuriale per mancanza di granaglie sul mercato.

(2) Manca il bollettino.

DISGRAZIE. — Ci scrivono da Alessandria che la mattina del 5 corrente, mentre certo Durodi di S. Salvatore percorreva con un carro tirato da un cavallo la strada annessa alla ferrovia di Novara sopraggiunse il convoglio, e da quel fragore impauritosi il cavallo si diede a precipitosa fuga, non ostante tutti gli sforzi del padrone per trattenerlo. Nel fuggire però il cavallo stramazzò a terra certa Maria Martinengo, che rimase semiviva sotto il carro, avendo riportato tali ferite che fanno dubitare grandemente della vita di lei.

NECROLOGIA. — Il *Monitore Toscano* del 5 corrente annunzia che la mattina del giorno medesimo mancava ai vivi in Firenze il cav. Giovanni Bologna, ministro segretario di Stato pel dipartimento degli affari ecclesiastici. Aveva 76 anni.

NECROLOGIA ITALIANA PER L'ANNO 1856 (*Fine, vedi il numero di ieri*).

Nel mese di gennaio. — Il principe D. Tommaso Corsini a Roma — il conte Roberto di Saluzzo a Torino — la contessa Ottavia Masino di Mombello a Torino.

Nel mese di febbraio. — Il dottor Carlo Ampelio Calderini e lo storico Egidio de Magri a Milano — il principe di Torella, ex-ministro a Napoli — il filantropico conte Tarino ed il generale del genio Olivero a Torino.

Nel mese di marzo. — Monsignor Bronzuoli, vescovo della diocesi di Fiesole — il professor Goffredo Casalis, il generale Lavilla, veterano degli eserciti napoleonici, ed il generale Serventi, senatore del regno a Torino — il marchese Giorgio Trivulzio ed il medico Giuseppe de Filippi a Milano — il pittore bolognese Ludovico Lipparini a Venezia — e l'ammiraglio barone de Cosa a Napoli.

Nel mese di aprile. — Il principe Pietro Odescalchi e l'incisore Giuseppe Cerbara a Roma — il conte Gaetano Recchi, valente economista e ministro di S. S. Pio IX nel 1848, a Ferrara — l'autore drammatico Giulio Genoino a Napoli — ed il generale Vittorio Colli di Felizzano, senatore del regno a Torino.

Nel mese di maggio. — Il dottor Vittorio Morpurgo, pubblicista a Parigi — il barone Luigi De Margherita, senatore del regno, a Torino — il cav. Francesco Ricci, senatore del regno, a Genova — il conte Maffei, generale di cavalleria, ed il cav. Cima, veterano degli eserciti napoleonici, a Torino — il letterato Luigi Cicconi a Mortara — il pianista Adolfo Fumagalli milanese a Firenze — monsignor Farina, vescovo della diocesi di Padova — il P. Giampietro Secchi, della Compagnia di Gesù, archeologo a Roma — il letterato cav. Giuseppe da Cesare a Napoli.

Nel mese di luglio. — Monsignor Minucci, arcivescovo della diocesi di Firenze — il fisico conte Amedeo Avogadro, ed il cav. Luigi Provana del Sabbione, senatore del regno, a Torino — l'avv. Barralis, ex-deputato al Parlamento Sardo a Nizza — il dottor Mario Giardini, fisico, a Napoli — ed il botanico Tineo a Palermo.

Nel mese di agosto. — L'avv. Camillo Cacace, ex-deputato al Parlamento napolitano, a Napoli.

Nel mese di settembre. — Il generale Giacinto Provana di Collegno, senatore del regno, ed uno de' più illustri e fedeli difensori della libertà italiana, a Baveno sul Lago Maggiore.

Nel mese di ottobre. — L'architetto Luigi Canina di Casale — l'avvocato Vannutelli, giureconsulto ragguardevole, a Roma — e gli avvocati Grandis e Prever, già deputati al Parlamento subalpino.

Nel mese di novembre. — S. E. il duca Pasqua, prefetto di palazzo, a Torino — il barone Antonio Tola, magistrato e deputato al Parlamento nazionale, a Torino — l'architetto Rodolfo Vantini a Brescia — il prof. Francesco Orioli, di Viterbo, a Roma — l'avv. Giambattista Serent, già presidente della Camera dei deputati al Parlamento costituzionale romano nel 1849, a Perugia — il conte Francesco Lovatelli, già componente la Camera dei Pari a Roma nel 1848 e preside della provincia di Ferrara nello stesso anno, a Ravenna — il conte San Martino del Pardo, matematico, a Catania.

Nel mese di dicembre. — L'avv. Restituto Trinci, ex-deputato al Parlamento costituzionale toscano nel 1848, a Firenze — il nobile Carlo Bassi, naturalista a Milano — il botanico Antonio Targioni-Tozzetti a Firenze — ed il banchiere Luigi Bolmida, deputato di Varallo al Parlamento nazionale, a Torino.

COMMERCIO DEGLI STATI UNITI. — Leggesi nel Giornale dei *Debats*:

Il messaggio del presidente dell'Unione non estendevasi guari questa volta intorno al commercio americano. Possiamo tuttavia segnalarvi alcune particolarità notevoli. Ecco a questo riguardo i dati generali che presenta l'esposizione del sig. Pierce e che noi completiamo con alcuni ragguagli a nostro avviso autentici, che ci forniscono i giornali di Nuova York.

Gli Stati Uniti hanno importato dall'estero durante l'esercizio finanziario spirato il 30 giugno 1856

	milioni di franchi
In mercanzie	1656 5
In numerario	22 5
Totale	1679 »

ed hanno esportato all'estero

In prodotti dell'Unione 1424	
In prodotti stranieri 79	1744 »
In numerario 244	
Totale generale	3423 »

Questa cifra fa vedere, se si guarda a 4 anni addietro, un progresso di 58 0/0. Ecco le cifre:

1854-1855	2860 milioni
1853-1854	2971 »
1852-1853	2575 »
1851-1852	2168 »

Vediamo ora come si decomponga, quanto al *Commercio speciale* dell'Unione, questo totale di quasi 3 miliardi 1/2 di scambi generali che ha dato l'esercizio 1855-1856.

Sopra 1 miliardo 679 milioni d'importazione generale, la consumazione americana ha ritenuto 1 miliardo 577 milioni. Nel 1855 essa non ne aveva assorbito che un miliardo 235 milioni. L'Unione ha dunque consumato nel 1856 per 342 milioni di più di prodotti stranieri (per la maggior parte articoli fabbricati) che durante l'esercizio precedente.

Sopra 1 miliardo 744 milioni rappresentanti l'esportazione generale americana, i prodotti del suolo e dell'industria della Confederazione contavano, come si è veduto, per 1 miliardo 421 milioni, non lasciando così al transito delle uscite che un valore di 323 milioni. Nel 1855 l'esportazione dei prodotti nazionali non aveva dunque che 1 miliardo 28 milioni. L'aumento nel 1856 della produzione nazionale, o almeno dello sbocco esterno che essa alimenta, è stato di 393 milioni. Mai a nostro avviso non erasi segnalato un incremento tanto rapido. I bisogni straordinari dell'Europa in derrate alimentari per certo vi contribuirono assai. Il *Bread and provisions* (grani, farine e altre derrate) conta infatti da sè solo, nell'esportazione dei prodotti domestici, per 425 milioni, ossia per quasi il terzo. Or se si considera che nel 1855 questa divisione dell'esportazione, benchè già in progresso sopra il 1854, non aveva superato 205 milioni, potrà farsi giudizio dell'importanza sempre crescente che prende la produzione agricola americana nell'approvvigionamento straniero. Noi non parliamo qui che delle derrate: se si aggiungono 685 milioni di cotone, 65 milioni di tabacco e 38 milioni di prodotti forestali, avremo per gran totale dell'esportazione agricola americana un valore di 1 miliardo 243 milioni, vale a dire quasi i cinque sesti di tutta l'esportazione in prodotti nazionali.

L'Europa nel corso di questi trenta ultimi anni ha colla emigrazione popolato di oltre a quattro milioni di suoi nati le fertili pianure dell'Unione. Essa raccoglie ora il beneficio di questa prestanza di forze e di attività umane nel grano, nel cotone, nel tabacco, e in una folla di prodotti di prima necessità che l'America settentrionale le dà in cambio de'suoi articoli manufatturati. Le fabbriche d'Inghilterra e di Francia versano ogni anno da 6 a 700 milioni di oggetti lavorati fra le popolazioni dell'America del Nord.

Ma tutta questa esportazione di prodotti americani non entra nell'Europa sola: il Canadà vi ha anch'esso una buona parte. L'Unione vi spedì nel 1855-1856 per 155 milioni di mercanzie, di cui 122 in prodotti nazionali. Il totale degli scambi della Confederazione col Canadà ha raggiunto nel 1856 la somma di 269 milioni. Nel 1852 il totale non oltrepassava gli 89. Il commercio degli Stati Uniti coll'America inglese si è adunque quasi triplicato in quattro anni.

Si è veduto più sopra che l'esportazione totale del numerario, o piuttosto dell'oro sotto tutte le sue forme, era salita nel 1855-1856 a 244 milioni. Sopra questa cifra il numerario estero riesportato non entrava che per 8 milioni 315,000 franchi. Resta adunque in oro americano circa 236 milioni, forniti all'esportazione officiale dalle miniere della California; ai quali si aggiungono 64 milioni circa provenienti dalla medesima fonte e rimasti nella circolazione americana.

Noi non chiuderemo questi dati statistici senza ricordare che l'introito delle dogane dell'Unione essendo quest'anno cresciuto considerevolmente, il sig. Pierce ha fatto presentire che sarebbe proposta una nuova riforma delle tariffe, le quali, come è noto, sono negli Stati Uniti generalmente moderate e non ammettono proibizione alcuna.

L'Unione Americana, a giudicarne da'suoi progressi commerciali, non ha certo che a congratularsi di essere entrata in una via liberale quanto a legislazione doganale.]

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 8 *gennaio*.

Ci giunge da Cagliari la notizia telegrafica che il *Carlo Alberto*, arrivato in quel porto ieri sera alle ore 7 e 30, vi ha sbarcato questa mattina il 3° reggimento di fanteria.

Parecchi abitanti di Massa Estense hanno raccolta ed inviata la somma di L. 130 per la sottoscrizione nazionale dei 100 cannoni di Alessandria.

Dal regio console in Barcellona vennero trasmesse al Ministero degli esteri altre L. 43 50 offerte pel dono dei cento cannoni dai seguenti soscrittori:

Ceretti Emilio L. 3; Ceretti Giuseppe L. 2; Zanfa Giuseppe L. 2; Defrancisi Francesco L. 1; Desilvestri Pier Antonio L. 2 c. 50; Bam Pietro L. 1; Zanfa Gioacchino L. 2; Desilvestri Gottardo L. 2; Gamba Giuseppe L. 1; Buris Pietro c. 50; Craverolo Vittorio Emanuele c. 50; Defrancisi Gio. Battista L. 1; Massioli Antonio L. 5 c. 50; Marchetti Giovanni L. 2 c. 50; Cesale Paolo L. 2; Desilvestri Agostino L. 2; Musati Domenico L. 2; Crola Giulio L. 2; Fanini Giovanni L. 3; Nailli Gustavo L. 2; Decirnelas Pietro L. 2; Boy Edoardo L. 2; Paracini Michele L. 1 c. 50; Casinotri Paolo c. 50. Totale L. 43 c. 50.

Il *Giornale officiale di Sicilia* annunzia in data di Palermo 29 dicembre, che nel mattino del 24 cadente mese, proveniente da Messina arrivò a Palermo, e vi gettò l'ancora, l'imperiale avviso a vapore *Lucifer* con 80 uomini di equipaggio, sotto il comando del capitano Augusto Majoureaux; e dopo aver inalberata la real bandiera, fece una salva reale di ventun colpo di cannone, alla quale corrispose con altrettanti colpi il real forte di Castellamare.

FRANCIA. *Parigi*, 6 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur*:

S. E. Mehemet-Gemil bey, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. l'imperatore degli Ottomani, ha avuto l'onore di presentare oggi all'imperatore Salih bey, suo fratello, membro del gran consiglio di Turchia, in missione temporanea, e Salah-Eddin bey, primo segretario della sua legazione, e Fahry bey, secondo segretario.

Il dottore Kern, incaricato dal governo elvetico di una missione straordinaria presso l'imperatore, è giunto a Parigi col colonnello Barman, ministro di Svizzera, che era stato chiamato a Berna dal Consiglio federale. I due inviati furono ricevuti ieri, in udienza particolare da S. M.

— S. E. il conte di Kisseleff, ambasciatore di Russia, ha avuto l'onore di essere ricevuto ieri dal principe Girolamo e di presentare a S. A. I. parecchie persone d'alto grado, fra le quali notavansi il principe Dolgoruky, aiutante di campo generale di S. M. l'imperatore di Russia, il luogotenente generale Wolotzkoy, il signor Saburoff, prefetto della casa imperiale, il principe Kudacheff ed il principe Eraclio di Georgia.

S. A. I. ha parimente ricevuto varii personaggi del regno sardo, che le furono presentati dal marchese di Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario e dalla marchesa di Villamarina.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

Siccome la morte dell'arcivescovo di Parigi trae seco la cessazione delle funzioni dei vicarii generali amministratori, il capitolo metropolitano si adunò ieri per provvedere all'amministrazione della diocesi.

Il corpo di monsignor Sibour sarà esposto alla venerazione dei fedeli, rivestito de'suoi abiti pontificali, in una cappella ardente, nel suo palazzo, tostochè si sarà fatta la imbalsamazione.

Nell'interrogatorio che subì la sera del misfatto, l'assassino aveva insistito perchè le sue risposte fossero riportate *letteralmente* nel processo verbale. Durante il tragitto che separa la *mairie* del 12.mo circondario dalla prigione Mazas, sua prima cura fu di chiedere da mangiare. « Non presi alcun cibo da stamane, disse, e sento che ne ho bisogno. » Si soddisfece alla sua domanda, ed egli effettuò il suo pasto senza manifestare la minima commozione.

Egli avea fatto di recente un viaggio nel Belgio, ove, era stato, in ragione de'suoi antecedenti, obbietto d'una sorveglianza segreta da parte della polizia di quel paese. Era tornato in Francia, sono circa 12 giorni, ed era stato venuto a Parigi presso un suo fratello, al quale non avea lasciato mai sospettare l'orribile suo delitto.

A tutti avea nascosto il coltello che comperò il dì innanzi, in via *Dauphine*, per la perpetrazione del suo misfatto.

Questo coltello-pugnale, di forma catalana, col manico in corno di cervo, è di gran dimensione, non avendo meno di 43 centimetri di lunghezza quando sta aperto, e la lama sola ha una lunghezza di 19 centimetri sopra 3 centimetri di larghezza nella parte vicina al manico. È una specie di coltello di lusso, a lama damaschinata, e tale fu la forza del colpo vibrato dall'assassino che questa lama penetrò ad una profondità di 9 in 10 centimetri nel petto della vittima.

— Verger nacque nel 1824 a Neuilly-sur-Seine. L'attuale curato di Saint-Germain-l'Auxerrois che lo aveva fatto nominare addetto per poco tempo a quella parrocchia, era allora curato di Neuilly. Licenziato da Saint-Germain-l'Auxerrois per motivo di delazioni contro il suo superiore, Verger si era ritirato in un seminario della diocesi di Meaux; ove fece gli esercizi spirituali per due mesi. Quindi era stato nominato parroco di Servin. Varie circostanze avevano dato motivo alla sua interdizione.

ALEMAGNA. La *Corrispondenza prussiana* reca il seguente dispaccio, stato indirizzato il 28 dicembre dal presidente del Consiglio barone di Manteuffel agli ambasciatori di Prussia a Parigi, Londra, Vienna e Pietroborgo:

« Signor conte (barone),

« Col mio dispaccio dell'8 corrente io ho avuto l'onore d'informare V. E. del contegno che il re, nostro augusto signore, è risoluto di prendere nella quistione di Neuschatel. I provvedimenti militari, di cui vi ho fatto allora parola, sono stati continuati e sarebbe stata cosa conforme alle istituzioni dell'esercito prussiano se già da alcuni giorni si fosse anche proceduto alla mobilizzazione di quelle parti dell'esercito che S. M. ha designato a tal uopo.

« Il nostro augusto sovrano, procedendo con calma e fermezza nella via intrapresa, ha voluto tuttavia evitare nell'alta sua saggezza di precipitar provvisioni il cui effetto immediato sarebbe stato quello di cambiare essenzialmente la fase in cui questa bisogna trovasi ancora presentemente, ma da cui uscirebbe, appena l'ordine della mobilizzazione fosse dato. Sin qui il re si contenta della libertà preliminare e incondizionata dei prigionieri neuschatelesi, come conseguenza dell'abolizione della procedura diretta contr'essi. Dopo la liberazione S. M. è pronta ad entrare in negoziazioni intorno all'avvenire del paese di Neuschatel; e la moderazione senza esempio di cui il re ha fatto prova sin qui in tutta questa quistione non si smentirà quando le grandi potenze d'Europa giudicheranno di farle proposte degne ad un tempo di coloro che le fanno e di colui che le accetta.

« Per contro se la mobilizzazione è ordinata, la situazione non è più la stessa. Chiunque conosce le nostre istituzioni militari sa che siffatto ordine, ardentissimamente desiderato dall'esercito, debbe essere seguito da azione rapida, e che nè la dignità, nè il tornaconto del re non gli permetterebbero allora di arrestarsi a mezza strada.

« Egli è cosa evidente che in questo caso la liberazione preliminare dei prigionieri non è più un fine proporzionato ai sacrifici imposti al paese e che da quel momento i risultati che le armi prussiane dovrebbero ottenere implicherebbero la situazione medesima del principato di Neuchâtel.

« Il re non si dissimula punto la gravità di questo caso. Ma quando si presentasse, S. M. non indietreggerebbe, perchè anche allora, pur mirando allo scopo coll'energia e la perseveranza di una buona coscienza si lascierà sempre guidare dall'intenzione di veder assicurato dalla Svizzera, dopo lo scioglimento dell'attuale conflitto un posto tanto più onorevole e indipendente fra gli Stati d'Europa in quanto presenterà maggiori guarentigie d'ordine e di riposo.

« Queste considerazioni, signor conte (barone), unitamente al desiderio di dare alle grandi potenze dell'Europa che hanno solennemente riconosciuto i diritti del re come principe di Neuchâtel una nuova prova della sua estrema moderazione e nel tempo medesimo la possibilità di far valere la loro influenza diplomatica in modo più forte, più concentrato e più efficace per la Svizzera, onde ottenere il pronto adempimento della sola condizione preliminare sulla quale il re insiste per entrare in negoziazione, hanno indotto S. M., malgrado i molti inconvenienti che nascono da questo ritardo, a rimandar l'ordine della mobilizzazione dell'esercito sino al giorno 15 del mese di gennaio 1857.

« È superfluo il dire che tal termine sarebbe raccorciato se le autorità svizzere sotto l'impulso di quello spirito di provocazione di cui sono improntate parecchie delle recenti loro provvisioni, traducessero prima di detto tempo i prigionieri neuschatellesi davanti alle assise federali.

« D'ordine del re, io v'invito, signor conte (barone), di portare la sopra indicata risoluzione di S. M. a notizia del gabinetto di.... Essa vi sarà apprezzata, non possiamo dubitarne, coll'imparzialità giusta ed illuminata che noi siamo in diritto di attenderci da un governo veracemente amico della Prussia la quale in questa quistione ha per sè il buon diritto e la moderazione con cui ha aspettato oltre otto anni dacchè fu rovesciata la sua autorità legittima a Neuschatel, oltre quattro dacchè furono solennemente riconosciuti i suoi diritti col protocollo di Londra, ed oltre quattro mesi dai casi di settembre ultimo, prima di ricorrere a' suoi proprii mezzi onde ricuperare diritti intorno ai quali S. M. erasi dichiarata pronta a negoziare quando si fosse adempiuto ad una sola condizione preliminare cui esigeva la sua dignità. Attendere più lungo tempo sarebbe cosa incompatibile alla dignità sua, ed è impossibile che ciò non sia riconosciuto dai sovrani d'Europa. Essi non vorranno che si faccia, come S. M. ha detto al suo popolo, della longanimità del re un'arma contro di lui.

« Ricevete, signor conte (barone) ecc. Firm. *Manteuffel*.

(*Alle LL. EE. il conte Hatzfeldt a Parigi; conte Bernstorff a Londra; conte d'Arnim a Vienna; barone Werther a Pietroburgo*).

SVEZIA. *Stocolma*, 27 *dicembre*. Il contrammiraglio Virgin, già nostro ministro plenipotenziario a Londra e che era stato incaricato di una missione confidenziale presso la corte di Copenaghen, è stato nominato inviato straordinario in Danimarca. Questa nomina è nelle contingenze attuali della più alta importanza. (*Aftonbladet*).

— La Commissione incaricata di elaborare un piano di difesa comune pei reami di Svezia e di Norvegia, e della quale era presidente il principe reale, ha terminato i suoi lavori.

Il principe reale partirà l'8 gennaio prossimo per Cristiania, dove S. A. R. riprenderà le sue funzioni di vicerè di Norvegia, ed aprirà in nome del re lo Storthing che è convocato per riunirsi in principio del prossimo febbraio. (*Rixsbladet*)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 (*sera*).

Reschid pascià ha concluso un prestito di 300 milioni di franchi col sig. Wilkins, rappresentante alcuni capitalisti inglesi, al pari e coll'interesse del sei per cento.

Cento milioni serviranno a riorganizzare il sistema monetario della Turchia.

Azioni del Credito mobiliare 1390.

Strade ferrate austriache 781.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 605.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di miriagrammi 4,500 di legna rovere, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in iscritto e sigillate entro il 14 corrente mese all'ufficio dell'economo della R. Università.

Il deliberamento avrà luogo il giorno successivo 15 detto mese, e la provvista verrà data al miglior offerente sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'ufficio predetto dalle ore 9 alle 4 pomerid. di ciascun giorno.

Torino, li 7 gennaio 1857.

PIETRO RANDONE economo.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI SASSARI.

Avviso d'asta

pel giorno 12 gennaio 1857.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 12 del p.v. gennaio 1857, alle ore 11 antim., in una delle sale di questo generale Ufficio, si procederà, alla presenza del sig. intendente generale della Divisione e coll'intervento del sig. direttore demaniale o di un suo rappresentante, all'esperimento dei pubblici incanti per la vendita a favore dell'ultimo e migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, del taglio di numero *cinquecento piante quercia rovere*, da recidersi nelle foreste demaniali denominate Balde Manna, Sas Arestes, Sas Pedrosas, Marchiddo, Quajatas, Rio Irde, Futurra, Sa Pala de Sos Frassos e Rio de Gheos, in territorio del comune di Bonorva, provincia d'Alghero.

L'asta sarà aperta sul prezzo già offerto di L. 12 ciascuna pianta, e le offerte in aumento non potranno essere minori di cent. 10 per ciascuna pianta.

Per esser ammessi a far partito gli aspiranti dovranno depositare in numerario la somma di Ln. 1,000 ammontare del sesto del prezzo complessivo dell'incanto, oppure presentare un *vaglia* spedito su carta proporzionale di commercio, sottoscritto da persona notoriamente risponsale e cognita all'ufficio.

Entro giorni 5 dopo scaduti i fatali, l'acquisitore dovrà devenire alla stipulazione del contratto e fornire una cauzione di L. 2,500, mediante deposito di numerario in tesoreria, o col vincolo di cedole del Debito Pubblico nominative.

Il taglio delle piante avrà luogo nella campagna del 1857, i legnami ricavati dovranno essere esportati fuori dei boschi, sotto pena della perdita del medesimi. Il pagamento del prezzo di vendita sarà effettuato nella Cassa dell'insinuatore di questa città in due eguali rate, una delle quali appena incominciata la martellazione, e l'altra in tutto il mese di giugno del 1857.

Tutte le spese degli incanti, del contratto, delle copie, e dei dritti dell'insinuazione, quelle per la martellazione, assistenza al taglio e collaudazione sono a totale carico dell'acquisitore.

I termini fatali per l'aumento non minore del decimo, sul prezzo risultante dal deliberamento, sono stabiliti a giorni 10 scadenti col mezzodì preciso del giorno di giovedì 22 gennaio 1857.

Le condizioni del contratto approvate dal Ministero di Finanze il 6 corrente mese, trovansi depositate presso la segreteria di questo generale Ufficio, ove se ne potrà aver visione in tutti i giorni, e nelle ore d'ufficio.

Si dichiara che si osserveranno negl'incanti tutte le formalità prescritte dalle leggi e dal regolamento generale approvato con R. Decreto 30 ottobre 1853.

Sassari, li 27 dicembre 1856.

Per detto generale Ufficio
Il Segretario capo PITTALUGA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

8 gennaio 1857

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 I 7bre. C. d. m. in c. 92 50 92 40

1849 5 0/0 I gen. C. g. p. in c. 90 75 90 50

C. d. m. in c. 90 75 90 75 90 75 90 60 90 50 90 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lug. C. d. m. in c. 334 334 332 332 in liq. 334 334 335 p. 31 genn.

Az. Cassa Sconto Liberate C. g. p. in c. 288

Id. nuovissime C. g. p. in c. 270 in liq. 273 p. 28 febb.

C. d. m. in c. 270

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in liq. 1335 p. 15 genn.

Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. m. in c. 695

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 57
— di Genova	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 02
— vecchia	34 60	34 70
Bronzo-misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca.*

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 7 gennaio 1857, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 50 67 45
Id. 4 1/2 0/0	93 »	» » » »
	» »	
Consolidati inglesi a mezzodì	» »	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	94 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE Red.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera semi-seria del maestro Bellini *La sonnambula* — Ballo grande *Il Corsaro*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Spensieratezza e buon cuore* — *Il cuoco ed il segretario*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Deux filles à marier* — *La ligne droite*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Piacenza *Marinella*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *Il genero del signor Poirier*.

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1/4.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita: colle Marion.: *Il Bravo di Venezia* — con ballo.

www.internetculturale.it

CASSA
del Commercio e dell' Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione, a norma del bilancio stato approvato dal Ministro di Finanze e del Commercio, nella sua seduta d'oggi ha fissato per l' intiero esercizio del 1856 il seguente riparto :

Per le azioni liberate

Interessi L. 12, 50
Dividendo » 9, 20

Totale L. 21, 70
Acconto pagato il semestre scorso » 11 »

L. 10, 70 riparto a farsi.

Per le azioni nuova emissione

Interessi L. 2, 80
Dividendo » 9, 20

Totale L. 12 »
Acconto pagato il semestre scorso » 5 »

L. 7 » riparto a farsi.

Si avvisano pertanto i signori Azionisti, che a cominciare dal 12 corrente verrà loro pagato il suddetto riparto,

In *Torino*, presso la sede della Società ;
In *Genova*, presso la Cassa Generale :
In *Parigi*, presso li sigg. De Rothschild F.li

Torino, li 7 gennaio 1857.

FERROVIA DI NOVARA

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, il termine utile concesso per il versamento della Quinta rata delle Obbligazioni state emesse da questa Società è protratto sino a tutto il giorno 20 del corrente mese.

Torino, li 1°gennaio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

SOCIETÀ ANONIMA

Proprietaria della Casa occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

La Congrega generale ordinaria degli Azionisti avrà luogo nel giorno di sabato prossimo 10 volgente mese, alle ore 3 precise pomeridiane, nell'Ufficio centrale del detto Ricovero, in via di Po, num. 49, per l'estrazione a sorte d'una cedola da rimborsarsi, e la rinnovazione dei commissarii e vice-commissario, di cui scade il termine delle loro funzioni. All'indomani poi si apriranno nel negozio del sig. Vice Commissario Tesoriere Michele Engelfred, via degli Argentieri, num. 1, al primo piano, i pagamenti dei *vaglia* per lo semestre ora scadente, e per il rimborso della cedola num. 100, stata estratta il 10 luglio ultimo scorso.

L. Dallosta comm. anziano.

SOCIETA' ANONIMA
Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

Dal Tesoriere della Società in Casale, ditta Cattman e Michele Pavia, sarà pagato il semestre interessi maturati al 31 dicembre 1856 sui versamenti dei quattro primi decimi in ragione di L. 4 02 per azione, contro la consegna dei relativi *coupon*, a detta epoca da staccarsi dal certificato al portatore o nominativo, che eseguendosi senza la presentazione del certificato stesso, dovrà essere controsegnato dal Direttore gerente.

Si fa eccezione per le azioni coi numeri progressivi dal 6663 al 6665, dal 9585 al 9586, 9706, dal 10048 al 10536, dal 10687 al 10736, dal 10762 al 10956, dal 10969 all'11000, le quali hanno una speciale contabilità d'interessi a regolarizzarsi sui singoli certificati.

All'atto del versamento del sesto decimo delle azioni, i rispettivi coupons, anche non controsegnati dal Direttore gerente, saranno ricevuti in Torino dalla ditta Long e Figlio, ed in Vercelli dalla ditta Treves Samuele, cambiavalute, come numerario, nella ragione suindicata di L. 4 02 per azione.

Casale, li 5 gennaio 1857.

Il Direttore Gerente.

L'UFFIZIO DELL'ARCHITETTO
GIOVANNI FELICE ROSSI

Venne riaperto in casa Caramagna, via dell'Arsenale, num. 17, piano 2°, Torino.

CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettere : L'Opinione, L'Unione, Il Risorgimento, Il Fischietto, Il Diritto *e* Pasquino.

DA VENDERE O PERMUTARE

CORPO di CASA in Torino, del reddito di L. 8,000, sulla piazza detta dei Molini a Porta Palazzo, n. 1. — Dirigersi al not. Boglione, via della Madonnetta, n 15.

DA AFFITTARE *al presente casa Lactaire, via Arcivescovado, n. 27*

Spazioso MAGAZZINO al pian terreno con volta ed annessa cantina serviente pure a magazzino. — Dirigersi alla portinaia.

IN VENDITA

Quattro *presse* da panno cogli accessorii. Dirigersi alla ditta G. P. e G. F.lli Lactaire.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI
Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi

Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES
» Martedì » » NIZZA
» » » » LIVORNO
» Giovedì » » MARSIGLIA
» » » » NIZZA
» Venerdì » » LIVORNO
» » » » CAGLIARI
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» 4 e 19 del mese da TUNISI

Partenze

Ogni Martedì per NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» » » LIVORNO . » 6 »
» » » MARSIGLIA » 2 »
» » » CAGLIARI . » 6 »
» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

ASSEMBLEA GENERALE

I signori Azionisti della *Piemontese*, Società Reale Anglo-Sarda in liquidazione sono convocati pel 10 febbraio p. v., alle ore 7 di sera.

Ordine del giorno:

1. Esposizione dei fatti avvenuti dopo l'ultima adunanza, e delle loro conseguenze per la liquidazione;
2. Quali sono le misure da adottarsi in quanto agl'interessi ed alle controversie verso Delorme e le minore riunite, non che per provvedere alle altre urgenze della liquidazione;
3. Reso-conto dei fondi provenuti dall'ultimo versamento.

La seduta si terrà in una sala della casa Dumontel, piazzetta della Madonna degli Angeli, porta num. 9, al secondo piano.

Per esservi ammesso è mestieri depositare cinque giorni prima non meno di cinque azioni presso lo straciario sottoscritto, via dell'Arcivescovado, num. 7.

Torino, li 7 gennaio 1857.

Lo Straiciario della Società
L. M. FLANDINET.

Compagnia Transatlantica
AVVISO

Il Consiglio Amministrativo nella sua seduta del 22 dicembre corrente ha deliberato il versamento dell'Ottavo Decimo sulle azioni della Società, ed ha fissato la scadenza del medesimo al giorno 2 febbraio p. v.

In conseguenza gli Azionisti sono avvertiti che questo dovrà effettuarsi entro il detto termine, spirato il quale saranno applicate le disposizioni dell'art. 10 dello Statuto sociale.

I detti versamenti si riceveno: in Genova, alla sede dell'Amministrazione, palazzo Penco, piazza Cinque Lampade; ed in Torino presso la Banca Barbaroux e Comp.

Genova, li 31 dicembre 1856.

I Direttori (G. BOLLO.
(R. RUBATTINO.

IL GIOVEDI'
LETTURE DI EDUCAZIONE
DEDICATO
AI GIOVANETTI D'AMBI I SESSI

Condizioni d'associazione:

Esce ogni giovedì un fascicolo di p. 32, con copertina stampata ed una litografia per ciascun numero. Alla fine d'ogni mese si dà un *patron* per lavori femminili.

Il prezzo è di franchi 3 per trimestre, *franco* in provincia.

Le associazioni si ricevono alla Tip. V. Stefenone, Camandona e C., via S. Filippo, 24.

È uscita la Dispensa IX

AL CAFFÈ BARONE

Da rimettere : L'Illustration, Le Siècle, L'Unione ed Il Corriere Mercantile.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
PASTIGLIE e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specificati, accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

Da Vendere varie Piante

Fra cui 149 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori porta Susa. — Indirizzo al proprietario, piazza Castello, n. 11, piano terzo.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Tre CAMERE, camerino al 1.° piano, e cantina, in Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo di S. Simone. — Indirizzo ivi.

INTENDANCE DU CHABLAIS

Par recours présenté le 23 décembre courant M. Adrien de Constant a demandé la concession d'une mine de houille, située sur la montagne de Neuten, territoire de la commune de Novel, numéros 833, 834, 835, 836, 837 de la mappe locale; le périmètre de cette mine s'étendra sur la montagne d'Oche, territoire de la commune de Bernex.

Cette insertion est faite en exécution de l'article 25 de l'édit royal du 30 juin 1840.

Thonon, le 29 décembre 1856.

Le Secrétaire de l'Intendance du Chablais
DELÉGLISE.

FABBRICA
DI
PROFUMERIA SOPRAFINA
Delabrierre Vincenzo
Rue du Bac, 55, a Parigi.

Questa casa, fondata nel 1780, continua a godere la fiducia di una clientela la più distinta tanto in Francia quanto all'estero. Vi si trova un grande assortimento di tutti gli articoli di profumeria e di essenze per fazzoletti. Pomate fine, saponi profumati, sicome anche molte preziose specialità, quali sono la Crema di giglio ed il Sapone di Crema di giglio per la conservazione della pelle; la composizione antiscorbutica pei denti e la pomata Comigeno-Gron per impedire la caduta e lo scolorimento dei capelli.

Commissione — Esportazione.

HERMANT
Coiffeur de Paris
rue Neuve, num. 10, au premier

EXPOSITION

De nouvelles coiffures en cheveux les plus en vogue à Paris; coiffures à l'IMPÉRATRICE, à la SÉVIGNÉ à la NEIGE, à la JUIVE, etc.

Grand assortiment de PEIGNES, PLUMES, FLEURS, RUBANS, PERLES, nécessaires à ces différentes coiffures.

Coiffures préparées en tous genres pour les personnes qui se coiffent seules, depuis 5 fr.

DA VENDERE IN ALBA

CORPO di CASA a due piani, composto di comodi e signorili appartamenti e dell'annuo reddito di L. 2,000 circa, e

Due CORPI di CASCINA si uniti che separati, l'uno con fabbricato civile, di ett. 30, are 40 (giorn. 80) tra vigne, campi, prati e boschi, poche miglia distante da detta città.

Dirigersi, in Torino, dal causidico collegiato Cucchi-Bosso — In Alba, dal causidico collegiato Tommaso Giuliano.

NOTA

All'udienza che sarà dal tribunale prov. di Torino tenuta li 28 febbraio pross 1857, ed alle ore 10 di mattina, sull' instanza del signor Marcello Deamicis, negoziante, domiciliato a Genova, si procederà alla subastazione in odio del sig. Domenico Miaglia, domiciliato in Torino, degli stabili infra descritti, posti sul territorio di Torino, cioè:

1. Villa di campagna, regione e parrocchia di S. Vito, di ett. 3, 35, 55, coi numeri di mappa 6, della sezione 14, 307, 307 1/2, 326 a 338, 341 a 343, con parte del n. 342 della sezione 15 e 551, 552, 618, 645 e 645 1/2 della sez. 46 della mappa.

2. Prato ossia terreno fabbricabile in Vanchiglia (Torino) di are 53, 01, col numero di mappa 141 della sezione 70 della mappa.

Li suddetti stabili saranno esposti in vendita a corpo e non a misura, in due distinti lotti, al prezzo quanto al primo di L. 6,000, e quanto al lotto secondo di L. 1,500, oltre agli altri patti e condizioni risultanti dal bando in istampa.

Torino, li 20 dicembre 1856.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

Il tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 16 scorso dicembre ha provvisto di consulente giudiziario il signor Carlo Brachi per gli effetti previsti dall'articolo 330 del Codice civile, nominando a tale ufficio il sig. Domenico Malacarne, giudice nel tribunale di commercio di questa città.

Torino, li 2 gennaio 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Sul ricorso sporto al regio tribunale provinciale d'Alessandria dal signor notaio Giovanni Domenico Serpentino, domiciliato a Valenza, all'oggetto di far dichiarare l'assenza dei di lui figlio primogenito Casimiro Teonesto Giovanni Maria Serpentino, emanò decreto sotto li 23 dicembre scorso, col quale si ordinò che in contraddittorio del pubblico ministero siano assunte informazioni nel distretto del lodato tribunale per accertare la reale assenza del detto Casimiro Teonesto Giovanni Maria Serpentino, con indicare l'epoca precisa della medesima, non che quella delle avute ultime notizie, i motivi dell'assenza stessa, e le cause che abbiano potuto impedire le ulteriori notizie dello stesso Serpentino; essendosi nel resto mandato compiersi agli incumbenti di cui nell'art. 83 del codice civile.

Alessandria, il primo gennaio 1857.

Bertolaja caus.

AVIS JUDICIAIRE

Dans la cause de subhastation poursuivie par le procureur collégié Simon Vitta, domicilié à Aoste, contre Jean-Thomas Vittaz feu Augustin, propriétaire, domicilié au même lieu, le tribunal provincial d'Aoste a fixé à 9 heures du matin de vendredi 20 février prochain l'audience pour la vente par enchère des biens immeubles désignés dans le manifeste d'enchère relatif du 13 décembre dernier, signé Chantel greffier, sous les clauses, offres et conditions y exprimées, et auquel on se rapporte.

Aoste, le 6 janvier 1857.

Thomasset subst. de M. Cula proc.

NOTE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par le sieur Tercinod Clément-Victor, sa mère Marie-Angélique, née Chappuis, et ses sœurs Constance, Métilde, Emélie et Sofie, celle-ci assistée et autorisée de son mari Ambroise Thomasset, domiciliés à Aoste, contre François-Joseph Pession feu Jean-Grat, domicilié à Gignod, le tribunal provincial d'Aoste par son jugement du 29 novembre 1856 a fixé aux 9 heures du matin du 27 février prochain l'enchère des biens du débiteur, consistants en domiciles, prés, champ, vigne, place, châtaigniers, et ile situés à la commune de Gignod, sauf une vigne qui est sise sur le territoire de Sarre Chésallet, en deux lots, dont le premier comprend tous les biens situés à Gignod, sur la mise à prix de 1,030 livres, et le second n'embrasse que la vigne située a Sarre Chésallet, sur la mise à prix de 70 livres, et sous les clauses et conditions dont au ban d'enchère du 16 décembre courant.

Aoste, le 21 décembre 1856.

Cula Pantaléon proc. coll.

NOTA

Con privata scrittura 30 ottobre ultimo stata rimessa alla segreteria del tribunale provinciale di Biella faciente funzioni di tribunale di commercio, nel successivo giorno 31 è debitamente affissa, fu disciolta la società stabilita in Biella colla privata scrittura 30 maggio 1856 fra i signori Secondo Allora, Giovanni Lorenzo Mino, e Teonesto Cerrino Zegna, nell'interesse però di quest'ultimo soltanto il quale cesso di far parte di detta società sin dal 10 precorso 7 bre.

Biella, 5 gennaio 1857.

F. Dematteis caus. coll.

NOTA

Con instromento delli 29 novembre 1856, rogato Anselmi, debitamente insinuato, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 16 dicembre 1856, vol. 28, art. 16, la signora Anna Susanna Bert, moglie del sig. causidico Bertea, dimorante a Pinerolo, fece vendita al signor Batut Giacomo, dimorante a Traverse di Pragellato, il stabili seguenti, posti sul territorio della ruà di Pragellato, cioè: 1. nella regione Rabotino, campo di tese 275, eguali ad are 11; 2. nella regione *Peyrolles*, campo di tese 200, eguali ad are 8; 3. nella regione *Praperin*, campo di tese 250, eguali ad are 10; 4. nella regione *Prato del Cros*, prato di tese 132, eguali ad are 5, cent. 25; 5. e finalmente nella regione *Fontanasse*, prato di misura tese 456, eguali ad are 18, centiare 24, per il prezzo di L. 789, colla riserva dell' usufrutto a favore della Maria Susanna Guiot, vedova di Gioanni Ponsat.

Not. Anselmi.

NOTE

Par acte du 30 décembre 1856, Martinod notaire, Jean-François Machet, cultivateur, domicilié à St-Vincent, a vendu à Pantaléon Cula, procureur collégié, domicilié à Aoste: 1. un corps de domicile, consistant en une cave, boutique et cuisine au rez-terre, une chambre et un petit cabinet à côté au premier étage, une chambre et un petit cabinet attigu au second étage, avec vuide audessus où l'on a accès par des mauvaises échelles en bois; 2. une place au midi des mêmes domiciles; 3. une petite étable au sud-est de la petite place, avec la foignère audessus, le tout en mauvais état, et enclavé dans les fins suivantes, du levant Rosalie Gippa, veuve Duc, du midi celle-ci et le vendeur par la pièce ci-après, du couchant Jean-Pierre Berruquer, les frères Artaz et Pierre-Joseph Borris, du nord la rue; 2. une pièce de terre appelée Jorletaz en champ et treille, fins du levant la veuve Duc, midi la dame Marie Luce Vuillermin et autres, au couchant Pierre-Joseph Blavaz; au nord Jean-Pierre Berruquer; 3. un champ aussi en mauvais état appelé Champ de vigne enclavé dans les fins suivantes, levant Jacques Antoine Favres, les frères Torrent et autres, du midi Joseph Fosson, du couchant Rosalie Gippaz, Sulpice Ravet et autres, du nord Pierre Sachet, de l'étendue dite pièce de 12 ares environ; tous les susdits immeubles sont situés sur le territoire de St-Vincent, aux pertenences du bourg, et ont été vendus pour le prix de 1,500 livres.

Le susdit acte a été transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 3 janvier 1857.

Cula Pantaléon proc.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP

N. 8 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	50	26	14

Venerdì 9 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
8 Gennaio	738 86	739 30	739 60	+ 0 2	+ 6 0	+ 8 5	— 2 5	+ 3 0	+ 3 1	E.N.E.	E.	E.N.E.	Sereno	Ser. puro	S. con va p.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 GENNAIO 1857

Il Num. 1960 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il Regio Decreto del 18 dicembre 1855 concernente il servizio delle Contribuzioni dirette e del Catasto nell'Isola di Sardegna;

Considerando che l'esperienza avrebbe dimostrato il bisogno di introdurre alcune modificazioni nella composizione tanto dei Distretti di Esazione, quanto di quelli di Verificazione delle Imposte e di Conservazione del Catasto;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Distretti d'Esazione e quelli di Verificazione delle Contribuzioni e Conservazione del Catasto nell'Isola di Sardegna sono riordinati e composti nel modo risultante dall'unito Quadro, che sarà vidimato dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Le retribuzioni dei titolari delle nuove Esattorie di *Cabras* e di *Bosa* pel maneggio delle Contribuzioni Regie, Divisionali, Provinciali e Comunali, e degli altri proventi dello Stato, sono provvisoriamente fissate in lire mille quattrocento per ciascuno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 14 dicembre 1856.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(*Segue il Quadro di composizione dei Distretti di Verificazione delle Contribuzioni dirette e Conservazione del Catasto e dei Distretti esattoriali nell'Isola di Sardegna*).

S. M., con Decreti delli 1 e 4 corrente, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro della Guerra agli signori:

Dho Gio. Batt., luogotenente colonnello comandante il 14 regg. fanteria;

Radicati di Primeglio cav. Carlo, luog. colonn. com. il 9 regg. fanteria;

Bozzoli Enrico, luog. colonn. com. il 17 regg. fant.;

Magliano Pietro Giulio, maggiore nel Real Corpo del Genio;

Rocci cav. Alessandro, id. id.;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno agli signori:

Alasia avv. Giuseppe, capo di divisione presso il Ministero Interni;

Gaudi notaio Carlo, capo sezione id. id.;

Sorisio avv. Tommaso, segretario particolare del prefato Ministro;

Grillo dott. Giuseppe, chirurgo delle carceri giudiziarie di Alessandria;

Lampugnani teologo Giovanni, canonico della cattedrale e membro di varie Opere pie della città di Vercelli;

Sossi avv. Michele, governatore dell'Opera pia della Misericordia della città di Torino.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA STRANIERA

§ I.

GEOGRAFIA UNIVERSALE

DI MALTE-BRUN

INTIERAMENTE RIFATTA E COMBINATA COI PROGRESSI DELLA SCIENZA

DA TEOFILO LAVALLÉE, ECC. ECC.

(*Parigi, presso Furne e C.*)

I giornali francesi annunziano con lode la pubblicazione di quest'opera, in corso di stampa, com'essi dicono, e della quale già si hanno cinque volumi. Da una rapida occhiata che noi demmo a quest'opera non possiamo giudicare se la lode sia meritata, e fino a qual punto lo sia: crediamo bensì esser debito nostro di farne menzione agli studiosi della scienza, affinchè rivolgano ad essa tutta la loro attenzione.

L'impresa di rifare la Geografia Universale di Malte-Brun non è nè lieve, nè facile cosa, e fu tentata con vario successo da molti, specialmente dal nostro Adriano Balbi; nè questa del Lavallée sarà l'ultima, finchè duri il vezzo di far libri di libri, e di girare per la terra senza por piede fuori di casa. Nel chè, a dir vero, si distinguono, sovra tutti, i Francesi.

Nulla di meno se vi ha scienza soggetta a modificarsi di tratto in tratto, e a mutar aspetto secondo le condizioni dei tempi e i progressi delle umane cognizioni, è certamente la geografia, che s'informa incessantemente delle trasformazioni sì fisiche che politiche delle terre e delle nazioni, delle vicissitudini del passato e del presente, e delle scoperte delle altre scienze indagatrici della natura. Dai geografi antichi ai geografi del medio evo, da questi a quelli di un mezzo secolo fa, e da quelli fino ai presenti, la scienza si è accresciuta di tali e tanti elementi, che la direste scienza nuova. Divisioni territoriali son succedute a divisioni territoriali, imperii ad imperii, popoli a popoli: terre sconosciute si apersero ai viaggiatori, mari reconditi manifestarono i loro segreti, vie non prima tentate dischiusero nuove relazioni fra genti e genti, nuove necessità e nuovi commerci. Il globo si è trasmutato, per così dire, agli occhi dell'osservatore e del filosofo, e questa trasformazione ha cancellato molti errori e dissipate molte tenebre dalla credenza degli uomini. La geografia pertanto non fu, non è, e non sarà forse mai scienza stazionaria, ma progressiva e continua; e come al Malt-Brun venne dietro il Lavallée, altri geografi verran dietro al Lavallée con nuovi mutamenti e con nuove avvertenze: imperocchè il tempo è arbitro di tutte le cose quaggiù, e traveste, come ben dice Ugo Foscolo, le sembianze e le reliquie di quanto è, e di quanto fu sulla terra.

L'opera in fatti di Malte-Brun, che al suo nascere, cinquant'anni sono, riempì un immenso vuoto nella scienza geografica, ne presentò un altro da riempiere non ancora passati tre lustri, e fu sentito universalmente il bisogno di altre opere che meglio corrispondessero alle esigenze del tempo. Non pochi, e non inesperti, si furono i rifonditori dell'illustre geografo; ma tutti soverchiò l'onnipotenza delle terrene vicende, e tutti sorpassò il celere corso delle umane cognizioni. Ed ecco perciò un nuovo rifonditore nel Lavallée, che giovandosi del progresso delle scienze fisiche e morali, si accinge a rifare la grande opera del Malte-Brun, e a perfezionarla come l'età nostra richiede.

Sarà egli da tanto? Lo diremo ad opera finita. Per ora è mestieri incoraggiarlo, e sperar bene. Un uomo che si sobbarca a sì enorme peso, si deve sentir forze capaci a sostenerlo senza soccombere.

E di ben augurare ne dà soggetto, ci pare, il disegno

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 gennaio.*

SOMMARIO POLITICO

La questione tra la Svizzera e la Prussia prosegue a primeggiare nelle preoccupazioni politiche del momento: i giornali tedeschi segnatamente ne discorrono assai: però si crede sempre alla probabilità di uno scioglimento pacifico.

Secondo alcune versioni, abbastanza accreditate, le cinque potenze da cui fu fatto il protocollo di Londra, si rivolgerebbero al governo elvetico, e frapporrebbero i loro buoni uffizi. Il governo austriaco dal canto suo si sarebbe pronunciato in via confidenziale contro la rottura delle ostilità, e farebbe pratiche in questo senso presso la Dieta germanica.

Scrivono da Napoli al *Nord* di Brusselle, che il governo napolitano avrebbe fatto delle pratiche presso quelli di Parigi e di Londra per mezzo della diplomazia prussiana. Non è detto quale sia l'indole e lo scopo di queste pratiche.

I giornali di Parigi riferiscono altri ragguagli sull'assassinio di monsignor Sibour. Per una coincidenza dolorosa, il cameriere del defunto arcivescovo, per nome Pierre, era stato nella stessa qualità presso monsignor Affre.

I carteggi di Spagna non presentano sotto aspetto assai favorevole le condizioni interne del paese, segnatamente rispetto alla questione delle sussistenze.

FRANCIA

PARIGI, 5 *gennaio*. Il ministro della marina e delle colonie ha deciso, nell'interesse delle famiglie dei marini, che i militari delle truppe di mare e quelli del reclutamento possessori di congedi di sei mesi rinnovabili, saranno mantenuti d'ufficio nelle loro case dai generali comandanti delle divisioni.

— Leggesi nel *J. d'Indre-et-Loire*:

Il governo ottomano inviò al Pritaneo della Flèche un nuovo distaccamento di dieci giovani turchi per essere educati in quello stabilimento.

Come gli altri che il precedettero di otto giorni, questi giovani sono dell'età da 14 a 19 anni.

— Scrivono da Marsiglia:

Il marchese di Baneville, primo segretario della legazione francese a Napoli, è qua giunto la sera del 3.

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Un gran movimento scorgesi da ieri agli accessi del palazzo dell'arcivescovo. Preti, religiose, numerosi fedeli vi si recano ad ogni istante, colla speranza di poter pregare sulla spoglia del venerabile prelato. Poche persone furono ammesse negli appartamenti ove trovasi ancora il corpo di monsignor Sibour che fu imbalsamato stanotte.

Gli appartamenti del piano terreno sono stati sgueriti del mobili per far luogo alle disposizioni da prendere per la cappella ardente, in cui le spoglie mortali saranno esposte per parecchi giorni agli sguardi dei fedeli. Tre sale parate di drappi di lutto precederanno la sala mortuaria, e saranno rischiarate da molti lampadarii. Nella cappella ardente il corpo sarà deposto sopra un vasto letto di riposo, e sotto un magnifico baldacchino, i cui panneggiamenti di velluto nero sono foderati di raso violetto.

Gli stemmi dell'arcivescovo fregiano le pareti della sala che sarà illuminata da migliaia di candele.

Il letto, disposto in piano inclinato permetterà ai fedeli di contemplare le sembianze del prelato, il cui viso rimarrà scoperto. L'arcivescovo avrà indosso i suoi abiti arciepiscopali.

Domani, dalle 8 del mattino, il pubblico sarà ammesso a pregare nella cappella ardente.

Sono state prese disposizioni perchè la circolazione delle sale riesca agevole.

Si crede che i grandi vicarii di monsignor arcivescovo saranno chiamati a continuare le loro funzioni di amministratori della diocesi fino alla nomina del nuovo arcivescovo, e che pubblicheranno una pastorale.

SVEZIA

STOCOLMA, 27 *dicembre*. Nella Camera del clero il signor Landgren, prevosto ecclesiastico, ha fatto testè una mozione che ha prodotto nel pubblico una sensazione immensa. Questa mozione, intitolata *Riforma della disciplina della Chiesa*, tende a nulla meno che a creare tribunali ecclesiastici con officio di punire i peccati dei membri della Chiesa dello Stato, in virtù dei medesimi diritti che hanno i tribunali ordinarii di punire i delitti e i crimini contro la legge civile.

Ecco la sostanza della sua proposta:

« 1. Ogni pastore sarà obbligato di denunziare al Consiglio della sua chiesa chiunque si renda colpevole di un atto che recbi con sè la di lui esclusione dalla comunione dei fedeli, e questa esclusione sarebbe pubblicata dal Consiglio della chiesa mediante un'iscrizione apposita sopra una tavola da collocarsi a tale effetto nella sacristia.

« 2. Oltre i crimini pei quali la legge civile pronuncia la scomunica, questa pena sarà applicata a qualunque individuo condannato come falso monetario, incendiario, spergiuro, propagandista, e inoltre a qualunque individuo vivesse notoriamente nell'empietà e continuasse a persistervi dopo avere ricevuto dal suo pastore esortazioni a ridursi a miglior condotta.

« 3. Contro tutte le persone siffatte il competente Consiglio della chiesa stenderebbe un atto d'accusa da trasmettersi al prevosto ecclesiastico, il quale convocherebbe incontanente un tribunale prevostale composto di 12 membri, dei quali il terzo almeno e la metà in *maximum* debbono essere ecclesiastici.

« 4. Questo tribunale potrà infliggere al colpevole la scomunica per una durata da 3 mesi ad un anno.

« 5. Non potrà essere conceduta niuna benedizione religiosa a qualunque scomunicato, eccetto in articolo di morte. Lo scomunicato non potrà essere unito in matrimonio, non accettato a padrino, e gli sarà anche negata la sepoltura ecclesiastica.

« 6. Si dovrà esortare lo scomunicato ad istruirsi diligentemente nella dottrina cristiana, e se egli prova in modo irrefragabile d'aver cessato dal menar vita empia, potrà essere nuovamente accolto nel grembo della Chiesa.

« 7. Il condannato potrà appellare contro la sentenza di anatema al capitolo della cattedrale, il quale avrà dritto di cassare la sentenza, ma solo per vizio di forma. »

Questa proposta è stata esaminata dalla Camera del clero nell'ultima sua tornata.

Il prof. Lindgren, che primo prese a parlare, rilevò il grande contrasto della proposta Landgren col programma di libertà religiosa contenuto nel discorso del trono. Egli si assunse di dimostrare che, se la proposta fosse adottata, aumenterebbe senza fallo l'agitazione e l'odio che il fanatismo e l'indifferentismo hanno suscitato contro il culto dominante. Disse che la mozione non rimedierebbe a niuno degli abusi esistenti nella Chiesa svedese, e che i singoli tribunali prevostali, che per essa s'instituirebbero, non sarebbero altra cosa dall'inquisizione, perchè dovrebbero giudicare gli accusati senza sentirli.

Il prevosto Melen, il pastore Schoenbuk e varii altri membri parlarono nel medesimo senso.

Il prevosto Emanelsen sostiene la proposta. Egli non vi

www.internetculturale.it

vede, disse, alcuna tendenza inquisitoriale, essendo che non prescrive nè torture, nè pene corporali.

Landgren, autore della proposta « io non domando, disse, che gli accusati sieno giudicati senza sentirli. Io acconsento che si presentino davanti al tribunale prevostale per difendersi, ma chieggo che se essi nol faranno, il potere temporale li astringa a presentarvisi. Se io non ho introdotto da principio questa disposizione nella mia proposta, la cagione è che alcuni potrebbero crederla contraria alla dignità della Chiesa. »

Il prevosto Randgren « io riconosco, dice, che la disciplina religiosa si è molto rilassata presso di noi; ma converrebbe raffermarla con altri modi. La proposta manca di carità e ciò non è conforme allo spirito della religione cristiana. »

Altri oratori sostennero che la proposta avrebbe per risultato principale d' indurre molti più a separarsi dalla Chiesa dello Stato e ad abbracciare altre confessioni cristiane.

La proposta messa ai voti è adottata a grande maggioranza *(Giorn. di Stocolma)*.

— La proposta del sig. Landgren, si può predirlo senza pericolo d' ingannarsi, sarà rigettata da tutte le altre Camere della Dieta; essa prova però lo spirito e le tendenze che regnano nell'ordine del clero svedese *(Aftonbladet)*.

GRECIA

Leggesi nel Giornale dei *Débats*:

Il giornale il *Nord* ha testè pubblicato un dispaccio (riprodotto in questa *Gazzetta*) indirizzato dal ministro degli affari esteri di Grecia agli agenti del governo all'estero intorno allo stato dell'amministrazione in Grecia. Quel dispaccio è stato accolto con favore. Uno dei nostri corrispondenti d'Atene ci manda ora un estratto dell' esposizione finanziaria, emanata essa pure dall'abile penna del signor A. R. Rangabè. Noi siamo lieti di pubblicarla:

« Ridotta fino al 1827 dal ferro e dal fuoco in un vasto deserto, la Grecia era appena abitata da 750,000 anime. Nello spazio di 25 anni essa ha veduto la sua popolazione crescere di un terzo (1,100,000 anime). Produce presentemente oltre ad 81,000,000 di chilogrammi di cereali. Sotto la dominazione turca 25,000 acri di terra erano piantati di uva di Corinto. Siffatte piantagioni coprono presentemente una superficie 20 volte più estesa. I vigneti che occupavano 50,000 acri, hanno attualmente uno spazio di oltre a 350,000. La coltura degli ulivi, del tabacco, de' fichi e della seta ha fatto progressi non meno rapidi. Lo stato florido della navigazione mercantile della Grecia è generalmente conosciuto. L' industria non ha ancor preso, è vero, grande svolgimento, perchè le braccia son reclamate dalla navigazione, i grandi capitali non possono abbondare in un piccolo Stato da poco tempo costituito e non hanno ancor appreso ad unirsi per imprese di momento, e perchè infine l' imperfezione delle strade di comunicazione è un ostacolo al suo incremento. Ma la piccola industria popolare, quella che è praticata senza l'aiuto di grandi fabbriche e di macchine complicatissime, prende ogni di maggior slancio ed è fonte di lucro ad una classe numerosa della popolazione.

« Tuttavolta il bilancio dello Stato non corrisponde interamente all'incremento rapido della prosperità privata. Le sue entrate, in confronto di quelle dei paesi che maggiormente son progrediti, non sono proporzionate nè al territorio nè alla popolazione della Grecia. Di leggeri se ne comprendono le ragioni. Onde uscire dallo stato di desolazione in cui una lunga serie di sventure l'aveano piombata, la Grecia doveva sottomettersi a grandi sagrifizi. Somme immense furono applicate alla ricostruzione di tutte le sue città e di tutti i suoi villaggi che non erano più che un cumulo di rovine. Larghe piantagioni copersero le sue deserte pianure, e parecchi milioni di piante esotiche sono passate per la sola dogana del Pireo. Queste spese indispensabili, tolte sopra i prodotti dell'attività nazionale dopo l'emancipazione della Grecia, sono di loro natura medesima rimaste improduttive, durante i primi anni almeno. L'epidemia distruttiva che ha desolato i vigneti, che portò via gli olivi e gli aranci, senza parlare di altre disgrazie che afflissero il commercio della Grecia, sono accidenti che, avuto riguardo alla corta esistenza del nuovo Stato, non furono senza influenza sopra le sue finanze. Infine è uopo aggiungere a codesti impedimenti del progresso della pubblica finanza in Grecia, il difettoso sistema fin da principio seguito dall'amministrazione inesperta e lo spirito di fiscalità che aveva cominciato a dominarvi. Da questo spirito emanano varii provvedimenti creduti giovevoli all' incremento della rendita pubblica, ma che hanno avuto un risultamento affatto contrario. Tale è la legge di dotazione e quella della vendita dei beni nazionali, colle quali fu adottato il principio dell'incanto. L' emulazione vi faceva talmente salire i prezzi che o i capitali se n'allontanavano, o gli acquisitori erano posti nell'impossibilità di continuare la coltura delle proprietà acquistate o di adempiere al loro obblighi verso il tesoro. A tali condizioni dannosissime più di 700,000 acri di terre nazionali furono venduti a privati e il tesoro ne andò gravato di arretrati, della cui riscossione assai poco resta a sperare.

« Il governo ha testè sottoposto alle Camere una nuova legge sopra la vendita dei beni nazionali *périssables*, un' altra sul diritto d' innestare gli olivi selvatici, e studia un' altra legge sulla dotazione di tutte le famiglie della Grecia. Queste leggi sono concepite in uno spirito assai più largo e più liberale, e le finanze del paese non potranno che ricavarne utile considerevole. Il cittadino divenuto proprietario non solo sentirà rilevati il suo morale e la sua dignità, ma i suoi nuovi diritti lo attaccheranno più a'suoi doveri, e prendendo un più vivo interesse al terreno che gli apparterrà in proprio, se ne occuperà con cura e chiamerà anche l'industria in suo aiuto per renderlo produttivo. La proprietà privata, confiscata dai conquistatori, era al chiudersi della guerra dell' indipendenza estremamente ristretta in Grecia. La vendita dei beni nazionali condurrà dunque naturalmente alla conoscenza esatta del valore delle proprietà, che sarà il primo passo per giungere a sostituire al sistema difettoso della percezione delle imposte in natura fatta da appaltatori o da esattori, una contribuzione molto più regolare, più semplice e meno vessatoria, quella in ispecie basata sul valore conosciuto dei benifondi.

» La Grecia par destinata dalla sua postura geografica e dall' attitudine de' suoi abitanti a divenire l' interposito del commercio dell'Oriente e dell' Occidente. I provvedimenti legislativi presi per meglio regolare la sua marina mercantile e per aumentarne il credito (leggi sulla polizia della marina mercantile, sulle avarie ecc.), accelerano e svolgono la sua attività. Il governo tende pure a far cadere, per quanto possibile, le barriere che impediscono il movimento del commercio. Quindi le dogane d' importazione sono al tasso di 10 0/0, quelle d'esportazione a 6 0/0 del prezzo d'estimo delle mercanzie. Il governo ha in una nuova tariffa, frutto di lungo studio, proposto il principio della diminuzione graduale, e infine dell' abolizione definitiva della dogana di esportazione. Gli oggetti manufatturati sono già affrancati da qualsiasi dritto.

« Il ministero intende eziandio a togliere il dritto d' importazione dalle materie prime utili all' industria, dagli utensili, ecc; e a sostituire all' estimo, che serve presentemente di regola alle sue imposte di dogana e prestasi in varii modi agli abusi, la base molto più semplice e molto più solida del peso. Vuole nel tempo medesimo dare maggior svolgimento alle operazioni di transito.

« Se l' imposta fondiaria, per le ragioni esposte qui sopra, non ha ancora raggiunto la cifra che si sarebbe potuto attendere da un paese che gode da oltre vent'anni di un ordinamento regolare; le dogane d' importazione notano per contro un grande aumento nel benessere nazionale. Nel 1835 questo ramo di rendita dello Stato elevavasi a due milioni di dramme: presentemente esso supera i 4 milioni. Da quel tempo in qua il commercio passivo della Grecia è adunque duplicato. Il commercio attivo è lungi dall' aver preso eguale slancio: la ragione sta in ciò che l'esistenza della Grecia essendo di corta data, essa manca ancora di una folla di prodotti tanto naturali quanto industriali; e più essa progredisce nella civiltà, maggiore sente il bisogno di procacciarseli da altri paesi. Così per esempio nel 1851 il valore delle mercanzie importate superò quello delle sue esportazioni di 12 milioni di dramme. Tal disavanzo minaccerebbe il paese del più rovinosi risultamenti, se la navigazione che ne è la vera industria non ristabilisse l'equilibrio.

« I minerali e le foreste della Grecia sono fonti di ricchezza non ancora sufficientemente curate. Il governo si occupa di provvisioni legislative tendenti a rendere il lavoro dei primi produttivo sopra una grande scala e di preservare le seconde dalla distruzione che ne ha spogliato il paese durante i tre ultimi secoli. Uomini speciali saranno chiamati dall' Europa per dare ai Greci l' istruzione necessaria alla coltura di questi rami sì importanti della ricchezza nazionale.

« Il sistema monetario della Grecia riposava fin qui sopra una base falsa, onde accadeva che tutto il numerario veniva tolto al paese dagli speculatori con perdita rilevante e pel tesoro e pel commercio. Si sta preparando una legge per modificare tal sistema.

« Tali sono le cause che hanno impedito finora il bilancio delle entrate di raggiungere la cifra cui pareva assicurargli il progresso rapido di tutti i rami dell' attività nazionale, e tali sono gli sforzi che il governo non cessa di fare per giungere a questo risultamento. Sena risalire al tempo della dominazione ottomana, nel 1833 le sue entrate pubbliche, senza contare il prestito, erano di 7,950,000 dramme. Nel 1840 salirono a quasi 16,000,000. Le perturbazioni alle quali soggiacque poscia il paese le fecero diminuire; ma negli ultimi anni per graduale e costante miglioramento esse superarono nuovamente il massimo del 1840, e nell'anno corrente (1856) devono raggiungere la cifra di 18 milioni.

« Queste entrate possono ancora parere insufficienti. Potrebbesi attendere altro da un paese ben ordinato e con altrettanta popolazione quanta ne ha la Grecia. Chi però voglia giudicare giustamente deve por mente alle contingenze che hanno frapposto ostacoli al suo progredire. Perchè l'opera della rigenerazione della Grecia sia coronata da intiero successo, è necessaria una più lunga esperienza. Le riforme che il governo sta per introdurre e di cui abbiamo parlato più sopra, e gli sforzi non interrotti in mezzo a favorevoli congiunture sono le condizioni sotto cui le sue entrate potranno raggiungere tutto lo svolgimento che esse comportano ».

RUSSIA

Notizie da Varsavia 28 dicembre recano essere arrivato colà il marchese Sauli, ministro plenipotenziario di Sardegna presso la corte di Pietroburgo.

— Il general-maggiore principe Woronzoff fu nominato aiutante generale di Sua Maestà.

— Dopochè nell'anno 1852 l'imperatore Nicolò aveva affidato al ministro degli appannaggi una parte degli affari del ministero della corte imp. istituito nell'anno 1826, vengono presentemente resilluite a quest'ultima autorità tutte le anteriori sue attribuzioni, e ciò sotto la direzione del ministro de'la corte imperiale, al quale vengono quindi affidate le funzioni del ministro degli appannaggi, della suprema direzione del gabinetto e del cancelliere degli ordini imperiali e reali, nonchè dell'amministrazione dell'Accademia delle arti e della Società artistica di Mosca. In pari tempo vengono aboliti gli uffici di assistente (sotto-segretario di Stato) del ministro degli appannaggi e di vice-presidente del gabinetto. All'incontro viene nominato così nel gabinetto come nel dipartimento degli appannaggi un preside speciale per la gestione immediata degli affari. Anche la commissione edile presso il gabinetto verrà soppressa e surrogata da un ufficio edile presso il ministero della corte imperiale.

ASIA

DAMASCO, 11 *dicembre*. Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Da Bagdad in data del 24 novembre riferiscono che la caduta di Herat ebbe luogo solamente il 25 safar (24 ottobre), variando però le versioni sul modo dell' avvenimento, mentre alcuni dicono che si rese per mancanza di viveri, ed i partigiani persiani assicurano che quella piazza fu presa d'assalto.

In quanto alla spedizione anglo-indiana pel golfo Persico, le stesse lettere fanno credere che questa doveva giungere in Buscir verso la fine di novembre, e che il residente inglese in Bagdad, sig. Kemball, erasi recato in Bassora per provvedere di viveri l'armata.

Il seraschiere Kerim pascià, che pel prolungato ritardo del nominato governatore civile ne adempie nominalmente le funzioni, dimostra ogni giorno più una pericolosa apatia per gli affari, anche di maggior importanza; per cui il partito fanatico degl'indigeni islamiti riprende l' antica baldanza contro i rayà, ed occorrendo o potendo, anche contro gli interessi europei: anzi sembra che l'intolleranza, lungi dal venire biasimata dalle superiori autorità, venga piutto to inspirata dalle medesime, come si vide in un ricorso del consolato di Russia pel maltrattamento che uno dei suoi giannizzeri ebbe da due militari, nel quale i testimoni del ricorrente non furono ascoltati perchè non erano musulmani.

Oltre a ciò, contro il contenuto del firmano, questo governo non ammette gli europei nell'aggiudicazione del villaggi nei distretti di Belbeck e Bekaa, mentre parecchi di questi vi erano riconosciuti come interessati in quei villaggi anche prima del suddetto firmano, che accorda possessioni agrarie ai sudditi esteri.

Fra questi vi sono alcuni inglesi di Bernit, i quali intendono mantenere e far valere i loro diritti per mezzo dell'ambasciata britannica in Costantinopoli, ove il governo locale volesse persistere nella pretesa esclusione.

L'8 corrente il seraschiere feca chiamare i capi dello comunità cristiana ed israelitica per intimar loro di nuove il pagamento della nuova tassa stabilita invece della coscrizione. Ognuno del suddetti capi si riservò di deliberare sul proposito coi propri correligionari.

INDIA. Il *Portafoglio Maltese*, in data del 27 dicembre p. p., reca quanto segue:

Questa mattina è arrivato in porto il piroscafo della compagnia P. ed O. *Valetta* colla valigia delle Indie Orientali. Noi abbiamo ricevuto il solito giornale *Bombay Times* colla data del 3 corrente. Era grande la nostra ansietà per conoscere qualche cosa dei progressi della spedizione anglo-indiana per il golfo Persico, partita da Bombay il dì 11 novembre passato. Ma con nostra sorpresa trovlamo che nulla si conosceva ancora di ciò che quella spedizione aveva operato, non essendovi stato tempo materiale per ciò. Anzi vediamo che nè anche si conosceva l'occupazione fatta dagl'inglesi delle due isole di Ormus e Kharrak all'ingresso del golfo, notizia che eraci pervenuta per la via di Costantinopoli nella scorsa settimana. Altre notizie però, relative alla stessa spedizione, sono di molto interesse.

In vista della persistenza dello sciah, il quale presume resistere alle forze inglesi o rifiutare di accedere alle condizioni che gli vengono proposte per evitare i mali d'una guerra, il governo anglo-indiano si prepara a raccogliere nuove forze onde parare ad ogni futura eventualità. Oltre la truppa spedizionaria già partita per il golfo, si sta ora organizzando a Calcutta una riserva forte di 6 o 7 mila uomini, onde esser pronta in caso di bisogno a rinforzare il corpo spedizionario.

Ma le misure che si stanno preparando dal governo inglese tendono anche a penetrare per le frontiere nel luoghi vicini all'azione per via di terra. Insin da qualche tempo un'altra forza di 5,000 uomini erasi mossa dalle al-

---

grandioso dell' opera. Il primo libro dipinge, per così dire, alla mente del lettore l' aspetto della terra tutta, le sue diverse regioni, i luoghi memorabili, i popoli che gli abitarono e gli abitano ancora: offre l' istoria della geografia, da Mosè fino ai dì nostri: discorre dei viaggi antichi e moderni, delle scoperte che son dovute alla scienza, ed espone i materiali ove attinse gli elementi dell' opera sua. Il secondo libro contiene un compiuto trattato di geografia matematica e delle relazioni della terra col restante dell' universo: ampio e sorprendente soggetto. Il terzo libro comprende la geografia fisica; la descrizione delle terre e dei mari, delle montagne e delle valli; la spiegazione dei fenomeni delle maree e delle correnti, della vegetazione e della temperatura, della pioggia e dell' atmosfera terrestre: nozioni che si appoggiano sulla fisica e sulla chimica, sulla geologia e sulla mineralogia, e a cui dan mano l'ottica, l' idrografia, la meteorologia e la botanica. Il quarto libro è dedicato alla geografia politica, e tratta delle lingue, delle razze, della costituzione degli Stati, della loro civiltà e del loro organamento sociale: grandi e importanti materie che si rannodano al passato e al presente e si addentrano nella storia, nei costumi e nelle relazioni dei popoli, non che nel loro incremento o decadimento attuale, e nei loro destini futuri. Il quinto libro presenta la descrizione generale dell' Europa nella quale occupa il primo luogo la Francia, poichè lo scrittore è francese. Delle altre regioni tratteranno i libri seguenti: e noi augurando all' autore bastante lena e vigore al lungo e malagevole corso, gli preghiam pure consigliera e aiutatrice quella spassionata filosofia che giudica i popoli senza prevenzione e senza parzialità nazionale.

E a questo voto ci spinge l' osservazione di un giornalista francese, il quale dicendo che l' autore si riserva per ultima la descrizione della Crimea e delle contrade situate lungo il littorale del Danubio e dell' Eusino, siccome quelle che essendo mal note, han d'uopo di essere attentamente osservate, attribuisce all'imperfetta conoscenza delle medesime le difficoltà che quivi incontrarono gli eserciti alleati. Quattro secoli or sono, la scienza geografica era pur anco fanciulla, e le rive della Tauride erano più sconosciute e più malagevoli di quel che adesso non sieno: eppure i Genovesi, pochi e soli, non aiutati da potenti ausiliarii e dalle armi fulminanti degli eserciti odierni, approdarono a quelle rive e stabilirono in esse una delle più fiorenti colonie del medio evo, e le torri di Caffa serbano ancora i vestigi del valore italiano e le impronte dello stemma di San Giorgio. Quando il Lavallée descriverà la Crimea e parlerà della sua Storia, si ricorderà egli della potenza Genovese e della Colonia di Caffa?

(*Continua*) R.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

9 gennaio 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C.g.p. in c. 90 75 90 60 90 40 90 60 90 75 in liq. 90 60 p. 14 corr.
C. d. m. in c. 90 60
1851 5 0/0 1 xbre. C. g. p. in c. 90
1853 3 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 54 45

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lug. C. g. p. in c. 328 in liq. 330 330 327 329 327 p. 31 genn.
C. della matt. in liq. 328 327 p. 31 genn. 330 p. 28 febb.
Cer. di Novara 1 lugl. C. d. m. in c. 698 in liq. 699 700 pel 31 genn.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 57
— di Genova	78 70	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 04
— vecchia	34 60	34 70
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	4 —

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca.*

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 8 gennaio 1857, ricevuto alle ore 5 20 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 50 67 50
id. 4 1/2 0/0	95 »	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 75	» » » »

ture di Kohat verso Cabul, ed alle ultime date che si hanno da quelle parti si sapeva che quel corpo non era lontano più di 50 miglia dalla capitale dell'ameer di Cabul. L'oggetto di quest'altra spedizione era ignoto; ma non si può andare errati, nel credere connesso colla spedizione del golfo.

Il governo inglese nell'India vuole naturalmente assicurarsi della fedeltà dei principi indiani nel caso che la sua imminente lotta colla Persia proseguisse oltre, ed è a tal fine che sir John Lawrence procedette ad abboccarsi personalmente col vecchio capo Dost Mahomed il quale sembra tergiversare e tener corrispondenza con ambe le parti ostili, onde conservarsene l'amicizia, e rimanersi padrone del campo, qualunque si fosse il risultamento finale della lotta.

Un'altra deputazione del governo anglo-indiano è partita dal Sind alla corte del khan di Khelat, onde naturalmente assicurarsene l'alleanza e la fedeltà.

Il 19 ottobre è morto il guicowar di Baroda, a cui successe sul trono il fratello. La provincia di Baroda, stante la mala condotta e la possima amministrazione del defunto principe, stava per essere annessa all'impero indiano; ma questo progetto venne abbandonato stante le ottime qualità e le buone e liberali disposizioni del suo successore.

Gravi incendi successero nello scorso mese di novembre a Rangun, a Kurracci e nella stessa Bombay con molte distruzioni di proprietà.

Tre legni da guerra regi sono partiti dal nostro porto in questi ultimi giorni: il vascello a vite *Princess Royal*, diretto per Lisbona; il vapore a vite *Osprey* per Tripoli; e il vapore *Shearwater* per Atene.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'Isola di Sardegna dal 18 al 29 dicembre 1856.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.°					
		Frumento	Orzo	Riso	Meliga		
Divisione di Cagliari							
Cagliari	dal 20 al 26	30	53	»	»	»	»
Oristano	id.	29	76	»	»	»	»
Isili	dal 20 al 27	32	»	14	»	»	»
Iglesias	dal 20 al 26	30	72	14	64	»	»
Media		36	75	14	32	»	»
Divisione di Sassari							
Sassari	dal 21 al 27	27	32	14	67	24	» 48 »
Ozieri	dal 18 al 25	31	68	15	36	»	» »
Tempio	dal 21 al 27	33	04	13	64	»	» »
Media		30	85	14	56	24	» 48 »
Divisione di Nuoro							
Nuoro	dal 19 al 29	28	80	»	»	»	» »
Cuglieri	id.	26	88	14	52	»	» »
Lanusei	id.	31	68	15	32	»	» »
Media		29	12	13	42	»	» »
Media gen. del presente bollettino		30	24	14	10	24	» 48 »
Media generale dell'antecedente		29	40	14	39	24	» 48 »
Differenza	in più	»	84	»	»	»	» »
	in meno	»	»	»	29	»	» »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

ATTI DI BENEFICENZA — La Banca Bolmida fratelli e C. addì 3 del corrente mese consegnava al signor Giuseppe Ploda, presidente della *Società di mutua beneficenza tra i commessi ed apprendisti del commercio di Torino*, un dono di lire mille, mostrando con tale atto che non venne meno col compianto Luigi Bolmida quello spirito di ben intesa generosità che sempre accompagnò il meritato incremento commerciale di questa casa bancaria e che essa aveva già dimostrato alla predetta Società fin dal suo nascere, ascrivendosi fra i suoi soci promotori onorari.

FESTA DI BENEFICENZA — Martedì, 27 corrente, nel Regio Teatro, splendidamente decorato e illuminato, avrà luogo il Ballo di Beneficenza, il cui prodotto *netto* è destinato per due terzi al R. Ricovero di mendicità, e per l'altro terzo alle Scuole infantili di Torino.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di lire *dieci* caduno, sono esclusivamente distribuiti dalle gentili signore di cui segue l'elenco, le quali vollero cortesemente assumere il patronato della festa:

Contessa Alfieri di Magliano-Cavour — Signora Andreis-Molino — Signora Blachier-Colla — Signora Boggio-Bellono — Signora Borbonese-Vaglienti — Signora Broglio-Giulini — Signora Brunati-Calcagno — Signora Calcagno-Cavalchini — Signora Cappa-Bava — Signora Cassinis-Prat — Contessa Castellani-Biandrà — S. E. Duchessa De Gramont-Makinnon — Marchesa D'Oria Cirié-Benevello — Signora Dumontel-Arnoul — Contessa Gajoli-Casati — Signora Grosso-Arnò — Signora Juva-Bertetti — Signora Laclaire-Gruat — Signora Lavini-Rossi — Signora Leoni-Bonesio — Contessa Magnocavalli-Chionio — Signora Mancardi-Droume — Signora Margaria-Macesio — Marchesa Massimino Del Borgo — Signora Melano-Barberis — Contessa Millesimo-Borromeo — Signora Musy-Boucheron — Contessa Nomis di Pollone-Vachetta — Signora Ogliani-Pittara — Contessa Panissera-Rignon — Signora Pogliani-Chiò — Signora Quagliotti-Rezzonico — Contessa Rignon-Perrone — Signora Rocca-Sterpone — Contessa Salino-S. Martino — Signora Sclopis-Villanis — Marchesa S. Germano-Gropallo — Contessa Siccardi-Borbonese — Signora Simondetti-Pomba — Signora Stallo-Faucher — Signora Voli-Capello — Signora Voli-Siccardi.

Le persone munite di biglietto che desiderassero alcuno dei palchetti ancora disponibili per detta sera al quarto e quinto ordine, sono pregate di rivolgersi alla Direzione del Ballo (*Segreteria del R. Ricovero, via di Po, n. 49*).

Il prezzo dei palchetti è di lire *quindici* per l'ordine quarto e di lire *dieci* per il quinto.

Per la Direzione
Avv. Rocca *Direttore segretario.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 9 gennaio.*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri, dopo di essersi definitivamente costituito colla nomina a questori dei senatori Di Pollone e Cagnone, ed a segretari dei senatori Quarelli, Giulio, Pallavicino-Mossi e Marioni, ha proceduto alla votazione per la nomina delle sue Commissioni permanenti; ha commesso all'Ufficio di Presidenza la compilazione del progetto di risposta al Discorso della Corona; ed è per ultimo addivenuto alla formazione degli Uffizi per mezzo di estrazione a sorte.

La Camera dei Deputati, nella sua prima adunanza di ieri l'altro ha proceduto all'estrazione a sorte degli uffizi. In quella di ieri, dopo annullata l'elezione incompleta del collegio di Busachi, addivenne alla nomina del suo ufizio di presidenza; a presidente è stato eletto il deputato Carlo Cadorna, con 70 suffragi sopra 119; a vice-presidenti sono stati nominati i signori conte Mosca di Lisio, con voti 81, ed il sig. barone Sappa, con 69; a segretari i signori Cavallini, Louaraz, Saracco e Farina Paolo; a questore il sig. Valvassori.

Il giornale il *Siècle* pubblica le prime liste della sottoscrizione per i 100 cannoni fatta in Francia. In queste liste si leggono i nomi di molti italiani, residenti in Francia, e di illustri Francesi. La somma totale ammonta a 5433 franchi e 05 c. La lista decimaquarta comprende 500 fr. con queste parole: gli Studenti Romani al loro fratelli d'Italia.

Lo stesso giornale pubblica una lettera del sig. Ferdinando Lasteyrie, con la quale questi inviando la sua offerta al sig. Daniele Manin, esprime la sua simpatia verso il Piemonte e verso la causa italiana.

Ci scrivono da Napoli in data del 5 corrente:

La notte scorsa verso le ore 10 e 1/2 la fregata a vapore il *Carlo III* che era in punto di salpare alla volta di Palermo, carica di 70 mila fucili, saltò in aria per essersi appiccato il fuoco alla Santa Barbara, che conteneva circa 245 chilogrammi di polvere. Lo scoppio è stato terribile, e l'impressione prodotta dal fragore della detonazione è stata assai grande. Finora si annoverano 80 morti, fra quali due ufficiali ed il cappellano; molti pure sono i mutilati ed i feriti gravemente.

Il *Carlo III*, era della forza di 300 cavalli, ed una delle più belle fregate a vapore della marineria militare napolitana. Una fregata inglese, che era di stazione nella rada, spedì subito le sue lance vicino al *Carlo III* e riuscì a salvare un gran numero di persone.

Ignorano le cagioni di questo disastro.

La *Gazzetta ufficiale* di Verona annuncia che la sera del giorno 6 corr. le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria giungevano in quella città.

FRANCIA. *Parigi*, 6 *gennaio*. Il *Moniteur* pubblica un decreto relativo alle corrispondenze trasportate coi piroscafi postali francesi o con quelli d'Inghilterra naviganti nel Mediterraneo, e spedite dalla Francia, dall'Algeria e da varii paesi esteri per gli ufficiali postali francesi stabiliti in Turchia ed in Egitto, e *viceversa*.

— Il capitolo della metropolitana di Parigi si è adunato ieri per la seconda volta, ed ha nominato vicarii capitolari monsignor vescovo di Tripoli, e i signori Buquet, Surat e Darbois.

Le esequie di monsignor arcivescovo si faranno martedì 13, e la purificazione di Saint-Etienne il giorno appresso.

— L'*Ami de la Religion* accerta che l'assassino di monsignor Sibour si chiama Gian Luigi Verger, ed è nato a Neuilly il 22 agosto 1826.

Lo stesso giornale dice: Possiamo riferire una particolarità ben commovente sulla carità di monsignor arcivescovo. Il prelato aveva concepito, questi ultimi giorni, il progetto di fondare un ospizio pei convalescenti all'oro uscire dagli spedali. Voleva destinare a quell'opera pia il suo assegnamento di senatore. E siccome gli si faceva osservare che forse il suo successore non sarebbe senatore, e che perciò l'opera pia potrebbe venir a mancare dopo di lui, egli rispose una di quelle parole che dimostrano ottimamente la gran carità del suo cuore: « Io spero che il buon Dio mi lascierà vivere abbastanza per dare a questa pia fondazione un'esistenza indipendente e sufficientemente stabile ». Ognun vede che la sua bella impresa: *Major autem horum est charitas*, non era per lui una parola vana.

— Il *Constitutionnel* narra che la signora Merard, mercantessa di legna a Ecouen, trovavasi inginocchiata nella chiesa di Saint-Etienne-du-Mont presso Verger, mentre stava per passare l'arcivescovo. Essa vide colui trarre rapidamente di sotto al suo abito un grosso pugnale. Nell'istante in cui egli le brandiva per indirizzarlo contro il prelato, essa ebbe tanta presenza di spirito e sangue freddo da ratenere e far deviare il braccio dell'assassino, che con un mezzo giro di corpo si strigò da lei facendole una ferita sensibilissima a un dito della mano. Libero di tutti i suoi movimenti, l'uccisore, cogli occhi scintillanti, vibrò un secondo colpo ed immerse il pugnale nel cuore dell'arcivescovo.

Se per una circostanza doppiamente sfortunata, la signora Merard non fosse stata ferita subito in modo da forzi ogni mezzo di azione, è certo che essa avrebbe avuto il coraggio e la forza d'impedire o di far deviare il secondo colpo come avea fatto pel primo. Ma tocca dal taglio del pugnale all'estremità del dito anulare, essa non potè rinnovar la lotta, e dopo avere perduta una quantità considerevole di sangue, tornò alla sua casa la sera a Ecouen, in uno stato di grave patimento. La ferita, benchè lieve in apparenza, ha prodotto acutissimi dolori nell'avambraccio, nella spalla e fino nel petto. Nondimeno tutto fa sperare prossima la guarigione di questa coraggiosa donna.

ALEMAGNA. Scrivono da Francoforte 2 gennaio all'Agenzia Havas:

Indipendentemente da un corpo di truppe di cui il granduca di Baden ha ordinato la riunione presso a Basilea, il governo di Wurtemberg ha risoluto anch'esso di formare un corpo di osservazione sulle frontiere della Svizzera.

Tutte le notizie d'oggi sono per la guerra. In presenza delle dichiarazioni sì formali della Prussia, non vedesi più modo per essa di uscire pacificamente dalla via per cui si è messa, forse troppo precipitosamente.

L'agitazione degli spiriti contro la marcia dell'esercito prussiano attraverso i paesi meridionali dell'Alemagna propagasi ogni dì più in questi Stati. L'opposizione di cui i dieci deputati del partito democratico hanno dato il segnale col loro atto pubblico si va ora estendendo a tutte le classi della società nel regno di Wurtemberg. Parecchi altri deputati del partito conservatore hanno egualmente protestato contro il passaggio delle truppe prussiane, ed annunziasi una petizione collettiva di un gran numero di negozianti wurtemberghesi, nella quale pregano il governo di osservare perfetta neutralità nel conflitto della Prussia colla Svizzera.

I petizionari enumerano tutti i vantaggi commerciali che gli abitanti del regno ricavano dal loro buon vicinato col Cantoni: la bilancia commerciale è intieramente a favore del Wurtemberg, il quale è minacciato di perdere tutti i vantaggi di cui gode in Svizzera, se il governo si mostra, con qualsiasi appoggio morale o materiale, favorevole alla Prussia nella guerra che questa ha dichiarato di voler intraprendere contro la Confederazione elvatica se nel termine prescritto del 15 gennaio tutti i prigionieri di Neuchâtel non sono messi in libertà incondizionatamente e indistintamente.

Credesi qua che la stessa agitazione popolare cagiti il passaggio dei Prussiani si estenderà indubitatamente ad altri paesi tedeschi, come il Baden e la Baviera. Ad ogni modo egli è evidente che la quistione della guerra è entrata da una decina di giorni in una fase nuova e inattesa.

Annunziasi una nuova comunicazione per parte dell'Austria alla prima tornata che la Dieta terrà nella prossima settimana. Senza dubbio la Prussia, ricorrendo così prontamente alle armi, non ha potuto prevedere le difficoltà che ora incontra nell'Alemagna stessa nell'esecuzione de' suoi provvedimenti militari.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 8 *gennaio*.

Il vapore del Lloyd ha recato le seguenti notizie in data di Costantinopoli 2 gennaio:

Fu notificato alle navi inglesi che si trovano nel Bosforo e nel Mar Nero di prepararsi per la partenza, alla volta d'Inghilterra, al primo richiamo.

Lo sciah di Persia ha inviato allo czar una lettera autografa domandando consigli ed assistenza.

I Circassi hanno battuto 10 mila Russi presso Behduck.

Parigi, 8 (*sera*).

Berna, 8. Il Consiglio federale ha ricevuto dall'imperatore Napoleone una nuova proposta di accomodamento del conflitto di Neuschatel, conforme ai voti della Svizzera.

L'Inghilterra accorda essa pure i suoi buoni uffizi.

Il Consiglio federale considerando che le proposte sono accettabili ha deciso di convocare l'assemblea nazionale pel giorno 14 gennaio.

Azioni del Credito mobiliare 1372.
Strade ferrate austriache 781.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 602.

Parigi, 9.

Madrid, 8. Isturiz è nominato ministro di Spagna presso la corte di Pietroburgo.

Il principe Galitzin è nominato ministro di Russia presso le corte di Madrid.

Il generale Prim è stato arrestato per avere attaccato le autorità di Barcellona.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.
Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta
Per il giorno 21 gennaio 1857.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di mercoledì 21 gennaio prossimo venturo, ed al mezzodì, si procederà in questo generale ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio della Stato, alla rinnovazione dei pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei Beni demaniali seguenti:

Tratto di terreno nel Salto Demaniale detto *Pimpisu* situato in territorio di Villacidro provincia d'Iglesias, atto al pascolo, pervenuto al Demanio dal riscatto del feudo di Villacidro e Palmas, dell'estensione di ettari 216, valutato a L. 3150.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base del prezzo sopra indicato ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25.

Per essere ammessi a far partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero cedole del Debito pubblico, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni 15 successivi a quello del deliberamento e scadranno al mezzodì del giorno di giovedì 5 febbraio 1857, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo, il quale verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo della vendita è pagabile ed appena stipulato il contratto od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra, d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto: coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivo, e del tre per cento successivamente, con facoltà però allo acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 14 7bre 1855, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo gen. Ufficio.

Tutte le spese relative agli atti a farsi per questa vendita non che quelle già fatte per gli incanti resi di niun effetto, che ebbero luogo il 31 ottobre 1855, saranno a carico dell'acquisitore.

Cagliari, li 18 dicembre 1856.

Per detto Ufficio d'Intendenza generale
Il Segretario-capo A. Galleani.

Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Francesca da Rimini — Libro terzo, capitolo primo.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Chacun de son côté.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Piacenza *Marinella.*

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *Rosmunda — Due goccie d'acqua.*

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Elia. — ore 7 1/2.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita: colle Marion.: *Il Bravo di Venezia* — con ballo.

www.internetculturale.it

GIORNALE
DELLE SCIENZE MEDICHE
della R. Accademia
Medico-Chirurgica di Torino

diretto dai Soci ordinarii della medesima

BERRUTI, DEMARCHI, LEONE, PEYRANI, PORPORATI e SELLA, con un bollettino ufficiale del Consiglio Superiore di Sanità.

ANNO 1857

Questo Giornale continua, come pel passato, ad essere pubblicato in dispense di quattro fogli di stampa ogni 15 giorni.

Il prezzo d'associazione per Torino e per le provincie, franco di porto, è di L. 18 annue, per l'estero è di L. 20.

Tipografia FAVALE *e C.*

SOCIETA' ANONIMA
per la Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

I possessori delle azioni sono invitati al pagamento del Sesto Decimo pel giorno 13 prossimo futuro febbraio, giusta la deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in sua seduta del giorno 4 corrente gennaio.

I versamenti si potranno eseguire in Casale presso la Ditta Caliman e Michele Pavia, in Vercelli presso la Ditta Treves Samuel cambiavalute ed in Torino presso la Ditta Long e Figlio.

A senso del disposto, e nelle ragioni stabilite all'art. 13 dello Statuto sociale, dalla data dei singoli pagamenti, saranno corrisposti reciprocamente gli interessi attivi al 15 febbraio, e passivi dal 28 detto mese.

Saranno pure ricevuti come numerario i rispettivi *coupons* al 31 dicembre 1856, anche non contrassegnati dal Direttore Gerente, giusta l'avviso per il pagamento del semestre interessi sui quattro Decimi maturati a detta epoca.

Casale, li 6 gennaio 1857.

Il Direttore Gerente.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 22 corrente dicembre, avendo deliberato di convocare l'annua Assemblea generale pel giorno 16 marzo p. v., si avvertono i signori Azionisti, ch'essa avrà luogo a mezzogiorno, nella sede della Società in Genova, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco.

I possessori d'azioni al portatore, per esservi ammessi dovranno depositare i loro titoli 10 giorni prima della radunanza in Genova all'Ufizio di Direzione, o in Torino agli agenti della Società signori Barbaroux e Comp., e ritirare contemporaneamente la cartella di ammessione, a tenore degli articoli 41 e 42 dello Statuto sociale.

Genova, li 31 dicembre 1856.

Il Presidente del Consiglio
GIACOMO ONETO.

MUNICIPIO DI CUNEO

Sono vacanti le cattedre di Lettere italiane e di Matematica elementare per le scuole speciali in questa città. — Le domande dovranno essere dirette al Sindaco, corredate dei titoli voluti dalla legge, non più tardi del 20 gennaio corrente. — Lo stipendio è di L. 1,200. — Le nomine si faranno entro il mese stesso.

IL MUNICIPIO DI VERCELLI

Ha disponibili per vendita vari lanternoni della pubblica illuminazione ad olio, stata testè surrogata con quella a gaz.

Chi desiderasse farne acquisto, ne rivolga la dimanda alla segreteria Municipale.

Il Sindaco VERGA.

Il 7 del corrente venne carpita al sottoscritto una firma per l'associazione ad un'opera artistica del dichiarato valore di L. 10, senza che gli sia stato consegnato il programma dell'Opera. Egli diffida chi di ragione che non riconoscerà la firma stessa se non per un'opera del solo valore di L. 10.

Tommaso Agudio *Ing.*

DIFFIDAMENTO

Il signor Luciano Basadonna, Editore, ha, con atto 7 corrente, ricevuto Cassinis, rivocato il mandato *ad negotia*, fatto al signor dott. Antonio Fondini con atto 27 dicembre 1855, rogato Secondino.

AVVISO

I sottoscritti notificano, che con scrittura del 5 corrente si resero rilevatari del negozio da fondachiere, già esercito dal sig. Marcellino Ellena, posto sull'angolo delle vie della Rocca e dei Tintori, casa Gerbino.

Torino, li 8 gennaio 1857.

Fratelli Berutto.

DA VENDERE

CASCINA, fini di Ceresole, cascinaggio Borretti, di ett. 15 (giorn. 47) circa, affittata ad annue L. 1,400, per L. 26,000, di cui 10,000 subito, ed il restante anche con mora.

Dirigersi in Torino al caus. coll. Mariano, via del Fieno, n. 8, piano primo.

Compagnia Transatlantica

Coerentemente all'avviso di versamento dell'Ottavo Decimo, pubblicato sotto la data del 31 scorso dicembre, la Direzione previene i signori Azionisti, che, spirando col 4 marzo p. v. il termine perentorio, fissato dall'art. 10 dello Statuto, il Consiglio Amministrativo ha deliberato, di abbonare lo sconto in ragione del 1/2 p. 0/0 al mese a quegli Azionisti che eseguissero il detto versamento entro il 2 febbraio.

Genova, li 7 gennaio 1857.

I Direttori { G. BOLLO. / R. RUBATTINO.

L' UFFIZIO
della Compagnia Italo-Franco Britannica,

che trovavasi in Torino, via Lagrange, n. 7, è provvisoriamente trasferito in Genova, via Balbi, num. 24.

DIFFIDAMENTO

I sottoscritti si fanno dovere di avvertire coloro che li onorano del loro comandi, che Ulisse Ducomun non è più al loro servizio.

SOLA *e* GRANAGLIA, *orologieri, via di Po*, 18.

Apparecchio

ALLE ELEZIONI GENERALI

Serie d'Opuscoli di GIORGIO BRIANO
a 80 cent. l'uno

Ricevonsi associazioni per l'anno a fr. 9 60 dall'Autore, dal libraio Pietro Marietti ed alla Stamperia Artero e Cotta, mediante *vaglia* postale e lettera affrancata.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo nella sua seduta del 22 dicembre corrente ha deliberato il versamento dell'Ottavo Decimo sulle azioni della Società, ed ha fissato la scadenza del medesimo al giorno 2 febbraio p. v.

In conseguenza gli Azionisti sono avvertiti che questo dovrà effettuarsi entro il detto termine, spirato il quale saranno applicate le disposizioni dell'art. 10 dello Statuto sociale.

I detti versamenti si ricevono: in Genova, alla sede dell'Amministrazione, palazzo Penco, piazza Cinque Lampade; ed in Torino presso la Banca Barbaroux e Comp.

Genova, li 31 dicembre 1856.

I Direttori { G. BOLLO. / R. RUBATTINO.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
PER LA
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

HOTEL MEUBLÉ

ARTUSIO Giuseppe, proprietario della casa ed albergo *Hôtel Meublé*, sito nella più bella posizione centrale della capitale, avendolo ristaurato ed abbellito di un magnifico salone con *table d'hôte* squisita, e fornito di tutto il necessario per comodo dei signori avventori, per cui il medesimo trovasi ora avviatissimo, desidererebbe, stante la già avanzata sua età, rimetterlo, mediante garanzia su beni stabili scevri da ipoteca, oppure a pronti contanti, non dissentendo di ridurre il fitto ad un prezzo conveniente; tratterebbe anche della vendita della casa e di 100 tavole quadrate di terreno fabbricabile, sulle porte di Torino, regione Vanchiglia, con more da concertarsi, od a pronti contanti. — Per le condizioni dirigersi al suddetto proprietario, via del Giardino, n. 1.

AVVISO D'ASTA

Il giorno 24 gennaio 1857, alle ore 9 francesi di mattina, in Saluzzo, nella casa e studio al primo piano del signor causidico coll. Michele Pennachio, via del Palazzo di Città, n. 12, dietro a deliberazione dell'eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano presa in seduta del 25 novembre p. p., si procederà, nanti il notaio sottoscritto incaricato di ricevere li relativi atti d'incanto, alla licitazione e successivo deliberamento, all'estinzione della candela vergine, dell'affittamento pel corso d'anni 12, principiandi il 11 novembre 1857, degli infra descritti tenimenti di proprietà dell'Ordine medesimo, in aumento al prezzo d'asta di cadun lotto, che verrà dichiarato all'apertura d'incanto, colle previe cautele e sotto l'osservanza dei capitoli generali ed addizionali dei quali si potrà aver visione, cioè, in Saluzzo, presso il notaio suddetto, ed in Torino negli uffizii d'Amministrazione dell'Ordine suddetto e presso anche il rispettivi di lei economi.

Dopo il deliberamento sarà ammesso l'aumento del decimo o mezzo decimo nel termine di giorni 14 successivi, ed il nuovo deliberamento si renderà definitivo.

Descrizione dei lotti stabili cadenti nella locazione.

Cascina detta la Pista, in territorio di Scarnafigi, sotto la denominazione di S. Stefano, composta di fabbricato rurale ad uso di due cascine, con campi e prati, del quantitativo superficiale di . . Ett. 73 55 48

Più pezza campo, regione Pracollo, in territorio di Saluzzo, di » 1 54 28

Cascina di S. Marco, in territorio di Moretta, divisa in due lotti, composti come segue, cioè:

Lotto primo.

Parte di fabbricato con prati campi ed alteno, della superficie complessiva di . . . . . » 41 24 »

Lotto secondo.

Porzione di fabbrica con campi e prati, della total superficie di » 41 24 »

Lotto terzo.

Cascina del Castello, in territorio di Villafranca, composta di fabbricato civile ed in parte rustico, con corte cinta da muro, con campi e prato, della totale superficie di . . . . . » 11 41 12

Totale Ett. 167 44 60

Pari a giorn. 440, 6, 10.

Saluzzo, li 30 dicembre 1856.

Not. Giacomo Benedetto Arò.

DA VENDERE *anche con mora*

EDIFICIO da molino con 5 ruote ad acqua perenne, posto in Chiavazza presso Biella.

Dirigersi al negozio G. Mosca, in Biella.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Si prevengono i signori Azionisti, che a tenore della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre cadente saranno loro pagati gl'interessi decorsi dal primo luglio al 20 ottobre p. p. a termini dell'art. 22 dello Statuto sociale in ragione di Ln. 8 25 per ogni azione, contro la presentazione delle relative cartelle a partire dal giorno 2 febbraio p. v., e contemporaneamente all'incasso dell'8° versamento che ciascuna azione deve fare, a senso dell'avviso pubblicato oggi stesso.

I pagamenti verranno fatti in Genova alla sede dell'Amministrazione, palazzo Penco, piazza Cinque Lampade, ed in Torino presso la Banca Barbaroux e C.

Genova, li 31 dicembre 1856.

I Direttori { G. BOLLO. / R. RUBATTINO.

PASTILLES MINISTRES
PETTORALE CELEBRE IN TUTTA EUROPA per la voce, i reumi, le oppressioni, le irritazioni della gola e del petto. — Ciascuna pastiglia porta il nome PAJOT, farmacista, via Cl*aussée d'Antin*, 38, a Parigi. Deposito a Torino, presso la chiesa di S. Giuseppe

DA AFFITTARE *per Pasqua* ALLOGGIO al secondo piano, con vista in via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe

BOTTEGA e Retrobottega, e 3 camere negli ammezzati, in via di Dora grossa. — Dirigersi al notaio Teppati, via Arsenale, n. 13.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA con alloggio civile e rustico, giardino e beni coltivi, di ettari 44, are 30, cent. 64 (giorn. 116, 58) tra campi prati, alteno, ripe e pascoli, situati in parte sul territorio di Cuneo, ed in parte su quello di Castelletto Stura, e sulla strada comunale da detta città a quest'ultimo luogo.

Dirigersi per le trattative al sottoscritto notaio a Cuneo e nel suo studio al secondo piano della casa Roggero, num. 4, contrada di Cerialdo.

Not. coll. G. Rejnaudi.

AVVISO

Con scrittura del 4 corrente mese di gennaio, depositata nella segreteria del tribunale di commercio, tra il signori Secondo Nota padre e Secondo Nota figlio, si è contratta società in nome collettivo per l'esercizio di un negozio di ferramenta e chincaglierie in questa città, sotto la ditta Secondo Nota, con l'uso della firma riservato al sig. Nota padre, durativa per anni 4, a partire dal primo del corr. mese.

Torino, il 7 gennaio 1857.

Luigi Tesio proc.

DA VENDERE IN ALBA

CORPO di CASA a due piani, composto di comodi e signorili appartamenti e dell'annuo reddito di L. 2,000 circa, e

Due CORPI di CASCINA si uniti che separati, l'uno con fabbricato civile, di ett. 30, are 40 (giorn. 80) tra vigne, campi, prati e boschi, poche miglia distante da detta città.

Dirigersi, in Torino, dal causidico collegiato Cucchi-Bossco — In Alba, dal causidico collegiato Tommaso Giuliano.

HERMANT
Coiffeur de Paris
rue Neuve, num. 10, au premier

EXPOSITION

De nouvelles coiffures en cheveux les plus en vogue à Paris; coiffures à l'IMPÉRATRICE, à la SÉVIGNÉ à la NEIGE, à la JUIVE, etc.

Grand assortiment de PEIGNES, PLUMES, FLEURS, RUBANS, PERLES, nécessaires à ces différentes coiffures.

Coiffures préparées en tous genres pour les personnes qui se coiffent seules, depuis 5 fr.

AL CAFFÈ BARONE

Da rimettersi: L'Illustration, Le Siècle, L'Union *ed* Il Corriere Mercantile.

CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettersi: L'Opinione, L'Unione, Il Risorgimento, Il Fischietto, Il Diritto *e* Pasquino.

FALLIMENTO

di Paolo Bianco, già negoziante merciaio in Torino, sotto li portici di piazza d'Italia, nella casa della Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Paolo Bianco, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 16 del corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di detta città, avanti il signor Zaccaria Lautaud, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 5 gennaio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

L'avv. Carlo Gillio, giudice commesso presso il tribunale provinciale sedente in Asti, ad istanza del sig. Todros Debenedetti d'Asti, con ordinanza in data 11 dicembre scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati espropriati a pregiudicio delli Catterina Marenco, Giuseppe, Francesco e Domenico, madre e figli Forneris di Valfenera, e deliberati con sentenza 11 luglio e 22 agosto mesi ultimi scorsi, a favore delli Leone Lazzaro Debenedetti, e Salvador Bonifort Debenedetti pel complessivo prezzo di L. 8,605, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto di privilegio, od ipoteca sulli stabili medesimi, tanto inscritti che non, a produrre i loro titoli, e far fede delle loro ragionate domande di collocazione alla segreteria di quel tribunale entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione della stessa ordinanza.

Asti, il primo gennaio 1857.

Berruti sost. Aubert.

NOTA

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dall'illustrissimo signor avvocato Cesare Aluffi, dimorante in Mombercelli, contro li Gio. Battista e Maria Catterina Boldo, coniugi Gambini, di Castelnuovo Calcea, il primo tanto in qualità propria che qual padre e legittimo amministratore de' suoi figli nati e nascituri, in seguito a sentenza del tribunale provinciale di questa città del 19 dicembre ultimo, colla quale vennero gl'infradescritti stabili deliberati al prefato signor avvocato Cesare Aluffi, cioè quelli formanti il primo lotto, al prezzo di lire mille, ed al Giuseppe Ponzo quelli formanti il secondo lotto, per L. 250, cent. 70, essendosi dal Filippo Olmo, di Castelnuovo Calcea, con atto passato alla segreteria di questo tribunale, aumentato del sesto i prezzi suddetti, portando quello del primo lotto a L. 1166, c. 70, e quello del secondo a L. 291, c. 70, il signor presidente di questo tribunale, con suo decreto dello stesso giorno del fatto aumento, cioè del 27 prossimo passato dicembre, fissò pel nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili infradescritti, l'udienza di questo tribunale del 23 corrente gennaio, sotto le condizioni di cui in apposito bando venale del 29 dicembre ultimo.

Stabili a subastarsi siti sul territorio di Castelnuovo Calcea:

Lotto primo.

Pezza campiva e vignata posta sulle fini di Castelnuovo Calcea, regione Prelle, di are 46, centiare 78 circa, descritta ai numeri di mappa 482, 487, 487 *bis*, 488 e 489, sezione B, consorti Giovanni Squillari fu Michel Angelo, Gio. Battista Chiappone, Giuseppe Clemente, Giuseppe Cantarella fu Giuseppe e la parrocchiale. Soggetta al tributo annuo di L. 2, c. 30.

Lotto secondo.

Pezza di vigna posta sulle stesse fini, nella regione Valorgano, di are 24, centiare 90, numero di mappa 528, sezione B, consorti Gio. Battista Ratti, la strada vicinale, Ratti Secondo, e Celestino Aluffi. Soggetta all'annuo tributo di cent. 40.

Asti, 5 gennaio 1857.

S. Bagnaschi sost. Gattiglia.

NOTA

Il R. tribunale provinciale sedente in Pinerolo, con sua sentenza del 27 dicembre p. p., sull'instanza di Gio. Battista Ughetto di Pinasca, autorizzò la subastazione forzata di alcuni stabili proprii di Gio. Antonio Ughetto dello stesso luogo, fissando per l'incanto la sua pubblica udienza del 23 prossimo marzo.

Gli stabili premenzionati, situati sul territorio di Perosa, e consistenti in brapparetoe vigna, di are 16, 77, ai nn. 648 e 649 della mappa, saranno esposti in vendita in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 400, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 4 gennaio 1857.

Perratone sost. Rol.

N. 9 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Sabato 10 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
» — detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
9 Gennaio	739 84	741 26	741 20	— 0 1	+ 3 6	+ 7 8	— 3 0	+ 0 9	+ 3 0	O.N.O.	N.E.	S.	S. con neb.	S. con vap.	Cop. chiaro

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 gennaio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Beltrachino Martino, soldato giubilato, coll'annua pensione di L. 215, dimorante in Asti, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, n. 7595, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanza dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiese un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. CUGIANI.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur* di avantieri reca l'annunzio ufficiale dell'assestamento definitivo delle difficoltà insorte sulla interpretazione di alcune clausole del trattato di pace del 30 marzo 1856. Bolgrad e Tobak sono annesse alla Moldavia, Kombrat ed un territorio di 300 verste quadrate alla Russia: l'isola dei Serpenti è pure annessa alla Moldavia, ed il delta del Danubio alla Turchia. Al 30 marzo 1857 al più tardi la rettificazione delle frontiere, a norma di questi principii, dovrà essere attuata, ed in quell'epoca pure la squadra navale britannica sarà partita dal Mar Nero e le truppe austriache dai Principati Danubiani. Per ultimo in quell'epoca medesima la Commissione dei plenipotenziari incaricati di esaminare la quistione dell'ordinamento intorno della Moldavia e della Valachia potrà dar principio a' suoi lavori, i quali quando siano terminati saranno sottoposti, per la sanzione definitiva, alle conferenze di Parigi.

Secondo il *Siècle*, il Congresso ha deliberato tutti questi punti all'unanimità.

Le voci pacifiche continuano ad essere accreditate intorno alla vertenza elvetico-prussiana. Il governo svizzero ha pubblicato un proclama per fare appello al patriotismo della nazione, ove sia mestieri di sacrifizi.

I carteggi di Vienna e di Berlino assicurano che lo stato delle relazioni tra l'Austria e la Prussia non è assai cordiale, sussistendo sempre il dissidio fra i due governi sulla quistione della domanda, che la Prussia farebbe per ottenere la facoltà di far passare le sue truppe attraverso i territorii di alcuni Stati germanici.

I giornali inglesi si occupano della vertenza con la China, e la maggior parte di essi approva la politica del governo. Il *Morning Post*, segnatamente, rende tributo di lode al contrammiraglio sir Michele Seymour, ed insiste sulla necessità di far rispettare dalle autorità cinesi il prestigio della bandiera inglese. Quel giornale osserva, come adoperando in tal guisa il governo britannico non solo provvede agl'interessi de'suoi sudditi, ma giova anche alla causa della civiltà nelle regioni asiatiche.

Si conferma la nomina di lord Napier al posto di ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. la regina Vittoria presso il gabinetto di Washington.

La stampa periodica di Londra è unanime nell'esprimere sensi di esecrazione e di compianto per la uccisione del reverendo arcivescovo di Parigi monsignor Sibour. I giornali parigini riferiscono a questo riguardo che la istruzione del processo a carico dell'imputato Verger procede con molta alacrità, e che fra breve i dibattimenti giudiziari avranno luogo.

Gli stessi giornali danno contezza dei provvedimenti fatti dalle autorità ecclesiastiche della diocesi di Parigi per onorare la memoria del defunto prelato, e per istabilire le norme che dovranno essere praticate durante l'epoca dell'interregno.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* pubblica un decreto di S. A. R. la duchessa reggente, controfirmato dal sig. A. Lombardini, ministro delle finanze, col quale è fatta concessione ad una Società industriale di coltivare *(exploiter)* la miniera di lignite trovatasi a Sariano, comune di Groppallo, provincia di Borgo San Donnino.

MODENA

Il giornale ufficiale annunzia che, con decreto in data del 31 x.bre p. p., S. A. R. il duca Francesco V ha nominato a suo ministro di grazia e giustizia l'avv. Filippo Cocchi, finora incaricato provvisorio del ministero medesimo.

Lo stesso giornale reca pure l'elenco dei nomi di diversi personaggi, a cui S. A. ha conferito la decorazione di cavaliere dell'Aquila Estense. Fra essi si leggono i nomi del filologo Cavedoni, del fisico Marianini e del pittore Malatesta.

— Lo stesso giornale per ultimo pubblica pure il testo della dichiarazione scambiata col governo napolitano relativamente alla rispettiva navigazione fra lo Stato di Modena ed il regno delle Due Sicilie.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nei giornali di Milano:

Corre voce che S. M. l'imperatore abbia chiamato a Milano per l'epoca del suo arriva in questa città le LL. EE. i tre ministri conte Buol degli affari esteri, Bach degli interni, e Bruck delle finanze.

È già stato allestito per S.E. il conte Buol l'appartamento nell'albergo della Ville.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 7 corr. reca un decreto, in data del primo dell'anno, con cui l'arciduca Ferdinando gran principe ereditario è promosso al grado di general maggiore nelle truppe toscane, e l'arciduca Carlo a quello di colonnello del battaglione *Velitti*.

— Lo stesso giornale riferisce che la sera del giorno 6 corr. fu fatto il solenne accompagnamento funebre del comm. Bologna, ministro degli affari ecclesiastici.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 7:

Il Consiglio federale ha indirizzato un proclama al popolo svizzero, nel quale dopo aver esposto lo stato attuale della vertenza con la Prussia ed annoverati i provvedimenti fatti dal governo è fatto appello al patriotismo della nazione. Questo proclama è in data di Berna 3 gennaio.

— La speranza che la vertenza colla Prussia possa alla fine essere composta amichevolmente, mercè gli attivi e persistenti sforzi della diplomazia, si sostiene.

« Nei circoli militari superiori di Berlino (scrive il *Bund*) si incomincia a riflettere che l'obbietto della vertenza non vale gli sforzi e le perdite, a cui anche nel caso del miglior successo si dovrà sottostare. Assicurasi che le rappresentanze del signor Fay, ambasciatore americano a Berna, dettate a lui dai nobilissimi suoi sentimenti, ma che del resto sono a lui affatto personali, hanno fatto sull'animo del re una visibile impressione, e si accerta che il signor Fay si esprime con soddisfazione circa al risultato della breve sua visita al re ».

In una nostra corrispondenza particolare da Berna 4 gennaio si legge:

« .... Speriamo anzi tutto che per il bene pubblico come pel privato di tutti e di ciascuno, la pace di cui gode il paese finirà per essere conservata.

« In questo senso suonano le relazioni che si hanno da Parigi dopo il ritorno colà del signor Barmann e dopo l'arrivo del signor Kern nella medesima capitale. Essi ebbero una immediata e molto benevola udienza dall'imperatore e un lungo colloquio col ministro degli affari esteri, e si ha motivo di sperare che le proposizioni saranno formulate di concerto tra Francia ed Inghilterra. Egli è ben inteso che questo però non è dato sinora come certo e neppure come ufficiale.

« Intanto non si ha alcun nuovo avvenimento che sia di natura allarmante.

« Assicurasi che l'indugiare della Prussia sino verso la metà di questo mese a mettere in marcia le sue truppe verso la Svizzera sia dovuto a pressanti offici in particolare del governo francese ».

— Le truppe, nel tempo che non sono di servizio al confini, vengono con tutta attività esercitate nel maneggio delle armi e nelle evoluzioni.

— È smentito che i generali francesi esiliati abbiano offerto i loro servigi al Consiglio federale.

FRANCIA

PARIGI, 6 *gennaio*. Il cuore dell'arcivescovo di Parigi è stato imbalsamato a parte, e sarà deposto nella chiesa del Carmine, daccanto a quelli dei prelati suoi antecessori.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Monsignor Sibour dimostrò nell'amministrazione della diocesi di Parigi tutta la previdenza, tutta la saracità del suo intelletto. Egli attese allo sviluppo degli studi religiosi nella sua diocesi, animò lo zelo della scuola ecclesiastica del Carmine, la quale presentò ben presto candidati cospicui alle prove più elevate della facoltà delle lettere; stabilì conferenze pubbliche, in cui, per quattro volte all'anno, si tenevano alla presenza di lui discussioni intorno a quistioni teologiche; e per assicurare al sacro ministero persone più degne di compiere ancora alti doveri, egli volle che nel corso dei primi cinque anni del sacerdozio, si richiedessero pei giovani preti esami sopra tutte le materie che importa conoscere a fondo. Monsignor Sibour si studiava in pari tempo di moltiplicare la creazione dei centri religiosi nei quartieri più popolati di Parigi. Mercè il concorso dei poteri pubblici, il buon successo coronò i suoi sforzi.

Il 29 dicembre, monsignor arcivescovo inaugurava, nel sobborgo Saint-Antoine, la nuova chiesa parrocchiale di Saint-Eloi; rallegravasi nel vedere ciascun giorno fondarsi qualche nuova guarentigia del progresso morale nella sua diocesi.

Testè si occupava della creazione di uno spedale pei convalescenti.

Il dì innanzi alla sua morte, nel ricevere i membri del suo clero, in occasione del nuovo anno, si tratteneva con essi della cura dei fanciulli poveri, ed eccitava, a pro di tutti i patimenti che la religione consola, il loro più vivo ardore. In tal modo ei proseguiva l'impresa sua, seguando i suoi giorni con opere feconde. Ma una sì indefessa abnegazione non doveva proteggere, contro una mano sacrilega, quella vita consacrata tuttaquanta alla conciliazione ed alla carità. Nell'istante in cui partiva dall'arcivescovado per recarsi a Saint-Etienne-du-Mont, il virtuoso prelato spargeva ancora abbondanti limosine. Era questo il suo ultimo addio a coloro che egli non doveva più soccorrere.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 1° gennaio pubblica il seguente decreto:

« La regina, facendo dritto ad una richiesta degl'interessati, si è degnata di approvare il trasferimento della concessione della strada ferrata da Almansa ad Alicante, stata

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA STRANIERA

§ II.

BACCO, O I DIONISIACI

POEMA IN 48 CANTI

..ridotto a migliore lezione, tradotto dal greco e commentato

DAL SIGNOR DE-MARCELLUS

(Parigi, presso Firmino Didot, 1856)

A mal agevole impresa si accinse il sig. De-Marcellus, prendendo a reintegrare, a tradurre e a commentare il poema dei Dionisiaci; e non so qual compenso di gloria sia per derivargli dall'averla con somma fatica compiuta in un secolo, in cui sono scaduti di tanto nell'opinione degli uomini i gravi studi intorno all'antica letteratura. Ma s'egli non avrà il suffragio rumoroso della moltitudine, quello per certo non sarà per mancargli coscienzioso e sincero dei pochi, nei quali pur vive intemerato il culto della greca sapienza: imperocchè il poema dei Dionisiaci, ossia della vita e dei gesti di Bacco, è forse quello che più di tutti, non esclusi i poemi d'Omero, s'informa degli antichi miti e dell'arcana filosofia del Paganesimo.

Nonno, di Panopoli, città d'Egitto, vissuto nel quarto secolo dell'era cristiana, quando gli altari della vecchia religione venian sopraffatti da quelli della nuova, cantò a Bacco, protettore della sua patria, all'Osiride Egizio, al Dio due volte nato, un sì nobile carme, che, ad onta dei mutati culti, dovea risuonare per tutti i secoli, e scuotere ancora le intime fibre del cuore dei posteri colle rimembranze delle patrie credenze. Ei compose un poema eminentemente nazionale, in cui tutte raccolse le tradizioni, e tutte le leggende dell'Egitto, della Grecia e dell'India, e comprese sotto il mistico velo dell'allegoria e della favola gli ammaestramenti morali e politici, e gli arcani religiosi dell'antico politeismo: fece un lavoro, in cui la poesia profuse tutti i tesori delle sue invenzioni, e la filosofia ripose tutte le verità che parlarono all'antico mondo: tesse un'epopea, favolosa ad un tempo ed istorica, teurgica e profana, astronomica e cosmica; un poema, in una parola, che rannoda, con un vincolo infrangibile, il passato al presente, e le morte nazioni alle vive. Il Bacco di Nonno è l'anima del mondo e lo spirito motore delle sfere; è la forza che agita la materia, e l'intelligenza che l'ordina; è il Giove dei Greci; è l'Oromaze dei Persi, il Mitra degli Orientali; i suoi viaggi e le sue corse dall'orto all'occaso sono emblemi del cammino progressivo dell'anima del mondo, dell'intelligenza universale, del Sole nel Zodiaco, operatore dell'annua vegetazione, motore e organizzatore della materia.

Difficile e astruso poema pertanto, come difficili e astrusi sono i simboli di arcane cose, sulle quali si stese la ruggine degli anni e la nebbia dell'obblio; e fatto ancora più astruso e difficile dal testo viziato, dalle guaste lezioni, dai troncamenti a cui fu soggetto, dal traslocamento di varie sue parti, e forse più di tutto, dalla gelosa preponderanza di una nuova teologia e di una nuova morale, che gittarono di seggio le antiche. Ond'è che i Dionisiaci di Nonno giacquero per lunghi anni sepolti; e quando risorsero alla luce, mancarono di dotti e ingegnosi espositori, non ebbero accurati commenti, non trovarono nè gli eruditi interpreti nè i sapienti glossatori, che tanto si affaticarono intorno ad Omero e ad Esiodo.

Di siffatta iattura del poema panopolitano son prova le poche ed erronee ricerche dei critici passati intorno al poeta che confusero persino con un altro Nonno, e le scarse e imperfette edizioni che di esso si fecero nel sedicesimo e diciasettesimo secolo. Sebbene la prima edizione pubblicata dal Falkemberg in Anversa nel 1567, sovra un manoscritto cavato dalla Biblioteca di Sambucus, non fosse priva di ogni merito, ell'era tuttavia così rara e pre-

fatta da don Jose de Salamanca a favore del sig. Osborne-Sampayo, rappresentante e plenipotenziario del sigg. conte de Morny, B. C. A. Chastellux, G. de la Hante e conte Lehon a Parigi, e dei signori Wiesweiller e Bauer, rappresentanti e plenipotenziari dei signori Rothschild fratelli, egualmente di Parigi, in seguito a convenzioni tra il detto Salamanca e i sovra nominati.

Tutti e caduno di questi ultimi separatamente e solidariamente sono dichiarati surrogati al luogo e posto e nei dritti ed obblighi imposti al detto Salamanca dalla legge di concessione di questa strada ferrata, in data del 13 maggio 1855, e dall'ordinanza reale del 23 novembre ultimo, ed essi divengono responsabili dell'esecuzione di tutte le clausule di quella concessione, tanto per quei che concerne la costruzione della linea nel termine prestabilito e nel materiale che devesi riservare pel suo esercizio, quanto per quel che riguarda le condizioni sotto le quali la linea medesima debb'essere effettuata e le altre disposizioni adottate o da adottare a tal fine.

« D'ordine reale ve lo notifico per vostra norma e per tutti gli effetti che di ragione.

« Dio vi conservi per lunghi anni !

« Madrid, 30 ottobre 1856. « Firm. *Moyano.* »

(*Al signor direttore generale dei lavori*)

— Col corriere di ieri si sono ricevute notizie autentiche di Barcellona, che smentiscono quanto fu detto riguardo alla condizione difficile di quella capitale. Grazie agli sforzi delle autorità degnamente secondate dalla giunta delle fabbriche, un gran numero di opificii continuano i loro lavori e pochi vi sono gli operai disoccupati.

Inoltre il giorno 29 dello scorso mese per ordine del capitano generale altri opificii hanno dovuto riaprirsi, in modo che le braccia inoperose vi troveranno impiego.

La sera del giorno 27 sono stati arrestati e condotti a bordo della fregata *Mazzarado* i signori Perragos, Dreck e due altre persone prevenute di avere cospirato contro il governo. (*La Espana*)

— A Roa, provincia di Burgos, l'ordine pubblico è stato turbato il 28 dicembre. Ma piuttosto interessi locali che idee politiche hanno condotto a tal disordine. Manchiamo di particolari; noi sappiamo soltanto che l'autorità locale ha chiesto istantemente alla capitale che le fossero mandate guardie civili per prestarle man forte.

Oltre questa forza, furono mandati da Burgos, il 29, tredici cavalieri di Farneiro sotto gli ordini di un capitano. I principali autori del disordine erano conosciuti per l'esagerazione delle loro idee politiche. Noi attendiamo particolari. (*Idem*)

— Un dispaccio elettrico di Madrid 3 gennaio reca:

In seguito ad una circolare che proibisce le armi d'ogni specie, ne furono raccolte un gran numero, si a Madrid, come nelle provincie.

— Scrivono da Cadice 27 dicembre al *Moniteur Universel:*

Il vascello misto russo, il *Wiborg*, portante bandiera dell'ammiraglio de Behrens, ha gettato oggi l'ancora nella rada di Cadice. Il resto della squadra, colto fin dalla sua partenza da Cherbourg da cattivissimo tempo, è atteso da un momento all'altro.

La squadra non si fermerà qua che alcuni giorni e il tempo necessario per rinnovare le sue provvigioni di carbone. Si recherà quindi direttamente a Genova.

ALEMAGNA

Il *Moniteur Universel* ha tra i documenti commerciali quanto segue:

Il totale definitivo del prodotto dei dritti d'entrata nell'Unione doganale è stato nel 1855 di 25,785,081 talleri (96,694,000 franchi), non compresi i dritti riscossi sulla fabbricazione degli zuccari di barbabietola, il cui totale è di 4,367,960 talleri (16,380,000 franchi).

Gli articoli, la cui importazione ha dato il maggior prodotto, sono i seguenti: Caffè e cacao, talleri 6,238,008; zucchero coloniale e sciroppo, 4,743,150; ferro, acciaio, *ghisa*, 2,083,150; tabacco, 1,955,832; cotoni filati, 1,590,209; vini, 1,504,428; stoffe di lana, 901,637; sete e stoffe di seta 686,362; riso 606,996; frutta del mezzogiorno, 530,432; olio in barili, 451,139; stoffe di cotone 437,600; Acquavite, 433,644; the 380,560, bestiame, 369,374; aringhe 336,505; spezierie 329,446; droghe e colori, 314,596; lino, canapa e stoppa, 306,785.

— Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 6 gennaio:

Abbiamo già annunziato che il generale di artiglieria barone de Hess si è recato a Venezia. Ci si assicura ora che il suo soggiorno in Italia sarà di lunga durata, tanto più che il generale ha creduto di far venire presso di sè la sua famiglia, e che la sua consorte è partita ieri l'altro da questa capitale prendendo la via dell'Italia.

— La missione dell'aiutante d'ala di S. M. il re di Prussia, colonnello de Manteuffel, attrae ancor sempre l'attenzione dei nostri circoli politici.

Quello che sappiamo di certo intorno la missione si è che si riferisce alla vertenza svizzero-prussiana e che l'Austria impiegherà ogni mezzo affinchè quella questione sia composta all'amichevole.

RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo 29 dicembre all'Agenzia Havas:

Il granduca Costantino ha incominciato il suo viaggio all'estero. Si recherà prima a Berlino, dove arriverà verso il 10 gennaio, dopo un breve soggiorno a Varsavia. Di quivi andrà a raggiungere la granduchessa ad Annover. Dipenderà dal risultamento della conferenza che questo viaggio, il cui fine attuale è Nizza, si estenda fino a Parigi.

Il nostro governo ha spedito impiegati a Vienna, a Berlino e a Bruxelles per istruirvisi nel servizio delle strade ferrate. Inoltre le legazioni russe hanno ricevuto l'ordine di raccogliere i regolamenti delle strade ferrate in vigore nei diversi Stati, e di mandarli a Pietroborgo. Essi serviranno per l'elaborazione del regolamento russo.

I rapporti coll'Austria divengono di meno in meno soddisfacenti, e la tensione è già arrivata al punto che nei circoli militari dicesi apertamente che la Russia coglierà la prima occasione per umiliare e punire l'ingrata Austria. Il gabinetto di Vienna ha assunto un contegno sì ostile riguardo alle domande della Russia che quello dell'Inghilterra pare amichevole al confronto. Ultimamente ancora l'Austria ha protestato in modo positivo contro qualsiasi indennità da concedere alla Russia in compenso di Bolgrad. Ben si sa qui che l'Austria finirà per cedere sotto questo rapporto, ma naturalmente conservasi contro di essa il sentimento dell'orgoglio ferito che renderà la parigila alla prima occasione.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nella adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze, il giorno 4 del corr. mese di gennaio, una Giunta ha fatto relazione intorno al merito di una Memoria manoscritta rassegnata all'Accademia, per la stampa ne' suoi volumi, dal sig. prof. Eugenio Truqui, ufficiale consolare di S. M., Memoria intitolata: *De quibusdam coleopteris novis minusve cognitis insulæ Cypri.*

Questo distinto entomologo, che sa rendere proficui alla scienza i viaggi all'estero, cui per la sua qualità d'Ufficiale consolare suole di tempo in tempo intraprendere, illustra nella Memoria sovra nominata quindici diverse specie di insetti coleotteri da lui scoperti nell'Isola di Cipro, allorchè, or son 4 anni, per la detta sua qualità appunto di Ufficiale consolare abitava quell'isola. Tali specie vennero dall'autore distinte coi nomi di *Cicindela aphrodisia — Dyschirius carinicep — Dyschirius flum — Leperina piceæ — Adoretus pullus — Dorcus ophion — Acmaodera confluens — Acmaodera binaria — Polycteis rhois — Janthe felix — Iphthimus Bellardii — Prinobius scutellaris — Hysginois quadrigeminus — Purpuricenus Nicocles — Leptura montana.* E queste specie, ad eccezione del *Prinobius scutellaris*, sono tutte nuove, cioè vengono ora per la prima volta classificate, nominate, descritte e disegnate. Arroge che tali particolarità di organizzazione trovò il sig. Truqui in alcune di esse che non potè comprendere nei generi già stabiliti, e dovette introdurre nel vastissimo ordine dei coleotteri 3 nuove divisioni generiche, vale a dire i generi *Polycteis, Janthe* e *Hisginois.*

Il segretario aggiunto, prof. Eugenio Sismonda, ha quindi ripigliato e terminato la lettura della *Notizia storica dei lavori fatti dalla Classe fisico-matematica nel trascorso anno* 1855.

Da ultimo il prof. sig. Quintino Sella ha letto una *Nota sul sistema cristallino del Boro Adamantino.*

Rammenta il prof. Sella in questo suo scritto che Vöhler e Sainte-Claire-Deville presentarono all'Accademia delle Scienze di Parigi il giorno 8 dicembre 1856, del Boro in 3 stati diversi, cioè *amorfo, grafitoide* e *adamantino* nei quali 3 stati ha il Boro la massima analogia col Carbonio, il quale trovasi pure allo stato di Carbone, di Grafite e di Diamante. Osserva che il Boro Adamantino è più duro del Corindone, e par quasi avere la durezza del Diamante, che si ottenne in cristalli anche non troppo minuti, ma così variamente geminati, che Wöhler e Ste-Claire-Deville non poterono determinarne il sistema cristallino, abbenchè essi abbiano riconosciuto che tali cristalli ristabiliscono la luce fra due prismi di Nichol. Dice che ebbe alcuni microscopici cristalli di Boro adamantino dal signor Govi, professore di Fisica a Firenze, il quale aveali ricevuti direttamente dal sig. Ste-Claire-Deville, che ne misurò alcuni minutissimi, la cui massima dimensione era inferiore ad un quinto di millimetro, e riescì a determinare che il Boro adamantino cristallizza nel tipo dimetrico, e si presenta in piccoli ottaedri a base quadrata, assai schiacciati.

Tra i corpi semplici conosciuti, 19 solamente erano finora quelli, di cui si fosse determinato il sistema cristallino; la maggior parte sono monometrici o romboedrici, ed un solo, lo Stagno, è dimetrico; e non solo il tipo cristallino dello Stagno è lo stesso che quello del Boro adamantino, ma anche gli angoli loro tanto si avvicinano da potersi dire isomorfi. Siccome però il Boro e lo Stagno non hanno alcuna analogia nei loro composti, così crede il prof. Sella che l'aggruppamento delle molecole del Boro ne' suoi composti sia diverso da quello delle molecole del Boro adamantino.

L'Accademico Segretario aggiunto
Prof. EUGENIO SISMONDA.

ACCADEMIA REALE PARMENSE DI BELLE ARTI. — Siamo invitati a pubblicare il seguente programma di concorso pel progetto di case ad uso delle classi povere.

Questa R. Accademia, in virtù d'un dispaccio del ministro, che finanze, invita gli studiosi d'architettura, si dello Stato e si di fuori, a concorrere col loro disegni a fine di agevolare l'attuazione del filantropico progetto di costruire case ad uso delle classi povere in Parma, giusta le norme stabilite dal sovrano decreto del 2 dicembre 1856.

Le case saranno innalzate ai due lati di una strada lunga metri 170, larga metri 10; l'area delle une e delle altre sarà appparecchiata a spese del Governo.

Ciascuna di esse avrà la fronte che potrà variare dai metri 6 ai 12; la profondità non maggiore di metri 20, compreso il cortile. L'altezza, per tutte uniforme, non sarà minore di metri 12, 50 dal suolo della strada alla grondaia.

Le dette case avranno 2 piani oltre il solaio ed il pian terreno, il quale verrà elevato centimetri 50 sul livello del suolo della strada.

Saranno capaci per una, due o più famiglie, sicchè possano avervi comodo alloggio non meno di 10 persone, e non più di 30; e i locali verranno, per quanto si possa, distribuiti in modo da potersene facilmente assegnare a ciascuna famiglia un numero maggiore o minore secondo la quantità degl'individui che possono comporre le famiglie stesse, computandone il numero medio a cinque individui.

Ogni casa avrà un pozzo d'acqua viva, ed ogni alloggio un pozzo nero, e potrà avere una cantina ed un solaio.

Nulla di necessario sarà da trascurare, nulla di superfluo da proporre, curando in principal modo la salubrità dei locali.

Il costo di una di esse case dovrà poter comprendersi fra L. ital. 8000, e il triplo di questa somma.

I disegni per tale progetto dovranno rappresentare le piante di ciascun piano delle due case d'angolo o di una almeno ad esse vicina, la facciata, e gli spaccati; non trascurando l'ordine, l'unità e la simmetria nella facciata parziale, e nella complessiva delle case. Ai disegni andrà unito uno specchio che dimostri la spesa occorrente per la costruttura di ciascuna delle case medesime.

La scala di proporzione, eccettuata quella della facciata, sarà nel rapporto di 1 a 100.

Un premio di lire ital. 600 verrà assegnato a chi presenterà il miglior progetto delle case avanti discorse, secondo il giudizio del Corpo Accademico parmense.

Norme generali.

Le opere de'concorrenti dovranno essere consegnate al sottoscritto delegato alle funzioni di segretario dell'Accademia, che ne farà ricevuta, non più tardi del 31 marzo del prossimo anno 1857, alle ore 4 pomerid.; dopo il qual termine non si ammetterà più verun'opera, nè si farà luogo a giustificare il ritardo.

I disegni saranno contraddistinti da un'epigrafe, e accompagnati da un foglio che recherà la spiegazione della mente dell'autore, per la quale il Corpo Accademico possa giudicare se l'esegulmento corrisponda. A quelli ed a questo andrà unito un altro foglio suggellato con al di fuori l'epigrafe stessa ripetuta, e dentro il nome, il cognome, la patria e il domicilio del concorrente.

Il segretario custodirà gelosamente i fogli suggellati, e quello aprirà solo che si riferisca all'opera premiata. Gli altri si renderanno intatti, verso ricevuta, in un co'disegni, all'autore, o a chi sarà incaricato da lui. L'Accademia non risponde della conservazione de'disegni che non si ritirassero dentro sei mesi.

E prima e dopo il giudizio dell'Accademia, ciascun disegno sarà pubblicamente esposto.

L'opera premiata apparterrà all'Accademia, e sarà distinta dalle altre coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

Parma, 20 dicembre 1856.

Il presidente *Il delegato alle funzioni di segretario*
G. SIMONETTA. P. MARTINI.

NECROLOGIA — Il giorno 4 gennaio 1857 vide spegnersi una vita cara e preziosa: la vita di uno di quegli esseri privilegiati per isquisitezza di sentire, per dolcezza d'animo e generosità di cuore, che si direbbero posti da Dio sulla terra come esempio di virtù e di bontà.

Questo uomo era il cav. Gio. Vincenzo Dogliotti, intendente del patrimonio particolare di S. M. il Re. Egli soggiaceva a fatale morbo da lui sopportato con una calma e serenità sorprendenti, ma che non valsero a frenare nè gli sforzi dell'arte nè le incredibili e generose cure di un'amorosa consorte, d'un figlio pieno di tenerezza e di affettuosi parenti, nè il voto degli amici.

Educato all'amore della virtù e del lavoro, egli abbracciava, non ancora quadrilustre, la carriera forense. Giovane di anni, ma di senno maturo, coll'instancabile sua assiduità, coi lumi ed esperienza precocemente acquistati, colla lealtà del suo carattere e coll'ardore e disinteresse con cui difendeva la causa del debole e dell'infelice, pervenne ben presto a guadagnarsi la considerazione dei magistrati, la fiducia di una numerosa e distinta clientela, l'affetto di molti amici, la simpatia ed il rispetto di tutti.

La sua bella fama giunse fino al Trono, ed il magnanimo Re Carlo Alberto lo volle patrimoniale del suo patrimonio privato. Non tardò molto il patrimoniale Dogliotti a far conoscere quanto preziosi fossero i suoi servigi, a tal che, dopo pochi anni, veniva chiamato a dedicarsi esclusivamente al servizio sovrano.

La sua nomina successiva ad intendente del patrimonio

---

ziosa, che non tutti i dotti potean di essa giovarsi: nè maggior servigio alle lettere valse a rendere la ristampa fattane a Hanau, nel 1605, con una versione letterale del Lubino: nè suppliva al difetto la nuova edizione del 1610, poichè tutta foggiata su quella del 1605, ella non ha di mutato che il frontispizio, e ben lieve pregio le accrescono le osservazioni intorno al poema, di Pietro Cuneo, e quelle sul testo, di Giuseppe Scaligero, ed una dissertazione di Daniele Heinsio: cose tutte che non riempiono le antiche lacune, nè tolgono le confusioni, nè correggono i molti e gravi errori. Era serbata al secolo nostro la gloria di pubblicare una più corretta edizione di Nonno; e dotti alemanni vi si accinsero in Lipsia con lungo amore, poichè vi spesero sopra poco men di sette anni. Nulla di meno ella non giunse a far paghi i desiderii degli studiosi e l'aspettazione degli Ellenisti, e lasciò ad altri critici largo campo di ulteriori ricerche, di maggiori correzioni e di più ponderati giudizi. In questo campo animosamente si mise il signor De-Marcellus, e parmi che ei lo abbia corso con franco passo, e con vigoria di mente, quali non ebbero i suoi predecessori. Non solamente rettificò il testo e lo arricchì di notevoli commentarii e di filologiche osservazioni che chiariscono e giustificano il suo operato, ma volle pur anche accompagnarlo di un'accurata e compiuta traduzione francese. Del che vuolsi lodare egualmente come di benefizio implorato e ottenuto dagli studiosi non bene addentrati nelle difficoltà greche; poichè la sua traduzione può dirsi unica, non essendo l'antica del Boitet che un' ombra dell'originale.

La fatica del sig. De Marcellus sarà, del pari che agli studiosi francesi, utilissima agli Italiani che bramino istruirsi della natura e del carattere dei Dionisiaci di Nonno: imperocchè noi non abbiamo un solo volgarizzamento di quel poema a cui liberamente ricorrere. E cotale penuria pare impossibile in Italia, ove le traduzioni ribboccano; ma pure è così. Il prolifico traduttore Salvini, che, com'è noto, si occupò di tutti i poeti greci, non dimenticò il cantore di Bacco; ma i Dionisiaci da lui volgarizzati non videro mai, ignoro il perchè, la luce del giorno, e giacciono oscuri ed inerti negli scaffali della Ricardiana, in Firenze. Chi scrive questo articolo consumò alcuni anni della sua giovinezza intorno al poema di Nonno, ignaro che la traduzione salviniana esistesse; e poichè il seppe in Milano dal celebre Borghi, bibliotecario della Ricardiana, si ristette dal suo volgarizzamento, sebbene innoltrato più della metà, reputando errore gravissimo il non confrontarlo col salviniano: locchè si propose di fare; ma imperiose circostanze ne lo distolsero e nel distolgono ancora. Possa supplire al difetto alcun dotto italiano a cui sorridano più liete condizioni di vita, perocchè tale è il poema di Nonno, che meriterebbe trovare in Italia un Caro od un Monti! Io non dissimulo che il poeta Panopolitano pecca soventi volte di forma e di stile, che ora è languido, ora ampolloso, quando è prolisso e quando è oscuro e stentato. Ma pure, accanto di tutti questi difetti, vi hanno in quell'epico tessuto sublimi bellezze, splendide fantasie, svariati colori, figure grandiose e piene di vita.

Il Nonno vuol essere conosciuto e studiato, siccome poeta che compone l'ultimo anello dell'antica letteratura: egli si è arricchito di tutto il passato, de' suoi miti, dei suoi misteri, della sua sapienza religiosa e civile: egli si è impossessato dei molti tesori che rinvenne nei poeti che lo precedettero negli spazii immensi dell'immaginazione e della poesia: nelle battaglie ei tratta l'epica tromba di Omero, tra i pastori la silvestra avena di Teocrito, e spesse volte è drammatico al pari di Eschilo e di Sofocle: è poeta in una parola che crea mille immagini e adatta ad ogni immagine le più evidenti forme e i più efficaci colori. Forse nol vincerebbe veruno, se meglio conoscesse il grande segreto della convenienza. Ma di ciò un'altra volta. Ora conchiudo, che all'opera del sig. De Marcellus, come fa plauso la Francia, dovrebbe del pari far plauso l'Italia; perocchè i Dionisiaci di Nonno sono l'unica gemma che manca fra noi alla splendida collana della greca Calliope.

R.

particolare di S. M. e capo di divisione al ministero della Real Casa, la decorazione dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, e la illimitata fiducia di cui fu onorato, furono altrettanti contrassegni del favore che il suo zelo, il suo sapere, la nobiltà dell'animo suo gli acquistarono dall'augusto e degno figlio del Re Carlo Alberto, che per fortunata sorte del Piemonte regge i destini di questa nobile parte d'Italia.

Una delle virtù caratteristiche del cav. Degliotti era quella della beneficenza. I più bei giorni della sua vita furono quelli in cui potè giovare altrui, e furono molti.

Ma nella ancor vigorosa età di 54 anni ei veniva rapito a tanti che lo amavano per le sue rare doti e per gratitudine. Egli già si era largamente sdebitato dei doveri che Dio impone ad ogni uomo verso di sè e de' suoi simili, e più non volle ritardargliene il premio chiamandolo alla pace del giusto.

Possa il vivo desiderio che il cav. Degliotti lasciò di sè, e il compianto per la sua perdita destato in quanti lo conobbero essere di conforto, nell'acerbità del loro dolore, alla degna vedova consorte ed al giovine figlio, cui le orme del padre saranno al certo la sola guida nel sentiero della vita su cui si incammina.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 10 *gennaio*.

La Camera dei Deputati, nella seduta di ieri, terminò dapprima la composizione dell'ufizio definitivo di presidenza, eleggendo a secondo questore il deputato Bottone, e nominando a vice-presidente il deputato Tecchio, ed a segretario il deputato Monticelli, in surrogazione dei deputati Lisio e Farina Paolo, che hanno dato la loro rinunzia.

Dopo il discorso fatto dal presidente Cadorna alla presa di possesso del seggio, ebbero luogo parecchie presentazioni di progetti di legge, cioè: dal Ministro dell'interno: 1. disposizioni intorno all'amministrazione provinciale; 2. alcuni articoli contenenti modificazioni alla competenza dei tribunali del contenzioso amministrativo; 3. riforme delle carceri giudiziarie in Terraferma e Sardegna; 4. riforme degli ordinamenti amministrativi ed economici del culto israelitico; 5. modificazioni alla circoscrizione elettorale di alcuni comuni esistenti, e creazione di nuovi separandoli da altri; 6. autorizzazione a varie divisioni e provincie per ripartire sovraimposte e contrarre imprestiti; 7. facoltà alla provincia di Savoia Propria di contrarre un mutuo per concorrere nelle spese dello Stabilimento termale d'Aix; dal Ministro della Pubblica Istruzione, 1. sussidii alle scuole speciali provinciali,e comunali; riordinamento dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione (riprodotto); 2. disposizioni intorno al concorso dei posti gratuiti nel Collegio Carlo Alberto (riprodotto); dal Ministro delle Finanze, riscatto delle piazze di procuratori (riprodotto); dal Ministro di Grazia e Giustizia, riordinamento dell'ordine giudiziario (riprodotto); riorganizzazione dell'ordine degli avvocati; modificazioni ad alcuni articoli del Codice penale; abolizione della tassa degl'interessi convenzionali; istituzione di tribunali di commercio in Cagliari e Sassari.

In seguito a deliberazione, andrà in discussione in principio della prossima settimana il progetto relativo alla pubblica istruzione, il quale sarà seguito da quello sulle piazze dei procuratori.

I deputati Brofferio e Giorgio Pallavicini annunziarono interpellanze politiche al Ministero per il principio dell'entrante settimana, e per questo tempo il Ministro delle Finanze manifestò l'intendimento di presentare il bilancio attivo e passivo per l'anno 1858.

S. A. I. il granduca Michele di Russia è partito da Ginevra questa mattina alle ore cinque, e giungerà a Torino nella mattina di domani.

FRANCIA. *Parigi*, 7 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur*:

I rappresentanti delle corti contraenti al Congresso di Parigi, riuniti oggi (6) in conferenza al palazzo del ministero degli affari esteri, hanno sosc ritto un protocollo che mette fine alle difficoltà che l'esecuzione del trattato del 30 marzo aveva incontrato.

Ognun sa che la disposizione dei luoghi non aveva consentito alla Commissione di tracciamento delle frontiere l'intendersi sopra tutti i punti della nuova linea di confine fra la Turchia d'Europa e la Russia; d'altra parte eravi motivo di supplire al silenzio che il trattato aveva tenuto sulla sorte dell'Isola dei Serpenti; da ultimo, l'applicazione rigorosa dell'art. 21, incorporando alla Moldavia il Delta del Danubio, toglieva alla sovranità immediata della Turchia un territorio che per l'addietro dipendeva direttamente dalla Sublime Porta.

Inspirandosi delle risoluzioni del Congresso, e volendo conciliare tutti gl'interessi, la conferenza, di unanime accordo ha deciso che la frontiera seguirà il vallo di Traiano, sino al fiume Yalpuck, lasciando Bolgrad e Toback alla Moldavia, e che la Russia riterrà sulla riva destra di quel corso d'acqua la città di Komrat con un territorio di circa 330 verste quadrate.

L'isola dei Serpenti è stata considerata come una dipendenza delle bocche del Danubio, ed è stato convenuto che ne seguirà la destinazione.

La Conferenza riconobbe che l'intenzione del Congresso era stata di ristabilire, coll'art. 21 del trattato di Parigi, nella loro condizione anteriore, i territorii posti all'occidente della nuova demarcazione, e, per conformarsi alle previsioni dei negoziatori della pace, essa determinò che quei territorii sieno annessi alla Moldavia, eccetto il Delta del Danubio che sarà ridato direttamente alla Turchia.

Si risolvette inoltre che il 30 marzo prossimo al più tardi, la demarcazione sarà effettuata, e che, a quella data stessa, le truppe austriache e la squadra britannica avranno sgombrato i Principati danubiani e le acque interne della Turchia.

La Commissione dei principati, i cui membri si trovano a Costantinopoli, potrà, pertanto, in quell'epoca, trasferirsi in quelle provincie, e adempiere l'incarico ad essa affidato. Tostochè questa Commissione avrà terminato il suo lavoro, ne renderà conto alla Conferenza che deve riunirsi in Parigi, a tenore dell'art. 25 del trattato, per consacrare, con una convenzione, l'accordo finale stretto fra le parti contraenti sull'ordinamento dei Principati.

CINA. Si legge nel *Journal des Débats*:

Le corrispondenze che riceviamo dall'India e dalla Cina ci danno i particolari degli avvenimenti che ci erano stati annunziati in modo sommario dai dispacci telegrafici che abbiamo pubblicati alcuni giorni sono.

Dal punto di vista pittoresco e dal color locale, le corrispondenze di Hong-Kong e di Canton non ci recano nulla di nuovo. I forti della foce del fiume di Canton, del *Bogue*, sono stati un'altra volta occupati dai soldati di marina e dai marinai inglesi; i forti di Canton furono rovinati un'altra volta dall'artiglieria migliore delle navi europee e questi fatti si sono compiuti, come d'ordinario, quasi senza perdite pei vincitori, costretti di ricorrere alla forza delle armi dall'orgoglio e dall'imprudenza delle autorità cinesi. È sempre la stessa imprudenza per parte degli Asiatici, la medesima inettezza a comprendere quali debbano essere i loro rapporti cogli Europei, la medesima immoralità quando trattasi di riconoscere una cattiva azione; l'accecamento medesimo per formare contro di loro motivi di lagnanze ai loro più pericolosi nemici.

Il dì 8 ottobre una lorcha di Hong-Kong, vale a dire un navicello da costa costrutto all'europea, tutt'affatto diverso nella forma dalle giunche cinesi, e portante regolarmente la bandiera inglese, era pacificamente ancorato sotto le mura di Canton, quando improvvisamente venne invaso da una banda di soldati cinesi, i quali, senza voler ascoltare le rimostranze del capitano, tolsero la bandiera inglese, s'impadronirono del bastimento e trassero dall'equipaggio dodici uomini d'origine cinese prigioni nell'interno della città. Il console d'Inghilterra, avvisato quasi subito, si portò a bordo del legno catturato, dove fu accolto con ingiurie, con minaccie e quasi con violenze. Egli si rivolse allora al governatore della provincia di Canton, al mandarino Yeh, il quale non vuole sentir nulla. Il console ne riferisce alle autorità di Hong-Kong, il cui governatore, sir John Bowring, è nel tempo stesso rivestito della qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. britannica in Cina. Sir John Bowring, ricevuta la comunicazione del console, intima alle autorità cinesi di dare, entro il termine di ventiquattro ore dopo ricevuto il suo ufficio, la più ampia soddisfazione per l'insulto recato alla bandiera inglese. I mandarini, ai quali nulla serve l'esperienza, essendo che il vicerè Yeh è da lungo tempo nella provincia, ed era anzi governatore della città di Canton quando nel 1849 sir John Davis s'impadronì dei forti del Bogue, e venne sotto le mura della capitale a costringere i Cinesi a capitolazione: i mandarini, diciamo, si ostinano nel loro rifiuto, e perchè sono separati di qualche lega dalla squadra inglese che rimonta il Chou-Liang, fiume che mena a Canton, essi credono fuori da ogni pericolo.

La pazienza degl'inglesi è, come d'ordinario, presa per debolezza, e infatti il console inglese aspetta fino al 22 di ottobre a denunziare le ostilità. Quel giorno finalmente egli notifica officialmente ai Cinesi, di aver rimesso la bisogna nelle mani dell'ammiraglio sir Michael Seymour, incaricato di ottenere colla forza ciò che si rifiuta alla ragione. L'ammiraglio giunge con una divisione di piccoli battelli a vapore cui appoggiano le imbarcazioni armate a guerra delle grandi navi della sua squadra che egli ha lasciato a Whampoa, a quattro o cinque leghe sotto a Canton; rinnova le intimazioni state fatte dal console e da sir John Bowring; i mandarini cominciano ad aprire gli occhi, ma non hanno ancora tanta paura da ridursi affatto a ragione. In luogo di rispondere alteramente come avevano fatto da principio, rispondono con menzogne e sottigliezze per ottener tempo. L'ammiraglio aveva accordato ventiquattr'ore, trascorso il qual termine senza ottenere la chiesta soddisfazione risolve di adoperare la forza. Usa però moderazione. Egli non vuol punire una città di forse un milione di abitanti dell'errore del suo governo; gli ripugna di distruggere in una lotta ineguale una città che in realtà è senza difesa malgrado i forti e le centinaia di cannoni che son creduti proteggerli; egli teme forse anche le conseguenze che un'azione troppo rigorosa per sua parte potrebbe produrre nella corrente stagione, cioè nel bel mezzo della stagione in cui si esporta il the. Quindi egli si restringe dapprima, si dovrebbe quasi dire si diletta, in prendere l'una dopo l'altra le vaste e impotenti fortezze che i Cinesi innalzarono dal 1841 in qua attorno a Canton dopo che sir H. Gough l'ebbe ridotta a capitolare con un riscatto di 32 milioni. Io ho veduto la maggior parte di queste fortezze, le quali sono in generale grandi opere circolari costrutte contro tutte le leggi dell'arte dell'ingegnere, ma in belle pietre e in buona muratura, senza fossati, forate alla base da molte e larghe feritoie per le quali un cavaliere potrebbe entrare senza curvarsi, e ritte tutte lungo acqua quasi si fosse voluto risparmiare cammino all'assalitore, il quale si presenta sempre dal fiume, e non ha che a slanciarsi dalla nave per piombar sulla piazza, vale a dire per prenderla.

L'ammiraglio inglese impiega le giornate del 23, 24, 25, 26, 27 e 28 ottobre ad impadronirsi di tutte queste cittadelle, una dopo l'altra, sperando che, vedendole successivamente abbandonate alle fiamme, il vicerè finirà per tornare alla ragione. Ma esso non ottiene gran che. Fannosi dapprima aperture senza carattere ufficiale da un negoziante cinese di Canton, a cui non si può prestare attenzione; poscia, rimandato questo emissario, si consegnano dodici sgraziati carichi di catene agl'inglesi in compenso dei dodici marinai della lorcha. Yeh ha inventato questo spediente per sbarrarsi d'impaccio: egli ha forse già fatto decapitare le vittime che gli sono chieste, o forse è trascorso tant'oltre rimpetto al popolaccio cantonese, che più non osa restituirli, e s'immagina di dare all'ammiraglio dodici miserabili tratti di galera, che gl'inglesi potranno ricondurre in trionfo a Hong-Kong. Con questi modi andranno salve le apparenze dalle due parti, e così crede il vicerè poter trattare con europei.

Il mercoledì 29 ottobre, gl'inglesi non avendo più niun forte staccato da prendere e non ottenuto soddisfazione, si trovavano in gran dubbiezza. Essi avevano speso quanto tempo è compatibile coll'onore delle armi ad impadronirsi dei forti Napier, Howqua, Shamin, Rouge, della Folie-Hollandaise, ecc., ecc., persuasi che così atti di forza avrebbero indotto i mandarini a resipiscenza; ma queste facili vittorie non ebbero per risultamento alcuna seria apertura. Bisognava dunque risolversi ad operare contro la città, e questo forse sarebbe stato il partito più savio fin dal principio del conflitto. Il vicerè non vedendosi minacciato direttamente, erasi impegnato ognor più in faccia alla popolazione nelle vie della resistenza durante i giorni che si erano perduti in operazioni secondarie. In conseguenza l'ammiraglio Seymour avendo quanta possibil cura dei quartieri dove ha sede il commercio, stabilì batterie sopra l'isola che appellano Folila olandese, e coll'appoggio delle navi aperse finalmente il fuoco sopra la città. Il fuoco de' cannoni e dei mortai era diretto su quella parte interiore della città cui il fanatismo de' Cantonesi e la debolezza delle autorità tenne chiusa sin qui agli Europei a dispetto delle più solenni stipulazioni. Il palazzo del vicerè era soprattutto bersaglio al cannone. Bastano alcune ore per aprire una breccia, e tosto l'ammiraglio Seymour sbarca alla testa di tre o quattrocento marinai e soldati e il conduce in persona sino al palazzo. Yeh era fuggito. Della dilazione concedutagli di alcuni giorni egli si valse a sparecchiare, e a portare con sè le sue ricchezze, che è fama sieno immense e al trasporto delle quali appena sarebbero bastati, a quanto si dice, 300 facchini.

Ma questa vittoria è altrettanto sterile quanto le prime. L'ammiraglio inglese non avendo truppe sufficienti per occupare militarmente si gran città, è costretto a tornare a bordo, e il giorno 6 novembre, data delle ultime notizie che noi abbiamo direttamente da Canton, egli non aveva fatto un passo di più che il primo giorno, e forse non aveva guadagnato tanto, essendo che i mandarini non offersero mai di trattare, e sir Michael Seymour per mantenere la sua posizione e il suo contegno era obbligato, certamente mal suo grado, di far tirare ogni giorno un certo numero di cannonate sopra una città che non rispondeva, ma dove commettevansi ogni giorno atti che richiedevano nuovo rigore. Le fattorie straniere, quantunque difese da distaccamenti francesi e americani che l'ammiraglio Guérin, accorso al primo rumore colla sua fregata *Virginie*, e il comandante della fregata degli Stati Uniti *Portsmouth*, avevano spedito a Canton per proteggere i loro nazionali: le fattorie straniere erano insultate, e affiggevansi cartelli quasi sotto gli occhi loro in cui promettevansi sino a 100 taels (700 od 800 fr.) di premio per cadun prigioniero fosse fatto sopra gli stranieri di tutte le nazioni, e tre teste di europei erano state, dicesi, esposte sulle mura della città interna.

Qui si fermano le nostre notizie. La situazione è grave, come lo si vede, ma non conviene esagerarne le cause. È una faccenda puramente locale sin qui, venuta a sorprendere gli stranieri in modo affatto imprevedute. Come sarebbe assurdo il vedervi un colpo diretto dalla diplomazia russa contro l'influenza inglese in Cina, quantunque sia vero che la Russia ha in questi ultimi tempi stipulato atti importanti a Pekin; così non sarebbe ragionevole il credere che questi deplorabili casi sieno il risultamento di qualche politico disegno degl'inglesi. Quest'affare accade appunto nella stagione in cui esso poteva nuocere maggiormente ai loro interessi; è fors'anche una delle ragioni che spiegano l'ostinazione dei mandarini; inoltre non bisogna dimenticare che se l'Inghilterra vuol procurarsi una querela colla Cina, i Cinesi medesimi gliene hanno dato dal 1842, dopo la sottoscrizione del trattato di Nankin, innumerevoli motivi: attentati contro le persone e le proprietà non ancor riparati, trattati ed obblighi i più solenni non eseguiti; il decrepito governo dei Mantchoux si è reso cento volte colpevole, non solo dinanzi agl'inglesi, ma a tutti gli stranieri. In mezzo alle rivoluzioni che travagliano l'impero cinese, le cose son venute a tal segno che il raddrizzarle è necessario.

A questo fine i governi di Francia e d'Inghilterra, d'accordo, crediamo, con quello degli Stati-Uniti, stavano già da qualche mese preparando una dimostrazione imponente quando è sopravvenuto questo affare di Canton, il quale non è però in niun modo effetto dei disegni che i gabinetti di Londra e Parigi avevano formato. Or questi casi rendono più urgente che mai la necessità di uscire da una situazione condannata dall'esperienza, e il cui vizio principale è di lasciare i rapporti della Cina coll'estero a discrezione delle autorità locali e secondarie, in luogo di aver a trattare, per ottenere riparazione di torti, col solo vicerè di Canton, o col tao-tai di Shanghai.

Se gli stranieri avessero accesso, con una legazione regolarmente accreditata a Pekin, presso al governo centrale, si sarebbero senza dubbio evitate molte cagioni di conflitto. Ad ogni modo è un sistema che è buono a provare come sembra siasi per fare, limane soltanto a sapere se l'orgoglio e l'ignoranza dei Cinesi lascieranno attuarlo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 (*sera*).

Berna, 9. Regna molta allegrezza nella speranza di un prossimo accomodamento. I prigionieri saranno messi in libertà e sgombreranno il territorio svizzero fino a conclusione definitiva.

Nelle condizioni dell'accomodamento sarà stipulato in prima linea l'intiera indipendenza del cantone di Neuchâtel. La Prussia cesserà da qualsiasi dimostrazione ostile dopo la liberazione dei prigionieri.

Un dispaccio da Berlino in data d'oggi dice che il governo prussiano persiste irremovibilmente nelle condizioni contenute nel dispaccio del 28 dicembre.

Azioni del Credito mobiliare 1415.

Strade ferrate austriache 785.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 605.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore 9 antimeridiane del 20 corrente gennaio, si procederà, nell'ufficio d'insinuazione di Chieri, all'incanto di un prato sul territorio di detta città, regione Boglio o Monza, spettante alla Cassa Ecclesiastica, diviso in quattro lotti come infra, sul prezzo per caduno di essi stabilito, cioè:

Lotto 1 d'are	41, 91,	pari a giornate	1, 10,	L. 1980
» 2 id.	50, 67,	id.	1, 98,	» 3663
» 3 id.	52, 57,	id.	1, 38,	» 2622
» 4 id.	64, »	id.	1, 68,	» 3192

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili all'ufficio d'insinuazione suddetto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

10 gennaio 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. g. p. in c. 92 25 92 30

1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in c. 90 75
C. d. m. in c. 90 70 90 75 90 70 90 60

1853 3 0/0 1 genn. C. g. p. in c. 54 75

1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre. C. d. m. in c. 940

1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto. C. g. p. in c. 954
C. d. m. in c. 937 938

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. in c. 1338 in liq. 1370 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 1350 1351 in liq. 1340 p. 45 gen. 1360 p. 31 lug. 1375 1380 p. 28 febb.

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lug. C. g. p. in liq. 327 327 328 328 p. 31 genn.
C. della matt. in liq. 330 330 330 330 329 p. 31 genn. 332 p. 28 febb.

Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. g. p. in c. 288
C. d. m. in c. 288

Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. m. in c. 521 522 in liq. 522 p. 31 corr.

Az. Cassa Sconto Liberate C. g. p. in c. 290
C. d. m. in c. 290

Id. nuovissime C. g. p. in c. 270

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 9 gennaio 1857, ricevuto alle ore 4 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 67 75	67 60
Id. 4 1/2 0/0	» » 93 »	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzodì	» » 94 1/2	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» » 91 75	» » » »
	92 »	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» » 54 75	» » » »
	» » 55 »	

FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO. Riposo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2). La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Clelia o la Plutomania.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Les fanfarons de vices.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Rossini *Il conte Ory.*

BANCA NAZIONALE

Direzione della sede centrale

Si prevengono i signori Azionisti che il Dividendo del semestre al 31 dicembre 1856 è stato fissato dai Consigli di Reggenza delle due sedi in L. 27 per azione.

A partire dal 15 gennaio corrente si rilasceranno i relativi mandati ai presentatori dei certificati d'Azione.

I mandati saranno esigibili tanto alle due sedi di Genova e Torino, che alle succursali di Nizza, Vercelli ed Alessandria.

Genova, il 9 gennaio 1857.

CASSA
del Commercio e dell' Industria

CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d' Amministrazione nella sua tornata d'oggi ha deliberato che l'Adunanza generale ordinaria, stabilita dall'art. 33 degli Statuti, abbia ad aver luogo il 14 febbraio prossimo alla sede della Società, alle ore due pomeridiane.

Torino, li 7 gennaio 1857

NB. Secondo il disposto dall'art. 25 degli Statuti, fanno parte di detta adunanza tutti gli Azionisti possessori di *quaranta azioni*, depositate alla Cassa della Società almeno tre giorni prima di quello in cui dovrà aver luogo l'adunanza.

A partire dal 2 febbraio prossimo la Direzione rilascierà ai signori Azionisti i biglietti d'ammessione.

FERROVIA DI NOVARA

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, il termine utile concesso per il versamento della Quinta rata delle Obbligazioni stato emesse da questa Società è protratto sino a tutto il giorno 20 del corrente mese.

Torino, li 1° gennaio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

ASSEMBLEA GENERALE

I signori Azionisti della *Piemontese*, Società Reale Anglo-Sarda in liquidazione, sono convocati pel 10 febbraio p. v., alle ore 7 di sera.

Ordine del giorno:

1. Esposizione dei fatti avvenuti dopo l'ultima adunanza, e delle loro conseguenze per la liquidazione;
2. Quali sono le misure da adottarsi in quanto agl'interessi ed alle controversie verso l'erorme e le miniere riunite, non che per provvedere alle altre urgenze della liquidazione;
3. Reso-conto dei fondi provenuti dall'ultimo versamento.

La seduta si terrà in una sala della casa Dumontel, piazzetta della Madonna degli Angeli, porta num. 9, al secondo piano.

Per esservi ammesso è mestieri depositare cinque giorni prima non meno di cinque azioni presso lo stralciario sottoscritto, via dell'Arcivescovado, num. 7.

Torino, li 7 gennaio 1857.

Lo Stralciario della Società
L. M. FLANDINET.

Società Anonima

per l'Assicurazione Bestiami

E PER

l' utilizzamento delle Bestie morte

ECARRISSAGE

Si invitano i signori Azionisti ad effettuare il versamento di L. 50 per azione, la cui scadenza è stata stabilita a questo mese di gennaio.

Torino, li 7 gennaio 1857.

LA DIREZIONE.

Società anonima Continentale

PER LE

MACCHINE A VAPORE RIGENERATIVE

Sistema SIEMENS

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 2 corrente ha dichiarato decadute, per mancanza del versamento del quinto decimo, le Azioni num. 406, 407, 408, 409, 559, 564, 672, 673, 892, 1032, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046. — Questa Direzione pertanto dichiara che passerà alla vendita delle medesime Azioni, a termini dell'art. 16 dello Statuto sociale.

Genova, li 7 gennaio 1857.

LA DIREZIONE.

AL CAFFÈ BARONE

Si rimette: L'Illustration, Le Siècle, L'Unione.

Da vendere varie Piante

Fra cui 149 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, fuori porta Susa. — Indirizzo al proprietario, piazza Castello, n. 11, piano terzo.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Tre CAMERE, camerino al 1.° piano, e cantina, in Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo di S. Simone. — Indirizzo ivi.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

I signori Soci sono invitati a far ritirare presso la Segreteria della Società (Palazzo dell'Accademia Albertina, corridoio a terreno accanto alle scalone, scaletta in fondo) l'*Album* di Belle Arti, nonchè gli stampati che loro spettano.

Si rammenta loro in pari tempo che il pagamento delle quote deve essere fatto nel mese di gennaio, a termini dello Statuto della Società.

L. ROCCA *Direttore Segr.*

Dalla Tip. SPEIRANI e TORTONE
è uscito il

CALENDARIO DELLE POSTE

pel 1857

Contenente: Tassa lettere dell' interno ed Estero, di Carte manoscritte e dei Campioni, Affrancamento, Francobolli, Circolari ed Avvisi, Giornali e Stampati, Assicurazioni, Carte di valore, Corrispondenze per l'Esercito, Franchigia, Articoli di danaro, Associazioni Giornali Esteri, Arrivi e Partenze delle corrispondenze, Vapori postali per Isola di Sardegna, per Cagliari e Tunisi, e Postali transatlantici, Partenze per l'Estero, Posti per viaggiatori, Oggetti di messaggeria, Stazioni di posta, ecc.

LIBRERIA GIANNI e FIORE

Sono in vendita le nuove edizioni di tutte le Opere del Prof. MILLHOUSE per l'insegnamento della lingua inglese.

Si è ricevuta la missiva del sig. X.

L'ancora di salvezza pell'*Uomo risanato*, ecc.; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; vendibili presso l'Autore, via del Senato, n. 7, scala destra, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

ONORARIO FISSO per riscossione di crediti di privati, negozianti od artisti, colla scorta ove d'uopo delle necessarie spese.

Redazione di bilanci con assistenza e rappresentanza di fallimenti. — Ricorsi per contribuenti — Somme da mutuare, ecc.

(Lettere e pieghi affrancati).

Studio di Procuratore ed Avvocati consulenti, Torino, via Due Bastoni, n. 4, piano 1.°

DIFFIDAMENTO

I sottoscritti si fanno dovere di avvertire coloro che li onorano dei loro comandi, che Ulisse Ducomun non è più al loro servizio.

SOLA e GRANAGLIA, *orologieri, via di Po*, 18.

Aux Savoisiens habitant Turin

Nous annonçons avec plaisir la publication à Chambéry d'un *Annuaire* important pour le commerce et l'industrie. Sous le nom d'Indicateur des 25,000 adresses cet ouvrage servira de guide en Savoie, et renfermera toutes les notions utiles sur le chemin de fer Victor-Emmanuel, les bateaux à vapeur du lac Léman et du lac du Bourget, et les Eaux Thermales.

Cet *Annuaire*, devenu indispensable aux hommes d'affaires, aux négociants, aux commis voyageurs et aux touristes, contiendra les adresses de tous les fonctionnaires, des fabricants industriels et commercants des villes et des communes de la Savoie. Une catégorie particulière est destinée aux adresses des Savoisiens demeurant à l'étranger. Nous prévenons donc MM. les Savoisiens habitant Turin, qui désireraient y voir figurer leurs noms, de transmettre les indications nécessaires à M. Cyprien Routin, rue de l'Archevêché, 12, à Turin, qui a bien voulu se charger de les envoyer à l'Editeur à Chambéry.

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto dell' Accademia, che l'**Olio lodato di J. Personne** è un medicamento di gran valia, il quale presenta dei vantaggi ben superiori a quelli dell' *olio di fegato di merluzzo*; esso viene adoprato con successo in tutte le **malattie scrofolose** od ingorghi accidentali, in diverse **malattie cutanee**, nella **sifilide inveterata**, le **affezioni polmonari**, ec. La *Gazzetta degli ospedali di Parigi* rammemora essere stato provato che: in casi consimili, la guarigione od almeno felici miglioramenti sono stati molto più presto ottenuti coll' *olio lodato* che con quello di *fegato di merluzzo*.

L'olio non viene spacciato che in boccette di forma rettangolare, ricoperte di un' etichetta firmata dell' inventore e del depositario generale il sig. Labelonye, farmacista, rue Bourbon-Villeneuve, 19, *in Parigi*. Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra *in Francese* col bollo governativo sulla firma *dell' Inventore*.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambery*, H. Julien e Comp. — *Casalmonvo*, beica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Aimonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

HERMANT

Coiffeur de Paris

rue Neuve, num. 10, au premier.

EXPOSITION

De nouvelles coiffures en cheveux les plus en vogue à Paris; coiffures à l'IMPÉRATRICE, à la SÉVIGNÉ, à la NEIGE, à la JUIVE, etc.

Grand assortiment de PEIGNES, PLUMES, FLEURS, RUBANS, PERLES, nécessaires à ces différentes coiffures.

Coiffures préparées en tous genres pour les personnes qui se coiffent seules, depuis 5 fr.

DA VENDERE IN ALBA

CORPO di CASA a due piani, composto di comodi e signorili appartamenti e dell'annuo reddito di L. 2,000 circa, e

Due CORPI di CASCINA si uniti che separati, l'uno con fabbricato civile, di ett. 30, are 40 (giorn. 80) tra vigne, campi, prati e boschi, poche miglia distante da detta città.

Dirigersi, in Torino, dal causidico collegiato Cucchi-Bosso — in Alba, dal causidico collegiato Tommaso Giuliano.

CONTINUAZIONE

D'INCANTO VOLONTARIO

di quantità di mercì e vestiario da uomo,

Lunedì, 12 corr., alle ore solite e giorni successivi, in una bottega in via di Doragrossa, accanto al n. 14.

DA AFFITTARE *al presente*

via di Santa Chiara, num. 1.

ALLOGGIO di 9 camere con soppalco al primo piano. — Recapito al portinaio.

AVVISO

La Direzione della Società Anonima della Strada Ferrata da Mortara a Vigevano avendo eseguito nel giorno 30 corrente l'Estrazione dei numeri delle prime 12 Obbligazioni da ammortizzarsi sulle 2600 formanti il Prestito contratto in dipendenza della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti del 30 gennaio p. p. approvata con R. Decreto 18 febbraio 1856, notifica, che i numeri stati dalla sorte designati sono i seguenti:

1. Estratto N. 968
2. — » 1386
3. — » 834
4. — » 2455
5. — » 1524
6. — » 1699
7. — » 1185
8. — » 2438
9. — » 2406
10. — » 2372
11. — » 1021
12. — » 1225

E che li Possessori delle Obbligazioni aventi i corrispondenti numeri possono presentarle dopo il giorno 5 gennaio 1857 tanto alla Banca Cotta in Torino, quanto alla Cassa della Società in Vigevano, dove, ritirate le medesime, verrà fatto loro il rimborso al valor nominale di L. 250 caduna, e pagato l'interesse del semestre scadente col 31 dicembre andante, tanto delle suddette, quanto di tutte le altre restanti Obbligazioni contro rimessione dei relativi *vaglia*, essendo già stato separato dalla somma garantita dal Governo sull' esercizio della Ferrovia il fondo occorrente per tali pagamenti, diffondo in pari tempo che più nessun interesse oltre a quello del detto semestre può essere corrisposto sopra le Obbligazioni già estratte.

Vigevano, li 31 dicembre 1856.

LA DIREZIONE.

CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettere: L'Opinione, L'Unione, il Risorgimento, Il Fischietto, Il Diritto e Pasquino.

INCANTO

Di una CASCINA denominata *Tetto Casale*, presso Cuneo, propria del M. Prati, di ett ari 32, 10 (giorn. 80) circa, in una sol pezza, col beneficio dell'acqua; caseggiati civile e rustico per due massari, messo a nuovo, affittata per annue L. 4,250. — L'incanto avrà luogo in Cuneo il 4 febbraio prossimo, sul prezzo di L. 30,000.

DA RIMETTERE *anche separatamente per causa di partenza*

Due ALLOGGI, l'uno di 12 e l'altro di 10 camere, anhi con elegante mobiglia a prezzo d'estimo. Detti alloggi hanno balconi e finestre che danno sur una delle principali piazze di Torino. — Dirigersi all'Agenzia Franchi, piazza Castello, n. 1, piano primo.

LIQUIDAZIONE

Varii CAVALLI di razza inglese e prussiana, da sella e da tiro;

Varie VETTURE nuove ed usate, a 1 e 2 ruote, d'ogni qualità, coi relativi finimenti, selle, briglie, ecc. — Dirigersi sulla piazza del Moschino, viale di San Massimo, casa Perino, num. 7, Torino.

DA VENDERE O PERMUTARE

CORPO di CASA in Torino, del reddito di L. 8,006, sulla piazza detta del Molini a Porta Palazzo, n. 1. — Dirigersi al not. Boglione, via della Madonnetta, n. 15.

NICOLA PERRONE

FABBRICANTE DI PROFUMERIE

di S. M.

in Torino, via S. Pelagia, n. 2

Bottega in via degli Argentieri, rimpetto all' Albergo delle Tre Corone

Diminuzione di prezzo

Il lungo quarantenne esercizio di fabbricazione in ogni genere di profumerie, la di cui perfezione si può dire raggiunta dal Perrone, e che gli valse l'onore di venire brevettato dal nostro Regio Governo, lo abilitò pur anche a sostenere decorosamente la concorrenza colle fabbriche non che dello Stato, ma colle estere ancora.

E per giungere a questo scopo, e meritarsi la soddisfazione dei suoi numerosi corrispondenti, il Perrone, ad onore dell'arte da esso esercita, espose ingenti capitali onde fondare uno stabilimento con giardino botanico, unico nel paese nostro per questo ramo di commercio, alla maniera di altri simili nell'Italia e fuori, riccamente corredato di piante, e posto, come a tutti è noto, nelle vicinanze del Borgo di San Salvario, a pochi chilometri dalla Capitale.

Per tali costosi provvedimenti può egli fornire tutti gli articoli di sua fabbricazione

con diminuzione di prezzo

Quindi lusingasi che sarà per accrescere il favore de'suoi connazionali della Capitale e delle provincie, non che quello dei signori forestieri dimoranti in questi R.R. Stati, onorandolo di loro commissioni, le quali verranno adempite con tutto l'impegno e precisione in ogni genere di profumerie, si nazionali che estere, ed in qualsiasi oggetto di *toilette*.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **10** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnale. — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

BOTTEGA, retrobottega (già Birraria), con 3 mezzanini superiori;

Via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.

Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1° aprile* 1857

APPARTAMENTO di 9 camere al 2° piano, via S. Martiniano, n. 4.

Recapito al portinaio della casa.

NOTA

Con privata scrittura del 9 gennaio 1857, il sig. Giovanni Norandi ha ceduto alla signora Lodovica Villa-Bassi il negozio da mobili e tappezzeria da lui esercito al pian terreno della casa Brunero, via Due Buoi, 10.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che non altrimenti che col beneficio d'inventario la sig.ª Margherita Scaglia vedova di Giuseppe Viale, accettò nell' interesse dei suoi figli minori Francesco Eugenio ed Anna, fratello e sorella Viale, l'eredità ai medesimi deferta dal suddetto loro genitore Giuseppe Viale, deceduto *ab intestato* in questa città il 29 aprile 1853.

Torino, li 8 gennaio 1857.

NOTA

Il notaio Giuseppe Falcone domiciliato a Venasca, volendo render libero dai privilegi e dalle ipoteche il corpo di casa posto nel recinto di detto luogo, sulla pubblica piazza con corte e siti adiacenti, fra le coerenze di detta piazza e della via, degli eredi di Gioanni Colmo, di Giuseppe Giacosa, Caterina vedova Allione, e di Giacomo Pallo, colla ragione sopra un banco della chiesa parrocchiale dello stesso luogo, acquistati dal sig. Filippo Giriodi farmacista domiciliato a Barge, con instromento 9 agosto 1856, rog. Ambrogio, per le notificanze prescritte dall'art. 2306 del Codice civile è stato con decreto del presidente provinciale di Saluzzo del 26 dicembre stesso anno, nominato l'usciere presso lo stesso tribunale, Berard Giuseppe.

Saluzzo, li 7 gennaio 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Si rende noto, che in esecuzione della sentenza profertasi dal tribunale provinciale di Saluzzo il 10 dicembre 1856 e successivo bando venale 3 corrente colla quale venne sull'instanza di Gio. Battista Alberto, domiciliato a Barge, autorizzata a danno di Chiaffredo Marconetto, domiciliato in detto luogo, la spropriazione della fabbrica Martinetto e sito, di are 4, 57, 20, regione Rivotorto, in mappa al no. 2565 e 2566, coerenti la strada pubblica, il Rivotorto e Matteo Depetris, possedato in detto luogo, venne fissato l'incanto all'udienza del 6 prossimo marzo, ore 10 antimeridiane, in un sol lotto, sul prezzo dall' instante offerto di L. 600.

Saluzzo, li 8 gennaio 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Con ordinanza 26 dicembre u. s. dell'illustrissimo signor avvocato Cagno, giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì, ad instanza di Domenico Mazzucco domiciliato in Mondovì, venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo stabili subastatisi contro Gioachino Guaschi, e terzi possessori Bocconelli Luigi e Basiglio Pietro, domiciliati a Ciglié, rilevante a L. 3,729, e furono ingiunti li creditori tutti a produrre i loro titoli di credito entro il terminie legale.

Mondovì, li 7 gennaio 1857.

Comino proc.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP

N. 10 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Lunedì 12 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza *i*			
Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 130	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
10 Gennaio	737 94	736 70	735 56	+ 4 3	+ 7 5	+ 4 6	+ 1 0	— 1 2	+ 5 0	+ 4 1	O.S.O.	O.S.O.	Nug. sottili	Nuvolette	S. con vap.
11 »	727 40	724 90	723 84	+ 0 6	+ 1 8	+ 2 0	— 1 2	— 0 5	— 1 1	E.S.E.	N.N.E.	N.E.	Neve	Nevischio	Nevischio

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 GENNAIO 1857

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale di Chiavari 15 giugno 1852 e 4 giugno 1856, non che quelle dell'Amministrazione della Società Economica di detta Città in data 13 settembre 1856;

Vista la legge 31 dicembre 1851, e l'art. 486 del Regolamento approvato con R. D. 21 dicembre 1850;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'erezione di una Cassa di Risparmio deliberata dal Municipio di Chiavari col concorso della Società Economica dello stesso luogo.

Art. 2. Gli Statuti pel buon governo e per l'amministrazione della Cassa, saranno approvati dal Ministro dell'Interno,

il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino li 9 gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Per provvidenze delli 19, 22 e 26 dicembre p. p., e del 1 corrente gennaio si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'Amministrazione Provinciale:

Lugon Felice, scrivano di 3.a classe a Thonon, promosso alla 2.a classe;

Curgiolu Agostino, scrivano di 2.a classe a Nuoro, id. alla 1.a;

Pisani Andrea, sotto segretario, già traslocato da Oristano a Oneglia, conservato a Oristano;

Scovazzi Domenico, sotto segretario a Oristano, traslocato a Oneglia;

Crocco Carlo, segretario a Spezia, traslocato a Chiavari;

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 gennaio.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 7 gennaio 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5204104 45
Id. id. in Torino	»	3052973 80
Id. id. nelle Succursali	»	3717639 35
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	18398395 92
Id. id. in Torino	»	25790990 64
Id. id. nelle Succursali	»	6335974 87
Effetti all'incasso in conto corrente	»	378661 98
Immobili	»	1802104 66
Fondi pubblici	»	5571109 84
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	406488 07
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	78455100 24

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	35606350 »
Fondo di riserva	»	4338222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 2212 » (Non disp. » 361353 72	»	363565 72
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	302820 54
Id. id. in Torino	»	854447 28
Id. id. nelle Succursali	»	9714 54
Id. (non disponibile)	»	3832 50
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	374665 29
Dividendi a pagarsi	»	15024 »
Risconto del 6 tre precedente saldo prof.	»	332162 61
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	24009 35
Id. in Torino	»	31618 22
Id. nelle Succursali	»	7798 74
Diversi (non disponibile)	»	6102695 58
Benefizi del semestre scorso	»	1004573 69
	L.	78455100 24

SOMMARIO POLITICO

La stampa periodica di Londra manifesta molta soddisfazione per la conchiusione a cui sono giunte le conferenze di Parigi.

La questione di Neuchâtel sembra essere più vicina al suo termine: tutte le opinioni concordano nel considerarne come certo lo scioglimento pacifico.

Due documenti diplomatici importanti sono pubblicati dai giornali di Londra e riprodotti da quelli di Brusselle e di Parigi. Il primo è una nota del conte Buol all'incaricato di affari austriaco a Berlino, in data del 19 dicembre p. p., e l'altro è una nota del barone Manteuffel al conte Arnim d'Heinrichsdorff, plenipotenziario prussiano a Vienna. Entrambe queste note trattano della questione svizzera, e da esse s'inferisce sempre più come le viste del governo austriaco e del prussiano su quell'argomento non siano le medesime.

Il Parlamento belgico si occupa dell'esame dei bilanci dello Stato.

Un dispaccio elettrico stampato dall'*Indépendance Belge* annunzia che il giorno 8 corrente i ministri Bach e Bruck sono partiti da Vienna per andare a raggiungere l'imperatore d'Austria in Italia. Secondo lo stesso dispaccio il conte Buol doveva partire alla stessa volta, il giorno di ieri, domenica.

In Ispagna il sig. Isturiz, già ministro a Londra, è stato prescelto all'ufficio di rappresentante diplomatico di S. M. la regina Isabella presso la corte di Pietroburgo. Il generale Prim è stato arrestato per aver scritto contro le autorità di Barcellona.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* in data 10 gennaio:

È partita stamane col primo convoglio della stazione di Porta Tosa S. E. il sig. barone luogotenente alla volta di Brescia, per recarsi di là ai confini del dominio lombardo, dove ossequiare le Imperiali Maestà.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 9:

Le voci che da alcuni giorni circolavano in Berna sulla missione del dott. Kern a Parigi predisponevano gli animi alla notizia del suo buon successo. L'imperatore tanto nella missione quanto nella persona di chi ne era stato incaricato aveva scorto una prova che le autorità svizzere sono effettivamente animate da pacifiche intenzioni e dal desiderio di riaprire le trattative.

Sino dal 6 gennaio sapevasi officialmente in Berna che il signor Kern, il quale era stato introdotto sabato da S. M. l'imperatore a presentare le sue credenziali, aveva avuto un'udienza di due ore, nella quale le istruzioni di cui egli era stato munito dal Consiglio federale, erano state discusse punto per punto, e che da questa discussione potevasi dedurre che S. M., nei punti essenziali, era d'accordo. Già sino d'allora emergeva dai rapporti fondata la speranza di un pacifico ed onorevole componimento della vertenza neuschatellese; potevasi ammettere che (come già abbiamo detto nella privata nostra corrispondenza da Berna) la Francia non solamente avrebbe fatto tutti i suoi sforzi per un componimento pacifico, ma eziandio perchè in questo non fossero ammesse condizioni contrarie alla completa indipendenza di Neuschatel.

In conformità di queste speranze, il telegrafo portava ieri sera a Bellinzona il seguente dispaccio semi-ufficiale:

« *Berna, 8 gennaio.*

« I deputati a Parigi hanno stipulato colla Francia il seguente aggiustamento: 1. La convenzione definitiva colla Prussia non deve contenere veruna condizione contraria all'indipendenza di Neuschatel; 2. Gli accusati dovranno abbandonare la Svizzera sino al definitivo componimento; 3. La Prussia non deve intraprendere alcuna misura militare contro la Svizzera.

« Inghilterra aderisce. Anche il Consiglio federale. L'assemblea federale è convocata per martedì prossimo. »

Al Consiglio federale giungono di continuo dagli Svizzeri che sono all'estero, doni in sussidio delle famiglie povere dei militi. Egli ha perciò risolto di instituire una Commissione centrale per la loro distribuzione.

L'attuale effettivo dell'armata in servizio attivo è di 35 mila uomini circa; 78 pezzi di posizione saranno spediti a Basilea per la difesa di questa piazza. Si annunzia prossima la chiamata di compagnie d'artiglieria di posizione per il loro servizio. Si organizzano buoni servizi di convogli militari per il trasporto dei viveri e del materiale. Il tenente colonnello Huber-Saladin fu chiamato al comando di una brigata nella seconda divisione (Fed. Veillon) in rimpiazzo di Harmann.

Il *Bund* annuncia prossima la partenza dello stato generale federale da Berna. Il *Budner-Tagblatt* annunzia che il 7 gennaio il generale Dufour giunse in Zurigo.

Per ordine del generale Dufour è vietata agli officii telegrafici la spedizione dei dispacci privati in cui siano notizie relative ai movimenti delle truppe federali.

Furono esentati dal servizio militare, durante la leva attuale, l'ispettore dei telegrafi capitano federale d'artiglieria Courchod di Losanna e tutti i telegrafisti che sono incaricati *soli* del servizio delle stazioni intermedie.

INGHILTERRA

LONDRA, *7 gennaio*. Leggesi nel *Morning Post*:

Alcune nubi erano venute a turbare la buona intelligenza fra il gabinetto di Saint-James e la casa bianca di Washington; ma la nomina per parte del governo inglese, d'un ministro presso il governo degli Stati Uniti, e la restituzione del *Resolute* a' suoi proprietari legittimi, ed anche più il modo grazioso e commovente con cui tal cerimonia si effettuò, contribuiranno a dissipare tutto ciò che potea somigliare ad un litigio, ed a ristabilire i sentimenti della più cordiale benevolenza tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il nome di Napier è non meno conosciuto in America che in Inghilterra, poichè egli acquistò in ambidue i paesi una rinomanza non comune nella repubblica delle lettere. La Gran Bretagna e l'Unione Americana hanno bisogno eguale di serbar simpatia l'una verso l'altra. Noi abbiamo la certezza che lord Napier si sforzerà di mantenere la miglior intelligenza possibile.

— Un rapporto del contrammiraglio sir Michele Seymour comandante in capo della stazione delle Indie Occidentali e della Cina, in data di Canton 14 novembre, dopo aver dato ragguaglio dei fatti già noti sulla presa dei forti di quella città, termina dicendo:

« Prima di operare lo sbarco, io radunai gli ufficiali e raccomandai loro a viva voce, come aveva già fatto con un ordine scritto, d'impedire che il soldati ed i marinai ossassero maltrattare gli abitanti e ledere minimamente le proprietà, non dirigendo le operazioni ostili che contro le truppe.

« Io la soddisfazione di attestare la moderazione e la buona condotta dei marinai e delle truppe di marina. Nessun atto di depredazione fu commesso, e quando vennero dati gli ordini del rimbarco, gli uomini tornarono prontamente ed in buon ordine alle loro lancie. »

ALEMAGNA

Il *Nord* di Brusselle pubblica le due note seguenti, la prima delle quali è la risposta stata fatta dall'Austria alla circolare prussiana dell'8 dicembre, riportata nella *Gazz. Piem.* del 29 x.bre:

« *Al signor conte di Trautmansdorff, Berlino*

« *Vienna, 19 dicembre.*

« Signor conte, il signor conte d'Arnim mi ha comunicato il dispaccio, di cui vi unisco qui una copia, relativo al rifiuto del Consiglio federale svizzero di consentire alla liberazione immediata dei prigionieri di Neuchâtel.

« Il rifiuto opposto con persistenza alla domanda del sovrano legittimo di Neuchâtel, alle rimostranze pressanti e reiterate delle potenze che hanno sottoscritto il protocollo di Londra, e infine a quell'analoga stata fatta dalla Confederazione germanica, la cui risoluzione è stata presa all'unanimità, questo rifiuto è considerato dalla corte di Prussia come una prova evidente che la Svizzera non è per nulla disposta a tener in conto le stipulazioni internazionali, in virtù delle quali il principato di Neuchâtel è stato ammesso sotto la guarentigia dell'Europa a divenire uno dei cantoni della Confederazione.

« In situazione siffatta il re è convinto che esso non può più lungamente astenersi dal ricorrere a spedienti più efficaci che quello di una intervenzione puramente diplomatica per far rispettare i suoi diritti sul principato di Neuchâtel, e il gabinetto reale ci fa conoscere la risoluzione che S. M. ha preso di preparare provvedimenti di tal natura e di mandarli ad esecuzione in caso di bisogno.

« Il barone di Manteuffel aggiunge intanto che questi preparativi militari non impedirebbero punto al re di porgere orecchio alla voce di quella moderazione di cui ha già dato tante prove, e che S. M. sarà sempre pronta a cedere alle stesse inspirazioni, se le potenze europee continuano a prestar l'opera loro in cercare un mezzo di conciliazione, o se la Svizzera medesima si decide di suo proprio grado a tornare a più saggie risoluzioni.

« Il governo dell'imperatore comprende perfettamente il peso delle ragioni che impeguano il re a non abbandonare i partigiani della sua potenza alle autorità *di fatto* di Neuchâtel. Noi deploriamo e disapproviamo la persistenza colla quale il Consiglio federale svizzero ha rifiutato di soddisfare ad una domanda che esso avrebbe dovuto respingere tanto meno in quanto che doveva esser convinto che, adoperando a questo modo, avrebbe trovato il re disposto nella sua moderazione a cercare provvedimenti pacifici e condizioni per lo scioglimento definitivo delle difficoltà inerenti alla situazione attuale di Neuchâtel.

« Consenti, come siamo, che guarentendo la neutralità perpetua della Svizzera le potenze europee non hanno inteso di concederle il privilegio di rifiutare impunemente riparazione pei diritti violati; noi stimiamo cosa giusta ed equa che la Prussia faccia quei provvedimenti preparatorii ch'essa giudica necessari per assicurare eventualmente la soddisfazione che è in diritto di domandare. Ma noi siam lieti d'aver ricevuto nel tempo medesimo l'assicurazione che il re non si crede intanto obbligato a rinunziare a'suoi sentimenti di conciliazione. Le potenze che hanno guarentito la neutralità assicurata alla Svizzera nell'interesse generale ed hanno sottoscritto il protocollo di Londra, desiderando la conservazione della pace europea, credono dover loro di ricordare alla Svizzera le condizioni della sua inviolabilità e d'impor gliene all'uopo l'adempimento.

« L'occasione di deliberare in comune intorno ai mezzi di adempiere a siffatto officio non essendosi ancora presentata fino dopo i deplorevoli casi del settembre ultimo, il gabinetto imperiale desidera di riunire a questo fine i plenipotenziari delle potenze che hanno sottoscritto il protocollo di Londra ed ha speranza che S. M. il re di Prussia non si vedrà ridotto alla necessità di rivendicare i suoi diritti incontestabili altrimenti che appoggiandosi ad una decisione delle potenze europee.

« Invitandovi, sig. conte, a comunicare questo dispaccio al signor barone di Manteuffel, vi prego di notificargli che noi facciamo del tempo medesimo apertura in senso analogo ai gabinetti di Parigi, Londra e Pietroborgo.

« Ricevete ecc. « Firm. *Buol.* »

Ecco la nota del barone di Manteuffel in risposta alla nota surriferita del conte Buol:

« *Berlino, 28 dicembre.*

« Signor conte, l'incaricato d'affari d'Austria mi ha usato la cortesia di comunicarmi il dispaccio qui unito del sig. conte Buol in risposta a quello che le aveva avuto l'onore d'indirizzare a V. E. sotto la data dell'8 corrente.

« Noi abbiamo provato viva soddisfazione vedendo il diritto del re sopra il principato di Neuchâtel chiaramente riconosciuto un'altra volta, e riconosciuta pure l'importanza delle ragioni che inducono S. M. a non abbandonare i partigiani della sua giusta causa alle autorità *di fatto* di quello stato. Noi deploriamo quanto il gabinetto di Vienna che la Confederazione elvetica, a dispetto del concorso di tutte le potenze, sia stata sorda alla voce della conciliazione ed abbia quindi imposto al re la necessità di ricorrere a provvedimenti atti a far trionfare i suoi diritti incontestabili.

« Ma cercando le cagioni che hanno indotto le autorità federali a tale resistenza, così poco conforme al loro veri interessi, noi non ci dissimuliamo che l'inazione in cui le potenze che hanno sottoscritto il protocollo di Londra sono rimaste per oltre a quattro anni ha potentemente contribuito a quella falsa confidenza che ha guastato lo spirito pubblico in Isvizzera e diffuso il deplorabile errore che diritti universalmente e solennemente riconosciuti potessero essere violati impunemente.

« Il re non contesta ai gabinetti segnatari del protocollo di Londra l'ufficio loro di richiamare l'attenzione della Svizzera sopra le condizioni della sua inviolabilità; ma dopo tutto ciò che è accaduto, esso non può subordinare la sua propria azione all'adempimento di tale ufficio loro. Dopo tutte le prove di moderazione e di pazienza che S. M. ha date, ella crede di essere giunta a quel termine ché non le è possibile varcare senza venir meno al suo onore e alla sua dignità.

« Le ultime decisioni del nostro augusto signore a questo riguardo sono contenute nell' altro mio dispaccio di questo giorno medesimo (*V. Gazz. Piem.* dell' 8 corrente), che io indirizzo ai reali ministri a Parigi, a Londra e a Pietroborgo.

« Il gabinetto di Vienna ne avrà la convinzione che, per non escludere l'azione diplomatica più o meno unita e collettiva dei gabinetti d'Europa, il re ha differito, malgrado gl'inconvenienti inseparabili da questo ritardo, il giorno della mobilizzazione del suo esercito e, per ciò appunto, il giorno in cui colla liberazione dei prigionieri di Neuchâtel S. M. sarà disposta a prendor parte alle negoziazioni di qualunque specie potessero essere intavolate nell'intendimento di mettere assolutamente, in modo pacifico e sotto condizioni mutuamente onorevoli, fine alle difficoltà inerenti alla presente condizione di Neuchâtel.

« Vogliate portare il presente dispaccio a notizia del signor conte Buol ed esprimere a S. E. la sincera nostra convinzione che un gabinetto sì amico alla Prussia come è quello di S. M. l'Imperatore Giuseppe non farà sorgere difficoltà nuove e nemmeno consiglierà nuove dilazioni all' adempimento di un compito il cui pronto successo deve essere desiderato da tutti i partigiani del diritto e dell'ordine.

« Ricevete ecc. Firm. *Manteuffel.* »

— Scrivono da Stoccarda 3 genn. alla *Gazz. delle Poste*:

Come il commercio di Stoccarda, così gl' industriali di Caunstadt hanno presentato un indirizzo al re contro il passaggio delle truppe prussiane nel Wurtemberg. Il Consiglio municipale di Ravensberg ha votato un indirizzo somigliante ed ha invitato molti consigli municipali circonvicini a seguire l'esempio. Scrivono da Tuttlingen che un indirizzo sta per essere votato nello stesso senso e che siffatta dimostrazione pare debba estendersi a tutto il Wurtemberg.

— Scrivono da Francoforte 5 gennaio all'Agenzia Havas:

L'agitazione va propagandosi negli Stati dell'Alemagna meridionale contro la Prussia tra le popolazioni delle città e delle campagne. I governi di codesti Stati paiono non contrariare nullamente questo slancio popolare a favore dei Cantoni elvetici. Temonsi perfino qua manifestazioni se realmente le truppe prussiane eseguiscono attraverso il Sud la loro marcia contro la Svizzera.

— Scrivono da Monaco al giornale dei *Debats*:

L'opinione politica, nella nostra capitale, e pare anche in tutta la Baviera, mostrasi ognor più favorevole alla Svizzera, e il governo non sembra voler contrariare in nulla il sentimento popolare. Si sono fatte in questi ultimi giorni nuove compre importanti di cereali e di derrate alimentari per conto dei Cantoni. Un numero notevole di cavalli da tiro e per cavalleria comprati nell'Alemagna meridionale sono stati diretti non ha guari verso la Svizzera, e mercatanti continuano a percorrere le campagne per farvi acquisti somiglianti per la Confederazione elvetica. Niun indizio abbiamo fin qui che il governo bavarese sia per frapporre ostacoli a siffatte compre, nè che esso pensi di prendere qualche provvedimento restrittivo contro l'esportazione dei cavalli e del bestiame dal regno.

Il plenipotenziario russo accreditato presso la nostra corte è stato incaricato dall' imperatore Alessandro di recarsi a Carlsruhe per assistervi alla conclusione dell' atto di matrimonio fra la principessa Cecilia di Baden e il gran duca Michele di Russia. È noto che giusta le consuetudini passate in leggi nella Russia le principesse straniere che si maritino ad un membro della famiglia imperiale sono obbligate di abbracciare la religione greca ortodossa. Le difficoltà che erano sorte a questo riguardo nello spirito della principessa Cecilia di Baden possono presentemente essere considerate come interamente spianate.

— Il Comitato permanente di Wurtemberg, del quale abbiamo già parlato varie volte, e le cui attribuzioni costituzionali sono poco note all'estero, è composto di membri scelti *ad hoc* nelle Camere; ufficio del comitato è di regolare certe funzioni della rappresentanza nazionale durante l'aggiornamento o lo scioglimento degli Stati (*I. B.*).

— La seconda Camera di Prussia, nella tornata del 5 corrente, ha ricostituito il suo ufficio per tutta la durata della sessione. Il conte Eulenbourg è stato rieletto alla presidenza con 172 voti contro 68, e a vice presidenti pieletti i signori d'Arnim-Neustettin e Buchteman. (*Id.*)

— Da una corrispondenza del *Moniteur Universel* in data « Dal ducato di Schleswig » rileviamo quanto segue:

L'ammontare delle transazioni commerciali fra la Danimarca, compresivi il ducato di Schleswig, quello di Holstein e la parte dei distretti di Amborgo e di Lubecca, chiusa nella circoscrizione doganale della Danimarca, colle potenze straniere, ha raggiunto nell' anno 1855 pel commercio d' importazione e di esportazione la cifra di 103 milioni 172,596 risbancalleri (il risdaller vale 3 franchi circa), cioè l' importazione la cifra di 63,339,174 risdaleri, e l'esportazione quella di 39,833,422.

Paragonando il valore dell' importazione e dell' esportazione riunito con quello degli anni immediatamente precedenti, risulta a favore dell'anno 1855 un aumento comparativamente all'anno 1854 di 7,222,777 rbd.; e all' anno 1853 di 18,353,084 rbd. Se poi si paragonano queste cifre a quelle del 1847, la differenza è ancor più grande, le cifre officiali, secondo le quali si dà ancora il valore agli oggetti, essendo state stabilite in quell' anno, e il totale dell' esportazione e dell' importazione avendo solamente raggiunto nel 1847 la cifra di 70,856,287 risdaleri.

Il valore delle transazioni di questo paese coll' estero è adunque aumentato di 44 0/0 durante gli otto ultimi anni.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 31 dicembre alla *Corresp. Bull.*:

L'agitazione a favore dello scandinavismo guadagna terreno in Isvezia, e soprattutto in Norvegia.

La proposta riguardante l' istituzione di una reggenza, in caso di assenza o di malattia del re, è nel numero di quelle che stanno per essere discusse dalla Dieta. Questa proposta accorda il diritto di governo *ad interim* al principe ereditario ed eventualmente ai principi della famiglia reale. Essa non venne accolta favorevolmente dalla Dieta.

Nella Commissione costituzionale il ministro attuale barone d' Tigglas ha votato contro la detta proposta. Sin qui la reggenza è stata instituita da una legge speciale e conformemente alla legge fondamentale, e la Dieta pare disposta a rigettare la nuova proposizione. Il governo non l'ha però ancora abbandonata, come già ha fatto per quella della libertà della stampa.

Il conte Lagerbjelke, membro della Commissione costituzionale, ha proposto alla Dieta che il re non possa senza l' approvazione preventiva degli Stati del regno accettare il governo di un altro paese, e che i trattati colle potenze straniere debbano essere risoluti in Consiglio di Stato, mentre sinora il re non era obbligato che di consultare il suo ministro degli affari esteri. Quest' ultima proposta è importante, perchè tende a stabilire una risponsabilità del ministero intiero. Sin qui i singoli ministri non rispondevano che del proprio dipartimento, e il ministro degli affari esteri era considerato come il segretario privato del re, dirigente personalmente gli affari esterni. La proposta del conte Lagerbjelke è adunque di gran momento, mirando essa a diminuire il governo personale del re.

RUSSIA

La *Gazzetta del Senato* del 30 dicembre pubblica un ukase imperiale datato del 25 dello stesso mese, col quale il diritto all'acquisto della nobiltà ereditaria che proveniva sin qui dal grado di consigliere di Stato (quinta classe di funzionari) nell'ordine civile e da quello di capitano nell' ordine militare non è più conceduto che alla quarta classe di funzionari, ai colonnelli e ai capitani di vascello (Vedi *Gazz. Piem.* del 7 corrente). L'ukase non ha forza retroattiva; quindi quelle persone che presentemente appartengono alla quinta classe dei funzionari non sono colpite da siffatta provvisione.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 2 *gennaio*. Si legge nell'*Ossero. Triestino*:

Il sig. Wilkin accettò la conchiusione d'un prestito colla Porta, salva l'approvazione delle case di Londra da lui rappresentate. La somma sarebbe, a quanto dicesi, di 12 milioni di lì. st. al 6 0/0 e al pari, da emettersi per serie, secondo i bisogni del governo ottomano.

— Le navi inglesi, ora di stazione nel Bosforo e nel Mar Nero ricevettero l'avviso di tenersi pronte a partire per la Inghilterra al primo ordine. Si riferisce che le flottiglie russe del Tereck e del Volga, inoltratesi con truppe, occuparono le isole presso Dagada, poste nel Caspio.

— Un numeroso corpo di Circas si sconfisse 10,000 Russi presso Behduck, ne uccise 500, prese un convoglio russo di vivori e saccheggiò alcuni villaggi sospetti.

— Parlasi di una lettera inviata dallo scià di Persia all'imperatore delle Russie per chiedergli consiglio e assistenza. Vuolsi che lord Redcliffe abbia proposto alla Turchia la formazione d' un corpo di volontari turchi, per combattere contro la Persia. Si dice pure che la Turchia intenda mandare al confine persiano 25,000 uomini, comandati da Omer pascià. L' inviato persiano a Costantinopoli, per non provocare scissure, sospese le pratiche colla Porta per l'appianamento d'alcune vertenze turco-persiane.

AMERICA

STATI UNITI. Col piroscafo inglese *Africa* giunto a Liverpool lunedì ultimo colla valigia ebdomadaria degli Stati Uniti, si sono ricevute notizie di New York sino al 24 dicembre. Eccone l'estratto:

Il presidente degli Stati Uniti aveva emanato a nome del governo federale mandati d'arresto contro Cornelius K. Garrison, C. Morgan e il generale William Walker, per rispondere alle querele deposte contro essi dall'antica Compagnia di transito del Nicaragua. È noto che questa Compagnia, alla testa della quale era il sig. Vanderbilt, dopo essere stata il più attivo stromento del reclutamento e degli approvvigionamenti degli avventurieri, si guastò con Walker. Questi allora sequestrò le proprietà della Compagnia nel Nicaragua, ritirò i privilegi che essa godeva e li conferì ad una nuova Compagnia di cui sono direttori Garrison e C. Morgan. Quindi l'azione intentata contro costoro.

La Compagnia Vanderbilt chiede un milione di dollari come equivalente delle sue mercanzie e valori sequestrati nel Nicaragua, e un altro milione a titolo d'indennità per la sospensione forzata de'suoi affari.

Abbiamo altri particolari dell'insurrezione progettata dei Negri. *Lo Herald* di Russelville di mercoledì ultimo dice che continua a regnarvi una certa agitazione nelle circostanze di Volney e di Gordonsville. Parecchi schiavi furono arrestati, uno de'quali appartenente alla fonderia di ferro del Tennessee dichiarò che egli conosceva tutti i particolari del complotto, ma che preferiva di morire piuttosto che rivelarli. Gli furono dati 750 colpi di sferile, e soccombette al supplizio. A Cadiz, nel contado di Trigg-Tennessee, un negro è stato appiccato, dopo essere stato giudicato da un comitato di vigilanza. Altri sono in prigione aspettando la loro esecuzione.

Da diversi ragguagli riuniti a Washington da un membro del Congresso risulta che il ricolto di tutti i distretti cotoniferi sarà quest'anno di circa 2,700,000 balle. Quindi, se questi dati sono esatti, vi avrebbe un disavanzo di circa un quarto in confronto del ricolto dell'anno precedente.

MESSICO. Per la via di Nuova Orleans abbiamo notizie di Veracruz del 9 dicembre. Un dispaccio del comandante generale Jose Arago, datato di Parosa 6 dicembre, porta quanto segue: « La città di Puebla si è sottomessa al governo supremo ed è presentemente occupata dalle truppe che sono sotto i miei ordini. I capi dei ribelli Orihuela e Marimon riuscirono ad evadere; e siccome è probabile che essi cercheino di lasciare il paese passando pel vostro porto, così vi raccomando la massima vigilanza affine di arrestarli. » Il giorno 4 non si conosceva ancora a Messico il tenore della capitolazione di Puebla.

BRASILE. Il governo brasiliano ha nominato ultimamente una Commissione scientifica per esplorare l' interiore di quel vastissimo impero, sulla proposta dell'istituto storico di Rio de Janeiro. Questa Commissione è composta di persone assai note nel paese per la varietà delle loro cognizioni speciali. La parte botanica è affidata al dottor Freire alemanno, antico professore di questa scienza nell'Accademia medica di Rio de Janeiro; il dottor Guglielmo Capanema si occuperà della geologia e mineralogia; il dottor Ferreira Lagos della zoologia; il dottor Giacomo Rasa Cabaglia dell'astronomia e geografia, ed il dottor Gonzalves Dias, distinto poeta, dell' etnografia e della descrizione dei viaggi. Ognuno di questi signori deve indicare il suo aggiunto. Il mondo scientifico aspetta con ansietà l' esito di quell'esplorazione che sarà di grande interesse.

— Si legge nel *Giornale del Commercio* di Rio de Janeiro che il Brasile conta attualmente 3 banche di sconto e 37 compagnie incaricate di promuovere i miglioramenti più o meno considerevoli per la maggior utilità di quell'impero.

Le banche dispongono di un capitale effettivo di 44,000 contos de reis (pari a 132 milioni di franchi).

Delle 37 compagnie suddette, 15 hanno per iscopo di agevolare le comunicazioni per mezzo di strade ferrate e della navigazione marittima e fluviale con vapori; le 37 compagnie dispongono di un capitale di circa 103,000 contos de reis (309 milioni di fr.).

Sebbene nel 1856 il raccolto del caffè nel Brasile non sia stato secondo il solito, non pertanto ne' due scorsi mesi di 7 bre ed 8 bre p. p. ne furono esportati da Rio de Janeiro solamente, 760,533 sacchi, l'esportazione mensile oltrepassa sempre i 210,000 sacchi; quando il raccolto è ordinario l'esportazione ascende a 250,000 circa.

FATTI DIVERSI

STUDI GEOLOGICI. — Siamo invitati a riprodurre quanto segue:

Études géologiques sur la percée du Mont-Cenis — extrait des Annales de la Chambre Royale d'Agriculture et de Commerce de Savoie.

Le tunnel dont on s'occupe pour traverser les Alpes entre Modane ou plutôt, entre Fourneau et Bardonnèche, est généralement désigné sous le nom de percée du Mont-Cenis, parce que le tunnel doit remplacer la route qui franchit cette montagne.

Lorsque la percée sera exécutée, Turin et Paris se trouveront reliés par un chemin de fer continu et la distance entre ces deux capitales pourra être parcourue en vingt heures, savoir: 12 heures de Paris à Culoz, par Mâcon et le département de l'Ain, et 8 heures de Culoz à Turin, par le chemin de fer Victor-Emmanuel.

Les ingénieurs, qui ont parcouru la chaîne des Alpes située entre la Vallée de Maurienne et celle de Bardonnèche, sont généralement d'accord sur le point où il convient d'ouvrir la percée et sur la direction à lui donner, pour arriver de Modane dans la vallée de Bardonnèche et, par conséquent, à Suse, tête des chemins de fer du Piémont.

Mais n'est-il pas à craindre que cette grande conception des hommes d'état et le savant tracé des ingénieurs ne viennent se heurter contre des granits, des serpentines, des amas d'eau, ou d'autres obstacles, qui ne pourraient être surmontés qu'avec des sacrifices énormes et un temps considérable?

La direction donnée au projet actuel de tracé est-elle la meilleure qu'on puisse adopter, non seulement en ligne d'art, mais encor d'après les données géologiques, pour la plus facile exécution des travaux, sous le double rapport du temps et de la dépense?

Ces questions sont très-graves. Les notabilités du génie civil, chargées de tracer le tunnel, n'auront pas manqué de s'en préoccuper. Toutefois, la Chambre Royale d'agriculture et de commerce de Savoie a pensé, qu'un mémoire technique sur la géologie des montagnes, situées entre Modane et Bardonnèche, offrirait en ce moment un grand intérêt.

Ayant reçu, de cette Chambre Royale, l'honorable mission de faire des études sur les lieux et de décrire la nature des terreins ou des roches que le tunnel devra traverser, j'ai mis tous mes soins à ce travail. J'ai l'honneur de lui adresser un rapport qui résume les faits géologiques que j'ai observés, et les conclusions qui en découlent.

Lorsqu'on remonte la vallée de l'Arc, de Saint-Michel à Fourneau, on traverse de puissantes assises de grès tellement talqueux et micacés, qu'on les prendrait volontiers pour des schistes talqueux, dont ils ont l'éclat gras et brillant et souvent la cassure feuilletée. Les couches sont plus ou moins épaisses, et, parfois, tellement minces qu'on emploie ces roches comme lozes ou badières, pour recouvrir les toits. Ces roches, tout en étant solides et résistantes, sont faciles à attaquer, condition excellente pour le travail. Elles contiennent sur plusieurs points des couches subordonnées d'anthracite.

A leur sommet se trouve une assise de 80 à 300 mètres de quartzites blancs, très-durs, à cassure très-finement grenue, produisant de fort nombreuses étincelles par la percussion, se divisant en couches assez minces et parfois en nombreux fragments, vers les surfaces d'affleurement, mais devenant très-massifs et très-compacts dans l'intérieur de l'assise. Sa dureté fort grande et sa tendance à se réduire en fragments la fait employer avec avantage pour graveler les routes. Mais cette dureté, jointe à la compacité intérieure, en rendrait le percement très-long, très-difficile et très-coûteux.

La base de la montagne offre des conditions beaucoup plus favorables, car sur ces quartzites reposent des amas considérables de gypse blanc, presque toujours mêlé de parties argileuses, et souvent accompagné de *cargneule*, roche magnésienne, de teinte jaunâtre ou grise, en partie pulvérulente, en partie solide et celluleuse, ce qui lui donne l'aspect du tuf. Ces gypses et *cargneules* sont tendres et très-facilement attaquables. Habituellement corrodés par l'eau, ils deviennent caverneux et s'effondrent souvent, formant à la surface du sol des trous coniques, en forme d'entonnoirs, très-profonds. C'est une base peu sûre pour asseoir des travaux importants. Heureusement, dans l'intérieur de la terre, ces roches changent complètement de nature. Les gypses deviennent des anhydrites ou gypse sans eau et les *cargneules* des dolomies, roches compactes et résistantes, pourtant très-faciles à percer. Cet état compact de la roche se rencontre même très-près de la surface, car dans les éboulis au-dessus de Modane on trouve déjà des blocs, qui sont à l'état d'anhydrite et de dolomie.

Puis, après le gypse et quelques bancs argilo-schisteux, vient une épaisseur assez considérable de calcaire dur, solide, cristallin, roche dans laquelle il fait très-bon exécuter des travaux.

Au-delà, se développent des schistes calcaires ou argileux, légèrement savonneux au toucher, tantôt lustrés, tantôt noirs, se subdivisant en nombreux feuillets, et ayant une puissance énorme. Ils ne sauraient offrir aucune difficulté pour le percement d'un tunnel, d'autant qu'ils sont fort compacts à l'intérieur et maintenus par des petites veines de quartz, assez nombreuses, qui les empêchent de se gonfler et d'occasionner des poussées au contact de l'air et de l'eau.

Telle est la succession et la nature des roches qui se trouvent près de Modane et entre Fusonaro et Bardonnèche.

Si ces roches étaient encore dans leur position normale, telles qu'elles ont été déposées dans le sein des eaux, les couches et assises seraient horizontales et le tunnel ne traverserait qu'une seule de ces assises. Mais il n'en est point ainsi; elles ont été brisées, soulevées, inclinées et bouleversées par les révolutions géologiques.

Elles ont d'abord subi dans leur ensemble une inclinaison générale du côté de Bardonnèche, de sorte qu'on voit affleurer à Fourneau les tranches des couches les plus basses, les grès micacés et talqueux, tandisque les couches supérieures seules, les schistes calcaires ou argileux, se trouvent du côté de Bardonnèche. Entre deux, venant de Fourneau pour se rendre à Bardonnèche, par le col de Fréjus, sous lequel doit passer le tunnel, on rencontre successivement, après les grès talqueux, les quartzites, les gypses, les calcaires, enfin les schistes argileux. Le tunnel commençant à Fourneau traversera donc l'une après l'autre toutes ces roches, si elles n'avaient pas subies d'autres bouleversements.

Mais il est possible que ce tunnel ne rencontre pas même les quartzites, la seule roche offrant quelque difficulté. En effet, les quartzites, partant du sommet de l'escarpement qui domine la rive droite du torrent de Fourneau, vont toujours en s'élévant, du côté de La Chapelle du Cormet, et viennent se terminer en haut de la berge droite du torrent, qui descend des pâturages d'Arlonde, indiqués par erreur sous le nom de Côtet dans les cartes. Quant à ce torrent, il a tracé son lit dans une faille, c'est-à-dire, dans une rupture des couches. Sur ce point le terrain s'est brisé. Les couches de grès talqueux et de quartzite ont été relevées à une grande hauteur sur la rive droite, tandisque les gypses se sont enfoncés sur la rive gauche. De sorte qu'il est fort possible, qu'au niveau du tunnel, grâce à cette faille, on quittant les grès talqueux, on entre de suite dans les masses gypseuses anhydres; et dans les calcaires.

Outre le projet de percer la montagne dès le bas, à Fourneau, projet auquel se rapporte tout ce que je viens de dire, il en est un autre qui, au moyen de rampes, s'élève jusqu'au-dessus de La Chapelle du Cormet. Le tunnel alors commencerait de suite dans le gypse du torrent d'Arlonde. Profitant habilement de la faille, on éviterait, ainsi, le quartzite. Tout le travail, alors, se ferait dans la masse gypseuse anhydre, le calcaire et les schistes argileux.

On lit dans le douzième volume des Mémoires de l'Académie de Turin, publié en 1852, une lettre de M. le général G. De Collegno à M. Elie De Beaumont pour lui deman-

der si le tunnel projeté ne rencontrera pas des masses de gypses et peut-être des amas d'eau. La réponse de M. De Beaumont, également insérée dans les Mémoires de l'Académie, exprime l'opinion suivante :

« Je crois très-fort à cette possibilité de même qu'à « celle de rencontrer des serpentines des euphotides, des « masses de quarzites très-dur et peut-être un noyau cen- « tral de gneiss feldspathique très-dur aussi, analogue à ce- « lui du Mont Cenis. Si on rencontre des masses gypseuses, « il me paraît qu'elles seront, en grande partie, à l'état « anhydre, et peut-être salifères. »

Il est à regretter que M. Elie De Beaumont qui n'est pas venu sur place étudier les points d'observation, et qui n'a pas même visité les lieux, n'ait pu baser ses appréciations que sur des données vagues et des aperçus généraux. Si le savant géologue eût pu parcourir la montagne depuis Fourneau jusqu'à Bardonnèche, un examen sérieux des phénomènes signalés, lui eût fait reconnaître l'absence des serpentines, du noyau de gneiss feldspathique et des amas d'eau.

En effet, le passage du col de Fréjus ne contient point de serpentines et se trouve même assez éloigné de la zône d'éruption de ces roches, zône si bien étudiée par l'illustre professeur de minéralogie de l'Université de Turin, M. Angelo Sismonda, et parfaitement tracée dans sa belle *Carte géologique d'une partie des Alpes comprises entre le Mont-Blanc et la vallée de la Stura*. Quant aux euphotides, il n'en existe qu'un affleurement très-circonscrit et complètement isolé, immédiatement au-dessus de Villarodin, très-loin du tracé du tunnel.

Enfin, on ne peut admettre un noyau central de gneiss feldspathique, parceque non seulement ce noyau ne se montre nulle part en affleurement du côté de Fourneau, où apparaissent les tranches des couches les plus basses, mais encore parceque les couches ne sont point du tout disposées en forme de revêtement, ce qui aurait lieu si elles entouraient un noyau intérieur. Ce noyau n'existe donc pas.

Il ne reste plus que les quartzites, effectivement très-durs, mais heureusement d'une puissance peu considérable et qu'on pourra même probablement éviter, comme on vient de le voir, soit qu'on exécute le grand tunnel depuis Fourneau, soit qu'on fasse le tunnel supérieur.

Pour ce qui concerne les masses gypseuses, M. Elie de Beaumont a parfaitement raison ; elles seront anhydres dans l'intérieur, comme le sont toutes les masses gypseuses des Alpes de Savoie. Peut-être, même, seront-elles salifères comme celles d'Arbonne près le Bourg-S.t-Maurice et celles d'où sortent les sources de Salins, près Moutiers. Mais, ce qui est plus probable encore, c'est qu'on trouvera des anthracites dans les grès talqueux, et des filons métallifères dans les diverses roches. En effet, on a déjà fait des recherches de combustible dans le fond du ravin de Fourneau et près de la Chapelle du Cormet. On trouve des affleurements pyriteux, également près de la Chapelle, des gisements de fer carbonaté sur la face opposée du ravin, d'anciennes exploitations de cuivre sous la montagne d'Arlonde, près le col de Fréjus; enfin, les riches filons de galène argentifère des Sarrasins et de Replane ne sont pas éloignés.

Les amas d'eau que redoutait M. le général G. de Collegno ne sont point à craindre. Les pressions énormes qu'ont subies les roches des Alpes au moment de la formation de ces montagnes, pressions assez puissantes pour courber et plisser les couches les plus dures, n'ont pas laissé de vides dans l'intérieur des massifs. Les colonnes d'eau ne pourraient se trouver que dans les roches sujettes aux corrosions, comme les gypses. Mais nous venons de constater que ces roches n'étaient altérées qu'à une faible profondeur, et que, à une certaine distance de la surface, elles étaient de nature compacte. Il ne peut donc y avoir de corrosions importantes. Ces corrosions du reste ne se feraient qu'autant qu'il pourrait s'établir un courant d'eau; on verrait alors quelque part sourdre ou, tout au moins, suinter ce liquide dissolvant, et ce liquide ayant traversé une masse énorme, aurait pris une température élevée. Or, dans tout le massif qui sépare Modane de Bardonnèche, non seulement on ne trouve aucune source thermale, mais on ne remarque même pas de sources ayant une température sensiblement supérieure à la température moyenne du pays. Cette uniformité de température des sources de la contrée, est la meilleure preuve que la montagne ne contient point de profondes fissures ou cavités, remplies d'eau.

En résumé, les roches qui se trouvent entre Fourneau et Bardonnèche sont, en suivant leur ordre à partir de Tourneau :

1. Des grès micacés et talqueux.
2. Des quartzites.
3. Des masses gypseuses anhydres.
4. Des calcaires grenus.
5. Des schistes argileux et calcaires.

Toutes ces roches, sauf les quartzites, se travaillent facilement, et, loin d'offrir des difficultés pour percer un tunnel, sont, on ne peut plus favorables.

Quant aux quartzites, roches fort dures, véritable obstacle, ils sont heureusement peu développés, et grâce à une faille qui se trouve au-delà du Cormet, il sera probablement possible de les éviter.

Les colonnes d'eau, vû la nature de ces diverses roches, ne sont pas à craindre.

Le projet de tunnel des Alpes, entre Fourneau et Bardonnèche, se trouve donc dans les meilleures conditions, sous le rapport minéralogique et géologique.

Chambéry 12 décembre 1856.

GABRIEL DE MORTILLET
Professeur d'Histoire Naturelle.

Les sous-signés déclarent adhérer entièrement aux considérations géologiques et aux conclusions du mémoire qui précède.

Turin, 17 décembre 1856.

RANCO, *ingénieur*. — GRATTONI, *ingénieur*.

Lettre de M. le chevalier Ange Sismonda, professeur de minéralogie, directeur du Musée minéralogique, et membre de l'Académie de Turin, à M. le baron Jacquemoud, vice-président de la Chambre Royale d'Agriculture et de Commerce de Savoie.

« *Monsieur le Baron*,

« J'ai lu avec attention le mémoire géologique de M. De Mortillet sur la percée du Mont-Cenis. J'ai éprouvé beaucoup de satisfaction en le trouvant, pour ce qui tient à la nature et au gisement des roches, parfaitement d'accord avec ce que M. Maus et moi avons dit dans le temps sur le même sujet, dans un rapport, manuscrit, au Ministère, qui nous avait chargé d'étudier le point où il convenait le mieux d'ouvrir un tunnel, pour mettre la Savoie en communication avec le Piémont.

« Agréez, monsieur le Baron, les sentiments d'estime très-distingués, avec lesquels j'ai l'honneur d'être, etc.

« Turin, 18 décembre 1856. ANGE SISMONDA. »

NOTIZIE ACCADEMICHE. — L'Accademia Medico-Chirurgica di Genova nella sua adunanza delli 14 dicembre p. p. ha nominato all'unanimità suo socio corrispondente il dottore collegiato Battalla cav. Luigi, medico di S. M. e Reale Famiglia.

MONUMENTO LAGRANGIA. — Il conte Pillet-Will, del quale abbiamo avuto a ricordare tante volte gli atti di beneficenza, ha inviato la somma di L. 600 per la sottoscrizione a favore del monumento da innalzarsi in Torino all'insigne nostro geometra Luigi Lagrangia. Giova ricordare a questo proposito, che le sottoscrizioni a questo scopo si ricevono presso la segreteria della R. Accademia delle Scienze, ed all'ufficio della Questura della Camera dei Deputati.

R. RICOVERO DI MENDICITA'. — Le rappresentazioni diurne al Teatrino delle Marionette praticate per l'addietro a beneficio esclusivo della pia casa del R. Ricovero, avranno pure luogo in quest'anno e cominceranno giovedì 15 corrente, alle ore 1 1/2 pomeridiane.

Le famiglie della capitale avranno per tal modo il mezzo di procurare in ora comodissima ai loro ragazzi un divertimento ad essi così accetto, e di concorrere ad un tempo al bene di un utilissimo instituto di carità.

I biglietti trovansi vendibili in via Dora-Grossa al negozio del signor Vergnano, direttore delle questue e beneficiate del R. Ricovero.

BENEFICENZA. — Nella dolorosa circostanza della morte dell'egregio signor banchiere Bolmida, deputato, l'ottimo suo erede signor Vincenzo Bolmida volle dar prova che si continuano nella sua famiglia i tratti di beneficenza e la assistenza alle classi povere che tanto distinguevano il lagrimato suo fratello; perciò destinava la considerevole somma di L. 2000 al R. Ricovero di Mendicità di Torino.

La Direzione compie ad un suo stretto dovere tributando all'esimio donatore le più sentite grazie a nome dei mendici sì generosamente soccorsi.

NECROLOGIA. — I giornali inglesi recano l'annunzio della morte del signor Brotherton, deputato alla Camera dei Comuni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 12 *gennaio*.

La Camera dei Deputati nella seduta di sabbato procedette alle votazioni per la nomina delle giunte per la cassa depositi e prestiti, per la cassa ecclesiastica, per il bilancio 1858, e per la biblioteca della Camera. È stata accettata la rinunzia data dal deputato Gallenga, e data lettura dal deputato Buffa dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, il quale sarà stampato e distribuito per la discussione. Si è riferito sulle elezioni dei collegi d'Iglesias e di Quarto, le quali sono state annullate.

S. A. I. il granduca Michele di Russia, giunto ieri da Ginevra verso mezzodì, si recò al palazzo reale, dove fu ricevuto da S. M. il Re. Dopo le ore 4 pomeridiane l'A. S. partiva alla volta di Genova.

Riceviamo per via telegrafica quanto segue :

S. A. I. il granduca Michele è giunto nel porto di Villafranca stamane alle ore 9 1/2. Trovavansi a riceverlo gli alti impiegati della Corte di S. M. l'Imperatrice di Russia, l'Intendente Gen. della Divisione Amministrativa ed il Generale Comandante della sotto-divisione militare.

Ci scrivono da Bra il 10 gennaio :

Poichè dolcissimo sollievo è al cuore dei beneficati lo esprimere pubblicamente la propria gratitudine verso il generoso da cui parte il beneficio, non si neghi a noi la consolazione di far conoscere nuovi atti di larghezza del nostro amatissimo sovrano. Egli inviava ultimamente ai parrochi di questa città L. n. 2000 da distribuirsi ai poveri. In questa occasione non tacerèmo che precedentemente nel soggiorno da lui fatto al castello di Pollenzo, aveva, pel medesimo fine, inviato ai parrochi istessi L. n. 2250, altre L. n. 400 all'Albergo dei Figli, ed anche ragguardevoli offerte alla Società di mutuo soccorso degli Operai, alla pia Istituzione di soccorsi alle puerpere indigenti, oltre a moltissimi doni che sappiamo aver egli fatto ai parrochi ed a pie congregazioni delle circonvicine città e comuni, quali sarebbero Santa Vittoria, Cherasco, Morra, Roddi, Verduno, ecc.

La sera di lunedì 5 del corrente era inaugurata ad Adderley-park, vicino Birmingham, una biblioteca ad uso degli operai. Sir Roberto Peel, uno dei lords dell'ammiragliato pronunciava in questa occasione un discorso intorno al suo soggiorno a Mosca durante la cerimonia della incoronazione di S. M. l'Imperatore Alessandro II. Accennando dei diversi rappresentanti delle potenze estere sir Roberto Peel parlando di quello del Piemonte ha detto : « egli è il rappresentante di un paese che merita le simpatie di tutti i popoli civilizzati.

Si legge nel *Siècle* :

La quistione orientale può oggi considerarsi come esaurita, almeno per lungo tempo. Gli sguardi debbono ora rivolgersi verso l'Italia. L'attenzione è stata assorbita dalla riunione dei plenipotenziari a Parigi e dai desiderii interessati di alcuni partiti politici che speravano un raffreddamento nell'alleanza tra Francia ed Inghilterra : ma attualmente è d'uopo non dimenticare le nazionalità, che gemono e che aspettano sempre. Non è possibile che la quistione italiana non richiami tutta l'attenzione e tutto l'interesse delle due nazioni liberali dell'Occidente, e che il buon accordo, che nell'ultima tornata del Congresso si è cementato fra la Francia e l'Inghilterra, non giovi ai popoli oppressi.

FRANCIA. *Parigi*, 9 *gennaio*. La corte imperiale ebbe ad esaminare oggi le carte dell'istruzione criminale diretta contro Gian Luigi Verger, prete interdetto, incolpato dell'assassinio commesso sulla persona dell'arcivescovo di Parigi.

Dopo aver inteso il rapporto di questo affare, il tribunale pronunciò un'ordinanza che rinvia Gian Luigi Verger, sotto l'accusa d'assassinio, innanzi alla corte delle assise della Senna per esservi giudicato in una prossima sessione.

Si assicura che Verger sarà estratto questa sera o domattina dal carcere Mazas, per essere custodito nella *casa di giustizia* della *Conciergerie*.

— Si legge nel *Moniteur* :

L'imperatore ha ricevuto oggi una lettera colla quale S. E. il sig. F. Robles notifica a S. M. I. la sua elezione alla presidenza della repubblica dell'Equatore.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* :

Si sta formando un battaglione di guardia marina per la guardia imperiale. Questo battaglione, composto dei soldati più robusti e dei migliori ufficiali dei quattro reggimenti di fanteria di marina, sarà diretto sopra Lorient. Esso verrà poscia di guarnigione a Parigi.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 (*sera*).

Azioni del Credito mobiliare 1420.

Strade ferrate austriache 785.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 605.

La Borsa d'oggi è stata migliore. Havvi tendenza a rialzo nella rendita.

La Borsa d'oggi di Vienna si mantenne assai sostenuta.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 *novembre* 1852.

Avviso d'asta
Per il giorno 21 *gennaio* 1857.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di mercoledì 21 gennaio prossimo venturo, ed al mezzodì, si procederà in questo generale ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, alla rinnovazione dei pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei Beni demaniali seguenti :

Salto detto *Trunconi* in territorio di Villacidro provincia d'Iglesias pervenuto al Demanio dal riscatto del feudo di Villacidro e Palmas, della superficie di ett. 870, are 40, valutato alla somma di L. 15,232.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base del prezzo sopra indicato ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a far partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, ovvero cedole del Debito pubblico, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni 15 successivi a quello del deliberamento e scadranno ai mezzodì del giorno di giovedì 5 febbraio 1857, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo, il quale verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra, d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto: coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento del sesto al decimo anno inclusivo, e del tre per cento successivamente, con facoltà però allo acquistore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 14 7bre 1855, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo gen. Ufficio.

Tutte le spese relative agli atti a farsi per questa vendita non che quelle già fatte per gli incanti resi di niun effetto, che ebbero luogo il 31 ottobre 1855, saranno a carico dell'acquisitore.

Cagliari, li 18 dicembre 1856.

Per detto Ufficio d'Intendenza generale
Il Segretario-capo A. GALLEANI.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

In seguito all'aumento del decimo fattosi al prezzo pel quale venne il p. p. dicembre deliberata la vigna Sirona in territorio di Calcababbio di ettari 4, 89, 29 spettante alla Cassa Ecclesiastica, si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 17 corrente gennaio, nell'ufficio di giudicatura di Casatisma, ad un nuovo incanto della vigna stessa sul prezzo di L. 2,953 50

I capitoli d'oneri ed i relativi documenti sono visibili nella giudicatura suddetta.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

12 gennaio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 8bre C. d. m. in c. 92
1849 5 0/0 1 gen. C.g.p. in c. 90 60
C. d. m. in c. 90 75 91 91 91
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in liq. 90 50 p. 31 genn.
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto. C. d. m. in c. 940

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1338 in liq. 1368 1355 pel 31 genn. 1348 1350 50 p. 28 febb.
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lug. C. g. p. in liq. 330 330 330 331 331 332 p. 31 genn.
C. della matt. decorr. 1 genn. in liq. 325 325 325 326 326 327 p. 31 genn. 327 p. 26 febb.
Ferr. di Novara 1 lugl. C. d. m. in liq. decorr. 1 lug. 700 p. 31 corr. decorr. 1 genn. 690 p. 28 febb. decorr. 1 lug. 709 50 710 p. 28 id.
Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. m. in c. 280 25 in liq. 282 p. 31 genn.
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. m. in liq. 522 523 p. 31 corr.
Az. Cassa Sconto nuovissimec. g. p. in liq. 270 p. 31 corr. C. d. m. in c. 271

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 9 gennaio 1857, ricevuto alle ore 7 30 matt.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 67 50	67 85
Id. 4 1/2 0/0	93 »	» » » »
	93 65	
Consolidati inglesi a mezzodì	» »	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	92 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE ger.

10° ELENCO delle azioni pagate per la dispensa dalle visite nella ricorrenza del nuovo anno, per una metà a favore della povera Emigrazione e l'altra pel Ricovero di mendicità.

4 gennaio. Maestri Ferdinando cav. senatore del regno az. 1 L. 5 — Detto. Fabar Felice cav. intendente generale di S. M. la Regina Maria Teresa, az. 1 L. 5 — Berchet Ambrogio colon. cav. di più ordini, az. 1 L. 5.

Riporto azioni 100 L. 500 — Totale az. 103. L. 515.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO. Riposo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita : *Un ballo mascherato* — *Il Paddiglione delle Morlelle*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Si jamais je te pince*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Piacenza *Marinella*.

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1/2.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita : colle Marion.: *I spazza camini della valle d'Aosta* - con ballo

FERROVIA DI NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta d'oggi ha fissato il Dividendo pel secondo semestre 1856 in L. 20. 45.

A partire dal giorno di domani 12 volgente mese la cassa è aperta pei pagamenti.

Torino, li 11 gennaio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

SOCIETA' ANONIMA
DEL CANALE DELLA GORRA
DI CARIGNANO

Le domande delle azioni si ricevono in Carignano dal Direttore della Società promotrice, geometra Eusebio Golzio, ed in Torino nella segreteria del signor conte Collegno, via Santa Teresa, num. 18.

FERRIERE DI BARD

A seguito della deliberazione dell'Assemblea generale del 14 dicembre 1856, stata approvata con Reale Decreto del 9 corrente gennaio, è chiesto il pagamento delle rate nona e decima delle azioni di prima serie, rilevanti a L. 40 per ogni azione; ed è fissato il termine utile per tale versamento a tutto il 2 febbraio prossimo, scaduto il quale si procederà riguardo alle azioni in ritardo di pagamento, a termini dell'art. 10 dello Statuto.

Pel Consiglio d'Amministrazione.
Il Gerente E. ARNAUD

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

Da NAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di gennaio:*

Venerdì 16 CAPRI } Per Marsiglia
» 23 AMALFI } alle ore 2 pomeridiane
» 30 POMPEI }

Venerdì 16 POMPEI } Per *Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomeridiane
» 23 CAPRI
» 30 AMALFI

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 22 corrente dicembre, avendo deliberato di convocare l'annua Assemblea generale pel giorno 15 marzo p. v., si avvertono i signori Azionisti, ch'essa avrà luogo a mezzogiorno, nella sede della Società in Genova, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco.

I possessori d'azioni al portatore, per esservi ammessi dovranno depositare i loro titoli 10 giorni prima della radunanza in Genova all'Ufizio di Direzione, e in Torino agli agenti della Società signori Barbaroux e Comp., e ritirare contemporaneamente la cartella di ammessione, a tenore degli articoli 41 e 42 dello statuto sociale.

Genova, li 31 dicembre 1856.

Il Presidente del Consiglio
GIACOMO ONETO.

La Ditta ROVEI e C.ª

Doragrossa, n. 10.

Fa noto esserle giunto le diverse più scelte qualità di SEMENZA BIGATTI, operandone la vendita in surrogazione del sig. Giuseppe Grosso, nello stesso antico locale.

DIFFIDAMENTO

Giovanni Reggio fu Giovanni, domiciliato a Mombercelli, diffida il pubblico che egli non intende di riconoscere, nè soddisfare li debiti contratti, o che saranno per contrarsi dal di lui figlio Lorenzo, d'anni 21, contadino, con lui convivente, senza l'espresso suo consenso, da qualunque causa essi sieno prodotti.

Asti, li 8 gennaio 1857.

CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettere: L'Opinione, L'Unione, Il Risorgimento, Il Fischietto, Il Diritto e Pasquino.

AL CAFFÈ BARONE

Si rimette: L'Illustration, Le Siècle, L'Unione.

LIQUIDAZIONE

Varii CAVALLI di razza inglese e prussiana, da sella e da tiro;

Varie VETTURE nuove ed usate, a 4 e 2 ruote, d'ogni qualità, coi relativi finimenti, selle, briglie, ecc. — Dirigersi sulla piazza del Moschino, viale di San Massimo, casa Perino, num. 7, Torino.

SOCIETA' ANONIMA
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DA NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che il versamento del quinto Decimo delle azioni debba effettuarsi dal 15 al 30 del corrente gennaio in Torino, alla Cassa del Commercio e dell'Industria, e in Novara presso il sig. Marzoni cassiere della Società, al n. civico 478, piazza Sant'Agata, prevenendo che scaduto detto termine verrà applicato ai morosi il disposto dell'art. 18 degli Statuti sociali.

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima per l'illuminazione a Gaz di Novara, invita chiunque aspiri a prendere in appalto la somministrazione di 1000 tonnellate di carbon fossile delle migliori miniere di Newcastle, a presentare al sottoscritto le sue offerte suggellate, coll'indicazione della qualità dei carboni, prezzo e condizioni entro giorni 25 dalla data del presente, spirato qual termine verrà definito il contratto col miglior offerente, così parendo e piacendo.

Il carbone verrà consegnato *franco* a bordo nel porto di Genova, accompagnato dal certificato d'origine.

Il primo carico di 250 a 300 tonnellate dovrà somministrarsi entro li primi 15 giorni d'aprile pross., il rimanente di tre in tre mesi in carichi tra loro eguali.

Novara, li 6 gennaio 1857.

Per il Consiglio suddetto
Il Presidente GIO. DURELLI.

DA VENDERE *anche con mora*

EDIFICIO da molino con 5 ruote ad acqua perenne, posto in Chiavazza presso Biella.

Dirigersi al negozio C. Mosca, in Biella.

Società Anonima in liquidazione
DELLE
TORBIERE D'ITALIA

L'Assemblea generale degli Azionisti della Società suddetta, nella sua adunanza del giorno 4 corrente gennaio, approvando ad unanimità di voti le conclusioni e le proposte dello stralciario della medesima intorno ai diversi oggetti contemplati nel relativo ordine del giorno, ha determinato:

1. Che la quota proporzionale spettante a caduna azione nel pagamento delle passività sociali al 31 dicembre 1856 venga esatto nella misura di L. 18, 25 (diciotto e cent. venticinque) pure per azione, salvo il compenso a ciascun azionista di quanto avesse già versato per uno o più decimi delle azioni di cui è sottoscrittore.

2. Che il versamento della predetta quota proporzionale di L. 18, 25 venga eseguito in due rate nella misura ed epoche seguenti:

(*a*) Dai soscrittori di azioni che non hanno fatto finora verun versamento, L. 16 * *per azione pel giorno* 15 *corrente gennaio*, e L. 2, 25 * *pure per azione entro il p. v. mese di febbraio.*

(*b*) Dai soscrittori di azioni che hanno già fatto il versamento del primo decimo, L. 6 *per azione pel giorno* 15 *corrente gennaio*, e L. 2, 25 *pure per azione entro il mese di febbraio suddetto.*

Locchè viene col presente avviso portato a cognizione dei signori Azionisti a loro norma e coll'avvertenza che i versamenti di cui è caso dovranno effettuarsi alle epoche su stabilite e nelle mani del Cassiere signor Cesare Perdomo, via di Po, n. 33, piano 2°, dalle ore 9 alle 11 antim. e dall'una alle 3 pom., nell'Ufficio della Società del Bestiame, vicino al Caffè Nazionale.

* *Così leggasi anche nell'avviso inserto nella Gazzetta del giorno 6 corrente mese.*

Il Presidente Cav. DE FILIPPI.

AVVISO MUSICALE

TITO DI GIO. RICORDI, Editore di musica, ha fatto acquisto, in forza di regolare contratto della proprietà esclusiva, assoluta e generale per tutti i paesi, dello Spartito per le rappresentazioni, delle riduzioni a stampa d'ogni genere e del relativo libro di poesia dell'Opera intitolata:

TUTTI IN MASCHERA

Libretto di M. M. MARCELLO
MUSICA DEL MAESTRO
CARLO PEDROTTI

Rappresentata col più brillante successo al Teatro Nuovo di Verona nello scorso autunno.

Volendo quindi il suddetto Ricordi usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dal suaccennato contratto e giovarsi di tutti i privilegi e diritti accordati dalle leggi, dalle convenzioni sovrane tra i diversi Stati italiani riguardanti le proprietà artistiche e letterarie, e dalla sovrana patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso l'Opera suddetta, sia nella sua integrità, sia in parti separate, come pure sotto qualsiasi altro titolo, ed i signori Editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa, pubblicazione, introduzione e vendita di ristampe estere dell'Opera stessa, e diffida altresì i signori Tipografi e Librai ad astenersi dalla stampa, introduzione e vendita di ristampe estere del relativo libro di poesia. — Le imprese che bramassero di porre in iscena l'Opera suddetta sono invitate a rivolgersi per i necessari accordi e per ottenere la relativa autorizzazione al suddetto proprietario TITO DI GIO. RICORDI, contrada degli Omenoni, n. 1720, e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala.

Sono sotto i torchi le riduzioni per canto e pianoforte dell'Opera suddetta per essere pubblicate quanto prima.

Aux Savoisiens habitant Turin

Nous annonçons avec plaisir la publication à Chambéry d'un *Annuaire* important pour le commerce et l'industrie. Sous le nom d'indicateur des 25,000 adresses cet ouvrage servira de guide en Savoie, et renfermera toutes les notions utiles sur le chemin de fer Victor-Emmanuel, les bateaux à vapeur du lac Léman et du lac du Bourget, et les Eaux Thermales.

Cet *Annuaire*, devenu indispensable aux hommes d'affaires, aux négociants, aux commis voyageurs et aux touristes, contiendra les adresses de tous les fonctionnaires, des fabricants industriels et commerçants des villes et des communes de la Savoie. Une catégorie particulière est destinée aux adresses des Savoisiens demeurant à l'étranger. Nous prévenons donc MM. les Savoisiens habitant Turin, qui désireraient y voir figurer leurs noms, de transmettre les indications nécessaires à M. Cyprien Routin, rue de l'Archevêché, 13, à Turin, qui a bien voulu se charger de les envoyer à l'Editeur à Chambéry.

Polvere e Pastiglie americane del Dottore PAYSSON, di New-York, toniche, digestive, corroboranti, anti-nervose (specifiche) bismuto-magnesiache). — *La Gazzetta degli Ospedali*, la *Rivista medicale*, la *Rivista di terapeutica*, ecc. hanno constatato il loro giusto valore per la pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza d'appetito, acerbezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie, etc. **CIOCCOLATA AMERICANA** del Dr PAYSSON: *Alimento del Bambino, dei Convalescenti, e delle persone d'un temperamento gracile e debole*, etc. Prezzo: Pastiglie, 2 L. Polvere, 4 L. Cioccolata, 2 L. e 2 L. 50 il pezzo. Rilasciare il prospetto *Anglo-Italiano* colla signatura di PAYARD, farmacista in Lione: *Londres*, Hayman Brothers; *Paris*, rue Vivienne, 26; *Torino*, farm. Depanis; *Nizza*, Maina; *Milano*, farm. di Brera; *Roma*, Pompili e Desideri; *Napoli*, Andreis; *Genova*, Bruzzo; *Firenze*, Felice Michel; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Fara; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo, *Cuneo*, Vernetti; *Cagliari*, Crivellari; *Acqui*, Galleani; *Voghera*, Panizzardi, etc., etc.

MUNICIPIO DI SALUSSOLA

Trovandosi vacante in questo comune un posto di Medico-Chirurgo condotto, coll'annuo stipendio di L. 800 per la gratuita assistenza dei poveri, oltre a L. 200 per abbuonamenti con varie agenzie che l'attuale Medico dichiara di dividere col nuovo nominando, per cui l'assegno totale sarebbe di L. 1,000, s'invitano perciò gli aspiranti a voler far pervenire al sottoscritto i loro diplomi di dopplia laurea entro il corrente mese, avvertendo che i candidati dovranno avere 3 anni di pratica.

MASINO *Sindaco.*

DICHIARAZIONE

GUABELLO Antonio e fratello, di Mongrando di Biella, dichiarano di avere verso le ore 5 pom. del 9 8.bre 1856 impostato all'Ufficio di Biella una lettera all'indirizzo — Cirsani e Comp., per Milano, contenente un biglietto della Banca Nazionale colla lettera A, num. 496, di L. 1,000.

Previo però debito diffidamento per non essere la medesima coll'occluso valore finqui giunta a destinazione, pregano pella reciprocità de'casi a chi capitasse di rendernela tosto partecipi, per ogni effetto legale.

FABRIQUE
PARFUMERIE SUPÉRIEURE
DE
Delabrierre-Vincent
Rue du Bac, 55, à Paris

Cette maison, fondée en 1780, continue à jouir de la confiance de la clientèle la plus distinguée de la France et de l'étranger. On y trouve un grand choix de tous les articles de Parfumerie. Extraits pour le mouchoir, Pommades fines, Savons parfumés, ainsi que plusieurs spécialités précieuses: telles que la Crème de Lys et le Savon de Crème de Lys pour la conservation de la peau; la compositionantiscorbutique pour les dents, et la pommade Comigène-Grou pour arrêter la chute et la décoloration des cheveux.

Commission, Exportation.

L'UFFIZIO

della Compagnia Italo-Franco Britannica, che trovavasi in Torino, via Lagrange, n. 7, è provvisoriamente trasferito in Genova, via Balbi, num. 24.

DA VENDERE IN ALBA

CORPO di CASA a due piani, composto di comodi e signorili appartamenti e dell'annuo reddito di L. 2,000 circa, e

Due CORPI di CASCINA si uniti che separati, l'uno con fabbricato civile, di ett. 30, ore 40 (giorn. 80) tra vigne, campi, prati e boschi, poche miglia distante da detta città.

Dirigersi, in Torino, dal causidico collegiato Cucchi-Boasso — in Alba, dal causidico collegiato Tommaso Giuliano.

FALLIMENTO

di Rosso Giuseppe, pasticciere in Torino, via D'Angennes, n. 10, *casa Musso.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 5 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Rosso; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signori Simone e Giovanni, fratelli Lupotto, domiciliati a Cambiano, e Policarpo Santanera, domiciliato in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza del sig. cav. Giuseppe Casana, giudice commissario, il 19 dello stesso mese, ed alle ore 3 pom., per gli effetti preveduti dalla legge, ed in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 8 gennaio 1857.

L. Massarola sost. segr.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso dal sig. notaio Pietro Robiolio, domiciliato a Biella, contro il Francesco Allomello, domiciliato in Torino, ed all'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Torino nel mattino del 10 febbraio 1857, avrà luogo l'incanto del corpo di casa civile e rustico, colle sue adiacenze, posti sulle fini di questa città, fuori di Porta Nuova, regione Valdorta o Crocetta, di are 6, cent. 55, e si è come trovansi descritti nel relativo bando venale del 13 dicembre 1856, depositato alla segreteria di detto tribunale.

Gli stabili suddetti verranno esposti in vendita sul prezzo dal detto notaio Robiolio offerto di L. 14,000, e deliberati al miglior offerente in aumento del medesimo.

Torino, li 23 dicembre 1856.

Angelo Chiesa caus. coll.

NOTA

All'udienza che avrà luogo il 13 febbraio p. v. avanti il tribunale provinciale di Torino, si esporranno all'asta pubblica ad instanza della signora Teresa Morello di Moncalieri, sul prezzo di L. 860 da questa offerto di un bosco, vigna, casa civile e rustica e giardino, posti nella borgata di Morondo, fini di Moncalieri, già proprii dell'eredità giacente del defunto Andrea Morondo di dette fini, ed alli patti e condizioni risultanti dal bando venale in data delli 24 scorso novembre.

Torino, li 17 dicembre 1856.

Allara sost. Mariano.

NOTA

Sull'instanza di Giovanni Stevano verrà esposto all'asta avanti il tribunale provinciale di Torino, li 14 febbraio p. v., il corpo di fabbrica già proprio di Sebastiano Mattis, posto in questa città con siti adiacenti, posti nelle sezione Borgo Dora di questa città, via di Santa Barbara, fra le coerenze a levante della strada pubblica che tende al Regio Parco, a giorno del controviale di Santa Barbara, a ponente del conte Vittorio Roberti di Castelvero, avente causa da Cesare Graglia, ed a notte del canale del Parco, sul prezzo offerto dal richiedente di lire 14,900, ed alli altri patti e condizioni risultanti dal bando venale pubblicato e depositato nei luoghi stabiliti dalla legge in data del 18 corrente dicembre.

Torino, li 22 dicembre 1856.

Allara sost. Mariano.

NOTA

Si fa noto che nel mattino delli 2 del prossimo mese di febbraio, ed alle ore 11 e nello studio del sig. notaio Pietro Vittorio Pavesio, in Andezeno, a tal uopo commesso da questo tribunale provinciale, si procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, di un corpo di casa posto nel luogo di Marentino, cantone Bricola, composto di piccola stalla, cantina, con cinque camere e fenile, non che di un orticello o piantume, posto nello stesso luogo e cantone, di are 3, cent. 81 circa, proprii delli Carlo Altina, Giovanni, Maria e Teresa Pentennero, fratello e sorelle Gilardi, domiciliato il primo in Avuglione, gli altri due a Marentino, e l'ultima a S. Sebastiano, al prezzo di L. 1,160 e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 26 x.bre ult.

Torino, li 10 gennaio 1857.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso avanti il tribunale provinciale di Saluzzo dal sig. medico Gioachino Silvano, domiciliato a Cherasco, contro il sig. geometra Filippo Bona, debitore, e terzi possessori ortolani signor professore D. Bartolomeo, e Gerardi Giovanni, domiciliati tutti in Saluzzo, ed all'udienza delli 11 prossimo venturo febbraio, ore 11 di mattina avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo di due corpi di casa, siti nel territorio di detta città, e d'una vigna a breve distanza dalla città stessa, in tre distinti lotti, al e come si trovano ampiamente descritti nel relativo bando venale delli 6 dicembre cadente mese, al prezzo a ciascuno di essi offerto dall'instante stesso, cioè:

Il lotto primo in L. 5,000
Il lotto secondo in » 16,190
Ed il lotto terzo in » 2,310

Saluzzo, li 23 dicembre 1856.

Pennachio sost. Pennachio.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti parlamentari dal 1848 al 1855-56, complete, al prezzo di L. 20 per annata. — Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

N. 11 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Martedì 13 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
12 Gennaio	720 96	719 92	719 28	— 0 2	+ 0 6	+ 1 0	— 4 7	— 3 5	— 2 8	E.	E.N.E.	E.	Neb. folta	Neb. folta	Neb. folta

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 GENNAIO 1857

In udienza delli 4 corrente gennaio, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Melissano avv. Gio. Batt., giudice del mandamento di Tenda, nominato giudice di quello di Poggetto-Theniers:

De Bianchi avv. Renato, id. di S. Martino Lantosca, id. di Tenda;

Toesca avv. Gio., id. di Roccasterone, id. di S. Martino Lantosca;

Binet avv. Carlo, id. di 4.a classe di Villars, id. di 3.a classe ivi;

Vivaldi avv. Carlo Giuseppe, volontario nell'ufficio fiscale generale di Nizza, giudice di 4.a classe del mandamento di Roccasterone;

Martini Alessandro, segretario del mandamento di Villars, collocato in aspettativa;

Bresca Gio. Batt., scrivano presso il tribunale provinciale d'Oneglia, segr. del mand. di Villars;

Castiatti avv. Domenico, luogotenente giudice della sezione Moncenisio (Torino).

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 12 *gennaio* 1857.

SVIZZERA

Il *Bund* ha i seguenti particolari sulle negoziazioni diplomatiche in corso circa alla quistione di Neusciatel:

« Come già si è annunciato, il Consiglio federale ha dato al suo ambasciatore straordicario presso Napoleone III istruzioni che contengono condizioni più gravi di quelle che il Consiglio aveva offerto nelle precedenti trattative coi rappresentanti di tutte le potenze. La Svizzera offre con esse di liberare i prigionieri prima del giudizio; ma mentre il re di Prussia vuole pronunciato in questo atto il riconoscimento della sovranità principesca, la Svizzera insiste perchè la liberazione avvenga come un atto libero della sua sovranità, e nulla contenga di contrario all'indipendenza di Neusciatel. All'incontro Francia ed Inghilterra dovrebbero assumersi di fare tutti i loro sforzi presso il re di Prussia perchè dopo la liberazione sia stabilita la *completa* indipendenza di Neusciatel, cioè il re rinunci ad ogni sua pretesa sopra Neusciatel. A maggiore sicurezza di questo punto si aggiunge che la corte di Berlino abbia già fatto all'imperatore de'Francesi una formale promessa.

« Sino al definitivo componimento della cosa, tutti gli accusati rimangono esiliati dal territorio di Neusciatel, e le potenze mediatrici assumono per ciò la garanzia che la Prussia, durante questo tempo, non procederà in modo alcuno militarmente contro la Svizzera, e cesserà in generale da ogni minaccia di guerra. Non si conosce ancora la forma colla quale si procederà in seguito; ma se si deve prestar fede ai fogli austriaci, pare che dovrebbe avvenire in una nuova conferenza straordinaria, nella quale sarebbe rappresentata anche la Svizzera.

« Da tutte le indicazioni si deve ora ammettere con sicurezza che l'imperatore Napoleone da parte sua assume le garanzie desiderate dalla Svizzera, e con ciò dà prova di fatto che gli sta veramente a cuore uno scioglimento della quistione onorevole alla Svizzera. Quello però che sinora sembra men certo, ed a cui la Svizzera per motivi facili a comprendersi pone un gran prezzo, è la compartecipazione dell'Inghilterra nell'assumere e far valere la garanzia.

« Finalmente, se una nostra corrispondenza parigina è ben informata, da Parigi già sarebbe stata spedita al Consiglio federale una nota che contiene i suindicati punti dell'accordo, ed il sig. dott. Kern stesso sarebbe di ritorno in Berna prima della fine della settimana. In tal caso dipenderebbe dall'accettazione di questa nota per parte del Consiglio federale se l'assemblea federale debba essere prossimamente convocata per accettare le nuove proposizioni o se debbano essere continuate le trattative. »

FRANCIA

PARIGI, 9 *gennaio*. Il cattivo tempo che da parecchi giorni regna nella Manica ha cagionato la rottura della corda elettrica sottomarina per cui esisteva la comunicazione tra l'Inghilterra e la Francia. Mentre si aspettano le riparazioni, i dispacci per l'Inghilterra partono da Calais sui piroscafi, per essere spediti da Douvres alla loro destinazione; gli stessi piroscafi sono incaricati di trasmettere i dispacci provenienti dall'Inghilterra.

— La fregata *Potkan* e il brick *Philoctète*, appartenenti alla marineria imperiale russa, presero ancoraggio a Tolone il 6 gennaio, e scambiarono i saluti d'uso colle batterie dei vascelli francesi.

Le navi russe del resto della divisione, che erano aspettate nel porto di Tolone, continuarono il loro cammino per le coste d'Italia.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il ministro della pubblica istruzione e dei culti è quegli che presiede a ordinare degnamente i funerali dell'arcivescovo Sibour.

Già i suffraganei dell'arcivescovo, che sono i vescovi di Versailles, Chartres, Orléans, Blois e Meaux, sono giunti a Parigi.

Gli operai decoratori delle pompe funebri dispongono tutto a Nostra Donna: la porta di mezzo, il coro, la navata, il *transept*, sono parati di nero sino all'altezza delle gallerie superiori. Al centro della croce del *transept*, sotto un magnifico baldacchino foderato di armellino si erge il catafalco.

Tutti i grandi Corpi dello Stato sono convocati per assistere ai solenni funerali.

— Il sig. Magdeleine, alfiere di vascello, di cui è nota la bella condotta nel disastro del *Duroc*, è giunto a Parigi.

Dalle informazioni da lui recate, risulta che nessuna inquietudine può essere ragionevolmente concepita riguardo al comandante ed ai 35 uomini rimasti con esso nell'isoletta Mellish.

— Secondo l'*Indépendance Belge*, il nome del cardinale Gousset, arcivescovo di Reims, è pronunciato nel mondo ufficiale come quello che più probabilmente succederebbe al defunto arcivescovo di Parigi.

SPAGNA

Scrivono da Valenza 4 gennaio al giornale di Madrid, *La Espana*:

Ieri per tempissimo furono affissi fuor delle porte della città cartelli per intimidire i campagnuoli e impedirli di entrare in città per vendere commestibili sotto pena di essere uccisi e malmenate le loro botteghe.

Le autorità civili e militari presero incontanente le loro precauzioni, ma questa mattina non v'era sulla piazza un mercialuolo. Alcune persone soltanto che avevano fatto le loro provvisioni i giorni precedenti son venute ad esporle sulla piazza per venderle eccessivamente care.

Gli operai che stavano inoperosi perchè giorno di festa, vollero far sgombrare la piazza ad un piccolissimo numero di venditori; quindi vie di fatto e i commestibili sperperati. L'autorità civile accorse sopra luogo e pervenne a ristabilire un po' d'ordine; ma gli assembramenti continuavano a chieder pane e danaro.

Il capitano generale arringata invano la folla, dichiarò la città in istato di assedio. Tosto gli assembramenti si dissiparono. Il capitano generale pregò le autorità civili di adoperare tutti i mezzi di persuasione onde evitare un giorno di lutto a Valenza, essendo che egli era deliberato di usare la forza se vi fosse astretto.

Tutto era calmo alle dieci della sera; ma temevasi che i disordini sarebbero rinnovati il giorno susseguente. I campagnuoli inferociti, o sviati forse dalla malevolenza, non si recheranno probabilmente in città.

— Un dispaccio di Madrid 7 annunzia la pubblicazione nella *Gazzetta* di un'ordinanza concernente la ricostruzione di alcuni lavori nella canalizzazione dell'Ebro.

— Un altro dispaccio in data di Madrid 8 reca:

La *Gazzetta* pubblica la nomina del sig. Isturiz in qualità di ministro di Spagna in Russia, ed annunzia nel tempo medesimo che il principe Galitzin è nominato ministro di Russia in Ispagna.

A cagione di una lettera stata pubblicata contro le autorità della Catalogna, il generale Prim è stato arrestato e mandato a Toledo.

La tranquillità che era stata turbata a Valenza, è oggi ristabilita.

Si continua a raccogliere armi nelle provincie in seguito alla circolare stata pubblicata precedentemente.

GRECIA

Scrivono da Atene, 27 dicembre, all'*Indép. Belge*:

L'importante notizia odierna è l'assicurazione della nomina definitiva stata fatta dalle tre potenze protettrici dei tre commissari speciali incaricati di conoscere lo stato attuale delle finanze della Grecia e, dicesi, di verificare i conti vecchi. Tutti i lavori relativi dovranno farsi sotto l'alta direzione dei tre ministri delle potenze protettrici, che risiedono presentemente in Atene, il sig. Wise per l'Inghilterra, il sig. Persiani, che conserva definitivamente il suo posto ad Atene per la Russia, e il sig. Mercier per la Francia.

Le Camere non hanno ancor potuto incominciare i loro lavori. Quella dei deputati non ha potuto sin qui riunire che una quarantina di nuovi eletti, e questo numero non è sufficiente per dar forza legale alle deliberazioni.

Il Senato non ha ancor nominato il suo presidente.

RUSSIA

PIETROBORGO, 1 *gennaio*. Le scuole militari sono state sinora riservate ai figliuoli della nobiltà al servizio del governo. L'educazione sotto al tetto paterno era considerata come insufficiente, e la gioventù doveva il più presto possibile lasciare la famiglia per le scuole militari, dove era educata sotto la vigilanza del governo.

L'imperatore Alessandro ha ora modificato questo stato di cose e posto come base dell'educazione militare: 1. il libero accesso alle scuole militari a tutta la gioventù nobile, senza riguardo allo stabilimento in cui essa avrà rice-

APPENDICE

IL TELEGRAFO DELL'ATLANTICO

Conosciutasi la incredibile velocità con cui si trasmette l'azione dell'elettrico, era ben naturale la idea di giovarsene per la pronta transmissione di segnali a grandi distanze, effetto a cui imperfettamente soltanto e non sempre si prestavano i telegrafi aerei od ottici, inventati dal fratelli Chappe. Fino dal 1774 pertanto sorgevano proposte di applicazioni alla telegrafia dell'elettrico; ma chiunque conosceva la sfuggevole natura di questo e la difficoltà quindi di inviarlo in lunghi conduttori senza che si sperdesse, poteva a buon diritto dichiarare quell'assunto impossibile nel senso della pratica attivazione di esso. Allora soltanto la elettrica telegrafia diveniva possibile, quando un illustre italiano, al cominciar del secolo, inventava quello strumento mirabile quanto semplice che è la pila, dalla quale si palesava nuova e diversa maniera d'esistere dell'elettrico. Tuttavia scorsero alcuni anni prima che a tale applicazione si volgesse il pensiero e molti altri in tentativi con esito più o meno imperfetto prima che si costituisse veramente una linea telegrafica operativa, al che solo si giunse da quindici anni. Tanta però è si grande si manifestò l'importanza di questa portentosa trasmissione, che in assai breve termine una rete di fili, secreti conduttori di migliaia di messaggi, si stese in tutta l'Europa ed in tutta l'America. Se le separazioni da bracci di mare furono per qualche tempo un ostacolo, videsi questo sparire nel 1851, allorchè Brett riuscì ad unire Douvres a Calais, ed oggimai 6 cordoni sottomarini collegano già l'Inghilterra col continente; altre simili unioni si fecero in varii punti, e dal nostro Piemonte i fili scendendo nel Mediterraneo vanno alla Corsica ed alla Sardegna e presto giungeranno alle coste dell'Africa (*). La buona riuscita di queste linee subacquee, la loro durata, incoraggiano a stabilirne di nuove, e già da più anni volto si era il pensiero a togliere la distanza che disunisce l'Europa dall'America legate insieme ormai da tanti interessi politici e commerciali. Mentre navi gigantesche a vapore accorciano ed assicurano il tempo del tragitto ai passaggieri ed alle merci, questo mezzo appariva ben lento pei dispacci i quali avevano percorso in pochi minuti da un estremo all'altro l'Europa o l'America; molti progetti perciò si formarono, alcuni anche notevoli per la stranezza loro, imperocchè spaventava e la grandezza della distanza, e la tema degli abissi che presentare poteva il fondo del mare e delle impetuose correnti che avrebbero reso difficile il collocamento e compromessa forse la sicurezza del cordone.

Nell'aprile 1854 istituivasi una Società per una linea telegrafica fra l'Europa e l'America con atto del Potere legislativo di Terranova, approvato poi dal Governo inglese, accordandole importanti facilitazioni ed il privilegio esclusivo di stendere un telegrafo partendo dalle coste di Terranova o da quelle del Labrador sull'Atlantico, dall'ingresso dello stretto di Hudson allo stretto dell'Isola Bella. Nel maggio successivo la stessa Società otteneva consimile privilegio dal Governo dell'Isola del Principe Eduardo, dallo Stato del Maine, e per le costruzioni telegrafiche nel Canadà.

Frattanto da accurate indagini fatte da Maury, luogotenente di marina degli Stati Uniti, risultò avervi una linea che parte dalla baia di Valenza sulle coste d'Irlanda e va a S. Giovanni di Terranuova, nella quale non sussistono difficoltà, e che ha di più il prezioso vantaggio di essere la più corta possibile fra i due mondi che trattasi di riunire; non esistono in essa quelle correnti che scavano abissi profondi dall'altro lato dei banchi di Terranuova, ed accurati scandagli fatti da Berryman, luogotenente degli Stati Uniti, mostrarono esistervi un vasto piano suboceanico di livello quasi uniforme, non tanto profondo da presentare difficoltà all'immersione della corda, non così poco che i movimenti dei flutti, i ghiacci natanti od altre cause possano danneggiarlo.

La lunghezza di questa linea è di 1640 miglia marittime (3030, 56 chil.) e gli scandagli partendo da Terranuova diedero le seguenti profondità in piedi inglesi (0m 304 79): 96, 150, 98, 85, 120, 100, 465, 736, 1060, 1500, 1627, 1650, 1600, 1500, 1562, 1600, 1650, 1680, 2010, 2080, 1830, 1950, 1812, 1550, 1392, 1548, 1205, 1548, 410, 755, 112, 13. Si vede come il pendio seguasi regolarmente e senza balzi. I lord dell'ammiragliato di Londra ordinarono nuova serie di scandagli nei punti intermedii a quelli esplorati da Berryman. Raccoltasi inoltre della sabbia di cui componesi il letto del mare trovossi questa formata di minutissime conchiglie microscopiche in ottimo stato malgrado il delicato loro organismo, il che prova la assoluta mancanza in quei punti d'ogni movimento dell'acqua adiacente.

La Società suaccennata incominciò quindi le sue operazioni dall'unire S. Giovanni di Terranuova con l'estesa rete telegrafica delle provincie inglesi del Nord America e degli Stati Uniti. Questa unione venne compiuta mercè la sommersione di due cordoni, l'uno di 85 miglia (chilom. 157, 6)

(*) *La Compagnia d'assicurazione di Londra avendo integralmente pagato al signor Brett l'importo del cordone ultimamente perdutosi in conseguenza dell'errore commesso dal comandante del Tartare che si sbagliò di direzione, lo stesso signor Brett diede le necessarie disposizioni affinchè nell'entrante maggio sia eseguito il collocamento di una nuova corda fra Cagliari e la costa d'Africa.*

vuto l'istruzione elementare e a tutta la gioventù non nobile che avrà terminato i suoi studi all'università ; 2. Incoraggiare l'educazione in famiglia ; 3. lasciare i giovani il più lungamente possibile sotto la tutela e vigilanza della famiglia.

Per attuare questi tre principii era d'uopo terminare lo svolgimento del sistema delle scuole militari. Un nuovo regolamento determina tutto ciò che resta a fare per aggiungere siffatto scopo. È noto che l'imperatore attuale era capo e ispettore di tutte le scuole militari dell'impero. Questa è la sola carica speciale che egli ha voluto riservarsi, e dalla sua ascensione al trono vi si adopera costantemente. Quindi deriva la sua conoscenza perfetta del sistema di cambiamenti e di riforme reclamati dall'educazione militare e da lui attuati. L'ultima guerra sopratutto ha fornito un'esperienza e una lezione grave che ha indotto il governo ad agevolare l'accesso alle scuole militari.

(*Corrisp. Pullier*).

ODESSA, 15 *dicembre*. Ciascuno ricorda che l'imperatore ha dato la sua sanzione ad un progetto di stabilimento di una grande Società russa di commercio e di navigazione a vapore, i cui piroscafi circoleranno tra i porti dei mari Nero e d'Azoff e quelli dell'arcipelago, dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Lo spirito d'intrapresa, incoraggiato dal governo, non si è infiacchito. L'imperatore ha concedute al già capitano Gedenstrom l'autorizzazione di stabilire un servizio regolare di navigazione di cabotaggio fra i porti dei mari Nero e d'Azoff e dei fiumi Dnieper e Bug. (*Corr. Pullier*).

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 2 *gennaio*. Si legge in un cartoggio dell'*Osservatore Triestino* :

Le conferenze, in cui si discute il firmano relativo alla convocazione dei divani moldo-valachi, continuano, ma non avanzano. I dissensi non sono sì lievi. Sinora, nelle tre adunanze che ebbero luogo non si conchiuse nulla.

L'attenzione del pubblico si preoccupò quasi esclusivamente in questi ultimi giorni della formazione della nuova banca. Ai quattro che si contendevano il privilegio di stabilirla (il signor Landau, cioè, rappresentante della casa Rothschild, i signori Falconnet ed Ede, rappresentanti la società di capitalisti inglesi diretta da Layard, i signori Baltazzi ed Hanson, rappresentanti una compagnia di banchieri del paese, ed il sig. Wilkins, incaricato di parecchie case bancarie dell'inghilterra), il governo posò le sue condizioni: queste furono che il concessionario della banca di Costantinopoli fornirebbe al governo ottomano un imprestito di 10 a 12 milioni di lr. st., da impiegarsi al rinvio del caimè e delle vecchie monete. Landau, Falconnet, Baltazzi rifiutarono ; Wilkins accettò, salvo a riferirne per telegrafo ai suoi mandanti in Londra e ad ottenerne la definitiva approvazione.

Ad onta della partenza di Ferruck-kan, gli affari di Persia non cessano di attirare l'attenzione. Benchè la cosa non abbia che un interesse puramente retrospettivo, vi riferirò dapprima, che tra gli altri oggetti, su cui Ferruck-kan era incaricato di reclamare presso la Sublime Porta ed al quali la Sublime Porta sembra aver fatto orecchio da mercante, eravi pur quello che venisse tolta la nazionalità accordata dalla Turchia a 7 od 8 mila sudditi dello sciah, fuggitivi dalla Persia e venuti a stabilirsi, in diversi tempi, nelle provincie ottomane di Bagdad, Sultanie, ecc. Già vi prevenni in altro mio carteggio che il ministro persiano qui residente, Acmet-kan, era stato incaricato, alla partenza di Ferruck-kan, di continuare i negoziati relativi ai differenti reclami presentati da quest'ultimo alla Sublime Porta.

Oggi posso assicurarvi che Acmet-kan, tenendosi in una prudente riserva, lascia dormire siffatte quistioni, mentre giudica — e con ragione — pericoloso di offrir alla Turchia un qualche pretesto di rottura. Già, la Turchia, senza altra ragione, sarebbe naturalmente portata, per gli odii religiosi e le gelosie politiche, ad una guerra contro la Persia, ed oggi il sentimento popolare dei Musulmani contro gli Sciiti è eccitato al più alto grado.

Lord Redcliffe, prevalendosi delle spedizioni dirette da parecchi capi curdi al sig. Murray a Bagdad, si pretende faccia pratiche molte presso il divano onde ottenere la formazione d'un corpo di volontari turchi per essere impiegato sotto la bandiera inglese a combattere i Persiani. Si assicura d'altronde che sì è nelle alte sfere del seraschierato arrivati al punto di ammettere la possibilità dell'invio d'un corpo di 25,000 soldati regolari sotto il comando di Omer pascià ai confini della Persia.

A tenore delle notizie ricevute a questi giorni in Teheran, parlavasi molto d'un autografo che lo sciah aveva diretto all'imperatore di Russia e del quale era portatore l'ambasciatore moscovita, sig. Anickoff, partito, com'è noto, da quella capitale per alla volta di Pietroburgo. In questa lettera il sovrano della Persia domanda, in sostanza, i consigli e il patrocinio dello czar nella difficile situazione, in cui oggi si trova, e ricorda alcune particolarità dell'abboccamento ch'ebbe luogo il 1834 in Erivan tra i loro angusti genitori, lo czar Nicolò e lo sciah Mehemet. In tale occasione l'imperatore Nicolò avrebbe fatto a Mehemet sciah le più larghe e calorose proteste di attaccamento e di benevolenza, e gli avrebbe promesso di riguardare e proteggere sempre i di lui figli come se suoi propri fossero.

In vista intanto delle possibili eventualità a causa delle complicazioni anglo-persiane, le forze russe non si concentrano soltanto sull'Arasse, ma circondano le frontiere della Persia anche sopra un altro punto.

Già da molti anni la Russia si era fatta cedere temporaneamente a titolo d'*imprestito* dal governo persiano, onde metter freno, essa dicea, e distruggere i pirati turcomanni che infestavano il Mar Caspio, l'importantissima isola detta di Dagada, situata in quelle acque, all'imboccatura del fiume Oxus ch'essa domina. L'Oxus è navigabile in tutta la sua lunghezza e conduce molto innanzi sulla via che mena alle Indie. Benchè i pirati turcomanni fossero distrutti, la Russia non l'abbandonò e fece due o tre differenti spedizioni *scientifiche* per studiare la navigabilità dell'Oxus.

Adesso rilevo che ultimamente, dopo che i dissensi della Inghilterra colla Persia presero un aspetto serio, la flottiglia russa di stazione alle bocche del Tereck che comunicano col forte di Kislian, e l'altra flottiglia che guardava le foci del Volga, in comunicazione col presidio militare di Astracan, si erano avanzate con delle truppe di sbarco a bordo sulle isole vicine a quella di Dagada e le avevano occupate. Il possesso di queste isole mette interamente in mano alla Russia il grande e picciolo golfo di Balkan, in cui esse sono sparse e dal quale le flottiglie fluviali del Tereck e del Volga possono muovere come da una base di operazione per rimontare l'Oxus, sempre ben inteso colle lor truppe di sbarco a bordo, ed operare sia verso le Indie, sia sui confini della Persia, mettendosi a cavaliere delle steppe di Urgauth, e tagliando la strada al kan di Bockara od altre popolazioni afgane che l'Inghilterra potrebbe spingere a marciare contro la frontiera persiana del Mazenderam.

Il quartier generale del corpo spedizionario russo è sull'isola detta Neftenoi, ed i posti principali su quelle di Ogurschinzk e Dagada. La prima cosa che fecero i Russi, giungendo, fu di posare il filo elettrico sottomarino, mediante il quale tutte queste isole sono adesso in comunicazione.

Si hanno notizie importanti della Circassia. Acmet bey, figlio di Sefer pascià, comandante una forte schiera di Circassi e seguito dai capi-tribù Hussein Effendi, Suleiman Effendi e Suleiman-Bin-Hallao, attaccò sulle rive del Terek presso Behduck un corpo russo di 10,000 uomini che avevano posto innanzi saccheggiato e ridotto in cenere il villaggio denominato Tatar-Kariessi. In questo conflitto i Russi ebbero la peggio e lasciarono sul campo 500 morti.

Il serdar Caftan del corpo d'armata di Sefer pascià si gettò sopra un convoglio russo di viveri e munizioni, e, dopo aver passato a fil di spada la scorta composta d'un centinaio di Cosacchi, se ne impadronì.

I villaggi di Tavapicia, sospetti di segreto intelligenze col nemico, furono saccheggiati e dati alle fiamme dall'emiro Sefer pascià.

Si dice che debba prossimamente formarsi un battaglione di guardie del corpo di S. M. il sultano. Esso sarà composto esclusivamente di ufficiali, siano turchi, siano europei, che si trovano in disponibilità presso il ministero della guerra e la direzione dell'artiglieria a Tophanè.

ASIA

Il *Moniteur Universel* riproduce dal *Moniteur de la Flotte* la seguente corrispondenza :

« Riceviamo dalla Cina notizie che dalle congiunture attuali acquistano grande importanza, e presentano sotto nuova luce l'insurrezione che da sette anni corre le provincie del Celeste Impero.

L'esercito insurrezionale ha dato il dì 6 novembre un' altra battaglia alle truppe del governo, e per la prima volta le autorità imperiali hanno sgombrato interamente la città di Shanghai, e si sono ritirate sopra le navi della squadra cinese.

Il capo dei rivoltati, per eccitare lo zelo dei nemici tanto numerosi della dinastia regnante, si fa ora predicare per l'ultimo discendente diretto dei Ming. È noto che la dinastia dei Ming è stata detronizzata dai Tartari Mantchoux, e che il primo imperatore di questa nazione ha cominciato il suo regno nel 1644. L'imperatore attuale è suo erede, e per ciò appunto i suoi nemici considerano questa famiglia come una razza straniera imposta alla Cina.

Appena installato nuovamente in Shanghai il capo Tien-Te ha fatto pubblicare dal capo del suo stato-maggiore il seguente proclama, che ancor non è stato stampato in Europa, ed è assai curioso :

« See Too, primo aiutante generalissimo, avendo, in nome del mio capo supremo, la condotta degli affari militari, ed essendo stato nominato in data di ieri, gran magistrato di Shanghai, in surrogazione del magistrato che ha preso la fuga, perchè non osava sostenere gli sguardi nostri, pubblichiamo il presente proclama, nell'intendimento di annunziare la caduta finale dei Tartari, e la ristorazione della gloriosa dinastia dei Ming, la quale ha dato al paese diciassette regni immortali. Così adoperando, noi obbediamo agli ordini venuti dal Cielo; noi obbediamo pure ai desiderii del popolo radunato attorno a noi per esterminare i Tartari Mantchoux, e farli scomparire per sempre dalla terra. Quando noi studiamo attentamente la vita degli imperatori della grande dinastia dei Ming, noi vediamo che le sembianze e le vestimenta loro erano belle ed imponenti in guisa da poter trasmettere le fattezze e la memoria loro a cento generazioni, mentre questi schifosi tartari, si male in arnese come ignoranti dei principii della giustizia, sono cagione che noi rassomigliamo ora a bruti. Questo prova che essi medesimi non sono uomini.

« Questi ostinati Tartari impressero sulla nostra nazione un marchio di sventura che non è ancor cancellato. Noi abbiamo inalberato lo stendardo e la spada della giustizia per esterminarli. Entro alcuni giorni, presi gli ordini supremi, noi diremo al popolo in qual foggia dovrà vestire. Intanto abbiamo cura delle nostre truppe vittoriose, affinchè possano applicare con gioia e con fortuna all'adempimento dei loro grandi lavori.

« Shanghai è una città in decadenza, e sono insufficienti i suoi prodotti. È adunque debito nostro di provvedere ai bisogni dei soldati, come a quelli del popolo. In tempo, quando una nave giungeva nel porto, recava molto riso. Perchè accade ora altrimenti ?

« Io adunque, aiutante generalissimo e da poco in qua magistrato supremo di Shanghai, ho timore che il riso non divenga raro come le perle, e la legna da ardere come la cannella, e che un qualche giorno non se n'abbia provvisione sufficiente. Per la qual cosa io pubblico questo proclama che sarà sparso come le foglie degli alberi, onde indurre la nobiltà e il popolo a recare quanti più viveri potranno a Shanghai e onde invitare i mercatanti di tutti i luoghi a far qua il loro commercio. Ciò tornerà da un canto utile al governo dei Ming, e dall'altro alleggerirà con giusta ragione le ansietà del popolo.

« Non fate opposizione ! Capite ?

« (Comunicazione speciale). »

« Shanghai, anno primo della dinastia restaurata dei Ming, luna 10°, giorno 7 (7 novembre). »

Questo documento è assai più interessante che le volgari proclamazioni di cui sono così poco avari i mandarini cinesi.

In appoggio del proclama surriferito, il capo dei rivoltati sparse per tutti i luoghi occupati dalle sue truppe un libretto contenente la sua biografia. Ivi è detto che l'a t nato suo, l'ultimo dei Ming, il virtuoso Tchang-Ti, detronizzato nel 1644 e perseguitato dall'infame Choun-Tchi, capo dei Mantchoux, si rifugiò colla sua famiglia nelle montagne del Kuang-Si, dove visse povero e ignorato. I suoi discendenti imitarono il suo esempio sintanto che egli medesimo, per rivelazione avuta sin dalla nascita, ha creduto di dover cedere alle sollecitazioni del popolo e inalberare lo stendardo della giustizia per sottrarlo ai mali, sotto il cui peso i Mantchoux lo opprimono.

Sapevasi, alla data delle ultime notizie, che le società segrete, le quali sono in Cina numerosissime, agitavansi in modo inusitato.

AMERICA

Troviamo nel *New-York Herald* il testo di un nuovo trattato stato conchiuso fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti riguardo all'America centrale. La nuova convenzione è stata sottoscritta a Londra da lord Clarendon e dal signor Dallas il 17 ottobre 1856. Eccone il sunto :

Il primo articolo porta che le parti contraenti s'impegnano di sottomettere congiuntamente alle repubbliche di Nicaragua e di Costarica alcuni aggiustamenti, tra cui i principali sono : due commissari nominati, uno da S. M. britannica, l'altro dal presidente della repubblica di Nicaragua, assegneranno i limiti del territorio che sarà riservato per gl'indiani Mosquiti. Questi, chiusi entro i loro limiti potranno governarsi a lor grado. La repubblica di Nicaragua riconoscerà e guarentirà, con trattati da conchiudersi in avvenire cogli Stati Uniti da una parte e colla Gran Bretagna dall'altra, il diritto degl'indiani Mosquiti di posseder terre e di governarsi da sè medesimi. Con ciascuno dei trattati la repubblica di Nicaragua si obbligherà ad impedire la vendita delle terre appartenenti ai Mosquiti, l'introduzione e la vendita di liquori forti fra codesti indiani e inoltre a proteggerli contro qualsiasi aggressione sulle frontiere occidentali e settentrionali. I Mosquiti non potranno cedere nè le loro terre, nè i loro diritti ad alcun altro Stato senza il consentimento speciale e separatamente espresso degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. Sarà tuttavia permesso agl'indiani Mosquiti d'incorporarsi nella repubblica di Nicaragua, purchè in questo

---

sotto le acque del golfo di S. Lorenzo dal capo Ray-Cove di Terranuova, alla baia Ashpee al capo Bretone, l'altro di 13 miglia (chilom. 24, 4) attraverso lo stretto di Nortumberland che unisce l'isola del Principe Eduardo col nuovo Brunswick.

In tal guisa venne a stabilirsi una comunicazione elettrica fra Terranuova e tutte le colonie anglo americane e cogli Stati Uniti. Siccome dall'altra parte l'Irlanda trovasi unita mediante linee telegrafiche già attivate da qualche tempo con l'Inghilterra e col continente europeo, ne segue che il solo tratto che manca alla congiunzione del vecchio col nuovo mondo è la linea sottomarina e il telegrafo dell' Atlantico di cui parliamo e che, come abbiamo veduto, presenta le più favorevoli condizioni.

La forma del cordone da calarsi fu ultimente modificata da quella delle altre linee sottomarine. Si sa essere desso composto di tanti fili di rame, quante sono le comunicazioni da istituirsi, isolati con gutta-perca, poi con stoppa e catrame, quindi rivestiti di grossi fili di ferro zincati, ravvolti di sopra a spire per guarentirli da ogni urto o sofregamento. Il cordone per l'America disponesi per una sola comunicazione; ma invece di un solo filo di rame se ne pongono parecchi più sottili riuniti insieme, in guisa che l'unione della loro sezione sia uguale od anche un po'superiore a quella che avrebbe dovuto avere un unico conduttore ordinario. Da questa disposizione risultano due vantaggi notevolissimi : il primo un aumento di flessibilità che permette al cordone piegature più risentite senza tema di rottura ed interruzione del conduttore ; il secondo che anche la rottura di un filo o due non interrompe le comunicazioni. Parimenti e per lo stesso scopo della flessibilità, ai grossi fili di ferro zincati che costituiscono, diremo così, l'armatura esterna del cordone, sostituironsi funicelle composte di più fili di ferro i quali ravvolgonsi a spira sulla gutta perca. Per tal modo il cordone risulta flessibilissimo e leggero, sicchè il peso di esso non supera i 18 quintali al miglio. La gutta perca impiegata venne ridotta a tale perfezione, che un pezzo di essa, lasciato per 6 anni nell'acqua, non presentò indizio alcuno di alterazione. Si è riconosciuto che all'esterno del cordone e sui fili di ferro si formava ben presto una combinazione chimica di ossidi metallici, di calce e di silice da assicurargli una durata indefinita.

Pel collocamento del cordone si stabilì che lo si caricherebbe sopra due navi a vapore le quali si recherebbero insieme al punto medio fra i due estremi, ed ivi uniti accuratamente i due capi dei loro cordoni, partirebbero poi in opposta direzione, l'una verso l'Irlanda, l'altra per Terranuova, svolgendo di continuo il cordone, e scambiando fra loro continui segnali col mezzo di esso per assicurarsi che mantiensi in buono stato. In tal modo s'incontra a principio la maggiore profondità, ed il cammino da percorrersi è ridotto a 320 miglia soltanto, ciò che permetterà di compiere la sommersione in otto giorni. La cooperazione a questa impresa del luogotenente Maury, e dei principali fra quelli che già costruirono linee sottomarine, contribuirà notevolmente alla buona riuscita di essa.

Appianate così le difficoltà, stabilite le più opportune disposizioni per la parte meccanica dell'opera, restava ancora a vedere se quella scientifica opponesse ostacoli al buon successo. I conduttori sottomarini di fatto, per la stessa loro forma e per la molta estensione, presentavano l'effetto dell'apparato conosciuto nei gabinetti sotto il nome di *boccia di Leida*, i fili di rame e di ferro costituendone le due armature e la gutta perca il coibente interposto. Il celebre Faraday aveva quindi osservato venirne difficoltà e ritardi tali che lasciavano dubbio sulla possibilità della trasmissione a distanze considerevoli, od almeno con la velocità necessaria. Esperimenti fatti a preghiera di Brett, da Wildman Whitehouse, da Bright ingegnere della Società dei telegrafi inglesi, e verificati da Morse sopra lunghezze sempre crescenti di filo che giunsero fino a 2000 miglia (3708 chilometri) dimostrarono potersi con opportune disposizioni delle macchine telegrafiche, specialmente alternando le direzioni delle correnti, superarsi quelle difficoltà ed ottenere velocità sufficienti ai bisogni commerciali con un conduttore di grossezza non eccessiva.

In questi sperimenti valutossi ad otto o dieci il numero delle parole da potersi trasmettere in un minuto, sicchè tenendo conto dell'indirizzo e delle indicazioni a darsi d'ufficio, risulterebbe un dispaccio di 20 parole ogni 3 minuti, cioè 20 in un'ora o 480 al giorno. Benchè si creda poter avere ancora maggiori risultamenti migliorando le macchine, e più ancora adottando segni d'abbreviazione come si usava pei telegrafi ottici e per la marina, ciò prova però quanto utile debbano tornare in questo telegrafo quelle disposizioni che permettendo l'invio simultaneo di dispacci in opposte direzioni, ne raddoppiano la quantità, disposizioni condotte a tanta perfezione e sicurezza dall'illustre nostro fisico cav. prof. Domenico Botto.

Questi fatti mentre comprovano con quanta cautela siasi proceduto prima di accingersi ad un'intrapresa di tanta importanza, inspirano la più rassicurante fiducia nell'esito di essa, la quale viene accresciuta se si riguarda alla solidità della Società formatasi all'uopo.

Abbiamo accennato quali appoggi e privilegi ottenne la Società primitiva; per meglio corrispondere all'importanza ed al carattere nazionale dell'opera, si unì dessa a quelle dei telegrafi di Nuova York e di Londra, e nella state del 1856 indarcò il suo vice-presidente di recarsi in Inghilterra con piena facoltà di stipulare tutte quelle convenzioni che meglio credesse nell'interesse della cosa. Dietro ciò formossi la *Società della telegrafia transatlantica*, le cui principali condizioni sono : che il capitale necessario è di L. 350,000 sterline (8,750,000 fr.) diviso in azioni di mille

caso godano dei diritti medesimi e sieno sottoposti ai medesimi obblighi che i cittadini della detta repubblica.

L'articolo quarto assicura ai cittadini della repubblica di Costarica la libertà di navigazione sul fiume San Juan, dalla sua foce sino al confluente del torrente Sera Pigue, come pure la libera pratica del porto di San Juan o Grey-Town. Quanto ai dissidii sorti fra le repubbliche di Nicaragua e Costarica intorno alle frontiere e alla superficie del territorio dipendente dalla città di San Juan o Grey-Town, essi saranno deferiti all'arbitrato degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, a meno che non intervenga un componimento amichevole tra le parti contendenti. In virtù del medesimo articolo il porto e la città di Grey-Town sono dichiarati liberi e atti a godere sotto la sovranità della repubblica, di privilegi speciali, come il diritto di governarsi da sè, di eleggere le autorità legislative, esecutive e giudiziarie, ecc. Il governo municipale non potrà sottoporre ad alcun dritto le mercanzie d'importazione destinate sia al transito attraverso all'istmo che alla consumazione interna della città.

L'articolo quinto obbliga la repubblica di Nicaragua a conchiudere cogli Stati Uniti e coll'Inghilterra due trattati confermanti il privilegio di governo libero a favore di Grey-Town. Codesta città dovrà tuttavia, mediante tasse prelevate sulle importazioni, pagare agli Indiani Mosquiti una certa somma in compenso del territorio che loro vien tolto per essere posto sotto l'autorità della repubblica.

Gli altri articoli del trattato riguardano la nomina e la riunione dei due commissarii incaricati della delimitazione delle frontiere.

Due altri articoli separati sono aggiunti al trattato. Nel primo si dichiara che lo stato attuale della repubblica di Nicaragua potendo cagionare un ritardo all'esecuzione del trattato, la presente convenzione non sarà meno valevole e obbligatoria, e dovrà ricevere il suo effetto tosto che lo permetterà il ristabilimento dell'ordine. Nel secondo articolo l'Inghilterra si obbliga di comporre entro due anni colla repubblica di Guatemala la quistione dell'Honduras. (*Constitutionnel*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Nizza, ore 12 merid.

S. A. I. il granduca Michele è giunto questa mattina alle ore 9 a Villafranca colla pirofregata *Oloff*.

Il tempo era magnifico.

S. A. I. venne ricevuto dall'Intendente generale e dal Comandante la Divisione.

È entrato in Nizza alle ore 10 in grande uniforme e seguito da un numeroso e brillante stato-maggiore.

FATTI DIVERSI

Reale Accademia medico-chirurgica di Torino. — Nell'adunanza tenuta dall'Accademia medico-chirurgica il 2 corrente gennaio, il dottore Trompeo fece lettura d'una pregiata sua Memoria *Sull'utilità degli studi delle costituzioni mediche riguardanti specialmente la provincia di Biella*. In detta scrittura, di cui l'Accademia decise la stampa, l'egregio autore, dimostrata l'importanza, tanto per la medicina pratica quanto per l'igiene pubblica, di tali studi coltivati sino dalla più remota antichità, passa a discorrere di proposito delle attuali condizioni sanitarie di quell'industre e solerte provincia; facendosi, dopo alcuni cenni generali statistico-topografici, ad indagare le cause delle presenti tristi condizioni igieniche ed economiche del Biellese, le quali cause con altri egli deriva principalmente dalla troppa estensione datavi alle risaie ed alla troppo vicinanza di esse alle abitazioni, dal dissodamento smodato dei boschi e delle selve, non che dalla crescente miseria di quelle popolazioni per la diminuzione del lavoro, la scarsezza dei cereali ed altri prodotti, e dalla mancanza assoluta del vino da alcuni anni. L'indefesso e benemerito cultore degli studi igienici e statistici termina poi la sua Memoria col fare voti perchè una legge definitiva sulle risaie, sui prati a marcita e sui boschi venga a tutelare più sicuramente l'incolumità pubblica, perchè sia promosso lo studio meteorologico e topografico e ristaurato quello riguardante la pratica medica fondata sull'osservazione quotidiana e sulla storia genuina delle malattie, onde avere una guida sicura per l'esercizio nelle diverse località e stagioni.

Successivamente il dottore Cerruti intraprese la lettura della seconda parte dell'apprezzato suo lavoro *Sul cateterismo della tuba di Eustachio*, alla quale diede termine nella successiva tornata del 9 stesso mese. In questa parte il medesimo trattando delle applicazioni del cateterismo della tuba eustachiana al diagnostico ed alla cura delle malattie dell'orecchio, toccò delle difficoltà che offre la diagnosi di dette malattie, parlò dell'ascoltazione dell'orecchio, dell'esplorazione della tuba col mezzo delle candelette, delle iniezioni liquide e gazose nell'orecchio medio, e dei varii metodi ed apparecchi proposti dagli autori per praticarle. Prese a dimostrare che la causa della maggior parte delle sordità generalmente attribuite a lesione nervosa, risiede nel condotto eustachiano e nella cassa del timpano, d'onde l'utilità del cateterismo e della cauterizzazione di detto condotto in quei casi. Descrisse e rilevò i difetti e gl'inconvenienti dei vari strumenti e dei diversi procedimenti usati per quest'operazione, e propose un nuovo semplicissimo suo metodo da lui parecchie volte sperimentato con vantaggio nella sua pratica. Combattè poi le obbiezioni mosse al cateterismo ed alle iniezioni nell'orecchio medio, dimostrandone l'innocuità ed i vantaggi nelle sordità restie ai soli mezzi generali; col che il dottore Cerruti pose fine alla dotta sua monografia, la più compiuta che la scienza possegga su tale argomento, la di cui importanza valse al suo autore gli encomii della Accademia.

Nella seduta poi del 9 corrente gennaio il cav. Abbene, a nome di una Commissione, fece un particolareggiato ed accurato rapporto intorno alle Memorie presentate al concorso di un premio di L. 600 fondato dal R. Governo per un'istruzione sulle alterazioni, adulterazioni e sofisticazioni e falsificazioni dei vini, come da programma della R. Accademia medico-chirurgica in data 18 maggio 1855.

L'Accademia, udita la sovra accennata relazione, che sarà pubblicata, adottò all'unanimità le conchiusioni in essa prese dalla Commissione, cioè che nessuna delle tre Memorie presentate al concorso ha soddisfatto al prescritto del programma, e che perciò non crede sia il caso d'aggiudicare ad alcuno dei concorrenti il premio proposto. In conseguenza di quale decisione si procedette immediatamente all'abbruciamento delle schede annesse alle memorie presentate, e queste vennero deposte negli archivi dell'Accademia.

Il segr. gin. dott. V. Peyrani.

Notizie accademiche. — Nella tornata ordinaria di sabbato scorso l'Accademia di belle arti dell'Istituto di Francia ha scelto ad uno dei suoi quaranta socii ordinarii, nella sezione di pittura, il valente artista Eugenio Delacroix, in surrogazione del defunto Paolo Delaroche.

Beneficenza. — Il signor Vincenzo Bolmida, banchiere, nella luttuosa circostanza della morte del di lui fratello Luigi, elargiva a favore delle scuole infantili di Torino la considerevole somma di L. 1500. La Direzione, grata a quest'atto di generosa carità, si crede in dovere di renderlo noto al paese il quale ha sempre mostrato di apprezzare la santità di questa instituzione, e spera che troverà imitatori i quali è desiderabile sieno tanto più frequenti quanto maggiori sono i bisogni morali ed economici della povera infanzia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 13 gennaio.*

Il Senato del Regno, nella tornata di ieri, dopo la presentazione fattagli per parte del Guardasigilli di un progetto di legge relativo all'ordinamento delle fabbricerie, e la comunicazione di una lettera del Presidente della Camera dei Deputati, colla quale annunzia la definitiva costituzione della medesima, ha udito il risultato della votazione per la nomina della Commissione permanente di finanze e di quella per la contabilità interna, che riuscirono composte, la prima, dei Senatori Marioni, Des-Ambrois, Pollone, Colla, Quarelli, Giulio, Cotta, Dabormida, Caccia, Cagnone, Regis e Nigra, e l'altra, dei Senatori Di Castagnetto, De-Cardenas, Cotta, Colla, Marioni, S. Martino, e Regis.

Ha quindi proceduto alla formazione e consegna delle schede per la nomina dei commissari della Cassa dei depositi e prestiti, e della Cassa ecclesiastica, il di cui esito sarà proclamato nella prossima seduta.

Intese poscia lettura del progetto di risposta al discorso della Corona, che approvò per paragrafi, ed in complesso a squittinio segreto con 49 voti favorevoli sopra 51 votanti.

Fatta per ultimo l'estrazione a sorte della Deputazione per presentare l'indirizzo a S. M., la stessa riuscì composta dei Senatori, Chiodo, Conelli, Di San Martino, Siccardi, Deformari e Mameli; supplementarii, Di Colobiano e Gonnet.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri ha dapprincipio ripetuto lo squittinio per le Giunte del bilancio, della Cassa depositi, della Cassa ecclesiastica, e della biblioteca. Il ministro della pubblica istruzione ha quindi presentato un progetto di legge per l'istituzione di una cattedra di letteratura francese, di una di geografia e statistica, e di una di filosofia della storia.

Dopo breve discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona, questo è stato deliberato senza mutazioni, e fu estratta a sorte una Deputazione per presentarlo.

Molti cittadini di Modena hanno inviato la somma di lire 1200 per la sottoscrizione nazionale del cento cannoni di Alessandria.

SOMMARIO POLITICO

I giornali giunti col corriere di questa mattina non recano notizie rilevanti.

Non ci sono ulteriori ragguagli sulla quistione di Neuchâtel, ma le notizie pacifiche continuano ad avere lo stesso fondamento. Una gazzetta tedesca riferisce in proposito che S. M. il re di Wirtemberga avendo ricevuto il sig. Römer, presidente del Comitato degli Stati, lo ha assicurato che la pace non sarebbe turbata.

I giornali tedeschi discorrono pure della missione del colonnello Manteuffel presso la corte di Vienna, la quale si riferirebbe alla domanda del passaggio di truppe prussiane attraverso alcuni Stati della Confederazione germanica. Sembra che, non ostante le pratiche dell'inviato prussiano, il governo austriaco perseveri nel suo primo divisamento: quello cioè di voler sottoporre la questione alla Dieta.

Sabato scorso sono stati celebrati con solenne pompa in Parigi i funerali dell'illustre e rimpianto monsignor Sibour, arcivescovo della diocesi. I dibattimenti del processo a carico dell'uccisore stanno per incominciare.

La *Gazzetta di Milano* reca un dispaccio elettrico, il quale annunzia che il giorno 11 corrente le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria giungevano a Brescia.

Francia. *Parigi, 10 gennaio.* È stato trovato un testamento nello scrigno dell'arcivescovo di Parigi, in data di due mesi innanzi alla sua morte.

Egli sparte fra i membri della sua famiglia i suoi beni propri che sono poco considerevoli; lascia una pensione vitalizia di 1000 fr. annui alla sorella del vescovo di Tripoli; varii legati a' suoi domestici; ai poveri di Digne 1000 fr.; all'Asilo degli Orfanelli della stessa città, 500; pei poveri di Parigi, 10,000.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 12 (sera).

Ferruck-kan è giunto a Tolone, dove ha visitato l'arsenale. Domani si recherà a Parigi.

Nulla d'importante dalla Svizzera in attesa della convocazione dell'assemblea nazionale che deve seguire il 14.

Gli organi della stampa russa dicono che coll'ultimo protocollo di Parigi è stata assicurata una pace onorevole.

Un dispaccio da Marsiglia in data d'oggi annunzia la morte dell'Arcivescovo d'Aix.

Azioni del Credito mobiliare 1415.

Strade ferrate austriache 787.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 620.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 12 gennaio 1857, ricevuto alle ore 9 55 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 50 68 50
Id. 4 1/2 0/0	95 75	» » » »
	94 »	
Consolidati Inglesi a mezzo	» »	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	92 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1855 3 0/0	55 »	» » » »

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

13 gennaio 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 50

1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in c. 90 75 90 90 91

C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 25 91 91 91 25

1851 5 0/0 1 xbre. C. fg. p. in liq. 90 50 p. 31 genn.

C. d. m. in liq. 90 50

1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre. C. d. m. in c. 945

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1368 p. 28 febb.

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 lug. C. g. p. in c. 328 325 in liq. 325 p. 15 gen. 327 326 326 325 p. 31 id.

C. della matt. in c. 328 in liq. 329 330 330 p. 31 genn.

Ferr. di Novara Obbl. C. d. g. p. in c. 275 50

Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. m. in c. 282

Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g p. in c. 522

C. d. m. in liq. 524 p. 31 corr.

Az. Cassa Sconto nuovissime C. g. p. in c. 270

C. d. m. in c. 270 50 271

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 1 al 10 gennaio 1857.

	Colli	Peso in Kil.
Greggia	20	586 04
Organzino	144	11508 04
Trama	9	776 80
Articoli diversi	2	13 28
Totale	»	» »
Settimane antecedenti	»	» »
Totale	175	12679 25

Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera semi-seria del maestro Bellini *La sonnambula* — Ballo grande *Il Corsaro*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita:

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier:

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Piacenza *Marinella*.

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1/2.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita: colle Marionette: *I spazza camini della valle d'Aosta* - con ballo

www.internetculturale.it

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

LA

GAZZETTA DEI GIURISTI

pubblica i dibattimenti della causa

DELITALA

Ogni numero Centesimi 10

Ne sono usciti 4 numeri

Prezzo del Giornale per l'annata:

	Torino	Provincie
Serie Unite	L. 24	27
Serie Civile	» 20	22
Serie Criminale	» 8	10

Se ne pubblicano 24 pagine di Civile e 8 di Criminale per settimana, oltre ai Supplimenti Criminali, che vengono distribuiti *gratis* agli associati.

FERROVIA DI NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta d'oggi ha fissato il Dividendo pel secondo semestre 1856 in L. 26. 45.

A partire dal giorno di domani 12 volgente mese la cassa è aperta pel pagamenti.

Torino, li 11 gennaio 1857.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, il termine utile concesso per il versamento della Quinta rata delle Obbligazioni state emesse da questa Società è protratto sino a tutto il giorno 20 del corrente mese.

Torino, li 1° gennaio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

Cassa di Sconto in Torino

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 12 corrente, ha fissato per il giorno 29 di questo mese, all' una pomeridiana, l'adunanza generale ordinaria in cui i signori Azionisti sono chiamati a deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto semestrale al 31 x.bre 1856;
2. Nomina di due Consiglieri;
3. Modificazioni ed aggiunte allo Statuto sociale.

Ogni Azionista che 10 giorni prima depositerà nella Cassa della Società 10 azioni potrà intervenire qual membro alla detta Assemblea.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 1° al 10 gennaio 1857.

Viaggiatori num. 15,083	L.	28,768 75
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,378 96
Merci a piccola Velocità	»	13,960 32
Totale nella settimana	L.	45,108 03
Prodotto anteriore	»	»
Totale generale	L.	45,108 03

CONFRONTO

Settimana 1857	L.	45,108 03
Id. 1856	»	38,616 10
Differenza in più	L.	6,491 93

SOCIETA' ANONIMA

ALCOOLI SARDI

Si prevengono i signori Soci, che (per difetto del numero legale per deliberare) non avendo potuto aver luogo l'Assemblea generale straordinaria convocata pel giorno 8 corrente una seconda adunanza della medesima è stabilita pel giorno 23 pure del corrente, alle ore 7 pomeridiane, e nella stessa sala graziosamente di nuovo concessa dalla R. Camera di Commercio.

In detta seconda adunanza, a norma dell' art. 38 dello Statuto sociale, « si potrà validamente deliberare, qualunque sia il « numero degli Azionisti presenti e qualunque sia il numero delle azioni che rappresentino. »

Genova, li 10 gennaio 1857.

LA DIREZIONE.

AFFITTAMENTO

Si vuol passare all'affitto per un novennio, od anche per un dodicennio avvenire, dal primo venturo giugno in avanti, dello Stabilimento Serico in Casatisma, provincia di Voghera, Stato Sardo; epperò chiunque aspiri al contratto, potrà rivolgere la sua obbligazione in Casatisma stesso, all'agente sig. Giuseppe Colombo, od in Milano al sig. ingegnere Francesco Brioschi, presso dei quali sono ostensibili i capitoli relativi al contratto.

Detto stabilimento consiste in un vasto portico, che comprende cent'otto baccinelle, a cui viene riscaldata l'acqua dal vapore, con aspe animate pure da macchina a vapore, che dà movimento anche a cinque piantane di filatoio, ed a due molini per macina da grano, stufa, asciugatoio, galettaio, serbatoio d'acqua con due grandiose vasche, ed altri luoghi annessi, sia per servizio, sia per abitazione, tutto in un solo corpo, nel caseggiato denominato *il Cortile in Casatisma.*

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi	Partenze
Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES	Ogni Martedì per NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Martedì » » NIZZA	» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » » MARSIGLIA	» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » » NIZZA	» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» Venerdì » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . » 6 »
» » » CAGLIARI	» » » MARSIGLIA » 2 »
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » » CAGLIARI . » 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

Aux Savoisiens habitant Turin

Nous annonçons avec plaisir la publication à Chambéry d'un *Annuaire* important pour le commerce et l'industrie. Sous le nom d'Indicateur des 25,000 adresses cet ouvrage servira de guide en Savoie, et reanfermera toutes les notions utiles sur le chemin de fer Victor-Emmanuel, les bateaux à vapeur du lac Léman et du lac du Bourget, et les Eaux Thermales.

Cet *Annuaire*, devenu indispensable aux hommes d'affaires, aux négociants, aux commis voyageurs et aux touristes, contiendra les adresses de tous les fonctionnaires, des fabricants industriels et commerçants des villes et des communes de la Savoie. Une catégorie particulière est destinée aux adresses des Savoisiens demeurant à l'étranger. Nous prévenons donc MM. les Savoisiens habitant Turin, qui désireraient y voir figurer leurs noms, de transmettre les indications nécessaires à M. Cyprien Routin, rue de l'Archevêché, 12, à Turin, qui a bien voulu se charger de les envoyer à l'Editeur à Chambéry.

NUOVA SCOPERTA CALLIGRAFICA

Le scritture le più illeggibili vengono convertite in forma inglese, la più bella, nel corso di nove lezioni. — Recapito al signor professore di Calligrafia presso l'Agenzia Franchi, piazza Castello, num. 1.

PER BALLI, SOIRÉES, ecc.

Grande assortimento di PIANTE FIORITE e mazzi di FIORI di vario genere e dimensione. — Dirigersi al giardiniere Gioanni Merlo, via Borgo Nuovo, casa La Marmora, num. 8, negli ammezzati.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

ASSOCIAZIONE AGRARIA

Piazza Castello, casa Mannati, n. 1, piano 2.°

Da rimettere: Le Siècle, Le Constitutionnel, Galignani's Messenger, Gazzetta di Milano, Corriere Mercantile di Genova, Corriere Italiano di Vienna, ed i giornali quotidiani di Torino.

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta dichiara e protesta che essa non pagherà verun debito contratto o che venisse a contrarre il di lei figlio Antonio Riveri, già soldato nel 13 reggimento di linea, brigata di Pinerolo, vivente dalla medesima separato. — Marietta Serra Riveri.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di Torino, fuori porta Susa, e

Piccola VILLEGGIATURA sulla strada di Chieri. — Recapito nello Studio del notaio Operti, via Doragrossa, num. 23.

AL CAFFÈ BARONE

Si rimette: L'Illustration, Le Siècle, L'Unione.

LIQUIDAZIONE

Varii CAVALLI di razza inglese e prussiana, da sella e da tiro;

Varie VETTURE nuove ed usate, a 4 e 2 ruote, d'ogni qualità, coi relativi finimenti, selle, briglie, ecc. — Dirigersi sulla piazza del Moschino, viale di San Massimo, casa Perino, num. 7, Torino.

DA VENDERE IN ALBA

CORPO di CASA a due piani, composto di comodi e signorili appartamenti e dell'annuo reddito di L. 2,000 circa, e

Due CORPI di CASCINA si uniti che separati, l'uno con fabbricato civile, di ett. 30, are 40 (giorn. 80) tra vigne, campi, prati e boschi, poche miglia distante da detta città.

Dirigersi, in Torino, dal causidico collegiato Cucchi-Boasso — in Alba, dal causidico collegiato Tommaso Giuliano.

INCANTO VOLONTARIO

di eleganti mobili, cioè, sofa, sedie, tavole, tête-à-tête, coucheuses, consoles, cassettoni, ecc.

Mercoledì, 14 corrente, e nei giorni successivi, al terzo piano della casa num. 4, via del Monte di Pietà, dalle ore 9 mattina al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

C. Gagna *Estim. giurato.*

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA DELLA SCUOLA SUP. DI FARMACIA, PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, è il medicamento il più generalmente impiegato, per combattere le **Malattie del Cuore** e le **Idropisie**, dai più illustri medici francesi, fra i quali citeremo i sigg. professori **Andral, Bouillaud, Fouquier, Marjolin, Robert, Rostan**, ecc., i quali hanno riconosciuto la sua costante efficacia contro tali affezioni. Esso calma prontamente le più vive *palpitazioni*, e colla sua azione esso fa sparire prontamente un' *idropisia*. — Infine esso viene adoprato col medesimo successo contro le **affezioni del petto** (*Raffreddori, asme, catarri, bronchite*), che esso guarisce o calma in pochi giorni.

L'immenso successo ottenuto dallo **Sciroppo di Labélonye**, ha eccitato la cupidigia dei contraffattori, sopratutto all' Estero. Essi hanno imitato le antiche *marche di fabbrica* del signor Labélonye per vendere sciroppi inerti o male preparati.

Onde impedire quest' abbuso, ogni bottiglia del **suo sciroppo** *sarà ricoperta d' etichetta colorite inimitabile, e suggellata con una fascia turchina firmata dall' Inventore.* Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e da un' altra *in Francese* col bollo governativo sulla sua firma.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Casalnuovo*, Bolca. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaro — *Santhià*, Aimonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

NOTA

Con atto 26 novembre 1856, ricevuto Turvano, trascritto a Pinerolo il 18 dicembre susseguito, la signora contessa Adelaide Morelli del Popolo, nata Castellani del Merlani, dimorante a Torino, comperò al prezzo di L. 1,800 dalli signori caus. coll. Gioanni e Giuseppe, fratelli Thomitz, un prato in territorio di S. Dalmazzo, frazione e borgata di None, regione Basse delle Ale, di are 110, distinto in mappa al n. 421, coerenti a tre lati la compratrice, e nell' altro lato il signori conte Piossasco di None e Vallino.

Turvano not. coll.

NOTA

Con sentenza 31 marzo 1856, il regio tribunale provinciale di Torino, ad instanza del sig. Giuseppe Consul, venne autorizzata la subasta in due lotti degli stabili propri di Carlo Antonio Rosazza, consti in un corpo di casa posto nel Borgo Po di Torino, via S. Mauro, porta num. 10, segnata in mappa nel piano primo dell'isola quarta intitolata S. Evasio, coi numeri 37, 38, 40 e 43; e nel secondo e terzo piano di altra casa, posta in questa città, via Santa Teresa, porta num. 12, distinta nei piani I, e N della mappa dell'isolato ventesimo, intitolato S. Eusebio, coi numeri intieri 73, 80, 81, 84, 85, 86 e parte del num. 74 colle servitù attive e passive e diritti inerenti, ed alle condizioni ed offerte dal sig. instante proposte, si e come trovansi ampiamente descritte nella perizia del geometra Mussone 24 luglio 1854 e bando venale 2 gennaio corrente, a cui la presente nota si riferisce, che si rendono ostensivi nell'ufficio del causidico coll. Carlo Gandolfi, in Torino, via Stampatori, n. 14, 2° piano.

Che con sentenza del 20 dicembre testè scaduto del predetto tribunale, sull'instanza dello stesso signor Giuseppe Consul, venne fissata l'udienza del 10 marzo prossimo venturo per l'incanto dei beni sudescritti e nella conformità sopraciatata.

Torino, li 6 gennaio 1857.

Parodi sost. Gandolfi.

NOTA

Il segretario del tribunale prov. d'Alba rende noto al pubblico, che li stabili consistenti in case, campi, alteni, pineti e roccie, posti sul territorio di Lequio, descritti in bando venale del 12 novembre ultimo, di cui puossi aver visione nella segreteria di questo tribunale, e nell'ufficio del causidico collegiato in questa città Maurizio Mangiardi, esposti in vendita ad instanza di Pietro Porta, dimorante in Alba, contro il fratelli Saglietti Giuseppe e Francesco, in 2 lotti, sulli prezzi di L. 300 il primo, e di L. 70 il secondo, vennero con sentenza di detto tribunale del giorno di ieri deliberati per tali prezzi allo stesso creditore instante, per mancanza d'oblatori.

Il termine per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto qualora venisse autorizzato, scade con tutto il 22 andante.

Alba, li 8 gennaio 1857.

Marchisio segr.

NOTA

Rosa moglie di Filiberto Fassio di Montegrosso, Marianna moglie di Andrea Troja di Castiglione, Carolina moglie di Giuseppe Soria, ed Enrichetta domiciliata a Isola, sorelle Fantini, ottennero decreto dal signor giudice presso questo tribunale provinciale, avvocato Carlo Gillio, del 25 novembre ultimo, con cui si dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita volontaria fatta al pubblici incanti di due distinte pezze campo, poste sul territorio d'Isola, una a Luigi Fassone, per L. 880, e l'altra a Pietro Scarabozzio, per L. 473, 35, entrambi di Isola, ed ingiunsero tutti li creditori tanto ipotecarii che non delle dette sorelle Fantini, di presentare alla segreteria del detto tribunale li titoli dei loro crediti in conformità della legge.

Asti, li 30 dicembre 1856.

Pia sost. Grandi.

NOTA

Per instromento 15 settembre 1856, rogato Gianuzzi, il signor Gio. Battista Troja delle fini di Costigliole accompravaun corpo di casa civile e rustica composta di varii membri e sito, posta nel recinto d'Isola, dalle Rosa, Marianna, Carolina ed Enrichetta, sorelle Fantini fu Pietro dello stesso, luogo, mediante il prezzo di L. 8,760 da pagarsi a mani dei creditori delle stesse sorelle Fantini.

Detto instromento venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Asti il 4 dicembre ultimo scorso, al vol. 32, art. 127, per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 8 gennaio 1857.

Pia sost. Grandi.

NOTA

Sull'instanza del sig. Michele Avataneo di Poirino, il sig. giudice presso questo tribunale provinciale, avvocato Brunone Cottalorda, con suo decreto del 2 andante mese dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita forzata delli stabili di Gioanni Seja di Cellarengo, in L. 2,610, e quindi ingiungeva li creditori dello stesso Seja a presentare li loro titoli di credito alla segreteria del detto tribunale, giusta il disposto della legge.

Asti, li 8 gennaio 1857.

Pia sost. Grandi.

AVIS JUDICIAIRE

Dans la cause de subhastation poursuivie par le procureur collégié Simon Vitta, domicilié à Aoste, contre Jean-Thomas Villaz, fils de feu Augustin, propriétaire, domicilié au même lieu, le tribunal provincial d'Aoste a par son jugement du 27 novembre dernier déclaré l'expropriation forcée des immeubles décrits dans la cédule de citation du 8 même mois.

Et a fixé l'enchère des mêmes biens à 9 heures du matin du 20 février prochain, sur la mise à prix, clauses et conditions exprimées dans le manifeste d'enchère du 13 décembre 1856, autentiqué par M. le notaire et greffier Chantel, en invitant quiconque voudrait les acheter, à se présenter dans la salle des audiences dudit tribunal, à 9 heures du matin du 20 février plus prochain.

Aoste, le 17 décembre 1856.

Cula proc. coll.

NOTA

Sull'instanza di Gabetti Domenica moglie di Francesco Appiani, dal medesimo autorizzata, domiciliata a Bonvicino, avrà luogo il 4 prossimo marzo, nanti il tribunale provinciale di Mondovì, alle ore 10 antimeridi, l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili situati sulle fini di Murazzano, a pregiudicio di Stefano Vigliecca fu Bartolomeo, domiciliato in detto luogo di Murazzano, e si aprira l'incanto diviso in 5 lotti, sul prezzo quanto al 1 lotto, di L. 1,880, quanto al 2 di L. 1,220, pel lotto 3 dit. 300, pel lotto 4 di L. 450, e pel lotto 5 di L. 2,410, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 23 dicembre 1856.

S. Siccardi sost. Bellone.

NOTA

La ditta Israel Treves, la quale fu dal sottoscritti conservata dal 1 gennaio 1855 sin ora soltanto per la liquidazione degli affari che la riflettevano, siccome risulta da dichiarazione da detti sottoscritti fatta presso il tribunale di Vercelli alli 31 dicembre 1854, cesserà dal 1 prossimo gennaio di presentare i medesimi sottoscritti in qualsiasi loro operazione.

Vercelli, li 28 dicembre 1856.

Salomon Treves fu Israel.
Giona Treves fu Israel.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 344, pag. 4, colonna 3, lin. 2 della nota sottoscritta Allara sost. Mariano, a vece di* sentenza *leggasi* scrittura, *ecc.*

(*Segue un Supplimento*)

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 11 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1856**

13 GENNAIO

LOTTERIA

A beneficio dell'Istituto della Famiglia di S. Pietro Apostolo.

Risultato dell'Estrazione seguita addì 29 dicembre 1856, in una Sala del Palazzo Civico.

NB. Due giorni dopo questa pubblicazione si farà la distribuzione dei premi nel locale dell'Esposizione, via al Gazometro, nel già Ufficio del Commissariato di Leva, dalle ore 8 alle 10 del mattino nei giorni feriali, e dalle 8 alle 12 nei dì festivi — Gli oggetti non ritirati entro il termine di 3 mesi dalla data d'estrazione s'intenderanno ceduti a beneficio dell'istituto.

I numeri estratti sono collocati nell'ordine loro proprio e non di estrazione onde agevolare al pubblico la ricognizione dei biglietti vincitori.

Num. estratto	N. d'ordine del premio	Num. estratto	N. d'ordine del premio	Num. estratto	N. d'ordine del premio	Num. estratto	N. d'ordine del premio	Num. estratto	N. d'ordine del premio	Num. estratto	N. d'ordine del premio	Num. estratto	N. d'ordine del premio	Num. estratto	N. d'ordine del premio	Num. estratto	N. d'ordine del premio	Num. estratto	N. d'ordine del premio	Num. estratto	N. d'ordine del premio	Num. estratto	N. d'ordine del premio
16	64	1427	407	2728	1272	4226	978	5356	8	6819	994	8410	855	9552	1181	10918	541	12125	1227	13558	944	14853	859	16224	1175
20	14	1430	495	2742	1066	4227	1492	5359	1243	6854	1222	8419	353	9565	757	10924	458	12141	51	13564	1205	14872	808	16234	650
37	816	1471	1128	2773	3	4241	211	5360	228	6886	59	8420	1141	9570	256	10932	667	12143	415	13646	496	14900	700	16241	466
40	350	1474	1142	2803	648	4247	596	5363	249	6868	396	8424	1075	9577	603	10958	1206	12163	71	13633	1059	14919	130	16256	76
49	806	1475	360	2814	269	4251	195	5379	946	6877	996	8458	883	9601	318	10950	225	12182	144	13688	1184	14921	148	16259	829
54	120	1484	763	2818	385	4263	877	5383	265	6888	63	8473	940	9628	503	10953	92	12240	366	13710	675	14925	123	16268	222
56	1150	1495	649	2836	682	4280	740	5407	472	6889	646	8206	1068	9629	1086	10956	828	12248	1234	13756	1105	14931	181	16281	1004
66	999	1519	142	2839	890	4286	974	5412	571	6890	601	8214	1214	9635	433	10961	257	12249	1265	13770	1157	14933	146	16313	60
79	823	1531	355	2882	844	4289	1038	5443	1108	6914	886	8217	1147	9643	325	10968	409	12222	1257	13793	807	14934	449	16319	1274
96	1034	1542	1061	2910	875	4296	237	5483	25	6929	745	8218	865	9672	1048	10983	977	12235	401	13809	1101	14942	1096	16377	709
120	727	1550	432	2943	1056	4299	456	5497	388	6939	554	8261	749	9676	1229	10987	382	12261	771	13821	1154	14966	196	16387	532
132	990	1569	433	2944	550	4324	659	5503	528	6954	119	8262	1145	9690	1041	10989	604	12264	1254	13854	876	14969	1127	16479	341
148	978	1570	588	2949	963	4327	220	5505	488	6974	878	8274	359	9708	674	10990	206	12278	1097	13858	880	14971	892	16477	344
157	457	1581	180	2959	266	4328	693	5573	9	6988	1182	8292	107	9730	589	10995	1210	12317	1136	13858	880	14971	892	16477	344
190	397	1582	510	2989	840	4337	629	5597	688	6989	187	8341	466	9758	1172	10996	1058	12318	31	13867	767	14972	272	16483	1070
194	1124	1587	459	2990	148	4338	97	5625	19	6992	705	8320	821	9770	1072	11016	725	12326	455	13868	919	14982	349	16496	235
210	888	1596	597	2996	1245	4345	899	5643	724	6994	557	8348	862	9787	551	11031	219	12330	274	13871	766	14989	938	16511	929
217	136	1635	47	3030	699	4359	1159	5649	754	7025	161	8360	736	9789	481	11034	131	12344	519	13883	1036	14991	148	16526	852
219	537	1641	534	3038	1137	4380	516	5654	473	7028	782	8368	636	9802	243	11060	695	12355	306	13885	40	14997	686	16571	304
246	1203	1652	1156	3042	364	4384	1153	5678	694	7037	669	8374	93	9808	384	11071	698	12376	988	13892	795	15020	129	16572	83
249	403	1653	820	3043	1120	4410	85	5697	861	7051	793	8380	357	9836	653	11090	732	12378	885	13894	1264	15025	1208	16601	201
275	764	1658	313	3053	665	4416	694	5699	532	7057	924	8395	70	9854	987	11110	363	12383	475	13897	1043	15040	1233	16608	661
289	1029	1662	1163	3054	247	4424	1462	5712	687	7063	93	8398	18	9856	546	11130	270	12390	1095	13948	425	15067	897	16650	594
332	1126	1665	634	3154	135	4466	510	5716	465	7083	1269	8403	482	9887	1230	11134	339	12392	619	13923	1276	15070	1051	16653	808
357	1247	1669	1000	3163	946	4480	1493	5731	529	7086	701	8442	1088	9916	207	11148	58	12441	387	13934	963	15091	923	16657	1019
427	1013	1708	301	3178	1169	4494	734	5762	690	7092	404	8506	295	9931	1221	11157	328	12469	231	13952	618	15154	584	16659	590
440	1201	1733	574	3180	393	4498	857	5740	643	7109	986	8519	252	9946	616	11158	623	12543	321	13971	751	15193	1158	16669	213
506	309	1735	770	3221	691	4523	982	5759	283	7112	288	8523	66	9984	544	11181	323	12552	376	13976	68	15194	86	16677	585
512	672	1736	959	3234	543	4537	1261	5763	2	7118	216	8525	589	9992	1249	11182	591	12554	980	13988	311	15223	417		
536	125	1758	184	3257	784	4555	1273	5769	394	7128	451	8531	384	9994	908	11184	733	12567	914	13989	797	15239	945		
544	1168	1775	951	3260	769	4561	1240	5772	1052	7146	734	8541	1085	10002	354	11190	155	12581	1232	13993	1193	15268	369		
558	644	1834	1073	3279	609	4565	805	5778	492	7163	593	8569	1146	10008	1002	11199	1046	12584	839	14003	57	15276	935		
559	1254	1848	446	3285	1178	4568	197	5801	775	7165	1133	8623	509	10073	1198	11202	735	12587	563	14012	1213	15281	438		
576	561	1849	448	3299	113	4571	666	5831	224	7188	417	8654	573	10078	967	11217	236	12590	513	14023	398	15283	196		
585	23	1864	790	3311	1113	4581	169	5845	870	7208	29	8663	454	10097	96	11227	1194	12605	238	14047	994	15297	647		
594	1239	1870	344	3315	429	4621	710	5849	1117	7212	1115	8722	42	10108	954	11242	814	12606	789	14067	1098	15306	889		
600	628	1885	1252	3317	65	4629	476	5884	712	7232	907	8741	1145	10109	647	11246	585	12618	357	14068	128	15329	851		
608	1263	1913	579	3329	653	4634	901	5889	856	7251	1174	8746	906	10113	383	11254	898	12634	524	14078	874	15335	762		
635	316	1930	512	3346	825	4645	655	5917	761	7258	755	8766	530	10126	190	11268	470	12648	567	14090	16	15341	490		
646	1202	1937	477	3372	963	4671	714	5947	948	7261	191	8795	188	10165	405	11301	1110	12684	52	14103	592	15351	45		
666	983	1939	1319	3374	635	4674	226	5953	939	7288	278	8807	824	10180	1054	11332	227	12707	515	14112	77	15358	1019		
671	1018	1972	816	3378	1087	4675	576	5962	891	7312	411	8822	308	10185	933	11338	709	12725	846	14114	813	15365	162		
672	329	1980	648	3385	1065	4677	392	5969	135	7319	410	8849	1053	10217	416	11342	427	12730	389	14135	879	15368	906		
681	1214	1984	255	3406	1084	4721	343	5981	595	7327	1251	8859	742	10230	485	11350	1119	12762	291	14192	100	15374	489		
687	794	2007	44	3407	607	4738	298	6009	48	7378	193	8862	163	10233	656	11364	633	12767	322	14209	374	15377	848		
695	118	2021	801	3410	486	4739	458	6018	98	7399	239	8878	653	10255	1432	11367	1226	12771	896	14210	614	15382	911		
707	1256	2028	624	3442	271	4767	1069	6044	347	7400	467	8886	676	10267	41	11373	708	12782	985	14226	1050	15406	1035		
742	246	2037	1461	3474	745	4754	852	6055	38	7407	544	8902	501	10270	421	11400	905	12785	670	14227	472	15411	998		
736	547	2044	453	3475	485	4757	774	6069	1011	7409	942	8917	241	10274	147	11404	461	12792	549	14256	1185	15428	309		
742	573	2046	1017	3476	844	4765	28	6078	760	7424	943	8922	796	10287	703	11469	935	12797	46	14284	1112	15431	79		
773	483	2048	448	3487	837	4782	749	6095	376	7433	422	8932	531	10330	1081	11473	40	12817	772	14291	484	15461	1089		
774	1190	2072	518	3491	1015	4788	402	6140	735	7440	408	8959	1026	10359	280	11492	600	12833	527	14294	500	15487	902		
794	1033	2081	342	3511	1028	4795	412	6146	494	7447	553	8975	773	10368	14	11499	320	12847	1155	14333	1070	15505	786		
799	1014	2086	1116	3515	467	4799	1090	6150	872	7451	319	8990	849	10370	90	11507	637	12851	1125	14335	1140	15531	267		
826	297	2091	953	3526	606	4811	1083	6170	1103	7465	245	9014	1037	10383	668	11523	739	12858	462	14376	720	15573	375		
833	1195	2098	979	3557	578	4825	254	6183	729	7487	819	9021	1016	10407	34	11532	679	12870	33	14379	777	15575	779		
841	1225	2106	1107	3567	910	4840	240	6199	390	7492	552	9041	497	10410	134	11546	586	12889	165	14414	559	15579	894		
849	920	2108	818	3591	282	4844	758	6213	747	7504	365	9043	340	10422	169	11560	581	12896	532	14412	378	15602	205		
855	502	2111	968	3627	1151	4858	1008	6218	737	7517	545	9062	440	10423	43	11580	94	12925	156	14414	106	15618	67		
859	608	2113	717	3657	781	4866	1095	6222	327	7532	778	9075	1091	10435	178	11583	224	12933	175	14421	726	15630	1		
872	1176	2138	936	3679	582	4881	756	6278	867	7559	915	9092	111	10446	950	11590	1320	12950	332	14439	234	15639	1092		
880	1275	2136	1177	3636	433	4882	1059	6305	56	7576	630	9113	434	10452	802	11597	539	12963	460	14443	504	15653	75		
886	333	2141	7	3702	250	4897	1242	6306	1250	7579	1119	9148	930	10453	598	11610	1187	12964	989	14453	487	15646	173		
855	112	2144	296	3705	391	4900	741	6308	203	7590	133	9160	799	10466	612	11611	1102	12981	1021	14455	54	15681	1236		
905	1199	2189	845	3713	82	4908	707	6310	1100	7591	909	9166	1010	10569	696	11638	798	13000	99	14459	1022	15682	171		
944	356	2218	205	3725	1020	4917	154	6335	1237	7598	966	9173	934	10470	738	11663	652	13010	1030	14467	540	15686	1001		
922	785	2214	873	3737	1241	4918	32	6366	84	7615	1200	9179	186	10475	753	11695	709	13013	1246	14483	852	15722	651		
947	399	2217	215	3743	684	4920	657	6374	975	7616	263	9198	456	10491	1191	11728	348	13050	893	14488	137	15724	132		
952	362	2235	854	3746	564	4928	30	6378	1167	7619	1199	9208	1064	10494	957	11738	50	13071	435	14491	1067	15732	1092		
965	926	2238	852	3748	927	4946	279	6388	149	7636	752	9216	243	10496	474	11743	685	13080	1135	14491	504	15653	75		
990	22	2246	505	3767	221	4952	103	6412	1078	7638	678	9219	1238	10511	1063	11766	548	13100	640	14517	1156	15646	173		
1004	871	2255	133	3787	233	4955	1065	6425	1218	7659	925	9233	625	10512	277	11774	281	13110	342	14534	858	15650	122		
1007	368	2256	1235	3792	919	4957	969	6427	426	7683	151	9232	804	10523	159	11776	338	13118	102	14537	62	15839	1248		
1034	263	2260	662	3815	230	4977	1040	6446	43	7667	1006	9233	428	10550	728	11790	224	13151	500	14541	49	15847	419		
1058	921	2269	1434	3818	335	5004	179	6448	697	7686	887	9238	847	10549	35	11800	1274	13168	971	14553	1114	15875	918		
1067	95	2278	992	3827	261	5007	1106	6460	189	7709	199	9241	4	10550	556	11801	937	13174	286	14558	290	15893	706		
1071	55	2280	293	3843	457	5012	24	6493	72	7747	478	9257	81	10559	957	11832	380	13193	1099	14565	981	15894	508		
1095	105	2302	860	3854	469	5020	568	6513	139	7761	479	9277	1057	10573	177	11853	1170	13216	176	14566	626	15906	1179		
1129	1042	2308	377	3905	1089	5039	331	6514	831	7768	1259	9292	783	10578	791	11868	338	13218	809	14570	299	15928	414		
1140	570	2328	863	3908	420	5043	471	6516	1223	7773	810	9318	212	10584	569	11875	800	13229	1260	14576	378	15936	336		
1153	1113	2337	747	3928	1123	5044	853	6524	904	7799	1148	9343	748	10585	248	11878	30	13236	1082	14581	562	15948	1240		
1171	1460	2356	817	3944	1130	5050	334	6538	599	7801	605	9356	287	10630	1444	11880	330	13245	69	14601	763	15951	1003		
1174	89	2366	960	3951	441	5082	575	6541	1027	7811	511	9343	998	10632	124	11893	822	13249	1228	14602	924	15985	1104		
1186	588	2388	724	3962	587	5116	1122	6553	1009	7814	42	9353	273	10655	1152	11899	915	13250	101	14605	1183	15993	768		
1200	833	2412	866	3967	116	5126	300	6565	535	7821	997	9362	121	10659	506	11900	56	13263	451	14608	732	15998	941		
1223	317	2441	882	3974	1079	5146	281	6582	1005	7829	1121	9375	621	10669	28	11902	24	13281	1138	14610	852	16001	713		
1237	826	2450	952	3983	572	5147	126	6589	1165	7867	938	9380	346	10701	1216	11933	891	13292	602	14613	542	16017	1023		
1240	838	2463	680	3987	814	5161	1209	6594	610	7870	264	9405	759	10741	833	11934	704	13302	843	14632	1466	16019	788		
1249	652	2464	170	3994	962	5168	468	6593	143	7891	730	9407	1255	10743	830	11939	632	13317	1060	14640	880	16037	1253		
1275	253	2503	973	3997	307	5184	251	6609	961	7894	91	9418	618	10744	294	11946	756	13407	507	14676	1148	16056	520		
1278	464	2507	792	3998	1141	5185	491	6643	853	7918	370	9427	614	10751	638	11952	358	13423	803	14692	1071	16063	26		
1285	1024	2514	326	4013	1186	5186	430	6648	904	7924	414	9430	214	10762	642	11958	580	13433	645	14697	864	16067	268		
1345	1224	2551	1047	4025	1080	5190	174	6620	110	7931	555	9432	266	10765	233	11982	836	13436	192	14712	442	16084	1258		
1345	285	2554	209	4027	1180	5235	413	6634	127	7933	526	9433	953	10791	577	11993	83	13447	1470	14733	1012	16100	1177		
1348	1129	2563	874	4034	655	5240	152	6636	6	7957	464	9451	1207	10793	584	11997	681	13480	627	14736	547	16126	345		
1353	718	2591	776	4035	746	5255	895	6664	994	7983	1139	9456	276	10800	952	12015	292	13488	182	14749	332	16151	1055		
1356	536	2619	37	4072	741	5260	27	6677	928	7990	15	9476	613	10813	995	12083	1007	13491	1268	14756	1231	16156	660		
1357	1266	2620	664	4080	881	5274	922	6687	1045	7992	917	9477	180	10819	337	12059	1262	13492	17	14764	1032	16157	1175		
1385	198	2633	815	4100	1064	5288	5	6688	1159	7995	917	9478	1247	10851	1035	12068	200	13493	208	14765	827	16179	523		
1387	244	2651	343	4141	787	5312	970	6702	538	7995	386	9483	115	10872	61	12088	835	13505	689	14796	202	16182	20		
1395	964	2659	499	4144	87	5339	1148	6741	558	8030	869	9488	367	10875	205	12099	440	13513	108	14797	1188	16192	677		
1410	780	2680	641	4162	525	5330	1025	6715	74	8073	1131	9489	1074	10897	566	12104	671	13515	225	14808	958	16199	765		
1418	620	2682	73	4190	1215	5343	39	6722	275	8080	634	9512	218	10915	563	12105	1164	13522	1169	14836	229	16218	141		
1426	993	2688	1267	4213	639	5348	259	6779	862	8099	692	9526	715	10916	1077	12119	210	13550	351	14833	373	16220	460		

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del tribunale provinciale di Torino con bando venale del 5 corr. mese di gennaio ha reso noto al pubblico, che alle ore 11 del mattino del 6 prossimo mese di marzo avrà luogo, dinanzi allo stesso tribunale, l'incanto e la contemporanea delibera di un corpo di casa e s'ti annessi, posto il tutto sul territorio di questa città, borgo di San Donato, posseduto attualmente da Angelo Lapiera, debitore espropriato ad instanza del sig. Samuele Nizza.

Torino, li 14 gennaio 1857.

Luigi Tesio proc.

NOTA

Con instromento 29 marzo 1854, rogato Giacomelli, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 7 corrente mese, vol. 430, casella 487, il sig. sacerdote D. Domenico Brunetti fu Domenico, domiciliato in Cirié, accomprava dal signor geometra Alessandro Giorza del fu altro geometra Giacomo, pure ivi domiciliato, per il prezzo di L. 2,064 una pezza campo posta sullo stesso territorio di Cirié, e nella regione Distorba, descritta in mappa alli num. 250, 251 e 251 bis, della sezione C, di are 64, 90, la coerenza a levante la signora Ferdinanda Berutti vedova, tramediante la strada vicinale, a mezzogiorno l'accompratore, a sera Giuseppe Massa, ed a notte la signora vedova Anna Gino.

Torino, il 10 gennaio 1857.

Genibati caus. coll.

NOTA

Il 14 prossimo febbraio, alle ore 10 antimeridiane s'inscrivono i partiti, e quindi alle ore 11 seguirà, avanti il notaio sottoscritto, e nel suo ufficio al secondo piano della casa della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, num. 14, l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, di una casa civile e rustica, giardino ed adiacenze, posti in Truffarello, e proprii delli Anna, avvocato Gaspare, medico Giuseppe, causidico Felice, Giacomo e Margherita Chiora, madre e figli Appendini, che ne richiesero la vendita volontaria agli incanti, ed alle condizioni di cui in relativo editto dell'8 corrente mese, di cui si potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto, e ponendosi detti stabili al prezzo di L. 11,000.

Torino, li 12 gennaio 1857.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Sia noto a chi di ragione, che nel giudizio di subastazione promosso davanti al tribunale provinciale di Torino, ad instanza delli Domenico, Gio. Antonio, Giacomo, Francesco e Tommaso, fratelli Avattanco, Gaspare e Francesco, altri fratelli Avattanco, tutti domiciliati a Santena, contro li Matteo, Maria moglie di Gio. Battista Morlondo, Giuseppa moglie di Giuseppe Dagostino, Giuseppe, Pietro e Felicita, fratelli e sorella Lanza, i tre ultimi quali minori rappresentati dal loro tutore Matteo predetto, domiciliati, i coniugi Dagostino, in Alessandria, e gli altri in Valle Sanglio (Truffarello), in seguito all'aumento di sesto fatto dal signor Tommaso Grosso al primo lotto, e di mezzo sesto dal signor Neirone Antonio al secondo lotto, degli stabili stati deliberati il 26 dicembre prossimo passato, quello a L. 750, e questo a L. 735, all'udienza del 30 corrente mese avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo di detti stabili sull'aumentato prezzo, al miglior offerente, ed alle condizioni designate nel precedito bando venale, e nel nuovo datato 7 corr. gennaio.

Torino, 12 gennaio 1857.

Magliano sost. Gandiglio.

NOTA

Con ordinanza del 3 maggio ultimo proferta dal sig. avv. Gio. Battista Biancio, giudice presso il tribunale provinciale d'Alba, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio di Bergamasco Pietro di Bergolo, e vennero ingiunti tutti li creditori ed aventi diritto alla detta distribuzione, di proporre le loro ragioni di credito e presentare li relativi titoli alla segreteria di detto tribunale entro giorni 30.

Alba, li 9 gennaio 1857.

Moreno caus. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale di Biella del giorno d'oggi, stata emanata nel giudizio di subastazione promosso dalla nobil donna Luigia Ceva di Sucsto moglie Valle, contro Pietro Durando da Ponderano, vennero li stabili infra descritti, deliberati, cioè: il lotto 1 a Derossi Agostino, per L. 4,240, il lotto 2 a Ludovico Azario per L. 400, il lotto 3 alla signora instante, per L. 7,400, ed il lotto 4 a Marco Canepa, per L. 4,810.

Descrizione degli stabili situati a Ponderano.

Lotto 1. Fabbrica civile e rustica con giardino attiguo ed aratorio, di are 12 circa, senza numero di mappa, stato posto all'incanto pel prezzo dalla instante offerto di L. 4,000.

Lotto 2. Campo con viti, regione Roletto, di are 14, 40, all'offerto prezzo di L. 250.

Lotto 3. Campo e prato, regione Ronco, di ett. 4, 6, 70, all'offerto prezzo di L. 3,100.

Lotto 4. Campo con viti, di are 87, 4, regione suddetta, all'offerto prezzo di L. 1,100.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il 24 corr. mese.

Biella, li 9 gennaio 1857.

Bianchi segr.

NOTA

Coll'instromento 13 novembre 1853, ricevuto dal notaio sottoscritto, Barale Stefano fu Gio. Battista, abitante in questo comune, ha venduto a Barale Stefano fu Gioanni gli stabili di cui infra, situati su questo territorio, pel prezzo di L. 60, cioè:

1. Campo nel quartiere d'Aradolo, regione del Telto Barale Soprano, d'are 4, 41, coerenti il compratore, Antonio Barale e la strada detta *la Parletta*;

2. Campo ivi, denominato *Baracon*, di are 3, 80 circa, coerenti Michele Barale, Giuseppe Barale ed il compratore.

Quell'instromento fu trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Cuneo il 12 dicembre 1856, al vol. 27, art. 129.

Borgo S. Dalmazzo, li 9 gennaio 1857.

Notaio Toselli.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto segretario della regia giudicatura di Cossato, in seguito all'aumento del mezzo sesto stato fatto, dietro autorizzazione, dalli signori Lorenzo Ferrero ed Antonio Paschetto per atto del primo di questo mese, al prezzo risultante dal verbale di deliberamento 17 x.bre ultimo scaduto, a favore di Andrea Nicola, degli stabili degli eredi di Giacomo Mino da Cossato, di L. 10,005.

Procedesi di nuovo alla vendita, col mezzo di pubblici incanti, dei due corpi di fabbrica di cui è caso, ed annessi cortile e giardino, della superficie di are 6, 71 e 50, posti in Cossato e sui piazzale del Cantone della Chiesa, fra le coerenze della strada provinciale, della detta piazza, della contrada e degli eredi Sasso, notati in mappa colli numeri 3888 e 3891.

L'incanto seguirà alle ore 2 pomeridiane delli 28 gennaio corrente, avanti l'albo pretorio del comune di Cossato, e sarà aperto sul prezzo offerto di L. 10,838 75, sotto l'osservanza delle condizioni scritte nel relativo bando, ed a termini di legge.

Cossato, li 7 gennaio 1857.

Meynardi segr. del.

NOTA

Sull'instanza del sig. march. D. Casimiro Massimino di Ceva e S. Michele, domiciliato in Torino, il tribunale provinciale di Cuneo, con sue sentenze 25 8.bre e 12 x.bre mesi ultimi, ha autorizzato il reincanto del corpo di casa infradesignato, caduto nella fallita di Giuseppe Dutto, di Centallo, in odio della Catterina Vivalda, di Torino, di cui questa erasi resa deliberataria, ed ha fissato l'udienza del 7 prossimo mese di marzo, ore 10 di mattina, pel nuovo incanto, quale verrà aperto sul prezzo di L. 1542, eccedente 100 volte il tributo regio, dal signor instante offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni nel relativo bando 5 corr. inserti.

Descrizione dello stabile a subastarsi.

Lotto unico.

Corpo di casa posto nel recinto di Centallo, via della Posta, designato al num. 42 della sez. F, di are 2, c. 40, composto: al piano terreno di bottega, cucina, sala, cantina e crottino; al primo piano di 5 camere con balcone in pietra e terrazzo; al 2.o piano di 2 granai ed altro terrazzo, stalla a volta, 2 passi di fenile al di sopra, tettoia a solaio, con altro fenile, corte e pezzo d'acqua viva, coerenti a levante, ponente e notte le pubbliche contrade, ed a mezzodì le sorelle Pezzana.

Cuneo, li 9 gennaio 1857.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

Con instromenti 9 e 16 dicembre 1856, rogato Pasero, il sig. Buzzi Pietro d'Envie acquistò: 1. da Pagge Bartolomeo Antonio fu Domenico di detto luogo, prato su dette fini, regione Vivans, parte del num. 2173 della mappa, di are 38, coerenti Lombardo Stefano, Bertarello Francesco e detto sig. acquistore, al prezzo di L. 1,400; 2. da Morra Antonio, pure di detto luogo, parte prato su dette fini, regione Pornasio, al num. 879 di mappa, di are 22, 84, coerenti il Rivo-Tagliata, già Servi di Maria; parte pur prato, ivi, di are 19, coerenti l'acquistore, Dagatti D. Michele, al prezzo di L. 1,467.

Tali atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 3 gennaio 1857, vol. 20, art. 506 e 507.

Envie, li 9 gennaio 1857.

Not. Pasero.

NOTA

Con instrom. 29 x.bre 1853, rog. Bruno not. coll., residente a Possano, ivi insinuato il 13 successivo gennaio, Gemelli Giuseppe fu Giovanni Battista, dimorante a Fossano, ha venduto alli signori Stefano e sac. Emanuele fratelli Cassino, di Genola, una pezza prato, di giorn. 3, tav. 37, piedi 2, situata sul territorio di Genola, reg. Caffra Sottana, descritta in mappa con parte del num. 2050, 2088 e 3436, per il prezzo di L. 6743, 15.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, il 30 x.bre ultimo scorso, al vol. 27, art. 140 del registro delle alienazioni, e sovra quello generale d'ordine, vol. 254, cas. 743, come da certificato sottoscritto Pean conservatore, che ha esatto L. 36, 10.

Fossano, li 7 gennaio 1857.

Not. G. Donalisio.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì del di 15 scr scorso dicembre, si ordinava, ad instanza della ragion di negozio corrente in detta città di Mondovì, sotto la firma Momigliano padre e figli, la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili propri di Gatto Matteo fu Francesco di Murazzano, con essersi fissata pell'incanto e successivo deliberamento dei medesimi l'udienza che avrà luogo il giorno 6 prossimo marzo.

Gli stabili suddetti consistono in un corpo di casa nel recinto di Murazzano, in alteni, prati, ripe e chiaggie, siduati sul territorio dello stesso luogo, e la loro vendita si farà in sette distinti lotti, ed alle condizioni inserte nel relativo bando.

Mondovì, li 10 gennaio 1857.

Santi sost. Rovere.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì del giorno 13 prossimo marzo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili del quali si ordinava la spropriazione forzata con sentenza dello stesso tribunale in data 20 dicembre or scorso, ad instanza del sig. Bruno Domenico, in odio di Bruno Giuseppe fu Stefano, proprietarii, domiciliati a Farigliano.

Gli stabili suddetti consistono in alteni, campi, prati, e ripe, e sono situati sul territorio dell'anzidetto luogo di Farigliano.

La descrizione poi dei medesimi e le condizioni della vendita trovansi inserte nel relativo bando.

Mondovì, li 10 gennaio 1857.

Santi sost. Rovere.

NOTA

Con decreto del signor avv. Bongioanni, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, delli 5 corrente mese, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 3,850, ricavata dalla subastazione dei beni situati nel capoluogo di Morozzo, seguita in pregiudizio del fallimento di Rostagno Stefano fu Francesco, ivi domiciliato, ad instanza dei sindaci del medesimo Vizio Matteo, domiciliato a Roccadebaldi, e Madonno Carlo, domiciliato a Morozzo, e si ingiunsero tutti e singoli i creditori aventi diritto a concorrere alla distribuzione del prezzo suddetto, a produrre i loro titoli presso la segreteria di questo tribunale provinciale fra il termine di un mese a computarsi dalla significanza del decreto medesimo.

Mondovì, li 10 gennaio 1857.

Garassino sost. Strolengo.

NOTA

Sull'instanza delli Battista, Antonio e Pietro, fratelli Bricco, domiciliati a Lusernetta, l'ill.mo sig. presidente del tribunale prov. di Pinerolo, con suo decreto 6 7.bre u. s. commise l'usciere Felice Chiarmetta per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile nel giudicio di purgazione dagli stessi fratelli Bricco istituito sugli stabili acquistati da Chiaffredo Barale fu Michele di Lusernetta, con instromento 22 gennaio 1856, rogato Gai, pel prezzo di L. 5,000 che li acquistori offersero di pagare ai creditori.

Detti stabili sono situati in territorio di Lusernetta, nelle regioni Malano e Rostagnol, e consistono in fabbricati, corte, giardino, campi, prati e boschi, colle coerenze a levante detti fratelli Bricco, e fratelli Bonnet e di Pietro Martino, a ponente e notte Danno Francesco.

Pinerolo, li 9 gennaio 1857.

Perratone sost. Rol.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 19 prossimo febbraio, ore 11 di mattina, e nel giudicio di subastazione promosso davanti il lodato tribunale dalla signora Teresa Cordero vedova del signor Alessandro Colla, domiciliata in Torino, contro Lorenzo Fiorito, domiciliato sulle fini di Saluzzo, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo dei beni stabili da questi posseduti, situati sul territorio di Scarnafiggi, si è come si trovano ampiamente descritti nel relativo bando venale del 16 dicembre spirante mese ed in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto in L. 5,000.

Saluzzo, li 24 dicembre 1856.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

All'udienza del 3 prossimo marzo del tribunale provinciale di Saluzzo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa con orto unito, situato in Revello, ampiamente descritto e coerenziato nel relativo bando venale del 7 corrente gennaio, in seguito a giudicio di subastazione promosso dal sig. Segre Abram David di questa città contro la signora Gabriella Donadio, vedova Allemandi, domiciliata a Revello, sul prezzo offerto dall'instante di L. 920, e mediante le condizioni nello stesso bando inserte.

Saluzzo, li 10 gennaio 1857.

Barberis proc. coll.

NOTA

Instanti li signori Basilio e Gioanni, fratelli Richetto, domiciliati a Bussolino, ed in odio del Giuseppe Marchetto fu Stefano dello stesso luogo, seguirà all'udienza di questo tribunale provinciale delli 21 febbraio p. v., ore 9 di mattina l'incanto e deliberamento di 11 pezze stabili, prati, alteni, campi, castagnereti ed orto, posti su quel territorio.

Si aprirà l'asta alli prezzi dalli instanti offerti in complesso, ascendenti a L. 530, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui in bando venale delli 13 corrente mese.

Susa, li 22 dicembre 1856.

Bernocco sost. Garelli.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Susa del 28 p. v. febbraio, sull'instanza del sig. Norberto Rosa causidico coll. nella stessa città, si procederà all'incanto in via di subasta forzata in odio di Gio. Battista Periale, come principal debitore, e di Ludovica Gugielmino, moglie assistita ed autorizzata di Stefano Pasquale, come terza possedittrice, e tutti pur residenti in Susa, della casa infra descritta, al prezzo offerto dal signor instante causidico coll. Norberto Rosa, di L. 6,000, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale del 13 corrente dicembre, visibile nella segreteria di detto tribunale, non che in quella del municipio della stessa città di Susa.

Stabile in subasta.

Corpo di casa ossia fabbricato ordinario, composta del pian terreno e sotterraneo, e di due piani superiori, posta in questa città di Susa, via del Valentino, fra le coerenze a mattina il rivo Gelassa, a mezzodì Giacomo Gey, a ponente e mezzanotte la via pubblica, descritta nella matrice alla colonna n. 177, in mappa al num. 258, e nel catasto a carte 168, della superficie di are 2, 59, e quotata per il corrente anno della contribuzione di L. 41, 25.

Susa, li 19 dicembre 1856.

Bernocco sost. Garelli.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che con sentenza d'oggi del tribunale provinciale di Vercelli si deliberarono a favore di Antonia Prevosto, vedova Gianussi di Santhià, gli stabili sottodescritti al prezzo quanto al primo lotto di L. 500, e di L. 25 quanto al lotto secondo, stati detti stabili subastati ad istanza del medico Vincenzo Ferrero da Bianzè, a pregiudicio di Giacomo Ravetto da Santhià, e pei quali aveva il promovente offerto L. 100 pel primo, e L. 25 pel secondo lotto.

Si notifica pure che con tutto il 24 corr. mese va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto a detti prezzi, oppure del mezzo sesto, qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabili deliberati.

Lotto 1. Casa in Santhià, sezione G, numero 12 della mappa, di superficie di metri 28, coerenti Francesco Marchisio, corte e stalla di Giacomo Ravetti, Quattrino Domenica e Giachino Antonio; stalla e corte di metri 47, sezione G, num. 36 della mappa, coerenti Caldera Rosa, strada di circonvallazione, mediante orto, Domenica Quattrino e la corte.

Lotto 2. Prato, ora orto, in territorio di Santhià, num. 602 della mappa, sezione G, coerenti Leone Rosa, la strada di circonvallazione, Quattrino Domenica e Ravetti.

Vercelli, li 9 gennaio 1857.

Notaio Poetti segr.

AVVERTENZA

Ai signori Causidici Coll., Notai, Segretari ed altri, dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiziari nella Gazzetta Piemontese.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti si compiaceranno di darne semplice avviso all'Ufficio delle inserzioni *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della nota da ripetere.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso, e si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

Si avvertono poi i suddetti che i numeri giustificativi della Gazzetta vengono loro spediti *affrancati*: si pregano quindi i medesimi di tosto respingerli ai sottoscritti qualora avvenisse che risultassero assoggettati a sopratassa.

G. Favale e Comp.
Editori della Gazzetta Piemontese

Tip. G. Favale e Comp.

N. 12 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Mercoledì 14 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
13 Gennaio	718 38	717 96	717 94	— 0 5	+ 0 7	+ 1 8	— 1 8	0 0	+ 1 2	E.	E.N.O.	N.O.	Neve	Neve	Neve

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 GENNAIO 1857

Il Num. 1996 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data al Trattato d'amicizia, di navigazione e di commercio conchiuso tra la Sardegna e la Confederazione Argentina e sottoscritto a Paranà il giorno ventuno del mese di settembre dell'anno mille ottocento cinquantacinque, le cui ratificazioni furono scambiate a Paranà addì quattro settembre mille ottocento cinquantasei.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo addì 1 gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute:

Un Trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione essendo stato conchiuso tra la Sardegna e la Confederazione Argentina, e sottoscritto a Paranà addì vent'uno del mese di settembre dell'anno mille ottocento cinquanta cinque:

Trattato del tenor seguente:

Esistendo antiche ed importanti relazioni commerciali fra S. M. il Re di Sardegna e la Confederazione Argentina, egli è conveniente, tanto per fomentare e garantire questo commercio reciproco, come per mantenere la buona e leale intelligenza, che i rapporti attualmente esistenti fra l'uno e l'altro Governo sieno stabiliti con regolarità e confermati da un Trattato d'amicizia, commercio e navigazione. A tale intento hanno nominato a rispettivi loro Plenipotenziari:

S. M. il Re di Sardegna, il sig. Marcello Cerruti Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, Commendatore dell'Ordine del Salvatore di Grecia, Ufficiale dell'Ordine della Legion d'Onore di Francia e di quello di Leopoldo del Belgio; e

L'Eccellentissimo signor Vice-Presidente della Confederazione Argentina, il sig. Giovanni Maria Gutierrez, attuale Ministro degli Affari Esteri del Governo della stessa Confederazione;

I quali, dopo essersi comunicati i rispettivi loro pieni poteri ed averli trovati in buona e debita forma, hanno convenuto degli articoli seguenti:

Art. 1. Vi sarà amicizia perpetua fra S. M. il Re di Sardegna ed i suoi sudditi da una parte, e la Confederazione Argentina e suoi cittadini dall'altra parte.

Art. 2. Vi sarà libertà reciproca di commercio fra tutti i territorii e Stati appartenenti a S. M. il Re di Sardegna, e tutti i territorii della Confederazione Argentina. I cittadini d'ambi i Paesi potranno con tutta libertà e sicurezza approdare col loro bastimenti e carichi a tutti quei punti, porti e fiumi de' loro rispettivi territorii ov'è o sia per essere permesso approdare ai bastimenti e carichi di qualunque altra Nazione o Stato; potranno entrare, fermarsi e risiedere in qualunque parte dei detti territorii rispettivamente; potranno prendervi in affitto ed occuparvi case e magazzini per loro residenza e commercio; potranno negoziare in ogni classe di prodotti, manifatture e mercanzie di commercio legale, e godranno in ogni loro affare della più completa protezione e sicurezza, subordinatamente alle leggi generali ed usi delle due rispettive Nazioni. I bastimenti di guerra d'ambe le Nazioni, i pacchetti postali ed i passeggieri potranno in ugual modo approdare liberamente e con tutta sicurezza in tutti i porti, fiumi e luoghi ove è o può essere permesso d'approdare ai bastimenti di guerra, pacchetti postali o di passeggieri di qualunque altra Nazione. Potranno entrare negli stessi, ancorarvi, rimanervi, raddobbarvisi subordinatamente sempre alle leggi ed usi delle due Nazioni rispettivamente.

Art. 3. Le due Alte Parti contraenti convengono che ogni favore, esenzione, privilegio od immunità qualunque in fatto di commercio o navigazione che una di esse abbia conceduto o possa d'ora innanzi concedere ai cittadini o sudditi d'ogni altro Governo, Nazione o Stato, si estenderanno, in identità di casi e circostanze, ai cittadini dell'altra Parte contraente, gratuitamente se la concessione in favore di quell'altro Governo, Nazione o Stato sarà stata gratuita, o contro un compenso eguale od equivalente se la concessione sarà stata condizionale.

Art. 4. Non s'imporranno alla importazione nei territorii d'una delle due Parti contraenti sulle derrate, prodotti o manifatture dei territorii dell'altra Parte contraente diritti maggiori o diversi da quelli che sono o saranno pagati per simili articoli d'ogni altro estero Paese; nè s'imporranno altri o più forti diritti nei territorii d'una delle Alte Parti contraenti sulla esportazione di qualunque articolo per i territorii dell'altra, che quelli i quali sono o saranno pagati per l'esportazione di simile articolo per qualunque straniero Paese; nè s'imporrà proibizione alcuna sulla importazione od esportazione di qualunque articolo di produzione naturale, industriale o fabbrile dei territorii d'una delle Alte Parti contraenti ai territorii o dai territorii dell'altra, che non si estendano ugualmente a simile articolo d'ogni Paese straniero.

Art. 5. Non s'imporranno nei porti d'una delle due Alte Parti contraenti sui bastimenti dell'altra, altri o più forti diritti per tonnellaggio, faro, porto, pilotaggio o salvataggio in caso d'avaria, o naufragio, od altri gravami locali, che quelli che si pagano negli stessi porti dai proprii bastimenti.

Art. 6. Si pagheranno gli stessi diritti e si concederanno le stesse rimesse e premii alla importazione od esportazione di qualunque articolo al territorio o dal territorio del Regno di Sardegna al territorio o dal territorio della Confederazione Argentina, sia che la detta importazione od esportazione si faccia con bastimenti degli Stati Sardi o con bastimenti della Confederazione Argentina.

Art. 7. Ambe le Alte Parti contraenti convengono in considerare e trattare siccome bastimenti degli Stati di S. M. il Re di Sardegna e della Confederazione Argentina tutti quelli che provveduti dalle Autorità competenti di patente e passavanti in debita forma, possano, secondo le leggi o regolamenti in allora vigenti, essere riconosciuti pienamente e *bona-fide* come bastimenti nazionali del paese cui rispettivamente appartengono.

Art. 8. Tutti i commercianti, comandanti o capitani di bastimenti ed altri nazionali de'dominii di S. M. il Re di Sardegna avranno piena libertà nei territorii della Confederazione Argentina di trattare da per sè i proprii affari e commetterli alla direzione di chi loro piacerà, come sensali, fattori, agenti ed interpreti, e non saranno obbligati ad adoperare per tali funzioni altre persone che quelle adoperate dai cittadini della Confederazione Argentina, nè di pagar loro altro salario o mercede che quella pagata in casi consimili dai cittadini della Confederazione Argentina.

Sarà accordata assoluta libertà in ogni caso al compratore e venditore di trattare e fissare il prezzo come più loro piace di qualunque effetto, genere o mercanzia importati od esportati dalla Confederazione Argentina, sotto l'osservanza delle leggi ed usi stabiliti nel Paese. Gli stessi diritti e privilegi si godranno sotto ogni rispetto nei territorii degli Stati di S. M. il Re di Sardegna dai cittadini della Confederazione Argentina.

I cittadini e sudditi delle due Alte Parti contraenti riceveranno e godranno reciprocamente piena e perfetta protezione per le loro persone e proprietà, ed avranno franco e libero accesso ai Tribunali di giustizia nei rispettivi paesi per proseguire e difendere i loro giusti diritti, ed avranno nel tempo stesso libertà d'impiegare in ogni caso quegli avvocati, procuratori ed agenti che loro meglio piacerà, e vi godranno a questo rispetto gli stessi diritti e privilegi che i cittadini o sudditi nazionali.

Art. 9. In tutto ciò che si riferisce alla polizia dei porti, al caricamento e scaricamento dei bastimenti, alla sicurezza delle mercanzie, beni ed effetti, all'acquistare e al modo di disporre della proprietà di qualunque sorta e denominazione, sia per vendita, donazione, permuta, o testamento, o in ogni altra maniera, come pure all'amministrazione della giustizia, i cittadini e sudditi d'ambe le Parti contraenti godranno reciprocamente degli stessi privilegi, prerogative e diritti dei cittadini o sudditi nazionali, nè saranno gravati per alcuno di tali titoli di oneri o diritti maggiori di quelli che pagano o possano pagare i cittadini o sudditi nazionali, sottomettendosi sempre reciprocamente alle leggi e regolamenti d'ambi i Paesi.

Art. 10. Se qualche cittadino d'una delle due Parti contraenti morisse *ab intestato* in alcuno dei territorii dell'altra, il Console Generale, Console od Agente Consolare della Nazione a cui appartenga il defunto, o in loro assenza il rappresentante del detto Console Generale, Console od Agente Consolare avrà il diritto d'intervenire nel possesso, amministrazione e liquidazione giudiziale dei beni del defunto in conformità delle leggi del Paese in beneficio dei suoi creditori ed eredi legali.

Art. 11. I cittadini degli Stati Sardi residenti nella Confederazione Argentina ed i cittadini della Confederazione Argentina residenti negli Stati di S. M. il Re di Sardegna saranno esenti da ogni servizio militare obbligatorio sia per mare che per terra, come pure da ogni imprestito forzoso, requisizioni od esazioni militari, nè saranno obbligati sotto alcun pretesto a sopportare qualsiasi tassa ordinaria, requisizione od imposizione maggiore che quelle che subiscono o pagano i cittadini o sudditi delle due Alte Parti contraenti rispettivamente.

Art. 12. Ognuna delle due Alte Parti contraenti potrà per la protezione del proprio commercio nominare dei Consoli da risiedere in qualunque dei territorii dell'altra Parte; però, prima che entrino in funzioni come tali, dovranno essere approvati e riconosciuti nelle forme usuali dal Governo presso cui sono accreditati. Ognuna delle due Parti contraenti potrà eccettuare dalla residenza Consolare quegli speciali punti che crederà conveniente di eccettuare.

Gli archivii e le carte dei Consolati dei rispettivi Governi saranno inviolabili, e nessun Magistrato od Autorità locale potrà sotto alcun pretesto impadronirsi dei detti archivii o carte, o prendere la minima ingerenza negli stessi.

Gli Agenti diplomatici e Consoli della Confederazione Argentina godranno nei territorii di S. M. il Re di Sardegna di tutti i privilegi, esenzioni ed immunità che sono accordati agli Agenti d'ugual rango della Nazione la più favorita, ed in ugual modo gli Agenti diplomatici o Consoli di S. M. il Re di Sardegna nei territorii della Confederazione Argentina godranno colla più scrupolosa reciprocità di tutti i privilegi, esenzioni ed immunità accordati o da accordarsi al Diplomatici e Consoli della Nazione la più favorita.

Art. 13. Per maggiore sicurezza del commercio fra il Regno di Sardegna e la Confederazione Argentina, si conviene che, se per avventura sopravvenisse disgraziatamente qualche interruzione delle amichevoli relazioni di commercio o una rottura fra le due Alte Parti contraenti, i cittadini di qualunque di esse residenti nei territorii dell'altra avranno il privilegio di rimanervi e continuarvi il loro traffico, occupazione od esercizio senza interruzione alcuna, fintantochè si diportino tranquillamente e non offendano le leggi del paese in modo alcuno, e i loro beni e proprietà affidati sia ai particolari, sia allo Stato, non anderanno soggetti a confisca o sequestro, nè ad altra qualunque passibilità che quelle cui soggiacerebbero simili beni e proprietà appartenenti ai cittadini o sudditi dello Stato in cui esistono i loro proprietarii.

Art. 14. Il presente Trattato durerà il termine di dodici anni, a datare dal giorno dello scambio delle ratificazioni, e sarà ratificato dalle due Parti contraenti, e le ratificazioni saranno scambiate entro dieci mesi, o prima se fosse possibile, nel luogo di residenza del Governo della Confederazione Argentina.

In fede del che i Plenipotenziarii rispettivi hanno firmato questo Trattato, e vi hanno apposto i loro sigilli.

Dato nella città di Paranà, capitale provvisoria della Confederazione Argentina, addì ventuno del mese di settembre dell'anno del Signore mille ottocento cinquantacinque.

Firm. MARCELLO CERRUTI *Firm.* GIOVANNI MARIA GUTIERREZ.
(*L. S.*) (*L. S.*)

Noi, avendo veduto ed esaminato il qui soprascritto Trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione, ed approvando tutte le stipulazioni contenute nei quattordici articoli che lo compongono, l'abbiamo accettato, ratificato e confermato, come per le presenti firmate di Nostra mano dichiariamo che l'accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo d'osservarlo e di farlo inviolabilmente osservare. In testimonianza di che Noi abbiamo fatto apporre alle presenti Lettere di ratificazione il Gran Sigillo delle Nostre Armi.

Dat. dal Nostro R. Palazzo di Torino, addì cinque del mese di maggio dell'anno del Signore mille ottocento cinquantasei.

VITTORIO EMANUELE.

Da parte del Re
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
CIBRARIO.

Per copia conforme all'originale
Il Segr. Gen. del Ministero degli Affari Esteri
DI SALMOUR.

Il Num. 1998 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visto il messaggio della Camera dei Deputati in data d'oggi, col quale annunciansi nuovamente vacanti i Collegi Elettorali di Quarto, Iglesias e Busacchi nella Sardegna, non che quello di Cavour;

Viste le leggi 17 marzo 1848, 19 gennaio 1850 e 27 gennaio 1856,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I Collegi Elettorali di Quarto N. 183, d'Iglesias N. 193, di Busacchi N. 202, non che quello di Cavour N. 24, sono convocati, pel giorno 2 prossimo febbraio quest'ultimo, e pel dì 5 i tre primi della Sardegna, onde procedere ad una nuova elezione del loro deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel successivo dì 4 quanto al Collegio di Cavour, e nel dì 11 per quelli di Sardegna.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 11 gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., con Decreti delli 4 corrente, ha degnato conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro della Istruzione pubblica, la croce d'ufficiale al CAV. Filippo Demichelis, professore emerito d'anatomia nella R. università di Torino;

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, la croce di cavaliere al sig. Domenico Matta, direttore demaniale a Cuneo.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 13 *gennaio* 1857.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale di Milano* in data 12 gennaio:

S. M. I. R. Ap. con sovrana risoluzione in data di Brescia 11 gennaio, si è graziosamente degnata di concedere a 119 comuni di quella provincia il totale condono del residuo importo di austriache L. 1,087,801, da loro dovuto per sottoscrizione al prestito nazionale.

ILLIRIA

TRIESTE, 10 *gennaio*. Questa mattina giunse qui da Vienna S. E. il signor ministro delle finanze barone di Bruck onde recarsi a Milano. Si recano pure a Milano per la via di

www.internetculturale.it

Gorizia, le loro eccellenze il signor ministro degli esterni, conte Ruol-Schauenstein, ed il ministro dell' interno barone di Bach.

S. E. il ministro barone di Bach giunse ieri sera a Gorizia e ricevette tutte le autorità. La prefata eccellenza sua visitò questa mattina tutti i dicasteri e pubblici stabilimenti e si recò, ad un'ora pomeridiana, unitamente a sua eccellenza il signor luogotenente alla volta di Gradisca onde visitare quegli ergastoli e continuare poi il viaggio per Cormons a Udine (*Osserv. Triest.*)

FRANCIA

PARIGI, 10 *gennaio*. Fin dalle 8 antimeridiane d'oggi i distaccamenti dei varii corpi di truppe che dovevano far parte del funebre corteo, erano giunti ai posti che erano stati loro assegnati nei dintorni dell'arcivescovado.

Le spoglie mortali del prelato erano state deposte ieri sera in un feretro composto di tre casse. La prima, tappezzata di raso bianco, racchiude il corpo del venerabile arcivescovo vestito de' suoi abiti pontificali. Ognun sa che gli abiti e la mitra bianca che ha in capo, sono quelli che l'arcivescovo portava in Roma nel giorno della proclamazione del domma dell'immacolata Concezione, e che prima di morire egli aveva manifestata la volontà di essere sepolto rivestito di quegli abiti.

Il feretro di abete è fasciato di una seconda cassa di piombo, la quale è coperta di una terza cassa di legno di quercia avviluppata di velluto violetto.

Alle 8 e un quarto i vicarii generali capitolari ed i canonici titolari della Chiesa di Parigi erano all'arcivescovado per prendere il corpo, che è stato deposto nel carro funereo. Questo procedeva verso la cattedrale nell' ordine seguente:

Un distaccamento di guardie di Parigi; un distaccamento del reggimento delle guide; un battaglione di gendarmeria della guardia imperiale; un battaglione del 7 di linea; sei carrozze di lutto, nelle quali erano i membri del capitolo metropolitano; i chierici portanti le insegne arcivescovili coperte di velo nero: il carro funereo, tirato da sei cavalli neri, guidati a mano, il quattro lembi della coltre erano sostenuti dai signori Faudet, curato di Saint-Roch, da Borie, curato di Saint-Etienne-du-Mont, il curato della chiesa di Sainte-Valère ed il curato di Saint-Augustin.

Dietro al carro un servitore in livrea nera, portante le insegne equestri del defunto, e seguito dalla casa dell'arcivescovo;

I membri della famiglia del prelato in gran lutto;

Una folla considerevole di persone appartenenti a tutte le classi della società, tra le quali si osservavano molti marini ed ufficiali di mare, ufficiali e soldati dell'esercito, e principalmente di feriti della Crimea portanti la medaglia militare, confusi tra donne, Fratelli della dottrina cristiana ed operai.

Venivano poscia: un battaglione del 20 di linea preceduto dalla sua banda musicale; la carrozza dell'arcivescovo; una carrozza di cerimonia collo stemma dell'imperatore, nella quale erano il duca di Bassano, gran ciamberlano ed un aiutante di campo dell'imperatore; una carrozza del principe Girolamo; una lunga fila di carrozze di lutto. Facevano alla quattro compagnie scelte dell'11, del 20 e del 40 di linea. La marcia era chiusa da uno squadrone di dragoni.

I due distaccamenti della guardia avevano alla testa le loro bande musicali, che eseguirono sinfonie funebri durante la marcia del corteo.

Nella chiesa si trovavano già disposte, secondo l' ordine del cerimoniale, le autorità civili e militari della città di Parigi, il maresciallo comandante dell'esercito, il prefetto di polizia, il prefetto della Senna, senatori, deputati, consiglieri di Stato, ecc., come pure molti personaggi cospicui francesi e stranieri.

Il principe Girolamo e il principe Napoleone erano rappresentati da due aiutanti di campo, e la principessa Matilde da un cavaliere d'onore.

Tutto il clero delle varie parrocchie della diocesi, i superiori, il direttore e gli allievi del gran seminario diocesano, i superiori e direttori degli altri seminarii, ed i membri delle varie comunità religiose si erano recati direttamente alla chiesa metropolitana, ed occupavano nel coro i posti assegnati.

Al suo arrivo dinanzi all' atrio della cattedrale, i canonici titolari ed onorarii della Chiesa di Parigi ed i curati della diocesi, preceduti dalla croce del capitolo, sono venuti a ricevere il corpo, che fu trasportato sul catafalco, e tosto la cerimonia incominciò.

La messa è stata detta da monsignor Allou, vescovo di Meaux, il più anziano dei suffraganei dell'arcivescovado di Parigi, assistito dagli altri vescovi suffraganei. Dopo la messa si fecero le assoluzioni, recitate successivamente da tutti i vescovi suffraganei.

La gran campana di Nostra Donna, e quelle delle varie chiese di Parigi suonavano a distesa nel momento dell' assoluzione. Durante la cerimonia si trassero tre salve di 5 colpi ciascuna sul terrapieno che prospetta l'isola Saint-Louis.

Alle 3 il capitolo metropolitano si riunì per cantare i vespri dei morti, e dopo quest'ufficio il corpo fu calato nel sepolcreto degli arcivescovi.

La famiglia di monsignor Sibour, cedendo alle istanze del curato di Saint-Etienne-du-Mont, ha risoluto che il cuore dell' arcivescovo di Parigi sia depositato in quella chiesa.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

Stamane Verger è stato estratto dal carcere Mazas, e condotto al carcere di giustizia della *Conciergerie*; fu posto nella cellula precedentemente occupata da Pianori, e nella quale è guardato a vista.

Si crede ch'egli sarà giudicato nei primi giorni della seconda sessione delle Assise della Senna, che si apre il 16 di questo mese. Tuttavia il giorno dell'apertura dei dibattimenti non può ancora essere definitivamente fissato in questo momento, poichè solo ieri nel pomeriggio l'ordinanza di rinvio e l'atto d' accusa sono stati significati a Verger, ed ognuno sa che, a tenore del Codice criminale, l'accusato ha cinque giorni per appellarsi in cassazione contro l'ordinanza di rinvio. Questi giorni spirano al 14 del corrente.

— Il decreto del 14 aprile 1855 aveva aumentato l'Accademia delle scienze morali e politiche d'una sezione nuova, la sezione politica, amministrazione e finanze.

Il *Moniteur* di stamane pubblica un decreto del 7 gennaio, che si può considerare come il complemento di quello del 14 aprile. L'Accademia che aveva dopo quel decreto sei sezioni, non contava però che 5 accademici liberi; inoltre, la sezione nuova non aveva membri corrispondenti.

Il decreto del 7 gennaio ha creato all'Accademia delle scienze morali e politiche un sesto posto, d'accademico libero e 7 posti di corrispondenti.

BELGIO

BRUXELLES, 9 *gennaio*. Oggi nella tornata del Senato, il signor de Renesse ha fatto il rapporto della Commissione incaricata di esaminare la legge sull' entrata e sull'uscita delle derrate alimentari. Il rapporto conchiude rimandando al 1_5 di luglio la proroga della proibizione di uscita delle derrate che la Camera dei rappresentanti aveva limitata al 15 febbraio. Se questo emendamento è adottato dal Senato, la legge dovrà tornare alla Camera per subirvi una nuova discussione.

Il Senato procedette quindi all'elezione di un vice-presidente in surrogazione del signor Wyns de Raucourt, deceduto. Il conte de Coghen (destra) è stato eletto con 25 contro 14 voti, stati dati al barone di Tornaco (sinistra) (*Havas*).

ALEMAGNA

Scrivono da Vienna 6 gennaio al *Moniteur Universel*:

L'opinione pubblica si è molto occupata in Austria come nel resto dell'Alemagna dei lavori della Conferenza monetaria che si è riunita ultimamente a Vienna. Credo adunque dovervi trasmettere alcune informazioni sommarie intorno alle deliberazioni di questa assemblea e a' suoi sforzi per portar rimedio all'ordinamento sì difettoso del sistema monetario dell' Alemagna.

La Conferenza di Vienna ha riassunto i suoi studi e le sue discussioni in uno schema di trattato destinato ad essere posto in pratica nel 1857. Colpita dagl'inconvenienti della diversità estrema delle monete alemanne che cambiano per così dire ad ogni frontiera di titolo e di valore, essa ha dovuto intendere anzitutto a modificare uno stato di cose tanto incomodo quanto nocivo alla libertà delle transazioni. Quindi essa ha preso per base del nuovo ordinamento che si propone di sostituire all' antico, *l' unità monetaria alemanna*. Ecco in poche parole le disposizioni secondarie che nel progetto di trattato stato adottato dalla Conferenza monetaria si aggruppano a questo primo principio.

Il peso e la lega delle monete riposeranno sulla base decimale: la libbra del peso di 500 grammi servirebbe di punto di partenza a tutta la moneta d'oro e d'argento, e si suddividerebbe in millesimi con una gradazione decimale. La moneta d' argento sarebbe conservata e la libbra d'*argento fino* corrisponderebbe a 30 talleri nell' Alemagna settentrionale, a 45 fiorini di *moneta austriaca* nell' Austria e nel principato di Lichtenstein, e a 52 fiorini 1_2 di *moneta dell' Alemagna meridionale*. Questa divisione sarebbe negli Stati rispettivi il *piede monetario del paese*. Il valore dei nuovi talleri e dei nuovi fiorini del Sud non sarebbe *diminuito* per rapporto alle antiche monete corrispondenti che di 1_{1000} di tallero e di 1_{1000} di fiorino o di 1_2 circa sino a 3_4 di *pfenning*.

Il *nuovo fiorino austriaco* sarebbe di 1_{20} circa più leggero che l' antico.

Gli Stati contraenti non conierebbero per l'avvenire che monete corrispondenti al piede monetario adottato come unità in più piccole suddivisioni delle monete principali sarebbero: 1_{16} di tallero (sul piede di 30 talleri = 5 *silbergroschen*, 1_{14} di fiorino (sul piede di 45 fiorini = 5 *silbergroschen*, 1_{14} di fiorino (sul piede di 52 fiorini 1_2 = 15 *kreuzer* dell' Alemagna meridionale.

Sotto il nome di *vereinsthaler* si conierebbero due monete principali: una sarebbe la pezza di 1 *vereinsthaler*, corrispondente a 1_{30} della libbra d'argento fino col valore di 1 tallero, o di 1 fiorino 1_2 d'Austria, o di 1 fiorino 3_4 dell' Alemagna meridionale; l'altra sarebbe la pezza di 2 *vereinsthalers* con un valore doppio della precedente.

Le monete d'argento dell'Unione, col valore che sarebbe loro attribuito, verrebbero assimilate intieramente, per l'accettazione forzata e pel corso, alle monete nazionali, in tutta la superficie dei paesi contraenti. I medesimi obblighi sarebbero imposti a tutte le casse pubbliche e dovrebbero osservarsi egualmente in tutte le transazioni private.

La lega nelle monete d'argento dell' Unione sarebbe di 900_{1000} d'argento e di 100_{1000} di rame. Giusta questo principio 27 *vereinsthalers* semplici peserebbero una libbra.

Il fiorino austriaco sarebbe diviso in 100 parti: si conierebbero *monete correnti* corrispondenti a 2 franchi, 1 fr. e 1_2 di franco, e *monete di biglione* corrispondenti a 1_{10} e 1_{20} di franco. La pezza di 2 fiorini austriaci corrisponderebbe sottosopra alla pezza di 5 franchi, alla piastra spagnuola (duro) e al dollaro.

Gli Stati contraenti conierebbero egualmente monete d'oro sotto il nome di *corone* e di *mezzecorone*. La prima comporrebbesi di 1_{50}, la seconda di 1_{100} di libbra d' oro fino, con una lega di 100_{1000} di rame e di 900_{1000} d'oro. Il corso di queste monete d' oro sarebbe variabile e per conseguente non se ne potrebbe rendere obbligatoria l'accettazione. Gli Stati contraenti prenderebbero quelle provvisioni che giudicassero loro tornar utili, ma *soltanto in quanto li riguardasse particolarmente*, intorno all'adottazione delle monete d'oro per parte delle casse pubbliche. Ma il corso al quale queste casse le ammetterebbero dovrebbe essere regolato almeno ogni sei mesi.

La Conferenza ha dovuto preoccuparsi eziandio di dar guarentigie sufficienti all' emissione della carta. Giusta il nuovo progetto di trattato, *la carta* dovrebbe riposare sopra un valore monetario e non potrebbe aver corso forzato che allorquando le casse che l'emettessero potessero cambiarla ad ogni domanda colla moneta d' argento.

Il termine stipulato per l'esecuzione del trattato monetario tedesco sarebbe il fine dell'anno 1878.

Il sunto che precede dimostra sufficientemente la semplificazione estrema che il progetto formato dalla conferenza recherebbe nel sistema monetario alemanno. L' opinione pubblica erasi da lungo tempo pronunziata sulla necessità di sciogliere il commercio e le transazioni da ogni sorta pastole le quali nuocìono ad un tempo alla comodità e alla facilità delle comunicazioni. È qua opinione concorde che il progetto di trattato proposto dai delegati che si sono riuniti testè a Vienna sia tale da soddisfare in modo efficace e completo ad un bisogno così urgente e così generalmente riconosciuto in Alemagna.

SVEZIA

STOCOLMA, 2 *gennaio*. La borghesia di Stocolma è stata secondo l' uso ammessa ad offrire il primo di dell' anno alle LL. MM. svedesi e alla famiglia reale un ballo al quale assisteva anche il corpo diplomatico. Il principe e la principessa reale vi si sono mostrati per l'ultima volta in pubblico prima della loro partenza per Cristiania, dove S. A. R. va a riprendere le sue funzioni di vicerè di Norvegia.

L'alta amministrazione e il parlamento svedese hanno perduto uno de' più cospicui loro membri nella persona del presidente della corte dei conti, signor d' Hartmansdorf, morto in età poco avanzata. Il sig. d' Hartmansdorff aveva diretto per lungo tempo la Camera dei nobili come capo del partito conservatore. Quest'Ordine ha deciso di coniare una medaglia onde perpetuare la memoria del trapassato.

(*Monit. Univ.*)

RUSSIA

PIETROBORGO, 2 *gennaio*. La Russia fece già, parecchi anni sono, tentativi presso il governo cinese onde ottenere l' apertura del porto di Canton; ma invano. Ora somiglianti tentativi sono nuovamente ripresi e costituiscono parte della missione di cui è stato incaricato il signor de Kehbindar. Sono qua giudicate di grande importanza le concessioni domandate alla Cina pel commercio terrestre colla Russia; un' importanza eguale ha per gli altri Stati la comunicazione diretta per la via marittima, e ciò dovrebbe essere l'oggetto di sforzi collettivi (Corrisp. *Havas*).

TURCHIA

VOLO, 23 *dicembre*. (Carteggio dell'*Osserv. Triest.*)

Addì 16 corrente, dopo un'ora di notte ebbe luogo sulla frontiera tra la Grecia e la Turchia, in una montagna vicina ad Armirò, uno scontro con una banda di briganti di 72 uomini, aventi per capo un tale Drata, e tra i quali vi sarebbero greci ed albanesi ottomani. Molestati probabilmente in Grecia, vollero varcare il confine per passare in Turchia; ed il mudir di Armirò che venne prevenuto di ciò, vi andò a dirigere una perlustrazione contro quel malfattori mettendosi alla testa di circa 50 albanesi appartenenti al Derbent Agà. Venuto alle mani col briganti che l'attaccarono, gli albanesi lo tradirono e presero altra direzione, abbandonando l' infelice mudir con soli quattro de' suoi. Dopo una coraggiosa resistenza egli venne in fine ferito, ma frattanto un piccolo drappello di soldati ed un caporale ellesi che guardavano il confine, udendo il fragore delle fucilate, vennero in soccorso del mudir ed attaccarono i masnadieri che uccisero il caporale e s' internarono quindi nella Tessaglia.

S. E. Hussni pascià, tosto avuta notizia dell'ingresso loro, si è recato ad Armirò ove sta prendendo delle misure e disponendo delle forze per prenderli.

Quest' oggi furono portate al nostro caimakam due teste che alcuni valachi hanno tagliate questa notte, poco distante dalla città, a due briganti che circolavano in quelle vicinanze.

FATTI DIVERSI

SCOPERTA DI UN QUADRO DEL CORREGGIO A MILANO. — Si legge nella *Gazzetta Ufficiale di Milano*:

Presso privata famiglia trovasi uno dei due quadri descritti dalla *Storia dei Pittori del Vasari*, volume terzo, edizione quinta di Firenze, n. 1771, rappresentante lo *Sposalizio di S. Caterina*, ed un *S. Sebastiano*; uno del Correggio è la copia fatta da Gerolamo dei Carpi il cui abbozzo ritrovasi nel palazzo di Capo di Monte. Il nuovamente scoperto è più alto di quello che si trova nel palazzo del Louvre a Parigi circa un palmo e largo del pari.

Si lascia agli intelligenti il giudizio del vero originale.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Il giorno 3 del corrente passò agli eterni riposi con tutti i conforti della Santa Religione, il prof. cav. Luigi Durantini, illustre pittore romano, consigliere economo dell'insigne e pontificia Accademia di San Luca. Egli era nato nel 1794.

— Son morti in Francia il sig. Manuel, senatore dell'impero, ed in Inghilterra sir E. Filmer, rappresentante del West Kent alla Camera dei comuni, ed uno dei componenti il partito tory.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 14 gennaio.*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Nella seduta di ieri della Camera dei Deputati il Ministro delle finanze ha fatto presentazione dei seguenti progetti di legge:

1. Legge per l'approvazione del Bilancio passivo del 1858;
2. Id. del Bilancio attivo del 1858;
3. Decreto per la riproduzione delle leggi per l'approvazione degli spogli dal 1849 al 1853;
4. Legge per l'approvazione del conto amministrativo dell'esercizio 1854;
5. Id. per l'approvazione di spese nuove e di maggiori spese sul Bilancio 1855;
6. Id. per l'approvazione di spese nuove e di maggiori spese sul Bilancio 1856;
7. Id. per l'approvazione di spese nuove e di maggiori spese sul Bilancio 1857;
8. Id. per la costruzione di una nuova fabbrica delle polveri presso la città di Possano, e per l'autorizzazione della relativa spesa straordinaria di L. 1,800,000;
9. Id. per l'autorizzazione di una spesa straordinaria di L. 123,220 per opere allo stabilimento della fonderia dell'Arsenale di Torino;
10. Legge portante variazione alla tassa sulle vetture pubbliche;
11. Legge portante disposizioni relativamente alle pensioni civili e militari.

Si sono ripetute le votazioni per la nomina di varie Giunte, delle quali verrà in seguito comunicato il risultamento definitivo.

Incominciò la discussione generale del progetto di legge per il riordinamento dell' Amministrazione centrale della pubblica istruzione, intorno al quale presero a discorrere il Ministro della pubblica istruzione, ed i deputati Guillet e Tola Pasquale. Quest'ultimo pronunziò il suo voto contrario.

Parecchi cittadini di Vicenza hanno inviato la somma di L. 500 per la sottoscrizione del cento cannoni d'Alessandria.

Siamo invitati dalla Legazione imperiale di Francia a pubblicare il seguente avviso:

Molte persone si rivolgono quotidianamente alla Legazione imperiale di Francia per petizioni indirizzate alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi, ovvero ad uno dei ministri della M. S. La Legazione imperiale non potrà d'ora in poi incaricarsi di trasmettere queste petizioni al loro destino. Le petizioni perciò, di cui è menzione, dovranno essere inviate direttamente a Parigi da coloro che le hanno fatte. Il presente avviso deve servire di norma per risparmiare pratiche inutili alle persone a cui ciò può interessare.

SOMMARIO POLITICO

La stampa periodica di Londra considera le quistioni orientali come terminate definitivamente. Il *Morning Post* soggiunge, che in seguito al felice scioglimento delle difficoltà insorte intorno alla interpretazione del trattato del 30

www.internetculturale.it

marzo 1856, le relazioni cordiali di amicizia tra l' Inghilterra e la Russia non corrono rischio di scemare.

Il *Constitutionnel* dice che ora è d'uopo pensare alla quistione dei Principati Danubiani: ed il *Siècle* continua a far osservare che la questione italiana è sempre all'ordine del giorno.

Per quanto concerne la vertenza elvetico-prussiana, il *Bund* di Berna dice che una pace onorevole è assicurata.

S. M. il re di Portogallo ha inaugurato la sessione legislativa delle Cortes il giorno 2 del mese corrente con un discorso nel quale ha esclusivamente parlato di argomenti di politica interna.

Il giornale dei *Débats* rende omaggio di lode al discorso pronunciato da S. M. il Re Vittorio Emanuele II nell' inaugurare la sessione del 1857.

La *Gazzetta di Milano* di ieri annunzia, che il giorno 13 corr. le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice d'Austria partirono da Brescia alle ore 8 3/4 antimerid. e giunsero a Bergamo sul mezzogiorno.

— La stessa *Gazzetta* annunzia l'arrivo in Milano del barone di Bruck, ministro delle finanze.

SVIZZERA. Un dispaccio della *Gazzetta Ticinese* in data di Berna 12 reca:

Kern, di ritorno in Basilea, vi fu ricevuto con applausi ed ebbe una serenata. Le sue comunicazioni verbali sono molto favorevoli.

FRANCIA. *Parigi*, 11 *gennaio*. Una decisione del ministro della guerra, del 6 gennaio, determina a 2,000 fr. la somma che i giovani compresi nel contingente della classe del 1856 avranno da pagare per ottenere l' esonerazione dal servizio militare.

Per un'altra decisione della stessa data, la somma che i militari sotto le bandiere avranno da pagare per esser ammessi, se vi si fa luogo, all'esonerazione dal servizio, è fissata a 350 franchi, per ciascun anno di servizio che resta da fare.

Per una terza decisione, i soldati che si ingaggiano di nuovo per 7 anni riceveranno un premio di 1,500 fr.

— Leggesi nella *Gazette des Tribunaux*:

Nell' interrogatorio che subì ieri, Verger, interpellato dal consigliere Bonniot di Salignac, presidente delle assise, per sapere s' egli avesse fatto scelta d' un difensore, ha risposto che non aveva bisogno di avvocato, e che voleva difendersi da per sè. Il presidente gli ha designato come difensore d' ufficio il sig. Nogent Saint-Laurens. Lo avvertì inoltre che aveva 5 giorni per appellarsi contro la decisione della Camera di accusa. L'affare è definitivamente indicato per l' udienza del 17.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 *(mattina)*

(Ritardato per interruzione di linea)

Ieri fu fatta la pubblicazione del matrimonio del conte di Morny colla principessa russa Trobeskoy.

Nulla di nuovo dalla Svizzera. La nota inglese dev' essere giunta il 10. Continuano le probabilità di un accomodamento pacifico.

Parigi, 13 *(sera)*

Berna, 13. Nel messaggio del Consiglio federale si propone l' abolizione del processo e che gli accusati debbano abbandonare la Svizzera fino all'accomodamento definitivo, che sarà sottoposto all' assemblea federale. Le truppe saranno congedate.

Gli ambasciatori di Russia e d'Austria hanno comunicato note identiche a quelle di Francia e d' Inghilterra.

— Oggi la rendita fu più debole in seguito a voci contrarie all'accomodamento.

Credito mobiliare 1405.

Strade ferrate austriache 782.

Manca il corso *Vittorio Emanuele*.

Parigi, 14.

Il granduca Costantino è sbarcato il giorno 12 ad Amburgo. S. A. I. deve, a quanto si dice, recarsi a Parigi.

Si ha da Marsiglia che l'ambasciatore russo ha lasciato Teheran per recarsi a domandare l' effettivo soccorso dello czar.

Ferruck-kan è arrivato a Marsiglia.

INTENDENZA PROVINCIALE DI ALGHERO

Avviso d'asta.

per la vendita di N. 2000 piante di quercia-sughero da recidersi nelle vidazzoni demaniali di Putifigari.

Stante l'aumento del ventesimo, stato presentato a quest'uffizio in tempo utile, sul prezzo risultato dal deliberamento seguito in questo stesso uffizio il 20 dell'u. s. mese di dicembre, il pubblico è avvertito, che nel giorno di lunedì 26 del corr. mese di gennaio, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Intendenza provinciale, ad un secondo incanto per la vendita di

N. 2000 piante di quercia-sughero esistenti nelle vidazzoni demaniali denominate, Campu longu — Monte ispas — Su monte de sa figu — Sos narvones — Su tangarone — Monte majore — Badde majore — Scala mala — Su casteddu — Badde mela; poste nel comune di Putifigari, per il prezzo di L. 8557 50, cui il medesimo ascende in forza del surriferito aumento del ventesimo.

L'asta sarà aperta sulla base di detto prezzo e la vendita sarà deliberata definitivamente a favore dell' ultimo migliore offerente, all'estinzione della candela vergine.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

L'aspirante all'acquisto per essere ammesso a questi secondi incanti, dovrà depositare prima dell'apertura dell'asta un vaglia di lire mille steso su carta da bollo col dritto proporzionale pagabile a vista, rilasciato da persona notoriamente risponsale e per tale riconosciuta dall' ufficio procedente.

Tale deposito potrà anche farsi in numerario, od in cedole del Debito pubblico al portatore, purchè il capitale della rendita non sia inferiore alla somma sovra stabilita.

Dopo 8 giorni dall'aggiudicazione definitiva il deliberatario sarà tenuto a stipulare il contratto, ed a garanzia del medesimo dovrà presentare una malleveria di lire duemila, la quale potrà fornirsi mediante deposito nella tesoreria provinciale d'Alghero, od in cedole del Debito Pubblico nominative.

Il taglio delle piante sarà eseguito nel 1857-1858, prima però che il medesimo abbia luogo, dovranno le piante essere martellate da quelli fra gli agenti dell'Amministrazione forestale, che verranno perciò dalla stessa delegati; ed in tutto il mese di giugno del 1858 le suddette vidazzoni dovranno essere intieramente sgombre tanto delle piante recise, che dei prodotti delle medesime, cioè senza rusca potassa.

Il pagamento del prezzo sarà effettuato nella Cassa delli Insinuatore d'Alghero in due eguali rate, cioè una tosto notificata all'acquisitore l'approvazione del contrato, è l'altra dopo la martellazione.

La vendita s' intende vincolata alle condizioni del capitoli speciali compilati dalla Direzione Demaniale di Sassari, in data del 24 ottobre 1856, dei quali chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questo Ufficio provinciale, non che alla seguente « Siccome il Demanio è in contesa » col comune di Putifigari, onde respingere le pretensioni » di proprietà, che questi immagina di avere sulle cose » esposte in vendita, così il venditore, sebbene sicuro di » sè, e dei suoi diritti, non intende rispondere dei van- » taggi ricevuti dall' effettività del contratto, escluso ogni » rischio o pericolo procedente dall' esito della pre- » fata lite ».

Alghero, addì 4 gennaio 1857.

Per detta Intendenza provinciale
Il segr. G. THERMES.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

14 gennaio 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 50

Fondi Privati

A. della R. N. 1 genn. C. d. g. p. in c. 1343 in liq. 1358 p. 28 febb.

Cassa Com. ed Ind. N. 1. 1 genn. C. g. p. in c. 326 326 in liq. 327 327 327 327 327 327 50 325 50 p. 31 gen. 330 p. 28 febb.

C. della matt. in c. 325 325 324 in liq. 326 50 325 325 325 324 324 50 p. 31 genn.

Ferr. di Novara 1 genn C. g. p. in liq. 679 55 p. 31 genn.

Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. d. m in c. 523 523 523 in liq. 525 p. 31 corr. 528 p. 28 feb.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 53	28 50
— di Genova	78 65	78 80
Sovrana nuova	35 02	35 07
— vecchia	34 65	34 75
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca.*

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 13 gennaio 1857, ricevuto alle ore 10 pom.

	in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 30	67 90
Id. 4 1/2 0/0	93 50	» »	» »
Consolidati Inglesi a mezzo di	» »	93 7/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	93 »	» »	» »
Decorr. 1° genn.	92 50		
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» »	» »

PAVALE Ger.

SULLE PITTURE
di
FRANCESCO COGHETTI DA BERGAMO

—

Lettera

Di Roma, addì 30 dicembre 1856.

Non è impresa da pigliare a gabbo il poter soddisfare al tuo desiderio, ch' io porti cioè giudizio intorno alle opere del pittore Francesco Coghetti da Bergamo, e le ne scriva un elenco. Tu sai quale svantaggio abbiano le arti che tolgono ad imitare la natura, volendo tutti su quelle squadrarti i loro giudizi. Pur troppo siffatti maestri del bello i quali sputano sentenze dal loro tripodi (talvolta miserabili trespoli) si trovano a dovizia. Ma io mi ricordo del detto d'Apelle, nè voglio essere mandato a mazzo colle scarpe, nè intendo pormi al mestiere di lodatore o di censore. Non vi furono dei tristi i quali anteposero un Marini ad un Allighieri, un Borromini ad un Bramante, un Le Brun ad un Buonaroti, e fino un Le Sueur ad un Raffaello? E non vediamo lodare ad ogni piè sospinto le opere le più goffe, deformi e sconce?

Dighuo qual io mi sono delle discipline dell' arte, mi ristringerò a descriverti l' ultimo quadro condotto dal Coghetti, aggiungendo in fine un breve compendio de' suoi lavori.

Questo valente artefice ha operato non poco nell'Alta Italia, quindi tu stesso potrai chiarirti del suo merito, e portarne più competente giudizio.

La tela che ammirasi oggi nello studio di questo valente e modesto pittore, da porsi nella chiesa parrocchiale di Ranica, paesello vicin di Bergamo, rappresenta il martirio dei sette figliuoli di Santa Felicita. Già quattro di cotesti valorosi campioni della fede conseguirono la palma, e tu gli vedi giacere in terra quali sull' innanzi del quadro in bellissimo scorcio, e con le loro tinte livide dar maggior risalto alle altre figure, quali alquanto più indietro. Dalla parte destra il pretore romano sceso dal suo seggio, nè volendo che una debole femmina e quattro suoi figliuoli possano farsi beffe del suo idolo di Marte, che poco lontano si scorge coll'ara fumante, si fa innanzi e pone ogni studio a persuadere la forte donna che abbia insieme col figliuoli superstiti ad adorare il Nume se non ama di essere interamente orbata.

Santa Felicita è posta ginocchioni sur un pianerottolo della scala che conduce all'tempietto del falso Nume, apre le braccia e volge con magnanima rassegnazione e fortezza il capo e gli occhi al Cielo pregando che piova su tutti loro il divino aiuto a meritare l'eterna corona che già si vede pendere sul capo per mano di un angelo.

La scena rappresenta quell' ansia degli animi che in siffatto momento è propria della natura. Tutti pendono dal labbro della Santa. Due figliuoli sono tuttora in compagnia della madre, dei quali uno le si avvinghia al collo e vuolsi strappare da un carnefice, mentre l' altro è a' suoi piedi stringendosi fortemente al fratello, e facendosi velo di esso abbassa il capo per non vedere due teste mozzate al martirizzati suoi fratelli, le quali due manigoldi levano alto con tutto il braccio si per atterrire i superstiti e sì per indurli in un colla madre a rinnegar Cristo. Mentre si commovono gli animi di tutti a questo spettacolo, sul dinanzi del quadro havvi un figliuolo di più provetta età, che dispregiando le blandizie de' suoi seduttori e certo che la grazia divina trionferà in tutta la famiglia, posto ginocchioni, colle mani avvinte dietro e dinudato nella schiena aspetta che il carnefice, che già lo ha afferrato per le chiome colla mano sinistra, gli mozzi colla scimitarra il collo dal busto, nè punta si lascia svolgere alle lusinghe e agl' incitamenti che vorrebbero toglierli di mano il celeste guiderdone. A sì mirabile fermezza della santa famiglia appare sdegnato il sacerdote, il quale vestito di bianchi lini, alquanto indietro nel mezzo del quadro, facendo spiccare per iscuro le altre figure. Si allontana fremente e dispettoso da un luogo ove le arti sue tornarono vane. Compie poi il fondo dalla parte sinistra una specie di loggiato su cui veggonsi alcuni spettatori in sull'alto che assistono con varii affetti a quel tremendo ed insieme sublime spettacolo.

Le figure sono maggiori che il naturale. Ogni cosa vi è condotta con sapere, diligenza e giusta armonia delle tinte, che sono anche a tempo e luogo gagliarde, risentite e delicate. È bene intesa la disposizione de' lumi e dell'ombre, e tanta ne è la maestria, che le figure rilevano a maraviglia dal campo. In somma il quadro mostra benissimo, è veramente bello e degno di un professore che leva sì meritata fama nel bel paese.

Eccoti qui in succinto il catalogo delle principali opere ch'egli condusse sì a olio come a fresco.

Pitture a olio.

1. Per la regina Maria Cristina di Sardegna; Eugenio III papa che veste l'abito di crociato ad Amedeo III di Savoia; figure condotte un terzo del naturale.

2. Nella chiesa di S. Michele nella parte alta della città di Bergamo dipinse S. Michele con varii santi grandi quanto il vivo.

3. Per S. Paolo in Roma: Santo Stefano cacciato dal Sinedrio, figure maggiori che il naturale; quadro allogato nella cappella dedicata al medesimo santo.

4. Alla stessa Basilica fece pure il martirio di S. Lorenzo, tela posta nella cappella ufficiata dai monaci; le figure sono poco maggiori del vivo.

5. Una scena del diluvio per l'Accademia del Messico, di grandezza naturale.

6. Per Calcinate vicin di Bergamo condusse un' Assunta con figure maggiori del vivo.

7. Il cardinale Brignole, ritratto al naturale.

Tralascierò una moltitudine di altri quadretti e ritratti per non essere infinito.

Pitture a fresco.

8. A Portomaurizio l'Ascensione di N. S. Gesù Cristo, figure maggiori del vivo.

9. Ritrasse in figure maggiori del naturale nel duomo di Savona la vita della Beatissima Vergine. Sulla porta è Cristo che caccia i profanatori dal tempio.

Nel presbiterio della stessa chiesa sono due grandi affreschi rappresentanti Giulio II che pone la prima pietra della Basilica Vaticana, e Sisto IV benedicendo da una galea veneta i crociati che fanno passaggio.

10. Apoteosi di S. Alessandro e di tutti i santi venerati nella provincia con una infinità di figure ed angeli maggiori del naturale, nella cupola del duomo di Bergamo.

11. Fece al duca Scotti nella chiesa di sua villa a Oreno vicin di Monza un'Assunta cogli Apostoli quanto il vivo.

12. A Roma nella villa del principe D. Alessandro Torlonia evvi una sala di forma ellittica colle storie d'Alessandro il Macedone, d'un terzo del naturale. Al pian terreno condusse il Parnaso e due lunette colle Grazie che spargono fiori, e le Ore che van leggiadramente danzando, grandi quanto il vivo.

13. Nel palazzo dello stesso principe che trovasi in Roma sulla piazza di Venezia dipinse, nella medesima sala ove trovasi l'Ercole e Lica dell'immortale Canova, l'apoteosi ed altri quadri analoghi al medesimo semideo. Al secondo piano nobile condusse la favola d'Amore e Psiche. Alcune di queste opere sono maggiori del vivo, altre un terzo.

14. D. Carlo Torlonia nella sua villa di Castelgandolfo fece effigiare in due grandi lunette i quattro elementi con figure al naturale e due bassi rilievi di chiaroscuro sull'andare di Polidoro da Caravaggio.

15. Prometeo che invola la scintilla celeste al carro del Sole, di grandezza naturale, e quattro scompartimenti con favole dello stesso Prometeo in piccolo; affreschi condotti nelle sale adiacenti al teatro Tordinona, di proprietà del principe D. Alessandro Torlonia.

Goda pure e meni vanto la città di Bergamo, tanto amica della gloria d'Italia, che uno de'suoi figli mieta applausi e corone, ed io mi reputo fortunato di aver potuto almeno in parte rendere paghi i tuoi desideri. *(Art. com.)*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO. Riposo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Molière — Due goccie d'acqua.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Le fils de monsieur Godard.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Piacenza *Marinella.*

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Luigi Robotti rappresenta: *Riabilitazione.*

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1/2.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita: colle Marion.: *Il vero modo di risuscitare i morti* — con ballo

www.internetculturale.it

BANCA NAZIONALE

Direzione della sede centrale

Si prevengono i signori Azionisti che il Dividendo del semestre al 31 dicembre 1856 è stato fissato dal Consiglio di Reggenza delle due sedi in L. 27 per azione.

A partire dal 15 gennaio corrente si rilascieranno i relativi mandati ai presentatori dei certificati d'Azione.

I mandati saranno esigibili tanto alle due sedi di Genova e Torino, che alle succursali di Nizza, Vercelli ed Alessandria.

Genova, il 9 gennaio 1857.

Cassa di Sconto in Genova

Il Consiglio d'Amministrazione nel giorno 10 corrente ha deliberato che la Cassa predetta darà principio alle sue operazioni il giorno di lunedì, 19 del corrente mese.

Genova, li 12 gennaio 1857.

Il Direttore MONGIARDINO.

Stradaferrata di Pinerolo

Nella sua adunanza di ieri, il Consiglio di Amministrazione avendo fissato a L. 8, 75 per azione, il secondo semestrale riparto, li signori Azionisti potranno riscuotere questo riparto, presentandosi, a cominciare dal 12 gennaio corr., coi loro titoli accompagnati da relativa distinta (*bordereau*) presso la ditta Giuseppe Malan e C., via S. Filippo, n. 44.

Torino, li 6 gennaio 1857.

ANNO II

LA BUONA SETTIMANA

Giornale periodico religioso

Esce tutti i Sabbati dell'anno.

Prezzo L. 3 franco di posta

Dirigersi al tipografi Speirani e Tortone in Torino.

COMUNE DI CRESSA

(Provincia di Novara)

Trovandosi vacante in detto Comune la piazza di Maestra elementare, coll'annuo stipendio di L. 450 oltre l'alloggio gratuito, s'invitano le aspiranti di presentare i loro titoli al sottoscritto, non più tardi del 28 corrente gennaio.

Il Sindaco IMBRICI ANTONIO.

MUNICIPIO DI SALUSSOLA

Trovandosi vacante in questo comune un posto di Medico-Chirurgo condotto, coll'annuo stipendio di L. 800 per la gratuita assistenza dei poveri, oltre a L. 200 per abbuonamenti con varie agenzie che l'attuale Medico dichiara di dividere col nuovo nominando, per cui l'assegno totale sarebbe di L. 1.000, s'invitano perciò gli aspiranti a volerlo far pervenire al sottoscritto i loro diplomi di doppia laurea entro il corrente mese, avvertendo che i candidati dovranno avere 3 anni di pratica.

MASINO *Sindaco.*

FABBRICA

DI

PROFUMERIA SOPRAFINA

Delabrierre Vincenzo

Rue du Bac, 55, a Parigi.

Questa casa, fondata nel 1780, continua a godere la fiducia di una clientela la più distinta tanto in Francia quanto all'estero. Vi si trova un grande assortimento di tutti gli articoli di profumeria e di essenze per fazzoletti. Pomate fine, saponi profumati, siccome anche molte preziose specialità, quali sono la Crema di giglio ed il Sapone di Crema di giglio per la conservazione della pelle; la composizione antiscorbutica pei denti e la pomata Conigeno-Gron per impedire la caduta e lo scolorimento dei capelli.

Commissione — Esportazione.

DA VENDERE IN ALBA

CORPO di CASA a due piani, composto di comodi e signorili appartamenti e dell'annuo reddito di L. 2,000 circa, e

Due CORPI di CASCINA si uniti che separati, l'uno con fabbricato civile, di ett. 30, are 40 (giorn. 80) tra vigne, campi, prati e boschi, poche miglia distante da detta città.

Dirigersi, in Torino, dal causidico collegiato Cucchi-Boasso — in Alba, dal causidico collegiato Tommaso Giuliano.

DA RIMETTERE IN TORINO

NEGOZIO di CARTA ed oggetti di cancelleria, in una delle migliori contrade nel centro della capitale. — Dirigersi all'Agenzia Franchi, piazza Castello, n. 1, piano primo.

AL CAFFÈ BARONE

Si rimette: L'Illustration, Le Siècle, L'Unione.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori porta Susa. — Indirizzo al proprietario, piazza Castello, n. 11, piano terzo.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Tre CAMERE, cameriuo al 1.° piano, e cantina, in Doragrossa, n. 43, in fine del vicolo di S. Simone. — Indirizzo ivi.

Tipografia G. FAVALE *e* COMP.

LA GAZZETTA DEI GIURISTI

pubblica i dibattimenti della causa

DELITALA

Ogni numero Centesimi 10

Ne sono usciti 5 numeri

Prezzo del Giornale per l'annata:

	Torino	Provincie
Serie Unite	L. 24	27
Serie Civile	» 20	22
Serie Criminale	» 8	10

Se ne pubblicano 24 pagine di Civile e 8 di Criminale per settimana, oltre ai Supplimenti Criminali, che vengono distribuiti *gratis* agli associati.

FERROVIA DI NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta d'oggi ha fissato il Dividendo pel secondo semestre 1856 in L. 20. 45.

A partire dal giorno di domani 12 volgente mese la cassa è aperta pei pagamenti.

Torino, li 11 gennaio 1857.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, il termine utile concesso per il versamento della Quinta rata delle Obbligazioni state emesse da questa Società è protratto sino a tutto il giorno 20 del corrente mese.

Torino, li 1° gennaio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

SOCIETA' ANONIMA

per la Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dal Tesoriere della Società in Casale, ditta Calman e Michele Pavia, sarà pagato il semestre interessi maturati al 31 dicembre 1856 sui versamenti dei quattro primi decimi in ragione di L. 4 02 per azione, contro la consegna del relativo *coupon*, a detta epoca da staccarsi dal certificato al portatore o nominativo, che esguendosi senza la presentazione del certificato stesso, dovrà essere controsegnato dal Direttore gerente.

Si fa eccezione per le azioni coi numeri progressivi dal 6663 al 6665, dal 9585 al 9586, 9706, dal 10048 al 10536, dal 10687 al 10736, dal 10762 al 10956, dal 10969 all'11000, le qualihanno una speciale contabilità d'interessi a regolarizzarsi sui singoli certificati.

All'atto del versamento del sesto decimo delle azioni, i rispettivi coupons, anche non controsegnati dal Direttore gerente, saranno ricevuti in Torino dalla ditta Long e Figlio, ed in Vercelli dalla ditta Treves Samuele, cambiavalute, come numerario, nella ragione suindicata di L. 4 02 per azione.

Casale, li 5 gennaio 1857.

Il Direttore Gerente.

L' UFFIZIO

della Compagnia Italo-Franco Britannica, che trovavasi in Torino, via Lagrange, n. 7, è provvisoriamente trasferito in Genova, via Balbi, num. 24.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITA'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. Da Torporcati e Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

OLIO MEDICINALE

DI FEGATO DI MERLUZZO

del Dottore DE JONGH dell'AJA

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale che al pari dell'olio bruno-chiaro del dottore De Jongh abbia in sì breve tempo così altamente interessato il pubblico, non ostante la concorrenza e le pretensioni di altre specie di Olio di Fegato egualmente esibite all'uso della medicina. Non passa giorno che non aggiunga qualche nuova testimonianza medico-scientifica alla sua superiorità. Non ha guari ancora il dottore Lethe by, distinto chimico e medico all'Ufficio Sanitario della città di Londra, fece plauso anch'egli alle lodi tributate all'Olio del dottore De Jongh dai più celebri medici d'Europa. Lo dichiarò puro, senza ombra di alterazione artificiale, e dotato della massima virtù terapeutica. Cosicchè l'azione salutare di quest'Olio e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo nelle affezioni reumatiche, catarrose e gottose, e specialmente in ogni specie di malattie scrofolose, è oggidì generalmente riconosciuta dai più distinti pratici.

Prezzo di ciascuna bottiglia L. 4 50.

Depositi in Torino: Via B. V. degli Angeli, N. 40, piano 3.° — Farmacia *Bonsani*, via Doragrossa, N. 49.

INCANTO

di mobili pignorati

Alle ore 9 del mattino del 19 corr. gennaio, nel locale esercito da bottega da caffè, sotto l'insegna di *Portarico*, situato in Torino, nella sezione Borgo Po, piazza Vittorio Emanuele, casa Francesetti, attiguo alla portina num. 1, verranno aperti gl'incanti degli effetti mobili, d'uso ed esercizio dello stesso caffè, consistenti in divani, tavole a lastra di marmo e non, pendulo, *rideaux*, lumiere, sedie, taburetti ed oggetti di vetro, porcellana, di pacfond, di ferro, latta, legno e consimili, come nel pubblicato tiletto.

Torino, Borgo Po, li 13 gennaio 1857.

Marazio segr.

NOTIFICANZA

Si rende noto a chi di ragione che il sig. avvocato Enea Sironi, già segretario con procura della Ditta Fory e Dalmazzo, cessò di far parte di quella Casa sino dal principio dell'anno corrente, e che cessarono perciò le facoltà di cui era munito.

FORY *e* DALMAZZO *Tipografi-Edit.*

AVVISO

La Direzione della Società Anonima della Strada Ferrata da Mortara a Vigevano avendo eseguito nel giorno 30 corrente l'Estrazione delli numeri delle prime 12 Obbligazioni da ammortizzarsi sulle 2600 formanti il Prestito contratto in dipendenza della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti del 30 gennaio p. p. approvata con R. Decreto 18 febbraio 1856, notifica, che li numeri stati dalla sorte designati sono i seguenti:

1.	Estratto N.	968
2.	—	» 1386
3.	—	» 834
4.	—	» 2455
5.	—	» 1524
6.	—	» 1699
7.	—	» 1185
8.	—	» 2438
9.	—	» 2406
10.	—	» 2572
11.	—	» 1021
12.	—	» 1625

E che li Possessori delle Obbligazioni aventi i corrispondenti numeri possono presentarle dopo il giorno 5 gennaio 1857 tanto alla Banca Cotta in Torino, quanto alla Cassa della Società in Vigevano, dove, ritirate le medesime, verrà fatto loro il rimborso al valor nominale di L. 250 caduna, e pagato l'interesse del semestre scadente col 31 dicembre andante, tanto delle suddette, quanto di tutte le altre restanti Obbligazioni contro rimessione dei relativi *vaglia*, essendo già stato separato dalla somma garantita dal Governo sull'esercizio della Ferrovia il fondo occorrente per tali pagamenti, diffidando in pari tempo che più nessun interesse oltre a quello del detto semestre può essere corrisposto sopra le Obbligazioni già estratte.

Vigevano, li 31 dicembre 1856.

LA DIREZIONE.

IL CAUSIDICO COLLEGIATO

CUCCHI-BOASSO

ha trasferto il suo Ufficio in via del Monte di Pietà, num. 16.

AL CAFFÈ NOVARA

Da rimettere: L'Unione, L'Opinione, L'Armonia, L'Indépendance, Débats, L'illustration *ed* il Fischietto.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolar e

dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso li suddettotrovansi tutti i rimedi specificipiù accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

NEGOZIO

BELLINI E SALA

Dora Grossa, num. 12.

Grande assortimento di MANTELLETTI di velluto e panno, si neri che in colore, di ultimo gusto.

Il noto deposito di TAPPETI *per terra* e *per tavola*, d'ogni grandezza e qualità, venne in oggi aumentato da varie spedizioni fatte da fabbriche estere.

NOTA

Sull'instanza delli signori Francesco Bove e Teresa Dutrovel vedova di Costantino Bove, domiciliati in Alessandria, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 16 scorso dicembre ha ordinato la spropriazione forzata per via di subastazione in odio della signora Luigia Storero vedova di Giuseppe Proto, degli stabili da questa posseduti sulle fini di Torino, e consistenti il lotto primo in una cascina denominata la Spinetta, nella regione del Villaretto, della superficie di ett. 23, 20, 62, ed il lotto secondo in una casa con aia nella regione Ripagliarda, composta di tre camere al pian terreno e quattro al piano superiore, ed ha fissato per l'incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il mattino del 9 marzo p. v.

L'incanto sarà aperto sul prezzo degli instanti offerto di L. 3,200 pel lotto primo e di L. 500 pel lotto secondo, e sotto li patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale in data 5 corr. gennaio.

Torino, li 13 gennaio 1857.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso ad instanza del signor notaio Luigi Losana, domiciliato in questa città, contro il sig. avv. Rodolfo Musso Cambiano, allo stesso domicilio, emanò sentenza sotto li 23 scorso dicembre, colla quale vennero deliberati li stabili di cui nel bando alla medesima inserto ed infradescritti, per il prezzo di lire 21,050 al sig. Bartolomeo Gili, residente a Carignano; con atto delli 5 corrente mese di gennaio il sig. Pietro Peluffo di questa città fece al detto prezzo l'aumento del sesto, su qual somma vengono nuovamente i detti stabili esposti all'incanto per il giorno 2 prossimo febbraio, nanti il tribunale provinciale di questa città; gli stabili cadenti in subasta, situati in territorio di Carignano, consistono in campi con casa rurale entrostante, regione S. Martino, Moncrivello, Mellea o Valsorda e S. Grato, prato e bosco regione Valsorda e Garavella, casa nel concentrico della città di Carignano, il tutto del quantitativo approssimativo di ett. 10, are 20, cent. 98, in mappa al num. 509, 513, 514, 515, 516, 119, 87, 88, 164, 46, 47.

L'incanto si farà in un sol lotto, e verrà aperto sul prezzo di L. 24,560 dal Pietro Peluffo offerto, ed alli altri patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 7 corrente gennaio, autentico Parella sostituito segretario.

Torino, li 13 gennaio 1857.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

Con instromento 11 febbraio 1856, rogato Marietti, il sig. Giovanni Torre, farmacista collegiato in questa città, acquistava dalla signora Felicita Corso vedova del notaio Giovanni Calza, pure di questa città, un corpo di vigna composto di casa civile e rustica, alteni, prati e ripe bosco, nei territori di Castiglione e Cassino, pel complessivo prezzo di L. 17,000.

Tale atto veniva li 7 andante mese trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, al vol. 430, cas. 489, per gli effetti voluti dalla legge.

Torino, li 8 gennaio 1857.

A. Astesano sost. Piacenza.

NOTA

Gaspare Borsello, domiciliato a Leyni, proprietario, in seguito a ricorso presentato a questo regio tribunale provinciale, ottenne sotto il 9 corrente mese decreto col quale venne ammesso alla cessione giudiziaria dei suoi beni, e si mandarono contemporaneamente citare tutti li di lui creditori per comparire avanti il giudice commissario signor conte Nuvoli, il giorno 16 del prossimo febbraio, alle ore 2 pom., a termini degli articoli 961 e seguenti del codice di procedura civile.

Torino, li 14 gennaio 1857.

Chiora Carlo caus. coll.

NOTA

La signora Giuseppa Grassis moglie di Davide Corino volendo nella qualità di erede beneficiata di suo padre Giuseppe addivenire alla vendita ai pubblici incanti degli stabili in tale eredità caduti, otteneva da questo tribunale provinciale decreto sotto il 14 scorso ottobre, col quale veniva autorizzata la chiesta vendita, e venne così fissata l'udienza per l'incanto li 15 passato dicembre:

Essendosi a quest'udienza deliberati gli stabili cadenti in vendita al signor Prospero Vignon, per la somma di L. 3.850, ed essendosi quindi a tale prezzo fatto l'aumento del sesto dal sig. Giuseppe Bertotti, venne così con successivo decreto del 30 detto dicembre fissata l'udienza del 27 corrente per il nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili cadenti in vendita, composti di campi e boschi, situati nei territorii di Rivoli e di Avigliana.

Torino, li 10 gennaio 1857.

Chiora Carlo caus. coll.

NOTA

Il 12 gennaio 1857 fu trascritto nel volume 64, art. 30213 della conservatoria di Torino, atto 24 scaduto dicembre, ricevuto dal sottoscritto, con cui la Società stabilita in Torino di Assicurazione contro la Mortalità del Bestiame, e di Utilizzazione delle Bestie Morte, acquistò dal sig. farmacista chimico Bernardo Alessio Rossi e C., l'edifizio coi fabbricati, cortili, terre coltive, prati e siti annessi, ed adiacenti già ad uso di manifattura di prodotti chimici, sul territorio di Torino, regione Lingotto o Prachiosso, della superficie di are 512, 90, distinto nella mappa coi nn. 141 a 143 della sezione 46.

Benedetto Operti not.

NOTA

L'8 gennaio 1857 fu trascritto nella conservatoria delle ipoteche in Torino, vol. 64, art. 30198, 30199 e 30200, atto ricevuto dal sottoscritto con cui i signori Giovanni e Giuseppe Scavarda fu Giacomo di Torino, vendettero, cioè, al signor Enrico Nasi un prato, di are 54, 73, alla ditta in Torino Calcina e Fassetta un campo, di are 74, 50, ed al signor Blando Giuseppe altro campo, di are 92, 43, posti tali beni sul territorio di Moncalieri, regione Vallere, e descritti nella mappa ivi, cioè la prima pezza al n. 305 parte, la seconda alli nn. 299 e 300 parte, e la terza al n. 172, sez. P.

Benedetto Operti not.

NOTA

Sull'instanza di Giuseppe Belli da Chiavazza, davanti il tribunale provinciale di questa città ed alla sua udienza del 20 febbraio prossimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in via di spropriazione forzata degli stabili posti sul territorio di Zumaglia, descritti nel bando del 10 corrente, autentico Bianchi segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte, e ciò in pregiudicio di Luigi Bona di Giuseppe e Bona Gioanni e Serafino, domiciliati a Zumaglia.

Biella, li 10 gennaio 1857.

Degenova sost. Demattheis.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al n. 6, pag. 1, col. 3 e 4, lin. 2 della nota sottoscritta Not. coll. G. Bejnaudi, vuolsi leggere* Angelo Cavallo *e non* Edoardo, *ecc.*

N. 13 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	40	20

Giovedì 15 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
14 Gennaio	724 06	726 90	727 60	+ 1 8	+ 5 9	+ 6 0	+ 3 0	+ 6 4	+ 3 1	O.S.O.	N.N.O.	O.S.O.	Cop. chiaro	Cop chiaro	Coperto

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 1 e 6 gennaio 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Ribotti di Molières cav. Ignazio	1809 12 9bre	Capitano della R. Casa Invalidi	Guerra	29	9	23	Per demissione dal servizio militare	1856 25 7bre	»	Legge 27 giugno 1850	1400 »	1856 20 7bre
2	Capré de Megève cav. Adolfo (1)	1819 15 marzo	Capitano nel regg. Genova cavall. con grado di magg. nel R. Esercito	id.	29	8	12	Inabilità al servizio effettivo	» 16 9bre	»	Legge 25 maggio 1852	1356 66	» 21 9bre
3	Grosso Matteo	1808 28 febb.	Maresciallo d'alloggio a cavallo nel corpo dei R. Carabinieri	id.	43	9	3	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 30 9bre	»	Legge 27 giug. 1850	675 »	» 11 xbre
4	Oseletto Giorgio	1810 17 magg.	id.	id.	30	6	20	id.	id.	»	id.	630 »	id.
5	Gajero Pietro	1805 10 agos.	Sergente aiutante nel Collegio dei figli di militari	id.	26	4	22	id.	» 7 xbre	»	id.	373 20	» 16 xbre
6	Clerici Giovanni Batt.	1795 4 aprile	Sergente presso la scuola d'equitazione nella R. Acc. militare	id.	36	»	24	id.	id.	»	id.	505 20	id.
7	Trotto Giuseppe	1793 8 luglio	Sergente veterano nella Casa R. Invalidi e comp. Veterani	id.	36	3	29	id.	id.	»	id.	421 »	id.
8	Raviolo Gio. Domenico	1814 17 9bre	id.	id.	24	10	13	id.	id.	»	id.	300 »	id.
9	Ratto Bernardino	1809 14 9bre	Soldato veterano id.	id.	26	10	20	id.	id.	»	id.	215 »	id.
10	Bertetto Michele	1808 28 luglio	Appuntato a piedi nel corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	11	25	id.	» 30 9bre	»	id.	355 »	» 11 xbre
11	Gallo Carlo Antonio	1811 13 marzo	Carabiniere a cavallo nel corpo dei Reali Carabinieri	id.	29	2	16	id.	» 7 xbre	»	id.	256 »	» 16 detto
12	Brun Alessandro	1815 7 luglio	Sottoten. dei bagni marittimi	Marina	29	1	14	id.	» 30 9bre	»	Legge 20 giug. 1851	810 »	» 30 9bre
13	Preve Nicolò (2)	1851 17 giug.	Figlio minorenne del fu Stefano, già marinaro nel corpo R. Equipaggi e di Angela Nicora passata a seconde nozze	id.	»	»	»	»	»	»	id.	204 »	» 26 8bre
14	Belletto Salvatore	1805 5 agosto	Capo cannoniere di 2.a classe nel corpo R. Equipaggi	id.	30	1	15	Anzianità di servizio id. in seguito a sua domanda	1856 30 9bre	»	id.	615 »	» 5 xbre
15	Biaggio Antonio	1803 maggio	Marinaro di 2.a classe nel corpo R. Equipaggi col grado di caporale	id.	39	8	17	id.	id.	»	id.	465 »	id.
16	Demichelis cav. Filippo	1795 13 luglio	Professore di anatomia e direttore del gabinetto anatomico e patologico di Torino	Istruzione pubblica	36	5	1	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 17 8bre	2400 »	RR. CC. 4 apr. 1772 e R. B. 29 xbre 1855	2342 78	» 1 9bre
17	Trabucco cav. Giacomo	1802 9 luglio	Prof. emerito di filosofia, R. provveditore agli studi della provincia d'Acqui	id.	31	11	21	In forza dell'art. 2 del R. Brevetto 21 febb. 1835	» 30 9bre	1725 »	R. Brev. 24 feb. 1835	1358 »	» 22 8bre
18	De Gaetani cav. Domenico Aronne	1807 14 luglio	Direttore delle carceri giudiziarie a Genova	Interni	27	6	14	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 16 detto	3000 »	id.	1877 »	» 16 9bre
19	Salsi Gerolamo	1795 22 genn.	Procuratore dei poveri presso la corte d'appello di Nizza	Grazia e Giustizia	30	4	8	id.	» 9 maggio	1000 »	id.	907 »	» 9 magg.
20	Piredda M. Francesca (3)	»	Vedova di Emanuele Fontana capo guardia forestale a Laconi	Interni	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	120 »	1855 30 xbre
21	Pedevilla M. Nicoletta (3)	»	Vedova di Gio. Giuseppe Porta già ricevitore del bollo straordinario	Finanze	»	»	»	»	»	»	id.	1200 »	1856 10 agosto

(1) Riforma. (2) Durante l'età minore. (3) Durante la vedovanza.

S. M., con Decreti del 9 gennaio 1857, ha fatto le seguenti disposizioni:

Mansuetti Antonio, piloto di 2.a classe nello Stato maggiore della R. Marina, promosso alla prima;

Barella Giuseppe, sotto ufficiale di maggiorità nel corpo R. Equipaggi, nominato sottotenente di maggiorità nella R. Marina;

Bruno Gio. Paolo, furiere maggiore nel battaglione Real Navi, id. id.;

Rivera Carlo Alessandro, sergente furiere nel detto battaglione nominato sottotenente nei Bagni marittimi.

Per determinazione ministeriale approvata da S. M. nella stessa udienza:

Orrù Adolfo, luogotenente di vascello di 2.a classe nello Stato maggiore gen. della R. Marina, promosso alla 1.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, *14 gennaio* 1857.

SOMMARIO POLITICO

Nel rallegrarsi del risultamento delle ultime conferenze di Parigi la stampa periodica inglese parla con molta lode di lord Palmerston e ne commenda assai il sistema politico. Il *Times* segnatamente largheggia di encomii verso il primo ministro. Ond'è che si prevede, che nella sessione la quale sta per incominciare, il ministero non incontrerà forte opposizione.

Il linguaggio dei giornali prussiani non è così pacifico, come quello dei periodici elvetici: però è opinione accreditata, che le proposte a cui il Consiglio federale svizzero ha fatto buona accoglienza, sono già state anticipatamente consentite dal governo prussiano. Queste proposte fatte dal governo francese e dall'inglese hanno riscosso l'adesione del governo russo e dell'austriaco.

Il *Constitutionnel* discorre delle attuali condizioni della libertà religiosa in Isvezia e fa voti perchè l'indirizzo liberale del governo di accordo con l'opinione pubblica trovi favore in tutte le Camere della Dieta.

I carteggi da Napoli del *Nord* e dei giornali inglesi parlano di nuovi arresti fatti in quella città, e dipingono con foschi colori le condizioni di quel reame. Il *Morning Post* consacra a questo argomento un lungo articolo, nel quale biasima la politica del governo napolitano. Il *Nord* pubblica pure una circolare diplomatica del ministero degli affari esteri di Napoli con cui si annunziano alcune grazie a compromessi politici.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* in data 13 gennaio:

Caro feld-maresciallo conte Radetzky!

Impartisco in via di grazia il totale condono della pena e responsabilità incorsa per legge ai 32 individui profughi, implicati nel processo di Mantova per alto tradimento, nominati nel qui unito elenco.

Ella disporrà la pronta pubblicazione di quest'atto di grazia.

Verona, 10 gennaio 1857.

FRANCESCO GIUSEPPE.

Chiasi Giovanni, di Castelgrimaldo — Cavalli Gaetano, di Piubega — Melegari dott. Giuseppe, di Medole — Vivanti Anselmo, di Mantova — Trabucchi Alessandro, di Ostiglia — Grioli Giuseppe, di Mantova — Fabbrici dottore Enrico, di S. Benedetto — Borella Giuseppe, di Mantova — Calroli dott. Benedetto, di Pavia — Cazaor Ettore, di Treviso — Fontebasso Fausto, di Treviso — Mora dottore Giuseppe, di Milano — De-Luigi dott. Attilio, di Milano — Gerli Alberico, di Milano — Porta Innocenzo, di Milano — Giudici Giovanni, di Milano — Sacchi Gaetano di Pavia — Berretta dott. Luigi, di Pavia — Martinazzi Giuseppe, di Pavia — Rogna dott. Giuseppe, di Brescia — Squintani Giuseppe, di Brescia — Bisco Camillo, di Brescia — Ferrari Aristide, di Mantova — Silliprandi Francesco, di Mantova — Nuvolari Giuseppe, di Garzedole — Angelini Battista, di Villimpenta — Sacchi Achille, di Mantova — Busato Giovanni, di Venezia — Pegolini Giovanni, di Adria — Binda Luigi, di Cremona — Borchezza Giuseppe, di Mantova — Giacometti dott. Vincenzo, di Mantova.

SVIZZERA

Il *Bund* annuncia che l'8 gennaio giunse in Berna la nota dell'imperatore dei Francesi colle nuove proposizioni di scioglimento del conflitto colla Prussia, e che il giorno stesso essa venne presentata al Consiglio federale. Durante la seduta, giunse un dispaccio telegrafico annunziante la spedizione di una nota inglese, colla quale il gabinetto di Londra accetta e prende parte alle proposizioni del governo imperiale di Francia.

Queste proposizioni, concordando in tutti i punti essenziali colle istruzioni di cui era latore il sig. Kern, furono dal Consiglio federale accettate all'unanimità. Egli risolvette inoltre di raccomandarne l'accettazione all'assemblea federale, la quale venne a tal fine convocata per il 14 corrente, mentre le Commissioni si raduneranno il 13.

Niun dubbio che l'assemblea la accetterà. Allora si procederà al definitivo componimento in una conferenza, alla quale la Svizzera manderà un suo deputato.

— Il *Bund* dell'11 aggiunge che la nota inglese la quale contiene le assicurazioni convenute in Parigi per il pacifico componimento di Neuschatel, è giunta il 10 al Consiglio federale.

— Fra le condizioni, se non espresse, almeno tacite, dell'accordo preliminare convenuto a Parigi intorno a Neuschatel, sarebbevi quella che la Svizzera assuma le spese della rivoluzione di settembre e del relativo processo. Secondo la corrispondenza del *Giornale di Ginevra*, l'imperatore Napoleone nelle sue conferenze col signor Kern avrebbe lodato la moderazione dimostrata dal re di Prussia, riconoscendola totalmente degna d'elogi. Sarebbe, dicesi, riservata alla Conferenza di Londra la decisione della quistione se la Svizzera debba pagare al re un indennizzo per l'annua entrata di fr. 100,000 che traeva dal principato.

Del resto sembra che su questo accordo il re di Prussia sia stato sentito anticipatamente, certo essendo che il conte Walewski ebbe il 6 una lunga conferenza col ministro prussiano sig de Hatzfeldt, ed in quel giorno il telegrafo fra Parigi e Berna, e Parigi e Berlino, essendo stato attivissimo.

— Il generale Dufour partirà lunedì per Zurigo col grande stato generale.

Lo stato generale della prima divisione, come si è detto, ha abbandonato l'8 Bienne per recarsi ad occidente della Svizzera, a Regensberg presso Zurigo.

Lo stato generale della terza divisione si avanzò mercoledì da Liestal a Basilea.

— Fra coloro che hanno offerto i loro servigi al Consiglio federale si cita un giovine viaggiatore inglese, il quale ha inoltre messo a disposizione del Consiglio stesso 50 lire sterline. Questa offerta, quantunque con ringraziamenti, venne rifiutata, in applicazione del principio che non vogliono accettare i servigi di non svizzeri.

FRIBORGO. Il nuovo Gran Consiglio si è costituito l'8. Fra i dieci deputati che furono eletti a complemento di questo corpo si trovano Mauron e Clement, e la loro grande maggioranza è del partito liberale-moderato.

Anche a giudicare dalle nomine dei deputati al Consiglio degli Stati (Clement e Mauron), sembra che i liberali conservatori e i conservatori puri nel Gran Consiglio abbiano la maggioranza sugli oltramontani.

FRANCIA

PARIGI, 11 *gennaio*. Ecco la decisione del ministro della guerra, in data del 6 corrente, relativa ai rinnovamenti dell' ingaggio militare:

ART. 1. L' ingaggio rinnovato per sette anni darà diritto: 1. ad una somma di 1500 fr., 200 dei quali pagabili al momento dell' incorporazione; 300 o alla stessa epoca o durante il corso del servizio, sull' avviso del consiglio di amministrazione del corpo, e 1000 alla liberazione definitiva dal servizio. 2. All' alta paga di rinnovato ingaggio di 10 cent. al giorno.

Ogni rinnovamento d' ingaggio contrattosi per meno di sette anni darà diritto, fino a 14 anni di servizio: 1. Ad una somma di 150 fr. per ciascun anno dell' ingaggio rinnovato, 25 dei quali pagabili al momento della rinnovazione o dell'incorporazione; 25 fr., o alla stessa epoca, o durante il corso del servizio, sull' avviso del consiglio di amministrazione del corpo, e 100 fr. alla liberazione definitiva; 2. all'alta paga di rinnovato ingaggio di 10 centesimi al giorno.

Dopo 14 anni di servizio, il ringaggiato non avrà diritto che all'alta paga quotidiana di 20 centesimi.

ART. 2. Gl' ingaggi volontarii dopo liberazione, che si contrarranno da militari liberati dal servizio dopo un anno daranno parimente diritto ai vantaggi specificati nell'articolo precedente.

— Ecco un cenno più preciso che togliamo dalla *Patrie*, sul testamento fatto dall'arcivescovo Sibour e che si trovò nel suo scrigno: Esso è in data della sua villeggiatura di Belle-Eau, circa due mesi fa. Era un presentimento della morte prossima ed infelice che lo aspettava, o solamente un effetto dell'ordine ch'egli poneva in tutte le cose? Nessuno può dirlo. Il testamento incomincia con queste commoventi parole: « Io muoio nella fede e nell' amore della Chiesa cattolica, apostolica, romana, all'esaltazione della quale non mi ristetti dal lavorare nei varii gradi della sacra gerarchia; ed ecco le ultime mie volontà».

Dopo avere scompartito fra i membri della sua famiglia i suoi beni particolari che sono assai poco considerevoli; dopo aver lasciato al vescovo di Tripoli, nella persona di sua sorella, una memoria che consiste in una pensione vitalizia di 1000 fr. all'anno; dopo aver fatto alcune disposizioni di liberalità a' suoi servitori e domestici, monsignore lega:

1. Alla sua chiesa metropolitana: la sua mitra e la sua stola gotiche; la sua cappa e la sua pianeta dello stesso genere; la sua croce pettorale simbolica, col suo anello a fiori di rubini e di smeraldi; il messale adorno di ricca legatura che gli fu offerto da monsignor di Dreux-Brezé, in occasione della sua consacrazione ad arcivescovo, e la raccolta di medaglie, relative ai principali atti del suo episcopato, colla busta che le contiene.

2. Al seminario di Parigi 400 fr. per una messa cantata annua in perpetuo:

3. Ai canonici titolari di Digne 400 fr. per 200 messe;

4. Alla parrocchia di Saint-Paul-Trois-Châteaux, sua città nativa, la cappella episcopale che egli comperò a Lione quando fu promosso alla sede di Parigi;

5. Al presbiterio di Rai, parrocchia di Belle-Eau, i suoi libri della villeggiatura;

6. Ai poveri di Digne 1000 fr.;

7. Allo stabilimento degli Orfanelli della stessa città, 500 fr.;

8. Una somma di 10,000 fr. sarà di più distribuita ai poveri di Parigi, per cura dei membri della Società di san Vincenzo de' Paoli, delle Suore di Carità, delle *Piccole Suore dei Poveri*, e dei curati di tutte le parrocchie di Parigi.

Sono nominati esecutori testamentarii: monsignor vescovo di Tripoli, l'ab. Darboy e l'ab. Dedutle.

— Una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* narra il seguente fatto che onora la memoria dell' arcivescovo Sibour:

Il sig. Monin-Japy, maire d' uno dei circondarii di Parigi, essendo stato, or fa qualche tempo, pericolosamente malato, restò sorpreso di ricevere la visita dell'arcivescovo, accompagnato da persone del suo clero (il sig. Monin-Japy è protestante). « Vi è un terreno, disse il prelato all' infermo che manifestava la sua maraviglia, ove noi ci mostriamo sempre, ed è quello della carità ».

SPAGNA

Secondo l'*Espana* del 6 l' ordine non sarebbe ancora ristabilito intieramente a Valenza. Ecco ciò che si scrive da codesta città:

« Come era da aspettarsi, niun contadino è più entrato nella città; solamente le autorità hanno protetto l' arrivo di alcuni venditori di legumi che li hanno smerciati sulla piazza del mercato. Eransi formati assembramenti e bisognò che il comandante in secondo vi venisse con fanteria e cavalleria per disperderli; allora si chiusero le botteghe sul mercato; in altri quartieri però della città rimasero aperte e ciascuno attendeva ai proprii affari come d' ordinario. Domani ricomincieranno probabilmente gli assembramenti, e l' autorità sarà ancora astretta ad intervenirvi. La tranquillità si conserva in tutte le provincie, quantunque facciasi correr voce che a Reuss siano accaduti disordini ».

— Leggesi nel *Courrier de Madrid* del 6:

È stata scoperta ad Orihuela una cospirazione assolutista. Giusta una lettera pubblicata da un giornale ministeriale, gl' intrighi di alcune persone mal intenzionate e ben note in quella città per l'opposizione costante che fanno alle istituzioni attuali e al governo di S. M. la regina costituzionale, hanno finalmente portato i loro frutti. Alcuni cittadini, sedotti e traviati da promesse menzognere o da false notizie, che spargevansi nell' intendimento di trar pro dalla loro credulità, hanno spinto il loro insensato delirio sino a voler valersi delle prossime elezioni municipali per tramare una cospirazione carlista che avrebbe potuto trar seco tristi conseguenze. Per buona ventura il nostro alcade costituzionale, funzionario zelante e indefesso, don Andrea Rebagliato, ha saputo sventare i disegni di questi insensati scoprendo a tempo la prova del loro colpevoli progetti. Non è a dubitare che essi riceveranno bentosto il castigo che merita il loro criminoso tentativo.

PORTOGALLO

Scrivono al *Moniteur Universel* da Lisbona, 3 gennaio:

La sessione delle Cortes del 1857 è stata aperta ieri col solito cerimoniale. Ecco il discorso che S. M. il re Don Pedro V. ha pronunziato in questa occasione:

« Degni Pari del regno e signori Deputati della nazione portoghese:

« Adempio con piacere alle prescrizioni dell'art. 18 della Carta costituzionale della monarchia e godo di essere circondato dai rappresentanti della nazione.

« Le nostre relazioni colle potenze alleate della Corona portoghese continuano ad esser buone.

« Le negoziazioni che da lunga pezza sono aperte colla Santa Sede, riguardo al patronato reale dell' Oriente, avranno entro alcuni giorni uno scioglimento onorevole e definitivo; e vi sarà presentato un trattato che difficoltà inevitabili hanno sinora ritardato. Questo amichevole accordo fra le due potenze metterà questa volta termine alle discussioni che affliggevano i cattolici di questa parte del mondo.

« La tranquillità pubblica, momentaneamente turbata nella capitale a cagione del caro dei viveri, è stata mantenuta nella intiera monarchia.

« La Provvidenza ha voluto che quest'anno il nostro territorio fosse ancora invaso dal *cholera morbus*. Gran parte dei distretti del regno ne sentirono più o meno i deplorabili effetti, particolarmente quello di Funchal, dove in poco tempo esso ha fatto migliaia di vittime. Il mio governo ha fatto tutti i suoi sforzi per portare soccorsi dovunque il male si è fatto sentire, e lo sono lieto di dirvi che in tale occasione ho trovato in tutte le classi della società un gran zelo pel servizio pubblico e una carità cristiana che il popolo portoghese non manca mai di esercitare. La beneficenza degli stranieri non fu insensibile ai mali de' miei sudditi. Mi compiacerò di dar qui una testimonianza solenne della stima che io fo degl' importanti servigi che la generosità del popolo inglese ha reso agli abitanti dell' isola di Madera.

« Il nuovo difetto de' ricolti, comune a tutta l' Europa, ha influito e continua ad influire sulla sorte delle classi meno agiate. Riconoscendo l'efficacia di un sistema liberale per le nostre relazioni commerciali, il mio governo ha preso varii provvedimenti, onde approvvigionare i nostri mercati delle cose di prima necessità; esso vi renderà conto di tali provvedimenti sopra i quali io appello la vostra attenzione, come pure sopra le cagioni che li determinarono.

« Io riguardo lo svolgimento della pubblica istruzione come una delle principali, se non la prima delle necessità pel nostro paese, come la base più solida e più durevole di qualsiasi miglioramento avvenire; e spero che questa quistione, d' interesse vitale per noi, vi sembrerà degna di tutta quella attenzione che a me par meritare. Sull' istruzione primaria soprattutto, per la cui diffusione generale il mio governo vi presenterà varie proposte di legge, io appello presentemente l'attenzione vostra, quantunque io non consideri come meno degni d'interesse l'istruzione secondaria e l'insegnamento superiore.

« L'aumento in questi ultimi tempi dell'emigrazione, singolarmente nei nostri distretti di Porto-Vianna-do-Castello e Braga, reclama egualmente la vostra seria attenzione. Il mio governo sottoporrà alla vostra approvazione i provvedimenti che esso crede confacevoli a diminuire la gravità del male. Apprezzando convenientemente le cagioni alle quali può essere attribuito siffatto aumento, io spero che voi prenderete quelle risoluzioni che son veramente necessarie al bene di codesti distretti.

« I lavori pubblici che si sono incominciati nel mese di luglio ultimo, sono stati spinti con tutta l'alacrità possibile: alcune strade principali sono presentemente terminate, alcune altre intraprese. La sezione della strada ferrata dell'est da Lisbona al Carregado è stata aperta in ottobre, e proseguonsi i lavori per terminare questa linea sino a Santarem.

« Io chieggo pure l'attenzion vostra speciale sul miglioramento delle pubbliche vie. La nostra separazione dalla Europa civile, e più ancora l' impossibilità di svolgere il nostro commercio interno, costituiscono una condizione di cose che non può durare. Quindi voi, conformandovi al desiderio dell'opinione pubblica che non cessa di proclamare altamente la necessità di migliorare la condizione materiale del paese, esaminerete attentamente le proposte che il mio governo vi presenterà per la continuazione della strada ferrata sino alla frontiera di Spagna; per la costruzione di una strada ferrata da Lisbona ad Oporto, tanto vivamente reclamata da tutti gl'interessi economici delle provincie settentrionali del regno; e per terminare gli stradali che daranno movimento più grande a questi due rilevanti mezzi di comunicazione. Io confido che occuperanno di questa questione, niuna fatica vi arresterà e che voi non negherete quei sacrifizi che vi parranno indispensabili al soddisfacimento di una delle principali e più stringenti necessità del paese.

« L'esercito continua a rendere alla nazione utili servigi e mi dà la speranza che esso comprenderà sempre i suoi doveri e la condizione sua verso lo Stato.

« Voi dovrete attendere a quelle provvisioni che il mio governo vi presenterà per migliorare lo stato della nostra marina da guerra. È questo un argomento che i bisogni delle nostre provincie oltramarine ci obbligano ad esaminare con sollecitudine.

« L'arcipelago del Capo Verde ha sofferto grandi mali a a cagione del difetto di ricolti e delle epidemie che hanno afflitto i suoi abitanti. I sussidi stati votati per codesta provincia nell'ultima sessione legislativa, le disposizioni prese dal governo e dalle autorità locali, e le soscrizioni dovute alla liberalità dei nazionali e degli stranieri hanno contribuito a rendere meno dure le sofferenze di quegli sventurati. I governi della Granbretagna e degli Stati Uniti soccorsero potentemente a quelle isole: io son lieto di attestarne loro dinanzi a voi la mia riconoscenza, come pure al molti soscrittori portoghesi o stranieri, la cui beneficenza si è esercitata a pro del popolo di quella provincia.

« Signori deputati della nazione portoghese,

« Il mio ministro delle finanze sottometterà al vostro coscienzioso esame le tavole generali delle entrate e delle spese dello Stato per l'anno 1857-1858 e le proposte di legge cui reclamano le necessità del pubblico servizio. La riscossione delle imposte ebbe a risentirsi dell' influenza esercitata sulla fortuna pubblica dalla scarsità delle sussistenze. Recando sopra questo tema importante le cure convenienti, voi non mancherete di riconoscere la necessità assoluta di migliorare con saggi regolamenti lo stato del tesoro pubblico.

« Degni Pari del regno e signori Deputati della nazione portoghese,

« Dichiarando aperta la sessione ordinaria delle Cortes generali, io confido che inspirandovi nell' officio vostro ai principii di un libero governo, e adempiendovi come il vostro patriotismo illuminato mi assicura che voi farete, voi contribuirete secondo io desidero alla prosperità del paese.

« La sessione ordinaria del 1857 è aperta. »

ALEMAGNA

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale di Gotha* del 7 gennaio:

Il rappresentante ordinario della Svizzera si è indirizzato a S. A. il duca di Sassonia Gotha, del quale conosconsi abbastanza i sentimenti per sapere che egli desidera che sia evitata una guerra che tocca davvicino l'Alemagna e per la quale non si hanno motivi sufficienti, e gli ha espresso il desiderio di vedere il duca, dopo un tentativo di mediazione che pare non sia riuscito, a fare un tentativo somigliante. Come una mediazione non era guari possibile, il duca si dichiarò disposto a non rifiutare almeno i suoi consigli e quindi ricevette il signor Furrer durante il soggiorno di costui a Carlsruhe, e consigliò alla Svizzera, giusta ragguagli che noi crediamo fondati, di far uso della sua sovranità nella domanda preliminare posta dalla Prussia, con un atto libero, e riferendosi alla situazione particolare di Neuschatel di comunicare l'abolizione del processo al governo prussiano per mezzo di una potenza amica, e di esprimere il desiderio di entrare in negoziazioni sopra la questione politica di Neuschatel. Seguendo questo consiglio la Svizzera mentre proverebbe col fatto la sua sovranità riguardo ai prigionieri, toglierebbe ad un tempo ogni pretesto alla guerra.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo, 3 gennaio, all'*Agenzia Havas*:

La quistione di Neuchâtel ha provato pur qua alla sua volta quanto i gabinetti di Pietroborgo e di Vienna differiscano nel modo di giudicare le quistioni politiche. Infatti, il conte Buol aveva dichiarato, in una nota comunicata alle potenze, che il governo prussiano non poteva aver il diritto di operare da solo contro la Svizzera, opponendovisi le stipulazioni del protocollo di Londra. Il principe Gortschakoff si è creduto obbligato di combattere direttamente questa opinione in una nota, dove ha dimostrato che la Prussia aveva il diritto di procedere, sola, contro la Svizzera, e nella quale egli aggiunge che il tempo non permettendo ai segnatari del protocollo di riunirsi in conferenza per risolvere quest' affare, era d' uopo che i segnatari indirizzassero separatamente le domande loro alla Svizzera. Il conte Buol ha, dicesi, risposto a questa nota, conformandosi in parte all'opinione della Russia.

Le deliberazioni e i lavori preparatorii, concernenti una riduzione parziale della tariffa doganale e tendenti a dare al commercio maggiori agevolezze, sono prossime, secondo si assicura, al loro termine e avranno un risultamento favorevole.

Il nostro governo, il quale si tiene al corrente dei progressi scientifici e industriali che si fanno all'estero, deve mandare fra breve a Parigi un chimico, incaricato di studiare i nuovi procedimenti applicati al raffinamento dei metalli affine d' introdurli negli stabilimenti metallurgici della Russia.

Confermasi pienamente che il granduca Costantino spingerà il suo viaggio sino a Parigi.

AMERICA

Le notizie di New-York vanno sino al 26 dicembre. Giusta lo *Standard* il presidente degli Stati Uniti prepara un messaggio speciale per chiedere l'autorizzazione di accordar fondi onde concorrere al collocamento della corda che deve unire Terranova all'Irlanda e dare così alla Compagnia gl'incoraggiamenti medesimi che essa ha ricevuto in Inghilterra.

A Boston erasi pubblicato il proclama del presidente che fa conoscere il trattato stato conchiuso fra l'Austria e gli Stati Uniti per l'estradizione dei prigionieri.

Le due Camere della legislatura della Carolina Meridionale avevano adottato una legge che sostituisce all' imprigionamento a terra degli uomini liberi di colore la reclusione a bordo dei vascelli.

— I giornali di Rio sono in data del primo dicembre. Le elezioni continuavano ad essere l' obbietto della preoccupazione generale. Spogliavansi ancora le liste del primo scrutinio che nomina gli elettori. Quantunque sieno accadute alcune risse e collisioni isolate in due o tre provincie, il lavoro delle assemblee primarie si è fatto con ordine e tranquillità, grazie alle cure dell'autorità la quale si rimase perfettamente neutrale.

Le notizie del Plata vanno sino al 21 novembre. Montevideo era tranquilla, ma segnalavasi con inquietudine un dissenso grave sopravvenuto fra il presidente Pereira ed il generale Oribe, l'uomo più influente di quel paese. Il conflitto scoppiò in occasione delle candidature pel senato, i cui membri debbono essere rinnovati. Oribe sostiene una lista di candidati, nella quale non trovasi un solo nome di quelli raccomandati dal presidente. Questo incidente ha suscitato una polemica violenta nella stampa di Montevideo.

A Buenos Ayres la pace cogl' Indiani pareva definitivamente stabilita ed erano cessate le incursioni sulle frontiere. La legione italiana spedita a Bahia Blanca per fondarvi un centro coloniale era tornata a dovere ed arrestati gli assassini del colonnello Oliveri.

Al Paraguay il presidente Lopez aveva emanato un decreto che proibisce la navigazione del rio Paraguay a qualsiasi altra bandiera da quelle del Paraguay e del Brasile. Questo provvedimento, che rende testimonianza della fedeltà di Lopez alle tradizioni del dottore Francia, sarà assai male accolto non solo dalle marine che vi sono escluse, ma eziandio dallo stesso Brasile, il quale ben altrimenti interpreta il suo recente trattato col governo del Paraguay, avendo esso testè aperto il suo porto d'Albukerque nella provincia di Matto Grosso a tutte le marine del mondo, sotto la condizione unica di spedizioni prese in uno dei porti brasiliani dell'Oceano. V' è motivo a sperare che le rimostranze del governo di Rio modificheranno anche su questo punto la politica stazionaria del Paraguay, e che se nel trattato v' ha qualche clausula oscura prevarrà l' interpretazione più liberale.

FATTI DIVERSI

Relazione della Commissione nominata dalla Reale Accademia Medico-Chirurgica di Torino, per esaminare e riferire sulle Memorie presentate per il concorso ad un premio fondato dal Regio Governo, da assegnarsi all' autore di una istruzione sulle alterazioni, adulterazioni o sofisticazioni e falsificazioni dei vini, letta ed approvata nella seduta del 9 gennaio 1857.

Signori,

La Commissione da voi incaricata di esaminare e riferire sulle Memorie presentate al concorso pubblicato da questa R. Accademia Medico-Chirurgica, con suo programma in data 18 maggio 1855, per un premio di L. 600 fondato dal R. Governo, da aggiudicarsi all'autore di una istruzione intorno alle alterazioni, adulterazioni o sofisticazioni e falsificazioni dei vini, che avrebbe meglio soddisfatto al prescritto del programma medesimo, compie ora all'onorevole e ad un tempo difficile e delicato mandato che l'Accademia ben volle affidarle.

I quesiti proposti nel citato programma sono i seguenti:

1. Indicare quali siano le alterazioni più comuni dei vini, e quali i mezzi più facili ed efficaci per prevenirle e correggerle;

2. Specificare le principali sofisticazioni od adulterazioni ed additare i mezzi più ovvii per iscoprirle;

3. Accennare le falsificazioni di ogni genere, e segnatamente quelle pregiudicevoli alla salute, nonchè i mezzi per riconoscerle.

Tre sono le Memorie pervenute in tempo utile; due scritte in lingua francese, la terza in idioma italiano.

La Commissione nello accingersi all' esame delle Memorie, anzitutto si è fatto carico di esaminare attentamente le condizioni del programma, e si è convinta che scopo del R. Governo e della R. Accademia Medico-Chirurgica

era quello di porre fra le mani del pubblico un' istruzione facile e semplice che, senza dover ricorrere ad un chimico esperto, fosse in grado di conoscere o prevenire le alterazioni, le adulterazioni o sofisticazioni e le falsificazioni dei vini, onde evitare i danni alla salute che dall' uso di simili bevande alterate, adulterate o falsificate si hanno sovente a lamentare, e togliere per tal modo molti compratori di vino dal pericolo di essere vittima della mala fede. E quindi la Commissione si è creduta in debito di riconoscere se i concorrenti hanno risposto adeguatamente ai quesiti del programma in istile piano e facile; se nelle risposte vi sono lacune, imperfezioni o contraddizioni; quale fra le Memorie, presenta una istruzione pratica maggiormente sviluppata in modo a riuscire intelligibile, e per conseguenza utile ad un maggior numero di lettori, soprattutto se suggerirà, nei casi possibili, formole semplici di procedimenti, che senza rendere necessario l' addentrarsi molto nella scienza, presentino risultati sensibili tali per cui gli sperimenti ed il loro significato si mettano alla portata d'un maggior numero di persone; quale presenta a pari condizioni, più estese ed utili cognizioni intorno allo stesso argomento, oltre a quelle richieste dal programma.

La Commissione ha esaminato attentamente dette Memorie, e dopo matura e seria discussione, che occupò varie sedute, sul merito assoluto e relativo di ciascuna di esse, ha dedotto ed adottato le seguenti motivate conclusioni, cioè:

La Memoria n. 1 è scritta in lingua francese, ed ha per epigrafe: *Ce que je trouve de coupable dans ce falsificateur, qui vend l'ivresse, ce n'est pas seulement d'empoisonner le peuple, c'est de l'avilir .... le mélange spiritueux qu'on lui vend sous le nom de vin, produit, dès qu'il est bu, l'effet qu'une double et triple quantité de vin naturel n'eût pas produit, et s'empare du cerveau, trouble l'esprit, la langue, le mouvement du corp. L'historien J.-Michelet (Le peuple, 1846).* L'autore consacra il capo primo a nozioni generali intorno ai vini, ai danni morali e materiali che derivano dall'uso dei vini alterati, adulterati e falsificati, estendendosi in molte quistioni estranee al programma, delle quali, secondo l'A., alcune tenderebbero a prevenire le adulterazioni dei vini con misure amministrative, come quella di diminuire il dazio dei vini, ecc.

Rispondendo poi al primo quesito nel capo 2°, l'A. non descrive i caratteri distintivi delle singole alterazioni o malattie dei vini, si limita ad accennarle, e suggerire i rimedi per correggerle, senza indicare nel maggior numero de' casi, il metodo pratico di applicarli; così, ad esempio, dice che l' asprezza dei vini o l'eccedenza di materia colorante, si toglie col mezzo della colla, senza indicarne la quantità approssimativa secondo le varie circostanze e senza descrivere il modo d' impiegarla, essendo note le alterazioni che provano i vini nei quali si è introdotto una quantità eccedente di colla; l' introdurre ghiaccio nelle botti per togliere od impedire la produzione di muffa o dei fiori del vino, come propone l'A., non è un mezzo che valga ad impedirle, ma questa pratica può anzi essere pregiudicevole.

Non è praticabile una corrente di aria che attraversi il vino per togliere al medesimo l'acidità, come dice l'A., sia perchè richiede lungo tempo senza esportare tutto l'acido, sia perchè l'aria che s'introduce nel vino ne determina ben tosto gravi alterazioni.

Fra le adulterazioni dei vini l'A. non ha compresa quella dell'immersione del rame nel vino, che sovente si commette a danno gravissimo della salute dei consumatori, ma solo parla del rame e del modo di scoprir quello accidentale proveniente dagli utensili di rame adoprati; non parla del modo di scoprire l'ossido di zinco dal quale l'A. stesso ne indica la possibile presenza nei vini, e non fece cenno della presenza del ferro, stato disciolto nel vino, che è causa di profonde alterazioni.

Il cloro proposto dall'A. per riconoscere l'intensità della materia colorante è equivoco, e non fa cenno del colorimetro di Collandeau.

Non essere il 22 0|0 di estratto che d'ordinario somministra il vino naturale, come dice l'A., ma essere soltanto il 2 o il 2 1|2 per 0|0.

Non essere l'odore di etere acetico del vino distillato un carattere che sveli il sidro associato al vino, perchè il distillato dei vini naturali può presentare eguale odore, ma doversi far ricerca dell'acido malico.

Avere l'A. omesso il metodo più sicuro per dimostrare la quantità di acido acetico esistente in un vino mediante la soluzione titolata di potassa prima e dopo l'evaporazione di due eguali quantità di vino.

Non essere ammessibile il metodo dato dall'A. di determinare la quantità di calce che un vino contiene, per istabilire dalla quantità maggiore della normale la mescolanza di acqua del pozzo, che contiene sali calcari, col vino medesimo; metodo questo di Bouchardat, che se è applicabile sui vini mescolati con acque dei pozzi ricche di sali calcari, come sarebbero quelle di Parigi, indurrebbe in errore chiunque, qualora l'esperimento avesse luogo su vino dilungato con acque di pozzi, di sorgenti, di neve o di pioggia che sono pressochè prive, o prive di sali calcari.

Non doversi impiegare il carbone animale depurato per scolorire il vino all'oggetto di svelare poi in esso l'allume oppure il solfato ferroso, come insegna l'A., polchè l'A. stesso, a pag. 29 della sua Memoria, avverte che bisogna ben guardarsi dallo scolorare il vino con carbone animale come si ha l'abitudine di fare, poichè precipita i sali *metallici* del vino medesimo.

Esservi un mezzo più semplice per iscoprire il sale ferroso col lasciare all'aria il vino che lo contiene, il quale s'intorbida e forma un precipitato bruno che calcinato, lascia dell'ossido di ferro per residuo.

Non indica l'A. i caratteri dei vini falsificati, nè il modo di conoscerli, ma solo avverte che si possono scoprire dagli assaggiatori e col mezzo dei chimici reagenti, per cui si può dire che non ha risposto adeguatamente al terzo quesito.

E quindi per le esposte considerazioni, quantunque la Memoria contenga molte pregevoli cognizioni, tuttavia per le lacune, imperfezioni e contraddizioni in essa rilevate, non meno che per contenere massime di non facile ed utile applicazione, non crede la Commissione che l'A. della medesima abbia soddisfatto al prescritto dal programma.

Viene la seconda Memoria scritta in lingua francese colla epigrafe *Sachons bien ou ne sachons rien.*

Di questa Memoria la Commissione ritiene che l'A. ha dato in istile assai piano e facile molte interessanti nozioni intorno alla varia natura dei vini e loro componenti, non richieste dal programma; che ha risposto assai diffusamente ai due primi quesiti del programma, e non ha risposto adeguatamente al terzo quesito; che rispondendo al primo quesito, l'A., per prevenire le alterazioni o malattie dei vini, trova un rimedio efficace nelle cure da usarsi nella loro fabbricazione, cioè nel modo e nell'epoca più opportuna di fare la vendemmia, nella scelta dei vasi vinari, nel modo di sgranellare e pigiare le uve, nell' operare e condurre convenientemente la fermentazione, nel chiarificare i vini, solforare le botti, e conservare i vini ecc. ecc., entrando sotto questi rapporti in minuti ed utili particolari.

Ritiene la Commissione che le risposte date ai due primi quesiti non vanno esenti da lacune, imperfezioni e da equivoci: così la Commissione non trova conveniente l'uso del latte, nè quello di far attraversare il vino da una corrente di aria, poichè col primo si aggiunge acqua ed una sostanza animale, e col secondo, oltre all'essere lungo il metodo e difficile il togliere l'acido acetico, si si associa dell'aria, ed in ambi i casi ne succedono altre gravi alterazioni.

Non essere conveniente lo aggiugnere ai vini alterati, per sopraboll imento (*pousse des vins*) o per altre cause, allume, acido solforico, iride, angelica ed altre materie aromatiche proposte dall'A., che mentre le prime possono essere nocevoli, le seconde, cioè le aromatiche, possono mascherare le alterazioni dei vini senza togliere loro la qualità nociva; ritiene non conveniente il mescolare vino buono con vino molto alterato, acerbo, coi così detti fiori del vino, come dice l'A., perchè ne può risultare un vino insalubre.

Non indica l'A. la quantità di colla, ed il modo d'impiegarla per chiarificare i vini torbidi, mentre è noto che prima è necessario conoscere la quantità di tannino che detti vini torbidi contengono, onde aggiungerne, se il caso lo richiede, a non eccedere nell'uso della colla.

Non è indicata approssimativamente la quantità di acido tartarico da impiegarsi per correggere i vini nei quali lo stesso acido si è scomposto.

Non trovasi conveniente l'uso della gomma, del latte, e del sangue per chiarificare i vini, come propone l'A., perchè sono capaci di determinare alterazioni più o meno importanti nei vini stessi.

L'autore mentre considera fra le frodi o sofisticazioni dei vini quella di associare vini buoni con vini alterati per mascherarli, è in opposizione con quanto disse parlando dei fiori dei vini, dove suggerisce il contrario cioè di correggere i vini alterati con vini recenti alcoolici.

Ritiene l'autore la mescolanza dell' acqua col vino innocua alla salute del consumatore, ma non avverte che il vino dilungato con acqua si altera facilmente, in breve tempo si corrompe, e può produrre, massime nell'estate, una bevanda insalubre.

Fra i vari mezzi proposti per scoprire la mescolanza di acqua del pozzo col vino, accenna pur quello di determinare la quantità di calce che contiene, che in caso di frode sarà maggiore della normale; metodo questo tutto affatto equivoco, potendo l' acqua che si unisce al vino essere priva di composti calcari come quella di pioggia o di neve, o pressochè quella di varie sorgenti, di torrenti o di certi pozzi, come di già si avvertì poc' anzi.

Rispondendo poi l'A. al 3° quesito, confonde le sofisticazioni o adulterazioni dei vini colle falsificazioni. Accenna ai frodi che si commettono per correggere i vini divenuti acidi, e quelle che si commettono per colorire vini bianchi o vini poco colorati con materie coloranti estranee a quella dell' uva; fra queste frodi accenna quella d'impiegare l'acido solforico per avvivare il colore dei vini alterati e renderli più trasparenti, nel mentre che parlando dei vini alterati per sobboll imento (*pousse des vins*) suggerisce l' uso dello stesso acido per correggerli.

L'A. mentre insegna il modo di scoprire il piombo nel vino sia esso accidentale, sia stato impiegato per togliere l'acidità ai vini, cosa che al giorno d'oggi non si pratica, non fa cenno del rame che pur troppo soventi si aggiunge al vino con grave danno della salute dei consumatori.

Non parla dell'uso del solfato ferroso o vitriolo e delle alterazioni che il vino prova per la presenza del ferro.

Non tratta dei vini falsificati cioè fabbricati senz' uva, nè di quelli falsificati associati a vini naturali, e non indica perciò il modo di conoscerli, e si può dire che riguardo al 3° quesito l'A. non ha soddisfatto al prescritto dal programma.

Questa Memoria non ha poi la forma di una istruzione veramente pratica per cui sia facile a coloro che sono meno iniziati nella scienza, a seguirne con profitto i precetti nell'esame dei vini sospetti.

E quantunque per le lacune rilevate, e per le imperfezioni che vi si scorgono non abbia l' A. soddisfatto a quanto prescrive il programma, tuttavia per le molte cognizioni pratiche e scientifiche in detta Memoria contenute, e per trovarsi svolte in particolar modo e con chiarezza varie questioni volute dai quesiti del programma, ed in ispecie sull'arte di fabbricare i vini, la Commissione crede l'A. degno di encomio.

Finalmente succede la terza Memoria che ha per epigrafe: *Clamor erit in plateis super vino. Isaia*, scritta in idioma italiano.

Questa memoria è lungi dal presentare in complesso una istruzione pratica e facile per conoscere le alterazioni, le adulterazioni e le falsificazioni dei vini ed applicare opportunamente i necessari rimedii come richiede il programma, ma essa non racchiude che nozioni più o meno estese, oltre al non andar esente da lacune e da imperfezioni: così l'A. propone l'uso della colla per chiarificare i vini bianchi senza indicarne la quantità, mentre è noto che i vini bianchi contengono poco tannino, si può eccedere facilmente nella colla che può alterarli gravemente.

Parla di sciogliere il tartaro nell' acquavite per correggere il vino, mentrecchè il tartaro non è solubile nella acquavite.

Insegna un metodo per determinare la quantità di alcool che contiene il vino, che consiste nel trattarlo con acetato di piombo, indi feltrato trattarlo in una campanella di vetro graduata con eccedenza di carbonato di potassa, per cui l' alcool verrà a galleggiare sopra la soluzione di potassa, metodo questo che solo serve per dimostrare che l'alcool esiste tutto formato nel vino, ma è inesattissimo per determinarne la quantità.

Anche in detta Memoria si vuole che uno dei caratteri che svela la mescolanza di acqua del pozzo col vino, sia quello di riconoscere la quantità di calce che il vino contiene.

Equivoco è il metodo che l'A. insegna per scoprire lo zuccaro aggiunto al vino, che è quello di sciogliere poco estratto di fiele di bue nel vino sospetto, e di versarvi entro acido solforico concentrato, che assumerà un colore porporino. Ma non si potrà pronunciare se la materia zuccherina sia naturale oppure aggiunta; e non se ne determina la quantità.

L' A. ci fa conoscere l' uso del lodio per colorire il vino ed il modo di scoprirlo mediante la carta amidata che si fa azzurra, massime come l'A. dice, col calore: mentrecchè si sa che per l'odore e sapore spiacevole dell' lodio si ottiene un vino che all'avvicinarlo alle labbra si rigetta; come è erroneo il dire che col calore si scopre il lodio più facilmente, ma anzi il calore produce un effetto opposto. Non è poi neppur supponibile simile falsificazione, per avere il lodio un prezzo assai elevato, e per esercitare un' azione chimica particolare sopra varii componenti del vino.

Rispondendo poi al terzo quesito l'A. accenna le principali falsificazioni dei vini, con generiche indicazioni, dicendo che per distinguerli devesi ricorrere ad abili assaggiatori, oppure all' analisi chimica per riconoscerne i componenti ed in ispecie i metodi pratici per distinguerli.

Questa Memoria, come la prima, non indica mezzi per prevenire le alterazioni spontanee.

E quindi la Commissione è convinta che neppur questa Memoria corrisponde a quanto si richiede dal programma sebbene abbia riconosciuto nella Memoria medesima pregevoli scientifiche e pratiche cognizioni.

La Commissione conchiude perciò che nessuna delle tre memorie presentate al concorso abbia soddisfatto al prescritto dal programma, epperciò non crede sia il caso di aggiudicare ad alcuno dei concorrenti il proposto premio.

Bonino, presidente — *Fiorito* — *Peyrani* — *Borsarelli* — *Abbene*, relatore.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 15 gennaio.*

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri accettò dapprima la rinunzia mandata dal deputato Sanguinetti, e si occupò quindi della discussione generale del progetto di legge pel riordinamento dell' Amministrazione superiore della pubblica istruzione. Il deputato Bertoldi ha discorso in favore del progetto, e presero ad oppugnarlo i deputati Despine, Ponziglione, Pallavicini Francesco e Menabrea. Il Ministro ha fatto replica agli oratori opponenti.

Il ministro dell'interno presentò un progetto di legge pel censimento dell'anno 1858.

Il risultamento dei diversi squittinii per la nomina di Giunta è il seguente: *Per il bilancio* 1858: Monticelli, Cavallini, Quaglia, Mazza Pietro, Farina Paolo, Giovanola, Sappa, Cugia, Buffa, Demaria, Riccardi Ernesto, Berzezio, Revel, Depretis, Arnulfo, Menabrea, Ricci, Asteugo, Falqui-Pes, Rossi, Bottero, Farini, Berti, Lunaraz, Mola, Valerio, Brignone, Daziani. *Per la cassa dei depositi e prestiti*: Daziani, Revel. *Per la cassa ecclesiastica*: Tecchio, Sappa, Galvagno. *Per la biblioteca della Camera*: Berti, Mamiani, Buffa.

Seconda lista dei sottoscrittori di Costantinopoli al dono dei cento cannoni per la fortezza d'Alessandria.

Costantino Sciaccaluga vice console L. 100 — E. Reiser gerente vice console sardo L. 20 — Enrico Zanasi modenese L. 5 — A. Matteucci toscano L. 5 — Camillo Borelli napoletano L. 2 — Giovanni Carlik veneziano L. 2 — Diego Marsco da Messina L. 2 — Tossi Giuseppe di Roma L. 5 — Agostino Seghersa in Burgos L. 40 — Filippo Fasolini L. 5 — N. Bertoldi L. 5. — L. Pirasso L. 2 — F. Revello L. 3 — Angelo Traverso L. 5 — Luigi Badetti L. 50.

Totale L. 251 »
Ammontare della prima lista trasmessa » 3386 50

Totale L. 3637 50

FRANCIA. *Parigi, 12 gennaio.* Leggesi nel *Monitur*:

Un gran numero di stranieri d' alta condizione hanno avuto l' onore di essere presentati ieri all' imperatore ed all' imperatrice dagli ambasciatori d' Inghilterra, di Turchia, d'Austria e di Spagna, e dai ministri di Prussia, di Baviera, di Sassonia, di Baden, del Chili, del Wurtemberg, del Messico, del Venezuela e dell'Annover.

— Il sig. Calligaris, colonnello al servizio del bey di Tunisi, autore d'una storia in lingua araba degli Annali del Consolato e dell' Impero di Napoleone I, ha avuto l'onore d' essere ricevuto nella giornata istessa dall' imperatore, e di far omaggio a S. M. I. d'un esemplare della sua opera.

— Nella lista ufficiale delle pubblicazioni di matrimonio, affissa alla *mairie* del 10.mo circondario, si legge:

S. E. il conte di Morny (Carlo-Augusto-Luigi-Giuseppe), presidente del Corpo legislativo, ambasciatore straordinario presso S. M. l'imperatore di Russia,

Con madamigella la principessa Sofia Trubetzkoi, figlia minore del principe Sergio Trubetzkoi e della principessa Catterina Puschine.

DANIMARCA. Leggesi nella *Gazz. Naz.* di Berlino dell'8 corrente:

Varii giornali annunziano che le conferenze pei dritti del Sund si terranno a Copenaghen verso la metà del corrente mese. Siccome la Prussia, la Francia e l'Inghilterra sono perfettamente d' accordo intorno alla quistione del Sundi, e che la Russia ed alcuni altri Stati avevano già dato precedentemente l'assenso loro al modo di riscatto stato proposto dalla Danimarca, così si può considerare prossima la conclusione di una convenzione generale.

Risulta da ragguagli che ci pervengono da Copenaghen, che, dato anche il caso che la Conferenza non giungesse a conchiudere un componimento finale per tutti gli Stati interessati, il governo danese sopprimerebbe tuttavia il diritto del Sund, cominciando dal primo giorno di aprile, e che le negoziazioni continuerebbero più tardi con quei governi che non avessero ancora dato il loro assenso.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 (*sera*).

Berna, 14. La Commissione del Consiglio nazionale fu unanime nel raccomandare la proposta del Consiglio federale attesochè l' indipendenza del cantone di Neuchâtel sembra guarentita.

La Svizzera è disposta a contribuire alla pace in quanto l' onore e la propria indipendenza lo permettano.

Il Consiglio ha deciso di rimandare la deliberazione finale a domani.

Anche la Commissione del Consiglio degli Stati votò ad unanimità la proposta suddetta, eccettuato il consigliere Fazy.

Azioni del Credito mobiliare 1402.
Strade ferrate austriache 777.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 605.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

15 gennaio 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0|0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 50
1849 5 0|0 1 gen. C.g.p. in c. 91
C. d. m. in c. 91 91 91 91 91 50
1849 Obbl. 4 0|0 1 8bre. C. d. m. in c. 980
1850 Obbl. 4 0|0 1 agosto. C. d. m. in c. 945

Fondi Privati

1, della B. N. 1 genn. C.d.g. p. in liq. 1353 1348 p.31 corr.
Cassa Com. ed ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in liq. 325 326 p. 31 gen.
C. della matt. in c. 326 in liq. 326p. 31 gen.
328 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto Liberate C. g. p. in c. 282
Id. nuovissime C. g. p. in c. 272 272
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. g. p. in c. 615 617
C.|d. m. in c. 622
Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g p. in c. 524 524
524 523 in liq. 524 p. 51 corr.
C. d. m. in c. 525 525 in liq. 527 p. 31 corr.
530 p. 28 feb.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 14 gennaio 1857, ricevuto alle ore 5 50 pom.

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi 3 0|0. . . » » 67 90 67 90
Id. 4 1|2 0|0 . . . 93 » » » » »
Consolidati inglesi a mezzo . . » » 94 » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 . 92 50 » » » »

FAVALE ger.

www.internetculturale.it

FERROVIA DI NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta d'oggi ha fissato il Dividendo pel secondo semestre 1856 in L. 20. 45.

A partire dal giorno di domani 12 volgente mese la cassa è aperta pei pagamenti.

Torino, li 11 gennaio 1857.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, il termine utile concesso per il versamento della Quinta rata delle Obbligazioni state emesse da questa Società è protratto sino a tutto il giorno 20 del corrente mese.

Torino, li 1° gennaio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

CASSA
del Commercio e dell' Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d' Amministrazione nella sua tornata d'oggi ha deliberato che l'Adunanza generale ordinaria, stabilita dall'art. 33 degli Statuti, abbia ad aver luogo il 14 febbraio prossimo, alla sede della Società, alle ore due pomeridiane.

Torino, li 7 gennaio 1857

NB. Secondo il disposto dall'art. 25 degli Statuti, fanno parte di detta adunanza tutti gli Azionisti possessori di *quaranta azioni*, depositate alla Cassa della Società almeno tre giorni prima di quello in cui dovrà aver luogo l'adunanza.

A partire dal 2 febbraio prossimo la Direzione rilascierà ai signori Azionisti i biglietti d'ammessione.

SOCIETA' ANONIMA
per la Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

I possessori delle azioni sono invitati al pagamento del Sesto Decimo pel giorno 13 prossimo futuro febbraio, giusta la deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in sua seduta del giorno 4 corrente gennaio.

I versamenti si potranno eseguire in Casale presso la Ditta Caliman e Michele Pavia, in Vercelli presso la Ditta Treves Samuel cambiavalute ed in Torino presso la Ditta Long e Figlio.

A senso del disposto, e nelle ragioni stabilite all'art. 13 dello Statuto sociale, dalla data dei singoli pagamenti, saranno corrisposti reciprocamente gli interessi attivi al 15 febbraio, e passivi dal 28 detto mese.

Saranno pure ricevuti come numerario i rispettivi *coupons* al 31 dicembre 1856, anche non contrassegnati dal Direttore Gerente, giusta l'avviso per il pagamento del semestre interessi sui quattro Decimi maturati a detta epoca.

Casale, li 6 gennaio 1857.

Il Direttore Gerente.

SOCIETA' ANONIMA
ALCOOLI SARDI

Si prevengono i signori Soci, che (per difetto del numero legale per deliberare) non avendo potuto aver luogo l'Assemblea generale straordinaria convocata pel giorno 8 corrente, una seconda adunanza della medesima è stabilita pel giorno 23 pure del corrente, alle ore 7 pomeridiane, e nella stessa sala graziosamente di nuovo concessa dalla R. Camera di Commercio.

In detta seconda adunanza, a norma dell' art. 38 dello Statuto sociale, « si potrà validamente deliberare, qualunque sia il « numero degli Azionisti presenti e qualun« que sia il numero delle azioni che rap« presentino. »

Genova, li 10 gennaio 1857.

LA DIREZIONE.

PASTILLES-MINISTRES PETTORALE CELEBRE IN TUTTA EUROPA per la voce, i reumi, le oppressioni, le irritazioni della gola e del petto. — Ciascuna pastiglia porta il nome PAJOT, farmacista, via *Chaussée d'Antin*, 38, a Parigi. Deposito a Torino presso J. Bass, sotto i portici di Piazza Castello.

DA AFFITTARE per Pasqua ALLOGGIO al secondo piano, con vista in Via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe — BOTTEGA e Retrobottega, e 3 camere degli annessati, in via di Dora grossa, 13. Rigersi al notaio Pappati, via Arsenale, n. 13.

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta dichiara e protesta che essa non pagherà verun debito contratto o che venisse a contrarre il di lei figlio Antonio Riveri, già soldato nel 13 reggimento di linea, brigata di Pinerolo, vivente dalla medesima separata. — Marietta Serra Riveri.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di Torino, fuori porta Susa, e

Piccola VILLEGGIATURA sulla strada di Chieri. — Recapito dello Studio del notaio Operti, via Doragrossa, num. 28.

MINISTERO DELLA CASA DI S. M.

INCANTO DI CAVALLI

Il pubblico è avvertito, che nei giorno di giovedì 5 e seguenti del mese di febbraio prossimo, a ore 9 antimeridiane, nel cortile delle antiche rimesse delle carrozze della R. Casa, sul così detto *Bastion verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita dei cavalli delle R. Scuderie e della R. Mandria infradescritti, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

NOME E RAZZA	SESSO	MANTELLO	OSSERVAZIONI
SORREEL p. s. inglese	Femmina	baio scuro	piena di Amos p. s. inglese dal 10 maggio
BEAUTY id. id.	id.	id. castagno	id. di Amos dal 20 maggio
LELY R. Mandria	id.	id. bruno fuocato	
PERCE NEIGE p. s. inglese	id.	roano vinoso carico	
SAADA p. s. arabo	id.	morello maltinto	piena di Elhoquab p. s. arabo dall'11 maggio
EMIRA id. id.	id.	bigio bianco	id. di Abolella p. s. arabo dal 2 febbraio
ADELHEID prussiana araba	id.	id. chiaro	id. di Nessewan p. s. arabo dal 24 marzo
ALVINA id.	id.	id. bianco	id. di Nessewan dal 25 aprile
ZARIFFA p. s. arabo	id.	id. vinoso	id di Abolella dal 29 marzo
LOHARA araba	id.	baio carico	id. di Abolella dal 15 aprile
MOTACILLA R. Mandria	id.	bigio con macchie nere	
KLEYNERES-DINGS R. Mandria, di Nessewan	id.	pia	
JON R. Mandria	castrato	baio scuro	
CYCLOPE R. Mandria, di Nessewan	id.	roano	
BLYZ di Nessewan e Beauty	id.	id.	
KARAKAL R. Mandria, di Nessewan	intiero	bigio leggermente vinoso	
HASARD id. id.	id.	id. vinoso pomellato	
SABACAIL id. di Hamdami	id.	grigio carico	

Torino, li 12 gennaio 1857.

Il Commissario delle Regie Scuderie
C. FERRERO.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

LINEA DEL BRASILE

Partenze regolari al 20 d'ogni mese

Il superbo piroscafo a ruote di 2000 tonnellate e 300 cavalli di forza, nominato

GENOVA

comandato dal capitano Francesco Napoli, partirà il 20 corrente gennaio a ore 12 meridiane per MARSIGLIA, BARCELLONA, CADICE, MADERA, PERNAMBUCO, BAHIA, RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Dirigersi per l'imbarco all'Ufficio della *Compagnia Transatlantica*, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco, ed in Torino presso A. Bonafous e Comp.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
PER LA
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà mollezza alla carnagione ma bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

Tipografia FORY e DALMAZZO
Torino, piazzetta e via S. Domenico, n. 2

RELAZIONE
DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA
DELLA
CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
per le annate 1851 al 1855
con 7 tavole sinottiche

Prezzo per Torino . . . . . L. 2
» per provincia, *franco* per posta » 2 25

Spedire le domande alla tipografia Fory e Dalmazzo, munite di *vaglia* postale.

AVVISO

La gerenza della *Società Franco Piemontese per l'Illuminazione a Gaz*, notifica agli Azionisti di quella Società che l'Assemblea generale, di cui all'articolo 27 degli statuti, avrà luogo il 2 pross. febbraio, ore 11 matt., in Torino, nel domicilio del socio fondatore, sig. G. P. Lanzone, piazza Susina.

CASA DI COMMISSIONE
ANONIMA SARDA

L'Adunanza generale degli Azionisti è fissata pel 26 corrente, alle ore 7 di sera.

LA DIREZIONE.

TRATTORIA E BOTTIGLIERIA
dello Scudo di Francia
via Argentieri, casa Martorelli, n. 12

Il sottoscritto avendo ristaurato ed abbellito il locale della già bottigliería sotto la stessa ditta, annunzia, che domenica, 18 del corrente, servirà a tavola da pasto ed alla carta. Lancia Giacomo.

NOTA

Sia noto a chi di ragione, che non avendo il sig. Giulio Pianchenot De Balattier, domiciliato in questa città, deliberatario per il prezzo di L. 85,000 di quattro grandiosi corpi di casa simultenenti, posti nei dintorni di questa capitale, ed al borgo del Rubatto, stati ad instanza delli signori fratelli e sorelle Pès di Villamarina, espropriati a Maddalena Bardessono, moglie di Francesco Zeppegno, domiciliata in Torino, fatto fronte al pagamento di tale prezzo, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza del 16 dicembre ultimo scorso ebbe, ad instanza degli stessi signori Pès di Villamarina ad autorizzare il reincanto di detti stabili, ed a fissare per l'incanto a seguire l'udienza del 7 pross. marzo, ore 10 matt.

L'incanto avrà luogo in 4 distinti lotti, da riunirsi, seguiti i parziali deliberamenti, al prezzo dagli instanti offerto di L. 13,000 quanto al primo lotto, di L. 6,500 in ordine al secondo lotto, di L. 6,500 relativamente al terzo lotto, e di L. 6,400 rapporto al quarto ed ultimo lotto, ed alli patti e condizioni dedotte nel relativo bando venale delli 2 corrente mese, a cui si potrà aver ricorso per maggiori schiarimenti.

Torino, li 14 gennaio 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Li fabbricati ad uso di filatoio con ragion d'acqua e giardino annessi, caduti nella fallita delli signori Lorenzo, e Michele, fratelli Marchese, posti in S. Benigno, quali già furono infruttuosamente esposti all'incanto sul prezzo dalla perizia fissato in L. 10,000, saranno esposti a nuovo incanto sul prezzo di L. 5,000 nel giorno 31 corrente gennaio, ore 10 mattina, in Torino, nell'ufficio ed avanti il notaio delegato sottoscritto, via Stampatori, num. 14, piano terzo, presso cui si può aver visione del tilletto e titoli a tale vendita relativi.

Torino, li 12 gennaio 1857.

Not. Signoretti.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 10 corrente gennaio, vennero deliberati al signor D. Secondo Sattamino, arciprete a Murazzano, per L. 3300 e 820 gli infra indicati due lotti, situati sul territorio di Marsaglia, che si subastavano sugli stessi prezzi, ad instanza dello stesso D. Sattamino, contro il Antonio, Giuseppe, Francesco e Bartolomeo fratelli Brillada.

Il termine per far l'aumento di sesto o di mezzo sesto a detto prezzo, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 25 corrente mese.

Lotto 1. Regione Solero, podere, composto di campo, alteni, prati, bosco e ripa con casa, portico, ala ed orto, coerenti Museo Filippo, la strada vicinale, il torrente Arzola ed altri, di misura ett. 4, 43, 34.

Lotto 2. Regione Costabella ossia Case del Brillada, campo con due piccole porzioni di prato e casa, il tutto unito, coerenti Gio. Battita Ghionetto, Novello Domenico, Brillada Stefano e la strada vicinale, di are 58, centiare 16.

Mondovì, li 12 gennaio 1857.

Not. P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 9 corrente gennaio, vennero deliberati a Salamito Giuseppe per L. 550 gli infra indicati stabili, posti sul territorio di Villanova, che si subastavano per L. 96, ad instanza dello stesso Salamito contro Garello Giuseppe.

Il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo o di mezzo sesto ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade col giorno 24 corr. mese.

Casa corte ed orto, nella regione Chiossa, coerenti Lucia Jemina, Domenico Dedominicis, eredi Giulia Rossetti e Salamito Giuseppe, di are 1, 61.

Casa corte ed orto, stessa regione, coerenti Domenico Dedominicis, eredi Giulia Rossetti e Giuseppe Salamito, di are 2, 19.

Vigna e fossato Sabeno, coerenti gli eredi di Luigi Borgna e Bartolomeo Ambrosio, di are 7, 29.

Mondovì, li 12 gennaio 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con sua ordinanza del 29 novembre ultimo scorso il sig. avv. Gatti, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, appositamente commesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni stati subastati a Biagio Milano fu Gio. Battista di Farigliano, ove li medesimi sono situati, sull'instanza del Comune di Roburent, con ingiunzione ai creditori tanto di detto Milano, che del fu di lui padre, ed aventi diritto a concorrere sul prezzo di detti beni, a produrre i loro titoli nella segreteria del pref. tribunale fra il termine d'un mese.

Mondovì, li 13 gennaio 1857.

Galleri proc.

NOTA

All'udienza di questo tribunale prov. del 21 prossimo marzo, ore 10 di Francia antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza di Voena Rocco Antonio, in pregiudicio di Berra Giuseppe fu Bartolomeo, ambi domiciliati in questa città, l'incanto e successivo deliberamento di una pezza, fini di Briaglia Santa Croce, e di una pezza ghiarone, ora ridotta a prato, sulle fini di questa città, in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 750, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 14 gennaio 1857.

Biengini sost. Pollone.

NOTA

Con instromento 22 dicembre 1856, rogato al notaio sottoscritto, Gallo Giovanni di Carlo di Revello ha venduto al signor Craveri Chiaffredo fu Giuseppe, dimorante in detto luogo, un corpo di casa coi siti adiacenti e giardino, posto nell'abitato di Revello, lungo la contrada principale, colle coerenze la piazza, la contrada da due parti e la signora Fedele Rolando, per L. 6,950.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il tre corrente mese, al vol. 20, art. 505, e sul registro d'ordine 224, cas. 134.

Revello, li 8 gennaio 1857.

Demattels not. coll.

NOTA

Con atto 8 dicembre u. s., ricevuto da notaio sottoscritto, Martino Giuseppe fu Giacomo, residente in Sanfront, ha venduto al signor Bovo Giovanni fu Chiaffredo, residente a Revello, una volta ossia stalla sotto la camera di Giuseppe Martino colla corte avanti, di cent. 60 circa, compreso un piccolo tratto di gerbido in territorio di Sanfront, regione Parat, colle coerenze a levante altro Giuseppe Martino, e dalle altre parti i beni della prole del venditore, inoltre un tratto di fabbrica nello stesso luogo e regione, colle coerenze la prole suddetta, Lorenzo Martino, per il prezzo di L. 110.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 27 stesso mese, al vol. 20, art. 501, e sopra il registro dei privilegi 221, cas. 37.

Revello, li 8 gennaio 1857.

Not. coll. Demattels.

AVIS D'ENCHÈRES

Le 23 janvier 1857, à 10 heures du matin, dans l'usine de la Société Anonyme des forges du Haut-Val d'Aoste, située à Nus (Aoste), il sera procédé, pardevant le greffier de la judicature de Quart, à la vente par enchères publiques des objets saisis, à l'instance de M. Gervason Alexandre, maître d'usines, domicilié à Aoste, en haine de la Société susdite, établie à Turin, lesquels objets consistent en ferrins, gueuse, gets au chassis, gueuse de toute espèce *rotam*, fer *rotam*, haches et autres outils, douves pour tonneaux, marmites en gueuse, cribles, briques réfractaires, un engrenage en gueuse avec sa manette en fer, un fourneau, une bascule tirant 440 myriagrammes, charbons et brasca, planches, poutres, formes de lit, draps de lit, paillasses, chevalets et autres.

Aoste, le 12 janvier 1857.

Darbelley greffier.

N. 14 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Venerdì 16 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
15 Gennaio	736 04	736 72	738 36	+ 1 6	+ 6 6	+ 13 4	+ 3 1	+ 6 5	+ 5 3	O.S.O.	S.O.	S.O.	Nug. sottil	Cop. chiaro	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 GENNAIO 1857

Il Num. 1997 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduta la Legge del 21 giugno 1856 approvativa del bilancio passivo per l'esercizio 1857, dalla quale risulta che la spesa per gli stipendi del personale dell'Amministrazione del Debito pubblico, escluse le paghe e le competenze militari degli Uscieri, venne stanziata nella somma di lire 118,000, onde pareggiare tali stipendi a quelli del personale delle diverse Amministrazioni centrali dello Stato;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Incominciando dal 1° gennaio 1857 il personale degl'impiegati dell'Amministrazione del Debito Pubblico ed i relativi stipendi sono stabiliti in conformità della pianta numerica annessa al presente Decreto, e vista dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Le incombenze attribuite dai regolamenti in vigore al Segretario generale del Debito pubblico saranno d'ora innanzi esercitate dal Direttore Capo di Divisione in quell'Amministrazione;

Quelle dei Capi d'uffizio, dai Capi di sezione;

Quelle dei Capi di sezione con titolo e grado di Capi d'uffizio, dai Segretari di 1.a classe;

Quelle dei Capi di sezione, dai Segretari di 2.a classe;

Quelle de'Computisti, dagli Applicati di 1.a classe;

Quelle de'Sotto Computisti di 1.a classe, dagli Applicati di 2.a classe;

Quelle de'Sotto Computisti di 2.a classe, dagli Applicati di 3.a classe;

Quelle degli Scrivani di 1.a e di 2.a classe, dagli Applicati di 4.a classe.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal Castello di Pollenzo addì 1 gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Pianta numerica degl'Impiegati dell'Amministrazione del Debito pubblico e degli stipendi per ciascuna qualità e classe d'impieghi.

Num. degli Impiegati	Qualità e Classi	Stipendio per qualità e classe	Totale
1	Direttore generale	7000	7000
1	Vice Direttore generale	5000	5000
1	Direttore Capo di divisione	4500	4500
5	Capi di Sezione	3500	17500
4	Segretari di 1.a classe	2800	11200
5	Segretari di 2.a classe	2400	12000
3	Applicati di 1.a classe	1800	5400
4	Applicati di 2.a classe	1600	6400
6	Applicati di 3.a classe	1400	8400
23	Applicati di 4.a classe	1200	27600
	Totale		105000
1	Cassiere	13000	13000
54	Totale generale		118000

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

C. CAVOUR.

Con R. Decreto del primo gennaio 1857 ebbero luogo i seguenti provvedimenti relativi al personale dell'Amministrazione del Debito Pubblico, onde pareggiarlo a quello delle altre Amministrazioni Centrali dello Stato, in conformità della Legge del 21 giugno 1856:

Al sig. cav. intend. Giovanni Cappa, segretario generale di quell'Amministrazione, vennero affidate le incombenze di direttore capo di divisione;

Ai signori cav. Giuseppe Tobone, cav. Matteo Margheris, nobile Andrea Partenopeo, cav. Vittorio Bisio e Giuseppe Audiberti vennero affidate le incombenze di capi di sezione;

Ai signori Camillo Galletti, Giacinto Vacca, Bartolommeo Spalla ed avv. Francesco Mancardi, quelle di segretari di prima classe;

Ai signori Felice Caglieri, Carlo Visetti, cav. Stefano Mureddu, Guglielmo Rossi e Gaetano Saporiti, quelle di segretari di 2.da classe;

Ai signori Ernesto Tagliabò, Enrico Ceresole e Giulio Cesare Perotti, quelle di applicati di prima classe;

Ai signori Luigi Riond, Ferdinando Giustetti, Pietro Vietti ed Enrico Combrissone, quelle di applicati di 2.da classe;

Ai signori Giovanni Denina, Emiliano Cantalupo, Prassede Rosano, Germano Montecchi, Eugenio Devenuto e geometra liquidatore Giacinto Pedrotti, quelle di applicati di 3.a classe;

Quelle di applicati di quarta classe ai signori Luigi Cantello, Raffaele Mureddu, Giuseppe Margheris, Giovanni Battista Calleri Gamondi, Luigi Pesanti, Carlo Alberto Monneret, Domenico Dentis, Francesco Chiapella, Francesco Brocero, Paolo Gastaldi, Luigi Brignone, Baldassarre Galvagno, Giuseppe Rivera, Luigi Arnaud, Angelo Turletti, cav. Carlo Tholosano di Valerisanche, avvocato Benedetto Vitelli, Luigi Vialardi, Carlo Cominotti, Carlo Antonio Botta, Edoardo Meynardi, Ludovico Tallone, Gaetano Zanotti.

Con R. Decreto del 1° gennaio corrente, il geometra Giacomo Magnani fu nominato aiutante ingegnere nell'uffizio d'arte presso il ministero delle finanze.

Con altro R. Decreto della stessa data, S. M. ha nominato Eugenio Lard, volontario delle Contribuzioni dirette, all'impiego d'assistente controllore di quarta classe nel Controllo generale.

S. M. con Decreto del 9 gennaio corrente ha collocato a riposo Giorgio Bianchetti, già esattore delle Contribuzioni dirette a Borgomasino, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione che gli può competere a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Con R. Decreto della stessa data, S. M. ha nominato il geometra Giovanni Zedda, commissario distrettuale di prima classe nell'Amministrazione del Catasto ad ispettore centrale nell'Amministrazione medesima.

Con decreti reali del 21 dicembre ultimo scorso, 4 e 14 gennaio corrente, S. M. ha sancito le seguenti disposizioni di personale a proposta del Ministro dei lavori pubblici:

Brunati commendatore Benedetto, ispettore del Genio Civile, confermato vice-presidente del Congresso permanente d'acque e strade per l'anno 1857;

Cantù prof. cav. Lorenzo, senatore del regno, confermato vice-presidente del Consiglio delle miniere per l'anno 1857;

Bolla cav. avvocato Francesco, capo sezione nel ministero dei lavori pubblici, promosso direttore capo di divisione;

Olioli Carlo, ingegnere di seconda classe nel Genio Civile, reggente una delle sezioni del ministero dei lavori pubblici, promosso alla classe prima e conservato nell'attuale suo posto;

Alby Giuseppe ingegnere di seconda classe, sotto capo servizio di strada ferrata, nominato capo servizio effettivo;

Carisio Luigi, Paria Emilio, Plancher Emilio e Bovio Filiberto, capi stazione di strada ferrata, promossi dalla seconda alla prima classe;

Grossardi Giovanni, capo stazione di terza classe, nominato capo stazione applicato;

Negri Carlo, Marenco Lazzaro e Zanetti Daniele, bigliettari di prima classe nelle strade ferrate, promossi capi stazione effettivi di terza classe;

Oddone Agostino, aiutante di prima classe nel Genio Civile, addetto alla manutenzione della strada ferrata, promosso aiutante anziano.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 15 *gennaio* 1857.

SOMMARIO POLITICO

Le notizie sulla vertenza tra la Svizzera e la Prussia proseguono ad essere in senso pacifico.

Il *Siècle* continua a sostenere la polemica contro quei giornali che hanno detto non essere cosa necessaria di occuparsi degli affari italiani. « La Francia, dice quel giornale, ha saviamente rinunciato a fare delle conquiste; ma quando essa non ingrandisce il suo territorio non deve tollerare che altre potenze escano dalle loro frontiere naturali. Quando il regno di Napoli è in istato di blocco, quando Roma è occupata dalla Francia e quando gli Austriaci tengono guarnigione nelle Legazioni, consigliare di non occuparsi della quistione italiana è, a parer nostro, una puerilità ed una impossibilità. »

Il Senato del Belgio delibera sulla proposta di legge relativa alle derrate alimentari, già approvata dalla Camera dei rappresentanti.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale di Milano* in data del 14:

S. E. il signor ministro dell'interno, barone di Bach, è arrivato iersera alle ore 7 in Milano, prendendo alloggio all'*Albergo Reale*.

Stamane alle ore 6 è parimente arrivata la eccellenza del signor ministro degli affari esteri, conte di Buol-Schauenstein, che prese stanza in casa Brasca, contrada dell'Olmetto.

FRANCIA

PARIGI, 12 *gennaio*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Ognun sa che in seguito all'attentato del 3 gennaio la chiesa di Saint-Etienne-du-Mont era stata chiusa, secondo le regole canoniche.

La riconsacrazione solenne di questa chiesa si è fatta stamane alle 10. Monsignor vescovo di Evreux è quegli che presiedette a tal cerimonia.

Alle 9 1/2, il capitolo metropolitano, con a capo l'arcidiacono di Santa Genovefa, accompagnato dai curati della diocesi, in abito da coro d'inverno, colla stola violetta, e dai superiori, direttori ed allievi del gran seminario diocesano, sono usciti dalla chiesa di Santa Genovefa, e si sono recati in silenzio a Saint-Etienne.

Giunto il clero innanzi alla porta principale della chiesa, la cerimonia subito cominciò, e fu fatta secondo il rito prescritto dal pontificale romano.

Alle 9 3/4, la campana maggiore della cattedrale annunziò la cerimonia; ma le campane di Saint-Etienne non poterono farsi sentire che nel momento in cui, terminata

APPENDICE

INDUSTRIA

NUOVO FILATOIO PER LA SETA.

Il setificio occupa sì gran posto nell'umana industria, che merita speciale attenzione qualunque siasi trovato, il quale tenda a migliorarne le condizioni e ad agevolarne il progresso. Ond'è ch'io reputo savio consiglio, o, per meglio dire, debito di giustizia, dedicare due brevi colonne di queste Appendici ad un nuovo meccanismo, che facilita e perfeziona la filatura della seta.

Questo meccanismo non è più un'invenzione, dirò così, problematica, la quale aspetti il suffragio della scienza e l'autorità dell'esperimento, ma è processo già sanzionato dalla pratica, e dall'utilità incontestata de' suoi risultamenti.

I signori Santorini, distintissimi industriali del Friuli, a cui debbesi la scoperta, riportarono, già sono alcuni anni, dal Governo della lor patria, il brevetto di privativa per questo ingegnoso loro trovamento, applicato con pieno successo a un grandioso opificio tuttavia prosperoso e fiorente; e vollero a parte dell'ottenuto privilegio, il sig. avv. Ernesto Grondoni, di Venezia, gentile animo, e d'ogni utile impresa promotore zelantissimo. Il quale, mal sofferendo che i benefizii della scoperta si limitassero negli angusti confini di un solo municipio, e non si propagassero, a vantaggio universale, in altre terre italiane, amò che il Piemonte fosse il primo a goderne; e trasferito pertanto in Torino il friulano macchinismo, chiese per quello un privilegio di esercizio, e dal provvido nostro Governo l'ottenne.

Il macchinismo di cui trattasi, ossia nuovo filatoio, costituisce da per se solo un compiuto setificio, siccome quello che abbraccia tutte le parti che concorrono a formarlo, con incalcolabile risparmio di sito e di tempo, di fatica e di spesa: complesso di utilità che non si rinviene in alcuno degli altri filatoi, a cui con lungo amore pose opera l'industria degli uomini; a qualunque sistema si appoggino. Esso consiste in quattro diversi macchinismi, in legno di noce od in ferro, corrispondentisi con singolar precisione nelle singole loro operazioni, e presentando estrema facilità ed estrema esattezza alla mano operatrice. Il primo è l'incannatorio, che serve ad incannare la seta greggia: il secondo è l'Addoppiatore, che serve ad abbinare le fila della seta medesima: il terzo è il Torcitore con cui si torcono le fila addoppiate, e si riducono in matelli: il quarto serve alla formazione degli organzini, che è il compimento della filatura.

A significare l'importanza di questo macchinismo nel suo complesso, e gli incalcolabili vantaggi che esso produce in tutte e quattro le accennate operazioni, sarebbe mestieri spiegare a parte a parte e descrivere i meccanismi con cui si conducono le singole macchine qui sopra accennate; ma sarebbe assunto difficilissimo, e direi quasi impossibile a fornirsi senza il sussidio di tavole dimostrative. Il solo Incannatore ci porterebbe tropp'oltre di quello che a noi conceda lo spazio del foglio. E l'Incannatore è forse lo stromento più rilevante del nuovo filatoio. Non vi ha persona, per poco esperta che sia delle seriche operazioni, la quale ignori che più di tutte è difficile e dispendiosa quella dell'incannatura. Molti e molti adottarono varii metodi; ma tutti, qual più, qual meno, riuscirono imperfetti, sia che l'incannatura si faccia a mano, sia che si eseguisca coll'aiuto di macchine.

È imperfetto il primo metodo, perocchè l'incannatura vien fatta da una lavoratrice, la quale girando il rocchetto col mezzo della molinella, e accompagnando colla mano il filo svolto dalla matassa, non può attendere che ad una matassa sola e ad un solo rocchetto, nè vale a far girare la molinella con movimento sempre eguale. Da ciò ne deriva che una sola lavoratrice non può dare in un giorno

la cerimonia della riconsacrazione, si pararono gli altari, e si fecero le disposizioni per celebrar la messa.

Fu allora celebrato il santo sacrifizio dall' arciprete di Saint-Etienne, e vi si aggiunsero le orazioni per la riconsacrazione.

Dopo la messa, il capitolo è stato ricondotto alla porta della chiesa dal curato e dai membri del clero di Saint-Etienne.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell' *Indép. Belge* :

Non si crede che alcun avvocato tenti di perorare a favor di Verger adducendo le circostanze attenuanti della follia. Molti però rammentano in questo proposito che il procuratore imperiale di Melun avendo avuto occasione di interrogare quest'ecclesiastico per chiedergli ragione de' suoi stravaganti discorsi, Verger gli rispose con tanta esattezza di mente che il magistrato non potè rattenersi dall'esclamare :

« Ma ditemi, o signore, non vi accorgete voi che siete pazzo, veramente pazzo? » Le quali parole calmarono tosto quel maniaco, e gli fecero proseguire il suo interrogatorio col procuratore imp. in un tono molto più riservato. Egli aveva dunque coscienza del suo temperamento vulcanico, e poteva moderarne le esplosioni quando si osservava. Del resto, pare che l'ab. Verger intenda di provare all'udienza che non è minimamente pazzo, ed assumere sulla sua testa tutta la responsabilità morale e materiale del suo delitto.

Le nuove informazioni che io raccolsi concordano tutte per confermare ciò che già vi dissi della vanità inquieta e della cupa ambizione da cui pare che quest'uomo sia stato sempre tormentato. Dopo la sospensione *a divinis* pronunciata contro di lui dalla diocesi di Meaux, egli andò, mi si accerta, a trovare uno dei capi del concistoro protestante, e gli offerse un'apostasia in iscambio d'una nomina alle funzioni di pastore. Come ognuno ben s'immagina, un simile contratto fu rigettato col disprezzo che si meritava.

ALEMAGNA

Si legge nella *Corrispondenza Austriaca litografata* del 10 corrente :

« Molte gazzette di Vienna portano la notizia, tratta dal *Corriere Italiano* che in avvenire, stando ad una voce, nel regno Lombardo-Veneto potranno essere consegnati dispacci telegrafici soltanto in lingua tedesca. Sappiamo da fonte sicura mancar quella voce d'ogni fondamento, e poter essere qualificata del tutto falsa. »

DANIMARCA

Leggesi nella *Corrisp. litogr.* di Berlino del 9:

Una conferenza relativa al pedaggio del Sund è stata tenuta ieri a Copenaghen. Pare certo che sia stato convenuto di sopprimere il pedaggio, cominciando dalla riapertura della navigazione, vale a dire nell'aprile prossimo. Tutti gli Stati interessati hanno consentito ad indennizzare la Danimarca; rimane però a discutere la questione se il capitale del riscatto sarà pagato in una sola volta, o in più rate.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 3 gennaio all'Agenzia Havas :

L'imperatore ha approvato un piano di fortificazioni per Pietroborgo, già da qualche tempo stato sottoposto al suo esame. Le opere debbono essere disposte in guisa che la capitale sia protetta per terra e per mare ad un tempo. I lavori preparatorii cominceranno in primavera. È noto che altri progetti sono pendenti per fortificare anche il golfo di Botnia e le foci del Bug e del Dniepper. Sopra codesti progetti attendesi la decisione dell'imperatore.

Il conte d'Esterhazy, ambasciatore d'Austria a Pietroborgo, ha chiesto di essere traslocato. La tensione che esiste fra le corti di Vienna e Pietroborgo reagisce naturalmente sui rapporti personali dei diplomatici e rende poco gradevole la loro condizione.

Il barone Meyendorff, già ambasciatore di Russia a Francoforte, Berlino e Vienna, ha lasciato la carica che aveva presso l'imperatrice madre ed è stato nominato ad una carica alla corte di Alessandro II. Egli è aspettato di questi giorni da Nizza. Il sig. de Meyendorff gode qua di grande riputazione per la schiettezza del suo carattere. Ciascuno ricorda che egli ha dovuto lasciare la corte di Vienna durante la guerra d'Oriente, i suoi rapporti essendo divenuti troppo penosi col conte Buol del quale è cognato, e che quella guerra gli ha costato uno de'suoi figliuoli il quale è morto sul campo dell'onore.

— Leggesi nella *Corrisp. Bullier* in data di Pietroborgo 3 gennaio :

A Cronstadt le navi sono prese dai ghiacci, ma nelle fabbriche regna la massima attività. La fabbrica delle macchine lavora di e notte, e tutti i mezzi possibili sono adoperati a trasformare i vascelli a vele in vascelli a elice. Si istruiscono allievi destinati a fornire ufficiali al corpo degli ingegneri meccanici e riscaldatori per la flotta a vapore.

— Un'altra corrispondenza da Pietroborgo reca :

Mi è accaduto varie volte di richiamare la vostra attenzione sopra i provvedimenti di sicurezza e d'amministrazione che dalla conclusione della pace in qua sono stati mano mano applicati ai litorali del mar Nero, del mare d'Azoff e del Caspio. Risulta inoltre dalla nomina speciale e a posto fisso di ammiragli e di capitani della marina imperiale nei nuovi porti del mar Pacifico e del gran fiume Amour, che questo nuovo ordinamento sarà d'ora innanzi affatto marittimo e militare. Lo stesso sistema è applicato a tutti gli altri porti dei nostri paesi meridionali. L' imperatore, sul rapporto del ministro dirigente il dipartimento della marina, approvato in tutte le sue disposizioni dal granduca Costantino, grande ammiraglio di tutte le flotte russe, ha con recentissimo ukase cambiato tutto il personale dei comandanti, sinora ufficiali superiori dell'esercito, nei porti d'Astrakan, Derbent, Baku, sul mare Caspio; di Berdiansk, Taganrog, Mariupol, Jalta e Teodosia nell'Azoff; d'Eupatoria, Ortschakoff, Redut-Kalè, Anapa e Kertsch sul mar Nero. I posti di comandanti non potranno essere conferiti d'ora innanzi che a capitani sperimentati della marina imperiale.

Diviene cosa ognor più evidente che tutta l'attenzione del governo imperiale si concentra sulla creazione e sul rapido svolgimento della nostra nuova marina in codesti tre mari. Tutti d'altra parte ne riconosciamo noi la necessità ed è persuasione generale che fra pochi anni il governo avrà a sua disposizione un numero considerevole di grandi battelli a vapore, costrutti ed armati giusta i migliori sistemi delle marine di Francia e d'Inghilterra.

Indipendentemente dall' obbligo che ci è imposto dal trattato di Parigi di non mantenere che un piccolissimo numero di navi da guerra nel mar Nero, neutralizzato, egli non pare intendimento del granduca Costantino di far più costruire vascelli di grande portata, i quali non hanno assolutamente reso alcun servigio nelle due ultime campagne. Si è rilevato, ma troppo tardi, che i nostri mari non sono favorevoli alla navigazione di siffatte enormi moli galleggianti. La nostra nuova flotta consisterà specialmente in belle e solide fregate da 30 a 34 cannoni, tutte a elice. Il numero, coi bricks e colle scialuppe cannoniere, ne sarà indubitatamente elevato a tal punto da assicurare alla Russia quel grado che le conviene tra le grandi potenze marittime dell' Europa. (*Corrisp. Havas*)

MONTENEGRO

Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Scrivono dal confini del Montenegro in data del 1. gennaio. V' ha qualche tempo dacchè circolava per il Montenegro e suoi dintorni la voce che il principe Danilo intenderebbe ad ogni modo di ampliare il territorio della Cernagora; altri opinavano che avesse di mira le bocche di Cattaro (speranza nudrita dagli antenati e trasmessa ai presenti); altri i contermini territorii della Bosnia, dell'Erzegovina e dell'Albania. Finchè si disputavano i pareri con vaghe e chimeriche dicerie, non valeva la pena di farne verun calcolo, ma ora che alcuni fatti ebbero realmente luogo in tale riguardo, non possono passarsi sotto silenzio.

Dopo varie missioni d' incaricati montenegrini, ed una pubblica commissione per oggetti di confini, gli abitanti di Mokrine, Prievor, Zubzi e Sutorina si persuasero di riconoscere in parte l'autorità del Montenegro, i cui capi furono qua e là divisi pei detti villaggi, somministrando a questi polvere ed armi. Costoro esercitavano ampli poteri chi coll' ufficio di giudice, chi con quello di capitano, altri come senatori, e così avanti, dispensando cariche e riscuotendo imposte, porzione delle quali trattenevano per sè a titolo di competenze.

Un deputato sanitario e delegato politico residente a Slatina nella Sutorina con un presidio di pochi soldati, se ne fuggì attonito a Trebigne in unione alle sue femmine, da dove dicesi sia ritornato con un rinforzo di 400 uomini.

ASIA

I ragguagli di Bombay giungono sino al 17 dicembre. La sola notizia ivi pervenuta dal Golfo Persico, dopo la partenza della spedizione britannica, è che il piroscafo *Assaye* e la nave oneraria *Bajah of Cochin* erano passate a Mascate il 20 novembre. Però si aspettavano dispacci di giorno in giorno.

Le truppe comandate dal brigadiere Chamberlaine, che secondo le relazioni dell' anterior posta delle Indie trovavansi distanti cinque giorni di marcia da Cabul, si dice fossero andate colà per fare una dimostrazione contro alcune tribù ricalcitranti. Queste pagarono i loro arretrati senza che fosse sparato un fucile, come videro che ogni opposizione sarebbe tornata infruttuosa. Affermasi che le ragioni di questa mossa fossero parecchie, oltre quella ostensibile; trattavasi, fra altro, di verificare se si potesse trovare una strada nei distretti di Cabul senza bisogno di penetrare nel passo di Kyber; la quale investigazione sembra aver avuto esito soddisfacente.

Si parla di truppe radunate in Pesciaver, allo scopo di farle inoltrare e di spedirle a Candahar, qualora ne venisse chiesto il soccorso.

Dost Mahomed sta conferendo ora con sir John Lawrence a Pesciaver.

Nei dominii indo-britannici regna tranquillità perfetta; accaddero bensì alcune turbolenze presso Madras, per opera di quelle tribù montanare, ma non si attribuisce loro certa importanza. I lavori delle strade ferrate indiane progrediscono assai più attivamente che in passato, e la gran ferrovia peninsulare occupa quasi 50,000 persone, ognuna delle quali percepisce una mercede circa dieci volte maggiore di tutti i suoi emolumenti ordinarii. « I miglioramenti pacifici, osserva un foglio di Bombay, costituiscono le nostre vere difese contro i nemici stranieri. (*Osservatore triestino*).

— Leggesi nel *Moniteur de la Flotte:*

Una scoperta curiosissima per la storia dell' artiglieria è stata fatta dagl' inglesi nel recente attacco di Canton.

La compagnia di sbarco stata mandata a terra dopo aperto il fuoco, ha trovato in uno dei forti del fiume, i cui difensori erano stati uccisi, una batteria di sei pezzi del calibro di 16, in bronzo, la cui forma particolare trasse l'attenzione dell' ufficiale che comandava il distaccamento. Questi cannoni portavano vicino al focone la cifra imperiale attorniata dai caratteri cinesi condotti entro una serie di arabeschi graziosissimi. Nel centro di questi arabeschi era una croce in rilievo e sotto alla croce il millesimo 1697 in cifre romane.

Uno di questi pezzi fu portato a bordo della fregata ammiraglia per essere spedito al museo inglese d'artiglieria, e inchiodati gli altri. Le ricerche che furono poscia fatte permisero di stabilire l'origine di tali cannoni. La cifra che portano è quella dell' imperatore Kang-Hi, uno dei sovrani più segnalati della Cina, nato nel 1653 e morto nel 1723. Questo principe, autore di opere di grido intorno alle scienze e alle arti, mutò faccia al suo paese, emanò editti favorevoli alla religione cristiana, ricevette i gesuiti alla sua corte e n'ebbe grandi servigi, sia valendosene ne' varii ordini dell'amministrazione che nell'esercito.

Un gesuita venne incaricato della direzione della fonderia dei cannoni di Nankin, ed intiò i Cinesi ai progressi dell' artiglieria. Il pezzo che fu tolto a Canton proveniva dallo stabilimento che fu da lui diretto. Ecco ora la traduzione dell' iscrizione cinese incisa attorno alla cifra imperiale : « Questo cannone è stato fuso a Nankin il dì 5 della luna ottava dell'anno 36 del regno del grande imperatore Kang-Hi, figliuolo del cielo, luce della terra ».

---

che scarsa quantità di seta incannata, nè far sì che l'incannatura riesca esatta qual si vorrebbe.

Il secondo metodo, vale a dire l' incannatura per mezzo delle macchine fin qui adoperate, è imperfettissimo anche esso; perocchè a null' altro riducesi che a dar movimento ai rocchetti, a ciascuno dei quali è sottoposto perpendicolarmente un naspo fornito della sua matassa e mobile sovra due perni, incominciando dall' avvolgere sovra il rocchetto vuoto il primo filo della matassa, e lasciando poi libero corso al rocchetto stesso, il quale va da per sè raccogliendo la seta. Da siffatta operazione ne avviene che il rocchetto, strascinando in giro il sottoposto suo naspo caricato dal peso della matassa, per quanto leggiero esser possa il naspo istesso, il filo sottilissimo della seta soffre uno stiramento troppo spesso superiore alla sua resistenza, e rompesi con più frequenza di quello che accada nell' incannatura a mano.

A siffatti inconvenienti, e sanno i pratici quanto sian gravi, ha provveduto il nuovo macchinismo che il signor avvocato Grondoni introduce in Piemonte. Molti e inapprezzabili sono i vantaggi che per esso si ottengono. Tenuità di costo in proporzione di quello che ogni altra macchina esige: economia di spazio e di tempo: maggior quantità di lavoro in forza della massima velocità impressa ai rocchetti, ognuno dei quali somministra dalle otto alle dodici oncie di seta incannata al giorno: nessun pericolo di spezzature e di stracci, poichè la matassa è svolta dal rocchetto con singolare rapidità e leggerezza; risparmio non lieve di lavoranti e di spese, tanto nell' incannatorio e nell'abbinatore, quanto nel torcitore, poichè tutti e tre i meccanismi, collocati in sito di egual dimensione e contemporaneamente operanti, danno un eguale prodotto. Una fanciulletta dai 10 ai 12 anni attende per l'incannatorio, al lavoro di sei rocchetti, e perciò sedici fanciulle sole basteranno a novantasei rocchetti; nell'addoppiatore non si adoperano che sedici fanciulle; nel torcitore sei od otto soltanto; lo stipendio di ciascuna di esse non monta, nei paesi Lombardi e Veneti che a 50 centesimi austriaci al giorno. Ora gli industriali ed i pratici giudicar possono della natura di questo nuovo Setificio, e della utilità che trar possono dal medesimo, quando ai vecchi metodi vogliano preferirlo. Altre parole, io non credo di avere a spendere, per raccomandarlo all' attenzione degli uomini speciali: veggano essi le macchine, e ne librino i prodotti. L' esperienza in siffatte materie, val più di qualunque siasi ragionamento.

Conchiudo pertanto che l' avvocato Grondoni istituendo fra noi questo singolare filatoio, ha reso un grande servigio all' industria serica del Piemonte, e confido che a lui ne sarà grato il paese in proporzione dell' utilità che ne andrà ricavando.

R.

FATTI DIVERSI

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO — La Direzione fa noto che la Pubblica Esposizione di Belle Arti avrà luogo nella prossima primavera in parecchie sale del palazzo dell'Accademia Albertina nuovamente ottenute per sovrano favore; e a norma degli Artisti che intendessero concorrere ad abbellire la medesima colle loro opere, pubblica il Regolamento stato approvato in adunanza del 12 corrente.

Regolamento per l'Esposizione del 1857.

1. Dalli 10 marzo a tutto l' 11 aprile la Segreteria della Società starà aperta tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 del mattino alle 4 pom. per ricevere gli oggetti d' arte, eseguiti da artisti viventi, che si vorranno presentare per l' Esposizione.

2. Gli oggetti d' arte da esporsi dovranno essere spediti franchi di spesa alla Segreteria della Società, per mezzo della persona che sarà più benevisa agli Espositori, mentre la Direzione intende rimanere estranea a tutte le operazioni preliminari alla consegna degli stessi oggetti.

3. Le medesime norme si seguiranno per la restituzione degli oggetti sovra indicati.

4. Le copie non saranno ammesse, ad eccezione di quelle che riproducono un lavoro in un genere affatto diverso, come smalti, mosaici, aquerelli e miniature.

5. Non saranno accettate quelle opere che offendono la decenza; che già figurarono in alcuna delle precedenti Esposizioni della Società, o furono esposte pubblicamente in vendita in qualche negozio; siccome pure tutte quelle che la Direzione della Società per qualunque altro titolo non giudicasse conveniente lasciar comparire in una pubblica Esposizione di Belle Arti.

6. I quadri destinati per l'Esposizione dovranno essere forniti di cornice, od almeno di un regolo dorato o colorito; e, se i dipinti fossero rotondi, od ovali, dovranno essere aggiustati su di una tavola colorita di forma quadra.

I medesimi non potranno essere esposti entro le cassette.

7. Le opere che si presenteranno per l' Esposizione dovranno essere accompagnate da una dichiarazione in cui sia indicato il soggetto, il prezzo richiesto in lire nuove di Piemonte, nonchè il nome, patria e residenza dell'autore.

8. Nelle consegne sarà pure dichiarato se nel prezzo del quadro è compreso quello della cornice.

9. Il prezzo delle opere verrà pubblicato nel Catalogo.

10. Compiuto il giorno 11 aprile non sarà più accettata opera alcuna per l' Esposizione, *non escluso il caso di forza maggiore.*

11. Non sarà più lecito agli Artisti il ritoccare le opere loro dopo che furono presentate; nè si potrà dare la vernice ai dipinti che ne avessero ancora bisogno, che nel mattino stesso dell'apertura dell' Esposizione, o nei giorni successivi alla medesima.

12. A cominciare dal giorno primo di aprile sarà vietato a chicchessia l'ingresso nelle sale dell'Esposizione; e gl'impiegati saranno responsabili delle trasgressioni che si volessero fare a questa disposizione.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
16 gennaio 1857

Fondi Pubblici

1819 5 0/0 4 fibre. C. g. p. in c. 92 75
1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 80 92 50
1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in c. 91 25 91
C. d. m. in c. 91 91 91
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 90 50 90 50

Fondi Privati

Obl. città di Torino a 0/0 nuove azioni C. g. p. in c. 410
Cassa Com. ed ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in c. 325 3 26 in liq. 326 326 327 p. 31 gen. 328 50 328 3 28 p. 28 febb.
C. d. m. in liq. 326 50 327 327 50 p. 31 corr.
A. della R. N. 1 genn. C. d. m. p. in liq. 1355 p. 31 corr.
Ferr. di Cuneo 1 fibre. C. d. m. in c. 620 in liq. 620 622 p. 31 genn.
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. m. in liq. 680 679 55 679 55 p. 31 genn.
Id. Obbl. 1 fibre C. g. p. in c. 276
Ferr. di Pinerolo 1 lugl. C. d. m. in c. 282 in liq. 282 p. 28 febb.
Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g. p. in c. 526 in liq. 526 526 p. 31 corr. 528 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 528 50 529 530 528 in liq. 530 530 529 529 525 525 p. 31 corr. 533 532 p. 28 feb.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 15 gennaio 1857, ricevuto alle ore 5 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	68 05	67 95
Id. 4 1/2 0/0	93	» » » »
	93 50	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	94 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	92 50	» » » »

13. La Direzione procederà al collocamento delle opere, senza che alcuno abbia diritto di muovere querela di sorta pel posto ad esse assegnato.

14. Il giorno di sabato 18 aprile, alle ore 9 del mattino, avrà principio l'Esposizione a favore dei signori soci ed artisti espositori, e starà aperta sino alle 5 pomeridiane.

15. I medesimi però per essere ammessi dovranno presentare un biglietto d'ingresso, il quale sarà loro consegnato alcuni giorni prima dell'apertura dell'Esposizione.

Tale biglietto dà pure facoltà di condurre con sè altre persone.

16. L'apertura dell'Esposizione per il pubblico avrà principio domenica 19 aprile; ed il medesimo continuerà ad esservi ammesso in tutti i giorni, alle stesse ore di cui sovra, esclusi i sabati, sempre riservati per i soci ed artisti espositori.

17. L'Esposizione non durerà meno di un mese. Con altro avviso, da pubblicarsi in principio dell'Esposizione, sarà fatto noto il giorno stabilito per la chiusura della medesima.

18. La Direzione non si rende garante dei danni che potessero avvenire alle opere esposte per via di accidenti imprevisti o di forza maggiore.

19. Nessuna opera ancorchè venduta potrà essere esportata prima della chiusura dell'Esposizione.

20. Tutte le opere esposte, comprese quelle vendute, non che i premi appartenenti ai soci vincitori, dovranno essere ritirate non più tardi di otto giorni dopo la chiusura dell'Esposizione; trascorso il qual termine la Direzione si terrà sciolta da ogni responsabilità.

21. Senza la produzione della ricevuta che sarà consegnata al presentatore delle opere da esporsi, o senza irrecusabili prove di smarrimento, l'autore o chi per esso, non potrà ricevere l'opera esposta od il prezzo della medesima.

Torino, il 15 gennaio 1857.

Il presidente DI BREME.

Il segretario L. ROCCA.

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati dal giorno 5 all'11 gennaio* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Miglica	
Carmagnola	28	55	16	90	»	»	8	66	30	32	14	30
Chivasso	27	98	17	62	»	»	8	13	25	70	13	34
Pinerolo	27	96	16	92	»	»	9	48	30	97	14	13
Cuneo (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Saluzzo	28	78	18	30	»	»	8	46	30	80	13	15
Savigliano (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Bra	28	66	»	»	»	»	»	»	»	»	14	78
Ivrea	26	65	16	60	»	»	8	23	28	59	13	43
Novara	26	26	14	43	»	»	»	26	29	13	13	39
Mortara	27	69	13	25	»	»	»	»	26	55	14	74
Vigevano	27	51	14	54	»	»	7	97	25	38	13	01
Vercelli	27	45	14	81	»	»	»	»	27	14	14	09
Casale	27	82	16	12	»	»	8	87	33	»	14	32
Alessandria	28	01	»	»	»	»	»	»	30	14	15	75
Tortona (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Voghera	29	38	17	82	»	»	8	04	29	24	14	»
Asti	28	10	»	»	»	»	»	»	29	»	13	60
Novi	28	48	»	»	»	»	»	»	27	14	14	84
Media del presente Bollettino	27	94	15	»	»	»	8	48	28	58	14	12
Id. del Bollettino antecedente	27	99	16	14	»	»	8	03	28	82	14	08
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	45	»	»	»	04
Differenza in meno	»	05	1	14	»	»	»	»	24	»	»	»
Ciamberì	32	55	21	25	»	»	10	35	»	»	17	50
Annecy	33	»	28	»	»	»	14	»	»	»	25	»
Rumilly	32	»	20	75	»	»	10	»	»	»	23	»
La-Roche	34	66	»	»	»	»	10	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	33	05	23	33	»	»	10	33	»	»	21	83
Id. del Bollettino antecedente	32	76	23	62	»	»	10	12	»	»	22	46
Differenza in più.	»	29	»	»	»	»	»	21	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	29	»	»	»	»	»	»	»	63
Oneglia	31	»	»	»	»	»	»	30	»	»	19	»
Chiavari	28	50	»	»	15	»	11	50	34	»	15	»
Genova	30	83	»	»	14	50	»	»	33	»	16	»
Nizza	33	»	»	»	»	»	»	»	»	»	18	62
Media del presente Bollettino	30	83	»	»	14	75	11	50	32	33	17	15
Id. del Bollettino antecedente	31	41	»	»	14	75	11	50	31	75	17	51
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	58
Differenza in meno	»	58	»	»	»	»	»	»	»	»	»	36
Media gen. del presente Bollettino	30	91	19	16	14	75	10	10	30	45	17	70
Id. del Bollettino antecedente	30	72	19	88	14	75	9	89	30	28	18	02
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	21	»	17	»	»
Differenza in meno	»	11	»	72	»	»	»	»	»	»	»	32

Prezzo medio del Frumento

Dall'8 al 14 dicembre 1856 . . . . . L. 30 91

Prezzo medio del Frumento

Dal 5 all'11 gennaio 1857 . . . . . L. 30 61

Differenza { in più » »
in meno » 30

(1) Manca il bollettino.

(2) Non si fece mercuriale per deficienza di granaglie sul mercato.

BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare la seguente lettera:

Torino, 14 gennaio 1857.

Ill.mo sig. cav. Agostino Mottura, direttore degnissimo della Banca Nazionale di Torino.

La generosa oblazione di L. 250, che il Consiglio di reggenza della Banca offre ancora quest'anno alla Italiana Emigrazione in Torino residente, conferma sempre più i nobili spiriti dai quali è animato il ceto commerciante, che ha tanta influenza nell'organismo della Società moderna. Quando l'industria non si scompagna dai bisogni e dai progressi ideali di una nazione, lo svolgimento interno dello Stato diviene pacifico, regolare, armonico; e solo in questa armonia di tutte le classi son riposte le cagioni segrete della grandezza e della prosperità de' popoli.

Dio benedica, egregio sig. Direttore, le fatiche di tutti, la carità dei buoni, i dolori nobilmente sofferti, la costanza de' benefattori, il coraggio de' vinti; e faccia sì, che da questo insieme emerga la nostra bella patria una volta libera e grande nei commerci e nelle idee, nella gloria e nella potenza.

Si compiaccia trasmettere questi sentimenti ai consiglieri tutti, e con sincera stima ho l'onore di riprotestarmi

Della S. V.

Obbligatissimo servitore
Abate CARLO CAMERONI.

— La Direzione dell'Ospedale Oftalmico ed infantile ha ricevuto dal sig. Vincenzo Bolmida, erede del compianto deputato Luigi, degno suo fratello, L. 500 a benefizio dei poveri ricoverati in questo nascente Istituto, e si crede in dovere di attestargliene pubblicamente la sua viva gratitudine.

GABINETTO DI LETTURA. — Si legge nell'*Opinione*:

La direzione della *Rivista contemporanea*, periodico che prosegue assai bene il suo cammino, ha preso una determinazione, che non possiamo a meno di lodare grandemente, quella di aprire un *Gabinetto di lettura* e una (*Sala di conversazione scientifica e letteraria.*

Ormai non abbiamo in Torino altro gabinetto di lettura fuorchè quello della Società agraria, ma pochi gabinetti potrebbero annoverare tanta copia di giornali e diriviste come il gabinetto della *Rivista contemporanea*.

I prezzi dell'abbuonamento sono discreti, il sito è molto acconcio, cioè casa Dal Pozzo, via di Po, num. 32, dirimpetto a San Francesco di Paola.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 16 gennaio.*

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati udì le interpellanze mosse al Presidente del Consiglio dai deputati Broffferio e Pallavicini Giorgio sulla condotta politica del Governo rispetto alle cose d'Italia, e del deputato Farini intorno alle condizioni dei Principati Danubiani; il Ministro ha dato confacenti spiegazioni, e il deputato Mamiani pronunziò un discorso che è stato molto applaudito. Le interpellanze ebbero fine senza alcuna deliberazione.

I giornali di Torino di ieri annunziano che gli abitanti di parecchie città di Lombardia hanno inviato per ora la somma di 7 mila fr. per la sottoscrizione dei 100 cannoni di Alessandria, e che parecchi cittadini di Milano hanno raccolto una somma di danaro ad oggetto di far innalzare su di una piazza di Torino, in attestato della loro ammirazione, un monumento ad onore dell'esercito sardo. L'esecuzione del monumento è stata affidata all'illustre scultore cav. Vincenzo Vela.

Questa mattina S. M. il Re ha fatto celebrare nella chiesa di S. Lorenzo solenni preci espiatorie in suffragio dell'anima di S. A. I. l'arciduchessa Elisabetta. Assistevano alla funebre cerimonia i ministri del Re, i componenti la casa di S. M. e le primarie autorità civili e militari. Sulla porta della chiesa si leggeva la seguente iscrizione: *A suffragio della Principessa — Maria Elisabetta Francesca — Di Savoia Carignano — L'augusto genero e nipote.*

Nell'interno della chiesa si leggevano altre iscrizioni dettate, come la precedente, dal cav. abate Stellardi.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri avendo l'onore di accompagnare S. M. a Nizza, le serate al Ministero degli Affari Esteri saranno sospese sino al suo ritorno.

FRANCIA, *Parigi*, 13 *gennaio*. Il *Moniteur* pubblica, in seguito ad un lungo rapporto, tre nuovi decreti sull'Algeria. Il primo modifica un certo numero di circoscrizioni amministrative e comunali; il secondo sopprime tre commissariati civili, e il terzo istituisce ventotto nuovi comuni.

— Iersera le LL. MM. assistevano alla prima rappresentazione della *Trouvère*, musica del maestro Verdi.

Al secondo atto, un cianberlano dell'imperatore si presentò nel palco della signora Borghi-Mamo, per complimentarla in nome di S. M., ed offerirle un magnifico braccialetto da parte dell'imperatrice.

— Scrivono da Cherbourg in data dell'11:

La *Meurthe*, nave da trasporto mista, e la cannoniera a vapore *Avalanche*, sono partite dalla nostra rada giovedì mattina, 8, per recarsi nei mari della Cina. Altri due legni, com'è noto, la pirocorvetta *Phlégéton* e la cannoniera a vapore *Dragonne* erano già partite da Cherbourg per la medesima destinazione.

INGHILTERRA. *Londra*, 12 *gennaio*. Leggesi nel *Morning Chronicle*:

Il visconte Palmerston non ha potuto assistere alla seduta del Consiglio che si tenne venerdì alla residenza ufficiale, a cagione d'un attacco di gotta. Il nobile lord riceve in sua casa una compagnia numerosa: tra i visitatori si contano l'ambasciatore di Francia e la contessa di Persigny, quello d'Austria e la contessa d'Appony, il ministro di Sardegna, l'ammiraglio Bowlet, ecc.

— S. A. R. il conte di Fiandra è giunto in visita presso la regina a Windsor. Il principe è accompagnato dal capitano Burnelle.

DANIMARCA. Scrivono da Amborgo 10 gennaio all'*I. R.*:

Secondo le notizie pervenute oggi da Copenaghen, quel ministro degli affari esteri avrebbe in questi ultimi giorni indirizzato a tutti i governi marittimi interessati nella quistione dei pedaggi del Sund, l'invito di mandare pel 15 febbraio prossimo loro plenipotenziarii nella capitale della Danimarca, onde sottoscrivervi il protocollo di chiusura. È a tutti noto che queste negoziazioni cominciarono il 15 novembre 1855 e che la prima conferenza, presieduta dal signor Bluhme, non potè riunirsi che nel febbraio del 1856. Dicevasi qua oggi che il corriere di gabinetto inglese il quale passò ieri da Amborgo proveniente da Copenaghen e diretto a Londra, era portatore dell'atto di chiusura nel quale è stabilita a 34 milioni di franchi la somma che l'Inghilterra si è obbligata per sua quota di capitalizzazione a pagare al governo danese.

La parte che spetta alla Russia e che questa potenza ha dichiarato per mezzo del suo rappresentante di essere pronta a pagare alla Danimarca fin dalla prima conferenza del febbraio 1856, ammonta alla medesima cifra che quella dell'Inghilterra. La Prussia viene in secondo luogo per 12 milioni; la Svezia e la Norvegia collettivamente per 7 milioni; la Francia, benchè nel numero delle grandi potenze marittime, non avendo mai avuto relazioni dirette di qualche rilievo col porti russi, svedesi, norvegi e finlandesi del Baltico, trovasi quindi posta nella sesta categoria del governi interessati, e la sua quota non figura nelle tavole della ripartizione convenuta e a cui essa ha già dato il suo assenso che per una indennità di quattro milioni.

Il regno del Belgio è inscritto nelle tavole di capitalizzazione per 1,200,000 franchi.

Questa potenza trovasi tuttavolta, comparativamente agli altri interessati, in una condizione affatto eccezionale e che merita di essere segnalata ora che son composte le relazioni internazionali di navigazione. Il governo belga non intralasciò mai di restituire alle navi nazionali danesi al loro entrare nei nostri porti, i pedaggi prelevati dal governo olandese sopra le navi mercantili alla foce della Schelda. L'ammontare così restituito da quasi un quarto di secolo agli armatori danesi debb'essere abbastanza importante da poter figurare a titolo di compenso allato a quello che il Belgio sarebbe obbligato di pagare presentemente alla Danimarca.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 15.

Il vapore del Lloyd reca le seguenti notizie da Costantinopoli in data del 9 gennaio:

La Porta ha assicurato l'interesse del 5 0[0 all'intrapresa della strada ferrata dell'Eufrate.

È rifiutata ai Russi l'occupazione di Makon.

I Circassi hanno battuto nuovamente i Russi e preso Ginoka e 9 cannoni.

Gli Inglesi stanno trattando l'alleanza col sultano di Mascate.

Parigi, 15 *(sera)*

Berna, 15. Il Consiglio nazionale riunito oggi in seduta pubblica ha accettato le proposte del Consiglio federale con 91 voti contro 4.

Credito mobiliare 1405.

Strade ferrate austriache 775.

Manca il corso *Vittorio Emanuele*.

Dalla Direzione della *Gazzetta ufficiale di Milano* riceviamo le seguenti notizie:

Milano, 16.

Le LL. MM. entrarono ieri alle ore due e mezzo in Milano. Il podestà conte Sebregondi recitò un discorso a Porta Orientale al quale l'imperatore rispose: « Ho dimenticato tutto. »

La folla era immensa. L'accoglienza fu ossequiosa. Da tutti i balconi sventolavano fazzoletti. Alle 3 si cantò il *Te Deum*. Dopo vi fu ricevimento de' dignitari e della nobiltà. Seguì quindi la rivista delle truppe nella piazza del Duomo.

Alle ore 8 1[2 le LL. MM. si recarono al teatro della Scala. Il teatro era affollatissimo; l'inno imperiale fu accolto da quattro salve d'applausi. Le LL. MM. si ritirarono alle ore 11.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto, che a seguito dell'incanto oggi tenutosi in questa Direzione Generale, a senso dell'avviso d'asta del 15 dicembre ultimo scorso,

L'appalto della provvista di 20,000 Traversine di Pioppo nero o di Pino abete divisa in due distinti lotti di 10,000 pezzi caduno, venne deliberata ai seguenti prezzi, cioè:

Lotto primo per L. 28,064 26
Lotto secondo » 28,640 50

E che il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione dei prezzi di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, o dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 23 gennaio corrente, a senso dello stesso avviso, dopo cui non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Torino, li 8 gennaio 1857.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA segretario.

VIVALDA GER.

11° ELENCO delle azioni pagate per la dispensa dalle visite nella ricorrenza del nuovo anno, per una metà a favore della povera Emigrazione e l'altra pel Ricovero di mendicità.

7 gennaio 1857. Bezzi dott. Giovanni deputato al Parlamento nazionale, azioni 1 L. 5.

Riporto azioni 103 L. 515 — Totale az. 104. L. 520.

I Signori Associati la cui associazione è scaduta col 16 del corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1[2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Beppe l'Arpia*, commedia nuovissima dell'avv. Gherardo Del Testa, per beneficiata dell'attore Stacchini.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1[2. Opera del maestro Donizetti *L'Elisir d'amore*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3[4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *Edmondo Dante — Gli ultimi momenti di Cristoforo Colombo*

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1[2.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1[2) si recita: colle Marion.

FERROVIA DI NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta d'oggi ha fissato il Dividendo pel secondo semestre 1856 in L. 20. 45.

A partire dal giorno di domani 12 volgente mese la cassa è aperta pei pagamenti.

Torino, li 11 gennaio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

SOCIETA' ANONIMA

per la condotta d'Acqua potabile

IN TORINO

La Società avendo compiuto l'allacciamento delle sue acque e separati quei beni già dipendenti dal tenimento di Brulno che sono necessari alla sua impresa, volendo continuare l'iniziata vendita in dettaglio di quella proprietà, ed anche in complesso ove se ne presenti l'opportunità, invita chiunque vi voglia attendere, a presentarsi all' ufficio della Società, piazza Castello, num. 29, per avere tutti i desiderabili schiarimenti da un' apposita Commissione incaricata delle trattative e della vendita.

La proprietà consiste in un castello signorile con giardino e parco, annessi e dipendenze, locali di servizio e cinque fabbriche rurali, con un corpo di beni a varia coltura, di ett. 156, 60 (giorn. 412 circa), siti, per sole giorn. 16, sul territorio di Trana, e pel rimanente su quello di Bruino; più molino e pista giranti con acqua propria della bealera che si deriva dal Sangone.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *del mese di ottobre* 1856	
Viaggiatori e bagagli	L. 25,790 35
Merci a grande velocità . . .	» 4,367 50
Merci a piccola velocità . . .	» 4,848 21
Totale L.	32,006 06
Prodotto di dicembre 1855 . .	» 34,370 22
In meno pel 1856	L. 2,364 16

Società anonima Continentale

PER LE

MACCHINE A VAPORE RIGENERATIVE

Sistema SIEMENS

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 2 corrente ha dichiarato decadute, per mancanza del versamento del quinto decimo, le Azioni num. 406, 407, 408, 409, 559, 564, 672, 673, 892, 1032, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1039, 1040, 1041, 1042, 1043, 1044, 1045, 1046.

— Questa Direzione pertanto dichiara che passerà alla vendita delle medesime Azioni, a termini dell'art. 16 dello Statuto sociale.

Genova, li 7 gennaio 1857.

LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI SALUSSOLA

Trovandosi vacante in questo comune un posto di Medico-Chirurgo condotto, coll'annuo stipendio di L. 800 per la gratuita assistenza dei poveri, oltre a L. 200 per abbuonamenti con varie agenzie che l'attuale Medico dichiara di dividere col nuovo nominando, per cui l'assegno totale sarebbe di L. 1,000, si invitano perciò gli aspiranti a voler far pervenire al sottoscritto i loro diplomi di doppia laurea entro il corrente mese, avvertendo che i candidati dovranno avere 3 anni di pratica.

MASINO *Sindaco.*

IL CAUSIDICO COLLEGIATO

CUCCHI-ROASSO

ha trasferto il suo ufficio

in via del Monte di Pietà, num. 16.

AL CAFFÈ BARONE

Si rimette: L'Illustration e Le Siècle.

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta diffida e protesta che essa non pagherà qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il di lei figlio Luigi, già applicato alla Stazione di Torino, poi a quella di Avigliana, indi a quella di Bolzaneto.

Vedova Luigia Boldo.

DA RIMETTERE IN TORINO

NEGOZIO di CARTA ed oggetti di cancelleria, in una delle migliori contrade nel centro della capitale. — Dirigersi all'Agenzia Franchi, piazza Castello, n. 1, piano primo.

In vendita: Calessino, Cavallo e fornimento, dal portinaio, via Madonna degli Angeli, n. 19.

DA AFFITTARE *al presente*

via di Santa Chiara, num. 1,

ALLOGGIO di 9 camere con soppalco al primo piano. — Recapito al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

AVVISO

La Società Privilegiata Sarolia, Belli e C. per la costruzione di nuove sedie per cessi e seggette da camera, detti imperdurodiali, perfettamente inodoranti, con tanto favore accolti nell' interno ed all'estero, al fine di provvedere con celerità alle molte domande che le vengono fatte, e per avere un centro di direzione nello smercio delle sue sedie e seggette, ha nominato a suo rappresentante generale il sig. *Carlo di Luigi Reina*, residente in questa città, via San Tommaso, num. 11, piano secondo, il quale, a maggior comodo delle persone che ne abbisognano, nominò a suoi rappresentanti nelle varie città principali dello Stato le case di commercio di cui infra:

Per la città di Genova e sua provincia, ed anche per l' Isola di Sardegna:

F.E. Brughera, commissionario in Genova, piazza Cinque Lampade, palazzo Penco.

Per la città di Nizza e sua provincia:

Chambonet, fils, costruttore meccanico in Nizza, via Nuova del Porto.

Per le città d'Alessandria, Tortona, Voghera e sue provincie:

Gio. Battista Longhi, negoziante in ferro ad Alessandria e Voghera.

Per la città di Vercelli e sua provincia:

Angelo Bosisio, negoziante in ferro a Vercelli.

Per la città di Novara e sua provincia sino a Borgo Ticino, e per tutta la Lomellina:

Felice Tocco, negoziante in chincaglierie a Novara.

Per le città d'Arona e di Varallo, per la Valle di Sesia, l'Ossola, tutto il Lago Maggiore, Valle Vegezza, Valenzasca, Svizzera ed il Lago d'Orta,

Felice Reina, spedizioniere in Arona.

Per la città di Casale e sua provincia:

Cantini Gioanni Antonio, negoziante in chincaglierie a Casale.

Nel porgere quanto sopra a notizia del pubblico, crede il sottoscritto, che la utilità dei detti apparecchi, la modicità della spesa, la puntualità ed esattezza nella esecuzione, invoglierà ogni ceto di persone a farne uso.

Carlo di Luigi REINA.

BLENCIO ONORATO

rilevatario del CAFFÈ della MERIDIANA, viale dei Platani, sotto l'insegna di CAFFÈ della CALIFORNIA, fa noto ai signori Avventori, che in esso troveranno ogni sorta di liquori e vermouth, e saranno serviti colla massima esattezza.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

I **confetti** di *lattato di ferro* di **Gélis e Conté**, i quali permettono d' amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall'Accademia di medicina, in seguito a numerose esperienze fatte da una commissione composta dei signori **Professori di clinica Bouillaud**, **Fouquier** e **Bally**, Presidente dall' Accademia.

Il loro rapporto prova l' efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Quattordici anni d'esperienza e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoprata tutti i dì dai medici, contro le **Clorosi** (*colori pallidi*), l'**Anemia** (*debolezza di temperamento*), e **Leucorrea** (*flusso bianco*), ec., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi riparatori.

Avvertenza. I veri **confetti di Gélis e Conté** *si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un' etichetta ed un invologlio inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa egualmente inimitabile, firmata dal Sig.* Labelonye, depositario gen. in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 49). Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra *in Francese*, col bollo governativo sulla firma degl' Inventori.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambery*, H. Julien e Comp. — *Casselnuovo*, Beica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Pallsaroto — *Santhia*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1855-56, complete, al prezzo di L. 20 per annata. — Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

HERMANT

Coiffeur de Paris

rue Neuve, num. 10, au premier

EXPOSITION

De nouvelles coiffures en cheveux les plus en vogue à Paris; coiffure à l'IMPÉRATRICE, à la SÉVIGNÉ à la NEIGE, à la JUIVE, etc.

Grand assortiment de PEIGNES, PLUMES, FLEURS, RUBANS, PERLES, nécessaires à ces différentes coiffures.

Coiffures préparées en tous genres pour les personnes qui se coiffent seules, depuis 5 fr.

DA AFFITTARE *al 1° aprile* 1857

APPARTAMENTO di 9 camere al 2° piano, via S. Martiniano, n. 4.

Recapito al portinaio della casa.

FALLIMENTO

di Vassia Giuseppe, già negoziante da bosco, in Torino, via D'Angennes, casa dell'Oratorio di S. Filippo.

Si avvisano i creditori di detto Vassia Giuseppe, di rimettere fra giorni 20 all' Opificio delle Rosine ed al signor Luigi Valle in Torino, sindaci definitivi del presente fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, il loro titoli colla relativa nota di credito, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del ridetto tribunale, avanti il signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, il 3 febbraio prossimo, ed alle ore 2 pomerid., per la verificazione dei crediti, giusta le prescrizioni in proposito del Codice di commercio.

Torino, li 12 gennaio 1857.

Avv. Massaroia sost. segr.

FALLIMENTO

della Società Anonima delle Fornaci Piemontesi, già stabilita in Torino.

Si avvisano i creditori di detta Società anonima, di rimettere fra giorni 20 alli signori conte Eugenio De-Viry, Giuseppe Oppelt e cav. Carlo Campora, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Tribunale di commercio di Torino, li loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 4 del prossimo febbraio, ed alle ore 2 pom., in una sala del congressi di detto Tribunale, avanti l'ill.mo signor cav. Giuseppe Duprè, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 12 gennaio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Si rende di pubblica notizia, che con decreto dell'ill.mo e commendatissimo sig. presidente del tribunale provinciale di Torino, 5 gennaio 1857, venne fissata l'udienza del 3 febbraio prossimo dello stesso tribunale per il reincanto degli stabili posseduti da Ignazio Craveri e Carlo Tinivella, posti per una parte dentro ed al di là della cinta daziaria di Torino, già facienti parte della cascina detta la Grossa Porcheria, e gli altri sulle fini di Cascile, costituenti la cascina detta l'Argentera, divisi in 14 distinti lotti, e ciò in seguito all'aumento del sesto e del mezzo sesto sul prezzo al quale già vennero deliberati all'udienza di detto tribunale delli 20 dicembre testè scorso fatto dalli signori Gioanni Bonino per il lotto 13, dal sig. Moise Malvano per il 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11, da Lorenzo Rubiola per il 5 e 6, ed infine dal causidico collegiato Luigi Tesio per il 12 e 14, alle condizioni già proposte dalli signori cavaliere Clemente Ceresa di Bonvillaret e dottore Giuseppe Rolli qual tutore delli minori Cesare e Vittorio, fratelli Favesio Rossi, instanti la subastazione del suddetti stabili e dalle offerte in aumento come sopra fatte e meglio come legge nel relativo bando venale 11 gennaio corrente a cui la presente nota si riferisce.

Torino, li 14 gennaio 1857.

Parodi sost. Gandolfi.

NOTA

Dietro aumento di sesto fatto con atto 3 corrente, alla segreteria di questo tribunale provinciale da Gioanni Lanzone fu Giuseppe di Monticelli, il lotto terzo degli stabili stati ad instanza della Gioanna Maria Borgarino fu Gioanni Antonio, vedova di Giuseppe Vignola di Monticelli, subastati in odio delli Asteggiano Pietro fu Vittorio, Vignola Alberto fu Antonio e Cignetti Gioanni fu Giuseppe, tutti tre contadini domiciliati nello stesso luogo, e stato con sentenza del 23 scorso dicembre deliberato a Gioanni Molinari, pure dello stesso luogo, per L. 870, verrà reincantato all' udienza del 4 prossimo febbraio avanti questo tribunale provinciale, sul prezzo di L. 440, alle condizioni apparenti da bando venale 9 corr., visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, li 13 gennaio 1857.

Mangiardi V. sost. Mangiardi.

AVIS D'ENCHÈRE

Le greffier de la judicature du mandement de Gignod notifie au public qu'à 11 heures du matin du 12 février prochain, il sera procédé, pardevant lui, dans la salle communale de Doues, à la vente par enchère publique de divers immeubles, situés sur le territoire de la commune de Douves, appartenant à la mineure Marie-Julienne Gerbax, et consistant en prés et champs; que la vente aura lieu en 7 lots sur la mise à prix, savoir: le premier lot de fr. 265 20; le second lot de fr. 180; le troisième de 90; le quatrième de 30; le cinquième de 60; le sixième de 36; le septième de 105.

Aoste, le 12 janvier 1857.

Grange greffier.

NOTA

Dietro aumento del sesto stato fatto in tempo utile al prezzo in cui vennero con sentenza del tribunale provinciale di Biella in data 23 scorso dicembre deliberati il lotto primo e secondo degli stabili cadenti nella subastazione promossa dal negoziante Giuseppe Gastaldi, domiciliato a Biella, contro lo speziale Agostino Rossiglione da Graglia, il presidente di quel tribunale con suo decreto del giorno 8 corrente mese fissò l'udienza del 3 prossimo febbraio per il reincanto dei beni compresi in quei due lotti, ed il segretario rilasciò nel giorno stesso l'opportuno bando, nel quale trovasi la descrizione degli stabili a reincantarsi, e sono pure trascritte le condizioni della vendita.

Biella, li 14 gennaio 1857.

Soto caus. coll.

NOTA

Sull'istanza della ragion di negozio corrente in Mondovì sotto la ditta *Bianco Andrea e Figlio*, avrà luogo per espropriazione forzata, all'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 13 pross. marzo, l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa infradescritto, in odio del debitore Michele Fascio fu Domenico di questa città, cioè:

Corpo di casa, sito nella città d'Asti, via Maestra, borgo Santa Catterina, regione Salussoglia, in mappa alli numeri 7 ed 8, sezione P, di are 2, centiare 87, consorti la detta via, il fratelli Fascio, Vittorio Campiri ed il veterinario Felice Rocco, composta di due botteghe prospicienti la detta via Maestra, cucina al piano terreno, sei camere al primo piano, di altre sei al secondo, due cantine sotterranee, corte, pozzo d'acqua viva, fenile, granaio e due altre camere in costruzione.

La vendita seguirà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 3,000 offerto dalla promovente, e meglio come risulta dalle condizioni inserte nel relativo bando venale 9 corrente.

Asti, li 14 gennaio 1857.

R. Pasquero sost. Vastapane.

NOTA

Si fa noto, che, sull'instanza del causidico Giuseppe Cerruti, domiciliato in Cuneo, creditore e deliberatario delli stabili subastati in odio del Lorenzo Marino fu Giuseppe, e delli Giuseppe e Costanzo, fratelli Marino, fu Francesco, debitori, e delli Giorgio Ugo e Sebastiano Marino, terzi possessori spropriati, di dette fini, con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo in data 9 marzo 1855, per il complessivo prezzo di L. 1,600, venne dal signor conte Avogadro, giudice commesso dal signor presidente del lodato tribunale, con sua ordinanza delli 8 corrente mese di gennaio dichiarato aperto il giudicio di graduazione, ed ingiunti li creditori di detti debitori spropriati a produrre nel termine di giorni 30 le loro ragionate domande, a senso della legge.

Cuneo, li 14 gennaio 1857.

Paolo Oliveri caus. coll.

NOTA

Per l'effetto dell'art. 2303 del Codice civile, si deduce a pubblica notizia, che con instromento 10 gennaio 1857, rogato Gianotti, il signor Agostino fu Gio. Battista Giglio Tos vendeva alla signora Angela Begalla di Gioanni, moglie del sig. Giuseppe Quagliotti, ambi d'Ivrea, un corpo di fabbrica, situato nel recinto di detta città, contrada di Perrone, ora Giusiana, coerenti a mane la detta contrada, a giorno eredi di Anna Cavallo, a sera eredi del sig. notaio Francesco Bonis, ed a notte signor Savino Giglio Tos, in mappa col num. 5803, mediante il prezzo di L. 2,850; che tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Ivrea il 14 gennaio 1857, al vol. 24, art. 71 del registro delle alienazioni.

Not. Pietro Gianotti.

NOTA

Con atto 12 settembre 1853, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. Monge Francesco fu Michele, nato e residente sulle fini di Villafalletto, vendette al signor Bigo Maurizio fu Maurizio, nato in Saluzzo, residente in Verzuolo, per il complessivo prezzo di L. 6,000, li seguenti beni, siti in territorio di Verzuolo, regioni Longagna Superiore, Longagna Inferiore e Roccabaron, cioè:

1. Casa di are 1, 69, num. 55 di mappa, sezione E, in un colla comunione dell' unitavi ala;

2. Orto di are 5, 80, num. 54 di mappa, sezione suddetta, facienti tali casa, ala ed orto un solo corpo, cui coerenziano la strada comunale, il compratore Bigo e Barra Bartolomeo;

3. Prato di are 17, 10, parte del num. 54 di mappa, sezione suddetta, coerenti li suddetti Bigo e Barra;

4. Campo di are 24, 32, parte del numero 297 di mappa, sezione suddetta, coerenti detto Bigo, certo Cunigilio e sig. conte Giuseppe Siccardi;

5. Alteno di are 35, 63, parte del numero 433, sezione suddetta, coerenti Bonuffè Giovanni, detto Bigo e la strada di Sant'Anna;

6. Alteno di are 21, 66, num. 302, sezione suddetta, coerenti la strada della Longagna e Siccardi Catterina;

7. Presia di are 19, 38, num. 752, sez. A, coerenti li ridetti Bigo e Barra.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 9 febbraio 1856 sul registro 20 delle alienazioni, art. 123, e sopra quello d'ordine 218, cas. 457.

Verzuolo, li 13 gennaio 1857.

Not. Angelo Buttini.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Vincenzo Perotti da Cuorgnè nanti il tribunale provinciale d'Ivrea, contro Contratto Gio. Domenico, Giuseppe, Antonio, Giacomo Battista, Gio. Andrea, Maria Giovanna, moglie di Gio. Domenico Fassino, Maria Anna, Maria Maddalena e Maria Domenica, fratelli e sorelle fu Andrea da Locana, venivano deliberati sotto li 29 scorso novembre al signor instante Perotti gli stabili proprii di essi Contratto, posti all'asta in 8 lotti, sul prezzo risultante dall'atto di deliberamento di detto giorno; ma, essendosi con atto delli 15 successivo dicembre, ricevuto Aschieri segretario, fatto l'aumento del sesto agli ultimi sette lotti dal sig. notaio Severino Morgando da Cuorgnè, sull'instanza del medesimo con decreto del sig. presidente del suddetto tribunale delli 5 corr. gennaio si fissava l'udienza del 31 stesso mese pel nuovo incanto.

Detti stabili sono situati nel territorio di Locana, e consistono in casa, orto, prati, campi e castagneti, e si espongono all' incanto in sette lotti, sul prezzo offerto dal suddetto signor notaio Morgando, il tutto come risulta dal relativo bando 7 corrente, autentico Barile sost. segretario, e coi patti condizioni ivi espressi.

Ivrea, li 14 gennaio 1857.

A. Piazza caus. coll.

N. 15 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	80	26	14

Sabato 17 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
16 Gennaio	735 94	735 80	735 20	0 0	+ 3 4	+ 3 8	— 6 3	+ 0 9	— 0 8	O.S.O.	O.	O.S.O.	N. a liste	Nug. sottili	Nug. sottili

I Signori Associati la cui associazione è scaduta col 16 del corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di avviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 GENNAIO 1857

S. M., con decreti del 9 corrente, ha degnato nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, il professore Giuseppe Borio, architetto, consultore tecnico nell'Amministrazione del Catasto, presso il Ministero suddetto, ed il prof. Achille Aprosio, ispettore centrale, id. id.

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, al sig. Michele Nicolino, causidico collegiato presso il tribunale provinciale di Saluzzo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 gennaio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 7bre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Parrocchia di S. Fede contrib., Drago D. Luigi richiedente	23	1849 5 febbr.	203 »	Stabili	Genova
2	PP. Somaschi di Cherasco contrib., Olivieri D. Domenico richiedente	2	20 genn.	180 »	id.	Trinità

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 3 gennaio 1857.

Pel Ministro
Il Direttore Generale PRATO.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Dicembre* 1856.

Prodotto complessivo di tutte le Linee	**L.**	873717	42
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	10882031	58
Totale	**L.**	11755749	»

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente

	MESE di Dicembre	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 18 5	Differenza pel 1856 in più	Differenza pel 1856 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	727959 43	9027037 93	9754997 06	8869462 57	885534 49	» »
LINEA da TORINO a SUSA . . . . »	56081 60	720169 64	776251 20	681304 88	94946 32	» »
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	32006 06	459806 67	491812 73	458302 78	33509 95	» »
Id. da MORTARA a VIGEVANO . »	12231 58	138719 88	150951 46	127627 49	23323 97	» »
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE »	22351 17	280459 52	302810 69	161160 59	141650 10	» »
LINEA DA GENOVA A VOLTRI . . »	25087 82	255837 94	278925 76	» »	278925 76	» »
TOTALI . . L.	873717 42	10882031 58	11755749 »	10297758 31	1457990 69	» »

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Dicembre 1856.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di Genova e del Lago Magg.	Linea da Torino a Susa	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Mortara a Vigevano	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Genova a Voltri
Viaggiatori							
1ª Classe . . . N°	5792	25169 90	2039 40	1686 15	191 10	1448 75	1004 70
2ª id. . . . . »	62780	5976 80	6835 20	4735 30	7670 90	6227 30	2 65
3ª id. . . . . »	158420	34196 25	16855 10	2416 05	4971 75	13949 35	» »
Militari . . . . »	1575	194 45	88 40	28 10	» »	20 90	» »
Bagagli . . . . Quint.	3694	715 95	325 50	125 32	» »	272 45	» »
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	23995	3483 72	4045 90	836 28	432 96	403 43	» »
Id. di finanza . . »	153	3247 76	70 88	35 50	50 75	2 65	» »
Bozzoli . . . . . »	1	81 45	» »	» »	» »	» »	» »
Vetture. . . . . N°	491	2749 85	1111 50	46 20	17 70	» »	11 70
Cavalli e Bestiame. Capi	2973	4728 77	654 32	437 76	29 10	7707 77	10 98
Trasporti a domicilio . . »	»	597 34	20 66	11 76	3 60		
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	313016	36534 9 30	19348 26	5536 59	7132 65	1168 56	» »
Bozzoli . . . . . »	104	500 90	» »	» »	3 25	» »	» »
Cavalli e Bestiame. Capi	2391	3091 48	158 75	252 56	» »	» »	» »
Trasporti a domicilio . . »	»	619 48	2 64	31 42	2 40	» »	» »
Prodotti varii							
Diritti di sosta	1009 70	28 »	27 70	42 90	» »	16 40	
Introiti straordinarii	932 55	» »	» »	» »	552 »	» »	
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie	11137 43	» »	» »	» »	» »	» »	
Totali . . .	727959 43	56081 66	32006 06	12231 58	22351 17	23087 82	

APPENDICE

BELLE ARTI

DI UN ANTICO DIPINTO IN CUI SI RAPPRESENTA

IL SUPPLIZIO DI UN TITANO

DI MICHELANGELO BUONARROTI

di proprietà

DELLA FAMIGLIA BIONDA

Quante volte non abbiam noi, mal paghi delle ricercatezze accademiche, delle sentenze giornalistiche e delle aberrazioni delle scuole letterarie, quante volte non abbiam noi sentito il bisogno di riconfortare l'animo stanco in una qualche immagine del Bello e del Vero, e non ci siamo arrestati a cercarla in qualcuno dei grandi interpreti della natura, quai sono Omero e Virgilio, l'Alighieri e l'Ariosto? Questo bisogno che sentiam noi poveri amanti delle lettere, io credo che lo sentano del pari i cultori delle arti non più avventurosi di noi, qualora scontenti delle pubbliche esposizioni, e infastiditi della strana piega che prendono a' dì nostri la pittura e la scultura, ricorrono col pensiero agli antichi maestri e si rifuggono in fondo a qualche pubblica o privata pinacoteca per riposare lo sguardo affaticato dal bagliore del Falso, e dal prestigio del Manierismo, che governa, a' dì nostri, il giudizio ed il gusto dei professori, e dei dilettanti. Sì l'intelletto, tanto del letterato, quanto dell'artista, ama talvolta di appartarsi dalla moltitudine, e di ripiegarsi, per così dire, in se stesso, per pascersi della rimembranza di oggetti, che un dì gli si offersero nella loro verginale bellezza, ed ora gli passan d'innanzi, a traverso d'un velo, in fantastiche e artifiziate sembianze. Il letterato li cerca, nel silenzio delle biblioteche, tra la polvere de' libri dimenticati: l'artista, nelle recondite gallerie, fra le tele neglette e fra i marmi abbandonati ..... Felici entrambi se qualche volta li rinvengono!

Questo preambolo, o lettori, mi è suggerito dalla circostanza che sto per narrarvi. Un mio vecchio amico, vero artista d'ingegno e di cuore, annunziavami ieri tutto contento, esistere in Torino un prezioso dipinto di Michelangelo, e m'invitava a vederlo. S'egli mi avesse annunziata la scoperta di un Codice originale di Dante, non avrebbe potuto recarmi più grata sorpresa: e per la fraternità che stringe insieme le Arti e le Muse, io me gli mostrai non men gioioso di lui, e non meno bramoso di contemplare un capo lavoro di tant'uomo qual fu il Buonarroti. E mi affrettai dietro all'amico. Ed ei presentommi alla cortese e gentile famiglia Bionda che quel tesoro possiede.

Appena io mi affissai sulla mirabile tela, mi ricordai di averla contemplata e vagheggiata altre volte, e lei salutai con la meraviglia e l'amore con cui si rivede una persona amata, che già da molti anni si piangeva perduta; perocchè fino allora io aveva creduto che quel quadro più non fosse in Italia, e si fosse partito ad arricchire qualche aula straniera.

— Ebbene? mi chiese pieno di soddisfazione l'artista.

— Ebbene, io risposi, gli è un dipinto veramente prezioso. Ma dimmi sei tu ben certo che opera ei sia del gran Michelangelo?

— Se ne son certo? egli esclamò: e in quell'esclamazione era espressa tutta la fede dell'artista.

Io tacqui quasi aspettassi maggiori prove della verità della sua credenza. Ed egli riprese:

— Io ti leggo nel volto le dubbiezze della mente; ma io vo' sgombrarnele. Questo quadro, come tu vedi, rappresenta un Titano condannato da Giove al supplizio di un eterno avoltoio. Altri lo direbbero Prometeo, e ne andrebbero errati; io lo credo Tizio, e mi confermano nella mia opinione le due figure che si scorgono in fondo del quadro, e che sono Dante e Virgilio, i quali parlarono entrambi nel loro divini poemi della pena inflitta al superbo figliuol della Terra: il primo nel trentesimo primo canto dell'Inferno, il secondo nel sesto libro dell'Eneide.

Io abbassai la fronte in atto di assenso; poscia gli dissi:

www.internetculturale.it

Ministero delle Finanze.

Gandolfo Luigi, soldato giubilato, coll' annua pensione di L. 67 80, dimorante a Borgomanero, ed Alessio Domenico, dimorante a Caramagna, nella qualità di tutore dell'interdetto di lui fratello Giuseppe Domenico Alessio, brigadiere dei Carabinieri Reali in ritiro, provvisto dell'annua pensione di L. 225, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito i relativi certificati d'iscrizione, aventi i num. 1532 e 3586, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. Cugiani.

Alcuni giornali, e segnatamente *l'Avenir de Nice*, lamentarono il seguito ritiro nel manicomio di Genova del marchese Mauri, abitante in Villafranca.

L'ordine relativo fu dato dall'autorità, previo l'accertamento dello stato di mente del Mauri, ed usate le cautele strettamente necessarie.

Visitato nuovamente per ordine del Governo, il medico deputato confermò le precedenti prove, dichiarando che l'alienazione mentale di cui il marchese Mauri è affetto, potrebbe caratterizzarsi una lipemania associata ad allucinazioni di quasi tutti i sensi.

Il Mauri, cui sono prestate tutte le possibili cure, si dimostra più tranquillo, e protesta che ricuserebbe di uscire dallo stabilimento, in cui si trova, e si nutre qualche lusinga di guarigione.

SOMMARIO POLITICO

Scrivono da Berlino, che S. M. il re di Prussia avrebbe fatto conoscere al governo francese, come, a condizione che i prigionieri fatti a Neuchâtel siano rilasciati in libertà, la M. S. è disposta a rinunciare a qualsivoglia pretensione su quel cantone. Nonostante però il linguaggio dei giornali di Berlino, si continua a credere che la vertenza prussiano-elvetica è vicina al componimento definitivo.

Secondo le notizie più recenti di Pietroburgo, le relazioni tra il governo russo e lo scià di Persia sono diventate assai amichevoli.

Il *Siècle* insiste sempre sulla necessità di pensare alle cose italiane. L' Italia, dice quel giornale, non si trova in condizioni normali: l' intervento straniero vi è stabilito ed è installato in permanenza nella penisola. La necessità di porre fine a siffatto stato di cose è dunque evidente.

Le notizie della Cina giungono fino al 20 novembre p. p.: il dissidio tra gl' inglesi ed i Cinesi dura tuttavia: pare vi siano stati altri fatti d'arme, e gli Americani avrebbero fatto causa comune con gl' inglesi. Il *Constitutionnel* toglie occasione da questi fatti per accennare alla opportunità di migliorare le condizioni del commercio europeo in Cina. La stampa periodica inglese, tranne poche eccezioni, applaudisce al procedere delle autorità britanniche, ed esprime la fiducia che il governo della regina saprà ridurre le autorità cinesi a migliori consigli.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 14:

Il sig. dott. Kern è arrivato l'11 in Berna di ritorno da Parigi. Egli ebbe dal Consiglio federale l'invito di assistere alla seduta del 12 gennaio per dargli verbalmente ulteriori ragguagli sulla sua missione.

La *Gazzetta Bernese* narra che diversi medici inglesi, i quali hanno servito in Crimea, e militari inglesi, hanno offerto i loro servizi al mezzo del console svizzero in Londra. Anche una dama inglese, che nella guerra d'Oriente prestò in Scutari gli uffici di Sorella della Carità, ha offerto in una lettera commoventissima i servizi suoi proprii e di altre dame inglesi.

Il presidente del governo di Zurigo, dott. Zehnder, nel presentare le bandiere ai battaglioni di quel Cantone che partirono per i confini, e nel riceverne il giuramento, ha indirizzato loro un discorso, nel quale è giustamente apprezzato il desiderio del popolo svizzero che si consegulsca una pace, ma soltanto una pace compatibile coll'onore della nazione.

« Se (egli disse) una simile pace ha luogo (lo che ora possiamo più che mai sperare), la patria se ne rallegrerà, e la sua letizia sarà tanto maggiore in quanto questa pace sarà esclusivamente dovuta alla dignitosa, energica e concorde attitudine di tutti i Cantoni. Che se la nostra speranza fosse delusa, le armi dovranno decidere, come è richiesto dalle eterne leggi del diritto e dell' onore. »

Il discorso continua eccitando i militari zurigani a mostrarsi degni figli dei valorosi loro padri.

FRANCIA

Parigi, 13 *gennaio*. Avant' ieri al ministero dell' istruzione pubblica si fece la distribuzione dei libretti della Cassa di risparmio accordati dal governo agli allievi della Associazione filotecnica per l' istruzione gratuita degli operai, che, durante l'anno scolastico 1855-56 vieppiù si distinsero per la loro assiduità, diligenza e profitto.

Il ministro che distribuì egli stesso i libretti, colse l'occasione per esprimere con un affettuoso discorso la sua simpatia e quella dell' imperatore e dell' imperatrice per l'opera sì utile dell'Associazione.

Sei libretti furono distribuiti a nome dell' imperatore, sei a nome dell' imperatrice, ed altri sei a nome del ministro dell'istruzione pubblica.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Uno degli ultimi atti di monsignor arcivescovo di Parigi fu di riordinare il servizio religioso della *Maison Eugène-Napoléon*, fondata per le fanciulle povere da S. M. l'imperatrice. Il 31 dicembre 1856 monsignor Sibour indirizzava la seguente lettera al sig. Damas-Hinard, segretario dei comandi di S. M. Questa lettera diviene come una benedizione che il venerabile prelato lasciava cadere, poco prima della sua morte, sulla pia fondazione dell' imperatrice :

Parigi, 31 dicembre 1856.

Signore,

Io sono commosso della cristiana sollecitudine colla quale S. M. l' imperatrice si prende pensiero di assicurare i soccorsi religiosi alla casa d'educazione fondata da essa nel sobborgo Saint-Antoine, e mi pregio di rispondere alle intenzioni di S. M., col prendere le disposizioni che mi sembrano più favorevoli al bene spirituale di quello stabilimento.

Perciò la casa d' educazione delle fanciulle operaie avrà il suo servizio religioso distinto da quello della parrocchia, come gli ospizi e i grandi stabilimenti di Parigi. Io l' ho testè regolato con un' ordinanza, di cui ho l'onore di inviarvi copia, e che sarà trascritta sui registri della casa di educazione.

Io trovo, o signore, eccellenti guarentigie per la direzione delle suore e delle fanciulle nella scelta d'un membro della congregazione di San Lazzaro, e sulla presentazione di S. M. Io affidato i poteri di cappellano al signor Mare, prete lazzarista.

Gradite, ecc.

SPAGNA

Il ministro dell'interno, signor Nocedal, ha indirizzate in data di Madrid 7 gennaio la circolare seguente ai governatori di provincia :

« Il ministro delle finanze vi ha dato le istruzioni convenienti perchè voi aveste a consacrarvi col più gran vigore alla repressione continua ed efficace del contrabbando ; e la regina (che Dio conservi!) attende con viva sollecitudine il risultamento delle provvisioni che voi adotterete per torre di mezzo un traffico che non solo diminuisce gli introiti del tesoro, ma estende eziandio i suoi perniciosi effetti a tutti i rami dell'amministrazione, pervertendo i costumi, servendo di scuola ai malfattori, e mettendo spesso a repentaglio la tranquillità pubblica ; in conseguenza essa ha degnato ordinare che vi sia notificato che il ministro esaminerà attentamente la condotta de'suoi delegati nelle provincie per fare la giusta stima dello zelo da cui sono animati. Sarà tenuto conto dei servigi resi per la repressione della frode.

« D'ordine reale ve ne do notizia per ogni fine che di ragione. Dio vi conservi lunghi anni. »

RUSSIA

Ecco la risposta del governo russo al dispaccio del gabinetto di Vienna datato del 25 dicembre e relativo alla quistione di Neuchâtel. Questa risposta è indirizzata dal principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri di Russia, al Barone Budberg, ministro di Russia a Vienna :

« *Pietroborgo*, 18/30 *dicembre* 1856.

« Sig. barone, ho ricevuto dal sig. ministro d'Austria a Pietroborgo comunicazione di un dispaccio statogli indirizzato dal conte Buol intorno alla quistione di Neuchâtel.

« A questo documento era annessa una copia di un dispaccio indirizzato all'incaricato d'affari d'Austria a Berlino intorno alla medesima quistione.

« Io vi unisco copia di questi due documenti per vostra informazione.

« V. E. vedrà che il sig. conte Buol esprime il voto che le potenze cosegnatarie del protocollo di Londra si riuniscano senza indugio per concertarsi, conformemente alle previsioni del detto atto, sopra i provvedimenti più confacevoli a comporre amichevolmente la controversia esistente fra il governo elvetico e quello di S. M. il re di Prussia riguardo al principato di Neuchâtel.

« Codesta comunicazione m' obbliga a far conoscere a V. E. gl'intendimenti che dirigono il gabinetto imperiale nella fase in cui è entrata questa deplorabile complicazione.

« Noi siamo, signor barone, pienamente dell' avviso del gabinetto di Vienna quanto alla perfetta legalità dei diritti rivendicati da S. M. il re di Prussia, diritti guarentiti dagli atti del Congresso di Vienna, e solennemente constatati dal protocollo di Londra.

« Noi non desideriamo meno vivamente che siffatto incidente riceva uno scioglimento pacifico. I consigli che noi abbiamo giudicato di far giungere al gabinetto di Berlino mirarono sempre a questo scopo, e noi abbiamo constatato con soddisfazione sincera che il governo prussiano, dopo essersi tenuto nelle vie di una costante moderazione, pur preparandosi a ricorrere a provvedimenti più efficaci, ha lasciato la porta aperta ai mezzi di conciliazione.

« Tuttavolta, signor barone, le congiunture stesse in mezzo alle quali sopravvenne l' incidente di Neuschatel nel mese di settembre ultimo, ci convincono essere dover nostro di lasciare il governo di S. M. il re di Prussia interamente libero di ricercare i mezzi necessarii a recare in salvo la sua dignità, i suoi diritti e i suoi interessi.

« A termini del protocollo di Londra del 24 maggio 1852, lo scopo di quell' atto collettivo era, è vero, quello di dispensare S. M. il re di Prussia dal rivendicare i suoi diritti coll' uso di altri mezzi, affine di lasciare alle potenze segnatarie tempo a concertarsi sull' opportunità e sulla forma delle negoziazioni da intavolarsi colla Confederazione elvetica pel componimento della quistione di Neuschatel.

« In conseguenza il re di Prussia aveva spontaneamente dichiarato che egli non sarebbe ricorso, per quanto sarebbero durate le negoziazioni, ad alcun altro provvedimento per ricoverare i suoi diritti.

« Durante i quattro anni che sono trascorsi dalla sottoscrizione di quella transazione, il governo prussiano è incontestabilmente rimasto fedele agli obblighi che aveva contratti.

« Pieno di fiducia nel risultamento degli sforzi uniti delle potenze che avevano sottoscritto il protocollo di Londra, esso ha lasciato sussistere l' ordine di cose stabilito nel cantone di Neuschatel senza fare alcun passo onde ricuperare il godimento de' suoi diritti che avevano ricevuto una doppia consacrazione.

« Or accade che sudditi devoti a S. M. il re di Prussia per avere ultimamente tentato di rovesciare il governo di fatto esistente a Neuschatel e di ristabilire l'autorità del loro sovrano legittimo siano stati presi, maltrattati, ridotti ad una prigione rigorosa e sottoposti alla giurisdizione delle autorità di fatto di Neuschatel.

« S. M. il re di Prussia non poteva rimanersi indifferente a somiglianti atti, nè abbandonare i difensori della sua causa. S. M. chiese la liberazione immediata dei prigionieri realisti e giudicò conveniente alla dignità sua d' insistere con fermezza perchè questa soddisfazione gli fosse consentita senza condizione alcuna prima di dichiararsi disposta alle negoziazioni. Quando poi tutti i mezzi di conciliazione che erano in suo potere furono esausti, e dopo i rifiuti ostinati del governo elvetico a sottoscrivere alla sua domanda, S. M. fu persuasa che più essa non poteva rimanersi dal ricorrere a provvedimenti più efficaci che non è l' intervenzione puramente diplomatica.

« Il governo imperiale non potrebbe non riconoscere che così adoperando S. M. il re di Prussia si è tenuto strettamente entro la sfera de' suoi diritti. Esso per conseguente non crede che si possa in alun modo restringere la libertà d' azione di S. M. qualunque sieno i provvedimenti che giudicherà necessarii di prendere per ottenere la chiesta soddisfazione.

« A nostro avviso se le potenze segnatarie del protocollo di Londra, egualmente desiderose di giungere ad uno scioglimento pacifico di questa controversia, sono presentemente chiamate a intervenirvi, onde rendere il governo elvetico accessibile alla voce della giustizia e della ragione, l'azione delle potenze debbe soprattutto esercitarsi presso il Consiglio federale in virtù stessa degli obblighi da esse contratti.

« Tale è, signor barone, lo scopo costante degli sforzi che noi non cessiamo di prescrivere al nostro ministro a Berna, e noi siamo persuasi che dal canto suo il governo austriaco non rifiuterà di associarvisi. Soprattutto in questo senso noi comprendiamo la missione conciliatrice dei segnatarii del protocollo del 24 maggio 1852, il quale non diede per certo una consecrazione nuova ai diritti di S. M. il re di Prussia per renderne più facile la violazione. Noi amiamo sperare che se la loro azione conserva il carattere di comunanza che vi deve presiedere, riuscirà a ricondurre il governo elvetico a più giusta stima de' suoi doveri e de' suoi interessi.

« Quel giorno in cui esso consentisse di dare al governo prussiano la chiesta soddisfazione liberando senza condizioni i prigionieri realisti che sono caduti in suo potere, noi crediamo poter sperare che S. M. il re di Prussia, mostrandosi sensibile a tale atto di deferenza e giudicando quindi la situazione ristabilita nelle condizioni in cui fu lasciata dal protocollo di Londra, si presterà volentieri ad una riunione collettiva affine di comporre di comune accordo la quistione pendente relativa a' suoi diritti sopra il principato di Neuschatel.

« Non occorre aggiungere, signor barone, che dal momento in cui il governo prussiano desse la sua adesione alla riunione di cui trattasi, ma allora soltanto, il gabinetto imperiale sarebbe dispostissimo dal canto suo ad associar-

---

— Ma s'egli è Tizio, come provi tu ch' ei sia dipinto da Michelangelo ?

— Con cento ragioni, ei rispose, che ti verrò di mano in mano adducendo. La prima di tutte si è, che il Vasari racconta aver Michelangelo dipinto Tizio condannato all'avoltoio. È bensì vero ch' egli afferma aver esso egualmente dipinto l' augello punitore, e che questo non figura nel quadro che abbiamo d' innanzi. Ma sappiam tutti che il Vasari soventi volte non giudicava da per se stesso, bensì per gli altrui riferti, e che non sempre egli è esatto nelle sue descrizioni, e spassionato ne' suoi giudizi. Inoltre può essere che il gran fiorentino abbia due volte trattato lo stesso soggetto in due maniere diverse, quando ponendo l' avoltoio nel quadro, e quando omettendolo siccome gli suggeriva la fantasia ; oppure, lo che è del pari probabile, è questo uno studio di Michelangelo, un altro concetto, un' altra espressione del soggetto medesimo. Ma queste le son vane quistioni. Non vedi tu nel quadro abbastanza palese l'impronta del genio divino del Buonarroti? Non vedi tu?...

— Sì, lo interruppi, sì, amico mio : la severità del concetto, la posa del gigante, la disposizza delle sue membra, gli arditi e difficili scorci, l' indomito animo che traspare, anche nel dolore, dalla sua superba sembianza, la conoscenza perfetta dell' anatomia, la tensione dei muscoli e dei nervi, quel non so che di sovrumano che mirasi in tutta la persona di Tizio, palesamente lo manifestano disegno del gran Michelangelo.

— Disegno! tu dici : Solamente disegno! Capisco : tu non ignori che vi hanno alcuni i quali ammettendo che l'invenzione e l' idea del soggetto appartengano al Buonarroti, non ammettono però che l' esecuzione, vale a dire, la pittura sia sua.... Ma pure, se bene tu guardi nello scorcio della gamba sinistra, vi scorgerai un pentimento che non poteva nè venir sentito, nè essere corretto che dal solo Michelangelo. Nessun altro era da tanto per mutare il primo pensiero, e per mutarlo con tanta intelligenza e con tanta franchezza : nè lo fece un discepolo di lui, perchè non si conosce discepolo di Michelangelo così privilegiato da por mano ad un lavoro del maestro ; nè un allievo di altra scuola, perocchè non eravi scuola in cui si potesse creare una figura sì maestosa, sì ardita, sì terribile, quale è questa del soffrente e pur non domo Titano.

A chi dunque, se il pittore non è Michelangelo, a chi puossi attribuire questo dipinto ?

— A nessuno, io ripigliai, a nessuno fuor che a lui stesso. Il Genio in tutto ciò ch' egli crea lascia di se certi vestigi che l' arte, per quanto potente ella sia, non può raggiungere mai. Lasciamo ai retori e ai sofisti della pittura, che anch'essa ha d'intorno siffatto sciame ronzante, lo scrutare certi tocchi, indagare certe tinte, esplorare cert' ombre, certi nei, certe inezie per isbracciarsi a provare che questo dipinto non è del tutto conforme allo stile del Buonarroti, come se del suo stile misurar potessero i voli. Certo è che più magnifico quadro di questo è difficile rinvenire in molte delle più superbe pinacoteche d'Italia e d' oltremonte : certo è che dinanzi a questa prodigiosa figura di Tizio, l'intelletto, come dice Dante, s' impaura ; certo è finalmente che in faccia a sì nobile e più che mortale natura, alle grandiose proporzioni di quel nudo, all' ardimento di quel disegno, di quei tocchi, di quei colori, l' arte moderna è ben piccola e grama.

L' amico gittommi al collo le braccia; e mi disse :

— Ben parli : l' arte moderna è viziata pur troppo e isterilita dagli influssi stranieri ; e se procede così, non rimarranno più a noi che le memorie dell' antica. Oh! almeno rispettino gli Italiani queste sante memorie e venga il giorno che i figli nostri più savii di noi, in essa s'inspirino!! Io, come tu vedi, vado in traccia di queste, e visito ogni galleria che mi schiude la sorte, ogni tempio, ogni palagio, ogni tetto che ne serbi qualcuna. Se tu, che hai core e intelletto d' artista, vuoi farmiti compagno nella religiosa inchiesta, vien meco. Forse ci verrà fatto di scoprire sepolte dovizie che ci consolino della povertà presente ; e noi tenteremo illustrarle e diffonderle ad onore dell' Arte e ad insegnamento de' contemporanei.

— Sì, risposi io, sarò teco .... ma possiam noi nutrire speranza di rinvenire tesori che eguaglino questo dipinto di Michelangelo? Un' altra famiglia fortunata come la famiglia Bionda che lo possiede ?

Lettori! Ciò che l' amico ed io andremo esplorando, e un giorno o l' altro vedendo, io vel dirò volentieri, se piacerà a voi di ascoltarmi.

R.

visi nell'intendimento medesimo di conciliazione dalla quale mai non si è allontanato in questa deplorevole controversia.

« Ma se il governo prussiano giudicasse che nello stato attuale della questione riunione siffatta costituisse appunto la negoziazione di cui esso ha posto le condizioni preliminari, e che per conseguente essa potesse togliere all' atto che trattasi di ottenere dal governo elvetico il carattere di deferenza spontanea in cui risiede esclusivamente la soddisfazione da lui domandata; noi non ci crederemmo in diritto d'influire in niun modo sulle determinazioni del gabinetto di Berlino, e abbiamo troppo rispetto per la giustizia della causa che esso difende, troppa confidenza nella savièzza e nella moderazione con cui la sostiene per non lasciare intieramente al suo giudizio la natura e il carattere della disposizioni che crederà conveniente di adottare.

« Tale è la condotta, signor barone, che il governo imperiale crede dover seguire in questa questione quale attualmente si presenta. V. E. è pregata di volerne informare il signor conte Buol in risposta alla comunicazione che il signor ministro d'Austria è stato incaricato di farci in suo nome.

« Ricevete ecc. Firm. *Gortschakoff.* »

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA D' AGRICOLTURA. — *Adunanza del 15 novembre.* — Si comunicano dati ed esperimenti positivi sulla convenienza della coltura della patata, varietà *Chardon*, e per la quantità, e per la qualità vantaggiosissima del suo prodotto.

Si domandano e si promettono cimenti sulla coltura del frumento preparato in un modo particolare dal sig. *Sorès*, da cui si aspetterebbero 10 a 12 culmi per grano, che tutti porteranno a maturità una grossa e ricca spiga; il cav. *Delponte* però si dimostra poco inclinevole a credere, che per mezzo di procedimenti chimici od altri sia dato indurre nel seme tali modificazioni di principii costituenti da germogliare con maggior energia, e dare un prodotto abbondante fuori dell'usato.

Sono presentati rizomi di *Igname patata*, una pianta di *Dioscorrea*, forse della *Nuova Zelanda*, ed una quantità di patate *Chardon* dal prof. *Delponte*; *Igname seccata* nel forno dal cav. *Baruffi*; ed una *collezione di pere e mele* commendevoli per mole, tinta e carne dal socio *G. Lessona* in nome del sig. *Porcellana*, colonnello della Guardia Nazionale di Sassari.

Riferendo sul metodo di coltura e di panificazione della patata del sig. *Saulnier*, il cav. *Abbene* dichiara tale scoperta nè nuova, nè di pratica utilità, alla quale opinione assente l'Accademia. Lo stesso prof. *Abbene*, in una relazione sul segreto di *Don Mandrini* contro la crittogama della vite, afferma, i materiali costituenti del medesimo essere quegliino stessi già le più volte e sotto varie forme proposti e riproposti per lo stesso uopo, e con esito svariatissimo le replicate volte esperimentati, onde logica la conclusione, che cioè un tale segreto non sia uno specifico contro la malattia dell'uva; nella quale sentenza concordano tutti i soci.

Adunanza 3 dicembre. — Coll'appoggio suo morale e con con quella compartecipazione pecuniaria che le è possibile, vuol concorrere l'Accademia all'erezione di un *Museo pomologico* per parte del valente artista *Garnier-Valletti*, che nelle esposizioni orto-agricole ha dato replicate prove di grande esattezza e fedeltà nel riprodurre in cera le varie sorta di frutta. Una tale instituzione, giovando allo studio intricato delle numerose ed utili specie, varietà e variazioni della frutta patrie, essa Accademia manifesta il voto che una numerosa e potente associazione ne acceleri colle sue contribuzioni il compimento.

Il socio *Jacquemoud*, relatore della Commissione: *Abbene, Balestreri, e Delponte*, ragionando sull'utilità dei Comizi agrarii in generale, e sopra uno centrale in Savoia, in particolare, nonchè sopra un abbozzo di relativo Regolamento, osserva, i Comizi agricoli essere i veri organi di attuazione dei principii teorici, promotori ed apostoli della scienza e della pratica, mediatori e conciliatori di tutti gli addetti al culto della terra, e l' utilità loro essere per conseguenza incontestabile, l'evoluzione loro essere progredita di conserva con quella dei principii liberali; e l'azione loro utile giusta il risultato dell'esperienza seguire la ragione inversa della estensione della circoscrizione loro, sicchè non dovrebbe questa giammai eccedere quella della provincia.

Democratici d'origine e di natura, i Comizi agricoli vogliono sbandita da loro ogni aristocratica distinzione di classe e di gradi fra le persone che li compongono; ed uniche condizioni per essi esser debbono l' età richiesta ed il pagamento del prezzo della quota d'associazione.

Provvedendo i Comizii agrarii ad interessi locali, la fondazione ed il regolamento loro devono far parte delle attribuzioni dell'intendente.

Informati a questi principii, e nel senso loro corretti e modificati essere dovrebbero lo sbozzo di erezione ed il Regolamento proposto sull' utilissimo Comizio agrario di Savoia.

Nella quale conclusione concorda unanime l'Accademia.

Il cav. *Giambattista Delponte* imprende la lettura del suo *Elenco intorno alle piante più notevoli poste ad esperimento nell'orto della R. Accademia d'Agricoltura di Torino, l'anno 1856.* Pertratta della coltura dell'*Igname della Nuova Zelanda*, accompagnata da mille difficoltà, e per nulla commendevole nell'agricoltura, e di quella dell'*Igname patata*, che lo scrittore disapprova nell' economia rurale. Esso scritto l'Accademia lo vuole stampato ne' suoi Annali.

Adunanza 29 dicembre 1856. — L'Accademia delibera di eseguire una sola esposizione orto-agricola nel 1857, e di aprirla il 1° e chiuderla il 4 del prossimo maggio.

Sono nominati *membri ordinarii* dell'Accademia i signori prof. cav. *Michele Peyrone*, e conte *Antonio Nomis di Pollone*, senatore del regno ecc.; *membro onorario* il sig. ingegnere commendatore *Pietro Paleocapa*, senatore del regno, ministro dei lavori pubblici ecc.; e *membri corrispondenti esteri* i signori *D'Escayrac* conte de *Lauture*, *Barthelemy di St-Hilaire*, *Ferdinando De Lesseps*, *Adolfo* prof. *Targioni-Tozzetti*, *F. Vilkens*.

AVVISO. La R. Accademia d'Agricoltura invita coloro che non hanno ancora ricevuto le medaglie assegnate ad essi in premio nelle passate esposizioni orto-agricole, a ritirarle dal tesoriere, sig. prof. cav. *Abbene, al Laboratorio di chimica farmaceutica*, via della Posta, isolato di S. Francesco da Paola.

Torino, 15 gennaio 1857.

BALESTRERI *segretario.*

SOCIETA' DELLE SCIENZE BIOLOGICHE — *Tornata dell' 11 gennaio — Presidenza del cav. prof. Berruti.*

Il prof. *Ercolani* comunica le osservazioni microscopiche da lui istituite sopra un caso di cateratta congenita in un feto nato morto. L'opacamento della lente dipendeva da arresto di sviluppo delle cellule che invece di essere tramutate in fibre erano piene di pigmento trasparente: oltre a questa lesione lo sviluppo della retina era pure incompleto mancando interamente i cosi detti bastoncini nervosi. Alla teratologia che si occupa dell' arresto di sviluppo degli organi o delle parti, si aggiunge il nuovo fatto di arresto di sviluppo istologico che da la ragione del come molte volte l' operazione della cateratta congenita sia inefficace a dare la vista.

I soci *Ercolani* e *Vella* comunicano le loro esperienze fisiologiche (istituite nel laboratorio di fisiologia) applicate alla terapeutica sul *curare* (o veleno degl' Indiani), esperienze alle quali hanno preso parte attiva i professori Piria e Tommasi. Dagli esperimenti fatti conclusero: 1. che il *curare* messo isolatamente nella cavità della bocca, o nello stomaco, o nell' intestino, non produce alcun effetto; introdotto nel sangue o aspersane una ferita riesce mortale a piccolissima dose. 2. Che il *curare* posto entro una piccola ansa intestinale e questa sopra una vasta ferita, non ha prodotto fenomeni di avvelenamento nè altri sensibili, benchè dopo 24 ore si osservasse vuoto l' intestino. 3. Misurata la dose in cui il *curare* riesce mortale iniettato nel sangue, si mescolò con una dose di acetato di stricnina capace per sè sola di uccidere e si iniettò nel sangue di animali: le due azioni velenifiche elidendosi non produssero così a cun effetto; le dosi accennate accresciute notevolmente ebbero eguale felice risultamento. 4. Appoggiati a questi fatti ripetutamente ottenuti gli autori si propongono di tentare alla circostanza sopra animali affetti da tetano o da rabbia l' azione del potentissimo veleno.

Questo lavoro ha sollevato una forte discussione per intendere il fatto come l' azione micidiale del *curare* più non si mostri mettendolo nell' organismo attraverso una membrana; presero parte a questa grave ricerca i soci Selmi, Tommasi, Cima, Demaria, Borsarelli, Berruti, Delponte nonchè gli autori del lavoro.

Il dott. *Vella* ha annunziato il seguito de' suoi esperimenti intorno all' influenza del gran simpatico sulla secrezione delle diverse glandule salivari. Dimostra l' autore colla nuova serie delle sue esperienze, che per contrario all' influenza dei nervi cerebrali che recisi arrestano la secrezione della saliva, il taglio del gran simpatico la aumenti tanto nella parotide, come aveva già dimostrato, quanto nella glandula sottomascellare.

Infine il dott. *Nicolis* invita la Società a riconvocare la Commissione incaricata di studiare la causa dei rumori del cuore onde istituire nuovi sperimenti; la Società vi aderisce, e tale Commissione è composta dei soci prof. Berruti presidente, prof. Perosino, dott. Vella e Nicolis relatore.

I segretarii ERCOLANI — VELLA.

BENEFICENZA — Passava a miglior vita negli ultimi giorni dello scorso anno 1856 il banchiere Luigi Bolmida. Il di lui fratello Vincenzo ananime nei sentimenti di carità, verso le benefiche instituzioni per la classe povera manifestati più volte dall'onorevole defunto, largiva in detta dolorosa circostanza al Collegio degli Artigianelli l' egregia somma di L. 1,000.

Il Consiglio di reggenza della Banca Nazionale di Torino in sua adunanza del 12 corrente votava pure a favore del Collegio medesimo una largizione di L. 200.

L' Amministrazione si fa un dovere di attestarne a così generosi benefattori pubblica riconoscenza.

LEZIONI D'AGRICOLTURA. — Abbiamo avuto il piacere di assistere giovedì scorso nel Collegio Nazionale di Torino alla lezione d'agricoltura del giovane prof. Sacchi. Grande fu la soddisfazione da noi provata nel vedere cento e più giovani, la maggior parte convittori, ad osservare in tutto il tempo della lezione un lodevole contegno ed un'affettuosa attenzione alle parole del giovane insegnante, il quale non potrà fare a meno di persuaderci che le sue parole saranno feconde di ottimi risultati. E questo uno degli insegnamenti, che, dato con parsimonia ed intelligenza, diletta la gioventù, la invoglia ad occuparsi nell'età maggiore di utili studi georgici con diletto dell'animo ed aumento di rendita delle proprie terre.

Sia lode adunque ai buoni ed intelligenti giovani, che, non ostante le molteplici loro scolastiche occupazioni, sanno trar partito anche delle lezioni del giovedì per arricchirsi l'animo di utili cognizioni e d'assennati ammaestramenti agricoli. Conchiudiamo con tributare i nostri encomi al degno preside cav. Monti, il quale seppe colla sua eloquente parola destare nell' animo dei giovani amore a questa scienza, che deve formare la più sicura sorgente della prosperità nazionale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 17 gennaio.*

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri continuò a intrattenersi nella discussione generale del progetto di legge pel riordinamento dell'amministrazione superiore della pubblica istruzione. Il deputato Berti ha discorso in opposizione del medesimo, ed ha preso a difenderlo il Ministro dell'istruzione pubblica.

Il Ministro dei lavori pubblici ha presentato due progetti di legge, il primo per istabilire alcuno dei consorzi di provincia previsti dalla legge 2 maggio 1855, per l'apertura e sistemazione di strade nazionali, il secondo per la distribuzione di sussidii ad opere di pubblica utilità.

FRANCIA. *Parigi, 14 gennaio.* Un decreto inserito nel *Bulletin des Lois* apre al ministro dell' istruzione pubblica e dei culti sull'esercizio 1856 un credito supplimentare di 220,490 fr. Questo credito è ripartito per capitoli nel seguente modo: Assegnamenti e spese riguardanti i cardinali, arcivescovi e vescovi, 61,800 fr. Assegnamenti e indennità dei membri dei capitoli del clero parrocchiale, 147,990 fr. Capitolo di Saint-Denis, 10,700 fr.

— L'ab. Verger disse al sig. Nogent Saint-Laurens, avvocato nominato d'ufficio per difenderlo, che egli intendeva di far la propria difesa da per sè stesso. Soggiunse che l'esame di tutti i documenti e la preparazione della difesa istessa gli rendeano necessario un tempo più lungo di quello che eragli stato dato, e che non credeva di poter essere pronto pel 17 gennaio, giorno fissato pei dibattimenti dell'affare. Verger dichiarò che a fine di protrarre il giorno dell' udienza, egli aveva l' intenzione di appellarsi dalla decisione della Camera delle accuse, che lo rinviò dinanzi alla Corte delle assise.

Sentiamo infatti che Verger si è appellato oggi contro quella decisione.

INGHILTERRA. *Londra, 13 gennaio.* Leggesi nel *Times*:

L'amministrazione della guerra ha risoluto, da quanto sembra, di aumentare l'effettivo degli impiegati del commissariato nella stazione della Cina, perocchè è stato ordinato che un certo numero di persone appartenenti a quel ramo di servizio dell'esercito siano pronte ad imbarcarsi immediatamente per Hong-Kong.

— Si sono ricevute a Londra, per via telegrafica, notizie di Canton fino al 24 novembre, e perciò più recenti di 9 giorni che quelle recate direttamente dall' ultima valigia della Cina.

Questi avvisi portano che le ostilità continuavano; che gli Americani si erano anch' essi impegnati nella lotta, e che il commercio era per conseguenza in un compiuto ristagno. Null'altro si sa di certo. Per isplegare questa parte che gli Americani prendono alla guerra, si soggiunge che il premio offerto dal governo cinese a chi recasse teste di Inglesi ha dato luogo all'invio di alcune teste di Americani che erano state prese per quelle d'individui della prima di queste nazioni.

Il *Manchester Guardian* contiene la seguente notizia:

Sentiamo da un dispaccio telegrafico che una casa di commercio di questa città ha ricevuto ieri, essersi rifiutato il governatore generale dell'India d'inviare truppe a Canton, ed aver fatto trasmettere al governo centrale la domanda di soccorsi indirizzatagli dall'ammiraglio Seymour.

BELGIO. *Bruxelles, 13 gennaio.* Nella tornata d' oggi il Senato belga ha terminato la discussione della proposta di legge sulla libera entrata delle derrate alimentari. L' emendamento della Commissione che proroga fino al 1 luglio la proibizione di uscita che la Camera dei rappresentanti aveva limitato al 15 febbraio è stato adottato con 28 contro 13 voti. Il governo ha accettato questo emendamento.

Il progetto adottato dalla Camera essendo stato emendato, dovrà ritornare ad essa. Il governo vi sosterrà l'emendamento del Senato.

La Camera dei rappresentanti ha ripreso le sue tornate e ha cominciato la discussione della proposta di legge sui giurì universitarii.

SPAGNA. Scrivono da Manilla (isole Filippine), 4 novemb., al *Moniteur Universel*:

Nella giornata del 27 ottobre ultimo un uragano dei più violenti, e conosciuto in questi paraggi sotto il nome di *dragone dei mari di Cina*, ha devastato quasi interamente le isole Filippine. Tutti i sobborghi di Manilla, in numero di 7, e tutti i villaggi vicini, senza eccezione, presentano l'aspetto della più grande desolazione: cumuli di rovine e ogni sorta frantumi.

Il numero delle case distrutte, appartenenti la più parte ad indigeni, giunge nella sola Manilla alla spaventosa cifra di 3500. I rapporti officiali constatano d'altra parte che in un raggio di 8 leghe dalla capitale più di 10,000 case sono sottoposra rovinate.

Le notizie ricevute dalle vicine provincie sono egualmente disastrose: perduti interamente i ricolti, e gli alberi fruttiferi schiantati o squarciati.

Nella rada di Manilla sei navi straniere furono gettate sulla costa e parecchi legni da cabotaggio mandati a fondo.

Questo uragano, il più terribile che mai sia piombato sopra queste isole, cominciò a soffiare verso mezzogiorno e non si calmò che alle 7 della sera. Durante questo tempo lo spavento era generale: gli abitanti fuggivano da ogni parte e i più deboli venivano atterrati dall'impeto della bufera.

Il capitano generale decretò incontanente che una sottoscrizione fosse aperta per soccorrere alla moltitudine di questi sgraziati senza asilo e senza viveri, privi d'ogni cosa, e tra i quali trovasi un numero piuttosto considerevole di malati e di feriti.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 12 gennaio all'Agenzia Havas:

Il re persiste nella sua domanda della liberazione preliminare dei prigionieri, ma ha dichiarato confidenzialmente all' imperatore Napoleone, essere disposto a rinunziare ai suoi diritti di sovranità sopra Neuschatel, se codesta condizione preliminare è adempiuta. Esso chiede soltanto che i castelli di Neuschatel e di Locle rimangano, a perpetuità, proprietà privata del re di Prussia, come pure i beni che ne dipendono. La rendita di codesti beni che è da 18,000 a 20,000 talleri circa sarebbe impiegata in opere di beneficenza a Neuschatel. Esso chiede inoltre che la bandiera prussiana rimanga inalberata sopra i due castelli.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 (sera)

Il rialzo (di 120) sulle azioni della Banca ha contribuito al rialzo generale. Si parla dell' aumento del capitale.

Azioni del Credito mobiliare 1395.
Strade ferrate austriache 775.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 610.

Parigi, 17.

Berna, 16. La maggioranza della Commissione de Consiglio degli Stati propone di acconsentire alle deliberazioni del Consiglio nazionale, relativamente al progetto di un accomodamento definitivo per ciò che concerne la Svizzera.

Il sig. Fazy domanda la sospensione del processo e la continuazione dei negoziati.

In seguito a lunghi e calorosi dibattimenti, la proposta della Commissione è adottata con 32 voti di maggioranza.

I signori Fazy, Vogt e Pignot votarono contro.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

17 gennaio 1857

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. g. p. in c. 92 75 92 50
C. d. m. in c. 92 75
1849 5 0/0 1 gen. C.d.m. in c. 91 91 91 91 25 91 10 in liq. 92 92 p. 28 febb.
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 90 25 90 25 90 80

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N.E. 1 genn. C. g. p. in c. 325 50 326 in liq. 328 328 50 p. 28 febb. 1326 25 327 326 326 50 327 p. 31 gen.
C. d. m. in c. 326 in liq. 327 327 p. 31 corr. 329 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto nuovissime 1 gen. C. g. p. in c. 272 272 272 50 274 in liq. 272 p. 20 cor. 273 50 pel 31 id. 274 pel 15 febb. 275 p. 28 id.
C.d.m. in c. 272 272 273 in liq. 272 272 274 p. 31 genn. 275 50 p. 28 febb.
A. della B. N. 1 genn. C.d.m. in c. 1357 1355
Ferr. di Cuneo 1 xbre. C. g. p. in liq. 620 p. 31 gen. 630 p. 28 febb.
Ferr. di Novara Obbl. 1 xbre C. d. g. p. in c. 275 50 276
Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g. p. in liq. 530 p. 31 corr. 535 p. 28 febb.
C.d.m. in c. 532 532 534 in liq. 534 p. 31 cor. 535 p. 28 feb.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 17 gennaio 1857, ricevuto alle ore 5 55 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 90 68 35
Id. 4 1/2 0/0	» »	95 25 » » » »
	» »	94 » » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	92 50	» » » »

PAVALE *ger.*

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Donizetti *Lucia di Lammermoor* — Ballo grande *Il Corsaro*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Amleto principe di Danimarca*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Les gueux de Béranger*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Donizetti *L'Elisir d'amore*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Luigi Robotti rappresenta *Tartuffo o l'ipocrisia smascherata* — con farsa.

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1/2.

CITTA' DI TORINO

Guardie Campestri

Pel nuovo regolamento adottato essendovi vacanti alcuni posti da Guardia Campestre, s'invitano gli aspiranti a presentare alla segreteria municipale fra tutto il 15 febbraio prossimo le loro domande unitamente ai seguenti titoli:

1. Fede di nascita;
2. Certificato d'avere soddisfatto alla leva militare o d'avere ottenuto il congedo assoluto;
3. Fede di stato libero o di esser vedovo senza prole;
4. Attestato dell'autorità politica dell'ultimo domicilio da cui risulti della moralità e buona condotta, e di non essere mai stato processato per reato nè criminale nè correzionale.

Dovranno inoltre far risultare da apposite dichiarazioni di riunire i seguenti requisiti:

1. Statura non minore di metri 1 60;
2. Sanità, robustezza e costituzione scevra da difetti corporali;
3. Saper leggere e scrivere;
4. Età non maggiore di anni 32 nè minore di anni 23.

Prima dell'ammessione saranno sottoposti ad una visita sanitaria ed all'esame di lettura e scrittura, e nel caso di accettazione saranno obbligati di sborsare L. 150 per deposito a guarentigia degli effetti che loro si distribuiscono.

La ferma è stabilita per anni 8.

La paga, soggetta alle ritenzioni di vestiario è di 62 lire mensili, e così annue L. 744.

L'indennità d'alloggio vien corrisposta in annue L. 110.

Le guardie campestri partecipano inoltre alle ammende per contravvenzioni, ed in caso di malattia godono dell'assistenza sanitaria o di una corrispondente indennità, ed a termini del vigente regolamento sono pure ammessi alla pensione di riposo.

Torino, li 15 gennaio 1857.

Il Segretario FAVA.

FERROVIA DI NOVARA

PRODOTTI 1857

Dal giorno 1° a tutto il 15 gennaio:

Viaggiatori	L.	44,580 40
Bagagli	»	1,335 »
Merci a grande velocità	»	3,362 93
Merci a piccola vel.	»	47,275 14
Totale della quindicina	L.	66,551 47
Quota dovuta per l'esercizio di Biella	L.	10,438 35
Totale 1.a quindic. di genn.	L.	76,989 82

Confronto

Prodotto della 1.a quindicina di genn. 1857	L.	66,551 47
Id. id. 1856	»	52,331 90
Differenza a vantaggio del 1857	L.	14,219 57

FERROVIA DI BIELLA

PRODOTTI 1857

dal giorno 1° a tutto il 15 gennaio

Viaggiatori	L.	5,031 95
Bagagli	»	114 45
Merci a Grande velocità	»	262 90
Merci a Piccola vel.	»	1,801 50
Totale	L.	7,210 80

FERRIERE DI BARD

Per determinazione del Consiglio di Amministrazione, a seguito della deliberazione dell'Assemblea generale del 14 x.bre 1856, stata approvata con R. Decreto del 9 corr. gennaio, è chiesto il pagamento delle rate nona e decima delle azioni di prima serie, rilevanti a L. 40 per ogni azione, ed è fissato il termine utile per tale versamento a tutto il 2 febbraio prossimo, scaduto il quale si procederà riguardo alle azioni in ritardo di pagamento, a termini dell'art. 10 dello Statuto.

Pel Consiglio d'Amministrazione.
Il Gerente E. ARNAUD

NOTIFICANZA

Si rende noto a chi di ragione che il sig. avvocato Enea Sironi, già segretario con procura della Ditta Fory e Dalmazzo, cessò di far parte di quella Casa sino dal principio dell'anno corrente, e che cessarono perciò le facoltà di cui era munito.

FORY e DALMAZZO *Tipografi-Edit.*

Si cerca per uno stabilimento commerciale di Torino un CASSIERE *col deposito di L. 10 mila.* Esso, oltre all'onorario di lire 1,200, godrebbe dell'*interesse* del 6 per 0/0 su detto capitale, e di altri utili vistosi. — *Dirigersi con lettera affrancata alle iniziali L. G.*

CESSIONE. Un signore, socio per la concorrente di 20 MILA fr. in un'industria decorosa e bene avviata, desidera, per cagione di partenza da Torino, ritirarsi dal detto commercio e cedere ad altro capitalista (a more da concertarsi) i propri DIRITTI SOCIALI, ed il vistoso INTERESSE e DIVIDENDO che gli spettano.

NB. *Il rilevatario potrebbe, se così desidera, coprire un posto distinto nell'amministrazione con un onorario da concertarsi. — Dirigersi per ischiarimenti al Caffè del Centro* (via Nuova) *dal signor Piovano.*

AL CAFFÈ BARONE

Da rimettere: L'Illustration e Le Siècle.

MINISTERO DELLA CASA DI S. M.

INCANTO DI CAVALLI

Il pubblico è avvertito, che nel giorno di giovedì 5 e seguenti del mese di febbraio prossimo, a ore 9 antimeridiane, nel cortile delle antiche rimesse delle carrozze della R. Casa, sul così detto *Bastion verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita dei cavalli delle R. Scuderie e della R. Mandria infradescritti, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

NOME E RAZZA	SESSO	MANTELLO	OSSERVAZIONI
SORREEL p. s. inglese	Femmina	baio scuro	piena di Amos p. s. inglese dal 10 maggio
BEAUTY id. id.	id.	id. castagno	id. di Amos dal 20 maggio
LELY R. Mandria	id.	id. bruno fuocato	
PERCE NEIGE p. s. inglese	id.	roano vinoso carico	
SAADA p. s. arabo	id.	morello maltinto	piena di Elhoquab p. s. arabo dall'11 maggio
EMIRA id. id.	id.	bigio bianco	id. di Abolella p. s. arabo dal 2 febbraio
ADELHEID prussiana araba	id.	id. chiaro	id. di Nessewan p. s. arabo dal 24 marzo
ALVINA id. id.	id.	id. bianco	id. di Nessewan dal 25 aprile
ZARIFFA p. s. arabo	id.	id. vinoso	id di Abolella dal 29 marzo
LOHARA araba	id.	baio carico	id. di Abolella dal 15 aprile
MOTACILLA R. Mandria	id.	bigio con macchie nere	
KLEYNERES-DINGS R. Mandria, di Nessewan	id.	pia	
JON R. Mandria	id.	castrato baio scuro	
CYCLOPE R. Mandria, di Nessewan	id.	roano	
BLYZ di Nessewan e Beauty	id.	id.	
KARAKAL R. Mandria, di Nessewan	intiero	bigio leggermente vinoso	
HASARD id. id.	id.	id. vinoso pomell.	
SABACAIL id. di Hamdam	id.	grigio carico	

Torino, li 12 gennaio 1857.

Il Commissario delle Regie Scuderie
C. FERRERO.

Presso VINC.° PAVESIO trovasi:

Elegante assortimento

DOMINOS di PARIGI

IN SETA, DI NUOVO GENERE
via Nuova, n. 17, piano 2.°

Tipografia FORY e DALMAZZO
Torino, piazzetta e via S. Domenico, n. 2

RELAZIONE
DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA
DELLA
CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
per le annate 1841 al 1855
con 7 tavole sinottiche

Prezzo per Torino . . . . . L. 2
» per provincia, *franco* per posta » 2 25

Spedire le domande alla tipografia Fory e Dalmazzo, munite di *vaglia* postale.

Società Anonima
PER L'ASSICURAZIONE BESTIAME
E PER
l'utilizzamento delle Bestie morte
ECARRISSAGE

Si invitano i signori Azionisti ad effettuare il versamento di L. 50 per azione, la cui scadenza è stata stabilita a questo mese di gennaio.

Torino, li 7 gennaio 1857.

LA DIREZIONE.

MALATTIE NERVOSE, paralisie, nevralgie, sciatiche, emicranie, dolori reumatici, gastralgia, amaurosi, susurro d'orecchi e sordità nervosa, curate col mezzo dell'elettricità, dal DOTTORE GUIOT, della *Facoltà di Parigi*, visibile da un'ora alle 3. — A PARIGI, 52, *rue de la Ferme des Mathurins.*

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITA'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perle*, Tapioka, Sanapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. Da Porporati e Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori porta Susa. — Indirizzo al proprietario, piazza Castello, n. 11, piano terzo; e

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Tre CAMERE, camerino al 1.° piano, e cantina, in Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo di S. Simone. — Indirizzo ivi.

DA VENDERE

Due CASCINE sulle fini di Torino, fuori porta Susa, e

Piccola VILLEGGIATURA sulla strada di Chieri. — Recapito nello Studio del notaio Operti, via Doragrossa, num. 23.

DA RIMETTERE *anche separatamente per causa di partenza*

Due ALLOGGI, l'uno di 12 e l'altro di 10 camere, ambi con elegante mobiglia a prezzo destimo. Detti alloggi hanno balconi e finestre che danno sur una delle principali piazze di Torino. — Dirigersi all'Agenzia Franchi, piazza Castello, n. 1, piano primo.

NICOLA PERRONE
FABBRICANTE DI PROFUMERIE
di S. M.
in Torino, via S. Pelagia, n. 2
Bottega in via degli Argentieri, rimpetto all'Albergo delle Tre Corone

Diminuzione di prezzo

Il lungo quarantennio esercizio di fabbricazione in ogni genere di profumerie, la di cui perfezione si può dire raggiunta dal Perrone, e che gli valse l'onore di venire brevettato dal nostro Regio Governo, lo abilitò pur anche a sostenere decorosamente la concorrenza colle fabbriche non che dello Stato, ma colle estere ancora.

E per giungere a questo scopo, e meritarsi la soddisfazione dei suoi numerosi corrispondenti, il Perrone, ad onore dell'arte da esso esercita, espose ingenti capitali onde fondare uno stabilimento con giardino botanico, unico nel paese nostro per questo ramo di commercio, alla maniera di altri simili nell'Italia e fuori, riccamente corredato di piante, e posto, come a tutti è noto, nelle vicinanze del Borgo di San Salvario, a pochi chilometri dalla Capitale.

Per tali costosi provvedimenti può egli fornire tutti gli articoli di sua fabbricazione

con diminuzione di prezzo

Quindi lusingasi che sarà per accrescere il favore de'suoi connazionali della Capitale e delle provincie, non che quello dei signori forestieri dimoranti in questi RR. Stati, onorandolo di loro commissioni, le quali verranno adempite con tutto l'impegno e precisione in ogni genere di profumerie, si nazionali che estere, ed in qualsiasi oggetto di *toilette*.

NUOVA SCOPERTA CALLIGRAFICA

Le scritture le più illeggibili vengono convertite in forma inglese, la più bella, nel corso di nove lezioni. — Recapito al signor professore di Calligrafia presso l'Agenzia Franchi, piazza Castello, num. 1.

IL CAUSIDICO COLLEGIATO
CUCCHI-BOASSO
ha trasferto il suo Ufficio
in via del Monte di Pietà, num. 16.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Santhià, di ett. 15 (giorn. 40 e più) tra campi e prati con due fabbricati rurali e ragioni d'acqua. — Far capo in Santhià dal sig. notaio Zocchi, ed in Biella dal sig. notaio Mongilardi.

DA AFFITTARE

al presente o pel primo aprile prossimo

Grande ALLOGGIO con o senza scuderie, ecc. — Dirigersi via del Fieno, n. 23, dal portinaio, od al proprietario al 2.° piano.

DA AFFITTARE

al presente o pel primo aprile prossimo

Quattro CAMERE, di cui una divisa con camerino e soppalco, e due cantine; via del Palazzo di Città, n. 15, piano 2.° Recapito ivi.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile*

ALLOGGIO di 8 membri con due passaggi. Altro di tre camere. — Recapito al portinaio, in via dei Mercanti, num. 15.

EDOARDO BONETTI
RIPETITORE PEI MISURATORI
dà lezioni teorico-pratiche di Geometria e Geodesia

I suoi Allievi saranno esercitati in campagna in Operazioni Geodetiche.

via S. Francesco, ricolo rimpetto alla chiesa di S. Rocco, n. 1, piano quarto, Torino.

L'ancora di salvezza pell'*Uomo rifinito*, ecc.; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; vendibili presso l'Autore, via del Senato, n. 7, scala destra, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

SMARRIMENTO D'UN FANCIULLO

Il giorno 9 corrente si assentò da casa un fanciullo dell'età d'anni 11 circa, civilmente vestito, per nome Giovanni Francesia.

Chi sapesse darne conto al portinaio di casa Collegno, in via di S. Teresa, farebbe cosa grata al suo genitore.

TRATTORIA E BOTTIGLIERIA
dello Scudo di Francia
via Argentieri, casa Martorelli, n. 12

Il sottoscritto avendo ristaurato ed abbellito il locale della già bottiglieria sotto la stessa ditta, annunzia, che domenica, 18 del corrente, servirà a tavola da pasto ed alla carta. Lancia Giacomo.

HERMANT
Coiffeur de Paris
rue Neuve, num. 10, au premier

EXPOSITION

De nouvelles coiffures en cheveux les plus en vogue à Paris; coiffures à l'IMPÉRATRICE, à la SÉVIGNÉ à la NEIGE, à la JUIVE, etc.

Grand assortiment de PEIGNES, PLUMES, FLEURS, RUBANS, PERLES, nécessaires à ces différentes coiffures.

Coiffures préparées en tous genres pour les personnes qui se coiffent seules, depuis 5 fr.

DA RIMETTERE IN TORINO

NEGOZIO di CARTA ed oggetti di cancelleria, in una delle migliori contrade nel centro della capitale. — Dirigersi all'Agenzia Franchi, piazza Castello, n. 1, piano primo.

INCANTO VOLONTARIO

di stoffe in seta, velluti, cravatte, zephir, mantelletti, orleans, mussole lana, tappeti, ecc.

Lunedì, 19 corrente, e nei giorni successivi, dalle ore 9 mattina al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, in una bottega in via delle Finanze, casa Pollone, n. 6, avanti la buca delle lettere. C. Gagna *Est. giur.*

INCANTO VOLONTARIO

il 22 corrente, in Gassino, avanti il notaio Giuseppe Mocca

di una VIGNA in Castiglione Torinese, composta di fabbrica, campi, prati e vigne, di ettari 4 circa, presso la borgata di S. Rocco.

Dirigersi in Torino dal notaio Vincenzo Salfo, via Borgonuovo n. 19 *bis.*

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **10** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

BOTTEGA, retrobottega (già Birraria), con 3 mezzanini superiori;

Via del Fieno, n. 3, presso Doragrossa.

Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio* 1857

Grandioso e signorile alloggio al piano nobile, scuderia, rimesse e fenile, in via Borgonuovo, num. 45.

Più, spazioso locale già ad uso di trattoria di Messina, e num. 3 ammezzati, per il presente; recapito ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile* 1857

Due signorili alloggi al secondo piano nobile, con cantina in via Arcivescovado, 7.

Più bottega e retrobottega per il presente. Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile* 1857

Vasto locale ove esercivasi la Tipografia Fory e Dalmazzo, in via di Doragrossa; e

Signorile alloggio al terzo piano, via di Doragrossa, num. 33;

Altro al 4.° piano, via Stampatori, 14;

Vasti magazzeni pel presente, via Stampatori, num. 12.

NOTA

Con scrittura del 12 gennaio 1857 li signori Beltramo Giuseppe e Vacca Raffaele contrassero società in nome collettivo per l'esercizio in questa capitale di una fabbrica di carte e tarocchi e vendita relativa, da durare per anni 6 computanti dal primo andante, sotto la firma di Beltramo Giuseppe e Comp., l'uso della quale spetta ad ambi i soci, colla gerenza però riservata al detto Beltramo.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

N. 16 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Lunedì 19 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
» detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
17 Gennaio	735 70	735 84	737 54	— 0 7	+ 1 8	+ 8 1	— 6 0	+ 0 1	— 3 7	O.S.O.	O.S.O.	O.	S. con vap.	Sereno	Sereno
18 »	742 42	744 32	744 96	— 0 6	+ 4 5	+ 8 2	— 1 7	+ 2 0	+ 1 0	O.S.O.	O.	O.	S. con neb.	S. con neb.	S. con vap.

I Signori Associati la cui associazione è scaduta col 16 del corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 GENNAIO 1857

Il Num. 1999 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Legge 9 aprile 1855 concernente l'esercizio del cabotaggio ;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Dichiarazione del 1° gennaio 1857 scambiata con quella del Governo di S. A. R. il Gran Duca di Mecklembourg-Schwerin in data del 17 novembre 1856 per la reciproca concessione del cabotaggio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 9 gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Déclaration du gouvernement de Mecklembourg-Schwerin.

Le soussigné, Président du Conseil et Ministre des Affaires Étrangères de Son Altesse Royale le Grand Duc de Mecklembourg-Schwerin, d'après les ordres de Son Auguste Souverain, déclare ce qui suit :

D'autres navires étrangers étant admis au cabotage des ports Mecklembourgeois sur le même pied que les navires nationaux, les navires Sardes y seront également admis, en vertu de l'article 10 du Traité de commerce et de navigation conclu le 28 janvier 1853 entre le Grand Duché de Mecklembourg et le Royaume de Sardaigne tant que ledit Traité restera en vigueur et que le cabotage des ports des États Sardes sera permis aux bâtiments Mecklembourgeois.

Fait à Schwerin le 17 novembre 1856.

(*Signé*) : Comte DE BÜLOW.

Pour copie conforme à l'original

Le Secrétaire Général du Ministère des Affaires Etrangères

DI SALMOUR.

Déclaration Sarde.

Le soussigné, Président du Conseil et Ministre des Affaires Étrangères de Sa Majesté le Roi de Sardaigne, déclare ce qui suit :

En vertu de la loi du 9 avril 1855 et de l'article 10 du Traité de commerce et de navigation conclu le 28 janvier 1853 entre le Royaume de *Sardaigne* et le Grand Duché de *Mecklembourg-Schwerin*, les navires Mecklembourgeois seront admis à faire le commerce de cabotage dans les ports Sardes, tant que ledit Traité restera en vigueur, et que les navires Sardes seront admis au cabotage dans les ports du Grand Duché de Mecklembourg-Schwerin.

Fait à Turin le 1 janvier 1857.

(L. S.) C. CAVOUR.

Pour copie conforme à l'original

Le Secrétaire Général du Ministère des Affaires Etrangères

DI SALMOUR.

Sulla proposizione del Ministro dell'interno, S. M., con Decreto del 1 corrente mese, ha nominato il commendatore avv. Giuseppe Giulio Prato, già direttore generale al Ministero di Finanze, al posto di consigliere di Stato in surrogazione del commendatore Boncompagni, stato chiamato ad altre funzioni.

Con altri Decreti della stessa data, la prefata M. S. ha pure fatte le seguenti nomine nel personale della Direzione Telegrafica in attuazione della nuova pianta stabilita col Real Decreto 26 dicembre 1856 :

Segretario di 1.a classe presso la detta Direzione, Squassi Emilio ;

Segretari di seconda classe, Carotti Biagio, Manzoni ingegnere Giovanni, Mazzetti Benedetto ;

Applicati di 1.a classe, Mazzucchelli Achille, Santi Roberto;

Applicato di seconda classe, Nasi Angelo;

Applicati di 3.a classe, Caracciolo Giovanni, Cibrario cav. Ippolito ;

Applicati di 4.a classe, Cumani Giacomo, Nasi Giuseppe, Petiti Cesare, Tiboldi Carlo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 gennaio.*

Il Senato del Regno nell'adunanza di ieri, dopo la presentazione fatta dal Ministro dell'interno di due progetti di legge, uno relativo al riordinamento dell'Amministrazione forestale, e l'altro all'igiene pubblica ed all'esercizio delle professioni sanitarie, venne proclamato il risultato della votazione per la nomina dei commissarii alla Cassa dei depositi e prestiti, ed alla Cassa ecclesiastica, in cui vennero riconfermati in ufficio, per la Cassa dei depositi i senatori Cotta e Nigra, e per l'ecclesiastica i senatori Desambrois, Siccardi e Mameli.

Alla Camera dei Deputati continuò ieri la discussione intorno al progetto di legge per il riordinamento dell'amministrazione superiore della pubblica istruzione, ed alla questione sollevata nel primo giorno dei dibattimenti su questo progetto, sulla libertà dell'insegnamento. Discorsero in favore di questo principio i deputati Michelini G. B., Della Motta e De Viry. Il presidente del Consiglio d'accordo col sentimenti già manifestati dal Ministro dell'istruzione, espose alcune considerazioni e dichiarazioni in appoggio di quel principio, le quali valsero a semplificare ed appianare la controversia; e fu in ultimo approvata all'unanimità la risoluzione stata proposta dal deputato Michelini, del tenore seguente:

« La Camera, ritenute le dichiarazioni del Ministero di essere disposto ad attuare, nelle speciali leggi relative all'istruzione, il principio della libertà d'insegnamento, passa alla discussione degli articoli. »

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nel Continente, pendente il mese di Dicembre 1856 *in parallelo collo stesso mese* 1855.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di xbre 1856 — 1854	1855	Totale	Riscossioni del mese di xbre 1855	Differenze in più	Differenze in meno
Insinuazione e tabellione			1202898 47	968417 05	234481 42	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni			109320 17	104467 17	4853 »	» »
Dritti sugli atti giudiziarii			3889 82	3727 75	» »	137 93
Ipoteche			23521 18	21676 86	1744 32	» »
Dritti di successione			291616 01	561537 01	» »	270521 »
Tassa sui corpi morali e mani morte			91896 95	63018 02	28878 93	» »
Carta bollata			531213 72	575229 44	» »	44015 72
Carta filigranata per le carte e tarocchi			6692 20	4888 »	1804 20	» »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia			38786 82	35098 40	3688 42	» »
Dritti marittimi: 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare			5021 40	6468 90	» »	1447 50
Dritti marittimi: 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.			396 40	413 80	» »	17 40
Dritti marittimi: 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.			287 40	490 80	» »	203 40
Prodotti dell'istruzione pubblica			22021 77	21977 40	44 37	» »
Dritti di visita delle speziarie ed altre officine di pubblica sanità			12064 18	7649 89	4414 29	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 ag. 1853			1538 »	2286 03	» »	748 03
Ricupero di spese dai comuni della Sardegna pei lavori planimetrici			21065 79	37406 38	» »	16340 59
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni e case			47923 50	46607 88	1925 62	» »
Rendite Demaniali: 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.			125754 94	130000 »	» »	4245 06
Rendite Demaniali: 3. Canali del Vercellese						
Rendite Demaniali: 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse			25066 31	10809 99	14256 32	» »
Rendite Demaniali: 5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna						
Rendite Demaniali: 6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore			25 »	» »	25 »	» »
Rendite Demaniali: 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.			41 34	» »	41 34	» »
Rendite Demaniali: 8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari			» »	13 09	» »	13 09
Rendite Demaniali: 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821			13103 52	7287 07	5816 45	» »
Rendite Demaniali: 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna						
Rendite Demaniali: 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)						
Rendite Demaniali: 12. Crediti demaniali			42662 99	35869 56	6793 43	» »
Libretti degli operai e delle persone di servizio			354 25	294 50	59 75	» »
Depositi per cause di revisione			3300 »	3774 55	» »	474 55
Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali						
Spese di giustizia anteriori al 1° agosto 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione			5113 76	5052 20	61 56	» »
Spese di giustizia anteriori al 1° agosto 1853: 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	» »	» »	47 05	» »	» »	47 05
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale						
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri			232 60	9 60	223 »	» »
Cave e miniere						
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Are nella Savoia			8463 52	19711 12	» »	11247 60
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Are nella Savoia			5242 34	5322 01	» »	79 70
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)			36929 02	24091 22	12837 80	» »
Tassa sulle privative industriali			3262 »	1593 99	1669 01	» »
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio						
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851 Id. 11 luglio 1852			20000 »	10287 06	9712 94	» »
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851 Id. 19 maggio 1853			900 »	40419 47	» »	39519 47
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851 Id. dei tenimenti demaniali di Pobietto, Cazzo e Rolosino autorizzata colla legge 11 marzo 1854			» »	225250 »	» »	225250 »
Totale L.			2609615 54	2980562 26	333331 17	614278 09
					» »	333331 17
				Risulta in meno nel 1856 L.	» »	280946 92

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di dicembre 1856 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1856	1855	1854	1853	1852
2699615 34	2980562 26	2403204 14	2005140 58	2191656 53

RIEPILOGO.

In meno rispetto al	1855	L. 280946 92	In più rispetto al	1853	L. 694474 76
In più rispetto al	1854	» 296411 20	In più rispetto al	1852	» 507958 81

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nell'anno 1856, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1856	1855	1854	1853	1852
28538418 26	26416713 78	22329548 75	22365462 32	23632365 56

RIEPILOGO.

In più rispetto al	1855	L. 2121704 48	In più rispetto al	1853	L. 6172965 94
	1854	» 6208869 51		1852	» 4906052 70

Dal Ministero di Finanze, li 16 gennaio 1857.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio Regg.
DELLALONGA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale
la sera del 14 gennaio 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5431875 51
Id. id. in Torino	»	2349267 36
Id. id. nelle Succursali	»	2762834 15
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	18852287 91
Id. id. in Torino	»	25961814 20
Id. id. nelle Succursali	»	6336944 45
Effetti all'incasso in conto corrente	»	405907 64
Immobili	»	1802245 56
Fondi pubblici	»	5457802 39
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	418430 14
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
Fondi pubblici c. interessi	»	83555 »
	L.	78659627 97

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	34184300 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 35243 » / Non disp. » 328853 72)	»	363565 72
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	1727900 89
Id. id. in Torino	»	714815 28
Id. id. nelle Succursali	»	153386 »
Id. (non disponibile)	»	75372 92
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	228834 61
Dividendi a pagarsi	»	878640 »
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	329830 12
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	43754 64
Id. in Torino	»	61748 11
Id. nelle Succursali	»	17297 47
Diversi (non disponibile)	»	6412963 03
	L.	78659627 97

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 15 gennaio 1857.

Aperta la seduta il Sindaco comunica una lettera di moltissimi cittadini Milanesi, i quali interpretando i voti ed i desideri del loro paese, pregano il Municipio di Torino di voler accordare ospitalità ad un Monumento ch' essi nei giorni del dolore e della speranza consacrano in prova solenne di ammirazione e di affetto all' esercito nazionale che difende e reintegra l'onore delle armi italiane.

Comunicata quindi altra lettera, con cui a nome dello scultore Vincenzo Vela, al quale fu allogato il monumento, si esprime il desiderio che questo abbia ad elevarsi sulla piazza Maria Teresa, il Sindaco concede la parola al consigliere Tecchio.

Questi è lieto di poter compiere al mandato, di cui nessuno poteva riuscirgli più gradito, di offerire il Monumento. I Milanesi, ei dice, chieggono ospitalità per questo Monumento ch'essi consacrano a quell' esercito, che si è reso l'ammirazione delle più potenti nazioni, e che era perciò degno di veder eternata la memoria de' suoi nobili fatti col linguaggio dell'arte, come certamente la storia il eternerà nelle sue pagine. Il Municipio di Torino, prosegue, non potrà non esultare che in questi giorni sia fatto noto agli amici ed ai nemici del nostro bel paese un voto d' ammirazione e di affetto al valoroso esercito Sardo ed all'unione di tutti gli Italiani fra di loro. Il disegno del Monumento che fu già approvato e sta eseguendosi dall' illustre Vincenzo Vela, sarà alto 9 metri, porterà laconica iscrizione — *I Milanesi all'Esercito Sardo — 15 gennaio* 1857 — consterà della statua di un alfiere di fanteria, che colla spada sguainata difende la sacra nazionale bandiera che tiene impugnata nella sinistra; come l' alfiere nello stile degli artisti rappresenta tutto un esercito, così nei bassorilievi, i quali adorneranno la base del Monumento, a compimento della significazione dell'opera egregia, saranno probabilmente scolpiti: 1. la rassegna delle truppe fatta dal Re Vittorio Emanuele, il quale è espresso in atto di dare ordini al generale La Marmora; 2. il combattimento d'artiglieria a Goito; 3. la mischia di cavalleria a Volta; e 4. i Bersaglieri a Traktir. Se pertanto, conchiude il consigliere Tecchio, il Municipio, a simbolo e suggello di quella concordia nazionale che dovrà dare alla patria l'indipendenza e la libertà, ha in animo di accettare l'offerta, ch' egli ha mandato carissimo di fargli, sottopone alla sua approvazione le due seguenti proposizioni:

1. Il Consiglio municipale accetta con grato animo il Monumento, che da Milano viene offerto in dono alla Città di Torino per testimonianza di ammirazione e di affetto al valoroso nostro Esercito;

2. Sarà nominata una Commissione per la scelta del luogo meglio atto alla collocazione di questo Monumento di gloria nazionale.

I consiglieri Borella e Martelli osservano che vi sono circostanze e prove di nobili sentimenti, le quali vogliono essere tenute meritevoli più che del semplice accertamento anche di un voto di riconoscenza e di desiderio a magnanimo scopo; e quindi non dubitando che ognuno sia per riconoscere la presente circostanza, siccome solenne quanto altra qualsiasi, e la prova dai Milanesi data a noi ed al nostro Esercito siccome insigne attestazione di concordia e di affetto: propongono che alla prima proposizione del consigliere Tecchio sia sostituita la seguente altra:

« Il Consiglio comunale di Torino interpretando la mente de' suoi amministrati *accoglie con grato animo* il nobile dono dei cittadini Milanesi e dichiara loro di volerlo custodire gelosamente, come monumento di onore nazionale, come simbolo di una causa comune, e come pegno sicuro di un avvenire migliore. »

Questa proposta messa ai voti è dal Consiglio adottata all'unanimità, come lo è egualmente la seconda per la nomina di una Commissione incaricata della scelta del sito, e come infine lo è una terza del consigliere Sineo perchè a segno esterno e perenne del ricambio d'affetto fra i Torinesi ed i Milanesi, siano le attuali *Via* e *Piazza d'Italia* distinte col nome di *Via* e *Piazza di Milano.*

Procedutosi alla votazione per schede per i membri della Commissione, risultano eletti i consiglieri Tecchio, Mosca, Cavalli, Ferrati e Cerruti.

Ripresa dopo ciò la discussione del bilancio, sono in prima approvate le conclusioni di apposita Commissione per la stampa di una *Raccolta degli atti municipali* (proposta del cons. Pomba) e successivamente sul fondo eventuale del maggior prodotto delle gabelle sono stanziate: 1. L. 1,500 per la Raccolta medesima; 2. L. 1,000 per raccolta di funghi in cera mangerecci e velenosi (proposta del cons. Borsarelli); 3. L. 20,000 come fondo preparatorio per la formazione di un ponte sulla Dora ed ultimazione della strada di circonvallazione (proposta del cons. Pinchia); 4. L. 30,000 per continuazione delle opere di ampliazione del Campo Santo (proposta della Commissione del bilancio); 5. L. 42,759, 12 per sistemazione delle vie che dalla cinta daziaria danno l'accesso alla città ecc. (proposta del consigliere Martelli).

E quindi presa riserva della chiusura e votazione definitiva del bilancio nella prossima seduta, l' adunanza è sciolta.

Torino, 16 gennaio 1857.

Il Segretario FAVA.

SOMMARIO POLITICO

Tutti i giornali pubblicano il testo del messaggio del Consiglio federale di Svizzera alla rappresentanza nazionale. In questo documento sono esposte le diverse vicende dei negoziati, a cui è stato dato opera per comporre la vertenza di Neuchâtel e sono riassunte le proposte le quali, come già è noto per via telegrafica, hanno ricevuto la sanzione dell'assemblea.

Allo stesso messaggio sono annesse le note diplomatiche della Russia e dell'Inghilterra.

Questa pubblicazione e le notizie della Svizzera fanno considerare come sempre più probabile il pacifico componimento della vertenza tra il governo elvetico ed il prussiano.

La stampa periodica di Londra si occupa molto degli affari di Persia e di Cina, ed insiste perchè il governo proceda con vigore. I medesimi giornali consacrano pure la loro attenzione alla questione dell' *income-tax*, la quale preoccupa ora non poco l'opinione pubblica in Inghilterra.

La discussione tra il giornale del *Débats* ed il *Siècle* sulla opportunità e sulla necessità di occuparsi delle cose d'Italia non è terminata: il secondo di detti giornali continua ad occuparsi con vivo interesse della nostra penisola e ad accennare le ragioni di politica e di giustizia che debbono persuadere gli statisti a rivolgere la loro attenzione in modo efficace alla questione italiana.

Le più recenti notizie di Portogallo giungono fino al 9 corrente. Si parlava a Lisbona di un cangiamento ministeriale come di eventualità probabile. Il duca di Saldanha era stato nominato vicepresidente del Senato, ed i conti Louza e de Tuello, segretari. Il presidente della Camera dei deputati è il sig. Francisco Carvalho, e i due segretari il conte de Samodaes e il sig. Firmino da Trinidade.

L'*Indépendance Belge* reca un dispaccio elettrico nel quale è annunziato che monsignor Salinis, vescovo della diocesi di Amiens, è stato nominato arcivescovo di Parigi, invece del compianto monsignor Sibour.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Rocca S. Casciano, 15 gennaio:

Avendo la polizia potuto sapere come il temuto Giuseppe Afflitti, soprannominato Lazzerino, capo di una masnada che da varii anni infestava le due Romagne Pontificia e Toscana, si aggirasse con i compagni nei contorni di Poggio alla Lastra della comunità di Bagno, veniva affidato al sergente dell' I. e r. gendarmeria Gio. Domenico Giannini di sorprendere quei malviventi. Corrispondendo questi all'ottenuta fiducia portavasi colà sull'albeggiare del dì 9 corrente alla testa di pochi gendarmi e militari di linea toscani del picchetto di S. Sofia, ai quali si associò un distaccamento di gendarmi pontificii per tentarne l'arresto.

Sorpresi infatti i facinorosi, che si erano rifugiati in una casa colonica, s'impegnò fra costoro e la forza un conflitto in cui cadde estinto dall' una parte il brigadiere della gendarmeria pontificia Torresini, e dall'altra il famigerato assassino Enrico Casadio detto Pasottino, mentre riusciva all' Afflitti di sottrarsi con precipitosa fuga.

La milizia toscana, secondando le istruzioni e le indicazioni che l'autorità governativa era al caso di darle, divisa in tre distaccamenti, si pose tosto sulle traccie del fuggitivo, il quale dopo due giorni di continua e poderosa inseguzione, cadde finalmente in mano della forza, giacchè incontrato alle ore 9 1/2 antimeridiane del dì 11 all' Alpigella, poco lungi da S. Sofia dal distaccamento di R. Gendarmeria e Linea, capeggiato dal caporale del RR. Gendarmi Iacopo Pagni, fu da esso arrestato, e quindi tradotto alle carceri di Rocca San Casciano.

Alla costanza con cui tanto la R. Gendarmeria che la truppa di linea continuò l'insecuzione del Lazzerino attraverso le nevi ed i ghiacci con poco cibo e minor riposo, devesi l'arresto del medesimo e la morte del Pasottino, essendo così rimasti affatto distrutti gli avanzi della banda del notissimo Passatore, che aveva per tanto tempo tenuto in allarme queste popolazioni.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 16 gennaio:

Nella tornata del 14 gennaio, dopo un discorso del presidente Escher, il Consiglio nazionale udì lettura del messaggio del Consiglio federale, che conchiude facendo le seguenti proposizioni:

« L' assemblea federale della Confederazione svizzera — udito il rapporto del Consiglio federale sull' attuale stato della quistione neusciatellese — nell' esercizio della sovranità della Confederazione — decreta:

« Art. 1. Il processo, che fu aperto il 4 settembre, a motivo della sommossa avvenuta il 2-3 settembre 1856 nel cantone di Neusciatel, è soppresso.

« Art. 2. Le persone, che col decreto 15 dicembre 1856 della Camera d' accusa furono poste in istato d' accusa, dovranno, in quanto ciò non è già avvenuto, abbandonare il territorio della Confederazione svizzera, sinchè la quistione neusciatellese non sia stata definitivamente regolata.

« Art. 3. Il regolamento definitivo della quistione neusciatellese dovrà essere sottoposto all'assemblea federale per l'accettazione.

« Art. 4. Il Consiglio federale è incaricato dell'esecuzione di questo decreto. »

La Commissione, che fu radunata sin da ieri per esaminare e far rapporto su queste proposizioni, ne raccomanda unanimemente l'adottamento proponendo però di premettervi il seguente motivato:

« L'assemblea federale della Confederazione svizzera,

« Dopo aver udito il rapporto del Consiglio federale sullo stato attuale della quistione di Neusciatel, in data 12 gennaio 1857;

« Viste le aperture e le comunicazioni che sono state fatte in diverse maniere sia alla Delegazione del Consiglio federale appo S. M. l' imperatore dei Francesi, sia al Consiglio federale stesso, aperture e comunicazioni che sono tali da far prevedere uno scioglimento pronto e definitivo dell' affare di Neusciatel nel senso della completa indipendenza di Neusciatel, dopo che il processo stato incoato circa all'insurrezione neusciatellese del 2-3 7.bre 1856 sarà stato annullato;

« Nello scopo di contribuire anche da parte della Svizzera al mantenimento della pace in Europa, in quanto ciò può aver luogo senza compromettere l' indipendenza di tutti i suoi membri, e senza portare intacco al suo onore;

« Facendo uso del diritto di sovranità della Confederazione, decreta *(seguono le proposizioni stesse del Consiglio federale).*

La Commissione domanda che la discussione sia aperta in una seduta da tenersi oggi stesso alle 3 p. m.

Camperio, il quale scorge pericoli gravi nella mediazione, dimanda che la discussione sia differita a domani mattina alle 9, il discorso di Camperio, nel quale sono esposti i motivi per i quali non si ha piena fiducia nelle promesse state fatte alla Svizzera è vivamente applaudito dalle tribune.

Stockmar appoggia la proposizione di Camperio.

Questa è adottata con voti 49 contro 33.

— Dispacci telegrafici ci annunziano che la sera del 14 v'ebbe una numerosa riunione di membri dei due Consigli, nella quale Kern, che fu inviato presso l'imperatore de' Francesi, ha dato sulla sua missione spiegazioni che parvero soddisfacenti alla grande maggioranza.

La mattina del 15 aveva luogo la decretata seduta del Consiglio nazionale, e la discussione sulle proposizioni del Consiglio federale e della Commissione. Il deputato di Ginevra, Camperio, le combatteva in un lungo discorso. Escher le appoggiava. Giugnevano per telegrafo e venivano comunicate al Consiglio delle dichiarazioni del gran Consiglio di Ginevra e di una assemblea popolare tenutasi in Ginevra stessa, colle quali si protesta contro ogni risoluzione per la liberazione dei prigionieri neusciatellesi, se prima non fosso presentato l'atto di indipendenza di Neusciatel.

Ma il Consiglio essendo venuto alla votazione, con 91 voti contro 4, ha adottato le proposizioni del Consiglio federale ed i considerando proposti dalla Commissione.

I quattro deputati dissenzienti furono i ginevrini Camperio e Darier, ed i bernesi Thury e Weingdart. Un quinto si è astenuto.

— L'11 gennaio venne presentata al Consiglio federale una nota dall'ambasciatore russo; il 13 un'altra gliene fu presentata dall'ambasciatore austriaco: ambedue sono in consonanza degli accordi di Parigi.

— La *Gazzetta di Basilea* ha i seguenti particolari intorno una nuova missione a Berlino:

« Contemporaneamente alla missione del dottor Kern in Parigi, il prof. Gelzer, dimorante in Basilea, di proprio moto, ma previa intelligenza in Berna, recavasi a Berlino per rappresentare al re ed alle persone influenti che lo circondano, l'aspetto sotto il quale i conservatori svizzeri vedevano la quistione. Gelzer ebbe il 5 una lunga udienza dal re, il quale accolse favorevolmente la sua esposizione e replicatamente espresse i benevoli suoi sentimenti verso la Svizzera. Fonte questo colloquio indizi sul più favorevole andamento delle trattative in Parigi. Ora Gelzer è ritornato in Basilea e si reca a Berna a dare schiarimenti sull'assicurazione data bensì verbalmente dal re, ma constatata in iscritto, che scopo già noto delle negoziazioni da aprirsi dopo la liberazione dei prigionieri sarà lo scioglimento di diritto del principato di Neusciatel da ogni vincolo estraneo alla Confederazione svizzera. »

— Il gen. Dufour, arrivato martedì alle 5 1/2 a Zurigo, fu ricevuto dallo Stato generale dell' ottava divisione e da numeroso popolo. La sera ebbe una serenata dalla Società l'Armonia e dai filarmonici e cantori della città. Fra una numerosa folla furono eseguiti i canti: *La Patria: La spada al fianco: Rassicurati, o Patria*, e finalmente l'inno nazionale ripetuto da tutto il popolo. Dopo il primo canto, il veterano generale disse:

« Zurigani, cari confederati! Vi sono molto grato dell'accoglienza che fate allo Stato generale della nostra armata. Il vostro canto penetra nel cuore... È commovente il vedere la concordia che ora anima tutta la nazione. Giovani, vecchi, uomini, donne, figliuoli, tutti gareggiano nel servire la patria..... Dio benedica la cara patria che è sì degna di tanti figliuoli. »

FRANCIA

PARIGI, 15 *gennaio*. Nell'udienza d'oggi della Corte di Cassazione, Camera criminale, il consigliere relatore ha annunziato che l'ab. Verger il giorno 14 si era appellato della

decisione di rinvio dinanzi alla Corte delle Assise pel giorno 17.

Il relatore, dopo avere esaminato i termini della decisione di rinvio, riconosce che fu pronunciata secondo le prescrizioni della legge. I fatti indicati nell'istruzione essendo qualificati delitti, e la Corte di Assise della Senna essendo competente per giudicare quei fatti, la Corte avrà ad esaminare se il ricorso in appello si possa ammettere.

Noi non abbiamo, continua il relatore, alcuna osservazione da aggiungere. Il breve spazio di tempo che scorse fra la consegna dei documenti ed il nostro rapporto si spiega per l'importanza dell'affare. Nessuna dilazione d'altra parte è prescritta. La Corte comprenderà quali interessi comandavano questa rapidità che la legge permette, e come noi dobbiamo far tacere i sentimenti che empiono tutti i cuori per porre la Corte solamente rimpetto alle disposizioni della legge.

Il signor Renault d'Ubexi, avvocato generale, conchiude alla reiezione.

La corte, dopo aver deliberato, attesochè i fatti rilevati dalla decisione di rinvio sono qualificati delitti dalla legge, attesochè quella decisione fu pronunciata conformemente alla legge, ed attesochè la Corte d'Assise della Senna è competente per giudicarne; visto l'art. 299 del Codice d'istruzione criminale, rigetta il ricorso in appello dell'ab. Verger.

— L'ultimo numero dell'*Univers Israélite* contiene sulla morte dell'arcivescovo di Parigi le linee seguenti:

« Organo del giudaismo francese, noi prendiamo la nostra parte di vivo rammarico e di profondo dolore per la sventura irreparabile che ha percosso i nostri concittadini cattolici e la loro Chiesa. Con essi piangiamo la morte del virtuoso e santo pontefice, che propagava in tutte le classi della società sentimenti caritativi, e di tolleranza e d'amore del prossimo; che era pei ministri di tutti i culti un sublime esemplare d'abnegazione, di sapienza, di grandezza d'animo e d'infaticabile sollecitudine per tutti i patimenti del gregge affidato alla sua custodia. Noi piangiamo colla religione il delitto orribile consumato in un luogo consacrato a Dio, alla rigenerazione dell'uomo, alla purificazione di tutti i suoi malvagi pensieri; il sacrilegio inaudito che venne a gittare un pugnale di assassino, e un grido di morte nel mezzo d'un'augusta cerimonia.

« Non possiamo che spargere alcuni fiori sulla tomba del pio pastore caduto a piè dell'altare come una vittima espiatoria pei peccati dei mortali. « Gli uomini virtuosi di tutte le nazioni, dicono i nostri dottori, godranno della vita futura. » Il Dio degl'Israeliti e dei Cristiani avrà dunque accolto nella sua grazia l'anima di quel nobile sacerdote, la cui fine crudele fa, ohimè! versare tante lacrime quante la sua vita santa e caritatevole ne fece tergere nell'umanità sofferente. Egli è morto quaggiù pregando pei cristiani; è risuscitato lassù, ove non è che un culto solo ed un solo santuario, pregando per tutti i Francesi. La memoria del giusto sia benedetta sulla terra, e l'anima sua glorificata nel cielo. »

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *gennaio*. Leggesi nel *Times*:

I membri dell'Associazione dell'India e della Cina hanno presentato il seguente indirizzo a lord Clarendon:

Milord,

1. I membri dell'Associazione chiedono la permissione d'indirizzarsi a voi, in occasione della crisi attuale nella Cina, avendo un gran numero di noi relazioni personali e proprietà in quel paese, ed essendo interessati al mantenimento delle relazioni commerciali con quel popolo.

2. Noi speriamo adunque che se l'ammiraglio Seymour non pervenne a stabilire in modo effettivo il nostro diritto di entrata e d'uscita nella città di Canton, conformemente al trattato, il governo si appiglierà a determinazioni pronte ed efficaci per istabilire questa condizione importante, a fine d'impedire ogni collisione futura col governo locale di Canton.

3. Vostra signoria deve sapere che l'esecuzione di tale stipulazione è stata differita per tolleranza, e a domanda delle autorità di Canton; questa tolleranza, invece di renderle più concilianti, non fece che incoraggire l'ostinazione e l'ostilità del governo locale e della plebaglia.

4. Se si riclama e se si ottiene la libertà delle comunicazioni con Canton, noi non dubitiamo che l'animosità si acquieti, e che le nostre transazioni vi si sperino a soddisfazione di tutti, come, per esempio, a Shang-Hai, ove l'incremento del commercio supera ogni aspettazione.

5. Può essere necessario di fare un appello conciliante, ma efficace, presso l'imperatore di Pekin, o sia per parte della Gran Bretagna sola, o di concerto colle altre potenze.

6. Un nuovo trattato è necessario, e noi siamo disposti alla liberalità precedentemente accordata permettendo alle altre potenze di godere dei vantaggi concessi al nostro paese.

7. Nell'assestamento del nuovo trattato sarà necessario di rivedere la tariffa per la percezione dei diritti, e sarà a desiderarsi di ottenere la permissione di fare il commercio in un sesto porto, consentendo di ricambio ai vascelli cinesi di trafficare a Hong-Kong, ed agli inglesi di avanzarsi nell'interno del paese, non sembrando che la popolazione vicina a Shang-Hai minimamente vi si opponga.

Sarebbe vantaggioso pei Cinesi e per gli altri negozianti il navigare sui grandi fiumi.

Se un plenipotenziario inglese potesse negoziare un nuovo trattato ed essere accreditato in modo permanente presso la corte di Pekin, le deplorabili collisioni che accadono periodicamente potrebbero essere senza dubbio evitate.

8. Parecchi membri della nostra Associazione risiedettero nella Cina, e saranno pronti a dare informazioni locali per quanto ciò sarà in lor potere.

9. Facciamo osservare, terminando, che il nostro commercio colla Cina è divenuto d'un'importanza nazionale.

L'importazione del thè era nel 1842 di 42 milioni di libbre; è stata nel 1856 di 87 milioni. Per la seta era nel 1842 di 3000 balle, nel 1856 di 56,000.

10. In vista della grandezza del commercio, non dubitiamo che V. S. desideri porli, conformemente al primo articolo del trattato di Nankin, sopra un piede di pace, d'amicizia e di protezione delle persone e delle proprietà.

(Soscritto dal presidente dell'Associazione).

A questo indirizzo è stata fatta la seguente risposta:

Signore,

Il conte di Clarendon accusa ricevimento della vostra lettera relativa agli avvenimenti di Canton; ringraziandovi per la vostra comunicazione, egli m'incarica di assicurarvi che essa riceverà da parte del governo tutta l'attenzione che merita.

Lord Clarendon riceverà con piacere da parte dell'Associazione ogni avviso o suggerimento circa il nuovo trattato che è desiderevole di negoziare colla Cina.

Hammond.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 10 *gennaio*. Nella tornata della Dieta dell'8 corrente, il rappresentante prussiano comunicò alla Dieta il dispaccio del 28 dicembre, stato spedito agli ambasciatori di Prussia a Parigi, Londra, Vienna e Pietroborgo. Il rappresentante prussiano avvertì che tale dispaccio sarebbe stato già comunicato alla Dieta, se si fosse tenuto prima altra seduta. Il dispaccio venne quindi inserito nel processo verbale. (*Giorn. ted. di Francof.*).

PRUSSIA. *Berlino*, 13 *gennaio*. Le proposte di legge finanziarie, di cui parlavasi da lungo tempo, sono finalmente state presentate alla Camera dei deputati. Esse sono cinque: la prima introduce una nuova imposta sulle proprietà fabbricate; la seconda modifica le leggi relative alla contribuzione fondiaria delle 6 provincie orientali, nell'intendimento di assicurare il prodotto totale di questa contribuzione allo Stato; la terza è la riproduzione di un'altra già stata presentata nell'ultima sessione, concernente una modificazione dell'imposta delle patenti; la quarta stabilisce una tassa di 2 0/0 sulle società per azioni e in commandita, e l'ultima rimette la tassa del sale a 15 tall. per tonnellata in luogo di 12 (*Corrisp. Havas*).

POLONIA

VARSAVIA, 8 *gennaio*. Sono stati nominati i titolari alle tre sedi episcopali da sì lungo tempo vacanti in Polonia. L'amministratore attuale dell'arcivescovado di Varsavia mons. Fialkowski è stato nominato arcivescovo di questa diocesi metropolitana, e l'amministratore della diocesi di Kalisch, nominato vescovo di questa diocesi medesima. Il vescovo Beniamino Szymanski è stato nominato vescovo di Podlachia. (*Novell. d'Amborgo*).

ASIA

Scrivono da Costantinopoli 9 gennaio all'*Osservatore Triestino*:

Le notizie della Persia continuano ad offrire dell'interesse.

Venti battaglioni d'infanteria e cinquemila uomini di cavalleria erano partiti da diversi punti del territorio persiano, e soprattutto da Kermansciah, Hamadan ed Ispahan, per concentrarsi nelle provincie del mezzogiorno (Kuzistan e Tarsistan), verso le sponde del golfo Persico. Una parte di queste truppe era destinata a rinforzare le guarnigioni delle città forti che colà si trovano, ed il rimanente a tenner la campagna, prendendo sempre per base d'operazione le fortezze di Kozarun e di Ferozabad, che comandano le due strade le quali dalle rive del Golfo, attraversando vaste e deserte pianure, menano nell'interno.

Il capo attuale di quelle tribù nomadi di Makù, il cui territorio la Russia domanda di occupare, si chiama Ili kan figlio di Hussein kan, mandato al tempo di Fet-Ali sciah a reggere col grado di Emir Serdar, quelle contrade, e dichiaratosi poscia principe indipendente alla morte di questo sovrano. Alle pratiche diplomatiche della Persia, Ili kan rispose ultimamente che non ne riconosceva la sovranità, ed al governatore russo di Erivan mandò a dire, che se voleva Makù, se la venisse a prendere. Infatti l'occupazione di questo territorio presenterebbe le maggiori difficoltà. Esso è tutto un gruppo inestricabile di foreste, di valli e di montagne altissime che fanno parte della giogaia dell'Ararat ed attraverso le quali scorre il fiume Bezza Sciaum che ne rende ancor più malagevole l'accesso. La fortezza naturale di questa posizioni spiega l'attitudine decisa e pressochè provocatrice che Ili kan crede di poter prendere impunemente in faccia alla Persia ed alla Russia.

Continuano le incursioni dei Belusci, ed in ispecialità delle tribù di Nehrui, dei Rinds e dei Megsis, sulle frontiere della provincia di Kerman.

In Teheran, l'Imamo Giumè (capo della religione) metteva in moto tutte le immense risorse delle influenze religiose per riscaldare l'entusiasmo delle popolazioni, affinchè vengano con sussidii pecuniarii in aiuto del governo nella guerra contro l'Inghilterra.

Il capitano Johns, console britannico in Abuscir, n'era partito con tutti i sudditi e protetti inglesi. Il maggiore T. A. Hame, residente inglese presso l'iman di Mascate, era sul punto di sottoscrivere un trattato di alleanza offensiva e difensiva tra questo principe e l'Inghilterra contro la Persia. Il console inglese in Bagdad, capitano A. B. Kemball, si è recato a Bassorah per prendere colà le misure necessarie onde assicurar le vettovaglie del corpo di spedizione.

Qui si pretende che la spedizione inglese vada a sbarcarsi a Bassorah. Benchè nella commissione per la delimitazione delle frontiere turco-persiane, quattro o cinque anni sono, sia stata espressa l'opinione che questa città dovesse annettersi al territorio della Persia, pur nondimeno, nel fatto (non avendo avuto fin qui altro seguito i lavori di quella commissione) essa appartiene tuttavia alla Turchia. Per conseguenza la notizia dello sbarco degl'inglesi a Bassorah, benchè venga d'ottima fonte, è da accogliersi colla massima riserva.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 19 *gennaio*.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Le serate date nel palazzo della Legazione imperiale di Francia dal duca e dalla duchessa di Gramont saranno sospese i mercoledì 21 e 28 del mese corrente, e verranno ripigliate i mercoledì successivi.

PARMA. Leggesi nella *Gazzetta di Parma* del 17:

S. A. R. l'augusta duchessa reggente con tutta la R. famiglia è partita stamattina per Venezia.

SVIZZERA. Si legge in un dispaccio della *Gazzetta Ticinese*, in data di Berna 16 gennaio:

I prigionieri realisti neuchâtelesi ricevono questa sera stessa i loro passaporti. Pourtalès va a Roma.

Kern ritorna a Parigi con missione del Consiglio federale.

FRANCIA. *Parigi*, 16 *gennaio*. Leggesi nella *Gazette des Tribunaux*:

Dopo che fu pronunciata la decisione che rigetta il ricorso in appello dell'abate Verger, il primo presidente Delangle si recò presso l'accusato, e gli dichiarò che a motivo di questa reiezione l'affare restava fissato al sabato 17. Verger, fatte che ebbe alcune osservazioni sulla necessità, per parte sua, di ottenere una dilazione nell'interesse della propria difesa, da ultimo dichiarò che sarebbe pronto a subire il dibattimento nel giorno indicato. Il numero dei testimonii citati a richiesta del pubblico ministero è di 18.

— Il ballo dato iersera alle Tuilerie dalle LL. MM. Il. ha inaugurato splendidamente la stagione delle feste di cui Parigi godrà quest'inverno. Più di 3000 persone vi assistevano, e le danze si prolungarono fino alle 3 dopo la mezzanotte.

— Leggesi nel *Sémaphore de Marseille*:

Lo sbarco di Ferruck-kan, inviato straordinario dello sciah di Persia, è avvenuto ieri alle 11 antimeridiane. Gli fu fatto uno spleadidissimo ricevimento, con una salva di 15 colpi di cannone e colle sinfonie di tutte le nostre bande musicali. Il generale Rostolan oggi deva passare una rivista delle truppe della guarnigione ad onore dell'inviato dello sciah.

— Aali-pascià, fratello del vicerè d'Egitto, che era venuto a passare qualche tempo a Parigi, è partito per Alessandria.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 (sera).

Ferruck-kan è partito oggi da Marsiglia salutato dalle artiglierie. Questa sera sarà a Lione.

Verger fu condannato a morte. In causa della sua insolenza d'ordine del presidente venne allontanato dalla sala delle sedute.

— Azioni del Credito mobiliare 1415.

Strade ferrate austriache 773.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 610.

Berna, 17.

Il procuratore generale è partito per Neuchâtel per le formalità relative all'abolizione del processo. Esso rimetterà i passaporti agli accusati.

Parigi, 19.

Berna, 18. I prigionieri furono condotti a Pontarlier. Il Consiglio federale ha ordinato il congedo immediato delle truppe.

Il generale Dufour ha annunziato all'esercito con ordine del giorno del 17 il pacifico scioglimento del conflitto.

INTENDENZA PROVINCIALE DI ALGHERO

Avviso d'asta.

per la vendita di N. 2000 piante di quercia-sughero da recidersi nelle vidazzoni demaniali di Putifigari.

Stante l'aumento del ventesimo, stato presentato a quest'ufizio in tempo utile, sul prezzo risultato dal deliberamento seguito in questo stesso ufizio il 20 dell'u. s. mese di dicembre, il pubblico è avvertito, che nel giorno di lunedì 26 del corr. mese di gennaio, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Intendenza provinciale, ad un secondo incanto per la vendita di

N. 2000 piante di quercia-sughero esistenti nelle vidazzoni demaniali denominate, Campu longu — Monte ispas — Su monte de sa figu — Sos narvones — Su tangarone — Monte majore — Badde majore — Scala mala — Su casteddu — Badde mela: poste nel comune di Putifigari, per il prezzo di L. 8357 50, cui il medesimo ascende in forza del surriferito aumento del ventesimo.

L'asta sarà aperta sulla base di detto prezzo e la vendita sarà deliberata definitivamente a favore dell'ultimo migliore offerente, all'estinzione della candela vergine.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

L'aspirante all'acquisto per essere ammesso a questi secondi incanti, dovrà depositare prima dell'apertura dell'asta un vaglia di lire mille steso su carta da bollo col dritto proporzionale pagabile a vista, rilasciato da persona notoriamente risponsale e per tale riconosciuta dall'ufficio procedente.

Tale deposito potrà anche farsi in numerario, od in cedole del Debito pubblico al portatore, purchè il capitale della rendita non sia inferiore alla somma sovra stabilita.

Dopo 8 giorni dall'aggiudicazione definitiva il deliberatario sarà tenuto a stipulare il contratto, ed a garanzia del medesimo dovrà presentare una malleveria di lire duemilla, la quale potrà fornirsi mediante deposito nella tesoreria provinciale d'Alghero, od in cedole del Debito Pubblico nominative.

Il taglio delle piante sarà eseguito nel 1857-1858, prima però che il medesimo abbia luogo, dovranno le piante essere martellate da quelli fra gli agenti dell'Amministrazione forestale, che verranno perciò dalla stessa delegati; ed in tutto il mese di giugno del 1858 le suddette vidazzoni dovranno essere intieramente sgombre tanto delle piante recise, che dei prodotti delle medesime, cioè senza rusca potassa.

Il pagamento del prezzo sarà effettuato nella Cassa delli Insinuatore d'Alghero in due eguali rate, cioè una tosto notificata all'acquisitore l'approvazione del contrato, è l'altra dopo la martellazione.

La vendita s'intende vincolata alle condizioni dei capitoli speciali compilati dalla direzione Demaniale di Sassari, in data del 24 ottobre 1856, dei quali chiunque potrà prendere visione nella segreteria di questo Ufficio provinciale, non che alla seguente « Siccome il Demanio è in contesa » col comune di Putifigari, onde respingere le pretensioni » di proprietà, che questi immagina di avere sulle cose » esposte in vendita, così il venditore, sebbene sicuro di » sè, e dei suoi dritti, non intende rispondere del vanto » tagli ricevuti dall'effettività del contratto, escluso ogni » rischio o pericolo procedente dall'esito della pre» fata lite ».

Alghero, addì 4 gennaio 1857.

Per detta Intendenza provinciale

Il segr. G. THERMES.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Nel giorno di venerdì 23 corrente gennaio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufizio d'intendenza gen. di Vercelli alla vendita all'asta pubblica in quattro lotti, dei beni infradesignati, posti sul territorio di detta città:

Lotto 1. Prato regione Isola, al n. 113 di mappa, di ett. 1, 54, sul prezzo di L. 3200.

Lotto 2. Campo regione S. Bartolomeo, al num. 652 di mappa, di ett. 2, 46, 88, L. 6300.

Lotto 3. Orto, prato e campo regione S. Agostino, al n. 663 di mappa, di are 45 59, L. 2300.

Lotto 4. Prato regione S. Agostino, ai nn. 725, 729, e 730 di mappa, con entro 80 piante di gelso, della superficie d'ett. 3, 28, 80, L. 17000.

I capitoli d'oneri sono visibili nella segreteria dello stesso Ufficio d'intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

19 gennaio 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 75 93

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 91 25 91 10 in liq. 91 p. 31 gen.

C. d. m. in c. 91 91 25 in liq. 92 p. 28 febb.

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N.E. 1 genn. C. g. p. in c. 325 326 326 C. d. m. in c. 326

Az. Cassa Sconto nuovissime C. g. p. in liq. 272 p. 31 gen. 274 p. 28 febb.

C. d. m. in c. 274 in liq. 273 273 p. 31 genn. 273 274 p. 28 febb.

A. della B. N. 1 genn. C.d.m. in liq. 1355 p. 31 genn.

Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. g. p. in liq. 625 p. 28 gen. 626 p. 31 corr.

Ferr. di Novara 1 genn. C. g. p. in liq. 682 p. 31 corr. C. d. m. in c. 684

Id. Obbl. 1 8bre C. g. p. in c. 276 277

Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g. p. in c. 532 in liq. 536 p. 28 febb.

C.d.m. in c. 532 in liq. 535 p. 28 febb.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 17 gennaio 1857, ricevuto alle ore 7 45 pom.

In contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0. . . . » » 68 45 68 30

id. 4 1/2 0/0 . . . 94 » » » » »

94 50

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 . 92 50 » » » »

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE

MM. les Actionnaires sont prévenus qu'une Assemblée générale extraordinaire aura lieu au siège de la Société, 83, rue Richelieu, à Paris, le 19 février prochain, à 7 heures du soir. — Cette réunion a pour objet de recevoir les comptes de Monsieur Brett, gérant, d'entendre son rapport sur la situation de la Compagnie, et de déterminer les mesures à prendre pour l'achèvement de l'entreprise.

Pour assister à l'Assemblée générale il faut se conformer au Titre sixième, art. 23 et 24 de l'Acte de Société, ainsi conçus :

« Art. 23. L'Assemblée générale se compose de tous les Actionnaires porteurs de « cinquante actions au moins.

« L'Assemblée générale représente l'universalité des Actionnaires.

« Art. 24. Les Actionnaires porteurs de « cinquante actions au moins devront, pour « avoir droit d'assister à l'Assemblée générale, déposer leurs titres et leurs procuration, s'ils se font représenter, soit « au siège de la Société à Paris, soit chez « les banquiers de la Société à Londres et à « Turin, savoir, quinze jours au moins avant « l'époque fixée pour la réunion de chaque « Assemblée, si le dépôt est effectué à Londres, ou à Turin, et cinq jours seulement « avant la réunion, si le dépôt est effectué « à Paris.

« Il est remis à chaque déposant une carte « d'admission nominative et personnelle ; « cinquante actions donnent droit à une « voix, sans que le même Actionnaire puisse « avoir plus de cinq voix, soit par lui-« même, soit comme fondé de pouvoir, quel « que soit le nombre d'actions qu'il possède. »

Paris, le 15 janvier 1857.

Par autorisation du Gérant
JAMES POWER, 83, *Richelieu.*

AVVISO

La Direzione della Società Anonima della Strada Ferrata da Mortara a Vigevano avendo eseguito nel giorno 30 corrente l'Estrazione delli numeri delle prime 12 Obbligazioni da ammortizzarsi sulle 2600 formanti il Prestito contratto in dipendenza della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti del 30 gennaio p. p. approvata con R. Decreto 18 febbraio 1856, notifica, che li numeri stati dalla sorte designati sono i seguenti:

1.	Estratto N.	968
2.	»	1336
3.	»	834
4.	»	2455
5.	»	1524
6.	»	1699
7.	»	1185
8.	»	2438
9.	»	2406
10.	»	2372
11.	»	1021
12.	»	1625

E che li Possessori delle Obbligazioni aventi i corrispondenti numeri possono presentarle dopo il giorno 5 gennaio 1857 tanto alla Banca Cotta in Torino, quanto alla Cassa della Società in Vigevano, dove, ritirate le medesime, verrà fatto loro il rimborso al valor nominale di L. 250 caduna, e pagato l'interesse del semestre scadente col 31 dicembre andante, tanto delle suddette, quanto di tutte le altre restanti Obbligazioni contro rimessione dei relativi *vaglia*, essendo già stato separato dalla somma garantita dal Governo sull'esercizio della Ferrovia il fondo occorrente per tali pagamenti, diffidando in pari tempo che più nessun interesse oltre a quello del detto semestre può essere corrisposto sopra le Obbligazioni già estratte.

Vigevano, li 31 dicembre 1856.

LA DIREZIONE.

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che **l'olio ioduto di J. Personne**, è un medicamento di gran valia, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata**, ecc.

L'Olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell'inventore e del sig. Langlebert, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Casalmonvo*, beica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Aimonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

VENDITA

a condizioni vantaggiose

FARMACIE e DROGHERIE si nella capitale, che nelle provincie, e collocamento dei giovani addetti alle medesime. — Dirigersi al farmacista Mandalino, Doragrossa, accanto alla chiesa de' Gesuiti, nella drogheria Negro.

ISTITUTO DEGUBERNATIS

via S. Filippo, num. 1, piano 1.°

PENSIONATO
E SCUOLA ELEMENTARE INTERNA
per le fanciulle

IL CAUSIDICO COLLEGIATO
CUCCHI-BOASSO
ha trasferto il suo Ufficio
in via del Monte di Pietà, num. 16.

FLUIDE PHILAXOCROME

pour teindre cheveux, favoris et moustaches en toutes nuances et sans aucun des inconvénients résultant des autres teintures.

Des salons sont ouverts au personnes qui désireraient faire l'épreuve de cette nouvelle découverte, dont l'infaillibilité est garantie à l'avance par l'inventeur HERMANT, Coiffeur de Paris, rue Neuve, n. 10, au 1.°

DA VENDERE

CAVALLO del Nord bajo-oscuro, di anni 8. Recapito al portiere della casa num. 38, viale del Re.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile* 1857

APPARTAMENTO di 9 camere al 2.° piano, via S. Martiniano, n. 4.

Recapito al portinaio della casa.

FALLIMENTO

di Costa Giuseppe, già esercente li due caffè Livorno in via di Po, e Perruccio sotto li portici di piazza Vittorio Emanuele, in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Costa Giuseppe, di rimettere alli signori ditta Caffarelli padre e figlio ed al signor Eligio Baudino e Stognone Gioanni, domiciliati in questa città, e sindaci definitivi del fallimento, li loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 9 del prossimo febbraio, ed alle ore 2 pomerid., in una sala del congresso del tribunale di commercio di detta città, avanti il signor Giacinto Antonino, giudice commissario del fallimento, per la definitiva verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 13 gennaio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si rende noto al pubblico, che con tutto il giorno 28 gennaio corrente scadrà il termine accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o mezzo sesto secondo il prescritto dallo stesso Codice, al prezzo di L. 4,900, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 13 stesso mese, ad instanza della signora Marina Marchese, moglie del sig. avv. Giuseppe Bruzzo sostituito procuratore generale, che offriva L. 300, si deliberava a pregiudizio di Antonio Grandi, debitore principale, Bartolomeo Dufina e Francesco Dovis, terzi possessori, ed a favore della stessa signora Bruzzo, il seguente stabile, cioè :

Terreno fabbricabile posto sul territorio di questa città, lungo il viale della Villa della Regina, alle coerenze dello stesso viale, del signor Francesco Provana e del Seminario, della superficie di are 14, cent. 16, facente parte del num. 18, nella sezione 42 della mappa.

Torino, li 18 gennaio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Sull'instanza del sig. Augusto Chaleuil, negoziante, domiciliato a Lozeron, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 5 scorso dicembre ha ordinato la spropriazione forzata per via di subastazione in odio del sig. Benedetto Durand degli stabili da questo posseduti sulle fini di Torino, regione Madonna di Campagna, e consistenti in due corpi di fabbrica con orto frammezzo, l'uno rustico e l'altro civile destinato ad uso di filanda, ed ha fissato per l'incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il mattino del 3 marzo p. v.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 3,500, e sotto li patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale in data del 26 detto mese di x.bre.

Torino, il primo gennaio 1857.

Miretti sost Piacenza.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città 10 ottobre scorso, ad instanza del signor Gioanni Castello, si autorizzò la spropriazione forzata, per via di subasta, in odio della Giuseppe Torrero e Gio. Battista Castello, residenti tutti a San Sebastiano Torinese, degli stabili in tale sentenza descritti, consistenti in fabbriche, campi, prati, vigne e boschi, siti nel detto luogo e territorio di San Sebastiano Torinese, del totale quantitativo di are 280 circa, in 19 distinti lotti, per quali stabili venne dall'instante offerta la somma di L. 2,320, compartita a ciascun lotto, ed in proporzione del rispettivo tributo prediale. E con successiva sentenza del prelodato tribunale in data 2 cadente dicembre per l'incanto e successivo deliberamento di detti beni, ai patti ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale 23 cadente mese, si assegnò l'udienza che dal lodato tribunale sarà tenuta li 21 prossimo venturo febbraio, ed alle ore 11 antimeridiane.

Torino, li 26 dicembre 1856.

Oldano sost. Gandolfi proc. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale sedente in Torino il mattino del 23 febbraio prossimo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti della casa, orto e campo al davanti, di are 38 circa, situati nel luogo di Grugliasco, cantone di San Sebastiano, già proprii di Gioanni Conte, tenuti in oggi e posseduti dalli minori Giovanni, Giuseppe, Catterina ed Orsola, fratelli e sorelle Garrone fu Gio. Battista, domiciliati in detto luogo, ed in parte tenuti pure e posseduti dal sig. Carlo Borione, domiciliato in Pianezza.

Tale vendita ha luogo in odio di detti minori Garrone, e del terzo possessore Borione, ad istanza del sig. Giuseppe Binelli, domiciliato in Torino, e venne autorizzata con sentenza del prefato tribunale del 2 passato dicembre.

L'incanto seguirà in un sol lotto, e sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto di lire 3,250, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando stampato del 27 dicembre, autentico Ferrari sost. segretario.

Torino, li 2 gennaio 1857.

Crosetti sost. Zanotti proc. coll.

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 1303 del Codice civile, si fa noto, che con instromento 18 dicembre 1856, rogato Zerboglio, debitamente insinuato, il signor conte Eugenio fu Giorgio Devirry, nato a Boulogne e domiciliato a Torino, luogotenente di vascello in viaggio per R. servizio, ha venduto alla ragion di banca cugini Levi e cugini Sacerdote, corrente in Chieri, il tenimento chiamato di S. Raffaele avuto in permuta dai signori Puzzi-Baudana, posto sulle fini di S. Raffaele, Bussolino, Gassino e Castagnetto, consistente in un fabbricato civile detto il Palazzo con rustico annesso, ed altri fabbricati rustici separati, con campi, prati, vigne, boschi e gerbidi, di ett. 64, 61 (giornate 170 circa), formanti tre distinte cascine, denominate, quella inferiore di Val di Sopra e Bertodano, quella di mezzo detta del Palazzo o Rinaudo, la terza superiore detta Infernetto o Blavetto, coerenti a varie parti la strada comunale, il rivo, il fiume Po, le parrocchiali di S. Raffaele, Gassino e Castagnetto, il comune di Gassino, e li signori Richetti, contessa De Cascine, avv. Gaude, conte Favetto, conte Bussolino, conte Provana, conte Bobbio e molti altri particolari, sotto deduzione della parte di detto tenimento già venduta dal signor Gioachino Pezzi con instromento 14 gennaio 1853, rogato Sallio, ed al sig. Luigi Corte con instromento 13 giugno 1855, rogato Perotti, mediante il prezzo a corpo di L. 115,000, e che tale instromento di vendita venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 13, corrente gennaio, al vol. 431, art. 70 del registro delle alienazioni.

Torino, il 17 gennaio 1857.

NOTIFICATION

Dans la cause en subhastation poursuivie par Rosset François-Balthazar à l'encontre de son débiteur Rosset Pierre-François, tous les deux propriétaires domiciliés à Ollomont, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement rendu le 29 novembre dernier, en ordonnant l'expropriation forcée, au préjudice dudit Rosset Pierre-François, des immeubles décrits dans la cédule de citation du 27 octobre précédent, en un seul lot, aux clauses et conditions y proposées, a fixé l'audience à 9 heures du matin du 27 février prochain pour l'enchère y relative.

Aoste, le 23 décembre 1856.

Verraz subst. de M. Lambert.

NOTA

Con atto del 10 corrente gennaio seguì aumento del sesto sul prezzo di L. 47,100, cui furono con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 30 dicembre ultimo deliberati gl'immobili caduti nella subastazione promossa contro i signori cavalieri Degenova di Pettinengo Carlo, Secondino, Alessandro ed Ottavio.

Perciò con decreto del sig. presidente di detto tribunale del 13 andante si riaperse l'incanto di detti stabili al prezzo di lire 19,950, quale incanto è successivo definitivo deliberamento avrà luogo all'udienza dello stesso tribunale provinciale di Biella del 6 p. v. febbraio.

Gli stabili a subastarsi consistono in un ampio fabbricato civile e rustico, con giardino, chiuso, prato e ripa, il tutto annesso, di are 155, 78, 17, situato in questa città, quartiere di Santo Stefano inferiore, ovvero in Gera.

Biella, li 15 gennaio 1857.

Bracco caus. coll.

NOTA

Alle ipoteche di Torino il 20 dicembre 1856 venne trascritto al vol. 64, art. 30157 l'atto 14 ottobre 1856, rogato dal sottoscritto, di vendita a Chiara Gioanni del fu Andrea delle fini di Chieri, dall'avvocato David Levi fu Salomon di Chieri, per lire 4,875, di una pezza prato e campo, del quantitativo di ett. 1, 14, 3, posta sul territorio di Chieri, regione Magliano, fra le coerenze della strada comunale di Pecetto, del rivo Vallero, di Giacomo Levi e del causidico Pietro Giuseppe Gatti.

Chieri, li 10 gennaio 1857.

Amedeo Audenino not.

NOTA

Rendesi noto a chi di dovere, che con sentenza definitiva del tribunale provinciale sedente in Finalborgo del 3 gennaio 1857, resa sulle instanze di Giuseppe Puppo fu Gio. Battista, venne definitivamente dichiarata l'assenza di Gio. Battista Carlo e Vincenzo Maria Puppo, figli del suddetto Giuseppe, dal Regii Stati, tutti di Finalpia, e ciò in senso dell'art. 83 del Codice civile di procedura.

Giuseppe Capellini caus.

NOTA

In seguito a giudicio di purgazione instituito dal sig. Trossarelli Giacomo Antonio del luogo di Morozzo sovra gli stabili dal medesimo comperati da Soatta Antonio Maria, emancipato di Stefano, domiciliato a Pianfei, con instromento delli 25 aprile 1856, rogato Lombardi, componenti la cascina denominata il *Fontanotto*, situata sulle fini di questa città, regione S. Biagio, ed al prezzo di L. 13m.., ai numeri di mappa 10455, 10468, 10469, 10476, 10483, 10485, 10486, 10487 e 10527, alle principali coerenze del geometra Gio. Battista Derossi, della strada vicinale, del torrente Brobbio, degli eredi Fulcheri, e del signor acquistore, del quantitativo di ett. 6, 47, 60, con decreto dell'Ill.mo sig. avv. Scarrone, giudice presso il tribunale provinciale di questa città delli 5 gennaio corrente, si ingiunsero tutti e singoli li creditori aventi diritto a concorrere alla distribuzione del sunarrato prezzo, a produrre i loro titoli presso questa segreteria entro il termine legale.

Mondovì, li 14 gennaio 1857.

Garassino sost. Strolengo.

NOTA

Con instromento 12 dicembre 1856, rogato Cerrina Gio. Battista Bracco fu Gio. Battista di Clavesana fece vendita a favore del sig. conte Giuseppe Marenco di Castellamonte, domiciliato in Dogliani, di una pezza alteno e prato con casa, aia, orto, fini di Clavesana, regione Bricotto: alteno ivi, regione Fagletta, prato, bosco e ripa, ivi, regione Villaro, per il prezzo di L. 5,000, pagabili ai creditori del venditore; tale instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il giorno d'oggi.

Mondovì, li 16 gennaio 1857.

Bellone proc.

NOTA

Con decreto del 14 corrente mese, l'Ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Pinerolo ha fissata l'udienza del sette febbraio prossimo pel nuovo incanto degli stabili proprii di Tommaso Santiano di Frossasco, già sull'instanza della ragion di negozio Garnier fratelli di detta città, stati deliberati con sentenza del 29 dicembre p. p. alla ditta Arduin e Brun, per L. 1,650.

Tale incanto avrà luogo sul prezzo suddetto, aumentato del sesto da Domenico Santino, e così sul prezzo totale di L. 1,925, e gli stabili composti di prati, alteni e boschi, in territorio di Frossasco, di ettari 1, 23, 70 circa, saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando, nel quale gli stabili predetti sono ampiamente descritti.

Pinerolo, li 16 gennaio 1857.

Perratone sost. Rol.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, del 23 febbraio p. v., ore 11 mattutine, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili descritti, designati e coerenziati in bando venale rilasciato dalla segreteria di detto tribunale, il 23 spirante mese in due distinti lotti, uno sito in territorio di Barge, e l'altro nel comune di Cavour, al prezzo e condizioni dallo stesso bando risultanti, visibile sia nella segreteria predetta, che nello studio del causidico sottoscritto.

E quale incanto e deliberamento sull'instanza di Antonio Caffaro di Cavour, ed a pregiudizio di suo fratello Giuseppe, domiciliato a Barge.

Pinerolo, li 30 dicembre 1856.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Il tribunale provinciale sedente in Susa in udienza delli 21 prossimo venturo febbraio procederà alla vendita, per via d'incanto, di varii stabili, siti in territorio di Mocchie e Condove, subastatisi ad instanza del venerando Seminario dei Chierici della diocesi di Susa, in odio di Teresa Vinassa, vedova di Francesco Rocci, qual madre e tutrice legale del di lei figlio minore Michele Rocci, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 18 andante dicembre, sottoscritto Melneri segretario.

Susa, li 27 dicembre 1856.

Pollone sost. Pollone.

NOTA

Si rende noto, che con instromento 9 agosto 1856, rogato Fantoni, il medico Pietro Resico di Palazzolo, diede in paga al signor Paolo Ludovico Goria di Pontestura, pel convenuto prezzo di L. 4,650 le seguenti due pezze terreno, poste sul territorio di Palazzolo.

1. Campo nella regione Castelmerlino, di are 70, in mappa parte delli numeri 204 e 208, della sezione E, coerenti a mezzodì la via vicinale, a sera Poj Gio. Battista, ed a notte la cerca adaquatoria.

2. Prato ora risara, di are 64, cent. 57, in mappa alli nn. 67, 68 e 69, della sezione F, coerenti a mattina la strada comunale, a sera la partecipanza di Palazzolo, ed altri.

E che lo stesso signor Goria fece trascrivere tale contratto all'ufficio di conservazione delle ipoteche di Vercelli li 24 settembre 1856.

Vercelli, li 9 gennaio 1857.

Fantoni caus. coll.

NOTA

Si rende di pubblica ragione essersi reso defunto *ab intestato* in Vercelli il 10 novembre 1856 il Michele Chirio, a raccogliere la cui eredità è chiamato il di lui fratello interdetto Giacomo Chirio, come unico più prossimiore parente, e che nell'interesse di questo con atto delli 20 prossimo passato dicembre passato avanti la segreteria del tribunale provinciale di detta città di Vercelli, si accettò la stessa eredità col beneficio dell'inventario.

Vercelli, li 12 gennaio 1857.

Fantoni caus. coll.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento ai Num. 15-16 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1857**

17 E 19 GENNAIO

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Si fa noto, che alle ore 12 merid. di giovedì 29 gennaio corr., in una delle sale della Direzione generale dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto della provvista di 420 ruote in ferro per Carrozze e Vagoni di strada ferrate, divisa in due distinti lotti, e da consegnarsi al Magazzino Centrale in questa Stazione, a Porta Nuova, cioè:

Lotto 1. Provvista di 200 ruote composte di mozzi e raggi del peso complessivo di chilog. 30,000 L. 16,500

Lotto 2. Id. di 220 ruote id. id. id. 33,000 L. 18,150

S'invita perciò chiunque voglia attendere a tale appalto, a presentare, separatamente lotto per lotto le sue offerte in iscritto, su carta bollata, debitamente suggellate, alla predetta Generale Direzione, negli indicati giorno ed ora, in cui la succitata provvista sarà deliberata a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli parziali in data del 1 gennaio corrente, visibili assieme al relativo disegno in questa Direzione generale nelle ore d'ufizio.

I modelli e le staffe in ghisa per fondere i mozzi possono esaminarsi nel magazzino suddetto dalle ore otto antimeridiane alle quattro pomeridiane, e l'Amministrazione, mediante il correspettivo di lire 300 da compensarsi sul prezzo d'appalto, ne concederà l'uso a quello dei deliberatarii d'uno dei due lotti che offrirà maggior aumento su detta somma, da dichiararsi nei partiti che si presenteranno all'asta.

Tali provviste saranno intraprese tosto ricevutone ordine dall'Amministrazione, per darle compiute e perfette nei termini e modi stabiliti dai detti capitoli: in caso di ritardo per parte dell'appaltatore all'intraprendimento od all'ultimazione loro nel tempo fissato, sarà in facoltà dell'Amministrazione di farle eseguire d'ufizio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'impresario.

I pagamenti avranno luogo nelle epoche e rate specificamente stabilite dai capitolati avanti riferiti, a seguito di certificati della Direzione delle officine.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di escludere dall'incanto quelli fra gli accorrenti che non lasciassero piena sicurezza di buon andamento dell'impresa.

Le offerte di ribasso, da presentarsi come sopra distintamente per cadun lotto, saranno corroborate dal deposito di una somma corrispondente al decimo del prezzo d'appalto, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, *esteso sopra carta bollata della di commercio.*

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovranno gli appaltatori, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida garanzia per una somma eguale al quarto del prezzo di deliberamento, con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi, attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato dall'Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, i deliberatarii incorreranno di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sui prezzi deliberati, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi a quello dell'asta, e così i fatali scadranno coi mezzodì del 13 febbraio p. v.

Torino, li 9 gennaio 1857.

Per della Direzione Generale
M. FIORINA, segretario.

NOTA

Per l'effetto dell'art. 2303 del Codice civile, si deduce a pubblica notizia, che con atto 17 dicembre 1856, rogato Marietti, il sig. marchese Emmanuele Doria di Cirié e del Maro del fu marchese Alessandro ha venduto al signor marchese Edoardo Millet d'Arvillars del vivente sig. marchese Federico, ambi nati a Ciamberì, il corpo di cascina, sito nel territorio Vauda di S. Maurizio, composta di fabbricati rustici, campi, alteni, prati, boschi e gerbidi, denominata *la Grangia*, di ett. 64, are 20, centiare 90, descritti tali beni, regioni, sezioni e sotto i numeri di mappa seguenti:

Regione Scaranzone, sezione E, numeri di mappa 100, 101, 102, 103, 104, 571, 618 *bis*, 619, 620, 621, 622, 623, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632; regione Bogliano, sezione D, numeri di mappa 63-64, 131, 138, 139, 140, 443, 456, 457, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 488, 617, 680, mediante il prezzo di L. 90,000, e colli patti e condizioni di cui in detto atto.

Venne quest'atto trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Torino il 15 gennaio 1857, al vol. 431, cas. 97.

Torino, li 17 gennaio 1857.

Marietti Gioanni notaio.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso da Antonio Toppino fu Giacomo, delle fini d'Alba, contro Facello Giacinto fu Bartolomeo, di Borgomale, venne, con sentenza di questo tribunale provinciale del 5 ora scorso dicembre fissato l'incanto alle 10 antim. del 4 prossimo marzo.

I beni ripartiti in due lotti situati sul territorii d'Alba e di Diano trovansi descritti colle condizioni della vendita in bando venale del 27 dicembre, autentico Marchisio segretario.

Alba, il 1° gennaio 1857.

G. B. Sorba caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. Giuseppe Alliana, domiciliato in questa città, qual procuratore generale del signor medico Vincenzo Musso, di domicilio incerto, qual crede questi con beneficio d'inventario del defunto suo figlio Gioanni Musso, avrà luogo il giorno 27 febbraio prossimo, avanti questo tribunale provinciale, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili da detto Giovanni Musso morendo dismessi, posti sulle fini di Guarene, ed una piccola parte sulle fini di questa città.

Gli stabili predetti saranno esposti in vendita in 8 distinti lotti, ed al prezzo a ciascuno di essi attribuito da apposita perizia, e sotto le condizioni enunciate nel relativo bando venale del 19 dicembre corrente.

Alba, il 27 dicembre 1856.

Troja caus. coll.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Alba rende noto al pubblico, che gli stabili consistenti in una casa, sita nel concentrico di Serralunga, ed altreno, campi, orto e sito, prato e ripa, siti sulle fini di detto luogo, descritti in due lotti nel bando venale del 14 novembre ultimo, di cui puossi aver visione nella segreteria di questo tribunale, e nell'ufficio del signor causidico collegiato Tommaso Giuliano di questa città, esposti in vendita ad instanza di Matteo Osella fu Francesco, delle fini di Castagnole delle Lanze, contro Mantello Gio. Antonio fu Stefano, da Serralunga, debitore, e Gioanni Ferrero fu Sebastiano, e Ferrero Giacomo di Francesco, terzi possessori, sulli prezzi di L. 620 il lotto primo, e di L. 890 il secondo, vennero con sentenza di questo tribunale del giorno d'ieri deliberati, cioè il lotto primo a Ferrero Giacomo per L. 2,310, ed il secondo a Gioachino Camera, ambi di Serralunga, per L. 2,900.

Il termine per fare l'aumento del sesto a detti prezzi scade con tutto il 29 andante.

Alba, li 15 gennaio 1857.

Marchisio segr.

NOTA

Nel giudicio di spropriazione forzata, promosso da D. Giuseppe Maria Bona, prevosto di Bagneri, in pregiudicio di Gabinio Gregorio, Anselmetti Andrea, Peretto Bernardo e Bona Gio. Antonio fu Gio. Lorenzo, domiciliato questi a Sordevolo, e gli altri a Muzzano, in qualità il Gabinio Gregorio di curatore di Anselmetti Gio. Maria fu Pietro, domiciliato a Graglia, debitore principale, e gli altri terzi possessori,

Il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza del 29 novembre ultimo ha fissato l'udienza del 17 febbraio prossimo per l'incanto e successivo deliberamento dello stabile, posto sul territorio di Graglia, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del primo corrente, autentico Bianchi segr.

Biella, il primo gennaio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 17 febbraio prossimo, sull'instanza di Maria Catarina Bona, vedova Mercando, da Sordevolo, ed in pregiudicio dell'eredità giacente di Gio. Martino Mercando, pure da Sordevolo, rappresentata dal notaio Luigi Gastaldi, residente a Muzzano, curatore *ad bona*, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Sordevolo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 15 x.bre scorso, autentico Bianchi segretario.

Biella, il primo gennaio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Sull'instanza del sig. Gio. Battista Jurietti domiciliato a Biella, avrà luogo davanti il tribunale prov. di Biella, alla sua udienza delli 27 febbraio prossimo, ore 12 meridiane, l'incanto per vendita in via di subastazione forzata in odio delli Gerolamo e Giuseppe fratelli Rej, debitori, e contro Carlo Lanza terzo possessore, tutti di Ronco, degli stabili ivi pure situati, cioè, casa detta di Sopra, nei chiosi di Lanza, con orto e ripa, campo alla regione Caudana, e bosco nella regione di Causelo, al prezzo dall'instante offerto di L. 500, e meglio come risulta dal bando 27 scorso dicembre.

Biella, il 4 gennaio 1857.

Corona sost. Corona.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli 14 andante mese gli stabili incantatisi ad instanza del sig. cav. Francesco Tesauro di Meana, nella qualità di tutore del sig. cav. Luigi Tesauro, venivano deliberati, in 3 distinti lotti, cioè il lotto primo a favore del sig. cav. Giovenale Rava, colonnello in ritiro, domiciliato a Fossano, alla somma di L. 5,600; il lotto secondo a favore del signor Michele Goano, pure di Fossano, alla somma di L. 4,950, ed il lotto terzo pure a favore dello stesso signor Goano alla somma di L. 1,550.

Detti stabili sono situati sul territorio di Fossano, e consistono in una vigna con casotto entrostante, regione Mollerico, di ettari 1, are 14, centiare 30; campo nella stessa regione d'ett. 1, are 22, cent. 82; prato nella regione Urbanetto, d'are 38, centiare 10 circa.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 29 dell'andante gennaio.

Cuneo, li 16 gennaio 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

All'udienza del 4 marzo prossimo, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale, provinciale di Cuneo e nel giudicio di subasta promosso dalla Maria Cucchietti moglie di Pietro Blanchi, domiciliata a Celle, ammessa al beneficio dei poveri, contro Bernardo Ejnaudi fu Gioanni, dimorante a Celle, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di varii stabili posseduti dal detto Bernardo Ejnaudi sulle fini di Celle, mandamento di S. Damiano di Cuneo, consistenti in casegni, edifizii, campi e prati, e descritti nel relativo bando venale in data 24 corrente dicembre, alle condizioni in esso inserte, e sul prezzo dalla instante offerto di L. 100 pel lotto primo, di L. 300 pel lotto secondo, e di L. 170 pel lotto terzo.

Cuneo, li 27 dicembre 1856.

G. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

All'udienza del 4 del prossimo mese di marzo, ore 10 antimeridiane, avanti il tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza delli Giovanni e Gio. Battista, fratelli Bontempo, domiciliati a Roccabruna, rappresentati dal causidico collegiato Vincenzo Rossi, avrà luogo la vendita in via d'espropriazione forzata, in un sol lotto, al prezzo dagl'instanti offerto in L. 900, dei seguenti immobili, descritti in bando venale delli 22 spirante dicembre, cioè:

1. Casa e corte, sita nel capoluogo di Dronero, sezione B, al numero di mappa 23, della superficie di are 2, centiare 29;

2. Casa e corte ivi, stessa sezione, al numero di mappa 24, della superficie di are 3, centiare 81.

Quali beni pagano tra ambi di tributo prediale L. 8, cent. 71, e sono coerenti ai medesimi la strada a levante, detta strada a giorno, a ponente Ferreri avvocato Francesco fu notaio Gio. Pietro, Bianco Giuseppe e Gio. Battista fu Francesco, e Rinaudo Maria, vedova fu Giuseppe, ed a notte la strada, Beltramo Giacomo fu Giorgio e Ponza cav. Luigi di San Martino.

La subastazione di quali stabili venne ordinata con sentenza del prefato tribunale in data 6 corrente dicembre, sull'instanza delli predetti fratelli Bontempo, a pregiudizio delli Pietro, Bernardo e Gioanni, fratelli Marchio fu Giacomo, domiciliati a Dronero, al prezzo suindicato, ed ai patti e condizioni di cui nel succitato bando venale, visibile tanto presso la segreteria del prefato tribunale, che nell'ufficio del causidico collegiato infrascritto.

Cuneo, il 24 dicembre 1856.

V. Rossi caus. coll.

NOTA

Il sig. avv. Rossi, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo con decreto delli 31 dicembre ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito ad instanza del signor Borgarino Paolo Francesco, negoziante domiciliato a Boves, contro Cavallera Michele di Spirito, dello stesso luogo, ingiungendo a tutti i creditori del medesimo di produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale le loro ragionate domande di collocazione unitamente ai documenti giustificativi nel termine di giorni 80 dalla notificanza del decreto stesso.

Cuneo, li 15 gennaio 1857.

Giscaria sost. Javelli proc.

FALLIMENTO

di Bellezza Eugenio, pizzicagnolo in Dronero.

Il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza 16 gennaio 1857 nomina a sindaco definitivo il signor Giacomo Lanza, negoziante in Torino, ed ha fissato l'adunanza di tutti i creditori alle ore 10 di mattina del giorno 10 febbraio pro-simo venturo, in una delle sale di detto tribunale, avanti il sig. cav. Antonio Manca, giudice di detto fallimento, pella verificazione dei crediti.

Si avvertono il creditori di uniformarsi al disposto dall'art. 527 del Codice di comm.

Belli segr. sost.

NOTE

Par acte du 10 novembre 1856, Blanc notaire, M. Alexandre Rossignod de Donnas a acheté des membres de domicelles faisant partie de la maison Venerla, située au Bourg de Donnas, au-devant de la chapelle Saint-Oüars, consistant en trois chambres au second étage, et en un fenil au-dessus d'une de ces chambres, appelée *chambrasse*, dont les fins sont, une ancienne maison Dalle, l'air sur la Doire, M. ledit Rossignod, l'air sur la rue publique, et les filles Gabutti, de M. Jean Perron aussi de Donnas, pour le prix de fr. 850.

Cet acte a été transcrit au bureau de la conservation des hypothèques d'Aoste le 15 Janvier 1857, art. 10, registre 20 des aliénations, et cas. 45, registre 158 d'ordre.

Donnas, le 17 janvier 1857.

Blanc notaire.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 6 prossimo mese di marzo, ore 10 mattutine, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili propri delli Antonio e Gio. Battista, fratelli Basso fu Antonio, abitanti a Roccaforte, posti in subasta ad instanza di Giacomo figlio fu Agostino, pure di Roccaforte, situati detti beni su questo territorio, e descritti in bando venale delli 13 corrente, alle condizioni di cui in esso, sul prezzo di L. 900.

Mondovì, li 14 gennaio 1857.

Biengini caus. coll.

NOTA

Il tribunale prov. di Mondovì con sua sentenza 6 x.bre ultimo, ordinava sull'instanza della ragion di negozio corrente in Murazzano, sotto la firma Momigliano padre e figli l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili situati sul territorio di detto luogo di Murazzano, già propri di Bella Giuseppe fu Gio. dimorante a S. Benedetto, debitore, ed in ora posseduti da Berrone Carlo fu Bartolomeo, domiciliato a Castellino, fissata avendo con sua ordinanza delli 14 volgente mese di gennaio, pell'incanto e successivo deliberamento dei medesimi l'udienza che avrà luogo il giorno 18 marzo prossimo.

L'incanto poi si farà in un sol lotto, e verrà aperto sul prezzo di L. 2,625, e la vendita avrà luogo alle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Mondovì, li 17 gennaio 1857.

Santi sost. Rovere.

NOTA

Sull'instanza delle Catterina ed Aurelia, sorelle Allais fu Giuseppe Maria Verano, rappresentate dal loro tutore Giuseppe Rolando, domiciliate in questa città, e con decreto del sig. giudice commesso Elorio 13 corr. venne aperto il giudicio di graduazione per la disribuzione di L. 810, prezzo d'una casa, posta in questa città, sezione Z, num. 448, di centiare 64, coerenti il vicolo, la contrada di S. Giuseppe, Giraud Michele ed i figli di Rostagno Antonio, stata subastata contro l'eredità giacente di detto Giuseppe Maria Verano-Allais, rappresentata dai di lei curatore causidico collegiato Giuseppe Martini, e deliberata con sentenza del tribunale prov. di questa città 18 agosto p. p. al signor Giuseppe Costa fu Antonio, e vennero ingiunti tutti il creditori aventi diritto su tale prezzo, a produrre e depositare alla segreteria di esso tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi titoli relativi fra giorni 30 prossimi, sotto le pene legali.

Pinerolo, li 16 gennaio 1857.

Griotti caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in questa città di lunedì 9 prossimo entrante febbraio, ore 11 precise di mattina, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento del corpo di cascina, sita nei territorii di Volvera e None, detta *i Beltramin*, già di proprietà del signor Stefano Gaetano Soffietti, regioni Strada di Torino, Chiandrone, Rivobrono, Stretta e Galetto, del quantitativo di ett. 19, are 92, centiare 34, descritta e designata in bando venale 15 corrente mese, visibile sia nella segreteria di detto tribunale, che nell'ufficio del causidico sottoscritto.

E tale incanto e deliberamento nel giudicio di subasta volontaria instituito dalli minori Luigi, Catterina, Marianna e Paola, fratello e sorelle germani del vivente misuratore Francesco di Volvera, rappresentati dal loro tutore sig. notaio Giuseppe Barale, con intervento del sig. Gaetano Borgatto di Torino, sul prezzo di L. 29,575, risultante dall'aumento del mezzo sesto seguito il 12 corrente mese dietro opportuna autorizzazione, dal sig. Giuseppe Tovaglia di Torino

al prezzo cui venne detto corpo di cascina deliberato con sentenza 29 passato dicembre al sig. colonnello cav. Bernardino Vallino, comandante militare della provincia di Ciamberi, e sotto l'osservanza delle condizioni alla subasta in discorso relative, e di cui nel precitato bando venale.

Pinerolo, li 18 gennaio 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Sull' instanza delli causidici collegiati Francesco Chiaffredo Griotti e Darbesio Bartolomeo e della ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma Vassallo e Novarese, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento delli Maurizio e Bartolomeo Solera, già fondachieri nella città di Pinerolo, e di Revel Gioanni Stefano, domiciliato all' Abbadia, all' udienza del regio tribunale provinciale di Pinerolo delli 14 prossimo marzo 1857, ore 11 antimeridiane, si procederà all' incanto degli stabili di detti Solera, caduti nel fallimento, situati sul territorio di Pinerolo e S. Secondo, consistenti in case civili e rustiche, campi, prati, alteni e boschi.

L' incanto seguirà in 24 distinti lotti, sui prezzi stati fissati dal perito d'ufficio nominato, cioè:

Pel 1 lotto di	. . . .	L. 17,000
Pel 2 »	. . . .	» 17,700
Pel 3 »	. . . .	» 1,800
Pel 4 »	. . . .	» 1,600
Pel 5 »	. . . .	» 1,750
Pel 6 »	. . . .	» 1,800
Pel 7 »	. . . .	» 1,800
Pel 8 »	. . . .	» 1,550
Pel 9 »	. . . .	» 1,450
Pel 10 »	. . . .	» 1,650
Pel 11 »	. . . .	» 1,400
Pel 12 »	. . . .	» 1,600
Pel 13 »	. . . .	» 5,200
Pel 14 »	. . . .	» 4,800
Pel 15 »	. . . .	» 10,000
Pel 16 »	. . . .	» 10,000
Pel 17 »	. . . .	» 1,800
Pel 18 »	. . . .	» 1,800
Pel 19 »	. . . .	» 1,800
Pel 20 »	. . . .	» 1,800
Pel 21 »	. . . .	» 2,500
Pel 22 »	. . . .	» 3,000
Pel 23 »	. . . .	» 1,200
Pel 24 »	. . . .	» 1,000
Totale		L. 96,600

Oltre li patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato in data 27 corrente dicembre, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente.

Pinerolo, li 27 dicembre 1856.

Darbesio caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza del giorno di ieri, emanata nel giudicio di subastazione instituito dal monastero della Visitazione eretto nella stessa città, contro il notaio Donato Giuseppe Bolrai, già domiciliato in Pinerolo, ed ora di domicilio ignoto, dichiarò deliberatarii dei cinque lotti di stabili subastati, cioè:

Il sig. Domenico Magliano, domiciliato a Mondovì, del lotto primo, stato esposto in vendita sul prezzo di L. 5,000, e consistenti in ett. 14, 42, 71 tra case, giardini, orti, prati, campi, alteni e boschi, in territorio di Pinerolo, e nelle regioni *Vignole, Prà di Levrà, Pilone dei Ciaccalmè, Terra Rossa e Mongrasso*, per L. 15,000.

Il causidico coll. Francesco Chiaffredo Griotti del lotto secondo, stato esposto in vendita sul prezzo di L. 60, consistente in un terreno arido, di ett. 1, 84, 71, in territorio di Pinerolo, regione *della Cittadella*, pel prezzo di L. 500.

Il Felice Pasca residente a Pinerolo del lotto terzo, stato esposto in vendita sul prezzo di L. 400, consistente in una pezza prato, di are 26, 44, su dette fini, regione *Molino del Palazzo*, pel prezzo di L. 1,450.

Il Gioanni Chiarotti pure residente a Pinerolo del lotto quarto, stato esposto in vendita sul prezzo di L. 4,500 e consistente in una casa e giardini, situati in Pinerolo, per il prezzo di L. 5,400.

Ed il monastero instante deliberatario, del lotto quinto, consistente in un alteno, situato in territorio di Frossasco, di are 23, c. 56, al numero di mappa 45, per il prezzo di L. 385 portato dal bando venale.

Il termine utile per l' aumento del sesto scade con tutto il giorno 27 corr. gennaio.

Pinerolo, li 13 gennaio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Il R. tribunale provinciale sedente in Pinerolo, sull'instanza di Teresa Filippa vedova Pompiede, Carlo Asinari e Caterina e Maria, sorelle Taverna, domiciliati in Virle, ammessi al beneficio dei poveri, con sua sentenza del 20 x.bre p.p. autorizzò la subastazione forzata di alcuni stabili propri di Giuseppe e Giovanni fratelli Filippa, domiciliati sulle fini di Buriasco, fissando pel loro incanto la sua pubblica udienza del 9 marzo prossimo.

Tali stabili, situati sul territorio di Scalenghe e consistenti in casamenti, siti, alteni e campi, di are 152, c. 84, ai nn. 2464, 2465, 2466, 2472 e 4454 della mappa, saranno esposti in vendita in 2 distinti lotti, al prezzo degli instanti offerto, cioè di L. 700 pel primo lotto e di L. 150 pel secondo, e gli stabili saranno deliberati all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, 1 gennaio 1857.

Perratone sost. Rol.

NOTA

In seguito all'aumento di sesto fattosi dal signor Cesare Bolla al deliberamento seguito a di lui instanza in odio delli minori Luigi, Francesco ed Enrichetta Decanibus fu Ignazio, rappresentati dalla loro madre e tutrice signora Enrichetta Bolla vedova Decanibus, con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo 29 scorso dicembre, avrà luogo all' udienza dello stesso tribunale del 7 prossimo febbraio il nuovo incanto, sul prezzo aumentato di L. 33,334, delli stabili proprii di essi minori infra designati, ed alle condizioni di cui nel bando in data 15 corr.

Lotto unico.

Stabili posti sul territorio di Vigone.

1. Casamenti, corte, orto, campi, alteni e boschi, ai numeri di mappa 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553 e 2554, di ett. 17, 41, 61, coerenti Alloati Vincenzo, le fini di Villafranca, le fini di Cavour, Toya Giuseppe, e la strada di Cavour.

2. Prato, ivi, in mappa al num. 2540, di ett. 1, 43, 65, coerenti Alloati Vincenzo, Toya Giuseppe, Alloati Filippo e li minori Alloati.

3. Campo, ivi, in mappa al num. 2586, di ett. 1, 27, 92, coerenti Oliva Agostino, il territorio di Villafranca, li minori Alloati e li coniugi Oliva.

4. Campo, ivi, in mappa al n. 2586 1/2, di are 33, 36, coerenti li coniugi Oliva, gli eredi Alloati e varii altri.

5. Bosco, ivi, in mappa al num. 2594, di are 6, c. 54, coerenti l'avvocato Giuseppe Vayra, la strada, il conte di Monasterolo e Toya Giuseppe.

In totale ett. 21, 53, 85 (giorn. 56, 50, 9), in territorio di Villafranca Piemonte.

6. Ghiara, regione Prachiosso, in mappa al n. 168, di are 78, 49.

Campo, al n. 169, di are 34, 67, coerenti Do Luigi, il cavaliere Carlo Alberto Filippi e Barberis fratelli.

7. Campo e ronco, ivi, in mappa al n. 202, di are 57, 92, coerenti le fini di Vigone e Stefano Giolitti.

In territorio di Cavour.

8. Prato, regione Zuchea, in mappa al num. 5404, di are 77, 35, coerenti Alloati Filippo, Toya Giuseppe, Ullieri Gio. Andrea e Pussetto Chiaffredo.

In totale ett. 24, 1, 51 (giorn. 63, 3, 3).

Pinerolo, li 16 gennaio 1857.

Griotti caus. coll.

NOTA

Sulla instanza della ragion di banca dei signori cugini Levi e cugini Sacerdote, corr. in Chieri, venne dal tribunale provinciale di questa città autorizzata in odio di Agostino Tesio da Moretta, nella sua qualità di curatore deputato all'eredità giacente di Carlo Babagliati dello stesso luogo la spropriazione forzata dei beni posti sul territorio di detto luogo, consistenti in casa rurale, alteni, campi e prati, nelle regioni Guidone Pairoletto, Brusse, Via Vecchia di Cardè o Barra di Brusse e Pellenzo, ai numeri di mappa 507, 508, 330, 331 parte, 367, 389, 401, 680, 625, 456, sezione E, in 9 distinti lotti, sul prezzo il

Lotto 1 di	. . . .	L. 700
2	. . . .	» 600
3	. . . .	» 400
4	. . . .	» 500
5	. . . .	» 300
6	. . . .	» 350
7	. . . .	» 350
8	. . . .	» 1310
9	. . . .	» 220

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto li 22 cadente mese, e venne fissata l'udienza delli 18 venturo febbraio, ore 11 antimeridiane, per l' incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Saluzzo, li 29 novembre 1856.

Isasca caus. coll.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 16 prossimo marzo, ore 11 antimeridiane, sull' instanza del signor Gioanni Pegrano di Buriasco, si procederà contro Chiabert Giacomo fu Antonio, residente a Marcello, all' incanto e successivo deliberamento degli stabili di quest'ultimo, situati sul territorio di Macello, cioè:

Campo, regione Colombero, di are 39, 05.

Altro campo, regione Cortili, di are 57, alli nn. 1194, 933 parte, 934.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1100 offerto dall' instante, oltre li patti apparenti dal bando venale stampato in data 15 corrente.

Pinerolo, li 15 gennaio 1857.

Darbesio caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario sottoscritto, della giudicatura di S. Germano, delegato dal tribunale provinciale di Vercelli, con suo decreto del 20 settembre ultimo, alle ore 10 mattutine delli 3 del prossimo mese di marzo, nella segreteria della stessa giudicatura, procederà alla vendita ai pubblici incanti degli infra descritti stabili, in quattro distinti lotti, posti sul territorio di Tronzano, e caduti nel fallimento di Pietro Naja fu Bonifacio, di detto luogo di Tronzano, sul rispettivo prezzo apparente dalla seguitane perizia giurata, ed infra annotato, e sotto le condizioni nel bando inserte.

Lotto primo.

Casa in Tronzano, lungo la via principale, composta di una bottega con apertura verso la via suddetta, e camera retrostante, di due camere al primo piano e di un magazzino superiormente a queste, quale si trova dal fondamento al tetto, con scala comune alla casa di Francesco Naja, e di corte avente pollaio e porcile, sotto tettoia, non che di altra tettoia che copre la porta d' ingresso, nelle coerenze a mattina di Zanone, a mezzodì della via pubblica, ed a sera dei fratelli Michelatti, della totale superficie di are 4, estimata al prezzo di L. 2,350.

Lotto secondo.

Campo in Tronzano, alla cascina di Naja, al numero di mappa 538, sez. A, di are 48, cent. 83, in coerenza di Zarello, fratelli Robbiano, e fratelli Ravetti, irrigabile, senza ragione d'acqua, estimata L. 875.

Lotto terzo.

Prato in detto territorio, regione Zerbo, al numero di mappa 204, sez. A, di are 48, cent. 96, irrigabile, senza ragione d'acqua, nelle coerenze di Bernardo Ansermino, dell' avvocato Pagliano e Naja Francesco, estimato L. 1,000.

Lotto quarto.

Al Carlino, stesso territorio, campo, al numero di mappa 71, sezione F, di are 45, cent. 64, coerenti Guglielmino Vittorio, Bosco Domenico ed avvocato Pagliano, estimato al prezzo di L. 200.

Gli aspiranti potranno aver notizia delle condizioni della vendita in detta segreteria, nelle ore d'ufficio.

San Germano, li 7 gennaio 1857.

Il Segretario deleg. Lavagno.

NOTA

Con atto 15 dicembre 1856, passato nanti la segreteria del tribunale provinciale di Vercelli, il Ricovero di mendicità di Vercelli, in persona del suo procuratore generale cav. ed avv. Luigi Verga ha per ogni legale effetto dichiarato di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del prevosto Gio. Maria Picco, ivi deceduto il 10 gennaio 1856, confertagli con testamento 16 agosto 1852, aperto li 14 gennaio 1856, al rogito Mandelli.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli li 7 gennaio 1857, al vol. 33, art. 73, l'atto in data 29 dicembre 1856, rogato Leone notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 6,475 dal Molinaro Gioanni fu Ignazio, nato e dimorante a Pezzana, a favore delli Saviolo Giuseppe, Eusebio e Carlo, fratelli fu Evasio, e Saviolo Giuseppe ed Eusebio fratelli fu Gioanni, nati e dimoranti a Pezzana, dei seguenti immobili, situati in territorio di Pezzana, cioè:

Risaia, di ett. 1, 33, 80 circa, notata in catastro come segue:

Regione Vallone o Molino, sezione F, n. 88, campo, di are 40, 80.

Regione Molino, sezione F, n. 89, parte, campo, di are 93.

Coerenti alla totale pezza li fratelli Greppi, gli eredi Bosio, Fiore Agostino e fratelli, e Gioanni Palmaro.

Gioanni Leone not coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche in Vercelli il 31 x.bre 1856, al vol. 33, art. 70 del registro delle alienazioni, l'atto in data 27 novembre 1856, ricevuto dal notaio sottoscritto, portante vendita mediante il prezzo di L. 13,800, fatta da Tavalino Giovanni fu Antonio, nato a Casalrosso, dimorante a Vercelli, a favore del signor Levi Salvador fu Abram, nato e dimorante a Vercelli, dei seguenti stabili, posti nel luogo e territorio del Cappuccini Vecchi, suburbio di Vercelli, cioè tutti i beni componenti il lotto primo pertoccato al padre del venditore, ora defunto, Antonio Tavalino con atto 23 maggio 1834, rogato Viola, segretario della giudicatura di Vercelli, descritti ed ubicati in detto atto, esclusa la pezza prato alla Bellaria, sotto il num. 2146 già precedentemente venduta, cioè:

Fabbricato rurale nel cantone dei Cappuccini Vecchi, regione Serralunga, sotto il num. 1254, coerenti a tre parti li beni di questa cascina, a mezzodì la strada diretta a Pravolo, composta di camera al nord-ovest del fabbricato, al pian terreno, un'altra superiore, ossia soffitta, col passeggio dalla scala comune col secondo lotto, ora proprio del signor Levi;

Metà della stalla dalla parte di levante con corrispondente tratto di sternito e fenile di sopra;

Due tettoie, e travate contigue alla stalla, a ponente di quella del lotto secondo;

Il pollaio attiguo al pozzo con sternito superiore, piccola scuderia in attiguità con detto pollaio, con isternito superiore, comunione del pozzo, della scala e del cortile, il tutto sotto parte del n. 1256, del quantitativo, quanto avanti, di tav. 20, piedi 4, pari ad are 7, cent. 63 circa;

Orto cinto di muro a ponente del cortile, regione Serralunga, sotto il num. 1253, coerenti la pubblica strada di Prarolo a mezzodì, a ponente parte della vigna assegnata a questo lotto, ed a notte la vigna del lotto secondo, di tav. 17, piedi 5, pari ad are 6, centiare 49 circa;

Ivi, prato irriguo pella metà dalla parte di levante, col diritto d'irrigazione *a gratis*, sotto li numeri 1252 parte, e 1255 parte, di giornate 2, tav. 75, piedi 5, pari ad ettari 1, are 6, cent. 47 circa, coerenti a levante Antonio Tavalino, a mezzodì la strada di Prarolo, a ponente la restante pezza, ed a notte l'ospedale Maggiore di Vercelli;

Ivi, vigna pella sua metà verso ponente, sotto parte del num. 1252, coerenti a levante la restante pezza, ed in parte il muro di cinta dell'orto già descritto, a mezzodì la strada pubblica di Prarolo, a ponente la pezza campo sotto descritta, ed a notte l'Ospedale, del quantitativo di tav. 66, piedi 8, pari ad are 25, cent. 30 circa;

Ivi, campo metà dalla parte di levante, sotto parte del num. 1252, coerenti a levante la vigna sovradescritta, a mezzodì la strada di Prarolo, a ponente l'altra metà di questo campo toccata al lotto secondo, ed a notte l'Ospedale Maggiore, di giornate 2, tav. 21, piedi 5, pari ad are 84, centiare 10;

Campo avanti alla porta per sua metà da ponente, sotto parte del n. 1279, coerenti a levante l'altra metà del lotto secondo, a mezzodì Giuseppe Baldo, a ponente Andrea Bosso e gli eredi Greppi, a notte la pubblica strada di Prarolo, di tav. 97, piedi 4, pari ad are 37, cent. 32 circa;

Pezza al Prè, pella maggior parte arativa, ed in poca parte boschita e gerbida, e per la metà di levante, sotto parte del numero 1433, coerenti a levante Eusebio Tavalino e Francesco Sereno, a mezzodì la Mensa Arcivescovile, a ponente l'altra metà del lotto secondo, ed a settentrione l'alveo del fiume Sesia, di giornate 4, tav. 13, pari ad ett. 1, are 57, centiare 36 circa;

Al Prè, campo per metà pure da levante, sotto parte del num. 1406, coerenti a levante Antonio Tavalino, a mezzodì Francesco Sereno, a ponente l'altra metà del lotto secondo, a mezzanotte il fiume Sesia, di tavole 93, pari ad are 35, cent. 33 circa;

Campo al Nece, o Nosù, sotto parte del numero 1466, coerenti a levante Carlo Sereno, a mezzodì la pubblica strada di Prarolo, a ponente l'altra metà del lotto secondo, ed a notte i Missionari di Casale, di tav. 46, piedi 11, pari ad are 17, cent. 90;

Campo al di là della Roggia, ossia all'Erbate, metà verso levante, sotto parte del num. 1352, coerenti a levante i Missionari suddetti e Rosso Simone, a mezzodì la roggia di Prarolo, a ponente l'altra metà del lotto secondo, ed a notte Eusebio Tavalino, di giornate 1, tav. 35, piedi 9, pari ad are 38, centiare 33 circa;

Campo alle Toppie, sotto parte del num. 1344, verso levante, coerenti a levante Francesco Sereno, a ponente la metà del lotto secondo, a notte lo stesso Ferrero, di giornate 3, tav. 54, piedi 2, pari ad are 20, centiare 58 circa.

Vercelli, li 17 gennaio 1857.

Gioanni Piantino not. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. Barberis Vincenzo fu Lorenzo, nativo di Bagnasco, esattore a Savigliano, venne dal tribunale provinciale d'Ivrea autorizzata, in odio della signora contessa Clementina Vegnaben Castellamonte di Brozzo, vedova del signor conte Carlo Veggi, domiciliata in Castellamonte, la spropriazione forzata dei beni, posti sul territorio di detto luogo, consistenti in case civili e rustiche, giardini, chiesa, vigne, boschi, campi e prati, nelle regioni Capoluogo e Crosa, Mombiotto, Pianezza, Caramondina, Schiuse, Dorgo, ai num di mappa 7048, 7050, 7051, 7052, 7053, 7054, 7057, 7058, 7044, 7045, 7046, 7047, 7049, 7059, 4440, 4441, 4449, 4450, 4451, 4448, 4481 e parte del num. 4478-6108-6109, 4106, 4482-4485, 4484, e parte del 4485, 4507, 4508, 749, 2241, in sette distinti lotti, sul prezzo il:

Lotto primo	L. 3,750
Lotto secondo	» 1,300
Lotto terzo	» 3,650
Lotto quarto	» 3,450
Lotto quinto	» 1,450
Lotto sesto	» 410
Lotto settimo	» 600

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto li 16 corrente gennaio, e venne fissata l'udienza del 7 venturo marzo, alle ore 11 antimeridiane, per l'incanto e successivo deliberamento del medesimi.

Ivrea, li 19 gennaio 1857.

Vella caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 17 . GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Martedì 20 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	56	28
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*. »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
19 Gennaio	742 72	742 68	742 64	— 1 8	+ 2 3	+ 7 8	— 6 1	+ 5 0	+ 1 3	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nuvolette	Nuvolette	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 GENNAIO 1857

Relazione a S. M. in udienza 14 dicembre, relativa alla formazione di un Battaglione di Operai per i servizi amministrativi.

Sire,

L'esperienza dell'ultima guerra ha dimostrato la necessità di avere al seguito dell'Armata per li diversi servizi dipendenti dall'Amministrazione militare, sia negli Ospedali che presso li Magazzini, individui riuniti in un Corpo speciale, senza dover ricorrere alle file dell'Esercito, nè a persone estranee alla Milizia.

Tali individui, è d'altronde necessario, siano militarmente organizzati, onde abbiano ad essere soggetti alla disciplina militare, ciò che non si potrebbe ottenere laddove fossero borghesi.

Questa necessità è tanto più suggerita per poter utilizzare il detto personale in quei diversi servizi ad economia, che la M. V. già si degnava di approvare, ed il cui esercizio progredisce con tanto vantaggio e soddisfazione del Militare.

In vista delle avantidespresse considerazioni il Riferente ha l'onore di rassegnare alla M. V. il qui unito progetto di Decreto col quale viene organizzato un Battaglione di Amministrazione composto di uno Stato Maggiore, e di tre Compagnie, di cui una d'Infermieri pel servizio degli Ospedali, altra di Operai delle Sussistenze per essere applicati ai Panifizi e Magazzini dei viveri, ed una terza di Deposito alla quale verrebbero assegnati Operai esercenti diversi mestieri e professioni pel servizio dei Magazzini generali dell'Amministrazione militare, degli Arsenali, del Laboratorio farmaceutico e simili; ed in tempo di guerra di tutti li Magazzini dell'Armata.

Il detto Battaglione, il quale sarebbe alimentato coll'assegnazione d'uomini di Leva, ed avrebbe quindi in tempo di guerra, colla chiamata delle Classi in congedo illimitato, il naturale suo sviluppo proporzionatamente all'aumento della forza degli altri Corpi dell'Esercito, riceverebbe inoltre quegli individui, che nelle rassegne vengono chiariti non più completamente idonei al servizio dei Corpi attivi.

Ove la M. V. voglia degnarsi di approvare questa proposta, il Riferente si fa a pregarla di sancire colla Reale sua firma il Decreto che ha l'onore di rassegnarle, riservandosi di presentare al Parlamento il progetto di Legge relativo per lo storno da altre Categorie del Bilancio già approvato pel 1857, delle somme occorrenti; per tal modo che l'istituzione di questo Battaglione non abbia a produrre aumento di spesa nel totale del Bilancio.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e ordiniamo quanto in appresso:

Art. 1. È instituito un Battaglione di Operai per i servizi Amministrativi, il quale assume la denominazione di *Battaglione d'Amministrazione.*

L'attuale Compagnia d'Infermieri militari, e quella di Operai delle Sussistenze saranno incorporate nel medesimo.

Art. 2. Detto battaglione si comporrà:

a) Di uno Stato Maggiore;

b) Di tre Compagnie, di cui:

1 D'infermieri;

1 Di Sussistenze;

1 Di Deposito.

Art. 3. Lo Stato Maggiore disimpegnerà tutte le attribuzioni di comando, e di Amministrazione e Contabilità.

Art. 4. La Compagnia Infermieri provvederà al servizio degli Ospedali militari in tempo di pace, ed a quello così degli Ospedali, come delle Ambulanze in tempo di guerra presso l'Armata.

Art. 5. La Compagnia Sussistenze provvederà in tempo di pace al servizio dei Panifizii militari e del Magazzini di Sussistenza che venissero stabiliti per servizio delle Truppe; ed in tempo di guerra a tutti indistintamente i servizi che si riferiscono alle Sussistenze dell'Armata.

Art. 6. La Compagnia Deposito somministrerà:

a) Gli uomini necessari in aumento pei servizi secondari, e straordinari degli Ospedali militari;

b) Gli uomini necessari in aumento pei servizi secondari, e straordinari pei Panifizii e Magazzini delle Sussistenze;

c) Gl'individui di mestieri speciali pei servizi Amministrativi al seguito dell'Armata;

d) I giornalieri di fatica pei servizi dei Magazzini generali dell'Amministrazione militare, degli Arsenali, del Laboratorio farmaceutico, e simili; ed in tempo di guerra, di tutti li Magazzini dell'Armata.

e) Gli attendenti occorrenti agli Ufiziali del Battaglione; ed in tempo di guerra, agli Ufiziali d'Intendenza, agli Ufiziali di Sanità, Impiegati delle Sussistenze, ed altri al seguito dell'Armata;

f) Gli uomini occorrenti a sopperire ad ogni altra esigenza di speciali servizi, particolarmente presso l'armata in campagna.

Art. 7. Quegli individui del Battaglione che non trovansi addetti ai servizi speciali, potranno essere impiegati nel servizio di piazza, ed altri servizi armati.

Art. 8. La forza, così dello Stato Maggiore, come delle Compagnie sarà conforme agli annessi Specchi firmati dal nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra; ed è tale a poter provvedere ai bisogni del relativo servizio di cui agli articoli 4 e 5 del presente, affidato a ciascuna delle Compagnie.

Art. 9. Il Battaglione sarà alimentato coll'assegnazione d'uomini di Leva, col passaggio d'individui d'altri Corpi, e colla destinazione degli individui che nelle rassegne vengono chiariti non più completamente idonei al servizio dei Corpi attivi.

Potranno inoltre essere autorizzati gli arruolamenti volontari di quegli individui che presentassero i voluti requisiti per gli speciali servizi d'Infermieri o di Operai delle Sussistenze ed altri.

Per mantenere la forza prescritta dagli Specchi di cui all'articolo 8, come per provvedere agli aumenti nel tempo di guerra, sono applicate al Battaglione le norme generali stabilite dalla Legge sul Reclutamento dell'Esercito e formate le classi per ciascuna Compagnia come per gli altri Corpi.

Art. 10. Alla Compagnia Deposito saranno inscritti, all'occorrenza, individui di nuova Leva, esercenti professioni o mestieri diversi non compresi nelle categorie degli Infermieri o delle Sussistenze.

Art. 11. I Soldati tanto della Compagnia Infermieri come quelli delle Compagnie Sussistenze e Deposito, saranno distinti in due classi indipendentemente dalla classificazione di categoria in quanto agli Operai.

Art. 12. Le competenze del Battaglione, così in danaro come in natura, saranno quelle stabilite per l'arma di fanteria di linea.

Al Comandante del Battaglione sarà corrisposta l'indennità di rappresentanza di L. 400 annue.

Art. 13. Gli Operai della Compagnia Sussistenze riceveranno inoltre un soprassoldo di lavoro, secondo che verrà stabilito dal detto nostro Ministro ragguagliatamente alla classe a cui saranno ascritti.

Uguale soldo perceveranno pure gli operai che fossero addetti alla Compagnia Deposito in caso di lavoro.

Art. 14. Gli Infermieri addetti al servizio degli Spedali, per tener luogo del maggior soldo di lavoro, godranno di una giornaliera razione viveri.

Quelli ascritti alla categoria di esercente la Farmacia o la Flebotomia, avranno inoltre il giornaliero soprassoldo di cent. 10.

Art. 15. Gli individui della Compagnia Deposito addetti ai servizi di fatica, potranno godere secondo le circostanze di uno speciale giornaliero soprassoldo di lavoro.

Art. 16. Gli assegnamenti così in danaro come in natura, di cui all'articolo 12 per gli individui facenti parte del Battaglione d'Amministrazione, non che il soprassoldo dei Soldati esercenti di cui al secondo alinea dell'art. 14, ecc. saranno stanziati in una speciale categoria del Bilancio Militare.

Il maggior soldo di lavoro di cui agli articoli 13 e 15 sarà pagato sulla Categoria *pane*; ovvero su quell'altra Categoria del Bilancio cui si riferisce il servizio al quale vengono destinati gli Operai.

La razione viveri degli Infermieri di cui all'art. 14, sarà a carico dei rispettivi Spedali, al quali verrà continuata la giornaliera indennità di centesimi 40 per cadun Sotto Ufficiale, Caporale ed infermiere, siccome era stabilito col § 32 del nostro Decreto 13 ottobre 1851.

Art. 17. Sono applicabili al Battaglione i Regolamenti di Amministrazione e di Contabilità in vigore per i Corpi di Truppa; e verrà perciò instituito un Consiglio d'Amministrazione sulle stesse norme che regolano quelli dei Corpi.

Art. 18. Il Battaglione è soggetto a tutte le regole di disciplina stabilite per i Corpi di Truppa.

Potrà aver luogo per punizione il passaggio d'individui dalle Compagnie Infermieri e Sussistenze a quella di Deposito.

Art. 19. La divisa del Battaglione sarà uguale per tutte le Compagnie e Stato Maggiore.

Verrà però fatta una distinzione nella Nappina del *Keppy* per ogni Compagnia.

Il nostro Ministro determinerà circa l'armamento, e la foggia e colore della divisa del Battaglione.

Art. 20. Speciali istruzioni del detto nostro Ministro determineranno l'azione di sopravveglianza del Comandante del Battaglione, dei Capitani ed Ufficiali subalterni sugli individui distaccati agli Spedali ed ai Panifizi, e così del pari le particolari disposizioni per l'ammessione ad Operai, e pel passaggio di Classe.

Art. 21. La creazione del Battaglione non esclude però che presso i Panifizi possano essere ammessi, secondo che le specialità del caso siano per richiederlo, Operai borghesi, i quali riceveranno esclusivamente il loro stipendio dalla Categoria *Pane*: essi potranno coprire posti di Capi Operai o di Sotto Capi. Nell'esequimento del servizio gli Operai militari delle Sussistenze dovranno ai medesimi obbedienza, e saranno passibili di quelle punizioni disciplinari di cui si renderanno meritevoli, come se avessero mancato ai superiori militari.

Art. 22. Il rimpiazzamento degli attuali Operai borghesi presso li Panifizii, e dei Giornalieri presso li Magazzini, sarà fatto soltanto successivamente secondo le disposizioni che ravviserà opportune il detto Nostro Ministro.

Art. 23. Gli Operai borghesi attualmente addetti ai Panifizii, e li giornalieri dei Magazzini che abbiano la voluta idoneità al servizio militare, potranno, ove ne facciano domanda, ottenere di essere incorporati nel Battaglione.

Art. 24. Le presenti disposizioni avranno effetto a far tempo dal 1° del prossimo anno 1857.

Il Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari della Guerra rimane incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino addì 14 dicembre 1856.

VITTORIO EMANUELE.

A. La Marmora.

SPECCHIO N. 1. — *Quadro di formazione del Battaglione d'Amministrazione.*

	Ufiziali					Sott'Ufiziali, Caporali e Soldati							
	Maggiore	Aiut. Maggiore contabile	Capitani	Luogotenenti	Sottotenenti	Totale Ufiziali	Furiere maggg.	Furieri	Sergenti	Caporali	Tamburini	Soldati Scelti	Soldati Ordinari	Totale Sott'Ufiziali, Caporali e Soldati
Stato Magg.re	1	1	»	»	»	2	1	»	2	2	»	»	»	5
Comp. Infer.	»	»	1	7	13	21	»	15	32	36	1	32	250	366
Id. Sussist.re	»	»	1	1	1	3	»	1	5	18	1	18	114	157
Id. Deposito	»	»	1	1	1	3	»	1	4	8	1	8	80	102
Totali	1	1	3	9	15	29	1	17	43	64	3	58	444	630

SPECCHIO N. 2. — *Quadro di formazione dello Stato Maggiore del Battaglione d'Amministrazione.*

Designazione dei Gradi	Ufiziali	Truppa	Totale	*Annotazioni*
Maggiore	1	»	1	
Aiut. magg. contab.le	1	»	1	Collo stipendio di L. 1500 e può esser del grado di Tenente o Sottotenente.
Furiere maggiore	»	1	1	
Sergenti d'Ammin.e	»	2	2	
Caporali id.	»	2	2	
Totale	2	5	7	

SPECCHIO N. 3. — *Quadro della Compagnia Infermieri.*

Capitano	1	»	1	5 maggiori nei Veterani sono inoltre *quali Aggiunti* a questa Compagnia siccome Direttori in 2o degli Spedali militari divisionali di 1a classe.
Tenenti	7	»	7	
Sottotenenti	13	»	13	
Furieri	»	15	15	
Sergenti	»	32	32	Gli Ufiziali subalterni ed i furieri adempiono alle funzioni ordinarie di questo genere di servizio.
Caporali	»	36	36	
Tamburino	»	1	1	
Soldati di Scelti	»	32	32	
Soldati di Ordinari	»	250	250	Fra i 250 Soldati, num. 52 puonno essere esercenti di Flebotomia o Farmacia.
Totale	21	366	387	Il numero del Sott'Ufiziali, Caporali e Soldati sarà aumentato in tempo di guerra a seconda dei bisogni.

SPECCIO N. 4. — *Quadro della Compagnia Sussistenze.*

Capitano	1	»	1	Il numero del Sott'ufiziali, Caporali e Soldati sarà in tempo di guerra aumentato secondo il bisogno.
Tenente	1	»	1	
Sottotenente	1	»	1	
Furiere	»	1	1	
Sergenti	»	5	5	I Sergenti sono specialmente destinati per la disciplina. Possono però talora essere incaricati delle funzioni di Commesso, nel qual caso soltanto avranno diritto al soprassoldo di lavoro.
Caporali	»	18	18	
Tamburino	»	1	1	
Soldati di Scelti	»	18	18	
Soldati di Ordinari	»	114	114	
Totale	3	157	160	

SPECCHIO N. 5. — *Quadro della Compagnia Deposito.*

Capitano	1	»	1	La forza di questa Compagnia sebbene stabilita col presente Quadro in 105 Uomini, potrà però essere aumentata a seconda delle circostanze.
Tenente	1	»	1	
Sottotenente	1	»	1	
Furiere	»	1	1	
Sergenti	»	4	4	
Caporali	»	8	8	
Tamburini	»	1	1	
Soldati di Scelti	»	8	8	
Soldati di Ordinari	»	80	80	
Totale	3	102	105	

Dat. Torino, addì 14 dicembre 1856.

Il Ministro Segretario di Stato
A. La Marmora.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 gennaio.*

SOMMARIO POLITICO

I giornali proseguono a pubblicare ragguagli sulla vertenza elvetico-prussiana, i quali ora non possono più avere se non un interesse retrospettivo, le notizie giunte per dispacci elettrici avendo già annunziato che la vertenza è composta pacificamente, e che il generale Dufour ha dato contezza di ciò officialmente alle truppe svizzere.

Il *Times* si fa ad annoverare in un lungo articolo i vantaggi che raccoglierà l'Europa dalla conservazione dell'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra. Quest'ultima potenza, osserva quel giornale, è in condizioni da poter rimanere sola, ma gl'interessi dell'Europa richieggono che la unione con la Francia abbia ad avere lunga durata.

Non ci sono notizie dirette di Persia: ma si prosegue a considerare la vertenza anglo-persiana come faccenda di sommo momento.

I carteggi da Canton riferiscono che gli Americani, avendo ricevuto insulti dai Cinesi, hanno proceduto ancor essi ad atti di ostilità contro Canton.

L'*Etoile du Danube* che si pubblica a Brusselle propugna con calore la causa dell'unione delle provincie danubiane. In un carteggio indirizzato da Bukarest a quel giornale si leggono le seguenti parole: « Noi non abbiamo rinunziato « e non rinunzieremo punto all'unione: noi sappiamo che « da ciò dipende la nostra salvezza: quindi non ci lasciamo « sfuggire nessuna occasione di appalesare le nostre ten- « denze unitarie. »

Le condizioni interne della Spagna sono argomento di gravi preoccupazioni politiche; i ragguagli dati dal giornale dei *Débats* ed i carteggi di parecchi giornali belgi ed inglesi le rappresentano come poco propizie. Si parla di nuovi arresti politici fatti nelle provincie di Valenza e della Catalogna.

La questione politica insorta in Olanda tra il Parlamento ed il Ministero è sempre sospesa. Si assicura che il signor Simons, ministro dell'interno, si occupa a preparare la legge sull'istruzione, la quale darà occasione alle diverse parti politiche che compongono le due Camere degli stati generali, di misurare reciprocamente le proprie forze.

I dibattimenti delle Camere della Dieta svedese proseguono a versare intorno ad argomenti importanti: fra i più recenti sono quelli sull'unione doganale più stretta con la Norvegia. La pratica del governo costituzionale va facendo in Isvezia molti progressi.

I giornali di Parigi non confermano ancora la nomina di monsignor Salinis, vescovo d'Amiens, alla dignità di arcivescovo di Parigi: però in un carteggio parigino dell'*Indépendance Belge* questa nomina è data per positiva, ed è aggiunto che il nome di monsignor Salinis era il primo nell'elenco all'uopo presentato a S. M. l'imperatore Napoleone III dal signor Rouland, ministro della pubblica istruzione e dei culti.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 15 gennaio:

Ieri mattina nella chiesa dei SS. XII Apostoli, per ordine ed a spese del Sommo Pontefice, furono celebrate solenni esequie in suffragio dell'anima di monsignor Domenico Maria Sibour, arcivescovo di Parigi, trafitto da ferro assassino la sera del 3 corrente nella chiesa di S. Stefano del Monte in Parigi.

Il vasto tempio era vestito a gramaglia e in mezzo ad esso ergevasi un grande cenotafio, circondato da torcie ardenti.

Monsignor Barbolani, patriarca di Antiochia ed elemosiniere di S. S., pontificò la messa di requie, cantata dai cantori della cappella pontificia.

Assistettero in cappa alla funebre cerimonia tutti gli arcivescovi e vescovi assistenti al soglio, che trovansi in Roma, monsignor maggiordomo e monsignor maestro di camera di Sua Santità, non che i camerieri segreti partecipanti, e diversi altri prelati. Vi prestarono assistenza anche S. E. il sig. conte di Rayneval, ambasciatore di Francia, S. E. il signor conte Goyon, comandante la divisione francese, con tutto lo stato-maggiore, non che molti altri distinti francesi e molte dame.

Privatamente vi intervennero, prendendo posto in una tribuna, gli Em. e Rev.mi signori cardinali Morlot, arcivescovo di Tours e Villecourt. Il tempio era affollato di fedeli accorsi a pregare per l'anima del compianto arcivescovo.

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

Il tribunale della Consulta nei passati giorni ha giudicato due cause di lesa maestà; nella prima erano inquisiti: Adolfo Mancini, piccolo possidente della Riccia; Luigi Deliceti, tipografo; Domenico Cardinali, stampatore; Gaetano Fraschi, impiegato; e Vincenzo Galioni, gendarme. Nella seconda: Adolfo e Giuseppe Mancini, poveri possidenti; Giuseppe Zamboni, ex-caporale dei cacciatori; Antonio Corasi, verniciario; Giuseppe Cortesi, stallino; Antonio Caprara, Marco Gambalunga, Girolamo Monti, Luigi Monti, e Angelo Dionisi, facocchi; Giovanni Lucenti, fonditore di campane; Giacchi-Bernardini, scarpellino; Adriano Faccini, macellaio; Domenico Mezzoprete, albergatore; Achille Cardinali, commesso; Virginio Vaccari, di Modena, scrivano.

L'assassinio dell'arcivescovo di Parigi ha fatto in Roma la più grande impressione: il Santo Padre ne sente profondo dolore e con esso tutto il Sacro Collegio. Il delitto è il più orribile; e tanto più addolora considerando che è consumato da un prete.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* in data del 10 corr. reca un decreto con cui: Art. 1. La direzione morale e religiosa dei detenuti nelle prigioni di Lecce, Lucera e Bari è affidata ai Padri della Compagnia di Gesù, i quali si potranno valere anche della cooperazione delle congreghe che per istituzione assistono nei loro bisogni i prigionieri.

Art. 2. Uno dei Padri della Compagnia di ciascuna delle suddette provincie, a proposizione del rettore rispettivo, farà parte integrante della Commissione moderatrice delle prigioni, ed avrà voto deliberativo nella disamina degli affari.

Art. 3. In ciascuna delle suddette prigioni vi sarà un numero di prefetti e di custodi scelti tra' bassi ufiziali veterani.

Art. 4. Le Suore della Carità prenderanno la cura delle prigioni delle donne, nelle suddette province, e vigileranno alla morale, non che agli opifici delle cennate prigioni, a norma del regolamento artisticovda noi approvato per tutte le prigioni dei nostri reali dominii al di qua del Faro.

— Con altro decreto è risoluto che: Art. 1. Nel bagno di Procida sarà stabilita una sala di lavoro nella guisa medesima che trovasi formato per le prigioni del regno. I condannati ai ferri colà ristretti saranno obbligati a lavorarvi.

Art. 2. La cura religiosa e morale dei condannati ristretti in detto bagno è affidata ai Padri della Compagnia di Gesù. La Commissione amministrativa locale per tal parte di servizio dipenderà dai Padri suddetti.

Art. 3. Rimane affidata del pari ai Padri medesimi la direzione della sala di lavoro.

Art. 4. Apparterrà alla Commissione di cui farà parte uno dei Padri suddetti il provvedere ai fondi necessari alla istituzione dei lavori.

— Si legge nel *Giornale officiale* in data del 10 corr.:

Annunziando la esplosione della real fregata a vapore il *Carlo III*, e toccando le perdite delle persone dell'equipaggio che sventuratamente trovavansi in essa, non potemmo far menzione di quelle ch'ebbero in quel frangente la fortuna di salvarsi. Fra questi avventurosi or ci è grato annoverar anche coloro che trovarono scampo nelle lance a ciò spedite dalla corvetta inglese *Malacca* ancorata in rada.

In vista di quest'atto filantropico S. A. R. il conte di Aquila viceammiraglio e presidente del Consiglio di ammiraglialo, che subito accorse sul luogo del disastro, mandò immediatamente un ufiziale della real marina a bordo della prelodata corvetta per renderne le debite grazie al comandante di essa.

FRANCIA

PARIGI, 16 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Ieri in occasione del nuovo anno, S. A. I. il principe Napoleone riunì al *Palais-Royal*, in un gran pranzo, gli ufiziali generali presenti a Parigi che presero parte alla guerra d'Oriente. Si notavano fra essi l'ammiraglio Hamelin, il duca di Malakoff, il maresciallo Canrobert, il maresciallo Bosquet, i generali Reynaud di Saint-Jean-d'Angely, di Salles, Niel, di Mac Mahon, Thiry, Dalesme. Vi erano 52 convitati.

Il principe Napoleone aveva pregato il principe Girolamo a presiedere questa riunione militare, nella quale si contavano anche 9 ufiziali del primo impero, quasi tutti soldati di Waterloo.

Alle frutte, S. A. I. il principe Girolamo si levò in piedi, e fece il seguente brindisi:

All'imperatore! all'imperatrice e al principe imperiale! al quale io auguro, per la felicità della nostra cara patria che egli è chiamato a governare, il coraggio, la saviezza e l'abilità dell'augusto suo padre!

S. A. I. il principe Napoleone prese poscia la parola:

Signori, io bevo alla salute dei comandanti in capo dell'esercito di Crimea, di quegli uomini di guerra che ebbero la gloria d'aggiungere nuove vittorie ai fasti dei nostri eserciti.

Al maresciallo Saint-Arnaud! il capo ardimentoso, morto dopo la battaglia dell'Alma, e che ebbe per lenzuolo funebre la bandiera tricolore della Francia rigenerata.

Al maresciallo Canrobert, che seppe mantenere l'esercito in mezzo a circostanze sì difficili, e riconsegnò al suo successore, come disse egli medesimo, un esercito agguerrito e pronto ad ogni impresa.

Al maresciallo Pélissier, duca di Malakoff, che si rese immortale colla presa di Sebastopoli e seppe, colla sua rara e perseverante energia, trionfare delle difficoltà e degli ostacoli che gli venivano da tutte le parti.

Permettetemi, o signori, di rammentarvi con dolorosa commozione i nostri fratelli d'armi morti da degni figli della Francia. Il dolore profondo che noi proviamo per tali perdite non può essere diminuito che considerando i risultamenti ottenuti.

Io non voglio discorrer politica in questa riunione di compagni dei campi di battaglia. Non intendo chericordare i risultamenti militari di questa guerra. Questi sono grandi, perchè l'attuale esercito si mostrò degno di quello dei nostri padri; voi rinnovaste le gloriose tradizioni della repubblica e del primo impero; i posteri diranno che a Mosca i nostri padri vinsero i Russi, ma che dovettero cedere di contro agli elementi; mentre a Sebastopoli voi resisteste agli elementi e vinceste i Russi. Nella storia il 1855 risponderà al 1812! L'immenso vantaggio di questa guerra, lo attesto con orgoglio, si è che voi provaste come la Francia ebbe sempre il suo grande esercito!

Il maresciallo duca di Malakoff rispose in questi termini:

Principe, a me si appartiene di rispondere al brindisi che V. A. I. ha fatto all'esercito di Crimea, e ringraziarlo di averci rinoiti intorno al fratello dell'imperatore Napoleone I, del più illustre degli ultimi rappresentanti dell'immortale sua epoca; la sua presenza qui ci rammemora che quell'esercito di cui V. A. I. ha esaltato gli alti fatti, seguì nobilmente i grandi esempi che i suoi predecessori gli lasciarono.

Le lodi che V. A. I. ha date all'esercito che io ebbi l'onore di comandare gli saranno tanto più preziose in quanto che esso si rammenta con vera gioia che V. A. I. condivise le sue fatiche e valorosamente contribuì ai suoi primi lieti successi.

V. A. I. corrispose al pensiero di noi tutti, ricordando, in questa evocazione di gloriose rimembranze, i commilitoni che noi perdemmo, ed io la ringrazio di aver onorato la loro memoria associandosi tanto nobilmente al nostro rammarico.

S. A. I. il principe Girolamo ha ringraziato con queste parole:

Io ringrazio il maresciallo Pélissier dell'avere associato il mio nome alla memoria del grande esercito.

Sono lietissimo di potervi rispondere facendo un brindisi ai nostri prodi delle truppe di terra e di mare, ed in particolar modo al nostro glorioso esercito di Crimea, che colla rapidità della folgore colse la prima occasione per porsi degnamente a lato delle vecchie falangi di Marengo, d'Austerlitz e d'Iena.

L'ultimo brindisi è stato fatto dal maresciallo Canrobert il quale si espresse nel seguente modo:

Principe, chiamato dal mio titolo di ex generale in capo dell'esercito d'Oriente a rispondere al brindisi che V. A. I. si compiacque di fare ad onore di quell'esercito, io la prego che mi permetta di cominciare col pagar qui un tributo di giuste lodi e di rimpianto al mio illustre predecessore, al maresciallo di Saint-Arnaud, che, cadendo sepolto, per dir così, nel suo trionfo dell'Alma, fu abbastanza felice per far conoscere al mondo la parte gloriosa che V. A. I. aveva presa a quello splendido fatto d'armi.

Permettetemi egualmente, o principe, di rammentar qui il nobile concorso che voi recaste a tutte le dure e pericolose fatiche del cominciamento dell'assedio di Sebastopoli, e soffrite che colui il quale ebbe l'onore d'essere il vostro secondo generale in capo si sovvenga qui che il 16 ottobre, nel momento in cui si preparavano le colonne d'assalto per islanciarsi il giorno seguente sulla città, se il risultamento sperato pel duplice fuoco della terra e della marina doveva trar seco quella suprema fazione, V. A. I. insistette presso di lui per ottenere l'onore di marciare alla loro testa.

In appresso, o principe, quando un crudel morbo vi costringeva ad allontanarvi dall'esercito, V. A. I. non cessò di mostrare che essa vi si atteneva col cuore e valendosi dell'alta sua posizione, pervenne a dar sollievo alle vittime della guerra, sulle quali la sua sollecitudine non ha cessato di estendersi.

Io vi ringrazio, o principe, in nome dell'esercito d'Oriente i cui generali, miei gloriosi e cari commilitoni riuniti da V. A. I. intorno all'augusto suo padre, si associeranno volonterosi a me per far brindisi, del pari che all'imperatore, a V. A. I.

Le memorie sì recenti della guerra non hanno cessato di animare questa festa di famiglia destinata a ristringere viepiù i legami di fratellanza che uniscono i capi non meno che i soldati del nostro esercito.

GRECIA

ATENE, 10 *gennaio*. La situazione non si è punto cangiata: l'inviato russo sig. Persigny sta attendendo da un giorno all'altro nuove istruzioni. In questo mezzo il ministero è tutt'altro che concorde, e perfino i giornali più o meno ufficiali sono fra loro in contesa. Ne sia prova che la notizia recata dall'*Espérance*, secondo cui gl'inviati delle potenze occidentali avrebbero comunicato ufficialmente le loro istruzioni a sua maestà il re, viene ora smentita ufficialmente dal *Moniteur Grec*.

Il ballo di corte dato di questi giorni riuscì assai brillante. V'intervenne tutta l'alta società d'Atene. Degli ufiziali stranieri stanziati nel Pireo non vi furono invitati che gl'inglesi; quanto agli ufficiali francesi, il maggiordomo di corte espresse all'inviato di Francia il profondo suo rammarico di non poterli invitare in seguito agli altimi avvenimenti, osservando non essere in ciò veruna dimostrazione politica, ma doversene cercare il motivo unicamente nell'avversione personale fra la corte e l'ammiraglio francese. L'inviato francese si strinse nelle spalle e non se fece più parola.

Del resto ognuno potè accorgersi come a quel ballo lo inviato bavarese fosse trattato con molta freddezza da parte della nostra regina. Persone ben informate opinano che quell'inviato sia in piena disgrazia.

— La Società greca per la navigazione a vapore si dichiarò costituita ed invitò gli azionisti a versare in contanti due terzi dell'importo soscritto. La sede della Società è provvisoriamente in Sira. L'elezione degli amministratori seguirà quanto prima; essa sarà in ogni caso di grande importanza per l'ulteriore andamento di quest'impresa sommamente problematica.

Intorno allo sgombro del Pireo da parte delle truppe anglo-francesi nulla si sa di positivo. (*Osserv. triest.*)

— Il signor Monarchides che fu già presidente del Senato nell'ultima sessione, è stato nominato di nuovo a quell'eminente posto.

RUSSIA

PIETROBORGO, 8 *gennaio*. L'imperatore ha introdotto nell'esercito il sistema di accordare ai semplici soldati congedi per un tempo limitato e illimitato dopo essere stati sotto le bandiere un certo numero d'anni. Quelli che riceveranno un congedo limitato saranno considerati come facienti parte delle riserve. Al termine di 15 a 20 anni loro verranno accordati congedi illimitati che dureranno sino alla liberazione definitiva.

Questa nuova legge porta un cambiamento e una riforma intiera del vigente sistema. Sinora i soldati delle provincie appartenenti alla gran Russia o alla Russia propriamente detta e gl'israeliti non avevano diritto di chiedere congedi che dopo vent'anni di servizio irriprovevole; i polacchi del regno, delle provincie occidentali ed i cosacchi della piccola Russia acquistano tal diritto dopo 15 anni.

Il dipartimento d'ispezione è autorizzato ad accordare congedi dopo sette od otto anni di servizio; ma il soldato non acquista il diritto di domandarne che dopo il tempo di servizio summenzionato, vale a dire dopo quindici a venti anni.

Con altro decreto imperiale il ministero dell'istruzione pubblica Noroff è alleggerito di una parte degli affari del suo ministero; la parte cioè che concerne la censura è stata affidata all'aiutante del ministro, principe Wiasemski, uomo illuminato e scrittore segnalato (*Corrisp. Buttler*).

TURCHIA

Una lettera di Bairut del *J. de Constantinople* muove forti accuse contro l'emir bescir Achmet, caimacan dei Drusi del Libano. Per sua istigazione sarebbero insorte nuove ostilità fra i Drusi e i Maroniti, che avrebbero costato la vita a molti individui, e accenderebbero in lui la voglia di acquistare potere illimitato mercè l'anarchia dominante.

— La *Gazzetta di Teheran* e la *Presse d'Orient*, contraddicendo la notizia che il generalissimo dell'esercito persiano Sultan Murat Mirza, tenda ad esautorare lo sciah, affermano invece che quel funzionario diede da un anno le prove più manifeste della sua fedeltà. Si nega pure la notizia che varii governatori delle provincie persiane abbiano tentato di ribellarsi, che anzi da ogni parte affluirebbero truppe e materiale da guerra all'esercito ch'è nel Sud. Infine quei ragguagli smentiscono pure che le tribù di Baccara abbiano disegni ostili alla Persia.

AMERICA

Si sono ricevute in Inghilterra notizie di Rio Janeiro sino al 15 dicembre.

Le operazioni elettorali avevano avuto luogo in tutto l'impero il giorno 5 dicembre, e malgrado la vivacità della lotta, regnò ordine e calma in quasi tutte le provincie.

Le lettere che abbiamo sott'occhio non citano altra eccezione che la provincia di Ceara che sarebbe stata teatro di una collisione sanguinosa. Non conoscevasi ancora l'esito di tutte le elezioni, essendo grande la distanza fra alcune provincie interiori e la capitale; ma sapevasi già che la nuova Camera avrebbe una forte maggioranza conservatrice. L'antico partito liberale, intieramente vinto nelle elezioni precedenti, avrà nell'assemblea attuale 25 o 30 seggi, vale a dire circa il quarto dei voti, la Camera dei deputati del Brasile constando di 112 membri.

Il carattere particolare della nuova assemblea, il lato per cui essa si distinguerà da tutte quelle che si sono succedute dacchè la costituzione dell'impero è in pratica, è l'assenza o almeno l'indebolimento notabile dello spirito provinciale. Sin qui i deputati di una provincia nominati dal medesimi elettori sopra una lista stessa adoperavano e votavano in comune sotto la direzione generalmente accettata del più stimato tra loro. Presentemente ogni deputato ha i suoi elettori proprii; il vincolo di un'origine comune non lo lega più a' suoi colleghi provinciali, e la sua indipendenza individuale non ha altro limite che il bisogno di non demeritare de' suoi mandatari. Da situazione siffatta creata dal nuovo sistema di elezione dovrà sorgere un po' d'imprevedulo nel Parlamento che deve riunirsi nel prossimo maggio e forsanche fastidi e difficoltà nuove di governo, soprattutto con un'opposizione che si prevarrà di tutti i malintesi e che dispone del quarto dei voti. Ma c'convien dire che il Brasile ha ben appreso con trent'anni d'esercizio la pratica del governo parlamentare e che si è formato in seno alle Camere un certo numero d'uomini distinti che sanno come si governi conquistando e disciplinando le maggioranze.

Il ministero che ha fatto codeste elezioni rimase fedele in quest'opera delicata alle idee di conciliazione che aveva inscritte sulla sua bandiera: esso prescrisse la più stretta neutralità a' suoi agenti e si acquistò la stima di tutti i partiti; quindi tre de' suoi membri che non appartengono al senato, i signori Paranhos, Pulreira e Nabuco, sono stati rieletti deputati a fortissime maggioranze: i due primi nella provincia di Rio, il terzo in quella di Pernambuco.

Il contraccolpo della crisi finanziaria europea si è fatto sentire al Brasile, dove lo spirito d'intrapresa non è meno esaltato che nel vecchio continente. I progetti di banca, di credito mobiliare, ipotecario, ecc. erano in questi ultimi tempi in gran voga a Rio Janeiro; ma con saggio consiglio il ministro delle finanze, sig. de Wanderley, ha aggiornato l'esame e l'autorizzazione di somiglianti progetti fin tanto che le transazioni, meno incagliate dall'alto prezzo dell'argento, saranno tornate al loro modi normali.

Le notizie di Montevideo vanno sino al 5 dicembre. Le elezioni pel senato si sono fatte senza turbare la tranquillità pubblica. È però vero che gli governo per togliere ai suoi avversari ogni pensiero di collisione aveva convertito la città in una vera piazza d'armi. Grazie a tale dimostrazione è stata assicurata la libertà dei voti, almeno pei partigiani della lista presidenziale, i quali hanno fatto trionfare i loro candidati. Ma nelle campagne non avendosi in pronto eguali spedienti, trionfarono gli amici del generale Oribe. Quindi trovandosi divisi i vantaggi, continua ancora la lotta fra il capo legale dello Stato e l'influente generale, l'uomo prestigiatore, *prestigiateur*. Un giornale di Montevideo per ovviare di un colpo ai pericoli cui tien celati la situazione, insinua come spediente la necessità di un provvedimento di salute pubblica che allontanasse il generale Oribe dal territorio della repubblica. Siffatti modi sono usitatissimi in quei paesi, ma non pare che il governo si senta abbastanza forte per pensarvi.

Nulla a Buenos Ayres e negli Stati Argentini che meriti di essere notato.

Le notizie del Chilì sono del 30 ottobre. Codesta fortunata repubblica era in piena pace interna, e tutte le cure del governo erano volte alle migliorie interne. Tutt' altro spettacolo presentava il Perù, dove erasi riunito un Congresso costituente, votata una nuova costituzione che il presidente Castilla ostinavasi però a non voler accettare, pronto, pareva, a ricorrere alle armi se l'assemblea non si decidesse a modificare l'opera sua dando forza maggiore all'azione del governo. (Giorn. dei *Debats*)

FATTI DIVERSI

NOTIZIE DI VIAGGI. — Il duca Riccardo di Vallombrosa, dopo d'avere compito un lungo viaggio nell'Asia, ove percorse anche regioni tuttora note imperfettamente, è giunto negli ultimi giorni fra noi. Partito sul finire del 1855 per la Crimea, il duca di Vallombrosa visitò quei campi testimoni di tanto valore, e vi ha veduto le truppe sarde altamente apprezzate dagli alleati inglesi e francesi. Di ritorno a Costantinopoli egli recossi a Brussa, a Smirne, a Cipro e quindi in Siria, a Palmira, al Mar Morto ed a Gerusalemme, dove per favore del console di Francia, sig. de Barrère, reggente il consolato di Sardegna, egli ha potuto penetrare nell'interno della moschea di Omar, chiusa finora alla curiosità dei viaggiatori cristiani. Passò poscia in Egitto, rimontò il Nilo fino alla seconda cataratta, e giunse a Cofreir. Essendogli tornata vana ogni ricerca d'imbarcarsi colà pei porti di Arabia, il duca di Vallombrosa retrocesse a Suez, da dove recossi ad Aden ed a Bombay. LÀ cominciò la parte più disastrosa, ed al tempo stesso la più interessante del suo viaggio, giacchè percorse ben 1500 miglia da Bombay al piccolo Tibet, attraversando gli Stati Maratti e tutta l'India Centrale senza la compagnia d'altro europeo. Nell'Himalaya, il duca rimase 3 mesi facendo continue escursioni ai luoghi più celebri di pellegrinaggio, al passi per cui dalle valli del Gange e della Djumna si passa a quelle dell'Indo nel Landak, ecc. e fu qualche tempo coi fratelli Schlagintweit, dai quali già arrivarono in Europa molte relazioni interessanti in sommo grado così la geografia, come le scienze affini alla medesima. Il duca di Vallombrosa passò poscia a Delhi, ad Agra, a Benares, a Lucknow ad a Calcutta, ove ricevette le più cordiali accoglienze dal governatore gen. lord Canning. Recossi in seguito a Malacca, a Singapore, ad Hong-Kong, a Canton ed a Shanghai. Lasciò la Cina quando già erano scoppiate le prime ostilità fra gl' inglesi ed i Cinesi, e per Singapore, Ceylan e Suez fece ritorno nei RR. Stati.

Nel lungo suo viaggio il duca di Vallombrosa fu sempre accolto dalle pubbliche autorità con ogni maniera di gentilezza, e la sua qualità di suddito sardo contribuì ad ottenergli il favore di distinti personaggi così nell' India, come nelle altre colonie o fattorie inglesi.

Nei paesi da lui visitati, il duca di Vallombrosa fece una ricca collezione d' oggetti interessanti la storia naturale, il costume dei popoli e l' etnografia, e ci è grato il conoscere che una parte di tale raccolta è per essere da lui donata agli stabilimenti scientifici di Torino.

Lo stesso duca ha poi desunto nell'Asia meridionale ed orientale da buone sorgenti molte notizie, che rassegnate al Governo del Re possono giovare agli interessi della nostra navigazione e commercio con quelle ricche contrade.

NECROLOGIA — Ieri (18) alle ore 6 pom. mancava ai vivi il rabbino maggiore del Piemonte, Lelio Cantoni, che per lo spazio di 25 anni aveva diretto, come pastore spirituale, l'Università maggiore israelitica del Piemonte. Uomo di molte lettere e di molte virtù lascia vivo desiderio di sè presso quanti lo conobbero.

PUBBLICAZIONI. — È uscito alla luce in Firenze l'*Almanacco Etrusco* pel 1857, ricco di nozioni di vario genere. Vi si legge una interessante storia della telegrafia, una cronaca delle invenzioni e scoperte, e molti dati statistici economici di tutti gli Stati italiani. Vedesi da esso che in Toscana la popolazione si è di 1,779,338, le entrate di L. 37,716,410, le spese 37,728,100; le accademie letterarie sono in num. di 31; le casse di risparmio 35; gli uffizi di posta 114; il prodotto postale lordo di 1,211,475; i bastimenti mercantili 939 per tonnellate 55,631: capitani di bastimenti 318, padroni 952, marinai e mozzi 8950.

VARIETA'

AEROSTATICA

Il *Trans-héter*.

Con nome siffatto fu dal signor Ducros, ingegnere aeronauta, appellata la macchina aerostatica, da lui immaginata per viaggiare nell'atmosfera, come si rileva nella *Presse* del 15 p. p. dicembre, sotto il titolo *Navigation atmosphérique*, dove si presentarono, forse compendiariamente, alcune osservazioni sulla quistione degli aerostati, lette dal medesimo all'Accademia delle Scienze di Parigi a' 25 del p. p. agosto.

Il suo concetto, frutto, com'egli attesta, d'uno studio di molti anni, comunicato alla predetta Accademia con preghiera a' dotti dell' illustre collegio di meditare sopra le sue idee e di giudicare sopra l'effetto sperato, avendo in conseguenza delle osservazioni, che d'anno in anno furono fatte, subito diverse e importanti modificazioni, e parendo oramai maturo in sua mente; però vorrebbe l'autore che l'Accademia per le particolari ed ampie spiegazioni ricevute da lui riconoscendo giusti i suoi principii, regolari i ragionamenti, probabile il successo della macchina proposta, dichiarasse esser venuta l'ora di tentar l' esperienza. Il qual voto molto varrebbe, come crede il sunnominato autore, per determinare il Governo a favorire l'attuazione del progetto, e quelle esperimentazioni, senza le quali non si potrà perfezionare la macchina e sviluppare la teoria della navigazione atmosferica.

Intanto che l'Accademia predetta studia sopra altre quistioni e si aspetta il desiderato autorevolissimo suo giudizio, se sia permesso, dopo i dottissimi membri della medesima che han già esaminato le idee dell'autore e giudicato sopra il suo sistema, che altri proponga la sua opinione, io proporrò la mia su quello che mi fu dato di poter intendere dal brevissimo cenno, che si fece del progetto nel summentovato *Giornale Francese*.

Comincia il sig. Ducros da confessare che lo sviluppo del principio aerostatico fu impedito da alcuni pregiudizi, che egli seppe superare, e li accenna con le seguenti parole: « La navicella pendente dal pallone — il motore collocato così da poterlo rimerchiare — tali sono stati finora « i principii de' tentativi della navigazione aerea, e, se« condo me, la causa, per cui sono mai riescite tutte « quelle esperienze. »

Dopo la qual premessa così accenna i suoi principii particolari:

« Una navicella tra quattro palloni cilindro-conici — il « motore ordinato nella stessa navicella — quattro palloni « che faccian servigio di ruote — il complesso dell'appa« recchio così composto, che possa formare una paraca« dute e imitar l'uccello — una testa per fender l'aria — « delle ali per sostenersi e per voiare — una coda per ti« moneggiare — tali sono le parti principali del *trans« héter*. »

Sopra il qual cenno ecco quello ch' io penso.

E dirò anzi tutto che se il nome dato alla macchina immaginata è bello, quanto nuovo, non mi sembra però molto logico, essendo la macchina per l'intento di volare o nuotare nell'atmosfera, non già di valicarla.

Indica l'Autore una delle precipue cause del nessuno progresso fattosi nell'eteronautica in questo che tutti gli sperimentatori si sieno ostinati a voler dirigere l'aerostato dalla navicella sospesa: ma questa verità non è più nuova, essendosi stabilita di fatto nel *Cenno d'una probabile soluzione del problema della direzione degl'aerostati*, che fu pubblicato nella Gazzetta Piemontese al 5 luglio 1854, essendosi poi il contrario errore espressamente condannato in un opuscolo, pubblicato nell'anno seguente sotto il titolo di *Automa aerio* (Stamp. Cassone), dove tra le pagg. 13 e 17 ponesi tra gli errori comuni sopra l'aerostatica, per cui essa non potè, come le altre più recenti invenzioni, progredire alla sua perfezione, la credenza che dalla navicella, o cesta, sostenuta pei cordoni dall'aerostato, potesse questo essere governato; e si asserisce tanto assurda questa pretensione quanto sarebbe quella di chi volesse governare il movimento d'un vascello, sospinto dalla corrente dell'acqua o dell'aria, da sopra una scialuppa rimorchiata dal medesimo: soggiungendosi che i non lontani posteri, la cui mente sia disoccupata dal pregiudizii sui quali consistono gli accusati errori, dovranno molto stupire che abbiano questi per tanto tempo e quasi per tutto predominato.

Nè pure è novità nella forma che proponesi de' cilindri chiusi a cono per il quatiro aerostati, che vuole la sua macchina: de' quali si vede il disegno nella collezione de' più celebri aerostati sotto un nome francese, sebbene siane stato autore un italiano, come si può conoscere da un opuscolo, stampato in Venezia sotto il titolo: *L'uomo volante per aria, per acqua, per terra. — Novissima invenzione d'un anonimo italiano del 1784.* La gran novità sarebbe nell'ufficio del nuoto, che a' medesimi si vuol comandare; ma per ammirarla aspetteremo che l'autore si compiaccia di rivelarci il suo troppo recondito pensiero.

Dopo di aver detestato il sistema, in cui si vuol dirigere l'aerostato dalla barchetta portata dal medesimo, il signor Ducros colloca questa col motore tra' quattro palloni. Ma, se non erriamo, resterà pure in questo modo da lui proposto l'impossibilità della direzione, come nella maniera comune. Le condizioni non sono mutate che in apparenza; la navicella è portata dai palloni, o penda o sia tenuta in altro modo da' medesimi.

Come poi egli possa fare che l'insieme dell'apparecchio, pel caso d'una involontaria discesa, equivalga ad un *paracadute* (*) e imiti l'uccello, nè pur questo si può immaginare; e credo non sarà inteso da alcuno prima che sien proferite le spiegazioni che egli si offrì di dare all'Accademia.

L'*ali* e la *coda* sono pure ne' membri motori che si descrissero nel sovraindicato *Automa-aerio*; tuttavolta una grande differenza intercede tra le due proposizioni; perchè mentre nell' Automa le ali servono per il solo movimento verticale, e quindi per sostener la macchina a certa altezza; nel *Trans-éther* si farebbero servire anche al moto progressivo; e mentre nell'Automa la coda è più tosto per la propulsione orizzontale, che per indirizzar la rotta; nel *Trans-éther* servirebbe di semplice timone.

Essendo, qual egli si enunciò, ingegnere areonauta, mi persuado avrà saputo immaginare un meccanismo emulatore dell'articolazione delle ali, qual è principalmente negli uccelli di gran volo a breve coda, i quali sembrano potenti a provocare la reazione aerea non solo in movimento verticale, ma anche in direzione composita: se non che resta il dubbio se un congegno tanto complicato, quanto bisogna supporlo, aver possa quella sicurezza di esercizio, che avrebbe essendo solidamente semplice, e che hanno gli organi dell'Automa, uniformi tutti nell'unico lor modo di agir su l'aria per eccitarne le riverberazioni, che si voglion al corso ed alla sua direzione.

Limitiamo a queste sole le nostre osservazioni sul *Transhéter* del sig. Ducros, finchè dall'aula dell'Accademia parigina delle scienze esca la voce delle spiegazioni, che furon promesse da lui all' illustre consesso. Ma se quei sapientissimi suoi colleghi differiscano, come han fatto per tanti anni, di occuparsi della sua proposta, sebbene sopra un tema che interessa le nazioni civili assai più di altre questioni; allora potrebbe egli interrogare i dotti dell'Europa, tra quali potrà trovare alcuni, che senza essere accademici hanno quell'alta intelligenza, che i diplomi dell'Accademia posson qualche volta riconoscere e onorare; ma conferisce solamente la natura e lo studio.

Torino, 22 dicembre 1856.

VITTORIO ANGIUS.

(*) *Ci riserviamo a dire la nostra opinione sul* Pallone aerostatico a vapore, *inventato dal sig. Chauveiot, il quale ne assicura la riescita. Anche nelle poche parole di spiegazione data da lui si promette che tutti i suoi conduttori si cangeranno in paracadute; ma questa promessa non torrà il timore del destino d'Icaro, se il suo aerostato potrà salire.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 20 *gennaio*.

La Camera dei Deputati continuò ieri a discutere il progetto di legge sul riordinamento dell'Amministrazione Superiore della Pubblica Istruzione. Furono presentate proposte sospensive o soppressive di parecchi articoli dai deputati Tola, Melegari, Farini e Cavour Gustavo, le quali sono state vivamente oppugnate. Domani sarà deliberato sulla proposizione pregiudiziale opposta dal deput. Massa P. a quella soppressiva del deputato Melegari.

Il Ministro degli esteri ha dato comunicazione alla Camera di parecchi atti diplomatici, cioè: trattati di commercio, convenzioni consolari e telegrafiche, scambi di dichiarazioni con varii Governi, e presentò i seguenti progetti di legge:

— Per ricostituzione della cassa dei depositi e dei prestiti;

— Spesa straordinaria di 1,441,886 fr. per le operazioni catastali in terraferma da eseguirsi negli anni 1857-58;

— Spesa straordinaria di L. 5,200,000 per le fortificazioni d'Alessandria;

— Disposizioni intorno alla Banca Nazionale;

— Per la soppressione della rivendita in privativa del sale in Sardegna.

FRANCIA. *Parigi*, 17 *gennaio*. Si legge nella *Patrie*:

I giornali stranieri, parlando de' varii prelati che possono essere chiamati a prendere il posto di monsignor Sibour, indicarono parecchi nomi, e fra gli altri quello di monsignor Salinis. Noi crediamo sapere che tutte le voci ripetute in questo proposito sono prive di fondamento. Il prelato, che finora sembra avere maggior probabilità d'essere nominato, è S. Em. il cardinale Morlot, arcivescovo di Tours.

Una tal quistione, del resto, che interessa ad un sì alto grado il clero di Francia, non può tardare ad essere risolta.

— La corte d'assise, sotto la presidenza del signor Delangle, ha incominciato oggi alle 10 e mezzo i dibattimenti dell'affare dell'assassino Verger.

La corte riceve il giuramento solito dei giurati; quindi il presidente invita l'accusato a prestare attenzione all'atto d'accusa.

Immediatamente dopo questa lettura, una disputa si impegna a proposito dei testimonii che l'assassino vuole assolutamente far sentire, a fine di gittare atroci calunnie contro varii membri del clero.

L' interrogatorio dei testimonii chiamati dal ministero pubblico ha dato occasione, quasi subito, a violente apostrofi da parte dell'accusato; egli fece lagnanza di essere stato maltrattato nel suo arresto; taccia di menzogne le osservazioni del presidente Delangle, e profferisce contro di lui le più terribili imprecazioni. In preda a una rabbia furiosa, egli emette le allegazioni più infami contro il curato di Saint-Germain-l'Auxerrois, e costringe la corte a sospendere la seduta.

Rientrato di nuovo, e non volendo assolutamente che il procurator generale continui la sua requisitoria, Verger è finalmente cacciato per lasciar libera la continuazione dell' udienza.

Verger è stato condannato alla pena di morte.

SPAGNA. *Madrid*, 12 *gennaio*. La polizia continua a fare arresti. Sabbato sono stati arrestati i signori Abascal ed Escobar, notissimi per le loro idee repubblicane.

AlTeruel sono state arrestate parecchie persone conosciute per le loro idee democratiche e furono mandate sotto scorta a Ciudad Real. Le autorità credono che codeste persone fossero conniventi al perturbatori di Valenza (Corrisp. *Havas*).

AMERICA. Il pacchetto *City of Baltimore* è giunto a Liverpool con notizie di Filadelfia fino al 1° di gennaio e di New-York sino al 31 dicembre.

Il corrispondente di Washington del *New-York Herald* aveva comunicato a codesto giornale una decisione importante della corte suprema, la quale aveva dichiarato che il Congresso non ha alcun potere riguardo alla quistione della schiavitù nei nuovi territorii e che il compromesso del Missouri era contrario alla costituzione e per conseguente nullo e senza effetto.

Tutti ricordano che somigliante dottrina è stata sostenuta dal presidente Pierce nel suo ultimo messaggio (*Constit.*).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *(sera)*

Azioni del Credito mobiliare 1402.

Strade ferrate austriache 770.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 610.

Ultime contrattazioni del 3 0/0 68, 10.

Rendita più debole senza verun motivo.

Nessuna notizia politica.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

20 gennaio 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 10 91 20

C. d. m. in c. 91 91 10 91 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N.E. 1 genn. C. g. p. in c. 325 325 325 in liq. 325 326 p. 31 gen.

C.d.m. in c. 324 325 in liq. 323 50 p. 31 corr. 326 p. 28 febb.

Az. Cassa Sconto nuovissime C. g. p. in c. 273 274 in liq. 273 p. 31 gen.

C. d. m. in c. 274 in liq. 273 273 274 p. 31 genn.

err. di Novara 1 genn. C. g. p. in liq. 680 50 p. 31 corr.

C. d. m. in liq. 681 p. 31 corr.

Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g. p. in c. 531 532 532 534

C. d. m. in c. 532 in liq. 531 532 p. 31 corr. 533 p. 28 febb.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 55
di Genova	78 65	78 75
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 65	34 75
Argento misto		
Perdita per 0/00 . . .	2 50	1 —

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca.*

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 19 gennaio 1857, ricevuto alle ore 5 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0 . . .	» »	68 50 68 40
id. 4 1/2 0/0 . . .	94 25	» » » »
	95 »	
Consolidati Inglesi a mezzodì .	» »	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 .	92 50	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 .	53 75	» » » »

FAVALE E C.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Bellini *La Sonnambula* — Ballo grande *Il Corsaro*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Amleto principe di Danimarca*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Le père de la débutante*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Donizetti *L'Elisir d'amore*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Luigi Robotti rappresenta *Sior Todero brontolon — Le convenienze teatrali*.

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1/2.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita: colle Marion.:

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

Guardie Campestri

Pel nuovo regolamento adottato essendovi vacanti alcuni posti da Guardia Campestre, s'invitano gli aspiranti a presentare alla segreteria municipale fra tutto il 15 febbraio prossimo le loro domande unitamente ai seguenti titoli:

1. Fede di nascita;
2. Certificato d'avere soddisfatto alla leva militare o d'avere ottenuto il congedo assoluto;
3. Fede di stato libero o di esser vedovo senza prole;
4. Attestato dell'autorità politica dell'ultimo domicilio da cui risulti della moralità e buona condotta, e di non essere mai stato processato per reato nè criminale nè correzionale.

Dovranno inoltre far risultare da apposite dichiarazioni di riunire i seguenti requisiti:

1. Statura non minore di metri 1 60;
2. Sanità, robustezza e costituzione scevra da difetti corporali;
3. Saper leggere e scrivere;
4. Età non maggiore di anni 32 nè minore di anni 23.

Prima dell'ammessione saranno sottoposti ad una visita sanitaria ed all'esame di lettura e scrittura, e nel caso di accettazione saranno obbligati di sborsare L. 150 per deposito a guarentigia degli effetti che loro si distribuiscono.

La ferma è stabilita per anni 8.

La paga, soggetta alle ritenzioni di vestiario è di 62 lire mensili, e così annue L. 744

L'indennità d'alloggio vien corrisposta in annue L. 110.

Le guardie campestri partecipano inoltre alle ammende per contravvenzioni, ed in caso di malattia godono dell'assistenza sanitaria o di una corrispondente indennità, ed a termini del vigente regolamento sono pure ammesse alla pensione di riposo.

Torino, li 15 gennaio 1857.

Il Segretario FAVA.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata d'oggi ha deliberato che l'Adunanza generale ordinaria, stabilita dall'art. 33 degli statuti, abbia ad aver luogo il 14 febbraio prossimo, alla sede della Società, alle ore due pomeridiane.

Torino, li 7 gennaio 1857

NB. Secondo il disposto dall'art. 25 degli Statuti, fanno parte di detta adunanza tutti gli Azionisti possessori di *quaranta azioni*, depositate alla Cassa della Società almeno tre giorni prima di quello in cui dovrà aver luogo l'adunanza.

A partire dal 2 febbraio prossimo la Direzione rilascierà ai signori Azionisti i biglietti d'ammessione.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

DaNAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di gennaio:*

Venerdì 23 AMALFI } *Per Marsiglia*
» 30 POMPEI } alle ore 2 pomeridiane

Venerdì 23 CAPRI } *Per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomeridiane
» 30 AMALFI }

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V.degli Angeli, 9.—*Spedizione in provincia*

AL CAFFÈ BARONE

Da rimettere: L'Illustration e Le Siècle.

DA RIMETTERE IN TORINO

NEGOZIO di CARTA ed oggetti di cancelleria, in una delle migliori contrade nel centro della capitale.— Dirigersi all'Agenzia Franchi, piazza Castello, n. 1, piano primo.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì mattino da	PORTOTORRES		Ogni Martedì per	NIZZA . . .	ore 6 pom.
» Martedì »	»	NIZZA	» Mercoledì »	PORTOTORRES	» 9 ant.
» » »	»	LIVORNO	» »	» LIVORNO . . .	» 6 pom.
» Giovedì »	»	MARSIGLIA	» Giovedì »	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI,	ore 6 pom.
» » »	»	NIZZA			
» Venerdì »	»	LIVORNO	» Sabbato per	NIZZA . .	» 6 »
» » »	»	CAGLIARI	» » »	LIVORNO .	» 6 »
» Sabbato »	»	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » »	MARSIGLIA	» 2 »
			» » »	CAGLIARI .	» 6 »
» 4 e 19 del mese da	TUNISI		» 10 e 25 del mese, per	TUNISI	» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

Polvere e Pastiglie americane del Dottore PATERSON, di New-York toniche, digestive, corroboranti, anti-nervose (specifici bismuto-magnesiachi). — *La Gazetta degli Ospedali, la Rivista medicale, la Rivista di terapeutico*, etc. hanno constatato il loro giusto valore per la pronta guarigione dei mali di stomaco, manco d'appetito, acerbezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastrite, gastralgie, etc. **CIOCCOLATA AMERICANA** del Dr PATERSON. *Alimento dei Bambini, dei Convalescenti*, e delle persone d'un *temperamento gracile e debole*, etc. PATERSON: Pastiglie, 2 f. Polvere, à 1. Cioccolata, 4 f. e 2 l. Il pacco. Esigere il prospetto *Anglo-Italiano* e la signatura di FAYARD, farmacista in *Lione*; *Londres*, Hay-Market, 49; *Parigi*, rue Vivienne, 56; *Torino*, farm. Depanis; *Nizza*, Muzio; *Milano*, farm. di Brera; *Roma*, Pompili e Desideri; *Napoli*, Andéo; *Genova*, Bruna; *Firenze*, Felice Michel; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Venezia*, Fava; *Cassis*, Bava; *Voreelli*, Delpezzo, Cuneo, Ferreris; *Cagliari*, Crivellari; *Aosta*, Gallessi; *Voghera*, Panizzardi, etc., etc.

Cassa di Sconto in Torino

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 12 corrente, ha fissato per il giorno 29 di questo mese, l'adunanza generale ordinaria, in cui i signori Azionisti sono chiamati a deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto semestrale al 31 x.bre 1856;
2. Nomina di due Consiglieri;
3. Modificazioni ed aggiunte allo Statuto sociale.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d'Acqua potabile
IN TORINO

La Società avendo compiuto l'allacciamento delle sue acque e separati quei beni già dipendenti dal tenimento di Bruino che sono necessari alla sua impresa, volendo continuare l'iniziata vendita in dettaglio di quella proprietà, ed anche in complesso ove se ne presenti l'opportunità, invita chiunque vi voglia attendere, a presentarsi all'ufficio della Società, piazza Castello, num. 29, per avere tutti i desiderabili schiarimenti da un'apposita Commissione incaricata delle trattative e della vendita.

La proprietà consiste in un castello signorile con giardino e parco, annessi e dipendenze, locali di servizio e cinque fabbriche rurali, con un corpo di beni a varia coltura, di ett. 156, 60 (giorn. 412 circa), siti, per sole giorn. 16, sul territorio di Trana, e pel rimanente su quello di Bruino; più molino e pista girati con acqua propria della bealera che si deriva dal Sangone.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo
PROSPETTO
del movimento e prodotto
dall' 11 al 17 gennaio 1857.

Viaggiatori num. 11,136	L.	19,913 75
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,537 18
Merci a piccola velocità .	»	7,367 64
Totale nella settimana	L.	28,818 57
Prodotto anteriore . . .	»	45,108 03
Totale generale	L.	73,926 60

CONFRONTO

Settimana 1857	L.	28,818 57
Id. 1856	»	37,127 14
Differenza in più . . .	L.	1,691 43

PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE

preparate secondo il metodo PATERSON *ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità*

Il grande smercio di questo farmaco comprovato efficacissimo in tutte le malattie spasmodiche del cuore e del ventricolo continuasi sempre nella farmacia BARBIÈ, piazza S. Carlo, Torino.

IL CAUSIDICO COLLEGIATO
CUCCHI-ROASSO
ha trasferto il suo Ufficio
in via del Monte di Pietà, num. 16.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 41 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori porta Susa. — Indirizzo al proprietario, piazza Castello, n. 11, piano terzo; e

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Tre CAMERE, camerino al 1.° piano, e cantina, in Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo di S. Simone. — Indirizzo ivi.

AVVISO

Stante le continue domande delle tanto rinomate Catene Galvano-Elettriche-Reumatiche del signor J. T. Goldberger, se ne continua perciò la vendita in Torino, via Rosa Rossa, num. 41, primo piano, presso il depositario Nicolao Giolitti.

Nuovi attestati
CATENE DI GOLDBERGER
REUMATISMO

Signore,

Da quattro mesi io soffriva un dolore reumatico nella spalla destra che comunicava sino all'occipite della testa; invano adoperai tutti i rimedii da me conosciuti; risolsi allora di far acquisto di una CATENA GALVANO-ELETTRICA-REUMATICA del sig. J. T. GOLDBERGER, e questa essendomi giunta il 5 del corrente, l'applicai la sera alla parte sofferente, ed era già da quattro mesi che non aveva più riposato così bene, e nel termine di giorni quindici fui INTIERAMENTE e RADICALMENTE GUARITO, e ciò attesto secondo la verità e ne raccomando l'uso a quei che soffrono simili dolori; e per dar maggior prova della mia soddisfazione gli chiedo una delle suddette del prezzo di L. 12, 75, che consegnerà al latore della presente, essendo già la seconda che feci comprare sulla mia attestazione.

Dev.mo Servo
Giuseppe Chiaffredo Ottonelli
Impiegato alla barriera di Francia sul Moncenisio.

Il sottoscritto, affetto da dolore reumatico, che dalla spalla destra si comunicava al braccio, e gli rendeva persino dolente la mano, fece uso della catena galvano-elettro-reumatica del signor Goldberger di Berlino, ed in un mese trovossi perfettamente guarito; per cui si fa un pregio di raccomandare questo specifico contro tali dolori, il quale si vende al deposito del sig. Nicolao Giolitti di questa città, via della Rosa Rossa, num. 41, al primo piano.

Giuseppe Godino, *negoziante.*

CESSIONE. Un signore, socio per la concorrente di 20 MILA fr. in un'industria decorosa e bene avviata, desidera, per cagione di partenza da Torino, ritirarsi dal detto commercio e cedere ad altro capitalista (a more da concertarsi) i propri DIRITTI SOCIALI, ed il vistoso INTERESSE e DIVIDENDO che gli spettano.

NB. *Il rilevatario potrebbe, se così desidera, coprire un posto distinto nell'amministrazione con un onorario da concertarsi. — Dirigersi per ischiarimenti al Caffè del Centro* (via Nuova) *dal signor Piovano.*

DA AFFITTARE *al 1° luglio* 1857

Grandioso e signorile alloggio al piano nobile, scuderia, rimesse e fenile, in via Borgonuovo, num. 45.

Più, spazioso locale già ad uso di trattoria di Messina, e num. 3 ammezzati, per il presente; recapito ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1° aprile* 1857

Due signorili alloggi al secondo piano nobile, con cantina in via Arcivescovado, 7.

Più bottega e retrobottega per il presente. Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *al 1° aprile* 1857

Vasto locale ove esercivasi la Tipografia Fory e Dalmazzo, in via di Doragrossa; e

Signorile alloggio al terzo piano, via di Doragrossa, num. 33;

Altro al 4° piano, via Stampatori, 14;

Vasti magazzeni pel presente, via Stampatori, num. 12.

DA AFFITTARE

al presente o pel primo aprile prossimo

Quattro CAMERE, di cui una divisa con camerino e soppalco, e due cantine; via del Palazzo di Città, n. 15, piano 2.° Recapito ivi.

DA AFFITTARE *al 1° aprile*

ALLOGGIO di 8 membri con due passaggi. Altro di tre camere. — Recapito al portinaio, in via dei Mercanti, num. 15.

AVVISO

Stante il decesso del signor Francesco Gravier, spadaio in questa città, avvenuto il primo corrente mese, gli eredi si arrecano a dovere di far noto alle Amministrazioni sì civili che militari, come a tutti li sigg. ufficiali dell'esercito, che onoravano dei loro comandi la sua fabbrica e negozio, continuarne essi l'esercizio, nominando alla gerenza e dando la firma al Biagio Tinelli, da più di 16 anni primo lavorante nella detta fabbrica, il quale procurerà di eseguire colla solita puntualità e perfezione i lavori e commissioni che gli verranno dati, onde mantenere al negozio l'antico e conosciuto avviamento.

La ditta continuerà sempre

FRANCESCO GRAVIER

Si avvisano pure tutti coloro che avessero conti a credito o a debito da regolare col detto Gravier, a volersi presentare prima della fine del corrente mese al negozio in via Arcivescovado, n. 2.

HERMANT
Coiffeur de Paris

rue Neuve, num. 10, au premier

EXPOSITION

De nouvelles coiffures en cheveux les plus en vogue à Paris; coiffures à l'IMPÉRATRICE, à la SÉVIGNÉ à la NEIGE, à la JUIVE, etc.

Grand assortiment de PEIGNES, PLUMES, FLEURS, RUBANS, PERLES, nécessaires à ces différentes coiffures.

Coiffures préparées en tous genres pour les personnes qui se coiffent seules, depuis 5 fr.

NOTA

Si reca a pubblica notizia, che sull'instanza del sig. Angelo Rigolino, proprietario domiciliato in questa città, all'udienza a tenersi dal tribunale provinciale di Torino, alle ore 11 antimeridiane del 9 marzo p.v., in una delle sale della casa d'Ormea, via della Consolata, num. 1, verrà posto all'incanto e deliberato al miglior offerente in aumento della somma di L. 1,189 offerta dal sig. instante predetto, lo stabile proprio di Giuseppe Tessuti, dimorante su queste fini, e descritto nel bando venale 12 corrente mese, dove si trovano tenorizzate le relative condizioni.

Torino, li 17 gennaio 1857.

Magliano sost. Gandiglio.

NOTA

Al seguito di aumento di mezzo sesto fatto in tempo utile dall'instante Gioanni Antonio Schellino agli stabili a sua instanza in subasta contro Vittorio Roveda di Monforte, venne pel reincanto dei medesimi fissata l'udienza di questo tribunale provinciale del 10 febbraio prossimo, quale reincanto avrà luogo sul prezzo di L. 880 quanto al lotto 1, di L. 330 quanto al 2, e di L. 750 quanto al 3, ed alle altre condizioni descritte nel bando del 12 corr.

Alba, li 19 gennaio 1857.

Troja caus. coll.

NOTA

Sia noto a chi di ragione, che li Ellena Pavese di Gioanni, vedova di Francesco Argenta, e Ludovico Argenta fu Francesco, entrambi domiciliati in San Marzanotto, fini d'Asti, con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Asti del 7 corrente gennaio, ricevuto Gallina, sostituito segretario, fecero dichiarazione di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal rispettivo marito e padre Francesco Argenta fu Ludovico deceduto in San Marzanotto il 9 febbraio 1855 con suo testamento, rogato Moriondo, e ciò per ogni effetto legale

Asti, li 15 gennaio 1857.

Graglia caus. coll.

NOTA

Per sentenza del tribunale provinciale di Biella in data 14 novembre ultimo venne omologato il concordato intervenuto sotto li 22 perduto ottobre nel giudicio di fallimento del sig. Negro Carl'Antonio, già negoziante in Occhieppo Superiore, per modo che questi trovasi autorizzato a riprendere la professione di commerciante.

Biella, li 14 gennaio 1857.

Regis sost. Dematteis.

NOTA

La signora Faccio Giuseppa di Giacomo, per atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, in data 25 aprile ultimo, accettava col beneficio d'inventario l'eredità morendo tramandatale dal fu di lei marito misuratore Giuseppe Valle da Ponderano, ove dimora essa Giuseppa Faccio

Biella li 14 gennaio 1857.

Regis sost. Dematteis.

NOTA

Al cospetto del collegio dei signori causidici presso il Regio tribunale sedente in Saluzzo e nella solita sala delle sue adunanze posta nel locale del prelodato regio tribunale, avrà luogo alle ore 10 antimeridiane delli 23 prossimo marzo la vendita a privata licitazione della piazza da procuratore in detta città stabilita, e caduta per una quarta parte nell'eredità giacente del causidico Pietro Bressy, e per gli altri tre quarti di proprietà delle signore vedova Maria Bressy e vedova Margarita Ferrero, sull'offerta fatta dal causidico Marco Racca, di L. 5,000, e sotto le condizioni inserte nell'avviso d'asta delli 12 corrente mese, sottoscritto Emanuele Ambrogio notaio coll. delegato.

Saluzzo, li 17 gennaio 1857.

Emanuele Ambrogio not. deleg.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 14, pag. 4, colonna 2, lin. 22, vuolsi leggere* Chambovet, *fils, ecc., e alla linea 39, leggasi* Felino Rejna *e non Felice, ecc.*

N. 18 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Mercoledì 21 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
20 Gennaio	735 70	735 64	736 10	— 2 0	+ 1 4	+ 4 0	— 6 0	— 0 1	+ 2 5	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	S. cov va.	Sereno	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 GENNAIO 1857

S. M. con decreti delli 14 corrente, sulla proposizione del Ministro Esteri, ha degnato promuovere a commendatore di 1.a classe il sig. commend. Carlo Boncompagni, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso le corti di Toscana, Modena e Parma ; ed a commendatori di seconda classe, il signori conte Roggero Gabaleone di Salmour, segretario generale del Ministero per gli Affari Esteri, e conte Teodoro Dorossi di Santa Rosa, direttore gen. del Tesoro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 20 *gennaio*.

Il Regio incaricato d'affari al Brasile avendo, a termini dell'art. 13 della Convenzione approvata con legge 11 luglio 1853, interposto i suoi uffici, onde ottenere alla Compagnia Transatlantica i maggiori possibili vantaggi, ha ricevuto da quel governo imperiale la seguente comunicazione ;

« *Sezione prima — Ministero delle Finanze, Rio Janeiro* 28 *agosto* 1856.

« Comunico alla S. V. Ill.ma che alla Compagnia di navigazione transatlantica dei vapori sardi furono concessi gli stessi favori dei quali gode la Reale Compagnia Britannica di Southampton, in virtù del Decreto 23 ottobre 1851, mediante idonea garanzia da prestarsi alla dogana di questa capitale, nei termini dell'art. 5 del Regolamento 15 gennaio 1838 ».

Scrivono da Barcellona in data 8 gennaio 1857 :

Per sopperire alle spese di aggrandimento e riattazione di questo porto fu decretato un aumento dei diritti imposti sui bastimenti che vi approdano. Però il commercio sardo soffrirà meno d'ogni altro di questo aumento, giacchè la recente convenzione consolare fra la Sardegna e la Spagna accorda alle navi sarde il trattamento nazionale pei diritti di porto e di navigazione.

Ecco la nuova tariffa messa in vigore il 1° gennaio 1857:

	Legni spagnuoli	Legni esteri
Diritto d'ancoraggio	reale 1 per tonn.	reali 2
» di fanale	» 1/2 per tonn.	» 1
» di carico e scarico	» 3/16 per quintale	» 1/2
» di trasbordo	» 1/24 per quintale	» 1/2

I bastimenti con carico di grano, farina, orzo, ecc. continuano ad essere esenti da ogni diritto.

Il diritto di dogana sul carbone di legno, che importato sotto bandiera estera era di reali 1 50 per quintale, fu ridotto a centesimi 60.

SOMMARIO POLITICO

L'annunzio della liberazione dei prigionieri di Neuchâtel è stato accolto a Berlino con molta soddisfazione.

La *Preussische Correspondenz* muove lagnanze del linguaggio usato dalla stampa periodica austriaca a proposito della vertenza svizzero-prussiana.

Le notizie della Persia giungono fino al 17 dicembre 1856. Il corpo di spedizione inglese era giunto a Bassora, e si prevede che col prossimo corriere giungeranno le nuove del bombardamento di Bushire. Pare che i Persiani abbiano fatto luogo la costa molti preparativi di difesa.

I giornali inglesi pubblicano un nuovo manifesto del mandarino Yeh, il quale bandisce la resistenza contro i ribelli.

Scrivono da Pietroborgo che la notizia del bombardamento di Canton ha prodotto molta impressione in quella città, e che questo fatto potrà essere argomento di nuovi dissidii tra il governo britannico ed il russo.

Secondo dispacci pubblicati da alcuni giornali francesi, le Cortes spagnuole sono convocate a dì 1 maggio 1857. Le elezioni saranno fatte a norma della legge del 1846, ed il Senato sarà composto come allora. Il giornale dei *Debats* accoglie questa notizia con molta soddisfazione.

Il *Siècle* consacra un articolo all'esame delle condizioni finanziarie attuali del Portogallo, ed accenna alla necessità di provvedere all'attuazione di quelle riforme economiche, che hanno fatto così buona prova in altri paesi d'Europa, e che gioveranno a far salire il Portogallo ad un grado d'incivilimento degno dei discendenti di Camoens e di Albuquerque.

I giornali di Parigi recano i ragguagli del processo di Verger, uccisore dell'arcivescovo Sibour. L'avv. Nogent Saint-Laurens ha basato la difesa sullo stato delle facoltà mentali dell'accusato, che non giudica normali. Il giurì ha dichiarato Verger colpevole del delitto che gli è imputato e quindi il tribunale lo ha condannato a morte.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 16 corrente :

Ieri mattina partì da questa capitale per restituirsi alla sua diocesi, sua eminenza reverendissima il sig. cardinale Morlot, arcivescovo di Tours.

FRANCIA

PARIGI, 17 *gennaio*. Il *Journal général de l'Instruction publique* contiene il seguente decreto :

Art. 1. Durante l'anno 1857, gli incaricati dei corsi nei licei dei dipartimenti riceveranno l'indennità necessaria per accrescere il loro assegnamento integrale al *minimum* di 2,000 franchi.

Art. 2. I professori aggiunti ne'licei di Parigi, divisi in due classi, riceveranno un'indennità di 1,500 fr. per la prima classe, e di 500 per la seconda.

Art. 3. I professori aggiunti de'licei dei dipartimenti, divisi in tre classi, riceveranno un'indennità che porterà il loro stipendio a 2,000 fr. per la prima classe, a 1,800 per la seconda, a 1,600 per la terza.

Art. 4. Per l'esecuzione dell'art. 3, i professori aggiunti, attualmente posti nella quarta classe, saranno considerati come di terza.

— Leggesi nell'*Union* :

La chiesa di Saint-Etienne-du-Mont non diminuisce di folla tutto il giorno ; tutti i fedeli vogliono prender parte alla novena espiatoria del delitto del 3 gennaio ; tutti vogliono recare alla vittima di quell'abbominevole misfatto il tributo delle loro preghiere e del loro compianto. Nulla di più commovente che le cerimonie le quali si compiono mattina e sera per cura degli ecclesiastici delle varie parrocchie di Parigi.

Prima della messa, come anche prima dei vespri, i preti, rivestiti dei loro ornamenti di lutto e portanti un cero acceso, vanno in silenzio a forsi tra il vestibolo e l'altare, nel sito istesso che fu segnato dall'immolazione di monsignor Sibour ; e quivi in ginocchio assistono al canto del *Miserere*, e del *Parce, Domine*. Bisogna aver visto con qual raccoglimento, con qual pietà profonda, gli astanti partecipano a queste lugubri cerimonie, per formarsene una idea.

— Ferruck-Kan ed il suo seguito hanno assistito, in Marsiglia, ad una rassegna di truppe della guernigione che si è fatta sulla pianura di Saint-Michel. Il generale Rostolan, comandante della divisione, accompagnava l'inviato persiano che percorse la fronte delle truppe tenendo il posto d'onore. Gran numero di autorità si erano aggiunte al corteggio nel quale si notavano briosi ufficiali del seguito di Ferruck-Kan.

Dopo avere percorse le quattro linee della fanteria, quelle dell'artiglieria e della cavalleria, il corteggio si è fermato nel centro della pianura, ove 6 battaglioni di fanteria eseguirono varie evoluzioni che trassero a sè vivamente l'attenzione di Ferruck-Kan e de' suoi ufficiali.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée* :

Parecchi giornali dei porti di mare annunziarono che si doveva presto formare, per aggiungerlo alla guardia imperiale, un battaglione di fanteria di marina, che risiederebbe a Parigi. Siccome questa notizia ha dato motivo a domande numerose di ammissione in detto corpo, noi crediamo utile di far sapere che questa voce è priva d'ogni fondamento.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nel *Moniteur Universel* :

Un ufficiale che ha eseguito lavori topografici nelle provincie danubiane, trasmette al *Moniteur de l'Armée* alcuni ragguagli poco noti intorno ai luoghi che il trattato di Parigi e le ultime conferenze hanno reso celebri :

« Gli scavi con gran cura recentemente eseguiti danno ora un'idea esatta della fortificazione romana, di cui trovansi ancora le traccie, e che porta il nome di vallo o muro di Traiano, ed in lingua russa Trajans-Koi wal.

Le rovine di questa gigantesca bastita formano due linee quasi parallele: la prima più vicina al Danubio, parte dal liman del Dniester tra Akerman ed il mar Nero, va a raggiungere a Tatar Bunar l'estremità del lago Salzic, passa il torrente Yalpuch, sopra Tobac, e termina alla sponda sinistra del Pruth. La sua lunghezza totale, a cagione delle curve che descrive, è di 150 circa chilometri. La seconda parte dal Pruth, presso alla città di Leowa, a 75 circa chilometri dal punto in cui si arresta la prima, traversa i due rami del Yalpuch, il torrente Coglinic, e si arresta al Dniester, un po' sotto a Bender e a Tiraspol. La sua lunghezza totale non è che di 100 circa chilometri.

Questa difesa, innalzata dal celebre imperatore di cui porta il nome quando egli costituì la Dacia Trajana, situata al nord del Danubio, formava due lati di una vasta zona di terra compresa nel centro, mentre il Pruth e il Dniester tracciavano il limite degli altri due lati.

Le colonie romane delle provincie, composte di soldati colle loro famiglie, abitavano questa contrada e trovavansi così protette contro le incursioni dei barbari, che calavano senza posa dalle pianure dell'Alto Danubio e portavano con sè la devastazione e l'incendio. Veggonsi ancora in varii luoghi le vestigia di campi trincerati ne' quali tenevansi le riserve delle legioni destinate alla difesa delle linee e che erano sempre sul piede di guerra.

La muraglia trajana, solidamente costrutta, aveva circa tre metri di larghezza su due di altezza con un largo fosso esterno. Riconoscesi ancora in molte parti la direzione della scarpa. Questa muraglia seguiva le sinuosità innumerevoli del terreno e saliva o scendeva secondo era colle o pianura. Le sommità delle colline erano coronate da foreste lasciate addietro in guisa che trovavansi legate tra loro da una vera cinta continua. Il complesso del sistema, facile a concepirsi, prova che i Romani erano molto innanzi nell'arte della fortificazione e che la scienza moderna ebbe a quest'uopo ricorso ad essi.

Risulta da una medaglia commemorativa stata scoperta dai Russi non ha guari e coniata a Zarmigetusa, capitale della Dacia Trajana, che le truppe romane non spesero che dieci anni a compiere questo immenso lavoro, il quale cominciato nel 105 fu terminato nell'anno 115.

Due anni dopo terminata quest'opera, Trajano tranquillo sulla sorte de' suoi nuovi possedimenti, potè intraprendere la sua bella campagna d'Armenia, le sue spedizioni sull'Eufrate e sul Tigri e portare i suoi passi sino alle rive dell'Indo.

Scorgesi dai ragguagli precedenti che l'espressione di Vallo di Trajano deriva dal latino *vallum* che significa riparo, trinceramento, fortificazione e che in questa circostanza tal parola non è adoperata, come vari autori hanno detto senza ragione, come sinonimo di valle. Trajano non è il solo degl'imperatori romani che abbia lasciato tracce del suo passaggio in queste contrade; ma è di tutti il più illustre e le congiunture politiche hanno dato un interesse affatto particolare alle rovine che portano il suo nome. Esse bastano per mostrare la grandezza delle sue idee e per ricordare la gloria del suo regno.

Si è parlato assai in questi ultimi tempi, a proposito di Bolgrad e dell'ultimo trattato di Parigi, delle colonie bulgare stabilite nella Bessarabia. La storia loro molto imperfettamente conosciuta, può aiutare a comprendere la risoluzione stata adottata testè dalle altre parti contraenti

Col trattato d'Adrianopoli, sottoscritto il 14 settembre 1829 nell'intendimento di por fine alla guerra tra la Russia e l'impero Ottomano, è stato deciso che coloro degli abitanti della Romelia e della Bulgaria i quali volessero ritirarsi sopra il territorio russo, potrebbero farlo liberamente e senza molestia.

Un certo numero di contadini bulgari, trascinati da motivi religiosi, eransi compromessi a favore dei Russi durante il corso delle ostilità. Essi soli profittarono della stipulazione del trattato di pace, e ritiraronsi colle loro famiglie nella Bessarabia, dove lor furono concedute terre. Il governatore della provincia li ordinò in colonie agricole o colonie bulgare che formarono un distretto particolare al quale fu dato per capoluogo la città di Bolgrad. Questo distretto fu inoltre diviso in dieci cantoni, in ragione di dieci villaggi per cantone. Un numero piuttosto grande di famiglie non potendo sopportare questa nuova esistenza, tornarono dopo alcuni anni nel loro paese natale. Gli altri rimasero in Bessarabia ; ma quantonque non abbiano a dolersi della dominazione russa, il loro numero non è cresciuto nella proporzione delle leggi ordinarie della popolazione.

Se si guarda al loro svolgimento agricolo queste colonie sono abbastanza prospere. I Bulgari conoscono bene la coltura e l'allevamento del bestiame, e nel commercio, pel quale hanno grande talento, ricavano vantaggi larghissimi dai prodotti del suolo. Cercansi invano tra essi i costumi bellicosi e le abitudini indomabili dei loro antenati. Solo hanno conservato l'usanza, più bizzarra che selvaggia, di mangiar carne di cavallo. Sono ghiottissimi di questo alimento, che non fanno cuocere come le altre carni, ma tagliano in fette piuttosto sottili che mangiano seccate al sole. Quando danno ospitalità ad un forestiero, questo è il piatto più delicato che a loro avviso gli possano offrire. Se altri cerchi di distrarli dal cibare cavallo, essi rispondono che non bisogna perdere niuno dei beni che il cielo ha dato all'uomo ; che essi trovano sempre a vendere i loro buoi e montoni, non così i loro vecchi cavalli, e che quindi ne trarranno lor pro mangiandoli.

Le colonie agricole della Bessarabia non comprendono presentemente più che 83 villaggi, 75 dei quali sono abitati da bulgari e 8 da rumelioti venuti con loro dopo il trattato di Adrianopoli.

Il capoluogo di queste colonie sta per essere trasportato, in seguito alla cessione alla Moldavia di Tobak e di Bolgrad, a Komrat, la quale rimane, com'è noto, alla Bessarabia, contrariamente alle disposizioni del primo tracciato. Komrat è di fondazione affatto moderna, e venne eretta a città solo nel 1846. Situata sul Yalpuch a 70 verste circa a monte di Bolgrad, possiede un piccolo porto, buono nella stagione delle grandi acque, vale a dire sottosopra quattro mesi all'anno.

La città di Komrat, dista 30 verste da Kichenew, capo luogo della provincia di Bessarabia. Essa avrà fra breve una dogana, un governo militare e un governo civile specialmente incaricato dell'amministrazione delle colonie bulgare, ed è tanto più adatta a questa nuova destinazione in quanto che contiene grandi caserme e molti edifizi pubblici. Vi si giunge inoltre per varie belle strade ben mantenute. Il nuovo territorio ceduto alla Russia è situato nella miglior parte della provincia, e astrazione fatta da ogni considerazione estranea alla topografia, esso è più vantaggioso.

Il torrente Yalpuch, di cui si è anche parlato molto in occasione delle ultime convenzioni, è formato dal due affluenti del Yalpuchel, i quali scorrono parallelamente sino al piccolo porto d'Andreaska, dove congiungonsi per non formare che un solo corso d'acqua molto debole nell'estate, ma durante le grandi acque atto alla navigazione in molte parti. Il Yalpuch entra presso a Bolgrad nel lago del medesimo nome dopo un corso di quasi 100 chilom.

Il lago Yalpuch ha 40 chilom. di lunghezza, e non è che una larga palude senza utilità. Non gittasi direttamente nel Danubio, ma comunica con questo fiume per un piccolo canale lungo una versta che termina vicino al porto d'Ismail. Una parte dell'anno la comunicazione è possibile fra Bolgrad e il Danubio.

Il Yalpuch scorre in mezzo a due altri torrenti che fecondano questa regione. Uno è il Pruth, celebre in tutte le guerre della Russia contro la Turchia; l'altro è il Coglinic, che ha la sua sorgente un po' sopra a Kichenew, e si getta nel lago Salzic presso a Tatar Bunar. Questo lago, come quello di Burna-Sola, è una vasta palude situata lungo il mar Nero, fra il Danubio e il Dniester. Non comunicano nè l'uno nè l'altro col mare, dal quale sono separati da una striscia di terra larga 150 circa metri.

Il limano del Dniester forma esso pure un vasto lago tra Oridiopoli e Akerman; ma comunica col mar Nero mediante un'apertura di 150 metri di larghezza.

Quindi scorgesi che il trattato di Parigi, indipendentemente dai suoi vantaggi politici, ha reso servizio alla scienza, facendo conoscere al resto dell'Europa paesi quasi sconosciuti per essa.

RUSSIA

PIETROBORGO, 9 *gennaio*. Varii Stati hanno cercato d'intavolare negoziazioni col nostro governo nell'intendimento di conchiudere trattati di commercio, appena la Russia lasciò intravvedere che ella si sarebbe dipartita fino ad un

certo segno dal suo sistema proibitivo. Ma fin tanto che nulla vi avrà di ben definito intorno alle modificazioni da recare alla nostra tariffa, non può naturalmente farsi luogo a trattati commerciali, poichè mancherebbero di base. Il nostro governo tuttavia ha cercato di tener conto, quanto possibile, nei lavori preparatorii intorno a questo argomento, dei desiderii delle potenze straniere; e siccome alla Russia medesima importa che le sue relazioni commerciali sieno regolate definitivamente, così si spinsero con tutta l'alacrità possibile tali lavori preliminari; i quali son ora tanto innanzi da poter essere fra breve sottoposti all'esame del Consiglio dell'impero. Credesi che il risultato di questo esame sarà pubblicato nella prossima state e che allora la Russia farà un nuovo passo per collegare con quelli dell'Europa i suoi interessi commerciali e industriali.

Le feste dell' incoronamento furono occasione che ogni sorta lavori letterari venissero alla luce. L'imperatore ha indirizzato testè a parecchie persone i suoi ringraziamenti pei loro lavori e singolarmente al greco Soutzo pel suo discorso dell'incoronazione scritto in lingua greca: al professore Schewyroff per una poesia intitolata *Il 26 agosto al Kremlin*; al principe Dolgorouksoff pel suo libro sulla nobiltà russa. E fu pur ringraziato il dottore Bombaupt a Riga per l'invio della sua opera sul litorale del Baltico.

La consegna del pallio al metropolitano di tutte le chiese cattolico-romane di Russia, monsig. Venceslao Sylniski, è stata fatta con grande solennità. Il concordato del 1847 ha creato un nuovo vescovado in Czernikow, il cui titolare deve essere nominato fra breve. È inoltre prossima la pubblicazione delle prescrizioni legali necessarie per investire i vescovi del diritti che loro sono assicurati da quel concordato. (*Corrisp. Havas*)

TURCHIA

DAMASCO, 25 *dicembre*. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*). Da circa una settimana si trova in questa città il patriarca siro-cattolico, dopo essersi trattenuto due anni e più a Roma ed in Francia, ove fece abbondanti collette per ristaurare le chiese de' suoi diocesani e per erigerne delle nuove. Il defunto suo predecessore, monsignor Ignazio Gerne, aveva la sua residenza in Aleppo; ma l' attuale ebbe l' ordine da Roma di trasportare la sua sede in Mardin per far fronte ai bisogni spirituali dei cattolici Giacobiti ed altri che sono numerosamente sparsi nella Mesopotamia.

Pochi giorni fa giunse dal Libano il capo druso Hattarbey-Amade. Dicesi che il seraschiere intenda affidargli il comando di 500 cavalieri per fare delle scorrerie nel Hauran; il che sarebbe un passo impolitico, imperocchè si aumenterebbe così l' influenza drusa in quel distretto, in luogo di vederla diminuita.

Ciò però non sarebbe la sola assurdità che si vede nell' attuale amministrazione del vecchio ed illiterato Kerim pascià, la cui incapacità si fa scorgere ognor più, prescindendo dall' indifferenza con cui lascia correre numerosi disordini che giornalmente avvengono contro la pubblica sicurezza, non solo nei diversi distretti, ma perfino entro le mura di Damasco.

Dal canto suo il defterdar (soprintendente delle finanze) si mostra più che mai contrario agl' interessi europei, e specialmente per quanto riguarda i crediti diversi, a peso della cassa erariale di questa provincia, che pertanto non sono di poca entità: questi crediti appartengono per lo più a sudditi inglesi e francesi, perlochè i loro consoli ebbero delle corrispondenze molto animate coll' autorità, che rimasero però infruttuose, e resteranno tali sino all'arrivo del titolare governatore civile tuttora incerto.

Ultimamente giunsero qui due francesi (uno di questi colla propria famiglia) coll' intenzione di dedicarsi alla coltura dei terreni di queste parti.

A tal effetto si sono associati con un cattolico, col quale presero una possessione in Artus, villaggio distante 6 ore da qui. Sarebbe desiderabile che quest' impresa, sul cui successo non v'ha nessun motivo a dubitare, fosse susseguita da altre consimili, per veder aumentare la colonia europea che sin ora si è poco propagata in questa provincia, quantunque la fertilità, l'estensione e la comparativa modicità dei terreni dovrebbero attirare l' attenzione. Notisi che adoprando degli strumenti rurali usati oggidì in Europa, il suolo dovrebbe rendere dei prodotti in quantità immensamente maggiore di quella che ottengono gl' indigeni che non conoscono altri utensili che quelli usati dai loro proavi, nè hanno idea d' altri metodi, fuorchè quelli che videro praticarsi dal loro antenati.

VARIETÀ

NOTIZIE STATISTICHE
DELL' ISOLA DI SARDEGNA.

III.

(V. i num. 314 e 4 della *Gazzetta*)

Delle industrie non potrò dir molto. Non diventa industriale un popolo che non sia agricola, nè l' agricoltura ingrandisce dove abbondano i pastori e i mandriani, e tante quante in Sardegna sono le terre comuni e le demaniali soggette alla servitù degli adempriví, e il suolo senza coltura sta al coltivato come 150 : 60; naturalmente dev'essere tributario all'esterno. Ma se il benessere del paese va procurandosi la importazione industriale significherà le maggiori facoltà di godere gli agi della vita e di partecipare a ciò che il lusso e la ricchezza vanno offerendo ai fortunati.

Pochi gelsi hanno i Sardi, e di coltura vera forse un 70 ettari; quindi pochissima seta producono; la Direzione Gen. delle Gabelle notò che nel 1854 la Sardegna non portò fuori, di seta e di bozzoli, che 182 chilogrammi e il portò in Terraferma, nè i precedenti anni, nè il successivo furono migliori, anzi nel 55 mandò fuori appena 91 chilogrammi di borra, e anch' essi in Piemonte; quindi se i cittadini vestano seta, la più grande parte sarà di estero. Nè di lana debbono avere sufficienza per le importazioni e le esportazioni che ho già registrate, e sappiamo come l'universale vesta grosso d'assai.

Maggior lavoro si continua alle tele di canape e di lini, perchè il tessere liscio non ammette difficoltà. Se crediamo alle statistiche stampate sono 7000 ettari a lino, troppo pochi pel consumo che vi si fa di tele formate con quel vegetabile, tuttavia segno che v' ha cultura speciale; non dicono della canapa, della quale i Sardi mandano fuori qualche quintale in cordami, ma ne ricevon troppo dall'estero e dal Piemonte per tenerne conto, anzi di canapa e di lino nel 1854 ricevettero dalla sola Terraferma tanti filati per 638 quintali, e manifatture 470.

Le tavole magentiane, parlando delle importazioni del cotone in fiocco, dicono che dal 1848 al 1851 s' importarono insieme da 161 quintali a 200, e che diminuita l' importazione al 20 e al 37 si rilevò nel 54 a 330. Nelle tavole della Finanza non trovo simile riscontro e le cifre sono nel 1854 a quintali 308. Così qualche discrepanza trovo fra le cifre della Direzione delle Gabelle e le magentiane pel cotone filato. Pel 1854 secondo la Finanza avrebbe veduto entrare in Sardegna in 397 quintali, secondo il Magenta, soli 365: somma rialzatasi a paregniare quella del 1851, e a questa minorità di cifre il Magenta continua. Dove sia la causa delle differenze non saprei dire perchè quell' intendente deve avere attinto alle stesse fonti che diedero la statistica alle Gabelle; nè minore contraddizione trovo per certe esportazioni. Il tonno, industria sarda, esportato nel 1854, dice il Magenta, in 673,315 chilogrammi, è nelle tabelle della Finanza registrato in due esportazioni: in Terraferma chilogrammi 1,067,284, all'estero 58,020, fra tutto 1,125,302! A riconoscere la importazione delle manifatture o degli elementi industriali bisognava che io non ommettessi i riscontri, nè per rendere accettevoli le mie asserzioni dissimulassi queste differenze.

Dalle tavole del Magenta si vedono crescere ogni anno le importazioni dei tessuti del cotone; dal 1578 quintali del 1848 saliti al 5364 nel 1854, e in questo le tavole della Finanza danno piccolissimo divario: l'aumento della importazione è tutto nell'ultimo triennio. I tessuti di lana che dai quintali 393 del 1848 erano saliti nel 1850 a 9000, e nel 1851 ad 8500 si ridussero nel triennio fra i 562 e i 597 e qui la Finanza ne aggiunge pel 1854 un buon quarto; quei due anni sicuramente anormali non possono entrare nel conto se non per chi voglia considerare che spesso avviene in Sardegna che fortuna invernale assalga le greggi e le spegna non provvedute di sufficienti ripari. Così del lino che l' anno 1852 fu visto dal Magenta entrare in tessuti per 2077 quintali, mentre nel 1853 non sarebbero giunti a 698 e nel 54 ad 837; la fallacia del prodotto del lino scuserebbe quell' altra anormalità; tuttavia come nel quadriennio antecedente non si introdusse che una media annua di 388 quintali, è da ritenere un buon progresso verso l'igiene già da me avvertito col maggior commercio di stracci, e insieme una più diffusa agiatezza o facoltà di comprare.

Non così puossi dire della seta, perchè se anche si ottengano in paese maggiori cifre di bozzoli nel triennio, e ora, che non si ottenevano nel quadriennio precedente, la diminuzione dei tessuti dai quintali 90 in media ai 63 non mi lascia supporre compenso congruo, nè quivi la statistica della Finanza differisce che di due o tre quintali. Ai 12,000 quintali circa di tessuti importati nel 1854 non trovo nel Magenta contrapposta alcuna esportazione speciale di tessuti sardi; egli deve averla confinata nella colonna degli articoli diversi, in cui ha posto alquante centinaia di migliaia di chilogrammi; ma la Finanza notò che nel 1852 la Sardegna mandò all' estero 33 chilogrammi di tessuti serici, e in Terraferma 89 d'altri; nel 1853 spedì fuori chilogrammi 6782, nel 1854 mandò in Terraferma chilogrammi di tessuti di lana 52,577, e all'estero 55 di serici; che sarebbe una bella notizia se si fosse rinnovata nel 1855, che non si rinnovò, ridotto il lanificio esportato a 995 chilogrammi, a nulla il serico.

Il passivo adunque delle manifatture si può ritenere alla cifre magentiane; e sia misura per coloro che speculando degli utili delle opere fatte sopra luogo indagano i bisogni, e gli interessi profittevoli. Cavarono i Sardi il cotone in fiocco parte da Terraferma e parte dagli stabilimenti inglesi nel Mediterraneo, or quasi tutto prendono da Terraferma; prendevano la più grande parte de' tessuti da Francia, alquanto de' lini e de'serici da Toscana, il resto dal Piemonte; ora da molte parti prendono ove portano loro derrate: da Francia, da Napoli, da Svizzera, dagli stabilimenti inglesi del Mediterraneo, dalle coste africane, e dai Ducati; ciò non di meno due terzi di quelli di cotone, metà di quei di lana, di lino, e tre quarti dei tessuti di seta ricevono da Terraferma nostra.

D'anno in anno importandosi macchine e meccaniche nell'isola (dal 1852 al 1854 si avanzò da lire 9455 alle 14594) e notevole quantità di carbone fossile (dai quintali 3862 e 22260), non tutto veramente per le officine, ma molto contro cui sta una discreta quantità di carbone di legno esportato (da quintali 626 a 13,000), lasciasi argomento a credere che la vista delle opere positive, e la bontà dei lavori prodotti sul luogo, e per conseguenza il miglior prezzo loro debba vincere colla maraviglia e coll'utile ogni resto, e di concordia colle teoriche superare le ignoranze e i vinti dalla ragione condurre al godimento di que' frutti di che si gloriano e vantano i più civili.

Consigli provinciali e Governo intendono a spingere innanzi a questo fine l'isola. Le spese divisionali che nel 1853 erano state in lire 396,951 92 e pel 1854 lire 538,639, sono state decretate pel 1856 a lire 641,543 89, autorata Nuoro a contrarre un debito per riuscir presto ne' suoi lavori le sue Provincie, e la Divisione di Sassari ad oltrepassare la cifra legale delle imposizioni, aiutando il Governo con 35,000 lire i lavori delle strade provinciali egli che a quest'ora fece distendere un migliaio e mezzo di chilometri di strade colà. Per quell'anno 1854 le contribuzioni dell' isola furono:

Prediale e addizionali	lire	1948575 25
Fabbricati	»	» »
Personale e mobiliare	»	235316 56
Patenti	»	160846 45
Bollo di Patenti	»	10825 20
Tassa di Gabella	»	54433 25
Bollette di permissione	»	1809 50
Vetture pubbliche	»	2217 64
Vetture private	»	2921 50
Spese di riscossione	»	146911 77
Verificazione pesi e misure	»	24169 89
in tutto lire		2588027 01

L'intendente aveva calcolato che il principale fosse per essere di lire 2,095,139, e rimase anche più basso; con tutto ciò fu potuto provvedere ai Vescovati e alle Parrocchie in compenso di lire 827,948 per tante decime tolte, onde liberare il commercio degl'immobili e porre in migliore condizione i predii. Dedotta questa somma dalla generale del contributo, il gravame governativo rimane poco più che a *tre lire* per capo nelle contribuzioni dirette, mentre in Terraferma essendo stato il tributo a lire 24,311,074, si levò a lire 5 40 per capo; nel che fu giustissimo il Governo e giusta la legge che tennero conto della minore attività presente di quegl'isolani e della loro produzione minore.

I proventi indiretti in quell'anno istesso insieme sommarono a 3,700,000 lire, mentre in Terraferma furono più che decupli; fu aumentato il prodotto delle Dogane non ostante la soppressione di tanti dazi, e il prodotto del tabacco volontaria contribuzione, l'insinuazione e la carta bollata senza l'accrescimento delle tasse, indizio di più numerose transazioni; aumentato il prodotto delle poste da lire 33,640 26 del 1850 a lire 105,378 28: avvertimento di maggior commercio d'interessi e di pensieri, e anche di maggiore istruzione. Della quale, le scuole primarie nel 1855 erano superiori 5 e inferiori 298 pei maschi, 50 e inferiori per le femmine tra le pagate dal pubblico; 21 pei maschi e 35 per le femmine tra le private con maestri 120 ecclesiastici e 168 laici. Dei 109,421 giovinetti atti alle scuole appena un settimo le frequentava, di che 10,488 maschi e 3,753 femmine per le pubbliche, 240 maschi, 867 femmine per le private: Nuoro, Divisione affatto priva di scuole private, e Sassari di private maschili. La spesa dell'isola per codesto lire 156,856 sono sostenute per 136,752 dalle Provincie e dai Comuni, 3,354 da più lasciti, 500 da private largizioni, 16,200 dal Governo, il quale ha fondato collegi speciali e scuole magistrali e soccorso ogni avviamento alla educazione civile. Delle scuole secondarie gli scolari si computano presso a duemila: della Università: di Cagliari 281, di Sassari 252, in tutto 533 compresi i 102 del corso magistrale, i 13 di geodesia, i 22 d'architettura. I legisti son 90 in ciascuna università, 120 i sanitarii di Cagliari e 79 di Sassari, i fanciulli quivi 6, e fvi 12; quivi 24 i teologi, e a Cagliari 13. Si gran numero di teologi è corrispondente ai molti ecclesiastici dell' isola regolari e secolari i quali rispondono per uno di loro a 127 della popolazione, mentre di chi sa leggere non è forse il sette o l'otto per cento. Il relatore per l'istruzione alla Camera dei Deputati del 20 maggio 1856 ne segnò sei, ma egli doveva stare al numero censuario ultimo legale che è del 1848. D'allora in poi un bel numero s' è istruito, e sottraendo pure il numero de'morti che nella età prima non è piccolo, dev'esserne rimasto ancor tanto da aumentare gl' istrutti. Nel 1855 numeravamo 4620 fanciulle alle scuole, e nel 1853 n'erano sole 165: bell' aumento in due anni! Nel 1855 i maschi erano 10,718: e nel 1853 soli 7894; nel 1850 non erano scolare femmine, i maschi 6239: il numero degli scolari è dunque in cinque anni triplicato. Se, quanta più luce si spande maggiormente si conoscono i difetti della società e i mezzi di sovvenire ad essi, e se l' assaggio del buono non solamente invoglia l'assaggiatore a possederlo ma è incentivo per esso ad altrui di conseguirlo, come il nuovo ordine di cose civili e politiche ha già dato risultati favorevoli di ben essere generale, così non può mancare, se le cure durino, un moltiplicativo progresso d' ogni utile materiale e morale che invigorisca per via, e invada poderoso e benefico ne' più reconditi spazi in cui natura pare morta o matrigna non ostante le sue più attive facoltà a chi la guarda e non tenta.

La libera apertura del commercio dell' isola col continente, l' apparso spesseggiare dei piroscafi del continente all' isola, le comunicazioni telegrafiche devono rendere necessaria una discreta istruzione, e questa al contatto della civiltà maggiore deve fare accorti i popoli del bisogno di maggiori cognizioni. Succede nell' isola quello che nel continente: i dati al navigare non più si stanno al loro porti nè ai paesi vicini e per piccoli carichi, ma anelano a più lunghi viaggi e per mercantaggi maggiori. Vedemmo quanti più raggi ebbe la rosa dopo il 1831 per le importazioni e le esportazioni; ad attendere al maggiore commercio, quasi trascurano la pesca da cui, oltre al risparmiare all'isola di pagare all'esterno un tributo che dai 280 sali già ai 1400 quintali di pesce salato importato, guadagnerebbero anzi nell'esportazione in favorevoli cambi; ma oltrechè questa esportazione non cominciò che col 1852 in 350 quintali, nel 1854 non fu che di 300, e di 430 nel 1855, se non che da alcun anno raccolgono e condiscono mosciame che portano quasi tutto in Piemonte per bene 1200 quintali, mentre oltre al merluzzo la terraferma prende dall' estero da 14 a 20 mila quintali di pesci in vario modo acconciati. Minor negligenza pongono alla caccia e alla salatura e molladura del tonno; il 1853 fu scarso a 4000 quintali, era stata abbondante a 10,000 e 12,000: l'esportazione del 1854 toccò quasi quanto medesima cifra, ridottasi ad 8000 nel 1855, sicchè la media esportazione può calcolarsi a 10,000 quintali. Non si è potuto sapere quali bastimenti mutasse o mettesse nuovi sul mare la Sardegna sino al 1851, nel quale anno al 31 dicembre contava 682 per tonnellate 6588 ossiano 9 65 per nave. L'anno appresso costrusse 24 legni per 144 tonnellate, ma fra demoliti, naufragati, venduti ne estinse 133 per tonnellate 1703, e rimase con navi 578 di tonnellate 5029; continuò ad abbassare il suo capitale navi nel 1853 e al 31 dicembre ne ebbe 387 legni per 3296 tonnellate; le ricrebbe a 397 l'anno di poi e a tonnellate 3538, di 8 91 ciascuna, ma tornarono a scemare e scemarono di molto perchè scesero a 288, aumentato ciò non di meno il tonnellaggio alla media di 10 73. Nel 1852 le navi minori di 10 tonnellate erano 299 della media di 2 93, a fin del 1855 erano 213 di 3 32; le maggiori nel 52 erano 7 della media di 116 43; nel 1855 sono 6 d' una media di 116 47 e di 207 tonnellate. Insieme il personale che a fin del 52 era di 1032, si trovò a fin del 1855 di 1593; portando le navi più lontano fu necessario non avventurarsi più soli o pochi, diminuì il numero dei marinai, crebbe i patroni di prima e seconda classe e i mozzi; più marinai adunque assunsero di guidar di navi. Rimane che si aprano all' isola gli antichi approdi e felicitando i commerci ai naturali possano elevarsi a bel numero e a bella misura le navi loro. Non in vano il Lamarmora e il Baibo devono aver predicato la fortuna che si promette all' isola nel taglio dell' istmo di Suez; tutte le nazioni trepidando seguono le fasi di questo progetto che deve rivoltare al Mediterraneo il commercio del mondo. Asiatici, Africani, Romani, Bisantini, Saraceni, Italici, Aragonesi si disputarono il possesso della Sardegna più che terra felice di fertilità, punto mediano e importantissimo del commercio del mare. Or più che mai può valere a grande uopo, che non solo a questo mare sono le navi, ma agli esteriori le cui navi di qua devono transitare. A Genova dobbiamo pensar noi e alla Sardegna, l'una per scalo, l'altra per porta al grande commercio del bel mezzo di Europa. È vero che avendo a far molto non possiamo far tutto in una volta, ma se non vorremo che Trieste e Marsiglia per lo interno e Sicilia per lo mezzo non ci rubino il diritto (Trieste e Marsiglia, già grosse, vieppiù ingrossano!) nel grande affare dell' interno metteremo pensiero per l'esterno. In facciende di mare vince chi più si fa poderoso di comodi da offerire. Il Governo ottenne dal Parlamento e spende buona somma per l'espurgo dei porti; Genova discute i progetti d'ingrandimento del suo bacino, il tempo incalza non c' era da stare a vedere.

Molto col vigore che abbiamo potremo in sei o sette anni, e l'impulso dato e l'avviamento è grande. Diano le Provincie anime alla istituzione delle scuole tecniche, o come si vogliono dire speciali, e s'io abbia dal predicar lungo meritata nel pubblico qualche fiducia posso promettere che *bene condotte* sono per creare una nuova e più valente generazione; gli studi geniali e positivi onde son piene assestano gl' ingegni e le menti formano gli uomini all' età più giusta e più virile; tutto l'intelletto per esse s' impingua. Dove l' istruzione è più scarsa, ivi codeste scuole cominciano e si *conducano bene*, la conquista è certa e sollecita; que' popoli precedono gli altri, e che hanno scuole molte e diffuse di quelle scienze che facilmente si applicano a tutti i bisogni, a tutte le opere della vita quotidiana e viva.

LUCIANO SCARABELLI.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' DELLE SCIENZE BIOLOGICHE — *Tornata del 18 gennaio — Presidenza del cav. Berruti.*

Il socio dott. *Vella* compie le osservazioni sull' influenza nervosa del *gran simpatico* sulle glandule secernenti la *saliva* e le *lagrime*. Anche la glandula lagrimale aumenta la propria secrezione rotto che sia l'equilibrio nervoso tra i nervi cerebrali e i ganglionari.

Osserva l' autore come i suoi esperimenti abbiano di molto preceduto le osservazioni recenti del Budge sull' influenza del *trisplancico* sulla secrezione intestinale.

Il prof. *Perosino* ricordando gli esperimenti già istituiti nel 1852 alla nostra R. Scuola di Veterinaria sulla *facoltà assorbente* dello stomaco dei solipedi in opposizione ai risultati ottenuti alla scuola d'Alfort, ora dimostra che la causa del dissenso è da ripetere unicamente dal diverso

metodo adoperato dagli sperimentatori francesi, e senza che si abbia per questo a negare come essi fanno la facoltà assorbente allo stomaco di questi animali.

Infine la Società all' unanimità acclama suo socio ordinario il dott. collegiato cav. *Antonio Garbiglietti* per i pregevoli suoi lavori di anatomia comparata.

Il segr. L. VELLA.

BENEFICENZA. — La Banca Nazionale di Torino, informata della triste condizione finanziaria in cui versa l'Istituto della Famiglia di S. Pietro Apostolo, largiva a favore di esso la somma di L. 200.

Il Direttore dell'Istituto attesta con questo cenno la sua viva riconoscenza pel nuovo atto di filantropica carità compiuto dalla Banca Nazionale.

REALE ACCADEMIA D' AGRICOLTURA DI TORINO. — *Pubblica Esposizione di fiori, piante ornamentali, prodotti orto-agricoli, strumenti e macchine agrarie pel prossimo maggio* 1857.

Programma.

Art. 1. In quest' anno avrà luogo una sola Esposizione Orto-Agricola.

L'Esposizione si aprirà nel cortile del Palazzo dei RR. Musei il 1° e si proseguirà il 2, 3 e 4 maggio. Nell'ultimo giorno si distribuiranno i premii.

Ad essa sono ammessi i Fiori; le Piante ornamentali fiorite; quelle rare di ben intesa coltivazione, quand' anche non in fiore; le Frutta di maturezza anticipata, o protratta o di conservazione prolungata; gli Ortaggi distinti per bellezza; gli Strumenti, le Macchine, e gli Apparecchi Agricoli ed ornamentali dei Giardini, od i loro Modelli se troppo voluminosi.

Art. 2. I concorsi, in numero di 28, saranno distinti come segue:

1. *Concorso.* Ogni sorta d'*Ortaggio* di qualità più scelte e perfezionate, di maturezza anticipata e di conservazione protratta.

2. La più bella e più copiosa collezione di *Frutta* da tavola di miglior qualità, di protratta conservazione, od anticipata ed insolita maturazione.

3. La più distinta raccolta, non minore di 15 varietà di *Frutta*, avuto riguardo unicamente al merito della comprovata produzione da parte dell'espositore stesso.

4. La più bella raccolta di *Fragole* in frutto.

5. La più distinta collezione di *Camellie* in fiore, in numero non minore di 25 varietà, e con riguardo particolare al miglior governo loro ed alla novità di queste.

6. La più bella raccolta di *Rosai* in fiore in numero non minore di 30 varietà.

7. La più bella e variata raccolta di *Geranii* in fiore in numero non minore di 30 tra specie e varietà.

8. La più bella raccolta di *Fucsie* fiorite in numero non minore di 20 varietà.

9. La più distinta raccolta di *Violaciocchi* (*Violè*) e di *Garofani* in fiore in numero non minore di 30 specie e varietà dei primi o dei secondi.

10. La più bella e variata raccolta di *Rododendri* od *Azalee* in fiore in numero non minore di 15 varietà per ogni genere ed avuto riguardo al miglior governo loro.

11. La più bella collezione di *Piante di piena terra* in fiore presa in considerazione la miglior coltivazione loro.

12. La più bella e più rara *Pianta di serra* o di *piena terra* nuovamente introdotta nel Regno.

13. La più distinta raccolta di *Piante di serra* fiorite in genere e specie variate.

14. La più bella raccolta di *Piante straniere* nuovamente introdotte ne' RR. Stati.

15. La più bella collezione di *Eriche, Epacridi* e *Diosma* in fiore in numero non minore in tutto di 30 tra specie e varietà.

16. La più distinta collezione di *Piante bulbose* o *tuberose* in fiore.

17. La più bella collezione di *Petunie* o *Verbene* in fiore in numero non minore di 30 varietà per genere.

18. La più bella raccolta di *Calceolarie* e *Cineravie* in fiore in numero non minore di 30 varietà per ciascheduno genere.

19. La più bella raccolta di *Viole del pensiero* (*Viola tricolor L.*) in numero non minore di 30 varietà.

20. La miglior raccolta di *Sementi di Cereali*: frumento, formentone, riso, ecc. in numero non minore di 10 specie, e di 3 varietà almeno per ognuna di queste.

21. Collezione distinta e migliore di *Vini nazionali* non minore di dieci qualità e di due saggi per ciascheduna.

22. Qualità di *Formaggi* che saranno giudicati i migliori.

23. Collezione dei *Prodotti* delle *Api* i più scelti e notabili per qualità e quantità.

24. *Mazzo di fiori* più meritevole per varietà, bellezza, vaga ed armonica disposizione dei fiori, anzichè per dimensione e singolarità della forma.

25. Il più bel *Disegno* di *piante in fiore* sotto il riguardo iconografico e botanico.

26. Il più bel *Piano topografico di un giardino* avuto riguardo al fine tecnico speciale del giardinaggio.

27. Collezione la più compiuta e la più utile di *Strumenti, Apparecchi* ed *Utensili agricoli* ed *orticoli*, avuto particolare riguardo a quelli che si adoperano per le operazioni del *Drenaggio*.

28. La *Macchina agricola* giudicata la più utile dalla Commissione.

Art. 3. I premii aggiudicati saranno i seguenti:

Pei concorsi 1, 2, 3, 10, 11, 14, 20 e 21 a ciascheduno: primo premio, L. 100 dell' illustre Municipio di Torino; secondo premio, medaglia d'argento; terzo premio, medaglia di rame.

Pei concorsi 12 e 13 a ciascheduno: primo premio, lire 100 del sig. marchese F. di Breme; secondo premio, medaglia d'argento; terzo premio, medaglia di rame.

Pel concorso 23: primo premio, L. 50 dell' illustre Municipio di Torino; secondo premio, medaglia d'argento; terzo premio, medaglia di rame.

Al concorso 28: *primo premio*, L. 100 dell' Associazione Agraria di Torino; *secondo premio*, medaglia d'argento; *terzo premio*, medaglia di rame.

Ad ognuno degli altri concorsi: *primo premio*, medaglia d'argento; *secondo premio*, medaglia di rame.

Per tutti i concorsi: *menzioni onorevoli*.

Altri premii di tre medaglie: una *d'argento dorato*, una *d'argento*, e l'altra di *rame*, rimangono a disposizione della Commissione aggiudicatrice per quell' uso ch' essa crederà di farne nell' atto dell' Esposizione.

Regolamento.

Art. 1. Un'apposita Commissione accademica, assistita da alcuni membri della Società Orto-Agricola, è incaricata di provvedere e dirigere quanto può occorrere per l'Esposizione.

Art. 2. Le persone che vorranno inviare oggetti all'Esposizione per i concorsi 1 a 27 inchiuso, ne daranno avviso per iscritto alla Segreteria dell'Accademia, almeno quattro giorni prima dell'apertura della medesima, inviando ad un tempo una nota particolarizzata del numero e delle qualità degli oggetti che intendono di esporre, e dei concorsi al quali essi mirano.

Tutti quelli che intendono esporre macchine aspiranti al concorso 28 dovranno presentare esse macchine alla Segreteria dell'Accademia fra tutto il giorno 20 aprile 1857 per essere esaminate da un'apposita Commissione ed ammesse o non all'Esposizione.

Le macchine presentate dopo il detto termine del 20 aprile non possono più concorrere ad alcun premio.

Art. 3. Gli oggetti da inviarsi all'Esposizione dovranno essere in buono stato di conservazione, diretti al sopradetto locale, e consegnati, per poter concorrere ai premii, non più tardi dell'antivigilia dell'apertura della medesima.

Art. 4. Ogni oggetto dovrà essere provvisto di una iscrizione, portante il nome ed il numero d'ordine dell'espositore, quello dell'oggetto esposto, la sua provenienza.

È fatta facoltà all'esponente di aggiungervi anche il prezzo se lo crede.

Art. 5. Tutti gli oggetti inviati all'Esposizione saranno sottoposti all'accettazione della Commissione, la quale, ove credesse ve ne fossero alcuni non degni di esservi ammessi li potrà rifiutare.

Essi non potranno essere ritirati dall'Esposizione se non dopo il 4 del mese di maggio suddetto.

Art. 6. È fatta facoltà alla Commissione di accettare oggetti per l'Esposizione, anche dopo il termine sovra stabilito; avvertendo però che i medesimi non potranno più concorrere ai premii.

Art. 7. Nel locale destinato all'Esposizione vi saranno persone deputate a ritirare gli oggetti che vi si manderanno, con speciale incarico alle medesime di portare su debito registro il nome e cognome dell'Espositore, il numero e la qualità degli oggetti che si espongono.

Art. 8. La precitata Commissione accademica, oltre all'incarico della parte dispositiva ed esecutiva dell'Esposizione, la pure il mandato della destinazione dei premii, aggiungendosi per tale aggiudicazione la cooperazione di sei distinti floricoltori, orticoltori e di due agricoltori.

Se uno dei membri della Commissione aggiudicatrice aspirasse ad alcuno dei premii, egli dovrà in tal caso astenersi dall'esame e dal voto di quel concorso.

Art. 9. Il 30 aprile ed il 1 maggio prima dell'apertura dell' Esposizione, la Commissione direttrice coi membri aggiuntisi deverrà all'esame dei varii oggetti e delle raccolte inviato all' Esposizione, e, previi all' uopo gli opportuni assaggi, procederà tosto alla destinazione dei premii per votazione segreta, ed alla maggioranza assoluta di voti.

Art. 10. Ogni oggetto o raccolta premiata sarà contrassegnata d' apposita cartella indicante il nome e cognome del premiato e la qualità del premio.

Art. 11. La distribuzione dei premii si farà dall'Accademia sulla proposta della Commissione predetta.

Torino, addì 30 dicembre 1856.

Il segr. BALESTRERI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 21 *gennaio*.

La Camera dei Deputati non si è potuta ieri occupare del progetto di legge sulla pubblica istruzione, non essendosi trovata in numero legale alle ore 1 1/2.

Dall'appello nominale risultarono assenti i signori:

Agnès — Airenti — Annoni — Ara — Arrigo — Asproni — Astengo — Balbi — Beldi (in congedo) — Berruti — Bertoldi (assente per disgrazia di famiglia) — Biancheri — Bianchi — Billet — Bo — Brofferio — Bronzini — Brunati — Brunet — Brunier — Buraggi — Buttini (ammalato) — Cabella — Cambieri — Campana — Carta — Casanova — Casaretto — Cassinis — Cavour Camillo — Chambéry — Chapperon — Chenal — Cobianchi — Colli — Correnti — Corsi — Costa de Beauregard — Cossato — Delfino — De Ilitala — Della Motta — Demarchi (ammalato) — Demartinel — Despine — Devilry — Falqui-Pes — Fara — Ferracciu — Frescot — Gallisai — Gallo — Galvagno — Garibaldi — Gastinelli — Genina — Glanoglio — Gliner — Girod — Graffigna — Grixoni — Guglianetti (ammalato) — Isola (in congedo) — Jacquier (in congedo) — Lamarmora — Laurenti Robaudi — Malan — Mamiani — Mantelli — Marassi — Mari — Martelli — Martinet — Mautino — Mazza Pietro — Mellana — Mezzena — Miglietti — Musso — Naytana — Nicolini — Notta — Oytana — Pallavicini P. — Pallavicini G. — Pareto — Petitti — Piacenza — Ponziglione — Pugioni — Ravina — Rezasco — Riccardi Carlo (in congedo) — Ricchetta — Robecchi — Rocci — Rossi — Roux-Vollon — Rubin — Sanna — Sauli — Scano — Serra Carlo — Sommeiller — Spinola Dom. — Sulis — Torelli — Tuveri — Valerio — Zirio.

Ieri sera il presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro dell'interno sono partiti per Nizza.

FRANCIA. *Parigi*, 18 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Alcuni giornali esteri annunziano che il governo prepara disposizioni legislative per un aumento della lista civile.

Questo fatto è interamente falso, e coloro che cercano di accreditarlo ignorano che la lista civile è votata per tutta la durata del regno.

— Lo stesso giornale ha la seguente nota:

La *Presse* nel suo numero di venerdì (16), e l'*Estafette* nel suo numero del 17, hanno pubblicato, in occasione della vertenza tra la Prussia e la Svizzera, una lettera attribuita mendacemente, dal primo di questi fogli alla segreteria delle Tuileries, e dal secondo al segretario particolare dell'imperatore. Questi due giornali sono stati chiamati innanzi alla giustizia.

— Il *Droit* dice che, dopo la notificazione della sua condanna alla pena di morte, Verger non aveva più conservato nel suo carcere il contegno superbo ed arrogante che aveva preso ai dibattimenti. Era tranquillo e cupo, abbattuto; ascoltò in silenzio la lettura del processo verbale e dei dibattimenti; indi pronunciò con voce fievole questi soli detti: Qual giustizia! qual giustizia!.....

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si lavora agli abbellimenti del *pavillon* Marsan, ove il granduca Costantino sarà ricevuto al suo arrivo in Parigi. L'appartamento che gli si destina è di una magnificenza estrema.

— La pirofregata *Isly* è partita il 16 da Tolone pei porti del regno di Napoli.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino, 16 gennaio, all' Agenzia *Havas*:

Il dispaccio arrivato ieri sera da Berna, annunziante la liberazione incondizionata dei prigionieri, ha prodotto qua gran gioia.

Nell'intervallo che trascorrerà sino alle conferenze incaricate di sciogliere definitivamente la quistione di Neuschatel, i nostri giornali semiufficiali pare abbiano preso l'assunto di assaltare violentemente l' Inghilterra e l'Austria, il contegno delle quali non è stato favorevole alla Prussia in questi ultimi tempi. Uno dei nostri giornali non ufficiali, il *Tempo*, dirige oggi un attacco contro l' Inghilterra e la *Corrispondenza Prussiana* attacca contemporaneamente l'Austria.

La Memoria che accompagna i progetti di legge finanziari è stata distribuita oggi. La nuova imposta è motivata sulla necessità di esigere tre anni di servizio nell'esercito e di aumentare gli stipendi degli ufficiali e degli impiegati. Nella fanteria l'aumento dell'effettivo di 402 battaglioni a ragione di 100 uomini per battaglione, porterà un aumento di 656,000 talleri; la soppressione dei congedi d' inverno, nelle armi speciali, una spesa di 126,525 talleri; più 25 mila talleri per ispese accessorie.

Il bilancio dell'esercito avrà un aumento totale di 797,625 talleri. D'altra parte sarà necessaria la somma di 3,280,000 talleri per aumentare gli stipendi di 54,597 impiegati civili, dai gradi più bassi sino ai membri dei Consigli provinciali e degli ufficiali sino al grado di capitano di prima classe. Stimasi a 4 milioni di talleri il prodotto delle nuove imposte.

CINA. Ecco il nuovo manifesto di Yeh, governatore di Canton, contro i ribelli:

« Dacchè io ho accettato la carica che esercito, io ho contratto obbligazioni verso di voi, o popolo! Voi avete riguardato me come padre, ed io ho considerato voi quali figliuoli. Or sono quattro anni i ribelli si misero a centinaia e a migliaia, e voi vi siete uniti per resistere ad essi (e questa è cosa molto meritoria) senza lasciar traccie degli atti loro. Testè ancora voi avete mostrato i meriti vostri al paese.

« I barbari ribelli hanno eccitato disordini, assaltando la nostra dinastia celeste, distruggendo i forti, bruciando le botteghe, e facendo guerra alla città. La mia inquietudine perciò è entrata sino al midollo delle mie ossa, e la nostra collera montò in proporzione.

« Io intanto ho ricevuto ordini imperiali di continuare fermamente la guerra cogli spedienti che fornisce il tesoro, di bloccare il fiume e il mare e di spazzare le reliquie del nemico. Voi dovete adoperare la vostra forza per l'impero come bravi soldati affinchè più non sussista bricciola de' briganti stranieri.

« Se qualcheduno parla di pace, sarà trattato giusta la legge marziale. Se io non amassi il popolo come i miei figliuoli, è cosa certa che i barbari ribelli lo ingannerebbero. Voi dovete essere fedeli e col cuore mondo obbedite e tremate ». (*Times*)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *(sera)*

Azioni del Credito mobiliare 1407.
Strade ferrate austriache 761.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 610.
Ultime contrattazioni del 3 0/0.
Nessuna notizia politica.

Parigi, 21.

Il principe imperiale attaccato da febbre catarrale è ora completamente ristabilito.

Berlino, 20. Il presidente del Consiglio annunziò alla Dieta che i prigionieri di Neuchâtel furono posti in libertà senza condizioni, ciocchè fa sperare un accomodamento amichevole nelle conferenze, in cui sarebbero rappresentate tutte le grandi potenze.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Martedì 27 gennaio corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita all'asta pubblica, nell'ufficio d'intendenza generale di Vercelli, di num. 155 piante di pioppi rovere ed olmi, della cascina Gerbido, posta sul territorio di Quinto e Caresana Blot, sul prezzo di L. 1700.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nella segreteria dello stesso Ufficio d'intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

21 gennaio 1857

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 92 75
C. d. m. in c. 93

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 91 15
C. d. m. in c. 91 25 91 91 91 91 10 91 10 91 10

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 30
C. d. m. in c. 90 50 90 50 90 75 90 75

1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre. C. d. m. in c. 950

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C.d.m. in liq. 1360 p. 28 febb.
Cassa Com. ed Ind. N.E. 1 genn. C. g. p. in liq. 324 p. 31 genn. 326 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 324 324 323 323 in liq. 324 323
323 323 p. 31 corr. 326 326 326 326 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto lib. 1 genn. C. g. p. in c. 277 40 282
Id. Nuovissime C. g. p. in c. 274 in liq. 274 p. 31 genn.
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in c. 278
Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g. p. in c. 532
C. d. m. in liq. 536 532 539 531 p. 31 corr.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 20 gennaio 1857, ricevuto alle ore 5 50 pom.

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0. . . . » » 68 05 68 25
Id. 4 1/2 0/0 . . . 94 50 » » » »
94 25
Consolidati Inglesi a mezzodì . . 93 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 . . 92 50 » » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 . . 54 » » » » »

PAVALE RED.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria di Donizetti *Lucia di Lammermoor* — Si comincierà col ballo grande *Il Corsaro*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Amleto principe di Danimarca*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *La parisura de Jules-Denis*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Donizetti *L'Elisir d'amore*. Serata a beneficio del basso Catani Filippo.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Luigi Robotti rappresenta *Il Formaretto*.

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1/2.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette.

SOCIETA' MUTUA

ISTITUITA IN TORINO

Pei soccorsi ai Dottori di Medicina e Chirurgia

Pel giorno 25 del corrente mese sono chiamati tutti i membri di detta Società mutua ad un' Adunanza generale, in cui sarà dalla Direzione presentato il Rendiconto amministrativo dello scorso anno 1856, e si procederà alla nomina di sei membri della medesima in surrogazione di altri sei, che a tenore del Regolamento organico cessano di far parte di essa Direzione.

A quei che non potranno intervenire alla seduta è fatta facoltà di inviare al sottoscritto, *franca* di posta, una scheda suggellata contenente sei nomi di quei membri della Società che hanno residenza in Torino, notati nell'elenco del 1855, e che non fanno presentemente parte della Direzione medesima.

L'adunanza avrà luogo alle ore 12 del suindicato giorno, in una sala dei Chiostri di S. Francesco di Paola, con ingresso sotto i portici di Po, n. 33 *bis*, scala a sinistra, piano primo.

L'ingresso è libero a chiunque nella sala vi sarà un registro per l'iscrizione di quelli che vorranno far parte della Società, e loro verrà rimessa copia del Regolamento.

Torino, li 12 gennaio 1857.

DEMARCHI *Med. Coll. Segretario.*

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

A mente del prescritto dall' art. 20 dello Statuto, questo Consiglio d'Amministrazione ha disposto, perchè l'Assemblea generale degli Azionisti venga convocata per il 5 prossimo febbraio, alle ore 7 di sera, nel solito locale della sede sociale, via dell'Ospedale, num. 31.

Scopo di tale convocazione si è:

1. La presentazione del bilancio a tutto il 1855;

2. Relazione sullo stato attuale della Società

Tutti quei signori azionisti possessori di azioni al portatore, i quali intendono di intervenire alla seduta, sono invitati a depositare le medesime nell' Ufficio della Società tre giorni prima dell'adunanza suddivisata.

Torino, li 20 gennaio 1857.

Il Gerente della Società

A. MAGGI.

SOCIETA' ANONIMA

per la Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dal Tesoriere della Società in Casale, ditta Cullman e Michele Pavia, sarà pagato il semestre interessi maturati al 31 dicembre 1856 sui versamenti dei quattro primi decimi in ragione di L. 4 02 per azione, contro la consegna del relativo *coupon*, a detta epoca da staccarsi dal certificato al portatore o nominativo, che eseguendosi senza la presentazione del certificato stesso, dovrà essere controsegnato dal Direttore gerente.

Si fa eccezione per le azioni coi numeri progressivi dal 6663 al 6665, dal 9585 al 9586, 9706, dal 10048 al 10536, dal 10687 al 10736, dal 10762 al 10956, dal 10959 all'11000, le quali hanno una speciale contabilità d'interessi a regolarizzarsi sui singoli certificati.

All'atto del versamento del sesto decimo delle azioni, i rispettivi coupons, anche non controsegnati dal Direttore gerente, saranno ricevuti in Torino dalla ditta Long e Figlio, ed in Vercelli dalla ditta Treves Samuele, cambiavalute, come numerario, nella ragione sindicata di L. 4 02 per azione.

Casale, li 5 gennaio 1857.

Il Direttore Gerente.

Stradaferrata di Pinerolo

Nella sua adunanza di ieri, il Consiglio di Amministrazione avendo fissato a L. 8, 75 per azione, il secondo semestrale riparto, il signori Azionisti potranno riscuotere questo riparto, presentandosi, a cominciare dal 12 gennaio corr., coi loro titoli accompagnati da relativa distinta (*bordereau*) presso la ditta Giuseppe Malan e C., via S. Filippo, n. 14.

Torino, li 6 gennaio 1857.

FLUIDE PHILAXOCROME

pour teindre cheveux, favoris et moustaches en toutes nuances et sans aucun des inconvénients résultant des autres teintures.

Des salons sont ouverts au personnes qui désireraient faire l'épreuve de cette nouvelle découverte, dont l'infaillibilité est garantie à l'avance par l'inventeur HERMANT, Coiffeur de Paris, rue Neuve, n. 16, au 1.er

PRIX — 6 fr.

DA VENDERE IN ALBA

CORPO di CASA a due piani, composto di comodi e signorili appartamenti e dell'annuo reddito di L. 2,000 circa, e

Due CORPI di CASCINA sì uniti che separati, l'uno con fabbricato civile, di ett. 30, are 40 (giorn. 80) tra vigne, campi, prati e boschi, poche miglia distante da detta città.

Dirigersi, in Torino, dal causidico collegiato Cucchi-Boasso — in Alba, dal causidico collegiato Tommaso Giuliano.

DA AFFITTARE

al 1.° aprile 1857

APPARTAMENTO di 9 camere al 2.° piano, via S. Martiniano, n. 4.

Recapito al portinaio della casa.

INTENDANCE DU CHABLAIS

Par recours présenté le 14 janvier 1857, M. Adrien de Constent a demandé la concession d'une mine de houille, située sur la montagne d'Oche, territoire des communes de Novel et Bernex.

Le périmètre de cette concession comprend les numéros 801, 802, 803, 814, 814 1/2, 814 1/3, 815, 816, 816 1/2, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, partie de 830, partie 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 740, partie de 841, partie de 842, 843, 844, 845, 846, partie de 848, 849, 850, 851, 852, partie de 853, partie de 854, partie de 855, partie de 857, partie de 858, partie de 862 de la mappe de Novel, et partie des numéros 4125, 4126 et 4127 de la mappe de Bernex, contenant 330 hectares, 40 ares.

Cette insertion est faite en exécution de l'article 25 de l'édit royale du 30 juin 1840.

Thonon, le 16 janvier 1857.

Le Secrétaire de l'Intendance

DELÉGLISE.

L' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE

(già Ditta POMBA)

PRINCIPII ELEMENTARI DI CHIMICA MINERALE

per uso dell' insegnamento ginnasiale, liceale ed universitario, di

FRANCESCO *Professore* SELMI

Seconda edizione

riveduta e rifatta in varie parti dall'Autore

Un vol. con incisioni intercalate nel testo

Prezzo Ln. 5.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA

DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA, PIAZZ DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) le **Idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labélonye** è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'inventore.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Galliesio — *Asti*, Baschieri — *Biella*, Massarano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Boica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

per i fattorini da caffè, confettieri e liquoristi, diretto da Reyna Gioanni e Cassano.

Via S. Morizio, casa Lombardi, n. 10 *bis*, in fondo al cortile, piano primo.

AL CAFFÈ BARONE

Da rimettere: L'Illustration e Le Siècle.

Da mutuare L. 30,000

mediante ipoteca su fondi stabili.

Per li patti e condizioni dirigersi in Asti al causidico sig. Gallina, ed in Torino al caus.° Astesano sost. Piacenza, via Argentieri, n. 6.

AFFITTAMENTO

pel 1.° di aprile prossimo

Di una CASA con esercizio di OSTERIA sotto l'insegna del CASTELLO di RIVOLI, unitamente ad un Giardino e siti di diporto, posti in Borgo S. Donato, in attinenza della Ferrovia di Novara. — Recapito al geometra REVELLO, piazza Paesana, n. 4, piano 1.°

DA AFFITTARE

Elegante APPARTAMENTO di 11 camere al primo piano, rimodernate a nuovo, con vista in contrada, acqua in casa, cucina sotterranea a piacimento, con o senza scuderia e rimessa. Via di Porta Nuova, n. 8.

DA AFFITTARE

al 1.° aprile 1857

APPARTAMENTO di 11 membri al piano nobile, via S. Massimo, num. 8.

APPARTAMENTO SIGNORILE

da affittare. — Piazza San Carlo, num. 11.

VENDITA

a condizioni vantaggiose

FARMACIE e DEPOSITI si nella capitale, che nelle provincie, e collocamento dei giovani addetti alle medesime. — Dirigersi al farm.° Mandalà no, Doragrossa, presso la chiesa de' Gesuiti, nella drogheria Negro.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare

dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id. id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specificipiù accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

OLIO MEDICINALE

DI FEGATO DI MERLUZZO

del Dottore DE JONGH dell'AJA

Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale che al pari dell' olio bruno-chiaro del dottore De Jongh abbia in sì breve tempo così altamente interessato il pubblico, non ostante la concorrenza e le pretensioni di altre specie di Olio di Fegato egualmente esibite all'uso della medicina. Non passa giorno che non aggiunga qualche nuova testimonianza medico-scientifica alla sua superiorità. Non ha guari ancora il dottore Letheby, distinto chimico e medico all'Ufficio Sanitario della città di Londra, fece plauso anch'egli alle lodi tributate all' Olio del dottore De Jongh dai più celebri medici d'Europa. Lo dichiarò puro, senza ombra di alterazione artificiale, e dotato della massima virtù terapeutica. Cosicchè l'azione salutare di quest'Olio e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo nelle affezioni reumatiche, catarrose e gottose, e specialmente in ogni specie di malattie scrofolose, è oggidì generalmente riconosciuta dai più distinti pratici.

Prezzo di ciascuna bottiglia L. 4 50.

Depositi in Torino: Via B. V. degli Angeli, N. 10, piano 3.° — Farmacia *Bonzani*, via Doragrossa, N. 19.

FABBRICA DI PROFUMERIA SOPRAFINA

Delabrierre Vincenzo

Rue du Bac, 55, a Parigi.

Questa casa, fondata nel 1780, continua a godere la fiducia di una clientela la più distinta tanto in Francia quanto all'estero. Vi si trova un grande assortimento di tutti gli articoli di profumeria e di essenze per fazzoletti. Pomate fine, saponi profumati, sicziolett. Pomate fine, saponi profumati, siccome anche molte preziose specialità, quali sono la Crema di giglio ed il Sapone di Crema di giglio per la conservazione della pelle; la composizione antiscorbutica pei denti e la pomata Comigeno-Gron per impedire la caduta e lo scolorimento dei capelli.

Commissione — Esportazione.

IL CAUSIDICO COLLEGIATO

CUCCHI-BOASSO

ha trasferto il suo Ufficio

in via del Monte di Pietà, num. 16.

DA RIMETTERE

per causa di decesso

in via del Gambero, num. 8,

SCUDERIA bene avviata, già condotta dal fu Ferrero Gioanni, con rilievo o non di due Vetture Cittadine e tre Cavalli, con alloggio di 6 camere al primo piano.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Santhià, di ett. 15 (giorn. 40 e più) tra campi e prati con due fabbricati rurali e ragioni d'acqua. — Far capo in Santhià dal sig. notaio Zocchi, ed in Biella dal sig. notaio Mongilardi.

NOTA

Con atto 29 dicembre 1856, rogato Mussino, sostituto segretario di questo tribunale provinciale, Francesco e Teresa (moglie Vay), padre e figlia Amaldi, rinunciarono in modo assoluto all'eredità dismessa dal loro figlio e fratello Angelo, deceduto in Torino il 13 detto.

NOTA

Si previene il pubblico, che con tutto il giorno 31 del corrente gennaio scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto a termini dello stesso Codice, al prezzo di L. 2,200, per cui il tribunale provinciale di questa città, ad instanza del sig. capitano in ritiro Giuseppe Garnier residente a Pinerolo che offriva L. 840 contro Cattarina Bruera vedova di Lorenzo Garola, ed il di lei figlio minore Lorenzo Garola, deliberava con sua sentenza del 16 corrente gennaio a favore delli Antonio, e Giuseppe Garola e Giacomo Aghemo, residenti a Piossasco, li seguenti stabili, posti in territorio di Piossasco, cioè:

1. Regione Via di Torino o Monterlo, corpo di fabbrica composto di una camera al piano terreno ed un'altra superiormente, stalla con fenile sopra, cantina, sito accanto e dietro a detta casa ed orto attiguo, il tutto simultenente, di are 24, 80, in mappa al nn. 7834, 7835, 7836 e 7837, fra le coerenze degli eredi di Giacomo Garola a due parti, di Pietro Fiora e dell' instante.

2. Stessa regione, alteno, di are 24, 10, in mappa al num. 7838, coerenti Agostino Aghemo, eredi Bruno, Paolo Garoli e Giacomo Aghemo.

3. Ivi, altro alteno, di are 39, cent. 10, in mappa al n. 7662, coerenti il signor conte Ottavio Capris di Giglè, Luigi Scaglia e Bruno Bartolomeo.

4. Ivi, prato, di are 33, 15 in mappa al n. 7829, coerenti Gioanni Bona, gli eredi di Giacomo Garola e Pietro Fiora.

Torino, li 20 gennaio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

FALLIMENTO

di Ostorero Giuseppe, già fabbricante e negoziante in farine di pomi di terra, ed in altri generi, in Torino, ed a Cirié.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 15 corrente mese ha dichiarato il fallimento del suddetto Ostorero Giuseppe; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Sclopis, ed il signor Gioanni Mazza, domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del signor giudice commissario Zaccaria Lisauard, li 27 dello stesso mese, ed alle ore 2 pom., per gli effetti preveduti dalla legge.

Torino, li 19 gennaio 1857.

A. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto passato presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città li 22 dicembre p. p., la signora Camilla Testore moglie di Salvi Felice, domiciliati in Cuorgnè, dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità del defunto suo fratello Ermenegildo Testore.

Torino, li 20 gennaio 1857.

Ossambri sost. Corsini.

NOTA

Sul ricorso sporto dal sig. Pietro Boffa, domiciliato in questa città, uno dei deliberatarii degli stabili caduti nell'eredità delli Anna Morello fu Giuseppe e Francesco fu Giuseppe, coniugi Monfrino di Druent, venduti all' asta pubblica ad instanza dei loro eredi beneficiati, con atti delli 9 luglio e 20 agosto 1855, rogati Ferrero, segretario della giudicatura di Veneria Reale, stato specialmente delegato dal tribunale provinciale di questa città, quali stabili divisi in 4 lotti distinti, vennero deliberati, cioè:

Il lotto 1 al detto signor Pietro Boffa, per L. 5,100;

Il lotto 2 al signor avv. Enrico Germonio, per L. 1,755;

Il lotto 3 al signor Gio. Battista Giletta, per L. 245;

Il lotto 4 al sig. presidente della Corte di appello conte Gioanni Battista Schiari, per L. 1,345.

E così per la totale complessiva somma di L. 9,656, 10, ivi compresi L. 1,041, 10 somma liquida ricavatasi dalla vendita dei mobili ed effetti in detta eredità caduti, emanò decreto del signor avvocato Tempia, giudice commesso dal sig. presidente di detto tribunale, con cui si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul detto prezzo complessivo, di L. 9,656, 10, e si sono ingiunti li creditori a produrre e depositare nella segreteria del tribunale provinciale di questa città le loro domande di collocazione in un coi documenti giustificativi fra giorni 30 dalla notificanza di detto decreto in data del 10 corrente.

Torino, li 22 gennaio 1857.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

Si rende di pubblica ragione, per gli effetti di cui all'art. 83 del vigente Codice civile, che l'Ill.mo tribunale provinciale di Genova (sez. 4.a), con sua sentenza del 20 dicembre 1856, ha pronunciato l'assenza di Antonio Pietro Filippo Fortunato Ferrari, *quondam* Giuseppe, nato in Genova ed attualmente all'estero; e ciò sulle instanze ed alla richiesta della signora Teresa Cordon vedova Ferrari, di lui genitore.

Genova, li 13 gennaio 1857.

Luigi Pittaluga c. c.

NOTA

Il 29 settembre 1856 venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Cuneo sul registro delle alienazioni, vol. 27, art. 93, e sovra quello generale d'ordine vol. 243, cas. 119 l'istromento 7 settembre stesso anno, rogato Maruffi, col quale l'avv. Secondo Cassiano del fu Gioanni, nativo di detta città, residente in Torino, vendette al negoziante Francesco Silvano del fu Bartolomeo, nativo di chiusa e residente in Cuneo, per il prezzo di L. 15,000 due botteghe e retrobotteghe con due crotte, situate in detta città di Cuneo, sezione di Gesso, isolato n. 6, facienti parte del numero di mappa 10279, coerenti a levante Gioachino Rossi, a giorno la contrada di Mondovì detta degli Ebrei, a ponente la contrada Maestra, ed a notte lo stesso compratore Silvano.

NOTA

Con atto 5 luglio 1856, rogato Gioannini, il sig. dottore Gioanni Domenico Costanzo, medico di reggimento, nato a Piscina, revocò la procura generale al rogito Secondino, passata ai signori Teresa Appendini vedova Costanzo, di lui madre, e farmacista Giuseppe Rasini, questi domiciliato a Torino e quella a Piscina.

San Giorgio, li 18 gennaio 1857.

Francesco Gioannini not.

FALLIMENTO

dell'orefice Enrico Sagrino da Vercelli.

Il segretario del trib. prov. di Vercelli deduce a notizia del pubblico, che con ordinanza del sig. giudice commissario del fallimento dell'orefice Enrico Sagrino, in data d'oggi, si manda ai creditori della stesso fallito di rimettere fra giorni 20 ad uno dei sindaci definitivi Eugenio Brusetti e Carlo Arcardino da Vercelli, oppure alla segreteria di quel tribunale i titoli constatanti i loro averi con una nota in carta bollata indicante l'ammontare dei medesimi; e di comparire quindi nella sala d'udienza del tribunale medesimo avanti il sig. giudice commissario, alle ore 9 antimeridiane del 10 prossimo febbraio per la verificazione dei rispettivi loro crediti, e per prendere quelle deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, li 17 gennaio 1857.

Poetti segr.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti parlamentari dal 1848 al 1855-56 complete, al prezzo di L. 20 per annata. — Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

N. 19 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . »	50	26	14

Giovedì 22 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
21 Gennaio	729 46	729 10	728 42	— 1 6	— 0 2	+ 0 1	— 3 2	— 1 1	— 1 9	N.N.E.	N.E.	O.N.O.	Neve	Neve	Neve

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 GENNAIO 1857

Il Num. 2000 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visto il messaggio del Presidente della Camera dei Deputati in data 15 corrente, con cui annunciansi le demissioni date ed accettate del Deputato Sanguinetti rappresentante del Collegio Elettorale di Chiavari ;

Viste le leggi 17 marzo 1848, e 19 gennaio 1850 ;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio Elettorale di Chiavari, num. 39, è convocato pel giorno 8 del prossimo febbraio, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel successivo giorno 9 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 18 gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 14 di questo mese si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'Amministrazione Provinciale :

Goria avv. Giuseppe, volontario per la superior carriera a Susa, nominato applicato in soprann. con incarico di far le veci dell' intendente in caso di assenza o d' impedimento ;

Giordano Agostino, già segretario di 1.a classe a Torino, stato nominato segretario d'Intendenza e destinato a Spezia il 1° corrente gennaio, incaricato di disimpegnare sino a nuove determinazioni le funzioni di segretario di 1.a classe a Torino ;

Forneris Secondo, segretario di 1.a classe a Nizza, nominato segretario d'Intendenza e destinato a Spezia ;

Lachet Vittorio, sotto segretario a Torino, nominato segretario d'Intendenza generale e destinato di 2.a classe a Nizza ;

Marengo Angelo, scrivano di 1.a classe con titolo e grado di sotto segretario a Torino, nominato sotto segretario e destinato ivi ;

Camera Felice, scrivano di 2.a classe a S. Giovanni di Moriana, traslocato a Torino ;

Dantaud Maria Maurizio, volontario a Thonon, nominato scrivano e destinato di 3 a classe a S. Giovanni di Moriana;

Nicolari Nicolò, volontario ad Albenga, nominato scrivano e destinato di 3 a classe a Novara.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 21 *gennaio*.

MINISTERO DI MARINA.

Da rapporto del Comandante della nave oneraria il *Beroldo*, spedita alle Indie, rimesso dal capitano Pozzo del brigantino nazionale *Roma*, cui veniva consegnato in mare, si rileva che il 5 dicembre scorso, giorno nel quale avvenne lo incontro, la detta nave si trovava alla latitudine Sud 19° 32 e long. Ouest 29° 7, dopo 33 giorni di navigazione da S. Croce di Teneriffa, ultimo suo approdo.

Il *Beroldo* dirigeva pel Capo di Buona Speranza per far viveri e acqua. — La salute dell'equipaggio era perfetta.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 16 *gennaio* 1857.

Il sig. Malacarne, membro di nuova nomina, presta il giuramento.

È letto ed approvato il processo verbale dell'ultima riunione e sono graditi gli omaggi fatti :

Dal sig. Direttore Gen. del Debito Pubblico, di alcune copie della relazione sulla Cassa dei depositi ed anticipazioni, presentata dal Presidente della Commissione amministratrice di quell' istituzione ;

E dal sig. cav. Radice, Presidente dell'Accademia di Agricoltura, Arti e Commercio di Verona, di alcune copie del suo discorso d'inaugurazione dell'Esposizione d'Agricoltura, Industria ed Arti in quella città.

È pur sentita con molta soddisfazione la notizia della collazione della decorazione mauriziana al signor professore Robert, direttore della bigattiera sperimentale di Sainte-Tulle (Basse Alpi), presso cui furono mandati gli allievi scelti dalla R. Camera per intraprendere studi sulla bacologia.

È formata per votazione segreta la tripla proposta di surrogazione al signor Carlo Ceriana, che ha chiesto di essere dispensato dalla conferitagli qualità di membro della R. Camera.

È nominato il sig. Malan a presiedere sino al fine di febbraio la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale.

È gradito con riconoscenza il riscontro ricevuto dalla Direzione dei telegrafi che promette di appoggiare presso la Direzione francese i reclami della R. Camera sulle scorrezioni e sui ritardi dei dispacci dei corsi della Borsa di Parigi, inconvenienti riconosciuti originati sempre negli uffici trasmittenti.

È sentita del pari con soddisfazione la lettura del processo verbale dell'adunanza legale dei Mediatori di Commercio, dove havvi inserita la dichiarazione fatta dal signor Sindaco e dagli altri Membri del Sindacato in termini che diedero motivo al sig. Vice-Presidente di valersi del datogli mandato di fiducia, epperò attenutosi al dimostrare l'opportunità di provvedimenti pei casi avvenire, ebbe egli a desistere dallo invocare disposizioni sul fatto delle opposizioni incontrate dalla R. Camera, mentre chiedeva informazioni sopra abusi che dicevansi avvenuti alla Borsa.

È adottato il parere della Commissione ispettrice della Borsa consigliante che possa per questa volta ancora la R. Camera astenersi dal promuovere il procedimento nei modi indicati dalla legge, contro quell'Agente di Cambio che fu oggetto delle investigazioni chieste al Sindacato ; massimechè le determinazioni e le cautele attive che va prendendo il Sindacato e che meritano la piena approvazione della R. Camera, pare presentino, per quanto è possibile sperarlo, qualche garanzia contro la riproduzione dei deplorati gravi abusi.

Le cauzioni dei signori Cortese e Lattes per lo esercizio della mediazione commerciale in qualità di Agenti di cambio, ottengono il parere favorevole della R. Camera.

Sono presentate le tavole delle operazioni della Condizione e del Saggio delle sete durante il 1856, i cui vantaggiosi risultamenti riescono alla R. Camera di non tenue appagamento. Così pure riescono soddisfacenti i dettagli dell'esercizio che sono esposti in una lettera del signor Direttore di essi stabilimenti, e sommariamente svolti dalla Commissione che vi esercita continua ispezione. Alla medesima Commissione, cui vengono aggiunti altri membri, è demandato l'ufficio di fare ancora nuovi studi di maggiori perfezionamenti.

Sono in massima approvate le proposte della Commissione stata incaricata di suggerire ciò che meglio e più presto conduca alla formazione della mercuriale del mercato dei cereali in Torino. Il signor Vice Presidente unitamente alla Commissione istessa sono pregati di darvi eseguimento.

Graditissima riesce alla R. Camera l' offerta che le viene fatta da un suo distinto membro, il sig. ingegnere professore Sella, di un lavoro statistico sulle miniere dei distretti di Torino, Genova, Cuneo, Novara, Ivrea, Sardegna e Savoia. Essa adotta in massima la proposta fattale dal medesimo, d'intraprendere la formazione di una statistica commerciale dei Regii Stati, riservandosi di adottare ulteriori deliberazioni, quando avrà sentito all'uopo il rapporto di una speciale Commissione stata nominata immantinenti.

Sono votati ringraziamenti al signor marchese di Cortanze, per la partecipazione da lui data alla Camera del prossimo arrivo di persona che importerà dalle Indie una quantità di due miriagrammi circa di semenza di bachi della Cina raccolta sulle frontiere di quell' impero dalla parte del Thibet e di quella stessa di cui usa il sovrano di Cachemire.

È inoltre statuito che i due miriagrammi di semenza di filugelli fatta preparare da essa R. Camera sia distribuita a chi ne fece domanda nella quantità a ciascuno inscritta, ed al prezzo da stabilirsi dalla Commissione che ha diretto le relative operazioni.

Sulla proposta del signor ingegnere professore Sella è pregata la Commissione stata instituita per disporre la spedizione di allievi a studiare la bacologia, di prendere col signor dottore Gastaldi i concerti occorrenti perchè la Camera possa anch' essa concorrere a somministrargli i mezzi di cui abbisogni per le pubbliche lezioni che egli generosamente si offrì di dettare sull' anatomia microscopica del filugello.

Il sig. ingegnere Capuccio con una sua lettera offre i proprii servigi alla Camera nell'occorrenza della prossima Esposizione nazionale. La Camera prende atto dell'offerta.

Sentiti infine i provvedimenti fatti dal Ministero dell' interno in seguito alle domande state deliberate in precedente seduta, circa il concorso da promuoversi dei nostri diligenti agronomi all'esposizione dei bestiami, di macchine ed attrezzi rurali, e di prodotti del suolo che debbe per la seconda volta avere luogo in Parigi nel prossimo mese di maggio, il signor vice-presidente e la sezione Commissione sono pregati di volersi accingere a tutte le occorrenti disposizioni di appello, d' ammessione e d' invio.

L'adunanza è sciolta.

SOMMARIO POLITICO

Il *Tempo* di Berlino riconosce che in seguito alla liberazione dei prigionieri di Neuchâtel, la vertenza tra la Prussia e la Svizzera è entrata in una fase pacifica.

È pubblicato un dispaccio diplomatico indirizzato dal barone Manteuffel, ministro degli affari esteri di S. M. il re di Prussia al conte d'Arnim d'Heinrichdorff, ministro prussiano a Vienna, nel quale sono esposte le ragioni che muovevano il governo prussiano ad avere un parere diverso dall'austriaco sulla questione della domanda di passo.

APPENDICE

SULLA DOTTRINA DEI CONTAGI E DELLE MALATTIE CONTAGIOSE

considerata ne' suoi rapporti colla pubblica preservazione.

COMMENTARI DEL DOTTORE ANGELO BO.

Parte Prima.

(Genova, tipografia dei fratelli Pagano)

Or fa qualche tempo, parlandosi in questo foglio di quella truce malattia che cotanto affligge nel 1855 l'isola di Sardegna, fu detto che, in mezzo a quella rapidissima e spaventosa diffusione di morbo, il farsi a discutere se fosse attaccaticcio per mediati od immediati contatti così opportuno era come lo erano le disputazioni teologiche dei Greci quando i Turchi stavano alle porte di Costantinopoli, massimamente perchè, a sentenza anche di sostenitori decisi del contagio, la sola presenza di questo non bastava a spiegare un così precipitoso propagarsi del male (*).

Il quale giudizio, se non erro, applicarsi deve a tutte le pestilenze, ossia a tutti i morbi epidemici, detti popolari perchè vanno decimando i popoli, dovunque irrompono, anche i più indubbiamente contagiosi, il diffondersi rapidissimo, quasi istantaneo, dei quali indica assai chiaramente, che altra causa assai più potente, che non è il contagio, è fondamento all' infuriare dei medesimi. Così pensavano quegli sperimentatissimi osservatori che furono gli antichi maestri nella scienza, fedeli e scrupolosi descrittori delle epidemie; basti citare Boerrhaave e l'immortale suo commentatore Wanswieten che, trattando *De morbis epidemicis*, alla genesi ed alla diffusione delle epidemie, anche più evidentemente contagiose, non fanno concorrere granchè il contagio.

Anche per questo rispetto avverrà, che essenziali modificazioni s' introdurranno nella teorica attuale del contagi, come già lo presagiva il chiarissimo cav. Bonino nella dotta ed accuratissima sua *Relazione sul Cholera-morbus nella città di Torino nell'anno* 1854.

Ed a questo fine appunto intende il recente scritto dell'egregio prof. cav. Bo. Scopo del quale egli è di appurare i fatti accertati dall' osservazione e dall' esperienza, sceverandoli da un mondo di sogni, che la fantasia umana troppo corriva vi ha costruito sopra ; castelli incantati, popolati di spettri e di fantasmi.

È fatto incontestabile ed incontestato, che l' organismo vivo ha la proprietà di elaborare e secernere in certe condizioni morbose un materiale o agente nocivo, atto a sviluppare in altri, ai quali è comunicato, uno stesso ed identico morbo.

Nè questo fatto vien posto in dubbio dal prof. Bo ; chè anzi lo estende più che taluni suppongono ; ammettendo cioè come dai fatti dimostrato, che, sotto certe circostanze di tempo e di luogo, molti morbi, i quali d'ordinario quella proprietà non posseggono, l' acquistano di repente, con chè si fanno generatori di prodotti virulenti che si comportano a guisa dei veri contagi.

Ma voler dedurre l'origine e la diffusione di malattie popolari ed epidemiche da questo fatto semplicissimo, quantunque misterioso, dell'importazione e comunicazione di un germe o seminio qualunque, rivela forse più calore di immaginazione che vigore di ragionamento. E questo è che l'autore combatte notando che da quella importazione di materiali contagiosi possono bensì nascere parziali inoculazioni ed innesti, e casi isolati e sporadici, ma non mai generarsi un'epidemia, in quel modo che dal trasporto o comunicazione del contagio celtico ed idrofobico non ne risulterà mai una lue epidemica od un' epidemia idrofobica. Ridotto così questo fatto ad essere cosa del tutto accidentale, senza veruna influenza sulla genesi dei morbi epidemici, e assolutamente estraneo alla loro propagazione, lo avverarsi od il non avverarsi del quale è inetto a spiegare come nascano le epidemie, si diffondano e cessino, ne deriva, mancare affatto di fondamento quella dottrina patologica che, fondandosi sui contatti per ispiegare la diffusione di morbi pestilenziali, tutto il suo sistema di pubblica preservazione riponesse nello impedirli, pretendendo di erigere sul contagio un sistema razionale di cautele profilattiche contro le pestilenze e le epidemie.

È anche fuori d'ogni dubbio che la corruzione o decomposizione di materiali organici offende più o meno la salute di coloro che si espongono alla sua perniciosa influenza.

Ma il far correre da un polo all'altro, e far viaggiare a traverso le alte atmosferiche regioni, miasmi o germi contagiosi volatili, sostanze organiche stranamente dotate di perpetua durabilità che resiste all'azione dissolvente della libera atmosfera, del calore, dell'umidità, ecc., è tal cosa che ripugna alla comune esperienza, all'analogia, ed alla logica induzione.

Questi sono principalmente gli incanti che il prof. Bo ha voluto dissipare con un soffio di ragione.

Nè, perchè respinge le teorie contagionistiche volgari e dell'*infezione*, convien credere che l'autore faccia miglior

(*) *Appendice della Gazzetta Piemontese del* 15 *aprile* 1856. *Sul cholera-morbus e sulle febbri perniciose in Sardegna. Al ch. prof. cav. Gian Lorenzo Cantù.*

www.internetculturale.it

saggio delle truppe prussiane attraverso il territorio di alcuni Stati germanici. Questo dispaccio reca la data di Berlino 29 dicembre 1856. Il giornale dei *Débats* riflette in proposito: che questo documento può essere considerato come istoria antica, ma che ciò nondimeno la controversia su questo punto fra l'Austria e la Prussia se appartiene al passato relativamente alla occasione che vi ha dato origine, appartiene all'avvenire per le disposizioni che esso rivela; poichè non può essere cosa indifferente per l'Europa il sapere con precisione e con documenti certi quali siano i limiti dell'amicizia tra l'Austria e la Prussia.

Si annunzia che il dottore Kerr torna a Parigi con una missione particolare del governo elvetico presso S. M. l'imperatore dei Francesi.

La Commissione europea incaricata dell'esame della questione relativa all'attuazione del principio della libera navigazione del Danubio ha incominciato i suoi lavori di esplorazione.

Il firmano per la convocazione dei Divani speciali della Moldavia e della Valachia, i quali dovevano esprimere i voti ed i desiderii delle popolazioni danubiane, è ora definitivamente compilato, avendo il governo ottomano accettate le modificazioni proposte dai rappresentanti delle diverse potenze.

Secondo il giornale francese il *Pays* il governo cinese avrebbe candannato alla degradazione il mandarino Yeh, perchè questi ha mai difeso Canton contro gl'Inglesi. Ciò accennerebbe a persistenza nelle risoluzioni bellicose per parte del governo cinese.

Il *Constitutionnel*, discorrendo delle cose d'Italia a proposito dei discorsi pronunciati nella Camera dei deputati del Parlamento subalpino il giorno di giovedì 15 del corrente, dice che l'accordo della Francia, dell'Inghilterra e del Piemonte ha gettato le salde basi d'un avvenire migliore per tutta l'Italia, a favore della quale si sono destate le simpatie di tutta l'Europa.

Lo stesso giornale soggiunge essere cosa indubitata che molto siavi da fare in Italia nell'interesse della civiltà e che il Piemonte deve avere in Italia la parte feconda di iniziatore e di promotore dei miglioramenti e dei provvedimenti destinati a far entrare l'Italia di più in più nel movimento delle idee dell'Occidente. Il *Constitutionnel* conchiude ricordando che il partito liberale in Italia acquista forza ripudiando qualsivoglia complicicità coi partiti rivoluzionari.

FRANCIA

PARIGI, 18 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur de la Flotte*:

Sentiamo che una piccola festa nazionale si è celebrata alla legazione d'Inghilterra. Un certo numero dei nostri ufficiali generali e superiori delle truppe di terra e di mare hanno testè ottenuto le insegne dell'ordine del Bagno. Si citano nel novero degli ufficiali della marina che ricevettero questa onorificenza:

Commendatori: il vice-ammiraglio Charner, i contr'ammiragli Odet-Pellion, J. Lugeol, conte Bonnet-Villaumez, di Chabannes, Jurien della Gravière.

Cavalieri *compagni*: i capitani di vascello A. Lugeol, Paris, Duportal, Larrieu, di Condé, E. Bouet, Touchard, Warnier, di Wailly, Dupony, barone Darricau, di Dompierre d'Hornoy, Lescure, Penhoat, Mequet, Giroux della Coche, Dupré, Garnault, il luogotenente colonnello di fanteria di marina Reybaud, il luogotenente colonnello d'artiglieria di marina Pélissier, il capo-battaglione d'artiglieria di marina Chevillotte.

Per una cortesia tutta britannica i diritti di cancelleria francese sono stati pagati anticipatamente ed a spese della regina.

Lord Cowley deve, dopo il ricevimento dei novelli cavalieri, tutti riuniti ad un banchetto.

Tali feste sono sempre accolte nei due paesi con una viva simpatia. Esse tendono infatti a stringere viepiù i legami che ci uniscono alla nostra alleata la Gran Bretagna.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *gennaio*. Leggesi nel *Times*:

Ieri i due principi d'Oude che colla regina loro madre vennero a visitare l'Inghilterra con uno scopo che tutti sanno, si recarono per la prima volta dopo il loro arrivo, al palazzo della Compagnia delle Indie Orientali, ed ebbero un abboccamento colla corte dei Direttori. Era questa semplicemente una visita di cerimonia che non aveva alcun rapporto coll'oggetto che li condusse in Inghilterra.

Essi erano accompagnati dal maggiore Bird e dal colonnello Rawlinson, che si sono occupati degl'interessi di quella real famiglia durante il soggiorno da essa qui fatto, e da un numeroso seguito di nativi dell'India.

I nomi dei due principi sono Mirza-Mahomed-Hamed-Ali-Bahadur (giovane di 18 anni, erede presuntivo, e nipote di figlio della regina), e il generale Mirza-Sikundur-Huyhmut-Juwal-Ali-Bahadur, suo zio e fratello del re.

Sono giunti al palazzo della Compagnia delle Indie a un'ora pomeridiana; e vi si trovava una gran folla per vederli. I principi erano in una carrozza tirata da 4 cavalli grigi. Il vestire dell'erede presuntivo e specialmente quello del generale, erano di una gran magnificenza. Il primo indossava una bella tunica di velluto chermisino, sfarzosamente ricamato d'oro, e portava un berretto con larga falda in oro, sormontato da un cimiero di piume nere. Il generale suo zio è un uomo di circa 45 anni, leggermente zoppo; egli era vestito parimenti d'una tunica di velluto rosso, cosparsa di pietre preziose, ed aveva un berretto della medesima stoffa, ornato di gemme.

I principi scesi di carrozza furono ricevuti dal sig. Kaye, direttore della sezione politica della Compagnia delle Indie e dal sig. C. F. Shepherd, segretario particolare del presidente della Compagnia, che li condussero col loro seguito, nella sala della corte, ove il generale Sykes, presidente della corte dei direttori, il sig. R. D. Mangles, membro del parlamento, vice-presidente, e parecchi membri della corte istessa, attendeano il loro arrivo, in pari tempo che sir Henry Rawlinson, il sig. C. Milly, il colonnello Oliphant, il capitano Eastwick ed il sig. Elliot Macnaghten. I principi furono introdotti con cerimonia alla presenza della corte dei direttori, e, dopo uno scambio di complimenti, vennero condotti, dai membri della corte, nella sala delle riunioni della corte dei proprietari; poscia al museo che racchiude una collezione curiosa d'antichità orientali. Quando giunsero nella corte de' proprietarii, si mostrarono loro i ritratti dell'imperatore e dell'imperatrice dei Francesi, che sono stati di recente offerti alla corte dei direttori dalle LL. MM. II. in attestato di gratitudine per l'incoraggiamento che la corte aveva dato all'Esposizione francese. Dal museo i principi ed il loro seguito furono condotti alla sala del comitato delle finanze, ove ebbero invito ad una colezione preparata con grande eleganza. Sir James Melvill, segretario della corte dei direttori, il sig. Dickenson, sotto-segretario, il sig. Kaye ed altri funzionari eminenti della Compagnia delle Indie, vi assistevano. I principi si accomiatarono dai direttori alle 3 1/2, e fecero ritorno alla loro residenza di Harley-House.

RUSSIA

PIETROBORGO, 10 *gennaio*. I rapporti fra la Russia e la Svezia non sono dei più amichevoli, dacchè la Svezia ha concluso un trattato colle potenze occidentali. Quantunque le buone relazioni siensi ristabilite interamente fra la Russia e la Francia, si sa che tale non è avvenuto coll'Inghilterra, e a Pietroborgo si crede che la diplomazia inglese a Stocolma brighi contro la Russia.

A ciò si aggiunge che le idee di nazionalità scandinava, che sono contrarie affatto agl'interessi della Russia, sono sempre all'ordine del giorno, malgrado le rimostranze officiose nei circoli influenti di Stocolma, e sopratutto di Cristianìa. Il richiamo del generale de Nardin dal suo posto di ambasciatore di Svezia alla Corte di Pietroborgo si riferisce probabilmente ai dissapori delle due Corti. Dicesi che per qualche tempo non avremo più qui rappresentanti del re Oscar.

Preparasi un provvedimento importantissimo per tutti coloro che viaggiano, e già si comincia a metterlo ad esecuzione. È noto che la carta-moneta russa non doveva aver corso che all'interno, e che essa veniva puramente e semplicemente confiscata sopra coloro che volevano esportarla o importarla. Usavasi estremo rigore sopratutto all'importazione, e ne provenivano grandi perdite pei viaggiatori, perchè non si faceva mai restituzione. Tali rigori erano motivati sulla fabbricazione di carta-moneta che facevasi all'estero; erano però impotenti contro il contrabbando, e non colpivano che i viaggiatori. Si è dunque resa interamente libera la circolazione della carta-moneta (*C. Havas*).

— I giornali di Pietroborgo del 10 corrente contengono la seguente nota sulla Conferenza di Parigi:

« Il gabinetto imperiale ha ricevuto notizia per dispaccio telegrafico dal plenipotenziario russo alle conferenze di Parigi che nella giornata del 25 dicembre (6 gennaio) le riunioni di quell'assemblea sono state chiuse e sottoscritto il protocollo finale.

« È stato risoluto che la rettificazione delle frontiere di Bessarabia, come pure lo sgombro dei Principati Danubiani per parte delle truppe austriache, e del Mar Nero e del Bosforo per parte della squadra inglese saranno terminati interamente al più tardi il dì 30 marzo dell'anno prossimo, e che alla medesima epoca entrerà in vigore la convenzione concernente gli stretti ».

ASIA

Le ultime notizie della Cina sono in data di Hong-Kong, 20 novembre, e di Canton, 19. Il principale incidente da notare è un attacco per parte dei forti cinesi, le Barriere, contro una barca americana che passava a tiro di cannone. Questa barca, il *Portsmouth*, portava il comandante Foote e varii altri officiali da Whampoa a Canton. Al primo colpo di fuoco uno degli officiali inalberò la bandiera americana per mostrare che forse eravi errore; ma appena dato questo segnale fu diretto un altro colpo contro la barca, la quale non isfuggì che per miracolo. Il *Portsmouth* tornò incontanente a Whampoa dove il commodoro Armstrong prese la risoluzione di distruggere le Barriere, di scrivere poi al governo e di dichiarare nel tempo stesso, bastargli la soddisfazione presasi da se medesimo. Una barca fu in conseguenza mandata sopra luogo per farvi scandagli; uno degli uomini incaricati di siffatto ufficio ebbe la testa portata via da una palla lanciata dai forti cinesi. Il giorno dopo, il *Williamette* e il *Levant* gettarono l'ancora rimpetto alle Barriere, sopra le quali si scaricò tosto il fuoco. Allora cominciò tra le due navi e codesti forti un combattimento che durò un'ora e 3 quarti e fece tacere il cannone cinese. Le due navi avevano lanciato 230 cariche di palle e di mitraglia nelle fortificazioni nemiche. Il *Portsmouth*, rimorchiato dal *Williamette*, aveva perduto un uomo e ricevuto due colpi di palla. Gli Americani continuarono a sparare sino alla sera; ma come il commodoro giudicava poco prudente il tentare l'assalto in tempo di notte, lo rimandò al giorno susseguente, inviando intanto un dispaccio a Canton per chiedere forze supplementari. Il giorno dopo, il commodoro indirizzò al commissario imperiale una domanda di riparazione entro 24 ore. In questo mentre arrivarono forze da Canton con ordine di sospendere le operazioni. Il dispaccio indirizzato a Yeh era giunto alla sua destinazione, e il mandatario dell'imperatore della Cina aveva spedito la sua risposta, ma non se ne conosceva ancora il tenore alla partenza del *China-Mail* da Hong-Kong, giornale da cui togliamo questi ragguagli. Supponevasi generalmente che il mandarino Yeh darebbe soddisfacenti spiegazioni e l'affare sarebbe a questo punto terminato.

Quanto alle forze dell'ammiraglio Seymour, esse eransi ancora impegnate in qualche ostilità dopo la data delle precedenti notizie; ma nulla di notevole era più accaduto.

— Dai giornali inglesi del 17 togliamo le seguenti notizie, in continuazione di quelle sopra riferite del *China-Mail*:

« Dopo terminata la demolizione dei forti delle Barriere, gli Americani vollero ritirarsi di querela. Dicesi che essi aspetteranno, prima di ricominciare le ostilità, l'esito della dimostrazione dell'ammiraglio Seymour.

I Francesi hanno anch'essi ritirato dalle fattorie gli uomini appartenenti alle loro navi da guerra. Dicesi che essi si sieno impadroniti dei forti Elptat, situati sopra uno dei bracci del fiume, nell'intendimento di ritenerli, aspettando l'effetto che produrranno certe rimostranze che essi pure debbono presentare al governo cinese riguardo alle crudeli torture e all'assassinio di cui fu vittima il missionario Chapdelaine. Il sig. de Montigny, che è qua (a Hong-Kong), giunto dalla Cocincina, non ha ancora ricevuto niuna spiegazione sopra questo affare.

L'ammiraglio Seymour, dolente di vedere i suoi provvedimenti coercitivi rimasti senza effetto, spera che il popolo di Canton eserciterà sul governo una pressione più efficace. L'ammiraglio si limita a cingere di fortificazioni il quartiere straniero e a sommergere in certi luoghi del fiume giunche catturate a disegno e riempiute di rottami dei forti demoliti. Lo scopo di quest'ultima provvisione è di sfuggire al pericolo che potrebbe sorgere da un ammasso di barche incendiarie che i Cinesi lanciassero sul fiume. Sparasi contro tutte le imbarcazioni cinesi che si approssimino alle fattorie. È verò però che è piccolo il numero di quelle che hanno tanta audacia dacchè il *Niger* è incaricato di proteggere tali stabilimenti.

— Nel *Morning Chronicle* si legge:

Lettere di Canton recano che da due anni in qua furono venduti ai Cinesi molti cannoni. Le forze navali inglesi si trincerano nella loro posizione presso al loro banchi. È stata ritirata la guardia francese. Quando questa partì, il viceconsole si ritrasse a Macao dopo aver tolto la sua bandiera.

— Il *Morning Advertiser* dà, in occasione dei recenti fatti di Canton, le seguenti notizie generali sull'impero cinese:

L'impero della Cina, dice codesto giornale, comprende cinque grandi divisioni del paese. La prima, non solamente dal punto di vista della potenza politica, ma ancora da quello della popolazione, della ricchezza e della fertilità del suolo, comprende la Cina propriamente detta, nella quale è la sede permanente del governo. Quivi risiedono i sovrani, sia nella capitale meridionale Nankin, che nella capitale settentrionale Pekin.

Vien quindi la seconda classe, composta di tre grandi regni soggetti alla corte di Pekin. Essi sono la Mantchouria, al nordest, paese natale dell'attuale dinastia mantchouria, la quale è di origine tongusa. I Tongusi sono una delle più grandi famiglie delle nazioni nord est dell'Asia. Niuna di codeste tribù si è nei tempi moderni maggiormente segnalata che la tribù detta Mantchouria, la quale ha conquistato la Cina nella metà del secolo 17° e governa ancora tutti quei paesi i quali non le furono tolti da una rivoluzione che in altre parti ha esito fortunato. I Tongusi Mantchourii costituiscono la nobiltà militare dell'impero cinese. Nella seconda classe politica trovansi i Mongoli al nord nord ovest, paese natale delle tribù del Mogol, e Hami, Turfan, Khotan, Yarkend, Kashgar e il Turkestan cinese, i quali sono propriamente il paese natale rispettivo delle tribù turco-tartare dell'est.

La terza ed ultima classe, inferiore alle altre, si compone dei paesi protetti appartenenti all'impero cinese. Essi non

---

viso ad un così detto *epidemismo*, qualora si pretendesse con questo di esprimere qualche cosa di più che il semplice fatto di malattie le quali, vestendo forma speciale, estendono il loro funesto impero sopra intiere popolazioni. Vizio conosciuto o supposto dell'aria, mutazione e disquilibrio d'imponderabili, esalazioni deleterie della terra e delle acque, variazioni meteorologiche, correnti d'aria che percuotono l'atmosfera, mutata proporzione di elementi chimici od aggiunta di elementi stranieri, nuvole erranti di mortiferi insetti, ecc., ipotesi sono queste più o meno fantastiche, ed è giuocoforza confessare che a questo riguardo non progredimmo ancora più in là d'Ippocrate, poichè la parola di *cause cosmico telluriche* nulla aggiunge al *quid divinum* del sapiente di Coo.

Scosse le basi delle tre teorie *madri*, come egli le chiama, del contagionismo cioè, dell'infezione e dell'epidemismo, l'autore prende a dimostrare quanto improvvido riesca quel sistema di tuziorismo, inventato dalla paura, e che tutta sconvolge la vita privata e sociale senza punto preservarci dal male che si vuole allontanare. Non posso a meno di riportare le seguenti parole, con cui l'autore ritrae al vivo l'indole di questo *tuziorismo*: « perchè i pericoli sono maggiori per coloro che viaggiano in vettura e sulle rotaie di ferro, si aboliscano quei mezzi di trasporto, e si costringano gli uomini a viaggiare pedoni. Si chiuda l'ampio oceano agli arditi navigatori, perchè la via più sicura e scevra da naufragi è il continente. Non si sa bene quanto tempo può rimanere il contagio latente nelle persone pria che si dichiari coi sintomi propri che lo annunziano; forse nemmeno quaranta giorni bastano a togliere ogni pericolo: dunque lunghissime quarantene, sfratti d'individui, di navi, di merci, la rovina delle industrie, la morte dei traffici, d'ogni casa un lazzaretto, i porti chiusi, le città murate ermeticamente. Voi non sarete abbastanza *tuzioristi* che altri ancora più di voi ligii al partito il più sicuro, perchè la paura non ha confini, non vi muova le accuse che a noi movete, a noi che già le vostre paure condannimo come irragionevoli ed assurde. »

Ma, perchè fattori di contagio sono le epidemie, anzichè di epidemie il contagio; perchè queste, anche contagiose, non si dilatano per mezzo dei contatti mediati o immediati; ne segue forse che l'autore distolga la pubblica autorità dallo impedire l'introduzione e la propagazione delle malattie contagiose? Gli si mosse tale accusa, ma egli la respinge con energia dichiarando che, quantunque si limitino i pericoli dell'importazione dei materiali contagiosi ai soli individui che per disavventura possono venire a contatto dei principii virulenti importati, od in qualunque modo introdotti nel loro corpo, tuttavia il filantropo, l'autorità sanitaria, ed i réggitori dello Stato, ai quali deve stare a cuore la vita anche di un solo individuo, devono calcolare questi pericoli, e, per quanto è possibile, impedirli. « I nostri avversari sappiano (sono parole dell'autore) che quando il contagio di una malattia ci sembrasse manifesto, ci troverebbero al pari di essi pronti a qualunque sacrifizio per tutelare la vita anche di un solo individuo che potesse venire compromessa ».

Ma lo esporre i mezzi acconci a provvedere efficacemente alla pubblica incolumità formerà il soggetto della seconda parte di questi *Commentarii*. L'autore in questa prima parte, adoperatosi a rovesciare ipotesi mal fondate, a mettere in chiaro le incertezze e le divergenze, per cui sono fra loro discordi i *contagionisti* in punti essenzialissimi risguardanti, p. e., l'incubazione dei principii contagiosi, i conduttori passivi del contagio, i contagi fissi e volatili, ecc., a dimostrare la vanità dei mezzi da loro immaginati per frenare l'irruzione dei morbi popolari, eseguì piuttosto una opera di demolizione, lasciando in piedi i soli fatti che servir possono di fondamento a più sicuro edifizio.

Per quanto uno sia prevenuto in favore delle opinioni avversate dall'egregio autore, purchè la prevenzione non abbia distolto del tutto la mente dall'imparziale ricerca del vero, questa prima parte non può a meno d'ingenerargli nell'animo un dubbio almeno, e questo sarà già un gran bene, perchè padre della scienza è il dubbio.

Mi si permetta finalmente di accennare ad un altro pregio di questo scritto, cioè alla dignità del linguaggio con cui l'autore si volge agli avversari suoi, rifiutandone le dottrine non solo senza acrimonia, ma pieno di rispetto alle persone ed alle loro convinzioni. Risoluto egli ad usare con fervore della libertà del pensiero, madre di tutte le altre, gode sinceramente che ampia ed intiera l'abbiano i suoi opponenti, ed encomia il dottore Agostino Bertani, il quale nel 1855 consigliava e promoveva un' *agitazione* per mantenere le moltitudini nella fede contagionistica; solo chiede, come debito di giustizia, che gli si permetta l'uso di quelle stesse armi pel trionfo di convinzioni diverse. Così vuol essere intesa la libertà scientifica ed ogni altra; chè ora anche coloro i quali tennero sempre in mano le forbici per troncare il pensiero e la parola, che rimpiangono i tempi in cui si teneva incarcerato Tommaso Campanella e si ardeva vivo Giordano Bruno, gridano libertà; l'amano come i ladri la proprietà; l'amano tanto che la vogliono tutta per sè, spogliandone gli altri; diconsi oppressi quando opprimere non possono chi da loro dissente, e solo sentonsi liberi fra la compressione ed il silenzio di tutti, perchè una parte sola abbia voce e libertà d'azione. Ma è professione d'animo liberale il volerla per tutti.

EMILIO LEONE.

www.internetculturale.it

ricevettero che parte delle istituzioni cinesi, come il Thibet, Bootan, Undes, Ladakh e altri piccoli paesi al sud e all'ovest, la penisola di Corea all'est, l'isola di Formosa e le isole di Liew-Kiew.

I Cinesi sono la nazione più numerosa e più civile dell'Asia Orientale e formano la parte maggiore della popolazione della Cina. I Cinesi trovansi sparsi sopra altre regioni sottomesse alla corte di Pekin, e recentemente ancora si stabilirono pure nell'isola Formosa, nelle isole della Sonda, a Siam, a Malacca e a Ceylan. Molti ne ha eziandio la California.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati dal giorno* 12 *al* 18 *gennaio* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Mistica	
Carmagnola (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Chivasso	28	33	14	96	»	»	8	43	25	92	13	88
Pinerolo	27	72	17	01	»	»	10	10	30	80	14	70
Cuneo	28	55	17	46	»	»	6	63	34	22	13	24
Saluzzo	28	77	»	»	»	»	8	46	30	80	13	61
Savigliano	28	05	18	44	»	»	»	»	30	36	13	87
Bra	28	83	16	95	»	»	»	»	»	»	14	65
Ivrea	26	86	17	81	»	»	8	25	28	59	15	43
Novara	25	73	14	08	»	»	»	26	14	13	13	32
Mortara	27	11	14	69	»	»	8	30	26	23	13	10
Vigevano	27	48	14	45	»	»	8	12	25	26	12	96
Vercelli	27	04	14	81	»	»	»	»	26	93	14	26
Casale	28	05	16	25	»	»	9	25	33	12	14	39
Alessandria	29	»	»	»	»	»	»	»	30	14	15	71
Tortona	28	94	»	»	»	»	»	»	»	»	14	48
Voghera	27	90	16	98	»	»	7	74	27	94	13	54
Asti (2)	»	»	»	»	»	»	14	55	29	»	13	90
Novi	28	48	»	»	»	»	»	»	27	11	15	84
Media del presente Bollettino	27	98	15	99	»	»	7	99	28	68	13	98
Id. del Bollettino antecedente	27	94	15	»	»	»	8	48	28	58	14	12
Differenza in più.	»	04	»	99	»	»	»	»	»	06	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	49	»	»	»	14
Ciamberì	32	92	22	50	»	»	10	50	»	»	20	»
Annecy	33	»	28	»	»	»	11	»	»	»	25	»
Rumilly	32	»	20	75	»	»	10	»	»	»	23	»
La-Roche	34	66	26	25	»	»	10	05	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	33	14	24	37	»	»	10	39	»	»	22	67
Id. del Bollettino antecedente	33	05	23	33	»	»	10	33	»	»	21	83
Differenza in più.	»	09	1	04	»	»	»	06	»	»	»	84
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Oneglia	31	50	»	»	»	»	»	»	29	50	19	50
Chiavari	29	»	»	15	»	»	14	50	34	»	15	»
Genova	31	83	»	15	»	»	»	»	32	»	16	50
Nizza	33	41	»	»	»	»	»	»	»	»	17	50
Media del presente Bollettino	31	36	»	15	»	14	50	31	83	17	42
Id. del Bollettino antecedente	30	83	»	14	75	14	50	32	33	17	15
Differenza in più.	»	53	»	»	25	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	50	»	03
Media gen. del presente Bollettino	30	83	20	18	15	»	9	96	30	23	17	92
Id. del Bollettino antecedente	30	61	19	16	14	75	10	10	30	45	17	70
Differenza in più.	»	22	1	02	»	25	»	»	»	»	»	22
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	14	»	22	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 15 al 21 dicembre 1856. . . . . L. 30 76

Prezzo medio del Frumento

Dal 12 al 18 gennaio 1857 . . . . . L. 30 83

Differenza { In più » 07 / In meno » »

(1) Stante il cattivo tempo non si tenne il mercato.
(2) Manca nel Bollettino l'indicazione del prezzo del grano.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 22 *gennaio*.

La Camera dei Deputati continuò ieri a discutere il progetto di legge per il riordinamento dell'Amministrazione Superiore della Pubblica Istruz. Dopo ritirata la proposta soppressiva presentata dal deputato Melegari si sono discussi varii emendamenti all'articolo primo, e fu in fine approvato quello stato redatto dal Ministro e dal deputato Buffa.

Il Ministro dei lavori pubblici ha presentato un progetto di legge per far facoltà al Governo di esercitare la via provvisoria il tronco di strada ferrata da Casale a Valenza.

Errata corrige. Nel numero di ieri è stato per errore notato come assente il deputato Ricchetta.

Ieri, verso le 5 pom., S. M. il Re partì alla volta di Genova, dove giunse alle ore 8 1/2.

S. M. andò ad imbarcarsi a bordo del *Governolo*, che salpò per Nizza alle ore 9 e 20 minuti della sera. Il tempo era piovoso e spirava vento Nord. Il *Monzambano* accompagnò il *Governolo*.

La linea telegrafica con Nizza essendo interrotta, non ci sono ancora pervenute le notizie dell'arrivo di S. M. il Re in quella città.

Si legge nella cronaca politica del fascicolo del 15 corrente della *Revue des Deux Mondes* :

L'influenza filosofica più seria e più attiva in Italia è quella di Vincenzo Gioberti. Quest'influenza è sopravvissuta all'uomo, domina le lotte attuali e sembra ravvivarsi quest'oggi in seguito alla pubblicazione recente di parecchie opere postume, una delle quali tratta della riforma della Chiesa. Questo libro evidentemente non è un lavoro terminato, è un seguito di pensieri, un complesso di frammenti ai quali manca il suggello definitivo dello scrittore, repentinamente interrotto nell'opera sua dalla morte. Come il titolo indica, Gioberti non si propose niente di meno che di riformare la Chiesa; ma egli, si ponga attenzione a ciò, non pensava ad intaccare la Chiesa ne' suoi dommi, nè a disarmarla della sua potenza, nè a mutarla in virtù dell'autorità di una forza straniera: egli chiedeva alla Chiesa stessa di riformarsi, di mantenere ciò che essa ha in sè di divino facendo la parte dell'opera degli uomini, e di ripigliare la dittatura spirituale mediante la formazione di un clero intelligente ed attivo, e stringendo arditamente una nuova alleanza tra l'idea religiosa e tutte le giuste idee del progresso civile. Gioberti, a dirla in breve, voleva modificare l'azione esterna del cattolicismo senza cessare di essere cattolico. Egli si protestava anzi tutto cattolico ed italiano. Statista ad un tempo filosofo e patriota, egli si adoperava a raggiungere un triplice scopo: far sparire la dominazione austriaca negli ordini nazionali, la dominazione di ciò ch'egli chiamava lo spirito gesuitico negli ordini religiosi, e la dominazione delle idee e delle consuetudini francesi negli ordini intellettuali e morali. Gioberti insomma tentava di dar opera ad una vera risurrezione dell'individualità italiana nel mondo.

In mezzo alla folla delle idee che Gioberti ha sparse in fretta durante la sua breve vita di pensatore ve n'è una la quale ha fatto in origine la sua gloria, e che conserva sempre la sua potenza e la sua ragionevolezza: l'Italia, vale a dire, non poter trovare il segreto della sua liberazione e de' suoi progressi se non nel suo seno medesimo, e che prima di fare da sè essa deve pensare da sè.

Nella stessa cronaca della *Revue des Deux Mondes* si parla con favore delle scritture letterarie recenti di due nostri concittadini, il sig. Vittorio Bersezio ed il sig. Marchese. Fra gli articoli poi pubblicati nel medesimo fascicolo ve ne è uno del sig. Gouraud consacrato parimenti alle cose italiane a proposito del *Rinnovamento* di V. Gioberti e della istoria del sig. Ranalli. Noi non intendiamo certamente enunciare un giudizio sull'entità delle opinioni espresse dagli scrittori della effemeride francese; ci è grato però osservare come l'attenzione degli stranieri che si occupano di politica e di lettere, si vada sempre più rivolgendo alle cose italiane.

FRANCIA. *Parigi*, 19 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur* :

L'imperatore ha ricevuto ieri S. E. l'aiutante di campo generale conte Kisseleff, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Russia, ed il barone di Brunnow, che era in missione straordinaria a Parigi.

Un gran numero di stranieri d'alta condizione hanno avuto l'onore d'essere presentati nella giornata di domenica (18) alle LL. MM. il dalle LL. EE. il nunzio della Santa Sede, l'ambasciatore di Turchia e l'ambasciatore di Russia, dai ministri degli Stati Uniti d'America e del Wurtemberg, e sulla domanda dell'incaricato d'affari di Grecia.

— L'ambasceria persiana è giunta ieri a Parigi, ad un'ora assai tarda; non vi fu ricevimento ufficiale. Il seguito di Ferruck-Khan è numeroso; ma l'ambasciatore è tutta la sua casa viaggiavano molto avviluppati contro l'umidità penetrante che trovarono a Parigi.

L'ambasciatore di Persia è alloggiato nell'*hôtel* del viale Montaigne, che era stato disposto per riceverlo.

— L'altrieri il sig. Lot, cancelliere capo della corte imperiale, assistito dal sig. Commerson, cancelliere della corte d'assise, si trasferì presso il condannato Verger, e gli diede lettura del processo verbale dei dibattimenti, e della decisione del giurì e della sentenza capitale pronunciata dalla corte d'assise.

Dopo questa lettura, Verger, tranquillo fino a quel momento, si esaltò, e disse al cancelliere: « Andatevene, adesso, o signori; fate giustizia! Anche voi sarete condannati! Uscite! Io vi scaccio e vi disprezzo!

Verger è stato poi vestito della camicinola di forza del condannati a morte; operazione che egli subì pazientemente. Iermattina, dopo una notte passata quietamente, il condannato espresse al sig. Léveillé, direttore del carcere, il desiderio di ricorrere in cassazione senza indugio. Siccome ieri, domenica, ciò non era possibile, il direttore promise a Verger di far pervenire stamane al cancelliere l'avviso del suo ricorso in appello.

« Ora, soggiunge il condannato, io avrei un altro favore da chiedere, o signore, alla vostra gentilezza. Vorrei indirizzare una petizione (*un recours en grâce*) all'imperatore; ma non lo posso, perchè questa camicinola m'impedisce di valermi delle mie mani. »

Il direttore gli rispose che gli si toglierebbe la sua camicinola per sosscrivere la sua petizione che sarebbe scritta sotto la sua dettatura.

Verger accettò poi con ardore la proposta che gli fu fatta di ricever la visita del cappellano della Conciergerie. L'ab. Nottelet venne allora introdotto presso il condannato che si lanciò incontro a lui e lo abbracciò. Questa visita pare aver calmato lo spirito di Verger che pregò il cappellano di tornare a vederlo oggi.

ALEMAGNA.. Ecco il testo, di cui è cenno più sopra, del dispaccio, stato indirizzato il 29 dicembre, dal presidente del gabinetto prussiano, barone Manteuffel all'ambasciatore di Prussia a Vienna:

« Noi abbiamo fatto sapere all'assemblea della Confederazione che noi ci eravamo indirizzati ai governi tedeschi interessati per assicurare il libero passaggio pei loro Stati delle truppe destinate a Neuchâtel, nell'interesse della conservazione dei diritti di S. M. il re. Questa circostanza ha impegnato il governo imp. austriaco a spedire al conte di Trauttmansdorff il dispaccio, di cui vi acchiudo copia, stato portato confidenzialmente a nostra notizia e nel quale cercasi di provare che la proposta per l'apertura del territorio della Confederazione al passaggio delle truppe prussiane debb'essere sottomessa alla Confederazione.

« A dimostrare tale assunto vi si recano i tre argomenti seguenti: 1. egli importa alla dignità della Confederazione, dopo che questa prese a domanda della Prussia la risoluzione di appropriarsi i principii del protocollo di Londra, che la decisione sopra le conseguenze che debbono sorgere da siffatta risoluzione, non venga sottratta all'organo che rappresenta l'Alemagna intiera; 2. i governi speciali interessati hanno diritto di vedere i loro provvedimenti coperti dall'autorità delle decisioni collettive; 3. una decisione della Confederazione, che tolga in modo generale ogni ostacolo alla marcia di un esercito prussiano, eserciterebbe, senza alcun dubbio, più grande influenza sopra la Svizzera.

« Noi non potremmo che rallegrarci dell'intenzione della corte imperiale di favorire il buon diritto della Prussia, se il gabinetto di Vienna non facesse nel tempo medesimo comprendere chiaramente che, secondo suo avviso, la Confederazione, dato il caso, dovrebbe rigettare la proposta, perchè la quistione di Neuchâtel dovrebbe essere trattata nelle conferenze europee prima che la Prussia potesse ricorrere all'uso della forza armata. Lo scopo finale della comunicazione del gabinetto di Vienna è adunque di arrestarci in un provvedimento attivo contro la Svizzera.

« Noi saremmo per certo sempre riconoscentissimi che gli sforzi delle potenze segnatarie del protocollo di Londra riuscissero, presentemente ancora, ad indurre la Svizzera a soddisfare alla giusta domanda della Prussia; ma noi abbiamo già fatto conoscere al gabinetto imperiale la nostra convinzione che noi non dobbiamo più far dipendere dal buon esito di siffatto tentativo il cominciamento della nostra azione militare. Per noi non trattasi più adunque che di decidere se noi dobbiamo sollicitare pel passaggio delle nostre truppe sul territorio degli Stati interessati della Confederazione l'assenso della Confederazione medesima, ovvero se basti un accordo separato coi singoli governi.

« Noi siamo di quest'ultimo avviso e non possiamo tenerci dal dichiarare che gli argomenti della corte imperiale non hanno potuto convincerci del contrario. Se si trattasse per la Confederazione di dare seguito pratico alla risoluzione da essa stata presa di appropriarsi i principii del protocollo di Londra, la natura delle cose ci obbligherebbe allora certamente ad indirizzarci alla Dieta; ma noi non possiamo considerare la situazione delle cose in tal guisa da dovere da noi sollicitarsi la cooperazione attiva della Confederazione.

« È inoltre cosa certa che se i particolari governi interessati avessero provato scrupoli riguardo alla nostra domanda di passaggio pel loro territorio, avrebbero essi medesimi dichiarato che desideravano di mettere la responsabilità di tale provvedimento loro al coperto con l'autorità di una decisione comune della Confederazione; ed è fuori dubbio che essi avrebbero avuto pieno diritto di rivolgersi a tal fine alla Dieta. Codesti governi non sentirono però per parte loro siffatto bisogno. Come mai dunque poteva essa la Prussia sentirsi chiamata a fare alla Confederazione, quasi in luogo di codesti governi, una proposta, non dettata nè da' suoi interessi, nè da' suoi doveri?

« Noi diciamo *nè da suoi interessi*, perchè a noi basta che le potenze interessate aprano il loro territorio al passaggio delle nostre truppe; ed aggiungiamo *nè da' suoi doveri*, perchè la controversia della Prussia colla Svizzera riguardo a Neuchâtel cade nelle previsioni dell'articolo 46 dell'atto finale di Vienna, giusta il quale qualunque guerra uno Stato della Confederazione, che abbia possedimenti fuori del territorio dell'alleanza, faccia nella sua qualità di potenza europea, rimane interamente estranea alla Confederazione.

« Or supponiamo di trovarci noi medesimi al luogo di quei governi ai quali noi abbiamo chiesto amichevolmente il libero passaggio per le nostre truppe; per verità noi non comprenderemmo in tal caso come codesti governi, dal punto di vista del diritti della Confederazione, potrebbero essere impediti dal prendere liberamente una risoluzione sopra questo affare. Noi crediamo che rimpetto alla corte imperiale d'Austria noi siamo dispensati dall'addentrarci a questo riguardo in più ampie spiegazioni.

« L'Austria forse nella crisi orientale ha sempre adoperato con questo spirito? Ebbe essa scrupoli ad invitare separatamente i governi tedeschi ad entrare come tali nell'alleanza del 20 aprile 1854 stata conchiusa fra la Prussia e l'Austria? E si che la sua entrata in quell'alleanza, donde poteva emanare l'obbligo di prendere parte ad atti offensivi, era manifestamente un atto di ben maggiore importanza che il concedere a noi il passaggio per le nostre truppe della spedizione di Neuschatel.

« Non è egli vero che nel caso presente non trattasi di portare la guerra in paese straniero, ma soltanto di riprendere possesso colla forza di un paese che appartiene al re come è riconosciuto dall'Europa unanime, e sottrattogli senza alcun diritto legale? Se nasce una guerra, quegli l'avrà cominciata che tenta d'impedire al re di far valere il suo diritto.

« Noi siamo convinti che i nostri confederati alemanni sono quasi tutti del nostro avviso. Noi abbiamo più d'una volta fatto conoscere alla Confederazione l'intenzione nostra di mandare una forza armata verso la Svizzera: noi abbiamo aggiunto essere intendimento nostro di andare d'accordo cogli Stati separati pel passaggio delle truppe, e la Confederazione non ha giudicato di dover reclamare in niun modo a questo riguardo.

« L'ultimo argomento che la corte di Vienna ci ha opposto fondasi sulla supposizione che una risoluzione della Confederazione che tolga ogni sorta ostacoli alla marcia di un esercito prussiano eserciterebbe un'azione più influente sopra la Svizzera. Noi potremmo ammetterlo. Ma quando siffatto argomento noi lo ci vediamo opposto dal ministro imperiale d'Austria, esso perde il suo valore, perchè l'Austria, come già abbiamo notato, non vuole che sia presa una risoluzione in questo senso.

« Noi non possiamo neppure nasconderci che se la Confederazione volesse, nel momento attuale, esercitare per tal modo una certa partecipazione attiva, ne potrebbero facilmente sorgere complicazioni ulteriori. Ad ogni modo però le negoziazioni desiderate dalla Dieta avrebbero per conseguenza inevitabile un ritardo, che nello stato presente delle cose eserciterebbe un'influenza svantaggiosissima, dovendosi fra breve aprire i dibattimenti giudiziari dei prigionieri di Neuchâtel.

« Io prego V. E. di voler comunicare confidenzialmente il contenuto di questo dispaccio al signor conte Buol. Noi siamo convinti che la corte imperiale vi troverà una risposta soddisfacente alle considerazioni che essa ci ha esposto.

« Firm. *Manteuffel.* »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 *(sera)*

Berna, 21. Il signor Kern è partito oggi per Parigi. Gli accusati furono liberati senza cauzione, e riceveranno domani i passaporti a Verrières, dove sarà constatata la loro uscita dal territorio Svizzero.

Azioni del Credito mobiliare 1402.
Strade ferrate austriache 753.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 605.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
22 gennaio 1857

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 92 95
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25
C. d. m. in c. 91 91 10 91 25
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 1025 1031
1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre. C. d. g. p. in c. 950
C. d. m. in c. 950

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. m. in c. 1352 50
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in c. 323 323
in liq. 323 323 323 p. 31 genn. 326 326 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 323 323 323 50 in liq. 323 323
323 50 p. 31 corr. 325 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto lib. 1 genn. C. g. p. in c. 280 in liq. 282 50
p. 28 febb.
Id. Nuovissime C. g. p. in c. 274 in liq. 275
p. 31 genn. 276 276 p. 28 febb.
C. d. m. in liq. 274 50 p. 5 febb.
Esploratrice C. d. m. in c. 85
Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g. p. in c. 530
C. d. m. in c. 531

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 21 gennaio 1857, ricevuto alle ore 11 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0.	» »	68 65 68 16
Id. 4 1/2 0/0	94 50	» » » »
	94 15	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 »	» » » »
	90 50	senza vaglia
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 »	» » » »
	54 50	

FAVALE ger.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Si rinnova l'avviso che la pubblica Esposizione di Belle Arti avrà luogo nella prossima primavera in parecchie sale del Palazzo dell'Accademia Albertina.

Gli Artisti che intendessero concorrervi colle loro opere, sono invitati a prendere conoscenza del Regolamento per la medesima, il quale fu pubblicato nel num. 14 di questo Giornale Ufficiale, e viene distribuito nella Segreteria della Società.

Per la Direzione
L. Rocca *Dirett. Segr.*

SOCIETA' ANONIMA
per la Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

I possessori delle azioni sono invitati al pagamento del Sesto Decimo pel giorno 13 prossimo futuro febbraio, giusta la deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in sua seduta del giorno 4 corrente gennaio.

I versamenti si potranno eseguire in Casale presso la Ditta Caliman e Michele Pavia, in Vercelli presso la Ditta Treves Samuel cambiavalute ed in Torino presso la Ditta Long e Figlio.

A senso del disposto, e nelle ragioni stabilite all'art. 13 dello Statuto sociale, dalla data dei singoli pagamenti, saranno corrisposti reciprocamente gli interessi attivi al 15 febbraio, e passivi dal 28 detto mese.

Saranno pure ricevuti come numerario i rispettivi *coupons* al 31 dicembre 1856, anche non contrassegnati dal Direttore Gerente, giusta l'avviso per il pagamento del semestre interessi sui quattro Decimi maturati a detta epoca.

Casale, li 6 gennaio 1857.

Il Direttore Gerente.

AVVISO

La Direzione della Società Anonima della Strada Ferrata da Mortara a Vigevano avendo eseguito nel giorno 30 corrente l'Estrazione delli numeri delle prime 12 Obbligazioni da ammortizzarsi sulle 2600 formanti il Prestito contratto in dipendenza della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti del 30 gennaio p. p. approvata con R. Decreto 18 febbraio 1856, notifica, che li numeri stati dalla sorte designati sono i seguenti:

1.	Estratto	N.	988
2.	—	»	1386
3.	—	»	834
4.	—	»	2455
5.	—	»	1524
6.	—	»	1699
7.	—	»	1185
8.	—	»	2438
9.	—	»	2406
10.	—	»	2372
11.	—	»	1021
12.	—	»	1625

E che li Possessori delle Obbligazioni aventi i corrispondenti numeri possono presentarle dopo il giorno 5 gennaio 1857 tanto alla Banca Cotta in Torino, quanto alla Cassa della Società in Vigevano, dove, ritirate le medesime, verrà fatto loro il rimborso al valor nominale di L. 250 caduna, e pagato l'interesse del semestre scadente col 31 dicembre andante, tanto delle suddette, quanto di tutte le altre restanti Obbligazioni contro rimessione dei relativi *vaglia*, essendo già stato separato dalla somma garantita dal Governo sull'esercizio della Ferrovia il fondo occorrente per tali pagamenti, diffalcando in pari tempo che più nessun interesse oltre a quello del detto semestre può essere corrisposto sopra le Obbligazioni già estratte.

Vigevano, li 31 dicembre 1856.

LA DIREZIONE.

AFFITTAMENTO

Si vuol passare all'affitto per un novennio, od anche per un dodicennio avvenire, dal primo venturo giugno in avanti, dello Stabilimento Serico in Casatisma, provincia di Voghera, Stato Sardo; epperò chiunque aspiri al contratto, potrà rivolgere la sua obbligazione in Casatisma stesso, all'agente sig. Giuseppe Colombo, od in Milano al sig. ingegnere Francesco Brioschi, presso dei quali sono ostensibili i capitoli relativi al contratto.

Detto stabilimento consiste in un vasto portico, che comprende cent'otto bacchinelle, a cui viene riscaldata l'acqua dal vapore, con aspe animate pure da macchina a vapore, che dà movimento anche a cinque piantane di filatoio, ed a due molini per macina da grano, stufa, asciugatoio, galettaio, serbatoio d'acqua con due grandiose vasche, ed altri luoghi annessi, sia per servizio, sia per abitazione, tutto in un solo corpo, nel caseggiato denominato *il Cortile in Casatisma.*

MUTUO

Si cerca a mutuo la somma di L. 150[m]. al 200[m], con valida ipoteca nella provincia di Torino, ed altra ipoteca tanto su case in Torino, quanto su beni rurali, a scelta del mutuante. — Recapito nello Studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

VENDITA

Di num. 19 PIANTE noci, facienti parte della cascina vicino alla Generala, e poste lungo lo stradale del Lingotto. — Dirigersi in Torino al portinaio via S. Morizio, n. 9, corte del Citrone.

MALATTIE NERVOSE

, paralisie, nevralgie, sciatiche, emicranie, dolori reumatici, gastralgia, amaurosi, susurro d'orecchi e sordità nervosa, curate col mezzo dell'elettricità, dal Dottore GUYOT, della *Facoltà di Parigi*, visibile da un'ora alle 3 — A PARIGI, 52, *rue de la Ferme des Mathurins.*

IL CAUSIDICO COLLEGIATO
CUCCHI-BOASSO
ha trasferto il suo Ufficio
in via del Monte di Pietà, num. 16.

AL CAFFÈ BARONE

Da rimettere: L'Illustration e Le Siècle.

PASTILLES-MINISTRES

PETTORALE CELEBRE IN TUTTA EUROPA per la voce, i reumi, le oppressioni, le irritazioni della gola e del petto. — Ciascuna pastiglia porta il nome PAJOT, farmacista. Via *Chaussée d'Antin*, 38, a Parigi. Deposito a Torino presso J. Bass, sotto i portici di piazza Castello.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

ALLOGGIO al secondo piano, con vista in via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe — BOTTEGA e Retrobottega, e 3 camere negli ammezzati, in via di Dora Grossa, n. 13. Rigersi al notaio Teppati, via Arsenale, n. 13.

HERMANT
Coiffeur de Paris
rue Neuve, num. 10, au premier

EXPOSITION

De nouvelles coiffures en cheveux les plus en vogue à Paris; coiffures à l'IMPÉRATRICE, à la SÉVIGNÉ à la NEIGE, à la JUIVE, etc.

Grand assortiment de PEIGNES, PLUMES, FLEURS, RUBANS, PERLES, nécessaires à ces différentes coiffures.

Coiffures préparées en tous genres pour les personnes qui se coiffent seules, depuis 5 fr.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1855-56, completo, al prezzo di l. 20 per annata. — Dirigers alla Tip. G. Favale e Comp.

AVVISO

Il 26 gennaio 1857, ore 10 di mattina, il notaio Giuseppe Mongilardi, alla residenza della città di Biella, stato commesso dal tribunale provinciale di detta città, procederà, nel suo studio tenuto in Biella, alla vendita volontaria per mezzo di incanti ed a favore dell'ultimo e miglior offerente, del grandioso edifizio ad uso di lanificio, situato in Mosso Valle inferiore, provincia di Biella, proprio della Società anonima stabilita in Torino, sotto il titolo *Lanificio di Mosso Valle Inferiore*, postosi in volontaria liquidazione, e di alcuni terreni propri di detta Società, siti nello stesso comune, con tutti gli utensili, macchine, meccanismi e dritti alla derivazione d'acqua, al prezzo complessivo di L. 89,314, cent. 68, risultante dalla perizia delli signori geometra Giacomo Prina e meccanico Felice Cartotti, nella quale trovansi tutti gli stabili, meccanismi ed utensili predetti dettagliatamente descritti; e per maggiori schiarimenti, dirigersi alla sede della Società in Torino, via Alfieri, n. 22.

DA AFFITTARE *al 1° aprile 1857*

ALLOGGIO di 10 camere, piazza Carlo Felice; altro di 9 camere, via Sacchi, casa Rorà, a Porta Nuova. Indirizzarsi al portinai.

NOTA

Clara Colmo, vedova di Giuseppe Genta, notaio alla residenza di Almese, qual madre e tutrice delle minori di lei figlie Carola ed Irene, sorelle Genta, dichiarò, per atto passato presso la segreteria del tribunale provinciale di Susa, sotto li 2 andante gennaio, di non altrimenti accettare, che col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal detto rispettivo marito e padre.

Torino, li 21 gennaio 1857.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città il 8 corrente, il signor misuratore Giuseppe Tempo, domiciliato in San Morizio, nella qualità di tutore del minore Gioanni Ballesio, domiciliato in questa città, ed in forza dell'autorizzazione confertagli con verbale di Consiglio di famiglia del 31 scorso dicembre, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal sig. sacerdote Gio. Battista Ballesio zio di detto minore, deceduto in Vauda San Morizio il 26 giugno 1856, senza testamento.

Torino, li 21 gennaio 1857.

Vana sost. Geninati.

NOTA

La povera Giuseppina Marmo da Canelli, ottenne sentenza dal tribunale provinciale sedente in Asti, 11 scorso novembre, con cui autorizzò la subastazione per via d'incanto del seguente stabile, in odio del debitore principale Pasquale Marmo, e terzo possessore avvocato Domenico Saracco, tutti di Canelli, fissando con suo posteriore decreto 29 dicembre scorso, per tale oggetto la udienza pubblica delli 27 pross. febbraio.

Stabile a subastarsi
situato sul territorio di Canelli.

Prato, regione Altricorso o Altrionzo, di are 26, 35 circa, consorti le liste A, B, R dell'instromento di divisione dei fratelli Marmo, l'avvocato Cirio e la strada pubblica posseduto per una parte dal debitore Pasquale Marmo, e per il resto dall'avvocato Domenico Saracco.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 170, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale 20 dicembre scorso, autentico Monferrini segr.

Asti, il 4 gennaio 1857.

B. Berruti sost. Aubert.

NOTA

Il sig. Peretto Andrea fu Gio. Battista, residente a Netro (provincia di Biella), acquistava per instromento 8 dicembre 1830, rogato Garizio, dalli signori Faccarello Carlo Giuseppe ed Antonio fu Pietro, e Simone Vincenza fu Gio. Batt. vedova di Pietro Faccarello, pure residente a Netro, una pezza prato castagneto con cascina entrostante, situata sul territorio di Netro, regione Carasseio, in detto instromento ampiamente descritta, pel corrispettivo di L. 900.

Tale acquisto venne quindi trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città sotto li 14 febbraio ultimo.

Biella, li 19 gennaio 1857.

Regis sost. Demattéis.

NOTA

L'atto 5 x.bre 1856, rogato al sottoscritto, col quale il Guglielmo Lebolo fu Antonio, pristinaio a Colleretto-Parella, alienò a favore della Rosa Fortunata Novera, dimorante a Vistorio, la piccola pezza campo, situata sui confini del comune di Loranzè, nella regione di Tremonti, di are 12. 54, al prezzo di L. 330 pagate in rogito, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Ivrea il 9 corrente mese, e posto al vol. 24, art. 61, come da certificato autentico Theseo.

Colleretto-Parella, il 15 gennaio 1857.

Notalo Giacosa.

NOTA

Con instromento 26 novembre 1856, rogato Pezza notaio coll. alla residenza di questa città, li signori Sospizio Maria fu Pietro, Angelo e Gioanni fu notaio Gioanni Francesco, madre e figli Bonis, residenti in questa città unitamente alla signora damigella Virginia del vivente Cipriano Garizio di Piverone, vendevano al sig. Pema Francesco Emilio fu Giuseppe, pure residente in questa città, un corpo di casa civile composto di due botteghe al pian terreno con crotta sotterranea e tre piani superiormente oltre ai mezzanini, posto nell'abitato di questa città, sotto la parrocchia del Duomo, coerenti la contrada principale, Ubertino Accotto e li fratelli Olivetti, pel prezzo di L. 10,500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 2 gennaio 1857, e posto al vol. 24, art. 50, sottoscritto in originale l'ispettore conservatore Theseo.

Ivrea, li 12 gennaio 1857.

Giuseppe Angelo Pezza not. coll.

NOTE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par la maison de commerce Lasagno, établie à Turin, au préjudice de Demarchi Gaudens, domicilié à Cignod, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 10 décembre dernier, a fixé aux 9 heures du matin du 4 mars prochain l'enchère des immeubles, situés à Cignod, consistants en domiciles, moulin, forge et champ, propres du débiteur Demarchi, en un seul lot, sous la mise à prix de 600 livres.

Cula proc. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale d'Ivrea il 7 del prossimo mese di marzo, adiustanza del sig. Giacomo Gatta negoziante e proprietario, domiciliato nella stessa città, si procederà in odio di Alessandro Avignone debitore e di Negri Giacomo terzo possessore, amendue domiciliati in Ivrea, all'incanto e successivo deliberamento di due stabili consistenti in monte e campo, situati rispettivamente nei territori di Chiaverano e d'Ivrea, la cui espropriazione fu decretata con sentenza di detto tribunale in data 16 scorso dicembre.

Questo incanto ha luogo in due distinti lotti, sovra il prezzo di L. 40 quanto al primo ed L. 200 quanto al secondo, rispettivamente offerto dall'instante.

Le condizioni della vendita sono espresse nel relativo bando del 30 scorso dicembre, autentico Barle sostituito segretario.

Ivrea, li 3 gennaio 1857.

Gattino sost. Gattino.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 16 corrente mese si deliberarono a Stecco Lorenzo i seguenti tre lotti, posti in subasta ad instanza di Sibilla Tommaso contro Zitta Giuseppe Domenico, cioè, il lotto 1 per L. 140, e si espose in vendita su L. 100, il 2 per L. 370, e si incantava su L. 360, il 3 per L. 4,000, e si subastava su L. 890.

Il termine per far l'aumento di sesto o di mezzo sesto a detti prezzi, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 31 corr.

Stabili deliberati
situati sul territorio di Garessio.

Lotto 1. Bosco castagneto, regione Lovia, di are 85, 81, coerenti li beni della già Certosa, di Casotto Antonio Canova ed il ritano.

Lotto 2. Pezza prato, regione Fossato del Manico, di are 15, 89, coerenti sig. D. Mannelli, Odasso Pietro e Felice Vicarj.

Lotto 3. Corpo di casa nel borgo Ponte, contrada della Chiesa, di are 1 circa, coerenti Domenico Zitta e Borgna Gioanni.

Mondovì, li 18 gennaio 1857.

Not. P. Martelli, segr. sost.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 28 marzo prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, sull'instanza di Maria Bottasso, consorte del sig. Norberto Roccavilla, domiciliata a Cuneo, ed a pregiudicio del sig. Cristoforo Mejneri, domiciliato a Margarita, di diversi stabili situati in detto luogo, composti di casa, corte ed orti, alli numeri di mappa 103, 158, 159, 160, 163, 169, 173 *bis*, 174, 175, 176, 177, 178, 1, 22, 23, 53, 54, 55, 56, 57, 64, 65, 67 e 68, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 3,500, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 20 gennaio 1857.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 19 corrente mese vennero deliberati alle Maddalena e Catterina, sorelle Borio, mogli la prima di Domenico Voarino, e la seconda di Luigi Perotti, gli infra descritti stabili per L. 250, e si incantavano su tal prezzo ad instanza loro contro li Anna Ferrua e Luigi, coniugi Barberis, e Teresa Borio.

Il termine per fare l'aumento del sesto o di mezzo sesto, ove si ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 29 corrente mese.

Stabili deliberati, siti in Niella-Tanaro.

Porzione di casa, regione Roatta Sottana, composta di portico a volta al pian terreno, d'un porcile e di un caso da terra con crottino; al secondo piano d'una galleria e celatura, oltre ad una piccola corte di misura cent. 2, milliare 28, ed una porzione d'orto di un'are e cent. 94, come da relazione Delucis, escluse le ivi indicate quote.

Mondovì, li 18 gennaio 1857.

P. Martelli sost. segr.

NOTA

All'udienza delli 14 prossimo entrante marzo, ore 10 antimeridiane, nanti il tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza della signora Angela Borgna vedova del causidico Antonio Rulfi, domiciliata a Mondovì, rappresentata dal causidico collegiato Vincenzo Rossi, avrà luogo la vendita in via di espropriazione forzata, in un sol lotto, al prezzo dalla signora instante offerto di L. 1,700, del seguenti stabili descritti in bando venale del primo corrente gennaio, e situati sul territorio di Vignolo, cioè:

1. Corpo di caseggi ed aia nella regione Barge, sezione C, in mappa ai nn. 156 e 157, della superficie di are 6. 30.

2. Campo, al numero di mappa 153, delle stesse sezione e regione, di are 11. 70.

3. Altro campo, ivi, al n. 154, di are 21, cent. 70.

4. Alteno, ivi, al n. 155, di are 3.

5. Campo, ivi, al n. 158, di are 49. 30.

6. Foresta, ivi, alli nn. 159 e 160, di are 12, cent. 40.

7. Campo, ivi, al n. 161, di are 3. 50.

Il tutto fra le coerenze del canale Roero, di Giovenale Renaudo e due viassole.

8. Pascolo, al n. 104, della stessa sezione, regione Prati Nuovi, di are 7. 80.

9. Prato, ivi, al n. 105, di are 27. 50.

Fra le coerenze questi due stabili delli Andrea Biglia, Bramardo Stefano, Bersezio Angelo e Bernardi Giovenale.

10. Foresta, al n. 194, stessa sezione, regione Barge, di are 37. 30.

11. Campo, ivi, al num. di mappa 195, di are 1. 60.

12. Chiapero, ivi, al n. 196, di are 10. 30.

13. Foresta, ivi, al n. 197, di are 6. 30.

Fra le coerenze questi stabili delli canali Miglia e Morra.

14. Gravera ora ridotta a nuda ghiaia, alli nn. 214 e 215, della stessa sezione, regione Prati Vecchi, di are 26, coerenti il fiume Stura.

15. Campo, nella regione Noverata, sezione B, al num. di mappa 66, di are 20.

16. Altro campo, ivi, al n. 67, di are 20, cent. 70.

17. Altro campo, ivi, al n. 68, di are 37, cent. 50.

18. Altro campo, ivi, al n. 69, di are 27, cent. 80.

Fra le coerenze questi stabili della strada pubblica di Cuneo, della via Noverata, di Bernardi Giovenale, e degli eredi Borgetto.

19. Altro campo, ivi, al n. 79, di are 23, data 30.

Fra le coerenze della strada di Cuneo, dal sig. Biglia tramediante una viassola e Tallone Gio. Batt.ista.

20. Altro campo, ivi, al n. 117, di are 23, cent. 30.

Fra le coerenze degli eredi Zucchi, e della strada di Cuneo.

Quali beni tutti pagano di tributo prediale L. 16, 21.

La spropriazione di quali stabili venne ordinata con sentenza del prefato tribunale in data 13 dicembre u. s., sull'instanza della predetta signora Angela Borgna, vedova Rulfi, a pregiudicio di Serale Giuseppe fu Michele, domiciliato sulle fini di Vignolo, al prezzo suindicato, ed ai patti e condizioni di cui nel precitato bando venale, visibile tanto presso la segreteria del prefato tribunale che nell'ufficio del caus. coll. infrascritto.

Cuneo, li 4 gennaio 1857.

V. Rossi caus. coll.

NOTA

All'udienza delli 7 marzo prossimo venturo il tribunale provinciale sedente in Susa procederà alla vendita, per mezzo degl'incanti, di varii stabili, siti in territorio di Giaveno, subastatisi ad instanza di Alessandro Ardi-Lasagno, designatore presso l'Azienda Generale delle strade ferrate, domiciliato in Torino, ammesso al beneficio dei poveri, con decreto dell'ill.mo sig. presidente del prefato tribunale in data delli 21 scorso novembre, in odio di Giuseppe Moda fu Ignazio di Giaveno, al prezzo ed alle condizioni di cui in bando in data d'oggi, sottoscritto Meineri segretario.

Susa, li 31 dicembre 1856.

Pollone sost. Pollone proc.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. ai nn. 15-16, pag. 1, col. 1, lin. 12 della nota sottoscritta Marietti Gioanni notaio, vuolsi leggere* di ettari 74 *e non* 64, *ecc.*

N. 20 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Venerdì 23 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	05	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 9 matt.	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
22 Gennaio	730 56	731 28	730 78	+ 0 5	+ 1 4	+ 0 1	+ 1 0	S.O.	S.O.	Annuv. piov.	Nevischio	Cop. chiaro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 GENNAIO 1857

S. M., in udienza del 26 dicembre u. s., ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore:

Giulio Cesare Tartara, tesoriere della provincia d'Asti.

E con Reali Decreti ed Ordini Ministeriali del 18 gennaio corrente, ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dei Tesorieri provinciali:

Parodi cav. Giuseppe, tesoriere della provincia di Genova, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione;

Tiragallo Angelo, tesoriere della provincia di Nizza, nominato tesoriere della provincia di Genova;

Perron Gio. Giuseppe, segretario di 1.a classe nel Ministero delle finanze, nominato tesoriere provinciale di 2.a classe e destinato alla tesoreria di Nizza;

Roero di Settime cav. Luigi applicato di 2.a classe nel Ministero delle finanze, nominato tesoriere provinciale di 4.a classe e destinato alla tesoreria d'Asti.

I tesorieri provinciali d'Ivrea, di S. Remo, e di Sassari, Giuseppe Musso, Gio. Batt. Briano, e Giovanni Carta-Pinna, conseguiranno sul luogo stesso della loro residenza la promozione di classe.

Con R. Decreti in data del 18 gennaio corrente ebbero luogo le nomine seguenti nel Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio):

Gravier Gio. Batt., segretario di 1.a classe, nominato capo di sezione:

Peyretti Giuseppe, applicato di 1.a classe, nominato segretario di 2.a classe:

Cerruti Giuseppe, scrivano presso la Direzione del tributi diretti a Torino, nominato applicato di 4.a classe;

E con R. Elenco ed Ordine ministeriale della stessa data:

Costantino Patetta fu nominato scrivano nell'Amministrazione del tributi diretti e destinato presso la Direzione di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 22 *gennaio*.

SOMMARIO POLITICO

La Prussia e la Svizzera hanno entrambe cessato dai preparativi militari.

L'ambasciatore straordinario dello scià di Persia Ferruckkan è giunto a Parigi domenica a sera.

Le elezioni dei deputati alla Camera annoverese sono incominciate: su diciotto elezioni finora note dieci appartengono all'opposizione ed otto al governo. Si prevede quindi che come nelle elezioni antecedenti il governo si troverà in minoranza. La legge elettorale annoverese stabilisce che alcuni funzionari pubblici non possono sedere in Parlamento senza il beneplacito delle corona: il governo ha esteso ora questa incompatibilità anche agli ex-ministri di Stato.

Secondo il giornale del *Débats* le risoluzioni delle Conferenze di Parigi hanno prodotto molta soddisfazione in Alemagna.

Si parla di un viaggio della regina Isabella di Spagna in Andalusia.

Le Camere portoghesi sono intente ai lavori preparatorii. Il presidente della Camera dei Pari è il cardinal patriarca di Lisbona.

Nel Parlamento belgico proseguono le deliberazioni sul bilancio dello Stato.

L'uccisore dell'arcivescovo di Parigi Verger si è appellato in Cassazione dalla sentenza della Corte d'Assise che lo ha condannato a morte.

PARMA

Scrivono da Piacenza 16 gennaio alla *Gazzetta di Milano*:

Corre voce che le truppe austriache abbandonino Parma al finire del corrente, o all'entrare del prossimo febbraio. Il nostro governo ha perciò richiamato a' loro rispettivi corpi i soldati che trovavansi in permesso illimitato, ed ha ordinato una leva di 900 uomini sulla classe del 1856, i quali devono in questo mese essere consegnati al Comando generale delle truppe. Senza di questa leva non si potrebbe fare il servigio ordinario; tanto è ora assottigliato il numero delle nostre milizie.

È positivo che questo I. R. Comando della Fortezza rinuncierà al nostro Governo le due chiese di San Lorenzo e di Sant'Agostino, nonchè parte del palazzo de' Tribunali, occupata dopo il 1848. Così dov'è la chiesa di S. Lorenzo potrassi erigere la Casa di custodia e di correzione da anni progettata, e la magnifica chiesa di Sant'Agostino potrà essere riaperta al culto, al che si pensa davvero tanto dal municipio, quanto da' cittadini d'ogni ordine. Gli Austriaci riceveranno in concambio l'altra parte del palazzo Farnese che ora appartiene al patrimonio dello Stato, e che essendo rovinosa verrà, dicesi, ricostruita dalle fondamenta, e in modo da compiere quel superbo edifizio, il quale tuttochè appena cominciato è uno de' più grandiosi monumenti dell'arte italiana.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* del 21 corrente annunzia che il giorno antecedente (20) le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria si sono recate a Como.

Il giorno 19 l'imperatore accompagnato dalle LL. AA. II. gli arciduchi Ferdinando Massimiliano e Carlo Ludovico, da S. E. il barone Bürger e da altri personaggi si recò a caccia nel parco di Monza.

ILLIRIA

Trieste, 19 *gennaio*. A tenore di una notizia telegrafica, giunta ieri (18) da Cattaro, il piroscafo *Asia* del Lloyd austriaco, partito da qui addì 10 corr. per alla volta di Costantinopoli, si è investito nella notte del 12 al 13 nelle vicinanze di Vojuzza sulla costa Albanese mentre regnava un tempo molto procelloso. Le persone, le poste ed i gruppi in danaro poterono essere tosto messi in salvo, ed è probabile che saranno stati trasportati frattanto a Corfù a bordo del piroscafo *Elleno*, il quale portò pure questa notizia a Cattaro.

Onde prendere le ulteriori disposizioni di salvamento è partito ieri sera ancora, alla volta del luogo ove è successo quel sinistro, un apposito vapore con a bordo il capitano ispettore del Lloyd austriaco, il necessario personale di aiuto, operai ed istrumenti, e per le condizioni del sito su cui ebbe luogo il naufragio, havvi fondato motivo di sperare che il più potrà essere salvato, e che nel caso estremo si perderà lo scafo del naviglio e forse una parte del carico.

FRANCIA

Parigi, 19 *gennaio*. Una somma di 400,000 fr. è stata messa dal governo a disposizione del prefetto degli Alti Pirenei, pei lavori della strada ferrata in quel dipartimento. Una somma eguale che dee ricevere una simile destinazione, è stata messa a disposizione del prefetto del Gers.

— Centodieci vetture del treno degli equipaggi e seicentotrentacinque colli, contenenti varii oggetti destinati alla fabbricazione delle vetture, sono giunti a Rouen, provenienti dal parco imperiale di Vernon, e sono stati depositi sulla ripa del porto dell'Havre, intantochè si operi il loro prossimo caricamento a bordo di una nave che dee trasportarli in Algeri.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

Abbiamo i nostri giornali e le nostre lettere del Senegal fino al 16 settembre. A questa data, il governatore Faidherbe era di ritorno dopo alcune settimane, ed aveva ripreso il comando della colonia. Nella notte dell'11 al 12 dicembre un violento incendio, provocato dall'imprudenza bruciò 300 case e distrusse interamente un quartiere della città di Saint-Louis. Una decisione del governator generale ha prescritto incontanente l'apertura di vie più larghe per diminuire i pericoli d'un incendio che si rinnova per la quarta volta in 4 anni.

Le notizie politiche sono alla pace nel Futa e nel Tora. L'*almami* del primo di questi Stati Mohamadu Biram, promise, alla presenza d'una deputazione dei principali capi, di non turbar più da ora innanzi le nostre relazioni commerciali cogli abitanti, e confermò la tregua conclusa sei mesi fa. Tra i mori, la tribù degli Uled-ben-Ali ricevette l'autorizzazione di formare un villaggio fisso in prossimità di Maka: essa accetta per sempre la nostra dominazione, e s'incarica di allontanare dal suo territorio gli altri mori. Una banda di Trazza si è ravvicinata al corso del fiume, come succede tutti gli anni in tal epoca, ed eseguì alcuni depredamenti sui villaggi della riva nell'Ialof, mentre i capi ed i guerrieri del paese faceano dal canto loro una *razzia* sulle tende dei loro nemici intorno a Cayor.

Nell'alto del fiume, El-Aggi indirizzò un appello generale alle popolazioni, annunziando loro che avrebbe presto attaccato Segù. Credesi che niuno andrà a raggiungerlo, poichè la guerra santa reclutò da due anni in qua tutti gl'individui arrisicati e turbolenti di queste contrade.

Malgrado queste piccole agitazioni, la tratta della gomma, del miglio e delle arachidi si proseguiva con alacrità negli ultimi mesi dell'anno. Il ricolto delle arachidi pareva dover riuscire abbondante nel vicino regno di Cayor.

Una determinazione d'ordine economico merita di essere mentovata. L'amministrazione della Guadalupa aveva reclamato dal ministro della marina la proibizione d'importare i buoi senegalesi in quella colonia durante il periodo da aprile a novembre, pel motivo che i grandi calori predispongono questi animali a malattie che si aggravano durante il tragitto, e possono divenir contagiose o sia a bordo o dopo lo sbarco.

Il ministro non annuì a tal proposta; egli credette che bastasse informare il commercio del Senegal degl'inconvenienti e dei rischi ai quali si esponevano i carichi di bestiame fatti durante la stagione sfaveverole.

SPAGNA

Madrid, 14 *gennaio*. Il tribunale di guerra e marina ha dichiarato farsi luogo a procedere contro il conte di Reuss, generale Prim, per la pubblicazione della sua lettera. Il Consiglio di guerra dei generali che dovrà giudicarlo sarà riunito fra breve.

Tutti i giorni circolano nella capitale proclami repub-

APPENDICE

TEATRI

§ II.

LUCIA DI LAMMERMOOR

AL TEATRO REGIO.

Applaudiamo alla scelta dell'impresa, applaudiamo alla musica, applaudiamo ai cantanti, applaudiamo a tutto, fin anche agli uditori, i quali mostrandosi paghi delle soavi melodie di Donizetti, smentiscono la falsa opinione, che le fibre del Pubblico d'oggidì, per essere tocche, abbiano d'uopo di fragorosi concenti, e di assordanti armonie.

La Lucia di Lammermoor è una delle più belle opere, che le itale Muse ispirarono al Donizetti; è uno de' più splendidi gioielli (metafora teatrale), che formano la brillante corona del magistrale suo capo: lo chè non è lieve elogio, perocchè i gioielli, di cui si compone quella corona, son molti, esfolgoranti tutti, e, qual più qual meno, preziosi. La Lucia di Lammermoor è la più patetica, e dirò così, la più sentimentale composizione, che sia balzata fuori da quella mente gentile e da quel cuor malinconico. Io non so se m'inganni; ma parmi che ben si apponessero quei filosofi, i quali pensarono che negli ingegni degli uomini sovrauamente influissero i climi. Donizetti scrisse la Lucia nel ridente paese di Napoli, sotto quel puro e tepido cielo, allo spirar di quell'aure impregnate degli effluvii delle rose e degli aranci di Sorrento, in quella classica terra, che tanto ancora conserva dello spirito di Grecia, che fu culla di Paisiello e di Cimarosa, che crebbe le palme dell'immortale Rossini, e nutrì il primo alloro del giovane Catanese. Si direbbe che quivi lasciassero quei sommi alcuna scintilla della calda lor mente, perchè l'astro suo vi accendesse il Donizetti; si direbbe che l'elegia di Bellini serbasse in qualche recesso di Posilippo e di Mergellina, in qualche flutto del loquace lor mare, una flebile querimonia, un pietoso lamento per la dolente Lucia.

Infatti, o lettori, nessuna composizione musicale vi rammenta al pari di questa l'anima appassionata di Bellini, la soave di lui mestizia, quella voluttà del pianto che vi commove e vi persuade alle lagrime, cercata invano dai freddi accozzatori di note, perch'essa è un istinto del'cuore, ed è significata in quel verso d'Orazio — Se vuoi ch'io pianga, pianger dei tu primo — E tanto più la Lucia vi rammenta la malinconia di Bellini, quanto più vi suona all'orecchio ed all'animo fluida, spontanea e lontana da quella trista monotonia, che par difetto del genere, ed è peccato dei compositori.

Il Donizetti ebbe a trattare un'istoria di dolore; ma di quel dolore conobbe tutti i segreti, vale a dire, tutti i sospiri, tutti gli accenti; come il pittore che tempra ed impasta un color solo, e ne trae mezze tinte e graduazioni diverse, così egli maneggiò la tristezza e ne stillò le espressioni infinite con cui ella si manifesta in proporzione della sua intensità, degli affetti che la nutrono, del cuore che la prova. Questa intima conoscenza della passione e delle sue manifestazioni, non è arte, ma sentimento: è un'intuizione del Genio che la misura e l'appropria alle persone, ai caratteri, alle condizioni diverse, in quel modo che fa la natura; è malinconico il gemito della colomba, malinconico il lamentar del ruscello, malinconico il flotto del mare che si frange sul lido, il susurro del vento nelle foreste è malinconico; ma tutte queste malinconie han la lor voce, la loro melodia, la loro forza. Per ciò la Lucia di Lammermoor, ossia il Donizetti che ne scrisse le angoscie, non ruppe nello scoglio, inevitabile quasi, dell'uniformità, sebbene ve lo spingesse la monotonia del melodramma.

Perocchè, convien confessarlo, il poeta trar non seppe tutto il partito che trar potea dal soggetto. Egli troncò il romanzo di Gualtiero Scott in quel modo che si troncavano i distesi sul letto di Procuste, e straciò dalla gran tela dello scozzese a mala pena un piccolo lembo. Non una sola delle circostanze per cui singolare si è il fatto; non una delle tante miserie con cui combatte Edgardo; non uno degli ingegnosi ripieghi coi quali procura nasconderle il fedel servitore, uno de' più bei caratteri che mai cadessero in mente a romanziere filosofo; nè i costumi scozzesi del tempo, nè i vaticinii delle Sibille, nè le lugubri nenie del cimitero.... Tutto si riduce ad un amore combattuto e infelice, ad una di quelle

blicani, ma non vi si fa attenzione. Il governo sta all'erta e se vi fosse astretto, adopererebbe colla più grande energia. Ciò che v'ha di malaugurato si è che uomini malintenzionati hanno preso somme rilevanti da diverse persone di opinioni avanzatissime, offerendo loro di metterle alla testa del movimento.

La banda di faziosi che scorreva la provincia di Burgos sotto gli ordini di Villalaine è scomparsa interamente. Assicurasi che questi faziosi si sono rifugiati in Francia.

(*Corrisp. Havas*).

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona, 9 gennaio, all'*Agenzia Havas* :

Il duca di Saldanha è stato nominato alla vicepresidenza della Camera dei Pari. Il seggio della presidenza, dalla morte del duca di Palmella in qua, è occupato dal cardinale patriarca di Lisbona.

Le due Camere intendono a costituirsi. È fuor di dubbio che le discussioni intorno alla risposta al discorso del trono saranno animatissime e quistioni importanti verranno agitate in quella congiuntura. Molti avvisano che sarà eziandio tratta in campo la quistione parlamentare del giuramento politico, colla quale il vecchio partito miguelista vuol fare gran rumore, sostenendo che esso non debb'essere considerato che come una formalità regolamentare di competenza delle Camere, e per conseguente revocabile. Vi sono deputati che furono eletti dai partigiani dell'antica dinastia, col mandato speciale di trattare e di difendere siffatta quistione ad oltranza dal punto di vista sopra indicato. I liberali al contrario riguardano questa quistione come costitutiva e pretendono per conseguente che essa non sia da mettere nel novero di quelle che possono essere sciolte da una legislatura ordinaria.

I giornali di Oporto hanno pubblicato testè una petizione alla Camera dei deputati, concernente l'emigrazione, in cui si fanno amare doglianze sopra gli scandali ai quali danno luogo i perfidi ingaggi pel Brasile. Quest'affare ha tutta l'importanza che gli ha attribuito un numeroso *meeting* tenutosi in quella città. La cifra dell'emigrazione elevasi a 15,000 coloni all'anno e a 7000 insulari ingaggiati nell'Arcipelago delle Azzorre. V'è in ciò un grave motivo di tema per un paese, buona parte del cui suolo è ancora in sodo e le cui colonie asiatiche e africane entrano in una via nuova di progresso.

La quantità grande di cereali e altre sostanze alimentari importate dall'estero ha prodotto fra noi un ribasso notevole sugli oggetti di consumazione. Il grano costa men caro a Lisbona che nelle provincie.

L'ammiraglio Dundas, che trovasi a bordo del vascello di linea *il Duca di Wellington*, è stato ricevuto la settimana scorsa a corte.

Oltre la flotta inglese, ancorata nel Tago, la quale è composta di 6 vascelli di linea, noi abbiamo nel porto il vascello francese *Austerlitz* e il battello a vapore da guerra *Phénix*, la fregata austriaca *Radetzky*, la fregata olandese *Alexandro* e la corvetta svedese *Chapman*. Il giovane re, il suo padre e i principi hanno visitato questi ultimi giorni caduna di queste navi.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Galatz 20 dicembre al *Moniteur Universel* :

La Commissione europea del Danubio ha cominciato i suoi lavori di esplorazione. Ecco le osservazioni state raccolte lungo i due corsi del San Giorgio e della Sulina, escluse le foci.

Il San Giorgio ha una larghezza di 200 a 400 metri e una profondità di 7 a 14 metri ; la larghezza della Sulina varia da 75 a 130 metri e la profondità da 5 a 7 metri.

Risulta da questi primi dati che il San Giorgio è più favorevole che la Sulina all'esercizio della navigazione, permettendo alle navi di gran portata di bordeggiare e di andare a grande velocità secondo la direzione dei venti. D'altra parte può farvisi il rimorchio senza ostacoli, mentre sopra la Sulina questo genere di navigazione non è praticabile che in limiti ristrettissimi.

Il corso del San Giorgio è lungo 88 chilometri ; quello della Sulina non è che di 74. Ma questa differenza di 14 chilometri è compensata dalla distanza di quasi 29 chilometri che separa le due foci. Una nave che avesse avuto il tempo di giungere sana e salva all'entrata del San Giorgio potrebbe, nel tragitto da questo canale alla Sulina, essere colta dai venti del nord est, i quali d'ordinario sorgono improvvisi, ed essere costretta a tenere il mare per tre o quattro giorni.

Il San Giorgio volge a S. E., e la Sulina all'E. Quindi avviene che una nave sul San Giorgio può salire e discendere coi venti regnanti che vengono dal N. E., mentre nella Sulina questi medesimi venti non le giovano che alla salita.

Il San Giorgio non presenta in tutto il suo corso sino alla foce alcun ostacolo grave alla navigazione. Le curve che esso descrive sopra Donavetz e a 11 chilometri circa sotto a questo braccio hanno da 300 a 500 metri di larghezza e una profondità media di oltre a 7 metri. Bordeggiando una nave può facilmente superare le sue sinuosità, dove se presenta qualche difficoltà si è potuto dirigere a traverso a quelle contrade mezzo selvagge il parco ferisca l'allaggio, lo stato del canale gli permette di tenere a riva.

Quanto ai bassi fondi che s'incontrano nel S. Giorgio, il primo situato all'angolo inferiore della prima curva, trovasi alla metà del canale. Gli scandagli fatti su tutta la sua ampiezza non danno che 9 a 11 piedi d'acqua. Ma da ciascun lato la profondità è di quasi 5 braccia. Il secondo è a 17 chilometri circa dalla foce presso il villaggio di Kuchuk-Francha. Non ha che 6 a 8 piedi alla sua punta superiore ed è disgiunto dalla riva sinistra da una distanza di 150 metri. Basterebbe indicarlo, come il precedente, con pali.

Nella Sulina al contrario molti sono gli ostacoli e presentano gravi inconvenienti. Vi sono più frequenti le curve e più forti che nel S. Giorgio, e non hanno in media che una larghezza di 100 metri. Le navi tanto a monte quanto a valle, sono costrette il più delle volte o di fermarvisi per attendere un vento favorevole, o di ricorrere all'allaggio a braccia d'uomini. Ne risulta che il passaggio di tali luoghi è ordinariamente ostrutto e sovente pericoloso.

Inoltre contansi nella Sulina cinque o sei banchi di sabbia che occupano quasi sempre tutta la larghezza del canale o lo restringono talmente che senza le più grandi precauzioni le navi corrono sempre rischio di arenarvi. Fra quelli che maggiori impedimenti oppongono alla navigazione sono i due banchi di sabbia situati uno alla punta medesima dell'isola che separa il S. Giorgio dalla Sulina, e l'altro quasi sul mezzo dell'entrata di questo secondo braccio del Delta.

Quanto a quelli che occupano tutta la larghezza del canale, i più considerevoli conosciuti sotto i nomi di Argagni Superiore e di Argagni Inferiore, si estendono fra i due punti dove il corso d'acqua appellato Papadia si distacca dalla Sulina e poi vi si ricongiunge. Quivi le navi sono ordinariamente nella necessità di trasbordare sopra barche il terzo del loro carico.

Le curve ed i bassi fondi non sono però le sole difficoltà che incontra la navigazione nella Sulina. Una quindicina di *vracs*, piantati qua e là nella sabbia formano altrettanti scogli contro i quali una nave spinta da un colpo di vento può andare ad infrangersi.

Il S. Giorgio, come la Sulina, prestasi allo stabilimento di strade d'allaggio. Ma sotto questo rapporto il primo di questi canali ha il vantaggio di offrire alle navi che sono contrariate dai venti e a cui preme di arrivare a destinazione, eccellenti stazioni dove trovansi cavalli e bestie da soma. Vi sono infatti tanto dalla parte della Dobrucia quanto lungo l'isola di S. Giorgio, sei villaggi i cui abitanti, russi e bulgari, si danno all'agricoltura e all'allevamento del bestiame. I villaggi sono Prislibe, a 3 chilometri sotto la congiunzione del S. Giorgio colla Sulina ; Karasova, a 11 chilometri sotto a Prislibe, rimpetto al primo corso d'acqua che deriva dal S. Giorgio; Bech-Tepeh, appiè della collina di tal nome; Vuzlin, nella parte inferiore della prima curva; Kuchuk-Francha, a 17 chilometri dalla foce; e in fine Kedrilles, all'estremità meridionale dell'isola, vicinissimo al mare.

Sopra la Sulina, se si eccettua la nuova città di quasi 5000 anime statavi fondata appena due anni fa alla foce, non s'incontrano altri luoghi abitati che alcune capanne di pescatori in mezzo a canneti, e le navi sono costrette a farsi tirare dai loro proprii equipaggi.

Le sponde del S. Giorgio sono molto più alte che quelle della Sulina. Il terreno, eccetto alcune regioni sempre inondate, può essere volto a coltura, e vi si possono erigere, specialmente presso il mare, grandi stabilimenti. Queste agevolezze non dà in egual grado l'altro braccio del Danubio, dove il terreno è in generale arido, basso e pantanoso.

Il canale di San Giorgio, nel punto in cui l'isola di Czernaiski lo divide in due rami presso alla foce, ha più di 570 metri di larghezza, e le navi che venissero quivi ad ancorare troverebbero un riparo sicuro e comodo contro i venti del nord e del nord-est. Potrebbesi d'altra parte stabilire un eccellente porto fra l'isola Czernaiski e la riva destra.

Nella Sulina lo sbocco non ha che una larghezza di circa 280 metri ed è pienamente esposto ai venti dominanti dell'est. Qualunque siano i miglioramenti che vi si facessero, esso rimarrebbe sempre insufficiente e pericoloso.

Giusta tutti questi dati comparativi, il S. Giorgio, in quanto trattasi dello stato attuale del suo corso, non compresa la foce, è d'assai preferibile, come via di navigazione, alla Sulina. Non si potrebbe d'altra parte disconoscere che la Sulina e la Kilia non costituiscono che semplici diramazioni del fiume, mentre il S. Giorgio ne è la continuazione.

RUSSIA

PIETROBORGO, 9 *gennaio*. In un recente rapporto indirizzato al ministro della guerra il principe Bariatinski, luogotenente generale dell'imperatore nei paesi del Caucaso e d'oltre Caucaso indica le posizioni speciali state da lui assegnate al corpo d'esercito del generale Chruleff, scaglionato sulle rive dell'Arasse. Non senza difficoltà si è potuto dirigere a traverso a quelle contrade mezzo selvagge il parco d'artiglieria e le batterie di campagna addette, secondo il nostro sistema di ordinamento militare, a cadun reggimento. I viveri pei soldati e i foraggi pei cavalli pare che per buona ventura non manchino, grazie alle fertili valli da cui è solcato il paese, generalmente sabbioso. Le truppe animate dal migliore spirito, attendono impazientemente l'ordine di entrare in Persia per soccorrere lo sciah contro gli attacchi premeditati degl'inglesi.

Il corpo d'esercito che trovasi riunito a Oremborgo sotto il comando del vecchio generale Perowski si è portato tanto innanzi quanto il permettono gli stabilimenti che noi abbiamo eretto qua e colà nelle steppe fra i due mari Caspio e d'Aral onde assicurare il servizio alimentare delle truppe per Arcangelo, Oremborgo e Derbent. Questa volta le disposizioni sono state prese in modo che il generale Perowski potrà con tutta sicurezza portarsi colle sue truppe nei territorii di Kiwa e Bockhara senza temere che lo colga nuovamente lo stesso disastro che ebbe a subire nella sua prima spedizione in quei paesi sotto il regno dell'imperatore Nicolò.

Il principe Bariatinski annunzia pure al ministro della guerra la presa di possesso fatta dalle nostre truppe di tutte le isole dei mari interni Caspio ed Aral. Le nuove flottiglie che noi vi abbiamo formato hanno potuto sbarcare con tutta sicurezza le nostre truppe sopra le isole situate alla foce del fiume Sir-Deria, l'antico Oxus, che si getta nel mare d'Aral. Il generale comandante di codesta divisione ha stabilito il suo quartier generale nell'isola di Neftenoi, donde mediante la sua flottiglia di battelli a vapore potrà penetrare pel fiume Sir-Deria cento leghe almeno più addentro nell'alta Asia (*Corrisp. Havas*).

PIETROBORGO, 11 *gennaio*. Il conte di Morny, fidanzato alla principessa Trubetzkoi, deve celebrare il matrimonio entro due settimane e tornare a Parigi per l'apertura del Corpo legislativo. Qua si ha gran desiderio di vederlo rimanere accreditato presso la nostra corte in qualità di ambasciatore, nè si dispera di conservarlo. Pur rimanendo presidente del Corpo legislativo, il sig. de Morny potrebbe conservare il suo posto qua e recarsi a Parigi nel tempo della sessione.

Il governo ha conceduto testè passaporti gratuiti agli abitanti dei governi di Ekaterinoslaw, Tauride, Cherson, e Bessarabia, affinchè possano trovare nei governi vicini quei mezzi che mancano nei loro paesi a cagione de'guasti che vi furono fatti negli ultimi anni (*Corrisp. Bullier*).

AMERICA

Scrivono da Guatemala 3 dicembre al *Moniteur Universel*:

Le notizie che abbiamo ricevute dal Nicaragua vanno sino al 19 novembre. Esse hanno una vera importanza, e fanno presagire lo scioglimento prossimo della lotta accanita che insanguina quel malaugurato paese. Walker che aveva ricevuto rinforzi tentò uno sforzo supremo. Il dì 12 novembre egli uscì di Grenada alla testa di 400 uomini, sbarcò alla Virgen sul lago di Nicaragua, assalto improvvisamente le truppe alleate che eransi poco innanzi impadronite di quel piccolo porto, le disfece e costrinse a ripiegare su Rivas.

Tornato prontamente a Grenada, marciò col grosso delle sue forze sopra Massaya, dinanzi alla quale comparve il giorno 15. Quivi attendevalo il generale Belloso alla testa di tutte le sue forze, che constano di circa 4,000 uomini. Il combattimento cominciò alle 5 pomerid. dello stesso giorno e continuò sino al mattino del 19, nel qual giorno il generale Belloso inviò al governo di Guatemala un bollettino in cui lo informa che dopo quattro giorni di combattimento le armi dello Stato, unitamente a quelle de' suoi alleati, avevano riportato una piena vittoria, della quale egli si riserva di mandare posteriormente i particolari.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della R. Accademia delle Scienze il giorno 18 del corrente mese di gennaio, si è letto una Memoria del signor Pellegrino Strobel, di Pavia, intitolata: *Essai d'une distribution orographico-géographique des mollusques terrestres dans la Lombardie*.

Si è pure letto un lavoro del sig. Maurizio Galletti, saggiatore in capo presso l'uffizio del marchio a Genova, avente per titolo: *Applicazione del ferro-cianuro di potassio alla determinazione della quantità di rame contenuto ne' suoi minerali, mediante il saggio a volume*.

Poscia l'accademico cav. Defilippi ha comunicato alla classe un brano di una lettera da esso indirizzata al professore Milne-Edwards, a Parigi, e nella quale sono esposte per sunto alcune sue nuove osservazioni sulle larve dei *Trematodi*. Vi descrive tre nuove specie parassite della *Paludina impura*, fra cui una spettante al *monostomi*, e munita di occhi. Parla di una nuova forma di *Sporociste* parimente rinvenuta nella detta specie di *Paludina*, assai analoga a quella scoperta dal sig. Moulinié nel *Limax*, e dimostra essere dessa da considerarsi siccome una pronutrice portante la vera *Sporociste*, e vada perciò ben distinta dalle *Redie* e dalle *Sporocisti* semplici.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

23 gennaio 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25 91

C. d. m. in c. 91 25

1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio. C. d. m. in c. 1030 1031

1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile. C. d. m. in c. 943

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1350 p. 51 corr.

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in c. 323 323 in liq. 323 323 323 323 p.31 gen. 325 50 525 50 326 p. 28 febb.

C.d.m. in c. 323 324 324 323 p.31 gen. 325 50 p. 28 febb.

Az. Cassa Sconto nuovissime C. g. p. in c. 274

Esploratrice C. d. g. p. in c. 86 88

Ferr. di Cuneo Obbl. C. g. p. in c. 337

» err. di Novara 1 genn. C. d.m. in liq. 680 p. 31 corr.

Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g. p. in c. 530 530 in liq. 531 p. 31 genn.

C. d. m. in c. 531 in liq. 531 p. 31 gen. 534 p. 28 feb.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 22 gennaio 1857, ricevuto alle ore 7 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 10 68 05
Id. 4 1/2 0/0	94 25	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzodì	» » 95	» » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 »	» » » »

---

mille volte raccontate sventure, che attribuire si possono a tutti i fidanzati divisi dalla fortuna o dal congiurare degli uomini.

Ciò dico non per far onta all'autore del dramma, poichè nessuno sa meglio di me compatir falli imposti al poeta da necessità ineluttabili, ma per maggiormente significare come l'ingegno del Donizetti opera sublime facesse supplendo da sè solo al difetto della poesia, per librare qual sia la potenza di lui a commovere gli uditori e strappar loro le lagrime.

A scabro cimento pertanto, in questa età non più avvezza a tal genere di musica, si posero i cantanti della *Lucia di Lammermoor*, e più scabro assai se le nostre platee fossero più popolate di quel che non sono di uditori i quali si ricordino dei virtuosi, e virtuosi erano veramente, sulle cui labbra suonavano un giorno spontanee siffatte melodie. Nulla di meno l'affrontarono essi da prodi, e da prodi lo vinsero. L'amabile madama Charton, che tanto ci sedusse nella *Sonnambula*, giunse, direi quasi, a superare sè stessa nella *Lucia* con la sua nitida e armonica voce, co'suoi vezzi di canto, e con la patetica e appassionata espressione. Ogni sera di più ella è salutata con amore dal Pubblico; e dir sembra alle attrici italiane : così si canta ; ella fra poco dirà : così si esprime e si colora la parola, poichè molto non tarderà, collo studio e col soggiorno in Italia, ad evitare le inflessioni straniere e a perfezionarsi nella nostra favella.

Non minore elogio si aspetta all'egregio Mongini nella parte di Edgardo, a ben rappresentare la quale voglionsi non comuni doti di persona e d'ingegno, d'arte e di sentimento. Ei le possiede, e tutte. Degno compagno della prima donna e del tenore è un cantante che mancava nella Sonnambula, il sig. Guicciardi, giovane di bella fama già altrove, e che venne a giustificarla pienamente, non che ad aumentarla, fra noi. Sonora e flessibile voce di basso, agile ed accentata, robusta e soave secondo che esigono i concetti del grande maestro; molta perizia di canto; molta proprietà di modi; molta eleganza, e quel che preme del pari, una squisita intelligenza per cui l'arte in lui si direbbe natura, sono i pregi che lo collocano ad un'altezza a cui molti aspirano, ma pochi pervengono.

Con questi tre cantanti la Lucia di Lammermoor piacque e piace come piacciono le opere sublimi degnamente interpretate, in un difficile teatro, come il Regio: con questi tre cantanti si gusta la musica che esprime e commove, la musica di un maestro che divide il seggio di Rossini e di Bellini. Perchè mai di sì eccellenti compositori non è più feconda l'Italia! Essi educherebbero alla vera scuola i cantanti; e rari non apparirebbero sulle nostre scene i Guicciardi, i Mongini e le Charton : essi farebbero, se non altro, o sparire dai teatri, o vergognar di se stessi, i tanti pigmei che credonsi adesso giganti dell'arte.... E i poveri impresarii sarebbero men tristi, e i nostri orecchi men lacerati.... Ma il Rossini, disgustato dai tempi, si tace, il Bellini e il Donizetti... son morti.

(*Continua*) R.

Descrive quindi una nuova *Cercaria armata* del *Planorbi*, una *Redia* generante direttamente *Distomi*, eziandio parasita del nominato genere di molluschi; accenna in fine a due sorta di *Sporocisti* della *Cercaria virgula*, cioè una piccola risultante da un processo di scissione dell'altra più grande, e che dà origine a *Cercarie* parimente assai più piccole che in questa.

L'accademico segr. aggiunto prof. EUGENIO SISMONDA.

BENEFICENZA — A tanti atti di beneficenza usati in questi giorni dal sig. banchiere Vincenzo Bolmida per suffragare l'anima ed onorare la memoria del compianto di lui fratello si deve aggiungere quella di L. 300, testè largite all'istituto della Sacra Famiglia, eretto in questa città (borgo S. Donato), dove in numero di 140 sono raccolte al dì d'oggi in detta Casa di educazione le povere fanciulle orfane od abbandonate.

Il fondatore e direttore dell'istituto per attestare la sua riconoscenza all'insigne benefattore, farà celebrare lunedì prossimo (26 corr.) alle ore 10 nella chiesa attigua all'istituto una Messa solenne da *Requiem* in suffragio dell'anima del prelodato di lui fratello.

— La Direzione del Regio Ricovero dei mendici adempie ad un ben grato dovere annunziando che due Amministrazioni importantissime di commercio della capitale, cioè la Direzione della *Banca Nazionale* e quella della *Cassa d'Industria e Commercio* vollero in questi ultimi giorni generosamente venire in soccorso alla Pia Casa e le offrirono la prima L. 1000, la seconda L. 500. Questi tratti d'illuminata carità degli egregi direttori dei due istituti suddetti sono per essi titolo ben meritato di lode presso i loro concittadini, e di illimitata riconoscenza così degli infelici raccolti dalla pubblica carità nel Ricovero torinese, come dell'intiera sua Amministrazione.

DISGRAZIE. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* delli 20 corrente;

Avantieri sera Benedetto Fossati, d'anni 15, con un compagno d'anni 7 e mezzo, essendo partiti in un battello da questo porto per Sampierdarena con due soli remi perdettero uno scarmo e furono tratti in alto mare dall'impeto del vento.

Conosciuto ieri mattina che essi non erano giunti alla loro destinazione, il Comando del porto spedì il pacchetto a vapore rimorchiatore *Ligure*, capitano Queirolo, a rintracciarli: i poveretti furono difatti trovati a 24 circa miglia dalla costa che intirizziti dal freddo appena avevano potuto innalzare un pezzo di vestito sopra un remo per farsi riconoscere e soccorrere.

Alle 3 1/2 pomerid. i due fanciulli erano ricondotti dal *Ligure* in porto e consegnati alle loro famiglie che avevano già disperato di riaverli.

PUBBLICAZIONI. — Il generale Alberto Della Marmora ebbe incarico dalla Società Geologica di Francia di dettare una notizia biografica sul nostro generale Giacinto Collegno. Questo lavoro non potendo essere stampato subito nella raccolta degli atti di quella Società scientifica, il generale Della Marmora, arrendendosi alle istanze della famiglia e degli amici dell'illustre estinto, lo ha pubblicato a parte. Questa notizia biografica è scritta in francese, e raccoglie per sommi capi quella preziosa vita così ricca di splendide virtù, così doviziosa di nobili esempi, così presto rapita alla patria. Compagno del Collegno nei campi di battaglia, nell'arringo scientifico, nell'aula legislativa, il generale Alberto Della Marmora era meglio di chiunque altro in grado di narrare con verità e con amore le vicende di quella nobile vita, segnatamente per quanto concerne la parte scientifica: la parte morale e politica essendo già stata mirabilmente descritta da Massimo d'Azeglio.

L'autore ha aggiunto a questa notizia l'elenco di tutte le scritture di argomento scientifico, e segnatamente geologico, divulgate dal generale Collegno.

NUOVO BAROMETRO A BILANCIA. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Il chiarissimo P. Secchi della C. di G., direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano, ci comunica la seguente lettera sopra un *Nuovo Barometro a bilancia*.

« Chiarissimo sig. Direttore

« Mi permetta di darle un breve cenno sulla nuova macchina, che ho fatto in questi giorni costruire all'Osservatorio, e che, se non m'inganno, potrà rendere molti servigi alla meteorologia.

« Essa consiste in un barometro di nuova costruzione, la quale permette di ingrandire indefinitamente la forza delle variazioni della pressione atmosferica, e può anche dare la sua misura assoluta meglio che gli ordinari barometri. Ne ho dato un cenno nel giornale *L'Album* di Roma, ma qui aggiungerò quanto ulteriori studi mi hanno insegnato.

« La nuova costruzione consiste in rendere il tubo barometrico completamente libero e sospenderlo ad un braccio di leva simile ad una bilancia o stadera ordinaria, ed equilibrarlo dall'altra parte con un contrappeso. Così equilibrato l'apparecchio, ogni variazione di pressione atmosferica è accusata da uno squilibrio della leva. Un indice ad essa attaccato, come il *giudice* della bilancia ordinaria può mostrare le variazioni assai ingrandite. Quello costruito da principio, e che da più giorni opera colla massima regolarità, ha un tubo del diametro di 15 millimetri, e le variazioni di un millimetro sono ingrandite dall'indice a 25 millimetri. Può anche costruirsi l'apparecchio col fissare il tubo e render mobile la vaschetta, il che ha qualche vantaggio.

« Ma il mio scopo principale era quello di mostrare col fatto l'aumento di forza che può darsi alla macchina coll'ingrandire notabilmente il tubo, e quantunque teoricamente non vi potesse esser difficoltà, pure in pratica ne ho trovate molte e serie, ma che ho potuto superare completamente. Nascono queste difficoltà dalle grandi oscillazioni che concepisce il mercurio nell'interno del tubo, le quali comunicando al sistema una gran forza viva, rendono inutili tutti i congegni di leve articolate e di poca stabilità statica. La costruzione che mi è riuscita migliore finora e che soddisfa a meraviglia all'aspettazione, è la più semplice di tutte. Essa consiste in attaccare il barometro al braccio corto orizzontale di una leva, la quale è prolungata dall'altra parte del punto d'appoggio in una coda lunga un metro circa, caricata di un piccolo peso mobile per ottenerne più facilmente l'equilibrio. Il tubo che ho adoperato non è di diametro eguale in tutta la sua lunghezza; nella maggior parte ha circa 20 millimetri; ma alla sommità si allarga in un cilindro di 60 millimetri di diametro, e lungo circa un decimetro, che è spazio sufficiente alle ordinarie oscillazioni barometriche. La coda della leva prolungata da un indice mostra le variazioni del barometro sopra un arco graduato estese a 35 centimetri per ogni millimetro. E per parlare più precisamente, un millimetro di variazione nella pressione atmosferica, fa variare di circa 28 grammi (1 oncia e 3 ottavi) il peso del tubo, con dargli un diametro doppio, per un millimetro di pressione potrà variare il peso di mezza libbra circa, e tal forza potrà impiegarsi a muovere un lapis che ad onta dell'attrito venga tracciando su di una carta messa in moto da un orologio la curva diurna barometrica.

« I vantaggi della nuova costruzione sono diversi. 1. Il tubo può essere di ferro, quindi nessun pericolo di rottura. 2. La pressione posandovi la sua misura è indipendente dalla temperatura, e dal peso specifico del mercurio. 3. Conoscendosi la capacità interna del tubo e la sua sezione al luogo del vacuo può con somma pressione dedursi dal suo peso la pressione atmosferica, e usando tubi di ferro i barometri portabili non saranno più soggetti a rotture. 4. Potendosi ingrandire indefinitamente la forza dello strumento alla sezione del tubo potra farsi un barometro capace di muovere un indice grande che possa servire all'istruzione o alla curiosità pubblica, e per maggiore economia potrà usarsi l'acqua o altro liquido qualunque entro un tubo di qualunque sostanza.

« Gradisca, sig. Direttore, i miei più distinti sentimenti di stima con cui sono

« Roma, 15 gennaio 1857.

Suo dev.mo servo A. SECCHI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 23 *gennaio*.

S. M. il Re è giunto nel porto di Villafranca ieri mattina alle ore 9, ed alle ore dieci sbarcava a Nizza.

Il dispaccio che ci reca questa notizia è interrotto, perchè la linea telegrafica da Genova a Nizza non è ancora perfettamente ristabilita a motivo dei grandi guasti cagionati dalla neve e da venti fortissimi. Si spera che in giornata tutto sarà riparato.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri continuò a intrattenersi del progetto di legge per il riordinamento dell'amministrazione superiore della pubblica istruzione. Approvò l'articolo 2° del Ministero, e respinse dopo viva discussione il 2° della Giunta portante la definizione delle scuole e degli istituti pubblici d'insegnamento.

Il Ministro dei lavori pubblici presentò due progetti di legge, per la costruzione di una strada ferrata da Arona a Domodossola, o Crevola, e per la congiunzione della linea tra Ginevra e la ferrovia del Vallese, per Thonon, Evian e St-Gingolph (Chiablese).

Il Ministro di grazia e giustizia, a nome del Ministro delle finanze, presentò pure due progetti, il primo per l'approvazione di una convenzione stipulata tra le finanze dello Stato e la Società anonima per la condotta dell'acqua potabile dalle valli del Sangone in Torino; il secondo concernente l'alienazione delle fabbriche demaniali nell'isola di Sardegna.

Il cordone da Douvres a Calais è completamente aggiustato, e da ieri i dispacci per l'Inghilterra si mandano per quella via.

Si legge nel giornale del *Debats*:

Si è molto parlato della condotta della Sardegna nelle ultime circostanze, della parte che essa ha avuto ai risultamenti delle conferenze, e forse non le è stata resa sufficiente giustizia. La Sardegna aveva avuto la savezza e l'abilità di mantenersi, fin dall'origine della controversia a cui la possessione di Bolgrad ha dato occasione, in una certa neutralità espettante. Essa aveva compreso che vi era da fare una distinzione fondamentale fra il diritto stretto e la convenienza. Nel senso del diritto ed il trattato in mano il nuovo Bolgrad non doveva rimanere alla Russia: dall'altro lato non conveniva dimenticare che si era promesso alla Russia di lasciarle la sede dell'amministrazione delle sue colonie bulgare. Vi era dunque, secondo la Sardegna, una specie di lotta fra il diritto e la convenienza, da cui risultava la necessità di una indennità o di una transazione verso la Russia. Questo contegno della Sardegna è diventato un eccellente mezzo di riavvicinamento in un momento in cui pareva che non ci fosse via di accordarsi. Noi crediamo sapere che l'intervento della Sardegna è stato riconosciuto assai utile, che se ne sono fatte altamente congratulazioni nelle conferenze, e che quella potenza non ha conribuito per poco al risultamento finale, frapponendosi come intermedia efficace e conciliante fra i gabinetti di Parigi e di Londra.

Lo stesso giornale parlando del discorso pronunziato dal presidente del Consiglio dei ministri di S. M. nella tornata della Camera dei Deputati del 15 corrente dice che la condotta politica in esso dichiarata è degna del Piemonte e del suo governo.

Il *Siècle* discorrendo sul medesimo argomento riflette che per assicurare all'Italia lo sviluppamento pacifico delle istituzioni liberali importa dar seguito alle misure già prese, e raddoppiare d'energia verso i governi la cui condotta ha così giustamente incorso il biasimo del Congresso di Parigi.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Il principe imperiale è affetto, da due giorni, d'una leggiera febbre catarrale. S. A. I. sta meglio da iersera; il suo stato non ispira alcuna inquietudine.

— Leggesi nel *Journal des Debats*:

Ferruck-Khan, ambasciatore straordinario dello sciah di Persia, che giunse, come già dicemmo, avantieri sera, è accompagnato da 15 persone, segretari e servitori.

Ferruck-Khan è stato ricevuto allo scalo della ferrovia da un addetto al ministero degli affari esteri, e dai capi di servizio dell'amministrazione della strada ferrata.

Nella stessa sera giungero gli altri addetti e servitori che compongono il personale della legazione, come pure sei cavalli turcomani d'un gran prezzo, 4 de'quali sono destinati all'imperatrice.

— Ieri un cancelliere si presentò alla Conciergerie per far soscrivere al condannato Verger il suo ricorso in cassazione, come egli aveva domandato di fare, il giorno antecedente, al direttore del carcere.

Il sig. Léveillé ha immediatamente fatto discendere Verger, e ordinò che gli si togliesse la camiciuola di forza per dargli modo di soscrivere il ricorso in grazia. Verger domandò se non si potesse risparmiargli questa rigorosa precauzione.

Sulla risposta negativa, il condannato si lagnò, tuttavia senza eccedere, ed allegò che questo rigore era per lui una tortura perchè gli impediva di lavorare.

Verger ha ricevuto di nuovo ieri mattina l'ab. Nottelet. Nella giornata, egli fece chiamare il medico della Conciergerie.

Alle 4 Verger è stato tratto dalla Conciergerie, e condotto in una carrozza cellulare al carcere della Roquette.

La corte di cassazione sentenzierà entro la settimana sul ricorso del condannato.

— Il ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici ha deciso, come già hanno fatto parecchi dei suoi colleghi, che, all'infuori delle promozioni e degli aumenti di stipendio del nuovo anno, sarebbe accordata una indennità a ciascun impiegato in ragione dell'accrescimento delle pigioni e del caro dei viveri.

— S. Em. il cardinale Morlot, arcivescovo di Tours, è giunto l'altro ieri da Roma a Marsiglia.

— Il barone di Meyendorff, gran mastro delle cerimonie di Russia, è giunto anch'egli a Marsiglia, proveniente da Nizza.

RUSSIA. *Pietroborgo* 11 *gennaio*. Malgrado le asserzioni di certi organi austriaci è cosa positiva che la Russia non consentirà alla convocazione dei divani dei Principati danubiani prima che quelle provincie non siano sgombrate dalle truppe austriache. Questa risoluzione è già stata notificata alla Porta dal sig. de Boutenieff prima della chiusura della conferenza di Parigi e tale notificazione sarà rinnovata nel modo più solenne.

Quantunque abbiasi qua bisogno d'ingegneri e di uomini speciali, non si ricercano però per le strade ferrate come molti stranieri hanno creduto. Infatti tutti i posti che erano vacanti in tale servizio sono già occupati e le legazioni rosse all'estero hanno ricevuto ordine d'informarne le persone che loro indirizzassero domande a questo riguardo.

(*Corrisp. Havas*)

Pietroborgo, 12 *gennaio*. Ieri l'altro l'imperatore ha sottoscritto un ordine del giorno all'esercito, col quale vien fatta facoltà alle autorità militari di concedere congedi ai generali e agli ufficiali, come pure agl'impiegati militari per causa di malattia o di affari di famiglia. Le demissioni possono essere presentate all'imperatore non solo nel trimestre di settembre, ma a qualunque epoca dell'anno.

Il ritorno al servizio degli ufficiali in ritiro, che fu sinora molto facile, anzi favorito, avrà d'ora innanzi luogo molto difficilmente: coloro che sono in ritiro da un'epoca anteriore al 1853 e che non hanno preso servizio durante gli anni 1853-1856 non saranno ammessi in niun caso a rientrare nell'esercito.

Questi ukasi e ordinanze provano come qua siasi lungi dal credere ad una guerra imminente; poichè si avrebbe grande cura a non spogliare l'esercito di ufficiali se si facessero preparativi, come dicono i giornali stranieri, per conquistar l'Asia e per marciare sopra le Indie. (*C. B.*)

— Leggiamo a questo proposito in una corrispondenza da Pietroborgo 11 gennaio all'Agenzia Havas:

Il governo deve considerare come gravi gli avvenimenti che si preparano in Persia, essendo che ha chiamato a Pietroborgo il generale Chruleff, il quale comanda, come è noto, il corpo di esercito collocato sull'estrema frontiera persiana. Credesi qua che questo generale sia stato chiamato per ricevere a viva voce le sue ultime istruzioni pel caso in cui il suo corpo di esercito fosse richiesto come ausiliario dallo sciah.

AMERICA. Il piroscafo l'*Europa* reca i giornali e le corrispondenze di New York sino al 7 gennaio. Togliamo dal *New York Weekley Herald* le notizie seguenti:

Il Congresso è da cinque settimane in sessione, ma fin qui non è stato votato alcun provvedimento importante. La discussione sull'ultimo messaggio annuale del presidente durò per molte tornate alle due Camere. Or che le feste di Natale e del capo d'anno sono passate, è a sperare che si occuperanno seriamente delle grandi proposte e provvisioni che sono rimaste in sospeso. La riduzione della tariffa delle dogane, la discussione del bilancio dei lavori pubblici, dei disegni di una strada ferrata al Pacifico, del trasporto delle valigie sull'Oceano, dell'aumento degli stipendi agli ufficiali dell'esercito, e dell'ordinamento dei territorii: tali sono i principali oggetti sopra cui il Congresso dovrà statuire nei due mesi della sessione attuale.

Ci vien confermato che un nuovo piano di attacco contro Walker sta per essere mandato ad esecuzione. Ecco ciò che ne si scrive da Washington a questo riguardo: Alcuni membri dell'amministrazione Rivas, d'accordo col governo di Costarica, l'antica Compagnia di transito, il nostro segretario di Stato e i nemici di Walker hanno risoluto di unire le loro forze e i mezzi loro per cacciarlo dall'istmo co'suoi partigiani. Il signor Vanderbilt si è assicurato un nuovo contratto pel transito dell'istmo. Dopo averlo ottenuto da Rivas, egli ha spedito un inglese per nome Webster a Costarica con incarico di offrire a quel governo un prestito di 500,000 dollari, a condizione che questa somma servirà ad espellere Walker dal Nicaragua. Un piroscafo sbarcherà un migliaio d'uomini ben armati ed equipaggiati in uno dei porti di Costarica.

La spedizione sarà quindi diretta sulla strada di transito e s'impadronirà di tutti i battelli a vapore e di tutto ciò che apparteneva precedentemente all'antica Compagnia del transito. Questo progetto ha, dicesi, l'approvazione e la simpatia dei signori Marcy e Cushing, e credesi pure che essi non siano estranei alla sua organizzazione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 *(sera)*.

Madrid, 21. I carlisti compromessi nel 1855 sono stati amnistiati; così pure i fratelli Hierros.

— Azioni del Credito mobiliare 1401.

Strade ferrate austriache 762.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 605.

Trieste, 22.

Le ultime notizie del Levante, recate dal vapore del Lloyd, sono in data di Costantinopoli 16 gennaio:

Le conferenze relative al futuro ordinamento dei Principati Danubiani sono chiuse.

Gl'Inglesi, dopo aver occupato Karak, hanno preso la città e il forte di Bushir sul Golfo Persico (provincia di Farsistan) senza incontrare molta resistenza.

Il capo dei Circassi è arrivato in missione officiale.

Diecimila Turchi occuperanno i Principati Danubiani, durante l'elezione dei divani, all'oggetto di mantenervi l'ordine.

Parigi, 23.

L'arciduca Massimiliano è nominato governatore generale del regno Lombardo Veneto.

La decisione sul ricorso di Verger è rimandata ad otto giorni.

FAVALE, *Red.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO. Riposo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Una moglie che inganna il marito* — *Tre in famiglia* — Serata a favore dell'attrice A. Ajudi.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Le mariage d'argent*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Piacenza *Marinella*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta *Giuseppe Rodotti* — *La camera rossa*.

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1/2.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette: *La figlia dell'aria* — con ballo.

ELISEO. Per sabbato e domenica prima rappresentazione del sig. Zanfretta, primo attela d'Italia, reduce da Parigi, modello accademico di pittura, con pantomime e con recite brillanti, in cui agisce l'attrice Adele Falzoni.

L' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)
PRINCIPII ELEMENTARI
DI CHIMICA MINERALE
per uso dell' insegnamento ginnasiale, liceale ed universitario, di
FRANCESCO *Professore* SELMI
Seconda edizione
riveduta e rifatta in varie parti dall'Autore
Un vol. con incisioni intercalate nel testo
Prezzo Ln. 5.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

A mente del prescritto dall'art. 20 dello Statuto, questo Consiglio d'Amministrazione ha disposto, perchè l'Assemblea generale degli Azionisti venga convocata per il 5 prossimo febbraio, alle ore 7 di sera, nel solito locale della sede sociale, via dell'Ospedale, num. 31.
Scopo di tale convocazione si è:
1. La presentazione del bilancio a tutto il 1855;
2. Relazione sullo stato attuale della Società.
Tutti quei signori Azionisti possessori di azioni al portatore, i quali intendono di intervenire alla seduta, sono invitati a depositare le medesime nell'Ufficio della Società tre giorni prima dell'adunanza suddivisata.
Torino, li 20 gennaio 1857.
Il Gerente della Società
A. MAGGI.

CASA TUTRICE
d' Invenzioni, Belle Arti ed Industrie

Non avendo avuto luogo la prima convocazione generale degli Azionisti, per mancanza di numero legale, si rinnova l' invito pel 1.° venturo febbraio, nell'Ufficio della Società, piazza Carlo Felice, n. 11, piano 1°, alle ore 12 meridiane, ove si tratterà degli oggetti comunicati nel num. 1 di questo Giornale Ufficiale.
Il Direttore P. STELLA.

FLUIDE PHILAXOCROME
pour teindre cheveux, favoris et moustaches en toutes nuances et sans aucun des inconvénients résultant des autres teintures.
PRIX — 6 fr.
Des salons sont ouverts aux personnes qui désireraient faire l'épreuve de cette nouvelle découverte, dont l'infaillibilité est garantie à l'avance par l'inventeur HERMANT, Coiffeur de Paris, rue Neuve, n. 10, au 1.er

UFFICIO DI COLLOCAMENTO
per i fattorini da caffè, confettieri e liquoristi, diretto da Reyna Gioanni e Cassano Paolo. — Via S. Morizio, casa Lombardi, n. 10 *bis*, in fondo al cortile, piano primo.

IL CAUSIDICO COLLEGIATO
CUCCHI-BOASSO
ha trasferito il suo Ufficio
in via del Monte di Pietà, num. 16.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DEPOSITO
Di SEDIE imbottite a L. 6; SOFFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65. Via Lagrange, n. 3.

IN VENDITA
CASA nel concentrico di Torino con avviato Stabilimento di bagni e piccolo giardino, avente accesso dalla via di Doragrossa, dell'annuo reddito di circa L. 7,000.
Detta casa si permuterebbe anche con beni rurali per una parte del prezzo, e per altra parte si accorderebbero more.
Dirigersi in Torino all'ufficio del regio notaio Ermenegildo Perotti, via Doragrossa, num. 26, porta del Bagni di S. Dalmazzo, primo piano nobile.

DA VENDERE IN ALBA
CORPO DI CASA a due piani, composto di comodi e signorili appartamenti e dell' annuo reddito di L. 2,000 circa, e
Due CORPI di CASCINA si uniti che separati, l'uno con fabbricato civile, di ett. 30, are 40 (giorn. 80) tra vigne, campi, prati e boschi, poche miglia distante da detta città.
Dirigersi, in Torino, dal causidico coll. Cucchi-Boasso — in Alba dal causidico coll. Tommaso Giuliano.

VENDITA
a condizioni vantaggiose
FARMACIE e DROGHERIE si nella capitale, che nelle provincie, e collocamento dei giovani addetti alle medesime. — Dirigersi al farmacista Mandalino, Doragrossa, presso la chiesa de' Gesuiti, nella drogheria Negro.

DA AFFITTARE
Elegante APPARTAMENTO di 11 camere al primo piano, rimodernate a nuovo, con vista in contrada, acqua in casa, cucina sotterranea a piacimento, con o senza scuderia e rimessa. — Via di PortaNuova, num. 8.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile*
APPARTAMENTO di 9 camere al secondo piano, via S. Martiniano, num. 4.
Recapito al portinaio della casa.

Almanacco Etrusco 1857
Presso il libraio Paravia, portici di Città.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ
APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.
Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro a **Cloroși** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gélis e Conté,** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un involglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).
Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Jullien e Comp. — *Gassolmoro*, Beica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

NOTA

Si fa noto che nel mattino delli 2 del prossimo mese di febbraio, ed alle ore 11 e nello studio del sig. notaio Pietro Vittorio Pavesio, in Andezeno, a tal uopo commesso da questo tribunale provinciale, si procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti, di un corpo di casa posto nel luogo di Marentino, cantone Bricola, composto di piccola stalla, cantina, con cinque camere e fenile, non che di un orticello o piantume, posto nello stesso luogo e cantone, di are 3, cent. 84 circa, proprii delli Carlo Altina, Giovanni, Maria e Teresa Pentennero, fratello e sorelle Gilardi, domiciliato il primo in Avuglione, gli altri due a Marentino, e l'ultima a S. Sebastiano, al prezzo di L. 1,160 e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 26 x.bre ult.
Torino, li 10 gennaio 1857.
Ferrero sost. Piana.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo signor giudice Bertalazzone, 13 andante mese, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituitosi per la distribuzione di L. 3,600 prezzo stabili già proprii del signor Placido Ajello, e vennero ingiunti li creditori aventi ragione sul prezzo di detti stabili a proporre le loro ragionate domande di collocazione presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città, fra giorni 30 successivi all'intimazione del narrato decreto.
Torino, li 20 gennaio 1857.
L. Silvetti sost. Rodella.

NOTA

Con decreto 9 corrente mese dell'ill.mo sig. giudice Templa, a richiesta delli signori Gaviglio Giuseppe, Giletta Maurizio e cav. intendente Giacinto Cottin qual tutore delle minori Paolina e Maria, sorelle Vanotti, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 32,409 prezzo degli stabili subastati in odio delli Paolo Cartotti, Carlo Faldella, Stefano Villa e Società anonima per la Costruzione di Case anche ad economico domicilio di operai, essendosi collo stesso decreto ingiunti li creditori aventi ragione sul prezzo di detti stabili a produrre le loro ragionate domande di collocazione presso la segreteria del tribunale provinciale di questa città fra giorni 30 successivi all'intimazione dello stesso decreto
Torino, li 20 gennaio 1857.
L. Silvetti sost. Rodella.

NOTA

Il segretario del mandamento d'Andorno notifica, che lo stabile a faccia di prato, posto sulle fini di Piedicavallo, regione Pinchiolo, descritto in mappa alli nn. 1572 e 1573, di are 5, 92, coll'officina da fabbroferraio entrostante girante con gora propria, e relativi ordigni ed instromenti, esposto in vendita a pubblici incanti, sul prezzo di L. 1,200, ad instanza delli signori Valz-Gris Gio. Battista e Ferdinando, zio e nipote, Valz-Gris Gioanni Antonio, Battista e Maria fu Pietro Uomobono, e Valz-Gris Giuseppe, tutti da Piedicavallo, dietro ad ordinanza di delegazione del R. tribunale provinciale di Biella in capo dello stesso segretario, venne con atto del 17 corrente mese deliberato a favore di detto Valz-Gris Giuseppe alla somma di L. 1205.
Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il primo del p. v. febbraio.
Andorno, li 20 gennaio 1857.
Curbis segr. deleg.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo sig. avv. Carlo Gillio, giudice presso il tribunale prov. di questa città, giudice commesso, in data del 16 settembre ultimo scorso, sull'instanza della povera Francesca Ostino, vedova di Carlo Giuseppe Bava, domiciliata in Aramengo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati a pregiudizio di detto Carlo Giuseppe Bava, stati deliberati con sentenza di questo tribunale già di prefettura, del 17 luglio 1847, pel prezzo di L. 2,856, cent. 70 a favore di certo Gioanni Gili, e s'ingiunsero tutti i creditori aventi dritto di privilegio o d'ipoteca sugli stabili medesimi, a produrre e depositare presso la segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 da computarsi dal giorno della notificazione di detta ordinanza, non che dell'altra già emanata il 12 febbraio 1848, che mandò notificarsi a termini di legge.
Asti, li 20 gennaio 1857.
Solaro sost. Gallina.

NOTA

Con ordinanza in data 14 luglio 1856 dell'ill.mo signor avv. Filippo Mondo, giudice presso il tribunale prov. d'Asti, relatore deputato, sull'instanza delli signori Giovanni Sala e Giovanni Cottino, domiciliati in Buttigliera d'Asti, nella loro qualità di sindaci della massa de' creditori di Giuseppe Gorgerino, ammesso alla cessione dei beni, domiciliato in detta città d'Asti, si dichiarò aperto il giudicio pella distribuzione del prezzo degli stabili subastati a pregiudicio di detto Giuseppe Gorgerino, stati deliberati con sentenza del prelodato tribunale del 2 scorso maggio, pel prezzo di L. 5,740 a favore del sig. Emilio Elia Segre di Chieri, e si ingiunsero tutti i creditori aventi dritto di privilegio o d'ipoteca sugli stabili medesimi, di presentare i loro titoli, e far fede delle loro ragionate domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale entro il termine di giorni 30 dalla notificazione di detta ordinanza, a tenore di legge.
Asti, li 20 gennaio 1857.
Solaro sost. Gallina.

NOTA

Per instromento del 27 marzo 1856, rogato Verdobbio, il sig. causidico collegiato Belisario Gallina, domiciliato in Asti, fece acquisto dal sig. Gioanni Bertolino fu Gioanni Antonio, domiciliato pure in Asti, di una pezza di vigna e campo, di are 77,35 circa, con casa entrostante, sulle fini d'Asti, regione Vallarone, consorti le strade vicinale e comunale, la signora vedova Ruvizza, certo Terzuolo ed il detto acquisitore, descritti sotto il num. di mappa 1044 *bis*, della sezione K, per il prezzo di L. 3,200.
Tale atto è stato sommariamente trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 25 giugno 1856, al vol. 31, art. 327 delle alienazioni, e registrato a quello d'ordine vol. 250, casella 2638, come da certificato sottoscritto Perdomo Gerente.
Asti, li 20 gennaio 1857.
Solaro sost. Gallina.

NOTA

Con instromento del 4 ottobre 1855, rogato Verdobbio, il sig. caus. coll. Belisario Gallina fu notaio Luigi, domiciliato in Asti, acquistò dal sig. Donato Currado fu Gioanni nativo d'Asti e domiciliato in Torino, una pezza di vigna e campo, con casa, aia e strada per metà, del quantitativo il tutto di are 74, 65, posta sulle fini d'Asti, regione Vallarone, consorti eredi Ruvizza, certo Terzuolo, Gioanni Bertolino e detto acquisitore, pel prezzo di L. 3,000.
Tale instromento è stato sommariamente trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il dì 11 dicembre 1855, al vol. 31, art. 37 delle alienazioni, previa registrazione a quello d'ordine, vol. 246, cas. 4271, come da certificato, autentico Dibellino.
Asti, li 20 gennaio 1857.
Solaro sost. Gallina.

NOTA

Con instromento del 25 febbraio 1851, rogato Verdobbio, il sig. caus. coll. Belisario Gallina, domiciliato in Asti, acquistò dal sig. Gio. Domenico Bertolino fu Gioanni Antonio nativo e domiciliato pure in Asti, una pezza di terra campiva e vignata con casa entrostante, di are 76, 24 circa, posta sulle fini di Asti, regione Vallarone, consorti eredi Valfrè, Gioanni Bonvicino, Gioanni Andrea Terzuolo e la strada, mediante il prezzo di L. 3,250.
Tale atto è stato sommariamente trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti li 28 febbraio 1856, al vol. 31, art. 149 delle alienazioni, e registrato a quello d'ordine vol. 248, casella 858, come da certificato sottoscritto Dibellino.
Asti, li 20 gennaio 1857.
Solaro sost. Gallina

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città del 4 corr. mese, il sig. Debotomo Gaetano Perrachio, domiciliato pure in questa città, dichiarò di non voler altrimenti accettare l'eredità morendo dismessa dalla fu sua suocera Teresa Alasio vedova in ultime nozze del fu sig. notaio Giuseppe Maria Plazza, deceduta in questa stessa città li 18 luglio 1849, se non che col beneficio dell'inventario.
Asti, li 18 gennaio 1857.
Solaro sost. Gallina.

NOTA

Il R. tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza del sig. Giacobbe Colombo, negoziante in Fossano, con sentenza contumaciale delli 29 scorso novembre ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli infra descritti stabili in odio delli Carlo Pejrasco debitore, dimorante a Racconigi, e Gioanni Maria Gazzera terzo possessore, dimorante a Vottignasco, e fissò per l'incanto e successivo deliberamento di detti stabili l'udienza delli 25 del p. v. mese di febbraio, alle ore 11 antim.
Descrizione degli stabili cadenti in vendita posti sul territorio di Vottignasco.
Lotto primo.
1. Bosco, di are 5, 82, regione Tagliano, sez. B, in mappa al n. 56.
2. Prato, di are 62, 22, regione Tagliano, al numero di mappa 51, sezione B, coerenti a dette due pezze Eva Francesco, Cerruti Rosa ed Isaja fratelli fu Agostino.
3. Campo, di are 60, 31, regione Sabbione, sezione B, in mappa al n. 317, coerenti Lombardi Felice, Brero fratelli fu Antonio e Delforno Michele.
Lotto secondo.
1. Orto, di cent. 98, regione Longaria, in mappa al n. 32, sez. E.
2. Casa e corte, di cent. 98, regione Longaria, in mappa al n. 33, sez. E.
3. Pascolo, di cent. 40, regione Longaria, in mappa al n. 34, sez. E, coerenti a questi tre stabili il Pio Istituto e parrocchiale di Vottignasco e Ballario Maddalena.
Soggetti detti stabili al tributo regio di L. 7, 71, quelli di cui alli numeri di mappa 50, 51, e 217, e di cent. 18 quelli di cui alli numeri di mappa 32, 33 e 34.
Quale vendita seguirà colle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 22 dicembre 1856, autentico Vaccaneo segretario, fra cui quella che il prezzo degli stabili del primo lotto è fissato a L. 800, e quello del secondo a L. 150
Cuneo, li 28 dicembre 1856.
Fabre caus. coll.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Pinerolo rende noto al pubblico, che nella qualità di delegato dal sig. giudice commissario del fallimento di Enrico Martin, già negoziante e fabbricante in genere di cotone nel luogo di Bibiana, procederà nel giorno 19 del prossimo mese di marzo, ore 9 di mattina, in detto luogo di Bibiana, e sulla località stessa della filatura, già esercita dal detto E. Martin, alla vendita al pubblici incanti di detta filatura, fabbricati, utensili, mobili ed effetti caduti in detto fallimento, sul prezzo d'estimo fissato dal signor perito ingegnere Antonio Spezia in sua giurata relazione del 23 marzo 1855, ed annesso tipo, di L. 210,273 60, e sotto le condizioni specificate nel relativo bando venale del 12 corrente mese.
Gli aspiranti al detto acquisto potranno aver visione di detta perizia col relativo piano, dei titoli di provenienza e delle carte relative alla vendita presso il segretario sottoscritto, come pure presso la casa di commercio Fresia Fratelli di Felice, di Torino, consindaco definitivo di detto fallimento.
La predetta grandiosa filatura di cotone è dell'istituzione di num. 4700 fusi, situata a destra dell'ingresso verso Pinerolo dal borgo di Bibiana, in mezzo ad un terreno tutto proprio, e libero da ogni servitù, ed al sicuro da ogni pericolo d'acque, ben determinato da strade pubbliche da ogni lato, dell'ampiezza in complesso di are 97, centiare 31, a cui si uniscono altre are 96, 33 di terreni comunali caduti in affitto trentenario scadente col primo gennaio 1869, mediante il pagamento di annue L. 54, 80, ridotti tutti li non occupati da fabbricati parte a prato adacquatorio, parte a boschi erbivori, e parte a giardino.
Essa è mossa da un corpo d'acqua perenne, che vi scorre nel mezzo con un salto di metri 4, 50, della forza di 45 cavalli vapore in tempi ordinarii, e di circa 23 in tempo di massima magra, estratta quest'acqua dal Pellice, e mantenuta a spese del Comune di Bibiana, mediante il solo pagamento di un annuo canone di L. 11.
Li fabbricati consistono in un corpo principale di filatura elevato a tre piani, locale contiguo racchiudente il motore idraulico; altro fabbricato serviente di filatura secondaria pei consumi, e di varii altri fabbricati pel laboratorio meccanico, ed altri usi, ed il tutto come trovasi minutamente descritto in detta relazione di perizia.
Pinerolo, li 14 gennaio 1857.
Gastaldi segr.

NOTA

Regio tribunale provinciale di Saluzzo.
A mente dell'art. 783 della procedura civile, il sottoscritto rende noto, che il campo con caseggio, situato in territorio di Savigliano, regione della Riva, di cui in bando venale 19 novembre ultimo, stato subastato ad instanza delli signori coniugi Pronetti, contro il Michele Tortone, sul prezzo di L. 3,550, venne con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi deliberato al signor Giuseppe Bellino, per L. 4,000, e che il giorno in cui scadrà il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto sarà il 5 febbraio p. v.
Saluzzo, li 21 gennaio 1857.
Balbiano segr. sost.

NOTA

Con due instromenti in data 2 settembre e 22 ottobre 1854, rogati Barberis, Piasco Manfredo fu Gio. Battista di Racconigi, fece acquisto da Piasco Antonio fu Gioanni Antonio di Savigliano delli seguenti stabili posti in territorio di Racconigi.
1. Prato, regione Sparmasino, in mappa alli nn. 315 e 316 parte, sezione C, di are 42, 74, a cui coerenziano a levante e giorno Antonio Piasco come pure a ponente ed altri, al prezzo di L. 1,456.
2. Pezza prato su detto territorio, stessa regione, in mappa alli nn. 428 e 433, della sezione C, di are 51, 43, a cui coerenziano a levante e notte Giuseppe Garavagno, a mezzogiorno Beatrice Paschetta ed altri, al prezzo di L. 1,451.
Tali atti vennero entrambi trascritti all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 5 corrente gennaio sul registro delle alienazioni 24, art. 2 e 3, e sopra quello d'ordine 223, casella 450 e 451, per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile.
Saluzzo, li 19 gennaio 1857.
Barberis proc. coll.

NOTA

Il R. tribunale provinciale di Saluzzo con sentenza di ieri pronunciò il fallimento di Antonio Nasi fu Giuseppe, sarto e negoziante in merci e chincaglierie nella città di Racconigi; deputò giudice commissario il sig. congiudice Borelli; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii li signori Gioanni Grasco e Lazzarino Gioanni Pietro, residenti in detta città di Racconigi, e fissò la prima adunanza dei creditori innanti il lodato signor giudice, in una delle sale del detto tribunale, alle ore 9 di mattina del 7 febbraio prossimo, all'oggetto della nomina dei sindaci definitivi.
Saluzzo, li 21 gennaio 1857.
Vaccaneo sost. segr.

N. 21 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	58	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Sabato 24 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
23 Gennaio	729 98	729 00	728 12	— 0 3	+ 1 9	+ 6 8	— 2 8	+ 2 2	+ 2 1	O.	O.	O.	Coperto	Nuv. squar.	Nug. sottili

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 GENNAIO 1857

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Viste le infrascritte domande per l'acquisto di beni Demaniali non destinati a far parte del Demanio dello Stato, presentate:

1. Dal conte Livio Benintendi di Torino, pel tratto della strada nazionale abbandonata fra Chivasso e Cigliano, col terreno annessovi, della superficie di are 61 31, congiuntamente ad una vecchia casa denominata *La Salera della Rocca di Cigliano*, nel territorio di Villareggia, provincia d'Ivrea, fronteggiante il suo podere della Rocca, valutato in perizia L. 2002 74.

2. Dal marchese Giacomo Spinola di Genova, per gli avanzi dell'antico castello o batteria da costa denominata *di Pagano*, sita in una villa di sua proprietà lungo il mare, in territorio di Santa Margherita, provincia di Levante, del valore in perizia di L. 500.

3. Da Varese Antonio di Deiva, provincia di Levante, per un tratto dell'alveo del torrente Mezzina, fronteggiante una sua proprietà in detto territorio, della superficie di are 3, cent. 29, 77, e del valore in perizia di L. 49 47.

4. Dall'avv. Giuseppe Denobili di Spezia per un casotto sul colle di Biassa, in territorio di detta città, provincia di Levante, già addetto a stazione del cessato telegrafo aereo, del valore in perizia di L. 511 08.

5. Dal sacerdote Domenico Peschiera di Chiavari, per un tratto della scarpa della strada nazionale di Levante, in territorio di Chiavari, regione di *S. Francesco*, della superficie di cent. 66, e del valore in perizia di L. 99.

6. Da Pastena Domenico di Sarzana, per un tratto abbandonato della strada nazionale d. Levante, in territorio di Sarzana, regione *Campo Onesto*, della superficie di un' ara e cent. 24 56, e del valore in perizia di L. 31 14.

7. Da Giovanni e Bartolomeo fratelli Pertica di Genova, per un terreno alluvionale del torrente Bisagno, nel territorio di Struppa, provincia di Genova, della superficie di are 14, cent. 40, valutato in perizia L. 648.

8. Da Morando Nicolò di Genova, per un tratto di strada abbandonata a seguito dell'apertura della nuova strada provinciale da Genova a Bobbio, nella località anzidetta, della superficie di cent. 36 04, valutato in perizia L. 16 22.

9. Da Lagomarsino Luigi di Struppa, Genova, per un tratto di terreno alluvionale del torrente Bisagno, nella località predetta, fra le regioni di Ligorna e Prato, della superficie di are 2, cent. 52, valutato in perizia a L. 50 40.

10. Da Mazza Andrea e Carena Angelo Domenico di Voghera, per un tratto di terreno alluvionale del torrente Staffora, in territorio di Voghera, lungo la strada nazionale per Piacenza, della superficie di are 18, cent. 56 15, del valore in perizia di L. 148 49.

11. Dal marchese Cesare Durazzo di Genova, per un tratto della scarpa della strada nazionale del Sempione, confinante ad una sua villa nel territorio di Baveno, provincia di Pallanza, della superficie di are 3, cent. 94 20, e del valore in perizia di L. 275 94.

12. Dall'ingegnere Carlo Henfrey, residente in Torino, per un tratto della scarpa della strada nazionale del Sempione, in territorio di Baveno, provincia di Pallanza, della superficie di are 2, cent. 67 96, valutato in perizia L. 187 57.

13. Da Goffredo e Pietro, fratelli Fino di Saluzzo, per un tratto di terreno sottratto all'alveo del fiume Isero, nel territorio di St-Pierre d'Albigny, in attinenza al ponte della strada nazionale presso detta città, della superficie di are 9, valutato in perizia a L. 420.

14. Dall'ingegnere Carlo Morosetti e da Giuseppe Costa di Mortara, per un tratto d'alveo abbandonato del torrente Arbogna, in territorio di detta città, regione *Fontana*, confrontante alle rispettive proprietà, della complessiva superficie di are 18, cent. 65 95, e valutato a L. 80.

15. Dall'avv. Francesco Meardi di Tortona, per l'alveo abbandonato del torrente Curone, nel territorio di Pontecurone, provincia di Tortona, lungo la strada comunale per Casalnoceto, della superficie di ettare 3, are 26, centiare 85, valutato in perizia L. 1961 10.

Viste le perizie e tipi relativi;

Vista la legge 23 marzo 1853;

Visti i pareri emessi dal Consiglio di Stato nelle sue adunanze del 30 ottobre, 7 e 14 novembre del corrente anno;

Ritenuto che gl' impetranti hanno giustificato o la qualità di proprietarii confinanti, od altre condizioni speciali afferenti all' interesse delle Finanze e della pubblica economia nell'alienazione dei beni di cui trattasi, non destinati a far parte del Demanio dello Stato e che venne eziandio riconosciuto non potersi altrimenti meglio utilizzare;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le Finanze dello Stato sono autorizzate ad alienare a favore:

1. Del conte Livio Benintendi di Torino il tratto di strada nazionale abbandonato, fronteggiante il suo podere *della Rocca* fra Chivasso e Cigliano, col terreno annessovi, della superficie di are 61 31, unitamente ad una vecchia casa denominata *La Salera della Rocca di Cigliano*, nel territorio di Villareggia, provincia d'Ivrea, mediante il complessivo prezzo di L. 2100.

2. Del marchese Giacomo Spinola di Genova, gli avanzi dell'antico castello o batteria da costa, denominata *di Pagano*, sita in una villa di sua proprietà, lungo il mare, in territorio di Santa Margherita, provincia di Levante, mediante il corrispettivo di L. 500.

3. Di Varese Antonio di Deiva, provincia di Levante, un tratto dell'alveo del torrente Mezzina, fronteggiante una sua proprietà in detto territorio, della superficie di are 3, cent. 29 77, mediante il corrispettivo di L. 60.

4. Dell'avv. Giuseppe Denobili di Spezia, un casotto sul monte Biassa, nel territorio della città predetta, già addetto a stazione di telegrafo aereo, mediante il corrispettivo di L. 400.

5. Del sacerdote Domenico Peschiera di Chiavari, un tratto della scarpa della strada nazionale di Levante, nel territorio della città anzidetta, regione *S. Francesco*, della superficie di cent. 66, mediante il corrispettivo di L. 120.

6. Di Domenico Pastena di Sarzana, per un tratto abbandonato della strada nazionale di Levante, nel territorio di detta città, regione *Campo Onesto*, della superficie di un' ara, cent. 24 56, mediante il correspettivo di L. 40.

7. Di Giovanni e Bartolomeo, fratelli Pertica di Genova, un terreno alluvionale del torrente Bisagno, nel territorio di Struppa, provincia di Genova, della superficie di are 14, cent. 40, mediante il correspettivo di L. 700.

8. Di Nicolò Morando di Genova, un tratto di strada abbandonata a seguito dell'apertura della nuova strada provinciale da Genova a Bobbio, nell'anzidetta località, della superficie di cent. 36, 04, mediante il correspettivo di L. 20.

9. Di Luigi Lagomarsino di Struppa, Genova, un terreno alluvionale del torrente Bisagno, nella sopradetta località, fra le regioni di Ligorna e Prato, della superficie di are 2, cent. 56, mediante il correspettivo di L. 60.

10. Di Andrea Mazza e di Angelo Domenico Carena, un tratto di terreno alluvionale del torrente Staffora, in territorio di Voghera, lungo la strada nazionale per Piacenza, della superficie di are 18, cent. 56, 15, mediante il corrispettivo di L. 200.

11. Del marchese Cesare Durazzo di Genova, un tratto della scarpa della strada nazionale del Sempione, confinante ad una sua villa nel territorio di Baveno, provincia di Pallanza, della superficie di are 3, cent. 94, 20, mediante il corrispettivo di L. 300.

12. Dell'ingegnere Carlo Henfrey, residente in Torino, un tratto della scarpa della strada nazionale del Sempione, nel territorio di Baveno, provincia di Pallanza, della superficie di are 2, cent. 67, 96, mediante il corrispettivo di L. 200.

13. Di Goffredo e Pietro, fratelli Fino di Saluzzo, un tratto di terreno sottratto all'alveo del fiume Isero nel territorio di St-Pierre d'Albigny, in attinenza del ponte della strada nazionale presso detta città, della superficie di are 9, mediante il corrispettivo di L. 420.

14. Dell'ingegnere Carlo Morosetti e di Giuseppe Costa di Mortara, un tratto dell'alveo abbandonato del torrente Arbogna, nel territorio della mentovata città, regione *Fontana*, confrontante alle rispettive proprietà, della complessiva superficie di are 18, cent. 65, 95, mediante il convenuto prezzo di L. 80.

15. Dell'avv. Francesco Meardi di Tortona, l'alveo abbandonato del torrente Curone nel territorio di Pontecurone, provincia di Tortona, lungo la strada comunale per Casalnoceto, della superficie di ettari 3, are 26, cent. 85, ivi compresi alcuni tratti usurpati dai proprietari confinanti, per la cui rivendicazione si cedono all'impetrante le ragioni competenti al Demanio dello Stato, mediante il corrispettivo di L. 2,000.

Art. 2. I beni anzidetti saranno venduti tali come pervennero alle Finanze dello Stato e trovansi da esse possedute; ed avvenendo il caso d'evizione contemplata nel Regio Editto del 16 luglio 1822, la ragione d'indennità spettante all'acquisitore, a termini dell'art. 132 dell'Editto stesso, sarà limitata al rimborso del prezzo sborsato alle Finanze, ed ove il montare del credito pagato dal terzo possessore sia minore del prezzo sborsato per l'acquisto, le Finanze saranno tenute soltanto al rimborso della somma pagata dall'acquisitore al creditore, che avrà agito in via d'esecuzione, salvo verso questi ogni ragione pel rimborso delle spese fatte in miglioramenti e riparazioni, a norma dell'art. 129 del mentovato Regio Editto.

Art. 3. Quelli fra il stessi beni che sono laterali alle strade ferrate, nazionali e provinciali rimarranno soggetti alle discipline stabilite dalle Regie Patenti 8 aprile 1847.

Art. 4. Il pagamento del corrispettivo verrà eseguito nelle casse demaniali nell'atto della stipulazione dei relativi instrumenti di vendita e le spese ad essi inerenti, non che quelle delle perizie e tipi saranno a carico degli acquisitori.

Art. 5. Per la stipulazione di tali atti sono delegati gli Intendenti delle provincie nuova i beni si trovano situati, non che gli Uffizi delle Giudicature di Mandamento, coll'intervento degli Insinuatori dei rispettivi distretti, quali rappresentanti le Finanze dello Stato.

Art. 6. Li tipi e perizie annessi alle domande anzi riferite saranno vidimati dal Ministro delle Finanze, ed in-

APPENDICE

TEATRI

§ III.

LA COMPAGNIA DRAMMATICA DI LUIGI SANTECCHI
diretta
DALL' ARTISTA ANTONIO STACCHINI
AL TEATRO CARIGNANO.

Quando le scene di questo Teatro erano occupate dalla R. Compagnia Drammatica, rigorosi eravam noi nei nostri giudizi sulle sue rappresentazioni, e di esser tali ben avevamo diritto. Quella Compagnia era la migliore d' Italia, la più provveduta di mezzi, la più ricca di nobili artisti; la governavano esperti direttori, come il Bazzi e il Righetti, padre; le davano lustro la Marchionni ed i Vestri, i Ferri e i Ventura, i Gottardi e i Taddei; e se alcuna di quelle potenti voci per avventura ammutiva, succedevano altre voci a riempiere il vuoto, in quella guisa che nuove corde succedono alle corde spezzate, a continuare un concento. Rigorosi eravamo allora, e a ragione; perchè dai sommi si vogliono somme cose, e disdegnasi in essi ciò che nei mediocri clementemente perdonasi; rigorosi finalmente eravamo, perocchè da siffatta Compagnia, creata ad esser guardiana dell'onore drammatico d' Italia, e conservatrice della morale e del gusto, non potevamo soffrire nè le stravaganze, nè le scipitezze, nè le mostruosità che il bisogno suol suggerire alle misere Compagnie vaganti qua e là senza governo e senza sussidio. Ma ora, o lettori, ... ora che quell'eccellente complesso a poco a poco sfasciatosi, finì per soccombere all'urto del tempo e all' imperio delle circostanze che tutte quaggiù modificano e mutano le umane cose; ora che ben diverse dalle antiche si volgono le condizioni del Teatro Carignano, e dalla Compagnia che recita in esso più non possiamo, nè aspettare, nè chiedere, fuor che quello che nella sua particolare economia può donarci, è mestieri non solo, ma giustizia, lasciar da parte il rigore, e diportarci ver lei con benignità e cortesia.

E cortese e benigno mostrarmi io voglio colla Compagnia Santecchi, tanto più ch' ella fra tutte le Compagnie circolanti di teatro in teatro non è poi la meno ordinata, nè la men diligente: ella è composta di un buon numero di attori e di attrici; è guidata da provetto e intelligente reggitore; è provveduta bastevolmente di vestimenta, di scenarii, di attrezzi: se ricco di novità non è gran fatto il suo repertorio, non è però tanto povero pei tempi che corrono: se talvolta i manti di alcuni personaggi non bene si attagliano al dosso di alcuni attori, gli è un peccato di cui non l'accuseranno le Compagnie più privilegiate che sieno: se, finalmente, come avviene in un quadro, alcune figure non troppo bene risaltano, si è perchè sono ecclissate dalla soverchia luce delle altre.

Infatti ella ne ha in sè cinque o sei principali troppo folgoranti, perchè adombrate non ne rimangano le accessorie; e sono: Ernesto Rossi, rimasto della Compagnia Reale come colonna ancor ritta fra le rovine ad attestare la grandezza di un tempio che più non esiste: Carolina Caracciolo, che occupa distinto seggio fra le primarie attrici italiane, e ch'io per una tal quale schiettezza di modi e naturalezza di espressione che in essa si ammirano — non lievi pregi di contro al sentimentalismo esagerato e declamatorio tanto in voga a'dì nostri — io crederei più adattata alla Commedia che alla Tragedia: Antonio Stacchini, stimabile per mobilità di fisionomia, per vigore di voce, e per profondo sentire fra quanti rappresentano i forti e i cupi caratteri: Amilcare Ajudi, eccellente nei personaggi così detti brillanti, e forse superiore a ciascuno, se al giocondo e al disinvolto suo fare corrispondesse maggiore svelteza della persona: Matilde Pompili ed Ersilia Bordiga, due giovani avvenenti e leggiadre, appropriata la prima alle parti affettuose e gentili, disposta la seconda ai piacevoli e festivi caratteri non chè alle pitture d' ingenue e innocenti fanciulle: Adelaide Borghi, nostra antica conoscenza, perocchè ramo anch'essa stralciato dal tronco della Compagnia Reale, provetta attrice, e valente a rappresentare le non facili parti di madre. Degli altri attori non occorre per ora specialmente parlare: son essi nella Compagnia quel che sono le fronde in un mazzo di fiori.

La Compagnia Santecchi pertanto ha in sè tali elementi che bastano a produrre lodevolmente svariato e

serti negli atti di vendita per farne parte integrante.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. al Castello di Pollenzo, 23 novembre 1856.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

In udienza delli 9 e 14 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Udienza del 9 detto:

Ferrari avv. Luigi, giudice del mandamento di Gavi, collocato in aspettativa;

Saba avv. Gio., giudice del mand. di Bitti, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Bouchet not. Francesco, segretario del mand. di Rumilly, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Ghiano caus. Gio. Pietro, già sostituto segretario presso il tribunale provinciale di Saluzzo, nominato sostituto segretario sovrann. ivi.

Udienza 14 detto:

Crocco cav. Carlo, nominato giudice effettivo per il biennio 1857-58 presso il tribunale di commercio di Genova;

Deferrari Gaetano, id. per l'anno 1857 ivi;

Croce Giuseppe, id.;

Romanengo Pietro, id.;

Casaretto Giacomo, id.;

Deamicis Marcello, supplente pel biennio 1857-58 ivi;

Valle avv. Gio. giudice aggiunto applicato al tribunale provinciale di Vercelli, giudice aggiunto presso quello di Biella;

Bruno avv. Ciriaco, vice giudice del mandamento di Dogliani.

Con Decreto del Guardasigilli delli 20 corrente, sei segretari di giudicatura furono sospesi dall'esercizio delle loro funzioni con perdita dello stipendio e degli aggi inerenti; cinque di essi per giorni dieci, ed uno per giorni quindici, per trasgressione del disposto dall'art. 2, secondo alinea del regolamento 18 luglio 1856, per l'esecuzione della legge 26 giugno stesso anno, sulle segreterie giudiziarie.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 23 *gennaio*.

LEZIONI DI UMANA BIOLOGIA.

Il dottore Gaetano La Loggia aprirà il 3 febbraio 1857 un corso gratuito di *Umana Biologia* nella scuola di Zoologia e Mineralogia, situata nel palazzo della R. Accademia delle Scienze.

Le lezioni avranno luogo il martedì, giovedì e sabbato di ogni settimana alle ore 12.

SOMMARIO POLITICO

I giornali svizzeri annunziano che il dott. Kern è destinato a rappresentare il governo elvetico nelle conferenze che si apriranno per risolvere in modo definitivo la quistione di Neuschatel.

Le vertenze con la Persia e con la Cina preoccupano assai l'attenzione del pubblico inglese: in generale l'opinione si dimostra favorevole alla politica adottata dal governo: recentemente però in un *meeting* tenuto a Birmingham è stato espresso un parere in senso contrario.

La gazzetta officiale di Madrid promulga il decreto, che fissa al primo maggio prossimo la convocazione delle Cortes.

Il *Times* toglie occasione dal processo di Verger per tessere l'elogio di monsignor Sibour.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale di Milano* in data 22 gennaio:

S. M. I. R. apostolica, con sovrano autografo in data di Brescia, 13 corrente gennaio, e diretto a S. E. il conte Bissingen, I. R. luogotenente nelle provincie Venete, si è graziosamente degnata di condonare il resto della pena ai seguenti condannati, degenti nelle carceri di Vicenza: Giovanni Battista Saccardo, Domenico Bernardi, Francesco Andriolo, Orazio Missiaggia, Francesco Massaro, Francesco nobile Sesso, Antonio Pellanda, Giovanni Fracasso; la metà dell'intera pena ai condannati: Antonio Dal Ceredo, Giuseppe Michieletto, Angelo Basia-Calcaro, Giovanni Baggio; un terzo dell'intera pena ai condannati Napoleone Ceolato e Leopoldo De Pretto.

Questo atto di sovrana clemenza venne messo tosto in esecuzione.

— La stessa Gazzetta descrive il viaggio delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria a Como, che fu fatto il giorno 20. La sera del medesimo giorno le LL. MM. erano di ritorno a Milano, accompagnate dalle LL. AA. II. gli arciduchi Ferdinando Massimiliano e Carlo Ludovico e da S. A. R. il duca di Baviera fratello dell'imperatrice.

— Si legge nei giornali di Lombardia:

Il tribunale ecclesiastico matrimoniale fu pur istituito nelle diocesi di Pavia e di Bergamo.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 21:

Il Consiglio federale ha risolto *di congedare al più presto possibile tutte le truppe che si trovano in servizio*. La natura della cosa però esige che questa misura alla quale si darà principio indilatamente venga eseguita soltanto in modo successivo. Contemporaneamente il Consiglio federale indirizzerà un proclama all'armata.

— Il Consiglio federale ha votato ringraziamenti al signor Kern per il patriotismo e la saggezza con cui seppe eseguire l'affidatagli missione di inviato straordinario appo l'imperatore de'Francesi.

Il signor dott. Kern poi ha rifiutato l'onorario che gli spettava per questa missione, pregando il Consiglio federale di mandarlo al Comitato turgoviese di soccorso per le famiglie povere de' militi in servizio, dichiarando a lui bastare la coscienza di aver lealmente cooperato al bene della patria in un momento difficilissimo, procacciandole una pace onorevole.

Il Consiglio federale ha incaricato il sig. dott. Kern di continuare a rappresentare gli interessi della Svizzera, in qualità di ambasciatore straordinario presso l'imperatore de'Francesi e nell'imminente conferenza sulla questione neuschatellese. Egli partirà a tal fine fra pochi giorni per Parigi da Zurigo, ove si è recato il 18 gennaio.

— Il generale Dufour, comandante in capo dell'armata federale, ha indirizzato il 17 gennaio dal suo quartier generale in Zurigo il seguente ordine del giorno, controsegnato dal capo dello stato generale Frey-Herosée:

« 1. Il generale comandante in capo dell'armata federale invita i comandanti di divisione ad annunciare alle loro truppe che i Consigli legislativi federali, nella loro seduta del 15 e del 16 gennaio hanno adottato con grande maggioranza le proposizioni del Consiglio federale, che mirano a sciogliere il conflitto neuschatellese in modo pacifico, ma salvi gli interessi, la dignità e l'onore della Svizzera.

« 2. Egli esprime ai militari d'ogni grado l'alta sua soddisfazione per la prontezza colla quale hanno risposto all'appello della patria, quando questa vide minacciata la sua indipendenza, come pure per la condotta che hanno sinora osservato. Essi continueranno a mostrare colla loro disciplina, colla buona loro condotta e col loro rispetto agli ordini delle autorità supreme del paese, la loro riconoscenza all'interesse ed alle simpatie che loro vengono da ogni parte manifestate.

« 3. Il generale, insieme coi capi dell'armata, nulla trascurerà per alleviare la condizione delle truppe, in quanto ciò è compatibile colle esigenze del servizio. Egli sa ciò che tutti devono sopportare nei quartieri d'inverno; ma sa anche che la costanza nelle privazioni è il segno del buon soldato. Fu tanto mercè la loro costanza nel sopportare i rigori di un lungo inverno, quanto colle loro battaglie e colle loro vittorie, che i soldati nella Crimea sonosi acquistata quella splendida corona di stima e di riconoscenza che per ogni dove li accompagna».

— Il governo di Zurigo ha dato un pranzo al comando generale dell'armata ed al comando della divisione che trovasi in quella città. Vi presiedette la massima cordialità. Furono scambiati brindisi al generale Dufour, all'armata federale, alla Confederazione, al Cantone di Zurigo ed al suo governo, ed al popolo svizzero tanto devoto alla patria.

— Lo scortamento dei 14 prigionieri realisti neuschatelesi al confine di Pontalier fu eseguito la notte del 17 al 18. Il distaccamento dei militi era comandato dal comandante Perrot che aveva seco quattro ufficiali.

— Il sig. Kern, il quale è presidente del Politecnico federale, in occasione della sua missione a Parigi ebbe dall'imperatore un prezioso dono avendo S. M. ordinato che gli fosse dato per il Politecnico svizzero, dalla sua biblioteca, un assortimento di opere molto costose state stampate a spese del governo francese, e che non si possono avere dai librai. Sono opere molto interessanti per l'archeologia, la storia e la storia delle arti.

— Sembra che dei 35,000 uomini che attualmente sono in attività di servizio, ne saranno conservati sotto le armi soltanto 5000, che verranno concentrati a Basilea ed a Sciaffusa.

— Quantunque già da più giorni si prevedesse che il conflitto prussiano volgesse ad uno scioglimento pacifico, i Cantoni non cessarono le misure militari. Per tal modo nell'Appenzello esteriore furono definitivamente organizzate ed armate sei compagnie di carabinieri volontari; a Berna il dipartimento militare ha autorizzato a procedere con sollecitudine all'organizzazione di compagnie di carabinieri volontari in tutto il Cantone; a Ginevra il generale Klapka fu nominato comandante della brigata di landwehr.

— Da Napoli si ha che una sottoscrizione a favore delle famiglie povere dei militi chiamati in servizio, aperta fra gli svizzeri negozianti e fabbricatori ivi domiciliati, ha dato in poche ore 16,000 fr.

FRANCIA

PARIGI, 20 *gennaio*. Leggesi nel *J. des Débats:*

Il commercio di Nantes ha sescritta una supplica al l'imperatore, per provocare l'alta e paterna sollecitudine di S. M. in favore delle numerose vittime francesi della distruzione di Grey-Town, eseguita d'ordine del governo dell'Unione americana il 13 luglio 1854. Già alcuni giorni prima, i membri della Camera di commercio, del tribunale di commercio d'Orleans ed i principali banchieri, fabbricatori e negozianti di quella città, insieme al *maire* ed agli aggiunti, avevano soscritto un'egual supplica compilata allo stesso fine.

Oggi sentiamo che il commercio di Parigi, di Lione, di Marsiglia e di Bordeaux, città ove risiedono un gran numero di danneggiati da quella medesima distruzione di Grey-Town, soscrivono simili petizioni.

— Il *Droit* aggiunge alcuni particolari a quelli che abbiamo già dati sul contegno e sulla condotta di Verger dopo la sua condanna. Egli non si è limitato domenica a far iscrivere una domanda in grazia per l'imperatore, ma dettò anche una lettera di ringraziamento al signor Nogent di Saint-Laurens. In essa lettera egli ringrazia il suo difensore degli sforzi che ha fatti in favore di lui. Si duole che codesti sforzi non siano stati coronati da buon successo e soggiunge: La vittima era illustre: bisognava una gran riparazione. Termina dicendo che se perviene ad essere posto in libertà (!), e se può un giorno godere dei beni terrestri, non dimenticherà nè il nome, nè i talenti del suo difensore.

Verger domenica mangiò assai poco a pranzo. La sua notte fu agitata ed insonne; la sua respirazione era breve ed oppressa; egli cambiava spesso di luogo e di positura senza poter trovare la calma ed il riposo.

Si levò da letto lunedì per tempo; il suo viso, ordinariamente pallido, era livido e portava le impronte d'una veglia forzata; estremo era il suo abbattimento. Chiese di far colezione, ma in vano egli volle mangiare: dopo inutili sforzi per vincere lo stato di prostrazione in cui si trovava, rimandò i cibi che gli si erano recati.

Il *Droit* dice che l'ab. Nottelet fece un'altra visita a Verger, ed ebbe con lui un secondo colloquio. La *Gazette des Tribunaux* riferisce al contrario che egli ricusò quella visita dicendo: « No! no! egli mi ammollirebbe! »

Il padre di Verger, dice il *Droit*, ha chiesto di vedere suo figlio, e l'autorizzazione gliene è stata concessa. Egli si è recato oggi alla Conciergerie. Il direttore si aspettava una scena straziante; ma una tale aspettazione restò delusa: vi fu da ambe le parti un'emozione ritenutissima. Il padre si avvicinò al figlio dicendo: « Il tuo affare mi ha dato gran disagi (*m' a bien dérangé*), ed ebbi a fare molti passi per cagion tua. Ebbene! eccoti condannato a morte! — Sì, rispose Verger, ma non è finita; poichè ricorro in cassazione, e poi ho indirizzato all'imperatore una domanda in grazia.... No.... no.... non è ancora finita! »

Alle 2 il sig. Royer, cancelliere della Camera d'accusa si è recato alla Conciergerie. Condotto presso Verger, gli ha domandato se aveva la volontà di ricorrere in cassazione, e Verger rispose con calma affermativamente.

Il condannato sembra singolarmente infastidito dalla cerimoniale di forza. Ei si lagna specialmente che un tale ostacolo gl'impedisce di scrivere da per sè le sue lettere, e di continuare le memorie che non cessò di compilare. Dinanzi al cancelliere raccomandò al direttore d'inviare prontamente la sua domanda in grazia. — Non mancate, diss'egli, perchè la cosa è importante, e io ardo di conoscere la determinazione dell'imperatore.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivesi da Vienna, 19 gennaio, alla *Gazzetta Universale d'Augusta*:

Sappiamo da buona fonte che il ministro delle finanze, barone de Bruck, nel portarsi in Italia ha recato nel suo portafoglio la legge relativa all'abolizione della patente sull'usura del 1833. Tutte le Camere di commercio e d'industria e le corti di giustizia dell'impero si sono pronunciate unanimemente per l'abolizione della patente, ed è perciò da presumersi che, meno qualche modalità, fra breve sarà libero in Austria il piede d'interesse.

— La *Gazzetta di Vienna* pubblica nella sua parte officiale gli statuti della Società della strada ferrata Lombardo-Veneta e Centrale Italiana. Togliamo da questo documento i seguenti punti:

La durata della concessione è di 92 anni e sarà in vigore fino al 1948. I pagamenti per le azioni si fanno in valuta metallica. Nell'adunanza generale ha voto soltanto il possessore di 40 azioni a 200 fiorini per cadauna. Non fu fissato il *tantième* nè per i fondatori, nè per il consiglio di

---

interessante repertorio. Ella vi si adopera quanto sa e può, e va in traccia di lavori drammatici, se non del tutto nuovi, almeno non troppo comuni; e noi le sappiam grado de' suoi tentativi, nè restiamo di mostriamo ad incoraggiarla, poichè le concediamo, forse con soverchia liberalità, la licenza delle repliche. Fra i drammi ripetuti più volte, questi tre son da notare: il Torquato Tasso del Giacometti, l'Otello e l'Amleto di Guglielmo Shakespeare.

Il primo è lavoro non indegno dell'autore per situazioni di effetto, per convenienza di dialogo, per castigatezza di verso e di stile; ma pecca nell'orditura e nella forma, e nello sviluppo della favola. Prende Torquato dal suo primo apparire alla corte di Ferrara, e non lo lascia che nella sepoltura di S. Onofrio: perciò non unità di tempo, nè di luogo, nè di azione; è piuttosto un'istoria dialogata che un dramma; svia l'attenzione di avvenimento in avvenimento, e fa che il cuore non sappia nè come, nè per chi interessarsi. Dell'intendimento drammatico, e particolarmente della strana morte di Eleonora, giova tacere. Le sventure del grande Torquato non finirono colla sua vita: sia la difficoltà di collocar degnamente sulla scena un tant'uomo, sia che i mali del poeta sian più commoventi nella semplicità della storia che negli artifizi del dramma, fatto è che finora il cantore della Gerusalemme non ebbe fortuna in teatro: Goldoni gli scemò dignità ravvolgendolo nell'intrico di una commedia; il Goethe lo annuvolò colle sue astrazioni germaniche; il Duval lo infiacchì colle sue compassate proporzioni francesi . . . . . Povero Torquato!

Il secondo ed il terzo, vale a dire l'Otello e l'Amleto, non sono nè traduzioni, nè imitazioni di Shakespeare, ma frammenti, *disiecti membra poetae*. Difficile per certo, se non impossibile, era il serbare sulle scene italiane quei due drammi sì giganteschi nella loro integrità; ma le mutilazioni furono troppe, o, per meglio dire, operate senza consiglio. Vi han nei disegni di un grande poeta adattati alla sua nazione, a' suoi tempi, e alle speciali sue idee intorno all'arte drammatica, certe linee e certe misure che non si possono nè infievolire, nè rallargare senza offendere le leggi dell'ottica colla quale ei le ha guardate. Chi può dopo due secoli, in tanto intervallo di luogo, in tanta disparità di costumi, di lingua, di estetica, con equa lance librarle, modificarle a man salva? Qual ragione di critica ardirà giudicare come e quanto convenga temperare certe arditezze, frenar certi voli, menomare certe abbondanze, che tali forse non potrebbero dirsi in una letteratura tanto diversa dalla nostra e tanto discosta? Con qual sentimento di gusto condannare o approvare la mischianza del basso col sublime, del nobile col triviale, del prosaico col poetico, nei personaggi, nei caratteri, nei concetti di un dramma pensato da una vergine mente che non conosce modelli, e dipinge gli oggetti com'essa li forma in sè stessa e li dispone e li move? Potete voi dire al torrente che traripa: tu corri troppo oltre? Al cielo che si annuvola: lasciaci un po' di sereno? All'aquila dell'Alpe: non valicar tanto spazio perchè i nostri occhi possano agevolmente seguirti? — Ma noi, diranno costoro, intendiamo di offerire il dramma del poeta inglese agli spettatori italiani, acconcio al nostro teatro, al nostro poetare, al nostro sentire, per quanto è possibile e lecito, ora che ondeggiamo fra due letterature diverse e lottiamo con regole opposte, e vogliam soddisfare a necessità che sentiamo e non sappiamo definire. — Quando è così, dirò io, lasciate Schakespeare qual è, nè lo riducete qual vi piace ch'ei sia, perocchè questo è l'unico modo di significare alla nostra mente l'indole sua naturale, il concetto del suo dramma, la natura della sua poesia, è il sol mezzo di condurci a formare un evidente paragone ed un retto giudizio fra quello e fra noi. . . .

Ma ciò sia detto così alla sfuggita, e senza insistere e senza pretendere di farla da maestri di estetica. Quistioni son queste, che per essere convenientemente dibattute, richiedono più ponderate disamine e più largo spazio di tempo, e dirò ancora, animo più disposto a piatire.

A voi basti, o lettori, sapere per ora che il pubblico si mostrò pago del tentativo della Compagnia Santecchi, e le palesò la sua soddisfazione applaudendo, specialmente l'Amleto, e accorrendo contento a non so quante repliche. Lasciamo che la Compagnia goda appieno e senza amarezza dei riportati suffragi. Essa ne è degna e per l'intenzione e per l'abilità adoperata in farla valere. Il Rossi fu sublime nell'Amleto, sublime nella pazzia, sublime nell'ira, sublime nell'affetto, in tutte le passioni sublime . . . . e la giovane Matilde Pompili, fu bella di amore, di pietà, di mestizia, bella di sventura, bella di delirio, bella di lagrime . . . e ci sorprese più di quello che non ci saremmo aspettati.

(*Continua*) R.

amministrazione. La strada ferrata ha, per i primi 7 anni, 30 consiglieri d'amministrazione, dei quali 11 hanno sede a Vienna, 5 nel regno Lombardo-Veneto, 5 nell'Italia Centrale, 6 a Parigi e 3 a Londra. Dopo 6 anni comincia la uscita dei consiglieri per estrazione. Si comincierà dapprima l'estrazione dei consiglieri di Vienna, poi di quelli del Lombardo-Veneto e successivamente in modo che appena in 11 anni esciranno i consiglieri d'amministrazione di Parigi e Londra.

— Si legge nel *Corr. Italiano* del 20 gennaio :

L'imp. ambasciatore di Francia, bar. de Bourqueney, darà il prossimo giovedì una serata diplomatica, a cui sono invitati l'ambasciatore turco principe Calimachi, l'inviato inglese sir Hamilton Seymour, l'inviato del Belgio conte O'Sullivan, l'inviato della Baviera conte Lerchenfeld ed altri diplomatici.

— S. E. il gen. di cavalleria, conte de Schlick, è partito ieri mattina alla volta di Milano.

— Di questi giorni il consiglio dell'impero tenne una seduta sotto la presidenza dell'arciduca Rainieri. Per quanto abbiam potuto rilevare, hanno luogo di questi giorni le discussioni preliminari intorno lo statuto della rappresentanza nazionale per l'Ungheria, e sono erronee del tutto le voci che gli statuti sono diggià ultimati, e non hanno bisogno che della sanzione sovrana per entrare in vigore.

— S. E. il ministro Buol-Schauenstein portò a Milano il protocollo firmato il 6 corr. dai membri della conferenza di Parigi. Il protocollo verrà ratificato a Milano per esser poscia spedito a Parigi. Lo scambio delle ratifiche sarà effettuato appena coll'ultimo gennaio.

RUSSIA

PIETROBORGO, 14 *gennaio*. Fra gli ukasi imperiali pubblicati dalla *Gazzetta del Senato dirigente*, quello soprattutto è notevole che concerne la condizione futura del gran numero dei figliuoli di soldati in attività di servizio nell'esercito e nella marina o nelle colonie militari. Secondo le antiche leggi in vigore nell'impero, tali figliuoli erano considerati come figliuoli dello Stato e all'età richiesta pel servizio militare essi venivano per forza ascritti nei battaglioni dell'esercito, in quelli della marina o nei varii equipaggi della flotta. Così sottratti al loro genitori codesti giovani erano mandati a passare la maggior parte del tempo loro ai depositi dei reggimenti impiegati in lontane contrade dove rimanevano perduti per la vita della famiglia. In virtù del nuovo ukase le disposizioni delle antiche leggi sono annullate, e i soldati ricuperano la libertà di disporre come padri dei loro figliuoli, e d'or innanzi sarà loro permesso di far abbracciare ai proprii figliuoli qualunque altra carriera da quella delle armi, mentre per lo passato ciò era loro interdetto. È questa senza dubbio una delle più importanti decisioni che l'imperatore Alessandro abbia decretato dalla sua ascensione al trono, e un gran passo verso il nuovo regime di libertà e d'eguaglianza inaugurato in Russia da questo sovrano (*Corresp. Havas*).

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'isola di Sardegna dal 3 all'11 gennaio* 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te Frumento	Orzo	Riso	Meliga
Divisione di Cagliari					
Cagliari	dal 3 al 9	31 99	» »	» »	» »
Iglesias	id.	30 72	14 64	» »	» »
Oristano	id.	29 38	» »	» »	» »
Media		30 70	14 64	» »	» »
Divisione di Sassari					
Sassari	dal 4 al 10	26 06	14 53	48 »	24 »
Tempio	id.	34 »	14 24	» »	» »
Media		30 03	14 38	48 »	24 »
Divisione di Nuoro					
Nuoro	dal 4 all'11	30 72	» »	» »	» »
Cuglieri	id.	28 80	14 52	» »	» »
Media		29 76	14 52	» »	» »
Media gen. del presente bollettino		30 16	13 51	48 »	24 »
Media generale dell'antecedente		30 24	14 10	48 »	24 »
Differenza — In più		» »	» »	» »	» »
Differenza — In meno		» 08	» 59	» »	» »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

FESTA DI BENEFICENZA. — A complemento dei ragguagli già dati in questo Giornale, sul Ballo di Beneficenza che avrà luogo martedì prossimo (27) nel R. Teatro, ci facciamo premura di annunciare che il Teatro si aprirà alle ore 9 e 1/2, e le danze avranno principio alle 10 e 1/2 *precise*.

L'orchestra sarà diretta dal bravo maestro Demarchi, ed eseguirà scelti pezzi di musica, pressochè tutti scritti appositamente per questa circostanza.

Il Ballo durerà sino alle ore 8 del mattino di mercoledì.

Le persone che intendessero procurarsi un palchetto al quarto o quinto ordine, sono invitate a farne dimanda alla Direzione della Festa (segreteria del R. Ricovero) ove pure si vendono, al prezzo di L. una caduno, i biglietti d'ingresso al Loggione.

COMMERCIO INGLESE DEL BENGALA. — Il *Moniteur Universel* ha stampato, tra i documenti commerciali, le notizie seguenti intorno al commercio della presidenza del Bengala dal 1 maggio 1855 al 30 aprile 1856 :

« Il commercio di questa presidenza, o, propriamente parlando, quello del porto di Calcutta, colla metropoli, come cogli altri possedimenti e colonie inglesi, e coll'estero, ha preso, durante questo periodo annuale, un accrescimento de' più notevoli, soprattutto all'importazione dell'India. Se ne giudicherà dai confronti seguenti :

	All'importazione	*All'esportazione*
1855-1856	356772000 fr.	323802000 fr.
1854-1855	191827000	298162000
Aumento	164945000	25640000

Il movimento dell'annata 1855-56 è ripartito così :

	Importazione	*Esportazione*
Europa	267617000 fr.	145952000 fr.
Asia e Australia	70442000	160814000
Africa	6369000	10337000
America	2344000	26702000

Quindi si rileva quanto negli scambi colle tre ultime parti del mondo il valore delle esportazioni dell'India inglese superi quello delle importazioni.

Questo fatto può spiegare gl'invii straordinari di numerario all'India inglese, destinati al pagamento dei prodotti che essa fornisce e a coprire le spese dell'amministrazione della Compagnia.

Nel commercio d'Europa tengono il luogo principale l'Inghilterra e la Francia. Si ha per questi due paesi

	Importazione nell'India	*Esportazione dall'India*
Inghilterra	247328000 fr.	125315000 fr.
Francia	18704000	18844000

Le piazze di commercio degli altri paesi, come Amborgo, Anversa, Amsterdam, Cadice, Genova, ecc. non vi prendono direttamente che una parte tenuissima.

Nel commercio d'Asia ed Australia notasi :

	Importazione	*Esportazione*
La Cina per	25228000 fr.	82143000 fr.
Pegù	2766000	34536000
Singapore	9982000	14680000
La costa di Malabar	11394000	11411000
La costa di Coromandel	8874000	6218000

Vengono quindi le relazioni con Ceylan, Golfo Arabico, Golfo Persico, le Maldive, Poulo-Dinang e Malacca, Giava e Sumatra, ma sopratutto colla Nuova Olanda.

Il commercio d'Africa si divide fra Maurizio, Borbone, Capo di Buona Speranza, Sant'Elena e le isole del Capo Verde.

Nel commercio d'America la totalità dell'importazione (2,344,000 fr.) e quasi tutta l'esportazione (26,007,000 fr.) appartengono all'America settentrionale.

Nota delle principali mercanzie importate ed esportate nel 1855-1856 :

1° *Importazioni.*

Stoffe di cotone bianche e crude		68559000 fr.
» » di colore		9924000
Ferri e macchine		31425000
	libbre inglesi (*)	
Filo semplice e doppio	16828000	22341000
	maunds (**)	
Sale	3815494	9539000

Le importazioni per conto del tesoro, comprese nel totale generale dell'importazione e *consistenti sopratutto in ispecie*, hanno presentato quest'anno una cifra di 145251000 franchi.

2° *Esportazioni.*

Oplo	44937 casse	90972000 fr.
Indaco	123304 maunds	49460000
Zuccaro	1221393	28304000
Riso	9186259	26178000
Seta greggia	18229	17690000
Semenza di lino	2538225	12696000
Seterie	765317	9611000
Jute	1194470	8187000
Semenza di senapa	1307115	6539000
Gunny (sacchi)	19673752	6651000
Gunny (panno)	547304	4414000
Gomma lacca	27995	4488000
Cotone greggio	173908	4546000

Le somme esportate per conto del tesoro ammontarono a 28,571,600 fr.

Gli scambi del porto di Calcutta colla Francia in particolare sono aumentati quest'anno di 14,691,000 fr. all'importazione e di 7,895,000 franchi all'esportazione. Il tesoro della Compagnia ha partecipato per 12,407,000 franchi alla prima.

Tra i prodotti francesi importati notansi le acquavite per 1,755,000 fr., i vini per 912,000 fr., il sale (335,247 maunds) per 830,000 fr., le seterie per 915,000, e libri e carte per 377,000.

Ecco ora i prodotti più importanti dell'India che il porto di Calcutta ha spedito a destinazione della Francia :

Indaco	31009 maunds	12535000 fr.
Riso	611498	1614000
Pelli	294968 pezze	625000
Salnitro	41724 maunds	600000
Seta greggia	557	557000
Jute	73785	504000
Scialli	425 pezze	588000

(*) *Una libbra* = 453 *grammi*.
(**) *Il* maund *della fattoria inglese* = 33 *chilogr.* 865.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 24 *gennaio*.

Le notizie giunte da Nizza, in data di ieri, recano che S. M. il Re fece la sua entrata a cavallo in quella città alle ore 10 antim. Malgrado il tempo piovoso, grande era il concorso di cittadini, che si affollavano per le strade a salutare con cordiali e calorose acclamazioni l'Augusto Sovrano.

S. M. ha passato a rassegna la guardia nazionale e la guarnigione.

La Camera dei Deputati continuò nella seduta di ieri a discutere il progetto di legge pel riordinamento della amministrazione superiore della pubblica istruzione, e ne approvò gli articoli 3, 4, 5 e 7.

Parecchi cittadini di Como hanno inviato la somma di L. 1000 per la sottoscrizione del cento cannoni d'Alessandria.

Il *Siècle* del 22 corrente consacra un lungo articolo alla questione italiana, e pone in risalto la necessità di provvedere ad uno scioglimento di quella quistione conforme ai principii della giustizia.

INGHILTERRA. *Londra*, 20 *gennaio*. La seguente circolare è stata indirizzata da lord Palmerston a tutti i membri liberali della Camera dei comuni, stimolandoli a non mancare d'essere presenti alla prima seduta del Parlamento :

Downing Street 16 *gennaio* 1857.

Signore, La riunione del Parlamento essendo stata fissata al martedì 3 febbraio, affari di gran rilievo saranno immediatamente sottoposti all'esame del Parlamento. Io spero perciò che voi mi permetterete di esprimere l'ardente mio voto, che possa esser compatibile colla vostra convenienza personale di trovarvi al vostro posto nella Camera dei comuni all'apertura della sessione.

Ho l'onore, ecc.

— Oggi vi è stato sul mercato di Smithfield un nuovo *meeting* d'operai muratori senza occupazione. Esso aveva per iscopo di esaminare lo stato infelice a cui eglino si trovano ridotti in questo momento. Si è calcolato che vi dovevano essere 16,000 persone almeno. Le discussioni furono dirette colla più grande convenienza ed in un ordine perfetto.

Dopo un lungo discorso del presidente, il signor Carlo Murray, ha proposto una mozione nella quale gli operai senza lavoro domandano alle autorità che mezzi di esistenza sieno messi a loro disposizione, e che sia loro data occupazione utile, e in un modo proficuo per l'agricoltura e per le manifatture.

Questa mozione invita anche gli operai a ricorrere all'assistenza delle parrocchie, fino a che un'occupazione nuova sia data loro, e riprova altamente le condizioni alle quali sono assoggettati i lavoranti posti nella necessità di domandare questo soccorso.

RUSSIA. *Pietroburgo*, 13 *gennaio*. La città è in gran movimento: celebrasi la festa del capo d'anno con molta pompa. Gli ambasciatori sono stati ammessi a presentare le loro felicitazioni alle LL. MM. Fu notato che il conte di Morny era sempre il primo ammesso.

È stata aggiunta una nuova festa al numero di quelle che annualmente si celebrano a corte. Questa nuova festa è instituita in commemorazione della conchiusione definitiva della pace che ha posto fine all'ultima guerra.

Vi ho segnalato nelle mie ultime lettere parecchi ukasi benefici per la Russia. È inoltre comparsa un'interpretazione del tenore verbale delle amnistie del 1855 e 1856, la quale allarga d'assai quelle amnistie.

AMERICA. Leggesi nel *New-York-Herald* del 7 corr. :

Il sig. Bright ha rinunziato alla presidenza del Senato : egli ha preso questa risoluzione perchè desidera di recarsi a Indianopoli per attendervi alla sua rielezione di senatore e perchè il regolamento del Senato vieta al suo presidente di delegare i suoi poteri per più di 24 ore.

Il Senato procedette ieri all'elezione del suo nuovo presidente ; al primo scrutinio rimase eletto il sig. Mason.

Leggesi in una corrispondenza di Nuova York, 3 gennaio, indirizzata al *Times* :

Il Senato si occupa del trattato stato negoziato a Londra dal sig. Dallas e da lord Clarendon. Le discussioni per la ratifica dei trattati hanno luogo in *sessione esecutiva*, vale a dire il Senato cessa di far parte della legislatura e diventa consigliere del potere esecutivo. Le porte sono chiuse ed escluso il pubblico. La discussione è segreta in teoria, ma finisce per essere conosciuta. Dicesi dunque che questo supero corre gran rischio di essere rigettato. Il Senato obbietta che il trattato obbligherebbe gli Stati Uniti a non consentire fra gli Stati dell'America Centrale ad altro compromesso da quello che è previsto dal trattato.

La parola *consenso* o un'altra equivalente trovasi nel trattato; e sopra tal parola verte appunto l'accettazione o la reiezione. Io non credo tuttavia che malgrado l'opposizione il Senato voti una reiezione definitiva. È questo un trattato in cui cadauna delle parti ottiene ciò che desidera. Gli Stati Uniti ottengono tutto ciò che conteneva la prima nota con cui aprivansi nel 1849 le negoziazioni, e ottiene inoltre l'abbandono dei diritti dell'Inghilterra sopra Ruatan e altre isole; la Gran Bretagna ottiene il riconoscimento del protettorato, dell'indipendenza di Greytown e guarentigie per la sicurezza del transito, quando le orde degli avventurieri che malgrado la legge partono da New-York e dalla Nuova Orleans per soccorrere a Walker saranno state distrutte o si saranno impadronite del paese.

POSCRITTA

Nizza, 24 *gennaio, ore* 12, 15 *m.*

Ieri sera il Re intervenne ad un concerto musicale, che l'imperatrice aveva ordinato nella sua casa, ed al quale assisteva pur anche il Granduca Michele.

Questa mattina il Re si è recato a cavallo al Varo per esaminare le località adatte per il progetto d'arginamento. — Il Re quando esce, è sempre accolto dalla popolazione con entusiasmo e col più unanimi applausi.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *(sera)*

Londra, 23. L'occupazione di Karak per parte degli Inglesi (veggasi il dispaccio di ieri in data di Trieste) è considerata dal *Morning Post* come un incominciamento delle ostilità tra l'Inghilterra e la Persia.

Il manifesto pubblicato dal governo di Teheran è bellicoso.

La Borsa di Parigi fu migliore.
Azioni del Credito mobiliare 1410.
Strade ferrate austriache 767.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 600.

Parigi, 24.

Madrid, 23. L'eruzione della rosalia, da cui è stata colpita S. M. la regina, dopo aver toccato il suo pieno sviluppo, va decrescendo.

Nessuna notizia politica.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Nel giorno di venerdì 30 gennaio corrente mese, nell'ufficio d'insinuazione di Moncalieri, si procederà alla vendita all'asta pubblica di una pezza campo, posta sul territorio di detta città, al num. 172 di mappa, sezione D, della superficie di are 17, 50.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia saranno visibili nello studio del notaio Vincenzo Cerruti residente a Moncalieri.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

24 gennaio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 94 25 94 25
C. d. m. in c. 94 35 94 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 90 75 90 50 90 50
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 1027
1849 Obbl. 4 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 950
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto. C. d. m. in c. 945

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. m. in liq. 1350 p. 51 corr.
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in c. 324 323
in liq. 323 50 325 50 323 50 323 50 p. 31 genn.
326 326 p. 28 febb.
C.d.m. in c. 324 in liq. 324 324 324 p. 31 gen.
326 25 326 25 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto nuovissime C.g. p. in c. 274 273 75 273 85
C. d. m. in c. 274
Ferr. di Cuneo 1 xbre. C.d.m. in c. 623 liq. 627 p. 28 febb.
Id. Obbl. C.g.p. in c. 337
Ferr. di Novara 1 genn. C. g. p. in liq. 680 680 p. 28 corr.
680 680 pel 31 id. 685 p. 28 febb.
Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g. p. in c. 530 531
C. d. m. in c. 531 531 50 532 531

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 23 gennaio 1857, ricevuto alle ore 5 50 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 05 (8 10
Id. 4 1/2 0/0	94 »	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzo cd.	» »	93 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» » » »
	91 »	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE Ldt

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Nabucco*. — Ballo grande *Il Corsaro*.
TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Didone abbandonata* — *Tre calci*.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Si rinnova l'avviso che la pubblica Esposizione di Belle Arti avrà luogo nella prossima primavera in parecchie sale del Palazzo dell'Accademia Albertina.

Gli Artisti che intendessero concorrervi colle loro opere, sono invitati a prendere conoscenza del Regolamento per la medesima, il quale fu pubblicato nel num. 14 di questo Giornale Ufficiale, e viene distribuito nella Segreteria della Società.

Per la Direzione

L. ROCCA *Dirett. Segr.*

Società Anonima

PER L'ASSICURAZIONE BESTIAME

E PER

l' utilizzamento delle Bestie morte

ECARRISSAGE

Si invitano i signori Azionisti ad effettuare il versamento di L. 50 per azione, la cui scadenza è stata stabilita a questo mese di gennaio.

Torino, li 7 gennaio 1857.

LA DIREZIONE.

ISTITUTO DEGUBERNATIS

via S. Filippo, num. 1, piano 1.°

PENSIONATO

E SCUOLA ELEMENTARE INTERNA

per le fanciulle

NOTIFICANZA

Si rende noto a chi di ragione che il sig. avvocato Enea Sironi, già segretario con procura della ditta Fory e Dalmazzo, cessò di far parte di quella Casa sino dal principio dell'anno corrente, e che cessarono perciò le facoltà di cui era munito.

FORY e DALMAZZO *Tipografi-Edit.*

L'àncora di salvezza pell'*Uomo rifinito*, ecc.; Un vol. fr. 5. — Della MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della sfebicezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; vendibili presso l'Autore, via del Senato, n. 7, scala destra, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

MALATTIE NERVOSE, paralisie, nevralgie, sciatiche, emicranie, dolori reumatici, gastralgia, amaurosi, susurro d'orecchi e sordità nervosa, curate col mezzo dell'elettricità, dal DOTTORE GUYOT, della *Facoltà di Parigi*, visibile da un'ora alle 3 — A PARIGI, 52, *rue de la Ferme des Mathurins.*

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

per i fattorini da caffè, confettieri e liquoristi, diretto da Reyna Gioanni e Cassano Paolo. — Via S. Morizio, casa Lombardi, n. 10 *bis*, in fondo al cortile, piano primo.

DA VENDERE una raccolta di monete Romane, cioè 150 circa d'argento e 1,500 circa di rame, per L. 800; altre greche in oro, argento e rame per L. 700. Altre diverse, e medaglie estere ed italiane, a modici prezzi.

Visibili dalle 4 alle 5 pom., piazza Vittorio Emanuele, casa Fornello, n. 5, piano 1.°

DA VENDERE

nel luogo di Piobesi Torinese

CASTELLO signorilmente mobigliato, con spazioso giardino cintato, a 2 chil. dalla ferrovia di Pinerolo, stazione di Candiolo; e

CASA di campagna nel luogo di Castagnole, con ampio cortile e giardino attiguo. - Dirigersi, via Arsenale, n. 9, p.° 3°, Torino.

AVVISO

Il 26 gennaio 1857, ore 10 di mattina, il notaio Giuseppe Mongiardi, alla residenza della città di Biella, stato commesso dal tribunale provinciale di detta città, procederà, nel suo studio tenuto in Biella, alla vendita volontaria per mezzo di incanti ed a favore dell'ultimo e miglior offerente del grandioso edifizio ad uso di lanificio, situato in Mosso Valle Inferiore, provincia di Biella, proprio della Società anonima stabilita in Torino, sotto il titolo *Lanificio di Mosso Valle Inferiore*, postosi in volontaria liquidazione, e di alcuni terreni propri di detta Società, siti nello stesso comune, con tutti gli utensili, macchine, meccanismi e driti alla derivazione d'acqua, al prezzo complessivo di L. 89,344, cent. 68, risultante dalla perizia delli signori geometra Giacomo Prina e meccanico Felice Cartotti, nella quale trovansi tutti gli stabili, meccanismi ed utensili predetti dettagliatamente descritti; e per maggiori schiarimenti, dirigersi alla sede della Società in Torino, via Alfieri, n. 22.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori porta Susa. — Indirizzo al proprietario, piazza Castello, n. 11, piano terzo.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Tre CAMERE, camerino al 1.° piano, e cantina, in Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo di S. Simone. — Indirizzo ivi.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

ALLOGGIO al secondo piano, con vista in via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe

BOTTEGA e Retrobottega, e 3 camere negli ammezzati, in via di Doragrossa. - Dirigersi al notaio Teppati, via Arsenale, n. 13.

Tipografia FORY e DALMAZZO

Torino, piazzetta e via S. Domenico, n. 2

RELAZIONE

DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

DELLA

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

per le annate 1841 al 1855

con 7 tavole sinottiche

Prezzo per Torino . . . . . L. 2
» per provincia, *franco* per posta » 2 25

Spedire le domande alla tipografia Fory e Dalmazzo, munite di *vaglia* postale.

UNICA FABBRICA

approvata con superiore autorizzazione

DI

SCILOPPO E TAVOLETTE

DI TAMARINDI

preparati con metodo d'invenzione di

FILIPPO VIORA

Depositi presso i signori Farmacisti delle seguenti città:

Nizza, Fouque. *Oneglia*, Sacheri. *S. Remo*, Panizzi. *Torino*, Tacconis e Barbiè. *Alessandria*, Oviglio. *Asti*, Giachero. *Cagliari*, Marramaldo. *Casale*, Oglietti. *Fossano*, Oliveri. *Genova*, Gambaro. *Vercelli*, Laviny. *Vigevano*, Pollone. *Voghera*, Ferrari, ed altri i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e rifiva, come la sola da prestarsi fede. La vendita si fa sempre, come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglie di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillate con stemma gentilizio.

AI SIGNORI NOTAI

Si prega chi avesse ricevuto il testamento del sacerdote D. Carlo Tornavacca, defunto il 20 del p. p. dicembre in qualità di Rettore della parrocchia succursale di S. Giovanni di Trofarello, di volerne dare avviso alle di lui sorelle Cattarina vedova Tomatis ed Antonina Costamagna, entrambe native e dimoranti a Trinità, provincia di Mondovì.

IL CAUSIDICO COLLEGIATO

CUCCHI-ROASSO

ha trasferto il suo Ufficio
in via del Monte di Pietà, num. 16.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **10** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE

per causa di decesso

unitamente o separatamente, via del Cambero, 8

SCUDERIA bene avviata, già condotta dal fu Ferrero Gioanni, con rilievo o non di due Vetture Cittadine e tre Cavalli, con alloggio di 6 camere al primo piano.

VENDITA

Di num. 19 PIANTE noci, facienti parte della cascina vicino alla Generala, e poste lungo lo stradale del Lingotto. — Dirigersi in Torino al portinaio via S. Morizio, n. 9, corte del Citrone.

DA AFFITTARE

al presente o al primo aprile prossimo

Grande ALLOGGIO al primo piano, con o senza scuderia, ec., via del Fieno, n. 23. Dirigersi al portinaio od al proprietario, 2° piano.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile*

ALLOGGIO di 7 membri in piazza Vittorio, con vista sulla piazza e via S. Massimo, casa Claretta, n. 4. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile* 1857

ALLOGGIO di 10 camere, piazza Carlo Felice; altro di 9 camere, via Sacchi, casa Rora, a Porta Nuova. Indirizzarsi al portinaio.

FALLIMENTO

di Antonio Sacco, fabbricante e negoziante di nastri in Torino, sotto i portici del Municipio.

Si avvisano li creditori in istato d'unione nel detto fallimento, di comparire il giorno ventinove del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di detta città, avanti il signor Gioanni Battista Guadagnini, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla resa del conto finale del sindaco sig. Gio. Battista Cesano, a termini della legge sui fallimenti.

Torino, li 23 gennaio 1857.

A. Pianzola sost. segr.

NOTA

Sull'instanza del signor Luigi Amatteis, proprietario domiciliato in Torino, venne con decreto del 30 or passato dicembre del-

MINISTERO DELLA CASA DI S. M.

INCANTO DI CAVALLI

Il pubblico è avvertito, che nel giorno di giovedì 5 e seguenti del mese di febbraio prossimo, a ore 9 antimeridiane, nel cortile delle antiche rimesse delle carrozze della R. Casa, sul cosi detto *Bastion verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita dei cavalli delle R. Scuderie e della R. Mandria infradescritti, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

NOME E RAZZA	SESSO	MANTELLO	OSSERVAZIONI
SORREEL p. s. inglese .	Femmina	baio scuro	piena di Amos p. s. inglese dal 10 maggio
BEAUTY id. id. . .	id.	id. castagno	id. di Amos dal 20 maggio
LELY R. Mandria . . .	id.	id. bruno fuocato	
PERCE NEIGE p. s. inglese	id.	rosso vinoso carico	
SAADA p. s. arabo . .	id.	morello maltinto	piena di Elhoquab p. s. arabo dall'11 maggio
EMIRA id. id. . . .	id.	bigio bianco	id. di Abolelia p. s. arabo dal 2 febbraio
ADELHEID prussiana araba	id.	id. chiaro	id. di Nessewan p. s. arabo dal 24 marzo
ALVINA id. .	id.	id. bianco	id. di Nessewan dal 25 aprile
ZARIFFA p. s. arabo .	id.	id. vinoso	id di Abolelia dal 29 marzo
LOHARA araba	id.	baio carico	id. di Abolelia dal 15 aprile
MOTACILLA R. Mandria .	id.	bigio con macchie nere	
KLEYNERES-DINGS R. Mandria, di Nessewan . .	id.	pia	
JON R. Mandria . . .	castrato	baio scuro	
CYCLOPE R. Mandria, di Nessewan	id.	roano	
BLYZ di Nessewan e Beauty	id.	id.	
KARAKAL R. Mandria, di Nessewan	intiero	bigio leggermente vinoso	
HASARD id. id.	id.	id. vinoso pomell.°	
SABACAIL id. di Hamdami	id.	grigio carico	

Torino, li 12 gennaio 1857.

Il Commissario delle Regie Scuderie

C. FERRERO.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

LINEA DEL BRASILE

Le procedenze del Brasile essendo nei porti di Spagna attualmente soggette a misure sanitarie eccezionali, l'Amministrazione, previa superiore autorizzazione, ha deliberato che i Vapori della Compagnia finchè dura questo stato di cose tocchino nel loro ritorno dal Brasile i porti di Madera e Lisbona, invece di quelli di Teneriffa e Cadice.

Questo cambiamento d'itinerario avrà effetto col ritorno del piroscafo GENOVA che partirà da Rio Janeiro il primo marzo p. v.

Tanto si reca a conoscenza del Commercio e dei Viaggiatori.

Genova, li 17 gennaio 1857.

I Direttori

G. BOLLO — R. RUBATTINO.

GUANO DORINA

Li sottoscritti hanno l'onore di informare li signori agricoltori, che avendo nella loro esclusiva fabbricazione del concime *Dorina* raggiunto (a parità di peso) un grado di concentrazione in forza fertilizzante *eguale* al miglior guano d'America, la loro vendita venne fin d'ora stabilita sulla base seguente:

Dorina detta lettera A, eguale senz'eccezione al miglior guano d'America: — Prezzo franchi 320 la tonnellata.

Dorina detta lettera B, già favorevolmente conosciuta: — Fr. 200 la tonnellata.

Li signori committenti saranno quindi retribuiti con uno sconto relativo e proporzionato all'entità delle loro dimande.

Unico deposito in Torino, via della Provvidenza, n. 31, entro il cortile.

DOMENICO SCHIAPPARELLI E COMP.

Pill.mo sig. presidente del tribunale prov. di detta città, deputato l'usciere presso lo stesso tribunale Giacomo Fiorio per le notificazioni prescritte dall'art. 2266 del Codice civile, tanto alli creditori del signor Paolo Amatteis fu Giuseppe della stessa città, aventi ipoteca sui varii stabili, siti in territorio di Rivoli da questi a quello alienati con instromento 13 agosto 1856, rogato Teppati, stato debitamente trascritto, quanto allo stesso Paolo Amatteis, qual precedente proprietario, ciò deducendosi a pubblica notizia, per tutti gli effetti dalla regia legge previsti.

Torino, li 22 gennaio 1857.

Luigi Tesio proc.

NOTA

Con iscrittura privata 10 dicembre p. p., il cui estratto venne depositato alla segreteria del tribunale di commercio, li signori Trossarello e Laffon, esercenti in questa capitale il commercio in sete tinte e mercerie, costituiscono a consocio il loro collaboratore sig. Gioanni Guglielmini di Pietro, nativo di Caluso, il quale, rapportandosi alla precesistente scrittura 15 9.bre 1852, che rimane in pieno vigore, assume l'uso della firma, che continua ad essere *Trossarello e Laffon.*

Torino, li 23 gennaio 1857.

Trossarello e Laffon.

NOTA

Con atto 29 corrente, rogato Cassinis, il signor marchese Gustavo Benso di Cavour, aderendo alle fattegli istanze, nel manifestare al sig Gio. Battista Pagliassi la piena sua soddisfazione per la lunga gestione da esso avuta del patrimonio del di lui figli redotto dalli loro avi materni coniugi Lascaris, dichiarò cessato il mandato che aveva in capo al predetto signor Pagliassi spedito con atto delli 23 aprile 1841, rogato Piumati, e lo liberò da ogni contabilità relativa a detta amministrazione.

Torino, li 22 gennaio 1857.

NOTA

Si previene il pubblico, che con tutto il giorno 3 febbraio prossimo venturo scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile, per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, a termini dello stesso Codice, al prezzo di L. 41,900, per cui il tribunale prov. di questa città, con sentenza del 19 corr. mese, ad istanza del sig. Gaetano Borgietti e Domenico Giovanetti, tutti due dimoranti in Torino, che offerivano lire 35,000, contro Francesco Berta, farmacista, dimorante pure in Torino, si deliberavano a favore del sig. Federico Valfrè, fonditore dimorante a Torino, li seguenti stabili, cioè:

1. Corpo di cascina detta dei Fanghi, posta in territorio di Leyni, composta di fabbricato civile e rustico, stalla, fenile, casi da terra, aia con giardino e pozzo d'acqua viva, con campi e prati attigui adacquabili, di ett. 7, are 78, centiare 45 li primi, e di ettari 4, are 48, centiare 19 li secondi, e così in totale di ett. 12, are 26, centiare 64 (giornate 32, 28), coerenti li beni comunali di Leyni, il sig. cav. Peiretti, il marchese S. Severino, Ignazio Testa e la marchesa Barolo e lo stradale di Settimo Torinese; il tutto in un sol corpo;

2. Altro corpo di cascina denominata *Moltis*, sita nei territorii di Ciriè e S. Carlo, sezione L, alli numeri 682, e sezione O, num. 19, 20, 32, 43, 44, 56, 72, 134, 166, 165, 164, 167, 168, 433, 438 *bis*, sezione N, num. 59, 106, 251, 354, 379, 412, 339, 230, 231, 232, 234, 105 e 233, composta di fabbrica civile e rustica, cantina, stalla, aia, giardino, casi da terra, con prati, campi, vigne e boschi, del quantitativo in totale di ettari 42, 65, 20 (giorn. 33, 28, 2);

3. Corpo di casa civile con giardino, di are 8, 13, scuderia e fenile nel concentrico dell'abitato di Ciriè, contrada di Torino e S. Giovanni, sezione 2, num. 493 e 494 del cadastro, coerenti Giuseppe Chiariglione e Dolce, Richiardo e Michele Poisetto, la contrada S. Giovanni e di Torino;

4. Prato e canapile sul detto territorio di Ciriè, regioni Bottandero e Strada S. Maurizio, alle sezioni A e C, alli num. 90, 91, 92, 62, 61, 495, di are 1, 40, 81.

Torino, li 22 gennaio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Il R. tribunale provinciale sedente in Pinerolo, con sua sentenza del 27 dicembre p. p., sull'instanza di Gio. Battista Ughetto di Piasaca, autorizzò la subastazione forzata di alcuni stabili propri di Gio. Antonio Ughetto dello stesso luogo, fissando per l'incantolja sua pubblica udienza del 23 prossimo marzo.

Gli stabili premenzionati, situati sul territorio di Perosa, e consistenti in broppareto e vigna, di are 16, 77, al nn. 648 e 649 della mappa, saranno esposti in vendita in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 400, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 1 gennaio 1857.

Perratone sost. Rol.

N. 22 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Cambio, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Lunedì 26 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	56	28
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 88	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
24 Gennaio	720 56	719 92	720 16	— 2 0	+ 0 4	+ 3 8	— 7 5	— 4 3	— 1 0	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nug. sottili	S. con. vap.	Nug. sottili
25 »	721 28	721 62	721 96	— 2 6	+ 0 2	+ 4 0	— 6 3	+ 2 5	+ 2 0	O.S.O.	O.S.O.	N.O.	Cop. nebb.	Cop. nebb.	Cop. nebb.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di avviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 GENNAIO 1857

S. M. , sulla proposta del Ministro della Guerra , ha fatte le seguenti nomine e disposizioni :

Con Decreto del 1° gennaio 1857.

Bordino cav. Virginio, luogotenente colonnello nel Corpo Reale del Genio Militare, promosso colonnello nello stesso Corpo ;

Silvano Giuseppe, segretario di prima classe nel Ministero di Guerra (Direzione Generale) , collocato in aspettativa per riduzione di personale ;

Colombo Giuseppe, segretario di seconda classe nel Ministero di Guerra (Direzione Generale) , idem, idem ;

Col Luigi, applicato di terza classe nel Ministero di Guerra Direzione Generale), idem, idem ;

Cordero Pietro, sottocommissario di Guerra aggiunto nel Corpo d'Intendenza militare, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Casarini Luigi, sottotenente nel 5 reggimento di fanteria , collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego ;

De Beust barone Casimiro, colonnello comandante militare della provincia di Casale, collocato a riposo per anzianità di servizio col grado di maggiore generale nel regio Esercito, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Cerruti-Bosca Domenico, maggiore nel 17 reggimento di fanteria, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Malagoli Carlo, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi diritti pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Malaspina Gio. Maria Luigi, luogot. nel regg. Savoia cavalleria, ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Bardi Antonio, luogot. nello Stato Maggiore delle piazze, ora comandante il distretto di Sant'Antioco, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

Con Decreto del 3 gennaio.

Nicod de Maugny conte Carlo Alberto Maria, allievo del 4.o anno Armi comuni della R. Militare Accademia, promosso sottot. nell'arma di Cavalleria, e destinato al regg. Cavalleggieri d'Aosta ;

Corsi di Viano contessa Marianna Gabriella, vedova del luogot. colonnello in ritiro Luigi Giuseppe Provana, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento della vitalizia pensione.

Con Decreto del 4 gennaio.

Rapy Angela, vedova del sottot. in ritiro Felice Frassati, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento della vitalizia pensione.

Con Decreto del 9 gennaio.

Dezza avv. Giuseppe, segretario di 2.a classe nel Ministero di Guerra (Segretariato Generale) nominato segretario di 1.a classe nello stesso dicastero ;

Peano Alessandro, capitano nell'arma di fant., ora in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragion di servizio, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato nel 14 regg. di fanteria ;

Paris Carlo, furiere nell'arma di Cavalleria, addetto alla Scuola di cavallerizza nella Regia Militare Accademia, nominato guardarme a Torino;

De Angelis Ignazio, sottot. nel 13 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con Decreto delli 14 gennaio.

Marcello Benigno, maggiore nel 3 regg. di fant., promosso luogot. colonnello nello Stato Maggiore delle piazze, e nominato comand. militare della provincia di Sassari ;

Maufredi nob. Francesco, maggiore nel 14 regg. di fant., nominato comand. militare della provincia di S. Remo;

Bona Giacinto Alessandro, capitano nel 15 regg. fant., promosso maggiore nello Stato maggiore delle piazze, e nominato comandante milit. della fortezza di Lesseillon ;

Lanteri Francesco Antonio, capitano nel 10 regg. di fant , promosso maggiore nello Stato maggiore delle piazze , e nominato comandante milit. della provincia di Tortona;

Zanotti Luigi Carlo Amedeo, capitano nelle comp. Veterani, promosso maggiore nello Stato magg. delle piazze, e nominato comandante milit. della provincia di Bobbio;

Bastian Prospero Luigi, capit. nello Stato magg. delle piazze, promosso magg. nello Stato magg., e nominato comandante milit. della prov. del Chiablese (Thonon);

Serra Alessandro, capitano nel R. Corpo d'artiglieria, promosso maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, e destinato presso il Comando militare d'Alessandria ;

Crud cav. Giovanni Filippo, luogotenente colonnello nello Stato Maggiore delle piazze, trasferto dal Comando militare della provincia del Chiablese (Thonon) a quello della provincia del Genevese (Annecy) ;

Fornaca cav. Stefano, luogotenente colonnello nello Stato Maggiore delle piazze, trasferto dal Comando militare della provincia di Tortona a quello della provincia di Savona ;

Gazzera cav. Francesco, luogotenente colonnello comandante della fortezza di Lesseillon , trasferto a quello di Casale ;

Demonte Filippo, maggiore addetto al Comando militare della provincia d'Alessandria, nominato comandante militare della provincia di Novi ;

Fontana Guglielmo, maggiore nel R. Corpo di Stato Maggiore, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo, trasferto nello Stato Maggiore delle piazze, e destinato alla piazza di Monaco ;

Perruch Antonio, luogotenente nella compagnia Veterani, promosso capitano nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare della fortezza di Lesseillon ;

Zanetto Gio. Battista Lorenzo, furiere nella terza compagnia Veterani, nominato guardarme nello Stato Maggiore delle piazze, e destinato presso il Comando militare di Genova ;

Boasso Agostino, sottotenente nello Stato Maggiore delle piazze, ora addetto al Comando militare della provincia d'Aosta, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per riduzione di personale.

S. M., con Decreti del 16, 18 e 21 corrente, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro :

Di suo moto proprio, al sig. cav. Alessandro Morozzo, aiutante di campo di S. A. R. il principe di Carignano.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, al sig. Angelo Tiragallo, tesoriere provinciale di Genova.

Su quella del Ministro dell'istruzione pubblica , all'ingegnere Quintino Sella, professore di geometria , e direttore del museo dell'instituto tecnico di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 gennaio.*

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale)

Esami di ammessione nella R. Militare Accademia.

Mercè le variazioni gradatamente introdottesi nell'ordinamento degli studi, intese a preparare la via a quelle riforme e miglioramenti riservati al generale riordinamento degl'istituti di militare educazione, si ridussero a *tre* anni il corso per le ARMI DI LINEA ed a *quattro* quello per le ARMI SPECIALI nella Militare Accademia.

Si rese conseguentemente necessario di prescrivere che i candidati per l'ammissione siano forniti di maggiori cognizioni a compenso delle materie diminuite nei corsi dell'Accademia militare, e per evitare che allievi non possano poi, come loro spetterebbe, conseguire la promozione a sottotenente non avendo raggiunto il decimottavo anno di età per essa voluto dalla Legge 13 novembre 1853, fu d'uopo aumentare il minimo dell'età stabilita per l'ammissione.

Epperò, giusta le norme provvisorie da S. M. approvate in udienza del 14 corrente , rimane stabilito per l'ammissione di nuovi allievi nell'anno scolastico 1857-58 che :

1. I candidati debbono al 1° di luglio venturo aver compiuto l'età di *quindici* anni , nè oltrepassare quella di *diciotto* ;

2. I medesimi deggiono superare lo sperimento di ammissione sulle seguenti materie :

a) *Aritmetica e principii d'algebra* ;
b) *Geometria piana* ;
c) *Lettere italiane* ;
d) *Lingua francese* ;
e) *Catechismo* ;
f) *Calligrafia*.

Gli esami di ammissione avranno luogo :

in Torino, il 1° agosto ed il 1° ottobre, dinanzi ad una stessa Commissione nominata dal Ministero.
In Nizza , il 10 luglio, id.
In Genova, il 20 luglio, id.
In Chambéry, il 20 agosto , id.
In Cagliari, il 1° settembre, per cura di una Commissione locale ivi istituita dal Ministero stesso.

3. Sono stabilite *dieci* mezze gratuite pensioni pei primi *dieci* candidati ammessibili che abbiano superato negli esami di matematiche e di lettere italiane i due terzi dei punti di merito, ed ove risulti per alcuni di essi assoluta scarsità di mezzi a sopperire alle spese di primo corredo , vi si sopperirà per la metà a carico dell'istituto.

I candidati riconosciuti ammissibili negli esami dati in Cagliari concorrono per le mezze pensioni anzidette ripigliando gli esami in Torino dinanzi la Commissione , che classifica il merito relativo degli altri candidati.

A parità di merito avranno la precedenza i figli di militari o d'impiegati nelle Amministrazioni militari.

4. La pensione intera continua ad essere di annue lire 1200 a trimestri anticipati e le spese di primo corredo sono ridotte a L. 1000, coll'obbligo però di sborsare L. 100 per ogni anno oltre al quattro che l'allievo fosse per rimanere nell'Accademia.

5. Le domande vogliono essere dirette a questo Ministero non più tardi del 30 *giugno venturo* , portare il casato , nome, condizione e domicilio del genitore dell'aspirante o del suo rappresentante legale, il nome dell'aspirante , dichiarare gli studi fatti ed in quali scuole , designare in quale delle città indicate al N. 2 s'intenda presentarlo agli esami, ed essere corredate dei seguenti documenti :

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia ;
2. Fede di vaccinazione o vaiuolo sofferto ;
3. Dichiarazione di ottenuta sudditanza, se non nativi dello Stato ; salvo per gli esteri quelle eccezioni che il Governo crederà di fare ;
4. Atto di obbligazione in debita forma al pagamento nei modi prescritti della pensione stabilita o della metà di essa quando a suo tempo si ottenesse mezza gratuita pensione.

Le norme provvisorie per l'ammissione nella Militare Accademia coi programmi delle materie pei relativi esami e colla nota del corredo, estratte dal *Giornale Militare* , dispensa 5ª, anno 1857, trovansi vendibili presso la tipografia *Fodratti*, via dell'Ospedale, N. 31.

Torino, il 23 gennaio 1857.

LEZIONI DI UMANA BIOLOGIA.

Il dottore Gaetano La Loggia aprirà il 3 febbraio 1857 un corso gratuito di *Umana Biologia* nella scuola di Zoologia e Mineralogia, situata nel palazzo della R. Accademia delle Scienze.

Le lezioni avranno luogo il martedì, giovedì e sabbato di ogni settimana alle ore 12.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 21 gennaio 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5489276 07
Id. id. in Torino	»	2403352 60
Id. id. nelle Succursali	»	3997060 39
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	19384975 27
Id. id. in Torino	»	25974805 37
Id. id. nelle Succursali	»	6430444 21
Effetti all'incasso in conto corrente	»	309451 74
Immobili	»	1806095 56
Fondi pubblici	»	5487802 39
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	456038 04
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
Fondi pubblici c. interessi	»	83555 »
	L.	79989543 23

Passivo

Capitale			L.	32000000 »
Biglietti in circolazione			»	33831500 »
Fondo di riserva			»	1466222 18
Erario conto corr.	(Dispon. L. 56333	Non disp. » 307231 72	»	363565 72
Conti correnti (disponibile in Genova)			»	1899607 89
Id. id. in Torino			»	1025034 51
Id. id. nelle Succursali			»	88565 43
Id. (non disponibile)			»	15884 69
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).			»	561735 50
Dividendi a pagarsi			»	230437 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.			»	338073 22
Benefizi del semestre in corso in Genova.			»	64380 83
Id. in Torino			»	86634 14
Id. nelle Succursali			»	25280 58
Diversi (non disponibile)			»	7002924 34
			L.	79989543 23

SOMMARIO POLITICO

La fine della vertenza prussiano-elvetica è annunziata ufficialmente del *Moniteur Universel* di avant' ieri, il quale rende lode alla risoluzione del governo federale ed assicura che in seguito ad essa non c' è più nessun dubbio sulle disposizioni concilianti del governo prussiano.

Il barone Manteuffel , presidente del Consiglio dei ministri di S. M. il re Federico Guglielmo IV , ha dato contezza della suddetta risoluzione del governo svizzero al Parlamento prussiano.

I giornali pubblicano la risposta del governo austriaco al prussiano sulla quistione del passaggio delle truppe prussiane attraverso il territorio di alcuni Stati della Confederazione germanica. Quel documento reca la data dell' 8 corrente , e dimostra il diverso modo di vedere tra i due governi nella medesima quistione.

Alcuni giornali di Londra avevano parlato della possibile entrata di sir James Graham e del signor Gladstone nell' amministrazione Palmerston. Il *Globe* dice che queste voci non hanno fondamento. Altri giornali soggiungono , che probabilmente sir Roberto Peel cesserà dall' ufizio di uno dei lords dell' ammiragliato.

Le faccende della Persia e della Cina sono sempre argomento di molte preoccupazioni in Inghilterra. Discorrendo segnatamente delle ultime il *Siècle* di Parigi si pronunzia a favore della politica inglese , ed esprime il desiderio che la Francia e gli Stati Uniti d'America abbiano ad associarsi col governo inglese per tutelare nell' impero cinese gl'interessi delle genti civili.

Il giornale del *Débats* assicura non aver fondamento la voce sparsa in questi ultimi giorni della cessione dello stabilimento di Goa, che il governo portoghese avrebbe fatto all' inglese.

Lo stesso giornale commenda assai la risoluzione del governo spagnuolo per la convocazione delle Cortes , e dice che quel governo intende sottoporre all' approvazione del Parlamento tutti i provvedimenti fatti in via straordinaria da 6 mesi a questa parte, e richiamare l'attenzione dei legislatori sulle quistioni finanziarie. Il ministro del dipartimento delle finanze, signor Barzanallana, si oc-

cupa attivamente della compilazione delle proposte di legge in proposito.

Il risultamento generale delle elezioni annoveresi è favorevole al governo; la maggioranza che nelle prime elezioni conosciute era stata per l'opposizione, ora è mutata a favore del partito ministeriale.

Secondo l'*Indépendance Belge*, il signor Simons, ministro dell' interno di S. M. il re dei Paesi Bassi, avrebbe offerto la sua dimissione, che sarebbe stata accettata. Il nuovo ministro dell' interno sarebbe il signor Van Rappardt, ed il consigliere Beckman entrerebbe a far parte dell' amministrazione. Entrambe queste nomine sembrano essere nel senso ultra-protestante.

Scrivono da Jassy all' *Etoile du Danube* che il colonnello Esson, commissario francese per la rettificazione delle frontiere, ha avuto ordine dal suo governo di recarsi immediatamente sulle località per occuparsi dell'applicazione delle recenti decisioni del congresso di Parigi. Fra 20 o 30 giorni il lavoro della Commissione dovrebbe essere terminato.

L'*Allgemeine Zeitung* dal canto suo reca un dispaccio di Vienna, il quale annunzia che il giorno 21 corr. fu spedito alle truppe austriache d'occupazione nei Principati l'ordine d'incominciare lo sgombramento di quel territorio.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 20 corrente:

Ieri mattina fu aperto il Consiglio provinciale di Roma e Comarca sotto la presidenza dell'em.mo sig. cardinale Roberti, il quale nel discorso fatto in tale circostanza ricordò la somma che Sua Santità del privato suo peculio destinava alla nuova via di Marino, affinchè avessero maggior lavoro le popolazioni di quel luogo e dei paesi circostanti.

Formano parte del Consiglio provinciale i signori: principe Camillo Aldobrandini — Principe Marcantonio Borghese — Principe Camillo Massimo — Principe Livio Odescalchi — Principe Domenico Orsini — Principe Giovanni Ruspoli — Marchese Matteo Antici — Marchese Ermete Cavalletti — Marchese Giuseppe Ferraioli — Marchese Girolamo Sacchetti — Monsig. Leandro Ciuffa — Cav. Ignazio Amici — Cav. Lorenzo Alibrandi — Cav. Filippo Bennicelli — Avv. Giuseppe Clementi — Avv. Vincenzo Del Grande — Gaetano Iacobini — Cav. Giuseppe Mazio — Girolamo Pantanelli Napulioni — Pasquale Sella — Biagio Tocci.

— Nel nostro num. 112 del 1856 rendevasi noto che la santità di nostro signore erasi degnata di sanzionare una preliminare concessione ad una società rappresentata dal sig. cav. Felice Bidault d'un progetto presentatole da monsig. ministro del commercio e dei lavori pubblici, tendente al prosciugamento dello stagno d'Ostia.

Ora ne è grato di annunziare come il Santo Padre ha permesso la concessione definitiva di esso lavoro combinato con una bene intesa attivazione delle saline ostiensi da eseguirsi dalla medesima società coi metodi più recenti, e secondo gl'intendimenti in proposito spiegati da monsig. tesoriere generale ministro delle finanze.

È da sperare che gli operai occupati nell'esercizio delle saline aperte in una grande scala, e nella coltura delle terre liberate dalle acque possano prendere una stabile dimora in Ostia, e che la società sia per trarre un conveniente frutto de'suoi capitali impiegati in luogo di felice posizione fra il Tevere ed il mare, centro già d'una ricca e fiorente colonia dell'antica Roma.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 23:

Secondo gli stati officiali, i realisti neuschatellesi, che sonosi sottratti al servizio militare rifugiandosi in Francia, sono 554, cioè un settimo di tutto il contingente attivo di Neuschatel. Essi sono stati internati.

— Il gen. Dufour, che sta eseguendo un viaggio d'ispezione ai confini, è giunto il 19 in Romanshorn, ove fu ricevuto da parecchi ufficiali superiori.

— Il dipartimento militare, dietro incarico del Consiglio federale, ha distribuito fra i cantoni in proporzione del numero delle rispettive truppe che trovansi in servizio le ricevute offerte a favore delle famiglie povere dei militi, che già giungono alla somma di fr. 71,397 57.

— La *Gazzetta Bernese* annuncia che la casa Meurikofer a Napoli (è quella del console generale) ha fatto pervenire la dichiarazione che parteciperebbe per 250,000 fr. al prestito svizzero.

— Il battaglione argoviese che occupa Neuschatel vien congedato, la sua presenza essendo resa inutile dall'esiglio dei prigionieri realisti.

— Un foglio di Sciaffusa annuncia che tutte le truppe della prima divisione saranno concentrate in vicinanza di quella città per una manovra ed una ispezione, alle quali assisterà anche il gen. Dufour; indi saranno congedate.

— La *Gazzetta Vodese* ha una corrispondenza che dà ragguagli sull' adunanza dei deputati tenutasi in Berna alla *Cicogna*. In essa troviamo di più interessante il seguente passo:

« ..... Il sig. dott. Kern rispose al sig. Camperio con una accalorata improvvisazione. Egli rappresentò che in due settimane lo stato della quistione cambiò e le promesse fatte alla Svizzera sono divenute molto più precise, e tali da poter valere quanto guarentigie positive. Egli fece conoscere le dichiarazioni fatte dall' imperatore, e da queste si viene a constatare il perchè le proposizioni del Consiglio federale furono da questo Consiglio e dalla Commissione unanimemente votate e raccomandate. L' imperatore assunse l' impegno di conseguire la completa indipendenza di Neusciatel. Non solamente egli appoggierà i nostri voti, ma dichiarò, il re di Prussia averlo autorizzato ad impegnarvisi.

L' imperatore ha mostrato al signor Kern la lettera stessa del re, e Kern ne ha dato un estratto al Consiglio federale ed alla Commissione. Ciò egli non poteva fare nell'assemblea, non essendovi autorizzato. L' imperatore disse, il suo onore essere impegnato perchè la quistione sia sciolta secondo i desiderii della Svizzera, e se contro ogni aspettazione il re di Prussia rivenisse dalla sua decisione, l' imperatore si metterebbe dalla parte della Svizzera, e con non minor calore del Consiglio federale propugnerebbe gli interessi della Svizzera. Il signor Kern aggiunse che queste dichiarazioni implicano sin d'ora da parte della Francia il riconoscimento dell' indipendenza di Neusciatel ed il di lei ritiro dal protocollo di Londra.

Le premesse cose furono dall'imperatore dette in udienza officiale ai signori Kern e Barmann; nei colloqui confidenziali l'imperatore andò più oltre. Egli diceva non voler sapere d'indennizzazione alla Prussia, di garanzie che fossero in opposizione colla piena indipendenza di Neusciatel dal re, come, p. es., del ristabilimento delle quattro borghesie; dover essere conservate al re soltanto le sue proprietà private, se ne ha.

Simili dichiarazioni dovettero necessariamente soddisfare. La Svizzera ebbe quanto voleva, anzi più di quanto aveva dapprincipio voluto, cioè la rinuncia del re, od almeno il riconoscimento dell'indipendenza di Neusciatel da parte della Francia. Non si trattava più di una liberazione incondizionata quale il re aveva domandato: ma all'incontro la Svizzera ha fatto riconoscere le sue condizioni prima di rilasciar liberi i prigionieri. »

LUCERNA. Nella tornata del Gran Consiglio del 21 gennaio il signor Segesser ha proposto: 1. di compiere il decreto del 6 dicembre d'amnistia agli implicati nel processo d'alto tradimento, estendendone gli effetti anche al sig. Siegwart-Müller; 2. che sia soppresso anche il processo aperto contro B. Meyer e Siegwart-Müller, come membri del cessato Gran Consiglio di Lucerna per l'adesione al Sonderbund; 3. che il governo sia incaricato di entrare in trattative coi membri del cessato governo circa alla restituzione dei pagamenti che essi dovettero fare alla cassa federale, trattando possibilmente questo oggetto nelle vie amichevoli.

FRANCIA

PARIGI, 22 *gennaio*. Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Oggi, 22, a mezzogiorno vi era consiglio d'ammiragliato al ministero della marina.

Nel pomeriggio Ferruck-Khan, ambasciatore di Persia, è stato ricevuto dall' imperatore.

— Si assicura che fra pochi giorni il dott. Kern giungerà a Parigi col carattere d' inviato straordinario della Svizzera presso la corte di Francia.

— Leggesi nella *Patrie*:

Verger ricevette martedì e mercoledì la visita dell'abate Hugon, cappellano delle carceri della Roquette, che accolse con manifesta soddisfazione, e si intertenne insieme a lui ciascuna volta lungamente. Chiese con istanza, fra gli altri libri, una Bibbia latina, che gli fu concessa.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

L' altro ieri Verger scrisse al signor Achille Morin, avvocato alla corte di cassazione, pregandolo d' incaricarsi della sua difesa. Nella sua lettera il condannato dimostra una gran fiducia nel risultamento del suo ricorso, ed esprime la speranza che la sua condanna sia cassata. « Se fosse altrimenti, dice egli, bisognerebbe credere che la giustizia è sbandita dalla terra (!); ed esclamare come il grande apostolo: *Il morire è un guadagno!* Sarà un guadagno per me ed un guadagno pe' miei nemici ».

Il sig. Morin si affrettò a recarsi presso il condannato il quale dichiarò di volersi profittare della dilazione che la legge gli accorda; ond'è che solo nella prossima settimana si potrà statuire sul ricorso.

In una seconda petizione all'imperatore, Verger supplica S. M. di convocare la corte di cassazione, poichè egli ha intenzione di difendersi avanti ad essa, e soggiunge « che non rinunzierà al suo diritto se non in quanto la clemenza di S. M. venisse a sostituirvisi. »

L'altrieri a sera, per un avviso dell'autorità competente, si è restituito a Verger l'uso del suo braccio destro, e da quell' istante parve che egli dimenticasse le sue preoccupazioni.

Ieri, levandosi di letto, sua prima cura è stata di farsi recare carta e calamaio; e tosto cominciò a scrivere quello che egli chiama il suo testamento, ed al quale sembra che voglia dare lunghissimi sviluppi. Egli scrive con molta facilità; cosicchè prima dello 3 pomeridiano aveva già empiuto ben 50 pagine di foglio, ed aveva preso, come al solito, il suo tempo pel pranzo e pel passeggio.

Avendogli il vescovo di Meaux fatto chiedere se consentirebbe a riceverlo, ei s' affrettò di fargli dire che la sua visita gli sarebbe gradita e che col più profondo rispetto riceverebbe questa prova di benevolenza del prelato.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *gennaio*. Leggesi nel *Morning Chronicle*:

È verisimile che sin dalla prima seduta del Parlamento sarà fatta la mozione d'un *writ* in occasione della nomina d'un nuovo lord dell'ammiragliato, in sostituzione di sir Roberto Peel. Tutti conoscono l'ultima allocuzione dell'onorevolissimo baronetto, assai poco in armonia colla gravità della sua posizione ufficiale. Lord Palmerston è stato molto indulgente per tali bizzarrie; ma ora credesi che l'affare sia tra le mani di sir Carlo Wood. Capo immediato di sir Roberto Peel, sir C. Wood, da quanto pare, non curasi di tenerlo più alla direzione dell'ammiragliato.

— In una riunione tenutasi a Cork martedì (20) è stato risoluto che una statua monumentale del defunto padre Mathew, l'apostolo della temperanza, sia eretta sopra una delle piazze di quella città.

— Il *Morning Post* annunzia che nel corso dell'anno scaduto in marzo 1856 il prodotto dell'imposta sulle proprietà e sulle rendite è stato di 15,159,458 lire st., mentre nell'anno precedente questo prodotto è stato soltanto di 10,922,267 lire st.

— Ieri la regina d'Oude ha dato in Harlay-house un magnifico pranzo al presidente ed al vice-presidente, ed alla Corte dei Direttori dell' onorevole Compagnia delle Indie Orientali. Il banchetto era del miglior gusto, ed i vini squisiti. Le disposizioni erano state fatte dal sig. Bathe della *Taverna di Londra*.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 17 corr. pubblica il seguente *Rapporto alla Regina*:

« Madama, dacchè i ministri, segnatari del presente, sono stati chiamati dall'augusta confidenza di V. M. a mettersi alla testa del governo dello Stato, uno de' principali intendimenti loro fu quello di ristaurare in tutte le sue parti, come base e punto di partenza per disposizioni ulteriori, l' ordinamento stabilito dalla costituzione politica della monarchia, decretata e sanzionata da S. M. nel 1845, unitamente e concordemente alle Cortes del regno, e distrutta violentemente dalla rivoluzione del 1854.

« All'esecuzione di questo fermo disegno intesero, come V. M. non ignora, la maggior parte delle importanti disposizioni e ordinanze successivamente sottomesse dal ministero all'alta approvazione di V. M., e che V. M. ha degnato sanzionare colla real sua firma. Ma questa politica di ristorazione non poteva raggiungere tutto il suo svolgimento in così breve spazio di tempo come il governo avrebbe desiderato. Le scosse e le agitazioni anteriori non erano ancor calmate interamente e la confidenza e la tranquillità non erano tornate pienamente negli animi.

« In somiglianti congiunture voleva prudenza che si procedesse con calma e con circospezione, affinchè atti di tanto rilievo, quali son sempre le operazioni elettorali che debbono precedere alla riunione delle Cortes, potessero concentrare tutta l' attenzione e la perfezione che la gravità loro richiede e non potessero servir d'alimento a nuove inquietudini e perturbazioni. Questa considerazione era per se sola di gran peso agli occhi dei vostri consiglieri risponsabili, ma vi s' implicava una difficoltà legale.

« La legge elettorale vuole, come condizione di rigore per l'elezione dei deputati alle Cortes, che negli atti preparatorii le municipalità, legalmente elette dalle popolazioni, vi abbiano la principal parte, e per mala ventura tali corporazioni non esistevano.

« La rivoluzione del 1854 le distrusse e sciolse violentemente; e il governo che succedette a quel commovimento non giudicò conducente a'suoi fini, nel luogo periodo del suo esercizio, di far appello alle elezioni legali sotto niuna forma per surrogare le municipalità disciolte. Esso supplì alla loro assenza con quegli spedienti che stimò opportuni, ma che alteravano essenzialmente quest'antica e popolare instituzione. Più tardi la necessità urgente di ristabilire la calma pubblica e l'ordine materiale ha fatto creare le municipalità interinali che esistono presentemente, nominate dalle autorità delegate dal governo.

« Ma le municipalità elette secondo la legge esisteranno, Madama, fra brevissimo tempo, in virtù del decreto reale di V. M. del 3 dicembre ultimo; e tolta siffatta difficoltà si potrà dare l'ultima mano all'ordinamento politico della monarchia con tutta la sicurezza e sotto tutte le condizioni che la legge impone, e che sono inoltre necessarie per togliere ogni pretesto alla censura e allo spirito di sedizione e di anarchia.

« Le elezioni per la Camera dei deputati non presentano più nissun ostacolo, e le Cortes del regno possono essere convocate per un tempo poco lontano che potrà essere, se V. M. l'approvi, il primo di del prossimo mese di maggio.

« Questa riunione delle Cortes, Madama, sarà come il coronamento della politica inaugurata da V. M. quando costituiva il gabinetto attuale: per essa sarà integrato l'ordinamento politico e legale del regno, e verranno cancellate le ultime tracce di una rivoluzione che distruggendo violentemente l'ordine costituzionale stabilito, ha attirato sul paese tante afflizioni, disinganni e calamità senza aver nulla potuto edificare che fosse utile e duraturo. Nuova prova, Madama, che col tumulto e colla violenza mai non si perviene a rendere felici le nazioni.

« I ministri di V. M. non credono non di meno che dopo la riunione delle Cortes non rimanga ancor molto a fare per isradicare il germe rivoluzionario e dare maggiore stabilità all' ordine legale e alla tranquillità pubblica; pensano al contrario che, dopo la riunione del Senato, dove chiamate da V. M. conformemente alla costituzione dello Stato sono successivamente venute a siedere le classi più cospicue della società in ragione del loro meriti e del loro alto stato politico e sociale, e dopo la convocazione di un Congresso legale, espressione fedele dell'opinione del paese il quale nulla più ardentemente desidera che la stabilità e la calma necessaria allo svolgimento intiero dei germi di prosperità chiusi nel suo seno: sarà allora il momento opportuno di effettuare di comune accordo tutto ciò che sarà conducente al maggior lustro e alla più solenne consacrazione della fede dei nostri padri, al più vivo splendore del trono, all' assodamento della temperata libertà di cui gode la nazione spagnuola, all'inaugurazione della discussione dicevole e degna della cosa pubblica che tanto importa stabilire e rende sì vivaci i buoni sentimenti e il nobile carattere di un paese quando esso sa porre un termine agli abusi e alle aberrazioni che tante volte hanno messo a repentaglio ciò che pareva dovessero proteggere e difendere. Allora, Madama, sarà pure il momento di recare le migliorie possibili nei diversi rami dell'amministrazione pubblica, di dare alle classi bisognose l' istruzione, il lavoro e il benessere, e di riparare ai varii mali che le precedenti perturbazioni hanno prodotto.

« Il governo, Madama, medita incessantemente, seguendo le ispirazioni di V. M., sopra tutto ciò che, per aggiungere sì alti fini, esso intende di sottoporre all' approvazione di V. M. e delle Cortes del regno, ed è sostenuto dalla speranza che i suoi sforzi non cadranno interamente infruttuosi.

« I ministri segnatari hanno l'onore di sottomettere all'approvazione di V. M. il decreto qui unito.

« Madama, ai reali piedi di V. M.,

« Il presidente del Consiglio, *duca di Valenza*; il ministro di grazia e giustizia *Manuel de Seijas Lozano*; il ministro della guerra *marchese della Constancia*; il ministro delle finanze *Manuel Garcia Barzanallana*; il ministro della marina *Francisco de Lersundi*; il ministro dell'interno *Candido Nocedal*; il ministro dei lavori pubblici *Claudio Moyano*.

« Madrid 16 gennaio 1857. »

« *Decreto reale*. Considerando le ragioni che mi sono state esposte dal mio Consiglio dei ministri e usando delle mie prerogative reali, a termini dell'art. 26 della costituzione, io decreto quanto segue:

« Art. 1. Le Cortes del regno sono convocate pel primo giorno di maggio.

« Art. 2. I senatori legalmente ammessi e i deputati eletti si riuniranno nella capitale della monarchia il detto giorno e nelle forme stabilite.

« Art. 3. Le elezioni dei deputati alle Cortes saranno fatte conformemente alle disposizioni della legge del 18 maggio 1846.

« Art. 4. Il ministro dell'interno darà gli ordini necessari per l'esecuzione del presente decreto.

« Dato a palazzo il dì 16 gennaio 1857.

« Firm. LA REGINA. Controfirm. il presidente del consiglio dei ministri *Ramon Maria Narvaez*. »

— A termini di un decreto reale in data del 14 gennaio corrente i governatori, segretari e impiegati dei governi provinciali formeranno un corpo che porterà il titolo di amministrazione civile provinciale. I governatori saranno nominati dalla regina sulla proposta del consiglio dei ministri e per decreto che sarà contrassegnato dal presidente del consiglio. Lo stipendio del governatore di Madrid sarà di 60,000 reali, quello dei governatori nelle altre provincie di 40,000. (*Gazz. di Madrid*)

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal giorno 16 al 31 dicembre 1856.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Mistiglia	
Milano (1)	26	75	14	70	»	»	8	33	29	50	14	70
Ancona	19	80	»	»	12	65	9	80	32	70	10	70
Napoli (2)	23	90	16	60	17	26	16	60	45	17	15	95
Messina (3)	20	»	»	»	10	»	6	64	36	50	»	»
Livorno (4)	27	48	»	»	12	»	10	24	47	»	15	»
Venezia (5)	25	12	17	22	14	35	7	60	38	29	14	61
Lione (6)	27	01	16	52	16	»	8	75	»	»	11	»
Marsiglia (7)	27	»	18	45	12	50	13	50	34	80	16	55
Trieste (8)	23	75	13	70	10	35	7	45	36	10	8	15
Algeri (9)	29	61	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»
Tunisi	27	12	»	»	14	43	»	»	36	05	»	»
Londra	27	65	»	»	20	30	10	50	»	»	15	20
Salonicchio (10)	24	13	»	»	8	52	»	»	»	»	»	»
Alessand. d'Egit.	17	22	»	»	10	20	»	»	»	»	11	45
Odessa (11)	23	50	17	50	11	»	7	50	»	»	13	10
Annecy	33	25	28	»	»	»	11	»	»	»	25	»
Genova	30	92	»	»	15	25	»	»	»	32	»	16	25
Novara	25	32	14	17	»	»	»	»	»	25	27	12	91
Savigliano	28	89	17	12	»	»	»	»	»	30	80	13	66
Chivasso	28	15	15	18	»	»	7	76	25	76	13	30

(1) I prezzi delle granaglie sono stazionarii per esserne il commercio inoperoso.

www.internetculturale.it

(2) Tendenza al ribasso per essere i depositi di Castellamare ben provveduti, ed il commercio limitato al consumo locale.
(3) I prezzi del grano sono stazionarii pei tanti depositi.
(4) Tendenza al sostegno per il poco deposito e per le domande di Francia e Spagna.
(5) I frumenti sono offerti ma non accettati.
(6) Continua la tendenza al ribasso.
(7) Calma per mancanza d'ordini dall'interno.
(8) Il mercato del grano è disanimato e calmo.
(9) Pochissimi affari nella suddetta quindicina.
(10) Calma per le notizie dei principali mercati d'occidente.
(11) Calma negli affari.

BENEFICENZA. — L'Opera pia di S. Luigi Gonzaga ebbe dall'animo generoso del signor banchiere Vincenzo Bolmida un dono di L. 500 da distribuirsi a domicilio ai poveri infermi come atto di propiziazione alla cara memoria del fu Luigi Bolmida.

La Direzione a nome dei poveri beneficati accoglieva tal largizione con profonda gratitudine, e si rende interprete della loro riconoscenza verso il pietoso che colla beneficenza tempera il dolore della perdita dell'egregio fratello.

LONGEVITA'. — Leggesi nel *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* :

Nella città di Penne, il dì 26 del p. p. x.bre, trapassò di 102 anni un tal Domenico di Camillo, contadino di condizione. Gli sopravvivono, la moglie ch' egli sposò in età di 32 anni , e 4 de' sette figli che n' ebbe. Avea egli sol da un anno abbandonato i lavori campestri, serbando intera fino alla sua ultim'ora la vista e la lucidezza della mente. Si alimentò sempre de' semplici cibi offertigli dal suo stato, fu temperante nell'uso del vino, non soffrì mai malattia, nè conobbe medicamenti.

NECROLOGIA. — Il *Times* annunzia la morte del duca di Rutland, pari d'Inghilterra. Gio. Enrico Manners, duca di Rutland aveva 79 anni, era il quinto duca di questo nome ed aveva sostenuto durante la sua vita parecchi importanti uffizii pubblici. Per la sua morte è vacante un posto tra i cavalieri della Giarrettiera.

VARIETA'

BILANCI DELLO STATO ROMANO.

Il *Giornale di Roma* ha pubblicato la relazione del ministro delle finanze dello Stato, retto dal Pontefice, alla Consulta pel bilancio dell' Amministrazione dell' anno in cui siamo entrati 1857. La Consulta discuterà il progetto del ministro, e il Pontefice secondo suo giudicio sancirà. Abbiamo innanzi la sanzione data a quello del 1855, che stette alla cifra della Consulta. Il bilancio pel 1857 ridotti gli scudi in lire italiche dà

Per introiti ordinarii	L.	66360887 84
straordinarii	»	1950751 91
In tutto	L.	68311639 75
Per spese ordinarie	L.	68361983 78
straordinarie	»	2441472 86
In tutto	L.	70803456 64
Quindi restano scoperte di spese ordinarie	L.	2001095 94
di straordinarie	»	490750 85
In tutto	L.	2491846 79

Ma a cotal somma è da aggiungersi il fondo di riserva di *centomila scudi* , e quindi nasce un difetto presunto di lire 3,024,846 79. Calcolò il ministro sulle prove del 1856 che non era finito, e che aveva dato un maggior introito di lire 2,665,000, che senza aumentare le gravezze e col solo agevolarne la percezione si avrebbe un utile di lire 2,346,384 48. Come il difetto calcolato pel 1856 fu di lire 3,611,932 60, così la diminuzione che apparirebbe pel 1857 sarebbe buona. Tale diminuzione del 1857 sul 1856 si fa risultare da un maggiore attivo di scudi 410,222 23 contro un minore di 200,071, i quali non è male riconoscere. Il minore attivo nelle *finanze* ha tre articoli : *vendite di proprietà* per lire 126,462 30 ; *spese pel censo* nella revisione del catasto dell'Umbria e della Sabina e per la formazione della carta topografica dello Stato 22,130 16; nella *zecca* 17,632 91; ma queste presunzioni lasciano trapelare il dubbio che le cifre siano per rimanere al di sopra del vero, e già il ministro ne dice ove parla delle *vendite delle proprietà* che darebbero una cifra di 213,200 lire anche al suo giudizio se non gli paresse che per economia delle spese e miglior diligenza amministrativa non giungeranno a tanto.

Il minore attivo nell'*interno* ch' è segnato per L. 276,534 46 per aumento di spese pei carcerati è tenuto anche in maggior premuta, e se a tal cifra si pone è per isperanza di compenso dalle differenze sugli altri articoli : delle quali una sarebbe la economia sulle spese della giustizia punitiva, desiderio santissimo che domanda una statistica dei delitti e delle pene, e delle spese relative. Il ministero del *Commercio* si fa passivo di L. 127,334, quasi tutte per lavori idraulici, perchè per gli altri articoli si afferma essere un mutuo compenso. L. 500,175 19 domanda quello delle *Armi* più che nel 1856 per completare i *quadri militari* coll' arruolamento , se non che dubitandosi che si completino, lascia sperare che la somma non si spenda tutta. Se questo avviene, i computi del ministro della finanza non falliranno gran che se anche aumentino i passivi suenunciati ; ma se diminuiscono le rendite presunte ?

Calcola pel 1857 rispetto al 1856 un maggiore introito di L. 1,436,690 20 dalle *Dogane*, la più parte pei dazii di introduzione e di esportazione ch'essendosi diminuite nel 1856 a varii articoli le tariffe subito se ne risenti benefizio alla finanza, superata anche l'aspettazione : buona persuasione agl' increduli delle dottrine che improsperano oggi tutti gli Stati. Nel 1852 le dogane erano sperate dare 30,190,900 L. , pel 1857 si sperano 33,525,525 : un più di 3,314,625 , e questo più è tutto sperato dai buoni effetti della riforma doganale, perchè nel bilancio pel 1855 erano tuttavia calcolate in sole 30,170,259, cioè tuttavia meno che nel 1852.

Se le riforme doganali aumenteranno, aumenterà eziandio il commercio interno e quindi i contratti renderanno lor cifra utile alla finanza la quale da essi nel 1857 non ispera nulla più che in passato , e se aspetta un 250,000 lire è dalla tassa di successione e dal visto per bollo per le carte di maggiori dimensioni, gravame che , dove non aumentano le cifre dei contratti, è impedimento allo sviluppo delle transazioni. Lire 12,410 69 si reputano venture dalle poste: misera somma in faccia ai grandi risultati delle poste degli altri paesi e dello stesso imperio austriaco , ma che potrebbe crescere altamente se e per l'interno e per l'estero il governo volesse fare per la posta in maggior misura che per le dogane una diminuzione di tariffa , e scrivere trattati di franchigia coli altri Stati.

Avanza più che tutto la cifra sperabile dal lotto che nel 1852 fu di lire 4,192,844 50 ; nel 1855 di 3,371,932 50 e pel 1857 si aspetta in 5,486,169 , perchè essendosi abolita la ritenuta del dieci per cento sulle vincite, dice il ministro che l'introito delle giuocate ha avuto un rilevante aumento. Sarà difficile provare che la causa dell'aumento delle giuocate sia proprio quest'essa non essendo un decimo (che nel 1855 si valutò a 200,000 lire) gran danno pei vincitori, mentre è conosciuto e incontrastato che le maggiori tentazioni alla fortuna si hanno in que' tempi in cui è maggior difetto di pane e di educazione nel popolo.

La somma che si scrive nel bilancio 1857 supera quella del 1844 che si valutò a 4,929,000 e l'altra che si traeva innanzi all'istituzione delle casse di risparmio che nella diffusione dell'istruzione e nel moltiplicare de' lavori privati e pubblici, nell'incremento del commercio sono uno degli ottimi mezzi di educazione morale. A ragguagli fatti un individuo dello Stato Romano getterebbe in tenar la fortuna più che il lavoro la metà più che non getta uno dello Stato Sardo ; le cifre sono: al romano 1, 80, all'altro 1, 20.

Altro utile di lire 81,773 s'aspetta dalle spese d'amministrazione del Debito pubblico, il quale sostiene lire 1,293,502 d'introiti e 27,055,178 di uscite, le quali in sostanza rappresentano un peso capitale di 180 lire per individuo. Concorrono a compiere la somma degli utili presunti altre lire 340,000 circa dagli assegni speciali al ministero delle finanze, ma perchè pur rimane il difetto e forse avverrà maggiore del noverato il ministro propone alla Consulta di sospendere l'ammortizzazione prima di ricorrere alla creazione di crediti fruttiferi o con ipoteca sopra i beni che non conviene alienare, o sotto la forma di conti correnti con pubblici stabilimenti.

Perchè nel 1856 sonosi date provvisioni e riforme si organiche e si disciplinari che devono avere alterato l' economia presunta per l' anno istesso reputiamo che i termini di paragone meglio si istituiscano coll'anno precedente : quindi ad esporli qui per sommi capi si avrebbe in scudi:

Introiti	*per l'anno* 1855	1857
Dazi indiretti e demanio	3,589,033 59 »	3,554,955 37 6
Dogane	5,660,461 42 7	6,289,986 08 5
Bollo e registro	932,900 50 »	1,055,896 15 »
Poste	343,706 50 »	351,756 50 »
Lotto	851,250 » »	1,029,300 » »
Zecche e bolli, oro e argento	784,743 40 »	17,801 40 »
Introiti ritenuti dal Minist.	100,000 » »	150,000 » »
Debito pubblico	311,868 28 »	242,682 29 9
Ministero Finanze	12,573,965 69 7	12,692,378 81 »
Id. Interno	34,804 » »	44,435 » »
Id. Commerc. ecc.	83,909 96 8	72,978 93 7
Id. Armi	6,600 » »	6,650 » »
Somma generale	12,699,279 66 5	12,816,442 74 7
ossiano lire italiche	67,687,460 58 7	68,311,634 47 4

Quindi pel 1857 un aumento presunto di appena 624 mila 473 89 (lire 0 922... ogni lire cento) non ostante che gli sperati aumenti nel 1856 abbiano superata l' aspettazione. Diminuirono invece le proposte di spese nelle aziende sia delle dogane che dei dazi indiretti e del registro , qua e colà come da queste colonne :

Per l' anno	1855	1857
Dazii e demanio	593305 24 3	523853 67 3
Censo	93136 74 4	102738 66 4
Dogane	713193 91 6	669163 25 3
Bollo e registro	111976 03 »	116564 95 »
Poste	239121 65 8	238698 81 1
Lotto	564566 36 »	687278 96 »
Zecca e bolli, oro e argento	793573 77 5	33452 30 5
Lista civile e altri titoli	1616782 42 5	1597610 31 »
Debito pubblico	5026111 87 2	5076018 29 3
Ministero *Finanze*	9753780 02 3	9045406 21 9
Interno	1307826 93 3	1569043 85 2
Commercio ecc.	638045 75 2	645386 82 7
Armi	1801122 52 3	2024113 69 3
Somma generale	13700775 23 1	13288950 59 1
e in lire italiche	73025131 97 6	70803499 28 4

Onde le spese diminuirono di lire italiane 2221633 69.

Il *Giornale di Roma* non ha dato che l'epilogo delle tabelle e perciò non possiamo conoscere in che si decompongano specialmente gl' introiti complessivi ; ma poichè di poco differiscono da quelli del 1855 possiamo sorprenderli. Le tasse fondiarie rappresentano lire italiane 14 milioni 444,899 06 , ossiano scudi 2,710,093 63 così divisi :

Dativa sui fondi rustici	Sc.	1683998 79
Sui fondi urbani		245903 93
Decimo delle 2 dative per le strade naz.		191659 97
Ventesimo pei catasti		96490 90
Centesimo per la basilica di S. Paolo		22179 60
Sopracarichi e spese di percezione		98443 75

La superficie imponibile essendo di ettari 4,143,476 73 ogni ettare ha un carico prediale principale di lire 3 48 per ettare. Fra dazi di consumo e macinati lo Stato esige scudi 1,983,773 66, ossiano lire 10,573,5136 1; dalle dogane scudi *sei milioni* in media, ossiano 32,000,000 di lire; i tabacchi, le polveri , i sali danno scudi 1,618,000, ossiano lire 8,623,940; essendo a tre milioni gli abitanti queste somme li gravano ciascuno per lire 17 06, e unite alle fondiarie , li gravano di 21 14 ; ma concorrono altre cifre minori, e quivi non si fermano: onde si può ritenere che il gravame giunge alle lire 22, senza contare le tasse di registro, di bollo, d'ipoteche , di malleveria, le imposte comunitative e provinciali, le spese del culto , la tassa sulle arti.

Il Debito pubblico, ommessi gli arretrati e le spese di amministrazione corrispondeva nel 1855 :

Pel debito permanente	*scudi*	1542002 73 9
» redimibile	»	2502008 19 7
» temporaneo	»	927068 02 5
» infruttifero	»	3287 43 1

Nel debito permanente sono 250,000 lire per fondo di ammortizzazione; nel redimibile lire 2,484,398 per ritirar carta monetata; nel temporaneo, per assegni e pensioni, le pensioni civili esigono lire 2,379,453 76 , le militari 1,394,523 82, ma non ostante le economie si aumenta per gli straordinari compensi.

LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 26 *gennaio*.

Il soggiorno di S. M. il Re a Nizza è una festa per quegli abitanti, i quali non lasciano sfuggire nessuna occasione di dare attestato all'Augusto Sovrano del loro sensi di devozione e di ossequio riconoscente. La sera del giorno in cui S. M. giunse, la città fu splendidamente illuminata , e così pure la sera susseguente. S. M. percorse le vie della città in vettura scoperta, e dovunque fu accolta con acclamazioni cordiali e vivissime.

S. M. il re ha risoluto di partire da Nizza mercoledì prossimo facendo la via lungo la riviera.

Parecchi abitanti delle provincie venete hanno inviato la somma di L. 1600 per la sottoscrizione del cento cannoni di Alessandria.

Parecchi cittadini di Piacenza hanno inviato, per la medesima sottoscrizione, la somma di L. 1640 15.

FRANCIA. *Parigi* , 23 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur* :

I prigionieri di Neuchâtel furono rimessi in libertà, e sono già sul territorio francese. Il governo elvetico, d'accordo colla rappresentanza nazionale del paese, fece un atto che l'onora e che si concilia ottimamente cogl'interessi veri della Svizzera.

Il governo dell'imperatore aveva consigliato questa determinazione fin dal settembre scorso, ed ha rinnovato i suoi avvisi con una comunicazione in data del 26 novembre. Conoscendo, a titolo confidenziale, le intenzioni concilianti del re Federico Guglielmo, e sapendo che la quistione era tutta quanta nel rimettere in libertà i prigionieri senza condizione, esso dovette insistere per far comprendere al governo federale tutta la gravità della domanda che egli indirizzava.

Se la Svizzera opponeva un rifiuto, la Francia non poteva più distornare il re di Prussia, di cui ella apprezzava altamente lo spirito di , moderazione, dal ricorrere alle armi per assicurare una giusta soddisfazione all'offesa sua dignità.

Se al contrario la Svizzera aderiva al consigli della Francia, questa trovavasi impegnata a prevalersi di tal concessione presso il gabinetto di Berlino, per prevenire ogni determinazione coercitiva e per riclamare uno scioglimento che soddisfacesse alla quistione di Neuchâtel.

Noi ci rallegriamo adunque della risoluzione presa dalla Confederazione elvetica. Fin da quest'ora essa può senza tema licenziare i suoi contingenti ; e già avendo annunziato il governo prussiano che esso è pronto ad entrare in negoziati sulla sostanza della controversia , si può sperare un aggiustamento definitivo e conforme agl' interessi non meno che alla dignità delle due parti.

— Il *Toulonnais* annunzia che i reggimenti devono andar a rinforzare l'esercito francese d'Africa per la spedizione della Cabailia, fissata alla primavera prossima. Si assicura che il 42 ed il 59 di linea , i quali tengono presidio a Tolone, sono già designati per questa spedizione.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi , 24 *(sera)*.

Ferruck-kan è stato oggi ricevuto da S. M. l' imperatore.

Nessuna notizia politica.

Borsa senza affari.

— Azioni del Credito mobiliare 1405.

Strade ferrate austriache 768.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 605.

Milano, 25.

Un supplemento straordinario della *Gazzetta Ufficiale di Milano* in data d' oggi pubblica un decreto imperiale mediante il quale è condonata l' intiera pena a tutti gli individui del regno Lombardo-Veneto detenuti in carcere e condannati per crimini d' alto tradimento , offese alla persona di S. M. , rivolta, sollevazione , ecc. Sono soppressi tutti i processi pendenti pei crimini suddetti.

È sciolta immediatamente la corte speciale esistente in Mantova.

Trieste, 25.

Le ultime notizie recate dalla valigia delle Indie sono in data di Hong-Kong 16 dicembre.

La situazione a Canton era la medesima. Gli Inglesi hanno preso e demolito il forte di Frenk-Folly. Tre edificii furono incendiati dai Chinesi (?). Vennero distrutte intieramente le fattorie straniere a Canton , eccettuate quelle nuove degli Inglesi.

Parigi, 26.

Nell'ultima seduta tenutasi alla Dieta di Francoforte il giorno 25 , il sig. di Bismark ha annunziato che S. M. il re di Prussia è animato da spirito di conciliazione per ciò che risguarda le trattative che debbono determinare i rapporti politici col cantone di Neuchâtel.

L'assemblea ha pure dimostrato benevole intenzioni.

È concesso il passaggio delle truppe.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

26 gennaio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. In c. 91 91 91
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. In c. 90 50 90 75

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. In liq. 1350 p. 31 corr. 1350 p. 15 febb.
C. d. m. In c. 1350
Cassa Com. ed Ind. 1 genn. C. g. p. In liq. 323 p. 31 gen. C.d.m. In c. 323 In liq. 323 50 323 p. 31 gen. 326 p. 28 febb.
Azioni Gaz 1 giugno. C. d. m. In c. 660
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. In c. 625
C. d. m. In c. 625 625 In liq. 626 626 50 625 p. 31 corr. 630 630 633 p. 28 febb.
Id. Obbl. C.g.p. In c. 337
Ferr. di Novara 1 genn. C. g. p. In c. 678
C. d. m. In c. 677
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. In c. 278
Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g. p. In liq. 535 535 534 p. 28 febb.
C. d. m. In c. 533 In liq. 532 535 p. 28 febb.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 24 gennaio 1857, ricevuto alle ore 8 20 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0. . . .	» » 68 05	08 »
Id. 4 1/2 0/0 . . .	94 » »	» » » »
	94 25	
Consolidati Inglesi a mezzo di . .	» » 93 7/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 .	90 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 .	55 »	» » » »

FAVALE SEC.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA :

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè :

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3 ;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà ;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 24 gennaio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. venticinque. . . . . L. 1 25

Torino, dal civico palazzo, addì 23 gennaio 1857.

NOTTA.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Sullivan o Teatro e Borsa*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Donizetti *L'Elisir d'amore.*

I' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)
PRINCIPII ELEMENTARI
DI CHIMICA MINERALE
per uso dell' insegnamento ginnasiale, liceale ed universitario, di
FRANCESCO *Professore* SELMI
Seconda edizione
riveduta e rifatta in varie parti dall'Autore
Un vol. con incisioni intercalate nel testo
Prezzo Ln. 5.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d'Acqua potabile
IN TORINO
La Società avendo compiuto l'allacciamento delle sue acque e separati quei beni già dipendenti dal tenimento di Bruino che sono necessari alla sua impresa, volendo continuare l'iniziata vendita in dettaglio di quella proprietà, ed anche in complesso ove se ne presenti l'opportunità, invita chiunque vi voglia attendere, a presentarsi all' ufficio della Società, p.zza Castello, num. 29, per avere tutti i desiderabili schiarimenti da un' apposita Commissione incaricata delle trattative e della vendita.
La proprietà consiste in un castello signorile con giardino e parco, annessi e dipendenze, locali di servizio e cinque fabbriche rurali, con un corpo di beni a varia coltura, di ett. 156, 60 (giorn. 412 circa), siti, per sole giorn. 16, sul territorio di Trana, e pel rimanente su quello di Bruino; più molino e pista giranti con acqua propria della bealera che si deriva dal Sangone.
LA DIREZIONE.

DELLE
VAPORI DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli
VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO
VIAGGI SETTIMANALI
PARTENZE
Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.
ARRIVI IN GENOVA
Da NAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* mati.
Partenze da GENOVA nel mese di gennaio:
Venerdì 30 POMPEI { *Per Marsiglia* alle ore 2 pomeridiane *Per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomeridiane
Venerdì 30 AMALFI
Indirizzo, in Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 34.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo Fili Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

IL CAUSIDICO COLLEGIATO
CUCCHI-BOASSO
ha trasferto il suo Ufficio
in via del Monte di Pietà, num. 16.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
Grandiosa fabbrica da sapone, a cinque caldaie, munita di tutti gli utensili necessarii alla fabbricazione, con ottima pompa d'acqua, e comoda strada al Debarcadero, con casa civile, cortile e giardino. — Recapito in contrada del Grano, all'Accensa da sale e tabacco, in Moncalieri.

INCANTO VOLONTARIO
di ricchi mobili d'appartamento
il 28 corr. e giorni successivi, ore solite; in via del Belvedere, num. 4, piano nobile.
GIO. MOSSONE, *Estim. giurato.*

DIFFIDAMENTO
Il sottoscritto diffida e protesta che egli non sarà mai per riconoscere li debiti contratti o che venisse a contrarre il di lui figlio Luigi sotto qualsiasi causa, pretesto o denominazione; rendendo tale diffidamento a pubblica notizia per quell' effetto che di ragione.
Saluzzo, li 23 gennaio 1857.
Cav. Angelo Solaro di Monasterolo.

DA VENDERE IN ALBA
CORPO DI CASA a due piani, composto di comodi e signorili appartamenti e dell' annuo reddito di L. 2,000 circa, e
Due CORPI di CASCINA si uniti che separati, l'uno con fabbricato civile, di ett. 30, are 40 (giorn. 80) tra vigne, campi, prati e boschi, poche miglia distante da detta città.
Dirigersi, in Torino, dal causidico coll. Cucchi-Boasso — in Alba dal causidico coll. Tommaso Giuliano.

VENDITA
a condizioni vantaggiose
FARMACIE e DROGHERIE si nella capitale, che nelle provincie, e collocamento dei giovani addetti alle medesime. — Dirigersi al farmacista Mandalino, Doragrossa, presso la chiesa de' Gesuiti, nella drogheria Negro.

Tipografia G. FAVALE e C. Torino

ANNO VII

E uscito il fascicolo di Dicembre 1856
DELLA
RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE
DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI
E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA
fondato e diretto da
VINCENZO ALIBERTI
Segretario nel Ministero dell' Interno e del Consiglio Generale delle Carceri
RACCOLTA PERIODICA
contenente:
Parte Ufficiale. — 1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione; 2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni più interessanti della Camera dei Conti e dei Consigli di Intendenza generale; 3. Giurisprudenza parlamentare; 4. Atti delle Intendenze generali; 5. Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell' Amministrazione centrale; 6. Leggi e Decreti organici di pubblica Amministrazione; 7. Movimento nel personale dell' ordine amministrativo.
Parte non ufficiale. 1. Materie generali di pubblica Amministrazione; 2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni; 3. Materie diverse — Statistica — Industrie e Commercio.

I signori Impiegati Regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia Editrice quando loro accade di essere traslocati o promossi, per sua norma nell' indirizzo delle dispense mensili.

PREZZO PER L' ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*

OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO
del Dottore DE JONGH dell'AJA
Pochi sono gli esempi di un prodotto medicinale che al pari dell' olio bruno-chiaro del dottore De Jongh abbia in sì breve tempo così altamente interessato il pubblico, non ostante la concorrenza e le pretensioni di altre specie di Olio di Fegato egualmente esibite all'uso della medicina. Non passa giorno che non aggiunga qualche nuova testimonianza medico-scientifica alla sua superiorità. Non ha guari ancora il dottore Letheby, distinto chimico e medico all'Ufficio Sanitario della città di Londra, fece plauso anch'egli alle lodi tributate all' Olio del dottore De Jongh dai più celebri medici d'Europa. Lo dichiarò puro, senza ombra di alterazione artificiale, e dotato della massima virtù terapeutica. Cosicchè l'azione salutare di quest'Olio e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo nelle affezioni reumatiche, catarrose e gottose, e specialmente in ogni specie di malattie scrofolose, è oggidì generalmente riconosciuta dai più distinti pratici.
Prezzo di ciascuna bottiglia L. 4 50.
Depositi in Torino: Via B. V. degli Angeli, N. 40, piano 3.° — Farmacia *Bonzani*, via Dora-grossa, N. 19.

COIFFURES NOUVELLES
Pamela, Sevigné, Neige, Jaive, grands Touffes Félix, Plumes, Fleurs, Parures pour les susdites; grand choix d'ouvrages en cheveux, barbes-hommes, par BAUDINO fils, Coiffeur des Dames, élève de Paris.
Rue Neuve, num. 16.

FALLIMENTO
di Polti Gaudenzio, già albergatore all'insegna della Gran Bretagna in Torino, via di Po, num. 49, casa Arnaud.
Si avvisano li crediteri in istato d'unione nel detto fallimento, di comparire il giorno 7 del pross. venturo febbraio, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del congresso del tribunale di commercio di Torino, avanti l'Illmo signor Andrea Stallo, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla resa del conto delli sindaci, a termini di legge.
Torino, li 22 gennaio 1857.
A. Pianzola sost. segr.

NOTA
Sia noto che il sig. avvocato Sciolla, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, ebbe, con sua ordinanza delli 17 spirante, a dichiarare aperto, sull' instanza del causidico coll. Giacomo Tesio, domiciliato in Torino, il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 10,000, a cui vennero deliberati gli stabili posti nel concentrico di Caselle, stati espropriati a pregiudicio delli signori Giuseppe Boria, debitore principale, e Giuseppe Ghio terzo possessore, ambi domiciliati in Caselle, e ad ingiungere tutti li creditori aventi diritto su detto prezzo a proporre nel termine legale di giorni 30 le loro rispettive ragioni di credito all'appoggio dei loro titoli.
Torino, li 22 gennaio 1857.
Rossi sost. Piacenza.

NOTA
All'udienza di questo tribunale provinciale del 25 marzo prossimo venturo, ore 10 di mattina, in luogo il primo incanto del corpo di casa situato in questa città, al numero di mappa 1012, regione Siura, sezione Recinto di città, isola num. 20, in 4 distinti lotti, posseduti rispettivamente dalli signori Gio. Battista Giraud, principale debitore, Leonardo Cerruti, Lorenzo Boffa e Giacinto Pepino, terzi possessori, fra le principali coerenze delli detti Cerruti, Boffa, Pepino e della Anna Carro, della contrada del Giardini e della corte, che si subasta a pregiudicio delli stessi principal debitore e terzi possessori, ad instanza della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma fratelli Pasero e Comp., ampiamente descritti detti lotti e coerenziati nel relativo bando venale delli 18 corrente mese, al prezzo di L. 150 il primo lotto, di L. 600 il secondo, di L. 200 il terzo, e di L. 400 il quarto, ed alle condizioni in detto bando tenorizzate.
Cuneo, li 23 gennaio 1857.
Vallino sost. Oliveri.

NOTA
Dietro l' aumento del sesto fattosi per parte del Luigi Grassis al prezzo cui con sentenza di questo tribunale provinciale del 13 dicembre ultimo era stato deliberato al signor Daniele Maurizio Pugliese, domiciliato a Strambino, il corpo di casa con edifizio di molino e sito annessi, situate a Bollengo, costituenti il lotto primo degli stabili stati ad instanza dello stesso signor Pugliese subastati a pregiudicio di Defrancisco Stefano di Bollengo, veniva dal sig. presidente dello stesso tribunale fissata l'udienza dell 7 prossimo febbraio pel relativo nuovo incanto, quale verrà aperto sul prezzo in aumento del sesto come sovra offerto di L. 2,345.
Ivrea, li 20 gennaio 1857.
Réalis Giuseppe c. c.

NOTA
Sull' instanza del sig. Boggio Giorgio Domenico fu avv. Ignazio, domiciliato a San Giorgio, venne dal tribunale provinciale di questa città autorizzata in odio di Narretto Giuseppe fu Domenico, domiciliato nella borgata delle Villate, comune di Mercenasco, la spropriazione forzata dei beni, posti sul territorio di questo luogo, consistenti in casa rustica, corte, orto, torchio, campi, prati, vigna e bosco, nelle regioni Castellasso, Pianetto, Noce o Neiri, Monticello, Ambroggio, Zonchetti, Valasse e Nosassi, ai nn. di mappa 2136, 2137, 2747, 2957, 2956, 2961, 2933, 2434, 2435, 2789, 3494, 1874, 3554, 2324, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330 e 2335, in sei distinti lotti, sul prezzo il lotto
1 di . . . . . L. 350
2 di . . . . . » 50
3 di . . . . . » 160
4 di . . . . . » 200
5 di . . . . . » 65
6 di . . . . . » 500
Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto li 16 corrente gennaio, e venne fissata l'udienza delli 14 marzo p. v., ore 11 antim., pell' incanto e successivo deliberamento del medesimi.
Ivrea, li 22 gennaio 1857.
Vella caus. coll.

NOTE
Le greffier au maudement de Morgex soussigné notifie que les biens immeubles dont au manifeste d'enchères du 26 novembre dernier, propres du mineur Donnet Grat-Fabien de La-Salle, divisés en deux lots, ont été par acte aux minutes de ce greffe en date du 8 janvier courant, adjugés au plus offrant et dernier enchérisseur, savoir:
1. La pièce de terre en champ et vigne dite *le Daz*, région d'Echarlod, territoire de La-Salle, de la surface de 18 ares, 53 centiares, fins du levant cassiers Joseph Pascal et du midi le chemin communal, taxée francs 1,050 au nommé Jean-Michel Vailler fen Cassien de La-Salle au prix de francs 1,646.
2. La pièce de terre en pré dite des Quatre Noyers, mêmes mas, région et territoire que sus, de la surface de 4 ares, 66 centiares, fins du levant Jean-Michel Chabloz, du midi Cassien-Joseph Pascal, taxée 200 livres, a été adjugée au nommé Donnet Jean-François feu Michel-Ange de La-Salle, au prix de 277 livres.
Et par acte aux minutes de ce greffe en date du lendemain, le nommé Vailler Louis-Augustin feu Cassien-Augustin de La-Salle a fait l'offre du sixième sur les deux lots ci-dessus, c'est-à-dire, il a porté la mise du premier lot à 1,920 livres, et celle du second lot à 323 livres, 16 centimes;
Et pour l'enchère définitive est fixé le jour 7 février prochain, à 10 heures du matin, dans la chambre communale à La-Salle.
Morgex, le 10 janvier 1857.
Carrel greffier.

NOTA
Sull'instanza delli signori Vittorio Francesco Prat, ufiziale delle Regie Poste in ritiro, domiciliato a Oulx, e cav. Francesco Luigi Des-Ambrois de Nevache, consigliere di Stato, domiciliato in Torino, con decreto del sig. giudice commesso Doro, in data 20 cadente, venne dichiarato aperto il verbale di graduazione per la distribuzione del prezzo stabili subastatisi in odio di Michele Biancotto fu Alessandro, domiciliato a Monastero di Cantalupa, consistenti in casa, corte, ateni, prato, posti in detto territorio di Cantalupa, regione Monastero, nn. di mappa parte 146, 147, 149, 159 1/2, 166, 159, 150, e deliberatisi con sentenza del tribunale provinciale di questa città dal 23 settembre 1856 alli Pignatelli Biagio fu Giuseppe, e Pignatelli Michele fu Giacomo di Cantalupa, pel prezzo di L. 3,440, e vennero ingiunti tutti li aventi dritto a tale prezzo, a presentare i loro titoli e le loro ragionate domande di collocazione alla segreteria del tribunale fra giorni 30 prossimi.
Pinerolo, li 21 gennaio 1857.
Griotti caus. coll.

NOTA
Con decreto 20 corrente del sig. giudice commesso Doro venne, sull' instanza delli signori avvocato Carlo Epaminonda, Ernesto e Daria, fratelli e sorella Bertea fu avvocato vice-intendente Carlo, la signora Daria consorte del signor Enrico Blanco, questi domiciliato a Torino, e li primi in questa città, dichiarato aperto il verbale di graduazione per la distribuzione di L. 7,890, prezzo di una casa, posta nel concentrico di questa città, sezione Z, num. 765, stata subastata in odio di Tommaso Maciotta, e del terzo possessore Giacomo Chiaraviglio, e con sentenza di questo tribunale 30 settembre ultimo scorso deliberata al Gioanni Rosso fu Michele, pure domiciliato in questa città, e vennero ingiuntili aventi dritto a tale prezzo, a presentare le ragionate loro domande di collocazione coi titoli relativi fra giorni 50 prossimi.
Pinerolo, li 21 gennaio 1857.
Griotti caus. coll.

NOTA
Con instromento 27 dicembre 1856, rogato dal notaio infrascritto, insinuato a Savigliano il 10 gennaio corrente, le signore Luigia moglie Zappata di Torino, Adelaide moglie Martini di Cavour, Luigia moglie Bonelli di Cuneo, Giuseppa moglie Gandi di Torino ed Amalia moglie Vella da Ivrea, sorelle Berlina del fu intendente generale Giuseppe, fecero vendita all'ill.mo sig. conte Giulio Modesto Regis, di S. E. il sig. conte e commendatore D. Gioanni, segretario capo di Gabinetto al Ministero dei Lavori Pubblici, per il prezzo di L. 83,800 d'un corpo di cascina denominato Casa Bianca, sulle fini di Savigliano, regione Spina, di ett. 39, are 62, a corpo però e non a misura, sotto i numeri di mappa 1109, 1105, 1106, 1107, 1109, 1110, 1111, 1112, 1113 e 1114, fra le coerenze delli ill.mi cavalieri Bianchi di Castagnè Carlo, fratelli Alberti di Pessinetto, Radicati di Marmorito e del sig. Gullino Antonio.
Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 15 gennaio corrente 1857, registro delle alienazioni 21, art. 49, e sopra quello d'ordine 224, cas. 262.
Luigi Gandi not.

NOTA
Con atto 24 dicembre 1856, rogato dal notaio infrascritto, insinuato a Savigliano il 30 detto mese, Bertola Bernardo fu Antonio, soldato nel 1° reggimento fanteria, fece vendita a Rinaldi Domenica fu Carlo moglie Seppertina di Savigliano, per il prezzo di L. 3,000, della sua metà d'un corpo di casa, orto e campo posto in detta città, ai numeri 409, 410 e 411 della mappa, di are 35, cent. 06, coerenti Allasia Carlo e la strada provinciale.
Regione Rinchiuso o Colombera metà d'un prato, al n. 5335 di are 43, 10, coerenti il cavaliere Felice Rignon ed i fratelli Donadio.
Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 17 gennaio 1857, registro 21, art. 25, e sopra quello d'ordine 224, cas. 318.
Luigi Gandi not.

NOTA
Con atto 7 settembre 1856, ricevuto dal notaio sottoscritto, Racca Sebastiano fu Spirito di Savigliano fece vendita a Manassero Domenico, Giuseppe e Luigi fratelli di Villafaletto, del seguente podere, per L. 8,200.
Fini di Savigliano, regione Babiolo e Prigia, fabbrica, orto, prato e campi, ai numeri 726, 727, 728, 728 1/2 parte, 737, 822 e 876, di ett. 3, 94, 88.
Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 7 gennaio corrente, registro alienazioni 21, art. 7, e sopra quello d'ordine 244, cas. 165.
Luigi Gandi not.

NOTA
Con sentenza di deliberamento di questo tribunale provinciale 30 dicembre 1856 proferta nel giudicio di subasta promosso dal sig. David Segre, figlio emancipato del vivente sig. Isacco di Saluzzo, contro Michele Antonio Trinchero fu Giuseppe di Barge, li beni di cui in casa, situati su quest'ultimo territorio, dal debitore posseduti nella regione Ponte Allaudo inferiore, consistenti in fabbrica, aia, orto e campi, alli numeri di mappa 7823, 7824, 7825, 7826, 7826 1/2, 7826 1/3 e 7827, del totale quantitativo di are 21, 20, vennero deliberati a Gioanni Cottura di Barge, per il prezzo di L. 920.
Con atto 14 corrente mese il sig. Giuseppe Fabre fu Chiaffredo dello stesso luogo fece l'aumento del sesto, portando così la sua offerta a L. 1,075, su quale prezzo verrà nuovamente aperta l'asta all'udienza del ridetto tribunale del 12 pross. febbraio, ore 11 di Francia antim., sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 19 pur corr.
Saluzzo, li 22 gennaio 1857.
Gay caus. coll.

N. 23 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Martedì 27 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
26 Gennaio	722 84	723 48	723 38	+ 0 6	+ 1 6	+ 2 7	— 0 8	+ 0 9	+ 1 9	E.	E.	O.S.	Neve	Neve	Nevischio

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 18 gennaio 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Chionio nobile Nicolò	1796 15 9bre	Controllore nel Controllo Generale	Finanze	41	7	»	Anzianità di servizio e riduzione di personale	1856 7 xbre	2897 03	R. Brev. 21 feb. 1835	2436 »	1857 1 genn.
2	Bottini Paola Antonia Giuseppa Rosa Maria (1	»	Vedova di Ferdinando Gardini già insinuat. e conser. delle ipoteche	Id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	995 »	1856 18 9bre
3	Furin Margherita (1)	»	Vedova di Carlo Verdet già preposto nelle Regie Gabelle	Id.	»	»	»	»	»	»	R. Pat. 20 7bre 1824	136 93	» 5 8bre
4	Casaccia Salvatore (2)	1815 10 8bre	Postiglione addetto alla stazione di Genova	Lavori Pubblici	18	4	3	Inabilità al servizio per infermità contratte nello stesso	» 30 xbre	»	Reg. approvato col R. D. 5 xbre 1852	150 »	» 1 detto
5	Passet Giuseppe	1806 28 agosto	Guardiano nelle carceri giudiziarie di Ciamberi	Interni	28	10	28	Cagionevole salute	» 7 detto	600 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	438 »	» 7 xbre
6	Delfino Maria Teresa (1)	»	Vedova di Gioachino Fissore capo usciere presso il ministero dell'interno	Id.	»	»	»	»	»	»	Id.	216 »	1857 18 genn.
7	Perona Giuseppe	1809 24 xbre	Maresciallo d'alloggio a piedi nel Corpo dei Reali Carabinieri	Guerra	30	6	27	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 14 detto	»	Legge 27 giugno 1850	630 »	1856 21 xbre
8	Bongioanni Francesco	1810 4 marzo	Id.	Id.	31	4	23	Id.	» 21 detto	»	Id.	840 »	» 26 xbre
9	Archieri Luigi Giovanni	1806 8 detto	Id.	Id.	30	6	27	Id.	Id.	»	Id.	840 »	Id.
10	Bussetti Benedetto	1811 marzo	Brigadiere a cavallo Id.	Id.	11	5	1	Id.	Id.	»	Id.	366 »	Id.
11	Carlevaris Giovanni	1810 27 aprile	Brigadiere a cavallo nel Corpo dei Reali Carabinieri	Id.	32	7	10	Id.	» 14 detto	»	Id.	388 »	» 21 detto
12	Contal Giovanni	1810 5 7bre	Brigadiere a piedi Id.	Id.	30	7	6	Id.	Id.	»	Id.	366 »	» 16 xbre
13	Boretto Giuseppe Maria	1809 8 febb.	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	Id.	30	4	23	Id.	» 21 detto	»	Id.	355 »	» 26 detto
14	Pan Emanuele	1813 4 giugno	Carabiniere Id.	Id.	29	10	23	Id.	Id.	»	Id.	265 »	Id.
15	Mattolda Carlo Maria	1815 6 maggio	Sergente nel 14 regg. di fant.	Id.	26	6	13	Id.	Id.	»	Id.	322 »	Id.
16	Juge Baldassarre	1831 18 marzo	Caporale nel 1° regg. di fant.	Id.	3	11	25	Infermità contratte in servizio	Id.	»	Id.	220 »	Id.
17	Francotto Pietro	1796 11 febb.	Soldato nella Casa R. Invalidi	Id.	24	6	11	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 26 detto	»	Id.	200 »	1857 1 genn.
18	Marchese Francesco	1800 17 luglio	Luogot. del porto di Savona	Marina	37	7	6	Id.	» 4 9bre	»	Legge 20 giug. 1851	840 »	1856 4 9bre
19	Faraut Luigi	1813 29 genn.	Quartier mastro timoniere nel R. Corpo Equipaggi	Id.	33	6	24	Id.	» 14 8bre	»	Id.	490 50	» 16 xbre
20	Denobili Giuseppina (1)	»	Vedova del cav. Giacomo Lampo contr'ammiraglio in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	Id.	1166 66	» 20 8bre
21	Cortese Paola Antonia (1	»	Ved. di Francesco Di Domenico già piloto di 1.a classe nello Stato Maggiore della Marina	Id.	»	»	»	»	»	»	Id.	705 »	» 26 agosto
22	Cogliolo Pietro Antonio, Maria Angela Giuseppa e Giovanna Nicoletta (3)	1838 29 agosto 1841 10 detto 1848 26 9bre	Figli minorenni di Pietro Cogliolo già quartier mastro timoniere nel Corpo R. Equipaggi e di Caterina Lena passata a seconde nozze	Id.	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giu. 1851 e Pat 13 gen. 1827	267 »	» 9 8bre
23	Testa Giulia (1)	»	Vedova di Giuseppe Morasso marinaro nel Corpo Reale Equipaggi morto di cholera in Oriente	Id.	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giug. 1851	210 »	1855 24 8bre

(1) Durante la vedovanza. (2) Sussidio. (3) Sussidio durante l'età minore del figlio e lo stato nubile delle figlie.

Il Num. 2001 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'Itinerario Generale degli Stati di Terraferma compilato nell'Ufficio del Corpo Reale dello Stato Maggiore l'anno 1856 ;
Visto il parere del Consiglio dei Ministri ;
Visto il parere del Ministro delle Finanze ;
Sulla proposizione del Ministro della Guerra ;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo :

Articolo unico.

L'itinerario Generale degli Stati di Terraferma compilato nell'Ufficio del Corpo Reale dello Stato Maggiore l'anno 1856, munito della vidimazione del Ministro della Guerra, stampato dalla Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Compagnia a Torino, sarà adottato ed osservato esclusivamente come base e regola di tutte le indennità fondate sulle distanze itinerarie da pagarsi od anticiparsi dallo Stato o da pubbliche Amministrazioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 20 gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.
A. LA MARMORA.

In udienza delli 18 e 21 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario :

Udienza del 18 detto :

Ghirardi Gio. Luigi, già sostituto segr. del mandamento di Savigliano, nominato sostituto segr. sovr. di quello di Venasca ;
Mattei Gio. Domenico, già sost. segr. del mand. di Corneliano, sost. segr. sovr. ivi;
Villeri Gerolamo, già sost. segr. del mand. di Prelà, sost. segr. sovr. di quello di Tenda.

Udienza 21 detto :

Viansson-Ponte conte Vittorio, mastro uditore presso la Camera dei conti, collocato a riposo giusta la sua domanda;
Burdet Enrico, già sost. segr. del mand. di Seyssel, nominato sost. segr. di quello di Annecy;
Gardone Filippo, già sost. segr. del mand. di Ventimiglia, sost. segr. sovr. ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 gennaio.*

SOMMARIO POLITICO

Lord Cowley ambasciatore inglese a Parigi ha distribuito le decorazioni dell'ordine del Bagno inviate da S. M. la regina Vittoria a parecchi ufficiali dell'esercito francese. S. A. I. il principe Napoleone e i marescialli Canrobert, Vaillant e Pélissier assistevano alla cerimonia. Nei discorsi pronunciati in questa occasione tutti coloro che hanno parlato hanno fatto voti per la conservazione dell'alleanza felicemente stabilita tra la Francia e l'Inghilterra.

L'ambasciatore persiano Ferruck-kan è stato ricevuto in udienza solenne da S. M. Napoleone III, ed il dottore Kern è giunto a Parigi. Si assicura che questi debba rappresentare la Svizzera nelle conferenze per Neuchâtel, le quali saranno tenute o a Parigi o a Londra.

Il decreto di convocazione delle Cortes è stato accolto in Ispagna con molta soddisfazione.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 7bre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	NOME E COGNOME dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE: Numero.	Data	SOMME versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Parrocchia di S. Fede contrib., Drago D. Luigi richiedente	23	1849 5 febbr.	203 »	Stabili	Genova
2	Pr. Somaschi di Cherasco contrib., Olivieri D. Domenico richiedente	2	20 genn.	180 »	id.	Trinità

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 3 gennaio 1857.

Pel Ministro
Il Direttore Generale PRATO.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma al *Monitore Toscano* :

Sembra omai certa la nomina a senatore di Roma del principe Orsini. Dopo la istituzione del nuovo municipio, quattro volte fu sollecitato dal Sommo Pontefice ad accettarne la presidenza e la rappresentanza, ma egli sempre aveva rifiutato. Imperocchè dopo avere dal 1830 in poi prestata l'opera sua come direttore generale del debito pubblico, senatore di Roma, generale della guardia civica sotto Gregorio XVI, due volte ministro delle armi sotto

www.internetculturale.it

Pio IX, desiderava vivere lontano da ogni alta ingerenza, ritenendo soltanto quella di consultore di Stato per le Finanze, alla quale veniva ripetutamente proposto dal Consiglio provinciale ed eletto dal sovrano. Fra i reiterati rifiuti di lui erasi pensato, a quanto dicesi, al principe Borghese e al principe di Roviano.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data del 24 gennaio :

Dal generale Dufour è giunto l'annuncio che vengono prese le disposizioni per il prossimo successivo congedo delle truppe che trovansi in attività di servizio. Il congedo comincierà dagli stati generali delle divisioni di cui non furono chiamate le truppe, e dall'artiglieria. Sembra che il Consiglio federale abbia espresso il desiderio che vi si proceda sollecitamente. Il proclama di congedo del Consiglio federale all'armata sarà pubblicato fra pochi giorni.

Il generale Dufour, il quale estese il suo viaggio d'ispezione sino a Sciaffusa, è arrivato il 22 di ritorno a Zurigo.

— Intorno alla soppressione del processo ed alla liberazione dei prigionieri neuschatellesi, i giornali ragguagliano che il procurator generale della Confederazione sig. Martin giunto sabato a Neuschatel, comunicò ai prigionieri la risoluzione dell'assemblea federale : indi fece leggere loro l'articolo del codice penale che commina delle pene a quelli che contravvengono o tentano contravvenire a simili risoluzioni. Ciascuno dei prigionieri dovette poi sottoscrivere un protocollo della fatta comunicazione. Allora fu permesso loro di pranzare insieme e di passar tutto il giorno, senza testimonii, colle loro famiglie che vennero a visitarli.

Uno dei prevenuti, il sig. Abramo L'Epée, fece pervenire al Consiglio federale la supplica di esser dispensato dall'esilio, in considerazione della avanzata sua età; ma il Consiglio federale, in presenza della precisa risoluzione dell'assemblea federale, non ha potuto aderirvi.

Il sig. procuratore generale Martin ha radunato tutti gli atti spettanti al processo, e li ha spediti all'archivio federale in Berna. Tutti gli esemplari già stampati dell'atto di accusa sono stati distrutti, ed il loro originale venne aggiunto agli atti.

— Secondo una corrispondenza del *Giornale di Ginevra* si avrebbe da buona fonte che nella quistione di Neuschatel la diplomazia procederà nel modo stesso in cui procedette per la quistione di Bolgrad e dell'isola dei Serpenti, vale a dire che prima saranno convenuti i disposidivi circa al futuro stato di Neuschatel fra la Prussia e la Svizzera, colla mediazione dell'imperatore Napoleone, e poscia questi accordi saranno sottoposti alla Conferenza per la definitiva redazione del protocollo.

FRANCIA

PARIGI, 23 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur* :

L'imperatore ha ricevuto una lettera colla quale S. M. il re di Wurtemberg notifica a S. M. I. la morte di sua altezza reale la duchessa Enrichetta di Wurtemberg, vedova del duca Luigi di Wurtemberg, zio del re, e madre della regina.

In questa occasione l'imperatore prenderà il lutto domani, per quattro giorni.

— Leggesi nel giornale istesso :

Il sig. de Montigny, console di Francia a Shanghai, incaricato dal governo dell'imperatore d'una missione speciale a Siam, scorsisce a Bangkok, il 15 agosto scorso, coi plenipotenziarii di quel governo, un trattato di amicizia, di commercio e di navigazione. Quest'atto contiene, oltre le disposizioni incluse nel trattato anglo-siamese del 18 aprile 1855, le principali clausole delle nostre convenzioni colla Cina e coll'imanato di Mascate. Offerendo, d'altra parte, tutte le guarentigie desiderabili per l'intiera protezione tanto dei nostri connazionali e delle loro proprietà, quanto delle nostre missioni religiose a Siam, il trattato del 15 agosto pare che debba, col regime che è destinato a consacrare, dal punto di vista del commercio e della navigazione, aprire una nuova via alle transazioni commerciali della Francia, le quali non mancheranno di trarre verso quella contrada dell'Asia le molte sorgenti di ricchezze naturali che essa include.

Il sig. di Montigny, dopo aver compiuta la sua missione a Siam, si recò a Camboge, e profittò del suo soggiorno in quel paese per stabilirvi egualmente i diritti dei nostri connazionali, per mezzo d'una convenzione commerciale e religiosa. Alla data delle ultime notizie, quell'agente disponevasi a lasciare Singapur, ove le difficoltà della stagione lo avevano forzato a ritornare momentaneamente per andare nella Cochinchina a negoziare, se le circostanze lo permettono, col governo annamita, un trattato analogo a quello che abbiamo concluso testè col re di Siam.

— Il ballo che diedesi ieri alle Tuilerie fu splendidissimo ed animato. Vi si notavano, oltre varii personaggi dell'ordine civile e militare, ministri, ambasciatori e marescialli, un gran numero di stranieri d'alto grado ed ufficiali di tutti i paesi, gli uni colle loro magnifiche divise, gli altri colle ricche loro fogge, come pure molti membri dell'Istituto. L'imperatore e l'imperatrice sono entrati nella sala dei Marescialli alle 10. Durante la serata l'imperatore percorse le sale accompagnato dal principe Napoleone. Le loro maestà si recarono nella sala di Diana, ove era imbandita la cena, verso un'ora dopo mezzanotte; sono poi tornati ai loro appartamenti. Il ballo durò fino alle 3. L'ambasciatore di Russia assisteva alla festa in divisa di generale russo.

— Leggesi nell'*Aigle di Tours* :

Il seguente episodio è forse la più commovente prova che dar si possa, dell'inesauribile carità, che si accoppiava alla segretezza nell'Arcivescovo di Parigi:

Nel dicembre del 1842, monsignor Sibour, vescovo allora di Digne, era andato a passar la sera alla prefettura, e tornò al palazzo vescovile a 11 ore e 1/2. Il suo segretario andò a dirgli che una giovane erasi presentata due volte, durante la sera: ella si mostrava tanto agitata, che la seconda volta, cedendo alle vive istanze di lei per parlare con monsignore, l'aveva fatta aspettare; ed ella aspettava appunto in una sala vicina.

Monsignor Sibour, maravigliato, si reca a lei, e riconosce la figlia d'uno dei principali negozianti della città. La giovane si getta ai suoi piedi piangendo; ed la fa rialzare, la parla con bontà, l'incoraggia. Essa gli racconta allora che perdite inaspettate percossero suo padre, ch'egli ha grossi pagamenti da fare il domani, e non vi può provvedere; ei si vede disonorato, e n'è afflitto per modo che sua moglie e sua figlia lo tenner d'occhio: esse scopersero che aveva l'intenzione di torsi la vita. La giovane aggiunse ch'era venuta a trovar monsignore, come il solo capace di distogliere suo padre da tal funesta risoluzione.

Monsignore ordina che si lascino i cavalli alla sua carrozza, fa salire la giovane, si colloca al suo fianco, e vanno dal negoziante. Il misero, interrogato, da principio nega tutto; ma in breve, tocco dalle esortazioni del prelato, confessa che gli è impossibile sopravvivere al suo disonore. Se non che, le parole di monsignor Sibour lo commuovono talmente, ch'ei termina col prender l'impegno di patir con coraggio. Quando monsignore il vede a tal punto, gli domanda che somma gli manchi. — Venticinquemila franchi, risponde il negoziante. — Bene; fatevi animo; i venticinquemila franchi io li posseggo, e ve li darò.

Si può immaginare la gioia della desolata famiglia, e di quali benedizioni essa accompagnò il degno prelato. Monsignor Sibour non pose a tal sacrifizio se non una condizione; e fu che il beneficato serbasse il più assoluto silenzio: — Capite ei gli disse con somma delicatezza che, se ne parlaste, il vostro credito ne scapiterebbe.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 18 reca il seguente bando che il capitano generale di Catalogna ha pubblicato a Barcellona il 14 corrente :

« Juan Zapatero y Navas, luogotenente generale delle truppe nazionali, capitano generale dell'esercito e del principato di Catalogna, avendo saputo che i nemici dell'ordine tramano di turbare la tranquillità pubblica ed eccitano gl'imprudenti a presentarsi per chiedere lavoro nell'intendimento di essere da costoro aiutati nell'esecuzione dei loro perfidi disegni quantunque all'operaio non manchi lavoro per vivere; e disposto, come sempre, a non permettere che in Catalogna la legge cessi d'essere in vigore; usando de'miei poteri straordinari, ordino :

« Art. 1. È proibita ogni sorta di dimostrazioni o di rimostranze collettive fatte per domandare lavoro, ed ogni assembramento d'individui nei luoghi pubblici. Dopo il primo sintomo d'allarme che sarà notato in questa capitale, i contravventori saranno dispersi colla forza armata, se alla seconda intimazione essi non rientrano tranquillamente nelle proprie case.

« Art. 2. Onde prevenire deplorabili mali è ordinato a tutti gli abitanti onesti di questa città, nel momento che sarà fatto notare l'allarme, di ritirarsi nelle loro case e di non essere ostacolo alla forza pubblica nell'esecuzione degli ordini che le saranno dati.

« Art. 3. Tutti i miei bandi anteriori per la repressione dei nemici dell'ordine essendo in vigore in Catalogna; conformemente a codesti bandi il Consiglio di guerra procederà all'istruzione e al giudizio breve e sommario delle cause che gli saranno sottomesse contro i contravventori alle disposizioni di essi. »

— La duchessa de Sesa y Verranova, vedova del gran capitano Gonzalo Fernandez di Cordova (il celebre Gonzalvo di Cordova) ottenne or son quasi tre secoli dal re Carlo I la facoltà d'innalzare la gran cappella della chiesa di San Gerolamo di Grenada per deporvi il corpo del suo marito e il suo. In questi ultimi tempi, dice l'*Espana*, in seguito alle rivolture politiche e per negligenza colpevole delle autorità la chiesa e la cella mortuaria sono state profanate da sacrileghi e le casse in cui erano chiuse quelle ceneri illustri disparvero. Alcuni spagnuoli gelosi della gloria della patria le ricuperarono e deposero agi archivi del governo civile di Grenada. La regina ha ordinato che la cappella sia restaurata e le casse trasportate solennemente al loro antico luogo di riposo. Nella chiesa di S. Gerolamo sarà innalzato un sarcofago in cui si porrà distesa la statua del gran capitano e della sua moglie nello stile del rinascimento. Gli scultori nazionali e stranieri saranno invitati a concorrere all'erezione del monumento.

— Il governo dell'isola di Cuba ha pubblicato una statistica di quel paese. La popolazione dell'isola che nel 1770 era di 170,000 anime, nel 1815 di 500,000, nel 1840 di 1,000,000, è presentemente di 1,449,462. La popolazione bianca vi rappresenta 39/100, o 564,698; la popolazione nera o mista affrancata 15/100, o 216,476; gli schiavi 46/100, o 662,587.

Il prodotto annuo dei ricolti è stimato di 300 milioni, cioè: zuccheri 95 milioni; frutta di diverse specie 75 milioni; melasse 2 milioni; tabacchi 55 milioni; caffè 30 milioni; e il resto in altri prodotti diversi.

Le importazioni nella colonia giungono ordinariamente a 150 milioni e le esportazioni a 140, cioè: 35 per gli Stati Uniti, 10 per l'Inghilterra, e il resto per la Francia e per la Spagna. (*Journal du Havre*)

ALEMAGNA

Scrivono da Francoforte 18 gennaio all'agenzia Havas :

Gli inviati alla Dieta sono stati convocati dal presidente pel 25 di questo mese. In questa tornata il plenipotenziario prussiano, signor de Bismark, farà all'alta assemblea una comunicazione relativa allo scioglimento del conflitto che era sorto fra la Prussia e i cantoni elvetici in seguito agli avvenimenti di settembre a Neuschatel.

Nella tornata del 15, che fu l'ultima, il presidente dell'assemblea diede comunicazione alla Dieta di un dispaccio dell'incaricato d'affari di Russia, annunziante in nome del suo governo il ristabilimento reciproco delle relazioni diplomatiche fra la corte di Pietroborgo e la corte di Madrid. Siffatta comunicazione è stata considerata come una innovazione alle consuetudini diplomatiche internazionali, la Dieta germanica dovendosi credere fuori causa per apprezzare i motivi del ristabilimento dei rapporti ufficiali o delle cause della passata rottura fra l'imperatore di Russia e la regina di Spagna.

Da quanto sappiamo qua, la questione dell'unità monetaria in Alemagna non è punto progredita in questi ultimi tempi. Sorgono continuamente in seno alla Commissione difficoltà riguardo alla cartamoneta, la quale venne emessa in troppa copia nei piccoli Stati alemanni. La maggioranza dei membri della riunione desidera di porre un freno a somigliante emissione illimitata di carte di valore e di titoli differenti, e i governi, le cui finanze pubbliche non sono in condizione prospera, rifiutano di sottoscrivere ai provvedimenti restrittivi. Quindi l'impossibilità d'intendersi sopra un provvedimento di utilità generale per la Confederazione germanica, e al quale l'Austria, più che qualsiasi altro Stato, trovasi particolarmente interessata.

— Leggesi nella *Gazzetta di Breslavia* :

Le proposte che l'Austria ha fatte alla Prussia e agli altri Stati dello Zollverein per l'ampliamento doganale e che saranno probabilmente discusse nella Conferenza della Unione che si raccoglierà quest'anno a Berlino, sono più importanti che non si era creduto dapprima. Esse abbracciano non solamente il transito, ma molti altri punti eziandio, cioè: 1. soppressione dei diritti di transito per le mercanzie provenienti dallo Zollverein o dai paesi austriaci e riscossione di un solo diritto reale di transito per le mercanzie che traverseranno i due paesi; 2. ravvicinamento della tariffa dello Zollverein al sistema austriaco, singolarmente per le mercanzie preziose; 3. una stessa designazione per gli articoli della tariffa in modo che una dichiarazione medesima possa servire nei due paesi; 4. Stabilimento di dogane comuni in grandi piazze di commercio, e singolarmente lungo le strade ferrate e le navigabili che uniscono l'Austria e lo Zollverein; 5. Eguaglianza stabilita per l'Austria, con Prussia e Sassonia, pei diritti sulle vie di navigazione; 6. riduzione dei diritti sui varii oggetti di consumazione e su altri articoli; 7. perequazione di alcune differenze nella riscossione di certi diritti; 8. e svolgimento ulteriore del patto doganale sulla base dei risultamenti sin qui ottenuti.

— Leggesi nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 23 :

Fra pochi giorni verrà firmata in questa capitale la convenzione monetaria. Le proposte modificazioni del progetto originario sono quasi completamente eseguite. Il progetto di una strada ferrata da Reichenberg a Praga ossia da Turnau a Praga si approssima alla realizzazione. Per quello che si rileva da fonte autentica, fu già rilasciato agli imprenditori la concessione di cominciare i lavori preliminari nella direzione di Bunzlau, Brandeis, Praga. La strada passerà per la valle dell'Isera, varcherà l'Elba e si congiungerà colla strada erariale di Praga. Fra pochi giorni una Commissione apposita ispezionerà tutto il tratto. Il merito di questa evasione che viste le attuali condizioni segni ancora troppo prontamente, è dovuto alle sollecitudini del signor Cristiano conte Waldstein.

— L'i. r. colonnello, sig. de Kalik, già da nove mesi occupato, assieme alla Commissione internazionale, intorno ai lavori di demarcazione nei Principati Danubiani, è giunto questi giorni a Vienna, essendo i medesimi oramai vicini al loro termine.

— Leggesi nel *Mercurio di Svevia* in data di Annover 19 gennaio :

Sugli 89 deputati della seconda Camera nominati dagli elettori (il 90 è nominato dalla Camera stessa) vi sono sin ora 36 deputati ministeriali, 33 dell'opposizione, e 7 dubbi. Rimangono a conoscere 8 elezioni. Sono stati nominati 37 funzionari pubblici.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 19 *gennaio*. Giusta le tavole della navigazione del Sund nell'anno 1856 il numero delle navi che hanno pagato i pedaggi è stato di 20,532; questo numero eccede di 4,745 quello del 1855 e supera quello di tutti gli anni precedenti, eccetto il 1847 e il 1853, nei quali fu di 21,526 e 21,539. (*Indèp. belge*).

GRECIA

ATENE, 17 *gennaio*. Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

La situazione politica non si è minimamente cangiata. L'inviato russo sostiene tuttora di essere senza istruzioni, e nei circoli superiori si crede poter deviare la minacciante procella anche questa volta in forma d'una revisione dell'amministrazione.

Quanto all'occupazione della Grecia, non si crede punto che le truppe anglo-francesi lascino per ora il paese. Le potenze occidentali faranno sgombrare la Grecia tostochè ne abbiano un motivo plausibile, e per trovarlo si dovrebbero far qui delle concessioni alle quali si è presentemente meno disposti che per lo addietro.

Il risultato dell'insciuimento dei briganti nell'anno decorso presenta, giusta dati ufficiali, la somma di 246 malfattori tra uccisi e fatti prigionieri, locchè prova e il grande loro numero e la lodevole attività del governo.

RUSSIA

PIETROBORGO, 14 *gennaio*. Trattasi di creare un'amministrazione incaricata di occuparsi dei miglioramenti agricoli che sono stati attuati negli altri paesi e che potrebbero essere applicati all'agricoltura russa. Questa autorità dovrà prima di tutto conoscere lo stato attuale della coltura nelle varie provincie; si studieranno quindi i mezzi propri a rimuovere gli ostacoli che si oppongono allo sviluppamento dell'agricoltura; e infine si penserà a fare le anticipazioni necessarie in danaro per effettuare i miglioramenti.

Lo stabilimento di poderi modelli, l'istituzione di comitati e di società agricole nei varii governi, la creazione di biblioteche destinate a divolgare i progressi della scienza agronomica : tali saranno in generale le attribuzioni di questa nuova amministrazione alla quale si aprirebbero i crediti necessari.

L'attenzione sempre crescente che portasi sui mezzi di comunicazione si estende pur naturalmente alle istituzioni postali che per verità hanno già ricevuto molti miglioramenti, ma che comparativamente ad altri paesi lasciano ancor molto a desiderare. È noto che sin qui il conte Adlerberg, ministro della casa imperiale, era nel tempo medesimo direttore generale delle poste. I lavori di cui era incaricato questo ministro erano cresciuti considerevolmente. L'imperatore ha distratto la direzione delle poste dalle sue attribuzioni, e ne ha incaricato il signor Prianischnikoff, già direttore della posta di Pietroborgo. Sperasi che i miglioramenti di cui ha uopo questo ramo d'amministrazione non tarderanno ad introdursi, affinchè la Russia, sotto questo rapporto, come per le strade ferrate, non rimanga addietro alle altre nazioni.

La nomina del sig. Fonton, già consigliere di legazione a Berlino e a Vienna e inviato di Russia ad Annover, alle funzioni d'inviato presso la Dieta germanica è stata pubblicata ieri. Il sig. Fonton è uno dei giovani diplomatici russi più cospicui; egli conosce addentro le cose dell'Alemagna ed è stato spesse volte lo stromento dell'azione segreta della Russia sopra gli Stati alemanni. Il sig. Fonton ha eziandio sempre saputo governarsi bene colla stampa tedesca (*Corrisp. Havas*).

— Giusta una corrispondenza di Pietroborgo indirizzata al *Pays*, la Russia avrebbe ottenuto dal governo cinese facoltà di fare il commercio nei cinque porti della Cina che sono aperti alle altre nazioni. Questo favore le fu sempre sin qui negato pel motivo che da circa un secolo essa ha il monopolio del commercio per terra e una legazione a Pekin.

—In una delle ultime tornate dell'Accademia delle Scienze sono stati nominati membri onorari il maresciallo Vaillant e il duca di Luynes a Parigi, e il Radha-Kanta-Vahadura a Calcutta. Sono stati nominati membri corrispondenti a Parigi i signori de Verneuil, Geoffroy Saint-Hilaire, Flourens e Garcin de Tassy (*Corrisp. Bullier*).

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 16 *gennaio*. Si legge in una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* :

Le conferenze relative al firmano di convocazione dei divani moldo-valacchi ebbero termine martedì sera. Questo documento, la cui redazione fu sì lungamente combattuta, venne la sera stessa portato alla conoscenza dei commissari delle varie potenze pel riorganamento dei Principati. Questi partiranno bentosto per recarsi a compiere la loro missione nella Moldo-Valachia; la loro dimora non si prolungherà oramai oltre un mese in questa capitale.

In misura che le truppe austriache si ritireranno dai Principati (ciò deve realizzarsi fino al 30 marzo p. v.) una divisione ottomana di 10,000 uomini li occuperà all'effetto di mantenere il buon ordine e la pubblica tranquillità durante la elezione dei divani e le altre operazioni necessarie pel loro riorganamento. Tostochè il nuovo ordine di cose sarà definitivamente stabilito, queste truppe evacueranno il territorio moldo-valacco. Il muscir Halim pascià le comanda, è, certo, la sua missione è ardua e delicata in sommo grado.

La Russia ha ritirato i pochi soldati che aveva nell'isola dei Serpenti : i Turchi ne restano soli ed assoluti padroni. Notate che il ritiro dei soldati russi fu di qualche giorno anteriore alla riapertura delle conferenze di Parigi, in cui la cessione di questa isola a favor della Turchia venne ultimamente sancita.

La realizzazione del progetto relativamente all'istituzione d'una stabile ambasciata ottomana in Pietroborgo, è stata aggiornata. Namich pascià, ch'era già stato destinato a questo posto diplomatico, ricevette contrordine e partì, giorni sono, per tornare a Castamboni ove prima risiedeva come governatore di quella provincia. La Turchia continuerà (e chi sa ancora per quanto tempo) ad essere rappresentata da un semplice incaricato di affari presso la corte dello czar.

Va tra poco ad essere emanato il sovrano *Iradè* per la concessione della strada di ferro della valle dell'Eufrate.

Un considerevole furto di diamanti ed oggetti preziosi d'oro e d'argento era stato ultimamente commesso nel pa-

www.internetculturale.it

lazzo imperiale. In seguito alle più attive ricerche si riescì fortunatamente a trovare il nascondiglio dov' erano stati riposti ed a ricuperare la totalità degli oggetti derubati; ma, strana cosa! non fu possibile scoprire chi fossero stati i ladri. Questo fatto ebbe per conseguenza la destituzione di Nescet bey, primo ciambellano di S. M. il sultano, e la nomina di Osman bey, secondo ciambellano, a quel posto elevato.

I giornali locali annunciarono che il maggiore Paolo Anino, figlio d'un celebre medico italiano, è stato da S. M. il sultano fregiato della decorazione del Megidiè per gli importanti servigi da lui resi al governo ottomano nell'Yemen e per una memoria storico-politica dal medesimo composta sul mar Rosso e lo stretto di Bab-el-Mandeb. Il pubblico desidererebbe di veder questa memoria data alle stampe, perchè essendosi trovato l'autore in tutti gli avvenimenti politici di quelle contrade in epoche molto gravi e potendosi considerare come il solo europeo ed uomo di intelligenza che vi abbia finora penetrato ed acquistato la confidenza intima di molti di quei principi, per guisa che l'imano di Sana gli confidò una lettera di omaggio da portare a S. M. il sultano, si crede che il suo lavoro debba contenere le più interessanti e complute rivelazioni su quelle contrade che sono ancora un mistero per l'Europa e che pur ne richiamano in questo momento al più alto grado l'attenzione tanto sotto il rapporto politico che commerciale.

FATTI DIVERSI

RAPPRESENTAZIONE DI BENEFICENZA ALLA REGIA CAVALLERIZZA. — La sera di venerdì 23 corr. la R. Cavallerizza presentavasi più dell' usato animata e affollata di spettatori; perocchè i Torinesi corrisposero in grandissimo numero al generoso appello loro fatto dall' esimia artista *Miss Ella*, la quale l'intiero provento di quella sera destinava ai poveri di Torino e ad alcuni luoghi pii. Il provento assegnato al R. Ricovero fu di L. 791 80. Si raccolsero inoltre all' ingresso oblazioni particolari al R. Ricovero in L. 109 50, talchè in complesso il pio Instituto riscosse L. 901 30. La Direzione ebbe a sperimentare nella esimia artista *Miss Ella* e ne' suoi compagni una tale premura nel compiere quest' atto di specchiata beneficenza che si sente in dovere di segnalarli ai suoi concittadini come degni dei più meritati elogi. Egualmente benemerito fu l'egregio maggiore cav. di Castellengo, *S. Ispettore delle R. Scuderie*, il quale assecondando i divisamenti sempre benefici dell' amatissimo nostro sovrano, favorì potentemente la rappresentazione suddetta, offrendo così una nuova occasione di unire il pubblico diletto a bellissimo atto di carità.

— L'introito della rappresentazione data da Miss Ella nella R. Cavallerizza il 23 corrente, a beneficio d' Istituti di beneficenza, fu di L. 1854 30, compresavi una offerta di S. A. R. il Principe di Carignano.

Esso fu ripartito come segue:

R. Ricovero di mendicità come è detto qui sopra	L.	904 30
Opera Cottolengo	»	500 »
Famiglia di S. Pietro	»	250 »
Oratorio di S. Francesco di Sales .	»	100 »
Sacra Famiglia	»	100 »

NAUFRAGI. — Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Col piroscafo della linea di Dalmazia, giunto ieri (21), arrivarono le prime notizie per iscritto sulla sventura successa all'*Asia*, le quali però — redatte nella prima confusione — non permettono di giudicare con esattezza sulla estensione del danno.

Il battello arenò durante la notte oscura e burrascosa sulla spiaggia sabbiosa, e non potè rendersi più gallegiante ad onta di tutti gli sforzi. Ogni soccorso da terra riesciva impossibile, stante la veemenza sempre crescente del vento da sud-ovest, ed il forte rifrangimento delle onde ed allorquando infine il piroscafo, il quale fino al prossimo mezzogiorno aveva resistito alle continue scosse, principiò a far acqua, dovette questo essere abbandonato dall'equipaggio, dopochè furono portati in salvo a terra i passeggieri, le poste ed i gruppi; ciò che potè effettuarsi soltanto col massimo sforzo e pericolo stante la totale mancanza di assistenza.

Alla partenza delle notizie, il battello giaceva con tutto il suo carico immerso 4 a 5 piedi nella sabbia, che s'ammucchiava sempre più colla forte corrente. Nel frattempo devono esser giunti ieri al luogo di destino i mezzi di salvamento da qui spediti, e siccome a tenore d'una notizia telegrafica (per Ancona) si diressero alla volta di Vojuzza anche da Corfù 2 piroscafi del Lloyd e l' i. r. brick *Pylades*, non è ancora da dimettersi la speranza, che in forza di tutte queste premure, le misure di salvamento incamminate sortiranno qualche effetto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 27 *gennaio*.

La Camera dei Deputati non essendosi ieri trovata in numero in principio della seduta, alle ore 1 1/2, si è proceduto all'appello nominale e risultarono assenti i signori:

Agnès — Airenti — Annoni — Ara — Arconati — Arrigo — Asproni — Astengo — Balbi — Bezzi — Biancheri — Bianchi — Brofferio — Bronzini — Brunati — Brunet — Brunier — Buraggi — Cabella — Cambieri — Cantara — Carta — Casanova — Casaretto — Cassinis — Castelli — Cavour Camillo — Cavour Gustavo — Chambost — Chapperon — Chiò — Cobianchi — Colli — Correnti — Costa Antonio — Costa di Beauregard — Delfino — Delitala — Demaria — Demartinel — Falqui-Pes — Fara — Ferracciu — Frescot — Galissi — Galvagno — Garibaldi — Germanetti — Gianoglio — Girod — Graffigna — Grixoni — Guglianetti — Lamarmora — Laurenti Roubaudi — Malan — Mantelli — Marassi — Mari — Martelli — Martinet — Mathieu — Mautino — Mellana — Mezzena — Michellini Aless. — Miglietti — Musso — Naytana — Notta — Oytana — Pallavicini F. — Pallavicini G. — Pateri — Petitti — Ponziglione — Pugioni — Rattazzi — Ravina — Rezasco — Ricci — Ricchetta — Rocci — Rossi — Roux-Vollon — Sanna — Sauli — Scano — Scapini — Serra Carlo — Sineo — Sommeiller — Spinola Tommaso — Sulis — Tecchio — Tegas — Torelli — Tuveri — Valerio — Zirio.

Si accenna per norma che i deputati in congedo sono 4, ammalati 3 e collegi vacanti 7.

Poscia la Camera continuò, come nella seduta di sabato, a discutere il progetto di legge per il riordinamento dell'amministrazione superiore della pubblica istruzione. Dopo vivi dibattimenti è stato approvato l'art. 9, nel quale è prescritto che gli studi fatti nei seminarii e nei collegi vescovili dagli allievi che non sono destinati alla carriera ecclesiastica, non avranno valore per l'ammessione ai corsi, agli esami, ed ai gradi delle scuole dipendenti dal Ministero, qualora non si uniformino alle discipline vigenti per gl' istituti pubblici di educazione; e che inoltre tali stabilimenti andranno sempre soggetti alla vigilanza governativa.

Venuto in seguito in discussione l'art. 10 ministeriale in cui si stabilisce che nelle pubbliche scuole l' insegnamento della morale debba essere basato sulla religione cattolica, sorsero pure vivi dibattimenti che continuano nella seduta d' oggi.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Varallo — eletto Bolmida Vincenzo.
» di Castelnuovo d'Asti — ballottaggio tra il comm. Mossi ed il conte Radicati.

Gli studenti dell'Università di Pavia hanno inviato la somma di lire 247 per la sottoscrizione del cento cannoni d' Alessandria.

La stampa periodica inglese toglie occasione dalla recente discussione politica, che venne fatta nella nostra Camera dei deputati, per occuparsi delle cose italiane ed esprimere la sua simpatia verso il Piemonte. Il *Globe* dopo aver trattegiato le condizioni attuali del Piemonte e parlato con lode dei nostri statisti dice: « Il conte Cavour ha ben ragione, quando dice che un concittadino del Re Vittorio « Emanuele risquote rispetto in qualsivoglia regione del « globo. »

Il *Morning Post* ricorda le parole dello storico tedesco Arndt, il quale diceva essere nel solo nome d'Italia qualche cosa che desta nel cuore d' ogni uomo colto in Europa le memorie più gloriose e più dolorose, ed essere in quel paese ed in quella nazione un fascino di attrazione; e quindi narra brevemente gli avvenimenti succeduti dal 1848 in poi ed i progressi politici, civili e materiali attuati da quell' epoca in qua nel nostro paese. « Il contegno del Piemonte ed il linguaggio de' suoi ministri sono indubitatamente degni di rispetto. La pubblica opinione in Inghilterra è convinta da un pezzo che la sola speranza dell' Italia è la politica costituzionale e progressiva del Piemonte. Si lasci libero campo a questa politica e sia convenientemente appoggiata, ed essa salverà l' Italia dall'anarchia da un lato e dall' assolutismo dall'altro ».

Il *Morning Post* rammenta parimenti le parole dette dal presidente del Consiglio dei ministri nella tornata del 15 corrente sulla politica inglese, e riflette che indubitatamente il conte Cavour era assolutamente tra i limiti della verità quando affermava « che il visconte Palmerston ed il conte Clarendon non sono oggi meno inclinati a favore della causa italiana di ciò che fossero nove mesi or sono ».

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Caro feld-maresciallo conte Radetzky!

Trovo in via di grazia di condonare a tutti gl' individui appartenenti al regno Lombardo-Veneto, detenuti tuttora in pena per crimini di alto tradimento, lesa Maestà, perturbazione della pubblica quiete, rivolta e sollevazione, l' intiera pena loro inflitta, e di ordinare che i medesimi vengano immediatamente posti in libertà.

In pari tempo trovo di sopprimere pure tutti i processi pendenti nel regno Lombardo-Veneto per i crimini sopra accennati, ordinando la liberazione dalle carceri delle persone detenute per tali titoli.

La Corte speciale, esistente a Mantova, cessa da questo istante dalle sue funzioni e sarà tosto sciolta.

Milano, 25 gennaio 1857.

FRANCESCO GIUSEPPE. *m. p.*

FRANCIA. *Parigi*, 24 *gennaio*. Due decreti, in data del 31 dicembre, ed ora pubblicati, aprono al ministro delle finanze crediti supplimentari che ascendono insieme a 31 milioni, applicabili alle sezioni seguenti del bilancio di quel ministero: interessi e capitali rimborsabili a diversi titoli, debito vitalizio, dogane e contribuzioni dirette.

— Il dott. Kern è giunto l'altrieri sera a Parigi, proveniente da Berna.

— Ferruck-Khan, ambasciatore straordinario dello sciah di Persia, è stato ricevuto ieri, alle 2, in udienza solenne dall' imperatore.

Un battaglione di granatieri, con tamburi e musica, faceva ala nel cortile delle Tuilerie. L' ambasciatore ed il suo seguito furono condotti all' udienza imperiale in tre carrozze della corte tirate a sei.

L'ambasciatore introdotto alla presenza dell' imperatore ha pronunciato un discorso al quale S. M. rispose; indi consegnò all' imperatore una lettera autografa del suo sovrano.

Dopo questo ricevimento l'ambasciatore e le persone del suo seguito furono presentate all' imperatrice.

INGHILTERRA. *Londra*, 23 *gennaio*. Leggesi nel *Sun*:

La regina ha nominato lord Napier, attualmente segretario di legazione in Costantinopoli, a suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso gli Stati Uniti di America.

— Leggesi nel *Globe*:

Vi saranno, probabilmente la settimana prossima, alcuni cambiamenti nei posti più elevati del dicastero della guerra, a fine di ordinare questa amministrazione in un modo più semplice e più speditivo. Il posto di deputato segretario e quello di segretario della guerra saranno soppressi, e sir Beniamino Hall, che si onorevolmente adempiè le funzioni del posto medesimo per più di 6 anni, sarà ora segretario di Stato permanente; il sig. Peel conserverà la sottosegreteria parlamentare, ed il colonnello Mundy avrà un comando militare. Il posto di segretario dell'artiglieria sarà parimente abolito, perchè questo dicastero è oggidì riunito al ministero della guerra.

SPAGNA. *Madrid*. 19 *gennaio*. Il generale Prim sarà trasportato da Toledo a Madrid, dove attenderà nel quartiere delle guardie del Corpo la sentenza del tribunale speciale che deve giudicarlo.

V'ebbe un leggero movimento a Barcellona, ma senza alcuna conseguenza. Hanno avuto luogo assembramenti di operai ma con un contegno passivo e poco a poco, grazie alle disposizioni delle autorità locali e al buon successo della popolazione di Barcellona, l'ordine è stato ristabilito.

(*Corresp. Havas*)

ALEMAGNA. Una corrispondenza da Francoforte sul Meno 21 gennaio indirizzata al *Nord* di Bruxelles, contiene l'analisi del protocollo delle ultime conferenze di Parigi. Questo documento, dice il corrispondente, essendo stato sottoscritto il dì 6 gennaio sarà evidentemente conosciuto nella storia sotto il nome di *Protocollo del 6 gennaio* 1857. Esso comincia sottosopra così:

« I plenipotenziari d'Austria, Francia, Gran Bretagna, Prussia, Russia, Sardegna e Turchia essendosi riuniti per sciogliere alcune difficoltà sorte in seno alla Commissione incaricata della delimitazione della frontiera in Bessarabia, hanno risoluto quanto segue:

« La nuova frontiera, secondo il tracciato indicato in una carta portante il n. 1, partirà a 2936 metri all'est del lago Bourna-Sola sino al punto segnato nella carta dalla lettera *b*; seguirà quindi una linea frastagliata che trovasi indicata sulla medesima carta con lettere; toccherà poi la strada d'Ackermann, cui seguirà sino alla lettera *p*; donde volgerà al vallo di Trajano per una linea indicata con altre 12 lettere; seguirà il vallo di Trajano sino alla lettera *p'*; riprenderà la strada d'Ackermann sino al torrente Alli-Aga, cui rimonterà sino alla lettera *t'*; tornerà in linea retta al vallo di Trajano al punto in cui esso è tagliato dal torrente Kara-Houet, venendo da Kubey, per seguirlo sino al torrente Yalpuck, di cui rimontera il thalweg sino alla imboccatura di Kirsaou, a nord di Kongas; essa rimonterà questo corso d'acqua sino ad un punto indicato nella suddetta carta dalla lettera A, dove incontra la strada da Komrat a Boroganì, strada che essa seguirà sino alla lettera B, per rimontar poscia il Yalpuckel inferiore sino alle lettere C e D, dove essa incontrerà il Saratsika, cui rimonterà sino alla lettera E, e si dirigerà quindi verso il Pruth con un tracciato che trovasi indicato sulla carta con un'altra serie di lettere.

« I lavori di questa delimitazione e la consegna del territorio occupato dovranno essere terminati pel 30 marzo al più tardi. Ben inteso che le truppe austriache dovranno avere sgombrato i Principati e la squadra britannica il Bosforo e il Mar Nero il più tardi alla medesima data.

« La convenzione degli stretti entrerà in vigore da quell'epoca.

« Le isole formanti il delta del Danubio, le quali coll'articolo 24 del trattato di Parigi erano state attribuite alla Moldavia, saranno riposte sotto la sovranità della Porta.

« Avendo il trattato di Parigi, come i trattati intervenuti anteriormente fra la Russia e la Porta, tenuto silenzio riguardo all'isola dei Serpenti; ora è convenuto che quell'isola formerà una dipendenza del delta del Danubio.

« Nell'interesse generale del commercio la Porta s' impegna a mantenere il faro stabilito sopra quell'isola per la sicurezza della navigazione del Danubio e delle navi che frequentano il porto di Odessa. La Commissione instituita dall'art. 17 del trattato di Parigi vigilerà all'osservanza di tale impegno.

« Il presente protocollo avrà la medesima forza e valore che se fosse rivestito della forma di una convenzione; ma è inteso che appena la Commissione della delimitazione avrà terminato il suo lavoro, le alte parti contraenti faranno una convenzione per constatare il tracciato della frontiera quale sarà stato determinato dalla Commissione riguardo al delta del Danubio e all'isola dei Serpenti. »

Il documento è sottoscritto dai signori Hubner, Walewski, Cowley, Hatzfeldt, Brunnow, Villamarina e Mehemed Djemil.

POSCRITTA

Ci giungono per via telegrafica le seguenti notizie da Nizza in data di questa mattina:

Ieri alle 9 del mattino S. M. si recò a visitare la passeggiata del Castello che è uno dei più belli ornamenti di Nizza.

A mezzogiorno S. M. l' imperatrice di Russia in compagnia di S. A. I. il granduca Michele, delle sue dame di onore, e degli alti impiegati della sua corte fece il *déjuner* con S. M. il Re.

Alle 3 pomeridiane una deputazione della Società detta dell'*Unione Nizzarda*, ebbe l'onore di presentare al Re un indirizzo di felicitazione per la sua venuta in questa città.

Alle 7 vi fu pranzo a corte al quale erano invitati i più distinti personaggi del paese e forestieri.

Alle 9 e mezzo S. M. si recò al ballo offertogli dal Municipio nel teatro civico. Fu ricevuta dal sindaco ed accompagnata al palco reale da S. A. I. il granduca Michele e da S. A. l'ex-duca di Parma.

La sala era sontuosamente addobbata e sfarzosamente illuminata. Appena entrò nel Palco Reale fu salutato da vivissimi e replicati applausi, e da universali evviva. Tanto la platea quanto i palchi erano affollatissimi di gente.

Alle ore 11 1/2 S. M. lasciò il teatro e fu accompagnato dai medesimi applausi sino alla sua carrozza.

Stamane S. M. si reca a fare il *déjeuner* da S. A. I. la Gran Duchessa Elena.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 *(sera)*.

— Azioni del Credito mobiliare 1403.
Strade ferrate austriache 762.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 602.

La presa di Buscir è confermata.
Gli Inglesi vi hanno perduto 4 ufficiali e 20 soldati.
Le truppe sono trincerate fra la città e la fortezza.
Sono stati inviati altri 25,000 uomini.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

27 gennaio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 8bre. C. g. p. in c. 92 50
C. d. m. in c. 92 50
1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 20 91 91 25
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 1030

Fondi Privati

A. della B. N. 1genn. C. d. g. p. in liq. 1349 p. 31 corr.
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. g. p. in liq. 325 50 p. 28 feb.
C.d.m. in c. 323 323 in liq. 323 323 p. 31 gen. 325 50 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto nuovissime C.g.p. in liq. 274 274 p. 31 gen.
C. d. m. in c. 274 in liq. 274 274 p. 31 genn.
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. matt. in c. 625 625 in liq. 627 p. 31 genn.
Ferr. di Novara Obbl. 1 8bre. C. d. g. p. in c. 277 50 277 50
Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g. p. in c. 534 in liq. 533 50 535 p. 31 genn.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 26 gennaio 1857, ricevuto alle ore 7 45 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0. . . .	» » 67 85	67 65
Id. 4 1/2 0/0 . . .	94 »	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzodì .	» » 93 7/8	» »
Fondi Piemontesi 4849 5 0/0 .	90 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 .	55 »	» » » »

FAVALE PER.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO. Riposo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Pellegro Piola — La sciarpa verde.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Amour et amourette.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Piacenza *Marinella.*

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Luigi Robotti rappresenta *I rigattieri del tempio.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette: *Stravaganza e virtù* — con ballo.

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1/2.

www.internetculturale.it

CITTA' DI VOGHERA

COSTRUZIONE DI UNA CASERMA
DI CAVALLERIA

Avviso d'asta
pel giorno 20 febbraio 1857

Si fa noto, che alle ore 12 meridiane di venerdì 20 febbraio p. v., in una delle sale del palazzo civico di Voghera, dinanzi al sig. Sindaco ed al Consiglio delegato, si procederà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, all'

Appalto della costruzione di un ampio fabbricato per caserma di cavalleria nella città di Voghera, in un colle strade e viali di circuito, da eseguirsi a norma del progetto 1.° giugno 1854 dell'Ingegnere Municipale Paolo Cornaro, approvato dal Governo del Re, e sotto l'osservanza del capitolato 16 dicembre 1856.

Perciò si invita chiunque voglia attendere al detto appalto, a presentare le sue offerte nel giorno e nell'ora sopradetti al Consiglio delegato, il quale subito dopo le aprirà alla presenza di quegli oblatori che vorranno intervenire, e delibererà l'appalto al miglior offerente sotto l'osservanza delle leggi e disposizioni vigenti in materia d'appalti, e specialmente degli art. 266 e seguenti della legge 7 ottobre 1848, a sotto riserva sempre della superiore approvazione.

La messa a prezzo è stabilita in L. 790,400.

Gli aspiranti dovranno comprovare la loro capacità per mezzo di attestato di un architetto di conosciuta fama ed avente firma nello Stato, il quale attestato deve essere rilasciato quindici giorni prima ed essere autentico dall'autorità competente del luogo dove sarà rilasciato, e dovranno inoltre far constare della loro probità e buone qualità personali (art. 40 del capitolato e 2 degli addizionali).

Ogni aspirante all'appalto dovrà cautare la propria offerta con un deposito di biglietti della Banca Nazionale o di cedole del Debito Pubblico al portatore, o di boni del Tesoro, o di un *vaglia* di persona responsabile, cognita e benevisa al Consiglio delegato (vidimato dal Sindaco del luogo a termini del disposto nelle istruzioni 1 aprile 1838), per l'ammontare di lire ventimila, quali verranno restituite subito dopo la delibera, ritenendosi unicamente quello del deliberatario fino alla presentazione della regolare cauzione (art. 5 addizionale).

Le offerte dovranno essere in carta bollata e debitamente suggellate. Esse dovranno esprimere in cifra ed in lettera il ribasso che si intende di fare per ogni cento lire della somma su cui si apre l'incanto, e contenere inoltre il nome, cognome, paternità e patria dell'offerente.

I fatali pel ribasso del decimo scadranno col meriggio del giorno 28 febbraio p. v. (articolo 4 addizionale).

Il deliberatario subito dopo la superiore approvazione della delibera ed in quel giorno che gli verrà fissato dall'Amministrazione Municipale dovrà passare atto di sottomissione con cauzione per l'esatto adempimento del suo contratto, e la cauzione dovrà essere fatta o col deposito di cedole del Debito Pubblico dello Stato o di boni del Tesoro per un valore di lire cinquantamila. Questo peposito resterà vincolato fino ad opera compita e collaudata (articolo 6 addizionale).

Le spese d'asta, di contratto, di una copia dei disegni e dei capitoli con dettagli per norma dell'impresario, e di due copie dei capitoli per la città sono a carico dell'impresario; tutte le altre saranno sostenute dalla Stazione appaltante.

La perizia, i disegni, i capitoli e tutto quanto ha relazione all'appalto sono ostensibili da oggi in avanti presso la Segreteria del Municipio di Voghera in ogni giorno ed ora d'ufficio.

Voghera, dal Palazzo Civico, li 23 gennaio 1857.

Visto, ecc. il Sindaco A. BELTRAMI.

Per la Civica Amministrazione
A. CARLOTTI *Segr. Mun.*

VENDITA VOLONTARIA

Il giorno 5 del prossimo febbraio, ore 10 antimeridiane, nella città di Racconigi, e nello studio del notaio Rayna, si addiverrà ad un altro incanto dei lotti 1 e 3 degli stabili infra descritti, proprii del signor conte Carlo Belli di Carpenetto, in seguito all'aumento del decimo fatto al prezzo cui vennero gli stessi lotti deliberati con atto delli 8 corrente gennaio, cioè:

Lotto 1. Corpo di cascina, posto sul territorio di Murello, regione Tetti Spertino, di ett. 13, 53, 15, al prezzo di L. 34,760, compreso l'aumento del decimo.

Lotto 3. Corpo di casa civile, situato in Racconigi, lungo la via Vittorio Emanuele II, con giardino e due corti, della superficie di are 10, 99, al prezzo, compreso pure l'aumento, di L. 8,910.

Tale vendita sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel tilletto del 15 scorso novembre, di cui si potrà aver visione dallo stesso notaio Rayna.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Grandiosa fabbrica da sapone, a cinque caldaie, munita di tutti gli utensili necessarii alla fabbricazione, con ottima pompa d'acqua, e comoda strada al Debarcadero, con casa civile, cortile e giardino. — Recapito in contrada del Grano, all'Accensa da sale e tabacco, in Moncalieri.

CHEMIN DE FER FERDINAND
de Florence aux Etats Romains par Arezzo

Capital social 20,000,000 de francs
divisé en 40,000 Actions de 500 francs.

La souscription aux actions du Chemin de fer FERDINAND est ouverte chez M. Charles De-Fernex, banquier à Turin, jusqu'au 31 janvier.

On verse en souscrivant 150 francs par action.

Les porteurs d'actions de la Banque Générale Suisse ont un droit de préférence à souscrire, à raison de une action du Chemin de fer Ferdinand pour quatre actions de la Banque Suisse.

Extrait des Statuts de la Société du Chemin de fer Ferdinand

Le Gouvernement Toscan garantit, pendant toute la durée de la concession, qui est de quatre-vingt-dix-neuf ans, un revenu *minimum* de 1,200,000 livres toscanes, soit 1,008,000 francs, ce qui assure aux Actionnaires un intérêt de plus de 5 0|0 sur le capital de 20,000,000 de francs nécessaires à l'établissement de la ligne.

En cas de rachat de la ligne par le Gouvernement Toscan, le revenu du Chemin sera capitalisé avec augmentation d'un tiers si le rachat a lieu entre la 25.e et la 40.e année d'un quart, entre la 41.e et la 55.e année et d'un cinquième au delà de la 55.e année.

Le Chemin de fer Ferdinand devient un tronçon essentiel du réseau Lombard-Vénitien, dont il est le prolongement vers les Etats-Romains et le Royaume de Naples, et devra ainsi partager la faveur dont jouit à ce juste titre, l'entreprise des Chemins de fer Lombards-Vénitiens.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata d'oggi ha deliberato che l'Adunanza generale ordinaria, stabilita dall'art. 33 degli Statuti, abbia ad aver luogo il 14 febbraio prossimo, alla sede della Società, alle ore due pomeridiane.

Torino, li 7 gennaio 1857

NB. Secondo il disposto dall'art. 25 degli Statuti, fanno parte di detta adunanza tutti gli Azionisti possessori di *quaranta azioni*, depositate alla Cassa della Società almeno tre giorni prima di quello in cui dovrà aver luogo l'adunanza.

A partire dal 2 febbraio prossimo la Direzione rilascierà ai signori Azionisti i biglietti d'ammissione.

FERRIERE DI BARD

Si rinnova l'avviso ai signori Azionisti che con tutto il giorno 2 pross. febbraio scade il tempo utile pel pagamento delle rate nona e decima, trascorso il quale si procederà a senso dell'art. 10 dello Statuto sociale.

Pel Consiglio d'Amministrazione.
Il Gerente E. ARNAUD

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo
PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 18 al 24 gennaio 1857.

Viaggiatori num. 9,791	L.	17,613 65
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,485 84
Merci a piccola velocità .	»	8,201 35
Totale nella settimana	L.	27,300 84
Prodotto anteriore . .	»	73,926 60
Totale generale L.		101,227 44

CONFRONTO

Settimana 1857	L.	27,300 84
id. 1856	»	26,081 17
Differenza in più	L.	1,219 67

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida e protesta che egli non sarà mai per riconoscere li debiti contratti o che venisse a contrarre il di lui figlio Luigi sotto qualsiasi causa, pretesto o denominazione, rende tale diffidamento a pubblica notizia per quell'effetto che di ragione.

Saluzzo, li 23 gennaio 1857.

Cav. Angelo Solaro di Monasterolo.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA con alloggio civile e rustico, giardino e beni coltivi, di ettari 44, are 30, cent. 64 (giorn. 116, 58) tra campi prati, alteno, ripe e pascoli, situati in parte sul territorio di Cuneo, ed in parte su quello di Castelletto Stura, e sulla strada comunale da detta città a quest'ultimo luogo.

Dirigersi per le trattative al sottoscritto notaio a Cuneo e nel suo studio al secondo piano della casa Roggero, num. 4, contrada di Cerialdo.

Not. coll. G. Rejnaudi.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65. — Via Lagrange, n. 3.

DA AFFITTARE

Elegante APPARTAMENTO di 11 camere al primo piano, rimodernate a nuovo, con vista in contrada, acqua in casa, cucina sotterranea a piacimento, con o senza scuderia e rimessa. — Via di PortaNuova, num. 8.

DA AFFITTARE *al 1° aprile*

APPARTAMENTO di 9 camere al secondo piano, via S. Martiniano, num. 4.

Recapito al portinaio della casa.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL'INCENDII

I signori Chiantore Domenico Edoardo e Revelli Andrea, già agenti intermediarii della Società d'Assicurazione Mutua contro gli Incendi, per la città e provincia di Mondovì, non avendo più tale qualità, la Direzione diffida il pubblico, che essa non riconoscerebbe più nè gli atti fatti con essi, nè i pagamenti eseguiti a loro mani.

Torino, li 26 gennaio 1857.

Il Direttore Generale Provvisorio
NUYTZ.

IL CAUSIDICO COLLEGIATO
CUCCHI-ROASSO
ha trasferito il suo Ufficio
in via del Monte di Pietà, num. 16.

AVVISO

Si fa noto al pubblico che il Negozio di stoffe pannine, già esercito in Tortona da Maria Dellacà, vedova Bobbio, passò in capo del costei figlio Battista, e si farà quindi innanzi valere sotto la ditta del medesimo.

Tortona, li 20 gennaio 1857.

DA VENDERE
nel luogo di Piobesi Torinese

CASTELLO signorilmente mobigliato, con spazioso giardino cintato, a 2 chil. dalla ferrovia di Pinerolo, stazione di Candiolo; e

CASA di campagna nel luogo di Castagnole, con ampio cortile e giardino attiguo. — Dirigersi, via Arsenale, n. 9, p.° 3°, Torino.

AVVISO

All'udienza del 3 febbraio 1857 del tribunale provinciale di questa città, avrà luogo l'incanto della bottega e retrobottega in via del Pellicciai in questa città, in odio dell'eredità di Antonio Griva, sul prezzo offerto dall'instante di L. 2,341, attualmente affittata per annue L. 475.

Le maggiori indicazioni e condizioni sono descritte nella nota inserta in questo Giornale Ufficiale delli 1 e 18 dicembre ultimo scorso, e nel bando venale relativo.

Dirigersi, ove d'uopo, dal causidico coll. Vincenzo Baretta, via della Consolata, 10, casa Sigala, piano secondo.

IN VENDITA

CASA nel concentrico di Torino con avviato Stabilimento di bagni e piccolo giardino, avente accesso dalla via di Doragrossa, d'all'annuo reddito di circa L. 7,000.

Detta casa si permuterebbe anche con beni rurali per una parte del prezzo, e per altra parte si accorderebbero more.

Dirigersi in Torino all'ufficio del regio notaio Ermenegildo Perotti, via Doragrossa, n. 26, porta del Bagni di S. Dalmazzo, primo piano nobile.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto rende di pubblica ragione, che con sentenza del tribunale provinciale di Biella in data d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso da Carlo Cossa, contro Battista Magnani Ghisò, residente a Campiglia, il corpo di casa detta la Casa Nuova, colli orti e prati annessi, di are 6 circa, posto sul territorio di Campiglia, venne deliberato a Gioachino Jacazio, per L. 3,000, stato posto all'incanto sul prezzo dal l'instante offerto, di L. 1,000.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove sia autorizzato, scade con tutto il 7 p. pross. febbraio.

Biella, li 23 gennaio 1857.

Bianchi segr.

INTENDENZA PROVINCIALE
DI PINEROLO

Avviso d'asta

Si notifica al pubblico, che il 4 febbraio p. v., ed alle ore 11 antimeridiane, in detto Ufficio, e nanti il sig. Intendente della Provincia, si procederà all'asta pubblica, *a partiti segreti*, per l'appalto delle diverse provviste ed opere occorrenti *alla costruzione di un nuovo tronco di strada provinciale da Fenestrelle a Casana, compreso tra l'abitato delle Traverse e quello della Rua*, in conformità, sulla base e sotto l'osservanza dei relativi disegni, perizia e capitolato speciale allestiti dal signor ingegnere della Provincia colla data delli 13 novembre 1856, documenti visibili presso la segreteria di detta Intendenza in tutte le ore d'ufficio.

L'asta per detto appalto verrà aperta in ribasso d'un tanto per cento sulla somma di L. 85,000.

I lavori dovranno essere intrapresi appena approvato il definitivo contratto, ed essere ultimati fra il termine di sei mesi.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito agl'incanti, dovranno essere muniti del prescritto certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, e previamente depositare in numerario, cedole al portatore, o vaglia di persona risponsabile esteso su carta proporzionale, una somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per la diminuzione del decimo al prezzo di deliberamento sono fissati a giorni otto, i quali perciò scadranno al mezzodì delli 12 del p. v. febbraio.

Pinerolo, li 21 febbraio 1857.

Per detta Intendenza
C. BELLINGERI *Segretario.*

COIFFURES NOUVELLES

Pamela, Sevigné, Neige, Juive, grands Touffes Félix; Plumes, Fleurs, Parures pour les susdites; grand choix d'ouvrages en cheveux parfectionnées, par BAUDINO fils, Coiffeur des Dames, élève de Paris.

Rue Neuve, num. 16.

FALLIMENTO
di Ghignone Luigi, pizzicagnolo in Torino, via dei Macelli, n. 8, casa Daziani.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 23 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Ghignone Luigi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Morteo zio e nipote, stabilita in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza del sig. giudice commissario Giacinto Antonino, il 9 del prossimo febbraio, ed alle ore 3 pom., per gli effetti preveduti dall'art. 492 del Codice di commercio.

Torino, li 25 gennaio 1857.

A. Massarola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO o MEZZO SESTO

Si fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 4 prossimo febbraio scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, uniformandosi allo stesso Codice, ai prezzi di L. 183,000 pel lotto primo, e di L. 25,000 pel lotto secondo degli stabili, che, esposti sull'incanto per via di subastazione, innanzi al tribunale provinciale di questa città, ad instanza del signor presidente Luigi Claretta, che offriva L. 50,000 pel primo lotto, e L. 45,000 pel secondo, contro Giosuè Arioli e la massa dei creditori del medesimo, si deliberavano a favore dello stesso signor presidente Claretta con sentenza del 20 gennaio, cioè:

Lotto 1. Corpo di casa recentemente costrutto nel borgo San Salvario, composto di tre maniche a quattro piani, oltre a quello terreno, le soffitte e sotterranei, due di esse doppie verso le vie già Valentino, ora Saluzzo, col numero civico 4, e verso la via Pio V, la terza semplice verso la corte a giorno, oltre un casino verso la corte, di due piani dirimpetto al portone, distinto detto corpo di casa con parte del num. 107, nella sezione 47 della mappa, fra le coerenze, oltre le suddette vie, delli signori vedova Fantini e causidico Gio. Battista Basco;

Lotto 2. Cascina situata in territorio di Villanova Mathi, composta di casa, campi, boschi, pascoli, rocchere e terreni incolti, del quantitativo di ett. 19, 64, 06, aventi li numeri di mappa 35, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 21, 22, 12, 19, 49, 50, 51, 53, 75 e 76, fra le coerenze a mattina di Cesare Nepote ed il territorio di Nole, a mezzogiorno eredi di Giacomo ed Antonio Salvino ed altri, a sera Pich fratelli Sebastiano e Giorgio, la parrocchiale di Villanova ed altri, ed a notte Calcagno fratelli, Rusca eredi Luigi, Ruella speziale Vincenzo, Nepote Cesare e Tomaso Gerardi.

Torino, li 24 gennaio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Il 14 prossimo febbraio, alle ore 10 antim. s'inscrivono i partiti, e quindi alle ore 11 seguirà, avanti il notaio sottoscritto, e nel suo ufficio al secondo piano della casa della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, num. 13, l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, di una casa civile e rustica, giardino ed adiacenze, posti in Truffarello, e proprii delli Anna, avvocato Gaspare, medico Giuseppe, causidico Felice, Giacomo e Margherita Chiora, madre e figli Appendini, che ne richiesero la vendita volontaria agl'incanti, ed alle condizioni di cui nel relativo tilletto dell'8 corrente mese, di cui si potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto, esponendosi detti stabili al prezzo di L. 11,000.

Torino, li 19 gennaio 1857.

G. Teppati not. coll.

N. 24 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	14

Mercoledì 28 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
27 Gennaio	725 94	726 86	726 22	+ 1 7	+ 3 6	+ 6 4	+ 2 3	+ 3 9	+ 4 0	S.O.	S.O.	O.S.O.	Coperto	Ann. piov.	C. chiaro

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli sì della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 GENNAIO 1857

VITTORIO EMANUELE II , ECC. ECC.

Sulla relazione del Ministro di Finanze ;

Vista la domanda del marchese Casimiro Massimino di Ceva, diretta ad ottenere la cessione di terreni di proprietà dello Stato, laterali al torrente Triversa in territorio di Baldichieri, e confrontanti co' suoi beni, mediante il pagamento di adeguato corrispettivo e l'obbligo inoltre di tenere l'Amministrazione rilevata dal carico di provvedere sino al 31 ottobre 1858 alla manutenzione dell'alveo rettificato di quel fluente e delle due chiuse di derivazione del canale dei molini di Gabaleone impostole coll'ordinanza dell'Intendenza d'Asti in data 23 ottobre 1848;

Visto l'atto di privata sottomissione passato in data del 27 febbraio 1852 dallo impresaro Antonio Cerruti per l'eseguimento delle opere di manutenzione sovraccennata ;

Visto il tipo e perizia formato dal sotto ispettore Ingegnere Tonta, sotto il 4 xbre 1856, da cui risulta che i terreni chiesti in cessione sarebbero della superficie di metri quadrati 30,064 05, e che il loro valore depurato dall' importare approssimativo del carico di cui vuolsi esonerare l'Amministrazione rileverebbe a L. 3,800 ;

Vista la sottomissione in data 18 stesso mese con cui il marchese Massimino si obbliga di corrispondere il peritato prezzo, e di sottostare a tutte le condizioni dal perito demaniale proposte ;

Visto il regolamento annesso alle RR. PP. 29 maggio 1847 (art. 72), le Patenti 17 maggio 1821 (art. 1 e 2) e la legge 23 marzo 1853 (art. 13) ;

Ritenuto che l'addimandata cessione tornerebbe consentanea all' interesse delle Finanze, in vista massime delle condizioni cui andar dee vincolata ;

Sentito il parere del Consiglio di Stato ;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo :

Art. 1. Le Finanze dello Stato sono autorizzate a consentire al marchese Massimino di Ceva la cessione dei terreni demaniali laterali al torrente Triversa in territorio di Baldichieri e confrontanti co'suoi beni, della superficie di metri quadrati 30,064 05, distinti con tinta verde nel tipo del sotto ispettore ingegnere Tonta del 4 dicembre 1856.

Tale cessione avrà luogo mediante il pagamento di lire tremila e ottocento da effettuarsi all'atto della stipulazione dell' instrumento oltre le relative spese e l'osservanza delle condizioni proposte dallo stesso ingegnere demaniale nella perizia del 4 dicembre 1856.

Art. 2. L' intendente generale della Divisione amministrativa di Torino è delegato per far procedere avanti di sè, con l' intervento del direttore demaniale o di chi ne farà le veci qual rappresentante le Finanze, al voluto atto pubblico, nel quale saranno inserti oltre il presente Decreto la perizia e tipo Tonta suaccennati, debitamente vidimati dal Ministro di Finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto per estratto nella Raccolta degli Atti del Governo, e mandiamo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino il 18 gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e dietro il parere della Commissione creata col R. Decreto 30 aprile 1851 , S. M., in udienza delli 27 ultimo scorso dicembre, si è degnata di fregiare i sotto nominati individui della Medaglia d'argento al *valor civile* in premio di coraggiose e filantropiche azioni state da essi operate con rischio evidente della propria vita :

Milanolo 2° Giovanni, brigadiere dei Carabinieri Reali ;
Armosino Giovanni Battista, da Tigliole ;
Blanchet Federico, sindaco di Morgex ;
Bosio Ambrogio, da Vercelli ;
Peyrone Pietro, da Cigliè ;
Maccario Giuseppe, da S. Biagio ,
Orsina Giovanni, guardia campestre della città di Torino;
Ramella Carlo, da Chiavazza ;
Robiollo Gio. Maria, da Valle Inferiore Mosso ;
Michel Giovanni, da Seyssel ;
Ghiringhello Claudio, da Domodossola.

Il Ministro dell'interno predetto ha quindi, sulla proposta della suindicata Commissione, premiato colla *Menzione onorevole*, per altre generose azioni, le seguenti persone :

Franzoy notaio Camillo, sindaco di S. Germano ;
Puppo Francesco, da Voltri ;
Gonzalez Giuseppe, da Roccabruna ;
Mondino Paolo, guardia campestre della città di Torino ;
Occelli Giuseppe , id. ;
Muller Michele, d'Annecy ;
Deturches Giovanni, da Bonneville ;
Montessuit Francesco, id. ;
Borella Mansueto, da Pallanza ;
Rostagno Giovanni, da Pomaretto ;
Miraglio Giuseppe, da Entraque ;
Moisello Emanuele, da Diano Marina ;
Marcb Benedetto, da Genova ;
Valenti Candido, id. ;
Penna Francesco Antonio , id. ;
Martinetti avv. Serafino, da Venaria Reale ;
Dahon Paolo da Saorgio ;
Ferrato Andrea, da San Front ;
Piana Gio. Bartolomeo, da Coggiola ;
Bassotto Giuseppe, id. ;
Rovelli Francesco, da Pallanza ;
Ruggiu Pietro, da Alghero ;
Scarabella Evasio , da Casorzo.

Con Sovrane provvisioni ed Ordini Ministeriali in data delli 11, 12, 14 e 15 gennaio corrente ebbero luogo le disposizioni seguenti nell'Amministrazione delle Gabelle :

Orru Giuseppe, banchiere del sale e magazzinière de' tabacchi a Mandas, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione ;
Tasca Giuseppe, ricevitore alle dichiarazioni nella dogana principale di Torino, id. id. ;
Bontempo Leopoldo, verificatore al banco de'sali in Aix, id. id. ;
Satta Tommaso, veditore alla dogana principale di Chiavari, collocato in aspettativa ;
Meda Carlo, capo fabbrica de'tabacchi al Parco, nominato ispettore delle fabbriche de'tabacchi ;
Raymondo Federico, commissario alle visite a Intra, nominato vice ispettore e destinato a Bobbio ;
Regesta Stefano, ricevitore a Chambéry, nominato commissario e destinato a Intra ;
Massone Giacomo, ricevitore aux Marches, traslocato a Chambéry ;
Amoretti Clemente, banchiere de'sali e magazziniere dei tabacchi a Ottone, nominato ricevitore e destinato aux Marches ;
Robino Francesco, assistente al banco de'sali ad Alessandria, nominato banchiere de'sali e magazz. de' tabacchi e destinato a Ottone ;
Scotti Giacinto, assistente in aspettativa, richiamato in servizio e destinato in tale qualità al banco de'sali in Alessandria ;
Dolfino Luigi, sotto segr. presso la direzione di Cagliari, nominato segr. e destinato alla direzione di Nizza ;
Viale Enrico, veditore a Genova, nominato sotto segr. e destinato alla Direzione di Cagliari ;
Nasi Pietro, commesso a S. Remo, nominato veditore e destinato a Genova ;
Merello Pietro, veditore a Santa Margherita, nominato commesso e destinato a S. Remo ;
Repetto Gio. Batt., veditore a S. Stefano Magra, traslocato a Santa Margherita ;
Berio Lazzaro, ricevitore a Padivarma, nominato veditore e destinato a S. Stefano Magra ;
Garbarini Giuseppe, volontario, nominato ricevitore e destinato a Padivarma;
Gambarella Gio. Batt., banchiere de'sali e magazziniere tabacchi e polveri, e ricevitore principale in Alghero, traslocato al banco sali e magazzino tabacchi e polveri a Mandas ;
Segni Gregorio, banchiere sali e magazz. tabacchi e polveri, ricevitore a Bosa, traslocato al banco sali e magazzino tabacchi e polveri e nominato ricevitore principale in Alghero ;
Franchino Efisio, banchiere sali e magazz. tabacchi a Bonorva, traslocato al banco sali e magazzino tabacchi e polveri a Bosa e nominato ricevitore ivi ;
Bonfania Efisio, veditore a Porto Torres, nominato banchiere dei sali e magazziniere de'tabacchi, e destinato a Bonorva ;
Regis Efisio, scrivano presso la direzione di Cagliari, nominato veditore e destinato a Porto Torres;
Fiorio Paolo, veditore a Torino, nominato ricevitore e destinato ivi ;
Lena Gio. Batt., veditore ad Arona, traslocato a Torino ;
Olivieri Luigi, veditore a S. M. Siccomario, traslocato ad Arona ;
Rosnoblet Giuseppe, veditore a Seyssel, nominato verificatore e destinato al banco de'sali d'Aix ;
Demaria Giovanni, veditore a Pontebelvicino, traslocato a Seyssel ;
Ormea Antonio, commesso a Ciamberi, nominato veditore e destinato a Pontebelvicino ;
Chanal Pietro, scrivano presso la direzione di Ciamberi, nominato commesso e destinato a quella dogana principale ;
Charléty Antonio, veditore ad Etrembières, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Ciamberi ;
Biset Luigi, volontario, nominato veditore e destinato ad Etrembières ;
Cima Francesco, veditore ad Oneglia, traslocato a Chiavari;
Formento Giovanni, commesso a Genova, nominato veditore e destinato a Chiavari ;
Bonardi Giuseppe, ricevitore a Susa, nominato commesso e destinato a Genova ;
Audifredi Giovanni, volontario, nominato reggente il posto di ricevitore e destinato a Susa ;
Orighetti Giuseppe, commesso a S. M. Ticino, traslocato ad Arona ;
Maggiore Agostino , id. a Porto Maurizio , id. a S. M. Ticino ;
Gaudo Feliciano, ricevitore a Cervo, nominato commesso e destinato a Portomaurizio ;
Falco Gio. Batt., ricevitore a Villar-la-Croix, traslocato a Cervo ;
Rossetti Felice, volontario, nominato ricevitore e destinato a Villar-la-Croix ;
Martinetti Paolo, commissario per le brigate dei preposti a Porto Torres, nominato ricevitore e destinato a Terralba ;
Ferrari Giulio, id. a Varese, traslocato a Porto Torres;
Gamera Carlo, brigadiere dei preposti, nominato commissario e destinato a Varese ;
Fresco Giacomo, commesso a Porto Torres, nominato veditore e destinato ad Oristano;
Uda Felice, volontario, nominato commesso e destinato a Porto Torres;
Dupraz Giuseppe, commissario per le brigate preposti a Chanaz, traslocato all'Eluiset ;
Mamet Giovanni, id. a Douvaine, id. a Chanaz;
Chevalier Michele, id. a Evian, id. a Douvaine ;
Muffaz Giovanni, commesso ambulante alla zona a S.t-Julien, nominato commissario per le brigate dei preposti. e destinato a Evian ;
Moccagatta Giuseppe, brigadiere dei preposti, nominato commesso e destinato a S.t-Julien (ambulante alla zona);
Mignati Giovanni, veditore a Tortoli, nominato commesso e destinato ad Alghero ;
Mossa Antonio, volontario, nominato veditore e destinato a Tortoli ;
Corsanego Gaetano, ricevitore a Spotorno, nominato commesso e destinato a Genova ;
Massa Enrico, ricevitore a Sarreto, traslocato a Spotorno;
Cietti Alberto, volontario, nominato ricevitore e destinato a Sarreto ;
Agosteo Luigi, ispettore reggente a Genova, nominato ispettore e confermato ivi ;
Vico Alberto, ricevitore principale reggente a Spezia, nominato ricevitore principale e confermato ivi;
Ricci Stefano, id. Annemasse, id, id.;
Brunati Felice, reggente il posto di cassiere a Genova, nominato cassiere e confermato a quella dogana principale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 gennaio.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Stante lo smarrimento avvenuto di due mandati, uno dei quali nella provincia di Cagliari, rilasciato dal Ministero dell'istruzione pubblica il 4 giugno 1856 (esercizio 1855), sulla cat. 12, col n. 130 *ter*, per L. 10, a favore del sig. Alessandro Massimino, per propine di esami; e l'altro nella provincia di Savona, stato emesso dal Ministero dell'interno il 30 ottobre ultimo, per L. 50 sulla cat. 23, col num. 1224, a favore del capo guardia forestale Lorenzo Revetria, per la paga di quel mese, si previene chi di ragione che, trascorsi giorni 30 dalla data della presente senza che siansi rinvenuti quei due mandati, saranno dessi considerati di niun effetto, e ne verrà autorizzata la spedizione di due altri per duplicato.

Torino, il 27 gennaio 1857.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

SOMMARIO POLITICO

Secondo alcuni dispacci pubblicati dai giornali inglesi e riprodotti da quelli di Parigi, il governo persiano, dopo la presa di Karak e di Bushire, si sarebbe sottoposto alle condizioni dettate dal governo britannico.

Nell' udienza solenne di ricevimento all' ambasciatore persiano Ferruck-Kan S. M. Napoleone III ha espresso il suo rincrescimento per la guerra scoppiata tra la Persia e l'Inghilterra, che la M. S. ha dichiarato essere uno de' suoi più intimi alleati.

I giornali pubblicano per esteso il discorso nel quale il dott. Kern ha reso conto all' assemblea federale svizzera delle pratiche da lui fatte a Parigi e dell' interessamento mostrato dall' imperatore dei Francesi per comporre la vertenza in modo onorevole per tutte le parti.

Il gen. Paar ha con apposito ordine del giorno, da quanto riferisce il *Constitutionnel*, annunciato alle truppe austriache collocate sotto i suoi ordini, che fra poco esse dovranno partire dai Principati Danubiani.

L'*Etoile du Danube* accenna con soddisfazione alle dichiarazioni fatte dal ministro degli affari esteri del re di Sardegna, nella tornata della Camera dei deputati del giorno 15 corr., relativamente alla quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani.

Le notizie della Spagna recate dai carteggi di parecchi giornali non sono punto rassicuranti , ed accennano alla esistenza di molta agitazione in quel paese.

S. E. il card. Morlot, arcivescovo di Tours, è stato nominato a surrogare mons. Sibour nella sede arcivescovile di Parigi. S. E. è nato a Langres il 28 dicembre 1795 , fu consacrato vescovo d' Orleans il 18 agosto 1839 , arcivescovo di Tours il 28 giugno 1842 e cardinale di Santa Chiesa nel 1853.

FRANCIA

PARIGI, 24 *gennaio*. Il *Moniteur* rende conto della cerimonia di cui avevamo già fatto cenno (*Vedi la Gazzetta di giovedì* 22), d'investitura dell'ordine del Bagno, che si fece il 17 corrente, alla legazione d'Inghilterra. Per ordine della regina, lord Cowley, ambasciatore di S. M., vi presiedeva.

Conformemente all'uso, i cavalieri gran-croce dell'ordine, presenti a Parigi, erano stati convocati. Vi erano anche invitati, come membri dell'ordine, i seguenti ufficiali inglesi : generale sir Alessandro Woodford, gran-croce; generale sir William Gomm ed il maggior generale conte di Lucan, commendatori; il maggior generale Dupuis, il colonnello lord Federico Paulet, ed il tenente colonnello Clarmont cavalieri compagni.

Quando tutti furono adunati nella sala del Trono, lord Cowley indirizzò loro la seguente allocuzione :

« Signori, per la seconda volta io sono chiamato a compiere la missione più onorevole che la regina possa affidare al suo rappresentante, quella di farne le veci nella distri-

buzione delle onorificenze colle quali S. M. desidera attestare la sua stima e la sua benevolenza, non solo per gli ufficiali delle truppe di terra e di mare, a cui colla permissione di S. M. l'imperatore, essa invia oggi insegne del suo ordine del Bagno, ma anche per tutto l'esercito e per la marineria della Francia; poichè non bisogna dimenticare che ciascun soldato dee trovarsi onorato per le ricompense e per gli onori concessi a' suoi capi. Dall'altra parte, l'esercito e la flotta inglesi sono, a giusto titolo, superbi nel vedere arruolati come membri dell'ordine militare d'Inghilterra l'illustre principe che onora colla sua presenza questa cerimonia, i marescialli, ufficiali generali ed altri, gli eroi dell'Alma, d'Inkermann, di Traktir e di Sebastopoli, che in questo momento mi circondano.

« Fortunatamente, per fortuite circostanze, sono qui presenti varii ufficiali della regina, alcuni de' quali divisero i vostri pericoli e le vostre vittorie; essi vi diranno meglio di me la fraterna accoglienza che vi aspetta da parte dei vostri commilitoni. »

Ecco i nuovi eletti: *Cavaliere gran croce*: il generale Morris. *Cavalieri commendatori*: i generali Camou, d'Autemarre d'Erville, d'Allonville, Lavaillant, il vice-ammiraglio Carner, il contrammiraglio Jurien della Gravière. *Cavalieri compagni*: i generali di Failly, della Motterouge, Uhrich, Larchey, di Monet, Cassaignolles, Bauret, di Forton, Wimpffen, Soleille e di Pulbusque; i colonnelli Dieu, di Berthier, Danner, di Sorbiers, della Martinière, Crespin, Pélissier; i tenenti colonnelli di Cornély, Barral, Enrico Bertrand; i capitani di vascello Lugeol, Larrieu, Touchard, Lescure, Mequet; e il capitano di fregata Ginoux della Coche.

Lord Cowley chiuse la cerimonia rallegrandosi con loro in questi termini:

« Io non posso dar fine a questa cerimonia senza esprimere la gratitudine del mio governo per le prove di benevolenza che l'imperatore, dal canto suo, conferì all'esercito ed alla marineria dell'Inghilterra. Io vedo in questo scambio di cortesie un nuovo vincolo di amicizia tra le due corone, un nuovo pegno di concordia tra le due nazioni.

« Proseguano i due governi a camminare insieme non già in uno spirito di esclusione e diffidenza verso gli altri, ma pronti a ricevere nella loro alleanza ed amicizia tutti coloro che vogliano lavorare con essi a spandere la civiltà e la prosperità nel mondo intiero. »

Vi fu poscia un gran pranzo al quale presero parte il principe Napoleone, lady Cowley, il ministro degli affari esteri e tutti gli antichi e i nuovi membri dell'ordine presenti.

Verso la fine del pranzo lord Cowley fece un brindisi all'imperatore dei Francesi. Il principe Napoleone gli rispose:

« Io bevo alla salute di S. M. la regina d'Inghilterra. Aggiungo a questo brindisi tutti i miei voti per l'alleanza dei due popoli dell'Occidente!

«Spero che cotesta alleanza non sarà limitata ad un accordo transitorio sopra una questione speciale, ma che fondata sopra fermi principii farà trionfare dappertutto il progresso e la civiltà. È questo lo scopo verso il quale due grandi nazioni devono incamminarsi di conserva. La gloria acquistata in comune, a prezzo del sangue più generoso, è per la loro alleanza un pegno d'avvenire che per volgere di tempo non potrebbe indebolirsi. Finchè essa durerà, noi saremo abbastanza forti per aiutare dapperttutto i nostri amici e far indietreggiare i nostri nemici ».

Lord Cowley bevette alla salute di S. A. I.:

« Signori, vi prego di bere meco alla salute dell'illustre mio ospite il principe Napoleone. Io ringrazio S. A. I. in nome della regina, del mio governo e del mio paese, pel brindisi ch'egli ha fatto e per le parole piene di benevolenza per l'Inghilterra che lo hanno accompagnato.

«I sentimenti espressi da S. A. I. fanno onore al principe, al soldato e all'uomo. Un'alleanza fondata sopra altri principii che quelli invocati da S. A. I. non potrebbe avere gran durata ».

Lord Cowley fece allora un brindisi all'esercito ed alla marineria della Francia.

Il maresciallo Pélissier rispose:

« Noi tutti siamo assai grati e riconoscenti del brindisi fatto dal nobile rappresentante di S. M. la regina d'Inghilterra, alla marineria ed all'esercito francesi, nè posso meglio rispondere che facendo dal canto mio cordialmente un brindisi all'esercito ed alla marineria della Gran Bretagna.

«Noi ci trovammo di fianco uniti in venti battaglie, e la reciproca stima che concepimmo gli uni degli altri è un nuovo pegno di perpetuità per quest'alleanza, eterna come la gloria imperitura che ne ridondò alle nostre bandiere».

Il generale Woodford ringraziò in questi termini:

« Principe, signori, in nome dell'esercito e della marineria dell'Inghilterra, vi prego di accettare i nostri ringraziamenti ben sinceri per l'onore che voi ci avete fatto. Io sono persuaso che i sentimenti lusinghieri gentilmente espressi dal maresciallo Pélissier saranno accolti dal nostro esercito e dalla nostra marineria colla più viva soddisfazione e con riconoscenza.

«Posso accertarvi, o signori, che i miei commilitoni corrispondono a questi sentimenti generosi, e che fanno i voti più cordiali per la felicità, per l'onore e per la gloria dell'esercito e della marineria della Francia ».

ALEMAGNA

Scrivono da Monaco, 18 gennaio, al giornale dei *Débats*:

La necessità di un codice di commercio uniforme e obbligatorio in tutti gli Stati della Confederazione germanica essendo stata riconosciuta già da lungo tempo, plenipotenziari di tutti questi Stati sonosi raccolti il 15 gennaio nella città di Nuremberga. L'assemblea che era plenaria, eccetto 3 membri che arriveranno fra breve, è stata aperta dal sig. de Ringelmann, ministro della giustizia in Baviera, il quale non ne ha accettato la presidenza che provvisoriamente.

Il plenipotenziario prussiano, sig. de Bischof, consigliere privato della corte suprema di giustizia a Berlino, ha deposto all'ufficio del presidente il progetto di un codice intiero di commercio elaborato in Prussia da una Commissione speciale di banchieri, di negozianti e di magistrati, e ne ha raccomandato l'esame e l'adozione all'assemblea. Dal canto suo il plenipotenziario austriaco, signor cav. de Raula, presidente del tribunale di commercio a Vienna, ha deposto anch'esso un progetto completo, elaborato in Austria, per essere discusso e adottato dall'assemblea.

Di rado sonosi vedute le due grandi potenze che esercitano una preponderanza manifesta sopra le altre in Alemagna mettersi d'accordo intorno all'adozione e all'esecuzione di provvedimenti che interessino tutti gli Stati della Confederazione germanica; così una specie di antagonismo parve prodursi fin dalla prima tornata fra i plenipotenziari di Prussia e d'Austria. Trattavasi di decidere quale dei due progetti di codice di commercio presentati otterrebbe la priorità nella discussione che doveva aprirsi. Riuscì impossibile all'assemblea di mettersi d'accordo a questo riguardo nella prima tornata, la quale si è tenuta ieri, 17, a Norimberga.

Quando l'assemblea passò ai voti sulla priorità di discussione da accordare all'uno dei due progetti, quello che venne presentato dalla Prussia ottenne la maggioranza. Per contro i rappresentanti furono abbastanza unanimi per deferire la vicepresidenza al sig. de Raula, il quale presiederà quindi, in assenza del sig. de Ringelmann, l'assemblea sino alla sua chiusura.

—Si legge nel *Corr. Italiano* in data di Vienna 24 gennaio:

Colla morte del vescovo di Raab viene ora messo in esecuzione per la prima volta il 32 articolo del Concordato. Le rendite del vescovato vacante non vengono intrOitate per conto del re d'Ungheria, ma divengonò proprietà del fondo religioso.

— Un imp. reg. corriere di gabinetto è partito iersera per Varsavia.

— A quanto veniamo a rilevare — scrive un giornale di qui — il nostro governo ha già inviato al comandante in capo delle imperiali regie truppe d'occupazione nei Principati Danubiani, gli ordini relativi all'evacuazione. Ci assicurano che lo sgombro comincierà col primo di marzo e sarà condotto a termine col 24 dello stesso mese. La Commissione internazionale che si riunirà a Bucarest per discutere gli affari relativi all'organizzazione dei Principati Danubiani potrà adunque incominciare i suoi lavori avanti il termine fissato dall'edizione seconda delle conferenze di Parigi.

All'ambasciata ottomana presso la nostra corte sono giunti in questi giorni da Costantinopoli dei dispacci, stando ai quali, le pratiche fra la Porta e le potenze interessate, rapporto alle condizioni che dovranno servire di base all'elaborato della Commissione internazionale, procedono con buon successo e saranno quanto prima condotte a buon termine.

ASIA

PERSIA. La *Gazzetta di Teheran* del 17 dicembre pubblica una lettera del principe Ferhad Mirza all'incaricato d'affari francese, in cui dichiara che egli è suddito dello sciah di Persia e quindi non è sotto la protezione di alcun'altra potenza (dell'Inghilterra). Com'è noto, il rifiuto del governo persiano di riconoscere Mirza Hachem Khan qual console inglese a Sciraz fu una delle principali cause della scissura col signor Murray, il quale lo reclamava qual suddito inglese. A causa della sua rinuncia alla nazionalità britannica, l'incaricato d'affari di Francia lo cancellò dalla lista degl'inglesi, il Sadrazam gli affidò una carica pubblica persiana; e quindi il signor Murray ha già ottenuto una soddisfazione. L'Inghilterra (dice la *Gazzetta di Teheran*) si persuaderà che noi vogliamo rimanere in amicizia con lei; ora si domanda se anche l'Inghilterra desideri di essere in relazione con noi, ovvero abbia altri intendimenti.

Lo sciah destinò grandi ricompense ai militari che presero Herat. Il generalissimo Sultan Murat Mirza ebbe una cintura adorna di brillanti col ritratto dello Sciah, ed una tonaca fregiata di diamanti e perle. Anche Issa Khan ed Abdallah Khan, difensori di Herat, come pure i generali, ricevettero doni di valore. Furono mandati al campo Ordini per gli ufficiali e 2000 medaglie per i gregari; inoltre 70,000 *tomans* (336,000 fiorini) furono distribuiti ai soldati e 5000 *tomans* (24,000 fiorini) ai poveri di Herat.

I ragguagli di Teheran confermano inoltre la volontaria sottomissione dei principali capi di Candahar e di Herat. Alcuni di essi sono già arrivati nella capitale persiana, e fra gli altri il figlio dell'antico principe di Candahar Sultan Alì Khan, accompagnato dai più cospicui afgani e da Mahomed Khan, figlio del già capo supremo di Herat Yar Mahomed. Queste dimostrazioni d'omaggio destarono somma gioia a Teheran, giacchè fanno sperare che Dost Mahomed e gl'inglesi non troveranno alcun sostegno a Candahar.

FATTI DIVERSI

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO. — *Esposizione universale di bestiami, attrezzi e prodotti agricoli in Parigi nel* 1857.

Un importante concorso di bestiami di riproduzione e di lavoro, di macchine e stromenti agrari e di produzioni del suolo, sarà per la seconda volta aperto in Parigi in giugno 1857.

Sè per mancanza di tempo utile il Piemonte non potè intervenire alla mostra che vi ebbe luogo nel 1856, non così dovrebbe succedere nel 1857, poichè la replicatavi assenza dei perfezionati suoi prodotti di troppo danno ridonderebbe al ferace agro nostro, quasichè esso avesse a temere del confronto, quasichè esso nulla avesse a sperare nella esportazione.

Il Governo di S. M., sempre sollecito a promuovere tutto quanto possa tornare ad utile della nazione, non tardò a dare i provvedimenti i più atti a facilitare ai diligenti agronomi i mezzi di far figurare all'Esposizione di Parigi quelle razze di bestiame, che, speciali alle provincie piemontesi, e per facilità di educazione e per bontà di riuscita, accrescono già fin d'ora la ricchezza nazionale mercè le molteplici ricerche che di loro vengono fatte dall'estero commercio; non che per inviare colà degli attrezzi rurali che possono dimostrare i vantaggi del loro uso; ed estesa una collezione di cereali nostri che quantunque in tenui quantità stativi esposti nel 1855 fra i lavori dell'industria, non tralasciarono di farsi distinguere e ricercare dagli agronomi i più istrutti, dai comercianti i più intelligenti ed attivi; ed insieme coi grani ogni saggio che dia sufficiente dimostrazione della ricchezza delle produzioni nostre agrarie ed orticole di qualunque specie;

La R. Camera

cui è affidata la cura di eccitare in primo luogo la patria emulazione di quei benemeriti concittadini del suo circondario, i quali con ogni studio e senza riguardo a difficoltà alcuna si occupano del progresso dell'agricoltura, e poscia di preparare l'ammessione dei prodotti da presceglierai e la loro spedizione a Parigi colle agevolezze concesse dal R. Governo,

Fa appello

a tutti gli agronomi delle provincie del suo distretto acciò vogliano destinare pel grande concorso quei capi del loro bestiami che meglio sono atti ad esibire un esemplare preciso delle razze fra noi riproducentisi in abbondanza; gl'istromenti che meglio aiutano l'opera del colono, e quei saggi del loro raccolti che più valgono a provare di che sia capace l'ubertoso nostro suolo.

Notifica quindi:

che dal 1° di febbraio prossimo sino al 15 di aprile successivo saranno ricevute nel suo ufficio le iscrizioni degli aspiranti al concorso universale che debbe essere aperto il 1° di giugno prossimo.

Che sono ammessi a quest'esposizione:

1. Gli animali riproduttivi maschi e femmine, francesi e stranieri, delle specie bovine, ovine, porcine; animali domestici diversi; pollami ecc.

2. Gli strumenti, le macchine, gli utensili e gli apparecchi agricoli francesi ed esteri.

3. I prodotti agricoli francesi ed esteri.

Che l'ammissione degli animali e dei prodotti alla Esposizione sarà pronunciata da una sua Commissione costituita a tale scopo in giurì.

Che il trasporto degli animali, degli stromenti e dei prodotti ammessi, sino a Genova, per quei che dovranno spedirsi per via di mare; e sino a Susa, per quei che dovranno seguire la via di terra, sarà effettuato gratuitamente sulle ferrovie dello Stato e delle Società che graziosamente annuiscono a coadiuvare ad un'intrapresa di patrio onore, di considerevole utilità.

Che giunti alla frontiera francese gli animali, gli strumenti ed i prodotti verranno trasportati a Parigi a spese del Governo Imperiale.

Che il collocamento degli animali, degli utensili e dei prodotti agrari sarà fatto a spese del Governo francese.

Che durante l'Esposizione l'Amministrazione francese prende a suo carico il nodrimento, le cure di cui abbisognino gli animali tutti e le spese dalla loro custodia.

Che nessuna spesa doganale sarà a carico degli espositori, i quali si sottoporranno alle prescritte formalità, la cui esecuzione è commessa alla R. Camera.

Ed infine che con ulteriori avvisi si faranno note tutte le disposizioni le quali saranno adottate sia per l'ammessione, sia per la spedizione, sia per qualsivoglia altra occorrenza della Esposizione, e verrà quanto prima distribuito per cura della R. Camera, a comodo di chi possa avere interesse di conoscerlo, il regolamento della Esposizione.

Torino, li 24 gennaio 1857.

Il V. Presidente della R. Camera
DI POLLONE.
AVV. G. FERRERO *Segr.*

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infrascritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati dal giorno* 19 *al* 25 *gennaio* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte						
	Frumento	Segala	Orzo	Avena	Riso	Meliga	
Carmagnola	28 40	17 33	» »	8 66	30 32	14 30	
Chivasso	28 14	15 40	» »	8 09	25 70	13 34	
Pinerolo	27 56	18 11	» »	10 09	29 90	14 90	
Cuneo	28 94	17 74	» »	7 03	31 74	13 35	
Saluzzo	28 83	» »	» »	» »	30 80	13 74	
Savigliano (1)	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
Bra	28 68	18 50	» »	» »	» »	14 35	
Ivrea	27 98	15 81	» »	8 45	28 37	13 43	
Novara	26 26	14 48	» »	» »	26 46	12 94	
Mortara	27 28	14 20	» »	8 23	25 70	13 25	
Vigevano	27 43	14 71	» »	8 04	25 42	13 12	
Vercelli	27 39	15 »	» »	» »	26 99	» »	
Casale	27 97	16 25	» »	9 50	32 75	14 58	
Alessandria	27 87	» »	» »	» »	32 73	15 83	
Tortona	29 16	» »	» »	» »	» »	16 22	
Voghera	28 13	15 98	» »	7 50	27 75	13 53	
Asti	28 05	» »	» »	» »	29 15	14 05	
Novi	28 48	» »	» »	» »	27 11	14 84	
Media del presente Bollettino	27 98	16 12	» »	8 39	28 71	13 98	
Id. del Bollettino antecedente	27 98	15 99	» »	7 99	28 64	13 98	
Differenza in più.	» »	» 13	» »	» 40	» 07	» »	
Differenza in meno	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
Ciamberì	31 62	22 50	» »	10 »	» »	18 75	
Annecy	33 »	28 »	» »	14 »	» »	25 »	
Rumilly	33 15	21 »	20 »	10 »	» »	23 »	
La-Roche	34 75	24 »	» »	10 75	» »	» »	
Media del presente Bollettino	33 13	23 87	20 »	10 44	» »	22 25	
Id. del Bollettino antecedente	33 14	24 37	» »	10 39	» »	22 67	
Differenza in più.	» »	» »	» »	» 05	» »	» »	
Differenza in meno	» 01	» 50	» »	» »	» »	» 42	
Oneglia (2)	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
Chiavari	29 »	» »	18 »	11 50	34 »	15 »	
Genova	32 50	» »	15 50	» »	32 »	16 50	
Nizza	34 25	» »	» »	» »	» »	18 75	
Media del presente Bollettino	31 92	» »	15 25	11 50	33 »	16 75	
Id. del Bollettino antecedente	31 36	» »	15 »	11 50	31 83	17 12	
Differenza in più.	» 56	» »	» 25	» »	1 17	» »	
Differenza in meno	» »	» »	» »	» »	» »	» 37	
Media gen. del presente Bollettino	31 01	20 »	17 62	10 41	30 85	17 84	
Id. del Bollettino antecedente	30 83	20 18	15 »	9 96	30 23	17 92	
Differenza in più.	» 18	» »	2 62	» 15	» 62	» »	
Differenza in meno	» »	» 18	» »	» »	» »	» 08	

Prezzo medio del Frumento

Dal 19 al 25 gennaio 1857 . . . . . L. 31 01

Prezzo medio del Frumento

Dal 22 al 28 dicembre 1856 . . . . . L. 30 91

Differenza { in più » 10 / in meno » »

(1) Non si fece mercuriale per deficienza di granaglie sul mercato.
(2) Manca il Bollettino.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — Si legge nel *Messaggere di Modena*:

Da poi che, a gravissimo danno delle scienze fisiche, mancò di vita in Torino il conte Amedeo Avogadro di Quaregna, la Società italiana delle scienze fisico-matematiche qui residente, privata essa pure nel novero de' suoi membri attivi di un lume sì preclaro, per mezzo del proprio presidente si rivolse ad alleviarsi il dolore dell'amara perdita, proponendo all'elezione del successore nel seggio accademico rimasto vacante i nomi degli illustri dotti italiani signori Faustino Malaguti, Luigi Porta, Serafino Raffaele Minich, P. Domenico Chelini, Eugenio Sismonda e Domenico Turazza; ai quali aggiunse per diritto di memorie pubblicate ne' suoi atti, quelli de' signori ab. Remigio Del Grosso e Francesco Brioschi. Compiutane e raccolta la votazione, si trovò averne ottenuta, e assai notevolmente, la definitiva maggioranza il primo dei nominati soggetti, e val a dire il Malaguti, italiano di patria comecchè degente e professore alla facoltà delle scienze di Rennes in Francia, il quale perciò effettivamente è stato aggregato alla nostra società del Quaranta.

Il segr. *Giuseppe Bianchi.*

TERREMOTI — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Nel 10 p. mese, circa tre quarti d'ora di notte, s'intese in Cosenza lieve scossa di tremuoto sussultorio, ed alle 7

e mezzo a. m. fu intesa ad Isernia una forte scossa di tremuoto ondulatoria della durata di due a tre secondi senza produrre il menomo danno. Anche in Venafro nel 24 dello stesso mese verso le 8 e mezzo a. m. s'intese una scossa di tremuoto che durò due secondi.

Ed il giorno 24 dello scorso dicembre alle ore 7 a. m. si sentì in varii comuni del distretto di Sora una scossa ondulatoria di tremuoto della durata di tre minuti secondi, senza cagionare verun danno.

NECROLOGIA — Notizie giunte per via telegrafica da Madrid hanno recato il lugubre annunzio della morte succeduta il quella città del conte Antonio Casati, segretario di seconda classe della legazione di S. M. il Re nostro augusto sovrano presso S. M. la regina Isabella di Spagna. Giovane di molte lettere e di molta dottrina il conte A. Casati era assai versato nello studio delle scienze storiche ed economiche.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 28 *gennaio*.

Riceviamo da Nizza per via telegrafica le seguenti notizie in data di questa mattina:

Ieri S. M. il Re accettò un *déjeuner* offertogli da S. A. I. la granduchessa Elena: v'intervennero pure S. M. l'imperatrice vedova di Russia, S. A. I. il granduca Michele, S. A. l'ex-duca di Parma. Furono altresì invitati il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro della Real Casa, il Prefetto del Palazzo, lo Stato Maggiore del Re, le Dame d'onore, il Gran Ciambellano dell'imperatrice, l'Ambasciatore Russo, e l'Intendente Generale della Divisione.

Alle ore 9 di sera ebbe luogo al Palazzo Reale un secondo concerto al quale assistettero altre 600 persone.

Ieri, reduce da Nizza, il Ministro dell'Interno giungeva in Torino.

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati proseguì nella discussione del progetto di legge sull'amministrazione superiore della pubblica istruzione, e si intrattenne unicamente dell'art. 10, il quale, dopo vivi e lunghi dibattimenti, è stato approvato nel senso di stabilire che nelle scuole pubbliche la religione cattolica sia fondamento della istruzione e dell'educazione religiosa, e di riservare alle leggi speciali ed ai regolamenti le cautele da osservarsi nella direzione religiosa, lasciando la cura dell'insegnamento religioso degli allievi acattolici ai rispettivi parenti.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si rinnova l'avviso che a far tempo dal 1° del prossimo febbraio coloro che presenteranno qualche lettera o piego all'affrancamento riceveranno uno o più *francobolli* (timbres-poste) secondo il prezzo della tassa cui la lettera ed il piego vanno soggetti. I francobolli dovranno essere applicati sulla parte anteriore della lettera o del piego dalla persona stessa che ne richiede l'affrancamento, la quale dovrà poi gettare la lettera od il piego nella buca. È solo mantenuto l'attuale sistema di affrancamento quando la elevatezza della tassa o la piccola dimensione di una lettera rendono impraticabile la suindicata applicazione dei *francobolli*. Nulla è innovato per ora circa il sistema di affrancamento dei giornali e stampati.

Dalla Toscana sono state inviate le somme seguenti per la sottoscrizione dei 100 cannoni di Alessandria. Firenze franchi 1200 27 — Arezzo 240 — Pistoia 253 68 — Un paese di Val di Chiana 100 — Un paese di Val d'Elsa 33 60 — Castel Franco di sotto 28 — Modigliana 66 — Tredozio 50 — Castellina del Chianti 65 80 — Castiglion Fiorentino 66 08 — Grosseto 112 84 — Un paese di Maremma 33 60. — Totale 2219 franchi e 87 cent. — Il numero delle firme dei sottoscrittori ammonta a 757. I promotori non accettavano offerte anonime.

FRANCIA. *Parigi*, 25 *gennaio*. Ferruck-Khan, ambasciatore di Persia, nell'udienza pubblica che ebbe ieri dall'imperatore (*Vedasi il precedente numero della Gazzetta*), gl'indirizzò il discorso seguente:

« Sire; Le relazioni d'amicizia che da lungo tempo esistono tra la Francia e la Persia essendo state di nuovo rassodate in una circostanza recente, io fui incaricato, per ordine di S. M. il potentissimo Sciasciasciah dell'Iran, mio augusto sovrano e benefattore, di recare a V. M. I. i complimenti e congratulazioni del mio signore.

È una gran fortuna per me che la mia missione sia toccata in un tempo in cui la Francia è ricolma di tanti benefizi del Cielo: che sono innanzi tutto il glorioso innalzamento di V. M. I. al trono di Francia; poscia, o sire, la nascita di S. A. I., erede della vostra Corona, avvenimento che è una guarentigia della durata della dinastia di V. M., ed un subbietto di gioia per tutti i Francesi e per tutti gli amici della Francia; quindi la conclusione della pace tra le potenze alleate e la Russia in questa medesima capitale della Francia. Sire, io vengo in Francia dopo la conclusione d'un trattato fra la Persia ed il potente impero di Francia, fatto che era stato sempre l'obbietto delle speranze e dei voti de'due Stati, scopo a cui tendevano gli sforzi dei governanti de'due paesi, e che oggidì trovasi conseguito, coll'aiuto di Dio, conformemente al desiderio intimo degli augusti sovrani della Francia e dell'Iran. »

L'imperatore ha risposto:

« Signor ambasciatore, io sono ben lieto che il vostro sovrano vi abbia incaricato di recarmi le sue congratulazioni. Quando la guerra scoppiò in Oriente, io cercai con piacere di riprendere colla Persia le nostre antiche relazioni, e la sua neutralità non ci fu inutile. Ora io mi allegro del trattato di commercio concluso fra i nostri due paesi, poichè relazioni commerciali bene stabilite rassodano sempre l'amicizia dei popoli. Con dolore io intesi la notizia della guerra che si accese tra voi ed uno de' miei più intimi alleati; ma fo voti sinceri perchè la vostra missione in questa parte del mondo affretti il ritorno d'una pace durevole. Vi ringrazio delle cose lusinghiere che voi m'indirizzate per la Francia, pel principe imperiale, e vi prego di credere a tutti i miei sentimenti di benevolenza per voi. »

Indi l'ambasciatore persiano ha rimesso a S. M. I. l'ordine reale di Persia, e presenti per l'imperatrice e pel principe imperiale.

— Per decreto in data del 24 gennaio, e sul rapporto del ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, S. Em. il cardinale Morlot, arcivescovo di Tours, è nominato arcivescovo di Parigi.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *gennaio*. Leggesi nel *Morning Chronicle*:

Corre voce che larghe determinazioni di riforma parlamentare saranno presentate nella prossima sessione. Lord Palmerston e lord J. Russell lotteranno a gara di sollecitudine in questo proposito.

È cosa probabile (sebbene non sia probabilissimo) che al cominciare della sessione, un provvedimento sarà proposto sotto il titolo pomposo di *Bill per emendare il sistema rappresentativo*. Ma sarebbe troppa bonarietà il credere che questa sarebbe una riforma efficace e compiuta.

— Il *Globe* e il *Sun* contengono la notizia seguente che il telegrafo aveva già annunziata:

Un dispaccio telegrafico pervenuto da Costantinopoli a Vienna, reca che immediatamente dopo la presa di Bushire, le proposte del governo inglese erano state accettate dalla Persia.

SPAGNA. *Madrid*, 20 *gennaio*. La sera di ieri l'altro il generale Oribe è stato arrestato. Noi possiamo assicurare che questo arresto è intieramente estraneo ai fatti politici del giorno. Prima di essere condotto alla prigione militare, il generale Oribe ha ottenuto dall'aiutante di campo incaricato di accompagnarlo che lo conducesse alla casa del presidente del Consiglio, affine di avere una conferenza con lui. Ignoriamo se egli abbia ottenuto questa udienza.

(*Les Novedades*)

ALEMAGNA. Abbiamo parlato più volte dell'agitazione dell'Schleswig (ducato tedesco della Danimarca) a favore delo l'uso della lingua tedesca. Nella tornata del 20 gennaio dell'assemblea degli Stati di quel ducato, uno de' suoi membri, Hansen de Grumby, svolse una protesta presentata da lui e da nove de' suoi colleghi per chiedere il ristabilimento della lingua tedesca in quei distretti, ne' quali era prima del 1849 lingua dominante e officiale. Questa mozione ha dato luogo ad una lunga discussione che terminò col rinvio, deciso con 24 voti contro 15, della quistione all'esame di una commissione, della quale faranno parte gli autori della proposta.

POSCRITTA

Nizza, 28 *gennaio, ore 11, m. 11.*

S. M. ha accordato sulla sua cassetta particolare L. 2000 all'Ospedale di S. Rocco, da impiegarsi nell'acquisto di biancherie. — L. 1500 alla Sala d'Asilo e L. 500 all'opera pia di S. Paolo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *(sera)*

Si legge nel *Morning Post* del 27:

Il visconte Stratford di Redcliffe, ministro inglese a Costantinopoli, ha notificato officialmente che, secondo dispacci dell'ambasciatore turco a Teheran, la Persia dopo la presa di Buschir sarebbe disposta di accettare le domande dell'Inghilterra.

Azioni del Credito mobiliare 1380.
Strade ferrate austriache 758.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 604.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d'asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 3 febbraio prossimo venturo, nanti l'intendenza della provincia di Mondovì si procederà all'incanto per la vendita il 14 lotti dei beni componenti la cascina denominata di S. Quirico, posta sul territorio di Roccadebaldi, spettante alla Cassa ecclesiastica, e sul prezzo a ciascuno di detti lotti come infra assegnato, cioè:

Lotto 1. Fabbricato rustico in due corpi staccati con stalle, tettoia e cappella, campi, alteno, orto, prati, pascoli, nella regione Cantalupo, d'ettari 20, 37, 77, sul prezzo d'estimo in . . . . . L. 50986

Id. Campo nella regione Contessa, d'ettari 4, 40, 09, sul prezzo d'estimo in . . . . . » 11580

Totale del primo lotto. . . . L. 62566

2. Prato nella regione Guisberto, d'are 00, 41, 40, popolato di 20 piante d'alto fusto, sul prezzo di » 1860
3. Campo nella regione Contessa, d'ettari 2, 25, 34, popolato di 74 piante di gelso, num. 118 di mappa, in . . . . . » 7710
4. Campo in detta regione, d'are 38, num. 134 di mappa, sezione A, sul prezzo di . . . . . » 1000
5. Campo irriguo, ivi, d'are 47, 30, num. 143 di mappa, sezione A, sul prezzo di . . . . . » 1370
6. Campo irriguo, regione Fray, d'ettari 1, 82, 45, num. 4 di mappa, sezione G, sul prezzo di . » 4760
7. Campo, ivi, num. 17 di mappa, sezione G, di ettari 1, 57, 00, sul prezzo di . . . . . » 4130
8. Campo, ivi, d'are 39, 90, num. 10 di mappa, sezione G, sul prezzo di . . . . . » 1260
9. Campo e prato, regione alla Corte di Pesio, d'ettari 1, 3, 90, num. 411, 412 di mappa, sul prezzo di . . . . . » 2460
10. Campo, regione Fray, d'are 42, 45, num. 161 di mappa, sezione G, sul prezzo di . . . . . » 1005.
11. Campo, ivi, d'ettari 3, 79, 37, num. 162 di mappa, sezione G, sul prezzo di . . . . . » 9980
12. Campo, regione Bussoletto, di are 97, 98, num. 187 di mappa, sez. G, sul prezzo di . . . » 2343
13. Prato, regione Prati Derossi, di are 44, 47, num. 415 di mappa, sezione G, sul prezzo di . . » 1750
14. Prato, regione Guisberto, d'ettari 1, 25, 92, numeri 232, 233 di mappa, sez. A, sul prezzo di » 3200

Totale . . . . L. 105364

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta Intendenza.

Nel giorno 11 del venturo mese di febbraio, alle ore 9 antimeridiane, non che nei giorni successivi, occorrendo, si procederà nella sala municipale di Nizza Monferrato, a nuovo incanto dei seguenti beni, in tredici lotti, sul prezzo ai medesimi, come infra assegnato, cioè:

Lotti		Superficie	Prezzo di perizia
1.	Cascina la Benedetta, sul territorio di Nizza Monferrato, di ettari . 1 62 73) Campo e vigna detta della Noce e della Nuvola e prato d'ettari 9 26 24)		21021 80
2.	Campo e prato detto del Palazzo, ivi, regione Lacarento, d'ettari . . . 2 76 13		6900 »
3.	Campo detto del Geno, fini di Castelvero 1 89 19		2243 04
4.	Campo e prato a medica, ivi, regione Belmonte o Brino del Mandolone	0 96 41	1440 16
5.	Bosco ceduo, fini di Castelvero, regione Miglia	0 28 92	173 52
6.	Cascina denominata il Torlini, sulle fini di Nizza Monferrato	9 59 31	22330 80
7.	Campo e prato, ivi, regione Carella	0 95 64	2015 »
8.	Campo, ivi, regione Mollie . . .	1 24 85	2746 70
9.	Campo, ivi, regione Piana . . .	0 63 68	1591 »
10.	Campo, ivi, regione Casato . . .	2 43 58	7307 40
11.	Campo, ivi, regione Viavotta . .	1 37 12	4113 60
12.	Campo, ivi, regione Piazza . . .	0 71 76	1794 »
13.	Campo, ivi, regione ivi	1 53 18	3829 50

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell'ufficio dell'insinuatore di Nizza Monferrato, e presso il notaio delegato sig. Quaglia Gio. Battista.

Nel giorno di Giovedì 19 febbraio prossimo venturo, alle ore 9 antimerid., nella sala di Giudicatura del mandamento di Villanova d'Asti, si procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto, della cascina detta il Palazzotto, posta sui territorii di Moncucco, Moriondo e Mombello, spettante alla Cassa Ecclesiastica, e composta di fabbricato campi, prati, vigne e baschi, della complessiva superficie d'ettari 23, 87, 06, sul prezzo d'estimo in L. 28726 47.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell'ufficio della Giudicatura suddetta.

Primo Elenco dei soscrittori al monumento a Luigi Lagrange.

Plana bar. Giovanni presid. dell'Acc. delle Scienze L. 100 — Valvassori cav. Angelo deputato L. 5 — Pugno Vincenzo orefice L. 5 — Botta Giacomo tipografo L. 5 — Mossotti Ottaviano prof. di meccanica celeste nell'università di Pisa L. 10 — Badariotti Gio. Batt. avv. L. 10 — Despine comm. deputato L. 5 — Pillet-Will conte regg. la banca di Francia per mezzo del dep. Menabrea L. 600 — Torelli Luigi cav. dep. L. 50 — Longo canonico d'Asti L. 5 — Ricardi Ernesto cav. dep. L. 10 — Petitti conte Agostino dep. L. 5 — Sclopis conte Federico sen. del regno L. 50 — Menabrea dep. a nome dei seguenti Membri della R. Accad. di Bruxelle: Dumont cav. membro di detta Accad. L. 5 — De Selys Longchamps L. 5 — Star cav. L. 5 — Messeus cav. L. 5 — Duprez cav. L. 5 — La Marle cav. L. 5 — Maus L. 10 — Ghesenas cav. L. 5 — Llagre cav. L. 5 — Du Bus cav. L. 5 — Schaar L. 5 — Nesembasger cav. L. 5 — Quetelet cav. Ernesto L. 10 — Quetelet cav. L. 20 — Pastoes cav. L. 5 — Suys cav. L. 5 — Calamatta cav. L. 5 — Braemt L. 5 — Fetis cav. L. 5 — Balat cav. L. 5 — Demanet coll. L. 5 — Guis cav. L. 5 — De Reyser cav. L. 5 — Bruschetti ing. Giuseppe L. 5 — Donna prof. Pietro L. 5 — Calderara ing. L. 10 — Borella ing. L. 10 — Baralis avv. L. 5 — Re avv. L. 5 — Mandoj F. L. 10 — Sismonda cav. Angelo L. 10 — Martin Franklin capitano L. 10 — Maffei ing. L. 10 — Baruffi cav. abate L. 5 — Ricotti cav. Ercole L. 5 — Cavalli cav. Giovanni dep. L. 10 — Sauli conte sen. del regno L. 10 — Giacosa Cesare capitano L. 5 — Righini cav. Alessandro L. 10 — Sella Quinlino ing. L. 10 — Michelotti Gio. avv. L. 5 — Moris comm. sen. del regno L. 10 Carena cav. L. 10 — Galliani Felice ing. L. 5 — Sachero prof. L. 5 — Erba prof. Giuseppe L. 10 — Sismonda cav. Eugenio L. 5 — Porrino cav. Agostino L. 5 — Casanova conte Alessandro deputato L. 5 — Gays cav. Paolo L. 5 — Maffei Giampietro ing. L. 5 — Menabrea cav. dep. L. 15— Mosca comm. sen. del regno L. 10 — Richelmy cav. Prospero L. 10 — Giulio comm. sen. del regno L. 20 — Berruti cav. Secondo L. 5 — Studenti secondo anno matematica L. 44 c. 80 — Id. terzo anno id. L. 40 c. 50 — Id. quarto anno id. L. 50 — Brusa Giacinto capo sezione al Municipio L. 50.

Totale L. 1430 c. 30.

N. B. Le somme sottoscritte sono raccolte dalla Segreteria della R. Accademia delle Scienze di Torino e dalla Questura della Camera dei Deputati dove si tengono aperti i registri di sottoscrizioni.

Coloro che dalla provincia o dall'estero volessero spedire pagamenti a Torino sono pregati a dirigerli al sig. cav. Angelo Sismonda, direttore del Museo e membro dell'Accademia delle Scienze, od al sig. Paolo Trompeo, segretario della Questura della Camera dei Deputati.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

28 gennaio 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 91 25
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91
C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 91 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 60 90 90 75

Fondi Privati

A. della R. N. 1genn. C. d. g. p. in liq. 1350 p. 31 corr.
Cassa Com. ed ind. Liberate 1 genn. C. g. p. in liq. 317 50 p. 30 corr.
C. d. m. in c. 317 50 in liq. 325 p. 28 febb.
Id. N. E. C. d. g. p. in c. 323 323 in liq. 322 p. 31 corr. 325 50 p. 28 feb.
C. d. m in c. 323 223 324 323 50 in liq. 322 50 323 50 pel 31 corr. 326 326 326 50 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto lib. 1 genn. C. d. m. in c. 281
Id. Nuov. emiss. C. d. m. in c. 273 50
Azioni Gaz 1 genn. C. d. m. in c. 660 660
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. matt. in c. 625 in liq. 629 631 p. 28 febb.
Id. Obbl. 1 8bre C. d. m. in c. 336
Ferr. di Novara 1 genn. C. g. p. in c. 675
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. in liq. 272 p. 31 corr.
Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g. p. in c. 533 533 in liq. 535 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 535

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 60
— di Genova	78 65	78 75
Sovrana nuova	35 —	35 07
— vecchia	34 68	34 80
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca.*

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 27 gennaio 1857, ricevuto alle ore 6 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0. . . .	» »	67 60 67 65
Id. 4 1/2 0/0 . . .	94 »	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzodì .	» »	93 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 .	90 50	» » » »
	91 »	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 .	55 »	» » » »

FAVALE GER.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Donizetti *Lucia di Lammermoor* — Si comincierà col ballo grande *Il Corsaro*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Pamela nubile* — *Armadio e porte*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Donizetti *L'Elisir d'amore*.
Serata a favore del sig. Francesco Migliara.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *Il corsaro* ovvero *La signora di Saint-Tropez*.

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Elia. — ore 7 1/2.

www.interesculturale.it

Stradaferrata di Pinerolo

Nella sua adunanza di ieri, il Consiglio di Amministrazione avendo fissato a L. 8, 75 per azione, il secondo semestrale riparto, li signori Azionisti potranno riscuotere questo riparto, presentandosi, a cominciare dal 12 gennaio corr., coi loro titoli accompagnati da relativa distinta (*bordereau*) presso la ditta Giuseppe Malan e C., via S. Filippo, n. 14. Torino, li 6 gennaio 1857.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE MINIERE DI ALAGNA

Si fa noto a chi di ragione, che essendosi devolute alla massa sociale, dietro il disposto dall'art. 6 degli Statuti, le infra designate 50 azioni intestate a Garzena Luigi e quindi state dichiarate giudicialmente di appartenenza della massa de' suoi creditori, tali cartelle saranno rinnovate ed intestate a favore della Società, a vece delle devolute che rimarranno annullate.

Cartelle cadute in devoluzione

Num. 1271 a 1320 inclusivamente. — Num. 50 in totale.

Torino, li 26 gennaio 1857.

LA DIREZIONE.

FERRIERE DI BARD

L'Amministrazione delle Ferriere di Bard riceve qualunque commissione di ferro, di pura ghisa della Valle d'Aosta, lavorato al maglio, ed ha stabilito il suo deposito generale presso la Ditta C. Trombotto e C., piazza Vittorio Emanuele, num. 20, ove trovasene sempre un grande assortimento ed ove si possono dirigere le commissioni.

VETRAIE già AVENA

Piazza Vittorio Emanuele, n. 20

Presso la Ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN GARZIGLIANA

distante una breve ora da Pinerolo, in posizione amena e salubre

Una FILATURA da seta di 50 forneletti con macchina a vapore e rispettivi utensili, acqua limpida e perenne. Ampio fabbricato civile, decentemente mobigliato, con giardino, scuderia e rimessa.

Per le opportune notizie e condizioni dirigersi in Garzigliana, presso i proprietarii Giorgio e Felice Trombotto, od in Torino presso la Ditta C. Trombotto e Comp.

Piazza Vittorio Emanuele, num. 20.

DA VENDERE *a mare*

CASA civile e rustica con ala, giardino, vigna e prato simultenente, posta sul territorio di Cavagnolo, di are 304. — Per le opportune informazioni dirigersi in Torino dal causidico Mariano, via del Fieno, num. 8, ed in Cavagnolo dal geometra Crova.

IL CAUSIDICO COLLEGIATO
CUCCHI-BOASSO

ha trasferto il suo Ufficio
in via del Monte di Pietà, num. 16.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida e protesta che egli non sarà mai per riconoscere li debiti contratti o che venisse a contrarre il di lui figlio Luigi sotto qualsiasi causa, protesto o denominazione, rende tale diffidamento a pubblica notizia per quell'effetto che di ragione.

Saluzzo, li 23 gennaio 1857.

Cav. Angelo Solaro di Monasterolo.

Da vendere varie Piante

Fra cui 149 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori porta Susa. — Indirizzo al proprietario, piazza Castello, n. 11, piano terzo.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Tre CAMERE, camerino al 1.° piano, e cantina, in Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo di S. Simone. — Indirizzo ivi.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

ALLOGGIO al secondo piano, con vista in via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì	mattino	da PORTOTORRES	Ogni Martedì	per	NIZZA . . . ore 6 pom.
» Martedì	»	» NIZZA	» Mercoledì	»	PORTOTORRES » 9 ant.
»	»	» LIVORNO	»	»	LIVORNO . . » 6 pom.
» Giovedì	»	» MARSIGLIA	» Giovedì	»	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
»	»	» NIZZA	» Sabbato	per	NIZZA . . . » 6 »
» Venerdì	»	» LIVORNO	»	»	LIVORNO . . » 6 »
»	»	» CAGLIARI	»	»	MARSIGLIA » 2 »
» Sabbato	»	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	»	»	CAGLIARI . « 6 »
» 4 e 19 del mese	da	TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI		» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

Con Imp. R. Privilegio Austriaco e di Baviera

Dott. Borchardt: SAPON DI ERBE *medico-aromatiche*, per l'abbellimento della carnagione, di nota efficacia contro ogni impurità cutanea (in pacchetti suggellati da fr. 1, 02).

Dott. Suin de Boutemard: PASTA ODONTALGICA *aromatizzata*, dentifricio universale, il più sicuro per mantenere i denti sani e belli ed invigorir le gengive (in pacch. e 1/2 pacch, suggellati da fr. 1 70 a c. 85).

Dott. Hartung: OLIO DI CHINACHINA, per la conservazione dei capelli (in fiaschetti suggellati con istampa nel vetro, da fr. 2, 12 1/2).

Dott. Hartung: POMATA DI ERBE, per ravvivare e dar vigore agli organi producitori dei capelli (in vasetti suggellati con istampa nel vetro, da fr. 2, 12 1/2) — *L'intrinseco valore* e la nota virtù dei suddetti generi privilegiati ci dispensano da ogni altra commentazione; *basta provarli*, onde convincersi della loro *eccellenza* ed *efficacia*. Le persone che ne hanno fatto uso il ricercano a preferenza di ogni altro genere di simile specie. Dei manifesti distesi sono distribuiti *gratis*, ed i preparati si vendono *genuini* = a Torino esclusivamente da Nicolao Gioltti, via della Rosa Rossa, 11, p.° 1°, e deposito succursale dal negozio Federico Bianchi successore Gervino sotto i portici della Fiera; ad Aosta, farmacisti F.lli Gallesio; Cagliari, vedova Domenica Cima; Genova, farm. Carlo Bruzza, piazza Nuova; Nizza, farm. A. Dalmas; Vercelli, Gio. Batt. Rotta.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA
DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA,
PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) le **Idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labélonye** è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'Inventore.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambery*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Botta — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palisaroto — *Santhià*, Aimonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

FALLIMENTO

di Giacomo Sarasino, negoziante in telerie in Torino, nella via del Palazzo di Città.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giacomo Sarasino, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 9 del prossimo febbraio, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di detta città, avanti l'ill.mo signor Carlo Montaldo, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 24 gennaio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Si fa noto, che all'udienza che sarà dal tribunale provinciale di questa capitale tenuta alle ore 11 del mattino del 17 del prossimo marzo, avrà luogo l'incanto forzato dal signor Alessandro Sacerdote, domiciliato in Torino, promosso a pregiudicio delle minori Carola e Virginia, sorelle Masserano, quali eredi del fu Clemente Masserano, rappresentate dal loro tutore Carlo Masserano, domiciliato all'Abbadia di Pinerolo, d'un grandioso fabbricato detto *Pollona*, inserviente ad uno Stabilimento meccanico industriale con prato, campo, bosco e gerbido attigui, posti sulle fini di S. Morizio, cantone della Cerretta.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 10,600 dall'instante offerto, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 22 spirante mese, al quale si potrà aver ricorso per ogni maggior schiamento.

Torino, li 26 gennaio 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Le pezze vigna e bosco, site sul territorio di San Damiano d'Asti, nelle regioni Valscagliana e Vareglio del Frè, distinte in mappa col numeri 5167 e 10742, del complessivo quantitativo di are 27, 31, stati espropriati ad instanza della povera Margherita Negro di Vezza, che offrì L. 260, in odio delli Bernardo, Antonio e Vincenzo, fratelli Franco, debitori principali, e Teresa Cecca, moglie di Felice Virano, terza possedirice, domiciliata in San Damiano, venner con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 23 andante mese deliberate a favore del signor Carlo Trinchero, dello stesso luogo di San Damiano per l'offerto prezzo di L. 265.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il 7 prossimo febbraio.

Asti, li 26 gennaio 1857.

Monferrini segr.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita volontaria di beni stabili

Il segretario sottoscritto, qual delegato dal tribunale provinciale di Biella, procederà, alle 9 antimeridiane del 2 prossimo marzo, nella sala delle pubbliche udienze di quest'ufficio di giudicatura, alla vendita per incanto dei seguenti stabili, di pertinenza delli minori Gioanni, Serafino, Giacomo, Elisabetta e Carolina, fratelli e sorelle fu Ferdinando Viana, da Candelo.

Lotto primo.

Prato, regione Riale, territorio di Candelo, marcato in mappa con parte del numero 948, sezione D, di are 10, 64, sul prezzo d'estimo di L. 297, 92.

Lotto secondo.

Campo con viti, regione Mianzana o Campille, stesso territorio, distinto in mappa colli numeri 501 e 502, sezione A, di are 41, c. 17, sul prezzo d'estimo di L. 1,543, 88.

Il prezzo ricavando da tale vendita verrà pagato appiena spirato il termine per l'aumento ammesso dalla legge, colla decorrenza dell'interesse dall'11 novembre u. s.

Candelo, li 20 gennaio 1857.

Not. Gio. Cabiati, segr. del mand.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sentenza delli 23 andante mese di gennaio deliberava lo stabile incantatosi ad instanza della signora Luigia Ramonda, vedova in prime nozze del causidico Stefano Blanchi, moglie in seconde del sig. droghiere Domenico Veglia di questa città, a favore del sig. Emanuele Tallone, domiciliato sulle fini di Fossano, alla somma di L. 3,240.

Detto stabile è situato sul territorio di Fossano, regione Bastita, consistente, parte in bosco e sito di strada abbandonata, coi numeri di mappa 5054, 5055 e 5071, di ett. 17, 45, 83.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 7 del prossimo mese di febbraio.

Cuneo, li 24 gennaio 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Con decreto del 20 corrente, il signor presidente del tribunale provinciale di questa città, fissò la pubblica udienza di detto tribunale del 16 febbraio prossimo venturo, per l'incanto di alcuni stabili, posti in territorio di Roletto, proprii di Gio. Battista Pons, dei quali venne autorizzata la subastazione forzata sull'instanza del signor Felice Bressi di Abbadia, già stati deliberati con sentenza del 5 pur corrente al sig. Giuseppe Brignone, per L. 3,410.

Tale incanto avrà luogo sul suddetto prezzo, aumentato però del sesto dal signor canonico Paolo Monnier, epperciò sul prezzo di L. 3,978, 35, e gli stabili saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale nel quale gli stabili predetti trovansi ampiamente descritti.

Pinerolo, li 24 gennaio 1857.

Perratone sost. Rol.

NOTA

Con instromento, al rogito del notaio Cucchietti Gioanni, alla residenza di Saluzzo, in data 26 dicembre 1856, il sig. Bongioanni Guglielmo fu Giuseppe di Saluzzo fece vendita al signor Girodi Domenico fu medico Michele, pur dimorante a Saluzzo, d'un suo piccolo podere con caseggio entrostante, sul territorio di Saluzzo, regione Ranova, colli numeri di mappa 1980, 1981 e 1980 parte, di ett. 2, cent. 4, pel prezzo di L. 19,000.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 13 gennaio 1857 sul registro delle alienazioni 24, art. 18, e sopra quello d'ordine 224, cas. 238.

Saluzzo, li 23 gennaio 1857.

Cucchietti Gioanni notaio.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario sottoscritto, della giudicatura di S. Germano, delegato dal tribunale provinciale di Vercelli, con suo decreto del 20 settembre ultimo, alle ore 10 mattutine delli 3 del prossimo mese di marzo, nella segreteria della stessa giudicatura, procederà alla vendita ai pubblici incanti degli infra descritti stabili, in quattro distinti lotti, posti sul territorio di Tronzano, e caduti nel fallimento di Pietro Naja fu Bonifacio, di detto luogo di Tronzano, sul rispettivo prezzo apparente dalla seguitane perizia giurata, ed infra annotato, e sotto le condizioni nel bando inserte.

Lotto primo.

Casa in Tronzano, lungo la via principale, composta di una bottega con apertura verso la via suddotta, e camera retrostante, di due camere al primo piano e di un magazzino superiormente a queste, quale si trova dal fondamento al tetto, con scala comune alla casa di Francesco Naja, e di corte avente pollaio e porcile, sotto tettoia, non che di altra tettoia che copre la porta d'ingresso, nelle coerenze a mattina di Zanone, a mezzodì della via pubblica, ed a sera dei fratelli Michelatti, della totale superficie di are 4, estimata al prezzo di L. 2,350.

Lotto secondo.

Campo in Tronzano, alla cascina di Naja, al numero di mappa 538, sez. A, di are 48, cent. 83, in coerenza di Zarello, fratelli Robbiano, e fratelli Ravetti, irrigabile, senza ragione d'acqua, estimata L. 875.

Lotto terzo.

Prato in detto territorio, regione Zerbo, al numero di mappa 204, sez. A, di are 48, cent. 96, irrigabile, senza ragione d'acqua, nelle coerenze di Bernardo Ansermino, dell'avvocato Pagliano e Naja Francesco, estimato L. 1,000.

Lotto quarto.

Al Carlino, stesso territorio, campo, al numero di mappa 71, sezione F, di are 15, cent. 64, coerenti Guglielmino Vittorio, Bosco Domenico ed avvocato Pagliano, estimato al prezzo di L. 200.

Gli aspiranti potranno aver notizia delle condizioni della vendita in detta segreteria, nelle ore d'ufficio.

San Germano, li 7 gennaio 1857.

Il Segretario deleg. Lavagno.

NOTA

Con instromento 12 dicembre 1856, rogato Garino, il sig. Giuseppe Chiapusso fu Gio. Battista, domiciliato in Susa, fece acquisto dalla signora Brigida Raviglione moglie autorizzata di Valzo Gioanni, domiciliati in Susa dell'intiero quarto dei seguenti stabili, situati sul territorio di Susa, indivisi co' suoi fratello e sorelle Gio. Battista, Giuseppa e Giacoma Raviglione, cioè:

1. Un corpo di casa sulla contrada di Santa Maria Maggiore, distinto in mappa al n. 105, della superficie di are 3, 13, coerenti a levante la via pubblica, a mezzodì il causidico coll. Garelli, a ponente Paolo Rasano, al nord il viottolo.

2. Un corpo di cascina nella regione di S. Giacomo, di ett. 4,55, coerenti a levante il canonico teologo Chiapusso ed altri, a mezzodì l'antica strada reale, a ponente il cavaliere Cler, al nord il medesimo e la rocca, distinto in mappa col nn. 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960 961 e 962.

Tale compra fu fatta per il prezzo di L. 6,302, 35.

Per gli effetti dalla legge voluti venne il detto atto trascritto sul registro delle alienazioni vol. 19, art. 2811, e sopra quello generale d'ordine vol. 111, cas. 621, il 7 gennaio 1857, della conservatoria delle ipoteche di Susa.

Susa, li 22 gennaio 1857.

Rolando proc.

NOTA

Il regio tribunale provinciale in Susa sedente, con suo decreto delli 9 corrente gennaio autorizzò il signor geometra Carlo Bugnone, domiciliato in Villar Almese, quale curatore delle eredità giacenti delli Matteo e Gioanni padre e figli Biandino, di Condove, a far vendere all'asta pubblica gli immobili in dette eredità caduti, consistenti in fabbrica, vigna, campo e prato, situati sulli territorii di Almese e Condove, fissando per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza delli 4 p. v. aprile.

La vendita si farà in due distinti lotti, ed al prezzo offerto fra ambi di L. 2,560 e quindi cumulativamente, sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni di cui nel relativo bando venale in data 22 corrente, autentico Meineri segretario.

Susa, li 24 gennaio 1857.

Marentier sost. Balma.

NOTA

Con atto 17 dicembre 1856, passato nella segreteria del tribunale provinciale di Vigevano il sig. sacerdote D. Gio. Battista Colli-Lanzi del fu Gio. Domenico, nato e domiciliato in Cilavegna, nella qualità di tutore delli minori Francesco e Rosa, fratello e sorella Colli-Lanzi fu Francesco Maria, ed a tanto autorizzato colla deliberazione del consiglio di famiglia del 10 corrente x.bre, autentica Nai, segretario della giudicatura di Gravellona, dichiarò che li detti minori non accettano le eredità loro devolute delli Gio. Domenico e Francesco Maria Colli-Lanzi, loro rispettivi avo e padre, deceduti questo nel 1844 e quello nel 1846, salvochè col beneficio dell'inventario, e non altrimenti.

Vigevano, li 22 dicembre 1856.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num.* 6, *pag.* 1, *col.* 4, *e num.* 19 *Gazzetta, pag.* 4, *col.* 3, *lin.* 6 *della nota sottoscritta Gattino sost. Gattino, vuolsi leggere* Negri Giovanni terzo possessore, *e non* Negri Giacomo, *ecc.*

N. 25 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Giovedì 29 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
28 Gennaio	727 26	727 50	727 90	+ 1 1	+ 2 1	+ 3 2	— 0 5	+ 2 6	+ 2 1	N.E.	N.E.	O.N.O.	C. nebb.	Coperto	Coperto

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 GENNAIO 1857

Il Num. 1994 bis della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Tariffa annessa al Manifesto Camerale dell'11 febbraio 1820 relativa al dritto di pedaggio spettante al Municipio di Molare per l'esercizio d'una nave sul torrente Orba;

Considerando che per l'avvenuta costruzione di un ponte stabile su quel torrente in sostituzione della nave ivi preesistente, la vigente Tariffa coll'annessovi Regolamento abbisogna di opportune modificazioni onde appropriarla al nuovo mezzo di transito, e conformarla alle regole vigenti sulla materia;

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'unita Tariffa coll'annessovi Regolamento concernente i dritti di pedaggio da esigersi a favore del Municipio di Molare pel transito sul ponte stabile che esso ha fatto costrurre sul torrente Orba.

Cessarà quindi l'osservanza della Tariffa col relativo Regolamento promulgatasi col Manifesto Camerale dell'11 febbraio 1820.

Art. 2. Venendo ad aprirsi una strada da Acqui ad Ovada per Molare, cesserà pure nel Comune il dritto alla riscossione del pedaggio anzidetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino addì 7 dicembre 1856.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

TARIFFA

Dei dritti di pedaggio da riscuotersi pel passaggio del Ponte stabile fatto costrurre sul torrente Orba dal comune di Molare.

CAPO I.

1. Per ogni persona a piedi con carico o senza, Centesimi 5
2. Per ogni cavallo o mulo non carico . . . » 5
3. Per ogni cavallo o mulo carico . . . » 10
4. Per ogni asino carico o scarico . . . » 5
5. Per ogni bue o vacca . . . . . » 5
6. Per ogni vitello, malale, montone, pecora, becco, capra, si grossi che piccoli . . . . » 3
7. Per ogni persona a cavallo, questo compreso » 10
8. Per ogni vettura a 2 ruote, qualunque sia la sua denominazione, se tirata da un sol cavallo o mulo, compreso il conducente . . . Cent. 20
   Se tirata da 2 cavalli od altre bestie » 30
9. Per ogni vettura a 4 ruote, se tirata da un sol cavallo o mulo, compreso come sovra il conducente . . . . . » 25
   Se tirata da 2 cavalli od altre bestie » 40
   Essendo dette vetture tirate da più di 2 cavalli o muli, per ogni bestia, oltre le due prime . » 5
10. Per ogni carretto o barozzo carico, tirato da un solo cavallo, mulo, asino, ovvero da 2 buoi o vacche, compreso il conducente . . . . » 20
11. Per ogni carro o carrettone carico, tirato da 2 cavalli, muli, asini, da 2 buoi o vacche . . » 50
12. Per ogni cavallo o mulo, o per ogni coppia di buoi, vacche od asini in aggiunta al numero sovranotato, sempre compreso il conducente » 10
13. Se li detti carri, carretti, carrettoni e barozzi sono vuoti, si pagherà la sola metà del dritto.

I viaggiatori che si troveranno nei carri o vetture pagheranno separatamente il dritto fissato per le persone a piedi.

Per gli articoli non espressi i dritti verranno esatti analogamente a quelli sovra specificati.

CAPO II. — *Esenzioni.*

Saranno esenti dal dritto di pedaggio:

1. Gli abitanti e possidenti beni nel territorio, tanto per essi che per i loro massari, operai e servi, carri, vetture e buoi si aggiogati che non, cavalli, muli, bestiame e carichi d'ogni sorta loro proprii, e non altrimenti;
2. Gli impiegati si giuridici che economici in esercizio delle loro funzioni;
3. I corrieri del Governo ed i pedoni delle pubbliche Amministrazioni muniti delle loro commissioni;
4. Le truppe d'ogni arma transitanti in corpo, i soldati di pattuglia o d'ordinanza muniti delle loro armi.

A termini poi del Manifesto della R. Camera dei Conti del 30 gennaio 1835, si dichiara:

Che ogni individuo isolato appartenente alla milizia, viaggi o no per ordine superiore, e qualunque sia il grado del quale è rivestito, dovrà indistintamente pagare il dritto di pedaggio stabilito colla Tariffa.

5. I trasporti e convogli militari d'ogni specie operati con cavalli del Governo, o con veicoli somministrati dalle Comunità o da privati in seguito a requisizione dell'Autorità superiore, e non per impresa;
6. I trasporti dei detenuti scortati dai Carabinieri Reali od Agenti della forza pubblica, come pure i trasporti dei poveri ammalati operati dietro requisizioni dell'Autorità superiore, e non per impresa;
7. I Carabinieri Reali, gli Agenti forestali, e quelli delle Dogane e della Sicurezza pubblica;
8. Le stesse persone, animali e veicoli di ritorno nello stesso giorno, cioè prima della mezzanotte.

CAPO III. — *Disposizioni diverse.*

1. Nessuno potrà oltrepassare il luogo del pagamento della tassa senza pagarla, salvo il dritto al rimborso nel caso che il pagamento non fosse dovuto;
2. Nessuno potrà staccare le bestie da tiro dalle vetture o carri in vicinanza del ponte per riattaccarle passato il medesimo;
3. Nessuno potrà passare il torrente Orba con barche od altrimenti a distanza minore di 500 metri tanto superiormente che inferiormente al ponte, quali distanze verranno indicate con appositi segnali;
4. Resta vietato ai conducenti di far correre i cavalli, muli o buoi al galoppo od al trotto nel loro passaggio sul ponte, ma dovranno farli andare al passo in tutta la sua estensione;
5. Le contravvenzioni al presente Regolamento saranno punite colle pene portate dall'articolo 439 del Codice Penale, salvo che non siano più gravi pei casi contemplati dagli articoli 440 e 441 del Codice stesso, e sempre che non vi sia luogo a maggiori pene per danni ed interessi, a cui potranno richiedersi;
6. La presente Tariffa dovrà dal deliberatario, dai suoi preposti o commessi tenersi continuamente affissa sul ponte in luogo comodo e visibile, da poter esser letta e consultata dai passeggieri;
7. Ogni contravvenzione al disposto dei precedenti sei §§ sarà punita con una pena pecuniaria non maggiore di quella comminata dall'art. 2 del Manifesto Camerale dell'11 febbraio 1820 (L. 10).
8. I preposti anzidetti, che riscuotessero dritti maggiori di quelli stabiliti dalla presente Tariffa, saranno puniti come concussionari a termini delle vigenti Leggi;
9. Le ingiurie e minaccie, o vie di fatto verso i preposti alla esazione dei dritti, ed i danni arrecati al ponte, saranno puniti a termine del disposto del Libro 2, Titolo 3, Sezione 2 del Codice Penale;
10. Il deliberatario sarà civilmente risponsale dei suoi agenti e preposti;
11. Le contestazioni che insorgessero circa l'applicazione della Tariffa od il montare della tassa richiesta non potranno ritardare il pagamento della medesima;
12. Ad ogni pena pecuniaria sarà applicabile la pena sussidiaria del carcere nella proporzione stabilita dall'art. 72 del Codice Penale;
13. Nei procedimenti per infrazioni al disposto dalla presente Tariffa e Regolamento si osserveranno le prescrizioni delle Leggi in vigore.

Torino, 7 dicembre 1856.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze

C. CAVOUR.

APPENDICE

DELL'IMPOSTA SULLA RENDITA. (*)

LETTERE AL CONTE DI CAVOUR.

Illustre Signore,

In una serie di Lettere, ch'io ebbi altre volte l'onore d'indirizzarle, Signor Conte, mi sono ingegnato d'esporre, quanto meno confusamente per me si poteva, il sistema di procedura, col quale si è riuscito ad attuare l'imposta sulla rendita e sul capitale presso due fra le più celebrate nazioni del mondo: l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America.

Compiuta quell'esposizione, io mi sono poi assunto l'impegno di passare in rivista e sottoporre ad esame le varie proposte di riforma della tassa, o ventilate innanzi alla Giunta d'inchiesta parlamentare inglese, o messe fuori, in gran copia, da persone intendenti della materia, e per mezzo della stampa, e in occasione di pubbliche adunanze. Eccomi ora disposto, Signor Conte, a mantenere la mia promessa, giacchè Lei è dal suo canto disposta, colla solita sua gentilezza, a darmene novellamente licenza.

Se non che, prima di entrare a discutere le riforme proposte in Inghilterra, parmi pur necessario il trattenersi alquanto ad esaminare brevemente che cosa siasi fatto, o siasi tentato di fare, in Francia, sopra questo argomento; non già che la Francia, patria, come tutti sanno, di economisti illustri e giustamente lodati, sia un paese a cui possa, con frutto, ricorrere chi va in traccia di buoni esempi in fatto di pratiche applicazioni economiche; tanto i governi — e ferono pur molti e di molto diversa natura! — quanto i parlamenti e i varii corpi rappresentativi, tutti e sempre, da un mezzo secolo in qua, si mostrarono in quel paese decisamente ostili alla savia attuazione de' più incontestati principii di pubblica economia; il solo che osasse far un passo sul retto sentiero fu Luigi Napoleone; ed egli medesimo, malgrado il suo profondo convincimento d'aver ragione, malgrado la nota fermezza della sua volontà, malgrado la somma autorità onde si trova investito, egli medesimo ha dovuto arrestarsi nelle bene intraprese riforme a fronte dell'invincibile ripugnanza incontrata.

A ogni modo, la Francia è tal paese da non poter essere mai dimenticato; gl'influssi che di là ci vengono si fanno sentire, o in bene o in male, ogni giorno; la tendenza alle imitazioni francesi è pur troppo evidentissima e incessante nel nostro paese; e il voler trattare un argomento qualunque di natura politica o sociale, senza mettere innanzi gli esempi di Francia, sarebbe agli occhi di molti una *prova provata* o di crassa ignoranza o di matta superbia.

Ora Lei mi concederà, che giudizi di questa fatta nessuno se li tira addosso volontariamente; parliamo dunque di Francia.

Allorquando le angustie del Tesoro, già gravi negli ultimi anni del regno di Luigi Filippo, divennero naturalmente più gravi assai dopo l'insensata rivoluzione del 48, anche in Francia si tentò di ricorrere a questo grande spediente finanziario dell'Imposta sulla rendita. E come non si sarebbe tentato? La repubblica, nata improvvisamente d'oggi a domani, *prolem sine matre creatam*, mentre collo spavento che incuteva de' fatti suoi riusciva ad arrestare subitamente una parte enorme del lavoro sociale, sotto quelle due grandi forme, l'industria, e il commercio, e mentre veniva così essiccando ed esaurendo alcune delle più copiose fonti, a cui si attingevano le pubbliche entrate, si trovava poi nel medesimo tempo costretta, non solo ad accordare ampie riduzioni d'imposta in favore delle classi meno agiate (1), ma eziandio a fare, per la stessa natura di sua origine, essenzialmente cattiva, sconsigliate promesse d'impossibili vantaggi: perfide lusinghe, colle quali i soliti demagoghi de' tempi di rivoluzione, o pazzi sognatori di socialismo, o vili impostori e cortigiani di piazza, abbindolando colle adulazioni il troppo credulo popolo minuto, lo traevano a certa ruina (2).

Or dunque, se i bisogni veri e fittizi crescevano, se le fonti antiche di reddito inaridivano, era pur forza cercarne di nuove. E quando, in tali frangenti, si aveva innanzi agli occhi il famoso esempio dell'Inghilterra, dove, pochi anni prima, sir Roberto Peel si era valso di questa poderosa macchina d'imposte, o, per usare l'eloquente espressione di Guglielmo Gladstone, *aveva destato dal sonno questo gigante, che già ci ebbe coperti del suo scudo in guerra, perchè venisse ad assistersi anche nelle industriose imprese della pace* (3), quando, dico, in tali frangenti, si aveva innanzi agli occhi un tale esempio, come non si avrebbe tentato d'imitarlo? Ma il tentativo fu timidissimo, e quindi, necessariamente, infelicissimo; e le cause di questa timidità non è ardua impresa lo scoprirle.

Per quanto una macchina nuova sia poderosa in sè stessa, ha pur sempre bisogno d'una prima forza che le imprima il moto; anzi, di solito, quanto più potente è la macchina, tanto maggiore dev'essere quella prima forza.

Ora, in Inghilterra, in entrambe le grandi occasioni nelle quali si ebbe ricorso all'imposta sulla rendita, la prima forza esisteva: nel 1798 quel paese si trovava im-

(*) *Il valente economista* Emilio Broglio *aveva incominciato l'anno scorso in un giornale, che cessò dal venire alla luce, la pubblicazione di alcune lettere intorno ad un importante argomento economico. Nell'accogliere con piacere la continuazione di questa interessante pubblicazione ci crediamo in debito di dichiarare, che noi intendiamo riservare la nostra opinione.* (Nota della Direzione)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 gennaio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Percivalle Francesco, soldato giubilato, dimorante in Torino, provvisto dell'annua pensione di L. 207 50, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, avente il num. 7716, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiese un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. CUGIANI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Avviso di successione.

Nello scorso mese di settembre, essendo deceduta senza testamento nella città di Adra (Spagna), la signora Rosa Caro vedova Kiernam, nativi entrambi di Gibilterra; ed aven-

dosi indizi per presumere che gli eredi di quella donna possono essere sudditi dello Stato; si avvertono perciò gli aventi diritto a questa successione, di far pervenire i necessari documenti all'ufficio dell'avvocato fiscale della provincia, oppure a questo Ministero.

SOMMARIO POLITICO

Il dottor Kern, incaricato di una missione speciale dal governo elvetico presso S. M. l'imperatore dei Francesi, ha presentato alla M. S., domenica scorsa, le sue credenziali.

Il plenipotenziario prussiano presso la Dieta germanica, barone di Bismark Schönhausen, ha fatto alla Dieta medesima una comunicazione analoga a quella già fatta alle Camere prussiane dal ministro Manteuffel sull'affare di Neuchâtel, aggiungendo i ringraziamenti del suo governo per quegli Stati germanici, che avevano consentito al passaggio delle truppe prussiane attraverso i loro territorii.

Le Camere di Berlino si occupano di argomenti di finanza: il deputato Patow aveva annunziato alcune interpellanze sull'uso fatto dal governo dei crediti di guerra straordinarii approvati dal Parlamento nelle sessioni del 1854, del 1855 e del 1856; ma avendo il ministro deposta una relazione sull'impiego di quelle somme, l'onorevole

S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano a governatore generale delle provincie Lombardo-Venete.

Scrivono dall'Aja all'*Indép. Belge* che il nuovo ministro dell'Interno non presenterà alle due Camere la proposta sull'istruzione elaborata dal suo predecessore sig. Simons.

Le gazzette viennesi dipingono le condizioni di Napoli come poco rassicuranti. Secondo la *Gazzetta Austriaca* i rigori sono cresciuti.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* del 27 corrente annunzia i seguenti provvedimenti sovrani:

È accordata, pei ristauri da farsi in istile antico alla basilica di S. Ambrogio di Milano, una dotazione annua di fiorini dieci mila, e qualora nel corso degli anni tal somma per intero od in parte non fosse necessaria allo scopo suaccennato, sia capitalizzato il tutto o la parte restante, impiegandone gl'interessi nella manutenzione della suddetta basilica e dei monumenti ad essa appartenenti.

È aumentata a lire austriache trecento mila la dotazione annua dei teatri imperiali in Milano.

È ordinato l'acquisto per conto dell'erario militare della Caserma comunale di S. Prassede in Milano, al prezzo di un milione di lire austriache, da pagarsi al comune in cinque rate annuali, colla condizione che tal somma venga impiegata esclusivamente per l'ampliazione ed abbellimento dei Pubblici Giardini, secondo il piano già predisposto.

È accordata pei lavori progettati al porto di Como la somma di fiorini cento mila a carico dell'erario dello Stato, da pagarsi in tre rate, cioè fiorini 40,000 al principio dei lavori che devono essere alacremente condotti, 30,000 fiorini scorso un anno, e gli altri 30,000 al compimento delle opere progettate.

La stessa *Gazzetta*, parlando dell'amnistia del giorno 25, dice:

Non occorre di chiedere se il generale perdono del 25 gennaio sia da applicarsi anche ai fuorusciti.

La risoluzione sovrana, data a Venezia sotto il dì 2 dicembre, vi ammette indistintamente ciascuno, il quale domandi il libero suo ritorno negli Stati della monarchia. Questa formalità d'invocarlo non esclude l'inesausta clemenza del principe, ma solo è riserbo imposto dalla sua dignità.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 24:

La Santità di Nostro Signore, sopra le terne umiliatele dal Consiglio municipale di Roma, si è degnata di nominare a conservatori per il sessennio che ha principio con il primo gennaio corrente:

Il sig. principe D. Camillo Aldobrandini.
Il sig. D. Giovanni de' Principi Chigi.
Il sig. cav. Lorenzo Alibrandi.
Ed il sig. cav. Annibale Grossi Nicolai.

— Scrivono al *Corriere Italiano* da Roma 14 gennaio:

Il popolo che vedesi aumentare il prezzo del pane e mancare le risorse affollavasi ieri a leggere una notificazione del nostro municipio, che impone ai *pizzicagnoli* di tener ben nette le caldaie destinate a fondere i grassi suini, sotto pena di venti scudi.

Il sacerdote traduttore della vita di Clemente XIV scritta dal padre Agostino Theiner è fra le mani del sant'ufficio. La cupola del Vaticano sotto cui dorme sonni tranquilli il Baronio Alemanno non ha potuto difendere l'infelice traduttore di quell'opera, che farà la gloria di chi la commise (Pio IX) e di chi la scrisse.

— Leggesi per Roma un rapporto presentato alla Commissione degli ospitali della capitale dal commissario degli esposti abate Cesare Contini. Questo lavoro, che può dirsi la statistica di quel pio stabilimento, ne compendia la storia, avvisa agli inconvenienti che si verificano in esso, ricorda le provvidenze passate, esprime gli attuali bisogni e propone infine i mezzi di provvedere all'igiene, e al vantaggio di tante infelici vittime della venere vaga raccolte in quella casa di carità. Speriamo che anche questa non sia voce, che predica al deserto.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale officiale* del 17:

Ieri in occasione del fausto natalizio di S. A. R. il duca di Calabria, la corvetta della r. marina inglese denominata *Malacca*, ancorata in questa rada, dopo aver innalzata la nostra r. bandiera all'albero di trinchetto, fece una salva di 20 ed un colpo di cannone, siccome avea pur fatto il giorno 12 del corrente mese, sacro al felicissimo natale di S. M. il re N. S. All'uno ed all'altro saluto corrispose con egual salva in ambi i giorni il r. forte di S. Gennaro. La medesima salva nella forma descritta rendea pure il giorno 12, in unione della mentovata corvetta, il yacht inglese *Maria*, a cui corrisposc altresì il suddetto forte.

— Scrivono in data de'dintorni di Palermo 12 gennaio alla *Triester Zeitung*:

[illegible] per Napoli, dov'seguito, ov'esso a Palermo, da e la duchessa d'Aumale, che andarono ad alloggiare nel palazzo spettante alla famiglia d'Orleans. Fu licenziata, ringraziandola, una guardia d'onore, loro inviata dal quarto reggimento svizzero, qui di guarnigione.

L'odierno giorno natalizio del re trascorse tranquillissimo, benchè molto si temesse, e benchè ogni maniera di voci tengano inquieti gli animi. Sembra che al generale luogotenente cagioni fastidio la polveriera nel palazzo reale. Ha ordinato che ne venga trasportata la polvere.

Il Consiglio civico e comunale (decurionato) di Palermo ha inviato una deputazione al re, invitandolo a venir qui quando esso non si trovasse più sicuro o a suo bell'agio dove si trova.

Guarneri, condannato a morte dal giudizio marziale, ma raccomandato alla clemenza del re, sarà giustiziato.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 17 gennaio:

Ieri approdarono due regie lancie cannoniere a vapore a vite l'*Osprey*, proveniente da Napoli, e la *Wanderer*, da Siracusa.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 26:

Il gen. Dufour ha indirizzato alle truppe il seguente ordine del giorno;

« Il generale, comandante in capo dell'armata federale, annunciando alle truppe il prossimo loro congedo, si fa un piacere speciale, come pure è suo dovere, di dir loro quanto egli si crede fortunato che sia stato trovato degno d'esser posto alla loro testa. Egli non può non encomiar pienamente la truppa per la sua disciplina ed il suo buon accordo coi cittadini ne' suoi accantonamenti. Egli ne la ringrazia, nulla potendo essere a lui più grato, e nulla corrispondendo meglio alle sue viste. Del resto, punto non dubito che, se le circostanze l'avessero richiesto, officiali e soldati avrebbero dato ulteriori prove di loro devozione col fedele adempimento del più sacro loro dovere, quello, cioè, di difendere anche a costo della propria vita l'inviolabilità, l'indipendenza e l'onore della patria, che si a ragione pretende alla loro devozione.

« Armati Confederati! voi siete per ritornar quanto prima alle vostre case; i miei migliori voti vi accompagnano, e spero che anche voi conserverete amorevole rimembranza del vostro Generale, che era pronto a dividere con voi tutte le vicende della sorte.

« Godete, in seno alle vostre famiglie, la ben meritata quiete; la vostra quiete sia però quella dei prodi, non vi separate, cioè, mai dalle vostre armi, e siate sempre pronti a riprenderle, per marciare di nuovo ai confini, se mai un nemico dovesse avvicinarvisi. Per tal modo voi conserverete la stima di cui godete, ed assicurerete la considerazione, la pace ed il benessere della felice nostra Svizzera.

» Nel quartier generale di Zurigo, 22 gennaio 1857.

« *Il comandante in capo* — *Sott.* G. E. Dufour.
« *Il capo dello Stato generale* Frey-Herosée. »

FRANCIA

Parigi, 25 *gennaio*. Leggesi nel *J. des Débats*:

I doni che l'ambasciatore di Persia recò all'imperatore e all'imperatrice, e che ha presentati nell'udienza pubblica d'oggi, sono: una decorazione magnifica del Leone e del Sole in diamanti, una collana di perle ed una piccola sciabola riccamente montata pel principe imperiale.

— Lo stesso giornale approva e loda nei termini seguenti la nomina fatta del cardinale Morlot alla sede arcivescovile di Parigi:

Noi applaudiamo con tutto il cuore a questa scelta, che onora il governo. L'opinione pubblica, dobbiamo dirlo, aveva ella stessa designato il cardinal Morlot per l'alta e difficile posizione d'arcivescovo di Parigi. Il governo ratificò questa specie di acclamazione popolare; e se ciò notiamo, non è già per diminuire la parte del governo in questa scelta e torgliene il merito; per lo contrario, nulla è più degno d'un governo illuminato e savio che il consultare l'opinione pubblica, massime in quistioni di tal natura, e prenderla a sua guida, perocchè la potenza dell'episcopato, questa potenza tutta morale, essenzialmente è riposta nella fiducia e nel cuore di quelli su cui essa deve esercitarsi.

Il cardinal Morlot possiede cotesta fiducia anticipatamente; egli vi si acquistò giusti titoli per la sua pietà senza ostentazione, per le modeste sue virtù, pel lumi del suo intelletto e per la carità del suo cuore. Tutte le classi della popolazione parigina accoglieranno adunque ben lietamente la nomina del cardinale Morlot. I poveri sono certi di trovare in lui un benefattore ed un padre, gli scienziati e gli uomini di lettere una guida tollerante e pacifica, un amico e per poco non diciamo un confratello: la società un modello delle virtù più miti e più amabili.

Il governo, lo ripetiamo, si mostrò veramente degno dell'alta e delicata sua missione dando il cardinal Morlot successore ai più e venerandi prelati che onorarono la sede arcivescovile di Parigi.

ALEMAGNA

Da una lettera di Lipsia 19 gennaio al *Moniteur Universel* togliamo l'elenco dei delegati, riuniti a Nuremberga, sotto la presidenza del dottore Ringelmann, ministro di giustizia di S. M. il re di Baviera, coll'incarico di preparare un codice di commercio per tutta l'Alemagna (Vedi *Gazzetta* di ieri):

Per l'Austria, il cav. de Raula, presidente del tribunale di commercio, e Schindler capo di servizio al ministero del commercio di Vienna;

Per la Prussia, il signor de Bischof, consigliere di giustizia (autore del progetto prussiano) e il consigliere Warschauer di Berlino;

Per la Baviera, il dottore Seuffert, direttore del tribunale del circolo e della città e della corte d'appello di commercio; il sig. Merk, negoziante, assessore al tribunale di commercio di Nuremberga; e il signor Sander, negoziante, assessore al tribunale di commercio d'Augusta;

Per la Sassonia, il sig. de Georgi, ministro delle finanze di Sassonia, e il sig. de Tauchnitz, consigliere alla corte di appello di Lipsia;

Per l'Annover, il sig. Thol, professore di diritto commerciale a Gottinga;

Pel Wurtemberg, il cancelliere de Gerber di Tubinga, e il sig. Coppelt, negoziante d'Heilbronn;

Pel granducato di Baden, il signor Ammon, consigliere di ministero a Carlsruhe;

Pei ducati di Sassonia, il professore de Hahn di Jena;

Pel Mecklembourg, il signor Mann, senatore di Rostock;

Per Amborgo, il dottore Halle, presidente del tribunale di commercio;

Per Francoforte, il dottore Muller, senatore;

Per Lubecca, il dottore Halterman.

Attendevansi ancora: da Baden, un altro delegato; da Nassau, il signor de Loeb; da Brema, il dottore Hefnecken e il dottore Halbaing.

A segretari della riunione sono stati nominati il signor Lutz, assessore al tribunale della città di Nuremberga, e il dottore Von Fuhrer, segretario del tribunale della medesima città.

Il nuovo codice di commercio, termina la lettera del *Moniteur*, deve adattarsi a trentacinque legislazioni e tener conto si dell'autonomia degli Stati come della varietà degli interessi economici.

— Leggesi nel giornale dei *Débats*:

Il *Giornale della Chiesa di Vienna* (*Wiener Kirchenzeitung*) che si pubblica due volte alla settimana sotto la direzione del sig. Brunner, dott. in teologia, stampa ciò che segue nel suo numero del 7 gennaio, sotto il titolo: *Assassinii dell'anima*:

« L'effetto distruttivo per l'anima della diffusione delle scienze naturali moderne ci pare proprio a dimostrare incontestabilmente agli spiriti più ribelli la necessità di una vera filosofia cristiana, la quale risponda ai bisogni della nostra epoca. Il signor Alessandro de Humboldt ci offre un esempio meraviglioso di ciò che produce e di ciò che deve produrre l'impero assoluto di que' concetti che debbonsi unicamente alle formole e alle leggi del pensiero. Ecco ciò che dice questo scienziato descrivendo il modo con cui si prendono i pesci elettrici nell'America Meridionale:

« L'arma vivente e nascosta di questi animali acqua-
» tici, i fluidi che il contatto fa nascere e distribuisce in
» tutti gli organi degli animali e delle piante: tutto que-
» sto, come il colore dei raggi luminosi, viene da una
« fonte medesima: tutto ciò si confonde in una forza eterna
« e sparsa in tutto l'universo » (*Quadro della Natura*, tom. 1, pag. 34).

pegnato in una guerra tremenda, la quale, dall'opinione pubblica di tutte le classi sociali — a torto o a ragione, qui non monta — era tenuta per guerra giusta, necessaria e onorevole; ecco dove attingeva la sua prima forza quel gran ministro che fu Guglielmo Pitt per dar moto e vita alla nuova macchina finanziaria; ecco perchè tanto allora durò la tassa quanto durò la guerra, e non più.

Nel 1842, allorchè sir Roberto Peel *destò dal sonno il gigante*, si proponeva due scopi: uno, volgare, a dir vero, e veste abituale di Nesso che quasi tutti i ministri di finanze sono costretti a indossare, era la solita necessità di bilanciare le spese coll'entrate, il passivo coll'attivo; ma questa necessità non avrebbe certamente, per sè sola, potuto fornire a sir Roberto la prima forza motrice. Bensì gliela forniva l'altro suo scopo, quello cioè della grande riforma economica da lui arditamente, non che intrapresa, quasi direi compiuta, giacchè non altro rimase a fare a' suoi successori che percorrere tranquillamente la strada già aperta e lastricata da lui. In questa grande riforma stava la forza di sir Roberto, e che forza! Dare al popolo il pane, e l'altre merci di necessario consumo, a buon mercato; far cessare una vecchia e assurda protezione a favore de'possidenti del suolo, compiendo così un atto di evidente giustizia e di politica convenienza, come quello che rimoveva una perpetua causa d'inimicizia fra le varie classi della società; fornire in gran copia le materie prime, e a un tratto aprire uno sbocco amplissimo e naturale alle sempre crescenti produzioni della colossale industria britannica, e per tal modo aumentare in proporzioni enormi la ricchezza nazionale; dare al mondo l'inclito esempio di applicazione pratica de'più sani principii di scienza e di filantropia, nel campo, così arido in apparenza, della politica; e cogliere per questi nobili intenti il più opportuno momento, un tempo di pace profonda in Europa, ma d'una viva agitazione in pace, per la maturanza a cui erano pervenute le convinzioni popolari in Inghilterra su quegli argomenti di riforme economiche — in verità, se mai un ministro meritò di trionfare in un Parlamento, sir Roberto Peel fu pur quello; e trionfò gloriosamente; e il famoso *gigante destato dal sonno* potè gettare 150 milioni annui di nostre lire nelle casse del Tesoro dal 1842 al 1853 *per assistere l'Inghilterra nelle industriose imprese della pace*, e gettarne poi ogn'anno 400 e più dal 53 al 56 per *coprirla del suo scudo* nelle ardue difficoltà della guerra d'Oriente.

A questo modo le savie nazioni fanno i grandi Ministri, e i grandi Ministri fanno le feconde riforme; ma la Francia, poco savia nazione, se fece rivoluzioni a furia, non ebbe mai, da un mezzo secolo in qua, nè un grande ministro, nè una feconda riforma. Così avvenne anche dell'imposta sulla rendita, la quale, tentata da due ministri, Goudchaux e Passy, dopo la rivoluzione del 48, come fu sempre infelicemente concepita, così finì sempre in uno sconcio aborto. Perchè al felice esito di quel tentativo tre ostacoli si opponevano. In primo luogo i tempi di rivoluzione non sono tempi di riforme (4), e tanto meno di riforme economiche o finanziarie; le quali vogliono essere tranquillamente ponderate e discusse nel loro merito intrinseco, e non già trovarsi avvolte e andar perdute nelle contese furibonde della politica e nelle ire e ne' sospetti di parte. In secondo luogo i ministri di quel tempo, o erano sinceramente repubblicani, come Goudchaux, e sentivano di non avere dietro di sè il paese, che non poneva punto la sua fiducia nè in essi, nè in quella loro repubblica; o erano uomini monarchici col viso coperto da una maschera trasparente repubblicana e sentivano di recitare una brutta commedia, e di recitarla male, come attori che più temano i fischi che non sperino gli applausi de' mal disposti spettatori. In terzo luogo finalmente, l'attuazione dell'imposta sulla rendita richiede nella nazione due virtù di che patiscono gran difetto i Francesi: cioè, da una parte, molta onestà e rettitudine privata, e per così dire, latente, ne' singoli contribuenti; e dall'altra parte, molto coraggio civile nelle persone incaricate della quotidiana applicazione della legge. Ora i Francesi, giustamente celebrati pel loro coraggio guerriero che affronta la morte sul campo di battaglia, alla luce del sole, e al cospetto di migliaia d'amici e nemici, o eziandio per quell'altro coraggio *quasi castrense* che affronta pericoli gloriosi e patibili illustri nelle lotte rivoluzionarie, mancano poi affatto del vero coraggio civile, che sta nell'adempimento oscuro e silenzioso del proprio dovere, senza speranza di celebrità romorosa, senza lusinghe di gratitudini regie o popolari, e spesso anche ricompensato con inique accuse e con vili calunnie. Eppure questo coraggio di tutti i giorni, e alla mano, non è punto meno necessario alle nazioni di quell'altro coraggio de' dì di festa e di parata.

Or bene, coteste due virtù, tanto necessarie all'attuazione dell'Imposta sulla rendita, la rettitudine e l'onestà ne'singoli contribuenti, e il coraggio civile nelle persone incaricate della rigorosa applicazione della tassa, sono appunto due virtù che male si affanno al carattere francese, come si può agevolmente provare raccogliendone la confessione dagli scritti o dalle parole degli stessi Francesi. Per non allungarmi con un lusso inutile di citazioni, ecco le frasi ch'io leggo a questo proposito in una scrittura di Léon Faucher, il quale, studioso di materie economiche, giornalista, deputato alle assemblee rappresentative, e ministro degl'interni, si deve supporre esattamente informato delle condizioni del suo paese: *Ce qui permet à l'administration britannique d'asseoir l'income tax presque invariablement sur la déclaration des contribuables, c'est que les déclarations, grâce aux moeurs du pays, ont un caractère très-réel de sincérité. L'Angleterre est une nation aristocratique qui met son honneur à dire vrai: ce peuple donne et tient religieusement sa parole. Il n'est pas d'un gentleman de trahir la vérité, et un homme qui ment dans son intérêt, même au détriment du fisc, se déshonore... En France, le système*

www.internetculturale.it

« Non si può considerare questa proclamazione dell'eternità di una forza naturale, unica e onnipotente, che come una frase senza importanza, perchè molti passi delle opere del signor de Humboldt provano che in fatto di teologia egli non ha saputo mai elevarsi sopra al panteismo e non ha la menoma idea della creazione del mondo nel senso cristiano! »

Ecco dunque il signor de Humboldt, nota il giornale dei *Débats*, segnalato dalla stampa religiosa di Vienna come uno dei principali assassini delle anime. Ciò però non toglie che per la stampa degli scienziati e de' letterati di tutta l'Europa egli non continui ad essere uno di quegli uomini giustamente illustri che hanno maggiormente contribuito ai progressi scientifici dello spirito umano. Questa curiosa accusa non avrà servito che a mostrare a qual grado d'ingiustizia e di violenza sieno giunte presso certe persone in Austria le passioni religiose.

— Leggesi nel *Corr. Italiano* di Vienna del 25 :

Il regio inviato spagnuolo presso questa Imp. corte don Luis Lopez de la Torre Ayllon, che com'è noto, fu chiamato dal governo spagnuolo per andare a Lisbona a rappresentare la Spagna, riceverà contrordine e resta in questa capitale nelle sue funzioni.

— La Sublime Porta diramerà in alcuni giorni un esteso *memorandum* ed esporrà in esso le condizioni verso le quali è intenzionata di riconoscere la dinastia ereditaria del principe Danilo. Del riconoscimento dell'indipendenza del principato non v'è parola e riuscirono infruttuose le premure usate dai consoli francese e russo per indurre la Porta a cedere al Montenegro un tratto di territorio.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli 15 gennaio al *Port. Maltese* :

L'isola dei Serpenti fu definitivamente abbandonata dai Russi. Il presidio che l'occupava si diresse per la vicina costa di Bessarabia. Questa è la natural conseguenza del protocollo del congresso di Parigi conchiuso il 6 corrente.

Le conferenze di Costantinopoli, per la redazione del firmano di convocazione dei divani dei Principati Danubiani, furono chiuse martedì 13 di questo mese. Fu data lettura del firmano che fu approvato.

Il consiglio dei ministri del sultano ha approvato il 5 corrente il progetto avanzato dal generale Chesney, relativo alla costruzione della ferrovia tra il Mediterraneo e l'Eufrate. Questa risoluzione doveva essere firmata giovedì 8. In tal modo i progetti di lord Scratford de Redcliffe ebbero un completo successo. Questa linea ferrata partirà da presso l'Oronte, si dirigerà verso Antiochia, passerà vicino Kilis ed Aleppo, e continuerà fino a Diaber sull'Eufrate.

Si progetta un' altra compagnia per una nuova strada ferrata da Routschuk ad Enos, che si crede dovrà traversare Sciulma ed Adrianopoli.

Il sig. Layard è partito per Inghilterra onde far incamminare quest'altro progetto.

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE. — Ci scrivono da Nizza in data del 25 : S. M., informata degli atti di beneficenza del banchiere Vincenzo Bolmida, maggiore della Guardia Nazionale di Perosa, gli ha conferito la decorazione di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma* del 24 :

Ieri sera, circondato da tutti i conforti della nostra santa religione, passava a vita migliore l'abate Luigi Maria Rezzi, professore emerito di eloquenza nella Romana Università, consultore delle Congregazioni dei Riti e dell'Indice, accademico corrispondente della Crusca e bibliotecario Corsiniano. Nato a Piacenza nel 1784 e compianto dal numerosi suoi condiscepoli che l'hanno circondato al letto di morte, lascia come documenti de' suoi studi letterari varie produzioni, tra le quali la versione in versi italiani delle Odi di Orazio Flacco.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 29 *gennaio*.

Ci giungono per via telegrafica da Nizza le seguenti notizie, in data di questa mattina :

Ieri, alle ore 3 1/2 pom., S. M. il Re si recò alle due ville Bermond e Decresti per prendere commiato da S. A. I. il Granduca Michele. Poscia pranzò da S. M. l'Imperatrice Vedova di Russia col Presidente del Consiglio dei Ministri e col suo Stato-maggiore. Alle ore 11 3/4 il Re partì da Nizza in una vettura scoperta, accompagnato dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Al momento della partenza, la 6.a compagnia della Guardia Nazionale ha presentato a S. M. un magnifico mazzo di fiori. — Una folla numerosa di popolo ha salutato il Re con replicati ed entusiastici evviva; le vie che dovova percorrere e la piazza Vittoria erano illuminate e così era pure la salita fino alla Turbia.

Riceviamo da S. Remo per via telegrafica le seguenti notizie in data di questa mattina :

S. M. il Re col suo seguito giunsero in S. Remo alle ore 7, minuti 15, e ripresero alle 7 e 30 il viaggio per Oneglia in ottimo stato di salute, sebbene accompagnati da leggiera pioggia che pare ora cessata.

Fu ricevuto dall' Intendente, dal Municipio e da tutte le altre autorità della provincia in mezzo agli applausi incessanti dell'affollata popolazione, che fin dalle ore tre lo attendeva. Il Re fu ricevuto sotto un arco trionfale illuminato, e la città e adiacenze restarono sfarzosamente illuminate per tutta la notte, che ancora facevano bella mostra all' arrivo di S. M.

La Camera dei Deputati continuò ieri a discutere il progetto di legge intorno all' amministrazione superiore della pubblica istruzione, e si occupò specialmente degli articoli 11 e 12, concernenti l'istituzione di un consiglio superiore, e la sua costituzione in componenti ordinarii e straordinarii.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di di Castenuovo d'Asti — eletto il comm. Luigi Mossi.

FRANCIA. *Parigi*, 26 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur* :

Il dottor Kern, incaricato dal Consiglio federale della Confederazione elvetica d'una missione speciale presso l'imperatore in qualità d'inviato straordinario, ha avuto l'onore di essere ricevuto ieri da S. M. I. e di rimettergli le sue credenziali.

Per decisioni imperiali del 24 dicembre, il generale di divisione di Chalendar, membro del comitato della cavalleria, ed il generale di divisione Noizet, membro del comitato delle fortificazioni, sono posti nella seconda sezione (riserva) del quadro dello stato-maggiore.

— S. Em. il cardinale Morlot che per la scelta dell'Imperatore fu testè nominato alla sede arcivescovile di Parigi, nacque a Langres il 18 dicembre 1795; egli entra adunque ora nel sessantesimo secondo anno.

Il cardinale Morlot conta più di 18 anni di prelatura. Consacrato vescovo d'Orleans il 18 agosto 1839, fu nominato, il 28 giugno 1842, arcivescovo di Tours, e creato cardinale il 7 marzo 1853. In quest' ultima qualità egli fa parte del Senato.

— L'accoglienza fatta in Tolone alla marineria russa non è stata meno cordiale di quella ch'essa aveva ricevuto a Brest. Il prefetto marittimo Dubourdieu, in un pranzo offerto agli ufficiali russi, aveva portato un brindisi alla salute dell'imperatore Alessandro.

Nel momento di abbandonare la nostra rada, dice il *Toulonnais*, il comandante della fregata aveva riunito alla sua tavola i principali ufficiali superiori della marineria, e, dopo alcune parole cortesi e cordiali, fece un brindisi all'imperatore dei Francesi ed alla marineria della Francia.

— Due de'principali attori dei moti di Neuchâtel, i signori di Pourtalès e di Corriolis, sono giunti il 23 a Marsiglia. Il sig. di Pourtalès si reca a Nizza.

BELGIO. *Bruxelles*, 25 *gennaio*. Il governo ha deposto all'ufficio della presidenza della Camera dei rappresentanti una domanda di credito supplimentare di fr. 770,638, 22 per le feste nazionali che si celebrarono nella ricorrenza del 25 anniversario dell'inaugurazione del re. La spesa totale per quelle feste salì alla somma di fr. 1,070,638, 22. (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA. *Berlino*, 24 *gennaio*. Le interpellanze che il sig. de Patow doveva indirizzare al gabinetto prussiano nella Camera dei deputati sull'impiego del credito di 30 milioni di talleri conceduto al governo in occasione della guerra d'Oriente, sono cadute a cagione della presentazione stata fatta dal ministro delle finanze di un rapporto a questo riguardo. Risulta dal rapporto che il governo ha speso sin qui un po' più di 14 milioni di talleri. Quanto all'eccedente il ministero annunzia che esso lo applicherà a diverse spese, alcune già fatte, altre solamente previste, del dipartimento della guerra. Questo rapporto fu dal ministro presentato nella tornata del 24.

Nella medesima tornata la Camera ha votato un trattato di commercio conchiuso fra la Prussia e la repubblica dell'Uruguay e adottato l'articolo primo di una proposta di legge concernente le prestanze fatte ai minorenni. È noto che questa proposta di legge ha per iscopo di porre un termine ai prestiti usurari che con troppa facilità contraevano i giovani delle famiglie nobili.

L' anniversario della nascita di Federico il Grande (nato il 24 gennaio 1712) sarà celebrato questa sera dalla sinistra della Camera dei rappresentanti con un banchetto all'Albergo d' Inghilterra (*Indép. Belge*).

— La Commissione della legge sul divorzio si è pronunciata a favore della proposta del governo, leggermente modificata, alla maggioranza di 13 voti contro 6. I membri cattolici avevano chiesto l' istituzione di tribunali ecclesiastici speciali; ma la loro domanda venne dopo vive discussioni rigettata, quantunque i membri cattolici della Commissione avessero dichiarato ch' essi si credevano obbligati di votare contro la legge intiera se il loro emendamento non fosse stato accettato (*Gazzetta Nazionale*).

SVEZIA. *Stocolma*, 14 *febbraio*. Assicurasi che la corte suprema di giustizia si è pronunziata contro la proposta di legge relativa alla libertà religiosa che erale stata sottoposta dal ministero della giustizia per averne il suo avviso (*Gazzetta Nazionale*).

RUSSIA. *Pietroborgo*, 18 *gennaio*. L'*Invalido Russo* pubblica un ukase col quale l' imperatore sopprime le funzioni di comandanti di brigata nelle divisioni della flotta. È però stabilita un' eccezione a favore della brigata della flotta nel mar Caspio e della decima brigata che sarà d'ora innanzi chiamata *Brigata separata delle piccole navi della flotta del Baltico*.

L'*Invalido* pubblica pure il testo dell'ordine imperiale che riguarda il rinvio dei figliuoli dei soldati ai loro genitori o parenti se li reclamino; è solo interdetto agli israeliti di reclamare i loro figliuoli se questi siansi fatti battezzare. Questi figliuoli possono essere reclamati da cristiani caritatevoli che volessero incaricarsi della loro educazione.

La *Gazzetta del Senato* pubblica il testo della dichiarazione scambiata fra l' inviato russo a Napoli, sig. de Kakoschkine, e il ministro degli affari esteri napolitano, Carafa, e avente per obbietto il trattato di commercio e di navigazione, stato conchiuso nel 1845 tra la Russia e il regno delle Due Sicilie. Questa dichiarazione supplimentare porta che « i vantaggi accordati sotto il rapporto dei dritti di dogana e di navigazione dal trattato conchiuso il 25 7bre 1845 fra le due corti alle sole provenienze dirette, saranno estesi nei porti dell' impero russo e del regno delle Due Sicilie alle provenienze indirette, qualunque sia la loro origine o destinazione, si per l'importazione come per l'esportazione. »

Il consigliere attuale intimo al Senato che era a questa dignità stato promosso dal grado di luogotenente generale, ha avuto sin qui la precedenza sopra il suo collega del medesimo grado, innalzatosi dall'amministrazione civile. L'imperatore ha ora fatto cessare questo stato di cose, e d'ora innanzi la sola anzianità servirà a regolare i dritti di precedenza. Poco a poco, come vedete, si vanno abrogando i privilegi dei militari, pareggiandoli ai funzionari civili.

Così avviene delle prerogative della Chiesa ortodossa russa. Il manifesto del 7 settembre accordava alle autorità di questa Chiesa la distribuzione delle croci e delle medaglie in commemorazione della guerra del 1853-1856. L'imperatore ha ora esteso questo privilegio a tutti i preti degli altri riti cristiani, cattolici, armeni, gregoriani, protestanti, riformati, eccetto, è superfluo il dirlo, gl'israeliti e i maomettani (*Corrisp. Bullier*).

POSCRITTA

Oneglia, 29 *gennaio*.

Alle 8 3/4 del mattino, S. M. il Re giungeva in questa città, ed era ricevuta in piazza sotto un arco di trionfo, in mezzo alla milizia nazionale numerosissima e alla linea del distaccamento, da tutte le autorità che l' Intendente presentava alla M. S., assieme a tutti i Consoli ed alle Deputazioni di tutti i Corpi morali. Il Sindaco indirizzava a S. M. congratulazioni a nome di tutta la popolazione. La piazza echeggiava d' applausi. Il Re era visibilmente commosso.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *(sera)*.

Malta, 25. Il generale inglese Stopford ed il colonnello Malet sarebbero stati uccisi davanti a Buschir.

Il ribasso è attribuito alle voci di un' imposta che colpirebbe i valori industriali e non la rendita, nè i valori mobiliari.

— Azioni del Credito mobiliare 1335.
Strade ferrate austriache 755.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 600.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

29 gennaio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 15
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 90 70

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. Liberate 1 genn. C. g. p. in c. 318 319
Id. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 324 in liq. 324 324
324 50 p. 31 corr. 326 p. 28 febb.
C. d.m. in c. 323 50 323 50 in liq. 324 224 324
323 50 323 323 pel 31 corr. 326 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto nuovissime C. d. m. in c. 274
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in c. 625
C. d. m. in c. 625 in liq. 630 p. 28 febb.
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in liq. 675 p. 31 genn.
C. d. m. in c. 675 in liq. 675 p. 31 genn.
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. in c. 277 in liq. 278
p. 31 corr.
C. d. m. in c. 278 278
Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g. p. in c. 534
in liq. 538 p. 28 febb.
C. d. m. in liq. 538 p. 28 febb.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 28 gennaio 1857, ricevuto alle ore 4 40 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 67 50	67 25
Id. 4 1/2 0/0	» 94 »	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzodì	» » 93 1/2	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» » » »
	91 »	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 »	» » » »

FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Bellini *La Sonnambula*—Si comincierà col ballo grande *Il Corsaro*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Maria Stuarda* — *La jena*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Le plastron*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Donizetti *L'Elisir d'amore*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Luigi Robotti rappresenta: *Kean* ovvero *Genio e sregolatezza*.

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Elia. — ore 7 1/2.

---

des déclarations aurait des résultats tout différents. On ne se fait pas scrupule, chez nous, de tromper le fisc: la fraude, en pareil cas, est un tour d'adresse ou un usage reçu, et que nos moeurs sont loin de flétrir (5).

Certamente dev' essere cosa ben dura e dolorosa per un francese sentirsi forzato a così umilianti confessioni; in quanto a noi, non sappiamo se il Piemonte sia *une nation aristocratique*; si sappiamo *qu'il met son honneur à dire vrai*; e siamo sicuri che in fatto d' onestà può stare a petto, non che dell' Inghilterra, di qualunque paese. Ci sarebbero, pur troppo! deplorabili esempi di frode, sopratutto nelle prime prove e presso certe marine; ma in generale, e alla lunga, siamo profondamente convinti che si avrebbero da parte dei singoli contribuenti onesti e lodevoli diporti.

Quanto alla seconda di quelle virtù, vogliamo dire il coraggio civile necessario per la rigorosa, ossia per la giusta e imparziale applicazione d' un' Imposta sulla rendita, anche questo, per confessione del medesimo autore, difetta in Francia: *Quant aux jurys municipaux institués au premier degré de la procédure, il est à craindre qu'un grand nombre ne reculent devant une tâche qui les mettrait aux prises avec tous les intérêts et avec toutes les passions* (6). E qui, a dir vero, anche noi ci sentiamo un po' meno franchi in sella, e crediamo che nel nostro paese si sarebbe molto più facilmente onesti in causa propria che rigidi in casa altrui. Se non che una tale supposizione si fonda piuttosto sopra un vago presentimento che sopra fatti provanti, giacchè ci manca affatto ogni lume d'esperienza in proposito. Osiamo anzi asserire, che la pratica della libertà, vera ginnastica morale e strumento potentissimo d' incivilimento, come ha prodotto nel nostro paese effetti prodigiosamente buoni in tante altre cose, anche quest' ottimo effetto produrrebbe, di persuadere alla gente, che la vera onestà, l' onestà elevata alla sua più alta potenza, non consiste unicamente nel dare a Cesare — quando Cesare è legittimo — ciò ch' è di Cesare, *suum cuique tribuere*, ma nell'adoperarsi eziandio efficacemente perchè nessuno rifiuti a Cesare ciò ch' è di Cesare (7).

A ogni modo, e qualunque sia per essere il nostro avvenire, seguitiamo intanto lo studio del passato negli altri paesi; e sia soggetto della prossima Lettera la breve storia degl' infruttuosi tentativi francesi per lo stabilimento d' un' Imposta sulla rendita.

Accolga, Signor Conte, ecc.

Torino, 28 gennaio 1857.

Suo devotissimo servo
EMILIO BROGLIA.

(1) L' imposta del sale fu dall'Assemblea Costituente del 1848 ridotta a 1/3; e grandi sforzi si fecero nella stessa Assemblea, e nella successiva, per abolire o diminuire l'imposta sulle bevande. Léon Faucher. *De l'impôt sur le revenu. Revue des Deux Mondes, Octobre*, 1847, *pag.* 73.

(2) Dilettanti insipienti e senza regola, non professori buoni di questa scienza delle rivoluzioni, si mostrarono, per vero dire, i Francesi. Cesare Balbo, *Delle Rivoluzioni*, libro I, capo IX.

(3) *Speech of the Chancellor of the Exchequer delivered in the House of Commons, on Monday, April* 18, 1853, *pag.* 13.

(4) È chiaro per sè: le riforme fatte durante le rivoluzioni, riuniscono in sè tutti gli inconvenienti e i pericoli, non hanno i vantaggi speciali di quelle fatte prima o dopo; si fanno a furia, tra la concitazione de' tumulti e delle sette; corrono sempre il rischio di cadere in esagerazioni; s' inventano male; si discutono non dalla ragione ma dalle passioni; si deliberano senza autorità, e non ne serbano poi quando son fatte; lasciano addentellati a rivoluzioni posteriori e rinnovate. (Balbo, *ibidem*).

(5) De l' impôt sur le revenu, par Léon Faucher. *Revue des Deux Mondes*, octobre, 1849, pag. 86.

(6) Ibid. pag. 88.

(7) Chi potendo vietar non vieta il male
È partigian della ribalderia.
BERNI. *Orlando Innamorato.*

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

I Fratelli Luparia, del luogo di S. Maurizio (Conzano), nella notte dal 20 al 21 dicembre p. p. soggiacevano a perdite non per loro indifferenti per causa di un incendio avvenuto alle loro proprietà e scorte. Fortunatamente sotto la data del 5 dello stesso mese avevano vincolate le surriferite proprietà e scorte all'assicurazione della Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl' incendii, ed ebbero di conseguenza la soddisfazione, tuttochè assicurati da soli 15 giorni, di vedersi pienamente ed integralmente risarciti dalla suddetta Società Reale dei danni che ebbero per tal fatto ad incontrare.

Ammirando la puntualità ed integrità della Società Reale medesima, spontaneamente le vogliono testificare la loro gratitudine e riconoscenza con questa dichiarazione, allegando ad un tempo di essere pienamente soddisfatti dell' operato della ripetuta Società Reale.

S. Maurizio (Conzano), li 27 genn. 1857.

Luparia Giuseppe

Segno di ✝ di Luparia Luigi.

Almanacco Etrusco 1857

Presso il libraio Paravia, portici di Città.

SOCIETA' ANONIMA
per la Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

I possessori delle azioni sono invitati al pagamento del Sesto Decimo pel giorno 13 prossimo futuro febbraio, giusta la deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in sua seduta del giorno 4 corrente gennaio.

I versamenti si potranno eseguire in Casale presso la Ditta Caliman e Michele Pavia, in Vercelli presso la Ditta Treves Samuel cambiavalute ed in Torino presso la Ditta Long e Figlio.

A senso del disposto, e nelle ragioni stabilite all'art. 13 dello Statuto sociale, dalla data dei singoli pagamenti, saranno corrisposti reciprocamente gli interessi attivi al 15 febbraio, e passivi dal 28 detto mese.

Saranno pure ricevuti come numerario i rispettivi *coupons* al 31 dicembre 1856, anche non contrassegnati dal Direttore Gerente, giusta l'avviso per il pagamento del semestre interessi sui quattro Decimi maturati a detta epoca.

Casale, li 6 gennaio 1857.

Il Direttore Gerente.

MALATTIE NERVOSE, paralisie, nevralgie, sciatiche, emicranie, dolori reumatici, gastralgia, amaurosi, susurro d'orecchi e sordità nervosa, curate col mezzo dell'elettricità, dal Dottore GUYOT, della *Facoltà di Parigi*, visibile da un'ora alle 3 — A PARIGI, 52, *rue de la Ferme des Mathurins.*

FABRIQUE
PARFUMERIE SUPÉRIEURE
DE
Delabrierre-Vincent
Rue du Bac, 35, à Paris

Cette maison, fondée en 1780, continue à jouir de la confiance de la clientèle la plus distinguée de la France et de l'étranger. On y trouve un grand choix de tous les articles de Parfumerie. Extraits pour le mouchoir, Pommades fines, Savons parfumés, ainsi que plusieurs spécialités précieuses: teiles que la Crème de Lys et le Savon de Crème de Lys pour la conservation de la peau; la composition antiscorbutique pour les dents, et la pommade Comigène-Gros pour arrêter la chute et la décoloration des cheveux.

Commission, Exportation.

MUTUO

Si cerca a mutuo la somma di L. 150m. al 200m., con valida ipoteca nella provincia di Torino, tanto su case nella città, quanto su beni rurali, a scelta del mutuante.

Recapito nello Studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

AVVISO

Si fa noto al pubblico che il Negozio di di stoffe pannine, già esercito in Tortona da Maria Dellacà, vedova Bobbio, passò in capo del costei figlio Battista, e si farà quindi innanzi valere sotto la ditta del medesimo.

Tortona, li 20 gennaio 1857.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Grandiosa fabbrica da sapone, a cinque caldaie, munita di tutti gli utensili necessarii alla fabbricazione, con ottima pompa d'acqua, e comoda strada al Debarcadero, con casa civile, cortile e giardino. — Recapito in contrada del Grano, all'Accensa da sale e tabacco, in Moncalieri.

CHEMIN DE FER FERDINAND
de Florence aux Etats Romains par Arezzo

Capital social 20,000,000 de francs
divisé en 40,000 Actions de 500 francs.

La souscription aux actions du Chemin de fer FERDINAND est ouverte chez M. Charles De-Fernex, banquier à Turin, jusqu'au 31 janvier.

On verse en souscrivant 150 francs par action.

Les porteurs d'actions de la Banque Générale Suisse ont un droit de préférence à souscrire, à raison de une action du Chemin de fer Ferdinand pour quatre actions de la Banque Suisse.

Extrait des Statuts de la Société du Chemin de fer Ferdinand

Le Gouvernement Toscan garantit, pendant toute la durée de la concession, qui est de quatre-vingt-dix-neuf ans, un revenu *minimum* de 1,200,000 livres toscanes, soit 1,008,000 francs, ce qui assure aux Actionnaires un intérêt de plus de 5 0/0 sur le capital de 20,000,000 de francs nécessaires à l'établissement de la ligne.

En cas de rachat de la ligne par le Gouvernement Toscan, le revenu du Chemin sera capitalisé avec augmentation d'un tiers si le rachat a lieu entre la 25.e et la 40.e année d'un quart, entre la 41.e et la 55.e année et d'un cinquième au-delà de la 55.e année.

Le Chemin de fer Ferdinand devient un tronçon essentiel du réseau Lombard-Vénitien, dont il est le prolongement vers les Etats-Romains et le Royaume de Naples, et devra ainsi partager la faveur dont jouit à ce juste titre, l'entreprise des Chemins de fer Lombards-Vénitiens.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**olio iodato di J. Personne**, è un medicamento di gran valore, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata**, ecc.

L'olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell' Inventore e del sig. LABELONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Beica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

AVVISO

La città di Savona (Piemonte) ha da nominare pel suo Teatro un primo violino Direttore capo d'orchestra e Maestro di musica concertatore, per mettere in iscena le Opere melodrammatiche, obbligato anche ad insegnare la musica gratuitamente a sei allievi.

Lo stipendio assegnato per detti obblighi e servigi è di annue Ln. 1,300, oltre i proventi del Teatro, funzioni pubbliche e lezioni private d'altri scolari, calcolati approssimativamente dell'importo dello stipendio, per cui il Maestro potrebbe calcolare sul ricavo di annue Ln. 2,500 circa.

Le condizioni sono visibili nella Segreteria Municipale di detta città.

COIFFURES NOUVELLES

Pamela, Sevigné, Neige, Juive, grands Touffes Félix; Plumes, Fleurs, Parures pour les susdites; grand choix d'ouvrages en cheveux parfectionnées, par BAUDINO fils, Coiffeur des Dames, élève de Paris.

Rue Neuve, num. 16.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida e protesta che egli non sarà mai per riconoscere li debiti contratti o che venisse a contrarre il di lui figlio Luigi sotto qualsiasi causa, pretesto o denominazione, rende tale diffidamento a pubblica notizia per quell'effetto che di ragione.

Saluzzo, li 23 gennaio 1857.

Cav. Angelo Solaro di Monasterolo.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile*

ALLOGGIO di 8 membri con due passaggi; Altro di tre camere. — Recapito al portinaio, in via dei Mercanti, num. 15.

DA VENDERE IN ALBA

CORPO DI CASA a due piani, composto di comodi e signorili appartamenti e dell' annuo reddito di L. 2,000 circa, e

Due CORPI di CASCINA si uniti che separati, l'uno con fabbricato civile, di ett. 30, are 40 (giorn. 80) tra vigne, campi, prati e boschi, poche miglia distante da detta città.

Dirigersi, in Torino, dal causidico coll. Cacchi-Boasso — In Alba dal causidico coll. Tommaso Giuliano.

ISTITUTO DEGUBERNATIS

via S. Filippo, num. 1, piano 1.°

PENSIONATO
E SCUOLA ELEMENTARE INTERNA
per le fanciulle

FALLIMENTO

di Bertoldo Carlo, fabbricante e negoziante di vetture in Torino, via di Sant'Anselmo, num. 6, casa propria.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 26 corrente mese ha dichiarato il fallimento del predetto Carlo Bertoldo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Visca Vincenzo e Malvano Salomone, domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza del signor giudice commissario Valentino Tosai, in una sala dello stesso tribunale, li 9 febbraio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, per gli effetti dalla legge preveduti.

Torino, li 28 gennaio 1857.

A. Massarola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del tribunale provinciale di Torino con bando venale del 5 corr. mese di gennaio ha reso noto al pubblico, che alle ore 11 del mattino del 6 prossimo mese di marzo avrà luogo, dinanzi allo stesso tribunale, l'incanto e la contemporanea delibera di un corpo di casa e siti annessi, posto il tutto sul territorio di questa città, borgo di San Donato, posseduto attualmente da Angelo Lapiera, debitore espropriato ad instanza del sig. Samuele Nizza.

Torino, li 11 gennaio 1857.

Luigi Tesio proc.

ESTRATTO DI BANDO

All' udienza che il tribunale provinciale di questa città sarà per tenere il mattino del 16 prossimo marzo, avrà luogo l'incanto e deliberamento di una pezza prato in territorio di Cambiano, regione Camporella, num. 488 della mappa, posseduta da Vincenzo Fraviga, e per esso dai sindaci del suo fallimento, e posta in subasta dal signor Michele Engelfred, creditore ipotecario.

Torino, 28 gennaio 1857

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Con ordinanza del 12 corrente mese di gennaio, il signor giudice Balbino, sedente nel tribunale provinciale di questa città, dichiarò aperto il giudizio di graduazione promosso dal signor Michele Engelfred sui prezzo di varii stabili posti in Cambiano, stati espropriati a Vincenzo Fraviga con sentenze di deliberamento del 16 agosto e 27 settembre 1856, ingiungendo i creditori od aventi diritto sugli stabili, a proporre le loro ragioni nel termine della legge.

Torino, 28 gennaio 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Con sentenza 31 marzo 1856, il regio tribunale provinciale di Torino, ad instanza del sig. Giuseppe Consul, venne autorizzata la subasta in due lotti degli stabili proprii di Carlo Antonio Rosazza, consistenti in un corpo di casa posto nel Borgo Po di Torino, via S. Mauro, porta num. 10, segnata in mappa nel piano primo dell'isola quarta intitolata S. Evasio, coi numeri 37, 38, 40 e 43; e nel secondo e terzo piano di altra casa, posta in questa città, via Santa Teresa, porta num. 12, distinta nei piani L e N della mappa dell'isolato ventesimo, intitolato St'Eusebio, coi numeri inderi 73, 80, 81, 84, 85, 86 e parte del num. 74 colle servitù attive e passive e diritti inerenti, ed alle condizioni ed offerte dal sig. instante proposte, si e come trovansi ampiamente descritte nella perizia del geometra Mussone 24 luglio 1854 e bando venale 2 gennaio corrente, a cui la presente nota si riferisce, che si rendono ostensivi nell'ufficio del causidico coll. Carlo Gandolfi, in Torino, via Stampatori, n. 14, 2° piano.

Che con sentenza del 20 dicembre testè scaduto del predetto tribunale, sull'instanza dello stesso signor Giuseppe Consul, venne fissata l'udienza del 10 marzo prossimo venturo per l'incanto dei beni sudescritti e nella conformità sopraciata.

Torino, li 6 gennaio 1857.

Parodi sost. Gandolfi.

NOTA

Il signor avv. Carlo Merlotti fu Benedetto di Torino con atti del 28 e 15 del passato dicembre, rogati Ghilia, faceva acquisto:

Col primo dalli signori Vittorio e Giuseppe, fratelli Fracchia fu Pietro, pure di Torino, di una pezza bosco, posta sui colli di Torino, Valle S. Martino, regione Bertera, di are 34, centiare 29, fra le coerenze degli eredi Lupo, del signor avvocato Oliveri e della strada di Santa Margherita, pel prezzo di L. 500;

Col secondo dal signor Antonio Carbone fu Giacomo, di Torino, di un corpo di casa con cortile e casino entrostante da esso Carbone costrutto, e costituente parte dell'isolato secondo di Sant' Adele e lettera S del piano d' ingrandimento a Porta Nuova di questa città, fra le coerenze della via Saluzzo, della via Galliani e delli fratelli Gallenga, pel complessivo prezzo di L. 80,000.

Quali due atti vennero sotto li 20 corr. gennaio trascritti all' ufficio delle ipoteche di questa città, e posti al vol. 64, art. 30235 il primo, ed art. 30226 il secondo.

Torino, li 24 gennaio 1857.

Notaio Giuseppe Ghilia.

NOTA

Sotto la data del 16 gennaio, vol. 64, articolo 30218, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino decreto dell'Ill.mo sig. Intendente generale di questa Divisione in data 5 gennaio stesso, con cui, stante la dichiarazione di opera di utilità pubblica della costruzione di una galleria coperta a cristalli, che il signor marchese D. Giuseppe Natta di Alfiano, intende formare nel suo caseggiato in piazza S. Carlo, venne questi autorizzato ad occupare le porzioni di casa, che il signori Giovanni Vinardi e Giovanni Agostinetti possiedono in questa città, sezione Monviso, isola San Federico, vicolo Tre Quartini, distinti in mappa alli nn. 27, 28, 29, 30, 31 dell'isolato 13, mediante le indennità ivi stabilite, cioè:

Al sig. Agostinetti di L. 10,960,
Ed al signor Vinardi 7,663, cent. 80.

Torino, li 27 gennaio 1857.

Notaio Giuseppe Ghilia.

ESTRATTO DI BANDO

Dietro aumento di sesto fatto con atto 17 corrente alla segreteria di questo tribunale provinciale da Lorenzo Sibona fu Alessio, nato e dimorante sulle fini di Lequio, gli stabili stati, ad instanza di Pietro Porta fu Giovanni, pristinaio, dimorante in questa città, subastati in odio delli Giuseppe e Francesco, fratelli Saglietti fu Francesco di Lequio, e stati con sentenza di questo tribunale deliberati al detto creditore instante per il prezzo di L. 300 il primo, e di L. 70 il secondo lotto, verranno reincantati all'udienza del 17 prossimo febbraio avanti questo tribunale provinciale, sul prezzo di L. 350 pel primo, e di L. 82 pel secondo lotto, alle condizioni apparenti da bando venale 23 corrente, visibile nell' ufficio del sottoscritto.

Alba, li 26 gennaio 1857.

Mangiardi sost. Mangiardi c. c.

NOTA

Per gli effetti previsti dall' ultimo alinea dell'art. 2307 del Codice civile, si rende noto al pubblico, che il sig. Antonio Racca fu Cristoforo, domiciliato in Torino, con atto di deliberamento del 7 febbraio 1856, rogato Oliveri, ebbe a fare acquisto di una terra vignata con casa entrostante, posta in territorio di Bra, regione Monte Guglielmo, della superficie in tutto di are, 63, 89, pel prezzo di L. 2,900, di proprietà delle Caterina, Vittoria e Giacomo, fratello e sorelle Sandrino fu Biagio, della città di Bra, e che per rendere tale stabile libero dai privilegii e dalle ipoteche si sarebbe uniformato alle disposizioni del lib. 3, tit. 22, cap. 10, art. 2303, e seguenti del Codice civile.

Alba, li 25 gennaio 1857.

Angelo Baretta proc. coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 21 prossimo marzo avrà luogo l'incanto del corpo di casa e fondi rustici, situati sul territorio di Samone, la cui spropriazione forzata, in via di subasta, venne, sull'istanza della Maddalena Piantino, vedova Gatta, ammessa al beneficio dei poveri, domiciliata a Samone, ordinata con sentenza dello stesso tribunale delli 30 dicembre ultimo, in odio di Garda Antonio, dello stesso luogo di Samone; quale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dalla instante offerti, cioè:

La casa costituente il lotto 1.° di L.			480
Lo stabile costituente	il 2.° di	»	50
	il 3.° di	»	70
	il 4.° di	»	70
	il 5.° di	»	50
	il 6.° di	»	70
	il 7.° di	»	20

Ivrea, li 24 gennaio 1857.

Reallis Giuseppe caus. coll.

NOTA

Il 10 gennaio 1857, al vol. 28, art. 47, libro delle alienazioni, previa registrazione fattane sul libro d'ordine, vol. 184, articolo 432 dell' ufficio della conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, col pagamento di L. 10, 10, per ricevuta Chirio, venne trascritto l'instromento di vendita 12 ottobre 1852, rogato Alfano, fatta da Battista Martini di Gio. Battista, residente a Airasca, a favore delli Pietro, Giuseppe e Bartolomeo, fratelli Viotto fu Bartolomeo, residenti a Scalenghe, della pezza campo, di are 57, 15 circa, sulle fini di Scalenghe, regione Bassomondo, in mappa al n. 3137, pel prezzo di L. 1,575, coerenti a levante esso venditore, a giorno la strada provinciale, a ponente Luigi Martini, ed a notte Bartolomeo Viotto e li compratori.

Piscina, li 24 gennaio 1857.

Not. Fortunato Alfano.

N. 26 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	50	26	14

Venerdì 30 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscano, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
29 Gennaio	730 72	731 80	731 58	— 0 2	+ 5 6	+ 6 3	— 1 0	+ 6 0	+ 2 9	O.	O.	O.S.O.	Nuvolette	Nuv. rotte	Quasi ann.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 GENNAIO 1857

Il Num. 2002 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A datare dal primo gennaio corrente, la pianta degli impieghi dell'Amministrazione delle Gabelle, nelle Direzioni di Genova, Novara, Cagliari, Nizza e Voghera, nonchè delle Fabbriche tabacchi di Torino e del Parco, è variata in conformità dell'annessa tabella, vista di Nostr'ordine dal Ministro di Finanze.

Art. 2. A datare dalla stess'epoca la malleveria del Ricevitore della Dogana di Terralba, nella Direzione di Cagliari, sarà stabilita nella somma di L. 500.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino li 11 gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

TABELLA *di variazioni alla Pianta del personale dipendente dall'Amministrazione delle Gabelle.*

IMPIEGHI ABOLITI O RIDOTTI

Residenza	Qualità	Stipendio
	Servizio delle Dogane.	
	Direzione di Nizza	
Oneglia . . .	Veditore	1400
	Direzione di Voghera	
San Martino Siccomario. .	Veditore	1200
	Servizio Sali e Tabacchi.	
	Manifattura Tabacchi di Torino	
Torino (*R. Parco*)	Assistente	1400
	Medico	540
	Medico	360
	Chirurgo	500
	Direzione di Cagliari.	
Terralba . .	Banchiere del Sale di spedizione.	1000
	Totale L.	6300

IMPIEGHI CREATI OD AUMENTATI

	Servizio delle Dogane.	
	Direzione di Genova	
Chiavari . . .	Veditore	1400
	Direzione di Novara.	
Arona	Commesso alle spedizioni	1200
	Direzione di Cagliari.	
Cagliari . . .	Scrivano alla Direzione (aumento da 800 a 1000)	200
Terralba . . .	Ricevitore(aumento da 200 a 1000).	800
	Servizio Sali e Tabacchi.	
Torino	Ispettore delle fabbriche tabacchi.	2600
	Manifattura tabacchi di Torino	
Torino . . .	Assistente (aum. da 800 a 1000) .	200
	Medico e chirurgo	1100
	Medico e chirurgo consulente. .	300
	Direzione di Cagliari.	
Cagliari . . .	Capo fabbrica tabacchi (aumento da 1800 a 2000	200
	Totale L.	8000

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

S. M., in udienza del 14 gennaio 1857, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Paulucci marchese Filippo Augusto, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Biella, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Corti conte Giacomo, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di S. Remo, id. id.;
Corte cav. D. Vincenzo, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Sassari, id. id.;
Cavalli Alessandro, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Novi, id. id.;
Bellando cav. Antonio Gio. Battista, luogotenente colonnello comandante milit. della provincia del Genevese (Annecy), id. id.;
Serralunga Casimiro, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Robbio, id. id.;
Gianolio Francesco Zaverio, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Savona, id. id.;
Martini Gio. Battista, luogotenente addetto al comando militare della Spezia, id. id., conferendogli il grado di capitano nel R. Esercito;
Raffin Giuseppe Antonio, luogotenente addetto al comando militare di Chambéry, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Revellino Felice, luogotenente addetto al comando militare d'Albenga, id. id.;
Viano Giuseppe, luogotenente addetto al comando militare di S. Remo, id. id.;
Ruffi Renato, luogotenente addetto al comando militare di Cagliari, id. id.;
Mantero Francesco Andrea, luogot. addetto al Comando militare della prov. di Novara, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Sarroglia Giuseppe, luogot. addetto al Comando militare di Fenestrelle, id. id.;
D'Albini Francesco, sottoten. addetto al Comando militare d'Oneglia, id. id.;
Ajmeri Pietro, guardarme addetto al Comando militare di Fenestrelle, id. id., conferendogli il grado di sottoten. nel R. Esercito;
Bobbio Felice, guardarme addetto al Comando militare di Fenestrelle, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Bolla Antonio, guardarme presso il Comando militare d'Alessandria, id. id.;
Clerico Gio. Batt., luogoten. addetto al Comando militare della provincia di Faucigny (Bonneville), ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Perodo Giuseppe Gaspare, sottoten. nell'arma di cavalleria, ora addetto al Deposito cavalli stalloni, promosso luogot. nell'arma di cavall. continuando presso lo stesso Deposito;
Ruffa dott. Luigi Guglielmo, ora medico borghese addetto al R. Ospizio di Maternità in Torino, nominato medico aggiunto nel Corpo sanitario militare;
Sanguinetti dott. Alcibiade, ora soldato in congedo illimitato del battaglione Real Navi, nominato medico aggiunto nel Corpo sanitario militare;
Bellone Gio. Batt., ora soldato nella compagnia Infermieri del battaglione d'Amministrazione, nominato medico aggiunto nel Corpo sanitario militare;
Cesani Giuseppe, capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato a riposo in seguito a sua domanda col grado di maggiore nel R. Esercito ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Perrin Giuseppe Giacinto, capitano nel 1.o reggimento di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda col grado di maggiore nel R. Esercito ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Zacchia Emilio Luigi, sottoten. nel 4 regg. di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Prato Cesare, scrivano, di 2.a classe nel Corpo d'intendenza militare, ora comandato presso il Ministero di Guerra (Direzione Generale), dispensato da ulteriori servizio in seguito a sua domanda.

S. M. con Decreti delli 14 e 18 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato concedere le seguenti decorazioni mauriziane:

La croce di commendatore di 2.a classe alli signori:

Castelli Michel'Angelo, direttore generale degli Archivi del Regno, e deputato al Parlamento;
Ferrero Della Marmora cav. Ottavio, intendente generale della Divisione amministrativa di Genova;
Pavese cav. Nicola, id. id. di Alessandria.

La croce di ufficiale alli signori:

Boggio barone Carlo, membro della Direzione del Manicomio di Torino;
Boschi cav. Pietro, intendente generale della Divisione amministrativa di Nizza;
Magenta cav. Pietro, id. id. di Ciamberi.

La croce di cavaliere alli signori:

Rocci cav. Enrico, intendente applicato all'Intendenza di Novara;
Brunet avv. Carlo, sindaco di Cuneo, deputato al Parlamento;
Michelini cav. Alessandro, id. di Fossano, id.;
Abate medico Marco, id. di Peveragno;
Sala notaio Alessandro, id. di Fubine, presidente della Congregazione locale di carità.

APPENDICE

BIZZARRIA

« *La Strenna Teatrale — L'importanza dei virtuosi e* « *delle virtuose — Colpi vibrati qua e là alla sfuggita* « *— Augusto Bon e Gustavo Modena, critici e osserva-* « *tori — Un po'di grave mescolato al giocondo — E alla* « *fine dei conti,* Vox vox praetereaque nihil. »

Questo articolo è un' *Olla podrida*; lo chè in italiano significa mistura di varie cose, cibreo di più sapori, matassa di più fila, o se meglio amate, un guazzabuglio, un pasticcio. Ma i lettori, confido, vorran perdonarmelo, non solo perchè ne perdonano tanti e tanti altri maggiori nei tempi che corrono, ma perchè soddisfaccio con questo ad un obbligo di coscienza: cosa rara negli scrittori, e che appunto perciò ho intitolato Bizzarria.

Sì, lettori; ho parlato, è già un mese, di tutte le Strenne forestiere e nostrane in cui mi sono imbattuto, e di una ho tacciuto che, nell'opinione di un ceto esigente e numeroso, è risguardata di tutta attualità ed importanza: la STRENNA TEATRALE.

Interrogate il Regli, che da vent'anni la va compilando e mettendo alla luce bella di tipi, lussureggiante di ornamenti, ricca di ritratti, d'illustrazioni, di versi. Ei vi dirà quanta fatica gli costi, quant'arte, quanta prudenza gli chieda il rispettar l'amor proprio, il contentar le pretese, il lusingar le ambizioni di questa gloriosa famiglia di semidei, che si chiamano Virtuosi, per collocarli tutti nel luogo che più loro compete nell'Olimpo della pubblicità e del giornalismo. Meglio sarebbe aver abbruciato il tempio di Efeso, che avere dimenticato, offuscato, o in qualunque sia modo, compromesso l'onore di un *diesis*, di un *beſà* di petto, di una capriola, di una voltata di una cantante o di una ballerina, che già stringe colla speranza le palme della Malibran e della Taglioni. Vedete. Tutto il pubblico prende interesse alle sorti di quelle seducenti creature: son esse le delizie del secolo; ad esse è rivolta l'attenzione universale: son nostri i loro trionfi, le loro sconfitte sono nostre: la caduta di un'opera e di un ballo, un giudizio mal consigliato, una lode contesa, una imprudente fischiata . . . . . ed ecco un parapiglia da non dirsi, uno sgomento da non credersi per tutta la città . . . . Catilina è alle porte.

Ed io dovrei farmi reo di irreligione teatrale? Lasciar negletto questo volume di fasti? Negare un granellino d'incenso all'altare innalzato a questi idoli della comune devozione? E che direbbero di me i maestri, tanto adesso ossequiosi, che non isdegnano assoggettare ai loro capricci i diritti della scienza e dell'arte? I mercanti di musica, che devono loro il monopolio degli spartiti? Gl'impresari, che ad ogni irreverenza verso loro commessa van sospirando sulla perigliante cassetta?

No, no, lettori; .... sia benvenuta la Strenna Teatrale.

E tanto più la ben venuta, quanto più, a bene osservarla, può essa star con onore a petto delle altre Strenne le più favorite e pregiate ... e dirò ancora ... che non ha molto da invidiare a tanti e tanti libri e libroni che vengono fuori nella giornata, e pretendono all'immortalità, ahi! troppo contesa dalle tignuole degli scaffali e dalla voracità de' salsamentai. Che hanno essi di più cotesti libri? Versi forse? La Strenna Teatrale ne contiene parecchi, i quali se non escono dall'officina degli odierni Achillini, han pure una scintilla del foco che suda a liquefare i metalli. Romanzi e novelle? Ed essa pure ne racconta e con maggior sobrietà, lo che non è pregio da tenersi in non cale. Illustrazioni, litografie? Ed ella ne ha alcune assai ben disegnate ed impresse, ove son ritratte con molta evidenza di rassomiglianza, e finitezza di lavoro, quattro delle più illustri cantatrici dei teatri italiani e francesi ... che se quattro vi sembrano poche, a qualcheduno potrebbero sembrare anche troppe ... Stravaganze delle umane vedute! Biografie, forse, e varietà di notizie? Svolgetela tutta da capo a fondo, ed ella vi offre un florilegio di artisti d'ambo i sessi colla storia delle lor vite e dei loro successi; un portafoglio in cui son registrate non poche rimembranze meritevoli di venir conservate, non pochi giudizii che possono rettificare certe opinioni correnti sul conto di personaggi che premono le scene, e son collocati, quai troppo da presso e quai troppo da lontano, per essere attentamente osservati; un complesso infine di nozioni artistiche, atte a nutrire la curiosità degli amanti di siffatte materie; e quel che più monta, una continua osservanza di soggetto e di proporzione che non

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 29 *gennaio*.

SOMMARIO POLITICO

L' isola di Karrack fu occupata dagl'inglesi il giorno 4 dicembre dell'anno passato, ed il susseguente giorno 9, dopo quattr'ore di combattimento Bushire cadde in loro potere. Bushire è il principale porto persiano sul golfo Persico, e dista 500 miglia da Teheran.

Le notizie sulle risoluzioni ulteriori del governo persiano sono contraddittorie. Al *Times* sembra sia mancato il tempo necessario per far noto che dopo la presa di Bushire il governo dello Scià accetta le proposte inglesi. Il *Morning Post* invece annunzia avere lord Stratford di Redcliffe, ambasciatore britannico a Costantinopoli, partecipato al suo governo, che per mezzo della legazione ottomana a Teheran si è saputo a Costantinopoli avere realmente il governo persiano fatta una dichiarazione di quel genere.

Nell' isola di Ceylan le autorità britanniche fanno preparativi per mandare aiuti alle forze inglesi nei mari cinesi. Pare positivo che finora le autorità del celeste impero rifiutano di dare qualsivoglia soddisfazione alle domande degli Inglesi.

Il giornale di Brusselle il *Nord* pubblica il testo delle istruzioni che sarebbero state date dal Congresso di Parigi ai commissari incaricati dell'esame delle questioni relative all'ordinamento dei Principati danubiani.

Si conferma che fra poco le truppe austriache partiranno dai Principati, e si annuncia che lo sgombro di quel territorio dalle truppe straniere sarà compiuto a tutto il giorno 24 del prossimo mese di marzo. La Commissione europea darà mano allora immediatamente ai suoi lavori.

Il Consiglio federale svizzero ha annunciato con apposito manifesto all'esercito il pacifico scioglimento della vertenza con la Prussia.

Si assicura che le Conferenze per regolare definitivamente la quistione di Neuchâtel saranno radunate presto: dicesi nella prima metà di febbraio. La sede delle Conferenze sarà o Londra o Parigi o Francoforte. Si conferma che l' incarico di rappresentare il governo elvetico in quelle Conferenze sia affidato al dottore Kern, deputato di Turgovia.

Le elezioni generali dei deputati alle Cortes spagnuole saranno fatte il 25 marzo p. v. Il governo ha convocato all'uopo per quel giorno i comizii elettorali.

Dai carteggi dell'Aja risulta che il ritiro dal ministero del sig. Simons ha arrecato molto dispiacere alla parte ultra-protestante, poichè si crede che ciò accenni a cangiamento di risoluzioni nei consigli del governo sulla grave questione dell' insegnamento.

Il tribunale supremo di Stoccolma richiesto del suo avviso sulle proposte governative intorno alla libertà religiosa ha risposto in modo negativo. Questo fatto è considerato come presagio poco propizio per la sorte di quelle proposte nelle quattro Camere della Dieta.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 22 corrente reca il seguente decreto granducale:

Art. 1. Il bilancio preventivo delle entrate e delle spese generali dello Stato per il corrente anno 1857, resta determinato nelle somme che appresso:

Entrate	L. 38,048,500
Spese	» 38,000,200

Art. 2. È aperto ai nostri ministri segretari di Stato un credito nelle somme rispettivamente che appresso indicate, per supplire alle spese del proprio dipartimento in assoluta conformità agli stati annessi al presente decreto sotto i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 7.

Al ministro segretario di Stato del dipartimento dell'interno (1)	L. 2,707,000
Al ministro segretario di Stato pel dipartimento di giustizia e grazia (2)	» 3,441,300
Al ministro segretario di Stato pel dipartimento della guerra (3)	» 8,076,300
Al ministro segretario di Stato pel dipartimento degli affari esteri (4)	» 246,400
Al ministro segretario di Stato pel dipartimento della pubblica istruzione (5) . . .	» 856,400
Al ministro segretario di Stato pel dipartimento degli affari ecclesiastici (6) . . .	» 815,500
Al ministro segretario di Stato pel dipartimento delle finanze (7)	» 21,857,300
Totale	L. 38,000,200

Questo decreto è preceduto da una relazione dei ministri a S. A. I. e R. il granduca.

FRANCIA

PARIGI, 26 *gennaio*. Il ministro della guerra sta per operare importanti riduzioni nell' effettivo generale dell'esercito, ma soprattutto nelle armi di artiglieria e di cavalleria, che sono le più costose da mantenere.

— Secondo una corrispondenza parigina dell' *Indépend. Belge*, varii medici si sarebbero radunati d'ufficio ed allo scopo di studiare, e provare, se bisogna, lo stato di follia dell'ab. Verger. Sulle istanze del sig. Nogent-Saint-Laurens, difensore del condannato, e che si può credere meglio rischiarato d'ogni altro sullo stato mentale di quello sciagurato, una Commissione fu designata amministrativamente per ragguagliarsi decisamente, da tutti i sintomi, della maggiore o minore responsabilità morale di Verger nel suo delitto, sotto ogni riserva, ben inteso, dei diritti imprescrittibili della giustizia.

— Leggesi nell'*Assemblée Nationale*:

L'attenzione pubblica comincia a fermarsi sopra due fatti sommamente gravi che furono rivelati dal censimento ufficiale del 1856, e che hanno fortemente occupata in una delle sue ultime sedute l' Accademia delle scienze morali e politiche. Il primo è un' interruzione quasi compiuta nel progresso della popolazione nazionale dopo il censimento del 1851; il secondo è una accelerazione che si produsse dalla stessa epoca in poi nel moto di spostamento che spinge la popolazione delle campagne verso le grandi città, ed in ispecie verso Parigi.

Dal 1851 al 1856, la Francia non avrebbe guadagnato, secondo il nuovo censimento, che 256,000 abitanti. Niuno può tenersi dal sospettar di qualche errore. Nel medesimo lasso di tempo, dal 1841 al 1846, l'aumento era stato di 1,200,000 anime. Se queste due cifre sono esatte, enorme è la differenza. Essa si può spiegare in parte coll' azione simultanea del cholera, della pennuria e della guerra; ma, anche con queste spiegazioni, il rallentamento è considerevole. Ciò che vi aggiunge gravità, si è che il periodo quinquennale dal 1846 al 1851 aveva già un risultamento analogo: 380,000 anime solamente in più; a questo conto, la popolazione non si accresce quasi più da dieci anni in qua.

Mentre il progresso generale della popolazione si arrestava, essa spostavasi in proporzioni inaudite finora. Il dipartimento della Senna guadagnò da sè solo, in questi 5 anni, più di 300,000 anime, cioè 50,000 di più che l'intera Francia. Non ne aveva guadagnato di più nei primi 30 anni di questo secolo e nei 18 della monarchia del 1830.

Questo subito incremento, il quale dipende quasi tutto intiero da circostanze accidentali, non può che inspirare vive inquietudini per l'avvenire. Oltrechè spiega pur troppo, come fece osservare il prefetto della Senna nel suo rapporto, la carezza attuale delle pigioni e dei viveri, esso fa temere che questa carezza si mantenga. Sopra altri punti, quali sarebbero Lione, Marsiglia, Saint-Etienne, le grandi città in generale, il movimento d' agglomerazione, senza avere tutta l' intensità che a Parigi, si è parimenti accelerato.

Nel tempo stesso, per una conseguenza forzata, 54 dipartimenti, ossia i due terzi del territorio, diminuirono di popolazione; locchè non si vide mai dopo che si fecero in Francia censimenti regolari. La maggior parte di questi dipartimenti sono essenzialmente agricoli; ve ne sono nel numero alcuni, come l'Alta Senna, che perdettero fino il decimo dei loro abitanti.

L' istituto non è il solo Corpo che siasi occupato di tali fatti; i Consigli generali di parecchi dipartimenti interessati ne fecero l' oggetto di varie deliberazioni. Un membro del Corpo legislativo, il sig. O'Quin, ha testè pubblicato un lavoro speciale sullo spopolamento dei Pirenei. Conviene sperare che ulteriori ricerche attenueranno la gravità di questi primi risultamenti; in caso diverso vi sarebbe da adombrarsi più che mai per timore sulla produzione agricola, priva in tal modo di braccia e di capitali per l' emigrazione degli uni e degli altri verso i grandi centri i quali consumano più che non producano.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 18 gennaio all'*Agenzia Havas*:

Il Comitato misto, composto di officiali superiori di stato maggiore svedesi e norvegi, chiamati tre mesi fa dal re nella nostra capitale, per deliberare in comune sopra i miglioramenti da introdurre nell'ordinamento militare de' due regni scandinavi, ha sottomesso al re il risultato de' suoi lavori.

La maggioranza dei membri della Commissione fu concorde in ammettere la popolazione rispettiva del due paesi come base del numero d'uomini da fornire all' esercito e alla flotta. Per conseguenza, la Svezia, la cui popolazione è, giusta il censimento del 1850° di 3,500,000 anime, dovrebbe in ragione dell'1 0/0 della sua popolazione generale dare all'esercito e mantenere sotto le armi 35,000 uomini; e inoltre un egual numero d'uomini, come riserva e ordinati militarmente giusta il sistema praticato in altri paesi d'Europa. La Svezia dovrebbe eziandio, secondo il nuovo progetto, mantenere 18,000 soldati di marina e di equipaggi in ragione di 1/2 0/0 della sua popolazione generale.

In virtù della medesima base la Norvegia che non ha che 1,200,000 abitanti dovrebbe fornire ai due eserciti riuniti 12,000 uomini sotto le armi, più una riserva della medesima forza, secondo un nuovo sistema di landwehr. Ma nel tempo stesso la Norvegia, paese eminentemente marittimo e i cui marinai godono in tutta Europa di una reputazione meritata, dovrebbe ancora durante la guerra dare alla flotta 12,000 uomini. Onde, secondo il sistema della Commissione, il prelevamento da farsi sulla popolazione norvegese salirebbe a 3 0/0.

La cavalleria formerebbe il sesto dell'esercito e una batteria di sette cannoni accompagnerebbe ogni brigata di truppe terrestri. L'arma del Genio avrebbe il suo effettivo calcolato a ragione di 1 per 0/0 sull'effettivo totale dell'esercito.

La Commissione mista prima di separarsi ha vivamente raccomandato al re la costruzione di un numero imponente di navi da guerra ad elice. Per l'avvenire le flotte svedese e norvegia dovranno essere composte di una metà almeno di navi a vapore. In caso di guerra le spese saranno sopportate in comune dai due regni; gli armamenti però e le spese militari speciali saranno separate e pagate dal dipartimento della guerra dei due paesi rispettivi.

AFRICA

CAIRO, 12 *gennaio*. Le ultime notizie ricevute del vicerè portano che si trovava a Cartun in ottima salute. Si crede che la di lui assenza non debba essere di assai prolungata.

Il Consiglio di Stato si è occupato di eseguire l'ordine, pervenutogli dal vicerè, di diminuire il numero delle truppe e ridurle alla cifra di 18,000. Questa misura può dirsi a quest'ora completamente compita.

Così l' agricoltura avrà maggiore incremento e l' erario risparmierà una somma considerevole con gran vantaggio della finanza (*Spett. Egiz.*).

ASIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

I ragguagli di Bombay, in data del 2 gennaio, confermano il fatto dell' occupazione di Karrak (il 4 dicembre) senz'opposizione, e della presa di Buscir da parte degl'Inglesi. Intorno alla seconda di queste operazioni abbiamo i seguenti particolari:

Il 6 dicembre, essendo arrivati dinanzi a Buscir tutti i bastimenti con truppe, la flotta mosse verso la baia di Halila, e il mattino seguente i soldati cominciarono a sbarcare sotto la protezione di lancie cannoniere. In quel giorno seguì lo sbarco di tutta la fanteria e di gran parte dell'artiglieria e cavalleria; queste truppe serenarono a circa 2 miglia inglesi di distanza. Il 9 dicembre, essendo terminato lo sbarco di quasi tutti i cavalli e cannoni, le truppe mossero verso Rescir, distante circa 8 miglia da Buscir, precedute lungo la costa da 3 navi da guerra. I Persiani erano adunati in gran numero a Rescir. Quando gl' inglesi s'avvicinarono, i Persiani fecero fuoco e uccisero parecchi ufiziali e gregari: tra i primi si nomina il brigadiere gen. Stapford, il colonnello Malet, i tenenti Utterson e Warren (questi due morti dopo dalle ferite). Altri militari furono feriti e fra questi il capitano Wood. Le truppe serenarono a Rescir, e le navi da guerra s'ancorarono un po' più innanzi. Nello stesso giorno fu mandato il capitano Jones, agente politico, a bordo di un piroscafo, per chiedere la resa della città; ma come si fu avvicinato al forti, gli fu fatto fuoco, onde dovette ritornare quasi immediatamente. Il governatore di Buscir mandò a chiedere scusa di quest'atto, attribuendolo ad un equivoco. La domanda della resa di Buscir fu mandata a terra mediante il portatore della scusa.

Il 10 dicembre, all'alba, le lancie cannoniere colla *Victoria* e l'*Ajdaha* presero posizione vicino alla riva per isloggiare il nemico da una piccola torre, circa 2 miglia fuori di Buscir, e vi riuscirono pienamente. Essendo stata inalberata dalla riva una bandiera di tregua per domandare un giorno di tempo a fin di rispondere alle intimazioni di resa, fu accordata mezz' ora. Il battello portante la bandiera di tregua fu condotto a rimorchio dalla *Semiramis*, finchè a questa fu possibile inoltrarsi; e appena l'imbarcazione si fu allontanata da quel naviglio a circa 500 braccia dalle batterie, esse cominciarono il fuoco contro la *Semiramis*.

Allora cominciò il combattimento. Mentre i Persiani miravano alla *Semiramis*, altri due navigli sopravvenuti fecero divergere i colpi. Il fuoco fu mantenuto vivamente da ambe le parti per circa due ore e mezzo; allora quello dei Persiani cominciò a venir meno, e verso il mezzodì fu dato da Buscir il segnale di resa. Intanto le truppe erano giunte a 500 braccia di distanza dalla città; il governatore e il comandante del presidio uscirono e consegnarono le spade al generale, e prima del tramonto la bandiera inglese fu inalberata allo stato-maggiore di Buscir dal tenente Clarkson, e le truppe britanniche presero possesso di tutta la città. Il successo è dovuto principalmente alla marina britannica.

Malgrado le molte palle che colpirono le navi, gl' inglesi non ebbero un morto nè un ferito. Una brigata inglese occupa la città, e il resto delle truppe è accampato fuori di essa a circa un miglio e mezzo di distanza. Buscir fu dichiarata porto franco, e vi venne promulgata la legge marziale sino a nuov' ordine. I giornali inglesi asseriscono che vi va rinascendo la fiducia, che il *bazar* è in parte aperto e che la popolazione si mostra contenta di aver mutato governanti. Pochissimo danno fu recato alla città, e gli abitanti non ebbero a patire alcun' offesa. A Bassadore

---

divaga in altri generi, e non eccede di misura, e non difetta di convenienza: qualità che a dir vero — e all' orecchio di noi scrittori — non sempre si ammira nelle opere nostre. Siffatta strenna pertanto è un repertorio che i dilettanti consulteran con piacere: un tempio in cui gli artisti saran paghi di vedersi effigiati: un registro di nomi in cui tutti, specialmente le donne, cercheranno i proprii, senza temere che si cambi per essi in un martirologio.

Tra gli scritti che, a parer mio, vogliono esser letti più volte, son due: *Le Muse e la loro coscienza di F. A. Bon*, e *Le condizioni dell' arte drammatica in Italia di Gustavo Modena*. Il primo è un colpo d' occhio rapidamente dato alla letteratura italiana del dì d'oggi; un colpo di staffile che sfiora la pelle e non leva le berze; un'ammonizione amorevole di buon maestro che istruisce senza garrire, e tenta di ottenere scherzando quel che altri non ottien brontolando. In quelle poche pagine scintilla lo spirito osservatore del commediografo, a cui l'Italiana Talia darebbe corone, se tutte le corone non si usurpasse la Musa dei trilli. Il secondo scritto, quantunque anch'esso disinvolto e leggiero, e gittato là, come suol dirsi, senza pretensione e senza pedanteria, tende pure ad altissimo e importantissimo scopo, qual è, nientemeno che la rigenerazione del nostro teatro drammatico. Gustavo Modena, supremo attore italiano, sorge di tratto in tratto a smentire la torta credenza, per non dire calunnia, comune fra noi, che gli artisti non siano nè amanti degli studi, nè amici dell'istruzione. nè portati pel progresso del teatro. Egli ebbe campo, in lunghi anni di esercizio e in mille prove diverse, di scrutare a fondo e di conoscere tutti i vizii dell'arte: egli ne esplorò le cagioni che gli alimentano e, direi quasi, li fan cancerosi; egli si pose a studiarne i rimedii, ed ahi! forse non trovonne che un solo... ed anche di quel solo ei dispera; poichè mira a svincolar l'arte drammatica dalle *necessità commerciali*, vale a dire, a costituirla, sotto il reggimento dei Governi, e ad avviarla all' ammaestramento del popolo, ufficio a cui ella è destinata. Ma la cosa, egli osserva, è più facile a dirsi che a farsi. Sconfortanti parole, e da molti proferite, a cui fecero eco e i Goldoni, e i Pindemonte, e gli Alfieri, i quali a'dì loro trattarono seriamente, ma invano, questo grave argomento. Come si fa a metter modo alle *necessità commerciali*? Piena rigenerazione del teatro non può essere, perchè converrebbe, prima di tutto, rifare il Pubblico; e questo non si rifà se non colla stampa; e la stampa, pur troppo, non conosce il debito suo. Ma, se non piena rigenerazione, almeno un avviamento al futuro bene si potrebbe sperare, se i governanti, dice il Modena, si prevalessero del *Veto*, che sta in loro mano di mettere al male. «Nessun teatro, egli aggiunge, s' apre a spettacoli in nessuna stagione senza permesso dei Governi. I Governatori, o Intendenti, o Delegati potrebbero dire ai proprietarii dei Teatri, sieno essi Municipii o Condominii o privati speculatori: Il Governo non tollera importazione di miserie e obbrobrio di Zingani, per soddisfare al vostro capriccio, o alla vostra sete di guadagno. Il Governo non è tutore per celia. Dimostratemi che avete provveduto largamente e decorosamente alla bontà intrinseca dello spettacolo e del suo splendore estrinseco, ed alla mercede onesta degli artisti: dimostratemi che avete fornito mezzi. Rivaletevi, facendo pagare i ricchi, i proprietari dei palchi, in proporzione delle loro fortune; ed assegnate uno spazio a buon mercato a quella parte della popolazione che poco può spendere. Dimostratemi che delegaste alla suprema direzione del Teatro, non i più sfaccendati signori, perchè signori; ma uomini eminenti per scienza, per culto alle arti belle, per amore all'educazione del popolo, per poesia di sentimenti; ed io permetterò che s' apra il Teatro: *se no, no.* Il Governo non permette che per vostra apatia, e lesineria, frotta d' infelici si strascinino di una in altra città a far tratto di dadi, dando spettacolo di miseria e di abiezione fuori della scena, e fraudando spesso chi somministra vitto ed alloggio e chi trasporta lo strascico dei bagagli. Il Governo non permette che si guasti il sentimento e la ragione del popolo con cattivi spettacoli ciarlatanamente strombazzati per accalappiare i gonzi e spillar da loro pochi baiocchi.... »

Così il Modena svolge la sua utopia. Ma ognun vede però che cotesto libercolo non è poi così futile come, per avventura, potrebbe sembrare, che pur esso contiene alcun chè d' istruttivo in mezzo al diletto, alcun frutto nascosto tra i fiori e che per esso non è male spesa una pagina di giornale.... Ma basta: io mi avveggo che, per una Bizzarria, io do troppo nel serio. Sì, lettori... ma forse il soverchio serio al quale fui tratto... è una Bizzarria di più in questa Appendice.

R.

erasi ricevuta la notizia che a Luigar arrivarono 2,000 soldati con sei cannoni, sotto il comando d'un generale.

Dal *Bombay-Times* si rileva che fu ordinato di tener pronti alla partenza altri 25,000 uomini, per rinforzare la spedizione del Golfo Persico.

Il tenente generale sir James Outram residente a Lucknow ritornò dall'Inghilterra alle Indie prima che fosse trascorso il suo congedo, per assumere colà la direzione politica e militare.

I ragguagli di Honkong giungono sino al 16 dicembre. In generale essi non presentano alcun cangiamento ne'rapporti fra gl'inglesi e le autorità di Canton. Il commissario imperiale Yeh, sostenuto dal medio ceto e dal popolo, persiste sempre nel rifiutare le concessioni chieste dagli inglesi, e si ritiene fermamente che nulla lo farà rimuovere dal suo proponimento fuorchè provvedimenti estremi. Gl'inglesi potranno ottenere ben poco finchè, occupando le alture e impossessandosi della città coi sobborghi e facendovi sbarcare le loro truppe non avranno convinto i Cinesi di Canton della propria debolezza. Ma per riuscire in tale impresa, si richiederebbe un aumento di forze: non molto rilevante del resto, giacchè, a parere d'un foglio locale, basterebbero a ciò due reggimenti con alcuni cannoni di campagna.

Il principal fatto militare seguito dopo la partenza dell'ultima posta è la presa e la demolizione dei forte di Frenk Folly, operate dagl'inglesi. Quest'operazione non costò agl'inglesi che la morte d'un marinaio. La distruzione fu completa, e la rapidità con cui venne eseguita destò grande stupore nei Cinesi, i quali opposero pochissima resistenza.

I fogli di Hongkong narrano pure la già riferita presa dei forti della Barriera, eseguita dagli Americani in seguito ad alcuni colpi tirati contro un loro legno dai Cinesi i quali ricusarono di darne soddisfazione. Il commissario Yeh avea risposto cioè al commodoro americano che, quantunque gli dolesse dell'accaduto, non poteva essergliene fatto carico, giacchè i suoi soldati non possono distinguere una bandiera estera dall'altra, ed egli aveva ammonito gli Americani a lasciare il fiume finchè fosse ripristinata la pace, essendo altrimenti inevitabili simili sbagli. Nella distruzione dei forti della Barriera, gli Americani ebbero 3 morti e 6 feriti in seguito allo scoppio d'una mina, seguito per inavvertenza.

Credesi che il commodoro americano si accontenterà per il momento della soddisfazione ottenuta colle proprie forze; ma siccome non è probabile che il malumore destato nei Cinesi dalle operazioni degli Americani si calmi tosto, sono da attendersi quasi per certo nuove collisioni. Corre voce che Yeh abbia chiesto agli Americani di ritirare la bandiera del loro consolato.

Un fatto, che ha molta importanza per il mondo commerciale europeo, ci viene riferito da carteggi privati di Canton e da un supplemento straordinario dell'*Overland China Mail*. La sera del 14 dicembre avendo i Cinesi appreso il fuoco a due o tre edifizi, le fiamme si estesero rapidamente da ogni parte, e malgrado energici tentativi fatti dai marinai per ispegnerle, le fattorie straniere ne rimasero totalmente distrutte, ad eccezione delle nuove inglesi. Pochissime furono le case salvate, e fra queste l'edifizio del consolato inglese. Le tre banche esistenti a Canton erano in fiamme, e non si sperava di poterle salvare. L'ammiraglio Seymour colla sua gente erasi ritirato nel giardino, unico asilo rimasto agli stranieri. Il signor Odiorne Lane, nipote di sir John Bowring, rimase ucciso dalla caduta di un muro. Dopo questo fatto, ritenevasi a Hong-kong che l'ammiraglio Seymour non avrebbe risparmiato più oltre la città di Canton, ed ora voce che avesse già cominciato a gettarvi razzi e bombe.

Il governatore cinese va concentrando a Canton tutte le truppe ordinariamente distribuite nei paesi circostanti, e migliaia di predoni invasero i luoghi sguerniti di presidio e vi commisero eccidii, furti, incendii d'ogni maniera. Parlasi di 50 villaggi saccheggiati ed arsi, e di 50,000 persone scacciate dalle loro case e fuggite a Macao o ad Hongkong.

Il capitano Cowper, ispettore generale inglese, morì a Canton sotto le rovine di una casa.

Gl'inglesi hanno ora dieci navi da guerra in varie parti del fiume di Canton e rimpetto alle fattorie, un naviglio a Sciangai e uno a Fuh-ciau.

Le navi americane *Portsmouth* e *Levant*, dopo l'attacco dei forti della Barriera, fecero ritorno da Canton a Whampoa.

L'11 dicembre partì da Hong-kong per Pietroborgo la fregata russa *Aurora*, quello stesso naviglio il quale nella ultima guerra sfuggì prodigiosamente alla flotta anglo-francese che l'inseguiva.

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE. — S. M. l'imperatore di tutte le Russie, con suo decreto 8 novembre scorso, si è degnata di nominare commendatore dell'ordine di S. Stanislao di Russia, il cav. Federico Costa, maggiore d'armata ed applicato all'Intendenza generale della Divisione Amministrativa di Torino.

BENEFICENZA. — La rappresentazione data da Miss Ella nei giorni scorsi a benefizio dei poveri è riuscita assai bene.

Il direttore dell'Istituto della famiglia di S. Pietro Apostolo ha ricevuto per la parte di quel pio stabilimento la somma di franchi 250 sul provento di quella rappresentazione, e brama a titolo di riconoscenza il fatto sia reso di pubblica ragione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 30 gennaio.*

Ci giungono da Nizza i seguenti particolari sul viaggio di S. M. il Re:

Tutta la strada da Nizza a Mentone era illuminata con fiaccole a 100 metri di distanza l'una dall'altra. I Comuni della Turbia e Roccabruna avevano preparato una generale illuminazione delle case. La Guardia Nazionale dei due Comuni si trovò schierata al passaggio di S. M. che fu ricevuta dappertutto con caldissimi evviva. La città di Mentone aveva anch'essa preparato una splendida illuminazione, e il viale all'ingresso della città, della lunghezza di metri 200 circa, era illuminato con palloncini a tre colori, su ciascuno dei quali si leggevano scritte le parole: *Viva il Re.*

L'intiera popolazione di Mentone si affollava per le vie e sulla piazza. S. M. giunse alle 3 1/2 del mattino, e fu salutata con unanimi, fragorosi e cordiali evviva.

All'ingresso della città l'Intendente generale di Nizza ebbe l'onore di presentare le Autorità locali a S. M. che accolse con molta benevolenza i loro rispettosi omaggi e quelli del luogotenente delle armi in Monaco.

Il cav. Parthonneaux, luogotenente gen. comandante la cavalleria di Linea, si trovò pure in grande uniforme ad ossequiare S. M. Il battaglione della Guardia Nazion., il distaccamento di linea stanziato in Mentone erano schierati sul passaggio di S. M.. Annuendo al desiderio universale espressogli dal sindaco, il Re percorse a passo lento tutta la traversata di Mentone. La carrozza reale era preceduta dalla musica e da una Compagnia della G. N. Giunta all'estremo limite della città S. M. prese commiato dalle autorità che lo avevano accompagnato, visibilmente commosso delle acclamazioni entusiastiche ed incessanti ricevute sul suo passaggio. Tanto all'arrivo quanto alla partenza S. M. fu salutata con spari di cannoni appartenanti a quella città.

Alle ore 11 e 25 di ieri (29) S. M. giungeva ad Albenga e ne ripartiva alle 11 e 35.

Fu ricevuto sotto un padiglione appositamente innalzato dalle Autorità tutte e dagli impiegati, fra le più entusiastiche acclamazioni della popolazione. Numerosa era la Milizia Cittadina sotto le armi.

S. M. giunse in Savona alle ore 3 pom. e ripartiva alle ore 3 1/2.

Percorse in carrozza parte della città, entrò nella piazza del Teatro Chiabrera, ove si diede il cambio alla Posta.

Ossequiavano S. M. il Vescovo, l'Intendente generale, il Sindaco e tutte le altre Autorità civili e militari. Facevano ala i battaglioni della Guardia Nazionale ed i Bersaglieri.

Le vie lungo il corso e la piazza erano parate a festa. La popolazione ebbra di gioia accolse ed accompagnò S. M. con vivissimi applausi.

Alle ore 7, S. M. giungeva a Genova, dov'era ricevuta dalle principali autorità ed alle 9 1/2 partiva con convoglio speciale per Torino.

S. M. il Re, accompagnata da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, è giunta a Torino questa notte poco prima dell'una. S. A. R. il Principe di Carignano erasi recato per accogliere S. M. al suo arrivo, alla stazione della via ferrata, dove erano pure i Ministri della Guerra e dell'Interno.

S. M. è tornata in eccellente stato di salute.

Nella tornata di ieri la Camera dei deputati ha discusso parimenti il progetto di legge sulla pubblica istruzione, e dibattimenti si sono ancora aggirati sull'art. 12, e sulla elezione e composizione del Consiglio superiore. Parecchi emendamenti sono stati proposti e non fu ancora presa alcuna deliberazione in merito.

INGHILTERRA. *Londra, 26 gennaio.* Leggesi nel *Sun*:

La regina ha fatto conoscere la sua intenzione di non aprire il Parlamento in persona. Il discorso del trono sarà pertanto letto dai lords commissarii martedì 3 febbraio. L'indirizzo in risposta al discorso del trono sarà proposto dal conte di Cork nella Camera dei lords; crediamo ch'esso verrà sostenuto dal conte Cooper.

L'indirizzo della Camera dei comuni sarà proposto da sir John Ramsden, baronetto; e lo sosterrà sir Arturo Agnew, baronetto.

Un consiglio privato nel quale si discuterà dei termini in cui debba essere formulato il discorso reale sarà tenuto dalla regina lunedì 2 febbraio al castello di Windsor.

— Leggesi nel *Morning Herald*:

Il capo del partito pilita, ex-primo ministro, lord Aberdeen, deve figurare alla riunione ufficiale del presidente del consiglio, la vigilia dell'apertura del parlamento, ed approvare le dottrine che saranno enunciate nel discorso ministeriale. Noi abbiamo già indicato ai nostri lettori tutto ciò che potrà accadere oggidì riguardo a siffatta combinazione. Fra poche ore saremo in grado di raccontare tutti i fatti che si connettono alla coalizione tentata o forse cementata.

BELGIO. Leggesi nell'*Indép. Belge* del 26:

Ciascuno ricorda che il vescovo di Bruges ha rifiutato di aderire alle proposte che gli erano fatte dal Consiglio comunale d'Ypres nell'intendimento di sottomettere il collegio laico di quella città al regime della convenzione d'Anversa. Questa convenzione non bastava più al prelato; il collegio d'Ypres trovavasi, secondo lui, in una condizione speciale che doveva rendere il clero più esigente. Le offerte della magistratura comunale vennero dunque rigettate, quantunque oltrepassassero d'assai le condizioni ammesse dal clero per l'ateneo d'Anversa. Presentemente il vescovo di Tournai si oppone a sua volta all'applicazione della convenzione d'Anversa nella sua diocesi. Il borgomastro di Tournai ha presentato in tornata segreta spiegazioni al Consiglio comunale intorno allo stato delle negoziazioni da lui intavolate in proposito coll'ordinario diocesano. Dalle sue spiegazioni risulta, giusta la *Vérité* di Tournai, che mons. Labis rifiuta l'adozione pura e semplice del componimento d'Anversa; esige che un ecclesiastico sia preposto al pensionato a spese del comune, senza che questo abbia il diritto di controllare la sua gestione; e chiede infine che il vescovo abbia la direzione superiore del pensionato e possa esso solo ammettere, rifiutare ed escludere gli allievi e prescrivere la regola dell'istituto.

Noi non sappiamo ciò che faranno le autorità di Tournai in presenza di siffatte incredibili pretendenze; ma siamo persuasi che esse sapranno mantenere intatti i diritti del comune. Quanto ad un accordo ragionevole coi clero intorno alla quistione dell'insegnamento, non possiamo ora mai più avervi fede, ed ogni nuovo tentativo, fatto a questo fine dalle nostre amministrazioni comunali, non ci pare possa riuscire ad altro che ad un inganno. La convenzione d'Anversa non è più che lettera morta, e n'è prova evidentissima la condotta dei vescovi di Bruges e di Tournai.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il *Nord* di Bruxelles pubblica il testo che esso afferma esatto, delle istruzioni date dal Congresso di Parigi ai membri della Commissione speciale incaricata di preparare la revisione delle leggi e degli statuti attualmente in vigore nei principati di Valachia e Moldavia. Il testo di tali istruzioni comincia dagli articoli 22, 23, 24, 25, 26 e 27 del trattato del 30 marzo concernenti i principati di Vallachia e Moldavia, e continua così:

« Gli articoli precedenti stabiliscono con precisione il carattere generale dell'opera affidata ai commissari europei. Le quistioni sottomesse al loro studio abbracciano il sistema amministrativo nella più completa sua espressione; ma i principii irrevocabilmente consacrati dal trattato debbono rimaner estranei al loro esame.

« I commissari debbono raccogliersi a Costantinopoli tosto che lo sgombro successivo dei territori ottomani, stipulato coll'art. 21 del trattato del 30 marzo, sarà recato a tal segno che la Commissione possa far coincidere il suo arrivo a Bucharest sia alla totale cessazione delle occupazioni armate temporanee, che alla esecuzione dell'art. 20 che concerne la rettificazione della frontiera moldava.

« Una forza indigena vigilerà allora al mantenimento dell'ordine pubblico, e l'autorità amministrativa avrà nel frattempo potuto procedere allo svolgimento della sua organizzazione in guisa da poter rispondere a tutte le esigenze della situazione.

« Al loro arrivo a Costantinopoli i commissari dovranno assicurarsi che l'invio dei firmani di convocazione dei divani ha avuto luogo. La Porta, a termini del trattato del 30 marzo, si è impegnata di fare questa convocazione nelle forme più conducenti ad assicurare una rappresentanza fedele degl'interessi di tutte le classi della società.

« Da Costantinopoli la Commissione si recherà a Bucharest. Quivi non porterà niun sistema preconcetto, ma si varrà di tutti i lumi, di tutte le informazioni che potranno metterla in grado di pronunziare un giudizio imparziale sullo stato del paese, avendo sempre a mente che essa non ha che carattere consultivo, e che le sue opinioni, riservate unicamente pei governi che le affidarono tal mandato, non debbono mai trapirare sul terreno delle sue investigazioni.

« La Commissione porterà singolarmente la sua attenzione sopra le riforme reclamate dagli statuti e dai regolamenti in vigore; essa studierà lo stato delle finanze e delle imposte, i rapporti del clero coll'amministrazione, il regime dei conventi, il sistema militare e lo svolgimento di cui è capace in giusta proporzione coi mezzi finanziarii del paese. Esaminerà il principio costitutivo del potere e le quistioni che vi si riferiscono; ma non discuterà alcun sistema che fosse in opposizione patente coi principii generali stati consacrati dal trattato del 30 marzo.

« Appena i divani saranno costituiti nei due Principati, la Commissione si metterà in relazione coi presidenti di codesti divani per mezzo di uno de'suoi membri che essa avrà nominato a tal uopo. Essa li inviterà a trasmetterle l'espressione dei voti manifestati sopra i miglioramenti che comportano tutti i rami dell'amministrazione, e in generale sopra le riforme che abbracciano nel loro assieme l'ordinamento dei Principati.

« Se i voti manifestati dai divani non sono dalla Commissione giudicati tali da rischiarare sufficientemente tutte le materie sottoposte al suo esame, essa volgerà loro interpellazioni sussidiarie e farà di avere le risposte necessarie a perfezionare il suo lavoro.

« Durante la riunione dei divani, niuna influenza dovrà esercitarsi sull'andamento delle loro deliberazioni. L'agitazione esterna ne falserebbe il risultamento e ritarderebbe, se pur non li compromettesse per sempre, i miglioramenti che le potenze segnatarie del trattato del 30 marzo si sforzano, d'accordo colla Porta, d'introdurre nel regime interno dei Principati. Quando le deliberazioni dei divani saranno terminate, la Commissione si metterà d'accordo sopra il rapporto collettivo che essa deve indirizzare alla sede attuale delle conferenze. Se tal accordo non fosse possibile sopra tutti i punti, essa riprodurrà ad un tempo le opinioni unanimi, e quelle che non si fossero potute conciliare nel suo seno.

« In generale nel corso delle sue operazioni, la Commissione non perderà di vista il suo vero carattere. Essa è incaricata di un'inchiesta imparziale, ed essa non risponderà esattamente allo spirito della sua creazione che premunendosi nei suoi rapporti coi funzionari e colle persone private contro qualsiasi atto d'autorità o d'ingerenza che sarebbe in contraddizione formale col fine della sua missione. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 *(sera)*.

I giornali francesi hanno da Marsiglia il seguente dispaccio:

S. M. il re di Napoli ha segnato, a quanto si dice, una convenzione con la Repubblica Argentina per ricevere i prigionieri politici che vi acconsentissero.

Il barone Poerio avrebbe rifiutato. (Veggasi per tale notizia la *Correspondance Italienne* del 27).

Costantinopoli, 19. I Russi hanno sgombrato l'Isola dei Serpenti, ed i vapori inglesi abbandonarono le acque del Mar Nero.

— Azioni del Credito mobiliare 1355.
Strade ferrate austriache 760.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 602.

Parigi, 30.

La Corte di Cassazione ha dichiarato regolare il processo Verger, i fatti accertati, la pena legalmente applicata, ed ha rigettato il ricorso.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

30 gennaio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. g.p. in c. 91 25
C. d. m. in liq. 91 50 p. 28 febb.
1851 5 0/0 1 xbre. C. g. p. in c. 90 60

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. del g. p. in c. 324 in liq. 324 324 p. 31 gen. 326 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 324 324 324 325 324 50 in liq. 324 324 50 pel 31 corr.
Id. Liberate1 genn. C. d. m. in c. 318
Az. Cassa Sconto nuovissime C. d. m. in c. 274 273 75
Id. Liberate 1 genn. C. della matt. in liq. 283 p. 28 febb.
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 675
C. d. m. in c. 674 675 674 in liq. 675 p. 5 febb.
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in c. 278 278

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 29 gennaio 1857, ricevuto alle ore 5 00 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 20 67 50
Id. 4 1/2 0/0	94 »	» » » »
	94 10	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 00	» » » »
	90 50	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 50	» » » »
	56 »	

FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO. Riposo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *La dama delle camelie — Narciso parrucchiere o un ballo del gran mondo.*
Beneficiata della signora Carolina Caracciolo-Ajudi

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Piacenza *Marinella.*

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *La signora delle camelie.*

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1/2.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette: *Stravaganza e virtù* — con ballo.

CITTA' DI VOGHERA

COSTRUZIONE DI UNA CASERMA
DI CAVALLERIA

Avviso d'asta
pel giorno 20 febbraio 1857

Si fa noto, che alle ore 12 meridiane di venerdì 20 febbraio p. v., in una delle sale del palazzo civico di Voghera, dinanzi al sig. Sindaco ed al Consiglio delegato, si procederà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, all'

Appalto della costruzione di un ampio fabbricato per caserma di cavalleria nella città di Voghera, in un colle strade e viali di circuito, da eseguirsi a norma del progetto 1.° giugno 1854 dell'Ingegnere Municipale Paolo Cornaro, approvato dal Governo del Re, e sotto l'osservanza del capitolato 16 dicembre 1856.

Perciò si invita chiunque voglia attendere al detto appalto, a presentare le sue offerte nel giorno e nell'ora sopradetti al Consiglio delegato, il quale subito dopo le aprirà alla presenza di quegli oblatori che vorranno intervenire, e delibererà l'appalto al miglior offerente sotto l'osservanza delle leggi e disposizioni vigenti in materia d'appalti, e specialmente degli art. 266 e seguenti della legge 7 ottobre 1848, e sotto riserva sempre della superiore approvazione.

La messa a prezzo è stabilita in L. 790,400.

Gli aspiranti dovranno comprovare la loro capacità per mezzo di attestato di un architetto di conosciuta fama ed avente firma nello Stato, il quale attestato deve essere rilasciato quindici giorni prima ed essere autentico dall'autorità competente del luogo dove sarà rilasciato, e dovranno inoltre far constare della loro probità e buone qualità personali (art. 40 del capitolato e 2 degli addizionali).

Ogni aspirante all'appalto dovrà cautare la propria offerta con un deposito di biglietti della Banca Nazionale o di cedole del Debito Pubblico al portatore, o di boni del Tesoro, o di un *vaglia* di persona responsabile, cognita e benevisa al Consiglio delegato (vidimato dal Sindaco del luogo a termini del disposto nelle istruzioni 1 aprile 1838), per l'ammontare di lire ventimila, quali verranno restituite subito dopo la delibera, ritenendosi unicamente quello del deliberatario fino alla presentazione della regolare cauzione (art. 5 addizionale).

Le offerte dovranno essere in carta bollata e debitamente suggellate. Esse dovranno esprimere in cifra ed in lettera il ribasso che si intende di fare per ogni cento lire della somma su cui si apre l'incanto, e contenere inoltre il nome, cognome, paternità e patria dell'offerente.

I fatali pel ribasso del decimo scadranno col mezzogiorno del giorno 28 febbraio p. v. (articolo 4 addizionale).

Il deliberatario subito dopo la superiore approvazione della delibera ed in quel giorno che gli verrà fissato dall'Amministrazione Municipale dovrà passare atto di sottomissione con cauzione per l'esatto adempimento del suo contratto, e la cauzione dovrà essere fatta o col deposito di cedole del Debito Pubblico dello Stato o di boni del Tesoro per un valore di lire cinquantamila. Questo deposito resterà vincolato fino ad opera compita e collaudata (articolo 6 addizionale).

Le spese d'asta, di contratto, di una copia dei disegni e dei capitoli con dettagli per norma dell'impresario, e di due copie dei capitoli per la città sono a carico dell'impresario; tutte le altre saranno sostenute dalla Stazione appaltante.

La perizia, i disegni, i capitoli e tutto quanto ha relazione all'appalto sono ostensibili da oggi in avanti presso la Segreteria del Municipio di Voghera in ogni giorno ed ora d'ufficio.

Voghera, dal Palazzo Civico, li 23 gennaio 1857.

Il Sindaco A. BELTRAMI.
Per la Civica Amministrazione
A. CARLOTTI *Segr. Mun.*

AVVISO

Il causidico collegiato Michele Biancioti, acquisitore ed esercente in Torino l'ufficio di procura già proprio del caus. Giuseppe Barrera, continua detto suo ufficio nello stesso locale già tenuto dal demissionario causidico Barrera, via Bellezia, casa Angley, n. 22, piano 2.°, avendo quest'ultimo definitivamente cessato dal relativo esercizio fin dal mese di maggio 1856.

DIFFIDAMENTO

La signora Carolina Peroni vedova Speciani, di Novara, dichiara che essa non intende di riconoscere, nè soddisfare alcun debito contratto o che venisse a contrarre il di lei nipote sacerdote teologo D. Saverio Sala, pure di Novara.

IL CAUSIDICO COLLEGIATO
CUCCHI-BOASSO
ha trasferto il suo Ufficio
in via del Monte di Pietà, num. 16.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 41 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori porta Susa. — Indirizzo al proprietario, piazza Castello, n. 11, piano terzo.

DIREZIONE
DELLA RIVISTA CONTEMPORANEA
via di Po, num. 36, casa Dal Pozzo

Sabato, 31 gennaio, alle 7 1/2 pom.

Apertura del Gabinetto di Lettura
e sala di Conversazione scientifica e letteraria.

Avrà luogo anche l'Estrazione dei premii di L. 100 caduno in libri per gli associati del 1856 come al programma.

Abbonamento pel 1857 al Gabinetto
di Lettura . . . . . L. 18
Per 6 mesi . . . . . » 12
Per 3 mesi . . . . . » 7
Per 1 mese . . . . . » 3
Per 15 giorni . . . . . » 2
Per un giorno . . . . . » » 50
Per una seduta . . . . . » » 15
Abbonamento come sopra alla sala
di conversazione e alla lettura » 42
Biglietto per una serata . . . . . » 1

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL'INCENDII

I signori Chiantore Domenico Edoardo e Revelli Andrea, già agenti intermediarii della Società d'Assicurazione Mutua contro gli Incendi, per la città e provincia di Mondovì, non avendo più tale qualità, la Direzione diffida il pubblico, che essa non riconoscerebbe più nè gli atti fatti con essi, nè i pagamenti eseguiti a loro mani.

Torino, li 26 gennaio 1857.

Il Direttore Generale Provvisorio
NUYTZ.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d'Acqua potabile
IN TORINO

La Società avendo compiuto l'allacciamento delle sue acque e separati quei beni già dipendenti dal tenimento di Bruino che sono necessari alla sua impresa, volendo continuare l'inizíata vendita in dettaglio di quella proprietà, ed anche in complesso ove se ne presenti l'opportunità, invita chiunque vi voglia attendere, a presentarsi all'ufficio della Società, piazza Castello, num. 29, per avere tutti i desiderabili schiarimenti da un'apposita Commissione incaricata delle trattative e della vendita.

La proprietà consiste in un castello signorile con giardino e parco, annessi e dipendenze, locali di servizio e cinque fabbriche rurali, con un corpo di beni a varia coltura, di ett. 156, 60 (giorn. 412 circa), siti, per sole giorn. 16, sul territorio di Trana, e pel rimanente su quello di Bruino; più molino e pista giranti con acqua propria della bealera che si deriva dal Sangone.

LA DIREZIONE.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Coerentemente all'avviso di versamento dell'Ottavo Decimo, pubblicato sotto la data del 31 scorso dicembre, la Direzione previene i signori Azionisti, che, spirando col 4 marzo p. v. il termine perentorio, fissato dall'art. 10 dello Statuto, il Consiglio Amministrativo ha deliberato, di abbonare lo sconto in ragione del 1/2 per 0/0 al mese a quegli Azionisti che eseguissero il detto versamento entro il 2 febbraio.

Genova, li 7 gennaio 1857.

I Direttori { G. BOLLO. / R. RUBATTINO.

CONFETTI
DI
GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE
DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro a **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti leboli. — **I confetti di Gélis e Conté,** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un involgio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fusella, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Belca — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Saathià*, Almondino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berlieletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

DA AFFITTARE *per Pasqua*
Tre CAMERE, camerino al 1.° piano, e cantina, in Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo di S. Simone. — Indirizzo ivi.

CHEMIN DE FER FERDINAND
de Florence aux Etats Romains par Arezzo

Capital social 20,000,000 de francs
divisé en 40,000 Actions de 500 francs.

La souscription aux actions du Chemin de fer FERDINAND est ouverte chez M. Charles De-Fernex, banquier à Turin, jusqu'au 31 janvier.

On verse en souscrivant 150 francs par action.

Les porteurs d'actions de la Banque Générale Suisse ont un droit de préférence à souscrire, à raison de une action du Chemin de fer Ferdinand pour quatre actions de la Banque Suisse.

Extrait des Statuts de la Société du Chemin de fer Ferdinand

Le Gouvernement Toscan garantit, pendant toute la durée de la concession, qui est de quatre-vingt-dix-neuf ans, un revenu *minimum* de 1,200,000 livres toscanes, soit 1,008,000 francs, ce qui assure aux Actionnaires un intérêt de plus de 5 0/0 sur le capital de 20,000,000 de francs nécessaires à l'établissement de la ligne.

En cas de rachat de la ligne par le Gouvernement Toscan, le revenu du Chemin sera capitalisé avec augmentation d'un tiers si le rachat a lieu entre la 25.e et la 40.e année d'un quart, entre la 41.e et la 55.e année et d'un cinquième au-delà de la 55.e année.

Le Chemin de fer Ferdinand devient un tronçon essentiel du réseau Lombard-Vénitien, dont il est le prolongement vers les Etats-Romains et le Royaume de Naples, et devra ainsi partager la faveur dont jouit à ce juste titre, l'entreprise des Chemins de fer Lombards-Vénitiens.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
PER LA
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.
Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

STRADELLA

È a conferirsi la carica d'organista di questa parrocchiale chiesa, coll'annuo stipendio di L. 600, il quale viene aumentato da non pochi proventi casuali. Gli aspiranti trasmettano le loro petizioni in carta da bollo al signor priore di detta chiesa entro tutto il mese di febbraio pross., col documenti comprovanti l'età, la buona condotta e l'abilità. Saranno sottoposti ad un esperimento intorno alla loro qualità in un giorno che sarà agli aspiranti reso noto per lettera del priore suddetto.

Stradella, li 28 gennaio 1857.

FERRIERE DI BARD

L'Amministrazione delle Ferriere di Bard riceve qualunque commissione di ferro, di pura ghisa della Valle d'Aosta, lavorato al maglio, ed ha stabilito il suo deposito generale presso la Ditta C. Trombotto e C., piazza Vittorio Emanuele, num. 20, ove trovasene sempre un grande assortimento ed ove si possono dirigere le commissioni.

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20

Presso la Ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN GARZIGLIANA
distante una breve ora da Pinerolo, in posizione amena e salubre

Una FILATURA da seta di 50 fornelletti con macchina a vapore e rispettivi utensili, acqua limpida e perenne. Ampio fabbricato civile, decentemente mobigliato, con giardino, scuderia e rimessa.

Per le opportune notizie e condizioni dirigersi in Garzigliana, presso i proprietarii Giorgio e Felice Trombotto, od in Torino presso la Ditta C. Trombotto e Comp.
Piazza Vittorio Emanuele, num. 20.

VENDITA VOLONTARIA
AGLI INCANTI

Nel giorno 16 febbraio 1857, alle ore 2 pomeridiane, col ministero e nello studio del sottoscritto notaio Gioanni Innocenzo Pagnone, in Pancalieri, avrà luogo il deliberamento, per vendita volontaria agli incanti, di parecchi stabili situati sul territorio di detto comune di Pancalieri, divisi in num. 15 lotti, ivi compresi tre lotti di piante di pioppo nero, a favore degli ultimi e migliori offerenti, all'estinzione naturale di due candele vergini. — Dirigersi ivi dallo stesso notaio.

Pancalieri, li 27 gennaio 1857.

Notaio coll. Pagnone.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida e protesta che egli non sarà mai per riconoscere li debiti contratti o che venisse a contrarre il di lui figlio Luigi sotto qualsiasi causa, pretesto o denominazione, rende tale diffidamento a pubblica notizia per quell'effetto che di ragione.

Saluzzo, li 23 gennaio 1857.

Cav. Angelo Solaro di Monasterolo.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
PASTIGLIE e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino,*
via Nuova, vicino a Piazza Castello

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Vezza bottiglia *id. id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specificipiù accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

A VENDERE

Une TURBINE hydraulique de la force effective de 18 chevaux pour une chute de 6 mètres 35, et une paire de roues d'angle avec son support pour la transmission de mouvement. Plus une roue hydraulique par dessus de 3 mètres 90 de diamètre et de 2 90 de largeur, construite en fonte fer et bois, munie des engranages de transmission; cette roue est de la force effective de 24 chevaux, elle est en parfait état, ainsi que la turbine désignée ci-dessus.

S'adresser à la manufacture d'Anneci et Pont à Turin.

AVVISO

Il segretario della Giudicatura di Villanova d'Asti rende noto che, in seguito a speciale delegazione per decreto del signor Direttore generale dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, in data 31 dicembre 1856, alle ore 9 del mattino delli 19 prossimo mese di febbraio, si procederà, nel suo Ufficio, colla presenza del signor Insinuatore della tappa, alla vendita per asta pubblica della cascina detta il Palazzotto, posta nei territorii di Moncucco, Mombello e Moriondo, già di spettanza dei Padri Carmelitani di Lanzo, composta di fabbricato, prati, campi, vigna e boschi, in totale di are 2387, 06 in aumento al prezzo risultante dalla detta perizia di L. 28,726, cent. 47.

AVVISO

All'udienza del 3 febbraio 1857 del tribunale provinciale di questa città, avrà luogo l'incanto della bottega e retrobottega in via dei Pellicciai in questa città, in odio dell'eredità di Antonio Griva, sul prezzo offerto dall'instante di L. 2,341, attualmente affittata per annue L. 475.

Le maggiori indicazioni e condizioni sono descritte nella nota inserta in questo Giornale ufficiale delli 1 e 18 dicembre ultimo scorso, e nel bando venale relativo.

Dirigersi, ove d'uopo, dal causidico coll. Vincenzo Baretta, via della Consolata, 10, casa Sigala, piano secondo.

DA RIMETTERE
per causa di decesso
unitamente o separatamente, via del Gambero, 8

SCUDERIA bene avviata, già condotta dal fu Ferrero Gioanni, con rilievo o non di due Vetture Cittadine e tre Cavalli, con alloggio di 6 camere al primo piano.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio*
APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere, delle quali 4 con palchetto, tre ammezzati, con scale interne, corridoi e disimpegni, e 2 cantine, con o senza scuderia, via del Corso, n. 6. — Dirigersi al portinaio della casa attigua, n. 4.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 26 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

30 GENNAIO

NOTA

Con instromento del 12 gennaio corr. anno, al rogito del sottoscritto, il signor conte Maurizio Nicolis di Robiliant, e del Carreglio del fu conte Gio. Francesco, dimorante in Torino, fece vendita al signor Pietro Bodrero del fu Maurizio, dimorante pure in questa città, della cascina denominata *la Porcellana*, situata sul territorio di Orbassano, e composta di fabbricato rustico, e di campi, prati e boschi, della complessiva superficie di ett. 34, are 49, centiare 88 (giornate 90, tav. 76), nelle regioni Tetti Valfrè, Laghetti, Torrero, Bertina e Sagna de'Gobbi.

Quest'atto, per gli effetti di cui all' articolo 2303 del Codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto li 27 gennaio 1837, al vol. 431, art. 387.

Torino, li 29 gennaio 1857.

Notaio Boglione.

NOTA

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città sotto il 17 novembre 1856, al vol. 63, art. 39669, l'atto del 23 settembre detto anno, ricevuto dal sottoscritto, con cui la ragion di banca corrente in Chieri sotto la firma Cugini Levi e Cugini Sacerdote, fece vendita per il prezzo di L. 41,885, a favore delli signori Giuseppe, Gioachino, Felice e Michele, fratelli Monasterolo, del fu Carlo, dimoranti a Beinasco, di parte di un corpo di cascina, già propria del signor marchese Carlo Fauzone di Lovenalto, e Montaldo, situata nel concentrico e sulle fini di Beinasco, e composta di caseggiati rustici, e di campi e prati nelle regioni Capoluogo, Via di Rivalta, Laprà, o San Sebastiano, Via Moretta, e Prati del Boschetto, di ett. 10, are 86, cent. 72.

Ciò si notifica a senso del disposto dall'articolo 2303 del Codice civile.

Torino, li 28 gennaio 1857.

Notaio Boglione.

NOTA

Nel giudicio di subastazione instituito dalla signora Petronilla Sartoris, moglie del sig. avv. Maurizio Coster, contro Gio. Ignazio Bogino di Foglizzo, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 23 dicembre p. p. autorizzò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, di una cascina con casa civile e rustica, situata sul territorio di Foglizzo, propria di detto Bogino, inscritta all'art. 106 1/2 del catastro, del quantitativo approssimativo di are 7/6, centiare 63.

L'incanto avrà luogo li 23 marzo p. v., e si aprirà in 18 lotti, ai prezzi dalla signora instante offerti, ed alle condizioni apparenti dal bando venale in data 25 corrente mese, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, in via di Doragrossa, n. 18, piano 2.

Torino, li 28 gennaio 1857.

B. Baravalle sost. Gili c. c.

NOTA

Con atto di deliberamento e relativa dichiarazione di comando in data delli 11 e 13 marzo 1856, rogati Olivero segretario del tribunale provinciale di Torino, il sig. professore di Belle Lettere Prina Marcellino fu notaio Carlo Francesco, residente in Torino, fece acquisto dalla massa dei creditori del sig. cav. Giacomo Antonio Nava fu Giuseppe, colonnello in ritiro, residente in Torino, di un corpo di casa, posto in Torino, sezione Monviso, contrada S. Tommaso, isola Sant' Anna, porta num. 4, sotto le coerenze del vicolo di San Marco verso mezzogiorno, e della piazzetta e contrada di S. Tommaso verso levante, formato sopra una superficie di are 3, centiare 85 circa, in quattro mappiche contigue, composto dei diversi membri ivi specificati, e descritto in mappa sotto li num. 42 e 51, pel prezzo complessivo di L. 120,700.

Tale acquisto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino li 10 dicembre 1856, al vol. 64, art. 30122 del registro alienazioni, per ogni effetto legale.

Not. Bastone.

NOTA

Sull'instanza delli signori Francesco Bove e Teresa Dutrovel vedova di Costantino Bove, domiciliati in Alessandria, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 16 scorso dicembre ha ordinato la spropriazione forzata per via di subastazione in odio della signora Luigia Storero vedova di Giuseppe Protto, degli stabili da questa posseduti sulle fini di Torino, e consistenti il lotto primo in una cascina denominata la Spinetta, nella regione del Villaretto, della superficie di ett. 23, 20, 62, ed il lotto secondo in una casa con aia nella regione Ripagliarda, composta di tre camere al pian terreno e quattro al piano superiore, ed ha fissato per l'incanto l' udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il mattino del 9 marzo p. v.

L' incanto sarà aperto sul prezzo dagli instanti offerto di L. 3,200 pel lotto primo e di L. 500 pel lotto secondo, e sotto li patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale in data 5 corr. gennaio.

Torino, li 13 gennaio 1857.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA

Con instromento di dazione in paga in data del 25 settembre 1856, rogato Bastone notaio a Torino, il sig. Pautasso Cesare minore fu Guglielmo, dimorante in Chivasso, acquistò dal signor Pautasso Michele fu Giuseppe Antonio residente sulle fini di Carignano:

1. Una porzione del sedime di cascina nella borgata del Tetto Pautassi, cioè, un' ampia stalla, una campata di caso da terra, aia cinta da muro, gerbido esterno e pozzo d'acqua viva, che rimarrà comune, ed indiviso col rimanente dello stesso fabbricato che verrà diviso come ivi, a cui coerenziano a levante la strada comunale di Piobesi, a mezzogiorno i fratelli Perotto, a ponente e notte il sig. venditore per la rimastagli porzione: esso fabbricato e siti son figurati in mappa nella sezione C, C, sotto li nn. 101, 102, 103, 104, 105 e 106, e son ceduti in corpo e come si trovano.

2. Piccolo prato attiguo, diviso dalla sola strada comunale di Piobesi, in regione Roncaglia, fini di Carignano, di are 7 circa, pure a corpo, e coi coerenti a levante Pautasso Michele, a giorno altri beni dell'acquirente, a sera la via comunale, ed a notte Gioanni Nicola.

3. Il campo, fini di Piobesi, regione Garrone, in mappa indicato col num. 147, sezione B, di are 39. 75, a cui coerenziano a mattina Pautasso Giuseppe Antonio, a giorno l'acquirente, ed a ponente beni comunali di Piobesi, pel prezzo complessivo di lire 7,959, cent. 50.

Quale acquisto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 10 dicembre 1856, al vol. 64, art. 30,121 del registro delle alienazioni per ogni effetto legale.

Not. Bastone.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo sig. avv. Filippo Mondo, giudice presso il tribunale provinciale d'Asti, giudice commesso, in data del 27 scadente mese di gennaio, sull' instanza del signor notaio Matteo Leone, domiciliato in Torino, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in pregiudizio delli Gio. Battista Carlino e Giuseppe Cesare Vajro, pure di Torino, stati poscia deliberati con sentenza del prelodato tribunale delli 17 scorso ottobre pel prezzo di L. 5,145 a favore di Carlo Novo di Valfenera, e si ingiunsero tutti i creditori aventi dritto di privilegio, od ipoteca sugli stabili medesimi, di produrre e depositare alla segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione di detta ordinanza, a tenore di legge.

Asti, li 28 gennaio 1857.

Solaro sost. Gallina.

NOTA

Sull'instanza della signora Adelaide Maghetti, moglie del signor commissario di Guerra Cosma Manera, da cui è assistita ed autorizzata, domiciliata in Alessandria, il tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza delli 30 scorso dicembre autorizzò la vendita ai pubblici incanti per espropriazione forzata, degli stabili infradescritti, in pregiudicio delli Domenico ed Alessandra Barbero, coniugi Sereno, debitori principali, domiciliati ad Oddalengo Grande, e Costantino Poncini, domiciliato in questa città, terzo possessore, e fissò l'udienza delli 27 prossimo marzo, ore 11 antimeridiane per l'incanto e successivo deliberamento dei detti stabili, in un sol lotto, sul prezzo di L. 6,000 offerto dalla instante, e sotto le condizioni dal relativo bando venale apparenti.

Stabili a subastarsi, posti sul territorio d'Asti.

Corpo di cascina detta *Viattosto* o *Valbodone*, coerenziato dalli signori avvocato e causidico, fratelli Fasolis, dalli aventi causa da Bernardo Montrucchio, da Luigi Re, da Dionigi Giulio, ed altri, consistenti in campi, prati, vigne, boschi e poco gerbido con fabbrica entrostante, di ett. 7, are 82 circa, in mappa dal num. 946 al num. 956 inclusivamente, e dal num. 961 al num. 967 pure incluso, sezione O.

Asti, li 28 gennaio 1857.

Solaro sost. Gallina.

NOTA

Sull' instanza della povera Lucia Garberoglio moglie di Giuseppe Grasso, domiciliata in Asti, il tribunale provinciale di detta città, con sua sentenza 11 scorso settembre, deputò ad amministratrice provvisoria delle sostanze del presunto assente Giuseppe Grasso la detta Lucia Garberoglio di lui moglie e per rappresentare il medesimo negli atti di cui all'art. 77 del Codice civile deputò il sig. notaio Carlo Moriondo, pure di questa città, commettendo al sig. giudice di questo mandamento, di procedere in contraddittorio dell'ufficiale fungente le veci del pubblico Ministero alle volute informazioni a termini di legge.

Asti, li 28 gennaio 1857.

Solaro sost. Gallina.

NOTA

Sull'instanza del sig. Forno Giuseppe domiciliato in questa città, questo tribunale provinciale ha fissato l' udienza che avrà luogo alle ore 11 del 20 prossimo mese di marzo, per l' incanto e successivo deliberamento del seguente stabile, proprio del sig. Fascio Maurizio in questa stessa città dimorante, cioè:

Corpo di casa, posto in questa città di Asti, via Maestra, parrocchia di Santa Maria Nuova, descritto in mappa al n. 752, sezione P, regione San Secondo, del superficiale quantitativo di are 2, 70, portante il reddito ed allibramento di L. 201, 16, consorti gli eredi del fu Filiberto Porta, Gio. Battista Boldo e la detta via Maestra.

L' incanto sarà aperto sul prezzo dall' instante offerto di L. 5,500, ed il deliberatario dovrà osservare le condizioni, di cui è parola nel relativo bando venale del 19 gennaio 1857, sottoscritto Monferrini segr.

Asti li 23 gennaio 1857.

Gherlone sost. Botta, proc. coll.

NOTA

A senso dell'art. 2303 del Codice civile, lo sottoscritto, regio notaio, dichiaro aver trascritto l'atto di vendita del sig. Gio. Battista Ferdinando Boschis, nativo ed abitante a Farigliano, alla ragione di negozio Donato Levi e Figlio, corrente in Carrù, all' ufficio delle ipoteche di Mondovì, sotto la data 29 dicembre 1856, registro vol. 29, art. 115, d'ordine 129, art. 874, col pagamento di L. 2 25, degli stabili descritti come in instromento 16 novembre 1856, per la somma di L. 3,850.

Clavesana, li 2 gennaio 1857.

Boschetti Gio. Antonio notaio.

NOTA

All'udienza del 27 marzo prossimo, ore 10 antimeridiane, avanti il regio tribunale provinciale di Cuneo, e nel giudicio di subasta promosso dalla Margherita Bertano, moglie di Lorenzo Viada, domiciliata sulle fini di Tarantasia, ammessa al beneficio dei poveri, contro il detto di lei marito Lorenzo Viada, dimorante sulle fini di Busca, cantone di S. Defendente, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un campo, sito sulle fini di Centallo, regione Boschetto, sezione A, col numero di mappa 53, di are 43, centiare 10, ampiamente descritto nel relativo bando venale in data 20 corrente mese, alle condizioni in esso inserte, e sul prezzo di L. 460 dalla instante offerto.

Cuneo, li 21 gennaio 1857.

G. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

Il tribunale provinciale d' Ivrea con sua sentenza del 3 corrente gennaio, ad instanza di Lercoz sig. Luigi fu Valentino, proprietario, domiciliato a Gressoney, autorizzava la subasta dei beni, propri di Martin Giardin Giuseppe, fu Giacomo, stato citato come minore in persona di Perruchione Lorenzo di lui tutore, dimorante assieme al minore suddetto nel luogo di Carema, divisi tali beni in 13 distinti lotti, al prezzo dal sig. instante a ciascun lotto offerto, cioè:

Pel 1 lotto di	. . .	L. 10
Pel 2 »	. . .	» 50
Pel 3 »	. . .	» 70
Pel 4 »	. . .	» 550
Pel 5 »	. . .	» 100
Pel 6 »	. . .	» 400
Pel 7 »	. . .	» 170
Pel 8 »	. . .	» 52
Pel 9 »	. . .	» 160
Pel 10 »	. . .	» 100
Pel 11 »	. . .	» 560
Pel 12 »	. . .	» 150
Pel 13 »	. . .	» 20

Ai patti e condizioni di cui nel bando 17 corrente, autentico Barile sost. segr., e si fissò la monizione per l' incanto all'udienza dello stesso tribunale del 28 marzo prossimo.

Ivrea, li 22 gennaio 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

All'udienza di questo tribunale prov. delli 24 pross. marzo, avrà luogo l' incanto dei varii stabili, situati sulli territorii di Gintano e Sale Castelnovo, consistenti in prati, campi, castagneto e casa, descritti nel bando venale 16 corrente gennaio, autentico Barile, la cui spropriazione forzata per via di subasta venne dallo stesso tribunale ordinata sull' instanza dell' ill.mo e rev.mo monsignor Luigi Moreno, vescovo di questa città, a pregiudicio della Maddalena Massa, moglie del chirurgo Gio. Battista Benone, debitrice, e Caretto-Mot Stefano terzo possessore, ambi domiciliati a Sale Castelnuovo; quale incanto verrà aperto sul prezzo come infra, dal sig. instante offerto, cioè:

Quanto alli stabili costituenti il lotto 1 di L. 2,000;

E quelli costituenti il lotto 2 di L. 1,000.

Ivrea, li 24 gennaio 1857.

Realis Giuseppe caus. coll.

NOTA

Sull' instanza delli signori Francesco e Bernardino, fratelli Bassi, abitanti sulle fini di Mondovì, ed a pregiudicio delli Giuseppe Siccardi fu Giuseppe e Carlo Matteo Cerri fu Giuseppe, abitanti a Roccaforte, all'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 25 prossimo marzo, ore 10 di Francia antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento dei beni, posti sulli territorii di Monastero, Montaldo e Roccaforte, propri di questi ultimi, descritti nel bando venale 14 gennaio corrente, alle condizioni di cui in esso, ed al prezzo, cioè:

Lotto 1 di	. . .	L. 2650
Lotto 2 di	. . .	» 250
Lotto 3 di	. . .	» 80
Lotto 4 di	. . .	» 550
Lotto 5 di	. . .	» 70
Lotto 6 di	. . .	» 180
Lotto 7 di	. . .	» 1000
Lotto 8 di	. . .	» 350
Lotto 9 di	. . .	» 370
Lotto 10 di	. . .	» 200
Lotto 11 di	. . .	» 330

Mondovì, li 18 gennaio 1857.

Biengini caus. coll.

NOTA

Sull' instanza di Maria Viale vedova del fu Florenzo Bono, abitante a Mondovì, ed all' udienza del tribunale provinciale di questa stessa città delli 21 marzo prossimo, ore 10 di Francia antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento dei beni posti in subasta a pregiudicio di Tommaso Chionetto fu Paolo, abitante nel luogo di Bastia, descritti nel bando venale 22 gennaio corrente, alle condizioni di cui in esso, ed al prezzo, cioè:

Lotto 1 di . . . L. 3000

Lotto 2 di . . . » 1380

Mondovì, li 24 gennaio 1857.

Biengini caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 21 marzo 1857, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, sull'istanza delli Gio. Domenico, Florenzo e Giuseppe, fratelli Rocca, domiciliati sulle fini di Bastia, alla vendita in subasta: 1. di una casa rustica, composta di scuderia, cantina e crottino al piano terreno, e di due piani superiori di tre camere caduno, con seccatoio attiguo rovinato ed ala in comune coi fratelli Sciola, coerenti Francesco Sciola e l'aia predetta; 2. di una pezza prato ed alteno e piccolo prato attiguo, posto il tutto sulle dette fini, regione Montechiaro, di misura are 125, coerenti Giuseppe Sciola e Rosa, vedova Sciola, a più lati, il tutto descritto nel bando venale del 21 gennaio corr. anno 1857, autentico Talione segretario.

Questa subasta venne instituita contro Tomatis Francesco fu Giuseppe del detto luogo di Bastia.

Mondovì, li 27 gennaio 1857.

Beccaria caus. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì del di 13 or scorso dicembre, si ordinava, ad instanza della ragion di negozio corrente in detta città di Mondovì, sotto la firma Momigliano padre e figli, la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili propri di Gatto Matteo fu Francesco di Murazzano, con essersi fissata pell' incanto e successivo deliberamento dei medesimi l' udienza che avrà luogo il giorno 6 prossimo marzo.

Gli stabili suddetti consistono in un corpo di casa nel recinto di Murazzano, in alteni, prati, ripe e chiaggie, situati sul territorio dello stesso luogo, e la loro vendita si farà in sette distinti lotti, ed alle condizioni inserte nel relativo bando.

Mondovì, li 10 gennaio 1857.

Santi sost. Rovere.

ESTRATTO DI BANDO

All' udienza del tribunale provinciale di Mondovì del giorno 13 prossimo marzo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stabili dei quali si ordinava la spropriazione forzata con sentenza dello stesso tribunale in data 20 dicembre or scorso, ad instanza del sig. Bruno Domenico, in odio di Bruno Giuseppe fu Stefano, proprietarii, domiciliati a Farigliano.

Gli stabili suddetti consistono in alteni, campi, prati, e ripe, e sono situati sul territorio dell'anzidetto luogo di Farigliano.

La descrizione poi dei medesimi e le condizioni della vendita trovansi inserte nel relativo bando.

Mondovì, li 10 gennaio 1857.

Santi sost. Rovere.

NOTA

Ad instanza delli Bruno Gio. Battista ed Allasia Maddalena, vedova di Giorgio Bruno, qual tutrice delli di lei figli minori Antonio e Domenico Bruno, domiciliati a Villafranca Piemonte, con decreto del sig. giudice commesso avv. Corno 24 cadente venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione ed ingiunti tutti li aventi diritto sul prezzo di L. 2,170 degli stabili subastati in odio di Bruno Pietro Antonio fu Chiaffredo, e deliberati agli instanti con sentenza del tribunale prov. di questa città 17 giugno p. p., a proporre le loro ragionate domande, e depositarne li titoli alla segreteria di detto tribunale fra giorni 30, sotto le pene legali.

Gli stabili, il cui prezzo cade in distribuzione, consistono in:

Casa, corte, orto, sito e dipendenze, regione Bussi, num. 5133, di are 4;
Campo, ivi, num. 5134, di are 2784;
Bosco, ivi, num. 5135, di are 21, 72;
Posti sul territorio di Villafranca-Piemonte.

Pinerolo, li 24 gennaio 1857.

Griotti caus. coll.

NOTA

Con decreto del signor giudice commesso avv. Corno, 24 cadente, sull'instanza di Bartolomeo Pronotto, di Piscina, si dichiarò aperto il verbale di graduazione per la distribuzione della somma di L. 1,430, prezzo di

Casamenti e siti, posti sul territorio di Scalenghe, regione Murisenghi, num. 1961, di are 4, 95;

Prato, regione Novaretto, num. 3821, di are 8, 11;

Campo, regione Bolardo, num 3599, di are 19;

Stati subastati in odio di Sterpone Gio. Battista fu Gio. Domenico, domiciliati a Torino, e deliberati con sentenza 28 luglio scorso all'instante ed al sig. speziale Domenico Camusso, e vennero ingiunti i creditori aventi dritto al detto prezzo, a presentare le ragionate domande di collocazione coi titoli relativi, alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, fra giorni 30, sotto le pene legali.

Pinerolo, li 24 gennaio 1857.

Griotti caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. Angelo Lassò domiciliato in Torino, il tribunale provinciale di Pinerolo, con sua sentenza del 20 dicembre p. p., autorizzò la subastazione forzata di alcuni stabili, situati in territorio di Frossasco, proprii del sig. Gio. Domenico Faracca, domiciliato in detta città di Pinerolo, fissando pell'incanto la sua pubblica udienza del 16 marzo p. v.

I suddetti stabili consistenti in prati e campi, del quantitativo di ett 5, 38, 50, saranno esposti in vendita in 6 separati lotti, ai prezzi per ciascuno dall'instante offerto, cioè, di L. 1,740, 40 pel 1, L. 1,321, 70 pel 2, L. 1,666, 25 pel 3, L. 6,537 pel 4, L. 3,736 pel 6, e L. 711 pel 7; e gli stabili saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale nel quale gli stabili predetti trovansi minutamente descritti.

Pinerolo, li 1 gennaio 1857.

Perratone sost. Rol

NOTA

Il regio tribunale provinciale sedente in Pinerolo, con sua sentenza del 20 dicembre p. p. autorizzò la subastazione forzata di alcuni stabili proprii di Gioanni Cristin, domiciliato in detta città, e ciò sull'instanza di Giorgio Travaglio di Fenestrelle.

Per l'incanto venne fissata l'udienza di detto tribunale del 9 marzo prossimo, e gli stabili situati sul territorio di Frossasco, consistenti in prati, campi e gerbido, del totale quantitativo di ett. 1, 64, 1, ai nn. 19, 558, 477, 478, 193, 196, 198, 199, 200, 201 e 202 della mappa, saranno esposti in vendita in 3 separati lotti, al prezzo dall'instante offerto, cioè, di L. 875 pel 1 lotto, di 750 pel 2, e di L. 187 pel 3, e gli stabili medesimi saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 1 gennaio 1857.

Perratone sost. Rol.

NOTA

Con ordinanza del 26 gennaio cadente mese l'ill.mo sig. avvocato Florio giudice presso il regio tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza di Giuseppe Priotto di Buriasco, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo dei beni subastati a Francesco Blanc di S. Pietro, e con sentenza del 21 ottobre ultimo deliberati a Gioanni Filippone per L. 4,000.

Vennero perciò ingiunti tutti i creditori iscritti od altrimenti aventi diritto sul prezzo cadente in distribuzione, a proporre le loro ragioni corredate dai relativi titoli, nella segreteria di questo tribunale, entro il termine e sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, li 28 gennaio 1857.

Perratone sost. Rol.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Florio, giudice appo il regio tribunale provinciale sedente in Pinerolo, con sua ordinanza del 26 cadente mese di gennaio, sull'instanza di Michele Bianco di Baudenasco, ammesso al beneficio dei poveri, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati a Giuseppe Antonio Vignetta di Roletto, e con sentenza di questo tribunale del 21 ottobre ultimo deliberati alli Giuseppe e Michele, fratelli Salvaj per L. 550.

Vennero perciò ingiunti tutti coloro che hanno diritto al prezzo predetto, di proporre le loro ragioni, corredate dei relativi titoli, alla segreteria del tribunale, entro il termine e sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, li 28 gennaio 1857.

Perratone sost. Rol.

NOTA

All'udienza del 3 prossimo marzo del tribunale provinciale di Saluzzo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa con orto unito, situato in Revello, ampiamente descritto e coerenziato nel relativo bando venale del 7 corrente gennaio, in seguito a giudicio di subastazione promosso dal sig. Segre Abram David di questa città contro la signora Gabriella Donadio, vedova Allemandi, domiciliata a Revello, sul prezzo offerto dall'instante di L. 920, e mediante le condizioni nello stesso bando inserte.

Saluzzo, li 10 gennaio 1857.

Barberis proc. coll.

NOTA

Si rende noto, che in esecuzione della sentenza profertasi dal tribunale provinciale di Saluzzo il 10 dicembre 1856 e successivo bando venale 3 corrente colla quale venne sull'instanza di Gio. Battista Alberto, domiciliato a Barge, autorizzata a danno di Chiaffredo Marconetto, domiciliato in detto luogo, la spropriazione della fabbrica Martinetto e sito, di are 4, 57, 20, regione Rivotorto, in mappa al n. 2565 e 2566, coerenti la strada pubblica, il Rivotorto e Matteo Depetris, posseduto in detto luogo, venne fissato l'incanto all'udienza del 6 prossimo marzo, ore 10 antimeridiane, in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 600.

Saluzzo, li 8 gennaio 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Si rende noto, che nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale provinciale di Saluzzo da Chiaffreda Masino vedova di Giuseppe Trinchero, domiciliata in Barge, ammessa al beneficio dei poveri, contro Michele Antonio e Giuseppe, padre e figlio Trinchero dello stesso luogo, debitore il primo e terzo possessore il secondo, essendosi da Matteo Margaria di Barge con atto del 14 corrente mese fatto l'aumento del sesto alla somma di L. 910, al cui prezzo era stato deliberato il fondo cadente in vendita, con sentenza del 30 scorso dicembre, a Gio. Batista Cottura, il presidente del prelodato tribunale con pedissequo decreto del giorno successivo fissò pel nuovo incanto l'udienza delli 12 entrante febbraio, ore 11 francesi di mattina, sulla somma di L. 1,065.

Saluzzo, li 26 gennaio 1857.

Rosano sost. Nicolino

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 13 prossimo venturo febbraio, ore 11 di mattina, avrà luogo, nel giudicio di subasta ivi promosso da Gregorio Michele Amaja, domiciliato in Envie, contro Andrea Ribotto fu Antonio, domiciliato a Melle, il nuovo ed unico incanto delli beni stabili da quest'ultimo posseduti, sul territorio d'Envie, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale 17 gennaio corrente mese, in un sol lotto, sul prezzo offerto dal signor Lorenzo Bussi, di L. 2,475, che vi fece l'aumento del sesto.

Saluzzo, li 24 gennaio 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Regio Tribunale provinciale di Saluzzo.

A mente dell'art. 783 della procedura civile, il sottoscritto rende noto al pubblico, che gli stabili infra descritti, stati subastati in odio del Carlo Audisio, ad instanza di Claudio Audisio, vennero con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi deliberati, cioè:

Il lotto 1 all'instante Claudio Audisio, per L. 2,300, sull'offerta somma di L. 1,382.

Il lotto 2 sulla offerta somma di L. 802, al sig. veterinario Maccagno, per L. 1,700.

Il lotto 3 sulla somma offerta di L. 1,525, al sig. notaio Lingua, per L. 2,000.

E che il giorno in cui scadrà il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto sarà il giorno sei febbraio p. v.

Descrizione degli stabili situati in territorio di Marene.

Lotto 1. Pezza prato, al n. 542 della mappa, regione Giardini, di are 45, c. 99, coerenti Lucia Sinaglia, la strada provinciale, il conte Gallina e la bealera Moglia.

Lotto 2. Pezza campo, in mappa al n. 1529, regione Via Meana, di are 45, 80, coerenti Anselmetti, Bertola e Roggiapane D. Pietro.

Lotto 3. Pezza prato, al n. 553 della mappa, regione Giardini, di are 50, c. 74, coerenti la bealera del molino, detta Molinetto, li fratelli Roggiapane, Gramaglia fratelli e la bealera Riasco.

Saluzzo, li 22 gennaio 1857.

Balbiano segr. sost.

NOTA

Sotto il 17 corrente fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo l'atto del 6 dicembre ultimo, rogato Riva, notaio in Scalenghe, insinuato a Vigone, col quale il sig. Lorenzo Berta di Pietro, nato a Castagnole, residente in Scalenghe, fece acquisto dal sig. Giuseppe Grangetti di Giuseppe, nato all'Abbadia di Pinerolo, residente in Scalenghe, di un prato in territorio di Scalenghe, nella regione Praietti, parte delli numeri di mappa 210, 214 e 297, di are 64, 52, 04, coerenti Appendino Oddino, il venditore, tramediante il rivo Mutino, la vedova Barale, Bernardino Magliano, e Musso Battista, e tale acquisto per il prezzo di L. 1,624, 80.

Scalenghe li 25 gennaio 1857.

Lorenzo Riva not.

NOTA

Con instromento 27 luglio 1856, ricevuto dal sottoscritto e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 17 corrente mese, al vol. 21, art. 21, il sig. Colomberi Stefano fu Francesco di Saluzzo, ha venduto al sig. Allione Gio. Battista fu Stefano di questo luogo, un corpo di cascina, posto su queste fini, privo di mappa, cantone di San Pietro, regioni Chiaperi, Vignasse, Prapagliero, Cotolanda e Serramandri, di ett. 18, 82, 52, di cui ett. 15, 40, sono in un sol corpo tra fabbrica, corte, campi, prati ed alteno, colle coerenze a levante la strada di San Pietro inferiore, a giorno Caffaratti Giorgio ed altri, salvo una pezza di prato, colle coerenze a levante l'avvocato Coggo, a giorno Moine Domenico e altri; altra pezza di campo, ivi, detto Campo Grivata, di ett. 3, 54, 33, colle coerenze a levante Re Giuseppe, a giorno la carreggiata, a ponente altra strada ed altri; finalmente due pezze di bosco broppareto su dette fini, regione Comba del Vola e Piano del Frati, il primo di ett. 1, 34, a Comba del Vola, colle coerenze Simondi a giorno, Picca Domenico a ponente ed altri, ed il secondo a Piano dei Frati, di are 76, colle coerenze il combale a levante, a giorno il cresto, a ponente Ghione Sebastiano ed altri, per L. 48,000.

Revello, li 20 gennaio 1857.

Filippo Dematteis not. coll.

NOTA

Con instromento 24 agosto 1856, ricevuto dal sottoscritto, e trascritto il 17 corrente mese, all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, al vol. 21, art. 22, il signor Allione Gioanni Battista fu Stefano di questo luogo, acquistò da Sobrà Francesco, Andrea, Savino, Antonio e Chiaffredo, fratelli fu Giuseppe di questo luogo, il dritto di derivare 43 millim. quadrati, si di giorno che di notte, d'acqua dalla bealera detta del Giardino, e nel bocchetto attiguo a quello che dà l'acqua al giardino del presente comune, dalle ore 22 del mercoledì, sino alle 2 di Piemonte del sabbato di ciascuna settimana.

Revello, li 20 gennaio 1857.

Filippo Dematteis not. coll.

NOTA

Con instromento in data 14 novembre 1856, ricevuto dal notaio sottoscritto, Craveri Chiaffredo fu Giuseppe di Revello, comprò da Gallo Gioanni del vivente Carlo di detto luogo, un giardino di are 20 circa, a corpo e non in misura, situato in Revello, senza mappa, colle coerenze a levante la piazza di S. Rocco, e la contrada, a giorno la contrada e la casa del venditore, a ponente Bellia Carlo ed altri.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 24 corrente mese, al vol. 21, art. 28.

Revello, li 25 gennaio 1857.

Filippo Dematteis not. coll.

NOTA

Con ordinanza delli 18 dicembre u. s. emanata dall'ill.mo signor cav. avv. Delitala, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, ad instanza della signora Teresa Chiesa, moglie a Domenico Patrito da Torino, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo del corpo di casa, posto nel luogo di Faveno, borgo inferiore, vicolo detto dei Fadovani, spropriato al Giuseppe Lusciana fu Bartolomeo, e deliberato al signor Gioanni Brunetti, ambi di esso luogo, e si ingiunsero li creditori tutti aventi ragione su detto prezzo, a produrre e depositare presso la segreteria del lodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30.

Susa, li 27 gennaio 1857.

Bernocco sost. Garelli.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalla ditta corrente in Torino, sotto la firma Garneri fratelli contro Brunetti Carlo Emanuele fu Alessio, domiciliato in Chiavrie', emanò il 31 dicembre 1856 sentenza del tribunale provinciale di Susa, con cui venne ordinata la vendita forzata dei beni del detto Brunetti, situati sul territorio di Chiavrie, e venne fissato il giorno 21 marzo p. v., ore 9 di mattina, per l'incanto e successivo deliberamento.

Li stabili, prezzo e condizioni trovansi descritti e declinati nel relativo bando del 16 corrente mese depositato nella segreteria del prefato tribunale.

Susa, li 22 gennaio 1857.

Rolando proc.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Cesare Bonfante, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, specialmente commesso, con sua ordinanza del 4 dicembre 1856 dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 10,050, prezzo dei beni sull'instanza del comune di Fontanetto subastati contro Danna Domenico, domiciliato a Vercelli, e medico Pietro Ressico, domiciliato a Fontanetto, terzo possessore, ed in pari tempo ha ingiunto a tutti i creditori inscritti sugli stabili deliberati, a produrre e depositare nella segreteria del tribunale provinciale di Vercelli le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 da computarsi da quello della significazione della medesima, da eseguirsi anche agli espropriati, ed ai deliberatarii, ed ha ordinato la presente inserzione nel Giornale Ufficiale onde serva di notificazione nell'interesse di ogni altro creditore.

Vercelli, li 24 gennaio 1857.

Bozino Omero caus. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Giuseppe Monticelli, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, specialmente commesso, con sua ordinanza del 16 gennaio corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 12,567, prezzo dello stabile sull'instanza del negoziante Geminardi Gioanni, subastato in odio di Gioanni Grana, domiciliato a Vercelli, ed ha colla medesima ingiunto a tutti i creditori sopra tale stabile inscritti, di produrre e depositare alla segreteria del tribunale stesso le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 da computarsi da quello della notificazione di tale ordinanza, da eseguirsi anche al debitore spropriato, ed al deliberatario, ed ha ordinato l'inserzione della presente nota nel Giornale Ufficiale, onde serva di notificazione nell'interesse di ogni altro creditore.

Vercelli, li 24 gennaio 1857.

Bozino Omero caus. coll.

NOTA

Con instromento in data 20 febbraio 1856, rogato Faccio, il signor Avondo Cesare fu medico Gioanni, nato e domiciliato in Lozzolo, fece vendita pel complessivo prezzo di L. 3,730 al sig. Ajmone Francesco del fu Francesco, nato a Coggiola, e domiciliato in Torino, de' seguenti stabili, posti in territorio di Lozzolo, privo di mappa:

1. Pezza terra vigna con gerbido unito, nella regione Ripabianca, del quantitativo di are 99, centiare 44, coerenti strada, Teodoro Avondo, Mazzola Battista e Delmastro Francesco;

2. Pezza campo vignato, regione al Piantale, di are 70, cent. 10, coerenti Avondo Teodoro, rivo Malpiazza, eredi del medico Ajmone e Mattia Franchino;

3. Aratorio vitato, regione alla Moranda, di are 28, centiare 36, coerenti Giorgio Bonetti, Benedetto Delmastro e fratelli, Pignolo Gioanni e Motto Benedetto;

4. Pezza vigna, prato e gerbido, regione Adveranda, di are 60, centiare 84, coerenti Pignolo Battista, Delmastro Domenico, Avondo Gioanni, Zanazzo Giorgio e fratelli.

Quest'atto di vendita venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al vol. 33, art. 85 del registro alienazioni, sotto il 21 del presente mese di gennaio.

Notaio Bastone.

NOTA

All'udienza delli 30 prossimo marzo, ore 1 pomeridiana del tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza del sig. avv. Marco Genovesio, e sul non dissenso della signora Margherita Griotti vedova del signor Andrea Bonetto, amendue domiciliati in detta città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili di quest'ultima, consistenti in una casa civile, situata nel concentrico della città di Pinerolo, ed in una casa civile e rustica e beni annessi, cioè, giardino, alteni, prati, campo e bosco, di ett. 9, 26, 77, situati sulle stesse fini di Pinerolo.

L'incanto verrà aperto sui prezzi dal sig. instante offerti, cioè di L. 3,630 per gli stabili componenti il primo lotto, e di L. 3,130 pella casa civile componente il secondo lotto, oltre il patti apparenti dal bando venale stampato in data 28 corrente.

Pinerolo, li 29 gennaio 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del giorno d'oggi, proferta nel giudicio di subastazione, instituito da Susanna Malanot, vedova Vertù, contro li Vittorio, Gio. Battista e Cellina, fratelli e sorella Vertù, debitori principali, e Pietro Long, terzo possessore, tutti domiciliati a Torre-Luserna, la pezza di prato e ripa di are 29, 65, situata nel territorio di detto luogo di Torre-Luserna, nella regione *Forte*, in mappa al numero 963, esposta in vendita sull'offerto prezzo di L. 260, venne deliberata a favore del signor Michele Peyrot fu Giuseppe, domiciliato a Torino, pel prezzo di L. 280.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 11 pross. febbraio.

Pinerolo, li 27 gennaio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza del 26 cadente gennaio, proferta nel giudicio di subastazione promossa da Stefano Allaud di Roure contro Giuseppe Antonio Barale, domiciliato a Fenestrelle, dichiarò deliberatario del 2 lotti di stabili caduti in detta subasta, ed infradescritti, lo stesso instante Barale per li respettivi prezzi portati dal relativo bando venale in data 2 ora scorso dicembre, cioè:

Il lotto primo, consistente in tre prati, un vigneto, e tre altre pezze di terra in territorio di Fenestrelle, nelle regioni *Pipale*, *Aumas* e *Mascotto*, del quantitativo totale di are 47, 96, si numeri di mappa 408, 427, 404, 444, 365 e 360, pel prezzo di L. 150.

Ed il lotto secondo, consistente in una casa in Fenestrelle, Quartiere inferiore, contrada Maestra, al num. 100, pel prezzo di L. 520.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 10 pross. febbraio.

Pinerolo, li 27 gennaio 1857.

Gastaldi segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 27 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Sabato 31 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
30 Gennaio	734 40	734 42	733 94	+ 0 6	+ 4 0	+ 4 8	+ 0 8	+ 2 9	+ 1 4	O.S.O.	N.N.E.	E.N.E.	Co.. nebb.	Coperto	Coperto

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 gennaio.*

Il MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi Verificatori dei pesi e delle misure; in conformità del prescritto dall'art. 14 del Regolamento approvato col Regio Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 comincieranno il 1° del mese di giugno p.v.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei pesi e delle misure, e si divideranno in esame scritto, esame verbale, ed esame pratico a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i Candidati:

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2. Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 25 maggio p.v.;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I Candidati che ommetteranno di uniformarsi a queste disposizioni non saranno ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata a mente dell'art. 14 del citato Regolamento nel Giornale ufficiale, ed affissa alla porta degli Uffizii d'Intendenza e di Verificazione di ciascuna Provincia.

Torino, addì 23 dicembre 1856.

Per il Ministro
Il Direttore generale PRATO.

LEZIONI DI UMANA BIOLOGIA.

Il dottore Gaetano La Loggia aprirà il 3 febbraio 1857 un corso gratuito di *Umana Biologia* nella scuola di Zoologia e Mineralogia, situata nel palazzo della R. Accademia delle Scienze.

Le lezioni avranno luogo il martedì, giovedì e sabato di ogni settimana alle ore 12.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si rinnova l'avviso che a far tempo dal 1° del prossimo febbraio coloro che presenteranno qualche lettera o piego all'affrancamento riceveranno uno o più *francobolli* (timbres-poste) secondo il prezzo della tassa cui la lettera ed il piego vanno soggetti. I francobolli dovranno essere applicati sulla parte anteriore della lettera o del piego dalla persona stessa che ne richiede l'affrancamento, la quale dovrà poi gettare la lettera od il piego nella buca. È solo mantenuto l'attuale sistema di affrancamento quando la elevatezza della tassa o la piccola dimensione di una lettera rendono impraticabile la suindicata applicazione dei *francobolli*. Nulla è innovato per ora circa il sistema di affrancamento dei giornali e stampati.

SOMMARIO POLITICO

Il *Morning Post* annunzia che il governo di S. M. britannica ha ricevuto notizia essere probabile, che in seguito ai primi prosperi successi della spedizione inglese nel Golfo Persico, il governo di Teheran sia per acconsentire alle domande dell'Inghilterra, e quindi la vertenza anglo-persiana sia per avere uno scioglimento pacifico.

Le autorità russe lascieranno Bolgrad il giorno primo del mese entrante e si recheranno a Kicheneff, capitale della provincia di Bessarabia. Un segretario dell'intendenza russa è incaricato di far la consegna officiale alle autorità della Moldavia.

La corvetta della marineria imperiale francese, *Duchayla*, è salpata il giorno 25 gennaio dal porto di Tolone diretta verso le Due Sicilie.

Il giorno 24 gennaio i deputati della sinistra e del centro sinistro della seconda Camera prussiana hanno festeggiato con un banchetto l'anniversario del giorno natalizio di Federigo il Grande. I signori Auerswald, Wentzel, Mathis e Bardeleben hanno pronunciato in quest'occasione dei discorsi patriotici.

Il *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* annuncia che il 13 corrente è stata conchiusa una convenzione tra il governo napolitano ed il rappresentante della Repubblica Argentina per stabilire in quella parte dell'America Meridionale una colonia di detenuti e condannati politici delle Due Sicilie.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 28 gennaio reca la descrizione del viaggio fatto nelle provincie della Toscana da S. A. I. e R. il granduca in compagnia del principe ereditario e dell'arciduchessa sua sposa e del giovane arciduca Carlo. Il giorno 10 gennaio l'augusta comitiva muoveva alla volta di Siena, il giorno 11 era a Pisa, il 13 a Lucca ed il 16 a Livorno. Il giorno 19 era di ritorno nella capitale. Il giornale ufficiale descrive le feste che in quest'occasione hanno avuto luogo nelle città soprannominate.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 26 corrente annunzia che monsignor Milesi, ministro del commercio e dei lavori pubblici, ha presentato al Santo Padre il volume della Statistica dello Stato, compilata dal segretario generale di quel ministero, cav. Luigi Grifi. Risulta da quella Statistica che a tutto l'anno 1853 la popolazione dello Stato Romano ascendeva a 3,124,668 individui. Fatto il paragone di questa somma con quelle degli anni 1816, 1833 e 1844, si ritrae che i sudditi pontificii hanno aumentato di 770,497 in 37 anni. Tutto il lavoro viene diviso in dieci tavole, spiegate e commentate con acconci paragoni degli altri Stati di Europa nel proemio.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale Ufficiale* del 22 corrente:

Una convenzione è stata conchiusa e sottoscritta il dì 13 del corrente gennaio tra il nostro real governo e quello della Confederazione Argentina per la fondazione sul territorio di quest'ultima di una colonia di regii sudditi condannati o detenuti politici, si quali S. M. il re nostro signore volesse permettere, con le condizioni ivi stipulate, l'emigrazione in detta colonia, in commutazione della pena che stanno essi espiando.

— Lo stesso giornale reca un decreto con cui è approvata la nomina di S. A. R. il conte D. Leopoldo di Siracusa a socio onorario nazionale della R. Accademia Ercolanese.

— Scrivono al *Corriere Italiano* di Vienna da Napoli 15 gennaio:

Nelle nostre condizioni anzichè miglioramento abbiamo deciso peggioramento. Abbenchè non manchino uomini devoti al re, di onestà e di senno, i quali consigliano di calcare la via delle concessioni, ve ne sono degli altri che, spinti da non so quali colpevoli riguardi, si fanno sostenitori di misure di rigore. All'indomani di un attentato contro la persona del re, di un tentativo d'insurrezione, dell'esplosione del *Carlo III*, che si ritiene tutt'altro che fortuita, si comprende benissimo dovere la polizia raddoppiare di vigilanza, e forse tale epoca non è nemmeno la più adatta per cambiare sistema, giacchè si direbbe che il timore dei nemici interni operò il cangiamento che non produssero le note fulminanti delle potenze occidentali. Ma ciò tutto ammesso pei primi tempi che seguirono da presso quei dolorosi avvenimenti, ora scorsero ormai un paio di settimane che bastano a provare che il governo del re è forte e non teme la rivoluzione. Ci sembra quindi che dovrebbesi decidere a qualche cosa, altrimenti o riprenderanno la loro azione la Francia e l'Inghilterra, ed eccoci di bel nuovo a fronte della pressione dell'estero, od avremo qualche altro malanno interno che ci farà girare in eterno nel circolo vizioso nel quale ci troviamo da tanto tempo.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazz. Ticinese* del 28 corr. il seguente proclama del Consiglio federale svizzero all'armata:

« Confederati sotto le bandiere!

« Le trattative ulteriormente rannodate e proseguite intorno all'affare di Neuchâtel autorizzano ad ammettere che la quistione verrà ad avere una soluzione pacifica ed onorevole. Noi abbiamo avuto nei termini i più positivi la assicurazione di piena cooperazione a far sì che la quistione del giorno, si davvicino toccante la nostra patria, abbia un fine conforme ai desiderii della Svizzera. Noi non avemmo nè abbiamo motivo alcuno di diffidare conechessia di queste assicurazioni; crediamo anzi di potere tanto più contare sul compimento della fattaci promessa, in quanto che sta eziandio nell'interesse delle stesse potenze il fare che la pace dell'Europa non sia turbata. Fidando in queste assicurazioni e nell'intendimento di pure cooperare, per quanto dalla Svizzera dipende, alla conservazione della pace europea, l'assemblea federale ha preso quella risoluzione che già è a comune cognizione.

« Confederati sotto le bandiere! Noi ci aspettiamo con intimo sentimento da voi, che accoglierete quella risoluzione con piena confidenza. Voi vi terrete sicuri che le autorità federali non si accosteranno a punto che fosse per ledere la dignità della Svizzera. Voi conoscete la meta cui ogni nostra cura intende; voi sapete che i nostri sforzi sono diretti a sostenere e difendere la nostra indipendenza, e che l'indipendenza della patria diviene una compiuta verità allora solo, che nessun membro della nostra Confederazione sia complicato in rapporti di dipendenza con estero Stato. Le autorità federali non perderanno di mira questo segno finale; esse lo raggiungeranno anzi, se Dio n'aiuti.

« Or adunque che le trattative di nuovo camminano sopra una via pacifica, non è più a temersi pressione nemica contro la nostra patria, onde noi ci troviamo nel caso di licenziare quelle parti dell'armata che erano state chiamate in attività. Già sono prese per ciò le necessarie disposizioni.

« Confederati sotto le bandiere! Voi ritornate in seno alle vostre famiglie, alle pacifiche vostre occupazioni, colla dignitosa coscienza di avere fedelmente adempito il vostro dovere. Alla prima chiamata della patria voi vi siete raccolti con entusiasmo e con gagliarda fermezza intorno alle vostre bandiere; voi avete sopportato da forti le gravezze inseparabili da una campagna d'inverno; colla soda vostra disciplina voi vi siete acquistata l'universa estimazione; colla moderazione nelle vostre esigenze avete alleviato ai fratelli di patria il peso dei quartieramenti; colla vostra condotta insomma voi faceste onore a voi e al federale vessillo. Sì — ci gode l'animo nell'indirizzarvi questa parola riconoscente — voi col vostro contegno veramente patriotico e informato a nobile entusiasmo avete essenzialmente contribuito alla ormai raggiunta, e come possiamo aspettarci, felice riuscita. Ricevete adunque in nome della Confederazione i nostri sinceri ringraziamenti; ricevete il solenne attestato che l'armata federale si è nuovamente resa benemerita della patria.

APPENDICE

FANTASIA

UN INGEGNO PRECOCE

Egli è un fanciullo, o, come direbbe una balia di Camaldoli, un bimbo di cinque anni; e — umiliamoci, o bimbi, dai trenta ai settanta — folgoreggia sulla sua testolina d'un lustro una tal fiamma d'ingegno, che non è ancora nemmen trapelata in molte e molte delle nostre fronti rugose. L'ho creduto perciò meritevole di due colonne di elogio; e qui gliele dedico, senza temere che alcuno abbia ad avere in sospetto la spontanea mia lode. Luigi Della Rocca, che tale è il suo nome, serba ancora l'ingenuità della cuna, ignora quale e quanto egli ci sia, e l'arte di farsi valere, e l'influenza degli umani giudizii, e la potenza dei giornalisti, e, in una parola, tutto ciò di cui giovansi, per far capolino nel mondo, i così detti Genii incompresi.

La musica è in esso un istinto, un istinto è la poesia, il sentimento del bello un istinto; e suona come l'arpa eolia percossa dall'aura, e tiene a memoria i versi come le sue note il rusignuolo, e riceve nell'animo inconscio le impressioni degli affetti, come il mattino si colora della gioia del sole, come la sera si addolcisce della mestizia della luna.

Questo fanciullo è un prodigio; talchè, presso molti, non troverà fede. Ma coloro che ricordano, per tacere degli antichi, il sorprendente calcolatore Pugliesi, che non ancora adolescente scioglieva i più complicati problemi della scienza, diranno: egli è un prodigio sì, ma di siffatti prodigi vuole il cielo che si mostri operatrice l'Italia, per attestare alle genti ch'ei la predilige, se alle altre ha lasciato la forza del braccio, e ha conservato a lei l'onnipotenza dell'intelletto.

Per formarsi un giusto concetto di Luigi Della Rocca, è mestieri interrogare il suo maestro, signor Bernoni da Mantova, egregio professore di pianoforte, che ne dirige l'educazione musicale. Ei vi dirà, che in meno di un anno, non solo ei vinse le difficoltà della scienza le quali stancano soventi volte, e disgustano i principianti, ma si addentrò nei segreti di quella siffattamente da far meravigliare i più esperti: vi dirà, che fin dal primo giorno in cui prese a guidare le infantili sue dita sulla tastiera dello strumento, stupì della sua facilità di comprendere, e della sua prontezza in eseguire: vi dirà che preso di rispetto e d'amore per quell'anima squisitamente sensibile e tutt'armonia, che a lui si rivelava a traverso, direi così, delle fasce della puerizia, divisò di svilupparnela, in quel modo che l'esperto in mineralogia conosce il diamante nell'involucro della sua scorza, e di quella si accinge a spogliarlo: vi dirà finalmente come presto quella gemma preziosa balzò fuori brillante dell'interna sua luce, e pronta a ricevere la politura dell'arte che l'abbella e la perfeziona.

Non anco un anno d'esercizio, e questo nè prolungato, nè assiduo! Eppure il fanciullo vi legge qualunque sia musica, e la sente in sè stesso, e la svolge nel cuore, e quindi a voi la significa pura, accentata, esprimente come farebbe l'esperto compositore, del quale è fattura. Non anco un anno di esercizio! E già le pargolette sue mani scorrono dominatrici sugli avorii e sugli ebani del pianoforte, e fluide e spontanee ne derivano le forti armonie del Verdi, le volubili fantasie di Gerville, le patetiche melodie di Bellini; sotto di esse mormora la Traviata, che sente vicina

« Non dimenticate, o Confederati, sotto le bandiere, questi ultimi cotanto seri: e in una così bel giorni! questi giorni in cui la patria ha dato un sì sublime esempio di concordia e di fratellanza, in cui l'armata federale a questo slancio ha aggiunto una sì compiuta espressione! Mai più non si perderà la memoria della vostra fedeltà, della spontaneità, della vivente vostra idea del sacrificio; la posterità, compresa di gratitudine, ve ne conserverà permanente e degno monumento; la storia imparziale terrà di voi gloriosa memoria negli annali della Confederazione.

« Un grande convincimento emanò dagli ultimi avvenimenti di noi tutti, un convincimento che ravviva, rinvigorisce la fede al cuore nel nostro futuro, — la certezza cioè: che quando la patria chiama, la sua voce troverà sempre vivo eco in ogni parte de'nostri monti e valli; che tutti i figli di questa madre patria, mossi da nobile gara, nulla tralascieranno e tutto faranno per trasmettere alle generazioni avvenire incontaminato il sacrosanto asilo della Libertà.

« Egli è in questa dolce speranza che noi da voi ci congediamo.

« In questa convinzione accogliete, o Confederati dell'armata, il fratellevole addio che vi mandiamo dal cuore!

« Berna, 23 gennaio 1857.

« *In nome del Consiglio federale svizzero*

« *Il presidente della Confederazione* C. Fornerod.

« *Il cancell. della Confederazione* Schiess.

INGHILTERRA

Londra, 26 *gennaio*. Leggesi nell'*Express*;

Sabato nel pomeriggio S. M. la regina, procedette, nel castello, alla cerimonia dell'investitura dell'onorevolissimo ordine del Bagno. I signori Hunter ed Ede rivestirono dei loro mantelli chermisini di seta i cavalieri gran-croce dell'ordine che il re d'armi del Bagno, poscia per comando della regina chiamò nella galleria dei concerti, ove risposero all'appello: il generale duca di Cambridge, il visconte Palmerston, il gen. sir Willoughycottan, il luogot. gen. sir Giorgio Pollock, il luogot. gen. sir Enrico Smith, il gen. sir John Fox Bourgoyne, il vicemmiraglio Dundas, il generale sir Hew Dalrymple Ross, il generale sir James Sympson, lord Panmure, l'onorevolissimo sir Carlo Wood, baronetto.

La cerimonia incominciò colla introduzione del conte Saint Germans che aveva per padrini lord Panmure e sir C. Wood, i due meno anziani cavalieri gran-croce presenti. Egli era preceduto dal re d'armi del Bagno e dal *gentleman* Usker dell'ordine.

Il nobile conte si inginocchiò presso la regina, la quale, presa la spada di Stato dalle mani del vice-ciamberlano, conferì la dignità di cavaliere gran-croce a Sua Signoria. Furono successivamente introdotti, dal re d'armi del Bagno e dal *gentleman* Usker dell'ordine, il contrammiraglio Carlo Elliot, l'onorevole John Duncan Bligt, John Firmes Krampton, il luogotenente generale Samuele Beniamino Auckmuty, il luogotenente generale Natanielle Thorn, il contrammiraglio Carlo Howe Freemantle, il contrammiraglio Federico William Grey, il colonnello Enrico Kight Storks, il luogotenente generale Giorgio Petre Wymer, il maggior generale John Hussey Vivian.

La regina conferì a tutti questi personaggi la dignità di cavaliere; poscia, assistita dal principe Alberto, li rivestì delle insegne della seconda classe che si compone dei cavalieri commendatori dell'ordine, col nastro e col collare, e colla stella sul petto a sinistra.

— Scrivono da Londra alla *Gazzetta di Colonia*:

La decorazione interna, più che principesca, del palazzo di Westminster, si avanza rapidamente sotto la direzione dell'architetto Barry, e presenta un carattere veramente grandioso in varie parti di quel maestoso edifizio, che, per esempio, l'ingresso principale e lo scalone terminato di recente che conduce alla camera dei Pari. La plastica, la pittura e l'ornato concorrono alla decorazione del palazzo.

I primi pittori del paese riprodussero in pitture a fresco ed all'olio i principali avvenimenti della storia dei tre regni, e gli scultori più abili ornarono le sale delle statue dei re e dei grandi uomini di Stato e di guerra. Nella camera detta del Principe, tra la camera dei lords e la galleria reale, si vede un gruppo in marmo della regina, opera di Gibson. La regina in marmo di Carrara, con ricchi ornamenti, a oro e colore, è sopra un alto piedestallo; a pie' di questo, dalla destra, v'è una statua colossale della Giustizia, ed a sinistra una statua di pari grandezza della Mansuetudine.

La torre principale del palazzo, torre Vittoria, è terminata in tutta la sua magnificenza; la poderosa campana ch'essa deve contenere sarà ben presto collocata. Nell'interno del palazzo, il confortevole si unisce alla magnificenza, e tutto, fino nelle minime parti, è rigorosamente eseguito nello stile gotico del quindicesimo secolo.

ALEMAGNA

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* di Vienna:

Dopo che per le pratiche intorno una convenzione monetaria generale ebbe ad impiegarsi non poco tempo, il 24 corrente fu firmato a Vienna un trattato del più alto rilievo, tra l'Austria ed il principato di Lichtenstein dall'una, e gli Stati alemanni, allegati tra di loro colla convenzione monetaria del 30 luglio 1838, dall'altra parte. Quantunque una fusione delle valute degli Stati non fosse stata nè progettata nè conseguita, il risultato ottenuto comprende il generale riconoscimento dei principii più importanti delle condizioni monetarie, una base generale di forme monetarie, un essenziale avvicinamento dei sistemi sovr' essa basati, e finalmente l'emissione di monete d'argento e d'oro della lega monetaria, la quale varrà a facilitare non poco il commercio. Seguita la sovrana ratifica, la convenzione monetaria entrerà in vigore col primo maggio anno corrente. La durata della convenzione è fissata fino alla fine dell'anno 1878.

— Ieri sono partiti alla volta di Milano corrieri ministeriali. Dal che vuolsi inferire che il soggiorno dei ministri nella capitale lombarda verrà prolungato di qualche giorno.

— Scrivono da Monaco 24 gennaio:

È stata pubblicata un'ordinanza che proibisce di far uso in Baviera, nei pagamenti, di carta moneta straniera, qualunque ne sia il valore nominale, eccettuati i biglietti della Banca d'Austria.

— Scrivono da Berlino 23 gennaio alla *Boersenhalle*, a proposito delle difficoltà che incontra lo scioglimento della quistione del Sundzoll:

« V'è per parte di tutti gli Stati interessati, unanimità quanto al principio del riscatto del dritto contro indennizzazione; inoltre codesti Stati si sono dichiarati soddisfatti della tavola di riscatto nella quale, a quanto si annunzia, la somma dell'indennizzazione è stabilita a venti volte il prodotto annuo. La Prussia dovrebbe quindi pagare due milioni circa di talleri.

« Il disaccordo sta nel modo di pagamento, vale a dire, come si dovranno pagare, nei varii versamenti, gl'interessi della somma dell'indennizzazione. La Danimarca ha posto per principio che gl'interessi saranno fissati giusta le consuetudini dei diversi paesi. Adottando questo principio la Francia troverebbesi lesa, comparativamente all'Inghilterra, atteso che l'Inghilterra non avrebbe a pagare che 3 0/0, e la Francia 5 0/0 d'interessi annui. La Prussia, dove il tasso è di 4 a 4 1/2 0/0 sarebbe lesa egualmente.

« Sembra tuttavia che questo disaccordo non condurrà a conseguenze spiacevoli. Noi abbiamo già annunziato precedentemente che in generale sono da attendersi convenzioni separate cogli Stati quanto al modo di pagamento. »

La *Gazzetta della Borsa* di Berlino del 23 annunzia che il plenipotenziario di Francia aveva ricevuto il giorno innanzi le sue istruzioni per la conferenza dei dritti del Sund.

Annunziasi, dice il *Tempo* di Berlino, che la conclusione delle negoziazioni per la capitalizzazione dei dritti del Sund trovasi ritardata perchè la Danimarca non ha potuto intendersi cogli Stati separati sul tasso dell'interesse.

ASIA

Indie Orientali. Gl'inglesi stanno erigendo fortificazioni a Buscir. L'ammiraglio però è ritornato a Bombay, dove si trasporteranno pure il governatore persiano di Buscir con alcune delle più cospicue persone del suo seguito. Gli altri prigionieri furono disarmati, condotti nell'interno e poi rimessi in libertà.

Secondo qualche giornale indiano, i Persiani perdettero circa 3,000 uomini nella presa di Buscir (fra cui parecchi annegati) e 65 cannoni con molte altre armi e provvigioni di guerra, che vennero nelle mani degl'inglesi.

AMERICA

Le notizie di Nuova York vanno sino al 13 gennaio. Leggiamo nel *New-York Weekly Herald*:

Conformemente alla risoluzione del Senato, il presidente degli Stati Uniti gli ha trasmesso una lettera della Compagnia del telegrafo da Nuova-York, Terranova, a Londra, lettera colla quale esso viene informato che la linea transatlantica sottomarina, di cui sono pressochè terminati i cordoni, potrà essere inaugurata il dì 4 del pross. luglio.

Il presidente si limita a sottoporre al Senato la lettera sopra citata insieme all'accordo intervenuto fra i lordi commissari e la Compagnia. Questi documenti non sono accompagnati da alcuna risposta del sig. Marcy sì direttori dell'impresa.

Il giorno susseguente fu presentato al Senato un bill tendente ad autorizzare il segretario di Stato, sotto la sanzione del presidente, a contrarre colla Compagnia del telegrafo transatlantico una convenzione analoga a quella contratta già dalla Gran Bretagna. Il contratto avrebbe la durata di cinquant'anni, durante i quali il governo dell'Unione potrebbe mandare in Europa i suoi dispacci e riceverne sotto le condizioni medesime che il governo inglese.

Il bill è stato rinviato al comitato delle poste.

Una lettera di Washington porta che il conte di Sartiges ha riaperto le negoziazioni per la conclusione d'una convenzione postale tra la Francia e gli Stati Uniti. A termini del progetto, la cui iniziativa appartiene al governo francese, le lettere sarebbero ammesse a circolare liberamente fra i due paesi, senza affrancamento forzato; la Francia inoltre farebbe profittare l'Unione Americana dei numerosi trattati che agevolano e semplificano le sue proprie relazioni postali con quasi tutti i paesi del mondo. La tassa sarebbe fissata a 15 cent. per lettera semplice (del peso di 1/4 d'oncia) per la Francia; 21 cent. per l'Inghilterra e pel Belgio; 41 cent. per Costantinopoli e pel Levante; 33 cent. per le Indie Orientali, ecc. Il pubblico troverebbe così sotto il nuovo regime non solamente le più grandi agevolezze, ma ancora un'economia piuttosto notevole nelle spese di corrispondenza.

FATTI DIVERSI

Reale Accademia delle Scienze di Torino. — *Classe delle scienze fisiche e matematiche.*

Programma di concorso

Le condizioni naturali del Regno Sardo sembrano da sè sole indicare a'suoi abitanti mezzi efficacissimi di migliorare le proprie industrie ed aumentarne i prodotti.

Privi di quelle ricche miniere di combustibili fossili, di cui altre nazioni vanno abbondantemente fornite, essi possono trovarvi un compenso nell'uso delle acque di numerosi fiumi e torrenti che solcano il loro paese, e che scendendo dagli alti monti che li circondano, le rendono atte a somministrare non solo un elemento fecondatore delle loro campagne, ma eziandio la forza motrice per le loro officine.

Non ostante le accennate condizioni, gli studi idrografici non hanno ancora raggiunto nel nostro paese quel punto di perfezione a cui potrebbero salire, e noi siamo anzi tuttora ben poco in grado di valutare la ricchezza che ci potrebbe venire dal buon uso delle nostre acque.

Furono invero in diversi tempi eseguite d'ordine del Governo idrografie parziali di molti tratti dei nostri fiumi principali; ma questi lavori intrapresi e condotti a termine quasi esclusivamente per servire di norma ad opere d'arte progettate sovra quei tronchi, vennero ristretti ai medesimi, non fatti di pubblica ragione colle stampe, e rimangono quasi tutti inconsultati e sconosciuti negli archivi delle pubbliche amministrazioni.

Quindi è che intorno alla idrografia del Regno non vennero finora pubblicate che brevi ed incomplete descrizioni (*).

La Reale Accademia delle Scienze di Torino, mossa da queste considerazioni, e persuasa di promuovere un'opera di somma utilità pel paese, propone a concorso col premio di lire sei mila (Vedasi la *Nota* in fine del Programma) una *Descrizione idrografica del Regno Sardo.*

La memoria dovrà presentare lo stato attuale, e per quanto l'autore il crederà, anche le passate condizioni dei fiumi che solcano queste regioni, e del loro principali influenti, indicarne le precipue derivazioni in modo particolareggiato e preciso per le stabili, sommario almeno per le temporarie, accennando se esse siano a profitto dell'agricoltura, dell'industria manifatturiera o di entrambe. Presenterà inoltre le idee dell'autore sul maggior vantaggio che potrebbe ricavarsi dalle acque di ciascun fiume, e per l'uno e per l'altro rispetto.

Per procurare alle sue particolari vedute il valido appoggio dei fatti sì studii l'autore di dare le più approssimative indicazioni a lui possibili sulle portate massima, media e minima di ciascun corso d'acqua, naturale od artefatto, sulla qualità di queste acque, sull'ampiezza delle conche o vallate da cui i fiumi sono alimentati, sulle altezze delle cadute, e pertanto sulle forze disponibili espresse in cavalli vapore, sulla quantità di terreni irrigati od irrigabili, sui modi di derivazione, e sui sistemi di distribuzione delle acque medesime. In riguardo alle quali distribuzioni egli troverà probabilmente molte osservazioni critiche a farsi sopra le pratiche vigenti in parecchi luoghi, molte utili innovazioni a suggerire.

Argomento di studio gli somministrerà infine la ricerca della quantità di terreni devastati che potrebbero ridonarsi all'agricoltura, non che delle forme dei ripari ed altre opere praticate o praticabili per impedire ulteriori corrosioni, e per regolare il corso delle acque.

La descrizione richiesta sarà accompagnata da quel numero di carte idrografiche che si crederà più opportuno.

L'Accademia riconoscendo fin d'ora la grande estensione di questo quesito, riceverà con soddisfazione anche i lavori parziali che fossero per esserle trasmessi intorno a qualche fiume particolare, e si riserva, in mancanza di un buon lavoro generale, di ricompensarli a seconda della maggiore loro bontà ed importanza.

Sono ammessi al concorso gli scienziati di qualsiasi paese, eccettuati i soli membri residenti dell'Accademia.

I lavori presentati al concorso dovranno essere inediti, e scritti in lingua italiana, o francese.

Essi dovranno inoltre essere contrassegnati da un'epigrafe, da ripetersi sull'esteriore coperta di un biglietto sigillato contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

(*) *Veggansi in particolare* — Observations sur le cours du Pô, avec des recherches sur les causes des changemens qu'il a soufferts, *par M. Carena; Mélange de philosophie et de mathématique de la Société Royale de Turin, tom. 2 pour les années* 1760-1761. — *Saggio idrografico del Piemonte di Giuseppe Teresio Michelotti*; *Roma*, 1803, *con fig.* — Cenno istorico e statistico del R. canale di Caluso, *dell'ing. Michela*; *Torino*, 1844. — Progetto per lo ripartimento delle acque del fiume Dora Riparia, *formato dalla Commissione nominata colle R. Patenti del 6 agosto* 1839; *Torino*, 1851. — *Des canaux d'arrosage de l'Italie septentrionale, par Nadault de Buffon*; *Paris*, 1843-44. — Italian irrigation, *by R. Baird Smith*; *Edinburg*, 1852.

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

31 gennaio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 3bre. C. g. p. in c. 92 80
C. d. m. in c. 93 15
1848 5 0/0 1 7bre. C. d. g. p. in c. 93
1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in c. 91 91 91 25
C. d. m. in c. 91 91 10

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. R. 1 genn. C. d. g. p. in c. 324 324 324 324 50 324 50 in liq. 327 327 327 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 325 325 325 324 324 50 325 50
in liq. 327 327 328 327 50 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto nuoviss. C.d.g.p. in liq. 275 25 p. 28 febb.
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C.d.m. in c. 624 50 in liq. 630 p. 28 feb.
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 675 674 674 673 50
C. d. m. in c. 675 676
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in liq. 278 p. 10 febb.
Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g. p. in c. 534
in liq. 537 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 535 in liq. 538 50 p. 28 febb.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 30 gennaio 1857, ricevuto alle ore 5 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 67 40	67 30
Id. 4 1/2 0/0	94 » » » » »	
	93 75	
Consolidati Inglesi a mezzo di	» 93 1/4	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50 » » » »	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 » » » » »	

la morte; sussurra il Bengali, che si risveglia nella siepe odorosa; sospira la sacerdotessa d'Irminsul nella sacra selva violata, sull'altare del nume tradito.

Io lo vidi, io medesimo, ieri sera, e l'intesi, e durano tuttavia ne'miei sensi le impressioni ricevute da quell'arcano fanciullo. Preso in braccio dal maestro, e collocato al piano-forte, dal quale a mala pena si solleva col capo, ei comincia senza preamboli e senza prove, non dubbioso, non renitente, non timido; egli è il Dio fanciullo di Ovidio, che intrepido stassi e festivo in mezzo ai suoi rapitori, conscio della sua celeste potenza. A poco a poco la sua fronte dimessa si solleva come il calice del giglio che sente la lagrima dell'aurora; le tenere sue guancie si improntano di fiducia e di affetto; gli occhi suoi velati dalle brune palpebre, si schiudono scintillanti e securi quasi a slanciarsi dietro il volo del Genio. Egli vi s'ingrandisce dinnanzi, e vi appare in tutta la virilità del talento: sareste tentati di credere alla trasmigrazione dell'anime secondo Platone e Pitagora, e credereste che quelle siansi in esso trasfuse dei più illustri e privilegiati artefici di concerti e di canti.

Non mi tacciate di entusiasta, o lettori. Così un giorno vidi Sivori, fanciullo sublime; così le due sorelle Milanollo, sublimi fanciulle ancor esse; ed ebbi nel cuore il presentimento dei loro trionfi, e di lì a pochi anni lo vidi avverato.... Possa egli pure, questo caro e prezioso fanciullo, sorridere adulto a'miei presagi compiuti!... Possa fiorire sul suo vergine capo la ghirlanda della salute, e non pesar mai la trista nebbia della sventura! Ella; o lettori, è pur troppo compagna degli ingegni, e gli umilia, e gli abbatte anzi tempo, come il gelo i fiori precoci.

Ma lunge da te, caro fanciullo, lunge da te, ignaro dei mali della vita, i tristi e dogliosi presagi: Tu non puoi nè intenderli ancora, nè paventarli. Noi speriamo per te, noi confidiamo che, dove la mala fortuna batta alle porte della tua casa, verrà qualcuno a sottrarti alla sua funesta potenza, e ti sarà soccorritore di tanto perchè i tuoi passi non si arrestino impediti nella carriera che ti si schiude dinanzi, per chè animoso tu corra verso un avvenire del quale non sai nè i perigli, nè le venture, nè le illusioni, nè i disinganni: per te confidiamo, o fanciullo, perchè la terra in cui cresci è madre di generosi, e di virtù liberale nutrice. Qui forse è già nato, e qui culto è il lauro che un giorno darà le fronde alla corona che cinger deve l'adulto tuo crine. Cresci intanto, o fanciullo, cresci, nutrito di luce, come l'augello del Sole, e cullato dai puri flutti dell'armonia, come il cigno dalle pure correnti del fiume.

R.

Questo biglietto, ove il premio non sia vinto, verrà bruciato senza aprirlo.

Il concorso rimarrà aperto fino al giorno 31 dicembre dell'anno 1859, quindi gli scritti coi disegni, che gli autori vorranno presentare, dovranno pervenire, sigillati e franchi di porto, *alla Segreteria della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, nel termine sovra indicato, cioè non più tardi del giorno 31 dicembre 1859. Al latore verrà data la ricevuta.

La proprietà del lavoro premiato spetterà all'autore.

Nota. *Nel Programma divulgato dall'Accademia in data del 20 aprile 1856 il premio era solo di lire tre mila; ma il signor Ministro dell'Interno riconoscendo, siccome già venne ufficialmente annunziato nella* Gazzetta Piemontese *del giorno 2 luglio p. p., quanto il lavoro messo a concorso dall'Accademia possa tornare utile al paese, consentì di buon grado a promuoverne l'intrapresa, e con lettera in data del 18 dello scorso giugno annunziò di aver assegnato sui fondi di quel Ministero lire tre mila da aggiugnersi alle tre mila già fissate dall'Accademia; sicchè in grazia di questa liberalità del Regio Governo, il premio è ora portato a lire sei mila. Nello scopo appunto di far conoscere ai concorrenti l'accennato aumento del premio, l'Accademia nella tornata del 21 dicembre 1856 determinava la presente ristampa del Programma.*

Giovanni Plana *Presidente.*
Giacinto Carena, Eugenio Sismonda *Segretarii.*

Notizie commerciali. — Abbiamo sotto gli occhi il quadro del movimento della navigazione estera nel porto di Marsiglia durante il 1856. Rilevasi da quel documento che su 3974 bastimenti esteri arrivati in quel porto, 855 erano sardi, aventi 133,053 tonnellate, e 10,688 marinai. Per numero dei vascelli la bandiera sarda fu la più importante, superando l'inglese che vi ebbe 475 legni, l'austriaca che ne aveva 443, e la siciliana a cui appartenevano 676 vascelli. L'enorme portata delle navi inglesi arrivate in quel porto per la guerra d'Oriente, fece sì che l'Inghilterra superasse le altre nazioni per la cifra del tonnellaggio, rispetto alla quale la Sardegna occupa il terzo posto. Le stesse osservazioni possono farsi quanto ai bastimenti partiti da quel porto. L'importanza ognora crescente del commercio sardo con Marsiglia si renderà ancor più evidente ove si osservi che la cifra del tonnellaggio dei legni sardi arrivati in quel porto nel 1856 è triplica di quella degli anni 1851 e 1852, e che nel 1856 si verificò sull'anno precedente un aumento di tonneliate 24,663 all'arrivo e 24,722 alla partenza.

Necrologia. — I giornali francesi recano l'annunzio della morte della principessa russa di Lieven.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INFERNO. *Torino, 31 gennaio.*

Questa mattina S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati continuò ieri a discutere il progetto di legge pel riordinamento dell'Amministrazione della pubblica istruzione, e l'articolo 12, vale a dire, ebbe ancora a dibattere la questione sulla formazione del Consiglio superiore, sul carattere, e sull'autorità che gli si debbono conferire, e sul modo di sua composizione, o per nomina regia, o per elezione. Dopo lunga discussione, l'emendamento proposto dal deputato Menabrea in favore del sistema elettivo è stato rigettato.

Le serate al Ministero degli Affari Esteri, state interrotte per l'assenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, saranno riprese lunedì, 9 febbraio.

Il giornale del *Débats*, rispondendo alle censure mosse dall'*Assemblée Nationale* contro la politica del governo del re a motivo delle riforme fatte in materie che toccano gli interessi della potestà civile e quelli del clero, fa le seguenti riflessioni:

« Gl'inconvenienti politici e morali di un alto clero possessore di rendite immense e di un clero inferiore spesso ridotto all'indigenza, sono stati abbastanza discussi e riconosciuti per dispensarci dal tenerne discorso. Siffatte questioni si fanno in Francia lo saranno pure a poco a poco in tutta Europa, e noi desideriamo soltanto che esse non abbiano a produrre altrove maggior numero di errori o di sventure, di ciò che ne abbiano prodotto in Piemonte. »

Francia. *Parigi*, 28 *gennaio.* Il *Moniteur* pubblica il ragguaglio generale della giustizia criminale durante l'anno 1855. Il ministro della giustizia fa notare in questo rapporto una diminuzione del 13 per 100, relativamente al 1854, sul numero dei delitti denunciati alle corti d'assise, e una diminuzione dell'8 per 100 sui reati sottoposti ai tribunali correzionali.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

L'autorità ha pubblicato la cifra ufficiale della popolazione di Parigi, che è di 1,174,346. Il primo gennaio 1807 il prefetto di polizia l'aveva fatta registrare dal 48 commissarii di polizia, e non erasi trovata che di 573,780. Dal confronto delle due cifre risulta che in un mezzo secolo la popolazione di Parigi è più che raddoppiata.

Inghilterra. *Londra*, 27 *gennaio.* Leggesi nel *Morning Herald*:

Gli aggiustamenti relativi alla ricostituzione del gabinetto non sono ancora noti.

— Una deputazione si è recata oggi presso il cancelliere dello Scacchiere, a fine di rappresentargli la necessità di sopprimere la tassa che grava le rendite di 150 lire sterl. e al disotto. Dopo una lunga conversazione tra i membri della deputazione ed il cancelliere, intorno alla legge dei poveri ed a varie altre materie, la deputazione medesima si è ritirata senza aver ottenuto risposta categorica alla quistione speciale che l'aveva condotta.

— Il *Morning Post*, meno affermativo di quanto aveva detto la telegrafia privata, accenna solamente come probabile la sottomissione della corte di Teheran alle condizioni del governo inglese. Il ministro turco, dice esso giornale, residente in quella capitale ha inviato al suo governo un dispaccio col quale lo informa che il governo persiano, avendo sentito che Bushire era presa, *era risoluto* a far la pace, alle condizioni imposte dagli Inglesi.

Vi ha, conchiude il *Morning Post*, tra la risoluzione di far la pace e il compimento reale di questa risoluzione una differenza tale che non abbiamo a lusingarci d'una speranza eccessiva.

Danimarca. Scrivono da Copenaghen 23 gennaio all'*Indépendance Belge*:

Il *Faedrelandet* di ieri sera ha detto, e i giornali di questo mattino ripetuto che nel Consiglio del re tenutosi mercoledì ultimo è stata discussa ed approvata la risposta da darsi alle ultime note di Vienna e di Berlino. Quantunque il detto giornale sia ordinariamente ben informato, la notizia che esso dà questa volta è, ne son certo, una pura invenzione. Siccome altri giornali non mancheranno di riprodurla, così ho creduto di dover mettervi in guardia contro questa voce insatta.

Parlasi della riunione prossima del *Rigstraadet*, che è, come sapete, la rappresentanza di tutta la monarchia; e credo sarà anche convocato il Consiglio supremo tosto che tutte le negoziazioni concernenti il Sundzoll saranno terminate, atteso che, giusta la costituzione del 2 ottobre 1855, l'adesione del *Rigstraadet* è necessaria per la realizzazione dei pedaggi e pel cambiamento della tariffa di transito. Non credo però che la data della convocazione sia già stabilita, come se n'è sparsa voce, perchè in primo luogo le negoziazioni non sono ancor terminate, e in secondo luogo il *Rigstraadet* non sarà riunito che quando la Dieta del regno avrà chiuso le sue tornate.

Sembra che essa non potrà aver terminato i suoi lavori prima di cinque o sei settimane, tanto più che l'armonia tra il Folkething e il Landsthing, i due rami della Dieta, che una volta era perfetta, non pare lo sia gran fatto in questa sessione, a scapito dei negozi che deve trattare. Tanto che il Folkething ha rigettato una proposta di legge stata adottata dal Landsthing, e questo alla sua volta si è opposto a due leggi che, uscite dall'iniziativa parlamentare del Folkething, eranvi state adottate quasi unanimemente.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 (*sera*).

Verger è stato giustiziato questa mattina.

— Si parla sempre d'un'imposta sui valori, eccettuata la rendita.

Borsa fiacca.

Azioni del credito mobiliare 1352.

Strade ferrate austriache 757.

Strada ferrata Vittorio Emanuele C02.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di marzo, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di chilogrammi 155,000 *Nitro greggio* a titolo di puro (dietro analisi) al prezzo di L. 1 20 per cadun chilogr. per servizio della Fabbrica Polveri di Genova.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'Ufficio di Direzione della suddetta Fabbrica Polveri.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona di riconosciuta risponsabilità o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'impresa.

Torino, il 23 gennaio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d'asta.

Alle ore 8 antim. del giorno di giovedì 5 prossimo venturo mese di febbraio, avanti la giudicatura del mandamento di Broni, si procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto, in 22 lotti, dei beni infradescritti posti sul territorio di quel comune e su quello di Bottarolo, spettanti alla Cassa Ecclesiastica, e sul prezzo a ciascuno di detti lotti come in appresso assegnato, cioè:

Lotti		Regione	N. di mappa	Are	Prezzo d'estimo
1.	Campo in territorio di Broni	Albarelle	55	87 »	1982 40
2.	Campo ivi	Scarie	57	97 »	1769 »
3.	Vigna ivi	Brere	346	174 81	5875 40
4.	Campo ivi	alle Fontane	61	110 72	2163 20
5.	Campo ivi	Prati grandi	159	103 63	2448 20
6.	Vigna ivi	agli Olmetti	332	174 35	6224 20
7.	Campo ivi	Moroni Rosario	283	114 21	2508 60
8.	Vigna ivi	Martinetto	337	257 49	7565 60
9.	Vigna ivi	Olmetto al di sopra	332	113 51	2674 80
10.	Vigna ivi	Id. di sotto	332 1/2	60 22	2330 80
11.	Campo ivi	Colombirola	532	84 54	1820 80
12.	Campo ivi	S. Lorenzo	558	75 26	1775 80
13.	Campo ivi	Forotondo	130	36 82	804 60
14.	Campo ivi	Bofredo	15	79 90	1558 20
15.	Campo ivi	Strada persa	143	35 18	773 40
16.	Campo ivi	Cangione	174	34 64	773 40
17.	Campo ivi	Bella	179	113 18	3412 40
18.	Vigna ivi	Preta	1595	85 36	5558 40
19.	Vigna ivi	Zoppa	1610	33 45	2017 40
20.	Vigna ivi	Moroni Rosario	289	151 50	5886 20
21.	Campo in territorio di Bottarolo	Cantonazzi	54	73 90	1914 »
22.	Campo ivi	Casotto	78	104 15	2640 80

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta Giudicatura.

Alle ore 11 antim. del giorno 16 p. v. febbraio, nanti l'Intendenza generale di Sassari, si procederà all'incanto per la vendita del salto aratorio sito in territorio del comune di Badde Fustigiu o Baingiu Mannu, della superficie di ettari 10 58, col n. di mappa 1148, sul prezzo di L. 2020.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta generale Intendenza.

Alle ore 11 antim. del 17 p. v. febbraio, nanti l'ufficio d'Intendenza generale di Sassari, si procederà all'incanto per la vendita della casa posta in Sassari, contrada detta Piazza Castello, col civico n. 107, coerente a casa del professore Cossu, ed all'orfanotrofio, sul prezzo d'estimo di L. 6060 90.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta generale Intendenza.

Alle ore 11 antimeridiane del 19 febbraio p. v., nanti l'Intendenza generale di Sassari, si procederà all'incanto per la vendita d'una casa ad un piano alto e due casupole attigue, site nella città di Sassari, nella via del Carmine, in vicinanza alla piazza detta Carra Manna, sul prezzo complessivo di L. 8163 63.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta Intendenza.

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Dicembre, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1856 Mese di Xbre	TERRAFERMA Anno 1856 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1856 Totale	TERRAFERMA Anno 1855 Mese di Xbre	TERRAFERMA Anno 1855 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1855 Totale	SARDEGNA Anno 1856 Mese di Xbre	SARDEGNA Anno 1856 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1856 Totale	SARDEGNA Anno 1855 Mese di Xbre	SARDEGNA Anno 1855 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1855 Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di Xbre 1856	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di Xbre 1855	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	1,135,468 24	15,526,660 38	16,662,128 62	1,135,468 24	14,867,784 13	16,003,252 37	78,612 70	1,190,153 01	1,268,765 71	80,416 95	1,212,382 73	1,292,799 68	17,930,893 33	17,296,052 05	634,841 28	»
Diritti marittimi	74,538 55	1,221,275 30	1,295,813 85	74,538 55	1,104,813 42	1,179,351 97	2,620 06	49,157 22	51,677 30	3,373 46	146,983 52	150,356 98	1,446,170 83	1,329,708 95	116,461 88	»
Sali	932,122 96	9,339,370 89	10,262,003 85	932,122 96	9,257,907 46	10,190,030 42	34,926 11	331,765 58	366,691 69	224,316 07	2,081,791 63	2,306,107 70	12,668,799 54	12,496,138 12	172,661 42	»
Tabacchi	1,444,767 07	14,738,686 82	16,203,453 89	1,444,767 07	13,537,649 47	14,982,416 54	86,206 86	954,901 63	1,041,107 69	81,981 63	917,471 12	999,452 75	17,244,561 58	15,981,869 29	1,262,692 29	»
Polveri	55,796 77	729,587 08	785,383 85	55,796 77	715,863 29	771,660 06	6,154 84	73,771 79	79,926 63	6,270 49	74,274 85	80,545 34	865,929 19	852,206 40	13,722 79	»
Fiorini	730 24	129,666 62	130,396 86	730 24	97,733 10	98,463 34	» »	2,584 15	2,584 15	» »	767 23	767 23	133,748 24	99,814 81	33,933 43	»
Apparato Gabelle di Sale e Tabacco	3,589,417 98	39,768,817 09	43,358,235 07	3,589,417 98	37,575,929 05	41,165,347 03	208,911 84	2,531,435 56	2,740,347 40	196,091 58	2,535,531 16	2,731,622 74	64,289,302 44	61,055,975 82	3,233,326 62	»
Canone gabellario									20,400 »			53,915 »	74,315 »	74,315 »	»	»
Totale	3,589,417 98	39,768,817 09	43,358,235 07	3,589,417 98	37,575,929 05	41,165,347 03	208,911 84	2,531,435 56	2,760,747 40	196,091 58	2,535,531 16	2,731,622 74	64,363,617 44	61,130,291 82	3,233,326 62	»
													66,118,982	66,118,982	2,889,047 20	2,889,047 20

Differenza rispetto al 1855

Torino, li 29 gennaio 1857.

Il Direttore Generale
Di Castelborgo.

Favale per.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Nabucco* — Si comincierà col ballo grande *Il Corsaro.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *La dama delle camelie.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Donizetti *L'Elisir d'amore.*

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *Francesca Luigia la Vallière — Piccolet* ossia *Una manovra Elettorale.* = Beneficiata della 1.a attrice A. Robotti.

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1/2.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette: *La capanna dello zio Tom* — con ballo.

Tipografia FORY e DALMAZZO
Torino, piazzetta e via S. Domenico, n. 2

RELAZIONE
DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA
DELLA
CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
per le annate 1841 al 1855
con 7 tavole sinottiche

Prezzo per Torino . . . . . l. 2
» per provincia, *franco* per posta » 2 25

Spedire le domande alla tipografia Fory e Dalmazzo, munite di *vaglia* postale.

LES PHÉNOMÈNES
DE LA NATURE
leurs lois, et leurs applications aux arts et à l'industrie d'après le D. W. S F. A. ZIMMERMANN.
par le D. VALERIUS

Deux volumes grand in-8°, illustrés d'un grand nombre de gravures sur bois, et de plusieurs planches coloriées, publiés en 64 livraisons, à 25 cent. la livraison.

Le associazioni si ricevono nella Libreria Degiorgis, via Nuova, num. 17, Torino.

L'àncora di salvezza
pell'*Uomo rifinito*, ecc.;
Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; vendibili presso l'Autore, via del Senato, n. 7, scala destra, piano 1.°
Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

TRATTATO DI CUCINA
Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.
Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.
Si vende dai principali Librai e
Dalla Tipografia G. Favale e Comp. dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

L'INDIPENDENTE
GIORNALE
QUOTIDIANO, POLITICO E LETTERARIO

Le associazioni si ricevono presso la Direzione, via della Zecca, num. 12, piano 2°, e per gli annunzi esclusivamente alla Pubblicità LOSSA, via S. Francesco d'Assisi, 15.

FERRIERE DI BARD

Dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 28 corrente, si avvisano i signori Azionisti essere convocata l'Assemblea generale annuale, prescritta dall'art. 21 dello Statuto sociale pel giorno 1° di marzo prossimo, nel solito locale delle Vetrate Avena, ad ore una pomeridiana, per la presentazione del bilancio consuntivo e preventivo.
Pel Consiglio d'Amministrazione.
Il Gerente E. ARNAUD

Società Anonima Vercellese
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Si fa noto agli Azionisti, che l'Assemblea Generale è convocata pel giorno 28 dell'entrante febbraio, ore 3 pomeridiane, nella sala delle Congregbe di questo Municipio, per presentare lo stato della Società e rimpiazzamento di due membri scadenti del Consiglio d'Amministrazione, a tenore degli art. 29 e 34 dello Statuto, ed anche per deliberare sull'aumento del fondo sociale, riconosciutosi insufficiente per la maggior opera d'ampliazione dello stabilimento, e per la nomina definitiva del segretario della Società, di cui all'art. 31 dello stesso Statuto.
Vercelli, li 26 gennaio 1857.
L'AMMINISTRAZIONE.

Compagnia Transatlantica
AVVISO

Coerentemente all'avviso di versamento dell'Ottavo Decimo, pubblicato sotto la data del 31 scorso dicembre, la Direzione previene i signori Azionisti, che, spirando col 4 marzo p. v. il termine perentorio, fissato dall'art. 10 dello Statuto, il Consiglio Amministrativo ha deliberato, di abbonare lo sconto in ragione del 1/2 per 0/0 al mese a quegli Azionisti che eseguissero il detto versamento entro il 2 febbraio.
Genova, li 7 gennaio 1857.
I Direttori (G. BOLLO.
(R. RUBATTINO.

DIFFIDAMENTO

La signora Carolina Peroni vedova Speciani, di Novara, dichiara che essa non intende di riconoscere, nè soddisfare alcun debito contratto o che venisse a contrarre il di lei nipote sacerdote teologo D. Saverio Sala, pure di Novara.

DA AFFITTARE *al 1° aprile*
ALLOGGIO di 8 membri con due passaggi; Altro di tre camere. — Recapito al portinaio, in via dei Mercanti, num. 15.

Torino. — Stamperia dell'UNIONE TIP. EDITRICE

Si pubblicherà il 6 febbraio la seconda dispensa dell'Opera

ENEIDE
DI
PUBLIO VIRGILIO MARONE
TRODOTTA
DAL PROF. PIETRO BERNABO' SILORATA

Le dispense saranno 10, ciascuna di pag. 48 a cent. 50. Si succedono ad intervallo di un mese o 45 giorni al più. — Coll'ultima dispensa si darà *gratis* l'elenco di quanti avranno soscritto all'associazione.

MINISTERO DELLA CASA DI S. M.
INCANTO DI CAVALLI

Il pubblico è avvertito, che nel giorno di giovedì 5 e seguenti del mese di febbraio prossimo, a ore 9 antimeridiane, nel cortile delle antiche rimesse delle carrozze della R. Casa, sul cosi detto *Bastion verde*, verrà aperto l'incanto per la vendita dei cavalli delle R. Scuderie e della R. Mandria infradescritti, per ivi vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, a danaro contante e senza guarentigia.

NOME E RAZZA	SESSO	MANTELLO	OSSERVAZIONI
SORREEL p. s. inglese .	Femmina	baio scuro	piena di Amos p. s. inglese dal 10 maggio
BEAUTY id. id. . .	id.	id. castagno	id. di Amos dal 20 maggio
LELY R. Mandria . . .	id.	id. bruno fuocato	
PERCE NEIGE p. s. inglese	id.	roano vinoso carico	
SAADA p. s. arabo . .	id.	morello maltinto	piena di Elhoquab p. s. arabo dall'11 maggio
EMIRA id. id. . . .	id.	bigio bianco	id. di Abolella p. s. arabo dal 2 febbraio
ADELHEID prussiana araba	id.	id. chiaro	id. di Nessewan p. s. arabo dal 24 marzo
ALVINA id. .	id.	id. bianco	id. di Nessewan dal 25 aprile
ZARIFFA p. s. arabo .	id.	id. vinoso	id. di Abolella dal 29 marzo
LOHARA araba	id.	baio carico	id. di Abolella dal 15 aprile
MOTACILLA R. Mandria .	id.	bigio con macchie nere	
KLEYNERES-DINGS R. Mandria, di Nessewan . . .	id.	pia	
JON R. Mandria . . .	castrato	baio scuro	
CYCLOPE R. Mandria, di Nessewan	id.	roano	
BLYZ di Nessewan e Beauty	id.	id.	
KARAKAL R. Mandria, di Nessewan	intiero	bigio leggermente vinoso	
HASARD id. id.	id.	id. vinoso pomell.°	
SABACAIL id. di Hamdami	id.	grigio carico	

Torino, li 12 gennaio 1857.
Il Commissario delle Regie Scuderie
C. FERRERO.

Polvere e Pastiglie americane del Dottore Parsson, di New-York toniche, digestive, correboranti, anti-nervose (specifici bismuto-magnesiaci). — *La Gazette des Hopitaux*, la *Revista medicale*, la *Revista de therapeutique*, etc. hanno constatato il loro giusto valore per la pronta guarigione dei mali di stomaco, manco d'appetito, acerbezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie, etc. **CIOCCOLATA AMERICANA** del Dr Parsson. *Alimento dei Bambini, dei Convalescenti*, e delle persone d'un *temperamento gracile e debole*, etc. Pazzo Pastiglie, 2 l. Polvere, 1 l. Cioccolata, 1 l. e 2 l. il pacco. Esigere il prospetto *Anglo-Italiano* e la signatura di FAYARD, farmacista in Lione; *Londres*, Hay-Market, 49; *Parigi*, rue Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis; *Nizza*, Muso; *Milano*, farm. di Berra; *Roma*, Pompili e Desideri; *Napoli*, Andrea; *Genova*, Bruzzo; *Firenze*, Felice Michel; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Para; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpazzo. *Cuneo*, Farmeria; *Cagliari*, Crivelleri; *Aosta*, Gallesi; *Voghera*, Panizzardi, etc., etc.

GUANO DORINA

Li sottoscritti hanno l'onore di informare li signori agricoltori, che avendo nella loro esclusiva fabbricazione del concime *Dorina* raggiunto (a parità di peso) un grado di concentrazione in forza fertilizzante *eguale* al miglior guano d'America, la loro vendita venne fin d'ora stabilita sulla base seguente:
Dorina detta lettera A, eguale senz'eccezione al miglior guano d'America: — Prezzo franchi 320 la tonnellata.
Dorina detta lettera B, già favorevolmente conosciuta: — Fr. 200 la tonnellata.
Li signori committenti saranno quindi retribuiti con uno sconto relativo e proporzionato all'entità delle loro dimande.
Unico deposito in Torino, via della Provvidenza, n. 31, entro il cortile.
DOMENICO SCHIAPPARELLI E COMP.

AVVISO

Stante il decesso del signor Francesco Gravier, spadaio in questa città, avvenuto il primo corrente mese, gli eredi si arrecano a dovere di far noto alle Amministrazioni si civili che militari, come a tutti li sigg. ufficiali dell'esercito, che onoravano del loro comandi la sua fabbrica e negozio, continuarne essi l'esercizio, nominando alla gerenza e dando la firma al Biagio Tinelli, da più di 16 anni primo lavorante nella detta fabbrica, il quale procurerà di eseguire colla solita puntualità e perfezione i lavori e commissioni che gli verranno dati, onde mantenere al negozio l'antico e conosciuto avviamento.
La ditta continuerà sempre
FRANCESCO GRAVIER
Si avvisano pure tutti coloro che avessero conti a credito o a debito da regolare col detto Gravier, a volersi presentare prima della fine del corrente mese al negozio in via Arcivescovado, n. 2.

FABBRICA
DI
PROFUMERIA SOPRAFINA
Delabrierre Vincenzo
Rue du Bac, 55, a Parigi.

Questa casa, fondata nel 1780, continua a godere la fiducia di una clientela la più distinta tanto in Francia quanto all'estero. Vi si trova un grande assortimento di tutti gli articoli di profumeria e di essenze per fazzoletti. Pomate fine, saponi profumati, siccome anche molte preziose specialità, quali sono la Crema di giglio ed il Sapone di Crema di giglio per la conservazione della pelle; la composizione antiscorbutica pei denti e la pomata Comigeno-Giroux per impedire la caduta e lo scolorimento dei capelli.
Commissione — Esportazione.

AVIS AUX DAMES

Fabrique de CORSETS de M.me V.e LANSARD *rue* Guard'Infanti, n. 6, 2.me, *maison Caire*,

A l'honneur de rappeler aux Dames qui ont bien voulu lui donner leur confiance, qu'elle confectionne toujours des Corsets de toilette de trousseau, elle espère que ses belles différentes formes de Corsets continueront à lui faire jouir de la confiance qu'on lui a accordée jusqu'à ce jour.

COIFFURES NOUVELLES

Pamela, Sevigné, Neige, Juive, grands Touffes Félix; Plumes, Fleurs, Parures pour les susdites; grand choix d'ouvrages en cheveux parfectionnées, par BAUDINO fils, Coiffeur des Dames, élève de Paris.
Rue Neuve, num. 16.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non intende pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Giuseppe Bernardo, già studente misuratore.
Giuseppe Perrone.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Grandiosa fabbrica da sapone, a cinque caldaie, munita di tutti gli utensili necessarii alla fabbricazione, con ottima pompa d'acqua, e comoda strada al Debarcadero, con casa civile, cortile e giardino. — Recapito in contrada del Grano, all'Accensa da sale e tabacco, in Moncalieri.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio*
APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere, delle quali 4 con palchetto, tre ammezzati, con scale interne, corridoi e disimpegni, e 2 cantine, con o senza scuderia, via del Corso, n. 6. — Dirigersi portinaio della casa attigua, n. 4.

DIREZIONE
DELLA RIVISTA CONTEMPORANEA
via di Po, num. 34, casa Dal Pozzo

Sabato, 31 gennaio, alle 7 1/2 pom.
Apertura del Gabinetto di Lettura
e sala di Conversazione scientifica e letteraria.

Avrà luogo anche l'Estrazione dei premii di L. 100 caduno in libri per gli associati del 1856 come al programma.

Abbonamento pel 1857 al Gabinetto di Lettura . . . . . L. 18
Per 6 mesi . . . . . » 12
Per 3 mesi . . . . . » 7
Per 1 mese . . . . . » 3
Per 15 giorni . . . . . » 2
Per un giorno . . . . . » » 50
Per una seduta . . . . . » » 15
Abbonamento come sopra alla sala di conversazione e alla lettura » 42
Biglietto per una serata . . . . » 1

NOTIFICANZA

Si rende noto a chi di ragione che il sig. avvocato Enea Sironi, già segretario con procura della Ditta Fory e Dalmazzo, cessò di far parte di quella Casa sino dal principio dell'anno corrente, e che cessarono perciò le facoltà di cui era munito.
FORY e DALMAZZO *Tipografi-Edit.*

MALATTIE NERVOSE, paralisie, nevralgie, sciatiche, emicranie, dolori reumatici, gastralgia, amaurosi, susurro d'orecchi e sordità nervosa, curate col mezzo dell'elettricità, dal DOTTORE GUYOT, della *Facoltà di Parigi*, visibile da un'ora alle 3 — A PARIGI, 52, *rue de la Ferme des Mathurins.*

Almanacco Etrusco 1857
Presso il libraio Paravia, portici di Città.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **10** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA AFFITTARE
al primo ottobre od anche prima

Vasti MAGAZZINI e LOCALI con mezzanini annessi, nei quali da oltre trent'anni sono tenuti i magazzini di chincaglie, ecc. di Tommaso Haid e Comp., via Guard'Infanti, num. 3. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE
al presente o al primo aprile prossimo

Grande ALLOGGIO al primo piano, con o senza scuderia, ecc. Dirigersi, via del Fieno, n. 23, al portinaio od al proprietario, 2° piano.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

ALLOGGIO al secondo piano, con vista in via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe. Dirigersi al not. Teppati, via Arsenale, n. 13.

DA VENDERE O PERMUTARE

CORPO di CASA in Torino, del reddito di L. 8,000, sulla piazza detta dei Molini a Porta Palazzo, n. 1. — Dirigersi al not. Boglione, via della Madonnetta, n 15.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA con alloggio civile e rustico, giardino e beni coltivi, di ettari 44, are 30, cent. 64 (giorn. 116, 58) tra campi prati, alteno, ripe e pascoli, situati in parte sul territorio di Cuneo, ed in parte su quello di Castelletto Stura, e sulla strada comunale da detta città a quest'ultimo luogo.
Dirigersi per le trattative al sottoscritto notaio a Cuneo e nel suo studio al secondo piano della casa Roggero, num. 4, contrada di Cerialdo.
Not. coll. G. Rejnaudi.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65. — Via Lagrange, n. 3.

DA AFFITTARE

Elegante APPARTAMENTO di 11 camere al primo piano, rimodernate a nuovo, con vista in contrada, acqua in casa, cucina sotterranea a piacimento, con o senza scuderia e rimessa. — Via di PortaNuova, num. 8.

NOTA

Con atto del giorno d'oggi, ricevuto dal sottoscritto, la signora Giacinta Villa vedova di Chiaffredo Demo, dimorante in Torino, ha rivocato la procura generale per essa in concorrenza delle di lei zie Teresa Bracco e Giacinta Maffiotti, sorelle Basso, spedita in capo al signor Giorgio Bracco, domiciliato pure in Torino, coll'atto 14 dicembre 1854, rogato Berardo.
Torino, li 30 gennaio 1857.
G. M. Leone not.

NOTA

All'ufficio delle Ipoteche d'Asti il 28 gennaio 1857, vol. 32, art. 320 venne trascritto l'instromento del 25 settembre 1856, rogato Gallia, con cui l'Ill.o Battista Dellaferrera fu Pietro, nato e domiciliato ad Isolabella, fece vendita ad Emilio Elia Segre, domiciliato a Chieri, di varii stabili, fra' quali un bosco di are 42, 55, in territorio di Cellarengo, regione S. Pietro.

N. 28 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	50	26	14

Lunedì 2 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
31 Gennaio	731 92	731 60	731 96	0 0	+ 2 6	+ 8 8	— 0 9	+ 1 3	+ 1 9	O.S.O.	O.S.O.	N.N.O.	Cop. chiaro	Sereno	S. con vap.
1 Febbraio	734 04	734 72	735 40	— 1 3	+ 1 2	+ 4 6	— 4 0	— 2 0	— 0 5	O.S.O.	O.	O.S.O.	S. con nebb.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° FEBBRAIO 1857

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica,

Vista la deliberazione 2 ottobre 1856, con cui il Municipio di Mortara si obbliga per un quinquennio di versare nelle casse dello Stato, a far tempo dal 1° gennaio 1857, la somma di L. 8700 per gli stipendi dei professori di Filosofia, di Retorica, di Gramatica terza e di Storia e Geografia, in quel Reale Collegio, a condizione che tali insegnanti acquistino i diritti ed i vantaggi conferiti ai professori degli altri capo-luoghi di provincia col Regio Decreto 4 settembre 1855, e che degli stipendii sovraccennati cinque appartengano alla terza ed uno alla quarta delle classi stabilite dall'art. 21 del medesimo Regio Decreto;

Visto il R. Decreto 4 settembre 1855,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

Articolo unico.

La somma di lire ottomila settecento stanziata, come sopra, dal Municipio di Mortara sarà, a far tempo dal 1 gennaio 1857, versata alle Finanze dello Stato, da cui verrà ai predetti Professori pagato lo stipendio secondo le norme fissate dal citato Regio Decreto 4 settembre 1855.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dato a Torino, addì 31 gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni :

Con Decreti delli 18 gennaio 1857.

Cougnet Agostino, luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso capitano nello stesso Corpo ;

Giobergia Carlo Roberto Severino, sottot. nel Corpo suddetto, promosso luogot. nello stesso ;

Bosgni Carlo, id. id. ;

Battaglieri Eugenio, maresciallo d'alloggio nel Corpo suddetto, promosso sottot. nello stesso ;

Applotti Michele, luogot. nel 14 regg. di fant., trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali ;

Pezza Pietro Francesco Casimiro, luogot. nel regg. Cavalleggeri di Novara, trasferto id. id. ;

Nicolis di Frassino cav. Vittorio Giuseppe, capitano nel 6 regg. di fant., ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Pellegrini Angela Cecilia Camilla, vedova del colonnello in ritiro cav. Giuseppe Craveri, ammessa a far valere li suoi titoli pel conseguimento della pensione vitalizia.

Con Decreti delli 21 gennaio :

Cattalinich Costanzo, capitano nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 10 regg. di fant. ;

Candiani d'Olivola cav. Pietro, maggiore comand. militare della provincia di Valsesia (Varallo), trasferto a quello della provincia di Biella ;

Balestreri Stefano, capitano addetto al Comando militare della provincia d'Acqui, incaricato del Comando militare della provincia di Valsesia (Varallo) ;

Lavanchy Gio. Batt., luogot. nel 1 regg. di fant., trasferto nello Stato Maggiore delle piazze e destinato presso il Comando militare della provincia di Bonneville ;

Forneris cav. Pietro Luigi, maggiore comand. milit. della prov. di Biella, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Fenoglio Luigia, vedova del prof. di disegno nella Regia militare Accademia Pietro Righini, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'annua vitalizia pensione.

S. M. in udienza del 18 gennaio p. p. ha nominato il cav. Coda Zabetta già vice direttore del Censimento prediale sardo all'impiego di ispettore centrale nell'Amministrazione del Catasto continentale.

Con R. Decreti in data del 25 gennaio p. p. Giovanni Sibilla esattore de'tributi diretti a Bra, venne collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione, e Felice Marco esattore de'tributi diretti a Chivasso fu collocato in aspettativa per motivi di salute.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° febbraio.*

Nella seduta di sabato la Camera dei Deputati continuò a discutere il progetto di legge pel riordinamento dell'Amministrazione della pubblica istruzione, e particolarmente l'art. 12, concernente la formazione controversa del Consiglio superiore.

Fu stabilito che questo consesso abbia ad essere composto di quindici consiglieri, dei quali, dieci ordinari e cinque straordinari ; gli ordinari da nominarsi dal Re, e dovere, nel numero di due almeno, non appartenere alla pubblica istruzione ; gli straordinari eletti pure dal Re, sopra una terna proposta da ciascuna delle cinque Facoltà dell'Università di Torino.

Sopra questo articolo resta a deliberare intorno alla proposta del deputato Farini che domanda non siano i consiglieri retribuiti.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Pagella Germano, imballatore di dogana in ritiro, coll'annua pensione di L. 474 61, domiciliato a Domodossola, e Rosa Giuseppe, soldato giubilato, coll'annua pensione di L. 215, dimorante a Piscina, provincia di Pinerolo, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, avente il n. 8638 e 5389, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. CUGIANI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente alle disposizioni dell'art. 2 della legge 4 aprile 1856 e degli articoli 2 e 3 del relativo Regolamento in data del 26 dello stesso mese,

Si notifica che la signora Marietta Ronchi, ha per mezzo dell'Ufficio d'Intendenza di Pallanza presentato ricorso a questo Ministero, con cui allegando essere andato smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro al di lei ordine rilasciato, fa instanza perchè, previe le formalità prescritte dagli accennati provvedimenti, ne venga rilasciato un duplicato.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si emetterà il richiesto duplicato.

Descrizione del Buono smarrito.

N.	Data	Somma in capitale	Somma in interessi	Nome e Cognome della persona in di cui capo è rilasciato	Data della scadenza	Tesoreria in cui dovrà essere effettuato il pagamento
9268	1856 229bre	2120 »	67 35	Ronchi Marietta vedova	1857 21 giug.	Pallanza

Torino, addì 31 gennaio 1857.

Il Direttore Generale
T. SANTA ROSA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacanti per l'anno scolastico 1857-58 i posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le Provincie di

Alba	Faucigny	Oneglia
Alessandria	Genova	Oristano
Alta Savoia	Iglesias	Ozieri
Bobbio	Isili	Pinerolo
Cagliari	Ivrea	Saluzzo
Casale	Lomellina	Sassari
Chiablese	Moriana	Savoia propria
Chiavari	Nizza	Susa
Cuglieri	Novi	Tempio

Si notifica che gli esami di concorso per gli aspiranti ai posti gratuiti, come altresì quelli di ammessione alla Scuola suddetta, si apriranno il 3 agosto 1857.

Ogni candidato dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia non più tardi del 15 luglio 1857 la sua domanda di ammessione all'esame corredata :

1. Della fede di nascita, da cui risulti aver egli l'età di sedici anni compiuti, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso ;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'intendente della provincia ;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino da cui risulti che egli ha superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, ch'egli ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1855, n. 1113 della Raccolta officiale, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, n. 1538 della stessa Raccolta.

LEZIONI DI UMANA BIOLOGIA.

Il dottore Gaetano La Loggia aprirà il 3 febbraio 1857 un corso gratuito di *Umana Biologia* nella scuola di Zoologia e Mineralogia, situata nel palazzo della R. Accademia delle Scienze.

Le lezioni avranno luogo il martedì, giovedì e sabbato di ogni settimana alle ore 12.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei Cereali in Torino.

Il desiderio del Commercio di ottenere anche pel mercato dei prodotti agricoli di Torino una mercuriale officialmente formata, fu dalla R. Camera appoggiato presso il Ministero che, accoltolo con favore, non ritardò ad assecondare le proposte fattegli a tale scopo, fra le quali la principale era quella della riduzione a più tenue somma della cauzione da prestarsi da chi intenda farsi riconoscere Sensale di granaglie ; acciò, costituito un Corpo di Mediatori in questo genere, si possano da loro avere, a termini della Legge 8 agosto 1854 e relativo R. Decreto dello stesso giorno, le dichiarazioni dei seguiti contratti colle quali formare i Corsi di ogni Mercato che verranno poi pubblicati per norma generale de'Commercianti e de'Produttori.

Con R. Decreto del 14 dicembre ultimo scorso, la cauzione dei Sensali di granaglie in Torino fu ridotta a lire mille, che si è la menoma somma ammessa dall'art. 5 della citata Legge 8 agosto 1854.

Quindi la R. Camera, mentre sta facendo tutte le disposizioni occorrenti per rendere regolare la formazione della Mercuriale, invita chiunque aspiri a godere dei vantaggi della qualità di Sensale riconosciuto per le granaglie in Torino, a presentare al suo ufficio i documenti prescritti dallo stesso art. 5 della Legge succitata, e manda pubblicarsi annesso a questa sua notificanza il suddetto R. Decreto 14 dicembre 1856.

Torino 24 gennaio 1857.

Il V. Presidente della R. Camera
DI POLLONE.
AVV. G. FERRERO *Segr.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 5, § 6 della Legge sui Mediatori in data 8 agosto 1854, con cui venne stabilita la cauzione da prestarsi dai Sensali dover essere nei limiti di L. 1000 a 5000 ;

Visto l'art. 2 del Nostro Decreto in data 6 gennaio 1855, col quale la cauzione dei Sensali esercenti in Torino venne fissata in L. 5000;

Vista la proposta fatta dalla R. Camera di Agricoltura e Commercio di Torino, di ridurre in via d'eccezione la cauzione anzidetta a sole L. 1000 pei Sensali di granaglie ;

Vista la lettera del Sindaco di Torino, in data 12 dicembre 1856, dalla quale risulta dell'assenso a tale proposta del Municipio di Torino, a mente del disposto dagli articoli 5 della citata Legge sui Mediatori e 4 del R. Decreto per l'esecuzione di essa, in data 8 agosto 1854 ;

Sulla proposizione del Ministro di Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

In deroga al prescritto dal sovracitato art. 2 del Nostro Decreto 6 gennaio 1855, la cauzione da prestarsi dai Sensali di granaglie in Torino rimane fissata nella somma di lire mille, fermo rimanendo il disposto dallo stesso articolo per rispetto ai Sensali esercenti altre specie di mediazione.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione di questo Nostro Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino addì 14 dicembre 1856.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle Obbligazioni create colla Legge 26 marzo 1849 comprese nella 16ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 31 gennaio 1857 con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.°	296	essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di		Lire 36,865
N.°	4	id.	il secondo id.	» 11,060
N.°	1447	id.	il terzo id.	» 7,375
N.°	18480	id.	il quarto id.	» 5,900
N.°	17257	id.	il quinto id.	» 640

Numeri delle 167 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine della serie).

114	2843	5024	8192	11154	13196	18296
194	3003	5287	8281	11187	14199	18502
214	3023	5369	8548	11224	14635	18508
294	3087	5498	8684	11248	15095	18646
566	3113	5598	8708	11295	15320	18712
649	3187	5685	8713	11533	15344	18758
741	3389	5786	8894	11566	15568	18840
793	3481	5911	9123	11648	15662	18894
991	3585	5974	9128	11722	15706	18930
1192	3680	6045	9157	11764	15927	18964
1293	3771	6136	9237	11902	15969	19217
1316	3774	6369	9549	11994	16093	19619
1317	3792	6448	9663	12248	16320	19664
1645	3820	6744	9737	12549	16407	19688
1694	3918	6808	9758	12716	16471	19727
1842	3929	6967	9834	12933	16541	19803
1941	4213	6995	10273	13191	16722	19861
1951	4256	7080	10372	13318	16749	
1966	4264	7179	10539	13375	16970	
2174	4502	7268	10568	13422	17238	
2179	4550	7290	10641	13542	17360	
2343	4628	7561	10743	13771	17462	
2363	4714	7725	10840	13844	17652	
2398	4736	7762	10975	14067	17807	
2740	4844	7944	11083	14179	18157	

Torino, 31 gennaio 1857.

Il Vice Direttore Generale
RADICATI.

Il Capo d'Ufficio
PARTENOPEO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 28 gennaio 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5206261 63
Id. Id. in Torino	»	3555127 17
Id. Id. nelle Succursali	»	2536843 82
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	20183924 48
Id. Id. in Torino	»	25926415 67
Id. Id. nelle Succursali	»	6143073 07
Effetti all'incasso in conto corrente	»	221857 63
Immobili	»	1806995 56
Fondi pubblici	»	3487802 39
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	479387 27
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
Fondi pubblici c. interessi	»	70715 »
	L.	80384860 15

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	34690500 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. Dispon. L. 255500 / Non disp. » 108065 72	»	363565 72
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	1437115 98
Id. Id. in Torino	»	720831 53
Id. Id. nelle Succursali	»	127552 25
Id. (non disponibile)	»	112698 81
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	256169 92
Dividendi a pagarsi	»	108355 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	326765 95
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	85830 85
Id. in Torino	»	119307 96
Id. nelle Succursali	»	32707 42
Diversi (non disponibile)	»	8537296 18
	L.	80384860 15

Ci è grato di poter accennare i seguenti ragguagli pervenuti da Valparaiso i quali tornano a lode della nostra marineria mercantile.

Il capitano di prima classe Giuseppe Opisso comandante la nave *S. Giorgio* passò lo stretto di Magellano ove si trattenne vari giorni, visitandone i punti più notevoli come: *Possession Bay, Punta-Baranca, S. Gregory, Baja Loredo, Punta-Arena, Porto Famine, S. Nicola, Porto-Galan, Isole Charles, Baja-Elisabet.* Comunicò cogl' indigeni d' ambi i lati e razze, e ricambiò con essi varii oggetti e merci, ricevendone un'ospitalità tanto più degna di nota in quanto che l'imperfetta conoscenza di que' luoghi fece credere che sieno abitati da gente feroce ed antropofaga.

Riconobbe un Banco non segnato nelle Carte Nautiche, e nell'approdo che fece alla Colonia Cilena, offrì il passaggio al suo bordo all'ufficialità del vapore inglese *Panama*, naufragato al Capo Tamar. In quel viaggio servì di guida ad un brick da guerra degli Stati Uniti d'America e ad una grossa nave inglese di commercio.

Al suo arrivo in Valparaiso ebbe le più affettuose dimostrazioni in particolare e per mezzo dei Fogli pubblici, tanto dai suoi 102 passaggieri, quanto dall'ufficialità inglese e perfino dallo stesso suo equipaggio.

SOMMARIO POLITICO

I giornali inglesi recano le relazioni ufficiali della presa di Bushire. Le truppe inglesi, lasciando un posto d'osservazione a Bushire, si sono stabilite nell' isola di Karrack.

Il *Morning Post* assicura che la presenza dell'ambasciadore Ferruck-Kan a Parigi non potrà esercitare nessuna influenza sulle determinazioni del governo francese, il quale è sempre in termini di stretta amicizia con l' Inghilterra.

Secondo il *Nord* di Bruxelles, le ultime notizie di Teheran giungono fino al 21 dicembre p. p.; non si conosceva ancora in quella capitale la presa di Bushire.

La conferenza monetaria tedesca ha terminato i suoi lavori il 24 gennaio p. p. L'unità monetaria nell'Alemagna è stata stabilita s'cominciare dal primo maggio prossimo. La convenzione ha durata fino al principio del 1878.

Venerdì mattina Verger, l' uccisore dell'arcivescovo di Parigi, è stato giustiziato.

I giornali francesi riferiscono un dispaccio di Marsiglia, in cui si parla d'un tentativo d' omicidio commesso da un prete sulla persona dell'arcivescovo di Matera (provincia di Basilicata nel regno di Napoli).

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 31 gennaio:

Sua maestà imperiale reale apostolica, con sovrano viglietto autografo diretto al ministro del culto e dell'istruzione, 8 gennaio corrente, si è graziosamente compiaciuta di ordinare che una statua in bronzo rappresentante il celebre viaggiatore veneziano Marco Polo venga eseguita a spese dello Stato dal professore di scultura presso l'i. r. Accademia di belle arti in Venezia, Ferrari, e trasmessa qual dono imperiale al comune di Venezia perchè ne faccia ornamento di una pubblica piazza.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 30:

Il consiglio federale ha conchiuso, con riserva di ratifica, un trattato per l'abolizione delle imposte militari, col granducato di Baden. Il trattato sarà sottoposto all' assemblea federale.

— Il Consiglio federale ha risoluto di non più rilasciare le razioni per i cavalli agli officiali dal 15 febbraio in poi.

— Dalla cancelleria federale sarà quanto prima pubblicato un fedele rapporto sulle ultime trattative dell' assemblea federale e delle sue commissioni, diretto ai governi cantonali. Il Consiglio federale lo ha già annunciato, chiedendo sin d'ora che ad informazione di tutti sia al più possibile diffuso.

— Il Belgio ha accettato il trattato per l'estradizione dei delinquenti.

— La direzione dei telegrafi ha riaperto le comunicazioni con Costanza, che erano state interrotte per ordine della direzione militare.

— A Lucerna si è intenti per operare una fusione fra i diversi partiti.

— Il governo di Ginevra ha definitivamente nominato colonnello cantonale il già generale ungherese Klapka.

FRANCIA

PARIGI, 29 *gennaio*. Il *Bulletin des Lois* pubblica un decreto in data del 24 gennaio, portante promulgazione d'una convenzione sosoritta il 14 settembre 1856 tra la Francia e gli Stati di Parma per l'estradizione reciproca dei malfattori rifugiati da un paese nell' altro.

— Oggi a un'ora pomeridiana l'ambasciatore persiano è venuto al Palais-Royal a far visita alle LL. AA. II. il principe Girolamo ed il principe Napoleone.

— Il contrammiraglio Rigault di Genouilly, comandante della divisione navale francese dell'Indo-Cina, è partito per Brest ove si deve imbarcare per recarsi al suo posto.

— Si parla, dice una corrispondenza parigina dell' *Indépendance Belge*, del prossimo ritorno del maresciallo Randon, al quale sarebbe dato un successore nel governo generale dell'Algeria. Non si dice ancora nè quale sarebbe stata la cagione di questo disfavore, dopo l'estensione recente dei poteri amministrativi del maresciallo, nè qual sorta di compenso gli sarebbe offerto in Francia.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *gennaio*. Leggesi nel *Times*:

S. A. S. la principessa di Hohenlohe e sua figlia sono giunte ieri alle 5 pom. a Douvres vegnenti da Calais. Esse sono smontate al palazzo di lord Warden. Dovevano passar la notte a Douvres, e partire stamane col convoglio delle 8 per recarsi alla residenza della duchessa di Kent.

— Londra ha veduto oggi per la seconda volta un *meeting* d'un carattere particolare. Ognun sa che il recente accrescimento dei delitti contro le persone e le proprietà nelle vie di Londra rese la stampa periodica e la popolazione sommamente ostili ai condannati che ricevono, dopo un certo tempo di prova, un permesso di libertà (*ticket of leave men*).

Questo sistema, il quale ricaccia periodicamente nella capitale uomini infamati, sovente incapaci di sostentarsi con un lavoro onesto, ha riunito contro di sè tante opinioni considerevoli che è facile prevederne la fine.

Lord Carnarvon, il sig. Enrico Mayhew ed alcune altre persone, che si occupano con ardore dei mezzi di riformare la popolazione viziosa dell'Inghilterra stimarono bene di convocare quegli uomini contro i quali la pubblica opinione vivamente si dichiarò, affinchè fosse loro permesso di dire da per sè stessi ciò che milita in lor favore, d'esporre le difficoltà che incontrano quando cercano da vivere col proprio lavoro, e di dar finalmente, prima dell'apertura del Parlamento, tutte le informazioni profittevoli al loro interessi.

Il *meeting* composto di circa 80 persone, era presieduto da lord Carnarvon. Per indurre a venire con tutta sicurezza il pubblico diffidente che erasi convocato, avevasi avuto cura di escludere rigorosamente la polizia dalla sala e dai dintorni.

Dopo varii discorsi curiosi, pieni quasi tutti di lagnanze sulla difficoltà di trovar lavoro colla nota d'infamia che è infitta dal *ticket of leave*, sull'inclinazione esagerata della polizia a caricare con precipitanza questi uomini, naturalmente sospetti, di tutti i delitti che possono commettersi nella vicinanza loro, lord Carnarvon ha fatto votare l'assemblea sulla quistione di saperè se un biglietto di congedo per le colonie non le paresse preferibile a un biglietto di congedo per l'Inghilterra. L'unanimità si è pronunciata in favore delle colonie.

La seduta si sciolse dopo un'ultima esortazione di lord Carnarvon, che assicurò i suoi uditori non mancare in Inghilterra persone ricche e disposte ad aiutarli a tutta possa, se eglino volessero rinunciare alle loro colpevoli abitudini ed impiegare il denaro che ricevono alle spese della emigrazione nelle colonie.

SPAGNA

MADRID, 24 *gennaio*. Le notizie di Barcellona portano, che la crisi in quella città è cessata. Le numerose brigate di operai che sono state formate, sono presentemente impiegate in diversi lavori della città e sue adiacenze. Duecento uomini sono partiti per lavorare sulla stradaferrata da Tarrasa a Monresa (*la Espana*).

ALEMAGNA

La *Gazzetta ufficiale di Vienna* pubblica il trattato conchiuso fra l'Austria e gli Stati Uniti di Nord-America per la reciproca estradizione di delinquenti fuggitivi. Il trattato fu conchiuso a Washington il 3 luglio 1856 e ratificato nell'istessa città il 13 dicembre 1856. Togliamo da esso i punti più essenziali:

Art. 1. L'Austria e gli Stati Uniti si obbligano vicendevolmente di estradere sopra rispettiva requisizione quegl'individui che sono accusati del crimine d'assassinio, di pirateria, di falso, di fabbricazione e diramazione di moneta falsificata, sia di metallo o di carta o di sottrazione di denari dell'erario. Prima di passar all'estradizione il giudice dello Stato in cui trovasi il delinquente dovrà esaminare se per le leggi in esso vigenti, l'azione imputata costituisce o no un crimine. Le spese d'arresto e d'estradizione vanno a carico dell'autorità requirente. Le disposizioni del presente trattato non sono applicabili per delinquenti che si rifugiarono in uno dei due Stati prima della conclusione del trattato e tanto meno per reati politici.

Art. 2. Nessuno dei due Stati è in obbligo di estradere i suoi propri sudditi.

Art. 3. Se un individuo, accusato d'uno dei già detti crimini ne commette un altro nello Stato in cui si trova, desso verrà estradato soltanto dopo aver subita la pena per quest' ultimo.

Art. 4. Il presente trattato resterà in vigore fino al 1° gennaio 1858, e non venendo disdetto sei mesi prima di quell'epoca continuerà ad esistere finchè non sarà diffidato da una delle parti contraenti. Scorso il primo termine, il trattato escirà di vigore 12 mesi dopo la disdetta.

Art. 5. Parla della soscrizione e delle rispettive ratifiche del trattato.

—Si legge nel *Corr. Italiano* in data di Vienna 29 gennaio:

La notizia qui giunta da Berlino che il r. governo prussiano è intenzionato di rinnovare gli sforzi presso gli Stati dello Zollverein per ottenere un ribasso dei dazi sul ferro, fece qui buona impressione. Il consumo di ferro tanto per le ferrovie che per altri scopi industriali si è fatto sì grande in questi ultimi tempi, ed il prezzo del ferro è salito sì alto, che l'artiere non può che con grave dispendio procurarsi macchine ausiliarie. È dunque ben naturale che qui si veda con piacere qualunque passo si faccia per rendere meno dispendioso quell'articolo cotanto necessario in tutti i rami dell'umana attività. Del resto è opinione generale che le rimostranze della Prussia avranno questa volta l'esito desiderato, perocchè i motivi che alcuni Stati meridionali alemanni facevano valere contro l' attivazione di quella misura in occasione della conclusione del trattato di settembre e nella conferenza poscia tenuta a Wiesbaden, non sono più sussistenti, e s'è insinuata generalmente la persuasione essere oltremodo necessario di rinunziare ad un sistema il quale ci faceva pagare il ferro a prezzi più alti che non si poteva averlo dall'estero. Lo slancio che prese l' industria dello Zollverein, il bisogno di ferro sempre crescente in Austria a motivo dell'ampliamento dei ferroviari, sono motivi troppo importanti che militano in favore d'un ribasso, perchè gli Stati dello Zollverein abbiano anche questa volta da osteggiare il progetto.

— L'assemblea degli Stati di Schleswig, sedente a Flensburg, ha deciso nella sua tornata del 22 gennaio, contrariamente all'avviso sostenuto dal commissario reale (di Danimarca) che vi aveva luogo di sottoporre all'esame di una commissione la disposizione ministeriale, colla quale veniva tolta senza inchiesta, al barone di Hohe il patronato amministrativo del suo demanio signoriale di Gelting, pel motivo che questo membro degli Stati appartiene alla religione cattolica. La commissione nominata si compone di cinque membri, fra i quali trovasi il signor de Hohe, autore della proposta (*Indép. Belge*).

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 19 gennaio all'agenzia *Havas*:

Tutte le lettere dei nostri piccoli porti situati in fondo al golfo di Botnia, e quelle che ci giungono dalle frontiere settentrionali fanno un triste quadro della miseria che regna tra le disgraziate popolazioni della Laponia e del Finnmarken.

Il ricolto della segala e dell'orzo, i soli cereali che crescano in alcuni rari chiusi in Laponia e nel Finnmarken, è stato quest'anno affatto nullo. Le pioggie glaciali cadute nel mese di maggio fino in ottobre senza interruzione distrussero i grani sullo stelo. Il fieno marci nei prati per la medesima causa, e quasi tutto il bestiame fu dovuto ammazzare da quegli abitanti, non avendo essi foraggio per nutrirlo.

La presente miseria di quelle popolazioni è sì grande, che supera tutto ciò che si possa mai aver sofferto fin qui in alcun' altra contrada d'Europa. Centinaia di persone muoiono di fame ogni giorno; e coloro che per robustezza possono momentaneamente resistere alle privazioni, sono ridotti a cibare scorze d'albero macinate e cotte con avena. Questa spaventevole condizione, a cui sono preda centinaia di migliaia di esseri umani, ha eccitato nel paesi del Nord la commiserazione generale. Comitati di beneficenza si sono instituiti sulle due coste opposte del golfo di Botnia per raccogliere oblazioni in natura, come granaglie, farine, legumi secchi, liquori; e speransi di poter ancora far pervenire a tempo tali soccorsi nella Laponia e nel Finnmarken attraverso al ghiacci e le nevi. Già i comitati di beneficenza di Bruhestad, Uleaborg e Wasa hanno potuto spedire sopra slitte alcune provvisioni alimentari verso quelle contrade che soffrono più crudelmente la fame. Alla somma della miseria da cui quelle popolazioni sono colpite sono venuti ad aggiungersi i rigori di un freddo eccessivo ed insolito di 31° Reaumur!

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — *Ministero delle Finanze e di Commercio.* Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'Isola di Sardegna dall'8 al 18 gennaio* 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te Frumento	Orzo	Riso	Meliga
Divisione di Cagliari					
Cagliari	dal 10 al 16	34 30	» »	» »	» »
Oristano	id.	29 38	» »	» »	» »
Iglesias	id.	30 72	14 66	» »	» »
Isili	11 al 12	32 »	14 »	» »	» »
Media		36 87	14 32	» »	» »
Divisione di Sassari					
Sassari	dal 9 al 17	26 06	14 24	48 »	24 »
Alghero	11 al 17	30 41	» »	» »	» »
Ozieri	8 al 15	34 68	15 36	» »	» »
Tempio	11 al 17	32 60	14 24	» »	» »
Media		30 20	14 61	48 »	24 »
Divisione di Nuoro					
Nuoro	dal 12 al 18	30 72	14 40	» »	» »
Cuglieri	id.	28 80	12 48	» »	» »
Media		29 76	13 44	» »	» »
Media gen. del presente bollettino		30 27	14 42	48 »	24 »
Media generale dell'antecedente		30 16	13 54	48 »	24 »
Differenza in più		» 11	» 61	» »	» »
Differenza in meno		» »	» »	» »	» »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nella adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia, tenuta il 29 dello scorso gennaio, il cav. Amedeo Peyron lesse la prima parte di un suo lavoro intitolato: *La Laconia considerata nelle classi, e nel numero de' suoi abitanti.* Parlando degli Spartani illustrò la classe dei *Pari*, poco osservata dagli storici, mostrandola come un'aristocrazia personale, sostituita a quella eroica degli Eraclidi, e conferita come corona del pubblico corso educativo a chi assiduo lo avesse frequentato, e praticati gli esercizi prescritti per le varie età. Ciò gli somministrò l'occasione di spiegare alcuni passi di *Tucidide* e della *politica di Aristotile*, rimasti finora oscuri, ed infedelmente tradotti. Venendo quindi a parlare del numero degli Spartani, lo mostrò ogni secolo più perdente, e ne indagò le cause.

Indi l'accademico conte Sclopis incominciò la lettura di una Memoria intitolata: *Recherches historiques et critiques sur l'esprit des lois de Montesquieu*, nella quale si contengono considerazioni sopra alcuni punti di quella insigne opera, col corredo dei varii documenti inediti, tra i quali *due lettere* del Montesquieu ed un *commento* sugli XI primi libri dell'*Esprit des lois*, scritto dal sig. di *Monclar*, illustre procuratore gen. presso il Parlamento di Provenza nella seconda metà dello scorso secolo.

L'Accademico Segretario GAZZERA.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1° gennaio a tutto il 1° febbraio* 1857.

Rimanenza attiva al 31 x.mbre			(*)
1856. Libretti	N. 4,718	L.	1,756,566 91
Entrata per N. 1305 depositi		»	148,718
Libretti nuovi emessi	N. 274		
	N. 4,992	L.	1,905,284 91
Uscita per N. 618 rimborsazioni		»	68,001 75
Libretti estinti per pagamento a saldo	92		
Rimanenza attiva al 1° febbraio 1857. Libretti	N. 4,900	L.	1,837,283 16

(*) Cui sarà poi da aggiungere l'interesse da capitalizzarsi, che si sta liquidando.

Per l'Amministrazione

Il segretario capo d'ufficio

DEBARTOLOMEIS.

BENEFICENZA. — La Direzione del R. Ricovero dei Mendici di Torino, compresa di somma ammirazione e riconoscenza verso il benemerito cav. Vincenzo Bolmida, compie al dovere di annunziare un nuovo tratto della impareggiabile sua carità. I giorni scorsi offeriva questo benefico cittadino la egregia somma di L. 10m. alla Pia Casa. Simili generose azioni non si possono con adatte parole commendare. Possa la riconoscenza del poverelli tanto largamente da Vincenzo Bolmida beneficati impetrargli da Dio lunghi anni, durante i quali, continuando in sì ammirabile uso delle sue ricchezze, possa procacciare a sè la più pura delle consolazioni, ai poverelli validissimo appoggio, ed alla società nobilissimo esempio da imitare.

INDUSTRIA LANIFICA DEL BELGIO. — Il *Moniteur Universel* pubblica fra i documenti commerciali i seguenti ragguagli intorno ai *Progressi dell'industria lanifica dal 1852 al 1853 nel Belgio* :

« L'industria lanifica è forse di tutte le industrie belgiche quella che da quindici anni in qua ha maggiormente progredito. È noto che il giurì dell'Esposizione universale di Parigi ha riconosciuto il merito de' suoi prodotti, decretando alla città di Verviers, dove essa trovasi quasi intieramente concentrata, una gran medaglia d'onore. I rapporti annui della Camera di commercio di codesta città forniscono a questo riguardo ragguagli molto interessanti, che sono riassunti qui sotto.

Già alla fine del 1852 il capitale impegnato nell'industria della lana saliva, pel solo circondario di Verviers, a 112,400,000 fr. ripartiti come segue :

Capitale fisso			
della tessitura	26,000000 fr.	}	28,600000
della filatura	1,600000		
Capitale circolante			
della tessitura	80,000000 fr.	}	84,400000
della filatura	4,400000		
Totale			112,400000

Questo calcolo era basato sopra una produzione di 200,000 pezze di panno, stimate a 40 milioni di franchi e di 500,000 chilogrammi di fil di lana, del valore di 4 a 5 milioni. Egli non è dubbio che il capitale attualmente impegnato è più considerevole, se si tien conto dell'aumento degli stabilimenti, delle macchine e della produzione.

Nel 1852 il numero delle fabbriche da panno e di altri tessuti simili di Verviers era di 132. Quello delle macchine a vapore adoperate dall'industria lanifica del circondario progredì nel modo seguente :

1849	122 macchine della forza di 1468 cavalli	
1854	153	2077
1855	155	2143

La forza media delle macchine impiegate nelle fabbriche da panno è di 14 cavalli 1/2.

La progressione sostenuta che notasi nel consumo della lana non attesta meno lo stato florido dell'industria che adopera questa materia prima. Dal 1841 al 1850 la media annua era stimata di 55,884 quintali metrici. Le quantità consumate nel 1853 e nel 1854 salgono rispettivamente a 62,485 e a 64,044 quintali metrici, ai quali bisogna aggiungere 6552 e 7288 quintali metrici di calo di filatura.

La fabbrica di Verviers fu tra le prime a trar pro della borra e del capecchio, la cui trasformazione costituisce ciò che il commercio appella lana artificiale. Essa adopera pochissima lana del paese, ma consuma principalmente quelle dell'Alemagna, dell'Australia e di Buenos-Ayres, e quelle eziandio di Russia e del Capo benchè in proporzione minore. La Spagna non gilene dà che quantità tenuissime. La maggior parte dei fabbricanti di panni fanno ora loro provvisioni direttamente alle grandi fiere d'Alemagna che frequentano essi medesimi o alle vendite pubbliche di Londra. Anversa non può offrir loro le medesime agevolezze, perchè al buon esito delle vendite pubbliche instituite in codesta città sono impedimento i diritti da cui sono gravate, sia a pro dello Stato, che a sussidio di varii stabilimenti commerciali.

La produzione delle manifatture di lana di Verviers ha dovuto naturalmente seguire il progresso della consumazione di questa materia. Stimavasi nel 1852 questa produzione a 200,000 pezze, di cui 50,000 destinate all'esportazione. Ammettendo che la proporzione fra i bisogni della consumazione interna e le domande dall'estero sia rimasta la stessa, il numero totale delle pezze fabbricate nel Belgio potrebbe essere approssimativamente stabilito come segue :

1853	— 321,500 pezze del valore di fr.	69,556,000 circa
1854	— 312,950	67,595,000
1855	— 374,150	80,840,000

Sarebbe tuttavia possibile che la consumazione interna si fosse rallentata durante questi tre ultimi anni di crisi alimentare ; lo svolgimento progressivo dell'esportazione durante l'ultimo periodo quinquennale non lascia però di essere un fatto avverato. Questa esportazione di panni, *casimirs* e altri tessuti di lana, nelle tavole dell'amministrazione delle dogane belgiche è notata nelle seguenti cifre :

	Quantità esportate chilogrammi	*Valori* a ragione di 18 fr. per chil.
1851	870956	15677208 fr.
1852	775291	15955238
1853	974785	17543230
1854	910214	16383852
1855	1141556	20547648

Queste cifre danno su tutto il periodo un aumento totale di oltre a 30 0/0.

Dal 1851 al 1855 l'esportazione crebbe per la Francia da 84,436 chilogrammi a 410,632 ; per la Svizzera da 50,599 a 93,685 ; per l'Inghilterra da 40,098 a 91,508 : decrebbe al contrario da 199,831 chilogrammi a 151,830 per lo Zollverein ; da 187,397 a 137,265 pei Paesi Bassi ; da 124,176 a 59,633 per gli Stati Sardi ; da 426,774 a 104,062 per gli Stati Uniti ; ma ha trovato dal 1854 in qua uno sbocco diretto in Turchia di 15,560 e di 18,662 chilogrammi, senza parlare delle altre destinazioni secondarie.

Alcune però delle destinazioni indicate dalle dogane non sono reali. Così per esempio i panni dichiarati all'esportazione per Francia sono diretti in transito verso gli Stati Uniti e l'America meridionale per l'Havre ; verso l'Italia e l'Oriente per Marsiglia, ecc. Quantunque i tessuti di lana sieno attualmente ammessi in franchigia di diritti nel Regno Unito, debbesi però considerare eziandio come destinata alla riesportazione la quasi totalità dei panni belgici spediti in Inghilterra. La stessa osservazione si applica agli invii per l'Alemagna, essendo che un gran numero di fabbricanti di Verviers dirigono sopra Amborgo, dove le occasioni sono frequenti e regolari, i prodotti che essi destinano ai paesi transatlantici.

In quelle contrade più che altrove l'industria belgica cerca e riesce a far più numerosa la sua clientela. Essa vi fa con buon esito concorrenza alle grandi nazioni che meglio lavorano la lana, a Francia, a Inghilterra, ad Alemagna. I panni di quest'ultimo paese, e singolarmente quelli di Sassonia, passano pel territorio del Belgio a destinazione dei porti inglesi o francesi, donde sono spediti sui mercati dell'America o dell'Europa meridionale. Si può giudicare dell'importanza di tal movimento dalle cifre seguenti che si riferiscono al 1855 :

Sono entrati quell'anno nella stazione di Verviers 1,149,941 chilogrammi o 95,830 pezze provenienti dalla Prussia e in transito : 885,106 chil. per Francia ; 268,533 per Inghilterra ; 257,133 per gli Stati Uniti ; 26,930 per l'America meridionale e 12,239 per vari Stati del continente europeo. La Camera di commercio di Verviers stima, inel suo ultimo rapporto, che lo Zollverein ha fornito nel 1855 agli Stati Uniti e all'America meridionale un milione di chilogrammi di panni contro 600,000 che quelle contrade hanno ricevuto dal Belgio, e questo risultato le fpare tanto più soddisfacente in quanto che è dovuto agli sforzi propril degli industriali.

I risultamenti verificati dappoichè venne intieramente tolta la proibizione sui panni nel Belgio e furono ulteriormente accordate riduzioni eccezionali al tessuti di lana francesi hanno dovuto rassicurare quelli tra i fabbricanti del Belgio che erano più facili ad averne timore.

Ecco le cifre delle importazioni effettuate nell'ultimo periodo quinquennale :

	Provenienze Zollvereio.	Francia.	Inghilterra.	Altri Paesi.	*Importaz. totale* Quantità.	Valori.
	Chil.	Chil.	Chil.	Chil.	Chil.	Fr.
1851	10,853	9,007	6,645	77	26,582	717,714
1852	9,274	7,667	7,297	192	24,430	659,610
1853	9,244	8,147	10,067	136	27,564	744,228
1854	8,730	10,894	7,933	124	27,691	747,657
1855	7,551	12,269	8,568	117	28,305	789,635

La media delle importazioni era, dal 1851 al 1855, giusta questa tavola comparativa, di 26,954 chil. ; e dal 1841 al 1850, di 26,723. L'importazione dei panni stranieri è adunque di pochissimo momento e rimane stazionaria : essa giungerebbe appena al 3/4 0/0 della produzione nazionale. Convien dire che consiste quasi esclusivamente in panni fini, per la stima generale dei quali si è presa nelle cifre qui sopra la media di 27 fr. per chilogramma. È pur da notare che l'industria belgica fabbrica meglio nelle qualità fine e ne fa esportazione maggiore, mentre essa trova difficilmente fuori paese a collocarvi i suoi tessuti comuni, quelli eziandio che la tarificazione a peso protegge nel più efficace modo sul mercato interno contro i tessuti simili dell'estero.

La Camera di commercio di Verviers spiega questa differenza colle considerazioni seguenti :

« Niuna concorrenza stimola il fabbricante di panno ordinario ; esso non vede che altri faccia meglio di lui la sua qualità di mercanzia ; è padrone del mercato interno e trova più comodo lo starsi entro questi confini che andar a lottare colla fabbricazione straniera sui mercati neutri. »

I progressi fatti nel Belgio dalla filatura della lana, sotto la pressione della concorrenza, sembrano confermare la verità di questa osservazione. Nel 1845 il circondario di Verviers possedeva 61 *assortiments* producenti fili di lana cardata, destinati alla tessitura delle stoffe di lana di mistura o non feltrate ; nel 1852 ne contava già 84. Il numero andò d'allora in poi sensibilmente aumentando, mentre l'importazione dei fili di lana stranieri, malgrado lo svolgimento dell'industria della tessitura nell'interno, andò scemando come lo provano le seguenti cifre :

	Chilogrammi	*Franchi*
1851	327,061	3,924,772
1852	168,124	2,017,488
1853	159,738	1,916,856
1854	183,221	2,198,652
1855	150,864	1,810,368

a ragione di 12 franchi per chilogramma. In queste cifre la parte venuta di Francia si è ridotta da 292,604 chilogrammi nel 1851, a 115,624 nel 1855 ; e quella d'Inghilterra da 29,565 a 24,787.

Quindi si scorge che la filatura francese non isfugge neppur essa al movimento retrogrado. La Camera di commercio di Verviers attribuisce questo decrescimento ai progressi della filatura indigena. « Noi stendiamo presentemente, leggesi nel rapporto del 1855, tali numeri che avremmo riguardati come inarrivabili nel 1853, se noi non fossimo animati da quello spirito che ci fa dire che possiamo fare quanto si fa dagli altri ».

Sotto l'influenza di emulazione siffatta, i filatori belgici riuscirono non solo a riprendere sul mercato interno il terreno che avevano perduto, ma eziandio ad acquistarsi un luogo sul mercato di quelli tra i loro rivali che non lo tengono chiuso colla proibizione. Fino dal 1853 l'esportazione dei fili di lana fabbricati nel Belgio superava di quasi il doppio l'esportazione dei prodotti simili stranieri : essa saliva a 307,305 chilogrammi. Prima del 1850 essa toccava appena in media 25,000 chilogrammi. D'allora in poi i suoi progressi non rallentarono mai, come si scorge dalle cifre seguenti :

	Destinazioni Prussia	Inghilterra	Altri paesi.	*Esportazione totale* Chilogr.	Franchi
	Chilogr.	Chilogr.	Chilogr.		
1850	105,082	8,068	4,800	117,950	1,179,500
1851	115,764	4,075	4,422	124,261	1,242,610
1852	137,454	39,592	4,750	181,796	1,817,960
1853	135,936	157,564	5,882	299,399	2,993,990
1854	126,859	163,286	17,260	307,405	3,074,050
1855	172,017	156,389	15,482	343,888	3,438,880

Questo accrescimento nelle esportazioni, prodigioso per l'inghilterra soprattutto, deriva certamente dalla necessità in cui si sono veduti i filatori belgi di cercar fuori un compenso alla concorrenza francese, e di adattare la loro fabbricazione ai bisogni di quei mercati stranieri che si aprivano al loro prodotti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 *febbraio* 1857.

Si legge nel *Globe* di Londra :

« Noi non possiamo riguardare la proclamazione di una amnistia a Milano se non come un effetto della politica del conte Cavour a Parigi, e della influenza permanente che la condizione del Piemonte esercita su tutti i governi d'Italia. E come sarebbe altrimenti ? L'influenza dell'opinione non può essere fermata dalle rive di un fiume, quantunque guardate da sentinelle. L'influenza è nell'aria, e l'aria è libera. Gl'imperatori ed i gabinetti sentono questa influenza, quand'anche essa sia costretta ad attraversare cordoni di sentinelle.

« Gl'imperatori ed i gabinetti non possono non sentire sulla loro mente il peso della forza inerente a quella influenza. Libere istituzioni, stampa libera, liberi dibattimenti, discorsi come quelli del Re Vittorio Emanuele, del conte Cavour e del conte Mamiani riverberano su tutta Europa e colpiscono chi il legge e segnatamente coloro i quali hanno debito di leggerli e di pesarli come indizi dei tempi ».

Queste riflessioni del *Globe* ci sembra abbiano risposto anticipatamente ad un articolo inserito nella *Gazzetta Ufficiale di Milano* nel suo numero del 30 gennaio p. p., nel quale gli statisti sardi sono accagionati di praticare un cattivo sistema di politica, e sono paragonati a Cromwell ed a Robespierre.

FRANCIA. *Parigi*, 30 *gennaio*. Un decreto imperiale del 26 gennaio reca alcune modificazioni ai regolamenti in vigore sul ricevimento dei capitani di lungo corso e dei mastri a cabotaggio. Il ministro della marina, proponendo questo decreto alla firma dell'imperatore, ebbe soprattutto in vista di ben definire le differenze fra le due specie di comando, e di imporre ai marini che pretendono di comandare le navi addette alla navigazione a vapore, la giustificazione di certe cognizioni di cui hanno un reale bisogno.

— L'imperatore ricevette ieri una lettera colla quale S. M. il re di Sassonia notifica a S. M. I. il matrimonio della principessa Anna Maria di Sassonia coll'arciduca Ferdinando, principe ereditario di Toscana.

— Leggesi nei fogli francesi :

L'imperatore Alessandro ha indirizzato il rescritto seguente al prefetto marittimo di Cherbourg contrammiraglio conte di Gourdon :

« In attestato della nostra benevolenza, vi abbiamo nominato cavaliere del nostro ordine imperiale e reale di S. Stanislao seconda classe, colla stella, le cui insegne sono qui unite, e restiamo il vostro affezionato

ALESSANDRO. »

— Scrivono da Marsiglia il 29 :

La fregata tunisina *Begi*, comandata dal signor Ahmed-Seguler, entrò l'altro ieri nel nostro porto, proveniente da Tunisi.

Il generale inglese Clarke, vegnente da Malta, è giunto ieri nella nostra città.

ALEMAGNA. Il *Journal de Francfort* reca come ufficiale il seguente resoconto della tornata del 22 gennaio della Dieta germanica :

« Nella tornata del 22 della Dieta germanica l'inviato di Prussia ha annunziato che la liberazione incondizionata dei prigionieri neuschatellesi essendo stata risoluta e compiuta dalle autorità svizzere a Berna, S. M. il re di Prussia era quindi pronto ad entrare in negoziazioni intorno al futuro stato politico del principato di Neuschatel e continuerebbe ad essere animato da quello spirito conciliante che caratterizzò la sua condotta precedente in questo affare.

« L'inviato era nel tempo medesimo incaricato di esprimere nuovamente così all'alta assemblea come ai diversi governi i ringraziamenti della corte reale pei sentimenti federali che le attestarono soprattutto riguardo al passaggio delle truppe prussiane.

« L'inviato danese pei ducati dell'Holstein e Lauenbourg annunzia che il colonnello de Bulow, sin qui plenipotenziario danese presso la Commissione militare federale, è stato chiamato ad altre funzioni, e che il plenipotenziario annoverese è stato incaricato di rappresentare in sua vece il 10 corpo d'esercito nella Commissione militare federale.

« Sono stati comunicati all'assemblea alcuni ragguagli, destinati ad uso della detta Commissione, intorno alle strade ferrate esistenti nei varii Stati della Confederazione, e alcuni conti relativi a contingenti dell'esercito federale.

« Il governo del granducato di Lussemborgo notifica che, conformemente all'invito statogli spedito in seguito alla risoluzione federale dell'11 dicembre ultimo, esso ha affrancato da qualsiasi tassa di registro o altra il terreno necessario alla costruzione di un lazzaretto a prova di bomba a Lussemborgo : l'assemblea ha preso nota di questa comunicazione, esprimendo i suoi ringraziamenti al governo granducale.

« Venne quindi annunziato il versamento d'una contribuzione ulteriore a favore della Società per lo studio della storia antica dell'Alemagna, come pure l'invio d'uomini pratici alla Commissione convocata a Nuremberga per elaborarvi un codice generale di commercio.

« Il comitato per gli affari militari ha infine fatto un rapporto sopra i conti dei lavori di fortificazione ad Ulma e sopra l'armamento di quella fortezza negli anni 1850, 1851 e 1854. L'assemblea ha approvato definitivamente tali conti. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 (*sera*)

S. M. l'imperatore ha prescritto il rinvio in congedo temporario di 46,000 uomini per ricondurre l'esercito sul piede di pace.

Azioni del Credito mobiliare 1367.

Strade ferrate austriache 760.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 602.

Trieste, 1 *febbraio*.

Col vapore del *Lloyd* giunsero le seguenti notizie da Costantinopoli in data del 23 gennaio :

Il sig. Mussurus, incaricato d'affari della Sublime Porta, è surrogato a Torino da Rustem bey.

Se le ostilità in Persia avranno a continuare gl'Inglesi marcieranno sopra Mahamora, Behbahar e Schiraz (sul Golfo Persico).

Atene, 24 *gennaio*. Furono comunicate a S. M. il re di Grecia le istruzioni finanziarie per parte delle potenze protettrici.

È prossimo un cambiamento ministeriale.

Parigi, 2 *febbraio*.

Secondo notizie da Berlino, i commissari delle grandi potenze sarebbero rinviati ne' Principati Danubiani, malgrado le agitazioni elettorali.

La reazione anti-austriaca è la sola probabile.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

2 *febbraio* 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. m. in c. 91 91 25

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 90 50 90 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 323 75 324 325 325 324 50 325 50 in liq. 324 50 p. 5 feb. 327 50 327 50 327 p. 28 corr. C. d. m. in c. 325 50 325 326 in liq. 327 50 327 p. 28 febb. 329 329 75 p. 31 marzo

Az. Cassa Sconto nuoviss. C. d. m. in c. 272 272 50

Ferr. di Cuneo 4 xbre. C. d. m. in liq. 628 p. 28 febb.

Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in liq. 691 p. 31 marzo 685 682 682 686 p. 28 febb. C. d. m. in c. 686 686 690 in liq. 700 p. 31 mar.

Id. Obbl. 1 8bre C. d. m. in c. 277

Ferr. di Susa 1 genn. C. d. m. in c. 555 557

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 31 gennaio 1857, ricevuto alle ore 5 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	67 25 67 40	
Id. 4 1/2 0/0	94 25 » » » »	
	94 40	
Consolidati inglesi a mezzodì	» » 93 » » »	
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50 » » » »	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 » » » » »	

FAVALE Ger.

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Nabucco* — ballo grande *Marta*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Mannella la zingara* — *Edgardo e la sua cameriera*.

INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI PALLANZA

AVVISO

Il sig. Spezia geometra Valentino, residente a Piedimulera, rappresentante la Società Pratini-Spezia e Comp. di Vogogna, avendo ottenuto verbale di dichiarazione di scoperta di una miniera d'oro in territorio del comune di Vogogna, suolo comunale, regione al Motto oscia al Bosco della Valle sopra il riale Genestredo, ha presentato a quest'Ufficio d'Intendenza la domanda per ottenere la concessione della stessa miniera nella conformità prescritta dall'art. 23 del regio editto 30 giugno 1840.

Tale miniera trovasi circoscritta nei limiti segnati nel tipo del misuratore Zaretti Gio. Battista in data 30 luglio 1855, cioè, a levante il riale di Genestredo, e per le altre parti suolo comunale di Vogogna, occupando la complessiva superficie di metri quadrati 82,293, 75.

A tenore degli art. 25 e 26 del succitato regio editto si diffida chiunque abbia osservazioni ed opposizioni da addurre in proposito, di presentarle a quest'Ufficio d'Intendenza nel termine prescritto dallo stesso regio editto.

Pallanza, li 27 gennaio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE
JOHN W. BRETT et COMP.

MM. les Actionnaires sont prévenus qu'une Assemblée générale extraordinaire aura lieu au siège de la Société, 83, rue Richelieu, à Paris, le 19 février prochain, à 7 heures du soir. — Cette réunion a pour objet de recevoir les comptes de Monsieur Brett gérant, d'entendre son rapport sur la situation de la Compagnie, et de déterminer les mesures à prendre pour l'achèvement de l'entreprise.

Pour assister à l'Assemblée générale il faut se conformer au Titre sixième, art. 23 et 24 de l'Acte de Société, ainsi conçus :

« Art. 23. L'Assemblée générale se compose de tous les Actionnaires porteurs de « cinquante actions au moins.

« L'Assemblée générale représente l'universalité des Actionnaires.

« Art. 24. Les Actionnaires porteurs de « cinquante actions au moins devront, pour « avoir droit d'assister à l'Assemblée générale, déposer leurs titres et leurs procuration, s'ils se font représenter, soit « au siège de la Société à Paris, soit chez « les banquiers de la Société à Londres et à « Turin, savoir, quinze jours au moins avant « l'époque fixée pour la réunion de chaque « Assemblée, si le dépôt est effectué à Londres, ou à Turin, et cinq jours seulement « avant la réunion, si le dépôt est effectué « à Paris.

« Il est remis à chaque déposant une carte « d'admission nominative et personnelle ; « cinquante actions donnent droit à une « voix, sans que le même Actionnaire puisse « avoir plus de cinq voix, soit par lui-« même, soit comme fondé de pouvoir, quel « que soit le nombre d'actions qu'il pos-« sède. »

Paris, le 16 janvier 1857.

Par autorisation du Gérant
JAMES POWER, 83, *Richelieu.*

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

I signori Chiantore Domenico Edoardo e Revelli Andrea, già agenti intermediarii della Società d'Assicurazione Mutua contro gli Incendi, per la città e provincia di Mondovì, non avendo più tale qualità, la Direzione diffida il pubblico, che essa non riconoscerebbe più nè gli atti fatti con essi, nè i pagamenti eseguiti a loro mani.

Torino, li 26 gennaio 1857.

Il Direttore Generale Provvisorio
NUYTZ.

VENDITA VOLONTARIA

Il 7 marzo prossimo, alle ore 11, avrà luogo nell'ufficio del notaio Teppati, via Arsenale, num. 13, piano 2°, la vendita volontaria agli incanti di un palco, num. 11, terzo ordine a sinistra, nel Teatro Nazionale di questa città, che si esporrà al prezzo di L. 3,000, sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui nel tiletto d'oggi, redatto dal sottoscritto.

Torino, li 31 gennaio 1857.

G. Teppati notaio.

MUTUO

Si cerca a mutuo la somma di L. 150m. al 200m, con valida ipoteca nella provincia di Torino, tanto su case nella città, quanto su beni rurali, a scelta del mutuante.

Recapito nello Studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

MINISTERO DELLA R. CASA
INCANTO DI CAVALLI

Si deduce a pubblica notizia che i cavalli di R. spettanza i quali esporranno all'asta pubblica giovedì, 5 del corrente mese, come da annunzio ripetutamente inserto in questo giornale, saranno resi visibili al pubblico due giorni antecedenti all'incanto, nella scuderia di S. A. R. il Duca di Genova, posta sul cosi detto *Bastion verde*, dalle 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Si previene ad un tempo che sono ritirate dall'incanto le cavalle *Saada* ed *Emira*, questa per essersi testè sgravata, quella per ragione di malattia. — Al contrario vi saranno aggiunti parecchi cavalli, i quali però si vendono per motivi di riforma.

Torino, li 1° febbraio 1857.

Il Commissario delle R. Scuderie
C. FERRERO.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.
» MARSIGLIA tutti i *Giovedì* » Genova e scoli scali fino a Palermo
» NAPOLI tutti i *Martedì* per Genova fino a Marsiglia e soliti scali
» NAPOLI tutti i *Giovedì* per Palermo
» PALERMO tutti i *Sabbati* per Napoli fino a Marsiglia e soliti scali.

ARRIVI IN GENOVA

DA NAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di febbraio :*

Venerdì 13 POMPEI, » 20 AMALFI, » 27 SORRENTO — *Per Marsiglia* alle ore 2 pomerid.

Venerdì 6 AMALFI, » 20 POMPEI, » 27 AMALFI — *Per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomeridiane

Indirizzo. in Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1855-56, complete, al prezzo di L. 20 per annata. — Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

PASTILLES MINISTRES

PETTORALE CELEBRE IN TUTTA EUROPA per la voce, i polmoni, le opressioni, i catarri, la tosse, i raffreddori, le infreddature. Questa pastiglia porta il nome PAJOT, farmacista, via *Chaussée d'Antin*, 58, a Parigi. Deposito a *Torino*, presso J. Bass, sotto i portici di piazza Castello.

DA AFFITTARE fin d'ora ed il 1° aprile 1857
ALLOGGIO di 10 camere, piazza Carlo Felice, n. 60, camere, tra Scalchi, casa Rora, e Turchi Nuova. Indirizzarsi ai portieri.

DA AFFITTARE ad 1° aprile
ALLOGGIO di 8 membri con due passaggi; Altro di tre camere. — Recapito al portinaio, in via dei Mercanti, num. 15.

COIFFURES NOUVELLES

Pamela, Sevigné, Neige, Juive, grands Touffes Félix; Plumes, Fleurs, Parures pour les susdites; grand choix d'ouvrages en cheveux parfectionnées, par BAUDINO fils, Coiffeur des Dames, élève de Paris.

Rue Neuve, num. 16.

AFFITTAMENTO

Si vuol passare all'affitto per un novennio, od anche per un dodicennio avvenire, dal primo venturo giugno in avanti, dello Stabilimento Serico in Casalisma, provincia di Voghera, Stato Sardo; epperò chiunque aspiri al contratto, potrà rivolgere la sua obbligazione in Casalisma stesso, all'agente sig. Giuseppe Colombo, od in Milano al sig. ingegnere Francesco Brioschi, presso dei quali sono ostensibili i capitoli relativi al contratto.

Detto stabilimento consiste in un vasto portico, che comprende cent'otto baccinelle, a cui viene riscaldata l'acqua dal vapore, con aspe animate pure da macchina a vapore, che dà movimento anche a cinque piantane di filatoio, ed a due molini per macina da grano, stufa, asciugatoio, galettaio, serbatoio d'acqua con due grandiose vasche, ed altri luoghi annessi, sia per servizio, sia per abitazione, tutto in un solo corpo, nel caseggiato denominato *il Cortile in Casalisma.*

VENDITA

Di num. 19 PIANTE noci, facienti parte della cascina vicino alla Generala, e poste lungo lo stradale del Lingotto. — Dirigersi in Torino al portinaio via S. Morizio, n. 9, corte del Citrone.

FALLIMENTO

di Giovanni Angelo Crova, fabbricante e negoziante da birra in Torino, sezione Borgo di Po, regione di Vanchiglia, casa propria, nello stabilimento già denominato l'Eroico Vogherese.

Si avvisano li creditori di detto Gioanni Angelo Crova, di rimettere fra giorni 20 alli signori ditta Fratelli Genicoud ed avvocato Albino Serravalle in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di detta città, il loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 26 del prossimo febbraio, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del congressi dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor Gioanni Battista Barberis, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 27 gennaio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Giacomo Durando, già albergatore all'insegna dei Tre Merli in Torino, via di Santa Pelagia, num. 5.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giacomo Durando, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 6 del prossimo febbraio, ed alle ore 2 pom. precise, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di detta città, avanti l'ill.mo signor cav. Giuseppe Duprè, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 30 gennaio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Con instromento 22 gennaio 1857, rogato Trucchi, li sig. Modesto Giuseppe Rossi, domiciliato in questa città, fece acquisto dal sig. avvocato Rodolfo Musso Cambiano, pel prezzo di L. 36,000 delli seguenti stabili:

1. Cascina detta Chiabrano, regione Fey o Caminasso con casa rustica, stalla, fenile, scaro di fornace, tettoia, prati, campi, vigne, boschi e pascoli, il tutto in un sol corpo, di ett. 16, 55, coerenti i signori Bert, Fantini, Bottino, Saroglia, Somassi ed Ognibene.

2. Bosco, ivi, regione Gorzale o Maglietto, di are 84, cent. 43, coerenti li eredi Bigliani e Lacca.

3. Cascina detta Garron, reg. Fey o Caminasso, con casa rustica, stalla e fenile, prati, vigna e pascolo, il tutto in un sol corpo, di ett. 4, 40, 68, coerenti la cascina Chiabrano e la strada che dà alla cascina del Cerro.

4. Bosco, ivi, regione Volperio, di are 31, c. 28, coerenti i fratelli Manella.

5. Ivi, bosco, di are 60, 59, coerenti i fratelli Buttiè, Saroglia ed il sig. Bottino.

6. Ivi, bosco, di are 38, 87, coerenti il ritano e la cascina Chiabrano.

7. Ivi, altro bosco, di are 35, 63, coerenti Bottino, Bert, e bosco con pascolo, ivi, di ett. 2, 28, 6, coerenti Bert, parte della stessa pezza assignata alla cascina Cerro e la strada.

8. Cascina del Cerro con fabbricato civile e rustico, coi mobili di sua proprietà, ivi esistenti, dichiarati del valore di L. 600, aratorio, pozzo d'acqua viva, aia, giardino, stalla con fenile, vigne, campi, prati e pascoli, il tutto simultenente, di ett. 6, 59, 67, coerenti li signori Bert, il Chiabrano e la strada comune.

9. Ivi, campo a pascolo, di ett. 1, 52, 42, coerenti il sacerdote Cafassi, il ritano, e il signor Bert.

10. Bosco, ivi, di are 58, 87, coerenti il sig. Bert ed il sacerdote Cafassi.

11. Ivi, regione Sicis, bosco, di are 38, c. 10, coerenti la strada, ed altro bosco.

12. Ivi, pascolo e bosco, di ett. 2, 28, 60, coerenti Bert e la strada Sicis.

13. Fabbricato civile e rustico, regione Bianco o Tarino, con scuderia, stalla, fenile, giardino, campi, prati, vigne, boschi e pascoli, il tutto simultenente, di ett. 6, 23, 19, coerenti li signori Porro e Bottino.

14. Ivi, regione Casino, campo, vigna e pascolo, di ett. 1, 60, 95, coerenti la strada ed il sig. Bottino.

15. Ivi, regione Sicis o Perticello, bosco, di ett. 1, 48, 3, coerenti i confini di Casalborgone, i signori Bert e Saroglia.

16. Cascina Parpaglione o Cuciera, casa con stalla e fenile, campi, vigne e pascoli, il tutto in un sol corpo, di ett. 3, 90, 76, coerenti la strada ed i signori Buttiè e Bottino.

17. Bosco, regione Sicis o Cerro, con pascolo, di ett. 1, 63, 3, coerenti la strada della Casassa ed il sig. Bert.

18. Vigna e pascolo, reg. Cuciera, di are 48, 58, coerenti la strada di Casalborgone ed i beni della predetta cascina.

19. Bosco, regione Castelletto o Vaglietto, di are 52, 44, coerenti la cascina Lacca e la strada Scarasca.

20. Bosco, reg. Sabione, di ett. 2, 2, 92, coerenti i signori Bottino, Casanova, Bert e Bigliani.

Quale somma si convenne pagabile ai creditori utilmente inscritti sugli stessi beni.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 27 cadente gennaio, e posto al vol. 431, cas. 393, come da certificato sottoscritto A. G. Benisson.

Torino, li 30 gennaio 1857.

G. B. Bernardi proc.

NOTA

Sull'instanza del sig. Francesco Belmondo, proprietario domiciliato in questa capitale, il sig. avv. Olivieri, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, con sua ordinanza del 17 gennaio 1857 dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo delli stabili per esso Belmondo acquistati dal Gaetano Pacotto fu Domenico di Revigliasco, con instromento del 23 ottobre 1849, ricevuto Albasio, e posti sullo stesso territorio di Revigliasco, ingiungendo ai creditori di produrre le loro domande e li loro titoli alla segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificazione della stessa ordinanza.

Torino, li 30 gennaio 1857.

Angelo Chiesa c. c.

NOTA

Con atto del 22 spirante mese, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. Genero Fortunato di questa città, rinunciò la procura generale che per instromento 4 dicembre 1846, anche ricevuto dal sottoscritto, e per circostanza di malattia gli avea affidato il suo germano sig. banchiere Felice, il quale dal canto suo riconobbe non solo l'operato dello stesso sig. Fortunato, ma gli attestò anzi la sua soddisfazione e riconoscenza.

Tale atto seguito col massimo accordo non scema la reciproca fiducia e benevolenza.

Torino, li 31 gennaio 1857.

Not. G. Turvano.

NOTA

Si rende noto a chi di ragione, che con ordinanza del 19 novembre 1856 del signor giudice commesso avv. Pollonera venne, sull'instanza della ragion di banca Barbaroux, corrente nella città di Torino, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati contro delli Giuseppe Ripa di Gorzegno, Alessandro Ripa di Diano, ed Emilio Ripa d'Alba, e che vennero ingiunti li creditori tutti aventi diritto a concorrere in tale distribuzione, a presentare alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba le loro proposizioni corredate dei relativi titoli nel termine legale di giorni 30 dalla significazione della stessa.

Alba, li 29 gennaio 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Con atto 27 settembre 1856, ricevuto dal notaio sottoscritto, Pramaggiore Pacifico fu Michele, e dottore Cesare Pramaggiore, padre e figlio di Dorzana il primo, in Salussola residente il secondo, fecero vendita alli signori avv. Bartolomeo Fagnola e causidico Carlo Magnago, residenti a Torino, del seguente stabile:

Un corpo di casa civile e rustico ed altro attiguo con corte avanti, giardino, prato, vigna e bosco attigui ed annessi in un sol corpo, di ett. 2, 28 circa, posto sul territorio di Salussola, regione Casaccia o Palazzina, coerenti la strada provinciale di Biella, Perazzone Gioanni, Delfinone Gioanni, Paolo Placido Scaravelli, e notaio Nicolò Verdoja, nonchè gli eredi del fu Pietro Ferraroti di Sandigliano, e la roggia del molino.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 27 corrente gennaio, registro allenazioni, vol. 15, art. 160, e sopra quello d'ordine vol. 152, cas. 605.

Alessandro Cavaglià not.

NOTA

Instante il causidico coll. in Pinerolo, Luigi Davico, all'udienza del 16 prossimo febbraio 1857 del tribunale provinciale sedente nella città predetta, avrà luogo il reincanto degli stabili deliberati con sentenza di questo tribunale a Pietro fu Pietro Molinari, dimorante a Porte, situati tali stabili in territorio di S. Secondo, e consistenti in casamenti, corte, prato, bosco, vigna e ripa, descritti e coerenziati in apposito bando venale.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 204, eccedente cento volte il tributo regio, oltre alli patti e condizioni inserti nel precitato bando.

Pinerolo, li 27 dicembre 1856.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Il sottoscritto segretario del mandamento di Savigliano rende di pubblica ragione, che li due distinti corpi di casa, in due lotti, caduti nel fallimento di Ludovico Tosco, e di cui è oggetto nel bando venale delli 23 dicembre 1856, già inserto in questo Giornale, stati esposti in vendita il primo lotto al prezzo di L. 9,000, ed il secondo a quello di L. 1,000, vennero con atto, rogato chi sovra, delli 26 corrente gennaio, deliberati entrambi a favore del sig. Gio. Battista Cardellino, il primo lotto al prezzo di L. 10,900, ed il secondo a quello di L. 1,200, e che i fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il mezzogiorno delli 10 febbraio p. v.

Savigliano, li 28 gennaio 1857.

Vincenzo Demichelis segr.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto segretario mandamentale delegato dal regio tribunale provinciale di Saluzzo, rende noto al pubblico, che siccome resesi infruttuoso l'incanto esperimentatosi il 26 novembre 1856, annunciato col bando 7 ottobre preceduto, dello stabile ivi descritto e coerenziato, di proprietà delli minori Giacomo, Maddalena e Giuseppe, fratelli e sorella Binaud fu Giuseppe di Piasco, la cui vendita ai pubblici incanti era stata promossa dal loro tutore Ballatore Gio. Battista di esso luogo, con novello decreto del prefato magistrato del 18 dicembre ultimo ne venne ordinata la riapertura d'incanto alla sola fissata somma di L. 4,000, e che tale vendita avrà perciò effetto nanti di esso delegato a favore dell'ultimo miglior offerente all'estinzione della terza candela vergine, in presenza di detto tutore e del protutore Giuseppe Modetto, alle ore 10 mattutine del 4 prossimo febbraio, in Piasco, in una delle sale di quel palazzo comunale, alle condizioni di cui nel novello bando del 12 corrente mese, in cui sta pure esso stabile descritto e coerenziato, ed il quale bando trovasi visibile presso il sottoscritto nella solita sala di questa segreteria mandamentale in tutti li giorni ed ore d'ufficio, a comodo di tutti.

Verzuolo, li 27 gennaio 1857.

Not. Giuseppe Loquis segr. deleg.

N. 29 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	50	26	14

Martedì 3 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i			
Rendiconti del Parlamento *franco* / »	88	50	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
2 Febbraio	732 82	732 30	731 88	— 1 8	+ 1 4	+ 1 3	— 4 6	— 2 1	— 0 6	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	S. con nebb.	Coperto	Coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 FEBBRAIO 1857

S. M., con Decreti delli 22 e 28 scorso mese di gennaio, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato promuovere ad ufficiali dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro li signori:

Cav. canonico arcidiacono Pietro Guiglia, vicario capitolare della diocesi di Nizza, e
Cav. Adriano Barale, sindaco di detta città,

E di nominare a cav. del prefato Ordine, il banchiere Vincenzo Bolmida, maggiore della Guardia Nazionale di Perosa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 febbraio.*

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale)

Esami di ammessione nella R. Militare Accademia.

Mercè le variazioni gradatamente introdottesi nell'ordinamento degli studi, intese a preparare la via a quelle riforme e miglioramenti riservati al generale riordinamento degl'istituti di militare educazione, si ridussero a *tre* anni il corso per le ARMI DI LINEA ed a *quattro* quello per le ARMI SPECIALI nella Militare Accademia.

Si rese conseguentemente necessario di prescrivere che i candidati per l'ammissione siano forniti di maggiori cognizioni a compenso delle materie diminuite nei corsi dell'Accademia militare, e per evitare che allievi non possano poi, come loro spetterebbe, conseguire la promozione a sottotenente non avendo raggiunto il decimottavo anno di età per essa voluto dalla Legge 13 novembre 1853, fu d'uopo aumentare il minimo dell'età stabilita per l'ammissione.

Epperò, giusta le norme provvisorie da S. M. approvate in udienza del 14 corrente, rimane stabilito per l'ammissione di nuovi allievi nell'anno scolastico 1857-58 che:

1. I candidati debbono al 1° di luglio venturo aver compiuto l'età di *quindici* anni, nè oltrepassare quella di *diciotto*;

2. I medesimi deggiono superare lo sperimento di ammissione sulle seguenti materie:

a) Aritmetica e principii d'algebra;
b) Geometria piana;
c) Lettere italiane;
d) Lingua francese;
e) Catechismo;
f) Calligrafia.

Gli esami di ammissione avranno luogo:

In Torino, il 1° agosto ed il 1° ottobre, dinanzi ad una stessa Commissione nominata dal Ministero.
In Nizza, il 10 luglio, id.
In Genova, il 20 luglio, id.
In Chambéry, il 20 agosto, id.
In Cagliari, il 1° settembre, per cura di una Commissione locale ivi istituita dal Ministero stesso.

3. Sono stabilite *dieci* mezze gratuite pensioni pei primi *dieci* candidati ammessibili che abbiano superato negli esami di matematiche e di lettere italiane i due terzi dei punti di merito, ed ove risulti per alcuni di essi assoluta scarsità di mezzi a sopperire alle spese di primo corredo, vi si sopperirà per la metà a carica dell'Istituto.

I candidati riconosciuti ammissibili negli esami dati in Cagliari concorrono per le mezze pensioni anzidette ripigliando gli esami in Torino dinanzi la Commissione, che classifica il merito relativo degli altri candidati.

A parità di merito avranno la precedenza i figli di militari o d'impiegati nelle Amministrazioni militari.

4. La pensione intera continua ad essere di annue lire 1200 a trimestri anticipati e le spese di primo corredo sono ridotte a L. 1000, coll'obbligo però di sborsare L. 100 per ogni anno oltre al quattro che l'allievo fosse per rimanere nell'Accademia.

5. Le domande vogliono essere dirette a questo Ministero non più tardi del 30 *giugno venturo*, portare il casato, nome, condizione e domicilio del genitore dell'aspirante o del suo rappresentante legale, il nome dell'aspirante, dichiarare gli studi fatti ed in quali scuole, designare in quale delle città indicate al N. 2 s'intenda presentarlo agli esami, ed essere corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia;
2. Fede di vaccinazione o valuolo sofferto;
3. Dichiarazione di ottenuta sudditanza, se non nativi dello Stato; salvo per gli esteri quelle eccezioni che il Governo crederà di fare;
4. Atto di obbligazione in debita forma al pagamento nei modi prescritti della pensione stabilita o della metà di essa quando a suo tempo si ottenesse mezza gratuita pensione.

Le norme provvisorie per l'ammissione nella Militare Accademia coi programmi delle materie pei relativi esami e colla nota del corredo, estratte dal *Giornale Militare*, dispensa 5ª, anno 1857, trovansi vendibili presso la tipografia *Fodratti*, via dell'Ospedale, N. 34.

Torino, il 23 gennaio 1857.

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Londra proseguono a pubblicare ragguagli sulla presa di Bushire; essi però non danno ulteriori notizie sulle risoluzioni del governo persiano. Gli ultimi numeri del giornale ufficiale di Teheran recano manifesti assai bellicosi.

Il giornale ufficiale di Madrid promulga il decreto reale, con cui i comizii elettorali sono convocati a' di 25 marzo p. v. Il ministro dell'Interno, sig. Nocedal, ha diramato una circolare agli agenti amministrativi, affinchè le elezioni abbiano a procedere con la legalità più scrupolosa.

Nella tornata di venerdì scorso della Camera dei rappresentanti del Belgio, il sig. Verhaegen interrogò il ministero su di una lettera stampata dal *Journal de Bruxelles*, in cui era detto che Verger era venuto a cercar l'impulso al delitto nelle società segrete del Belgio. Il ministro degli affari esteri, sig. Vilain XIIII, narrando le misure prese dal governo su quella pubblicazione, ha parlato dell'ospitalità che il Belgio accorda ai proscritti con degne parole, che gli hanno meritato l'applauso di tutta la Camera.

Da notizie telegrafiche pubblicate dal *Morning Post* risulta che la condizione della Sicilia è assai grave, e che i rigori della polizia sono aumentati in modo intollerabile.

Il *Constitutionnel* di Parigi toglie occasione dal linguaggio poco amichevole usato dalla stampa periodica austriaca verso il re di Prussia per dolersi del linguaggio tenuto dai medesimi giornali anche verso la Francia, e dice che il sentimento pubblico fa giustizia dei modi usati da quella stampa.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente l'anno 1856 in parallelo coll'anno 1855.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Totale dell'anno 1856			Totale 1855	Differenze	
	1854	1855	Totale		in più	in meno
Insinuazione e tabellione			11963033 23	10223348 85	1739684 38	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni			1438776 35	1335940 78	102835 57	» »
Diritti sugli atti giudiziarii			63668 21	268520 08	» »	204851 87
Ipoteche			270026 24	275977 30	» »	5951 06
Diritti di successione			4668946 30	4558416 93	110529 37	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte			951993 39	927194 51	24798 88	» »
Carta bollata			5581171 19	5144870 28	436300 91	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi			74661 10	78256 40	» »	3595 30
Diritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia			548663 10	544274 38	34388 72	» »
Diritti marittimi 1. Tasse fisse di navigazione e diritti per licenza di pesca in mare			76032 01	146448 33	» »	70416 32
Diritti marittimi 2. Diritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.			7195 65	5756 64	1439 01	» »
Diritti marittimi 3. Diritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.			10864 95	9459 80	1702 15	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica			426720 78	441589 53	» »	14868 75
Diritti di visita delle spezierie ed altre offi cine di pubblica sanità			85973 82	89630 16	» »	5656 34
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 ag. 1853			27347 78	34944 28	» »	7596 50
Ricupero di spese dai comuni della Sardegna pei lavori planimetrici			10224 63	2595 17	7629 46	» »
Rendite Demaniali 1. Fitto beni e case			730123 98	642624 81	87499 17	» »
Rendite Demaniali 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.			518225 66	543560 54	» »	25336 88
Rendite Demaniali 3. Canali del Vercellese			453033 36	384455 52	68597 84	» »
Rendite Demaniali 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse			214112 47	189862 19	24250 28	» »
Rendite Demaniali 5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna			144 »	1344 02	» »	1200 02
Rendite Demaniali 6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore			787 50	260 »	527 50	» »
Rendite Demaniali 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.			629 94	318 03	311 91	» »
Rendite Demaniali 8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari			158 96	15 09	145 87	» »
Rendite Demaniali 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821			106081 30	114678 32	» »	8597 02
Rendite Demaniali 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna			123623 85	47716 01	75907 84	» »
Rendite Demaniali 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)			78788 93	52921 98	25866 95	» »
Rendite Demaniali 12. Crediti demaniali			343167 53	223846 97	89320 56	» »
Libretti degli operai e delle persone di servizio			2944 50	2881 82	62 68	» »
Depositi per cause di revisione			56828 62	50070 46	6758 16	» »
Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali			» »	150 22	» »	150 22
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione			46225 36	49345 62	» »	3120 26
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione			174 45	193 49	» »	19 04
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale			610 18	1663 14	» »	1052 96
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri						
Cave e miniere			90545 26	41409 75	49135 51	» »
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			127309 02	121522 22	5786 80	» »
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			17036 95	9881 34	7155 61	» »
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)			301784 81	255556 46	46228 35	» »
Tassa sulle privative industriali			25899 12	17065 57	8833 55	» »
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio			132 94	60 »	72 94	» »
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851			28245 65	41429 65	» »	13184 »
Id. 11 luglio 1852			534374 33	514468 42	19905 91	» »
Id. 19 maggio 1853			438017 05	102945 65	335071 40	» »
Id. 11 maggio 1854			» »	225250 »	» »	225250 »
Noli R. piroscafi lungo le coste di Sardegna			248 85	1463 61	» »	1214 76
Prodotto baracellare			545 26	869 »	» »	323 74
Totale L.			30413063 54	27694931 32	3310517 26	592385 04
					» »	» »
					» »	» »

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi nell'anno 1856, in parallelo con quelli delle seguenti annate.

1856	1855	1854	1853	1852
30413063 54	27694931 32	23867118 30	23562573 85	24300314 30

RIEPILOGO.

In più rispetto al { 1855 L. 2718132 22 ; 1854 » 6545945 18

In più rispetto al { 1853 L. 6850489 69 ; 1852 » 5612749 14

Dal Ministero di Finanze, il 27 gennaio 1857.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio Reggi.
DELLALONGA.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Verona* del 1° febbraio :

S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione in data di Milano li 21 gennaio a.c., si è graziosissimamente degnata di nominare a vescovo di Padova quel vicario generale capitolare e vescovo di Famagosta, Federico de' Marchesi Manfredini.

— Si legge nello stesso giornale in data del 31 gennaio :

Quest'oggi alle ore 2 1/2 pomeridiane giungeva in questa città e prendeva alloggio all'albergo delle *Due Torri* S. M. il re Massimiliano di Baviera.

S. M. I. R. A. inviava da Milano onde accogliere e complimentare l'augusto ospite S. E. il signor tenente maresciallo barone de Kollner, secondo aiutante generale della prelodata M. S., nonchè il sig. capitano principe di Hohenlohe, altro degli aiutanti pure di S. M.

All'albergo delle *Due Torri* recavasi S. E. il feld-maresciallo conte Radetzky, unitamente alle primarie autorità civili e militari, onde ossequiare la M. S. Sulla piazza di Santa Anastasia stava schierato un corpo di truppe d'onore, ed aveva pur preso posto una musica banda militare.

Lorchè S. M. giunse sulla piazza, la banda intuonò l'inno nazionale bavarese. S. M. scesa all'albergo delle *Due Torri* degnossi accogliere gli ossequii delle accoltevi autorità indi indossato l'uniforme dell'i. r. reggimento dei corazzieri, fregiato dell'augusto di lui nome, scendeva di nuovo in piazza, e passava in rivista la schieratavi truppa; di là salito in carrozza, trasferivasi la M. S. ad onorare di sua visita S. E. il feld-maresciallo conte Radetzky.

Alla sera S. M. onorava di sua presenza il Teatro Filarmonico.

Domattina con treno speciale S. M. partirà alla volta di Milano.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* in data di Ferrara 23 gennaio :

Nella scorsa settimana fu chiusa la sessione straordinaria del Consiglio provinciale di Ferrara, aperta l'8 corrente, in seguito di sovrana provvida approvazione, appositamente invocata da monsignor delegato Pietro Gramiccia, che si degnò presiedervi in ciascuna seduta.

Il risultato non poteva riuscire più favorevole ai grandi interessi del nostro paese, imperocchè fu pienamente riconosciuta l'importanza e la necessità insieme della escavazione del Po di Volano, designandosi i mezzi per recarla ad effetto, mediante prodotto di azioni con simultanea interessenza della provincia, la quale veglierà e dirigerà i lavori.

Riguardo poi alla preferenza da darsi, per lo sbocco nell'Adriatico, al porto cioè di Magnavacca o a quello di Volano, il consiglio in base della proposta della commissione eletta sin da principio nelle persone dei nobili signori march. Girolamo Canonici, cav. Raffaello Badini, e conte Giovanni Gulinelli per riferire su tutto ciò che richiamavasi all'opera in discorso, deliberò misura prudente e saggissima. Difatti penetratosi il consesso del molto impegno, e delle salde ragioni con che monsig. delegato sosteneva gli animati riflessi del consigliere comacchiese cav. Carlo Cavalieri Ducati all'effetto di collegare alla prosperità del commercio di Ferrara i vantaggi della città di Comacchio, così presenti di continuo all'animo paterno e munificentissimo di Sua Santità, unanimemente prescrisse che l'ingegnere primario di provincia prof. Marco Ferlini, e l'ingegnere governativo di Comacchio sig. Vito Feletti procedessero a ponderati studi e rilievi d'arte, da sottoporsi al Consiglio con dettagliato rapporto nell'ordinaria radunanza del maggio prossimo venturo.

Così è che da tale bonificazione del Volano attende Ferrara immensi vantaggi, fra cui quello di risorgere a novella vita commerciale, mediante uno scalo altrettanto vicino ed economico, come indipendente e sicuro. Invero alla mercè di quest'opera grande, le barche da mare ascenderanno fin sotto le mura della città come una volta vi ascendevano le galee degli Estensi, e ne trarrà altro beneficio pur la parte settentrionale dello Stato.

L'encomiato Consiglio provinciale ha deliberato altresì nella stessa sessione tutto quanto riguarda la erezione del nuovo Manicomio nel grandioso palazzo già de' marchesi Tassoni.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale Ufficiale* del 26 gennaio :

Sua Maestà il re N. S. volendo recare all'Amministrazione generale delle poste e dei procacci tutti gl'immegliamenti che tornano conformi alle esigenze dei nuovi trovati di comunicazioni, così interne come esterne, e conciliare ad un tempo le ragioni di bene intesa economia colla esattezza e la rapidità del servizio pubblico, con risoluzione presa nel Consiglio ordinario di Stato del 22 corrente, si è degnata determinare che sia installata presso questo R. Ministero una Commissione la quale proporrà :

1. L'organizzazione sopra migliori basi e più acconce del servizio materiale e personale delle regie poste e dei procacci nei Reali Domînii al di qua del Faro ;

2. La rettifica di tutte le tariffe così delle lettere della corrispondenza interna ed esterna, come de'trasporti per mezzo dei procacci ;

Toglierà pure ad esame, se convenga adottare per le tariffe delle lettere il metodo del franco-bollo.

3. Ogni altro espediente che troverà utile agl'interessi dell'Amministrazione generale delle poste, rivedendo all'uopo i contratti di appalto attualmente in vigore, e proponendone le modifiche che l'esperienza avrà dimostrato di essere necessarie e vantaggiose.

La M. S. nello stesso tempo si è degnata nominare per componenti della Commissione :

Il presidente della G. Corte de'Conti,
Il procuratore generale della stessa,
L'amministratore generale delle poste,
Il regio scrivano di razione,
L'ispettore generale di contabilità della tesoreria generale,
L'ispettore generale delle poste,
Il march. D. Andrea Santasilia D. Federico Santasilia.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 31 gennaio :

Notizie dal quartier-generale dell'armata federale in Zurigo annunciano che per il 2 febbraio tutti i diversi corpi dell'armata chiamati in attività di servizio avranno ricevuto gli ordini di marcia di congedo. Il generale ha ispezionato una gran parte delle truppe e tutte le opere del genio. Il 31 gennaio saranno congedati tutti gli stati generali di divisione e quelli di due brigate, che partiranno il primo febbraio per i loro Cantoni.

Gli stati generali delle ultime cinque brigate saranno congedati il 1 od il 2 febbraio, il grande stato generale, il quale ha già congedato una parte del suo personale, ritornerà il 2 od il 3 in Berna, e pochi giorni dopo si scioglierà.

— Il 28 giunsero al Consiglio federale rapporti dal sig. Kern ministro straordinario in Parigi.

— *Berna, 31 gennaio.* Rapporti di Kern da Parigi suonano favorevolmente : si aspetta di giorno in giorno la convocazione della Conferenza.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 25 gennaio reca il seguente decreto reale datato di Madrid 23 gennaio e controfirmato dal signor Pedro Jose Pidal, ministro degli affari esteri e delle colonie:

« Art. 1. Il ministro degli affari esteri e delle colonie è autorizzato a negoziare, mediante licitazione pubblica, lo stabilimento di una linea di battelli postali a vapore tra la penisola e le Antille Spagnuole.

« Art. 2. Non saranno fatte proposte o sottomissioni eccedenti la somma di 25,000 piastre forti per cadun viaggio intiero, vale a dire andata e ritorno.

« Art. 3. Le società o particolari che vorranno prender parte a questo negozio indirizzeranno le loro proposte o sottomissioni in pieghi suggellati ; quando presentate, le sottomissioni non potranno più essere ritirate sotto niun pretesto ; esse saranno presentate alla direzione generale delle colonie prima del 12 febbraio prossimo, oppure saranno rimesse nel cominciare della licitazione che dove aver luogo presso la detta direzione. In ambidue i casi, gli interessati uniranno alla loro sottomissione un certificato comprovante che essi hanno preventivamente consegnato alla cassa generale dei depositi la somma di 300,000 reali di vigilone in metalliche o in equivalente, ai tassi stabiliti sulla specie di valori ammessibili per quest'oggetto.

« Art. 4. L'aggiudicazione avrà luogo il 14 febbraio prossimo dinanzi al mio ministro degli affari esteri e delle colonie, assistito dal vicepresidente della sezione coloniale del consiglio reale, dal direttore del ministero della marina e dal direttore generale delle colonie. Si comincierà colla lettura del presente decreto e del capitolato d'oneri. Si procederà quindi all'apertura e alla lettura delle sottomissioni.

« Art. 5. Dopo l'apertura dei pieghi e l'esame delle sottomissioni ivi contenute, sarà fatta conoscere quella che offrirà vantaggi maggiori. Se si presenteranno due o più sottomissioni somiglianti, verrà aperto un reincanto orale per una mezz'ora, e l'aggiudicazione sarà fatta a profitto del miglior offerente.

« Art. 6. Il mio ministro degli affari esteri e delle colonie è autorizzato a decidere, seduta stante e in quel termine che crederà necessario, senza eccedere però le ventiquattro ore, sopra qualunque dubbio potesse nascere riguardo all'aggiudicazione.

« Art. 7. Chiuso l'incanto, saranno restituite le ricevute dei depositi stati fatti conformemente all'art. 3 agl'interessati, le cui sottomissioni non fossero state ammesse. Non si terrà riservata che quella dell'aggiudicatario il quale nello spazio di ventiquattro ore dovrà portare la somma qui sopra specificata a quella di 600,000 reali di vigilone a cauzione dell'esguimento degli obblighi da lui contratti. Esso perderà questa somma senza remissione se non comincia il servizio nel termine stabilito, o se non passa l'atto autentico in debita forma nello spazio di otto giorni.

« Art. 8. Il mio ministro degli affari esteri e delle colonie rimane incaricato dell'esecuzione del presente decreto ».

Il capitolato d'oneri è del tenore seguente :

« I piroscafi dell'impresa che prenderà a suo carico il servizio della corrispondenza tra la penisola e le Antille faranno cadun mese un viaggio da Cadice all'Avana e viceversa. Nelle partenze di andata, i vapori toccheranno le Canarie e Portorico. I viaggi di ritorno si faranno dall'Avana a Cadice, eccettuato il caso che i regolamenti sanitari esigessero che i vapori si recassero a Vigo.

« Per tale servizio la Compagnia stabilirà quattro piroscafi di 1500 tonnellate della forza di 4 a 500 cavalli almeno. Il piroscafo non farà meno di 9 miglia all'ora. I piroscafi navigheranno sotto bandiera spagnuola o estera ; ma quelli che inalbereranno bandiera straniera non godranno del beneficio conceduto alla bandiera nazionale. In niun caso però si pagheranno i dritti di porto.

« L'impresa si obbliga sotto la sua responsabilità diretta a trasportare gratuitamente la corrispondenza pubblica e privata. Essa comincerà il suo servizio in partenza da Cadice trenta giorni dopo l'aggiudicazione. Il governo stabilirà poi i giorni di partenza.

« A guarentigia dell'esecuzione del contratto, l'impresa verserà alla cassa dei depositi la somma di 600,000 reali in metalliche o in carte dello Stato al tasso corrente, giusta la quotizzazione officiale del giorno in cui sarà fatta l'aggiudicazione.

« Nel caso in cui l'impresa mancasse agli obblighi contratti, essa incorrerà un'emenda di 10,000 piastre per la prima volta, di 15,000 per la seconda, e di 20,000 per le altre.

« L'impresa nominerà un rappresentante a Madrid, debitamente autorizzato, col quale il governo potrà intendersi direttamente. Pel pagamento di questo servizio il governo darà all'impresa la sovvenzione che risulterà dall'incanto per viaggio intiero (andata e ritorno). Il pagamento sarà fatto ciascun mese dalle casse dell'isola di Cuba, preferibilmente a qualsiasi altra spesa.

L'impresa non potrà trasferire nè alienare i suoi dritti senza previa autorizzazione del governo.

« La durata del presente contratto provvisorio sarà di 10 mesi, che potrà però essere prorogata di altri due mesi a grado del governo.

« Le spese dell'atto e di tre copie pel governo saranno a conto dell'impresa. »

— **Leggesi nel giornale di Madrid** *La Iberia* :

Il generale Oribe, di cui annunziavamo alcuni giorni sono l'imprigionamento, ha lasciato il quartiere delle guardie del corpo, dove era consegnato, e rimane in casa propria in istato di detenzione.

— Un dispaccio telegrafico di Madrid 29 gennaio annunzia che il signor Bravo, ministro di Spagna in Inghilterra, partirà il 6 febbraio per recarsi al suo posto.

ALEMAGNA

Scrivono da Monaco 25 gennaio al giornale dei *Débats* :

Il ministro della giustizia, sig. de Ringelmann, dopo aver presieduto, come vi ho annunziato, all'apertura della Conferenza per l'elaborazione d'un codice di commercio uniforme per tutti gli Stati della Confederazione germanica, è ritornato da Norimberga a Monaco a riprendere la direzione del suo dipartimento.

Quantunque le basi della proposta di codificazione commerciale che il governo prussiano aveva fatto elaborare anticipatamente abbiano ottenuto la priorità di discussione nella seconda tornata, il delegato austriaco, sig. de Raula, ha riprodotto poco dopo il progetto del suo governo.

Discussioni piuttosto vive s'impegnarono quindi nell'assemblea riguardo al mantenimento definitivo della priorità accordata dalla maggioranza dei plenipotenziari al lavoro della Prussia.

Passerà necessariamente un tempo piuttosto lungo prima che tutti gli Stati e ciascuno di essi in particolare possano definitivamente mettersi d'accordo per adottare e mandare ad esecuzione un codice unitario di commercio per tutta la Confederazione germanica.

— Scrivono da Berlino 27 gennaio all'*Indép. Belge* :

La Camera dei rappresentanti ha continuato oggi la discussione della proposta di legge sopra le prestanze fatte ai minori. Permettetemi di tornare in poche parole sulla discussione della prima tornata.

Il § 1 della legge come è proposto dalla Commissione commina il carcere fino ad un anno ed un'emenda di 1,000 talleri, colla perdita eventuale di alcuni dritti civili contro coloro che profittassero dell'inesperienza o della leggerezza dei minori per farli sottoscrivere lettere di cambio, ecc., o anche per far loro promettere verbalmente il rimborso delle somme prestate.

Il sig. Wentzel, della sinistra, combattendo il paragrafo e il principio della legge, ricorda che la legge era stata presentata ad un tempo dal ministro della guerra e da quello della giustizia. Il male risiede sopratutto nelle classi superiori che forniscono un numero grandissimo di giovani officiali all'esercito. L'oratore non crede che la Prussia raggiungerà lo scopo, perchè trattasi di un male a cui l'educazione sola può recare rimedio. L'usurato troverà sempre modo di eludere la legge.

Il § 2 commina pene contro coloro che, prestando danaro a minori, esigono che loro sia data parola d'onore di rimborsarneli. Ma spesso è accaduto che l'usurato si è fatto promettere sull'onore che il fatto della parola d'onore data non sarebbe rivelato. Come adunque ovviare ad accordo siffatto ?

Vè di più. L'usura saprà sempre eludere la legge, ordirecchè il progetto attuale avrà altri effetti funesti. Esso presta un'arma sleale al debitore, il quale per sottrarsi agli obblighi contratti, minaccerà il creditore di denunziarlo.

Il § 1 è stato adottato con una leggiera modificazione.

Oggi la discussione è continuata sul § 2. Il signor Reichensperger, del partito cattolico, si è pronunziato contro i rigori di questo paragrafo. Il ministro della giustizia ha difeso la legge, la quale è, diss'egli, stata ponderata ed esaminata da lungo tempo. Il § 2 è stato adottato con un emendamento del deputato Keller non riguardante che la forma.

Il § 3 è stato emendato dal signor Ziegler il quale proponeva di dire che, in caso di circostanze attenuanti, la pena può essere ridotta ad una settimana di carcere e a cinque talleri d'emenda. Questo emendamento, combattuto dal ministro della giustizia e difeso dal signor di Gerlach, è stato adottato a gran maggioranza.

Il § 4, portante che la legge non si applica ai minori che non sono più sottoposti al potere paterno o a tutela, è stato adottato.

La Camera prese quindi a discutere la legge, in due articoli, che consacra il principio dell'affrancamento degli schiavi che toccano il suolo prussiano.

Il signor Berger ha voluto aggiungere alla parola *schiavi* questa *« e servi »*. Il signor Mallenkrodt ha proposto di dire che la schiavitù e l'esercizio di qualsiasi potere che vi tenda sono proibiti in Prussia. I due emendamenti sono stati rigettati.

Il signor Wagner ha combattuto l'emendamento Berger in un lungo discorso. Il signor di Gerlach al contrario ha difeso l'emendamento Mallenkrodt.

È uopo accennare che la legge stata adottata oggi sulla abolizione della schiavitù in principio in questo paese è dovuta all'intervenzione del signor Alessandro de Humboldt.

Confermasi che la conferenza preparatoria dei delegati dello Zollverein destinata a discutere intorno alle agevolezze da introdurre nelle relazioni commerciali tra lo Zollverein e l'Austria, si riunirà di qui a marzo. La conferenza dello Zollverein avrà luogo più tardi.

— Scrivono da Berlino 28 gennaio all'Agenzia Havas :

Il re, la regina e varii principi e principesse della famiglia reale si sono ieri recati alla grande serata del presidente del Consiglio, dove trovavansi raccolte molte notabilità politiche e diplomatiche.

Il signor Alessandro de Humboldt il quale in questi ultimi tempi ha indirizzato a varie persone una serie di scritti sopra questioni scientifiche o sociali, dei quali un gran numero sono stati pubblicati dai giornali alemanni, si occupa presentemente delle istruzioni da dare pel viaggio di circumnavigazione che deve eseguire la fregata austriaca *Novara*. Ilicesi che questo illustre scienziato rimetterà una memoria in proposito all'amministrazione superiore della marina austriaca.

Una petizione era stata ultimamente indirizzata alla Camera sopra un abuso di potere della polizia, la quale aveva proibito i balli pubblici nel distretto di Coblenza. Il ministero ha annullato il decreto dell'autorità locale.

FATTI DIVERSI

MONUMENTI. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue :

Or sono pochi mesi mancava alla patria, allo Stato, alla scienza l'integerrimo cittadino, il profondo magistrato, l'illustre scienziato conte e commendatore Amedeo Avogadro di Quaregna e Ceretto.

Sebbene l'Avogadro abbia lasciato nei molti suoi lavori scientifici di fisica matematica memoria imperitura del suo nome ; nullameno parve a molti fra i suoi ammiratori che ai busti marmorei che nel palazzo della R. Università Torinese ricordano alla gioventù studiosa i più illustri fra i maestri delle scienze e delle lettere che onorarono la patria nostra, debbasi pure aggiungere il busto dell'insigne fisico piemontese Avogadro di Quaregna.

Egli si è in questo intendimento che i sottoscritti divisarono di riunirsi in Comitato promotore al fine di promuovere e di ricevere le sottoscrizioni all'erezione di detto busto.

Ogni azione di sottoscrizione venne fissata in lire cinque ;

però si riceveranno eziandio le oblazioni di minor somma.

I registri per le sottoscrizioni sono aperti presso i promotori, e presso il segretario della Questura della Camera dei Deputati il sig. Paolo Trompeo.

Appena raggiunto il numero di 20 soscrittori, il Comitato provvisorio li radunerà in assemblea all' oggetto di nominare il Comitato definitivo che dovrà provvedere ad ogni emergenza in proposito.

I nomi dei sottoscrittori verranno pubblicati nella Gazzetta ufficiale.

Sottoscritti :

S. E. di Colobiano, senatore del regno ;
Barone Giuseppe Boggio, mastro uditore nella Camera dei Conti ;
Cav. Botto, professore emerito di fisica, membro della Accademia delle Scienze ;
Comm. Despine, ispettore delle miniere, deputato ;
Ferrari Camillo, professore di matematica nella Regia Università ;
Chiò, professore di fisica nella R. Università ;
Berruto cav., professore di fisiologia, membro dell'Accademia R. di Medicina ;
Arnulfi cav., deputato.

BENEFICENZA. — Ci scrivono da Novara :

All'appello fatto testè al pubblico dalla Direzione del civico Istituto dei poveri di Novara perchè venisse in loro soccorso, un benefattore anonimo erogava l'egregia somma di franchi 4000.

In pari tempo il benemerito colonnello comandante del 18 reggimento fanteria di presidio in questa città, aperta una colletta nel seno di detto reggimento, raccoglieva la somma di lire 529 45, che tosto trasmetteva alla suddetta Direzione.

Queste azioni dispensano da ogni parola di elogio.

GABINETTO DI LETTURA DELLA RIVISTA CONTEMPORANEA. — Si legge nell'*Indipendente* :

Ieri sera vennero, con solennità di apparato e con frequenza di assai ragguardevoli persone, aperte la Sala di conversazione e il Gabinetto di lettura della *Rivista Contemporanea*. L'egregio direttore e fondatore di questo stabilimento, il sig. Zenocrate Cesari, disse acconcie parole per inaugurare l'apertura, e ricordò molto bene un gabinetto consimile da gran pezza d'anni istituito a Firenze, e che prospera ancora oggidì mercè le diligenze e lo zelo sapiente e disinteressato del Vieusseux, colla sola differenza che uno stabilimento di tal fatta dava vita all'*Antologia* in Firenze : mentre in Torino è un giornale che dà vita al Gabinetto. Nella stessa serata pronunciava altresì eleganti parole l'illustre Mamiani, esprimendo il suo desiderio che, come il Piemonte ha già la soprastanza sulle altre provincie italiane in fatto di ordinamenti politici, così, grazie al ravvicinamento degli ingegni e al promovimento degli studi, le vinca eziandio nei progressi scientifici e letterari.

Un discorso inaugurale messo a stampa venne distribuito agli accorrenti ; non reca nome d'autore : ma il brio, lo spirito, e quello che domandano *humour* di codesta scrittura palesano a primo tratto la penna felice e arguta che la dettava. La descrizione dei *clubs* come sono in Inghilterra, dei caffè di Torino, e il tutt' insieme del discorso si scambierebbero facilmente colle più deliziose pagine di Stendhall o di Thackeray.

Noi facciam voti perchè il novello stabilimento, la cui fondazione arreca già tanto onore al sig. Cesari, e che maggiore ne arrecherà fra breve a questa capitale, trovi soci in abbondanza : e se abbiamo a giudicare del grande favore che incontrò già finora, non possiamo che ripromettere ottimamente del suo avvenire. Tutto concorre a rendere questo gabinetto degno della benevolenza dell'universale : e non v'ha forse stabilimento alcuno in Piemonte che possa contendergli la palma per la molteplicità dei giornali e periodici che vi si danno in lettura. Per tacere di tutti i fogli torinesi e dei più ragguardevoli delle provincie e degli altri Stati italiani, nonchè dei francesi e tedeschi, citeremo solo gli inglesi di cui è provveduto il gabinetto, e sono : il *Times*, il *Daily News*, l'*Examiner*, il *Morning Star*, il *Leader*, il *Galignani' s Messenger*, il *Punch*, l'*Edinburg Review*, la *Quarterly Review*, l'*Atheneum*, il *Journal of the Royal Geographical Society*, il *Morning Post*.

ESPOSIZIONE IN SAVIGLIANO. — Il Comitato promotore dell'agricoltura e dell' industria piemontese ha stabilito di tenere quest'anno nella città di Savigliano il suo primo Congresso unitamente ad una pubblica esposizione in Savigliano.

Verrà aperto tanto il Congresso che la Esposizione il mattino del 10 prossimo agosto e durerà sette giorni.

In quel Congresso verranno distribuiti diversi premi, ai quali potranno concorrere tutti i regnicoli dello Stato. Questi premi verranno dati a chi avrà saputo trovare utili sistemi d'affittamento o mezzadria, agli inventori di macchine o strumenti, ad allevatori di razze animali che avranno portato miglioramenti in esse, a produttori di cereali, a collettori di frutta nostrane, a preparatori di frutta in cera, a collettori di legumi del paese, a fabbricatori di vini e di latticini, a coltivatori d'api, a collettori di seta greggia, organzini, trame ecc. e a fabbricatori di cuoi.

Si distribuiranno inoltre diversi altri premii, riservati però all'industria agricola e manufattrice del mandamento e territorio di Savigliano.

I premii consisteranno in varie medaglie di prima, seconda e terza categoria ed in varie menzioni onorevoli.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 3 febbraio.*

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati annullò dopo breve discussione l'elezione seguita nel collegio di Varallo, nella persona del cav. Vincenzo Bolmida, per cagione dello intervento in quell'ufizio di un elettore nominato presidente del medesimo, e non appartenente a quel Collegio.

S'intrattenne in seguito di un'interpellanza che occupò il rimanente della tornata, mossa dal deputato De Sonnaz al Ministro della guerra, intorno all'esecuzione della legge sul reclutamento dell'esercito nella parte che riguarda i riformati. Su quella, fu deciso di passare all'ordine del giorno.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Cavour — Ballottaggio tra il conte Camillo Miglioretti e l'avv. Desiderato Chiaves.

Dal R. Console in Algeri viene trasmessa la somma di L. 233, offerta pel dono dei cento cannoni da parecchi italiani residenti nelle città di Algeri e di Orano.

Il sig. Giacomo Aperio, di Smirne inviò pure allo stesso scopo la somma di L. 50.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 2 febbraio :

Intorno alle ore 6 pomerid. del giorno 30 p. p. entrava in questo porto la corvetta svedese *Chapman*, proveniente da Lisbona, comandata dal capitano di corvetta Beckstrom, con 250 persone d'equipaggio, armata di cannoni 26.

— *Lombardo-Veneto.* Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 2 febbraio :

Ieri, poco dopo le 2 pom., S. M. l' imperatore, in carrozza di gala, si recò alla stazione di Porta Tosa per muovere incontro a S. M. il re di Baviera Massimiliano II.

L'ospite eccelso, a fianco all' imperatore, entrando in città, discese al palazzo di corte.

— *Due Sicilie.* Scrivono da Napoli in data del 23 gennaio alla *Correspondance Italienne* :

Un orribile delitto è stato commesso nei primi giorni della ultima settimana a Matera, in provincia di Basilicata. Mentre monsignor Rossini, vescovo di Matera e di Acerenza, dopo aver celebrato nella metropolitana i divini ufficii, era ginocchioni dinanzi all'altar maggiore assistito dal canonico primicerio Bonsanto, un prete per nome Ancona, si è slanciato sul vescovo con un pugnale per assassinarlo. Il canonico Bonsanto impedì l'assassino di compiere l'esecrando attentato. Ancona allora cavò di saccoccia una pistola e la scaricò a bruciapelo sul povero canonico che cadde morto.

L'assassino impugnando di bel nuovo il pugnale si diede a correre dietro il vescovo : caddero entrambi, e per buona ventura la caduta impedì all'assassino di usare il pugnale. Frattanto la folla accorreva ed Ancona era disarmato e dato in balìa della forza pubblica.

Questo delitto abbominevole, le cui cause sono ignote, ha immerso la popolazione di Matera nel lutto e nella costernazione ed ha prodotto in Napoli sensazione penosissima.

FRANCIA. *Parigi*, 31 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur* :

Il principe Nicolò di Nassau, accompagnato dal cavaliere barone di Hadel, ciamberlano ed aiutante di campo di S. A. il duca di Nassau, ha avuto l'onore di essere ricevuto ieri dall'imperatore e dall'imperatrice. S. A. S. è stata presentata alle LL. MM. dal sig. Lightenvelt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re dei Paesi Bassi ed incaricato d'affari di Nassau.

— Per ricondurre gradatamente l'effettivo dell' esercito al piede di pace, l'imperatore ha prescritto di rilasciare 46,000 congedi temporanei rinnovabili. Già precendentemente 95,000 congedi simili furono accordati, ed il numero dei militari così rimandati alle case loro per un tempo illimitato ascende oggidì a 141,000.

Il riparto dei nuovi 46,000 congedi fu fatto tra i militari appartenenti alle classi del 1850, del 1851, del 1852 e del 1853, conformemente ad un prospetto determinato dal ministro della guerra. Le partenze si effettueranno successivamente, a pochi giorni d'intervallo e per classi, cominciando dalla classe del 1850, in modo da conciliare cogl'interessi di famiglia le esigenze del servizio e della disciplina.

BELGIO. Leggesi nell'*Indépendance Belge* del 30 gennaio :

Un incidente provocato da una corrispondenza pubblicata questi ultimi giorni in un giornale della capitale, ha preceduto oggi alla Camera dei rappresentanti la ripresa della discussione sopra i giurì di esame. Codesta corrispondenza, la cui assurdità non ci parve meritar l'onore di una confutazione, pretendeva che l' assassino dell' arcivescovo di Parigi fosse venuto a cercare in una società segreta del Belgio l' inspirazione di quell' orribile delitto. A nostro avviso l' onore della nazione e il suo passato intiero protestano abbastanza alto contro sì odiosa calunnia, e forse sarebbe bastato il non opporle che il silenzio del disprezzo.

Non è però men vero che allegazione siffatta aveva commosso abbastanza vivamente l' opinione pubblica, soprattutto dal punto di vista di ciò che potrebbero pensarne gli stranieri, perchè fosse cagione di una domanda di spiegazione. Il signor Verhaegen, facendosi interprete dell' indignazione generale, segnalò ai membri del governo presenti alla tornata (il signor Nothomb non vi si trovava) le imputazioni del giornale di cui è parola, imputazioni tanto più pericolose in quanto che oltre i sospetti odiosi che possono far nascere negli altri paesi, esse potrebbero in sostanza non essere altra cosa che un attacco mascherato contro una libertà presentemente rispettata, ma che un certo partito vorrebbe forse confiscare a suo profitto esclusivo, la libertà di associazione.

Sarebbe infatti un piano di campagna abbastanza bene concepito, se non vi fosse bastante buon senso pubblico per isventarlo, quello di rappresentare il Belgio come il rifugio di quelle associazioni ontose che hanno l'assassinio per fine e il pugnale per mezzo. Ma la nobile risposta, stata data dal signor ministro degli affari esteri all'interpellazione del signor Verhaegen ha sventato queste tenebrose manovre. Il sig. Vilain XIIII, pur dichiarando che egli non curava gran fatto tali allegazioni, ha fatto conoscere alla Camera che egli aveva invitato il suo collega della giustizia ad aprire un'inchiesta in proposito e ha dato lettura della lettera da lui medesimo indirizzata al sig. Nothomb. Il Parlamento e il paese sapranno dunque fra breve come comportarsi verso tal gente che cerca di nuocere all'antica sua reputazione di onore e di lealtà.

Non esistono nel Belgio società segrete, ha detto il ministro degli affari esterni ; e questo fatto non solo in riguardo ai nazionali può essere asseverato in modo solenne, ma in riguardo eziandio ai rifugiati, ai quali il Belgio concede il beneficio dell'ospitalità. Il sig. Vilain XIIII pronunziò parole degne del luogo eccelso che egli occupa quando parlò delle sue simpatie per gli uomini costretti dall'avversa fortuna ad abbandonare il loro paese, e della condotta seguita dal governo verso di essi.

Dopo un eloquente discorso del signor Rogier e alcune spiegazioni dei signori de Theux e Dumortier, la Camera dichiarò l'incidente chiuso. Il *Moniteur* ci dirà senza dubbio fra alcuni giorni ciò che si debba pensare dell'inqualificabile allegazione di cui uno degli organi più accreditati del partito cattolico (il *Journal de Bruxelles*) ha consentito di farsi l'eco.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 febbraio (sera).

Azioni del credito mobiliare 1380.
Strade ferrate austriache 763.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 606.
Liquidazione buona. Riporti discesi a 10.
Nessuna notizia politica.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI SASSARI.

AVVISO d'asta

Per la vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Stante la diserzione del primo incanto tenutosi il 23 dicembre 1856, ed in seguito agli ordini del Ministero delle Finanze si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di mercoledì 18 del p. v. mese di febbraio e nella sala di quest'Ufficio d'Intendenza generale, si procederà coll' intervento del sig. direttore dell' Insinuazione e Demanio, o di chi per esso, a nuovi pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo e migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine dell' immobile demaniale infra descritto, cioè :

Terreno demaniale sito in territorio di Porto Torres nella regione detta *Nuragadu*, pervenuto al Demanio dello Stato in forza della Legge 25 agosto 1848, confrontante a tramontana con la strada detta *De Nuraghe Nieddu*, a levante con terra di Bertolina Gerolama, a mezzogiorno a terra del Demanio stesso ed a ponente a terreno dei RR. PP. Carmelitani, ora della Cassa Ecclesiastica, popolato di n. 17 alberi di Fico, con casa ad un piano alto, mezzo distrutta, dell'estensione di ettari 28 ; terreno atto, a seminerio ed ettari 54 03 ad uso di pascolo, in totale della superficie di ettari 82 03, estimati L. 7,927 25.

In questo secondo incanto qualunque sia il numero delle offerte si farà luogo al deliberamento.

L'asta sarà aperta sul suddetto prezzo d'estimo di L. 7927 c. 25, risultante dalla perizia compilata dagli ufficiali del Censimento prediale in data 7 novembre p. p. e l'offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

A parità d'offerta quando alcuno degli applicanti la accompagni coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà questi considerato come migliore offerente, e pronunziato deliberatario.

Per essere ammesso agl' incanti l'aspirante all'acquisto, dovrà, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta da bollo col diritto proporzionale pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall'Ufizio procedente e dal direttore demaniale o dall'ufficiale demaniale delegato, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da allenarsi viene esposto in licitazione.

Il deposito eseguito dalla persona cui l'immobile verrà deliberato, non sarà restituibile se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo e ridotto questo in atto pubblico, ed in caso d'aumento del ventesimo, quando sarà seguita la pubblicazione del nuovo incanto.

Dopo un tale incanto il cui risultamento sarà col mezzo di un tiletto notificato al pubblico dall'Ufficio procedente e nel periodo di quindici giorni successivi, si riceverà, previo il deposito di cui sovra, debitamente accresciuto, l'offerta in aumento del vigesimo sul prezzo del primitivo deliberamento; e questo verificandosi, si farà luogo a nuova licitazione, all'estinzione della candela vergine, la quale s'intenderà definitiva.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termini di tariffa ed ammessibili nelle casse dello Stato, od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istromento, od in annue rate uguali, non maggiori di dieci, di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra di anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll' interesse durante le more del tre per cento, con facoltà però all' acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Ogni pagamento sarà eseguito nella cassa del ricevitore demaniale.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 22 9bre p. p., e del quale, non che della perizia d'estimo e piano figurativo della località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest' Ufficio d'Intendenza generale.

Tutte le spese degl' incanti, perizia, diritti d' insinuazione, carta bollata, copie ed altre, sono a carico dello acquisitore.

Sassari, li 23 gennaio 1857.

Per detta Intendenza generale.
Il Segretario capo PITTALUGA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

3 febbraio 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25 91 15 91 25
C. d. m. in c. 91 91 25 in liq. 91 75 91 75
p. 28 febb.
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 90 65 90 70

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. B. 1 genn. C. d. g. p. in c. 325 50 325 50 325 325 325 in liq. 327 327 327 327 50 p. 28 corr.
C. d. m. in c. 325 325 325 in liq. 327 327 327 327 327 327 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto nuoviss. C. d. g. p. in c. 274 50 274 75 274 in liq. 274 50 p. 24 marzo
C. d. m. in c. 275
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C.d.g.p. in liq. 627 50 630 p. 28 febb.
C. d. m. in liq. 635 p. 31 marzo
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 695 696 696 in liq. 700 p. 10 febb. 693 p. 20 corr. 700 p. 23 id. 700 700 700 p. 28 id. 695 705 705 p. 28 id.
C. d. matt. in c. 695 695 696 50 in liq. 708 p. 28 febb. 705 p. 15 marzo
Ferr. di Susa 1 genn. C.g.p. in liq. 555 p. 28 febb.
C. d. m. in liq. 550 p. 25 febb. 550 p. 28 feb.
Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g. p. in c. 536

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 2 febbraio 1857, ricevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0. . .	» » 67 70	68 »
Id. 4 1[2 0[0 . . .	94 50	» » » »
	94 »	
Consolidati Inglesi a mezzo di	» » 93 1[8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0	90 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0[0	56 »	» » » »

FAVALE REG.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA :

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè :

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3 ;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà ;

Nella sezione Po, nella via del Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 31 gennaio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. ventidue. . . . . L. 1 22

Torino, dal civico palazzo, addì 30 gennaio 1857.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Bellini *La Sonnambula* — ballo grande *Marta*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1[2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Kean* o *Genio e sregolatezza*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3[4) Compagnie Meynadier: *Le poltron* — *La ligne droite*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1[2. Opera *Le miniere di Freinbergh*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3[4) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Luigi Robotti rappresenta : *Francesca Luigia la Vallière*. (replica)

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Elia. — ore 7 1[2.

INTENDANCE ROYALE
DE LA PROVINCE D'AOSTE
MANIFESTE

pour le concours dans la place d'un médecin-vétérinaire à disposition du Conseil provincial de santé.

Les Conseils provinciaux de santé et administratif de cette province d'Aoste, ayant proposé et déterminé de mettre à disposition de celui-là, et de l'autorité administrative de la province un médecin-vétérinaire avec un traitement annuel de L. 600 sur le bilan spécial de cette province, au moyen duquel il soit obligé de faire toutes les visites d'inspection sanitaire ordonnées par le Conseil de santé et par l'intendant de la province, sans autre indemnité que le rembours des frais de transport jusqu'au chef-lieu de la commune où ces visites auront lieu, et de mettre une telle place au concours pour le choix de ce vétérinaire, leurs propositions et déterminations ont été adoptées par le Conseil supérieur de santé; et M. le ministre de l'intérieur a mandé à l'intendant d'ouvrir ce concours pour l'examen des aspirants, en conformité d'un règlement dressé à cet égard.

C'est pourquoi, en exécution de ce qui précède, le soussigné notifie au public ce qui suit:

Art. 1.

Les examens prescrits par le chapitre 2 du susdit règlement commenceront le jour second mars prochain.

Art. 2.

Ils auront lieu à Aoste dans une salle de la royale Intendance, pardevant le conseiller provincial spécialement délégué à cet effet par le Conseil provincial administratif, et consisteront en deux compositions à faire dans deux jours consécutifs en français, ou en italien; les thèmes seront transmis cachetés à l'intendant de la province par les professeurs de l'Ecole royale de médecine vétérinaire de Turin, extraits au sort, et divisés en deux cathégories correspondant aux deux compositions.

Art. 3.

Les candidats pour être admis au concours devront

1. Justifier d'avoir subi leurs examens de médecin-vétérinaire avec succès dans une des Universités de l'Etat; et s'ils sont patentés à l'étranger, ils devront justifier d'avoir obtenu du Gouvernement la faculté d'exercer leur art dans les Etats Sardes;

2. Présenter un certificat de bonne conduite délivré par le Conseil délégué de la commune où ils auront demeuré pendant le dernier triennium;

3. Toutes ces pièces devront être déposées au bureau de l'Intendance d'Aoste, au moins huit jours avant l'ouverture des examens;

4. Se présenter au bureau de l'Intendance le jour avant l'ouverture des examens afin de connaître l'heure à laquelle ils commenceront.

Art. 4.

Le résultat définitif des examens sera transmis par l'intendant aux professeurs de l'Ecole Royale de médecine vétérinaire de Turin pour leur avis motivé sur le mérite de chaque composition, en indiquant celle qui mérite la préférence sur toutes les autres au moyen d'un procès verbal qu'ils enverront à l'intendant, lequel à son tour soumettra le tout au Conseil provincial administratif pour le choix et la nomination à faire pour trois ans seulement du candidat, sauf confirmation, le cas échéant, après chaque échéance triennale; mais sans concours.

Le présent manifeste sera publié dans le Journal Officiel du Royaume, et dans les journaux de la province, et affiché à la porte de cette Intendance, et à l'albe prétoire de la ville d'Aoste.

Aoste, le 28 janvier 1857.

L'Intendant DOGLIOTTI.

Le Sous-Secrétaire LANIER.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d'Acqua potabile
IN TORINO

La Società avendo compiuto l'allacciamento delle sue acque e separati quei beni già dipendenti dal tenimento di Bruino che sono necessari alla sua impresa, volendo continuare l'iniziata vendita in dettaglio di quella proprietà, ed anche in complesso ove se ne presenti l'opportunità, invita chiunque vi voglia attendere, a presentarsi all'ufficio della Società, piazza Castello, num. 29, per avere tutti i desiderabili schiarimenti da un' apposita Commissione incaricata delle trattative e della vendita.

La proprietà consiste in un castello signorile con giardino e parco, annessi e dipendenze, locali di servizio e cinque fabbriche rurali, con un corpo di beni a varia coltura, di ett. 156, 60 (giorn. 412 circa), siti, per sole giorn. 16, sul territorio di Trana, e pel rimanente su quello di Bruino; più molino e pista giranti con acqua propria della bealera che si deriva dal Sangone.

LA DIREZIONE.

DIFFIDAMENTO

Li signori Ferrero Vincenzo e Tosetti Vincenzo di questa città, il primo quale amministratore della sua prole nata e nascitura, erede di Felicita Bellardi, ed il secondo quale esecutore testamentario, diffidano chiunque abbia qualche interesse nella detta eredità, di presentarsi entro il termine di giorni 15 dalla data del presente, presso il sig. Tosetti, via d'Angennes, casa Beccaria, piano secondo, a pena di preclusione di via.

SITUAZIONE
della Cassa del Commercio e dell' Industria
CREDITO MOBILIARE

Torino, li 31 gennaio 1857

Attivo			Passivo		
Cassa	L.	938,892 86	Capitale	L.	40,000,000 »
Portafoglio	»	14,649,224 14	Sconti	»	154,792 50
Riesconto	»	111,068 85	Benefizi diversi	»	116,078 89
Interessi s. conti correnti	»	3,066 99	Dividendi a pagarsi	»	363,933 30
Spese di 1° stabilimento	»	88,055 »	Conti correnti	»	2,833,089 32
Spese d'Amministrazione	»	9,173 89	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	888 77
Fondi pubblici e valori industriali	»	11,550,511 03	Riesconto del portafoglio	»	145,954 54
Azionisti per saldo azioni	»	12,851,000 »	Creditori diversi e corrispondenti all'estero	»	1,355,154 16
Debitori diversi	»	5,204,402 94	Fondo di riserva	»	420,825 32
Spese diverse	»	321 10			
Totale	L.	45,390,716 80	Totale	L.	45,390,716 80

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 31 gennaio 1857, cioè di giorni 26 d'esercizio.

Entrata			Uscita		
Effetti scontati dal 1° al 31 genn. N° 965	L.	9,418,945 32	Effetti riescontati ed incassati dal 1 al 31 genn. N° 1176	L.	13,460,431 34
N° 965	L.	9,418,945 32	N. 1176	»	13,460,431 34
Rimanenza del 31 x.bre 1856 » 1727	»	18,690,710 16	Riman. in portafoglio » 1516	»	14,649,224 14
Totale N° 2692	L.	28,109,655 48	Totale N° 2692	L.	28,109,655 48

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 gennaio 1857.

Attivo.			Passivo.		
Cassa	L.	980,644 09	Capitale	L.	8,000,000 »
Portafoglio	»	7,620,327 32	Sconti	»	130,061 06
Riesconto pagato	»	74,632 30	Benefizi diversi	»	2 17
Interessi s. conti correnti	»	5,925 50	Dividendi a pag. s. depositi	»	15,811 50
Spese di 1° stabilimento	»	27,328 31	Conti correnti	»	2,808,770 68
Id. d'amministrazione	»	5,376 94	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	1,108 16
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »	Riesconto del portafoglio	»	45,588 20
Debitori diversi	»	21,208 87	Creditori diversi	»	263,280 05
			Corrispondenti all' estero	»	200,147 17
			Effetti a pagare	»	435,521 95
			Dividendi dell'ultimo esercizio, azioni num. 3271	»	14,719 50
			Fondo di riserva	»	20,430 89
	L.	11,935,441 33		L.	11,935,441 33

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 31 gennaio 1857, cioè di giorni 26 di esercizio.

ENTRATA			USCITA		
Effetti scontati dal 1° al 31 genn. N. 983	L.	8,948,035 33	Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 gennaio N. 993	L.	8,492,535 85
Rimanenza del 31 dicembre 1856 » 705	»	7,164,827 84	Rimanenza in portafoglio » 695	»	7,620,327 32
Totale N. 1688	L.	16,112,863 17	Totale N. 1688	L.	16,112,863 17

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto dell' Accademia, che l'**Olio iodato di J. Personne** è un medicamento di gran valia, il quale presenta dei vantaggi ben superiori a quelli dell' *olio di fegato di merluzzo*; esso viene adoprato con successo in tutte le **malattie scrofolose** od ingorghi accidentali, in diverse **malattie cutanee**, pella **sifilide inveterata**, le **affezioni polmonari**, ec. La *Gazzetta degli ospedali di Parigi* rammemora essere stato provato che: in casi consimili, la guarigione od almeno felici miglioramenti sono stati molto più presto ottenuti coll'*olio iodato* che con quello di *fegato di merluzzo*.

Esso non viene spacciato che in boccette di forma rettangolare, ricoperte di un' etichetta firmata dell' inventore e del depositario generale il sig. Labélonye, farmacista, rue Bourbon-Villeneuve, 19, *in Parigi*. Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra *in Francese* col bollo governativo sulla firma *dell' Inventore*.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Galliesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Beica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Bertelotti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

DA VENDERE IN ORBASSANO

Vasto CORPO di CASA in parte civile ed in parte rustica, lungo la via di Torino, dove da lunghi anni si esercisce l'albergo dell' Angelo, composto di cantine, stalle, tettoia, due cortili, spazioso giardino e bottega con forno da panattiere. — Si concedono more pel pagamento del prezzo. — Dirigersi in Orbassano al sig. Gaetano Giorda, in Torino, all'ufficio del notaio Boglione, via della Madonnetta, num. 15.

DA AFFITTARE *al presente*

Due APPARTAMENTI, il primo composto di 14 membri al piano nobile, il secondo al medesimo piano, di 10 membri, via Madonna degli Angeli, n. 9; dirigersi al portinaio.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perlè*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. Da Porporati e Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

A VENDRE

Une TURBINE hydraulique de la force effective de 18 chevaux pour une chute de 6 mètres 35, et une paire de roues d'angle avec son support pour la transmission de mouvement. Plus une roue hydraulique par dessus de 3 mètres 90 de diamètre et de 2 90 de largeur, construite en fonte fer et bois, munie des engranages de transmission; cette roue est de la force effective de 24 chevaux, elle est en parfait état, ainsi que la turbine désignée ci-dessus.

S'adresser à la Manufacture d'Anneci et Pont à Turin.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

INCANTO VOLONTARIO

DI MOBILI

Giovedì, 5 corrente, ore solite, nel vicolo del Teatro Carignano, al piano terreno.

Mossone *perito giurato.*

FERROVIA DI NOVARA
PRODOTTI 1857

Dal giorno 16 a tutto il 31 gennaio:

Viaggiatori	L.	42,763 80
Bagagli	»	1,305 15
Merci { a grande velocità	»	3,818 02
Merci { a piccola vel.	»	20,565 15
Totale	L.	68,452 12
Quota dovuta per l'esercizio di Biella	L.	14,135 24
Totale della quindicina	L.	79,586 36
Prodotto della quind.na antec.	»	76,989 82
Totale generale	L.	156,576 18

Confronto

Prodotto della 2.a quindicina di genn. 1857	L.	68,452 12
Id. *id.* 1856	»	64,278 90
Differenza a vantaggio del 1857	L.	4,173 22

FERROVIA DI BIELLA
PRODOTTI 1857

dal giorno 16 a tutto il 31 gennaio

Viaggiatori	L.	5,095 20
Bagagli	»	123 95
Merci a { Grande velocità	»	240 25
Merci a { Piccola vel.	»	2,186 20
Totale	L.	7,645 60
Prodotti anteriori	»	7,210 80
Totale generale	L.	14,856 40

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 25 al 31 gennaio 1857.

Viaggiatori num. 9,174	L.	15,730 55
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,546 79
Merci a piccola velocità	»	9,759 13
Totale nella settimana	L.	27,036 47
Prodotto anteriore	»	101,227 44
Totale generale	L.	128,263 91

CONFRONTO

Settimana 1856	L.	33,567 27
Id. 1857	»	27,036 47
Differenza in meno	L.	6,530 80

DA VENDERE

Un BROUM a 4 piazze, con cavallo e fornimento, uniti o separati, via Bellezza, 26.

FALLIMENTO

di Antonio Nicolis, già negoziante da bosco ed impresario in Torino, via della Cavallerizza, num. 6, casa Bellegarde.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 29 cadente mese ha dichiarato il fallimento del predetto Antonio Nicolis; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Federico Bellegarde ed Aron Nizza, domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del signor giudice commissario Zaccaria Lautaud, in una sala dello stesso tribunale, alli 16 febbraio prossimo, ed alle ore 2 pomerid., a termini della legge.

Torino, li 31 gennaio 1857.

A. Massarola sost. segr.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Pecco Giuseppe Alessandro fu Lorenzo, domiciliato a Pont San Martino di Aosta, in odio di Ghirardo Giuseppe fu Lorenzo, domiciliato a Settimo-Vittone, il regio tribunale provinciale in Ivrea sedente con sua sentenza 30 scorso dicembre, debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche di detta città, autorizzava la spropriazione forzata, in via di subasta, in odio di detto Ghirardo, delli beni da esso posseduti e descritti nella sentenza, divisi in 7 lotti, consistenti in tre case, boschi e pascoli prativi, e castagneti prativi, al prezzo dall'instante offerto, cioè pel primo lotto di L. 800; pel secondo lotto di L. 330; pel terzo lotto di L. 6; pel quarto lotto di L. 30; pel quinto lotto di L. 250; pel sesto lotto di L. 200, e pel settimo lotto di L. 15, approvando le proposte condizioni ampiamente declinate nel relativo bando 19 gennaio corrente, autentico Barile segretario sostituito, ove pure sono descritti e coerenziati li detti stabili; e fissava per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà da detto tribunale tenuta li 21 marzo p. v.

Ivrea, li 28 gennaio 1857.

Riva sost. Molinario caus.

NOTA

Con iscrittura privata 1 gennaio 1857, il signori Allora Secondo, Mino Gioanni Lorenzo emancipato di Gioanni, e Becchia Giuseppe, contrassero società per l'esercizio di una tintoria e stamperia di stoffe e cotoni in Biella, nel quartiere del Piazzo, a partire dal 1 volgente mese sino a tutto dicembre 1861, sotto la ragione sociale Allora, Becchia e Mino, aventi tutti tre la firma e l'amministrazione della società o meglio dell'asse sociale.

Estratto di detta scrittura venne depositato nella segreteria di questo tribunale provinciale qual f. f. di tribunale di commercio.

Biella, li 28 gennaio 1857.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 30 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 4 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscani, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
3 Febbraio	731 28	731 98	732 96	— 0 6	+ 1 8	+ 5 3	— 1 0	+ 3 2	+ 2 1	N.N.E.	O.N.O.	O.	Neve	Cop. chiaro	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 25 gennaio 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Rossi Giuseppe	1800 10 magg.	Capitano nel Corpo dei Reali Carabinieri di Sardegna	Guerra	46	11	11	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1856 13 agosto	» »	Legge 27 giugno 1850	2395 »	1856 1 7bre
2	Benso Gio. Batt.	1803 14 apr.	Luogot. nel regg. Cavalleggeri di Novara	id.	29	8	27	id.	» 14 xbre	» »	id.	1040 »	» 16 xbre
3	Ferrero Vincenzo	1815 4 giugno	Luogoten. ufficiale di massa nel Corpo dei Cacciatori franchi	id.	29	»	5	Anzianità di servizio	id.	» »	id.	1016 »	id.
4	Alloisio Giovanni	1813 4 genn.	Luogot. nelle compagnie Veterani della R. Casa d'Asti	id.	27	7	4	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 7 detto	» »	id.	992 »	» 7 detto
5	Guidetti Pietro	1810 18 xbre	Luogoten. nel 16 regg. fanteria	id.	27	»	14	id.	id.	» »	id.	968 »	id.
6	Alvergna Terenzio (1)	1815 3 7bre	Sottoten. dello Stato Magg. delle Piazze addetto al Comando militare della provincia di Voghera	id.	8	»	27	Rimosso dal suo grado	» 14 detto	» »	Legge 25 maggio 1852	360 »	» 14 detto
7	Copperi Giuseppe Luigi (2)	1815 12 luglio	Capitano nel Corpo dei Bersaglieri	id.	23	6	16	Infermità non prov. dal servizio	» 30 9bre	» »	id.	1076 66	» 11 detto
8	Prati Sigismondo (3)	1787 17 febb.	Capitano nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani	id.	14	»	12	Riforma	» 23 detto	» »	id.	933 33	» 1 detto
9	Capurro Luigi	1801 1 7bre	Capo guardia di scorta dei Bagni marittimi	Marina	29	11	9	Motivi di salute	» 7 xbre	800 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	599 »	» 10 detto
10	Delfino Nicolò	1800 25 marzo	Guardiano di 1.a classe id.	id.	31	4	27	id.	id.	600 »	id.	466 »	id.
11	Pareto Filippo	1790 21 8bre	id.	id.	31	4	16	id.	id.	600 »	id.	465 »	id.
12	Bofitto Angelo	1808 1 8bre	Guardiano di 2.a classe id.	id.	27	2	7	id.	id.	542 94	id.	379 »	id.
13	Avio Davide	1796	Capo guardia di scorta id.	id.	23	11	9	id.	id.	800 »	id.	539 »	id.
14	Barbaroux cav. avvoc. Federico	1811 29 giug.	Già direttore capo di divisione nel Ministero per gli affari di grazia e di giustizia	Grazia e Giustizia	20	9	9	Riduzione di personale	» 14 detto	4500 »	id.	2116 »	» 27 luglio
15	Regis Maria Teresa Modesta (4)	»	Vedova di Gio. Belli già capo di ufficio nell'Amministrazione del Debito Pubblico	Finanze	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	995 »	» 3 xbre
16	Brociero teol. sacerdote Andrea	1791 11 agosto	Professore di matematica elementare nel Collegio di Porta Nuova a Torino	Istruzione pubblica	20	»	»	Soppressione d'impiego	» 14 detto	»	R. Biglietto 30 giug. 1832	480 »	» 1 9bre

(1) Assegnamento per anni 4 e giorni 13. (2) Riforma. (3) Assegnamento per anni 7 e giorni 6. (4) Durante la vedovanza.

Il Num. 2006 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;
Visto il messaggio dell'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati del 2 corrente mese, col quale si annuncia che venne annullata l'elezione ultimamente seguita nel Collegio di Varallo, e che resta conseguentemente lo stesso Collegio tuttora vacante:
Viste le leggi 17 marzo 1848, e 19 gennaio 1850,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio Elettorale di Varallo, num. 132, è convocato pel giorno 15 del corrente mese, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.
Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel successivo giorno 17.
Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.
Dat. a Torino, addì 3 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 febbraio.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 30 gennaio 1857.

La Regia Camera:
Ha accolto con sensi di vero contento il nuovo suo Membro sig. ingegnere Ottavio Bravo, che, prestato il prescritto giuramento, è insediato al suo posto.
Ha gradito con viva riconoscenza la presentazione fattale dal sig. cav. prof. Sella di altre sue tavole di statistica mineralogica.
Ha pure gradito con riconoscenza il dono statole fatto dal sig. Di Lesseps di un esemplare del suo progetto di taglio dell'Istmo di Suez, nonchè quello dalla Direzione della Condizione delle sete di Lione, di una tavola dei risultamenti delle operazioni di quello Stabilimento nel 1856.
Ha ricevuto con piacere la relazione presentatale dal signor Pagani, sugli studi di bacologia fatti a S.te-Tulle, dove fu egli dalla R. Camera inviato nella spedizione di Allievi stata per la prima volta determinata l'anno scorso; ed in tale occasione ha pregato il sig. Vice Presidente di sollecitare il sig. Camusso, altro dei signori Allievi, a fare consegna del suo rapporto.
Ha approvato la graduazione fatta dalla sua Commissione Delegata di due Società imponibili della tassa di patenti in aggiunta alle liste della Tavola B, già reinviate per motivo d'urgenza alla Direzione delle Contribuzioni dirette.
Ha visto con soddisfazione il quadro delle spese occorse nel 1856 pel giornaliero ricevimento dei dispacci elettrici portanti i corsi della Borsa di Parigi, in ora scemate d'assai per la riduzione delle tariffe telegrafiche.
Ha discusso lungamente e poscia adottato con qualche aggiunta, il progetto di pianta generale de' suoi impiegati, stato preparato dalla Commissione di contabilità, al seguito del ricevutone ministeriale invito.
Ha sentito con piacere la lettura della notificanza già stampata per rendere di pubblica cognizione il R. Decreto 14 dicembre 1856, che riduce a L. 1000 la cauzione dei Sensali di granaglie, ed ha rinnovato al suo Vice Presidente ed alla Commissione speciale il pieno mandato di proseguire negli intrapresi provvedimenti diretti ad ottenere la formazione della mercuriale dei cereali in Torino.
Ha accolto in massima a grande maggioranza la proposta, fatta iscrivere all'ordine del giorno dal sig. Vice Presidente, dell'istituzione di un mercato di bozzoli in Torino ed ha affidato ad una speciale Commissione l'incarico di studiarla in ogni suo rapporto per riferirne in altra adunanza.
Ha inteso dal sig. Vice Presidente la partecipazione che il sig. ingegnere Tonta ha compiuto il suo progetto di adattamento del Castello del Valentino per la prossima Esposizione nazionale, il quale progetto debbe essere presentato al Ministero del Commercio, che essa spera vorrà facilitarne l'esecuzione, mentrechè dal Vice Presidente e dalla Commissione sua speciale si proseguirà a preparare gli altri relativi provvedimenti.
Ha poi sentito con soddisfazione la lettura di un dispaccio del Ministero dell'Interno che lascia fondata speranza si possa ottenere gratuito il trasporto sino a Marsiglia dei bestiami, attrezzi rurali e prodotti del suolo che di qua saranno ammessi all'Esposizione universale agricola da aprirsi in Parigi al principio di giugno prossimo, e soggiunge alcune spiegazioni al programma dell'Esposizione, che saranno pubblicate con una seconda notificanza di essa Regia Camera, da cui sarà inoltre fatto stampare tradotto in italiano il programma istesso.
Ha adottato unanime il preavviso di altra Commissione che riferì quali sembrino opportuni nell'interesse del nostro paese i suggerimenti a darsi al Console Regio di Costantinopoli, che ne fece richiesta, sulla riforma delle tariffe doganali ottomane, il cui progetto è affidato agli studi di delegati internazionali. Ha quindi deliberato che questo suo preavviso abbia ad essere presentato al Ministero di Finanze e Commercio, acciò da lui ne sia fatta la trasmissione se lo crederà conveniente.
Ha sentito da altra Commissione alcune considerazioni non affatto consone coi sistemi di educare presso di noi i bachi trevoltini, di cui uno svolto in apposita Memoria del sig. Di Susini, di Sartene (Corsica) era pervenuto ad essa R. Camera per cura del sig. prof. Sacchi.
Ha infine sentito da speciale Commissione, nel cui pensiero convenne essa unanime, che la descrizione qui trasmessa dal R. Console di Smirne, del metodo usato in Natolia per tingere i tessuti di lana in verde, non sia nuovo pel nostro paese, e che se il verde della bandiera nazionale non resiste lungamente alle vicissitudini del tempo, siccome osservò giustamente il sig. Console, non al processo tintorio in se stesso debbesi attribuire la rimarcata variazione, sibbene alle cure più attente che vorrebbonsi usate per meglio consolidare quel colore specialmente sopra i tessuti che debbono essere destinati a sventolare di continuo ed a subire tutte le influenze della libera atmosfera.
È sciolta l'adunanza.

SOMMARIO POLITICO

Le autorità militari inglesi hanno posto Bushire sotto la legge marziale.

Non si conferma la notizia delle disposizioni pacifiche del governo persiano.
Si fanno preparativi di entità in Inghilterra per proseguire con vigore la guerra incominciata contro la Cina.
Dalle più recenti notizie risulta, che la città nella quale si radunerebbero le conferenze per assestare la quistione di Neuchâtel sarebbe Parigi.
Il governo prussiano aveva sottoposto alle due Camere del Parlamento varie proposte di leggi relative ad argomenti finanziarii, le quali pare non incontrino favore.
S. M. il re Massimiliano di Baviera ha intrapreso un viaggio in Italia.
La Camera dei deputati di Lisbona si è definitivamente costituita scegliendo a suo presidente il sig. Souza ed a vicepresidente il sig. Manoel Passos, che è uno dei più eloquenti oratori del Parlamento portoghese.

FRANCIA

PARIGI, 31 *gennaio*. La corte di cassazione ha emanato ieri una nuova decisione sulla quistione: se il distribuire bullettini elettorali sia soggetto all'autorizzazione preventiva.
La corte ha cassato la decisione della corte imperiale di Lione che le era deferita dal ministero pubblico, e per conseguenza, ha mantenuto in massima la sua precedente decisione. Tuttavia sembra risultare da uno dei *Considerando* della nuova sentenza, che la distribuzione dei bullettini, come quella di tutti gli altri scritti elettorali, può farsi senza autorizzazione, purchè ne sia deposto alla curia un esemplare soscritto dal candidato o da tutti i candidati i cui nomi vi sono inscritti.
— Togliamo dalla *Gazette des Tribunaux* i particolari degli ultimi momenti di Verger:
La mattina del 30 alle 7 e un quarto egli dormiva ancora, quando l'abate Hugon, cappellano delle carceri, entrò nella sua camera, solo dapprima, e tosto seguito dal direttore, da due cancellieri, dal brigadiere, dal capo del servizio attivo e da' suoi agenti, e dall'ispettore delle carceri della Senna.
« Amico e fratello mio, disse il sig. Hugon al condannato, che aveva ostinatamente rifiutato di vederlo da domenica in poi, è venuto il fatal momento; nulla avete più ad aspettare dalla giustizia o dalla misericordia degli uomini; non vi resta che la giustizia e la misericordia di Dio ad implorare, ed io vi vengo a supplicare di gittarvi nelle sue braccia. »
« Ma non è possibile! rispose Verger; è un tradimento il non avermi prima d'ora avvertito; lasciatemi in pace: io non posso nè devo finir così. » E tostochè il direttore del carcere gli ebbe dato comunicazione degli ordini che aveva ricevuti a suo riguardo, Verger gridò: « Signore, voi che siete tanto umano, tanto buono per me, vi chiedo un'ora o due per iscrivere all'imperatore. Non potete negarmi questa grazia. »
Il direttore rispose che aveva ordini formali, nè poteva mancar di farli eseguire. E poichè il cappellano rinnovava le sue esortazioni, Verger che sino allora si era contentato di far sentire suoni inarticolati, esclamò: « Signori, non mi lasciate prendere così; lasciatemi in pace; se è forza morire, voglio morire tal quale sono; non voglio nè preti, nè reliquie. »
« Fratello mio, riprese dolcemente l'abate Hugon, quello che io tengo in mano, quello che vi reco è il crocifisso, è la santa immagine di Gesù Cristo che voi avete sempre fatto

professione di adorare; gli è in nome di lui che vi parlo; ascoltatemi. » — « Può essere; sì lo amo e adoro Gesù Cristo; ma non devo nè posso morire in tal modo .... Signori, voi che siete decorati, voi che conoscete l'imperatore, domandate, ottenete per me la permissione di scrivergli .... È cosa da sbrigarsi in due ore. »

Poi, siccome tutti gli astanti serbavano il silenzio, egli cominciò ad entrare in furore, gridando: « Io non andrò al patibolo, non voglio andarvi; non mi trarranno dal letto che a pezzi, che a brani; mi strascineranno al palco; io non vi andrò; non voglio andarvi .... ma no, ma no, non andrò! » Verger guardava con aria da stupido; i suoi lineamenti erano affilati, il viso scomposto. Fu dato ordine a un brigadiere di far levare dal letto il paziente. « No! mille volte no! gridava il condannato; e si rotolava ed avviluppava nelle sue lenzuola e nelle coltri. Preso e vestito a forza, egli continuava a dibattersi, e mandava ruggiti che nulla avevano più di umano. Quando per caso gli riusciva di articolare suoni, la sua voce non somigliava più per nulla a quella che erasi in lui conosciuta fino allora; egli vociferava: « Mi uccidono! aiuto! sono assassinato! »

Sarebbesi voluto, a cagion del freddo, mettergli indosso qualche altra cosa, oltre la camicia ed i calzoni: ma fu impossibile. Quattro uomini lo tolsero di peso, e lo portarono fino alla camera destinata agli ultimi apparecchi.

Quando gli aiutanti dell'esecutore gli tagliarono i capelli ed il collo della camicia, il condannato, sentendo il freddo delle forbici, fu come preso da un brivido. Il suo volto, rosso di collera, si coperse di un pallore spaventevole: parve che il suo furore cadesse per dar luogo a un profondo abbattimento. Poi egli dichiarò che si sottometteva nè intendeva opporre più alcuna resistenza. Il cappellano colse l'opportunità per ricominciare le sue esortazioni.

Questa volta Verger lo ascoltò senza interromperlo; e faceva segni di assentimento. Una repentina mutazione erasi operata nell'animo del condannato. Dopo un istante di silenzio e come di raccoglimento interno, ei si levò ad un tratto: « Signori, disse, io deploro la scena di violenza della quale vi ho reso testimoni; è la natura che si ribella contro una prematura fine. Da questo punto io non ascolto più che la voce della mia anima, non mi occupo più che di essa; la rimetto fra le mani del nostro degno cappellano. Ascoltatemi, o voi tutti che lo scandalizzai; lo ritratto quanto ho detto; dichiaro in tutta la pienezza della mia ragione, che voglio morire da cristiano, da cattolico, da prete .... per quanto ciò possa ancora dipendere da me. Chieggo perdono a Dio ed agli uomini dell'abbominevole delitto che commisi. Offro liberamente, sinceramente la mia vita in espiazione di tutto il male che feci. »

Dopo aver pronunciate queste parole, egli dimostrò pel primo al cappellano il desiderio di intertenerlo in un angolo della camera. Tutti gli astanti si ritirarono nell'angolo opposto. Verger si mise in ginocchio, si confessò, e ricevette l'assoluzione; poscia, quando il cappellano recitò le preci degli agonizzanti, le ascoltò con raccoglimento, e fece egli stesso lo risposte in latino. Quando si fu rialzato in piedi, a capo di otto o dieci minuti, ringraziò affettuosamente e colle lagrime agli occhi, gl'impiegati del carcere, e loro chiese perdono di tutti gl'incomodi che avesse loro cagionati. Durante il breve tragitto da quella camera al luogo dell'esecuzione, Verger camminò sostenuto dal cappellano e dall'esecutore. Non cessava di ripetere: *Agnello di Dio che cancelli i peccati del mondo, abbi pietà di me!* Alla vista del palco, gridò più volte: *Viva Gesù Cristo!* Pregò il cappellano di accompagnarlo fino sulla piattaforma.

« Mio amico, mio solo amico, gli disse, non mi abbandonate ancora in questi ultimi istanti; voi solo potete sostenermi fino all'estremo. » Chiese di porsi un momento in ginocchio per raccogliersi, poi disse: « Signor cappellano, fratello mio, vi incarico di fare in mio nome ammenda onorevole a tutti i miei superiori ecclesiastici, che ho contristati od offesi; dite ad essi che loro chiedo perdono. Offro la mia vita in espiazione delle mie colpe. » Baciò quindi con fervore, più volte, il crocifisso, e dopo aver abbracciato il cappellano, si abbandonò agli esecutori.

ALEMAGNA

La *Gazzetta Nazionale* annunzia che il Senato di Francoforte ha intavolato negoziazioni con due case bancarie, quelle dei signori Rothschild e Grunelius, per la conclusione di un prestito di tre milioni di fiorini.

— Scrivono da Berlino 28 gennaio all'*Indép. Belge*:

Nella quistione del Sundzoll l'ostacolo principale non è, come vi ho detto, la difficoltà che risulta dal fasso dell'interesse. Ma alcuni Stati medii sono in ritardo ad aderire al proposto riscatto. Fra questi Stati v'ha il Belgio, il quale considera il rimborso del pedaggio della Schelda come un compenso legittimo e che sembra abbia presentato in questo senso un controprogetto a Copenaghen. Il Belgio farebbe anzi dipendere dall'adozione del suo controprogetto la sua adesione al progetto principale. Comprendesi che la somma totale del riscatto essendo stata ripartita secondo la bandiera nazionale da una parte, e secondo il carico medio delle mercanzie importate ed esportate passando il Sund, la resistenza di alcuni Stati, e anche di uno Stato solo, debbe ritardare la conclusione dell'affare. Credesi del resto che il ritardo non sarà di lunga durata.

I giornali alemanni hanno già detto alcune parole, ma in modo poco esatto, della resistenza (è il termine in uso) del Belgio. Ho quindi stimato utile ristabilire i fatti. Debbo aggiungere che in Prussia riguardasi come un errore commesso dall'Inghilterra l'aver preso in considerazione e lo aver lasciato discutere la teoria del compenso.

Credesi del resto, come ho già detto, che malgrado questi ostacoli ed indugi, la bisogna sia in buona via, e che nel mese di aprile al più tardi un trattato generale consacrerà il principio del riscatto.

— La *Stella del Danubio*, rivista che si pubblica a Bruxelles in lingua francese, è stata proibita in Austria.

— Si legge nel *Corriere Italiano* in data 31 gennaio:

A quanto si dice, il governo sarebbe intenzionato di far costruire lungo la strada ferrata del Semmering edifizi atti a ricettare una guarnigione militare: con ciò si darebbe principio alla fortificazione di tutti i punti strategicamente importanti delle ferrovie austriache.

— Secondo quello che scrive un giornale ben informato di questa capitale, sarebbero giunti in questi giorni da Londra dispacci nei quali il gabinetto inglese, aderendo ai voti della Prussia, si dichiarerebbe per Parigi qual sede delle conferenze che avranno a sciogliere la quistione di Neuschatel. Dispacci in questo senso sarebbero stati spediti l'altro ieri al conte Buol Schauenstein a Milano.

— Lo sgombro dei Principati Danubiani da parte delle II. rr. truppe austriache si effettuerà, secondo il piano di marcia spedito in quei luoghi, entro venti giorni, di modo che la retroguardia varcherà i confini fra il 20 ed il 24 di marzo; l'avanguardia si metterà in movimento col primo marzo.

— La *Gazzetta di Vienna* pubblica oggi nella sua parte ufficiale una notificazione concernente la concessione della definitiva costruzione e dell'esercizio d'una strada ferrata la quale partendo da Marburg toccherà Clagenfurt, Villaco, Lienz e Brunecken, e si congiungerà colla strada ferrata del Tirolo, e di un'altra ala di strada ferrata che si estenderà da Villaco fino a quella che partirà da Verona per Trieste. Pel caso che l'industria patria non fosse in caso di sopperire al bisogno, sua maestà l'imperatore si è degnato di accordare ai concessionarii il permesso di ritirare dall'estero, verso contribuzione della metà del dazio, macchine, vaggoni ed altri requisiti d'officina. Questa speciale concessione sarà però valevole soltanto durante il tempo di costruzione e per tre mesi successivi.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il *Times* pubblica il testo del firmano indirizzato dalla Sublime Porta al caimacan di Valachia e di Moldavia per la convocazione dei divani che debbono riunirsi in quei due principati, per esprimere i desiderii di quelle popolazioni riguardo alle riforme da introdurre nelle loro costituzioni:

« Considerando che il nostro governo si è in ogni tempo sforzato di mantenere i privilegi speciali che furono concessi dai nostri gloriosi antenati a ciascuna delle provincie di Valachia e di Moldavia, facienti parte integrante del nostro impero; nell'intendimento di accrescere e di svolgere il benessere delle loro popolazioni, e per dare una prova dei nostri alti sentimenti di giustizia verso tutti gli abitanti dei nostri Stati in generale: noi abbiamo desiderato, pur mantenendo gli antichi privilegi degli abitanti delle due provincie, di rivedere e di migliorare le leggi organiche interne delle dette provincie, onde completare e assicurare il benessere di tutte le classi dei loro abitanti.

« I desiderii delle potenze concordando coi nostri sentimenti, noi abbiamo risoluto con esse che le leggi e gli statuti presentemente in vigore nelle dette provincie sieno riveduti, e che per istabilire un accordo perfetto in tale revisione, una Commissione speciale, composta dei delegati delle potenze che hanno guarentito il trattato del 30 marzo, si riunisca a Bucharest, con un commissario della Sublime Porta, affine di esaminare lo stato attuale dei Principati, e di proporre le basi del loro ordinamento futuro.

« In conseguenza Mehmed Essaad Saafat, mustechar del gran visir, dignitario del nostro governo, è stato nominato delegato della Sublime Porta.

« Avendo egualmente promesso di riunire in ciascuna delle due provincie un divano *ad hoc*, composto in guisa da rappresentare gl'interessi di tutte le classi della società, e incaricato di esprimere i desiderii delle popolazioni riguardo all'ordinamento definitivo dei Principati, è nostra volontà imperiale che i divani sieno costituiti sopra le seguenti basi:

« Art. 1. Oltre i metropolitani e i vescovi della provincia, che saranno di diritto membri del divano, i superiori o amministratori dei conventi, la cui proprietà è dedicata a qualche convento straniero, ed i superiori di conventi la cui proprietà non ha la stessa destinazione, eleggeranno ciascuno separatamente 2 deputati che saranno originari del paese e laici, vale a dire quattro in tutto; e i preti che adempiono al loro ministerio nella sede di ciascun vescovo, qualunque sia il loro grado, si congregheranno convocati dal vescovo della diocesi ed eleggeranno tra di loro medesimi un deputato per dieci per far parte del divano.

« Art. 2. Tutti i boiari e figliuoli di boiari, a qualunque classe appartengano, purchè abbiano l'età di 30 anni, che sieno nati nel paese o legalmente naturalizzati, e in possesso di tutti i loro diritti civili, si riuniranno nel capoluogo del distretto in cui sono domiciliati o possiedono una proprietà di cento *falshe* almeno o l'equivalente in *pogone* di terre coltivate. Essi vi eleggeranno a maggioranza di voti 2 deputati al divano tra coloro che possiedono almeno 300 *falshe* o il loro equivalente in *pogone* di terra coltivata e libera da ogni peso. I soli grandi boiari che soddisferanno a quest'ultima condizione saranno eleggibili per quei distretti dove non hanno domicilio.

« Art. 3. Tutti i proprietari, qualunque sia la loro denominazione, in età di 30 anni, nativi del paese o legalmente naturalizzati, godenti di tutti i loro diritti civili e possedenti un *maximum* di 99 *falshe* o l'equivalente in *pogone* di terra coltivata, o un *minimum* di 10 *falshe* o loro equivalente in terra coltivata, si riuniranno nel capoluogo del circondario dove hanno domicilio ed eleggeranno tra di sè alla maggioranza di voti 5 elettori di secondo grado. Questi delegati si recheranno al capoluogo del distretto e nomineranno nella stessa guisa tra di sè un deputato pel divano.

« Art. 4. I comuni rurali, composti di contadini, senza distinzione della classe a cui appartengano i loro proprietari, manderanno caduno 2 delegati di primo grado, nominati secondo le norme della elezione delle autorità del villaggio. Questi delegati eleggeranno due tra di loro per esercitare le funzioni di elettori di secondo grado, e questi elettori di secondo grado, radunati nel capoluogo del distretto, nomineranno tra di sè un deputato pel divano e riceveranno un'indennità conveniente pel loro viaggio e pel loro soggiorno nella capitale.

« Art. 5. La città, sede del governo, nominerà 4 deputati pel divano; le due città di second'ordine ciascuna 2 deputati; e le altre città capoluoghi di distretto, un deputato caduna.

« Le elezioni saranno fatte sulle basi seguenti:

» A condizione che essi abbiano l'età di 30 anni, che sieno nati nel paese o legalmente naturalizzati, che non sieno soggetti a protezione straniera, e godano di tutti i loro diritti civili, saranno candidati a questa deputazione:

« 1. Gli abitanti che posseggano case del valore di 20,000 piastre almeno per la capitale, di 8000 piastre almeno per le altre città, ad eccezione di coloro che saranno già autorizzati a votare sotto le disposizioni degli art. 2 e 3 del presente firmano.

« 2. Le persone esercenti un professione liberale, come i professori nelle scuole dello Stato, i membri delle accademie o delle società letterarie e scientifiche riconosciute dal governo, i medici, gli uomini di legge con diploma regolare e gl'ingegneri civili, purchè esercitino la loro professione da tre anni nella città della loro residenza.

« 3. I mercanti con licenza di terza classe e inscritti sulle liste preparate per l'elezione delle municipalità.

« 4. I prevosti delle diverse corporazioni, ai quali saranno aggiunti tre delegati eletti dalla corporazione, secondo le forme in uso per la nomina dei prevosti.

« Tutti gli elettori nominati qui sopra si raduneranno nella sede della municipalità, ed eleggeranno nel loro seno alla maggioranza dei voti, senza poter dare doppio voto, il numero dei deputati che ciascuna città, secondo suo grado, dovrà mandare al divano.

« Quantunque si debba attendere l'arrivo dei commissari delle potenze prima di procedere all'elezione, le liste elettorali saranno stese immediatamente dopo la pubblicazione del presente firmano. In conseguenza gli amministratori dei distretti riceveranno l'ordine di prendere i provvedimenti necessari perchè le liste sieno fatte e pubblicate, ovunque farà bisogno, 30 giorni almeno prima dell'epoca fissata per le elezioni in guisa che si abbia il tempo necessario d'interporre appello se occorra. Gli appelli saranno esaminati da un comitato composto dell'ispravnik, dei membri del tribunale e della municipalità del capoluogo del distretto. Qualunque intervenzione delle autorità nelle elezioni, eccetto pel mantenimento dell'ordine, sarà considerata come abuso, ed è contraria alle intenzioni della Sublime Porta. In conseguenza i ministri, i direttori e gl'ispravnik non possono presentarsi come elettori od essere eletti, a meno che abbiano rassegnato le loro funzioni.

« Per evitare la confusione, le elezioni che debbono farsi nei capoluoghi di distretti, si faranno successivamente nell'ordine indicato per le classi che debbono mandare rappresentanti al divano. Il medesimo ordine sarà seguito per le elezioni al capoluogo del distretto.

« I deputati delle varie provincie riuniti in assemblea generale costituiranno il divano *ad hoc*, convocato per esprimere i desiderii del principato riguardo agli statuti e regolamenti presentemente in vigore.

« Per meglio raggiungere questo scopo, i deputati di ciacuna classe formeranno altrettanti Comitati differenti. I quali studieranno più liberamente le diverse questioni che si riferiscono agl'interessi e ai bisogni della classe a cui appartengono.

« Il divano non avendo altra missione che quella di esprimere voti, che saranno prima esaminati dalla Commissione, composta dei delegati della Porta e di quelli delle potenze garanti, e discussi poi tra la Sublime Porta e i suoi alleati; le proposte dei varii comitati saranno riunite in rapporti diversi che saranno presentati all'assemblea generale e sottomessi alla Commissione, come pure il risultamento delle deliberazioni di quest'assemblea.

« Il presidente del divano sarà il metropolitano, assistito da un vice presidente eletto fra i boiari di prima classe dalla maggioranza dei voti in assemblea generale.

« I segretari, in numero eguale a quello delle classi che sono rappresentate, saranno nominati anch'essi a maggioranza di voti.

« Ciascun comitato eleggerà il suo presidente a maggioranza di voti.

« Nel desiderio di sollecitare il momento in cui la provincia sarà in possesso di un ordinamento definitivo, la Sublime Porta attende dal divano che esso termini i suoi lavori nello spazio di sei mesi, e che, pieno del sentimento del suo dovere di fedeltà, non mancherà di tenere le sue discussioni in limiti convenienti e ci risparmierà così il dispiacere di dover ricorrere ai mezzi necessari per proteggere contro qualsiasi attentato i nostri augusti diritti di sovranità. »

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 23 gennaio all'Agenzia Havas:

I capitalisti stranieri non si mostrarono così vivamente interessati alle strade ferrate progettate come speravasi, e si è dovuto cercar modo di far cessare le cagioni della loro astensione. La principale delle cagioni è la rivalità fra la società che aveva ottenuto la concessione e quelle che furono respinte.

Trattavasi soprattutto della Società belgico-alemanna, la quale comprendeva le case Bischoffsheim a Bruxelles, Oppenheim e Schaafhausen a Colonia, e altre case di Berlino, di Francoforte e di Breslavia. Il barone Stieglitz si sforza di fondere le due società, nel quale intento sperasi che riuscirà.

Fra le condizioni poste dal governo è la domanda di cominciare nel tempo medesimo la linea da Mosca a Teodosia coi tronchi sopra Odessa e al Dnieper, la linea di Nijni-Novogorod, il compimento della linea da Pietroborgo a Varsavia colle diramazioni alla frontiera prussiana e a Libau. Queste linee comprendono insieme 3900 verste.

È stata aperta qua una sottoscrizione per soccorrere la Finlandia dove la miseria è estrema. Il barone Stieglitz ha sottoscritto per 5000 rubli, il signor Jakoleff, negoziante, per 10,000 rubli. Il governo ha preso provvedimenti energici per rimediare al male; ma i soccorsi in granaglie e in materie alimentari d'ogni sorta non arrivano per mala ventura che difficilmente alla loro destinazione a cagione della lentezza del trasporto per terra.

I giornali che dal 1 gennaio in qua stampano a Pietroborgo articoli di fondo, trattano la quistione di Neuschatel ed altre di politica generale. Notasi che essi sono severissimi rispetto all'Austria, mentre manifestano grande benevolenza per la Francia.

ASIA

Cina. Il *Globe* pubblica i seguenti curiosi cenni statistici militari ed amministrativi sulla Cina:

L'armata e la milizia del Celeste Impero, dietro i più autentici rapporti, ascende a 700,000 uomini tartari e cinesi. Le truppe tartare, considerate le più bellicose, benchè sieno state più volte battute e vinte dalle altre, sono disposte sotto 10 stendardi differenti, e costituiscono un'armata permanente di 80,000 uomini. La cavalleria è quasi interamente composta di tartari, che godono ancora d'una reale preferenza, poichè mentr'essi ricevono per ciascuno giornalmente 5 d. e una razione di riso, il soldato cinese non ne riceve che ¼ senz'alcuna razione.

L'arma principale della cavalleria è la freccia, da essi considerata migliore del loro archibugio a miccia, prova manifesta di quanto siasi ancora indietro in questo genere di manifattura in Cina. Portano sciabole generalmente mal fatte, e alcuni di essi hanno anche lo scudo. Questa immensa armata di 700,000 soldati è distribuita per tutto l'impero in modo che i soldati sieno posti, per quanto è possibile, nei distretti nei quali sono nati o impiegati nel coltivare le terre o ad esercitare un'altra industria.

Le rendite dell'impero derivano da tre fonti principali: dall'imposta finanziaria, dal monopolio del sale e dai diritti di dogana.

Nel tempo in cui il popolo civilizzato dell'Inghilterra lotta per affrancare l'industria da un'ingiusta imposta, non sarà senza interesse ch'egli sappia che sono più di due secoli che il secondo imperatore della dinastia Mantecoue concesse ai suoi sudditi il principio per cui non siamo ancora in lotta. Innanzi al suo regno, sotto i principi della razza nazionale, l'imposta finanziaria si esigeva da quelli che coltivavano il suolo. Egli ordinò che in appresso questa imposta sia pagata dal proprietari della terra.

È difficile di sapere la rendita totale della Cina, poichè le spese per l'armata e per l'amministrazione civile d'ogni provincia sono pagate dalle rendite locali e il di più soltanto viene versato nel tesoro imperiale. Si ritiene però che ascenderà a 50 o 60 milioni il salario dei funzionari pubblici e gli appuntamenti della famiglia imperiale sono pagati in natura.

Il codice penale della Tartaria Cinese ci dà una novella prova della civilizzazione del Celeste Impero. L'amministrazione della giustizia cinese, paragonata alla maniera con cui le leggi sono eseguite nelle altre parti dell'Asia, è equissima e le leggi ne sono giuste.

Il popolo è industrioso, tranquillo, contento. Esso ricorre piuttosto alla ragione che alla forza, e quantunque nelle sue relazioni cogli europei siasi fatto riconoscere poco sincero e furbo, si deve però riflettere che in questo caso agisce conformemente alla regola del loro governo, la quale è di trattare i barbari come bestie e non come sudditi del paese.

— Leggesi nello *Standard*:

Le notizie ricevute da Hong-Kong coll'ultima valigia dell'India andavano sino al 24 novembre. Esse annunziavano, come ciascuno ricorda, che gli Americani avevano distrutto i forti della Barriera. La valigia d'oggi reca notizie sino al giorno 16 di dicembre. *L'Overland Friend of China* dà il sunto generale seguente:

Il pacchetto postale *Norna* è arrivato a Hong-Kong il primo di questo mese, dopo 52 giorni di traversata, con

notizie di Londra che vanno sino al 10 dicembre. Noi non abbiamo a segnalare cambiamento alcuno nelle disposizioni del governo cinese.

Appoggiato dalle classi superiori e dal popolo, Yeh è più ostinato che mai. Egli rimarrà inflessibile e solo con provvedimenti estremi si potrà ottenere l'effetto desiderato.

Intanto, finchè noi non avremo maggior numero di truppe, non potremo fare grandi cose. Fintantochè non saremo padroni delle alture della città e dei sobborghi; finchè i nostri soldati non li correranno liberamente, gli abitanti di Canton non saranno convinti che essi non sono in grado di sostenere la posizione che si sono sì lunga pezza ostinati a mantenere. Basterebbero 2 reggimenti di più ed alcuni pezzi da campagna.

Il solo avvenimento importante, dopo il dispaccio del 25 dello scorso mese, è la presa e la demolizione del forte *La Folie-Française*; noi vi abbiamo perduto un soldato della fanteria di marina che fu trapassato da una freccia di ferro. La rapidità con cui si compiè la distruzione di questo forte deve aver prodotto sopra i Cinesi un effetto maraviglioso. Fu appiccato il fuoco a mezzogiorno a 17 mine piene di centinaia di libbre di polvere.

I miei valenti compagni d'armi, gli Americani, furono meno fortunati nelle loro operazioni contro i forti della Barriera. Compierono ciononostante l'opera di distruzione, se pure può essere giudicata utile la distruzione di forti, dei due singolarmente che sono più a mezzogiorno, che si sarebbero facilmente potuti prendere e la cui occupazione avrebbe potuto tornar utile.

Durante l'incendio dei banchi che erano all'ovest del banco inglese, il forte olandese lanciava bombe e razzi sulla città. Non v'ebbe alcun attacco, perchè i Cinesi si contentavano d'incendiare le case vuote. Chi più ne soffre sono in fin de' conti gli abitanti.

— Il *Singapore Journal* del 23 dicembre dice che le ultime notizie ricevute da Canton portano che gl'Inglesi lanciavano palle e bombe sulla città in modo che ne poteva andare intieramente distrutta entro alcuni giorni. (*Globe*).

VARIETA'

BILANCI DELLO STATO ROMANO.

(*Continuazione. Vedi num.* 22)

La parte governativa ha sotto di sè la polizia, la giustizia, la sanità continentale e la marittima, ma è ben lontana dal lasciarci raccogliere tutte quelle azioni e quelle spese che lor si addicono perchè ministeri estrinseci non inscritti ma autorevoli interferiscono ai tribunali civici e alla polizia.

La sicurezza dello Stato costa per la polizia fr. 960,000 e per le carceri 2,950,000; la popolazione essendo di 3 milioni, fra polizia e carceri ogni individuo è gravato di L. 1, 33; lo Stato Sardo spende per la sicurezza pubblica 765,000, per le carceri 2,300,000: avendo 5 milioni da governare il carico per queste cagioni di L. 0, 61 per ciascuno ed ha un sesto della popolazione staccato e di difficile governo. Il Bilancio romano scrive pei tribunali 2 milioni di lire, comprese le spese della giustizia, ma tutti sanno che innumerevoli sono i tribunali giudicatori delle azioni dei cittadini, e quantunque le spese di punizione siano inscritte sul Bilancio, mancano le corrispondenze del personale che nella carica non ha soldo dal Bilancio comune; come non poche rendite sono sottratte all'amministrazione dello Stato e molte sono addette ad officii speciali che intendono all'ecclesiastico, avviene così che certa giudicature di faccende anche civili siano portate a tribunali che sono fuori dall'ordinamento civile dello Stato.

Il ministero del commercio raccoglie sotto la propria direzione le arti, l'industria, i lavori pubblici. I lavori di manutenzione delle strade sommano all'ordinario 750,000 franchi, ne furono assegnati nel 1855 allo straordinario 450 000. Le strade nazionali pontificie sono delineate in una bella cartina corografica pubblicata dal governo nel 1855, e son queste:

Arteria longitudinale da Terracina a Roma col nome di *Appia*, e da Roma per Nepi col nome di *Cassia*, e via per Rimini col nome di *Flaminia*, e poi a Bologna con quello d'*Emilia*, indi a Ferrara a Ponte Lagoscuro con quello di *Ferrarese Veneta*: metri 619,737

L'ansa lauretana da Foligno a Fano	189,458
Ramo subalterno di essa da Macerata a Fermo	35,087
Rami dall'arteria maggiore:	
Aurelia da Roma a Civitavecchia	72,213
Cassia da Roncilione a Viterbo	89,256
Aretina da Foligno a Perugia	75,333
Ravennate da Forlì a Ravenna	26,280
Lughese da Imola a Lugo	23,822
Fiorentina da Bologna al confine	37,230
Emilia da Bologna al Modanese	30,215
Veneta, da Ferrara a Francolino	10,042
Mantovana da Ferrara al Bondeno	24,444

Tutti questi rami filano 1237 chilom. che rispondono a miglia romane 830 e un terzo, e costano ogni anno 733,000 franchi. Quella carticina dà un prospetto dei miglioramenti fatti e da fare alle diverse parti delle strade, onde si ha un'esatta cognizione dello stato di quelle vie, delle facilità e delle difficoltà di migliorarle.

I lavori per le acque si dividono in fluviali e marini. I porti dello Stato furono destinati nel 1855 alla somma di 260,500 fr. d'ordinario e 75,000 di straordinario; i fiumi a 716,000 d'ordinario, e di straordinario un decimo di giunta; tutto ciò senza le spese del personale degli ufficii e senza la Bonificazione Pontina, la quale domandava 66,000 lire d'ordinario e 85,923 di straordinario; come per le strade, meno l'idrografia disegnata, fu dato sì nel 1853 e sì nel 1854 un ragguaglio distinto di tutti i lavori e delle loro proprie spese. Sarebbe utile che tal fatta pubblicazioni si spandessero, chè finora sono quasi sconosciuti; onde le effemeridi, che si prendono l'assunto di far la censura e quelle che l'apologia al governo romano, avrebbero meno perdita di tempo e di fiato, e il pubblico d'Italia resterebbe più precisamente istrutto, e potrebbe istruire que' confronti, che ora non può, non sapende fra tante discordanti asserzioni a cui prestar fede.

Ottima provvidenza all'agricoltura sono gl'inalveamenti e le difese de' fiumi, l'allargamento e il disseppimento delle strade; il governo mantiene dal 1850 un premio ai maggiori piantatori di alberi utili. Nei numeri 233 e 240 di questa *Gazzetta*, anno 1856, abbiamo notato le piantagioni sino al 1854; nel 1855 si misero nuovi 24,552 gelsi di cui 6763 nell'Anconitano, 4,960 nel Perugino, 4,692 nel Maceratese, 2,951 nello Spoletino, 2,945 nel Viterbese; si misero 39,241 olivi di cui 15,936 su quei di Viterbo, 10,873 su quello di Spoleto: in tutto lo Stato, fra tutte le piantagioni furono ammesse al premio nel 1855 ben 217,317, ossiano 44,148 più che nell'anno antecedente e così nel sessennio furono 793,397. Quanto progredisca l'agricoltura non è ben noto, nè è facile determinarlo. Calcola il ministro del commercio che la popolazione consumi rubbia (da libbre 640 ossiano ettolitri 2. 806) di frumento 50,664,396, oltre 11,263,115 per le sementi; l'annata 1855 avevano in serbo dagli anni antecedenti: ettolitri 3,779,657, rimase con appena 517,370, scarso essendo stato il prodotto nelle provincie mediterranee; il farro, le lenticchie, le favine, le cicerchie, i lupini, le fave, l'avena e le castagne lasciarono gran vuoto, che pare fu riempiuto dalle patate essendone avanzato oltre il consueto più d'un milione di chilogrammi, e il riso di che sopravanzarono chilogrammi undici milioni. Il granturco lasciò un eccesso insignificante.

Come per l'incremento dell'agricoltura, sono nel bilancio dell'interno alcune somme per incitamento alle industrie: (lire 24,320 alle piantagioni, 71,000 per tessuti di lana) e pensa a' sussidi per istabilimenti agrarii. L'anno 1855 furono presentate al premio 49,134 metri di panni tinti in lana e altrettanti di tinti in pezza; 44,660 de' primi furono ammessi al premio, 43,832 de' secondi; le pezze che si fecero innanzi furono della portata minore, cioè dai 90 metri ai 120 e quelle della maggiore di oltre ai 160 metri; in due anni si ebbe al *concorso* una diminuzione di metri 39462, ma un aumento del 104 per cento delle pezze di maggior portata (dai metri 140 ai 160 e sopra ai 160) per quelle *ammesse* al premio; il che vorrebbe dire che l'arte si migliora e che i fabbricatori per migliorar l'arte non si curano più tanto de' premi.

Del ministero della guerra il bilancio non rende che la *parte ordinaria*, cosicchè nulla si può sapere delle spese d'occupazione che costano i Francesi e gli Austriaci, le quali il signor de Corcelles l'anno scorso per sette anni non compiuti dichiarava costare a favor di Francia 2 milioni 737 mila franchi, e a favore d'Austria 29,722,995. Di vero senza questo incubo non si potrebbe intendere come con tanti sforzi di economia il debito pubblico aumentasse così che per suo servizio

nel	1851	si ponessero lire italiche	23022324
»	1852	» »	23825931
»	1853	» »	25354263
»	1855	» »	26322224
»	1857	» »	27055177

ed è tanto più osservabile questo caso conciossiachè le spese del 1857 non sono contate che per lire 1,089,015 superiori a quelle del 1852, e le entrate anzi cresciute di 8758975.

È vero che in una tabella delle Amministrazioni del ministero delle *finanze* che ha titolo da assegnamenti per cause diverse non applicate ai vari ministeri ha di spese per le armate estere dello Stato, in *alloggi* ai Francesi scudi 6,000, e agli Austriaci nelle Marche e nell'Umbria 239,570, e in una dell'*interno* sono altri scudi 4,958 68 agli impiegati per gli alloggi, e agli alloggi degli Austriaci in Ferrara, onde insieme danno franchi 1,335,318 che non hanno compensi; ma come negli alloggi non sono tutte le spese, e per le truppe si sborsa all'imperatore non all'esercito, nè quella somma può di tanto alterare il bilancio che abbassando le spese dello Stato ed elevandosi le rendite debba aumentare il debito pubblico parrebbe che quella spesa non si comunichi al pubblico e la dimostrazione finale del bilancio non sia l'accettabile per vera.

Per la ragione già espressa delle interferenze di molte autorità in quelle che sono di competenza laica allrove non possiamo precisare quanto veramente costi tutta l'amministrazione, come non possiamo conoscere alcune spese che pure hanno una grossa rendita nello Stato, avvegnachè il culto e le congregazioni religiose sono reputate possedere una rendita di tre milioni di scudi, o quasi sedici milioni di franchi, oltrecchè molte altre spese sono lasciate ai municipii come la pubblica istruzione filosofica, la secondaria e la primaria, per la quale lo Stato non spende nulla, tutta la spesa riguardando l'Accademia d'arti ed i Musei di Roma e di Bologna, le università di Roma e di Bologna, le accademie letterate e teologiche, poetiche e fisiche di Roma, e le scuole di Macerata e di Ravenna per franchi 694156 fra tutta la faccenda. Per altro raccogliendo le spese personali degli ufficii del ministerii abbiamo una somma di lire 1,154,000, mentre lo Stato Sardo con due terzi più di popolazione e maggior numero di ministeri, e tanto maggior quantità d'interessi di laicato, e quasi tutto lasciato appunto al laicato e quindi alla generale direzione del Governo, non concede ancora somma altrettale.

Dissi qui sopra che il governo romano fa grandi sforzi di economia. Ne abbiamo buon documento dall'esame dei conti precedenti: dal 1834 al 1847 l'aumento delle spese sopra le rendite crebbe dell'11 20 per cento; dal 1847 al 1853 del 55 68. Ora dal 1853 ai calcoli preventivi del 1857 sarebbero per essere diminuite del 54 42, mentre le rendite non si sono aumentate del 12 32 per cento; ma non per questo osiamo tradurre argomento sicuro di riforme utili nell'amministrazione perchè il maggiore spendere o il minore può provenire dal mandare ad ulteriori tempi opere necessarie, ma di spese gravi, e la buona amministrazione certo non si ritrae dallo spendere quando il capitale impiegato debba essere fruttuoso di utile abbondante; talvolta si spende meno anche dove l'utile sperabile sarebbe pur grande, perchè colle economie si guasta fortuna. Il bilancio romano non è sì chiaro per potervi far sopra i conti che si pur si fanno sul nostro.

L. SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 4 febbraio.*

La Camera dei Deputati non essendosi ieri trovata in numero in principio della seduta, verso il tocco e mezzo, si è proceduto all'appello nominale, e risultarono non presenti all'adunanza:

Agnès — Airenti — Annoni — Ara — Arconati — Arrigo — Astengo — Balbi — Berruti — Bertoldi — Bezzi — Biancheri — Bianchi — Bo — Boyl — Borella — Bottero — Broffferio — Bronzini — Brunet — Brunier — Buraggi — Cabella Cambieri — Campana — Cantura — Carta — Cassinis — Cavour Camillo — Cavour Gustavo — Chambost — Chapperon — Chio — Cobianchi — Colli — Cornero — Correnti — Costa Antonio — Costa di Beauregard — Cossato — Delfino — Delitala — Della Motta — Demartinel — Depretis — Deviry — Falqui-Pes — Fara — Ferracciu — Frescot — Galisai — Galvagno — Genina — Geymet — Gianolio — Gilardini — Girod — Graffigna — Grixoni — Guglianetti — Lamarmora — Laurenti Roubaudi — Malan — Mamiani — Mantelli — Marassi — Mari — Martelli — Martinet — Mellana — Menabrea — Mezzena — Miglietti — Mola — Mossi — Musso — Naytana — Nicolini — Notta — Oytana — Pallavicini F. - Pareto — Pescatore — Petitti — Ponziglione — Puglioni — Quaglia — Rattazzi — Ravina — Revel — Rezasco — Rocci — Rossi — Sanna — Sappa — Saracco — Sauli — Scano — Scapini — Serra Carlo — Sineo — Spinola Tommaso — Sulis — Tecchio — Torelli — Tuveri — Valerio — Vicari — Zirio — (Non si computano fra gli assenti cinque Deputati in congedo regolare, tre ammalati; più vi sono sei collegi vacanti).

Continuò poscia a discutere il progetto di legge per il riordinamento dell'Amministrazione superiore della pubblica istruzione, e dopo non lungo dibattimento rigettò la proposta fatta dal deputato Farini sull'articolo 12 del Ministero, approvato nell'ultima seduta, per la non retribuzione dei componenti il Consiglio superiore, e deliberò che i componenti ordinari siano retribuiti.

Approvò in seguito dopo altre discussioni gli articoli 13, 14, 16 e 17, arrestandosi al 18, del quale ebbe ad intrattenersi per qualche tempo.

MINISTERO DELLE FINANZE

Con Decreto Reale del 3 corrente S. M. ha determinato che l'interesse dei Buoni del Tesoro che si emetteranno a partire dal 5 di questo mese è fissato al 4 1/2 p. 0/0 per quelli aventi una scadenza di tre sino a sei mesi, ed al 5 p. 0/0 per quelli con iscadenza di sette sino a dodici mesi.

Parecchi cittadini dello Stato Romano hanno inviato a Torino, a titolo di prima offerta, la somma di L. 3215 per la sottoscrizione del cento cannoni di Alessandria.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 3 febbraio:

Verso le ore 7 pomeridiane di ieri, gettava l'ancora in questo porto, proveniente da Cadice, la fregata russa *Castore*, comandata dal capitano di fregata Ponaphidile Giovanni, con persone d'equipaggio 423 e 44 cannoni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 febbraio (sera).

Estratto del discorso della regina Vittoria pronunciato oggi per commissione di S. M. all'apertura del Parlamento:

Il discorso annunzia che le difficoltà insorte intorno all'esecuzione del trattato di Parigi sono tolte in modo soddisfacente. Lo spirito del trattato è intieramente mantenuto.

Il governo della regina, di concerto coll'imperatore Napoleone, si sforza per condurre ad un amichevole componimento la quistione di Neuschatel tuttora in litigio. Havvi fiducia che sarà concluso un accomodamento soddisfacente e onorevole.

I sovrani di Francia e d'Inghilterra hanno invitato il re di Napoli a voler adottare una politica che non turbi la pace d'Europa. La risposta del re fu tale da forzare a rompere le relazioni diplomatiche con quello Stato. I documenti relativi saranno comunicati al Parlamento.

Le negoziazioni cogli Stati Uniti d'America e colla Repubblica di Honduras distrugguranno ogni cagione di disaccordo con l'America centrale.

È stato concluso un trattato col regno di Siam.

Il discorso fa elogi alle truppe vittoriose di Karak e Buschir; avendo la Persia respinti i reclami e violati gl'impegni colla presa di Herat.

Spera che l'imperatore della Cina comprenderà la necessità di osservare i trattati.

Toccando delle finanze annunzia essere il *budget* ridotto il più possibile.

Saranno presentati dei *bills* per modificazioni e miglioramenti importanti nella legislazione e pel rinnovamento dei privilegi della banca.

La regina finisce il discorso rallegrandosi del ben essere generale.

Parigi, 4.

Dresda, 3. L'inviato del governo di Francia ha rimesso in udienza solenne a S. M. il re di Sassonia la gran croce della Legion d'onore offertagli da S. M. l'imperatore Napoleone III.

— Corsi della Borsa di ieri.

Azioni del Credito mobiliare 1360.

Strade ferrate austriache 702.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 600.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 3 febbraio 1857, ricevuto alle ore 5 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 35 68 20
Id. 4 1/2 0/0	94 25	» » » »
	94 50	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» » » »
	90 75	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 »	» » » »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

4 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25 91 15 91 25
C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 75
C. d. m. in c. 90 50 90 50
Obbl. città di Torino 5 50 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 495

Fondi Privati

A. della R. N. 1 genn. C. d. m. in liq. 1360 p. 28 corr.
Cassa Com. ed Ind. N. R. 1 genn. C. d. g. p. in c. 325 325
325 in liq. 327 327 p. 28 febb. 329 329 25
329 75 320 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 326 in liq. 324 50 p. 10 corr.
326 50 326 50 326 326 50 p. 28 id.
Az. Cassa Sconto nuoviss. C. d. m. in c. 275
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. m. in c. 626
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 695 in liq. 700 698
p. 28 febb. 708 p. 31 mar.
C. d. matt. in liq. 700 pel 28 febb.
Id. Obbl. 1 8bre C. d. m. in c. 276
Ferr. di Susa 1 genn. C. g. p. in c. 553 in liq. 550 550
p. 10 corr.
C. d. m. in c. 555
Ferr. da Alessan. a Stradella 1 gen. C. g. p. in c. 535
in liq. 536 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 537

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 16 al 31 gennaio 1857.

	Colli	Peso in Kil.
Greggia	45	848 38
organzino	336	26286 27
Trama	28	2293 84
Articoli diversi	4	174 69
Totale	413	29603 18
Settimane antecedenti	286	19951 74
Totale	699	49554 92

VAVALE ger.

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Donizetti *Lucia di Lammermoor* — ballo grande *Marta*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Santecchi recita: *Manuella la zingara*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera buffa di Donizetti *L'Elisir d'amore*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *Francesca Luigia la Vallière*. (replica)

INTENDANCE GÉNÉRALE
D'ANNECY

En exécution de l'article 25 de l'édit royal sur les mines du 30 juin 1840, on fait savoir au public qu'une demande a été présenté à ce bureau par M. Jean-Gabriel Lassalle, tendant à obtenir la concession d'une mine d'asphalte à exploiter sur le territoire de la commune de Challonges, mas de Perretaz, province de Genevois, sous les num. 1750, 1751, 1749, 1752 et 1757 de la mappe locale, limitée au sud par un ruisseau, à l'ouest et au nord par les concessions déjà obtenues par le requérant par décret royal du 23 juillet 1849, et à l'est par les num. 1767 et 1768 de la mappe locale appartenant aux sieurs Cattin oncle et neveu, le num. 1756 de ladite mappe appartenant au sieur Cagnons François, et le num. 1765 de la même mappe appartenant au sieur Laffaverges, tous de Challonges.

Tous ceux qui auraient des motifs à faire valoir contre ladite demande, devront les présenter à ce bureau dans le délai de un mois à partir du jour de l'insertion du présent extrait dans les Gazettes Piémontaise et de Savoie, aux termes de l'article 26 du royal édit précité.

Le plan de cette mine est déposé au secrétariat de cette Intendance Générale, où quiconque pourra en prendre connaissance.

Annecy, le 23 janvier 1857.

Le Secrétaire-Chef
CALVI.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata d'oggi ha deliberato che l'Adunanza generale ordinaria, stabilita dall'art. 33 degli Statuti, abbia ad aver luogo il 14 febbraio prossimo, alla sede della Società, alle ore due pomeridiane.

Torino, li 7 gennaio 1857

Ordine del giorno :

Approvazione del bilancio ;
Proposta di modificazione agli articoli 23, 41, 60 degli Statuti ;
Nomina di quattro amministratori.

NB. Secondo il disposto dall'art. 25 degli Statuti, fanno parte di detta adunanza tutti gli Azionisti possessori di *quaranta azioni*, depositate alla Cassa della Società almeno tre giorni prima di quello in cui dovrà aver luogo l'adunanza.

A partire dal 2 febbraio prossimo la Direzione rilascierà ai signori Azionisti i biglietti d'ammessione.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Quarta pubblicazione

È stato smarrito il certificato d'iscrizione di numero cinque azioni, dal num. 1393 al n. 1397, registro B, n. 5, intestato a Maccabruni Giuseppa vedova Bertacca. La presente pubblicazione fatta nel senso dell'art. 57 dello Statuto sociale serve di diffidamento che, non facendosi legale opposizione nel termine di un anno ed un mese da questo giorno, il predetto certificato sarà annullato, e ne verrà rilasciato un nuovo in sostituzione.

Torino, li 27 maggio 1856.

Il Direttore ZANOTTI.

SOCIETÀ TUTRICE
d'Invenzioni, Belle Arti ed Industrie

Per deliberazione dell'Assemblea generale tenuta il 1.° febbraio corrente, s'invitano gli Azionisti, a fare il versamento del 3° quinto presso la Società stessa entro 15 giorni dalla presente pubblicazione, ed a norma degli Statuti ; l'Ufficio è in piazza Carlo Felice, n. 11, piano 1.°

Il Direttore P. STELLA.

MUTUO

Si cerca a mutuo la somma di L. 150m. al 200m., con valida ipoteca nella provincia di Torino, tanto su case nella città, quanto su beni rurali, a scelta del mutuante.

Recapito nello Studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

MUTUO

Di L. 6,000, anche in cedole del Debito Pubblico. — Dirigersi al notaio coll. Teppati, via dell'Arsenale, n. 13, piano 2.°

DA VENDERE IN ALBA

CORPO DI CASA a due piani, composto di comodi e signorili appartamenti e dell'annuo reddito di L. 2,000 circa, e

Due CORPI di CASCINA sì uniti che separati, l'uno con fabbricato civile, di ett. 30, are 40 (giorn. 80) tra vigne, campi, prati e boschi, poche miglia distante da detta città.

Dirigersi, in Torino, dal causidico coll. Cucchi-Boasso — in Alba dal causidico coll. Tommaso Giuliano.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 41 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori porta Susa. — Indirizzo al proprietario, piazza Castello, n. 11, piano terzo.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Tre CAMERE, camerino al 1.° piano, e cantina, in Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo di S. Simone. — Indirizzo ivi.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA
DI GENOVA

LINEA DEL BRASILE
Partenze da Genova al 20 di ciascun mese

I quattro magnifici Vapori ad elice nuovi, espressamente costruiti nei cantieri di Londra,

VITTORIO EMANUELE	di 1800 tonnellate	CONTE CAVOUR	di 1800 tonnellate
GENOVA	» 2000 »	TORINO	» 2000 »

partono da *Genova* per *Rio Janeiro* al 20 e da *Rio Janeiro* al 1.° di ciascun mese :
toccano { in *andata* i porti di *Marsiglia, Barcellona, Cadice, Teneriffe, Pernambuco* e *Bahia;* / » *ritorno* » *Bahia, Pernambuco, S. Vincenzo, Madera, Lisbona* e *Marsiglia;*
coincidono in *Rio Janeiro* con altro vapore della Compagnia, l'ITALIA, esclusivamente destinato al

Servizio del Rio della Plata

il quale parte { da *Rio Janeiro* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* al 25 d'ogni mese ; / » *Buenos-Ayres* per *Montevideo* e *Rio Janeiro* » 15 »

Il CONTE CAVOUR . . .	Comandante	G. DENEGRI	— partirà da *Genova* il	20 febbraio.
» TORINO	»	L. DODERO	» »	20 marzo.
» VITTORIO EMANUELE	»	G. PITTALUGA	» »	20 aprile.
» GENOVA	»	F. NAPOLI	» »	20 maggio.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

Con regio decreto del 19 gennaio scorso essendo state approvate le deliberazioni prese dall'Assemblea Generale del 12, d'annullare le 670 Azioni della Ferrovia di Voltri, portanti i numeri 6531 a 7200, che non erano ancora state emesse, e di contrarre un imprestito per la somma effettiva di Ln. 700[m]., per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione si rende noto quanto segue :

Saranno emesse num. 3200 obbligazioni da Ln. 250 ognuna, godenti dell'annuo interesse del 5 0[0] a cominciare dal primo gennaio 1857, pagabile per semestri sul capitale nominale.

Il prezzo d'emissione è di 87 50 per 0[0], pagabile in quattro rate, cioè: la prima di Ln. 83 75 all'atto della sottoscrizione, la seconda al primo di marzo, la terza al primo d'aprile, la quarta al primo di maggio, tutte tre di Ln. 45 ciascuna.

L'ammortizzazione si farà in cinquant'anni per mezzo d'estrazioni a sorte.

È riservato ai signori Azionisti il privilegio di sottoscrivere le dette obbligazioni nella proporzione di due obbligazioni per cinque azioni. È fissato per essi il termine di cinque giorni non feriati per fare le sottoscrizioni contro presentazione delle loro Azioni dal giorno 4 a tutto il giorno 9 del corrente. Passati questi cinque giorni, la sottoscrizione, qualora non fosse interamente compita, sarà aperta al pubblico sino al compimento dell'emissione, ed in ogni caso per un tempo non maggiore di tre giorni, cioè dal 10 al 12 corrente inclusivi.

Le obbligazioni che non venissero sottoscritte entro gli otto giorni come sopra stabiliti, saranno rilevate dalla Cassa Generale, che ne garantisce l'intera emissione.

Negli uffizi della Società si troveranno i moduli delle domande d'obbligazioni da sottoscriversi dai richiedenti.

I titoli delle obbligazioni *al portatore* saranno consegnati ai sottoscrittori all'atto del pagamento della 2ª rata, che dovrà farsi il primo di marzo p. v.

Ove cinque giorni dopo la scadenza di ciascuna rata i portatori d'obbligazioni non avessero effettuato il rispettivo pagamento, si faranno pubblicare a cura della Società i numeri in ritardo, e se il versamento non verrà eseguito nei cinque giorni successivi alla fatta pubblicazione, i portatori delle obbligazioni saranno decaduti, e la Società ne farà la vendita per duplicato a proprio profitto.

Gli uffizi della Società, posti in Genova, piazza Vigne, num. 401, piano 4, sono aperti al pubblico tutti i giorni non feriati dalle ore 9 a. m. alle 4 p. m.

Genova, li 3 febbraio 1857.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 30 gennaio ha fissato nella somma di L. 13, 50 per azione il dividendo dei prodotti ottenuti dall'esercizio della Ferrovia dall'8 aprile a tutto il 31 dicembre scorso.

Ai signori Azionisti che concorreranno alla sottoscrizione delle obbligazioni il suddetto dividendo sarà pagato all'atto della sottoscrizione, compensandolo col primo versamento che dovranno effettuare sulle obbligazioni ; a quelli che non sottoscriveranno obbligazioni sarà pagato a cominciare dal giorno 14 febbraio corrente.

Si prevengono intanto che per esigere il dividendo dovranno presentare i titoli definitivi delle azioni, cosicchè coloro che possedono ancora i titoli provvisorii sono invitati ad effettuarne il cambiamento, tanto più che l'estrazione a sorte per l'ammortizzazione delle azioni non potrebbe aver luogo prima della intera distribuzione dei titoli definitivi.

Genova, li 3 febbraio 1857.

DIFFIDAMENTO

Il sig. Giuseppe Martinetti, con atto 2 corrente febbraio, rogato Cassinis, ha revocato la procura passata in capo a Gio. Battista Perino, di Favria, con atto 31 marzo 1855, rogato Secondino, ambedue notai a Torino.

SOCIETA' ANONIMA
per la Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

I possessori delle azioni sono invitati al pagamento del Sesto Decimo pel giorno 13 prossimo futuro febbraio, giusta la deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in sua seduta del giorno 4 corrente gennaio.

I versamenti si potranno eseguire in Casale presso la Ditta Calfman e Michele Pavia, in Vercelli presso la Ditta Treves Samuel cambiavalute ed in Torino presso la Ditta Long e Figlio.

A senso del disposto, e nelle ragioni stabilite all'art. 13 dello Statuto sociale, dalla data dei singoli pagamenti, saranno corrisposti reciprocamente gli interessi attivi al 15 febbraio, e passivi dal 28 detto mese.

Saranno pure ricevuti come numerario i rispettivi *coupons* al 31 dicembre 1856, anche non contrassegnati dal Direttore Gerente, giusta l'avviso per il pagamento del semestre interessi sui quattro Decimi maturati a detta epoca.

Casale, li 6 gennaio 1857.

Il Direttore Gerente.

ALBA

Il signor abate commendatore D. Michele Vachetta, economo generale R. apostolico, annuendo alla domanda del Consiglio comunale d'Alba, otteneva anche in quest'anno dalla munificenza del Re un sussidio di L. 700, a pro dei poveri di questa città sui fondi della mensa vescovile vacante.

Il Municipio d'Alba, grato alle cure e sollecitudini benefiche dell'egregio abate Vachetta, crede debito suo di esprimergli con pubblica testimonianza l'atto di grazia che riconoscenti gli tributano gli infelici con questo sussidio beneficati.

MONTE DI PIETA'
AD INTERESSE

Lunedì, 16 febbraio corrente e giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di luglio 1856, che non verranno riscattati o rinnovati.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

ALLOGGIO al secondo piano, con vista in via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe. Dirigersi al not. Teppati, via Arsenale, n. 13.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di questa città il mattino delli 27 prossimo marzo, ed alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto promosso in via sforzata dal sig. Antonio Barone, domiciliato in Torino, contro il sig. Ferdinando Fava di pari domicilio, d'un corpo di casa posto in questa città, borgo Dora, prospiciente le case d'Antonio Earone suddetto e di Teresa Norza e la piazza Emanuele Filiberto e quella dei Molini, la di cui asta verrà aperta sul prezzo dall'instante offerto di L. 54,000, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 29 testè varcato gennaio, a cui si potrà aver ricorso per ogni maggior schiarimento.

Torino, li 2 febbraio 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Con atto 17 agosto scorso, rogato Oddone notaio a Carmagnola, il signor Gioanni e Tommaso, fratelli Belletti, fecero acquisto da Oggero Guglielmo fu Antonio di una pezza prato Lame di S. Michele, coi numeri di mappa 39, 40 e 45, del quantitativo di are 116, 21, per il prezzo complessivo di L. 9,709 ; tale atto venne il giorno 8 del testè scorso gennaio trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino, al volume 340, cas. 309, per tutti gli effetti che di ragione.

Torino, li 2 febbraio 1857.

Piacenza proc. coll.

NOTA

Con atto passato il 21 gennaio 1857 alla segreteria del trib. prov. di Torino, li Carlo, Lucia, Riteuna, Maria Balbis, fratello e sorelle Mathis, e Domenica Bello, vedova di Sebastiano Mathis, qual madre e tutrice del minore Antonio Mathis, domiciliati in Torino, dichiararono di accettare col beneficio della legge e dell'inventario la eredità loro deferta dal detto rispettivo marito e padre Sebastiano Mathis, deceduto in questa città il 29 x.bre 1856, e ciò a mente della legge.

Ambrogio Gio. c. c.

NOTA

Con ordinanza dell'Ill.mo sig. avv. Bertalazone, giudice commesso presso il tribunale provinciale di Torino in data 16 corrmese si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione degli stabili situati sul territorio di Druent, espropriati al sig. conte Nicomede Miroglio di Moncestino, una parte dei quali deliberata con sentenza del prelodato tribunale in data 2 ottobre 1852 alli signori Alceste e Benedetto, fratelli Decostantini, per L. 38,100, e l'altra deliberata con sentenza del 23 novembre successivo al sig. conte Vittorio Roberto di Castelvero per L. 5,891, cent. 68, ingiungendosi li creditori aventi ragioni su tali prezzi, a produrre e depositare alla segreteria dello stesso tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione in un col documenti giustificativi nel termine dalla legge prescritto.

Torino, li 30 gennaio 1857.

B. Baravalle sost. Gili c. c.

NOTA

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso in seguito ad aumento del decimo dalla ragion di negozio corrente nella città d'Asti, sotto la firma Jacob Sanson Ottolenghi, in odio del sig. Vincenzo Daneo, dimorante a Racconigi, capo stazione di quella ferrovia, all'udienza che sarà dal tribunale provinciale d'Asti tenuta il 27 p. v. marzo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una pezza campo e prato, situati sul territorio di S. Damiano d'Asti, nella regione Gerberino, di ett. 1, 23, 83, 60, sul prezzo in aumento offerto dalla promovente, di L. 7,150, e sotto le condizioni di cui nel bando venale del 24 scorso gennaio, autentico Monferrini.

Rossi sost. Raviola.

NOTA

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso dalli Giovanni e Feliciano, fratelli Prato, Domenico Martini, Domenico Coriglio, Carlo Massaro e Giuseppe Massola, tutti domiciliati nel luogo di Robella, in odio di Gioanni Martini e sua moglie Rosa Quilico, ambo domiciliati nello stesso luogo di Robella, all'udienza che sarà dal tribunale provinciale d'Asti tenuta il 20 p. v. mese di marzo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale del 27 scorso gennaio, autentico Monferrini, siti sul territorio di Robella, consistenti in un corpo di fabbrica con aia ed orto adiacenti, vigna e bosco nelle regioni alla Mandola, Vignasso e dietro Valese, sul prezzo dalli promoventi offerto di L. 300, e sotto le condizioni di cui nel bando suaccennato.

Rossi sost. Raviola.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli 28 dello spirante mese di gennaio, deliberava lo stabile incantatosi ad instanza delli signori Gio. Battista e Bartolomeo, fratelli Pellottiero, domiciliati a Chiusa, a favore degli stessi fratelli Pellottiero, alla somma da essi offerta come instanti la vendita, di L. 330, nessuno essendo comparso ad offerire all'epoca del seguito incanto.

Detto stabile consiste in un alteno, situato sul territorio di Chiusa, regione Via di Bejnette, col numero di mappa 6140, della superficie di are 28, 63.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto li 12 del prossimo mese di febbraio.

Cuneo, li 29 gennaio 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Con atto del ventiquattro corrente mese, ricevuto dal notaio sottoscritto, per mezzo d'incanto, si addivenne al deliberamento pel corso d'anni 12 decorrendi dalli 11 novembre 1857, e terminandi con tutto il 10 stesso mese dell'anno 1869, degli infra descritti poderi di spettanza della Sacra Religione ed Ordine Militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro, già dipendenti dalla Commenda di Santa Maria di Staffarda, cioè:

Cascina e beni, detta la Festa, in territorio di Scarnafigi, della total superficie di ett. 73, 55, 48, ivi compresa una pezza campiva in territorio di Saluzzo, al fitto annuo di L. 6,540.

Cascina e beni di San Marco, in territorio di Moretta, di ett. 82, 48, al fitto annuo di L. 14,480.

Cascina e beni del Castello, in territorio di Villafranca Piemonte, di ett. 11, 41, 12, al fitto annuo di L. 2,940.

Ciò stante si notifica, che li termini fatali per l'aumento del decimo o mezzo decimo sul prezzo dei predetti deliberamenti, vanno a scadere al mezzodì del giorno 7 corrente febbraio, e chiunque intenda di fare il prenarrato aumento, si presenterà dal notaio sottoscritto per riceverne l'opportuno relativo atto, mediante le cautele già accennate nell'avviso d'asta delli 29 dicembre p. p.

Saluzzo, li 1 febbraio 1857.

Notaio Giacomo Benedetto Arò.

NOTA

Si rende pubblico, che con instromento 14 gennaio, rogato Zerboglio, si è costituita, tra la ditta Sclopis, dottor in medicina Gioanni Robbio, ed il cavaliere dottore collegiato Luigi Battalia una società in nome collettivo, pella coltivazione della miniera di ferro, situata sul monti di Mattie, regione dell'Infernet e Banker, provincia di Susa.

N. 31 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Giovedì 5 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Resoconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
4 Febbraio	735 46	735 88	735 70	— 0 2	+ 2 8	+ 4 4	+ 0 3	+ 2 3	+ 0 9	O.S.O.	O.S.O.	N.E.	Nevischio	Cop.	Coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 FEBBRAIO 1857

Il Num. 2003 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il Reale Decreto dell'8 luglio 1856 con cui venne creata l'Amministrazione per la formazione del Catasto nelle provincie continentali;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

A cominciare dal 1° di gennaio 1857 il numero di Ispettori Centrali nell'Amministrazione del Catasto continentale stabilito dalla pianta annessa al R. Decreto dell'8 luglio 1856, è portato a cinque, tre dei quali non potranno avere uno stipendio maggiore di lire quattromila.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino li 18 gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, si è degnata in udienza del 31 ora spirato gennaio, di fregiare delle insegne di cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia, il cav. Luigi Federico Menabrea deputato al Parlamento, colonnello nel Corpo Reale del Genio Militare, e professore di matematica nella R. Università di Torino.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti delli 31 gennaio 1857.

Piacenza Carlo, pittore, nominato professore aggiunto di disegno di paese nella Regia Accademia militare;

Astengo D. Giuseppe, sacerdote, nominato cappellano nel regg. Savoia cavalleria;

Sismondi Candido Gio. Batt., sacerdote in secondo nel regg. Savoia cavalleria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Massa Francesco, veterinario in 1.o nel regg. Savoia cavalleria, ora in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in servizio effettivo nello stesso regg.;

Baudi di Vesme cav. Emilio Giuseppe Gaspare, capitano nel Corpo Reale d'Artiglieria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Agnesa Francesco, sotto commissario di 2.a classe nel Genio militare, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

Cornaglia Carlo, professore di disegno di figura nella Regia Accademia militare, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Cochet Giuseppe, luogoten. nel Corpo Reale d'Artiglieria, id. id.;

Bonelli Vittorio Francesco, sottot. nel Corpo Reale d'Artiglieria, id. id.;

Pia Giuseppe, guardarme addetto al Comando milit. della prov. di Genova, id. id.;

Zurla march. Enrico, luogot. nel 12 regg. di fant., ora in aspettativa, collocato in riforma per infermità non provenienti dal servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Fasolis Marco, sottoten. nel 9 regg. di fant., ora in aspettativa, id. id.;

Gandolfo Enrico, sottot. nel 13 regg. di fant., ora in aspettativa, dispensato da ulterior servizio per dimissione volontaria;

Casella Gaetano, scrivano di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare, dispensato da ulterior servizio;

Gallo Bartolomeo, scrivano di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare, ora in aspettativa, dispensato da ulterior servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 febbraio.*

SOMMARIO POLITICO

Il giornale parigino *Le Pays*, sulla fede di alcune lettere private da Canton in data del 15 dicembre, assicura essere falsa la nuova dell'incendio di quella città. Il contrammiraglio sir Michele Seymour invece ha fatto i provvedimenti necessari per impedire che vengano danneggiati i magazzini e le proprietà dei negozianti stranieri, e si fortificava nelle posizioni militari tolte ai Cinesi.

Parecchi giornali considerano come probabile un accomodamento pacifico tra la Persia e l'Inghilterra. Il governo russo avrebbe pure dato consigli pacifici alla corte di Teheran.

Il giornale dei *Débats* assicura che il sig. Barzanallana, ministro delle finanze della regina di Spagna, sottoporrà alla sanzione delle Cortes molte proposte finanziarie importanti.

Il *Siècle* riferisce, tanta essere oggi la cordialità delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, che il governo inglese ha chiesto le conferenze per Neuchâtel siano tenute a Parigi.

Si è notato che mentre la stampa periodica loda molto la nomina di S. E. il cardinale Morlot ad arcivescovo di Parigi, l'*Univers* solamente serba silenzio e non esprime il suo parere.

L'*Emancipation* di Brusselle, il *Salut Public* di Lione, la *Kölnische Zeitung* e molti altri giornali di diverse parti di Europa dipingono con tetri colori le attuali condizioni politiche del regno di Napoli.

STATO ROMANO

Scrivono al *Corriere Italiano* il 30 gennaio:

I furti che si manifestavano in Ferrara cessarono affatto,

APPENDICE

DELL'IMPOSTA SULLA RENDITA.

LETTERE AL CONTE DI CAVOUR.

Illustre Signor Conte,

Il primo tentativo d'introdurre in Francia l'Imposta sulla Rendita avvenne, come già ebbi l'onore d'accennarle nella Lettera precedente, dopo la Rivoluzione del 48; e spinta a quelle mosse fu — prima di tutto, si capisce, il bisogno di riempire, in un qualche modo, le vuote casse repubblicane — poi anche il vivo desiderio di far concorrere ne' tributi certe classi sociali, che dalla pubblica opinione popolare venivano, non senza molta ira ed invidia, accusate, d'avere fino a quel tempo goduto un lungo ed ingiusto privilegio d'esenzione nel sistema generale delle imposte — voglio dire la classe de' capitalisti.

Perchè gli è pure un fatto degno di qualche osservazione, che mentre in Inghilterra, paese essenzialmente aristocratico, dove il possesso del suolo è concentrato in poche famiglie, le querele e le domande di riforma, in materia di tassazione, sogliono essere dirette contro le immunità della possidenza fondiaria, in Francia, invece, dove le massime democratiche del Codice Napoleone, in fatto di successioni ereditarie, hanno diviso e suddiviso, fin troppo, la proprietà delle terre, le querele per le ingiuste immunità di tributo sempre furono rivolte contro i possessori della ricchezza mobile, ossia contro i capitalisti.

In Inghilterra, quando sir Roberto Peel introdusse in Parlamento la sua famosa proposta per la nuova tassa, fu subito osservato come questo fosse il primo passo verso una meta lontana a cui si doveva pur giungere, cioè verso la lenta e graduale sostituzione delle imposte dirette alle indirette di consumazione; nè si mancò di far notare la convenienza di una tale riforma, ponendo in risalto questo fatto, che la proprietà fondiaria, in un Bilancio di 52,316,000 lire sterline (1308 milioni di franchi) non contribuiva neppure per 2 milioni sterlini (75 milioni di franchi (1); e che la sua parte di contribuzione era sempre venuta scemando per modo, che mentre ne' trent'anni di regno di Giorgio II la proprietà fondiaria aveva contribuito per 1/6 nella somma complessiva delle pubbliche entrate, per 1/7 ne' primi 33 anni del regno di Giorgio III, epoca della guerra d'America, per 1/8 o 1/9 — malgrado l'*Income-tax* di Pitt — dal 1796 al 1816, periodo delle guerre napoleoniche, non contribuiva più che per 1/24 dal 1816 al 1842, quando sir Roberto Peel richiamò in vigore l'Imposta sulla Rendita (2). Ecco perchè, oltre le necessità del Tesoro, ci fossero in Inghilterra anche ragioni gravissime di equità e di convenienza politica per alterare le basi del Bilancio, e trovar modo che le imposte dirette partecipassero in più giusta proporzione alla somma totale delle pubbliche entrate, a scarico delle imposte di consumazione.

In Francia, invece, il Bilancio del 1847, che fu l'ultimo anno del Regno di Luigi Filippo, sommava a 1340 milioni; ora le imposte dirette — la prediale, cioè, la personale e mobiliare, porte e finestre, patenti, bollo e registro — gettavano 700 milioni, ossia il 52 p. 0/0 del totale; le tasse indirette, dogane, zucchero (di barbabietole) e poste, gettavano 250 milioni, ossia il 19 p. 0/0; le tasse cadenti precipuamente sulle classi povere, cioè sale e bevande, gettavano 180 milioni, ossia il 13 p. 0/0; finalmente, i tabacchi e le polveri davano quasi il 10 p. 0/0, e i demanii il 6 p. 0/0 del totale. Dunque le classi povere non contribuivano eccessivamente, giacchè se alle imposte sul sale e sulle bevande si aggiungano pure i dazi di consumo — dei quali 9/10 spettano ai comuni, e soltanto 1/10 al Tesoro — la somma totale delle tasse gravitanti sulle classi povere ascendeva a 236 milioni, ossia non giungeva al 18 p. 0/0 del Bilancio totale.

Ma se non poteva dirsi che l'equilibrio tra le imposte dirette e le indirette fosse in Francia perturbato a favore dei possidenti del suolo, era pur vero che la classe dei capitalisti, ossia de' proprietari di beni mobili, sfuggiva quasi affatto ad una speciale tassazione (3); mentre era appunto la classe contro la quale più soffiava in quella stagione il vento delle furie democratiche e socialistiche.

Laonde uno de' primi concetti finanziarii del Governo provvisorio doveva essere, e fu, quello di sottoporre ad una speciale imposta la ricchezza mobile, ossia i capitali. Se non che la proclamazione della Repubblica aveva gettato un invincibile spavento nel mondo bancario, e tutti i titoli di credito, le rendite sullo Stato e le azioni industriali avevano subito una rapidissima ed enorme diminuzione di valore; sicchè il colpirli appunto allora di una nuova tassa sarebbe stata una troppo evidente e crudele follia. D'altra parte bisognava pure, e trovar denari, e ubbidire in qualche modo a quel terribile *civium ardor prava jubentium* così proprio de' tempi di rivoluzioni che non abbiano in sè ragioni d'essere legittime e sufficienti. Messo così alle strette, il Governo provvisorio emanò il 20 aprile 1848 un timido decreto, col quale s'imponeva la tassa dell'un per cento sul capitale de' crediti ipotecarii, nella speranza di cavarne 45 milioni. Ma l'Assemblea Costituente fece subito il viso dell'armi alla nuova imposta; invano il ministro delle finanze, M. Goudchaux, tentò scongiurare la tempesta colla presentazione d'un progetto di legge (15 luglio) che modificava profondamente le precedenti disposizioni; nulla valse, e l'Assemblea repubblicana cassò senz'altro il decreto del 20 aprile.

Un secondo tentativo, non più fortunato punto del primo, fu fatto col progetto di legge del 4 agosto 1848, il quale tendeva a introdurre una vera tassa sulla rendita mobile. Il sig. Goudchaux nella sua relazione all'Assemblea stimava a 3570 milioni la rendita mobile della Francia, così divisa:

Guadagni agricoli degli affittainoli .	1100000000
Guadagni netti del commercio e della industria	1100000000
Guadagni netti delle professioni liberali	300000000
Pubblici stipendi e pensioni, non compreso l'esercito fino al grado di capitano	260000000
Salari delle classi operaie, calcolati per 1/10 del loro importo reale . .	300000000
Rendite, dividendi, interessi di capitali	510000000
	3570000000

Sopra questa somma totale di rendita, che il Ministro riduceva, per larghezza di calcolo, a 3 miliardi, si proponeva una tassa del 2 0/0 che avrebbe gettato 60 milioni; ma non osando il Governo affrontare le difficoltà della tassazione de' singoli contribuenti, tentò buttarne il carico sulle autorità comunali, dando alla nuova tassa il carattere, come la dicono, d'un'imposta di *répartizione*,

mediante la capacità e l'attività somma di quel delegato, monsignor Gramiccia, il quale, occupandosene personalmente con indefesse cure, giunse a scoprire pressochè tutti gli autori, a ridurli nelle mani della giustizia, e quindi a rendere piena sicurezza alla città, che gliene professa indelebile riconoscenza. Non è così di Bologna, dove i furti e le aggressioni si ripetono di soverchio e mantengono una certa inquietudine fra gli abitanti.

Il nuovo arcivescovo, cardinale Viale Prelà, pretendendo fare alcune restrizioni relative ad ecclesiastiche discipline, ebbe a riportare disgustose dimostrazioni, cadde indi poi gravemente malato, fino ad essere in pericolo di vita.

Il governo potè impossessarsi di alcuni altri compagni del famigerato Giuseppe Affilitti, soprachiamato Lazzarini, cosicchè si ritiene ormai compiutamente distrutta la masnada di quei briganti che infestavano le settentrionali provincie dello Stato. La confezione della ferrovia da Ferrara a Bologna, sembra definitivamente stabilita ed accordata alla Compagnia spagnuola sotto il nome di Valdee; attendiamo conoscerne le condizioni.

FRANCIA

Parigi, 1 *febbraio*. Un decreto imperiale del 14 gennaio inserito oggi nel *Bullettin des Lois*, apre al ministro della guerra, sull'esercizio 1856, un credito straordinario di 25,955,000 fr., ripartito nel modo seguente: stati maggiori 400,000 fr., gendarmeria 2,500,000; soldo e mantenimento delle truppe 3,500,000; vestimento ed accampamento 5,000,000; foraggi 5,000,000; materiale dell'artiglieria 355,000; polveri e nitro 2,000,000; materiale del genio 4,200,000; invalidi della guerra 680,000; governo ed amministrazione dell'Algeria 50,000; servizi indigeni nell'Algeria 1,412,000; servizi finanziari nell'Algeria 178,000; colonizzazione nell'Algeria 150,000; stabilimenti disciplinari nell'Algeria 150,000; lavori civili nell'Algeria 380,000.

— La circolare del ministro della guerra concernente il rinvio alle loro case di 46,000 uomini dell'esercito per congedi temporanei, ripartisce questi congedi nel seguente modo: Classe del 1850, congedati 10,000; 1851, congedati 10,000; 1852, congedati 11,000; 1853, congedati 15,000; totale 46,000.

I militari delle classi qui sopra designate, vincolati al servizio, e gl'ingaggiati volontari liberabili nel corso degli anni 1857, 1858, 1859 e 1860, concorreranno per l'ottenimento di tali congedi, ad eccezione però di quelli che servono come ingaggiati nelle condizioni della legge del 26 aprile 1855.

Questi congedi saranno accordati di preferenza ai militari che giustificheranno con titoli regolari della loro posizione di sostegni di famiglia, e poscia a quelli che saranno stati designati a tal fine, per mezzo d'un'estrazione a sorte effettuata fra gli uomini che ne faranno la domanda.

I militari mandati così in congedo non saranno riammessi sotto le bandiere che dopo una decisione ministeriale. Quelli che vorranno riprendere servizio dovranno indirizzarsi al generale comandante della suddivisione, il quale trasmetterà la loro domanda al ministro per la via gerarchica.

www.internetculturale.it

I sottufficiali, caporali o brigadieri, granatieri e volteggiatori, e soldati di prima classe, ai quali saranno stati rilasciati congedi, verranno immediatamente sostituiti nei quadri. Per conseguenza, quelli che ottenessero poscia, in virtù d'una decisione ministeriale, di rientrar sotto le bandiere, senza esservi richiamati, non potrebbero esservi ricevuti dapprima che come semplici soldati, salvo l'essere ulteriormente reintegrati nel loro grado, conformemente all'art. 24 dell'ordinanza del 16 marzo 1838.

Risulta dal quadro di riparto annesso alla circolare, di cui abbiamo indicate le principali disposizioni, che la media dei militari chiamati ora a godere di questi nuovi congedi temporanei è di circa 300 uomini per ciascun reggimento.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *gennaio*. Leggesi nel *Morning Advertiser* :

Possiamo assicurare che è stato dato l'ordine dalle autorità dell'ammiragliato di preparare in gran fretta una spedizione supplimentare considerevole per la Cina.

Dispacci che ingiungono ai rappresentanti dell' Inghilterra a Canton di ricorrere alle più vigorose determinazioni che potranno essere necessarie a fine di assicurare la sommessione immediata e compiuta dei Cinesi, sono già pronti, e saranno quantoprima spediti a Canton.

— Leggesi nel *Times* :

Lettere ricevute a Plymouth, provenienti dalla flotta del mar Nero che è all'àncora nella baia di Bujuck-deré, parlano del timore che si ha generalmente di restare nel Bosforo sino alla fine di marzo. Nondimeno l' ammiraglio Lyons incoraggisce i divertimenti de'marinai con rappresentazioni teatrali a bordo dei vascelli. Qualche tempo fa, l'equipaggio del *Majestic* diede rappresentazioni convenientissime, e l'8 gennaio l'equipaggio della *Magicienne* ebbe un bel successo nella rappresentazione del dramma *Luke the Labourer*, che si fece in presenza di 600 spettatori. I capitani ed ufficiali de'varii legni parvero soddisfattissimi delle disposizioni e dell' esecuzione, dopo la quale seguì una scena di ventriloquio, una pantomima ed un *a solo* di corno eseguito da uno dei musicanti della *Magicienne*. La sera stessa il comandante in capo assistette al ballo dell' ambasciatore.

— Leggesi nel *Morning Post* :

Se noi bombardammo i forti dei Cinesi, essi incendiarono le nostre fattorie e ridussero in cenere le nostre banche e gli edifizi pubblici a Hong-Kong. È questo un colpo terribile pei mercatanti che fanno il traffico colla Cina, e la prima conseguenza della guerra sarà il rincaramento di tutti i prodotti cinesi.

L'attacco contro Hong-Kong prova che i Cinesi sono ben risoluti a vendicarsi ogniqualvolta possano, ed a spingere le cose all' ultima estremità. In tali circostanze sir John Bowring e l'ammiraglio Seymour non hanno altro da fare che sottomettere Jeh distruggendo la città di Canton. Questa operazione è penosa, ma noi siamo impegnati in una lotta e dobbiamo finirla.

Già si notano sintomi d' una gran divergenza d'opinioni in Inghilterra sulla condotta di sir John Bowring. La riunione del Parlamento sarà il segnale di discutere la quistione, e la mozione che sir John Pakington dee fare trarrà seco senza dubbio una esposizione soddisfacente delle intenzioni del governo in tal proposito.

ALEMAGNA

I giornali austriaci pubblicano il testo del trattato fra l'Austria e l'America del Nord, relativo alla reciproca consegna dei delinquenti, stipulato a Washington nel 3 luglio 1856 e di cui furono scambiate colà le vicendevoli ratifiche nel 13 dicembre 1856.

Eccone gli articoli :

« Art. 1. Si andò d'accordo che l'Austria e gli Stati Uniti, dietro reciproca requisitoria, fatta rispettivamente da essi stessi, dai loro inviati, impiegati od autorità, estradar debbano alla giustizia tutti quegli individui che imputati di aver commesso il crimine di omicidio, o di attacco con intenzione di omicidio, o di pirateria, o di appiccato incendio, o di rapina, o di falsificazione o di fabbricazione o diffusione di falsa moneta, sia essa coniata o carta-moneta, o d' intacco o di sottrazione dei danari pubblici, entro la giurisdizione di una delle due parti, cerchino rifugio nel territorio dell'altra parte, od ivi vengano rinvenuti, colla limitazione però che ciò debba aver luogo soltanto dietro tali prove della punibilità che, secondo le leggi del luogo, nel quale viene rinvenuto il fuggitivo o l' individuo di ciò incolpato, giustificassero il suo arresto e la sua presentazione in giudizio, se il crimine o delitto fosse stato ivi commesso ; ed i rispettivi giudici od altre autorità dei due governi avranno potere, facoltà ed autorità, su denuncia confermata con giuramento, di emettere ordini di arresto del fuggitivo o dell' individuo per tal modo incolpato, affinchè venga tratto dinanzi ai suddetti giudici od altre autorità allo scopo che venga assunta e presa in considerazione la prova della punibilità ; ed allorchè in quella assunzione venga riconosciuto esservi prova sufficiente per mantenere l'incolpazione, sarà dovere del giudice inquirente, o dell' autorità, di stabilire quella prova per la relativa autorità esecutiva, onde esser possa emesso l'ordine di consegnare siffatto fuggitivo. Le spese di tale arresto ed estradizione verranno sopportate e pagate dalla parte che ha fatto la requisitoria e che riceve in consegna il fuggitivo.

« Le disposizioni della presente convenzione non debbono in verun modo venir applicate ai crimini enumerati in questo articolo, commessi avanti alla data della convenzione e nemmeno ai crimini politici.

« Art. 2. Nessuna delle parti contraenti sarà tenuta a consegnare, in seguito delle disposizioni della presente convenzione, i proprii cittadini o sudditi.

« Art. 3. Allorchè un individuo accusato di uno dei crimini enumerati nella presente convenzione avesse commesso nuovo crimine nel territorio dello Stato ove cercò rifugio e viene rinvenuto, siffatto individuo non verrà consegnato in conformità alle disposizioni della presente convenzione prima di essere stato tratto in giudizio e di aver espiata la pena stabilita per quel nuovo crimine, o di essere stato assolto.

« Art. 4. La convenzione presente rimarrà in vigore fino al 4 gennaio 1858, e quando nessuna delle parti abbia sei mesi prima comunicato all'altra la sua intenzione di sciogierla, rimarrà ulteriormente in vigore sino all' espiro di 12 mesi, dopo che una delle alte parti contraenti abbia dato notizia all' altra di quell' intenzione. Però ognuna delle alte parti contraenti si riserva il diritto di far pervenire all' altra quella notizia in ogni tempo dopo decorso il suddetto 1 gennaio 1858.

« Art. 5. La convenzione presente sarà ratificata da S. M. l' imperatore d'Austria e dal presidente e da questo sotto e coll' approvazione ed adesione del Senato degli Stati Uniti e le ratifiche ne verranno scambiate a Washington entro sei mesi dalla data presente, o più presto se sarà possibile ».

ASIA

Il *Morning Post* pubblica i documenti officiali relativi alla presa di Bushire.

Ecco anzitutto il proclama indirizzato dal comandante delle forze inglesi a tutti i governatori e alle autorità delle città e distretti, situati in riva al Golfo Persico :

« Si fa sapere a voi che il serdar generale Forster Stalker Saheb Bahadour, decorato dell'ordine del Bagno, è stato incaricato dall'alto governo della Gran Bretagna del comando supremo di una flotta e di un esercito potente sopra queste coste. Egli non ha bisogno di far palesi i motivi della sua venuta, perchè il proclama qui unito del nobilissimo governatore dell'India è a suo avviso abbastanza chiaro ed esplicito.

« Per ordine del serdar generale Saheb Bahadour,

« *Felix Jones*, agente politico, che accompagna le truppe della spedizione in Persia.

« A bordo dell'*Assaye*, fregata a vapore della Compagnia delle indie Orientali, portante la bandiera del contrammiraglio sir Henry J. Leeke. »

Dopo la presa di Bushire sono stati pubblicati i documenti seguenti :

« Residenza inglese, Bushire 11 dicembre 1856.

« La città e le opere esteriori di Bushire, dopo aver sofferto un cannoneggiamento di quattro ore, ed essersi resa a discrezione alle forze navali e militari riunite dinanzi a questa piazza, sono state occupate a nome di S. M. la regina Vittoria, ieri dopo mezzogiorno. La bandiera britannica è stata inalberata alla residenza nella città alle 4 1/2 pomerid. L'albero portante bandiera di S. M. lo sciah di Persia venne atterrato in segno di sottomissione.

« Questa occupazione di Bushire, sul continente del territorio persiano, è stata officialmente annunziata oggi con una salva di 21 colpo di cannone della flotta, colle navi pavesate secondo l'uso.

« Dio conservi la regina !

« Per ordine del maggior generale, comandante le truppe della campagna di Persia,

« *Felix Jones*, agente politico, che accompagna le truppe della campagna di Persia. »

In virtù del seguente proclama :

« Art. 1. La città di Bushire è dichiarata stabilimento militare sotto la dominazione inglese e pel momento posta sotto l'impero della legge marziale. Tutte le persone viventi sotto la protezione britannica sono avvertite delle male conseguenze che produrrebbe la violazione del dritto individuale, o l'assistenza, o l' incoraggiamento di altre persone in trame contro lo Stato.

« Art. 2. Il porto di Bushire è dichiarato libero da qualsiasi dritto sino a nuovo ordine.

« Art. 3. Le munizioni da guerra di tutte sorta, comprese sotto la denominazione di contrabbando di guerra, saranno sequestrate e confiscate, come pure il vino, la birra e i liquori che non dovranno essere venduti nè nella città, nè nel distretto senza permissione speciale.

« Art. 4. Tutti gli altri articoli di consumazione o di commercio potranno essere importati od esportati liberamente.

« Art. 6. Sarà permesso a coloro che desiderassero di colonizzare, di stabilirsi qua in quanto vivranno pacificamente sotto l'impero della legge inglese.

« Art. 7. Il porto d'armi è dichiarato illegale, ad eccezione dei militari e della polizia. Per conseguente saranno sequestrate le armi ovunque se ne troverà. Le persone provenienti dal mare o dal paese, come militari, marinai arabi o viaggiatori dediti ad occupazioni tranquille, sono richieste soltanto di deporre le loro armi alla porta della città. Loro saranno restituite all' uscire di città.

« Art. 8. Tutte le persone viventi sotto la protezione del governo inglese potranno proseguire nelle loro operazioni legali senza essere molestate nè inquietate, e il libero culto di Dio onnipotente, secondo coscienza, è tollerato dalla legge inglese. In conseguenza niuno ha a temere persecuzione per causa di opinioni religiose.

« Art. 9. I delitti leggeri e le contravvenzioni saranno puniti conformemente agli usi del campo e della guarnigione ; ma i delitti più gravi saranno portati dinanzi al maggior generale comandante la forza spedizionaria, il quale giudicherà.

« Per ordine del maggior generale comandante la forza della campagna in Persia.

« *Felix Jones* agente politico presso le forze di campagna e residente nel Golfo Persico — Alla residenza inglese di Bushire, il giorno 11 dicembre 1856.

« Art. addiz. (Tradotto in persiano e in arabo ed affisso per copie nei luoghi principali della città).

« Art. 10. Qualunque fosse debitore verso la popolazione della città, non ne potrà uscire se non dopo aver dato cauzione sufficiente di adempiere agli obblighi suoi.

« Per ordine del maggior generale comandante ecc.

« Firm. *Felix Jones* ».

Il seguente dispaccio del contrammiraglio sir Henry Leeke al governatore di Bombay, in data di codesta città 29 dicembre, porta le ultime notizie del Golfo Persico :

« La sera del 16 dicembre, recandomi nella direzione di Lingoh, piccola città fortificata appartenente ad una tribù araba e sotto il dominio dello sciah della Persia, ho saputo che un esercito di persiani trovavasi nelle vicinanze sotto gli ordini di un generale per nome Moostaffah Koolie Khan Ameerie Panj sulla strada di Bushire. Io mi sono avvicinato alla spiaggia e il giorno 19 ho veduto questo esercito accampato tra due boschetti di datteri ; esso mi parve avere sei cannoni. Ho preso posizione a 4500 metri circa da quel campo, e ho aperto il fuoco. Il nemico vi ha risposto vigorosamente e si è schierato in battaglia dinanzi alle tende. Il fuoco durò 35 minuti. Io ho fatto tacere la artiglieria nemica. Allora l' esercito persiano si sbandò, abbandonando tende e cannoni, uccisi e feriti. La mia nave ha continuato a sparar a bordate, uccidendo buon numero d' uomini, di cavalli e di cammelli. Dopo questi risultati sono andato a gettar l'ancora a Bassadore ».

AMERICA

Troviamo nell'*Express* il seguente proclama stato pubblicato dal presidente della repubblica di Costarica :

Il presidente della repubblica di Costarica
ai soldati dell'esercito di Walker.

« Certo, che la maggior parte degli stranieri che trovansi presentemente nelle file dell'usurpatore, sono stati ingannati e che oramai riconoscono di combattere per una cattiva causa contro un popolo che non ha dato alcun motivo di lagnarsi di lui e non pensa che a difendere la patria, i suoi dritti, le sue libertà e i suoi lari contro i criminosi conati di un immorale avventuriero, risoluto di distruggere tutto quanto è tenuto in riverenza da uomini liberi ;

« Convinto eziandio che la maggior parte, se pur non tutti, di coloro che aiutano codesto flagello dell' umanità,

---

invece di quello d'un'imposta di *quota* (4) ; ossia accollando ai varii Dipartimenti, sulla somma totale di 60 milioni, una parte proporzionale d' imposta, una specie di contingente, desunto dalla precedente loro contribuzione nell'imposta mobiliare e in quella di porte e finestre ; ogni Dipartimento avrebbe poi fatto la ripartizione del proprio contingente sui Distretti, ogni Distretto sui Comuni, ogni Comune da ultimo sui singoli contribuenti.

La Commissione incaricata dall'Assemblea dell'esame di questo progetto di legge lo accolse a malincuore in massima, e introdusse profonde mutazioni ne'suoi particolari. Primieramente esentò dall' imposta i guadagni dell' industria agricola ; poi fissò un *minimum* di rendita, di 400, di 600, di 700 franchi, secondo l' importanza de' varii Comuni, accordando esenzione di tassa alle rendite inferiori a quelle cifre ; da ultimo mutò il carattere stesso dell' imposta facendo della proposta tassa di *ripartizione* una vera tassa di *quota* ; e ciò sopratutto per la considerazione, che ogni tassa di ripartizione è necessariamente arbitraria, essendo impossibile che quelle grandi divisioni di cifre d'imposta, fatte *a priori*, per provincie o per distretti o per comuni, riescano appunto proporzionate alle vere ricchezze o alle vere rendite o ai veri consumi che si avrebbe l'intenzione di sottoporre a tassa.

Ma quando il progetto della nuova imposta fu così ridotto ad essere veramente una tassa sulla rendita, o almeno sopra una parte della rendita, l' Assemblea non si sentì poi la forza necessaria per attuarla efficacemente ; temendo — e a ragione, credo io — di non avere sufficiente autorità sul paese per imporgliene e per ottenerne la pratica applicazione, abbandonò l'impresa.

Un' ultima prova d' imposta sulla rendita fu tentata li 9 agosto 1849 dal ministro Passy ; il quale, criticando con ottime ragioni nel suo rapporto all' Assemblea il concetto finanziario di Goudchaux, che distingueva le rendite mobili dalle immobili, per tassare le prime e rispettare le seconde, faceva giustamente osservare come, in tesi generale, e salve particolari eccezioni, ogni nuova imposta che percuota certi valori senza toccare gli altri, cade necessariamente nell'ingiustizia, e si risolve in una parziale confisca. Infatti nelle società civili tutto si collega e si concatena, come nell'ordine morale e politico, così nell'ordine economico ; il passato fu l' addentellato del presente, come il presente lo è dell'avvenire ; i valori delle cose si sono a poco a poco stabiliti sotto l' influsso di cento cause diverse, l'offerta e la domanda, il rischio e la sicurezza, e via dicendo; fra queste cause va pure annoverato il sistema delle imposte. Il valore delle terre, verbigrazia, è proporzionato alla loro fertilità naturale o artificiale, alla densità della popolazione, alla frequenza e bontà delle strade, a molti altri elementi, ma certo anche alla misura dell'imposta prediale; nelle divisioni successive di famiglia, ne' contratti quotidiani di compra e vendita, fu sempre, per la determinazione del valore, tenuto conto di quell'imposta in quella misura; se d'oggi a domani il legislatore raddoppia l'imposta prediale, il valore delle terre scemerà necessariamente di tanto; questa improvvisa diminuzione di valore diventa un fatto compiuto e irreparabile a danno esclusivo degli attuali possessori, i quali subiscono pertanto una vera confisca parziale delle loro proprietà. Ci ponno essere certo imposte speciali come le tasse suntuarie, che non producano quell' effetto ; ma in tesi generale è un fatto incontestabile, che ogni nuova imposta, la quale colpisca certi valori e rispetti certi altri, si risolve inevitabilmente in una confisca a danno degli attuali proprietarii dei valori colpiti. *La sola grande imposta, che sfugga a questo acuto rimprovero, è appunto l' Imposta sulla Rendita, quando sia estesa egualmente su tutte le rendite d' ogni natura.*

His fretus, il ministro Passy propose all' Assemblea di votare un'imposta generale sopra ogni sorta di rendita ; ma perchè lasciava sussistere tutte le imposte precedenti, che già colpiscono sotto diverse forme, senza esattezza di proporzionalità, e quindi senza giustizia distributiva, ma pur colpiscono, in un modo o nell' altro, tutte le specie di rendita, come la tassa prediale e quella sulle porte e finestre che cade sulla rendita fondiaria, la tassa delle patenti che cade sulla rendita commerciale e industriale, la tassa mobiliare e personale che è più specialmente diretta contro le rendite de' capitalisti, così il Ministro, non osando demolire nessuna parte dell' edificio finanziario preesistente, eretto a poco a poco in tutti i tempi e in tutti gli stili, proponeva d'aggiungervi questo nuovo braccio d' imposta in una piccola scala, ossia nella tenue misura d'una lira di tassa per ogni cento lire di rendita ; ma senza veruna esenzione per le rendite di minimo valore.

La proposta del ministro Passy fu male accolta dalla stampa, e il signor Leone Faucher, che era stato pochi mesi prima suo collega nel Ministero, scese in campo contro di lui, e pubblicò sopra questo argomento dell' Imposta sulla Rendita una sua dissertazione, nella quale non so davvero se più desti stupore la profonda ignoranza del soggetto impreso a trattare o il tono superbo di sicurezza e di sufficienza assunto dall' ex-Ministro per flagellare le spalle del suo collega, e mettere in derisione lo schema di legge da lui proposto.

Lunga troppo e noiosa sarebbe l' esposizione di tutti gli spropositi infilzati da M. Léon Faucher in quella scrittura ; basti l' accennare come, parlando delle differenze tra il progetto Passy ed il sistema inglese, egli si mostri così ignaro del metodo di procedura inglese in fatto d' *income tax* da venir fuori con queste parole : *En Angleterre la moindre cote est de 4 livres sterling et demie, soit d'environ 114 fr. et vaut que l'on en tienne écriture.* Ora noi sappiamo — Lettera VI, p. 89 — che in Inghilterra ecci un numero sterminato di frazioni di tassa di 3 scellini (fr. 3. 75) *dont ont tient écriture* ; e vi sono esempi di domande di restituzione di 7 *pence* (70 centesimi) indebitamente pagati. — Altrove dice : *Les plus mauvais impôts sont ceux qui s'opposent à la formation de l'épargne et à l'accumulation des capitaux. La taxe du revenu aurait au plus haut degré ce triste caractère : ce serait un procédé sauvage.* Ma tutte le imposte di questo mondo necessariamente diminuiscono i risparmi e quindi impediscono in una certa misura la formazione de' capitali. Che più ? Tutte le imposte nelle svariate loro forme, sono indirettamente imposte sulla rendita, perchè tutte portano via a' contribuenti una parte dell'annua loro rendita ; e lo stesso Faucher ne ha pur convenuto là dove scrisse : *Toute taxe qui n'a pas un caractère oppressif est un impôt mis sur le revenu ; sous une forme ou sous une autre, par la voie de contributions directes ou par celles des impôts de consommation, c'est le produit du capital qui paie tribut à l'Etat.* Ma dunque tutte le imposte *sont des procédés sauvages qui s'opposent à la formation de l'épargne et à l'accumulation des capitaux*? = Altrove sostiene che per l'attuazione dell' imposta sulla rendita bisogna ricorrere a sistemi di procedura degni *d'un autre âge* ; e cita l' esempio dell' Inghilterra, dove si deferisce a ogni pie' sospinto il giuramento e s' infliggono 500 lire di multa agli

lascerebbero volontieri il suo servizio screditato purchè solo potessero fare assegnamento su protezione ed appoggio per ritornare alla loro patria:

« Io, presidente della repubblica di Costarica, offro sull'onor mio colle presenti a tutti e a caduno degli officiali e soldati dell'esercito di Walker presentemente nel Nicaragua, libero e sicuro passaggio a Greytowa, e di quivi per piroscafo alla città di Nuova York.

« Dato dal palazzo nazionale a San Josè il giorno 10 dicembre 1856. Firm. *Juan. R. Mora* »

— Secondo lo stesso giornale, gl'insorti del Messico erano stati sbaragliati in più luoghi. La repubblica del Chili va progredendo. Nel Perù la rivoluzione si estende, e la caduta di Castilla par certa. Il generale Vivanco, capo della rivoluzione, si è impadronito di quasi tutti i porti di Callao.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati dal giorno 26 di gennaio al 1 febbraio* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Carmagnola	28	55	17	33	»	»	9	31	30	32	14	30
Chivasso	28	38	16	59	»	»	8	35	25	64	13	55
Pinerolo	27	66	18	33	»	»	10	47	29	85	14	67
Cuneo (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Saluzzo	29	15	18	22	»	»	8	46	30	80	13	72
Savigliano	29	40	18	44	»	»	»	»	30	36	13	87
Bra	28	84	17	91	»	»	»	»	»	»	14	85
Ivrea	27	52	16	03	»	»	8	01	28	37	13	65
Novara	26	20	14	58	»	»	»	»	26	52	13	58
Mortara	27	12	14	37	»	»	8	31	26	20	13	13
Vigevano	27	28	14	59	»	»	8	12	24	90	13	11
Vercelli	27	54	13	84	»	»	»	»	27	11	14	15
Casale (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alessandria (3)	»	»	»	»	»	»	»	»	34	40	15	87
Tortona	28	54	»	»	»	»	»	»	»	»	14	46
Voghera	28	39	15	98	»	»	7	47	27	54	13	59
Asti	29	»	»	»	»	»	»	»	27	95	14	10
Novi	28	48	»	»	»	»	»	»	27	11	14	84
Media del presente Bollettino	28	13	16	43	»	»	8	56	28	15	14	10
Id. del Bollettino antecedente	27	98	16	12	»	»	8	39	28	71	13	98
Differenza in più.	»	15	»	31	»	»	»	17	»	»	»	12
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	56	»	»	»
Ciamberì	32	47	22	19	»	»	10	33	»	»	20	62
Annecy	33	»	28	»	»	»	11	»	»	»	25	»
Rumilly	34	10	22	20	20	15	10	25	»	»	22	»
La-Roche	34	»	25	»	»	»	11	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	33	39	24	36	20	15	10	64	»	»	22	54
Id. del Bollettino antecedente	33	13	23	87	20	»	10	44	»	»	22	25
Differenza in più.	»	26	»	49	»	15	»	20	»	»	»	29
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Oneglia	30	90	»	»	»	»	»	»	29	25	18	80
Chiavari	29	»	»	»	18	»	11	50	34	»	15	»
Genova	32	50	»	»	15	25	»	»	32	»	16	50
Nizza	34	13	»	»	»	»	»	»	»	»	20	»
Media del presente Bollettino	31	63	»	»	15	42	11	50	31	75	17	57
Id. del Bollettino antecedente	31	92	»	»	15	25	11	50	33	»	16	75
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	82
Differenza in meno	»	29	»	»	»	13	»	»	1	25	»	»
Media gen. del presente Bollettino	31	05	20	39	17	63	10	23	29	95	18	07
Id. del Bollettino antecedente	31	01	20	»	17	62	10	11	30	85	17	32
Differenza in più.	»	04	»	39	»	01	»	12	»	»	»	23
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	90	»	»

spergiuri: ora noi sappiamo — Lettera IV, in fine — quanto sia raro l'uso del giuramento in Inghilterra in fatto d'*income-tax*, e come non ci sia esempio di multa inflitta. — Altrove stabilisce che l'imposta sulla rendita è, per logica necessità, *progressiva* di sua natura: *Si l'on exempt ceux qui ont peu, il faudra surtaxer ceux qui ont beaucoup; car ces deux idées sont corrélatives; l'impôt progressif à pôt du revenu doit être, et il est en effet progressif à peu près dans tous les pays où on l'a établi*; e per provare questo strano assunto cita Ginevra e la Baviera, quando ha innanzi agli occhi l'Inghilterra e l'America, dove l'imposta sulla rendita, o sul capitale, non è progressiva affatto: e tuttavia egli tira innanzi impertérrito: *Oui, l'impôt progressif est au bout de l'impôt sur le revenu. Il en représente la fatalité. Aveugle qui ne la voit pas, et insensé qui la dissimule.* E si noti, per apprezzare al giusto valore la buona fede, o, per dirla all'inglese, la *consistenza* dello scrittore, come all'imposta progressiva, della quale discorre qui non altrimenti che della befana, aveva pur fatto egli stesso buon viso un anno prima con queste parole: *L'impôt progressif, dans une limite raisonnable... pourrait être un programme pratique d'améliorations.*

Ma lasciamo stare gli errori e le contraddizioni di M. Léon Faucher, e vediamo quali siano le sue conclusioni relative alla legge proposta dal ministro Passy. *Je crois en avoir dit assez pour établir que le projet de M. le ministre des finances est antipathique à notre état social, et qu'il contient en germe une révolution, tout en affectant les proportions plus modestes d'une réforme. L'opinion publique a déjà condamné deux fois l'impôt sur le revenu. A l'arrêt par défaut qu'avait rendu l'Assemblée Constituante vient s'ajouter maintenant la protestation à peu près unanime des Conseils généraux. Ce plaqiat de l'*income tax *ne trouvera pas plus de faveur, il faut l'espérer, devant l'Assemblée législative.*

Il facile vaticinio si sarebbe certamente avverato, ma gli mancò l'occasione; all'*arrêt par défaut* della Costituente s'aggiunse un altro *arrêt par défaut* della Legislativa; perchè il ministero nel quale sedeva il Passy trovò presto una morte poco gloriosa a proposito dell'impresa di Roma, *inclita in guerra*; e con lui scese nella tomba, prima ancora di nascere, l'imposta sulla rendita in Francia.

Prezzo medio del Frumento
Dal 26 gennaio al 1 febbraio 1857 . . . . L. 31 05
Prezzo medio del Frumento
Dal 29 dicembre 1856 al 4 gennaio 1857 . . L. 30 72
Differenza { in più » 33 / in meno » »

(1) Non si tenne mercato a cagione del cattivo tempo.
(2) Manca il Bollettino.
(3) Non venne recato frumento sul mercato a cagione del cattivo tempo.

BELLE ARTI — Si legge nel *Giorn. di Roma* del 31 genn.:

Nelle sale presso S. Maria del Popolo è incominciata la esposizione promossa dagli amatori e cultori delle belle arti. Varii quadri di grande pregio già vi fanno bella mostra, tra' quali ricordiamo quelli del prof. Coghetti, da Bergamo, del sig. Tirinelli, dei tedeschi Wider, Muhr, Brandt ed altri.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma* del 31 gennaio;

La mattina del 13 corrente moriva in Pesaro, sua patria, il marchese Francesco Baldassini, consultore della delegazione di Urbino e Pesaro, uomo illustre nelle scienze naturali, di cui ha pubblicato varii scritti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 3 febbraio.*

La Camera dei Deputati non essendosi trovata in numero in principio della seduta di ieri, si è proceduto all'appello nominale e risultò che erano assenti:

Agnès — Airenti — Annoni — Ara — Arconati — Arrigo — Astengo — Berruti — Biancheri — Bianchi — Billet — Botta — Brofferio — Bronzini — Brunet — Brunier — Buraggi — Cabella — Cambieri — Canalis — Cantara — Carta — Cassinis — Cavour Camillo — Cavour Gustavo — Chambost — Chapperon — Cobianchi — Colli — Correnti — Costa di Beauregard — Cossato — Delfino — Delitala — Della Motta — Demartinel — Depretis — De Viry — Falqui-Pes — Fara — Farina Paolo — Ferracciu — Gallisai — Galvagno — Geymet — Ghiglini — Gianoglio — Girod — Graffigna — Grixoni — Jacquier — Lamarmora — Laurenti Roubaudi — Malan — Mamiani — Mantelli — Marassi — Marl — Martinet — Mazza Pietro — Mellana — Menabrea — Mezzena — Miglietti — Mongellaz — Mossi — Musso — Naytana — Notta — Oytana — Pallavicini F. — Pareto — Pateri — Petitti — Ponziglione — Pugioni — Rattazzi — Ravina — Revel — Rezasco — Rocci — Rubin — Sanna — Sauli — Scano — Serra Carlo — Sineo — Spinola Tommaso — Sulis — Tecchio — Tuveri — Valerio — Zirio.

Divenuta in seguito in numero prosegui nella discussione del progetto di legge sull'amministrazione superiore della pubblica istruzione, ne approvò parecchi articoli, e giunse fino al 29, che fu rinviato alla Giunta. L'istituzione di un consultore legale addetto a quel ministero, per nomina del Re, è stata approvata.

Collegio di Cavour. — Eletto il conte Camillo Miglioretti con voti 178, contro 168 dati all'avv. Desiderato Chiaves.

S. A. I. il granduca Michele di Russia non giunse ieri a Genova se non alle 4 1/2 della sera, a motivo del cattivo mare: quindi non potè venire a Torino, come si aspettava. S. A. I. parte da Genova quest'oggi alle 5 pomerid., si tratterrà a Torino tutta la giornata di domani, e quindi si recherà a Ginevra per tornare in Russia.

Ci è grato poter annunziare che la somma di L. 3,215 offerta dagli abitanti dello Stato Romano per la sottoscrizione dei cento cannoni di Alessandria, è stata consegnata al Ministero degli affari esteri dagli onorevoli deputati Terenzio Mamiani e Luigi Carlo Farini.

Il giornale dei *Débats* consacra un lungo articolo alla quistione napolitana, e si fa a dimostrare come sia necessario che il governo di Napoli si appigli in tempo opportuno ad una risoluzione che possa appagare i desiderii delle potenze occidentali, le quali potrebbero in seguito alla ostinazione di quel governo trovarsi costrette a ricorrere a mezzi più energici di quelli adoperati finora, poichè « qualunque siano, dice il giornale che citiamo, le risoluzioni » felicemente pacifiche della Francia e dell'Inghilterra, » avvi una cosa che esse non possono sagrificare ed un'altra tra della quale non possono rispondere: la cura della » loro dignità ed il caso possono al momento che meno si » aspettierebbe collocare il re di Napoli in una situazione » difficile. Due grandi nazioni non possono in fatti limitarsi a discorrere filosoficamente sui loro vicini, o a dar » loro consigli i quali non servirebbero se non all'edificazione dei popoli. Esse non possono rimandare i loro » ambasciatori allo stesso modo con cui sono partiti, nè » far partire i loro vascelli alla stessa guisa come sono » venuti. Esse possono non esigere tutto ciò che da principio avevano sembrato desiderare, ma non possono tornarsene con le mani vuote, e le loro risoluzioni più savie e più considerate cederebbero forse, se fossero spinte » agli estremi, alla necessità di fare almeno qualche cosa » dopo aver annunciato di più ».

Il giornale dei *Débats* prosegue quindi ad indicare quanto l'attuale posizione delle cose sia piena di pericoli per il governo napolitano, e lo esorta alle misure di clemenza.

« Si dia il consiglio al re di Napoli di porre delle condizioni alla liberazione dei prigionieri, e di non tollerare » che il suo ex-ministro (il barone Carlo Poerio) sia libero prima di avere piegato. Questi sono cattivi consigli. La sorte di quell'uomo onorevole ha destato un interessamento legittimo presso tutti coloro che non hanno » il puntiglio di essere inflessibili. Egli ha creduto il suo » paese degno delle istituzioni libere, ed il re senza dubbio » ha creduto ciò anch'egli, poichè lo aveva chiamato nel » suoi consigli. Dal gabinetto del suo sovrano è passato » alla galera, e quando si è detto che non è guari era cà» rico di ferri, tutta l'Europa sa che queste parole non » sono vana metafora. In Inghilterra, come in Francia, c'è » simpatia per quel piccolo numero d'uomini che nel con» tinente, e particolarmente nei mezzodì d'Europa hanno » tentato di fondare governi liberi, e sono stati vinti dall'ac» cordo del sovrano con le moltitudini. Si mandino pure in » esiglio lasciandoli liberi di andare dove vogliono; ma ge» neralmente non piace di vederli cacciati in galera. Se » questo sentimento è una debolezza, noi ci arrechiamo » ad onore di dividerla. »

Il giornale dei *Débats* conchiude esortando il governo napolitano a non volere la vana rinomanza della inflessibilità; « questo genere di gloria è poco da desiderarsi, e può « costare assai più di ciò che vale. »

Nel medesimo articolo il giornale francese fa riflettere, come il governo piemontese abbia, per mezzo della sua partecipazione all'alleanza occidentale e di gloriosi e saggi sagrifizi, conquistato il diritto di richiamare l'attenzione delle potenze sulle infelici condizioni di tanta parte d'Italia, e sia moralmente dopo la pace il creditore dell'Occidente.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 (sera)

Londra, 4. Le due Camere hanno adottato gli indirizzi in risposta al discorso della corona in seguito ad una discussione nella quale lord Palmerston ha dichiarato al sig. d'Israeli che la Francia aveva promesso soltanto di non invadere i possedimenti austriaci in Italia, ma non ha promesso di garantire tali possedimenti.

Azioni del Credito mobiliare 1350.
Strade ferrate austriache 759.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 600.

Parigi, 5.

Il *Moniteur* d'oggi parlando dell'organizzazione dei Principati Danubiani esprime le simpatie del governo dell'imperatore per la loro unione amministrativa, opinione pronunziata formalmente nel Congresso di Parigi.

Il giornale ufficiale soggiunge che il governo non dispera di vedere queste sue convinzioni prevalere ne'consigli delle potenze.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi ascertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

5 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 93
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25 91 25 91 25
C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 25 91 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 323 323 325 327 p. 28 febb. 328 324 50 324 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 322 in liq. 322 322 323 p. 28 febb. 324 50 324 50 324 p. 31 marzo
Az. Cassa Sconto nuoviss. C. d. g. p. in liq. 275 50 p. 28 febb.
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 693 694 in liq. 696 696 p. 28 febb.
C. d. matt. in c. 695 in liq. 697 p. 31 mar.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 4 febbraio 1857, ricevuto alle ore 5 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 20 67 15
Id. 4 1/2 0/0	94 40	» » » »
	94 30	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 75	» » » »
	90 50	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 »	» » » »

FAVALE Ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Nabucodonosor* — ballo grande *Marta*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Santecchi recita: *Giorgio e Teresa* — *Il sistema di Giorgio*.

Per domani 6 corr. *Il Cid* di Corneille, appositamente tradotto da Giuseppe Montanelli. — Serata a beneficio del primo attore Ernesto Rossi.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *La fée* — *Les jeux innocents*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera del maestro Placenza *Marinella*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *I quattro rusteghi* — *Un parucchiere alla festa da ballo*.

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1/2.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette: *La capanna dello zio Tom* — con ballo.

(1) A dir vero, in coteste querele contro la proprietà fondiaria c'era, al solito, un po' d'esagerazione; perchè non si teneva conto nè della tassa pei poveri, nè delle varie tasse locali a cui andò sempre soggetta.

(2) *De l'Impôt sur le Revenu. Revue des Deux Mondes, Octobre*, 1849, *pag.* 72.

(3) *De nos jours la fortune mobilière du pays a pris un grand essor. La contribution personnelle et mobilière, jointe à celle des patentes, ne lui fait pas une part suffisante en l'obligeant à payer* 110 *millions sur les* 832 *millions, que produit l'impôt direct. Le capitaliste qui possède des rentes sur l'Etat ou des valeurs de portefeuille, qui place son argent sur effets de commerce ou sur hypothèque, est infiniment mieux traité que celui qui a pour capital un fonds de terre, ou qui tire son revenu du loyer d'une maison. Il y a là une richesse beaucoup trop exonérée et qui doit tribut cependant à la puissance publique. Léon Faucher. De l'Impôt sur le Revenu. Revue des Deux Mondes. Octobre*, 1849, *pag.* 74.

(4) I Francesi dicono *taxe de répartition* quell'imposta colla quale il Governo chiede al paese una data somma, nè più nè meno, facendone la distribuzione sulle varie provincie dello Stato, alle quali si lascia la cura delle ulteriori suddivisioni sui singoli comuni; chiamano invece *taxe de quotité* quell'imposta che chiede ad ogni contribuente il pagamento d'una data tassa, proporzionata alla sua rendita, o alle sue spese, o ad altro; sicchè il Tesoro, invece di percepire una somma fissa, percepisce più o meno secondo che più o meno getta l'imposta. Il nostro canone gabellario, verbigrazia, è *une taxe de répartition*; l'imposta mobiliare è *une taxe de quotité*.

www.internetculturale.it

L'APOLOGISTA
GIORNALE
RELIGIOSO, POLEMICO, ISTRUTTIVO

Esce il mercoledì d'ogni settimana

Prezzo d'associazione: Per Torino . . L. 7.
Per le Provincie, *franco* sino ai confini » 8.
Dirigersi, via Arsenale, n. 7, piano 1.°, od alla Tipografia Ribotta, piazza della Consolata.

ALBA

Trovasi nell'Accademia Filarmonico-Letteraria vacante il posto di primo violino direttore d'orchestra, e capo-musica della Guardia Nazionale coll'annuo stipendio di L. 1,000. A tale carica è pure annessa la piazza di primo violino del nuovo Teatro Sociale, mediante patti da concertarsi colla Direzione del Teatro e col Consiglio d'Amministrazione dell'Accademia. Chiunque aspiri a detta piazza, si diriga al Vice-presidente, od al Segr. generale dell'Accademia.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Si rendono avvisati i signori Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato, che il quarto versamento di L. 50 per azione della nuova emissione debba essere fatto dal 16 al 31 del prossimo mese di marzo inclusivamente.
Il versamento potrà effettuarsi tanto in Torino alla sede della Società, come in Genova presso la Cassa Generale.
Torino, li 3 febbraio 1857.

FERRIERE DI BARD

Dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è convocata l'Assemblea generale dei Soci, prescritta dall'art. 21 dello Statuto sociale, pel giorno primo del prossimo marzo, nel locale delle Vetraie Avena.

Ordine del giorno:
1. Elezione del Presidente annuale;
2. Id. di n. 3 membri del Consiglio d'Amministrazione;
3. Rendiconto delle operazioni e situazione della Società;
4. Approvazione del bilancio consuntivo e preventivo.

Pel Consiglio d'Amministrazione.
Il Gerente E. ARNAUD

FERRIERE DI BARD

L'Amministrazione delle Ferriere di Bard riceve qualunque commissione di ferro, di pura ghisa della Valle d'Aosta, lavorato al maglio, ed ha stabilito il suo deposito generale presso la Ditta C. Trombotto e C., piazza Vittorio Emanuele, num. 20, ove trovasene sempre un grande assortimento ed ove si possono dirigere le commissioni.

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20

Presso la Ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose, *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN GARZIGLIANA
distante una breve ora da Pinerolo, in posizione amena e salubre

Una FILATURA da seta di 50 fornelletti con macchina a vapore e rispettivi utensili, acqua limpida e perenne. Ampio fabbricato civile, decentemente mobigliato, con giardino, scuderia e rimessa.
Per le opportune notizie e condizioni dirigersi in Garzigliana, presso i proprietarii Giorgio e Felice Trombotto, od in Torino presso la Ditta C. Trombotto e Comp.

Piazza Vittorio Emanuele, num. 20.

DIFFIDAMENTO

Essendosi reso defunto il signor Lorenzo Ferrero, domiciliato a Truffarello, s'invita chiunque tenesse presso di sè depositate cedole, obbligazioni od altri scritti, di non consegnare cosa alcuna salvo agli eredi Francesco, Vincenzo, Bartolomeo e Battista, fratelli Ferrero, di Truffarello ed ivi dimoranti, tutelari legittimi dell'eredità del detto Lorenzo Ferrero.

AVVISO

Si notifica a chiunque abbia interesse col sig. Federico Covino, negoziante in mercerie e chincaglierie in Torino, via Milano, aver egli con scrittura 2 corrente febbraio ceduto il suo negozio al signor Felice Battaglia mediante il prezzo di cui nella stessa scrittura, la quale trovasi depositata presso la ditta Caiza e Podio per l'opportuna visione a chi di ragione.
Torino, li 4 febbraio 1857.
Felice Battaglia.

DA AFFITTARE *al presente*

Due APPARTAMENTI, il primo composto di 14 membri al piano nobile, il secondo al medesimo piano, di 10 membri, via Madonna degli Angeli, n. 9; dirigersi al portinaio.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI
Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi		Partenze	
Ogni Lunedì mattino da	PORTOTORRES	Ogni Martedì per	NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Martedì »	» NIZZA	» Mercoledì »	PORTOTORRES » 9 ant.
» » »	» LIVORNO	» » »	LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì »	» MARSIGLIA	» Giovedì »	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » »	» NIZZA		
» Venerdì »	» LIVORNO	» Sabbato per	NIZZA . . » 6 »
» » »	» CAGLIARI	» » »	LIVORNO . » 6 »
» Sabbato »	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » »	MARSIGLIA » 2 »
		» » »	CAGLIARI . « 6 »
» 4 e 19 del mese da	TUNISI	» 10 e 25 del mese, per	TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

GRANDE ASSORTIMENTO DI DOMINOS
PIEROT, CONTADINI NUOVI ED ALTRI COSTUMI
in via dell'Accademia delle Scienze, casa Pollone, nel negozio GABETTI.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.
Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.-V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

INCANTO DI MOBILI

Il notaio sottoscritto notifica, che martedì, 10 corrente febbraio e successivamente, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 di sera, si venderanno all'incanto parte di ricca mobilia caduti nell'eredità del fu conte Vittorio Seyssel D'Aix.

Casa Seyssel, via Goito, num. 12.

Torino, li 4 febbraio 1857.
Giuseppe Luigi Cervini notaio.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA con alloggio civile e rustico, giardino e beni coltivi, di ettari 44, are 30, cent. 64 (giorn. 116, 58) tra campi prati, alteno, ripe e pascoli, situati in parte sul territorio di Cuneo, ed in parte su quello di Castelletto Stura, e sulla strada comunale da detta città a quest'ultimo luogo.

Dirigersi per le trattative al sottoscritto notaio a Cuneo e nel suo studio al secondo piano della casa Roggero, num. 4, contrada di Cerialdo.

Not. coll. G. Rejnaudi.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65. — Via Lagrange, n. 3.

FALLIMENTO
di Vassia Giuseppe, già negoziante in legna in Torino, via D'Angennes, casa de' RR. Padri Filippini, sull'angolo della piazza Carignano.

Si avvisano i creditori di detto Giuseppe Vassia, di rimettere agli signori Luigi Valle ed all'Opificio delle Rosine, rappresentato dal sig. causidico coll. Giulio Piacenza, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Tribunale di commercio di Torino, il loro titoli di credito, con una nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 10 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala del congressi di detto Tribunale, avanti il sig. Zaccaria Lautaud, giudice commissario del fallimento, per l'ulteriore verificazione dei crediti, a termini di legge.
Torino, li 4 febbraio 1857.
Avv. Pianzola sost. segr.

SCADENZA DI FATALI

Con atto 21 gennaio 1857, rogato Signoretti, ha avuto luogo il deliberamento del fabbricato ad uso di filatoio e dipendenze, posto in territorio di S. Benigno, caduto nella fallita Marchese, al prezzo di L. 5,400.
I fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto il 15 corrente.
Si avverte, che il deposito prescritto doversi fare per essere ammesso ad offerire, da L. 2m., venne per disposizione dei sindaci della massa ridotto a sole L. 1m.
Torino, li 1 febbraio 1857.
Domenico Signoretti not.

NOTA

Si notifica, che con atto del 2 corrente febbraio, passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, il signor Romoaldo Gioanni Baglione accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui padre notaio Eusebio, deceduto il 22 scorso gennaio con testamento del 18 dicembre scorso anno.
Torino, li 4 febbraio 1857.
Romualdo Gio. Baglione.

NOTA

Si previene il pubblico, che con tutto il giorno 14 del corrente febbraio scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile, per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, a termine dello stesso Codice, alli prezzi di L. 9,500 quanto al lotto primo, e di L. 1,820 quanto al secondo, per cui il tribunale provinciale di questa città con sentenza delli 30 scorso gennaio, ad instanza del signor conte Francesco Antonio Bertioli-Solci, dimorante a Parma, che offeriva L. 9,500 quanto al lotto primo, e L. 1,800 quanto al secondo, contro il signor avv. Bernardino Scarpa, residente a Torino, si deliberavano il detto lotto primo allo stesso instante, ed il lotto secondo alla signora Cristina Berruti, vedova di Giovanni Formica, residente a Torino, per conto e nome di sua sorella Carlotta, moglie debitamente autorizzata del sig. speziale Domenico Rocca, residente a Susa, il seguenti stabili, cioè:

Lotto 1. Tenimento boschivo denominato *di Rolassoni*, posto sopra il territorio di Chiè, borgata Devesi, regione Stura, diviso in due pezze, sezione G H della mappa, numeri del catasto 390, 395, 56, 62, 63, di ett. 11, are 31, centiare 79, coerenti Felicita Pich, Nicolao Porta, Francesco Novero, il rivo Cornasso, i ghiari comunali, eredi Bricco ed altri, gravati del tributo regio di L. 93, centesimi 95.

Lotto 2. Corpo di casa, posto nella città di Susa, in mappa al num. 136, via dei Mercanti, composta di bottega, camere al primo e secondo piano, sotterranei, galleria, cesso, corte con pozzo d'acqua viva, fra le coerenze a levante Baldassarre Hernal, a mezzodì la via dei Mercanti, a sera Paron Claudio, a notte i beni parrocchiali, imposto del tributo regio di L. 17, cent. 25.
Torino, li 2 febbraio 1857.
Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con atto privato 20 gennaio scorso si è contratta società tra il signori Bonino dottore Sebastiano, ed Aymonino Giacinto per la fabbricazione di piano-forti. La società ha nome collettivo *Aymonino e Compagnia*, ed ha sede in Torino. L'amministrazione e la firma è al signor Aymonino. L'atto sociale è depositato originalmente alla segreteria del tribunale di commercio di Torino.
Torino, li 4 febbraio 1857.
Bonifacio Giacinto.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Agostino Bertotto di Gassino, contro il sig. Gioanni Azzeglio di questa città, il tribunale provinciale in Torino sedente, con sentenza del 13 gennaio p. p. autorizzò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili propri di detto Azzeglio, situati sul territorio di Bussolino, comune di Gassino, cioè:

1. Bosco, al num. di mappa 354, nella regione della Valle, coerenti il sig. Defilippi Giuseppe ed il sig. Azzeglio, di are 28,66;
2. Vigna, al num. di mappa 399, nella regione della Valle, coerenti il predetti Defilippi ed Azzeglio, di are 75, 46;
3. Vigna, col num. 444 di mappa, nella stessa regione Vandano, coerenti il signori Provana conte di Collegno e Defilippi Giuseppe, di are 241, 7;
4. Vigna e gerbido, al n. 357, di mappa, nella regione Monte Orfano, coerenti il signori Defilippi Giuseppe ed Azzeglio, di are 39, cent. 81;
5. Vigna, al num. 356 della mappa, nella stessa regione Monte Orfano, coerenti il signori Riccardi ed Azzeglio, di are 23, 91;
6. Bosco, al n. 195, della mappa, regione Subena, coerenti Ottina sig. Giovanni Nicola e Provana sig. conte di Collegno, di are 82, cent. 42;
7. Vigna, col numero di mappa 357, nella regione Vandano, coerenti il signori Defilippi Giuseppe ed Azzeglio, di are 39, 81;
8. Bosco, col n. 438 della mappa, nella stessa regione Vandano, coerenti Nico Domenico ed Azzeglio, di are 37, 7;
9. Prato e sito attiguo, con fabbricato civile e rustico, composto di numero 9 camere con tinaggio e fenile, stalla e cantina al num. di mappa 401, nella regione Vandano e Valle, coerenti li Gioanni Azzeglio, Nico Domenico, del quantitativo di are 4, cent. 88.

L'incanto di tali beni avrà luogo d'innanzi al prelodato tribunale all'udienza fissata, che si terrà il mattino del 3 aprile prossimo, ore 11, si aprirà in un sol lotto, al prezzo dal sig. instante Bertotto offerto di L. 3500, ed alle condizioni apparenti dal bando venale delli 30 gennaio p. p., autentico Glauda, sostituito segretario, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via di Doragrossa, n. 18, piano secondo.
Torino, li 3 febbraio 1857.
B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Alba sottoscritto rende noto al pubblico, che la cascina denominata *di Branzelle Sottane*, posta parte sulle fini di Lequio, e parte su quelle di Rodello, composta di casa, prati, campi, vigne, boschi e castagneti, descritta in bando venale del 20 dicembre ultimo, di cui puossi aver visione nella segreteria di questo tribunale, e nell'ufficio del causidico coll. Romano Briolo di questa città, esposta in vendita ad instanza della ragion di banca Barbaroux, corrente in Torino, contro Gioanni Cumino, dimorante in Alba, sul prezzo di L. 7,200, venne con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi deliberata al causidico Giorgio Boeri, dimorante in questa città, pel prezzo di L. 13,550.
Il termine per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora venga autorizzato, scade con tutto il 14 pross. febbraio.
Alba, li 30 gennaio 1857.
Marchisio segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza 25 marzo 1856 ha ordinato le informazioni circa l'assenza di Gioanni fu Gioanni Macchetto, già domiciliato a Camandona, richieste tanto dalla Placida Prina fu signor notaio Carlo, moglie di detto Gioanni Macchetto, nella qualità anche di madre e tutrice del minore suo figlio Macchetto Giovanni, quanto dalle Maria Modesta e Maria Gregoria di Gioanni Macchetto, moglie quest'ultima del signor Galoppo Giorgio, dal medesimo autorizzata, domiciliate quella a Camandona, e queste a Croce-Mosso.
Biella, li 4 febbraio 1857.
F. Demarteis caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. Barberis Vincenzo fu Lorenzo, nativo di Bagnasco, esattore a Savigliano, venne dal tribunale provinciale d'Ivrea autorizzata, in odio della signora contessa Clementina Vegnaben Castellamonte di Brozzo, vedova del signor conte Carlo Veggi, domiciliata in Castellamonte, la spropriazione forzata dei beni, posti sul territorio di detto luogo, consistenti in case civili e rustiche, giardini, chiesa, vigne, boschi, campi e prati, nelle regioni Capoluogo e Crosa, Mombiotto, Pianezza, Caramondina, Schiuse, Dorgo, al num di mappa 7048, 7050, 7051, 7052, 7053, 7054, 7057, 7058, 7044, 7045, 7046, 7047, 7049, 7059, 4440, 4441, 4449, 4450, 4451, 4448, 4481 e parte dei num. 4478-6108-6109, 4106, 4482-4483, 4484, e parte del 4485, 4507, 4508, 749, 2241, in sette distinti lotti, sul prezzo il:

Lotto primo	L. 3,750
Lotto secondo	» 1,300
Lotto terzo	» 3,650
Lotto quarto	» 3,450
Lotto quinto	» 1,450
Lotto sesto	» 410
Lotto settimo	» 600

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto li 16 corrente gennaio, e venne fissata l'udienza del 7 venturo marzo, alle ore 11 antimeridiane, per l'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.
Ivrea, li 19 gennaio 1857.
Vella caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 6 prossimo mese di marzo, ore 10 mattutine, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili proprii delli Antonio e Gio. Battista, fratelli Basso fu Antonio, abitanti a Roccaforte, posti in subasta ad instanza di Giacomo Dho fu Agostino, pure di Roccaforte, situati detti beni su questo territorio, e descritti in bando venale delli 13 corrente, alle condizioni di cui in esso, sul prezzo di L. 900.
Mondovì, li 14 gennaio 1857.
Biengini caus. coll.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli, notifica al pubblico, che con sentenza del prefato tribunale in data d'oggi vennero a favore di Bonajut Treves fu Leon di quella città, deliberati al prezzo di lire 2,650, gli stabili che a sua instanza si mandarono subastare a pregiudicio di Antonio Fancelli da Costanzana, e pei quali aveva desso offerto L. 250.
Diffida pure il pubblico, che con tutto il 15 del prossimo febbraio va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo, oppure del mezzo sesto ove venga dal tribunale autorizzato.

Stabili deliberati
situati in territorio di Oldenico.

Campo, regione Valletta, sotto il num. 423 della mappa, sezione B, di are 31, con entrostante fabbricato di recente costruzione, a cui sono coerenti a mattina la roggietta comunale, a sera la strada provinciale di Gattinara, ed a notte la strada maestra di Oldenico.
Vercelli, li 31 gennaio 1857.
Not. Poetti segr.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1855-56, complete, al prezzo di L. 20 per annata. — Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

N. 32 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Venerdì 6 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	56	28
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
5 Febbraio	736 61	736 84	736 28	0 0	+ 1 6	+ 2 3	— 2 5	— 2 3	— 1 6	O.	O.S.O.	O.S.O	Nebb. folta	Cop. nebb.	Nebb. folta

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 FEBBRAIO 1857

S. M., in udienza del 31 gennaio p. p. ha fatto le seguenti nomine nel Corpo dell'ufficialità della Milizia Nazionale del Regno :

Sarti Icilio, nominato aiutante maggiore in secondo del battagl. coman. di Voghera ;
Cerrato Secondo, id. id. del secondo id. d'Asti ;
Cortelezzi Angelo, id. id. del batt. mand. di Mortara ;
De Ghettof Francesco, id. id. di Trecate ;
Lomaglio Ingegn. Gioachino, nominato portabandiera del 1.o id. d'Ivrea ;
Ferri Siro, id. id. del batt. mandam. di Cava ;

Ed ha conferito il grado di luogotenente e di sottotenente nello stesso Corpo, per tutto il tempo in cui eserciteranno le rispettive loro funzioni, cioè: il grado di luogotenente a Gastinelli caus. Filippo, segretario aggiunto del Consiglio di disciplina del 1.o batt. comun. di Casale ;
Dessì avv. Battista, segretario del Consiglio di disciplina della legione e del 1.o id. di Cagliari.

E quello di sottotenente a
Risso caus. Pietro, segretario del Consiglio di disciplina del batt. comun. di Pinerolo ;
Coda Giovanni, id. id. mandam. di Santhià.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 febbraio.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Nell'Ufficio della Cassa dell'Amministrazione del Debito Pubblico, all'occorrenza del pagamento dei semestri delle rendite, al primo gennaio 1857, si è trovata, ed ivi è depositata una cedola colla scadenza degli interessi all' epoca suaccennata.

Si previene chiunque possa avervi diritto, che, presentandosi a quell' Ufficio, gli sarà la medesima consegnata mediante le dovute cautele.

SOMMARIO POLITICO

La notizia dell' incendio delle fattorie di Canton, contraddetta dal *Pays*, è ora nuovamente affermata come vera dal *Moniteur de la flotte*.

Si parla di una nota diplomatica del governo russo sulla vertenza anglo-persiana, nella quale non sono approvate le pretensioni dell'Inghilterra, ma è dato il consiglio al governo persiano di far cessare l'occupazione di Herat.

Si conferma che le conferenze per Neuchâtel debbano tenersi a Parigi. I negoziati sono già assai bene avviati tra il dottore Kern, plenipotenziario svizzero, ed il conte Hatzfeldt, ministro di S. M. il re di Prussia presso la corte di Francia. Si aggiunge pure che la Confederazione germanica abbia espresso il desiderio di essere rappresentata in quelle Conferenze.

I giornali inglesi parlano, come quelli del continente, delle attuali condizioni del regno di Napoli.

Il *Siècle*, discorrendo dell'articolo del giornale del *Débats* sulle cose d'Italia, del quale abbiamo dato cenno nel numero della *Gazzetta* di ieri, dice : sarà pur necessario di tornare a pensare all'Italia, e sarebbe vana opera il cercare di non preoccuparsi dei destini di quel paese.

TIROLO

La *Gazzetta di Trento*, in data del 30 gennaio, racconta il seguente fatto :

« Questa notte, alle ore 11 e mezzo, la diligenza erariale, che da Verona dirigevasi a questa volta, venne arrestata fra Parona e Volargne da una torma d' individui armati di mannaie, pali di ferro ed altri strumenti d' infrazione. Essi avevano tirata una forte corda lungo la via, onde impedire ai cavalli di proseguire. Si gittarono quindi sulla diligenza, ed intanto che otto la conducevano attraverso una via appartata di campagna , fino sotto ad uno dei volti dell'argine della prossima strada di ferro, gli altri, in numero di sette ad otto, avevano formato una specie di antiguardo e retroguardo. Nella diligenza trovavasi il colonnello del reggimento Arciduca Alberto, qui di guarnigione, col suo aiutante, ed un fabbricatore di birra di Bolzano.

« I ladri cominciarono col costringere i passeggieri a loro consegnare gli effetti preziosi che portavano indosso : poi, non trovando più il conduttore Beck , il quale, approfittando dell'oscurità, aveva potuto colle chiavi delle casse allontanarsi, spezzarono il ripostiglio collocato al di dietro della diligenza, ruppero colle leve di ferro che avevano secoloro le viti che tenevano ferma la cassa, e con grande stento riuscirono a condurla via. Falsa è la voce sparsa che alcuni dei viaggiatori avessero toccato delle ferite. Grazie al cielo, tutti giunsero qui oggi alle 11 e mezzo di mattina sani e salvi, compreso il conduttore, il quale carponi potè , dopo allontanati i malfattori , raggiungere la diligenza sulla strada maestra. I fanali rotti , le portelle sconquassate, mostrano di quali armi si servirono i malfattori per compiere il loro disegno, al quale sarebbe stata, più che temerità, pazzia l'opporsi ».

— La stessa *Gazzetta di Trento*, in data del 31 gennaio soggiunge :

« Un dispaccio telegrafico pervenuto ieri da Verona, ne fa sapere essersi ritrovata intatta la cassa di ferro tolta ieri notte all' i. r. diligenza erariale da una forte banda di malfattori. Gli sforzi da questi impiegati per aprirla cogli stromenti che seco avevano , consistenti in leve e mannaie, rimasero infruttuosi, ed essi dopo alquanto tempo, temendo di essere inseguiti da forza armata messa tosto in cognizione dell' accaduto , abbandonarono la cassa a poca distanza dal punto in cui condussero il legno erariale per depredarlo , accontentandosi del bottino fatto presso i passeggieri. Nell'esecuzione del loro misfatto una parte dei malfattori era armata di pistole e di fucili. L' improvviso assalto, la corda tirata lungo la via onde impedire che i cavalli potessero prendere la corsa, e principalmente la immensa preponderanza numerica degli assassini sui passeggieri , resero impossibile assolutamente una qualche resistenza. Commendevolissima fu quindi la condotta del conduttore Beck , il quale , vista l' inutilità d'ogni sforzo per opporsi ai malfattori, allontanossi di nascosto, togliendo al medesimi le chiavi del cassone di dietro della diligenza ove si custodiscono i più degli effetti, che in tal guisa non vennero nemmanco toccati, causa le troppe difficoltà che andavano congiunte all' apertura forzata del cassone medesimo.

« Finora vennero eseguiti sette arresti ; due degli arrestati, un oste e falegname di Verona, confessarono il crimine : sugli altri pende l'inquisizione. La giustizia non tarderà a colpire tutti i rei ».

FRANCIA

PARIGI , 2 *febbraio*. Leggesi nel *Constitutionnel* :

Un campo dev' essere formato quest' anno a Suippes (Marna), borgata che fu l'estate scorsa il teatro degli esperimenti sul tiro dei razzi da guerra. Il campo sarebbe, dicesi, composto di due divisioni di fanteria. In totale 40m. uomini. Un distaccamento di zappatori del genio è partito da Metz per Suippes.

— Ecco alcuni particolari concernenti i cavalli turcomanni inviati in dono all'imperatore dallo sciah di Persia :

Questi cavalli appartengono , dicesi , alla tribù di Tehi. Non vi sono se non i cavalli arabi della tribù di Neggi che loro sieno superiori per la bellezza e per la perfezione delle forme. Ma in compenso quelli di Tehi possiedono qualità tutte speciali. Pieni di fuoco e di coraggio, sono suscettibili d'una grandissima docilità. La loro sobrietà è tale che possono camminare un giorno intiero, senza altro nutrimento che un po' d'orzo misto a paglia falciata. Essi corrono più velocemente e più a lungo che tutti gli altri cavalli conosciuti.

In Persia si pretende che un cavallo turcomanno possa fare, d'una sola corsa, nello spazio di 24 ore , 80 *farsang* (300 chilometri). Si cita anzi in questo proposito un fatto appena credibile. Quando il predecessore di Feth-Ali-Sciah venne a morire , questi dovette immantinente presentarsi per prendere la corona, sotto pena di vedersela contendere da un competitore. Egli trascorse sullo stesso cavallo turcomanno in 24 ore la distanza che separa Schiraz da Ispahan, e questa distanza non è minore di 96 leghe. Per incredibile che sembri questo fatto, esso è di notorietà pubblica in Teheran.

Dopo i cavalli turcomanni della tribù di Tehi, i più rinomati per compiere simili corse sono quelli della tribù di Glamutz, nei dintorni di Bastan , al disopra di Asterabad ; finalmente quelli di Kukulans nella stessa contrada.

Due cavalli turcomanni od arabi indistintamente si tengono sempre inselliati ed imbrigliati nelle scuderie del mufti a Ispahan, e sono quivi in riserva per Gesù Cristo e pel profeta Abdalla. È noto che a tenore della tradizione maomettana, Abdalla e Gesù Cristo devono scendere sulla terra, all'apparizione dell'anticristo , ed inseguire a briglie sciolte quell'emanazione dell'inferno per precipitarlo negli eterni abissi.

PAESI BASSI

Scrivono dall' Aja 31 gennaio :

La corvetta della marineria reale la *Medusa* , capitano luogotenente Fabius, ha gettato l' ancora il 23 novembre ultimo nella rada di Batavia. La nave veniva dal Giappone e portava il trattato stato conchiuso il 30 gennaio 1856 fra il commissario neerlandese e il governo giapponese.

Durante il tempo della sua missione, che è la terza da lui compiuta negli ultimi tempi , il signor Fabius ha visitato colla sua corvetta i porti di Hakodade e Simoda , dove ebbe le accoglienze migliori per parte delle autorità e della popolazione. Egli ha potuto tornare convinto che i Giapponesi applicano ognor più allo studio delle lingue e delle scienze occidentali e singolarmente allo studio delle meccaniche. Essi avevano fatto grandi progressi nella navigazione a vapore e nella costruzione dei piroscafi. Chiesero anche quest' anno una quantità grande di libri olandesi , ed hanno tradotto in lingua giapponese un certo numero di opere olandesi. Parecchi giapponesi parlano abbastanza bene l'olandese e anche l' inglese.

Il porto di Simoda non presenta un ancoraggio sicuro alle navi e non potrà quindi diventare una piazza di commercio importante. Diversamente accade a Hakodade, che per la sua postura e per la sua baia sicura può divenire molto importante pel commercio (Corrisp. *Havas*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 31 *gennaio*. Nella tornata della Dieta germanica del 4 dicembre 1856 il governo del Lussemborgo aveva comunicato all' assemblea il suo proclama del 27 novembre e un' ordinanza portante revisione della costituzione di quel granducato. Il rappresentante del Lussemborgo aveva dichiarato nel medesimo tempo che il governo, desideroso di fare la revisione della costituzione del 1848 nel modo indicato da quella medesima costituzione, aveva presentato in proposito i suoi progetti agli Stati del Lussembergo ; ma un certo numero di membri della Camera avendo sempre impedito l' esame delle proposte governative e messo la Camera nell' impossibilità di prendere una decisione , fu giuocoforza al governo di procedere per via d'ordinanza.

Questa dichiarazione era stata trasmessa al Comitato degli affari costituzionali , il quale ha fatto il suo rapporto nella tornata del 29 gennaio. È provato nel rapporto che la costituzione del 1848 del granducato era contraria in molte delle sue disposizioni alle leggi fondamentali della Confederazione germanica ; che per conseguenza il caso preveduto dalla risoluzione della Dieta dei 23 agosto 1851

APPENDICE

LETTERATURA

ENEIDE DI VIRGILIO

tradotta

DAL PROFESSORE PIETRO BERNABÒ SILORATA

Dispensa 1 *e* 2.

Torino. Stamperia dell'Unione Tipografica. 1857.

Fra i molti e molti rivolgimenti che da parecchi secoli vanno agitando la letteratura , quali cagionati da mutamenti di costumi e da frammischiamenti di popoli, quali prodotti da instabilità di gusti e di giudizi, da necessità convenzionali, e specialmente da quell'arcana legge a cui son soggette quaggiù le umane cose, di sorgere e di cadere, o, per dir meglio , di modificarsi ad ogni poco , e di ripigliare l'aspetto di prima, notevolissimo, a mio credere, è quello di cui spettatrice è l'età nostra, vale a dire del lento e contrastato ritorno agli studi classici, dopo un lungo e ostinato abbandono. Chi avesse, venti o trent'anni sono, proposto un volgarizzamento dell'Eneide di Virgilio, sarebbe passato, presso la moltitudine , per un pedante , il quale avesse voluto arrestar il progresso del secolo, e si sarebbe attirato le baie di tutti coloro che a que' giorni si dicean romantici. Ora, non un volgarizzamento , ma due, ma tre, ma quattro, in meno di un anno, e in verso ed in prosa, e in ottava rima ed in sciolti, non solo si annunziano in Italia, ma con breve intervallo fra gli uni e gli altri si danno alla luce ! . . . . . Ed in Francia, a' dì nostri, un antesignano del romanticismo , un ingegnoso bensì ma ardito novatore in letteratura , il signor di Sainte Beuve, non solo è ritornato all'amor di Virgilio, ma si alla devozione ed al culto degli antichi: e in uno de'principali periodici di Parigi ha pubblicato parecchi articoli, nei quali con instancabile pazienza di commentatore e con profondo acume di critico ha preso ad esaminare l'indole e il carattere, l'arte e gli intendimenti , le condizioni ed i tempi dell'immortale cantore di Enea. Ben fecero alcuni giornali italiani a riprodurre quegli articoli ; ma fatto avrebbero assai meglio se gli avessero sottoposti a seria disamina : perocchè a traverso di gravi e giudiziose osservazioni , traspaiono in essi non poche bizzarrie paradossali e astrazioni metafisiche , le quali , mi si conceda l'espressione, rannuvolano la letteratura moderna. Forse era opera questa a cui volevasi più tempo e più spazio di quel che non possano disporre alcuni giornalisti ; forse ancora , come è probabile, non è facil cosa fondare un esatto giudizio nell'attual condizione delle lettere, le quali, a mala pena uscite dai gravi agitamenti provati , ne conservano ancora un movimento, in quella guisa che i flutti descritti da Lucano non sono ben anco tranquilli dopo la tempesta, e tuttavia si risentono della commozione avuta dai venti.

Fatto è che gli studi classici sono omai ritornati in onore, e conseguenza di questo ritorno è la nuova traduzione dell' Eneide del professore Silorata. Facciamole buon viso, o lettori, perch' essa è una prova di più che l'ingegno italiano tende senza posa alla perfezione in letteratura, se mai non cessa d'investigare nelle opere dei grandi, già scrutate da lunga mano, segrete bellezze non ancora vedute o non appieno sentite da altri grandi.

Infatti, dopo la traduzione dell'Eneide d' Annibal Caro, dopo i volgarizzamenti del Bondi, dell'Alfieri, e ultimamente del Prato, pubblicato, son pochi mesi coi tipi Favale, e di cui feci menzione in tre lunghi articoli, e in questo giornale, convien dire che il Silorata sia stato spinto da ben grave ragione letteraria a por mano ad un nuovo volgarizzamento. E questa grave ragione qual è ? Ha egli forse veduto nel Caro , e negli altri traduttori, vizii tali da dover cancellarsi con una nuova traduzione ? Ha egli sco-

essendo giunto, era obbligo del governo granducale di rivedere quella costituzione e di metterla in consonanza colle leggi federali ; che d'altra parte non era nè utile nè opportuno di lentrare nei particolari di questo affare nè nei singoli punti della revisione , in presenza dell' art. 55 dell'atto finale del Congresso di Vienna e della risoluzione del 23 agosto 1851.

Conformemente alle conclusioni della Commissione , la Dieta ha deciso che essa vedeva con piacere , per mezzo della comunicazione del rappresentante lussemborghese , che il governo del Lussemborgo avesse fatto eseguire la risoluzione della Dieta del 23 agosto 1851 e che essa lo ringraziava di tale comunicazione.

— Ne'nostri crocchi diplomatici , scrive la *Gazzetta dei sobborghi di Vienna*, narrano con precisione essere alcuni giorni fa partita da Milano una nuova nota dell'Austria per Napoli, colla quale vengono in modo assai stringente rinnovate le rimostranze fatte in anteriore occasione relativamente all'attuazione di opportune riforme.

— Scrivono da Lipsia 28 gennaio al *Monit. Universel* :

Tutti i giornali annunziano che la convenzione monetaria fra l'Austria e lo Zollverein è stata sottoscritta il 24 corrente a Vienna. Non vi è stato introdotto alcun cambiamento essenziale alle disposizioni del progetto che era stato elaborato nel mese di ottobre ultimo, e a cui erano poi stati invitati tutti i governi a dare in nuove conferenze la sanzione definitiva. Tosto che la nuova convenzione sarà in vigore, si comincerà a coniare nuove monete e non saranno riconosciute altre monete da quelle dell'Unione. Tutti quegli Stati che all'antico sostituiscono il nuovo sistema procederanno immediatamente alla fondita delle monete antiche. In Prussia si sono prese disposizioni per mettere in rapporto il valore del paese con quello che è stato stabilito dalla convenzione , surrogando al marc di Colonia e la divisione in 14 talleri la mezza libbra doganale , di qualche maggior peso , in guisa da ottenere 15 talleri.

I talleri al piede di 14 hanno lo stesso valore che i nuovi talleri. I doppi talleri coniati conformemente alla convenzione del 30 luglio 1833 e le pezze di due fiorini e mezzo conservano egualmente lo stesso valore. Il governo austriaco farà coniare in talleri una somma doppia di quella delle pezze da 2 fiorini e 1/2.

L'argento essendo l'unità di moneta, tutte le monete di argento hanno corso forzato , mentre il valore intrinseco dell'oro è regolato dal prezzo dell' oro nel commercio. Quindi quest'ultima moneta non può avere corso forzato. I governi contraenti si obbligano di non coniare per l'avvenire altre monete d'oro, eccetto i ducati, di cui l'Austria si è riservata l'emissione. La creazione della cartamoneta avendo corso forzato è proibita alle potenze contraenti sino a tanto che non saranno presi provvedimenti perchè siffatti valori possano in ogni tempo essere cambiati con argento.

— Scrivono da Berlino 30 gennaio all'*Indép. Belge* :

Ieri la Commissione per la costituzione ha rigettato con 16 voti contro 5 la proposta del governo tendente a rivedere l'art. 70 della costituzione, secondo il quale le Camere sono convocate in novembre. È noto che il governo aveva proposto di ritardarne la convocazione sino a gennaio. Io ho inteso dire che il voto non è che provvisorio e che la Commissione si sarebbe riunita nuovamente lunedì prossimo. Voleva parlarvene in questo senso , ma un giornale della sera annunziando il voto come definitivo, io sono indotto a opinare che nella tornata di lunedì si vogila probabilmente trattare della redazione. Del resto la destra è evidentemente legata dal suo voto dell'anno scorso che io vi ho annunziato.

SVEZIA

Scrivono da Stoccolma 18 gennaio al *Moniteur Universel* :

La Dieta precedente aveva votato un primo credito di 5 milioni di risdalleri banco (circa 10 milioni di franchi) , cioè : 4 milioni di risdalleri per lo stabilimento a spese dello Stato di una strada ferrata da Gothembourg per le provincie di Skaraborg e Nericll, e 1 milione per la costruzione di un'altra strada da Malmo dirigentesi a traverso alle provincie di Scania e Smaland verso Jonkoping ; d' allora in poi si è studiata la quistione se non sarebbe utile, nell' interesse economico e militare del paese, di stabilire il più presto possibile , una rete di comunicazioni ferrate destinate a congiungere alla capitale Malmo, Gothembourg, la Norvegia e le provincie della Svèzia settentrionale.

Il colonnello Ericson , uno degli ingegneri più rinomati del regno , e nel tempo medesimo direttore generale dei ponti e strade , è stato incaricato dal re di raccogliere i ragguagli proprii a rischiarare la quistione e di stendere un progetto che è stato sottoposto dal governo alla Dieta presentemente riunita. Gli Stati generali saranno fra breve chiamati a discutere le conclusioni del rapporto del colonnello Ericson e a pronunziarsi sopra una quistione che interessa in sì alto grado l' avvenire del paese. È lecito credere fin d' ora che essi daranno un parere favorevole e che la Svezia sarà tra breve dotata di una rete di strade ferrate di cui , sola tra tutti gli Stati dell'Europa , essa è ancor priva.

POLONIA

VARSAVIA, 27 *gennaio*. La consacrazione solenne di monsignor Michele Matzewski, nominato testè dal Papa vescovo di Kalisch, ha avuto luogo nella cattedrale cattolica per mezzo dell'arcivescovo di Varsavia. Questa cerimonia religiosa, di cui non si aveva più in Polonia avuto esempio da molti anni, aveva attirato alla chiesa grande concorso di cattolici romani. Il vescovado di Kalisch è il più ragguardevole del regno per superficie e per importanza. Nella sera del giorno medesimo il nuovo dignitario invitò ad un pranzo di 70 coperti nelle sale dell'*Albergo d' Inghilterra* i membri primari del clero. I consiglieri privati Muchanoff, de Starbuk e varii altri funzionari dell'amministrazione civile in Polonia assistevano al banchetto.

Nel principio del mese erasi fatto circolare la voce che il principe Michele Gortschakoff, luogotenente dell'imperatore in Polonia, pensasse a dimettersi tra non molto dalla sua carica; nulla però è accaduto fin qui che valga a confermare tale notizia. Credesi ciò non ostante di aver notato che non esista accordo perfetto tra il governatore generale e il sig. Tymowski, il nuovo segretario di Stato per gli affari del regno intorno a parecchie quistioni di migliorie importanti da introdurre nel regime amministrativo di Polonia. Il sig. Tymowski la cui capacità amministrativa è generalmente apprezzata risiede, come il suo predecessore sig. Turkull, a Pietroborgo. I grandi progetti di miglioramenti da lui concepiti e presentati in varie volte all'imperatore, pare non incontrino in parecchie disposizioni essenziali l'assenso del principe Gortschakoff. Quindi il contrasto che credesi aver notato tra il governatore generale e il ministro di Stato per gli affari di Polonia.

Non solo sopra i cambiamenti amministrativi da introdursi, e dei quali l'imperatore Alessandro aveva durante il suo soggiorno a Varsavia nel mese di maggio ultimo promesso l' attuazione , starebbe la discordanza di opinioni tra il principe ed il signor Tymowski; ma eziandio intorno alla direzione civile e militare da darsi definitivamente alla popolazione israelitica, la quale ammonta in Polonia a più di 600,000 individui. La condizione degl'israeliti non si è punto migliorata sotto il regno dello czar attuale; anzi gli ultimi ukasi sopra il reclutamento e sopra il servizio militare hanno prodotto tra essi una dolorosa impressione (*Corrisp. Havas*).

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI. — Oggi dalla stamperia dell' Unione Tipografico-Editrice si è pubblicato il secondo fascicolo della *Eneide*, tradotta in versi sciolti dal prof. Pietro Bernabò Silorata. La versione ivi compresa giunge fino al verso 430 del testo del terzo canto.

TERREMOTI. — Si legge nella *Gazzetta di Venezia* :

La notte del 31 gennaio alle ore 12, minuti 15, fu qui sentito un leggiero moto ondulatorio del suolo nella direzione di N. E. a S. O., e della durata di circa cinque secondi. La giornata fu burrascosa, ma sulla sera il vento quietava.

— Si legge nella stessa Gazzetta la seguente lettera al compilatore :

Chiarissimo signore,

Io non so s'ella abbia avuto in Venezia nella notte trascorsa la visita del terremoto. Qui in Padova si fece sentire in un modo sensibilissimo, senza però apportare alcun danno ai fabbricati. Il fenomeno fu da me avvertito alle ore 12 e minuti 20 prossimamente antimeridiane di questa mattina; mi parve ondulatorio nella direzione dell'Est all'Ovest, e durò all'incirca due minuti secondi. Mi spiace di non potere indicare il tempo della durata in modo preciso. Ho però nella mia veglia pensato ad un apparato semplicissimo, nel quale il terremoto stesso dee assumere l' ufficio di registratore e segnare sopra una mostra il principio ed il fine della sua durata, e forse ancora gl'intervalli dei periodi intermedii. Io non desidero di avere una seconda visita per mettere alla prova il mio congegno. Ma certo non mancherò di costringere questo importuno visitatore a lasciare la memoria in iscritto della durata e direzione della sua comparsa, ove avesse a rinnovarsi.

Aggradisca i sensi della distinta mia stima ed affetto, coi quali ho la compiacenza di dirmi

Padova, 1 febbraio 1857.

Obb. aff. amico ZANTEDESCHI.

NECROLOGIA. — Il *Monitore Toscano* del 3 corr. annunzia che la sera di sabbato 31 gennaio p. p. spirava in Firenze l' ex-ministro generale conte Luigi Serristori, ed aggiunge i seguenti cenni biografici :

Allievo della Scuola Normale, si dedicò alla coltura delle lettere e delle scienze esatte, e scrisse ancor giovanissimo una *Memoria sulle rovine di Lizzano* (1814), che meritò di essere onorevolmente menzionata dal conte Stratico all'Istituto di Milano. Pregevolissimo è pure il suo *Saggio sopra le macchine a vapore*, dettato nel 1816, allorquando esse non erano conosciute in Italia che appena di nome ; ed è notevole anche l'altro *Saggio sulla navigazione a vapore nella Gran Bretagna*, scritto nel 1817 , cioè in un' epoca in cui l'applicazione del vapore alla navigazione formava tuttora oggetto di studi in America e in Inghilterra per le ulteriori migliorie. Altri lavori gli fruttarono plauso e incoraggiamenti ; se non chè spatriò di buon' ora, passò molti anni in Russia dove si ascrisse a quell'esercito, e pubblicò in Mitau (1821) una *Relazione sul Manicomio di Aversa*, con l' intendimento d' introdurre una riforma in simili stabilimenti , cominciando così la vita pubblica tra le fatiche delle armi e gli studi. Divenne maggiore nel corpo degli ingegneri dell'impero, fece la campagna del 1828 contro la Turchia , fu promosso a colonnello dello stato maggiore generale ; percorse le regioni del Danubio, la Russia meridionale, le coste del Mar Nero, le provincie del Caucaso , e dettò varie *Memorie* risguardanti la strategia, la statistica e l'economia ; e tra le altre meritano di essere rammentate le sue *Osservazioni sulla campagna dei Russi nel Danubio* nel 1828-29 ; le *Notizie sulle provincie russe al di là del Caucaso*, pubblicate nel 1829 ; e la più importante di tutte quella sulle *Colonie degli Italiani nel Mar Nero, nei secoli di mezzo*.

I lunghi viaggi e i molti studi, le continue ricerche e le diligenti osservazioni lo posero in grado di pubblicare la sua rinomata opera della *Statistica dell'Italia*, e in seguito altre memorie scientifiche ed economiche. Continuò la vita pubblica in Toscana, dove la fiducia del principe lo chiamava al governo di Siena e poi a quello di Pisa, durante i quali consigliò e promosse varie istituzioni di pubblica utilità, che tuttora sussistono a sua grandissima lode, perchè ne riportò la benedizione di quelle provincie. E quando gli avvenimenti del 1848 richiamarono i cittadini alla vita civile, egli fu nominato consigliere di Stato , eletto deputato al Consiglio generale, in seguito ministro della guerra e finalmente commissario generale in Toscana in nome del granduca. Durante la ristaurazione, con molto zelo e scienza militare diede norma e ordinamento per la formazione del liceo militare e del collegio pei figli dei militari, istituti ch'egli diresse per qualche tempo. Ed anche in Toscana accoppiò le funzioni dello statista con gli studi economici e sociali, e scrisse un *Saggio sulle condizioni commerciali di Livorno* ; una *Memoria sull'ordinamento della milizia in Toscana* ; e amante come egli era delle lettere e delle patrie istorie, pubblicò le *Legazioni di Averardo Serristori*, che rischiarano i fatti e gli avvenimenti della prima metà del secolo XVI ; e per ultimo la *Illustrazione di una Carta del Mar Nero del* 1351, con molte notizie sui porti del Mar Nero, il Caucaso, la Spagna.

VARIETA' - NUMISMATICA

DELLE MONETE MAOMETTANE DEL DOTTORE KREHL.

(*)

Un' opera pubblicata recentemente a Lipsia coi tipi del Brockhaus, sotto il titolo *De Numis Muhammadanis in numophylacio regio Dresdensi asservatis, commentatio : auctore D.r Ludolf Krehl bibliothecæ regiæ publ. Dresdensis secretario, etc. — Lipsiæ, sumtibus librariæ Dyklanæ* (1856, in-8°, di pag. 143), offre delle notizie molto curiose, pregevoli e rare intorno alle monete dei popoli maomettani dell'Asia , dell'Africa e dell' Europa , incominciando dalle età loro primitive insino ai giorni nostri. — L'autore che è peritissimo nelle lingue araba e turca, appartiene qual membro ordinario alle dotte società degli Studi Orientali di Germania, degli Antiquarii di Sassonia , ed alla famosa società Asiatica di Parigi ; di più egli cuopre attualmente l'ufficio di segretario della biblioteca regia di Dresda nel palazzo detto *Giapponese*, ove si trova la ricca e copiosa collezione di quella sorta di monete, che ho disopra accennate.

La descrizione delle medesime , accompagnata ciascuna da una breve illustrazione, è divisa dall'autore in diciannove classi particolari ; e noi ci staremo paghi ad esporre qui sommariamente i titoli rispettivi delle stesse.

La prima classe adunque s' intitola : *Numi Chalifarum Umajjadarum*, e sono due monete del Yalid I ben Abd-almalik, e del Yalid II ben Jazid, il primo dei quali cominciò a regnare l' an. 705 di Cristo, rispondente all' an. 86 dell' Egira ; e il secondo l'an. 743. Amendue sono state battute nella città di Vasit, l'una nell' anno 741, e l'altra nel 743. Esse sono, come ben si sa, senza immagine o figura del sovrano, ma hanno all'opposto in caratteri arabi le seguenti leggende ; cioè nel diritto : *Non est Deus nisi Allah unicus, cui nullus est socius* ; e nel rovescio : *Allah est unus, Allah æternus, non genuit, non genitus est ; nec est ei æqualis ullus.*

La classe 2.a ha la descrizione di 24 monete , parte in oro, parte in argento, e parecchie in rame. Essa s'intitola: *Numi Chalifarum Abbasidarum.* La prima e più antica si è del Califfo Abd-Allah Abu l'-abbas Al-Saffah, il quale regnò dal 749 al 753 di Cristo. Essa fu coniata nella città di Al-Kufa l'an. 750, della Egira 133. Altre furon battute in Madinat-al-Salam (*Bagdad*), ed altre in Balch dai Califfi della dinastia Abasside, i quali regnarono posteriormente, cioè insino all'an. 944, dell'Egira 333. Segnono sei monete cufiche in rame, di epoca incerta, da attribuirsi però forse al Califfo Harun al Rashid, il quale regnò dal 786 all'808.

La classe 3.a ha 2 sole monete di epoche pur esse incerte, battute in Al-Andalus (*Cordova*) e in Granata di Spagna ; perocchè questa classe s' intitola *Chalifæ Umajjadæ Hispaniæ.*

(*) *Debbo la conoscenza di questa erudita opera alle particolari comunicazioni del mio dotto amicosi cav. Gian Ferdinando Niegebaur, consigliere intimo di S. M. il Re Federigo Guglielmo di Prussia ; e mi professo poi specialmente tenuto alla cortesia dell'egregio collega il cav. Domenico* Promis, *bibliotecario diligentissimo e conservatore del ricco gabinetto numismatico di S. M. il Re nostro, se mi fu dato esaminare a mio bell'agio la stess'opera del dott. Krehl, e di presentarne agli studiosi nummofili questo picciol saggio.*

perto in Virgilio arcani pregi sfuggiti ai suoi predecessori, e tali da esigere di essere avvertiti e presentati agli studiosi della latina e dell' italiana poesia? Ha egli trovato fra una lingua e l'altra, fra questo e quel poetare, ignote relazioni che, da lui manifestate, rischiarino l' antica e la moderna letteratura di maggior luce, e insegnino ai traduttori più certa via di penetrare nell'animo degli autori originali, e infallibili mezzi di significarne più efficacemente le naturali sembianze? La risposta a siffatta domanda non è facile a farsi ; eppure, a mio credere, converrebbe che la Critica la facesse: perocchè il Silorata, l'egregio traduttore di David, intelletto sì addentro nelle ragioni d' ogni poesia, non fu mosso certamente , come i volgari, nè da capriccioso o torto giudizio , nè dalla presunzione senza merito di far meglio degli altri.

La Critica pertanto ha un grande ufficio da compiere. Dev' ella , anzi tutto , esplorare la mente di Virgilio , le ragioni , come già dissi, della sua poesia, osservare ogni linea del suo disegno, sceverare le une dalle altre tutte le tinte che compongono il suo colorito, distinguere tutte le note che formano la sua armonia : dee quindi esaminare quai sono i rapporti, per così dire, magnetici , che stringono la poesia traduttrice colla poesia originale , le antipatie che le disgiungono a malgrado del talento e dell' arte , i modi per cui si conciliano , quanto è possibile, entrambe, ed apparentemente si fondono insieme : dee poscia passare a rassegna tutti quanti i traduttori , confrontar gli uni cogli altri, scrutarne le differenze , libarne i pregi e i difetti , e giudicare colle leggi del Vero e del Bello, dove questi errarono , dove quelli trascesero, dove mancarono di proporzione, di convenienza, di efficacia , dove , e in qualunque sia grado , rimasero indietro o trasmodarono.

Questo è ciò ch' io mi propongo di fare , quando la versione del Silorata sia più innanzi di quel che non è, e quando avrò sott'occhio tutte le altre versioni, alcune delle quali adesso mi mancano: tanto più che intendo esser pronto un nuovo volgarizzamento dell' Eneide del cavaliere Fantonetti, il cui merito principale , vien detto , consiste in una scrupolosa fedeltà al testo latino.

Intanto mi giova annunziare al Pubblico, e annunziare soltanto, questa grave e difficile impresa del Silorata. Il differire ch' io faccio il mio debole parere sovr' essa, gli sia prova ch' io stimo doversi all' opera sua quel serio e ponderato giudizio che devesi a non volgari lavori. E di queste parole , io confido, egli andrà pago assai più che di un elogio precipitato e ufficioso di cui, pur troppo, è liberale la critica odierna. Prosegua animoso, e non si lasci vincere , come consigliia il Parini , nè da lode , nè da sdegno , due scogli funesti in cui vanno a rompere molti e molti scrittori

R.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

6 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 91 25 91 50 91 25
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 25 91 25
C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 25 91 35
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 85

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 322 322 50 in liq. 322 323 p. 28 febb. 324 p. 15 marzo
C. della matt. in liq. 324 323 50 323 50 323 p. 28 febb.
Id. Liberate 1 genn. C. d. g. p. in c. 317
C. d. m. in c. 316
Az. Cassa Sconto nuoviss. C. d. m. in c. 275
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. m. in c. 625 624 in liq. 626 p. 28 corr.
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 697 695 695 in liq. 705 705 p. 31 marzo
C. d. matt. in liq. 705 p. 31 marzo

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 8 febbraio 1857, ricevuto alle ore 5 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0.	» » 68 20	68 15
Id. 4 1/2 0/0	94 30 » »	» »
	94 40	
Consolidati Inglesi a mezzodì . . .	» » 93 1/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 .	90 50 » »	» »
	91 00	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 .	56 » » »	» »

www.internetculturale.it

La classe 4.a offre le monete *Amirorum Samanidarum*, e sono in numero di 28, incominciando da Ismail I ben Ahmad, il quale regnò dall'an. 893, sino all'Emiro Nuh II ben Manser, il quale compì il suo regno l'an. 997. Esse furono coniate nella città di Al-Shash, in Samarkand, in Nisabur, in Bukkara, nel moderno Turkestan, ecc. ecc.

La classe 5.a ha 3 monete *Amirorum Bujidarum*, incominciando dall'an. 947; e furono battute a Bagdad e ad Al-Kazvini. Poi segue un danaro di epoca incerta, colla leggenda: *Non est Deus nisi Deus.*

La classe 6.a ha una sola moneta in argento dell'Emiro *Hamdanidæ*, coniata nella città di Al-Maus II, l'anno 941 di Cristo, 330 dell'Egira.

La classe 7.a s'intitola: *Numi Principum Ortokidarum*, e sono due monete dell'anno 1193 e segg., le quali, per eccezione, portano nel rovescio alcune figure d'uomo.

La classe 8.a intitolata: *Numi Muwahhidarum* descrive 8 danari in argento, senza però alcuna indicazione nè dell'anno, nè della città in cui furono coniate. Bella è questa sentenza che si legge nella prima di esse: *Non est Deus nisi Allah: Imperium universum Dei est. Non est potentia nisi in Deo.*

La classe 9.a descrive il frammento di un solo danaro in oro *Mamluki Bahritæ*, di epoca incerta.

La classe 10.a, estesa a 27 monete in argento, s'intitola: *Numi Chanorum Gugidarum*, sive *Chanorum Ordæ Aureæ*; ed esse sono coniate a Gulistan (*Gülsan*), Azak (*Azow*), Sarài ecc., dall'an. 1274 al 1378. Di queste però 13 sono *Numi incerti.*

La classe 11.a ha tre monete in bronzo di Shahin Girai, *Chani Krimensis.* Esse furono battute l'anno 1777, dell'Egira 1190 a Baqtsha Saraï (*Bakhtcheserai*), antica residenza dei Khan dei Tartari, soprammodo danneggiata dalla invasione dei Russi nel 1770, e visitata recentemente dalle nostre valorose truppe.

La classe 12.a ha un sol danaro in argento *Chani Ganidæ*, cioè di Sajjid Amid Haidar, coniato a Bukkara, l'an. 1820, dell'Egira 1236.

La classe 13.a s'intitola: *Numi Baberidarum*, qui vulgo *Magni Mogoli* audiunt. E sono ben 84 monete in argento e in oro, alcune delle quali di forma *zodiacale*, coniate dall'anno 1591 al 1789 in Ahmadabad, in Akra, in Akbarad, in Surat, in Golconda, in Lahor, Bombay, Murshidabad, ecc. Seguono 10 frammenti di monete incerte, in argento, di questa stessa dinastia; e un piccol danaro in oro *Regis Aschimensis.*

La classe 14.a reca 29 danari in argento *Shahorum Safidarum*, dall'anno 1574 al 1730, coniati a Tiflis, Ispahan, Tabriz (Tauris), Irran (*Eriwan*). Seguono 2 altri danari in argento, ed uno in bronzo, tutti incerti, degli stessi celebri Sofi.

La classe 15.a continua la precedente, e non ha che 3 monete in argento del Nadir Shah, il quale regnò dall'anno 1735 al 1747; ed una del Nadir Shah Roch, dell'an. 1749, coniate a Tus, a Ispahan e a Tabriz. Segue poi un'*Appendice* di 8 monete persiane incerte, le quali formano la classe 16.a.

La classe 17 s'intitola: *Numi Sultanorum Otmanidarum*; e questa, come facile è a immaginarlo, si è la serie più copiosa di tutte, essendo che comprende la descrizione di ben 121 monete, la maggior parte in argento e in oro, di diciassette Sultani diversi, oltre a 12 di Sultani incerti, e ad altre 3 monete ottomane anch'esse, ma ugualmente incerte. — Questa serie incomincia da un frammento di un danaro in argento del Sultano Salim I ben Bajazid, il successore del famoso Bajazet II, e terzo imperatore musulmano, il quale regnò sul trono di Costantinopoli dall'anno 1512, dell'Egira 918, al 1519, dell'Egira 926. Il danaro non offre più altra leggenda intelligibile, che il nome di *Kustantinijja*, Costantinopoli, ove fu coniato l'anno 1512. Le ultime monete di questa classe si riferiscono al Sultano regnante Abd-al-Megid (*Abdul-Medjid Khan*), nato il 20 aprile 1823, e succeduto, com'è noto, l'anno 1839, dell'Egira 1255, a suo padre, il Sultano Mahmud Khan II, figliuolo dell'imperatore Abdul-Hamid.

La classe 18.a ha 12 monete dei Sceriffi di Barberia (*Numi Shariforum Mauritaniæ*), coniate negli anni 1836, 46, 50 e 51 nelle città di Fas (*Fez*) e di Marrakush (*Marocco*).

La classe 19.a ed ultima finalmente ha un solo danaro in argento *Imani Arabiæ felicis*, appartenente ad Abd-Allah Al-Mansur billah, il quale lo fe'battere nella città di San'a, l'anno 1734, dell'Egira 1147.

Segue un' *Appendice* divisa in tre paragrafi, intitolata *Christiani numos titulis Arabicis signantes.* Il paragrafo 1° tratta di un picciol danaro in oro del normanno Guglielmo I re di Sicilia, (1101-1129), coniato in Messina (*in urbe Mezana*), non si sa bene di quale anno. — Il paragrafo 2° descrive 5 monete in argento *Regum Pagratidarum in Georgia.* Queste furono battute in Tiflis, detta dai Georgiani *Mtk'wari*, negli anni 1796-97, dell'Egira 1211-12. — Il paragrafo 3° finalmente s'intitola *Europæorum in India Orientali collegia mercatoria*, e si suddivide in due numeri, per quello cioè che spetta alle Colonie Britanniche (*Britannorum*), e per quello che risguarda le Olandesi (*Batavorum*). Alle prime appartengono 7 monete in argento e in rame, battute dalla Compagnia delle Indie Orientali, dall'anno 1805 all'anno 1841; e le ultime di queste sono colla effigie della regina Vittoria. Poi segue una moneta in argento dell'isola di Sumatra, nel grande Arcipelago Indiano, segnata nel diritto dell'anno dell'Egira 1197, e nel rovescio della leggenda: *Fort Marlbro* (Forte Marlboroug) 1783. — Ad ultimo appartengono alle Colonie Olandesi due sole, e semplici monete in rame, degli anni 1786 e 1834 dell'era nostra volgare.

Da questa breve rassegna vedranno gli studiosi della numismatica dei bassi tempi e dei moderni, quale sia il pregio dell'opera da noi sopra annunziata; e come essa possa tornare altamente opportuna e proficua alle loro curiose investigazioni e particolari ricerche, ora tanto più che per la recente guerra della Crimea non è punto difficile trovare anche nello stesso nostro paese (come a noi è pur avvenuto) rare e singolari monete dei popoli maomettani di quella e di altre regioni ancor più remote (1).

Prof. G. B. ADRIANI
Membro della Società Archeologica di Montpellier.

(1) Intorno alle monete orientali antiche e moderne vegasi particolarmente la bella e dotta opera dell'inglese *Marsden*, intitolata: *Numismata Orientalia illustrata — The Oriental coins, ancient and modern, of his Collection, described and historically illustrated by William Marsden, F. R. S. etc. etc.* London, 1823 — 25: Part. I, II; in 4°, con 57 bellissime tavole di perfette incisioni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 6 febbraio.*

Questa mattina S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri proseguì nella discussione del progetto di legge per il riordinamento dell'Amministrazione superiore della pubblica istruzione, e giunse all'art. 35. Sono stati istituiti due ispettori generali, uno per le scuole secondarie, l'altro per le scuole elementari e magistrali, e due ispettori per le scuole secondarie.

S. A. I. il Granduca Michele di Russia giungeva in Torino ieri sera alle 9 1/2. Alla stazione della via ferrata di Genova era ricevuto da S. A. R. il Principe di Carignano. L'A. S. si recava quindi al palazzo reale, dove era ricevuto da S. M. il Re.

S. A. I. visita quest'oggi i principali stabilimenti di Torino, alle 2 pom. si reca alla Venaria, e questa sera interverrà al *Teatro Regio.*

Ieri in Genova S. A. I. visitò l'albergo dei poveri, le principali chiese e palazzi, percorse a piedi una parte della città, fece una visita agli ammalati russi a Pammatone, e fu assai soddisfatto del loro stato e del modo con cui sono trattati.

Il tempo era bellissimo.

Terza lista dei sottoscrittori di Costantinopoli all'offerta dei cento cannoni per le fortificazioni d'Alessandria.

Giuseppe Demartini di Roma L. 2 — De Giorgi Ernesto di Milano L. 2 — Alessandro Venanzi di Roma L. 4 — Vimercati Giovanni di Milano L. 3 — Fil de Pol di Milano L. 2 — Antonio Camini di Venezia L. 2 — Francesco Vegetti di Milano L. 3 — Monzani Clemente L. 2 — Maffezoli Gio. Batt. L. 2 — Giuseppe Renzi di Reggio di Calabria L. 2 — Luigi Fabbris di Modena L. 1 — Antonio Ruggero di Palermo L. 1 — Deretto Leone di Marsalla L. 1 — Martello Carlo di Napoli L. 1 — Corvo Giuseppe di Benevento L. 1 — Bruno Luca d'Ancona L. 1 — Salvatore Salvatori di Firenze L. 1 — Mirabello Pasquale L. 1 — Pietro Luni Rorti L. 1 — Grillo Atanasio di Portoferraio L. 2 — F. Usoni di Venezia L. 5 — G. Batt. Figari di Camogli L. 60.

	L.	100 »
Somma delle liste 1ª e 2ª già trasmesse	»	3637 50
Totale	L.	3737 50

— *Lombardo-Veneto.* Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 5 febbraio:

S. M. il re Massimiliano II di Baviera è partito stamane per tempo alla volta di Modena.

INGHILTERRA. *Londra, 3 febbraio.* Ecco il testo del discorso della corona, letto oggi per commissione all'apertura del Parlamento:

Milordi e Signori,

Abbiamo ricevuto ordine di assicurarvi che S. M. prova una gran soddisfazione ricorrendo di nuovo ai consigli ed all'assistenza del suo Parlamento.

S. M. ci ingiunse di annunziarvi che le difficoltà insorte rispetto ad alcune delle disposizioni del trattato di Parigi, ritardarono l'esecuzione compiuta delle stipulazioni del trattato medesimo. Queste difficoltà furono tolte via in un modo soddisfacente, e le intenzioni del trattato sono state pienamente mantenute.

Un moto insurrezionale che successe lo scorso settembre nel cantone svizzero di Neuchâtel, ad intento di ristabilire nel cantone istesso l'autorità del re di Prussia come principe di Neuchâtel, suscitò fra S. M. prussiana e la Confederazione elvetica gravi dissidii che per un momento minacciarono di turbar la pace generale dell'Europa.

Ma S. M. ci ordina d'informarvi che di concerto col suo augusto alleato l'imperatore dei Francesi, ella si sforza di procurare un amichevole aggiustamento delle quistioni in contesa, e S. M. è nella ferma fiducia che un soddisfacente e onorevole accomodamento sarà concluso.

In conseguenza di certi dissentimenti che vi furono durante il congresso di Parigi, e che sono mentovati nei protocolli messi sotto i vostri occhi, S. M. e l'imperatore dei Francesi fecero fare comunicazioni al governo del re delle Due Sicilie, per indurlo a tenere un andamento politico di tal sorta da allontanar pericoli che possano turbar questa pace sì di recente restituita all'Europa.

S. M. ci comanda d'informarvi che il modo col quale vennero accolte quelle amichevoli comunicazioni da S. M. Siciliana fu tale che indusse S. M. e l'imperatore dei Francesi a interrompere le loro relazioni diplomatiche con S. M. Siciliana, e quindi ritirarono d'accordo le loro legazioni dalla corte di Napoli. S. M. dispose che i documenti relativi a questo subbietto sieno posti innanzi ai vostri occhi.

S. M. ci comanda d'informarvi che ella entrò in negoziati col governo degli Stati Uniti e con quello di Honduras, i quali negoziati ella spera che riusciranno a bene, e toglieranno via ogni cagione di mala intelligenza rispetto all'America centrale.

S. M. conclude con Siam un trattato d'amicizia e di commercio che vi sarà sottoposto.

S. M. ci impone di significarvi il suo rincrescimento nel vedere che la condotta del governo persiano abbia eccitate le ostilità fra S. M. e lo sciah di Persia. Il governo persiano, malgrado gli avvertimenti ripetuti e con violazione degli assunti impegni assediò l'importante città di Herat e se ne impadronì.

Ci è comandato da S. M. d'informarvi che una forza britannica militare e navale, partita da Bombay, prese possesso dell'isola di Karak e della città di Buscir, nell'intento di indurre lo sciah ad accedere alle giuste domande del governo di S. M. Vide la M. S. con soddisfazione che le forze navali e militari adoperate in questa occasione spiegarono la loro solita valentia e prodezza.

S. M. inoltre ci comanda d'informarvi che atti di violenza ed insulti contro la bandiera britannica, ed un'infrazione ai diritti dei trattati, si commisero dalle autorità locali cinesi a Canton, e che un rifiuto pertinace di dar soddisfazione rese necessario che gli ufficiali di S. M. nella Cina ricorressero ad usar la forza per ottenere la soddisfazione richiesta.

Queste rigorose determinazioni erano state prese, alla data delle ultime notizie, con una grande indulgenza, ma con segnalato successo in quanto ai conflitti che esse avevano provocato. Abbiamo l'ordine d'informarvi che S. M. confida che il governo di Pekin comprenderà la convenienza di dar la soddisfazione richiesta e di eseguire fedelmente i suoi impegni che risultano dal trattato.

Signori della Camera dei Comuni,

La regina ha ordinato di sottoporvi il bilancio dell'anno prossimo. Questo bilancio fu preparato nello spirito più economico, avendo cura perciò d'assicurare efficacemente il servizio pubblico all'interno e al difuori.

Milordi e signori,

La regina ci ordina d'informarvi che saranno sottoposti al vostro esame varii *bill* per la consolidazione e la riforma di alcune parti importanti della legislazione; e S. M. non dubita che voi darete l'attenzione più assidua a quistioni che toccano più addentro di verun'altra gl'interessi di tutte le classi de'suoi sudditi.

S. M. ci ordina di raccomandare alla vostra considerazione l'utilità di rinnovare per un nuovo periodo i privilegi della Banca d'Inghilterra, le condizioni imposte all'emissione dei biglietti della banca nel Regno Unito e lo stato della legislazione relativa alle banche per azioni in partecipazione.

La regina ci ordina di esprimervi il piacere che prova al vedere il benessere generale e il contento del suo popolo, ed al pensare che, non ostante ogni sacrifizio inevitabilmente connesso ad una guerra come quella che di recente finì, le entrate del paese restano non indebolite, e la sua industria produttrice continua, senza essere incagliata nel suo andamento, il suo progressivo sviluppo.

La regina commette con fiducia i grandi interessi del paese alla vostra saviezza e sollecitudine, e chiede con fervore che le benedizioni dell'Onnipotente Iddio si riversino sulle vostre deliberazioni e facciano concorrere i vostri consigli all'incremento del benessere e prosperità del leale e fedele suo popolo.

SVEZIA. *Stocolma, 25 gennaio.* La sessione attuale delle nostre Camere offre sulla precedente questa particolarità notevole, che cioè le proposte del governo incontrano opposizione maggiore appunto nell'ordine della nobiltà, il quale gode presso di noi larghi e numerosi privilegi.

Nelle Diete anteriori l'opposizione manifestavasi nelle Camere dei borghesi e dei contadini. Quivi il Consiglio di Stato provava le più serie difficoltà a far gradire le proposte di legge, la utilità e sovente la necessità delle quali erano appoggiate dall'opinione pubblica.

È non solamente sulle questioni d'amministrazione e di politica interna deve il Consiglio di Stato quasi sempre lottare contro le minute osservazioni della Camera dei nobili, ma sopra quelle eziandio d'interesse materiale che grandemente importano al paese, come la costruzione di strade ferrate, di cui la Svezia e la Norvegia hanno accolto con gioia lo iniziamento.

Il Comitato delle finanze instituito dalle Camere, e la cui maggioranza si compone ordinariamente di membri degli ordini privilegiati, aveva fissato a 31 milioni di reichsbank talleri la somma da spendersi sino alla fine del corrente periodo finanziario, ne'lavori di strade ferrate. Ora è stato rilevato che cinque milioni di supplemento erano indispensabili per la continuazione di questi medesimi lavori sino a quell'epoca, se pure non si vogliano assolutamente vedere interrotti.

Checchè ne sia, il Comitato persiste a mantenere la cifra primitiva e la Camera dei nobili adotterà certamente la sua risoluzione. Ora, siccome a termini della nostra costituzione è nelle nostre quattro Camere legislative indispensabile una maggioranza per l'adozione e l'esecuzione di qualsiasi proposta di legge in Isvezia; non è cosa niente probabile che il governo ottenga ancora i cinque milioni necessari pei lavori delle strade ferrate durante la sessione attuale.

Il nuovo sistema di ordinamento militare, stato elaborato dal Comitato svedo-norvegese, ed accolto dal pubblico con molto favore, incontra nella Camera dei nobili molte ed amare censure. Ed essendovi ragione di temere la stessa opposizione per parte dell'alto clero nella Camera ecclesiastica, questo piano preparato con tanta fatica dal Comitato misto sotto la presidenza del principe reale, subirà probabilmente in seno alla Dieta cambiamenti tali da rendere illusorio il nuovo sistema di difesa e di ordinamento dell'esercito e della flotta in Isvezia e Norvegia. (*Corr. Havas*).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 5.

Col vapore del Lloyd giunsero le seguenti notizie in data di Costantinopoli 30 gennaio:

La Russia ha domandato alla Persia l'occupazione della provincia di Mazenderan (confina col mar Caspio).

Alcuni montanari persiani hanno saccheggiato il ricco santuario di Maragha, mentre i soldati della guarnigione erano andati a Firuz-Abad per reprimervi una sommossa.

Bulwer andrebbe in Siria.

Atene, 31. È imminente una riforma nelle leggi sanitarie del paese.

Parigi, 5 *(sera)*.

Berlino, 5. Nessuna negoziazione ebbe luogo finora tra la Prussia e la Svizzera.

Azioni del Credito mobiliare 1360.

Strade ferrate austriache 756.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 600.

Parigi, 6.

Londra, 6. Lord Clarendon ha dichiarato al Parlamento che l'ammiraglio Bowring non ha istruzioni speciali, ma bensì l'ordine di ottenere con tutti i mezzi possibili l'ammissione a Canton sulle basi degli antichi trattati.

Costantinopoli, 30 *gennaio*. Omer bey è partito con truppe di guarnigione per Sulina e l'isola dei Serpenti.

FAVALE REF.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Donizetti *Lucia di Lammermoor* — ballo grande *Marta.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Santecchi recita: *Il Cid* di Corneille, appositamente tradotto da Giuseppe Montanelli. — Serata a beneficio del primo attore Ernesto Rossi.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Si jamais je te pince.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera *Le miniere di Freinbergh.*

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1/2.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette: *Le rose di Torino* — con ballo.

CITTA' DI VOGHERA

COSTRUZIONE DI UNA CASERMA

DI CAVALLERIA

Avviso d'asta

pel giorno 20 febbraio 1857

Si fa noto, che alle ore 12 meridiane di venerdì 20 febbraio p. v., in una delle sale del palazzo civico di Voghera, dinanzi al sig. Sindaco ed al Consiglio delegato, si procederà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, all'

Appalto della costruzione di un ampio fabbricato per caserma di cavalleria nella città di Voghera, in un colle strade e viali di circuito, da eseguirsi a norma del progetto 1.° giugno 1854 dell'Ingegnere Municipale Paolo Cornaro, approvato dal Governo del Re, e sotto l'osservanza del capitolato 16 dicembre 1856.

Perciò si invita chiunque voglia attendere al detto appalto, a presentare le sue offerte nel giorno e nell'ora sopradetti al Consiglio delegato, il quale subito dopo le aprirà alla presenza di quegli oblatori che vorranno intervenire, e delibererà l'appalto al miglior offerente sotto l'osservanza delle leggi e disposizioni vigenti in materia d'appalti, e specialmente degli art. 266 e seguenti della legge 7 ottobre 1848, e sotto riserva sempre della superiore approvazione.

La messa a prezzo è stabilita in L. 790,400.

Gli aspiranti dovranno comprovare la loro capacità per mezzo di attestato di un architetto di conosciuta fama ed avente firma nello Stato, il quale attestato deve essere rilasciato quindici giorni prima ed essere autentico dall'autorità competente del luogo dove sarà rilasciato, e dovranno inoltre far constare della loro probità e buone qualità personali (art. 40 del capitolato e 2 degli addizionali).

Ogni aspirante all'appalto dovrà cautare la propria offerta con un deposito di biglietti della Banca Nazionale o di cedole del Debito Pubblico al portatore, o di boni del Tesoro, o di una *sagtà* di persona responsabile, cognita e benevisa al Consiglio delegato (vidimato dal Sindaco del luogo a termini del disposto nelle istruzioni 1 aprile 1838), per l'ammontare di lire ventimila, quali verranno restituite subito dopo la delibera, ritenendosi unicamente quello del deliberatario fino alla presentazione della regolare cauzione (art. 5 addizionale).

Le offerte dovranno essere in carta bollata e debitamente suggellate. Esse dovranno esprimere in cifra ed in lettera il ribasso che si intende di fare per ogni cento lire della somma su cui si apre l'incanto, e contenere inoltre il nome, cognome, paternità e patria dell'offerente.

I fatali pel ribasso del decimo scadranno col merigdio del giorno 28 febbraio p. v. (articolo 4 addizionale).

Il deliberatario subito dopo la superiore approvazione della delibera ed in quel giorno che gli verrà fissato dall'Amministrazione Municipale dovrà passare atto di sottomissione con cauzione per l'esatto adempimento del suo contratto, e la cauzione dovrà essere fatta o col deposito di cedole del Debito Pubblico dello Stato o di boni del Tesoro per un valore di lire cinquantamila. Questo peposito resterà vincolato fino ad opera compita e collaudata (articolo 6 addizionale).

Le spese d'asta, di contrato, di una copia dei disegni e dei capitoli con dettagli per norma dell'impresario, e di due copie dei capitoli per la città sono a carico dell'impresario; tutte le altre saranno sostenute dalla Stazione appaltante.

La perizia, i disegni, i capitoli e tutto quanto ha relazione all'appalto sono ostensibili da oggi in avanti presso la Segreteria del Municipio di Voghera in ogni giorno ed ora d'ufficio.

Voghera, dal Palazzo Civico, li 23 gennaio 1857.

Il Sindaco A. BELTRAMI.

Per la Civica Amministrazione
A. CARLOTTI *Segr. Mun.*

FABBRICA
DI
PROFUMERIA SOPRAFINA

Delabrierre Vincenzo

Rue du Bac, 55, a Parigi.

Questa casa, fondata nel 1780, continua a godere la fiducia di una clientela la più distinta tanto in Francia quanto all'estero. Vi si trova un grande assortimento di tutti gli articoli di profumeria e di essenze per fazzoletti. Pomate fine, saponi profumati, siccome anche molte preziose specialità, quali sono la Crema di giglio ed il Sapone di Crema di giglio per la conservazione della pelle; la composizione antiscorbutica pei denti e la pomata Comigeno-Gron per impedire la caduta e lo scolorimento dei capelli.

Commissione — Esportazione.

DA AFFITTARE *al 1° aprile* 1857

ALLOGGIO di 10 camere, piazza Carlo Felice; altro di 9 camere, via Sacchi, casa Rora, a Porta Nuova. Indirizzarsi al portinai.

DA AFFITTARE *al 1° aprile*

ALLOGGIO di 8 membri con due passaggi; Altro di tre camere. — Recapito al portinaio, in via dei Mercanti, num. 15.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
E SCUOLA

approvata dal Ministero di Pubblica Istruzione

per l'insegnamento delle Matematiche, Lettere italiane, francesi, ecc relativo particolarmente al corso per gli esami d'ammissione

alla R. Militare Accademia

Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFE'

L'Assemblea generale dei Soci è convocata pel giorno 10 corrente, alle 2 pom., nella sala della Società, via delle Ghiacciaie, n. 10, casa Ardy, per gli oggetti infra designati:

1. Resa del conto annuale e bilancio;
2. Nomina di tre Consiglieri in surrogazione di altrettanti scadenti;
3. Deliberazione intorno ad altri oggetti di generale interesse;
4. Ricevere la quota fissata a titolo di dividendo per ciascuna azione.

Torino, li 6 febbraio 1857.

TROMBETTA ALESSANDRO, *Presidente.*

A VENDRE

Une TURBINE hydraulique de la force effective de 18 chevaux pour une chute de 6 mètres 35, et une paire de roues d'angle avec son support pour la transmission de mouvement. Plus une roue hydraulique par dessus de 3 mètres 90 de diamètre et de 2 90 de largeur, construite en fonte fer et bois, munie des engranages de transmission; cette roue est de la force effective de 24 chevaux, elle est en parfait état, ainsi que la turbine désignée ci-dessus.

S'adresser à la Manufacture d'Anneci et Pont à Turin.

AL COMMERCIO

Nel CALENDARIO DELLE POSTE del corrente anno, vendibile alla Stamperia Speirani e Torione, a cent. 25, trovasi la TASSA delle lettere per l'Estero necessaria per l'appliczione del *francobolli.*

STRADAFERRATA

da Alessandria e Novi a Stradella

Prima pubblicazione

Per l'effetto di cui all'art. 14 dello Statuto sociale, approvato con Decreto Reale 14 novembre 1855, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui sosscritori o possessori attuali sono in ritardo al quarto versamento di *un Decimo*, scaduto con tutto il 3 dello scorso mese di gennaio, con avvertenza che in difetto di pagamento verranno nel giorno 9 del prossimo venturo mese di marzo per doppio vendute alla Borsa di questa capitale a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo:

Num. 2589 al 2688. 2769 al 2778. 4152 al 4253. 4273. 4274. 4344. 4345. 4551 al 4555. 4766 al 4771. 4916 al 5015. 5046 al 5145. 6105 al 6106. 6379 al 6428. 6429 al 6478. 6489 al 6538. 6739 al 6788. 6919 al 6933. 6934 al 6948. 7752 al 7761. 8051 all' 8100. 8101 all' 8150. 8151 all' 8200. 14793 al 14802. 15406 al 15430. 15431 al 15455. 16156 al 16195. 17773 al 17807. 19459 al 19468. 19469 al 19483. 20658 al 20667. 24427 al 24436. 24712 al 24716.

Torino, li 5 febbraio 1857.

Il Direttore ZANOTTI.

Polvere e Pastiglie americane del Dottore Parsazon, di New-York toniche, digestive, corroboranti, anti-nervose (specifici bismuto-magnesiachi). — *La Gazetta degli Ospedali, la Rivista medicale, la Rivista di terapeutica, etc.* hanno constatato il loro giusto valore per la **pronta guarigione** dei mali di stomaco, manco d'appetito, acerbezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie, etc. **CIOCCOLATA AMERICANA** del Dr. Parsazon. *Alimento dei Bambini, dei Convalescenti, e delle persone d'un temperamento gracile e debole, etc.* Parzzo: Pastiglie, 2 l. Polvere, 4 l. Cioccolata, 4 l. e 2 l. il pacco. Esigere il prospetto *Anglo-Italiano* e la signatura di FAYARD, farmacista in *Lione; Londres, Hay Market, 49; Parigi, rue Vivienne, 26; Torino*, farm. Depanis; *Nizza*, Musso; *Milano*, farm. di Brera; *Roma*, Pompili e Desideri; *Napoli*, Andrea; *Genova*, Bruzzo; *Firenze*, Felice Michel; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Fara; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo. *Cuneo*, Fornaris; *Cagliari*, Crivellari; *Aosta*, Gallesi; *Voghera*, Panizzardi, etc., etc.

SCIROPPO
DI
LABELONYE

FARMACISTA DELLA SCUOLA SUP. DI FARMACIA, PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, è il medicamento il più generalmente impiegato, per combattere le **Malattie del Cuore** e le **Idropisie**, dai più illustri medici francesi, fra i quali citeremo i sigg. professori **Andral, Bouillaud, Fouquier, Marjolin, Robert, Rostan**, ec., i quali hanno riconosciuto la sua costante efficacia contro tali affezioni. Esso calma prontamente le più vive *palpitazioni*, e colla sua azione esso fa sparire prontamente un' *idropisia*.

Infine esso viene adoprato col medesimo successo contro le **affezioni del petto** (*Raffreddori, asme, catarri, bronchite*), che esso guarisce o calma in pochi giorni.

L'immenso successo ottenuto dallo **Sciroppo di Labélonye**, ha eccitato la cupidigia dei contraffattori, sopratutto all'Estero. Essi hanno imitato le antiche *marche di fabbrica* del signor Labélonye per vendere sciroppi inerti o male preparati.

Onde impedire quest' abbuso, ogni bottiglia del **suo sciroppo** *sarà ricoperta d' etichette colorite inimitabili, e suggellata con una fascia turchina firmata dall' Inventore.* Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e da un' altra *in Francese* col bollo governativo sulla sua firma.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Massazano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Gassolnuovo*, Belca — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhia*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

SCADENZA DI FATALI

Con atto 31 gennaio 1857, rogato Signoretti, ha avuto luogo il deliberamento del fabbricato ad uso di filatoio e dipendenze, posto in territorio di S. Benigno, caduto nella fallita Marchese, al prezzo di L. 5,400.

I fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto il 15 corrente.

Si avverte, che il deposito prescritto doversi fare per essere ammesso ad offerire, da L. 2m., venne per disposizione del sindaco della massa ridotto a sole L. 1m.

Torino, li 1 febbraio 1857.

Domenico Signoretti not.

NOTA

Si reca a pubblica notizia, che sull'instanza del sig. Angelo Rigolino, proprietario domiciliato in questa città, all'udienza a tenersi dal tribunale provinciale di Torino, alle ore 11 antimeridiane del 9 marzo p.v., in una delle sale della casa d'Ormea, via della Consolata, num. 4, verrà posto all'incanto e deliberato al miglior offerente in aumento della somma di L. 4,189 offerta dal sig. instante predetto, lo stabile proprio di Giuseppe Tessuti, dimorante su queste fini, e descritto nel bando venale 12 corrente mese, dove si trovano tenorizzate le relative condizioni.

Torino, li 17 gennaio 1857.

Magliano sost. Gandiglio.

NOTA

Con instromento 23 aprile 1856, rogato Simondi, la signora Giuseppina Caffaro, vedova Allisio, rivocò la procura che aveva passato in capo al sig. Cesare Allisio del fu Pietro, di Paesana, come suo procuratore generale costituito per instromento del 14 febbraio 1856, dichiarando perciò nulla e di niun effetto qualsiasi contrattazione che venisse da quest'ultimo operata a tale riguardo.

NOTA

Nel giudicio di purgazione promosso dalli Matteo, Quirico e Carlo Omedej d'Asti, acquisitori da Domenico Muggiasca di Torino, di una casa composta di 7 camere, legnaia e cantina, situata in Asti, contrada Maddalena, parte del n. 1242 di mappa, sezione P., per instromento 2 giugno 1854, rogato Morione, per il prezzo di L. 3,500, emanò ordinanza del sig. giudice avvocato Giuseppe Masino commesso dal presidente del tribunale provinciale d'Asti, in data 30 gennaio 1857, con cui fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione sulle dette L. 3,500, e furono ingiunti tutti li creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca sulla casa medesima, tanto iscritti che non, a produrre i loro titoli e fare fede delle loro ragionate domande di collocazione alla segreteria di questo tribunale entro il termine di giorni 30 dalla notificanza della detta ordinanza.

Asti, li 2 febbraio 1857.

Berruti sost. Aubert.

NOTA

Con ordinanza del sig. giudice commesso del 20 dicembre p. p., resa sull'instanza della signora Filomena Giachetti di Biella nella sua qualità di madre e tutrice del minore Giocondo Bonino, si dichiarò aperto innanzi il tribunale provinciale di Biella il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 32,776, 95, prezzo beni venduti a detto minore, quale erede beneficiato di suo padre sig. geometra Gio. Battista Bonino, e si ingiungero tutti gli aventi diritto a tale prezzo, di fare le loro domande di collocazione corredate degli opportuni documenti entro il termine di legge.

Biella, li 4 febbraio 1857.

Regis proc. coll.

NOTA

Dinnanzi il tribunale provinciale di Biella e con ordinanza del sig. giudice commesso Gabutti del 20 dicembre 1856, venne aperto sull'instanza della signora Clementina Tua, vedova del sig. medico Giletti di Saviglià, giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3,730 prezzo beni subastati contro Carlo Giletti di Magnano, con ingiunzione a tutti li creditori aventi diritto su tale prezzo, di presentare li loro documenti e fare le loro domande di collocazione nel termine di legge.

Biella, li 4 febbraio 1857.

Regis proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Valle Luigia nata Ceva di Nucetto, contro Durando Pietro, essendosi fatto l'aumento del mezzo sesto al prezzo di L. 4,810, cui venne con sentenza di questo tribunale del 9 passato gennaio deliberato il lotto quarto, con decreto del 26 stesso mese venne riaperto l'incanto di detto quarto lotto, all'offerto prezzo di L. 1,961, 67, quale incanto avrà luogo all'udienza di detto tribunale provinciale del 17 andante febbraio.

Detto lotto quarto si compone di un campo con viti, posto a Ponderano, regione Roletta, di are 87, 04 (tav. 229 circa).

Biella, li 4 febbraio 1857.

Bracco caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di spropriazione forzata promosso dal sacerdote Giuseppe Maria Bona, prevosto di Bagneri, frazione di Muzzano, in pregiudicio di Francesco Ramello fu Giuseppe da Muzzano, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza ha fissata l'udienza del 24 marzo prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorii di Muzzano e di Occhieppo Inferiore, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 25 gennaio ultimo, autentico Bianchi secretario.

Biella, li 3 febbraio 1857.

Degenova sost. Demattels.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si deduce a pubblica notizia, che il sig Carlo Alberto Signoretti, fabbricante in rame a Cuorgnè, con instromento del 3 corrente mese, rogato Morgando, rivocò la procura che aveva spedito in capo del sig. Bianchi Ferdinando, domiciliato a Torino coll'atto pubblico 2 febbraio 1855, al rogito del notaio Albasio.

Cuorgnè, li 4 febbraio 1857.

Severino Morgando not.

NOTA

Con atto 28 dicembre 1856, rogato Gay, Gardiol Filippo fu Daniele di Bibiana, faceva vendita a Ruffa Paolo fu Davide, domiciliato in Angrogna di tutti e singoli li suoi beni stabili, posti sul territorio di Rocapiatta, e per esso allenati, tenuti e posseduti, nulla escluso nè riservato, ma il tutto compreso sotto le loro rispettive notorie coerenze, a corpo e non a misura, di cui si è ignorato i numeri di mappa, e pel prezzo di L. 700.

Quale atto il 7 gennaio passato veniva trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città, per gli effetti dalla legge previsti e posto al vol. 28, art. 40 delle alienazioni, come da certificato Chirio conservatore

Pinerolo, li 2 febbraio 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in questa città, delli 6 aprile p. v., ore 4 pomeridiane francesi, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili descritti e designati in bando venale rilasciato da quella segreteria il giorno d'oggi, situati in territorio di S. Secondo, composti di casa, alteno e bosco, dei numeri di mappa 1702, 1703, 1704 e 1705, al prezzo e condizioni dallo stesso bando risultanti, visibile sia presso la segreteria di quel tribunale che nell'ufficio del causidico sottoscritto.

E tale incanto sull'instanza di Paschetto Gioanni di S. Secondo, ed a pregiudicio di Gardiol Giacomo dello stesso luogo.

Pinerolo, li 2 febbraio 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in questa città, delli 23 corrente febbraio, ore 4 pom. precise, avrà luogo il nuovo incanto e deliberamento degli stabili descritti e designati in bando venale 27 passato gennaio, siti in territorio di questa stessa città, e del comune di Frossasco, in 5 distinti lotti, al prezzo e condizioni dallo stesso bando risultanti, visibile sia presso la segreteria del tribunale predetto, che dal causidico sottoscritto.

E quale incanto, all'instanza dell'insigne Monastero della Visitazione di questa città, ed a pregiudizio del signor notaio Giuseppe Donato Boiral, già dello stesso domicilio, ed ora di domicilio sconosciuto, ed in seguito ad aumento di sesto e mezzo sestoin tempo utile presentatisi, al prezzo cui venivano gli stessi stabili deliberati con sentenza 12 detto gennaio agli individui di cui in essa, cioè il lotto primo al sig. Domenico Magliano fu Michele di Mondovì, pel prezzo di L. 15,000, il secondo al signor caus. Francesco Griotti di questa città per L. 500, il terzo al signor Felice Gasca, pure di questa città, per lire 1,450, il quarto a favore di Gioanni Chiarotti, anche domiciliato in questa città, al prezzo di L. 5,400, ed il quinto, per difetto di oblatori, allo stesso instante Monastero.

Pinerolo, li 2 febbraio 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Con atto 28 dicembre 1856, rogato Bernardi, Gioanni Soulier fu altro Gioanni, delle fini di San Secondo, faceva vendita al signor Lorenzo Fornerone di altro Lorenzo, di Prarostino, di num. 11 distinte pezze stabili, poste in territorio di San Secondo, regioni Saretto, Lardau ed alle Taponere, composte di alteni con ripa, boschi, campi con ripa, vigne, prato e caseggi, del numeri di mappa 1704, 1705, 1707, 1709, 1703, 1702, e sotto le coerenze di cui nello stesso atto, non meno che di una pezza prato in territorio di Osasco, regione Giardini, di 19 are, coerenti Stefano Bertea e la strada, per il prezzo di L. 2,200.

Un quale atto, pegli effetti dalla legge previsti, venne il 17 gennaio passato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, e posto al vol. 28, art. 53, come da certificato sottoscritto Chirio conservatore.

Pinerolo, li 2 febbraio 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Naso Stefano di Gambasca con atto 9 gennaio 1857, rogato Bonicatti a Martiniana, acquistava da Beltrando Matteo fu Lorenzo di Martiniana per L. 650 un prato, regione Gallero, sito in detto luogo, di are 30, 48, quale venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, vol. 24, num. 26 delle alienazioni, in data 21 gennaio 1857.

NOTA

Tais Antonio e Maria, coniugi, di Martiniana, con instromento 3 ottobre 1856, rogato Bonicatti, notaio, ebbero da Beltrando Matteo fu Lorenzo di Martiniana, a titolo di cessione, per L. 1,000 una pezza bosco castagneto, di are 76, 20, coerenti a levante Antonio Barra, a giorno Biolè fratelli: tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 18 dicembre 1856, vol. 20, numero 486 alienazioni.

N. 33 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Sabato 7 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	36	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
6 Febbraio	737 90	739 34	740 20	— 1 2	+ 4 8	+ 11 6	— 4 5	+ 1 2	+ 3 0	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O	S. con nebb.	S. con vap.	S. con nebb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 FEBBRAIO 1857

Il Num. 2004 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Viste le deliberazioni aventi i n.ri 60,852 e 60,853 della Amministrazione del Debito Pubblico in data del 14 gennaio corrente anno, sulla dimanda fatta in tempo utile per la conversione nel Debito perpetuo di due rendite per la complessiva somma di lire *settecento sessantotto* facienti parte di quelle inscritte sul Debito redimibile creato col Regio Editto 21 agosto 1838 sotto li n.ri 2,851 e 2,966, sottoposte al vincolo di successione, colpite dalla sorte per la concorrente di L. 384 caduna nel 17.ma estrazione seguitane in Torino addì 29 settembre 1856;

Visto l'art. 4 del R. Editto 13 febbraio 1841;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico è autorizzata ad operare il trasporto dal registro del Debito redimibile creato col R. Editto del 21 agosto 1838 a quello del Debito perpetuo creato col R. Editto del 13 febbraio 1841 della rendita di lire *settecento sessantotto* faciente parte di quelle inscritte ai num. 2,851 e 2,966 sottoposte al vincolo di successione, state colpite dalla sorte per la concorrente di L. 384 caduna nell'estrazione del 29 settembre 1856.

Art. 2. Pel pagamento della rendita perpetua di cui all'articolo precedente è assegnata all'Amministrazione del Debito Pubblico sulla Tesoreria generale dello Stato un'annua somma di lire *settecento sessantotto* a far tempo dal primo ottobre 1856.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino li 18 gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 2005 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Veduto il Regolamento approvato con Reale Decreto del 13 aprile 1855 per l'esecuzione della legge 23 marzo 1853 nella parte che concerne *l'assestamento definitivo dei Bilanci* ed il *rendimento dei conti*;

Veduto il Reale Decreto del 22 luglio 1855 in forza del quale le disposizioni relative agli articoli 62, 75 e 87 del Regolamento suddetto vennero dichiarate non obbligatorie pei conti giudiziali relativi agli esercizi 1854 e 1855;

Ritenuto che non cessarono ancora i motivi che determinarono una tale provvisoria eccezionale disposizione;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Continuerà ad avere effetto per tutto l'esercizio 1857 la provvisoria disposizione concernente i conti giudiziali sancita col Decreto Reale del 22 luglio 1855.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 18 gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., in udienza del 31 prossimo passato gennaio, ha firmato i decreti di nomina del Presidente e di tre fra i membri che compongono la Commissione incaricata della sorveglianza delle operazioni concernenti la Cassa Ecclesiastica.

Tale Commissione trovasi quindi composta, per l'anno 1857, come segue:

S. E. il cav. Luigi Des Ambrois de Nevache, senatore del regno, presidente;

S. E. il conte Giuseppe Siccardi, e cav. Cristoforo Mameli, membri eletti fra i senatori del regno;

Cavaliere di gran croce Filippo Galvagno, barone commendatore Giuseppe Sappa, ed avv. Sebastiano Tecchio, membri eletti fra i deputati al Parlamento nazionale;

Commendatore Michel Angelo Tonello consigliere di Stato, cav. ed avv. Zaverio Vegezzi consigliere della corte di Cassazione, e cav. Gaetano Poccardi consigliere della Camera dei Conti, membri nominati da S. M.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 febbraio.*

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Parigi recano i ragguagli del principio della tornata della Camera ereditaria d'Inghilterra e di quella della Camera dei Comuni nella sera di mercoledì scorso. Nella prima Camera l'indirizzo fu proposto dal conte di Cork ed appoggiato dal conte Cowper. Il conte di Derby sorgeva a muovere censura contro la politica del ministero. Nella camera elettiva l'indirizzo era proposto da sir J. Ramsden ed appoggiato da sir A. Agnew: sorgeva a parlare nel senso dell'opposizione il sig. Beniamino d'Israeli.

Il *Siècle*, accennando al discorso della corona riflette che il brano di quel discorso relativo a Napoli non è a favore dell'opinione di coloro i quali vogliono che la questione italiana sia finita, poichè dopo aver detto con termini misurati ciò che è succeduto, quel discorso con ironia ad un tempo e con gravi parole ricorda in qual guisa le comunicazioni amichevoli della Francia e dell'Inghilterra sieno state accolte dal governo napolitano.

Da Parigi scrivono pure all'*Indépendance belge* essere giunte da Napoli notizie le quali continuano a dare ragguagli poco assicuranti sulla condizioni di quel reame.

La notizia dell'incendio delle fattorie di Canton non è più dubbiosa.

Il generale Loureiro, ministro della guerra e per *interim* delle finanze dell'amministrazione portoghese, ha chiesto al re le sue demissioni, che sono state accettate. Il visconte Sa da Bandeira, ministro della marineria, ed il sig. Silva Sanchez, ministro dell'interno sono provvisoriamente incaricati dei due portafogli.

SVIZZERA

Secondo la *Gazzetta Bernese*, la Svizzera non avrebbe fatto istanza per preferire Parigi o Londra per sede delle conferenze relative a Neuschatel. L'istruzione poi di Kern porterebbe: 1. la conservazione del titolo di principe sarà rifiutata perchè nessun paese indipendente può concedere ad un sovrano estero il titolo di signore del paese; 2. il ristabilimento delle borghesie è incompatibile, perchè in opposizione coll'idea della piena indipendenza di Neuschatel; 3. le pretese sui dominii dei castelli saranno rifiutate, perchè essi non furono mai proprietà privata dei principi; 4. la garanzia delle fondazioni pie non potrà in ogni caso essere una garanzia estera; 5. garanzie speciali per i realisti contro un trattamento eccezionale non se ne possono dare, queste garanzie trovandosi già nelle costituzioni federale e cantonale.

— Il 2 febbraio sono partiti da Zurigo il generale Dufour ed il commissario superiore di guerra.

Il 1 febbraio non restavano più in servizio attivo che il colonnello Ott (11 brigata) col battaglioni n. 1 e 41, e la compagnia di carabinieri n. 19, che dovevano essere congedati l'indomani. Lo stato generale della divisione quarta fu congedato il 31 gennaio. Questa divisione lascia nell'ospedale di Lucerna 11 malati, uno dei quali gravemente.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *febbraio*. Il *Morning Post* pubblica l'esposizione seguente delle mozioni inscritte sul libro degli ordini del giorno della Camera dei comuni, per la sessione la cui apertura dee farsi domani. Ecco alcune di queste mozioni:

Il signor Bramley-Moore deve chiamar l'attenzione sul commercio degli schiavi, e sulle relazioni col Brasile.

Il sig. Ingrand farà la mozione dell'elezione d'un comitato per fare un'inchiesta sulle forme attuali adottate per la percezione della rendita interna del paese, e per far conoscere tutti i miglioramenti che crederà poter raccomandare per quella sezione del pubblico servizio.

Il sig. Meintz proporrà le seguenti risoluzioni: La percezione d'un'imposta sulle proprietà, sotto la legge ora esistente, è generalmente riconosciuta come cosa che molto inegualmente pesa sopra le persone che pagano l'imposta medesima. Tutte le imposte che sono inegualmente ripartite sono ingiuste e tirannicbe, ed è un dovere obbligatorio pei rappresentanti del popolo il rimediare a cotesta inegualianza, per quanto le circostanze permettono. Differire l'applicazione d'un rimedio efficace sotto pretesto che non sarebbe abbastanza perfetto per applicarsi a tutti i casi individuali, non è realmente altra cosa che aggiungere all'ingiustizia l'ingiuria. Dopo aver riconosciuto questa ineguaglianza, essa verrebbe considerevolmente diminuita se un'imposta fondiaria fosse percepita sopra tutte le persone che possiedono le varie sorta di rendite capitalizzate giusta il valore relativo dell'oggetto producente la rendita. Niuno potrebbe rifiutarsi ad ammettere la giustizia di questo principio, e le particolarità pratiche per porlo ad esecuzione sarebbero semplicissime.

Il sig. Tite domanderà l'elezione d'un comitato per fare un'inchiesta sui risultamenti a cui diedero cazione, per gl'interessi commerciali e finanziari del paese, gli atti 7 e 8, Victoria, capitolo 32, conosciuti come legge della Carta della Banca, specialmente in ciò che si riferisce alla separazione delle sezioni della Banca e delle emissioni della Banca d'Inghilterra, ed alla restrizione imposta alla circolazione dei biglietti pagabili a vista delle banche particolari e delle banche unite d'inghilterra, di Scozia e di Irlanda.

BELGIO

BRUXELLES, 2 *febbraio*. Nella tornata d'oggi la Camera dei rappresentanti ha ripreso la discussione della legge sulla libera entrata e sulla libera uscita delle derrate alimentari, che le venne ripresentata a cagione dell'emendamento statovi introdotto dal Senato, emendamento che fissava al 30 giugno in luogo del 15 febbraio l'epoca dell'abolizione della proibizione dell'uscita dei cereali.

Il sig. Moreau, relatore della sezione centrale, ha persistito a mantenere il voto della Camera notando che il Senato ha adottato in principio e senza modificazione la proposta stata votata dalla Camera, e che non dissente che intorno all'epoca dell'applicazione.

Il signor Dedecker, ministro dell'interno, pur sostenendo la legge state adottata dalla Camera, riconosce che il suo principio non ha l'assenso popolare e che il pregiudizio a favore della proibizione non ha ceduto il terreno e non lo cederà sì presto. Egli riguarda dunque come una grande conquista il voto della libera uscita ottenuto dalla maggioranza della Camera. Or non conviene per una semplice quistione di data per l'applicazione mettere a repentaglio tale conquista. È senza dubbio a deplorare che il Senato non abbia giudicato opportuno di anticipare l'epoca dell'abolizione della proibizione; ma all'epoca dell'anno nella quale siamo, sarebbe assai sconveniente il rigettare il suo emendamento e il rinviare così dalla Camera a quell'assemblea la proposta di legge, la quale potrebbe ancora tornare dinanzi alla Camera se l'emendamento fosse mantenuto dal senatori, con perdita di un tempo prezioso. Per conse-

APPENDICE

LETTERATURA

DEL POEMA EROICOMICO ITALIANO

Lettere ad un amico

I.

Io non sono di quelli, e voi ben lo sapete, dolcissimo amico, che negano ai greci e ai romani scrittori il merito dell'inventiva in fatto di letteratura, chè anzi io concedo loro il diritto di priorità in ogni genere, e son pronto a confessare che quanto noi femmo, con poche differenze volute dai tempi, dai costumi e dalle credenze, copiammo o imitammo da loro. Ma quanto al poema eroicomico, io credo non peccare d'irreligione letteraria, se porto opinione esser questo un genere di componimento da noi soli trovato, e con più fortuna che altrove coltivato in ogni parte d'Italia. Voi mi citate il Margite, poema che nè voi, nè io, nè alcun dotto ch'io sappia, abbiamo mai avuto sott'occhio, e la Batracomiomachia d'Omero, e la Geronomachia, guerra delle gru, e la Psaromachia, guerra degli stornelli, e l'Aracnomachia, guerra dei ragni ed altre cosiffatte bizzarrie, delle quali è detto che si piacessero i Greci. Ma se di queste, che più non rimangono, possiamo giudicare dalla Batracomiomachia del gran Cantore di Achille, la quale fu rispettata dal tempo e a noi tramandata, quei componimenti sono tutt'altro che poemi eroicomici, secondo il concetto che di essi ci abbiamo formato, e secondo gli esemplari che ci confermarono in siffatto concetto. Quei componimenti non erano che giochi di fantasia, che ama scherzare, irridere alcun vizio, far la satira di persone e di cose allegoricamente rappresentate. Essi non erano che apologhi, o favole, un po' più distese e allargate, le quali prendean l'estensione, la forma, l'aspetto, ora di un racconto, ora di una leggenda, ora di un romanzo poetico, senza però che si potessero realmente considerare o leggende, o romanzi, o racconti. Erano essi finalmente quel ch'esser vediamo le Novelle di Lokman, la Favola della Volpe, i Discorsi degli Animali del Firenzuola, vale a dire, lunghi apologhi, o sequele di apologhi gli uni agli altri connessi: e nulla rileva che fossero più in prosa che in verso, perocchè badar devesi alla sostanza più che alla forma. Il solo che abbia lor dato sembianza e andamento di poema, e il carattere e le proporzioni dell'epopea, gli è un poeta moderno, Gian Battista Casti, co'suoi Animali parlanti. Cosicchè i moderni, e specialmente gli Italiani, contendono anche in ciò il primato agli antichi. Lo stesso ch'io dico de'Greci dee dirsi de'Latini, perocchè di alcun poema giocoso non ci lasciarono essi memoria, fuorchè di un componimento faceto, di cui parla Lucilio, chiamato *Legge convivale di Tappo*, perchè attribuito a un certo Valerio Tappo, eletto oratore in Roma, dopo la seconda guerra punica, ai tempi di Scipione africano: dell'indole del soggetto e dell'orditura di quel componimento nulla possiamo asserire di certo, sebbene vogliano alcuni ch'ei si raggirasse sui conviti, e togliesse di mira gli epuloni, i parassiti e i buontemponi tutti, che, come dice Dante, si fanno un Dio del lor ventre. Per la qual cosa, dov'anche questa *Tappula*, o *Legge convivale* fosse a noi pervenuta tutta intiera, e non già in pochi frammenti citati dal summentovato Lucilio, noi non avremmo che un poema giocoso e satirico, una specie di romanzo fondato sovra lepidezze e facezie, anzichè un poema eroicomico quale sel fecero gli italiani.

Il nostro poema eroicomico, e tu stesso appieno tel sai, è architettato, ordito, condutto con tutte le regole e misure dell'epopea; anzi è l'epopea medesima, meno severa in apparenza, ma ubbidiente in effetto alle leggi

guenza il ministro dichiara di accettare l'emendamento e invita la Camera a fare altrettanto.

Il signor Rogier parla con calore contro il voto del Senato e rimprovera a codesto corpo politico di aver mostrato poco riguardo verso il governo il quale ha fatto concessioni sulla sua proposta primitiva, e verso la Camera la quale ha discusso la proposta per settimane e mesi colla più scrupolosa cura per giungere ad un voto che conciliasse tutte le opinioni.

Il sig. Dumortier (destra) scagliò una violenta diatriba contro il ministro a proposito del pregiudizio che questi aveva segnalato. Questo male è, a suo avviso, nei partigiani del libero cambio un segno d'orgoglio (*Reclamazioni*). Sì, continua l'oratore lasciandosi trarre alla foga, l'opinione libero-cambista non si contenta più di fare la sua propaganda, ma vuole imporre silenzio a' suoi avversari (*Vivi rumori*).

L'oratore attacca vivamente il gabinetto per aver presentato la proposta di legge e preteso che essa fosse nell'interesse dell'agricoltura. Egli dichiara che l'agricoltura non sarebbe posta in salvo, che il giorno in cui fosse ristabilita la scala mobile; scagliasi con veemenza crescente contro le lagnanze del sig. Rogier sulla condotta del Senato rispetto alla Camera, e riclama per quel corpo la libertà di esame e di voto che la costituzione gli guarentisce.

La sinistra reclama vivamente, protestando del suo rispetto per la libertà del Senato.

Il sig. Prévinaire avendo fatto allusione in alcune parole da lui pronunziate alla possibilità di vedere il signor de Muelenaere divenir ministro fra breve, e l'apostrofe del sig. Dumortier contro il ministro Dedecker essendo rimasta senza risposta per parte di quest'ultimo, una certa sensazione si è manifestata sopra tutti i banchi della Camera.

All'agitazione momentanea di questa discussione succedette l'appello nominale, dal quale risultarono 52 voti per l'emendamento del Senato e 19 contro. Per conseguenza, la proposta primitiva è divenuta legge colla sola differenza che la proibizione dell'uscita è prorogata sino al 30 giugno (Giornale dei *Débats*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 25 *gennaio*. Confermasi ognor più che le tariffe saranno modificate nel senso di una più grande libertà commerciale. Il governo si è fatto rimettere da tutti gli uffici di dogana le tavole d'importazione onde conoscere, per quanto possibile, i bisogni del commercio. Del resto quanto più pare vicina la meta, altrettanto crescono le difficoltà; onde è cosa probabile che l'assetto finale di questa bisogna richiederà più tempo che dapprima non si credesse. Gli articoli esenti sinora dai diritti d'entrata continueranno ad esserlo per l'avvenire; tra essi sono gli strumenti astronomici, i lavori di falegname, le macchine, il legno da costruzione, le patate, ecc. Le merci sopra cui intendesi di ridurre i dazi sono i panni, la seta, i fili di cotone, il ferro, la latta. I nostri industriali che si vedono minacciati di una riduzione delle tariffe, già hanno incominciato a far agitazione contro tale progetto; i fabbricanti in ferro, singolarmente, hanno indotto nella loro opinione la *Gazzetta dell'Accademia*, la quale pubblica da alcuni giorni articoli in favore dell'industria indigena del ferri.

Il nostro governo sollecita quanto può dal canto suo l'esecuzione dei diversi punti del trattato del 30 marzo, per metter fine il più rapidamente possibile a tutto ciò che si riferisce alla questione orientale. Bolgrad sgombrata e rimessa alla Turchia, l'isola dei Serpenti, si procede ora gradatamente alla delimitazione della frontiera di Bessarabia, e mano mano compiesi la delimitazione si consegnano alle autorità della Moldavia quelle parti che le spettano.

Appena la stagione lo permetterà, si comincierà la delimitazione della frontiera asiatica. È cosa superflua notare che il nostro governo si vale di questi fatti per insistere a Londra e a Vienna sopra l'esecuzione delle disposizioni del protocollo del 6 gennaio, onde togliere ogni ostacolo al ritorno allo stato perfetto di pace di cui la Russia abbisogna (Corrispondenza *Havas*).

— È cosa certa che nelle classi popolari si è radicata la convinzione che il governo attuale saprà sormontare gli ostacoli che si erano frapposti sotto i due regni precedenti all'affrancamento dei servi. Il governo ha infatti le migliori intenzioni a questo riguardo; ma la quistione, involvendo la fortuna dei particolari, non potrà mettersi in campo che colla massima prudenza. Nelle classi inferiori però non si tien conto di somiglianti difficoltà e vi si aspetta un'emancipazione immediata. Quando ultimamente è stato pubblicato un ukase di ben poco momento relativo ad alcune formalità nell'affrancamento dei servi, si sparse subitamente il rumore che la emancipazione dei contadini era stata decretata, e tutti vollero avere quell'ukase che fu venduto in grandissimo numero di copie. L'errore non si dissipò che dopo molti giorni.

L'imperatore ha stabilito che in difetto di nobili ereditari possano essere eletti membri dei tribunali catastali individui che non godano che della nobiltà personale, purchè abbiano le altre qualità necessarie.

Il sig. de Rehbinder, che era stato incaricato di una missione in Cina, è giunto a Pietroborgo.

Le abitazioni dei medici nelle città sono state esentate dalla contribuzione pigionale, come pure quelle di tutti i medici del governo in tempo di pace.

Il principe Gortschakoff ha spedito due giorni sono al conte Chreptowitch, ambasciatore di Russia a Londra, un dispaccio destinato a lord Clarendon, in cui esso esamina la questione della Persia. Sappiamo positivamente, essere detto in questo dispaccio che le domande dell'Inghilterra non sono giustificate se non in quanto esse riguardano lo sgombro del kanato di Herat. Il gabinetto di Pietroborgo è disposto a sostenere l'Inghilterra sopra questo punto, perchè vede nella restituzione di quella città e del suo territorio un ritorno allo *statu quo* anteriore da regolarsi con una convenzione. Quanto alle altre domande fatte dal gabinetto di San Giacomo alla corte di Teheran, il principe Gorischakoff non le trova giustificate, ma le crede fatte soltanto per umiliare la Persia e per diminuire la sua considerazione. Dichiara quindi nel suo dispaccio che la Russia si opporrà a tutte siffatte domande e non permetterà in niun modo che l'Inghilterra le ottenga mediante la forza.

Credesi qua che il linguaggio energico e risoluto del dispaccio farà impressione alla corte di San Giacomo. Egli converrebbe adunque che l'Inghilterra volesse la guerra a qualunque costo. Ma ciò non è a supporre se si guarda all'influenza che esercitano a Londra gl'interessi commerciali. (*Corrisp. Havas*).

ASIA

Si legge in una corrispondenza dell'*Osserv. Triestino* del 23 gennaio:

La Persia ci fornisce notizie di qualche interesse.

Egli è noto che Nassr-edd-in Sciah si fece ultimamente col più solenne ed imponente cerimoniale appendere al collo l'immagine di Alì, il profeta venerato dagli Sciiti. I sovrani della Persia usarono sovente, in casi estremi, di questo mezzo per render sacra la loro persona e garantire la propria vita contro il ferro regicida della società segreta detta dei Babi. Sembra molto probabile che, unicamente per questa ragione, sospettando forse qualche tentativo della suddetta setta contro la sua persona, nella situazione critica in cui attualmente si trova la Persia, lo sciah regnante abbia seguito l'esempio di parecchi de'suoi predecessori nel mettersi, per così dire, sotto la salvaguardia dell'immagine del profeta.

Del resto egli è certo che l'Imamo Giumè (capo della religione), cui si apparteneva di celebrare la cerimonia, vi si rifiutò e proibì anche al suo vicario Naib Mirzà Murtusà di prestarvisi, in guisa che la sacra immagine fu messa sul petto dello sciah da un prete affatto secondario. Così questa cerimonia pose in evidenza le cattive disposizioni dell'alto clero ed i pericoli onde si dà pretesto a supporre minacciata la vita stessa del sovrano. Per conseguenza l'impressione ch'essa produsse in Teheran fu immensa, come disse una gazzetta locale, ma in senso di sfiducia, di sospetto e d'incertezze.

Dopochè la presa di Herat dette importanza e popolarità al principe generale Murad Mirzà, la corte è divenuta il campo di forti intrighi ministeriali. L'imamo Giumè, il visir Sesker Mirzà Mehdi, segretario generale del ministero della guerra, e Mirzà Seid Kan, capi del partito che vorrebbe portare Murad Mirzà al potere, si maneggiano attivamente per buttar di sella il primo ministro attuale Mirzà Agà kan. Questi dal canto suo è sostenuto dalla principessa madre dello Sciah chiamata Mehd-ul-Scià, e da una sorella dello Sciah stesso, mogli di suo figlio Nizam-el-Mulk.

Si temono dei torbidi nelle provincie di Laristan, Sciraz ed Ispahan, ove la setta del Babi è molto estesa. Calde raccomandazioni di sorveglianza a prevenire e di energia a reprimere ogni tentativo che potesse aver luogo, vennero fatte ultimamente ai generali Elni kan e Mehemet Taghi kan, che comandano le truppe in quelle parti.

Il governo persiano non riceve dalle popolazioni quei doni volontari su cui contava, come di non picciolo aiuto, per fare la guerra, e che dall'entusiasmo nazionale si riprometteva; e si che, ad ottenerli, i funzionari nelle provincie non si fanno scrupolo di porre in opera altri mezzi più energici e persuasivi che non sono quelli derivanti da una semplice influenza morale! Ad eccitare le patriotiche liberalità dei Persiani stabiliti in questa nostra capitale, giovedì scorso uscì fuori la voce che le truppe dello Sciah eransi impadronite di Balk e di Samarkanda, e, sotto l'impressione di sì fausto successo, ciascuno offerse il proprio obolo sulla lista di soscrizione che si faceva opportunamente correre di mano in mano dietro la notizia.

Oggi, persone egualmente ben informate pretendono che, occupata Buscir, le truppe anglo-indiane si porteranno su Mohamora per quindi procedere nella direzione della fortezza di Behbahar, ch'è posta a cinque giorni di distanza dalle coste, e verso la quale la spedizione può marciare tenendo sempre libere e non interrotte le sue comunicazioni col mare mediante il fiume Tâab che si crede navigabile. Behbahar, ove la Persia ha adesso per governatore il principe Tamas Mirzà, è un punto strategico di grande importanza, dappoichè comanda la strada del Fars ed apre il cammino alla conquista di Sciraz, distante di là dieci giorni di marcia.

Il colpevole del furto che venne commesso nel palazzo imperiale e ch'ebbe per conseguenza la dimissione del primo ciambellano Nescet bey, come nella precedente mia vi partecipai, è stato scoperto. Egli è un vecchio domestico del palazzo. S. M. il sultano nella bontà del suo cuore gli fece grazia della grave pena, in cui era incorso commutandola nell'esilio.

A Bagdad era opinione generale che la presa di Buscir avrebbe messo fine alla guerra. Se questa però continua, le truppe inglesi marcieranno nella direzione di Mohamora, Behbahar e Sciraz come sopra v'indicai.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno primo del corrente mese di febbraio, si è letto un lavoro dell'ing. Alessandro Dorna, professore di meccanica nella R. Accademia militare di Torino, lavoro che era già stato favorevolmente giudicato da un'apposita Commissione Accademica in una delle precedenti tornate, e distinto col titolo di: *Memoria sulle pressioni sopportate dai punti di appoggio di un sistema equilibrato, ed in istato prossimo al moto.*

Il prof. Dorna espone in questo scritto una teoria, colla quale si ricavano i valori delle pressioni dall'equazione dei momenti virtuali, con un procedimento analogo a quello che seguesi per derivare da questa le varie condizioni di equilibrio di un sistema, i cui vincoli sono espressi da equazioni date.

Dopo una serie d'applicazioni a diversi casi particolari, esso presenta le *formole generali* che esprimono le pressioni esercitate da un sistema di forze qualunque in equilibrio sopra qualsiasi numero di punti comunque distribuiti, e le applica a varii altri casi speciali. E da tali formole che contengono la parte più originale del lavoro, il prof. Dorna deduce molte singolari ed importanti proprietà, fra le quali si notano le seguenti, che riferisconsi alle pressioni ridotte (giusta la denominazione adottata dall'autore per indicare la pressione moltiplicata per la somma dei prodotti dei moduli di elasticità dei varii punti di sostegno, e divisa per il modulo di elasticità relativo al punto in cui si esercita la pressione medesima):

a) I punti di sostegno che sopportano una medesima pressione ridotta, sono tutti situati sopra una superficie cilindrica a base circolare.

b) Tutte le superficie cilindriche corrispondenti a pressioni ridotte diverse sono concentriche, e la pressione minima ha luogo secondo l'asse comune.

c) Per tutti i punti di una medesima generatrice delle superficie anzidette la pressione è eguale in intensità e direzione.

d) La pressione ridotta in un punto qualunque d'ogni superficie cilindrica è diretta nel piano tangente alla medesima condotto pel punto anzidetto.

e) La componente della pressione ridotta perpendicolare alla generatrice del cilindro corrispondente è proporzionale al raggio del cilindro; e la componente secondo la generatrice è costante ed eguale alla componente della risultante delle forze *estrinseche* secondo la stessa direzione.

L'autore chiude la sua Memoria con accennare le condizioni, cui debbono soddisfare le pressioni allorchè il sistema è semplicemente appoggiato contro una superficie lissa, e dà la formola relativa al caso di una superficie sferica.

Come si scorge, l'argomento trattato dal prof. Dorna è di molta importanza, specialmente nelle applicazioni alla scienza delle costruzioni. Sono rimarchevoli i risultati ottenuti per la generalità e la semplicità loro, e meritano poi particolare attenzione le analogie, che l'autore ha rilevate fra la sua teoria della ripartizione delle pressioni e quella del moto di rotazione dei corpi e delle coppie risultanti del sig. Poinsot.

In questa stessa adunanza si è inoltre letto una Memoria del signor prof. Eugenio Trugni, reggente il Consolato Sardo a Rio-Janeiro, Memoria intitolata: *De quibusdam coleopteris novis minusve cognitis insulae Cypri*, e della quale già abbiamo dato un breve sunto in queste colonne, allorchè si rese conto del rapporto stato fatto sulla medesima da apposita Giunta Accademica.

L'accademico segretario aggiunto
Prof. EUGENIO SISMONDA.

BENEFICENZA. — Ecco il rendiconto del ballo di beneficenza che ebbe luogo nel Teatro Regio la sera del 27 gennaio p. p.:

Entrata

Largizione di S. M. il Re	L.	500 »
Id. di S. A. R. il Principe di Carignano	»	100 »
Dalla Società Guardamantelli, convenute	»	80 »
Dal sig. Anselmo confettiere, id.	»	60 »
165 Soci per il loro contributo a L. 20	»	3300 »
42 signore Patrone per il loro biglietto a L. 10	»	420 »
1068 Biglietti distribuiti dalle signore Patrone a L. 10	»	10680 »
Prodotto vendita di 77 palchetti	»	1480 »
472 Biglietti del Loggione a L. 1	»	472 »
Totale	L.	17092 »

Spese

1. Alli signori Ronzani e Compagnia, per fitto, addobbo, illuminazione e riscaldamento del R. Teatro, come da contratto	L.	5000 »
Più alli medesimi, spese di maggiore addobbo	»	275 »
2. Al sig. Demarchi per la musica	»	900 »

ch'ella stessa s'impose: è la Musa che ama indossare un bizzarro manto, un velo capriccioso e fantastico, i quali coprono bensì ed adornano le maestose sue membra, ma non le viziano nè le deturpano: di tratto in tratto ella scherza e folleggia, ma di tratto in tratto ripiglia l'onesta gravità della sua fronte: di quando in quando corre vispa e leggiera qua e là come la forosetta alle feste, ma di quando in quando si arresta all'ombra dei lauri, e si atteggia, come matrona, e passeggia pensosa, *et vera incessu patet Dea*: ella è Calliope che depone l'eroica sua tromba, e gode temprare la lira di Polinnia, e calzare l'umile socco di Talia, e armarsi della pungente sferza della Satira; ma non per questo somiglia nè a Polinnia, nè a Talia, nè alla Satira; e sospirando d'amore, sorridendo di gioia, motteggiando e garrendo, ella è pur sempre Calliope.

Io non so se con questo parlar figurato t'abbia evidentemente significato il concetto ch'io mi son fatto della natura del poema eroicomico: aggiungerò pertanto, così alla carlona, alcune cose che meglio lo spieghino. Il poema eroicomico non è solo un poema giocoso o satirico, ma un poema epico con tutte le forme e le qualità che costituiscono quello. Ei racconta un'azione, e non importa che sia grave, seria ed eroica, purchè azione ella sia: a questa ei collega episodii che servano a rallargarla, ad abbellirla e ad accrescerne il così detto interesse, come avviene nell'epopea: gli episodii conduce tutti ad un fine, come l'epopea: si studia che il fine conduca alla conoscenza di qualche utilità civile, religiosa e morale, come l'epopea: pon mente che tutto il complesso presenti una tela svariata, e non uniforme, che s'inviluppi e si sciolga bellamente e convenientemente, che tenga sospeso l'animo del lettore, e ne avvivi la curiosità, e non lasci luogo alla noia, tutto, tutto come l'epopea. D'ogni cosa ei si giova, d'ogni soggetto si serve, sia favola, sia storia; sian tragici gli avvenimenti, o sian comici; sian nobili i personaggi, sovrani, guerrieri, sapienti, o sian umili, volgari, idioti; amori e battaglie, fatiche e riposi, glorie e piaceri, tutto quanto il complicato e multiforme dramma che si agita in questo immenso teatro che appellasi umana vita, tutto gli somministra argomento, tutto gli porge concetto a' svariati suoi canti: e ricorre al mirabile, quando la natura gli manca: e toglie alle Fate la magica verga, e le ali ai Genii, e l'anello di Salomone ai negromanti: e spazia nei giardini di Falerina e di Alcina, e sale sull'ippogrifo di Atlante, e prende in imprestito il corno di Astolfo: e corre a sua posta il cielo e la terra, libero come l'aria, veloce come il pensiero. Tutto, io ripeto, tutto, tutto come l'epopea. Se non che lo distingue da quella un andamento più capriccioso, una continua mobilità di fisionomia, di contegno, di movimento; il sorriso nella serietà, lo scherzo nell'ammaestramento, il ridicolo nel grave, nella giocondità il sogghigno: in una parola, tutti i colori dell'Iride a sua disposizione, tutte le larve della fantasia; non mai lo stesso, *non vultus, non color unus*. Eccoti, amico, eccoti in sostanza ciò ch'io intendo per poema eroicomico.

E di questo poema io sostengo non trovarsi vestigie nei poeti greci e latini, e a mala pena qualch'ombra fuggitiva in quelli dei primi secoli della nostra letteratura. L'unico forse che n'ebbe il presentimento, fu quel mago bizzarro e sublime, che noi veneriamo sotto il nome di Messer Lodovico, e traspare qua e là nell'Orlando furioso, ma passeggiero come un lampo, talchè a mala pena si travede. Lo trovarono e lo alzarono a sublime posto nel parnaso italiano i poeti della fine del sedicesimo secolo e del cominciamento del diciassettesimo. Lo imitarono gli stranieri, e furono sì temerarii da attribuirne a se stessi l'invenzione; ma la temerità fu punita dall'inferiorità dei componimenti.

Stabilito così, mio dolce amico, il nostro diritto di priorità e d'inventiva sul poema eroicomico, adempirò in altra lettera all'obbligo che m'imponi, di accennartene i progressi, e di porti sott'occhio tutte le nostre ricchezze in cotesto genere di poetare. Soffri per ora ch'io faccia posa, ed abbiti un addio del mio cuore.

R.

3. Sedie, arredi per toeletta, carte da giuoco, ec.	»	188 55
4. Padelloni	»	60 »
5. Commissionieri, Inservienti, Guardie, e mancie diverse	»	373 45
6. Segreteria	»	485 »
Totale	L.	7282 »
Prodotto netto	L.	9810 »

Riporto

A termini della deliberazione dell'Adunanza generale della Società dell'11 dicembre 1856

Al R. Ricovero di Mendicità per due terzi	L.	6540 »
Alle Scuole Infantili per un terzo . .	»	3270 »
Totale eguale	L.	9810 »

Torino, 5 febbraio 1857.

Per la Direzione,

Il Socio Segr. LUIGI ROCCA.

NB. I vasi di fiori furono graziosamente imprestati dai signori Burdin e Comp.

Il sig. Caisson, maestro di danza, prestò gratuitamente l'opera sua come negli anni scorsi.

Le carte tutte relative alla Festa si trovano presso la Segreteria dell'Uffizio centrale del R. Ricovero di Mendicità (via di Po, num. 49, negli ammezzati), ove potranno averne visione tutti i Soci i quali desiderassero maggiori schiarimenti.

TERREMOTI — Si legge nella *Gazzetta di Parma* in data 3 febbraio:

Nell'ultimo giorno di gennaio, alle ore 7, minuti 10 della sera, si è fatta sentire in questa città una debole scossa ondulatoria di terremoto nella direzione indicata da un sismografo a pendolo di quest'osservatorio, da est sud-est ad ovest nord-ovest, non avvertita però che da pochi, la quale è stata seguita 5 ore appresso, a 12 minuti dopo la mezzanotte, da un'altra assai forte e prolungata, di movimento successorio ed ondulatorio ad un tempo, e preceduta ed accompagnata da un fragore simile a quello di un vento tempestoso che a noi si avvicinasse, sempre crescente in intensità, che non ha cessato che col terremoto stesso.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 7 febbraio.*

Ieri S. A. I. il Granduca Michele visitò l'arsenale, e si recò alla Venaria, dove vennero eseguite in sua presenza manovre d'artiglieria. S. A. I. manifestò la sua soddisfazione, s'intrattenne affabilmente con tutti gli ufiziali, ed accettò un *lit* che questi le offrivano.

Alle 6 ci fu pranzo a Corte. Fra i commensali erano i Ministri del Re, il generale conte di Stackelberg, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie e gli altri componenti della Legazione russa in Torino, i dignitari di Corte, le persone del seguito di S. A. I. il granduca Michele, S. E. il cav. Cibrario ed il generale Dabormida, senatori del Regno, e i componenti la R. Casa Militare.

Alle ore otto S. M. il Re si recava con l'augusto suo Ospite e con S. A. R. il Principe di Carignano al *Teatro Regio*. La sala era illuminata a giorno: pieni zeppi i palchi e la platea: la folla si accalcava per i corridoi e per le scale del teatro.

Al momento in cui l'augusta comitiva entrava in palco, il teatro porgeva uno spettacolo che non si può descrivere. Tutti si levavano in piedi, tutti battevano le mani: per parecchi minuti la sala echeggiava del grido di *Viva il Re*: gli antichi sentimenti di riverenza e di affetto verso la persona del Sovrano si manifestavano con tutta la pienezza dell'entusiasmo dettato dal cuore.

Terminati gli applausi, ricominciava lo spettacolo, e gli augusti personaggi vi si trattenevano sino alla fine. Nuovi applausi salutarono S. M. nell'andar via.

S. A. I. il granduca Michele ad un'ora del mattino partiva con un convoglio speciale della via ferrata di Susa.

Ieri alla Camera dei Deputati continuò la discussione del progetto di legge sull'Amministrazione superiore della pubblica istruzione, e furono prese, dopo vivi dibattimenti, due deliberazioni essenziali. La prima è la reiezione della proposizione fatta dai deputati Valerio e Pescatore all'art. 36, oppugnata dal ministro dell'istruzione pubblica, nella quale si dichiarava non potere i direttori e i professori delle scuole secondarie e magistrali essere, dopo dieci anni d'esercizio, destituiti o sospesi oltre due mesi, senza l'assenso del Consiglio superiore; la seconda è l'approvazione della proposta ministeriale (art. 11) combattuta dalla Commissione per l'istituzione di deputazioni provinciali incaricate della sorveglianza delle scuole secondarie, magistrali ed elementari. La Giunta limitava questa vigilanza alle scuole elementari.

FRANCIA. *Parigi*, 5 *febbraio*. Un dispaccio elettrico del *Salut Public* dice:

Il *Moniteur* d'oggi contiene una nota ufficiale di cui ecco il sunto:

Negli affari d'Oriente, la partecipazione della Francia ha avuto senza dubbio per iscopo di assicurare il mantenimento dell'indipendenza dell'impero ottomano; ma essa volle altresì migliorare la sorte dei cristiani d'Oriente, e concorrere a guarentire i privilegi della Servia, della Valachia e della Moldavia.

Essendo stati convocati i divani a questo fine, la Francia crede che l'unione dei Principati debba figurare in prima fila delle decisioni, a fine di creare un utile baluardo contro la Turchia istessa.

La Francia non dispera di far prevalere la sua opinione, poichè la Turchia comprenderà finalmente che l'unione dei Principati nulla ha d'incompatibile coll'alta sovranità ch'essa esercita su quegli Stati.

INGHILTERRA. *Londra*, 3 *febbraio*. Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Cardigan dice che giovedì prossimo indirizzerà al segretario di Stato del dicastero della guerra certe domande che si riferiscono all'ultima guerra.

Lord Cork si rallegra dell'assestamento della quistione di Neuchâtel, e fa voti ed esprime speranze pel miglioramento della condizione dei sudditi del re delle Due Sicilie.

L'indirizzo che il nobile lord propone in risposta al discorso della corona non è che la parafrasi del discorso istesso.

Lord Cowper fa il più grande elogio dello spirito eroico da cui erano animati gli Svizzeri quando il loro territorio fu minacciato. Egli giustifica poi la condotta delle autorità inglesi nella Cina.

Lord Derby. Io non ho mai udito pronunciare un discorso reale meno sostanzioso di quello che poc'anzi è stato a noi letto.

L'oratore continuava a parlare alla partenza del corriere.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei comuni, il procuratore generale per l'Irlanda annunzia che il 16 febbraio egli farà una mozione per chiedere che James Sadleir sia espulso dalla Camera.

Dopo l'annunzio di altre mozioni prossime, sir J. Ramsdem propone l'indirizzo di risposta al discorso reale. Loda il ministero di aver superato le difficoltà che erano insorte sulle condizioni del trattato di Parigi.

In quanto alla Sicilia, egli soggiunge, ed alle complicazioni di Persia e di Cina, non consegue dall'esser debole la monarchia di Napoli, e dal non essere le complicazioni di Persia e di Cina d'un difficile scioglimento, non ne consegue, dico, che non si presentino quistioni importanti, e in difetto di ragguagli precisi, io mi asterrò dal toccare questi diversi punti; aspetterò che le carte promesse sieno state deposte sul tavolo presidenziale.

Il cessamento delle gravezze della guerra dee trar seco la diminuzione delle tasse; gli è questo un adagio d'una gran verità, sebbene non possa convenire ad un cancelliere dello Scacchiere (*Risa*).

È necessario certamente, per la difesa del paese, che le forze di terra e di mare sieno poste sopra un buon piede, e la Camera dei comuni, per questo rispetto, non indietreggierà dinanzi ad alcuna determinazione indispensabile. Io termino esortando il governo a dar tutte le riforme che sono richieste dai progressi dell'intelligenza popolare. È cotesto il mezzo più sicuro per avere la tranquillità.

Sir A. Agnew appoggia la mozione dell'indirizzo. Grazie a Dio, la Russia non potè, egli dice, separare l'imperatore dei Francesi dall'Inghilterra nell'aggiustamento dei punti del trattato in discussione; e le cose sono oggidì tanto ben regolate che il Danubio è attualmente ciò che deve essere, il grande sbocco del commercio universale. La Camera, non ne dubito, comprende la necessità di sostenere lord Palmerston il quale, nell'ora degl'imbarazzi per l'Inghilterra, seppe mantenerla nella posizione ch'essa deve occupare tra le nazioni del mondo.

Il signor D'Israeli. Io nego che il discorso della corona presenti un contrapposto favorevole con quelli degli anni precedenti; ma mi pare che l'oratore il quale propone l'indirizzo avrebbe dovuto fondare le sue parole sopra un discorso differente da quello che i commissari della corona oggi hanno pronunciato. Esso non promette verun provvedimento di riforme interne, veruna riduzione nelle spese. È poco tempo dacchè l'Inghilterra credette aver concluso un trattato che dovea porre la pace dell'Europa su di una base più solida della pace del 1815. La Russia aveva già dichiarata la sua determinazione di combattere fino a che fosse esausta di forze, ed attenne la parola, ritirandosi alfine dal combattimento mutilata ma non umiliata. Qual era lo stato delle altre potenze all'epoca in cui si concluse il trattato di pace? Esse non erano in grado di far la guerra, e tutte le circostanze promettevano la conclusione d'una pace sopra basi ben più salde che quella del 1815. Come avviene dunque che invece di un discorso del trono sulla pace, abbiamo un discorso il quale non parla d'altro che di guerre e di strepito di guerra? (*Applausi*)

È cotesto il risultato che l'Inghilterra aveva il diritto di aspettare quando la pace fu sottoscritta? Nel caso contrario, che cosa impedì alle speranze dell'Inghilterra di effettuarsi?

Non è difficile il rispondere a ciò. Appena l'inchiostro del trattato aveva avuto il tempo di asciugarsi, che il primo ministro consigliava d'intervenire negli affari d'Italia. Il conte di Cavour domandava al ministro che dichiarasse le sue intenzioni rispetto alle cose dell'Italia, ed il ministro incoraggiva quelle speranze come una ricompensa della parte che la Sardegna aveva presa nella guerra.

La guerra contro la Russia era di fresco terminata, ed una gran difficoltà sorgeva in Italia, ed era quistione se noi ci risveglieremmo un bel mattino per sentire che una flotta inglese fosse entrata nella baia di Napoli.

Ora noi sappiamo quanto i ministri di S. M. furono lenti nell'effettuare la loro promessa d'intervento in Italia; e crederebbesi che, quando lord Clarendon ascoltava le domande del conte di Cavour, esisteva un trattato segreto che guarentiva all'Austria la totalità de' suoi territorii italiani, e che quel trattato era stato concluso per opera del governo di S. M.

Non è dunque a maravigliare che l'Austria trattasse con tanta derisione le rappresentanze fatte alle conferenze della pace. Ma come possiamo noi spiegare la condotta del primo ministro, quando egli chiedeva l'appoggio del partito liberale l'anno scorso, a cagione della sua simpatia verso l'Italia? La conseguenza della sua politica è stata di aggravare tutti i mali di cui si lamentano gl'italiani. Vi furono orrendi assassinii, tentativi d'insorgimento, mentre il re di Napoli si rideva delle nostre minacce, ben sapendo dall'Austria che esse non sarebbero sostenute dalla forza delle armi. Nulla abbiamo fatto dopo il trattato di pace se non che perdere il nostro tempo, e l'Inghilterra, in mezzo alle difficoltà italiane, fu distornata dall'esame de'suoi affari interni, e condotta ad acconsentire agli abusi del mantenimento d'un immenso esercito.

La discussione continuava alla partenza del corriere.

La Camera era piena, i capi dei grandi partiti erano presenti, e tutto annunciava che la discussione sarebbe lunga ed animata.

— Un dispaccio telegrafico del 4 dice:

Nella discussione dell'indirizzo, il sig. D'Israeli ha combattuto la politica estera di lord Palmerston, e censurò principalmente le sue proposte intorno alle spese. La notizia data dal sig. D'Israeli che la Francia avesse guarentito all'Austria i suoi possedimenti italiani l'anno scorso, fu compiutamente negata da lord Palmerston. La Francia avrebbe solamente promesso di non invadere il territorio austriaco in Italia.

Una simile discussione seguì nella Camera dei lords. Finalmente le due Camere hanno adottato l'indirizzo.

SPAGNA. Leggesi nel giornale di Madrid *La Epoca* del 30 gennaio:

Sappiamo in modo positivo che il generale Prim, conte di Reus, ha preso a suo difensore il generale Zavala, conte di Paredes. La causa sarà rimessa nelle di lui mani sul principio della settimana prossima, e potrà quindi fra alcuni giorni essere portata in consiglio di guerra.

PORTOGALLO. Scrivono da Lisbona 26 gennaio al *Times*:

Sabato la Camera dei deputati ha terminato tutti i lavori preliminari per dichiararsi costituita e in grado di adempiere a' suoi offici legislativi.

Il re ha scelto a presidente, sopra una lista di nomi statagli presentata, il sig. Gioachino Filippo de Soare, e a vicepresidente il sig. Emanuele de Silva Passos. Chiamato il primo a prender posto al seggio presidenziale, invitò i deputati a prestare il giuramento, la cui formola è concepita così: « Io giuro fedeltà inviolabile alla religione cattolica, apostolica e romana, al re, alla nazione e alla Carta costituzionale: concorrerò a tutto mio potere alla promulgazione di leggi giuste e sagge, destinate a favorire la prosperità del popolo, la gloria del re e lo splendore dello Stato. » Questo giuramento è stato prestato da tutti i deputati, eccetto i legittimisti in numero di sei, i quali hanno dichiarato che i loro scrupoli sarebbero soddisfatti mediante la formola di giuramento precedentemente proposta dal signor Pereira da Cunha in questi termini: « Conformemente ai poteri che mi sono affidati, e nell'esercizio delle funzioni di deputato, io giuro che farò tutto quanto potrà concorrere al benessere generale della nazione nei limiti della Carta costituzionale e dell'atto che vi è annesso. » Era stato preventivamente deciso che siffatta modificazione del giuramento, stata proposta, non poteva essere ammessa appena la Camera fosse legalmente costituita; onde i nomi dei sei legittimisti che rifiutarono di prestare il giuramento sotto la formola autorizzata non furono portati nel primo atto legislativo.

Una lista di cinque membri è stata sottomessa alla scelta del re per la designazione dei membri che dovranno surrogare il presidente ed il vice-presidente assenti.

Il signor Pereira da Cunha cercò di parlare della protesta preparata dai legittimisti contro la loro esclusione dalla Camera, ma non gliene venne dato il permesso. Per buona fortuna, il presidente non ha d'uopo, per procedere all'atto dell'esclusione, di ricorrere ad altri spedienti da quelli della conciliazione e della persuasione, e i partigiani di don Miguel, che si erano mostrati numerosissimi nelle gallerie, non hanno avuto la soddisfazione del fracasso che si aspettavano.

Appena i deputati legittimisti si ritirarono, la Camera ha deciso che la modificazione proposta nella formola del giuramento sarebbe sottomessa all'esame di una commissione, ed è probabile che quei deputati saranno invitati alla sbarra della Camera per prender parte alla discussione quando la questione sarà esaminata.

Già erasi preveduto che il signor Jorge Jose Loureiro, ministro delle finanze e della guerra, si sarebbe ritirato dal gabinetto prima della riunione delle Cortes; quindi l'annunzio della sua dimissione, che ha avuto luogo il giorno 23, vigilia della riunione della legislatura, non ha cagionato alcuna maraviglia. Il ministro dell'interno, signor Julio Gomez, ha preso l'*interim* delle finanze, e il visconte Sa da Bandeira, ministro della marina, si è incaricato anche del dipartimento della guerra.

Il ritiro del signor Loureiro non recherà alcuna modificazione immediata del gabinetto, essendo che il marchese di Loulé, il visconte Sa da Bandeira, il signor Julio Gomez e il signor Cunha Passos hanno risoluto di sostenere la prova della discussione intorno alla risposta al discorso del trono prima di tentare una ricostituzione coll'intromissione di nuovi membri nel ministero.

PAESI BASSI. Il governo olandese ha fatto pubblicare a Giava un nuovo regolamento sulla stampa coloniale. Questo documento è ora conosciuto nella madre patria, e le disposizioni rigorose che vi si contengono, hanno prodotto, dice l'*Indép. Belge*, nel partito liberale una viva e legittima emozione. « Io credo sapere, dice il corrispondente di quel giornale, che il signor Pahud, governatore generale delle Indie, ha trovato il regolamento tanto inesguibile, che egli ha esitato lungo tempo a metterlo in vigore. V'era infatti motivo di esitare, essendo che il signor Thorbecke, consultato in proposito quando la sua promulgazione non era ancora nota, rispose che egli non poteva credere a l'esistenza di una tal legge ».

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 30 gennaio al *Giornale di Dresda*:

È certo che la Svizzera ha incaricato il sig. Kern, suo inviato a Parigi, di mettersi in relazione col conte d'Hatzfeldt, ambasciatore di Prussia alla Corte di Francia, per negoziare direttamente sulla questione di Neuchâtel. Rileviamo che il gabinetto di Berlino non desidera un trattato separato, ma persiste a voler portato l'affare dinanzi ad una conferenza europea, come il presidente del Consiglio ha dichiarato alle Camere. La presenza del signor de Bismark-Schoenhausen a Berlino pare stia connessa alla questione di Neuchâtel, quantunque siasene detto il contrario.

DANIMARCA. Il corrispondente di Francoforte della *Gazzetta di Voss* annunzia in data 30 gennaio che il signor de Bulow, antico rappresentante del gabinetto di Copenaghen presso la Dieta, è stato incaricato di una missione presso le corti di Parigi e Londra. Quanto alla risposta del governo danese alle note alemanne, essa è stata definitivamente fermata il 24 gennaio in un consiglio di ministri presieduto dal re, e doveva ancora essere trasmessa a Berlino e a Vienna dai rispettivi ambasciatori prima della fine del mese. (*Indép. Belge*).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 *(sera)*.

Le due fregate *Asmodée* e *Cacique* sono partite oggi da Tolone alla volta del Pireo per imbarcare le truppe che sgombreranno la Grecia.

Sperasi che il re non modificherà il gabinetto prima dello sgombro.

Azioni del Credito mobiliare 1322.

Strade ferrate austriache 775.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 600.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

7 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 8bre. C. d. m. in c. 92 80

1851 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. in c. 91 25

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25 91 91 25 91
C. d. matt. in c. 91 20 91 25 in liq. 91 50
p. 28 corr.

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 90
C. d. m. in c. 90 80

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. m. in c. 1350 1350

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 323
in liq. 325 50 323 p. 28 febb. 324 p. 28 id.
C. della matt. in c. 323 323 in liq. 323 75 324
324 323 323 323 50 p. 28 corr. 324 p. 10 mar.

Az. Cassa Sconto nuoviss. C. d. g. p. in c. 275 275
C. d. m. in c. 275 50 274 50

Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. m. in c. 624 in liq. 625 p. 28 febb.

Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in c. 693 in liq. 700 p. 25 feb.
C. d. matt. in c. 695 in liq. 695 p. 10 corr.

Ferr. da Alessan. a Stradella C. g. p. in liq. 535 p. 28 febb.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 6 febbraio 1857, ricevuto alle ore 5 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0.	» » 68 20	68 10
Id. 4 1/2 0/0	94 40	» » » »
	94 40	
Consolidati Inglesi (a mezzodì) . . .	» » 93 3/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 . .	90 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 . .	56 »	» » » »

FAVALE, ger.

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Nabucodonosor* — Ballo grande *Il Corsaro*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Santecchi recita: *Il Cid* di Cornelle, appositamente tradotto da Giuseppe Montanelli. — Serata a beneficio del primo attore Ernesto Rossi.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera *Le miniere di Freinbergh*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *Oliviero Cromwel*. — *Un bagno freddo*.

Serata a favore del sig. Gaetano Vestri.

www.internetculturale.it

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fascic. di genn.°
del

JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES

che si pubblica a Brusselle,
con figurini di mode eseguiti a Parigi.

Società
DELL'ELETTRO TESSITURA

Il Consiglio d'Amministrazione nella ultima sua seduta, avendo deliberato di convocare un'Assemblea generale straordinaria, previene i signori Azionisti, che questa avrà luogo li 26 corrente, ad un' ora pomerid., in una delle sale della Compagnia d'Assicurazione contro gl' Incendii a premio fisso, via S. Filippo, casa Cisterna, n. 15.

Ordine del giorno:

1. Nomina di un membro al Consiglio di Amministrazione in surrogazione del defunto sig. Luigi Bormida, presidente della Società;
2. Proposizione del Consiglio d'Amministrazione per l'aggiunta al detto Consiglio di due membri consulenti, da nominarsi fra gli Azionisti;
3. Rapporto dei due membri stati nominati nell'ultima Assemblea generale per la verificazione dei conti.

NB. A termini degli art. 16 e 20 degli Statuti, per avere diritto d' intervenire all'Assemblea generale, dovranno i signori Azionisti depositare le loro azioni non più tardi di due giorni prima della riunione, presso i banchieri della Società i signori Duprè P. e F., via Madonna degli Angeli, n. 21.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Non avendo potuto aver luogo per difetto del numero prescritto dall'art. 18 dello Statuto l'Assemblea generale degli Azionisti stata chiamata per il 5 volgente, è la medesima a senso del successivo art. 19 nuovamente convocata per le ore 7 di sera del 27 corrente mese.

L'ordine del giorno è lo stesso già mandato a pubblicazione nelli nn. 18 e 20 di questo Foglio; esso si ripete qui per soddisfazione e norma di chi ha interesse di intervenire alla seduta:

1. Presentazione del bilancio a tutto il 1856;
2. Relazione sullo stato attuale della Società.

I signori possessori di azioni al portatore, per avere diritto d'intervento e votazione, devono depositarle, purchè in numero non minore di cinque, alla sede della Società, via dell'Ospedale, num. 31 ove saranno ricevute fino a tutto il giorno 23.

Torino, li 6 febbraio 1857.

Il Gerente della Società
A. MAGGI.

SOCIETA ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
DI VENERIA REALE

L'Adunanza generale è convocata pel 16 del corrente, ore 7 di sera, nel locale delle Scuole maschili di Venaria Reale.

Ordine del giorno:

1. Resoconto semestrale del Comitato di Direzione;
2. Deliberazione sulla distribuzione di un dividendo agli Azionisti.

NB. I proprietarii d'azioni al portatore le presenteranno all'ingresso ritirandone la ricevuta, che servirà di biglietto personale.

Venaria Reale, li 5 febbraio 1857.

Pel Comitato di Direzione
il Presidente ROCCO FONTANA.

SOCIETA' DELLA FERROVIA
da Alessandria e Novi a Stradella

L'Assemblea Generale degli Azionisti di detta Società anonima nelle adunanze delli 12 febbraio e 3° dicembre anno scorso deliberò alcune modificazioni al di lei Statuto sociale primitivo risultante dall' atto 3 ottobre 1855, ricevuto Credazzi, e stato approvato con regio decreto 14 novembre dello stesso anno.

Le modificazioni proposte nella prima di dette due Congreghe furono dal Governo del Re approvate con decreto 11 marzo anno ora scorso, e quelle votate nella seconda Congrega ebbero anche tale sanzione con altro decreto del 4 gennaio corr. anno.

I relativi verbali furono per estratto depositati fra le minute del notaio sottoscritto con atto del 27 scorso dicembre, copia del quale venne anche consegnata al tribunale di commercio di questa città il 2 corrente assieme a quella di detti decreti reali.

Ora le ultime variazioni deliberatesi il 5 dicembre p. p., portando che *la sede e domicilio della Società restano in ora stabilite in questa capitale*, e che *in Voghera*, ove erasi dapprima fissata la stessa sede, *vi sarebbe solo un ufficio succursale*, ciò si deduce a notizia pubblica.

Torino, li 5 febbraio 1857.

Not coll. G. Turvano.

DIFFIDAMENTO

Dolce Domenico, avendo rilevato l'albergo del Vascello d'Oro, esercito dal Luigi Goffi in Caselle, diffida i creditori del medesimo a presentarsi fra giorni trenta dal giorno di oggi onde fare le loro osservazioni a termini di legge, spirato un qual termine egli dichiara non essere più tenuto a veruna responsabilità.

Caselle, li 5 febbraio 1857.

EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE
DEGLI STATI SARDI
SOCIETA' IN PARTECIPAZIONE

col capitale sociale di fr. **200,000** diviso in **200 carati** o *titoli* da fr. **1,000** pagabili in due rate uguali annue.

sotto la ragione sociale F. COLOMBETTI e C.

Sede sociale, Torino, via dell'Arsenale, n. 13, piano terreno, nel palazzo della Banca Nazionale.

SCOPO industriale della Società

1. CASA EDITRICE E SOCIETA' D'INCORAGGIAMENTO per gli Autori ed Editori di opere elementari, tecniche e pedagogiche;
2. CENTRO DI COMMISSIONI per la fornitura d'oggetti scolastici a tutte le Scuole dello Stato;
3. GALLERIA Artistico-Scolastica ed *Esposizione permanente* di quanto si riferisce all'insegnamento e GABINETTO speciale di LETTURA e di CONFERENZE per gli insegnanti;
4. AGENZIA Magistrale per le Scuole e per gli insegnanti dello Stato;
5. CASSA di *prestiti* e di *deposito* per gli insegnanti.

UTILI PEI CARATISTI O TITOLARI. A ciascun possessore di titoli della Società spetta: 1.° L'*interesse* del 6 p. 0/0 fisso pagabile per semestri maturati; 2.° Una *quota proporzionale* nel DIVIDENDO del 70 p. 0/0 sugli utili netti dell'Industria.

ASSEMBLEA. La prima Assemblea de' caratisti sarà convocata, mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, appena raggiunti i pochi carati che mancano ancora per arrivare al num. 100. In essa si procederà all'esame dell'inventario e de' conti di Amministrazione de' 5 mesi d'esercizio della Società suddetta, ed alla nomina del Consiglio di Sorveglianza definitivo. — *Per gli statuti, programmi ed altri schiarimenti rivolgersi alla Sede sociale.*

GRANDE ASSORTIMENTO DI DOMINOS
PIEROT, CONTADINI NUOVI ED ALTRI COSTUMI

in via dell'Accademia delle Scienze, casa Pollone, nel negozio GABETTI.

GUANO DORINA

Lettera A, eguale senz'eccezione al miglior Guano d'America. Prezzo fr. 320 la tonnellata.
Lettera D, già favorevolmente conosciuta. — Fr. 200 la tonnellata.

Li signori committenti saranno quindi retribuiti con uno sconto relativo e proporzionato all'entità delle loro dimande.

Unico deposito in Torino, via della Provvidenza, n. 31, entro il cortile.

DOMENICO SCHIAPPARELLI E COMP.

Presso VINC.° PAVESIO trovasi:
Elegante assortimento
DOMINOS di PARIGI
IN SETA, DI NUOVO GENERE
via Nuova, n. 17, piano 2.°

L'ancora di salvezza
pell'*Uomo rifinito*, ecc.; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; vendibili presso l'Autore, via del Senato, n. 7, scala destra, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

CAIETAN COGNASSO
Coiffeur

A l'honneur d'annoncer qu'il vient de recevoir de Paris une grande quantité de parfumeries assorties et de différents prix.

Il a également des cravattes de bal, gants, objets de fantaisie, etc.

Rue de Porte Neuve, num. 19.

TRATTORIA DI PIAZZA SAN CARLO

Il sottoscritto si fa dovere di annunziare ai signori Avventori che nella sera di martedì, 10 corrente, in cui vi sarà festa da ballo all'Accademia Filarmonica, la sua Trattoria rimarrà aperta tutta la notte.

Gavuzzi Gio. Battista.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

ALLOGGIO al secondo piano, con vista in via S. Teresa, presso la chiesa di S. Giuseppe. Dirigersi al not. Teppati, via Arsenale, n. 13.

DEPOSITO

Di SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65. — Via Lagrange, n. 3.

DA AFFITTARE *al presente*

Due APPARTAMENTI, il primo composto di 14 membri al piano nobile, il secondo al medesimo piano, di 10 membri, via Madonna degli Angeli, n. 9; dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio*

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere, delle quali 3 con palchetto, tre ammezzati, con scale interne, corridoi e disimpegni, e 2 cantine, con o senza scuderia, via del Corso, n. 6. — Dirigersi al portinaio della casa attigua, n. 4.

DA VENDERE IN DORZANO

CASA civile composta di 10 membri e cantine, tinaggi, magazzini, boscale, scuderie, corte e giardino con acqua;
CASA rustica di 5 membri e stalle, travate, aia ed orto;
EDIFICIO con torchio da olio e da vino;
BENI in vigne, campi, prati e boschi, per ett. 42 circa.

Dirigersi in Torino al notaio Dallosta; in Dorzano al sig. sindaco;
Ed in Cavaglià al geometra Pramaggiore.

DIFFIDAMENTO

Il sig. Giuseppe Martinotti, con atto 2 corrente febbraio, rogato Cassinis, ha revocato la procura passata in capo a Gio. Battista Perino, di Favria, con atto 31 marzo 1855, rogato Secondino, ambedue notai a Torino.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
PASTIGLIE e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolar e
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

FERRIERE DI BARD

L'Amministrazione delle Ferriere di Bard riceve qualunque commissione di ferro, di pura ghisa della Valle d'Aosta, lavorato al maglio, ed ha stabilito il suo deposito generale presso la Ditta C. Trombotto e C., piazza Vittorio Emanuele, num. 20, ove trovasene sempre un grande assortimento ed ove si possono dirigere le commissioni.

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20

Presso la Ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN GARZIGLIANA
distante una breve ora da Pinerolo, in posizione amena e salubre.

Una FILATURA da seta di 50 fornelletti con macchina a vapore e rispettivi utensili, acqua limpida e perenne. Ampio fabbricato civile, decentemente mobigliato, con giardino, scuderia e rimessa.

Per le opportune notizie e condizioni dirigersi in Garzigliana, presso i proprietarii Giorgio e Felice Trombotto, od in Torino presso la Ditta C. Trombotto e Comp.

Piazza Vittorio Emanuele, num. 20.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori porta Susa. — Indirizzo al proprietario, piazza Castello, n. 11, piano terzo.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Tre CAMERE, camerino al 1.° piano, e cantina, in Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo di S. Simone. — Indirizzo ivi.

INCANTO DI MOBILI

Lunedì, 9 del corrente, dalle ore 9 mattutine e successivamente, dal sottoscritto si incanteranno gli effetti mobili e lingerie caduti nell'eredità della fu Maria Monero, vedova Cavallero, in casa Scaravaglio, via Provvidenza, ultimo piano.

Torino, li 6 febbraio 1857.

Cervini not.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova num. 17, Torino*

L'ANNÉE
SCIENTIFIQUE ET INDUSTRIELLE
par LOUIS FIGUIER

première année — 1 vol. in-12 L. 3, 50.

AVVISO

Stante il decesso del signor Francesco Gravier, spadaio in questa città, avvenuto il primo corrente mese, gli eredi si arrecano a dovere di far noto alle Amministrazioni sì civili che militari, come a tutti li sigg. ufficiali dell'esercito, che onoravano del loro comandi la sua fabbrica e negozio, continuarne essi l'esercizio, nominando alla gerenza e dando la firma al Biagio Tinelli, da più di 16 anni primo lavorante nella detta fabbrica, il quale procurerà di eseguire colla solita puntualità e perfezione i lavori e commissioni che gli verranno dati, onde mantenere al negozio l'antico e conosciuto avviamento.

La ditta continuerà sempre

FRANCESCO GRAVIER

Si avvisano pure tutti coloro che avessero conti a credito o a debito da regolare col detto Gravier, a volersi presentare prima della fine del corrente mese al negozio in via Arcivescovado, n. 2.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **16** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE
per causa di decesso
unitamente o separatamente, via del Gambero, 8

SCUDERIA bene avviata, già condotta dal fu Ferrero Gioanni, con rilievo o non di due Vetture Cittadine e tre Cavalli, con alloggio di 6 camere al primo piano.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio* 1857

Grandioso e signorile alloggio al piano nobile, scuderia, rimesse e fenile, in via Borgonuovo, num. 45.

Più, spazioso locale già ad uso di trattoria di Messina, e num. 3 ammezzati, per il presente; recapito ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile*

Due signorili alloggi al secondo piano nobile, con cantina in via Arcivescovado, 7.

Più, bottega e retrobottega per il presente. Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile* 1857

Vasto locale ove esercivasi la Tipografia Fory e Dalmazzo, in via di Doragrossa; e Signorile alloggio al terzo piano, via di Doragrossa, num. 33;

Vasti magazzeni pel presente, via Stampatori, num. 12.

DA AFFITTARE *al presente*
in casa Colli, via Lagrange, n. 24,

Signorile ALLOGGIO di 11 camere al p.° nobile

AVVISO

Si notifica a chiunque abbia interesse col sig. Federico Covino, negoziante in mercerie e chincaglierie in Torino, via Milano, aver egli con scrittura 2 corrente febbraio ceduto il suo negozio al signor Felice Battaglia mediante il prezzo di cui nella stessa scrittura, la quale trovasi depositata presso la ditta Calza e Podio per l'opportuna visione a chi di ragione.

Torino, li 4 febbraio 1857.

Felice Battaglia.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Acqui con sua sentenza del 26 maggio 1855 ha ammesso il Regio Demanio a far procedere all'inventario degli effetti del fu Ambrogio Canonico, esistente presso la segreteria criminale dello stesso tribunale, ed ha mandato prima ed avanti ogni cosa procedere alle tre pubblicazioni ed affissioni, a termini dell'art. 972 del Codice civile, alla porta dell'ultima abitazione del predetto fu Ambrogio Canonico in Melazzo, suo domicilio, nell'uditorio ed alla porta del tribunale predetto, non che inserirsi la predetta sentenza per estratto sommario nella Gazzetta Ufficiale di Torino, e di Casale, sede della Corte d'Appello, diffidando chiunque pretenda aver ragioni sugli effetti stessi, di farle valere entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione ed inserzione suddetta, un' inserzione essendo di già stata seguita il 18 giugno 1855, al num. 148 del Supplimento della Gazz. Piemontese.

Acqui, li 29 dicembre 1856.

Seghini sost. caus. demaniale.

AVIS D'ENCHÈRE

Le greffier de la judicature du mandement de Gignod notifie au public qu'à 11 heures du matin du 12 février prochain, il sera procédé, pardevant lui, dans la salle communale de Doues, à la vente par enchère publique de divers immeubles, situés sur le territoire de la commune de Douves, appartenant à la mineure Marie-Julienne Gerbax, et consistant en prés et champs; que la vente aura lieu en 7 lots sur la mise à prix, savoir: le premier lot de fr. 265 20; le second lot de fr. 180; le troisième de 90; le quatrième de 30; le cinquième de 60; le sixième de 36; le septième de 105.

Aoste, le 12 janvier 1857.

Grange greffier.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 33 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

7 FEBBRAIO

FALLIMENTO

di Sormani Gioanni Battista, già commissionario di merci in Torino, sui viali di Santa Barbara, num. 5, casa Mayat e Fornari, sezione del Borgo di Dora.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 3 corrente mese ha dichiarato il fallimento del predetto Gioanni Battista Sormani; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Genicoud ed il signor Pietro Fornari, domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Andrea Stallo, alli 16 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale di commercio.

Torino, li 6 febbraio 1857.

A. Massarola sost. segr.

NOTA

La società contratta tra Giacomo e Luigi, fratelli Demarchi con atto 15 novembre 1853, venne sciolta di buon accordo con istromento 29 scorso gennaio, rogato Albasio C. F. e consolidata nel solo Giacomo a partire dal primo febbraio.

NOTA

Con verbale 28 dicembre 1856, l'assemblea generale degli Azionisti della Società anonima per la derivazione dal Tanaro sotto Feliizzano di canali d'irrigazione con opifici, regolarmente convocata sotto la presidenza del signor cavaliere avvocato collegiato Gio. Battista Cassinis, plaudendo alle proposte ed accogliendo le offerte del fondatore di essa signor banchiere Emanuele Deferrari, ha ad unanimità di voti, in coerenza delle offerte stesse, dichiarato lo scioglimento della Società, e la consolidazione d'ogni attivo e passivo della medesima nel predetto sig. banchiere Deferrari, mediante le condizioni per esso proposte, e così l'obbligo suo di soddisfare a tutti gli oneri imposti dalla legge di concessione verso le Finanze dello Stato, pagare tutte le spese di amministrazione e degli impiegati tecnici, e di rimborsare agli Azionisti i versamenti per essi eseguiti, metà fra mesi sei, e metà fra un anno a datare da detto giorno, e nominò una Commissione per l'opportuna liquidazione della Società nell'ufficio stesso di presidenza, cioè, delli signori avvocato collegiato cavaliere Cassinis presidente, avvocato cavaliere Mantelli vice presidente, ed ingegnere Pera segretario.

Torino, li 28 gennaio 1857.

G. B. Cassinis avv. coll.

Ing. Pera segr.

NOTA

A mente delle RR. PP. 16 agosto 1844, si deduce a pubblica notizia, che con rescritto ministeriale del 31 gennaio p. p. si dichiarò meritevole di essere presa in considerazione la domanda del sig. Gio. Battista Balbi di Alice, all'oggetto di ottenere la sovrana permissione di aggiungere al proprio cognome quello di *Porta*.

Torino, li 7 febbraio 1857.

B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

Con atto 6 febbraio 1857 la signora Rosa Roré vedova Sappa, ha accettato col beneficio d'inventario l'eredità giacente dei di lei marito Giacinto, morto in Caselle.

NOTA

Con privata scrittura stipulata il 15 scorso novembre nella città di Digues (Francia) tra il Ambrogio Laugier e Giulio Rupel Grac, amendue francesi, dimoranti ora in questa città di Torino, si contrasse società in nome collettivo, da durare anni 10, sotto la denominazione di *Laugier e Grac*, con sede e domicilio in questa capitale per lo stabilimento ed esercizio si in Torino, come a Genova, ed in qualsiasi altro luogo degli Stati Sardi, di padiglioni antidissodici, compresi quelli che già si sono aperti, e per ogni altra qualunque industria congenere.

Ambi i socii hanno firma e gerenza, con avvertenza per altro che negli atti, operazioni ed impegni d'importanza occorre la segnatura e consenso dell'uno e dell'altro.

Di tale contratto sociale venne deposto un estratto alla segreteria di questo regio tribunale di commercio il giorno di ieri.

Torino, li 6 febbraio 1857.

Not. coll. G. Turvano.

NOTA

Con atto del 28 gennaio 1857, passato nella segreteria del tribunale provinciale di Torino, l'avv. Placido Viotti, qual padre e legittimo amministratore de'suoi figli minori Augusto e Giulio, dichiara di non voler altrimenti che col beneficio d'inventario accettare l'eredità a detti minori lasciata dalla damigella Chiara Ornato fu Paolo, morta in Torino il 18 dicembre 1856, previo testamento del 2 agosto precedente, stato aperto con verbale del 19 dicembre successivo.

Torino, li 7 febbraio 1857.

Avv. Placido Viotti.

NOTA

Con tutto il giorno 18 corrente febbraio scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, in conformità dello stesso Codice, al due lotti di stabili stati esposti in subastazione sulle offerte il primo di L. 2,341, ed il secondo di L. 50 fatte dall'instante signor sacerdote D. Giuseppe Borgna, nella qualità di amministratore della cappella di San Rocco di Bonzo, borgata delle Milliere, in via d'espropriazione forzata, contro l'eredità giacente del signor Antonio Griva, e deliberati a favore del signor Tommaso Prato il lotto primo per L. 9,000, e di Domenico Giordanino per corto di detto instante sacerdote Borgna, il lotto secondo per L. 500, con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 3 stesso febbraio corrente, essendo tali lotti composti degli stabili infradesignati, cioè:

Lotto primo. Bottega e retrobottega, sita nel concentrico di questa città, sez. Dora, isola San Silvestro, col num. 1514 del catastro, consorti la via del Pollicial, Domenico Zunnina, Francesco Boerio e Stefano Accastelli, soggetta al regio tributo di L. 23, cent. 40.

Lotto secondo. Pezza prato, sita sulle fini di Bonzo, regione dei Campi piani, della superficie di are 19 circa, colli num. 1 e 21 del catastro, consorti la strada comunale e li beni parrocchiali, sottoposti al tributo regio di cent. 45.

Si rende ciò noto al pubblico, per l'effetto voluto dall'art. 783 del Codice di Procedura civile preaccennato.

Torino, li 5 febbraio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 28 marzo prossimo, ed alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza della signora contessa Amalia Ravicchio del Vallo, vedova Gloria, nella qualità di madre e tutrice dei di lei figli minori, ed a pregiudizio del signor ingegnere Gaetano Lombardi, tutti domiciliati in questa città, l'incanto per la vendita della casa di campagna e giardino, e mobili entrostanti, il tutto cinto di muro, posti nel concentrico di Rivoli, cantone del Borla, num. di mappa 972, 973, 974 e 975, di are 14, centiare 85, pari a tavole 39 antica misura, e verranno i medesimi deliberati all'ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo offerto dalla instante in L. 4,000, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Gli accorrenti all'asta potranno aver visione della planimetria del fabbricato e giardino, e della nota dei mobili nello studio del causidico collegiato Bonamico, posto in via di Doragrossa, num. 19.

Torino, li 2 febbraio 1857.

Damodè sost. Bonamico.

NOTA

Con ordinanza delli 2 corrente mese, il signor avvocato Bertalazone, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, appositamente commesso dall'ill.mo signor presidente di detto tribunale, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 30[m]. prezzo di una cascina e beni annessi, del quantitativo di ett. 18, are 91, cent. 92, regione Fracastello, fini di S. Maurizio, posseduta in ora dal signor Giuseppe Ilo di questa città, instante, per acquisto fattone dalla signora Paola Dalmazzo, moglie di Giuseppe Risaletto, con instromento 3 marzo 1856, rogato Albasio.

Torino, li 5 febbraio 1857.

Grossi sost. Isnardi.

NOTA

Alla conservatoria d'Alba venne il giorno primo dicembre 1855 trascritto l'atto di vendita stabili del 25 settembre detto anno, rogato Sciorelli, notaio a Farigliano, fatta dalla Margherita Montanaro fu Gaspare, moglie di Carlo Robino, dimoranti a Bra, e Giuseppe Mazza di Bartolomeo di Murazzano, a favore del Bartolomeo Mazza fu Giuseppe, pure di Murazzano, dei seguenti beni, posti sulle fini di Sommariva-Perno:

Casa contrada Grande, crottino contrada della Chiesa, nella regione Martin-Rey, pezza di vigna, nella regione Vignone, prato e poco campo, e pezza bosco nella regione Contino, altro bosco nella regione Bibone, ed altro nella regione Eardone, in detto atto ubicati tali stabili e coerenziati, già proprii delli furono Teresa Nervo e Gaspare, coniugi Montanaro.

La presente per gli effetti di cui all'articolo 2303 del Codice civile.

Avv. Giuseppe Sciorelli not.

NOTA

Alla conservatoria delle ipoteche di Mondovì venne il 24 dicembre ultimo scorso trascritto l'atto 22 giugno 1853, rogato Cerrina, di vendita fatta dal signor Boschis Gio. Battista Ferdinando a favore di Ferrero Giacomo, ambi di Farigliano, di una pezza prato e ripa boschiva, sulle fini di detto luogo, regione Caudana, sotto li numeri di mappa 4002, 4009 e 4010, coerenti l'acquisitore e li fratelli Mancardi.

La presente per l'effetto di cui all'articolo 2303 del Codice civile.

Avv. Giuseppe Sciorelli not.

NOTA

Con tutto il 17 corr. scadrà il termine di giorni 15 fissato dal Codice di procedura civile per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 1,465, per cui vennero con verbale del 2 corrente, ricevuto dal sottoscritto, deliberati a favore di Giuseppa Valle moglie di Carlo Altina, la casa ed orto spettanti allo stesso Carlo Altina, ed alli Gioanni, Maria e Teresa Pentennero, fratello e sorelle Gilardi, situati in Marentino, nel cantone Bricola, fra le coerenze del pozzo comunale, della gradinata, della via pubblica, dei fratelli Gilardi, e di Luigi Calosso, della superficie detto orto, di are 3, 81.

Andezeno, li 4 febbraio 1857.

Pietro Vittorio Pavesio not. comm.

NOTE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Marquet Marie Cathérine Angélique, épouse de Joseph Bertet, dont elle est assistée et autorisée, admise au bénéfice des pauvres, domiciliée à Aoste, contre Marquet Jean-Laurent et Jacques-Antoine, forgerons de profession, domiciliés aussi à Aoste, ainsi que contre les tiers détenteurs des biens immeubles de ceux-ci,

Le tribunal provincial d'Aoste par son jugement du 9 janvier dernier ordonna l'expropriation forcée des immeubles dont en l'acte de commandement y énoncé, consistant en domiciles, place, basse cour et vignes, situés sur le territoire d'Aoste, désignés dans le ban d'enchère relatif du 4 du courant, dressé et signé par M. Chantel, greffier dudit tribunal à ce commis, et fixa l'audience pour l'enchère à 9 heures du matin du mercredi 8 avril plus prochain.

Aoste, le 3 février 1857.

Demarchi proc.

NOTA

Sull'istanza della ragion di negozio corrente in Mondovì sotto la ditta *Bianco Andrea e Figlio*, avrà luogo per espropriazione forzata, all'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 13 pross. marzo, l'incanto e successivo deliberamento del corpo di casa infradescritto, in odio del debitore Michele Fascio fu Domenico di questa città, cioè:

Corpo di casa, sito nella città d'Asti, via Maestra, borgo Santa Catterina, regione Sassoglia, in mappa alli numeri 7 ed 8, sezione P, di are 2, centiare 87, consorti la detta via, li fratelli Fascio, Vittorio Campiri ed il veterinario Felice Rocco, composta di due botteghe prospicienti la detta via Maestra, cucina al piano terreno, sei camere al primo piano, di altre sei al secondo, due cantine sotterranee, corte, pozzo d'acqua viva, fenile, granaio e due altre camere in costruzione.

La vendita seguirà in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 3,000 offerto dalla promovente, e meglio come risulta dalle condizioni inserte nel relativo bando venale 9 corrente.

Asti, li 14 gennaio 1857.

R. Pasquero sost. Vastapane.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 antimeridiane del 20 corrente mese, nella regione Pinchiolo, fini di Piedicavallo, nanti il sottoscritto segretario del mandamento d'Andorno, quale delegato dal regio tribunale provinciale di Biella, si procederà alla vendita per mezzo di nuovi incanti di uno stabile a faccia di prato, posto nella stessa regione, di are 3, 92, coll'officina da fabbro-ferraio entrostante, girante con gora propria, e relativi ordigni ed istromenti, di spettanza delli instanti signori Valz-Gris Gio. Battista e Ferdinando, zio e nipote, Valz-Gris Giuseppe e Valz-Gris Giovanni Antonio, Battista e Maria, questi tre ultimi minori, tutti di dette fini di Piedicavallo.

Tali nuovi incanti saranno aperti sul prezzo di L. 1,403, 84, offerto dal sig. Gio. Battista Valz-Gris fu Pietro Antonio delle stesse fini, coll'aumento del sesto da esso fatto con atto delli 26 gennaio ultimo, al prezzo di L. 1,205, per cui seguiva il deliberamento a favore di detto Giuseppe Valz-Gris, con atto 17 stesso mese; il tutto sotto le condizioni di cui nel relativo bando delli 28 stesso mese.

Andorno, li 4 febbraio 1857.

Curbis segr. deleg.

FALLIMENTO

di Ambrogio Poletti, negoziante in ferramenta nella città d'Asti.

Con sentenza del giorno d'oggi il tribunale provinciale d'asti f. f. di tribunale di commercio,

Ha sull'instanza delle ragioni di negozio Luigi Rotta di Vercelli, e Giuseppe Goffi di Torino, pronunciato il fallimento del sunominato Ambrogio Poletti, negoziante in ferramenta in questa città;

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli a mente dell'art. 488 del Codice di commercio;

Ha nominato giudice commissario il congiudice sig. avv. Giuseppe Masino, e sindaci provvisorii dello stesso fallimento le suddette ragioni di negozio,

Ed ha fissata la prima adunanza dei creditori di detto fallito, avanti il prefato sig. giudice commissario, alle ore 2 pomeridiane del 19 andante mese, in una delle sale di detto tribunale.

Asti, li 6 febbraio 1857.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

di Gioanni Gattiglia fu Biagio negoziante in vino nel luogo di Cortanze.

Con sentenza del giorno d'oggi il tribunale provinciale di Asti f. f. di tribunale di commercio,

Ha pronunciato il fallimento del sunnominato Gioanni Gattiglia, negoziante in vino nel luogo di Cortanze;

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli a mente dell'art. 488 del Codice di commercio;

Ha nominato giudice commissario il congiudice avvocato Brunone Cottalorda, e sindaco provvisorio il sig. Luigi Mussano dello stesso luogo di Cortanze,

Ed ha fissata la prima adunanza dei creditori di detto fallito avanti lo stesso signor giudice commissario, alle ore 10 antimerid. del 19 andante mese, in una delle sale di detto tribunale.

Asti, li 6 febbraio 1857.

Monferrini segr.

NOTA

La casa, sedime, prato, campi e boschi, situati sul territorio di Cortandone, nella regione Mondandossi, del complessivo quantitativo di are 64, 12 state espropriate ad instanza della Catterina Barberis vedova Bosio di Villanova d'Asti, che offrì il prezzo di L. 220 a pregiudicio dell'eredità giacente di Carlo Campia di Cortandone, rappresentata dal suo curatore signor avv. Giovanni Sabbione di Soglio, venuero con sentenza del 6 andante mese del tribunale provinciale d'Asti deliberati alla ragion di negozio corrente in Asti, sotto la firma Salvador Debenedetti, pell'offerto prezzo di L. 56[m].

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questo ultimo prezzo, scade con tutto il 21 corrente mese.

Asti, li 7 febbraio 1857.

Monferrini segr.

NOTA

L'atto 16 dicembre 1856, rogato al sottoscritto, di vendita da Vincenzo Ferrero fu Matteo, residente a Villafranca-Piemonte, a Gio. Battista Rosso fu Filippo, domiciliato a Cavour, di are 19 di campo alteneio, sito su Villafranca, regione Villarnaud dei Ferreri, coerenti a levante Domenico Ferrero, a giorno la strada di S. Luca, a ponente la restante pezza, ed a notte gli eredi di Tommaso Ferrero, pel prezzo di L. 800, venne trascritto alle ipoteche di Pinerolo il 27 gennaio 1857, vol. 28, art. 73.

Cavour, li 7 febbraio 1857.

Tommaso Merlo notaio.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli 4 del corrente mese di febbraio li stabili incantatisi in due distinti lotti, ad instanza del sig. Biagio Sales di Borgo San Dalmazzo, il lotto 1 sul prezzo di L. 90, ed il 2 di L. 135, venivano deliberati a favore del sig. Bartolomeo Menardi di questa città, cioè, il lotto 1 alla somma di L. 150, ed il 2 di L. 600.

Detti stabili sono situati in Borgo S. Dalmazzo, ed il lotto 1 consiste in una pezza campo, regione Albaretti Sottani, della superficie di are 12, 95, ed il lotto 2 in casa ed orto, ora corte, nel recinto dell'abitato di Borgo San Dalmazzo, via di Bedlera Nuova, del quantitativo di are 1, 79.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 19 dell'andante mese di febbraio.

Cuneo, li 5 febbraio 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli quattro del corrente mese di febbraio, li stabili incantatisi ad instanza della ragion di negozio Levi Samuel e Comp., corrente nella città di Torino, sul prezzo offerto di L. 30,000, venivano deliberati a favore del sig. Pietro Calcagno, capitano in ritiro, alla somma di L. 56,600.

Detti stabili sono situati sulle fini di questa città, sezione Ronchi, regione Tetto della Barca o Tetto della Croce, e consistono in campi, prato, orto, caseggi e chiapero, della totale superficie di ett. 29, 76, 94.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 19 andante mese di febbraio

Cuneo, li 5 febbraio 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Ad instanza della ragion di negozio Chiariglione, Ducco e Comp., corrente in Torino, questo tribunale provinciale con sentenza delli 17 gennaio ultimo ordinava la spropriazione forzata per via di subasta, in odio delli signori avv. e notaio Enrico Nigra e Chiarovano Giorgio, domiciliati a Bajro, nella loro qualità di Sindaci della massa dei

creditori del fallito Giuseppe Olivetto-Baudino dello stesso comune, del corpo di casa ed adiacenze, situato pure in Bafro, e fissava l'udienza delli 4 prossimo aprile pel relativo incanto, quale verrà aperto sul prezzo dalla ragion di negozio instante offerto di L. 1,350.

Ivrea, li 4 febbraio 1857.

Realis Giuseppe c. c.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 4 prossimo aprile, avrà luogo l'incanto del corpo di casa, situato in questa città, la cui subasta venne dal medesimo ordinata con sua sentenza delli 17 gennaio ultimo, ad instanza del signor Giacinto Ponzio Vaglia, a pregiudicio di Targhetta Giuseppe, ambi domiciliati in questa città; quale incanto verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 3,600.

Ivrea, li 4 febbraio 1857.

Realis Giuseppe c. c.

NOTA

Ad instanza di Maccono Michele fu Paolo, domiciliato ad Ozegna, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 14 gennaio scorso autorizzò la subasta dei beni già proprii di Bertetto Antonio fu Pietro, debitore, posseduti in parte dalla Sirotto Maddalena, vedova Patrosso, ambi dimoranti nello stesso luogo d'Ozegna, divisi in due lotti, al prezzo il primo di L. 300, il secondo di L. 250, ai patti e condizioni di cui nel bando 5 corrente, autentico Barile sost. segretario; e si fissò la monizione per l'incanto all'udienza delli 4 aprile prossimo.

Ivrea, li 6 febbraio 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Il tribunale prov. di Mondovì con sua sentenza 6 x.bre ultimo, ordinava sull'instanza della ragion di negozio corrente in Murazzano, sotto la firma Momigliano padre e figli l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili situati sul territorio di detto luogo di Murazzano, già proprii di Bolla Giuseppe fu Gio. dimorante a S. Benedetto, debitore, ed in ora posseduti da Berrone Carlo fu Bartolomeo, domiciliato a Castellino, fissata avendo con sua ordinanza delli 14 volgente mese di gennaio, pell'incanto e successivo deliberamento del medesimi l'udienza che avrà luogo il giorno 18 marzo prossimo.

L'incanto poi si farà in un sol lotto, e verrà aperto sul prezzo di L. 2,523, e la vendita avrà luogo alle condizioni inserte nel relativo bando venale.

Mondovì, li 17 gennaio 1857.

Santi sost. Rovere.

NOTA

All'udienza di questo tribunale prov. del 21 prossimo marzo, ore 10 di Francia antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza di Voena Rocco Antonio, in pregiudicio di Berra Giuseppe fu Bartolomeo, ambi domiciliati in questa città, l'incanto e successivo deliberamento di una pezza, fini di Briaglia Santa Croce, e di una pezza ghiarone, ora ridotta a prato, sulle fini di questa città, in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 750, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 14 gennaio 1857.

Biengini sost. Bellone.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 28 marzo prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, sull'instanza di Maria Bottasso, consorte del sig. Norberto Roccavilla, domiciliata a Cuneo, ed a pregiudicio del sig. Cristoforo Meineri, domiciliato a Margarita, di diversi stabili situati in detto luogo, composti di casa, corte ed orti, alli numeri di mappa 103, 158, 159, 160, 163, 169, 173 *bis*, 174, 175, 176, 177, 178, 1, 22, 23, 53, 54, 55, 56, 57, 64, 65, 67 e 68, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 3,500, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 20 gennaio 1857.

Biengini sost. Bellone.

NOTA

L'instromento in data 8 dicembre ora scorso, rogato dal sottoscritto, ed insinuato in None, portante vendita dal signor cavaliere Morizio Dubois al signor avvocato Giacomo Juva, di un tratto di terreno in None, regione Bosco di Volvera, al numero di mappa 1774, di cent. 38, per il prezzo di L. 25, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche della provincia di Pinerolo il 9 corrente, vol. 28, art. 44.

None, li 31 gennaio 1857.

Not. B. Ruscone.

NOTA

Li signori Cerutti avv. Gaspare e Luigi, fratelli, residenti in Torino, vendettero al sig. avv. Giacomo Juva, pure di Torino un tratto di strada in None, regione Bosco di Volvera, num. 1779, di are 2, 10, pel prezzo di L. 66, come da instromento rogato dal sottoscritto, in data 14 dicembre ultimo, che venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Pinerolo il 9 corrente mese, vol. 28, art. 65.

None, li 31 gennaio 1857.

Not. B. Ruscone.

NOTA

L'atto rogato dal sottoscritto in data 14 novembre ultimo, debitamente insinuato, portante vendita a favore dell'ill.mo signor avv. Giacomo Juva, residente a Torino, delle seguenti porzioni di campo, situate in None, regione Bosco di Volvera, cioè:

Ferreratti Francesco e Gianni di sopra, metri quadrati 630, per L. 181, 50, in mappa a parte del n. 1779;

Colombo Teresa moglie di Giuseppe Giorda, metri quadrati 57, al num. di mappa 1770, pel prezzo di L. 13, 50;

Anrico Lorenzo, metri quadrati 57, numero 1770 parte, pel prezzo di L. 16, 50;

Ferrero Gio. Battista, metri quadrati 29, al n. 1770 parte, per L. 7, 87;

Viola Antonio, metri quadrati 29, n. 1771, pel prezzo di L. 7, 88;

Carossia Pietro e Giacomo, metri quadrati 95, nn. 1765 e 1766, per L. 22, 50;

Amerano Gioanni, metri quadrati 126, n. 1765, per L. 33, 32;

Chiosso Giuseppe, n. 1763, metri quadrati 66, per L. 15;

Chiosso Gio. Battista e Giuseppe, n. 1762, metri quadrati 102, per L. 37, 32;

Abbate Gio. Battista, nn. 1760 e 1764, di metri 180, per L. 48, 33;

Gaj Giuseppe, n. 1759, metri quadrati 79, pel prezzo di L. 30, 20;

E Viola Domenico, num. 1730, metri quadrati 630, per L. 153, 75,

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 9 gennaio corrente, vol. 28, articolo 42.

None, li 31 gennaio 1857.

Not. B. Ruscone.

NOTA

Con instromento rogato dal sottoscritto, del 30 novembre ultimo, debitamente insinuato in None, l'ill.mo sig. avvocato Giacomo Juva, acquistava dalli signori:

Chiosso Marco fu Michele, un tratto di strada in None, regione Bosco di Volvera, n. 729 di mappa, di cent. 17, per L. 5, 50.

Chiosso Marco fu Sebastiano, altro tratto di strada, ivi, n. 1729, di centiare 33, per L. 10, 25.

Vercelli Gervasio fu Gioanni, altro tratto di strada, ivi, n. 1776, di c. 90, pel prezzo di L. 28, 50.

Farò Domenico fu Gio. Battista, altro tratto di strada, ivi, n. 1773, di cent. 35, per L. 11.

Lisa Giorgio fu Antonio, altro tratto di strada, ivi, n. 1773 parte, per L. 4.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Pinerolo, li 9 gennaio 1857, vol. 28, art. 43.

None, li 30 gennaio 1857.

Not. B. Ruscone.

NOTA

Il segretario mandamentale di Pianezza, con bando delli 30 gennaio ultimo, rese noto al pubblico, che alle ore 10 di mattina del 16 marzo prossimo, avrà luogo in Valdellatorre, quartiere di Brione, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul detto territorio, in detto bando ubicati e coerenziati, proprii della minore Maria Putero, consistenti in casa civile e rustica, prati, campi e vigne, sotto li patti e condizioni nel ridetto tiletto indicati.

Pianezza, li 2 febbraio 1857.

Not. Barra, segr.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza del 24 cadente, sull'instanza delli signori avvocato Luigi ed ufficiale Enrico, fratelli Tegas di questa città, autorizzò la subastazione forzata di alcuni stabili proprii delli Simone e Lorenzo, fratelli Grangetto, domiciliati sulle fini di San Pietro, fissando pell'incanto la sua pubblica udienza dell'11 aprile p. v.

L'incanto di tali stabili consistenti in casamenti, orti, prati e boschi in territorio di S. Pietro, regioni Airali, Sarea, Gottere, Rua e Pravarain, di ett. 3 circa, avrà luogo in due separati lotti, al prezzo dagli instanti offerto, cioè: di L. 550 pel primo lotto, e di L. 540 pel secondo, e gli stabili medesimi saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale nel quale gli stabili medesimi trovansi ampiamente descritti.

Pinerolo, li 28 gennaio 1857.

Perratone sost. Rol.

NOTA

Instante il signor Antonio Prasciutto del luogo d'Angrogna, all'udienza delli 30 prossimo marzo, ore 1 pomerid., del tribunale provinciale di Pinerolo, avrà luogo l'incanto degli stabili già proprii di Gioanni Buffa del fu Pietro, e passati a mani di Revel Lidrano, Paolo, Bartolomeo, Gioanni Paolo e Susanna moglie di Bartolomeo Peyrot, padre e figli, il Buffa e li giugali Peyrot del luogo d'Angrogna predetto, e gli altri di S. Gioanni.

Consistenti detti beni in un prato, campo ed autagna, di ett. 1, 18, e bosco, di are 44, alli numeri di mappa 2641 e 2642, e situati nel territorio d'Angrogna, alla regione Nazzaretto, meglio descritti e coerenziati nel relativo bando venale stampato il 26 cadente:

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo che dall'instante si offre di L. 592, eguale a cento volte il tributo di cui sono tali beni quotati, oltre alli patti e condizioni apparenti dal succitato bando.

Pinerolo, li 30 gennaio 1857.

L. Davico caus. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 3 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione in via di reincanto promossa dal sig. causidico coll. Luigi Davico, contro Delfina Dosio, vedova Tanca qual madre e tutrice dei minori Gaetano e Rosa Tenca, tutti residenti in Pinerolo, venne lo stesso instante causidico Davico dichiarato deliberatario della casa, situata in detta città, sezione Z, al num. di mappa 399, pel prezzo di L. 2,855, offerto nel bando venale per difetto di oblatori.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 18 del corr. mese.

Pinerolo, li 6 febbraio 1857.

Gastaldi segr.

ESTRATTO DI BANDO

Nanti il segretario della giudicatura di Racconigi, delegato dal tribunale di commercio di Saluzzo, con decreto 15 gennaio scorso avrà luogo avanti l'albo pretorio di Caramagna, alle ore due pomeridiane di venerdì, 27 corrente mese, la vendita agli incanti dei beni caduti nel fallimento di Andrea Bruna di detto luogo, consistenti in tre lotti, cioè:

Lotto 1. Casa rurale in detto luogo, cantone S. Martino, n. 450 di mappa, di are 2, c. 30, sull'estimo di L. 1,450;

Lotto 2. Alteno su dette fini, regione Madonna, col n. 402, sezione A, di are 32, 39, estimato L. 1,530;

Lotto 3. Bosco, nella regione Campo Salice, fini suddette, n. 942, sezione C, di are 8, estimato L. 184.

Racconigi, li 2 febbraio 1857.

Pagliori segr.

NOTA

Al cospetto del collegio dei signori causidici presso il regio tribunale sedente in Saluzzo e nella solita sala delle sue adunanze, posta nel locale del prelodato regio tribunale, avrà luogo alle ore 10 antimeridiane delli 23 prossimo marzo la vendita a privata licitazione della piazza da procuratore in detta città stabilita, e caduta per una quarta parte nell'eredità giacente del causidico Pietro Bressy, e per gli altri tre quarti di proprietà delle signore vedova Maria Bressy e vedova Margarita Ferrero, sull'offerta fatta dal caus. Marco Racca, di L. 5,000, e sotto le condizioni inserte nell'avviso d'asta delli 13 corrente mese, sottoscritto Emanuele Ambrogio notaio coll. delegato.

Saluzzo, li 17 gennaio 1857.

Emanuele Ambrogio not. del.

NOTA

Il tribunale provinciale di Saluzzo con sentenza del 20 gennaio ora scorso fissò la sua udienza del primo aprile prossimo per l'incanto di alcuni stabili cadenti nel giudicio di subasta promosso dalla signora Maria Maritano, moglie del signor Bartolomeo Tora, domiciliata a Pinerolo, contro Giuseppe Tesio del vivente Pietro, domiciliato a Torino, debitore, e Gio. Maria Gallo fu Bartolomeo, domiciliato a Moretta, terzo possessore.

Li beni cadenti in subasta sono situati sul territorio di Moretta, parte posseduti dal debitore Tesio, nelle regioni Fornace e Via Vecchia di Cardè, alli numeri 242 e 677 della mappa, e consistono in campi, della superficie di are 76, centiare 20, e parte dal terzo possessore Gallo in campo ed altent, casa, corte (la casa è ora incendiata) nella regione Rotonda, alli numeri di mappa 41, 42, 43, 50, 51, 52, del quantitativo complessivo d'ettari 1, are 69, centiare 10.

L'incanto si apre in due lotti: il primo comprende li beni posseduti dal Tesio, sul prezzo di L. 1,000, ed il secondo quelli posseduti dal Gallo, sul prezzo di L. 1,250, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 3 corrente.

Saluzzo, li 5 febbraio 1857.

Gay caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 18 p. v. febbraio, ore 11 di mattino, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso avanti il lodato tribunale dal sig. Giuseppe Albertengo, domiciliato a Bagnolo, quale curatore deputato all'eredità giacente di Chiaffredo Carignano, apertasi in Paesana, l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti sul territorio di Bagnolo, si è come trovansi descritti nel relativo bando venale 23 gennaio 1857, ed in 8 distinti lotti, sul prezzo a ciascuno d'essi offerto dalli signori Bunino Francesco fu Enrico, domiciliato a Bibiana, Merlo Tommaso e Sala Bernardo, domiciliati in Cavour, li quali con due distinti atti passati avanti la segreteria del suddetto tribunale delli 17 e 18 corrente mese vi fecero l'aumento del sesto, cioè:

Il primo lotto su	L.	1,335
Il secondo lotto su	»	2,990
Il terzo lotto su	»	945
Il quarto lotto su	»	945
Il quinto lotto su	»	935
Il sesto lotto su	»	875
Il settimo lotto su	»	1,460
L'ottavo lotto su	»	970

Saluzzo, li 30 gennaio 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Il tribunale provinciale in Ivrea con sua sentenza del 31 gennaio ora scorso deliberava gli stabili incantatisi sull'instanza del sig. dottore in medicina Carlo Signorelli di Cuorgnè, in pregiudizio delli signori Vincenzo Baldioli e Carlo Zeboj, divisi in due lotti, sul prezzo offerto, in quanto a quelli del primo lotto di L. 4,640, ed a quelli di cui nel secondo lotto di L. 800, allo stesso instante dottore Signorelli come ultimo e miglior offerente, cioè in ordine allo stabile di cui nel primo lotto per L. 4,640, ed in quanto a quelli di cui nel secondo lotto, per L. 2,900.

Detti stabili sono situati in territorio di Cuorgnè, e consistono in una casa posta nel recinto di detto luogo, ed un corpo di cascina nella regione Fanatica, Civretta e Feja, composta di fabbricato rustico, campo, vigna, prato e bosco, in totale di gtt. 2, 50.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 16 volgente, giorno di lunedì.

Ivrea, li 7 febbraio 1857.

Not. Aschieri segr.

NOTA

Il tribunale provinciale in Ivrea con sua sentenza del 31 gennaio ora scorso deliberava, ad instanza della Teresa Moglia, consorte di Augusto Bessolo da Montalto, gli stabili situati in territorio di Settimo Vittone, consistenti in casa, corte, orto, prati, castagneti, gerbidi, campi e vigne nelle regioni Figliej, Bastionetta, Moncalvo, Casolino e Tome, divisi in sette lotti, di proprietà del debitore espropriato Pietro Antonio Chiavenuto fu Giuseppe, domiciliato a Settimo Vittone, sul prezzo da detta Moglia offerto alli infra migliori offerenti, cioè:

Lotto primo di L. 1,000, al Badola Francesco per L. 3,600; lotto secondo di L. 210, al Saudino Luigi per L. 320; lotto terzo di L. 120, al suddetto Saudino per L. 630; lotto quarto di L. 725, allo stesso Saudino per L. 2,850; lotto quinto di 460, allo stesso Saudino per L. 3,420; lotto sesto di lire 1,010, al Gio. Battista Chiavenuto per L. 4,000; lotto settimo di L. 75, al Saudino suddetto per L. 305.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, autorizzato, scadrebbe con tutto il 16 volgente, giorno di lunedì.

Ivrea, li 7 febbraio 1857.

Not. Aschieri segr.

ESTRATTO DI BANDO

Il Direttore dello Spedale Mauriziano di Valenza, notifica, che nel giorno 21 corrente, ore 10 mattina, avrà luogo avanti di lui e coll'opera del notaio Gioachino Bertolino, l'incanto pel deliberamento dell'appalto delle opere di costruzione di un fabbricato rustico pel tenimento denominato Auda, territorio di detta città, calcolato in totale L. 15,157, 54;

Che tale incanto seguirà giusta le norme stabilite nel relativo tiletto a favore dell'ultimo miglior offerente in ribasso del prezzo surriferito, e sotto l'osservanza del capitolato, disegno e perizia depositati e visibili in ogni giorno nel di lui ufficio;

E che li fatali pel ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, scadranno col mezzodì del 26 pur corrente, e che ottenendosi nuova offerta si procederà a nuovo incanto, che sarà definitivo.

Valenza, li 5 febbraio 1857.

Sassi *Direttore*.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli, deduce a notizia del pubblico, che con sentenza dello stesso tribunale in data d'oggi, vennero a favore di Giovanna Buscaglione, moglie Garisio da Mongrando, deliberati al prezzo di L. 1,450 li sotto descritti stabili che a di lei instanza si subasteranno a pregiudicio dell'eredità giacente del sacerdote D. Gio. Battista Bellia da Netro, e pei quali aveva offerto la detta somma, e che col 19 del corrente mese vanno a scadere i fatali per l'aumento del sesto oppure del mezzo sesto qualora venga dal tribunale autorizzato.

Stabili deliberati situati in territorio di Castelletto Cervo.

Lotto unico.

1. Regione al Piantale, campo avidato e prato, del quantitativo di are 73, 95, numero 527 di mappa, coerenti Boggio Gio. Battista a due parti, Poma Gioanni, Poma Giuseppe e Poma Margherita fu Giuseppe;

2. Alla Cascina Bianca, ed al di là della strada vecchia, campo, di are 38, 10, numero 1,572 della mappa, confinanti la strada suddetta, altra strada consortile, Ignazio Beglia ed il rio Vestolone;

4. Al Gabbietto, prato e campo, di are 114, 30, al n. 2237 1/2, coerenti la roggia Molinara di Buronzo, Boggio Gio. Battista e la comunità di Castelletto Cervo.

Vercelli, li 4 febbraio 1857.

Not. Poetti segr.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 34 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14

Lunedì 9 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Reali conti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.	Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	3. sera.
7 Febbraio	738 66	738 94	739 36	— 2 1	+ 0 6	+ 10 2	+ 1 3	O.S.O.	O.S.O	O.S.O	S. con nebb.	S. con vap.	S. con nebb.
8 »	740 18	741 10	742 16	— 2 6	+ 2 2	+ 7 7	— 0 9	O.S.O.	O.N.O.	O.N.O.	S. con nebb.	S. con nebb.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 FEBBRAIO 1857

Il Num. 2007 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 9 della Legge del 21 giugno 1856;
Visti i Reali Decreti del 5 gennaio 1854 e del 25 settembre 1856;
Sulla relazione del Ministro delle Finanze,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

L'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad allonare è fissato dal cinque di questo mese:
Pei Buoni aventi una scadenza di tre sino a sei mesi l'interesse sarà del 4 1/2 per cento;
Per quelli aventi una scadenza di sette mesi sino a dodici l'interesse sarà del cinque per cento.
Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.
Dat. Torino, addì 3 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per l'istruzione Pubblica,
Visto il R. Decreto 4 settembre 1855;
Vista la deliberazione 22 gennaio 1857, con cui il Municipio di Torino si obbliga a versare nelle casse dello Stato, a far tempo dal 1° gennaio 1857, la somma di lire 6700 per gli stipendi dei professori di Storia e Geografia, di Storia Naturale e di Matematica elementare del Reale Collegio di S. Francesco da Paola, e per lo stipendio del Professore di Storia e Geografia del Reale Collegio di Porta Nuova, a condizione che tali insegnanti acquistino i diritti ed i vantaggi conferiti ai professori nei Collegi Regi dal Reale Decreto del 4 settembre 1853,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

A far tempo dal 1 gennaio 1857, la somma di lire 6700, stanziata, come sopra, dal Municipio di Torino, sarà, versata alle Finanze dello Stato, da cui verrà ai predetti Professori pagato lo stipendio secondo le norme fissate dal citato Regio Decreto 4 settembre 1855.
Il Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.
Dato a Torino, addì 6 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 febbraio.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 4 febbraio 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5022944	08
Id. id. in Torino	»	3452591	15
Id. id. nelle Succursali	»	2791539	51
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	20335469	86
Id. id. in Torino	»	25554750	95
Id. id. nelle Succursali	»	6273242	51
Effetti all'incasso in conto corrente	»	102999	05
Immobili	»	1807038	56
Fondi pubblici	»	5487959	19
Azionisti, saldo azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	496725	76
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666	66
Fondi pubblici c. interessi	»	70715	»
	L.	80059612	29

Passivo

Capitale	L.	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	34707300	»
Fondo di riserva	»	1466222	18
Erario conto corr. (Dispon. L. 133500 » / Non disp. » 80065 72)	»	213565	72
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	1277453	07
Id. id. in Torino	»	957041	30
Id. id. nelle Succursali	»	89703	67
Id. (non disponibile)	»	8476	64
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	157019	63
Dividendi a pagarsi	»	76876	50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	325729	35
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	105646	08
Id. in Torino	»	114996	40
Id. nelle Succursali	»	43366	99
Diversi (non disponibile)	»	8495244	82
	L.	80059612	29

LEZIONI DI BIOLOGIA UMANA.

Il professore Gaetano La Loggia, che per motivi di salute aveva dovuto differire il corso delle sue letture sulle scienze biologiche, incomincierà questo corso martedì prossimo nel locale ed all'ora già indicati.

SOMMARIO POLITICO

I dibattimenti sulle proposte d'indirizzo in risposta al discorso della corona, che hanno avuto luogo la sera di martedì scorso nel recinto del Parlamento britannico, non hanno, come riflettono parecchi giornali di Parigi, gettata molta luce sulle questioni politiche in essi trattate. Ognuna di quelle questioni sarà, secondo la consuetudine, argomento di discussioni speciali nell'una e nell'altra Camera. Il conte di Albermarle ha già annunziato nella Camera ereditaria una mozione sugli affari di Persia.

Le notizie di Teheran giungono alla data del 27 dicembre p. p. A quell'epoca il governo persiano era informato della caduta di Bushire, ma non ismetteva i preparativi bellicosi: anzi il giornale ufficiale di Teheran pubblica parole risentite contro l'Inghilterra, e dice Bushire essere caduta perchè le truppe persiane non ebbero permesso dallo scià di avanzarsi a combattere contro le truppe inglesi.

La *Börser Zeitung* di Berlino accenna ad una nota diplomatica della Russia con cui questa potenza appoggerebbe la domanda fatta dal governo britannico perchè Herat sia abbandonata dalle truppe persiane, ma si dichiarerebbe contraria alle altre esigenze del gabinetto di Londra.

La questione dell'ordinamento dei Principati Danubiani, essendo ora tutte le altre difficoltà orientali appianate, è quella che riscuote maggior attenzione. Il *Moniteur* del 5 corrente vi consacra un articolo nel quale è dichiarato che il governo francese parteggia per l'attuazione del progetto di unione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo, ed è espressa la fiducia che la potenza più interessata, vale a dire la Turchia, finirà col persuadersi che quell'unione anzichè tornare ad essa di nocumento le sarà vantaggiosa.

Il giornale del *Débats* loda il linguaggio del *Moniteur*, ed il *Siècle*, esprimendo esso pure la sua soddisfazione, ravvisa nella nota del giornale ufficiale un nuovo indizio delle relazioni di cordiale amicizia tra la Francia e l'Inghilterra.

Il *Constitutionnel* annunzia che i governi d'Inghilterra e di Francia hanno risoluto di accordarsi di dare gli ordini opportuni per far cessare l'occupazione anglo-francese in Grecia.

Secondo i cartoggi della *Corrispondenza Havas* da Pietroborgo il governo russo si preoccupa dell'andamento delle cose politiche a Napoli, ed avrebbe ingiunto al suo plenipotenziario presso la corte delle Due Sicilie, il signor conte Kakoschine, di far nuove pratiche presso quel governo a fine di persuaderlo a mutare consiglio. Il *Morning Post* dal canto suo asserisce che il governo napolitano avrebbe già accennato al desiderio di entrare in trattative con le potenze occidentali, e farebbe delle pratiche con questo scopo.

La *Gazzetta di Parma* annuncia officialmente la partenza delle truppe austriache da quella città la mattina di giovedì 5 del mese corrente.

Scrivono da Parigi all'*Independance Belge* che la nomina di S. E. il cardinale Morlot alla dignità di arcivescovo di Parigi è assai displaciuta al così detto partito oltramontano, ed in tal guisa si spiega come il giornale l'*Univers* non abbia fatto coro agli elogi, che gli altri organi della stampa periodica parigina hanno tributato a quella nomina.

A Madrid i partiti politici si preparano alle elezioni: parecchi ex-deputati alla passata assemblea si sono all'uopo radunati, ed hanno formato un comitato elettorale nel senso liberale, di cui è stato scelto presidente il sig. Olozaga, non è guari ambasciatore di S. M. cattolica presso la corte delle Tuilerie.

Il *Moniteur* e tutti i giornali di Parigi recano i discorsi pronunciati dal sig. Biot e dal sig. Guizot nella tornata pubblica dell'*Accademia francese* di giovedì scorso, in occasione del ricevimento del primo nel consesso letterario. Questa solennità letteraria aveva attirato molta gente nell'aula del palazzo dell'istituto, ed i giornali parlano con lode di entrambi i discorsi.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* in data del 5:

Questa mattina, alle ore 7, l'r. battaglione austriaco, che era di guarnigione in Parma, è partito alla volta di Piacenza. Lo hanno accompagnato buon tratto fuori di città, con la r. musica militare dello Stato, S. E. il signor generale maggiore barone di Paumgartten, e la r. ufficialità parmense. Il prefato sig. generale, rientrato in città, ne è poi ripartito ad ora più tarda, seguendo il detto battaglione.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* del 7 corrente annunzia i seguenti provvedimenti:

S. M. I. R. A., con sovrano rescritto del 6 febbraio a. c., ha innalzato la città di Monza a rango e titolo di città regia colle inerenti prerogative.

Ha, in via di grazia, condonato a 29 condannati degenti nell'I. r. casa di correzione in Milano il resto della pena; a due altri condannati la metà della pena originariamente ad essi inflitta, e commutato ad un altro condannato la pena di due mesi di carcere nell'arresto domiciliare.

Ha condonato, in via di grazia, il resto della pena inflitta a 13 condannati degenti nelle carceri criminali di Brescia, a 9 condannati dal giudizio criminale in Como, ed a 7 condannati degenti nelle carceri di Pavia.

Ha ordinato, in via di grazia, che sia soppressa immediatamente la procedura criminale pendente presso l'I. r. tribunale in Brescia contro 44 abitanti dei comuni di Gerola, Padiano e Cremezzano per opposizione fatta alla r. gendermeria il giorno 8 luglio 1855, come pure la preliminare inquisizione aperta contro altri individui implicati in tale processo, desistendo da ogni ulteriore procedura giudiziale contro i colpevoli ed indiziati.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 6 corrente pubblica un decreto granducale, con cui è prescritto che un contingente di mille uomini destinati a passare effettivamente al servizio delle armi sarà levato sopra la classe dei giovani nati dal primo gennaio al 31 dicembre 1838 inclusive.

SVIZZERA

Il *Bund* riconoscendo quanto sia ragionevole l'impazienza del pubblico svizzero di essere informato de' risultati delle trattative che hanno luogo in Parigi, nota d'altra parte che la natura della quistione e la lontananza dei governi interessati rendono inevitabili dei ritardi. Del resto assicura che i delegati svizzeri in Parigi fanno ogni possibile per conseguire un pronto scioglimento; ma siccome vuolsi ottenere un accordo preliminare da sottoporsi alla conferenza soltanto per la registrazione a protocollo, così è evidente il motivo che ritarda la convocazione.

Il gen. Dufour è arrivato il 2 febbraio ad Arau. L'indomani arrivava a Berna, dove molti ufficiali sonosi convenuti per dargli un pranzo.

FRANCIA

PARIGI, 5 *febbraio*. Ecco la nota del *Moniteur* d'oggi, della quale abbiamo già dato il sunto nel numero antecedente:

Il governo dell'imperatore fu sempre inspirato da un duplice pensiero negli affari d'Oriente: se esso inrese, in un interesse generale di politica ad un tempo francese ed europea, assicurare l'indipendenza e la conservazione dell'Impero ottomano, una delle sue non meno costanti preoccupazioni è stata di veder migliorarsi le sorti delle popolazioni cristiane che dipendono dalla sovranità o dall'alto dominio del sultano. Esso considera come uno dei risultati più felici della sua politica e degli sforzi delle sue armi, d'aver contribuito a rialzare la condizione di quelle numerose popolazioni facendo loro ottenere l'eguaglianza dei diritti ed i vantaggi della libertà religiosa.

Il governo dell'imperatore era tanto più propenso a tener questa condotta, in quanto che aveva il convincimento di servire ad un tempo la causa dell'umanità e della civiltà, e di assecondare le disposizioni giudiziose e benevole del governo ottomano.

Fra le popolazioni cristiane dell'Oriente, quelle di Servia, di Valachia e di Moldavia erano in una posizione particolare. Possedendo istituzioni proprie, esse godevano di franchigie e di privilegi antichi: non trattavasi adunque che di assicurar loro il mantenimento di quei vantaggi, ponendoli sotto la guarentigia del diritto europeo, e di attingervi nuovi elementi d'ordine e di prosperità pel paese. Collocandosi a questo punto di vista, il Congresso di Parigi risolse che i principati moldo-valachi sarebbero chiamati a nominare due assemblee, o divani *ad hoc*, che avessero per mandato speciale di esprimere i voti di quelle provincie, e d'indicare le modificazioni che convenisse introdurre nel loro ordinamento.

Fra le prime di queste modificazioni eventuali figura per certo quella che consisterebbe nel riunire sotto una sola e medesima amministrazione la Moldavia e la Valachia. Il governo dell'imperatore colse l'occasione naturale che gli era offerta dal Congresso di Parigi per dichiararsi formalmente in favore di questa combinazione.

Già nelle conferenze di Vienna, il plenipotenziario di Francia aveva esposto che la riunione era il divisamento più atto ad assicurare alla Moldavia e alla Valachia la forza e la consistenza necessarie per divenire da quel lato una barriera utile all'indipendenza del territorio ottomano. Il governo dell'imperatore aveva pertanto, fin da principio, francamente espresso il suo modo di vedere su questa importante quistione. Non cessò di professarla, e lo scambio di comunicazioni avvenuto ultimamente fra lui ed i gabinetti che sono d'altro parere, in occasione del provvedimenti da prendere a Costantinopoli per la convocazione dei divani, non fece che raffermare le sue convinzioni.

Esso non dispera di vederle prevalere nei consigli delle potenze, perocchè gli sembra difficile che quella fra tutte la quale è più direttamente interessata nella quistione non riconosca, quando sarà venuto il giorno d'una ponderata deliberazione, che l'unione dei Principati, la quale sarebbe per essa un nuovo pegno di sicurezza e d'indipendenza esterna, e per le popolazioni un elemento fecondo di prosperità, nulla ha che non sia interamente d'accordo coi diritti d'alta sovranità attualmente esercitati dalla Sublime Porta rispetto alle provincie danubiane.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *febbraio*. Ecco un sunto del seguito e fine della seduta di ieri della Camera dei comuni:

Lord Palmerston. Qual era la potenza che sospriveva quel trattato segreto?

Il sig. D'Israeli. Questa guarentigia fu data dalla Francia coll'assenso del gabinetto di lord Palmerston. Che dirà lord John Russell? La politica di lord Clarendon è una vera decezione; lord Palmerston proclamò a Manchester che non vi sarebbe conferenza, e la conferenza fu poi tenuta.

Se la vertenza di Neusciatel fu aggiustata, gli è perchè la Svizzera seguì il consiglio dell'imperatore dei Francesi, nel tempo stesso che rigettava l'avviso del nostro governo. Io credo che bisogna aprire un'inchiesta sulla vera cagione di tante difficoltà. Se noi ci troviamo in dissidii anche colla Persia e colla Cina, ciò deriva dagli sbagli e dalla politica del nostro gabinetto.

A parer mio, le finanze del paese sono male affidate nelle mani di un ministro che opera a questo modo. Perchè non si fa finita colla quistione della tassa della rendita? Vi è urgenza, ed io credo che si farebbe assai bene a trattare cotesta quistione fra due settimane.

www.internetculturale.it

Due risoluzioni, a mio credere, dovrebbero essere proposte: l'una, che non è giusto che tasse imposte per oggetti di guerra siano continuate durante la pace; e l'altra, che bisognerebbe porre ad esecuzione la proposta del signor Gladstone presentata nel 1853 per l'abolizione della tassa nel 1860.

Il cancelliere dello Scacchiere. Io credo che il più savio partito sarebbe di aspettare che l'esposizione dello stato finanziario fosse fatta, e che il bilancio fosse deposto sul tavolo presidenziale. È vero che la pace è ristabilita, ma è parimenti notorio che le spese della guerra non cessarono immantinente dopo il ritorno della pace. La Camera può essere sicura che io non la farò languire, e che la mia esposizione finanziaria le sarà comunicata in un breve termine.

Il signor Gladstone. Io attendeva una risposta più categorica. La politica del governo è incriminata, il governo serba il silenzio nè si discolpa. Il primo ministro dovrebbe dire alla Camera ed al paese se egli intende ancora aggiungere ai sacrifizi passati i sacrifizi futuri per le guerre di Persia e di Cina. Invece di accrescere le spese, converrebbe (e io credo la cosa praticabile) diminuire le spese dello Stato, come testè ha detto il signor D'Israeli. Io farò quanto è in me per mantenere il regolamento del 1853, a tenore del quale l'*income tax* deve cessare nel 1860.

Lord Palmerston. Mi è grato di riconoscere che l'onorevolissimo sig. D'Israeli è un uomo di grande ingegno, scrittore valente, oratore facile, ma specialmente fecondo romanziere (*Ilarità*). Tuttavia', d'accordo sopra un punto coll'oratore, io gli concedo che noi abbiamo assicurato l'indipendenza del Mar Nero e la libertà del Danubio, e che la Russia, benchè costretta ad assoggettarsi, non aveva però ragione di sentirsi umiliata dei risultamenti della lotta (*Bene!*).

Meglio sarebbe stato che l'oratore non avesse fatto allusione alla conferenza. Io non lo seguirò che con molto riserbo sopra un terreno così delicato.

Ognun sa che l'Austria aveva cominciato dal dichiarare ai governi di Francia e d'Inghilterra ch'essa voleva sottoporre al governo russo certe condizioni come base della pace, purchè lo fosse accertato che quelle condizioni, accettate dalla Russia, sarebbero accettate egualmente dagli alleati. Le si rispose ch'essa potea prendere l'iniziativa. Essa inviò le sue proposte alla Russia, dichiarando che bisognava accettarle o rigettarle senza modificazioni.

La risposta fu un'accettazione modificata. Fu detto alla Russia che quella accettazione non bastava. Una delle condizioni sulle quali insisteva l'Austria, era che vi fosse una nuova frontiera in Bessarabia. Ciò venne accettato dalla Russia, la quale in virtù della sua accettazione soscritta, restò impegnata.

Dopo aver dato un rapido cenno delle controversie insorte nella conferenza sopra Bolgrad, il nobile lord soggiunge: Si è domandato se tutti i documenti relativi a tali controversie saranno sottoposti al Parlamento. No, per certo. Non è solito che si depongano sul tavolo presidenziale i documenti relativi alla discussione d'un affare già assestato. Non si deporrà sul tavolo presidenziale che il protocollo in cui consta dell'aggiustamento definitivo.

Passiamo alla Svizzera. È detto che la Svizzera era desiderosa di cedere alla Prussia, per esortazione del governo francese, ma che noi ci eravamo interposti. Si pretende che noi avremmo detto agli Svizzeri di tener fermo, e che noi li sosterremmo, e dopo questa dichiarazione avremmo soggiunto agli Svizzeri (bramosi di conoscere la misura e la portata del nostro appoggio) che non li sosterremmo per nulla. Ecco il romanzo (*Si ride*). Ecco ora la lealtà.

Scoppiò un'insurrezione; fu arrestata molta gente, ma non si ritennero che 20 sommovitori, incolpati d'alto tradimento contro lo Stato. Il re di Prussia domandò che si rimettessero in libertà senza condizioni quei prigionieri; gli Svizzeri rifiutarono.

Il governo francese consigliò la Svizzera a cedere, soggiungendo che, se cedesse, la Francia farebbe i suoi sforzi per indurre il re di Prussia a rinunziare a' suoi diritti sopra Neuchâtel, e ad abbandonare il cantone alla Confederazione elvetica: successe rifiuto dalla parte della Svizzera. Ci si domanda di unirci al governo francese nelle sue esortazioni agli Svizzeri, e di promettere la nostra assistenza per cercar di persuadere il re di Prussia. Noi rispondemmo che non possiamo ciò fare, perchè fomentare una tale speranza senza alcuna certezza di buon esito sarebbe un esporci in seguito al rimprovero degli Svizzeri di averli indotti nell'errore. Nuova domanda del governo francese, e nuovo rifiuto. Noi dicemmo agli Svizzeri: non calcolate, se la guerra scoppia, sulla nostra assistenza, perchè noi non possiamo darvi alcun importante soccorso.

Gli Svizzeri ci risposero: Non faremo assegnamento sopra di voi, ma sosterremo i nostri diritti. Il re di Prussia annunciò che invaderebbe la Svizzera; egli pose il suo esercito sul piede di guerra; ritardandone la marcia dal 5 al 15 gennaio.

Il nobile lord prosegue il racconto della vertenza svizzera; dichiara che, ben lungi dall'esortare gli Svizzeri alla resistenza, egli declinò ogni intervento, non avendo ragione di credere al buon successo.

L'oratore viene poscia alle cose dell'Italia. Dice essere romanzo e finzione il trattato della Francia coll'Austria, del quale parlò il signor D'Israeli. Nega la doppia azione che si attribuisce al governo inglese. In quanto a Napoli, soggiunge, ogni paese è giudice delle sue relazioni cogli altri Stati, e se noi non giudicammo a proposito di continuare relazioni con Napoli, era nostro diritto di far ciò.

Lord Palmerston dà quindi sugli affari di Persia, di Cina e d'America spiegazioni che ottengono l'assentimento della Camera.

L'indirizzo è adottato.

Spiegazioni simili a quelle di sopra esposte sono state date nella Camera dei lords dal conte di Clarendon, e favorevolmente accolte.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 3 febbraio all'*Independance Belge*:

La Commissione per la costituzione ha definitivamente rigettato ieri le due parti della proposta di legge del governo che tendevano alla revisione dell'art. 70 e del 107 della costituzione (convocazione delle Camere in gennaio e fissazione di un termine più corto tra i due voti revisionisti della costituzione). Il primo voto ha avuto luogo con 15 contro 6, il secondo con 14 contro 6. Un membro della destra disse che la coscienza non gli permetteva di votare a favore della proposta. Voi non avete dimenticato che la destra è legata con suo voto contro le proposte tendenti allo scopo medesimo, che furono respinte l'anno scorso per appello nominale ad una maggioranza considerevole.

Nella tornata di ieri la Commissione delle finanze ha respinto la proposta di legge sull'aumento del prezzo del sale.

— Scrivono da Worms 26 gennaio al *Moniteur Universel*:

Si è formata testè a Worms una società, la quale sta ora instando presso il governo assiano per ottenere la concessione di due nuove strade ferrate.

La prima di queste due strade deve partire da Worms, e volgere direttamente per Grunstadt sopra Kaiserslantern, dove si congiungerebbe alla linea che va a Forbach.

Esaminando il progetto adottato per questa linea, si può scorgere che essa è destinata a stabilire una comunicazione diretta tra Worms e Metz, e per conseguente Parigi, e che per essa si eviterà alle mercanzie che circolano in questa direzione il giro piuttosto rilevante della strada attuale che passa per Ludwigshafen. Questa economia di tempo e di danaro che presenta la nuova via sarà per essa un elemento di buon esito, e le speranze di riuscita sembrano tanto più fondate, inquantochè il paese dove debbesi esercitare questa intrapresa, è molto popolato e ricco di materie prime e di prodotti manifatturati.

La seconda linea partirebbe essa pure da Worms, ma dalla riva destra del Reno, e si dirigerebbe verso Heppenheim, stazione della strada ferrata del Meno e del Neckar, in guisa che essa unirebbe quest'ultima strada a quella di Ludwigsbahn (strada da Magonza a Worms).

Questa linea trasporterà verso il Reno le mercanzie di Prussia e di Sassonia, come pure i prodotti manifatturati provenienti dalle fiere di Lipsia e di Francoforte sul Meno; torrebbe eziandio dall'isolamento una provincia importante dell'Assia Granducale, procurando sbocchi ai prodotti di questo paese con vantaggio della sua popolazione, la quale avrebbe così modo di rendere più produttivi i mezzi di cui dispone.

Sperasi che i vantaggi cui presentano queste due linee indurranno il governo assiano a concedere fra breve l'autorizzazione domandata.

GRECIA

ATENE, 24 *gennaio*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Gli inviati delle potenze protettrici della Grecia ricevettero le loro istruzioni da molto tempo attese, e mercoledì essi ebbero l'onore di comunicarle in un'udienza speciale a S. M. il re. Gli organi ministeriali si affrettarono di tranquillare il pubblico: essi asseriscono che le potenze protettrici si accontentano dei pagamenti in rate promessi dal governo greco, chiedendo soltanto che ne venga guarentito l'esatto adempimento. Il ministero sarebbe pronto a dare tale guarentigia; solo intorno alla sua forma esso non sarebbe finora riuscito d'intendersi cogli inviati delle potenze occidentali. Vha però delle persone le quali attribuiscono alle istruzioni degli inviati un'importanza molto maggiore, e considerano l'amministrazione finanziaria come posta una volta per sempre sotto tutela. Il fatto sta che da parecchi giorni ebbero luogo su ciò delle conferenze ministeriali e che, stante la poca concordia che regna nel seno del ministero, non si venne finora a veruna deliberazione.

Di questi giorni i briganti si fecero vedere nelle prossime vicinanze della capitale, principalmente come si suppone, nell'intenzione di provvedersi di munizioni e di viveri locchè fu però in gran parte impedito, grazie alla vigilanza della gendarmeria e delle truppe di linea.

Giusta notizie pervenute qui ieri l'altro col piroscafo del *Lloyd* austriaco, S. M. il re Massimiliano di Baviera è atteso in Atene per la fine del prossimo mese di febbraio. S. M. vi si fermerà parecchie settimane, durante le quali è probabile che la quistione intorno alla successione dinastica in Grecia venga definitivamente sciolta.

I sinistri marittimi si aumentano di giorno in giorno. Non ha guari anche una goletta a vapore greca proveniente da Londra e diretta pel Pireo avrebbe naufragato sulla costa portoghese. Sulla sorte dell'equipaggio nulla si sa di positivo.

La nuova Società greca di navigazione a vapore attiverà le regolari sue corse appena nel mese di marzo.

RUSSIA

PIETROBORGO, 27 *gennaio*. La Russia non ha avuto sin qui in Atene che un semplice incaricato d'affari. In seguito alle relazioni di amicizia che esistono fra la corte di Grecia e il nostro governo, questo ha risoluto di accreditare ad Atene un inviato straordinario e ministro plenipotenziario. Il consigliere di Stato attuale Berow, che era impiegato al ministero degli affari esterni, è stato designato per quel posto in surrogazione del signor Persiani, il quale è nominato inviato straordinario in Annover e in Oldenborgo in luogo del signor Fonton, il quale di quivi passa a rappresentare la Russia presso la Dieta di Francoforte.

Il dipartimento dell'agricoltura ha con suo manifesto annunziato che il ministero dei demanii dell'impero vuole organizzare esposizioni di prodotti agricoli e di animali domestici nelle località seguenti: 1. a Dorpat, in fine di settembre, pei governi di Livonia, Estonia, Curlandia, Wilna e Kowno; 2. nel villaggio di Molokowa, governo di Twer, a mezzo settembre, pei governi di Jaroslaw, Wladimir, Wologda e Twer; 3. nel borgo di Gork (Mohilew), metà di agosto, pei governi di Mohilew, Kaluga, Smolensk, Witepsk, Minsk e Grodno; 4. a Orel, metà di settembre, pei governi di Orel, Rjasan, Tula, Woronech e Tambow; 5. nella città di Kiew, in settembre, pei governi di Kiew, Tchernigow, Pultava, Charkow, Kursk, Podolia e Volinia; 6. a Ninji Nowogorod, durante la fiera, pei governi di Ninji Nowogorod, Wiatka, Penza, Kasan, Saratow, Samara, e Simbirsk. — È anche questo un gran passo nella via delle riforme. (*Corresp. Havas*).

FATTI DIVERSI

CENNI STATISTICI. — *Riepilogo dell'operato dall'Ufficio d'igiene pubblica e di polizia urbana e rurale di Torino durante l'anno 1856, e confronto col 1855 e 1854* (1).

PARTE I.

IGIENE PUBBLICA.

CAPO I. *Commestibili e bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

	1856	1855	1854
A Esercizi nuovi	267	377	422
B Rilievi e traslocamenti	237	196	203
C Rinnovazioni di permessi	1224	1364	1394
Numero totale dei permessi	1728	1937	2019

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Vendita di sostanze alimentari e di bevande guaste	267	221	157
B Esercizi senza permesso	73	246	124
Numero totale delle contravvenzioni	340	467	281

CAPO II. *Alberghi, trattorie, caffè, spacci di vino, birra, liquori e di altre bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

A Esercizi nuovi	164	138	106
B Rilievi e traslocamenti	187	138	203
C Rinnovazioni di permessi	729	1100	1069
	1080	1376	1378

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Esercizi senza permesso	36	101	190

CAPO III. *Pozzi d'acqua viva, trombe idrauliche, cessi, chiaviche ecc.*

Art. 1. *Permessi.*

A Bollette e permessi di curatura e di riparazioni	1804	1228	3235

(1) *La sovrabbondanza delle materie fece ritardare sino ad ora la pubblicazione di questi Cenni statistici.*

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Ingresso ed uscita dalla città delle bestie da cesso; di carri di letame e d'altre immondezze fuoridelle ore prescritte	258	313	209
B Pozzi sprovvisti di fune o di catenaccio, o tenuti mal chiusi	59	90	67
C Cessi sucidi, non chiusi a chiave; chiaviche, orinatoi spandenti sozzure sul suolo	682	743	1482
D Trasgressioni al manifesto sugli orinatoi	399	894	1140
Numero totale delle contravvenzioni	1398	2040	2988

CAPO IV. *Cani — Consegna, tassa, custodia, distruzione ecc.*

Art. 1. *Consegna.*

A Cani consegnati per il pagamento della tassa	1109	1134	1318

Art. 2. *Dimostrazione del movimento del canile.*

A Cani introdotti nel canile	319	433	446
Esito.			
A Cani ricuperati dai loro padroni	55	68	75
B — uccisi nel canile	263	265	339
C — uccisi nelle vie	73	611	2875
	392	954	3289

Art. 3. *Contravvenzioni.*

Cani non consegnati pel pagamento della tassa	230	103	251

PARTE II. — SICUREZZA PUBBLICA.

CAPO I. *Edilità — Occupazione di suolo pubblico.*

Art. 1. *Permessi.*

A Costruzioni, ingrandimenti, ristauri, riparazioni	1083	1103	1159
B Affissione d'insegne e di scritti esposti alla vista pubblica	1061	516	753
C Occupazione di suolo per vendite, per depositi di materiali, per spettacoli pubblici ecc.	692	529	498
Numero totale de'permessi	2836	2148	2410

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Costruzioni senza permesso: in eccedenza o variazione del medesimo	64	»	134
B Ingombro del suolo e dei cortili con materiali od immondezze	675	»	290
C Occupazione di suolo senza permesso	1711	»	1686
D Affissione di stampati nei luoghi riservati per gli atti dell'autorità pubblica	15	»	»
E Indebite esalazioni di fumo	88	»	»
Numero totale delle contravvenzioni	2553	2061	2110

CAPO II. *Illuminazione pubblica e privata, a olio, a gaz*

Pubblica. Numero delle lanterne al 1° gennaio 1857 167 1030 totale 1197 (1)

Privata. Permessi per introduzione del gaz nelle botteghe, fondachi, magazzini e lungo le scale 110 296 198

Contravvenzioni.

A Fanali a gaz spenti, con luce scarsa o difettosa	359	147	47
A *bis* Lanterne a olio spente	207	355	745
B Porte aperte di notte senza lume: scavi, steccati sprovvisti di lanterne	1415	736	897
C Selciati smossi per collocare i tubi del gaz, non rifatti o rifatti senza permesso	148	129	51
Numero totale delle contravvenzioni	2129	1357	1740

CAPO III. *Vetture* — Cittadine, Omnibus, *carri ed altri veicoli.*

Art. 1. *Stanziamento di cittadine*: permessi, oltre a quelli per le *cittadine* che fanno corse a cent. 10, e 20 38 20 43

2. Numero totale di permessi in esercizio al 31 gennaio 1857 256

Art. II. *Contravvenzioni.*

A Corse troppo rapide di cavalli attaccati a carrozze, carri ed altri veicoli	663	222	130
B Carrettieri assisi sui carri, o conducenti terre, rottami od immondezze in siti proibiti	521	904	588
C *Cittadine* stanzianti fuori dei siti destinati: sprovviste della tariffa, del regolamento, di numero o di lume	1042	675	298
D Transito di cavalli, carri ecc. sui viali riservati ai pedoni	125	71	103
Numero totale delle contravvenzioni	2351	1869	1119

CAPO IV. *Materie diverse.*

Art. 1. *Certificati ed altre carte.*

A Passaporti per l'interno	1552	1144	1845
B Certificati per passaporti all'estero	2412	2107	1615
C Certificati di buona condotta	1427	1107	2327
D Id. per servizio militare	364	444	382
E Registrazione di consegne d'oggetti smarriti, stati trovati	44	52	79
F. Id. di dichiarazioni d'oggetti smarriti	194	105	93
Totale	5793	4959	6341

Art. II. *Contravvenzioni.*

A Vendite al minuto di diversa natura fuori de'luoghi stabiliti	»	357	253
B Battitura di lana in siti a ciò non destinati	77	49	48
C Brentatori escrecenti senza permesso	5	35	3
D Regolamenti di pulizia rurale	101	605	320
E Bagni in acque correnti	18	»	35
Numero totale delle contravvenzioni	201	1046	659

(1) *Progresso dell'illuminazione pubblica nel triennio 1854, 1855 e 1856.*

Al 1° gennaio 1854 lanterne ad olio N. 233 } 993
» a gaz » 760 }

Al 1° gennaio 1857 lanterne ad olio N. 167 } 1197
» a gaz » 1030 }

Differenza.

Lanterne ad olio in meno N. 66 } Aumento di
» a gaz in più » 270 } 204 lanterne

RIEPILOGO

del numero dei permessi, consegne e contravvenzioni nel triennio

Parte I.

	1856		1855		1854	
	Perm.	*Contr.*	*P.*	*C.*	*P.*	*C.*
Capo I.	1728	340	1937	467	2019	281
Capo II.	1680	36	1376	101	1378	190
Capo III.	1804	1398	1228	2050	3235	2988
Capo IV.	1109	230	1134	103	1318	351
Parte II.						
Capo I.	2836	2553	2148	2061	2410	2110
Capo II.	110	2139	296	1347	198	1740
Capo III.	39	2351	20	1869	43	1119
Capo IV.	5793	201	4959	1046	6341	659
Totali	14498	9238	13098	9034	16942	9438

Totale dei permessi nel triennio N. 44538
delle contravvenzioni » 27710

Esito delle contravvenzioni nel 1856.

1	Oblazioni	5245
2	Verbali annullati per insussistenza	886
3	Id. per riconosciuta miseria	977
4	Id. per ignoto domicilio dei contravventori	626
5	Id. trasmessi al tribunale di polizia Per procedimento o sui quali si è già pronunziata la sentenza	1504
	Totale	9238

Vendita di commestibili.

Nel corso del 1856 il libero smercio delle carni acquistò il suo intiero sviluppo senza che ne sii derivato danno alcuno per la pubblica igiene, come da molti cittadini si temeva. Il numero dei venditorii al 31 dicembre era di 87, oltre ad altri 7 negli antichi locali spettanti al Municipio. La nettezza vi è mantenuta con diligenza, ed alcuni di essi per l' eleganza ed il lusso delle masserizie attraggono lo sguardo dei passeggieri.

L' ufficio di pulizia municipale invigilò sulla severa esecuzione dei reali decreti 13 aprile 1855 ed 8 luglio 1856. Quest'ultimo vieta di tener esposte le carni macellate alla vista immediata del pubblico, sia fuori del venditorii, sia negli squarci dei muri ed in prossimità dell' ingresso della bottega. E pure vietato ai macellai ed ai loro garzoni di comparire per le vie della città con sopravvesti macchiate di sangue.

Si sono intavolate trattative con una Società per il trasporto del sangue appena raccolto nell'ammazzatoio del Borgo Dora, e delle altre materie provenienti dagli animali sventrati.

S' invigilò parimenti con sollecitudine sullo smercio dei commestibili e delle bevande. Il numero delle contravvenzioni fu di 267, fra le quali molte a lattivendoli per mescolanza di soverchia quantità d'acqua al latte. Esse valsero a frenar alquanto l'avidità di guadagno negli esercenti questo ramo di commercio.

Nè la sorveglianza si limitò sulla salubrità degli alimenti: se ne curò eziandio la pulitezza. A questo fine i commestibili d'ogni maniera si fecero rinchiudere in bacheche onde guarentirli dal polverio delle vie e dagli insetti, e ciò in conformità dei provvedimenti emanati nel 1849.

Mercati pubblici.

Il mercato dei cenci venne il primo luglio traslocato nel Borgo di Dora con grande vantaggio di quegli abitanti, e collo sgombro delle vie circostanti alla piazza detta *Paesana*, e lungo la via della Consolata, nelle quali si collocheranno nella prossima primavera le ruotaie ed i marciapiedi, conformemente alla deliberazione presa dal Consiglio comunale nella scorsa tornata d'autunno. Una Commissione municipale ebbe l'incarico di far scielta d'appositi siti per i mercati del vino, degli erbaggi, del legname e per altri commerci.

Vetture cittadine.

Con manifesto del 14 dicembre il Sindaco stabilì dal primo gennaio corrente anno una tassa uniforme per il servizio delle vetture *cittadine* ad un'sol cavallo ed a due, nello scopo di porre freno agli abusi introdottisi dalla facoltà lasciata ai concessionarii di fissare il prezzo delle corse secondo la distanza e le varie ore della giornata, il che dava origine a giornaliere e molteplici doglianze per parte di chi si serviva di questi veicoli. Questo provvedimento ottenne l'universale suffragio. Il regolamento annesso al citato manifesto è fatto osservare colla maggior severità.

Il numero delle cittadine al 31 dicembre era di 256: nel 1854 se ne contavano 190, e nel 1855, 211. Queste cifre dimostrano quale sviluppo abbia preso un tale ramo d'industria (1).

Servizio degli agenti municipali.

All' intelligente operosità del dottore Torchio, cui è commessa l'ispezione sanitaria municipale, ed al concorso degli altri ispettori, non che degli impiegati addetti all'ufficio d' igiene urbana, si va debitori dell' esatta e rigorosa osservanza dei regolamenti in vigore. Alcuni dei provvedimenti suggeriti dal prelodato dottore nell' interesse della pubblica igiene vennero messi in atto nel corso del 1856, dopo ottenuta la superiore approvazione.

Le guardie municipali e campestri continuarono a prestare nel 1856 il loro servizio con gradimento dell'Amministrazione civica. Basti per le prime gettar lo sguardo sul numero delle contravvenzioni fatte nel corso dell'anno. 269 furono gli arresti operati nel 1856 dalle guardie campestri: nel 1855 il numero ne fu di 268, e nel 1854 di 181. Nella seduta del 31 dicembre il Sindaco rese alle une ed alle altre la dovuta giustizia.

Dalla Commissione permanente d'amministrazione delle guardie da fuoco si prescrissero alcune nuove discipline per il migliore andamento del loro servizio.

Consegna dei Cani.

Grandemente diminuì il numero dei cani nella capitale, come appare dalla seguente tabella:

Anni	*Consegne*	*Distruzioni*
1852 (dal 1° luglio	1647	1847
1853	1446	1341
1854	1341	3246
1855	1134	896
1856	1109 (2)	407 (3)
		7707

(1) *Il 31 gennaio* 1857 *le* cittadine *in esercizio erano* 264, *prova evidente che la nuova tassa uniforme influì per nulla a diminuirne il numero.*

(2) *Al 31 gennaio* 1857 *si era pagata la tassa per* 625 *cani. Un elenco di* 480 *possessori o ritentori di questi animali è nelle mani del tesoriere civico incaricato di sollecitare i morosi, e compellirli al pagamento. Quattro cani vennero dichiarati morti o fuori di città.*

(3) *La diminuita distruzione dei cani nel* 1856 *deriva dal minor numero di quelli che, provenienti dal di fuori andavano vagando per le vie della città abbandonati a se stessi, e da che i possessori di questi animali li custodiscono con maggior cura manoducendoli con catenella e muniendoli di museruola per salvarli dall'accalappiamento e dal mortifero boccone che si distribuisce dagli agenti canini.*

Questo minor numero dipende da ciò che, salve poche eccezioni, coloro che o per morte dei cani o per altre cause cessano dall'esserne possessori o ritentori più non li surrogano, con beneficio per la quiete e per la sicurezza dei cittadini.

Cose varie.

Il Consiglio comunale nella tornata testè chiusa approvò un regolamento col quale si prescrivono varie cautele dirette ad impedire la totale estinzione della vita in coloro che fossero per avventura colpiti soltanto da morte apparente.

Nella stessa tornata si stanziò sul bilancio del 1857 la somma di L. 1000 per la formazione di modelli in cera dei funghi velenosi da rimanere esposti in una delle sale del Municipio, per istruzione degli agenti municipali incaricati di visitare sul pubblico mercato questo alimento, in generale molto gradito, e di coloro che ne fanno commercio.

Gli stabilimenti industriali, considerati incomodi, insalubri o pericolosi attrassero le cure della Civica Amministrazione. Alcuni furono allontanati dalle abitazioni; altri si sottoposero a quelle maggiori cautele richieste dalla tutela della sanità pubblica.

L'osservazione ha dimostrato la convenienza e l' utilità del traslocamento della sala di deposito dei cadaveri di persone sconosciute dal Borgo di Po, presso il palazzo detto *delle Torri*, dal lato di settentrione. Tutti i cadaveri stativi esposti, meno due, vennero in brevissimo tempo riconosciuti, atteso il grande concorso di gente che vanno a vengono da quella parte della città.

Dall' ufficio d' igiene e di polizia municipale si aprirono pratiche sulle seguenti materie interessanti altamente la salubrità pubblica:

Vuotamento delle fogne e dei pozzi neri secondo il sistema detto *atmosferico*, proposto dal signor Chapusot. Non essendo troppo bene riusciti gli sperimenti fatti, la pratica non ebbe seguito.

Concessione al signor Calvo per raccogliere le orine nella città destinate alla preparazione dell' ammoniaca e di altri prodotti chimici, ad utilità di molte arti e dell' agricoltura. Quest' industria verrà quanto prima messa in atto, avendo la Società ottenuto la richiesta autorizzazione.

Il Consiglio comunale, con unanimi deliberazioni del 1 giugno e 25 novembre, incaricò il Sindaco di fare le più premurose istanze all' Autorità superiore onde ottenere l' esecuzione del regolamento stato approvato da esso Consiglio per l' il uminazione delle scale nelle case della città.

B. Berzini.

Vice-Sindaco per l'igiene e polizia municipale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 9 *febbraio*.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Chiavari — Ballottaggio tra il marchese Luigi Marana e l'avv. Solari.

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera di martedì scorso lord John Russell tenne parola lungamente, nella discussione per l'indirizzo in risposta al discorso della reggina, delle cose italiane. Dopo aver fatti alcuni appunti alla politica praticata dal ministero nella questione napolitana, il nobile lord si fece ad accennare quali sieno le condizioni dello Stato Romano e ad inferire da esse come sia d'uopo di metter termine all'occupazione forestiera.

« Senza dubbio, disse lord John Russell, i difetti del go-
» verno romano, la sua corruzione, il suo totale abban-
» dono dei doveri di punire i delitti, la sua totale negli-
» genza di tutto quanto concerne la protezione dei suoi
» sudditi, dureranno quanto l'occupazione forestiera. Ma
» io parimenti non dubito che se fosse fissato un giorno,
» se si dicesse, com'è stato detto, l'occupazione della
» Moldavia e della Valachia cesserà a dì 30 marzo: da
» qui a sei mesi l'occupazione austriaca cesserà nelle le-
» gazioni; io non dubito che ci sarebbero allora i mezzi
» di avere un buon governo e la probabilità di ordinare
» uno Stato indipendente ».

Il nobile oratore proseguiva quindi a dimostrare di quanta importanza sia cosiffatta questione per tutta Italia e per tutta Europa, e parlando delle condizioni italiane diceva che il Governo Piemontese « è ora un governo degno
» di tutta l'ammirazione (*applausi*), è un governo costitu-
» zionale che promuove la libertà di coscienza e di parola,
» ed il Piemonte è un paese dove coloro che in altra parte
» d'Italia sarebbero cacciati di prigione in prigione, tro-
» vano sicuro asilo ».

Lord John Russell conchiudeva con le seguenti parole:
» Io credo essere giunto il tempo, in cui l' Italia — non
» come una repubblica, ma mediante l'azione de' suoi di-
» versi Stati indipendenti — debba avere molta parte nello
» assestamento dell' equilibrio dei poteri in Europa, e se
» essa coopererà con le altre nazioni a moderare l'ambi-
» zione delle grandi potenze, la sua incoppata letteratura
» si ravviverà, il suo incoppato commercio si estenderà,
» e sarà davvero un trionfo per il governo e per il popolo
» di quel paese, ove cosiffatto risultamento venga con-
» seguito mediante l'influenza britannica » (*Applausi*).

INGHILTERRA. *Londra*, 5 *febbraio*. Il principio della seduta d'oggi della Camera dei comuni ha offerto poco interesse. Il conte d'Albermarle ha dato avviso che quanto prima proporrà un indirizzo alla Corona per pregare S. M. di non rinnovare le sue relazioni diplomatiche colla Corte di Teheran, quand' anche la vertenza di Herat fosse aggiustata. La Persia, soggiunse egli, è una nazione semibarbara, nè merita d'essere posta al medesimo livello che le potenze civili dell' Europa. Tutte le comunicazioni del governo inglese collo scià di Persia dovrebbero farsi per mezzo del governatore generale dell'India.

— Nella Camera dei comuni oggi il signor Layard annunzia che domani chiederà se l'ambasciatore di Persia a Parigi negozia con lord Cowley, in virtù degli stessi poteri di cui era latore a Costantinopoli, ed in qual momento si deporranno sul tavolo presidenziale i documenti relativi alla Persia.

Il sig. Labouchère domanda che una Commissione speciale sia incaricata di esaminare lo stato in cui si trovano i possedimenti inglesi nell'America settentrionale, che sono sotto l' amministrazione della Compagnia della baia di Hudson.

Dopo una leggiera discussione la Camera autorizza la formazione di detta Commissione.

— Un dispaccio elettrico del 6 da Londra, dice:

Il governo ha pubblicato l' ultimo protocollo di Parigi colla carta indicante la nuova frontiera della Russia dal lato della Bessarabia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 *(sera)*.

Costantinopoli, 29 *gennaio*. Il principio dell' unione dei Principati Danubiani guadagna terreno. Otterrà la maggioranza nei divani.

La Porta si limita ora a rifiutare un principe estero.

Azioni del Credito mobiliare 1340.

Strade ferrate austriache 758.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 597.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIS. DI SASSARI.

Avviso d'asta

Per la vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Stante la diserzione del primo incanto tenutosi il 25 dicembre 1856, ed in seguito agli ordini del Ministero delle Finanze si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno di mercoledì 18 del p. v. mese di febbraio e nella sala di quest'Ufficio d'Intendenza generale, si procederà coll' intervento del sig. direttore dell' Insinuazione e Demanio, o di chi per esso, a nuovi pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo e migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine dell' immobile demaniale infra descritto, cioè:

Terreno demaniale sito in territorio di Porto Torres nella regione detta *Nuragadu*, pervenuto al Demanio dello Stato in forza della Legge 25 agosto 1848, coerente a tramontana con la strada detta *De Nuraghe Niddu*, a levante con terra di Bertolini Gerolamo, a mezzogiorno a terra del Demanio stesso ed a ponente a terreno dei RR. PP. Carmelitani, ora della Cassa Ecclesiastica, popolato di n. 47 alberi di Fico, con casa ad un piano atto, second distrutta, dell'estensione di ettari 28; terreno atto, a seminerio ed ettari 54 03 ad uso di pascolo, in totale della superficie di ettari 82 03, estimati L. 7,927 25.

In questo secondo incanto qualunque sia il numero delle offerte si farà luogo al deliberamento.

L'asta sarà aperta sul suddetto prezzo d'estimo di L 7927 c. 25, risultante dalla perizia compilata dagli ufficiali del Censimento peciale in data 7 novembre p. p. e l'offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50.

A parità d'offerta quando alcuno degli applicanti la accompagni coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà questi considerato come migliore offerente, e pronunziato deliberatario.

Per essere ammesso agl' incanti l'aspirante all'acquisto, dovrà, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima, un vaglia esteso su carta da bollo col diritto proporzionale pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall' Ufizio procedente e dal direttore demaniale o dall'ufficiale demaniale delegato, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

Il deposito eseguito dalla persona cui l'immobile verrà deliberato, non sarà restituibile se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo e ridotto questo in atto pubblico, ed in caso d'aumento del ventesimo, quando sarà seguita la pubblicazione del nuovo incanto.

Dopo un tale incanto il cui risultamento sarà col mezzo di un tilletto notificato al pubblico dall'Ufficio procedente e nel periodo di quindici giorni successivi, si riceverà, previo il deposito di cui sovra, debitamente accresciuto, l'offerta in aumento del vigesimo sul prezzo del primitivo deliberamento; e questo verificandosi, si farà luogo a nuova licitazione, all'estinzione della candela vergine, la quale s'intenderà definitiva.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termini di tariffa ed ammessibili nelle casse dello Stato, od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istromento, od in annue rate uguali, non maggiori di dieci, di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra di anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll' interesse durante le more del tre per cento, con facoltà però all' acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Ogni pagamento sarà eseguito nella cassa del ricevitore demaniale.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 22 9bre p. p., e del quale, non che della perizia d'estimo e piano figurativo della località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest' Ufficio d'Intendenza generale.

Tutte le spese degl' incanti, perizia, diritti d' insinuazione, carta bollata, copie ed altre, sono a carico dello acquisitore.

Sassari, li 23 gennaio 1857.

Per detta Intendenza generale.

Il Segretario capo Pittaluga.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

9 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 94 15 91 25 94 25 in liq. 94 50 p. 28 febb.
C. d. matt. in c. 91 25 91 25 94 25 in liq. 91 50 p. 28 corr.
1849 Obbl. 4 0/0 1 sbre. C. d. g. p. in c. 94.

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. R. 1 genn. C. d. g. p. in c. 323
C. della m. in c. 323 323 323 323 323 323 50
Id. Liberate 1 genn. C. d. g. p. in liq. 318 p. 28 febb.
Az. Cassa Sconto nuoviss. C. d. g. p. in liq. 275 p. 2 marzo 277 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 275 275 275 275
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in liq. 696 p. 28 febb.
C. d. matt. in c. 693 693
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. in liq. 278 p. 28 febb.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 7 febbraio 1857, ricevuto alle ore 5 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 40 68 15
Id. 4 1/2 0/0	94 50	» » » »
	94 40	
Consolidati Inglesi a mezzo di	» »	93 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

Vavalle e C.ie

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;
Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3
rimane dal giorno 7 febbraio stabilito per ogni chilogramma a litre una cent. venticinque . . . . . L. 1 25

Torino, dal civico palazzo, addì 6 febbraio 1857.

Notta.

SPECCHIO *delle merci che a termine degli articoli 35 e 36 del Regolamento 1 giugno 1816, 7 delle disposizioni preliminari della Tariffa 1 luglio 1851 e 14 e 17 del Regolamento annesso al Decreto Reale 30 luglio predetto, si ritengono per abbandonate alle Dogane di Torino, Cesana e Clavières a tutto il 1854, e delle quali si effettuerà la vendita ai pubblici incanti quando non vengano ritirate nei 15 giorni successivi alla presente inserzione.*

Data della presentazione della merce in Dogana		Dogana ove le merci vennero abbandonate	Descrizione sommaria delle mercanzie
1850	13 aprile	Torino	Scardassi per cardare, chil. 57.
1851	15 marzo	»	Libri stampati legati semplici, lordo chil. 75, 5.
	20 id.	»	Un zaino di pelle, quattro keppi di feltro, una giberna di cuoio, due sciabole con guardia d'ottone.
			Tola stagnata in utensili di cucina, chil. 4, due centurini di cuoio.
	14 giugno	»	Sapone comune, netto chil. 2, 7.
	19 agosto	»	Libri stampati legati semplici, lordo chil. 8.
	3 marzo	»	Id. id. id., chil. 7.
	8 aprile	»	Id. id. id., chil. 0, 1, 2.
	24 maggio	»	Id. id. id., chil. 4, 6.
	10 giugno	»	Polvere vegetale per distruggere gli insetti, lordo ettog. 3 con scatola.
	23 luglio	»	Zolfo brutto, lordo chil. 50, 5.
	12 »	»	Smalto in polvere, lordo chil. 22.
			N. 10 coperture per fucili in tessuto lana, ettog. 8, n. 12 dette in tela cotone tinta, ettog. 4.
	28 »	»	N. 24 bertelle di cuoio per fucili con fibbie e bottoni, netto chil. 1, 7.
	» »	»	Libri stampati legati semplici, lordo ettog. 3.
1852	31 gennaio	»	N. 24 paia scarpe da ballerina usate.
	10 dicembre	»	Libri stampati legati semplici, lordo chil. 1, 5
	29 »	»	Id. id., chil. 4, detti legati in cartone, chil. 2, 3, carte stampate in rame, chil. 2, 4.
	3 luglio	»	Id. id., chil. 3, 3.
1853	24 febbraio	»	Lhuli cotone, lordo chil. 1, 1.
	7 marzo	»	Medicamenti composti in unguento per guarire i calli, chil. 20, piccoli libretti in ricette per detti medicamenti, chil. 3, 5.
	22 »	»	Prodotti chimici (cardonato di piombo), lordo chil. 34.
	2 luglio	»	Mercerie comuni in astucci di cartone, netto chil. 61.
	6 agosto	»	Due scatole di latta inchiostro da stampa, lordo chil. 3.
	5 febbraio	»	Osso di balena tagliato, chil. 4, 8, mercerie comuni in occhielli metallici e balene guernite per busti, chil. 4, 9.
	21 maggio	»	Acqua d'odore con cassetta vetro, chil. 6, 5. mercerie comuni in teste di cartone per modista, chil. 4, 5, mobili di legno d'ebanisteria, chil. 17, 5.
	23 »	»	Mobili di legno d'ebanisteria in sedie smontate, chil. 35.
	30 »	»	Tela di canapa intonacata preparata per pittori su rotolo di legno, chil. 25.
	20 agosto	»	Libri stampati legati semplici, lordo chil. 16.
	9 novembre	»	Fiori finti, netto ettog. 3, deca 4.
	—	»	Cannella di Goa, netto chil. 54.
	—	»	Tessuti seta cerati, netto chil. 1, 3
	—	»	Trastulli da ragazzi (une poupée) ettog. 6, lavoridi moda in una cuffia da donna, dec. 2.
	—	»	Libri stampati legati semplici, lordo chil. 7.
1854	10 febbraio	»	Tela di cotone cerata e dipinta su vernice, chil. 11, 7.
	11 »	»	Specchi non montati entro cassetta di legno, lordo chil. 61.
	13 marzo	»	Stoffa cotone e lana tessuta a colori, chilogrammi 33, 5.
	20 »	»	N. 12 bottiglie di birra del litro.
	19 settembre	»	Carte geografiche, chil. 1, 5, avvisi di pubblicazione, lordo chil. 2, 5.
	19 dicembre	»	Acquavita composta, litri 17.
	21 »	»	Penne d'oca, chil. 20.
	23 »	»	Sale d'Epson, lordo chil. 206.
	22 luglio	»	Ferro di 2.ª fabbricazione semplice in un porta-bottiglie, chil. 84.
	29 agosto	»	Colori a nominarsi (estratto di legno da tintura), lordo chil. 430.
	—	»	Libri stampati legati in cartone, lordo chilogrammi 9, 5.
	—	»	Campioni di passamanteria sopra cartoni, chil. 1, 4, nastri velluto seta, deca 2.
	—	»	Fusto vino rosso, litri 150.
1849	—	»	Una coperta stoffa cotone stampata imbottita (trapunta), chil. 5, materassi e cuscini di lana e piume, lordo chil. 70.
1853	24 febbraio	Cesana	Lavori di legno comune in fusi, lordo chilogrammi 4, 4.
	21 dicembre	»	Stoffa di lana in due scampoli, chil. 1, 3.

Torino, li 7 febbraio 1857.

Il Direttore DURANDO.

AMMINISTRAZIONE DEI **VAPORI NAZIONALI**

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì	mattino	da PORTOTORRES	Ogni Martedì	per	NIZZA . . . ore 6 pom.
» Martedì	»	» NIZZA	» Mercoledì	»	PORTOTORRES » 9 ant.
» »	»	» LIVORNO	» »	»	LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì	»	» MARSIGLIA	» Giovedì	»	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» »	»	» NIZZA	» Sabbato	per	NIZZA . . » 6 »
» Venerdì	»	» LIVORNO	» »	»	LIVORNO » 6 »
» »	»	» CAGLIARI	» »	»	MARSIGLIA » 2 »
» Sabbato	»	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» »	»	CAGLIARI » 6 »
» 4 e 19 del mese	da	TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI		» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

FERRIERE DI BARD

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato la chiamata del pagamento dell'undecima rata delle azioni, fissando il tempo utile a tutto il 28 corrente febbraio.

Ha pure deliberato la vendita dei seguenti certificati d'azioni in ritardo di pagamento, da eseguirsi nel giorno 14 corr. alla Borsa.

Nominativi

Num. 31. 52. 53. 66. 67. 82. 92.

Interinali

Num. 33. 55.

Pel Consiglio d'Amministrazione.
Il Gerente E. ARNAUD

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO

E

SCUOLA

approvata dal Ministero di Pubblica Istruzione per l'insegnamento delle Matematiche, Lettere italiane, francesi, ecc. relativo particolarmente al corso per gli esami d'ammissione

alla R. Militare Accademia

Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1855-56, complete, al prezzo di L. 20 per annata. — Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

CITTA' DI TORINO

Si notifica, che sabbato 14 del corrente febbraio, ore 2 pomeridiane, alla presenza del Consiglio delegato, il Sindaco procederà col metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'appalto della riscossione di parte del *canone gabellario* pel tempo determinato dal capitolato, e farà luogo al deliberamento a favore del concorrente che avrà maggiormente superato l'annua somma che sarà fissata per *minimum* dal Sindaco in scheda secreta da lui deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura dell'asta.

Il capitolato racchiudente le condizioni da osservarsi dal deliberatario, e delle quali i concorrenti dovranno nella loro scheda dichiararsi edotti, è visibile tutti i giorni nella civica segreteria (*Divisione Gabelle*), dalle ore 9 del mattino alle 4 della sera.

CONVOCAZIONE D'AZIONISTI

IN TORINO

La gerenza della Società *Franco-Piemontese* per l'illuminazione a Gaz, si reca a doveroso officio di prevenire gli Azionisti di detta Società, che nella riunione delli 2 corrente, è stata fissata una nuova riunione alli 16 stesso mese, ore 10 del mattino, nel domicilio del socio fondatore signor G. P. Lanzone, in Torino, piazza Susina, col seguente ordine del giorno:

1. Rapporto della gerenza e del Consiglio di sorveglianza sullo stato ed andamento della Società;
2. L'esamina degli inventarii, libri e scritture sociali;
3. Conoscere i bisogni pel completo e pieno esercizio dell'usina;
4. Provvedere come del caso, e addivenire al rimpiazzo dei membri demissionarii del Consiglio di sorveglianza perchè sia in pieno numero.

Quindi sono invitati i portatori d'azioni di 10 e più, a voler concorrere a quella riunione pel bene dell'impresa.

STRADAFERRATA

da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 dello Statuto sociale, ha deliberato di chiedere agli Azionisti il Quinto versamento, che sarà di un mezzo Decimo, e dovrà effettuarsi a tutto il giorno 3 aprile prossimo.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire il detto versamento nel termine sovra indicato:

In Torino e Voghera, all'Ufficio della Società;
In Genova alla Cassa Generale;
In Piacenza, al sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 9 febbraio 1857.

Il Direttore ZANOTTI.

VAPORI **DELLE DUE SICILIE**

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

Da NAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di febbraio:*

Venerdì 13 POMPEI } *Per Marsiglia*
» 20 AMALFI } alle ore 2 pomerid.
» 27 SORRENTO }

Venerdì 20 POMPEI } Per *Livorno*, *Civitavecchia*, *Napoli*, *Palermo* e *Messina*
» 27 AMALFI } alle ore 6 pomeridiane

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

PASTILLES-MINISTRES

PETTORALE CELEBRE IN TUTTA EUROPA per la voce, i reumi, le oppressioni, le irritazioni della gola e del petto. — Ciascuna pastiglia porta il nome PAJOT, farmacista, via *Chaussée d'Antin*, 58, a Parigi. Deposito a *Torino*, presso J. Bass, sotto i portici di piazza Castello.

FABRIQUE

PARFUMERIE SUPÉRIEURE

DE

Delabrierre-Vincent

Rue du Bac, 55, à Paris

Cette maison, fondée en 1780, continue à jouir de la confiance de la clientèle la plus distinguée de la France et de l'étranger. On y trouve un grand choix de tous les articles de Parfumerie. Extraits pour le mouchoir, Pommades fines, Savons parfumés, ainsi que plusieurs spécialités précieuses telles que la Crème de Lys et le Savon de Crème de Lys pour la conservation de la peau; la composition antiscorbutique pour les dents, et la pommade Comigène-Grou pour arrêter la chute et la décoloration des cheveux.

Commission, Exportation.

INTENDANCE DE MAURIENNE

Demande de concession de mine

Par délibération à la date du 28 janvier échu, déposée et enregistrée au bureau de l'Intendance de la province de Maurienne le 4 février courant le Conseil de la commune de St-Michel a présenté la demande de concession d'une mine d'anthracite découverte sur le territoire de ladite commune, lieu dit Gorge Noire, sous le numéro 1025 de la mappe locale.

Les limites fixés à donner à la concession sont indiqués dans le plan produit à l'appui de la demande, et comprennent le numéro 1025 précité, dont la contenance est de 81 hectares, 95 ares, 84 centiares.

Pendant le délai d'un mois à dater de la présente insertion, l'Intendant de la province recevra les oppositions qui pourraient être formées contre cette demande de concession.

St-Jean de Maurienne, le 4 février 1857.

Le Secrétaire
MARIUS SIBILLA.

INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI PALLANZA

AVVISO

Il sig. Spezia geometra Valentino, residente a Piedimulera, rappresentante la Società Prathi-Spezia e Comp. di Vogogna, avendo ottenuto verbale di dichiarazione di scoperta di una miniera d'oro in territorio del comune di Vogogna, suolo comunale, regione al Motto ossia al Bosco della Valle sopra il riale Genestredo, ha presentato a quest'Ufficio d'Intendenza la domanda per ottenere la concessione della stessa miniera nella conformità prescritta dall'art. 23 del regio editto 30 giugno 1840.

Tale miniera trovasi circoscritta nei limiti segnati nel tipo del misuratore Zaratti Gio. Battista in data 30 luglio 1855, cioè, a levante il riale di Genestredo, e per le altre parti suolo comunale di Vogogna, occupando la complessiva superficie di metri quadrati 82,293, 75.

A tenore degli art. 25 e 26 del succitato regio editto si diffida chiunque abbia osservazioni ed opposizioni da addurre in proposito, di presentarle a quest'Ufficio d'Intendenza nel termine prescritto dallo stesso regio editto.

Pallanza, li 27 gennaio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

DUCOMUN ULISSE

Fa noto d'aver lasciato fin dal 1° gennaio p. p. il negozio Sola e Granaglia per aprire per conto proprio un laboratorio di Orologeria all'uso di Ginevra, ove i signori avventori troveranno finitezza di lavoro e massimo buon prezzo.

Via di Po, n. 12, casa Acogadro, Torino.

DA VENDERE

N. 28 lotti di roveri d'alto fusto e di olmi da scopo, posti nel tenimento Tetti Bay, proprio del signor conte d'Entrèves, in prossimità della stazione del Pessione, nella ferrovia di Genova.

Dirigersi agli affittavoli di detto tenimento od all'agente Giuseppe Pennazio in Riva di Chieri, ed in Torino presso il proprietario, via d'Angennes, n. 35, piano primo.

DA VENDERE IN DETTAGLIO

TENUTA di ettari 537 tra campi, prati e boschi cedui e d'alto fusto, situati sulli territorii di Sommariva-Perno, Baldissero, Monteu-Roero, Montaldo-Roero, Santo-Stefano-Roero, Pocapaglia e Sommariva-Bosco, con grandioso castello, giardini e boschetto attiguo, non che diverse case nel concentrico di Sommariva-Perno.

Per li maggiori schiarimenti e condizioni indirizzarsi a Sommariva-Perno (provincia d'Alba), al sig. geometra Alessandro Cauiberti, incaricato specialmente della vendita in dettaglio di detti beni.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Il tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza di Mattia Merlat fu Simone, ammesso al beneficio della gratuita clientela, con sua sentenza del 7 gennaio ultimo scorso ha ordinato che si assumano informazioni per comprovare l'assenza di suo fratello Giuseppe Merlat, nativo di Villar-Perosa, allontanatosi da detto luogo 12 anni circa fa per recarsi in Francia, senza che si abbiano più avute di lui notizie.

Pinerolo, li 2 febbraio 1857.

L'avv. fiscale Pedrotto.

NOTA

Il 14 prossimo febbraio, alle ore 10 antim. s'inscrivono i partiti, e quindi alle ore 11 seguirà, avanti il notaio sottoscritto, e nel suo ufficio al secondo piano della casa della Banca Nazionale, via dell'Arsenale, num. 13, l'incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente, di una casa civile e rustica, giardino ed adiacenze, posti in Truffarello, e proprii dell'Anna, avvocato Gaspare, medico Giuseppe, causidico Felice, Giacomo e Margherita Chiora, madre e figli Appendini, che ne richiesero la vendita volontaria agl'incanti, ed alle condizioni di cui nel relativo tilletto dell'8 corrente mese, di cui si potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto, esponendosi detti stabili al prezzo di L. 11,000.

Torino, li 12 gennaio 1857.

G. Teppati not. coll.

N. 35 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 59	26	14

Martedì 10 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— denti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
9 Febbraio	743 64	744 06	745 61	— 3 4	— 0 6	+ 4 4	— 9 9	— 3 5	— 2 0	O.S.O.	O.	O.S.O	S. con nebb.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 31 gennaio 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Michelotti sacerd. don Bernardo	1798 17 agosto	Primo direttore di spirito nella R. Accademia militare	Guerra	33	8	27	Anzianità di servizio e motivi di salute in seguito a sua domanda	1856 14 xbre	»	S. Provved. 4 magg. 1839 e Legge 27 giug. 1850.	2453 33	1856 16 xbre
2	Morozzo della Rocca cav. Alessandro	1809 11 febb.	Maggiore nel R. esercito, aiutante di campo di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia Carignano con grado di luogotenente colonnello nell'esercito	id.	30	10	6	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 26 detto	»	Legge 27 giugno 1850	1835 »	1857 1 genn.
3	Boeri dott. Clemente	1811 26 magg.	Medico di regg. di 1.a classe nel Corpo sanitario militare addetto al 12 regg. fant. col grado di medico divisionale di 2.a classe	id.	22	2	13	id.	» 21 detto	»	id. e dall'art. 5 della Legge 17 mar. 1856	1450 »	id.
4	Ferri Francesco	1810 23 marzo	Capitano dello Stato Maggiore della reclusione militare	id.	30	6	18	id.	id.	»	L. 27 giug 1850	1425 »	id.
5	Pavia Carlo	1810 4 giugno	Luogot. nel Corpo R. d'Artiglieria	id.	27	1	8	id.	» 26 detto	»	id.	1426 »	id.
6	Malaspina Gio. Luigi	1809 26 febb.	Luogot. nel regg. Savoia cavalleria	id.	32	6	19	id.	1857 1 genn.	»	id.	1112 »	id.
7	Battaglia Giuseppe	1808 20 aprile	id. Nizza cavalleria	id.	29	10	18	Anzianità di servizio	1856 26 xbre	»	id.	1040 »	id.
8	Porta Guido	1808 14 8bre	id.	id.	30	1	25	id.	id.	»	id.	1040 »	id.
9	Jourdan Gio. Batt	1813 18 luglio	Luogot. nel 13 regg. fant.	id.	26	6	16	id. in seguito a sua domanda	id.	»	id.	968 »	id.
10	Crestadoro Francesco	1806 14 7bre	Luogot. nello Stato Maggiore delle Piazze addetto al Comando militare della provincia di Chiavari	id.	26	»	»	id.	» 21 detto	»	id.	944 »	id.
11	Santi Pietro	1814 3 aprile	Sottot. nel 4 regg. fant.	id.	27	1	3	Anzianità di servizio	id.	»	id.	765 »	id.
12	Dentis Gio. Simone (1)	1810 17 luglio	Capitano nel 9 regg. fant.	id.	29	2	8	Riforma per inabilità al serv. effett.	id.	»	Legge 25 magg. 1852	1351 66	id.
13	Falques Gio. Chiaffredo	1799 21 9bre	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Reali Carabinieri	id.	30	3	26	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1857 2 genn.	»	id. 27 giugno 1850	615 »	» 6 detto
14	Binasco Carlo	1811 4 xbre	Soldato veterano nella Casa Reale Invalidi e compagnia Veterani	id.	26	6	15	id.	» 18 detto	»	id.	243 »	» 21 detto
15	Piacenza Pasquale Domenico (1)	1816 23 9bre	Capo musica nel 3 regg. fant.	id.	21	2	19	Infermità non prov. dal servizio	» 4 detto	»	Legge 11 luglio 1852	302 60	» 11 detto
16	Corsi di Viano contessa Marianna Gabriella Gaspara Luigia (2)	»	Vedova del cav. Luigi Giuseppe Provana colonn. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giug. 1850	657 50	1856 28 luglio
17	Vertù Giovanna Giuseppa (2)	»	Vedova del luogot. colonn. in ritiro cav. Giuseppe Canavassi	id.	»	»	»	»	»	»	id.	624 »	» 26 8bre
18	Rapy Angela Caterina (2	»	Vedova del sottot. in ritiro Frassati Felice	id.	»	»	»	»	»	»	id.	491 25	» 27 7bre
19	Chappaz Giovanna (2)	»	Vedova di Luigi Grillet soldato nel Corpo del Treno d'armata morto in seguito a febbre tifoidea in Oriente	id.	»	»	»	»	»	»	id.	475 »	» 25 aprile
20	Rivera Maddalena (2)	»	Vedova di Pietro Andrea Roccati e madre di Gio. Francesco Roccati soldato nel 4 regg. di fanteria morto di colera in Oriente	id.	»	»	»	»	»	»	id.	475 »	1855 21 xbre
21	Riolo Michele	»	Padre oltre quinquagenario del soldato nel Corpo Reale d'Artiglieria Gio. Batt. Riolo morto per ragion di servizio	id.	»	»	»	»	»	»	id.	475 »	1856 1 aprile
22	Benso Cesare Giusep. (3	1845 3 9bre	Figlio minorenne di Stefano già sotto caporale nel 7 reggim. di fant. morto per ragion di serv.	id.	»	»	»	»	»	»	id.	475 »	» 16 9bre
23	Isoardi Caterina Elisabetta (2)	»	Vedova di Carlo Antonio Scuri usciere presso l'Uditorato generale di guerra	id.	»	»	»	»	»	»	R. Br. 24 febb. 1835 e R. D. 19 mag. 1853	465 66	1857 31 genn.
24	Pelletta di Cortanzone cav. commendatore Emilio	1805 5 agosto	Contr'ammiraglio comand. generale della R. Marina	Marina	42	5	26	In seguito a sua domanda per anzianità di servizio e motivi di salute	1856 22 8bre	»	Legge 20 giug. 1851	5220 »	1856 22 8bre
25	Daguino Rosa (2)	»	Vedova di Francesco Lichino marinaro di 1.a classe addetto al servizio del porto di Genova	id.	»	»	»	»	»	»	id.	116 67	» 3 9bre
26	Maurino cav. Giacinto	1787 8 9bre	Direttore della fabbrica de'tabacchi di Torino	Finanze	44	8	20	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 21 xbre	3000 »	R. Patenti 25 marzo 1822	3000 »	1857 1 genn.
27	Barberis Giuseppe	1796 13 aprile	Controllore nel Controllo generale	id.	41	1	6	Anzianità e riduzione di personale	» 7 detto	2600 »	R. Brevetto 24 febb. 1835	2250 »	id.
28	Aubry Luigia Atanasia (2)	»	Vedova di Luigi Flaminio Belli già commissario alle visite presso la dogana principale di Nizza	id.	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	669 16	1856 22 9bre
29	Persani Anna Bianca Francesca (2)	»	Vedova di Gerolamo Gaetano Giusti già segretario nell'Amministrazione delle Gabelle	id.	»	»	»	»	»	»	id.	499 53	» 17 detto
30	Mo Giovanni	1802 21 febb.	Ispettore di 2.a classe nell'Amministrazione delle Poste con titolo onorario di direttore divisionario nelle R. Poste	Lavori Pubblici	36	11	22	Riduzione di personale	» 14 detto	2944 44	R. Brev. 24 feb. 1835	2316 »	1857 1 genn.
31	Abrate Domenico	1804 22 7bre	Direttore di 3.a classe nell'Amministrazione delle Poste con titolo di direttore divisionario onorario	id.	31	9	6	Motivi di salute in seguito a sua domanda	id.	2500 »	id.	1827 »	id.
32	Sismonda cav. Francesco Antonio	1804 1 9bre	Direttore principale nell'Amministrazione delle Poste con titolo onorario d'intendente	id.	31	2	17	Riduzione di pianta	id.	3900 »	id.	2524 »	id.
33	Erede Gio. Batt.	1794 3 luglio	Direttore principale nell'Amministrazione delle Poste	id.	44	10	9	id. ed anzianità di servizio	id.	3900 »	id.	3062 »	id.
34	Roveda Pietro Achille	1808 21 xbre	Corriere di gabinetto in aspettativa	id.	20	»	24	Riduzione di pianta	» 30 detto	1800 »	id. e Legge 20 luglio 1854	900 »	id.

(1) Riforma. (2) Durante la vedovanza. (3) Sussidio durante l'età minore.

Relazione a S. M. nell'udienza del 6 febbraio 1857.

Sire,

I pensionari dello Stato inscritti nel Bilancio del Ministero delle Finanze, all'oggetto di poter conseguire l'ammontare de'rispettivi assegnamenti devono giustificare in fin d'ogni trimestre della loro esistenza in vita mercè la produzione di un relativo certificato. Questo certificato viene rilasciato per gli uni, mediante pagamento, dai notai certificatori stabiliti nei capi luoghi di provincia in terraferma e dai segretari di mandamento negli altri comuni, e per gli altri (compresi i residenti nell'isola di Sardegna ove non esistono notai certificatori) gratuitamente dai sindaci del rispettivo luogo di domicilio dei pensionari.

Questa diversità di sistema prende origine dacchè anteriormente all'anno 1854 e così prima dell'epoca in cui le pensioni civili e militari de'diversi altri Ministeri fossero concentrate nel Bilancio delle spese generali amministrate dalla cessata ispezione generale dell'Erario, i pensionari civili, ecclesiastici, e reddituari che si trovavano o venivano inscritti in quel Bilancio erano tenuti, a norma delle Regie Patenti del 25 novembre 1817, ed a qualunque quota ascendessero le loro assegnazioni, di procurarsi dagli anzidetti notai certificatori il rispettivo certificato.

Successivamente poi ed allorchè passarono sull'accennato Bilancio tutti i pensionari civili e militari già dipendenti dai diversi altri Ministeri, i quali seguivano regole diverse circa la giustificazione della loro esistenza in vita, emanarono alcuni Regi Decreti mercè i quali veniva fatta facoltà ai pensionari i cui assegnamenti non eccedevano L. 500, ed a certe classi di pensionari, a qualunque quota rilevassero i loro assegnamenti, di servirsi di certificati di vita da rilasciarsi dal Sindaco del comune della propria residenza, senza costo di spesa, meno quella della carta bollata per le pensioni eccedenti le L. 500.

Da quanto viene sovra esposto emerge ora, che mentre la massima parte dei pensionari dello Stato, siano essi civili siano militari, possono procurarsi dal Sindaco il certificato di vita e di domicilio, oltre alla dichiarazione dello stato vedovile o nubile per le vedove e le figlie, e tutto ciò gratuitamente; una parte di essi pensionari civili si procaccia tuttora dal Notaio certificatore o Segretario mandamentale eguale certificato di vita, sottostando al pagamento di un diritto di Notaio oltre al non lieve incomodo di presentare poi il certificato medesimo al Sindaco per la dichiarazione di domicilio fisso nello Stato, ed all'intendente per la legalizzazione delle firme del Notaio e del Sindaco, come prescrivono le succitate Regie Patenti.

Se poi fra questi ultimi pensionari trovansi delle vedove o figlie nubili, debbono inoltre soggiacere ad altra maggiore spesa onde procurarsi dal Parroco la fede di vedovanza o dello stato nubile, e dalla Curia vescovile la legalizzazione della firma del Parroco.

Le cose fin qui riferite a V. M. mostrarono la convenienza d'introdurre norme generali ed uniformi intorno ai certificati di vita, di domicilio, di vedovanza, ecc., che devono produrre i pensionari per conseguire il pagamento degli assegnamenti loro fatti sul Bilancio dello Stato, ed indussero il riferente a compilare le necessarie disposizioni, ed a promuoverne il parere del Consiglio di Stato.

Avendo ora avuto favorevole alle prozettate disposizioni il parere esternato da quel Consiglio nell'adunanza del 31 gennaio ultimo scorso, il riferente ha l'onore di rassegnare a V. M. l'unito diviso di Decreto, pregandola a volersi degnare di munirlo dell'augusta sua firma.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, il quale ci ha rappresentata la convenienza di stabilire l'eguaglianza nella produzione dei certificati di vita a cui sono tenuti i pensionari dello Stato per il conseguimento delle rispettive pensioni.

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È fatta facoltà a tutti indistintamente i pensionari e reddituari dello Stato di valersi, pel conseguimento delle rispettive pensioni, de'certificati di vita e di domicilio che loro verranno rilasciati dai Sindaci della propria residenza, muniti del bollo comunale, senza costo di spesa, meno quella della carta bollata per le assegnazioni eccedenti le lire 500.

I relativi stampati per le pensioni di lire 500 o meno saranno somministrati ai Sindaci per cura delle Intendenze provinciali alle quali verranno trasmessi dal Ministero delle Finanze.

Art. 2. Tali certificati per le vedove, le figlie e le altre persone provviste di assegnamenti continuativi soltanto durante lo stato vedovile o nubile, dovranno inoltre contenere la dichiarazione estesa dal Sindaco della permanenza dello stato vedovile o nubile.

Art. 3. Ogni disposizione contraria al presente è rivocata.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta delle Leggi del Governo.

Dat. Torino addì 6 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 febbraio.*

SOMMARIO POLITICO

La dichiarazione del *Moniteur Universel* del 5 corr. sulla quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani ha fatto gran senso nel mondo politico, ed il giornale del *Débats* torna con apposito articolo sull'importante argomento e rende omaggio di lode al linguaggio esplicito adoperato dal giornale officiale.

Le gazzette austriache rispondono agli appunti fatti sul loro linguaggio verso la Francia dal *Constitutionnel*, ed accusano questo giornale ed il *Nord* di Brusselle di tradurre male in francese i loro articoli. Il *Constitutionnel* ed il *Nord* replicano dichiarando l'accusa insussistente.

Dai ragguagli dati dal *Nord* risulta non aver fondamento la voce di protesta, che la Russia avrebbe fatto contro l'Inghilterra a proposito della vertenza anglo-persiana.

Una gazzetta tedesca assicura che il barone Martini, inviato austriaco a Napoli, diè contezza anticipata a quel governo dell'amnistia, che S. M. l'imperatore d'Austria ha dato, invitandolo ad imitare l'esempio; ma che la risposta del governo napolitano fu negativa.

A Madrid e nel resto della Spagna sono incominciate le elezioni municipali, le quali procedono con regolarità.

Nella Camera dei rappresentanti del Belgio si agita da parecchie tornate una discussione importante su di una proposta di legge relativa ai giurì universitari.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 6 corrente:

Proveniente in ultimo luogo da Mantova giungeva ieri sera circa alle ore 10, in questa capitale, in ottima salute, la maestà del re Massimiliano di Baviera, fratello dell'augusta nostra sovrana, e discendeva col nobile suo seguito a questo ducale palazzo accoltovi affettuosamente dai suoi rr. congiunti.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 7 corrente la seguente notificazione dell'i. r. luogotenenza delle provincie venete:

S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione 3 gennaio scorso, si è degnata d'ordinare la leva militare 1857 in 103,115 uomini pel completamento dell'esercito.

Il contingente assegnato alle provincie venete è di 6982 reclute, la cui consegna al militare deve cominciare col giorno 2 marzo p. v.

Le ii. rr. delegazioni provinciali sono incaricate dell'esecuzione.

L'i. r. luogotenente *Bissingen*.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia* il 31 gennaio:

Il professore Rezzi, morto non è guari, ha disposto che, con una parte del suo non ricco patrimonio, siano dati tanti premii annui per la migliore dissertazione storica o letteraria, e di molte egli stesso ha determinato l'argomento. Ecco un nuovo eccitamento alla gioventù studiosa. Il mancare del professore Rezzi ha fatto sì che non sia interamente ordinata la bellissima biblioteca Corsiniana, la quale se è ricca di preziosi libri e manoscritti, lo è poi nelle stampe, in modo che in tutta Italia non vi ha una collezione di stampe, che possa stare a fronte della Corsiniana di Roma. Il defunto principe Corsini, ad eccitamento del Rezzi, vi ha profuse ingenti somme.

Sembra non lontano il tempo, in cui sarà per mala ventura posta in vendita la libreria Albani; e taluni hanno anche, col mezzo de' giornali, deplorato che siano messi all'incanto preziosi codici e manoscritti.

Il principe Orsini sembra definitivamente nominato senatore: Roma attende con impazienza questa nomina, perchè desidera che cessi una volta il Municipio di essere senza capo.

— Un barbaro delitto è stato commesso a Porto d'Anzio. Uno scapestrato giovane ha ucciso una donzella, che aveva chiesta in sposa, e dalla quale, d'accordo co' parenti, aveva avuto un rifiuto; e l'ha uccisa nel momento ch'essa tornava dalla chiesa, dove pochi momenti prima si era unita in matrimonio con un giovane di Orvieto. Lo sposo si è veduto uccidere la moglie accanto, e solo dopo qualche ora dopo che avealo dato l'anello nuziale.

ANCONA, 31 *gennaio*. Si legge nel *Piceno*:

La casa Blumer Jenny ha emesso la sua dichiarazione nella capitania del porto di questa città che il bastimento di mille tonnellate, cominciato in questo arsenale, sarà montato a vapore ad elice, e che la casa stessa intende di godere dei premii che il governo pontificio ha promesso per simili costruzioni.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 7 corrente:

La direzione militare del Cantone di Neusciatel ha condannato a venti giorni di carcere i coscritti (realisti) che sonosi assentati dal Cantone per sottrarsi al servizio militare.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *febbraio*. Leggesi nel *Globe*:

Si sta facendo il riparto dei trofei della guerra. Lord Panmure ha promesso che gli abitanti di Edimburgo riceverebbero un cannone di Hango in riconoscenza della parte eroica presa dai reggimenti scozzesi nella recente lotta.

— Il 90 reggimento, ora stanziato a Portsmouth, ha ricevuto ordine di tenersi pronto ad imbarcarsi sabato, 7, per l'India.

— Leggesi nel *Morning Herald*:

Ieri sera il conte di Derby ha dato il suo secondo banchetto parlamentare nel suo palazzo di Saint James Square. La maggior parte dei convitati erano membri della Camera alta, appartenenti al partito conservatore. Vi si notavano i conti di Chesterfeld, di Powis, di Verulam, di Beauchamp, d'Egmont, di Pontadlington, di Erne, di Lanesborough, di Enniskillin, di Darnley; i lord Forrester, Wynevar, Ravesywort, Sondes, Bateman, Walsinghaw, Feversham e Cloncurry.

— Lord Spencer, granmastro della casa della regina, ha avuto un'udienza da S. M. per presentarle l'indirizzo della Camera dei lord, in risposta al discorso della corona.

— Leggesi nel *Morning Advertiser*:

La guerra contro la Persia non costerà un soldo ai contribuenti d'Inghilterra, attesochè il governo dell'India è quello che deve fornire il nerbo della guerra; ma, per la Cina, non dubitiamo che lord Palmerston domandi una indennità per coprire tutte le spese delle operazioni navali e militari. Durante la guerra del 1841 e 1842 contro la Cina, le spese delle nostre forze militari sono ascese a 12 milioni di dollari, ed il pagamento di tale indennità ed altre indennità simili fino a concorrenza di 21 milioni di dollari, formò la prima stipulazione del trattato.

I Cinesi mostrarono un'insigne mala fede. Nel trattato il nome di Canton figurava tra i nomi dei porti che dovevano essere aperti ai mercanti inglesi, e ciò nondimeno quella città ci fu sempre chiusa. Vi è in questo evidentemente un *casus belli*. Se questa guerra è condotta con vigore, produrrà grandi vantaggi per l'Inghilterra e pei Cinesi istessi.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 5 corr.:

Il principe Danilo del Montenegro arriverà qui entro 15 giorni col suo seguito. Nell'Hôtel Meissel sono già approntati gli appartamenti del principe. L'aiutante del principe, maggiore Kukovich, il quale si è trattenuto molto tempo in questa capitale, è partito alla volta di Cettigne.

— Per quello che si scrive da Roma, il Santo Padre farà presentare le sue congratulazioni a S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe per la concessa amnistia, e si rivolgerà in pari tempo al re Ferdinando di Napoli esortandolo a seguire l'esempio dell'imperatore d'Austria.

BERLINO, *6 febbraio*. Il *Monitore prussiano* annunzia che il dott. Viehern, capo della celebre casa di educazione religiosa e di soccorsi pei poveri, d'Amburgo, conosciuta sotto il nome di Rauhe-Hauss, è stato chiamato al servizio della Prussia e nominato consigliere relatore al ministero dell'interno per le quistioni penitenziarie e di assistenza pubblica e membro del Consiglio superiore della Chiesa evangelica. Attendevasi da lungo tempo questa nomina, il dott. Viehern essendo già stato più volte consultato sopra quistioni siffatte.

Ha recato qualche maraviglia la notizia che il re di Annover e il duca di Gotha siensi fatti ricevere framassoni. Chi guardi gli assalti a cui fu bersaglio codesta associazione negli ultimi scorsi anni per parte dei partiti politici e religiosi ultraconservatori, tali ricevimenti non sono senza importanza.

In Prussia il principe di Prussia è il capo dei framassoni, e il giovane principe Federico Guglielmo, erede presuntivo della corona, appartiene egualmente alla società. Dicesi che varii altri principi tedeschi debbano farvisi ricevere.

Giusta le ultime notizie di Annover, il re non ha concesso agli antichi ministri, che sono stati nominati alle ultime elezioni, l'autorizzazione di sedere nella Camera. Tale provvedimento toglie all'opposizione i suoi membri più segnalati (*Corr. Havas*).

DANIMARCA

La nostra corrispondenza di Stoccolma, dice l'*Indépendance Belge*, ci comunica un'analisi perfetta del progetto di trattato da conchiudersi fra la Danimarca e le diverse nazioni che hanno relazioni commerciali col Baltico, pel riscatto dei pedaggi del Sund.

Oltre l'abolizione di tutti i diritti di dogana, di tonnellaggio, di faro ecc. per le navi che passano il Sund o i due Belts, il trattato esime da qualunque peso marittimo, eccetto dai diritti di dogana e di porto, le navi che entrino in un porto danese o che ne escano; consacra inoltre la libertà di pilotaggio e contiene importanti stipulazioni riguardo alle mercanzie trasportate, per via o per canali, dal mare del Nord o dall'Elba verso il Baltico e viceversa. Alcune di tali mercanzie godranno di tutte le esenzioni di tasse accordate alle mercanzie simili, straniere o nazionali, trasportate per altre vie. Quanto alle altre, le tasse che continueranno a pagare saranno abbassate a 16 scellini danesi al più ogni 500 libbre danesi, e in ogni caso saranno poste sul piede dell'eguaglianza colle mercanzie simili trasportate per altre vie.

Il capitale fisso pel riscatto dei pedaggi ammonta a 30,570,698 risdalleri. Il rimborso dovrà farsi in 20 anni, con 40 pagamenti semestrali. Quanto al modo e al luogo di pagamento e agli altri particolari di esecuzione, ciò verrà regolato con trattati particolari da conchiudersi dalla Danimarca colle singole nazioni interessate.

RUSSIA

PIETROBORGO, 28 *gennaio*. La popolazione totale dell'impero russo, non compresa la Polonia e la Finlandia, che hanno 7 milioni di abitanti, è in cifra rotonda di 60 milioni d'anime. Dal 1840 al 1855, vale a dire nel periodo di 15 anni, il numero delle nascite fu di 40 milioni, e quello dei decessi di 30. Quindi un aumento di 10 milioni.

Nel 1855 v'ebbero a Pietroborgo 16,092 nascite, delle quali un quarto illegittime. Un quinto degl'individui trapassati son morti di etisia fra i venti e i trent'anni. Il clima della nostra capitale è assai pregiudizievole ai temperamenti deboli, mentre quello di Mosca è sotto questo rapporto favorevolissimo.

L'anno scorso il governo belga ha mandato in Russia per istudiarvi le manifatture russe il sig. Maschet, console generale a Singapore. Il rapporto del sig. Maschet è ora venuto qua a pubblica notizia ed ha fatto gran piacere, perchè vi si lodano molto le fabbriche di panni di Riga e del Baltico, e mette in evidenza soprattutto i buoni provvedimenti stati presi per l'alloggio degli operai, per la cura dei malati e per l'istruzione dei fanciulli.

Il duca Giorgio di Mecklembourg, marito della granduchessa Caterina, è stato nominato membro onorario della Accademia imp. delle scienze di Pietroborgo (*Corr. Havas*).

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 30 *gennaio*. Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

I commissari pel riorganamento dei Principati Danubiani ricevuti in udienza di congedo da S. M. il sultano, si apprestano tutti alla partenza.

Prima del 30 marzo e della compiuta evacuazione i membri della Commissione non si recheranno in Moldo-Valacchia.

Koscielski (Sefer pascià) ha sottomesso alla Sublime Porta un progetto relativo alla formazione di un corpo di gendarmeria ed alla ricostituzione dei diversi rami del servizio di polizia per la capitale.

Dalla Persia si annuncia che le tribù di Mokaddem, in unione ai montanari di Muradiè e di Dezassosi si gettarono sulla città di Maraga ed entratevi, misero a sacco il ricchissimo santuario di Hulagù kan, venerato come fondatore della dinastia persiana dei Gengiskan. La preda è d'un valore inestimabile. La città di Maraga trovavasi senza presidio, avendo dovuto la guarnigione recarsi pochi giorni innanzi a Ferozabad, colà chiamata dal governatore in aiuto per comprimere una sommossa che si era manifestata tra le popolazioni di quei dintorni. La concessa forse di queste circostanze diede animo alle tribù predatrici, le quali del resto, dopo aver fatto il colpo, contente di sì ricca spoglia, sembrano essersi rintanate nelle loro montagne.

Fra i ministri persiani in Teheran vi fu gran battibuglio per non essersi trovata una somma considerevole di 500,000 *tomani* parte del prodotto delle tagli e dei doni volontari delle popolazioni per la guerra coll'Inghilterra. L'imano Giumè, Mirzà Abul-Kassim, pretende che i preti incaricati della colletta ne avevano a mano a mano rimessi i prodotti ai rispettivi governatori delle provincie; questi dicono averli versati al ministro delle finanze, Husseim Alì kan; il ministro delle finanze assevera di averne fatto la consegna a quel della guerra, Azis kan; questi si mostra in dubbio per difetto di memoria, tra il non averli ricevuti e l'averli ricevuti e rimessi immediatamente al primo ministro Mirzà Agà kan; ma il certo si è che non li ha. Il primo ministro se ne lava le mani e grida che nulla entrò nelle sue casse. Insomma il danaro non si trova, e chi conosce le amministrazioni persiane dice che non si troverà più mai.

Si assicura che il trattato di alleanza offensiva e difensiva contro la Persia tra la Compagnia anglo-indiana e l'Imamo di Mascate, Seid-Bin-Sultan, sia stato già sottoscritto. Con uno degli articoli la Compagnia delle Indie s'impegna di aiutare l'Imamo nella conquista di tutto il Mogostan (provincia in cui quest'ultimo, come in antecedenti miei carteggi vi discorsi a dilungo, possiede di già l'importante posizione di Bender-Abassi e le saline minerali, pagando perciò un lieve tributo alla Persia) e di guarentirgliene in caso di successo, lo stabile dominio, anche dopo la pace.

Il governatore di Buscir, fatto prigione dagl'inglesi, è il figlio di Haggi Kavan di Schraz. Questi è il più distinto personaggio della Persia, discendente di una delle più nobili ed antiche famiglie. La cattura del suo figlio è tanto più importante in quanto che Haggi Kavan aveva mandato a dire allo sciah che stesse pure tranquillo, ch'ei solo, colle schiere che avrebbe raccolte, era più che abbastanza per disperdere gl'Inglesi e far la conquista delle Indie. È utile che l'orgoglioso fanatismo dei barbari riceva delle lezioni, perchè si renda più umile ed impari a rispettare la forza e ad accogliere i benefici della civiltà.

BAGDAD, 22 *dicembre*. Gl'inglesi fanno continuamente acquisti di vettovaglie per l'esercito spedizionario contro la Persia, e questa sera partirà da qui il vapore *the Comet*, carico di farina ed altri commestibili. La città è in gran movimento, e tutti i nostri mulini lavorano incessantemente giorno e notte; tanto il grano come gli articoli delle Indie hanno aumentato da 30 a 40 per cento.

In Bassora giunse un vapore inglese da Buscir, il quale portò la formale dichiarazione di guerra, in manifesti scritti in inglese, persiano ed arabo. Il grosso della flotta era già arrivato in Bender Abbas.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE AMEDEO AVOGADRO DI QUAREGNA. — Siamo invitati a pubblicare quanto segue:

Or sono pochi mesi mancava alla patria, allo Stato, alla scienza l'integerrimo cittadino, il profondo magistrato, l'illustre scienziato conte e comm. Amedeo Avogadro di Quaregna e Ceretto.

Sebbene l'Avogadro abbia lasciato nei molti suoi lavori scientifici di fisica matematica memoria imperitura del suo nome, nullameno parve a molti fra i suoi ammiratori che ai busti marmorei che nel palazzo della R. Università Torinese ricordano alla gioventù studiosa i più illustri fra i maestri delle scienze e delle lettere che onorarono la patria nostra, debbasi pure aggiungere il busto dell' insigne fisico piemontese Avogadro di Quaregna.

A tale oggetto, ed in conformità dell'avviso pubblicatosi nella *Gazzetta Piemontese* del 3 di questo mese, si è costituita una Società, la quale in adunanza d'oggi, presenti 24 membri, ha nominato una Commissione, nella persona dei sottoscritti, incaricata di raccogliere sottoscrizioni e di promuovere l'esecuzione del monumento alle seguenti condizioni:

1. Le azioni sono di L. 5 ciascuna. Si accettano però eziandio oblazioni di somma minore;

2. La Commissione è incaricata di scegliere l'artista, di determinare la natura e la forma del monumento, di prendere i necessari concerti con l'Autorità competente pel collocamento del medesimo, e di provvedere infine ad ogni occorrenza sino al compimento dell'opera;

3. I nomi e le offerte dei soscrittori, nonchè il rendiconto delle operazioni verranno pubblicati nel Giornale ufficiale.

La Commissione è composta come segue:

S. E. il conte Filiberto Avogadro di Colobiano, senatore del regno, *Presidente*;
Berruti cav. Secondo, membro della R. Accademia delle Scienze, *Segretario*;
Boggio bar. Giuseppe, mastro uditore nella R. Camera dei Conti, *Membro*;
Botto cav. Giuseppe Domenico, prof. di fisica e membro della R. Accad. delle Scienze, *Id.*;
Despine C. M. comm., ispettore delle miniere e deputato, *Id.*;
Arnulfo cav. Giuseppe, deputato, *Id.*;
Ferrati Camillo, prof. di matematica nella R. Università di Torino, *Id.*;
Chiò Felice, prof. di fisica sublime nella detta Università e deputato, *Id.*;
Trompeo Paolo, segretario dell'ufficio di questura della Camera dei Deputati, *Membro Tesoriere.*

Torino, 7 febbraio 1857.

SOCIETA' MUTUA MEDICO CHIRURGICA DI TORINO. — Nel giorno 25 dell' ora scorso mese, la Società mutua Medico-Chirurgica di Torino tenne la sua annua generale adunanza sotto la presidenza del cav. dott. Tarella.

Dopo affettuose parole dirette alla Società il presidente suddetto diede la parola al tesoriere comm. Bertini, che presentò il resoconto del 1856. Risulta da tal resoconto, che la Società si trovava sul fine di detto anno con un fondo inalienabile di L. 25,273, accresciuto così dal 1855 in poi di L. 2659.

Prese poi la parola il segretario cav. dott. coll. Demarchi, il quale messa in vista all'adunanza la generosità del presid. Tarella, a cui la Società deve in gran parte il suo incremento, e prospero stato, notò che una sola quota del 1856 non fu pagata, e che pel 1857 vi sono già due nuovi soci inscritti. Osservò poscia che a tenore del Regolamento organico si doveva comporre pel 1857 la Direzione, la quale previa segreta votazione venne formata dai seguenti dottori residenti in Torino: Tarella, Fenoglio dott. coll., Berutto, Maganza, Vigo, Martorelli, Nicolis, Cravera, Pacchiotti, Cerruti, Carmagnola Giuseppe, Savi, Anfossi, Bellingeri, Carpignani, Catella, Rosay, Uberti, Gallone, Quaglio, Torchio, Rossi Giuseppe, Mantelli Nicola, Borella.

Esaurito l' ordine del giorno, il cav. prof. Carmagnola manifestò a nome della Società i sentimenti di riconoscenza che si debbono dalla classe medica al presidente Tarella, non solo perchè egli con frequenti doni favorisce il buon andamento della Società istessa, ma anche perchè qual distinto clinico è il modello della cortesia e della prudenza.

Gli astanti fecero eco a tali parole, ed intanto furono votati anche ringraziamenti ai collettori delle quote farmacisti collegiati Muratore Pietro e Torre Giovanni, ed al notaio coll. Ballosta per l' opera gratuita che presta alla Società.

Adunatasi successivamente la sopraindicata Direzione il 27 dello stesso mese ora scorso, si procedette alla composizione del nuovo uffizio nel seguente modo:

Presidente Tarella cav. Ambrogio.
Vicepresidente Berutto Benedetto.
Censore Martorelli Benedetto.
Vicecensore Nicolis Ignazio.
Consigliori Catella Giovanni — Gallone Felice — Rossi Giuseppe — Maganza Alessandro.
Segretario Demarchi cav. Giovanni medico coll.
Tesoriere Bertini comm. Bernardino medico coll.

BENEFICENZA. — Oltre a molti altri tratti di singolare beneficenza, pei quali il nome del conte e comm. Pillet-Will, reggente della Banca di Francia, è benedetto in tutta la Savoia, facemmo già note ai nostri lettori due largizioni, di cui una di L. 1500 e l'altra di L. 3000 fatte nell'ottobre e nel novembre dello scorso anno da questo insigne personaggio a pro dell'istruzione popolare.

Ora siamo lieti di annunziare che, seguendo gl' impulsi del suo nobile cuore, i quali lo portano a beneficare con intelligente generosità costantemente il suo paese nativo, lo stesso conte Pillet-Will pose ancora a disposizione dell' Intendente Generale di Ciamberì la somma di L. 4000 da ripartirsi ai Comuni più poveri per dare maggiore incremento all' istruzione elementare. Nello stesso tempo, per procacciare alla Savoia più facile mezzo di avere maestri bene istruiti, egli dichiarò l' intendimento d' investire un capitale di L. 45,000 sulla rendita perpetua del nostro Stato per concorrere a mantenere una scuola normale per le 7 provincie che costituiscono quel ducato.

Tali atti di beneficenza, che tanto onorano il generoso largitore e la patria, si espongono e non si commentano. Ogni animo nobile saprà sentirne di per sè tutto il pregio.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma* del 3 febbraio:

Martedì 27 del passato gennaio, fra i conforti di nostra religione, moriva l' artista romano Gioachino Barbèri nell'anno 73 di sua età. A questo distinto artista dobbiamo il perfezionamento dei lavori in mosaici minuti di smalto, che in Europa ed anche in altre lontane terre tanto sono pregiati; egli fu il primo, che a somiglianza dei dipinti Pompeiani e di Giulio romano aggiustò i mosaici non in campi aperti, come per lo innanzi era fatto, ma su prospetti neri. Le opere da lui eseguite ebbero tanto pregio, che non solo i più distinti e ricchi signori, ma anche molti sovrani d'Europa amarono d'acquistarle.

Ricordiamo specialmente il famoso musaico di Pompei, ossia la battaglia d'Alessandro Magno con Dario, l'Aurora e il Crocefisso di Guido Reni. Gli originali di questi due capolavori furono riportati in minutissimo musaico dal Barbèri in guisa che più volte dovè ripeterli, essendo sembrata agli intelligenti opera squisitissima. E non meno splegò l'arte sua nel riportare le antichità nostre di Roma, gli animali o i fiori di qualunque specie, e variatissimi, per cui a tutta ragione possiamo dire che l'arte del musaico perdè in Roma uno de' suoi più valenti artisti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 10 febbraio.*

Questa mattina S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati non essendosi ieri trovata in numero in principio della seduta, verso il tocco e mezzo, si è proceduto all'appello, e risultarono assenti i signori:

Agnès — Airenti — Ara — Arrigo — Baino — Balbi — Berruti — Berti — Bezzi — Bianchi — Bo — Bottero — Brofferio — Bronzini — Brunier — Buraggi — Cabella — Cambieri — Campana — Cantara — Carta — Casaretto — Cassinis — Cavour Cam. — Cavour Gustavo — Chambost — Chapperon — Chiò — Cobianchi — Colli — Correnti — Costa di Beauregard — Cossato — Danzini — Delfino — Delitala — Della Motta — Demartinel — Depretis — Falqui-Pes — Fara — Farina Paolo — Ferraccia — Frescot — Gallisai — Gallo — Galvagno — Gastinelli — Geymet — Gianolio — Girod — Graffigna — Grixoni — Lamarmora — Malan — Mamiani — Marassi — Mari — Martinet — Mellana — Menabrea — Michelini Ales. — Miglietti — Mola — Mongellaz — Musso — Naytana — Notta — Oytana — Petitti — Pezzani — Ponziglione — Pugioni — Rattazzi — Ravina — Revel — Rezasco — Rocci — Rossi — Rubin — Sanna — Sauli — Scano — Scapini — Serra Carlo — Sineo — Somis — Sulis — Tecchio — Torelli — Tuveri — Valerio — Zirio.

Fattasi poscia in numero legale, annullò dapprima, senza controversia, l'elezione fatta dal Collegio di Cavour, nella persona del conte Miglioretti, per irregolarità seguite nell' uffizio elettorale, e continuò indi a discutere il progetto di legge sull' amministrazione superiore del pubblico insegnamento.

Nell'ultima tornata vincevasi dopo vive discussioni, il partito proposto dal Ministero e dalla Giunta, per l'istituzione degli ispettori provinciali per le scuole elementari (art. 11); e nell' adunanza di ieri i dibattimenti aggiravansi su molti articoli, e si giungeva fino all'approvazione dell'articolo 64.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Chiavari — È stato definitivamente eletto l'avvocato Vittorio Solari.

Parma. La *Gazzetta di Parma* del 7 corr. reca il seguente decreto di S. A. R. la duchessa reggente:

Risguardando alla condizione attuale dei condannati politici di questo Stato, e piacendoci confidare nel ravvedimento loro, e tener calcolo ad un tempo della gravità diversa delle colpe, del contegno durante la detenzione, della qualità e quantità di pena sostenuta, della età, della condizione personale o di famiglia, de'mezzi di fortuna, e del maggiore o minore pericolo di ricaduta;

Volendo pure con atto di grazia confortare le famiglie dei medesimi accogliendo per quanto ci è possibile le istanze loro;

Sentito il nostro consiglio de'ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È condonata la pena che rimane da scontare ai condannati politici

Bacchi-Palazzi Evaristo, Pagani Luigi, Morini Emilio, Varesi Pellegrino, Ghelfi Pietro, Bersellini Amadio, Zucchi Pietro, Petrolini Leopoldo, Isola Carlo, Lusardi Giuseppe, Masini Leopoldo, Bonazzi Leopoldo, Consigli Antonio, Pagani Ernesto, Isola Giuseppe.

Art. 2. È commutata in altrettanto tempo di dimora fuori d'Europa la pena che rimane da scontarsi rispettivamente ai condannati

Gelati Siro Guglielmo, Capacchi Giuseppe, Ferrari Luigi, Papini Ferdinando, Burroni Andrea, Borretti Luigi, Bassi Luigi, Crispo Giuseppe.

Art. 3. Ove alcuno dei condannati compresi nell' articolo precedente o non si conducesse tosto fuori d'Europa o vi rientrasse prima dell' intera decorrenza del tempo di assenza a lui imposto, incorrerà nella perdita del favore della commutazione di pena concedutogli coll'Atto presente, e tornerà quindi ad essere sottoposto a tanti anni della stessa pena da lui parzialmente subita fin qui quanti sono quelli di cui ora è graziato.

Art. 4. Ai condannati medesimi, di cui nell' art. 2, che non avessero mezzi pel loro trasferimento fuori d'Europa ed alle famiglie loro che volessero seguirne la sorte, sarà indicato dal Governo conveniente luogo di loro dimora in America, e verranno dati dall' Erario dello Stato, in tutto o in parte secondo le circostanze, sufficienti mezzi pel loro trasporto e primo stabilimento.

Art. 5. I ministri di Stato pei dipartimenti di grazia e giustizia, degli affari esteri e delle finanze, cureranno di provvedere i mezzi tutti speciali e straordinari occorrenti affinchè questo nostro Atto ottenga in ogni sua parte piena esecuzione.

Dato a Parma il 7 febbraio 1857.

LUISA.

Da parte di S. A. R. *Il Ministro di Stato pel dipartimento di grazia e giustizia* E. SALATI.

INGHILTERRA. *Londra, 6 febbraio.* Sul finire della seduta di ieri della Camera dei comuni, il sig. Labouchère è stato autorizzato a presentare un bill, in virtù del quale i sudditi delle Isole Ionie possono venir ammessi a ricevere commissioni nell'esercito e nella marineria. Un giovane ionio, appartenente ad una famiglia ragguardevole, aveva mostrato desiderio, alcun tempo fa, di entrare nell'esercito; ma si trovò che la legge vi si opponeva, ed appunto per ovviare a questa disposizione il sig. Labouchère dovrà presentare il bill in discorso.

— La Camera dei lord non tenne che una brevissima seduta oggi, e non ha discusso alcuna quistione importante.

Nella seduta d'oggi della Camera dei comuni, il cancelliere dello Scacchiere, rispondendo a un'interpellanza del sig. Baillie, dichiara che la metà delle spese della guerra contro la Persia sarà a carico del tesoro pubblico, e l'altra metà a quello della Compagnia delle Indie.

Sir G. Grey, sopra un'interpellanza di lord J. Russell, assicura la Camera che agli occhi del governo l' adottamento dell'indirizzo in risposta al discorso della corona non vincola in alcun modo la libertà delle opinioni relativamente alle vertenze insorte nella Persia e nella Cina. Il Parlamento rimane completamente in facoltà di esprimere il suo avviso intorno a questi affari, quando avrà conoscenza dei documenti che vi si connettono.

Il cancelliere dello Scacchiere annunzia che il bilancio della marineria sarà deposto alla Camera la settimana prossima, e quello dell'esercito alcuni giorni appresso.

Il sig. D'Israeli. Io non aspetterò l'esposizione finanziaria del governo, ma proporrò giovedì della settimana prossima la revoca dell' atto d'aumento della tassa sulla rendita e sulla proprietà, passato in considerazione della guerra contro la Russia.

Sopra una mozione del cancelliere dello Scacchiere, la Camera decide che la quistione del rinnovamento della carta della banca d'Inghilterra sarà esaminata da un comitato speciale che si occuperà egualmente di fare un rapporto sugli atti di costituzione delle banche di Scozia e d' Irlanda, e sui mezzi di prevenire disastri finanziarii come quello di cui la banca reale britannica fu di recente l'oggetto.

Il resto della seduta non offre alcun interesse.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 (*sera*).

Il risultato delle adottate misure finanziarie sembra più rassicurante

La Borsa d'oggi è stata migliore.

Nessuna notizia politica.

— Azioni del Credito mobiliare 1360.

Strade ferrate austriache 765.

Strada ferrata *Vittorio Emanuele* manca il corso.

Parigi, 10.

Londra, 9. Il sig. D'Israeli annunzia che darà lunghi ragguagli intorno al trattato segreto francese (1).

Lord Clarendon promette la presentazione di documenti relativi alle vertenze colla Cina e colla Persia.

Lord Palmerston è indisposto.

Costantinopoli, 2. Sembra che i Russi vogliano penetrare in Persia.

(1) *Probabilmente quello di cui il sig. D'Israeli fece menzione nella discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della corona.* (*Nota dell'Agenzia*)

Specchio delle merci abbandonate nelle dogane della Direzione di Nizza negli anni 1855 e precedenti che saranno vendute al pubblici incanti nella dogana principale di Nizza quindici giorni dopo la pubblicazione del presente (art. 35, 36 del Regolamento annesso al R. Editto 4 giugno 1816; 7 delle disposizioni preliminari della tariffa del 14 luglio 1851 e 14 a 17 del Regolamento annesso al R. Decreto 30 luglio 1851).

Data della presentazione delle merci in dogana	Dogane ove le merci vennero abbandonate	*Descrizione sommaria delle merci*
nel 1854	Nizza	Ch. 29 5 libri stampati usati con semplice fascia di carta in diverse opere.
»	»	Ch. 15. Libri guasti senza valore in corso, considerati come carta per involto.
«	»	Ch. 10. Libri stampati sciolti e con semplice fascia.
»	»	Chilogr. 5 2. Libri stampati sciolti e con semplice fascia.
»	»	Ch. 17 9. Libri id. id.
»	Ponte Varo	Ch. 1 8. Libri id. id.
»	Nizza	Ch. 19. Mobili di legno comune in una scanzia.
«	Ponte Varo	Caffè avariato ch. 3 2. Zuccchero non raffinato ch. 12 3.
»	»	Lavori di lacca ett. 7. Libri legati in cartone ch. 1.
»	Turbia	Stoffa di lana stampata ett. 6 7. Utensili per le arti fabbrili ett. 5.
3 giugno 1855	S. Remo	Due scanzie di legno comune ch. 50; una tavola da notte di legno comune ch. 15.

Nizza, il 4 febbraio 1857.

Il Direttore D. BRUNI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di marzo, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'uffizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di chilogrammi 155,000 *Nitro greggio* a titolo di puro (dietro analisi) al prezzo di L. 1 20 per cadun chilogr. per servizio della Fabbrica Polveri di Genova.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'Ufficio di Direzione della suddetta Fabbrica Polveri.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona di riconosciuta risponsabilità o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'impresa.

Torino, il 23 gennaio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

10 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25
C. d. matt. in c. 91 91 10 91 25 91 25 91 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 75
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 925

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 323
323 in liq. 324 p. 28 febb. 326 326 326 327
p. 31 marzo
C. d. m. in c. 324 324 323 50 323 50 323 50
323 50 in liq. 326 326 326 p. 31 marzo
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. m. in liq. 698 p. 28 febb.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 9 febbraio 1857, ricevuto alle ore 4 55 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 35 68 50
Id. 4 1/2 0/0	94 50	» » » »
	94 90	
Consolidati inglesi a mezzodì	» »	93 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» » » »
	90 75	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FINALE PRI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Donizetti *Lucia di Lammermoor* — Ballo grande *Il Corsaro.*
TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Santecchi recita: *Il ricco ed il povero.*
TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera buffa del maestro Donizetti *L'Elisir d'amore.*
TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Luigi Robotti rappresenta: *Il conte Hermann.*

Società
DELL'ELETTRO TESSITURA

Il Consiglio d'Amministrazione nella ultima sua seduta, avendo deliberato di convocare un'Assemblea generale straordinaria, previene i signori Azionisti, che questa avrà luogo li 26 corrente, ad un'ora pomeridiana, in una delle sale della Compagnia d'Assicurazione contro gl' incendii a premio fisso, via S. Filippo, casa Cisterna, n. 15.

Ordine del giorno:

1. Nomina di un membro al Consiglio di Amministrazione in surrogazione del defunto sig. Luigi Bormida, presidente della Società;
2. Proposizione del Consiglio d'Amministrazione per l'aggiunta al detto Consiglio di due membri consulenti, da nominarsi fra gli Azionisti;
3. Rapporto dei due membri stati nominati nell'ultima Assemblea generale per la verificazione dei conti.

NB. A termini degli art. 16 e 20 degli Statuti, per avere diritto d'intervenire all'Assemblea generale, dovranno i signori Azionisti depositare le loro azioni non più tardi di due giorni prima della riunione, presso i banchieri della Società i signori Duprè P. e F., via Madonna degli Angeli, n. 21.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Non avendo potuto aver luogo per difetto del numero prescritto dall'art. 18 dello Statuto l'Assemblea generale degli Azionisti stata chiamata per il 5 volgente, è la medesima a senso del successivo art. 19 nuovamente convocata per le ore 7 di sera del 27 corrente mese.

L'ordine del giorno è lo stesso già mandato a pubblicazione nelli nn. 18 e 20 di questo Foglio; esso si ripete qui per soddisfazione e norma di chi ha interesse di intervenire alla seduta:

1. Presentazione del bilancio a tutto il 1856;
2. Relazione sullo stato attuale della Società.

I signori possessori di azioni al portatore, per avere diritto d'intervento e votazione, devono depositarle, purchè in numero non minore di cinque, alla sede della Società, via dell'Ospedale, num. 31 ove saranno ricevute fino a tutto il giorno 23.

Torino, li 6 febbraio 1857.

Il Gerente della Società
A. MAGGI.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d'Acqua potabile
IN TORINO

La Società avendo compiuto l'allacciamento delle sue acque e separati quei beni già dipendenti dal tenimento di Bruino che sono necessari alla sua impresa, volendo continuare l'iniziata vendita in dettaglio di quella proprietà, ed anche in complesso ove se ne presenti l'opportunità, invita chiunque vi voglia attendere, a presentarsi all'ufficio della Società, piazza Castello, num. 29, per avere tutti i desiderabili schiarimenti da un'apposita Commissione incaricata delle trattative e della vendita.

La proprietà consiste in un castello signorile con giardino e parco, annessi e dipendenze, locali di servizio e cinque fabbriche rurali, con un corpo di beni a varia coltura, di ett. 156, 60 (giorn. 412 circa), situ, per sole giorn. 16, sul territorio di Trana, e pel rimanente su quello di Bruino; già molino e pista giranti con acqua propria della bealera che si deriva dal Sangone.

LA DIREZIONE.

FERRIERE DI BARD

L'Amministrazione delle Ferriere di Bard riceve qualunque commissione di ferro, di pura ghisa della Valle d'Aosta, lavorato al maglio, ed ha stabilito il suo deposito generale presso la Ditta C. Trombotto e C., piazza Vittorio Emanuele, num. 20, ove trovasene sempre un grande assortimento ed ove si possono dirigere le commissioni.

VETRAIE già AVENA
Piazza Vittorio Emanuele, n. 20

Presso la Ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN GARZIGLIANA
distante una breve ora da Pinerolo, in posizione amena e salubre

Una FILATURA da seta di 50 forneletti con macchina a vapore e rispettivi utensili, acqua limpida e perenne. Ampio fabbricato civile, decentemente mobigliato, con giardino, scuderia e rimessa.

Per le opportune notizie e condizioni dirigersi in Garzigliana, presso i proprietarii Giorgio e Felice Trombotto, od in Torino presso la Ditta C. Trombotto e Comp.
Piazza Vittorio Emanuele, num. 20.

DIFFIDAMENTO

Il negozio da pelletterie esercito in questa città, via di Po, casa Martin d'Orfengo, è di esclusiva pertinenza del Fornaseri Giacinto; esso solo lo gerisce, ed esso solo ne ha la firma.

Torino, li 7 febbraio 1857.
P. Berruto sost. Cucchi-Bozzo.

COMPAGNIA TRANSATLANTIC

Il nuovo Piroscafo a elice nazionale

CONTE CAVOUR

di 1,800 tonnellate. — Capitano G. DENEGRI,

partirà da Genova il giorno 20 febbraio corr., a ore 12 meridiane, per **Marsiglia Barcellona, Cadice, Teneriffa, Pernambuco, Bahia e Rio Janeiro** prendendo anche merci e passeggeri per **Montevideo e Buenos Ayres.**

Dirigersi per l'imbarco all'Ufficio della COMPAGNIA TRANSATLANTICA, *piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco. In Torino* A. BONAFOUS e C.

Libreria Ved. REVIGLIO e Figli
Doragrossa, num. 15, Torino

Sul Riordinamento Giudiziario coi giurati, cenno critico di G. R., Consigliere nella Corte d'Appello di Piemonte, l. 1. 25.

BELLONO E. Commentario sulla Legge della Guardia Nazionale, contenente sotto ogni articolo compendiata e ragionata la giurisprudenza delle Corti di Cassazione patria e francese. — I pareri del Consiglio di Stato. — Le decisioni ministeriali e la correlazione dei singoli articoli fra loro e coi quelli della legge francese del 22 marzo 1831. L. 3, 50.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 1° al 7 febbraio 1857.

Viaggiatori num. 10,556	L.	18,021 80
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,544 85
Merci a piccola velocità	»	10,794 19
Totale nella settimana	L.	30,360 84
Prodotto anteriore	»	128,263 91
Totale generale	L.	158,624 75

CONFRONTO

Settimana 1856	L.	34,615 56
Id. 1857	»	30,360 84
Differenza in meno	L.	4,254 72

SOCIETA ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
DI VENERIA REALE

L'Adunanza generale è convocata pel 16 del corrente, ore 7 di sera, nel locale delle Scuole maschili di Venaria Reale.

Ordine del giorno:

1. Resoconto semestrale del Comitato di Direzione;
2. Deliberazione sulla distribuzione di un dividendo agli Azionisti.

NB. I proprietarii d'azioni al portatore le presenteranno all'ingresso ritirandone la ricevuta, che servirà di biglietto personale.

Venaria Reale, li 5 febbraio 1857.

Pel Comitato di Direzione
il Presidente ROCCO FONTANA.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ
APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI

I **confetti** di *latato di ferro* di **Gélis e Conté**, i quali permettono d'amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall'Accademia di medicina, in seguito a numerose esperienze fatte da una commissione composta dei signori **Professori di clinica Bouillaud, Fouquier e Bally**, Presidente dell'Accademia.

Il loro rapporto prova l'efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Quattro dei anni d'esperienza e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoprata tutti i dì dai medici, contro le **Clorosi** (*colori pallidi*), l'**Anemia** (*debolezza di temperamento*), e **Leucorrea** (*flusso bianco*), ec., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi riparatori.

I veri **confetti di Gélis e Conté** *si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un' etichetta ed un involglio inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa egualmente inimitabile, firmata dal Sig.* Labélonye, depositario gen. in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19). Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra in *Francese*, col bollo governativo sulla firma degl' Inventori.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Catsolmuovo*, Bolica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

DA AFFITTARE *al 1° aprile*
ALLOGGIO di 8 membri con due passaggi; Altro di tre camere. — Recapito al portinaio, in via dei Mercanti, num. 15.

PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE
preparate secondo il metodo PATERSON
ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Il grande smercio di questo farmaco comprovato efficacissimo in tutte le malattie spasmodiche del cuore e del ventricolo continuasi sempre nella farmacia BARBIÉ, piazza S. Carlo, Torino.

DEPOSITO

Di SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi, L. 120. — Via Lagrange, n. 3.

DA VENDERE

CASA al Lingotto, con ett. 3, 80 (giorn. 10) di prato adacquabile; e

CASA di CAMPAGNA in Truffarello, con are 38 di giardino attorno, ed are 38 di vigna vicino alla casa.

Dirigersi al sig. Molino al Caffè S. Carlo.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Ajrasca, provincia di Pinerolo, detta la *Vicendetta*.

Dirigersi in S. Ambrogio dai proprietarii Bertini, od in Torino dal sig. Veneroni, parrucchiere, via Po, accanto alla SS Annunziata

DA AFFITTARE *al 1° aprile* 1857

ALLOGGIO di 10 camere, piazza Carlo Felice; altro di 9 camere, via Sacchi, casa Rorà, a Porta Nuova. Indirizzarsi al portinaj.

DIFFIDAMENTO

Dolce Domenico, avendo rilevato l'albergo del Vascello d'Oro, esercito dal Luigi Goffi in Caselle, diffida i creditori del medesimo a presentarsi fra giorni trenta dal giorno di oggi onde fare le loro osservazioni a termini di legge, spirato un qual termine egli dichiara non essere più tenuto a veruna risponsabilità.

Caselle, li 5 febbraio 1857.

FALLIMENTO
di Maria Moulin, già modista in Torino, via della Madonna degli Angeli, num. 15, casa Ceppi.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od altrimenti ammessi al passivo del fallimento di detta Maria Moulin, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti l'Ill.mo signor giudice commissario Carlo Montaldo, il 25 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 5 febbraio 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il 14 novembre 1856 si è trascritto nella conservatoria delle ipoteche di Torino atto 4 novembre 1856, ricevuto dal sottoscritto, di vendita fatta da Angelo Quarà alli Francesco e Gioanni Fasano, di vigna, regione Poggio, coerenti Ressa, la strada e Bertetti, e di campo e bosco, regione Campo, coerenti Sprutti Carlo, vedova Rignon, conte Ponte e Tortalla, sul territorio di Pino Torinese.

Benedetto Operti not.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalli signori Giacomo e Pietro, fratelli Giacobino, domiciliati in questa città, contro il Gioanni Chiossi, domiciliato pure in Torino, ed all'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Torino nel 3 aprile 1857, avrà luogo l'incanto del corpo di casa, situato nel territorio di questa città, posto lungo la strada detta dei Molini Inferiori, regione Valdocco, con terreno fabbricabile attiguo, di are 10, 7 complessivamente, e si è come trovasi descritto nel relativo vando venale depositato alla segreteria di questo tribunale.

Gli stabili suddetti verranno esposti in vendita sul prezzo da detti Giacomo e Pietro fratelli Giacobino offerto, di L. 15.000, e deliberati al miglior offerente in aumento del medesimo.

Torino, li 5 febbraio 1857.

Angelo Chiesa.

NOTA

Per ogni effetto legale, e a termini delle leggi commerciali, si rende noto al pubblico, che con privata scrittura in data del 6 corr. febbraio fu risolta la società che era stata contratta con precedente privata scrittura 30 aprile 1856, fra li signori Domenico Elia, Giuseppe Priero e la ditta Gotteland e Lanfrey, in quanto al due primi in nome collettivo, ed in quanto alla ditta Gotteland e Lanfrey in semplice accomandita, essendo rimasto il signor Giuseppe Priero, coll'adesione della ditta precitata, unico consolidatario di tutte le ragioni sociali.

Torino, li 3 febbraio 1857.

NOTA

Il 5 febbraio 1857, si è trascritto nella conservatoria delle ipoteche di Susa, vol. 19, art. 2351, atto 10 dicembre 1856, ricevuto dal notaio sottoscritto, di vendita dal signor Luigi Calcagno fu Giuseppe, domiciliato in Torino, al sig. canonico Francesco Sclopis di Borgo Stura, fu Paolo Maria, domiciliato a Giaveno, di un corpo di casa in Giaveno, coerenziato dalla via delle Scuole, Pol Ignazio e dalla via di S. Rocco, e di un piccolo orto pure in Giaveno, coerenti Piano Marco, via di San Rocco, sorelle Sclopis e fratelli Clay Gischia.

Benedetto Operti not.

NOTA

Il 4 febbraio 1857 si è trascritto nella conservatoria delle ipoteche di Torino, vol. 64, art. 30262, atto 30 xbre 1856, ricevuto dal notaio sottoscritto, con cui la signora Angela Sbarlati fu Nicola vedova di Carlo Astesana, domiciliata in Torino, comprò dalli signori avvocato Giacomo Masino fu Francesco, e Perrogio Gioanni fu Carlo, pur domiciliati in Torino, un corpo di casa in Torino via Sacchi, n. 8, sezione Monvejo, coerenziato dalla stessa via e dalle case Corsi, di Collobiana e Magnano.

Benedetto Operti not.

NOTA

Il 17 novembre 1856 si trascrisse nella conservatoria delle ipoteche di Torino atto 8 novembre 1856, ricevuto dal sottoscritto di dazione in paga da Razzotti Giuseppe Antonio a Menzio Gioanni del cinque sesti della casa e piccolo praietto, sul territorio di Pino Torinese, regione Tetti Menzio, coerenti eredi Menzio, Michele Bocca, l'afa e forno comuni.

Benedetto Operti not.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo del 4 marzo p. v., ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso avanti il lodato tribunale dal causidico collegiato Camillo Luciano, di detta città, contro li Bartolomeo e Lorenzo, fratelli Ejnaudi, domiciliati sulle fini di San Damiano di Dronero, l'incanto e deliberamento definitivo dei beni stabili dai medesimi posseduti in detto territorio, ed in un sol lotto, sul prezzo ai medesimi offerto dall'instante in L. 663 75, ed alle altre condizioni inserte nel relativo bando venale 26 scorso dicembre, visibile presso la segreteria dello stesso tribunale.

Cuneo, li 31 dicembre 1856.

G. Reiff caus. coll.

NOTA

Si deduce a notizia, che il sottoscritto, da Carine, con atto delli 29 p. p. gennaio, rogato Balocca, rivocò la procura *ad negotia*, spedita al di lui figlio emancipato Giuseppe, dimorante a Masserano, con atto 13 dicembre u. s., rogato pure Balocca.

Carino, li 6 febbraio 1857.

Ferraris Bernardino.

NOTA

Con atto 6 febbraio 1857, rogato Arrigotti in Nizza Monferrato, il sig. Luigi Onesti fu Francesco, di detta città, rivocò la procura speciale per esso passata in capo al suo figlio Carlo, farmacista in Asti, con instromento 29 agosto 1842, rogato Campi.

NOTA

Con instromento 26 novembre 1856, rogato al notaio sottoscritto, Perin Maria Maddalena moglie di Raimondo Tholozan fu Tommaso, detto Raimondo, e Francesco suo fratello, fecero vendita a favore di Gio. Battista Giuseppe Alisis fu Chiaffredo, tutti di Casteldelfino, della porzione dei beni ed attrazzi che loro appartenevano, situati a Verzuolo, quartiere di Salicetto, descritti alli numeri del piano 105, 376, 385, 455 e parte di detto 475 1/2 e 387, sezione C, 104, 323, 466, 467, 468, 469, 470 e 471 sezione E, al prezzo cumulativo di L. 13,000.

Tale atto debitamente insinuato venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 1 dicembre 1856, sl num. 20 alienazioni, art. 490, e sopra quello d'ordine 223, casella 880, come da certificato sottoscritto Cagnone.

Pontechianale, li 3 febbraio 1857.

Filia not.

NOTA

All'udienza delli 4 p. v. aprile, ore 9 mattutine, avanti al tribunale provinciale di Susa, si procederà all'incanto e deliberamento dell'infra descritta casa, al prezzo e condizioni pur infra specificati, e ciò nel giudicio di subastazione instituitovi ad instanza della ragion di commercio Gioanni Frisetti e Comp., corrente in Torino, in odio di Felice Usseglio Gros fu Giacomo Antonio di Giaveno.

Casa subastanda.

Casa civile, posta sul territorio e fra il concentrico di Giaveno, sulla piazza di S. Rocco, occupante un'area di are 2, 10, descritta in catasto all'art. 1954, ed al num. 33, della sezione C, C, a cui sono coerenti la detta piazza di San Rocco, la contrada verso la Buffa e la signora Filippina Bordone, quotata per il corrente anno del tributo regio di L. 7, 50.

Condizioni della vendita.

1. Lo stabile si vende a corpo e non a misura e con tutte le servitù attive e passive e tal quale fu sin qui posseduto.
2. L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 760, prezzo eccedente cento volte il tributo regio sul detto stabile imposto, e che dalla instante si offre per essere pagato a chi verrà dal tribunale ordinato in seguito a giudicio di graduazione.
3. I partiti non si potranno accrescere in minor somma di L. 20 per volta.
4. Le spese della subasta dall'atto di comando in poi sono a carico del deliberatario.

Susa, li 9 febbraio 1857.

Norberto Rosa caus. coll.

N. 36 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 11 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
10 Febbraio	745 12	745 80	745 86	— 4 1	— 0 5	+ 2 6	— 8 1	— 2 0	0 0	O.S.O.	O.S.O.	O.N.O	S. con nebb.	Cielo velato	Cop. chiaro

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 febbraio.*

La *Gazzetta di Milano*, in parecchi articoli, che portano evidente impronta ufficiale, prende a combattere con insolita acrimonia il Piemonte e gli uomini di Stato che vi reggono il potere. Mettendo in campo i dubbi servizi resi dall'Austria alla causa dell' Occidente, ostentando la pretesa riconquistata amicizia dell' Inghilterra contro a cui si scatenava, non è guari, come a fomite della rivoluzione europea, valendosi di argomenti tratti dalla nostra storia per dimostrare i pericoli ed i danni che derivar possono al Piemonte da una cieca fiducia nell' alleanza francese, il foglio ufficiale austriaco rivolge al Governo Sardo rimproveri, contumelie, e minaccie con forme non solite ad impiegarsi da chi è considerato qual organo ordinario d'un regolare Governo.

Senza voler impegnare colla *Gazzetta di Milano* una polemica, chè sarebbe in certo modo far scendere la diplomazia nell' arena del giornalismo, crediamo dovere alle sue provocazioni una breve ed unica risposta.

Poichè il foglio austriaco ci ha tratti sul terreno della storia, invitandoci ad attingere da essa utili insegnamenti, accettiamo l'invito, e ne' fatti passati cercheremo la luce per rischiarar le vie dell'avvenire. Nel ricordar la catastrofe del 1797, la *Gazzetta di Milano*, con maligna e perfida allusione assomigliando l' attuale governo Napoleonico al corrotto regime Direttoriale, ci addita i risultati che sortirono gli sforzi del Priocca e del Balbo per stringere un'alleanza colla Francia a danno dell'Austria. Giacchè ricorda quei tempi, noi noteremo che questi più di ogni altra cosa dimostrano i frutti delle alleanze austriache. Congiunto nel 1790 coll'Austria, il Piemonte profuse sulle Alpi tesori e soldati a pro d'un alleato, che senza aver serbato mai le fatte promesse e gli assunti impegni, lo abbandonò, al primo rovescio, a sicura rovina. Le guerre della rivoluzione francese hanno insegnato all'Europa ed al Piemonte in ispecie ciò che valga l' amicizia austriaca. Non ha d'uopo lo scrittore ufficiale di ricordarcelo. Gli scarsi aiuti datici nei primi anni, la precipitosa ritirata dopo le battaglie di Montenotte e di Dego, i patti di Campoformio, i tentativi per impedire il ritorno della Casa di Savoia ne'suoi Stati, quando vennero riconquistati coll'aiuto principale delle armi russe, sono fatti che gli statisti del Piemonte non dimenticheranno mai.

Ma perchè ricorrere agli avvenimenti del secolo scorso? Assai più efficaci tornano gl'insegnamenti ricavati dai fatti accaduti sotto gli occhi nostri.

La distruzione della repubblica di Cracovia, l' occupazione della città di Ferrara, l'arbitraria misura dei sequestri c'insegnano qual sia il rispetto dell'Austria per i trattati, quale il suo interesse per la causa dei deboli minacciati dai forti.

Gli eventi dell'ultima guerra ci somministrano materia a più serie considerazioni. Dalla condotta dell'Austria verso la Russia, a cui va debitrice della propria esistenza, ben si può argomentare come essa intenda la riconoscenza, e qual pro si ricavi dal renderle i più segnalati servizi.

Il lungo suo esitare fra le parti contendenti, e la posizione militare da essa presa per potere a seconda degli eventi rivolgere le sue armi contro l'una parte o l'altra, mentre furono cagione che la lotta diventasse più lunga e più sanguinosa, posero anche in chiaro il suo vantato amore per la causa della giustizia.

Quali risultati debbansi attendere i Governi Europei da una politica proclive a seguire i consigli del Gabinetto di Vienna ed a subirne l'azione lo dimostrano le presenti condizioni di parecchi Stati d'Italia. L'Europa oramai edotta su questo argomento potrà giudicare se male o bene abbia operato il Piemonte battendo una via affatto opposta a quella seguita dalle altre Italiane provincie.

Illuminati dalle lezioni della storia del passato e del presente secolo, dagli antichi e dai nuovi esempi, gli statisti a cui la *Gazzetta di Milano* rivolge le amare sue parole, sono decisi a proseguire nella via intrapresa.

Reggitori d' uno Stato italiano, essi sanno che loro incumbe il dovere, come loro spetta il diritto, di promuovere con ogni onesto mezzo il bene d' Italia. Da questo proponimento non li distoglieranno nè le ingiurie nè le minaccie che scagliano contro di essi i fogli ufficiali d' oltre Ticino. Fidenti, non nella longanimità dell'Austria, ma nella lealtà delle loro intenzioni, e nella giustizia dei mezzi da essi impiegati; appoggiati all' amicizia dei loro Alleati, alla simpatia dell' Europa intiera: essi non si lascieranno smuovere dai comminati pericoli, che saprebbero, all' occorrenza, affrontare con animo risoluto, e convinti che ormai non dal solo numero dei soldati, o dall'estensione dei territorii dipende l'esito delle lotte impegnate a nome dei grandi principii della civiltà e della giustizia.

SOMMARIO POLITICO

Secondo le più recenti notizie giunte da Bagdad al *Morning Post* lo scià di Persia persevererebbe nel proposito di resistere alle domande dell'Inghilterra.

Il governo inglese ha comunicato alle Camere i documenti relativi alle faccende della Cina.

Il *Morning Post* discorrendo della nota del *Moniteur* del 5 corrente sulla questione dei Principati riflette che l'unione non potrà essere attuata senza il concorso della Turchia.

Lo stesso giornale parla con lode del discorso di lord John Russell sulle cose italiane, ed afferma che il gabinetto inglese divide pienamente le opinioni del nobile lord sulla questione della occupazione straniera in Italia.

Nella Camera dei rappresentanti del Belgio prosegue la importante discussione della proposta di legge sui Giurì universitarii. Alcuni deputati della destra avendo proposto la soppressione dei posti gratuiti conceduti dallo Stato, il deputato Frère-Orban ed altri suoi amici politici hanno opinato doversi conservare quei posti finchè non sia riveduta tutta la legge risguardante tali materie, tal privilegio essendo pure accordato al clero.

Riferiamo il seguente articolo del *Corriere Italiano* sugli affari di Napoli, poichè esso può servire a dare idea del modo di vedere austriaco su quella quistione:

Le notizie da Napoli continuano ad essere poco favorevoli, e senza pretendere al vanto di grandi politici come scevri dall'albagia di volerla fare da profeti, puossi predire prossima una crisi nel reame delle Due Sicilie. Di quale natura sarà questa crisi? Sarà la medesima affatto interna senza provocare l' intervento di due e forse di tre potenze, o s' avanzeranno la Francia e l' Inghilterra sulla via incamminata; in altri termini, dovrà Napoli subire una rivoluzione e dovrà Ferdinando II cedere alla pressione delle potenze occidentali? Si nell' uno che nell' altro caso noi scorgiamo pericoli pella dignità della corona, pericoli che avrebbero potuto essere evitati con tanto onore, dopo gli ultimi avvenimenti, dal re e dal governo di Napoli felicemente superati. L' insurrezione della Sicilia repressa comprovò la forza interna del governo napolitano, mentre l'attentato commesso contro la stessa persona del re, procurò all'augusto minacciate la simpatia d'ogni uomo dabbene e diede all' Europa occasione di apprezzare il coraggio personale di Ferdinando II. Dopo le conferenze di Parigi, ove s'iniziò quella politica della Francia e dell'Inghilterra che condusse alla rottura dei rapporti diplomatici e alla partenza dei rappresentanti delle due grandi potenze da Napoli, non fu mai la posizione del governo napolitano migliore che all' indomani di que' tristi fatti, e ciò tanto più, che la Francia e l' Inghilterra, assecondando i desideri di qualche altra potenza europea, osservarono grande moderazione nel loro procedere, limitando la loro azione alla partenza degli ambasciatori ed alla comparsa passaggera di qualche naviglio isolato nella baia di Napoli. Quando lo sciagurato Bentivenga credette poter avventurarsi ad una nuova insurrezione, Francia ed Inghilterra avrebbero potuto appoggiare, quandanche indirettamente, il movimento, o per lo meno incoraggiarlo colla presenza di qualche legno da guerra nei porti siciliani. Le potenze occidentali non fecero nulla di tutto questo, e quantunque contrari, come già parecchie volte ci siamo espressi, in principio al modo d' intervento usato dalla Francia e dall' Inghilterra verso S. M. il re delle Due Sicilie, non possiamo dall'altro lato non riconoscere la moderazione colla quale procedettero dopo i primi passi alquanto violenti. Quanto possa durare tale moderazione, non sapremmo indicare, ma non v' ha dubbio che due potenze, le quali occupano il posto della Francia e dell'Inghilterra nell'arcopago europeo, non si manterranno a lungo nell'inazione, e molto meno ripenderanno i rapporti diplomatici con Napoli pria che non avvengano dei cambiamenti in quel reame, che da un canto soddisfino l'amor proprio compromesso delle due potenze occidentali, dall'altro tolgano all'Italia il pericolo che le perverrebbe da nuovi sconvolgimenti siciliani.

Oggi, prima che qualche nuova misura sia presa dalla Francia e dall'Inghilterra, crediamo la posizione di Ferdinando II ancora indipendente, e l'Europa inclinerà ne' suoi ragionamenti, quandanche credere volesse ad influenza estera, all'opinione che il grande atto di Francesco Giuseppe l'abbia eccitato e non le minaccie d' altra parte. Subire l' influenza d'uno splendido esempio non umilia nè gli uomini comuni, nè i re; quando invece, l'influenza esercitata da forze maggiori, quand'anche non riesce di onore a queste, non può a meno d' influire a danno dello splendore e dell'indipendenza di un principe.

BELGIO

Alla Camera dei rappresentanti, tornata del 6, continua la discussione sugli articoli della proposta di legge intorno ai giurì d'esame.

Presidente. Torniamo sopra l'articolo 40, così concepito: « 60 posti da 400 franchi possono essere conferiti annualmente dal governo a giovani belgi poco favoriti dalla fortuna, i quali, applicando agli studi superiori, danno prova d'una capacità debitamente constatata.

« Essi sono decretati e mantenuti sull'avviso delle autorità accademiche. »

Julliot propone e svolge un sottoemendamento concepito in questi termini: « I posti universitari, pagati dal tesoro dello Stato, sono soppressi a misura che cessano gli studi degli allievi che ne sono in possesso. »

L' emendamento è appoggiato e fa parte della discussione.

Vander Donckt parla contro il sistema che tendesse a concedere i posti alle università e non agli allievi. Egli preferirebbe la soppressione completa di siffatti incoraggiamenti se dovessero giovare alle università e non ai giovani.

Van Cromphaut è d'avviso se non di sopprimere, almeno di ridurre il numero dei posti.

De Theux, *relatore*, propone di modificare la fine del primo paragrafo dell' articolo colle parole « danno prova di una capacità straordinaria » in luogo di « di una capacità debitamente constatata. »

Dedecker, ministro dell'interno. Non sentimento di vana popolarità indusse i nostri predecessori a stabilire i posti universitari; nè un sentimento di vana popolarità induce noi a mantenerli. Io considero dovere del governo l' aiutare i giovani poco favoriti dalla fortuna a procacciarsi nel mondo quello stato a cui lor danno diritto i favori che la Provvidenza ha loro impartiti. È un atto di buona amministrazione, e io giudicherei molto imprudente quel governo che non volesse favorire questo movimento ascendente de'giovani delle classi inferiori verso le regioni elevate della società. Io credo, potersi contestare l'intervenzione dello Stato; ma è cosa evidente che nella condizione presente della società è dover suo di assumere la parte delle congregazioni religiose, delle associazioni civili e delle famiglie che costituivano in altri tempi moventi d' incoraggiamento.

Il ministro non può ammettere la modificazione proposta del sig. de Theux, perchè non è d'uopo di dar prova di una capacità straordinaria per ottenere un posto gratuito. Il ministro aggiunge che, nelle viste del governo, tali incoraggiamenti sono accordati non agli stabilimenti ma agli allievi.

Rogier combatte la proposta del ministro dell' interno e della sezione centrale, perchè egli non vuole favori per le università libere, e perchè non vuole che il principio adottato per l'insegnamento universitario discenda nell'insegnamento medio. Essendo che, egli dice, se il ministro persiste in questo sistema, ei conviene, per essere conseguente, che esso lo applichi pure all'insegnamento medio.

Verhaegen. Domando di parlare.

Rogier. Io non fo qui allusione all'università di Bruxelles, ma ad un'altra università che è in possesso di un numero rilevante di posti, e non capisco come il governo proponga di accordare nuovi posti a tali stabilimenti, che già ne hanno abbondantemente. Sarebbe troppo patente ingiustizia l'arricchire ancora codesta università già tanto riccamente dotata delle spoglie delle università dello Stato.

L'oratore enumera i vari posti che l'università possiede. Nei posti fondati dal governo essa aveva la parte principale; inoltre nella ripartizione dei posti di fondazione stati messi a disposizione del ministro dell'interno, la parte del leone era pure la sua: essa ne prendeva 18, mentre un solo ne aveva l'università di Bruxelles.

Nel 1844 si cercò di ristabilire l'equilibrio, ma l'università privilegiata mandò un grido d'indignazione. L'equilibrio era, secondo essa, un atto inqualificabile.

Duolmi, continua il signor Rogier, di dover qua sostenere le università dello Stato. Avrei voluto in questa occorrenza dare un pegno di simpatia all' università di Bruxelles per vendicarla degli assalti di cui fu bersaglio. Io spero che essa continuerà a trovare nelle simpatie delle famiglie, e nell'appoggio della capitale e delle provincie il concorso che non le mancò mai.

Un onorevole membro propose un mezzo eroico, quello di sopprimere tutti siffatti posti. Ma ve ne son pure d' altra specie. Nel bilancio della giustizia per esempio sono stanziati 62,000 fr. in posti d' incoraggiamento per quei giovani che si danno allo stato ecclesiastico; nel bilancio dell' interno 12,000 fr. sono destinati a sussidiare quei giovani che dimostrino capacità straordinaria. Poi vengono i posti delle scuole normali ecclesiastiche (*si ride*) con 21 mila fr., e i posti delle scuole normali dello Stato. Ora tutto ciò conferisce all' economia proposta dall' onorevole signor Julliot, e s' egli vuol essere conseguente, ne proporrà pure la soppressione (*si ride nuovamente*).

Verhaegen. Io non parlo per discutere interessi individuali, e so che l' università di Bruxelles può far capitale sulle simpatie delle famiglie e sull' appoggio dell' autorità comunale; ma temo assai che nel modo in cui la discussione è impegnata, il risultamento non sia la rejezione dei 60 posti che sono proposti. Se si trattasse di difendere le università dello Stato, io sarei primo a farlo perchè esse sono le alleate naturali dell' università di Bruxelles; ma io temo, lo ripeto, che i posti non corrano grande pericolo. Qua non abbiamo niente, altrove si ha troppo, e io mostrerò con cifre ufficiali.

L'oratore stabilisce coi conti dell' università di Lovanio che nel 1854 l' introito delle fondazioni volanti era di 70 mila 612 fr.; le fondazioni dei collegi di 133,813 fr.; in tutto 214,400 fr. sui quali non si conferirono nel medesimo anno 1854 che 700 posti, formanti la somma di 129,000 franchi. Il resto è un capitale morto che aumenta ogni anno. Ciò è tanto vero, e il ricevitore ha un carico di tanto peso, che le sue funzioni gli fruttano da 15 a 16 mila fr. all' anno. E le cose son venute a tal segno che vi hanno più posti che allievi, e che sovente si dà ad un allievo un posto e mezzo o due posti (*si ride*).

Julliot dichiara di non indietreggiare dinanzi al principio da lui posto, ma di non poter fare tutto in una volta. Se l'onorevole signor Rogier vuol votare la sua proposta, egli si obbliga di votare la soppressione di tutti gli altri posti.

www.interferenculturale.it

Van Overloop nota che le fondazioni dell' università di Lovanio sono state create dall' antica università ; che le famiglie vi avevano posti, e che quando egli medesimo era agli studi reclamò il posto che gli spettava per istudiare prima a Lovanio, poi a Gand e in fine a Bruxelles. I giovani possono dunque reclamare i posti per andare a studiare dove vogliono.

Frère. Di poco momento è qui la questione di danaro. Trattasi di un principio, e il principio sostenuto dal signor ministro dell' interno è falso ed assurdo. Egli pretende che gli allievi incoraggiati, per loro medesimi, non per gli stabilimenti , hanno il diritto di fare i loro studi dove essi giudichino più conveniente. Ma voi non permetterete mica che essi facessero gli studi loro fuori paese o in istituti che voi riprovaste! Voi dunque vigilate sopra l' uso dei fondi ; e permettereste che tali posti venissero attribuiti all'università di Lovanio, la quale gode illegalmente di posti che dovrebbero appartenere alle università dello Stato?

De Lacoste. Vedremo.

Frère. Decreti che hanno forza di legge attribuiscono i posti di fondazione alle tre università dello Stato. La legge è dunque violata.

De Lacoste. La legge è dunque violata.

Frère. Sono decreti che hanno forza di legge. Senza pregiudicare alcuna questione , prendendo i fatti quali sono e volendo far cessare uno stato di cose scandaloso , lo offro una transazione al ministro dell' interno. Ecco la mia proposta : « In attesa della revisione del regime delle fondazioni pei posti gratuiti a favore dell' istruzione , il governo conferirà i posti relativi all' insegnamento superiore dopo aver sentito gli amministratori delle fondazioni ».

Dumortier. Questo è confiscare.

Frère. Quando voi confiscate a danno delle università dello Stato e a pro dell' università di Lovanio , voi appellate ciò prendervi il fatto vostro.

Trattasi di fondazioni di manomorta che furono sempre considerate nel nostro paese come istituzioni pubbliche.

Bisogna guardarsi bene. Parlando di disinteresse , voi mostrate grande avidità. La presente questione , da voi messa in campo avrà altro scioglimento da quello che voi attendete. Vedremo se voi , i quali parlate di giustizia , interpreterete la giustizia tenendo tutto per gli stabilimenti che voi proteggete.

La tornata è sciolta (*Indép. Belge*).

ASIA

Le ultime notizie dal mare delle Indie, dice il *Pays*, recano che, mentre il governo della Cina mostra intenzioni malevole verso gli stranieri, il re di Corea ha aperto testè con atto spontaneo i porti del litorale del suo Stato al commercio di tutte le nazioni.

Il regno di Corea, il quale giace tra la Mantchouria, il Giappone e lo stretto di Corea, ha parti del suo territorio fertilissime, i cui prodotti sono favorevoli pel commercio di esportazione. Havvi the eccellente e sete più vantaggiose che quelle della Cina.

Il re di Corea riconosce l'alto dominio della corte di Pekin, ma è del tutto indipendente riguardo alle cose interne del suo regno.

Durante l'esplorazione che fu fatta dalla fregata francese *Virginie*, in principio dell'estate scorsa , delle coste di quel paese, essa incontrò le più simpatiche accoglienze da parte delle autorità e delle popolazioni coreesi.

— Il *Moniteur de l'Armée* ha intorno all' ordinamento dell'esercito del regno di Siam i seguenti particolari, indirizzati a quel giornale da un testimonio oculare :

Fra i corpi, il cui complesso costituisce lo stato militare di Siam, uno soprattutto attira l'attenzione degli stranieri ed è il battaglione delle donne che forma la guardia particolare del re. Questo battaglione è composto di quattrocento donne scelte con gran cura tra le giovani più belle e più robuste del paese. Esse hanno buon soldo e stanno perfettamente a disciplina. Ammesse al servizio fin dall'età di tredici anni, entrano nella riserva a venticinque. A questo torno lasciano il servizio personale del sovrano e sono applicate sino alla morte alla custodia dei castelli reali e delle proprietà della corona. Entrando nell'esercito si votano a castità, nè possono mancare a tal voto se non nel caso che il re medesimo, come accade qualche volta, ne eleggesse qualcuna da aggiungere al numero delle sue donne legittime; ma allora il principe, obbedendo più alla ragione che al cuore non sceglie tra le più belle , bensì tra quelle che più si segnalano nel maneggio delle armi e in ogni sorta di esercizi militari. La speranza di siffatta ricompensa tien viva una straordinaria emulazione nel battaglione che fa meravigliare gli Europei pel suo portamento marziale, per la sua destrezza negli esercizi e nelle manovre e per l'eccellente sua disciplina.

Il costume che vestono tali donne è ricchissimo. Il loro grande uniforme consta di una veste di lana bianca orlata in oro, di tessuto finissimo, che scende fino alle ginocchia; di una cotta di maglia pieghevole e leggiera sopra la veste, e di una corazza dorata a difesa del petto. Hanno libere le braccia onde sia agevole l'uso delle armi, ed un elmetto copre la testa di quelle giovani guerriere. In somigliante tenuta, che è quella dei giorni di ricevimenti ufficiali e di grandi solennità, esse non sono armate che di lancia che sanno usare con abilità degna di nota. Quando vestono la piccola tenuta, la quale è molto più semplice della prima, loro arma principale è il fucile che adoperano con eguale destrezza.

Il battaglione consta di quattro compagnie , di cento donne cadauna e comandate da una di esse con grado di capitano. Quando questa muore, la compagnia si raccoglie in esercizi militari che durano tre giorni alla presenza del re, il quale sceglie per surrogare alla defunta quella che giudica più atta e più valente.

Il battaglione è da cinque anni comandato da una donna, la quale, trovandosi di scorta presso al re nel 1851 in una caccia alla tigre, salvò la vita al principe col suo coraggio e destrezza. Ella ha gran credito a corte e grande autorità fra le sue compagne ; tien grado di casa eguale a quello dei membri della famiglia reale, e sono mantenuti dieci elefanti per suo servizio personale.

Il re non esce mai scompagnato dalla sua guardia particolare, nè va a caccia o a passeggio senza un distaccamento di questa medesima guardia , la quale gli è oltre ogni credere devotissima. Ciascuna donna del battaglione ha cinque negres al suo servizio. Sciolta da ogni cura della persona e della casa, essa può attendere esclusivamente ai lavori del suo glorioso mestiere.

È presso alla città un campo di manovra dove le singole compagnie passano ogni settimana due giorni intieri. Quivi si fanno ogni sorta d'evoluzioni e vi è esercizio di lancia , di sciabola, di pistola, fucile e carabina. Il re assiste tutti i mesi a cotali esercizi in compagnia del suo fratello, il quale divide con lui, entro certi limiti, il potere sovrano, e distribuisce premi a quelle che ne sono degne. Le ricompense sono smaniglì o gioielli , e di somiglianti doni si tengono grandemente onorate quelle donne e le loro famiglie, e se ne adornano con orgoglio. Quelle che ne sono fregiate adempiono presso le altre ad uffizi analoghi a quelli dei sergenti e dei caporali negli eserciti d'Europa. La disciplina non iscapita punto pei favori conceduti dal re , i quali vi destano anzi un'emulazione preziosa.

Le punizioni sono rarissime : esse consistono, per quelle che v' incorrono , ad essere private del servizio per un tempo più o meno lungo, la cui durata non eccede i tre mesi. Ciò che v' ha di più comune è il duello , il quale debbe sempre essere autorizzato dalla donna che comanda al battaglione e non può combattersi altrimenti che ad arma bianca , al cospetto della compagnia alla quale appartengono le due avversarie. Questi singolari combattimenti recano qualche volta la morte ad una delle due parti. Colei che soccombe ha splendidi funerali. Il gran prete pronunzia un discorso di elogio e dichiara che ella ha meritato pel suo coraggio di entrare nel soggiorno eterno dei felici.

La sopravvivente riceve, per una singolar bizzarria, dopo la cerimonia funebre, le congratulazioni delle sue compagne, le quali celebrano la sua destrezza e imperturbabilità. Così che soccombe ha splendidi funerali. Il gran prete pronunzia un discorso di elogio e dichiara che ella ha meritato pel suo coraggio di entrare nel soggiorno eterno dei felici.

La sopravvivente riceve, per una singolar bizzarria, dopo la cerimonia funebre, le congratulazioni delle sue compagne, le quali celebrano la sua destrezza e imperturbabilità; ma per ragioni di convenienza è tenuta per 2 mesi fuori del servizio militare e deve, durante questo tempo, dedicarsi esclusivamente al digiuno e alla preghiera. Reca maraviglia, malgrado la singolarità di siffatte pratiche, il buon ordinamento di questo corpo, unico nel suo genere , che forma la guardia particolare del re. Esso serve di esempio al resto dell'esercito siamese , il quale ne riconosce la superiorità, ne ammira il coraggio e cerca d' imitarlo.

L'esercito di Siam possiede, giusta l'opinione generale, i migliori elefanti di battaglia di tutte le contrade dell' estremo Oriente. Questo corpo è stato costituito alcuni anni fa da un ex-ufficiale al servizio della Compagnia delle Indie inglesi , il quale erasi molto occupato di tale specialità. Gli elefanti sono della razza siamese, più piccola della razza indiana, ma più vigorosa e più attiva.

Il numero degli elefanti di battaglia è di 800, adatti a tre servizi differenti: 1. al trasporto del materiale. Per questo servizio si scelgono i più vecchi e i più forti; 2. al trasporto del re e della sua casa militare; 3. al combattimento propriamente detto.

Questi ultimi formano una divisione di 400 elefanti, i quali manovrano perfettamente e paiono consci del loro glorioso officio. Cento appartengono all' artiglieria : portano sul dorso una piattaforma sopra la quale si dispongono in batteria mortai da montagna e altri pezzi d'artiglieria dello stesso calibro, di cui essi sopportano banissimo la scarica. Cento appartengono alla fanteria. Portano sul dorso una specie di torre quadrata, nella quale stanno archibugieri, i quali possono per tal modo dominare il nemico e sparare con maggior vantaggio. Questi elefanti hanno la testa, la proboscide e le parti vulnerabili del corpo difese da una corazza di caoutchouc a prova di palla. Quando sono infiammati dal combattimento, non sentono più il pericolo, penetrano con ardore incredibile in mezzo ai quadrati nemici e vi menano il disordine. Se feriti entrano in furore indomabile e vengono abbandonati a sè medesimi.

Gli altri 200 appartengono alla riserva e non sono mandati in battaglia che nelle contingenze supreme. Il re prova gran dispiacere alla perdita de' suoi elefanti e ne ha cura singolarissima. Egli usa dire che ha un esercito più bello che i suoi vicini, perchè ha elefanti più belli, meglio addestrati e più coraggiosi dei loro.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza del 16 gennaio p. p. il prof. Perosino sottopose all'esame dell'Accademia le capsule soprarenali d'un cavallo, le quali, oltre d'essere atrofiche , di volume appena maggiore della metà del normale , presentavano ciascuna due tumori melanotici cistici, risiedenti parte nella sostanza midollare e parte nella corticale e contenenti una materia nericcia, quasi liquida, granellosa. I quali fatti anatomici si trovarono coincidere con melanosi diffusa , e con tumore di identica natura a varie parti del corpo , senza alcuna lesione organica viscerale.

Questo interessante fatto, l'unico a quanto sembra , di tale natura, del quale il solerte indagatore espose i relativi particolari, porse argomento ad alcuni riflessi per parte de'socî Riberi , Berruti , Peyrani, Malinverni e dello stesso prof. Perosino.

In seguito, il dott. Peyrani , a nome d'una Commissione , lesse un rapporto particolareggiato intorno ad un progetto di statistica nosografica, stato trasmesso all'Accademia, per il suo giudizio, dall'Amministrazione dell'ospedale maggiore di Vercelli.

Le conchiusioni della Commissione furono adottate all'unanimità dall'Accademia, dopo un'animata e prolungata discussione, alla quale presero parte i socî Malinverni, Demaria, Berruti, Frola, Demarchi, Trompeo ed i varî membri della Commissione.

Nell'adunanza poi del 6 corrente mese di febbraio , il cav. Berruti fece un'elaborata relazione sopra una Memoria inedita accompagnata di tre tavole statistiche, del dottore G. B. Visetti, medico esercente a Mansura in Egitto, *Sul cholera-morbus*, regnato in quella città e provincia di Dskahlie nel 1855. La conchiusione del relatore per la stampa della Memoria nel giornale dell'Accademia , fu adottata dopo qualche osservazione del dottor Trompeo.

Il socio cav. Arella , dietro eccitamento del commendatore Bertini, espose sommariamente le particolarità relative al caso di rabbia canina due giorni prima osservato nell'Ospedale Militare Divisionario di Torino, in un soldato stato morsicato alla faccia un venti giorni prima da un cane, e di cui quell'infelice fu vittima il 4 corrente febbraio. La natura delle lesioni riscontrate all' autopsia fissò principalmente l'attenzione dell' Accademia , la quale, dopo brevi osservazioni dei socî Demaria, Bertini, Peyrani e del presidente, decise di farne soggetto di discussione speciale in altra successiva adunanza, nella quale il cav. Arella presenterà la storia dettagliata del fatto.

Venne, in ultimo, aperta la discussione sui corollari dedotti dal socio prof. Reviglio nella sua Memoria *Sull' inoculazione qual mezzo profilattico della pleuropneumonia epizootica negli animali della specie bovina*, stampata nel 1856 per decisione dell'Accademia ne'suoi Atti. Parlarono sul primo corollario il presidente ed i socî Berruti , Carmagnola , Demarchi, Frola ed il prof. Reviglio. La discussione sarà continuata nella prossima seduta.

Il segretario generale dottore V. PEYRANI.

CERIMONIE FUNEBRI. — Giovedì 12 corrente febbraio , alle ore 10 del mattino , nella chiesa di San Filippo si faranno solenni esequie pel riposo dell'anima del sig. Luigi Bolmida, banchiere e deputato, che lasciò tanto desiderio di sè, per le rare doti del suo intelletto e del suo cuore.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Si legge nel *Giornale di Roma* del 6 corrente :

Da un quadro e prospetto generale statistico ed amministrativo per l'azienda telegrafica dell'anno 1856, redatto dalla direzione superiore dei telegrafi in Roma si raccolgono gli elementi seguenti che mostrano l'incremento continuo e lo sviluppo che presenta questo nuovo ramo amministrativo :

1. Nel corso dell'anno 1856 vi è stato sulle linee telegrafiche pontificie un movimento di dispacci fra spediti , arrivati e transitati che ascende al numero di 22383, e quindi pressochè raddoppiato il numero corrispondente dei dispacci, che si verificò nel precedente esercizio 1855.

2. Gl'incassi ottenuti nell' anno 1856 per tasse telegrafiche dai diversi uffici dello Stato ammontano a sc. 25903 74, e quindi un aumento sopra gl'incassi del precedente esercizio di sc. 8846 46.

3. I rimborsi da ripetersi dai governi esteri per competenze spettanti allo Stato Pontificio nell'anno 1856 ammontano a sc. 41233 22, e conseguentemente un aumento sopra i corrispondenti rimborsi del precedente esercizio di sc. 7973 52.

4. I proventi riuniti dell'azienda telegrafica per l'esercizio 1856 avrebbero dato all'erario un introito di sc. 37444 96 ed un aumento perciò sul precedente esercizio di scudi 16819 88.

5. Finalmente paragonata la cifra sopraccitata de' proventi telegrafici per l' esercizio 1856 di scudi 37,444,96 , colla cifra delle spese approvate nel preventivo dei telegrafi pel citato esercizio, la quale è di scudi 18,362 (fatta deduzione della partita di sc. 5150, che figura alla sez. 6 del capitolo I, sotto il titolo *Competenze che si debbono agli Stati limitrofi per tasse telegrafiche esatte per conto dei medesimi*, della quale partita non è a tenersi conto, essendosi al § 3 considerata liquida la partita dei rimborsi), ne segue che l'erario avrebbe ottenuto nell'esercizio 1856 dalla azienda telegrafica un utile netto di sc. 18,779,96.

Sono tali risultati i più soddisfacenti e tali da favorire sempre maggiormente l' impulso già dato dal governo ad una tale instituzione , la quale tra breve a Civitavecchia, e da Foligno per Perugia fino al confine Toscano.

VARIETA'

DELLE PUBBLICHE COMUNICAZIONI E DELL'ISTMO DI SUEZ.

Il continuo perfezionamento delle pubbliche comunicazioni allargando la sfera della nostra attività e delle nostre cognizioni , aumenta pure felicemente le nostre affezioni, perchè nel fondo d' ogni inimicizia si nasconde sovente un po' d' ignoranza , come ci addita l' antichità che esprimeva colla stessa parola lo straniero e 'l nemico. E quando i novecento milioni d' uomini i quali popolano la terra si saranno sufficientemente ravvicinati e meglio conosciuti, allora solamente incomincierà il regno universale della pace, della giustizia e dell'amore.

Intanto siamo lieti di vedere che il perfezionamento delle pubbliche comunicazioni d'ogni maniera è incessante. Una delle più recenti ed autorevoli statistiche ci assicura che si contano già oggidì 104,160 chilometri di strade ferrate in costruzione , delle quali 60,000 sono in attività. Nè si dubiti punto di veder alle volte venir meno il ferro, come parve quasi sospettare taluno , giacchè il sig. Larnall ci annunzia che la quantità di questo prezioso metallo (*conditio sine qua non* di civiltà) estratto dalle viscere della terra, nel solo anno 1854, giunge a 120 milioni di quintali prussiani , il cui valore è di 800 milioni di franchi , eppercio superiore a quello dell'oro ottenuto nello stesso anno da tutti i paesi del globo e valutato a 600 milioni di franchi.

Se questo ferro venisse trasformato in guide (*rails*) , si potrebbe formare una strada ferrata che cingerebbe due volte il globo intiero nel seno dell' equatore , la cui lunghezza è di circa 36,000 chilometri , e la cui superficie è di 1,297,608 miriametri quadrati. Il genere umano pare fatto maggiore, e siamo giunti ad un'epoca, in cui un'idea veramente utile e grande, risultante dall' esercizio di tutte le sue energie intellettuali , fondata sui fatti e giustificata dalla ragione, trionferà d'ogni ostacolo.

E noto che si tratta seriamente di aprire a tutte le nazioni , senza alcuna imposta , il passo del Sund. Il nuovo progetto d'una comunicazione diretta tra il Grande Oceano e l'Oceano Atlantico, nella Nuova Granata , studiato lungamente dall' ingegnere Kelley di Nuova York, venne testè lodato ed approvato da parecchie società di geografia e dall' Istituto degli Ingegneri di Londra. In meno di 6 mesi la fune telegrafica che deve riunire i due mondi sarà in pronto. Due grandi piroscafi , carichi ciascheduno di 1,300,000 chilogrammi di detta fune , partiranno insieme dall' Inghilterra per trovarsi nel mezzo dell'Oceano a metà del cammino che separa gli Stati Uniti dall'Irlanda. Ivi in un giorno di calma verranno riuniti i fili conduttori coi loro inviluppi per formare una sola fune delle due parti staccate.

Ciò fatto, le due navi si separeranno per camminare in senso opposto, l'una per S. Giovanni sul banco di Terranova, e l'altra per Valentia sulla costa occidentale d' Irlanda. La fune piombando sul fondo del mare, per la parte posteriore di ciascheduna nave, la quale non avrà più così a percorrere che soli 1500 chilometri, la distanza tra i due punti estremi essendo di 3,038 chilometri, in quattro o cinque giorni la fune verrà fissata sulla terra, ed il nuovo mondo si troverà riunito all'antico. Che cosa direbbe Colombo, se gli fosse concesso alzare il capo dalla sua tomba nella cattedrale dell'Avana? . . .

Lasciando forse per ora ai nostri nipoti la soluzione del problema della navigazione aerea, mentre vediamo proseguirsi giornalmente la costruzione di nuove strade ferrate, perfezionarsi ed estendersi la navigazione a vapore, collocarsi fili telegrafici in ogni angolo del globo ed appianarsi tutti gli ostacoli alle libere comunicazioni, fino a credere forse non lontana l'abolizione delle dogane e dei passaporti, come ebbe già luogo quella delle quarantene a malgrado di tanti ostacoli . . . . noi confidiamo di veder aperto l'istmo di Panama, e crediamo finalmente imminente la canalizzazione dell'istmo di Suez. Il mondo intiero aspetta colla più viva impazienza la riunione diretta del Mar Rosso col Mediterraneo. Il bosforo egizio sarà sicuramente il più splendido e durevole monumento che attesterà alle più rimote generazioni l'attività e l'intelligenza del secolo decimonono.

Il gran problema del canale diretto tra Suez e Pelusio è ormai risolto felicemente e compiutamente, sotto l'aspetto tecnico e finanziario, e trionferà irresistibilmente del misero ostacolo suggerito da un malinteso sentimento di patriotismo. È moralmente impossibile che coloro i quali proclamarono i primi la libertà commerciale, possano più a lungo ritardare la concessione del voluto firmano al vicerè d'Egitto, impaziente anch'esso di por mano al lavori! Riavviciniare le due metà del genere umano, colla spesa di soli duecento milioni di franchi, che sono già in pronto, e col facile lavoro di un esercito di contadini, anch'essi preparati, là è sicuramente la più bella e la più utile e la più magnifica impresa che il secolo presente potesse ideare.

Intanto a coloro i quali non conoscono la relazione autorevole della commissione internazionale testè pubblicata, o non hanno campo di seguire le fasi dell' apertura dell'istmo di Suez nel giornale ufficiale che si pubblica in Parigi, e negli altri giornali speciali, come si è principalmente per noi *Il bollettino dell'Istmo* che il signor Ingegn. Calindri stampa in Torino, raccomandiamo la lettura della breve e lucida e per ogni verso interessante introduzione or ora pubblicata dall'illustre Barthélemy Saint-Hilaire nella seconda edizione delle sue lettere sull' Egitto. Se poi tra i miei lettori ve ne fosse qualcheduno il quale , ignaro dello stato presente della quistione , sospettasse ancora qualche grave difficoltà pratica alla pronta riuscita della grande impresa, oserei pregarlo a voler credere anche un po' alla sperienza di chi, dopo avere studiato questo gran problema,

e visitato pochi anni sono l'istmo di Suez, attraverso il famoso canale, che unisce il Golfo di Botnia coll'Oceano.

La sola vista del gran canale svedese, che unisce anche due mari, come quello di Francia detto il *Canale del Mezzodì*, idesto e tentato più volte fin dal secolo duodecimo, basterebbe a dissipare il minimo dubbio che potesse ancora sorgere nella mente di qualcheduno sulla possibilità e facilità della canalizzazione diretta dall'istmo di Suez. La via di comunicazione a vapore attraverso la Svezia fra Stocolma e Gotenburgo, della lunghezza di circa 200 leghe, raddoppiò le forze di quel regno, sia sotto l'aspetto politico che commerciale. Notate che gli azionisti percepivano già il 9 p. 0[0] dieci anni sono.

Valenti ingegneri, coll'aiuto dell'armata svedese e di pochi altri operai, trionfarono di immense difficoltà ed aprirono il dì 5 giugno dell'anno 1844 l'intiero canale alle grandi navi a vapore. La solidità di questo canale stordisce davvero. Esso è frequentemente tagliato nella rocca granitica; ora è costrutto in muratura e raramente formato con rialzi in terra molto inclinati. Le porte delle sue 75 chiuse maravigliose e de'35 ponti sono in ferro. E qui vi accenno tra parentesi, che il canale dell'istmo di Suez in perfetto piano, in terreno composto quasi interamente di sabbia, terra argillosa e marna calcarea, e quindi senza la necessità di alcuna chiusa, tende a ristabilire l'antica comunicazione naturale tra i due mari. Il celebre Polhem, il più gran meccanico della Svezia, seppe profittare delle isole e delle montagne che si trovano nell'Elf per formare il canale di Trolletta, attorno al quale si lavorò ad intervalli per quasi un secolo. Le difficoltà incontrate, oltre le finanziarie, sono veramente incredibili, essendosi dovuto frequentemente fare saltar in aria enormi massi di granito, tracciare nuove curve, costrurre ponti di nuova foggia che scorrono su ruote, compiere immensi lavori in muratura, costrurre in tutta la lunghezza del canale acquedotti, condotti sotterranei, bacini per caricare le navi e pel raccomandamento d'esse e prodigiose chiuse. Da Stocolma fino al lago Wettern si ascende con un piroscafo ad elice per forse 350 piedi svedesi, equivalenti al prussiani del Reno, al disopra del mare e quindi si discende fino a Gotenburgo, attraverso selve, montagne, valli, precipizi, praterie, in mezzo a cascate e ad una maravigliosa natura la cui selvaggia maestà non è dato all'uomo di poter ritrarre.

I lavori eseguiti a Trolletta nello scavare montagne di granito a profondità enormi, lo ripeto senza tema di esagerazione, sorpassano ogni immaginazione. La prodigiosa caduta d'acqua che ivi si ammira è il vero Niagara del vecchio mondo. La natura e l'arte compaiono ivi ambedue gigantesche. L'escursione da Stocolma a Gotenburgo, lungo il canale di Westrogothia, forma la più deliziosa passeggiata che si possa ideare; anzi è un viaggio aereo e fantastico che vi tiene in continua sorpresa. Presso Trolletta l'acqua venne costretta a comporsi in enormi scaglioni, l'acqua venne costretta a comporsi in enormi scaglioni, secchè vedete ivi lo spettacolo imponente ed unico di una scala nettuniana veramente indescrivibile. Voi attraversate le più variate regioni, canali, *park*, laghi, la Svezia e la Norvegia contandone circa due mila; talvolta vi credete caduto in alto mare, come quando salcate il lago di Wettern, famoso per le sue improvvise procelle, e poi maravigliate di trovarvi a pie' o sulla vetta di alte montagne, per quindi attraversare nuove terre ora coltivate a giardino, ora a praterie animate da bestiame, e poi vi aggirate nel mezzo di selve, di deserti e vedete città e villaggi e castelli e siete rallegrato talvolta, come per incanto, da suoni e canti e da frotte di graziosi fanciulli che accorrono ad implorare una piccola moneta o vi offrono frutti immaturi entro a canestrelli tessuti con corteccia d'alberi. Vorrei potervi almeno descrivere la bella stazione di Motala per farvi conoscere delle sue grandi manifatture di macchine a vapore, dei cantieri, dei magazzini, e delle altre molte industrie che danno tanto vita alle cascate di Trolletta. Le maravigliose vedute, i luoghi romantici, le leggende scandinave su Odino e perfino le pietose tombe del conte Platen e degli altri ingegneri costruttori del canale, di cui si conservano in Motala gli archivi, formerebbero una graziosa ed interessante appendice all'istoria presente del canale di Westrogothia, una delle maraviglie del settentrione e del mondo.

Ma per richiamare ancora un istante l'attenzione sull'istmo di Suez, lasciatemi conchiudere colle stesse parole colle quali l'encomiato grande promotore del taglio dell'istmo, il dotto sig. B. Saint-Hilaire, membro dell'Istituto, incomincia la bella introduzione alle sue lettere sull'Egitto.

« Ce serait désormais peine perdue que d'insister sur l'avantage incalculable que le percement de l'isme de Suez doit procurer au commerce universel. Cette question est aujourd'hui vidée pour tous les esprits intelligents et impartiaux. Des discussions récentes l'ont mise dans son vrai jour, et il suffit d'un coup d'oeil jeté sur la mappemonde pour se convaincre que la route entre l'Europe et les Indes orientales sera réduite en moyenne de 3000 lieues, sur un parcours total de 6000 à peu-près. Cette abréviation de chemin correspond en réalité à des milliards de francs d'économie, ou d'augmentation, ce qui revient au même. Et, chose bien autrement précieuse, ce serait un immense progrès pour la civilisation. Elle pourrait alors se répandre sur des multitudes de peuples qui, aujourd'hui ne jouissent que très-imparfaitement de son contact et de ses bienfaits. Ainsi donc, intérêts de commerce, intérêts d'humanité, tout ce réunit pour faire de l'ouverture de l'isthme de Suez une des plus utiles et des plus honorables entreprises du dix-neuvième siècle ».

Procuriamo dunque tutti di accelerare, ciascheduno nella propria sfera, coi voti, colla parola e colle opere, il compimento di una sì grande ed utile impresa.

Torino, il dì 6 febbraio 1857.

G. F. Baruffi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 11 febbraio.*

Nell'adunanza di ieri la Camera dei Deputati continuò a discutere il progetto di legge sull'amministrazione superiore del pubblico insegnamento, e si ebbe ancora a intrattenere specialmente degli articoli riguardanti la nomina e gli stipendi degli ispettori. Deliberò l'art. 73, riservando solo la tabella degli stipendi, ed altri pochi articoli a mandare a partito.

Il Ministro delle finanze presentò i seguenti cinque progetti di legge: Modificazioni alla legge 2 gennaio 1853, riguardante i diritti di gabella; aumento di lire centomila all'assegnazione per l'appannaggio di S. A. R. il Principe di Savoia Carignano; modificazione alla legge 1 gennaio 1857 per l'introduzione in estimo dei terreni censibili, e non censiti, e di quelli ridotti a nuova coltura; vendita e permuta di stabili tra le finanze dello Stato, e l'Ospedale Maggiore di Vercelli; autorizzazione al Governo di alienare alcuni beni demaniali, descritti nell'annessa tabella.

Questa mattina nella chiesa di San Lorenzo sono stati celebrati solenni funebri ufficii in suffragio dell'anima di S. A. R. Ferdinando Duca di Genova, di benedetta e cara memoria.

INGHILTERRA. *Londra, 7 febbraio.* I documenti relativi agli affari della Cina sono stati comunicati al Parlamento. Essi formano un volume considerevole, e si compongono dei dispacci di sir John Bowring al conto di Clarendon, di quelli dell'ammiraglio Seymour all'ammiragliato, la corrispondenza tra sir J. Bowring, l'ammiraglio Seymour ed il console Parkes, e quella delle medesime autorità inglesi colle autorità cinesi. Essi comprendono inoltre parecchi scritti relativi alle disposizioni prese dai rappresentanti della Francia e dell'America. Vi si trova pure annessa un'appendice che si compone di documenti dell'anno 1848, e relativi al diritto di libero ingresso dei sudditi britannici nella città di Canton.

Fra quei documenti si trova anche un dispaccio nel quale il conte di Courcy, rappresentante della Francia, esprime a sir J. Bowring la sua adesione morale al partito a cui si attennero le autorità inglesi, e riconosce che gli interessi comuni delle due nazioni richiedono un rivedimento dei trattati colla Cina.

— Gli operai disoccupati di Londra hanno adottato, in un nuovo *meeting*, il testo d'una petizione indirizzata al Parlamento, nella quale espongono la loro trista condizione, e domandano che il governo si degni di rimediarvi, aiutandoli ad emigrare in Australia, nella Nuova Zelanda e al Canadà.

RUSSIA. Scrivono da Pietroborgo, 30 gennaio, all'*Agenzia Havas*:

Conferenze piuttosto frequenti sono intervenute questi ultimi giorni fra il ministro degli affari esterni e la legazione inglese. Trattavasi di tre quistioni importanti, cioè: del richiamo della flotta inglese dal Mar Nero, dello sgombro della Grecia e della vertenza anglo-persiana. Lord Woodhouse, il quale ha mostrato in questi negoziati molto maggiore moderazione che non si attendesse, annunziò al principe Gortschakoff, due giorni prima della sua partenza per Torbinsk, che la flotta inglese avrebbe lasciato le acque interne della Turchia entro il termine stabilito dal protocollo del 6 gennaio, vale a dire al 30 marzo. Questa dichiarazione venne data senza alcuna riserva, in guisa che non par possibile di rivocarne in dubbio la veracità. Il principe Gortschakoff ha dichiarato a sua volta che la Russia era pronta ad ammettere consoli inglesi nel Mar Nero. Lord Woodhouse è convinto senza dubbio che la Russia occupasi di tutt'altro che di disegni di conquiste e di ampliamenti territoriali, e considera come il più urgente de' suoi compiti quello di dare svolgimento alle forze interne del paese. L'ambasciatore inglese non ha potuto a meno di riconoscere tal verità e ne diede conto al suo governo.

— Il *Nord* di Bruxelles, mentre contesta l'esistenza di una nota circolare della Russia riguardo alla vertenza anglo-persiana, dà la spiegazione seguente:

« Ciò non significa certamente che il gabinetto di Pietroborgo non abbia parlato di questo affare, come di tanti altri, nelle sue corrispondenze diplomatiche giornaliere e non abbia espresso sopra tal quistione il suo parere. Comunicazioni, o totale o parziale, di somiglianti dispacci può essere stata data ai gabinetti delle corti interessate nella quistione dai rappresentanti russi accreditati presso codeste corti; ma non vi esistono punto note circolari in cui sia formolato un sistema di condotta e una risoluzione fermata. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 *(sera)*.

Le notizie di Atene in data del 3 recano che la Palestina è pacificata.

— Borsa senza affari.

Azioni del Credito mobiliare 1342.

Strade ferrate austriache 763.

Parigi, 11.

La mozione del sig. D'Israeli è stata vittoriosamente confutata da lord Palmerston. Giammai trattato segreto non fu concluso dalla Francia la quale solamente diede assicurazioni, e dichiarò che non avrebbe incoraggiato la rivoluzione italiana qualora l'Austria si fosse unita agli alleati.

La convenzione non è mai stata firmata, l'Austria essendo rimasta estranea alla guerra.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Si notifica, che stante l'infruttuosità dei due incanti tenutisi pello eseguimento delle opere infra descritte, ed a seguito di offerte particolari condizionate, l'Amministrazione avendo modificati i relativi capitoli, si addiverrà, alle ore 12 merid. di giovedì 5 marzo p. v., in una delle sale della Direzione generale dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, ad un nuovo incanto, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto di tutte le opere occorrenti pella definitiva apertura e sistemazione dei cinque tronchi mancanti al compimento della strada nazionale da Alghero a Terranova, compresi tra il fiume di Oscheri ed il fonte di Pozzuolo, della lunghezza assieme di metri 35,960 70, cioè:

Opere a Corpo		
Movimenti di terra d'ogni genere, per . .	L.	186,279 84
Smacchiamento e sradicamento degli alberi che si trovono lungo la traccia della strada	»	8,519 30
Spese generali di contratto, di stabilimento, e della cura igenica degli operai	»	20,000 »
		214,799 14
Lavori a Misura		
Opere d'arte d'ogni genere, per	L.	147,378 13
Massicciata della strada	»	124,538 98
Costruzione di quattro case cantoniere . .	»	24,000 »
		295,917 11
Totale dei lavori soggetti al ribasso d'asta	L.	510,716 25
Somma a disposizione dell'Amministrazione per indennità di occupazione stabile di terreni, per lavori ad economia ed imprevisti . .	»	74,283 75
Totale generale dell'impresa	L.	585,000 »

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto, a presentare le sue offerte in iscritto, su carta bollata, debitamente suggellate, alla predetta Generale Direzione, negl'indicati giorno ed ora, in cui le surriferite opere saranno deliberate a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli parziali, in data del 28 ottobre p. p., visibili, assieme alle altre carte del progetto, nella solita sala degl'incanti pendente le ore d'ufizio.

Le opere dovranno essere intraprese tosto ricevutone ordine dall'Amministrazione, per così darle compiute e collaudate entro il mese di giugno 1860; in caso di ritardo per parte dell'impresario all'intraprendimento od all'ultimazione loro nei termini prescritti, sarà in facoltà della Amministrazione di farle eseguire d'ufizio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'impresario.

I pagamenti avranno luogo a misura dell'avanzamento dei lavori, a seguito di un certificato dell'ingegnere-direttore, in altrettante rate di L. 10,000 caduna, sotto la ritenenza del decimo, da corrispondersi poi per metà ultimati tutti i lavori, e dopo il primordiale collaudo, e per l'altra metà alla collaudazione definitiva delle opere.

L'accertamento delle indennità pell'occupazione definitiva dei terreni sarà fatto direttamente dall'Amministrazione, e l'impresario farà solo il pagamento delle somme che gli saranno indicate a ciascun proprietario. Pella fatta anticipazione, assieme al rimborso delle somme pagate, gli sarà corrisposto l'aggio del sei per cento.

L'Amministrazione darà il gratuito passaggio sulla ferrovia dello Stato nei vagoni di terza classe dei Convogli da Torino a Genova, e farà trasportare pure gratuitamente da Genova in Sardegna gli operai continentali da servire esclusivamente per l'eseguimento delle opere comprese nel presente appalto, sino alla concorrente di 1850 uomini, complessivamente per tutta la durata dell'impresa. Eguale facilitazione sarà pure accordata pel rimpatrio degli stessi operai.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno:

1. Rassegnare al Direttore generale suddetto, tre giorni avanti a quello stabilito per l'incanto, un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi, da un ispettore od ingegnere del Genio civile o militare in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2. Fare al momento dell'apertura dell'asta il deposito della somma di L. 54,000 in danaro, od effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, esteso sopra carta bollata, detta di commercio.

Prima di aprire l'incanto si leggeranno i nomi di quelli che saranno ammessi a far partito.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento, con ipoteca su beni stabili o su Cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi, attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale riconosciuta solvibile per detta concorrente e convalidata da probatore.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato dall'Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 5 successivi a quello dell'asta, a tanto ridotto dal Ministro nell'interesse del servizio, e così i fatali scadranno col mezzodì del 10 marzo p. v.

Torino, li 3 febbraio 1857.

Per detta Direzione Generale

M. Fiorina segretario.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Nel giorno di martedì 17 febbraio corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufizio d'intendenza generale di Vercelli, alla vendita all'asta pubblica in quattro lotti dei beni infradesignati, posti sul territorio di detta città e spettanti alla Cassa Ecclesiastica.

Lotto 1. Prato regione Isola, al n. 113 di mappa, d'ettari 1, 54, sul prezzo di L. 3275.

Lotto 2. Campo regione S. Bartolomeo, al n. 652 di mappa, d'ettari 2, 46, 85, sul prezzo di L. 5923 12.

Lotto 3. Orto, prato, campo regione S.t'Agostino, al n. 663 di mappa, d'are 45, 59, sul prezzo di L. 1960 31.

Lotto 4. Prato regione S.t'Agostino, ai nn. 725, 729, 730 di mappa, d'ettari 3, 28, 80, sul prezzo di L. 14796.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell'ufficio della segreteria di detta Intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

11 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 94 25 94 15 94 25
C. d. matt. in c. 94 25 94 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 90 75 90 75 90 75

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 322 322 50
C. d. matt. in c. 323 75 323 75 323 323 50
in liq. 325 p. 15 marzo 326 25 p. 31 mar.
Az. Cassa Sconto nuoviss. C. d. g. p. in c. 275 in liq. 276 p. 28 febb.
C. d. m. in liq. 276 p. 28 corr.
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in liq. 697 50 695 p. 28 febb.
Id. Obbl. 1 8bre C. d. g. p. in c. 277 80
Esploratrice C. d. m. in c. 98

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 10 febbraio 1857, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0]	» » 68 35	68 35
Id. 4 1[2 0[0]	» » 95 »	» » » »
	94 90	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» » 93 1[2	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0]	90 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0[0]	» »	» » » »

Favale ger

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Nabucodonosor* — ballo grande *Marta*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1[2) La dramm. Comp. Santecchi recita: *La moglie dell'artista — L'abito non fa il monaco*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3[4) Compagnie Meynadier: *Les fanfarons de vices*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1[2. Opera buffa del maestro Piacenza *Marinella*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3[4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *Per diritto di conquisto*.

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1[2.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1[2) si recita colle Marionette: *Le rose di Torino* — con ballo.

CITTA' DI TORINO

Si notifica, che sabbato 14 del corrente febbraio, ore 2 pomeridiane, alla presenza del Consiglio delegato, il Sindaco procederà, col metodo dei partiti segreti, all' incanto per l'appalto della riscossione di parte del *canone gabellario* pel tempo determinato dal capitolato, e farà luogo al deliberamento a favore del concorrente che avrà maggiormente superato l' annua somma che sarà fissata per *minimum* dal Sindaco in scheda secreta da lui deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura dell'asta.

Il capitolato racchiudente le condizioni da osservarsi dal deliberatario, e delle quali i concorrenti dovranno nella loro scheda dichiararsi edotti, è visibile tutti i giorni nella civica segreteria (*Divizione Gabelle*), dalle ore 9 del mattino alle 4 della sera.

CITTA DI SALUZZO

È vacante la carica di Aiutante Maggiore presso il Battaglione di questa Milizia comunale coll'annuo stipendio di L. 600.

Per la nomina a detta carica avrà luogo un esame di concorso.

Chiunque aspiri ad esservi ammesso è invitato a rivolgere la sua domanda alla Segreteria civica, entro il termine di giorni 15, corredata degli occorrenti allegati.

Saluzzo, li 9 febbraio 1857.

CITTA' DI VIGEVANO

Appalto dei Dazii di consumazione e dritti di posi, piazze e brenta

Si fa noto, che a seguito di deliberazione del Consiglio comunale debitamente approvata, nel giorno 14 corrente, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa sala consolare a pubblica asta, per l'appalto dei suddetti dazii ed annessivi dritti sulla dita o prezzo ridotto di annue L. 55,000, ferme le altre prescrizioni notificate in precedenti avvisi.

Vigevano, li 7 febbraio 1857.

Pel Municipio
FUSI *Segr. Comunale.*

CASSA
del Commercio e dell' Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d' Amministrazione nella sua tornata d'oggi ha deliberato che l'Adunanza generale ordinaria, stabilita dall'art. 33 degli Statuti, abbia ad aver luogo il 14 febbraio prossimo, alla sede della Società, alle ore due pomeridiane.

Torino, li 7 gennaio 1857

Ordine del giorno:

Approvazione del bilancio;
Proposta di modificazione agli articoli 23, 41, 60 degli Statuti;
Nomina di quattro amministratori.

NB. Secondo il disposto dall'art. 25 degli Statuti, fanno parte di detta adunanza tutti gli Azionisti possessori di *quaranta azioni*, depositate alla Cassa della Società almeno tre giorni prima di quello in cui dovrà aver luogo l'adunanza.

A partire dal 2 febbraio prossimo la Direzione rilascierà ai signori Azionisti i biglietti d'ammessione.

BANCO SETE

Con Decreto Reale del 25 gennaio scorso venne approvata la Società Anonima sotto la denominazione di *Banco Sete*, costituita in Torino con atto del 17 dicembre 1856, rogato Teppati, con un capitale di *quattro* estensibile a *dodici milioni di lire*, in azioni di lire duecento cinquanta caduna, come da dichiarazione fatta al Tribunale di commercio di questa città.

FABBRICA
DI
PROFUMERIA SOPRAFINA
Delabrierre Vincenzo
Rue du Bac, 55, a Parigi.

Questa casa, fondata nel 1780, continua a godere la fiducia di una clientela la più distinta tanto in Francia quanto all'estero. Vi si trova un grande assortimento di tutti gli articoli di profumeria e di essenze per fazzoletti. Pomate fine, saponi profumati, siccome anche molte preziose specialità, quali sono la Crema di giglio ed il Sapone di Crema di giglio per la conservazione della pelle; la composizione antiscorbutica pei denti e la pomata Comigeno-Gron per impedire la caduta e lo scolorimento dei capelli.

Commissione — Esportazione.

DA VENDERE

N. 28 lotti di roveri d'alto fusto e di olmi da scoppo, posti nel tenimento Tetti Bay, proprio del signor conte d' Entrèves, in prossimità della stazione del Pessione, sulla ferrovia di Genova.

Dirigersi agli affittavoli di detto tenimento od all'agente Giuseppe Pennazio in Riva di Chieri, ed in Torino presso il proprietario, via d'Angennes, n. 35, piano primo.

VENDITA

Di un prato di ettari 2, are 54, cent. 22 (giorn. 6, tav. 69), situato sul territorio di Saluzzo, regione Ruata dei Re.

Dirigersi per le trattative allo Studio del causidico coll. Giacomo Rolando in Saluzzo.

EMPORIO SCOLASTICO-MAGISTRALE
DEGLI STATI SARDI
SOCIETA' IN PARTECIPAZIONE

col capitale sociale di fr. **200,000** diviso in **200 carati** o *titoli* da fr. **1,000** pagabili in due rate uguali annue.

sotto la ragione sociale F. COLOMBETTI e C.

Sede sociale, Torino, via dell' Arsenale, n. 13, piano terreno, nel palazzo della Banca Nazionale.

SCOPO industriale della Società

1. CASA EDITRICE E SOCIETA' D'INCORAGGIAMENTO per gli Autori ed Editori di opere elementari, tecniche e pedagogiche;
2. CENTRO DI COMMISSIONI per la fornitura d'oggetti scolastici a tutte le Scuole dello Stato;
3. GALLERIA Artistico-Scolastica od *Esposizione permanente* di quanto si riferisce all' insegnamento e GABINETTO speciale di LETTURA e di CONFERENZE per gli insegnanti;
4. AGENZIA Magistrale per le Scuole e per gli Insegnanti dello Stato;
5. CASSA di *prestiti* e di *deposito* per gli Insegnanti.

UTILI PEI CARATISTI O TITOLARI. A ciascun possessore di titoli della Società spetta: 1.° L' *interesse* del 6 p. 0[0] fisso pagabile per semestri maturati; 2.° Una *quota proporzionale* nel DIVIDENDO del 70 p. 0[0] sugli utili netti dell' industria.

ASSEMBLEA. La prima Assemblea de' caratisti sarà convocata, mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, appena raggiunti i pochi carati che mancano ancora per arrivare al num. 100. In essa si procederà all'esame dell' inventario e de' conti di Amministrazione de' 5 mesi d' esercizio della Società suddetta, ed alla nomina del Consiglio di Sorveglianza definitivo. — *Per gli statuti, programmi ed altri schiarimenti rivolgersi alla Sede sociale.*

BELLE ARTI

ESPOSIZIONE e vendita di Quadri, Stampe, Disegni ed altri oggetti di Belle Arti, i quali sono visibili in via di S. Francesco di Paola, casa Costa della Trinità, num. 19, piano terreno, a sinistra.

L' Esposizione suddetta è aperta tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 mattutine alle 3 pomeridiane.

M. CAISSON, Maitre de Danse

Place Châteaux, num. 25

Enseigne LES LANCIERS, telle qu'on les danse dans les premiers salons à Paris, Londres, Nice, etc.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DUCOMUN ULISSE

Fa noto d'aver lasciato fin dal 1° gennaio p. p. il negozio Sola e Granaglia per aprire per conto proprio un laboratorio di Orologeria all'uso di Ginevra, ove i signori avventori troveranno finitezza di lavoro e massimo buon prezzo.

Via di Po, n. 12, casa Avogadro, Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

Da vendere varie Piante

Fra cui 119 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori porta Susa. — Indirizzo al proprietario, piazza Castello, n. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Tre CAMERE, camerino al 1.° piano, e cantina, in Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo di S. Simone. — Indirizzo ivi.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio*

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere, delle quali 4 con palchetto, tre ammezzati, con scale interne, corridoi e disimpegni, e 2 cantine, con o senza scuderia, via del Corso, n. 6. — Dirigersi al portinaio della casa attigua, n. 4.

DA AFFITTARE *al presente in casa Colli, via Lagrange, n. 54,*

Signorile ALLOGGIO di 11 camere al p.° nobile

FALLIMENTO

di Luigi Bronzino, negoziante panattiere in Torino, via del Monte di Pietà, n. 5, casa Sordevolo, ed avente il suo negozio nella via, num. 109.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 6 corrente febbraio ha dichiarato il fallimento di detto Luigi Bronzino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Bracchi Giuseppe e la ditta Lorrain e Cerrato, domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l'Ill.mo sig. Andrea Stallo, deputato giudice commissario, in una sala dello stesso tribunale il 17 del volgente mese, ed alle ore 2 pom., per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, il 8 febbraio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Petiti Giuseppe, già concessionario di vetture pubbliche, domiciliato in Torino, via del Rosario, num. 4, casa Vigliardi.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto sig. Giuseppe Petiti, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'Ill.mo signor cav. Gioanni Cagnassi, giudice commissario, alli 17 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per deliberare sull'esecuzione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 9 febbraio 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Per ogni effetto legale, e a termini delle leggi commerciali, si rende noto al pubblico, che con privata scrittura in data del 6 corr. febbraio fu risolta la società che era stata contratta con precedente privata scrittura 30 aprile 1856, tra li signori Domenico Felice, Giuseppe Priaro e la ditta Gotteland e Lanfrey, in quanto ai due primi in nome collettivo, ed in quanto alla ditta Gotteland e Lanfrey in semplice accomandita, essendo rimasto il signor Giuseppe Priero, coll'adesione della ditta precitata, unico consolidatario di tutte le ragioni sociali.

Torino, li 8 febbraio 1857.

NOTA

Con scrittura privata delli 30 gennaio p.p. la signora Anna Buttiè, negoziante in Torino, cedette il negozio alla sua figlia Margherita e di lei genero Giuseppe Cornaglia. I quali si assumono la continuazione degli affari sotto la ditta G. e M. Cornaglia.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino, alle ore 11 del mattino del 4 prossimo aprile, avrà luogo l'incanto promosso in via d'espropriazione sforzata dalla ragion di commercio corrente in Torino, sotto la firma Morteo zio e nipote, a pregiudicio di Gioanni Cogno, domiciliato sulle fini di Carmagnola d'una casa e corte con piccolo orto adiacente, situata nel territorio di Carmagnola, (borgo di San Bernardo), regione Santo Stefano, della superficie di are 1, 52 (cav. 4), la di cui asta verrà aperta sul prezzo dalla instante offerto di L. 50, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 4 corrente mese.

Torino, li 9 febbraio 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Sotto li 10 febbraio 1857, all' ufficio della conservazione delle ipoteche di Torino, vol. 432, art. 174, veniva trascritto l'instromento di vendita dell'ill.mo sig. cav. comm. luog. generale Giuseppe Dabormida fu avv. Battista in Verrua, senatore del Regno, al sig. Gioanni fu Bartolomeo Truchetti di Campo, residenti a Torino, del primo febbraio, di un corpo di cascina detta *la Pista*, a Settimo Torinese, regioni Pista e Scivize, composta di vasto caseggiato, corte, siti, campi, prati e boschi, con fornace da tegole e mattoni, entrostanti, in un sol corpo di circa ettari 36, 58, in mappa sezione D, coi numeri 34 al 38 inclusivo num. 40, 41, 45, 46 e sezione A, coi num. 75, coerenti la strada, la via, certi Vernetti, certo Bonaud ed altri particolari, pel prezzo di L. 65,000, oltre ai mobili per L. 6,000, col solo diritto di bonificazione in ragione di L. 650 per ogni are 38 mancanti ad ett. 36, 47.

Torino, li 10 febbraio 1857.

NOTA

A senso dell'art. 2303 del Codice civile, si fa noto che venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino il 9 corrente mese, vol. 432, art. 148 l'instromento di vendita dalla Giovanna Maria fu Gabriele Giordano, moglie di Giuseppe Baudino di Feletto, e residente, al Carlo Martinetto fu Antonio Maria, delle fini di Rivarolo e residente, del 29 gennaio 1857, rogato Zerboglio, di due pezze altene sulle fini di Rivarolo, cantone Argentera, una nella regione Cocella, di circa are 152, coerenti Vincenzo Naretto, ora signor Maspes intramediante, il sig. don Viani, il sig. avv. Druetti e la strada, e l'altra nella regione Fraschetti con campo e prato di circa are 114, coerenti Giuseppe Vagina, tramediante il fosso, la strada, il Monastero di Rivarolo, il sig. cav. Vinaj, certo sig. Derossi e Giuseppe Vagina, sul prezzo di L. 7 per ogni tavola, pari a 38 centiare, dante il totale di L. 4,900, salva bonificazione in caso di minore, o maggior misura.

Torino, li 10 febbraio 1857.

NOTA

Con verbale d'incanto e successivo deliberamento in data 22 settembre 1856, rogato Rejneri, è stato trascritto all' ufficio delle ipoteche d'Alba li 23 dicembre 1856, al vol. 22, art. 5300, col dritto pagato di L. 2, cent. 25, il sig. Cesare Vacca fu Giuseppe, dimorante a Castagnole delle Lanze, si rendeva deliberatario di una piazza da farmacista, unitamente ai mobili per uso della bottega, fondi di negozio, medicinali e droghe, risultante da Regie Patenti di concessione delli 9 settembre 1732, caduta nell'eredità del fu sig. Giuseppe Torralla, già residente a Monticelli.

Alba, li 4 febbraio 1857.

Proglio sost Moreno c. c.

FALLIMENTO

della ditta Giardino e Comp., già corrente in Trivero.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento, di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario all'adunanza che avrà luogo alle ore 11 antim. del 2 marzo prossimo, avanti l' ill.mo sig. giudice commissario avvocato Regis, nella sala dei congressi di questo tribunale provinciale, per deliberare sulla formazione del concordato.

Biella, li 7 febbraio 1857.

Stellino sost. segr.

NOTA

Nel giudicio di graduazione instituito da Giacomo fu Giuseppe Bertotti, detto anche Bertoldo, di Burolo, per la distribuzione della somma di L. 3,500, prezzo stabili da esso acquistati con instromento 16 dicembre 1851, rogato Arrò, dalle Angela e Modesta Cominetto fu Carlo, moglie la prima di Antonio Gillio Tos, e la seconda di Stefano Billia, tutti di Burolo, nella loro qualità di eredi beneficiati del loro avo paterno Giuseppe Cominetto, il sig. avv. Coster, giudice presso il tribunale provinciale in Ivrea sedente, appositamente per tale giudicio commesso, con sua ordinanza del 23 scorso settembre dichiarava aperto il detto giudicio di graduazione, ed ingiungeva tutti i creditori si inscritti che non, aventi diritto a tale distribuzione, di presentare e depositare presso la segreteria del detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi fra il termine di giorni 30 successivi alla notificanza.

Ivrea, li 7 febbraio 1857.

Riva sost. Molinario c. c.

NOTA

Nel giudicio di graduazione instituito dalli Curta Gio. Battista fu Francesco, domiciliato a Settimo-Vittone, e Fiasotto Giorgio fu Antonio, domiciliato a Tavagnasco, per la distribuzione della somma di L. 4,864 prezzo ricavato dalla subasta eseguitasi in odio del Ghirardo Giuseppe fu Lorenzo di Settimo-Vittone, dietro sentenze di deliberamento in data 6 ottobre e 17 novembre 1855, il signor avvocato cavaliere Cravosio, giudice presso il tribunale provinciale in Ivrea sedente, per tale giudicio appositamente dal signor presidente commesso, con sua ordinanza del 16 aprile 1856, dichiarava aperto tale giudicio ed ingiungeva tutti i creditori si iscritti che non aventi diritto a tale distribuzione, di presentare e depositare presso la segreteria di detto tribunale le loro domande di collocazione in un coi titoli giustificativi fra il termine di giorni 30 successivi alla notificanza.

Ivrea, li 7 febbraio 1857.

Riva sost. Molinario.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dall'ora fu Donato Levi, e continuato dalli di lui figli eredi Salvatore e Mojse Levi, domiciliati il primo a Genova, ed il secondo a Torino, in odio delli Testore Francesco fu Vincenzo, debitore, Satto Luigi fu Antonio, e Genta Maurizio fu Giacomo, terzi possessori, tutti tre domiciliati a Maglione, il regio tribunale provinciale in Ivrea sedente con sua sentenza del 14 scorso gennaio, debitamente notificata, e quindi trascritta all'ufficio delle ipoteche, autorizzava, in odio di quali sovra, la espropriazione forzata, per via di subasta, dei beni ivi designati, consistenti in una casa ed orto, campi, prati, boschi e vigna, situati nel territorio di Maglione, divisi in 11 lotti, al prezzo dall' instante offerto, cioè pel primo lotto di L. 300, pel condo di L. 550, pel terzo di L. 400, pel quarto di L. 5, pel quinto di L. 40, pel sesto di L. 60, pel settimo di L. 420, pell' ottavo di L. 60, pel nono di L. 220, pel decimo di L. 150, e pell'undecimo di L. 100, posseduti detti stabili, cioè il secondo lotto dal Genta Morizio, ed il terzo dal Satto Luigi, e gli altri lotti dal debitore Testore; ed alle condizioni ivi declinate, ed inserto nel relativo bando del 7 andante, autenticato Barile sost. segretario, ove si trovano detti beni ampiamente descritti e coerenziati, e fissava l' udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 4 prossimo aprile per l'incanto e successivo deliberamento,

Ivrea, li 9 febbraio 1857.

Riva sost. Molinario c. c.

NOTA

Con decreto del sig. avvocato Gatti, giudice presso il tribunale provinciale di questa città delli 31 gennaio p. p., si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituitosi dalli Tino Tommaso ed Andrea, fratelli, domiciliati su queste fini, sul prezzo di L. 6,900, prezzo stabili dai predetti Tino acquistati dal signor Giuseppe Pagliono di questa città, con instromento 23 aprile 1856, rogato Benedicti, situati il medesimi sul territorii di Mondovì e Villanova, e si ingiunsero tutti e singoli il creditori aventi diritto a concorrere alla distribuzione del prezzo suddetto, a produrre le loro ragionate domande di collocazione presso la segreteria di questo tribunale provinciale, fra il termine di un mese computando dalla significazione del decreto medesimo.

Mondovì, li 8 febbraio 1857.

G. Garassino sost. Strolengo.

NOTA

Il sottoscritto segretario del mandamento di Verzuolo, rende di pubblica ragione, che la pezza campo gravera di proprietà delli minori Giacomo, Maddalena e Giuseppe, fratelli e sorella Rinaud fu Giuseppe di Piasco, di cui è oggetto nel bando venale del 12 gennaio ultimo scorso, già inserto in questo Giornale, venne da esso con atto del 4 corrente mese a lui ricevuto, deliberata a favoredi Tarditi Gioanni fu Giacomo di Piasco, per il prezzo di L. 1,010, e che i fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il mezzodì del giovedì 19 corr. febbraio.

Verzuolo, li 9 febbraio 1857.

Not. Giuseppe Loquis segr. deleg.

N. 37 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	56	26	14

Giovedì 12 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	30	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
11 Febbraio	744 10	744 32	744 08	— 3 2	+ 1 2	+ 6 0	— 4 6	+ 2 1	+ 3 0	O.S.O.	O.S.O	O.S.O	Cop. chiaro con nebb.	Cielo velato	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 FEBBRAIO 1857

Il Num. 2008 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Cominciando dal 15 febbraio 1857 la tassa di transito pei dispacci telegrafici dai confini Franco-Sardi al confine Austro Sardo resta ridotta a L. 2 50, e quella pure dai confini Franco-Sardi al confine Sardo-Estense a L. 5 invece di L. 7 50 che era fissata per entrambi i suddetti casi nella tariffa per la corrispondenza telegrafica negli Stati Sardi, annessa al Regolamento 14 aprile 1856, la quale resta in questa parte soltanto modificata.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato all'Ufficio del Controllo generale ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino il 31 gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici ;

Veduta la domanda del Consiglio Comunale di Torre, provincia di Pinerolo, tendente ad ottenere la dichiarazione d'utilità pubblica per l'apertura d'una nuova strada, a mezzogiorno di quell'abitato;

Veduto il piano relativo formato dal geometra Arnaud ed Ingegnere provinciale Ballocco ;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle R. Patenti 6 aprile 1839 ;

Veduta la legge 7 luglio 1851 ;

Sentito il parere del Consiglio di Stato ,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue :

Art. 1. È dichiarata opera di utilità pubblica l'apertura di una nuova strada a mezzogiorno dell'abitato di Torre, conforme alla linea A, B, C, H, I, tracciata nel piano sottoscritto dal geometra Arnaud ed Ingegnere Ballocco, in data 18 9bre 1854 e 19 ottobre 1855, il qual piano, visto d'ordine nostro dal Ministro Segretario di Stato predetto, rimarrà unito al presente.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza dell'avanti fatta dichiarazione, si osserveranno le norme segnate nelle citate Patenti 6 aprile 1839.

Il nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto, che sarà inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dat. Torino, addì 6 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

In udienza delli 31 scorso gennaio S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario :

Caboni cav. Stanislao, consigliere reggente la classe della Corte d'appello di Sardegna, sedente in Sassari, nominato presidente della stessa classe ;

Marras-Giordano, avv. Andrea, giudice di 4.a classe nel tribun. prov. di Oristano, id. di 4.a classe in quello di Cagliari ;

Verre avv. Pietro, id. di Tempio, id. d'Oristano ;

Pisano-Piras avv. Vincenzo, giudice aggiunto in quello di Lanusei, id. in quello di Nuoro ;

Carboni-Mannu avv. Gio., giudice del mand. di Mores, giudice aggiunto nel tribun. prov. di Tempio ;

Fernando avv. Pietro, giudice di mand. in aspettativa, giudice di quello di Mores ;

Murru-Melis Angelo, scrivano nella segreteria del tribun. prov. di Cagliari, autorizzato ad esercitare le funzioni di sost. segr. presso il trib. medesimo ;

Pelisson Sebastiano, segretario dell'ufficio fiscale generale di Chambéry, segret. della giudic. di Rumilly ;

Michaud Ferdinando, sotto segr. dell'ufficio fiscale generale di Chambéry, segr. dello stesso ufficio ;

Jacquod Giulio Gio. Maria, volontario nella segreteria ivi, sost. segr. ivi ;

Malvaldi Andrea, già sost. segr. del tribun. prov. di Novi, sost. segr. sovran. presso quello di Pinerolo ;

Gallina caus. Francesco, già sost. segr. del mand. di Santo Stefano Belbo, sost. segr. sovran. ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 11 *febbraio*.

SOMMARIO POLITICO

La quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani prosegue ad essere argomento dell'attenzione degli uomini politici : il *Constitutionnel* vi consacra un lungo articolo, nel quale imprende a dimostrare che qualora i Principati fossero stati già uniti l'indipendenza della Turchia sarebbe stata più sicura, e ricorda che il concetto dell'unione non è nuovo e si trova nelle tradizioni di quelle popolazioni e della stessa diplomazia ottomana.

Dai documenti presentati al Parlamento risulta che il governo inglese ha pienamente approvato gli atti de' suoi agenti politici e militari nella Cina.

Le proposte finanziarie del ministero prussiano che non hanno incontrato favore presso la Commissione parlamentare incaricata di esaminarle, pare che incontrino pure molta opposizione nei consigli municipali e nel ceto commerciale.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 10 corr. :

S. M. I. R. A., con sovrano rescritto 8 febbraio, si è graziosamente degnata di ordinare che il refettorio adiacente alla chiesa di Santa Maria delle Grazie in Milano, ove è collocato il dipinto a fresco di Leonardo da Vinci, rappresentante il *Cenacolo*, venga ristaurato artisticamente, e che a tale scopo sia levato dalle altre pareti e dalla volta l'intonaco di calce, scoperti i dipinti e disegni sottoposti, e siano i medesimi rinfrescati e completati da esperto artista.

Onde onorare poi la memoria di Leonardo da Vinci, S. M. I. R. A. si è in pari tempo compiaciuta di ordinare l'erezione in Milano di un monumento apposito da eseguirsi in via di concorso col mezzo dell'I. R. Accademia di Belle Arti ; assegnando a tale scopo a carico erariale l'importo di fiorini 20,000.

— Stamane, poco dopo le 7, S. M. l'imperatore è partito alla volta di Lodi. La M. S. fu preceduta di alcune ore da S. E. il gen. di cavalleria, comandante del 5.o corpo d'armata e governatore militare della Lombardia, conte Gyulai, e da S. E. il luogotenente barone di Burger, che partirono per Lodi il primo alle 5, l'altro poco oltre le 6.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* :

S. A. I. e R. il Granduca con venerandissimo rescritto del dì 6 febbraio corrente si è degnato permettere all'avvocato Vincenzo Salvagnoli di potersi fregiare delle insegne di Cavaliere del Ss. Maurizio e Lazzaro conferitegli da S.M. il Re di Sardegna.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* del 4 corr. reca il seguente decreto :

Movendo nel nostro real animo il desiderio d'immegliare anche la condizione morale de' carcerati nelle prigioni delle provincie di Principato Citra, Abruzzo Ultra 2 e Basilicata, dopo aver provveduto al loro immegliamento materiale con la introduzione delle arti nelle prigioni ;

Sulla proposizione del nostro ministro segretario di Stato delle Finanze, incaricato del portafoglio del ministero dei lavori pubblici ;

Udito il nostro Consiglio ordinario di Stato ,

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La direzione morale e religiosa dei detenuti nelle prigioni centrali di Salerno, Aquila e Potenza, è affidata ai PP. della Compagnia di Gesù, i quali potranno valersi dell'opera delle congreghe religiose che per loro istituzione assistono i prigioni nei loro bisogni.

Art. 2. Uno de' Padri della Compagnia di ciascuna delle citate provincie, a proposizione del rettore rispettivo, farà parte integrale della Commissione moderatrice delle prigioni, ed avrà voto deliberativo nella disamina degli affari.

Art. 3. In ciascuna delle suddette prigioni vi avrà un numero di prefetti, e di custodi scelti tra' bassi ufiziali del R. Corpo de' Veterani.

Art. 4. Le Suore della Carità imprenderanno la cura delle carceri delle donne nelle suddette provincie. Esse invigileranno alla morale delle detenute, del pari che avranno la direzione degli opificii che saranno stabiliti nelle cennate prigioni, a norma del regolamento artistico, approvato per tutte le prigioni de' nostri reali dominii al di qua del Faro.

Art. 5. Il nostro ministro segretario di Stato delle finanze, incaricato del portafoglio del ministero dei lavori pubblici, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Napoli, 9 dicembre 1856.

Firm. : FERDINANDO.

Il Ministro Segret. di Stato delle finanze incaricato del portaf. de' lavori pubblici
Firm. : S. MURENA.

Il Ministro Segret. di Stato Presidente del Consiglio de' Ministri
Firm. : FERDIN. TROJA.

FRANCIA

PARIGI, 7 *febbraio*. Il *Bulletin des Lois* pubblica un decreto in data del 21 gennaio, che apre al ministero di Stato, sull'esercizio 1857, un credito straordinario di 100,000 fr., applicabile alle spese della collezione e della pubblicazione della corrispondenza dell'imperatore Napoleone I.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Il prefetto di polizia, la cui sollecitudine attiva e vigilante già introdusse tante innovazioni utili ed importanti nei varii rami delle sue attribuzioni, ha testè aggiunto un nuovo miglioramento che riceverà la generale approvazione.

APPENDICE

DELL'IMPOSTA SULLA RENDITA.

LETTERE AL CONTE DI CAVOUR.

Lettera III. (*)

Illustre Signor Conte,

La Giunta nominata dalla Camera de' Comuni per fare indagini circa al modo con che si procede attualmente in Inghilterra al riparto ed all'esazione dell'Imposta sulla Rendita, e circa alle riforme che si potrebbero introdurre per renderla più equa (Vedi Lettera I, pag. 13), dopo lunghi esami e difficili studi, pur venne al punto di dover presentare alla Camera il risultato finale de' suoi lavori. A questo scopo M.r Hume, che ne fu il dotto e solerte Presidente, propose a' suoi colleghi uno schema di Rapporto, nel quale si dovevano inserire le risoluzioni, ossia le opinioni conclusionali della Giunta. Egli è pur vero che quello schema di Rapporto non venne accolto, perchè il sig. Disraeli, uno de' Membri di essa Giunta, vi oppose una specie di quistione pregiudiziale, o come i Francesi dicono, *une fin de non recevoir*, la quale fu approvata dalla maggioranza de' suoi colleghi, in questi termini : « Avuto riguardo all'importanza del« l'argomento, allo stato della Camera ingombra d'affari, « ed alla probabilità d'una vicina prorogazione » — perchè già si era alli 22 di Giugno, e il Parlamento suol prorogarsi in Inghilterra verso il fine di Luglio o il principio d'Agosto — « la Giunta è di parere non esservi « tempo che basti alla discussione e preparazione d'un « Rapporto corrispondente alla difficoltà di questa com« plicata materia ; e però decide di presentare senz'altro « alla Camera i Processi Verbali degli esami assunti. »

A ogni modo lo schema preparato da M.r Hume, quantunque non discusso e quindi non approvato, ha tuttavia una grande importanza, e per le qualità eminenti del suo autore, e perchè si può, fino ad un certo punto, considerare, come il riassunto delle probabili opinioni della Giunta da lui presieduta. Or ecco quali furono le ultime conclusioni di quello schema di Rapporto : « La vostra Giunta, diceva M.r Hume alla Camera, nel processo delle sue indagini, sempre suppose, che l'Imposta sulla Rendita si debba ormai considerare come un elemento stabile e perpetuo di tassazione nel nostro paese. Le deposizioni de' testimoni, e le riforme suggerite per distribuirla più equamente, tutte partono da quell'ipotesi. Quando sir Roberto Peel propose di richiamare in vita l'Imposta sulla Rendita, come uno spediente temporaneo e da non aver a durare più di tre anni, mirava, in primo luogo, a restaurare le pubbliche finanze, dopo che altre tasse, proposte da altri, avevano fatto cattiva prova; e in secondo luogo — com'ebbe a dichiarare egli medesimo espressamente in una sua Lettera pubblica addì 8 Marzo 1848 — *a porre la base d'un più giusto sistema d'imposta*, che gli desse pur facoltà d'introdurre grandi riforme liberali nelle imposte indirette, ossia nelle Dogane e Gabelle (Imports and Excise).

« I risultati della nuova politica allora inaugurata, e sempre poi continuata dal Parlamento, fornirono la prova della possibilità di raccogliere grosse somme, con meno spesa, mediante questa tassa diretta, meglio assai che non colle precedenti indirette; e l'aumento generale delle pubbliche entrate, che da 52 milioni sterlini nel 1841 salirono a 57 nel 1851 (da 1300 a 1425 milioni di lire), non può lasciar dubbio, che al commercio e all'industria del paese riesce molto meno funesta l'Imposta sulla Rendita, di quellocchè le precedenti tasse di Dogana e di Gabelle, che furono, in grazia sua, abolite. Laonde, la vostra Giunta è di parere, essere della più grande importanza, per l'equità della futura tassazione, che il Parlamento dichiari, una volta per sempre, doversi stabilire, in via regolare e permanente, un' *Imposta sulla Proprietà*. Diciamo « *sulla Proprietà* », perchè la vostra Giunta è profondamente convinta, che l'*Imposta sulla Rendita*, nella sua forma attuale, non può farsi permanente; le nostre indagini misero in piena luce l'universalità della pubblica opinione, che giustamente imprime sopra questa tassa, nella sua forma attuale, il marchio dell'ingiustizia, a cagione delle sue ineguaglianze; ma nello stesso tempo misero in piena luce anche questa verità, che un'imposta, distribuita sul valore di tutte le proprietà, e sopra tutte le rendite *capitalizzate* delle classi industriali, riuscirebbe, *in pratica come in teoria*, più equa d'ogni altra tassa esistente. Quando un'imposta cade esclusivamente sulla terra, o sulle case, o sui salari, o sopra qualunque singola classe di proprietà, o quando, pur cadendo sopra tutte le proprietà, non serba una proporzione costante col loro valore, essa perturba necessariamente i prezzi, ossia i valori permutabili, avvilisce il prezzo della proprietà colpita, e diventa, in fatto, una vera confisca. D'altra parte, quando un'imposta è ineguale, o parziale, o incerta, toglie alla proprietà quel sentimento di sicurezza inconcussa, ch'è la base necessaria d'ogni lavoro umano, e quindi d'ogn'industria e d'ogni commercio. Se voi, sotto pretesto di ottenere una maggiore comodità d'esazione, o di sfuggire ad una soverchia difficoltà di distribuzione, fate pagare il 10 p. 0/0 di tassa al capitale investito in una data forma, il 3 per 0/0 a quello investito in un'altra forma, e da ultimo non fate pagar nulla affatto a quello investito in una terza forma, voi diffondete, senz'avvedervene, nell'animo di tutti i proprietari, un senso d'universale diffidenza; perchè nessuno sa prevedere, fino a che punto si possa spingere

(*) *Vedi i numeri* 25, 31.

www.internetculturale.it

Sono presi i necessarii provvedimenti dall' amministrazione perchè , a cominciare dal 15 febbraio corrente, le persone arrestate per disposizione d'ordine e di sicurezza, e consegnate provvisoriamente nei posti di Parigi e del suburbio , sieno da qui innanzi condotte alla prefettura di polizia in carrozze chiuse.

Mercè di questo savio provvedimento, la popolazione non avrà più sotto gli occhi lo spettacolo affliggente d' individui che, nel tragitto, sovente lungo, dal corpo di guardia ove erano stati deposti, alla prefettura di polizia , facevano resistenza alle guardie, cercavano modo di fuggire violentemente dalle loro mani , e cagionavano scandalo sulla via pubblica. La pietà dei passeggieri non si travierà più sopra persone poco degne d' interesse , ma abili ad eccitar l'emozione nelle vie ; e, da un' altra parte, uomini arrestati per delitti poco gravi, non saranno più esposti, attraversando Parigi sotto la guardia della forza armata, ad una specie di berlina che spesse volte è troppo rigorosa.

— *Dell' 8.* Il generale Chesney, giunto da Costantinopoli a Parigi, alcuni giorni sono, è stato ricevuto ieri dall'imperatore che si intertenne a lungo con esso in proposito della concessione fatta dal sultano al generale medesimo per la costruzione della ferrovia dell'Eufrate.

Il generale parte stassera per Londra.

— Leggesi nel *Moniteur de la Flotte* :

La nostra corrispondenza particolare della Cocincina ci reca notizia di fatti interessanti.

Nel settembre scorso la corvetta *Catinat* , comandata dal sig. Lelieur , si presentò dinanzi a Turana , portando una lettera destinata alle autorità cocincinesi.

I mandarini di Turana e quelli di Hué , la capitale , non solamente non vollero riceverla , ma vi si rifiutarono con alterigia ed insolenza, gittandola sulla riva con ogni sorta di dimostrazioni di disprezzo.

Inoltre i forti e le batterie che furono costruite a Turana dopo il fatto della *Gloire*, si guernivano a vista d'occhio d'uomini armati, e tutti i più ostili apparecchi si facevano alacremente contro il *Catinat*.

Il comandante di questa corvetta credè cosa prudente di prevenire il nemico. Fe' prontamente sbarcare un pugno di soldati di fanteria di marina, comandati dal sig. Bouet, ed alcuni marinai, che con un colpo di obice sfondarono la porta del forte principale; essi poscia inchiodarono i cannoni , annegarono la polvere , e tornarono tranquillamente a bordo senza darsi alcuna briga del colpi di cannone e dei fuochi di moschetteria , piuttosto ben nutriti nondimeno, che erano tratti dalle batterie , dal forte e dalle boscaglie circonvicine. Furono inchiodati 60 pezzi circa, che erano di bel bronzo e fabbricati nel paese.

Il vigore e la moderazione di cui diedero prova i nostri marini in quell'occasione produssero il più compiuto rivolgimento nello spirito dei Cocincinesi tanto mal disposti fino allora verso di noi. I loro mandarini vennero a fare le più umili scuse al comandante Collier, che era giunto allora a Turana colla *Capricieuse* , confessarono che si erano diportati con grande insolenza e domandarono umilmente perdono. La lettera si sdegnosamente rifiutata dapprima , fu tosto accettata con sollecitudine, e portata alla capitale con molte testimonianze di rispetto e con la solita pompa. Le provvigioni arrivano in copia a bordo dei nostri legni, e i Cocincinesi non si sanno dar pace della nostra esattezza a pagarne loro il prezzo.

Insomma, l'effetto che questa piccola dimostrazione produsse non costandoci che un sol uomo, ed in cui i Cocincinesi non ebbero che pochi feriti, è eccellente.

Le nostre relazioni coi Cocincinesi sono ottime , e la nostra influenza non ha più alcunchè a desiderare. I nostri missionarii ed i loro adepti ne profitteranno , poichè non si oserà più sì facilmente maltrattarli in avvenire.

Alla partenza del corriere , la *Capricieuse* aspettava da un giorno all' altro il *Mercure* , a bordo del quale trovasi il plenipotenziario francese con incarico di negoziare un trattato.

BELGIO

Alla Camera dei rappresentanti, tornata del 7, è notata all'ordine del giorno la continuazione della discussione sulla proposta di legge relativa ai giurì d' esame (art. 40 del governo).

« Sessanta posti di 400 fr. possono essere conferiti annualmente dal governo a giovani belgi poco favoriti dalla fortuna e che destinandosi agli studi superiori danno prova di una capacità debitamente constatata.

« I posti sono conferiti o mantenuti sull'avviso del giurì d' esame.

« Essi non obbligano i titolari a seguire i corsi di uno stabilimento determinato. »

Malou. La proposta del sig. Frère (*V. Gazz.* di ieri) supera d'assai quella del governo. Se fosse adottata, si porterebbe la rivoluzione nel paese, si muterebbe uno stato di cose che sussiste da secoli e si sconvolgerebbero più di 700 famiglie.

Egli ha parlato della Commissione del 1849 ; ma quella Commissione rimise i suoi processi verbali al governo nel 1850 allorquando l'onor. sig. Frère era al ministero, ed egli non ne fece nulla. La Commissione si sciolse per un disenso nato tra essa e lui ministro intorno alla questione delle fondazioni.

Trattando il fondo della quistione, l'oratore stabilisce che vi sono 781 fondazioni di posti che hanno loro sede fissa nelle varie provincie del regno. Il sig. Verhaegen ha citato cifre perfettamente esatte, ma egli ne ha dedotto, a suo avviso, conseguenze incredibili; egli mise a conto dell'università di Lovanio le fondazioni che hanno sede nel Brabante. Se adunque la Camera deferisse al governo la collazione dei posti, non l'università di Lovanio, ma 781 famiglia spoglierebbe col suo atto.

Il sig. Frère, egli dice, considera la fondazione de' posti come passati nel demanio dello Stato. Ciò è errore manifesto. Io trovo nelle leggi e nei decreti sulla materia il principio che conviene rispettare il diritto di collazione e di amministrazione. Ma io trovo allato a questo un altro principio, che cioè l'amministrazione non giudica che provvisoriamente e salvo ricorso ai tribunali. È questo adunque un diritto di proprietà di famiglia che fu sempre rispettato e perfino dalla Convenzione nazionale.

Frère. Vogliate attendere, che io vi mostrerò quali sono i vostri atti di rispetto.

Malou sostiene che il diritto di fondazioni particolari è stato sempre riconosciuto, che i posti di fondazione propriamente detta non sono mai stati nazionalizzati, che il governo dei Paesi Bassi ha rispettato la volontà dei fondatori; che questo è un patrimonio di famiglia che può essere amministrato conformemente alle leggi sotto il controllo dell'autorità pubblica e sotto la tutela dei tribunali.

Quanto alla questione se egli convenga che lo Stato dia i posti agli stabilimenti o ai giovani, egli dice che le fondazioni sono state fatte, non per gli stabilimenti, ma per gli allievi distinti. Perchè dunque lo Stato non lascierebbe ai giovani la libertà di prendere la scienza dove vogliono? Egli pensa adunque che si vuol consacrare una vera illegalità a detrimento dei giovani, in odio di certi stabilimenti.

De Lacoste parla nel medesimo senso e aggiunge alcune considerazioni a quelle del sig. de Malou. Egli crede che l'emendamento del sig. Frère tenda a surrogare alla volontà dei fondatori quella del governo.

De Theux , relatore , considera la proposta del signor Frère come iniqua e immorale. Insiste sopra la necessità di lasciare il diritto di collazione ai fondatori legali , e ai giovani quello di andar a studiare dove meglio lor piaccia. Egli non comprenderebbe come si possa scegliere il momento che appena si è celebrato il 25 anniversario del regno per consacrare una illegalità flagrante e una violazione della proprietà privata. Crede che la proposta non produrrebbe nulla meno che dissensioni profonde e lotte ardenti fra i difensori della libertà d' insegnamento e quelli che ne vorrebbero alterare i risultati.

Frère. Io sono per certo un partigiano risolutissimo e lealissimo della libertà d' insegnamento. Tutte le proposte che mi è accaduto di fare , tutte le opinioni che io ho manifestate alla Camera , furono favorevoli a questo principio. L' onor. signor De Theux sembra però rivendichi per se medesimo e pe' suoi amici il privilegio speciale di essere essi soli i difensori della libertà d' insegnamento. Io non posso concedergli la posizione che egli si vuol prendere. Riconosco che egli è sempre stato e continua ad essere il difensore dell' università cattolica....

De Theux. Io ho questo diritto.

Frère. Senza dubbio. Ma ecco appunto ciò in cui consiste la differenza tra i veri difensori della libertà d' insegnamento e quelli che altro non sono che i difensori della università cattolica. L' onor. signor De Theux, in tutti i provvedimenti da lui presi , o adoperasse direttamente o indirettamente , ha per certo favorito molto più l' università di Lovanio che altri stabilimenti d' istruzione.

De Theux. Che lo abbia avuto più simpatia per Lovanio è vero ; che lo sia stato ingiusto, non sta.

Frère. Voi siete stato giudice delle vostre simpatie , voi siete perfettamente convinto che voi siete stato giusto; ma voi siete stato giusto alla guisa di quel ministero che faceva scelte di una parzialità ributtante, come lo ha riconosciuto l'onor. signor Vilain XIIII.

Io potrei fare una cosa : richiedere il ministero di eseguire la legge o di domandarne l'abrogazione.

Voci a destra. Qual legge ?

Frère. La legge del 1823.

Ma intanto che cosa vengo io a proporvi ? Di lasciare al governo la cura di conferire equamente i posti di fondazione , vale a dire di ammettervi tutti equamente, e gli stabilimenti liberi, e gli stabilimenti dello Stato, tutti indistintamente i belgi. Ma a questa mia proposta i grandi amici , i grandi difensori della libertà d' insegnamento , mentre vogliono conservare i privilegi che possiedono , dichiarano essere spogliazione indegna l' osar fare siffatta equa ripartizione e l' impedire che non si adoperino mezzi artificiosi per istornare i posti dalla loro destinazione.

L' onorevole sig. Malou pretende che la Commissione instituita nel 1849 siasi sciolta per dissensi nati fra essa e noi sopra la quistione delle fondazioni. Niente affatto: noi pensavamo concordi che tutte le amministrazioni speciali potevano confondersi nelle amministrazioni provinciali. Noi eravamo d' accordo non poter esservi ostacolo di sorta perchè si creassero amministrazioni per le fondazioni dei posti. Queste furono snazionalizzate , ma quand' anche noi fossero state, fondazioni siffatte costituendo manomorta possono sempre essere regolate per legge, come lo furono in tutti i tempi.

L'oratore cita diversi testi di leggi e di decreti, e singolarmente del decreto del 1823, per provare che tutte le fondazioni di questo genere sono del demanio dell' amministrazione pubblica e che il governo ha sovra di esse un diritto di tutela e di controllo e può amministrarle a suo talento.

Le leggi, egli continua, hanno dunque disposto riguardo ai beni dei fondatori. Questi beni furono devoluti agli stabilimenti d'istruzione riconosciuti e organizzati dallo Stato. (Decreto del 1811, confermato dalla legge del 1816). La disposizione che applicò i posti agli stabilimenti dello Stato fu essa abrogata ? No. E per quanto durerà tal legge senza essere modificata , non vi sarebbe egli usurpazione l'attribuirli posti ad altri istituti? Senza alcun dubbio. Ebbene, io propongo a voi che vogliate dar sesto a questa bisogna e facoltà al governo di conferire i posti in modo equo sotto la sua responsabilità. E notate che nella mia proposta v'è una gran concessione, perchè io ammetto tutti gli stabilimenti alla collazione di posti che non erano attribuiti che agli stabilimenti dello Stato. Io sono dunque assai più favorevole che non voi alla libertà d' insegnamento.

Ma , si dice, questo è una spogliazione. Sonovi posti attribuiti a membri di certe famiglie e a certe località. Le spoglierete voi dunque ? Assolutamente no. Il mio emendamento rispetta tutte le prescrizioni dei fondatori. Il signor ministro dell' interno farà la collazione alle persone designate dai testatori ; e gli atti verranno eseguiti tanto quanto possono esserlo in presenza dei cambiamenti sociali sopravvenuti. Il ministro curerà solamente perchè siano tolti di mezzo le connivenze e i cattivi mezzi che si adoperassero per volgere i posti di antica fondazione all' università di Lovanio, mezzi illeciti , cui gli atti medesimi di fondazione riprovano. Se gli allievi che godono dei posti andassero spontanei all' università di Lovanio , non avrei che dire; ma essi vi sono costretti. E questa è la libertà che voi volete per gli allievi : altra libertà voglio io.

La provvisione che io propongo non porta alcuno dei caratteri che le vennero sì benevolmente affibbiati dall'onorevole signor Malou. Egli sciorinò grandi parole contro una proposta semplicissima. Non trattasi qui di sconvolgere il diritto di fondazione, di attentare ai diritti , ma semplicemente d' incaricare il governo di conferire i posti rispettando per quanto possibile la volontà dei fondatori , impedendo nel tempo stesso gli abusi.

Dumortier si maraviglia che il signor Frère si presenti come amico e difensore della libertà d' insegnamento , lui che ha voluto far concorrenza alla libertà. Gli allori del signor di Cavour , dice egli , vi turbano i sonni : voi sognate i principii del Piemonte e sognate il despotismo governamentale che mai non sarà accettato in un paese di libertà quale è il nostro.

L'onor. rappresentante sostiene che si vuole andar contro la volontà dei fondatori e contro la libertà d'insegnamento.

Malou è dolente di non poter modificare nè ritirare alcuna delle qualificazioni che egli ha creduto dover dare alla proposta del signor Frère, e persiste a sostenere che essa ha il carattere di una spogliazione, e aggiunge nuovi argomenti a sostegno delle tesi che egli ha svolte nel suo primo discorso.

A sinistra. A lunedì !

A destra. No, ai voti, ai voti !

Rogier. Questa è la prima volta, si dice, che alta Camera è sottoposta somigliante quistione. Sarebbe quindi cosa difficile lo scioglierla nella presente tornata. Quanto a me, io vorrei che essa fosse rimandata o alla Sezione centrale, o ad una Commissione speciale (*A destra.* No! No!)

Quando è così , io chieggo di presentare alcune considerazioni alla Camera (*Parlate!*)

L'oratore accenna il numero eccessivo dei posti di cui dispone l' università di Lovanio , numero talmente eccessivo, egli dice , che alcune volte si fu ridotti a doverli smerciare di porta in porta (*Riclami a destra*).

A sinistra. Sì ! è vero.

L'oratore chiede se in siffatto stato di cose egli non sia utile di invocare l'attenzione del paese sopra la condizione privilegiata che una parte della Camera vuol fare a quella università e se v'abbia giustizia nel conferirle altri posti.

Quando il signor Rogier comincia a svolgere la sua tesi, parecchi membri della destra chieggono essi medesimi il rinvio a lunedì.

Delehaye, presidente. La deliberazione è rimandata a lunedì. Il signor Rogier continuerà a parlare, se egli lo desideri.

La tornata è sciolta. (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano*, in data di Vienna 7 corr.:

Pendono le pratiche per la continuazione della lega doganale austro-italiana , però molte difficoltà si frapongono ancora ad una definitiva conclusione delle medesime. L'Austria si è dichiarata pronta di consentire al ribasso della tariffa per i coloniali, ed ha già notificato questa sua

---

quel sistema funesto , di violare l'equità per servire alla convenienza.

« Il progresso, come in tutte le scienze, così in quella delle Finanze, è stato grande dal tempo di M. Pitt , il primo fondatore di questa tassa, fino a' nostri giorni; e il Parlamento ne deve pur tenere gran conto ; laonde la vostra Giunta, senza voler pronunziare adesso un giudizio prepostero sulla saviezza della determinazione presa nel 1842, quando s'è fatta rivivere l' Imposta sulla Rendita con tutte le ineguaglianze e le ingiustizie della sua vecchia forma, non teme d'asserire, ch'è venuto il tempo, dopo dieci anni d'esperienza, di riformarla secondo i dettami dell'equità.

« Entrare ne'minuti particolari amministrativi non è ufficio nostro; questo si dobbiamo, senz'ombra d'esitazione, e come frutto di lunghi studi , affermare : potersi praticamente stabilire un'imposta sulla proprietà , con una distribuzione di quote abbastanza prossima alla rigorosa giustizia , da renderla molto più accetta all' universale ; ora, quando la meta a cui si aspira è la giustizia , nessuna fatica è soverchia.

« Finalmente la vostra Giunta dichiara, essere d'anno in anno viepiù evidente, che un'Imposta su tutta la proprietà reale e industriale del Regno è la migliore delle tasse — *the best tax* — la più facile a distribuirsi equamente, la meno costosa ad esigersi, quella che rende più difficili le frodi e le evasioni (1).

Come ognun vede, i punti sui quali insiste principalmente il dotto estensore di questo Rapporto sono due : 1. Che l'Imposta sulla Rendita deve d'ora innanzi considerarsi e dichiararsi stabile e permanente nel Bilancio attivo d'Inghilterra : 2. Che per altro , la forma attuale della sua distribuzione è viziosa, e vuol essere, per conseguenza, mutata. E noi, pel lungo studio fatto di questa materia, e per la gran copia di scritture e di documenti che ci accadde di dover consultare in proposito, possiamo arditamente affermare, che in questi due concetti finali, *permanenza della tassa e necessità di riforma*, vengono a metter capo le opinioni degli uomini più competenti d'Inghilterra in questa materia : opinioni le quali , dopo un contrasto più o meno lungo, finiranno senza dubbio per trionfare nel Parlamento e nel paese.

Quanto alla permanenza dell' Imposta sulla Rendita, in verità possiamo dire che in Inghilterra è cosa fatta. Dal dì che sir Roberto Peel l' ha richiamata in vita , ecco sono omai trascorsi quindici anni ; e di mano in mano che gli anni trascorsero , sempre andarono scemando le querele e le opposizioni contro l' esistenza della tassa , quantunque negli ultimi tempi sia grandemente cresciuta la misura dell'imposta, e quantunque molto siasi gridato, e si gridi ora più che mai, contro la sua forma attuale.

Nè ci si venga a dire , che anche nel suo primo periodo , al tempo di Pitt , durò diciasett' anni , poi a un tratto scomparve ; l' esempio non calza ; al tempo di Pitt, com' ebbi più volte occasione di farle osservare , Signor Conte , la somma ragione , l' unica, anzi , ragion d' essere dell' Imposta sulla Rendita , risiedeva nelle dure necessità della guerra : vincere o morire , tale fu il tremendo dilemma che Napoleone aveva posto all' Inghilterra : per non morire, e quindi per vincere, tutti li spedienti furono trovati buoni , e sfido io a fare altrimenti. Uno dei tanti , fu allora l'*income-tax* , invocato appunto da Guglielmo Pitt , e da' suoi successori, come strumento di guerra : cessata la guerra cessò anche la tassa, per necessaria conseguenza , e quasi direi , per la natura stessa delle cose. Invece in questo secondo periodo , l'Imposta sulla Rendita fu introdotta in tempo di pace, e come strumento di pacifiche riforme ; certo che, sopraggiunta la guerra colla Russia, subito si ebbe ricorso *al gigante, per farsi coprire del suo scudo* , e la misura della tassa venne più che raddoppiata , portandola da 7 a 16 denari per ogni lira di rendita ; certo che, finita la guerra, la nazione cominciò subito ad agitarsi per ottenere una riduzione nella misura della tassa ; si convocarono adunanze, si sottoscrissero petizioni al Parlamento, si usò, insomma, di tutti que'mezzi, che la vecchia pratica della libertà ha reso tanto abituali al popolo inglese ; ma tutta questa agitazione, che i nostri giornali credono diretta all' abolizione dell'*income-tax* , tende invece soltanto ad ottenere diminuzione e riforme ; e quando privati scrittori, o pubbliche adunanze, pigliano per motto e per impresa « *O riformate , o abolite l'Imposta sulla Rendita* » (2) , questo non è nulla più che un modo energico di dire , e significa unicamente , anche nel segreto pensiero di chi pronuncia quelle parole , essere d' assoluta necessità che si metta mano alla riforma. Chè quanto a una totale abolizione dell'Imposta sulla Rendita, in verità la sarebbe omai una speranza paragonabile a quella che Daniele O'Connell fingeva d'avere per la separazione parlamentare dell' Irlanda, o a quella che lord Derby si ostinasse a nutrire in petto pel rinnovamento delle tasse protettive dell' agricoltura.

Le prove ch' io Le potrei addurre di questa mia asserzione , Signor Conte , sono così abbondanti, che lo schierarle qui in rassegna sarebbe abusar troppo la pazienza sua e quella de' miei pochi lettori; lascerò adunque affatto da banda , come troppo favorevoli al mio assunto, tutte le dichiarazioni provenienti da persone che si professano addirittura partigiane dell'Imposta sulla Rendita , quale sarebbe , verbigrazia , questa di M. Bume : *It is well known that free trade cannot be carried out except by maintaining a considerable tax upon property* (3). Eccole , invece , l' esplicita confessione d' un avversario dell' Imposta sulla Rendita , ossia d'uno scrittore che si oppone a qualunque riforma di quella tassa ; perchè in

risoluzione agli Stati uniti colla lega postale, ma questi ultimi domandano ancora delle ulteriori concessioni e su ciò pendono ancora le trattative.

— La notizia della nomina di S. A. I. l' arciduca Ferdinando Massimiliano a governatore generale del regno Lombardo Veneto è prossima a verificarsi. La nomina sarebbe già firmata, il solenne ingresso della prefata Altezza Sua in Milano non seguirebbe però prima del venturo autunno.

— Colla strada ferrata del Sud sono partiti oggi corrieri di gabinetto, latori di dispacci per i ministri.

— Il barone di Koller, imp. r. plenipotenziario austriaco presso la Commissione riorganizzatoria dei Principati Danubiani, giunto qui da Costantinopoli, partirà prossimamente alla volta di Bukarest, dove la Commissione darà mano ai lavori ancor prima del termine fissato dalla conferenza di Parigi.

— La Commissione degli Stati litorali del Danubio che tiene regolarmente sedute ogni giorno, s' occupa presentemente dell' esame dei privilegi che godevano finora le società di navigazione a vapore di Vienna, della Baviera e del Lloyd di Trieste.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 29 *gennaio*. Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* :

Le truppe ottomane destinate a surrogare le austriache nei Principati prosegueranno da Salonicco e da altri scali per Varna. Esse secondo gli uni verranno comandate dal luogotenente generale Halim pascià, e secondo altri generali Xalid pascià delle guardie, o dal generale di divisione Ismail pascià.

— Il generale Sefer pascià presentò un nuovo progetto per la gendarmeria in Costantinopoli prendendo in considerazione i costumi ed i varii elementi che costituiscono la popolazione indigena e straniera della capitale.

— Il 25 dello spirante mese mi pervennero varie lettere dal corrispondente della Persia, ove narra, fra altre notizie, quella che il governatore di Tebriz Feruz Mirza avendo richiesto dal presidio militare di Maragha, contrada al sud di quella città, dei rinforzi per infrenare la popolazione che erasi sollevata, le tribù di Mukadem e di Baharlù invasero Maragha, che per la partenza del presidio per Tebriz trovavasi sguernita di truppe, e saccheggiarono il ricco mausoleo di Houlagou Khan, famoso capo della dinastia persiana gengiskhanida, profamandone le ceneri; e si rifugiarono nelle montagne di Muradiè e di Dezajarodaghi portando seco il ragguardevole bottino fatto, consistente in candelabri e lampade d'argento ed in tappeti e sciali preziosi.

Le stesse lettere contengono inoltre curiosi ragguagli relativi a gravi dispute insorte tra il primo ministro Mirzà Agha khane e il ministro della guerra. Serdar Aziz khane, il ministro delle finanze Hasnìadar Hussein Alì khane e l' imamo Giumè, Mirzà Ab-ul-khassim. Tratterebbesi della scomparsa di 550,000 tomani derivati da oblazioni forzate o volontarie per soccorrere il governo nelle spese della guerra. Il hasnidar domanda questa somma all' imamo Giumè e questi risponde che i piscenemas (preti delle moschee persiane) avevano consegnato il ricavato delle collette ai governatori delle provincie e che per conseguenza il hasniadar doveva sapere dove trovavasi questa considerevole somma. Hussein Alì khane negava che la cassa erariale avesse ricevuto il danaro e tutte le investigazioni fatte non valsero a nulla. Il ministro delle finanze per poco ancora trovava il suo malanno se non ricorreva immediatamente all'appoggio del di lui padre Dost Alì khane che come primo ciambellano (Mair Memalik) gode una certa influenza nella corte dello sciah. Intanto certo si è che il danaro scomparve, sia rubato dai governatori, sia dai ministri che da altri.

— Domenica ultima giunse questo ministro di Persia ha ricevuto dalla sua corte la notizia che in seguito della presa per parte delle forze anglo-indiane di Abuscir, il governo dello sciah dichiarava la guerra all' Inghilterra. Voi già avrete la notizia dettagliata della resa di Bender-Abuscir, la prima piazza persiana sul littorale. Il Mirzà Mazrullah khane, governatore militare di quel forte, trovasi adesso con altri ragguardevoli persiani prigione a Bombay.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' GINNASTICA. — Ognor intenta la Commissione amministratrice a rendere viemmaggiormente profittevoli i corsi ordinari di lezioni e di esercitazioni gratuite di ginnastica instituiti sin dal primordii della Società in vantaggio dei giovani di meno agiati mezzi di fortuna, deliberò di anticiparne nel volgente anno la riapertura, fissandola nella terza domenica dell'andante febbraio.

Di siffatta deliberazione si porge contezza ai signori soci, perchè vogliano tosto indirizzare alla predetta Commissione amministratrice quelle nuove proposte d' ammessioni cui possano avervi diritto, e si rendono pure avvertiti i giovani che già frequentarono nel passato anno egual corso di lezioni gratuite, onde per la loro ammessione a quello della volgente annata, si presentino entro il mese di febbraio al Casino Ginnastico dal maestro direttore sig. Rodolfo Obermann, nei giorni di giovedì e delle domeniche, alle ore 3 pomeridiane.

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati dal giorno 2 all'8 febbraio 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Carmagnola (1)	28	63	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Chivasso	28	92	14	96	»	»	8	57	26	25	13	35
Pinerolo	28	92	17	91	»	»	10	70	31	05	15	07
Cuneo	29	63	18	26	»	»	8	02	32	46	13	82
Saluzzo	29	38	18	65	»	»	»	»	31	33	13	94
Savigliano	29	14	18	65	»	»	»	»	30	36	14	10
Fossano	29	56	18	23	»	»	»	»	»	»	»	14
Bra	27	30	16	03	»	»	8	01	28	59	13	97
Ivrea	26	40	15	23	»	»	»	»	26	43	13	21
Novara	27	29	14	38	»	»	8	32	26	83	13	47
Mortara	27	52	14	79	»	»	8	12	25	88	13	33
Vigevano	27	56	14	84	»	»	»	»	27	44	14	62
Vercelli	28	31	17	»	»	»	9	62	32	»	14	09
Casale	29	57	»	»	»	»	»	»	31	29	15	37
Alessandria	28	12	»	»	»	»	»	»	»	»	14	79
Tortona	28	38	16	46	»	»	7	93	27	36	13	58
Voghera	28	60	»	»	»	»	»	»	28	60	14	68
Asti	28	48	»	»	»	»	»	»	27	11	15	15
Novi	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14
Media del presente Bollettino	28	41	16	57	»	»	8	67	28	83	14	15
Id. del Bollettino antecedente	28	13	16	43	»	»	8	56	28	45	14	10
Differenza in più.	»	28	»	14	»	»	»	11	»	68	»	05
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberì	32	61	22	50	»	»	10	33	»	»	20	»
Annecy	33	»	28	»	»	»	10	14	»	»	25	»
Rumilly (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
La-Roche	35	23	25	»	»	»	11	62	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	33	61	25	16	»	»	10	98	»	»	22	50
Id. del Bollettino antecedente	33	39	24	36	20	43	10	64	»	»	22	54
Differenza in più.	»	22	»	80	»	»	»	34	»	»	»	04
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Oneglia	31	75	»	»	»	»	»	»	30	»	19	50
Chiavari	30	»	»	»	15	»	11	50	34	50	15	50
Genova	33	»	»	»	»	»	»	»	32	50	17	»
Nizza	34	13	»	»	»	»	»	»	»	»	17	50
Media del presente Bollettino	32	22	»	»	15	»	11	50	32	50	17	37
Id. del Bollettino antecedente	31	63	»	»	15	12	11	50	31	75	17	57
Differenza in più.	»	59	»	»	»	12	»	»	»	75	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	20
Media gen. del presente Bollettino	31	41	20	86	15	»	10	38	30	66	18	01
Id. del Bollettino antecedente	31	05	20	39	47	63	10	23	29	95	18	07
Differenza in più.	»	36	»	47	»	»	»	15	»	71	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	2	63	»	»	»	»	»	06

Prezzo medio del Frumento . . . . . L. 31 41

Dal 2 all'8 febbraio 1857

Prezzo medio del Frumento . . . . . L. 30 61

Dal 5 all'11 gennaio 1857

Differenza { in più » 80 / in meno » »

(1) Non si tenne mercato a cagione del cattivo tempo.
(2) Manca il Bollettino.

NECROLOGIA — In questi ultimi giorni sono mancati ai vivi il conte Felice di Mérode, deputato al Parlamento di Brusselle, ed uno dei più ragguardevoli oratori della destra di quella Camera; il cav. Nedermyer Van Rosenthal, già ministro della giustizia in Olanda nell' amministrazione liberale di cui era capo il signor Thorbecke; ed il tenente generale Mazarredo, già ministro della guerra in Ispagna.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 12 febbraio.*

La Camera dei Deputati terminò oggi la discussione del progetto di legge intorno al riordinamento dell'amministrazione superiore della pubblica istruzione, che durò per ben ventitrè tornate. Dopo rigettate le proposte di modificazioni o di articoli nelle disposizioni speciali fatte dai deputati Menabrea, Della Motta e Sineo, approvò la tabella degli stipendi e degli onorari stata presentata dal Ministro. Procedutosi infine allo squittinio segreto, il progetto di legge fu vinto con 75 suffragi contro 55.

Leggesi nella *Gazz. di Genova* dell'11 :

Ieri partiva da questo porto la corvetta svedese *Chapman*, a quanto dicesi, per alla volta di Livorno.

FRANCIA. *Parigi*, 9 *febbraio*. Il barone di Wendland, ministro di Baviera a Parigi, che ricevette l'ordine di accompagnare il suo sovrano in un viaggio d'Italia, è partito per Roma.

— Leggesi nella *Patrie* :

Si valuta a 17 milioni il prodotto della tassa sui valori mobiliari, che figura per ordine in uno dei capitoli del bilancio delle entrate del 1858. Noi riproduciamo questa cifra, molto rassicurante del resto, sotto ogni riserva, non contenendo il progetto di bilancio inviato al consiglio di Stato alcuna valutazione ufficiale. Pare certo che il Corpo legislativo sarà chiamato a pronunciarsi sopra questa innovazione nel corso della prossima sessione, e che l'imposta potrà essere prelevata a cominciare dal primo gennaio 1858.

ALEMAGNA. *Berlino*, 6 *febbraio*. Il governo ha presentato oggi alla Camera dei deputati una proposta di legge riguardante le spese militari straordinarie del 1856, l'applicazione a tali spese del credito straordinario stato aperto dalla legge del 20 maggio 1854 e l'impiego ulteriore del resto del prestito contratto in virtù di quella legge. La rimanenza disponibile è di 6,320,323 talleri, i quali, conformemente alla legge del 6 maggio 1856 saranno impiegati nella costruzione delle strade ferrate da Kreutz a Francoforte e da Treviri a Saarbruk e alla frontiera del Lussemborgo.

(Gazzetta Nazion.)

Del 7. L' opposizione contro le nuove leggi finanziarie proposte dal governo comincia a manifestarsi anche nei corpi municipali. Rilevasi che in varie grandi città di provincia le autorità municipali hanno nominato commissioni incaricate di stendere petizioni contro le proposte. Il commercio di Berlino ha esso pure indirizzato alla Camera dei deputati una petizione per la reiezione di dette leggi.

Le conferenze che si tengono a Norimberga sopra il codice di commercio tedesco procedono rapidamente e credesi che il primo libro di siffatto codice sarà terminato entro questa settimana (*Corrisp. Havas*).

— Il *Corrispondente di Norimberga* annunzia che il governo bavarese, il quale ha avuto l'iniziativa del progetto di codice di commercio tedesco, ha fatto testè un' altra non meno utile proposta, quella cioè dell'introduzione di regole comuni di procedura in materia civile. Questa proposta sarebbe già stata sottomessa alla Dieta di Francoforte.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 *(sera)*.

La *Gazette de France* ha ricevuto un secondo avvertimento.

Azioni del Credito mobiliare 1342.

Strade ferrate austriache 765.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 597.

Berlino, 11. Si sta negoziando con la Santa Sede per la nomina di un vescovo pel servizio religioso dei soldati cattolici dell' esercito prussiano.

Parigi, 12.

Madrid, 10. Il partito conservatore ha trionfato nelle elezioni municipali delle provincie.

La voce corsa della destituzione di Concha, governatore di Cuba, è falsa.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 11 febbraio 1857, ricevuto alle ore 4 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 30 68 35
Id. 4 1/2 0/0	95 »	» » » »
	94 75	
Consolidati Inglesi a mezzo di	» »	93 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» » » »
	90 75	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

12 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25
C. d. matt. in c. 91 25 91 25
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 925

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. lib. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 320
p. 31 marzo
C. d. matt. in liq. 318 p. 28 febb.
Id. N. emiss. C. d. m. in liq. 325 325 p. 31 marzo

CONDIZIONE DELLE SETE
Torino dal 2 all'8 febbraio 1857.

	Colli	Peso in Kil.
Greggia	28	599 52
Organzino	70	1879 67
Trama	13	1059 63
Articoli diversi	3	95 48
Totale	114	7034 30
Settimane antecedenti	»	» »
Totale	»	» »

FAVALE tipi

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Donizetti *Lucia di Lammermoor* — ballo grande *Marta*.
TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Santecchi recita : *Le donne curiose* — *Celestino*.
TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera buffa del maestro Petrella *Le minière di Freinbergh*.
Serata a favore del tenore Angelo Zenari.
TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Luigi Robotti rappresenta : *La Czarina*.
GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1/2.
TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette : *La rosa di Torino* — con ballo.

Inghilterra, dove la strategia politica si studia e si pratica con fini accorgimenti, coloro che desiderano l'abolizione di quell' imposta, ben lungi dall' assalirla di fronte, che sarebbe fatica sprecata, dirigono tutti gli sforzi a impedirne qualunque riforma, nella segreta speranza di vederla finalmente crollare sotto il peso de' suoi vizi.

An unamended Income-tax must, unquestionably, expire speedily, scriveva M. G. Hubbard; *but why should it not be recast, and, to a limited extent, be permanently adopted?* (4) *I think*, disse alla sua volta Guglielmo Gladstone nel famoso discorso del giorno, o meglio, della notte 18 aprile, 1853, *I think this is on all hands agreed, that the Income-tax is not adapted for a permanent portion of your fiscal system, unless you can by reconstruction remove its inequalities* (5). Or ecco come si esprime uno scrittore, nemico giurato d'ogni riforma radicale dell' *Income-tax*, e quindi avversario segreto dell' imposta medesima: *I cannot help concluding that the tax will, with or without modification be, a permanent national burden. We might, perhaps, a few years ago, have got rid of old enemies in the shape of oppressive indirect taxes upon better terms, but now, like the horse in the fable, we have the saddle on our backs, and all we can do is, I think to consider whether, by twisting or shifting it a little we can make its pressure more equal and less unpleasant* (6).

Si abbia dunque per dimostrato, che la permanenza dell'Imposta sulla Rendita nel Bilancio attivo dell' Inghilterra, come la permanenza dell' Imposta sul capitale in quello degli Stati Uniti, è un fatto ormai indeclinabile; e che d' ora innanzi tutta la quistione si riduce unicamente a trovare le basi e le forme migliori per rendere quell' imposta più equa e meno gravosa : *hoc opus, hic labor* : e le varie proposte ventilate, e i varii sistemi suggeriti in questo intento, formeranno appunto, Signor Conte, il soggetto delle mie Lettere successive.

Accolga, intanto, ecc.

Torino, 10 febbraio 1857.

Suo devotissimo servo
EMILIO BROGLIO.

(1) *Draft of Report proposed by M. Hume.* Pag. XXXI, XXXII.
(2) *Reform or reject the income-tax* è la formula assunta per epigrafe in due Lettere, scritte con profonda cognizione della materia, e dirette all' editore del giornale *the Times*, da John Gellibrand Hubbard Esquire. Vedi *the Times* delli 8 gennaio e 25 marzo 1853.
(3) *La libertà del commercio non si può, per universale consenso, attuare, se non è combinata con una ragguardevole imposta sulla proprietà.* E si noti che dice *sulla proprietà*, non *sulla rendita*, perchè era opinione di quell' instancabile riformatore che *l'income tax* dovesse mutarsi in *property-tax*, come si è veduto qui sopra.
(4) *Certamente l'imposta sulla Rendita, nella sua forma attuale, sarebbe condannata a morir presto; ma perchè non si potrà rifonderla, e farne, in congrua misura, una tassa perpetua di reddito?* — Lettera di I. G. Hubbard, Esq. all'Editore del Giornale *The Times*, pubblicata l'8 gennaio 1853.
(5) *Tutti, parmi, convengono, che l'Imposta sulla Rendita non sarà mai parte stabile del nostro sistema fiscale, finchè, immediante la riforma, non se ne facciano sparire le ineguaglianze.*
(6) *Io sono costretto a riconoscere che l' Imposta sulla Rendita, riformata o no, è ormai divenuta un peso perpetuo. Qualche anno fa si avrebbe forse potuto liberarsi a miglior mercato da quei vecchi nemici che erano le oppressive tasse indirette; ma ora, come il cavallo della favola, noi abbiamo la sella sul dorso, e credo non ci resti altro a fare, che acconciarla in guisa, da renderne più eguale e meno dolorosa la pressione.* — Property and Income Tax, by J. G. Maitland. Pag. 2.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
E SCUOLA
approvata dal Ministero di Pubblica Istruzione
per l'insegnamento delle
Matematiche, Lettere italiane, francesi, ecc
relativo particolarmente
al corso per gli esami d'ammissione
alla R. Militare Accademia

Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

Società
DELL'ELETTRO TESSITURA

Il consiglio d'Amministrazione nella ultima sua seduta, avendo deliberato di convocare un'Assemblea generale straordinaria, previene i signori Azionisti, che questa avrà luogo li 26 corrente, ad un'ora pomerid., in una delle sale della Compagnia d'Assicurazione contro gl' incendii a premio fisso, via S. Filippo, casa Cisterna, n. 15.

Ordine del giorno:

1. Nomina di un membro al Consiglio di Amministrazione in surrogazione del defunto sig. Luigi Bolmida, presidente della Società;
2. Proposizione del Consiglio d'Amministrazione per l'aggiunta al detto Consiglio di due membri consulenti, da nominarsi fra gli Azionisti;
3. Rapporto dei due membri stati nominati nell'ultima Assemblea generale per la verificazione dei conti.

NB. A termini degli art. 16 e 20 degli Statuti, per avere diritto d'intervenire all'Assemblea generale, devranno i signori Azionisti depositare le loro azioni non più tardi di due giorni prima della riunione, presso i banchieri della Società i signori Duprè P. e F., via Madonna degli Angeli, n. 21.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Si rendono avvisati i signori Azionisti, che il Consiglio d'amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato, che il quarto versamento di L. 50 per azione della nuova emissione debba essere fatto dal 16 al 31 del prossimo mese di marzo inclusivamente.

Il versamento potrà effettuarsi tanto in Torino alla sede della Società, come in Genova presso la Cassa Generale.

Torino, li 3 febbraio 1857.

FERRIERE DI BARD

In esecuzione dell'art. 10 dello Statuto sociale, i signori Azionisti possessori di certificati in ritardo di pagamento della scaduta decima rata ed antecedenti, sono avvisati che si effettuerà alla Borsa la vendita dei detti certificati d'azioni a loro rischio e spese.

Il Gerente E. Arnaud.

SOCIETA' ANONIMA
per la Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

I possessori delle azioni sono invitati al pagamento del Sesto Decimo pel giorno 13 prossimo futuro febbraio, giusta la deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in sua seduta del giorno 4 corrente gennaio.

I versamenti si potranno eseguire in Casale presso la Ditta Caliman e Michele Pavia, in Vercelli presso la Ditta Treves Samuel cambiavalute ed in Torino presso la Ditta Long e Figlio.

A senso del disposto, e nelle ragioni stabilite all'art. 13 dello Statuto sociale, dalla data dei singoli pagamenti, saranno corrisposti reciprocamente gli interessi attivi al 15 febbraio, e passivi dal 28 detto mese.

Saranno pure ricevuti come numerario i rispettivi *coupons* al 31 dicembre 1856, anche non contrassegnati dal Direttore Gerente, giusta l'avviso per il pagamento del semestre interessi sui quattro Decimi maturati a detta epoca.

Casale, li 6 gennaio 1857.

Il Direttore Gerente.

DEPOSITO

Di SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi, L. 120. — Via Lagrange, n. 3.

DIFFIDAMENTO

Dolce Domenico, avendo rilevato l'albergo del Vascello d'Oro, esercito dal Luigi Goffi in Caselle, diffida i creditori del medesimo a presentarsi fra giorni trenta dal giorno di oggi onde fare le loro osservazioni a termini di legge, spirato un qual termine egli dichiara non essere più tenuto a veruna risponsabilità.

Caselle, li 5 febbraio 1857.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Ajrasca, provincia di Pinerolo, detta la *Vicendetta*.

Dirigersi in S. Ambrogio dal proprietario Bertini, od in Torino dal sig. Veneroni, parrucchiere, via Po, accanto alla SS Annunziata

DA AFFITTARE

al 1.° del prossimo marzo

APPARTAMENTO mobigliato composto di 9 camere con cantina e soffitta; via dell'Ospedale, num. 16, piano nobile.

Dirigersi all'Ufizio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 1, dalle 3 alle 5 pom.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

FERRIERE DI BARD

L'Amministrazione delle Ferriere di Bard riceve qualunque commissione di ferro, di pura ghisa della Valle d'Aosta, lavorato al maglio, ed ha stabilito il suo deposito generale presso la Ditta C. Trombotto e C., piazza Vittorio Emanuele, num. 20, ove trovasene sempre un grande assortimento ed ove si possono dirigere le commissioni.

VETRAIE già AVENA

Piazza Vittorio Emanuele, n. 20

Presso la Ditta C. Trombotto e Comp., depositaria di tutti i prodotti della Vetraia di Torre Mondovì, trovasi un grandissimo assortimento di bottiglie per vino e per acque gazose. *Cruches* di vetro nero e rosso, e di terra (*grès*) di prima qualità. Ogni sorta di vetri e cristalli esteri e del paese, per uso di tavola, ecc. ecc. — Lastre per finestre e lastroni di vetro per lucernari e tettoie. — Stoviglie (maiolica) e porcellane in vasi, lampade e servizi da tavola, oltre a varii altri oggetti di fantasia.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN GARZIGLIANA

distante una breve ora da Pinerolo, in posizione amena e salubre

Una FILATURA da seta di 50 focnelletti con macchina a vapore e rispettivi utensili, acqua limpida e perenne. Ampio fabbricato civile, decentemente mobigliato, con giardino, scuderia e rimessa.

Per le opportune notizie e condizioni dirigersi in Garzigliana, presso i proprietarii Giorgio e Felice Trombotto, od in Torino presso la Ditta C. Trombotto e Comp.

Piazza Vittorio Emanuele, num. 20.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 11 camere al primo piano, con vista in via di Porta Nuova, num. 8.

FALLIMENTO

di Boero Michele, già negoziante in cuoio, vini e liquori a S. Maurizio Canavese.

Si avvisano li creditori in istato d'unione nel detto fallimento di detto Michele Boero, di comparire alli 28 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor giudice commissario cav. Giuseppe Duprè, per deliberare sul reso conto del sindaco signor Giordano Stefano, domiciliato a Ciriè, a termini degli art. 578 e 579 del Codice di Commercio.

Torino, li 10 febbraio 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto in data 4 febbraio corrente anno, nei rogiti del notaio sottoscritto, venne costituita una società commerciale fra i sigg. Gregorio Ajello e Giulio Planchenot de Ballatier per l'applicazione della forza motrice Blanchetti (aereo-idraulica), in surrogazione del vapore e delle altre forze motrici.

La società è sotto la ragione sociale *Gregorio Ajello e Comp.* I gerenti hanno sola la firma sociale. La società è costituita col capitale di un milione diviso in 40,000 azioni di L. 25, pagabili all'atto della sottoscrizione. La sua durata, in corrispondenza a quella dei Brevetti, consterà dal primo febbraio 1857 al primo aprile 1872.

Leone.

NOTA

Si rende di pubblica notizia, che ad instanza delli Signori Secondo ed Emilio, cugini Barberis, venne da questo regio tribunale provinciale, con sentenza delli 17 gennaio ultimo scorso autorizzata la vendita in due lotti degli stabili proprii della signora Domenica Maria Mignone, moglie di Pietro Gambola, e posseduti nel territorio e città di Moncalieri, consistente il primo lotto in una casa in detta città, sezione B, numero di sezione 90, della superficie di are 1, 49 circa, e vigna nel territorio di detto luogo, stessa sezione, al num. 647, regione Barucco, della superficie di are 19, cent. 19 circa, il secondo lotto in parte di casa e corte ora giardino, posta pure in Moncalieri, sezione B, alli numeri di sezione 120, 121, 122 e 123, della superficie di are 6, 61, cioè, piano terreno di detta casa e cantina piccola verso il quartiere, numero di mappa 423 parte, della corte 121 e 122 parte, e della tettoia verso la via dei Signori, verso cui vi ha una porta grande d'uscita, n. 123 parte; questo piano consiste in una piccola bottega verso la contrada del Grano, a cui si ha l'accesso mediante 5 gradini, di una camera a levante della medesima, di due altre camere a ponente della bottega stessa, e di una piccola cucina e di una piccola scuderia nella corte nel lato di ponente contro il muro di cinta verso il quartiere e come meglio rilevasi dal relativo bando venale delli 7 corrente febbraio, a cui la presente nota si riferisce.

L'incanto dei suddetti stabili venne colla surriferita sentenza fissato alle ore 11 antimeridiane del 4 prossimo aprile, avanti questo regio tribunale provinciale, contrada della Consolata, casa Ormea, n. 1.

Torino, il 9 febbraio 1857.

Parodi sost. Gandolfi.

NOTA

Con atto 23 novembre 1856, rogato Marietti, il signor Mattis Vincenzo di Pietro fece vendita al signor Cannaferina Giovanni, ambi residenti in Torino, di una casa di otto membri e casotto entrostanti in una pezza di terreno, pure stata venduta, il tutto posto sul territorio di Torino, regione del Valentino, col num. 88 della mappa, sez. 47, di are 26, 70, però a corpo e non a misura, per il prezzo di L. 10,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 10 gennaio scorso.

Torino, li 10 febbraio 1857.

Marietti Gioanni notaio.

FAILLITE

Le tribunal provincial d'Aoste par sentence du 6 du courant a prononcé la faillite de Joseph-Antoine Manzetti, cafetier domicilié à Aoste, il a ordonné l'apposition des scellés; nommé pour syndics provisoires Julien Favre et Charles-Joseph Bianco, négociants domiciliés à Aoste, et a fixé la réunion des créanciers pardevant M. l'avocat Ferrando, nommé juge commissaire de la faillite dans la salle des audiences dudit tribunal, au palais de justice d'Aoste, à 9 heures du matin du 26 du courant.

Aoste, le 9 février 1857.

Chantel greffier.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita volontaria di beni stabili

Il segretario sottoscritto, qual delegato dal tribunale provinciale di Biella, procederà, alle 9 antimerid. del 2 prossimo marzo, nella sala delle pubbliche udienze di quest'Ufficio di giudicatura, alla vendita per incanto dei seguenti stabili, di pertinenza delli minori Gioanni, Serafino, Giacomo, Elisabetta e Carolina, fratelli e sorelle fu Ferdinando Viana, da Candelo.

Lotto primo.

Prato, regione Riale, territorio di Candelo, marcato in mappa con parte del num. 948, sezione D, di are 10, 64, sul prezzo d'estimo di L. 297, 92.

Lotto secondo.

Campo con viti, regione Mianzana o Campile, stesso territorio, distinto in mappa coi nn. 501 e 502, sezione A, di are 41, cent. 17, sul prezzo d'estimo di L. 1,543, 88.

Il prezzo ricavando da tale vendita verrà pagato appena spirato il termine per l'aumento ammesso dalla legge, colla decorrenza dell'interesse dall'11 novembre u. s.

Candelo, li 20 gennaio 1857.

Not. Gio. Cabiati, segr. del mand.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, delli 14 prossimo venturo aprile, si procederà, sull'instanza del signor Giuseppe Cossi ufficiale delle RR. Poste in Vinadio, all'incanto in, pregiudicio di Antonio Bernardi, dimorante in S. Damiano, di due corpi di casa, ivi situati, al prezzo ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale, visibile sia nella segreteria del prefato tribunale che nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 8 febbraio 1857.

Damilano sost. Allione.

NOTA

Sull'instanza del sig. Boggio Giorgio Domenico fu avv. Ignazio, domiciliato a San Giorgio, venne dal tribunale provinciale di questa città autorizzata in odio di Narretto Giuseppe fu Domenico, domiciliato nella borgata delle Villate, comune di Mercenasco, la spropriazione forzata dei beni, posti sul territorio di questo luogo, consistenti in casa rustica, corte, orto, torchio, campi, prati, vigna e bosco, nelle regioni Castellasso, Pianetto, Noce o Neiri, Monticello, Ambroggio, Zonchetti, Valasse e Nosassi, ai nn. di mappa 2136, 2137, 2747, 2957, 2956, 2961, 2433, 2434, 2435, 2789, 3494, 1874, 3554, 3324, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330 e 2335, in sei distinti lotti, sul prezzo il lotto

1 di	. . . . .	L. 350
2 di	. . . . .	» 50
3 di	. . . . .	» 160
4 di	. . . . .	» 200
5 di	. . . . .	» 65
6 di	. . . . .	» 500

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto li 16 corrente gennaio, e venne fissata l'udienza delli 14 marzo p. v., ore 11 antim., pell'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, li 22 gennaio 1857.

Vella caus. coll.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Pinerolo rende noto al pubblico, che nella qualità di delegato dal sig. giudice commissario del fallimento di Enrico Martin, già negoziante e fabbricante in genere di cotone nel luogo di Bibiana, procederà nel giorno 19 del prossimo mese di marzo, ore 9 di mattina, in detto luogo di Bibiana, e sulla località stessa della filatura, già esercita dal detto E. Martin, alla vendita al pubblici incanti di detta filatura, fabbricati, utensili, mobili ed effetti caduti in detto fallimento, sul prezzo d'estimo fissato dal signor perito ingegnere Antonio Spezia in sua giurata relazione del 23 marzo 1855, ed annesso tipo, di L. 240,273 60, e sotto le condizioni specificate nel relativo bando venale del 12 corrente mese.

Gli aspiranti al detto acquisto potranno aver visione di detta perizia col relativo piano, dei titoli di provenienza e delle carte relative alla vendita presso il segretario sottoscritto, come pure presso la casa di commercio Fresia Fratelli di Pelice, di Torino, consindaco definitivo di detto fallimento.

La predetta grandiosa filatura di cotone è dell'istituzione di num. 4700 fusi, situata a destra dell'ingresso verso Pinerolo dal borgo di Bibiana, in mezzo ad un terreno tutto proprio, e libero da ogni servitù, ed al sicuro da ogni pericolo d'acque, ben determinato da strade pubbliche da ogni lato, dell'ampiezza in complesso di are 97, centiare 31, a cui si uniscono altre are 96, 33 di terreni comunali caduti in affitto trentenario scadente col primo gennaio 1869, mediante il pagamento di annue L. 54, 30, ridotti tutti il non occupati da fabbricati parte a prato adacquatorio, parte a boschi erbivori, e parte a giardino.

Essa è mossa da un corpo d'acqua perenne, che vi scorre nel mezzo con un salto di metri 4, 50, della forza di 45 cavalli vapore in tempi ordinarii, e di circa 23 in tempo di massima magra, estratta quest'acqua dal Pellice, e mantenuta a spese del Comune di Bibiana, mediante il solo pagamento di un annuo canone di L. 11.

Li fabbricati consistono in un corpo principale di filatura elevato a tre piani, locale contiguo racchiudente il motore idraulico; altro fabbricato serviente di filatura secondaria pei consumi, e di varii altri fabbricati pel laboratorio meccanico, ed altri usi, ed il tutto come trovasi minutamente descritto in detta relazione di perizia.

Pinerolo, li 14 gennaio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con instromento in data 24 ottobre 1855, ricevuto dal notaio sottoscritto, la signora Marianna fu notaio Antonio Sandri, nata in Agliè, dimorante alla colla di Netro, provincia di Biella, per mezzo del di lei marito e procuratore generale Dionigi Granzinotti, ha fatta vendita a favore di

Delaurenti Gioanni fu Pietro di Ciconio di una fabbrica con sito di corte, posta in Ciconio, provincia d'Ivrea, fra le coerenze della contrada, dell'acquisitore e di Giuseppe Ponzetto, al prezzo di L. 800; ed a favore di Regis Giuseppe fu Pietro, pure di Ciconio, di una pezza prato di are 89, 53, a corpo, posta in territorio di Ciconio, provincia di Ivrea, nella regione Savravico o Durasso in coerenza di certa madama Boggio, di Delaurenti Giuseppe e Pietro, e dei beni parrocchiali d'Ozegna, al prezzo di L. 3,100.

Con altro instromento pure ricevuto dal sottoscritto, in data 29 gennaio 1856, la stessa Marianna Sandri col mezzo del di lei marito e procuratore generale Dionigi Granzinotti ha fatto vendita al suddetto Delaurenti Gioanni fu Pietro, al prezzo di L. 1,200, di una pezza altena, posta nel suddetto territorio di Ciconio, nella regione Confini, di are 59, a corpo, fra le coerenze di madama Boggio, della carreggiata, di Bertolero Carlo e del cavaliere Giulio.

Li suddetti instromenti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea, il primo, li 15 aprile 1856, al vol. 23, art. 333 del registro delle alienazioni, ed al vol. 273, cas. 927 del registro d'ordine, ed il secondo lo stesso giorno, al vol. 23, art. 335 del registro alienazioni, ed al vol. 273, cas. 928 del registro d'ordine, come dai certificati spediti, e sottoscritti Theseo conservatore.

Rivarolo, li 9 febbraio 1857.

Not. Antonio Vallero.

NOTA

All'udienza del 3 prossimo venturo aprile del tribunale provinciale di Saluzzo, ore 11 antimeridiane avrà luogo, in due distinti lotti, l'incanto e definitivo deliberamento dei beni stabili, descritti nel bando venale 4 corrente febbraio, nel giudicio di subastazione promosso dal signor Giuseppe Tesio di Racconigi, contro Tesio Bartolomeo, pure di detto luogo, si e come si trovano ivi ampiamente descritti, consistenti in casa, prati, campi ed alteni, e saranno subastati al prezzo dallo instante offerto, cioè di lire 1,930 pel 1° lotto, e di L. 930 pel 2°.

Saluzzo, li 9 febbraio 1857.

Barberis proc. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Vercelli con sua sentenza del 16 gennaio ultimo scorso, autorizzò la vendita della casa caduta nell'eredità del chirurgo Giacinto Panante di Bianzè, accettata dal di lui figlio signor flebotomo Antonio Panante, pure domiciliato in Bianzè, col beneficio dell'inventario, al prezzo che sarebbe stabilito con apposita perizia del signor geometra Tommaso Almasio, ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 4 corrente febbraio, e fissò pegli analoghi incanti la sua udienza del 7 aprile p. v., alle ore 12 meridiane.

Il prezzo stabilito dal perito e su cui si aprirà tale incanto è di L. 3,000.

Lo stabile a subastarsi

È la casa situata in Bianzè, regione Isola Palazzo, sotto i nn. 183 e 184 della mappa, sezione A, della superficie di are 3, 57, coerenziata a levante contrada del corso, a giorno eredi Balegno, ed a ponente signor Ambrosetti.

Vercelli, li 4 febbraio 1857.

Bozino Omero caus. coll.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1855-56, complete, al prezzo di L. 20 per annata. — Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

N. 38 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. .	» 80	36	18

Venerdì 13 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
12 Febbraio	741 60	741 48	740 72	— 2 0	+ 2 4	+ 6 3	— 5 0	+ 1 1	+ 2 5	O.S.O.	O.S.O.	O.N.O	S. con nebb.	S. con vap.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 FEBBRAIO 1857

Il N. 2009 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il R. Decreto del 6 del corrente mese, stato inserto nel foglio di martedì ultimo scorso, col quale è fatta facoltà a tutti indistintamente i pensionari e reddituari dello Stato di valersi, pel conseguimento delle rispettive pensioni, de'certificati di vita e di domicilio che loro verranno rilasciati dai sindaci della propria residenza.

S. M. con Decreti delli 31 dello scorso mese di gennaio e 6 corrente ha degnato conferire le seguenti decorazioni:

Sulla proposizione del ministro di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici la croce di commendatore di 1.a classe alli signori:

Alasia Biagio, commendatore di 2.a classe, primo presidente d'appello in aspettativa;
Guiglia conte Luigi, id. id. id. in ritiro;
Musio commendatore Giuseppe, id., presidente capo della Corte d'appello di Nizza.

Quella di commendatore di 2.a classe alli signori:

Campora cav. Bartolomeo, consigliere di Cassazione;
Copier cav. Giuseppe Maria, id.;
Gervasoni cav. Nicolò, id.;
Salis-Manca cav. Agostino, presidente nella Corte d'appello di Sardegna;
Toesca cav. Francesco, id. id. di Nizza.

La croce di ufficiale alli signori:

Di Castellamonte conte e cav. Michele, segretario generale del Ministero di Giustizia;
Agnès cav. Matteo, consigliere di Cassazione;
Ricciolio conte e cav. Felice, id. id.;
Causa cav. Sisto, id. id.;
Mercier cav. Giorgio, id. id.;
Bussolino cav. Virginio, primo sostituito avv. generale id.;
Gervasio barone Paolo, consigliere nel Magistrato della R. Camera dei Conti:
Bertarelli cav. Francesco, avv. patrimoniale regio;
Millet di St-Alban conte Francesco, presidente nella Corte d'appello di Savoia;
Anselme cav. Gio. Giacomo, consigliere id. id.;
Monod cav. Stanislao, id. id. id.;
Maréchal cav. Lorenzo, id. id. id.;
Pensa di Marsaglia conte Gherardo, id. id. di Torino;
Velasco cav. Giuseppe, id. id. id.;
Ropolo cav. Giuseppe, id. id. id.;
Degola cav. Giuseppe, id. id. di Genova;
Tonini cav. Luigi, id. id. id.;
Oggero cav. Vittorio, id. id. di Casale;
Boitri cav. Giuseppe, id. id. id.;
Delitala cav. Gavino, id. id. di Sardegna;
Loi cav. Efisio, id. id. id.

La croce di cavaliere alli signori:

Tasca avv. Giulio, membro relatore e segret. della Regia Commissione creata per gli assegni al clero dell'isola di Sardegna, capo di sezione nel suddetto Ministero;
Chevray sacerdote Giacomo Maria, regio subeconomo per la provincia di Ciamberì, e canonico arcidiacono di quella cattedrale;
Viollet sacerdote Giuseppe, arciprete curato della parrocchia d'Hery-sur-Alby, canonico onorario della cattedrale di Ciamberì;

Sulla proposta del ministro dell'Istruzione Pubblica al prof. Antonio Amoretti, regio provveditore agli studi in San Remo.

Di suo moto proprio al sig. Replat Giacomo, presidente della Società Florimontana.

In udienza delli 6 febbraio corrente S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Geva avv. Gio. Stefano, avv. fiscale presso il trib. prov. di Genova, nominato sost. avv. fiscale generale presso la Corte d'appello ivi;
Grondona avv. Gerolamo, giudice nel trib. prov. di Genova, avv. fiscale ivi;
Buffa Alessandro, già sost. segr. del mandam. di Casatisma, sost. segr. sovrann. ivi;
Picco Germano, già sost. segr. del mand. di Mombello, sost. segr. sovrann. ivi;
Toso Giovanni, già sost. segr. del mand. di Tonco, sostit. segr. sovrann. ivi;
Rayneri Luigi, già sost. segr. del mand. di Momo, sostit. segr. sovrann. ivi.

S. M. in udienza del 6 febbraio corrente ha collocato in aspettativa in seguito a sua domanda:

Paolo Demezzi, commesso nella Dogana principale di Genova, ed ha nominato il geometra Gioachino Vagliengo all'impiego di aiutante ingegnere presso l'ufficio d'arte nel Ministero delle Finanze.

E con R. Decreti della stessa data i volontari presso la Direzione generale del Tesoro Francesco Montaldi e Marco Volpato furono nominati applicati di 4.a classe nel Ministero delle Finanze.

Con Sovrane Provv. ed Ordini Ministeriali in data del 6 febbraio corrente ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale delle Contribuzioni dirette:

Camusso Giuseppe, esattore a None, traslocato a Chivasso;
Mago Paolo, id. a Moncalvo, id. a None;
Rossella Modesto, id. a Roccaverano, id. a Moncalvo;
Gatti Giuseppe, id. a Bardonecchia, id. a Roccaverano;
Morello Luigi, volontario, nominato esattore e destinato a Bardonecchia;
Finella Gio. Angelo, esattore a Pancalieri, traslocato a Bra;
Bonchatey Francesco, esattore a Barbania, traslocato a Pancalieri;
Lagomarsino Marcello, volontario, nominato esattore e destinato a Barbania;
Travella Francesco, id. id. e destinato a Donnaz;
Parete Federico, esattore a Varese, traslocato a Quarto;
Panizza Vincenzo, volontario, nominato esattore e destinato a Varese;
Descombes, verificatore al 1.o distretto di Chambéry, traslocato a Masserano;
Verdi Domenico, id., traslocato dal 2.o al 1.o distretto di Ciamberì;
Jourdan Alfredo, esattore a St-Gervais, nominato verificatore e destinato al 2.o distretto di Chambéry;
Dechissé Francesco, volontario, nominato esattore e destinato a St-Gervais.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 febbraio.*

SOMMARIO POLITICO

Le Conferenze per regolare la questione di Neuchâtel stanno per essere aperte: secondo il *Siècle* le potenze che parteciparono al protocollo di Londra del 1852 sono state invitate lunedì scorso, 9 del corrente, a mandare i loro rappresentanti.

I dispacci di Berlino parlano di una nota energica, con la quale il governo prussiano risponde alla nota austriaca degli 8 di gennaio sulla quistione del passaggio delle truppe sul territorio di alcuni Stati della Confederazione germanica.

Nella tornata della Camera dei lords della sera di lunedì scorso, lord Lyndhurst fece alcune osservazioni sulla quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani, dichiarandosi avverso al progetto di unione dei due Principati in uno Stato solo. Il conte di Clarendon rispose che il firmano per la convocazione dei divani emanato dalla Sublime Porta concede ai divani speciali della Moldavia e della Valacchia la facoltà di discutere quella quistione.

A Pietroborgo la vertenza anglo-persiana è considerata come quistione assai grave.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha continuato nella sua tornata di lunedì scorso la discussione sulla proposta di legge relativa ai giurì universitarii e segnatamente sull'emendamento all'articolo relativo alle Borse proposto dal deputato Frère-Orban. Non ci è stata ancora votazione.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 9 corrente:

Alle ore 8 di ieri mattina partiva da questa capitale la Maestà del re Massimiliano di Baviera dirigendosi col suo seguito alla volta di Bologna. Nei due giorni che qui trattenevasi fra le più cordiali accoglienze degli augusti cognato e sorella, degnavasi onorare di sua presenza l'esposizione della nostra R. Accademia Atestina di belle arti, la R. Galleria di corte e questo Comunale Teatro in unione della nostra sovrana, trovandosi la R. A. del duca nostro signore impedita da lieve indisposizione, motivo per cui nel giorno di sabato u. s. non ebbe luogo la consueta sacra funzione per l'ottava del glorioso nostro protettore San Geminiano.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Verona*, in data 10 febbraio:

Oggi colla 3.a corsa da Venezia arrivò S. A. R. l'arciduca Massimiliano d'Este e prese alloggio all'albergo Imp. e r. *Delle Due Torri*.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma, 3 febbraio, alla *Gazzetta di Venezia*:

S. M. l'imperatore d'Austria ha definitivamente rinunciato alla visita, che avea stabilito di fare a Firenze a S. A. I. e R. il granduca di Toscana. La voce poi, sparsa dai giornali, che S. M. l'imperatore sarebbe venuta a Loreto, dove avrebbe avuto un incontro con S. Santità, non ha alcun fondamento.

— Colla installazione del nuovo senatore, il principe Domenico Orsini, la direzione dei pubblici spettacoli ritorna al municipio, restando alla polizia soltanto l'incarico di sorvegliare negli spettacoli la quiete e l'ordine. Finalmente, col nuovo senatore, Roma e la magistratura si sono liberate di chi finora ne ha fatto le veci.

DUE SICILIE

Abbiamo da lettere di Napoli del 6 corrante:

Ieri sera la celebre Adelaide Ristori replicava per la quinta volta la *Fedra*: la folla era immensa, pieni i corridoi e il palco scenico: e, cosa inaudita, sino intere panche in platea occupate da dame che non si erano potuto procurare un palco a nessun prezzo. Non vi dirò le accoglienze festose e gli applausi, che il narrarvi quello che hanno fatto i Napoletani di tutti i ceti per la Ristori sarebbe impossibile. Quando alla fine dell'Atto IV Fedra deve cadere prostrata, la Ristori presa da una subitanea vertigine cadde sul davanti a traverso la ribalta, e con un braccio percosse e ruppe cinque tubi dei lumi, ripertandone una profonda incisione nella parte superiore del braccio stesso. Descrivere la confusione che nacque sul palco scenico e in teatro non si può a parole. Fu portata in camerino, visitata e curata subito da due egregi professori, mentre la folla stava ansiosamente attendendo le notizie dell'attrice idolatrata: fra i più solleciti ad accorrere si notò il conte di Siracusa fratello del re. Ora siamo assicurati che la ferita è senza pericolo.

APPENDICE

LETTERATURA

DEL POEMA EROICOMICO ITALIANO

Lettere ad un amico

II.

La poesia giocosa non è figlia del sentimento, ma dell'ingegno. Quando si corrompono i costumi e le nazioni decadono, quello si estingue, questo si affina; quando la verità più non osa mostrarsi palesemente, ella si studia di coprirsi di un velo, tempra la severità delle sue lezioni colla giocondità dello scherzo, ricorre alle finzioni, alle allegorie, alle parabole, e delude con siffatti artificii le gelosie e i sospetti del vizio potente, e della tirannia vigilante. La poesia giocosa nacque in Italia quando fu morta la grave poesia dell'Allighieri e del Petrarca, quando mancarono le grandi virtù da celebrare col verso, quando ai poeti cittadini succedettero i poeti cortigiani, quando il timore e la servilità cospirarono insieme a rallentare le libere e generose corde della lira italiana. Nulla di meno, nè le triste condizioni delle italiane provincie, nè i vizii nostrani, nè quelli degli incubi stranieri poterono far sì che una poesia, fertile in apparenza, e capricciosa e cianciera, non serbasse nascosta una favilla della ragione antica, e che, a traverso del suo burlesco sorriso, non traspirasse talvolta un nobile disdegno per la turpitudine dei tempi e degli uomini. La storia civile e letteraria d'Italia apertamente ciò prova.

Fra i poeti che maggiormente si segnalarono in siffatto genere di poetare, o, per meglio dire, che lo diressero al segreto ed utile fine di percuotere i vizi ridendo, e di purgare i costumi scherzando, è certamente Francesco Berni, che diede il suo nome alla satira amena e faceta. Pratico delle Corti dei Principi, istrutto dei vizi dei Grandi e specialmente dei Porporati, conscio dell'abiezione dei popoli e delle plebi, ei vide che pericoloso e inutile rimedio sarebbe stato al morbo universale l'amara medicina della ragione, e quella preferì lusinghiera e soave del gioco e dello scherno; somigliante a Democrito che ammaestrava ridendo più efficacemente di quello che non facesse Eraclito acerbamente filosofando e piangendo. Noi, caro amico, tanto lontani dall'età del Berni, e traviati dalle abitudini e dalle prevenzioni moderne, noi guardiamo con non curanza, se non con disprezzo, i lepidi capitoli dettati dalla bizzarra sua fantasia, e non vi scorgiamo per entro che le inutilità e le stravaganze di cui la tacciarono allora la schifiltà degli ipocriti, e il risentimento degli offesi; ma il Berni potrebbe anch'esso ammonirci col Dante, e avvertire il nostro giudizio, gridando:

« O voi che avete gl'intelletti sani,
« Mirate la dottrina che si asconde
« Sotto il velame delli versi strani.

Imperocchè quei capitoli che ci sembrano inezie, ciancie canore, e fin anche lascivie, son terribili battiture alla depravazione de'suoi tempi, e *sotto il velame delli versi strani* si asconde il grande concetto di rinsavire il secolo traviato, ponendogli d'innanzi, come in ispecchio, i suoi tristi costumi. Ed a siffatto scopo ei mirò finchè visse, e in ogni maniera tentò di raggiungerlo, poichè dall'umile e famigliare capitolo, genere di poesia fuggitiva e leggiera, ei saltò con raro ardimento fino all'epopea, immenso e scabro arringo ove preceduto lo aveva il sublime ingegno di Lodovico Ariosto; e diede all'epopea l'andamento fantastico e la veste capricciosa e bizzarra del romanzo e della satira, che meglio addicevasi a colorare il suo disegno d'istruire scherzando. L'Orlando Innamorato del Boiardo da lui rifatto è il primo poema eroicomico di cui si vanti l'Italia, e il primo modello di tutti i poemi eroicomici che noi possediamo: poesia grave e leggiera, seria e lepida, amena e satirica; poesia che ha tutti i colori dell'Iride, tutti i fantasmi della immaginazione; poesia che, in mezzo a tanti capricci e a tanti voli

pericolo, e fra due o tre giorni la grande artista sarà perfettamente ristabilita. (*Monit. tosc.*)

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *febbraio*. La *Salamandra* che trovasi nel porto di Sheerness ha ricevuto l'ordine di partire pel golfo Persico, in missione speciale. Altre quattro navi da guerra che stanno terminando il loro armamento, nello stesso porto, il *Pylade*, il *Terrible*, il *Nemrod* e il *Cyclop*, sono destinate per Canton.

Dicesi che tre compagnie di *riflemen* saranno imbarcate sopra queste navi, come pure due compagnie di artiglieri da razzi.

Ordini simili sono stati trasmessi a Portsmonth per prescrivere l'armamento d'una divisione di bombarde a gran gittata, sul modello di quelle che presero parte all'attacco di Sweaborg. Si assicura che questi legni debbano parimente recarsi nei mari della Cina. Finalmente si armano a Plymouth per la stessa destinazione e pel servizio della squadra inglese, due navi-magazzini di fortissimo tonnellaggio.

ISOLE IONIE

CORFU', 15 *gennaio*. (Carteggio dell'*Osserv. Triest.*)

La *Gazzetta Jonia* pubblica un regolamento municipale tendente a moderare le esorbitanti pretese dei facchini che trasportavano i bagagli dei numerosi passeggieri che giungono dall' estero. I facchini erano un vero flagello pel forestiero per gli abusi scandalosi che commettevano in occasione dell' arrivo dei passeggieri. Al molo della Spilea essi si scagliavano sui bagagli, lottando fra loro per aver la preferenza ed esigere quindi una sproporzionata mercede. Ora il consiglio municipale coll' approvazione superiore ha decretato che i facchini i quali vogliono trasportare bagagli, ecc. dovranno insinuarsi al collettore delle rendite pubbliche, il quale terrà nota dei loro nomi in apposito registro. Nessuno vi sarà iscritto senza un certificato di buona condotta. I prenotati saranno divisi in turni, ed in ogni turno vi sarà destinato il numero occorrente di facchini. Ognuno di essi porterà sul petto il proprio numero. Nel regolamento sono destinate le mercedi secondo il peso, nonchè le penali pel contravventori.

— La stessa *Gazzetta* pubblica una notificazione del consolato di Amborgo in Corfù, in cui si annunzia che col 1857 entra in vigore in Amborgo una nuova legge di facilitazione dei dazi e delle imposte commerciali. Quel governo fu indotto a tale misura dall' aumento della marina mercantile d'Amborgo.

ALEMAGNA

S. M. I. R. A. con sovrano rescritto di gabinetto, in data di Milano, 2 febbraio a. c., si è graziosissimamente degnata di nominare S. A. I. R. il serenissimo sig. arciduca Rainerì a presidente del proprio Consiglio dell' Impero.

— La Commissione della Camera dei rappresentanti di Prussia, la quale si occupa dell'esame della proposta Mathis, relativa alla condizione della stampa, ha emesso un voto che era presentito fin dalle sue prime deliberazioni. Essa ha rigettato i due punti della proposta diretti contro il ritiro, in via amministrativa, della concessione di stampatore e contro i sequestri fatti dalla polizia (*Indép. Belge*)

— La Commissione della Dieta dello Schleswig, incaricata dell'esame della proposta che reclama il ristabilimento della lingua germanica in quei distretti, in cui era prima del 1849 la lingua dominante e officiale, ha terminato il suo rapporto. Quella Commissione esprime il parere che sarebbe conveniente modificare le disposizioni relative alla lingua contenute in un annesso della costituzione del ducato di Schleswig del 15 febbraio 1854; essa respinge l'idea che il legame dello Stato si fortifichi coll'unità della lingua e cita l'esempio di diverse nazionalità che vivono felici e prospere sotto un medesimo scettro; aggiunge che l'uomo solo debbe avere il dritto di scegliere quella lingua che conviene alle sue idee, tutela meglio le sue proprietà e può essere chiamata ad esercitare un'influenza sulla sua vita e morte, sul suo onore e fortuna. Ciò premesso, la Commissione propone alla Camera di esprimere al re (di Danimarca) il voto che i distretti interessati sieno essi medesimi incaricati di far conoscere il loro desiderio, mediante suffragio, sotto il controllo d'uomini imparziali, e termina il suo rapporto raccomandando vivamente il suo parere all'adozione della Dieta (*Idem*).

— Scrivono da Amborgo 4 febbraio all'*Indép. Belge* :

Un rescritto granducale del 31 gennaio convoca pel 17 del corrente mese la Dieta del granducato d'Oibenborgo. Assicurasi che tra le prime comunicazioni che il governo intende di fare all'assemblea trovasi il piano, elaborato da una compagnia di finanzieri e di capitalisti belgi e da essa sottoposto a varii governi dell'Alemagna settentrionale, per ottenere la concessione di una grande strada ferrata, la quale partendo da Anversa e traversando una mezza dozzina di paesi riescirebbe a Brema, Annover, Oldenborgo, Amborgo e Lubecca, vale a dire riunirebbe senza gran fatica o spesa il mare del Nord al Baltico. Questa intrapresa, per quanto ardita e vasta appaia, non presenta difficoltà insuperabili. Si può calcolare che il commercio delle tre città anseatiche prenderà larga parte alla sosscrizione necessaria per raccogliere il capitale. Il difficile e pericoloso deviamento che le mercanzie caricate sopra le navi mercantili sono obbligate di fare per mare onde giungere ai porti del Baltico, sarebbe in gran parte evitato con questa strada ferrata.

RUSSIA

PIETROBORGO, 31 *gennaio*. Le cose della Persia pare prendano un aspetto molto serio. Come già vi ho scritto, varii generali comandanti le truppe stazionate sulle frontiere russo-persiane, sul litorale del mar Caspio e del Caucaso, son venuti qua ed hanno assistito alle deliberazioni di un consiglio di guerra.

Varii corrieri sono stati spediti al conte Perowski ad Orembourg, al Caucaso, e al generale principe Orbeliani, comandante le truppe del mar Caspio. Il general maggiore Krappherr, capo di stato-maggiore dell'ala destra della linea del Caucaso, e il capo di stato-maggiore del corpo staccato di Siberia sono partiti recentemente per riprendere i loro posti, e muniti d'istruzioni per le eventualità che possono sorgere.

Parecchi giornali d'Austria e d'Inghilterra si ostinano a dire che la Russia si sforza di ristabilire i suoi porti da guerra e la sua flotta nel Mar Nero. Tutte codeste voci non sono che esagerazioni, e se ne persuaderanno facilmente i consoli inglesi quando, dopo lo sgombro del Mar Nero, saranno ammessi nei porti russi di questo mare.

Si ricostruiscono le città di Kertch e di Sebastopoli, cercasi di rimettere a galla i vascelli che al tempo dell' assedio furono mandati a fondo nella rada di Sebastopoli: ma non si pensa alla ricostruzione delle fortificazioni e della flotta. Poco a poco, si sono perfin soppressi gli stabilimenti che erano indispensabili per la formazione della flotta, non lasciando che quelli necessari al mantenimento delle navi che la Russia conserva il dritto di avere nell' Eusino.

La denominazione di *flotta russa del Mar Nero* è stata cancellata dall'almanacco imperiale e surrogata da quella di *flottiglia del Mar Nero*.

Il conte ammiraglio Zebritrow, nominato comandante di questa flottiglia, è partito ieri l'altro per Nicolajeff.

(*Corrisp. Bullier*)

ASIA

Corrispondenze particolari dai mari della Cina, in data del 16 dicembre, danno sulla condizione di Canton estesi ragguagli che permettono, dice il *Moniteur de la Flotte*, di rettificare le narrazioni esagerate sparse in gran parte allo scopo di tornaconto privato. Ecco l' estratto delle corrispondenze :

« Dopo il primo attacco diretto dall'ammiraglio Seymour la condizione delle cose è andata sempre peggiorando. Sopravvennero nuovi disastri, ma la città non fu distrutta, come è stato detto, e dei tredici quartieri del Chy-San-llang o sobborgo abitato dagli Europei, cinque solamente sono stati incendiati; il danno è meno grande che nel 1823, epoca di uno dei più terribili incendi che mai sieno veduti. Ma ciò che più è a dolere che le perdite materiali, è l'annichilamento del commercio, degli affari e del credito. Tutte le grandi case si allontanano da una piazza dove non trovano nè sicurezza, nè protezione per l'avvenire.

L'ammiraglio Seymour avendo risoluto di ricominciare le ostilità per impadronirsi di tutte le posizioni fortificate della città e del fiume, gli Europei compresero che essi andrebbero esposti a nuovi pericoli, e i rappresentanti stranieri si recarono dall'ammiraglio il quale promise di prendere i provvedimenti necessari onde risparmiare le persone e le proprietà dei loro nazionali. Malgrado però le sue intenzioni non tardò ad essere sovorchiato e d'allora in poi non potè più dominare la situazione.

È noto esistere a Canton una popolazione ondeggiante di malfattori carichi di delitti e venuti da ogni parte della Cina in questa ricca e popolosa città affine di esercitarvi il loro colpevole mestiere. Sono da 25 a 30 mila uomini che hanno saputo assicurarsi l' impunità facendosi temere alle autorità e agli abitanti. Quando la squadra aperse il fuoco la paura entrò negli animi e sparse dappertutto la più viva inquietudine. Codesti ribaldi, prevalendosi del disordine generale si sparsero a torme nel Chy-San-llang e si posero a saccheggiare e ad incendiare i magazzini degli Europei. L'ammiraglio, saputo quel che accadeva, ordinò a due navi della sua squadra di appostarsi a tiro di cannone e di lanciare obici nei gruppi dei saccheggianti. L'ordine fu eseguito: gran numero di quei miserabili furono uccisi e gli altri cominciarono ad averne paura; se non che nel tempo medesimo gli obici tirati dagli inglesi crebbero l' incendio già prima appiccato.

La fregata francese *Virginie* spedì un distaccamento di 150 uomini a terra con quattro mortai da montagna per compiere la distruzione dei saccheggiatori, i quali diedersi tosto alla fuga in tutte le parti, lasciando sul terreno gran numero dei loro. I marinai francesi adoperaronsi quindi con devozione mirabile ad estinguere l' incendio, e pervennero a circoscriverlo. Quanto alla città cinese, essa sofferse orribilmente sì a cagione del fuoco degl' inglesi come pel disordine e pel saccheggio a cui fu preda.

È stata pubblicata testè una nota, dalla quale risulterebbe che delle ottanta fattorie e magazzini stranieri che erano a Canton, nove soltanto, compreso il consolato inglese colle sue dipendenze, sarebbero scampati all' incendio. Ciò è falso interamente. Le perdite sì dirette come indirette sono grandi abbastanza perchè debbasi accuratamente evitare di aumentarle. Degli ottanta stabilimenti stranieri della città, ventuno sono stati distrutti dal fuoco. Ciò è già troppo, ma è ancora di molto lontano da quello che venne sì inesattamente annunziato.

Si sa inoltre che di dodici grandi fattorie appartenenti a mercanti di Hong-Kong e site presso la città tartara, nove sono state incendiate nel primo attacco. I negozianti inglesi interessati in quegli stabilimenti hanno particolarmente sofferto in quel disastro.

Alla data delle ultime notizie l'ammiraglio, stabilito nelle posizioni militari dei Cinesi, non doveva più combattere, ma temevasi una nuova irruzione delle bande di malfattori che furono già tanto funeste alla città. Era impossibile preveder l' avvenire. Gran numero di negozianti emigravano sopra Shang-Hai; ma Canton è città di oltre 500,000 anime, e tanta popolazione non può muovere tutta in cerca di miglior fortuna. Codesta popolazione nov vive che di commercio e se questo venisse a mancare ne avverrebbero sciagure innumerabili.

La corte di Pekin in queste ardue congiunture mostra un' indifferenza che supera ogni credere. Essa non diede alcun segno di vita e non pare comprendere nè i suoi doveri e i suoi obblighi rimpetto all'Europa, nè l' interesse de' suoi popoli.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — *Ministero delle Finanze e di Commercio*. Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'Isola di Sardegna dal 19 al 31 gennaio 1857.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.					
		Frumento		Orzo		Riso	Meliga
Divisione di Cagliari							
Cagliari	dal 24 al 30	30	80	»	»	»	»
Oristano	id.	30	34	»	»	»	»
Iglesias	id.	30	72	14	64	»	»
Isili	25 al 31	32	»	»	»	»	»
Media		30	96	14	64	»	»
Divisione di Sassari							
Sassari	dal 25 al 31	28	80	13	99	48	» 24
Alghero	id.	28	48	»	»	»	»
Ozieri	22 al 29	31	68	15	36	»	»
Templo	25 al 31	32	24	14	24	»	»
Media		30	29	14	53	48	» 24
Divisione di Nuoro							
Nuoro	dal 19 al 26	30	72	»	»	»	»
Cuglieri	id.	28	80	13	44	»	»
Lanusei	id.	31	68	»	»	»	»
Media		30	40	13	44	»	»
Media gen. del presente bollettino		30	55	14	20	48	» 24
Media generale dell'antecedente		30	27	14	12	48	» 24
Differenza	in più	»	28	»	08	»	»
	in meno	«	»	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

ASSOCIAZIONE AGRARIA — Nell'adunanza generale tenuta il 28 dicembre scorso da questa benemerita Associazione fu di lieto presagio il concorso considerevole dei membri intervenuti e l'annunzio del ragguardevole accrescimento de'soci avvenuto dopo il trasloc amento della sede sua nel bel locale già tenuto dalla libreria Bocca, in piazza Castello, N. 1. E in vero, come non si sarebbe prenunziato quel ben augurato esito quando si ha riguardo all' eccellente situazione centrale del luogo, alla comodità che offrono le sale di lettura dell'Associazione, aperte dalle 8 del mattino alle 11 della sera, al numero considerevole di volumi (6 mila circa), e di periodici (60) che vi si possono leggere, ed in parte portare seco per lettura a domicilio, e, per soprassello, all'inaudita modicità dell'annuo contributo di L. 20, mercè cui si può essere membro di un' Associazione benemerita dell'agricoltura e godere degli agi e dei vantaggi di un gabinetto di lettura?

Noi non possiamo pertanto a meno di augurare propizie sorti a quell'utile istituto, ed inviare non solo i cultori dell' agricoltura, ma quanti vogliono e possono passare qualche ora in quieta e comoda lettura, a farvisi inscrivere procacciando così un vantaggio a se stessi e un bene al paese, mantenendo viva un'Associazione che può co

---

bizzarri, non dimentica mai lo scopo a cui tende, e vi s' indrizza pur sempre, in quella guisa che il passeggiero divaga per via, ma per quanto ei divaghi, non perde di vista il luogo a cui move.

Ho detto che l'Orlando innamorato del Berni è il primo poema eroicomico degl' Italiani, e tu forse, mio dotto amico, mi opporrai che prima del Berni avemmo il Pulci, e il Sacchetti, e l'Arrighi, e l'Ameluughi, e il Grassini e alcuni altri che non giova ricordare. Gli avemmo sì, ti rispondo; ma io non credo che il Morgante maggiore del Pulci sia da risguardarsi come poema eroicomico, e tale in fatti non fu tenuto, nè ai tempi in ch'esso il recitava ai conviti di Lucrezia Tornabuoni, nè dai critici più arguti delle età susseguenti. Il Morgante è una leggenda di cavalleria raccontata dal Pulci come tutte le leggende che si raccontavano ai tempi di lui dagli altri rapsodi; una congerie di avventure, le une più stravaganti delle altre, esposte con buona fede, e presentate all' altrui credulità da un cantore che le crede; una favola che qua e là presenta alcune figure ridicole, come il personaggio di Margutte; ma quelle figure non sono che episodiche, e non danno il carattere alla favola istessa: inoltre lo stile è sempre eguale tanto nel serio quanto nel ridicolo; e se non fosse il racconto della disfatta di Roncisvalle, racconto che tocca al sublime, e si direbbe un brano di poema diverso (locchè è più tosto vizio che merito), la leggenda non avrebbe alcuna impronta di eroico. Del resto io non voglio piatire sull'anteriorità del Morgante più tosto che dell' Orlando innamorato, e son pronto a concedere che se quello è primo, in data, di questo, questo è primo, in merito, di quello: e il merito è la vera priorità degli autori. Nessuno, io credo, confrontando insieme i due poeti, sarà tanto ingiusto da non confessare che il Pulci è d'immenso intervallo lontano dal Berni; che il far rozzo, negligente, e direi quasi selvaggio di quello, è ben diverso dalla disinvoltura, dall'eleganza, dal brio di questo; che il serio col comico è talmente innestato nell'Orlando, che non sai qual prevaglia dei due, locchè è un grande segreto dell' ingegno e dell' arte; che finalmente l' intenzione d' istruire dilettando, di correggere i costumi colla satira amena e scherzosa, scopo, come io dissi, del Berni, siffattamente si manifesta in ogni parte del poema, specialmente negli esordii ad ogni canto, che ne riesce una poesia non mai prima ideata. Dirò di più che questa poesia irridendo singolarmente la mania del quindicesimo e sedicesimo secolo, di perdersi dietro alle fole del romanzo e ai vieti costumi della cavalleria, aperse la strada ad un altro dileggiatore, qual fu Pietro de Bardi, autore del poemone, *Avino, Avolio, Ottone e Berlinghieri*, e ad un altro ingegno più potente che die' loro l' ultimo colpo col Ricciardetto. Di maniera che non andrei lungi dal vero se dicessi, che il Berni svegliò l' estro del Cervantes, e che il pazzo amante di Dulcinea discende in linea retta dal pazzo amante di Angelica.

Quanto al Sacchetti, al Grassini, e agli altri poeti qui sopra nominati, che alcuni vorrebbero inventori del poema eroicomico, io sondi parere, e tu pure, amico, il sarai, che non si debba tenere in gran conto la loro opinione. I lavori di quei poeti sono ben lontani dal meritare il nome di poemi. Essi non sono che imitazioni di favole antiche, delle quali conservano fin anche i nomi ed i titoli: e intorno a ciò mi riferisco alle osservazioni che ti feci nella prima mia lettera circa alla Guerra dei Giganti, dei Pigmei, delle Grù, dei Topi e dei Gatti: essi non hanno nè l' invenzione, nè l' orditura, nè il disegno, nè le proporzioni dell' epopea: e tutto al più dir si possono romanzetti e novelle, parabole e apologhi. Forse la Battaglia delle Giovani e delle Vecchie del Sacchetti ha nella condotta e nello stile alcunchè di più singolare degli altri racconti; ma ciò non basta a meritarle il titolo di poema eroicomico.

Le qualità che aver debbe un tal poema, e delle quali io mi son fatto, come già ti dissi, il concetto, non si rinvengono che in lavori compiuti più tardi. Essi appartengono a due poeti del diciasettesimo secolo: e a questi due poeti, come vedrai, neppure il Berni può contendere l'onor del primato, perocchè l'Orlando di questo non ha neppur egli nè la forma, nè le parti, nè il complesso del l'epopea eroicomica qual essi l'architettarono. Per favellarti di costoro qual si conviene, ho d'uopo di un' altra lettera, perocchè la sarebbe soverchia materia per la presente. Soffri in pace l'indugio, perocchè sarà breve . . . e addio per ora.

R.

concorso di molti rendere grandi servizi all' agricoltura patria.

Nella seduta sovraccennata oltre alla votazione del bilancio per l'esercizio 1857 venne pure fatta l' elezione del nuovo Presidente che riuscì in favore dell' egregio signor march. Giuseppe Arconati Visconti , deputato al Parlamento , il quale non mancherà certamente di porre ogni studio ed ogni cura nel promuovere que' miglioramenti agricoli ch'egli mette in pratica nelle sue vaste tenute con tanta intelligenza e con così felice risultato.

SPECCHIO COMPARATIVO del prodotto delle Feste di Ballo di Beneficenza che ebbero luogo in Torino.

ANNO	LUOGO DELLA FESTA	Numero dei Soci	Quota individuale	Prodotto totale	Spese	Prodotto netto	RIPARTO DEL PRODOTTO NETTO: Al Ricovero di Mendicità	Alle Scuole infantili	All' Emigrazione Italiana	Alle famiglie povere di Sali dati in Oriente
1840 26 febb.	Casa D'Oria di Cirié	100	97 08	97741 25	9709 75	17005 50	p. 3/4 14756 86	p. 1/4 4256 64	» »	» »
1841 17 »	Teatro Carignano	169	170 20	231329 40	6497 75	16831 65	id. 13704 35	id. 4213 75	» »	» »
1842 16 aprile	Casa D'Oria di Cirié	161	161 40	19350 15	6819 15	13531 »	id. 10110 75	id. 3380 25	» »	» »
1843 6 febb.	Teatro Carignano	139	140 »	18640 80	7209 95	11161 85	id. 8371 40	id. 2790 45	» »	» »
1844 5 »	Accademia filodrammatica	137	140 »	17775 35	4740 70	13034 65	id. 9775 99	id. 3258 66	» »	» »
1845 23 aprile	Casa D'Oria di Cirié	123	140 »	15629 45	5329 90	9695 55	id. 7271 67	id. 2423 88	» »	» »
1846 19 genn.	Teatro Carignano	170	170 20	18857 »	6417 »	12040 »	id. 9030 »	id. 3010 »	» »	» »
1847 18 »	Teatro Carignano	194	194 20	16681 75	6157 75	10524 »	id. 7668 »	id. 2556 »	» »	» »
1848 17 »	Teatro Carignano	162	162 20	16641 50	6633 50	10010 20	id. 7507 65	id. 2502 55	p. 1/4 2077 55	» »
1849 25 febb.	Sedone dei Mauxaill	161	161 20	17599 80	6459 80	11140 »	p. 1/4 8355 »	id. 2785 »	id. 3000 »	» »
1850 20 »	Teatro Regio	186	186 20	35368 70	12308 90	23059 80	id. 17294 85	id. 5764 95	id. 5604 20	» »
1851 9 febb.	Teatro Regio	193	193 20	32261 65	13212 05	19049 60	id. 14287 20	id. 4762 40	id. 4812 40	» »
1852 10 »	Teatro Regio	155	155 20	23928 »	13058 »	10770 »	id. 8077 50	id. 2692 50	id. 3204 75	» »
1853 9 magg.	Teatro Regio	133	133 20	26502 55	13683 55	12819 »	id. 9614 25	id. 3204 75	id. 2692 50	p. la metà 2013 50
1854 31 genn.	Teatro Regio	104	104 20	14901 25	10579 25	4025 »	p. 2/3 2683 50	» »	» »	» »
1855 15 magg	Teatro Regio	105	105 20	13670 »	4710 »	8960 »	id. 5973 33	» »	» »	» »
1856 21 genn.	Albergo Trombetta.	145	145 20	17092 »	7282 »	9810 »	p. 2/3 6540 »	» »	» »	» »
1857 27 »	Teatro Regio	165	165 20	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	Totale			353863 10	139729 90	214139 20	138683 16	50092 69	19350 85	2013 50

Avv. Luigi Rocca.

ONORI FUNEBRI. — Oggi con funebre pompa si celebrò in San Filippo l'ufficio di trigesimo a suffragio dell' anima del fu sig. Luigi Bolmida, banchiere e deputato.

Siccome il di lui fratello cav. Vincenzo cristianamente pensando fra le varie largizioni caritative fatte ad espiazione del defunto comprese anche le Scuole Infantili di Carità, così la Direzione avviò un numeroso drappello di fanciulli di ciascuno dei *quattro* stabilimenti che esistono in Torino, perchè insieme coi molti altri beneficati decorassero la pia funzione, ed elevassero al Cielo colle loro labbra innocenti preghiere di bontà e di misericordia a pro del loro benefattore, e gli astanti avessero una prova, che non si manca d' inspirare nei teneri animi del bambini il sentimento della maggiore gratitudine per chiunque è largo di sussidii inverso questa istituzione di carità educatrice.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 *febbraio* 1857.

S. M. il Re avendo ricevuto l' annunzio officiale della morte della Duchessa Enrichetta di Wurtemberg nata di Nassau Weilburg, ha ordinato un lutto di giorni 14 decorrendi da avanti ieri contemporaneamente a quelli del lutto che or porta la Real Corte per la morte della suocera e zia della M. S.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 13 *febbraio*.

Questa mattina S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati non essendosi ieri trovata in numero in principio della seduta , si è proceduto all' appello nominale, e risultarono assenti i Deputati :

Annoni — Ara — Arrigo — Balbi — Bertoldi — Biancheri — Bianchi — Brofferio — Bronzini — Brunier — Buffa — Buraggi — Cabella — Cambieri — Cantara — Carta — Casanova — Cassinis — Cavour Cam. — Chambost — Chapperon — Cobianchi — Colli — Correnti — Costa Antonio — Costa di Beauregard — Costa della Torre — Crosa — Delfino — Delitala — Demartinel — Depretis — Falqui-Pes — Fara — Farina Maur. — Ferracciu — Gallisai — Gallo — Galvagno — Garibaldi — Gianoglio — Girod — Graffigna — Grixoni — Lamarmora — Lanza — Malan — Mamiani — Marassi — Mari — Martelli — Martinet — Mautino — Mellana — Mezzena — Miglietti — Moia — Mongellaz — Musso — Naytana — Notta — Oytana — Pallavicini F. — Pareto — Petitti — Pernati — Ponziglione — Pogioni — Ravina — Revel — Rezasco — Riccardi Era. — Rocci — Sanna — Sauli — Scano — Serra Carlo — Sineo — Somis — Sulis — Tegas — Tola — Torelli — Tuveri — Valerio — Zirio.

Approvò poscia senza dibattimento il progetto di legge per facoltà alla provincia di Savoia Propria di contrarre un mutuo passivo , destinato alle spese di ristorazione , d' ingrandimento e d' esercizio dello stabilimento termale d'Aix, con 103 suffragi, contro 3.

In seguito prese a discutere il progetto di legge per la soppressione e liquidazione delle *Piazze* privilegiate per l'esercizio di professioni e di commercio, contro del quale hanno discorso i deputati Arnulfo e Guillet.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Quarto (Sardegna) — Eletto il magg. gen. cav. Carlo De Candia, comand. gen. della R. Accademia Militare.

Parecchi cittadini di Marradi e di Folano in Toscana hanno inviato i primi L. 50, ed i secondi L. 27, cent. 50, per la sottoscrizione del cento cannoni di Alessandria.

— *Toscana*. Si legge nel *Monitore Toscano* dell'11 corr. : Ieri a ore 7 pomeridiane, proveniente dalla via di Bologna, giunse in questa capitale S. M. il re di Baviera e prese alloggio nell' I. e r. palazzo di residenza.

INGHILTERRA. *Londra* , 9 *febbraio*. Nella seduta d' oggi della Camera alta , lord Clarendon , in risposta ad un' interpellanza di lord Lyndhurst sulla nota del *Moniteur*, relativa all' unione dei Principati , dice che ha letto con sorpresa l'articolo del giornale ufficiale del governo francese. D'altra parte ha soggiunto che il firmano pubblicato dal sultano non interdiceva al divano il discutere la quistione istessa.

Il nobile lord parlava ancora alla partenza del corriere.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei comuni, il signor D'Israeli dichiara che contraddirà nella seduta di domani all'asserzione di lord Palmerston sul trattato secreto con cui la Francia avrebbe guarentito all'Austria i suoi possedimenti italiani.

Il sig. Smith, nell'assenza di lord Palmerston, risponde a un'interpellanza del sig. Layard, aver egli ragion di credere che l'ambasciatore di Persia a Parigi aveva ricevuto nuove istruzioni dal suo governo , e poter ancora riuscire a buon esito le trattative cominciate fra l' ambasciatore stesso e lord Cowley.

— Un dispaccio elettrico del 10 da Londra dice :

Il governo ha presentato un bill per emendare l'antico sistema di trasportazione. Questo provvedimento è generalmente approvato. Il bill è stato letto per la prima volta.

BELGIO. Alla Camera dei rappresentanti, tornata del 9, il presidente comunica alla Camera l'annunzio statogli fatto dalla famiglia del signor Felice di Mérode della morte di questo rappresentante, già membro del governo provvisorio dopo la rivoluzione del 1830, ministro di Stato, e membro della Camera, nella quale sedeva a destra.

Rogier (sinistra) , già collega del signor di Mérode nel governo provvisorio, dopo alcune eloquenti parole con cui rende uno splendido omaggio ai servigi patriotici e al carattere pubblico e privato dell' illustre trapassato, propone alla Camera di assistere in corpo alle sue esequie, che saranno celebrate martedì 10.

Dumortier e *De Theux* (destra) si associano all' omaggio pubblico reso dal sig. Rogier al conte di Mérode e appoggiano la sua proposta che dalla Camera è adottata per acclamazione.

Continua quindi la discussione intorno alla proposta di legge relativa all' insegnamento superiore e intorno all'emendamento del sig. Frère.

Rogier, al quale era stato riservato di parlare alla fine della tornata del 7, persiste nella proposta che aveva fatto di rinviare l'emendamento alla Sezione centrale o ad una Commissione speciale.

Dedecker , ministro dell'interno. È egli spediente cambiare la legge? Ciò non domanda il sig. Frère , il quale si restringe a proporre che la collazione dei posti sia deferita al governo. Le più sagge precauzioni si osservano nella ripartizione dei posti di fondazione. Se si commettessero ingiustizie o irregolarità, chi è leso può ricorrere ai tribunali. Ma di siffatti ricorsi non abbiamo esempi. Inoltre se la quistione della collazione è senza obbietto, quella della amministrazione dei capitali di fondazione è inopportuna. Si presenterà più tardi occasione di discuterla , quando la Camera prenda a discutere la proposta di legge sopra le fondazioni di carità. Il governo non crede adunque esservi ragione di adottare la proposta del sig. Frère.

La discussione sarà continuata il giorno seguente.

(Giorn. del *Débats*)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 *(sera)*

La *Gaceta de Madrid* d'oggi annunzia che un deposito d'armi e di munizioni è stato scoperto nel Teatro delle Varietà. Il direttore è stato arrestato.

Azioni del Credito mobiliare 1357.

Strade ferrate austriache 760.

Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 600.

Trieste , 12.

Col vapore del Lloyd giunsero le seguenti notizie , in data di Costantinopoli 6 febbraio.

Il cav. Raffaele Bensi, commissario di S. M. il Re di Sardegna ne' Principati Danubiani, partirà il giorno 9 per la Grecia.

Nuovi dispacci da Teheran diretti a Ferruck-Kan gli raccomandano la pacificazione coll' Inghilterra.

Il quartier generale dell' armata russa del Caucaso sarebbe trasportato a Scirvan.

Atene , 7. Fu ordinato l' imbarco de' battaglioni francesi al Pireo.

Trieste, 13.

Colla ultima valigia delle Indie giunsero le seguenti notizie in data di Hong-Kong 30 dicembre :

Sono aspettati pel mese di febbraio de'commissarii dell'imperatore della Cina coll'incarico di accomodare le differenze esistenti in seguito all'affare di Canton.

Il governatore Yeh è stato degradato.

Dietro promessa di perdono, i ribelli uniti agli imperiali avrebbero progettato d'incendiare Hong-Kong.

Gl' inglesi hanno preso le opportune precauzioni.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Si notifica, che stante l'infruttuosità dei due incanti tenutisi pello eseguimento delle opere infra descritte, ed a seguito di offerte particolari condizionate , l'Amministrazione avendo modificati i relativi capitoli, si addiverrà, alle ore 12 merid. di giovedì 5 marzo p. v., in una delle sale della Direzione generale dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, ad un nuovo incanto, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto di tutte le opere occorrenti pella definitiva apertura e sistemazione dei due tronchi mancanti al compimento della strada nazionale da Cagliari a Porto-Palmas tra il rivo Fiumentepido e Porto-Botte, della lunghezza assieme di metri 18,600, cioè :

Opere a Corpo

Movimenti di terra d'ogni genere, per . .	L.	67,904 89
Smacchiamento e sradicamento degli alberi che si trovano lungo la traccia della strada	»	2,400 »
Spese generali di contratto, di stabilimento, e della cura igienica degli operai	»	10,000 »
		80,304 89

Lavori a Misura

Opere d'arte d'ogni genere, per	L.	75,376 76
Massicciata della strada	»	78,844 70
Costruzione di due case cantoniere . . .	»	9,563 06
		163,784 52
Totale dei lavori soggetti al ribasso d'asta	L.	244,089 41
Somma a disposizione dell'Amministrazione per indennità di occupazione stabile di terreni, per lavori ad economia ed imprevisti . .	»	45,910 59
Totale generale dell'impresa	L.	290,000 »

S' invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto, a presentare le sue offerte in iscritto, su carta bollata, debitamente suggellate , alla predetta Generale Direzione, negl' indicati giorno ed ora , in cui le surriferite opere saranno deliberate a favore del miglior offerente , sotto l'osservanza dei capitoli parziali, in data del 28 ottobre p. p., visibili, assieme alle altre carte del progetto , nella solita sala degl' incanti pendente le ore d'ufficio.

Le opere dovranno essere intraprese tosto ricevutone ordine dall' Amministrazione , per così darle compiute e collaudate non più tardi del xbre 1858; in caso di ritardo per parte dell'impresario all'intraprendimento od all' ultimazione loro nei termini prescritti , sarà in facoltà della Amministrazione di farle eseguire d' ufizio a maggiori spese, rischio e pericolo dell' impresario.

I pagamenti avranno luogo a misura dell' avanzamento dei lavori, a seguito di un certificato dell' Ingegnere-direttore , in altrettante rate di L. 10,000 caduna, sotto la ritenenza del decimo, da corrispondersi poi per metà ultimati tutti i lavori , e dopo il primordiale collaudo , e per l'altra metà alla collaudazione definitiva delle opere.

L'accertamento delle indennità pell' occupazione definitiva dei terreni sarà fatto direttamente dall'Amministrazione, e l' impresario farà solo il pagamento delle somme che gli saranno indicate a ciascun proprietario. Pella fatta anticipazione, assieme al rimborso delle somme pagate, gli sarà corrisposto l'aggio del sei per cento.

L'Amministrazione darà il gratuito passaggio sulla ferrovia dello Stato nei vagoni di terza classe del Convogli da Torino a Genova, e farà trasportare pure gratuitamente da Genova in Sardegna gli operai continentali da servire esclusivamente per l'eseguimento delle opere comprese nel presente appalto, sino alla concorrente di 900 uomini , complessivamente per tutta la durata dell'impresa. Eguale facilitazione sarà pure accordata pel rimpatrio degli stessi operai.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno :

1. Rassegnare al Direttore generale suddetto, tre giorni avanti a quello stabilito per l'incanto, un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi, da un ispettore od ingegnere del Genio civile o militare in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2. Fare al momento dell'apertura dell'asta il deposito della somma di L. 24,000 in danaro, od effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, esteso sopra carta bollata, detta dicommercio.

Prima di aprire l'incanto si leggeranno i nomi di quelli che saranno ammessi a far partito.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l' appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento , con ipoteca su beni stabili o su Cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi, attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale riconosciuta solvibile per detta concorrente e convalidata da probatore.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato dall' Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 5 successivi a quello dell'asta, a tanto ridotto dal Ministro nell'interesse del servizio, e così i fatali scadranno col mezzodì del 10 marzo p. v.

Torino, li 3 febbraio 1857.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA segretario.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

13 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 50
C. d. matt. in c. 91

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 322
C. d. matt. in c. 323 323 323 50 in liq. 324
324 324 p. 28 febb. 323 50 p. 28 id.
Id. Liber. 1 genn. C.d.m. in liq. 318 p. 28 corr.
Ferr. di Guneo 1 8bre. C. d. p. p. in c. 625
C. d. matt. in liq. 624 p. 28 febb.
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. m. in liq. 695 696 p. 28 febb.
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. in c. 276 278

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 12 febbraio 1857, ricevuto alle ore 5 15 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0. . . .	» » 68 50	68 55
Id. 4 1[2 0[0 . . .	94 75 » »	» »
	94 50	
Consolidati Inglesi a mezzodì .	» » 94 1/4	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 .	90 50 » »	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0[0 .	» » » »	» »

FAVALE ger.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Santecchi recita : *Le gelosie di Lindoro — Ninetta e Romeo.* Beneficiata delle signore Metilde Pompili ed Ersilia Bodriga.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Luigi Robotti rappresenta : *I poveri di Parigi.*

Serata a favore del 1.o attore Giuseppe Peracchi.

CITTA' DI TORINO

Si notifica, che sabbato 14 del corrente febbraio, ore 2 pomeridiane, alla presenza del Consiglio delegato,il Sindaco procederà, col metodo dei partiti segreti, all' incanto per l'appalto della riscossione di parte del *canone gabellario* pel tempo determinato dal capitolato, e farà luogo al deliberamento a favore del concorrente che avrà maggiormente superato l' annua somma che sarà fissata per *minimum* dal Sindaco in scheda secreta da lui deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell'apertura dell'asta.

Il capitolato racchiudente le condizioni da osservarsi dal deliberatario, e delle quali i concorrenti dovranno nella loro scheda dichiararsi edotti, è visibile tutti i giorni nella civica segreteria (*Divisione Gabelle*), dalle ore 9 del mattino alle 4 della sera.

MUNICIPIO DI VERCELLI

Fiera di S. Mattia

Tale FIERA avrà principio in quest'anno il 2 del p. v. marzo e terminerà con tutto il 7 stesso mese.

Ogni negoziante che vi condurrà un numero non minore di sei cavalli o muli nuovi riceverà *gratis* dal Municipio il locale, la paglia ed un miriagramma di fieno al giorno per ogni cavallo o mulo, cominciando dal giorno 1° marzo a tutto il 7 susseguente.

Verrà inoltre dal Municipio dato un premio di L. 100 a chi esporrà in vendita nel primo giorno della Fiera la miglior pariglia di cavalli nuovi di razza fina, non eccedenti l'età d'anni 5, e di un valore non minore di 100 doppie da L. 20 caduna.

Le condizioni, per godere dei vantaggi e per concorrere al premio di cui sovra, sono visibili nella Segreteria Municipale in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Vercelli, li 10 febbraio 1857.

ORIONE *Segretario.*

CITTÀ DI SALUZZO

È vacante la carica di Aiutante Maggiore presso il Battaglione di questa Milizia comunale coll'annuo stipendio di L. 600.

Per la nomina a detta carica avrà luogo un esame di concorso.

Chiunque aspiri ad esservi ammesso è invitato a rivolgere la sua domanda alla Segreteria civica, entro il termine di giorni 15, corredata degli occorrenti allegati.

Saluzzo, li 9 febbraio 1857.

AVVISO

Giovanni REGIO, proprietario, domiciliato a Mombercelli, dichiarò di non voler riconoscere, come non riconosce li debiti che avesse potuto incontrare, o che incontrasse il di lui figlio Lorenzo, da qualunque causa provengano, per cui diffida il pubblico col presente atto per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 5 febbraio 1857.

DA VENDERE

tanto unitamente che separatamente

1. Un LATIFONDO consistente in prati, ripe boscate, pascoli, aratorii vitati, con caseggiati civili e rustici, in territorio di Pomaretto denominata la Masseria dell'Oppia, in misura censuaria pert. 149, 20;
2. Due CORPI di CASA civile d'abitazione, posti nell' abitato d' Intra, contrada di San Fabiano.

Chi ne aspira all'acquisto potrà entro il 6 marzo p. v. fare la sua offerta al notaio Gabardini in Intra, presso il quale trovansi fin d'ora ostensibili a chiunque il relativi capit.'

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 3 camere al 2° piano, tappezzate a nuovo, con cantina, via della Provvidenza, num. 28. — Indirizzarsi al portinaio, piazza S. Carlo, num. 9.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare

dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi speciali più accreditati, originali stranieri, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

Da vendere varie Piante

Fra cui 149 ROVERI, 47 OLMI e 41 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Pollone*, fuori porta Susa. — Indirizzo al proprietario, piazza Castello, n. 11, piano terzo.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Tre CAMERE, camerino al 1.° piano, e cantina, in Doragrossa, n. 13, in fine del vicolo di S. Simone. — Indirizzo ivi.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio*

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere, delle quali 4 con palchetto, tre ammezzati, con scale interne, corridoi e disimpegni, e 2 cantine, con o senza scuderia, via del Corso, n. 6. — Dirigersi al portinaio della casa attigua, n. 4.

OLIO DE PERSONNE DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto scientifico che l'**Olio iodato di J. Personne**, è un medicamento di gran valore, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, rachitide inveterata**, ecc.

L'**Olio di J. Personne** viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell' Inventore e del sig. LABELONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 49, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Belica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

FALLIMENTO

di Michele Dotta, già esercente la trattoria all' insegna delle Alpi, in Torino, via della Consolata, n. 12, casa Passano.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Michele Dotta; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Carlo Ferri ed Antonio Dagotto, domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori in una sala dello stesso tribunale sotto la presidenza dell' ill.mo sig. cav. Giuseppe Dupre, il 28 del volgente mese, ed alle ore 3 pom.

Torino, li 14 febbraio 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Costa Giuseppe, già caffettiere in Torino, all' insegna del Caffè Livorno in via di Po, n. 25, casa Juva, e del Caffè Ferruccio in piazza Vittorio Emanuele, num. 18, casa Calcagno.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Costa Giuseppe, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 26 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Giacinto Antonino, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 12 febbraio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Con atto 23 novembre 1856, rogato Marietti, il signor Mattis Vincenzo di Pietro fece vendita al signor Cannaferina Giovanni, ambi residenti in Torino, di una casa di otto membri e casotto entrostanti in una pezza di terreno, pure stata venduta, il tutto posto sul territorio di Torino, regione del Valentino, col num. 83 della mappa, sez. 47, di are 26, per però a corpo e non a misura, per il prezzo di L. 10,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 10 gennaio scorso.

Torino, li 10 febbraio 1857.

Marietti Gioanni notaio.

NOTA

Con instromento 14 giugno 1856, rogato Parisa, Bartolomeo Malan fu Stefano faceva vendita a Bartolomeo Malan di lui figlio, ambidue di Torre, di tre pezze stabili, situate in territorio di Torre, nella regione Costiera della Villa, altrimenti, Freiria e Ravadera, sotto le ivi descritte coerenze e delimitazioni, e sul prezzo di L. 1,000.

Quale atto, per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile, veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 25 luglio 1856, e posto al vol. 27 delle alienazioni, art. 145.

Torino, li 11 febbraio 1857.

M. Peyrot.

NOTA

Si fa noto, che all' udienza che sarà dal tribunale provinciale di questa capitale tenuta alle ore 11 del mattino del 17 del prossimo marzo, avrà luogo l'incanto forzato dal signor Alessandro Sacerdote, domiciliato in Torino, promosso a pregiudicio delle minori Carola e Virginia, sorelle Masserano, quali eredi del fu Clemente Masserano, rappresentate dal loro tutore Carlo Masserano, domiciliato all'Abbadia di Pinerolo, d' un grandioso fabbricato detto *Pollona*, inserviente ad uno Stabilimento meccanico industriale con prato, campo, bosco e gerbido attigui, posti sulle fini di S. Morizio, cantone della Cerretta.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 10,600 dall' instante offerto, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 22 spirante mese, al quale si potrà aver ricorso per ogni maggior schiarimento.

Torino, li 26 gennaio 1857.

Lusso sost. G. Teslo.

NOTA

L'ill.mo signor giudice Benzo, sull' instanza del signor avvocato Cantamessa Sebastiano fu notaio Francesco, dimorante in Alba, con decreto delli 25 gennaio ora scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo delli stabili stati venduti ai pubblici incanti avanti questo stesso tribunale prov. d' Alba, a pregiudicio di Frontiniano Porta fu Giuseppe di Sinnio, e stati deliberati a favore di Rista Teobaldo da Vezza, al prezzo di L. 15,709, per sentenza delli 20 agosto 1856, e mando a tutti i creditori od aventi diritto alla distribuzione di tal prezzo, di proporre le loro ragioni avanti lo stesso tribunale, nel termine dei giorni 30 dalla legge prefissi.

Alba, li 5 febbraio 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Sull' instanza del signor Andrea Laugier fu Giuseppe, dimorante in Alessandria, l' ill.mo signor giudice Dalmazzo, con decreto delli 23 gennaio ora scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili già di proprietà del sig. Secondo Torta d'Alba, e venduti ai pubblici incanti per sentenze di deliberamento in data delli 12 agosto e 26 settembre 1856, profertesi da detto tribunale provinciale ed ingiunse a tutti i creditori od aventi diritto alla distribuzione di tal prezzo, di comparire avanti lo stesso tribunale per proporre le loro ragioni nel termine di giorni 30.

Alba, li 4 febbraio 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Con instromento in data delli 9 dicembre 1856, rogato Mortara, e stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Alba il 10 gennaio 1857, al vol. 22, art. 5313, col dritto pagato di L. 2 25, il signor Roagna Gio. Battista fu Matteo faceva acquisto da Roagna Giuseppe fu Francesco, ambi residenti nel luogo di Priocca, al prezzo di L. 475, di una pezza prato, di are 8, 38 (tavole 22 circa), posta sul territorio di detto luogo di Priocca, regione Val Sampietro, coerenti il compratore, Scanavino Battista, Gatto Bartolomeo e la strada comunale.

Alba, li 4 febbraio 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Sull' instanza di Maria Gioanna Saccato assistita ed autorizzata da suo marito Giovanni Antonio Isnardi di Sommariva Perno, ammessa al beneficio dei poveri, l' ill.mo sig. giudice Dalmasso, con decreto delli 23 gennaio ora scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastatisi a pregiudicio dell'ora fu Rosso Bartolomeo, e successivamente delli di lui figli ed eredi Stefane, ed Anna, dimoranti nel luogo di Morra, e stati deliberati per sentenza del tribunale provinciale d'Alba delli 30 settembre e 12 novembre 1856, a favore delli individui ivi nominati, ed ingiunse a tutti i creditori od aventi ragioni di proporre e far valere i loro diritti avanti lo stesso tribunale fra il termine di giorni 30.

Alba, li 5 febbraio 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

All'udienza del giorno 6 del pross. mese di aprile, a ore 9 di mattina, nanti il tribunale provinciale di Cagliari, sulle instanze del sig. marchese Stefano Ludovico Pallavicino, proprietario, domiciliato in Genova, rappresentato del causidico collegiato Vincenzo Serra-Meloni, avrà luogo la vendita, in via di espropriazione forzata, ordinata con sentenza del 14 del precorso gennaio, resa dal detto tribunale, contro la Società Anonima dello Stabilimento agricolo *Vittorio Emanuele*, avente la sede legale in Torino, e domiciliato contrattualmente in Genova, a corpo, ed in un sol lotto, al prezzo dal signor instante offerto in L. 570,000, del seguente immobile descritto in bando venale del 30 del detto scorso gennaio, cioè:

Tutto lo Stabilimento agricolo *Vittorio Emanuele*, sito in giurisdizione propriamente del comune di San Luri, con tutti gli annessi e dipendenze, composto di fabbricati rustici ed urbani, di terre aratorie, pascoli, vigne, mandorleti e stagno, conterminato da una parte dalla strada che conduce a Serramanna, e d'altra parte dalla strada nazionale, della quantità e proporzione, tutto compreso, di cat. 2416 ed are 40 circa, riportato in catasto ai num. 5409, 5410, 5411, 5412, 5414, 5415, 12414, 12420, 12422, 12432, 12433, 12442, 12448, 12450, 12467, 12555, 12607, 12608, e sarebbe sottoposto all'annuo tributo di L. 912, e cent. 79, se temporariamente non ne fosse esente, in virtù di RR. PP 14 aprile 1838.

I patti e le condizioni della vendita sono contenuti nel citato bando, visibile nelle segreterie del ridetto tribunale, e del Municipio di San Luri, e nell'ufficio del sottoscritto.

Cagliari, li 3 febbraio 1857.

Vincenzo Serra-Meloni c. c.

NOTA

Nel giudicio di fallimento di Bellezza Eugenio, pizzicagnolo in Dronero, venne fissata pel giorno 24 andante mese, alle ore 10 di mattina, in una sala di questo tribunale provinciale, nuova adunanza dei creditori verificati e giurati per deliberare sulla formazione del concordato, mandando ai creditori medesimi di uniformarsi al prescritto dall' art. 542 del Codice di commercio.

Cuneo, li 11 febbraio 1857.

Belli segr. sost.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, delli 14 prossimo venturo aprile, si procederà, sull' instanza del signor Giuseppe Rossi ufficiale delle RR. Poste in Vinadio, all'incanto in, pregiudicio di Antonio Bernardi, dimorante in S. Damiano, di due corpi di casa, ivi situati, al prezzo ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale, visibile si nella segreteria del prefato tribunale, che nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 8 febbraio 1857.

Damiliano sost. Allione.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Mondovì, che sarà tenuta il 4 aprile pross., ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e deliberamento di alcuni stabili, proprii del sig. Francesco Gasco fu Marco, e posseduti in parte dalli Giuseppe Ghiglia fu Fiorenzo, Ghiglia Fiorenzo, Carlo Felice e Giuseppe, fratelli, fu Pietro, domiciliati in Mondovì, e posti in subasta ad instanza del sig. Giovanni Tomatis fu Pietro dello stesso luogo.

L'incanto ha luogo sul prezzo e condizioni di cui nel bando venale 7 corrente mese.

Gli stabili sono posti in territorio di Mondovì, alle regioni Garzegna, Bozzolo e Biolla, coi numeri di mappa 15744, parte del numero 15470, parte del num. 15471 e 276, 277 e 278.

Mondovì, li 11 febbraio 1857.

Revelli sost. Prandi.

NOTA

Con instromento 21 maggio 1854, rogato Simondi, il signor Michele Bertea di S. Secondo, fece vendita a Cirillo Podio dello stesso luogo, di una pezza prato situata in territorio di detto luogo, di are 30, 40, in mappa a parte dei nn. 2564, 2565 e 2567, coerenti il beale, Rajmondo Ferdinando e gli eredi Ferrero, pel prezzo di L. 1,520.

Tale instromento venne regolarmente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo sotto il 24 giugno ultimo, come appare dal certificato sottoscritto Chirio.

Con altro instromento dell' 8 ottobre 1854, lo stesso Michele Bertea vendette al prenominato Cirillo Podio un' altra pezza di prato, di are 18, 24, ai nn. 2564, 2565, 2566 e 2567 parte, coerenti il conte Cacherano e Ferdinando Rajmondo, pel prezzo di L. 768.

Quest'atto venne sotto il 15 gennaio 1855 regolarmente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo.

Pinerolo, li 10 febbraio 1857.

Carlo Perratone sost. Rol.

NOTA

L' ill.mo sig. avv. Lodovico Corno, giudice presso il R. tribunale provinciale di Pinerolo, con sua ordinanza del 9 febbraio corrente, sull' instanza del sig. capitano in ritiro Giuseppe Garnier di Pinerolo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo dei beni subastati alli Giuseppe e Felicita Cesano di detta città, e con sentenza 24 ottobre 1856, deliberati a favore di Anna Maria Chiotti, per L. 7,020.

Vennero perciò ingiunti tutti i creditori iscritti od altrimenti aventi diritto sul prezzo di cui si tratta, a proporre le loro ragioni nella segreteria del tribunale entro il termine e sotto la pene legali.

Pinerolo, li 9 febbraio 1857.

Carlo Perratone sost. Rol.

AUMENTO DI SESTO

Il Segretario del tribunale provinciale di Susa

Fa noto, che la casa posta nel centro di Susa, mandata subastarsi a danno delli minori Vincenzo e Leonilda fratello e sorella Ajnardi da Susa, ad instanza di Michele Tinivella, domiciliato in Rivoli, che ne offriva il prezzo di L. 5,000, venne con sentenza d'oggi di detto tribunale deliberata a favore del causidico collegiato in detta città Giocondo Garelli, al prezzo di L. 7,000.

E che il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 22 febbraio corrente.

Susa, li 7 febbraio 1857.

Il Segretario del Tribunale
F. Meineri.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli delli 24 marzo prossimo, alle ore 12 meridiane, avrà luogo, ad instanza delli Luigi, Angelo, Gioanni e Paolo, fratelli Savio, Occlerio e Rosa, fratello e sorella Garbarino, questa autorizzata dal proprio marito Bonzanino Eusebio, non che di Paolo Savio, ammessi al beneficio della gratuita clientela, l'incanto e successivo deliberamento, in pregiudicio delli sigg. conte Bonifacio Buronzo di Buronzo, debitore, e cav. intendente Giuseppe Berzetti, terzo possessore, dei beni della cascina denominata *Castelvecchio*, posta in territorio di Ronsecco, provincia di Vercelli, alle condizioni nel rispettivo bando inserte, ed al prezzo offerto dagli instanti di L. 30,000.

Passamonti sost. Furno avv. e c. c.

NOTA

Regio Tribunale provinciale di Vercelli.

All'udienza del 4 prossimo marzo, ora di mezzodì, avanti la classe ordinaria di detto regio tribunale, seguirà l'incanto ed il deliberamento in seguito ad aumento di sesto di una casa, corte, stalla ed orto, posti in Santhià, già subastati in odio di Giacomo Ravetto di detto luogo, ad instanza del sig. medico Vincenzo Ferrerodi Bianzè, e deliberati ad Antonia Prevosto, per il prezzo complessivo dei due lotti, in L. 535.

Le condizioni d'asta risultano dal bando a detta subasta relativo.

Vercelli, li 9 febbraio 1857.

Monaco caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale del 25 marzo prossimo venturo, ore 10 di mattina, ha luogo il primo incanto del corpo di casa situato in questa città, al numero di mappa 10112, regione Stura, sezione Recinto di città, isola num. 20, in 4 distinti lotti, posseduti rispettivamente dalli signori Gio. Battista Giraud, principale debitore, Leonardo Cerruti, Lorenzo Boffa e Giacinto Pepino, terzi possessori, fra le principali coerenze delli detti Cerruti, Boffa, Pepino e della Anna Garro, della contrada dei Giardini e della corte, che si subasta a pregiudicio delli stessi principal debitore e terzi possessori, ad instanza della Ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma fratelli Pasero e Comp., ampiamente descritti detti lotti e coerenziati nel relativo bando venale delli 18 corrente mese, al prezzo di L. 150 il primo lotto, di L. 600 il secondo, di L. 200 il terzo, e di L. 400 il quarto, ed alle condizioni in detto bando tenorizzate.

Cuneo, li 29 gennaio 1857.

Vallino sost. Oliveri.

N. 39 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Sabato 14 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
13 Febbraio	742 42	744 30	744 04	+ 0 5	+ 7 9	+ 11 0	0 0	+ 1 9	+ 5 0	O.S.O.	E.	E.	S. con nebb. bassa	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 FEBBRAIO 1857

Il Num. 2010 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visto il messaggio in data di ieri dell'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati, col quale si annuncia che nella seduta dello stesso giorno venne annullata l'elezione ultimamente seguita nel Collegio di Cavour, per cui resta il medesimo tuttora vacante ;

Viste le leggi 17 marzo 1848, e 19 gennaio 1850,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio Elettorale di Cavour, num. 24, è convocato pel giorno 1° del prossimo marzo, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 3 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 10 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Nell'udienza del 6 febbraio corrente, S. M. ha collocato a riposo, in seguito a sua domanda, e per motivi di salute ed età avanzata, il sacerdote Antonio Amaretti, R. provveditore agli studi della provincia di S. Remo, e lo ha ammesso a far valere i suoi diritti ad un aumento della pensione di ritiro di cui è attualmente provveduto.

Nella stessa occasione S. M. ha approvato che l'uffizio di R. provveditore agli studi in San Remo sia provvisoriamente affidato all'intendente della provincia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 febbraio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Mugnier Giovanni, già soldato nel Corpo dei Bersaglieri, dimorante a Gets (Faucigny), provvisto dell'annuo soprassoldo di L. 100, per la medaglia d'argento di cui è fregiato, e Ferrero Domenico, dimorante a Mombercelli, caporale giubilato, con annue lire 185, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, avente il n. 5613 e 3519, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato del rispettivo certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. CUGIANI.

APPENDICE

LETTERATURA

DEL POEMA EROICOMICO ITALIANO

Lettere ad un amico

III.

Del pertinace conflitto fra due potenze egualmente funeste all'Italia, il sacerdozio e l'impero, lungo e sanguinoso conflitto, le cui tristi conseguenze accesa avevano la magnanima ira dell'Allighieri, e la pietà non meno magnanima del Petrarca, ispiratrici amendue della più forte e più patetica poesia che mai sgorgasse da labbro mortale, erano avanzate, come scorie di eruzione volcanica, le misere ambizioni municipali, le influenze straniere in deboli principati, la fiacchezza e la sonnolenza in popoli servili. Più d'ogni secolo, il diciassettesimo, facea mortale negli Italiani questa generale prostrazione, poichè l'ultimo crollo a tutte le generose passioni avea dato la tirannide spagnuola, peggiore di tutte le tirannidi, e l'intolleranza clericale introdotto avea ne' costumi l'ipocrisia, tanto più perniciosa quanto più mentisce le virtù e maschera i vizi. Nel baratro che aveva inghiottito i maschi affetti, si era inabissata la maschia poesia : era rimasta l'eunuca, a lusingar gli ozii e i trastulli di menti eunuche.

Eppure nel letargo di quel secolo sciagurato due uomini avevan conservato una scintilla del sacro foco. Francesco Bracciolini da Pistoia, e Alessandro Tassoni da Modena si sentiano poeti, e avrebbero con maestra mano temprate le corde delle due grandi lire italiane, se rotte non fossero state dalla malvagità dei tempi, oppure, che è lo stesso, se le neghiose anime dei contemporanei avessero potuto essere scosse al vibrare delle lor note. Si accorsero entrambi e si persuasero per prova, che l'eroica epopea sepolta in Sant'Onofrio, dov'anche fosse risorta, non avrebbe potuto presentare efficacemente gli esempi delle antiche virtù ad occhi incapaci di vederle : si convinsero ch'era mestieri offrir loro più tosto lo spettacolo dei vizi recenti, affinchè la vergogna producesse in quegli animi l'effetto che produsse nello schiavo affascinato di Armida il magico scudo di Ubaldo: si confermarono nell'opinione che l'unico ammaestramento conveniente ad uomini corrotti, e nella loro corruzione contenti, era il dileggio, lo scherno, la satira, era il sogghigno col quale Aristofane ammoniva i degeneri ateniesi, era la critica con cui Luciano rivelava le ciurmerie del paganesimo, era, in una parola, la musa ridente e bizzarra, ma prudente insegnatrice, del Berni. Ed ambidue la invocarono, e presero da lei il poema eroicomico, e gli diedero la forma, l'andamento, la veste dell'eroico, perchè il ridicolo palliato di gravità, e la gravità vestita del ridicolo, esercitassero egual potere sui più corrivi e sui più riluttanti. Così il poema eroicomico per opera di que'due poeti ebbe disegno e misure, ebbe intendimento, ebbe scopo maggiori assai che non ebbe da prima.

Il Bracciolini e il Tassoni si proposero lo stesso fine, civile e morale ad un punto, di avvertire l'Italia de'suoi danni, e di portare il ferro nelle cancerose sue piaghe. Il primo si fe' beffe dei vizi dell'umana società, dell'universal turpitudine, delle vergogne dei grandi, della dappocaggine dei volgari; e dipendente, qual era, dei principi e dei pontefici, espose agli occhi loro le proprie peccata sotto il velo dell'allegoria pagana, e scherni i semidei della terra negli Dei dell'Olimpo. Il secondo si fe' gioco delle superbie municipali e delle intestine discordie di cui fatalmente si giovarono sempre i tiranni d'ogni specie per incatenare e dividere l'Italia ; e colla ridevol guerra dei Petroni e dei Gemignani *Per una vecchia e vil secchia di legno*, punì col flagello potente del ridicolo le stolte discordie fra città e città, le folli pretensioni dei regoli, le intemperanze dei chierici, le scioperatezze dei magnati, le abbiezioni delle plebi, tutte le vigliaccherie, in una parola, che avevan tolto all'Italia armi e potenza, gloria e prosperità, nome e rango fra le nazioni. Sì l'uno che l'altro compierono animosamente il nobil proposito: la parodia dell'Italia sociale, e la parodia dell'Italia politica : e queste parodie ornarono di tanti colori, e le arricchirono di

---

Pervenne al Ministero degli Affari Esteri dal R. Console cancelliere a Parigi la somma di L. 265, ammontare delle offerte pel cento cannoni d'Alessandria per parte di alcuni reali sudditi domiciliati colà e di cui seguono i nomi :

Galletti Giovanni L. 200 ; Cav. Gambarotta Carlo Francesco L. 10 ; Minetti avv. Michele (*) L. 10 ; Maddalena avv. Giuseppe L. 5 ; Cerruti cav. Luigi L. 30 ; Cerruti Adele L. 5; Cerruti Luigia, Cerruti Marzia, Cerruti Cesare, figli del predetto cav. Cerruti L. 5. — Totale L. 265.

(*) *Il sig. Minetti avv. già offerse per lo stesso oggetto altre* L. 10.

SOMMARIO POLITICO

La vertenza anglo-persiana è riguardata come faccenda assai grave : i giornali di diverse capitali d'Europa se ne preoccupano, ed ora pare cosa accertata che anche dopo la caduta di Bushire il governo dello Scià non sia punto disposto a cedere. La sola risoluzione presa da quel governo dopo l'annunzio del fatto accennato è stata quella di dare ordine alle truppe di marciare per proteggere la provincia del Farsistan. Al giornale dei *Débats* però sembra che la vertenza possa essere ancora appianata senza ulteriore effusione di sangue, ed augura bene dalle pratiche fatte in Parigi da Ferruck-khan presso lord Cowley.

Il deputato Layard interrogò, nella tornata della Camera dei Comuni della sera del 9, il ministero sulle cose di Persia: in assenza del visconte Palmerston rispose il presidente del dicastero delle Indie, signor Vernon Smith : aver fiducia che i negoziati attualmente in corso tra lord Cowley e Ferruck-Khan sortiscano prospero risultamento.

Dopo la nota del *Moniteur* del 5 febbraio la quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani attira assai la pubblica attenzione. Dalle dichiarazioni fatte dal conte di Clarendon nella Camera dei lords in risposta alla domanda di lord Lyndhurst risulta che il governo inglese si riserva a far noto il suo parere, allorchè i Divani della Moldavia e della Valachia avranno espresso quali sieno i voti delle popolazioni.

L'*Etoile du Danube*, che si stampa a Brusselle parla con molta lode del linguaggio del *Moniteur*, rende grazie al governo francese ed assevera che le popolazioni rumene dimostreranno col fatto di essere favorevoli alla politica disinteressata del governo di S. M. Napoleone III.

Il *Nord* dal canto suo assicura che il governo russo non ha mutato parere sulla questione dell'unione, e che divide perciò le opinioni del governo francese.

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera del 10 corrente il sig. Beniamino D'Israeli ha nuovamente parlato di una convenzione con cui il governo francese, consenziente l'inglese, avrebbe guarentito all'Austria il possesso delle provincie italiane. L'onorevole deputato ha fissato la data di quella convenzione a'dì 22 dicembre 1854. Lord Palmerston ha risposto che la Francia aveva bensì promesso al governo austriaco di opporsi alla rivoluzione in Italia, qualora esso avesse preso parte attiva alla guerra contro alla Russia ; ma siccome l'Austria rimase neutrale, così il progetto di convenzione su questo punto non ebbe alcun seguito.

La Camera dei Rappresentanti del Belgio ha proseguito nella tornata di martedì scorso la discussione sull'emendamento del signor Frère-Orban. I dibattimenti non sono ancora terminati.

I giornali di Atene delli 3 corrente annunziano che le truppe anglo-francesi hanno ricevuto l'ordine di partenza dal territorio ellenico.

Le Camere annoveresi sono state aperte il giorno 10 corrente dal commissario regio conte di Kielmansegge, il quale ha annunziato, confidare il governo di sciogliere le difficoltà finanziarie.

I carteggi della *Kölnische Zeitung* parlano di nuovi arresti a Napoli, e fanno un lugubre quadro delle condizioni attuali di quel regno.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *febbraio*. Leggesi nel *Globe* :

Coi documenti parlamentari si è pubblicato oggi un rendiconto delle entrate e spese durante l'anno che finì in settembre 1856. Gl'introiti generali provenienti da tutte le fonti regolari di rendita, furono di 71,548,000 lire sterline, e le spese di 88,307,000 lire sterline ; ond'è che le spese eccedono le entrate per 16,959,000 l. st.

Negli introiti le dogane figurano per 23,006,000 di lire sterline : l'accisa 17,000,000 ; il bollo 7,000,000 ; contribuzioni 3,000,000 ; tassa sulla proprietà 16,000,000 ; poste 27,000,000 ;

Nelle spese figurano, pel debito 28,625,000 l. st. : e pel fondo consolidato 1,750,000 ; per l'esercito e per l'artiglieria 28,000,000 ; per la marineria 17,608,000 l. st.

Bisogna aggiungere a questi due capitoli 1,410,000 lire sterline per ispese addizionali di guerra. Il bilancio totale allo scacchiere, in data del 30 settembre 1855 era di 6 milioni 761,000 lire sterline ; e in data del 30 settembre 1856 di 7,084,000 lire sterline.

— Leggesi nel *Daily News* :

La discussione nel Parlamento sull'atto della carta della Banca ha eccitato un vivo interesse nei circoli di commercio. Benchè l'opinione varii sull'appoggio, quasi senza condizioni, dato in apparenza dal governo al sistema monetario esistente, pressochè tutti si accordano nel dolersi che l'attuale inchiesta non comprenda il sistema difettoso della legislazione relativa alle banche degli insolvibili, ed altre compagnie pubbliche.

— Leggesi nel *Times* :

Riduzioni e risparmi considerevoli si faranno nel dicastero amministrativo di Woolwich alla fine del corrente anno finanziario. Diversi impiegati straordinarii saranno licenziati al termine del mese. Si ringrazieranno parimente varii artigiani ed operai. Dicesi che la maggior parte degli ufficiali d'artiglieria incaricati della sorveglianza della sezione dell'arsenale di Woolwich saranno sostituiti da impiegati civili forniti d'istruzioni speciali, perchè il comandante militare ha bisogno dei servizi di codesti ufficiali.

ISOLE IONIE

S. MAURA. 31 *gennaio*. Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* :

Nei giorni 26 e 27 corrente ebbe luogo la votazione dei rappresentanti di S. Maura per l'undecimo Parlamento. Gli eletti sono i signori : cav. Spiridione Valuoriti, dottore Gerasimo Servo, dott. Giov Marino, dott. Eustachio Filippu, dott. Demetrio Conduri e Pietro Stuero. Essi appartengono al partito governativo.

— L'assemblea legislativa ionia fu convocata per il 16 febbraio.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si legge nel *Corriere Italiano* del 10 corr.:

La nota pubblicata dal *Moniteur* sull'unione della Moldavia e della Valachia fece grande impressione a Parigi, e non solo nel pubblico ma anche nei circoli diplomatici. M. de Hübner ne sarebbe stato tocco più degli altri, e su tale proposito avrebbe avuto anche un colloquio col conte Walewski.

PRUSSIA. *Berlino*, 8 *febbraio*. Il famoso processo Lindenberg è stato giudicato ieri in appello. La corte ha confermato puramente e semplicemente la sentenza del tribunale di prima istanza. Siccome il ricorso in grazia, stato

indirizzato al principe di Prussia, non venne accolto, il signor Lindenberg scontera i suoi nove mesi di prigione.

Assicurasi che i governi di Baden, Assia-Darmstadt, Brunswick, Nassau, i ducati della Turingia e le quattro città libere stansi pronunziati contro la risoluzione della Dieta relativa al granducato di Lussemborgo. Per contro l'avrebbero a tutto potere appoggiata l'Annover, l'Assia-Elettorale e il Mecklembourg (Corrisp. *Havas*).

RUSSIA

PIETROBORGO, 31 *gennaio*. In un ordine del giorno pubblicato da parte dell'autorità di polizia è detto, che, ad onta dei ripetuti decreti contro tale inconveniente, i garzoni operai vengono tuttora trovati per le vie con vestiti troppo leggieri. Viene quindi inculcato severamente a tutti i proprietarii di fabbriche ed altri stabilimenti industriali di osservare esattamente le vigenti prescrizioni relative, ed in pari tempo ne vengono resi responsabili pei loro quartieri gli ufficiali e sotto-ufficiali di polizia. Oltracciò si ordina a tutti gli ufficiali di polizia di vegliare affinchè i locali delle fabbriche e stabilimenti industriali sieno sufficientemente spaziosi e sani. Vi si accenna pure come una buona condotta morale sia il mezzo più sicuro per conservare la salute della classe lavoratrice, e doversi per conseguenza obbligare i padroni ad influire sulla moralità dei loro subalterni, trattandoli con benevolenza, e vegliando specialmente che non trascurino i loro doveri religiosi. A quei padroni poi che fossero più suscettibili pei vantaggi materiali doversi far presente come la condotta immorale degli operai prostri precocemente anche la loro forza fisica, e come il nutrire sentimenti religiosi sia l'unico mezzo sicuro di conservare la moralità.

— Scrivesi da Odessa alla *Gazzetta Ufficiale di Vienna*:

È noto che l'imperiale governo russo aveva promesso un convenevole indennizzo a quei mercanti che ebbero a soffrire delle perdite per il divieto rilasciato durante la guerra di estrarre granaglie da quel porto. Il governo russo ha ora liberata la sua promessa assegnando 600 mila rubli d'argento a diverse ditte commerciali, fra le quali trovansi pure le austriache Rocca, Copcevich e Mandolfi.

ASIA

Ecco come il giornale di Teheran, organo ufficiale della corte persiana, in data del 26 del mese Rabi-al-Sani 1273 (24 dicembre 1856), si esprime sull'attitudine degli inglesi e sulla presa di Bushire.

« Dal principio della discordia tra la Persia e l'Inghilterra, l'intenzione del governo di sua maestà lo schah non fu mai di rompere le sue relazioni amichevoli col gabinetto di Londra, nè di far nascere delle ostilità. Il governo di Persia manifestò mille volte ne'suoi atti ufficiali queste sue intenzioni: egli ha avuto continuamente in mira questo scopo, che dava norma a tutto il suo procedere. In conseguenza di che egli diede al suo ambasciatore la missione ed i pieni poteri di trattare coll'ambasciatore inglese a Costantinopoli onde appianare le differenze in un modo conforme alla dignità ed agli interessi del due governi. Egli s'attendeva dunque di avere da un giorno all'altro la notizia di un onorevole combinamento tra i due ambasciatori, e il definitivo ritorno dei rapporti amichevoli del due governi. Di più la corte di Teheran aveva dato ordini espressi alle autorità delle frontiere di non cominciare le ostilità colle truppe inglesi. Ond'è che non vi furono preparativi di sorta nè sulle frontiere, nè a Bushire. In questo porto vi erano sempre due reggimenti di guarnigione, la quale era comandata dal sartip Hahomet Ali khan, e che morì qualche tempo fa di morte naturale. E appunto dopo la morte del comandante della guarnigione di Bushire, il comandante delle truppe inglesi nel golfo Persico, agendo in opposizione alle regole in uso, non fece pervenire la dichiarazione di guerra ai rappresentanti della corte di Persia e neppure la fece da se stesso a sua altezza il principe Fahmassib-Mirza, governatore generale della provincia di Fars, ma si contentò di scrivere una lettera fin termini assai vaghi, e la spedì a Bushire e negli altri porti del circondario di questa piazza; lettera ch'egli fece accompagnare da un foglio pubblicato dalla Compagnia dell'India sulla dichiarazione di guerra. Il giorno dopo il comandante sbarcò già le sue truppe e prese la fortezza di Bahmani, in cui non vi erano se non pochi soldati armati di fucili, poi si diresse verso Bushire di cui s'impossessò senza arrischiar nulla e senza resistenza alcuna, poichè le truppe persiane non avevano ordine e neppure il permesso dallo sciah di combattere contro gl'inglesi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Trieste, 13.

Colla ultima valigia delle Indie giunsero le seguenti notizie in data di Hong-Kong 30 dicembre:

Sono aspettati pel mese di febbraio de'commissarii dell'imperatore della Cina coll'incarico di accomodare le differenze esistenti in seguito all'affare di Canton.

Il governatore Yeh è stato degradato.

Dietro promessa di perdono, i ribelli uniti agli imperiali avrebbero progettato d'incendiare Hong-Kong.

Gl'inglesi hanno preso le opportune precauzioni.

FATTI DIVERSI

ACADÉMIE ROYALE DES SCIENCES DE TURIN. — *Classe des sciences physiques et mathématiques.*

Programme de concours.

Les conditions physiques dans lesquelles se trouve placé le Royaume Sarde semblent indiquer d'elles-mêmes des moyens très-efficaces d'en améliorer l'industrie et d'en augmenter les produits.

Ses habitants, privés des riches mines de combustibles fossiles dont sont abbondamment pourvues d'autres nations, peuvent trouver une compensation dans l'usage des eaux des nombreux fleuves et torrents qui sillonnent le pays, et qui, descendant des montagnes élevées qui l'entourent, sont propres à fournir non-seulement un élément fécondateur pour leurs campagnes, mais encore la force motrice nécessaire à leurs usines.

Malgré ces favorables conditions, les études hydrographiques ne sont point encore arrivées parmi nous au degré de perfection qu'elles pourraient atteindre, et nous sommes toujours bien peu en état d'évaluer la richesse que nous pourrions développer par le bon emploi des eaux.

A différentes époques des hydrographies de plusieurs parties de nos principaux fleuves ont été faites par ordre du Gouvernement; mais ces travaux, entrepris et terminés presque exclusivement en vue de certains ouvrages d'art projetés sur des troncs isolés, se bornent généralement à ces seules parties; ils n'ont point été publiés et restent enfouis et ignorés dans les archives des administrations publiques.

En résumé, l'on n'a jusqu'à ce jour publié que de courtes et incomplètes descriptions hydrographiques du Royaume (*).

Mue par ces considérations et persuadée d'encourager une œuvre d'une grande utilité pour le pays, l'Académie Royale des Sciences de Turin propose un prix de six mille francs (Voire la *Note* placée à la fin du Programme) pour une *Description hydrographique du Royaume Sarde.*

Le mémoire devra exposer d'une manière précise et détaillée l'état actuel et même, autant que l'auteur le jugera convenable, les conditions antérieures des fleuves qui arrosent ces régions, ainsi que de leurs principaux affluents et dérivations stables: il fera connaître, au moins sommairement, les dérivations temporaines, et indiquera si elles ont lieu au profit de l'agriculture ou de l'industrie manufacturière, ou bien de l'une et de l'autre: dans ce mémoire l'auteur développera, en outre, ses idées sur le plus grand avantage que l'on pourrait retirer, sous l'un et l'autre rapport, des eaux de chaque fleuve.

Pour donner à ses vues particulières le puissant appui des faits l'auteur tâchera d'indiquer, avec la plus grande approximation possible, les portées *maximum*, *minimum* et moyenne de chaque cours d'eau, naturel ou artificiel; il précisera la qualité des ces eaux, la grandeur des bassins ou des vallées qui alimentent les fleuves, la hauteur des chûtes et leurs forces disponibles exprimées en chevaux-vapeur; la quantité des terrains arrosés ou qui peuvent l'être, les méthodes de dérivation et les systèmes de distribution desdites eaux. Au sujet de ces distributions il trouvera probablement l'occasion de faire de nombreuses observations critiques sur les usages suivis dans plusieurs localités, et pourra suggérer un grand nombre d'utiles innovations.

Enfin, la recherche de la quantité de terrains dévastés qui pourraient être rendus à l'agriculture, la forme des digues et autres ouvrages faits ou à faire pour empêcher d'ultérieures corrosions et pour régler le cours des eaux, lui fourniront un important sujet d'études.

La description devra être accompagnée du nombre de cartes hydrographiques que l'auteur jugera convenable.

L'Académie, reconnaissant dès à présent la grande extension du programme, recevra avec satisfaction les travaux même partiels qui lui seraient transmis sur quelque fleuve en particulier, et se réserve, à défaut d'un bon travail général, de les récompenser selon leur plus ou moins de mérite et d'importance.

(*) Voir, en particulier, les ouvrages suivants: *Observations sur le cours du Pô, avec des recherches sur les causes des changemens qu'il a soufferts*, par M. Carena (Mélanges de philosophie et de mathématique de la Société Royale de Turin, tome 2.e pour les années 1760-1761). — *Saggio idrografico del Piemonte*, di Giuseppe Teresio Michelotti. Roma, 1803, avec fig. — *Cenno istorico e statistico del R. Canale di Caluso*, dell'ingegnere Michela. Torino, 1844. — *Progetto per lo ripartimento delle acque del fiume Dora Riparia*, formato dalla Commissione nominata colle R. Patenti del 6 agosto 1839. Torino, 1851. — *Des Canaux d'arrosage de l'Italie septentrionale*, par M. Nadault de Buffon. Paris, 1843-1844. — *Italian irrigation*, by R. Baird Smith. Edinbourg, 1852.

Sont admis au concours les savants de tout pays, excepté les membres résidants de l'Académie.

Les travaux présentés au concours devront être inédits, et écrits en langue française ou italienne.

Ils devront porter une épigraphe, qui sera répétée sur l'enveloppe d'un billet cacheté, lequel contiendra les nom, prénom et domicile de l'auteur.

Ce billet sera brûlé, sans être décacheté, si le prix n'a pas été remporté.

Le concours restera ouvert jusqu'au 31 décembre 1859.

Les manuscrits et les dessins, que les auteurs voudront présenter, devront parvenir, cachetés et francs de port, *au Secrétariat de l'Académie Royale des Sciences de Turin* dans le terme indiqué, c'est-à-dire le 31 décembre 1859 au plus tard: il en sera donné un reçu au porteur.

La propriété du travail couronné est réservée à l'auteur.

Note. *Dans le Programme publié par l'Académie, le 20 avril 1856, le prix ne s'élevait qu'à trois mille francs; mais monsieur le Ministre de l'Intérieur, ainsi qu'il a été annoncé dans le Journal officiel du 2 juillet dernier, reconnaissant combien le résultat du concours peut avoir d'utilité pour le pays, a bien voulu en favoriser le succès; dans ce but il annonce, par sa dépêche du 18 juin dernier, qu'il a assigné sur les fonds de son ministère la somme de trois mille francs à ajouter aux trois mille déjà fixés par l'Académie. Par cette libéralité du Gouvernement, le prix se trouve ainsi porté à six mille francs, et c'est précisément dans le but d'annoncer aux concurrents cette augmentation du prix proposé, que l'Académie, dans la séance du 21 décembre 1856, a ordonné la réimpression de son Programme.*

JEAN PLANA *Président.*
HYACINTHE CARENA, EUGÈNE SISMONDA *Secrétaires.*

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal giorno 1 al 15 gennaio 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Miglia	
Ancona (1)	20	25	»	»	13	60	10	80	32	»	11	»
Napoli (2)	23	40	16	60	17	20	16	60	45	17	15	95
Palermo	18	»	»	»	13	10	11	15	35	10	»	»
Messina	20	»	»	»	11	»	6	64	36	50	»	»
Livorno (3)	27	32	»	»	12	55	10	24	»	»	15	60
Venezia	24	52	17	22	14	09	7	69	37	10	14	25
Lione	26	32	16	30	15	90	8	90	»	»	11	25
Marsiglia (4)	27	25	18	»	12	»	13	50	31	80	17	»
Trieste	23	60	13	60	10	35	7	15	36	15	8	15
Algeri	29	50	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»
Tunisi	27	75	»	»	12	43	»	»	36	06	»	»
Barcellona (5)	33	»	18	»	16	»	12	»	40	»	19	»
Salonicchio	20	47	»	»	8	22	»	»	»	»	»	»
Ibraila	19	80	10	80	6	90	»	»	»	»	11	40
Galatz	20	03	12	15	»	»	»	»	»	»	11	77
New-York	24	65	11	55	»	»	7	25	»	»	12	55
Annecy	33	»	28	»	»	»	14	»	»	»	23	»
Genova	24	07	»	»	14	50	»	»	32	50	15	88
Novara	26	26	14	13	»	»	»	»	25	29	13	39
Savigliano (6)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Chivasso	27	91	15	29	»	»	7	92	26	64	13	45

(1) Prezzi sostenuti.
(2) Si nota abbondanza di frumento sui mercati di Castellamare e Torre Annunziata.
(3) I prezzi tendono all'aumento.
(4) Il frumento e la meliga si sostengono a cagione degli scarsi arrivi.
(5) Il frumento è sostenuto per gli scarsi arrivi.
(6) Non si fece mercuriale.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Novara:

Il corpo della banda musicale di Novara, aggregato alla legione della Guardia Nazionale, ha destinato al civico Istituto dei poveri la retribuzione di L. 250 pel suo intervento ad una festa da ballo che avrà luogo nelle sale della Società del Casino la sera del 17 corrente febbraio.

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale di Roma*, in data di Ferrara 3 febbraio:

Domenica, primo corrente, sul primo quarto d'ora antim. fu qui avvertita una sensibile scossa di terremoto, dapprima ondulatorio, indi sussultorio, la quale durò pochi secondi senza essere accompagnata da alcun rombo.

ANTICHITA'. — Il *Journal de Constantinople* pubblica una lettera relativa ad importanti scoperte archeologiche fatte recentemente nell'Asia occidentale dal sig. Victor Place, console di Francia a Mossoul, e singolarmente alla torre

---

tante gemme di poesia, che abbagliarono del pari il volgo dei potenti e il volgo dei deboli, e, forza inesplicabile dell'ingegno, persuasero a ridere di se stessa la moltitudine, e i fustigati medesimi a tollerare, senza far lagno, l'acerbità delle battiture.

Eccoti, amico, significata in brevi parole, e più efficacemente ch'io abbia potuto, l'alta natura del poema eroicomico italiano di cui siam debitori al Bracciolini e al Tassoni. Sentì l'Italia la potenza di questa poesia siffattamente, che dallo *Scherno degli Dei* e dalla *Secchia rapita* derivarono altri poemi eroicomici ideati coll'istesso intendimento, ma non tutti compiuti con l'istesso valore. Nulladimeno e il *Malmantile* del Lippi, e il *Torracchione* del Corsini, e il *Saminiato* del Neri, e alcuni altri che qui non occorre nominare, furono tali che gli stranieri ce gli inviadarono, e più d'ogni altro il Boileau ed il Voltaire, come provano le avventate e malevole critiche con cui pretesero denigrare il Tassoni. E ce gl'invidiarono, ma con men bassa invidia, gl'Inglesi e gli Spagnuoli, e i Tedeschi anch'essi, ai quali non suole arrider di troppo la Musa faceta. E noi, mio dolce amico... noi più biasimevoli degli stranieri, li teniamo adesso in non cale, e camminando tentoni nelle nordiche nebbie, e attraverso la buia regione delle astrazioni metafisiche, non abbiamo più occhi per vedere la luce di quella gioconda, ma pur generosa poesia. Non è più tempo, gridiamo, di siffatte inezie.... il corso di cotesti poemi eroicomici è finito.... Oh! amico mio! è l'ingegno che è finito, è l'estro, è il gusto, è il giudizio letterario. Così la pensava il Pignotti, che, non sono ancora molti anni, con la festiva voce che aveva dettato le favole più belle che abbiamo, dettava lo scherzoso poema del *Riccio Donato*; e la pensava così quel bizzarro umore che scriveva *La Rete di Vulcano*, componimento, che se non peccasse di lascivia, sarebbe un modello di critica flagellatrice dei mali costumi seminati fra noi dalla dominazione francese. No, mio buon amico, no che finito non è il tempo del poema eroicomico, poichè non sono per anco finite le sciagure d'Italia, poichè noi pure, come i padri nostri, abbiam peccati da emendare, abbiam vizii da correggere colla sferza del ridicolo, poichè non possiamo altramente. A che cotesto disprezzo per un genere di poesia sì fantastico, sì brillante, sì vario, e, in una parola, così esclusivamente italiano! È vecchia, diranno gli schifiltosi, è vecchia la forma, son vecchi gli elementi di cui si compone. E se vecchia è la forma, io rispondo, se gli elementi son vecchi, e voi rinnovateli. Adoperate col poema eroicomico in quel modo che adoperarono il Bracciolini e il Tassoni, che lo tolsero tisico e vecchio dalle mani degli antichi poeti, e lo ringiovanirono, e lo afforzarono, e gli diedero aspetto e bellezza, e grazia e potenza che pria non aveva. Volete voi limitare i voli della fantasia, prescrivere i confini all'ingegno, misurare lo spazio dell'arte? Oh! date un'occhiata al buon Passeroni, poeta che toccò il nostro secolo — poichè poeta in tal genere, che tocchi i dì nostri, io non trovo — date un'occhiata al singolare suo poema del *Cicerone*. Esso è poema eroicomico, poema burlesco, poema satirico, poema filosofico, tutto ciò in una parola, che a voi piace ch'ei sia.... Ma non è nè il poema del Berni, nè quello del Bracciolini e del Tassoni, nè quello de' molti imitatori loro: esso è un poema tutto suo, assolutamente suo, nel disegno, nella forma e nelle proporzioni, suo nel concetto, suo nello stile, nelle immagini, nel colorito tutto suo: esso non ha, e non ebbe modelli, ed anzi egli stesso servì di modello al più stravagante e nel tempo medesimo più dilicato componimento inglese, al *Tristram Schandi* di Lorenzo Sterne. Tanto per l'ingegno italiano è vasto lo spazio del pensiero e della fantasia! Leggete quel poema... Esso rappresenta la vita civile e morale degli uomini di cinquanta o sessant'anni sono con tutte le sue utopie, le sue illusioni, le sue inverecondie: leggetelo; e poi vietate, se vi regge il core, ad un novello Passeroni che sorger potesse in Italia, più questo che quel genere di poesia.

Ciò basti, amico, e ciò son certo, basterà, perchè a te pienamente sia manifesto il mio intendimento intorno al poema eroicomico italiano; e se di questo ti ho fatto capace, dammene un segno cortese, e segui ad interrogarmi sovra altri punti della nostra letteratura. Essa è vasta e grave materia, ed una storia letteraria liberalmente pensata, tu stesso tel sai, manca tuttora all'Italia. Vivi felice.

R.

di Babele, della quale ha portato con sè alcuni curiosi frantumi. Il *Monitaur Universel* riproduce da quella lettera i seguenti passi :

« Signor redattore, in fatto di novità archeologiche, ardisco dirvi che io ho veduto testè quanto ha di più *vecchio* il *vecchio* mondo. Io, per verità, non so se n'avrei maggiore maraviglia alla vista di qualche avanzo dell'arca medesima. Immaginatevi che io ho toccato e tenuto in mano, volto e rivolto in tutti i sensi un pezzetto della torre di Babele. Questo gioiello di argilla modellata, rabescata e cotta dai figliuoli di Noè, è passato da Sennaar alla cappella Saint-Mesmin, grazie al martello del nostro dotto e coraggioso console, sig. V. Place, il quale lo ha portato al sig. C. Place, suo fratello, superiore del nostro piccolo seminario. Io riconosco dalla benevolenza del mio onorevole ed eccellente vicino l'aver veduto questo avanzo prezioso. Esso ci porta colla memoria a grandi cose, di cui farò un cenno in questo breve articolo.

« Voi avete ammirato que' colossi assirii delle sale del Louvre, dalle gravi sembianze e nel tempo stesso sì dolci che uomo è tentato di chieder loro qualche antica e misteriosa istoria dell'Oriente, non foss'altro che quella di essi medesimi. Come e perchè dormirono essi tanto tempo sotterra aspettando che il console di Francia a Mossoul venisse a risuscitarli, imballarli e spedirli a Parigi a prezzo di mille stenti e pericoli? Io fortunato ho sentito raccontare tutti questi fatti curiosi dal sig. V. Place medesimo con quella nobile semplicità del soldato che torna dalla breccia, e con quella felicità di eloquio che non è propria che dello scienziato e dell'artista di primo ordine.

« Egli diresse gli scavi attraverso ad un enorme tumulo forcato dalla caduta de'terrazzi che alzavansi sopra i portici del palazzo prima di giungere a quelle gigantesche figure che servivano di imposte alle porte. Ma tra le muraglie tutte le macerie franate presero la coesistenza del mattone nella sua forma in guisa che le sculture e i bassirilievi delle pareti si erano impressi con tanta perfezione, ed i colori medesimi avevano mutato di luogo con tanta purezza, che l'effigie fu presa pel muro medesimo, e si fece dapprincipio opera improba contro questo. Andavasi per via falsa senza la guida dell'esperienza. Ma tra i ruderi dell'antica Ninive fu trovata un'infinità di piccoli oggetti, di pietre sculte, di monete eziandio gettate a profusione sotto le fondamenta, e probabilmente oblazioni volontarie.

« Di tali pietre sculte ne ho veduto parecchie. Una tra le altre è notevolissima: di forma cilindrica, è traforata lungo il suo asse, in guisa da poter essere sospesa. Sopra quel quarzo latteo e quasi trasparente lo scultore ha condotto in concavo un personaggio in piedi con barba e capelli increspati, vestito di una lunga e stretta tonaca, contornata di frangia. Stende la mano verso una specie d'altare, dietro cui elevasi sopra una stella la mezzaluna. Sta vicino un cartoccio sopra cui sono incisi caratteri cuneiformi. È l'opera di un'arte finissima e molto avanzata. Altre pietre dello stesso genere, ma di disegno men puro, portò seco il signor Place. Esse appartennero ai Parti. Quivi ha potuto il nostro console ammirare a suo agio un tempio perfettamente conservato, e la cui ampia volta è di una bellezza incomparabile. Quivi presso, Seleucia non è più che un cumulo di rovine.

« Il villaggio d'Arbella, non distando che di qualche giornata da Mossoul, voi potete immaginarvi con quanta sollecitudine il sig. Place si recasse a visitare la classica terra di Gangamela. A questo riguardo noi siamo a lui debitori di un aneddoto che prova sino a qual segno le tradizioni della storia sieno pure e sincere. La scorta aveva posto piede a terra ad esempio del console che voleva studiare il campo d'Arbella (quando egli è in piedi, il cerimoniale turco non consente che altri rimanga a sedere); ma risalito dopo brev'ora a cavallo, la scorta fece altrettanto, eccettuato un turco di una rotondità prodigiosa, il quale sudato e trafelante seguiva a piedi. Il console ebbe pietà di lui e chiesegli se lo movesse piacere a fare quell'esercizio. « No, rispose il turco, ma io non posso più rimontare a cavallo. Mi bisognerebbe un sasso per riprendere la staffa. Or chi potrebbe trovare una sola pietra nel campo di Gangamela? » Noi sappiamo che Dario spese parecchi giorni e trecentomila uomini ad eguagliar la pianura onde torre ogni impedimento alla sua cavalleria e a' suoi carri di guerra. In mezzo al campo della battaglia d'Arbella sorge un poggio di colossal dimensione. È tomba, o trofeo? L'una e l'altra cosa probabilmente; ma per mala ventura manca e tempo e modo di esplorare quel curioso monumento.

Chi però vuole in Assiria trovare ancor tutto in piedi ci conviene che la percorra colla Bibbia alla mano. S'incontrano tuttora per via le carovane pellegrinanti alle tombe di Daniele, di Giona, di Michea, di Nahum. Le dieci tribù captive sotto Salmanassare sono rimaste nel paese. Tutte le famiglie delle due tribù captive sotto Nabucodonosor non rividero più Gerusalemme, e andarono ingrossando di giudei tornati in Assiria. L'odio delle due razze vive ancora: Samaria detesta sempre Gerusalemme. I tre giorni del digiuno di Giona sono ancora osservati scrupolosamente nei dintorni della gran Ninive.

« Il Tigri nutre ancora il pesce terribile del figliuol di Tobia; dicevasene perduta la specie, ma il nostro console ha pescato in quel fiume un vero mostro di dieci piedi di lunghezza, che può trangugiarsi un uomo, e a testimonianza del vero fu trasportato.

« Ma la maraviglia delle maraviglie, il più grande spettacolo che si possa contemplare ai giorni nostri è Babele! L'orgogliosa torre ha perduto sei degli otto suoi piani, e i due che rimangono tuttora, si scoprono da 20 leghe all'intorno. La sua base quadrangolare ha 496 metri di lato. I mattoni di cui è composta, sono dell'argilla più pura, e di una bianchezza appena adombrata da una leggerissima tinta rossiccia. Prima di cuocerli, questi mattoni furono coperti di caratteri condotti colla fermezza di mano di un calligrafo: gli steli s'allargano in capocchie verso l'alto delle lettere: tutto è terso, regolare e severo. In verità, i primi padri nostri scrivevano meglio di noi.

« Per ricordarci convenientemente dell'origine di Babele, apriamo la Bibbia all'undecimo capitolo della Genesi, v. 2: « e come codesti popoli, venuti d'Oriente, ebbero trovato « una campagna nel paese di Sennaar, quivi abitarono, — « v. 5, — e dissero l'un l'altro: su via, facciamo mattoni, « e cuociamoli al fuoco. Adoperarono dunque mattoni in « luogo di pietre, e per cemento si valsero di bitume ». I razionalisti moderni, pur rispettando il sacro testo, dicono a bassa voce: « Ma dove hanno essi preso tutto questo bitume? Perchè a bastare alle loro cazzuole ne bisognava moltissimo ». Or bene, la fontana del bitume sussiste ancora poco distante dalla torre; e scorre con tanta abbondanza da parere poco lungi dalla sorgente, un fiume. Essa invaderebbe una fiumana vicina, se gli abitanti non fossero solleciti ad arrestarne il corso, infiammando quei flutti di bitume. Aspettasi quindi tranquillamente che l'incendio cessi per difetto di alimento.

« Così, o signori, serve la Bibbia ai viaggi ed alle spedizioni d'Assiria. Le prove nuove non mancano mai alle verità vecchie.

« Nel novero delle belle scoperte del signor Place conviene mettere alcune iscrizioni sopra fasce d'oro, d'argento e di rame, e anche sopra un metallo sconosciuto, che ha quasi l'apparenza dell'avorio. Questo metallo fu sottoposto, credo, dall'ex-console di Mossoul alle esperienze del dotto metallargista, duca di Luynes.

« Curiosissime fotografie sono il complemento della spedizione. Una di esse rappresenta le rovine del palazzo di Semiramide. Questo monumento dominava da una montagna elevata dalla mano dell'uomo le solitudini imponenti del lago di *Van*, grande sei o sette volte come quello di Ginevra.

« Mi scordava di dirvi che in queste contrade primitive della confusione delle lingue, dove tutte le nazionalità vivono a lato, Turchi, Persiani, Greci, Giudei, Arabi e Franchi, s'incontrano ancora tribù nestoriane. Son veri scismatici, senza saperlo, molto sobrii d'idee, e robusti di corpo: non discutono più, ma lavorano con successo a sterrare. Erano gli operai più docili del nostro console. Questa povera gente ha a capo una specie di patriarca, cui a gran pena si procacciano, perchè egli debbe non aver cibato mai di tutto ciò che ha avuto vita animale sopra la terra, nè carne, nè pesce. Voi quindi vedete che bisogna prendere i patriarchi alla mammella, ed allevarne una quindicina con erbe e legumi, affinchè i fedeli possano più tardi fare elezione in coscienza sicura.

« Vogliate, signor redattore, gradire, ecc.

« Ernest Pillon. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 14 febbraio.*

Nell'adunanza di ieri la Camera dei Deputati ha continuato a dibattere il progetto di legge per la soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate di procuratori, liquidatori, misuratori, droghieri e venditori di robe vive. Si sono sentiti nella discussione generale parecchi oratori in favore e contro del medesimo.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Iglesias (Sardegna) — Eletto il cav. Pietro Leo, cons. d'appello alla Corte di Cagliari.

INGHILTERRA. *Londra, 10 febbraio.* Nella seduta d'oggi della Camera dei comuni, avendo già il signor D'Israeli annunziato spiegazioni intorno all'esistenza da lui affermata l'altro giorno, d'un preteso trattato segreto tra la Francia e l'Austria, la Camera si trovava in numero compiuto.

Il signor D'Israeli si sforza di provare la realtà di quel trattato, e soggiunge: se il fatto da me indicato è bene esatto, la condotta del governo di S. M. è tale da produrre una falsa impressione. Se il trattato esiste realmente, l'Italia non è pel ministero che un pretesto a bei discorsi.

Lord Palmerston. Comincio per negare d'aver nulla detto contro l'onore dell'onorevolissimo *gentleman*. Volli attaccare la sua credulità, e non già il suo onore. Egli aveva accusato il governo di avere incoraggito le speranze del Piemonte e data all'Austria una guarentigia che rendeva l'attuazione di quelle speranze assolutamente impossibile. Tal era l'accusa che io respinsi dichiarando che io non credeva all'esistenza del preteso trattato tra la Francia e l'Austria. L'onorevolissimo *gentleman* niente ha detto che confuti le mie parole, poichè non ha provato l'esistenza del trattato; si contentò di ripetere ciò che aveva asserito l'altra sera sopra una semplice voce corsa, e sulla fede d'un'autorità il cui nome non è rivelato. In quanto al trattato del 24 dicembre 1855, la promessa ne fu fatta all'Austria dalla Francia e dall'Inghilterra, nella speranza di determinare quella potenza ad unirsi a noi contro la Russia. Prima di entrare nella nostra alleanza l'Austria volle sapere se la Francia potrebbe appoggiarla nel caso in cui la Russia cercasse di eccitare l'insurrezione in Italia, e la Francia, col consenso del governo britannico, diede all'Austria una promessa in questo senso.

Un tale aggiustamento ricevette la forma di una convenzione: ma, giusta le informazioni che noi abbiamo ricevute ieri da Parigi, possiamo credere che la convenzione non è mai stata soscritta. Non poteva esserlo, perchè non doveva soscriversi se non nel caso che l'Austria si unisse alle potenze occidentali; ma, quand'anche fosse stata soscritta, non avrebbe avuto altro valore che per la durata della guerra, e sarebbe stato impossibile di stracchiarne il senso, fino a vedere in essa una guarentigia data all'Austria, per assicurarle tutti i suoi possedimenti italiani. Riposto di non conoscere menomamente il trattato segreto o confidenziale menzionato dall'onorevolissimo sig. D'Israeli. (*Applausi*)

L'incidente non ha altro seguito.

BELGIO. Nella tornata del 10 della Camera dei rappresentanti continua la discussione intorno alla proposta di legge relativa all'insegnamento superiore e all'emendamento del sig. Frère che rimette, come è noto, al governo il diritto di conferire i posti provenienti da fondazioni particolari state fatte a favore dell'antica università di Lovanio.

Una lunga discussione s'impegna tra i signori Tesch, De Theux e il ministro della giustizia Nothomb sopra la questione se tali fondazioni sieno nazionalizzate e poste sotto la vigilanza del governo in virtù delle diverse legislazioni che si avvicendarono sotto i reggimenti politici che precedettero.

Il ministro cerca di stabilire che dal 1804 in poi tutti i governi intesero a seguire in questa quistione la via della giustizia e della equità, assicurando con diverse disposizioni la collazione dei posti e rispettando per quanto possibile le intenzioni dei fondatori.

Malou (destra) contesta le conclusioni che il signor Verhaegen ha voluto dedurre dalla ripartizione dei posti. Gli fa rimprovero di aver confuso i posti di teologia cogli altri. Il sig. Verhaegen, dice l'oratore, non pretenderà certo che gli allievi dei seminarii vengano a chiedere istruzioni all'università (liberale) di Bruxelles (*Si ride*).

L'oratore si scaglia con grande veemenza contro il pensiero che ha inspirato l'emendamento del signor Frère. Chi pensò mai, chi si lagnò finora che vi fossse nel Belgio, in questo paese di libera discussione, un vasto sistema di spogliazione, di confisca dei posti a favore di un solo stabilimento? Denunziare sistema siffatto, mentre non esiste, è far guerra in piena pace, è accusare a mente fredda e falsamente (*Movimento, riclami a sinistra*).

Frère risponde con estremo calore agli assalti portati contro le Instituzioni. Esclama con trasporto che le accuse de' suoi avversarii sono ontose (*Rumore, agitazione*).

Si domanda la chiusura.

Verhaegen protesta contro la chiusura. Chiudere la discussione in questo momento sarebbe per parte della maggioranza un atto di violenza (*Riclami a destra*).

Dumortier (destra) dichiara che quattro giorni di discussione hanno dovuto essere sufficienti per formare le convinzioni. Insistere maggiormente equivarrebbe a gettare elementi d'agitazione nel paese.

Dedecker, ministro dell'interno, crede che se la Camera non opina pel rinvio ad una Commissione, gli corre per ciò appunto obbligo di lasciare alla discussione tutta la latitudine possibile. È d'altra parte giustizia il permettere ai difensori dell'emendamento di rispondere alle imputazioni emesse contro di loro (*Benissimo*).

De Brouckere (centro sinistro) si oppone alla chiusura, perchè un gran numero di membri, de' quali egli fa parte, non trovansi abbastanza illuminati, e perchè è a desiderare che si ottenga il rinvio della quistione ad una Commissione, la quale esamini i testi delle molte leggi, in parte contradditorii, che furono citati da ambe le parti.

Malou si oppone anch'esso alla chiusura e chiede che i signori Frère e Verhaegen possano rispondergli.

La chiusura non è pronunziata.

Orts discute minutamente le cifre prodotte dal signor Malou. L'oratore entra in particolari per esporre gli abusi che si commettono nel conferire i posti. Conchiude, essere conveniente e necessario l'adottare la proposta del sig. Frère e il rinvio ad una Commissione.

La discussione sarà continuata il giorno 12 (G. del *Débats*).

SPAGNA. Un dispaccio tel. da Madrid 9 febbraio reca:

Il signor Ordonez, governatore di Barcellona, è stato destituito. Il generale Zapatero, capitano generale, adempirà interinalmente alle sue funzioni.

La *Gazzetta* pubblica una dichiarazione del governo, in cui esso protesta il suo rispetto per la legalità in materia di elezione (*Havas*).

ALEMAGNA. Un dispaccio telegrafico da Amborgo 11 febbraio annunzia che l'apertura delle Camere annoveresi ha avuto luogo il giorno innanzi. Il conte di Kleimansegge, commissario reale, ha letto il discorso d'apertura, annunziando, che le elezioni sono state favorevoli al governo, il quale spera lo scioglimento delle difficoltà finanziarie. Il presidente della prima Camera è il signor Crampp; quello della seconda il signor Heise (*Idem*).

RUSSIA. *Pietroborgo*, 3 *febbraio*. La Sublime Porta ha espresso il desiderio di una revisione delle disposizioni che regolano i rapporti commerciali tra la Russia e la Turchia; ma siccome non sarà possibile di conchiudere un trattato di commercio definitivo prima che sieno determinate le nuove tariffe di dogana progettate in Russia, si è dovuto per ora prorogare il trattato esistente.

L'incaricato d'affari turco erasi dapprincipio rifiutato a tale proroga zione, i regolamenti attuali essendo molto più favorevoli al commercio russo che al turco. Ma dopo assicurazione positiva che nella convenzione definitiva sarebbesi tenuto conto dei desiderii e degl'interessi della Turchia, l'incaricato d'affari consentì alla prorogazione provvisoria del trattato stato conchiuso a Balta Liman il 30 aprile 1846 per dieci anni, e che per conseguente è già spirato da quasi un anno. (*Corrisp. Havas*)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 (sera).

Azioni del Credito mobiliare 1365.

Strade ferrate austriache 775.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 600.

La borsa d'oggi fu molto sostenuta. Il risultato del resoconto della banca contribuisce alla fermezza dei corsi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

14 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in c. 91 10 91 15
C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 91
1853 3 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 56 in liq. 56 50 p. 31 mar.

Fondi Privati

Az. Cassa Sconto nuoviss. C. d. g. p. in c. 274 50 275
C. d. m. in c. 275
Cassa Com. ed Ind. N. R. 1 genn. C. d. g. p. in c. 323
323 50 in liq. 324 p. 28 feb. 325 25 p. 31 mar.
C. d. matt. in liq. 326 326 326 327 p. 31 cor.
A. della B. N. 1 genn. C. g. p. in liq. 1356 p. 28 febb.
Ferr. di Novara 1 gen. C. g. p. in c. 695 695 695 695 in liq.
695 p. 21 febb. 697 p. 28 id.
Id. Obbl. 4 8bre C. d. m. in c. 277
Ferr. di Susa 1 genn. C. d. m. in c. 554

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 13 febbraio 1857, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 60 68 65
Id. 4 1/2 0/0	95 »	» » » »
	94 90	
Consolidati Inglesi mezzo c.	» »	94 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALLI Ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 14 febbraio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. trenta . . . . . L. 1 30

Torino, dal civico palazzo, addì 6 febbraio 1857.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Bellini *La Sonnambula* Si comincierà col ballo grande *Il Corsaro*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Santecchi recita: *Amedeo*) *VI di Savoia detto* Il Conte Verde.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera buffa del maestro Donizetti *L'Elisir d'amore*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *I poveri di Parigi*.

www.museotorino.it

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

L' ANNÉE
SCIENTIFIQUE ET INDUSTRIELLE
par LOUIS FIGUIER

première année — 1 vol. in-12 L. 3, 50.

LE VITTORIE DELLA CHIESA
NEL PRIMO DECENNIO
DEL PONTIFICATO DI **PIO IX**
del Sac. GIACOMO MARGOTTI *Dott. in Teologia*

È un volume di 548 pagine con preziosissimi documenti — Si vende in Torino all' ufficio dell'*Armonia*, da Giacinto Marietti, da Speirani e Tortone — In Genova da Bertolo — In Tortona da Rossi — In Novara da Crotti — In Voghera da Giani — In Vercelli da De-Gaudenzi — In Vigevano da V. Vitali — In Sanremo da Giuliano Gandolfi. Prezzo franchi 4; *franco* per la posta, negli Stati Sardi, franchi 4,50 — In Milano da Pogliani, L. austr. 5 — Firenze da Manuelli, paoli 8 — In Roma da Marini, paoli, 8 — In Modena da Vicenzi, fr. 4, 50 — In Piacenza da Tedeschi, fr. 4, 50.

MUNICIPIO DI VILLANOVASOLARO

Essendo questo Comune sprovvisto di medico-chirurgo, cui destinava lo stipendio di L. 900, s' invita chiunque vi aspirasse a presentare li rispettivi titoli a quel sindaco entro giorni 20 dalla data presente inserzione, avvertendo che pella cura dei poveri sarà tenuto solo alla chirurgia ed ostetricia.

CONVITTO VASSIA-CANDELLERO
E SCUOLA

approvata dal Ministero di Pubblica Istruzione
per l' insegnamento delle
Matematiche, Lettere Italiane, francesi, ecc
relativo particolarmente
al corso per gli esami d'ammessione
alla R. Militare Accademia

Torino, via Lagrange, n. 36, piano nobile.

DOTE VALLONE

Le aventi diritto alla dote Vallone-Rondoletto di L. 220, maturata col 31 dicembre 1856, sono diffidate che scade con tutto il *corrente febbraio* il tempo utile per la presentazione dei titoli al conseguimento d'essa dall'Amministrazione del R. Ospizio generale di Carità di Torino.

Not. ROGGERO *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Coerentemente all'avviso pubblicatosi in questa Gazzetta Ufficiale delli 7 novembre p. p., il versamento dell'8.° Decimo è chiamato per la fine del corrente mese.

I pagamenti si ricevono alla Cassa della Società, piazza Bodoni, n. 16.

Torino, li 12 febbraio 1857.

Il Consiglio d'Amministrazione

PONTE MARIA TERESA

Si annunzia ai signori Azionisti del Ponte in ferro che vi sarà adunanza generale il 20 del corrente febbraio, alle ore 3 pomerid., nella Banca dei signori Barbaroux e Comp., pel rendiconto.

Ai Signori Tipografi, Fonditori, Macchinisti, ecc.

Straordinarii e continuati lavori, che da lungo tempo trovasi impegnata la Stamperia dell'Editore Biagio Moretti di Valenza (Piemonte), oltre l'attuale ricco corredo tipografico, non essendole sufficiente per adempire più celeremente ai suoi obblighi, desidera far acquisto di una *Macchina*, *Stenophe*, *Utensili*, ecc.

(Campioni, pieghi, lettere, *affrancarli.*

DA AFFITTARE *al 1° aprile*

ALLOGGIO di 7 membri in piazza Vittorio, con vista sulla piazza e via S. Massimo, casa Claretta, n. 4. — Dirigersi al portinaio.

VENDITA VOLONTARIA
DI STABILI
agli incanti nel comune di Leyni

Stante l'aumento del sesto fatto con atti delli 3 e 6 scaduto gennaio, ricevuti dal notaio sottoscritto, ai lotti 7 e 9 degli stabili caduti nell' eredità della signora Isabella Vallino-Perini, Scavino, consistenti in una pezza prato, situati sul territorio di Leyni, regione Via Nuova, col numero di mappa 30, sezione N, di are 86, 40, coerenti Giuseppe Mia, vedova Parone, fratelli Ronco, conte Ricciolio e Motta, e corpo di casa civile e rustico, posto nel concentrico di Leyni; stati deliberati detti stabili con atto 22 dicembre ultimo, pure dal sottoscritto ricevuto, cioè, il prato alli fratelli Ronco, per L. 2,653, e la casa al Giacomo Chiesa, per L. 3,560, si notifica, che l' incanto di tali lotti venne fissato alle ore 10 mattina delli 16 corrente, avanti il notaio sottoscritto, in Leyni, ed in una sala di detta casa, al piano terreno, quali lotti verranno esposti compreso il detto aumento, cioè, il prato sul prezzo di L. 3,094, e la casa su quello di L. 4,153, 33.

Torino, li 5 febbraio 1857.

Francesco Porta not.

Stabilimento Biografico di CLAUDIO PERRIN, Editore-Libraio, *via Borgonuovo, num. 51, casa Martelli — Torino*

PUBBLICAZIONE PERIODICA

48 Numeri all' anno distribuiti in 12 Dispense composte di 4 numeri caduna, che si distribuisce al 15 d'ogni mese.

La distribuzione di Gennaio si fa in Febbraio, e così in seguito

È uscita la 1ª Dispensa — Gennaio 1857

IL PANTEON DELLE DONNE
ALBUM ILLUSTRATO
Compilazione di distinti Letterati Italiani e Francesi
sotto la direzione e collaborazione
del Cav. **FELICE ROMANI**

Donne illustri — Donne guerriere — Donne artiste — Ritratti di donne celebri — Romanzi — Novelle — Aneddoti — Leggende — Proverbi — Scene di costumi — Storie civili e letterarie — Biografie — Caratteri — Pensieri ed opinioni dei grandi autori d'ambo i sessi sulla donna — Varietà — Fantasie — Schizzi — Facezie — Cronaca di Torino e d'altre città d' Italia — Riviste letterarie, artistiche, teatrali, ecc.

CONDIZIONI

Nei primi quindici giorni d'ogni mese si distribuiscono agli associati quattro numeri raccolti in elegante coperta, al prezzo di cent. 80 di fr. per cadun numero.

Ciascun numero comprende un foglio di testo, segnato per l'ordine a piè della prima pagina, ed un disegno tratto dal testo dell' opera, stampato in nero, a tinte o colorito.

Alla fine dell'anno e col 48.° numero si darà l'indice delle materie e l'ordine per la disposizione dei disegni, non chè un'elegante coperta pel volume.

L'associazione essendo obbligatoria per tutti i 48 numeri, non si vendono numeri separati.

Le associazioni si ricevono dall' editore suddetto, da tutti i principali librai della capitale e delle provincie, non chè dagli uffizi postali, mediante *vaglia* da spedirsi all' editore.

Gli autori che desiderassero di dare articoli a questa pubblicazione, potranno spedire *franchi* i loro manoscritti all'Amministrazione, la quale li sottometterà ad esame prima che vengano inseriti, e quindi si riserva per quelli che saranno ammessi, di spedir loro i fascicoli in cui saranno pubblicati, ed anche, in proporzione dell' importanza e numero dei medesimi articoli', l'abbonamento a titolo di gratitudine per l' intiera annata.

I manoscritti destinati a questa pubblicazione debbono essere ricevuti dalla Direzione non più tardi del giorno 10 del mese, per essere inseriti al più presto che si potrà.

Per istabilire e consolidare questa pubblicazione, occorrendo all'Amministrazione di avere in ogni città d'Italia un corrispondente che raccolga le nozioni utili al successo del *periodico*, essa darà di preferenza un tale incarico a quel libraio che avrà procurato maggior numero di associati, e si riserva di far conoscere agli interessati i vantaggi che vi sono annessi.

PREZZO D'ABBONAMENTO FRANCO PER LA POSTA

Stati Sardi un anno . . . . . Fr. 38
Toscana e Ducati » . . . . . » 40
Lombardo Veneto e Monarchia un anno » 42
Romagna . . . . . » 48

N. B. *L'Ufficio della Direzione e Amministrazione risiede presso lo Stabilimento di* CLAUDIO PERRIN, *Editore del* PANTEON DELLE DONNE.

SOMMARIO DEL MESE DI GENNAIO

Proemio — Biografia, Eleonora Fonseca-Pimentel — *Costumi*, La Crinolina — *Rimembranze letterarie — Fantasia — Poesia*, La Danza e l'Amore — *Vedute pittoresche — Cronaca mensile — Aggiunta alla stessa — Pensieri — Romans français*, Une Ruse de Guerre — *Education*, Les Femmes — *Poésie*, La Confession d'une jeune Fille.

Polvere e Pastiglie americane del Dottore Parsson, di New-York contro la tosse, digestive, corroboranti, anti-nervose (specifici bismuto-magnesiachi). — *La Gazzetta degli Ospedali*, la *Rivista medicale*, la *Rivista di terapeutico*, etc. hanno constatato il loro giusto valore per la pronta guarigione dei mali di stomaco, manco d'appetito, acerbezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie, etc. **CIOCCOLATA AMERICANA** del Dr Parsson. *Alimento dei Bambini, dei Convalescenti*, e delle persone d'un *temperamento gracile e debole*, etc. Prezzo: Pastiglie, 2 l. Polvere, 1 l. Cioccolata, 4 l. e 2 l. Il paco. Esigere il prospetto *Anglo-Italiano* e la signatura di FAYARD, farmacista in *Lione*; *Londres*, Harlet, 49; *Parigi*, rue Vivienne, 26; *Torino*, farm. Depanis; *Nizza*, Musso; *Milano*, farm. di Brera; *Roma*, Pompili e Desideri; *Napoli*, Andreà; *Genova*, Brunzo; *Firenze*, Felice Michel; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Fara; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozo. Cuneo, Ferreris; *Cagliari*, Cetrellari; *Aosta*, Gallessi; *Voghera*, Panizzardi, etc., etc.

GUANO DORINA

Lettera A, eguale senz'eccezione al miglior Guano d'America. Prezzo fr. 320 la tonnellata.
Lettera B, già favorevolmente conosciuta. — Fr. 200 la tonnellata.

I signori committenti saranno quindi retribuiti con uno sconto relativo e proporzionato all'entità delle loro dimande.

Unico deposito in Torino, via della Provvidenza, n. 31, entro il cortile.

DOMENICO SCHIAPPARELLI E COMP.

GRANDE ASSORTIMENTO DI DOMINOS
PIEROT, CONTADINI NUOVI ED ALTRI COSTUMI
in via dell'Accademia delle Scienze, casa Pollone, nel negozio GABETTI.

M. CAISSON, Maître de Danse

Place Château, num. 25

Enseigne LES LANCIERS, telle qu'on les danse dans les premiers salons à Paris, Londres, Nice, etc.

DEPOSITO

Di SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi, L. 120. — Via Lagrange, n. 3.

DA VENDERE

N. 28 lotti di roveri d'alto fusto e di olmi da scoppo, posti nel tenimento Tetti Bay, proprio del signor conte d' Entrèves, in prossimità della stazione del Pessione, sulla ferrovia di Genova.

Dirigersi agli affittavoli di detto tenimento od all'agente Giuseppe Pennazio in Riva di Chieri, ed in Torino presso il proprietario, via d'Angennes, n. 35, piano primo.

DA AFFITTARE
al primo ottobre od anche prima

Vasti MAGAZZINI e LOCALI con mezzanini annessi, nei quali da oltre cent' anni sono tenuti i magazzini di chincaglie, ecc., di Tommaso Haid e Comp., via Guard'Infanti, num. 3. — Dirigersi lvi.

DA AFFITTARE *al presente*
via di Santa Chiara, num. 1.

ALLOGGIO di 9 camere con soppalco al primo piano. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE
al 1.° del prossimo marzo

APPARTAMENTO mobigliato composto di 9 camere con cantina e soffitta; via dell' Ospedale, num. 16, piano nobile.

Dirigersi all'Uffizio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 1, dalle 3 alle 5 pom.

VENDITA VOLONTARIA

Il notaio e segretario sul mandamento sottoscritto delegato da quello regio tribunale provinciale, alle ore 9 del mattino del 5 prossimo venturo marzo, procederà nel di lui ufficio tenuto al 1° piano della casa del signor Gioachino Cantalupo, secondo cortile, piazza Savona, alla vendita volontaria, in seguito a ribasso di prezzo e suddivisione dei lotti, dei seguenti stabili appartenenti al sig. causidico Gioanni Ricca di questa città, alle condizioni risultanti dal relativo bando di cui si offre visione.

Casa con giardino attiguo, nel recinto di questa città, quartiere San Biagio, alla sezione Z, fra le coerenze della casa che in appresso, del vicolo della Provvidenza, sig. Giuseppe Marchionibus e del Capitolo della Cattedrale, composta di otto camere ed altro al piano superiore, di altre otto camere al piano terreno, atrio e cantina, sul prezzo di L. 7,000.

Casa, stessa sezione, coerenti il lotto primo, il vicolo della Provvidenza, la via Maddalena ed il Capitolo, composta di sette camere al piano superiore e cinque al terreno, da separarsi dal primo lotto, sul prezzo di L. 5,000.

Fini d'Alba, regione Bancarelle o Vasasma, casa, composta di due camere, l'una superiormente all'altra, con metri 3 circa di cantina, composta di vigna, in misura la vigna di are 47, cent. 49 (giorn. 1, tav. 25 circa), coerenti alla casa Carlo Giacosa, ed alla vigna lo stesso Giacosa ed il seguente lotto, sul prezzo di L. 1,450.

Stessa regione, altra pezza vigna da separarsi dalla vigna suddetta, fra le coerenze dello stesso lotto, di Carlo Giacosa e Stefano Viberti, di are 47, 49 (giorn. 1, tav. 25 circa), sul prezzo di L. 1,200.

Alba li 7 febbraio 1857.

Laugeri not. deleg.

L'ancora di salvezza pell'*Uomo rifinito*, ecc.;

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.: un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; vendibili presso l'Autore, via del Senato, n. 7, scala destra, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **10** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE IN BIELLA

a more concertande mediante idonea cauzione

Il negozio da CAFFÈ e fabbrica di ACQUE GAZOSE, detto *Nazionale*. — Dirigersi:

In Torino al geometra Mossone, via Santa Teresa, num. 24, ed

In Biella al proprietario, via maestra.

DA AFFITTARE *al presente*
in casa Colli, via Lagrange, n. 24,

Signorile ALLOGGIO di 11 camere al p.° nobile

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 11 camere al primo piano, con vista in via di Porta Nuova, num. 8.

ESTRATTO DI BANDO

All' udienza che il tribunale provinciale di questa città sarà per tenere il mattino del 16 prossimo marzo, avrà luogo l'incanto e deliberamento di una pezza prato in territorio di Cambiano, regione Camporella, num. 488 della mappa, posseduta da Vincenzo Fraviza, e per esso dai sindaci del suo fallimento, e posta in subasta dal signor Michele Engelfred, creditore ipotecario.

Torino, 28 gennaio 1857

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Si rende noto al pubblico, che nel giudicio di dichiarazione di assenza promosso dai signori Michele Rosasco e Gio. Battista Luigi Piaggio, zio e nipote, domiciliati a Nervi, provincia di Genova, a carico dell' assente Pietro Piaggio, di costoro rispettivo cognato e padre, l'ill.mo signor consigliere presidente del tribunale provinciale di Genova con suo decreto del 26 maggio 1856 avrebbe nominato a relatore nel giudicio medesimo l' ill.mo signor giudice Grondona altro dei giudici di esso tribunale;

Che inoltre il prefato tribunale con sua sentenza del 28 agosto ultimo scorso, in senso delle conclusioni del pubblico ministero avrebbe mandato assumersi le sommarie informazioni volute dalla legge, delegando per gli esami l' ill.mo signor giudice di Nervi;

Che con altro decreto del prefato ill.mo sig. consigliere presidente, del 21 ottobre anno suddetto, venne sorrogato a relatore nel giudizio medesimo l' ill.mo signor giudice Pebbio;

Che finalmente con altra sentenza del prefato tribunale in data 22 ottobre ultimo scorso, sarebbe stato mandato procedersi agl' incumberti prescritti dall'art. 83 del Codice civile.

E tanto si rende di pubblica ragione per gli effetti voluti dall'articolo medesimo.

Genova, li 4 febbraio 1857.

N. Brusco sost. caus. Porta.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 21 prossimo marzo avrà luogo l'incanto del corpo di casa e fondi rustici, situati sul territorio di Samone, la cui sprovvigione forzata, in via di subasta, venne, sull'istanza della Maddalena Piantino, vedova Gatta, ammessa al beneficio dei poveri, domiciliata a Samone, ordinata con sentenza dello stesso tribunale delli 30 dicembre ultimo, in odio di Garda Antonio, dello stesso luogo di Samone; quale incanto verrà aperto sui seguenti prezzi dalla instante offerti, cioè:

La casa costituente il lotto	1.° di	L.	480
Lo stabile costituente	il 2.° di	»	50
	il 3.° di	»	70
	il 4.° di	»	70
	il 5.° di	»	50
	il 6.° di	»	70
	il 7.° di	»	20

Ivrea, li 24 gennaio 1857.

Reallis Giuseppe caus. coll.

NOTA

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche in Pinerolo il 17 gennaio ultimo, vol. 28, art. 66, libro d'ordine vol. 184, art. 349, l'atto, rogato dal sottoscritto, in data 3 dicembre 1856, col quale Gio. Francesco Pastre fu Gio. Francesco, da Traversa di Pragelato, vendeva al sig. Gio. Giuseppe Balest fu Giacomo, dello stesso luogo, pel prezzo di lire 4,395, una pezza prato e campo, regione Salse o Salses, territorio di Pragelato, coerenti a levante Maria Teresa Villot-Pastre, a ponente Gio. Battista Bergoin, d'are 34, centiare 11.

Pragelato, il 9 febbraio 1857.

Giacomo Guiot notaio.

NOTA

Con instromento rogato Cucchietti Giovanni, notaio a Saluzzo, in data 27 gennaio 1857, Feraudo Pancrazio fu Giuseppe Antonio, dimorante a Verzuolo, fece vendita al signor Segre Salvadore fu signor Bonajut di Saluzzo, di un suo podere in territorio di Revello, di ett. 4, 98, 42, regione Rivatola, Comba Caresa e Coffonere, composto di fabbricato, campi, prati, broppareto ed alteno, distinto in diverse pezze, pel prezzo di L. 12,000.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Saluzzo li 4 febbraio 1857, sul registro delle alienazioni 21, art. 35, e sopra quello d'ordine 224, art. 484.

Saluzzo, li 6 febbraio 1857.

Cucchietti Giovanni not.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 40 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Lunedì 16 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 FEBBRAIO 1857

Il Num. 2011 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 30 della Legge 30 marzo 1856 riguardante la approvazione del Bilancio straordinario della Spedizione in Oriente per gli anni 1855 e 1856;

Visto il Reale Decreto in data del 14 giugno 1856 col quale venne approvata la *maggiore spesa* di L. 16,541 02 alla categoria D *Noli e Trasporti* indicata nella Tabella B del Bilancio suddetto mediante compenso per eguale somma sulla Categoria C *Spese e supplementi di bordo* inscritta nella Tabella medesima;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con quello della Marina;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata altra *maggiore spesa* di lire *tre mila cinquecento* occorrente alla Categoria D *Noli e Trasporti* del Bilancio straordinario della Spedizione d'Oriente onde sopperire al pagamento delle spese a ! carico della Categoria medesima.

Art. 2. La suddetta *maggiore spesa* sarà pure compensata con una economia per la eguale somma di L. 3,500 sulla categoria C *Spese e supplementi di bordo* indicata nella sovracitata Tabella B, la quale s' intenderà perciò ridotta a L. 2,024,440 38.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo generale ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino il 6 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Alfonso La Marmora.

Il Num. 2012 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

A datare dal 1° marzo p. v. la Dogana principale di Spezia è autorizzata allo sdoganamento dei tessuti, pizzi, bonetterie ed altri articoli d' estera provenienza soggetti a bollo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 6 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Per R. Decreto 31 gennaio scorso e con successivi Ordini Ministeriali di destinazione dell'8 corrente, sono stati fatti i seguenti movimenti nell'Amministrazione provinciale delle Poste:

Gagliacco Luigi, direttore di 5.a classe a Asti, promosso a direttore di 4.a;
David Antioco, applicato di 1.a classe a Sassari, promosso a direttore di 5.a;
Rostagni di Bossolo barone Alessandro, applicato di 2.a a Torino, promosso ad applicato di 1.a;
Ceppi Enrico, applicato di 3.a classe a Genova, promosso applicato di 2.a;
Tinelli Lorenzo Giulio, id. id. a Torino, promosso id. id.;
Serena Luigi, applicato di 4.a classe a Torino, promosso ad applicato di 3.a;
Gatti Emilio, id. id. a Genova, promosso id. id.;
Saporiti Luigi, volontario, nominato applicato di 4.a classe e destinato a Genova;
Veyrat Emilio, id. id. a Chamberì;
Airaldi Luigi, id. id. a Genova;
Lodolo Matteo, id. id. a Vogliera;
Ducloz Giacomo Scipione, id. id. a Novara;
Bottassi Stefano, id. id. a Ivrea;
Farinetti Angelo, id. id. a Torino;
Debenedetti Giuseppe Ottaviano, id. id. a Novara;
Bottini-Massa Giuseppe, id. id. a Aosta;
Cano Stanislao, id. id. a Alghero;
Carrel Gio. Batt. id. id. a Biella;
Bruno Carlo Nicola, id. id. a Novara.

In udienza delli 10 corr. febbraio, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Audifredi avv. Lorenzo, giudice del mandamento di Donnaz, dispensato dall'impiego;
Raposo avv. Gio., vice giudice del mandamento di Caraglio, dispensato da tale carica giusta la sua domanda;
Tenier notaio Maurizio, nominato vice giudice del mandamento di Caraglio;
Cerrina Francesco, già sost. segr. del mandamento di Dogliani, sost. segr. sovr. ivi.

S. M., con R. Gran Magistrale Decreto dell'11 corrente, ha ordinato che i commendatori di prima classe dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, prenderanno il titolo di Grandi Ufficiali dell'Ordine, e che la croce degli ufficiali sarà sormontata da una corona bipartita d' alloro e di quercia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 febbraio.*

La Camera dei Deputati nell'adunanza di sabbato non essendosi trovata in numero in sul cominciare, si procedette all'appello, e risultarono assenti i signori:

Annoni — Arconati — Arrigo — Balbi — Boldi — Berti — Borsezio — Bezzi — Biancheri — Bianchi — Billet — Brignone — Broffferio — Bronzini — Brunati — Buraggi — Cabella — Cambieri — Carta — Casanova — Cavour Cam. — Chambost — Chapperon — Cobianchi — Colli — Correnti Costa Antonio — Costa di Beauregard — Costa della Torre — Cossato — Delfino — Delitala — Della Motta — Demartinet — Depretis — Falqui-Pes — Fara — Farina Maur. — Farina Paolo — Ferracciu — Gallisai — Galvagno — Garibaldi — Genina — Gianolio — Girod — Graffigna — Grixoni — Lamarmora — Lanza — Malan — Marassi — Marco — Mari — Martelli — Martinet — Mathieu — Mautino — Mellana — Menabrea — Mezzena — Mola — Mongellaz — Musso — Naytana — Notta — Oytana — Pareto — Petitti — Pernati — Pezzani — Ponziglione — Pugioni — Rattazzi — Ravina — Revel — Rezasco — Roberti — Rocci — Rubin — Saracco — Sauli — Scano — Serra Carlo — Sineo — Spinola Dom. — Spinola Tom. — Sulis — Torelli — Tuveri — Valerio — Zirio.

Convalidò in seguito l'elezione del collegio di Chiavari in favore dell'avv. Antonio Solari, e si occupò del progetto di legge per la soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate dei procuratori, misuratori, ecc., ed i quattro oratori, cioè il regio commissario Scialoia, il relatore Pescatore ed i deputati Galvagno e Farina Paolo, che hanno preso a discorrere, si raggirarono sulla discussione generale.

MINISTERO DI MARINA.

Negli esami degli aspiranti ai gradi della marineria mercantile che ebbero luogo nel quarto trimestre dello scorso anno 1856, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabotaggio gl' individui dei quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe (lungo corso).

Rivano Giacomo Antonio di Genova,
Basso Pietro di Quinto,
Marchese Lorenzo di Nervi,
Pellerano Luigi di Camogli,
Dassori Nicolò Andrea della Pietra,
Quenza Giovanni della Maddalena.

Capitani di seconda classe (grande cabotaggio).

Banchero Domenico Filippo di Genova;
Pedevilla Sebastiano Giuseppe id.,
Bozzano Luigi Agostino di Pegli,
Morice Luigi Felice di Bogliasco,
Avegno Vincenzo di Quinto,
Montano Giuseppe id.,
Gazzolo Francesco di Nervi,
Consigliero Fortunato di Pieve di Sori,
Dodero Francesco di S. Francesco d'Albaro,
Dodero Lodovico id.;
Bregante Antonio di S. Martino d'Albaro,
Degregori Giuseppe Ignazio di Camogli,
Pace Giovanni id.,
Schiaffino Simone id.,
Mortola Emanuele id.,
Valle Domenico Giuseppe id.,
Ferraro Fortunato id.,
Valle Antonio Gio. Batt. id.,
Brigneto Gio. Batt. id.,
Schiaffino Gerolamo id.,
Lavarello Giuseppe id.,
Crocco Pietro Giovanni di Palmaro,
Delève Antonio Gerolamo di Voltri,
Macciò Giuseppe di Masone (Acqui),
Minuto Tommaso Francesco di Savona,
Grossi Giuseppe Bernardo di Loano,
Potestà Tommaso di Loano,
Tagliasco Gio. Batt. di Villafranca,
Canepa Antonio di Rapallo,
Bianchi Emanuele id.,
Faggioni Gio. Maria di Marola,
Paci Vincenzo di Ameglia.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera dell'11 febbraio 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5018435 16
Id. id. in Torino	»	3471047 74
Id. id. nelle Succursali	»	2971925 80
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	19924600 34
Id. id. in Torino	»	24973090 24
Id. id. nelle Succursali	»	6385053 16
Effetti all'incasso in conto corrente	»	483902 90
Immobili	»	1807563 56
Fondi pubblici	»	5487959 19
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	508767 72
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	79499013 51

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	34656950 »
Fondo di riserva	»	1466232 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 176500 » / Non disp. » 156160 57)		332660 57
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	784078 09
Id. id. in Torino	»	934562 »
Id. id. nelle Succursali	»	107013 95
Id. (non disponibile)	»	16897 14
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	158322 71
Dividendi a pagarsi	»	38603 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	324655 84
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	125617 61
Id. in Torino.	»	170812 12
Id. nelle Succursali	»	51152 16
Diversi (non disponibile)	»	8314465 64
	L.	79499013 51

APPENDICE

IL SORGO ZUCCHERINO

I progressi agricoli riconoscono due sorgenti principali, ovvero, per parlar ancora più chiaro, procedono su due grandi vie; l'una si è quella che ci conduce a perfezionare i prodotti che già sono proprii del paese e del suolo; l'altra è quella che reca nuovi prodotti. La prima è assai più certa, vuole il progresso dal mediocre al bene, dal bene al meglio, dal meglio all'ottimo, è quella alla quale la prudenza vuole che l' agronomo si attenga di preferenza, perchè il guadagno è più certo, le perdite stesse sono minori e la massa degli agricoltori è meno avversa perchè facilmente capisce il miglioramento di una cultura che può paragonare a quella che praticò fino allora; mentre invece manca del termine di confronto per una introduzione nuovissima.

L' altra via è indubbiamente più incerta, ma seduce molti coll'allettamento della novità; ha contro di sè i fatti di tentativi senza numero, che andarono falliti, ed è realmente una via che conviene battere con molta prudenza.

Ma quantunque questa prudenza sia e debba essere la bussola da tener sempre in mano, tuttavia convien pure camminare anche su questa via. Pensiamo che i nostri buoni padri del secolo XII non conoscevano ancora il *maïs* (melgone, formentone, meliga, gran turco) che venne introdotto in Europa durante le crociate (1), ed i nostri avi, di sole quattro generazioni addietro, non conoscevano la *patata* (pomo di terra) che quantunque venisse recata in Europa poco dopo della scoperta d' America, pure non si propagò che lentamente. Or bene questi due prodotti, che al loro tempo furono essi pure una novità, costituiscono il nutrimento principale di forse i tre quarti dei duecento e cinquanta milioni d'Europei.

Questo piccolo preamboletto l'abbiamo fatto precedere alla breve esposizione che intendiamo di fare sulla *probabile utilità* che potrebbe avere l'introduzione di una nuova pianta *il sorgo zuccherino*, e ciò perchè il primo accoglimento che si farà a questo nostro protetto non sia una esclamazione poco benevola come sarebbe: *ancora una novità! e non sono ancor disingannati! è un affare come le invenzioni, riesce una su mille e per le altre i gonzi ne pagano le spese!* e simili esclamazioni.

Ora veniamo al *sorgo zuccherino*.

Fra gli oggetti che figuravano all'Esposizione autunnale eranvi due fasci di lunghe canne somiglianti a primo aspetto a quelle della saggina comune e provenivano l'uno dall'orto della Regia Accademia Agraria, situato alla Crocetta, e l'altro dal signor Olivetti, membro della nostra Associazione, dimorante a Ivrea, ove coltivò quella graminacea. Già al Congresso agrario di Mortara quella pianta aveva attirato l'attenzione degli agricoltori ivi riuniti, e da due anni ne parlano i fogli agrari francesi. Come si vede non abbiamo la pretesa di annunciare i primi questa pianta, ma nostra cura e nostro scopo si fu di assicurarci di fatti positivi intorno ad essa; di averla voluta toccar con mano, esaminarla e solo dopo che fummo ben convinti che, secondo il nostro avviso, ha un avvenire avanti di sè anche nel nostro paese, abbiamo creduto utile cosa il farla conoscere onde promuoverne la diffusione essendo essa ancor allo stadio della primissima infanzia.

Le nozioni intorno alla sua origine, vita e miracoli ci fu forza desumerle da autori francesi come quelli che ne trattarono più diffusamente e, come si dice, *ex-professo* e più specialmente dall'opuscolo intitolato: *Guide du cultivateur du sorgho à sucre par Paul Madinier et G. De Lacoste. (Paris, librairie centrale d'agriculture 1856)*, ma non ci saremmo forse indotti a farne anche noi oggetto di speciale *Memoria popolare* se non avessimo potuto parlare di esperienze fatte in altre parti d' Italia, e di esperienze proprie ed intraprese in diversi punti dello Stato nostro.

Holcus saccharatus è il suo nome nella scienza (2). *Sorgo saccarato, sorgo della China, sorgo d'India, sorgo saccarifero, sorgo zuccherino*, sono i diversi nomi che già si danno ed esprimono gli uni la provenienza, gli altri la qualità zuccherina propria di quella pianta. Probabilmente se dessa avrà grande diffusione, il popolo de

www.internetculturale.it

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Visto l'art. 7 della legge 31 dicembre 1851 ;
Sentita la Commissione di vigilanza nella seduta del 4 febbraio corrente,

Si notifica quanto segue :

L' interesse da corrispondersi dalla Cassa dei Depositi e prestiti alle Casse di risparmio pei fondi che queste verseranno nel corrente anno 1857, è mantenuto nella quota del quattro e mezzo (4 1/2) per cento.

Torino, li 13 febbraio 1857.

Il Vice Direttore Generale
RADICATI.

Il Segretario Generale G. CAPPA.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei comuni del 12 corrente lord Palmerstop, parlando di bel nuovo del trattato di cui aveva fatto menzione il signor Beniamino D'Israeli in una delle tornate precedenti, disse che realmente fu firmata una convenzione tra l'Austria e la Francia, ma che essa non ebbe seguito perchè la sua attuazione era subordinata alla condizione della partecipazione attiva dell'Austria alla guerra contro la Russia, e questa partecipazione non ha mai avuto luogo.

Nella tornata della Camera dei lords della sera medesima il conte di Clarendon, rispondendo ad una interpellazione mossa dal marchese di Clanricarde, ha confermato la notizia degli ordini di partenza spediti alle truppe anglo-francesi in Grecia, e della nomina di una Commissione per esaminare le condizioni attuali delle finanze elleniche.

Dalle notizie più recenti risulta che probabilmente le conferenze per definire la quistione di Neuchâtel si apriranno in Parigi nei primi giorni del prossimo mese di marzo.

La quistione napolitana attira in particolar modo l'attenzione del *Siecle*, il quale esorta calorosamente le potenze occidentali a non cessare dalle loro pratiche per raggiungere l' intento che si erano prefisso in conformità delle dichiarazioni del loro plenipotenziarii nel congresso di Parigi.

Anche l'*Assemblée Nationale* invita ora il governo napolitano a fare dei passi che possano appagare le potenze occidentali e ristabilire le relazioni diplomatiche interrotte con la Francia e con l'Inghilterra.

Nella tornata di giovedì, dopo ulteriori e vivi dibattimenti, la Camera dei rappresentanti del Belgio ha terminata la discussione sull' emendamento proposto dall' ex-ministro Frère-Orban per conferire al governo, fino all'epoca di una modificazione generale delle leggi in proposito, la facoltà di distribuire le Borse gratuite negli stabilimenti d' insegnamento di fondazione privata. La quistione si è dapprima impegnata su di un punto di forma. I deputati Verhaegen e Frère-Orban volevano che l' emendamento fosse rimandato all'esame di una Commissione speciale. Il sig. Frère-Orban ha pronunciato un eloquente discorso a favore di questa proposta, la quale è stata rigettata dalla Camera alla maggioranza di 54 voti contro 44.

Dopo questa decisione il signor Frère-Orban ha dichiarato di ritirare la sua proposta: il deputato Dumortier ha dichiarato alla sua volta che la riprendeva, perchè venisse rigettata. La sinistra allora si è astenuta dal prender parte alla votazione, e l'emendamento è stato respinto con 58 voti: 38 deputati si sono astenuti.

A Brusselle sono stati celebrati solenni funerali in onore del conte Felice di Mérode, trapassato in questi ultimi giorni. Il sig. Delehaye presidente della Camera dei deputati, il ministro dell'interno ed il conte di Theux pronunciarono discorsi in lode del defunto.

Le Camere legislative dell'Annover si sono costituite : nella nomina delle diverse cariche parlamentari i candidati del governo hanno avuto la maggioranza dei suffragi.

In Prussia dura il dissidio tra la Camera dei deputati ed il ministero sulle proposte finanziarie presentate, non è guari, da quest'ultimo.

I partiti politici si preparano attivamente in Ispagna per le prossime elezioni dei deputati alle Cortes. Il maresciallo Espartero ha scritto una lettera alla regina pregandola ad accettare la sua demissione dalla dignità di senatore, alla quale egli era stato assunto prima degli avvenimenti di luglio 1854.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 14 corrente :

Con sovrano autografo dell'11 febbraio corr., S. M. I. R. A. degnavasi di estendere il sovrano atto di grazia, concesso il 25 del p.p. gennaio, anche a coloro, che fossersi resi colpevoli del crimine di offese contro i membri dell'augusta casa imperante, comminato dal § 64 del vigente codice penale.

Ebbe tosto piena esecuzione anche questo nuovo atto della sovrana clemenza.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* :

S. M. il re di Baviera ha questa mattina (12) preso commiato dai reali suoi ospiti, movendo alla volta di Roma circa il mezzogiorno.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* dell'11 corr.:

La santità di nostro signore con biglietto di S. E. r.ma mons. Mertel ministro dell'interno, ed analogamente all'editto di segreteria di Stato del 25 gennaio 1851 intorno alla rappresentanza ed amministrazione del comune di Roma, si è degnata nominare senatore di Roma S. E. il signor principe D. Domenico Orsini.

ILLIRIA

TRIESTE, 12 *febbraio*. Col piroscafo di Costantinopoli giunse qui oggi il consigliere di Stato russo signor Costantino Basily, commissario per l'organizzazione dei Principati Danubiani. Giunsero pure a bordo del medesimo vapore provenienti da Costantinopoli S. A. il principe Giorgio Bibesco ed il commissario generale britannico sig. A. W. Dawaes. Da Atene giunse collo stesso piroscafo il tenente-colonnello dello stato maggiore ellenico signor Epaminonda Basily.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 13:

Il pranzo che fu dato la sera del 7, in Berna, al generale Dufour fu veramente splendido. Vi sono intervenuti circa 300 officiali. Il teatro era decorato d' armi antiche e moderne, e di bandiere antiche e nuove.

Il generale fu introdotto nella sala del pranzo dal presidente e dal vice-presidente del governo di Berna. Parecchi furono i brindisi : quello del generale fu diretto alla patria. Dal tenore del suo discorso risulta che egli è soddisfatto dell' andamento delle trattative sulla pace. Il presidente della Confederazione, sig. Fornerod, indirizzò il suo brindisi all' armata federale, e lodò specialmente lo stato militare di Berna. Schenk lo rivolse agli Svizzeri all'estero. Il commissario di guerra Abys, alle donne svizzere che prestarono sussidii all'armata : il colonnello Gonzenbach, al numero sette, che è di felice memoria, poichè nel 1787 nacque il gen. Dufour, nel 1807 egli entrò nella scuola politecnica di Parigi, nel 1817 nell' armata federale, nel 1827 fu fatto colonnello federale, nel 1837 divenne capo della sua famiglia, nel 1847 capo di un' armata composta di tre quarti dei cantoni svizzeri, nel 1857 capo dell' armata di tutta la Svizzera.

— Un dispaccio telegrafico da Berna annuncia che i difensori degli accusati neuschatellesi non che alcuni privati avevano chiesto la restituzione degli atti della procedura, perchè questa è stata soppressa ; ma il Consiglio federale, nella sua tornata dell' 11 febbraio, ha respinto energicamente questa pretesa.

— La mattina del 9 lo stato generale ha fatto la sua visita di congedo al generale, che è partito il 10 per Ginevra.

FRIBORGO. Il Gran Consiglio, nella sua seduta del 9 febbraio, ha sentito le proposizioni del Consiglio di Stato circa alla revisione della costituzione. Esse sono in prima linea perchè non si proceda a far la revisione; in seconda linea perchè la revisione sia totale e fatta da una costituente. Queste proposizioni furono rimandate ad una Commissione.

Sulla proposizione del sig. Wuilleret fu poi incaricato il Consiglio di Stato di presentare un progetto di legge che autorizzi di nuovo l'accettazione dei novizii ne' conventi esistenti.

Nella tornata del 10 il Gran Consiglio, sulla proposizione unanime della sua Commissione, ha risolto in massima la revisione della costituzione da operarsi dal Gran Consiglio e poi sottoporsi all'accettazione del popolo. Questa proposizione fu adottata da 67 voti contro 6, che desideravano invece che la revisione, a norma dell' eventuale proposizione del Governo, fosse fatta da una costituente. Questa risoluzione deve essere sottoposta ad una seconda votazione.

Il Gran Consiglio ha poi adottato la proposizione del Governo di emanare un atto di amnistia per tutti i reati politici, facendo per ora astrazione della quistione delle spese.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *febbraio*. Riferiamo secondo il *Morning Post* la parte più sostanziale della risposta di lord Palmerston al sig. D'Israeli nella seduta del 10, di cui abbiamo già dato un sunto :

Il sig. D'Israeli dice che il sentimento de' suoi doveri lo ha indotto a render pubblico il preteso trattato, non in seguito ad avvenimenti che sieno successi, ma nella previsione di ciò che potrebbe succedere. Egli stima a proposito di far conoscere ciò che crede essere una transazione segreta fra due potenze straniere indipendenti.

Io ripeto che non credo all'esistenza di questo trattato; noi non ne abbiamo mai sentito a parlare, e seppur l'oratore non ci provi che ebbe accesso in qualche archivio di Stato e che vide il trattato istesso, io continuerò a credere che egli fu indotto in errore.

Il solo fondamento che io possa immaginare a questa voce, si è che al principio della guerra, nel momento in cui avevasi speranza che l'Austria potesse far causa comune cogli alleati contro la Russia, un progetto di convenzione fu compilato tra la Francia e l'Austria. Vi si prevedeva il caso in cui l'Austria entrasse nell' alleanza contro la Russia, ed in tal caso la Francia non doveva profittare di quello stato di cose per inquietare i possedimenti dell'Austria in Italia.

Ecco, almeno credo, l'unico fondamento all'asserzione dell'onorevolissimo *gentleman*. È perfettamente vero che certi membri di questa camera furono membri del governo in quell'epoca e non fanno parte dell' attuale ministero. Questi onorevoli membri potrebbero rettificare le mie parole se io fossi nell'errore, ed hanno anche il diritto di sapere se l'accusa formulata contro il ministero di quell'epoca sia o no fondata.

Al finire dell'anno 1854, speravasi che l'Austria concluderebbe un trattato offensivo e difensivo coll'Inghilterra e colla Francia, in virtù del quale i suoi eserciti potessero entrare in ostilità colla Russia. Era allora naturale che l'Austria desiderasse sapere (venendo il caso in cui la Russia avesse provocato insurrezioni in Italia) qual sarebbe la condotta della Francia. Essa voleva aver l'assicurazione che la Francia non incoraggerebbe quelle sollevazioni, ma che se gli eserciti austriaci si unissero a quelli della Francia e dell'Inghilterra, in caso di perturbamento dell'ordine pubblico, le forze francesi in Italia operassero di concerto con tutte le forze che l'Austria potrebbe avere in quei paesi, e proteggessero non solo l'Austria ma anche i territori italiani. Non è dubbio che il governo della regina conosceva questi progetti (*Applausi*). Tali aggiustamenti presero la forma di una convenzione.

Il trattato, dice l'onorevole *gentleman*, fu soscritto a una certa data in Parigi, e noi teniamo dalla migliore autorità, e l'abbiamo saputo appena ieri, che quella convenzione e non fu mai soscritta (*Applausi*). La convenzione differiva dal trattato di cui ha parlato l'onorevolissimo *gentleman* quanto mai possano due cose differir fra di loro. Fra codesta convenzione ed una guarentigia vi è un abisso, una barriera insuperabile (*Segni d'approvazione*).

Ciò che io nego si è che esista, almeno a nostra conoscenza, alcun trattato nel quale la Francia abbia guarentito il mantenimento dell'integrità de'possedimenti austriaci in Italia (*Applausi*). Io inclino a credere che era stata determinata una convenzione temporanea come quella di cui ho parlato, ma che essa non fu mai soscritta ; e perchè ? Perchè essa doveva ricevere il suo effetto nel momento in cui l'Austria unisse le sue forze a quelle della Francia e dell' Inghilterra contro la Russia. Ma l' Austria non venne mai a questo passo: era della sua politica il rimanere neutrale in quel conflitto.

Per conseguenza, l'occasione di attuare la convenzione non si è offerta; ecco perchè io credo le nostre informazioni più esatte di quelle pervenute all' onorevolissimo gentleman. La convenzione era limitata in quanto alle parti, limitata in quanto al termine, limitata ne'suoi effetti, e limitata nella sua durata, nè fu mai soscritta dalle parti. Tale era lo spirito nel quale era stata formulata la convenzione; non è male applicare i termini e pervertire il linguaggio il pretendere che in ciò vi fosse una guarentigia data dalla Francia all'Austria (*Applausi*)?

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 10 febbraio all'agenzia *Havas* :

È noto che nel 1850 la Prussia da un lato, e la Confederazione Germanica dall'altro spedirono truppe nell' Assia Elettorale, in seguito a dissensi sopravvenuti fra il governo assiano e le Camere intorno all'applicazione della Costituzione.

Finora la Dieta Germanica non ha consentito a pagare un'indennità per le spese cagionate da quell' occupazione all'Assia, quantunque questa l'abbia domandata più volte. Ma non pensò al modo medesimo la Prussia, la quale ha consentito la domanda d'indennità, ed ha inviato testè un consigliere d'intendenza a Fulda, incaricato di regolare definitivamente tale questione.

Si fanno molti parlari nei circoli ecclesiastici di un conflitto sorto fra il governo del ducato di Molningen e l'ordinariato episcopale di Wurtzbourg, a cagione dell' elezione ad un posto di vicario cattolico a Hildburghausen. Il governo, che non riconosce il diritto dell' ordinariato, ha fatto espellere in via amministrativa l'ecclesiastico stato nominato a quel posto.

Il governo d'Annover ha rifiutato, non è guari, agli antichi ministri che appartengono all'opposizione l'autorizzazione di sedere nella Camera. Questi avevano intenzione di rinunziare alla loro pensione di ritiro per sottrarsi all'effetto dell'ordinanza; ma questa è estesa in modo che, quand'anche rinunciassero alle loro pensioni, rimarrebbero tuttavia sottoposti all'autorizzazione medesima. Gli antichi ministri non hanno dunque potuto mettere in pratica quel mezzo.

Nella tornata d'oggi della Camera dei deputati il signor de Patow ha presentato una proposta contro le nuove leggi finanziarie.

— Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna del 12 :

Il r. inviato della Baviera, conte de Lerchenfeld, è giunto qui ieri da Berlino, dove si era recato per affari di famiglia.

---

coltivatori, se pure non la battezzerà a suo modo, sceglierà il più spiccio come quello di *sorgo d' India* alla stessa guisa che in molti paesi chiamasi *sorgo turco*, e *grano turco*, il Zea Maïs de' botanici. Noi preferiamo quello di sorgo zuccherino, sembrandoci il più atto a qualificarlo, e termine più alla mano che quello di *saccarifero*.

La patria del sorgo zuccherino è la China settentrionale; è sparso nelle Indie Orientali e nell'Arabia; il suo stelo raggiunge tre ed anche quattro metri d' altezza, è diritto e liscio con nodi più spessi al basso, più diradati all'alto ; ha foglie larghe da 4 a 6 centimetri, lunghe da 50 a 60 centimetri e più ; la sua pannocchia che si compone di piccole numerosissime ramificazioni è lunga da 25 a 30 centimetri ed anche più secondo la robustezza della pianta e quando il grano è maturo il peso la fa curvare.

In genere non è possibile formarsi idea più esatta della sua forma che richiamando alla mente la saggina comune o canna da scopa colla sua pannocchia.

La sua utilità, il suo maggior pregio o valore sta nella midolla zuccherina che riempie la canna e che si trasfonde anche nel grano che reca la pannocchia e che serve di seme per la moltiplicazione.

Verso la fine del secolo scorso Pietro Arduino di Padova, noto agricoltore, l' introdusse in Italia e descrive quelle pianta con tutti i suoi pregi e con tutti quegli usi che oggi ancora le si attribuiscono (3), pregi da lui constatati e per verità l' esser poi stata abbandonata quella coltura non sarebbe la prova la più incoraggiante per il nuovo tentativo de' giorni nostri, se l' epoca tempestosa che presto subentrò a que' primi anni degli esperimenti dell'Arduino non dessero anche una plausibile ragione del suo abbandono in allora.

Il console francese a Changhaï, M. de Montigny, fu il primo che spedì alcuni grani in Francia nel 1851. Il sig. Robert, direttore del giardino della marina a Tolone che ne aveva avuto uno, lo piantò e coltivò con gran cura, e n'ebbe un ricco prodotto che distribuì nel 1852 al congresso agricolo di Tolone. Un giardiniere d'Hyères che aveva avuto parte a quella distribuzione coltivò la sua pianta e ne trasse 800 granelli, che vendette nel 1853 per 800 franchi alla casa Vilmorin et Andrieux, negozianti in grano di Parigi, e distinti coltivatori. Nel 1853 si pagava ancora ben cara la semente, ed i granelli si contavano a centinaia; nello scorso anno la Reale Accademia d' Agricoltura e l'Associazione Agraria ne distribuirono molte migliaia *gratis*. Come si vede sotto questo lato abbiamo già fatto un gran progresso per la più pronta diffusione.

La Società imperiale di acclimatazione in Francia prese pure questa pianta sotto la sua protezione, e certamente ben poche fecero nel brevissimo spazio di tre anni, dacchè solo si può dir conosciuta dal pubblico, i progressi che ha fatto questa, che ora è sparsa nei dipartimenti dei Pirenei orientali, della Haute-Marne, di Drôme, della Gironde e di Gers. *(Continua.)*

---

(1) Non possiamo astenerci di rammentare, rapporto al *maïs*, che una delle opinioni le più accreditate è che il primo paese d'Europa, ove venne introdotto, fu *Incisa* nel Monferrato, recatovi da due compagni di Bonifacio III, marchese di Monferrato, di ritorno dall'Oriente nel 1204. Il Molinari, in un'operetta che ha per titolo *Storia d'Incisa e del più celebre suo marchesato*, cita il documento redatto in occasione che venne fatta la consegna di que seme, e la pianta è chiamata *meliga*. Humboldt la crede originaria d'America ed introdotta solo dopo la sua scoperta, nel qual caso la meliga introdotta ad Incisa sarebbe stata la *saggina* o sorgo volgare, e la confusione sarebbe venuta dall'applicazione fatta più tardi del nome di meliga al *maïs*; certo si è che il nome di *maïs* è quello che aveva nell'isola di Haïti ; ma uno de' più illustri nostri colleghi nell'Associazione Agraria, il cav. Bonafous, che scrisse la più completa monografia del *maïs (Histoire naturelle du Maïs)*, prova come all'epoca della scoperta d'America quel grano già fosse conosciuto nelle Indie e nella China ; ed ammette le due provenienze spiegando la lentezza della diffusione per quello che venne primo, colla difficoltà dei tempi ed infatti tutto fa credere che quell' autore ben si apponesse, poichè il nome stesso di *gran turco* che conserva in molte parti e le più vicine all'Oriente indica anch'esso la provenienza.

(2) Alcuni pretendono che debba dirsi *Sorghus saccaratus*, ma lascieremo ai dotti l'intendersi.

(3) Saggi scientifici della R. Accademia di Padova, tom. I, anno 1780.

— L' imp. r. inviato austriaco presso la corte di Londra, conte Rodolfo Appony, ritornerà qui la prossima settimana dall' Ungheria e dopo breve fermata partirà per Londra per riassumere le sue funzioni. La presenza del diplomatico austriaco in questa capitale, come avemmo a notare ancora l'altro ieri, diede luogo a molte conglietture, fra le quali la più verosimile e più generale era quella che il conte fosse venuto a Vienna per consolidare viemmaggiormente i vincoli d'amicizia, che da qualche tempo uniscono la nostra imp. corte al r. governo della Gran Bretagna. Da fonte degna di tutta fede veniamo ora a rilevare che tutte le voci che corsero intorno i motivi di questo viaggio sono affatto destituite di fondamento, ed a provarlo basterebbe il fatto che per partire dall' Inghilterra, l' inviato ha dovuto chiedere un congedo all' imp. r. governo.

DANIMARCA

Leggesi nella *Gazzetta d'Annover* :

Per non ritardare più oltre la conclusione della questione intorno ai pedaggi del Sund gli Stati interessati hanno convenuto di lasciar in disparte la questione del modo di pagamento dell'indennità, la quale sarà composta con negoziazioni separate fra la Danimarca e i singoli Stati. Volevasi dapprincipio stabilire il modo di pagamento nella convenzione generale, ma ciascuno Stato avendo sotto questo rapporto interessi particolari dipendenti dalla loro propria situazione finanziaria, si conobbe che ciò avrebbe recato un troppo lungo ritardo.

GRECIA

Abbiamo da Atene 7 febbraio, che l' incaricato d' affari prussiano conte di Golz, testè nominato a ministro plenipotenziario, presentò le sue credenziali al re Ottone.

Un battaglione delle truppe di marina francesi, stanziato al Pireo, ricevette l'ordine d' imbarcarsi. Si annuncia che alla fine di marzo tutte le truppe straniere abbandoneranno il suolo greco.

Il richiamo dell' inviato russo signor di Persiany fu comunicato ufficialmente.

Al 6 fu festeggiato solennemente il 23 anniversario della venuta di S. M. il re in Grecia. Al ballo di corte intervennero questa volta anche gli ufficiali francesi.

Nel ministero nessuna variazione finora.

Si continua a parlare della venuta di S. M. il re Massimiliano di Baviera in Atene.

Le notizie dai confini greci sono soddisfacenti e pare che il brigantaggio sia cessato.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 12 febbraio :

(*Mezzogiorno*) Ecco un compendio delle principali notizie testè pervenuteci dall'Oriente col piroscafo *Africa* :

Il nostro corrispondente ci scrive da Costantinopoli 6 febbraio alcuni ragguagli, dai quali apparisce che la Persia è molto desiderosa di venire ad un componimento coll' Inghilterra. Si afferma anzi che il governo dello sciah mandò dispacci a Ferruch khan i quali gli raccomandano vivamente di adoperarsi per un accordo colla Granbretagna. Seguita a parlarsi di dissidii alla corte e di malcontento fra le truppe persiane; i soldati mandati nelle provincie meridionali per resistere all' Inghilterra, trovandosi privi di stipendio da molto tempo, saccheggierebbero il paese. Tutto quindi fa credere prossima una soluzione pacifica del conflitto anglo-persiano.

Da Costantinopoli si hanno pochi fatti nuovi. I ministri ottomani tengono frequenti conferenze coi rappresentanti delle potenze alleate riguardo all'esecuzione delle riforme a favore dei sudditi non musulmani.

Il viaggio di sir E. Bulwer in Siria viene smentito e si annuncia ora che tanto egli quanto il commissario sardo Rensi andranno in Grecia.

Le azioni della nuova strada ferrata da Smirne ad Aidin vengono acquistate in gran numero nella Turchia. Il sultano ha sottoscritto per 500 azioni; Rescid pascià per 100; lo *Sceik-ul-islam* (ora ammalato pericolosamente) e gli altri ministri per 25 in 50 ciascuno. Gli altri funzionari delle varie amministrazioni ne assunsero da 5 a 25.

La *Trieste Zeitung* reca le seguenti notizie giunte a Costantinopoli :

Si conferma l' invio d' altri 7000 uomini da Bombay per il Golfo Persico. Un corpo d' esercito di 5000 uomini, cioè 4000 inglesi e 1000 indiani è arrivato a Cabul per muovere contro Herat in unione alle truppe di Dost Mahomed.

Lo stesso giornale ha da Smirne 6 corrente che i lavori della strada ferrata da quella città ad Aidin comincieranno entro 6 settimane.

ASIA

Il *Moniteur de l'Armée* estrae da una corrispondenza particolare della Persia, giunta col corriere di Trebisonda del 25 gennaio, alcuni ragguagli interessanti sulla marcia delle truppe persiane verso il centro del Farsistan :

« La Corte di Teheran conobbe per indicazioni certe la partenza della squadra inglese pel Golfo Persico lungo tempo prima del suo arrivo; ma essa non credeva che il suo territorio dovesse essere invaso senza la preventiva dichiarazione di guerra officiale, secondo è uso. In aspettazione dell'adempimento di tale formalità, e onde parare alle eventualità, essa aveva formato un corpo di esercito di 30,000 uom., destinato ad operare nel mezzogiorno dell'impero. Tale era lo stato delle cose quando apprese nel tempo medesimo l' arrivo della spedizione inglese, e la presa di Bushire.

Ricevendo questa notizia lo sciah congregò il suo divano, dove fu risoluto che il corpo d' esercito comandato da Mirza Mehemed-Khan si metterebbe in marcia, e prenderebbe posizione per coprire il Farsistan, del cui litorale gl'inglesi eransi impadroniti in modo così inatteso.

Il giorno 7 gennaio, in seguito ad ordini spediti dalla capitale Feziali-Khan, il quale comanda la prima divisione dell'esercito del mezzogiorno, lasciò Kachan, città dell'Irak-Adjemi, dove era il suo quartiere generale, per recarsi colla sua prima brigata verso la gola di Zindjeran, sulla frontiera del Farsistan; nel tempo medesimo egli ordinava a Emineh-Khan, comandante della seconda brigata della sua divisione, che trovavasi a Hamadan, di mettersi in marcia verso il medesimo punto per fare la sua congiunzione con lui. I suoi ordini furono eseguiti appuntino, e sapevasi alla data delle ultime notizie che i due generali erano entrati insieme il 14 gennaio nell'interno del Farsistan, dove Mirza-Mehemed-Khan non doveva tardare a trovarsi anch'esso alla testa di due altre divisioni.

La Persia in queste congiunture difficili ha mostrato grande risolutezza. Essa comprese che, senza trascurare le probabilità della pace che potevano ancora offrirsi, conveniva anzitutto provvedere alla difesa del paese. Essa ha trovato, checchè ne dicano alcune corrispondenze male informate, una devozione poco ordinaria in quelle popolazioni, sopra le quali la presa di Herat ha prodotto il più grande effetto : tal devozione si è manifestata nella sollecitudine di tutte le tribù a fornire per la guerra attuale il loro contingente armato.

La provincia di Fars o Farsistan è una delle più belle di tutto il regno. Quantunque molto scaduta dall' antico suo splendore, essa presenta ancora grandi mezzi al suo governo. Situata tra il Kerman, il Seidjestan, l'Irak-Adjemi, il Belouchistan e il Golfo Persico, è divisa in due parti abbastanza distinte, conosciute un tempo una sotto il nome di Ghermsir o di contrada calda, e l'altra sotto quello di Serdsir o contrada fredda. Una vasta catena di montagne, appellata Bakhtery, che la traversa, giova grandemente alla sua difesa : essa taglia la strada di Teheran e protegge codesta città. Chi arriva da settentrione non può tentare il Farsistan che dalla famosa gola di Zendjeran, conosciuta già sotto il nome di porte della Susiana, e quando questa posizione sia ben difesa, è cosa impossibile sforzarla. Esiste un'altra gola, egualmente celebre, in mezzo alla quale scorre il torrente Bandemir, cui giusta le istruzioni ricevute, la prima colonna della divisione di Feriait-Khan deve in questo momento avere occupata.

Del resto, il piano adottato per coprire la provincia è quello che fu sempre seguito fin qui e riuscì sempre, perchè la natura dei luoghi e la configurazione delle montagne giovano molto a tal risultato. Il comandante supremo delle truppe, Mirza-Mehemed-Khan, debbe stabilire il suo quartier generale a Sciraz, capoluogo di tutto il Farsistan, che è inoltre una delle più belle città della Persia ed ha reputazione si poetica e meritata. È del resto un punto vantaggioso.

La città di Sciraz giace sopra il torrentello Boknabad, in mezzo ad una fertile valle difesa da alte montagne e da una cerchia di colline che formano attorno ad essa una linea strategica naturale di difficile accesso. La valle ha 30 circa chilometri di lunghezza sopra 15 di larghezza e la sua fertilità presenta vantaggi considerevoli.

Le opere della piazza, state costrutte da Kerin-Khan nel 1768, riparate da Feth-Ali-Chah nel 1795, sono state distrutte in gran parte dal terribile terremoto del 1813 e sopratutto da quello del 1824, il quale ha lasciato tracce per mala ventura incancellabili. Furono rialzate nel 1829 e nel 1835 da Mohammed-Chah, conformemente al piano primitivo, al quale si aggiunsero varie utili modificazioni in rapporto colla scienza moderna : esse son dovute all'ingegnere europeo a cui è stata affidata la direzione degli ultimi lavori. Le difese consistono in una muraglia di cinta in mattoni di tre metri di larghezza sopra sette di altezza, fiancheggiata da dieci torri rotonde armate di batterie a barbetta, con un largo fosso esteriore all'ingiro. La città è dominata da una vasta cittadella in mattoni che serve di arsenale. Queste opere, abbastanza bene conservate, sono mal armate; ma quando sieno rimesse in condizione, daranno alla piazza grande importanza.

Oltre il suo clima delizioso, i suoi monumenti, le sue donne, la cui riputazione di bellezza è proverbiale in tutta l'Asia, Sciraz merita ancora l'attenzione degli uomini colti per aver essa dato i natali ai due più grandi poeti della Persia, illustri in tutto il paese, Saadi, morto centenne nel 1296 e Hafiz morto nel 1389. Vedesi ancora la tomba di quest'ultimo. In mezzo alle vicende che questa città ha subite, sovente presa e saccheggiata nelle guerre di cui fu teatro, il monumento del gran poeta fu sempre rispettato: il tempo solo vi ha lasciato sopra le sue tracce e cancellato in parte l'iscrizione che vi fece incidere Nadir Chah nel 1737. Vi si leggono ancora le seguenti parole notevoli nella bocca del grande conquistatore : « *Egli cantò tutte le cose grandi, la beltà delle donne, il sole e il profumo dei fiori.* »

A circa 50 chilometri da Sciraz son le rovine di Persepoli, capitale dell' antica Persia, di cui Alessandro s' impadronì nella prima sua campagna di Persia. Queste rovine giaciono presso il borgo d'Istakar. Veggonsi ancora i ruderi di questa ricca città inclinati sul suolo e la magnifica scala marmorea del palazzo che l'eroe macedone incendiò in mezzo ad un'orgia. È però provato oggidì per investigazioni recenti e contrariamente alla narrazione di Quinto Curzio, che egli si restrinse a quest' unico atto di vandalismo, e che solo nel VII secolo la città venne da cima a fondo distrutta dagli Arabi.

Sciraz non è la sola città interessante del Farsistan. Meritano attenzione varii altri luoghi, tra i quali Yezd, Aberkhoud, Kazeroun, Firouzabad e Darabdjerd. La più importante città del litorale è Bushire, della quale sonosi testè impadroniti gl' inglesi. Essa è in certa guisa smembrata dal resto della provincia e posta nel mezzo di una zona abitata da tribù quasi insommesse e la cui obbedienza al governo dello sciah non è che nominale.

Queste tribù tuttavia, come tutte quelle del Belouchistan, furono in grande commovimento per l' occupazione del litorale del Golfo Persico e accorsero in folla da tutte le provincie finitime verso la parte bassa del Fars. Ciò spiega la condotta degl' inglesi, le cui forze non superano presentemente il numero di 6000 uomini. Essi hanno rinunziato a marciare nell' interno del paese, ma stabilirono un campo trincerato attorno a Bushire, e le loro linee mirabilmente fortificate sono oramai inespugnabili. Il mare, per le vettovaglie, fa eccellente la loro posizione. Essi attendevano, alla data delle ultime notizie, un rinforzo di 2000 uomini, destinati ni ispecie ad empiere i vuoti.

I fatti sovra esposti concordano colla notizia ora generalmente accreditata, che la Persia, mettendosi sulla difensiva, non ha rinunziato alla probabilità di un componimento che le offre la missione di Ferruck khan. Questo diplomatico ha, a quanto si dice, ricevuto dopo il suo arrivo a Parigi le istruzioni e i poteri necessarii per negoziare secondo porta l'interesse del suo paese. Avendo le due parti belligeranti avuto l' una e l' altra successi gloriosi per le loro armi, sono ambedue in grado di farsi mutue concessioni nell' intendimento di pervenire ad una pace onorevole.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 16 febbraio.*

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Busacchi (Sardegna) — Eletto l'avvocato Pietro Sanna-Denti, giudice istruttore presso il Tribunale provinciale di Cagliari.

Collegio di Varallo — Eletto il banchiere Vincenzo Bolmida

Si legge nell'*Eco d'Italia* in data di New-York 24 genn.:

Sull'aprirsi negli Stati Uniti la soscrizione ai cento cannoni per Alessandria, il prof. Vincenzo Botta si affrettava a scrivere ad alcuni suoi amici di Boston, eccitandoli a promuovere in quella città la eloquente dimostrazione a favore della causa italiana, siccome allo stesso scopo venivano invitate le altre principali città dell'Unione. Lettere testè ricevute dal predetto professore comprovano lo zelo con cui la soscrizione fu condotta nella capitale del Massachusset, e il favore caldissimo col quale dal Bostoniani venne accolta.

Secondo queste lettere, il danaro raccolto nella sola città di Boston ascende già oltre a 400 dollari, e si spera che non si arresterà tuttavia a quella somma. Avendo però i Bostoniani contribuito una somma più che sufficiente per l'acquisto di un cannone, decisero di inviare essi stessi ad Alessandria un cannone, portante il nome della città di Boston, del più grosso calibro che mai sia uscito dalle rinomate fonderie del vicino Roxbury.

Annunziamo ancora che lettere pervenute dall'Avana allo stesso indirizzo, fanno sapere che anche quell'isola manderà ad Alessandria il tributo del suo affetto alla causa italiana.

All'asilo che si aperse quest' anno nel più povero quartiere di Torino, e che s' intitola col nome ben augurato della Regina Maria Teresa, di santa memoria, concorsero con rilevanti oblazioni anche parecchi stabilimenti pubblici; e tra gli altri, per la carità della somma offerta, meritano speciale menzione la Banca Nazionale, che inviò L. 300 e la Cassa d' Industria che mandò L. 250 : delle quali soscrizioni la Direzione dell'Asilo rende pubblica testimonianza di grazie.

FRANCIA, *Parigi*, 13 *febbraio*. Leggesi nel *Moniteur* :

L'imperatore farà in persona lunedì 16 febbraio ad un' ora al palazzo delle Tuilerie l'apertura della sessione legislativa del 1857.

— La missione affidata al conte di Morny, in qualità di ambasciatore straordinario presso l' imperatore di Russia dovendo prolungarsi, le funzioni di presidente del Corpo legislativo saranno, durante la prossima sessione, adempiute dal signor Schneider, vice-presidente, che godrà di tutte le prerogative inerenti a quest' alta posizione.

— Il prefetto della Senna, in memoria del cordiale ricevimento che fu fatto dalla città di Parigi nel 1855 alla regina Vittoria, al principe Alberto ed ai loro figli, ricevette ieri il busto della regina e quello del principe Alberto, in marmo, opera del barone Marochetti. Questi due busti saranno collocati nella sala *Victoria*.

INGHILTERRA. *Londra*, 12 *febbraio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei comuni, lord Palmerston ha detto :

Riconosco d' aver commesso un errore precedentemente parlando della convenzione tra la Francia, l' Inghilterra e l'Austria in proposito dei possedimenti austriaci in Italia. Dissi che la convenzione non era stata soscritta. Ho poscia acquistato la certezza ch'essa era stata soscritta (*Applausi sui banchi dell'opposizione*), ma come convenzione piuttosto militare che politica. Io m' era immaginato che non vi fossero state soscrizioni. La verità è ch'essa fu soscritta, ma non già eseguita, perchè l'Austria non volle dichiarar la guerra alla Russia.

Il sig. D'Israeli. Ripeto che vi fu un trattato secreto, e mi duole che il nobile lord non abbia saputo più presto che il trattato era stato realmente soscritto.

Lord Palmerston. Il signor D'Israeli, a fine di coprire la sua ritirata, non ha rappresentato esattamente ciò che era stato detto prima. L'onorevolissimo *gentleman* disse in una precedente seduta che il trattato secreto era stato soscritto *ad istigazione* dell' Inghilterra (*Applausi*).

Il sig. D'Israeli. No! io dissi : *A domanda* (*Applausi*).

Lord Palmerston. Io sono certo che l' onorevolissimo *gentleman* disse *ad istigazione*. (*Si grida* : No! no!) Si volle darla ad intendere all'onorevolissimo *gentleman*, e l'esposizione veramente esatta delle cose è la mia (*Applausi*).

Il nobile lord continuava a parlare con una certa vecmenza mentre stava per partire il corriere.

ALEMAGNA. La proposta stata fatta dalla Baviera nella tornata della Dieta germanica del 5 febbraio, onde stabilire regole obbligatorie per tutta la Confederazione intorno alla competenza dei tribunali e alla esecuzione delle sentenze, è motivata in una memoria particolareggiata del signor de Pfordten, i cui intendimenti superano le stesse conclusioni della proposta attuale. Lo scopo più lontano a cui tende il sig. de Pfordten screbbe un ordinamento giudiziario conforme in tutta l'Alemagna, con un tribunale supremo comune a tutta la Confederazione che dovrebbe decidere le quistioni più difficili del diritto pubblico, civile e criminale (*Gazz. delle Poste*).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 (*sera*)

Londra, 14. Risultati del Bilancio — Spese 63 milioni; introiti 66 milioni.

Berlino, 13. La *Gazzetta di Prussia* dice che le conferenze per la questione di Neuchâtel saranno tenute a Parigi. Il conte di Hatzfeldt vi rappresenterà la Prussia.

Azioni del Credito mobiliare 1357.

Strade ferrate austriache 772.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 597.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 14 febbraio 1857, ricevuto alle ore 6 50 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0. . . .	» » 68 65	68 55
Id. 4 1[2 0[0 . . .	95 » » »	» »
Consolidati Inglesi a mezzodì .	» » 94 1[8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 .	90 50	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0[0 .	» »	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

16 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0[0 1 gen. C. d. m. in c. 94 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 322 p. 28 febb.

C. d. matt. in liq. 322 322 p. 28 febb. 324 324 324 p. 31 marzo

Ferr. di Novara 1 gen. C. d. m. in liq. 697 p. 28 febb.

Id. Obbl. 1 8bre C. d. m. in liq. 277 p. 20 corr.

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 9 al 15 febbraio 1857.

	Colli	Peso in Kil.
Greggia	13	391 42
Organzino	79	6079 47
Trama	9	671 99
Articoli diversi	»	» »
Totale	101	7152 58
Settimane antecedenti	114	7054 30
Totale	215	14176 88

FAVALE Red.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1[2) La dramm. Comp. Santecchi recita : *Amedeo VI di Savoia detto* Il Conte Verde.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1[2. Opera buffa del maestro Piacenza *Marinella*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3[4) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Luigi Robotti rappresenta : *I poveri di Parigi*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1[2) si recita colle Marionette : *La rosa di Torino* — con ballo.

www.InternetRurale.it

COMPAGNIE
DU
Télégraphe Electrique sous-marin
DE LA MÉDITERRANÉE
JOHN W. BRETT et COMP.

Prorogation d'Assemblée

MM. les Actionnaires sont prévenus que l'Assemblée générale extraordinaire qui devait avoir lieu le 19 février courant a été prorogée jusqu'au 16 mars prochain. — Cette réunion a pour objet de recevoir les comptes de Monsieur Brett gérant, d'entendre son rapport sur la situation de la Compagnie, et de déterminer les mesures à prendre pour l'achèvement de l'entreprise.

Pour assister à l'Assemblée générale il faut se conformer au Titre sixième, art. 23 et 24 de l'Acte de Société, ainsi conçus :

« Art. 23. L'Assemblée générale se compose de tous les Actionnaires porteurs de « cinquante actions au moins.

« L'Assemblée générale représente l'universalité des Actionnaires.

« Art. 24. Les Actionnaires porteurs de « cinquante actions au moins devront, pour « avoir droit d'assister à l'Assemblée générale, déposer leurs titres et leurs procuration, s'ils se font représenter, soit « au siége de la Société à Paris, soit chez « les banquiers de la Société à Londres et à « Turin, savoir, quinze jours au moins avant « l'époque fixée pour la réunion de chaque « Assemblée, si le dépôt est effectué à Londres, ou à Turin, et cinq jours seulement « avant la réunion, si le dépôt est effectué « à Paris.

« Il est remis à chaque déposant une carte « d'admission nominative et personnelle ; « cinquante actions donnent droit à une « voix, sans que le même Actionnaire puisse « avoir plus de cinq voix, soit par lui-« même, soit comme fondé de pouvoir, quel « que soit le nombre d'actions qu'il pos-« sède. »

Paris, le 15 janvier 1857.

Par autorisation du Gérant
JAMES POWER, 33, *Richelieu.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

Domanda di versamento

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la chiamata del 3° Decimo in L. 25 per caduna azione, fissando il tempo utile per farne il versamento a tutto il 15 del mese di marzo prossimo.

Si invitano conseguentemente i signori Azionisti ad eseguire il suddetto versamento a cominciare dal 1° marzo venturo nella Cassa della Società presso l'ufficio della medesima, via Conciatori, n. 11, casa Robilant, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, avvertendoli che dovranno contemporaneamente presentare i certificati interinali stati loro consegnati onde si possa apporre sui medesimi la relativa ricevuta.

Torino, li 14 febbraio 1857.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DEL SETIFICIO NAZIONALE
IN NOVARA
Autorizzata con R. Decreto 31 gennaio 1857

A termini dell'art. 61 dello Statuto sociale, il sottoscritto notifica, che essendosi adempite le condizioni di cui all'art. 6 di detto Statuto, si è stipulato l'atto in forza del quale viene dichiarata legalmente costituita la *Società anonima per la Filatura e Torcitura della Seta*, secondo il Sistema privilegiato Dickins sotto la denominazione di *Setificio Nazionale*.

In esecuzione pure del precitato art. 61 che prescrive l'immediata convocazione dell'Assemblea generale, si previene che essa avrà luogo in Novara, sede della Società, nel salone del palazzo del Mercato, mercoledì, 18 corrente mese, alle ore 12 meridiane.

Al sottoscrittori di cinque o più azioni, che secondo l'art. 41 compongono l'Assemblea generale, verrà trasmesso a domicilio il biglietto d'ingresso all'Adunanza.

Gli oggetti a trattarsi sono i seguenti:

Nomina dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea generale a termini dell'art. 45 dello Statuto;

Esaurimento d'attribuzioni del Consiglio provvisorio e del promotore della Società;

Nomina del Consiglio d'Amministrazione;

Provvedimenti in ordine all'esazione dei Decimi.

Novara, li 12 febbraio 1857.

Il Direttore Generale ROSSI.

DA VENDERE

Num. 45 grosse roveri, in prossimità di Barbania, stradale del Campo.

Dirigersi ivi all'Accensatore di sale e tabacco Domenico Cipriano.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 8 membri, via D'Angennes, n. 38, piano 1. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

Quattro CAMERE abbellite e ristaurate, con cantina, in piazza S. Carlo, *num.* 22, accanto al Caffè Piemonte.

CASSA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI MUTUE ED A PREMIO FISSO SULLA VITA, e *contro gli accidenti che accadono sulle strade ferrate, autorizzata con ordinanza del 9 settembre 1841, Decreti delli 19 marzo 1850 e 12 marzo 1856, stabilita a Parigi, via Ménars, n. 4, e per l'Italia in Torino, via di Po, n. 11.*

(Estratto dal *Moniteur di Francia* del 22 gennaio 1857, n. 22).

Le assicurazioni mutue realizzate nel corso dei tre primi trimestri del 1856, sono :

2,752 Sottoscrizioni che ascendono a	F.	7,114,522 88
Quelle del quarto trimestre sommano a		
966 Sottoscrizioni per l'ammontare di	»	2,440,176 28
3,718 Totale delle sottoscrizioni realizzate nel 1856, che ascendono a	F.	9,554,699 16
La Compagnia ha comprato nei primi tre trimestri del 1856 :		
271,562 Franchi di rendita sul Debito pubblico francese, che costarono	F.	5,740,304 70
Più, nel quarto trimestre		
27,908 Franchi della stessa rendita, il di cui costo è di	»	574,978 35
Totale degli acquisti fatti nell'anno 1856		
299,470 Franchi di rendita sul debito pubblico francese, che costarono	F.	6,315,283 05
L'epilogo di tutte le operazioni per *Assicurazioni mutue sulla vita* fatte dalla CASSA PATERNA a tutto il 31 dicembre 1856, presenta i seguenti risultati :		
Sottoscrizioni realizzate	F.	132,640,766 52
Somme impiegate in rendite del debito pubblico francese (italiano.lii)	»	66,030,811 12
Rendita annuale al 3 e 1/2 p. 0/0	»	3,139,763 »

SPECCHIO UFFICIALE *di tutte le* **ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA**, *che vennero realizzate dalle Compagnie Francesi dal 1° gennaio al 31 dicembre* 1856, *pubblicato dalla Gazzetta dell'Industria e del Commercio di Parigi, nel N.* 98 *del* 18 *gennaio* 1857.

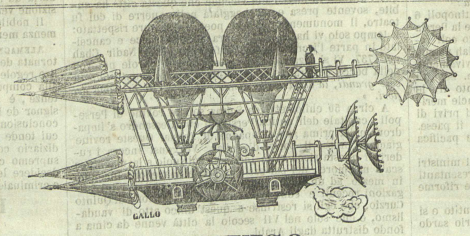
DESIGNAZIONE DELLE COMPAGNIE	POLIZZE	AMMONTARE	INCASSI
Cassa Paterna	3,718	9,554,699 16	6,315,283 05
Conservatore	6,347	7,034,622 80	678,395 44
Fenice	311	1,453,702 »	974,628 54
Nazionale	206	636,187 50	2,058,756 51
Concordia	137	286,277 58	263,934 26
Economia	300	324,810 »	128,209 40
Cassa delle Scuole	55	29,335 68	775,221 72
Minerva	1	1,000 »	488,642 73
Provvidenza dei Fanciulli	»	» »	1,177,360 25
Totali	11,075	19,320,634 72	12,800,431 90

DISTINZIONE DELLE ASSICURAZIONI DELLA CASSA PATERNA

Dotali per i fanciulli — Generali per gli adulti — Contro assicurazioni — Rendite vitalizie
Pagamento di capitali in caso di morte.

NB. Si avvertono i signori Assicurati alla CASSA PATERNA *che il pagamento delle rate per le* ASSICURAZIONI DOTALI *è scaduto col* 31 *dicembre* 1856, *e che, spirato il corrente mese, i ritardatari dovranno sopportare i supplimenti mensili stabiliti dagli Statuti.*

Il Direttore nei RR. Stati Sardi RICCARDO GARGINI.



AVVISO

L'Ufficio per la vendita delle azioni della Società del Globo aereostatico a vapore, inventato dal sig. Ghauvelot, sarà traslocato il primo marzo prossimo in via Bogino, n. 5.

Si avverte del pari, che i lavori di costruzione del primo Globo aereostatico già furono incominciati nell'opificio dei signori Fratelli Beneck, stradale di Valdocco, ove, dietro un permesso della Direzione della Società possono essere visibili.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli;

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

DaNAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di febbraio :*

Venerdì 20 AMALFI, 27 SORRENTO — *Per Marsiglia* alle ore 2 pomerid.
Venerdì 20 POMPEI, 27 AMALFI — *Per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomeridiane

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

PASTILLES-MINISTRES

PETTORALE CELEBRE IN TUTTA EUROPA per la voce, i reumi, le oppressioni, le irritazioni della gola e del petto. — Ciascuna pastiglia porta il nome PAJOT, farmacista, via *Chaussée d'Antin*, 58, a Parigi. Deposito a *Torino*, presso J. BASS, sotto i portici di piazza Castello.

DICHIARAZIONE

Il Giovanni Gattiglia fu FRANCESCO, negoziante in vino e stabilito in Asti in sua propria casa, sotto i portici del Tre Re, ha nulla di comune col Giovanni Gattiglia fu BIAGIO, anche negoziante in vino nel luogo di Cortanze.

Ai Caffettieri delle Provincie

LA SOCIETA' DEL PANI DA CAFFÈ da più anni stabilita in Torino, via delle Ghiacciaie, num. 10, casa Ardy, avendo notevolmente ampliato il suo Stabilimento, a partire dal 15 corrente febbraio si trova in grado di provvedere i signori proprietarii ed esercenti negozi da caffè fuori della capitale di ogni svariata qualità di

PANI DA CAFFÈ

al tenue prezzo di cc. 40 cad. dozz.

I pani di questa Società sono abbastanza conosciuti e raccomandati per la scelta loro qualità e squisitezza ; *ed i caffettieri delle provincie* potranno oramai presentare agli onorevoli e numerosi loro accorrenti *un compiuto assortimento di Pani* della stessa qualità e perfezione onde sono serviti i più rinomati e frequentati Caffè della capitale.

TROMBETTA ALESSANDRO, *Presidente.*

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, autore coreografo del ballo *Marta* o *Le Najadi*, che si rappresenta attualmente al Teatro Regio di Torino, pone sotto la salvaguardia delle vigenti leggi e delle convenzioni internazionali la proprietà del suddetto suo ballo e della musica espressamente scritta dal maestro Luigi Madoglio, dal quale gli fu fatta piena cessione dei diritti, onde il medesimo diffida le imprese teatrali, gli editori di musica, ed altri, a valersi della sopra menzionata musica.

LUIGI BRETIN.

DA VENDERE IN DORZANO

CASA civile composta di 10 membri e cantine, tinaggi, magazzini, boscale, scuderie, corte e giardino con acqua;

CASA rustica di 5 membri e stalle, travate, aia ed orto;

EDIFICIO con torchio da olio e da vino;

BENI in vigne, campi, prati e boschi, per ett. 42 circa.

Dirigersi in Torino al notaio Dallosta;
In Dorzano al sig. sindaco;
Ed in Cavaglià al geometra Pramaggiore.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Tre CAMERE, camerino al 1.° piano, cantina, in Dragrossa, n. 13, in fine del vicolo di S. Simone. — Indirizzo ivi.

INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI PALLANZA

AVVISO

Il sig. Spezia geometra Valentino, residente a Piedimulera, rappresentante la Società Pratini-Spezia e Comp. di Vogogna, avendo ottenuto verbale di dichiarazione di scoperta di una miniera d'oro in territorio del comune di Vogogna, suolo comunale, regione al Motto ossia al Bosco della Valle sopra il riale Genestredo, ha presentato a quest'Ufficio d'Intendenza la domanda per ottenere la concessione della stessa miniera nella conformità prescritta dall'art. 23 del regio editto 30 giugno 1840.

Tale miniera trovasi circoscritta nei limiti segnati nel tipo del misuratore Zaretti Gio. Battista in data 30 luglio 1855, cioè, a levante il riale di Genestredo, e per le altre parti suolo comunale di Vogogna, occupando la complessiva superficie di metri quadrati 82,293, 75.

A tenore degli art. 25 e 26 del succitato regio editto si diffida chiunque abbia osservazioni ed opposizioni da addurre in proposito, di presentarle a quest'Ufficio d'Intendenza nel termine prescritto dallo stesso regio editto.

Pallanza, li 27 gennaio 1857.

Il Segretario dell'Intendenza
C. PERAZZO.

MUNICIPIO DI VERCELLI
Fiera di S. Mattia

Tale FIERA avrà principio in quest'anno il 2 del p. v. marzo e terminerà con tutto il 7 stesso mese.

Ogni negoziante che vi condurrà un numero non minore di sei cavalli o muli nuovi riceverà *gratis* dal Municipio il locale, la paglia ed un miriagramma di fieno al giorno per ogni cavallo o mulo, cominciando dal giorno 1° marzo a tutto il 7 susseguente.

Verrà inoltre dal Municipio dato un premio di L. 100 a chi esporrà in vendita nel primo giorno della Fiera la miglior parigila di cavalli nuovi di razza fina, non eccedenti l'età d'anni 5, e di un valore non minore di 100 doppie da L. 20 caduna.

Le condizioni, per godere dei vantaggi e per concorrere al premio di cui sovra, sono visibili nella Segreteria Municipale in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Vercelli, li 10 febbraio 1857.

ORIONE *Segretario.*

CITTÀ DI SALUZZO

È vacante la carica di Aiutante Maggiore presso il Battaglione di questa Milizia comunale coll'annuo stipendio di L. 600.

Per la nomina a detta carica avrà luogo un esame di concorso.

Chiunque aspiri ad esservi ammesso è invitato a rivolgere la sua domanda alla Segreteria civica, entro il termine di giorni 15 corredata degli occorrenti allegati.

Saluzzo, li 9 febbraio 1857.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenutogli dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filipp

AVVISO

Si cede in Genova una grande fabbrica di vermicellaio, in buona situazione per vendita, con un'oncia d'acqua dell'acquedotto, composta di otto piani, bottega e tetrazzo, a uso di asciugatoio ; più, torchi per qualsiasi qualità di paste, indi mole ed altri utensili analoghi : il tutto a modico prezzo come pure la pigione della casa.

Dirigersi per gli schiarimenti al sig. Desderio Passano, sotto l'Arco di S. Andrea al numero civico 32.

NOTA

Con ordinanza del giudice commesso presso il R. tribunale provinciale di Susa, signor cavaliere Delitala, in data 28 gennaio ultimo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pei creditori di Vincenzo Falchetto da Mompantero, i cui beni stati subastati vennero deliberati al signor Clemente Viarengo, da Torino, pel prezzo di L. 2,027, con ingiunzione agli interessati di proporre i loro crediti coi documenti in appoggio nel termine di giorni dopo notificazione ed inserzione.

Susa, li 12 febbraio 1857.

Borione sost. Garelli.

NOTA

Il regio tribunale provinciale in Susa, dente, con suo decreto delli 9 corrente gennaio autorizzò il signor geometra Carlo Bugnone, domiciliato in Villar Almese, qual curatore delle eredità giacenti delli Matteo e Gioanni padre e figli Blandino, di Co dove, a far vendere all'asta pubblica gli i mobili in dette eredità caduti, consistenti in fabbrica, vigna, campo e prato, situ sulli territorii di Almese e Condove, fissando per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza delli 4 p. v. aprile.

La vendita si farà in due distinti lotti, al prezzo offerto fra ambi di L. 2,860 e qui di cumulativamente, sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni di cui nel relativo bando venale in data 22 corrente, stentico Meineri segretario.

Susa, li 24 gennaio 1857.

Marentier sost. Balma.

Segue un Supplemento di inserzioni giudiziarie.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 40 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — **1857**

16 FEBBRAIO

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale sedente in Torino, delli 14 aprile prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una casa, situata nel luogo di Gassino, di cui venne ordinata la subasta con sentenza del prefato tribunale provinciale in data 24 scorso gennaio, ad instanza della signora Rosa Ravotto, vedova di Battista Formica, ed in odio di Francesco Pastrone, ambi di Gassino.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 220, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale 11 corrente febbraio, autentico Glanda, in cui trovasi descritta la casa a subastarsi.

Torino, li 14 febbraio 1857.

Oldano sost. Gandolfi c. c.

NOTA

Il signor giudice commesso Balbino, con decreto delli 19 gennaio ultimo scorso, sull' instanza del signor banchiere Carlo Musy, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo delli stabili componenti li lotti 1, 2, 3 e 4 e deliberati con atto delli 15 ottobre 1855 allo stesso signor Musy in odio dell' interdetto Felice Lazzaro precedente proprietario, ingiungendo tutti li creditori interessati, a presentare le ragionate loro domande coi relativi documenti nei modi e termini dalla legge voluti.

Torino, li 14 febbraio 1857.

Vincenzo Barberis sost. Dogliotti.

NOTA

Con atto 14 scorso gennaio, passato nei registri della segreteria del tribunale provinciale di Torino, la signora Margherita Gillier vedova Bouteille come tutrice dei minori di lei figli Antonio, Giuseppe e Rachele, così autorizzata dal Consiglio di famiglia, dichiarò di accettare a senso del disposto del Codice civile, nell' interesse dei medesimi, col beneficio dell' inventario, l'eredità del rispettivo marito e padre Antonio Bouteille, deceduto a Torino il 14 settembre 1856, con testamento delli 2 agosto precedente, ricevuto dal sottoscritto

Not. certif. Turvano.

FALLIMENTO

di Francesco Ramello, già caffettiere e trattore in Torino, sezione di Dora, via dei Mercanti, num. 8, casa Gianotti, all' insegna di S. Francesco.

Si avvisano i creditori di detto Francesco Ramello, di comparire il giorno 3 del prossimo venturo mese di marzo, ed alle ore 2 pom. in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti l' ill.mo signor cav. Gioanni Cagnassi, giudice commissario, per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 14 febbraio 1857.

A. Pianzola sost. segr.

NOTA

Sull' instanza del sig. cav. Paolo Vinay, domiciliato in questa capitale, il sig. giudice presso questo tribunale prov. avv. Bertalazzone, con sua ordinanza delli 23 scaduto gennaio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati espropriati all Carlo Tinivella, medico Luigi Fondini, debitori principali, ed Ignazio Craveri terzo possessore, e deliberati con sentenza e successiva dichiarazione di comando 21 e 23 precedito giugno al signor conte Livio Benintendi, pure dimorante in questa città, per la capitale somma di L. 360,000; e ciò si deduce dal detto signor instante a pubblica notizia a senso dell'art. 823 del vigente Codice di procedura civile.

Torino, li 12 febbraio 1857.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Alba sottoscritto rende noto al pubblico, che la casa situata nel luogo di Mango, con corte, orto e sito, descritta in bando venale del 15 dicembre ultimo, di cui puossi aver visione nella segreteria di detto tribunale, e nell'ufficio del causidico collegiato Tommaso Giuliano di questa città, esposta in vendita ad instanza di Osea Debenedetti, domiciliato in Asti, contro Martino Giuseppe, rappresentato, come interdetto, dal di lui tutore Ferrero Giuseppe del Mango, sul prezzo di L. 3,129 50, venne con sentenza del giorno di ieri di questo tribunale deliberata al signor Giuseppe Ferrero fu Giacomo del Mango, per il prezzo di L. 3,135.

Il termine per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora venga autorizzato, scade con tutto il 28 corrente.

Alba, li 14 febbraio 1857.

Marchisio segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Alba sottoscritto rende noto al pubblico, che gli stabili posti sulle fini di Nejve, consistenti in boschi, vigne e terra coltiva, descritti in bando venale del 12 dicembre ultimo, di cui puossi aver visione nella segreteria di questo tribunale, e nell' ufficio del caus. collegiato Federico Moreno in questa città, esposti in vendita ad instanza di Alessandro Millox, dimorante in Alba, contro Rivetto Gioanni del vivente Gio. Antonio, delle fini di Nejve, sul prezzo di L. 700, vennero con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi deliberati a Carlo Bongiovanni di Nejve, per il prezzo di L. 1,620.

Il termine per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora venga autorizzato, scade con tutto il 26 corrente.

Alba, li 11 febbraio 1857.

Marchisio segr.

AUGMENTATION DE SIXIÈME

Le greffier de la judicature du mandement de Cignod, résidant à Aoste, notifie au public que par acte du 12 février 1857 il a procédé à la vente par enchères de divers immeubles, appartenant à la mineure Marie-Julienne Gerboz; que ces immeubles, situés sur le territoire de Doues, ont été adjugés, savoir :

Le premier lot, consistant en un pré appellé *les Crotes*, et estimé fr. 265 20, à Grat-Joseph Brier pour le prix de fr. 500 ;

Le troisième lot, consistant en un pré à Champerron, et estimé fr. 90, à Jean-Pierre Nex pour le prix de fr. 96;

Le septième lot, consistant en un pré aux Cérises, et estimé fr. 103, à Blaise-Joseph Gerbaz pour le prix de fr. 135.

Que le délai pour l'augmentation du sixième échoit à tout le 27 février courant.

Aoste, le 13 février 1857.

Grange greffier.

NOTE

Le 31 janvier 1857 a été transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste l'acte du 30 décembre 1856, reçu par le soussigné, portant vente par Joly Philibert à Ferré Jean-Baptiste d'une place à la région de Berria, territoire de Montjovet, fins Pierre Péaquin, l'hoirie de Baptiste Cretier, la route nationale et Ferré.

Jean-Grat Chatrian notaire.

NOTE

Par acte du 13 janvier 1857, Grognon notaire, Jean-Claude-Joseph Gadin de vivant Jean-Claude, né et résidant à Pré-Saint-Didier, a vendu aux sieurs Fusinaz Victor, géomètre, de feu Jean-Antoine, et Jacod Basile de feu Jean-Jacques, tous deux domiciliés à Saint-Pierre : 1. une pièce de terre en champ et vigne dite *la Créta*, levant le torrent, nord le chemin; 2. une autre pièce en pré, champ et vacolle, dite *Bagnes*, levant le torrent, nord Gerbore Isidore; 3. un champ et vacolle, dit *Chavone*, mas de Champagnole, midi un sentier, nord Cogneiu Thomas; 4. un pré dit *la Comba*, couchant le chemin public, nord Luboz Pierre-Antoine; 5. un champ et vigne dit *Passallet*, mas de l'Hôpital, midi la grande route, couchant Francey Maurice-Joseph; 6. un pré dit *Pommier*, couchant Centoz Antoine, nord le bénéfice Cure de Saint-Pierre; 7. un champ et vigne dit *Pommier*, levant Persod Thomas, nord le chemin; 8. un pré et champ au mas du plan de Sarre, levant Gerbore Isidore, midi Durand Grat-Joseph; 9. un champ et vigne dit *Tour de Sarre*, levant et nord Besenval Pierre-François; 10. tous les droits qu'il peut mesurer comme héritier de ses enfants sur la succession de Rumiol Marie-Barbe, épouse Gerbore.

Les immeubles décrits sous les 3 premiers articles sont situés sur le territoire de Villeneuve, et les six autres sur Saint-Pierre;

La vente a été faite pour le prix de 2,000 livres.

Cet acte a été transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 3 février 1857, article 19, reg. 29 des aliénations, et case 198 reg. 158 d'ordre.

Aoste, le 10 février 1857.

Cula proc. coll.

NOTE

Par son ordonnance du 12 janvier 1857 M. l'avocat Alcotto, juge près le tribunal provincial d'Aoste, a déclaré ouverte l'instance d'ordre poursuivie par M. le notaire Cassien-Frédéric Donet, et les frères Nourrissat, domiciliés celui-là à La-Salle, et ceux-ci à Fontainemore, pour la distribution de la somme de 6,465 livres, prix complexif des biens expropriés au préjudice de Charles-Napoléon, Josephine, veuve Gerbore, et Rose-Julie, épouse de Napoléon Cochon, frère et sœurs Boggioz de feu Jean-Humbert-Antoine, domiciliés à Aoste, et il a enjoint tous les créanciers de produire leurs titres au greffe du tribunal dans le terme d'un mois dès la notification de dite ordonnance.

Aoste, le 10 février 1857.

Cula proc. coll.

NOTA

L' ill.mo signor avvocato Dionisotti, giudice presso il tribunale provinciale di Biella commesso per il giudicio di graduazione promosso dal sig. Gioanni Francesco Trompeo, domiciliato a Biella, sul prezzo delli stabili posti sul territorio di questa città, da esso acquistati dal signor Francesco fu Giuseppe Ramella da Mazzone, con instromento del 15 aprile 1856, rogato Gastaldi Luigi, con ordinanza del 24 scaduto gennaio dichiarò aperto il detto giudicio, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto di ipoteca o privilegio sulli stabili anzidetti, a produrre e depositare nella segreteria del prelodato tribunale le loro domande di collocazione entro il termine di giorni 30 a termini dell' art. 822 del Codice di procedura civile.

Biella, li 2 febbraio 1857.

Soto caus. coll.

NOTA

Alle ore 11 antimeridiane francesi del 28 febbraio mese corrente, nell'ufficio di giudicatura del mandamento di Canale, tenuto nel palazzo di Comunità, avanti il segretario di giudicatura specialmente deputato dal tribunale provinciale di Alba con decreto 28 gennaio p. p., avrà luogo l'incanto e deliberamento a tenore delle vigenti leggi, di uno stabile, proprio dell' interdetto Bassino Stefano del fu Matteo di San Stefano Roero, posto in detto territorio, regione Sipiano, descritto e coerenziato nel bando venale del 2 andante mese, alle condizioni e prezzo risultanti dal bando medesimo, visibile nella segreteria di detto mandamento, a tutte le ore d'ufficio.

Si fa la presente inserzione a senso del disposto dall' art. 913 del Codice di procedura civile.

Canale, li 6 febbraio 1857.

Gio. Battista Sorba caus. coll.

NOTA

All'udienza del 27 marzo prossimo, ore 10 antimeridiane, avanti il regio tribunale provinciale di Cuneo, e nel giudicio di subasta promosso dalla Margherita Bertano, moglie di Lorenzo Viada, domiciliata sulle fini di Tarantasia, ammessa al beneficio dei poveri, contro il detto di lei marito Lorenzo Viada, dimorante sulle fini di Busca, cantone di S. Defendente, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un campo, sito sulle fini di Centallo, regione Boschetto, sezione A, col numero di mappa 53, di are 43, centiare 10, ampiamente descritto nel relativo bando venale in data 20 corrente mese, alle condizioni in esso inserte, e sul prezzo di L. 460 dalla instante offerto.

Cuneo, li 21 gennaio 1857.

G. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

Sull'instanza del signor Lelio Segre di Savigliano, il tribunale provinciale di Cuneo con sue distinte sentenze delli 12 novembre e 17 gennaio mesi ultimi ha ordinato la spropriazione forzata, per via di subasta, a pregiudizio delli Domenico e Giuseppe Antonio, fratelli Giobergia fu Giuseppe, e Giuseppe Maria, Michele, Gioanni, Chiaffredo e Dionigi Giobergia di Giuseppe, rispettivi figli e nipoti, tutti dimoranti sulle fini di Marene, di cui, 4, are 36, cent. 10 tra caseggiati, corte, campi, prati e porzione di alteno, siti in territorio di Centallo, regione Gerbidi di Savigliano, ed ha fissata la sua udienza delli 15 prossimo aprile, ore 10 di mattina, pel relativo incanto, quale verrà aperto sul prezzo di L. 6,080, eccedente cento volte il tributo regio dal sig instante offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni nel relativo bando espresse.

Cuneo, li 14 febbraio 1857.

Bono sost. Miretti c. c.

NOTA

All'udienza del 15 aprile prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, nanti il tribunale provinciale di Cuneo, sull' instanza di Antonio Musso fu Domenico, proprietario domiciliato sulle fini di Cuneo, rappresentato dal causidico collegiato Vincenzo Rossi, avrà luogo la vendita all'incanto in un sol lotto, al prezzo dal Musso offerto di L. 13,200, dei seguenti stabili descritti in bando venale delli 3 volgente febbraio, cioè:

Porzione di caseggiati e chiabotto e beni composti, prati, alteni, gerbidi, ripe, boschi e casa, situati nel territorio di Beinette, di ett. 10, 72, 16 (giorn. 23 circa), a corpo però e non a misura, formanti parte del chiabotto detto *Tetto di Brobbio*, e situati nelle regioni *Frascheа Soltana, Pranato, Avenato e Perlacarro*, e sotto i numeri di mappa 908, 909, 910, 911, 1076, 1013, 1019, 1021, 1008, 1014, 1002, 1016, 996 1/2, 977, 1025, 997, 1087, 1093, 1001, 1000, 999, 998, 1017, 1022, 1015, 1020, 956, 901, 1025 e 902, a quali beni sono coerenti la strada comunale di Pianfei, il piano di Perzacarro, la bealera delle Vigne, Peano Michele, notaio Maruffi, Matteo Fenoglio, Ospedale di Cuneo, Robbio Ernesto e Mondino Pietro.

La vendita di questi stabili venne ordinata dal prefato tribunale con sua sentenza delli 17 precorso gennaio, sull' instanza del predetto Antonio Musso richiedente l'incanto a pregiudicio di Matteo Quaranta fu Luigi, primo proprietario di detti stabili e di Angelo Quaranta fu Matteo, attuale possessore dei medesimi, ambi domiciliati a Beinette, a cui furono da quello alienati con instromento 16 febbraio 1855, rogato Gauberti, al prezzo suddetto di L. 13,200, dietro l'aumento del decimo stato fatto dal Musso instante, al prezzo di cui nell'or citato instromento, ed al patti e condizioni di cui nel predatato bando venale, visibile tanto presso la segreteria del prefato tribunale che nell'ufficio del caus. coll. infrascritto.

Cuneo, li 9 febbraio 1857.

Antonio Vigna sost. Rossi.

NOTA

Sull' instanza del sig. causidico collegiato Alessandro Fassini, il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza del 17 gennaio ultimo scorso, autorizzò la vendita al pubblici incanti dei beni propri di Sebastiano Arcostanzo, domiciliato a Fossano, in un sol lotto, al prezzo e sotto le condizioni espresse nel relativo bando venale del 16 febbraio corrente e per tale vendita fissò l'udienza delli 15 aprile p. v.

Cuneo, li 14 febbraio 1857.

Giaccaria sost. Javelli.

NOTA

Con decreto 9 corrente febbraio del sig. avv. giudice commesso Cagno si dichiarò aperto il giudicio di gradazione sul prezzo di L. 2,170, per cui vennero deliberati gli stabili, consistenti in casa, alteni, boschi castagneti e ripe, siti sulle fini di Mombasiglio, alli num. di mappa 1570, 1580, 1581, 1550, 1590, 1365, 1533, 1339, 2160, e subastati in odio delli Antonio ed interdetto Gioanni, fratelli Lombardo fu Bartolomeo, di Mombasiglio, e vennero ingiunti li creditori, tanto del medesimi, che del loro autore Bartolomeo Lombardo fu Gio. Battista, a produrre i loro titoli presso la segreteria di questo tribunale provinciale nel termine di un mese dalla notificanza.

Mondovì, li 10 febbraio 1857.

Blengini caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 18 prossimo venturo aprile, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto e successivo deliberamento delli stabili, situati sul territorio di Pamparato, in pregiudizio di Canaveso Giuseppe fu Luigi, ivi domiciliato, e sul prezzo di L. 470 dall' instante signor Pietro Francesco Sciandra offerto, ed alle condizioni di cui in bando venale 12 corr., autentico Tallone segretario.

Mondovì, li 15 febbraio 1857.

G. Garassino sost. Strolengo.

NOTA

Il signor avvocato Cagno, giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì con suo decreto delli 26 s. bre n. s. mandò notificarsi alli creditori iscritti di Massimino Andrea fu Gioanni di Carrù, qual precedente tenimentario delli stabili caduti nell'eredità giacente di Filippi Giacomo Antonio apertasi in Carrù, il precedente decreto di apertura del giudicio di graduazione delli 20 febbraio 1852 apertosi sul prezzo ricavatosi dalla subastazione delli stabili in detta eredità caduti.

Mondovì, li 13 febbraio 1857.

Rovere caus. coll.

NOTA

Instanti li signori Francesco Fenoglio e sacerdote D. Giuseppe Ambrogio, domiciliato il primo a Villanova, ed il secondo a Torino, il tribunale provinciale di Mondovì fissò l'udienza delli 24 prossimo aprile, ore 10 antimeridiane, per l'incanto dei diversi stabili posti in subasta contro li Giuseppe e Margherita Gallo, coniugi Zucco di Villanova, descritti nel bando venale delli 13 corrente mese, ed alle condizioni ivi espresse.

Mondovì li 14 febbraio 1857.

Pizzo sost. Prandi.

NOTA

Per ogni effetto che del caso si rende pubblico, che Fissore Caterina di Giacomo, domiciliata a Dogliani, moglie di Pietro Giacinto Zignone, con atto 6 febbraio corrente, rogato Cerrina, è stata dal proprio marito autorizzata ad esercire senza di lui intervento il commercio.

Mondovì, li 14 febbraio 1857.

Revelli sost. Prandi.

NOTA

All' udienza di questo tribunale provinciale delli 22 prossimo aprile, ore 10 antimeridiane, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di diversi stabili consistenti in prati, campi, vigne, fabbrica e sito adiacente, situati sul territorio di Cherasco, nelle regioni Ancini, Fontana, Borgoglio e Boreto, della complessiva misura di are 428, 90 circa, posti in subasta ad instanza del signor avvocato Giuseppe Cerrutti, domiciliato a Torino, qual procuratore generale del teologo cavaliere Guglielmo Audisio, domiciliato a Roma, a pregiudicio di Paolo Rosso fu Michele, residente sulle fini di Cherasco.

Tale incanto si apre in nove distinti lotti, sul prezzo quanto al 1 di L. 500, il 2 di L. 800, il 3 di L. 510, il 4 di L. 130, il 5 di L. 55, il 6 di L. 200, il 7 di L. 950, l'8 di L. 1,300, il 9 di L. 400, e sotto l'osservanza inoltre dei patti e condizioni inserti nel relativo bando venale.

Mondovì, li 13 febbraio 1857.

Manera sost. Bellone.

NOTA

Sull' instanza di Maria Viale vedova del fu Florenzo Bono, abitante a Mondovì, ed all' udienza del tribunale provinciale di questa stessa città delli 24 marzo prossimo, ore 10 di Francia antimeridiane, avrà luogo

l'incanto e successivo deliberamento dei beni posti in subasta a pregiudicio di Tommaso Chionetto fu Paolo, abitante nel luogo di Bastia, descritti nel bando venale 22 gennaio corrente, alle condizioni di cui in esso, ed ai prezzo, cioè:

Lotto 1 di . . . L. 3000
Lotto 2 di . . . » 1880

Mondovì, li 24 gennaio 1857.

Blengini caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 21 marzo 1857, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, sull'istanza degli Gio. Domenico, Fiorenzo e Giuseppe, fratelli Rocca, domiciliati sulle fini di Bastia, all'asta vendita in subasta, 1, di una casa rustica, composta di scuderia, cantina e crotino al piano terreno, e di due piani superiori di tre camere caduno, con soccarotto attiguo rovinato ed ala in comune col fratelli Sciola, coerenti Francesco Sciola e l'ala predetta; 2. di una pezza prato ed aratorio e piccolo prato attiguo, posto il tutto sulle dette fini, regione Montecalvo, di misura are 125, coerenti Giuseppe Sciola e Rosa, vedova Sciola, a più lati, il tutto descritto nel bando venale del 21 gennaio corr. anno 1857, autentico Talone segretario.

Questa subasta venne instituita contro Tomatis Francesco fu Giuseppe del detto luogo di Bastia.

Mondovì, li 27 gennaio 1857.

Beccaria caus. coll.

NOTA

Con instromento 17 febbraio 1856, rogato Morelli, i signori avvocato Rinaldo ed Annibale Caligaris, fratelli fu sig. medico Giacinto da Romano acquistarono dal sig. Savina Pessati fu Antonio di Orco, mediante il prezzo di L. 75,000 a un corpo di casa, d'alto in basso, situato in questa città sotto la parrocchia del Duomo, della misura di circa are 4, 6 a in mappa coi nn. 5863, 5867, 5869 e 5870, in coerenza della Piazza di Città, della strada Nuova, del Vicolo, eredi Moglia, eredi Pilatone, Andrea Migliavacca medico Fasella, con giardino, scuderia ed fenile, di circa are 3, 10, col numero di mappa 5868, in confine del Palazzo di Città, strada pubblica, Rettuga Berenzi e strada Nuova.

Volendo gli acquistatori suddetti vendere liberi tali stabili dai privilegi ed ipoteche, instituirono giudizio di purgazione, con avere trascritto l'acquisto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea, sotto il 24 aprile 1857, e questa trascrizione pubblicata nella Gazzetta Piemontese, supplimento al num. 109, delli 2 maggio stesso anno, e con aver quindi rapportato sotto il 19 or scorso gennaio, decreto del sig. presidente di questo tribunale provinciale di deputazione a procedere per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile.

Offrono gli stessi signori di pagare immediatamente tutti i crediti e esigibili che non si è come verà ordinato dal tribunale provinciale, sino alla concorrente del prezzo suddetto di L. 75,000 eccezione però di L. 2,000 o quella maggiore o minor somma che sarà determinata da questo tribunale provinciale, nanti cui verte lite per sito mancante, quale somma si tiene in serbo sin definita la causa.

Ivrea, li 11 febbraio 1857.

Piazza caus. coll.

NOTA

Con sentenza proferta dal tribunale provinciale di Pinerolo il 9 corrente mese nel giudicio di subasazione instituito da Carlo Sterpone di Cercenasco, in odio di lui Francesco e Giuseppe, padre e figlio Sterpone di detto stesso luogo, la pezza campo con piccola casa rurale entrostante, di are 41 centiare 33, situata nella regione Ruetta, fini di detto luogo, in mappa al n. 463, esposta in vendita sull'offerto prezzo di L. 390, venne deliberata a favore dello stesso instante Carlo Sterpone pel medesimo prezzo di L. 390.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 22 corrente mese.

Pinerolo, li 11 febbraio 1857.

Castalai segr.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Florio, giudice presso il regio tribunale provinciale di Pinerolo, specialmente commesso, con suo decreto del 18 settembre ultimo decorso, aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione del prezzo dei beni venduti da Giovanni Alberea di Lusernetta a Brieco Chiaffredo dello stesso luogo per L. 7,200.

Vennero perciò ingiunti tutti i creditori inscritti, od altrimenti aventi diritto sul prezzo cadente in distribuzione, a proporre le loro ragioni corredate dai relativi titoli alla segreteria del tribunale entro il termine, e sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, li 10 febbraio 1857.

Perratone sost. Rollero

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale residente in questa città, delli 6 aprile prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo incanto e deliberamento degli stabili descritti e designati in bando venale, rilasciato dalla segreteria di questo tribunale, situati in territorio di S. Secondo, composti di casa, altero e stesso, dei mappali di mappa 1702, 1703, 1704 e 1705, al prezzo e condizioni dallo stesso bando risultanti, visibile alla presso la segreteria di quel tribunale che nell'ufficio del sottoscritto.

E tale incanto sull'istanza di Pasquero Giovanni di S. Secondo, ed a pregiudicio di Carlucci Giacomo dello stesso luogo.

Pinerolo, li 2 febbraio 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

All'udienza del 31 prossimo marzo, ore 9 pomeridiane del tribunale provinciale di Pinerolo, sull'istanza del sig. avvocato Marco Genovese, e sul non dissenso della signora Margherita Griotti vedova del signor Andrea Bonetto, amendue domiciliati in detta città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili di quest'ultima, consistenti in una casa civile, situata nel concentrico della città di Pinerolo, ed in una casa civile, posta a Bès annessi, cioè, giardino, aratorio, prati, campo e bosco, di are 9, 30, 97, situate sulle stesse fini di Pinerolo, ed indicate in mappa ai numeri 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42,

N. 41 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Martedì 17 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Resoconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
14 Febbraio	741 00	741 84	743 68	— 0 4	+ 3 7	+ 12 2	— 0 9	+ 2 5	+ 6 0	O.S.O.	O.S.O.	E.	S. con vap.	Sereno	S. con vap.
15 »	747 50	748 70	748 82	+ 1 3	+ 11 2	+ 15 9	+ 1 2	+ 5 0	+ 5 1	O.S.O.	N.N.E.	E.N.E.	S. con n.bas.	S. con vap.	id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 febbraio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Stante lo smarrimento avvenuto nella provincia di Lomellina del mandato n. 159, categoria 16, rilasciato dal Ministero di Grazia e Giustizia il 12 luglio 1856, a favore della signora Teresa Spetta nata Dagna, vedova di segretario di mandamento, per il 2.o semestre dello stesso anno della pensione spettantele in L. 37 50, si previene chi di ragione che trascorsi giorni 30 dalla data della presente, senza che siasi quel mandato rinvenuto, sarà desso considerato di niun effetto, e ne verrà autorizzata la spedizione di un altro duplicato.

Torino, addì 16 febbraio 1857.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

SOMMARIO POLITICO

Dalle ulteriori spiegazioni date nella tornata della Camera dei comuni la sera del 12 corr. da lord Palmerston risulta che una convenzione tra l'Austria e la Francia fu firmata nel dicembre 1854, che era di indole prettamente militare e che, siccome era subordinata ad una condizione che non si verificò, cioè alla partecipazione attiva dell'Austria alla guerra contro la Russia, così non fu mai posta in pratica.

I giornali inglesi si occupano molto di queste spiegazioni: il *Morning Post* fra gli altri fa notare che l'Inghilterra non ebbe parte in quella convenzione, e che ora, terminata la guerra contro la Russia, quella convenzione non può esercitare nessuna sorta d'influenza sulla politica francese.

I ministri inglesi non hanno voluto dare spiegazioni sugli affari di Persia come le chiedeva il deputato Layard, perchè pendono negoziati pacifici, e si spera che siano per sortire favorevole effetto.

Nella tornata della sera del 13 alla Camera dei comuni sir Giorgio Corneuill Lewis, cancelliere dello Scacchiere, ha presentato il progetto di bilancio. Gl'introiti eccedono le spese per circa un milione di lire sterline. Il governo propone di diminuire l'*income-tax*.

Il *Constitutionnel* torna a far polemica contro la stampa austriaca, la quale gli parc obbedisca ad una parola d'ordine censurando la nota del 5 febbraio del *Moniteur* sulla questione dei Principati. Lo stesso giornale propugna nuovamente la causa dell'unione, e fa osservare che con essa si costituisce un baluardo tutelare per l'indipendenza e per l'integrità dell'impero ottomano: si attua, vale a dire, il pensiero da cui fu inspirata la guerra, ed in conformità del quale fu conchiusa la pace di Parigi.

L'*Etoile du Danube* piglia atto delle dichiarazioni del conte di Clarendon, dalle quali risulta che i divani speciali della Moldavia e della Valachia potranno esprimere il loro parere sulla questione dell'unione.

Par certo che le conferenze per Neuchâtel si apriranno in Parigi addì 1 marzo.

Il governo spagnuolo fa preparativi bellicosi per costringere il Messico a consentire alle sue domande.

Si parla di un cangiamento ministeriale in Portogallo. Il capo della nuova amministrazione sarebbe il conte di Labradio, attualmente ministro di Portogallo a Londra.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 7 febbraio alla *Gazzetta di Venezia*:

Il ministero di Napoli ha spedito una nota circolare a tutti i suoi agenti diplomatici presso le corti estere, nella quale, dichiarando come S. M. il re intende continuare nelle vie della clemenza, sono gli stessi agenti autorizzati a liberamente rilasciare il passaporto pel libero ritorno in patria a gran numero di persone; e la nota circolare contiene l'elenco dei sudditi napoletani, dimoranti all'estero, ai quali potrà essere rilasciato il passaporto.

Credo però che le persone indicate nella nota avranno senza alcun ostacolo il passaporto dagli agenti diplomatici, quante volte lo domanderanno per fare alla patria ritorno. Di questi in Roma ve ne sono, ma pochi: negli anni passati, il loro numero era maggiore; ma ora hanno avuto l'autorizzazione di ritornare a Napoli: fra questi il Cirella.

Si tiene come probabile un concistoro nel prossimo marzo, onde nominare prelati a diverse sedi vacanti in Francia, in Austria ed altrove.

DUE SICILIE

Il *Giornale Ufficiale delle Due Sicilie* del 9 corrente pubblica un regio decreto in data di Napoli 29 novembre 1856, controfirmato dal presidente del consiglio F. Troja e dal direttore del ministero dell'interno cav. Bianchini, con cui in seguito al voto manifestato dal Consiglio provinciale di Terra di Bari, ed all'avviso di quella Camera di commercio, è istituita nella città di Bari una scuola nautica coll'assegnamento di ducati 720 l'anno dai fondi speciali della provincia. Il decreto determina quindi le diverse materie che saranno insegnate nella nuova scuola.

SVIZZERA

Una corrispondenza da Berna 11 febbraio alla *N. Gazz. di Zurigo* dà nuovi schiarimenti sulla risoluzione del Consiglio federale relativa alla restituzione degli atti della procedura neuschatelese dimandata dai difensori dei prevenuti. Essa porta che siano esaminati i documenti, e restituiti quelli soltanto che non fanno parte del processo, questi dovendo restare depositati insieme col processo.

Secondo la corrispondenza stessa, al Consiglio federale è giunto rapporto sicuro che le conferenze saranno fra breve convocate.

SOLETTA. Mons. vescovo nella sua pastorale per la quaresima loda in frasi patriotiche l'unione e lo spirito della nazione nella questione neuschatelese, e ringrazia Dio per la pace conservata.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *febbraio*. Lord Clarendon, nella seduta d'oggi della Camera alta, così risponde ad una interpellanza di lord Clanricarde sulle cose della Grecia:

Godo d'aver l'occasione di rispondere a tali domande. È verissimo che s'inviarono truppe in Grecia durante la guerra, a cagione dell'estilità di quel paese contro le potenze occidentali. I governi di Francia e d'Inghilterra si accordarono nella risoluzione di spedire una piccola forza al Pireo per neutralizzare la condotta di cui v'era motivo a lamentarsi. La determinazione riuscì a buon esito, perchè le truppe mai non lasciarono il Pireo. Essendo terminata la guerra, non vi ha più ragione perchè quelle truppe non sieno ritirate.

L'autunno scorso, il governo greco sottopose alle potenze protettrici un ragguaglio delle spese della Grecia; esso offeriva di pagare per piccoli annui versamenti l'interesse del prestito guarentito dalle tre potenze e che finora venne pagato esclusivamente dalle potenze medesime dopo la conclusione del prestito. Il governo greco suggeriva l'idea che forse le tre potenze preferirebbero, anzichè ricevere piccoli versamenti, che questi fossero consacrati allo sviluppo delle rendite nazionali. La proposta non fu aggradita.

I due governi allora proposero che una commissione composta dei rappresentanti delle tre potenze facesse una inchiesta sulla natura del ragguaglio finanziario sottoposto alle potenze dal governo greco. Questo ragguaglio era stato ad esse sottoposto nella loro qualità di creditrici.

Il governo russo approvò interamente la proposta, ed espresse il desiderio di far parte della commissione. Un piccolo ritardo fu cagionato dalla corrispondenza che si scambiò relativamente alle attribuzioni ed alla durata della commissione.

Il governo greco accettò quella commissione nel modo più franco. La proposta era stata fatta nello spirito più amichevole al governo greco, e senza la minima intenzione di frapporsi negli affari interni del paese. La commissione non doveva operare oltre il termine indicato. Io credo che questa commissione sia tale da rendere i più grandi servigi alla Grecia aiutandola a porre in esecuzione certe riforme finanziarie che il governo mai non potrebbe da per sè solo effettuare.

La commissione sarà stabilita fra pochi giorni, e se ne aspettano i più felici risultati per la Grecia. Essa metterà senza dubbio un termine alle lotte che affliggono quel paese.

In quanto alla corrispondenza, ora essa continua tra i governi di Francia e di Russia in proposito delle attribuzioni della commissione, e prima che questa sia stabilita, io credo che sarebbe prematuro il deporre sul tavolo presidenziale anche una parte della corrispondenza istessa.

ALEMAGNA

Scrivono da Annover 11 febbraio all'*Indépendance Belge*:

I nuovi deputati usciti dalle ultime elezioni generali si sono riuniti ieri. Il conte di Kleimansegge, ministro delle finanze, ha letto a nome del re, il quale è disgraziatamente cieco affatto, il discorso d'apertura alle due Camere riunite, di cui vi mando il testo (V. qui sotto). Si è notato che il commissario reale aveva particolarmente alzato la voce nel passo del discorso dove si dichiara che le ultime elezioni avendo introdotto nella seconda Camera una maggioranza favorevole al governo, la grande quistione dell'amministrazione e della sorveglianza del Comitato delle finanze potrà finalmente essere risoluta nella presente sessione nel senso della proclamazione reale del 1 agosto 1855.

La prima Camera, presentemente composta, con pochissime eccezioni, di nobili eletti dalle assemblee de' cavalieri delle singole provincie, ha nominato a suo presidente il consigliere di provincia De Trampe, e per vicepresidenti i signori Cramm e il conte di Banstorff. La seconda ha eletto a grande maggioranza a suo presidente il consigliere superiore di giustizia Heise e a vicepresidenti i signori De Kresebeck e Blumenhagen.

Il nuovo ministero, il quale conta nel suo seno vari personaggi di alta capacità amministrativa, pare fermamente risoluto, onde ottenere una maggioranza numerica nella seconda Camera, di voler applicare tutte le antiche disposizioni della costituzione del 1840, concernenti le elezioni. La provincia di Frisia, una delle principali del regno, non è in questo momento rappresentata alla seconda Camera. Essa ha scelto i suoi cinque deputati nel partito costituzionale che è devoto al patto fondamentale del 1849. Il governo avendo creduto di scoprire irregolarità nelle operazioni elettorali dei singoli distretti di quella provincia, ha cancellato senza eccezione tutte le nomine quivi fatte e rifiutato l'ingresso alla Camera a quei cinque deputati eletti a maggioranza considerevole.

APPENDICE

MODO DI COLTIVARE IL SORGO ZUCCHERINO.

(*Continuazione. Vedi il num.* 40.)

Giacchè abbiamo preso per guida gli autori francesi, quantunque possiamo di già parlare di esperienze proprie, indicheremo prima i modi di coltura usati in Francia ed in Algeria, il ricavo che si calcola, i diversi usi ai quali può servire la nuova pianta, e quindi faremo qualche commento sulla misura dei benefizi che si sperano; e verremo all'applicazione pratica pei nostri paesi in appoggio ai pochi ma pure già preziosi esperimenti fatti nello scorso anno che potrebbe essere riguardato come il primo della sua introduzione sopra, scala un po' più che microscopica.

Il sorgo zuccherino non richiede essenzialmente un terreno fertilissimo, sibbene preferisce i soffici o non troppo compatti; ha bisogno che sia ben smosso, e per sua natura abborre solo da terreni troppo abbondanti di principii minerali come i terreni rossi ove abbonda l'ossido di ferro, siccome i meno atti alla formazione della sostanza zuccherina. È ben naturale però che quanto migliore sarà il terreno, più propizia sarà la vegetazione anche di questa pianta per la quale l'ottimo sembra essere il terreno d'alluvione

L'epoca della seminagione varia naturalmente secondo i climi; per norma generale non si deve intraprendere che quando non havvi più pericolo di gelo. Essa vegeta in tutti i climi ne' quali viene a perfetta maturità il grano turco o meliga, colla quale ha molta analogia anche rapporto alla sua cultura.

Sul terreno ben preparato, ossia ben smosso, purgato dalle cattive erbe e concimato, si fanno leggeri solchi alla distanza di 80 centimetri l'uno dall'altro e si semina lunghesso il grano, che dev'essere perfettamente maturo (il che si scorge dal colore scuro carico, quasi nero della pannocchia). Dopo seminato viene erpicato e basta che sia così profondo da essere al sicuro dalla voracità degli uccelli che ne sono ghiotti. Impiegasi circa 4 kilogramma per ettare ossia un kilogramma ed 1/3 per giornata, il che ridotto alla frazione minima dà 13 gramma per tavola. Dopo un mese circa quando è già sviluppato si diradano le pianticelle si che fra l'una e l'altra siavi la distanza di 30 in 35 centimetri, cosa indispensabile perchè il grano germogliando non produce un solo stelo, ma forma ceppo di tre, di cinque, di sei ed anche più steli, secondo la bontà del terreno e l'opportunità di tutte le altre circostanze, come quelle del clima, del concime ecc. ecc., di quanto infine contribuisce allo sviluppo della pianta.

Ognuna ha quindi bisogno di un dato spazio onde arrivare a perfetta maturità. La pianticella dev'essere rincalzata, come si usa colla meliga, due ed anche tre volte, e ciò tanto per procurare nuovo alimento alle numerose sue radici, quanto per darle un sostegno contro l'azione del vento (1). Se la stagione corre ascitta è indispensabile l'irrigarla, introducendo rigagnoli lungo i solchi, poichè nel mentre che questa pianta non ama i terreni umidi, soffre della siccità, ed i terreni leggeri e freschi sono quelli che più le convengono.

Il tempo che impiega a raggiungere la maturanza, varia anch'esso secondo i climi e la bontà del terreno. Nell'Algeria la seminagione fatta in maggio arrivò alla sua perfetta maturanza in 122 giorni, ossia in circa 4 mesi; quella fatta il 10 luglio impiegò 143 giorni.

Alla Martinica maturò in 3 mesi dall'8 giugno all'8 settembre.

La raccolta deve essere fatta a perfetta maturanza se si vuol trarre tutto il partito possibile dello zucchero. *Se* (osservano i signori Madinier e Lacoste) *si vuol anticipare il momento il più favorevole citato* (settembre) *per farne la raccolta, ovvero, la si ritardasse fino all'epoca del gelo, si perde una buona parte dello zucchero; nel primo caso non è ancora elaborato, nel secondo si deteriora; nei nostri climi possiamo però ammettere che il maximum della parte zuccherina si conserva per due mesi.*

Siccome gli uccelli sono voracissimi della semente del sorgo ed in modo speciale i passeri che sono ladri di campagna non responsabili, così sarà sempre prudenza levare le pannocchie allorchè hanno raggiunto la maturanza, quando pure si volesse lasciar ancora lo stelo sul campo. Lo sgranamento si fa come quello del miglio e panico.

In Algeria dove si è già coltivato in grande per la distillazione dell'alcool si lascia in terra dove non v'è pericolo e si taglia a misura che l'esige il consumo della distillazione; laddove si dovesse tagliare conviene porlo in piedi lungo i muri, non ammassarlo in modo che possa fermentare. Tagliandolo in settembre, si ha ancora il vantaggio della seconda riproduzione o germogli più o meno lunghi secondo il terreno ed il clima e che somministrano al bestiame un eccellente foraggio, e che in luoghi propizi si fa elevare a 20[m]. chilogramma per ettare che corrisponderebbero a circa 2200 rubbi, ossia a 700 rubbi per giornata.

Ecco come venne valutato il reddito d'un ettare coltivato a sorgo zuccherino in terreno propizio e ben concimato, e sotto tutte le circostanze le più favorevoli (2).

Ogni ettare può ritenersi contenere 40,000 ceppi da 3 ad 8 steli (3), la cui rendita può elevarsi a 80,000 chilogrammi di canne zuccherine che si ritiene potersi esitare in ragione di 2 franchi per quintale metrico, ossia

100 chilogrammi . . . . . L.	1600
20,000 chilogr. di foraggio, che si valuta a L. 4 il quintale . . . . . »	800
50 ettolitri di grano a 20 fr. l'ettolitro »	1000
Totale brutto L.	3400

Il governo ha colpito della medesima interdizione i varii ministri che si sono succeduti al potere dal 1848 in poi e che percepiscono in tale qualità una pensione dallo Stato. Citansene alcuni che hanno preferito di rinunziare alla pensione per trovarsi in grado di occupare il loro seggio alla Camera. Il sig. Struve, ministro dirigente del gabinetto del 1848 sotto il re Ernesto Augusto, presentemente borgomastro di Osnabruck, si è veduto anch'esso rifiutata dal ministro dell' interno l' autorizzazione di riprendere il suo seggio di deputato sotto pretesto che i suoi doveri pubblici verso gli amministrati richiedevano giornalmente la sua presenza ad Osnabruck. Si comprende come, procedendo di questa guisa, il commissario reale, conte di Kielmansegge, abbia potuto, nel discorso di apertura, esprimersi con una certa sicurezza riguardo alla maggioranza ottenuta dal governo nelle ultime elezioni.

Le LL. AA. II. il granduca Costantino di Russia e la sua consorte sono tornati il dì 9 da Weimar ad Annover, dove pare soggiorneranno sino al 20 del corr. mese. Il signor Fonton intende di partire il 30 per andare ad occupare il suo nuovo posto diplomatico di ministro plenipotenziario di Russia presso la Dieta germanica a Francoforte.

Ecco ora il testo del discorso, pronunziato a nome del re di Annover dal sig. de Kielmansegge all'apertura della sessione delle Camere:

« Signori, S. M. il re, nostro grazioso signore, mi ha ordinato di aprire in suo nome la presente assemblea generale degli Stati e di dichiarare quanto segue:

«Il re vede con soddisfazione, nel risultato delle elezioni, l'espressione del voto della grande maggioranza dei corpi elettorali, che la costituzione, modificata secondo richiedevano le risoluzioni federali, sia finalmente consacrata della concordia fra la Corona e gli Stati generali.

« Il contegno della maggioranza nella seconda Camera dell'ultima assemblea ha fatto riuscir vano un accordo sopra il nuovo capitolo delle finanze. Per conseguenza S. M. si è trovata nella necessità di ristabilire coll'ordinanza del 7 settembre ultimo il capitolo relativo alle finanze della costituzione del 1840. S. M. non ne ha ordinato che l'esecuzione parziale e ha introdotto a questo riguardo uno stato provvisorio.

« Affine di dare assetto definitivo alla legislazione finanziaria del regno, S. M. farà presentare le proposte necessarie alla presente assemblea degli Stati e fa capitale sopra il concorso leale e sollecito che voi non mancherete d'accordare agli sforzi del suo governo per ordinare le finanze di concerto colla rappresentanza nazionale.

«Oltre la quistione delle finanze, altre proposte di legge vi saranno presentate e saranno obbietto de' vostri lavori.

« S. M. ha conchiuso il 24 gennaio ultimo coi governi di quasi tutti gli Stati alemanni una convenzione monetaria che entrerà in vigore il primo giorno del prossimo maggio e che costituisce un progresso felice e fruttuoso nella via di un regolamento uniforme degl' interessi materiali comuni a tutta l'Alemagna. L'esecuzione di questa convenzione non impone il dovere di modificare la legge monetaria del 1 aprile 1834. Vi sarà fatta una comunicazione in proposito.

« Un'altra convenzione è stata conchiusa il 7 novembre ultimo fra i governi d'Annover, Oldenborgo, Brunswick, Lippe-Schaumbourg e i Senati delle città libere di Brema e d'Ambergo, onde adottare un sistema uniforme di peso e ammettere la libbra dell' Unione-doganale prusso-alemanna come unità legale negli Stati contraenti. Con questa i paesi alemanni hanno fatto un nuovo passo verso un accordo perfetto nei mezzi che servono alle relazioni commerciali.

« Sarà fatto sentire vivamente il bisogno di sottomettere ad una revisione le leggi penali esistenti sul furto, sulla concussione, sulla frode, sull'estorsione e sul brigantaggio. Una proposta di legge sopra tali materie sarà sottoposta al vostro esame.

« Voglia l'Onnipotente assistervi nei vostri lavori affinchè le deliberazioni e le risoluzioni di questa Dieta sieno benefiche pel paese e per la Corona!

« In nome di S. M. io dichiaro aperta la presente assemblea degli Stati. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Bucharest 30 gennaio all'*Indép. Belge*:

In Moldavia la maggioranza delle opinioni sta per la riunione, sotto un principe straniero; ma i rivoluzionisti non sono sostenuti che da un solo agente diplomatico, e i rappresentanti d' Inghilterra, Russia e Prussia si astengono dal prender parte in questa questione. Il barone Godel de Lannoy, console d'Austria, si mostra avverso alla riunione.

Si è generalmente poco soddisfatti in Moldavia dell' attuale ministero, al quale si fa rimprovero di essere stato formato sotto l' influenza diretta esercitata dall' Austria sugli affari interni del principato.

La milizia moldava sta per essere riordinata sopra un nuovo piede e saranno mandate a Liegi commissioni di armi. Questa risoluzione è dovuta soprattutto alla presenza del ministro del Belgio, a Costantinopoli, in Moldavia.

Preoccupa vivamente a Bucharest il futuro ordinamento dell'assemblea legislativa per la prossima sessione. Il numero dei deputati che saranno eletti fra i proprietari fondiari e altri è portato a 102. La disposizione che ha tolto alla boiardia il diritto esclusivo alla eleggibilità ha prodotto in questa classe di privilegiati una viva sensazione.

Una Commissione speciale instituita dal ministero dell'interno, sta preparando a Bucharest le case destinate ai commissari europei.

Le pioggie continue e le nevi hanno talmente sfondato le strade che una posta valaca non può farsi in meno di 8 a 12 ore. Da un mese in qua le comunicazioni sono divenute quasi impossibili, e il prezzo della legna da fuoco, articolo di prima necessità, è questi ultimi giorni salito alla cifra enorme di 8 ducati 1/2 in luogo di 4, prezzo medio della tesa cubica della legna. Sono ancor divise le opinioni sull'avvenire del prossimo ricolto, minacciato da un inverno continuamente umido e piovoso.

RUSSIA

Il *Nord* ha il seguente dispaccio elettrico datato di Pietroborgo 14 corrente:

È stato pubblicato l'ukase relativo alla concessione delle strade ferrate. La concessione abbraccia tutte le linee conosciute colla diramazione su Conisberga. I lavori dovranno essere terminati in dieci anni. La concessione è fatta per 85 anni. Il Consiglio d'amministrazione avrà sua sede a Pietroborgo: a Parigi siederà un comitato di nove membri. Il capitale è di 275 milioni di rubli: le azioni di 500 franchi, negoziabili a Pietroborgo, Parigi, Londra, Amsterdam e Berlino. La prima serie di 600,000 azioni è stata presa dai fondatori. Lo Stato può riscattare la concessione entro venti anni.

ASIA

Leggesi nell'*Osserv. Triestino* s otto la data di Costantinopoli 6 febbraio:

Si annuncia da Teheran che nuovi dispacci erano stati diretti a Ferruk khan contenenti le più calde e pressanti raccomandazioni perchè procacci ogni modo da venire ad un accomodamento coll' Inghilterra. La caduta di Bender Buscì, il cattivo stato dell' interna amministrazione e la coscienza di forze insufficienti a sostener tanta lotta, giustificano abbastanza siffatte raccomandazioni. La corte di Persia, ed in ispecialità la principessa Mehd-ul-Illia, madre dello sciah, che vi esercita una preponderante influenza, comprendono che per non cedere all' Inghilterra sarà bisogno gittarsi in braccio alla Russia; e questo è un evitar Scilla per cascare in Cariddi. Le truppe mandate per difendere le provincie del sud contro gl' inglesi, non ricevendo da più anni il loro soldo, le saccheggiano, e la mala contentezza di quelle popolazioni è al colmo. I partiti si agitano più che mai ed aspettano la propizia occasione per poter pescare nel torbido. Agà Mirzà kan, primo ministro, su cui pesa tutta la risponsabilità della situazione, e sempre, egli è vero, patrocinato dalla Mehd-ul-Illia, e sempre per conseguenza, in favore, essendosi anzi ultimamente lo sciah degnato di andargli a far visita in propria casa, accompagnato da numeroso e brillantissimo seguito, in cui si notavano i principi Kanlar Mirzà, Imam Kuli Mirzà, Abbas Kuli kan, Mehemet Ibrahim kan e gli alti dignitari Mirzà Zaman, Mirzà Daut kan, Mirzà Abdallah, Mirzà Ferullà e Mirzà Mehemet Sadick, persone tutte alle quali il primo ministro fece in questa occasione magnifici donativi di scialli ed anche di moneta. Ma il presente favore non impedisce che Agà Mirzà kan pensi seriamente all' avvenire che si presenta con sì tetri colori e del quale si darà a lui tutta la colpa. Già anche l' insigne onore della visita sovrana gli venne amareggiato dall'assenza dell'imamo Giumè che, quantunque invitato, si finse infermo per non intervenirvi. Il primo ministro stesso ha dunque un interesse personale a voler la pace coll' Inghilterra affine di non compromettere la propria posizione, sia per le inevitabili complicazioni interne che una guerra coll'estero potrebbe far nascere, sia pel cattivo esito che la guerra medesima potrebbe avere probabilmente. Questo complesso difatti spiega le istruzioni nuovamente date a Ferruk khan e di cui sopra lo vi feci cenno.

Nè le frazioni che minacciano la dinastia persiana sono quelle soltanto che nei miei antecedenti carteggi a varie riprese vi particolareggiai. Varii principi figli di Feth Alì sciah e dello sventurato Alì sciah, meglio conosciuto sotto il nome di Zill Sultan, vivono esuli in Bagdad, mantenendo non interrotte relazioni col numerosi partigiani che ciascuno d'essi conserva in Persia. Si notano inoltre tra i rifugiati persiani in quella città i tre fratelli Valì Mirzà, Timur Mirzà, e Rizà Kuli Mirzà, cugini dello sciah. Ma principale fra tutti è il principe Naib Sultanad, fratello unico dello sciah. Questo giovane che non è ancor giunto all' età di 25 anni è nato da Mehemet sciah, padre dell'attuale sovrano di Persia e d'una principessa curda, figlia di Ishja kan già principe regnante d'Urmiah. Nel 1853 la corte di Teheran, avendo avuto sentore, vero o falso che fosse, che gli aderenti di Naib Saltanad, riunitisi alla setta dei Babi, preparavano un colpo di mano per portarlo al trono, decise di fargli cavare gli occhi onde evitare una rivoluzione che pareva dovesse esser seria. Ma mentre si progettava il tempo e il modo opportuno alla barbara esecuzione, la madre del principe, informata del pericolo che correva suo figlio, si recò all' ambasciata inglese e seppe sì vivamente interessare il colonnello Sheil, in allora residente britannico a Teheran, che questi mise in opera tutta la sua influenza ed ottenne che l'atroce pena a cui Naib Saltanad era stato condannato, venisse commutata in esilio perpetuo dalla Persia. Il principe, salvato così miracolosamente e fatto scortare dagl' impiegati e kavassi della ambasciata inglese fino ai confini della Turchia, rifugiossi a Bagdad, ove l' Inghilterra gli fa tenere una pensione di 150 sterline al mese. Egli mostra molta intelligenza e fa progressi nella lingua inglese che ultimamente ha preso ad imparare. All'epoca della rottura fra la Persia e l' Inghilterra, Mirzà Ibrahim, console generale dello sciah in Bagdad, fece molte ma infruttuose pratiche per indurre il principe con grandi promesse ed offerte a rientrare in patria. Capì del di lui partito sono l' Imamo Giumè dei Kurdistan persiano, Agà Abdallah, e l' Imamo Giumè di Ispahan. Nel Kurdistan, dove, per essere figlio d'una principessa del paese, i di lui aderenti sono più numerosi, si notano serii sintomi di rivolta contro il governo.

— Nell'*Osservatore Triestino* troviamo ancora il seguente dispaccio in data di Damasco 22 gennaio:

La posta di Bagdad con lettere del 5 corrente reca la nuova della rapida caduta di Buscir sotto le forze inglesi.

Tale notizia fece grande sensazione in Bagdad, ove gli abitanti sono per lo più favorevoli alla Persia per l'esistente comunanza di religione.

All' incontro si dice che ai veri Persiani, specialmente del litorale, non dispiaccia gran fatto di venire sotto il dominio inglese.

AMERICA

Le notizie di New-York portate dall'*America* vanno fino al 27 gennaio. Il *Weekly Herald* contiene il sunto seguente dei fatti più rilevanti sopravvenuti dall' ultimo corriere in qua:

« Il Senato ha discusso il bill che alloga un sussidio per la costruzione di un telegrafo sottomarino attraverso all'Atlantico. Le principali obbiezioni fattevi si riducono a questo, che cioè l'allocazione proposta non era specificata distintamente e che i capi del cordone si troveranno fissi sopra territorio inglese.

« Quanto alla prima obbiezione il sig. Seward ha proposto che il contratto da farsi dal governo inglese non differisca da quello che è stato proposto dal governo americano alla Compagnia. Questo emendamento venne accettato. Riguardo alla seconda i partigiani del bill si fondano per combatterla sopra l'improbabilità di ostilità fra i due paesi.

« Il bill è stato votato definitivamente giovedì con 29 voti contro 18 con una lieve modificazione, che cioè i dispacci del governo americano saranno trasmessi e ricevuti da agenti americani. Credesi che la Camera lo voterà fra non molto senz'altra modificazione.

« La Camera ha consacrato varie tornate a discutere come si debbano obbligare i testimoni a comparire e a deporre davanti al Comitato d'inchiesta, nominato per conoscere delle accuse di corruzione e di venalità contro membri della stessa Camera. In seguito ad una decisione intervenuta, due corrispondenti di giornali, che hanno rifiutato di fare testimonianza, sono stati posti in istato di arresto. Quantunque i lavori del Comitato sieno tenuti segreti, noi non crediamo che produrranno i risultamenti che si speravano dapprima. Ei conviene per porre un termine alla corruzione che esiste a Washington fra i rappresentanti del popolo, corruzione che, non esitiamo a dirlo, debbe attribuirsi alla debolezza delle due ultime amministrazioni, rimediarvi in altro modo più efficace che non la nomina d'un Comitato d'inchiesta.

Il sig. Buchanan è aspettato fra breve a Washington, appena cioè lo stato delle strade gli consenta di trovarvisi. Le nostre corrispondenze ci indicano a questo proposito varie combinazioni ministeriali; ma nulla sarà deciso, crediam noi, prima che il presidente eletto non abbia consultato tutti i membri del partito democratico. Dopo la sua visita a Washington il sig. Buchanan tornerà a Wheatland per prepararvi il suo messaggio d'inaugurazione e per fare la scelta definitiva de' suoi consiglieri. »

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Il cav. Felice Rignon banchiere e i suoi socii, hanno rinunziato testè a favore del R. Ricovero di Mendicità di Torino alla proprietà d'un'azione della Società Anonima proprietaria della casa del Ricovero (L. 500) estratta a loro favore. La Direzione del R. Ricovero è lieta di attestare pubblicamente a nome eziandio dei mendici ricoverati la più sentita gratitudine per sì commendevole tratto di beneficenza.

— La carità si va nel nostro paese sempre maggiormente, ed in cento bei modi propagando in ogni classe di persone. Anche le allieve dell'Istituto Degubernatis già abbastanza noto per la buona istruzione ed educazione

---

Calcolandosi le spese di coltura in L. 700 per ettare, rimarrebbe un beneficio netto di L. 2700 per ettare che corrisponderebbe a L. 900 per giornata.

Questo calcolo, secondo gli autori francesi citati, non è già il massimo prodotto, ma quello che otterrebbe l'agricoltore che fosse obbligato a vendere all' industriale, ossia al distillatore, il suo prodotto; ma ben altrimenti elevato sarebbe quando il produttore si occupasse egli stesso della distillazione e sapesse utilizzare in tutti i sensi questo prodotto, ed ecco come si stabilisce dai citati autori questo conto, riassumendo in brevi parole la dettagliata loro esposizione.

La pianta, all'epoca della sua maturità, si ricopre d'una efflorescenza cerea, che è una vera cera vegetabile che si polverizza, e che si liquefà a 90 centigradi.

M. Hardy calcola che un ettare coltivato a sorgo può dare circa 408 chilogr. di questa sostanza che chiamano *Cérosie*, che può rappresentare un valore di 379 lire, dalla qual somma si devono detrarre 252 di spesa, quindi restano netto L. 127.

Il sugo zuccherino o melassa si estrae sia mediante torchio idraulico, o mediante macerazione, o mediante mulini formati da 3 cilindri in ghisa, per i quali si schiaccia la canna.

Il sugo estratto sta in rapporto del 70 per 0/0 *maximum* e 60 p. 0/0 *minimum* del peso delle canne, quindi in media 65 p. 0/0, che contiene alla sua volta dal 14 al 16 p. 0/0 di materia zuccherina e contiene anche zucchero cristallizzabile; ma siccome sembra che tutti siano d' accordo che nei nostri paesi non converrebbe voler estrarre tal prodotto, così di questo non ne faremo parola, essendosi abbandonata l' idea di cavar zucchero cristallizzato anche in Africa.

Il sorgo estratto viene recato in caldaie e riscaldato a 20 in 25 gradi cent., quindi si versa nei vasi o tinozzi di fermentazione, ove questa ha luogo senza d' uopo di lievito, e si compie d'ordinario in 7 od 8 giorni, dovendosi procurare di lasciare il maggior possibile contatto coll'aria.

Quando il sugo o melassa ha subita la fermentazione alcoolica, si intraprende la distillazione (4).

Si calcola al 10 p. 0/0 il reddito in alcool della melassa del sorgo prodotto in terreno che sia favorevole a quella pianta, quindi un ettare producendo, come si è detto, 80000 chilogr. di steli contenenti il 65 p. 0/0 in media di melassa da 52000 chilogr. di questo sugo zuccherino, dal quale, secondo M. Hardy, si estrae il 10,3 p. 0/0 di alcool, e così dalla detta quantità un totale di 5356 chilogrammi che danno . . 6695 » litri di alcool

Inoltre un ettare produce 4000 chil. di semente che dà il 24 75 p. 0/0 d'alcool, ossia 990 chil. che producono litri 1237 50

Totale in alcool litri 7932 50

Valutando l'ettolitro di alcool a 142 fr. corso di Marsiglia odierno, si hanno per 79 ettol. 32 litri L. 11264 15

I 108 chilogr. di materia cerifera furono valutati . . . » 330 62 (5)

I 20000 quintali di foraggio a 4 fr. » 800

I 18000 quintali residuo degli steli stritolati (bagasse) furono valuteti all'egual prezzo di 4 fr. per quintale, quindi . . . . . » 720

Così il totale brutto sale a . L. 13114 77

Da questo reddito brutto conviene sottrarre L. 700 » per la coltura e L. 30 per ogni ettolitro qual prezzo delle spese di distillazione, manutenzione del materiale per la distillazione ecc. ecc., che per 79 ettolitri e 325 litri da . . . L. 2379 75

Totale delle spese di coltivazione e distillazione . . . . . L. 3079 75

Per prezzo di trasporto ai gran centri di consumazione si calcola in media L. 10 per ettolitro, quindi . . . . . L. 793 25

Totale spese di coltivazione, distillazione e trasporto . . . . . L. 3873 00

Sottratte queste dal reddito lordo di L. 13114 77 si ha qual reddito netto per ogni ettare L. 9241 77 ossia circa 3100 fr. per giornata.

Per verità davanti ad un simile risultato si è costretti ad esclamare: *è troppo*.

È vero che suppone località favorevolissime, cura speciale, e sopratutto che lo stesso individuo sia agricoltore ed industriale, che coltivi cioè la pianta e ne distilli l' alcool; ma ammesso tutto questo, ripetiamo: *è ancor troppo* come prodotto medio e costante.

Con ciò non vogliamo dare una mentita a quegli autori che primi ci somministrarono qualche dettaglio su questa per noi ancor nuova, ma forse un giorno comunissima pianta; noi non vogliamo dire che nelle condizioni attuali i primi che intrapresero *in grande* questa coltura e segnatamente in Africa, non abbiano ricavato quanto asseriscono quegli autori; ma non possiamo ammettere punto che possa dare anche solo per due o tre anni un tal prodotto, nemmeno sotto il cielo d'Africa, certo più propizio del nostro, per ben maturare la pianta.

Infatti sopra che cosa si fonda esso più specialmente? Sul prezzo di lire 142 che ha in oggi l' alcool, prezzo che i venditori in dettaglio trovano modo da accrescerlo anche a 250 e più; ma questo è conseguenza diretta della malattia che travagliò la vite per 5 anni di seguito e ridusse in alcuni luoghi al solo decimo, in altri al ventesimo, ed in altri perfino a zero la produzione del vino ed in conseguenza anche quella dell' alcool.

Il prezzo corrente prima che apparisse il nefasto crittogama era di L. 80 per ettolitro. Ora non solo conviene rifare il conto e basarsi su quella cifra, ma sarà gran

che vi si riceve rinnovarono il 14 di questo mese il ballo di beneficenza che da più anni ha luogo in quest'epoca, e dalle loro oblazioni detratte le spese, sopravanzò la somma di L. 100, metà della quale venne offerta in dono alla piccola Casa della Divina Provvidenza, e l'altra metà all'Ospizio degli Artigianelli.

— Siamo invitati a pubblicare il seguente avviso :

« La società delle Arti Riunite darà una gran festa da ballo a beneficio degli Artigianelli, nel locale dell' Eliseo, via della Rocca, nella notte dal venerdì al sabato 21 corrente febbraio. Le danze avranno principio alle ore 10 di sera, e dureranno sino al fare del giorno. Il biglietto d'entrata è fissato a L. 3.

« Coloro fra gli operai che intendono di prender parte alla festa, sono pregati di rivolgersi al presidente della loro arte : quelli che non hanno la società, si rivolgano nei luoghi qui indicati : Caffè restaurant delle Conferenze, via di Porta Nuova. — Caffè restaurant di Parigi, via di Po. — Caffè delle Arti Riunite, via Borgo Nuovo. — Caffè Nazionale, via di Po. — Ferro Carlo macellaio, via Nuova.

Dietro indicazione del loro nome, cognome e professione verrà ai medesimi rilasciato il biglietto d'ingresso. Le signore avranno libero ingresso, purchè accompagnate. Il termine per la richiesta dei biglietti spirerà con tutto il giorno 19.

Il Presidente Bertone Luigi.
Rocca Gius. *Cassiere.* Leopoldo Castelli *Segr.*

PROVINCIE. — Ci scrivono da Casale :

Il barone G. Zino, disegnatore di S. M., e già capitano nella brigata Granatieri, avendo accettato il grado di maggiore del battaglione mandamentale della Guardia Nazionale di Occimiano, si è molto adoperato per istituire una scuola con la quale si potesse ottenere un corpo di musica. Il barone Zino ha concorso per parte sua con ragguardevole somma di danaro alla realizzazione di questo progetto. Egli ha pure donato lire mille per contribuire alle spese necessarie per la formazione di un viale per pubblico passeggio in Occimiano, ha offerto lire 500 per contribuire alle spese occorrenti a stabilire un teatro in una sala, ed un capitale di lire 3,000 per concorrere alla erezione di un asilo d'infanzia.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo 39 della *Rivista contemporanea* testè venuto a luce racchiude i seguenti articoli : *Il sig. di Courcelles ed il governo pontificio*, del deputato L. C. Farini — *Dei danni che le antiche e moderne conquiste recarono alle belle arti*, del marchese R. d'Azeglio, senatore del regno — *Del corso familiare di letteratura di Lamartine*, del prof. F. De Sanctis — *Primordii del governo e del Parlamento piemontese nel* 1857, del conte C. Alfieri — *Il Liuto*, del deputato conte T. Mamiani — *Scene della vita moderna*, di V. Bersezio — Rassegna musicale di M. Marcello — Rassegna letteraria di Bernardi, D'Ancona, Lessona, Nicoli e Casati — Rassegna politica di Giuseppe Massari.

NECROLOGIA. — Al 15 dello stante moriva in Biella Gio. Antonio Rossi, dottore collegiato della facoltà di filosofia e lettere, in seguito a lunga e travagliosa malattia. Il paese perdette in lui un operoso, diligente e dotto professore di filosofia razionale, le discipline filosofiche uno de' loro più valorosi ed indefessi cultori, gli amici un amico leale e generoso, e la famiglia uno sposo affettuosissimo ed un provvido e tenero padre.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 17 *febbraio*.

Questa mattina S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati non trovandosi in numero in principio della seduta di ieri, notava assenti i signori :

Agnès - Annoni — Arrigo — Balno — Balbi — Baldi — Benintendi — Berruti — Bersezio — Bezzi — Biancheri — Bo — Brofferio — Bronzini — Brunier — Buraggi — Cabella — Cambieri — Campana — Cantarà — Carta — Casanova — Casaretto — Cassinis — Cavour Camillo — Cavour Gustavo — Chambost — Chapperon — Chiò — Cobianchi — Colli — Correnti — Costa Antonio — Costa di Beauregard — Daziani — Bebenedetti — Delfino — Delitala — Della Motta — Demartinel — Depretis — Falqui-Pes — Fara — Farina Maurizio — Farina Paolo — Ferraccin — Galissi — Galvagno — Garibaldi — Gianoglio — Girod — Graffigna — Grixoni — Lamarmora — Lanza — Malan — Mamiani — Marassi — Marl — Martinet — Mautino — Mellana — Michelini Ales. — Miglietti — Moia — Musso — Naytana — Notta — Oytana — Pallavicini F. — Pareto — Pescatore — Petitti — Pernati — Ponziglione — Puglioni — Rattazzi — Ravina — Rezasco — Riccardi Carlo — Roberti — Rocci — Rubin — Sauli — Scano — Scapini — Serra Carlo — Sineo — Solar — Spinola Domenico — Sulis — Torelli — Tuveri — Valerio — Zirio.

Continuò dopo a discutere il progetto di legge per l'abolizione e riscatto delle piazze privilegiate di procuratori, misuratori, ecc., raggirandosi pure in dibattimenti generali.

Il Presidente del Consiglio presentò il protocollo firmato a Parigi, in data del 6 gennaio 1857, circa l'esecuzione del trattato 30 marzo 1856.

Gli studenti dell'Università di Roma hanno inviata la somma di L. 280 per la sottoscrizione del cento cannoni di Alessandria.

INGHILTERRA. *Londra*, 13 *febbraio*. Sul finire della sua risposta, nella seduta di ieri, alle pertinaci asserzioni del signor D'Israeli, lord Palmerston ha detto :

Ponderando bene tutte le circostanze, lo debbo dire che l'onorevolissimo *gentleman* fu misificato; che cotesta convenzione militare non è stata mai eseguita, perchè le eventualità le quali dovevano servirle di base non si sono mai avverate. Non era questo, come vuol dar ad intendere l'onorevole *gentleman*, un trattato per la guarentigia permanente, da parte della Francia, dei possedimenti austriaci in Italia.

Tutto ciò che fu soscritto (per quanto almeno sappiam noi) è una convenzione da eseguirsi in circostanze che non si avverarono. Era adunque impossibile che una tal convenzione fosse fatta valere nella vertenza di Napoli, come si disse, non potendo l'Austria dire che i suoi possedimenti fossero guarentiti.

Questa convenzione non fu soscritta ad istigazione nostra : essa ci venne comunicata come un affare sul quale la Francia e l'Austria erano già d'accordo; e l'unico punto che rimanesse da esaminare si era quello che tendeva a sapere se la Francia non fosse tenuta, in onore, a far ciò che fece, nel caso in cui l'Austria operasse come essa conveniva di fare.

Epperciò, ben lungi che le mie dichiarazioni abbiano dato causa vinta al signor D'Israeli, quello che io dissi (e con perfetta esattezza, a parer mio) prova che l'onorevolissimo *gentleman* prese equivoco sui fatti finora discorsi.

L'incidente non ha altro seguito.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 *(sera)*

Estratto del discorso di S. M. l'imperatore Napoleone III all'apertura delle Camere :

Si spera che il conflitto tra la Prussia e la Svizzera avrà uno scioglimento favorevole.

È annunziato lo sgombro della Grecia.

Il deplorabile disaccordo col re di Napoli viene attribuito al desiderio di agire dappertutto in favore dell'umanità e della civiltà.

Il bilancio è equilibrato; i servizi dello Stato sono assicurati senza bisogno di nuovi prestiti.

Il contingente militare annuo sarà di 100,000 uomini

Aumento degli stipendi agli impiegati civili.

Si sta studiando per la sistemazione di un nuovo diritto. pei valori mobiliari.

Il bagno di Cajenna, per cagioni sanitarie, sarà trasferito in Algeria.

Revisione del codice penale militare.

Il discorso fu bene accolto.

Borsa buona.

S. M. l'imperatore di Russia verrà a Parigi nel mese d'aprile.

Azioni del Credito mobiliare 1340.

Strade ferrate austriache 772.

Strada ferrata Vittorio Emanuele (manca).

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d'asta.

Alle ore dieci antimerid. del giorno 4 marzo prossimo venturo si procederà nell'ufficio d'Insinuazione di Ventimiglia alla vendita col mezzo dell'asta pubblica della terra olivata e vignata detta *Villa*, posta sul territorio di quella città, nella regione Ville, con casa ed avanzi di cappella distrutta, coerenti gli eredi Porro, la strada pubblica, ed Agostino Viale, di metri quadrati 18648, sul prezzo d'estimo di L. 3652.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell'Ufficio di detta Insinuazione.

Alle ore 11 antim. del 27 corrente febbraio, nanti l'intendenza provinciale d'Alghero, si procederà all'incanto per la vendita del vigneto col terreno annesso e casa rurale, posti in territorio d'Alchero regione detta lo Stradone o Montegnes, della complessiva superficie di ettari 5 30, compresi sotto i numeri di mappa 1641 e 1642, per il prezzo di L. 4,860.

I capitoli d'oneri sono visibili nella segreteria di detta Intendenza provinciale.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge
27 *novembre* 1852.

Avviso d'asta
Per il giorno 25 *febbraio* 1857.

Essendo per mancanza di oblatori andati deserti gli incanti apertisi il 17 gennaio scorso, in seguito alla pubblicazione dell'avviso d'asta dell'11 dicembre 1856,

Il pubblico è avvertito che nel giorno di lunedì 23 febbraio corrente, ed al mezzodì, si procederà in questo generale ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a nuovi pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita del Salto demaniale Monte Salia, situato alle falde dei Monti d'Olia, popolato di piante d'elce di alto fusto, atto a pascolo di bestiame, esistente in territorio di San Pantaleo, distante dodici chilometri dal paese, avente per limite da Sa coa de laccu schirru a linea diritta fino a Monte Pinu, di lì girando verso il mezzo giorno al sito denominato Perda de Antonetta e fino a Su lacu de s'Enna Salia, di lì girando a levante va a Su bruncu de su corrongio salu ed indi a s'arbori de su attopu, quindi andando verso tramontana, a linea diritta si giunge a Sa coa de laccu schirru, punto da cui si è dipartiti.

La totale estensione del medesimo salto è di ettari 126, 10 libero da qualunque servitù d'ademprivio e pervenuto al Demanio dal riscatto della baronia di Suelli.

Esso è affittato per un triennio con contratto scindibile in caso di vendita, e valutato a L. 14,774 40.

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo totale d'es. in L. 14,774 40, risultante da perizia del geometra Casu, in data 20 7bre del p.p. anno, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100, e qualunque sia il numero delle offerte si fa luogo al deliberamento.

Per essere ammessi a far partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero cedole del Debito pubblico, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni 15 successivi a quello del deliberamento e scadranno al mezzodì del giorno di martedì 10 p. v. marzo, e tale aumento avenda luogo si procederà ad un altro incanto definitivo, il quale verrà fissato con apposito avviso.

Il prezzo d'acquisto è pagabile od appena stipulato il contratto od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra, d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto; coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivo, e del tre per cento successivamente, con facoltà però allo acquistore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

In parità d'offerta quando alcuno degli aspiranti all'acquisto dell'immobile di cui trattasi la accompagni coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà questo considerato come migliore offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, almeno tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le Finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 2 scorso xbre, del quale, non che della perizia d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo gen. Ufficio.

Tutte le spese relative alla vendita di cui trattasi, non che quelle già fatte per il suddetti infruttuosi incanti, saranno a carico dell'acquisitore.

Cagliari, li 4 febbraio 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza generale
Il Segretario-capo A. GALLEANI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

17 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25
C. d. m. in c. 91 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 323 50 323 50 323 50 p. 31 mar.
C. d. matt. in c. 322 in liq. 320 322 p. 28 febb. 323 50 323 50 324 323 75 323 324 322 p. 31 mar.
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in liq. 608 p. 28 febb.
Id. C. d. m. in c. 695 696 in liq. 705 p. 31 marzo
Obbl. id. C. d. g. p. in c. 276 50 in liq. 277 p. 28 febb.
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in liq. 277 p. 28 corr.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 16 febbraio 1857, ricevuto alle ore 8 05 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 68 65	68 65
Id. 4 1/2 0/0	95 »	» »
	95 25	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» » 93 7/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 75	» »
	90 50	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» »

FINALE RET.

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Donizetti *Lucia di Lammermoor* — ballo grande *Marta*.
TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Santecchi recita : *Amedeo VI di Savoia detto* il Conte Verde.
TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera buffa del maestro Petrella *Le miniere di Freinbergh*.
TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta : *I poveri di Parigi*.
TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette : *La rosa di Torino* — con ballo.

---

ventura se si potrà fermarsi a quella, volendosi far un calcolo su annate ordinarie per raccolto di vino non menomato dalla malattia dell'uva, e quel calcolo porterebbe esso solo una diminuzione di L. 4944 che sottratte dalle 9241 prodotto netto, lo ridurrebbe a L. 4297.

Ma crediamo che tornando tempi normali difficilmente potrà fermarsi a quel prezzo antico di 80 franchi per ettolitro, perchè durante la malattia si sono perfezionati i metodi di estrarre lo spirito di vino e que' perfezionamenti restano, e tendono a far ribassare i prezzi; inoltre si è estratto alcool da sostanze alle quali in prima non si pensava, e forse parte resteranno a fronte dell'inevitabile ribasso, e per ultimo verrà il potentissimo contingente del sorgo zuccherino (6). Tutto questo è in aggiunta all'antica produzione e quindi nulla sarebbe più naturale di calcolare un ribasso nel prezzo dell'alcool che (ammessa una gran diffusione del sorgo zuccherino) potrebbe ben discendere a L. 60 e così il reddito totale di 9241 essere ridotto a L. 2736 (7). Siccome poi questo risultato comprende sempre si il lavoro agricolo come l'industriale, così assegnando in media la metà a caduno qualora si dividessero, ne verrebbe che il prodotto agricolo di un ettare di terreno coltivato a sorgo zuccarifero si potrebbe elevare a circa 1300 franchi e ciò solo per i terreni favorevoli a quella cultura, ben inteso però che le spese stiano nei limiti indicati da quegli autori che non vogliamo per nulla garantire.

Ma dimentichiamo un istante quel favoloso prodotto di nove mila per ettare, chi non vede che 1300 lire sarebbero ancora un grandissimo, un enorme prodotto, corrispondente a circa 450 fr. la giornata? Qual coltura dà altrettanto che non sia eccezionale e limitata? E tuttavia con quel ribasso si avrebbe avuto un altro grande e pel momento incalcolabile risultato, e sarebbe una vera moltiplicazione nel consumo dell'alcool che entra in tante industrie e manipolazioni.

(Continua)

(1) Sotto questo rapporto però siamo obbligati ad addurre anche l'opinione del signor Adrien Sicard che nella sua opera *Monographie de la canne à sucre de la Chine, Marseille* 1856, condanna nel modo il più assoluto la *rincalzatura*, chiamandola perniciosa.

(2) Vedi opera citata di Medinier e Lacoste, p. 21 e seg.

(3) In luogo di piantarli per file alla distanza di 80 centim. l'una dall'altra, e poi a 30 in 35 dall'una all'altra pianticella, si coltiva da altri su quadrati di 50 centim. in tutti i sensi. Un'ara avendone allora 20 di fronte e 20 di profondità, ne ha in totale 400; e 100 are, ossia l'ettare, danno appunto le 40,000 su espresse.

(4) Non entreremo nemmeno nei dettagli degli apparecchi relativi perchè chi volesse applicarsi ha d'uopo di ben altri dettagli che anche quelli contenuti nell'opuscolo citato, e sopratutto di disegni accurati ai quali nessuna descrizione può supplire.

(5) Poco prima erano stati valutati 379 e non si vede perchè si cambiò la cifra, ma su queste inezie si può sorpassare.

(6) I fogli francesi ci annunziano una Società anonima per azioni di 500 fr. l'una che ha per titolo *Compagnie méridionale du sucre et de l'alcool du sorgho*, e per iscopo di coltivare 1200 ettari di una possessione detta *Fos* nell'Algeria, ed il programma calcola 8000 lire per ettare di prodotto. Vogliamo supporre che 200 ettari debbano essere sottratti per altri usi e cultura e rimanessero 1000 coltivati a sorgo zuccherino, il suo prodotto sarebbe d'otto milioni.

Ma chi non vede che la quantità stessa dell'alcool che deve produrre quella Società deve concorrere a farne ribassare il prezzo? Non crediamo che quegli azionisti (purchè cadano in mani oneste) saranno i più disgraziati, ma se fanno calcolo sulle 8000 lire per ettare, come guadagno netto, saranno obbligati a farlo due volte e forse contentarsi di un zero meno.

(7) Il conto sarebbe così riformato :

a) 7932 litri a L. 60 l'ettolitro	L. 4759
b) Materia cerifera	» 330
c) 20,000 quintali foraggio	» 800
d) 18,000 quint. residuo di distillaz.	» 720
Brutto totale	L. 6609
A dedursi	» 3873
Rimane	L. 2736

CITTA' DI TORINO

Si notifica, che lunedì, 23 del corrente febbraio, al mezzogiorno, il sindaco procederà al secondo incanto col metodo dei partiti secreti, per l'appalto della riscossione di parte del *canone gabellario* pel tempo determinato dal capitolato, e farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero degli oblatori, per trattarsi di secondo incanto, a favore del concorrente che avrà maggiormente superato l'annua somma che sarà fissata per *minimum* dal sindaco in ischeda secreta da lui deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell' apertura dell'asta;

Il Capitolato racchiudente le condizioni da osservarsi dal deliberatario, e delle quali i concorrenti dovranno nella loro scheda dichiararsi edotti, è visibile in tutti i giorni nella civica segreteria (Divisione Gabelle) dalle ore 9 del mattino alle 4 della sera.

Si notifica inoltre

Che mercoledì 25 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane, il sindaco procederà all'incanto col metodo della estinzione di *candela vergine* per la vendita di 49 piante, delle quali 47 d'olmo, da deliberarsi all'offerente maggior aumento all'assegnato prezzo di L. 1,588. L'elenco indicativo delle località in cui sono esse piante situate, e le condizioni della vendita sono depositate nel civico uffizio d'arte, dove si potrà ricorrere per la visione tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

ISTITUTO PATERNO
D' ISTRUZIONE MASCHILE

Torino, via Borgonuovo, num. 19

In questo Istituto è vacante l'ufficio d'insegnante le *geografia* e l'*aritmetica* agli Allievi delle classi I e II di grammatica del corso ginnasiale.

Chi aspirasse a tale posto potrà dirigere al più presto la sua domanda, accompagnata dai relativi documenti, al sottoscritto.

Direttore G. RACHELI.

CASSA
del Commercio e dell' Industria
CREDITO MOBILIARE

Si reudono avvisati i signori Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato, che il quarto versamento di L. 50 per azione della nuova emissione debba essere fatto dal 16 al 31 del prossimo mese di marzo inclusivamente.

Il versamento potrà effettuarsi tanto in Torino alla sede della Società, come in Genova presso la Cassa Generale.

Torino, li 3 febbraio 1857.

Gaz-luce di Torino

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per le ore 6 vespertine di sabbato, 28 febbraio 1857: sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali, se al portatore, devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dall'8 al 14 febbraio 1857.

Viaggiatori num. 10,079	L.	17,738 95
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,718 69
Merci a piccola velocità .	»	6,190 75
Totale nella settimana	L.	25,648 39
Prodotto anteriore . .	»	158,624 75
Totale generale	L.	184,273 14

CONFRONTO

Settimana 1856	L.	41,258 32
Id. 1857	»	25,648 39
Differenza in meno . . .	L.	15,609 93

SOCIETA' ANONIMA
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DA NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che il versamento del Sesto Decimo delle azioni debba effettuarsi dal 20 febbraio al 5 venturo marzo in Torino, alla Cassa del Commercio e dell' Industria, o in Novara presso il sig. Pietro Mazoni cassiere della Società, al n. civ. 478, piazza S. Agata, prevenendo che scaduto detto termine verrà applicato ai morosi il disposto dell' art. 15 degli Statuti sociali.

Novara, li 14 febbraio 1857.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA AFFITTARE
al presente
via di Santa Chiara, num. 1.

ALLOGGIO di 9 camere con soppalco al primo piano. — Recapito al portinaio.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI Medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore, con propria **INSTITUZIONE** in Milano.

Ha luogo dalle ore 11 all' una pomerid. ; Torino, porta Nuova, via Lagrange, n. 12.

AVVISO

Nel Comune di Scalenghe, provincia di Pinerolo, popolazione di oltre 4,000 abitanti, trovasi vacante la condotta Medico-Chirurgica, collo stipendio di L. 700 per le cure dei poveri.

CENA GIORGIO

FABBRICANTE DA MOBILI E TAPPEZZIERE

Tiene nel suo magazzino un grande assortimento di mobili di lusso, di legno forestiere e del paese, a modico prezzo

Torino, via dell'Arco (Borgonuovo).

Torino, presso GIAC.^mo SERRA *via S. Tomaso*

CONTI FATTI

Più, contenente: nozioni e riduzione dei pesi e monete si esteri che nazionali; tavole di somme annuali, degl' interessi e conti per il servi di campagna ecc. L. 1 60.

Con vaglia postale si riceverà franco.

INCANTO VOLONTARIO
di effetti mobili d' appartamento.

Mercoledì, 18 corrente e successivamente, alle ore solite, in un locale al piano terreno, vicolo del Teatro Carignano, casa delle Assicurazioni Generali di Venezia.

DA AFFITTARE
per Pasqua o per il San Giovanni

Grande ALLOGGIO di 12 camere con soppalco al 2.° piano nobile, cantina e legnaia. Via S. Dalmazzo, n. 23, palazzo Valfesa.

Visibile tutti i giorni dalle ore 9 alle 2.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI
Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi	Partenze
Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES	Ogni Martedì per NIZZA . . . ore 6 pom.
» Martedì » » NIZZA	» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » » MARSIGLIA	» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » » » NIZZA	» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» Venerdì » » LIVORNO	» » » LIVORNO . » 6 »
» » » » CAGLIARI	» » » MARSIGLIA » 2 »
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » » CAGLIARI . » 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE
PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

SOCIETA' ANONIMA
per la Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

I possessori delle azioni sono invitati al pagamento del Sesto Decimo pel giorno 13 prossimo futuro febbraio, giusta la deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione in sua seduta del giorno 4 corrente gennaio.

I versamenti si potranno eseguire in Casale presso la Ditta Caliman e Michele Pavia, in Vercelli presso la Ditta Treves Samuel cambiavalute ed in Torino presso la Ditta Long e Figlio.

A senso del disposto, e nelle ragioni stabilite all'art. 13 dello Statuto sociale, dalla data dei singoli pagamenti, saranno corrisposti reciprocamente gli interessi attivi al 15 febbraio, e passivi dal 28 detto mese.

Saranno pure ricevuti come numerario i rispettivi *coupons* al 31 dicembre 1856, anche non contrassegnati dal Direttore Gerente, giusta l'avviso per il pagamento del semestre interessi sui quattro Decimi maturati a detta epoca.

Casale, li 6 gennaio 1857.

Il Direttore Gerente.

VENDITA AGL' INCANTI

Delegato il notaio e segretario di Mandamento sottoscritto da questo tribunale provinciale il 14 del prossimo marzo, ore 10 mattutine, procederà nel di lui ufficio tenuto al primo piano della casa del sig. Gioachino Cantalupo, secondo cortile, piazza di Porta Savona, alla vendita per incanti dei seguenti stabili spettanti alli Lorenzo, minori Rosa e Maria, fratello e sorelle fu Gioanni, e Clara Teresa e Vittoria, sorelle fu Giacinto, cugini Rabaldo di questa città, alle condizioni apparenti dal relativo bando, di cui offre visione.

Casa, ala e poco sito, sulle fini del luogo di Morra, cascinali detti la Serra, quartiere di Santa Maria, reg. Pichera, della superficie di are 4, 35, coerenti Antonio e Carlo, fratelli Ravinale, gli eredi di Giovanni Antonio Sacco, Traversa Antonio e Traversa Giuseppe, composta detta casa al pian terreno di cantina divisa in due, stalla e portico, di due scale danti accesso ai piani superiori, pozzo d'acqua viva in comune con altri particolari, al primo piano di due camere, ed al piano superiore di due altre, sul prezzo di L. 765.

Alteno sulle fini di Roddi, regione Ronchi, fra le coerenze del lotto terzo, Antonio e Carlo, fratelli Ravinale, fratelli Travaglio e Davico Sebastiano, del quantitativo di are 35, sul prezzo di L. 495.

Alteno sulle stesse fini di Roddi e regioni, fra le coerenze della pezza altenata suddetta, fratelli Travaglio e Davico Sebastiano, del quantitativo di are 34, sul prezzo di L. 490.

Alba, li 13 febbraio 1857.

Francesco Laugeri not. segr.

FERROVIA DI NOVARA

Li signori Azionisti che trovansi in ritardo del versamento della 5ª rata sulle obbligazioni emesse da questa Società, sono posti in avvertenza, che con tutto il giorno 20 del corrente mese scade il termine prefisso, e che nel giorno 21 i loro titoli saranno venduti alla Borsa per duplicata nel caso di non seguito versamento.

Torino, li 16 febbraio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

SCIROPPO DI ABELONYE

FARMACISTA
DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA,
PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) le **Idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labélonye** è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *coloriti inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'inventore.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fratelli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Gassolnuovo*, Beica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palussaroto — *Santhià*, Amoruino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

DICHIARAZIONE

Il Giovanni Gattiglia fu FRANCESCO, negoziante in vino e stabilito in Asti in sua propria casa, sotto i portici del Tre Re, ha nulla di comune col Giovanni Gattiglia fu BIAGIO, anche negoziante in vino nel luogo di Cortanze.

Da vendere varie Piante

Fra cui 149 ROVERI, 47 OLMI e 11 PIOPPI, in territorio di Torino, alla cascina *Polone*, fuori porta Susa. — Indirizzo al proprietario, piazza Castello, n. 11, piano terzo.

DA AFFITTARE
al primo ottobre od anche prima

Vasti MAGAZZINI e LOCALI con mezzanini annessi, nei quali da oltre trent' anni sono tenuti i magazzini di chincaglie, ecc. di Tommaso Hald e Comp., via Guard'infanti, num. 3. — Dirigersi ivi.

NOTA

Nel giudicio di subastazione instituito dalla signora Petronilla Sartoris, moglie del sig. avv. Maurizio Coster, contro Gio. Ignazio Bogino di Foglizzo, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 23 dicembre p. p. autorizzò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, di una cascina con casa civile e rustica, situata sul territorio di Foglizzo, propria di detto Bogino, inscritta all'art. 106 1/2 del catastro, del quantitativo approssimativo di are 746, centiare 63.

L'incanto avrà luogo il 23 marzo p. v., e si aprirà in 18 lotti, ai prezzi dalla signora instante offerti, ed alle condizioni apparenti dal bando venale in data 25 corrente mese, visibile nell' ufficio del procuratore sottoscritto, in via di Doragrossa, n. 18, piano 2.

Torino, li 28 gennaio 1857.

B. Baravalle sost. Gili c. c.

NOTA

Sull'instanza del sig. Forno Giuseppe domiciliato in questa città, questo tribunale provinciale ha fissato l' udienza che avrà luogo alle ore 11 del 20 prossimo mese di marzo, per l' incanto e successivo deliberamento del seguente stabile, proprio del sig. Fascio Maurizio in questa stessa città dimorante, cioè:

Corpo di casa, posto in questa città di Asti, via Maestra, parrocchia di Santa Maria Nuova, descritto in mappa al n. 752, sezione P, regione San Secondo, del superficiale quantitativo di are 2, 70, portante il reddito ed allibramento di L. 201, 16, consorti gli eredi del fu Filiberto Porta, Gio. Battista Boldo e la detta via Maestra.

L' incanto sarà aperto sul prezzo dall' instante offerto di L. 5,500, ed il deliberatario dovrà osservare le condizioni, di cui è parola nel relativo bando venale del 19 gennaio 1857, sottoscritto Monferrini segr.

Asti li 23 gennaio 1857.

Gherione sost. Botta, proc. coll.

NOTA

Con atto passato alla segreteria di questo tribunale provinciale in data delli 20 cadente gennaio, autentico Roila, il signor Romualdo fu Giorgio Gherzi, domiciliato a Cuorgnè dichiarava di non voler altrimenti accettare che col beneficio dell' inventario l'eredità del detto suo padre.

Ivrea, li 28 gennaio 1857.

Realis Giuseppe c. c.

NOTA

Il tribunale provinciale d' Ivrea con sua sentenza del 3 corrente gennaio, ad instanza di Lercoz sig. Luigi fu Valentino, proprietario, domiciliato a Gressoney, autorizzava la subasta dei beni, proprii di Martin Giardin Giuseppe, fu Giacomo, stato citato come minore in persona di Perruchhone Lorenzo di lui tutore, dimorante assieme al minore suddetto nel luogo di Carema, divisi tali beni in 13 distinti lotti, al prezzo dal sig. instante a ciascun lotto offerto, cioè:

Pel 1 lotto di . . .	L.	10
Pel 2 » . . .	»	50
Pel 3 » . . .	»	70
Pel 4 » . . .	»	550
Pel 5 » . . .	»	100
Pel 6 » . . .	»	400
Pel 7 » . . .	»	470
Pel 8 » . . .	»	52
Pel 9 » . . .	»	160
Pel 10 » . . .	»	100
Pel 11 » . . .	»	560
Pel 12 » . . .	»	150
Pel 13 » . . .	»	20

Ai patti e condizioni di cui nel bando 17 corrente, autentico Barile sost. segr., e si fissò la monizione per l' incanto all'udienza dello stesso tribunale del 28 marzo prossimo.

Ivrea, li 22 gennaio 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

All'udienza di questo tribunale prov. delli 21 pross. marzo, avrà luogo l' incanto dei varii stabili, situati sulli territorii di Cintano e Sale Castelnovo, consistenti in prati, campi, castagneto e casa, descritti nel bando venale 16 corrente gennaio, autentico Barile, la cui spropriazione forzata per via di subasta venne dallo stesso tribunale ordinata, sull' instanza dell' ill.mo e rev.mo monsignor Luigi Moreno, vescovo di questa città, a pregiudicio della Maddalena Massa, moglie del chirurgo Gio. Battista Benone, debitrice, e Caretto-Mot Stefano terzo possessore, ambi domiciliati a Sale Castelnuovo; quale incanto verrà aperto sul prezzo come infra, dal sig. instante offerto, cioè:

Quanto alli stabili costituenti il lotto 1 di L. 2,000;

E quelli costituenti il lotto 2 di L. 1,000.

Ivrea, li 24 gennaio 1857.

Realis Giuseppe caus. coll.

NOTA

Sull' instanza delli signori Francesco e Bernardino, fratelli Bassi, abitanti sulle fini di Mondovì, ed a pregiudicio delli Giuseppe Siccardi fu Giuseppe e Carlo Matteo Cerri fu Giuseppe, abitanti a Roccaforte, all'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 25 prossimo marzo, ore 10 di Francia antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento dei beni, posti sulli territorii di Monastero, Mondasio e Roccaforte, proprii di questi ultimi, descritti nel bando venale 14 gennaio corrente, alle condizioni di cui in esso, ed al prezzo, cioè:

Lotto 1 di . . .	L.	2650
Lotto 2 di . . .	»	250
Lotto 3 di . . .	»	80
Lotto 4 di . . .	»	550
Lotto 5 di . . .	»	70
Lotto 6 di . . .	»	180
Lotto 7 di . . .	»	1000
Lotto 8 di . . .	»	350
Lotto 9 di . . .	»	370
Lotto 10 di . . .	»	200
Lotto 11 di . . .	»	330

Mondovì, li 18 gennaio 1857.

Blengini caus. coll.

N. 42 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie. . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 18 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
16 Febbraio	746 16	746 40	746 60	— 0 2	+ 3 5	+ 11 3	— 3 0	+ 1 3	+ 4 0	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	N.bas. e fol.	S. con nebb.	S. con vap.
17 »	745 94	746 22	746 62	— 0 5	+ 3 0	+ 10 1	— 5 0	+ 2 5	+ 5 0	O.S.O.	O.S.O.	O.	S. con nebb.	S. con nebb.	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 FEBBRAIO 1857

S. M., in udienza del 13 corr., ha fatto le seguenti nomine nel Corpo dell' Ufficialità della Milizia Nazionale del Regno :

Margaria Giuseppe, maggiore, addetto allo stato-magg. del comando superiore di Torino ;
Farinassi cav. Filippo, capitano id. id. ;
Buschetti cav. Edoardo, maggiore del battaglione comun. di Chieri ;
Massimino cav. Alessandro, id. 1° id. di Cagliari ;
Costa nob. Luigi, id. id. Vigevano ;
Biffignandi cav. Uberto, portabandiera id. id. ;

Ed ha conferito il grado di sottotenente nello stesso Corpo per tutto il tempo in cui eserciteranno le rispettive funzioni a

Odero avv. Domenico, relatore aggiunto del consiglio di disciplina del primo battagl. 2.a leg. di Genova ;
De Giorgi avv. Giuseppe, id. id. 2.o id. 3.a id. id. ;
Ferrando Giuseppe, segretario id. 4.o id. 1.a id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 febbraio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendo andata smarrita in Thonon la quitanza n. 406, stata il 28 novembre u. s. rilasciata dal tesoriere della provincia del Chiablese, per la somma di L. 550, versata da quel conservatore delle ipoteche in conto proventi della Direzione generale delle Contribuzioni e del Demanio, si previene chi di ragione che trascorsi 30 giorni dalla presente pubblicazione senza che sia fatta opposizione, si provvederà all'emissione d'un duplicato di detta quitanza, la quale sarà considerata come non avvenuta.

Torino, addì 17 febbraio 1857.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Gennaio* 1857.

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	815407	21
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio »	»	»
Totale . . L.	815407	21

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente

	MESE di Gennaio	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1856	Differenza pel 1857 in più	Differenza pel 1857 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	689388 18	» »	689388 18	613162 77	76225 41	» »
LINEA da TORINO a SUSA . . . . »	48536 41	» »	48536 41	42522 31	6014 10	» »
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	29830 86	» »	29830 86	31792 90	» »	1962 04
Id. da MORTARA a VIGEVANO . . »	11196 12	» »	11196 12	10579 60	816 52	» »
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	18679 66	» »	18679 66	12784 65	5895 01	» »
LINEA DA GENOVA A VOLTRI . . . »	17785 98	» »	17785 98	» »	17785 98	» »
TOTALI . . L.	815407 21	» »	815407 21	710632 23	106737 02	1692 04

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Gennaio 1857.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.°	Linea da TORINO a SUSA	Linea da TORINO a PINEROLO	Linea da MORTARA a VIGEVANO	Navigazione sul LAGO MAGGIORE	Linea da GENOVA a VOLTRI
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . N°	4969	2379 20	1632 15	2031 70	198 90	920 55	635 40
2ª id. . . . . »	54620	11054 75	5554 30	5982 10	1497 60	6109 30	4931 95
3ª id. . . . . »	133939	112390 10	17429 05	15953 30	2220 40	4348 45	10720 25
Militari . . . . . »	6697	8063 80	1869 15	249 70	43 85	» »	5 30
Bagagli . . . Quint.	2492	9303 95	632 25	270 30	110 45	» »	244 75
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	20049	35288 26					
Id. di finanza. . »	202	4052 01	3563 35	801 97	417 97		266 15
Bozzoli. . . . . »	1	3 25					
Trasporti a domicilio . . »	»	324 66					
Vetture. . . . . N°	148	1464 60	1051 70	» »	» »		» »
Cavalli e Bestiame. Capi	2342	1946 80	261 33	445 38	» 40	7235 36	» 90
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	281735	375385 18					
Bozzoli. . . . . »	30	186 90	16340 33	3681 61	6626 75		920 58
Trasporti a domicilio . . »	»	478 69					
Cavalli e Bestiame. Capi	2731	3498 40	110 60	390 »	» »		» »
Prodotti varii							
Diritti di sosta		1138 50	42 20	14 80	79 80	» »	43 80
Introiti straordinarii.		1409 02	» »	» »	» »	66 »	» »
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		6010 65	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		689388 18	48536 41	29820 86	11196 12	18679 66	17785 98

Il cav. Francesco Faà di Bruno, capitano onorario dello Stato Maggiore, e dottore in scienze della Sorbona, aprirà il 27 febbraio corrente, un corso gratuito di Alta Analisi e di Astronomia nelle scuole di matematica poste nel palazzo della R. Università di Torino.

Le lezioni avranno luogo martedì, giovedì e venerdì di ogni settimana alle ore due pomeridiane.

Nella seduta della Camera dei Deputati del 2 corr. mese il Ministro della Guerra, ragionando delle molte riforme che avvengono nell'Esercito, ebbe occasione di accennare le riguardevoli diminuzioni di forza cui, sia per tali riforme, sia per altre cause, vanno soggette nel volgere di pochi anni le varie classi di leva, ricordando come la classe del 1830, chiamata sotto le armi nella forza di 10,000 uomini, sia ridotta nello spazio di 5 anni ad uomini 5709 colla diminuzione per conseguenza di 4291 uomini e la classe del 1831 abbia subito in 4 anni una diminuzione di 4024 uomini, riducendosi alla forza di 5976, e così di seguito le classi successive.

Alcuni giornali interpretando stranamente questi fatti, mostrarono di credere che siffatte diminuzioni fossero, per valersi d'una espressione che vollero adoperare, una vera *consumazione d'uomini* da attribuirsi alla leva, e sebbene per poco che altri conosca gli ordinamenti militari, sia facile avvertire l'equivoco, importa tuttavia rimuovere ogni ombra di dubbio che abbia potuto formarsi in proposito presso le persone meno informate, e tanto più importa che di siffatte malevole insinuazioni si giovò appunto qualche giornale estero ne' suoi ostili attacchi contro il nostro paese.

Ricordiamo dunque di nuovo che le diminuzioni accennate dal Ministro sono ben lungi per la massima parte dal costituire una *consumazione d'uomini* rispetto alla popolazione e ad ogni modo poi non possono imputarsi nei tempi ordinari di pace al servizio militare se non in minima proporzione.

Così per arrecarne un esempio i 4291 uomini diminuiti nella classe 1830 si possono distribuire nelle seguenti categorie :

1. Deficienza al Contingente somministrato dalle Provincie, uomini . . . . . N. 75
2. Trasferti nel Corpo R. Navi . . . . . » 100
3. Congedati per motivi di famiglia . . . » 330
4. Congedati per surrogazione . . . . . » 800
5. Giubilati . . . . . » 15
6. Congedati per rimando (riforma) . . . » 1850
7. Morti . . . . . » 1120

È evidente che rispetto alla popolazione le prime tre categorie non costituiscono in nessun senso nessuna consumazione d'uomini, giacchè rappresentano invece uomini che o non furono nepputesomministrati all'Esercito (n. 1), ovvero furono dall'Esercito restituiti sani e robusti alle arti ed industrie civili (num. 2 e 3).

Omettendo quindi il tenue numero dei giubilati, rimangono le riforme e i decessi. Ma le riforme sono in gran parte accordate per infermità o difetti preesistenti all'ammissione nell'Esercito e non possono quindi neppure imputarsi al servizio militare. Ad ogni modo poi i militari riformati che ritornano alle primitive loro occupazioni, lungi dal diminuire, accrescono invece di nuovo la popolazione civile.

Quanto alle morti, che costituiscono pur troppo una vera consumazione d'uomini, non si può negare che il numero di esse per la classe 1830 fu assai riguardevole; ma è vero altresì che questa classe concorse tutta alla guerra d'Oriente, dove, come nessuno ignora, il Corpo di spedizione fu crudelmente afflitto dall'epidemia; e che inoltre il cholera serpeggiò questi ultimi anni nello Stato ed infierì segnatamente a Sassari e due volte a Genova. Queste circostanze non si vollero calcolare dai giornali cui accenniamo, i quali con evidente duplicazione computarono le perdite occasionate dalla guerra in aggiunta a quelle enunciate dal Ministro. Il vero è che eliminando dal numero di 1120 morti sovraindicato quelle prodotte dalla guerra o dal cholera, la mortalità verificatasi nei giovani della classe 1830 negli accennati cinque anni non risulta punto superiore, ma probabilmente anzi inferiore d'assai a quella che si nota in eguale spazio di tempo fra i giovani della stessa età che si impiegano nelle altre professioni o carriere.

Rimane che soggiungiamo qualche schiarimento intorno alla facilità con cui talvolta si concessero le mentovate riforme. Le quali essendo proposte da Autorità esclusivamente militari, cioè dai comandanti di Corpo e di Divisione, è naturale che questi, lodevolmente solleciti della buona costituzione dei Corpi loro affidati, procurino di rimuoverne tutti coloro che non soddisfacciano pienamente a quelle condizioni di sanità e di robustezza che nel servizio militare si desiderano e che in questa loro sollecitudine esclusiva oltrepassino quella misura in cui certamente si conterrebbero se avessero anche a por mente agli interessi civili e politici con cui si connette il sistema militare dello Stato.

Ma il Ministro cui appunto si aspetta aver l'occhio a questi superiori e grandi interessi, avvertì a suo tempo l'inconvenienze e procurò di ripararvi come narrò alla Camera. Non vuolsi però neppure esagerare l'errore dei Comandanti militari, nè attribuire esclusivamente alle rimostranze del Ministro la diminuzione ragguardevole avvenuta fra le riforme proposte nel primo e quelle che nel secondo semestre 1856, giacchè è naturale che nel primo semestre dell'anno le riforme siano più numerose, essendo quella l'epoca dell'arrivo delle nuove leve, fra cui appunto esse hanno luogo in massima parte. Solo è vero che per effetto dell'accennata disposizione ministeriale i rassegnatori procedettero con qualche maggior rigore nelle loro proposte di congedo di soldati per riforma, accostandosi vieppiù a quella giusta misura in cui si conciliano i contrarii interessi a cui il Governo intende di soddisfare con egual premura e con eguale diligenza.

Alcuni giornali narrando di un alterco avvenuto in un caffè di Genova fra un ufficiale sardo vestito in borghese e due individui che parlavano tedesco, supposero essere questi ufficiali esteri. Questa supposizione è erronea, dacchè quei due tedeschi non appartengono a nessuna armata.

SOMMARIO POLITICO

Si parla di un prossimo viaggio di Ferruck-Kan a Londra ad oggetto di trattare direttamente col governo inglese, ed è accreditata l'opinione che le probabilità di accomodamento pacifico tra la Persia e l'Inghilterra siano cresciute.

Il giornale ministeriale di Berlino, lo *Zeit*, annunzia che le conferenze per Neuchâtel saranno tenute a Parigi.

Il governo inglese ha comunicato al Parlamento i documenti diplomatici relativi alla vertenza tra il governo napolitano e le due potenze occidentali.

Le gazzette tedesche recano su questa vertenza notizie che accennerebbero a prossimo scioglimento, ed al ristabilimento delle interrotte relazioni diplomatiche.

Il giornale officiale del governo belgico annunzia che è stata fatta una inchiesta sulle asserzioni del *Journal de Bruxelles*, il quale aveva detto essere Verger andato a Bruxelles prima di commettere l'esecrando delitto, e che da essa risulta che quelle asserzioni non hanno nessuna sorta di fondamento.

www.internetculturale.it

Nelle ultime elezioni portoghesi cinque miguelisti sono stati scelti a deputati. Giunto il momento di prender posto nell'assemblea, quei cinque deputati, prima di prestare il giuramento prescritto dalle leggi, chiesero che l'attuale formola di giuramento venisse modificata. La questione fu rimandata all'esame di una Commissione. La Camera, nella tornata del 3 corrente, ha rigettato all'unanimità la proposta dei cinque miguelisti, ai quali non resta ora altra alternativa se non quella di giurare colla formola finora usata, oppure di ritirarsi dal Parlamento.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 16 *febbraio*. Si legge nella *Gazz. di Milano:*

Ieri mattina, S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano è partito alla volta di Trieste.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *febbraio* Nella seduta d'oggi della Camera dei comuni il cancelliere dello Scacchiere ha fatto nei seguenti termini l'annua esposizione delle finanze:

Chiamerò la vostra attenzione sulle entrate e sulle spese dal 5 aprile 1856 al 5 aprile 1857, non solo per istabilire confronti, ma anche per togliere di mezzo concetti erronei in proposito delle contribuzioni e delle spese di detto anno.

L'anno scorso, dopo Pasqua, io aveva valutato gl' introiti dell'annata corrente a 71,740,000 lire st. Essi oltrepassarono leggermente questa cifra, e furono di 71,885,000 lire sterline. Aveva valutato le dogane a 23,850,000 lire st.; e il risultato probabile sarà di 23,600,000, stando la differenza principalmente sul zucchero e sul thè. Le spese, comprendendovi mezzo milione di lire st. al Governo Sardo, erano state valutate a 82,113,000 lire st.; locchè dà una deficienza di 10,373,000 lire st., compreso il margine di 2 milioni. Facendosene la deduzione, si ha un disavanzo di 8,373,000 lire st.

Per coprire questo disavanzo il governo fu autorizzato a contrarre certi prestiti. Fu levato 4,499,000 lire st., come parte d'un prestito di 5 milioni contrattosi dopo Pasqua, e vi fu emissione di un milione di boni dello Scacchiere; locchè porta il totale del denaro preso in prestito a 7,499,000 lire sterline.

La Camera autorizzò inoltre il governo a prendere in prestanza 4 milioni, ma esso non ne pigliò che uno. Gli introiti totali di prestito e dei boni dello Scacchiere furono di 79,384,000 lire st. Le spese, comprendendovi il pagamento d'un prestito al Governo Sardo, ascenderebbero probabilmente a 78 milioni. Bilancio, ossia eccedente delle entrate sopra le spese 1,384,000 lire sterline.

Taluno dice che noi manteniamo le tasse della guerra in tempo di pace; ciò non è esatto. Benchè il paese non sia attualmente in guerra, ha il suo carico delle spese straordinarie di guerra. A malgrado dei pagamenti straordinarii che la guerra lasciò da fare, noi riducemmo la tassa di guerra sull'orzo spremuto di 220,000 l. st., pagando per l'anno scorso 800,000 l. st.; vale a dire che la nostra perdita integrale da questo lato fu di oltre un milione. Non è dunque esatto il dire che dopo la conclusione della pace noi non abbiamo ridotto le tasse della guerra.

Nel 1856, le esportazioni dall'inghilterra oltrepassarono la cifra di tutti gli anni precedenti, ed ascesero a 116 milioni sterlini; locchè dà un aumento di 20 milioni, o 20 per 100, sulle esportazioni del 1855, e di 16,957,000 l. st., o 17 per 100 su quelle del 1853, nell'anno che precedette immediatamente la guerra.

Le esportazioni d'inghilterra e d'Irlanda, che nel 1853 erano di 98,330,000 l. st., furono nell' anno scorso di 115,890,000 l. st. Le esportazioni di tessuti, nel 1856, furono del valore di 59,915,000 l. st. Le esportazioni di metalli lavorati, di 23,509,000 l. st. Le importazioni di cotone grezzo, nel 1856, furono di 87,781,400 l. st., cioè raddoppiavano dal 1849 in qua.

Le importazioni di grani furono ben più considerevoli che nel 1855, e nel 1856 le esportazioni furono di 4,208,000 *quarters*.

L'anno scorso il tonnellaggio integrale delle navi entrate nei porti del Regno Unito fu di 17,975,000 tonnellate.

Nel 1852, la cifra degli emigranti che lasciarono il paese era di 368,764; l'anno scorso non fu che di 176,554.

La spesa dei tre anni, durante la guerra, fu, compreso il prestito fatto alla Sardegna, di 228,251,000 l. st. Durante lo stesso periodo di pace, essa fu di 152,323,000 l. st. Deducendo i tre anni di pace dai tre anni di guerra, si perviene ad una cifra approssimativa delle spese della guerra, vale a dire 76,398,000 l. st.

L'entrata netta dei 3 anni di guerra fu di 192,685,000 ll. st.; compreso il denaro tolto a prestito. Se da ciò si deduce la spesa dei tre anni di pace, resta un eccedente d'introito applicabile alle spese della guerra, di 40,362,000 ll. st.

Io valuto le entrate e le spese dell'anno corrente come segue: interessi del debito consolidato; 28,550,000 ll. st.; carichi permanenti sul fondo consolidato, 1,707,000 ll. st.; per l'esercito, comprese 400,000 ll. st. per la milizia, 11,625,000 ll. st.; per la marineria, compreso il servizio dei guarda-coste, 8,109,000 ll. st.; servizio civile 725,000 ll. st.: percezione delle rendite che figurano nel bilancio 4,215,000 ll. st.

Nell'aprile prossimo, io intendo di domandare un credito per la guerra di Persia. Il totale delle spese di sussidi sarà di 32,904,095 ll. st. Aggiungendolo al totale del debito e del debito non fondato, si otterrà la cifra di 632,240,000 ll. st. (15,806,000,000 di fr.), indipendentemente dal rimborso del debito.

La cifra integrale delle spese è valutata a 654,740,000 ll. st. (16,368,000,000 di fr.), compresi 5 milioni di ll. st. per la percezione delle entrate.

Alla partenza del corriere, il cancelliere dello Scacchiere dichiarava che l'erario gli pareva in buono stato.

BELGIO

Alla Camera dei rappresentanti, tornata del 12, continua la discussione sugli articoli della proposta di legge relativa ai giuri per la collazione dei gradi accademici, e appunto sull'art. 40 concernente i 60 posti di 400 franchi per gli studi d'insegnamento superiore e sopra la proposta del signor Frère intorno al modo di amministrazione delle fondazioni dei posti.

Lelièvre dice che la proposta del sig. Frère solleva una delle più importanti questioni che possano occupare il Parlamento. Trattasi infatti di sapere quali sieno i limiti del potere pubblico riguardo alle fondazioni di borse. Queste fondazioni conferiscono un diritto per coloro che sono chiamati ai lasciti per ordine di successione. Sotto queste rapporto la fondazione costituisce una proprietà di famiglia a cui leggi susseguenti non potrebbero attentare. Qui è l'essenza della fondazione. Ma le fondazioni, quanto all' ordinamento loro proprio, sono istituzioni pubbliche sottomesse essenzialmente all'alta tutela dei poteri dello Stato. Questi poteri hanno il diritto di prescrivere le norme necessarie per mettere siffatte instituzioni in armonia colle disposizioni d'ordine pubblico e d'interesse sociale. Procedendo di questa guisa il legislatore non reca attentato ad alcun diritto acquisito.

Per quel che concerne le fondazioni di posti, i diritti della famiglia debbono essere rispettati; ma il legislatore ha il diritto di cambiarne l'ordinamento e di surrogarvi disposizioni migliori, le quali lasciando intatta la sostanza della fondazione adempiano più efficacemente alla volontà del testatore, ovviando nel tempo medesimo agli abusi. Il legislatore ha dunque il diritto di surrogare le amministrazioni private che il testatore non aveva instituite che in virtù di una vera delegazione del potere pubblico. Gli amministratori non hanno acquistato alcun diritto privato in nome personale. Il testatore che li ha instituiti non mirò alla persona, ma all'officio. Or la legge può sopprimere le prerogative inerenti ad un officio qualsiasi. Quindi coloro che gridano alla spogliazione confondono la sostanza delle fondazioni colla forma che ne è l'accessorio. Tali sono i principii adottati per attribuire alle fabbriche delle chiese i beni provenienti dai benefizi semplici gravati di servizii religiosi.

La discussione a cui è intesa la presente Camera occuperà le Camere future quando si tratterà di rivocare la legge sopra la beneficenza.

Esaminando la proposta del sig. Frère, il sig. Lelièvre pensa che la quistione suscitata meriti l'esame profondo di una Commissione speciale. Egli non potrebbe consentire a deferire la collazione delle borse al governo; ma vede possibile l'introduzione di un ordine di cose più consentaneo alle nostre instituzioni che quello in vigore. Presentemente l'amministrazione dei collatori speciali non è sottoposta ad alcun controllo efficace. La maggior parte dei posti erano vincolati agli antichi collegi dell'università di Lovanio che ha cessato di esistere.

Le prescrizioni sancite dal re Guglielmo non sono più in armonia colle nostre instituzioni e sono abrogate dalla costituzione. Le funzioni ecclesiastiche alle quali la collazione era annessa sono divenute funzioni private. Lo scopo che i fondatori volevano aggiungere, la prosperità di uno stabilimento determinato, è oramai impossibile, perchè i cambiamenti radicali portati nell' ordine di cose al quale i fondatori miravano debbono avere per conseguenza l' introduzione di modificazioni profonde nell' ordinamento primitivo.

L'oratore domanda che la proposta del signor Frère sia esaminata da una Commissione speciale la quale farà un rapporto sopra i provvedimenti di revisione.

I diritti della famiglia e degli instituti rimarranno inviolabili, ma gli abusi, se ve n' ha, debbono sparire ed è uopo stabilire un controllo efficace. La riforma proposta non è che una quistione di tempo, e sarà fatta tosto o tardi perchè essa è fondata sopra la giustizia.

Malou (per un fatto personale) dice che se l' onorevole signor Lelièvre ha letto il suo rapporto, lo ha letto malissimo, e cita un paragrafo del lavoro della sezione centrale che ha esaminato il progetto di legge sora gl' instituti di carità, paragrafo che ristabilisce il vero pensiero della sezione centrale e porta, fra le altre cose, che «qualunque legge *snaturasse*, e non *snaturerà*, le fondazioni, sarebbe un vero attentato alla proprietà».

Lelièvre. Io ho detto che voi volevate impegnar l' avvenire e questa citazione giustifica pienamente il mio discorso.

Frère. Non è cosa inutile, io penso, di rimemorare quale sia stata l'origine della discussione. Una legge del 1849, sanzionata da una maggioranza grandissima, ava formato una dotazione di borse a pro delle università dello Stato. Nel tempo medesimo erasi nel bilancio inscritto un fondo speciale destinato ad essere adoperato nella stessa guisa a favore di persone che facessero i loro studii altrove che in pubblici stabilimenti. Vuolsi riformare quella legge. Nell'interesse speciale delle instituzioni libere si chiede che una parte della dotazione delle università dello Stato venga loro attribuita. A quella cieca provocazione appunto io ho domandato che si esaminasse lo stato dei diversi stabilimenti e che si vedesse di sapere dove fossero codeste antiche fondazioni le quali non appartengono certo agli stabilimenti liberi. Lo stato delle fondazioni delle borse è stato pubblicato dal governo. Or che ne abbiamo appreso noi? Che se Liegi aveva 24 borse, Gand 18 e Bruxelles 17, Lovanio ne aveva 205! Ma ne vogliono molte più: vogliono che Lovanio venga a pescare nel pubblico tesoro per aggiungere a quella ricca dotazione! Oh! sapeva ben io che sollevando il velo che copriva iniquità, spogliazioni, estorsioni, violazione diretta delle nostre leggi e un attentato alla libertà d'insegnamento: io ben sapeva che avrei suscitati i vostri clamori e gli sdegni vostri, perchè io aveva posto il dito sulla piaga. Ma io ebbi poca paura delle vostre passioni e delle vostre ingiurie, perchè io mi son posto sopra un terreno elevato, largo e inespugnabile. Io combatto sotto la bandiera della giustizia e della libertà (*Approvazione a sinistra*).

Io non vengo a chiedervi privilegi per nissuno, non mi costituisco difensore di questo o quello stabilimento, io rivendico il diritto di tutti. L'università non ha alcun diritto a questi posti, non vi ha più diritto che tutti gli altri istituti, ma intanto essa li possiede di fatto. Tutte codeste fondazioni, prese senza diritto, come voi medesimi confessate, da Lovanio, le saranno dunque lasciate a perpetuità? No, certamente: la riforma si farà in un tempo qualunque. Or quale sarà il risultato di questa riforma? Sarà esso altro da quel che io desidero e propongo, vale a dire l' uso equo, utile di queste ricche fondazioni, nello interesse di tutti i Belgi? Perchè adunque rifiutar di esaminare i mezzi di giungere ad uno scioglimento? Tutte le grandi questioni sollevate dai nostri avversarii sono in realtà inutili alla discussione. Essi adoperano i grandi mezzi per coprire la propria debolezza.

Si tratta, dicesi, della proprietà, e si vuol attentare al diritto di proprietà, al diritto delle famiglie! Io porto tanto alta opinione dell'intelligenza de' miei avversarii che io non posso punto persuadermi che essi credano una sola parola di tutto questo (*Risa di approvazione a sinistra*). La proprietà sta all' uomo come i muscoli al corpo: è diritto individuale, e lungi da me l' idea di portarvi detrimento!

Intanto che cosa significa fondare? Impedire che una proprietà continui a rimanere nel demanio privato e ad essere l'obbietto dell' attività dell' uomo. E a pro di chi si esercita egli questo diritto di proprietà? Non v' è più proprietario naturale, v'è un proprietario di ragione, un essere fittizio che possiede il bene, ma questo bene è oramai distolto all'attività e al commercio. V' ha qui dunque per parte dei nostri avversari manifesta confusione d' idee.

L' oratore invoca, a sostegno della sua tesi, l'autorità di Turgot il quale prima del periodo rivoluzionario diceva: «Niuna fondazione degli uomini è fatta per l' immortalità, e giacchè le fondazioni finirebbero per ingoiare tutte le proprietà particolari: ei certo conviene che si possa quandochessia distruggerle».

Bisogna, continua il signor Frère, rispettare la volontà dei testatori in quanto essa è lecita; ma convien pure ammettere che se tal fondazione può essere in un dato tempo stata dichiarata utile, può in altro essere dichiarata inutile. Così è sempre proceduta la società, sotto l'antico regime come sotto il nuovo. Sono state fatte fondazioni pei lebbrosi. Dobbiamo adunque conservare gli ospedali consacrati alla lebbra, quando più non sono lebbrosi? E via via dei Monti di Pietà e delle ruote dei trovatelli. Di tali ordigni ve n' ha in tutti i paesi. Ebbene si riconosce che essi sono una provocazione alla dissolutezza, all' abbandono dei bambini; si riconosce che istituzioni siffatte corrompono profondamente la società. Bisognerà dunque mantenerle? Per verità questo non è argomentar serio.

Quale analogia v' è qui colle proprietà private? Deve egli lo Stato provvedere alle proprietà private o le controlla e le sorveglia? Forse l'onor. sig. Malou rende conto della gestione de' suoi beni alla deputazione permanente? (*Nuove risa*).

L' oratore cita ancora, per provare che le fondazioni di borse hanno un carattere pubblico e debbono essere poste sotto la tutela dell'amministrazione, l' opinione di un giureconsulto distinto inscritta nel Bollettino dell'Accademia delle Scienze, un editto di Carlo di Lorena. Infine, egli aggiunge, io citerò il passo di un lavoro del presidente Nény sulla materia, passo in cui esso indica i provvedimenti a prendere perchè le *bourses volantes* non diventino le *bourses volées* (*ilarità*), e dove dice: «Io preveggo che il nostro progetto farà mormorare alcuni interessati, i quali invocheranno la volontà dei fondatori; ma oltre che vi sono congiunture in cui convien sapere mettersi sopra ai clamori, adopera secondo la mente dei fondatori quando altri non s'allontana dai termini delle fondazioni che nell'intendimento di assicurarne e di perpetuarne gli effetti.»

Vediamo ora quale è l' oggetto della mia proposta. Noterò anzitutto che io non miro ad uno scopo, come altri ha creduto, ma cerco soltanto un mezzo. Si adotti tale o tal altro provvedimento poco a me cale, accetterò il più giusto, il più utile. L' iniquità esiste di fatto. Io cerco modo di farla sparire e di ricondurre le cose alla legalità. Ecco perchè io non trovo difficoltà a consentire alla proposta di esame.

Io consento con voi, doversi rispettare la volontà dei fondatori e la libertà d' insegnamento. Or perchè n' ingiuriate voi? Se siete sinceri, se non siete ipocriti, suvvia procediamo di conserva alla ricerca del miglior mezzo di assicurare la stabilità delle fondazioni delle borse e la guarentigia di queste borse, conformemente alle volontà dei testatori, in quanto possono essere eseguite in presenza dei cambiamenti sociali sopravvenuti.

La mia proposta si applica alle collazioni, e si è gridato alla spoliazione. Or tutti hanno compreso che le collazioni delle famiglie erano fuori questione. Del resto, il loro numero è presentemente molto ristretto. Ma le altre, da chi son esse fatte? Dal ministro della giustizia, e il ministro della giustizia che, a vostro avviso, ha il diritto di collazione, non potrebbe scegliere il ministro dell' interno, il quale è pur scelto in una folla di casi analoghi. Eppure, lo stesso ministro della giustizia vien qua a dichiararci che quando egli ha investito il procuratore del re o il commissario di circondario, egli non può più nulla e ha conferito loro un diritto civile che li abilita ad andare in giustizia e di attaccare il ministro stesso della giustizia. Veramente ciò muove a pietà! (*Movimento a sinistra*). Anche quando trattasi di collazioni delle famiglie, diritto rispettabile e rispettato, forsecchè l'amministrazione è disarmata? Ma il ministro della giustizia ha destituito parenti collatori, amministratori di fondazioni. Questi andarono al tribunali, dove il diritto del governo venne mantenuto. Come non potrebbe lo Stato intervenirvi, se vi fosse abuso, violazione, collusione! Io ho citato la fondazione di Rochefort che ha sì fortemente commosso l'onor. signor Wasseige, e ho dimostrato che per undici anni consecutivi non un centesimo è stato impiegato in posti gratuiti. Malgrado la volontà formale del testatore, malgrado le rimostranze e la denunzia del commissario di circondario, undici anni di rendita sono stati impiegati successivamente nel convento della località e l' amministratore, che fu poi giuocoforza rivocare, ha lasciato un disavanzo di 700 franchi. Or con abusi somiglianti non vi avrebbe riforma possibile?

Ma sapete voi che da un altro punto di vista la quistione è estremamente grave; sapete voi che la libertà d' insegnamento vi è implicata, e può essere confiscata, e che tale si espresse la Commissione di fondazione di cui si parla? Guardate ciò che voi fate oggi: un altro vi si metterà domani, e vi ferirà a morte col sistema medesimo! E che! Non contento di ciò che avete, non contento delle influenze episcopali che sono diretle contro gli stabilimenti dello Stato, il sig. ministro dell'interno chiede che quindici borse sieno ancor tolte agli istituti pubblici e trasferite a Lovanio! Questa è la vostra giustizia!

Non si adoperano, dite voi, che mezzi leciti. Or se io vi recassi prove scritte dell' indegna condotta degli amministratori diretse ancora essere quella un'amministrazione leale e imparziale che convenga rispettare? (L' oratore legge una lettera diretta ad un padre di famiglia, nella quale è detto, che il suo figliuolo non deve aver grande speranza di ottenere una borsa, se non si conforma agli antecedenti posti dai collatori, alla condizione cioè di studiare all' università di Lovanio). Or bene, l' onor. sig. de Theux s'alza egli a protestare contro queste indegne estorsioni, contro queste violazioni della libertà d'insegnamento? E l'onor. sig. de Malou, il difensore devoto della famiglia, si leva egli per denunziar meco abusi siffatti, per associarsi alla mia proposta e chiedere l'esame? L'opinione pubblica è giudice tra voi e me.

Thiéfry, in risposta al sig. Malou, il quale ha contestato le cifre presentate dal sig. Verhaegen, conferma queste cifre per esatte come quelle che furono attinte all'ufficio della Deputazione permanente.

Nothomb, ministro della giustizia, nota in risposta al signor Frère, esservi un lusso di precauzioni nelle legislazioni e nei decreti del 1818 e 1823 per la buona amministrazione delle fondazioni di borse. Egli del resto non seguirà l'onor. oratore nella sua dissertazione filosofica metafisica (*Risa a sinistra*).

Il ministro prende a confutare la tesi, che a suo avviso ha sostenuto il sig. Frère, che non vi avrebbero fondazioni utili, che il fondatore muore tutto intiero e con lui il diritto di collazione. Aggiunge che il sig. Frère, per essere conseguente, avrebbe dovuto percorrere tutta la sua via e colpire anche gli uffici di beneficenza che sono il gran libro dei poveri. Sostiene che quando il governo fa una collazione, la fa sotto riserva della decisione dei tribunali. Quanto alla lettera che fu citata, io non conosco i particolari di quella faccenda. Ma converrebbe pur sempre vedere se l'atto di fondazione non designi Lovanio.

Se io fossi vostro nemico in luogo di essere vostro avversario politico, io vi augurerei il trionfo che chiedete, la collazione dei posti. Questo trionfo effimero sarebbe per voi il segnale della vostra caduta. Voi avete citato le parole di Turgot: io vi citerò quelle di Bossuet: «Non vi è diritto contro il diritto» (*a destra: benissimo!*). In una parola: l'emendamento dell'onor. rappresentante data dall'anno IV che confisca: noi diciamo, noi, dall'anno IV che restituisce (*approvazione a destra*).

Frère. All'ultima tornata l'onor. ministro della giustizia ha dato all'onor. sig. Tesch opinioni che questi non aveva emesse. Così gli accade sul conto mio. Io ho detto assolutamente il contrario di quanto egli mi fa dire. Io ho detto, in risposta al sig. Malou, che le borse non erano suscettibili di proprietà privata. L'onorevole ministro della giustizia legge i decreti del 1823 per provare i diritti dell'autorità pubblica. Io ho detto esservi differenza tra il diritto di proprietà esercitato personalmente e il diritto di proprietà applicato alle fondazioni. Se il ministro della giustizia non comprende questa distinzione, me ne duole. Io ho riconosciuto il diritto di fondare: l'onor. ministro della giustizia ha sostenuto il contrario. Ben so che domani la stampa vostra mi accuserà di voler spogliare i poveri dei loro beni. Io però protesto contro si malvage insinuazioni (*Richiami a destra*).

De Theux, relatore, passa in rassegna la legislazione e

sostiene che non vi è motivo di cambiarla. È dolente di vedere l'università di Bruxelles, la quale riceve sussidi dallo Stato e dalla città, associarsi alle università dello Stato contro quella di Lovanio.

Orts. L'università di Bruxelles riceve sussidi puramente volontari, senza sollicitarli. Essa non è ridotta a mendicare nelle chiese soccorsi che dovrebbero essere dati ai poveri. Essa non preleva, come l'università di Lovanio, una imposta su tutti i preti.

Malou. Si dice che l'università di Lovanio questua nelle chiese. Rispondo che l'università di Bruxelles questua nelle logge.

Orts e Verhaegen. È falso.

Dechamps. Se si rigetta la proposta d'esame, il sig. Frère mantiene egli la sua proposta?

Frère. No; non v'ha più che una proposta di esame.

Il rinvio della proposta del sig. Frère alla sezione centrale, proposta dal sig. Verhaegen, messo ai voti, è rigettato da 54 contro 54 voti.

Frère. Non v'è più proposta, dacchè io ho aderito alla domanda di esame.

Dumortier. La riprendo io.

Frère. In questo caso io pregherei i miei amici di astenersi dal votare.

La proposta (primitiva del sig. Frère, di rimettere l'amministrazione delle borse al governo sino alla revisione della legislazione sulla materia), messa ai voti, è rigettata con 58 voti. 38 rappresentanti si astengono dal votare.

(*Indép. Belge*)

— Nella tornata del 13 è rigettata da 63 contro 16 voti la proposta del sig. Julliot relativa alla soppressione delle borse.

Infine messo ai voti l'art. 40 del governo è adottato per appello nominale con 59 voti contro 29 e 7 astensioni.

La Camera quindi prende a discutere e vota i rimanenti articoli della proposta di legge sino al 57 ed ultimo che sono successivamente adottati.

Il secondo voto della proposta di legge è fissato per la tornata del 18 corrente.

ASIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data di Trieste 13 febbraio:

I giornali di Bombay, che giungono sino al 16 gennaio, non riferiscono alcun nuovo fatto d'armi dal Golfo Persico, però c'informano che ogni giorno arrivavano piroscafi nei porti indiani ad imbarcare nuove truppe e provvigioni per il sito della guerra. Le truppe inglesi erano trincerate in un accampamento distante circa un miglio e mezzo dal forte di Buscir; nella città erano stanziati due reggimenti soltanto.

Sino alle ultime date non era seguito nulla d'importante, ma dicevasi che un corpo di 12 in 15 mila persiani si trovasse nella vicinanza e divisasse un attacco contro il campo britannico. La salute delle truppe era soddisfacente. A Bombay si fanno attivissimi apprestamenti per mandare nuove forze nel Golfo Persico, e si costruiscono baracche di legno, atte ad albergare 5,000 uomini. Ritiensi però che non verrà tentato di penetrare nell'interno della Persia, finchè non siano raccolte a Buscir forze più numerose. Si assicura esser giunto ultimamente allo Indo un corriere, partito da Londra il 10 gennaio, con istruzioni di lord Palmerston al governatore generale per organare e spedire altri 20,000 uomini nel Golfo Persico. Perciò a Bombay prevedono che l'esercito indiano sarà aumentato, e che quanto prima se ne darà l'annuncio ufficiale. Ciò è tanto più probabile che anche una parte delle forze anglo-indiane pare destinata ad accrescere le truppe stanziate nei porti cinesi, e già i fogli di Colombo annunciano che fra breve i bersaglieri di Ceylan verranno inviati nella Cina.

Da Cabul si hanno parecchie notizie, che però sono da accogliersi, come sempre, colla dovuta cautela. Dicesi che Dost Mahomed sia giunto a Pesciaver, ed abbia già avuto varie conferenze con sir J. Lawrence, delle quali però si ignora l'oggetto. Pare che gli sia stata proposta l'occupazione di Candahar e di Cabul da parte delle truppe inglesi per contrabilanciare l'aggressione de' Persiani contro Herat; e si dubita molto che il vecchio capo-tribù aderisca a tale domanda. Intanto gl'inglesi concentrano truppe alla frontiera, ed è attesa una loro mossa verso l'Affganistan.

Abbiamo ragguagli di Hongkong del 30 dicembre. La questione di Canton era ancora insoluta, e i rapporti fra gl'inglesi e i Cinesi non erano punto mutati. I giornali confermano appieno l'incendio delle fattorie; alla data delle ultime relazioni, un solo edifizio era rimasto incolume dal fuoco, perchè isolato dagli altri. Si dice sempre che l'ammiraglio Seymour intende *dare una severa lezione* alla città di Canton; finora però egli non ha eseguito alcun'operazione rilevante. Si sta costruendo una trincea intorno al giardino, dove sono stanziati gl'inglesi. È voce che la lorcha inglese *Alma* sia cadata nelle mani dei Cinesi. Si accerta che 200 giunche con equipaggi da 25 a 50 uomini siano giunte nelle acque di Whampoa.

Il sig. Guglielmo Cowper di Whampoa, uomo di 65 anni, venne in potere dei Cinesi in seguito ad un loro artifizio. Tre individui cinesi entrati in sua casa con un pretesto si impossessarono di lui, e lo trassero in un battello, dopo lunga resistenza da parte dell'aggredito. Saputosi ciò, gl'inglesi mandarono imbarcazioni per riavere il sig. Cowper, ma invano. Egli è ora in mano de'mandarini; pure si hanno molte speranze che sarà liberato, adoperandosi a ciò parecchie persone influenti.

Una flottiglia cinese di 100 giunche, in tre divisioni, aveva attaccato il *Thistle*, piroscafo postale del fiume, che rimorchiava una *lorcha* con merci di valore. Ma il tentativo fallì, giacchè il capitano del vapore, abbandonata la *lorcha* e presone a bordo l'equipaggio, si fece strada in mezzo ai legni cinesi, però non senza che il naviglio ricevesse molte palle, le quali uccisero tre cinesi e due ne ferirono pericolosamente. Via facendo, il *Thistle* potè prevenire nuovi danni, avvertendo parecchi altri bastimenti, che incontrò, del pericolo ad essi sovrastante.

A Hongkong ed a Sciangai è sparsa la notizia che il governatore Yeh sia stato degradato. Alcuni credono sapere che gli sarà sostituito E-leang, ora governatore di Ci-Kiang e prima prefetto di Kuang-ciau-fu; ma altri osservano che egli non gode popolarità presso gli abitanti di Canton, inoltre è attempatissimo e poco sano di mente, per cui la notizia della sua nomina merita conferma.

Da relazioni pervenute alle autorità imperiali di Hongkong apparisce che a Pekin si ricevette informazione dei fatti di Canton. È voce che l'imperatore della Cina desideri la pace. Sarebbe stato nominato un commissario imperiale, coll'incarico di appianare possibilmente le divergenze con soddisfazione degli stranieri; ed egli si troverebbe già in viaggio per la sua missione. Il commissario è incombenzato di trattare pienamente la questione controversa, ed ha facoltà di aprire il porto di Canton, ov'occorra. Però ei non giungerà a Canton innanzi il primo mese dell'anno nuovo cinese, ossia verso il febbraio.

Da Hongkong invece i ragguagli non sono tranquillanti. Tanto i Cinesi che i forestieri ivi dimoranti sono in apprensione in seguito alla notizia molto accreditata, che i ribelli e in generale gl'individui esclusi dalla legge si sono uniti alle forze del governo, verso promessa di perdono e ricompensa, ed hanno intenzione d'incendiare Hongkong. Il governo inglese però ha preso varie misure di precauzione: esso decise di arrolare i cittadini e di formarne un corpo di contestabili: inoltre sta organando una brigata di pompieri. Probabilmente si disporrà un picchetto del reggimento 59 all'ovest della città, e l'ammiraglio Seymour manderà un naviglio di stazione nel porto. Mediante queste disposizioni, si spera poter prevenire qualunque tentativo ostile.

Una notificazione del segretario coloniale inglese ordina a tutti i Cinesi di Vittoria di non uscire la sera se non muniti di lanterne e di rimanere in casa dalle 10 pom. fino all'alba, sotto pena d'arresto. Chiunque volesse uscire per affari pubblici o privati fuor del tempo suindicato dovrà provvedersi d'un permesso e d'una lanterna.

A Hongkong temono di vedersi impedite le comunicazioni colle altre città della Cina, in seguito al fanatismo di alcuni funzionari cinesi. Il mandarino di Ku-lung avrebbe ricevuto l'ordine di sospendere qualunque relazione cogli stranieri, ma finora non ebbe il coraggio di notificarlo al popolo. Egli attende rinforzi per poter attuare questo divieto. In un distretto poco lontano da Macao il mandarino avrebbe dichiarato in un proclama ch'è tradimento il vivere a Kongkong e trattare cogli stranieri. Molti dei principali abitanti nella colonia si sono recati a Macao per raccogliere ulteriori informazioni su tal soggetto.

AMERICA

Alla data delle ultime notizie degli Stati Uniti Walker aveva sgombrato Rivas e trovavasi a S. Giorgio circondato dagli alleati che gli avevano offerto una capitolazione. Non ricevendo egli più nè soccorsi, nè provvigioni pensavasi che non avrebbe tardato ad arrendersi.

Parecchi avventurieri sono stati arrestati a New-York, tra i quali il colonnello Fabens e Alessandro Lawrence, agente della colonizzazione di Nicaragua. Ambidue hanno ricevuto l'ordine di presentare una cauzione di 3000 dollari ciascuno, ma rifiutativisi furono messi in prigione.

Si hanno notizie di Callao 26 dicembre e di Valparaiso 16. La convenzione consolare tra il Chili e gli Stati Uniti è stata sottoscritta dai rappresentanti dei due paesi. Attendevansi al Chili due ministri di Costarica per stringere una lega col Chili e col Perù contro l'invasione degli avventurieri.

La rivoluzione del Perù è divenuta generale. Il generale Vivanco è padrone di tutti i porti della costa, eccetto Callao. Egli ha pubblicato una proclamazione, sotto il titolo di capo supremo del Perù, per annullare il decreto del presidente Castilla con cui era stato sospeso il pagamento dell'interesse sul debito nazionale.

Corrispondenze del Perù dei giorni 10 e 12 del mese scorso contengono particolari interessanti intorno all'andamento dell'ultima rivoluzione e alla condizione esatta in cui trovasi il presidente Castilla. Vivanco era popolarissimo, e dicevasi che Castilla mandava suoi tesori fuori della capitale. Una conferenza esecutiva sedeva in permanenza per cercar modo di assicurare le isole Chincha. I ministri stranieri furono autorizzati ad assistere alla conferenza; i rappresentanti però di Francia e Inghilterra vi occupano il primo posto.

FATTI DIVERSI

SANITA' MARITTIMA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Si reca a notizia del commercio e degli armatori e capitani marittimi la seguente disposizione che il console sardo in Odessa, in data del 3 corrente, comunica alla Direzione generale della sanità marittima sedente in Genova.

« S. M. l'empereur a daigné ordonner d'admettre en libre pratique les navires arrivants dans nos ports, venant de l'étranger munis de patentes nettes, certifiées par nos consuls ou par d'autres personnes délégués à cet effet par le Gouvernement, constatants le satisfaisant état sanitaire du lieu de provenance du navir, si, à la suite de l'interrogation du capitaine et de l'équipage, selon les règles de la quarantaine, et à la suite d'une visite hygiénique du navire y sera trouvé rien de suspect. »

NOTIZIE COMMERCIALI. — Una volta le coste di Benin nel profondo del Golfo di Guinea non erano visitate se non per le tristi operazioni della tratta dei negri. A quel traffico infelice si sostituì nell'epoca nostra un commercio di grande importanza, che giornalmente aumenta e sembra preparare la civiltà futura di quelle contrade. Tale commercio consiste principalmente nell'esportazione dell'olio di palma, di cui è grande la ricerca in ispecie nei porti inglesi, e che rappresenta un valore annuo di almeno un milione e mezzo di sterlini. L'importazione in Guinea consta di stoffe di cotone di vivi colori e di basso prezzo, di armi da fuoco, di polveri, tabacco, acquavite, *conterie*, o merci di vetro veheziane, di corallo, ecc.

Nel corso del 1856 approdarono al tratto di costa compreso fra il Capo San Paolo ed il Capo Formoso 120 bastimenti, dei quali 45 inglesi, 15 portoghesi, 15 francesi, 10 anglo-americani, 10 olandesi, 10 amburghesi, 10 sardi, e 5 spagnuoli.

Le navi sarde favoreggiate adesso dai nuovi trattati colla Inghilterra circolano fra quelle coste di Guinea, quelle del Brasile e la Gran Bretagna, partecipando ad un lucroso sistema di traffici, che pochi anni addietro sarebbe stato loro impossibile di esercitare, e trovano in Lagos un Consolato del Re istituito a tutela degli interessi sardi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 18 febbraio.*

Nell'adunanza di ieri la Camera dei Deputati proseguì nella discussione del progetto di legge per la soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate dei procuratori, causidici ecc., e chiuse in fine della scuta i dibattimenti generali.

Ieri sera S. E. sir James Hudson, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra ha dato, per ispeciale delegazione della sua augusta sovrana, la investitura dell'Ordine del Bagno ai tenenti generali Giovanni Durando ed Ardingo Trotti, al capitano di vascello Orazio Di Negro, al colonnello Petitti, al tenente colonnello Alessandro La Rovere ed al maggiore Giuseppe Govone. La solenne cerimonia è stata fatta nel palazzo della legazione britannica.

Sir James Hudson ha pronunciato il seguente discorso in lingua italiana:

« Signori,

« La mia Augusta Sovrana, compresa dal desiderio di dare attestato dei suoi sentimenti per le brillanti qualità di cui voi deste prova su i campi di battaglia a fianco delle truppe della M. S. e di quelle del suo alleato l'imperatore dei Francesi, ha chiesto a S. M. il Re Vittorio Emanuele vostro sovrano la facoltà di potervi fregiare delle insegne dell'Ordine del Bagno. S. M. il Re Vittorio Emanuele ha data questa facoltà; ma S. M. la Regina non potendo avere la soddisfazione di fregiarvi di quelle insegne con le sue proprie mani, si è compiaciuta affidare a me, suo rappresentante presso la Corte del Re, l'onorevole incarico di conferirvi nel suo real nome quelle insegne.

« Io quindi ho l'onore, signor generale Durando, di offrirvi in nome e per ordine di S. M. la Regina Vittoria le insegne di Commendatore dell'Ordine del Bagno — generale Trotti id. — colonnello Petitti Cavaliere — capitano Di Negro id. — tenente colonnello La Rovere id. — maggiore Govone id.

« Ed ora, o signori, concedetemi la facoltà di esprimere i miei auguri cordiali, perchè possiate per lungo tempo godere di queste onorificenze che avete così ben meritate: e le quali mentre non potrebbero splendere su petti più valorosi dei vostri, sono ad un tempo la prova luminosa della benefica alleanza e dell'amicizia che stringono le nostre due nazioni e che — ne ho la ferma persuasione — è nostro comune desiderio siano conservate immutabilmente. »

Erano presenti alla cerimonia le LL. EE. il presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro della guerra. Questi ha risposto a sir James Hudson ringraziando il governo di S. M. britannica ed esprimendo i sentimenti dell'esercito e la grata memoria che esso serba della fratellanza stretta con l'esercito inglese nei campi della Crimea.

Al pranzo ufficiale che seguì alla cerimonia, intervennero i Ministri del Re, il conte Nigra ministro della Casa Reale, il conte Salasco prefetto di palazzo, S. E. il duca di Gramont inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi, i sei ufficiali decorati e tutti i componenti della Legazione britannica.

Alla fine del desinare S. E. il conte di Cavour propose un brindisi ad onore di S. M. la regina Vittoria, che fu contraccambiato da sir James Hudson con un brindisi a S. M. il re Vittorio Emanuele. Quindi sir James Hudson fece un brindisi a S. M. l'imperatore dei Francesi, e il duca di Gramont agli eserciti alleati, a cui il gen. La Marmora rispose ringraziando ed esprimendo l'augurio perchè l'amicizia cementata sui campi di battaglia abbia a durare lungamente.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *(sera)*.

Azioni del Credito mobiliare 1340.

Strade ferrate austriache 777.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 597.

Borsa buona. I valori mobiliari meno ricercati a motivo del diritto di cui sono minacciati.

Nessuna notizia politica.

Parigi, 18.

Le due Camere hanno proceduto ieri alla loro organizzazione.

Venne presentato il decreto di dotazione di centomila franchi al duca di Malakoff.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta

Per il giorno 2 marzo 1857.

Essendosi per mancanza di oblatori resi infruttuosi gl'incanti apertisi il 21 gennaio scorso, in seguito all'avviso d'asta del 18 dicembre 1856,

Il pubblico è avvertito che nel giorno di lunedì 2 prossimo marzo, ed al mezzodì, si procederà in questo generale ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, alla rinnovazione dei pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei beni demaniali seguenti:

Tratto di terreno nel salto Demaniale detto Pimpisu, situato in territorio di Villacidro provincia d'Iglesias, atto al pascolo, pervenuto al Demanio dal riscatto del feudo di Villacidro e Palmas, dell'estensione di ett. 210, valutato a L. 3,150

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base del prezzo sopra indicato, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25, e qualunque sia il numero delle offerte si fa luogo al deliberamento.

Per essere ammessi a far partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero cedole del Debito pubblico, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni quindici successivi a quello dello stesso deliberamento i quali scadranno ai mezzodì del giorno di martedì 17 p. v. marzo, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo, il quale verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo d'acquisto è pagabile od appena stipulato il contratto od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra, d'anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto; coll'interesse pendente la mora dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo con facoltà però allo acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 14 7bre 1855, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo gen. Ufficio.

Tutte le spese relative agli atti fatti e da farsi per questa vendita, nonchè quelle per gli fincanti resi di nun effetto che ebbero luogo il 31 ottobre 1855, saranno a carico dell'acquisitore.

Cagliari, addì 4 febbraio 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza generale
Il Segretario-capo A. GALLEANI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

18 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25 91 25
C. d. m. in c. 91 25 91 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 91 10 90 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 321 50 322 322 p. 28 febb. 323 50 323 50 323 323 50 p. 31 marzo
C. d. matt. in c. 322 in liq. 325 325 p. 31 mar.
Esploratrice C. d. m. in c. 100 100

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 17 febbraio 1857, ricevuto alle ore 5 20 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0. . . .	» » 68 65	68 85
id. 4 1/2 0/0	95 25	» » » »
	95 50	
Consolidati Inglesi a mezzodì .	» » 94 »	» » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 .	90 50	» » » »
	90 75	
id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 .	» »	» » » »

FAVALE ger.

www.InternetCulturale.it

FERROVIA DI NOVARA

PRODOTTI 1857

Dal giorno 1° a tutto il 15 febbraio :

Viaggiatori	L.	41,546 90
Bagagli	»	1,234 95
Merci { a grande velocità	»	3,690 25
Merci { a piccola vel.	»	22,556 32
Totale	L.	69,028 42
Quota dovuta per l'esercizio di Biella	L.	10,038 35
Totale della quindicina	L.	79,466 77
Prodotto del mese antec.	»	156,576 18
Totale generale	L.	236,042 95

Confronto

Prodotto della 1.a quindicina di febb. 1857	L.	69,028 42
Id. *id.* 1856	»	69,717 95
Differenza in meno del 1857	L.	689 53

FERROVIA DI BIELLA

PRODOTTI 1857

dal giorno 1° a tutto il 15 febbraio

Viaggiatori	L.	4,858 »
Bagagli	»	116 95
Merci a { Grande velocità	»	273 95
Merci a { Piccola vel.	»	1,723 80
Totale	L.	6,972 70
Prodotti anteriori	»	14,856 40
Totale generale	L.	21,829 10

Società Agrario-Botanica
BURDIN MAGGIORE E C.

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno primo venturo marzo, alle ore 10 del mattino, nell'Ufficio dello Stabilimento sociale, via dei Fiori, presso San Salvario.

QUARELLI Gioanni *Gerente.*

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Seconda pubblicazione

Per l'effetto di cui all'art. 14 dello Statuto sociale, approvato con Decreto Reale 14 novembre 1855, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui sottoscrittori o possessori attuali sono in ritardo al quarto versamento di *un Decimo*, scaduto con tutto il 3 dello scorso mese di gennaio, con avvertenza che in difetto di pagamento verranno nel giorno 9 del prossimo venturo mese di marzo per doppio vendute alla Borsa di questa capitale a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo:

Num. 2589 al 2688. 2769 al 2778. 4132 4273 al 4274. 4551 al 4555. 4766 al 4771. 4946 al 5015. 5016 al 5113. 6105 al 6106. 6379 al 6428. 6429 al 6478. 6489 al 6538. 6739 al 6788. 6949 al 6933. 6934 al 6948. 7752 al 7761. 8051 all'8100. 8101 all' 8150. 8151 all'8200. 12793 al 12802. 15406 al 15430. 15431 al 15455. 16156 al 16195. 17773 al 17807. 19459 al 19468. 19469 al 19483. 20658 al 20667. 21427 al 21436.

Torino, li 16 febbraio 1857.

Il Direttore ZANOTTI.

COMPAGNIE
DES SALINES DE SARDAIGNE

Messieurs les Actionnaires de la Compagnie des Salines de Sardaigne sont prévenus que, par decision du Conseil d'Administration, l'Assemblée générale ordinaire annuelle aura lieu au siège de la Compagnie à Gênes le 27 mars prochain, à midi.

M. CAISSON, Maître de Danse

Place Château, num. 15

Enseigne LES LANCIERS, telle qu'on les danse dans les premiers salons à Paris, Londres, Nice, etc.

AVVISO

Si cede in Genova una grande fabbrica da vermicellaio, in buona situazione per la vendita, con un'oncia d'acqua dell'acquedotto, composta di otto piani, bottega e terrazzo, a uso di asciugatoio; più, torchi per qualsiasi qualità di paste, indi mole ed altri utensili analoghi; il tutto a modico prezzo, come pure la pigione della casa.

Dirigersi per gli schiarimenti al sig. Desiderio Passano, sotto l'Arco di S. Andrea, al numero civico 32.

DA RIMETTERE IN TORINO

NEGOZIO di CARTA ed oggetti di cancelleria, in una delle migliori contrade nel centro della capitale. — Dirigersi all'Agenzia Franchi, piazza Castello, n. 1, piano primo.

In vendita: Calessino, Cavallo e fornimento, dal portinaio, via Madonna degli Angeli, n. 19.

DA AFFITTARE *al 1° aprile in via Guardi Infanti, num. 4,*

Tre CAMERE al primo piano, gabinetto di entrata, cucina, soppalco e cantina.

Dirigersi ivi.

CASSA PATERNA

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI MUTUE ED A PREMIO FISSO SULLA VITA, *e contro gli accidenti che accadono sulle strade ferrate, autorizzata con l'ordinanza del 9 settembre 1841, Decreti delli 19 marzo 1850 e 12 marzo 1856, stabilita a Parigi, via Ménars, n. 4, e per l'Italia in Torino, via di Po, n. 41.*

(Estratto dal *Moniteur di Francia* del 22 gennaio 1857, n. 22).

Le assicurazioni mutue realizzate nel corso dei tre primi trimestri del 1856, sono :

2,752	Sottoscrizioni ché ascendono a	F.	7,114,522 88
	Quelle del quarto trimestre sommano a		
966	Sottoscrizioni per l'ammontare di	»	2,440,176 28
3,718	Totale delle sottoscrizioni realizzate nel 1856, che ascendono a	F.	9,554,699 16
	La Compagnia ha comprato nei primi tre trimestri del 1856 :		
271,562	Franchi di rendita sul Debito pubblico francese, che costarono	F.	5,740,304 70
	Più, nel quarto trimestre		
27,908	Franchi della stessa rendita, il di cui costo è di	»	574,978 35
	Totale degli acquisti fatti nell'anno 1856		
299,470	Franchi di rendita sul debito pubblico francese, che costarono	F.	6,315,283 05

L'epilogo di tutte le operazioni per *Assicurazioni mutue sulla vita* fatte dalla CASSA PATERNA a tutto il 31 dicembre 1856, presenta i seguenti risultati :

Sottoscrizioni realizzate	F.	132,640,766 52
Somme impiegate in rendite del debito pubblico francese (inalienabili)	»	66,030,811 12
Rendita annuale al 3 e 4 1/2 p. 0/0	»	3,339,763 »

SPECCHIO UFFICIALE *di tutte le* **ASSICURAZIONI MUTUE SULLA VITA,** *che vennero realizzate dalle Compagnie Francesi dal 1° gennaio al 31 dicembre 1856, pubblicato dalla Gazzetta dell'Industria e del Commercio di Parigi, nel N. 98 del 18 gennaio 1857.*

DESIGNAZIONE DELLE COMPAGNIE	POLIZZE	AMMONTARE	INCASSI
Cassa Paterna	3,718	9,554,699 16	6,315,283 05
Conservatore	6,347	7,034,622 80	678,395 44
Fenice	311	1,453,702 »	976,628 54
Nazionale	206	636,187 50	2,058,756 51
Concordia	137	286,277 58	263,934 26
Economia	300	324,810 »	128,209 40
Cassa delle Scuole	55	29,335 68	775,221 72
Minerva	1	1,000 »	428,642 73
Provvidenza dei Fanciulli	»	» »	1,177,360 25
Totali	11,075	19,320,634 72	12,800,431 90

DISTINZIONE DELLE ASSICURAZIONI DELLA CASSA PATERNA

Dotali per i fanciulli — Generali per gli adulti — Contro assicurazioni — Rendite vitalizie Pagamento di capitali in caso di morte.

L'ASSICURAZIONE DOTALE venne destinata esclusivamente pei fanciulli d'ambo i sessi, ammissibili dalla nascita fino al 10° anno: ogni padre di famiglia può facilmente prendervi interesse, qualunque sia la sua posizione economica, essendo libero il pagare anche una piccolissima somma annuale, sufficiente a ritrarne un beneficio, giunti che sieno all'età di 21 anno, capace a dotare una figlia, a surrogare un maschio dal servizio militare, o formargli uno stato.

Mediante la CONTRO-ASSICURAZIONE si garantisce (*in caso manchi di vita l'assicurato*) la restituzione di tutte le somme pagate per l'assicurazione sino al giorno del suo decesso; e questo con un piccolo versamento semestrale pei primi cinque anni, cosicchè riesce minima la somma esposta all'eventualità della vita.

Tutti i padri di famiglia assicurando i proprii figli alla CASSA PATERNA, li associano in concorso con altri figli egualmente di tenera età, mentre assicurandoli ad altre Compagnie, vengono a confonderli in massa promiscua con altri adulti, e così a motivo della disparità di eguaglianza, minori ne risultano le mortalità, e conseguentemente più limitati i benefizi. Onde poi sieno applicabili a tutte le classi della Società, le assicurazioni possono riposare sulla vita di una persona qualunque, ed i vantaggi possono essere dichiarati tanto a favore del soscrittore, quanto dell'assicurato o di una terza persona.

Il Direttore per li Rr. Stati Sardi RICCARDO GARGINI.

Polvere e Pastiglie americane del Dottore Parsson, di New-York tonicho, digestive, corroboranti, anti-nervose (specifici bismuto-magnesiachi). — *La Gazzetta degli Ospedali, la Rivista medicale, la Rivista di terapeutico*, etc. hanno constatato il loro giusto valore per la **pronta guarigione** dei mali di stomaco, **manco d'appetito**, acerbezze, **spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gas. CIOCCOLATA AMERICANA** del Dr. Parsson. *Alimento dei Bambini, dei Convalescenti, e delle persone d'un temperamento gracile e debole*, etc. Prezzo : Pastiglie, 2 f. Polvere, à 1 *Cioccolata*, 1 f. e 2 l. il paco. Esigere il prospetto *Anglo-Italiano* e la signatura di FAYARD, farmacista in *Lione*; *Londres*, Hay-Market, 49; *Parigi*, rue Vivienne, 26; *Torino*, farm. Depenis; *Nizza*, Musso; *Milano*, farm. di Brera; *Roma*, Pompili e Desiderii; *Napoli*, Andreà; *Genova*, Bruzzi; *Firenze*, Felice Michel; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Bechiero; *Novara*, Fara; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo, Cuneo, Forneris; *Cagliari*, Crivellari; *Aosta*, Gallessi; *Voghera*, Panizzardi, etc., etc.

A' Caffettieri delle Provincie

LA SOCIETA' DEI PANI DA CAFFÈ da più anni stabilita in Torino, via della Chiacchiere, num. 10, casa Ardy, avendo notevolmente ampliato il suo Stabilimento, a partire dal 15 corrente febbraio si trova in grado di provvedere i signori proprietarii ed esercenti negozi da caffè fuori della capitale di ogni svariata qualità di

PANI DA CAFFÈ
al tenue prezzo di cc. 40 cad. dozz.

I pani di questa Società sono abbastanza conosciuti e raccomandati per la scelta loro qualità e squisitezza; *ed i Caffettieri delle provincie* potranno oramai presentare agli onorevoli e numerosi loro accorrenti *un compiuto assortimento di Pani* della stessa qualità e perfezione onde sono serviti i più rinomati e frequentati Caffè della capitale.

TROMBETTA ALESSANDRO, *Presidente.*

FABBRICA
DI
PROFUMERIA SOPRAFINA
Delabrierre Vincenzo

Rue du Bac, 53, a Parigi.

Questa casa, fondata nel 1780, continua a godere la fiducia di una clientela la più distinta tanto in Francia quanto all'estero. Vi si trova un grande assortimento di tutti gli articoli di profumeria e di essenze per fazzoletti. Pomate fine, saponi profumati, siccome anche molte preziose specialità, quali sono la Crema di giglio ed il Sapone di Crema di giglio per la conservazione della pelle; la composizione antiscorbutica pei denti e la pomata Comigeno-Gron per impedire la caduta e lo scolorimento dei capelli.

Commissione — Esportazione.

AVVISO

Con atto 13 corrente mese il signor cavaliere Gio. Battista Gerbino dichiarava nella segreteria di questo tribunale provinciale di voler accettare con beneficio dell'inventario l'eredità del di lui padre cavaliere Carlo, deceduto il 22 dicembre ultimo in questa città.

Torino, li 14 febbraio 1857.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

de Crédit International Mobilier et Foncier à Genève

MM. les Actionnaires de la Banque Générale Suisse de Crédit International Mobilier et foncier sont convoqués en Assemblée Générale extraordinaire, au siège de la Banque, pour le lundi 2 mars 1857 à trois heures après-midi, à l'effet de délibérer sur divers modifications à apporter aux Statuts, et notamment aux art. 13, 24, 27, 28, 29, 30, 31, 32 37 et 64 desdits Statuts.

Aux termes des Statuts, l'Assemblée se compose de tous les titulaires ou porteurs de trente Actions: nul ne peut représenter un Actionnaire, s'il n'est lui-même membre de l'Assemblée: trente Actions donnent droit à une voix, soixante Actions à deux voix, et ainsi de suite jusqu'à dix voix, nombre qui ne peut être dépassé; un seul membre ne peut réunir plus de dix voix, tant en son nom personnel, que comme mandataire d'un, ou de plusieurs autres Actionnaires.

MM. les Actionnaires de la Banque Générale Suisse qui désireront assister à l'Assemblée Générale convoquée pour le 2 mars 1857, devront déposer leurs Actions, et retirer leur carte d'admission, jusqu'au 28 février courant, au siège social à Genève, au moins 5 jours avant l'Assemblée :

A' PARIS, à la Succursale, 30, rue Louis-le-Grand;
A' LONDRES, à l'Agence, 2, Royal Exchange Buildings;
A' TURIN, chez monsieur Ch. Defernex;
A' GÊNES, chez MM. Quartara Père et Fils;

MUNICIPIO DI CAMAGNA

Provincia di Casale (abitanti 1750)

Trovasi vacante la condotta Chirurgica, a cui va annessa l'annua retribuzione di L. 400 per cura gratuita ai poveri.

Dirigere le domande al sig. Sindaco prima del 15 del prossimo marzo.

CONDOTTA MEDICA

di MONASTEROLO *presso Savigliano*

DA CEDERE AL PRESENTE

Dirigersi al Dottore Domenico Basso.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 8 membri, via D'Angennes, n, 38, piano 1. Dirigersi al portinaio.

MUNICIPIO DI VERCELLI
Fiera di S. Mattia

Tale FIERA avrà principio in quest'anno il 2 del p. v. marzo e terminerà con tutto il 7 stesso mese.

Ogni negoziante che vi condurrà un numero non minore di sei cavalli o muli nuovi riceverà *gratis* dal Municipio il locale, la paglia ed un miriagramma di fieno al giorno per ogni cavallo o mulo, cominciando dal Giorno 1° marzo a tutto il 7 susseguente.

Verrà inoltre dal Municipio dato un premio di L. 100 a chi esporrà in vendita nel primo giorno della Fiera la miglior pariglia di cavalli nuovi di razza fina, non eccedenti l'età d'anni 5, e di un valore non minore di 100 doppie da L. 20 caduna.

Le condizioni, per godere dei vantaggi e per concorrere al premio di cui sovra, sono visibili nella Segreteria Municipale in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Vercelli, li 10 febbraio 1857.

ORIONE *Segretario.*

CITTA' DI MONCALIERI

Si fa noto, che il Macello già esercito in Moncalieri per conto della città, è dal giorno 1/4 del corrente fatto valere dal sig. Grella Antonio nel proprio interesse, che tuttavia continua, in forza delle seguite convenzioni, ad essere Macello normale, sia riguardo al prezzo cui devono essere smerciate le carni, sia rispetto alla scelta loro qualità.

Moncalieri, li 16 febbraio 1857.

Il Sindaco TOVEZ.

SUL LAGO MAGGIORE
IN PALLANZA
CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA
da vendere o da affittare

per la stagione estiva 1857, in vicinanza alle belle ville Müller *e* Latuada, *con veduta sul Lago delle* Isole Borromee *e* Ghiaccini, *composta*

Nel sotterranei di cucina grande, *salle à manger* per le persone di servizio, camera per stirare, altra per ripostiglio ed una cantina e legnaia;

Nel piano terreno di due sale, due gabinetti e sala grande;

Nel primo piano superiore, di cinque camere ed una sala grande;

Nel secondo piano superiore, di sette camere (il tutto a volta).

Più, un'altra camera nel frontone e due camerini sotto al terrazzo (belvedere).

(Con o senza scuderia e rimessa), ed annesso Giardino, che confina a levante colla strada tendente alla sommità dell'amena collina detta la *Castagnola*, ed a ponente e mezzodì colla strada provinciale che mette ad Intra, indi alla Svizzera.

Nel giardino a ponente (all'inglese) evvi una *montagnola* con sottostante una grotta ed in mezzo al medesimo una fontana d'acqua perenne zampillante.

Recapito al proprietario
BERNARDINO BRANCA in Pallanza.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9.—*Spedizione in provincia*

DA AFFITTARE
AVANTI ALLA CORTE D' APPELLO

via del Senato, n. 9, piano 1.°

Due APPARTAMENTI, l'uno di 10 e l'altro di 13 membri suscettibili anche di esser riuniti o suddivisi, aventi tutti due l'accesso per lo scalone, colle rispettive cantine e legnaie. — Il primo di essi si affitterebbe pure mobigliato.

DA RIMETTERE IN BIELLA

a more concertande mediante idonea cauzione

Il negozio da CAFFÈ e fabbrica di ACQUE GAZOSE, detto *Nazionale*. — Dirigersi:

In Torino al geometra Mossone, via Santa Teresa, num. 24, ed

In Biella al proprietario, via maestra.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Tre CAMERE, camerino al 1.° piano, e cantina, in Borgrossa, n. 13, in fine del vicolo di S. Simone. — Indirizzo ivi.

FALLIMENTO

di Manfredi Gioanni, già pristinaio in Ivrea.

Si avvisano i creditori del fallito Manfredi Gioanni, di rimettere nello spazio di giorni 20 al sig. avv. Savino Viola, sindaco definitivo di questo fallimento, od alla segreteria del tribunale provinciale d'Ivrea, qual fungente funzioni di tribunale di commercio i loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, avanti il sig. avv. Maurizio Coster, giudice commissario il 18 venturo marzo, alle ore 10 antimeridiane per procedere alla verificazione dei crediti, a termini di legge.

Ivrea, li 16 febbraio 1857.

CAUS. BARILE segr. sost.

N. 43 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Giovedì 19 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . »	50	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
18 Febbraio	747 34	747 96	747 52	+ 0 2	+ 8 2	+ 8 8	+ 0 5	+ 5 0	+ 5 5	E.	O.S.O.	E.S.E.	Cop. nebb.	Pioggia	Cop. nebb.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 FEBBRAIO 1857

Il Num. 2062 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti i Regii Biglietti 8 agosto 1845 e 18 aprile 1846 ;
Visti i Regii Decreti 25 settembre 1853 e 3 luglio 1856;
Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione ;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo :

Art. 1. Gli aspiranti volontari presso l'Amministrazione del Catasto sono ammessi all'esame di Misuratore in conformità dei vigenti Regolamenti purchè facciano constare:

1. Di aver superato l'esame di ammessione stabilito dal Regio Decreto 25 settembre 1853, salvo che si trovino nei casi di eccezione ivi contemplati ;

2. Di aver successivamente preso la iscrizione prescritta dai Regii Biglietti 8 agosto 1845 e 18 aprile 1846, mediante la presentazione del certificato di accettazione del Direttore generale dell'Amministrazione del Catasto ;

3. Di aver compiuto un biennio nella suddetta qualità dopo di essere stati regolarmente iscritti.

Art. 2. Sono abrogate le disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 13 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M. ha ricevuto in udienza particolare (venerdì 13 corrente) il sig. Alessandro De Castro il quale ha avuto l'onore di presentare alla M. S. le lettere che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina di Spagna presso questa Real Corte.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 febbraio.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

A cominciare dal marzo prossimo, le corrispondenze per l'Australia saranno rivolte su Marsiglia, donde proseguiranno il 18 di ogni mese per la via di Suez.

Tali lettere dovranno quindi essere affrancate in Torino non più tardi delle ore 3 30 pomeridiane del giorno 15 di ciascun mese.

Per eccezione e per questa prima volta avrà luogo una partenza straordinaria da Marsiglia il 2 del prossimo marzo.

La *Gazzetta Piemontese* di ieri contiene un articolo sopra cose militari, il cui § (facc. 1.a, col. 3.a, linea 24) debbe essere emendato di una inesattezza ivi corsa, nei seguenti termini :

APPENDICE

MODO DI COLTIVARE IL SORGO ZUCCHERINO.

(*Continuazione. Vedi i num.* 40, 41)

Abbiamo enumerati gli usi principali del sorgo zuccherino, ma vi sono ancora altri usi secondarii, i quali possono, a mente degli autori citati, essere suscettibili d'un futuro grande sviluppo, e sono :

a. L'impiego della corteccia del suo grano, qual materia da tinta : che il grano contenga nella pellicola che l'involge una materia colorante in rosso, se ne può acquistare facilmente la prova facendone bollire p. e. tre o quattro decagrammi in tre o quattro decilitri ; ovvero prendendo una piccola dose, riponendola in un bicchiere e versandovi dell'alcool, sì che lo ricopra abbondantemente ; questo al pari dell'acqua bollente estrae a poco a poco la materia colorante, e si tinge dopo circa 24 ore in rosso, più o meno carico, secondo la quantità della semente, ma con una tinta bella e nitida. — Se questa sia poi utilizzabile in grande, come e con quale spesa, ciò è quanto non si può dire ancora.

Il grano del sorgo zuccherino macinato dà una farina, dalla quale non si potrà mai far buon pane, non contenendo glutine, ma si pretende che possa dare buona pasta per vermicelli, anzi i citati autori aggiungono espressamente che sarà ottima *per tutte le varietà delle paste d'Italia.*

Forse a suo tempo sapremo qualche cosa di più positivo anche noi.

Per ora di certo si sa, ossia trovasi scritto, che il conte David de Beauregard, proprietario a Hyères, introdusse una specie di focaccia, che si asserisce saporitissima ed è già in uso colà.

Per ultimo non indifferente beneficio fra i secondarii che offre il grano è quello di dare un eccellente pabulo per l'ingrasso del pollame ed animali porcini. Veramente al prezzo che ha ancora il grano non sappiamo se siano stati ingrassati molti porci e non ci parrebbe la miglior speculazione, dacchè oggi la semente in Francia costa ancora 1 franco e 50 cent. e più, per chilogramma, ma quanto al pollame la cosa è diversa e l'esperimento se anche non su molti individui, fu fatto anche nel nostro paese e riescì a meraviglia.

Enumerati così tutti gli usi e vantaggi accennati dal citato autore, e dopo aver data la relazione di quanto fu fatto altrove e delle speranze che ha fatto concepire, è tempo di dire anche la nostra opinione sulla probabile utilità pratica della introduzione presso di noi di questa graminacea. Tuttavolta, prima di parlare de' nostri esperimenti, crediamo bene accennare almeno di volo anche gli esperimenti fatti in Toscana.

Il sorgo zuccherino venne cola introdotto nel 1855 e lo coltivarono primi, il marchese Cosimo Ridolfi, il marchese Francesco Farinola, il cav. Gian Batt. Collachioni ed il sig. Antonio Salvagnoli-Marchetti (1). In genere si può dire che tutti furono soddisfatti ; rapporto al modo di coltura si avvicina a quanto abbiamo detto sulle citazioni degli autori francesi ; quanto però al prodotto lo si trovò assai inferiore a quello acccennato nell'opera dei signori autori citati. Un quadrato agrario toscano (2), secondo i calcoli del marchese Ridolfi, esige per spese di coltura lire 144 toscane (3) e produce lire 240. Si ha quindi un'entrata netta di lire 96. Un egual spazio coltivato a grano turco esige, secondo lo stesso autore, lire 145 e rende lire 186, la sua rendita netta si riduce quindi a lire 41, il che dimostra ad evidenza la superiorità della coltivazione del sorgo ; siamo però ben lontani dai risultati indicati dagli autori francesi ; 100 libbre di stelo diedero 45 di sugo che diede alla sua volta il 5 1/2 p. 0/0 d'alcool perfettissimo al titolo commerciale di 36 gradi. Il 65 p. 0/0 in media è qui ridotto al 45 p. 0/0 ed il reddito dal 10 p. 0/0 è ridotto al 5 1/2 Tuttavia non è però il *maximum* che a seconda di quell'illustre coltivatore si possa attendere, ed in prova addurrò le osservazioni stesse contenute nel rapporto : *Conviene per la verità*, dicesi in esso, *dichiarare che questi risultati sono stati ottenuti impiegando i mezzi imperfettissimi che per le operazioni necessarie a questa lavorazione si trovavano alla fattoria di Maleto.* L'esposizione poi intorno ai risultati di quei primi tentativi termina dicendo che è una pianta *che appena comparsa nella nostra agricoltura si raccomanda per tanti pregi, e sembra destinata a recare un efficace soccorso ai possidenti ed agli agricoltori.*

Ora veniamo al nostro paese. Verso la fine di marzo del 1855 vennero piantati alcuni granelli nell'Orto esperimentale della Crocetta presso Torino per cura del cavaliere Del Ponte, e nell'Orto del Valentino per cura del cav. Magnone. Provenivano gli uni dal conte Vitaliano Borromeo che li aveva ricevuti dalla Francia e ne fece dono alla R. Accademia d'Agricoltura che li affidò al suddetto cav. Delponte direttore dell'orto sperimentale; gli altri provenivano dal vice console Sardo a Marsiglia sig. Melizan. Più tardi il conte David di Beauregard di Hyères ne mandava pure piccola dose al conte Maineri che la piantava a Buriasco provincia di Pinerolo.

In tutti tre i luoghi la pianta pervenne a perfetta maturanza nel settembre. Erano però sì pochi individui che si può dire non essersi constatato altro che la possibilità di perfetta maturanza. Si fu nel successivo 1856 che cominciò ad essere coltivato su diversi punti del nostro Stato, cioè: presso Torino di nuovo nello stesso Orto esperimentale ed al Valentino, e per parte ancora dei due nominati signori, membri entrambi della R. Accademia d'Agricoltura ; quindi nel territorio d'Ivrea per cura del sig. Olivetti, membro dell'Associazione Agraria; in quello di Barge, provincia di Saluzzo, per cura dell'avv. Bertini; in quello di Bruno, provincia di Alessandria, per cura del marchese Faa di Bruno ; in quello di Buriasco, provincia di Pinerolo, per cura del conte Maineri, e finalmente in un territorio presso a quello dell'ultimo nominato, per cura del già menzionato cavaliere Magnone. Tutti, a quanto abbiamo potuto accertarci, furono soddisfatti dell'esito dell'esperimento, tutti convennero che è un eccellente foraggio verde pel bestiame ; il

L'appendice — Lettere al Conte di Cavour — *del signor Emilio Broglio, sarà continuata giovedì prossimo.*

« È evidente che rispetto alla popolazione, le prime quattro categorie non costituiscono in nessun senso nessuna *consumazione d'uomini*, giacchè rappresentano invece uomini, o che non furono neppure somministrati all'esercito (n. 1) o d'uomini che furono conservati nell'armata di mare (n. 2) ovvero furono dall'esercito restituiti sani e robusti alle arti ed industrie civili (nn. 3 e 4). »

SOMMARIO POLITICO

I giornali di Parigi pubblicano il discorso pronunciato da S. M. l'imperatore Napoleone III nell'inaugurare la sessione del Senato e del Corpo legislativo, lunedì scorso 16 del mese corrente.

Risulta da diversi carteggi, che sono state chieste da vari governi spiegazioni al governo francese relativamente alla nota sui Principati Danubiani, inserita nel *Moniteur* del 5 corr. Secondo il *Nord*, l'ambasciatore ottomano avrebbe dichiarato essere il suo governo deciso a rispettare la decisione dei divani speciali della Moldavia e della Valachia, qualunque essa sia per essere.

La stampa periodica di Londra si congratula col ministero per i provvedimenti finanziari sulla riduzione dell'*income-tax*.

Le notizie di Teheran giungono fino al 10 gennaio p. p. ed accennano agli apparecchi bellicosi del governo persiano. È stata data lettura alla popolazione di un firmano dello scià, nel quale sono dichiarati con prolissità orientale i motivi della guerra tra la Persia e l'Inghilterra.

La Camera dei deputati di Berlino ha incominciato a deliberare, nella tornata di venerdì scorso, sul bilancio. Il signor Gerlach, dell'estrema destra, si è mostrato poco favorevole nel suo discorso allo sviluppamento dell'industria, ed il conte Schwerin, della sinistra, ha censurato il sistema finanziario del governo. Il bar. Manteuffel, presidente del Consiglio, ha risposto alle obbiezioni del due oratori. Il ministero è sempre deliberato a sostenere le sue proposte finanziarie.

Le Camere di Lisbona deliberano intorno all'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 14 febbraio :

Ieri mattina il nuovo senatore di Roma, S. E. il sig. principe Orsini, in un colla intera magistratura, portossi in grande treno al palazzo apostolico del Vaticano, e ricevuto dalla santità di nostro signore nella camera del trono, fu ammesso a prestare il giuramento unitamente ai nuovi conservatori. In tale occasione il S. Padre degnossi rivolgere ed al senatore ed alla intera magistratura benigne parole d'incoraggiamento e di soddisfazione.

Dopo di avere invocata dal sommo pontefice la sovrana sua protezione, il senatore ed i conservatori passarono ad ossequiare l'em.mo e r.mo sig. cardinale Antonelli segretario di Stato, indi fecero ritorno alla residenza municipale in Campidoglio.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 16 :

Col primo marzo i Gran Consigli dei Cantoni di Vaud e del Vallese sono sottoposti alla rinnovazione integrale. Sinora non vi si rimarca una forte agitazione elettorale; anzi quanto al Vallese sembra essere stata avviata dal sig. Allet, consigliere di Stato, una fusione.

— La legazione britannica ha comunicato al Consiglio federale il protocollo della Conferenza del 6 gennaio, in cui furono composte le differenze relative a Bolgrad ed all'isola dei Serpenti.

— L'incaricato d'affari svizzero in Vienna, dietro ufficiale incarico del Consiglio federale, avendo chiesto se l'amnistia di Milano fosse estesa anche agli emigrati lombardo-veneti, ebbe in risposta che la grazia è limitata a quelli che si trovavano in carcere.

— Secondo la *Gazzetta Militare*, domenica prossima si terrà in Aarau un'adunanza di ufficiali dello stato generale dell'armata federale per conferire sui difetti che in occasione dell'ultimo appello dell'armata sono stati rimarcati nell'organizzazione militare.

— Al pranzo che venne dato al generale Dufour in Berna, l'onorevole generale ha pronunciato le seguenti parole: « Mi gode l'animo d'aver potuto vivere sin oggi per aver potuto vedere la Svizzera unita, ed aver comandato in questi giorni le sue truppe. Quanto felice cambiamento! Oh possiamo noi degnamente apprezzarlo ! Noi abbiamo la pace, ed *una pace onorevole*. Gli orrori della guerra ci sono risparmiati. E per qual motivo crederemmo noi di dover combattere perchè mettiamo l'abito militare? L'essenza della cosa sta nel conseguire lo scopo in modo onorevole, e questo scopo sarà conseguito (applausi, e il generale replica): e questo scopo sarà onorevolmente conseguito; altrimenti (soggiunse, volgendosi ai più vicini) noi saremo sempre pronti. Frutto di questi giorni è la compiuta unione degli Svizzeri di tutti i colori. Possa inoltre da essi sortire la Svizzera in tutto il suo splendore. Viva la Confederazione ! »

INGHILTERRA

LONDRA, *14 febbraio*. Il *Constitutionnel* dà il seguente sunto dei documenti della corrispondenza diplomatica relativa agli affari di Napoli, testè pubblicata dal governo inglese :

Il 19 maggio 1856, lord Clarendon indirizza a sir William Temple a Napoli, un dispaccio nel quale il ministro degli affari esteri della Gran Bretagna espone i motivi che determinarono il governo inglese a raccomandare a quello delle Due Sicilie di accordare un'amnistia generale, e di tenere un miglior sistema di amministrazione.

Sir W. Temple accusa ricevimento di quel dispaccio, e fa conoscere il risultamento negativo del suo colloquio col ministro napolitano.

Il rapporto del barone Brenier, ambasciatore di Francia a Napoli, che operò di concerto con sir W. Temple, trovasi compreso tra i documenti pubblicati.

Viene poscia un *memorandum* indirizzato a sir W. Temple da varii amici di prigionieri politici napolitani, in proposito dei patimenti sofferti da questi ultimi. Questo documento fu comunicato da sir W. Temple al governo delle Due Sicilie.

Fra i documenti prodotti, si notano altresì varii rendiconti di processi giudicati alla gran corte criminale, come pure dispacci contenenti rimostranze fatte di quando in quando dal signor Carafa ai governi di Francia e d'Inghilterra.

Dal 31 luglio fino al 27 ottobre, il signor Petre fu quegli che sostenne le veci di sir W. Temple nella corrispondenza diplomatica indirizzata da Napoli a Londra. I dispacci di questo diplomatico contengono osservazioni sulla con-

dizione politica del regno di Napoli, ragguagli di processi, particolarità sul carceramento del barone Poerio ed altri detenuti politici; la narrazione dei fatti concernenti la rottura delle relazioni diplomatiche, finalmente il racconto della partenza degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra.

In un dispaccio speciale il signor Petre esprime la sua gratitudine per la cordialità perfetta e la franchezza che incontrò da parte del barone Brenier. Il quale ricevette in conseguenza di ciò i ringraziamenti di S. M. britannica.

Il dispaccio n. 39, indirizzato dal sig. Petre al conte di Clarendon il 29 ottobre 1856 da Napoli, contiene alcuni particolari sullo stato infelice del detenuto barone Carlo Poerio. Ecco quel dispaccio:

« Milord, mi duole sinceramente, in questa lettera, la quale è una delle ultime che di qua indirizzerò a V. S., d'avervi ad intertenere dei patimenti fisici di Carlo Poerio.

« Da qualche tempo egli soffriva d'un tumore sulla spina dorsale, che proveniva, credo, in gran parte dalla stanchezza d'una lunga prigionia, da un nutrimento scarso e malsano, e che era peggiorato dal fregamento della sua catena di ferro. Gli si è fatta di recente un'operazione; e mi si riferisce che egli si trova oggidì in uno stato più soddisfacente di salute. Ma se le mie informazioni sono esatte (nè ho alcuna ragione di dubitar della loro esattezza), per quanto sia ripugnante all'umanità questo fatto, nè prima, nè durante, nè dopo l'operazione, non si diede alcun sollievo a Poerio col torgli la catena ».

— Nella seduta di ieri della Camera dei comuni, dopo la lunga esposizione delle finanze fatta dal cancelliere dello Scacchiere, il signor Gladstone ha detto:

Considerando la soverchia estensione della finora udita esposizione finanziaria, e l'importanza delle materie che essa contiene, sarebbe assai poco conveniente il discuterla in questo momento istesso, ma spero ad ogni modo che il voto non seguirà in questa notte.

Dopo una breve discussione in cui varie spiegazioni sono chieste e date nella risposta del cancelliere dello Scacchiere, il presidente del comitato riceve l'ordine di fare il rapporto.

La Camera si aggiorna a lunedì.

BELGIO

Leggesi nell'*Indép. Belge* in data del 14:

La tornata pubblica della Camera dei rappresentanti è stata oggi aperta con una discussione inattesa. Tra le carte indirizzate alla Camera era una proteata dei direttori del Comitato centrale fiammingo contro la proposta di legge sopra i giurì d'esame. I signori de Brouckere e Dumortier hanno sostenuto con ragione le prerogative dell'assemblea, la quale non può ammettere una protesta diretta contro i suoi atti ed hanno proposto di pronunziare l'ordine del giorno. I signori Lebeau e Vandenpeereboom, i quali avevano dapprincipio manifestato l'opinione che il documento di cui trattasi avrebbe potuto essere rinviato alla Commissione delle petizioni, consentirono col loro colleghi dopo aver preso conoscenza di quel documento. L'ordine del giorno è stato pronunziato. La Camera ha certamente fatto quel che dovea fare; ma lasciando da parte la sconvenienza della forma usata dai petizionari, v'è in questo fatto una prova di più dell'impopolarità e dell'impossibilità di un progetto che provoca somiglianti manifestazioni.

La Camera si è quindi costituita in comitato segreto per la discussione e pel voto del suo bilancio particolare.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna, 14 febbraio.* Si legge nella *Gazz. austriaca*:

Il governo austriaco ha testè indirizzato una circolare alle sue legazioni all'esterno: Le II. RR. legazioni hanno ordine di assicurare l'impune e incondizionato ritorno negli Stati di S. M. I. R. Apostolica a tutti gl'individui compromessi nel così detto complotto di Mantova, accordando loro immediatamente, quando lo desiderino, i necessari visti di viaggio, o rilasciando nuovi passaporti, caso ne mancassero. D'ordinario, giusta le vigenti prescrizioni, le II. RR. Legazioni non possono rilasciare passaporti a sudditi austriaci che non sono in grado di produrre regolare passaporto; in questo caso il documento viene rilasciato per opera delle Legazioni dalle rispettive autorità.

In quanto agli altri rifugiati politici del Lombardo-Veneto che non appartengono alla categoria del complotto mantovano, la circolare in discorso fa una distinzione fra gl'individui che vogliono fare il prescritto atto di sottomissione per ottenere l'impune ripatrio, e coloro che per qualsiasi motivo preferiscono di restare all'esterno. I primi devono stendere semplicemente una reversale in cui promettono di serbare per l'avvenire fedeltà e obbedienza al loro legittimo sovrano, in seguito a che le rispettive Legazioni consegneranno loro senz'altro il necessario passaporto. Coloro che non rilasciano l'anzidetta reversale, sono nullameno autorizzati a chiedere il proscioglimento dal sequestro apposto al loro beni. Non solo le II. RR. Legazioni, ma anche tutti i Consolati austriaci all'esterno possono accettare simili domande, ed incaricarsi di trasmetterle alle competenti autorità.

GRECIA

ATENE, 7 *febbraio* Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Il giorno in cui S. M. il re, or sono 23 anni, toccava per la prima volta il suolo greco, fu festeggiato ieri solennemente colle solite riviste militari, nonchè con uno splendido ballo nelle eleganti sale del palazzo reale. A quel ballo presero parte questa volta anche gli ufficiali francesi.

Finora le supposte modificazioni ministeriali non si sono verificate, abbenchè nessuno ignori che la diplomazia molto si adopera onde conseguire un cambiamento di ministri.

Il prossimo arrivo di S. M. il re di Baviera sembra fissato definitivamente; però finora non ebbe luogo veruna comunicazione ufficiale in proposito.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infrascritti Cereali denunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati dal giorno 9 al 15 febbraio 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Carmagnola	29	40	»	»	»	»	9	53	30	32	15	16
Chivasso	29	42	15	62	»	»	8	57	26	14	14	20
Pinerolo	29	56	18	73	»	»	10	75	31	47	15	68
Cuneo	30	15	18	02	»	»	8	22	32	58	14	50
Saluzzo	30	49	19	»	»	»	9	11	37	77	13	86
Savigliano	30	25	18	65	»	»	»	»	31	01	15	16
Bra	29	62	18	10	»	»	»	»	»	»	15	31
Ivrea	28	59	16	25	»	»	8	23	29	02	14	30
Novara	26	24	14	62	»	»	»	»	26	21	13	61
Mortara	27	95	14	96	»	»	»	»	27	47	13	52
Vigevano	27	59	14	61	»	»	8	26	26	55	13	54
Vercelli	28	31	14	84	»	»	»	»	27	83	14	09
Casale (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alessandria	28	90	»	»	»	»	»	»	30	07	15	59
Tortona	28	87	»	»	»	»	»	»	»	»	14	58
Voghera	28	57	15	86	»	»	7	38	27	63	13	77
Asti	28	20	»	»	»	»	»	»	28	80	14	45
Novi	28	48	»	»	»	»	»	»	27	14	15	14
Media del presente Bollettino	28	89	16	60	»	»	7	51	28	93	14	54
Id. del Bollettino antecedente	28	41	16	57	»	»	8	67	28	83	14	45
Differenza in più.	»	48	»	03	»	»	»	»	»	10	»	39
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	1	16	»	»	»	»
Ciamberi	32	90	22	50	»	»	10	66	»	»	24	25
Annecy	33	50	28	»	»	»	11	»	»	»	25	»
Rumilly	34	»	20	»	20	25	10	80	»	»	22	»
La-Roche	35	45	25	»	»	»	11	50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	33	96	23	87	20	25	10	99	»	»	22	75
Id. del Bollettino antecedente	33	61	25	16	»	»	10	98	»	»	22	50
Differenza in più.	»	35	»	»	»	»	»	01	»	»	»	25
Differenza in meno	»	»	1	29	»	»	»	»	»	»	»	»
Oneglia	32	75	»	»	»	»	»	»	30	30	19	78
Chiavari	30	»	»	15	»	11	90	34	30	15	15	50
Genova	32	17	»	»	15	»	11	32	30	16	17	31
Nizza	32	17	»	»	»	»	12	»	»	»	17	50
Media del presente Bollettino	31	77	»	»	15	»	11	75	32	50	17	31
Id. del Bollettino antecedente	32	22	»	»	15	»	11	50	32	50	17	37
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	25	»	»	»	»
Differenza in meno	»	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	06
Media gen. del presente Bollettino	31	53	20	23	17	62	10	68	30	71	18	20
Id. del Bollettino antecedente	31	41	20	86	15	»	10	58	30	66	18	01
Differenza in più.	»	12	»	63	2	62	»	10	»	05	»	19
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 9 al 15 febbraio 1857 . . . . L. 31 54

Prezzo medio del Frumento

Dal 12 al 18 gennaio 1857 . . . . L. 30 83

Differenza { in più » 71 / in meno » »

(1) Manca il Bollettino.

BALLO DI BENEFICENZA IN CHIVASSO. — Nella sera delli 14 corrente ebbe luogo in Chivasso un ballo di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile. La festa riescì brillantissima e procedette col massimo buon ordine e decoro. Il prodotto della medesima ascese a franchi 932, di cui oltre i due terzi saranno destinati al filantropico Istituto. A raggiungere tal somma molto contribuiva la ragguardevole oblazione del deputato Saverio Crosa il quale volendo associarsi a tale atto di beneficenza trasmetteva con lettera al direttore dell'Asilo sig. prevosto D. Lancina dodici marenghi perchè servissero alle spese della festa.

Quest'atto di generosità è apprezzato come merita.

VARIETÀ

GLI ULTIMI GIORNI DI CARNEVALE IN TORINO

A molte cose per riescire, il più delle volte, null'altro manca che il primo impulso. Dato questo, ecco levata via d'un punto ogni difficoltà.

Così, mentre da assai tempo, e da moltissimi, si veniva già da parecchi anni lamentando il decadimento del nostro carnevale, non s'era però finora trovato mezzo di richiamarlo in vigore... Ed ecco che non appena una benemerita Società di commercianti iniziava il progetto di festeggiare in modo straordinario gli ultimi giorni di esso, come al tocco di elettrica scintilla, scuotersi ogni classe di cittadini, e, quale in questa, quale in quella foggia, apprestarsi tutti a corrispondere a così placevole invito.

Ora non diremo noi tutto che si ideava e si andrà eseguendo fra breve; chè nel mentre si verrebbe scemando in parte il diletto della sorpresa, riescirebbe pur sempre incompleti, dacchè in più d'un segreto convegno, in più d'un appartato *boudoir* si stanno con gran mistero disponendo nuove e impreviste maraviglie: bensì tenendo dietro a quanto abbiam potuto sapere di certo, ne porgeremo un succinto ragguaglio ai nostri lettori, onde appagare in parte almeno la giusta loro curiosità.

Il primo e più importante spettacolo col quale avranno cominciamento domenica le feste, sarà *La grande passeggiata storica* in cui verrà rappresentato l'ingresso di Amedeo VI, detto il *Conte Verde*, in Torino, in seguito alla sua spedizione in Oriente, ove era riuscito a liberare l'imperatore di Costantinopoli, Giovanni Costantino, suo parente, stato fatto prigioniero da Stratimiro re dei Bulgari.

Ottimo fu il pensiero di ricordare questo glorioso fatto, il quale ha cotanta analogia colla recente spedizione delle Truppe Piemontesi in Oriente; e il modo grandioso con cui sarà rappresentata una tale solennità otterrà per certo l'universale approvazione.

Senza entrare in minuti particolari, che già furono ripetutamente accennati da altri giornali, basti il dire che a formare l'intero corteggio concorreranno 146 persone in gran parte a cavallo e tutte vestite con costumi appositamente compiuti; e che il carro, eseguito sul disegno del cav. Gonin, e adorno di pregevoli dipinti del Morgari e di sculture dell'Isella e del Dini, riescirà degno per certo di figurare in mezzo ad una così splendida comitiva.

Nel mentre intanto che la medesima al suono di guerresche trombe percorrerà le principali vie della città, siccome fu annunciato nel programma pubblicato dalla Commissione, improvvisa si vedrà irrompere fitta schiera di Beduini, saliti su generosi destrieri, e giungere d'ogni parte ricchissimi cocchi guidati alla *Daumont* da eleganti *fantini*, e vetture ed *omnibus* pieni di maschere e di persone in costume, sì che accorrendo inoltre molta gente in carrozza per meglio vedere un così variato spettacolo, riescirà formato in un attimo un corso de' più belli che mai.

Alla sera, oltre i consueti trattenimenti e Balli con maschere in varii Teatri, avrà pur luogo quello al R. Teatro che più attrae la folla in tutti gli anni.

Al lunedì, a un'ora pomeridiana, eseirà un altro carro vagamente decorato, con accompagnamento di numerosa scorta; e saliti su di esso gli Scozzesi suonatori di cornamuse, che tanto sono applauditi al Circo Nuova-York, soffermandosi sulle principali piazze, eseguiranno i mirabili loro concerti.

E in tal giorno crediesi pure che, ritornando le maschere

---

conte Maineri ne trasse alcool, il cav. Magnone se ne servì per migliorare vino di uva scadente; ma fra tutti chi tenne più esatto calcolo dei più importanti dati che volle comunicarci fu il socio sig. Olivetti, e noi riproduciamo le osservazioni nell'annesso prospetto anche per lo scopo al quale accenneremo nella conclusione.

Nome del proprietario	Località	Epoca della seminagione	Quantità e qualità del terreno Seminato	Epoca e quantitativo del raccolto	Uso fatto	*Osservazioni*
Signor Olivetti	Ivrea (presso la città)	Metà aprile	33 cent. (1 tav.) in terreno fertile e ben concimato.	12 ottobre 1856 55 chilog., oltre la semente di perfetta maturanza.	Schiacciati sotto un torchio da olio, diedero 26 chil. di sugo dal quale si trassero chil. 4 e 15 grammi di melassa concentrata.	
	Id.	Id.	14 are (33 tav.) in terreno mediocre.	23 ottobre 200 mirlag. dei fusti oltre la semente maturata	Somministrato al bestiame bovino avidissimo di quel foraggio.	Aumentò in modo sensibilissimo la produzione del latte.
	Piverone	Id.	2 are 1/2 (6 tav.) in terreno mediocre in collina.			
	Ivrea (presso la città)	2 luglio	Piccola superficie.	30 ottobre Maturò il fusto ma non la semente	Il seme venne dato al pollame pure avidissimo desso.	

Che il clima del Piemonte dovesse essere favorevole a questa pianta, non potevamo dubitarne, dacchè fu coltivata con successo nel dipartimento francese della *Haut-Marne* assai più nordico del Piemonte, tuttavia siamo persuasi anche senza conoscere i confronti, che nei dipartimenti della Gironda e di Gers sarà riescita ancor meglio e quanto alla latitudine questi due sono appunto nelle condizioni del Piemonte. Ad ogni modo il fatto lo ha constatato ed ora si tratta di sapere: *Se è conveniente? Dove lo sarà in maggior grado? Quale fra i diversi suoi usi può essere il più proficuo e che potrebbe essere il più generalizzato?*

Ecco le quistioni pratiche che conviene esaminare.

Parlando della convenienza, gli autori francesi hanno sempre ammessa la *coltura in grande*; noi dobbiamo sciogliere questa prima questione.

Nel Piemonte la proprietà è molto suddivisa, le grandi proprietà unite in un sol corpo sono eccezioni; sarà un bene, sarà un male, è un'altra questione; ma è un fatto del quale ci conviene tener conto, e tanto più che fatto del quale ci conviene tener conto, e tanto più che è un fatto che tende a moltiplicarsi, ed oggi la proprietà è più suddivisa che dieci anni or sono e fra altri dieci anni lo sarà ancor più del giorno d'oggi, e così probabilmente continuerà finchè staranno al loro posto i nostri monti giganteschi e le nostre ridenti colline, poichè è un fatto che si verifica anche presso tutti gli altri popoli abitatori di montagne e di colline che ivi a preferenza che nella pianura, la proprietà tende a frazionarsi, ovunque la legge non ponga vincoli forzati, il che presso di noi non sarà mai possibile. Da questo cominciamo a dedurre che la coltura *in grande* del sorgo zuccherino non sarà mai probabile. Chiamiamo coltura in grande (la *grande culture* menzionata dai citati autori francesi) quando si può dedicare un centinaio almeno di ettari, farne un raccolto principale, e consacrare vistosi capitali anche agli apparecchi destillatorii. Senza escludere la possibilità che questo si possa fare in tre o quattro delle provincie di pianura e risifere come nel Vercellese, Novarese, Lomellina, noi non crediamo andar errati dicendo che in 45 sulle 50 provincie non si può fare la *grande culture*, perchè il troppo frazionamento vi si oppone e quella è condizione che non possiamo cambiare. Con ciò noi prendiamo commiato dai favolosi redditi dei 9000 fr. per ettare, vi rinunciamo senza grande sforzo perchè, a dir vero, troviamo che volendo parlar di tempi normali sarà molto se anche la *grande culture* saprà cavarne 900, ossia il decimo, che sarebbe però sempre una rispettabilissima cifra in confronto ai redditi ordinarii di terreni buoni, che stanno fra le L. 200 e 240 per ettare, e solo presso le città, od in speciali condizioni si affittano al disopra di L. 300 e non mai grandi tenimenti. Non parliamo poi di terreni poco fertili o lontani dai centri perchè non vi è norma per stabilire una media.

(*Continua*)

(4) Vedi relazione fatta dall'ultimo citato nel *Giornale Agrario Toscano*, 1856. N. 10, pag. 152 e seg.

(2) Il quadrato agrario toscano è eguale a 3/4 are e 05 centiare, ossia è di circa 1/2 are più piccolo della giornata piemontese.

(3) La lira toscana è eguale a 84 cent. di franco.

e le persone in costume entro infinita varietà di veicoli a percorrere le vie, verrà rinnovato il corso come nel giorno precedente.

Nella sera poi, nel Regio Teatro appositamente decorato con migliaia di ghirlande, avrà luogo lo splendido *Veglione* promosso dalla Commissione delle Feste; e qui è dove avranno luogo le più grate sorprese che io, con mirabile sforzo di segretezza, non vengo a svelare.... Questo Ballo, diverso assai dai consueti Balli con maschere, riescirà per certo un elegante convegno, ove la più squisita urbanità de'modi concederà solo quegli scherzi e *bons mots* che distinguono le persone meglio educate; e quivi in mezzo a liete danze e piacevoli conversazioni sfuggirà rapidissima la notte.

Al martedì infine, dalle ore 2 pomerid. sino verso notte, sulle piazze Vittorio Emanuele, Piazza Castello, San Carlo e di Città si eseguiranno varii concerti dalle musiche della Guardia Nazionale e del Presidio; nè forse mancheranno di nuovo per l'ultima volta a formare il corso le cavalcate e le maschere dei giorni precedenti, più numerose che mai.

Quindi verso le 10 di sera, un carro illuminato da vivissimo fuoco di Bengala, con suvvi una musica militare, trascinerà per le principali vie il morente Carnovale seduto sotto ampio cartellone su cui starà scritto il suo testamento, e dietro di esso migliaia di fiaccole a più colori, e maschere d'ogni sorta faranno lieto corteggio..... Giunto il medesimo sulla piazza della legna, al fatal tocco di mezzanotte, avrà fine lo spettacolo con ultima scena quale è in uso in molte città di Francia.....

Ora, riassumendo, diremo che la Società del commercianti coll'opera sua si è resa altamente benemerita; provveduto uno straordinario lavoro a più centinaia di persone, ha trovato modo di dar nuova vita a questi ultimi giorni carnevaleschi; e siccome gli è certo che, procedendo ogni cosa col miglior ordine, come avviene mai sempre fra noi, nulla verrà a turbare la schietta allegria comune, sarà in tal modo raggiunto il duplice scopo di riavvivare il commercio, procacciando un piacevole e onestissimo divertimento a tutte le classi di cittadini.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 19 febbraio.*

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati proseguì nella discussione del progetto di legge per la soppressione e liquidazione delle piazze di procuratori, liquidatori, misuratori, droghieri, ecc., e coll'approvazione di una parte dell'art. 1, dichiarò libero l'esercizio di quelle professioni; per le garanzie da stabilirsi, delibererà in seguito.

FRANCIA. *Parigi, 16 febbraio.* Oggi l'imperatore ha aperto la sessione legislativa del 1857 col discorso seguente:

Signori senatori e signori deputati;

L'anno passato, il mio discorso d'apertura terminava invocando la protezione divina: io le chiedeva di guidare i nostri sforzi nel senso più conforme agl'interessi dell'umanità e della civiltà; sembra che quella preghiera sia stata udita.

La pace fu soscritta, e le difficoltà di second'ordine che traeva seco l'esecuzione del trattato di Parigi, rimasero alfine superate felicemente.

Il conflitto insorto fra il re di Prussia e la Confederazione elvetica ha perduto ogni carattere bellicoso, e ci è lecito sperare un prossimo scioglimento favorevole.

L'accordo ristabilito fra le tre potenze protettrici della Grecia rende inutile oggimai di protrarre il soggiorno delle truppe inglesi e francesi al Pireo.

Se una dissidenza increscevole è nata in proposito degli affari di Napoli, si deve ancora imputarlo a quel desiderio che move egualmente il governo della regina Vittoria ed il mio, di operare dappertutto in favore dell'umanità e della civiltà.

Ora che la migliore intelligenza regna tra tutte le grandi potenze, noi dobbiamo lavorar di proposito a regolare e sviluppare nell'interno le forze e le ricchezze della nazione. Dobbiamo lottare contro i mali di cui non va esente una società che progredisce.

La civiltà, sebbene essa abbia per iscopo il miglioramento morale ed il benessere materiale del maggior numero, progede innanzi, bisogna riconoscerlo, al pari di un esercito. Le sue vittorie non si ottengono senza sacrifizii e senza vittime: quelle vie rapide che agevolano le comunicazioni, aprono al commercio nuove strade, spostano gl'interessi e respingono indietro i paesi che ne sono privi; quelle macchine sì utili, che moltiplicano il lavoro dell'uomo, ne fan le veci dapprima, e lasciano momentaneamente molte braccia disoccupate; quelle miniere che spargono nel mondo una quantità di danaro sonante sconosciuta finora, aumento della fortuna pubblica che rende il consumo dieci volte maggiore, tendono a far variare ed elevarsi il valore di tutte le cose; quella sorgente inesauribile di ricchezza che si chiama *credito* ingenera maraviglia, e nondimeno l'esagerazione della speculazione trae seco molte rovine individuali. Dal che viene la necessità, senza fermare il progresso, di dar aiuto a coloro che non possono seguitare la sua corsa accelerata.

Bisogna stimolare gli uni, moderare gli altri, alimentare l'attività di questa società anelante, irrequieta, esigente, la quale in Francia, attende tutto dal governo, ed alla quale però esso deve opporre i limiti del possibile ed i calcoli della ragione.

Rischiarare e dirigere, ecco il nostro dovere. Il paese prospera, è forza convenirne, perocchè, nonostante la guerra e la carestia, il moto del progresso non si rallentò. Il prodotto delle imposte indirette, che è il segno certo della ricchezza pubblica, oltrepassò nel 1856 di più di 50 milioni la cifra già straordinaria del 1855.

Dal ristabilimento in poi dell'impero, queste rendite si accrebbero da per se stesse di 210 milioni, prescindendo dalle imposte nuove. Cionondimeno vi è una grande angustia in una parte del popolo, e finchè la Provvidenza non ci mandi una buona raccolta, i milioni dati dalla carità privata e dal governo non saranno che deboli palliativi.

Raddoppiamo i nostri sforzi per porre rimedio a mali che superano la previdenza umana.

Parecchi dipartimenti furono colpiti quest'anno dal flagello dell'inondazione. Tutto mi fa sperare che la scienza perverrà a domare la natura. Io mi tengo ad onore che in Francia i fiumi, al pari della rivoluzione, rientrino nel loro letto, nè possano più uscirne.

Una cagione di angustia non meno grave sta negli animi. Quando una crisi sopravviene, non vi sono false voci o false dottrine che l'ignoranza o la malevolenza non propaghino. Si pervenne anzi ultimamente ad inquietare l'industria nazionale, come se il governo potesse volere altra cosa che il suo sviluppo e la sua prosperità.

Quindi il dovere dei buoni cittadini è di spargere dappertutto le savie dottrine dell'economia politica, e principalmente di rafforzare quei vacillanti cuori i quali al primo soffio, non dirò della mala fortuna, ma al minimo sostare della prosperità, seminano lo scoraggiamento ed accrescono le angustie colle loro vane apprensioni.

A fronte delle esigenze varie del tempo che corre, io risolvetti di ridurre le spese senza sospendere i grandi lavori, senza porre in pericolo le esistenze assicurate; di diminuire certe imposte senza danno alcuno delle finanze dello Stato.

Il bilancio del 1858 vi sarà presentato in equilibrio; tutte le spese previste vi furono registrate.

Il prodotto dei prestiti basterà per saldar le spese della guerra.

Tutti i servizi potranno essere assicurati senza che noi abbiamo bisogno di ricorrere nuovamente al credito pubblico.

I bilanci della guerra e della marineria sono stati ridotti entro giusti limiti, in modo da conservare i quadri, da rispettare i gradi sì gloriosamente guadagnati, e da mantenere una forza militare degna della grandezza del paese. Con questo intendimento l'annua contingente fu fissato a 100 mila uomini; questa cifra è di 20 mila al disopra di quella degli appelli ordinarii in tempo di pace; ma giusta il sistema da me adottato, e al quale annetto una grande importanza, i due terzi incirca di quei coscritti non rimarranno che due anni sotto le bandiere, e formeranno poscia una riserva la quale fornirà al paese, fin dal primo sopraggiungere del pericolo, un esercito di più di 600 mila uomini ben esercitati.

La riduzione nella forza effettiva consentirà di migliorare il soldo dei gradi inferiori e della truppa, disposizione che il caro delle sussistenze rende indispensabile. Per la stessa ragione, il bilancio stanzia la somma di 5 milioni per cominciare l'aumento dei più deboli stipendi d'una parte dei piccoli impieghi civili, i quali in mezzo alle più dure privazioni diedero il buon esempio della probità e dell'abnegazione.

Non si è pure dimenticato un assegno per istabilire i piroscafi transatlantici, la cui creazione è da sì lungo tempo domandata.

Malgrado questi aumenti di spese, io vi proporrò di sopprimere, a cominciare dal primo gennaio 1858, la nuova decima di guerra sui diritti di registro. Questa soppressione è un sacrifizio di 23 milioni; ma, in compenso, e conforme al voto espresso più volte dal Corpo legislativo, io fo studiare lo stabilimento d'un nuovo diritto sui valori mobiliari.

Un pensiero tutto filantropico aveva indotto il governo a trasferire i *bagni* alla Guiana. Sfortunatamente la febbre gialla, straniera a quelle contrade da 50 anni in qua, venne ad arrestare il progresso della colonia. Si sta elaborando un progetto destinato a trasportare tali stabilimenti in Africa o altrove.

L'Algeria che, in mani abili, vede le sue coltivazioni ed il suo commercio estendersi di giorno in giorno, merita di fissare specialmente i nostri sguardi. Il decreto di decentrazione emanato di recente favorirà gli sforzi dell'amministrazione, e nulla lo trascurerò per presentarvi, secondo le circostanze, i provvedimenti più atti allo sviluppo della colonia.

Chiamo la vostra attenzione sopra una legge che tende a fertilizzare le lande della Guascogna. I progressi dell'agricoltura devono essere uno degli oggetti della nostra costante sollecitudine, poichè dal suo miglioramento o dal suo declinare prendono le mosse o la prosperità o la decadenza degl'imperi.

Un altro progetto di legge, dovuto all'iniziativa del maresciallo ministro della guerra, vi sarà presentato; è questo un codice penale militare compiuto che riunisce in un solo corpo, mettendole in armonia colle nostre istituzioni, le leggi sparse e sovente contraddittorie emanate dal 1790 in poi. Voi vi stimerete ben fortunati, non ne dubito, di collegare il vostro nome ad un'opera di tanta importanza.

Signori deputati, poichè questa sessione è l'ultima della vostra legislatura, permettetemi di ringraziarvi del concorso sì zelante ed operoso che mi aveste prestato dal 1852 in qua. Voi proclamaste l'impero; vi associaste a tutte le determinazioni che ristabilirono l'ordine e la prosperità nel paese; mi sosteneste energicamente durante la guerra; partecipaste a miei dolori durante l'epidemia, e durante la penuria; partecipaste alla mia gioia quando il cielo mi diede una pace gloriosa ed un figlio diletto; la vostra leale cooperazione mi permise di stabilire in Francia un regime fondato sulla volontà e sugl'interessi popolari.

Era un'impresa difficile a compiersi, e per la quale bisognava un vero amor patrio, l'abituare il paese a nuove istituzioni. Surrogare alla licenza della ringhiera, ed alle lotte tumultuose che traevano seco la caduta o l'elevazione del ministero, una discussione libera, ma tranquilla e grave, era un servizio segnalato reso alla patria ed alla libertà stessa, poichè la libertà non ha nemici più pericolosi che gl'impeti delle passioni e la violenza della parola.

Forte del concorso dei grandi Corpi dello Stato, e della devozione dell'esercito, forte sopratutto dell'appoggio di questo popolo il quale sa che tutti i miei istanti sono consacrati a'suoi interessi, io scorgo per la patria nostra un avvenire pieno di speranza.

La Francia, senza ledere i diritti d'alcuno, riprese nel mondo il grado che le conveniva, e può attendere con sicurezza a tutto ciò che produce di grande il genio della pace. Iddio non lasci di proteggerla, e ben presto si potrà dire della nostra epoca ciò che un uomo di Stato, storico illustre e nazionale, scrisse del Consolato: *La soddisfazione era dappertutto, e chiunque non aveva nel cuore le malvagie passioni dei partiti era felice della felicità pubblica.*»

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *(sera)*

Londra, 18. Lord Cochrane ha chiesto se le relazioni diplomatiche colle Due Sicilie saranno quanto prima rannodate.

Lord Palmerston ha risposto evasivamente.

Azioni del Credito mobiliare 1342.

Strade ferrate austriache 781.

Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 602.

Parigi, 19.

Si legge nel *Moniteur*:

S. M. l'imperatore ha fatto grazia a 507 condannati militari.

Copenaghen, 18. Si dà per certo che la questione relativa al pedaggio del Sund è stata definitivamente assestata.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di marzo, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di chilogrammi 155,000 *Nitro greggio* a titolo di puro (dietro analisi) al prezzo di L. 1 20 per cadun chilogr. per servizio della Fabbrica Polveri di Genova.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'Ufficio di Direzione della suddetta Fabbrica Polveri.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona di riconosciuta risponsabilità o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'impresa.

Torino, il 23 gennaio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge
27 novembre 1852.

Avviso d'asta

Per il giorno 2 marzo 1857.

Stante l'aumento del mezzo sesto stato presentato a questo generale ufficio in tempo utile sul prezzo ed alle condizioni risultanti dal deliberamento seguito il 21 ultimo scorso gennaio,

Il pubblico è avvertito che nel giorno di lunedì 2 prossimo marzo, ed al mezzodì, si procederà in questo generale ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, alla rinnovazione dei pubblici incanti e successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei beni demaniali seguenti:

Salto detto Trunconi in territorio di Villacidro provincia d'Iglesias, pervenuto al Demanio dal riscatto del feudo di Villacidro e Palmas, della superficie di ett. 870 are 40, per la somma cui venne portato col fatto aumento del mezzo sesto a L. 16,501 33.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base del prezzo sopra indicato ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a far partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero cedole del Debito pubblico, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, oppure come risulta dal suddetto deliberamento, cioè L. 1,000 al rogito dell'atto di vendita ed il rimanente in dieci annuali rate, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, con facoltà però allo acquistore di eseguire il pagamento della rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 14 7bre 1855, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo gen. Ufficio.

Tutte le spese relative agli atti fatti e da farsi per questa vendita, nonchè quelle per gli incanti resi di niun effetto che ebbero luogo il 31 ottobre 1855, saranno a carico dell'acquistore.

Cagliari, addì 5 febbraio 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza generale
Il Segretario-capo A. GALLEANI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

19 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25 91 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 324 p. 31 marzo
C. d. matt. in c. 320 321 321 in liq. 322 321 322 50 324 322 322 322 322 p. 28 febb. 324 323 50 p. 31 mar.
Id. Liber. 1 genn. C.d.m. in liq. 317 25 p. 21 corr.
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in liq. 696 p. 28 febb. 703 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 696 50 in liq. 706 p. 31 marzo
Esploratrice C. d. m. in c. 100

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 14 febbraio 1857, ricevuto alle ore 6 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 69 25	69 25
Id. 4 1/2 0/0	95 50	» » » »
Consolidati inglesi a mezzodì	» » 94 1/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» 91	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56	» » » »

FAVALE Red.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Donizetti *Lucia di Lammermoor* — ballo grande *Marta*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Santecchi recita: *Amedeo VI di Savoia detto* il Conte Verde.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Les demoiselles de Saint-Cyr*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera buffa del maestro Donizetti *L'Elisir d'amore*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *I poveri di Parigi*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette: ballo. — *La rosa di Torino*.

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss-Ella. — ore 7 1/2.

CITTA' DI TORINO

Si notifica, che lunedì, 23 del corrente febbraio, al mezzogiorno, il sindaco procederà al secondo incanto col metodo dei partiti secreti, per l'appalto della riscossione di parte del *canone gabellario* pel tempo determinato dal capitolato, e farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero degli obiatori, per trattarsi di secondo incanto, a favore del concorrente che avrà maggiormente superato l'annua somma che sarà fissata per *minimum* dal sindaco in ischeda secreta da lui deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell' apertura dell'asta;

Il Capitolato racchiudente le condizioni da osservarsi dal deliberatario, e delle quali i concorrenti dovranno nella loro scheda dichiararsi edotti, è visibile in tutti i giorni nella civica segreteria (Divisione Gabelle) dalle ore 9 del mattino alle 4 della sera.

Si notifica inoltre

Che mercoledì 25 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane, il sindaco procederà all'incanto col metodo della estinzione di *candela vergine* per la vendita di 49 piante, delle quali 47 d'olmo, da deliberarsi all'offerente maggior aumento all'assegnato prezzo di L. 1,568. L'elenco indicativo delle località in cui sono esse piante situate, e le condizioni della vendita sono depositate nel civico uffizio d'arte, dove si potrà ricorrere per la visione tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME DI VALDIERI

Domanda di versamento

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la chiamata del 3° Decimo in L. 25 per caduna azione, fissando il tempo utile per farne il versamento a tutto il 15 del mese di marzo prossimo.

Si invitano conseguentemente i signori Azionisti ad eseguire il suddetto versamento a cominciare dal 1° marzo venturo nella Cassa della Società presso l'ufficio della medesima, via Conciatori, n. 11, casa Robilant, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, avvertendoli che dovranno contemporaneamente presentare i certificati interinali stati loro consegnati onde si possa apporre sul medesimi la relativa ricevuta.

Torino, li 14 febbraio 1857.

LA DIREZIONE.

CONVOCAZIONE D' AZIONISTI
IN TORINO

La gerenza della Società *Franco-Piemontese per l'Illuminazione a gaz* notifica agli Azionisti di quella Società che la riunione che ha avuto luogo li 16 è continuata alli 27 corrente, ore 10 della mattina, in casa del Socio fondatore signor G. L. Lanzone, piazza Susina, in Torino, pel completo evasco dell' ordine del giorno di detta precedente riunione.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

de Crédit International Mobilier et Foncier à Genève

MM. les Actionnaires de la Banque Générale Suisse de Crédit International Mobilier et foncier sont convoqués en Assemblée Générale extraordinaire, au siège de la Banque, pour le lundi 2 mars 1857 à trois heures après-midi, à l'effet de délibérer sur divers modifications à apporter aux Statuts, et notamment aux art. 13, 24, 27, 28, 29, 30, 31, 32 37 et 64 desdits Statuts.

Aux termes des Statuts, l'Assemblée se compose de tous les titulaires ou porteurs de trente Actions: nul ne peut représenter un Actionnaire, s'il n'est lui-même membre de l'Assemblée: trente Actions donnent droit à une voix, soixante Actions à deux voix, et ainsi de suite jusqu'à dix voix, nombre qui ne peut être dépassé; un seul membre ne peut réunir plus de dix voix, tant en son nom personnel, que comme mandataire d'un, ou de plusieurs autres Actionnaires.

MM. les Actionnaires de la Banque Générale Suisse qui désireront assister à l'Assemblée Générale convoquée pour le 2 mars 1857, devront déposer leurs Actions, et retirer leur carte d'admission, jusqu'au 28 février courant, au siège social à Genève, au moins 5 jours avant l'Assemblée:

A' PARIS, à la Succursale, 30, rue Louis-le-Grand;
A' LONDRES, à l'Agence, 2, Royal Exchange Buildings;
A' TURIN, chez monsieur Ch. Defernex;
A' GÊNES, chez MM. Quartara Père et Fils;

DICHIARAZIONE

A scanso di sinistre interpretazioni, si dichiara che, non ostante la revoca della procura generale fatta al sig. dott. Antonio Fondini sotto il giorno 7 gennaio scorso, il detto sig. Fondini non cessò di continuare nella confidenza del sottoscritto, e proseguire, come prosegue tuttora, nelle commessegli incombenze.

L. Basadonna.

DA AFFITTARE
al 1.° del prossimo marzo

APPARTAMENTO mobigliato composto di 9 camere con cantina e soffitta; via dell' Ospedale, num. 16, piano nobile.

Dirigersi all'Uffizio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 1, dalle 3 alle 5 pom.

DA AFFITTARE
al presente via di Santa Chiara, num. 1.

ALLOGGIO di 9 camere con soppalco al primo piano. — Recapito al portinaio.

RACCOLTA COMPLETA
degli **INDICI** *relativi agli*

ATTI PARLAMENTARI

dalla sessione del 1848 in poi

Dirigersi alla Tipografia G. Favale e C., presso cui trovansi le annate della

GAZZETTA PIEMONTESE

e Supplimenti delle due CAMERE

dalla Sessione Legislativa 1848

a L. 20 per l'annata.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI Medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore, con propria **INSTITUZIONE** in Milano.

Ha luogo dalle ore 11 all' una pomerid., Torino, porta Nuova, via Lagrange, n. 12.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare e

dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo { La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5 / Mezza bottiglia *id. id.* » 3 / La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1 / Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

SPECIALITA'

Presso **BATTI.** *Negoziante in colori, via S. Francesco di Torino*

La rinomata vernice brillante asciutta in 2 ore in diversi colori per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio: la base di questa vernice, essendo la gomma copale, e sostanze grasse, non si deve confondere con altre che si vendono sotto il medesimo nome, ma di preparazione diversa. Detta vernice venne anche adoperata con ottimo esito sui muri ove si vuole dipingere potendosi dipingere con qualunque colore.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio, per gelosie, da più anni sperimentato.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria anche colla penna, garantito a qualunque liscivio.

E. QUINTERIO e COMP.

15, via Mercanti, Torino

OLIO di RESINA purificato per illuminazione	L. 100	I 100 chilogrammi
Id. comune per asfalto, inchiostro da stampa	» 60	
GRASSO per ruote e macchine, prima qualità	» 100	
Id. id. seconda qualità	» 80	
MASTICE per bottiglie, a varii colori, prima qualità	» 60	
Id. id. seconda qualità . . .	» 50	

CONDOTTA MEDICA

di MONASTEROLO *presso Savigliano*

DA CEDERE AL PRESENTE

Dirigersi al Dottore Domenico Basso.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA AFFITTARE
per Pasqua e per il San Giovanni

Grande ALLOGGIO di 12 camere con soppalco al 2.° piano nobile, cantina e legnaia. Via S. Dalmazzo, n. 23, palazzo Vallesa.

Visibile tutti i giorni dalle ore 9 alle 2.

DA AFFITTARE
al presente od al primo aprile prossimo

Grande ALLOGGIO al primo piano, con o senza scuderia, ecc. Dirigersi in via del Fieno, 23, al portinaio od al proprietario al 2° piano.

DA RIMETTERE

CAFFÈ con BIGLIARDO nel centro di Torino, presso la via della Cernaia. Recapito al Caffè di Sardegna, via del Fieno, n. 19.

FALLIMENTO

di Vassia Giuseppe, negoziante in legna in Torino, via D'Angennes, casa de' RR. Padri Filippini, sull'angolo della piazza Carignano.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi al passivo del fallimento di detto Giuseppe Vassia, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 26 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala dei congressi di questo tribunale di commercio, avanti il signor Zaccaria Llautaud, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 17 febbraio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Giusti Gioanni, negoziante berrettaio in Torino, nel Borgo di Dora, num. 36, casa Accossato.

Si avvisano i creditori di detto Gioanni Giusti, di rimettere fra giorni 20 alla ditta Antonio Boeris e Comp., ed al sig. Michele Rosi in Torino, sindaci definitivi del presente fallimento, od alla segreteria del Tribunale di commercio di Torino, li loro titoli colla nota di credito, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, li 13 del prossimo marzo, ed alle ore 2 pomerid., avanti l'ill.mo sig. giudice commissario cav. Giuseppe Casana, per la verificazione dei crediti.

Torino, li 17 febbraio 1857.

A. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Sormani Gioanni Battista, già commissionario di merci in Torino, sui viali di Santa Barbara, num. 5, casa Mayat e Fornari.

Si avvisano li creditori verso il fallimento di detto Gioanni Battista Sormani, di rimettere fra giorni 20 alla casa delli signori Fratelli Genicoud in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio, li loro titoli colla nota di credito, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell' ill.mo signor giudice commissario Andrea Stallo, li 12 di marzo prossimo, ed alle ore 2 pomerid., per la verificazione dei crediti.

Torino, li 18 febbraio 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con instromento delli 16 giugno 1852, rogato dal notaio sottoscritto in questa città, ivi insinuato, li signori Catterina Boccardo, vedova di Pietro Goffi del fu Tommaso, nata al Lingotto, e Nicola Bianco fu Felice, nato a Casale, ed amendue domiciliati in questa capitale, fecero acquisto pel prezzo di lire 7,200 dalli signori Defendente Saracco del fu Gio. Battista, nativo di Antignano, e Vincenzo Falco pure del fu Gio. Battista, nato a Saluzzo, ed ambi domiciliati in questa città, cioè dal primo per due terzi, e dal secondo per un terzo, di are 13 e cent. 71, frazione di una pezza prato, terreno designato a fabbricazione, posto sul territorio di questa città, borgo di S. Donato, in coerenza a levante e giorno delli stessi suddetti venditori Saracco e Falco, a ponente della nuova via che, protendendo verso mezzogiorno, tende alla via del Martinetto, ed a notte della via di Santa Chiara.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città sotto il 10 novembre 1853, posto al vol. 57, art. 28,018 del registro delle allenazioni.

Torino, li 18 febbraio 1857.

Not. Valzania.

NOTA

All' udienza pubblica del tribunale provinciale di questa città delli 18 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di una casa divisa in due corpi, situata in questa città, borgo Dora, isola Santa Barbara, ai numeri di mappa 21, 23, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 40, 41 e 42, innalzata sopra di una superficie di are 9, 87, a cui coerenziano la via Maestra del borgo Dora, i fratelli Rosso, casa Castagno e la casa della vedova Fino, diviso il primo corpo in tre maniche, ed il secondo elevato a quattro piani, con cantine, sotterranei, magazzeni, botteghe, cortile, recinto attiguo, scuderie e vendisi camere oltre a due soffitte, quale stabile viene ad instanza delle signore Maddalena, Gioanna ed Anna, sorelle Chiantore, domiciliate in questa città, espropriato alla signora Virginia Vezzetti moglie di Giuseppe Scavarda, anche quivi domiciliata nella sua qualità di tutrice dell'interdetto di lei marito.

La vendità si farà in due lotti, e l' incanto si aprirà al prezzo dalle signore instanti offerto di L. 9,368 pel primo, e di L. 9,388 per il secondo lotto, ed agli altri patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale 11 febbraio corr. mese, sottoscritto Glauda sostituito segretario.

Torino, li 19 febbraio 1857.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

In seguito all'aumento del mezzo sesto fatto dal signor Samuel Nizza al prezzo di L. 11,900, per cui furono con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 19 scorso gennaio deliberati al signor Federico Valfrè gli stabili già propri del signor Francesco Berta, posti in territorio di Ciriè e Leyni, e dei quali fu autorizzata la vendita in via di giurisdizione volontaria con decreto dello stesso tribunale in data 25 preceduto ottobre, venne con decreto del 6 corrente fissata pel nuovo incanto e definitivo deliberamento l'udienza che sarà dal lodato tribunale tenuta il mattino del 7 prossimo marzo.

Tale nuovo incanto avrà luogo sul prezzo offerto nell'atto d'aumento del mezzo sesto, e così sulla somma di L. 45,391, 68, e sotto, li patti e condizioni risultanti dal nuovo bando stampato del 10 corr. febbraio.

Torino, li 18 febbraio 1857.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA

Sulla domanda di Gerolamo Tassano fu Filippo, Boggiano Benedetta, di lui moglie, e Gerolamo Tassano, di costoro figlio, proprietarii e contadini, domiciliati e dimoranti a Santo Stefano del Ponte di Sestri Levante, provincia di Chiavari, diretta a far dichiarare l'assenza di Filippo Tassano, loro rispettivo figlio e fratello, già domiciliato e dimorante in detto luogo di Santo Stefano del Ponte, e scomparso da detto suo paese da più di quindici anni, fu emanata il 15 gennaio 1857 la seguente sentenza:

Il tribunale provinciale di Chiavari, sezione prima, dichiara l' assenza di Filippo Tassano di Gerolamo, mandando pubblicarsi la presente sentenza in conformità dell'art. 83 del Codice civile, colla condanna dello stesso Tassano nelle spese del presente giudizio liquidate sulla parcella del causidico Antonio Maria Garibaldi in Ln. 110.

Chiavari, li 26 gennaio 1857.

L'avv. fisc. Damezzani.

NOTA

Il signor Carlo Enrico Vertù, quale incaricato della già ditta Vertù, Pejron e C., domiciliato in Torino, qual creditore verso l'eredità giacente dell'ora fu Giglj avvocato Pietro, in suo vivente domiciliato in questa città, ottenne dal tribunale provinciale ivi sedente, sotto li 31 gennaio scorso, sentenza di autorizzazione della subasta dei beni già propri di detta eredità giacente, rappresentata dal curatore alla medesima deputato, sig. causidico collegiato Gioanni Pietro Ubertino Leone, situati, cioè: Il primo lotto sul territorio di questa città, consistenti in una cascina con civile fabbricato annesso, campi e prati, per cui l'instante offerse il prezzo complessivo di lire 20[m.]; il secondo lotto consistente in una vigna, situata sul colle di Barolo, pure con fabbricati civili, al prezzo pure offerto di L. 10,700, e fissò la monizione per l' incanto all'udienza delli 25 aprile prossimo, ai patti e condizioni di cui nel bando 14 corrente, autentico Barile segretario sost.

Ivrea, li 17 febbraio 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Pecco Giuseppe Alessandro fu Lorenzo, domiciliato a Pont San Martino di Aosta, in odio di Ghirardo Giuseppe fu Lorenzo, domiciliato a Settimo-Vittone, il regio tribunale provinciale in Ivrea sedente con sua sentenza 30 scorso dicembre, debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche di detta città, autorizzava la spropriazione forzata, in via di subasta, in odio di detto Ghirardo, delli beni da esso posseduti e descritti nella sentenza, divisi in 7 lotti, consistenti in tre case, boschi e pascoli prativi, e castagneti pradivi, al prezzo dall'instante offerto, cioè pel primo lotto di L. 800; pel secondo lotto di L. 230; pel terzo lotto di L. 6; pel quarto lotto di L. 30; pel quinto lotto di L. 250; pel sesto lotto di L. 200, e pel settimo lotto di L. 15, approvando le proposte condizioni ampiamente declinate nel relativo bando 19 gennaio corrente, autentico Barile segretario sostituito, ove pure sono descritti e coerenziati li detti stabili; e fissava per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza che sarà da detto tribunale tenuta il 21 marzo p. v.

Ivrea, li 28 gennaio 1857.

Riva sost. Molinario caus.

NOTA

Con decreto di questo tribunale 12 corr. febbraio, per essersi riconosciuto feriato il giorno 30 prossimo marzo, non potendo aver luogo l' incanto dei beni di Buffa Giovanni fu Pietro, passati a mani delli Revel Sidracco Paolo, Bartolomeo, Gioanni Paolo, e Susanna moglie di Bartolomeo Peyrot padre e figli, domiciliati li giugali Peyrot in Angrogna, e gli altri in S. Giovanni, ad instanza di Antonio Prasciutto iniziato, venne fissata pell' udienza il giorno successivo 31 stesso marzo, ore 1 pomeridiana.

Gli stabili a subastarsi, situati nel territorio d'Angrogna, consistenti in un prato, campo e bosco, descritti e coerenziati nell' opportuno bando venale, saranno incantati in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 592, eguale a 100 volte il tributo regio, oltre alli patti e condizioni apparenti dal citato bando.

Pinerolo, li 17 febbraio 1857.

L. Davico caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor Giuseppe Pennano, negoziante, domiciliato in Torino, all'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 20 prossimo aprile, avrà luogo in odio di Giuseppe Didier fu altro Giuseppe, albergatore in Perrero, li incanti dei di lui beni stabili, posti nel territorio del luogo di Perrero predetto, e consistenti in casamenti e campi, descritti nell' opportuno bando venale stampato il 7 febbraio corrente mese.

L' incanto si aprirà in un sol lotto, sul prezzo dall' instante offerto di L. 247. 16, eguale a cento volte il tributo regio, di cui sono tali beni quotati, oltre alli patti e condizioni apparenti dal precitato bando.

Pinerolo, li 17 febbraio 1857.

L. Davico caus. coll.

NOTA

L'Ospedale Maggiore degli Infermi della città di Vercelli, sotto il titolo di Sant'Andrea, in dipendenza del R. Decreto delli 14 dicembre u. s., con atto passato avanti alla segreteria del tribunale provinciale di detta città delli 2 scorso gennaio, dichiarava di accettare come accettò col beneficio d'inventario l'eredità del fu sig. medico Carlo Spinelli, deceduto in detta città di Vercelli, e lasciata ad esso Pio Istituto con suo ultimo testamento segreto presentato con verbale delli 24 agosto, ed aperto col successivo delli 9 settembre, mesi ultimi passati, ricevuti Piantino.

Vercelli, li 14 febbraio 1857.

Sirio sost. Avondo.

DA AFFITTARE
al 1° aprile in via Guardi Infanti, num. 4.

Tre CAMERE al primo piano, gabinetto di entrata, cucina, soppalco e cantina.

Dirigersi ivi.

N. 44 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Venerdì 20 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	56	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Resoconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 mati.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
19 Febbraio	746 96	747 40	747 36	+ 1 1	+ 6 3	+ 9 1	— 0 9	+ 5 5	+ 6 0	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	N.sot. e neb.	Cielo velato	Cielo velato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 FEBBRAIO 1857

S. M. con Decreti 6 ed 11 corrente si è degnata di nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno il signor abate Luigi Guglielmo Ceva dei marchesi di Nucetto, direttore della R. Opera della Provvidenza di Torino.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia i signori:

Canina avv. Paolo, consigliere d'appello, applicato all'ufficio dell'avv. generale presso la Corte di cassazione per esercitarvi le funzioni di sostituito;

Pernat avv. Luca, consigliere avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Ciamberì;

Nambride avv. Michele, consigliere presso la Corte d'appello di Ciamberì;

Coppa avv. Edoardo, consigliere presso la Corte d'appello di Torino;

Troglia avv. Michel Angelo, consigliere, avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Torino e membro del Consiglio d'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica;

Faraudi avv. Luigi, consigliere presso la Corte d'appello di Nizza;

Fransoni nobile Luigi, consigliere presso la Corte d'appello di Genova:

Adami avv. Vincenzo, id.;

Marchetti di Murialglio conte Edoardo, consigliere presso la Corte d'appello di Casale;

Trompeo avv. Augusto, id.;

Loi avv. Fedele, consigliere presso la Corte d'appello di Sardegna;

Ciuffo avv. Fortunato, id.

E di suo moto proprio il sig. Avigdor Settimio.

S. M., con Decreto in data del 10 febbraio corrente, ha nominato il cav. ed intendente Gio. Batt. Dupraz, già capo di divisione nel Ministero dell'Interno, all'impiego di Commissario governativo presso lo Stabilimento balneario d'Aix.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 febbraio.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

S. E. il Ministro degli Affari Esteri ha trasmesso alla R. Camera un rapporto pervenutogli dal Regio Console di Brussa sullo stato attuale dell'industria serica e suoi prodotti in quella piazza.

Secondo l'invito avutone, si rende di pubblica cognizione siffatto documento nell'infra esteso suo testuale tenore:

» *Brussa, 23 gennaio* 1857.

» Nella città, sobborghi e provincia di Brussa esistono num. 54 filature con 2679 forni, mosse dalla forza del vapore; di esse 32 con forni 2065 furono costrutte antecedentemente all'anno 1856, e le rimanenti 22 con forni 614 nel decorso dell'anno stesso.

» Dette filature fornirono nell'ultima campagna oke 168,840 seta di prima qualità; uopo è però osservare che esse sono montate per modo da poter lavorare per tutto l'anno, cioè per 360 giornate.

» A norma dei dati più positivi potutisi raccogliere, risulta che si esportarono dalla provincia di Brussa fino al dì d'oggi oke 84420 di seta filata di prima qualità, che fu venduta sulla piazza di Marsiglia a L. 95, 98 e 103 al chilogramma.

» 75580 frisons.

» 4000 cocons percés.

» 2650 semenza di bachi da seta.

» 375,000 cocons in natura.

» Avuto riguardo all'abbondanza del raccolto della campagna 1856 ed a seconda dei più esatti calcoli, risulterebbe restare ancora nella provincia di Brussa, materia prima in bozzoli sufficiente per produrre oke 176,000 di seta, sia per l'uso del paese che delle filature. La stagione però non si presenta fin qui troppo favorevole per pronosticare un buon raccolto nella prossima campagna. I continui venti del Sud interrotti da leggerissima pioggia, mantengono una temperatura troppo mite di modo che tutti gli alberi fruttiferi sono in fiore e tutta l'immensa quantità di gelsi in germoglio.».

La presente notificanza sarà pubblicata alla Borsa di Commercio ed inserita nel Giornale ufficiale.

Torino, il 14 febbraio 1857.

Per la R. Camera

FERRERO *Segr.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 7bre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicato, ed chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde potere all'appoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, sarà rilasciato al richiedente il certificato surriferito.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
Unico	Girando Biagio fu Michele . . .	4	1848 12xbre	38 »	Stabili	Cavour

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 19 febbraio 1857.

Pel Ministro

Il Direttore Generale regg. DELLALONGA.

SOMMARIO POLITICO

Nella tornata della Camera dei lords della sera di lunedì scorso il conte di Clarendon, ministro degli affari esteri, ha invitato il conte di Albermarle a differire la sua mozione per gli affari di Persia, a motivo delle pendenti negoziazioni. Il ministro ha soggiunto aver fondamento di credere assai probabile un risultamento pacifico. Il conte di Albermarle si è arreso all'invito che gli veniva fatto.

Il *Morning Post* ricorda che lord Palmerston non era ministro degli affari esteri allorchè si parlò della convenzione tra l'Austria e la Francia, che ha dato occasione di recente a dibattimenti nella Camera dei Comuni.

Si conferma che l'invito per la convocazione delle conferenze per Neuchâtel sia stato diramato dal governo francese alle altre potenze il giorno 9 corrente.

La questione dell'ordinamento dei Principati Danubiani prosegue ad essere argomento di molte preoccupazioni nel mondo politico. Gli abitanti della Moldavia e della Valachia hanno accolto con soddisfazione il firmano del Gran Signore, che prescrive la convocazione delle assemblee, dalle quali devono essere significati i voti e i desiderii delle popolazioni danubiane.

Nella seconda Camera del Parlamento prussiano continuano le discussioni di argomento finanziario.

Le Camere olandesi stanno per ripigliare i loro lavori: una delle prime leggi, intorno a cui si aggireranno le loro deliberazioni, sarà quella che concerne le condizioni della stampa e del commercio librario nelle Indie olandesi.

Secondo i ragguagli dell'*Indépendance Belge* vi sarebbe a Madrid la possibilità di un prossimo cangiamento ministeriale: alcuni ministri fra'quali quello del dicastero dell'interno, sig. Nocedal, cesserebbero dai loro uffizi, e sarebbero surrogati da amici politici del maresciallo Narvaez. Si parla pure della riconciliazione fra quest'ultimo e l'ex-ministro maresciallo O' Donnell.

Alcune gazzette tedesche asseriscono che in seguito agli uffizi del governo prussiano la vertenza tra Napoli e le potenze occidentali sarebbe composta: la stampa periodica di Londra fornisce ragguagli in senso contrario.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino 13 febbraio all'agenzia *Havas*:

La principessa di Prussia partì ieri mattina per Weimar sulla strada ferrata. Presso la stazione di Kosen il convoglio uscì dai regoli; ma la presenza di spirito di un impiegato giunse a prevenire una grande disgrazia. Varii vagoni, che non contenevano però alcun passeggiero, furono grandemente danneggiati. Niun viaggiatore rimase ferito. Un convoglio speciale di Erfurt condusse la principessa alla sua destinazione.

Il barone di Reichthofen, membro prussiano della Commissione dei Principati, è arrivato qua. Quando si seppe che il governo francese desiderava che i membri della Commissione rimanessero nei Principati per sorvegliare l'agitazione elettorale, era troppo tardi per tenerne avvisato il signor Reichthofen. Ma credesi che egli non si tratterrà qui che poco tempo.

Il nostro governo considera la quistione dell'unione dei Principati, che si discute eziandio nei nostri circoli diplomatici, come una quistione aperta. Intanto tutti sono disposti a favore dell'unione. Credesi che l'Austria adopererà ogni mezzo possibile per impedirla.

Alla seconda Camera, tornata del 13, l'ordine del giorno porta la discussione del bilancio.

De Gerlach apre la discussione generale. Il bilancio di quest'anno apparisce a suo avviso sotto un aspetto più vantaggioso che quello dell'anno scorso il quale era fondato sopra imposte non votate. Questo fatto più non si riproduce nel bilancio attuale; ma si presenta d'altra parte una circostanza nuova che merita considerazione. Allato alle spese ordinarie del bilancio il governo fa valere nuovi bisogni, e questo fatto deve indurre la Camera a porsi da

APPENDICE

MODO DI COLTIVARE IL SORGO ZUCCHERINO

(*Continuazione. Vedi i num.* 40, 41, 43)

Eliminata la coltura in grande, resta escluso anche quel prodotto in cera, che veramente non ci pare cosa molto seria, ed attuabile nemmeno nelle grandi piantagioni; ma assai più importante è l'abbandono del prodotto in alcool, il quale non potrebbe ammettersi che nel caso che si stabilisse una simile industria a canto all'agricoltore; cioè che persone esperte in questo ramo comperassero dai diversi proprietari le canne di sorgo per estrarne l'alcool. Difficilmente potrà convenire al piccolo proprietario allestire lambicchi con tutto il corredo de' vasi per la fermentazione e far egli stesso l'alcool, solo in piccole o mediocri quantità.

Tuttavia non crediamo che riconoscendosi in particolar modo propizio il suolo di qualche parte del nostro Stato a questa pianta si abbia ad escludere anche quest'industria; solo non crediamo che si potrà generalizzare. Dopo il beneficio dell'estrazione dell'alcool che offre il sorgo zuccherino, e che starebbe come in prima linea, viene quello dell'uso di quella pianta come foraggio e segnatamente per le bovine. Questo è importante. Il sorgo vi si presta in due modi, sia coltivato come prodotto principale, ossia dedicandovi ad esso esclusivamente in un'annata un dato terreno, sia come secondo raccolto, succedendo alla segala ed anche al frumento, ed in genere al primo raccolto.

Nel primo caso entra come un ente principale nella rotazione agraria, forma prato artificiale; nel secondo, come secondario, ma forse e segnatamente in sui primi anni potrebbe essere fra tutti gli usi il più cauto e certo, arrischiandosi pochissimo ed avendosi tempo di studiarne la coltura.

Noi abbiamo veduto dagli esperimenti fatti dal signor Olivetti che il sorgo piantato il 2 luglio pervenne ad un regolare sviluppo alla fine di ottobre; solo la semente non era matura, il che è ben naturale, dacchè questa ha bisogno almeno di 6 mesi per giungere a completa maturanza; quando si considera l'incertezza dei secondi raccolti, non è piccolo beneficio se questa graminacea avesse a resistere un po' meglio alla siccità, che il *Quarantino*, *il Miglio o Saraceno*, nei tempi asciutti, o dare in paragone a quelli un più abbondante raccolto ne' terreni che si possono irrigare. Ad ogni modo cominciamo a notare che non in tutti i terreni che si possono anche irrigare, prospera la meliga, quando la stagione corra asciutta, ma in alcuni essa soffre a fronte che si possa irrigare; ha bisogno precisamente dell'acqua del cielo. Se sono esatte le nozioni date sul sorgo zuccherino, pare indubitato che, qualora si possa irrigare, il suo prodotto sia certo. Dagli esperimenti fatti in Toscana poi risulterebbe che resiste meglio alla siccità del grano turco.

Coltivando il sorgo zuccherino come foraggio, non è d'uopo attendere la completa sua maturanza, ma può essere tagliato due o tre volte nell'anno; seminato p. e. in aprile, si può tagliare alla fine di giugno; poi alla fine d'agosto, e quindi alla fine di ottobre od in novembre.

Se si semina quale secondo raccolto alla fine di giugno od ai primi di luglio, il più proficuo metodo è probabilmente quello di lasciarlo crescere completamente fino alla fine di ottobre, quando si ha d'uopo di aver il campo libero; perchè, tagliato prima, non ha più tempo da riprodursi o solo meschinamente. Lo stelo poi è sempre un eccellente foraggio non solo verde, ma anche secco; la semente anche non matura è mangiata con avidità dal pollame. Da tutto ciò ci sembra potersi conchiudere:

a) Che siavi la convenienza di introdurre questa pianta.

b) Che il migliore e più cauto uso sia quello di adottarla come foraggio.

c) Che dovunque si semina quarantino, miglio o grano saraceno pel secondo ricolto si può tentare di sostituirvi il sorgo zuccherino.

L'uso come foraggio sarebbe presso di noi l'uso principale o diremmo il più generalizzabile; ma oltre di questo havvene uno fra i secondari che merita pur riflessione, ed è quello di usarne per il miglioramento dei vini scadenti. Sarebbe per questi l'aiuto più legittimo che idear si possa; la sua melassa è dell'identica natura di quella dell'uva, non sarebbe un vino artificiale adulterato, ma un miglioramento identico a quello che intelligenti agricoltori fanno talvolta collo zucchero comune. Certo non contiene anche quegli altri principii che la natura ha dato all'uva,

un altro punto di vista nella discussione del bilancio. Quando per esempio il governo chiede 200,000 talleri per estendere il sistema telegrafico debbesi esaminare accuratamente se tale somma possa concedersi in un momento in cui secondo il governo gl' impiegati soffrono e muolono: la stessa osservazione è applicabile ai 900 mila talleri chiesti per le strade ferrate. Alcune obbiezioni contro lo stesso bilancio già state fatte un tempo dalla sinistra e combattute allora dalla destra sono entrate in una fase nuova: quelle per esempio che si elevano contro le spese troppo gravi della polizia di Berlino, gli stipendi troppo alti nel ministero degli affari esterni, le costruzioni di Potsdam, ecc. Converrà inoltre distinguere fra le spese produttive e le improduttive. D'altra parte le nuove imposte non sono ancora consentite. La sinistra ha presentato una proposta tendente al rigetto, e quanto alle disposizioni della Commissione delle finanze, esse non sono favorevoli, giusta le notizie che ne abbiamo dai giornali. Bisogna adunque pensare a far economie rilevanti (*Bravo, a destra*).

Manteuffel, presidente del Consiglio. Se tutto ho ben compreso il discorso del signor de Gerlach, le sue parole, più che al governo, sono rivolte alla Camera. Io potrei quindi dispensarmi dal rispondere, se non credessi necessario di prevenire un' obbiezione. Voi sapete che il governo non ha mai posto in dubbio la piena libertà di cui gode la rappresentanza nazionale di consentire le imposte o di rifiutarle: il governo non ha mai potuto dubitarne, essendo che questo è un diritto costituzionale della Dieta. Ma d'altra parte il governo ha coscienza e obbligo di non sovrchiare i contribuenti. Esso non si trovò indotto a proporre nuove imposte che con suo rammarico e nella convinzione che tali imposte sono richieste dall' interesse dello Stato. Il governo può essursi in ciò ingannato, ma esso deve pregarvi di una cosa: esaminate e non rigettate senza aver preso in seria considerazione i punti particolari sopra i quali sono basate le sue proposte (*Bravo, a destra*).

Il conte Schwerin dice che, avendo il signor de Gerlach presentato sino ad un certo segno il programma del suo partito, egli stima conveniente di far conoscere alla sua volta l' opinione della sinistra intorno al bilancio. Il discorso del signor de Gerlach gli sarebbe piaciuto grandemente, se l'onorevole membro non avesse aggiunto che egli non intendeva nullamente di approvare le obbiezioni fatte contro il bilancio dalla sinistra. La sinistra sta sempre per le economie, e se fosse stata ascoltata prima or non sarebbe accaduto di dover proporre imposte nuove. L'oratore indica i punti sopra cui potrebbero forse farsi economie. Aggiunge che egli e i suoi amici non hanno mai dubitato che il governo non abbia proposto le nuove tasse che dopo un maturo esame; e che per parte loro essi non voteranno che dopo un esame egualmente profondo, e che nè minaccie, nè seduzioni giungeranno a farli votare contro coscienza (*Bravo, a sinistra*).

La Camera procedette quindi alla discussione dei capitoli del bilancio.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 9 *febbraio*. La legge recentemente stata adottata dalla Dieta del regno di Danimarca nell' intendimento di punire i mali trattamenti contro ogni specie di animali domestici e altri, è stata promulgata. Essa infligge pene severissime, vale a dire ammende sino a 200 risdaleri (500 fr.) unitamente al carcere da 3 giorni a 4 settimane. Le pene saranno applicate anche quando l'animale maltrattato fosse proprietà dello stesso delinquente.

(*Berlingske Tidende*)

— 10 *febbraio*. Il barone di Reedtz, il quale nel 1850 e 1854 ebbe una parte importante nella diplomazia e conosciuto per la sua missione a Varsavia, è morto a Palsgaard.

(*Corrisp. Bullier*)

SVEZIA

STOCOLMA, 5 *febbraio*. Sono state comunicate alla Dieta varie proposte e messaggi del re. Una di esse accorda alla Dieta l'autorizzazione di prolungare la sessione; un' altra è annessa al rapporto del Comitato incaricato di stendere le nuove disposizioni del progetto di legge relativo al commercio e alla navigazione fra la Svezia e la Norvegia. In questo messaggio il re dichiara che non è soddisfatto di alcune delle disposizioni contenute nel progetto quantunque ne approvi il complesso e lo mandi all' esame degli Stati.

La proposta tendente ad affrancare il collocamento del danaro dal *maximum* d'interesse prescritto dalla legge, di cui la Commissione della Banca propone la reiezione, è finalmente giunta in discussione presso i quattro Ordini del regno. L'Ordine del clero e quello dei contadini l'hanno rigettata, in guisa che la proposta non può avere altro seguito nella sessione attuale. L'Ordine della borghesia l'ha rimandata alla Commissione con voto che venga modificata nel senso che il *maximum* d'interesse non sia abolito che per le allogazioni non ipotecate col *maximum* di scadenza a sei mesi. L'Ordine della nobiltà ha aggiornato la sua decisione alla tornata di stassero.

Domani i quattro Ordini debbono riunirsi *in plenum plenorum* nella sala della Nobiltà al castello reale. Sperasi che il re farà conoscere in quella tornata la sua volontà riguardo alle modificazioni della legge fondamentale.

(*Corrisp. Bullier*).

CRISTIANIA, 3 *febbraio*. Ieri si è radunato il quindicesimo Storthing ordinario. Chiamasi con questo nome la rappresentanza popolare norvegese, composta di due Camere. La sua convocazione segue ogni 3 anni.

RUSSIA

PIETROBORGO, 8 *febbraio*. La disposizione del firmano del 12 gennaio che convoca i divani, in cui è proibito ai funzionari turchi di esercitare qualsiasi influenza illegale sopra le elezioni, venne inserita in quell'atto sopratutto a richiesta dell'ambasciatore di Russia. Chi conosce la condizione di quei paesi comprende del resto che egli non basta punto che tal disposizione sia scritta nell'atto perchè venga eseguita; e che a ragione il nostro gabinetto vigila attentamente affinchè niuna influenza diretta o indiretta sia esercitata nei Principati che possa destare un' agitazione contro l'unione e nel senso della corte di Vienna. È cosa qui a tutti notissima che l'Austria, durante l'occupazione non ha trascurato niuna occasione onde volgere l'opinione al mantenimento della separazione dei Principati. Al signor Bouteniev esclusivamente è affidata tale sorveglianza, ed egli tende al suo scopo mediante l'opera dei consoli e degli agenti che stanno a'suoi ordini.

L'*Invalido* pubblica ragguagli interessanti sulla penuria che desola la Finlandia. Verso la metà della scorsa state i grani nei governi di Wasa, Knoplo e Uleaborg portavano tracce di malattia e per colmo di disgrazia una gran parte delle campagne furono devastate da pioggie impetuose, dalla grandine e da geli notturni. Il governo ha preso per tempo i provvedimenti necessari per mandare per acqua una quantità di grani sufficiente da Pietroburgo nei porti di Finlandia. Ma per difetto di navi e pel tardo arrivo delle granaglie, tali provvedimenti non poterono eseguirsi abbastanza prontamente; e quando infine più di 200 navi cariche di grani partirono di qui sopravvenne più presto che l'ordinario il gelo che le arrestò e costrinse a passare l'inverno presso a Cronstadt o nelle baie vicine del golfo di Finlandia. Il conte Armfeldt, ministro incaricato degli affari di Finlandia, ha presentato a questo riguardo un rapporto all' imperatore, il quale ha aperto un credito di 10 mila rubli d'argento e ha ordinato di vendere a prezzi bassissimi 60,000 kubi di farina, 19,000 tchetwerts di crusca e 56,000 puds di biscotto da prendere nei magazzini militari di Finlandia. Una sottoscrizione è stata aperta a Pietroborgo, che ha prodotto finora 28,000 rubli. Inoltre l' imperatore ha dato 5,006 rubli. La penuria dura ancora e vi vorranno anni per cancellarne gli effetti.

Giusta le ultime pubblicazioni statistiche la popolazione di Varsavia era di 166,072 abitanti, di cui 75,673 maschi, e 80,199 femmine. Il numero del cattolici romani era di 102,263 (*Corrisp. Havas*).

MONTENEGRO

Giorni fa riportammo dalla *Gazzetta di Vienna* la notizia telegrafica essere giunto il principe Danilo colla sua consorte a Cattaro onde recarsi a Corfù. Il nostro corrispondente dei confini del Montenegro ci comunica oggi, in data dell' 8 corr., che il principe si reca a Corfù col vapore dell'Albania, onde visitare colà il cognato conte Roma, e che si ridene essere il principe intenzionato di proseguire quindi il viaggio per la Francia. (*Osserv. triest.*)

ASIA

HONG-KONG, 30 *dicembre*. È significante come espressione dei sentimenti degli abitanti di Canton e del dintorni un proclama *aegli ottimati e del popolo della città e dei villaggi di Hong-Kong*, il quale manifesta la massima ostilità contro gli stranieri. « Bisogna distruggere questi barbari (vi è detto) e chiuder loro il porto; non si dovrebbe mai più permetter loro di commerciare a Canton, a soddisfazione degl' indigeni ed affinchè s'impediscano future tribolazioni. Ancorchè le alte autorità sian disposte a indulgenza ed arrendevolezza contro questi cani e topi, esse non s' opporranno alla risoluzione de' contadini, che ascendono a centinaia di migliaia, e non calpesteranno i sentimenti dominanti nella popolazione. »

Siccome la gente che usa tal linguaggio appartiene per la maggior parte alla milizia, la quale nell' anno 1849, allorchè trattavasi di ammettere gli stranieri a Canton, sostenne molto energicamente il governo locale nella sua resistenza, e la cui lealtà principalmente abilitò il vicerè a difendere la città contro i ribelli negli anni 1854-1855, si opina che ciò contribuirà molto a difficoltare il componimento pacifico della recente vertenza anglo-cinese.

(*Overl. China Mail*).

AMERICA

Le notizie di New-York vanno sino al 4 febbraio. Leggesi nel *Weekly Herald*:

Il Comitato degli affari esteri ha raccomandato al Senato la ratificazione del trattato Dallas-Clarendon. Il signor Buchanan desidera, a quanto si dice, che questo trattato sia adottato prima del suo arrivo al potere onde gli sia evitato di occuparsi di questa spinosa quistione dell'America centrale.

Il sig. Buchanan è arrivato martedì ultimo a Washington e fu continuamente assediato di visitatori. Nella giornata egli si è recato dal presidente Pierce onde intendersi con lui intorno alla prosa di possesso della Casa Bianca. V'era pubblico ricevimento e il presidente eletto è stato caldamente accolto da tutti i presenti. Il sig. Buchanan riceve tutti coloro che si presentano alla sua dimora; ma è assai riservato con tutti riguardo ai suoi disegni.

Il Comitato d'inchiesta della Camera terminerà fra alcuni giorni i suoi lavori e ne farà pubblicare un resoconto. Non credesi che, se si guarda alla mala volontà dei testimoni, si possa giungere a convincere di corruzione certi membri; ma sperasi che la tema di vedere svelati i loro intrighi farà rinsavire i colpevoli e ridurrà a miglior via coloro che fossero tentati d'imitarli. Sotto questo rapporto la nomina del Comitato escriterà forse salutare influenza per l' avvenire.

Il Senato discusse il 31 gennaio il bilancio degl'Indiani ed allogò la somma di 700,000 dollari per la pacificazione dei selvaggi dei territorii di Washington e d'Oregon. Il 3 febbraio si costituì in tornata segreta e discusse il trattato relativo all'America centrale, senza però venire a niuna conclusione. Uno dei nostri corrispondenti ci assicura, sulla fede dei caporioni del partito democratico, che il trattato non sarà ratificato.

La Camera ha adottato quasi senza discussione e senza minimamente parlare di schiavitù, i bills che costituiscono i territorii dell'Oregon e del Minesota in Stati sovrani dell' Unione.

FATTI DIVERSI

ONORIFICENZE. — Ieri, mercoledì, è stata presentata a S. E. il conte di Cavour una medaglia in argento, che gli viene offerta dagli abitanti di Modena e di Reggio in attestato della loro riconoscenza per la difesa degl' interessi italiani assunta nel Congresso di Parigi. Su di una faccia della medaglia è scolpita l' effigie del conte Cavour con attorno le parole *Al conte Camillo Cavour Modena e Reggio*. Sull'altra faccia sono effigiate figure allegoriche con l'iscrizione *Quod Deus conjunxit homo non separet*.

FESTE CARNEVALESCHE IN TORINO. — A complemento di quanto abbiamo annunciato ieri, crediamo far cosa grata ai nostri lettori, porgendo loro una particolarizzata descrizione del carro che figurerà nella passeggiata storica di domenica prossima.

A tale oggetto conviene premettere che nell' ideare la medesima si suppose che gli oratori del comune di Torino, nel recarsi ad incontrare il conte Amedeo VI reduce dalla spedizione in Oriente, traessero seco un carro destinato al suo ingresso trionfale, collocando sovra di esso uno smisurato mazzo di fiori da offerirglisi in segno del loro omaggio. Il conte Amedeo volendo però rimanersi a cavallo, siccome si usava specialmente a que'tempi, consegnati ai suoi paggi l'elmo e le armi da guerra, terrà dietro al carro stesso il quale, come ognun comprende, fu solo destinato a far parte del corteggio a fine di renderlo sempre più splendido e decoroso.

Questo carro, di mole imponente, è di forma semicircolare nella parte posteriore, quasi a foggia di un gran cocchio, ed ha ai due lati un alto parapetto su cui stanno due leoni col capo chiuso in un elmo cimato di teschio di leone alato, e collo stemma della Croce Sabauda sui fianchi, *celebre emblema del Conte Verde*.

Sul davanti di esso campeggia l'aquila di Savoia; e quindi da una gradinata interna, ricoperta da uno strato verde si sale alla piattaforma superiore su cui posa il gigantesco mazzo di fiori eseguito in Genova, che ha un metro e 20 centimetri di diametro.

Sul parapetto che continua nella parte semicircolare, stanno tre antenne dalle quali svolazzano tre bandiere. Quella di mezzo porta la croce bianca in campo rosso; le altre due, una, l'impresa particolare del Conte Verde, cioè varii lacci d'amore in campo verde, l'altra quella dell'Ordine del Collare da esso istituito.

Le pitture che decorano la parte esterna rappresentano in tre quadri la spedizione in Oriente ne' suoi punti principali, cioè: *l'Imbarco in Venezia; l'Espugnazione di Varna, e la consegna del Paleologo Giovanni Costantino nelle mani del Conte Verde*: oltraccio al due lati sotto i leoni sono dipinti due gran trofei d'armi.

Il *lambrequin* che orna il carro tutto all' intorno, porta

---

non sviluppa la fragranza del vino, ma contiene la sostanza più essenziale, ossia lo zucchero che si converte in alcool e dà corpo al vino. Per questo può divenire di aiuto con vantaggio e vale ben la pena di farne replicate prove. In tal caso però conviene che il sorgo sia giunto a perfetta maturanza; allora si schiacciano le canne sotto un torchio da olio o fra cilindri, e si mette sì la melassa estratta che lo stelo schiacciato nel tino assieme all' uva; fermentando assieme, la parte zuccherina viene assorbita per intero e convertita in alcool e se ne rimanesse, la si ritrova di nuovo al lambicco, poichè non havvi dubbio che le vinaccie miste a quella pianta daranno un prodotto assai più abbondante, e se (ed in questo prestiamo piena fede) è vera l' asserzione de' citati autori francesi, l'acquavita che si ricava dal sorgo zuccherino s'avvicina al gusto del *rhum*, il che si deve alla analogia fra la pianta dello zucchero e quella del sorgo zuccherino.

È bensì vero che avverrà che quando si avrebbe maggior bisogno dell'aiuto del sorgo zuccherino, il che sarà quando le uve per mancanza di caldo non saranno perfettamente mature; il sorgo stesso, che ha bisogno anch' esso di caldo, sarà meno maturo; ma tuttavia siccome quello che si semina in primavera in via ordinaria è maturo in settembre, così tutto il di più è a suo favore in confronto dell' uva, e se la vendemmia per ritardata maturanza è protratta alla metà d'ottobre, il sorgo zuccherino ha tempo di perfezionarsi e può essere raccolto contemporaneamente all'uva. Ad ogni modo chi fa molto vino ha sempre una parte più scadente anche negli anni i più felici o in causa della posizione di alcuni vigneti, o perchè si raccolsero assieme le meno mature e le guaste, e per queste partite l'aiuto del sorgo zuccherino non può essere che efficace.

Un ultimo non spregevole uso del sorgo zuccherino potrebbe essere quello di coltivarlo per trarre acquavita. Veramente si potrebbe dire che questo si sott' intende dacchè se estraesi l' alcool non può esservi dubbio anche rapporto all' acquavita; ma tuttavia vogliamo ricordarlo in modo speciale perchè ci sembra più consentaneo all' infinito frazionamento delle proprietà nel nostro Stato. Perchè siavi la convenienza di coltivare questa pianta allo scopo di estrarre alcool è d'uopo che sia fatta sopra una scala non troppo piccola; altrimenti, quando pure sia estratto l'alcool, ma in tenue quantità, il piccolo proprietario è ancora nell' imbarazzo della vendita, gli occorrono spese comparativamente forti di trasporto, ed è obbligato a cader nelle mani dei pochi che trafficano di alcool nei grandi centri. Per riguardo all' acquavita invece anche il raccolto di una piccola estensione di terreno può assicurargli un esito certo, perchè il consumo si fa sul luogo, tutti i piccoli rivenduglioli ne fanno acquisto, e non richiede nessun impianto speciale di nuovi lambicchi, non occorrono maggiori cure di quelle che si usano per l' estrazione dell'acquavita dalle vinaccie. Forse qualche affigliato della Società di Temperanza non troverà molto lodevole questa tendenza a voler aumentare l' acquavita. Ma noi crediamo che si debba condannare l'abuso, ma non l'uso, e quando si pensa che in molti luoghi l' agricoltore povero ha quasi dimenticato il sapore del vino, non si deve condannare se anche ha ricorso a pochi sorsi d'acquavita e tanto più sarà da ammettersi quella del sorgo zuccherino, se, come già asseriva anche il celebre Arduino, è d' una qualità così buona che si avvicina al *rhum*. Dunque preghiamo i membri di quella Società, segnatamente quelli che si confortano lo stomaco con ottimi vini, a volerci lasciare in santa pace. Per dimostrare poi come anche il piccolo proprietario possa trarre un onesto partito, segnatamente in quest' epoca, nella quale l' acquavita ha un valore ben superiore a quello degli anni passati, vogliamo fare un breve calcolo della spesa e reddito di una mezza giornata coltivata a sorgo zuccherino ed a questo scopo prenderemo per base risultati già ottenuti presso di noi.

Il nostro socio sig. Olivetti ricavò da 33 centiare il prodotto di 55 chilogrammi: dunque un'ara ne darà 170; mezza giornata constando di 19 are avremo 3200 chilogr. Il sugo zuccherino da lui estratto da quella parte che sottopose a quell'esperimento fu in ragione del 49 p. 0[0 (in luogo del 65 p. 0[0 indicato dagli autori francesi); quindi 3200 chilogrammi daranno chilogrammi 1568 di sugo ossia circa 2000 litri perchè un chilogramma forma circa un litro ed un quarto.

Nessuno ci indicò finora la proporzione dell' acquavita che si può estrarre, ma il march. Cosimo Ridolfi estrasse il 5 1[2 p. 0[0 (in luogo del 10 p. 0[0 di M. Hardy) di alcool di perfetta qualità di 36 gradi. L' acquavita di buona qualità essendo da 25 a 26 gradi, noi non crediamo certo andar errati dicendo che se ne caverà almeno il 10 p. 0[0.

Dietro questo calcolo avremmo qual risultato di 3200 chilogr. di canne zuccherine un prodotto di litri 200 di ottima acquavita che al giorno d'oggi può essere calcolata come *minimum* L. una al litro e si avrebbe quindi un prodotto in acquavita di L. 200 per mezza giornata. Havvi inoltre il prodotto della semente che si può calcolare in

alternati su fondo verde gli stemmi del Conte Verde e del Comune di Torino.

Il disegno del carro è del cav. Gonin, e fu eseguito dal sig. Giacinto Ottino, che merita assai lode per i bellissimi lavori in zinco con cui lo seppe decorare. I tre quadri sono dipinti dal prof. Morgari, ed i trofei dal Bernasconi. L'aquila fu modellata dal prof. Isella, e i due leoni dal professore Dini.

Il carro sarà tirato da nove cavalli guidati per mano da staffieri in costume, e porterà solo quattro uomini d'arme destinati a sua particolare custodia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 20 febbraio.*

Questa mattina S.M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati proseguì nella discussione del progetto di legge per l'abolizione delle piazze privilegiate.

È stato approvato l'articolo primo, il quale, dopo gli emendamenti stati introdotti, arreca le seguenti disposizioni:

« Le piazze ancora esistenti di procuratore, di liquidatore, di misuratore, di droghiere, di fondachiere e venditore di *robe vive* saranno liquidate sulle basi, e colle norme infra stabilite.

« L'esercizio delle professioni già costituenti l'oggetto di dette piazze è dichiarato libero, e così, senza limitazione di numero, sotto l'osservanza delle discipline stabilite dalle leggi e dai regolamenti.

« Per l'esercizio della professione di procuratore verranno stabilite con legge particolare apposite garanzie.

« Saranno pure liquidate le piazze di speziale e di farmacista, e quanto all'esercizio delle farmacie sarà provveduto con legge speciale. »

Seguì la discussione intorno all'art. 2, che ora continua, risguardante le basi del prezzo della liquidazione da fissarsi come indennità.

Sulla domanda del Ministro dei lavori pubblici, la Camera decretava d'urgenza la discussione del progetto di legge per l'esercizio da farsi temporaneamente dal Governo della strada ferrata da Vercelli a Valenza.

INGHILTERRA. *Londra, 15 febbraio.* La seduta d'oggi della Camera alta non è stata notevole se non per alcune parole del conte di Clarendon, il quale ha pregato il conte d'Albermarle di aggiornare la sua mozione avente per oggetto il deposito dei documenti relativi agli affari della Persia.

Il ministro degli affari esteri ha domandato al nobile lord di rinviare quella mozione a dieci giorni, perchè ogni discussione sulla guerra di Persia in questo momento non potrebbe che frapporre inciagli ai negoziati ora pendenti in vista d'una soluzione pacifica. Lord Clarendon ha soggiunto che oggi stesso egli aveva ricevuto da Parigi una lettera contenente la speranza che i negoziati traggano seco un risultato soddisfacente.

Il conte di Albermarle ha subito dichiarato che aggiornava la sua mozione.

— Il conte Vizthout ha avuto l'onore di presentare alla regina le sue credenziali come inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Sassonia.

Il generale Almonte ha presentato anch'egli a S. M. le sue credenziali come inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica Messicana.

ALEMAGNA. *Berlino, 14 febbraio.* La Camera dei rappresentanti ha adottato ieri l'aumento chiesto dal governo pei telegrafi. Trattavasi di una somma straordinaria di 200 mila talleri. Il relatore, signor Kuhne, ha detto che si erano spesi sin qui pei telegrafi due milioni di talleri che renderebbero allo Stato 250 mila talleri circa all'anno. In presenza di questa cifra gli oppositori tacquero e l'aumento è stato adottato all'unanimità (*Indép. Belge*).

— *15 febbraio.* Lindenberg è stato graziato con un ordine di gabinetto indirizzato al ministro della giustizia.

Ieri la sinistra, nella sua Commissione libera, ha rigettato all'unanimità l'imposta sul sale o piuttosto il progetto di legge che propone l'aumento del prezzo del sale. Una discussione approfondita precederà questo voto non ufficiale e il contoreso ne sarà comunicato ai membri della Camera.

La Camera dei rappresentanti ha adottato l'imposta sui fabbricati. Questa imposta sarà probabilmente rigettata da quella dei signori, dove il partito feudale regna senza opposizione. Niuno ignora che questa Camera non può essere sciolta.

L'imposta sul sale come pure il ristabilimento del servizio di tre anni per tutte le armi della landwehr saranno adottati, almeno si crede, dalle due Camere (*Idem*).

ASIA. I giornali di Parigi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico di Marsiglia 16 corrente:

30,000 russi sarebbero concentrati in Armenia e 8 navi, partite da Astrakan, cariche di munizioni, sarebbero arrivate sulle coste del Mazenderan. I Russi intendono d'intraprendere le primavera operazioni contro gli Arabi.

Scrivono da Teheran, in data del 7, che la guerra colla Inghilterra è colà considerata come santa. Gli arruolamenti di truppe e la partenza dei generali Feziazi-Khan e Mirza-Mehemed-Khan pel Farsistan furono occasione di festeggiamenti. Dal Farsistan, da Kerman e dall'Arabistan sono state dirette truppe contro gl'Inglesi, e dal Khorassan sono stati mandati rinforzi sulle frontiere del Caboul.

I Turcomanni di Astera hanno domandato allo sciah di partire per le provincie meridionali.

7000 inglesi sono stati imbarcati a Bombay pel Golfo Persico.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 (sera).

La nave *La Magdalaine* è arrivata a Londra con 170[m]. libbre d'argento.

Alla Borsa la medesima situazione. Rialzo nella rendita.

I valori si sostengono.

Azioni del Credito mobiliare 1345.

Strade ferrate austriache 778.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 602.

R. SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della scuola, site lungo il viale di S. Salvario, nel luogo detto il Pallamaglio, si ricevono animali in cura, alle seguenti condizioni:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50
Cani id. » 0 60

Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.

Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i malati sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite ed hanno luogo ogni giorno dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, nei locali suddetti.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE LA DIVISION ADMINISTRATIVE D' ANNECY.

Route Nationale d'Annecy à Bonneville.

Avis d'adjudication.

Le public est prévenu que le mardi 3 mars prochain, à 10 heures du matin, il sera procédé dans le bureau de l'intendance générale d'Annecy, pardevant M. l'intendant général de la Division, à l'adjudication, par la voie des enchères publiques et par soumissions cachetées, des travaux de rectification d'une partie de la montée de la Borne, aux environs du pont, sur le torrent Daudens, le long de la route nationale de seconde catégorie d'Annecy à Bonneville, province du Genevois, conformément au projet dressé par monsieur l'ingénieur-chef Diana, en date du 12 juin 1851, et de l'article additionnel au cahier des charges dressé par M. l'ingénieur-chef de cette Division Ghiglione, en date du 26 janvier dernier.

Travaux à exécuter et leur prix.

1.ère Catégorie — *Travaux à corps.*

		Quantité	Prix	Montant
1	Mouvements de terre, m. cub.	10471 98	0 35	3665 19
2	Transports à la distance moyenne de mètres 30 . .	3734 34	0 10	373 43
3	Idem id. 130 . .	2816 45	0 40	1126 58
4	Idem id. 300 . .	3921 19	0 586	2297 81
5	Occupation de terrain définitive, m. car.	10365 68	» »	1331 74
6	Idem temporaire	2103 73	» »	168 65
7	Somme allouée pour frais de contrat, tracé, etc. .	» »	» »	207 90
				9171 30
8	Valeur de la route actuelle à deduire . . .			95 »
	Montant des travaux à corps . . .			9076 30

2.me Catégorie — *Travaux à mesure.*

9	Maçonnerie en blocs et libages à bain de mortier, m. cub.	41 30	8 »	330 40
10	Id. en moellons et libages id.	70 82	11 50	814 43
11	Id. esuillés et piqués . .	1 34	18 50	24 79
12	Id. pour voûtes	8 88	25 »	222 »
13	Béton pour chape . . .	2 04	17 »	34 68
14	Pierres de taille à la grosse pointe	3 58	50 »	179 »
15	Chasse-roues du 3.e modèle, appareillés à la graine demi-fine	8 »	6 »	48 »
16	Pavé en cailloux sur lit de sables, m. car.	16 24	0 90	14 61
17	Revêtement des fossés m. lin.	491 85	1 50	737 77
18	Gravier pour empierrement mètres cubes	359 37	3 »	1078 11
19	Cailloutis	719 10	4 75	3415 72
20	Ensemencement des talus mètres carrés	3898 30	0 02	77 96

Montant des travaux à mesure L. 6977 47

Travaux portés par l'art. additionnel.

1	Occupation de terrains à corps, mètres carrés . .	124 »	0 14	17 36
2	Remblais id., mètres cubes.	195 »	0 75	146 25
3	Gravier id. à mesure . . .	6 50	3 »	19 50
4	Cailloutis id.	13 »	4 75	61 75

Montant des travaux portés par l'art. additionnel L. 244 86

Total montant sujet à rabais » 16298 63

Somme à disposition de l'Administration pour frais de surveillance et objets imprévus, non sujette a rabais . . . . . L. 748 03

Montant totale de la dépense L. 17046 66

Conditions principales.

L'adjudication aura lieu en faveur du meilleur offrant en rabais de ladite somme de livres 16,298 63, en raison d'un tant pour cent.

Les enchères auront lieu suivant les formalités fixées par le titre III, chapitre II du réglement général, approuvé par décret royal du 30 octobre 1853, et celles prescrites par le réglement quatrième sur les ponts-et-chaussées, approuvé par royales Patentes du 29 mai 1817 et tout ce qui n'est pas contraire au cahier des charges précité. Les frais d'enchères, d'adjudication, d'acte de soumission avec caution, et toute autre dépense, dépendant du contrat et de la perception des paiements, ainsi que les frais d'insinuation dans la proportion établie par l'article 60 de la loi du 9 septembre 1831, sont déclarés à la charge de l'adjudicataire, qui sera, en outre, tenu de fournir à l'Administration quatre copies du contrat, dont deux sur papier timbré.

Pour être admis aux enchères, l'aspirant est tenu de présenter un certificat de capacité et de probité, délivré par un des inspecteurs ou ingénieurs du Corps royal du Génie civil en activité de service, dont la date ne soit pas antérieure à celle d'un an; ce certificat devra indiquer les travaux que l'aspirant a fait exécuter à la satisfaction de l'Administration, et donner les renseignements nécessaires pour démontrer sa capacité et sa probité.

Pour garantie de l'exécution entière et exacte des obligations dépendant de la présente adjudication, l'entrepreneur est tenu de donner à l'Administration un cautionnement suffisant. Ce cautionnement sera fourni au moyen d'une hypothèque sur cédule de l'Etat pour un capital nominal, égal au moins au quart du montant total de l'entreprise, ou d'une caution solidaire avec un collaudateur qui soient personnes responsables, probes, connues et agréées par monsieur l'intendant général.

Chaque enchérisseur devra garantir son offre par le dépôt préalable de la somme de livres 1629 86 en argent ou en un bon à ordre, d'une personne notoirement solvable, ou en billets de banque, ou en cédules au porteur de la dette publique.

Le délai utile pour présenter, après l'adjudication, des offres au rabais du vingtième au prix d'adjudication, est fixé à quinze jours et expirera le 19 du mois de mars, à midi précis. Les documents relatifs à cette entreprise sont déposés au secrétariat de cette Intendance générale, où quiconque pourra en prendre connaissance.

Annecy, le 9 février 1857.

Pour ledit bureau d'Intendance générale
Le secrétaire chef CALVI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

20 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 40 91 50 in liq. 91 40 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 91 40 91 25 91 30 91 25 91 30 91 35 in liq. 91 50 91 30 p. 28 febb.
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 91 10 in liq. 91 p. 25 corrr.
C. d. m. in c. 91 15

Fondi Privati

Cassa Com. ed ind. Liber. 1 genn. C. d. g. p. in c. 315 316
C. d. matt. in c. 315 in liq. 316 p. 28 febb.
Id. N. E. 1 genn. C. d. m. in c. 322 322 321 50 in liq. 323 321 p. 28 corr. 322 324 p. 31 mar.
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. m. in liq. 705 p. 31 mar.
Id. Obbl. id. C. d. g. p. in c. 277

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 19 febbraio 1857, ricevuto alle ore 6 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0].	» »	69 20 69 50
Id. 4 1/2 0[0]	95 50 » »	» »
Consolidati inglesi a mezzo . . .	» »	» » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0] .	91 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0[0] .	56 »	» » » »

FAVALE Ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Nabucodonosor* — Ballo grande *Il Corsaro.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Santecchi recita: *Clelia* o *la plutomania* — *Il campanello dello speziale.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Maurice.*

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *Amedeo VI di Savoia detto* Il Conte Verde. (dramma storico di Pietro Corelli.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette: ballo. — *La rosa di Torino.*

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss Ella. — Beneficiata di Miss Ella. — Ore 7 1/2.

---

ragione di 30 ettolitri per ettare; mezza giornata ne darebbe quindi circa 6 ettolitri che valutati a sole L. 15 danno L. 90 (1), e così il totale di mezza giornata salirebbe a L. 290. Da questo voglio levare come spese di coltura, compresa una larghissima concimazione e spese di distillazione, i tre quinti ossia L. 174.

Rimarrebbero sempre L. 116, prodotto netto di mezza giornata che corrisponderebbe a circa 590 per ettare. Siamo è vero lontanissimi da quello indicato dagli autori francesi; ma sarebbe sempre un largo prodotto, e tuttavia finchè l'acquavita rimarrà ai prezzi attuali, non crediamo che la realtà possa essere inferiore, ma piuttosto al disopra de' nostri calcoli, ed insistiamo sopra questo impiego della canna zuccherina perchè lo crediamo fra i più possibili, e di pratica utilità nelle condizioni del nostro paese.

Rimarrebbero ancora utilizzabili come foraggio circa 600 chilogrammi, residuo de'fusti (*bagasse*).

Con ciò noi abbiamo terminata l'enumerazione degli usi che riteniamo veramente proficui sopra una scala che non sia microscopica; come secondario è già provato dal fatto che vi sarebbe anche quello che la semente offre un eccellente nutrimento al pollame al quale comunica un sapore gradito, ma, come è facile ad arguirsi, è un uso così secondario che non sarà per esso che si manterrà la coltura di questa nuova pianta. Del resto quanto all'uso per cibo umano, e della sua tinta rossa contenuta nella corteccia della semente, noi non pronunceremo alcun giudizio finchè non avremo mangiate le *paste d'Italia* fatte colla sua farina e non sentiremo i tintori a parlare di quella tinta.

Ora ci rimane ancora una parte essenzialissima che meriterebbe essere ben studiata in ogni cultura, e specialmente per ogni nuova introduzione; quella di ben ponderare gli inconvenienti che può avere, ossia il suo lato debole, perchè è vero che la riescita nel complesso deve già includere questo calcolo e non si può ammettere riescita se la somma dei vantaggi non è maggiore a quella dei danni, ma ciò non toglie che il ponderare separatamente gl'inconvenienti non sia un ottimo metodo per prevenire quegli esaltamenti che talvolta s'impadroniscono degli amanti di novità perchè non si fermano che a contemplare il lato bello, ed è poi necessario per mitigare gl'inconvenienti stessi e quindi aumentare l'utile reale.

Ci duole che precisamente sotto questo rapporto non troviamo molto ne' citati autori, ma cercheremo di trarre partito di quel poco ed aggiungeremo le nostre osservazioni.

La prima e più importante delle considerazioni a farsi si è quella relativa al depauperamento che produce nel suolo. *Il sorgo zuccherino lo dimagra desso ed in qual proporzione?* Se si potesse rispondere in modo preciso, si avrebbe ottenuto molto, siamo per dire che avremmo sciolto per nove decimi il problema della sua convenienza, ma qui sta appunto una delle difficoltà non ancora precisate ne' suoi ultimi termini.

(*Continua*)

(1) Gli autori francesi citati hanno valutato il prodotto in grano di un ettare in 50 ettolitri attribuendogli un valore di L. 20 per ettolitro. Per ragioni di ottima precauzione noi abbiamo ridotto la cifra di 50 a 30 e quella di 20 a 15.

CITTA' DI TORINO

Si notifica, che lunedì, 23 del corrente febbraio, al mezzogiorno, il sindaco procederà al secondo incanto col metodo dei partiti secreti, per l'appalto della riscossione di parte del *canone gabellario* pel tempo determinato dal capitolato, e farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero degli oblatori, per trattarsi di secondo incanto, a favore del concorrente che avrà maggiormente superato l'annua somma che sarà fissata per *minimum* dal sindaco in ischeda secreta da lui deposta sul tavolo a pubblica vista al momento dell' apertura dell'asta:

Il Capitolato racchiudente le condizioni da osservarsi dal deliberatario, e delle quali i concorrenti dovranno nella loro scheda dichiararsi edotti, è visibile in tutti i giorni nella civica segreteria (Divisione Gabelle) dalle ore 9 del mattino alle 4 della sera.

Si notifica inoltre

Che mercoledì 25 di questo mese, alle ore 2 pomeridiane, il sindaco procederà all'incanto col metodo della estinzione di *candela vergine* per la vendita di 49 piante, delle quali 47 d'olmo, da deliberarsi all'offerente maggior aumento all'assegnato prezzo di L. 1,568. L'elenco indicativo delle località in cui sono esse piante situate, e le condizioni della vendita sono depositate nel civico uffizio d'arte, dove si potrà ricorrere per la visione tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les Actionnaires du Chemin de Fer Victor Emmanuel sont prévenus qu'une Assemblée générale extraordinaire aura lieu le *jeudi*, 5 *mars* 1857, à 3 heures précises, salle S.te-Cécile, rue de la chaussée d'Antin, num. 49 *bis*.

MM. les Actionnaires recevront communication des mesures prises par le Conseil d'Administration depuis l'Assemblée extraordinaire du 15 décembre 1855, et seront appelés à statuer sur des propositions importantes prévues à l'art. 31 de Statuts.

Tout porteur de *vingt actions* est de droit membre de l'Assemblée; nul ne peut être fondé de pouvoir s'il ne jouit pas lui-même d'un droit d'admission.

La remise des cartes aura lieu, contre la présentation des titres, tous les jours non fériés, de 10 heures à 3 heures, à partir du 20 février courant, jusqu'au 2 mars prochain:

A' Paris, au siége de l'Administration, 48 *bis*, rue Basse du Rempart;

A' Chambéry, à la Banque de Savoie;

A Turin, chez M. De Fernex, banquier;

A' Londres, chez M. S. W. Morgan, 36 Throgmorton Street.

On délivrera dans les mêmes lieux des modèles de pouvoir.

Paris, le 14 février 1857.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

de Crédit International Mobilier et Foncier à Genève

MM. les Actionnaires de la Banque Générale Suisse de Crédit International Mobilier et foncier sont convoqués en Assemblée Générale extraordinaire, au siège de la Banque, pour le lundi 2 mars 1857 à trois heures après-midi, à l'effet de délibérer sur divers modifications à apporter aux Statuts, et notamment aux art. 13, 24, 27, 28, 29, 30, 31, 32 37 et 64 desdits Statuts.

Aux termes des Statuts, l'Assemblée se compose de tous les titulaires ou porteurs de trente Actions: nul ne peut représenter un Actionnaire, s'il n'est lui-même membre de l'Assemblée: trente Actions donnent droit à une voix, soixante Actions à deux voix, et ainsi de suite jusqu'à dix voix, nombre qui ne peut être dépassé; un seul membre ne peut réunir plus de dix voix, tant en son nom personnel, que comme mandataire d'un, ou de plusieurs autres Actionnaires.

MM. les Actionnaires de la Banque Générale Suisse qui désireront assister à l'Assemblée Générale convoquée pour le 2 mars 1857, devront déposer leurs Actions, et retirer leur carte d'admission, jusqu'au 28 février courant, au siége social à Genève, au moins 5 jours avant l'Assemblée:

A' PARIS, à la Succursale, 30, rue Louis-le-Grand;
A' LONDRES, à l'Agence, 2, Royal Exchange Buildings;
A' TURIN, chez monsieur Ch. Defernex;
A' GENES, chez MM. Quartara Père et Fils;

SOCIETA' ANONIMA
ALCOOLI SARDI

L'Assemblea generale è convocata per il giorno 28 corr., in prosecuzione di quella che ebbe luogo il 23 gennaio p. p.

A norma dello Statuto sociale, i proprietarii d'azioni dovranno, per essere ammessi all'Assemblea generale, farne il deposito almeno tre giorni prima della data della medesima.

DICHIARAZIONE

A scanso di sinistre interpretazioni, si dichiara che, non ostante la revoca della procura generale fatta al sig. dott. Antonio Fondini sotto il giorno 7 gennaio scorso, il detto sig. Fondini non cessò di continuare nella confidenza del sottoscritto, e proseguire, come prosegue tuttora, nelle commessegli incombenze.

L. Basadonna.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 6 corr. febbraio deliberò la chiamata del 12 ventesimo, corrispondente a L. 5 per ogni Azione, da effettuarsi dal primo a tutto il 15 dell'entrante marzo.

Gli Azionisti sono perciò invitati a fare il versamento suddetto entro il termine sopra indicato.

In TORINO presso la Direzione della Società, contrada del Conciatori, porta num. 17;
In GENOVA presso la Cassa Generale.

LA DIREZIONE.

FERRIERE DI BARD

Si rinnova l'avviso, che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la chiamata del pagamento dell' undecima rata delle azioni, fissando il tempo utile a tutto il 28 corrente febbraio.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Gerente E. ARNAUD

Ai Caffettieri delle Provincie

LA SOCIETA' DEI PANI DA CAFFÈ da più anni stabilita in Torino, via delle Chiacciare, num. 10, casa Ardy, avendo notevolmente ampliato il suo Stabilimento, a partire dal 15 corrente febbraio si trova in grado di provvedere i signori proprietarii ed esercenti negozi da caffè fuori della capitale di ogni svariata qualità di

PANI DA CAFFÈ
al tenue prezzo di cc. 40 cad. dozz.

I pani di questa Società sono abbastanza conosciuti e raccomandati per la scelta loro qualità e squisitezza; *ed i Caffettieri delle provincie* potranno oramai presentare agli onorevoli e numerosi loro accorrenti *un compiuto assortimento di Pani* della stessa qualità e perfezione onde sono serviti i più rinomati e frequentati Caffè della capitale.

TROMBETTA ALESSANDRO, *Presidente.*

CONFETTI
DI
GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro a **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gélis e Conté,** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una stichetta ed un involglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambery*, II. Julien e Comp. — *Casalmonvo*, Ieica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Bertelotti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CENA GIORGIO

FABBRICANTE DA MOBILI E TAPPEZZIERE

Tiene nel suo magazzino un grande assortimento di mobili di lusso, di legno forestiere e del paese, a modico prezzo.

Torino, via dell'Arco (*Borgonuovo*).

DA VENDERE

tanto unitamente che separatamente

1. Un LATIFONDIO consistente in prati, ripe boscate, pascoli, aratorii vitati, con caseggiati civili e rustici, in territorio di Pombia, denominata la Masseria dell'Oppia, in misura censuaria pert. 149, 20;
2. Due CORPI di CASA civile d'abitazione, posti nell' abitato d'Intra, contrada di San Fabiano.

Chi ne aspira all'acquisto potrà entro il 6 marzo p. v. fare la sua offerta al notaio Gabardini in Intra, presso il quale trovansi fin d'ora ostensibili a chiunque il relativi capit.

AVVISO

Desiderando il signor Giuseppe Carioli nella di lui qualità di amministratore giudiciale delle sostanze cadute nella successione del fu signor Pasquale Carioli di lui genitore, resosi defunto nella città di Novara il 10 febbraio 1855, di conoscere tutte le passività che gravitano sulla sostanza medesima, invita chiunque abbia titolo di credito a volerne fare la dichiarazione presso il causidico collegiato Francesco Milanesi in Novara, a ciò specialmente incaricato.

DA VENDERE

in Santena, mandamento di Chieri

CASA composta di 9 membri, corte, scuderia e fenile, del valore di L. 8,500 — Dirigersi al sig. notaio Vincenzo Cerruti, segretario del Municipio di Moncalieri.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 8 membri, via D'Angennes, n, 38, piano 1. Dirigersi al portinaio.

MUNICIPIO DI CAMAGNA

Provincia di Casale (*abitanti* 1750)

Trovasi vacante la condotta Chirurgica, a cui va annessa l'annua retribuzione di L. 400 per cura gratuita ai poveri.

Dirigere le domande al sig. Sindaco prima del 15 del prossimo marzo.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Mercoledì, 25 febbraio corrente, e nel giorno successivo, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni di argenteria, crefceria, gioie, orologi, ecc., fattisi nel mese di luglio scorso, non stati riscattati o rinnovati.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si diffida il pubblico, che con tutto il giorno primo imminente marzo scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, uniformandosi al relativo prescritto dello stesso Codice, al prezzo di L. 23500, per cui con sentenza di questo tribunale provinciale del 14 corr. febbraio, ad instanza del signor Giovanni Stevano, che offeriva L. 14,900, si deliberavano a favore del sig. Antonio Bottero, negoziante da vino, residente a Torino, gli stabili seguenti, espropriati a Sebastiano Mathis della stessa residenza, cioè:

Casa con siti adiacenti accolonnati ad esso Mathis, all'art. 133 del cadastro di questa città, posti nella sezione di Borgo Dora della stessa città, via di Santa Barbara, distinti con parte dei numeri 1054 e 1060, e cogli intieri numeri 1055 e 1055 1/2 della mappa di quel borgo, fra le coerenze a levante la strada pubblica che tende al Regio Parco, a giorno del controviale di Santa Barbara, a ponente del conte Vittorio Roberti di Castelvero, ed a notte del canale del Parco.

Torino, li 19 febbraio 1857.
Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Il sig. Destrussenfelt Giuseppe con scrittura d'oggi associò il sottoscritto per giusta metà nell'esercizio delli negozii detti l'uno *Magasin Parisien* e l'altro *Idéale de la mode*, correnti in Torino

Tale società principierà il primo marzo p. v., e durerà anni tre, colla firma Destrussenfelt e Mogna, a cui hanno entrambi diritto, e pelle cambiali è richiesta la firma d'amendue i socii.

Torino, li 16 febbraio 1857.
Mogna Francesco.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 8 febbraio 1856, venne ad instanza delli Domenico e Margherita, fratello e sorella Giroldo, domiciliati a Forno di Rivara, ammessi al beneficio della gratuita clientela, autorizzata la subasta dei beni ivi descritti, posti sul territorio di Forno di Rivara, consistenti in fabbriche, orti, prati, campi, boschi e siti, di are 537, 30 circa, a pregiudicio delli Bartolomeo Oberto, Giovanna Oberto moglie di Bartolomeo Milano, Rosa Oberto moglie di Giacomo Rostagno, Gioanna Milano moglie di Bartolomeo Oberto, residenti a Forno di Rivara, e Domenico Mottino, residente a Rivara, tutti contumaci, ai patti e condizioni di relativo bando stampato, in data d'oggi, e con altra sentenza delli 26 gennaio p. p., venne fissata l'udienza delli 17 aprile p. v., ore 11 di mattina per il relativo incanto il quale avrà luogo sul prezzo di L. 1,125, dagli instanti offerto, in un sol lotto, ed alle altre condizioni trascritte nel detto bando che verrà notificato e pubblicato a norme di legge, e di cui si potrà aver comunicazione nell' ufficio del sottoscritto.

Torino, li 18 febbraio 1857.
Galfrè sost. proc. dei poveri.

NOTA

Questo tribunale provinciale, con sentenza delli 31 gennaio p. p., autorizzò sull' instanza delli Giacomo e Luigi, fratelli Alberti, domiciliati in questa città, ammessi al beneficio della gratuita clientela, la subasta a pregiudicio dell'eredità giacente di Ignazio Gandolfi, rappresentata dal suo curatore causidico collegiato Gioanni Scotta, dimorante in questa città, e del sig. Francesco Majna, ivi pure dimorante, cliente del causidico collegiato Carlo Simondi, del corpo di vigna e beni, posti sui colli di questa città, regione San Martino, composta di fabbricato civile e rustico con giardino, terreni vignati, prativi, arativi, ed imboschiti, di ett. 6, 50, 69 (giorn. 17, 12, 02).

L'incanto avrà luogo all'udienza delli 21 aprile p. v., ore 11 del mattino, e seguirà sul prezzo di L. 10,000 dagli instanti offerto, oltre alle altre condizioni trascritte nel relativo bando stampato in data d'oggi, che verrà notificato e pubblicato, e del quale si potrà inoltre aver comunicazione nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, li 15 febbraio 1857.
Galfrè sost. proc. dei poveri.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che li signori Giuseppe e Giacomo fratelli Garabelli del fu Gioanni Andrea, domiciliati il primo in Cambiano e l'altro in Villastellone, in seguito ad atto passato alla segreteria del regio tribunale provinciale di questa città il 23 agosto u. s. d'accettazione col beneficio dell' inventario dell'eredità del fu loro fratello Costantino Garabelli morendo dismessa in Chieri, avendo fatto procedere alla confezione dell' inventario legale di detta eredità, e riconosciuta la medesima passiva, ebbero a ripudiarla con altro atto passato presso la suddetta segreteria il 17 corrente mese, a termini dall'art. 1016 del Codice civile.

Torino, li 16 febbraio 1857.
Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Sull'instanza dell' Amministrazione Generale delle Finanze dello Stato, l'ill.mo sig. avv. Sciolla, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, specialmente commesso, con ordinanza 10 corrente dichiarò aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili (Villa del Seminario), ad istanza della prefata Amministrazione, espropriati all'in ora fu Giovanni Ceresole, e stati deliberati con sentenza dello stesso tribunale 19 dicembre p. p. al sig. Gio. Battista Fasciotti per la somma di L. 41[illegible].

Con tale ordinanza vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto a tale prezzo, di proporre le loro ragionate domande coi titoli a corredo nella segreteria del ridetto tribunale entro il termine, e sotto le pene comminate dalla legge.

Torino, li 18 febbraio 1857.
Adami sost. patrim. regio.

NOTA

Con atto passato alla segreteria di questo tribunale provinciale in data del 20 gennaio scorso, autenticato Ferreri, il sig. Edoardo Mò del fu Giuseppe, domiciliato in Torino, dichiarava di non volere altrimenti accettare che col beneficio dell'inventario l'eredità della sua avola paterna Angela Corso, vedova Mò.

Torino, li 19 febbraio 1857.
Vana sost. Geninati.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di questa città il mattino delli 27 prossimo marzo, ed alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto promosso in via sforzata dal sig. Antonio Barone, domiciliato in Torino, contro il sig. Ferdinando Fava di pari domicilio, d'un corpo di casa posto in questa città, borgo Dora, prospiciente le case d'Antonio Barone suddetto e di Teresa Noreza e la piazza Emanuele Filiberto e quella dei Molini, la di cui asta verrà aperta sul prezzo dall'instante offerto di L. 54,000, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 29 testè varcato gennaio, a cui si potrà aver ricorso per ogni maggior schiarimento.

Torino, li 2 febbraio 1857.
Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Sull'instanza del sig. Giuseppe Rossi, ufficiale delle Regie Poste in Vinadio, l'ill.mo sig. avv. Bocca, giudice presso il regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, ha con suo decreto delli 17 scorso dicembre dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati venduti ai pubblici incanti in pregiudizio di Giuseppe Lamberti di Vinadio, e stati con sentenza del prefato tribunale del 20 agosto ultimo deliberati al signor Pietro Tarabia, commissario delle fabbriche e fortificazioni in ritiro, dimorante in Ajsone, alla somma da esso offerta di L. 2,070, ed ingiunto tutti creditori aventi diritto alla distribuzione di tal prezzo, a proporre le loro ragionate domande nella segreteria del prefato tribunale fra il termine di giorni 30 dalla legge prefissi.

Cuneo, li 16 febbraio 1857.
Damillano sost. Allione proc.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, delli 24 prossimo venturo aprile, si procederà, sull'instanza del signor Giuseppe Rossi ufficiale delle RR. Poste in Vinadio, all'incanto in pregiudicio di Antonio Bernardi, dimorante in S. Damiano, di due corpi di casa, ivi situati, al prezzo ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale, visibile si nella segreteria del prefato tribunale, che nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 8 febbraio 1857.
Damillano sost. Allione.

NOTA

Con instromento 18 dicembre 1853, rogato Bongioanni, notaio a Villanova, il sig. conte Giuseppe Orsi di Villanova, ha venduto a Bartolomeo Lucchino fu Matteo dello stesso luogo una casa coperta a tegole, d'alto in basso, con tutti i membri che la compongono, con sito attiguo, di are 5, 70 (tav. 15 circa), posta sul territorio di Villanova, coerenti la contrada pubblica, la via di Mondovì, Donato Borsarelli ed il venditore, e pel prezzo di L. 2,275.

Tale atto è stato trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Mondovì li 17 corrente febbraio, vol. 29, art. 157.

Mondovì, li 18 febbraio 1857.
Revelli sost. Prandi.

ESTRATTO DI BANDO

Nanti il segretario della giudicatura di Racconigi, delegato dal tribunale di commercio di Saluzzo, con decreto 15 gennaio scorso avrà luogo avanti l'albo pretorio di Caramagna, alle ore due pomeridiane di venerdì, 27 corrente mese, la vendita agli incanti dei beni caduti nel fallimento di Andrea Bruna di detto luogo, consistenti in tre lotti, cioè:

Lotto 1. Casa rurale in detto luogo, cantone S. Martino, n. 450 di mappa, di are 2, c. 30, sull' estimo di L. 1,450;

Lotto 2. Alteno su dette fini, regione Madonna, col n. 402, sezione A, di are 32, 39, estimato L. 1,530;

Lotto 3. Bosco, nella regione Campo Salice, fini suddette, n. 942, sezione C, di are 8, estimato L. 184.

Racconigi, li 2 febbraio 1857.
Pagieri segr.

NOTA

Sull' instanza della ragion di banca cugini Levi e cugini Sacerdote di Chieri, si dichiarò aperto dinnanzi il tribunale provinciale di Susa con ordinanza del signor Giudice commesso cavaliere Delitala 15 maggio 1856, il giudicio di graduazione dei creditori di Luigi Alpe fu Giuseppe di Avigliana, sulla somma di L. 840 ricavata dalla vendita di uno stabile in di lui odio subastato.

Susa, li 18 febbraio 1857.
Bergero sost. Vietti.

N. 45 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Sabato 21 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
20 Febbraio	748 94	748 76	748 44	+ 2 0	+ 6 6	+ 9 9	+ 0 5	+ 4 1	+ 6 8	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	S. c. v. e neb.	S. con vap.	S. con velo

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 FEBBRAIO 1857

In udienza delli 13 corrente S. M., sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario ;

Negri avv. Luigi, avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Nizza, nominato consigliere presso la medesima Corte;
Ravicchio di Vallo conte Adolfo, sost. avv. fiscale generale in aspettativa, avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Nizza ;
Mongiardino Lorenzo, sost. segr. presso il tribun. di commercio di Genova, collocato in aspettativa giusta la sua domanda ;
Gervasio Vittorio, scrivano nella segreteria del tribunale di commercio di Genova, nominato sost. segr. presso il medesimo tribunale ;
Buclin Gio. Michele, segr. del mand. di Douvaine, ammesso a riposo ;
Canet Carlo, sost. segr. crimin. presso la Corte d'appello di Chambéry, nominato segr. del mand. di Douvaine ;
Humblot Eustachio, sost. segr. presso il trib. prov. di Chambéry, sost. segr. crim. presso la Corte d'appello ivi ;
Ravoire Saturnino, scrivano nella segreteria del trib. prov. di S. Gio. di Moriana, sost. segr. presso il trib. prov. di Chambéry ;
Dérobert Marino, segretario del mand. di Thorens-Sales, id. di quello di Evian ;
Daymonaz Alessio, id. di Lanslebourg, id. di St-Pierre d'Albigny ;
Délévand Marino, segr. di mand. in aspettativa, segr. del mand. di Lanslebourg;
Decrey Claudio, sostituito causidico, segr. del mand. di Thorens-Sales ;
Aliberti not. Luigi, vice giudice a Pontestura ;
Millioz not. Enrico, id. a La-Motte-Servolex;
Durand not. Giuseppe Maria, id. a Gresy.

Il Num. 2063 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici e di quello delle Finanze abbiamo approvato ed approviamo le seguenti modificazioni ed aggiunte alle Tariffe provvisorie sancite coi Decreti 2 novembre 1853 e 25 ottobre 1854 pei trasporti sulle ferrovie esercitate dallo Stato.

Art. 1. La tassa di trasporto a grande velocità delle merci menzionate nell'art. 21 del Decreto 2 novembre 1853, ed aventi un peso non maggiore di 10 chilogrammi per ogni spedizione, è stabilita, salva l'eccezione di cui nel seguente articolo :

a cent. 20 per le distanze da 1 a 50 chilometri ;
id. 30 id. da 51 a 100 id.
id. 40 id. da 101 a 200 id. ed oltre.

Nel detto prezzo sono compresi i due diritti fisso e proporzionale.

Art. 2. Quando l'oggetto deve percorrere due o più ferrovie di proprietà diversa, il *minimum* della tassa per ogni linea e per ogni spedizione non potrà essere inferiore a cent. 25 per gli oggetti di finanza, ed a cent. 20 per ogni altro trasporto sì a grande come a piccola velocità.

Art. 3. Non sono ammesse al trasporto a piccola velocità le spedizioni inferiori a 50 chilogrammi, a meno che si paghi la tassa per tal peso. Oltre a questo peso le frazioni di quintale si calcolano di 10 in 10 chilogrammi pei due diritti fisso e proporzionale.

Art. 4. I bagagli e le merci si possono assicurare mediante il pagamento della tassa proporzionale in vigore per gli oggetti di finanza, cioè di L. 0, 0025 per chilometro, e per ogni 500 lire di valore dichiarato, in aggiunta alla tassa sul peso.

La tassa di assicurazione non potrà mai essere inferiore a Lire 0, 10 per ogni ferrovia e per ogni spedizione.

Art. 5. I diritti per trasporto del bestiame sono stabiliti come infra :

1.ma Categoria	Seconda Categ.a	Terza Categ.	Quarta Categ.	Quinta Categ.	
BESTIAME DISTINTO	BESTIAME				
	GROSSO	MEZZANO	PICCOLO	MINUTO	Diritto proporzionale e complessivo per chilometro
Diritto proporzionale complessivo per chilom.					
Per 1 cavallo o mulo	0 20 buoi, vacche, tori o vitelloni	1 0 2 vitelli, porci grossi da macello, puledri, asinelli ed asini	1 a 5 vitelli, porci mezzani, capre o pecore	1 a 10 vitelli, porci mezzani, capre o pecore	0 12
Per 2 cavalli o muli	0 35 3 e 4 id.	6 a 10 id.	11 a 20 idem.	21 a 40 idem.	0 21
Per 3 cavalli o muli	0 50 5 e 6 id.	11 a 15 idem.	21 a 30 idem.	41 a 60 idem.	0 30
Diritto fisso per capo	Dri. fisso L. 2 per capo	Dri. fisso L. 1 per capo	Dr. fisso L. 0 40 per capo	Dr. fisso L. 0 20 per capo	Dr. fisso L. 0 10 per capo

Art. 6. Quando la spedizione di bestiame eccede la quantità massima sovra indicata per ogni categoria, si percepirà pel numero di capi in eccedenza la seguente tassa proporzionale per chilometro :

Per ogni capo di 1.a Categoria 0. 15
id. 2.a id. 0. 05
id. 3.a id. 0. 02
id. 4.a id. 0. 01
id. id. 0. 005

Sarà in oltre applicato ad ogni capo il diritto fisso secondo la propria categoria.

Art. 7. Il custode del bestiame ha diritto, salvo il caso di spedizione contemplata nel seguente art. 9, al trasporto gratuito, prendendo posto nel vagone stesso del bestiame. Questa esenzione di tassa è limitata ad un custode per ogni spedizione, ed in caso di contravvenzione sarà applicato il disposto dall'articolo quinto del Decreto 2 novembre 1853.

Art. 8. Il diritto fisso non è diminuito se il bestiame è trasportato a piccola velocità ; il diritto proporzionale invece è ridotto del terzo per le spedizioni di due o più capi di bestiame della prima categoria, o di un numero di capi delle altre categorie a cui sia applicabile un diritto maggiore di cent. 12 per chilometro.

Art. 9. Al minuto bestiame in numero di uno o due capi potrà essere applicata la tassa degli oggetti di messaggeria, purchè sia consegnato bene assestato in cestoni, ed in condizioni tali da non danneggiare le merci caricate sullo stesso vagone.

Art. 10. Il carico e lo scarico del bestiame si eseguisce per cura dello speditore e del destinatario, ed a loro rischio e pericolo, col sussidio degli operai dell'Amministrazione, e sotto le riserve di cui all'art. 25 del presente Decreto.

Art. 11. Gli speditori di bestiame sono obbligati a fornire le corde, catene, cavezze e gli altri oggetti necessari per assicurare il bestiame nei vagoni.

Art. 12. La richiesta pel trasporto del bestiame a grande velocità potrà essere fatta nelle Stazioni, di cui al seguente art. 17, due ora prima della partenza, e quattro ore prima nelle altre Stazioni.

Se in vece il bestiame dev'essere trasportato a piccola velocità l'Amministrazione ha il diritto di farne la spedizione nel termine di ore ventiquattro dalla data della richiesta.

In ogni caso la consegna del bestiame alla Stazione dovrà essere fatta due ore almeno prima della partenza.

Art. 13. I Convogli con cui si possono fare spedizioni di bestiame per destinazioni situate sovra Linee di diramazione, saranno determinati dall'Amministrazione.

Art. 14. Il trasporto del bestiame si opera a rischio e pericolo del proprietario ; perciò le conseguenze di ogni accidente che derivasse al bestiame durante il carico, il trasporto, e lo scarico, saranno sopportate dal proprietario senza diritto di pretendere alcuna indennità dall'Amministrazione, la quale non risponde neppure della fuga del bestiame.

Art. 15. Il bestiame che non viene ritirato fra cinque ore dopo il suo arrivo a destinazione sarà, per cura dell'Amministrazione, e a spese, rischio e pericolo dello speditore o destinatario, ricoverato in una stalla ; e qualora non venisse ritirato dopo due giorni dallo arrivo sarà dall'Amministrazione venduto, per conto di chi di diritto, agl'incanti senz'altra formalità fuorchè la preventiva pubblicazione della vendita nella Gazzetta Ufficiale.

Art. 16. Gli animali morti, ad eccezione della volaglia, della cacciagione e della carne macellata di fresco, sono esclusi dal trasporto sì a grande come a piccola velocità.

Le bestie feroci, rinchiuse in gabbie di ferro saranno trasportate soltanto a piccola velocità, ed in seguito a convenzione particolare.

Art. 17. La richiesta di spedizione di cui all'art. 30 del Decreto 2 novembre 1853, deve, nelle Stazioni di Alessandria, Arona, Asti, Genova, Mortara, Novara, Novi, Pinerolo, S. Pier d'Arena, Susa, Torino, Vigevano e Voltri, e in quelle altre che venissero indicate dall'Amministrazione, essere presentata prima della consegna della merce, e questa avrà luogo nel giorno e nell'ora stabiliti dal Capo-Stazione.

Art. 18. All'atto della consegna la merce è riconosciuta, pesata e tassata; quindi è rimesso allo speditore il doppio della richiesta, sottoscritto dal Capo-Stazione e munito del bollo d'ufficio in segno di ricevuta della merce. Da questo

APPENDICE

MODO DI COLTIVARE IL SORGO ZUCCHERINO

(*Continuazione e fine. Vedi i num.* 40, 41, 43 e 44)

Nell'opera citata troviamo un passo che parlerebbe in senso favorevolissimo sotto questo rapporto, esso dice : *Questa graminacea, malgrado la sua meravigliosa produzione, non devesi considerare come dimagrante oltremodo il terreno (ne doit pas être considérée comme très-épuisante). L'esperienza in grande di due annate, dice il professore del Comizio Agricola di Tolone, ci fa sperare che questa pianta non dimagri nè stanchi il terreno in modo straordinario* (1).

Come si vede, per ora non si fa che esternare l'opinione, che il fatto meglio constatato sarà per confermare le speranze concepite, ma non è un'asserzione esplicita ; rimarrebbe sempre a precisarsi che cosa s'intende per *dimagrare oltremodo* e per *stancare straordinariamente il terreno*.

La moltiplicazione prodigiosa è un fatto che ognuno può facilmente verificare. Noi abbiamo pesato un granello di semente de' più sviluppati e pesava *un decigramma* ; abbiamo quindi pesato un fusto, colla sua pannocchia, preso fra gli ordinari, e l'abbiamo trovato di *seicento grammi*: la moltiplicazione fu dunque da *uno a sei mila* e si noti che il fusto era essicato, ossia lo pesammo cinque mesi dopo che fu tolto dal terreno, ed aveva quindi perduto gran parte dell'acqua che conteneva; inoltre, come abbiamo già accennato, un grano forma ceppo e dà vita a più fusti, che certo non sono della forza di un solo. Ma per dimostrare tutta la potenza produttiva di quel seme, si dovrebbe prendere un caso di sviluppo massimo, e noi non dubitiamo che allora si arriverebbe al quadruplo e quintuplo di quello accennato ; tuttavolta amando sempre star in termini modesti, supponiamo che la media stia nella proporzione citata da 1 a sei mila. *D'onde è venuta questa grande massa di materia?* Non può venire che da tre fonti. Dall'aria, dall'acqua e dal suolo. *In che proporzione stanno fra di loro gli elementi tolti all'aria, all'acqua e quelli tolti al suolo?* Ecco il problema nella sua ultima semplicità. Chi è capace a rispondere a questo, scioglie la questione ; ma è ciò appunto che fino ad ora non si può precisare. Quanto più prenderà dall'aria o dall'acqua, tanto maggiore sarà la sua convenienza ; a questo si allude sempre quando si dice d'una pianta che dessa *stanca poco il terreno*, e certo noi abbiamo in agricoltura altri esempi di questa convenienza e grandissima ; il pioppo, p. e., è uno fra i più segnalati : esso prende moltissimo dall'aria, molto dall'acqua e poco dal terreno, e per questo è una delle piante le più utili che vi siano.

Ci verrà perdonata questa piccola digressione in favore del pioppo che doveva servire a far comprendere come la facoltà inerente ad una pianta di assorbir molto dall'aria, che costa niente, sia una facoltà preziosissima. Ma ora veniamo all'applicazione (per quanto è possibile) di queste considerazioni al sorgo zuccherino. Se si considera la sua forma esterna (e chi non la conosce può immaginarla figurandosi la meliga con una pannocchia di saggina in cima), non v'ha dubbio che presenta tutta la configurazione d'una pianta che assorbe molto dall'aria; la massa del suo fogliame e la porosità del suo legname indica questa sua qualità, ma dall'altro lato la grande quantità delle sue radici forti e tenaci ed a quattro e cinque piani indica del pari quanto sia attivo l'assorbimento dal suolo e per verità onde arrivare a tanta moltiplicazione occorre e l'uno e l'altro ; che siavi dunque una grande sottrazione dal suolo delle materie prime o sughi vitali è indubitato, essa esaurisce molto il terreno (2).

Ma forse per questo si vorrà dire che non è utile o conveniente? Ben lungi da ciò. L'esaurimento è sempre una questione relativa ; cioè dipende dalla relazione nella quale sta la spesa per la concimazione e per ogni altra operazione necessaria onde restituire al terreno la forza vitale sottratta, col prodotto ricavato. Che importa a me che io debba consacrare 200 fr. in concime per ettare se il sorgo zuccherino mi restituisce il triplo e mi dà il capitale per rimettere il terreno nelle condizioni di prima? Questo triplo che mi restituisce è dovuto in parte alla qualità che presenta il sorgo di assorbire più d'un'altra pianta dall'atmosfera parte de'suoi elementi di vita, è la qualità che costituisce il suo pregio (ben inteso che per ora non si dà questo per *frumento secco* per usare una frase agricola), ma questo triplo colla parte che ha tolto all'atmosfera non lo può dare, se non ha anche quel nutrimento che gli viene dalle radici ; volere un grande prodotto senza concimare il terreno è semplicemente un assurdo, è l'applicazione fatta al sorgo zuccherino od a qualsiasi prodotto, della favola dell'asino che morì quando aveva imparato a non più mangiare. Dunque concludiamo che per ora questa prima questione che potrebbe includere il più grave inconveniente non è sciolta, ma le apparenze e le speranze degli agronomi stanno per uno scio-

www.internetculturale.it

atto comincia la responsabilità dell' Amministrazione.

Art. 19. Le spedizioni a piccola velocità dalle Stazioni indicate nell'art. 17 si eseguiscono nel termine prescritto dall'art. 27 del R. Decreto 2 novembre 1853, per ordine delle richieste e secondo il materiale disponibile nella giornata.

Le merci saranno rese a destinazione nel termine di 48 ore dopo la spedizione; però nei casi eccezionali dei quali sarà pubblicato apposito avviso nelle Stazioni di partenza, il detto termine potrà essere di tre giorni.

Art. 20. Per le spedizioni a piccola velocità dalle Stazioni non comprese nell'art. 17, l'Amministrazione avrà il diritto di stabilire i giorni della settimana in cui esse potranno aver luogo, e la quantità minima di ogni spedizione.

Art. 21. L'Amministrazione declina qualunque responsabilità pei trasporti in caso di forza maggiore sopravvenuto sulla ferrovia, o di fortuito accidente nei Convogli.

Art. 22. Le materie infiammabili, come il fosforo, i zolfanelli fosforici, la polvere da fuoco, l'acqua ragia, l'alcool e simili, gli oggetti per fuochi d'artifizio, ed ogni altra merce specificata o non nell'Elenco alfabetico annesso al R. Decreto 25 ottobre 1854, che facilmente riceva o comunichi l'incendio per urto, contatto od influenza, sono escluse da ogni trasporto se lo speditore non si sottomette a quelle cautele che sono determinate dall' Amministrazione.

Art. 23. Le masse indivisibili, come i pezzi di marmo, travi e simili, che per la loro forma, volume, peso o dimensione non possono essere caricate sui vagoni a braccia d'uomini senza pericolo di sinistri, o di avarie delle merci, e di guasto ai veicoli, non si accettano al trasporto fuorchè in quelle Stazioni o per le destinazioni ove esistono gru destinate al carico e scarico delle merci.

Le Stazioni provviste di detti meccanismi e la massima portata dei medesimi saranno indicate al Pubblico con apposito Manifesto.

Qualora la gru esista nella Stazione di partenza, e manchi in quella destinataria, potrà tuttavia spedirsi la merce se il mittente paga il diritto di L. 0, 15 al chilometro pel trasporto della gru a destinazione.

Art. 24. L' uso delle gru è soggetto, per le merci di quarta classe, al diritto di 25 centesimi per tonnellata calcolata di quintale in quintale, e col *minimum* di cent. 20 per ogni spedizione.

Art. 25. I guasti e le rotture cagionate alle macchine ed ai vagoni nel caricare o scaricare le merci di quarta classe ed il bestiame, sono a carico degli speditori o dei destinatarii.

Art. 26. Qualora a richiesta del destinatario si proceda alla ricognizione del peso di uno o più colli, prima di ritirarli dalla Stazione, si percepirà per tale operazione la tassa di L. 1 50 per ogni vagone, o di L. 0 10 al quintale se i colli sono pesati separatamente; ove però le merce presentasse segni esterni di deterioriazione, la verificazione del peso avrà luogo gratuitamente.

Art. 27. Se dalla ricognizione operata a termini dell' articolo precedente risultasse una differenza in meno nel peso, si terrà conto del naturale consumo degli oggetti secondo gli usi di commercio, della differenza fra l' uno e l'altro peso, e si avrà anche riguardo al modo d' imballaggio, alla stagione in corso, ed alle speciali circostanze che accompagnano il trasporto, a meno che consti di rottura od alterazione dei colli dopo la consegna fattane dallo speditore alla Stazione di partenza.

Art. 28. Alle merci specificate nello Elenco alfabetico annesso al R. Decreto 25 ottobre 1854 sarà applicata la tassa secondo la classe cui appartengono, ma in proporzione del loro volume ragguagliato a 200 chilogrammi per ogni metro cubo, qualora esse riescano si ingombranti da occupare nei vagoni uno spazio eguale o superiore ad un metro cubo in ragione di 200 chilogrammi di peso.

Questa disposizione non è però applicabile ai recipienti vuoti di ritorno, qualora risulti che essi hanno precedentemente servito al trasporto di oggetti sulla strada ferrata.

Art. 29. Ogni falsa dichiarazione, per parte dei mittenti, sia del peso che della natura della merce, dà all'Amministrazione il diritto di percepire il doppio della tassa portata dalla classe a cui la merce effettivamente appartiene, e dal peso riconosciuto.

Questa verifica può eseguirsi si nella Stazione di partenza, come in quella di arrivo: nel primo caso spetta allo speditore di pagare la doppia tassa, e nel secondo caso al destinatario, salvo il suo regresso verso lo speditore.

Art. 30. Saranno applicati i diritti stabiliti pel trasporto delle merci:

Della 1.a classe alle macchine ed ai meccanismi non incassati;

Della 2.a classe alla ghisa in lavori d'ornato ed in balaustri: al rame in tubi ed altri lavori non ispecificati: allo zinco lavorato: agli zuccari raffinati;

Della 3.a classe all'acciaio in barre o lastre greggie: all' ottone in pani o lastre greggie: al piombo in lamine: al rame e allo stagno in pani o lastre greggie: allo zinco in lamine: agli zuccari non raffinati e riconosciuti come tali dalla Dogana: alla biacca o cerusa;

Della 4.a classe al ferro in barre o lastre greggie: alle palle e granate di ferro o ghisa ed allo zuccaro non raffinato contenente meno del 70 p. 0/0 di materia zuccherina, e come tale riconosciuto dalla Dogana.

Art. 31. I carri vuoti a due od a quattro ruote, si montati come in pezzi disgiunti, sono ammessi al trasporto a piccola velocità, mediante la tassa di L. 0, 30 per carro e per chilometro, col diritto fisso di L. 3 per ogni carro.

Art. 32. I carri adoperati nel trasporto del vino sono tassati, in ragione del peso reale, coi diritti delle merci di 3.a classe quando trovansi caricati di vino, e coi diritti proprii delle merci di 4.a classe in ragione pure del peso reale, quando ritornano vuoti alla Stazione di partenza.

Art. 33. Potrà l'Amministrazione rendere obbligatoria la tassa della consegna a domicilio nelle Stazioni in cui essa crede opportuno di assumersi tale servizio per tutti gli oggetti di messaggeria che non portano sull' indirizzo la menzione — *Fermo in ufficio.*

Art. 34. Sono mantenute in pieno vigore le disposizioni contenute nelle precedenti Tariffe in tutto ciò a cui non è derogato col presente Decreto, il quale avrà effetto a cominciare dal primo marzo prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.
C. CAVOUR.

Il sig. Albino Leone De Seebach, Cavaliere di Gran Croce del merito civile di Sassonia, Ciambellano ed Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Sassonia a Parigi, ha avuto questa mane l'onore di presentare a S. M. le lettere dell' augusto suo Sovrano che lo accreditano nella predetta qualità anche presso questa Real Corte.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 febbraio.*

AMMINISTRAZIONE DI SICUREZZA PUBBLICA.

Questura della Città e Provincia di Torino.

Affine di prevenire gl'inconvenienti, che potrebbero derivare dalla circolazione delle vetture nei tre ultimi giorni di Carnovale, e perchè il corso delle medesime possa seguire in modo regolare,

Si determina:

Le vetture potranno giungere sul corso da ogni contrada, meno quelle che procedono dalla via della Zecca, avvertendo però che dovranno subito collocarsi in fila alla loro destra, con divieto di attraversare il corso medesimo.

Le carrozze potranno uscire dal corso per ogni via posta alla loro diritta, meno quelle venienti per la destra dalla via di Po verso il palazzo di Madama, le quali non uscirranno dal corso se non giunte in piazza Castello, girando a destra nella contrada della Zecca.

Le persone a piedi non potranno soffermarsi, nè percorrere la via tra le due file di vetture, essendo tale spazio riservato per le persone a cavallo, le quali dovranno sempre conservare il piccol passo onde evitare disgrazie.

Durante i suddetti tre giorni, le vetture dovranno sempre andare di passo nei siti ove saravvi adunanza di popolo, e ritirarsi dalle vie nel tempo che le percorreranno la passeggiata storica ed i carri ornati.

Gli Agenti di Sicurezza pubblica, e segnatamente l'Arma dei Carabinieri Reali, sono incaricati dell'esecuzione del presente.

Torino, li 21 febbraio 1857.

L'assessore capo MORIS.

MINISTERO DELLE FINANZE

Ufficio centrale delle Privative industriali.

È uscita la 3ª puntata della pubblicazione che l' Ufficio delle privative è tenuto ad eseguire a mente dell'articolo 54 della legge 12 marzo 1855.

Questa puntata fa seguito alle due già pubblicate nello scorso anno.

Esse contengono la descrizione delle macchine e procedimenti per cui vennero accordati attestati di privativa durante l'anno 1855 e il primo semestre 1856 e constano del testo e di un atlante.

L'Ufficio è autorizzato a venderne un certo numero di esemplari al prezzo di franchi 3 per la prima puntata, di fr. 3, 50 per la seconda e di fr. 4 per la terza.

Il capo dell'Ufficio delle privative

B. GASTALDI.

Il cav. Francesco Faà di Bruno, capitano onorario dello Stato Maggiore, e dottore in scienze della Sorbona, aprirà il 27 febbraio corrente, un corso gratuito di Alta Analisi e di Astronomia nelle scuole di matematica pure nel palazzo della R. Università di Torino.

Le lezioni avranno luogo martedì, giovedì e venerdì di ogni settimana alle ore due pomeridiane.

SOMMARIO POLITICO

La stampa periodica di Londra parla con molta lode del discorso pronunciato da S. M. l'imperatore dei Francesi in occasione dell'apertura della sessione del Senato e del Corpo legislativo.

Si parla di un prossimo viaggio di Ferruck-Khan a Londra, e questo viaggio è interpretato come indizio di prodabile accomodamento pacifico tra la Persia e l'Inghilterra.

La stampa periodica austriaca, e segnatamente l' *Ostdeutsche Post*, prosegue nella polemica contro il *Moniteur* per l'articolo sui Principati Danubiani. Il *Constitutionnel* dal canto suo continua a propugnare la causa dell' unione dei due Principati in uno Stato solo, e cita a favore del suo assunto l'opinione di un giornale di Londra, *The Press*. Il governo francese, afferma il *Constitutionnel*, appoggiando il progetto di unione, vuol fare cosa utile alle provincie danubiane ed in pari tempo alla Turchia. Ragionando poi della polemica dei fogli austriaci, il giornale parigino fa la seguente riflessione: « Si direbbe che i giornali austriaci vogliano provare fino a qual segno essi hanno campo libero quando si tratta di versare biasimo ed ingiurie contro i giornali stranieri. »

Nella tornata della Camera dei comuni del 17 corrente il deputato Cochrane chiese a lord Palmerston contezza delle cose di Napoli, e segnatamente dell'epoca in cui le relazioni diplomatiche fra le potenze occidentali e quel governo sarebbero riannodate. Il nobile lord rifiutò di dare risposta a questa interrogazione.

Il *Times* toglie occasione dalla pubblicazione dei documenti diplomatici sulla vertenza napolitana per censurare il sistema praticato nelle prigioni di quel regno contro i condannati per cose politiche, e ricorda i cattivi trattamenti patiti dal barone Carlo Poerio. « Noi, conchiude « quel giornale, non possiamo dolerci che i governi di « Francia e d' Inghilterra abbiano solennemente attestato « la loro disapprovazione per gli odiosi fatti che succedono « nelle carceri napolitane: ed il ragionatore più severo « non può negare che noi non siamo punto obbligati a « tenere a Napoli un rappresentante officiale, quando la « sola sua presenza può essere interpretata come tacita « sanzione di tali atrocità. »

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 16:

Ieri sera proveniente da Firenze e da Perugia giungeva in questa capitale, sotto il titolo di conte di Werdenfels, S. M. Massimiliano II, re di Baviera, prendendo alloggio col suo seguito alla villa di Malta.

Questa mattina nella chiesa nazionale di San Giuliano dei Belgi adunavasi grande quantità di fedeli, tra cui i Belgi presenti in Roma, per assistere alle solenni esequie celebrate in suffragio dell'anima del conte Felice de Mérode, ministro di Stato di S. M. il re del Belgio, morto il giorno 7 corrente a Bruxelles, dopo brevissima malattia. Monsignor di Sanmarzano, arcivescovo di Efeso e già nunzio apostolico a Bruxelles, pontificò la messa di requie.

SVIZZERA

Il *Foglio Federale* pubblica il trattato fra la Confederazione ed il Granducato di Baden sulle reciproche condizioni relative all' abolizione dei diritti di detrazione e di altre relazioni di vicinato, come pure il rapporto del Consiglio federale con cui ne raccomanda la sanzione all'Assemblea federale.

— Sabbato passato circa 200 officiali ginevrini hanno fatto una visita al generale Dufour, che ora è rientrato nella vita privata. Nell'indirizzo fu espressa la gioia perchè la Svizzera nei passati giorni di crisi siasi mostrata unita, e senza differenza di partito, di cantoni e di lingua siasi schierata intorno alla bandiera federale.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna, 16 febbraio.* Si legge nel *Corr. Italiano*:

S. A. I. l'arciduca Francesco Carlo arrivò l'altroieri alle 11 e mezza dell'antimeriggio a Brunn e venne ricevuto alla stazione da S. E. il luogotenente e dai comandanti generali.

---

glimento in senso favorevole, cioè: *che le spese indispensabili onde ripristinare il suolo nella piena forza perduta, siano largamente compensate dal prodotto.*

Un altro inconveniente al quale è soggetto il sorgo zuccherino è quello di essere facilmente imbastardito dalla saggina comune. Appartengono alla medesima famiglia, ma la saggina volgare (il sorghum vulgare Persoon) pare che abbia perduta la nobiltà ed è discesa a servire per far scope, mentre il diploma è rimasto alla prima ossia al ramo dell' India. Trovandosi vicini, è il democratico che fa discendere l'aristocratico al suo livello; ne viene un sorgo ibrido, che non ha più le qualità zuccherine. Per questo conviene seminarlo lontano dal sorgo volgare, ma confessiamo che è un inconveniente che non sempre è evitabile col frazionamento di proprietà del nostro paese, oltre di che il vento s' incarica di trasportare la polvere imbastarditrice anche a grandi distanze. La probabile conseguenza sarà che di quando in quando, converrà far venire la semente dalle Indie, cosa che sarà facile quando si farà quel benedetto canale di Suez, tanto contrastato da alcuni e tanto desiderato da moltissimi. Questo inconveniente fu avvertito anche dagli autori citati, ma solo come una cosa possibile, e parve loro che sia facilmente evitabile, tenendosi lontani dalla saggina, su di che abbiamo i nostri dubbi; ma abbiamo accennato il più sicuro rimedio.

Un altro inconveniente, che pare indubitato, si è la facilità colla quale forti venti possono rovesciare le canne, quando segnatamente s'avvicina la maturanza della pannocchia e che questa diviene pesante. È un danno però limitato dacchè si restringe più specialmente a quelle piantagioni che hanno per iscopo l'estrazione dell'alcool e conviene quindi che la pianta raggiunga la completa maturanza; quando la coltura ha per iscopo il foraggio, il danno è lieve, essendo sempre utilizzabile a qualunque altezza sia giunta, tuttavolta è un danno anch' esso e segnatamente poi nella prima ipotesi. Per evitarlo converrebbe rincalzare bene la pianta dandogli così un appoggio contro l' azione del vento, purchè non regga l'asserzione del dottor Sicard che anzi la condanna come nociva.

Per ultimo vogliamo avvertire anche al danno che potrebbe venire se agricoltori troppo zelanti per questo foraggio, allettati dalla certezza che promuove assai la secrezione del latte, volessero farne il cibo esclusivo per bovine. Benchè noi non possiamo asserire con fatti alla mano che questo sia un male, crediamo che sia prudenza di non avventurarsi con troppa facilità, perchè questo nutrimento troppo zuccherino se la pianta è perfettamente matura, potrebbe produrre rilasciamento come vediamo nei muli mantenuti a sole *carube*, dalle quali benchè avidissimi, non traggono però un sostentamento così corroborante come dal fieno, e non potrebbero reggere a lavori duri; se poi la pianta è data come foraggio verde, ci pare che debba essere ancora troppo acquosa e la sua sostanza troppo poco elaborata per fornire essa sola un cibo sostanzioso, e che l' ottimo degli usi sia il mescolarla con altri foraggi che correggono quei difetti. Tuttavia diciamo questo sotto riserva di quella esperienza che non tarderà a farsi.

Conclusione.

Se noi abbiamo trovato qualche favore presso i nostri lettori crediamo doverlo a quella moderazione che ci guidò nel giudicare di questa nuova pianta e che ci tenne lontano da quelle esagerazioni che producono poi sempre l'effetto contrario, scoraggiando in luogo di animare. Fra le molte introduzioni tentate in questi ultimi anni, crediamo che quella del sorgo zuccherino sia una delle migliori, una di quelle che hanno un avvenire e che non si limiterà ad essere stato un esperimento. Rimane però ancora molto a studiare e forse dovremo modificare più d' una cosa da noi detta, dietro un' esperienza più illuminata; ma per ciò appunto che l' esperienza è la sola, la vera e la più sicura maestra, noi concluderemo facendo appello a tutti quegli agricoltori che si occuperanno di questa pianta nel corrente anno, ma più specialmente ai signori membri della nostra Associazione Agraria che hanno ricevuto da essa la semente, a voler tener conto dei risultati coi maggiori dettagli possibili e comunicarli alla Direzione. Aggiungiamo la preghiera di volersi tenere al modulo di prospetto che abbiamo inserito riportando le esperienze del socio Olivetti nel passato 1856, libero ad ognuno di farvi aggiunte ed osservazioni oltre quelle richieste dalla tabella; ma volendosi avere una massa di fatti da poter paragonare, conviene che vi siano alcuni dati principali dei quali siasi fatto carico in ogni singola esperienza: quindi la necessità di tabelle uniformi. Se il sorgo zuccherino sarà un giorno realmente così utile come da molti in oggi si spera, stimerà certo ogni nostro socio, che fu ben ricompensata anche quella piccola fatica che noi gli richiediamo come sua cooperazione.

Torino, il 18 gennaio 1857.

Un membro dell'Associazione Agraria.

(1) *N'effrite, ni n'épuise le sol d'une manière remarquable.* Opera citata, p. 12.

(2) La relazione della coltura fatta in Toscana dice chiaramente che non conviene dimenticare *che è necessario per ambedue queste piante* (il sorgo zuccherino ed il grano turco) *di loro natura sterilizzanti, di concimare più largamente la terra.*

Alle dodici e mezza S. A. proseguiva il viaggio per la Boemia.

— L'I. R. ministero del commercio ha rilasciato alla rispettiva società il permesso d'incominciare i lavori preliminari per una strada ferrata a locomotive che partendo dai confini della Baviera presso Zindau, toccherà Bregens, Dornbirn e Hohenems e andrà a terminare ai confini del Reno al sud di Feldkirck. Quel permesso fu accordato in base della legge sulle concessioni di ferrovieri del 1854. Egual permesso fu pure accordato per i lavori preliminari per una strada ferrata da Legnano per Cologna e Lonigo e Locara. I quali lavori dovranno essere compiuti entro sei mesi.

— S'è istituita una società di capitalisti francesi allo scopo di acquistare tutte le fabbriche di specchi trovantisi nel territorio dello Zollverein, le quali col volger del tempo andranno in deperimento.

La società ha già fatto l'acquisizione di una grande fabbrica d'Aquisgrana per la durata di 49 anni, obbligandosi di pagare per la proprietà e l'esercizio 150 fr. annui.

NORVEGIA

CRISTIANIA, 6 *febbraio*. La composizione dello Storthing presente è degnissima di nota, perchè in ogni luogo del regno gli elettori mossi come da un solo pensiero hanno messo da banda qualsiasi interesse di partito e hanno nominato gli uomini più intelligenti e più versati nelle cose politiche. Questo gioverà grandemente al paese, perchè le proposte di legge che saranno sottomesse alla rappresentanza nazionale sono della più alta importanza.

Tra queste proposte notansi quelle che concernono le relazioni reciproche della Norvegia e della Svezia, la difesa comune dei due regni, le norme di procedura internazionale, le riforme da introdurre nella legislazione sopra le finanze e le banche, sui poveri, sull'istruzione pubblica e sulle prigioni. Lo Storthing dovrà inoltre esaminare il progetto di un nuovo codice di procedura criminale e un altro progetto per l'istituzione di un giurì nei tribunali, istituzione nuova per la Norvegia e che nella Svezia non esiste che pei delitti di stampa. La Commissione incaricata dall'ultimo Storthing di elaborare una proposta di legge sui giurì ha ora appunto terminato il suo lavoro; quest'importante bisogna trovasi quindi naturalmente fra le prime di cui avrassi ad occupare la legislatura presente.

(*Morgenbladet*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Bucharest 8 febbraio all'*Indép. Belge*:

Gli avvenimenti prendono qua ad incalzarsi più rapidamente dacchè si è acquistata la certezza che le truppe austriache sgombreranno i Principati, cominciando ad operare la ritirata nella prima quindicina del prossimo marzo. Questa disposizione è stata comunicata ufficialmente al ministero dell'interno della Valachia dalle autorità militari austriache. Parlasi da alcuni giorni dell'entrata nei Principati di un corpo turco di 20 mila uomini.

La notizia della convocazione dei divani generali è stata accolta con gioia e gratitudine da tutte le classi della popolazione, quantunque il numero dei deputati fissato in 102 paia un po' ristretto. Una frazione sola dell'alta bolardia non partecipa alla soddisfazione generale e sembra in preda a vive inquietudini. Già essa agitasi seriamente e si concerta per presentare a Costantinopoli, sotto forma di indirizzo collettivo, una rispettosa protesta in cui rivendica i suoi diritti sconosciuti.

Questa frazione invoca contro l'adozione definitiva del nuovo progetto argomenti speziosi che non infirmano in nulla lo spirito di equità che vi domina. Cotesti boiari si elevano contro l'annullazione del diritto che loro era sin qui riservato esclusivamente di essere rappresentati, come classe distinta, nelle assemblee nazionali, e si dolgono di vedersi confusi colla plebe dei boiari proprietari fondiarii, chiamati in virtù della nuova legge, qualunque sia del resto il grado loro nella gerarchia dei titolati nobiliari, a presentare trentaquattro deputati alle prossime elezioni; allegano inoltre che, sebbene il diritto alla eligibilità sia loro conservato di fatto, tal diritto diviene quasi illusorio in faccia di una esclusione eventuale e del loro assorbimento possibile nella massa dei cinque o sei cento elettori che debbono essere nominati in ciascun distretto; rappresentano infine che l'annullazione di un diritto riservato *ab antiquo* all'alta boiaria è tanto più pregiudizievole al bene del paese, in quanto che unicamente in questa classe scelta trovansi in copia le cognizioni pratiche e amministrative, la considerazione personale, e il peso necessario nella cosa pubblica, nella quale essa non ha mai cessato di figurare nel primo luogo. Questo partito, in minoranza, è vero, dubita sinceramente che i grandi boiari, anche i più accreditati, abbiano probabilità di essere eletti nei diciotto distretti della Valachia, dove hanno proprietà fondiarie; pare quindi s'incarichi esso medesimo della cura d'istruire il proprio processo, pur appellando in cassazione.

Alla tema che questo partito manifesta di vedere il paese privo, a causa della sua esclusione eventuale, di lumi preziosi, i soli atti a rischiarare l'opinione pubblica nelle discussioni della futura assemblea generale, si può rispondere che nella classe dell'alta boiaria contansi molti intrusi il cui valore e titoli non corrispondono nè alle idee generalmente ricevute sulla vera nobiltà, nè agli uffizii da essi tenuti nel paese. Infatti nello stato attuale della nostra società non nel titolo più o meno elevato di boiaro convien cercare la vera nobiltà, ma in alcune famiglie tanto antiche quanto onorande che si sono sempre vedute alla testa degli affari in questo paese. Per conseguente, anche sotto questo punto di vista, gli argomenti invocati dalla frazione oligarchica, avversa al nuovo progetto, paiono insussistenti. In fondo a tutte codeste recriminazioni interessate scorgesi troppo chiaramente l'opera di un partito sconcertato nelle sue mire di sorprendere la religione delle future assemblee, di curvarle al suo giogo e di valersene pe' suoi fini ed interessi personali.

Prendendo per base e per principio la proprietà fondiaria nelle nuove elezioni, la Sublime Porta ha dunque adottato il sistema più equo, più conservatore e nel tempo medesimo più conforme al nostro stato sociale.

RUSSIA

Scrivono dai confini russo-polacchi in data 10 febbraio:

Il principe luogotenente generale Gorciakoff ha domandato all'imperatore di esser sollevato dalla sua carica, adducendo che motivi di salute gli impedivano di più oltre coprire quel posto. Pretendesi che il principe siasi trovato indotto a tal passo, per non aver ricevuto nessuna risposta da Pietroborgo sopra una particolareggiata esposizione, ch'esso spedì colà delle differenze pendenti fra esso lui ed il ministero. Del resto è certo che il principe si trova già da tempo indisposto ed amerebbe recarsi fuor di Stato e segnatamente a Bresda per ristorarsi dalle lunghe fatiche.

A Varsavia furono confiscati, giorni fa, dei libri di preghiera i quali fra le preci religiose contenevano dei canti rivoluzionari.

In alcune località situate non lungi dai confini è scoppiata di bel nuovo la epizoozia. Temesi per conseguenza uno stretto blocco dei confini, che porterebbe non poco pregiudizio al commercio.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Non sono molti giorni registrammo uno di quegli atti di sapiente carità così frequenti fra noi, ai quali Genova nostra va debitrice di numerosi e ricchi più stabilimenti, ed ora siam lieti di registrarne un nuovo e non meno splendido. — Moriva il giorno 15 del volgente il sig. Giuseppe Pozzo fu Giuseppe e legava nel suo testamento la cospicua somma di L. 300,000 all'*Albergo dei Poveri* di Carbonara; instituiva inoltre due posti gratuiti nell'Orfanotrofio ed uno nel Collegio nazionale.

Tali atti sono troppo eloquenti per dispensarci da ogni commento, e ci limitiamo perciò ad un tributo di lode alla memoria del pio benefattore.

DISGRAZIE. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 20:

Il sig. Demichelis Bendinelli, proprietario di una filatura da seta in Novi, faceva da qualche tempo praticare una fossa in mezzo del fabbricato per introdurvi una macchina a vapore, mercè la quale si proponeva di continuare la filatura anche nell'invernale stagione. Nel mattino del 17 corrente, prima delle ore 8, cedendo improvvisamente l'armatura del fabbricato ne rovinò una parte senza funeste conseguenze. Quindi l'edifizio assai vasto minacciava evidentemente rovina in quanto che per la praticata fossa erano rimaste scalzate le fondamenta dei pilastri che reggevano il tetto, il cui peso era accresciuto dalla gran copia di neve.

Comunque fosse stato avvertito del pericolo che correva, il sig. Demichelis non volle desistere dal continuare i lavori a cui posero mano, per assicurare il pericolante coperto, diciotto muratori, da esso incoraggiti con cibarie e vino. Poco prima del meriggio rovinarono tre distinte arcate, ove rimasero sepolti otto individui, essendo gli altri usciti.

Accorsero sul luogo le autorità, i militari di presidio, i quali, con opera indefessa e guidati dall'ingegnere provinciale, riuscirono a compire verso le ore 6 di sera lo sgombro delle macerie. Furono estratti i cadaveri di Demichelis Bendinelli — Parodi Pietro — Priano Giuseppe — Podestà Domenico,

Sono gravemente feriti Saletta Matteo — Priano Francesco — Damico Giacomo e Ansaldo Giuseppe. La maggior parte di questi infelici sono padri di numerosa prole.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 21 *febbraio*.

La Camera dei deputati non essendosi trovata in numero in principio della seduta, si è fatto l'appello nominale e risultarono come assenti i signori:

Agnès — Airenti — Arrigo — Astengo — Balbi — Beldì — Bersezio — Biancheri — Bianchi — Billet — Bo — Bolmida — Broffferio — Bronzini — Brunati — Brunier — Buraggi — Cabella — Cambieri — Cantara — Carta — Casanova — Casaretto — Cassinis — Cavalli — Cavour Cam. — Cavour Gust. — Chambost — Chapperon — Chiò — Colli — Correnti — Costa Antonio — Costa di Beauregard — Daziani — Delfino — Delitala — Della Motta — Demartinel — Falqui-Pes — Fara — Farina Maurizio — Farina Paolo — Ferraccin — Prescot — Gallisai — Galvagno — Garibaldi — Genina — Geymet — Gianoglio — Girod — Graffigna — Grixoni — Lamarmora — Lanza — Malan — Mamiani — Marassi — Mari — Martinet — Mautino — Melegari — Mellana — Menabrea — Mola — Musso — Naytana — Notta — Oytana — Pareto — Petitti — Pongiglione — Pugioni — Rattazzi — Ravina — Revel — Rezasco — Rocci — Rossi — Sanna — Sauli — Scano — Serra Carlo — Sineo — Solari — Spinola Domenico — Sulis — Tecchio — Tuveri — Valerio — Zirio.

In seguito riprese la discussione del progetto di legge per la soppressione delle *piazze* privilegiate per l'esercizio di professioni e di commercio; intrattenendosi unicamente dell'articolo secondo, nel quale sono stabilite le indennità a darsi agli attuali possessori delle *piazze* di procuratore; e dopo lungo dibattimento approvò un emendamento del governo, col quale si dispone che queste saranno liquidate per una somma corrispondente ai sette decimi della media desunta dalla somma dei prezzi o valori effettivi di esse piazze, risultanti dai titoli d'acquisto dei proprietari attuali, se anteriori al 1 gennaio 1857, e dai titoli d'acquisto dei loro immediati autori, se i titoli loro proprii sono posteriori alla data medesima.

Alcuni cittadini di Pisa hanno inviato la somma di L. 225 23 per la sottoscrizione del Cento Cannoni di Alessandria.

Le serate del Ministero degli affari esteri sono sospese sino a nuovo avviso.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nella *Gazzetta di Milano*, in data di ieri:

S. A. I. R. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, di ritorno fra noi dalla sua gita a Trieste, arrivava iersera, poc'oltre le dieci, all'imp. r. palazzo di Corte.

— S. E. il signor ministro degli affari esterni, conte Buol di Schauenstein, è partito ieri sera alla volta di Parma.

INGHILTERRA. *Londra*, 17 *febbraio*. Nella seduta di ieri della Camera dei comuni l'*attorney* generale d'Irlanda ha presentato una mozione tendente a far escludere dalla Camera il signor James Sadleir, membro della stessa, il quale trovasi accusato di varii fatti d'un carattere fraudolento, e che si è sottratto colla fuga agli effetti di un mandato di arresto spiccato contro di lui, ed all'esecuzione d'un invito che gli era stato indirizzato dalla Camera di venirsi a spiegare dinanzi ad essa.

Dopo una breve discussione la proposta è stata adottata.

Il signor D'Israeli dà lettura d'una proposta tendente ad afferrare l'opportunità di combinare le entrate e le spese pubbliche in modo da guarentire il paese contro i rischi di un disavanzo negli anni 1858-59, e 1859-60, e di provvedere ad un equilibrio delle entrate e delle spese rispettive nell'anno 1860, il quale permetta al Parlamento in quell'epoca, senza imbarazzo per le rendite, di far l'intiero abbandono dell'*income-tax*.

Il cancelliere dello Scacchiere domandando un credito di 2 milioni sterlini per rimborsare i boni dello Scacchiere, dà certe spiegazioni sopra la sua esposizione finanziaria che erano state chieste venerdì, e dà lettura delle entrate e spese presunte per gli anni 1858-59 e 1859-60, a fine di dimostrare che le apprensioni del sig. D'Israeli relativamente ad un disavanzo sono prive d'ogni fondamento.

Questa risoluzione è adottata.

— Nella seduta d'oggi della Camera stessa, il signor Cochrane domanda se i documenti della quistione napolitana presentati al parlamento comprendono tutti i dispacci di lord Clarendon alla legazione britannica a Napoli tra il 19 maggio e il 10 ottobre.

Domanderò inoltre, soggiunse, a qual epoca ed a quali condizioni il governo della regina intende ripigliare le relazioni diplomatiche col regno di Napoli.

Lord Palmerston. Le carte presentate alla Camera non contengono tutti i dispacci inviati alla legazione inglese a Napoli, ma soltanto ciò che si riferisce alle materie per le quali furono prodotte. In quanto all'altra domanda, io risponderò con indirizzare all'onorevole membro un'altra interrogazione, vale a dire, se egli ha pieni poteri dal re di Napoli per interpellare come testè ha fatto. (*Ilarità generale*) In tal caso meglio sarebbe stato ch'ei si fosse indirizzato a lord Clarendon. La Camera comprenderà difatti che il luogo non è bene scelto per entrare in simili materie.

SPAGNA. Un dispaccio elettrico da Madrid 17 febbraio annunzia che il sig. Raynouard, rappresentante della Casa Mirès e Comp., ha versato lo stesso giorno al tesoro la somma di 30 milioni di reali che costituisce la seconda metà del primo versamento del prestito di 300 milioni. (*Havas*)

ALEMAGNA. Un dispaccio elettrico dell'*Indépendance Belge* in data di Berlino 17 reca quanto segue:

Nella sua tornata d'oggi la seconda Camera ha adottato a grande maggioranza la proposta del sig. Auerswald a favore dell'esecuzione delle leggi costituzionali sull'imposta fondiaria.

— Leggesi nel *Corrispondente d'Amburgo*:

Assicurasi che l'affare dei ducati d'Holstein e Lauenborg forma l'obbietto di negoziazioni animate fra le grandi potenze. Siccome una risposta negativa alle domande della Prussia e dell'Austria potrebbe produrre gravi complicazioni, le grandi potenze, e singolarmente la Russia, si adoperano, dicesi, a indurre la Danimarca ad esaminare ancora una volta la quistione il più ponderatamente possibile. Potrebbe dunque accadere che la già progettata risposta danese venisse modificata.

RUSSIA. Scrivono da Pietroborgo all'agenzia *Havas*:

Si è preteso che la quistione della eredità della dignità principesca nelle provincie danubiane fosse necessariamente collegata a quella dell'unione delle due provincie. Senza dubbio l'unione suppone l'eredità; ma l'eredità non suppone punto l'unione. Già nel trattato di Balta-Liman del primo maggio 1849 è detto all'art. 2, che gli ospodari non saranno nominati provvisoriamente che per sette anni, e che prima dello spirare del loro poteri si esaminerebbe la quistione del conservarli in dignità, o di prendere altre disposizioni a seconda della condotta tenuta dai principi. Il principio dell'eredità sussiste dunque da lungo tempo nei Principati, e la sua applicazione non potrebbe divenir dubbia che nel caso in cui, contro ogni probabilità, non si attuasse l'unione. Da quanto si è potuto rilevare intorno all'opinione dei nostri governanti, la Russia concorda pienamente colla Francia nella questione dell'unione. Parlasi di varii personaggi, che sarebbero chiamati alla dignità principesca. Ma queste non sono sinqui che congetture, ed è cosa certa che la Russia non si è ancora pronunziata a favore di alcuno dei pretendenti.

L'*Invalido russo* d'oggi contiene sulla festa anniversaria e giubileo un lungo rapporto del generale Rostowzow, il quale ha diretto per 25 anni l'amministrazione degl'instituti d'istruzione militare. L'imperatore gli ha mandato il ritratto del fu granduca Michele, fondatore degl'instituti d'istruzione, accompagnandolo di una lettera molto graziosa. Gli antichi allievi degli stabilimenti militari hanno raccolto un capitale, i cui interessi serviranno a fondare posti gratuiti per due giovani nobili in una scuola militare. I posti saranno messi a disposizione della famiglia Rostowzow.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *(sera)*

Londra, 20. La mozione del sig. Locke-King per ribassare il censo elettorale nelle contee di 10 lire è stata respinta con 198 voti contro 179.

Lord John Russell, sir James Graham e tutti i liberali hanno votato contro il governo.

Azioni del Credito mobiliare 1372.

Strade ferrate austriache 777.

Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 605.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antim. del giorno di giovedì 26 corrente febbraio, nanti l'intendente generale di Sassari, si procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto di una casa di tre piani alti, posta nella detta città, vicolo Pettenadu, col civico num. 1, spettante alla Cassa Ecclesiastica nel prezzo d'estimo in L. 4345 34.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell'Ufficio di detta Intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

21 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in liq. 91 40 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 91 60 91 75 91 75 in liq. 91 50 p. 25 febb.
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91 25
C. d. m. in c. 91 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. Liber. 1 genn. C. d. matt. in c. 310 315
Id. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 321 321 321 321 321 320 75 p. 28 febb. 322 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 318 in liq. 320 p. 31 marzo
Ferr. di Cuneo Obbl. C. g. p. in c. 340
Ferr. di Novara 1 gen. C. g. p. in liq. 696 50 p. 28 febb. 703 p. 31 marzo

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 20 febbraio 1857, ricevuto alle ore 8 55 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	69 85 70	» » »
Id. 4 1/2 0/0	95 50 95 25	» » »
Consolidati Inglesi a mezzodì	» » 94	» » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 »	» » »

Fivale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *La Sonnambula*. — Ballo grande *Il Corsaro*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera buffa del maestro Gambini *D. Griffone*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *Amedeo VI di Savoia detto* Il Conte Verde. (dramma storico di Pietro Corelli.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette: ballo. — *La rosa di Torino*.

GRAN CIRCO AMERICANO (via della Posta, nella Cavallerizza Reale. Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia Americana nella quale agisce Miss Ella. — Ore 7 1/2.

www.internetculturale.it

FERRIERE DI BARD

Dietro deliberazione del Consiglio di Amministrazione è convocata l'Assemblea generale dei Soci, prescritta dall'Art. 21 dello Statuto sociale, pel giorno primo del prossimo marzo, nel locale delle Vetrate Avena, piazza Vittorio Emanuele, num. 20.

Ordine del giorno :

1. Elezione del Presidente annuale ;
2. *Id.* di num. 3 membri del Consiglio d'Amministrazione ;
3. Rendiconto delle operazioni e situazione della Società ;
4. Approvazione del bilancio consuntivo e preventivo.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Gerente E. ARNAUD

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Coerentemente all'avviso pubblicatosi in questa Gazzetta Ufficiale delli 7 novembre p. p., il versamento dell'8.° Decimo è chiamato per la fine del corrente mese.

I pagamenti si ricevono alla Cassa della Società, piazza Bodoni, n. 16.

Torino, li 12 febbraio 1857.

Il Consiglio d'Amministrazione

SOCIETA' ANONIMA
per la fabbricazione di Acque Gazose

Per gli oggetti di cui all' art. 22 dello Statuto sociale, l'Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 27 corrente, alle ore 2 pom., via delle Ghiacciaie, num. 10, casa Ardy.

LA DIREZIONE.

SETIFICIO NAZIONALE
IN NOVARA

In ordine al disposto dall' art. 40 degli Statuti sociali l'Assemblea generale è convocata in Novara, nella solita sala del Palazzo del Mercato, al mezzogiorno del 16 p. v. marzo, per deliberare sopra dubbi insorti relativamente all'art. 4, lettera B dei succitati Statuti.

Gli Azionisti sono invitati a fare il versamento del 1° decimo entro tutto il 12 entrante marzo, a termini del disposto dall' art. 6 degli Statuti presso la Ditta Gioanni Bollati e Comp., in Novara, provvisoriamente incaricata di tale esazione.

Novara, li 18 febbraio 1857.

Pel Consiglio d' Amministrazione
Il Presidente BORDIGA LUIGI.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
de Crédit International Mobilier et Foncier à Genève

MM. les Actionnaires de la Banque Générale Suisse de Crédit International Mobilier et foncier sont convoqués en Assemblée Générale extraordinaire, au siège de la Banque, pour le lundi 2 mars 1857 à trois heures après-midi, à l'effet de délibérer sur divers modifications à apporter aux Statuts, et notamment aux art. 13, 24, 27, 28, 29, 30, 31, 32 37 et 64 desdits Statuts.

Aux termes des Statuts, l'Assemblée se compose de tous les titulaires ou porteurs de trente Actions: nul ne peut représenter un Actionnaire, s'il n'est lui-même membre de l'Assemblée: trente Actions donnent droit à une voix, soixante Actions à deux voix, et ainsi de suite jusqu'à dix voix, nombre qui ne peut être dépassé ; un seul membre ne peut réunir plus de dix voix, tant en son nom personnel, que comme mandataire d'un, ou de plusieurs autres Actionnaires.

MM. les Actionnaires de la Banque Générale Suisse qui désireront assister à l'Assemblée Générale convoquée pour le 2 mars 1857, devront déposer leurs Actions, et retirer leur carte d'admission, jusqu'au 28 février courant, au siége social à Genève, au moins 5 jours avant l'Assemblée :

A' PARIS, à la Succursale, 30, rue Louis-le-Grand ;
A' LONDRES, à l'Agence, 2, Royal Exchange Buildings ;
A' TURIN, chez monsieur Ch. Defernex ;
A' GÊNES, chez MM. Quartara Père et Fils;

Dépôt
DE VINS DE FRANCE

BEAUJOLAIS VIEUX en fûts de 100 et 200 litres, BORDEAUX VIEUX, CHAMPAGNE, ERMITAGE, GRENACHE, etc. etc., en caisses de 25 bouteilles. Même assorties de qualité.

Chez M. François Giribon, Commissionnaire, rue de l'Archevêché, n. 9 *bis*, Turin.

DA AFFITTARE

AVANTI ALLA CORTE D' APPELLO
via del Senato, n. 9, piano 2.°

Due APPARTAMENTI, l'uno di 10 e l'altro di 13 membri suscettibili anche di esser riuniti o suddivisi, aventi tutti due l'accesso per lo scalone, colle rispettive cantine e legnaie.— Il primo di essi si affitterebbe pure mobigliato.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 11 camere al primo piano, con vista in via di Porta Nuova, num. 8.

L'ancora di salvezza
pell'*Uomo rifinito*, ecc. ;

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz. ; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; vendibili presso l'Autore, via del Senato, n. 7, scala destra, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

Torino, presso GIAC.mo SERRA *via S. Tomaso*

CONTI FATTI

Più, contenente : nozioni e riduzione dei pesi e monete si esteri che nazionali ; tavole di somme annuali, degl' interessi e conti per li servi di campagna ecc. L. 1 60.

Con vaglia postale si riceverà franco.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI Medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore, con propria INSTITUZIONE in Milano.

Ha luogo dalle ore 11 all' una pomerid. ; Torino, porta Nuova, via Lagrange, n. 12.

CIRCOLO MAGNETICO
del Prof. F. GUIDI

Corso di Magnetismo — Sedute di Esperimenti — Cure di malattie, specialmente nervose. — Consultazioni della chiaroveggente M.lla LUISA, sotto la direzione di un medico. – *Via Carlo Alberto*, 10, *piano nobile.*

BELLE ARTI

ESPOSIZIONE e vendita di Quadri, Stampe, Disegni ed altri oggetti di Belle Arti, i quali sono visibili in via di S. Francesco di Paola, casa Costa della Trinità, num. 19, piano terreno, a sinistra.

L' Esposizione suddetta è aperta tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 mattutine alle 3 pomeridiane.

INCANTO VOLONTARIO
DI ELEGANTI MOBILI

Mercoledì, 25 febbraio, alle ore solite, in via Lagrange, n. 9, al 3° piano, casa Calosso.

Domenico Ruggeri *Estim. giurato.*

PENSIONE CASALINGA

Gian Giacotti, via Lagrange, sotto i portici presso lo scalo della Ferrovia.

FALCO Chiaffredo, proprietario del macello esercito in detta casa, sapendo come siano molti coloro che preferiscono un pranzo casalingo imbandito con carni sempre fresche e di prima qualità, sebbene limitato nel numero dei piatti, aprirà perciò una pensione casalinga al prezzo ed alle condizioni da concertarsi coi signori avventori, i quali troveranno senza dubbio tutte le loro convenienze, sia pel prezzo, sia per la qualità dei cibi preparati secondo le migliori regole che si praticano in famiglia. Recapito ivi.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **10** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 14. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE *in dettaglio*

TENUTA di ettari 537, (giorn. 1409) circa tra campi, prati, vigne, boschi cedui e di alto fusto, posti sui territorii di Sommariva-Perno, Baldissero, Monteu-Roero, Montaldo-Roero, Santo Stefano-Roero, Pocapaglia e Sommariva Bosco, con grandioso castello, giardini e boschetto attiguo, non che diverse case nel concentrico di Sommariva-Perno.

La vendita di quattro cascine situate tra Ceresole e Sommariva Bosco, cioè *Don Pietro, Salera, Maretto* e *Rossola* o *Valle* ; si farebbe in massa od al dettaglio, e vi si aggiungerebbe quella quantità di boschi che l'acquisitore sarebbe per desiderare.

Per li maggiori schiarimenti e condizioni, indirizzarsi a Sommariva-Perno (provincia d' Alba) al sig. geometra CUNIBERTI Alessandro, incaricato specialmente della vendita di tali beni.

DA VENDERE
per occasione di partenza

Bel CALESSE con trasporto a *patent*, dal sellaio Cattaneo, via Conciatori, num. 16.

DA AFFITTARE *al presente*
via della Provvidenza, num. 28,

ALLOGGIO al secondo piano di tre camere tappezzate a nuovo e disimpegnate, con cantina. — Indirizzarsi al portinaio, piazza San Carlo, num. 9.

AVVISO

Si notifica a chiunque abbia interesse col signor Federico Govino, negoziante in mercerie e chincaglierie in Torino, via Milano, num. 15, di presentarsi non più tardi del corrente mese, presso la Ditta Calza e Podio, per l'opportuna visione della scrittura di cessione del negozio dal suddetto fatta al sottoscritto.

Torino, li 19 febbraio 1857.

FELICE BATTAGLIO.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe: ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Si vende dai principali Librai e Dalla Tipografia G. Favale e Comp. dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

SPECIALITA'

Presso **RATTI.** *Negoziante in colori, via S. Francesco di Torino*

La rinomata vernice brillante asciutta in 2 ore in diversi colori per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio; la base di questa vernice, essendo la gomma copale, e sostanze grasse, non si deve confondere con altre che si vendono sotto il medesimo nome, ma di preparazione diversa. Detta vernice venne anche adoperata con ottimo esito sui muri ove si vuole dipingere potendosi dipingere con qualunque colore.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio, per golosie, da più anni sperimentato.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria anche colla penna, garantito a qualunque liscivio.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Giovedì, 26° corrente, e nel giorno successivo, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni di argenteria, creficeria, gioie, orologi, ecc., fattisi nel mese di luglio scorso, non stati riscattati o rinnovati.

* *E non mercoledì*, 25.

DA RIMETTERE IN TORINO

NEGOZIO di CARTA ed oggetti di cancelleria, in una delle migliori contrade nel centro della capitale. — Dirigersi all'Agenzia Franchi, piazza Castello, n. 2, piano primo.

GRANDE ASSORTIMENTO DI DOMINOS
PIERROT, CONTADINI NUOVI ED ALTRI COSTUMI
in via dell'Accademia delle Scienze, casa Pollone, nel negozio GABETTI.

SOCIETÀ ANONIMA
per la fabbricazione del
GUANO ARTIFICIALE

GUANO artificiale concentrato guarentito di bontà ed efficacia, uguale a quello già preparato, non inferiore al miglior GUANO del Perù, come risultò dall'analisi del chiarissimo sig. cav ABBENE, e dalla esperienza pratica del sig. RODA, giardiniere capo di S. M. a Racconigi. — Si cede al prezzo di L. 2 25 il miriagramma.

Dirigersi alla Direzione della Società in Torino, via di Po, num. 33, piano nobile.

AVVISO

Stante il decesso del signor Francesco Gravier, spadaio in questa città, avvenuto il primo corrente mese, gli eredi si arrecano a dovere di far noto alle Amministrazioni si civili che militari, come a tutti i signori ufficiali dell'esercito, che onoravano del loro comandi la sua fabbrica e negozio, continuarne essi l'esercizio, nominando alla gerenza e dando la firma al Biagio Tinelli, da più di 16 anni primo lavorante nella detta fabbrica, il quale procurerà di eseguire colla solita puntualità e perfezione i lavori e commissioni che gli verranno dati, onde mantenere al negozio l'antico e conosciuto avviamento.

La ditta continuerà sempre
FRANCESCO GRAVIER

Si avvisano pure tutti coloro che avessero conti a credito o a debito da regolare col detto Gravier, a volersi presentare prima della fine del corrente mese al negozio in via Arcivescovado, n. 2.

AVVISO

Giovedì, 26 andante febbraio, nell'alloggio della signora Marenco, al primo piano di casa Capris, via di S. Maria, num. 1, col ministero del notaio sottoscritto, si procederà alla vendita agl' incanti di varii mobili spettanti al minore sig. Pietro Teresio Marenco, dalle 9 alle 12 di mattina, e dalle 2 alle 5 pom., e nei giorni successivi, a favore de' migliori offerenti, ed a pronti contanti, come da bando d'oggi.

Torino, li 20 febbraio 1857.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

DA AFFITTARE
per Pasqua o per il San Gioanni

Grande ALLOGGIO di 12 camere con soppalco al 2.° piano nobile, cantina e legnaia. Via S. Dalmazzo, n. 23, palazzo Vallesa.

Visibile tutti i giorni dalle ore 9 alle 2.

DA AFFITTARE
al presente od al primo aprile prossimo

Grande ALLOGGIO al primo piano, con o senza scuderia, ecc. Dirigersi in via del Fieno, 23, al portinaio od al proprietario al 2° piano.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

ALLOGGIO di 8 camere al 2.° piano, via S. Martiniano, n. 2. – Recapito al portinaio.

LES PHÉNOMÈNES
DE LA NATURE

leurs lois, et leurs applications aux arts et à l'industrie d'après le D. W.r F. A. ZIMMERMANN.

par le D. VALERIUS

Deux volumes grand in-8°, illustrés d'un grand nombre de gravures sur bois, et de plusieurs planches coloriées, publiés en 64 livraisons, à 25 cent. la livraison.

Les associazioni si ricevono nella Libreria Degiorgis, via Nuova, num. 17, Torino.

DA AFFITTARE
al primo ottobre od anche prima

Vasti MAGAZZINI e LOCALI con mezzanini annessi, nel quali da oltre trent' anni sono tenuti i magazzini di chincaglie, ecc. di Tommaso Hald e Comp., via Guard'Infanti, num. 3. — Dirigersi al portinaio.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il 3 prossimo marzo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili che vengono espropriati agli signori Giuseppe e Lorenzo Napoleone, padre e figlio Castelli, ed alla Società anonima per la Costruzione di Case Operaie, ad instanza delli signori Samuel ed Emanuel, fratelli Fubini, tutti domiciliati in Torino.

Detti stabili consistono in terreni fabbricabili, situati in territorio di Torino, fuori Porta Susa, divisi in cinque lotti, nel primo dei quali si comprende un corpo di casa.

La vendita avrà luogo alle condizioni espresse nel bando venale visibile nell'ufficio del sottoscritto insieme ai titoli, perizia e tipo descrittivo dei lotti.

Torino, li 20 febbraio 1857.

Luigi Tesio proc.

NOTA

Il sottoscritto notaio segretario del mandamento di Cavaglià, in esecuzione del disposto dall'art. 940 del Codice di procedura civile, rende noto, che in virtù del decreto del tribunale provinciale di Biella 2 settembre 1856, innanzi lui, nella sala delle udienze dell'ufficio di giudicatura di Cavaglià, tenuto nel palazzo comunale, alle ore 9 mattutine delli 16 prossimo marzo, avrà luogo l'incanto di una pezza vigna e di una pezza di bosco ceduo, posti sul territorio di Viverone, di spettanza del minore Giuseppe Florio fu Ferdinando, del quale è tutore il Battista Barello, e protutore il signor Giovanni Tondella, tutti domiciliati a Viverone, sul prezzo quanto alla prima di L. 115, e quanto al secondo di L. 56, e sotto le condizioni di cui in bando venale 10 corrente mese.

Cavaglià, li 16 febbraio 1857.

Not. Voena segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 16 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso a senso dell'articolo 807 del Codice di procedura civile dal causidico collegiato Luigi Davico di Pinerolo, in odio di Pietro Molinari del fu altro Pietro di detta città li stabili caduti in detta subasta, consistenti in casiamento e corte, prati, bosco, vigna e ripa, nel territorio di San Secondo, nelle regioni *Inverso delle Moiere* e *Brutta Fiera*, in mappa ai nn. 2845, 2850, 2840, 2841 e 3238, del totale quantitativo di are 70, 97, esposti in vendita sull'offerto prezzo di lire 204, vennero deliberati a favore di Stefano Barale del fu Bernardo, nato a Savigliano e domiciliato a Pinerolo, per L. 400.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 3 prossimo marzo.

Pinerolo, li 18 febbraio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 16 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal causidico collegiato Achille Varese della stessa città, contro Caffaratti Francesco del fu Giuseppe di Bricherasio, li stabili caduti in detta subasta, consistenti in casiamenti, alteni, e prati, sulle fini di Bricherasio, del quantitativo totale di ett. 2, 46, 9, nelle regioni *Nicolere, Depezi, Palasetto e Breide*, ai nn. di mappa 2827, 2824, 2825, 2826, 2665, 2666, 3070, 3071, 3054, 3206 e 3207, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 1,000, vennero deliberati a favore del sacerdote Giacomo Merlo, prevosto di Roletto, per il prezzo di L. 7,350.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 3 pross. marzo.

Pinerolo, li 18 febbraio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Regio Tribunale provinciale di Saluzzo.

Il sottoscritto, a mente dell'art. 783 del Codice di procedura civile, rende noto al pubblico, che il chiabotto composto di casa, corte, giardino, prati, campi ed alteno, sulle fini di Scarnafigi, nelle regioni Trinità e Fornassaco, di ett. 6, 80, 54, stato subastato ad instanza della signora Teresa Cordero, vedova di Alessandro Colla in odio di Lorenzo Fiorito, venne con sentenza di oggi deliberato a favore di Giacomo Bongioanni, per L. 19,000, sul prezzo stato offerto dalla instante di L. 5,000.

E che il giorno in cui scadrà il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, sarà il 6 marzo p. v.

Saluzzo, li 19 febbraio 1857.

Balbiano segr. sost.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

N. 46 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Lunedì 23 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
21 Febbraio	749 12	748 80	749 30	+ 1 5	+ 6 4	+ 12 1	— 0 1	+ 5 0	+ 5 9	O.S.O.	O.	O.S.O.	S. c. v.	S. con vap.	S. con vap.
22 »	748 74	748 94	748 40	+ 2 3	+ 6 7	+ 8 0	+ 2 1	+ 4 9	+ 4 0	E.	E.	N.E.	Pioggia	Piovigg.	Pioggia

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 13 febbraio 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Cerruti-Bosca Domen.	1809 29 xbre	Maggiore nel 17 regg. di fant.	Guerra	26	4	22	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1857 1 genn.	»	» Legge 27 giugno 1850	1535 »	1857 1 genn.
2	Malagoli Carlo	1818 8 luglio	Luogotenente nel Corpo Reale di Artiglieria	id.	29	7	26	id.	id.	»	» id.	1500 »	id.
3	Bardi Antonio	1813 22 luglio	Luogoten. nello Stato Maggiore delle piazze comandante il distretto di S. Antioco	id.	28	7	19	id.	id.	»	» id.	1016 »	id.
4	Cordero Pietro	1801 11 7bre	Sotto commissario di guerra aggiunto nel Corpo d'intendenza militare con titolo e grado di sotto commissario di guerra	id.	30	8	18	Anzianità di servizio e riduzione di personale	id.	»	» R. D. 26 xbre 1853 e 19 lug. 1855 e L. 27 giug. 1850	1064 »	id.
5	Garini Pietro	1831 23 7bre	Soldato nel 15 regg. di fant.	id.	4	1	11	Ferita riportata in guerra	» 31 detto	»	» Legge 27 giug. 1850	200 »	» 6 febb.
6	Burzio Maria Margherita (1)	»	Vedova di Giuseppe Luigi Magistrelli già maniscalco nel regg. Cavalleggeri di Novara	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	100 »	1856 28 aprile
7	Nicoletti Maria Margherita (1)	»	Vedova del caporale in ritiro Gio. Enrico Ferrio	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	94 »	» 21 xbre
8	Prola cav. Giuseppe	1797 15 aprile	Commissario gen. della R. Marina	Marina	34	1	1	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1856 14 xbre	5000	» R. Brev. 21 feb. 1835	3306 »	1857 1 genn.
9	Tasso Francesco	1802 19 genn.	Contabile di 1.a classe dei magazzini di marina con titolo di commissario di marina	id.	29	5	20	Motivi di salute	» 26 detto	2733	» id.	1842 »	id.
10	Gavino Giovanni Batt. Pietro	1820 8 7bre	Mastro vellere di 2.a classe nel Corpo Reale Equipaggi	id.	21	1	1	Infermità contratta per ragione di servizio	» 3 9bre	»	» Legge 29 giug. 1851	360 »	1856 4 xbre
11	Morteo Giuseppe	1839 23 8bre	Marinaro di 4.a classe nel Corpo Reale Equipaggi	id.	1	2	23	id.	id.	»	» id.	350 »	» 27 9bre
12	Clavarino Agostino Vittorio	1803 19 7bre	Verificatore delle Contribuzioni dirette	Finanze	33	10	5	Motivi di salute	» 13 8bre	1800	» R. Patenti 22 marzo 1824	860 »	» 13 8bre
13	Bianchetti Giorgio Giuseppe	1804 17 magg.	Esattore id.	id.	24	8	21	id.	1857 9 genn.	1624 92	R. Pat. 24 gennaio 1828	805 »	» 23 luglio
14	Minetti Catterina Teresa Seconda (1)	»	Vedova del nobile Camillo Maria Luigi Gio Calleri Gamondi già tesoriere delle cessate Aziende generali di Finanze e di Gabelle in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	» id. 22 marzo 1824	1500 »	» 19 8bre
15	Gianolio Paola Francesca Felicita (1)	»	Vedova di Giuseppe Maurizio Rovasenga già esattore delle Contribuzioni dirette	id.	»	»	»	»	»	»	» id. 24 genn. 1828	700 »	» 14 detto
16	Pedemonti Maria Elisabetta Luigia (1)	»	Vedova di Paolo Trevisi già ispettore di 2.a classe nell'Amministrazione dei boschi	Interni	»	»	»	»	»	»	» R. Brevetto 21 febb. 1835	496 »	1857 13 febb.
17	Ballerini Virginio, Giuseppe e Laura Catterina (2)	1852 2 7bre 1853 24 9bre	Figli orfani di Gaetano Ballerini già segretario d'intendenza generale e di Giuseppa Benzi	id.	»	»	»	»	»	»	» R. Patenti 22 marzo 1825	190 »	1856 11 agosto

(1) Durante la vedovanza. (2) Sussidio sino a che abbiano compiuta l'età d'anni 15.

Il Num. 2064 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, il quale ci ha rappresentata la convenienza di aumentare i prezzi fin qui corrisposti dalle Finanze dello Stato per le foglie di tabacco coltivate in Sardegna;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Cominciando dal raccolto 1857 verranno, ai proprietari autorizzati a seminar tabacco in Sardegna, corrisposti i seguenti prezzi per ogni cento chilogrammi di foglie che saranno riconosciute accettabili ad uso delle Nazionali Manifatture, ed a seconda della loro classificazione:

CLASSE		Prezzo stabilito per ogni 100 chilog.
Secco	1.a	100 »
	2.a	80 »
	3.a	50 »
	4.a	25 »
Rigadio	1.a	60 »
	2.a	50 »
	3.a	40 »
	4.a	20 »
Foglie morte		20 »

Art. 2. Nulla è del resto innovato alle disposizioni vigenti in ordine alla coltivazione dei tabacchi, ed alla rimessione delle foglie all'Amministrazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 6 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

In udienza delli 17 corr. febbraio, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Cao-Marcello avv. Giuseppe, sost. avv. fiscale di 4.a classe presso il trib. prov. di Sassari, nominato sost. avv. fisc. di egual classe presso quello di Lanusei;

Grillo avv. Batt., id. di 3.a classe a Lanusei, id. di 3.a cl. a Sassari;

Deandreis Stefano, già sost. segr. presso il trib. di commercio di S. Remo, sost. segr. presso quello di Nizza;

Castellani Giuseppe, già sost. segr. del mandamento di Borgosesia, sost. segr. sovr. ivi;

Borrigione Giuseppe, scrivano presso la segreteria di Sospello, sost. segr. sovr. presso lo stesso mandamento;

Rossi Nicola, scrivano presso la segreteria di Dolceacqua, sost. segr. sovr. ivi;

Debernardis Pietro, scrivano presso la segr. di S. Stefano Marina, sost. segr. sovr. presso lo stesso mandamento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 febbraio.*

Alla Camera dei Senatori, nella tornata di sabbato, vennero presentati i seguenti progetti di legge, cioè:

1. Dal ministro d'Istruzione pubblica quello riguardante l'ordinamento della pubblica istruzione, già adottato dalla Camera dei Deputati;

2. Dal Ministro della Guerra il progetto di legge per un nuovo codice penale militare, già prodotto nella precedente sessione, iniziato in Senato.

3. Dal Ministro dell'Interno un altro progetto di legge relativo alla facoltà alla provincia di Savoia Propria di contrarre un mutuo passivo per concorrere nelle spese d'ampliazione e di esercizio dello stabilimento termale d'Aix.

Per ultimo dallo stesso Ministro dell'Interno furono comunicati a nome del Presidente del Consiglio quattordici decreti reali di pubbliche convenzioni ed atti diplomatici con varie estere potenze.

Il Senato poi non trovandosi in numero a motivo della malattia di alcuni Senatori, siccome avvertiva il Presidente, non potè compiere l'ordine del giorno che recava la relazione di petizioni.

Nella seduta di sabato la Camera dei Deputati ha continuato a discutere il progetto di legge per la soppressione e liquidazione delle *piazze* di procuratori, speziali, misuratori, ecc.

Intorno all'art. 2° deliberò sulla proposta del deputato Sineo, che le questioni riguardanti i farmacisti fossero rimandate alla prima seduta (mercoledì prossimo); e occupandosi poscia (art. 47) del modo di pagamento dell'indennità da corrispondersi ai possessori di varia specie di queste *piazze*, stabilì che debba essere in cedole dello Stato al 5 p. 0/0 al pari.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 18 febbraio 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	4935544 79
Id. id. in Torino . . .	»	3069412 74
Id. id. nelle Succursali .	»	2812482 40
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	19875060 55
Id. id. in Torino .	»	24382486 92
Id. id. nelle Succursali	»	6227704 38
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	157951 87
Immobili	»	1807563 56
Fondi pubblici	»	5487959 19
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	510294 22
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	78033097 28

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	33416100 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. { Dispon. L. 211500 » / Non disp. » 121160 57 }	»	332660 57
Conti correnti (disponibile in Genova) .	»	427030 63
Id. id. in Torino .	»	715627 99
Id. id. nelle Succursali	»	39178 40
Id. (non disponibile) . . .	»	31426 50
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	213826 91
Dividendi a pagarsi	»	50710 50
Risconto del 6. tre precedente saldo prof.	»	323868 03
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	138887 64
Id. in Torino .	»	185907 73
Id. nelle Succursali	»	59942 87
Diversi (non disponibile)	»	8628737 53
	L.	78033097 28

www.internetculturale.it

Il Console di S. M. in Barcellona ha informato il Governo che S. M. la regina di Spagna, di conformità alla decisione del Consiglio dei Ministri, si è degnata, con decreto in data del 26 gennaio 1855, di ordinare che ogni classe di semenze alimentarie e sue farine, patate, paglia e fieno siano compresi nelle esenzioni e franchigie accordate con reali decreti del 13 e 20 agosto p. p. al grano che s' introduce dall'estero.

SOMMARIO POLITICO

Secondo i ragguagli dati da un carteggio parigino dell'*Indépend. Belge*, i negoziati avviati tra Ferruck-Khan e lord Cowley sarebbero stati intralciati da una grave difficoltà: l'ambasciatore persiano avrebbe chiesto una indennità di 300,000 ll. st., in virtù di un trattato conchiuso 30 anni or sono, e l'ambasciatore britannico avrebbe risposto negativamente. Anche al *Morning Post* si scrive da Parigi che le probabilità di accomodamento pacifico tra la Persia e l'Inghilterra sono diminuite, e si aggiunge che il viaggio di Ferruck-Khan a Londra è differito.

La *Patrie* invece assicura che i negoziati pacifici procedono felicemente.

Il governo inglese ha spedito un battello a vapore nel Golfo Persico con istruzioni speciali per il generale comandante il corpo di spedizione.

La quistione dei Principati Danubiani riscuote sempre molta attenzione: i giornali austriaci proseguono ad oppugnare il progetto di unione, ed alcuni di essi vanno fino a dire che quand' anche i divani esprimessero voto favorevole all' unione, questa non sarà attuata. A che pro allora, osserva il giornale del *Débats*, convocare i divani, se le loro risoluzioni non debbono aver valore?

Lo stesso giornale fa riflettere che nella quistione dei Principati l'Austria vuol far prevalere i suoi speciali interessi a danno di quelli per cui la Francia e l' Inghilterra hanno fatto ingenti e gloriosi sacrifizi.

Il *Constitutionnel*, accennando alle ultime discussioni del Parlamento inglese sulla convenzione segreta tra Francia e Austria, fa risaltare l'indole puramente eventuale e transitoria di quella convenzione, la quale, siccome l'Austria non ha mai sguainato la spada nella guerra orientale, non ha più nessun valore e non ha mai avuto nessuna applicazione pratica.

La Camera dei rappresentanti di Brusselle ha ripigliato la discussione sulla legge relativa ai giurì universitari.

La seconda Camera del Parlamento prussiano ha approvato a grande maggioranza la mozione del deputato Auerswald per invitare il governo a far eseguire le leggi costituzionali relative alla soppressione delle esenzioni dalla imposta fondiaria. La stessa Camera ha approvato un articolo di riforma allo statuto proposto dal governo per determinare l'epoca in cui il governo deve convocare le Camere, ed ha respinto un altro articolo con cui si voleva abbreviare l'epoca in cui spirava il termine fissato per la discussione di alcune modificazioni allo statuto.

Il giorno 9 corrente è stata aperta la sessione del Parlamento di Norvegia dal vicerè S. A. R. il principe ereditario di Svezia. Nel discorso inaugurale pronunziato dall'A. S. a nome di S. M. il re Oscarre, il governo si congratula dei cresciuti vincoli di unione tra la Svezia e la Norvegia.

PARMA

Leggesi nella *Gazzetta di Parma* del 21:

Alle ore 3 di ieri giunse felicemente in questa città il sig. conte di Chambord, che qui si tratterrà alcuni giorni con la sorella ed i nipoti suoi amatissimi.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma, 11 febbraio, al giornale del *Débats*:

Abbiamo qua un monsignore X..., che occupa nel clero e nell' amministrazione un grado piuttosto importante. Un tal conte N..., che dimora in una provincia degli Stati pontificii si presentò al palazzo del monsignore sollecitando un' udienza immediata per un affare che lo interessava personalmente. Il famigliio incaricato di annunziare le visite, espresse le scuse del suo padrone il quale era indisposto. Il conte capì perfettamente che non verrebbe ricevuto e stabilì di ritornarvi. Così fece. Ma malgrado le sue istanze, n' ebbe sempre la medesima risposta e gli si tenne chiusa la porta. Finalmente, a forza di corse, di lettere e d' ogni sorta spedienti, finì per ottenere l'udienza desiderata in un giorno statogli prefisso.

Venuto il dì della memorabile conferenza, il disgraziato monsignore è preso da una melanconia e da un' ambascia delle più strane. Triste e malato, delibera di mandare non pel medico, ma per uno dei capi della polizia armata. «*Buon amico*» gli disse, nel più flebile tono della cantilena romana, io non sono tranquillo, anzi ho i più sinistri presentimenti. Un cotal conte desidera di vederm: insiste; e io sono certissimamente minacciato delle più grandi disgrazie. Voi sapete a qual segno di sobbollimento sieno giunti gli spiriti perversi. La è finita per me! Oh! lo ve ne scongiuro, toglietemi d'impaccio.

Avvivato dall'amor del mestiere e soprattutto dalla speranza di fare una buona cattura, commosso forse (chi vede ciò che accade nell' anima di un gendarme?) dallo stato penoso in cui vedeva il funzionario, il bravo gendarme non immagina niente meglio che di proporre di sostituirsi corpo e anima al monsignore. È inutile dire con quanta sollecitudine sia stata accettata la felice idea. Il gendarme è dunque travestito in modo conveniente e in ambe le mani stringe una pistola carica che tien nascosta sotto le pieghe pacifiche del suo abito di maschera. A complemento di precauzione si collocano dietro le portiere e le tappezzerie semplici gendarmi armati fino ai denti. Tali sono le difese accumulate nella piazza quando scocca l'ora dell' udienza.

Prima d' introdurre il conte, gli si annunzia che monsignore soffre di un male d' occhi. Il conte crede naturalmente tutto ciò che gli si vuole far credere e lasciasi condurre in una camera oscurissima, dove il buon gendarme, pronto a bruciargli le cervella, lo attendeva in un gran seggiolone. Il conte si confonde in iscuse sulla sua indiscrezione; poi espone l'affare del suo meglio. Il gendarme che non ne sapeva verbo faceva risposte vaghissime. Il che recò qualche maraviglia al conte, il quale non pertanto continuò sì lungamente la sua esposizione che il gendarme, veduto non aver punto che fare con un sicario, e non potendo più trattenersi da uno scoppio di risa, temendo d'altra parte di commettere qualche massiccia castroneria, finse di sentirsi debole e chiese una broda, pregando il conte di scuotere il campanello: ciò che gli fu pretesto a levar l'udienza.

Quanto al conte N..., si partì molto soddisfatto pel ricevimento, e continuando in città ad adoperarsi pel buon esito della sua faccenda, andava dicendo dappertutto che monsignore gli aveva dato buone speranze e che non aveva che a lodarsi di lui. Il giorno dopo il dabben gentiluomo partì di buon mattino per la sua provincia. Egli forse ignorerà ancora per qualche tempo quanto terrore abbia messo in corpo a un monsignore.

— Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:

Monsignor Amici, commissario e prolegato apostolico, e S. E. il comandante austriaco, hanno recentemente firmata una convenzione per modificare lo stato d'assedio nelle provincie di Bologna e di Ancona. Una recente notificazione dell'austriaco comando enumera i delitti, che continueranno ad essere giudicati dalle autorità austriache.

SVIZZERA

La *Gazzetta Bernese* crede di tre milioni di franchi le spese dell'ultima leva di truppe; di 20,000 quelle del processo di Neuschatel; e di 300,000 tutte le altre spese cagionate alla Confederazione dalla sommossa del 3 settembre.

— Lettere da Napoli assicurano che la momentanea sospensione degli arruolamenti in Bregenz e Feldkirch, che fu annunziata alla fine di dicembre, ebbe luogo esclusivamente in vista delle circostanze in cui allora si trovava la Svizzera.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *febbraio*. Nella seduta d'ieri della Camera dei comuni, il capitano Scobell fa una mozione perchè la Camera nomini un comitato incaricato di fare un' inchiesta sull'amministrazione della marina e sul modo con cui il servizio è adempiuto in tutti i gradi. Egli fa precedere la sua mozione da una petizione di 134 capitani in ritiro che si lamentano delle angustie della loro posizione. Confronta il semi-soldo degli ufficiali di marina a quello degli ufficiali di grado corrispondente nell'esercito, e mostra come questo confronto è a svantaggio della marineria. Attribuisce la cagione di tal differenza all'essere soggetta l'amministrazione della marina alle fluttuazioni politiche, e al non godere, come il comandante in capo, l'indipendenza da ogni elevazione o caduta dei partiti.

Conclude col domandare la formazione di un comitato dinanzi al quale, se egli fosse a ciò autorizzato, esporrebbe un suo divisamento per rimediare agli sconci di cui v'è lagnanza.

Il sig. Tite appoggia la mozione.

Sir C. Wood prende la difesa del sistema della marineria, e sostiene che tutti i primi lord dell' ammiragliato si studiano di fare miglioramenti nelle cose della marina, mentre contesta che le influenze parlamentari o politiche abbiano esercitato la minima azione sulle nomine che furono fatte. Nega che le ammissioni nella marineria sieno state numerose; stabilisce in fatto che il numero degli aspiranti della marineria fu ridotto mal a proposito, ed afferma che di tutti gli aspiranti della marineria i quali entrarono al servizio dal cominciamento della guerra in poi, due terzi già ne sono usciti. Soggiunge che il numero degli ufficiali superiori giungeva gradatamente e in un modo rapido al *minimum* della cifra fissata dal comitato che ultimamente regolò una tal quistione. Avuto riguardo a queste circostanze, egli dice, non v'è motivo di nominare quel comitato, ed io mi trovo obbligato ad opporvimi.

Dopo la replica del capitano Scobell, la Camera passa ai voti, e la mozione è respinta alla maggioranza di 97 voti contro 76.

SPAGNA

MADRID, 15 *febbraio*. Ieri alle 2 pomerid. si è proceduto all'aggiudicazione del servizio di vapori progettato fra la penisola e le Antille. La tornata era presieduta dal ministro degli affari esterni e delle colonie. Letto il decreto reale relativo all'aggiudicazione e il capitolato d'oneri, il ministro accordò una mezz'ora per ricevere le sottomissioni suggellate. Scorso questo termine si scioise la seduta senza che alcuna proposizione fosse presentata. (*La Espana*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nella Corrispondenza prussiana in data di Jassy (Moldavia) 5 febbraio:

Abbiamo notizia che i membri della Commissione di delimitazione sono partiti da Kichenew per Bolgrad affine di tracciar in quei luoghi la frontiera. Sperasi che tale operazione potrà essere compiuta entro una settimana in guisa che il territorio aggiudicato alla Moldavia potrà esserle consegnato prima che il mese sia finito. I lavori di delimitazione presso Komrad sino al Pruth non potranno essere terminati che verso la metà del mese prossimo.

Assicurasi che l' ordine di partenza sia già arrivato ai capi delle truppe austriache e che esse dovranno mettersi in via il 5 marzo.

Varii personaggi si presentano già candidati per la dignità ospodariale di Moldavia. Tre notabilità indigene sono in prima lista: il signor Balsch, il calmacan attuale; il gran boiaro Nicola Rosetti Rosnowan, uno dei più ricchi proprietarii del paese; e il già ospodaro Stourdza, che possiede anch'esso grande fortuna.

— La *Gazzetta di Lipsia* ha in data di Belgrado (Servia) 8 febbraio:

La notte scorsa le cancellerie dello stato maggiore e l'ufficio delle miniere del ministero delle finanze andarono preda alle fiamme. Si è pervenuto a salvare in gran parte le casse, gli archivii, i conti, le carte, ecc.

ASIA

Leggesi nel *Moniteur de la Flotte*:

Una corrispondenza particolare delle frontiere d'Asia, del 25 gennaio, ci annunzia che i Russi hanno testè terminato la costruzione del nuovo forte che essi avevano incominciato alla foce del Georgan, fiume che si getta nel Caspio, sulla costa del Mazanderan, appartenente alla Persia. Questa fortezza è destinata a tenere in soggezione le tribù dei Turcomanni e contiene una guarnigione di 2,000 uomini circa. Essa è costrutta sul disegno di quelle che i Russi possiedono già sulla costa laddove termina la strada delle carovane di Khiva. Si può stimare a 12,000 uomini circa l'effettivo delle truppe destinate alla difesa dei vari luoghi fortificati di quella parte del Mar Caspio.

Sono stati eseguiti per ordine dell'ammiragliato d'Astrakan grandi lavori idrografici sopra quel mare ed è stata determinata in modo assoluto la sua superficie totale che è di 65,800 chilometri quadrati. È profondo come il Mar Nero e presenta per la navigazione coi medesimi vantaggi le difficoltà medesime.

Le ultime notizie recano che il governo russo aveva dato gli ordini necessari per riunire in riva all' Arasse alla frontiera persiana un corpo di truppe composto della 43 divisione di fanteria, comandata dal generale Chruleff, e della 18 divisione di fanteria, comandata dal generale maggiore Wagner I. Queste due divisioni fanno parte dell'esercito d'Asia posto sotto il comando supremo del generale principe Bariatinski, esercito destinato a difendere il Caucaso e il Mar Caspio.

Il luogotenente generale principe Orbeliani fu è stato nominato ispettore delle fortezze russe del litorale di quel mare, e l'ammiraglio Wassilieff i è chiamato al comando supremo dell'ammiragliato d'Astrakan. Tutti questi provvedimenti, benchè da lungo tempo già fermati, hanno avuto recentemente la loro esecuzione. Non si può negare che essi abbiano per causa principale gli ultimi casi della Persia. Ma un fatto più grave, e che par certo, è la convenzione intervenuta nell'ultimo gennaio tra la Russia e la corte di Teheran per la cessione del territorio che si stende sulle frontiere dell'Armenia ottomana fra Bayazid e Nakhtschivan. Tal convenzione è di grande momento per la potenza russa in codesta parte dell'Asia, e assicurasi che il generale Bariatinski ha ricevuto ordine di stabilire senza indugio posti militari e una cerchia di piccoli forti sopra quel territorio or ora ceduto.

La medesima corrispondenza ci dà notizie marittime del Golfo Persico. Il 25 dicembre le fregate a vapore *Chusan*, *Singapour* e *Pottinger*, appartenenti alla Compagnia delle Indie avevano lasciato la baia di Bushir per andare ad ancorare nel porto di Karrack, per tutti i riguardi assai più vantaggioso. L'ammiraglio non doveva lasciare a Bushir che le navi più leggere. Aveva dato incarico all'*Eufrate* e al *Tigri* di fare l'idrografia dell'isola e del porto di Karrack, dove pareva che gl'inglesi intendessero di fare uno stabilimento durevole. Due trasporti, arrivati da Bombay, avevano recato i materiali necessari per costruirvi magazzini e docks. Il porto di Karrack è presentemente considerato come uno dei più belli del mondo. Esso può contenere sino ad 800 navi di commercio, che vi troverebbero riuniti tutti i vantaggi nautici dei migliori porti d'Europa.

L'ammiraglio ha spedito il giorno 21 il *Goulanar* e l'*Elphinstone* all'isola d'Ormus, sita all'ingresso del Golfo Persico. Fra breve sarà quivi stabilito per conto dell'Inghilterra un posto militare e un deposito di carbon fossile. Egli ha inoltre l'intenzione di porsi in comunicazione con Bassorah, mediante un servizio di navi sull'Eufrate che sarà fatto provvisoriamente dalle navi da guerra della marina reale. Dal loro arrivo nel Golfo Persico gl'inglesi adoperano dappertutto da padroni come farebbero nel loro proprio paese.

— La *Gazzetta di Teheran* del mese di Djamadi-oul-awal (8 gennaio 1857) contiene il seguente manifesto dello shah di Persia:

« Nel corso delle complicazioni fortuite attuali, sopravvenute fra la Persia e l' Inghilterra, il governo persiano ha sotto tutti i rapporti soddisfatto pienamente a' suoi doveri di amicizia e di buona condotta verso il governo britannico e non ha trascurato nulla per mantenere la buona armonia. Di consenso del suo gabinetto, l'ambasciatore di Persia l'Emin-oul-Moulk Ferruck Khan, arrivato a Costantinopoli si adoperò a tutto suo potere per far accettare le domande del governo inglese entro quei limiti estremi che gli erano definiti da' suoi pieni poteri e dalla dignità del suo governo, sperando così di preservare da qualsiasi danno le relazioni amichevoli e la buona intelligenza, esistenti da lunga serie d'anni tra la Persia e la Granbretagna.

« Noi abbiamo la speranza che tutti questi sforzi tentati dal governo persiano e dal suo ambasciatore giungeranno consecutivamente a notizia di tutte quelle potenze che hanno il sentimento del giusto, e che esse acquisteranno allora la certezza, non potersi a noi volgere il rimprovero di aver mai attentato alle nostre relazioni d' intimità colla nazione inglese.

« Ma il governo britannico vorrebbe sottomettere alla sua volontà e a' suoi disegni i paesi del mondo intiero. Quanto maggior riguardo e moderazione si usa verso di lui, esso, attribuendoli a debolezza, mette in campo più alte pretese. Per questa cagione la condotta leale del governo di Persia e tutti gli sforzi di S. E. l'Emin-oul-Moulk non sono riusciti a buon fine. Non erano ancor terminate le sue conferenze coll'ambasciatore inglese, nè sapevasi ancora se la questione sarebbe riuscita alla pace o alla guerra che un corpo di truppe inglesi assalta improvvisamente Bender-Buschire e s' impadronisce di una piazza che il governo persiano aveva ancor lasciato nell' ordinario suo stato, senza apparecchi di difesa e senza accrescerne la guarnigione.

« Il governo persiano è grandemente maravigliato di somigliante condotta, e domanda per quale pubblica legge è fatto lecito ad una grande nazione ben ordinata di autorizzare da una parte il suo ambasciatore ad intavolare conferenze, mentre dall'altra lascia invadere al suo esercito il territorio di un vicino amico e infrangere senza pretesto o ragione trattati solenni.

« Veduta quindi l' insufficienza de' suoi tentativi amichevoli e de' suoi sforzi leali, persuaso che l' Inghilterra non si dipartirà punto dalla presunzione di dar carriera alle sue velleità dominatrici e a' suoi non equi intendimenti; il governo persiano si vede infine ridotto a ricorrere alla grazia dell'Altissimo, a raccogliere tutti i mezzi che sono in suo potere per difendere il paese e la nazione e resistere con fermezza ad un nemico insolente, e a non sottrarsi ad alcun sacrifizio possibile pel bene della fede e della patria, affine di non abbandonarle leggermente insieme alla sua santa religione all' ignominia e al disonore, finchè Dio ne disponga secondo la sua volontà suprema.

« Egli è evidente che il governo persiano non ha avuto intenzione di offendere una potenza alleata o di trovare pretesti per rompere i trattati, nè desiderio di ridestare mali sopiti e di veder scorrere sangue umano. Qualunque delle due parti avrà cagionato questa grande calamità, sarà condannata con sentenza dell'Altissimo. Quindi il governo persiano non ha trascurato fin qui nè trascurerà d' or innanzi di mandare capi e forze militari sufficienti e artiglieria e di prendere tutti i provvedimenti necessarii per iscacciare il nemico; e fra altri l' illustre Mirza khan, Serkechikitchi-bachi (capo delle guardie del corpo di S. M.) e l' illustre emir-i-touman Fezl-Ali Chan-Bagiarbegui sono stati spediti nella provincia di Fars, muniti degli apparecchi necessarii. Confidando nella bontà di Dio, essi hanno lasciato la capitale il 4 Djamadi-oul-awal (20 dicembre 1856, 1 gennaio 1857) per recarsi al luogo di loro destinazione. E se l' Inghilterra si ostina nelle sue ostilità non motivate, le altre località della detta provincia non si troveranno almeno sprovviste di difesa come Bender-Bushire e non serviranno di piazza d' esercizio alle truppe inglesi. Supposto che l' Inghilterra torni alla pace, questa spedizione non avrà in ogni caso cagionato perdite più gravi di quelle che ci farebbero subire le conquiste degl' inglesi in questo paese ». (*Dal Nord*).

— Togliamo dal *Moniteur de l'Armée* i seguenti particolari intorno a Bushir, città del Golfo Persico, e stata testè occupata dagl' Inglesi:

« Si discorda in Europa intorno al modo di scrivere il nome della città caduta non ha guari in potere della spedizione britannica. Gli uni adottano il nome di Busheer, gli altri quello di Bushir, altri infine quello di Bender-Bouchehr. Queste differenti versioni sono inesatte, e una circostanza recente è sopravvenuta a far conoscere a questo riguardo la verità.

Il capo della tribù dei Tangustanis, che difendeva la piazza, ha avuto, alcuni giorni dopo l' attacco, una corrispondenza col generale inglese. Questo capo era letterato, e il nome officiale che egli dà alla città nella sua corrispondenza è quello di Abou-Chehr, nome che in lingua persiana significa *città del padre*. A Teheran l' appellano pure così. È impossibile trovare l' origine di questa parola; credesi però che provenga da una leggenda religiosa. Si conosce l'epoca della fondazione di questa piazza che ebbe un tempo grande importanza marittima.

Quando il capo della dinastia turcomanna del Montone Bianco, che precedette quella dei Soffi, Oocoun-Hacan-Khan, ebbe cacciato dal Farsistan i discendenti di Tamerlano, concepì il disegno di estendere la sua dominazione sopra tutto il Golfo Persico e di crearsi a questo fine un porto e una flotta.

Egli diresse in persona una spedizione contro i pirati che devastavano senza posa il litorale della sua nuova provincia e fondò lo stabilimento marittimo di Abou-Chehr su quel luogo della costa dove le imbarcazioni dei pirati che abitavano le isole solevano approdare. Questo luogo era allora per ogni verso ben scelto, e l'ancoraggio era molto migliore che non presentemente. Vedesi ancora la moschea fatta costruire da Oocoun-Hacan e i resti della città primitiva che data dal 1472.

I successori di questo principe continuarono l'opera da

lui incominciata e crebbero forza e importanza alla città. Uno di essi, Djoulaver-Khan, vi morì nel 1488, durante una visita da lui fatta a quegli abitanti per ringraziarli della devozione e del coraggio di cui avevano dato prova nel corso dell'ultima guerra. Sussiste ancora la tomba che gli eresse il suo nipote e successore Bayzingid-Khan. Rovinata dal terremoto del 1721, che fu cagione di disastri incalcolabili, la tomba venne rifatta nel 1795 da Feth-Ali-Shah e collocata nei sotterranei del palazzo del governatore. È in marmo rosso incrostato di pietre preziose e di liste d'oro e d'argento.

L'epoca del più grande splendore di Abou-Chehr, o Bushir, fu sotto il regno d'Abbas il Grande, settimo principe della dinastia dei Sofi. È opera sua il porto interno, diresse egli medesimo la costruzione dei forti, stabilì cantieri e ordinò una flotta numerosa. Alla celebre battaglia d'Ormus, data da lui medesimo nel 1623, egli potè mettere in linea sino a 75 navi da guerra di tutti gli ordini. Quella battaglia lo rese padrone dell'isola e di tutti i possedimenti del sultano d'Hanniz, al quale fece cavar gli occhi.

Shah-Abbas I, che l'istoria ha decorato del nome di Grande, perchè fu uno degli uomini più segnalati del suo tempo, oscurò la sua gloria con crudeltà senza esempio. Egli cominciò la sua carriera detronizzando il padre e uccidendo due fratelli. Usava, quando faceva prigioniero qualche personaggio potente, di cavargli gli occhi, dicendo essere questo l'unico modo di metterlo per l'avvenire nell'impossibilità di nuovamente muovergli guerra. Questo principe in fin di vita strinse alleanza cogl'inglesi al quali concedette nel Golfo Persico importanti vantaggi commerciali. Il re Giacomo I spedì a lui una ambasciata celebre che fu il principio delle relazioni diplomatiche tra la Persia e la Gran Bretagna.

Lo splendore di Bushir continuò sino al regno di Nadir-Shah inclusivamente. Questo grande conquistatore, la cui vasta intelligenza abbracciava le minime cose, diede il massimo svolgimento alla sua marina. Egli ebbe fino a cinque porti nel Golfo Persico e una flotta di 200 navi da guerra di tutti gli ordini. Le sue squadre s'inoltrarono nel mare delle Indie minacciandone parecchie volte il litorale. La sua bandiera era rispettata come quelle delle principali nazioni marittime dell'Europa, e lo Shah scriveva al gran Mogol, dopo la presa di Dehli, che egli era tanto formidabile in mare quanto in terra.

Nadir-Shah morì nel 1747, proditoriamente assassinato da uno de'suoi generali. Dopo lui la città di Bushir declinò poco a poco, la marina persiana decrebbe ognor più, e il litorale del Golfo Persico, continuamente infestato dalle tribù arabe quasi indisciplinate, sfuggì all'azione del governo dello Shah. Siffatta condizione durò sino ai giorni nostri, e presentemente le città della costa sono in mano alle tribù e ai capi loro, i quali riconoscono lo Shah come sovrano nominale, senza però prestargli il menomo atto di obbedienza.

Questa circostanza spiega perchè la corte di Teheran non tiene truppe nella parte marittima de'suoi Stati e perchè trascuri ogni dì più la sua flotta. La sua marina ebbe per alcuni anni una certa attività, perchè pel trattato del 1828 che le interdiceva la navigazione del mar Caspio, essa ha portato tutte le sue forze sul Golfo Persico; ma presentemente trovasi ridotta ad alcune navi in cattivo stato. Assicuratasi che Nasse-Eddin-Shah ha l'intenzione di occuparsene e di fare in Europa l'acquisto di varie navi da guerra a vapore. Esso non può altrimenti stabilire la sua autorità sopra le contrade del litorale.

Il soggiorno di Bushir non è sano in estate. Vi dominano calori insopportabili che cominciano sovente in fin di marzo. Per evitarli bisogna abitare la parte sotterranea delle case, la quale è meglio costrutta che il rimanente. Per sei mesi le famiglie si chiudono in grandi appartamenti che occupano il luogo delle cantine nelle case degli Europei. Nell'erezione e nel mantenimento della parte sotterranea i Persiani spiegano grande magnificenza, e le grandi famiglie sogliono collocarvi le tombe di quelli tra i loro membri che si segualarono in vita. Quivi sono imbalsamati in modo diverso dall'egiziano, ma che pure sembra riesca pienamente. Le tombe sono d'ordinario in marmo rosso delle cave del Beloutchistan.

Venticinque anni fa la popolazione di Bushir era ancora di 30,000 anime; ma nel 1832 la città ed il litorale furono disertati dalla peste. In meno di tre settimane la popolazione di questa grande città fu ridotta a 2,000 anime. Di rado il terribile flagello produsse effetti più fulminanti. Il paese conservò memoria di quella sciagura, e gli abitanti non ne parlano che con terrore. La popolazione della città or non è più che di 4 a 5 mila anime nell'inverno. Durante la state essa migra quasi i due terzi: una parte recasi nell'interno per cagion di commercio o per saccheggiare le carovane; l'altra va in spedizione nel Golfo Persico.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal giorno* 16 *al* 31 *gennaio* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte													
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Mestura	
Milano	26	55	15	32	»	»	8	33	28	65	13	56
Ancona (1)	24	20	»	»	13	60	10	80	32	»	11	20
Napoli	25	40	16	60	17	26	16	60	45	17	15	93
Palermo	18	05	»	»	13	»	11	»	35	»	»	»
Messina	20	50	»	»	10	50	6	65	36	50	»	»
Livorno (2)	37	40	»	»	11	78	11	24	»	»	14	»
Venezia (3)	24	26	17	22	14	09	7	45	35	58	14	50
Lione (4)	27	99	16	85	16	25	8	95	»	»	11	65
Marsiglia	27	50	17	50	12	»	14	»	35	»	17	50
Trieste	23	40	13	50	10	35	7	20	36	20	8	15
Algeri (5)	29	50	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»
Tunisi	27	60	»	»	12	60	»	»	36	25	»	»
Barcellona	34	»	18	»	16	»	13	»	40	»	20	»
Londra	25	80	14	65	19	50	10	30	»	»	16	»
Salonicchio(6)	24	45	»	»	9	15	»	»	»	»	»	»
Ibraila (7)	19	80	11	40	6	60	»	»	»	»	11	40
Galatz (7)	20	15	12	46	7	21	6	94	»	»	11	65
Alessand. d'Egit. (8)	18	25	12	»	9	25	»	»	»	»	11	20
Odessa	22	45	17	50	12	»	7	50	»	»	13	25
New-York (9)	»	»	12	80	18	10	7	55	»	»	10	25
Annecy	33	»	28	»	»	»	11	»	»	»	28	»
Genova	32	50	»	»	15	58	»	»	32	»	16	50
Novara	26	93	14	33	»	»	»	»	25	34	13	21
Savigliano	29	46	18	44	»	»	»	»	30	36	13	87
Chivasso	28	25	16	»	»	»	8	20	25	67	13	45

(1) Il grano tende all'aumento sia per le domande per Roma e paesi vicini, che per la scarsità del genere e pel poco buono aspetto dei venturo raccolto.

(2) I prezzi si sostengono per li scarsi depositi e l'aspettativa di domande per l'interno.

(3) I frumenti tendono al rialzo per le domande estere ed il consumo interno.

(4) Aumento nei grani per causa di cattivo tempo.

(5) Pochi affari a causa del cattivo tempo che impedì l'arrivo dei cereali.

(6) Il grano tende all'aumento in ispecie per le domande di grani duri dalle principali piazze di consumo.

(7) I prezzi si mantengono alti per mancanza di depositi

(8) I grani sono in aumento per i limitati arrivi dallo interno.

(9) In grani poche vendite i di cui prezzi sono tenut segreti.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia, tenuta il giorno 19 del corr. mese, il cav. Ab. Peyron, continuando la lettura della sua Memoria intitolata *La Laconia considerata nelle classi e nel numero de' suoi abitanti*, ne lesse la seconda parte ragguardante i Perieci. Ne determinò la condizione civile ossia tra loro, ossia rispetto alla metropoli, mostrandone la fedeltà costante, e ne indica il numero approssimativo. Indi il conte Sclopis proseguì la lettura delle sue *Recherches historiques et critiques sur l'esprit des lois de Montesquieu*, esponendo varie considerazioni del *Sir di Monclar*, sopra alcuni capi del libro summentovato, intorno al diritto delle genti, all'uniformità della legislazione e della giurisprudenza, ed alla istituzione della nobiltà. Si sofferma alquanto sulla definizione delle leggi proposte dal Montesquieu, e risponde ad alcune critiche apposteole dal Monclar, avvalorando la sua opinione colla spiegazione data dall'autore in una delle lettere inedite del medesimo, che vanno unite a questa Memoria.

L'Accademico Segretario GAZZERA.

NECROLOGIA. — Il giorno 11 del corr. febbraio è mancato ai vivi in Madrid S. E. il card. Bonnel y Orbe, arcivescovo di Toledo. Aveva intorno a 75 anni, e prima di esser promosso alla dignità della porpora era stato successivamente vescovo delle diocesi di Malaga e di Cordova e patriarca delle Indie.

I giornali francesi recano l'annuncio della morte del barone Desnoyers, valente incisore ed uno del Quaranta soci della classe dell'Accademia di Belle Arti dell'istituto di Francia.

«Il barone Desnoyers era uno dei veterani fra gli artisti francesi, era nato nel 1779. Fu legato da cordiale amicizia con parecchi valenti nostri artisti italiani, e segnatamente con l'incisore Samuele Jesi, trapassato a Firenze or sono pochi anni.

— Nei giornali austriaci si legge l'annunzio della morte del generale Schönhals che pubblicò un libro sulle campagne d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 23 *febbraio*.

Ieri, domenica, non ostante il tempo piovoso, le feste del Carnevalone ebbero luogo tra immenso concorso di spettatori, e con tranquilla giovialità. Oltre la passeggiata storica del Conte Verde fatta in conformità del programma si vedevano per la città numerose cavalcate, una di beduini e l'altra di pagliacci. Il corso delle carrozze fu pure affollatissimo.

S. M. il Re, i RR. Principi e Principesse, e S. A. R. il Principe di Carignano assistevano allo spettacolo dal balcone della R. Galleria d'Armi.

— *Parma*, 21 *febbraio*. Leggesi nella *Gazzetta di Parma:*

Ieri mattina, proveniente da Milano, giunse in questa città S. E. il sig. conte di Buol-Schauenstein, ministro degli affari esteri e della Casa di S. M. I. R. A. Discesa l'E. S. al palazzo reale, ebbe, poco dopo, l'onore di ossequiare S. A. R. l'augusta duchessa reggente. Ieri sera intervenne, col ministro residente austriaco, sig. bar. di Lebzeltern, ad un pranzo di Corte susseguito da un concerto musicale. Oggi, alle ore 7 antim., la prefata E. S. partiva alla volta di Modena.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *febbraio*. Un decreto del 23 febbraio 1855 istituì un premio di 50,000 fr. a favor dell'autore della scoperta che renderà la pila di Volta applicabile con economia, od all'industria come sorgente di calore, od alla illuminazione, od alla chimica, od alla meccanica, od alla medicina pratica. A tenore di questo decreto, il concorso doveva restare aperto per 5 anni, ed una Commissione doveva essere incaricata di esaminare la scoperta di ciascuno dei concorrenti, e di riconoscere se adempie le condizioni richieste. Il ministro, con una decisione del 7 febbraio 1857, ha nominato questa Commissione, di cui è presidente il sig. Dumas, senatore, membro dell'Istituto.

INGHILTERRA. *Londra*, 19 *febbraio*. I giornali inglesi annunziano che il colonnello Ouseley, professore di lingua persiana al collegio delle Indie Orientali d'Alleybury, è partito mercoledì, 18, per Parigi, d'ordine del governo, a fine di assistervi ai negoziati che si tengono in questi giorni con Ferruck-Khan.

SPAGNA. Un dispaccio telegrafico da Madrid 19 febbraio annunzia che nel prossimo marzo si procederà ad una nuova aggiudicazione di un servizio di vapori fra la penisola e le Antille (V. sopra *Spagna*).

ALEMAGNA. La Camera dei deputati di Prussia discusse nella tornata del 18 febbraio le due proposte di legge relative alla modificazione degli articoli 76 e 107 della costituzione. La prima è stata adottata con 154 voti contro 138 con un emendamento del signor Keller, approvato dal ministro dell'interno e così concepito:

« Articolo unico. L'art. 76 della costituzione del 31 gennaio 1850 è abrogato. Al detto articolo è surrogata la disposizione seguente:

« Le due Camere della Dieta della monarchia sono convocate regolarmente dal re nell'intervallo che scorre cominciando dal principio di novembre d'ogni anno sino alla metà di gennaio dell'anno susseguente, e inoltre qualunque volta lo richiederanno le congiunture ».

La seconda proposta del governo, concernente l'abbreviazione del tempo riesto per le modificazioni della costituzione, è stata rigettata alla maggioranza di 189 voti contro 101.

Nella tornata del 19 il signor Auersewald ha presentato con cinquanta altri membri il seguente emendamento sopra il titolo primo del capitolo delle imposte diretre:

« La Camera voglia decidere che essa esprime la speranza che il governo metterà ad esecuzione il più presto possibile l'art. 101 della costituzione del 31 gennaio 1850 e la legge del 24 febbraio 1850, intorno alla soppressione delle esenzioni dall'imposta fondiaria ».

I signori Berger, Diegardt e il conte Schwerin hanno difeso questo emendamento, il quale dopo una breve risposta del relatore è stato adottato a grande maggioranza.

— Quando il governo annoverese emanò l'ordinanza del 7 settembre ultimo, che noi abbiamo riprodotta, egli espose neva lungamente come il disaccordo persistente tra lui e la seconda Camera, riguardo alla separazione della Cassa dei demanii o Cassa reale dalla Cassa dello Stato, costringevalo a ricorrere ad un nuovo scioglimento del Parlamento. Aggiungeva però che esso era disposto a condiscendere per via di componimento e sotto certe condizioni ai voti che gli esprimerebbe la Dieta, relativamente alla riunione delle due Casse. La controversia non verteva sul principio della separazione o della riunione, ma sopra le conseguenze di questo principio e singolarmente sopra la sfera del diritto di controllo appartenente alla rappresentanza nazionale.

Già a quell'epoca la prima Camera era disposta a sottoscrivere all'opinione del governo. Il fatto fu anzi menzionato nell'ordinanza reale del 7 settembre. Non è dunque a maravigliarsi che quell'assemblea, che ha ripreso testè i suoi lavori, abbia votato nella tornata del 18 corrente alla unanimità la proposta presentata da uno de'suoi membri tendente ad invitare il governo a ritirar la legge di separazione delle Casse e a riprendere i negoziati per la loro fusione.

Siccome il gabinetto dispone presentemente della maggioranza dei voti nella seconda Camera, esso ha potuto senza difficoltà annuire alla domanda statagli indirizzata.

(*Indép. Belge*)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 *(sera)*

Londra, 21. Il senato americano ha respinto il trattato coll'Inghilterra relativo all'America centrale con 38 voti contro 8.

Corre voce che il presidente Buchanan sia favorevole al trattato e che l'ambasciatore americano a Londra si dimetterà dalle sue funzioni.

Azioni del Credito mobiliare 1385.
Strade ferrate austriache 775.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 605.

Trieste, 22.

Il vapore del Lloyd, giunto in ritardo, ha recato le seguenti notizie in data di Costantinopoli 23:

Rifaat pascià è morto. La Russia sta negoziando per la costruzione d'una strada ferrata da Michekediser a Teheran.

Atene, 14.

Il Senato ha respinto le proposizioni di assestamento finanziario presentate dal ministero, ed ha deliberato a grande maggioranza di comunicare alle potenze le proprie risoluzioni e proteste.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d'asta.

Alle ore 11 antim. del 28 corrente mese, nanti il giudice del mandamento di Chiavari, si procederà a pubblico incanto per la vendita in 4 lotti di 4 case poste nella detta città, spettanti alla cassa Ecclesiastica, sul prezzo alle medesime come infra assegnato, cioè:

Lotto 1. Casa via delle Monache, quartiere di Capoborgo, n. 657, sez. A, sul prezzo di L. 2000.
Lotto 2. Casa, ivi, n. 688, sez. A, sul prezzo di L. 1200.
Lotto 3. Casa, ivi, n. 690, sez. A, sul prezzo di L. 4000.
Lotto 4. Casa, ivi, n. 694, sez. A, sul prezzo di L. 1800.

I capitoli d'oneri sono visibili nella segreteria di detta giudicatura.

Si notifica che alle ore 10 ed 11 antim. del giorno 5 p. v. mese di marzo, si procederà, nanti l'intendenza della provincia d'Alghero, alla vendita all'asta pubblica separatamente, di due Salti aratorii, detti l'uno *Dietro l'Arciprete*, di ett. 17, 69, al n. 1827 di mappa, sul prezzo di L. 2000.

L'altro detto *Michelfort*, di ett. 37, 41, sotto il n. 1847 di mappa, sul prezzo di L. 4640, ambi posti sul territorio di detta città, nella regione denominata l'augol e spettanti alla Cassa Ecclesiastica.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nello uffizio dell'Intendenza premenzionata.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

23 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0	1 7bre.	C. d. m.	in c.	93	50							
1849 5 0/0	4 gen.	C. d. g. p.	in c.	91	75	91	75	91	60	91	50
	C.	della matt.	in c.	9175	91	75	91	75	91	75		

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind.	N. E. 4 genn.	C. d. g. p.	in liq.	315	315							
	316	p. 28 febb.	315	p. 31	mar.							
	C.d.m.	in liq.	312	312	p. 28	corr.	316	p. 31	mar.			
Id.	Liberatei	genn. C. d. m.	in c.	305								
Az. Cassa Sconto nuoviss.	C. d. g. p.	in c.	274	50								
	C. d. m.	in liq.	274	p. 28	corr.							
Ferr. di Novara	1 gen.	C. g.p.	in liq.	697	p. 28	febb.						
	C. d. m.	in liq.	705	705	p. 31	marzo						
Id.	Obbl. id.	C. d. g. p.	in liq.	277	p. 28	febb.						
	C. d. m.	in c.	279	280								
Esploratrice	C. d. m.	in c.	100									

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 21 febbraio 1857, ricevuto alle ore 6 35 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 75 69 95
Id. 4 1/2 0/0	95 50	» » » »
	95 25	
Consolidati inglesi a mezzodì	» »	94 » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 »	» » » »

FAVALE GER.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3

rimane dal giorno 21 febbraio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. ventisette . . . . . L. 1 27

Torino, dal civico palazzo, addì 20 febbraio 1857.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO Ballo con Maschere.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Santecchi recita: *Amleto principe di Danimarca.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 3/4) Compagnie Meynadier: *Les saltimbanques.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera buffa del maestro Gambini *D. Griffone.*

www.InfoRotulosAntiguos.es

NECROLOGIA

Il primo del corrente mese mancava ai vivi quasi ottuagenario il conte Amedeo Barberi di Branzola: figlio di colonnello, egli professava pur l'arme fin dalla sua adolescenza, e con quanto onore lo attestano le insegne dell'Ordine militare di Savoia, e quelle della Corona Ferrea, ricevute queste ultime sul campo di battaglia dalla mano del grande Napoleone. Egli servì il paese fino al grado di ufficiale maggiore, e poi di commissario di leva.

Caldo era il suo amor di patria nel 1848, e pendente la guerra d'indipendenza d'Italia ha offerto la rinunzia alla sua pensione di riposo, e si sarebbe visto pugnare da semplice soldato, se la famiglia non lo avesse trattenuto per ragione dell'età. Elevato il suo pensiero al di sopra delle idee volgari, benefattore segreto dei poveri, sempre pronto a rendere servigi a chi ne lo richiedeva, egli sentiva modestamente di sè, e volle oltremodo umili perfino i suoi ultimi onori.

Uomo di distinte e gentili maniere, la urbanità non era per lui una forma sociale, ma virtù che lo rendeva uguale per tutti e a tutti accetto.

Se dalla qualità e dal numero di quei che amano si deve giudicare della persona amata, il ragguardevole stuolo di amici che lasciò dolenti è il più bell'elogio delle personali di lui qualità, è monumento vivo alla di lui memoria.

Art. com.

EMPORIO
SCOLASTICO-MAGISTRALE
DEGLI STATI SARDI

Nuova Società in partecipazione, col capitale sociale di 200,000 *fr., divisi in* 200 *caratture da fr.* 1,000 *caduna, sotto la ditta*
F. COLOMBETTI E COMP.

La Gerenza avvisa i Caratisti-Titolari della Società, che essendo pressochè sottoscritte le 100 prime caratture (100,000 fr.) avrà luogo il 7 del prossimo marzo, alle ore 7 di sera, nella sede centrale, via dell'Arsenale, num. 13, una riunione preliminare de' Socii all'effetto di fissare l'epoca per la prima assemblea generale dalla quale verrà preso in esame l'inventario generale ed i conti dell'Amministrazione riferibile al tempo corso dall'esistenza dell'Emporio, e si procederà alla nomina del Consiglio di Sorveglianza definitivo.

Società
DELL'ELETTRO TESSITURA

Il Consiglio d'Amministrazione nella ultima sua seduta, avendo deliberato di convocare un'Assemblea generale straordinaria, previene i signori Azionisti, che questa avrà luogo il 26 corrente, ad un'ora pomerid., in una delle sale della Compagnia d'Assicurazione contro gl'Incendii a premio fisso, via S. Filippo, casa Cisterna, n. 15.

Ordine del giorno:

1. Nomina di un membro al Consiglio di Amministrazione in surrogazione del defunto sig. Luigi Bolmida, presidente della Società;

2. Proposizione del Consiglio d'Amministrazione per l'aggiunta al detto Consiglio di due membri consulenti, da nominarsi fra gli Azionisti;

3. Rapporto dei due membri stati nominati nell'ultima Assemblea generale per la verificazione dei conti.

NB. A termini degli art. 16 e 20 degli Statuti, per avere diritto d'intervenire all'Assemblea generale, dovranno i signori Azionisti depositare le loro azioni non più tardi di due giorni prima della riunione, presso i banchieri della Società i signori Duprè P. e F., via Madonna degli Angeli, n. 21.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il 30 marzo prossimo, a 3 ore pomeridiane, alla sede sociale, via della Madonna degli Angeli, num. 15, in Torino.

Le deliberazioni dell'Assemblea avranno per oggetto:

1. L'approvazione del bilancio annuale;

2. L'annuo rinnovamento dei membri del Consiglio di Sorveglianza.

Per far parte dell'Assemblea è d'uopo essere proprietario di 50 azioni *nuove* ed averne fatto il deposito alla sede sociale, 10 giorni almeno avanti la riunione.

Il Direttore Generale HUIARD.

AVVISO

Si notifica a chiunque abbia interesse col signor Federico Gevino, negoziante in mercerie e chincaglierie in Torino, via Milano, num. 15, di presentarsi non più tardi del corrente mese, presso la Ditta Calza e Podio, per l'opportuna visione della scrittura di cessione del negozio del sudd.° al sottoscritto.

Torino, li 19 febbraio 1857.

FELICE BATTAGLIO.

DA VENDERE
in Santena, mandamento di Chieri

CASA composta di 9 membri, corte, scuderia e fenile, del valore di L. 8,500 — Dirigersi al sig. notaio Vincenzo Cerruti, segretario del Municipio di Moncalieri.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 11 camere al primo piano, con vista in via di Porta Nuova, num. 8.

TORINO 1857 — TIPOGRAFIA G. FAVALE e C. e PRINCIPALI LIBRAI

È uscito il primo fascicolo del

DIZIONARIO
UNIVERSALE
ARCHEOLOGICO-ARTISTICO-TECNOLOGICO
CONTENENTE

I.

ARCHEOLOGIA.

Archeografia, Erudizione, Religione, Misticismo, Simbolica, Feste, Spettacoli, Naumachie, Catacombe, Numismatica, Monumenti, Iconologia, Araldica, Epigrafia, Paleografia, Linguistica, Diplomatica, Alchimia, Teomanzia, Divinazione, Antropomanzia, Zoomanzia, Filomanzia, Astromanzia, Aeromanzia, Geomanzia.

II.

BELLE ARTI.

Architettura, Pittura, Scultura, Incisione, Disegno, Daghorrotipia, Fotografia, Oreficeria, Musica, Mimica, Danza, Drammatica, Oratoria, Eloquenza, Poesia, Grammatica, Rettorica, Glittografia, Ceroplastica, Fusoria, Toreutica, Dattilioteca, Panoplia, Plastica, Criptografia.

III.

ARTI E MESTIERI.

Guerra, Polliorcetica, Marineria, Tipografia, Navigazione, Fonderia, Metallurgia, Caccia, Pesca, ecc., ecc.

compilato

SULLE TRACCIE DELLE PIU' RECENTI ENCICLOPEDIE E DEI PIU' ACCREDITATI SCRITTORI

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

L'Opera viene pubblicata in fascicoli di fogli 4, in carattere minuto, a due colonne, a prezzo di fr. 1 caduno. — I fascicoli non saranno nè meno di 40, nè più di 50; ne usciranno uno o due al mese.

GRANDE ASSORTIMENTO DI DOMINOS
PIERROT, CONTADINI NUOVI ED ALTRI COSTUMI

in via dell'Accademia delle Scienze, casa Pollone, nel negozio GABETTI.

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les Actionnaires du Chemin de Fer Victor Emmanuel sont prévenus qu'une Assemblée générale extraordinaire aura lieu le *jeudi, 5 mars* 1857, à 3 heures précises, salle S.te-Cécile, rue de la chaussée d'Antin, num. 49 *bis*.

MM. les Actionnaires recevront communication des mesures prises par le Conseil d'Administration depuis l'Assemblée extraordinaire du 15 décembre 1855, et seront appelés à statuer sur des propositions importantes prévues à l'art. 31 des Statuts.

Tout porteur de *vingt actions* est de droit membre de l'Assemblée; nul ne peut être fondé de pouvoir s'il ne jouit pas lui-même d'un droit d'admission.

La remise des cartes aura lieu, contre la présentation des titres, tous les jours non fériés, de 10 heures à 3 heures, à partir du 20 février courant jusqu'au 2 mars prochain:

A' Paris, au siège de l'Administration, 48 *bis*, rue Basse du Rempart;
A' Chambéry, à la Banque de Savoie;
A Turin, chez MM. De Fernex, banquiers;
A' Londres, chez M. S. W. Morgan, 36 Throgmorton Street.

On délivrera dans les mêmes lieux des modèles de pouvoirs.

Paris, le 14 février 1857.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
de Crédit International Mobilier et Foncier à Genève

MM. les Actionnaires de la Banque Générale Suisse de Crédit International Mobilier et foncier sont convoqués en Assemblée Générale extraordinaire, au siége de la Banque, pour le lundi 2 mars 1857 à trois heures après-midi, à l'effet de délibérer sur divers modifications à apporter aux Statuts, et notamment aux art. 13, 24, 27, 28, 29, 30, 31, 32 37 et 64 desdits Statuts.

Aux termes des Statuts, l'Assemblée se compose de tous les titulaires ou porteurs de trente Actions: nul ne peut représenter un Actionnaire, s'il n'est lui-même membre de l'Assemblée: trente Actions donnent droit à une voix, soixante Actions à deux voix, et ainsi de suite jusqu'à dix voix, nombre qui ne peut être dépassé; un seul membre ne peut réunir plus de dix voix, tant en son nom personnel, que comme mandataire d'un, ou de plusieurs autres Actionnaires.

MM. les Actionnaires de la Banque Générale Suisse qui désireront assister à l'Assemblée Générale convoquée pour le 2 mars 1857, devront déposer leurs Actions, et retirer leur carte d'admission, jusqu'au 28 février courant, au siége social à Genève, au moins 5 jours avant l'Assemblée:

A' PARIS, à la Succursale, 30, rue Louis-le-Grand;
A' LONDRES, à l'Agence, 2, Royal Exchange Buildings;
A' TURIN, chez monsieur Ch. Defernex;
A' GÊNES, chez MM. Quartara Père et Fils;

DA AFFITTARE
al 1.° del prossimo marzo

APPARTAMENTO mobigliato composto di 9 camere con cantina e soffitta; via dell'Ospedale, num. 16, piano nobile.

Dirigersi all'Ufficio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 1, dalle 3 alle 5 pom.

DA AFFITTARE *al presente*
via di Santa Chiara, num. 1.

ALLOGGIO di 9 camere con soppalco al primo piano. — Recapito al portinaio.

SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME DI VALDIERI
Domanda di versamento

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la chiamata del 3° Decimo in L. 25 per caduna azione, fissando il tempo utile per farne il versamento a tutto il 15 del mese di marzo prossimo.

Si invitano conseguentemente i signori Azionisti ad eseguire il suddetto versamento a cominciare dal 1° marzo venturo nella Cassa della Società presso l'ufficio della medesima, via Conciatori, n. 11, casa Robiant, dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, avvertendoli che dovranno contemporaneamente presentare i certificati interinali stati loro consegnati onde si possa apporre sui medesimi la relativa ricevuta.

Torino, li 14 febbraio 1857.

LA DIREZIONE.

Società Anonima Vercellese
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Si fa noto agli Azionisti, che l'Assemblea Generale è convocata pel giorno 28 corrente febbraio, ore 3 pomeridiane, nella sala delle Congreghe di questo Municipio, per presentare lo stato della Società e rimpiazzamento di due membri scadenti del Consiglio d'Amministrazione, a tenore degli art. 29 e 34 dello Statuto, ed anche per deliberare sull'aumento del fondo sociale, riconosciutosi insufficiente per la maggior opera d'ampliazione dello stabilimento, e per la nomina definitiva del segretario della Società, di cui all'art. 31 dello stesso Statuto.

Vercelli, li 10 febbraio 1857.

L'AMMINISTRAZIONE.

Stradaferrata di Pinerolo

Prodotto totale di gennaio 1857 L.	29,820 86
Porzione spettante al Governo »	16,570 93
Prodotto netto . . . . . L.	13,249 93
Mese corrispondente del 1856 »	14,130 75
Differenza in meno nel 1857. L.	880 82

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 19 marzo prossimo, in Limone, nella sala delle udienze della Giudicatura, nel rogito del notaio segretario assunto sottoscritto, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni stabili delle Opere pie erette nella chiesa parrocchiale di Vernante, alle ore 9 antimerid. del giorno indicato.

Limone, li 16 febbraio 1857.

Avv. Paolo Bellone not. e segr. assunto.

VENDITA DI MOBILI
ai pubblici incanti

Giovedì, 26 corrente febbraio, dalle 8 alle 12, e dalle 2 alle 5, e nei giorni successivi, sino a compimento, avrà luogo, avanti il notaio sottoscritto, in una bottega della casa della Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro, sotto i portici di piazza d'Italia di questa città, la vendita ai pubblici incanti delle mercanzie ed alcuni oggetti di mobiglia ivi esistenti, caduto il tutto nel fallimento di Bianco Paolo; stata tale vendita delegata al sottoscritto con decreto del sig. giudice commissario di detto fallimento, del 3 corrente febbraio.

Torino, li 21 febbraio 1857.

Gioanni Revelli not. comm.

RACCOLTA COMPLETA
degli **INDICI** *relativi agli*
ATTI PARLAMENTARI
dalla sessione del 1848 *in poi*

Dirigersi alla Tipografia G. Favale e C., presso cui trovansi le annate della
GAZZETTA PIEMONTESE
e Supplimenti delle due CAMERE
dalla Sessione Legislativa 1848
a L. 20 per l'annata.

MUNICIPIO DI CAMAGNA
Provincia di Casale (abitanti 1750)

Trovasi vacante la condotta Chirurgica, a cui va annessa l'annua retribuzione di L. 400 per cura gratuita ai poveri.

Dirigere le domande al sig. Sindaco prima del 15 del prossimo marzo.

INVITO

Nelle scuole speciali del Civico Collegio di Alassio, provincia d'Albenga, trovasi ancora vacante la cattedra di lingua francese, calligrafia e disegno lineare, fornita dell'annuo stipendio di L. 1,000.

Chiunque voglia aspirarvi, è invitato a farne la domanda al Municipio, corredata dei titoli comprovanti l'idoneità.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

DaNAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di febbraio:*

Venerdì 27 SORRENTO } *Per Marsiglia* alle ore 2 pomerid.

Venerdì 27 AMALFI } *Per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomeridiane

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**olio ioduto di J. Personne**, è un medicamento di gran voglia, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata**, ecc.

L'**Olio di J. Personne** viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell'inventore e del sig. LABELONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Casalnuovo*, Beica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

FALLIMENTO

di Farione Giuseppe, già negoziante da corami in Torino, sul viale di Santa Barbara, num. 7, casa Lanza.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 19 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Farione; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la Ditta Deluca e Comp. ed il signor Augusto Caffarel, domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Carlo Montaldo, il 5 di marzo prossimo, ed alle ore 2 pomerid. per gli effetti previsti dall'art. 492 del Codice di commercio.

Torino, li 21 febbraio 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale prov. di Vercelli del 23 genn. p. p., ricevuto Polto sost. segretario, il sig. Giuseppe Pramaggiore, domiciliato a Santhià, si nel proprio interesse, che in qualità di tutore di suo fratello Minore Cipriano, debitamente autorizzato dal Consiglio di famiglia, dichiarò di accettare l'eredità lasciata dal loro comune genitore, morto *ab intestato* il 23 novembre precorso nel borgo di Santhià.

Vercelli, li 17 febbraio 1857.

Sodani caus. coll.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 44, 45 e 46 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

20, 21 E 23 FEBBRAIO

AVVERTENZA

Ai signori Causidici Coll., Notai, Segretari ed altri, dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciari nella Gazzetta Piemontese.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti si compiaceranno di darne semplice avviso all'Ufficio delle inserzioni *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della nota da ripetere.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso, e si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

Si avvertono poi i suddetti che i numeri giustificativi della Gazzetta vengono loro spediti *affrancati*: si pregano quindi i medesimi di tosto respingerli ai sottoscritti qualora avvenisse che risultassero assoggettati a sopratassa.

G. FAVALE e COMP.
Editori della Gazzetta Piemontese

NOTA

Con atto 17 febbraio 1857, rogato Scarampi, il signor G. B. Ghirardi, avendo cessato di far parte della casa fratelli Bellacomba, rinunciò alla procura da questi passatagli il 27 giugno 1854.

FALLIMENTO
di Bertoldo Carlo, fabbricante di velture in Torino, nel Borgo S. Salvatore, casa propria.

Si avvisano i creditori di detto Carlo Bertoldo, di rimettere fra giorni 20 alli signori Salomone Malvano, Vincenzo Visca e Vincenzo Brachetto in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Tribunale di commercio di Torino, il loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, il 14 del prossimo marzo, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dei congressi di detto tribunale, avanti il sig. Valentino Tossi, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 19 febbraio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Nella conservatoria delle ipoteche di Torino si è sotto il 14 febbraio trascritto nel vol. 432, art. 304 l'atto 22 antecedente gennaio, ricevuto dal sottoscritto, di divisione tra il Angelo, Antonio e Vincenzo figli del fu Vincenzo Cavagnino di Torino, in forza di cui il Vincenzo acquistò dagli altri la proprietà di ettari 1, are 19, c. 54 beni immobili tra casa civile e rustica, vigna e prato sul territorio di Pino Torinese, regione Tettosereno, fra le coerenze Quara-Boglione-Tortalla e Capra, caduti nella paterna successione.

Torino, li 20 febbraio 1857.

Benedetto Operti not.

NOTA

Si notifica, che all'udienza a tenersi dal tribunale provinciale di questa città, alle ore 11 del mattino, 17 aprile corrente anno, via della Consolata, n. 1, piano primo, avrà luogo la vendita giudiziale per pubblici incanti del corpo di casa e di otto pezze di campo, prati, vigne e alteni, descritti nel bando venale del 2 corrente mese, stato pubblicato e del quale se ne può aver copia dallo studio del causidico coll. Giovanni Ambroggio, via Dora Grossa, n. 83, piano secondo; e tale vendita ai patti e prezzi nello stesso bando descritti ed indicati.

Torino, li 21 febbraio 1857.

Peyretti sost. Ambroggio.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 28 marzo prossimo, ed alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza della signora contessa Amalia Ravicchio del Valle, vedova Gloria, nella qualità di madre e tutrice dei di lei figli minori, ed a pregiudizio del signor ingegnere Gaetano Lombardi, tutti domiciliati in questa città, l'incanto per la vendita della casa di campagna e giardino, e mobili entrostanti, il tutto cinto di muro, posti nel concentrico di Rivoli, cantone del Borla, num. di mappa 972, 973, 974 e 975, di are 14, centiare 85, pari a tavole 39 antica misura, e verranno i medesimi deliberati all'ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo offerto dalla instante in L. 4,000, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Gli accorrenti all'asta potranno aver visione della planimetria del fabbricato e giardino, e della nota dei mobili nello studio del causidico collegiato Bonamico, posto in via di Doragrossa, num. 19.

Torino, li 2 febbraio 1857.

Damodè sost. Bonamico.

NOTA

Con atto rogato Marietti, delli 13 gennaio 1857, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 6 febbraio successivo, l'architetto Garrone Giuseppe fu Lorenzo, fece vendita alli signori Buscaglioni professore Carlo Michele, e Segre Iacco fu Davide, domiciliati in Torino, di un corpo di casa, situato in Torino, sezione Moncenisio, via Stampatori, n. 19, e vicolo di Santa Maria, coll'in. 1, 2, 21 a 35 inclusivi, del piano C, dell'isola sesta, indicata Beato Oddino, coerenti la vedova Perincioli e figli, le sorelle Secco e nipoti Marelli ed il vicolo di Santa Maria, composta di cinque mauiche, una prospiciente verso il vicolo suddetto con portine e porta, nn. 6, 8 e 4; altra prospiciente verso la via Stampatori con portina nn. 19 e 3, per il prezzo totale di L. 108m.

Torino, li 20 febbraio 1857.

Marietti Gioanni not.

NOTA

Sulla domanda di Maria Wanghier, moglie di Stefano Deghera, autorizzata dal tribunale a stare in giudicio, domiciliata in questa città, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio, con sentenza di questo stesso regio tribunale provinciale delli 24 gennaio p. p. si autorizzò la subasta dei beni ivi e nel relativo bando stampato in data d'oggi descritti, posti sul territorio di La-Cassa, consistenti in casamenti, campi, prati, boschi e siti, di ett. 6, 20, 26 circa, pari a giornate 16, 32, 7 circa, a pregiudicio di Gioanna Verdeja, vedova di Luigi Peccollo, dimorante in questa città, debitrice personale, contumace, e del signor Casimiro Gabitti, dimorante in questa città, cliente del causidico Matteo Astengo, terzo possessore, al prezzo di L. 2,500 dall'instante offerto, in un sol lotto, ed ai patti e condizioni trascritti nel bando che sarà notificato e pubblicato a termini di legge.

Tale incanto avrà luogo all'udienza di questo stesso tribunale delli 20 aprile p. v., ore 11 antimeridiane.

Torino, li 19 febbraio 1857.

Galfrè sost. proc. dei poveri.

NOTA

A senso degli art. 776 e 823 del Codice di procedura civile, si notifica, che ad instanza della Congregazione di Carità di Grugliasco, il sig. avv. Balbino, giudice presso questo tribunale provinciale, specialmente delegato, ha con sua ordinanza delli 21 novembre p. p. dichiarato aperto il giudicio di graduazione, sul prezzo di L. 260, cui vennero deliberati gli stabili di cui in sentenza di questo tribunale provinciale 25 aprile 1854, già propri dell'eredità giacente di Giuseppe Monasterolo, rappresentata dal suo curatore notaio Michele Vincenzo Sclaverano, domiciliato a Grugliasco, con ingiunzione a tutti i creditori interessati, a proporre e produrre li rispettivi titoli di credito alla segreteria del tribunale entro giorni 30 successivi alla notificanza di tale sua ordinanza, sotto le pene previste dalla legge.

Torino, li 21 febbraio 1857.

Galfrè sost. proc. dei poveri.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Agostino Bertotto di Gassino, contro il sig. Gioanni Azzeglio di questa città, il tribunale provinciale in Torino sedente, con sentenza del 13 gennaio p. p. autorizzò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili propri di detto Azzeglio, situati sul territorio di Bussolino, comune di Gassino, cioè:

1. Bosco, al num. di mappa 354, nella regione della Valle, coerenti il sig. Defilippi Giuseppe ed il sig. Azzeglio, di are 28,66;

2. Vigna, al num. di mappa 399, nella regione della Valle, coerenti il predetti Defilippi ed Azzeglio, di are 75, 16;

3. Vigna, col num. 444 di mappa, nella stessa regione Vandano, coerenti li signori Provana conte di Collegno e Defilippi Giuseppe, di are 241, 7;

4. Vigna o gerbido, al n. 357, di mappa, nella regione Monte Orfano, coerenti li signori Defilippi Giuseppe ed Azzeglio, di are 39, cent. 81;

5. Vigna, al num. 356 della mappa, nella stessa regione Monte Orfano, coerenti il signori Riccardi ed Azzeglio, di are 25, 91;

6. Bosco, al n. 195, della mappa, regione Subena, coerenti Ottina sig. Giovanni Nicola e Provana sig. conte di Collegno, di are 82, cent. 42;

7. Vigna, col numero di mappa 357, nella regione Vandano, coerenti li signori Defilippi Giuseppe ed Azzeglio, di are 39, 81;

8. Bosco, col n. 438 della mappa, nella stessa regione Vandano, coerenti Nico Domenico ed Azzeglio, di are 37, 7;

9. Prato e sito attiguo, con fabbricato civile e rustico, composto di numero 9 camere con tinaggio e fenile, stalla e cantina, al num. di mappa 401, nella regione Vandano o Valle, coerenti il Gioanni Azzeglio, Nico Domenico, del quantitativo di are 4, cent. 88.

L'incanto di tali beni avrà luogo d'innanzi al prelodato tribunale all'udienza fissata, che si terrà il mattino del 3 aprile prossimo, ore 11, si aprirà in un sol lotto, al prezzo dal sig. instante Bertotto offerto di L. 3500, ed alle condizioni apparenti dal bando venale delli 30 gennaio p. p., autentico Glauda, sostituto segretario, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via di Doragrossa, n. 18, piano secondo.

Torino, li 3 febbraio 1857.

B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Alba rende noto al pubblico, che gli stabili consistenti in casa, sito, prato, terre coltive, boschi, alteni, siti sul territorio di Somano, descritti in bando venale del 10 dicembre ultimo, di cui puossi aver visione nella segreteria del tribunale predetto, e nell'ufficio del causidico collegiato Giambattista Soria di questa città, esposti in vendita ad instanza delli causidico Giovanni Troja, ed avvocato Federico Alliana d'Alba, contro Occelli Gioanni fu Domenico di Somano, sulli prezzi di L. 515 il lotto primo, di L. 180 il secondo, di L. 330 il terzo, di L. 315 il quarto, di L. 1,032 il quinto, e di L. 720 il sesto, vennero con sentenza di questo tribunale del giorno di ieri deliberati, cioè il lotto primo al sig. Gio. Antonio Marenco per L. 540, il secondo allo stesso per L. 185, il terzo ad Eugenio Sappa per L. 2,500, il quarto a Giuseppe Brocco per L. 795, il quinto al detto Gio. Antonio Marenco per L. 3,060, ed il sesto al detto Sappa per L. 2,160.

Il termine per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora venga autorizzato, scade con tutto il 5 marzo prossimo.

Alba, li 19 febbraio 1857.

Marchisio segr.

NOTE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Marquet Marie Cathérine Angélique, épouse de Joseph Bertet, dont elle est assistée et autorisée, admise au bénéfice des pauvres, domiciliée à Aoste, contre Marquet Jean-Laurent et Jacques-Antoine, forgerons de profession, domiciliés aussi à Aoste, ainsi que contre les tiers détenteurs des biens immeubles de ceux-ci,

Le tribunal provincial d'Aoste par son jugement du 9 janvier dernier ordonna l'expropriation forcée des immeubles dont en l'acte de commandement y énoncé, consistant en domiciles, place, basse cour et vignes, situés sur le territoire d'Aoste, désignés dans le ban d'enchère relaté du 5 du courant, dressé et signé par M. Chantel, greffier dudit tribunal à ce commis, et fixa l'audience pour l'enchère à 9 heures du matin du mercredi 8 avril plus prochain.

Aoste, le 5 février 1857.

Demarchi proc.

NOTA

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso in seguito ad aumento del decimo dalla ragion di negozio corrente nella città d'Asti, sotto la firma Jacob Samson Ottolenghi, in odio del sig. Vincenzo Daneo, dimorante a Racconigi, capo stazione di quella ferrovia, all'udienza che sarà dal tribunale provinciale d'Asti tenuta il 27 p.v. marzo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una pezza campo e prato, situati sul territorio di S. Damiano d'Asti, nella regione Gerberino, di ett. 1, 23, 83, 60, sul prezzo in aumento offerto dalla promovente, di L. 7,150, e sotto le condizioni di cui nel bando venale del 24 scorso gennaio, autentico Monferrini.

Rossi sost. Raviola.

NOTA

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso dalli Giovanni e Feliciano, fratelli Prato, Domenico Martini, Domenico Coriglio, Carlo Massaro e Giuseppe Massola, tutti domiciliati nel luogo di Robella, in odio di Gioanni Martini e sua moglie Rosa Quilico, ambo domiciliati nello stesso luogo di Robella, all'udienza che sarà dal tribunale provinciale d'Asti tenuta il 20 p. v. mese di marzo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale del 27 scorso gennaio, autentico Monferrini, siti sul territorio di Robella, consistenti in un corpo di fabbrica con aia ed orto adiacenti, vigna e bosco nelle regioni alla Mandola, Vignasse e dietro Valfese, sul prezzo dalli promoventi offerto di L. 300, e sotto le condizioni di cui nel bando suaccennato.

Rossi sost. Raviola.

NOTA

Nel giudicio d'espropriazione forzata promosso dalla ragion di negozio corrente nella città d'Asti sotto la firma *Jacob Samson Ottolenghi*, nanti al tribunale provinciale d'Asti, in odio del sig. Vincenzo Daneo di San Damiano d'Asti, all'udienza che sarà dal detto tribunale tenuta alli 27 del p. v. mese di marzo avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della pezza di campo e prato, situata sul territorio del detto luogo di San Damiano, nella regione Garberina, sul prezzo in aumento offerto dalla promovente di L. 7,150, e sotto le condizioni di cui nel bando venale del 24 sc. gennaio, ant. Monferrini.

Si deduce quanto sopra a pubblica notizia, da servire per seconda pubblicazione.

Rossi sost. Raviola c. c.

FALLIMENTO
di Ambrogio Poletti, negoziante in ferro nella città d'Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti f. f. di tribunale di commercio con sua sentenza di questa mattina avendo nominato a sindaci definitivi del suddetto fallimento le ragioni di negozio Gio. Battista Botta, corrente in Vercelli, e Cugini e Fratelli Lassagno, correnti in Torino, s'invitano tutti i creditori di detto fallito Poletti a rimettere alli sindaci medesimi, od alla segreteria di detto tribunale i titoli del loro crediti con una nota che indichi la somma di cui si propongono creditori, ed intervenire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario speciale all'adunanza che sarà tenuta avanti il signor giudice commissario dello stesso fallimento alle ore 2 pomeridiane del 12 prossimo venturo marzo, in una delle sale di detto tribunale, all'oggetto della verificazione dei crediti medesimi, a termini di legge.

Asti, il 20 febbraio 1857.

Monferrini segr.

FALLIMENTO
di Gioanni Gattiglia fu Biagio, negoziante in vino nel luogo di Cortanze.

Essendosi con sentenza del tribunale provinciale d'Asti f. f. di tribunale di commercio in data di questa mattina nominati sindaci definitivi del suddetto fallimento li signori Filippo Prete di Pica, e Giacomo Pianta di Montechiaro, s'invitano tutti i creditori di detto fallito Gattiglia a rimettere ai medesimi i titoli del loro credito accompagnati da una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, salvo preferiscano di farne il deposito presso questa segreteria, e presentarsi quindi personalmente o per mezzo di procuratore speciale in una delle sale di detto tribunale, ed avanti il sig. giudice commissario dello stesso fallimento, alle ore 11 antimeridiane del 12 prossimo venturo marzo per la verificazione dei crediti medesimi, a senso dell'art. 527 e seguenti del Codice di commercio.

Asti, il 20 febbraio 1857.

Monferrini segr.

AUMENTO DI SESTO

Si deduce a pubblica notizia, che con sentenza del tribunale provinciale di Biella in data d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso dal sacerdote Giuseppe M. Bona, parroco di Bagneri, contro Anselmetti Gioanni Maria debitore, e Bona Giovanni Antonio, Peretto Bernardo ed Anselmetti Andrea, terzi possessori, la pezza canepale, prato e piccolo bosco con ampio fabbricato entrostante, soggetti al tributo prediale di L. 9, 60, stati esposti all'incanto sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,000, vennero deliberati a Bernardo Peretto, per L. 3,500.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove venga ammesso, scade con tutto il 4 marzo prossimo.

Biella, li 17 febbraio 1857.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla Maria Bona, vedova di Gioanni Martino Mercando di Sordevolo, contro l'eredità giacente di detto di lei marito, rappresentata dal notaio Luigi Gastaldi qual curatore *ad bona* della medesima, la casa, orto e corte, di are 5, 60, soggetta al tributo prediale di cent. 30, stata posta all'incanto sul prezzo dalla instante offerto di L. 150, venne deliberata al causidico collegiato Francesco Dematteis per persona nominanda, per L. 1,600.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto ove venga autorizzato, scade con tutto il 4 marzo prossimo.

Biella, li 17 febbraio 1857.

Bianchi segr.

NOTA

Nel giudicio di spropriazione forzata promosso dal sacerdote Giuseppe Maria Bona, prevosto di Bagneri, frazione di Muzzano, in pregiudicio di Francesco Ramello fu Giuseppe da Muzzano, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza ha fissata l'udienza del 24 marzo prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sui territorii di Muzzano e di Occhieppo Inferiore, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 25 gennaio ultimo, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 3 febbraio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli Giuseppe Debernardi e Calisto Verdoja da Zubiena, contro Chiappa Pietro, Francesco, Gioanna Teresa mogile di Gioanni Debernardi, Felicita mogile di Gioanni Debernardi, residenti a Zubiena, e Chiappa Clara moglie di Gioanni Canova da Occhieppo Superiore, e Verdoja Gioanni da Zubiena nella qualità di padre e legale amministratore dei suoi figli minori Gioanni, Pietro Tommaso e Stefano, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza ha fissato l'udienza del 7 aprile prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti sul territorio di Zubiena, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 13 corr., autentico Bianchi segretario.

Biella, li 19 febbraio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Con instromenti del 29 novembre 1856, rogato al notaio sottoscritto, il Giuseppe Antonio Cresta fu Giuseppe fece acquisto dalli Michele Lazzarino fu Giuseppe, e Domenico Lazzarino fu Carlo, tutti residenti in Canelli, cioè dal Michele Lazzarino di una pezza campo vignato, posto sulle fini di Canelli, ove non evvi mappa, regione S. Antonio, coerenti l'acquisitore Cresta, Battista Saracco, la strada pubblica e la strada vicinale, del quantitativo di are 9, centiare 50 circa, a corpo, e non a misura, per la somma di L. 285; e dal Domenico Lazzarino di una ripa gerbido, posta sulle stesse fini e regione, di are 2, centiare 58 circa, a corpo, e non a misura, coerenti il venditore Lazzarino, Cresta acquisitore e la strada pubblica, per il prezzo di L. 85, e tali atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 22 gennaio 1857, vol. 32, art. 266 e 267 delle alienazioni, e vol. 252, cas. 286 e 287 d'ordine, per gli effetti previsti dal vigente Codice civile.

Canelli, li 17 febbraio 1857.

Giuseppe Rabino notaio.

NOTA

Con instromenti 15 e 26 gennaio 1857, rogati Pasero, il sig. Buzzi Pietro d'Envie acquistò: 1 da Ghirardotto Giacomo fu Giovanni di detto luogo, campo su dette fini, regione Recco, ai nn. 525, 526 e 527 della mappa, di are 186, coerenti Arnaud Gio. Battista, gli eredi Verrone, la via e Ramello Antonio, al prezzo di L. 6,370; 2 da Peano Domenico e fratelli Campo, in detta regione, di are 209, sotto i nn. 511, 512 e 513 di mappa, coerenti Ghirardotto Giuseppe, Leandro Picco, Chialvo Domenico e Pagge Antonio, al prezzo di L. 6,875.

Tali atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 19 febbraio 1857, registro delle alienazioni 24, art. 36 e 45.

Envie, li 20 febbraio 1857.

Pietro Pasero not.

NOTA

Ad instanza della ragion di negozio Chiariglione, Ducco e Comp., corrente in Torino, questo tribunale provinciale con sentenza delli 17 gennaio ultimo ordinava la spropriazione forzata per via di subasta, in odio delli signori avv. e notaio Enrico Nigra e Chiarovano Giorgio, domiciliati a Bajro, nella loro qualità di Sindaci della massa dei creditori del fallito Giuseppe Olivetto-Baudino dello stesso comune, del corpo di casa ed adiacenze, situato pure in Bajro, e fissava l'udienza delli 4 prossimo aprile pel relativo incanto, quale verrà aperto sul prezzo dalla ragion di negozio instante offerto di L. 4,050.

Ivrea, li 4 febbraio 1857.

Realis Giuseppe c. c.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 4 prossimo aprile, avrà luogo l'incanto del corpo di casa, situato in questa città, la cui subasta venne dal medesimo ordinata con sua sentenza delli 17 gennaio ultimo, ad instanza del signor Giacinto Ponzio Vaglia, a pregiudicio di Targhetta Giuseppe, ambi domiciliati in questa città, quale incanto verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 2,600.

Ivrea, li 4 febbraio 1857.

Realis Giuseppe c. c.

NOTA

Ad instanza di Maccono Michele fu Paolo, domiciliato ad Ozegna, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 14 gennaio scorso autorizzò la subasta dei beni già proprii di Bertetto Antonio fu Pietro, debitore, posseduti in parte dalla Sirotto Maddalena, vedova Patrosso, ambi dimoranti nello stesso luogo d'Ozegna, divisi in due lotti, al prezzo il primo di L. 300, il secondo di L. 250, ai patti e condizioni di cui nel bando 5 corrente, autentico Barile sost. segretario; e si fissò la monizione per l'incanto all'udienza delli 4 aprile prossimo.

Ivrea, li 6 febbraio 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTE

Par son jugement du 7 février courant, le tribunal provincial d'Aoste a fixé aux 9 heures du matin du 29 avril prochain l'enchère des biens situés à Saint-Denys, et Torgnon, dont la subhastation est poursuivie par les sieurs Alexandre et Antoine Emmanuel, frères Graziana, domiciliés à Châtillon, contre Jean-Louis Ottin, comme curateur à l'hoirie vacante de Sulpice Commin, domicilié à Châtillon, en un seul lot, sur la mise à prix de 6,000 livres, et sous les autres clauses et conditions dont au ban d'enchère relatif.

Aoste, le 20 février 1857.

Cula proc. coll.

NOTE

Par son ordonnance du 16 février 1857 M. l'avocat Accotto, juge délégué, a déclaré ouverte l'instance d'ordre poursuivie par Jean-Martin Cout, propriétaire cultivateur, domicilié à Issogne, pour la distribution de la somme complexive de L. 4,950, montant du produit net des biens expropriés au préjudice de Jean-Baptiste Brun, propriétaire cultivateur, domicilié à Issogne; il a en même temps enjoint à tous les créanciers de celui-ci de présenter et déposer au greffe du tribunal provincial d'Aoste leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui dans le terme de 30 jours.

Aoste, le 20 février 1857.

Cula proc. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Scarrone, giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì, specialmente commesso, con suo decreto del 30 gennaio p. p. dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili già di spettanza delli Chierotto Francesco, Stefano, Maddalena e Maria, fratelli e sorelle fu Bernardo, residenti a Magliano, ove detti beni sono situati, e stati in di loro odio subastati ad instanza del sig. Bernardino Tuerano di questa città, mandando ai creditori tutti, non tanto delli debitori suddetti, quanto eziandio dei loro autori e precedenti proprietarii, di produrre li rispettivi loro titoli di credito entro il termini e nelle forme volute dalle vigenti leggi.

Mondovì, li 20 febbraio 1857.

Manera sost. Bellone.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 18 corrente, emanata nel giudicio di subasta mosso da Giacheri Francesco, contro Gatto Giuseppe, vennero deliberati a Chiavarino Giuseppe gli infra indicati stabili, situati sulle fini di Murazzano, regione Mellea, per L. 1,475, e si esponeva in subasta su L. 1,470.

Il termine per far l'aumento di sesto o mezzo sesto a detto prezzo, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade col 5 entrante marzo.

Casa e sito avanti la medesima, coerenti a tre parti Giuseppe Gatto e dall'altra gli eredi di Giacomo Gatto.

Nella regione Boffadossi, terra ed alteno con entro un piccolo casolare, coerenti Angelo Manera, Gatto Matteo e la strada, di misura ett. 1, 62, 33.

Mondovì, li 19 febbraio 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Sull'instanza della signora Moreno Maria Gabriella vedova Manera, domiciliato in Alba il tribunale provinciale di Mondovì con sentenza delli 13 scorso mese di dicembre ordinò l'espropriazione forzata in odio di Pietro Gioanni Manera, domiciliato in Roburero, delli stabili in essa sentenza descritti, situati su detto territorio, essendosi fissata monizione per l'incanto all'udienza delli 4 prossimo mese di marzo, quale venne poscia con successivo decreto detto stesso tribunale delli 18 andante mese rimandata alli 18 prossimo mese di aprile.

Le condizioni della vendita trovansi inserte nel relativo bando venale.

Mondovì, li 20 febbraio 1857.

Rovere caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in questa città, delli 6 aprile p. v., ore 1 pomeridiane francesi, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili descritti e designati in bando venale rilasciato da quella segreteria il giorno d'oggi, situati in territorio di S. Secondo, composti di casa, teteno e bosco, dei numeri di mappa 1702, 1703, 1704 e 1705, al prezzo e condizioni dallo stesso bando risultanti, visibile sia presso la segreteria di quel tribunale che nell'ufficio del causidico sottoscritto.

E tale incanto sull'instanza di Paschetto Gioanni di S. Secondo, ed a pregiudicio di Gardiol Giacomo dello stesso luogo.

Pinerolo, li 2 febbraio 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza del 24 cadente, sull'instanza delli signori avvocato Luigi ed ufficiale Enrico, fratelli Tegas di questa città, autorizzò la subastazione forzata di alcuni stabili proprii delli Simone e Lorenzo, fratelli Grangetto, domiciliati sulle fini di San Pietro, fissando pell'incanto la sua pubblica udienza dell'11 aprile p. v.

L'incanto di tali stabili consistenti in casiamenti, orti, prati e boschi in territorio di S. Pietro, regioni Airali, Sarea, Gottere, Rua e Pravarain, di ett. 3 circa, avrà luogo in due separati lotti, al prezzo dagli instanti offerto, cioè, di L. 550 pel primo lotto, e di L. 510 pel secondo, e gli stabili medesimi saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale nel quale gli stabili medesimi trovansi amplamente descritti.

Pinerolo, li 28 gennaio 1857.

Perratone sost. Rol.

NOTA

Sull'instanza del sig. sacerdote Gioachino Cerri, nella sua qualità di parroco ed amministratore della sacrestia della parrocchiale di San Maurizio di questa città, ove è domiciliato, avrà luogo in odio di Bernardino Menba fu Gioanni Antonio, domiciliato sulle fini di Bricherasio, ed all'udienza del tribunale provinciale di questa stessa città del 25 prossimo aprile, l'incanto per subasta dei beni, nei lotti, ed ai prezzi infra indicati, cioè:

Lotto primo.

Territorio di Bricherasio, regione Murgeri, casamenti, corte ed alteno, in mappa al n. 780, di are 35, 63, coerenti Ghirardi Tommaso, Merlo Michele e la strada, sul prezzo di L. 1,000.

Lotto secondo.

Ivi, regione Rippe, alteno, in mappa al n. 705, di are 28, 19, coerenti Ghirardi Agnese, il beale pubblico, Mensa Bernardino e la strada comune consortile, sul prezzo di L. 500.

Lotto terzo.

Ivi, regione Brune, in mappa al n. 751, di are 61, 72, coerenti la strada delle Brune, Verduna Giuseppe, Caffaratti Francesco e Ghirardi Tommaso, sul prezzo di L. 1,100.

Lotto quarto.

Ivi, regione Comba, costa, in mappa al n. 679 parte, di are 3, 76, coerenti Merlo Giuseppe, Rivojro Francesco ed il beale pubblico, sul prezzo di L. 100.

Ed alle altre condizioni di cui nel bando.

Pinerolo, li 20 febbraio 1857.

Griotti caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo del 9 marzo pross. venturo, ad un'ora pomeridiana precisa, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento dello stabile descritto in bando venale 12 corrente mese, situato in territorio di Torre-Luserna, regione Forte, numero 963 di mappa, al prezzo e condizioni da detto bando risultanti, visibile tanto nella segreteria di detto tribunale, che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

E tale nuovo incanto, ad instanza di Susanna Malanot, vedova Vertù, a pregiudicio delli fratelli e sorella Vertù, debitori, e terzo possessore Pietro Long, tutti di Luserna, ed in seguito ad aumento di sesto presentatosi in tempo utile dal detto Pietro Long al prezzo cui venne detto stabile deliberato con sentenza 27 passato gennaio al signor Michele Peyrot di Torino.

Pinerolo, li 27 febbraio 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Pinerolo, del 9 marzo prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana precisa avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento, in due distinti lotti, degli stabili descritti, designati in bando venale 12 corrente, visibile sia presso la segreteria di detto tribunale, che nell'ufficio del causidico sottoscritto, situati detti stabili in Fenestrelle e suo territorio.

Tale incanto, ad instanza di Stefano Allaud delle Balme di Roure, ed a pregiudicio di Giuseppe Antonio Barale di Fenestrelle, in seguito ad aumento di sesto presentatosi in tempo utile da Gio. Gerolamo Bompart, pure di Fenestrelle, al prezzo cui vennero detti beni con sentenza 26 passato gennaio deliberati allo stesso instante.

Pinerolo, li 20 febbraio 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Pinerolo, del 20 prossimo venturo aprile, ad un'ora pomeridiana precisa, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti in bando venale 16 corrente mese, situati in territorio di Vigone, nella regione alle Tagliate, ed all'Angiale, ai numeri di mappa 4700, 4701, 4702, 4669, 4683, 4634 e 5047, in totale di ett. 7, are 75, centiare 3, pel prezzo di L. 10,500, e sotto l'osservanza delle condizioni alla subasta relative, e di cui in detto bando.

E tale incanto, ad instanza del signor Michele Bessone di Torino, ed a pregiudizio del sig. Felice Bessone delle fini di Revello, cantone Staffarda.

Pinerolo, li 20 febbraio 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Sull'instanza delle signore Lucia, vedova del chirurgo Antonio Ferreri, e Benedetta, moglie di Giacomo Persico, sorelle Gargano, si procederà in Pojrino, alle ore 10 del mattino del 7 prossimo marzo, e nell'ufficio del notaio sottoscritto, alla vendita ai pubblici incanti d'un giardino, posto sul territorio di Pojrino, d'are 114, 85 (giorn. 3, tav. 1, piedi 4), diviso in 2 lotti, il primo esposto all'asta in L. 4,849 65; ed il secondo in L. 5,475 95, da riunirsi in un sol lotto, appena esperimentati li deliberamenti parziali.

Pojrino, li 20 febbraio 1857.

Agostino Mazzucchi not.

NOTA

Regio tribunale provinciale di Saluzzo.

A mente dell'art. 783 del Codice di procedura criminale, il sottoscritto notifica al pubblico, che gli immobili infra indicati, stati subastati in odio dell'eredità giacente di Carlo Rabaglietti da Moretta, ad instanza della ragion di banca corrente in Chieri, Levi e Sacerdote, vennero con sentenza deliberati come infra, cioè:

Il lotto 1 ed il lotto 4 al signor Bartolomeo Bollati, per L. 2,300, il 1 sull'offerto prezzo dalla instante di L. 700, ed il 4 lotto per L. 1,050 su L. 500;

Li lotti 2, 3, 5, 8 e 9 al sig. medico Sebastiano Bollati, per L. 1,350 il 2 su L. 600; per L. 1,250 il 3 su L. 400; per L. 5,450 il 5 su L. 300; per L. 3,000 l'8 su L. 1,310, e per L. 770 il 9 lotto sull'offerta di L. 220;

Il lotto 6 a Segre sion, per L. 1,400, sul prezzo stato offerto dalla banca instante di L. 850;

Il lotto 7 al sig. Bernardino Bollati, per L. 2,400, sull'offerta di L. 550.

Descrizione degli stabili situati in territorio di Moretta.

Lotto 1. Campo e prato, di are 67, 90, regione Guilone, coerenti a levante Bollati Gioanni Battista, e Bollati Bartolomeo, a ponente Bollati Antonio Maria, a notte Crosetto, col tributo prediale di L. 6, 58;

Lotto 2. Campo, di are 51, 50, regione Pairoletto, coerenti a levante D. Bollati Sebastiano, a ponente Pietro Tesio, col tributo prediale di L. 5, 57;

Lotto 3. Prato, di are 36, 35, regione Pairoletto, coerenti a notte Bollati Domenico, a giorno Rabaglietti D. Gioanni Antonio, col tributo di L. 3, 83;

Lotto 4. Prato, di are 30, 30, regione stessa, coerenti a giorno medico Bollati Sebastiano, a ponente Bollati Bartolomeo, col tributo prediale di L. 3, 44;

Lotto 5. Casa rurale, corte ed orto, di are 15, 20, regione Brasse, coerenti a levante Bollati Gio. Battista e Giuseppe Maria, a ponente e giorno il medico Bollati Sebastiano, col tributo prediale di L. 2, 95;

Lotto 6. Campo, di are 57, regione Via di Cardè o Bassa di Brasse, in coerenza a levante Ponzo, a ponente Bollati, a notte Bollati Domenico, col tributo di L. 3, 05;

Lotto 7. Alteno, di are 84, 50, regione Via Vecchia di Cardè, coerenti a levante e giorno Bollati Giuseppe Maria e Gio. Battista, a notte la via, col tributo di L. 5;

Lotto 8. Alteno, di are 119, 60, regione Distretto di Brasse, coerenti a levante e notte Bollati Domenico, a ponente Bollati Gioanni, col tributo prediale di L. 13, 03;

Lotto 9. Campo, di are 40, 10, regione Pellengo o Via Vecchia di Cardè, coerenti a giorno e ponente Bollati Giuseppe Maria, a levante Bollati Bartolomeo fu Biagio, a notte la via, col tributo prediale di L. 2, 15.

Notifica inoltre, che il giorno in cui scadrà il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, sarà il 5 p. v. marzo.

Saluzzo, li 18 febbraio 1857.

Balbiano segr. sost.

NOTA

Il tribunale provinciale di Saluzzo con sentenza del 20 gennaio ora scorso fissò la sua udienza del primo aprile prossimo per l'incanto di alcuni stabili cadenti nel giudicio di subasta promosso dalla signora Maria Maritano, moglie del signor Bartolomeo Tora, domiciliata a Pinerolo, contro Giuseppe Tesio del vivente Pietro, domiciliato a Torino, debitore, e Gio. Maria Gallo fu Bartolomeo, domiciliato a Moretta, terzo possessore.

Li beni cadenti in subasta sono situati sul territorio di Moretta, parte posseduti dal debitore Tesio, nelle regioni Fornace e Via Vecchia di Cardè, alli numeri 242 e 677 della mappa, e consistono in campi, della superficie di are 76, centiare 20, e parte dal terzo possessore Gallo in campo ed altent, casa, corte (la casa è ora incendiata) nella regione Rotonda, alli numeri di mappa 41, 42, 43, 50, 51, 52, del quantitativo complessivo d'ettari 1, are 69, centiare 10.

L'incanto si apre in due lotti: il primo comprende li beni posseduti dal Tesio, sul prezzo di L. 1,003, ed il secondo quelli posseduti dal Gallo, sul prezzo di L. 1,250, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 3 corrente.

Saluzzo, li 5 febbraio 1857.

Gay caus. coll.

NOTA

Alle ore 9 del mattino del 7 prossimo marzo, in Stroppiana, nella sala parrocchiale di detto luogo, avanti il notaio sottoscritto deputato dal tribunale provinciale di Vercelli con decreto 4 volgente febbraio, si procederà alla vendita per mezzo d'incanto dei beni infra designati, divisi in quattro lotti, di spettanza del beneficio parrocchiale di Stroppiana, sul prezzo a ciascun lotto fissato dal perito d'ufficio come infra, cioè:

Lotto primo.

Campo, regione Torna Storta, num. 152, sezione B, di are 38, 22, cui coerenziano li eredi Gavazza e la strada comunale del Gerbido, al prezzo di L. 803, 62.

Lotto secondo.

Campo, stesse regione e sezione, n. 155 di mappa, di are 35, metri 91, cui sono coerenti Oppezzo Pietro e la stessa strada comunale, al prezzo di L. 754, 11.

Lotto terzo.

Campo, regione S. Sebastiano o Pizzone, n. 275, sezione C, di are 12, metri 56, coerenti Ferraris Gioachino ed Ospedale di Vercelli, al prezzo di L. 351, 68.

Lotto quarto.

Campo, regione Fontanone delle Greite, n. 207, sezione I, di are 70, 74, in coerenza della strada comunale di Rive e delli fratelli Ferraris, per L. 1,980, 72.

Not. Pagliano Federico.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 47 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Martedì 24 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
23 Febbraio	748 98	749 10	748 88	+ 5 0	+ 9 5	+ 11 1	+ 5 5	+ 6 5	+ 4 9	O.	E.	N.E.	Ann. piov.	Ann. piov.	Nug. sottili

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 febbraio.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Proclama *di concorso pel conseguimento del premio accordato dal Parlamento all'Inventore dell'arma da fuoco, meritevole di adozione per la Fanteria.*

Gl' importanti perfezionamenti, arrecati in quest'ultimo quarto di secolo alle Armi da fuoco portatili, hanno fatto riguardare siccome prossima una compiuta rivoluzione nell'armamento della Fanteria. Sebbene siensi per ogni dove instituiti esperimenti, e siasi cominciato a fornire alcune Truppe delle nuove Armi, tuttavia fino al dì d'oggi nessuna delle Armi inventate riunisce compiutamente tutte le condizioni a cui un'Arma di guerra deve soddisfare.

In questo stato di cose il Parlamento, a stimolare gl' inventori alla ricerca della soluzione d'un quesito così importante votò la somma di L. 15,000 da ripartirsi in un premio ed in diverse indennità per l'invenzione d'una buona Arma di guerra.

Per additare agl' inventori lo scopo che devonsi prefiggere, si crede opportuno di chiamare la loro attenzione sulle considerazioni seguenti:

La questione delle Carabine, per non parlare che degli ultimi tempi, soggiacque a due fasi. Nella prima si cercò di produrre l'effetto voluto accrescendo la massa del proietto, e scemandone la carica; nella seconda invece si diminuì la massa del proietto e s'accrebbe la velocità.

Dapprima rinvenuto il mezzo di far penetrare la palla nelle spire senza ricorrere al caricamento lungo ed incomodo del forzamento dalla bocca dell'arma, si pensò di valersi dei calibri esistenti; ma per tenersi nei limiti di un urto sopportabile sulla spalla del soldato si dovette ridurre la carica, e si ottenne un tiro molto incurvato, il quale se può dare una giustezza assai considerevole nei poligoni ove le distanze sono esattamente conosciute, perde grandemente della sua efficacia nelle circostanze in cui le distanze devonsi stimare a vista.

Non si tardò a scorgere che maggiori vantaggi sarebbonsi conseguiti dall'uso di palle di minor peso animate da maggior velocità. Prima che si conoscesse un modo facile d'imprimere al proietto un moto di rotazione era necessario per conservare una certa giustezza al tiro, di avere un calibro assai grande; ma dal momento che i nuovi trovati han permesso di comunicare ad una palla allungata un moto rotatorio che la conserva nella sua direzione primitiva, divenne possibile il discendere a calibri minori, i quali senza accrescere la ripulsione dell'Arma permettono l'uso di cariche maggiori, e somministrano quindi tiri più tesi ed efficaci. Un altro vantaggio capitale dei calibri piccoli si è quello di alleggerire i munizionamenti. In conseguenza di siffatti vantaggi si è dappertutto sentita la necessità di abbandonare i calibri esistenti.

Lasciando ai proponenti il più ampio campo nelle loro ricerche, gioverà avvertire che il modo di caricare per la culatta pare sia quello che meglio si adatti ai piccoli calibri.

I proponenti in fine non dovranno giammai perdere di vista che non si tratta d'un'Arma di lusso, ma sibbene di un'Arma da guerra, la quale deve soddisfare alle condizioni di essere di facile costruzione e riparazione; di nettarsi facilmente, e di essere atta al combattimento alla baionetta, al tiro della Fanteria ordinata su due righe, ecc.

Ciò premesso;

Visto l'articolo di Legge inserto nel Bilancio della Guerra per l'anno 1857, al num. 33 delle variazioni;

Il Ministro della Guerra sottoscritto, sulla proposta del Comitato Centrale d'Artiglieria, approva il Programma di concorso del tenore seguente:

Art. 1. Un premio di L. 10,000 sarà concesso all'inventore proponente l'Arma da fuoco che, soddisfacendo alle condizioni qui appresso particolareggiate possa essere definitivamente adottata per l'armamento della Fanteria di linea o dei Bersaglieri.

Art. 2. Le condizioni alle quali l'Arma proposta deve soddisfare sono le seguenti:

a) Somministrare un tiro teso, esatto e di sufficiente penetrazione;

b) Che le munizioni ad essa adattate siano preferibilmente più leggiere dell'attuale cartuccia di Fanteria, ed in ogni caso non più pesanti della medesima;

c) Avere tutte le qualità d'una buon'arma da guerra, cioè essere di facile costruzione, riparazione, governo e caricamento; solida, atta al combattimento alla baionetta.

Art. 3. Oltre il premio di cui all'art. 1 saranno accordati dei piccoli premii a titolo d'indennità e sino alla concorrenza di L. 5,000 in complesso, a quei proponenti le cui Armi, sebbene non soddisfino pienamente alle condizioni tutte imposte dal presente Programma, avessero però negli esperimenti del tiro dati dei risultati di riguardo.

Art. 4. Le Armi premiate diverranno proprietà del Governo, ed esso potrà usufruttuare, come meglio intenderà, i trovati alle medesime applicati.

Art. 5. Il Brevetto d'invenzione che i proponenti potranno aver ottenuto, od ottenere per guarentire la loro invenzione, cesserà rispetto allo Stato per quelli che avranno accettato un premio od un'indennità.

Art. 6. Le Armi dovranno essere presentate al Ministero della Guerra accompagnate da una scheda indicante il nome, la patria e l'indirizzo del proponente, il quale se straniero dovrà indicare altresì nella scheda il nome e l'indirizzo di una persona dimorante in Torino che lo rappresenti.

Art. 7. Il Ministero trasmetterà al Comando generale d'Artiglieria le Armi ricevute, onde sieno in primo luogo visitate dal Consiglio della Regia Fabbrica, col quale i proponenti potranno mettersi in relazione per quei suggerimenti che aver ne potessero per rendere migliori le loro Armi.

Art. 8. Coloro che avendo ideata un'Arma non avessero i mezzi di farne costrurre la canna potranno chiedere al Ministero della Guerra di farla fabbricare *contro pagamento nella Regia Manifattura d'Armi*, e siffatta facoltà sarà loro accordata qualora l'Artiglieria giudichi l'Arma che si vuol costrurre, presentare qualche probabilità di riuscita.

Art. 9. Il parere del Consiglio della Regia Fabbrica sopra cadun'Arma stata presentata sarà espresso in apposito Verbale da rassegnarsi al Ministero.

Art. 10. Il Comitato Centrale d'Artiglieria, col concorso di quelle altre persone che il Ministero crederà di associarvi, colla scorta dei Verbali di cui all'articolo precedente, e dietro attento esame delle Armi presentate, determinerà quali delle medesime meritino di essere sottoposte agli esperimenti, ed il Programma delle esperienze stesse.

Art. 11. Il Comitato farà quindi eseguire siffatti esperimenti, ai quali potranno intervenire i proponenti delle Armi che si provano, e dietro il risultato dei medesimi pronunzierà il suo giudizio sul merito delle Armi stesse, e quindi sul conseguimento del premio e delle indennità da accordarsi, che rassegnerà al Ministero della Guerra per gli ulteriori provvedimenti.

Art. 12. Gli Ufiziali, Controllori ed Operai addetti alla R. Fabbrica d'Armi non sono ammessi a concorrere al conseguimento del premio e delle indennità di cui agli articoli 1 e 3, riservandosi il Ministero di rimunerare altrimenti coloro fra essi che avranno ideata un'Arma per cui meriterebbero od il premio principale, od un'indennità.

Torino, 7 febbraio 1857.

Il Ministro Segretario di Stato
A. LA MARMORA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Demaniale di Novara.

In senso delle disposizioni dell'art. 3 della Istruzione emanata il 13 giugno 1812 per l'esecuzione del Decreto 25 aprile 1810 portante soppressione di Corpi ed enti morali, il Direttore Demaniale di Novara invita chiunque abbia diritti di patronato attivo o passivo sul benefizio della Beata Vergine della Neve, all'altare della Beata Vergine del Rosario e della Neve in Briona, resosi non ha guari vacante per il decesso seguito sotto il 18 marzo 1855 del sacerdote D. Agostino Ragni, ultimo investito, come da atto del 24 settembre 1808, a dover presentare a questa Direzione Demaniale entro il termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno, le loro petizioni corredate dei documenti giustificativi, e ciò per l'applicazione dell'art. 12 del succitato Decreto, con diffidamento che tal termine trascorso si procederà agl'incombenti opportuni con quei soli aventi dritto, che si saranno uniformati al presente invito.

Novara, li 15 febbraio 1857.

Il Direttore Demaniale REVERDINO.

SOMMARIO POLITICO

Si è sparsa voce in questi ultimi giorni che la Russia avesse conchiuso a dì 18 gennaio p. p. un trattato con la Persia, in virtù del quale la prima potenza si sarebbe impegnata a proteggere la seconda in caso di guerra, e questa in contraccambio avrebbe ceduto alla prima una porzione del suo territorio. Il deputato Layard ha interrogato sull'autenticità di questa notizia il governo nella tornata della Camera dei Comuni del 19 e del 20 corr.: la risposta del primo ministro della regina Vittoria è stata non aver nessuna contezza dell'esistenza di quel trattato.

Il *Nord* di Brusselle contraddice formalmente l'autenticità dell'anzidetta notizia.

Nel rispondere al sig. Layard, lord Palmerston soggiunse non avere nessun motivo per mutare la fiducia da lui espressa in una delle tornate precedenti sul risultamento favorevole dei negoziati avviati tra lord Cowley e Ferruck-Khan: per ora perciò non potere acconsentire a nessuna discussione sulla vertenza anglo-persiana.

Il *Moniteur Universel* promulga il trattato d'amicizia e di commercio conchiuso a dì 12 luglio 1855 a Teheran fra il sig. Bourré, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore de' Francesi, e Mirza-Aghakhan, primo ministro dello scià di Persia.

Il giorno 18 corr. la Commissione moldava, incaricata di prender possesso della porzione di territorio di Bessarabia ceduta dalla Russia, è partita da Jassy per adempire al suo mandato.

Nella tornata della Camera dei Comuni d'Inghilterra della sera di giovedì scorso il sig. Locke-King presentò la sua mozione perchè il censo elettorale delle contee venga pareggiato a quello dei borghi. La mozione appoggiata dal sig. Roebuck, da lord John Russell e da sir James Graham, ed oppugnata dal sig. Sidney Herbert e da lord Palmerston fu rigettata da 192 voti contro 179.

Nella medesima tornata il deputato Spooner faceva la sua mozione per far cessare il sussidio accordato dal governo al seminario cattolico di Maynooth in Irlanda. La mozione era appoggiata dal sig. Kendall e da altri oratori ed oppugnata dal sig. Roebuck, da lord Palmerston e da altri, a nome della libertà di coscienza. La Camera la respingeva con 167 voti contro 159.

La Camera dei rappresentanti di Brusselle ha proseguito nella tornata di venerdì a deliberare sulla legge relativa ai giuri universitari. Sembra probabile che la votazione definitiva della legge fosse per essere fatta nella tornata successiva.

Il parlamento olandese ha ripigliato la sua sessione il giorno 17 del mese corrente. Il deputato Thorbecke, ex-ministro, ha chiesto comunicazione dei documenti relativi alla questione della stampa nelle Indie olandesi. Questa domanda contrastata dal ministro dell'interno signor Van Rappard è stata approvata dalla Camera all'unanimità.

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Gennaio, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1857 Mese di gennaio	TERRAFERMA Anno 1857 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1857 Totale	TERRAFERMA Anno 1856 Mese di gennaio	TERRAFERMA Anno 1856 Mesi anteriori	TERRAFERMA Anno 1856 Totale	SARDEGNA Anno 1857 Mese di gennaio	SARDEGNA Anno 1857 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1857 Totale	SARDEGNA Anno 1856 Mese di gennaio	SARDEGNA Anno 1856 Mesi anteriori	SARDEGNA Anno 1856 Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di gennaio 1857	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di gennaio 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane	1,142,835 86	36,321 81	1,179,157 67	940,283 16	20,304 12	960,587 28	96,570 83	3,711 75	100,282 58	91,639 85	2,073 13	93,712 98	1,279,440 25	1,054,300 26	225,139 99	» »
Diritti marittimi	36,321 81	880,809 20	917,131 01	20,304 12	871,431 76	891,735 88	3,711 75	33,513 78	37,225 53	2,073 13	29,031 85	31,104 98	954,356 54	922,840 86	31,515 68	» »
Sali	1,399,965 86	1,290,838 57	2,690,804 43	1,290,838 57	1,290,838 57	2,581,677 14	85,543 60	85,543 60	171,087 20	85,543 60	85,543 60	171,087 20	2,861,891 63	2,752,764 34	109,127 29	» »
Tabacchi	1,399,965 86	55,863 77	1,455,829 63	1,290,838 57	55,863 77	1,346,702 34	7,345 50	» »	7,345 50	4,907 »	» »	4,907 »	1,463,175 13	1,351,609 34	111,565 79	» »
Polveri e Piombi	64,092 15	55,863 77	119,955 92	27,853 74	» »	27,853 74	549 21	» »	549 21	282 63	» »	282 63	120,505 13	28,136 37	92,368 76	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	32,507 92	» »	32,507 92	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	32,507 92	» »	32,507 92	» »
Canone globulare	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale	3,566,592 80	3,243,364 11	6,809,956 91	3,243,364 11	2,243,364 11	6,486,728 22	231,112 61	122,769 13	353,881 74	219,959 40	116,648 58	336,607 98	7,787,655 14	7,433,593 51	354,131 90	354,131 90

Differenza rispetto al 1855 . . . . . 354,131 90

Torino, il 24 febbraio 1857.

Il Direttore Generale
DI CASTELBORGO.

www.internetculturale.it

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 14 corrente alla *Gazz. di Venezia* :

Alcuni briganti nei passati giorni si presentarono a Vallecorsa, sul confine napolitano : assalirono il sig. avv. De-Rossi, che fu per qualche tempo ministro ; e lo volevano in ostaggio, finchè pagasse loro una grossa somma. Ma l'avvocato ebbe tanto coraggio da intimorirli, per cui se ne andarono, e non sono comparsi più. Erano tutti del regno di Napoli.

Ieri mattina, il nuovo senatore, il principe Orsini, si è portato in grande treno al Vaticano, insieme con tutti i conservatori, per prestare il giuramento.

Colla nomina dell'Orsini a senatore di Roma, rimane vacante un posto di consultore di Stato per le finanze.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 14 corr :

Il concessionario della strada ferrata delle Puglie da Napoli a Brindisi, signor Melisurgo, ha rinnovato la dimanda altra volta fatta a S. M. (D. G.) per ottenere la concessione di alcune diramazioni del tronco principale di essa ferrovia nella provincia di Terra d'Otranto, da S. Vito cioè o altro punto principale a Taranto, da Brindisi a Lecce ed una traversa per Gallipoli.

E S. M. con sovrana risoluzione presa nell' ordinario Consiglio di Stato del 20 gennaio ultimo, si è degnata accordare la traversa da Brindisi a Lecce, riserbandosi di provvedere per le altre viste il progresso dei lavori; e si è degnata inoltre prescrivere che la commissione delle ferrovie stabilisca le cautele e le condizioni di questa novella concessione.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 21 :

Il 15 ed il 16 febbraio ebbero luogo a Basilea-Campagna le nomine de' deputati al Landrath. Fra i 142 eletti 20 non facevano parte del Consiglio precedente. Per queste nuove nomine risulta rafforzato il partito liberale.

— Come si prevedeva, un decreto del Consiglio di Stato di Ginevra del 15 ha cassato le nomine del municipio di Ginevra, ed ordinato che si proceda ad un nuovo scrutinio il 2 marzo.

Vallese. Questo cantone continua ad esser flagellato dal terremoto. Una scossa violenta fu sentita il 29 gennaio alle ore 5 e 1/2 a. m. il 31, fra le ore 8 e le 9, un masso di ghiaccio si staccò dal Weisshorn, e precipitando con grande fracasso nella valle, sollevò grandi vortici di neve, dai quali trovossi coperto il comune di Randa. — Il letto della Viege ne fu ostrutto, ed il suo corso rimase intercettato per 5 giorni.

Ticino. Il Consiglio di Stato, con suo decreto 27 agosto, stabilendo i casi in cui debbonsi fare le pubblicazioni matrimoniali nel cantone allorchè il matrimonio succede all'estero, ha risolto :

« Art. 1. Per tutti i matrimoni che si celebrano nel cantone, tanto fra Ticinesi che tra forestieri, sono necessarie le pubblicazioni a sensi del succitato art. 6 legge 14 giugno 1855.

« Art. 2. Pei matrimoni che seguono fuori del cantone sono pure necessarie le pubblicazioni come sopra nel cantone :

« *a*) Quando lo sposo ticinese qui domiciliato sorte dal cantone per isposare una forestiera od una ticinese domiciliata all'estero ;

« *b*) Quando la sposa ticinese domiciliata nel cantone sorte per isposare un forastiero o un ticinese domiciliato all'estero ;

« *c*) Quando lo sposo e la sposa ticinesi domiciliati nel cantone sortono a maritarsi in estero Stato ;

« *d*) Quando gli sposi, domiciliati nel cantone, di cui l' uno ticinese l'altro forestiero, sortono a maritarsi in estero Stato.

« Art. 3. Chi contravviene a quest' art. 2 coll'ommettere le pubblicazioni incorrerà nella multa di fr. 100. Oltre ciò è salvo ai terzi ogni diritto pei danni, e l' obbligo nel marito di far iscrivere prontamente il matrimonio sul registro de' matrimoni del Comune di sua origine sotto la penale di cui all'art. 35 del regolamento 27 giugno 1855 per gli atti dello stato civile.

« Art. 4. Non sono necessarie le pubblicazioni suddette quando :

« *e*) Lo sposo e la sposa ticinesi domiciliati all'estero si maritano fuori del cantone ;

« *f*) Lo sposo ticinese domiciliato all'estero voglia contrarre matrimonio all'estero con una forestiera ;

« *g*) La sposa ticinese domiciliata all'estero voglia contrarre matrimonio all'estero con un forestiero.

« Fermi stanti i dispositivi dell'art. 8 succitato pella invalidità del matrimonio ove manchi la capacità o esistano gli impedimenti stabiliti dal Codice civile, e dall'art. 35 del ridetto regolamento pei casi di cui alle lettere *e* ed *f*.

« §. Il domicilio di cui si parla in quest'articolo è il domicilio materiale all'estero almeno di un anno. »

FRANCIA

Parigi, 20 *febbraio*. Leggesi nel *Constitutionnel* :

Un dibattimento piuttosto vivo successe gli scorsi giorni nella Camera dei comuni sopra un fatto che interessa particolarmente il governo francese. Un celebre oratore, capo dell'opposizione, il sig. D'Israeli, asserì che esisteva tra la Francia e l'Austria, dall'epoca in poi della guerra d'Oriente, un trattato segreto che guarentiva a quest' ultima potenza la sicurezza de'suoi possedimenti italiani ; soggiunse che « questo trattato era stato pienamente eseguito, e che non inchiudeva esteriormente alcun limite nella sua durata. » (Seduta del 13 febbraio) Lord Palmerston, rispondendo al sig. D'Israeli, mostrò quanto vi era di erroneo in quelle allegazioni.

Ecco, noi crediamo, ciò che realmente è avvenuto in quell'occasione.

Il trattato del 2 dicembre 1854 stipulava eventualmente, come ognun sa, il concorso degli eserciti austriaci nella lotta impegnata contro la Russia. Il gabinetto di Vienna tuttavia rappresentava allora ch' esso non potrebbe avventurarsi con sicurezza nella guerra di cui l'Oriente era il teatro fino a che i suoi possedimenti italiani si trovassero minacciati dall'agitazione che i partiti mantenevano nella penisola ; domandava perciò, prima d'entrare in campo con noi, che le sue spalle si trovassero preventivamente assicurate.

Le circostanze prestavano un grande appoggio a tal domanda dell'Austria. Importava diffatti calmare le sue apprensioni e spianare ogni ostacolo all'esecuzione del trattato. La Francia entrò adunque in negoziati sopra questo punto col gabinetto di Vienna, e si obbligò, colla convenzione di cui sopra, ad impiegare i suoi sforzi per mantenere l'ordine in Italia, durante la guerra ; trattavasi semplicemente d'assicurare all'Austria la libertà d'azione necessaria per concorrere efficacemente alle operazioni collettive degli alleati.

Tali furono i motivi e la portata di quell'aggiustamento, dettato da un sì alto interesse, ma obbligatorio solamente nel caso che l'Austria si unisse attivamente alla Francia e dichiarasse guerra alla Russia. La convenzione era adunque essenzialmente eventuale e transitoria ; era un atto comandato dalla guerra, un provvedimento di circostanza analogo, fino ad un certo punto, a quelli che furono presi dagli alleati verso la Grecia, quando essa cercava di far insorgere la Tessaglia e l'Epiro nell'interesse della Russia.

Come è noto, del resto, le eventualità prevedute non si avverarono ; l' Austria non dichiarò la guerra ; essa non ignalnò la spada. Ciò che era l'obbietto della convenzione non ha dunque esistito ; quell'atto non potè avere, checchè abbia potuto dire il sig. D'Israeli, nè effettuazione nè durata ; e il ristabilimento della pace ne fece una lettera morta.

ALEMAGNA

Scrivono da Darmstadt 16 febbraio al *Monit. Univ.* :

La convenzione monetaria di Vienna, dalla quale attendevansi ottimi effetti in Alemagna, non è stata accolta favorevolmente dal commercio assiano. I negozianti sono concordi a considerarla come una mezza misura che non deve produrre che piccoli vantaggi, se pure una mezza misura può mai recare vantaggi. Si sarebbe qua preferito che il sistema decimale, quale esiste in Francia ed è stato introdotto da alcuni anni in varii Stati d'Europa e d'America, fosse prevalso sopra quello che fu adottato nelle conferenze state tenute a Vienna, dove si è creduto di potere definitivamente comporre sì importante quistione qual è quella di ridurre ad un solo campione tutte le monete in corso nei diversi paesi della Confederazione germanica. Il governo granducale dal canto suo ha lungamente resistito prima di consentire alla convenzione monetaria di Vienna ; ma infine ha dovuto cedere all'influenza delle due grandi potenze tedesche.

— Scrivono da Dresda 14 febbraio allo stesso giornale :

La Sassonia e la Prussia hanno concluso una convenzione tendente a stabilire fra i due paesi una nuova comunicazione per mezzo di una strada ferrata. Quest'atto, sottoscritto a Berlino il giorno 12 dicembre 1856, è stato ratificato il 20 gennaio scorso. Ivi è fatta concessione alla Compagnia della strada ferrata di Berlino-Anhalt di una linea che si congiungerà a Bitterfeld colla strada ferrata che unisce Wittemberg a Halle per l'Elba e Bitterfeld. Lipsia e Berlino saranno così messe in comunicazione per la via più diretta. La stipulazione che contiene l'atto diplomatico testè concluso riproduce testualmente quelle già convenute a favore delle linee di Juterbogk-Roederan e di Weissenfels-Lipsia. Vi è però annessa una decisione nuova portante che la quota di contribuzioni di tutte le strade ferrate fra la Prussia e la Sassonia appartenenti a compagnie prussiane e la cui lunghezza minore trovasi sopra il territorio sassone, sarà calcolata sul piede della contribuzione totale stabilita dalla legge prussiana che règge le strade ferrate. Questa parte di contribuzione che sarà pagata in proporzione della lunghezza della strada costrutta sul territorio sassone, dovrà essere rimessa alla direzione delle contribuzioni di Sassonia.

Il governo deve pubblicare fra breve nel Bollettino delle leggi la convenzione col decreto di concessione di codesta diramazione. I lavori saranno cominciati in primavera e dicesi che la stazione sarà stabilita a Lipsia dalla parte interna della strada di congiunzione tra la gran via che mena a Grimma e la stazione di Baviera.

Il ministro delle finanze ha emanato, in esecuzione della legge 6 settembre 1855, un'ordinanza concernente l'emissione di nuovi biglietti del tesoro in surrogazione di quelli che sono in circolazione. Questi ultimi che datano dal 1821 erano stati emessi per la somma di 7 milioni di talleri. La nuova legge autorizza il governo a portare questi biglietti da 7 a 9 milioni, 2 dei quali formeranno un fondo di riserva che sarà deposto nella Cassa del debito pubblico. Un milione, che sarebbe nella sua emissione guarentito con depositi in somme equivalenti di carta dello Stato portante interesse, servirebbe a surrogare diverse carte divenute difettose e ad accrescere i valori monetari in circolazione, ma soltanto a titolo di provvedimento temporario sino al 1863, epoca in cui l'emissione dovrà cessare.

— Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna del 20 corr. :

Oltre alla quistione dell'unione dei Principati Danubiani ve n'ha un'altra, cui è rivolta l'attenzione della diplomazia, vale a dire quella della garanzia dell'integrità di dette provincie. Su questo proposito divergono le opinioni delle diverse potenze. L'Austria vorrebbe che quella garanzia venisse assunta soltanto dalle potenze limitrofe, cioè dalla Turchia, dalla Russia e da lei stessa ; mentre l'Inghilterra sostiene che quella garanzia è da devolversi a tutte le potenze che presero parte alle conferenze di Parigi.

NORVEGIA

Cristiania, 10 *febbraio*. Ieri ha avuto luogo l' apertura solenne dello Storthing. A mezzogiorno il principe reale, vicerè, accompagnato dai ministri, dai membri della corte suprema di giustizia e dagli altri alti funzionari del regno, è entrato nella sala dello Storthing e ha dato lettura di lettere patenti del re concepite in questi termini :

« Noi Oscar, re di Norvegia e di Svezia, ecc.

« Colle presenti autorizziamo il nostro dilettissimo figliuolo, S. A. R. il principe reale, ad aprire in nome nostro lo Storthing attualmente riunito, col discorso che noi gli rimettiamo qui unito.

« Dato dal castello di Stocolma il dì 2 febbraio 1857.

Oscar. »

Il vicerè lesse quindi il discorso, che è del tenor seguente:

« Buoni signori e uomini norvegesi, non potendo io presiedere personalmente all'apertura delle vostre discussioni e offrirvi il mio saluto, mi è grato di poter lasciare questa cura al mio dilettissimo figliuolo il principe reale, la cui scelta a vicerè di Norvegia ha così bene corrisposto al desideri della nazione. Con gioia e con riconoscenza paterna lo lo veggo circondato dell'amore e della confidenza del leal popolo norvegese.

« La proposta di modificazione del paragrafo 14 (*) della legge fondamentale, che sarà presentata allo Storthing tende a conciliare il soggiorno in Norvegia del vicerè colle esigenze della sua condizione di erede al trono della Svezia.

« Con quella simpatia, della quale e a me e alla mia famiglia voi avete dato tante prove, care al mio cuore, avete accolto la notizia degli sponsali del mio secondogenito dilettissimo, il principe Oscar, colla principessa Sofia di Nassau.

« I nostri rapporti amichevoli con tutte le potenze straniere non sono mutati. Nel 1855 un trattato particolare conchiuso coll'Inghilterra e colla Francia strinse più fortemente i vincoli di amicizia che mi univano coi sovrani di quei due Stati.

« Lo Storthing si raduna sotto favorevoli auspicii. Malgrado le apparenze minacciose, abbiamo veduto negli ultimi anni aumentato il benessere e lo svolgimento commerciale del paese, che ebbe perciò forza e modo di sopportare i pesi che l'aumento dei prezzi di tutte le cose necessarie alla vita fece gravare sopra di noi come sulla maggior parte degli Stati d'Europa.

« Senza perdere di vista l'onore e l'indipendenza del regno, il suo benessere e l'incremento della fortuna pubblica; la giustizia e l'equità non meno che l'interesse proprio dello Stato mi consigliano di migliorare la condizione dei funzionari dello Stato. Questo provvedimento che il caro delle sussistenze rende necessario, porterà sul bilancio un aumento considerevole. Ma d'altra parte son lieto di potere indicarvi i mezzi di ottenere tale scopo senza aumentare in modo sensibile le imposte attuali.

« Il patto d' unione tra la Norvegia e la Svezia si rafferma con ognor più forza e intimità. Io ho compreso in tutta la sua ampiezza la grand' opera del defunto mio padre : la unione sì importante per l' indipendenza del Nord, dei due popoli che la natura ha reso fratelli. I miei sforzi sono in conseguenza costantemente diretti alla conservazione di questa santa e cara eredità : reciprocità, amicizia e confidenza nel tempo medesimo che rispetto pei diritti di ciascheduno, comunanza nell'amore del nativo paese, lealtà e tutto ciò infine che può contribuire all' onore e all' indipendenza dei due regni.

« Animato da questo pensiero io ho fatto studiare da una Commissione composta di norvegi e di svedesi parecchie questioni d' importanza comune.

« Proposte e comunicazioni saranno fatte allo Storthing sopra le relazioni commerciali e marittime reciproche dei due regni, sopra la questione se le sentenze giudiziarie pronunziate in uno avranno forza nell'altro; e in fine sulla base delle contribuzioni da stabilire nei due regni pel mantenimento della nostra indipendenza.

« Io spero di potere, mentre lo Storthing è riunito, comunicargli il risultato soddisfacente delle negoziazioni intavolate col governo danese, riguardo agli stretti del Sund.

« Il rapporto sopra la condizione del regno che vi sarà presentato, mostra da un lato l'incremento del benessere pubblico e dall' altro espone i negozi sopra cui io ho stimato di dover richiamare la vostra attenzione.

« Invocando le benedizioni del cielo sopra i vostri lavori, io sono con tutta la grazia e benevolenza reale il vostro affezionatissimo sovrano

Oscar ».

Il discorso è datato dal castello di Stocolma il 2 febbraio 1857, firmato Oscar e controsegnato Due.

Dopo la lettura del discorso uno dei ministri ha esposto lo stato del regno negli ultimi tre anni. Quindi il vicerè dichiarò aperto il 15 Storthing ordinario del regno di Norvegia.

Il presidente dello Storthing ha espresso al principe reale la viva soddisfazione che il popolo norvegese prova vedendoselo a capo ; poscia tutta l' assemblea gridò unanime : « Dio protegga il re, la patria e il popolo fratello ».

Il vicerè tornò a palazzo seguito da tutti i membri dello Storthing. Quivi nuovamente si scambiarono discorsi fra S. A. R. e il presidente della legislatura, il quale disse fra le altre cose : « La presenza di V. A. R. c' incoraggerà nei nostri lavori e ci darà forza per eseguirli in modo che fruttino vantaggio alla patria, perchè noi sappiamo che voi amate la libertà e i diritti del popolo e che vorrete sempre ciò che è buono e giusto. Noi siamo convinti che tutti i desiderii legittimi della rappresentanza nazionale troveranno in voi un interprete zelante ».

AMERICA

Il giornale dei *Débats* dà il sunto seguente delle ultime notizie del Plata, le quali vanno sino ai primi giorni di gennaio :

Montevideo era tranquilla e prospera, quantunque la stampa di quella città non fosse troppo indulgente nelle sue ostilità contro il presidente Pereira, per la pressione da lui esercitata sulle elezioni. Il 1 di gennaio facevasi l' elezione dell'alcade ordinario della capitale, e come per l' elezione dei senatori il governo aveva giudicato conveniente di affidare alla forza pubblica la cura di guarentire la libertà del voto. È superfluo notare che riuscì nominato il candidato del governo ; ma le reclamazioni furono vive e numerose, tanto più che siffatta guarentigia data alla libertà dei voti non fu completamente comminatoria e dovettero intervenire le baionette.

La condotta del generale Oribe non dà appiglio a rimprovero. Quantunque il presidente diriga tutti i suoi sforzi contro la sua influenza, egli dimora impassibile nella sua *quinta*, ad alcune leghe da Montevideo, e lascia anzi spargersi la voce che egli sarebbe disposto, come l'antico suo concorrente il generale Flores, ad imporsi l' esilio volontario. È bensì vero che appena questa voce acquista un po' di credito, gli amici di Oribe pubblicano con romore indirizzi coperti di firme dove il generale è invitato a rimanersi nell' interesse della Repubblica.

A Buenos Ayres la questione all' ordine del giorno è quella di sapere se la provincia resterà dissidente e si costituirà in nazionalità distinta, oppure riprenderà il suo luogo a capo della Confederazione argentina. Pare che le opinioni siano molto divise, e che la lotta impegnatasi nella stampa a questo riguardo sia andata a tal violenza da degenerare in provocazioni personali e in duelli. Sarebbe oramai tempo di pensare a recar rimedio agli inconvenienti che risultano per la stessa Buenos Ayres dalla situazione separata che questa provincia ha preso. Il commercio europeo, favorito dai liberalissimi provvedimenti stati adottati dal governo del generale Urquiza, comincia ad avviarsi direttamente verso le provincie argentine. Il porto di Rosario, già divenuto centro di una popolazione considerevole, attendeva alla partenza del corriere il prossimo arrivo di una nave inglese con un carico di 750,000 franchi.

Il movimento d' emigrazione continua attivo nelle belle contrade del Plata. Secondo un documento pubblicato a Buenos Ayres sarebbero entrati in quel porto durante l'anno scorso 16,449 stranieri, di cui 5790 emigranti o coloni, cioè 1430 spagnuoli, 1484 francesi, 2788 italiani, 113 inglesi, 16 americani del nord, 9 tedeschi, ecc.

L' idea della ricostituzione della Confederazione non occupa soltanto il governo e i giornali di Buenos Ayres ; ma Urquiza e gli Argentini pure l' accolgono con grande sollecitudine. Se prestiamo fede ai giornali del Plata, il generale sarebbe disposto, per farla accettare, ai più grandi sacrifizi personali. Il ministro inglese a Parana, signor Christie, recatosi testè a Buenos Ayres, sarebbe stato da lui incaricato di dichiarare che se mai la persona sua fosse ostacolo al componimento, egli rassegnerebbe i suoi poteri nelle mani del ministro della Confederazione signor Carril, il quale il eserciterebbe sino all' epoca legale in cui si dovrà costituire una presidenza nuova. Facevasi buon fondamento sui buoni offici dell' inviato inglese, come pure su quelli del ministro francese signor Lefebvre de Bécour.

Nel Paraguay preparasi un avvenimento che potrebbe modificare profondamente in un senso favorevole agl'interessi della civiltà generale lo stato politico ed economico di quel paese. Il presidente Lopes, il quale ha esercitato il supremo potere, prima durante il periodo di dieci anni, e quindi ha veduto ancora nel 1854 per altri dieci anni, non accettò la presidenza che per tre anni, vorrebbe ora usare della sua onnipotente influenza per far dare al suo figliuolo la suprema magistratura della repubblica. Onde attuare somigliante progetto, conveniva riformare la Costituzione, la quale esclude dalla presidenza i militari e quei cittadini che non hanno ancora raggiunto l'età di 45 anni, essendo che il figliuolo di Lopes non ha guari più che trent'anni, ed è generale. Il presidente ha dunque presentato e fatto adottare il 3 novembre ultimo una legge che introduce queste due riforme nella Costituzione, e che dichiara ammessibili alla candidatura della presidenza fin dall'età di trent'anni quei cittadini di tutte le classi che saranno giudicati degni di adempiere a quell' alto officio. Nel tempo medesimo un decreto presidenziale convoca pel

(*) *Questo paragrafo interdice l'assenza del vicerè fuori del regno più di tre mesi all'anno.*

14 marzo prossimo un congresso elettorale composto di 100 deputati. Il paese del Paraguay è così disciplinato da non parer dubbio, che il disegno di Lopes non riesca, tanto più che il figliuol suo, il piccolo generale (*generalito*), come quivi lo chiamano, è assai popolare. È da aggiungere che egli ha fatto testè un viaggio in Europa, che, al dire di coloro che l'hanno conosciuto, è uomo istruito, e che da lui può attendersi quella politica commerciale liberale e feconda che il padre suo, impastolato dalle tradizioni del dott. Francia, non è mai pervenuto a rassegnarsi di praticare.

Nel Brasile, grazie all'istituzione monarchica, non v'è alcuna di quelle preoccupazioni che nelle repubbliche sud-americane incagliano i progressi materiali. Quindi il giovane impero ha superato senza il menomo commovimento la crisi elettorale cui doveva suscitare l'applicazione di una legge nuova. Or che la prova è finita, che i risultamenti son quasi tutti conosciuti, i giornali, come i singoli cittadini, tornano naturalmente alle faccende loro. Fra gli altri progetti ricaviamo dai giornali di Rio esservi quello di stabilire un telegrafo sottomarino fra la capitale e Pernambuco sopra 400 leghe di coste. Una compagnia inglese ha fatto la sua proposta, e chiede al governo una cauzione d'interesse del 5 0/0, che non oltrepasserebbe i 600,000 franchi in compenso dell'uso gratuito della linea per tutti i servizi pubblici.

Un battello da guerra a vapore, *Imperatore Don Pedro II*, aveva salpato da Rio per recarsi in Europa onde farvi una campagna d'istruzione.

In una rassegna degnissima di nota degli avvenimenti che hanno segnalato nel Brasile l'anno 1856, il *Jornal de Commercio* si esprime ne' seguenti termini riguardo alle elezioni fattesi ultimamente nell'impero: « Le elezioni si sono compiute in quasi tutto l'impero con calma ed ordine. Tutti i colori politici riuscirono a farsi rappresentare nella Camera. In quasi tutte le provincie l'autorità si è astenuta dal prender parte alla lotta elettorale; e se alcuni dei principali oratori così del partito conservatore, come del partito liberale, non hanno potuto ottenere un seggio nel Parlamento, questo fatto proviene assai meno dal nuovo sistema di elezioni, che dallo stato di torpore che da qualche tempo si è manifestato in seno a questi medesimi partiti ». Aggiungiamo che i colori politici di cui parla il giornale brasiliano, non sono in fin di conto che gradazioni, e che i partiti rappresentati nel nuovo Parlamento sono tutti costituzionali, e per conseguente monarchici.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — *Ministero delle Finanze e di Commercio.* Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'Isola di Sardegna dal* 31 *gennaio all'*8 *febbraio* 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento	Orzo	Riso	Meliga
Divisione di Cagliari	dal 31 genn.				
Cagliari	al 6 febb.	31 34	» »	» »	» »
Iglesias	id.	30 72	» »	» »	» »
Oristano	id.	29 37	14 64	» »	» »
Isili	1 al 6	32 »	» »	» »	» »
Media		30 91	14 64	» »	» »
Divisione di Sassari					
Sassari	dall' 1 al 7	28 80	13 99	18 »	24 »
Alghero					
Ozieri	29 gen. 5 fe.	34 68	13 36	» »	» »
Tempio					
Media		30 24	13 67	18 »	24 »
Divisione di Nuoro					
Nuoro	dall'1 all'8	30 72	14 40	» »	» »
Cuglieri	dall' 1 al 6	28 80	13 44	» »	» »
Lanusei	dall' 1 al 7	31 68	15 52	» »	» »
Media		30 40	14 39	» »	» »
Media gen. del presente bollettino		30 52	14 23	18 »	24 »
Media generale dell'antecedente		30 55	14 20	18 »	24 »
Differenza	in più	» »	03 »	» »	» »
	in meno	03 »	» »	» »	» »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

ONORIFICENZE. — Annunziamo con piacere che il dottore Giovanni Garelli venne testè nominato ad unanimità di voti socio corrispondente della Reale Accademia Medico-Chirurgica di Madrid, e membro dell'Istituto medico di Valenza.

NOTIZIE STATISTICHE — Togliamo, dice il *Constitutionnel*, dal contoreso dell'anno 1855, presentato all'imperatore di Russia dal ministro dell'interno, i seguenti dati statistici:

« Durante l'anno 1855 furono levati nell'impero 738,955 uomini in tutto, di cui 366,092 temporariamente pei corpi di milizia e per altre destinazioni, e 372,053 come riserve. Stimando le forze produttive della nostra popolazione, vale a dire gli uomini dal 18 ai 50 anni, a circa 10 milioni 1/2, scorgesi che quasi 7 0/0 (ossia un 14°) sono stati dalla guerra sottratti ai lavori produttivi.

Il prodotto delle imposte (dirette) ordinarie salì durante la prima metà del 1855 a 32,875,226 rubli (91,506,496 fr.) con eccedenza di oltre un milione di rubli (4 milioni di franchi) sopra il prodotto corrispondente dell'anno 1854.

I doni volontari in danaro ammontarono nell'anno 1855 alla cifra totale di 6,300,000 rubli (25,200,000 fr.).

Il numero degl'incendi è stato nel 1855 di 5710, di cui 459 casi provenienti dalla folgore; 126 persone sono perite in tali sinistri. Gl'incendi più terribili e che hanno consumato da 150 a 250 case, sono avvenuti nel borgo di Nicolajeff, governo d'Astrakan, nella città di Sorbatov, governo di Nijni-Novogorod, a Gorbatov, Vladimir, Kamychine, Mosca e in alcune altre località.

Quanto a malattie epidemiche contansi nel 1855 849,706 casi, di cui 163,011 mortali.

Paragonando queste cifre al totale della popolazione, risulta che 1 persona fu colpita sopra 68, e che 1 soccombette sopra 356. Il cholera e il tifo furono le malattie più micidiali.

L'impero contava nel 1855 623 città, la cui rendita municipale salì alla cifra totale di 10,066,396 1/2 rubli (40,265,586 fr.) con diminuzione di 1 1/2 0/0 comparativamente all'anno 1854. In questo totale Pietrobergo figura per la rendita di 2,023,942 rubli (8,095,768 fr.), Mosca per 1,325,200 rubli (5,300,800 fr.); Odessa, Riga, Kiew, Nijni-Novogorod, Kharkov, Saratov, Arcangelo, Kasan, Astrakan e Cronstadt danno una rendita eccedente 100,000 rubli (400,000 fr.).

Ecco infine alcune delle suddivisioni principali della popolazione, nel 1855, in cifre rotonde:

Nobili 70,000 famiglie, possedenti 109,000 terre.
Borghesi notabili 11,000 persone.
Negozianti 300,000 id.
Borghesi 3,500,000 id.
Coniadini servi 11,800,000 id.
Contadini liberi 26,686 id.
Contadini della corona stabiliti su loro proprie terre 145,000 id.
Israeliti 189,855 famiglie.
Stranieri giunti in Russia nel 1855 5,231 persone (di cui 4,831 dall'Europa).
Russi partiti per l'estero 779 persone.
Stranieri entrati in sudditanza russa 348 id.

N. B. La cifra di 109,000 terre è ripartita come segue:
1,400 terre per più che 1,000 contadini.
2,000 per 500 a 1,000.
18,500 per 100 a 500.
30,000 per 21 a 100.
57,000 per meno che 21.

NECROLOGIA. — I giornali di Londra annunciano la morte del conte di Ellesmere, pari ereditario, che sostenne con molta lode parecchi uffizii pubblici e che scrisse varie opere di argomento letterario assai stimate. Il conte di Ellesmere era nato nel 1800.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 24 *febbraio* 1857.

Le feste del Carnovale sono continuate ieri con lo stesso numeroso concorso di gente.

Il veglione al *Teatro Regio* è stato splendido ed affollatissimo. Un po' dopo le cinque è succeduto un piccolo inconveniente, il fuoco essendosi appiccato nel vestibolo ad una ghirlanda, da cui è stato comunicato ad un arazzo. Quest'incidente non ha avuto nessun seguito, e le danze hanno continuato.

FRANCIA. *Parigi*, 21 *febbraio*. Il *Moniteur* d'oggi pubblica un decreto in data del 14 febbraio, portante promulgazione del trattato d'amicizia e di commercio concluso il 12 luglio 1855 tra la Francia e la Persia.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

In ragione del glorioso servigi resi durante l'assedio di Sebastopoli dalle compagnie di esploratori volontarii e di franchi-bersaglieri, il ministro ha deciso che si farebbe sui foglietti a matricola dei militari i quali appartennero a quelle compagnie l'annotazione seguente: *Faceva parte degli esploratori volontarii, o dei franchi bersaglieri innanzi a Sebastopoli.*

INGHILTERRA. *Londra*, 20 *febbraio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni il sig. Layard chiede se è vero che sia stato concluso un trattato fra la Russia e la Persia, in virtù del quale una porzione di territorio sulla frontiera sarebbe stata ceduta alla Russia. Desidera sapere se si sono domandate spiegazioni o fatte rimostranze al ministro russo in Inghilterra. Domanda poi se i negoziati persiani a Parigi sono stati rotti, e si lagna del ritardo frapposto a produrre i documenti relativi alla Persia.

Lord Palmerston risponde che non conosce quel trattato se non per averne sentito parlare dall'onorevole membro. Non è vero che i negoziati persiani a Parigi sieno stati sospesi o interrotti, nè egli ha ragione alcuna per cambiar d'avviso intorno al risultamento. Epperciò credo che un dibattimento in questa Camera sulla quistione avrebbe gravi inconvenienti. chiede di produrre i documenti un poco più tardi.

Il governo di S. M. avrebbe torto d'intervenire o di far rimostranze al ministro russo sopra tali informazioni quali sono quelle che furono date alla Camera.

RUSSIA. *Pietrobergo*, 12 *febbraio*. L'imperatore ha nominato governatore generale di Mosca il principe Stalistri, conte Souvaroff, il quale era governatore generale dell'Estonia, della Livonia e della Curlandia. Il principe d'Assia, fratello dell'imperatrice, succede al principe Souvaroff in questo governo (*Corrisp. Buttler*).

— *Del* 13. In virtù di un regolamento del 6 gennaio 1857, approvato dall'imperatore, tutti gli uomini accantonati appartenenti alla flotta o all'esercito cesseranno di far numero nell'armata e saranno considerati appartenere alle classi imponibili delle città o della campagna. È noto che un regolamento analogo è già stato pubblicato pei figliuoli di soldati o di marinai. Attendesi da questa provvisione il miglior risultamento per le contrade poco popolate, e singolarmente per l'Estonia, dove l'agricoltura guadagnerà un grande numero di braccia.

AMERICA. Si hanno notizie di New-York del 7 febbraio:

Il teatro nazionale di Washington è stato distrutto dal fuoco il giorno 6: non ne restarono più che le muraglie.

Il Congresso ha adottato i bills che ammettono l'Oregon e il Minnesota nella Confederazione come stati sovrani. Si è discusso il trattato dell'America centrale, Dallas-Clarendon. Si credeva che il bill del telegrafo atlantico sarebbe adottato. (*Express*)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *(sera)*

Londra, 23. Le notizie da Nuova York in data del 9 recano che il governo degli Stati Uniti domanderà all'Inghilterra una modificazione del trattato coll'America centrale stato respinto dal Senato.

S. M. l'imperatore Napoleone esercita favorevolmente la propria influenza nei negoziati tra l'Inghilterra e la Persia.

Azioni del Credito mobiliare 1440.
Strade ferrate austriache 775.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 608.

R. SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della scuola, site lungo il viale di S. Salvario, nel luogo detto il Pallamaglio, si ricevono animali in cura, alle seguenti condizioni:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50
Cani id. » 0 60

Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.

Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite ed hanno luogo ogni giorno dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, nei locali suddetti.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di marzo, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'uffizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della

Provvista di chilogrammi 155,000 *Nitro greggio* a titolo di puro (dietro analisi) al prezzo di L. 1 20 per cadun chilogr. per servizio della Fabbrica Polveri di Genova.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'Ufficio di Direzione della suddetta Fabbrica Polveri.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona di riconosciuta risponsabilità o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'impresa.

Torino, li 23 gennaio 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 *novembre* 1852.

Avviso d'asta

Per il giorno 2 *marzo* 1857.

Stante l'aumento del mezzo sesto stato presentato a questo generale ufficio in tempo utile sul prezzo ed alle condizioni risultanti dal deliberamento seguito il 21 ultimo scorso gennaio,

Il pubblico è avvertito che nel giorno di lunedì 2 prossimo marzo, ed al mezzodì, si procederà in questo generale ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, alla rinnovazione dei pubblici incanti e successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei beni demaniali seguenti:

Salto detto Trunconi in territorio di Villacidro provincia d'Iglesias, pervenuto al Demanio dal riscatto del feudo di Villacidro e Palmas, della superficie di ett. 870 are 40, per la somma cui venne portato col fatto aumento del mezzo sesto a L. 16,501 33.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base del prezzo sopra indicato ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a far partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero cedole del Debito pubblico, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, oppure come risulta dal suddetto deliberamento, cioè L. 1,000 al rogito dell'atto di vendita ed il rimanente in dieci annuali rate, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, con facoltà però allo acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 14 7bre 1855, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo gen. Ufficio.

Tutte le spese relative agli atti fatti e da farsi per questa vendita, nonchè quelle per gli incanti resi di niun effetto che ebbero luogo li 31 ottobre 1855, saranno a carico dell'acquisitore.

Cagliari, addì 5 febbraio 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza generale
Il Segretario-capo A. GALLEANI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

24 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 70
1853 3 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 91 10

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 310 in liq. 310 310 312 p. 28 febb. 312 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 312 in liq. 313 p. 28 febb.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 75	78 85
Sovrana nuova	35 —	35 07
— vecchia	34 70	34 80
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca.*

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 23 febbraio 1857, ricevuto alle ore 5 55 pom.

	in contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 70 »	70 35
Id. 4 1/2 0/0	95 25	» » » »
	95 »	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» » 93 7/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 »	» » » »

FAVALE GER.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 6) Opera seria del maestro Donizetti *Lucia di Lammermoor* — ballo grande *Il Corsaro*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Sanlecchi recita: *Il marito alla campagna*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera buffa del maestro Piacenza *Marinella*.

TEATRO GERBINO (alle ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Robotti rappresenta: *Amedeo VI di Savoia detto* Il Conte Verde. (dramma storico di Pietro Corelli.

www.internetculturale.it

L' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

DELLA

LETTERATURA ITALIANA

ESEMPI E GIUDIZI

esposti da

CESARE CANTU'

a complemento della

STORIA DEGLI ITALIANI

Sono pubblicati i primi 2 fascicoli

PATTI D'ASSOCIAZIONE :

L'Opera consterà di un solo volume in-8° grande, simile alla prima edizione della *Storia degli Italiani*, di circa 60 fogli di stampa da 16 pagine cadauno.

Si pubblicherà a fascicoli di 4 fogli al prezzo di L. 1, cent. 20.

Dopo la pubblicazione del 3° fascicolo ne verrà in luce uno ogni 20 giorni interpolatamente colla *Storia degli Italiani*, senza che questa pubblicazione ritardi quella.

Si venderà anche separatamente dalla Storia suddetta. Gli Associati di quella avranno dalla *Società Tipografico-Editrice* i due primi fascicoli *gratis*, in segno di riconoscenza pel favore a quella accordato.

CASSA
del Commercio e dell' Industria

CREDITO MOBILIARE

Si rendono avvisati i signori Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato, che il quarto versamento di L. 50 per azione della nuova emissione debba essere fatto dal 16 al 31 del prossimo mese di marzo inclusivamente.

Il versamento potrà effettuarsi tanto in Torino alla sede della Società, come in Genova presso la Cassa Generale.

Torino, li 3 febbraio 1857.

FERRIERE DI BARD

Per l'effetto di cui all'art. 10 dello Statuto sociale, e dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, si pubblicano i numeri dei certificati in ritardo di pagamento della decima rata, scaduta con tutto il 2 corrente febbraio.

Certificati interinali

Num. 2. 3. 43. 33. 40. 44. 45. 47. 48. 49. 50. 54. 55. 57. 65. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 94. 98.

Certificati nominativi

Num. 34. 66. 67. 82. 92.

Il Gerente E. ARNAUD

PONTE MARIA TERESA

Nella radunanza del 20 febbraio gli Azionisti non essendosi trovati in numero, si terrà un'altra adunanza venerdì, 27 febbraio, nella Banca dei signori Barbaroux e Comp.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 15 al 21 febbraio 1857.

Viaggiatori num. 11,747	L.	20,933 20
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,674 60
Merci a piccola velocità	»	7,501 50
Totale nella settimana	L.	30,109 30
Prodotto anteriore	»	184,273 14
Totale generale	L.	214,382 44

CONFRONTO

Settimana 1857	L.	30,109 30
Id. 1856	»	27,393 35
Differenza in più	L.	2,715 95

DIFFIDAMENTO

La Corte d'Appello di questa città di Torino con sentenza del 2 corrente febbraio fece luogo alla nomina di un consulente giudiziario nella persona del signor conte Ottavio Thaon Di Revel, alli signori conte Carlo e contessa Enedina, coniugi Balbiano D'Aramengo.

Torino, li 23 febbraio 1857.

Angelo Chiesa caus. coll.

DIFFIDAMENTO

Con atto delli 24 febbraio 1857, rogato Furno, in Torino, il sig. cav. Gaetano Mailiano di Santa Maria fu marchese Gioanni, residente in Torino, ha revocata la procura generale al rogito suddetto, in data del 24 dicembre 1856, da esso passata in capo del sig. Antonio Grande fu Giuseppe, di Caramagna, e residente pure in Torino.

M. P. Furno notaio.

DA AFFITTARE

al presente od al primo aprile prossimo

Grande ALLOGGIO al primo piano, con o senza scuderia, ecc. Dirigersi in via del Fieno, 23, al portinaio od al proprietario al 2° piano.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì mattino da	PORTOTORRES		Ogni Martedì per	NIZZA	ore 6 pom.
» Martedì »	NIZZA		» Mercoledì »	PORTOTORRES	» 9 ant.
» » »	LIVORNO		» » »	LIVORNO	» 6 pom.
» Giovedì »	MARSIGLIA		» Giovedì »	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	ore 6 pom.
» » »	NIZZA		» Sabbato per	NIZZA	» 6 »
» Venerdì »	LIVORNO		» » »	LIVORNO	» 6 »
» » »	CAGLIARI		» » »	MARSIGLIA	» 2 »
» Sabbato »	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI		» » »	CAGLIARI	« 6 »
» 4 e 19 del mese da	TUNISI		» 10 e 25 del mese, per	TUNISI	» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze. Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze

N. 48 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Cambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 25 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	56	28
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
24 Febbraio	750 52	750 56	750 62	+ 4 0	+ 5 4	+ 6 3	+ 2 0	+ 5 5	+ 4 4	E.N.E.	N.E.	N.E.	Coperto	Coperto	Coperto

I Signori Associati la cui associazione scade col 28 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 FEBBRAIO 1857

Il Num. 2065 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato ;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

Art. 1. Ciascun comune di Terraferma avente un estimo collettabile vi farà comprendere secondo l'attuale loro qualità di coltura :

1. I beni rurali censibili che finora non furono allibrati;

2. Quelli che essendo già stati censiti nella qualità di pascoli, boschi, brughiere, gerbidi, ghiaie, alvei od incolti, trovansi ora ridotti a coltura o a nuova produzione ;

3. Quelli che furono allibrati come non irrigui e che presentemente trovansi irrigati a periodi certi e determinati, tenendo conto dei diversi avvicendamenti, e delle rotazioni agricole.

I terreni però che, essendo stati allibrati come irrigui, fossero riconosciuti, in seguito a denunzie dei possessori, sottratti all'irrigazione, saranno estimati nel modo indicato al seguente articolo, parificandoli ai terreni asciutti di una identica qualità di coltura.

Art. 2. L'estimo di tali beni sarà stabilito mediante parificazione coi fondi vicini. Perciò verrà loro attribuito, a ragione della loro superficie, o dietro quell'altra base seguita negli estimi esistenti, il valore censuario dei fondi censiti nello stesso comune, o in difetto nel comune più vicino, e che sieno in identiche condizioni per bontà, situazione e coltura.

Nello stabilire i confronti per parificazione si sceglieranno preferibilmente per campioni gli appezzamenti che, a parità di condizione, si troveranno più vicini a quelli allibrati.

Quelli fra i detti terreni che si trovassero occupati da canali o da strade ferrate saranno parificati ai migliori aratorii del comune.

Art. 3. Al contingente comunale dell' imposta prediale sarà aggiunta la sola metà dello importare degli aumenti d'imposta che cadrebbero sopra i beni suddetti.

Essi concorreranno assieme cogli altri beni già allibrati nel riparto del contingente così aumentato.

Per tali beni però non si farà luogo all'aumento del contingente, nè essi saranno soggetti al riparto dell'imposta, se non compito il quinto anno della loro riduzione a coltura, o ad irrigazione novella, o dopo 15 anni, se trattisi di oliveti.

Sul maggior prodotto dell' imposta risultante dall'introduzione in estimo dei terreni sopra indicati saranno prelevate 2 lire per ciascun ettare di simili terreni per compensare i Comuni delle spese cui devono soggiacere nella esecuzione delle operazioni in questa legge contemplate.

Art. 4. Il Consiglio delegato di ciascun Municipio, assistito da uno o più periti nominati dal Consiglio comunale, procederà al riconoscimento dei beni che cadono sotto il disposto dalla presente legge, ed all'applicazione del relativo estimo.

Art. 5. Il risultamento delle suddette operazioni sarà comunicato alla Direzione delle contribuzioni dirette, e poscia pubblicato mediante deposito nella sala comunale.

Gli interessati saranno diffidati a presentare i loro reclami nel termine di giorni quaranta.

Compiuto questo termine il Consiglio comunale, visti i risultati dell'estimo stabilito dal Consiglio delegato, e visti i reclami dei possessori, e le osservazioni dell'Amministrazione delle contribuzioni dirette, proporrà l'estimo definitivo di tutti i beni.

Art. 6. L' intendente della provincia risolverà in via amministrativa i reclami presentati, e determinato l'estimo dei beni, lo farà pubblicare, secondo il modo indicato nell'articolo precedente, per il corso di giorni venti.

Art. 7. Nel termine di 3 mesi dal di della pubblicazione è aperta agli interessati la via ai reclami contro la decisione dell' intendente in linea contenzioso-amministrativa.

Art. 8. Se nel termine di 6 mesi dalla pubblicazione della presente legge qualche Comune non intraprendesse le operazioni d' estimo in essa legge prescritte, o se, intraprendendole, non le conducesse a compimento nel termine di due anni dalla pubblicazione suddetta, il Governo sarà autorizzato a farle eseguire d' ufficio, a totale carico del Comune.

Qualora però qualche Comune facesse constare dell' impossibilità di eseguire le operazioni suddette nel termine sovra indicato, il Governo potrà accordare una dilazione, la quale non potrà mai eccedere il termine di un anno.

Art. 9. Con apposito Regolamento saranno stabilite le norme per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. al Castello di Pollenzo il 1° gennaio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni :

Con Decreti del 6 febbraio 1857 :

Lusona Pietro Michele Alessio, capitano nel 18 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Rantrua Bartolomeo, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, id. id.

Con Decreti del 10 febbraio :

Porcara-Bellingeri nob. Gerolamo, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia ;

Pinget Péronne, vedova del guardarme addetto al comando militare della provincia di Alessandria, Claudio Fleuret, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua pensione;

Demartini Carlo, luogotenente con grado di capitano ora aggiunto allo Stato maggiore della Casa Reale Invalidi, nominato capitano effettivo nella compagnia Invalidi, della stessa Real Casa :

Casti Gaspare Giuseppe, maresciallo d' alloggio capo nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso sottotenente nello stesso Corpo ;

Panico Gio. Battista, sergente nel reggimento Operai del Corpo Reale d'Artiglieria, nominato capo-officina borghese di terza classe presso gli stabilimenti di dett' arma d'Artiglieria ;

Faggiani Giuseppe, capitano brigadiere anziano nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

Casati conte Luigi Agostino, capitano nel Corpo Reale di Artiglieria, dispensato da ulteriore servizio per demissione volontaria.

Con Decreti del 17 febbraio.

Comissetti dott. cav. Gio. Antonio, medico divisionale di 1.a classe nel Corpo sanitario militare, nominato ispettore presso il Consiglio militare di sanità ;

Massera di Previde barone Pietro, ispettore presso il Consiglio superiore militare di sanità, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione e nominato ad un tempo commendatore dell'Ordine Mauriziano ;

Robecchi dott. cav. Carlo, medico divisionale di 1 a classe nel Corpo sanitario militare, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo ;

Besozzi dott. Giacomo, medico divisionale di 2.a classe nel Corpo sanitario militare, id. id. ;

Bima dott. cav. Giuseppe, id. id., id. id. ;

Cattaneo dott. cav. Alessandro, medico divisionale di 2.a classe nel Corpo sanitario militare, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Gabri dott. cav. Michele, id. id., id. id. ;

Bottazzi dott. cav. Giuseppe, id. di 1.a classe, id. id., nominandolo ad un tempo cav. dell'Ordine Mauriziano ;

Poracchia Pietro, vice direttore di 2.a classe nell'Amministrazione delle Sussistenze militari, collocato in aspettativa per riduzione di personale :

Vellini Pietro, commesso di 1.a classe id., id. id.;

Morino Gio. Edoardo, id. id., id. id. ;

Garrone Giuseppe, id. id., id. id. ;

Maggi Carlo, commesso di 2 a classe id., id. id. ;

Trotti contessa Margherita Leopoldina, vedova del fu cav. Carlo Giacinto Provana di Collegno, luogot. generale in disponibilità, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua pensione ;

Con Decreti del 20 febbraio.

Costa Rafaele, brigadiere con grado di luogot. nella Compagnia Guardie del Corpo di S. M., nominato brigadiere anziano con grado di capitano nella stessa Compagnia ;

Giocelli Felice, luogot. guardia anziana nella Compagnia suddetta, nominato brigadiere nella stessa ;

Calateri di Genola cav. Pietro, maggiore nel 1 o regg. Granatieri di Sardegna, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Gay di Quarti cav. Giuseppe, capitano, già prefetto nella Regia militare Accademia, ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma ;

Grengo Gustavo Giuseppe, sottot. di fant., già applicato allo Stato Maggiore della Divisione militare di Cagliari, ora in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio per demissione volontaria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 febbraio.*

Il cav. Francesco Faà di Bruno, capitano onorario dello Stato Maggiore, e dottore in scienze della Sorbona, aprirà il 27 febbraio corrente, un corso gratuito di Alta Analisi e di Astronomia nelle scuole di Matematica poste nel palazzo della R. Università di Torino.

Le lezioni d'Analisi avranno luogo martedì e venerdì, e quelle di Astronomia popolare il giovedì di ogni settimana alle ore 2 pomeridiane.

SOMMARIO POLITICO

Una importante discussione finanziaria è impegnata nella Camera dei Comuni d' Inghilterra : essa ha per oggetto la proposta presentata dal cancelliere dello Scacchiere, sir Giorgio Cornewall Lewis. Il sig. Benjamino D'Israeli ed il sig. Guglielmo Gladstone hanno parlato nel medesimo senso, oppugnando le proposte ministeriali.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha approvato nella sua tornata di sabbato scorso la legge sui giurì universitarii con 52 voti contro 28.

Si era parlato d'una crisi ministeriale a Madrid, e si era detto, il maresciallo Narvaez essere agli arresti ed il signor Nocedal, ministro dell'interno, in sua vece. La *Patrie* e il *Pays* assicurano categoricamente che queste voci non hanno fondamento.

Il governo austriaco ha nominato commissario nel Principati il consigliere Von Lichmann in surrogazione del barone Koller, che è stato scelto a surrogare a Berlino il conte Giorgio Esterhazy nella carica di rappresentante diplomatico austriaco presso la corte di Prussia.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 23 corrente :

S. M. l'imperatore, poco dopo il meriggio, assisteva ieri l'altro, in piazza d'armi e a cavallo, agli esercizi militari di due brigate, ch'egli durante la sua dimora in Milano non aveva ancor viste fare le evoluzioni sul campo.

— Ier l'altro S. E. il signor ministro delle finanze, barone di Bruck, è partito di qui alla volta di Vienna.

INGHILTERRA

Londra, 20 *febbraio*. Nella seduta di ieri della Camera dei comuni, il sig. Spooner ha presentato la seguente risoluzione : « Che la Camera si formi in comitato a fine di procedere all'esame della dotazione del collegio di Maynooth, nell'intento di ritirare ogni dotazione sul fondo consolidato, tenendo conto degli interessi e dei diritti acquistati. »

Io considero, dice l'oratore, come un dovere imperioso per ogni protestante e per tutti i membri di questa Camera, che prestarono giuramento di fedeltà alla regina, di impedire che sia continuato a pagare alcun sussidio al collegio di Maynooth. Precedentemente mezzi sleali furono usati per combattere le mie diverse proposte a ciò relative ; io considero l' assegnamento di Maynooth come una colpa nazionale. Altra prova non ne voglio se non la lotta che esiste fra gli ultramontani ed i gallicani, e domando alla Camera se è d'avviso di approvare una dottrina la quale mette al disopra dei doveri verso il sovrano d' un paese, gli obblighi imposti dalla Chiesa.

Il sig. Roebuck dice che l'assegnamento fatto a quel collegio è fondato sulla giustizia, sopra una buona politica e sui più elevati principii di moralità. Il collegio istesso fu creato con viste puramente inglesi, ed il Parlamento lo ha sostenuto. In buona politica è difatti un dovere pel Parlamento di rispettare e soddisfare i sentimenti dei cattolici d' Irlanda, la cui lealtà è incontestabile, e che per certo non meritano di essere insultati.

Il sig. O'Brien. I cattolici d'Irlanda considerano la mozione del sig. Spooner come una violazione flagrante d'un diritto che loro è guarentito da un atto solenne della legislatura, diritto che loro è accordato già da 60 anni, e, per conseguenza, d'un' incontestabile giustizia. Non si potrebbe provare che i privilegi concessi ai cattolici romani laici abbiano mai lesi per nulla gl'interessi dell'Inghilterra; la loro lealtà risponde sufficientemente adunque del carattere rispettabile del loro clero.

Il sig. G. Moore dice che l'assegnamento di Maynooth non fu che un debole compenso accordato ai cattolici irlandesi pei beni tolti alla loro Chiesa.

Il signor Drummond considera la quistione sotto due aspetti. Politicamente, vi è una convenzione che non può lealmente essere rotta. Egli domanda al sig. Spooner se ha ben calcolato le conseguenze della nuova politica che vorrebbe far adottare dalla Camera. Sotto il lato teologico, l'oratore, con grande maraviglia della Camera, fa un pomposo elogio della Chiesa romana.

Il sig. Shee. Io domanderò alla Camera, prima di ritirare l'assegnamento, se è stata resa giustizia ai cattolici d' Irlanda, e se vantaggi simili a quelli accordati ai protestanti vennero loro concessi per l'educazione del loro clero. Innanzi del 1795, tali stabilimenti erano proclamati illegali ; dappoi furono stabilite restrizioni a loro riguardo che non si applicarono mai agli altri sudditi della corona.

Il sig. Newdegate appoggia la mozione.

Lord Palmerston. Io provo questo grandissimo rincrescimento di veder rinnovata una discussione sopra materie che non devono dipendere se non dalla coscienza dell'uomo.

La mozione del signor Spooner è inconciliabile coi principii fondamentali che, come amico della Chiesa stabilita, egli non può far a meno di riconoscere. L' autore della mozione sostiene che nessuno deve contribuire al mantenimento d' un culto che non è il suo ; ma può egli supporre una siffatta identità d'opinioni religiose in un paese libero come il nostro ?

In quanto alle ragioni che mi movono a combattere la mozione dell'onorevole membro, esse sono parecchie. Innanzi tutto, ritirare l' assegnamento fatto al collegio di Maynooth ed abrogare gli atti del Parlamento che glielo concessero sarebbe un atto di mala fede verso l'Irlanda. È verissimo che l' Irlanda trovasi abbastanza ricca per creare altri stabilimenti, se l' assegnamento venisse ad esserle ritolto ; ma ciò sarebbe un commettere un' azione senza generosità, sarebbe un dimostrare poca simpatia verso il popolo irlandese, che non lo merita. Quando non vi fosse altro che questo motivo, basterebbe ciò per farmi combattere la mozione dell' onorevole signor Spooner. Ma io mi porrò sopra un terreno più elevato, quello dell' interesse dell' Inghilterra ; e dico che se il clero d' Irlanda andasse a fare la propria educazione all' estero, quell' educazione potrebbe esser migliore, ma sarebbe sempre un'educazione a modo straniero, ed io desidero ch'esso conservi un' educazione irlandese e nazionale.

Non ispetta a me il considerare qual sia la religione di questo clero ; è affar suo e non mio: posso differire di cre-

www.internetculturale.it

denza da lui, ma pretendo che è dell'interesse dell'Inghilterra che la sua educazione si compia nel paese; e finchè il clero d'Irlanda riceverà l'istruzione nella sua patria, io avrò fede nella lealtà particolare a quella nazione, nè mai consentirò a ritirare un assegnamento che considero come intimamente vincolato alla tranquillità ed al benessere dell'impero britannico.

Dopo un breve dibattimento, al quale prendono parte i signori Spooner e Moore, il primo per dimostrare che il ritiramento del sussidio di Maynooth non costituirebbe un mancar di fede verso l'Irlanda, essendo stato questo assegno fatto liberamente senza condizioni, ed in una speranza che non si avverò; il secondo per combattere l'aggiornamento domandato da alcuni membri; è chiesta la divisione: la proposta del sig. Spooner è messa ai voti, e dà i risultati seguenti: a favore, 159; contro, 167. La mozione del sig. Spooner è rigettata.

SPAGNA

MADRID 17 *febbraio*. Il signor Arpa, proprietario del teatro delle Varietà, che era stato chiuso in segreta per la scoperta di un deposito d'armi in una casa attigua a quel teatro, è stato rimesso in libertà (*Epoca*).

— Dispacci telegrafici ricevuti a Madrid annunziano l'arrivo a Lisbona e ad Alicante di grandi carichi di grani per conto del governo. Nel tempo medesimo sono giunti pel Duero e pel Tago grandi quantità d'orzo acquistate dal governo spagnuolo. Ciò è importante, attesa la scarsità di tale derrata (*Idem*).

— Tosto che le navi necessarie saranno allestite, vi si imbarcheranno le truppe che il governo destina a Cuba per surrogare quelle che stanno per essere dirette dalle Antille contro il Messico. Con queste forze saranno anche imbarcati alcuni dei generali che presentemente risiedono nella penisola e che si metteranno alla testa delle truppe da sbarco nel caso in cui fosse necessario di adoperare vigorosamente contro la Repubblica Messicana (*Espana*).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 17 *febbraio*. L'agitazione del grande e del piccolo commercio contro l'ammissione legale sulla nostra piazza di ogni sorta biglietti al portatore emessi dalle banche e instituzioni di credito è divenuta estremamente viva da una quindicina di giorni in qua. I nostri finanzieri, se tale repulsione continua, temono complicazioni e imbarazzi per le diverse banche, le quali vedranno rifluire a sè i biglietti che dovranno rimborsare.

Malgrado il risultato piuttosto generalmente favorevole dei conti presentati agli azionisti alla fine dell'anno finanziario 1856, la confidenza non ha ancor potuto rinascere riguardo a parecchi stabilimenti di credito pubblico di recente creazione: per lo meno i capitalisti di Francoforte si dispongono molto difficilmente a fare anticipazioni sopra tali azioni.

Le specie metalliche sono tornate in abbondanza sulla nostra piazza: lo sconto vi si opera facilmente a 4 0/0 contro i valori commerciali a 90 giorni di scadenza. Alcune case di banca hanno ricevuto in questi ultimi tempi invii che si dicono ammontare ad alcuni milioni di pezze da 5 franchi. Notasi pure sulla nostra piazza in circolazione una massa di pezze d'oro da 20 fr. più abbondante che d'ordinario (Corrispondenza *Havas*).

RUSSIA

Ecco il testo dell'ukase per la concessione della rete delle strade ferrate russe.

« Nella nostra sollecitudine per gl'interessi della nostra patria, la cui prosperità ci è a cuore, noi abbiamo da lungo tempo riconosciuto che la Russia, riccamente favorita dalla natura, provava a cagione dell'immensa sua superficie i bisogno delle facili comunicazioni.

« Questa convinzione fu quindi fortificata dal cominciamento dei lavori a cui noi abbiamo personalmente concorso fin dall'anno 1842, quando la volontà del nostro augusto padre, di gloriosa memoria, ci chiamava a presiedere al Comitato delle strade ferrate, incaricato di deliberare sullo stabilimento della linea da Pietroborgo a Mosca e sopra diversi disegni di strade somiglianti.

« La costruzione medesima di codesta strada, che presentemente porta a giusto titolo il nome dell'imperatore Nicola, ha messo in maggior evidenza i vantaggi di questa nuova maniera di comunicazioni pel nostro paese, tutta la sua utilità si in tempo di pace come in tempo di guerra. Le strade ferrate, delle quali or sono appena dieci anni era ancor contestata l'urgenza, sono ora riconosciute da tutte le classi della popolazione come una necessità per l'impero e son divenute un bisogno naturale, un desiderio vivo e generale.

« Tratti da questa convinzione profonda, noi abbiamo prescritto, appena cessate le ostilità, di cercare i modi più propri a soddisfare a tale esigenza imperiosa. Un esame attento ha dimostrato, essere utile, sotto il doppio rapporto della facilità e della prontezza dell'esecuzione, l'indirizzarsi di preferenza, seguendo l'esempio di tutti gli altri paesi, all'industria privata, sia nazionale che straniera. Il ricorso alla quale permetterebbe inoltre di mettere a profitto la grande esperienza già acquistata nella costruzione di più migliaia di verste di strada ferrata nelle contrade occidentali dell'Europa.

« Varie offerte furono provocate, proposte e combinate sopra siffatte basi, e dopo un maturo esame dell'affare fatto dal Comitato de' ministri e la discussione di esso in nostra presenza, le condizioni riconosciute all'unanimità come le migliori e da noi sanzionate furono trovate essere quelle della compagnia di capitalisti russi e stranieri, in capo alla quale sta il nostro banchiere, bar. Stieglitz.

« Nelle sue condizioni la detta Compagnia si obbliga di costrurre a suo rischio e spesa, nello spazio di 10 anni, e a mantenere poi per la durata di 85 anni, una rete determinata di circa 4000 verste di strada ferrata, sotto l'unica guarentigia, pel nostro governo, del 5 0/0 sopra le somme applicate alla costruzione e colla clausola che spirato il suddetto termine la rete intiera tornerà gratuitamente allo Stato.

« Evitando l'obbligo di sacrifizi considerevoli e immediati, il governo adottando queste basi si troverà in grado di attuare la costruzione della prima rete di strade ferrate russe colla sola confidenza che è inspirata dalla rigida esattezza con cui esso ha sempre fatto onore a' suoi impegni, in mezzo eziandio alle più dolorose epoche delle lotte nazionali.

« Questa rete si svolgerà da Pietroborgo a Varsavia e alla frontiera prussiana; da Mosca a Nijni-Novgorod; da Mosca per Koursk e la regione del basso Dnieper a Teodosia; e da Koursk oppure da Orel per Dunaborg a Libau. Così, mediante una strada ferrata continua attraverso a ventisei governi, si troveranno collegate: tre capitali, i nostri principali fiumi, i migliori centri della nostra agricoltura, e due porti accessibili quasi tutto l'anno sopra i mari Nero e Baltico. L'esportazione sarà agevolata, e saranno assicurati i trasporti e gli approvvigionamenti interni.

« Intraprendendo, con ferma speranza nelle benedizioni dell'Altissimo, un'opera nazionale tanto vasta e benefica, noi facciamo appello allo cooperazione zelante e coscienziosa di tutti i nostri fedeli sudditi, e ordiniamo di mettere ad esecuzione:

« 1. L'atto contenente le condizioni fondamentali della concessione della prima rete delle strade ferrate russe;

« 2. Gli statuti della Grande Società delle strade ferrate russe, ordinata per le dette costruzioni:

« Atto e statuti annessi al presente ukase.

« Il Senato dirigente prenderà le disposizioni necessarie a quest'effetto.

« Dato a Pietroborgo il 26 gennaio 1857.

Firm. ALESSANDRO ».

ODESSA, 3 *febbraio*. Ecco alcune cifre statistiche officiali del commercio d'Odessa:

Il valore delle esportazioni nel nostro porto, nel 1856, è stimato a 17,568,968 rubli d'argento; le importazioni sono state di 11,914,272 rubli d'argento: il movimento generale del commercio d'Odessa nel 1856 presenta dunque un totale di 29,482,240 rubli d'argento.

Nell'anno 1855 il blocco dei porti del Mar Nero ha ridotto quasi al nulla il nostro commercio; ma appena terminata la guerra nel 1856 la cifra è tornata la medesima che quella del 1849. I due terzi delle esportazioni sono in grano, del quale si esportò per 11,388,008 rubli d'argento, vale a dire 64 0/0 dell'esportazione totale. La semente di lino figura per 10 0/0: le lane 13 1/2 0/0; il sevo 6 1/2 0/0; gli altri articoli, 6 0/0.

A cagione dei cattivi ricolti nei governi di Ekaterinoslaw, Taurida, Cherson e Bessarabia, migliaia di contadini emigrano nei governi vicini onde cercarvi i mezzi di vivere. (*Corrisp. Bullier*)

VARIETÀ

MOVIMENTO COMMERCIALE DELLO STATO ROMANO

pel 1855.

Nei numeri 233 e 240 di questa Gazzetta dell'anno testè finito demmo conto del *Movimento commerciale dello Stato Romano pel* 1854 *e pel quadriennio precedente;* ora possiamo darlo pel 1855, avendone innanzi volume officiale, e lo diamo, più presto e in iscorcio, bastando, ci sembra, alcune cifre recate in paragone delle già date per agevolare coi confronti il raccolto del vero essere suo.

Le merci introdotte nello Stato furono giudicate valere lire italiche 52,908,339, ossiano 20,158,102 meno dell'anno 1854; le esportate: L. 52,300,527 ossiano 10,436,117 più che l'anno 54. Le introduzioni furono minori di tutti gli anni precedenti, le estrazioni appena pareggiarono le medie dal 1840 al 1853. Dalla considerazione di tutte queste cifre e di quelle del 1851 si arguirebbe che l'estrazione 1855, non pareggiando il più della introduzione 1854, non concederebbe nessun concetto in favore delle industrie, conciossiachè lor sarebbe mancata la provvisione pel futuro. È vero che si può supporre che le produzioni indigene siano state maggiori che in passato, ma elle si vedranno or ora; intanto un sì enorme difetto d'introduzione (27. 45 per cento) non può a meno che perturbare gli avviamenti buoni delle arti. Il ministro attribuisce questo divario al commercio delle granaglie degli anni innanzi, conciossiachè nel 1853 ne furono immesse per lire 11,191,408, e nel 1854 per lire 20,193,389: onde se tale somma si sottraesse non si avrebbe più quella enormità di deficiente introduzione; ma in tal caso poichè risparmiati i *venti milioni* in grani e guadagnati i *dieci e mezzo* nella esportazione non è aumentata dunque di *trenta* l'introduzione? è un problema non facile a sciogliersi. Chi esamina i movimenti commerciali de'popoli industriosi vede alzarsi tanto maggiormente la cifra delle introduzioni quanto più ingrossa quella delle esportazioni. L'importazione de' grani nel 55 non costò 300,000 lire, nel secondo semestre 1855 si ebbe un incentivo al crescere la introduzione per la riforma doganale al dazio di più che cinquanta titoli di argomenti industriali, e l'aumento sperato, come non mancò mai in luogo alcuno così non mancò là, dove la fede nelle dottrine economiche altrove proclamata parve finora alquanto restia; conciossiachè dai confronti estratti di un'annata 1854-5 coll'annata 1855-6 risulta una maggiore introduzione di merci per lire 11,521,283: senza quella riforma, lo sbilancio andava al trabocco.

Quella riforma ha la data del 1 giugno 1855: il suo primo effetto fu di chiamare nello Stato tessuti di seta, di lana, di cotone, e insieme macchine industriali, il formaggio, i generi coloniali; nulla di cotone in fiocco, o pochissimo e meno che nel 1854, poichè lo Stato non ha filatore e trae il filo principalmente dall'Inghilterra. Le merci che maggiormente contribuiscono al movimento commerciale dello Stato sono le derrate coloniali, i tessuti, il filo di cotone, i metalli, il pesce salato, i tabacchi, le mercerie, i generi annonarii, le canape, il bestiame, il legname, la lana greggia, lo zolfo, il tartrato di potassa, il filo di seta greggio e gli oggetti di belle arti. Di tutti questi articoli il ministro dà speciale conto sopra una media presa dal sessennio 1850-55, onde ne nasce un determinato delle forze commerciali del paese. Fors'era meglio condurre le cifre soltanto sino al momento dell'attuazione delle riforme doganali, per lasciare al futuro un più proprio e più distinto periodo da contrapporvi, ma ad ogni modo è buon servigio che il ministro ha reso alla statistica. Noi tradurremo qui le sue cifre della media sessennale, ma lor contrapporremo la cifra speciale del 1855, che servirà anche ad avvalorare sempre più il vero de' buoni effetti delle diminuzioni daziarie. Cominciamo dalle *Derrate coloniali* principali:

Introduzione		*Media del sessennio 1850-1855*	*Anno 1855 solo*
Zuccaro	quintali	48948 45	51269 10
Caffè	»	7580 70	12661 56
Pepe	»	3026 62	2585 67
Cacao	»	1232 31	1456 18
Cannella	»	128 78	120 52
Farine zuccherose per la raffineria di Grottamare	»	13560 00	1230 60

La raffineria di Grottamare è chiusa, ma il governo è accorso in suo aiuto e si riaprirà perchè possa continuare a dar fuori pel consumo del paese e degli Stati limitrofi i soliti 8475 quintali di zuccaro raffinato. Senza quelle farine la somma media de' valori dell'anno sessennale fu di lire 5,047,029, la somma dell'anno 1855 speciale fu di 5,828,012 96, superiore di 4,306,480 50 a quella dell'anno antecedente e tanto maggiore che non ebbe per contrario una estrazione che di lire 261,875 75 se l'anno innanzi ne aveva avuta di 326,333 93. Quanto al filo di cotone, poichè si scrive che tutto entra nello Stato dall'estero, è chiaro che manca in paese ogni fabbrica non ostante che non manchino grosse condotte d'acque a muover macchine se troppo caro è il muoverle col vapore; mentre in Piemonte dedotte dalle importazioni le esportazioni rimangono 48940 quintali filati in casa nel 1854, assai più nel 1855.

La media annua del sessennio introdotta di cotone filato nello Stato Romano fu di quintali 190,105 del valore di lire 3,805,450, e la introduzione de' tessuti di cotone L. 5,911,736 di che maggior parte pei tessuti di cotone bianchi o stampati dati da Francia, Svizzera, Inghilterra, non lavorando lo Stato che drappi di minor conto sebbene in quantità notevole; quasi *diecimilioni* di lire concede all'estero quello Stato di *tre milioni* di abitanti per un commercio industriale che dovrebbe rendere un frutto insigne d'opera e di cambio. Il Piemonte fila, e di filato nel 1854 (ultimo conto) non ebbe di debito che lire 39,735, di tessuto solo 8,128,454 e così in tutto 8,168,186 per *cinque milioni* di abitanti i quali guadagnano sull'opera della propria filatura.

Nell'esposizione testè data delle cifre del bilancio dello Stato Romano io ho accennato alla riuscita delle opere dei panniliani; tuttavia confessa il Ministro che larga è l'introduzione dall'estero, specialmente de' drappi fini. La media del sessennio fu di lire 4,532,992, nel 1855 lire 476,369 con una esportazione di appena 23,026; intanto, buona porzione di lana greggia (il ministro dice il terzo del prodotto nazionale) esce dallo Stato Romano che potrebbe lavorarsi: nel 1855 per lire 2,280,431, mentre appunto altrettanto il Piemonte ne compra dall'estero per lavorare, e lavora aumentando ogni giorno le estrazioni dei suoi panni a somme considerevoli.

Anche de'tessuti serici lo Stato Romano è gran tributario all'estero massime nelle stoffe operate e nelle liscie; molto bene lavora gli arredi di chiesa, le trine e altri drappi; ma quelle stoffe di che dico rendono ai forestieri 1,700,000 lire, ai quali pur si mandano 1187 quintali di filo di seta greggio che si potrebbe assai bene trattare e lavorare in paese. Le filande producono 1695 quintali di filo, dunque appena se ne lavorano in paese 508; si educano i bachi secondo la pratica rustica, e ciò vuol dire male, onde si hanno minori e meno buoni raccolti che altrove: non pare che gli esempi di Blumer e Jenny in Comarca, i quali rendono la più bella seta dello Stato, giovino molto. Le esportazioni delle sete si fanno in Piemonte, in Lombardia, in Svizzera, in Prussia, in Francia. Così il ministro; ma nel 1854 il Piemonte ebbe dallo Stato Romano appena 1420 chilogrammi di seta greggia e 296 di faloppa e questi per via di mare e per bandiera estera che portò anche 4 chilogrammi di vestimenta e 64 di nastri, e diede allo Stato Romano 4637 chilogrammi di tessuti puri e di misti con metalli nobili, 414 colla trama sola di seta, 759 colla trama d'altra materia e la catena in seta, 363 di misto in altro modo, 23 di fazzoletti, 205 di bottoni, 171 di passamaneria, 1,105 di nastri, 54 di pizzi, 14 di vestimenta: un capitale di lire 586,230 dato contro un ricevuto di 78,768.

Per *due milioni* di lire lo Stato Romano compra lontano di mercerie, e senza contraria estrazione, o minima, per 980,000 lire di cera, per 1,344,634 di pelli d'animali grossi e semigrezze, per 816,447 di olii d'uliva, e per questo il governo eccita a piantare e coltivare l'albero prezioso come dicemmo negli altri estratti di statistica romana avvegnachè anche di questo, più o meno, è tributario all'estero; compra eziandio formaggio, semi di lino, vallonea e altri generi a cui l'industria interna abbastanza non provvede. Fin qui, per le maggiori importazioni il ministro; il quale si affretta a far conoscere gli argomenti delle maggiori esportazioni, e comincia dai generi annonarii. La loro misura è in rubbia di libbre 640 pel frumento e pel farro, e di 720 per gli altri grani. Difficilmente potrebbero avere i lettori una cognizione esatta delle cose dello Stato Romano se non avessi la pazienza di tradurre monete, pesi e misure in decimali italici: non è possibile indurre quel governo ad adottare la formola di Francia, del Belgio, de Piemonte, di Parma, di Modena. Dice: moneta decimale ho anch'io: lo scudo di dieci paoli, il paolo di dieci baiocchi. — Sì, ma è una segregazione del sistema metrico adottato da chi più attenda alla ragione di tutte cose. Anche l'Austria a quel modo ha i suoi decimali, ma che dividono parte d'Italia dal suo bel corpo.

Il povero raccolto dell'ultimo triennio costringe il ministro a far osservare che la media dell'estrazione del precedente in grano, maïs e riso fu per L. 10,158,993, mentre per media del sessennio non si potrebbe contare che a 7,376,848. Certamente non devonsi gravare i calcoli coi difetti, ma non si possono le carestie separare dagli elementi dei computi massime se presi in un periodo lungo di tempo. Buono sarebbe stato che il ministro avesse cercato una media d'un quindicennio; ma io vorrei che mi si spiegasse il perchè dobbiamo prenderci norma dagli anni 1850-3 e non dai 1854-5, mentre vediamo anche i 1856 scarseggiare di biade tanto da non avere d'avanzo vendibile all'estero che 51,757 ettolitri, mentre anche nella media del sessennio che il ministro vorrebbe evitata, ne dà estraibile ettolitri 305,270. Così dicasi del maïs, e se il riso superò di tre volte la media del computo 1850-3 nè fu sempre tanto felice, nè bastò a compensare i difetti del grano, che anzi nel 1853 bisognò comprarsi all'estero 713,980 ettolitri di quest'esso, e buona parte anche di riso e di tutti insieme i generi annonarii tanto per lire 27 milioni 420,000! Onde nasce dubbio se non ostante la grande fertilità del territorio colto sia abbastanza di colto nello Stato per provvedere al suscitamento di quei capitali che poi si convertono all'industria e sottraggono i cittadini ai tributi verso gli stranieri; la stessa mancanza di tante arti

che sono ad esempio in Lombardia e in Piemonte, dove certo tutto il coltivabile non è coltivato, mostra che l'agricoltura non rende tutto quello che domanda il bisogno. Non certo può favorire l'agricoltura il tanto spesseggiar di chiusure dei passi all'estrazione dei prodotti; il ministro che ha capito e veduto che l'abbassamento dei dazi trae più merce in paese e aumenta la rendita della finanza (poichè nell'anno che ebbe i pochi mesi del favore nuovo incassò 1,008,331 lire più che non ebbe nell'anno precedente), capirà che lasciando aperte le porte alle uscite come alle entrate non mancherà pane al paese, e se sarà caro si troverà dalla stessa libertà e dalle altre di che comprarlo. Possiamo in questo proposito noi Piemontesi dire ai Romani: avemmo come voi carestia, voi chiudeste i passi all'estrazione del grano, e noi li lasciammo aperti; mangiammo il pane al prezzo di che lo mangiaste voi.

Non è dubbio che l'allevamento dei bestiami utili alla vita umana e all'agricoltura è anch'esso indizio della prosperità dei campi e del commercio agricolo, e il ministro mette innanzi l'estrazione annua media del sessennio di capi 22,788 vaccini, 32,636 porcini, 27,459 pecorini. Nel numero 223 di questa *Gazzetta Piemontese*, anno 1856, ho notato lo colle estrazioni le introduzioni: chi farà le sottrazioni di queste da quelle avrà per le estrazioni del 1854 bovini 11,524, porcini 4776, pecorini (e caprini) 6735; non nego l'utile dei cambi, ma non possiamo più accettare le cifre del ministro, tanto più che nel 1855 i bovini liberi ed estratti si ridussero a 10,024, i porcini a 709 e dei pecorini l'introduzione superò per 5270 l'esportazione, sebbene tale introduzione sia rimasta di 10,136 inferiore a quella dell'anno innanzi. Chi voglia avvicinare questi rilievi a quelli di altre importazioni di materia animale che abbiamo avvertito, avrà ben altra conclusione a trarre che quella esposta dal governo. Piuttosto è oggetto di singolare esportazione la canapa.

(*Continua*)

LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 25 *febbraio* 1857.

Ieri, ultimo giorno di Carnevale, sono continuate le feste ed i pubblici divertimenti. Il corso delle carrozze è stato affollato più dei giorni precedenti. Vi è stato un'altra volta la cavalcata dei Beduini, che hanno eseguito parecchie cariche fra generali applausi.

Ieri sera poi dopo le dieci il carro del Carnevale moribondo ha percorso le principali strade della città, accompagnato da gran folla con fiaccole accese. Lo spettacolo che presentava *Piazza Castello* popolata da tanta gente e rischiarata da tante luci e di diverso colore era veramente bello e pittoresco.

S. A. I. il granduca Costantino di Russia, proveniente da Ginevra, è giunto ad Annecy questa mattina alle ore 10 e 15 minuti.

INGHILTERRA. *Londra*, 21 *febbraio*. Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni i signori D'Israeli e Gladstone hanno preso la parte principale al dibattimento sul bilancio, e si sono riuniti per combattere il sistema finanziario del governo.

Il *signor D'Israeli*, nella critica che ha fatto del complesso del bilancio, insistette sul piano esposto dal cancelliere dello Scacchiere per concludere che il gabinetto non offre alla Camera alcuna guarentigia reale contro la prospettiva d'un disavanzo nei bilanci degli anni seguenti, occhè ridurrebbe il governo all'impossibilità di adempiere l'impegno che si assunse di sopprimere l'*income tax* col cominciare del 1860.

L'oratore termina il suo discorso col proporre la seguente mozione:

« Sarebbe utile, prima di sancire gli aggiustamenti finanziarii per l'anno corrente, di adottare, nell'estimo dell'entrata e della spesa, il modo che sembrerà più atto ad assicurare il paese contro il rischio d'un disavanzo negli anni 1858-59 e 1859-60, e di provvedere acciocchè le entrate e le spese si bilancino nell'anno 1860 in guisa da permettere al Parlamento di quell'epoca di abrogare compiutamente la tassa della rendita senza cagionare imbarazzo nelle finanze. »

Il dibattimento che si è impegnato in un modo piuttosto vivo fin da questa prima seduta pare doversi prolungare. L'aggiornamento domandato da un membro è stato pronunciato senza contestazione. Credesi che il dibattimento sarà ripreso lunedì, 23.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 20 febbraio all'Agenzia Havas:

Nella quistione dei Principati il nostro gabinetto è decisamente per l'unione della Moldavia e della Valachia sotto un principe preso in una delle case sovrane dell'Europa; ma desiderasi che le popolazioni interessate esprimano sopra questo punto la loro opinione con tutta la libertà possibile per mezzo dei divani *ad hoc*. In questo senso verranno date le istruzioni al barone di Richtofen, il quale partirà per Bucharest verso la metà del mese prossimo.

DANIMARCA. Scrivono al giornale dei *Débats* da Copenaghen 17 febbraio:

Pare che il nostro governo non abbia potuto o voluto rimanere più lungamente sotto la pressione delle ultime note tedesche. A richiesta del sig. d'Andrae, presidente del gabinetto, tutti i ministri sono stati convocati al castello di Frederiksborg, dove fu tenuto un consiglio presieduto dal re, il quale per buona ventura trovasi presentemente ristabilito della sua ultima malattia.

Il presidente del consiglio avendo dato lettura della risposta da fare alle due grandi corti alemanne, e la cui redazione era stata specialmente affidata al sig. Krieger, ministro dell'interno, tutti i paragrafi sono stati un dopo l'altro discussi e adottati, in guisa che verso la fine del mese l'invio del *memorandum* danese potrà farsi simultaneamente a Vienna e a Berlino.

Ma per quel che traspira del contenuto della risposta, pare che il governo, mantenendo il principio fondamentale della monarchia unitaria, si esprima con bastante fermezza riguardo alle concessioni domandate dall'Austria e dalla Prussia a favore dei due ducati alemanni che dipendono dalla Confederazione germanica.

L'argomentazione delle diverse note indirizzate da queste due ultime corti a quella di Danimarca si aggira principalmente, come è noto, intorno alla necessità di introdurre modificazioni alla costituzione data dal re senza il concorso delle Diete dell'Holstein e del Lauenbourg, le quali, pretendendo di essere lese nell'esercizio dei loro diritti politici, guarentiti e fermati di comune accordo alla fine della rivoluzione e della guerra tra la Dieta germanica e la Danimarca, non cessano di far rimostranze contro ciò che esse appellano il giogo danese.

Quello che y'ha di vero a questo riguardo si è che i due ducati tedeschi subiscono un regime amministrativo interamente contrario a quello di cui godesi dal 1848 in qua in Danimarca. Per non citare che un esempio, vi dirò che mentre la libertà della stampa è presso noi in tutta la sua plenezza, e che i nostri scrittori non mancano di usarne nel più largo modo, questa guarentigia sociale trovasi nello Schleswig, nell'Holstein e nel Lauenbourg posta sotto il controllo e sotto il beneplacito delle polizie locali, le quali trattengono, sequestrano e sopprimono qualunque scritto o stampato contenga critiche sugli atti pubblici dei due ministri residenti a Copenaghen, e specialmente incaricati dell'amministrazione rispettiva dei ducati. Quindi avviene che i medesimi scritti e stampati, liberamente messi in circolazione e letti a Copenaghen, non possono distribuirsi nei ducati, perchè sono immantinente confiscati all'uscire di Danimarca o distrutti dalle polizie locali.

Checchè ne sia di somiglianti gravami, il governo intende colla sua risposta alle corti alemanne di mantenere lo stato di cose esistente senza assegnare un termine in cui i ducati potranno rientrare sotto la legge comune. Sta a vedere se, come i gabinetti di Vienna e di Berlino hanno abbastanza categoricamente dichiarato nelle loro ultime note, la questione sarà deferita alla decisione dell'assemblea federale di Francoforte.

— Sotto la data di Berlino 19 febbraio *l'Uff. di corrisp. di Berlino* scrive quanto segue:

Ecco, giusta ragguagli positivi, lo stato attuale della questione del pedaggio del Sund. Il progetto di trattato steso ultimamente dalla Danimarca è stato sottoposto ai diversi governi e adottato salvo alcune modificazioni di poco momento.

Il desiderio del governo danese di vedere eseguito il trattato cominciando dal primo giorno di aprile è passato nel progetto sotto forma di una espressa disposizione. Ma come tale disposizione non può mandarsi ad esecuzione senza l'assentimento delle assemblee nazionali dei varii Stati interessati, si sta ora negoziando sul modo di sopprimere il pedaggio fin dal primo di aprile senza che ne possa nascere pregiudizio pel governo danese nel caso di non accettazione di tali condizioni.

La Danimarca consente di sopprimere la percezione prima della ratifica, ma colla riserva di esigere più tardi i diritti non riscossi se la ratificazione non avesse luogo. I consoli sarebbero intanto incaricati di verificare l'ammontare di questi diritti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 (*sera*).

Lord Palmerston ha annunciato che l'epoca per le conferenze relative alla quistione di Neuchâtel non è ancora fissata, e che S. M. il re di Prussia come il governo svizzero sono animati da eguale spirito di conciliazione.

Il bilancio è stato votato con 286 voti contro 206.

Lord John Russell ha difeso il Governo.

Lord Palmerston non prese parte alla discussione.

Azioni del Credito mobiliare 1425.

Strade ferrate austriache 772, 50.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 611, 25.

Trieste, 25.

Hong-Kong, 15 *gennaio*. Una numerosa flotta cinese ha attaccato i piroscafi inglesi ed il forte di Canton, e quindi si è ritirata in buon ordine. L'ammiraglio Seymour vi ha sbarcato truppa ed ha incendiato la maggior parte dei sobborghi di Canton.

La flotta dei ribelli cinesi si è unita a quella degli imperiali a Whampoa.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta

Per il giorno 2 marzo 1857.

Essendosi per mancanza di oblatori resi infruttuosi gl'incanti apertisi il 21 gennaio scorso, in seguito all'avviso d'asta del 18 dicembre 1856.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di lunedì 2 prossimo marzo, ed al mezzodì, si procederà in questo generale ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, alla rinnovazione dei pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei beni demaniali seguenti:

Tratto di terreno nel salto Demaniale detto Pimpisu, situato in territorio di Villacidro provincia d'Iglesias, atto al pascolo, pervenuto al Demanio dal riscatto del feudo di Villacidro e Palmas, dell'estensione di ett. 210, valutato a L. 3,150

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base del prezzo sopra indicato, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25, e qualunque sia il numero delle offerte si fa luogo al deliberamento.

Per essere ammessi a far partiti gli aspiranti dovranno prima dell'ora fissata per gli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero cedole del Debito pubblico, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni quindici successivi a quello dello stesso deliberamento i quali scadranno al mezzodì del giorno di martedì 17 p. v. marzo, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo, il quale verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra, d'anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto; coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo con facoltà però allo acquistore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 14 7bre 1855, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo gen. Ufficio.

Tutte le spese relative agli atti fatti e da farsi per questa vendita, nonchè quelle per gli incanti resi di niun effetto che ebbero luogo li 31 ottobre 1855, saranno a carico dell'acquistore.

Cagliari, addì 1 febbraio 1857.

Per detto Ufficio d'Intendenza generale
Il Segretario-capo A. GALLEANI.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Avviso d'asta

Per la vendita di 5,000 piante di quercia-rovere demaniali.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 7 del prossimo venturo mese di marzo, alle ore 11 antim., si procederà in questo Ufizio d'intendenza generale, ai pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita di num. cinquemila piante di quercia-rovere demaniali da tagliarsi nelle foreste del Goceano, del Marghine, di Matta Sindia, e dell'ex-Commenda di S. Leonardo, situate nelle provincie di Nuoro e di Cuglieri.

Gl'incanti ed il deliberamento si faranno all'estinzione della candela vergine, ed a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta di L. 46,000.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto delle suddette piante, è invitato a presentarsi nel sovra stabiliti giorno ed ora in quest'Ufizio d'intendenza Generale per fare le sue offerte in aumento del surriferito prezzo d'Asta; le quali offerte agl'incanti non potranno essere inferiori a L. 50 per caduna.

Per essere ammesso agl'incanti ogni aspirante all'acquisto suddetto dovrà, a garanzia degli effetti dell'Asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima un capitale di L. 5,000 in numerario al corso di tariffa, oppure Biglietti della Banca Nazionale, Cedole del Debito Pubblico al portatore, od Obbligazioni dello Stato, per la stessa somma capitale.

Entro il termine di giorni quindici successivi al Deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzodì del giorno ventidue dello stesso mese di marzo prossimo venturo, sarà accettata, mediante il deposito summenzionato, l'offerta d'aumento del decimo, o del ventesimo al prezzo del Deliberamento.

Venendo presentata la detta offerta d'aumento si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il deliberatario sarà tenuto a stipulare l'instromento di sottomissione con cauzione a favore delle finanze dello Stato per una somma eguale al quarto del prezzo del deliberamento, mediante vincolo di cedola del Debito Pubblico intestata, o deposito di danaro, o biglietti della Banca Nazionale, per guarentigia dell'osservanza del contratto.

Il deliberatario e suoi sigurtà dovranno eleggere il loro domicilio in persona idonea residente in questa città di Nuoro, per l'osservanza del contratto.

Il pagamento del prezzo dovrà farsi, quale siasi lo stato del taglio, in tre rate, di cui la prima al primo luglio 1857, la seconda al primo gennaio 1858, e la terza al primo luglio dello stesso anno.

Il deliberatario avrà diritto di scegliere entro la periferia delle foreste suddette le cinque mila piante vendutegli ed a misura che le avrà scelte saranno martellate in suo contraddittorio.

Il taglio, l'atterramento, il lavoro sul posto ed il trasporto dei legnami dovrà farsi senza guasti delle foreste Demaniali, e colle precauzioni opportune onde non nuocere alle giovani piante, e a quelle altre non martellate, a pena di tutti i danni a giudizio di periti.

Il taglio e trasporto dovrà essere ultimato in tutto il mese di giugno 1859.

Dopo tale epoca nè l'appaltatore nè i suoi agenti potranno introdursi nelle selve; le piante pria d'allora non atterrate e trasportate cesseranno di appartenergli, e le Finanze dello Stato esclusivamente ne potranno disporre senza indennità o compenso di sorta al deliberatario del taglio.

L'appaltatore trasportando all'Estero i legnami derivanti dal taglio dovrà uniformarsi al Regolamento, e sottostare al pagamento del dritti d'esportazione, di cui nella Tariffa Doganale in vigore.

L'appaltatore non avrà dritto allo svincolo della cauzione od al ritiramento del deposito se non dopo l'approvazione per parte del Ministero della collaudazione finale del taglio, e previo pagamento di quelle indennità e penali che di ragione, in caso di danni, di tagli eccedenti o di contravvenzioni.

Occorrendo la costruzione nelle foreste Demaniali od altrove di seghe, magazzeni o di baracche ad uso dell'appaltatore e de' suoi agenti e giornalieri, ed il taglio di piccole piante per tale destinazione, l'appaltatore dovrà uniformarsi al Regolamenti per lo stabilimento di consimili edifizi, e riportare preventivamente la concessione delle piante per essi occorrentigli, che saranno accordate, previo estimo, martellazione e pagamento del loro valore.

L'amministrazione per l'esoguimento del Contratto non riconoscerà nè Socii, nè Agenti, nè Cessionarii dell'Appaltatore, e questo rimpetto ad essa rimarrà risponsabile in proprio di qualsiasi fatto dipendente da' suoi aventi causa.

Sono a carico del Deliberatario tutte le spese relative agl'incanti ed al contratto, non che quelle di martellazione, assistenza al taglio e collaudazione.

La vendita è vincolata all'osservanza dei relativi capitoli approvati dal Regio Ministero delle Finanze, dei quali chiunque può prendere lettura presso la Segreteria di questa Intendenza Generale.

Nuoro, addì 13 febbraio 1857.

Per detto Generale Ufficio
Il segr. capo C. LEVAMIS.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

25 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 7bre. C. d. m. in c. 93 40 93 40 93 50
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 75
C. d. matt. in c. 91 75 91 75 91 75 91 75 91 75
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 25 91 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. matt. in c. 313 in liq. 313 312 50 312 p. 28 febb. 315 315 p. 31 marzo
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. m. in liq. 705 p. 15 marzo
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. m. in c. 525 524

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 24 febbraio 1857, ricevuto alle ore 5 20 pom.

	in contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0. . . .	» »	70 30 70 65
Id. 4 1/2 0/0 . . .	95 50	» » » »
	95 »	
Consolidati Inglesi a mezzodì . .	» »	94 » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 .	91 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 .	» »	» » » »

FIVALLE Ger.

www.internetculturale.it

TORINO 1857 — TIPOGRAFIA G. FAVALE E C., e PRINCIPALI LIBRAI

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Impresa degli Spettacoli
NEL TEATRO MUNICIPALE

Dovendosi provvedere alla surrogazione della *Impresa degli Spettacoli in questo Teatro del Municipio*, durante il triennio dal 1.° luglio del corr. 1857, a tutto giugno 1860,

si avvisa il Pubblico

Che venne fissato sino a tutto il giorno 20 del prossimo marzo il termine per la presentazione in questa Segreteria Municipale delle relative offerte; le quali, per entro a schede sigillate e scritte su carta da bollo di cent. 50, dovranno essere corredate di un *vaglia* in forma legale per la somma di lire *due mila* in garanzia delle offerte stesse.

Che nel giorno 21 suddetto marzo, alle ore 12 meridiane nella Sala Consolare in questo Palazzo Municipale, si addiverrà dal Sindaco, coll'assistenza del Consiglio Delegato, all'apertura delle presentate schede, per deliberare la suddetta impresa in favore di quegli che avrà offerto condizioni, relative agli spettacoli, giudicate le migliori dal Consiglio Delegato, sotto la osservanza dei Capitoli adottati dal detto Consiglio con deliberazioni delli 29 e 30 gennaio 1857, ed approvati con decreto dell'Ufficio d'Intendenza Generale delli 18 febbraio andante.

La dotazione del Teatro sull'Erario Municipale è stabilita a di *lire dodici mila annue*; — oltre all'uso di *quindici palchi*, dei quali 8 al terzo ordine, e 7 al quarto; — ed oltre al provento dei Veglioni nel Carnevale, e dei locali per il caffè e trattoria.

Le stagioni di obbligo per gli spettacoli sono: — 1.a di *autunno*, cominciando non prima del 4, nè più tardi delli 10 ottobre; — 2.a di *Carnevale*, dal 25 dicembre al primo giorno di Quaresima; — 3.a di *Primavera*, dal 1.° di maggio sino al terzo giorno compreso dopo l'ultima domenica del mese stesso.

Il deliberatario, dovrà poi, entro quindici giorni da quello del deliberamento, passare l'atto di sottomessione verso il Municipio, con cauzione nel montare di L. 12[m]. . . od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, oppure mediante un *vaglia* regolare per uguale somma da venir rinnovato ogni anno quando così piaccia al Consiglio Delegato, pagabile a vista e rilasciato da persona cognita e risponsale, il quale rimarrà in deposito nella Cassa del Municipio sino al compimento della impresa.

I suddetti capitoli sono ostensibili a chiunque voglia prenderne cognizione in questa segreteria del Municipio, ed in quelle dei Municipii di Torino e di Genova, e presso la Congregazione Municipale di Milano.

Alessandria, dal Palazzo Municipale, li 22 febbraio 1857.

Il Sindaco ALIORA.

VALSECCHI *Segr. Capo.*

MUNICIPIO DI CAMAGNA
Provincia di Casale (abitanti 1750)

Trovasi vacante la condotta Chirurgica, a cui va annessa l'annua retribuzione di L. 400 per cura gratuita ai poveri.

Dirigere le domande al sig. Sindaco prima del 15 del prossimo marzo.

PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE
preparate secondo il metodo PATERSON
ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Il grande smercio di questo farmaco comprovato efficacissimo in tutte le malattie spasmodiche del cuore e del ventricolo continuasi sempre nella farmacia BARBIÈ, piazza S. Carlo, Torino.

FABBRICA
DI
PROFUMERIA SOPRAFINA
Delabrierre Vincenzo
Rue du Bac, 53, a Parigi.

Questa casa, fondata nel 1780, continua a godere la fiducia di una clientela la più distinta tanto in Francia quanto all'estero. Vi si trova un grande assortimento di tutti gli articoli di profumeria e di essenze per fazzoletti. Pomate fine, saponi profumati, siccome anche molte preziose specialità, quali sono la Crema di giglio ed il Sapone di Crema di giglio per la conservazione della pelle, la composizione antiscorbutica pei denti e la pomata Comigeno-Gron per impedire la caduta e lo scolorimento dei capelli.

Commissione — Esportazione.

DA AFFITTARE
AVANTI ALLA CORTE D'APPELLO
via del Senato, n. 9, piano 2.°

Due APPARTAMENTI, l'uno di 10 e l'altro di 13 membri suscettibili anche di esser riuniti o suddivisi, aventi tutti due l'accesso per lo scalone, colle rispettive cantine e legnaie. — Il primo di essi si affitterebbe pure mobigliato.

DA AFFITTARE
ALLOGGIO di 11 camere al primo piano, con vista in via di Porta Nuova, num. 8.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile*
in via Guard'Infanti, num. 4,

Tre CAMERE al primo piano, gabinetto di entrata, cucina, soppalco e cantina.
Dirigersi ivi.

È uscito il primo fascicolo del

DIZIONARIO
UNIVERSALE
ARCHEOLOGICO-ARTISTICO-TECNOLOGICO
CONTENENTE

I.

ARCHEOLOGIA:

Archeografia, Erudizione, Religione, Misticismo, Simbolica, Feste, Spettacoli, Naumachie, Catacombe, Numismatica, Monumenti, Iconologia, Araldica, Epigrafia, Paleografia, Linguistica, Diplomatica, Alchimia, Teomanzia, Divinazione, Antropomanzia, Zoomanzia, Filomanzia, Astromanzia, Aeromanzia, Geomanzia.

II.

BELLE ARTI.

Architettura, Pittura, Scultura, Incisione, Disegno, Daguerrotipia, Fotografia, Oreficeria, Musica, Mimica, Danza, Drammatica, Oratoria, Eloquenza, Poesia, Grammatica, Rettorica, Glittografia, Ceroplastica, Fusoria, Toreutica, Dattilioteca, Panoplia, Plastica, Criptografia.

III.

ARTI E MESTIERI.

Guerra, Poliorcetica, Marineria, Tipografia, Navigazione, Fonderia, Metallurgia, Caccia, Pesca, ecc., ecc.

compilato

SULLE TRACCIE DELLE PIU' RECENTI ENCICLOPEDIE
E DEI PIU' ACCREDITATI SCRITTORI

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

L'Opera viene pubblicata in fascicoli di fogli 4, in carattere minuto, a due colonne, al prezzo di fr. 1 caduno. — I fascicoli non saranno nè meno di 40, nè più di 50; ne usciranno uno o due al mese.

Polvere e Pastiglie americane del Dottore PATERSON, di New-York toniche, digestive, corroboranti, anti-nervose (specifici bismuto-magnesiachi). — *La Gazzetta degli Ospedali*, la *Rivista medicale*, la *Rivista di terapeutico*, etc. hanno constatato il loro giusto valore per la pronta guarigione dei mali di stomaco, manco d'appetito, acerbezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastrin. gas **CIOCCOLATA AMERICANA** tralgie, etc. *tini, dei Convalescenti, e delle persone d'un temperamento gracile e debole*, etc. Prezzo Pastiglie, 2 f. Polvere, 4 f. Cioccolata, 4 f. e 2 f. il piacco. Esigere il prospetto *Anglo-Italiano* e la signatura di FAYARD, farmacista in *Lione; Londres*, Hay-Market, 49; *Parigi*, rue Vivienne, 26; *Torino*, farm. Depanis; *Nizza*, Musso; *Milano*, farm. di Brera; *Roma*, Pompili e Desideri; *Napoli*, Andrea; *Genova*, Bruzza; *Firenze*, Felice Michel; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Fara; *Casale*, Saxa; *Vercelli*, Delpozzo. *Cuneo*, Ferraris; *Cagliari*, Crivellari; *Aosta*, Gallessi; *Voghera*, Panizzardi, etc., etc.

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les Actionnaires du Chemin de Fer Victor Emmanuel sont prévenus qu'une Assemblée générale extraordinaire aura lieu le *jeudi 5 mars* 1857, à 3 heures précises, salle S.te-Cécile, rue de la chaussée d'Antin, num. 49 *bis*.

MM. les Actionnaires recevront communication des mesures prises par le Conseil d'Administration depuis l'Assemblée extraordinaire du 15 décembre 1855, et seront appelés à statuer sur des propositions importantes prévues à l'art. 31 des Statuts.

Tout porteur de *vingt actions* est de droit membre de l'Assemblée; nul ne peut être fondé de pouvoir s'il ne jouit pas lui-même d'un droit d'admission.

La remise des cartes aura lieu, contre la présentation des titres, tous les jours non fériés, de 10 heures à 3 heures, à partir du 20 février courant jusqu'au 2 mars prochain:

A' Paris, au siège de l'Administration, 43 *bis*, rue Basse du Rempart;

A' Chambéry, à la Banque de Savoie;

A Turin, chez MM. De Fernex, banquiers;

A' Londres, chez M. S. W. Morgan, 36 Throgmorton Street.

On délivrera dans les mêmes lieux des modèles de pouvoirs.

Paris, le 14 février 1857.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

SCIROPPO DI LABELONYE
FARMACISTA
DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA,
PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) le **Idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labélonye** è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite, inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'Inventore.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Casalnuovo*, Beica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

DA AFFITTARE
al 1.° del prossimo marzo

APPARTAMENTO mobigliato composto di 9 camere con cantina e soffitta; via dell'Ospedale, num. 16, piano nobile.

Dirigersi all'Ufficio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 1, dalle 3 alle 5 pom.

RACCOLTA COMPLETA
degli **INDICI** *relativi agli*
ATTI PARLAMENTARI
dalla sessione del 1848 in poi

Dirigersi alla Tipografia G. Favale e C., presso cui trovansi le annate della

GAZZETTA PIEMONTESE

e Supplimenti delle due CAMERE
dalla Sessione Legislativa 1848
a L. 20 per l'annata.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
PASTIGLIE e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzi: La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

AVVISO

Giovedì, 26 andante febbraio, nell'alloggio della signora Marenco, al primo piano di casa Capris, via di S. Maria, num. 1, col ministero del notaio sottoscritto, si procederà alla vendita agl'incanti di varii mobili spettanti al minore sig. Pietro Teresio Marenco, dalle 9 alle 12 di mattina, e dalle 2 alle 5 pom., e nei giorni successivi, a favore de' migliori offerenti, ed a pronti contanti, come da bando d'oggi.

Torino, li 20 febbraio 1857.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

NOTA

Sull'instanza del signor Gio. Battista Ferreri, nella sua qualità di tutore dell'interdetto Serafino Gay, domiciliato in questa città, questo Regio tribunale provinciale con sentenza delli 13 gennaio ultimo scorso ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione contro il signor Domenico Griva, domiciliato sulle fini di Villastellone, degli stabili da questi posseduti sulle fini di Chieri, consistenti in casamento, sito, orto e campi, del totale quantitativo di are 35, cent. 04, milliare 29, e fissò per l'incanto l'udienza delli 14 aprile prossimo venturo, sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale stampato delli 18 corrente mese.

Torino, li 24 febbraio 1857.

Rumiano sost. Perodo caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalli signori Giacomo e Pietro, fratelli Giacobino, domiciliati in questa città, contro il Gioanni Chiossi, domiciliato pure in Torino, ed all'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Torino nel 3 aprile 1857, avrà luogo l'incanto del corpo di casa, situato nel territorio di questa città, posto lungo la strada detta dei Molini Inferiori, regione Valdocco, con terreno fabbricabile attiguo, di are 14, 7 complessivamente, e si è come trovasi descritto nel relativo vando venale depositato alla segreteria di questo tribunale.

Gli stabili suddetti verranno esposti in vendita sul prezzo da detti Giacomo e Pietro fratelli Giacobino offerto, di L. 15,000, e deliberati al miglior offerente in aumento del medesimo.

Torino, li 5 febbraio 1857.

Angelo Chiesa.

NOTA

All'udienza del giorno 6 del pross. mese di aprile, a ore 9 di mattina, nanti il tribunale provinciale di Cagliari, sulle instanze del sig. marchese Stefano Ludovico Pallavicino, proprietario, domiciliato in Genova, rappresentato dal causidico collegiato Vincenzo Serra-Meloni, avrà luogo la vendita, in via di espropriazione forzata, ordinata con sentenza del 14 del precorso gennaio, resa dal detto tribunale, contro la Società Anonima dello Stabilimento agricolo *Vittorio Emanuele*, avente la sede legale in Torino, e domiciliato contrattualmente in Genova, a corpo, ed in un sol lotto, al prezzo dal signor instante offerto in L. 570,000, del seguente immobile descritto in bando venale de' 30 del detto scorso gennaio, cioè:

Tutto lo Stabilimento agricolo *Vittorio Emanuele*, sito in giurisdizione propriamente del comune di San Luri, con tutti gli annessi e dipendenze, composto di fabbricati rustici ed urbani, di terre aratorie, pascoli, vigne, mandorleti e stagno, conterminato da una parte dalla strada che conduce a Serramanna, e d'altra parte dalla strada nazionale, della quantità e superficie, tutto compreso, d'ett. 2116 ed are 40 circa, riportato in catasto ai num. 5409, 5410, 5411, 5412, 5414, 5415, 12414, 12420, 12422, 12432, 12435, 12442, 12448, 12450, 12467, 12555, 12607, 12608, e sarebbe sottoposto all'annuo tributo di L. 912, e cent. 79, se temporaniamente non ne fosse esente, in virtù di RR. PP 14 aprile 1838.

I patti e le condizioni della vendita sono contenuti nel citato bando, visibile nelle segreterie del ridetto tribunale, e del Municipio di San Luri, e nell'ufficio del sottoscritto.

Cagliari, li 3 febbraio 1857.

Vincenzo Serra-Meloni c. c.

NOTA

Al' udienza del tribunale provinciale di Mondovì, che sarà tenuta il 4 aprile prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e deliberamento di alcuni stabili, propri del sig. Francesco Gasco fu Marco, e posseduti in parte dalli Giuseppe Ghiglia fu Fiorenzo, Ghiglia Fiorenzo, Carlo Felice e Giuseppe, fratelli, fu Pietro, domiciliati in Mondovì, e posti in subasta ad instanza del sig. Giovanni Tomatis fu Pietro dello stesso luogo.

L'incanto ha luogo sul prezzo e condizioni di cui nel bando venale 7 corrente mese.

Gli stabili sono posti in territorio di Mondovì, alle regioni Garzegna, Bozzolo e Biolla, coi numeri di mappa 15744, parte del numero 15470, parte del num. 15471 e 276, 277 e 278.

Mondovì, li 11 febbraio 1857.

Revelli sost. Prandi.

NOTA

Si rende noto, che con decreto del 14 corrente febbraio il sig. avv. Matteoda, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Saluzzo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione, ed ingiunse tutti li creditori aventi dritto alla distribuzione del prezzo degli stabili, siti in territorio di detta città, dalla signora Veronica Beltrami, vedova in prime nozze di Pietro Garnero, moglie del signor Pietro Ferrero, domiciliata a Saluzzo, acquistati con instromento 10 aprile 1856, rogato Boveri, dal signor Gioanni Morino fu Giuseppe, domiciliato a Morozzo, a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale li loro titoli e le ragionate domande di loro collocazione entro il termine di giorni 30 dalla notificanza di detto decreto, giusta il disposto dall'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Saluzzo, li 24 febbraio 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

All'udienza delli 4 p. v. aprile, ore 9 mattutine, avanti al tribunale provinciale di Susa, si procederà all'incanto e deliberamento dell'infra descritta casa, al prezzo e condizioni pur infra specificati, e ciò nel giudicio di subastazione instituitovi ad instanza della ragion di commercio Gioanni Frisetti e Comp., corrente in Torino, in odio di Felice Usseglio Gros fu Giacomo Antonio di Giaveno.

Casa subastanda.

Casa civile, posta sul territorio e fra il concentrico di Giaveno, sulla piazza di S. Rocco, occupante un'area di are 2, 10, descritta in catasto all'art. 1954, ed al num. 33, della sezione G, G, a cui sono coerenti la detta piazza di San Rocco, la contrada verso la Buffa e la signora Filippina Bordone, quotata per il corrente anno del tributo regio di L. 7, 50.

Condizioni della vendita.

1. Lo stabile si vende a corpo e non a misura e con tutte le servitù attive e passive e tal quale fu sin qui posseduto.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 760, prezzo eccedente cento volte il tributo regio sul detto stabile imposto, e che dalla instante si offre per essere pagato a chi verrà dal tribunale ordinato in seguito a giudicio di graduazione.

3. I partiti non si potranno accrescere in minor somma di L. 20 per volta.

4. Le spese della subasta dall'atto di comando in poi sono a carico del deliberatario.

Susa, li 9 febbraio 1857.

Norberto Rosa caus. coll.

N. 49 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Giovedì 26 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci. Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
25 Febbraio	753 64	753 46	752 72	+ 4 2	+ 7 9	+ 7 2	+ 4 9	+ 7 1	+ 5 0	N.O.	O.S.O.	S.O.	Cop. neb.	Coperto	Coperto

I Signori Associati la cui associazione scade col 28 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 FEBBRAIO 1857

S. M. con Decreti delli 13 e 17 corrente ha degnato conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro della Guerra la croce di commendatore al dottore barone Pietro Massara di Previde, ispettore presso il Consiglio superiore militare di sanità, e la croce di cavaliere al dott. Giuseppe Bottazzi, medico divisionale nel Corpo sanitario militare.

Sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione pubblica la croce di cavaliere del prefato Ordine al sacerdote Gio. Batt. Gerini, professore di rettorica nel R. Collegio di San Francesco di Paola di Torino.

In udienza delli 17 febbraio corrente S. M. sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici ha collocato in aspettativa per infermità temporarie Cerentino Maurizio applicato di 2.a classe nell'Amministrazione provinciale delle Poste.

Nella stessa udienza la M. S. si è degnata di firmare un Reale Decreto col quale ebbero effetto le seguenti promozioni nell'Amministrazione suddetta:

Nieddu Deu Salvatore, applicato di 3.a classe, promosso alla 2.a;

Brezzi Giovanni Battista, applicato di 4.a classe, promosso alla 3.a;

Pacchiotti Fortunato, volontario, nominato applicato di 4.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 febbraio.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli, 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

N. dell'iscrizione	*Intestazione.*	*Rendita.*
	Debito Perpetuo 1819,	
11773	Magistrato delle Dame di Misericordia di Genova di . . . . . L.	39 34
	Debito Redimibile 1819.	
8072	Megardi notaio Giuseppe del vivente Gio. Batt., domiciliato in Aizano	» 60 »
	Annotata d'ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di notaio.	
	Debito Redimibile 1831.	
2962	Chiesa campestre di Fontanile in Cassine di	» 10 »
	Debito Redimibile 1848.	
1722	Sasso Domenico, fu Lodovico, domiciliato in Borgo Sant'Agata di . .	» 10 »
	Debito Redimibile 1849.	
5645	Goffi di Guglielmetti vassallo Giuseppe, fu Gaspare, domiciliato in Torino	» 125 »
	Annotata d'ipoteca per la malleveria di Canfari Luigi esattore a Godiasco.	

Torino, il 26 febbraio 1857.

Le qui appresso riferite rendite essendo divenute alienabili per autorità di Giudice, conformemente all'art. 38 del Regio Editto 24 dicembre 1819, ed alle R. Patenti 8 marzo 1824, senza che le corrispondenti cedole abbiano potuto essere ritirate dalla circolazione,

Si rende perciò il pubblico avvertito a termini delle dette Regie Patenti, che le iscrizioni furono annullate, e che le relative cedole sono divenute di niun valore.

Indicaz. del Debito	*N. delle iscrizioni*	*Intestazione*	*Rendita*
1819	33891	Zucchetti Medardo, fu Bernardino, domiciliato in Racconigi di . . . . . L.	140 »
		Annotata d'ipoteca per la malleveria di Bonamico Giovanni Felice nella sua qualità di esattore del mandamento di Bene.	

Torino, li 26 febbraio 1857.

Il Vice Direttore Generale
RADICATI.

Il Segretario Generale G. CAPPA.

Il console generale di Francia residente in Genova, desiderando che sia fatta di pubblica ragione, tradotta, una lettera di S. A. I. il principe Napoleone al signor Elie de Beaumont, segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze, sulla direzione delle correnti dell'Oceano Atlantico settentrionale, s'invitano i naviganti e coloro che rinvenissero sulle spiagge dello Stato alcuno dei galleggianti indicati nella detta lettera, a rimetterli all'agente consolare di Francia più vicino, ovvero all'autorità marittima del luogo.

A bordo della Regina Ortensia *il 20 agosto 1856, rada di Leuvick (isola Shetland).*

Nelle baie delle terre del nord allo Spitzberg, in Islanda, in Groelandia, si trovano molti legni galleggianti i quali dopo aver lungo tempo errato sul mare per l'impulso delle correnti, finirono per arenarsi.

La qualità di questi legni è generalmente il pino, ma nulla v'ha che indichi con certezza la loro origine.

Nello scopo della ulteriore conoscenza di queste correnti studiate già nelle loro principali direzioni, ma le cui ramificazioni sono poco note, furono gettate dalla corvetta *Reine-Hortense* nelle varie sue traversate 50 galleggianti portanti l'indicazione del loro punto di partenza.

I galleggianti sono composti di un cilindro di pino di 0 m. 25 c. di diametro per 0 m. 25 c. d'altezza. Nella direzione dell'asse del cilindro fu praticato un foro destinato a contenere una piccola boccetta di vetro suggellata contenente un biglietto così concepito:

« Viaggio di S. A. I. il principe Napoleone a bordo della corvetta *Reine-Hortense* comandata dal signor De la Roncière, capitano di vascello.

« Biglietto gettato in mare il.... 1856.

« Latitudine....

« Longitudine del meridiano di Parigi.... »

Colui che rinvenisse questo biglietto è pregato di rimetterlo al console francese più vicino.

Questo biglietto è tradotto in inglese, in latino e in russo. Le boccette sono suggellate nel pezzo di legno con pece che le involge interamente, e al di sopra vi si è applicata una lastra di piombo inchiodata portante il nome della *Reine-Hortense* e la data dell'immersione.

Finalmente per meglio attirare l'attenzione sopra questi galleggianti, ed impedire di confonderli con altri legni galleggianti, si sono praticati sul contorno del cilindro e da parte a parte due fori perpendicolari fra loro in cui vennero fissate forti caviglie sporgenti circa due decimetri e formanti la croce.

SOMMARIO POLITICO

I più recenti ragguagli dei giornali di Londra sulla vertenza anglo-persiana accennano a nuove probabilità di accomodamento pacifico.

La questione finanziaria testè agitata nella Camera dei Comuni è considerata come assai importante: l'appoggio dato in questa occasione dal sig. Gladstone agli avversari politici dell'attuale amministrazione ha prodotto gran senso ed aveva fatto nascere dubbi sull'esito della controversia. Le notizie giunte per via elettrica (V. *Gazzetta* di ieri) tolgono ogni dubbiezza a questo proposito, poichè recano che le proposte del cancelliere dello Scacchiere sono state approvate con una maggioranza di cento voti dalla Camera dei Comuni.

Il governo spagnuolo, da quanto riferisce l'*Indépendance belge*, ha diramato una circolare a'suoi agenti diplomatici all'estero, nella quale è data contezza delle misure a cui quel governo intende appigliarsi per mettere termine al conflitto col Messico. In questa circolare il marchese Pidal, ministro degli affari esteri di S. M. la Regina Isabella, dichiara i motivi di doglianza del governo spagnuolo contro il messicano, ed annunzia che ove questo non dia risposta soddisfacente alle reclamazioni che sarà per fare il rappresentante diplomatico spagnuolo, ricorrerà a misure energiche.

Il dissidio insorto tra la Commissione della seconda Camera del Parlamento prussiano ed il ministero a proposito della questione delle tasse sembra appianato, poichè la Commissione ha accolto la mozione del deputato Kuhne, la quale accennando alla necessità dei risparmi non contrasta in principio quella di dover ricorrere a nuove tasse per sopperire alle esigenze del pubblico erario. Frattanto la Camera prosegue le deliberazioni sul bilancio.

La Dieta di Oldenburgo ha incominciato i suoi lavori legislativi il giorno 17 del mese corrente: la sessione è stata inaugurata, a nome del granduca, dal presidente del Consiglio con apposita allocuzione, nella quale sono accennate le diverse questioni e proposte di legge, che saranno sottomesse all'esame del Parlamento.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 24:

I fogli di Vienna ed i nostri lombardo-veneti hanno più volte parlato di leghe austro-ducali o conchiuse o disdette o in via di conchiudersi, ecc. Siamo in grado di asserire tutte quelle relazioni inesatte, nè sussistere altro di vero se non che la missione di un funzionario austriaco a Modena e a Parma per dare nozioni di fatto a quel ministro residente,

APPENDICE

DELL'IMPOSTA SULLA RENDITA.

LETTERE AL CONTE DI CAVOUR.

Lettera IV. (*)

Illustre Signor Conte,

Esporre ed esaminare i diversi sistemi di riforma proposti in Inghilterra, per correggere i difetti dell'Imposta sulla Rendita, e renderla più equa nella sua incidenza sulle varie classi sociali, ecco, Signor Conte, l'ultima e la più ardua parte del mio lavoro.

Il punto più controverso e più importante, quello a cui si riduce, in somma, il nodo della questione, sta nella scelta della base fondamentale dell'Imposta: se, cioè, la tassa debba misurarsi ed essere proporzionata al capitale o alla rendita; se debba preferirsi il sistema americano o l'inglese; o se non si possa immaginare un terzo sistema, che si potrebbe dir *misto*, il quale riunisse i vantaggi, ed evitasse gl'inconvenienti degli altri due.

Non v'ha dubbio che il sistema americano, il quale fonda l'imposta sulla base del capitale, presenta di molti e notevoli vantaggi:

1. Tassando in un modo uniforme tutti i capitali, qualunque sia la misura dell'interesse che fruttano, ed anche che non fruttano punto, quell'imposta viene ad essere quasi un pungolo e uno sprone continuo all'attività economica della nazione, e così produce l'ottimo effetto di sollecitare lo spostamento de' capitali verso i più fruttiferi impieghi, e di promuovere per conseguenza l'aumento della ricchezza universale.

2. Il valor capitale d'una proprietà è cosa molto più notoria, e quindi assai più difficile a celarsi, di quello che non sia l'ammontare della rendita de' singoli cittadini; donde ne viene che i tassatori possono pronunciare il loro giudizio con maggiore facilità e cognizione di causa, senza dipendere interamente dalle Dichiare di poco onesti o poco scrupolosi contribuenti.

Non voglio, per altro, dissimulare, come valenti economisti sostengano, essere la valutazione de' capitali, in certi casi, altrettanto, e fors'anche, più difficile, della valutazione delle rendite. Il celebre M.c Culloch è di questo parere: « *Whatever errors may be made in estimating and assessing income would be at least equalled, and probably exceeded, by those that would be made were it attempted to estimate and assess property* (1). E Lei pure, Signor Conte, con quell'autorità che nessuno le contesta, e che Le deriva dal vivo ingegno, dallo studio sagace, e dalla vasta esperienza, ebbe a manifestare in Parlamento, con molta sicurezza, la medesima opinione: « *Se l'accertamento della rendita d'un individuo è sommamente difficile, quello del capitale ch'esso possiede lo è assai più. Forse taluni reputeranno quest'asserzione esagerata, od almeno applicabile ai soli capitali mobiliari; ma è facile il convincerli del contrario, indicando loro gli ostacoli che si oppongono, e che furono già da voi riconosciuti, all'accertamento degl'immobili. Cosa è infatti il Catasto? . . . . Una serie di operazioni, che durar devono venticinque anni e costare altrettanti milioni, per accertare il valore degli stabili rurali ed urbani* (2).

3. Nel calcolo delle varie rendite deve necessariamente entrare una folla di elementi, per loro natura incertissimi, i quali danno pure diritto, o almeno pretesto, a domande, più o meno fondate, di deduzioni. Così nella rendita agricola vuolsi naturalmente tener conto delle spese di coltura e di bonificazione, degl'infortuni celesti, delle crittogame, delle epizoozie, delle inondazioni, e via dicendo: nella rendita delle case si fanno domande incessanti di deduzione per le spese d'assicurazione, per le riparazioni, per gli appartamenti spigionati, per le pigioni insolute, per gli ordinari e straordinari deperimenti: nella rendita delle miniere abbiamo veduto — Lettera XI, pag. 157 — come vi sia una gravissima difficoltà per separare, nel prodotto della miniera, ciò ch'è rendita vera da ciò ch'è parte di capitale, pel progressivo esaurimento della vena: da ultimo, non accade nemmeno aggiungere, che in fatto di rendite industriali, commerciali e professionali, gli elementi d'incertezza sono anche più numerosi e di maggior momento. Ora tutte queste difficoltà pratiche, queste cause di contrasti e di noiosi dibattimenti, spariscono tutte allorchè si pone a base dell'imposta il capitale: ogni contribuente presenta nella Dichiara uno specchio delle varie sue proprietà, attribuendo a ciascuna un congruo valore; deduce dalla somma totale dell'attivo la somma del passivo; e se il Tassatore fiscale non ha motivo d'impugnare la sincerità della Dichiara, la misura della tassa risulta chiaramente espressa dalla cifra medesima del capitale, nella quota proporzionale d'un tanto per mille.

Ma se il sistema di fare del capitale la base dell'im-

(*) *Vedi i numeri* 25, 31, 37.

www.internetculturale.it

incaricato di avvisare alla natura dei rapporti doganali e mercantili, che giovasse di mantenere o di stringere cogli Stati ducali.

— Si legge nella *Gazzetta di Verona* del 22 febbraio:

Questa mattina colla 1.a corsa della strada ferrata, proveniente da Mantova, giunse in questa città S. E. il signor conte Buol de Schauenstein, ministro degli affari esteri di S. M. I. R. A., il quale prese alloggio all'I. R. albergo delle Due Torri.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 23 febbraio:

Proveniente da Milano, colla prima corsa di Coccaglio, è qui arrivato ieri mattina S. E. il barone Carlo di Bruck, grancroce, cavaliere di molti ordini, consigliere intimo, ministro delle finanze, ecc.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 23:

Il Consiglio federale ha aperto al suo dipartimento delle pubbliche costruzioni un nuovo credito di fr. 30,000 per l'ammobiliamento del palazzo federale.

Lo stesso ha risolto che le truppe le quali furono ultimamente chiamate in attività di servizio siano esentate dai corsi d'esercizio e di ripetizione del corrente anno.

— L'adunanza degli ufficiali superiori federali tenutasi in Aarau dal 16 al 17 febbraio, presenti i colonnelli Ziegler, Ott, Letter, Salis, Egloff, Zimmerli, Fischer, i due Frey, Müller e Schwarz; i tenenti colonnelli Locher e Suter del genio, Herzog, Kern e Schmidlin dell'artiglieria; i maggiori Wolf del genio, e Wydler; i medici di divisione Diethelm ed Erisman, ed il capitano di stato-maggiore Rothpletz facente funzioni di segretario, ha risolto di sottoporre al Consiglio federale le seguenti dimande: 1. limitazione dell'obbligo del servizio attivo sino al 40 anni ed al 30 per la cavalleria; 2. aumento dell'effettivo di alcune unità tattiche, come pure delle unità stesse; 3. introduzione di compagnie sanitarie sulla foggia di quelle che esistono in Austria; 4. ridurre a due il numero dei medici di battaglione, ma con obbligo che siano forniti di cavalli; 5. più severa osservanza dell'istruzione nel congedo de' militari inabili; 6. abolizione d'ogni distintivo degli ufficiali e de' medici; 7. introduzione di stivalini di panno; 8. sollecita introduzione de' nuovi fucili de' cacciatori ed esame della quistione se convenga introdurre nella fanteria i fucili Prélaz; 9. introduzione di armi bianche più convenienti; 10. introduzione di bacchette di ferro per le carabine ed uniformità del calibro di queste e dei nuovi fucili per i cacciatori, migliore sorveglianza de' relativi acquisti, abolizione del sistema d'immagazzinamento delle carabine; 11. esperimentare se convenga introdurre gli equipaggiamenti in pelle nera; 12. miglioramento dei forgoni e dei loro cavalli; 13. introduzione d'una cattedra di scienze militari nel Politecnico federale, migliore istruzione degli ufficiali, più adatto incoraggiamento degli ufficiali che recansi all'estero per istruzione, protrazione dell'istruzione delle reclute de' carabinieri a 35 giorni, instituzione d'una scuola per il tiro; 14. semplificazione del sistema dei rapporti e dell'amministrazione; 15. instituzione di depositi d'oggetti d'armamento e d'equipaggiamento per il caso d'una guerra; 16. instituzione di fortificazioni stabili; 17. instituzione di commissioni stabili di ufficiali d'artiglieria e del genio; 18. riduzione de' cannoni da 8 in cannoni da 6, ed altre migliorie relative all'artiglieria; 19. miglioramenti nelle armi de' zappatori e del genio; 20. instituzione di un capo del personale e di ufficiali sorveglianti il servizio dello stato generale in tempo di pace.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *febbraio*. Ecco un sunto della continuazione e fine della seduta del 20 della Camera dei Comuni:

Il cancelliere dello Scacchiere. Il sig. D'Israeli non ha presentato seria obbiezione al divisamento finanziario del governo; fece assai coments sulle spese presunte per due anni successivi; ma non vi è ministro di finanze che possa od abbia potuto mai proporre di determinare un piano di spese per l'anno che segue a quello del bilancio elaborato: ciò appartiene al solo Parlamento. Laonde, quando il sig. D'Israeli parlò di disavanzo per gli anni avvenire, egli emetteva idee totalmente estranee alla quistione. E infatti, perchè vi sia disavanzo, bisogna che vi sia confronto fra le entrate e le spese.

Io stabilii lunedì che la rendita pel 1858-59 sarebbe di 62,300,000 lire st., e che quella del 1859-60 ascenderebbe a 62,265,000 lire sterl.; ho confrontato questo stato delle rendite avuto riguardo alle spese attuali, con quelle del 1853-54 che ammontavano a 55,840,000 lire st., e ne dedussi un aumento per l'esercizio attuale. Se io avessi compreso le spese di quest'anno ne'miei calcoli, avrei dovuto far figurare le spese emerse da circostanze particolari, poichè quest'anno è il primo che succede agli anni di guerra che abbiamo ultimamente avuto.

Nondimeno, benchè io non abbia espresso alcuna opinione positiva sopra le spese al di là dell'anno attuale, ho stabilito che, per gli anni seguenti, il risultato sarebbe secondo le previsioni più ragionevoli, e tenuto conto degli aggiustamenti presi per l'estinzione del debito, non eravi nè il timore di un disavanzo, nè quello d'alcun ostacolo a sopprimere l'*income-tax* nel 1860.

Per quest'anno io calcolai le spese a 54,200,000 lire st. Credo pertanto che la risoluzione presentata dal sig. D'Israeli non potrebbe avere alcun risultamento pratico, mentre aprirebbe la via agli errori ed ai malintesi. Io voterò adunque per l'ordine del giorno.

Il sig. Gladstone. Nessuno è più profondamente interessato di me nella quistione, la quale concerne un divisamento finanziario in contraddizione con quello che proposi io stesso, e che fu adottato dalla Camera dei Comuni. Gli sforzi delle varie amministrazioni le quali si successero, si applicarono a consolidare e semplificare le leggi finanziarie, mentre l'attuale cancelliere dello Scacchiere ha dissotterrato il vecchio Arturo Young, e condannato tutti i lavori fatti dal Parlamento da 15 anni in qua.

L'*income-tax*, questa imposta gravosa ed inquisitoriale non era stata instituita se non come il mezzo di attuare certi vantaggi. Ma a quali vantaggi se ne connette oggidì la conservazione? Ci si è annunciato che vi sarà quest'anno una riduzione d'imposte fino a concorrenza di 11,970,000 lire st.; ma omettendo le imposte di guerra, fino a concorrenza di 4,470,000 lire sterl. di cui non dobbiamo la riduzione nè ad una grazia nè ad un favore del governo, la riduzione dell'*income-tax* del 1857-58 non sarà che di 4,600,000 lire st., contro le quali dobbiamo portare in conto 1,400,000 per diritti da imporre sul thè e sullo zucchero: talchè la cifra reale della diminuzione di tasse nel 1857-58 non sarà che di 3,184,000 lire st., nè io sono convinto che il soprappiù di 900,000 l. st. di cui ci si parla sarà realmente disponibile.

Il principale difetto del bilancio è di essere basato sopra una spesa eccessiva; onde io proporrò, prima di entrare in comitato, che questo bilancio sia riveduto e sottoposto a riduzioni ulteriori. Io mi trovo in grado di provare che da 4 anni in poi si è aggiunta alle spese regolari del paese, oltre tutto ciò che ha una relazione qualunque colle spese cagionate dalla guerra, una somma di 6,000,000 st., e questo fatto suggerisce gravi riflessioni.

A parer mio, quando il cancelliere dello Scacchiere disse che non potea valutare la spesa d'un anno futuro, benchè ne potesse apprezzare la rendita, si fece beffe della Camera, e ci trattò come fanciulli.

Il cancelliere dello Scacchiere ci disse nondimeno che la spesa del 1858-59 ascenderà alla cifra del 1853-54, ma è questa un'illusione, poichè io pretendo che la spesa del 1858-59 sarà anche più forte che quella del 1857-58, e che i bisogni reali del servizio pubblico aumenteranno secondo ogni probabilità.

Fondando i miei calcoli per l'anno prossimo giusta le cifre dell'anno corrente, mi pare che la rendita ne può essere valutata, dopo le necessarie riduzioni, ad un capitale di 61,065,000 lire st., col quale si tratterà di fare una spesa di 66,724,000 lire st.; locchè lascia un disavanzo di 5,600,000 lire st., mentre pel 1860 questo disavanzo sarà di 8,600,000 l. st.

Dal 1842 al 1854 il governo diminuì le imposte di 21,985,000 lire sterl.; dedotto da questa cifra l'ammontare delle imposte nuove, di 14,485,000 lire st. Era questo altrettanto di aggiunto al benessere o di tolto alle privazioni del popolo, mentre l'aumento dell'entrata aveva coperto tutte le riduzioni operate.

Il governo che possiede, sopra il sistema delle tasse indirette, vedute che io non potrei censurare abbastanza, propone alla Camera di ritornare indietro, e di stabilire imposte indirette sopra oggetti consumati dalle classi operaie. Chiedere che il thè e lo zucchero non sieno gravati, sarebbe tuttavia un voler accrescere il disavanzo, ed è ciò appunto che aumenta il mio desiderio di dar appoggio alla risoluzione del sig. D'Israeli, la quale è perfettamente conforme agli impegni assunti rispetto all'*income-tax*.

Dichiaro, terminando, che sono convinto della possibilità, con una savia politica, di diminuire le imposte, di ridurre le spese, e di mantenere un soprappiù di entrata.

Il sig. Wilson cerca di giustificare le valutazioni del cancelliere dello Scacchiere.

La Camera, sulla proposta del sig. James Mac Gregor, aggiorna la discussione. La seduta è sciolta a mezzanotte, e rimandata a lunedì.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna del 22:

È noto che fra l'Austria e la Prussia furono scambiate delle note relativamente al passaggio di truppe di uno Stato pel territorio d'altri Stati. A quanto udiamo, i governi dell'Alemagna furono ora invitati ad esaminare la cosa e ad esternare il loro parere in proposito. Non appena la quistione in discorso sarà decisa dai rispettivi ministeri, verrà dessa portata innanzi il foro della Confederazione per essere definitivamente risolta.

— Da una lettera del *Moniteur Universel* in data di Lipsia 16 febbraio ricaviamo quanto segue:

L'attenzione e l'attività degli spiriti in Alemagna pare siensi concentrate in questi ultimi tempi sopra quistioni di economia politica. Tra le istituzioni finanziarie di recente create, convien porre in prima linea quelle di banca e di credito. Sino allora l'Alemagna non aveva avuto che un numero insufficiente d'istituzioni finanziarie pubbliche. Il sistema politico commerciale di varii Stati germanici, quello singolarmente della Prussia, opponevasi ad ogni ampliazione d'istituzioni siffatte. Questo stato di cose fu cagione che diversi stabilimenti di banca furono creati nei paesi limitrofi alla Prussia, nella quale finirono per estendervi la cerchia delle loro operazioni. D'altra parte varii stabilimenti analoghi essendosi formati nel regno sotto forma di società in accommandita, l'antico sistema bancario si trovò eluso col fatto, e il governo prussiano dovette cedere alla forza delle cose e risolversi ad accordare nelle provincie parecchie concessioni di banche private.

Le insitituzioni finanziarie create nell'anno 1856, sotto il titolo di società anonime o in commandita, hanno assorbito un capitale di almeno 150 milioni di talleri. Questo capitale tuttavia non venne intieramente versato, e non fu sottratto al commercio che in una proporzione insensibile, dovendo tali società sforzarsi continuamente a far rifluire il danaro nella circolazione generale. Si è veduto con qualche diffidenza parecchie di codeste istituzioni ottenere facoltà di emettere biglietti, quantunque parecchi governi abbiano escluso dalla circolazione i biglietti inferiori ai 10 talleri, e la pubblicazione mensuale del bilancio di quegli istituti che li emettono sia una specie di guarentigia pel pubblico. L'avvenire solo dirà se tali stabilimenti potranno trovarsi in grado, in tutte le congiunture, di adempiere agli impegni loro.

Le strade ferrate furono anch'esse obbietto di grande attività. In Austria soprattutto, dove il governo ha accordato un gran numero di concessioni per la costruzione di strade ferrate in tutte le direzioni, sotto la guarentigia d'interessi varianti da 5 a 6 0/0. Nei prossimi anni un numero considerevole di strade ferrate saranno aperte in Austria, ed una vasta superficie di terreno sarà dentosto ridotta a coltura più produttiva.

La Baviera ha conceduto a società particolari tronchi considerevoli di strade ferrate, accordando una guarentigia di 4 1/2 0/0. In Prussia l'opinione si mostra generalmente contraria alle concessioni private, e si pronunzia a favore dell'esercizio per parte dello Stato. Linee più o meno estese sono in via di esecuzione, o di studio nei granducati d'Assia e di Baden, nel Wurtemberg e nella Turingia. L'Annover ha terminato le principali, e studia a stabilire diramazioni importanti.

Tutte queste costruzioni alimentarono il lavoro alle fabbriche, e contribuirono ad un aumento sensibile dei prezzi dei regoli, delle traversine e di tutto ciò che riguarda l'industria delle macchine.

L'industria delle miniere e delle ferriere fu molto vivace, ed ha dato luogo nelle provincie renane, nella Westfalia, nella Slesia ed in Sassonia alla formazione di un gran numero d'intraprese, le quali pare si trovino in migliori condizioni di prosperità. Si sono costituite molte società anonime, sia pel mantenimento di diverse fabbriche, che per l'incremento della navigazione a vapore nei porti dell'Alemagna settentrionale.

L'industria del cotone ha fatto anch'essa notevoli progressi. Il mercato di cotone a Brema si fa ognor più importante: la sua importazione che nel 1855 era stata di 80,000 balle, nel 1856 è salita a 120,000. La fabbricazione dello zucchero di barbabietola ha dato risultati soddisfacentissimi; onde sperasi che la protezione doganale accordata sinora a quest'industria diverrà fra breve superflua. Che anzi già si sono fatte proposte in questo senso nelle Camere di varii Stati.

I plenipotenziari dello Zollverein si ritrovarono in conferenza durante una gran parte dell'anno affine di liquidare gli affari e i conti correnti e di occuparsi della revisione delle tariffe. Per mala ventura non vi fu verso d'intendersi sopra quest'ultimo punto, e la riduzione dei dritti sui ferri, tanto vivamente desiderata, non ha potuto essere decisa. Alcune modificazioni tuttavia sono state introdotte nella tariffa generale, le quali non sono state che di lievissimo momento.

Gl'introiti doganali, paragonati a quelli dell'annata precedente, hanno presentato qualche aumento. Essi ammontarono nei primi nove mesi del 1856 a 19,000,486 talleri contro nel periodo corrispondente degli anni 1854-55 non avevano dato che le cifre di 18,479,610 e di 15,895,560 talleri. L'aumento principale dei dritti d'entrata è nei cereali, nel ferro brutto, lavorato e in isbarre (l'aumento nel ferro brutto è quasi di 200 0/0). Per contro furono diminuiti i dritti sul caffè e sullo zucchero.

Nel 1857, commissari austriaci e prussiani dovranno, in virtù del trattato commerciale e doganale concluso il 19 febbraio 1853, riunirsi per cercar modo di avvicinare il sistema doganale dell'Austria e quello dello Zollverein. Siffatto lavoro incontrerà senza dubbio tanto maggior difficoltà in quanto che dovrà spesso toccare quistioni d'ordine politico.

RUSSIA

PIETROBORGO, 14 *febbraio*. I lavori preparatorii per la riduzione della tariffa delle dogane son presso ad essere terminati. Ma in attesa delle agevolezze che ne risulteranno pel commercio, le relazioni sulle frontiere continuano ad essere sottoposte a difficoltà molto imbarazzanti. Tutti gli oggetti esportati sono soggetti ad una doppia revisione: quella del peso e quella del contenuto; e ciò è cagione di grande impaccio per la differenza delle misure. Così, per esempio, 100 libbre russe non valgono che 85 prussiane.

---

posta presenta incontestabili vantaggi, è d'altra parte anche vero ch'esso trae seco gravissimi inconvenienti. Io mi limiterò a notarne due soli, perchè la vastità di questa materia è tale, Signor Conte, ch'io mi vedo crescere ogni dì l'argomento fra le mani, e sono come un navigante, che percorrendo un mare nuovo ed ignoto, si sente, in certe ore di scoramento, sorpreso dalla paura di non arrivare mai più a dar fondo e toccar terra.

Or dunque, il primo inconveniente di quel sistema s'incontra nella diversa natura de' capitali; avvegnacchè alcuni fra questi siano essenzialmente improduttivi; e sia problema di non facile soluzione il decidere, tanto in ragione giuridica quanto in politica convenienza, se l'imposta debba estendersi anche sui capitali improduttivi. Parrebbe pur giusto, da una parte, che l'opulento signore, il quale investe una porzione delle sue ricchezze in gioie, in quadri, in deliziosi giardini, in parchi regali, non debba pretendere di sottrarre cotesti valori al pagamento de'pubblici tributi, poichè va pur debitore alla protezione della società civile del tranquillo e sicuro godimento di quelle sue magnificenze, e della perpetua loro trasmissione alle generazioni che di lui nasceranno.

D'altra parte, chi oserebbe far pagare tributo a colui, che delle pinacoteche o delle biblioteche o de' musei, da esso, o da'suoi maggiori, con enorme dispendio fondati, facesse con quotidiana liberalità partecipi i proprii concittadini, pur riservandone alla sua famiglia, a lustro del nome, o a prudente cautela, la proprietà? E anche senza questo, chi non vede, che l'imporre una tassa — la quale riuscirebbe assai rilevante — sopra queste gloriose e nobili accumulazioni di capitali, non potrebbe non tornar sommamente dannoso al successivo incremento delle arti e delle scienze, e quindi al progresso dell'umana civiltà? O che lo Stato dovrebbe sostituirsi egli stesso, alla lunga, all'opera de'privati, e diventare il solo Mecenate delle arti e il solo protettore delle scienze, con ben altro dispendio e con efficacia tanto minore?

Ma questa difficoltà, già così grave, non è per avventura la maggiore che s'incontri, chi voglia fare del capitale la base dell'imposta: questo sistema porterebbe necessariamente alla conseguenza di esonerare dal pagamento della tassa tutti i guadagni derivanti dal puro lavoro umano, senza intervento di capitali, o almeno col semplice intervento d'un capitale primitivo, che andò perduto nelle spese d'educazione e di tirocinio, e che appunto perchè andò perduto non esiste più, e non può quindi venire sottoposto a tassa. Così accade infatti negli Stati Uniti d'America; eppure la massa di questi guadagni personali, derivanti dall'applicazione delle facoltà fisiche e intellettuali di milioni di cittadini all'esercizio d'un mestiere, di un'industria, d'un pubblico ufficio, o d'una professione liberale, è, come ognun vede, enorme in ogni civile società; e l'esonerarli dal pagamento d'una generale imposta sulla rendita sarebbe, da un lato, cosa sommamente pregiudicevole alle finanze dello Stato, e dall'altro lato, una flagrante ingiustizia. Perchè, infatti, si pagano i tributi? Per mettere il Governo del paese in grado di proteggere da ogni pericolo esterno od interno la vita e le sostanze de' singoli cittadini: or dunque chi non vede, che questa protezione governativa o sociale non si limita punto ai possidenti di capitali, ma si estende eziandio a tutti coloro che traggono guadagni più o meno rilevanti dal proprio lavoro?

Ardua sentenza sarebbe anzi il decidere se più abbia bisogno della protezione sociale la classe de' proprietarii del suolo, o la classe, ben altrimenti numerosa, di coloro che provvedono alla propria sussistenza, e a quella della famiglia, col vario esercizio dell'umana attività. Se noi supponiamo che, per un dato periodo di tempo, e per estrema sciagura, la protezione sociale venisse meno al suo intento, se noi supponiamo il paese caduto a un tratto in preda all'anarchia o a un'invasione straniera, egli è ben certo che la nostra immaginazione si arresterebbe spaventata all'idea della somma incalcolabile di danni che piomberebbe sulla proprietà; e tuttavia chi oserebbe asserire, che una somma anche più grande di dolori e di patimenti non andrebbe a cadere sul capo di coloro che vivono del proprio lavoro?

I poderi devastati, le case saccheggiate o arse, ridurrebbero a strette angustie i proprietarii; ma l'industria e il commercio spariti, l'esercizio d'ogni arte e d'ogni professione impedito, non ridurrebbero migliaia e milioni di cittadini a languire, ed anche a morire di stenti e di fame? Or dunque, se la protezione della civile società non è meno necessaria agli uni che agli altri, perchè saranno sottoposti a tributo questi e non quelli? (3). Cotesta sola considerazione parmi sufficiente a dimostrare, che il voler porre il capitale a base fondamentale dell'imposta, sarebbe commettere un grave errore economico, e ciò che più monta, una manifesta ingiustizia (4).

Se invece del sistema americano noi abbracciamo l'inglese, ossia se invece del capitale noi poniamo a base dell'imposta la rendita, evitiamo certamente il danno fiscale e l'ingiustizia di esonerare dal pagamento della tassa i guadagni derivanti dal puro lavoro umano; cioè: le rendite commerciali e industriali, per tutta quella parte — ed è la maggiore — che eccede gl'interessi normali del capitale impiegato nell'industria e nel commercio: tutte le rendite provenienti dall'esercizio d'una professione o d'un'arte liberale, ossia le rendite degli avvocati e procuratori, medici e chirurghi, ingegneri e

Qualunque inesattezza, e se ne commettono molte, è punita di un'emenda di 8 0|0 del valore degli oggetti. Se la differenza è più d'un quinquale, e ciò può benissimo accadere, per le mercanzie d'ingombro, confiscasi la mercanzia. Quanto ai rapporti personali, son questi divenuti più facili. Gl'impegati della frontiera hanno presso di sè la lista delle persone alle quali è interdetta l'entrata in Russia. Tutti coloro, il cui nome non è segnato sulla lista, sono ammessi senza ostacolo.

La quistione della congiunzione delle strade ferrate russe colle prussiane è prossima a scioglimento. Già si è d'accordo sopra la congiunzione della strada ferrata da Varsavia a Pietroborgo colla strada ferrata orientale prussiana per Kowno, Gumbinnen e Insterbourg. Sono eziandio prossime al lor fine le negoziazioni pel congiungimento della strada ferrata da Varsavia a Cracovia colla strada della Slesia superiore. Ma vi sono ancora alcune difficoltà riguardo alla terza linea di congiunzione per Lowitz, Bromberg e Thorn.

Il principe Souvarow Italinski è stato nominato ciambellano.

Il nostro gabinetto ha fatto chiedere a quello di Vienna, in qual epoca esso creda, che le truppe austriache di occupazione nelle Legazioni potranno essere ritirate senza pericolo per l'ordine pubblico. D'altra parte si sono già ricevuti ragguagli positivi intorno all'effetto prodotto a Milano dall'amnistia, e si sa che quell'atto non ha avuto il risultamento desiderato, le disposizioni delle classi superiori continuando ad essere ostili come prima (*C. Havas*).

AMERICA

Le notizie d'America portate dall'*Arago* vanno sino al 7 febbraio. Eccone il sunto, giusta il *Weekly Herald* :

Niun provvedimento importante è stato votato in questi tre ultimi giorni dal Congresso.

L'inchiesta cominciata contro persone arrestate sotto l'accusa di avere arruolato reclute pel servizio di Walker, non è ancora terminata. I difensori degli accusati hanno preteso che il generale Pierce era interessato per un dodicesimo in una concessione di 30 milioni d'acri; hanno anzi offerto di leggere all'udienza una lettera presidenziale, ma il ministero pubblico vi si è opposto.

Un dispaccio di Washington ci annunzia che il presidente e il suo segretario, sig. Sydney Webster, sono stati citati a comparire come testimonii.

Un negro per nome Moses, ucciso nel contado di Henry (Giorgia) il proprio padrone, prese la fuga. Arrestato poco lontano e ricondotto sul luogo del delitto, venne legato ad un albero e bruciato.

Le notizie del Nicaragua sono del 21 gennaio. Walker era ancora a Rivas. Temevasi un movimento combinato per riprendere i piroscafi, quantunque d'altra parte si temesse pure che i Costaricani non li bruciassero piuttosto che renderli. Un piroscafo armato di quattro pezzi stava a Punta Arenas pronto ad assaltare i Costaricani. Attendevasi un rinforzo di 400 reclute dalla Nuova Orleans, coll'aiuto delle quali, appena arrivato, intendevasi di assaltare i tre forti della foce del Serapico.

— Abbiamo ricevuto le nostre corrispondenze dell'Avana del 30 gennaio. Esse ci annunziano in modo formale, non essere niente affatto quistione di surrogare il capitano generale Concha.

Erasi detto che il governo spagnuolo aveva proibito l'introduzione di Cinesi nell'Isola. Anche questa notizia è priva di fondamento. Si è stipulato soltanto che un quinto dei coolies importati sarebbero femmine.

Per la via dell'Avana rileviamo che il sig. Segovia, console spagnuolo a S. Domingo, è stato maltrattato dagl'indigeni e si è salvato a S. Tommaso sopra una barca inglese. Le armi e la bandiera del consolato di Spagna sono stati dal popolaccio abbattuti.

— Abbiamo ricevuto i giornali di Messico sino alla data dell'8 gennaio. Ne caviamo le notizie seguenti :

A Messico continua la crisi. I ministeri degli esteri e delle finanze sono ancora vacanti, e ne sono incaricati interinalmente i signori Palacio y Magarola e Urquidi, officiali maggiori. Varie combinazioni sono state tentate invano, ed altre ancora se ne tenteranno, ma noi dubitiam forte che si possa giungere ad un esito soddisfacente. La nuova costituzione prende forma: i deputati si sollecitano di compiere l'opera loro, onde promulgarla il più presto possibile e dare una volta al paese il suo patto costituzionale. Il sig. Comonfort, non ne dubitiamo, attende questa promulgazione con impazienza, perchè in essa troverà la bussola per dirigere i suoi atti secondo la vera volontà nazionale.

Il sig. Escalande, console generale di Spagna a Messico, è andato a Cuernavaca, per raccogliervi prove e ragguagli sopra i fatti deplorabili di cui parecchi de' suoi compatrioti sono stati ultimamente vittime.

Il *Pueblo* di Morelia riferisce che il capitolo del canonici di Michoacan non avendo voluto pagare un debito da esso riconosciuto allo Stato con documenti esecutorii, le proprietà che gli appartenevano sono state legalmente sequestrate dal giudice civile. Questo fatto ha dato luogo a molti rumori, e il clero ne ha preso occasione per eccitare gli spiriti contro il governo.

Gli abitanti di Tehuantepec hanno indirizzato un atto di rendimento di grazie ai deputati che si sono opposti nel Congresso allo smembramento del loro territorio.

— Il *New York Herald* del 6 febbraio racconta nel modo seguente ciò che è avvenuto nelle tornate segrete del Senato degli Stati Uniti a Washington riguardo al progetto di trattato coll'Inghilterra :

« Rileviamo che il trattato Dallas Clarendon sugli affari dell'America Centrale, dopo una discussione lunga ed animata in seduta segreta, è stato martedì ultimo, con voti 33 contro 8, rimandato di nuovo al comitato degli affari esterni, perchè vi faccia alcuni emendamenti. Questo rinvio pare sia generalmente considerato come uno scacco completo pel trattato; ma può accadere che senza alcuna azione definita del Senato nell'interregno il trattato arrivi al 4 marzo e divenga così soggetto all'influenza ufficiale e diretta, in tale o tal altra guisa, della nuova amministrazione.

Il signor Mason, della Virginia, presidente del comitato degli affari esterni, ha chiesto la ratifica sulla base delle raccomandazioni del presidente Pierce; il signor Mason fu appoggiato dal suo collega Hunter, dai senatori della Carolina del Nord e di quella del Sud, e da altri membri della scuola politica conservatrice estera del Sud. Ma la democrazia del Nord-Ovest, sostenuta dai signori Cass e Douglas, è contraria al trattato Dallas Clarendon.

Il signor Douglas soprattutto lo oppugna, perchè in questo più apertamente che nel trattato Clayton-Bulwer si riconosce il protettorato dell'Inghilterra sopra l'America Centrale; perchè in esso confermansi certe usurpazioni inglesi disapprovate sin qui; e perchè questo trattato, annullando la dottrina di Monroe, è un'alleanza pericolosa coll'Inghilterra.

Senza prendere di parlare con un'autorità qualsiasi, noi supponiamo che piuttosto che rigettare questo trattato negoziato dal signor Dallas, prima di sentire il discorso del presidente eletto, il Senato adotterà la via più sicura, se sarà d'uopo, di mantenerlo, aspettando che la nuova amministrazione faccia conoscere i suoi intendimenti. Noi propendiamo a credere che il signor Buchanan sia favorevole al trattato: i suoi antecedenti, il suo carattere pacifico, il suo discorso d'addio al banchetto del lord mayor a Londra, tutto sembra far presagire tali le sue risoluzioni.

Brevemente noi presumiamo che la sua politica rimpetto all'Inghilterra durante la pace sarà amichevole *bona-fide*, vale a dire piuttosto la politica commerciale giudiziosa di Mason che la politica ciarliera, irrequieta, romorosa e guerresca di Cass e di Douglas.

— Colla *Maddatena*, giunta a Southampton colla valigia delle Antille e dei mari del Sud, si sono ricevute notizie del Perù.

La rivoluzione seguiva il suo corso e già era in vicinanza alla capitale. Il possesso delle navi da guerra della Repubblica dava grande vantaggio al generale Vivanco sopra il governo, perchè con esse trovasi in grado di muovere le sue truppe da un punto all'altro.

Il 31 dicembre il piroscafo *Apurimac* e il brigantino *Loa*, portanti bandiera del generale Vivanco, sono comparsi dinanzi al porto di Callao, con grande apprensione degli abitanti della città e del partigiani del governo. Imbarcazioni dell'*Apurimac* furono tosto spedite alla nave francese *Persévérante* e al piroscafo inglese *Tribune* allo scopo d'informare i loro comandanti rispettivi che intendimento del generale Vivanco non era di bombardare la città, ma d'impadronirsi del piroscafo *Ucayali*. Ebbero in conseguenza luogo diverse dimostrazioni nel porto durante tutta la giornata, ma niun atto di ostilità fu commesso. Alle sei e mezzo della sera medesima il piroscafo *Tumbes* entrò nel porto e prese posizione col resto della squadriglia. Il giorno susseguente arrivarono altre navi. Fra esse e l'arsenale s'impegnò quindi un fuoco che durò da ambe le parti una mezz'ora. L'esito della lotta fu cinque uccisi e sette feriti dalla parte dei rivoluzionari, senza perdita alcuna dalla parte del governo.

Il gen. Castilla mandò a chiedere a Bellavista 3 battaglioni con artiglieria che erano quivi in guarnigione. Queste forze non tardarono ad arrivare e presero posizione nello stabilimento delle dogane e sul molo, senza però prendere parte nella lotta. Il *Loa* allora si ritirò, scambiando alcuni tiri coll'*Ucayali* e colle batterie del molo, finchè non fu fuori portata. Il fuoco della cittadella continuò a dargli la caccia finchè non giunse al sito d'ancoraggio delle altre navi.

Il presidente Castilla ha emanato un decreto in cui proibisce di fornire approvvigionamenti ai rivoltati sotto pena di essere giudicati secondo la legge marziale.

— Si ha dalla Bolivia notizia di un nuovo tentativo rivoluzionario, il quale però è stato immediatamente represso.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 26 febbraio.*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri la Camera dei Deputati continuò la discussione del progetto di legge per la soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate dei procuratori, e s'intrattenne ancora più specialmente dell'articolo concernente l'indennità da darsi ai farmacisti. Ferve ora il dibattimento intorno ad una proposta della Giunta, appoggiata dal Ministero, colla quale si stabilirebbe che venga rimborsata agli speziali la finanza primitivamente sborsata, salvo a provvedere in seguito, nella legge sull'esercizio, per quell'accrescimento od indennità che parranno di equità.

È stata convalidata l'elezione del collegio di Quarto, nella persona del cavaliere Carlo Decandia, e sospesa fino ad oggi la deliberazione sopra quella del collegio di Bussachi, il quale nominò l'avvocato Pietro Sanna Donti, giudice istruttore.

S. A. I. il Granduca Costantino di Russia è giunto a Susa questa mattina alle ore 8 e 5 minuti. S. A. I. è ripartita da Susa col convoglio delle 10, 35 ed è giunta a Torino poco dopo il mezzogiorno. S. A. I. è stata ricevuta alla stazione della via ferrata da S. A. R. il principe di Carignano, ed al palazzo reale da S. M. il Re.

Questa sera e domani vi sarà spettacolo straordinario al *Teatro Regio*, a cui interverranno S. M. il Re e S. A. I. il Granduca Costantino.

Avanti ieri, martedì, S. E. il duca di Gramont, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei Francesi, diede un gran pranzo diplomatico, a cui assistevano le LL. EE. il Presidente del Consiglio ed il Ministro della Guerra, il Ministro dell'interno, il Ministro della Casa Reale, il Prefetto di Palazzo, i ministri di Spagna, di Russia, di Sassonia, di Prussia, il cav. Doenniges, consigliere di Legazione di S. M. il re di Baviera, il segretario e gli addetti della Legazione di Spagna, il conte Arese ed il conte Sclopis, senatori del Regno, la contessa La Marmora, la marchesa di Caraglio, la signora De Castro e madamigella De Castro, il duca di Vallambrosa, il sig. Bartholdy, segretario della Legazione imperiale di Francia, il sig. Chevalier, cancelliere della Legazione medesima. Una indisposizione aveva impedito a sir James Hudson, ministro inglese, di essere fra i commensali.

FRANCIA, *Parigi*, 23 *febbraio*. Leggesi nel *Moniteur* :

Parecchi stranieri di alta condizione hanno avuto l'onore di essere presentati all'imperatore dall'ambasciatore d'Austria e dai ministri di Sardegna e dei Paesi Bassi.

— Scrivono da Rochefort, essere giunto in quel porto l'ordine di licenziare tutti gli uomini di leva, operai delle professioni marittime, che abbiano 30 anni di servizio. A malgrado delle riduzioni nel bilancio, i lavori della marineria sono sempre in attività.

— Leggesi nel *Moniteur de la Flotte* :

Il re di Dahomey ha inviato due suoi figli a fare la loro educazione in Francia. Questi due fanciulli, che giunsero questa settimana a Marsiglia, hanno un aspetto intelligente e vivace, e pare che la divisa del liceo marsigliese fatta loro indossare non li impacci minimamente. Il re Guezo, loro padre, è uno dei più potenti capi della costa occidentale d'Africa.

ALEMAGNA. Leggesi nel *Novellista di Ambergo* in data di Worms (Assia Darmstadt) 18 febbraio :

Si è ultimamente costituito un comitato per erigere un monumento a Lutero in questa città, dove nel 1521 egli difese con tanto coraggio le sue dottrine davanti alla Dieta generale dell'impero tedesco. Questo comitato ha ricevuto testè dal governo bavarese comunicazione ufficiale che il re Massimiliano II ha preso spontaneamente una decisione portante che tutti i giornali di Baviera sarebbero liberi di riprodurre l'appello fatto dal comitato si protestanti di contribuire con doni volontarii alle spese di quel monumento, e che tutti gli ecclesiastici protestanti del regno potrebbero accettare l'autorizzazione di aprire pubblicamente sottoscrizioni a favore di quest'opera.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *(sera)*.

Si legge nel *Morning Post* d'oggi :

L'ambasciatore persiano ha sottoscritto le basi d'un trattato di pace tra la Persia e l'Inghilterra.

Secondo lo stesso giornale l'Austria, l'Inghilterra e la Turchia sono contrarie all'unione dei Principati Danubiani.

Azioni del Credito mobiliare 1427.

Strade ferrate austriache 775.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 610.

Trieste, 26.

Col vapore del Lloyd giunsero le seguenti notizie in data di Costantinopoli 20 febbraio :

L'ammiraglio Lyons partirà alla fine di marzo.

Sono stati arrestati due intendenti accusati di furto considerevole al tesoro del Sultano. — Mehemet-Bey, ungherese, ha accettato il comando dell'esercito dei Circassi.

Lipinski con 400 antichi legionari polacchi si sono imbarcati per la Circassia sopra un vapore inglese rimorchiando un bastimento carico di armi e munizioni.

La flottiglia russa del Caspio sbarcherà ad Asherabad 25,000 uomini di truppe irregolari del Daghestan.

Atene, 21. Uno studente armato, trovato nascosto nel gabinetto del re di Grecia, fu arrestato e dichiarato pazzo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

26 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 8bre. C. d. m. in c. 93 25

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 75 91 75 91 60 91 65
C. d. matt. in c. 91 75 91 70 91 75 in liq. 91 70
p. 2 marzo

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 313 50 313 50 314 314 315 314 in liq. 315 315 316 p. 28 febb. 316 317 p. 31 mar.
C. d. m. in c. 317 317 317 318 in liq. 317 317 317 p. 28 febb. 318 50 319 319 319 320 p. 31 mar.

Id. Liberate 1 genn. C. d. m. in c. 310 312

Az. Cassa Sconto liber. 1 genn. C. d. m. in c. 281 in liq. 281 p. 28 febb.

Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in liq. 700 p. 28 febb. 703 p. 10 mar. 710 711 712 p. 31 mar. 706 p. 31 id.
C. d. m. in liq. 705 p. 28 febb. 707 p. 10 mar. 711 712 p. 31 id.

Ferr. di Susa 1 genn. C. d. g. p. in c. 550

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 25 febbraio 1857, ricevuto alle ore 5 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0|0	» » 69 90 70 15	
Id. 4 1|2 0|0	95 » » » » »	
	95 50	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» » 94 » » »	
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0	91 » » » » »	
	91 »	
Id Prest. Rotsch. (1853 3 0|0	» » » » » »	

FAVALE ger.

architetti, artisti d'ogni generazione, professori e scrittori — dovunque lo scrivere per le stampe non sia un lusso da dilettanti; — e finalmente tutte le rendite derivate dagli stipendi e dalle pensioni, che i governi e i privati sogliono pagare a chiunque lavori o abbia lavorato per conto altrui (5).

Questo è pertanto un vantaggio incontestabile del sistema inglese; ma poi non è a dire che evitando Scilla non si cada in Cariddi; egli è pur vero, che tassando la rendita s'incontra una gravissima difficoltà, voglio dir quella di avere a decidere, se tutte le rendite, malgrado la loro così diversa natura, si debbano tassare tutte a un modo e in una identica ragione; se l'imposta, verbigrazia, del 3 p. 0|0, attribuita alla rendita, essenzialmente perpetua, del possidente e del capitalista, debba pure attribuirsi alla rendita, essenzialmente temporanea e precaria, del commerciante, dell'avvocato, del pittore, del cantante.

Tutti i sistemi — e son pur molti! — proposti in Inghilterra per la riforma dell'Imposta sulla Rendita, tutti mirano alla soluzione di questo importante e arduo quesito: il quale c'impone, per conseguenza, l'obbligo d'un esame diligente; e io ne farò, Signor Conte, il soggetto della prossima Lettera.

Accolga, intanto, ecc.

Torino, 18 febbraio 1857.

Suo devotissimo servo
EMILIO BROGLIO.

(1) *Gli errori ne'quali si cadrebbe, volendo stimare e tassare le proprietà, sarebbero almeno eguali, e probabilmente maggiori di quelli che si commettono nella stima e nella tassazione della rendita.* E lo prova, accennando le difficoltà che s'incontrano nello stimare la proprietà d'un fittaiuolo o d'un commerciante. — M.c Culloch, on Taxation, second edition, pag. 109.

(2) Esposizione finanziaria fatta dal Conte Cavour, Ministro delle Finanze, alla Camera, li 18 novembre 1855.

(3) M. Charles Babbage, scrittore riputato di queste materie, e osservatore acutissimo de' fenomeni economici, chiamato ad esame dalla Giunta d'inchiesta parlamentare, espose e sostenne, a più riprese, quest'opinione, che fra le varie classi sociali, quelle appunto traggono maggior profitto dalla protezione governativa, che meno contribuiscono, in proporzione, al pubblico tesoro. *I have taken it generally that the protection is the same for all, but I think the professional man requires more protection. A man of the poorer class, born in a highly civilized country, derives a great deal more protection, in proportion to his contributions to its taxes, than those who are higher in position derive.* Vedi nel Rapporto della Giunta dal n. 5448 a 5481, e da 5546 a 5678.

(4) Chi volesse agli argomenti da me svolti aggiungerne altri, legga M. Culloch, on Taxation, second edition, da pag. 109 a pag. 119.

(5) Il chiarissimo professore Giulio, Senatore del Regno, nel quale non saprei se più desti ammirazione il pronto ingegno, o il vario sapere, o la squisita cortesia, interrogato da me sopra alcuni punti astrusi e algebraici della teoria di quest'imposta, ebbe la gentilezza di rispondermi con una sua scrittura, dove ha toccato di volo, ma con rara perspicacia, anche questo argomento della base dell'Imposta: « *Ogni provento annuo, generalmente parlando e tranne il solo caso del mutuo, si compone di tre parti distinte: la rendita propriamente detta dovuta all'azione delle forze naturali: il profitto del capitale: la mercede del lavoro. Lo Stato guarentisce a ciascun cittadino il tranquillo godimento di queste tre parti delle sue entrate; lo Stato ha dunque l'obbligo di far cadere sopra tutti e tre i carichi pubblici, che possono riguardarsi come il corrispettivo di quella guarentigia, come il mezzo dato al Governo di esercitare efficacemente la sua protezione — Deggiono dunque ragguagliarsi questi carichi alle rendite, e non al solo capitale.*

www.internetculturale.it

INTENDANCE DE MAURIENNE

AVIS

Le public est prévenu que par requête présentée au bureau de l'intendance de Maurienne le 13 février courant, dûment enregistrée le même jour, M. Pellettier Joseph, domicilié à St-Michel, Maurienne, agissant tant en son nom, qu'en nom de la société Barnier, Biallon et Pelletier dont il est membre, a demandé la concession d'une mine d'anthracite, située lieu dit *Cote Velin*, territoire de la commune des Fourneaux, dont le périmètre se trouve figuré par les lettres A B C D E F G H I K L O P A du plan produit.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre la concession de cette mine, devront se présenter à ce bureau d'intendance dans le délai fixé par l'art. 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

St-Jean de Maurienne, le 21 février 1857.

Le Secrétaire de l'Intendance
MAURICE SIBILLA.

LA PIEMONTESE
Società R. Anglo-Sarda
in liquidazione

Il Consiglio di liquidazione della Piemontese, valendosi della facoltà confertagli dall'Assemblea generale degli Azionisti in seduta del 10 corrente, invita i signori portatori de' certificati d'azioni a versare la metà del Nono Decimo, ossia L. 5 per azione, nella Cassa del sig. Luigi Massimino Flandinet, altro de' suoi membri, di tale esazione specialmente incaricato, e nel di lui domicilio, via dell'Arcivescovado, n. 7, in Torino;

Diffida, che il tempo utile per ciò effettuare scade con tutto marzo prossimo, dopo il quale sarà a libero arbitrio del Comitato di liquidazione di far vendere alla Borsa per via d'incanto, ed a mezzo di Agente di Cambio i certificati delle azioni morose.

Torino, li 25 febbraio 1857.

Il Comitato di liquidazione.

Cassa di Sconto in Genova

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del giorno 23 febbraio corrente, ha determinato la convocazione straordinaria dell'Assemblea generale degli Azionisti pel giorno di lunedì, 16 marzo prossimo venturo, alle ore 7 pomeridiane precise, per deliberare sopra aggiunte agli Statuti sociali.

Perciò l'Adunanza avrà luogo nel locale dello Stabilimento, situato in Genova, Vico Morando, n. 1, palazzo Roggeri.

Si avvertono gli Azionisti che, non essendo ancor fatta l'emissione delle azioni, terranno luogo delle medesime le ricevute del primo versamento rilasciate dalla Banca Nazionale, e che tanto i primi possessori quanto i giratarii delle stesse saranno ammessi a far parte dell'Assemblea, purchè si conformino agli art. 36 e 37 degli Statuti.

Genova, li 24 febbraio 1857.

Il Direttore MONGIARDINO.

FABRIQUE
PARFUMERIE SUPÉRIEURE
DE
Delabrierre-Vincent
Rue du Bac, 55, à Paris

Cette maison, fondée en 1780, continue à jouir de la confiance de la clientèle la plus distinguée de la France et de l'étranger. On y trouve un grand choix de tous les articles de Parfumerie, Extraits pour le mouchoir, Pommades fines, Savons parfumés, ainsi que plusieurs spécialités précieuses: telles que la Crême de Lys et le Savon de Crême de Lys pour la conservation de la peau; la composition antiscorbutique pour les dents, et la pommade Comigène-Grou pour arrêter la chute et la décoloration des cheveux.

Commission, Exportation.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

FILATURA di 18 bacinelle con l'occorrente.

DA VENDERE *in detto territorio*

N. 800 miria circa di foglia di gelso di ottima qualità: è disponibile a favore del compratore, nel luogo stesso della foglia, un ampio locale ad uso bigattiera coi tavolati relativi. — Per le trattative dirigersi in Torino dal proprietario sig. avv. Chicco, via Lagrange, 4, piano terzo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA AFFITTARE

per Pasqua o per il San Gioanni

Grande ALLOGGIO di 12 camere con soppalco al 2.° piano nobile, cantina e legnaia.
Via S. Dalmazzo, n. 23, palazzo Vallesa.
Visibile tutti i giorni dalle ore 9 alle 2.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 11 camere al primo piano, con vista in via di Porta Nuova, num. 8.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. —*Spedizione in provincia*

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **10** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 14. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

ALLOGGIO di 8 camere al 2.° piano, via S. Martiniano, n. 2. - Recapito al portinaio.

FALLIMENTO

di Cotta Giuseppe, già negoziante da olio e sapone in Torino.

Si avvisano li creditori in istato d'unione verso il fallimento di Cotta Giuseppe predetto, di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino, alli 4 del prossimo mese di marzo, ed alle ore 2 pomeridiane, avanti l'Ill.mo signor giudice commissario Barberis Gio. Battista, per deliberare sul resoconto del sindaco, a termini di legge.

Torino, li 20 febbraio 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino con decreto del 6 febbraio corrente fissò l'incanto per la vendita della piazza da causidico collegiato avanti il Magistrato d'Appello e tribunali in Torino scienti, già esercita dal signor avvocato Felice Paoletti, e da questi venduta al signor avvocato e causidico Matteo Romano, ed ora esercita dal sig. causidico coll. Rajmondo Garneri, per l'udienza che sarà tenuta il mattino del 27 aprile prossimo venturo, al prezzo offerto di L. 10,000 dagli instanti signori Giorgio Ossola fu Gioanni Domenico, e dalli Gioanni Domenico, Giuseppe ed Antonio, fratelli Ossola fu Bartolomeo, sotto le condizioni portate dal bando venale del 1° febbraio corrente, autentico Parella sost. segr.

Soave sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Per decreto del 21 ottobre 1856 del signor giudice anziano Claretta presso il tribunale provinciale di Torino, si dichiarò aperta la graduazione sul prezzo degli stabili espropriati alla signora Francesca Caffino moglie del notaio Giuseppe Castagno, deliberati per sentenza del tribunale del 5 scorso agosto a favore del sig. Pietro Renato Castagno, per L. 25,000, ed ingiunti li creditori aventi ragioni sovra detti stabili a produrre e depositare le loro ragionate domande di collocazione in un col documenti giustificativi presso la segreteria di detto tribunale entro il termine di giorni 30 per gli effetti prescritti dagli art. 822 e 823 del Codice di procedura civile.

Soave sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Nel giudizio di subasta promosso dal sig. causidico Giuseppe Melano Calcina, domiciliato in questa città, contro il sig. Lorenzo Napoleone Castelli, fallito concordatario, e li signori Luigi Bologna, Gio Andrea Kempter e ditta Engelfred, nella loro qualità di commissarii nominati nel concordato del primo, il tribunale provinciale di Torino con sentenza delli 19 dicembre 1856 autorizzò la vendita per incanto del corpo di casa denominato *la Consegna Vecchia*, e terreno fabbricabile annesso, posto nel perimetro d'ingrandimento di questa città, fuori porta Susa, in coerenza delle contrade Fabbro, Alberto Nota, del Partitore e d'altra tuttora senza nome.

Quale incanto avrà luogo all'udienza di questo tribunale delli 8 maggio prossimo venturo, e verrà aperto sul prezzo dal predetto instante offerto di L. 64,500, e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale stampato delli 19 cadente mese.

Torino, li 25 febbraio 1857.

Rumiano sost. Perodo c. c.

NOTA

Il signor Achille Roche ha cessato di far parte della società contratta con iscrittura 27 dicembre 1855, resa di pubblica ragione: tale società si è consolidata negli altri soci sigg. William Caldwell, Eugenio Gaudin ed Enrico Wolf; ed inoltre il detto signor Caldwell, socio comanditario, ha portato il suo fondo alla capitale somma di L. 106m.; le quali modificazioni recate all'atto sociale risultano da due scritture del 29 scorso gennaio, depositate nella segreteria del tribunale di commercio di questa città.

Torino, li 22 febbraio 1857.

Luigi Tesio proc.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino, alle ore 11 del mattino del 4 prossimo aprile, avrà luogo l'incanto promosso in via d'espropriazione forzata dalla ragion di commercio corrente in Torino, sotto la firma Mortio e nipote, a pregiudicio di Gioanni Cogno, domiciliato sulle fini di Carmagnola d'una casa e corte con piccolo orto adiacente, situata nel territorio di Carmagnola, (borgo di San Bernardo), regione Santo Stefano, della superficie di are 1, 52 (tav. 4), la di cui asta verrà aperta sul prezzo dalla instante offerto di L. 50, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 4 corrente mese.

Torino, li 9 febbraio 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Si porta a notizia del pubblico, che il tribunale provinciale d'Alba, dietro ricorso al medesimo sporto da Pietro Domenico Montà, residente nella città di Bra, ammesso al beneficio dei poveri, onde ottenere la dichiarazione d'assenza del di lui figlio Andrea Giuseppe, già soldato nel reggimento Genova Cavalleria, con sua sentenza preceduta da 'conclusioni fiscali del 1 agosto 1856, mandò al signor giudice di Bra di assumere in contraddittorio di chi fa le parti del pubblico Ministero, informazioni per accertare l'assenza del predetto Andrea Giuseppe Montà, a cui si procedette con verbale delli 13 settembre, quale sentenza venne li 27 ottobre e 9 dicembre mesi successivi, pubblicata secondo il disposto dell'art. 83 del codice civile.

Alba, li 24 febbraio 1857.

Conterno sost. Troja.

NOTA

Sull'instanza delli Giuseppe e Maria Caterina, fratello e sorella Tezzo fu Gioanni, moglie questa di Giuseppe Destefanis, e minore Maria Castella rappresentata dal suo padre e legittimo amministratore Stefano Castella, domiciliati il primo sulle fini di Diano, la seconda su quelle di Montelupo, e la terza nel luogo di Monforte, ammessi al beneficio dei poveri, avrà luogo il giorno 22 aprile p. v., avanti questo tribunale provinciale, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili già proprii del fu Gioanni Antonio Tezzo loro padre, la cui eredità è ora giacente, e posseduti dalli Vignolo Gioachino, e Fenocchio Antonio, ambi di Serralunga, ove sono situati i beni subastandi, le cui condizioni sono descritte nel relativo bando venale del 20 corrente.

Alba, li 24 febbraio 1857.

Troja caus. coll.

NOTA

Per l'effetto previsto dall'art. 2306 del Codice civile, Giuseppe Barlotto fu Francesco, del luogo di Roddi, presentava alla conservatoria delle ipoteche della città di Alba copia dell'atto di daliberamento di stabili già proprii del sig. Celeste Dabbene fu Giuseppe di Verduno, posti in Roddi, nella regione Rolotto, consistenti in una pezza campo, fra le coerenze di Minuto Gioanni Antonio, delli cugini Baretta, della strada pubblica, e delli fratelli Gavuzzi, in data tale atto del 22 novembre 1856, ricevuto Merenda, il quale venne li 29 gennaio p.p. trascritto al vol. 22, art. 5327, col pagato diritto di L. 2, 25.

Alba, li 23 febbraio 1857.

Troja caus. coll.

NOTA

Il sig. Sacerdote D. Michele Sineo fu Giovanni di Roddi, dimorante sulle fini Vezza faceva sotto il 29 scorso gennaio trascrivere all'ufficio delle ipoteche d'Alba, al vol. 22, art. 5327, col pagato diritto di L. 2, 25, l'instromento in data 22 novembre u. s., rogato Merenda, col quale accomprò dal sig. Celeste Dabbene di Verduno una pezza campo posta sulle fini di Roddi, regione La Bra fra le coerenze delli Bruno Gio. Battista, Bruno Giacomo e Davico Carlo Giuseppe, di are 95, 25, e ciò per l'effetto previsto dall'art. 2306 del Codice civile.

Alba, li 23 febbraio 1857.

Troja caus. coll.

NOTA

Carlo Manzone fu altro Carlo del luogo di Roddi, nell'intento di liberare dai privilegi e dalle ipoteche la pezza altena, posta in Roddi, nella regione Zinzasco, fra le coerenze di Paolo Sineo, Carlo Musso e della via vicinale pervenutagli dal sig. Dabbene Celeste fu Giuseppe di Verduno, con atto di deliberamento 22 novembre 1856, autentico Merenda, consegnava all'ufficio delle ipoteche d'Alba l'atto predetto, che venne trascritto il 29 scorso gennaio, al vol. 22, articolo 5327, col pagato dritto di L. 2, 25.

Alba, li 23 febbraio 1857.

Troja caus. coll.

NOTA

Il 30 gennaio 1857 è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella l'instromento di vendita, rogato dal sottoscritto, con cui il Pichetto Giacomo fu Antonio ha venduto a Sella Gio. Battista una pezza prato e ripa prativa, di are 9 (tav. 23), con casina entrostante, regione Prapiano, situata in Mosso Valle Superiore, confinanti il predetto Pichetto venditore, Sella Gio. Battista, eredi del fu Bartolomeo Zuccone, ed il riale.

Not. Pietro Francesco Boggio.

NOTA

Il tribunale provinciale di Biella, con sua sentenza del 23 gennaio ultimo, profferta sull'instanza della casa di commercio corrente a Torino, sotto la firma di Gaetano Fantini e Comp., autorizzò la vendita col mezzo di subastazione degli immobili ivi descritti, consistenti in case, prati, campi e boschi, situati a Portula Castagnea, di spettanza delli Bozzalla Baramino, Marc'Antonio, Giuseppe, Edoardo, Maria ed Emilia, fratelli e sorelle, domiciliati a Portula, fissando l'incanto all'udienza di detto tribunale del 17 aprile prossimo.

Biella, li 24 febbraio 1857.

Bracco caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale delli 25 prossimo aprile avrà luogo l'incanto degli stabili situati sul territorio di Vische, consistenti in casa, campi, alteni e prato, descritti nel bando venale del 16 corrente febbraio, autentico Aschieri, la cui subasta venne autorizzata ed ordinata con sentenza dello stesso tribunale delli 31 gennaio ultimo e 7 corrente, sull'instanza delli Mirano Gaetano e Pietro, domiciliato il primo a Torino ed il secondo a Piossasco, ed in odio del Federico Broglia di Vische e domiciliato in questa città, quale incanto verrà aperto sui prezzi come infra dagli instanti offerto, cioè: Lo stabile costituente

Il lotto 1 di	. . .	L. 200
2	. . .	» 250
3	. . .	» 1700
4	. . .	» 800
5	. . .	» 200
6	. . .	» 400
7	. . .	» 200
8	. . .	» 350
9	. . .	» 200
10	. . .	» 250
11	. . .	» 300
12	. . .	» 300
13	. . .	» 500
14	. . .	» 30
15	. . .	» 80
16	. . .	» 380
17	. . .	» 300
18	. . .	» 300
19	. . .	» 250

Ivrea, li 21 febbraio 1857.

Realis Giuseppe caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dall'ora fu Donato Levi, e continuato dalli di lui figli eredi Salvatore e Mojse Levi, domiciliati il primo a Genova, ed il secondo a Torino, in odio delli Testore Francesco fu Vincenzo, debitore, Satto Luigi fu Antonio, e Genta Maurizio fu Giacomo, terzi possessori, tutti tre domiciliati a Maglione, il regio tribunale provinciale in Ivrea sedente con sua sentenza del 14 scorso gennaio, debitamente notificata, e quindi trascritta all'ufficio delle ipoteche, autorizzava, in odio di quali sovra, la sproprizione forzata, per via di subasta, dei beni ivi designati, consistenti in una casa ed orto, campi, prati, boschi e vigna, situati nel territorio di Maglione, divisi in 11 lotti, al prezzo dall'instante offerto, cioè pel primo lotto di L. 300, pel condo di L. 550, pel terzo di L. 400, pel quarto di L. 5, pel quinto di L. 40, pel sesto di L. 60, pel settimo di L. 420, pell'ottavo di L. 60, pel nono di L. 220, pel decimo di L. 150, e pell'undecimo di L. 100, posseduti detti stabili, cioè il secondo lotto dal Genta Morizio, ed il terzo dal Satto Luigi, e gli altri lotti dal debitore Testore; ed alle condizioni ivi declinate, ed inserte nel relativo bando del 7 audante, autentico Barile sost. segretario, ove si trovano detti beni ampiamente descritti e coerenziati, e fissava l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 4 prossimo aprile per l'incanto e successivo deliberamento,

Ivrea, li 9 febbraio 1857.

Riva sost. Molinario c. c.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Susa, a senso dell'art. 783 del Codice di Procedura civile, notifica, che la casa, campi, prati e vigne, siti sul territorii di Mocchie e di Condove, descritti nel bando venale inserito in questa Gazzetta, ai num. 1 e 16, fattisi pubblici il primo e 19 p. p. gennaio, e subastati a danno di Teresa Vinasca, vedova di Francesco Rocci, qual madre e tutrice legale del suo figlio minore Michele Rocci da Condove, ad instanza del Seminario dei Chierici di Susa, che ne offeriva il prezzo di L. 966, venuero deliberati con sentenza d'oggi del detto tribunale a favore del causidico collegiato in Susa Luigi Balma, al prezzo di L. 2,850;

E che il termine utile per lo aumento del sesto, o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 8 prossimo marzo.

Susa, li 21 febbraio 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Susa, a senso dell'art. 783 del Codice di Procedura civile, notifica, che il corpo di casa sito nel concentrico di Bussoleno, e nella contrada Maestra, stato subastato a danno di Caterina Ambrosini, moglie a Giacomo Allasio, domiciliata in detto luogo, ad instanza di Giuseppe Bellone, domiciliato a San Giorio, venne con sentenza d'oggi del detto tribunale deliberato al nominato Giovanni Combetto da Mattie, al prezzo di lire 1,050;

E che il termine utile per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto l'8 marzo prossimo.

Susa, li 21 febbraio 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

All'udienza del 17 venturo marzo, ore 12 meridiane avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Vercelli l'incanto e successivo deliberamento di una pezza campo con fabbricato entrostante, posta in territorio di Oldenico, sotto il num. 423 della mappa, sezione B, di are 31, che, sull'instanza del signor Bonajut Treves fu Leon, viene subastata a pregiudicio di Antonio Fancelli di Costanzana, al prezzo stato aumentato di L. 2,871, ed alle condizioni inserte nel bando venale del 16 corrente mese.

Vercelli, li 20 febbraio 1857.

Ferraris G. caus. coll.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 50 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	46	24	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Venerdì 27 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera.
26 Febbraio	752 68	752 32	752 14	+ 5 1	+ 9 8	+ 9 5	+ 6 5	+ 9 5	+ 7 0	O.S.O.	O.S.O.	O.	Coperto	Coperto	Coperto

I Signori Associati la cui associazione scade col 28 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 FEBBRAIO 1857

Il Num. 2066 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Legge del 26 marzo 1850 concernente il servizio dei pesi e delle misure ;

Visto il Regolamento sulla fabbricazione annesso al R. Decreto 6 settembre 1848 ;

Visto il Regolamento annesso al R. Decreto 8 aprile 1850 ;

Considerando che l' interesse generale dei consumatori del gaz-luce richiede di essere guarentiti dell'esattezza e precisione dei così detti *compteurs*, che servono di misura della quantità del gaz che si consuma ;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I *compteurs* del gaz-luce sono compresi fra gli strumenti da sottoporsi alla verificazione dei pesi e delle misure ordinata dalla Legge 26 marzo 1850.

Art. 2. I fabbricanti di *compteurs* sono quindi soggetti alle disposizioni del capo 4 del Regolamento 6 ottobre 1848, non che a quelle dell'art. 1 del R. Decreto 28 luglio 1850.

Art. 3. Tanto ai fabbricanti suddetti, quanto ai proprietari degli stabilimenti di gaz-luce, è vietato di tenere e mettere in esercizio *compteurs*, che non abbiano ricevuto il marchio di verificazione prima in conformità dell' art. 2 della Legge 26 marzo 1850.

Art. 4. È facoltativo agli utenti del gaz di far verificare i loro *compteurs*, onde assicurarsi della esattezza e precisione dei medesimi.

In tal caso sarà dagli utenti dovuto il diritto stabilito dal n. 1 dell'art. 5 della Legge 26 marzo 1850.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino addì 6 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

In udienza delli 20 corr. febbraio, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario :

Col-Podda avv. Gio., giudice del mandamento di Cuglieri, nominato giudice di quello di Tonara ;

Melis avv. Fedele, id. di Tonara, id. di Cuglieri ;

Minero avv. Gio. Giuseppe, vice giudice di Mongrando, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda ;

Fantoni not. Carlo, nominato vice giudice del mandamento di Trino ;

Ferreri avv. Annibale, id. di Montanaro ;

Enrico cans. Giuseppe, scrivano presso la giudicatura di Saluzzo, sostituito segretario sovrannumerario presso la medesima.

APPENDICE

POESIA

IN MORTE DI SILVIO PELLICO

ODE

DI CESARE LEOPOLDO BIXIO

(*Genova*, 1857 — *Stabilimento Tipograf. di Gio. Fassi Como*)

L'Ode che annunzio va sceverata da tante e tante poesie di circostanza dormienti sul mio povero scrittoio, poesie improntate d'individuali passioni, o simulatrici di affetti non sentiti. Ella non si presenta nè in sembianze convenzionali, nè con ricercati ornamenti, ma semplice, schietta, spontanea; malinconica come uno sguardo rivolto al cielo, come un sospiro sfuggito dal cuore, come l'Elegia, direbbe Ovidio, in vestimenta dimesse e con disciolti capegli. Dov' anche i critici non volessero riconoscere in essa alcun pregio poetico, ella meriterebbe pur sempre un'occhiata cortese dagli Italiani, in grazia del mesto soggetto, qual è la morte di un illustre italiano, e della pietosa intenzione di Cesare Leopoldo Bixio, di deporre sulla tomba di quello, se non un serto, una lagrima.

E forse la bell' anima di Silvio si appagherà di quella lagrima più assai di qualunque altro tributo, poich' essa è figlia di quella pietà, che tutto lui comprese vivente, di quella celeste virtù, che lo sostenne nei duri ceppi delle torri Morave, e nutrigli nel cuore non il disdegno del generoso oppresso, ma la costanza dell' innocente, e la sofferenza e il perdono. A che gli splendidi elogi, a che i brillanti omaggi del mondo ? Al martire d' Italia unica ed eterna aureola è il suo martirio.

Questo concetto, io penso, dettò al Bixio, l' Ode di ch'io favello ; e di questo concetto, se mal non mi appongo, ella è tutta, da capo a fondo, informata. Che s'egli avesse voluto, com'altri fece, librare il valore di Silvio Pellico, qual di scrittore politico e di moralista, se si fosse piaciuto di scrutare la natura del suo ingegno come poeta, e di mettere in luce gli studi e le consuetudini della sua vita, non mancava al Bixio, per far ciò degnamente, nè conoscenza dei tempi e degli uomini, nè face di filosofia, nè acume di critica, nè sentimento di rettitudine. Ma egli ha lasciato siffatti uffici ai Biografi di lui, agli editori delle sue prose e de' suoi versi, ai raccoglitori, anche troppo diligenti, delle sue lettere. Ei non piange il letterato, ma l' uomo ; non il poeta, ma l'italiano che soffrì per la patria, e morì pregando per lei, e chiedendo al *Divin Giudice l'ultima venia dei falli inespiati :* piange il pietoso, della cui perdita non sembra abbastanza risentirsi l'Italia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 26 *febbraio.*

MINISTERO DELLE FINANZE

Segretariato Generale. — *Ufficio del Commercio.*

Si reca a notizia del pubblico che in adempimento de[1] disposto dalla legge 27 febbraio 1856, la Banca Nazionale ha stabilito in Cagliari una succursale e che già essendosi nominati il Direttore, i membri componenti il Consiglio Amministrativo, non che il Commissario Regio, e presa ogni altra opportuna misura, la succursale medesima darà cominciamento alle sue operazioni il giorno tre del prossimo venturo mese di marzo.

Parecchi militari già appartenenti al Corpo di Spedizione in Oriente ed ora in congedo illimitato od assoluto, non hanno ancora ritirato la medaglia loro assegnata o la dichiarazione ministeriale di fregiarsene. Si invitano pertanto coloro che si trovano in questo caso a porgere la loro domanda al Comandante della Provincia ove sono domiciliati, il quale tosto come avrà praticate le occorrenti verificazioni, li farà avvertiti del giorno in cui dovranno presentarsi personalmente a lui per ricevere la medaglia o dichiarazione suddetta.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle Cedole al portatore del Debito redimibile 3 p. 0/0 creato con Legge 13 febbraio 1853 acquistate con decorrenza dal 1° gennaio 1857 d'ordine del ministro delle Finanze sulla piazza di Parigi, per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico in gennaio e febbraio 1857, state annullate a profitto dell'estinzione.

Quantità	Numero d' iscrizione	Rendita annua	Quantità	Numero d' iscrizione	Rendita annua	Quantità	Numero d' iscrizione	Rendita annua
1	4378	30	26	17205	30	51	20690	300
2	5913	150	27	17206	30	52	20691	300
3	5914	150	28	17207	30	53	25709	600
4	5915	150	29	17208	30	54	25710	600
5	6026	150	30	17209	30	55	25711	600
6	7538	150	31	17210	30	56	25712	600
7	7603	150	32	17211	30	57	25713	600
8	8623	150	33	17212	30	58	25714	600
9	8624	150	34	17213	30	59	25715	600
10	8863	150	35	17214	30	60	25716	600
11	8864	150	36	17215	30	61	25717	600
12	8865	150	37	17216	30	62	25718	600
13	8866	150	38	17217	30	63	25719	600
14	8867	150	39	20678	300	64	25720	600
15	14636	300	40	20679	300	65	25721	600
16	14703	300	41	20680	300	66	25722	600
17	14704	300	42	20681	300	67	25723	600
18	14778	300	43	20682	300	68	25724	600
19	17198	30	44	20683	300	69	25725	600
20	17199	30	45	20684	300	70	25726	600
21	17200	30	46	20685	300	71	25727	600
22	17201	30	47	20686	300	72	25728	600
23	17202	30	48	20687	300			
24	17203	30	49	20688	300		Totale	19980
25	17204	30	50	20689	300			

CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Visto il disposto dell'art. 9 del R. Decreto del 12 ottobre 1848, concernente l'ammessione all'aggregazione ai Collegi delle Facoltà ;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione alla aggregazione, e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi ;

Visto il parere emesso dal Consiglio della Facoltà Medico-Chirurgica,

Notifichiamo quanto segue :

Nel giorno di giovedì 28 maggio prossimo avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto vacante nel Collegio di Medicina e Chirurgia.

Questi esami verseranno sull'*igiene pubblica e privata.*

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti deggiono presentare al sig. Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confirmata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti aver l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Le domande col documenti al corredo saranno dal sig. Preside trasmesse a noi entro tutto il giorno 13 maggio prossimo.

Torino, dal palazzo della R. Università degli studi il 26 febbraio 1857.

Per detto Consiglio Universitario
Il segretario capo d' ufficio
GARNERI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Agricola Universale di Parigi.

Per via di ministeriali comunicazioni essendo la Regia Camera stata informata in prima della sospensione dei preparativi della Esposizione agricola universale che doveva essere aperta in Parigi sul principio di giugno prossimo, e poscia della determinazione presa dal Governo imperiale di sospendere l'effettuazione in quest'anno dell'Esposizione stessa :

la R. Camera

rende informati i produttori tutti del suo circondario che non ha più luogo in quest'anno l'Esposizione agricola universale di Parigi, per cui essa aveva fatto l' invito contenuto della sua notificanza del 24 gennaio ultimo scorso.

Torino, li 26 febbraio 1857.

Il V. Presidente della R. Camera
DI POLLONE.

FERRERO *Segr.*

SOMMARIO POLITICO

Le notizie recate dai giornali concordano nel rappresentare come pressochè conchiuse le negoziazioni tra l'Inghilterra e la Persia. Il *Morning Post* rende lode alla parte conciliatrice fatta dall' imperatore Napoleone III. Secondo il *Nord* di Brusselle, l' ambasciatore persiano ha accettato la condizione chiesta dall' Inghilterra, che cioè d'ora in poi siano stabiliti consolati britannici in tutte quelle località della Persia, dove esistono consolati russi. Herat sarebbe sgombrato dalle truppe persiane, e quindi gl' inglesi abbandonerebbero Bushir.

Della quistione di Neuchâtel nulla di nuovo. Lord Palmerston, rispondendo nella tornata della Camera dei Comuni della sera del 23 corr., al deputato Kinnard, che gli muoveva una interpellanza su quell' argomento, ha risposto non poter precisare l'epoca nella quale le conferenze si raduneranno, ma ha soggiunto esprimendo la fiducia che la quistione, grazie alle disposizioni conciliianti delle parti interessate, sarebbe accomodata definitivamente.

Nella stessa tornata della Camera dei Comuni è proseguita la discussione sulle proposte finanziarie del cancelliere

« Dovea dal Pennio all'Erice
« Levarsi un grido, un pianto ;
« Dovean le ausonie vergini
« Vestirsi in negro ammanto ;
« Dovea concorde un flebile
« Inno dall'arpe uscir.
« Perdea l'Italia un martire,
« Un giusto ed un poeta ;
« E al sacrifizio, ai gemiti
« Qual donna inconsueta,
« Parve sul figlio inanime
« Non mettere un sospir.
« Eppur nel duro carcere
« Luoghi penò dieci anni;
« Tutti conobbe i triboli
« Dell'ire e degli affanni ;
« Chiuse nel cor magnanimo
« L'arcano, e l'espiò.
« Bevve coll' uom colpevole
« L'aura di muda impura ;
« Vide, e d'infausto calice
« L' ultima posatura,
« Nuovo di duol battesimo,
« Senza imprecar sorsò.

Del poeta e del prosatore non perciò si dimentica : ne parla bensì brevemente ; ma in modo che da quelle poche parole risalti maggiormente il carattere generoso dell' uomo.

www.internetculturale.it

dello Scacchiere. I deputati peelisti hanno oppugnato quelle proposte, le quali hanno trovato un eloquente difensore in lord John Russell. Mancano ancora i ragguagli sulla fine della tornata, ma è già noto per dispaccio elettrico, che le proposte del cancelliere dello Scacchiere sono state approvate con imponente maggioranza.

Questa discussione finanziaria ha prodotto molto senso ed il suo risultamento è assai importante, perchè ha messo in chiaro quali siano le forze numeriche rispettive dei partiti politici nella Camera dei Comuni. È stato notato che il sig. Riccardo Cobden ed i suoi amici politici hanno dato un voto favorevole alle proposte del governo.

La seconda Camera del Parlamento prussiano continua a deliberare sul bilancio dello Stato.

Il giornale tedesco di Francoforte contraddicendo ad alcune asserzioni di altri giornali tedeschi sulla partenza delle truppe austriache dai Principati Danubiani assicura che questa partenza avrà luogo dentro il termine prescritto dalle recenti conferenze di Parigi.

Il ministro dei culti di S. M. il re di Baviera ha, da quanto riferisce l'*Allgemeine Zeitung*, diramato una circolare ai vescovi del regno in cui ricordando loro quali sieno le leggi dello Stato li invita a non permettere che i Gesuiti abbiano ingerenza nella direzione spirituale del clero.

Il governo svedese ha presentato alle Camere della Dieta parecchie proposte di legge relative a costruzione di strade ferrate.

In Ispagna i partiti politici seguitano ad apparecchiarsi con ardore alle elezioni dei deputati, che dovranno sedere nelle Cortes, le quali si raduneranno il primo giorno di maggio prossimo.

MODENA

Leggesi nel *Messaggere d: Modena* del 23 febbraio :

S. A. R. l'augusto nostro sovrano ha conferito la gran croce del r. suo ordine dell' Aquila Estense all' Ecc. del sig. conte *Carlo Ferdinando de Buol-Schauenstein*, ministro della casa imp. e degli affari esteri di S. M. I. R. A., compiacendosi di consegnargli le grandi insegne suddette di propria mano, in occasione che il prefato distinto personaggio transitava per Modena il giorno di sabbato u. s. prendendo alloggio in questo r. palazzo.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 24 :

S. E. il sig. ministro conte Carlo di Buol-Schauenstein, cavaliere de' più distinti Ordini, I. R. consigliere intimo, ciambellano, ministro della casa imperiale e degli affari esterni, ieri qui giunto da Milano, partì questa mattina per Vienna col piroscafo il *Venezia*, diretto per Trieste.

Ieri è di qui partito a bordo del battello a vapore, il *Trieste*, S. E. il barone Carlo di Bruck, gran-croce, cav. di molti Ordini, consigliere intimo, ministro delle finanze, ecc. ecc., avviato a Trieste.

— Un carteggio della *Gazzetta Universale d'Augusta*, recò la notizia trattarsi di staccare il Circolo di Trento dal Tirolo, ed unirlo al regno Lombardo Veneto. Chi conosce un poco le cose, doveva tosto accorgersi della falsità di quella notizia, e quindi non ritenemmo necessario confutarla. Dacchè però la notizia stessa fu accolta in altri giornali, ne togliamo occasione per dichiarare che, secondo le più sicure informazioni, quella voce dee qualificarsi affatto falsa. Così nella *Corrispondenza austriaca litografata* del 21 febbraio corrente.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 18 alla *Gazzetta di Venezia* :

Le feste nelle case principesche e diplomatiche sono non tanto frequenti, perchè altre stanno in lutto, altre hanno ammalati in casa. Il conte Goyon, comandante la divisione francese, ha dato brillanti feste da ballo : lunedì si è ballato anche per fare la carità; si è ballato per gli Asili infantili: il principe Doria ha dato a tal uopo i suoi magnifici appartamenti; vi è stato grande concorso, non ostante che il biglietto d'ingresso fosse di tre scudi che fanno quasi 19 lire austriache. La regina di Spagna non vi è intervenuta, e neppure il re di Baviera: tutti e due però hanno mandato una somma per lo scopo a cui era diretta la festa. Ieri sera fuvvi festa da ballo all'ambasciata di Francia.

SPAGNA

Un decreto reale, datato del 17 febbraio, ristabilisce ne suo grado e ne' suoi onori e decorazioni il maresciallo di campo Felipe Ruiz y Ruiz, che ne era stato spogliato con decreto del 29 luglio dell'anno scorso.

(Gazz. di Madrid)

— Scrivono da Tolosa ad un giornale di Madrid che il colonnello carlista Santiago è stato arrestato in quella città. Dopo aver visitato Cabrera in Inghilterra, egli aveva avuto varie conferenze con diversi capi e officiali carlisti di parecchi luoghi del principato.

— Leggesi nell'*Epoca* del 19 febbraio :

Il trattato dei limiti della frontiera colla Francia essendo prossimo ad essere sottoposto alle parti, noi non crediamo di peccare di indiscrezione dandone un'idea completa. I nostri plenipotenziari hanno successivamente ricevuto istruzioni dal governo progressista e dal moderato; ma in tutte raccomandavasi loro di mantenere intatti l'onor nazionale e i diritti del Navarresi sostenendo la delimitazione del 1785 nelle Alude e acquistando terreno sul monte d'Irati; reclamando inoltre l'annullazione dei contratti di comunanza di pascolo sul territorio spagnuolo e il riconoscimento dei dritti di proprietà; e comprendendo infine in un trattato la linea frontiera dal Mediterraneo al Cantabrico.

Le stipulazioni di Bajona mantengono la linea del 1785, attribuendo ancora alla Spagna una parte di territorio sui monti d'Irati. I contratti relativi ai pascoli sono annullati e quei francesi che volessero averne saranno obbligati a sottomettersi alle condizioni imposte dai proprietari, i quali useranno del dritto illimitato di proprietà che è loro riconosciuto.

La frontiera fra la Francia e la Spagna, da Llanza nella provincia di Girona sino ad Irun in quella di Biscaglia, è stata segnata scrupolosamente accordando compensi di territorii che prima non possedevano.

L'importanza materiale del territorio ceduto alla Francia supera di 186 ettari quello che il nostro paese riceve; ma il nostro è più fertile e più abbondante in legname.

Il territorio d'Andarrola, abitato da un centinaio di francesi, i quali mai non hanno voluto riconoscere la nazionalità spagnuola, passò sotto il dominio della Francia. Ma gli abitanti dei versanti settentrionali, in numero di 300 circa, acquistano insieme alla proprietà dei terreni il diritto di cittadini spagnuoli, per quattro secoli lor contestato.

Le Cortes statuiranno sopra questo trattato.

ALEMAGNA

Leggesi nel *Novellista di Amburgo* in data di Berlino :

In questi ultimi tempi un gran numero d'israeliti partiti per la Russia, sono stati respinti alle frontiere di questo impero, perchè non si trovavano compresi nella categoria degli israeliti a cui le leggi permettono di soggiornare in Russia.

Affine di evitare agl'israeliti prussiani tale inconveniente, il ministro dell'interno ha fatto raccogliere tutte le leggi e ordinanze attualmente in vigore riguardo alla residenza degl'israeliti stranieri in Russia, e ne ha spedito copie alle reggenze provinciali, con ordine di comunicarle a qualunque israelita chiedesse un passaporto per la Russia. Ecco la sostanza di tali disposizioni :

« 1. Gl'israeliti stranieri, che giungano in Russia non potranno risiedervi che nelle città di frontiera dove sono dogane e borse; e più precisamente in quelle sole di codeste città che sono situate in quelle provincie nelle quali non è agli israeliti vietato di soggiornare. Essi non vi potranno dimorare che per un anno, e dovranno conformarsi alle leggi che reggono i commercianti stranieri, vale a dire, essi non hanno facoltà di fare alcun altro commercio che quello in grosso alla borsa e nei limiti del distretto doganale. Tutti gli affari commerciali sono ad essi vietati formalmente. Al loro arrivo sono obbligati a presentare oltre il passaporto pienamente in regola, carte constatanti che il loro soggiorno in Russia è indispensabile per essi stessi o per quelle persone che ve li avessero mandati. Gl'israeliti stranieri non hanno dritto di visitare le fiere nell'interno dell'impero, eccetto il caso che avessero ottenuto un'autorizzazione speciale dal governo.

« 2. Gl'israeliti stranieri potranno entrare in Russia per attendervi a processi o ad altri affari giudiziari; ma a questo uopo dovranno produrre documenti autentici, comprovanti l'esistenza reale di tali processi o affari, indicanti i luoghi dove le cause sono pendenti, e dimostranti sopratutto la necessità della presenza personale del viaggiatore.

« 3. Gl'israeliti stranieri che intendono di istituire in Russia fabbriche o manifatture saranno ammessi a stabilirvisi, sotto condizione di provare preventivamente che essi possiedono mezzi pecuniari sufficienti per la fondazione di tali stabilimenti a proprio loro conto.

« 4. Finalmente l'entrata in Russia sarà libera per quegli israeliti stranieri i quali colla permissione del governo o delle autorità amministrative venissero ad adempiervi all'ufficio di rabbino o ad esercitarvi la professione di medico. »

— La Dieta del granducato di Oldenborgo si è riunita in sessione straordinaria il 17 corrente. Immediatamente dopo la lettura del discorso di apertura, fatta a nome del granduca dal presidente del consiglio signor de Roessing, essa procedette alla formazione del suo officio. Il sig. de Finckh, candidato della destra, è stato nominato presidente, e il sig. Pancratz, vicepresidente.

I progetti di legge, di cui il discorso d'apertura annunzia la presentazione alla Dieta, nella presente sessione, non offrono in generale che un interesse affatto locale. Il più importante concerne l'ordinamento giudiziario, il quale sarà assettato sopra una legislazione nuova. Il governo non spiegasi che con molta riserva intorno alla base della riforma che sta meditando in questa materia; ed è stato notato, non senza dispiacere, che esso si è tenuto in silenzio perfetto quanto alla istituzione dei giurì pei delitti di stampa e pei processi criminali, come pure riguardo alla pubblicità dei dibattimenti giudiziari. È noto che nell'ultima sua sessione la Dieta si è pronunziata a favore di queste riforme liberali (*Indép. Belge*).

GRECIA

ATENE, 14 *febbraio*. Si legge nell'*Osserv. Triest.* :

La partenza delle truppe delle potenze occidentali può essere considerata ora come prossima; e due vapori inglesi che giunsero ieri nel porto del Pireo, sono, a quanto pare, destinati a condurre a Malta il reggimento inglese. L'inviato inglese signor T. Wyse attende in proposito delle istruzioni, a quanto si dice, nel corso della prossima settimana, ed i navigli francesi di trasporto sono pure attesi qui fra breve, per cui lo sgombro del suolo ellenico dalle truppe straniere seguirà di fatto tosto che il governo greco avrà aderito a riconoscere la Commissione destinata a rivedere le finanze e domandata con tanta insistenza delle potenze protettrici. Le dichiarazioni chieste in proposito dal Senato furono date dal ministro degli esteri sig. Rangabè in modo destro e diplomaticamente evasivo. Egli disse cioè che le potenze protettrici in unione al governo greco destinerebbero ogni anno la somma che la Grecia dovrà pagare ad esse, contendendo al Senato il diritto di discutere intorno a questo soggetto, perchè il *budget*, ormai votato dalle Camere, contiene già per se stesso il riconoscimento del debito dello Stato e il diritto di ammortizzarlo. Soggiunse ancora che il progetto relativo fu bene accolto dalle potenze stesse. La conseguenza di tale dichiarazione fu una seduta molto strepitosa, la quale terminò l'altro ieri con una completa sconfitta del ministero. Il Senato respinse quanto aveva operato il ministero, rifiutò di dare la sua adesione ai principii esposti nel *memorandum* del signor Rangabè e decise con grande maggioranza (29 voti contro 8) che le deliberazioni e le proteste del Senato siano comunicate ufficialmente ai governi stranieri. È ora molto dubbioso se, dopo tali fatti, il ministero potrà sostenersi.

L'ex-ministro delle finanze signor Kontostavlos fu nominato a presidente della Camera dei deputati.

Domenica scorsa il Senato consegnò in solenne udienza a S. M. il re la risposta al discorso del trono, nella quale occasione la deputazione a ciò nominata ebbe l'onore di prestare personalmente gli omaggi all'augusta coppia reale.

Intorno alla venuta di S. M. il re di Baviera nulla si conosce di positivo; pare però che l'inviato bavarese in Parigi signor di Wendland sia chiamato a Roma, onde conferire ivi in persona con sua maestà il re intorno alla questione della successione al trono di Grecia, oppure, come pretendono sapere alcuni, per accompagnare il re sino in Atene. Si spera che il re di Baviera, essendo così vicino al classico suolo, non vorrà rifiutare l'invito della corte ellenica, e nessuno dubita che tale invito non sia già stato fatto, o che verrà fatto quanto prima.

RUSSIA

Leggesi nell'*Aftonbladet* in data di Helsingfors (Finlandia) 10 febbraio :

La penuria è al colmo in Finlandia. In molti comuni rurali, in quelli sopratutto della provincia di Kuelajaervi non veggonsi che persone magre, pallide, estenuate dalla fame e cadenti d'inanizione.

Non solo mancano i viveri, ma il danaro eziandio, tanto che i ricchi medesimi non hanno numerario abbastanza per far venire di lontano gli alimenti.

In questa spaventosa condizione, un gran numero di famiglie hanno lasciato il luogo natale e sono andate in Russia o in Isvezia.

Unico sollievo pei Finlandesi in tanta miseria restavano le renne e gli uccelli selvatici; ma questa volta son privi di tutto, perchè le prime sono state in gran parte distrutte dagli orsi e i secondi disparvero non si sa come.

Il pane delle classi operaie è fatto di cortecce d'alberi polverizzate e di paglia tritata, e quello delle classi agiate è una mistura di cortecce e d'orzo.

— L'*Invalido russo* riproduce dal *Caucaso*, giornale che si pubblica a Tiflis, la relazione di due spedizioni militari contro i Tchercheksi, state eseguite dal generale Kozlowski, comandante l'ala destra dell'esercito del Caucaso, e dall'attaman dei Cosacchi del Mar Nero. La prima di queste spedizioni, fatta da otto battaglioni, mille cavalli e dieci pezzi da montagna, durò quattro giorni. I Russi, dopo essere penetrati nella foresta sotto il fuoco continuo dei fucilieri nemici, si sono ritirati con 26 morti e 200 feriti. L'altra spedizione, fatta da quattro battaglioni, un migliaio di cavalieri e otto pezzi da montagna, ha preso e incendiato un villaggio tcherckesso di 200 case, predato 500 bestie cornute e messo il fuoco durante la ritirata, a quasi 2,000 mucchi di fieno. Gli abitanti del villaggio fuggirono.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli, 13 febbraio :

L'invio, che la Sublime Porta aveva deciso, di 10,000 uomini di truppe ottomane nei Principati, pare non esser stato gradito da tutte le potenze rappresentate nella quistione moldo-valaca. Il divano per conseguenza dovè ritirare, a quanto sembra, la presa deliberazione, e fu condotto a dichiarare che riservavasi unicamente il diritto di far entrare in quelle provincie le truppe già concentrate tra Rustciuk e Silistria nel solo caso che circostanze gravi lo esigano.

Continuano le conferenze tra i ministri ottomani e i rappresentanti europei circa ai provvedimenti da adottarsi per mettere in esecuzione l'*Hat-Humaium*. Parlasi d'instituire a tal fine una Commissione che verrà composta di alti funzionari della Porta.

La Sublime Porta spedì Emir Effendi commissario straordinario nella provincia di Aleppo e al Monte Libano. In

---

« Egli il soffrir dell' anima,
« L'amor che non perdona,
« Il riamar, la lagrima
« Che sente e che ragiona,
« Dante novello, agli Itali
« In sulla scena offrì.
« Del cor dell' impassibile
« Tentò l'arcana fibra;
« Pose a giustizia un limite
« Quando la colpa cribra;
« Netto di un pensier vindice,
« Ulto dai ceppi uscì.

E il Bixio prosegue con rapidi tocchi a dipingere la costanza di Silvio, la virtù non infiacchita dalla sventura, la fede non doma, la speranza ognor verde, la carità che soccorre colle opere e coi consigli, che insegna la tolleranza, e l'oblio, che conosce un balsamo per tutte le piaghe del core. Chi mai, egli esclama, chi mai o buon Silvio, *pensando a te non pensò parlare cogli Angeli* ?

Di tal tenore è l'Ode del Bixio, e per dir meglio, la mesta elegia : perocchè i critici ricuseranno forse di chiamar Ode un componimento tutto semplicità e tutto candore, in cui l'immaginativa non levasi a lirici voli, e lo stile non vestesi nè di pomposi, nè di abbaglianti colori. E vi sarà forse più d'uno a cui parrà soverchia siffatta semplicità, anzi la chiamerà negligenza e freddezza, paragonandola colle ricercatezze e le vampe di cui si piaciono alcuni poeti moderni. Io non istarò a piatire per questo, perocchè in fatto di gusto le quistioni sono vane, e tutte le osservazioni estetiche non domineranno mai le opinioni de' contemporanei. A ciascuno pertanto l'arbitrio del proprio giudizio, purchè a me concedasi il mio : *hanc veniam*, ha detto Orazio, *petimusque damusque vicissim*. Ond' è ch' io prendo il componimento del Bixio per quello ch' egli è, e volle il Bixio ch' ei fosse; nè dirò a lui che mi pone dinanzi una flebile elegia, perchè non darmi un'ode immaginosa di Pindaro, una grave canzone del Petrarca, un carme sublime del Foscolo ? — E sia, risponderanno i critici, sia pure il componimento del Bixio qual è; ma nel verso, nella lingua, nello stile, non vi rinvieni tu alcune mende ? — Ve ne avranno parecchie, io rispondo, perchè non conosco poesia che, a ben guardarla, non ne abbia; ma io non le ho cercate, nè voglio cercarle, in un componimento ispirato dal cuore anzicchè dall' ingegno. Esso, ripeto, è una lagrima: la vedo tepida ancora sul funebre sasso ove è caduta; nè pongo mente se più o meno sia pura, se più o meno sia limpida. E ciò credo che basti, anzi ho abbondato di troppo sovra una poesia composta di poche strofe.... Ma trattandosi di omaggio renduto a Silvio Pellico, parrà a qualcuno ch' io abbia detto ben poco.

R.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

27 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 75 91 70 91 70
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 25

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. g. p. in c. 1360 1360
C. d. m. in c. 1365 1367 50
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 318 318 317 318 318 in liq. 320 320 320 321 p. 31 mar.
C. d. m. in c. 318 318 319 319 319 50 318 50 319 in liq. 321 321 322 322 321 50 p. 31 marzo
Az. Cassa Sconto liber. 1 genn. C. d. m. in c. 285
Id. Nuovissime C. d. g. p. in c. 374 50
Ferr. di Cuneo Obbl. C. d. m. in c. 340
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in c. 707 in liq. 710 710 p. 28 febb. 715 p. 31 marzo
Ferr. di Susa 1 genn. C. d. m. in liq. 555 p. 15 marzo
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. m. in c. 535
Esploratrice C. d. g. p. in c. 105
Ecarissage C. d. g. p. in c. 260

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 26 febbraio 1857, ricevuto alle ore 6 20 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 70 05	69 20
Id. 4 1/2 0/0	95 »	» » » »
	95 50	
Consolidati Inglesi a mezzo di	» » 94	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
	90 75	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 »	» » » »

quest' ultima contrada egli dovrà innanzi tutto procedere ad un' inchiesta sulla condotta dell' attuale caimacan dei cristiani Emir Ahmed, la cui amministrazione è da qualche tempo oggetto di numerosi reclami. Laddove questi si trovassero fondati, il Divano è deciso a nominare a quel posto Emir Hassef, conosciuto favorevolmente fin dall'epoca dell'amministrazione di Emir Haidar, di cui era, per così dire, il consigliere e ministro.

Le novelle di Persia continuano ad essere affliggenti in questo senso che dimostrano ognor più la disorganizzazione interna di quello sciagurato reame. Certo è cosa naturale che anche la Persia sia in preda a tutti gli elementi di anarchia morale, civile, politica ed amministrativa che caratterizzano gli Stati barbari dell'Asia. Questi elementi, anche ignorando come ed in che proporzioni vi siano, ciascun sa che vi esistono perchè debbono esistervi necessariamente. Per conseguenza, nel parlare della disorganizzazione di quel regno — se pur così possiamo significare ciò che non fu mai organizzato — noi non intendemmo menomamente di dire una novità. Ma il fatto è che la guerra coll' Inghilterra porge occasione di metterne a nudo le interne condizioni e cresce a queste importanza.

Dappoichè se l'impotenza di un cattivo governo, il caos della barbarie, lo spirito della fazione non hanno bisogno di essere ravvivati da cagioni esterne per far nascere uno di quegli sconvolgimenti, di cui la storia offre tanti esempi anche in tempi ordinari e che sono la naturale e necessaria conseguenza dello stato del paese; una catastrofe però che si producesse in mezzo alle attuali complicazioni, avrebbe proporzioni molto maggiori, e potrebbe presentare risultati assai più gravi per l'esistenza della dinastia e per lo stesso avvenire politico della nazione.

La caduta di Bender Buscir è stata la scintilla che mise il fuoco della discordia tra gli alti impiegati della provincia di Fars da cui quella città dipende. Elnei kan e Mehemet Taghi kan, comandanti militari, gettano tutta la colpa di quell'avvenimento sul comandante superiore Haggi Kavan di Sciraz, quello stesso il cui figlio difendeva Bender Buscir e vi cadde prigione in mano degl'inglesi. Le recriminazioni e le male intelligenze sono arrivate ad un punto che Elnei e Mehemet Taghi kan, i quali hanno anch'essi, più o meno i loro partiti, non vogliono più saperne dell'autorità di Haggi Kavan. Così il servizio pubblico soffre delle nimicizie e gelosie dei particolari.

Anche nel Kurdistan persiano le cose non procedono altrimenti. Il governatore di quella provincia è Riza Kuli kan, che da poco tempo in qua vi fu nominato in sostituzione del proprio fratello Riza Kulam Sciah kan che prima teneva quel posto. Essi nacquero entrambi di Manscur Kurdistan Vali e dalla principessa Valiè figlia dello Sciak Fet-Ali. Costei, rimasta vedova, si dà bel tempo e preferisce Riza Kulam all'altro fratello. E madre e fratello, che hanno partito in paese ed appoggi in corte, non lasciano intentato alcun mezzo per nuocere in tutti i modi e togliere di carica il governatore il quale dal canto suo rimprovera alla madre la vita licenziosa, accusa il fratello di tenerle il sacco e risponde agli assalti di entrambi colle stesse armi onde viene attaccato. E l'infelice provincia, quasi non fossero abbastanza le tante altre fazioni clericali e politiche ed i mille altri interessi ed ambizioni private che la travagliano, si vede oggi fatta il teatro di questa lotta intestina nel seno della famiglia del proprio capo. Immaginate la confusione, il disordine, l'anarchia d'un paese, in cui il male comincia nelle stesse sfere governative.

— Scrivono alla *Gazz. di Zagabria* da Antivari 6 febb.:

Le truppe di spedizione vengono ora diminuite nell'Albania. Questi giorni s'imbarcarono vari distaccamenti sopra un vapore ottomano ed altri soldati li seguiranno.

Il pascià dell'Erzegovina era venuto a Scutari onde intendersi intorno ad un piano di comune operazione contro il Montenegro. Egli fu indotto a ciò specialmente dai disordini avvenuti ultimamente a Sutorina, giacchè quegli abitanti, incoraggiti dai Montenegrini, assunsero una posizione indipendente. Però queste concertazioni di operare in comune contro il Montenegro non poterono essere condotte a termine, essendo giunto l'ordine da Costantinopoli di far imbarcare una parte delle truppe.

A Scutari fu eretto un consolato russo, ed ora s'attende la persona che dovrà coprire quel posto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Trieste, 26.

Col vapore del Lloyd giunsero le seguenti notizie in data di Costantinopoli 20 febbraio:

L'ammiraglio Lyons partirà alla fine di marzo.

Sono stati arrestati due intendenti accusati di furto considerevole al tesoro del Sultano. — Mehemet-Bey, ungherese, ha accettato il comando dell'esercito dei Circassi.

Lipinski con 400 antichi legionari polacchi si è imbarcato per la Circassia sopra un vapore inglese rimorchiando un bastimento carico di armi e munizioni.

La flottiglia russa del Caspio sbarcherà ad Astherabad 25,000 uomini di truppe irregolari del Daghestan.

Atene, 21. Uno studente armato, trovato nascosto nel gabinetto del re di Grecia, fu arrestato e dichiarato pazzo.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — La sera di domenica, 15 del mese corr., una festa da ballo ha avuto luogo ad Acqui a benefizio dell'Asilo d'infanzia, che è riuscita assai bene ed ha fruttato il prodotto netto di L. 772, 20 c.

PRODUZIONE AGRICOLA DELLA GRECIA. — La Grecia, così il *Moniteur Universel*, non trova nei prodotti del suo suolo sufficienti mezzi per nutrire i suoi abitanti. I suoi distretti più fertili giacciono all'ovest e all'est del suo continente: quanto alle isole, queste non producono quasi nulla, se si eccettui il Negroponte, dove i cereali verrebbero in abbondanza, se all'agricoltura si attendesse con lavoro perseverante. La mancanza completa di comunicazioni facili impedisce d'altra parte che la fecondità di queste parti del territorio ellenico torni di giovamento al resto del paese. I trasporti essendo spesso impossibili e sempre dispendiosissimi, ne avviene, pei prodotti indigeni, tale altezza ne' prezzi che sovente volte è economia il ricorrere all'estero, e singolarmente alle provenienze della Turchia e dell'Egitto. Nella Morea, alcune esportazioni pel Golfo Adriatico tolgono al paese una parte delle derrate alimentari di cui ha uopo.

La media annua dei ricolti dei cereali in Grecia, presa sugli anni 1853-1856 inclusivamente, è stimata di 6 milioni 465,430 kilo greci (1) o di 2 milioni 155,000 ettolitri circa. Le sementi sottraggono 3,100,000 kilo; quindi non rimane che 3,365,000 kilo per l'alimentazione di una popolazione di 1,032,060 anime, i cui bisogni annui si stimano a 6 kilo per testa, ossia a più del doppio della produzione disponibile. I sacrifizi che la Grecia ha dovuto fare nel corso dei quattro ultimi anni, per supplire alla insufficienza de' suoi ricolti, hanno raggiunto, in media annua, la cifra enorme di 14 milioni di dramme (2), ossia 12,530,000 franchi.

(1) *Il kilo greco vale* 21 *oke; l' oka* 4 *chilogr.* 255; *ora l'ettolitro pesando da* 78 *a* 82 *chilogr., il kilo greco corrisponde sottosopra al terzo dell' ettolitro (il peso variando secondo la specie dei grani).*

(2) *La dramma* = 0 *fr.* 89 5.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 27 *febbraio*.

Nell'adunanza di ieri la Camera dei Deputati annullò anzitutto l'elezione fatta dal collegio di Busachi (nell'isola di Sardegna) in favore dell'avv. Sanna Denti, perchè giudice istruttore, amovibile. Proseguì indi nella discussione dello schema di legge intorno alle piazze privilegiate per professioni, e commerci, e si occupò esclusivamente dell'articolo proposto dal Governo e dalla Giunta, e di un emendamento sospensivo del deputato Demaria, riguardanti l'indennità da darsi ai farmacisti per il prezzo della liquidazione, in merito dei quali non ha ancora deliberato.

Ieri sera vi fu pranzo a corte, a cui assistevano, oltre tutte le persone del seguito di S. A. I. il granduca Costantino e i dignitari ed ufficiali della casa di S. M. e di S. A. R. il principe di Carignano, i ministri del Re, il conte di Stackelberg inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie e tutti i componenti la legazione russa in Torino, il barone di Scebach, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Sassonia presso le corti di Francia e di Sardegna, Don Alessandro de Castro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina di Spagna presso la nostra corte, S. E. il cav. Cibrario, il generale Dabormida ed il generale de Sonnaz, comandante la divisione militare di Torino.

Al *Teatro Regio* v'era spettacolo straordinario. La sala era illuminata a giorno: i palchi e la platea riboccavano di gente. Alle 8 precise S. M. il Re con l'augusto suo ospite e con S. A. R. il Principe di Carignano entrava nel suo palco. Al giungere di S. M. lo spettacolo era interrotto, e la sala echeggiava di fragorosissimi battimani e delle grida di *Eviva il Re*.

Terminati gli applausi, ricominciò lo spettacolo. Dopo il primo atto della *Lucia di Lammermoor*, poco prima delle dieci, S. M., S. A. I. e S. A. R. si ritiravano. Nell'andar via S. M. era salutata da nuovi applausi.

Questa mattina S. M. il Re ha passato a rassegna le truppe della Divisione di Torino.

Alle ore 10 1/2 S. M. il Re, con S. A. I. il Granduca Costantino e S. A. R. il Principe di Carignano, usciva a cavallo accompagnata da brillante e numeroso Stato-maggiore, e si dirigeva verso Piazza Vittorio Emanuele.

S. M. è stata salutata al suo passaggio da vive e clamorose acclamazioni. Dopo aver passata la rassegna in Piazza Vittorio Emanuele, S. M. è venuta a collocarsi nell'angolo di Piazza Castello vicino al Ministero di finanza, ed allora le truppe hanno incominciato a sfilare.

Alle ore undici e mezzo precise S. M. rientrava nel palazzo reale salutata da nuovi evviva.

I Bersaglieri hanno quindi eseguito parecchie manovre in presenza degli Augusti Personaggi nella piazza del Palazzo Reale.

INGHILTERRA. *Londra*, 23 *febbraio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Kinnard domanda al primo ministro quando si riunirà la conferenza relativa all'affare di Neuchâtel, e se è da sperare un aggiustamento pronto e soddisfacente di quel conflitto.

Lord Palmerston risponde che l'epoca dell'apertura delle conferenze non è ancora determinata, ma che ben crede va che tutte le potenze sieno state invitate dalla Francia a riunirsi.

Il nobile lord soggiunge che dalle buone disposizioni della Svizzera e della Prussia si può argomentare ed aver fiducia che le conferenze avranno un esito felice.

Dopo quest' interpellanza la Camera ha ripreso la discussione dell'emendamento del sig. D' Israeli, relativo al bilancio.

Il sig. Mac Gregor sostiene che il bilancio dell'esercito e della marineria lascia ancora molte riduzioni a desiderare sopra varii capitoli, e che per conseguenza egli voterà a favore dell'emendamento.

Lord J. Russell pronunzia un lungo discorso nel quale piglia le difese del governo, ed approva il principio che serve di base allo stabilimento del bilancio. Termina con un'eloquente perorazione a favore del libero scambio, destinato, secondo lui, a vieppiù restringere i legami del commercio, e ad assicurare alle nazioni il benefizio della pace.

I signori Baring, Wood e Cardwell hanno difeso parimente il ministero.

Lord Palmerston non ha preso, in questa discussione, la parola.

La Camera è passata ai voti: 286 membri hanno votato pel governo e 296 contro.

I peelisti, ad eccezione del signor Cardwell e del partito di Manchester, hanno votato a pro dell' emendamento D' Israeli.

ALEMAGNA. Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta* sotto la data di Monaco (Baviera) 19 febbraio:

L'autunno scorso gli esercizi spirituali dei preti furono diretti da due padri Gesuiti a Immenstadt in Svevia. Il ministro dei culti ha a questo proposito diramato una circolare a tutti i vescovi del paese in cui ricorda loro che l'ordinanza del 7 novembre 1853 è sempre in vigore e che a termini della detta ordinanza è proibito agli ecclesiastici stranieri di dirigere esercizi ecclesiastici; e che per conseguente i vescovi non debbono più affidare somiglianti ufficio ai Gesuiti, non mancando preti secolari e regolari atti a presiedere ad esercizi spirituali. La circolare esprime nel tempo medesimo il desiderio che i vescovi si attengano strettamente all' esecuzione dell' ordinanza, affinchè la concordia tra i poteri temporale e spirituale non venga turbata.

— L'*Indépendance Belge* ha in data di Berlino 21 febbraio quanto segue:

La *Nuova Gazzetta di Prussia* dice nel suo numero di ieri che il gabinetto di Copenaghen, in una risposta provvisoria che esso indirizzata alle due grandi potenze alemanne intorno alle cose dei Ducati, ha invocato la malattia del re per sollecitare una nuova dilazione e per chiedere che, per intanto, la questione non fosse portata davanti alla Dieta germanica.

L'arrivo di una nota provvisoria per chiedere una dilazione non pare conosciuto nel mondo diplomatico. Ciò però non basta per contestare il fatto. È a notare soltanto che le notizie di Copenaghen annunziano per la fine del mese la spedizione della risposta della Danimarca alle note tedesche, come pure il *memorandum* e gli annessi che debbono accompagnarlo. Così pure annunzia il *Flyveposten*, giornale danese.

— A questo proposito scrivono al giornale di Bruxelles da Copenaghen 20 febbraio:

È ora deciso che il signor de Bulow, nostro ministro presso la Dieta di Francoforte, sarà incaricato di rimettere alle corti di Vienna e Berlino il *memorandum* in risposta alle note tedesche. Un giovane diplomatico partirà domani sera o posdomani per portare al signor de Bulow l'atto diplomatico in questione. Siccome quest'atto non esprime in realtà che gl'intendimenti medesimi che furono espressi dal gabinetto danese nella prima risposta alle note alemanne, e la medesima interpretazione delle note scambiate nel 1851 e 1852, così altri potrebbe essere tentato di considerare la nuova missione del signor de Bulow come inutile. Parmi quindi probabile che il sig. de Bulow, come si pretende, sarà incaricato di fare qualche concessione ulteriore alle esigenze delle grandi potenze e singolarmente nella questione dei demanii situati nei ducati tedeschi. Corre voce infatti che il governo abbia deliberato di concedere che l'amministrazione di tali demanii venga separata dalla cerchia degli affari comuni ed entri in quella degli affari speciali. Io non posso guarentire l'esattezza di questa voce, quantunque io la creda piuttosto fondata.

— Nella tornata della Dieta germanica del 19 febbraio, il presidente ha comunicato le lettere credenziali del sig. consigliere di Stato de Fonton, nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Russia presso la Confederazione germanica. L'assemblea ha deliberato di ammettere il sig. de Fonton, e ordinato che le sue lettere credenziali fossero deposte negli archivi federali (*Giorn. ted. di Francoforte*).

SVEZIA. *Stocolma*, 13 *febbraio*. Le difficoltà che il governo incontra per ottenere i crediti indispensabili allo stabilimento di una rete di strade ferrate nel nostro regno crescono ogni giorno più; la resistenza viene principalmente dalla Camera dei nobili. Stanco degl'impacci che gli si suscitano sul terreno parlamentare, il nostro compatriota colonnello Ericson, il quale gode di una riputazione europea, aveva rimesso alcuni giorni sono al re la sua dimissione da direttore e capo dell'amministrazione incaricata dell'esecuzione delle strade ferrate svedesi.

Sperasi ancora che il sovrano potrà indurre l'abile ingegnere a ritirare la sua risoluzione che molti considerano come calamitosa, essendo che potrebbe far ritardare a tempo indefinito lo stabilimento delle strade ferrate in Isvezia.

Or ecco un altro esempio di parsimonia! Il governo chiedeva un credito di 250,000 risdalleri per migliorare l'ordinamento del nostro esercito nazionale, ripartito giusta il nostro sistema militare nei comuni rurali dove i soldati rendono utili servizi all'agricoltura. Ora il Comitato delle finanze non vuol concedere che 200,000 risdalleri. Lo stesso Comitato propone una riduzione analoga nella cifra delle spese necessarie alla riunione annua di una parte delle nostre truppe nei campi di esercizio durante la bella stagione. Non sono ancora caduti qua in dimenticanza l'opinione emessa dal maresciallo Canrobert durante il suo soggiorno a Stocolma nel 1855 e i consigli che egli ha creduto di dover dare in quel tempo medesimo per introdurre nella nostra amministrazione militare que' miglioramenti che la postura topografica della Svezia rende necessari.

Sono già stati di qui spediti abbondanti soccorsi in grani e in altri oggetti agli abitanti della parte più settentrionale della Finlandia, dove la miseria, aumentata dai rigori di un inverno eccezionale cagiona stragi spaventosissime.

(*Corrisp. Havas*)

RUSSIA. *Pietroborgo*, 15 *febbraio*. Scrivono da Astrakan che la flotta commerciale della Russia nel Mare Caspio consta, giusta una nota recente, di 132 navi di varia grandezza, montate da 1980 uomini d'equipaggio.

Un ukase imperiale ordina che durante l'anno 1857, la importazione del sale straniero sia permessa in Bessarabia. (*Corrisp. Bullier*)

— Il *Moniteur Universel* riproduce dallo *Czas* ciò che segue sotto la data di Varsavia febbraio:

I lavori di riordinamento dei tribunali di Polonia procedono rapidamente sotto la direzione del conte Starbek e del senatore Hube. Il tribunale d'appello sarà soppresso, come pure i tribunali civili e criminali, per far luogo a camere civili criminali nel capoluoghi di governo. Tribunali di distretto formeranno la prima istanza, e le contravvenzioni civili e di polizia saranno giudicate dai giudici di villaggio e dai borgomastri.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 (*sera*).

La prossimità della liquidazione ha cagionato un ribasso sui valori e sulle rendite.

Il 3 0/0 chiuso a 69, 80.

Azioni del Credito mobiliare 1415.

Strade ferrate austriache 771.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 607.

Parigi, 27.

La Banca di Parigi ha prolungato a tre mesi il termine per gli effetti da scontarsi.

Londra, 27. I dibattimenti sulla questione cinese sono terminati. Alla Camera dei lords il ministero ebbe favorevoli voti 146, contrarii 110.

Copenaghen, 24. Prima seduta delle conferenze sul pedaggio del Sund. La Danimarca domanda 35 milioni di risdalleri divisi in quaranta pagamenti tra tutte le potenze e con interesse eguale per tutte.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIS. DI SASSARI.

Si rende noto al pubblico che con verbale in data d'oggi è stato deliberato per il prezzo di L. 10,200 il terreno Demaniale, sito in Portotorres, regione detta Nuragada, coerente a tramontana con la strada detta De Nuraghe Nieddu, ed a levante con terra di Bertolinis Gerolama.

Chiunque pertanto intendesse migliorare detto prezzo di deliberamento mediante però offerta in aumento non minore del ventesimo del prezzo stesso, gli rimane tempo sino al mezzodì preciso del giorno di giovedì 5 del p. v. mese di marzo, trascorso il quale termine, non si farà luogo ad ulteriore oblazione.

Si dichiara che le nuove offerte dovranno essere accompagnate dal deposito corrispondente al decimo del suddetto prezzo di deliberamento, o da un vaglia di pari somma rilasciato da persona di notoria risponsabilità, non che dal certificato d'idoneità, e saranno le stesse offerte vincolate a tutte le condizioni accennate nell'avviso d'asta precedente il deliberamento avanti citato.

Sassari, li 18 febbraio 1857.

Per detto generale Ufficio.
Il Segretario capo PITTALUGA.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.
Avviso d'asta.

Nel giorno di martedì 3 marzo prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nanti l'intendenza generale di Vercelli, si procederà alla vendita all'asta pubblica della cascina detta Gerbidi, spettante alla Cassa Ecclesiastica posta sul territorii di Caresanablot e Quinto, consistente in un fabbricato con prati, risaie e campi, d'ettari 43, 79, 97, sul prezzo di L. 106,363 55.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta Intendenza.

FAVALE GIT.

TEATRO REGIO. Spettacolo Straordinario.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. Opera buffa del maestro Gambini *D. Griffone*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette: — ballo. *La rosa di Torino*.

FERROVIA DI NOVARA

Con tutto il giorno 10 del prossimo mese di marzo scadendo il pagamento della sesta ed ultima rata (L. 30) delle Obbligazioni emesse da questa Società, sino alla concorrente di L. 4,480,000, si avverte chi di ragione, che la Cassa della Società trovasi aperta per ricevere tali versamenti dalle ore 10 alle 3 di cadun giorno non festivo.

Torino, li 25 febbraio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE GENERALE
E MUTUA CONTRO GL' INCENDII

Come socio dichiaro, che la sollecitudine con cui la Reale Società d' Assicurazione Mutua contro gl' incendi ha giustamente constatato, e quindi pagato i danni dell' incendio che soffersi nella mia casa, la sera del 19 ora spirato gennaio, m' impongono l'obbligo di farne pubblica attestazione.

L' agire della Società ed il leale suo procedere han pienamente giustificato la stima che in lei avevo riposto, e che universalmente gode, così degnamente rappresentata dal suo Direttore ed Agenti.

Debbo neppur tacere, che nella perizia d' indennità fissata, essendosi poscia dall' Ufficio della Direzione generale riconosciuto un errore a mio danno, venne questa aumentata, per cui appagò maggiormente la mia soddisfazione : ricompensò del pari, a mezzo del Sindaco del luogo, quelle persone che più si adoperarono con zelo e coraggio all' estinzione dell' incendio.

Arena Po, li 16 febbraio 1857.

Il Socio MAGGI GIOANNI.

Gaz-luce di Torino

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per le ore 6 vespertine di sabbato, 28 febbraio 1857 : sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali, se al portatore, devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Terza pubblicazione

Per l'effetto di cui all' art. 14 dello Statuto sociale, approvato con Decreto Reale 14 novembre 1855, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui sottoscrittori o possessori attuali sono in ritardo al quarto versamento di *un Decimo*, scaduto con tutto il 3 dello scorso mese di gennaio, con avvertenza che in difetto di pagamento verranno nel giorno 9 del prossimo venturo mese di marzo per doppio vendute alla Borsa di questa capitale a rischio e pericolo degli Azionisti in ritardo:

Num. 2589 al 2688. 2769 al 2778. 4132 4551 al 4555. 4916 al 5015. 5016 al 5115. 6379 al 6428. 6429 al 6478. 6489 al 6538. 6739 al 6788. 8051 all'8100. 8101 all'8150. 8151 all'8200. 15406 al 15430. 15431 al 15455. 16156 al 16195. 17773 al 17807. 19459 al 19468. 19469 al 19485. 21427 al 21436.

Torino, li 26 febbraio 1857.

Il Direttore ZANOTTI.

RACCOLTA COMPLETA
degli **INDICI** *relativi agli*
ATTI PARLAMENTARI
dalla sessione del 1848 in poi

Dirigersi alla Tipografia G. Favale e C., presso cui trovansi le annate della

GAZZETTA PIEMONTESE

e Supplimenti delle due CAMERE

dalla Sessione Legislativa 1848

a L. 20 per l' annata.

MUNICIPIO DI CAMAGNA
Provincia di Casale (abitanti 1750)

Trovasi vacante la condotta Chirurgica, a cui va annessa l'annua retribuzione di L. 400 per cura gratuita ai poveri.

Dirigere le domande al sig. Sindaco prima del 15 del prossimo marzo.

DA RIMETTERE
per causa di decesso

unitamente o separatamente, via del Gambero, 8,

SCUDERIA bene avviata, già condotta dal fu Ferrero Gioanni, con rilievo o non di due Vetture Cittadine e tre Cavalli, con alloggio di 6 camere al primo piano.

DA RIMETTERE
IL CAFFÈ DEL GENIO

Recapito alla Ditta Ranco, Silvetti e C., e Pietro Cavallo, Sindaci della fallita P.° Cassano

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN SUSA

Unica FILATURA di 20 bacili in ottimo stato, non che il forno a vapore e vasca, ed unito un *fabbricato* di 25 membri con scuderia e magazzini, provvista della legna da ardere. — Dirigersi ivi dal proprietario.

NOTA

Cristina Merlo, vedova di Gioanni Rossetti, ammessa al beneficio dei poveri, con decreto delli 29 ottobre ora scorso, nella di lei qualità di tutrice delli di lei figli minorenni Tommaso, Maria, Matilde e Teresa, domiciliati tutti in Ceres, accettava con atto del 29 novembre 1856, rogato Ajmerito sostituito segretario, col beneficio dell'inventario, la eredità morendo ed *ab intestato* dismessa dal Gioanni Rossetti, di lei marito, deceduto in Ceres il 5 maggio 1854, e della Cristina Rossetti, nata Perotti-Tonajna, di lei suocera ed avia dei minorenni, deceduta pure in Ceres il 21 maggio 1855.

Torino, li 26 febbraio 1857.

Not. Gioanni Rolando.

NOTA

Si notifica, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, alle ore 11 del mattino 17 aprile prossimo, via della Consolata, n. 1, piano primo, avrà luogo la vendita giudiciale per pubblici incanti a favore dell'ultimo miglior offerente d'un corpo di casa e di otto pezze di campo, prati, vigne ed alteni, in nove distinti lotti, posti nel luogo e sul territorio di Gassino, descritti nel bando venale del 2 febbraio 1857, stato pubblicato a termini di legge, e del quale si può avere copia nello studio del causidico coll. Ambroggio Gioanni, via di Doragrossa, n. 53, piano secondo, caduti detti beni nella eredità del fu Giuseppe Piatti, del quale sono eredi beneficiati li di lui figli Francesco, Pietro, Domenico, Gioanni e minore Orsola, e ciò in seguito ad autorizzazione di subasta ottenuta dalla creditrice Margherita Bertone moglie del sig. Giuseppe Morosino, e tale vendita ai patti e condizioni inserti nel detto bando venale.

Ambroggio Gio. caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor Carlo Borelli, domiciliato in questa capitale, il signor cav. Olivieri, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, con decreto 17 volgente febbraio ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita seguita ai pubblici incanti, di are 13, centiare 30 di terreno fabbricabile, posto sulle fini di questa città, regione Crocetta, proprio della signora Anna Bertola, vedova Jette, pure qui domiciliata, e stato deliberato con sentenza 27 ottobre 1856 per la somma di L. 6,500 al signor Alessio Contat, che dichiarò averlo acquistato pel signori Luigi Fiorio e Marco Braun, ed ha mandato ai creditori aventi ragione sul detto prezzo, di produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale le loro domande di collocazione in un coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificanza del citato decreto.

Torino, li 25 febbraio 1857.

Baggi sost. Gandiglio c. c.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 31 scorso gennaio, sull' instanza del signor Carlo Varrone, domiciliato in questa città, si autorizzò in odio del signor Celestino Quaglia, domiciliato alla Madonna del Pilone, la subasta degli infra descritti stabili, posti in detto borgo della Madonna del Pilone, fini di questa città, in tre distinti lotti, e si fissò l'udienza del 24 prossimo aprile per l' incanto, il quale verrà aperto sul prezzo come infra dall' instante offerto a ciascun lotto, ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando in istampe.

Lotto primo.

Corpo di casa a tre piani, in cui si esercisce una farmacia, coerenziata dal rivo Reaglie, la strada provinciale di Casale, dai lotti 2 e 3, posto ai numeri di mappa 49, 50, 51, 52, 52 1/2, 53 e parte dei nn. 54, 54 1/2 e 55, della sezione 39, con una porzione di cortile, di are 6, 84.

Lotto secondo.

Altro corpo di casa a tre piani verso strada, in cui si esercisce un' osteria e panatteria, coerenziato dal lotto 1, in parte del 3, la strada di Casale, sig. Bonaudi, sig. Sojta e il detto lotto 3, ai nn. di mappa 47, 48, 48 1/2 e parte del 55, della sezione 39, di are 6, 48.

Lotto terzo.

Due corpi di fabbrica, il cui principale è framezzo a due cortili, e l'altro latistante al canale Michelatti, coerenziati dal rivo di Reaglie, dai due lotti 1 e 2, dal sig. Sojta e dal sig. Bonaudi, ai numeri di mappa 39, 40, 42, 42 1/2, 43, 43 1/2, 44, 44 1/2, 55 a parte dei nn. 54, 54 1/2 e 55, della sezione 39, di are 14, 34;

Al prezzo il lotto 1 di L. 7,875, il 2 di L. 10,500, il 3 di L. 6,000.

Torino, li 26 febbraio 1857.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

Sul ricorso sporto dal cavaliere Federico Montiglio di Villanova, domiciliato in Casale, nella qualità di tutore deputato all' interdetto conte Alessandro Calleri di Sala, domiciliato in Torino, a questo tribunale provinciale di Torino, onde essere questo ammesso alla cessione giudiziaria dei suoi beni, emanava decreto 23 scorso gennaio, col quale veniva deputato a giudice commissario il signor giudice Sciolla, fissando pell' intervento nanti il medesimo del debitore e creditori il giorno 26 marzo prossimo, alle ore 9 di mattina, al cui effetto, col succitato decreto vennero citati tutti li creditori ad intervenire al congresso come sovra fissato.

Torino, 26 gennaio 1857.

De Paoli sost. Rodella.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Si diffida il pubblico, che con tutto il giorno 10 imminente marzo scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto a termini dello stesso Codice al prezzo di L. 3,250, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 23 cadente febbraio, sulla primitiva eguale offerta fatta dall'instante sig. Giuseppe Binelli, si deliberavano al medesimo per difetto di altri oblatori gli infra descritti stabili espropriati alli minori Giovanni, Giuseppe, Catterina ed Orsola, fratelli e sorelle Garrone, in persona della loro madre e tutrice Fortunata Margari vedova Garrone, ed al terzo possessore Carlo Bopione, cioè:

Corpo di casa composto di sei camere, tre al piano terreno e tre al piano superiore con scala interna, cantina, portico, orto e campo al davanti di detta casa, di are 38 circa, oltre il sito della fabbrica, posto sul territorio di Grugliasco, cantone della Resica ossia San Sebastiano, sotto le coerenze a levante della Compagnia di San Paolo, a giorno la Pievania di Grugliasco ed il marchese Olivano, a ponente la vedova Lione e la strada pubblica, notati in mappa alli numeri 98, 101 e 111, sezione G, H.

Torino, li 26 febbraio 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Nel giudicio di purgazione instituitosi dal sig. cav. Eligio Cerruti di Castiglion-Falletto luogotenente nell'arma de'Carabinieri Reali, in seguito all'acquisto per esso fattasi dalli suoi genitori conte Luigi e contessa Clotilde Carbone, consorti Cerruti di Castiglion-Falletto, pel prezzo di L. 12m, degli stabili situati in territorio di Villastellone, e di cui in instromento 7 maggio 1856, rogato Dallosta, con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di questa città 3 andante febbraio, vennero deputati l' usciere Fiorio e l'anziano della giudicatura di Carmagnola per le notificazioni prescritte dall'art. 2396 del Codice civile.

Torino, li 25 febbraio 1857.

L. Silvetti sost. Rodella proc. speciale.

NOTA

Con atto in data 31 ottobre 1856, rogato Teppati, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 24 novembre 1856, al vol. 64, art. 30081, il signor Secondo Nota fece vendita al signor Carlo Binattini di una casa, composta di due piani, con un tratto di terreno fabbricabile, il tutto cinto di muro, posta in questa città, regione Vanchiglia, via dei Macelli, di are 19, 55, per il prezzo di L. 36,000, coerenti ai medesimi a notte Gioanni Chiossi e Valsania, a levante il sig. prof. Antonelli, a mezzodì Giuseppe Magistrini, ed a ponente la via dei Macelli, essendosi dichiarata compresa nella vendita ogni ragione di comproprietà e comunione del muro divisorio colli signori Chiossi e Valsania, non che l'esclusiva proprietà del muro recentemente costrutto dal sig. Nota sul limite delle vicine proprietà Magistrini ed Antonelli, in dipendenza anche ai diritti pervenuti al sig. Nota coll'atto 7 maggio ultimo scorso, rogato Teppati, stipulato colli sigg. Gaudenzio Bovio, Gioanni Chiossi e Margherita Chiossi.

NOTA

Sull'instanza della signora Adelaide Maghetti, moglie del signor commissario di Guerra Cosma Manera, da cui è assistita ed autorizzata, domiciliata in Alessandria, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza delli 30 scorso dicembre autorizzò la vendita ai pubblici incanti per espropriazione forzata, degli stabili infradescritti, in pregiudicio delli Domenico ed Alessandra Barbero, coniugi Sereno, debitori principali, domiciliati ad Oddalengo Grande, e Costantino Poncini, domiciliato in questa città, terzo possessore, e fissò l'udienza delli 27 prossimo marzo, ore 11 antimeridiane per l'incanto e successivo deliberamento dei detti stabili, in un sol lotto, sul prezzo di L. 6,000 offerto dalla instante, e sotto le condizioni dal relativo bando venale apparenti.

Stabili a subastarsi, posti sul territorio d'Asti.

Corpo di cascina detta *Viattosto o Valbodone*, coerenziato dalli signori avvocato e causidico, fratelli Fasolis, dalli aventi causa da Bernardo Montrucchio, da Luigi Re, da Dionigi Giulio, ed altri, consistenti in campi, prati, vigne, boschi e poco gerbido con fabbrica entrostante, di ett. 7, are 82 circa, in mappa dal num. 946 al num. 956 inclusivamente, e dal num. 961 al num. 967, pure incluso, sezione O.

Asti, li 28 gennaio 1857.

Solaro sost. Gallina.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo sig. avv. Filippo Mondo, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, giudice commesso, in data delli 21 scadente mese di febbraio, sull'instanza del sig. avv. Francesco Celotti, domiciliato in Torino, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a pregiudicio di Angelo Rabagliati, di Camerano, debitore principale, Vittorio Parigi dello stesso luogo, Vincenzo Tanino di Cinaglio, e Filippo Prete di Pisa, terzi possessori, e deliberati con sentenza del prelodato tribunale del 5 scorso x.bre per L. 4,640 a favore delli Gioanni Omodei, Paolo Rabagliati e Vittorio Parigi, e s'ingiunsero tutti i creditori aventi dritto di privilegio od ipoteca sugli stabili medesimi, di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione di detta ordinanza, a tenor di legge.

Asti, li 26 febbraio 1857.

Solaro sost. Gallina.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa dalla ragion di negozio corrente in Mosso Santa Maria, sotto la firma di Boggio Giuseppe e figlio, contro Ardizzone-Violetto Gioanni fu Gio. Battista da Croce Mosso, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza ha fissato l'udienza del 24 aprile prossimo per l' incanto e successivo deliberamento dello stabile posto in detto luogo di Croce Mosso, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 16 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 23 febbraio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTE

Par jugement rendu le 19 décembre 1856, à diligence des frères Joseph et Jerôme Vionnet, des Contamines sur St-Gervais, le tribunal de province de Faucigny a admis le fait articulé pour prouver l'absence de Victor Vionnet, des Contamines, et ordonné que par M. le juge de St-Gervais, à ces fins commis, il serait procédé, en contradictoire du Ministère Public, à enquête sur la teneur du dit fait. Ce jugement, conformément à l'art. 83 du Code civil, a été notifié par exploits des huissiers Bonvard et Bosonnet, les 9 et 12 février courant, tant à l'auditoire, qu'à la porte dudit tribunal, et à la porte du domicile et dernière habitation dudit Victor Vionnet, aux Contamines.

Bonneville, le 20 février 1857.

Rubin.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 25 dell'andante mese di febbraio deliberava gli stabili incantatisi ad instanza del signor Giacobbe Colombo, negoziante in Fossano, sul prezzo offerto pel lotto primo di L. 800, e pel lotto secondo di L. 150, a favore del signor Daniele Levi di detta città di Fossano, cioè il lotto primo alla somma di L. 1,560, ed il lotto secondo di L. 400.

Detti stabili sono situati sul territorio di Vottignasco, regioni Tagliano e Longaria, della superficie di ett. 1, are 31, cent. 21.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 12 del prossimo marzo.

Cuneo, li 26 febbraio 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Ad instanza delli signori Zanotti geometra Carlo e Giuseppe, fratelli fu Lorenzo, domiciliati a Mongrando, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza 24 gennaio scorso autorizzava la subasta dei beni propri di Bertolino Gioanni fu Giacomo, dimorante in Andrate, designati nel bando 19 corrente, autentico Barile sostituito segretario, divisi in 5 lotti, consistenti in prati, castagneti, casa e sito, al prezzo

Pel 1 lotto di	. . .	L.	150
Pel 2 »	. . .	»	50
Pel 3 »	. . .	»	20
Pel 4 »	. . .	»	200
Pel 5 »	. . .	»	100

Stato dall' instante offerto, ai patti e condizioni ivi proposte, e si fissò la monizione per l'incanto all'udienza del 18 prossimo aprile.

Ivrea, li 25 febbraio 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

All' udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo del 29 aprile prossimo, alle ore 11 antimeridiane, sull' instanza di Giuseppe Biga, domiciliato sulle fini di Cuneo, si procederà contro Felice Biga, domiciliato a Piasco, all' incanto e successivo deliberamento dei beni dal medesimo posseduti, situati in territorio di Piasco, regione Pascher Maggiore, Tagliata e Pian Bosco, posti alli numeri di mappa 133, 134, 177, 178 parte, 368 parte, 490 e 491, sezioni A, B, D, e consistenti in una casa, campo e bosco, ed ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale del 17 corrente mese, autentico Balbiana sost. segr.

La vendita avrà luogo in cinque distinti lotti e l' incanto sarà aperto sul prezzo dall' instante offerto di L. 1,000 pel primo lotto, di altre L. 1,000 pel secondo, di L. 250 pel terzo, di L. 200 pel quarto, e di altre L. 200 pel quinto, oltre alle condizioni in detto bando inserte.

Saluzzo, li 26 febbraio 1857.

Deabate sost. Isasca.

NOTA

Sull'instanza della signora Margherita Mittone, moglie del signor Bernardo Marini, da cui è autorizzata, domiciliata a Busca, il tribunale provinciale di Saluzzo con sua sentenza del 30 ora scorso gennaio autorizzò la vendita delli stabili già proprii di Antonio Ballatore, dimorante sulle fini di Verzuolo, ed ora posseduti da Giuseppe Ballatore, dimorante a Savigliano, e da Caterina Tholozan, vedova Serra, quale tutrice delli minori suoi figli Michele e Guglielmo Serra, dimoranti a Marmora, fissando pel loro incanto l'udienza del 23 pross. aprile, ore 11 antimeridiane.

Tali stabili, situati sul territorio di Savigliano, frazione di Levaldigi, reg. Priglia, consistono in una casa, corte, orto, alteno, campi e gerbidi, del complessivo quantitativo di ett. 9, are 40, centiare 1, e trovansi segnati in mappa ai nn. 896, 897, 898, 899, 996 parte, e 997, ed ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale del 21 cadente mese, autentico Vaccaneo segretario sostituto.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sulle somme dalla instante offerte, cioè di L. 600 pel primo lotto, e di L. 5,000 pel secondo, oltre alle altre condizioni in detto bando inserte.

Saluzzo, li 26 febbraio 1857.

Deabate sost. Isasca c. c.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 51 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie. . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Sabato 28 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
27 Febbraio	752 70	752 88	754 36	+ 4 7	+ 9 6	+ 10 7	+ 4 5	+ 10 0	+ 8 1	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Pioviggina	Nuv. rotte	Nuv. rotte

I Signori Associati la cui associazione scade col 28 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli e della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 FEBBRAIO 1857

Il Num. 2067 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Nostro Consolato di seconda categoria nella Repubblica di Venezuela viene trasferto da Caraccas alla Guayra.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino li 20 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 2068 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto con quello delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il prescritto del nostro Decreto 7 settembre 1856 relativo alla tassa dei dispacci telegrafici privati tra gli Stati Sardi e le Stazioni dell'Inghilterra, della Scozia e dell'Irlanda viene esteso anche alle Stazioni della Società del Telegrafo del Mediterraneo in Corsica ed in Sardegna.

Art. 2. La tassa pel transito dai confini Franco-Sardi alla Spezia pei dispacci scambiati tra la Francia e le Stazioni del Telegrafo del Mediterraneo, ed in seguito della Algeria, viene ridotta ad una sola zona, cioè a L. 2 50.

Tali disposizioni avranno effetto cominciando dal primo marzo venturo.

Li predetti Nostri Ministri dell'Interno, e delle Finanze, ciascuno per la parte loro, sono incaricati della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino addì 26 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Con Sovrani provvedimenti ed Ordini Ministeriali delli 17 e 20 febbraio corrente, ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale delle Contribuzioni dirette:

Sebastiano Pronati, verificatore a Barge, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Andrea Cavalleri, verificatore a Omegna, traslocato a Barge;

Vincenzo Canonica, verificatore reggente in Acqui, nominato verificatore e destinato ad Omegna;

Giovanni Cassone, verificatore a Caselle, traslocato in Acqui;

Felice Bogliolo, esattore a Monforte, nominato verificatore e destinato a Caselle;

Radicati di Primeglio cav. Federico, nominato esattore e destinato a Monforte.

S. M., in udienza del 20 corrente, si compiacque di nominare Emilio Reynaud a suo Regio Console alla Guayra nella Repubblica di Venezuela, e di concedere l'*exequatur* al sig. D. Ceferino Suarez Bravo, Console Generale di Spagna in Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 febbraio.*

SOMMARIO POLITICO

La questione dell'ordinamento dei Principati Danubiani è argomento di molte preoccupazioni nel mondo politico, e segnatamente a Vienna, dove il progetto di unione è accolto con pochissimo favore. Scrivono in proposito all'*Indépendance Belge*, che spiegazioni piuttosto vive sarebbero stato scambiate su questo punto tra il conte Walewski ed il barone Hübner, e che il governo ingtese non volendo far sottentrare nei Principati gl'influssi austriaci ai russi, si accosta sempre più all'opinione del governo francese che è categoricamente favorevole all'unione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo.

Nella fine della tornata della Camera dei Comuni della sera di lunedì, lord John Russell, sir Francis Baring ed altri deputati hanno parlato a favore delle proposte finanziarie del cancelliere dello Scacchiere. Un deputato tory, il sig. Bentinck voleva che i dibattimenti fossero aggiornati, ma la Camera alla maggioranza di 477 voti contro 25 ha respinto questa mozione, ed ha quindi approvato le proposte ministeriali con 286 voti favorevoli e 206 contrarii. L'annunzio di questa risoluzione fu accolto dai deputati ministeriali con molti applausi. I venticinque voti che si pronunziarono a favore della mozione di aggiornamento rappresentano le forze numeriche di quella frazione del partito tory, che non riconosce per suo capo (*leader*) il signor Beniamino D'Israeli.

La stampa periodica di Londra, tranne poche eccezioni, esprime molta soddisfazione per la decisione della Camera dei Comuni.

Nella tornata della Camera ereditaria della sera successiva (martedì 24), il conte di Derby ha presentato e sviluppato una mozione di censura contro il governo, a motivo della vertenza anglo-cinese. Lord Lyndhurst ed il conte Grey hanno sostenuto il parere del nobile lord. Il duca di Argyll, il lord cancelliere ed il conte di Clarendon hanno difeso la politica ministeriale. Si sa per via telegrafica, che anche il risultamento di questa discussione è stato assai favorevole al ministero.

La Camera dei Deputati di Berlino ha incominciato nella tornata del 23 corrente a deliberare sulla proposta di legge relativa al divorzio.

Un grave conflitto è insorto nella diocesi di Moulins tra il vescovo e due parrochi sospesi da quel prelato. I due parrochi hanno fatto appello all'arcivescovo di Sens ed al Consiglio di Stato, ma il vescovo di Moulins non riconosce in quei parrochi il diritto di appellarsi alla potestà civile. Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti di S. M. Napoleone III ha presentato in via di appello per abuso la quistione al Consiglio di Stato, gli atti del vescovo di Moulins essendo in contraddizione con le prescrizioni del Concordato.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giorn. di Roma* del 23 febbraio:

La Santità di N. S. si è degnata di ordinare, che una speciale Commissione studi e riferisca quali conseguenze siano per derivare al commercio dal progettato taglio dell'istmo di Suez e quali disposizioni fossero in quell'ipotesi da adottarsi, affinchè lo Stato Pontificio possa trarre partito dalle variate condizioni geografiche.

SVIZZERA

Secondo la *Gazzetta di Losanna*, il dottore Kern annuncia da Parigi che le istruzioni delle diverse potenze per la conferenza di Neuschatel non sono ancora arrivate a Parigi, e che perciò non può essere ancora indicata l'epoca della sua riunione. È pure confermato che non è per anco risolta la quistione se la Svizzera potrà farsi rappresentare nella conferenza. Quanto alle probabili decisioni della conferenza stessa, la corrispondenza afferma che l'Inghilterra è risoluta di protestare energicamente se si volesse imporre alla Svizzera un componimento che non fosse accettabile in tutti i punti. Quanto a Napoleone, i dispacci del signor Kern assicurano che egli conserva sempre i sentimenti più benevoli per la Svizzera.

— La *Gazzetta Bernese*, organo di Stämpfli, è d'avviso che si dovrebbe richiamare il signor Kern, se la quistione di Neuschatel non fosse sciolta in un termine da stabilirsi dal Consiglio federale.

— Intorno alla missione del signor Kern a Parigi scrivono da questa capitale in data 20 febbraio alla *Nuova Gazzetta di Zurigo*:

« Intorno alla quistione neuschatellese oggi sono in istato di farvi alcune comunicazioni che non sono prive d'interesse. Lorquando non ha guari io vi diceva che Parigi, quantunque potesse essere considerata come sede delle conferenze, non era stata peranco riconosciuta ufficialmente come tale da tutte le potenze rappresentate in questa conferenza, io voleva con ciò dire che i ministri di quelle potenze accreditati in Parigi avevano bensì fatto sapere che i loro governi nulla avrebbero ad opporre; ma che non tutti i governi avevano peranco risposto nelle solite forme diplomatiche all'interpellanza loro fatta a tale riguardo. Ora però le risposte che erano in ritardo sono qui arrivate, e tutte si pronunciano favorevolmente per Parigi, in modo che Parigi è ora ufficialmente e definitivamente stabilita come sede della conferenza. Che se l'epoca della apertura non è peranco stabilita, lo si deve alla circostanza che, quantunque Parigi fosse prescelta a sede della conferenza, per un certo tempo, ed anche non ha molto, si parlò seriamente di applanare questo conflitto con trattative dirette. Il signor dottore Kern infatti espresse al governo francese il desiderio di andare a Berlino, ove questo ne convenisse. Il nostro governo non era del tutto opposto a questo piano; ma prima ne fece dimanda a Berlino, d'onde il signor di Manteuffel rispose che sarebbegli affatto grato se il signor dottore Kern venisse a Berlino. Allora sembrò che le trattative fossero per prendere un andamento affatto diverso, ma il governo prussiano improvvisamente dichiarò che se egli non vedrebbe mal volentieri il signor Kern in Berlino, pur tuttavia preferirebbe che la quistione fosse composta in Parigi. Questa apparente contraddizione produsse naturalmente uno scambio di dispacci, dal quale fu ritardato lo stabilimento dell'epoca dell'apertura della conferenza, di cui Parigi è definitivamente scelta come sede. Il signor dottore Kern non eseguirà ora il da lui progettato viaggio a Berlino, ed è da presumersi che i rappresentanti delle rispettive potenze si raduneranno quanto prima nel ministero degli affari esteri per comporre questo conflitto in modo onorevole per ambedue le parti. »

APPENDICE

SCIENZE POLITICHE

DIZIONARIO

DELL'ECONOMIA POLITICA E DEL COMMERCIO

COSI' TEORICO COME PRATICO, ECC., ECC.

OPERA ORIGINALE ITALIANA DEL PROF. GEROLAMO BOCCARDO

Vol. I. — Dispensa 1 e 2.

(*Torino — Sebastiano Franco e F. C. Editori.* 1857)

Opera gravissima è questa, e degna per ogni rispetto di tutta l'attenzione dei dotti, perocchè viene a riempiere una grande lacuna nella scienza italiana. L'Economia politica, nata in Italia assai prima che rivolgessero ad essa i loro studi le vicine nazioni, soggetto da lunghi anni delle profonde meditazioni e delle assidue ricerche d'insigni scrittori, cominciando da Antonio Serra, e scendendo a Melchior Gioia e ad altri egregi moderni, esaminata e chiarita, quando nel suo vasto complesso, quando nei vari suoi rami, con quella potenza di filosofia e di dottrina che alle menti italiane concedettero i cieli in ogni tempo e in ogni condizione, l'Economia politica, io dico, mancava ancora di un compiuto Dizionario che agevolasse agli inesperti la difficile conoscenza di tante e sì svariate materie ch'ella comprende, e servisse agli esperti di guida fedele nei molteplici suoi compartimenti, e di rammentatore ad un tempo delle vedute cose, o cancellate, o non ben chiare nella memoria. Provvide a tant'uopo il professore Boccardo; e a lui ne saran grati del pari i dotti e i non dotti; perocchè fece opera giovevole egualmente a questi ed a quelli; checchè in contrario ne pensino i detrattori di siffatti Dizionari, i quali, com'egli ben dice, disconobbero l'ufficio di sì comodi ed utili repertorii, esigendo da essi il metodo e l'ampiezza dei Trattati.

Per entrare nello scabro arringo in cui si mise il professore Boccardo, volevasi un uomo che tutta da capo a fondo conoscesse, non solo la scienza, ma eziandio le infinite dottrine che han relazione con essa: volevasi una mente, per così dire, enciclopedica, a cui niuno sfuggisse degli intimi legami che stringono le une alle altre le molteplici discipline della vita morale e civile dei popoli: era mestieri che a questa mente apparissero manifeste le passate e presenti condizioni degli uomini, le sociali necessità, le leggi che governano le nazioni, i bisogni e le comodità che le affrattellano o le disgiungono, le necessità che producono le industrie e i commerci, le cagioni che giovano o nuocono al loro diffondimento, i mezzi che conciliano insieme le diverse esigenze e i diversi interessi dei popoli: facea d'uopo, in una parola, che in aiuto di cotesta mente venisse il passato colla sua storia, la religione colle sue credenze, la filosofia colle sue speculazioni, il presente colle attuali sue prove e colle sue speranze dell'avvenire. Se il professore Boccardo sia quest'uomo, io non dirò, chè non sono da tanto; ma ch'esserlo ei possa, mi fa credere il coraggio con cui si mise in sì malagevole impresa.

Il Dizionario di Economia politica è opera di tanta mole, è una tela composta di tante e sì svariate fila, che portarne un equo giudizio spetta soltanto ad uomini pei quali niun segreto abbia la scienza. E non so se anche a cotesti uomini sia facile assunto presentarne un prospetto evidente ai lettori, o tale almeno quale è concesso tracciarlo ad un giornalista: perocchè, come io dissi altre volte di opere di siffatta natura, opera è questa che non si può analizzare. Converrebbe tutt'al più mettere ad esame gli articoli che la compongono, disparati, come vuole l'ordine alfabetico in cui son collocati, e confrontarli con altri articoli che trattano materie corrispondenti od affini: indagare se tante teorie qua e là sparse combinano le une colle altre, o come e perchè diversificano: studiare se tante e sì molteplici parti concorrano ad un complesso; se tanti e sì svariati principii mettano capo a quella gran sintesi che dee governare, e certamente governa, quest'opera colossale, quantunque siffatta sintesi non sia manifesta.

Forse i lettori la rileveranno nella prefazione dell'autore più chiaramente di quello ch'io non potrei significare se mi sforzassi di darne un compendio: e a quella prefazione io li prego di por mente, poichè il prof. Boccardo vi discorre con una tal quale latitudine delle origini della scienza, de' suoi progressi, e delle sue modificazioni in Italia e fuori: vi tratta l'istoria dell'Economia

www.internetculturale.it

— Il governo di Zurigo ha risolto di passare alla vendita dei cavalli che aveva provveduto per il servizio militare nella passata leva.

INGHILTERRA

Londra, 23 *febbraio*. Nella seduta d'oggi della Camera alta la lettura del bill relativo al divorzio ed ai processi matrimoniali è per particolari motivi aggiornata al martedì della settimana prossima.

Lord Polwarth domanda comunicazione dei documenti o delle corrispondenze riguardanti la cessione a favore dell'Inghilterra, per parte dell'iman di Mascate, delle isole di Haski, di Giblia e di Gurzoad, e la loro erezione a colonia. Provoca del pari l'attenzione della Camera sopra un privilegio accordato il 20 febbraio 1856 dai commissari dell'emigrazione al sig. John Ord e ad altri, dando loro per cinque anni il diritto di portar via il guano da quelle isole.

Lord Clarendon. Io non ho alcuna obbiezione da fare alla produzione dei chiesti documenti. Il governo desidera dare tutti i ragguagli che possiede, perchè comprende l'importanza di questo subbietto dal lato dell'agricoltura. Io ebbi varie relazioni con alcune società agrarie relativamente ad un'inchiesta da farsi sulle diverse isole che contengono depositi di guano.

Conferii col lords dell'ammiragliato, ed è stato risolto che sarebbero fatte ricerche per iscoprire quali sieno le isole di cui veramente si tratta, allo scopo di ottenerne la cessione, se il rapporto del sig. Ord si trovava giustificato dai fatti.

Il capitano Freemantle ricevette ordine dal governo di partire per questa missione. Egli cercò innanzi tutto di abboccarsi coll'iman di Mascate. Questi non dimostrò al capitano Freemantle il minimo dubbio relativamente ai suoi diritti sopra quell'isola. Il capitano istesso avendo trovato del guano in vari punti dell'isola di cui parliamo, tornò in Inghilterra, e riferì che quel guano era di qualità inferiore, e che l'isola aveva assai minore importanza relativamente al guano che come luogo adatto per deposito di carbone.

Alcuni mesi dipoi, il sig. Ord disse che aveva scoperto nuovi depositi di guano, il quale, sebbene inferiore di qualità a quello del Perù, era nondimeno di un gran valore, e che egli si proponeva di spedirvi alcune navi se gli si concedesse un'autorizzazione per quattro o cinque anni, avendo l'iman di Mascate ceduta l'isola al governo inglese. Gli si è fatta la chiesta concessione, ma senza costituire un monopolio a suo profitto. Il sig. Ord è tutto disposto a guarentire che immediatamente dopo l'arrivo d'ogni carico, lo porrà all'incanto in quantità sufficiente per sopperire ai bisogni dei privati.

La produzione dei documenti è ordinata.

Alla partenza del corriere, il lord cancelliere faceva la mozione della seconda lettura del bill relativo alla giustificazione dei testamenti.

ALEMAGNA

La *Gazzetta Ufficiale* di Vienna pubblica l'ordinanza imp. del 9 febbraio 1857, valevole per tutti i dominii della Corona, e relativa all'introduzione di un nuovo sistema di passaporti:

« Nell'intenzione di dare alla circolazione delle persone nel mio impero le maggiori possibili facilitazioni, ho trovato, sentiti i miei ministri ed udito il mio Consiglio dell'impero, di stabilire le seguenti norme a base del nuovo sistema di passaporti da introdursi:

1. Tutte le revisioni dei passaporti si limiteranno in avvenire ai confini del territorio dello Stato. All'interno di esso cesseranno quindi le presentazioni, i *visti* ed i depositi in uffizio dei passaporti in determinati luoghi;

2. Ai nazionali debbono essere fatte tutte le compatibili facilitazioni per ottenere passaporti per l'estero. Per la circolazione all'interno s'introdurranno carte di legittimazione;

3. Per lo scopo della sorveglianza interna dovrà essere ordinato in modo corrispondente ed opportunamente mantenuto il sistema delle insinuazioni.

Conforme a ciò, ho dato istruzione a' miei ministri, alle autorità centrali cui spetta e particolarmente eziandio al mio comando superiore dell'esercito in riguardo al militare ed al confine militare, di emanare e di porre in esecuzione le prescrizioni di polizia dei passaporti occorrenti ad attuare questa mia ordinanza.

Vienna, 9 febbraio 1857.

Francesco Giuseppe.
Conte Buol-Schauenstein — Bar. di Bach —
Cav. di Toggenburg — Bar. di Kempen,
tenente maresciallo — Bar. di Eamberg,
generale maggiore.
Per ordine sovrano, Bar. di Ransonnet.

— L'ordinanza de' ministeri dell'estero, dell'interno e del commercio, del supremo dicastero di polizia e del comando superiore dell'armata, del 15 febbraio 1857, efficace per tutti i dominii della Corona, colla quale vengono ordinate nuove prescrizioni sulla polizia dei passaporti:

In adempimento dell'ordinanza imp. 9 febbraio 1857, relativa ad un nuovo sistema di passaporti, i ministri dell'esterno, dell'interno e del commercio, il supremo dicastero di polizia e del comando superiore d'armata, con sovrana approvazione hanno emanato le seguenti nuove prescrizioni, che entreranno in vigore col 15 marzo 1857.

Sez. I. — *Prescrizioni per viaggi dei nazionali nell'interno.*

§ 1. In massima i nazionali non abbisognano di passaporto per viaggiare nell'interno (§ 24). Debbono però munirsi di carte di legittimazione, che vengono rilasciate per la durata d'un anno, dai capi degli uffizi distrettuali (giudizii di sedia ed autorità che ne hanno l'attività, commissariati distrettuali), in quei luoghi però dove si trovano il rr. autorità di polizia, dai capi delle autorità medesime a persone che hanno domicilio nella rispettiva giurisdizione d'ufficio.

Il ministero della casa imp. e dell'esterno, per viaggi nell'interno, rilascerà parimente carte di legittimazione in luogo di passaporti ministeriali (§ 4).

Sez. II. — *Prescrizioni pei viaggi dei nazionali all'estero.*

§ 2. Per viaggi all'estero abbisognano i nazionali di un passaporto rilasciato regolarmente.

Vanno eccettuati gli abitanti del confine, i quali abbisognano soltanto di un certificato del capo della rispettiva autorità politica distrettuale per poter senza ostacolo passar il confine austriaco e recarsi sul vicino territorio estero per oggetti del giornaliero commercio, come per brevi gite di piacere.

I capi di quell'imp. r. autorità di polizia, la cui sede non è assai discosta dal confine, come pure gli il. rr. commissari di ispezione assegnati ai luoghi di bagni vicini al confine, possono parimente rilasciare a persone non dubbie certificati di viaggio per brevi gite di piacere all'estero.

§ 3. I passaporti per viaggi all'estero possono essere rilasciati per la durata, al più, di 3 anni.

§ 4. A rilasciare passaporti per viaggi all'estero sono autorizzati:

1. Il ministero della casa imp. e dell'estero, conforme alla speciale sua sfera d'azioni.

2. I capi delle autorità politiche della provincia (capi delle sezioni luogotenenziali) alle persone domiciliate nel rispettivo territorio amministrativo.

3. I capi delle autorità di circolo (autorità di comitato, delegazioni), a nome del capo politico della provincia, a persone che hanno il loro domicilio nel circolo, ma soltanto in casi urgenti con obbligo di darne avviso al capo politico della provincia (capo di sezione luogotenenziale).

§ 5. In via di eccezione, i capi delle autorità politiche provinciali (capi delle sezioni di luogotenenza) sono autorizzati a rilasciar passaporti all'esterno a persone che dimorano temporaneamente soltanto nel territorio amministrativo, quando non vi abbia dubbio sulla loro ineccepibilità, ma col dovere di darne tosto notizia al rispettivo capo della provincia.

§ 6. Le il. rr. legazioni sono autorizzate ad apporre il *Visto*, a prolungare agli Austriaci che trovansi all'esterno i passaporti per ritornare in Austria o per continuare a viaggiare all'esterno od anche a rilasciar loro nuovi passaporti.

Il *Visto* od il nuovo passaporto per altra direzione o per paesi diversi da quelli pei quali si è rilasciato il ricapito di viaggio portato dalla patria, non possono essere conceduti se non quando contro il viaggiatore non vi abbiano eccezioni. Di ciò, ed in generale di ogni prolungazione di passaporto o rilascio di nuovo passaporto, dee essere data notizia al rispettivo capo della provincia.

In quanto le il. rr. autorità consolari sieno autorizzate ad esercitare attività d'uffizio nei riguardi della polizia dei passaporti, lo determinano le istruzioni speciali loro date per questo caso.

§ 7. Se le leggi dello Stato straniero, nel quale vuol recarsi un nazionale, richiedono per entrarvi il *Visto* al passaporto della legazione di esso accreditata alla corte imperiale, il nazionale, onde non vedersene impedito l'ingresso, si procurerà quel *Visto*.

Sez. III. — *Prescrizioni pei viaggi degli stranieri all'interno.*

§ 8. Ogni straniero, che si rechi nell'impero austriaco, esser dee provveduto di regolare passaporto. Da questa prescrizione sono esenti i principi sovrani, ed i membri di quelle case regnanti che godono onori regali, oltre alle loro mogli e figli che li accompagnano o che viaggiano da soli, il loro seguito ed i loro domestici.

E con questa disposizione non vengono toccate nè le particolari prescrizioni esistenti intorno alla giornaliera circolazione a'confini, nè le convenzioni stipulate con istranieri governi relativamente alle così dette carte di passo.

§ 9. Passaporti, rilasciati da autorità esterne, non possono essere riconosciuti regolari se non quando sieno rilasciati pel viaggio negli il. rr. Stati austriaci, ed estesi secondo la prescrizione del § 91 dalle autorità competenti del paese al quale lo straniero appartiene pe'suoi rapporti di cittadino.

§ 10. Il passaporto rilasciato da un'autorità straniera, in quanto non ne faccia eccezione una convenzione stipulata col relativo governo straniero, esser dee munito del *Visto* d'un'i. r. legazione austriaca o d'un i. r. consolato a ciò autorizzato.

§ 11. Ove uno straniero, per aver perduto il suo passaporto o per altri motivi abbia urgente bisogno di nuovo passaporto per continuare il proprio viaggio all'esterno o per ritornare in esso, il capo dell'autorità politica provinciale, solo però allorchè manchi un'autorità che rappresenti lo Stato al quale appartiene lo straniero pe'suoi rapporti di cittadino, può rilasciargli quel passaporto, facendo espressamente cenno del motivo e scopo di esso, e dandone notizia all'i. r. ministero degli affari esterni pel veicolo dell'i. r. dicastero supremo di polizia.

Sezione IV. — *Disposizioni generali.*

§ 12. Cessa l'obbligo, esistente finora, di regolarmente presentare, far vidimare e depositare in uffizio nell'interno dell'impero austriaco ricapiti di viaggio di autorità nazionali od esterne; per lo che cessa eziandio il dovere, esistito finora, di ritirar carta di permanenza.

Lo stesso vale in riguardo alle carte di legittimazione.

§ 13. Soltanto ai confini dell'impero austriaco, i passaporti, sieno essi rilasciati da autorità nazionali o straniere, soggiacciono a revisione per parte dell'imp. r. autorità di sorveglianza al confine, la quale, ove non vi abbiano obbiezioni, appone il suo *Visto* pel viaggio ulteriore. Senza quel *Visto* non è permesso ai viaggiatori oltrepassare il confine.

§ 14. Non essendo il viaggiatore munito di regolare passaporto, o mancandogli il *Visto* della rispettiva i. r. legazione o dell'i. r. consolato, ma legittimandosi egli tosto come non sospetto, l'i. r. autorità di sorveglianza al confine può dargli una carta interinale pel luogo della più prossima autorità di polizia, o, secondo le circostanze, anche politica, che tocca nel suo viaggio. In questo caso, il ritirato passaporto viene inviato, giustificando la procedura, alla suddetta autorità. Simile carta interinale non ha se non validità limitata o fissata espressamente, o che s'intende da sè, ma che in ogni caso oltrepassar non dee 14 giorni.

§ 15. La emissione di una carta di legittimazione o di un passaporto per viaggiare all'esterno non può in regola (§ 24) essere negata se non ad individui, che non abbiano godimento pieno dei diritti civili, in quanto non presentino il necessario assenso delle persone a ciò autorizzate, o che sieno limitati nel diritto di viaggiare da disposizioni di polizia o giudiziali. Le autorità hanno speciale dovere di affrettare il più che sia possibile la procedura d'uffizio sulla domanda di una parte per rilascio di tale documento.

§ 16. Le il. rr. autorità deggiono rilasciare i passaporti secondo modula uniforme stampata. Pel rilascio, oltre alla competenza del bollo, non può essere riscossa nè tassa di scritturazione, nè altra tassa.

Queste disposizioni valgono anche per le carte di legittimazione.

§ 17. Il passaporto dee contenere: 1. il nome e cognome; 2. il carattere od occupazione; 3. il luogo di domicilio; 4. la età; 5. la religione; 6. l'oggetto del viaggio; 7. la sottoscrizione del viaggiatore; 8. la valitura; 9. in regola, i connotati.

La carta di legittimazione contener dee i requisiti accennati ai nn. 1, 2, 3, 4.

§ 18. In quanto alla forma ed al tenore dei passaporti rilasciati dal ministero della casa imperiale e degli affari esterni, continua quanto si è usato finora.

§ 19. Passaporti, che derivano da autorità straniere, deggiono essere provveduti delle formalità legali prescritte negli Stati, dalle cui autorità furono rilasciati. In ogni caso, deggiono essere tali da rendere visibili i requisiti prescritti sel § 17, ai nn. 1, 2 e 3.

Mancando in uno di quei passaporti la durata della validità, esso, avuto riguardo allo scopo del viaggio ed altri rapporti del viaggiatore non verrà considerato valido, nel caso più favorevole, in regola, se non pel periodo di tre anni, calcolati dal giorno della regolare emissione o del prolungamento seguitone in egual modo.

§ 20. In regola, un passaporto non può essere rilasciato che al nome di una sola persona.

Havvi eccezione in riguardo a chi accompagna il viaggiatore. Con ciò s'intendono soltanto sua moglie, i suoi figli, i congiunti minori, o soggetti alla sua tutela o cura, il suo seguito e domestici.

Basta che i singoli individui, che così l'accompagnano, siano indicati nel suo passaporto per nome e cognome col rapporto in cui stanno col viaggiatore.

In ogni caso, il viaggiatore risponde per l'identità di chi lo accompagna cogl'individui indicati nel passaporto.

§ 21. Nello stesso modo, l'equipaggio di un naviglio, allorchè disposizioni speciali, o, in riguardo a viaggi all'esterno, gli ordinamenti dello Stato straniero nelle quale si reca, non richieggano cosa diversa, non ha bisogno di proprio passaporto; ma basta che la lista nominativa di quell'equipaggio, contenente la descrizione personale, sia aggiunta al passaporto del conduttore del naviglio, o sia inserita nel ruolo opportunamente vidimato.

In quanto all'equipaggio dei navigli che navigano per mare, restano in attività le prescrizioni speciali per esso emanate.

§ 22. Ogni cangiamento in chi accompagna il possessore del passaporto, dev'essere indicato alla più prossima autorità

---

politica antica e moderna e delle sue condizioni presso i popoli più civili d'Europa; delle varie scuole, delle varie basi ov'ella si fonda; delle teorie più o meno appressantisi al vero; delle utopie e degli errori che nacquero dall'attrito di tante e sì contrarie opinioni: vi accenna le vie che conducono all'acquisto della scienza; agli studi che vi preparano l'intelletto; ai principii da adottare o da fuggire; alle applicazioni loro più o meno opportune all'utilità pubblica e privata. Prefazione dotta, erudita, filosofica: nobile pronao del gran tempio, magnifico vestibolo dell'immenso edificio ch'ei vuole inalzare.

Duolmi che la natura di questo foglio, e più di tutto l'angustia dello spazio, non mi consenta di dilungarmi come vorrei sovra un proemio che, bene osservato, porrebbe in piena luce l'intendimento dell'autore. Ne citerò un solo brano, dal quale, io credo, avrà norma i lettori per formarsi un concetto dell'opera, e per valutare l'importanza della medesima.

« L'uomo, dice il Boccardo, che ha il suo tempo occupato nei pratici affari, e che assai poco può dedicarne a lunghe e meditate letture, sentesi fortunato se possiede un repertorio, nel quale con niuna difficoltà trovi sciolti i suoi dubbi, soddisfatta la sua legittima curiosità, senza essere obbligato a riandare tutta una teoria nelle pagine di un Trattato per riscontrare un sol punto di cui avrebbe avuto bisogno. Il Dizionario presenta i vantaggi riuniti e del giornale e del libro, senza avere gl'inconvenienti dell'uno e dell'altro; è di facile lettura come il primo, ma la sua natura non lo costringe, al par di questo, alla leggerezza e superficialità; può avere la profondità ed i larghi sviluppi del secondo, ma può aprirsi a quella pagina che al lettore cale di esaminare senza doverlosi tutto e continuatamente studiare. »

« Nel mio lavoro (ei prosegue), disposti in ordine alfabetico, darò tutti gli articoli di economia così teorica come pratica, che la scienza nella sua vasta cerchia comprende. Il diritto pubblico e privato, la legislazione internazionale, costituzionale, amministrativa, criminale e civile verranno trattati in tutte quelle loro parti che hanno attinenza colla sociale e individuale ricchezza. Si farà pur tesoro dei rapporti così molteplici ed intieri che la scienza economica ha colla tecnologica e con tutte le fisiche e naturali discipline. La storia dell'economia politica e la biografia degli economisti vi troveranno loro luogo, e sarà costante mia cura di non dimenticare nè un fatto nè un uomo che abbia esercitata, buona o rea, un'influenza sulle dottrine sociali. Il commerciante potrà rintracciare in quest'opera quanto gli occorre sapere sul diritto mercatorio, sugli usi delle principali piazze, sulla contabilità e sulla pratica dell'arte sua. Era mio intendimento comprendere nel mio Dizionario la parte economica, commerciale e statistica della geografia; il che con tanto maggior piacere avrei fatto, in quanto che, dedito da più anni al pubblico insegnamento di questa bellissima fra le scienze, parmi saperne misurare tutta l'importanza ed utilità. Se non che avendo l'egregio professore ed amico mio, F. C. Marmocchi, intrapreso testè la doppia pubblicazione di un *Dizionario di geografia universale*, e d'un *Corso di geografia commerciale*, ho rinunziato a dare a questa parte dell'opera mia tutto lo sviluppo che avèvo in prima divisato. Siccome però non si possono passare sotto silenzio i tanti rapporti che esistono tra le scienze economico-commerciali e le geografiche, così non ho trascurato di accennarli, e qualche volta di svolgerli assai diffusamente, quando il subbietto che avevo tra mani ne porgeva il destro. Io volli che il mio Dizionario riuscisse utile non solo all'uomo di scienza o all'amministratore, ma eziandio al padre di famiglia, al capitalista, al trafficante, i quali vi troveranno, ne ho fede, quanto riguarda alla teoria del commercio, della banca e delle manifatture. Fedele al mio proposito di far procedere di pari passo la scienza e l'arte, e di confermare tutte le dottrine, anco le più elevate, coi positivi dati di fatto, offrirò le più recenti e le più accertate cifre della statistica, sia intorno alla popolazione, sia al traffico ed alle ricchezze censibili nei diversi paesi ».

Dopo queste parole dell'autore, null'altro io credo dover aggiungere al compimento del presente annunzio; e parmi che per un annunzio ciò basti. Ritornerò su questa opera quando ne sia più innoltrata la stampa; e prendendo ad esaminare alcun articolo e le sue relazioni con qualche altro, ne dirò, qualunque ei sarà, il mio parere. Mi limito per ora a raccomandare l'impresa all'attenzione del Pubblico; e se ad ottenerle favore può contribuire una mia parola di lode, sinceramente e liberalmente io la dono.

R.

politica, o di polizia, per l'opportuna annotazione nel passaporto.

Lo stesso dee operarsi, avverandosi cangiamenti nell'equipaggio di un naviglio.

Per l'equipaggio di navigli di mare, l'annuozio dev'essere dato al primo ufizio di porto, che venga toccato.

§ 23. Contravvenzioni alle suddette prescrizioni, in quanto non esistano fatti contemplati dalle leggi penali vengono punite secondo l'ordinanza imperiale 20 aprile 1854, e secondo l'ordinanza ministeriale 25 aprile 1854.

§ 24. Le presenti prescrizioni non tocceno :

1. Le disposizioni sui libretti di scorta degli artigiani e sui passaporti dei venditori girovaghi, i cui possessori nei loro viaggi debbono dirigersi dietro le disposizioni stesse ;

2. Le prescrizioni sui viaggi delle persone di età soggetta al servizio militare, dei congedati militari e dei soldati della riserva, e generalmente le prescrizioni di polizia dei passaporti dei militari degli abitanti il confine militare ;

3. Le disposizioni dell'ordinanza ministeriale 12 settembre 1853 sulla controlleria dei passaporti, a fin d'impedire il contrabbando ;

4. Le prescrizioni sulle comunicazioni (*Rastell-und Skelaverkehr*) al cordone di sanità lungo il confine turco ;

5. Le disposizioni fondate su speciali convenzioni, conclusioni di pace, trattati od altri accordi dell'I. r. governo austriaco coi governi di Stati stranieri, circa quelli che vicendevolmente loro appartengono, e particolarmente le ordinanze speciali intorno alle provincie turche che toccano il confine militare.

§ 25. Tutte le altre disposizioni della polizia dei passaporti, in quanto non istanno in armonia colle presenti prescrizioni, si considerano abrogate col giorno in cui queste ultime entrano in vigore.

Conte *Buol-Schauenstein* — barone di *Bach* — cav. di *Toggenburg* — barone di *Kempen* — tenente maresciallo — barone di *Bamberg* generale maggiore.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati dal giorno* 16 *al* 22 *febbraio* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte															
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Melica	
Carmagnola	50	30	18	63	»	»	9	75	30	32	15	84
Chivasso	30	52	17	15	»	»	8	57	27	22	14	55
Pinerolo	30	36	18	65	»	»	10	96	34	81	16	07
Cuneo	30	29	18	25	»	»	8	38	32	13	14	08
Saluzzo	30	63	19	52	»	»	9	33	31	75	15	16
Savigliano	30	60	19	10	»	»	»	»	32	52	15	60
Bra	30	59	19	»	»	»	»	»	»	»	15	72
Ivrea	29	02	16	47	»	»	7	80	30	32	14	73
Novara	26	80	14	68	»	»	»	»	27	30	14	02
Mortara	27	90	14	68	»	»	8	49	27	91	13	49
Vigevano	28	15	14	93	»	»	8	26	27	16	13	84
Vercelli	28	38	15	43	»	»	»	»	28	05	14	27
Casale	29	11	17	»	»	»	10	»	32	50	14	56
Alessandria	28	73	»	»	»	»	»	»	30	76	15	79
Tortona	28	72	»	»	»	»	»	»	»	»	14	78
Voghera	28	87	17	91	»	»	7	62	28	11	14	21
Asti	28	75	»	»	»	»	»	»	29	95	14	90
Novi	28	48	»	»	»	»	»	»	27	14	15	38
Media del presente Bollettino	29	23	17	22	»	»	8	92	29	68	14	72
Id. del Bollettino antecedente	28	89	16	60	»	»	7	51	28	93	14	54
Differenza in più.	»	34	»	62	»	»	1	41	»	75	»	18
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Clamberi	32	70	24	06	»	»	11	»	»	»	20	62
Annecy	33	50	28	»	»	»	11	»	»	»	25	»
Rumilly	33	20	20	50	21	»	11	»	»	»	22	50
La-Roche	35	13	25	»	»	»	14	57	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	33	63	24	39	21	»	11	15	»	»	22	71
Id. del Bollettino antecedente	33	96	23	87	20	25	10	99	»	»	22	75
Differenza in più.	»	»	»	52	»	75	»	15	»	»	»	»
Differenza in meno	»	33	»	»	»	»	»	»	»	»	»	04
Oneglia	32	»	»	»	»	»	»	»	30	»	20	»
Chiavari	30	»	»	»	15	»	11	50	35	»	16	»
Genova	32	17	»	»	15	»	»	»	33	»	16	75
Nizza	34	62	»	»	»	»	»	»	»	»	17	50
Media del presente Bollettino	32	20	»	»	15	»	11	50	32	66	17	56
Id. del Bollettino antecedente	31	77	»	»	15	»	11	75	32	50	17	31
Differenza in più.	»	43	»	»	»	»	»	»	»	16	»	25
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	25	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	31	69	20	30	18	»	10	52	31	17	18	33
Id. del Bollettino antecedente	31	54	20	23	17	62	10	08	30	71	18	20
Differenza in più.	»	15	»	37	»	38	»	44	»	46	»	13
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 16 al 22 febbraio 1857 . . . . . L. 31 69

Prezzo medio del Frumento

Dal 19 al 25 gennaio 1857 . . . . . L. 31 01

Differenza in più » 68
Differenza in meno » »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 28 *febbraio*.

Ieri dopo il mezzodì S. A. I. il granduca Costantino si recò all'Arsenale.

Alle 6 vi fu pranzo a Corte, a cui assistevano, oltre i dignitari, e gli ufiziali della Casa Reale, ed i componenti il seguito di S. A. I., le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro della Guerra, il Presidente del Senato del Regno, il Presidente della Camera dei Deputati ed il conte Arese, senatore del Regno.

La sera vi fu concerto musicale nel Teatro Regio. La sala era splendidamente illuminata ed affollatissima. Alle ore otto S. M. il Re entrava in palco con l'augusto suo ospite e con S. A. R. il Principe di Carignano. Gli applausi e le grida di *Viva il Re* furono anche maggiori di quelli della sera precedente. Poco dopo le dieci il concerto aveva fine, e S. M. nel partire era salutata da nuove acclamazioni.

Questa mattina alle otto S. A. I. il granduca Costantino è partito con un convoglio speciale per Genova.

La Camera dei Deputati non essendosi trovata in numero in principio della seduta, si è proceduto all'appello nominale e risultarono assenti i signori :

Agnès — Annoni — Arconati — Arrigo — Astengo — Balbi — Berruti — Bertoldi — Bersezio — Biancheri — Bianchi — Billet — Bo — Bottero — Broffferio — Bronzini — Brunati — Brunier — Buraggi — Cabella — Cambieri — Canalis — Carta — Casanova — Casaretto — Cassinis — Cavalli — Cavour Camillo — Chambost — Chapperon — Chiò — Cobianchi — Colli — Correnti — Costa Antonio — Costa di Beauregard — Cossato — Decandia — Delfino — Delitala — Demaria — Demartinel — Despine — Deviry — Falqui-Pes — Fara — Farina Maurizio — Ferracciu — Galissai — Galvagno — Garibaldi — Gianoglio — Girod — Graffigna — Grixoni — Isola — Lamarmora — Lanza — Laurenti Roubaudi — Malan — Marassi — Mari — Mathieu — Meliana — Menabrea — Miglietti — Musso — Nayrana — Oytana — Pareto — Peyrone — Pescatore — Petitti — Piacenza — Pugioni — Rattazzi — Ravina — Rezasco — Riccardi Carlo — Riccardi Ernesto — Ricci — Rocci — Sanna — Sauli — Scano — Serra Carlo — Sineo — Solari — Somis — Sommeiller — Spinola Domenico — Spinola Tommaso — Sulis — Tecchio — Torelli — Tuveri — Valerio — Zirio.

Divenuta poscia in numero, dopo qualche discussione incidentale intorno al regolamento interno, approvò senza dibattimenti il progetto di legge per facoltà al Governo di esercire provvisoriamente il tronco di strada ferrata da Casale a Valenza, con 112 suffragi contro 5.

Ripresa quindi la discussione dello schema di legge per la soppressione e liquidazione delle piazze privilegiate per professioni e commerci, deliberò intorno alla controversia concernente l'indennità da darsi agli esercenti le farmacie, coll'approvare la proposta del deputato Demaria, colla quale è stabilito che queste piazze verranno liquidate secondo le norme che saranno scritte nella legge relativa all'esercizio di questa professione.

Rimane a mettersi a partito la proposizione fatta dal deputato Valerio, di un'inchiesta intorno alla sussistenza delle allegazioni fatte dai farmacisti in una petizione presentata alla Camera, circa l'ammontare dei prezzi di compra e vendita di queste piazze, e la designazione delle somme e dei valori.

Il deputato Tecchio deponeva la relazione sullo schema di legge per modificazione di alcuni articoli del Codice penale.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *febbraio*. Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Saye presenta una petizione degli abitanti di Hereford contro il bombardamento di Canton e contro la spedizione di Persia, e chiedente che la Camera eserciti una giusta sorveglianza sulla politica estera del governo.

Lord Derby propone le seguenti risoluzioni : 1. che questa Camera ha inteso con profondo rammarico l'interrompimento delle relazioni amichevoli tra gl'inglesi e le autorità cinesi a Canton ; ecc. ; 2. che giusta l'opinione di questa Camera, le vertenze sopraggiunte in questo proposito rendevano il momento molto inopportuno per elevare rimpetto alle autorità cinesi una pretensione tendente a far ammettere in Canton i sudditi inglesi, pretensione che era rimasta in sospeso dal 1849 in poi, e per sostenerla colla forza delle armi ; 3. che agli occhi di questa Camera operazioni veramente ostili non avrebbero dovuto essere intraprese senza le istruzioni espresse, preventivamente ricevute, del governo, e che gli avvenimenti non giustificavano abbastanza le dette operazioni.

Dopo aver presentato una petizione degli abitanti di Manchester contraria alla guerra, l'oratore dice : Io spero che ciascun membro di questa Camera riguarderà la quistione dal lato meramente giuridico, e la considererà ne'suoi rapporti coll'equità, colla giustizia e coll'umanità.

Spero principalmente che tutti faranno abnegazione di ogni sentimento che si connetta ad una politica di partito. Mi presento qua, lo confesso, come difensore convinto della giustizia della causa che voglio difendere. Sottopongo con piena fiducia questo affare alla giustizia d'un uditorio inglese.

Non mi sento neanche intimorito dal pensiero di esser io obbligato ad attingere i miei argomenti in esposizioni e documenti fornitimi da coloro stessi di cui sottopongo la condotta al vostro tribunale. Bisogna rammentarsi che per molti anni l'Inghilterra fece colla Cina un commercio al quale posero fine gli atti dispotici esercitati a Canton.

Il nobile lord espone poscia a parte a parte tutti gli atti che si riferiscono alla cattura dell'*Arrow*, al bombardamento di Canton, all'immenso eccidio d'uomini che fu consumato ; e sostiene che tutti codesti atti furono una compiuta violazione del trattato conchiuso nel 1845. Gli è impossibile di comprendere come la lorscia cinese *Arrow* potesse essere convertita in un legno inglese.

Alla partenza del corriere lord Derby parlava ancora.

— Un dispaccio del 25 da Londra dice : La mozione fatta da lord Derby per un voto di censura contro il governo, in occasione della guerra di Cina, è stata appoggiata dal lord Grey e Lyndhurst, e combattuta dal lord cancelliere, dal conte di Clarendon e dal duca d'Argyll.

La Camera non è passata ai voti. La discussione è aggiornata.

SPAGNA. *Madrid*, 21 *febbraio*. La causa del generale Prim è stata nuovamente rinviata al fiscale affinchè stenda l'atto d'accusa. Le carte del processo saranno quindi trasmesse al generale Zavala, difensore dell'accusato, e allora si procederà dal capitano generale del distretto alla nomina degli officiali generali che dovranno comporre il Consiglio di guerra incaricato di pronunziare la sentenza.

(*Las Novedades*)

DANIMARCA. *Copenaghen*, 24 *febbraio*. Un dispaccio telegrafico annunzia quanto segue :

La sessione delle Camere danesi è stata chiusa ieri.

Il Gran Consiglio deliberativo per tutta la monarchia deve essere convocato fra breve.

L'ammiraglio Virgin, inviato straordinario di Svezia, ha ottenuto un'udienza privata da S. M. il re (*Indép. Belge*).

RUSSIA. *Pietroborgo*, 18 *febbraio*. L'*Ape del Nord* crede che la Persia non possa cedere sopra tutte le condizioni poste dall'Inghilterra. Questo giornale si eleva soprattutto contro l'entrata solenne dell'inviato inglese e contro l'ammissione di consoli inglesi in tutti i porti persiani. In virtù di quest'ultima clausula, consoli britannici potrebbero installarsi nei porti del litorale persiano del mar Caspio, e quindi incagliare grandemente la libertà d'azione del nostro governo in quei paraggi (*Corrisp. Bullier*).

— Una nuova convenzione sulla legge relativa al matrimonio è stata conchiusa tra il nostro governo e la corte di Roma. Vari articoli della convenzione stata conchiusa nel 1836 sono stati modificati, altri abrogati. La serie delle istanze è presentemente stabilita come segue : il vescovo costituisce la prima istanza, l'arcivescovo col concistoro la seconda, e la corte di Roma la terza. (*Corrisp. Havas*)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *(sera)*.

Azioni del Credito mobiliare 1415.
Strade ferrate austriache 767.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 607.
La liquidazione si prepara favorevolmente nei prezzi attualmente in corso.
Nessuna notizia politica.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Avviso d'asta

Per la vendita di 5,000 *piante di quercia-rovere demaniali.*

Il pubblico è avvertito che nel giorno 7 del prossimo venturo mese di marzo, alle ore 11 antim., si procederà in questo Ufizio d'intendenza generale, si pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita di num. cinquemila piante di quercia-rovere demaniali da tagliarsi nelle foreste del Goceano, del Marghine, di Matta Sindia, e dell'ex-Commenda di S. Leonardo, situate nelle provincie di Nuoro e di Oguglieri.

Gl'incanti ed il deliberamento si faranno all'estinzione della candela vergine, ed a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta di L. 46,000.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto delle suddette piante, è invitato a presentarsi nel sovra stabilito giorno ed ora in quest'Ufizio d'intendenza Generale per farè le sue offerte in aumento del surriferito prezzo d'Asta; le quali offerte agl'incanti non potranno essere inferiori a L. 50 per caduna.

Per essere ammesso agl'incanti ogni aspirante all'acquisto suddetto dovrà, a garanzia degli effetti dell'Asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima un capitale di L. 5,000 in numerario al corso di tariffa, oppure Biglietti della Banca Nazionale, Cedole del Debito Pubblico al portatore, od Obbligazioni dello Stato, per la stessa somma capitale.

Entro il termine di giorni quindici successivi al Deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzodì del giorno ventidue dello stesso mese di marzo prossimo venturo, sarà accettata, mediante il deposito summenzionato, l'offerta d'aumento del decimo, o del ventesimo al prezzo del Deliberamento.

Venendo presentata la detta offerta d'aumento si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il deliberatario sarà tenuto a stipulare l'instromento di sottomissione con cauzione a favore delle finanze dello Stato per una somma eguale al quarto del prezzo del deliberamento, mediante vincolo di cedola del Debito Pubblico intestata, o deposito di danaro, o biglietti della Banca Nazionale, per guarentigia dell'osservanza del contratto.

Il deliberatario e suoi sigurtà dovranno eleggere il loro domicilio in persona idonea residente in questa città di Nuoro, per l'osservanza del contratto.

Il pagamento del prezzo dovrà farsi, quale siasi lo stato del taglio, in tre rate, di cui la prima al primo luglio 1857, la seconda al primo gennaio 1858, e la terza al primo luglio dello stesso anno.

Il deliberatario avrà diritto di scegliere entro la periferia delle foreste suddette le cinque mila piante vendutegli ed a misura che le avrà scelte saranno martellate in suo contraddittorio.

Il taglio, l'atterramento, il lavoro sul posto ed il trasporto dei legnami dovrà farsi senza guasti delle foreste Demaniali, e colle precauzioni opportune onde non nuocere alle giovani piante, e a quelle altre non martellate, a pena di tutti i danni a giudizio di periti.

Il taglio e trasporto dovrà essere ultimato in tutto il mese di giugno 1859.

Dopo tale epoca nè l'appaltatore nè i suoi agenti potranno introdursi nelle selve ; le piante pria d'allora non atterrate e trasportate cesseranno di appartenergli, e le Finanze dello Stato esclusivamente ne potranno disporre senza indennità o compenso di sorta al deliberatario del taglio.

L'appaltatore trasportando all'Estero i legnami derivanti dal taglio dovrà uniformarsi ai Regolamenti, e sottostare al pagamento dei dritti d'esportazione, di cui nella Tariffa Doganale in vigore.

L'appaltatore non avrà dritto allo svincolo della cauzione od al ritiramento del deposito se non dopo l'approvazione per parte del Ministero della collaudazione finale del taglio, e dopo il pagamento di quelle indennità e penali che di ragione, in caso di danni, di tagli eccedenti o di contravvenzioni.

Occorrendo la costruzione nelle foreste Demaniali od altrove di seghe, magazzeni o di baracche ad uso dell'appaltatore e de' suoi agenti e giornalieri, ed il taglio di piccole piante per tale destinazione, l'appaltatore dovrà unicamente formarsi ai Regolamenti per lo stabilimento di consimili edifizi, e portare preventivamente la concessione delle piante per essi occorrentigli, che saranno accordate, previo estimo, martellazione e pagamento del loro valore.

L'amministrazione per l'eseguimento del Contratto non riconoscerà nè Socii, nè Agenti, nè cessionarii dell'Appaltatore, e questo rimpetto ad essa rimarrà risponsabile in proprio di qualsiasi fatto dipendente da' suoi aventi causa.

Sono a carico del Deliberatario tutte le spese relative agl'incanti ed al contratto, non che quelle di martellazione, assistenza al taglio e collaudazione.

La vendita è vincolata all'osservanza dei relativi capitoli approvati dal Regio Ministero delle Finanze, dei quali chiunque può prendere lettura presso la Segreteria di questa Intendenza Generale.

Nuoro, addì 13 febbraio 1857.

Per detto Generale Ufficio
Il segr. capo C. LEVAMIS.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

28 febbraio 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 75 91 50 91 45
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 349 348 C. d. m. in c. 348 348 348 348 347 347 347 50 347 50 347 75 in liq. 320 320 50 322 p. 31 marzo
Az. Cassa S. N. E. 1 gen. C. g. p. in c. 274 25 274 25 274 50 C. d. m. in liq. 276 p. 31 mar.
Id. liber. C. d. m. in c. 280
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. m. in liq. 716 p. 31 marzo
Ferr. da Alessan. a Stradella C. g. p. in c. 534 C. d. m. in c. 535 535 535

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 27 febbraio 1857, ricevuto alle ore 6 40 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 80 69 95
Id. 4 1/2 0/0	95 25	» » » »
	95 »	
Consolidati Inglesi a mezzo di	» »	93 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
	90 75	

www.internetculturale.it

BANCA NAZIONALE

Direzione della sede centrale

Il Consiglio Amministrativo della Succursale di Cagliari ha deliberato l'apertura di quella Succursale per il giorno 3 marzo p. v.

A partire dal giorno d'oggi sarà pertanto ammessa allo sconto presso le due sedi di Genova e Torino la carta sopra Cagliari avente i requisiti voluti dallo Statuto della Banca, come pure si emetteranno *vaglia* o biglietti all'ordine, pagabili alle Casse di detta Succursale.

Genova, li 27 febbraio 1857.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 6 corr. febbraio deliberò la chiamata del 12 ventesimo, corrispondente a L. 5 per ogni Azione, da effettuarsi dal primo a tutto il 15 dell'entrante marzo.

Gli Azionisti sono perciò invitati a fare il versamento suddetto entro il termine sopra indicato.

In TORINO presso la Direzione della Società, contrada dei Conciatori, porta num. 17;

in GENOVA presso la Cassa Generale.

LA DIREZIONE.

SOCIETA'
del Pallone aereostatico a vapore

A datare dal primo marzo 1857 l' Ufficio di distribuzione delle azioni della Società del Globo Aereostatico a vapore, inventato dal sig. Chauvelot, è traslocato nell' Ufficio delle Messaggerie Imperiali, via Bogino, n. 5.

Si avvertono i signori Azionisti, che, a termini dello Statuto sociale, essi sono convocati in Assemblea Generale il 3 marzo prossimo, alle 8 di sera, nel locale della Trattoria della Concordia, via di Po, n. 33, casa Casana, per ivi udire il resoconto generale dell'Amministrazione della Società, e provvedere in quanto verrà nell' interesse della medesima proposto.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 26 degli Statuti sociali previene i signori Azionisti, che sono convocati pel giorno 20 dell' entrante mese di marzo in Assemblea generale, la quale avrà luogo in Torino, a mezzogiorno e nell' Ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, n. 47.

L' ordine del giorno è fissato come segue:

1. Nomina dei membri del Comitato di Revisione per il resoconto della gestione dell'anno 1856;
2. Convenzioni coll' impresa;
3. Modificazioni agli Statuti sociali;
4. Maggiori opere.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti circa il deposito dei titoli da farsi all'Ufficio della Società in Torino tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 28 febbraio 1857.

Il Direttore ZANOTTI.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti, a termini dell' art. 18 degli Statuti sociali è stata fissata dal Consiglio d'Amministrazione pel giorno 31 marzo p. v. a mezzodì preciso, negli Uffizii della Società, posti in piazza Vigne, n. 401, piano quarto.

L' oggetto principale della seduta sarà il rendiconto dell'Amministrazione dell'anno scorso.

A norma dell' art. 21 degli Statuti, gli Azionisti aventi diritto ad intervenire dovranno depositare i loro titoli negli Uffizii almeno un giorno prima della radunanza.

DEPOSITO
GUANO DEL PERU' E SARDO

Via Sacchi, num 9.

PALCHETTERIA in legno massiccio per pavimenti, proveniente dalla Svizzera.

I num. 37 campioni sono visibili presso i fabbricanti da mobili sotto notati, a prezzi fissi.

Torino, sigg. Teodoro Candera e Figlio, n. 1, via D'Angennes — *Genova*, sig. Augusto Rubino, n. 59, via Nuova — *Alessandria*, sig. A. Sola, num. 539, via Barnabiti — *Novara*, signori Fratelli De Ponti, corso Porta Torino.

DA AFFITTARE
al primo ottobre od anche prima

Vasti MAGAZZINI e LOCALI con mezzanini annessi, nei quali da oltre trent' anni sono tenuti i magazzini di chincaglie, ecc. di Tommaso Haid e Comp., via Guardinfanti, num. 3. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE
per Pasqua o per il San Giovanni

Grande ALLOGGIO di 12 camere con soppalco al 2.° piano nobile, cantina e legnaia. Via S. Dalmazzo, n. 23, palazzo Vallesa.

Visibile tutti i giorni dalle ore 9 alle 2.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 11 camere al primo piano, con vista in via di Porta Nuova, num. 8.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

TAVOLA COMPARATIVA

delle più alte montagne della terra, della vita, delle piante e degli animali nelle diverse regioni,

incisa e pubblicata da G. MASSI

sulle opere dei signori

BERGAUS, HUMBOLDT, MOLT, ecc.

Un opuscolo in-4°, con due carte, L. 10

FERROVIA DI NOVARA

Con tutto il giorno 10 del prossimo mese di marzo scadendo il pagamento della sesta ed ultima rata (L. 30) delle Obbligazioni emesse da questa Società, sino alla concorrente di L. 4,480,000, si avverte chi di ragione, che la Cassa della Società trovasi aperta per ricevere tali versamenti dalle ore 10 alle 3 di cadun giorno non festivo.

Torino, li 25 febbraio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

SETIFICIO NAZIONALE
IN NOVARA

In ordine al disposto dall' art. 40 degli Statuti sociali l'Assemblea generale è convocata in Novara, nella solita sala del Palazzo del Mercato, al mezzogiorno del 16 p. v. marzo, per deliberare sopra dubbi insorti relativamente all'art. 4, lettera B dei succitati Statuti.

Gli Azionisti sono invitati a fare il versamento del 4° decimo entro tutto il 12 entrante marzo, a termini del disposto dall' art. 6 degli Statuti presso la Ditta Gioanni Bollati e Comp., in Novara, provvisoriamente incaricata di tale esazione.

Novara, li 18 febbraio 1857.

Pel Consiglio d' Amministrazione
Il Presidente BORDIGA LUIGI.

CITTA' DI SPEZIA

AVVISO DI CONCORSO

Trovasi vacante nel Collegio della suddetta città la cattedra di Prima Rettorica coll'annuo stipendio di L. 1,200.

Gli aspiranti sono invitati a presentare, o dirigere affrancate al sottoscritto le loro domande corredate dai titoli richiesti dai veglianti Regolamenti, entro il giorno 12 del p. v. mese di marzo.

Spezia, li 24 febbraio 1857.

Il Vice-Sindaco GIULIO NASI.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fasc. di febbraio
del
JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES

che si pubblica a Brusselle, con figurini di mode eseguiti a Parigi.

L'ancora di salvezza pell'*Uomo rifinito*, ecc.; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; vendibili presso l'Autore, via del Senato, n. 7, scala destra, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

Gaz-luce di Torino

L'Assemblea generale degli Azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per le ore 6 vespertine di sabbato, 28 febbraio 1857, nell'officina di Porta Milano: sono ammessi all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni, le quali, se al portatore, devono essere preventivamente depositate presso la Direzione della Società.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA
DI GENOVA

LINEA DEL BRASILE

Partenze da Genova al 20 di ciascun mese

I quattro magnifici Vapori ad elice nuovi, espressamente costruiti nei cantieri di Londra,

VITTORIO EMANUELE	di 1800 tonnellate	CONTE CAVOUR	di 1800 tonnellate
GENOVA	» 2000 »	TORINO	» 2000 »

partono da *Genova* per *Rio Janeiro* al 20 e da *Rio Janeiro* al 1.° di ciascun mese:

toccano { in *andata* i porti di *Marsiglia, Barcellona, Gadice, Teneriffe, Pernambuco* e *Bahia*; / » *ritorno* » *Bahia, Pernambuco, S. Vincenzo, Madera, Lisbona* e *Marsiglia*;

coincidono in *Rio Janeiro* con altro vapore della Compagnia, l'ITALIA, esclusivamente destinato al

Servizio del Rio della Plata

il quale parte { da *Rio Janeiro* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* al 25 d'ogni mese; / » *Buenos-Ayres* per *Montevideo* e *Rio Janeiro* » 15 »

Il CONTE CAVOUR . . .	Comandante	G. DENEGRI	— partirà da *Genova* il	20 febbraio.
» TORINO	»	L. DODERO	» »	20 marzo.
» VITTORIO EMANUELE	»	G. PITTALUGA	» »	20 aprile.
» GENOVA	»	F. NAPOLI	» »	20 maggio.

GUANO DORINA

Lettera A, eguale senz'eccezione al miglior Guano d'America. Prezzo fr. 320 la tonnellata.
Lettera B, già favorevolmente conosciuta. — Fr. 200 la tonnellata.

Li signori committenti saranno quindi retribuiti con uno sconto relativo e proporzionato all'entità delle loro dimande.

Unico deposito in Torino, via della Provvidenza, n. 31, entro il cortile.

DOMENICO SCHIAPPARELLI E COMP.

Compagnia Transatlantica
AVVISO

Si prevengono i signori Azionisti, che, a tenore della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre cadente, saranno loro pagati gl'interessi decorsi dal primo luglio al 20 ottobre p. p., a termini dell'art. 22 dello Statuto sociale, in ragione di Ln. 8 25 per ogni azione, contro la presentazione delle relative cartelle a partire dal giorno 2 febbraio p. v., e contemporaneamente all'incasso dell'ottavo versamento che ciascuna azione deve fare, a senso dell'avviso pubblicato oggi stesso.

I pagamenti verranno fatti in Genova alla sede dell' Amministrazione, palazzo Penco, piazza Cinque Lampade, ed in Torino presso la Banca Barbaroux e C.

Genova, li 31 dicembre 1856.

A senso dell' Avviso pubblicato sotto la data del 31 dicembre ultimo scorso, e dell'art. 10 dello Statuto, si diffidano i signori Azionisti, che la scadenza del versamento dell'ottavo decimo delle Azioni essendo stata fissata a tutto il 2 corrente, i 30 giorni di mora accordati dall' articolo medesimo per effettuarlo spirano con tutto il 4 marzo successivo, passato il qual termine perentorio, le Azioni in ritardo di pagamento si intenderanno senz'altro decadute a profitto della Società.

Genova, li 25 febbraio 1857.

I Direttori { G. BOLLO. / R. RUBATTINO.

DA VENDERE
in Santena, mandamento di Chieri

CASA composta di 9 membri, corte, scuderia e fenile, del valore di L. 8,500 — Dirigersi al sig. notaio Vincenzo Cerruti, segretario del Municipio di Moncalieri.

VENDITA VOLONTARIA

Il notaio e segretario di mandamento sottoscritto delegato da questo regio tribunale provinciale, alle ore 9 del mattino del 5 prossimo venturo marzo, procederà nel di lui ufficio, tenuto al 1° piano della casa del signor Gioachino Cantalupo, secondo cortile, piazza Savona, alla vendita volontaria, in seguito a ribasso di prezzo e suddivisione dei lotti, dei seguenti stabili appartenenti al sig. causidico Gioanni Ricca di questa città, alle condizioni risultanti dal relativo bando di cui si offre visione.

Casa con giardino attiguo, nel recinto di questa città, quartiere San Biagio, alla sezione Z, fra le coerenze della casa che in appresso, del vicolo della Provvidenza, sig. Giuseppe Marchionibus e del Capitolo della Cattedrale, composta di otto camere ed altra al piano superiore, di altre otto camere al piano terreno, atrio e cantina, sul prezzo di L. 7,000.

Casa, stessa sezione, coerenti il lotto primo, il vicolo della Provvidenza, la via Maddalena ed il Capitolo, composta di sette camere al piano superiore e cinque al terreno, da separarsi dal primo lotto, sul prezzo di lire 5,000.

Fini d'Alba, regione Bancarelle o Vasasma, casa, composta di due camere, l'una superiormente all'altra, con metri 5 circa di cantina, composta di vigna, in misura la vigna di are 47, cent. 49 (giorn. 1, tav. 25 circa), coerenti alla casa Carlo Giacosa, ed alla vigna lo stesso Giacosa ed il seguente lotto, sul prezzo di L. 1,450.

Stessa regione, altra pezza vigna da separarsi dalla vigna suddetta, fra le coerenze dello stesso lotto, di Carlo Giacosa e Stefano Viberti, di are 47, 49 (giorn. 1, tav. 25 circa), sul prezzo di L. 1,200.

Alba, li 7 febbraio 1857.

Laugeri not. deleg.

F. VERCELLIN
Horloger à Turin

A l'honneur de prévenir ses pratiques, qu'il a transporté son atelier, rue Doragrossa, num. 21, premier étage.

Les récompenses honorifiques qui lui ont été décernées à Turin et à Paris, pour ses travaux d'horlogerie de précision (chronomètres), seront pour lui un nouvel encouragement qui le portera à redoubler ses efforts pour contenter les personnes qui l'honoreront de leur confiance, et à tenir toujours un assortiment des meilleures montres de la fabrique de Vacheron et Constantin, ainsi que des pendules de première qualité.

Sceltissima qualità
SEMENTE BACHI

di bozzoli gialli raccolti in regioni montuose, preparata per conto dei banchieri TASSO e ROSTAN, *Torino, via Provvidenza*, 9-11

(Per l'acquisto dirigersi ivi.)

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA con fabbricati rurali, denominata la Losetta, presso Pinerolo, cantone S. Luigi, di ett. 11, 43 (giorn. 30) circa tra fabbricati, corte, alteni, campi e prati.

Dirigersi al notaio coll. A. M. Anselmi in Pinerolo, casa Marcellino, piano primo.

DA VENDERE

VETTURA (*Polacca*) di solida costruzione. Dirigersi in via di Borgonuovo, num. 12.

VENDITA

Di num. 450 PIANTE di roveri da cima, poste nel territorio di Trino e nel bosco reg. Madonna delle Vigne, di proprietà del signor marchese di S. Giorgio. — Dirigersi al notaio Guido Montagnini in Trino prima delli 5 marzo prossimo.

DA VENDERE

CASA di campagna composta di 34 camere di recente costruzione, con giardino, casa rustica ed ala attigua, in amena e salubre posizione, in vicinanza della stazione della strada ferrata di Genova, e distante chilometri 17 1/2 (miglia 7) dalla capitale.

Dirigersi alla R. Farmacia Masino in Torino

DA AFFITTARE *al 1° aprile*

ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano, con cantina e legnaia, vicolo della Trattoria Verna, 1, casa Lavista, prospiciente via D'Angennes.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile*

ALLOGGIO di 7 membri in piazza Vittorio, con vista sulla piazza, e via S. Massimo, casa Claretta, n. 4. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE
al presente od al 1° prossimo aprile

Grande ALLOGGIO al 1° piano, con o senza scuderia, ecc. Dirigersi in via del Fieno, 23, al portinaio od al proprietario al 2° piano

DA AFFITTARE
al 1.° del prossimo marzo

APPARTAMENTO mobigliato composto di 9 camere con cantina e soffitta; via dell' Ospedale, num. 16, piano nobile.

Dirigersi all'Ufficio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 1, dalle 3 alle 5 pom.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 antimeridiane del 16 prossimo aprile, nella sala parrocchiale di Mathi, per opera del sottoscritto notaio, residente a Lanzo, quale delegato dal sig. vicario foraneo parrocchiale di Lanzo, si procederà alla vendita per mezzo d'incanti d'un tenimento, situato sulla vauda di Mathi ad erica con ciglio di boschi cedui, del quantitativo di ett. 12, 20, 20 diviso in tre distinti lotti nella regione stessa, posseduto dal sig. parroco di Mathi, soggetto però a canone enfiteotico verso essa comunità.

Tali incanti saranno aperti sul prezzo di L. 1, 30 cadun' ara pel 1 lotto, di L. 2, cent. 60 cadun' ara quanto al 2 lotto, e di L. 3, 20 cadun' ara riguardo al 3 lotto, il tutto a senso della perizia del signor misuratore Lazzaro Viviani, e sotto li patti e condizioni di cui nel bando del 22 febbraio corrente.

Lanzo, li 24 febbraio 1857.

Alessandro Carraccio not. deleg.

NOTA

Per instromento 3 corrente febbraio, rogato Mondino, il sig. Antonio Oliveri fu Michele, dimorante in questa città, fece acquisto dalli signori Catterina Margaria e Bartolomeo, coniugi Manassero, e Maria Panza vedova Margaria, tutti dimoranti a Dronero, pel correspettivo di L. 4,400 il chiabotto e beni annessi, caduti nell'eredità del Giuseppe Margaria, del quantitativo di totali ett. 2, 21, 62, situati nella concorrente di ett. 1, 90, 52, sulle fini di Cervasca, regione Grumera Sottana, con caseggio rustico, airale, portico, campi e vigna, alli numeri di mappa 2361, 2392, 2396, 2397, 2398, 2465, sezione B, e pelle restanti are 31, 10, composte di un prato sulle fini di Vignolo, regione Basse di Stura, descritto in mappa al n. 110 della sezione 1, fra le notorie coerenze.

Simile atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 21 corrente mese, e posto al vol. 27, art. 165 del registro alienazioni, ed al vol. 245, casella 506 di quello d'ordine.

Cuneo, li 26 febbraio 1857.

Paolo Oliveri caus. coll.

www.internetculturale.it

N. 52 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Cambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Lunedì 2 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— degli Stati per il solo Giornale, senza i			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 276 sopra il livello del mare

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
23 Febbraio	749 56	749 64	749 10	+ 5 1	+ 8 6	+ 12 5	+ 5 0	+ 9 5	+ 9 6	S.O.	S.O.	S.O.	Cop. nebb.	Cop. nebb.	Cop. nebb.
1 Marzo	746 88	747 96	748 00	+ 5 0	+ 10 4	+ 17 6	+ 4 0	+ 7 6	+ 8 5	O.N.O.	E.N.E.	O.S.O.	S. con nebb.	S. con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° MARZO 1857

Con R. Decreti del 10 febbraio 1857 S. M. ha fatto le seguenti disposizioni :

Montolivo Eugenio, medico di battaglione di 2.a classe nel Corpo Sanitario della R. Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio dietro sua domanda ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

Con Decreto del 17 febbraio :

Canzio Giovanni, sotto commissario aggiunto di 3.a classe nel Commissariato Generale di Marina, collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia.

Con Decreto del 26 febbraio.

Brero Giovenale, medico di battaglione di 1.a classe nel Corpo Sanitario della R. Marina, collocato a riposo per anzianità di servizio dietro sua domanda ed ammesso a far valere i titoli a pensione ;

Turoni Stanislao, ex deputato di sanità a Siniscola, è ammesso a far valere i titoli a pensione per anzianità di servizio e soppressione d'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° marzo.*

Nella seduta di sabato la Camera dei Deputati, dopo convalidata l'elezione del collegio d'Iglesias nella persona del cavaliere D. Pietro Leo, consigliere d'appello, ha proceduto alla discussione del progetto di legge per la soppressione e liquidazione delle *piazze* privilegiate per professioni e commerci, e la terminò approvando la legge con 66 suffragi contro 40. Ha parimente discusso e vinto lo schema di legge per facoltà a varie divisioni e provincie di stabilire sovraimposte, e contrarre mutui passivi, con 94 voti contro 15.

Deliberò in seguito, dopo qualche dibattimento, che quello portante maggiori spese e spese nuove sui bilanci 1855, 56 e 57, sia inviato alla Giunta del bilancio 1858.

Il deputato Quaglia presentò la relazione su quello relativo alle fortificazioni di Alessandria ; ed il ministro delle finanze depose quattro progetti di legge per spese straordinarie destinate : 1. al trasporto della marina militare da Genova alla Spezia ; 2. alla costruzione di opere di fortificazione in quel golfo, e provvista di materiali d'artiglieria; 3. all'adattamento del ponte Spinola nel porto di Genova ; 4. alla costruzione di linee telegrafiche ed all' aggiunta di fili a quelle esistenti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacanti per l'anno scolastico 1857-58 i posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le Provincie di

Alba	Faucigny	Oneglia
Alessandria	Genova	Oristano
Alta Savoia	Iglesias	Ozieri
Bobbio	Isili	Pinerolo
Cagliari	Ivrea	Saluzzo
Casale	Lomellina	Sassari
Chiablese	Moriana	Savoia propria
Chiavari	Nizza	Susa
Cuglieri	Novi	Tempio

Si notifica che gli esami di concorso per gli aspiranti ai posti gratuiti, come altresì quelli di ammessione alla Scuola suddetta, si apriranno il 3 agosto 1857.

Ogni candidato dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia non più tardi del 15 luglio 1857 la sua domanda di ammessione all'esame corredata :

1. Della fede di nascita, da cui risulti aver egli l'età di sedici anni compiuti, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso ;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'intendente della provincia ;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino da cui risulti che egli ha superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, ch'egli ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1853, n. 1113 della Raccolta officiale, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856 , n. 1538 della stessa Raccolta.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 7bre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicato, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde poter ragli'appoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, sarà rilasciato al richiedente il certificato surriferito.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Girando Biagio fu Michele . . .	4	1848 12xbre	38 »	Stabili	Cavour

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 19 febbraio 1857.

Pel Ministro
Il Direttore Generale regg. DELLALONGA.

Parecchi militari già appartenenti al Corpo di Spedizione in Oriente ed ora in congedo illimitato od assoluto, non hanno ancora ritirato la medaglia loro assegnata o la dichiarazione ministeriale di fregiarsene. Si invitano pertanto coloro che si trovano in questo caso a porgere la loro domanda al Comandante della Provincia ove sono domiciliati, il quale tosto come avrà praticate le occorrenti verificazioni, li farà avvertiti del giorno in cui dovranno presentarsi personalmente a lui per ricevere la medaglia o dichiarazione suddetta.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 25 febbraio 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	4426196 16
Id. id. in Torino . . .	»	2914227 87
Id. id. nelle Succursali .	»	3366470 »
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	19181540 85
Id. id. in Torino .	»	24315430 14
Id. id. nelle Succursali »		6359275 88
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	1151280 49
Immobili	»	1807650 56
Fondi pubblici	»	5487959 19
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	529054 62
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova»		766666 66
	L.	77285750 12

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32618050 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 260000 » / Non disp. » 72885 80)	»	332885 80
Conti correnti (disponibile in Genova) .	»	589542 73
Id. id. in Torino .	»	705217 26
Id. id. nelle Succursali »		97718 80
Id. (non disponibile)	»	57923 55
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	211389 73
Dividendi a pagarsi	»	45158 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	323641 70
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	158017 07
Id. in Torino .	»	210253 25
Id. nelle Succursali	»	69077 65
Diversi (non disponibile)	»	8506682 12
	L.	77285750 12

SOMMARIO POLITICO

I carteggi di Parigi confermano la notizia del probabile accomodamento pacifico tra l'Inghilterra e la Persia : il colonnello Ouseley si è recato a Londra latore di dispacci di lord Cowley.

La mozione di censura contro il ministero, per gli affari di Cina, presentata e sviluppata dal conte di Derby, è stata rigettata nella Camera dei lords nella tornata della sera di giovedì scorso da 146 voti contro 110.

Una mozione dello stesso genere è stata presentata alla Camera dei Comuni dal sig. Riccardo Cobden. Lord John Russell l'ha appoggiata. Finora la Camera non ha preso nessuna decisione.

Il *Pays* riferisce che lettere particolari da Macao in data del 10 gennaio p. p. annunziano avere l'imperatore della Cina posto in istato d'assedio i cinque porti del celeste impero aperti agli Europei.

Il *Novellista di Amburgo* assicura che l'Inghilterra e la Turchia non sono punto disposte ad avversare l'attuazione del progetto di unione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo, qualora i divani all'uopo convocati esprimano un voto favorevole all'unione.

Scrivono da Berlino al Giornale di Dresda, le ultime istruzioni spedite dal governo prussiano al suo rappresentante diplomatico a Parigi, conte di Hatzfeldt, essere tali da far pronosticare come prossimo il definitivo assestamento della quistione di Neuchâtel.

S. M. il re di Wirtemberga ha convocato pel giorno 10 del corrente marzo la sessione delle due Camere, le quali da due anni non erano state radunate.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha incominciato a deliberare sul bilancio del ministero dell'interno.

S. M. l'imperatore d'Austria ha accordato la facoltà di ritirarsi dal servizio al feld-maresciallo Radetzky, ha nominato S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massfulliano governatore generale del Lombardo-Veneto, ed ha nominato il generale Giulay comandante delle truppe austriache nel Lombardo-Veneto, nella Carinzia, nella Carniola e nel Litorale.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 25 febbraio :

S. A. R. l' augusta duchessa reggente, volendo dare al cav. Don Ferdinando De Souza de Portugal, segretario della R. Legazione spagnuola e parmense presso S. M. il Re di Sardegna, un segno della sua soddisfazione pei zelanti servigi che fin qui ha prestato a questo governo nella sua qualità d' incaricato interinale d' affari presso il governo della prefata M. S., lo ha nominato con suo motoproprio del 23 febbraio commendatore del r. ordine del Merito sotto il titolo di San Lodovico.

Con altro motuproprio del giorno stesso, l'A. S. ha nominato commendatore del predetto r. ordine il barone Anselmo Rothschild.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 28 febbraio p. p.

Caro feld-maresciallo conte Radetzky !

Con quel profondo sentimento di dovere e con quella leale annegazione, onde ella pel corso di 72 anni di servizio brillò con inarrivabile esempio dinanzi la mia armata, ella mi rappresentò anche ora con nobile franchezza al mio arrivo nel regno Lombardo-Veneto il peso della tarda di lei età, rassegnandomi in pari tempo preghiera per essere sollevato dal posto di comandante dell'armata e di governatore generale.

Cedetti col più profondo rincrescimento a questa istanza per l'unico motivo che l'esser ella sollevata da così grave mole di affari, mi lascia nutrire speranza di veder conservata in non alterato benessere, per una serie ancora d'anni, la gloriosa di lei vita, a me tanto cara.

Contemporaneamente impartisco gli ordini necessari per quanto concerne la di lei posizione futura.

Ella sarà ognora mio ospite cordialmente bene accetto in ciascuno dei miei palazzi di Stra, Monza, nella Villa Reale di Milano, come pure in Vienna nel mio palazzo imperiale, nel palazzo dell'Augarten e di Hetzendorf a di lei scelta, ed io potrò per tal modo compiacermi, ogni qualvolta ne abbisogni, delle saggie di lei vedute e del di lei provato consiglio.

E così possa ella, modello vivente della nostra gloria, amato ed onorato da me e da ogni cuore austriaco, godere lungo tempo, nella più grata riconoscenza del suo monarca e nello splendore delle proprie memorie, il guiderdone di un così glorioso passato.

Milano, 28 febbraio 1857.

FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

Caro signor fratello

arciduca Ferdinando Massimiliano

Per dare ai miei sudditi nel regno Lombardo-Veneto una prova particolare dell'assidua mia sollecitudine pel loro benessere, ho determinato, confidando nella distinta avvedutezza da lei ognora spiegata, di nominarla, diletto fratello, governatore generale di questo mio regno, e di munirla come mio rappresentante dei necessari poteri affinchè sia in grado di condegnamente adempiere tale mandato in questo regno, di vegliare efficacemente al regolare e giusto andamento non che alla pronta pertrattazione degli affari in ogni ramo della pubblica amministrazione, di rilevare i bisogni in tutto ciò che concerne lo sviluppo intellettuale e materiale del paese, e prendere a tempo debito ed energicamente l'iniziativa rispetto a quelle misure ed istituzioni atte a soddisfarli.

Ella risiederà alternativamente a Milano e Venezia.

Le faccio obbligo d'impiegare costantemente i poteri, che le conferisco, al mio servizio ed al benessere del paese, la cui prosperità mi sta tanto a cuore.

Milano, 28 febbraio 1857.

FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

Sua Maestà I. R. A. si è graziosamente degnata, con sovrana risoluzione, in data 28 febbraio a. c., di nominare il generale d'artiglieria, Francesco conte Gyulai, comandante della seconda armata e generale comandante nel regno Lombardo-Veneto, nella Carinzia, Carniola e nel Litorale.

SVIZZERA

BERNA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 27 febbraio :

Il Gran Consiglio, nella sua tornata del 24 febbraio, avendo accettato la dimissione data dal consigliere di Stato e direttore militare Steiner, gli ha sostituito con voti 90 sopra 161 il sig. Meyer, segretario in capo del dipartimento federale dei dazi. Per questa nomina la maggioranza del Consiglio di Stato è variata, trovandosi ora essa composta di 5 radicali e 4 conservatori.

A presidente del Gran Consiglio per il 1857 fu eletto l' avv. Karlin di Delemont, a vice-presidente il colonnello Kurz.

A presidente del governo fu nominato con voti 89 sopra 135 il vice-presidente Migy.

FRIBORGO. Nelle nomine dei giurati cantonali i conservatori ebbero per ogni dove la maggioranza, i liberali essendosi quasi dappertutto astenuti dall' intervenirvi.

FRANCIA

PARIGI, 26 *febbraio*. Leggesi nel *Moniteur* :

Un opuscolo pubblicato dal professore emerito signor Bersot, e varii articoli inseriti nei giornali, sembrano aver eccitato inquietudini e dubbi sul pensiero del governo in proposito del nuovo sistema d' insegnamento adottato dall' università. Tali inquietudini e dubbi non hanno alcun fondamento. I membri del Consiglio imperiale, Ispettori generali e rettori sentirono più volte spiegare dal ministro dell' istruzione pubblica nel modo più energico la sua opi-

nione personale, che non varrà. Egli considerà come temerario e malefico ogni tentativo che abbia per iscopo la rovina del sistema attuale, il cui complesso risponde perfettamente ai bisogni del paese. Un'esperienza di oltre a quattro anni, confermando le basi dell'organizzazione attuale, potè, gli è vero, rivelare la convenienza di certe modificazioni che renderanno più facile e più fecondo il regime dei nostri studi universitarii. Lo spirito di conservazione non è nemico dei miglioramenti. Ognuno pertanto si rassicuri: la ferma intenzione del governo è di mantenere, di rispettare questo regime degli studi tal quale è instituito ne' suoi elementi essenziali, e di continuare così la giusta soddisfazione data all'indispensabile alleanza delle lettere e delle scienze.

SPAGNA

MADRID, 21 *febbraio*. Giovedì scorso la sala del tribunale presieduto dal capitano generale di Madrid era piena di curiosi tratti all'esca di una causa importante.

Il capitano generale ha per attribuzione di conoscere sopra tutti i processi d'interesse privato fatti da stranieri a spagnuoli.

Il sig. Sebastiano Palet aveva citato dinanzi al capitano generale le LL. MM. il re di Spagna ed il di lui padre Don Francisco de Paola Antonio per chieder loro il rimborso della somma di nove milioni, che pretende essergli dovuta per una missione speciale di cui egli sarebbe stato incaricato nel 1839 a Parigi.

Tutti erano in attesa di curiose rivelazioni per parte del sig. Simon Santos Levin, avvocato dell'attore; ma aperta appena l'udienza, il sig. Jose Harra, incaricato della difesa degli interessi del re Don Francisco de Asis, e il sig. Leon de Berriozabal, avvocato del padre del re, hanno dichiarato che, essendo dopo le citazioni intervenuti certi componimenti, così stimavano conveniente che la causa fosse rimandata di sessanta giorni. Avendo l'avvocato del signor Palet consentito alla domanda, il pubblico se n'andò col dispiacere d'essersi mosso invano (*Le Droit*).

— *Del* 24. Un dispaccio elettrico reca:

La *Gazzetta* pubblica un decreto reale relativo alla soppressione della ritenuta che era fatta sopra gli stipendi degl'impiegati civili e militari. Questo decreto sarà messo in vigore cominciando dal 1° di marzo.

Il sig. Raynouard, rappresentante della casa Mirès e C., è partito oggi per Parigi. Prima di partire egli ha versato nel tesoro 16 milioni di reali per anticipazione sul secondo versamento del prestito di 300 milioni che deve aver luogo in aprile.

Il sig. Gonzales Bravo è partito ieri pel suo posto di ministro plenipotenziario di Spagna a Londra.

— *Del* 25. Un altro dispaccio annunzia la pubblicazione nella *Gazzetta* di un decreto reale che concede un credito di 7 milioni al ministro della marina pei bisogni urgenti del servizio.

La *Espana* esprime dubbi intorno all'invio di 10,000 uomini contro il Messico. La spedizione debbe essere limitata all'occupazione di Veracruz.

ALEMAGNA

Scrivono da Francoforte 21 febbraio all'Agenzia *Havas*:

Giusta le ultime notizie ricevute da Norimberga, le deliberazioni fra tutti gl'inviati degli Stati alemanni per stendere un codice di commercio uniforme per la Confederazione germanica tendono a prolungarsi indefinitamente. In questa previsione la maggior parte dei plenipotenziari hanno già preso in affitto a Norimberga case ed appartamenti per sè e per le loro famiglie. Le principali difficoltà che elevansi nelle conferenze di codificazione commerciale provengono la maggior parte dalle esigenze dell'Austria.

— Scrivono da Berlino 23 febbraio all'Agenzia Havas:

È noto che la soppressione senza indennità del diritto di caccia fu pel partito ultra-conservatore prussiano uno de' principali gravami contro il nuovo ordine di cose; e questo partito non lascia passare nelle Camere occasione alcuna di chiedere che si rechi rimedio a questa ingiustizia flagrante. I suoi sforzi reiterati hanno portato il governo ad occuparsi di tale bisogna, e infatti esso ha già annunziato una proposta di legge a questo riguardo per la sessione attuale.

Ma come farà il governo a modificare la legge attuale? Non sarebbe possibile sopprimere quella legge e rimettere le cose nello stato primitivo senza suscitare una tempesta formidabile nel paese. D'altra parte stimasi ad 11 milioni di talleri circa l'indennità che sarebbe dovuta agl'interessati, e nelle congiunture attuali una sì rilevante somma graverebbe troppo il bilancio.

Fra le sue proposte di economia, la sinistra della Camera aveva anche domandato la riduzione degli stipendi degli ambasciatori, e in generale la diminuzione del numero dei rappresentanti della Prussia all'estero. La commissione del bilancio ha al contrario raccomandato l'adozione del capitolo del bilancio senza modificazioni alle domande del governo, insistendo sull'importanza per la Prussia di essere convenientemente rappresentata all'estero.

La guardia è stata frazionata, come gli altri corpi, in due divisioni. Il principe Federico Carlo comanderà la prima divisione della guardia, e il principe Augusto di Wurtemberg la seconda.

— Scrivono da Berlino 24 febbraio all'Agenzia Havas:

L'attenzione pubblica è rivolta sopratutto alla discussione della legge sul divorzio, apertasi alla Camera dei deputati. L'opposizione delle parti si manifesta in questa quistione nel modo più franco. Il partito cattolico voterà probabilmente colla sinistra contro la legge, perchè la destra non consentirà mai alle sue domande, al ristabilimento cioè della giurisdizione ecclesiastica.

Abbiamo sott'occhio i rapporti della Commissione delle finanze sopra le nuove leggi d'imposta. Quello sull'imposta del sale contiene una esposizione storica, dalla quale si deduce che tendenza costante in Prussia è stata di diminuire il prezzo del sale. Dopo aver provato che anche lo stesso governo ebbe già tale opinione, dimostrasi che un aumento sarebbe cosa impolitica e un passo addietro in economia politica.

Non pare probabile che la legge venga adottata.

— Lettere d'Amborgo alla *Nuova Gazzetta di Prussia* danno un rendiconto delle discussioni che hanno avuto luogo nella Camera degli Stati dello Schleswig, intorno alla quistione delle lingue. Una proposta era stata fatta, tendente ad indirizzarsi al re di Danimarca perchè volesse ristabilire l'uso e l'insegnamento della lingua tedesca per gli affari pubblici del Ducato. Ora questa proposta che ebbe già favorevole l'avviso della Commissione incaricata di esaminarla, è stata adottata dall'assemblea nella tornata del 18 febbraio con 27 voti contro 11. Le discussioni furono vivissime e non durarono meno di 7 ore.

La sessione degli Stati dello Schleswig è stata chiusa. Prima però di separarsi, essi hanno ancora rigettato la proposta del governo il quale chiedeva la ripartizione delle imposte per gli anni 1856 57 e 1857-58. A proposito della reiezione di questa proposta il commissario reale disse: « il tempo è troppo breve per conoscere la risoluzione di S. M. relativamente al rifiuto della maggioranza degli Stati di ripartire le imposte conformemente alla proposta stata fatta dal governo. Questo rifiuto è una violazione della costituzione e rende la maggioranza degli Stati responsabile delle conseguenze che ne deriveranno. »

GRECIA

ATENE, 21 *febbraio*. Si legge nell'*Ossero. Triest.*:

Le truppe delle potenze occidentali non hanno ancora abbandonato il Pireo. Però sono state prese tutte le disposizioni per la loro partenza, e si può ritenere come certo ch'essa seguirà nella prossima settimana.

Sembra che il governo greco siasi accordato cogl'inviati delle potenze protettrici, in quanto non è frapposto più alcun impedimento alla nomina d'una commissione da parte di esse potenze per rivedere le finanze.

Per varie ragioni è pur probabile un prossimo cangiamento ministeriale.

Una deputazione della Camera elettiva ebbe l'onore di consegnare a S. M., in udienza solenne, la risposta dell'assemblea al discorso del trono.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 19 febbraio all'Agenzia *Havas*:

È stato fatto un nuovo cambiamento nella direzione della polizia della nostra residenza. Il colonnello Blaramberg è stato surrogato da un nuovo direttore, il colonnello conte di Schouwaloff. Il signor Blaramberg è stato nominato negli uffici amministrativi del ministero dell'interno ed ha ricevuto il titolo di maggiore generale. Il capo reale della polizia di Pietroborgo, signor Galachoff, ha ottenuto un congedo e viaggia all'estero.

Il linguaggio che tiene l'*Invalido Russo* contro l'Austria e contro la stampa austriaca è assai significante. La *Gazzetta Austriaca* ha detto qualche tempo fa che la stampa europea non occupavasi tanto dell'austria che perchè questa potenza andava crescendo. « Si scorge, dice l'*Invalido Russo*, che il diario austriaco non è troppo buon esempio di modestia. Esso parazona la stampa austriaca a Sansone e crede che sarebbe cosa gratissima alla Russia il trovare una nuova Dalila che tagliasse i capelli al gigante. Ebbene! Noi non intendiamo in modo alcuno di prendarci pei capelli colla stampa austriaca, la quale ci ha soventi volte sollazzato colle sue pretese di cavalleria e di potenza della politica che essa difende; ma, in quanto concerne le sue allusioni a Sansone, le serva di lezione la fine di quell'eroe, il quale dopo aver sì felicemente combattuto contro i Filistei, soccombette sotto le rovine di un edifizio troppo fortemente da lui scosso! »

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 20 *febbraio*. Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Un considerevole furto è stato scoperto i primi giorni di questa settimana nel tesoro privato di S. M. il sultano. In questo grandioso deposito, ove tanti secoli di grandezza e di gloria accumularono ricchezze e magnificenze che sorpassano ogni credibile, si conservano, oltre agli altri oggetti preziosi, le più venerate reliquie, le insegne sacre del Kalifato e gli splendidi donativi che ogni anno i sultani inviano alla Mecca e che di là si rimandano a Costantinopoli col ritorno della Caravana che ve ne riportò dei nuovi l'anno seguente. Il furto ebbe luogo sopratutto sulle ricche oriature in oro dei tappeti, che formano la maggior parte di questi donativi. I ladri furono arrestati e sono il primo e secondo intendente del tesoro che avrebbero, dicesi, venduto a negozianti persiani gli oggetti involati. Non potreste farvi un'idea della importanza politica e religiosa che acquista l'avvenimento, già grave in sè stesso, per questa circostanza della partecipazione che sembrano avervi avuto dei Persiani.

Il sultano si recò in persona al tesoro per esaminar tutto co' propri occhi, e convocò ieri e l'altro per questa faccenda due consigli straordinari dei ministri a cui volle esser presente. L'opinion pubblica del popolo e degli ulemà è irritatissima contro i già tanto odiati eretici Kisils-basch (teste calve; è questo il nome di dispregio con cui i Turchi chiamano volgarmente i Persiani) che osano metter la mano nelle cose sacre dell'islamismo.

Abbiamo notizie della Circassia della più alta importanza. Sono già noti — ed i giornali ne parlarono tanto che sarebbe peccato ignorarli — gl'immensi apparecchi della Russia per la campagna che medita d'intraprendere la prossima primavera contro le popolazioni montanare: d'altronde, quando pure mancassero positive notizie in proposito, ciascuno può concepire qual debb'essere la grandezza degli sforzi dello czar, misurandola all'importanza di ciò che perdette in quelle contrade durante la guerra cogli alleati, ed alla necessità di riconquistarlo. Ma anche il patriottismo circasso, invece che perdersi d'animo all'annunzio di tanta mole di guerra che si muove contra la lor patria, ne acquistò maggior forza, e quanto più grave è la tempesta che sente venirsi addosso, tanto più vigorosamente egli si prepara a riceverla.

AFRICA

ALESSANDRIA, 20 *febbraio*. Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Anche negli scorsi giorni abbiamo avuto qualche rissa con ferimenti.

Il governo non smette del suo zelo per tutelare l'ordine pubblico e impadronirsi dei colpevoli, anzi in qualche caso lo ha esagerato a segno da mettere le mani addosso a persone affatto innocue, che poi ha dovuto rilasciare. Speriamo che ripulito il paese di taluni pessimi soggetti che nè compromettevano la sicurezza e la quiete, ritorneremo nello stato normale, e la polizia locale rientrerà nei suoi limiti; dacchè in certe circostanze, per mancanza di modi e di direzione, essa può fare più male che bene e produrre delle spiacevoli complicazioni.

Da molti giorni abbiamo qui delle pioggie continue che hanno ridotto le strade in uno stato deplorabile: non si pensa nemmeno per sogno ad accomodarle, spianarle, renderle tali affine che in tempo di pioggia si possa camminare senza rischio di rompersi il collo. Il vicerè si diverte a fare delle passeggiate militari nell'alto Egitto: i suoi impiegati fanno il loro *kief* e ogni idea di miglioramento materiale può relegarsi nel regno delle utopie.

CAIRO, 1 *febbraio*. L'arrivo del vicerè in questa capitale credesi dover seguire nel mese corrente. (*Spett. Egiz.*)

ASIA

I giornali di Bombay del 2 febbraio non hanno notizie interessanti intorno alla spedizione del Golfo Persico. Essi seguitano però a dar relazione dell'invio di nuovi rinforzi a quella volta. Il 14.o reggimento dei draconi leggeri e il 78.o de' montanari (Highlanders) erano partiti ultimamente da Bombay per il Golfo Persico ed altri 1000 uomini si preparavano all'imbarco, sotto il comando del tenente colonnello Jacob, uno de' più valenti ufficiali della presidenza. Anche altre truppe erano in marcia o vicine a partire. Il generale comandante Outram col suo stato-maggiore partì il 17 gennaio, poggiò a Kuraci il 19, e proseguì il viaggio la mattina seguente con un bastimento della flottiglia dell'Indo.

Credesi che il generale andrà a Bassora, fonte principale delle provvigioni inglesi, e stabilirà il suo quartier generale con una base d'operazione in quelle vicinanze. Da lucir gl'inglesi non potranno inoltrarsi nell'interno, giacchè una catena di montagne di salita assai malagevole impedisce loro il cammino.

I ragguagli del Golfo Persico, che giungono sino al 17 gennaio, non accennano ad alcun movimento delle truppe. Del resto, ora che la stagione è tanto inoltrata, non si sa prevedere qual operazione importante possa esser eseguita prima che sopraggiungano i calori, i quali nel litorale persiano sono eccessivi.

Alle Indie fu aperto un nuovo prestito al 5 0/0; però sembra dubbioso che i capitalisti vi partecipino in numero sufficiente.

Il colonnello sir Enrico M. Lawrence fu nominato capo commissario nell'Audh.

Il cholera infierì molto a Mazazon presso Bombay. Ultimamente il numero de' casi era di 15 al giorno e di 9 quello de' morti.

Abbiamo ragguagli di Hong-Kong del 13 gennaio, dai quali apparisce non esser probabile un pronto scioglimento del conflitto anglo-cinese. Anzi i giornali ci offrono nuovi saggi della fermezza e dell'ardimento de' Cinesi nel resistere ai loro poderosi avversari. I Cinesi eseguirono alcuni attacchi con batterie mascherate contro il forte detto Dutch Folly, contro i piroscafi inglesi *Comus* ed *Hornet* nel passaggio di Macao, contro il forte di Taatotum e contro i navigli *Encounter* e *Niger* a Sciamin. L'attacco di Dutch Folly fu impreso il 2 gennaio. I Cinesi piantarono 6 cannoni da una parte del fiume e 4 dall'altra; ma gl'inglesi li fecero tacere tosto, però non senza che alcuni razzi entrassero nel forte, recando gran danno nel magazzino. L'altro attacco, eseguito mediante le giunche, seguì l'11 gennaio. Il *Coromandel*, avuta notizia che una numerosa flotta di giunche trovavasi nel fiume tra il forte di Teatotum e la Barriera, fece vela con a bordo l'ammiraglio Seymour, il capitano Hall e il comandante Batte, rimorchiando tutti i battelli atti al servigio. Come si fu avvicinato, il piroscafo trovò una divisione di giunche da guerra che si batteva coll'*Hornet* e col *Comus*, mantenendo un vivo fuoco, mentre un'altra divisione saliva il fiume con ordine ammirabile e attaccava il *Coromandel*, i battelli ed il forte di Teatotum: quelle giunche erano assai ben armate, ed alcune avevano attaccato ad ambe le parti lunghi schifi. Il combattimento durò per qualche tempo, e sgraziatamente il sig. Pearn, assistente del comandante del *Calcutta*, fu colpito da una palla nel petto la quale gli portò via una parte del fianco destro, e morì la sera stessa. Il *Coromandel* e i battelli (a detta dell'*Overland China Mail*, da cui togliamo questa relazione) ebbero a sostenere un vivo azzuffamento, giacchè le giunche combatterono bene e il piroscafo anzidetto non è costruito per iscopi di guerra. Ma, benchè colpito tre volte dal fuoco nemico, il *Coromandel* riescì a liberarsi, senz'altro accidente fuorchè lo scoppio fortuito d'alcuni razzi, da cui rimasero ferite alcune persone. Intanto l'*Encounter* stava accorrendo in aiuto de' battelli, quando vide un'altra flotta di giunche che s'approssimava, coll'evidente intenzione d'impegnare in uno scontro l'*Encounter* e il *Niger* e così impedir loro di assistere gli altri legni. Ben presto gl'inglesi superarono l'attacco d'una parte delle giunche, in numero di 20, e le costrinsero a ritirarsi precipitosamente; per mala sorte l'*Encounter* diede in secco e perciò non potè aver vittoria delle altre giunche, che ascendevano a 120. Benchè danneggiate considerevolmente, queste si ritirarono in pien ordine nella baia. Esse sono ora ancorate, con altre che si unirono a loro dappoi, formando una flotta di 300 in 400 vele, nella baia di Fuhscian, a circa un miglio e mezzo d'Inglilterra dal ramo principale del fiume; pronte ad avventarsi contro qualunque bastimento che aranasse sulle giunche sommerse dirimpetto al luogo d'ancoraggio del forte navile.

Ignorasi quale scopo abbiano avuto i Cinesi nelle loro ultime operazioni, ma è probabile che mirassero a scacciare i piroscafi inglesi *Hornet* e *Comus* e poi chiudere il passaggio del fiume. Ad ogni modo, gli inglesi confessano che i loro avversari sceisero un momento assai propizio e mostrarono non mancare di coraggio: nè si ritrassero finchè l'avvicinarsi dell'*Encounter* e l'alta marea li avvertirono del loro pericolo. Oltre il fatale accidente, di cui fu vittima il signor Pearn, gl'inglesi ebbero a deplorare, per quanto si conosce finora, 8 feriti.

Un poscritto dell'*Overland China Mail* riferisce: L'ammiraglio Seymour sbarcò a Canton un corpo di truppe e inoltrò i soldorchi. Gran parte di questi, contenenti 2000 in 3000 case, furono distrutti. La flotta ribelle si unì a Whampoa agl'imperiali. L'ammiraglio inglese fece partire la *Sybille* da Whampoa; ed anche tutti gli altri bastimenti stranieri hanno abbandonato quel porto.

È sempre un problema quali disposizioni prenderà l'ammiraglio Seymour. Si parla però della sua venuta ad Hong-Kong per consultare il plenipotenziario sir J. Bowring su tale oggetto. Ormai si riconosce la necessità di procedere ad operazioni definitive, giacchè le condizioni degli abitanti inglesi vanno facendosi sempre più difficili atteso l'ostilità dei Cinesi. Due magazzini di Honam, quelli dei signori Scott e Mac Kenzie, furono forzati, e in parte derubati. Fu parzialmente impedito l'arrivo di provvigioni ad Hong kong, e i servitori indigeni al servizio degl'inglesi ricevettero dalle autorità cinesi l'ordine di lasciare i loro padroni e ritornare ai loro luoghi nativi; parecchi di essi, benchè a malincuore, furono costretti ad obbedire. Il piroscafo postale del fiume, il *Thistle*, fu preso dai suoi passeggieri, che si suppone fossero soldati cinesi travestiti. Costoro uccisero 11 Europei e parecchi Cinesi che v'erano a bordo, indi arsero il naviglio di cui si erano impossessati.

Ad Hong-kong si sta disponendo la formazione de' contabili per provvedere alla sicurezza della colonia. Il contrammiraglio francese Guérin consentì a mandare in città 400 dei suoi soldati di marina e marinai nel caso di un incendio.

La voce della destituzione del governatore cinese Yeh e della nomina di Eleang in sua vece, di cui si parlava prima con qualche asseveranza, è ormai considerata priva di fondamento. Vi diede origine, a quanto sembra, il fatto del congedo di un mese accordato ad Eleang per causa di malattia, prima ch'ei si ritiri definitivamente dal suo ufficio di governatore di Keang-nan.

FATTI DIVERSI

ITALIANI ALL'ESTERO — Elenco dei RR. sudditi ed altri Italiani residenti a Mendoza, nella Confederazione Argentina:

Arnulfi Antonio di Nizza, farmacista — Descalzo Filippo di Monte (Genova), confettiere — Descalzo Lazzaro id., id. — Dubois Agostino di Mortara, orefice — Dumont Maurizio di Chambéry, calzolaio — Garello Angelo di Torino, proprietario — Garello Marco id., id. — Gatti Luigi di Parma, pittore — Magaldi Giovanni di Napoli, calderaio — Magaldi Lorenzo id., id. — Molinari Giuseppe di Genova, negoziante in commestibili — Mordella Vincenzo id., mercialo — Moretto Maurizio di Torino, falegname — Oliva Guglielmo di Genova, ritrattista — Paganini Domenico di Caro, contadino — Parodi Gerolamo di S. Pier d'Arena, fabbricante di sapone — Perasso Domenico di Loano, negoziante — Picculli Luigi di Genova, confettiere — Podestà Luigi di Chiavari, vermicellaio — Quaglia Francesco di Racconigi, negoziante — Rezzano Angelo di Levanto, fabbricante di candele — Richeri Lorenzo di Finale, contadino — Rivarola Carlo di Nervi, ingegnere — Saccone Giorgio di Finale, bottaio — Siccardi Benedetto id., farmacista — Sivori Davide di Lavagna, negoziante — Tosso Antonio di Sestri, id. — Valente Gio. Batista di Pontedecimo, proprietario

— Viapiani Vincenzo di Parma, falegname — Vigo Bartolommeo di Arenzano, contadino.

NECROLOGIA. — Il 21 morì a Corfù il celebre poeta greco Dionigi Solomos. Gli furono fatti splendidi funerali.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 2 *marzo*.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Cavour — Eletto l'avv. Desiderato Chiaves.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* di sabbato 28 febbraio:

Partito da Torino questa mattina alle ore 8 con un convoglio speciale, giunse dopo le ore 11 in questa città S. A. I. il granduca Costantino, gran l'ammiraglio di Russia. Si trovavano alla stazione a complimentarlo l'intendente generale, il comandante generale militare e il comandante generale della R. Marina.

S. A. I. il granduca Costantino di Russia giunse ieri a Villafranca alle 11 1/4 antimeridiane, e fu ricevuta da S. E. il conte Wielkowski, dal generale Apraxin, dal barone Rosen, dal maggior generale comandante la Sottodivisione, dall'intendente generale della Divisione e dal Sindaco di Villafranca. Il 9 reggimento era schierato nella Darsena e S. A. I. lo passò a rassegna.

S. A. I. giunse a Nizza all'una pomeridiana.

Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Wurtemberga (granduchessa Olga) giunsero avanti ieri sera alle ore 10 a Villafranca dove sonosi recati a riceverle il conte Wielkowski, gran ciambellano di S. M. l'imperatrice vedova di Russia, il gen. Apraxin, il barone Rosen, il maggior generale comandante la sottodivisione militare. l'intendente generale della Divisione di Nizza ed il conte di Agliè. Poco dopo la mezzanotte le LL. AA. RR. giungevano a Nizza.

INGHILTERRA. *Londra*, 26 *febbraio*. Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Cobden ha presentato la seguente risoluzione: « Questa Camera intese con inquietudine la lotta che avvenne tra le autorità inglesi e le cinesi sul fiume di Canton, e senza esprimere un' opinione sulla parte che può avere il governo della Cina nei motivi di doglianza che l'Inghilterra possa mettere innanzi relativamente all' inesecuzione del trattato del 1842, questa Camera considera che i documenti i quali furono deposti sul tavolo presidenziale non giustificano abbastanza le determinazioni violente prese a Canton nell' affare dell'*Arrow*, ultimamente avvenuto; essa domanda che una Commissione sia nominata per fare un' inchiesta sullo stato delle nostre relazioni commerciali colla Cina ».

L'oratore sviluppa la sua mozione, e prega la Camera di esaminare la quistione dal lato dell' onore del paese. Trattando colla Cina, egli soggiunge, si devono osservare gli stessi principii che si adotterebbero in riguardo all'America, alla Francia o a qualsivoglia altra potente nazione.

— Un dispaccio elettrico del 27 da Londra dice:

Nella seduta della Camera dei lords, i dibattimenti sulla mozione di lord Derby, relativa alla quistione della Cina, sono stati chiusi; 146 membri hanno votato a favore del ministero e 110 contro.

Nella seduta della Camera dei comuni, la discussione della proposta del sig. Cobden, relativa alla Cina, è stata aggiornata.

In questa discussione lord John Russell ha parlato contro il ministero.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 (*sera*).

Londra, 28. In una riunione del partito *tory* ch'ebbe luogo ieri, lord Derby ha negato di essersi associato ai *peelisti*. Sembra che la maggioranza ministeriale sarà dubbiosa relativamente alla mozione Cobden.

I dibattimenti furono rimandati a lunedì.

Berna, 28 Le autorità di Neuchâtel temono un nuovo tentativo per parte dei realisti. Gli ufficiali repubblicani si sono riuniti in consiglio, e le milizie sarebbero state avvertite di tenersi pronte.

La gendarmeria è stata rinforzata dalle guide di stato maggiore.

Azioni del Credito mobiliare 1415.
Strade ferrate austriache 766.
Strada ferrata Vittorio Emanuele C09.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antim. del giorno di venerdì 6 marzo prossimo si procederà nanti l'intendenza generale di Vercelli alla vendita, col mezzo di pubblico incanto, della cascina denominata Anitre, posta sul territorio di Quinto, spettante alla Cassa Ecclesiastica, composta di fabbricato, prati, risaie e campi, di ettari 37, 12, 84, popolato di n. 2857 piante, sul prezzo di L. 68,022 90.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta Intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

2 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marz. C. d. m. in c. 91
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 50 91 50 91 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 317 318 318 319 in liq. 320 50 320 50 318 319 p. 31 mar. C. d. m. in liq. 320 50 p. 15 mar. 320 50 323 p. 31 id. 325 325 325 p. 30 aprile

Az. Cassa S. Liber. 1 gen. C. g. p. in c. 284 50 283

Id. Nuovissime. C. d. m. in c. 275 276 in liq. 277 277 p. 31 mar. 277 50 278 p. 30 aprile

Ferr. di Cuneo 4 8bre. C. d. g. p. in c. 610 615 C. d. m. in liq. 620 p. 31 marzo

Ferr. di Novara 1 gen. C. g. p. in liq. 725 p. 30 aprile C. m. in c. 710 712 713 in liq. 718 p. 31 mar.

Ferr. di Susa 1 genn. C. d. g. p. in c. 560 560 560 in liq. 560 p. 15 marzo C. d. m. in c. 560 in liq. 565 p. 31 mar.

Ferr. da Alessan. a Stradella C. g. p. in c. 535 536 535

Esploratrice C. d. m. in c. 107 108 109

Az. assicuraz. contro gl'incendi a premio fisso C. d. matt. in liq. 950 p. 15 marzo

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 28 febbraio 1857, ricevuto alle ore 5 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 10 70 20
id. 4 1/2 0/0	95 50	» » » »
	95 25	
Consolidati Inglesi a mezzodì		93 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE ger.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Tutti i proventi dello Stato sono concentrati nelle Tesorerie Provinciali; l'Amministrazione finanziaria ha quindi pensato che poteva interessare il pubblico di conoscere il montare dei proventi versati durante il 1856 in quelle Tesorerie. Epperciò pubblica il seguente Quadro che comprende i versamenti che per parte dei Contabili incaricati della riscossione dei proventi, e di altri debitori vi si effettuano in conto proventi d'ogni genere del due Esercizi 1855 e 1856, osservando che tale pubblicazione è indipendente da quelle mensilmente fatte dalle diverse Amministrazioni per notare i proventi fiscosi.

Quadro Dimostrativo dei versamenti fatti nelle 50 Tesorerie Provinciali durante l'anno solare 1856, per conto delle varie Amministrazioni dello Stato distinti per natura di Contabili, che versano direttamente nelle Tesorerie.

MESE In cui si effettuarono i versamenti		DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE			DIREZIONE GENERALE DELLE CONTRIBUZIONI E DEMANIO				DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE	MINISTERO DELL'ESTERO (Consolati)	DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI (Ferrovie)	MINISTERO DELL'INTERNO					AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE ZECCHE			DIREZIONE GENERALE DEL TESORO	TOTALE GENERALE (colonne 5, 10, 11, 12, 15, 17, 18, 21, 23)
		Dogane	Gabelle	Debitori diretti	Contribuzioni	Lotto	Insinuazione e Demanio	Debitori diretti	Totale				Telegrafi	Carceri	Sicurezza Pubblica (diritti d'esercizio di Vetture pubbliche)	Totale	Zecche	Marchiò	Totale		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
Gennaio	Esercizio 1856	726,655 96	1,950,713 76	»	3,677,809 72	55,548 67	2,102,802 57	»	2,847,731 24	174,123 13	»	375,681 06	21,423 9.	277,732	29	21,730 228	»	»	»	9,430 »	9,430 »	10,062,989 79	15,808,055 52
Febbraio	» 1856	501,916 62	768,013 56	754,467 09	2,413,425 36	2,239,929 37	835,985 26	344,703 14	4,012,205 13	171,631 03	9,481 61	538,052 54	15,562 90	46,965 63	161 »	61,689 53	»	»	»	2,915 63	2,915 63	411,493 88	7,156,890 95
Marzo	» 1856	923,258 47	1,780,867 57	500 »	2,775,763 15	409,637 36	308,189 19	500 »	1,727,500 78	184,819 63	21,699 57	753,856 13	27,680 65	3,240 09	990 »	31,910 87	»	»	»	10,600 »	10,600 »	60,888 52	6,229,930 33
Aprile	» 1856	1,040,868 02	1,900,662 61	21,054 32	3,222,584 85	310 01	2,905,808 17	73 »	2,905,808 17	158,221 85	»	191,281 12	17,291 91	14,091 »	814 »	32,197 91	»	»	»	6,193 66	6,193 66	652,754 98	3,577,156 98
Maggio	» 1856	51,973 [illegible]	85,268 18	383,963 53	521,185 49	289,178 03	213,208 49	38,006 »	1,404,164 21	157,686 92	»	158,241 [illegible]	1,722 [illegible]	6,977 [illegible]	» »	8,700 »	»	»	»	8,700 »	8,700 »	73,638 93	7,261,401 21
Giugno	(a) 1855	1,555,456 80	2,008,522 13	138,498 88	3,692,937 81	1,068,694 11	2,328,573 23	37,300 62	3,658,963 21	182,111 77	»	2,822,553 [illegible]	42,739 95	30,103 »	» »	42,932 47	»	»	»	10,350 »	10,350 »	915,350 53	9,377,360 76
Luglio	» 1856	219,017 37	307,623 98	123,704 39	650,352 74	283,376 24	334,975 54	37,300 »	1,305,704 52	258,691 80	11 59	928,155 49	29,543 45	36,245 80	345 50	29,838 75	6,813 54	» »	6,813 54	10,700 »	17,513 54	2,631,617 48	10,294,645 76
Agosto	» 1856	1,349,923 91	2,160,291 45	300,669 13	3,900,883 48	895,705 27	1,154,895 »	42,230 »	3,658,963 21	1,637 66	» »	17,500 41	» »	21,481 15	» »	21,535 14	» »	» »	» »	10,150 »	10,150 »	2,631,969 48	12,526,536 00
Settembre	» 1856	2,963,591 57	3,709,389 64	650,352 71	7,323,333 92	1,404,992 »	» »	» »	8,728,325 92	1,637 66	» »	907,299 31	31,471 30	38,700 66	254 »	70,425 96	» »	» »	» »	» »	» »	4,492,091 74	13,220,417 66
Ottobre	» 1856	1,171,284 45	1,701,327 78	123,704 39	2,996,316 62	1,404,992 »	1,154,895 »	42,230 »	5,598,434 02	3,772 86	» »	45,767 30	1,305 55	5,201 04	» »	6,506 59	» »	» »	» »	» »	» »	644,057 55	6,248,798 16
Novembre	» 1856	1,499,397 18	2,127,287 24	550,127 25	4,187,011 67	895,705 27	1,954,585 35	92,674 86	7,130,003 13	11,398 69	1,191,966 [illegible]	1,203,364 [illegible]	65,625 65	281 90	35 »	65,906 90	» »	» »	» »	11,360 »	11,360 »	7,087,815 38	14,329,318 51
Dicembre	» 1856	1,365,663 06	2,092,171 24	700,073 07	4,158,187 37	1,404,992 »	2,619,539 24	360,611 »	8,543,330 61	315,669 97	1,191,966 [illegible]	1,731,330 56	24,219 85	41,785 53	366 »	66,371 38	8,027 21	9,000 »	17,027 21	1,281,912 65	12,180,535 20
	Totale L.	17,467,323 [illegible]	24,799,506 55	4,076,934 45	27,943,764 [illegible]	10,394,505 [illegible]	19,360,561 [illegible]	1,030,834 [illegible]	55,994,885 02	1,455,568 99	2,383,914 72	10,030,680 [illegible]	318,587 [illegible]	357,553 [illegible]	4,866 [illegible]	681,007 [illegible]	35,550 [illegible]	104,299 [illegible]	139,849 [illegible]	133,437,889 [illegible] (b)	168,749,079 40

(a) La maggior parte dei versamenti fatti nei tre ultimi mesi dell'Esercizio 1855 proficue da rimborso di spese di riscossione anticipate dai Contabili durante lo stesso Esercizio. Questo fatto spiega perchè tali versamenti comparativamente a quelli dei mesi precedenti risultino in somme assai vistose.

(b) Nella somma di L. 33,437,884 95 versata per conto della Direzione generale del Tesoro, sono compresi i seguenti proventi straordinari: 1° Vendita di azioni della ferrovia di Novara L. 1,385,384
2° Prestito Inglese 8 marzo 1855 . . . » 26,362,351

Torino, addì 26 febbraio 1857.

Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

www.interpetculturale.it

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che nel giorno di mercoledì, 4 corrente marzo, sul terrazzo in prospetto all'entrata nel civico palazzo, all'ora una e mezza pomeridiane, il Consiglio Delegato procederà all'estrazione di num. 65 Obbligazioni della città, prestito 1855, e contemporaneamente all'abbruciamento delle Obbligazioni estratte anteriormente e state presentate alla Tesoreria pel loro rimborso.

Torino, dal civico palazzo, il 1° marzo 1857.

Il Sindaco NOTTA.

CITTA DI TORINO

AVVISO

D'incanto definitivo per l'Appalto della riscossione di parte del Canone Gabellario

Essendosi fatto in tempo utile l'aumento del decimo alle annue L. 625,100 per cui, con verbale d'incanto del 23 di questo mese, è stato deliberato l'appalto della riscossione della parte dei dritti di Gabella accennata nel relativo capitolato,

SI NOTIFICA:

Che Sabbato, 7 del prossimo mese di marzo, alle ore 2 pom., in questo civico palazzo, alla presenza del Consiglio Delegato, il Sindaco procederà all'ultimo incanto per detto appalto, col metodo dei partiti secreti, e farà luogo al deliberamento definitivo a favore di quel concorrente che avrà proposto maggior aumento all'annua somma di L. 687,610, ivi compreso l'aumento del 10.m°

Continuano ad essere in pieno vigore le avvertenze tenorizzate nell'avviso d'asta del 13 del corrente mese, per quanto possono riferirsi a questo appalto, un esemplare del quale, unitamente al capitolato delle condizioni, potrà ognuno esaminare tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, in questa Segreteria (*Divisione Gabelle*).

Torino, dal civico palazzo, li 27 febbraio 1857.

Il Segretario C. FAVA.

FERROVIA DI NOVARA

PRODOTTI 1857

Dal giorno 16 *a tutto il* 28 *febbraio*:

Viaggiatori		L.	50,974 80
Bagagli		»	1,428 85
Merci	a grande velocità	»	4,381 50
	a piccola vel.	»	22,492 17
Totale		L.	79,274 32
Quota dovuta per l'esercizio di Biella		L.	9,046 57
Totale della quindicina		L.	88,320 89
Prodotto dei mesi antec.		»	236,042 95
Totale generale		L.	324,363 84

Confronto

Prodotto della 2.a quindicina di febb.	1857	L.	79,274 32
Id. *id.*	1856	»	72,694 51
Differenza	del 1857	L.	6,579 81

Con tutto il giorno 10 del prossimo mese di marzo scadendo il pagamento della sesta ed ultima rata (L. 30) delle Obbligazioni emesse da questa Società, sino alla concorrente di L. 4,480,000, si avverte chi di ragione, che la Cassa della Società trovasi aperta per ricevere tali versamenti dalle ore 10 alle 3 di cadun giorno non festivo.

Torino, li 25 febbraio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

FERROVIA DI BIELLA

PRODOTTI 1857

dal giorno 16 *a tutto il* 28 *febbraio*

Viaggiatori		L.	5,646 »
Bagagli		»	123 55
Merci a	Grande velocità	»	250 50
	Piccola vel.	»	1,695 35
Totale della quindicina		L.	7,715 40
Prodotti anteriori		»	21,829 10
Totale generale		L.	29,544 50

DIFFIDAMENTO

Il conte Giuseppe Cerruti, Agente particolare della *Confiance*, Compagnia d'Assicurazione contro gl' incendii, ha cessato da questa qualità fin dal 1° dello scorso febbraio; quindi qualsiasi assicurazione dal medesimo operata posteriormente a detta epoca ed in avvenire non avrà nessun effetto.

DA AFFITTARE *al presente*

Casa Capris Ciglié, via S. Maria, num. 1,

APPARTAMENTO di 5 camere al piano nobile, avente accesso dallo scalone, diviso in 9 membri tappezzati in carta, ornati di *trumeaux* e di porte a specchio, con legnaia e cantina. — Dirigersi al portinaio.

APPARTAMENTO SIGNORILE

DA AFFITTARE, piazza San Carlo, num. 14.

DA VENDERE

per occasione di partenza

Bel CALESSE con trasporto a *patent*, dal sellaio Cattaneo, via Conciatori, num. 16.

CITTA' DI PINEROLO

Avviso d'asta per l'appalto della manutenzione e riforma dei selciati nelle vie e piazze della città per un novennio.

Nel giorno di mercoledì 11 marzo prossimo, ed alle ore 10 del mattino, nel palazzo comunale, e nella solita sala consolare si procederà avanti al Consiglio delegato, al pubblici incanti ed al successivo deliberamento dell'appalto della manutenzione e riforma dei selciati nelle vie e piazze di questa città per un novennio, che principierà col primo aprile prossimo, e terminerà con tutto marzo 1866.

Il prezzo d'asta è stabilito in annue lire 2597 53.

I ribassi debbono essere d'un tanto p. 0/0.

La perizia, i capitoli ed istruzioni d'appalto sono visibili alla segreteria civica in tutti i giorni ed alle ore d'uffizio.

Pinerolo, li 28 febbraio 1857.

Avv. Alovisio segr.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.

» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

DaNAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di marzo:*

Venerdì 6	POMPEI	*Per Marsiglia* alle ore 2 pomerid.
» 13	SORRENTO	
» 20	AMALFI	
» 27	POMPEI	
Venerdì 6	AMALFI	Per *Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomerid.
» 13	POMPEI	
» 20	SORRENTO	
» 27	AMALFI	

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

AVVISO

Indispensabili riforme da farsi nel *Monitore Commerciale delle Strade Ferrate* obbligano la Direzione a ritardarne la prosecuzione sino alla metà del corrente mese.

Pei cinquanta numeri dovuti agli abbuonati non vi è che ritardo nella pubblicazione.

AVVISO

Il sottoscritto avendo rilevato il negozio da tappezziere finora esercito dal signor Pietro Ramonetti, via del Fieno, casa Clara, num. 15, fa noto continuar egli il medesimo esercizio, e che porrà ogni diligenza onde soddisfare i signori avventori e committenti.

Gioanni Botta.

DA RIMETTERE

IL CAFFÈ DEL GENIO

Recapito alla Ditta Banco, Silvetti e C., e Pietro Cavallo, Sindaci della fallita P.° Cassano

DA VENDERE O DA AFFITTARE

IN SUSA

Unica FILATURA di 20 bacili in ottimo stato, non che il forno a vapore e vasca, ed unito un *fabbricato* di 25 membri con scuderia e magazzini, provvista della legna da ardere. — Dirigersi ivi dal proprietario.

INCANTO DI MOBILI

Martedì prossimo, 3 marzo corrente, in un alloggio al terzo piano di casa Revel, via San Lazzaro, num. 9, ed alle ore 8 mattutine, e successivamente, avrà luogo nanti il segretario della regia giudicatura di Torino, sezione Borgonuovo, la vendita col mezzo dei pubblici incanti di una quantità d'oggetti mobili stati pignorati a pregiudizio del cavaliere Alessandro De-Volpi, tra'quali molte opere, la maggior parte riflettenti la medicina e la chirurgia.

Torino, Borgonuovo, il primo marzo 1857.

Gioachino Pezzi segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale in Torino sedente il primo maggio p. v., alle ore 9 mattutine, nel palazzo d'Ormea, via della Consolata, num. 1, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento all'ultimo miglior offerente di un piccolo podere posto nel luogo di Rivoli, regione Cantamosche, sezione B, B, composto di casa di due piani oltre il sotterraneo, in tutto 10 membri coi mobili entrostanti, dell'approssimativo valore di L. 800, casotto pel giardiniere con due camere, l'una superiormente all'altra, due giardini attinenti, pozzo di acqua viva, della superficie di are 9, 90, caduto nell'eredità di Lorenzo Ferrero.

L'incanto venne autorizzato sull'instanza della signora Marianna Ferrero erede beneficiata, e verrà aperto sul prezzo di L. 4,500, e sotto le condizioni risultanti dal bando venale delli 18 corr. febbraio.

Torino, li 25 febbraio 1857.

C. Ramella sost. Blanciotti.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale d'Alba rende noto al pubblico, che li stabili consistenti in due case, vigne e campi, situati sul territorio della città di Bra, descritti in bando venale del 5 dicembre ultimo, di cui puossi avere visione nella segreteria di questo tribunale e nell'ufficio del causidico collegiato Tommaso Giuliano in questa città, esposti in vendita ad instanza di Giacomo Occella figlio emancipato di Bernardo contro Bonardo Antonio fu Bernardo di Bra, in 4 lotti, sulli prezzi di L. 400 il lotto 1, di L. 200 il 2, di L. 110 il 3, e di L. 800 il 4, vennero con sentenza di questo tribunale del giorno di ieri deliberati, cioè, il lotto 1 a Bonardo Luigi, per L. 2,100, il 2 a Giuseppe Morino, per L. 360, il 3 al medico Gioanni Lione, per L. 270, ed il 4 allo stesso, per L. 2,500.

Il termine per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, qualora venga autorizzato, scade con tutto il 12 prossimo marzo.

Alba, li 26 febbraio 1857.

Marchisio segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Asti del 3 gennaio ultimo, sull'instanza di Secondo Molino di San Damiano, si pronunciava la assoluta interdizione del Giovanni Molino fu Damiano, dello stesso luogo, per causa d'incapacità nell'amministrare li suoi interessi, e si mandava al consiglio di famiglia dello stesso interdetto di deputare al medesimo un tutore, secondo il disposto della legge.

Asti, li 26 febbraio 1857.

Pia sost. Grandi.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 17 marzo prossimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, posti sul territorio di Candelo, nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Ottavia Beretta vedova di Gio. Battista Moglia, residente a Ceva, contro li Pio, Enrico e Quinto, fratelli Moglia, residenti a Candelo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 27 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 27 febbraio 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza del giorno 6 del pross. mese di aprile, a ore 9 di mattina, nanti il tribunale provinciale di Cagliari, sulle instanze del sig. marchese Stefano Ludovico Pallavicino, proprietario, domiciliato in Genova, rappresentato dal causidico collegiato Vincenzo Serra-Meloni, avrà luogo la vendita, in via di espropriazione forzata, ordinata con sentenza del 14 del precorso gennaio, resa dal detto tribunale, contro la Società Anonima della Stabilimento agricolo *Vittorio Emanuele*, avente la sede legale in Torino, e domiciliato contrattualmente in Genova, a corpo, ed in un sol lotto, al prezzo dal signor instante offerto in L. 570,000, del seguente immobile descritto in bando venale del 30 del detto scorso gennaio, cioè:

Tutto lo Stabilimento agricolo *Vittorio Emanuele*, sito in giurisdizione propriamente del comune di San Luri, con tutti gli annessi e dipendenze, composto di fabbricati rustici ed urbani, di terre aratorie, pascoli, vigne, mandorleti e stagno, conterminato da una parte dalla strada che conduce a Serramanna, e d'altra parte dalla strada nazionale, della quantità e superficie, tutto compreso, d'ett. 2116 ed are 40 circa, riportato in catasto ai num. 5409, 5440, 5441, 5412, 5414, 5415, 12444, 12420, 12422, 12432, 12433, 12442, 12448, 12450, 12467, 12555, 12607, 12608, e sarebbe sottoposto all'annuo tributo di L. 912, e cent. 79, se temporariamente non ne fosse esente, in virtù di RR. PP 14 aprile 1838.

I patti e le condizioni della vendita sono contenuti nel citato bando, visibile nelle segreterie del ridetto tribunale, e del Municipio di San Luri, e nell'ufficio del sottoscritto.

Cagliari, li 3 febbraio 1857.

Vincenzo Serra-Meloni c. c.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, delli 24 prossimo venturo aprile, si procederà, sull'instanza del signor Giuseppe Rossi ufficiale delle RR. Poste in Vinadio, all'incanto in pregiudicio di Antonio Bernardi, dimorante in S. Damiano, di due corpi di casa, ivi situati, al prezzo ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale, visibile si nella segreteria del prefato tribunale, che nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 8 febbraio 1857.

Damillano sost. Allione.

FALLIMENTO

di Maccagno Caterina moglie di Giuseppe, merciaia in Ivrea.

Il tribunale provinciale d'Ivrea, qual fungente funzioni di tribunale di commercio, ha con sua sentenza del 26 corrente pronunciato il fallimento della Maccagno Caterina; ha ordinato l'apposizione dei sigilli su tutti gli effetti caduti nella fallita; ha nominato a giudice commissario il sig. avvocato Francesco Teobaldi, ed a sindaco provvisorio il sig. Smeriglio Michelangelo, negoziante a Torino, ed ha convocato i creditori pella nomina dei sindaci definitivi, alle ore 9 antimeridiane del 12 venturo marzo nanti il prefato signor giudice commissario e nella sala pei congressi appositamente destinata.

Ivrea, li 27 febbraio 1857.

Aschieri not. segr.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Mondovì, che sarà tenuta il 4 aprile pross., ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e deliberamento di alcuni stabili, propri del sig. Francesco Gasco fu Marco, e posseduti in parte dalli Giuseppe Ghiglia fu Fiorenzo, Ghiglia Fiorenzo, Carlo Felice e Giuseppe, fratelli, fu Pietro, domiciliati in Mondovì, e posti in subasta ad instanza del sig. Giovanni Tomatis fu Pietro dello stesso luogo.

L'incanto ha luogo sul prezzo e condizioni di cui nel bando venale 7 corrente mese.

Gli stabili sono posti in territorio di Mondovì, alle regioni Garzegna, Bozzolo e Biolla, coi numeri di mappa 15754, parte del numero 15470, parte del num. 15471 e 276, 277 e 278.

Mondovì, li 11 febbraio 1857.

Revelli sost. Prandi.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data d'oggi, emanata nel giudicio di subasta contro Abre Matteo, eredità giacente, vennero deliberati per L. 550 gli stabili infra designati che si subastavano per L. 500; il termine per fare l'aumento del sesto, o del mezzo sesto a detti stabili, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 12 del prossimo marzo.

Stabili deliberati, situati in questa città, piano di Breo, via di Piazza.

Camera a volta con camerino attiguo verso giorno, e cantina, coerenti Berra Bartolomeo, la corte e Luigi Rosso.

Stalla con camera al pian terreno, cantina con fenile, coerenti gli eredi Pagliano e la corte.

Mondovì, li 25 febbraio 1857.

Martelli segr.

NOTA

Con sentenza profferta dal tribunale provinciale di Pinerolo li 24 corrente mese nel giudicio di subastazione promosso dai signori Lorenzo e Gioanni, fratelli Midana, domiciliati in detta città, contro Ambrogio Bourcet, domiciliato a Fenestrelle, li tre lotti di stabili infra descritti, ed esposti in vendita, il 1 sul prezzo offerto di L. 400, il 2 sul prezzo di L. 400, ed il 3 sul prezzo di L. 50, vennero deliberati a favore di Lucia Manzon, vedova di Giuseppe Bourcet, il 1 lotto per il prezzo di L. 1,500, il 2 per L. 306, ed il 3 per L. 200.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 11 prossimo marzo.

Descrizione degli stabili situati nel territorio di Fenestrelle.

Lotto primo.

Campo, nella regione *Catellia* o *Vignetta*, di are 9, 72, in mappa al n. 395;

Prato nella regione *Pelliciero*, di are 26, al n. 344;

Campo nella regione *Melaret* o *Pinié*, di are 5, 52, al n. 305.

Lotto secondo.

Campo nella regione *Terra del Ponte*, di are 3, 20, in mappa al n. 33;

Campo nella regione *Sagnas d'Avul*, di are 5, 40, al n. 56.

Lotto terzo.

Campo nella regione *Pillon*, di are 4, ai nn. 334 e 337;

Campo nella regione *Clapausa*, di are 3, 88, al n. 251.

Pinerolo, li 26 febbraio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 23 corrente mese, profferta nel giudicio di subastazione promosso da Antonio Caffaro, domiciliato a Cavour, contro Giuseppe Caffaro, domiciliato a Barge, li stabili caduti in detta subasta, infra descritti, esposti in vendita sull'offerto prezzo di lire 1,000, vennero per lo stesso prezzo deliberati a favore di detto instante Antonio Caffaro.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 10 marzo prossimo.

Descrizione degli stabili.

In territorio di Barge, regione *Quagliotto Superiore*, campo in parte prato, di are 57, cent. 1, in mappa 622 e 623;

Regione *Cursaglie dei Bessoni*, campo, di are 38, 1, in mappa al n. 1,542, in detto territorio;

Regione *Cursaglie Pellusa*, campo, di are 57, cent. 1, in mappa al n. 1,750, in detto territorio;

Regione *Comba Fiscale*, castagneto e bropareto, di are 63, 86, in mappa al n. 6954, pure in detto territorio.

Pinerolo, li 26 febbraio 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Monticelli, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, sull'instanza del sig. Agostino Piana-Canova di Torino, con suo decreto del 25 corrente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 13,289, prezzo di stabili stati subastati a pregiudicio di Luigi Fajsola, già domiciliato a Torino, ora di dimora incerta, e deliberati alla signora Marianna Grosso, vedova Lazzaro, con sentenza 21 scorso gennaio, e furono ingiunti tutti li creditori inscritti sugli stabili venduti, a produrre li loro titoli ed a proporre li loro crediti nel termine di giorni 30 prossimi.

Vercelli, li 26 febbraio 1857.

Ferraris Giuseppe c. c.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. ai num. 44-45-46, pag.* 2, *col.* 2, *lin.* 5 *e* 6 *della nota sottoscritta Griotti caus. coll., vuolsi leggere* Bernardino Mensa *e non* Menba, *ecc.*

N. 53 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Martedì 3 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
2 Marzo	745 40	746 46	747 04	+ 4 9	+ 13 6	+ 18 0	+ 3 1	+ 10 2	+ 10 9	O.	O.	O.	S. con vap.	S. con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 MARZO 1857

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Veduto il Nostro Decreto del 14 agosto 1853 col quale venne approvato un Regolamento sull'altezza delle case della città di Genova;

Veduta la domanda di quel Municipio per la rettificazione dell'errore materiale incorso in detto Decreto, laddove all'art. 1, § 4 si dice, relativamente alle nuove case fronteggianti diverse strade « per regolarne l'altezza si avrà riguardo alla larghezza della strada, in cui l'edifizio medesimo ha la fronte *più alta* », mentre avrebbe dovuto dirsi *ha la fronte più estesa*;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il paragrafo 4 dell'articolo 1 del citato Decreto del 14 agosto 1853 viene rettificato nel modo seguente: Qualora s'incontri un edifizio che fronteggi diverse strade, per regolarne l'altezza si avrà riguardo alla larghezza della strada, in cui l'edifizio medesimo ha la fronte più estesa.

Il nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto, che sarà inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dat. Torino, addì 29 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 marzo.*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi Verificatori dei pesi e delle misure; in conformità del prescritto dall'art. 14 del Regolamento approvato col Regio Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 cominceranno il 1° del mese di giugno p. v.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei pesi e delle misure, e si divideranno in esame scritto, esame verbale, ed esame pratico a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i Candidati:

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2. Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 25 maggio p. v.;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I Candidati che ommetteranno di uniformarsi a queste disposizioni non saranno ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata a mente dell'art. 14 del citato Regolamento nel Giornale ufficiale, ed affissa alla porta degli Uffizii d'Intendenza e di Verificazione di ciascuna Provincia.

Torino, addì 23 dicembre 1856.

Per il Ministro
Il Direttore generale PRATO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Fino Stefano, sergente in riforma, provvisto dell'annua pensione di L. 287, già domiciliato a Torino ed ora a Genova, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, avente il n. 5749, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. CUGIANI.

SOMMARIO POLITICO

La discussione sulla mozione del sig. Cobden per censurare la condotta del ministero nelle faccende della Cina non è ancora terminata nella Camera dei Comuni.

Nella tornata di venerdì sera, della Camera medesima, il signor Layard interrogò nuovamente il ministero sul trattato segreto tra la Persia e la Russia. Lord Palmerston rispose che l'ambasciatore russo a Londra ed il ministro degli affari esteri di S. M. lo Czar Alessandro II, hanno affermato quel trattato non essere stato punto conchiuso e che perciò la notizia sparsa in questi ultimi giorni debba considerarsi come pretta favola.

La flotta inglese è partita intieramente dalle acque del Mar Nero.

Un altro giornale tedesco, la *Gazzetta di Elberfeld*, assicura che il governo inglese si accosta sempre più al francese sulla quistione della unione dei Principati Danubiani, e che perciò l'Austria rimarrà sola fra le potenze europee ad avversare quel progetto.

La Camera dei deputati di Berlino ha continuato a deliberare sulla proposta di legge relativa al divorzio.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di Gennaio 1857 in parallelo collo stesso mese 1856.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di Gennaio 1857 — 185	185	Totale	Riscossioni del mese di Gennaio 1856	Differenze in più	Differenze in meno
Insinuazione e tabellione			947635 98	1146568 76	» »	198932 78
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni			120908 61	119678 24	1230 37	» »
Dritti sugli atti giudiziarii			4033 46	5770 28	» »	1736 82
Ipoteche			22678 20	24852 03	» »	2173 83
Dritti di successione			342237 05	441774 45	» »	99537 40
Tassa sui corpi morali e mani morte			147868 05	167982 95	» »	20114 90
Carta bollata			501027 33	486036 14	14971 19	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi			8586 »	4860 »	3726 »	» »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia			20888 65	25032 70	» »	4144 05
Dritti marittimi: 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare			7100 20	5003 23	2096 95	» »
Dritti marittimi: 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.			385 80	443 »	» »	57 20
Dritti marittimi: 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.			1850 90	1425 20	425 70	» »
			13171 45	11271 22	1900 23	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica						
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità			15174 55	10993 05	4181 50	» »
			2365 79	1287 60	1078 19	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 ag. 1853						
Ricupero di spese dai comuni della Sardegna pei lavori planimetrici			1775 95	1595 50	180 45	» »
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni e case			138841 65	152068 10	» »	13226 45
Rendite Demaniali: 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.			63184 37	81843 60	» »	18659 23
Rendite Demaniali: 3. Canali del Vercellese			60000 »	95754 94	» »	35754 94
Rendite Demaniali: 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse			25584 38	24015 10	1569 28	» »
Rendite Demaniali: 5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna						
Rendite Demaniali: 6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore						
Rendite Demaniali: 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.						
Rendite Demaniali: 8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari						
Rendite Demaniali: 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821			4142 59	8455 »	» »	4312 41
Rendite Demaniali: 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna			2970 16	7291 80	» »	4321 64
Rendite Demaniali: 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1832)			4449 »	1076 99	3372 01	» »
			23257 68	27609 04	» »	4351 36
Rendite Demaniali: 12. Crediti demaniali						
Libretti degli operai e delle persone di servizio			514 »	292 »	222 »	» »
			4350 »	3662 50	687 50	» »
Depositi per cause di revisione						
Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali						
Spese di giust. anteriori al 1° agosto 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione			1902 81	2030 02	» »	127 21
Spese di giust. anteriori al 1° agosto 1853: 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione						
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale						
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri						
Cave e miniere						
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			5666 56	11767 90	» »	6101 34
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			603 05	708 85	» »	105 80
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)			43740 47	11716 33	32024 14	» »
			2784 50	852 16	1932 34	» »
Tassa sulle privative industriali						
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio			» 35	8781 56	» »	8781 21
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851			57353 75	102500 07	» »	45146 32
Id. 11 luglio 1852			2092 33	202951 27	» »	200858 94
Id. 19 maggio 1853			148477 29	» »	148477 29	» »
Id. 11 maggio 1854			120000 »	» »	120000 »	» »
Città di Torino (cessione di terreni)					» »	
Totale L.			2836804 91	3166971 60	338075 14	668241 83
					» »	338075 14
Resta in meno nel 1857 L.					» »	330166 69

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi durante il mese di gennaio 1857 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
2836804 91	3166971 60	2801946 22	2049040 77	1985380 39

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1856 L. 330166 69 — In più rispetto al 1854 L. 787764 14
In più rispetto al 1855 » 34858 69 — In più rispetto al 1853 » 851424 52

Dal Ministero di Finanze, li 26 febbraio 1857. *Il Direttore Gen. delle Contribuzioni e del Demanio Regg.* | DELLALONGA.

www.internetculturale.it

FERROVIA DI NOVARA

Con tutto il giorno 10 del prossimo mese di marzo scadendo il pagamento della sesta ed ultima rata (L. 30) delle Obbligazioni emesse da questa Società, sino alla concorrente di L. 4,480,000, si avverte chi di ragione, che la Cassa della Società trovasi aperta per ricevere tali versamenti dalle ore 10 alle 3 di cadun giorno non festivo.

Torino, li 25 febbraio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 22 al 28 febbraio 1857.

Viaggiatori num. 14,243	L.	28,466 55
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,538 03
Merci a piccola velocità	»	11,259 99
Totale nella settimana	L.	40,944 57
Prodotto anteriore	»	214,382 44
Totale generale	L.	255,327 01

CONFRONTO

Settimana 1857	L.	40,944 57
Id. 1856	»	31,424 89
Differenza in più	L.	9,519 68

PASTILLES-MINISTRES

PETTORALE CELEBRE IN TUTTA EUROPA per la voce, i reumi, le oppressioni, le irritazioni della gola e del petto. — Ciascuna pastiglia porta il nome PAJOT, farmacista, via *Chaussée d'Antin*, 58, a Parigi. Deposito a *Torino*, presso J. Bass, sotto i portici di piazza Castello.

Sceltissima qualità

SEMENTE BACHI

di bozzoli gialli raccolti in regioni montuose, preparata per conto dei banchieri TASSO e ROSTAN, *Torino, via Provvidenza*, 9-41

(Per l'acquisto dirigersi ivi.)

VENDITA VOLONTARIA

CASCINA con fabbricati rurali, denominata la Losetta, presso Pinerolo, cantone S. Luigi, di ett. 11, 43 (giorn. 30) circa tra fabbricati, corte, alteni, campi e prati.

Dirigersi al notaio coll. A. M. Anselmi in Pinerolo, casa Marcellino, piano primo.

FABBRICA DI PROFUMERIA SOPRAFINA

Delabrierre Vincenzo

Rue du Bac, 55, a Parigi.

Questa casa, fondata nel 1780, continua a godere la fiducia di una clientela la più distinta tanto in Francia quanto all'estero. Vi si trova un grande assortimento di tutti gli articoli di profumeria e di essenze per fazzoletti. Pomate fine, saponi profumati, siccome anche molte preziose specialità, quali sono la Crema di giglio ed il Sapone di Crema di giglio per la conservazione della pelle; la composizione antiscorbutica pei denti e la pomata Comigeno-Gron per impedire la caduta e lo scolorimento dei capelli.

Commissione — Esportazione.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA RIMETTERE

per causa di decesso

unitamente o separatamente, via del Gambero, 8,

SCUDERIA bene avviata di 10 piazze, ed altra di 2 con grande rimessa e piccolo magazzeno. Avvi pure due VETTURE CITTADINE e tre Cavalli, più un Alloggio di 6 camere per chi lo desidera.

Dirigersi ivi dai fratelli Ferrero.

DA VENDERE

CASA di campagna composta di 24 camere di recente costruzione, con giardino, casa rustica ed aia attigua, in amena e salubre posizione, in vicinanza della stazione della strada ferrata di Genova, e distante chilometri 17 1/2 (miglia 7) dalla capitale.

Dirigersi alla R. Farmacia Masino in Torino

DA AFFITTARE *al 1° aprile*

ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano, con cantina e legnaia, vicolo della Trattoria Verna, 1, casa Lavista, prospiciente via D'Angennes.

DA RIMETTERE

CAFFÈ con BIGLIARDO nel centro di Torino, presso la via della Cernaia. Recapito al Caffè di Sardegna, via del Fieno, n. 19.

DA VENDERE

Sito di sepolture private nel Camposanto di Torino. — Dirigersi alla vedova Lusso, via Arcivescovado, n. 1, piano terreno.

SITUAZIONE

della Cassa del Commercio e dell' Industria

CREDITO MOBILIARE

Torino, li 28 febbraio 1857

Attivo			Passivo		
Cassa	L.	867,398 98	Capitale	L.	40,000,000 »
Portafoglio	»	14,670,074 12	Sconti	»	309,405 19
Riesconto	»	156,509 55	Benefizi diversi	»	236,346 37
Interessi s. conti correnti	»	13,402 43	Dividendi a pagarsi	»	159,459 10
Spese di 1° stabilimento	»	88,055 »	Conti correnti	»	2,501,170 24
Spese d'Amministrazione	»	13,264 55	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	888 77
Fondi pubblici e valori industriali	»	11,907,069 67	Riesconto del portafoglio	»	145,954 54
Azionisti per saldo azioni	»	12,818,200 »	Creditori diversi e corrispondenti all'estero	»	1,496,841 04
Debitori diversi	»	4,737,269 47	Fondo di riserva	»	420,825 32
Spese diverse	»	1,640 80			
Totale	L.	45,270,890 57	Totale	L.	45,270,890 57

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 28 febbraio 1857, cioè di giorni 24 d'esercizio.

Entrata				Uscita			
Effetti scontati dal 1° al 28 febb.	N° 910	L.	8,795,175 50	Effetti riescontati ed incassati dal 1 al 28 febb.	N° 894	L.	8,775,322 52
Id. anteriorm.	» 965	»	9,418,945 32	Id. anteriorm.	» 1176	»	13,460,431 34
	N. 1,875	L.	18,214,117 82		N. 2070	»	22,234,753 86
Rimanenza del 31 x.bre 1856	» 1727	»	18,690,710 16	Riman. in portafoglio	» 1532	»	14,670,074 12
Totale	N° 3602	L.	36,904,827 98	Totale	N° 3602	L.	36,904,827 98

SITUAZIONE

DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 28 febbraio 1857.

Attivo.			Passivo		
Cassa	L.	901,929 91	Capitale	L.	8,000,000 »
Portafoglio	»	6,979,004 63	Sconti	»	215,217 89
Riesconto pagato	»	423,840 93	Benefizi diversi	»	8,254 02
Interessi s. conti correnti	»	14,708 70	Dividendi a pag. s. depositi	»	5,865 »
Spese di 1° stabilimento	»	27,366 31	Conti correnti	»	2,780,666 36
Id. d'amministrazione	»	8,331 99	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	1,108 16
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »	Riesconto del portafoglio	»	45,588 20
Debitori diversi	»	227,888 32	Creditori diversi	»	52,172 23
			Corrispondenti all'estero	»	210,652 45
			Effetti a pagare	»	127,149 59
			Dividendi dell'ultimo esercizio, azioni num. 2888	»	12,996 »
			Fondo di riserva	»	20,430 89
	L.	11,480,070 79		L.	11,480,070 79

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 28 febbraio 1857, cioè di giorni 24 di esercizio.

ENTRATA				USCITA			
Effetti scontati dal 1° al 28 febb.	N. 630	L.	5,792,661 29	Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 28 febbraio	N. 754	L.	6,433,983 98
Id. anteriorm.	» 983	»	8,948,035 33	Id. anteriorm.	» 993	»	8,492,535 85
	N. 1613	L.	14,740,696 62		N. 1747	L.	14,926,519 83
Rimanenza del 31 dicembre 1856	» 705	»	7,164,827 84	Rimanenza in portafoglio al 28 febb.	» 571	»	6,979,004 63
Totale	N. 2318	L.	21,905,524 46	Totale	N. 2318	L.	21,905,524 46

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

DI GENOVA

LINEA DEL BRASILE

Partenze da Genova al 20 di ciascun mese

I quattro magnifici Vapori ad elice nuovi, espressamente costruiti nei cantieri di Londra,

VITTORIO EMANUELE	di 1800 tonnellate	CONTE CAVOUR	di 1800 tonnellate
GENOVA	» 2000 »	TORINO	» 2000 »

partono da *Genova* per *Rio Janeiro* al 20 e da *Rio Janeiro* al 1.° di ciascun mese:

toccano { in *andata* i porti di *Marsiglia, Barcellona, Cadice, Teneriffe, Pernambuco* e *Bahia*; / » *ritorno* » *Bahia, Pernambuco, S. Vincenzo, Madera, Lisbona* e *Marsiglia*;

coincidono in *Rio Janeiro* con altro vapore della Compagnia, l'ITALIA, esclusivamente destinato al

Servizio del Rio della Plata

il quale parte { da *Rio Janeiro* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* al 25 d'ogni mese; / » *Buenos-Ayres* per *Montevideo* e *Rio Janeiro* » 15 »

Il VITTORIO EMANUELE	Comandante	G. PITTALUGA — partirà da *Genova* il	20 Marzo.
» TORINO	»	A. SERT » »	20 Aprile.
» GENOVA	»	F. NAPOLI » »	20 Maggio.
» CONTE CAVOUR	»	G. DENEGRI » »	20 Giugno.

Dirigersi in GENOVA, *all'Ufficio della Direzione, piazza 5 Lampadi, palazzo Penco, ed in Torino A. Bonafous e Comp.*

SAN DAMIANO D'ASTI

(popolazione 7396)

Lunedì, 9 corrente, alle ore 2 pomerid., nel palazzo Municipale ed alla presenza del Consiglio delegato si procederà col mezzo delle candele all'incanto per l'appalto della riscossione del Canone Gabellario pel tempo a trascorrere dal 1 aprile al 31 dicembre 1857 in aumento della somma di L. 6,643.

Il Capitolato è visibile in tutti i giorni nella segreteria del Municipio, dalle ore 8 alle 11 antim., ed alle 2 alle 4 pomerid.

Per detto Municipio
Not. VIGLIANI *Segr.*

DA AFFITTARE *al primo aprile*

ALLOGGIO di 8 camere al 2.° piano, via S. Martiniano, n. 2. - Recapito al portinaio.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

L'adunanza generale degli Azionisti non avendo potuto, in sua seduta delli 27 spirato febbraio, esaurire totalmente le materie che ebbero a svolgersi nella discussione di quanto era stabilito nell'ordine del giorno, mandato a pubblicazione nei num. 33 e 35 di questo Foglio Ufficiale, ha deliberato di aggiornarsi in continuazione di seduta alli 14 volgente mese, ore 7 di sera, nel solito locale, via dell'Ospedale, num. 31.

Torino, li 2 marzo 1857.

Il Gerente della Società
A. MAGGI.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 11 camere al primo piano, con vista in via di Porta Nuova, num. 8.

PONTE MARIA TERESA

L'Adunanza generale degli Azionisti nella seduta del 27 febbraio, ha stabilito in L. 15 il dividendo al 31 dicembre 1856, pagabile dei signori Barbaroux e Comp., contro il relativo vaglia.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara e protesta di non voler riconoscere, nè pagare i debiti che per qualsiasi causa o pretesto venissero a contrarre i suoi figli Antonio e Pietro.

Ghibaudo Pietro.

ALLOGGIO di sei membri mobigliato, di cui tre grandi prospicienti sulla piazza Castello, al 2° piano nobile, da affittare al presente. — Recapito al portiere di casa Pollon, piazza Castello.

FALLIMENTO

di Felicita Serra, moglie di Lorenzo Reverdino, già fabbricante e negoziante di tessuti in cotone a Chieri.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 26 febbraio ultimo scorso, ha dichiarato il fallimento della suddetta Felicita Reverdino, nata Serra; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Sella e Bona di Valle Mosso, e Daniele e Comp., di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Barberis Gioanni Battista, in una sala dello stesso tribunale, alli 10 del corrente marzo, ed alle ore 9 di mattina.

Torino, il 1° marzo 1857.

A. Massarola sost. segr.

NOTA

Si rende di pubblica notizia, che ad instanza delli Signori Secondo ed Emilio cugini Barberis, venne da questo regio tribunale provinciale, con sentenza delli 17 gennaio ultimo scorso autorizzata la vendita in due lotti degli stabili propri della signora Domenica Maria Mignone, moglie di Pietro Gambola, e posseduti nel territorio e città di Moncalieri, consistente il primo lotto in una casa in detta città, sezione B, numero di sezione 90, della superficie di are 1, 49 circa, e vigna nel territorio di detto luogo, stessa sezione, al num. 647, regione Barucco, della superficie di are 19, cent. 19 circa, il secondo lotto in parte di casa e corte ora giardino, posta pure in Moncalieri, sezione B, alli numeri di sezione 120, 121, 122 e 123, della superficie di are 6, 61, cioè, piano terreno di detta casa e cantina piccola verso il quartiere, numero di mappa 123 parte, della corte 121 e 122 parte, e della tettoia verso la via dei Signori, verso cui vi ha una porta grande d'uscita, n. 123 parte; questo piano consiste in una piccola bottega verso la contrada del Grano, a cui si ha l'accesso mediante 5 gradini, di una camera a levante della medesima, di due altre camere a ponente della bottega stessa, e di una piccola cucina e di una piccola scuderia nella corte nel lato di ponente contro il muro di cinta verso il quartiere e come meglio rilevasi dal relativo bando venale delli 7 corrente febbraio, a cui la presente nota si riferisce.

L'incanto dei suddetti stabili venne colla surriferita sentenza fissato alle ore 11 antimeridiane del 4 prossimo aprile, avanti questo regio tribunale provinciale, contrada della Consolata, casa Ormea, n. 1.

Torino, il 9 febbraio 1857.

Parodi sost. Gandolfi.

NOTA

All'udienza del 31 prossimo marzo, ore 1 pomeridiane del tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza del sig. avvocato Marco Genovese, e sul non dissenso della signora Margherita Griotti vedova del signor Andrea Bonetto, amendue domiciliati in detta città, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili di quest'ultima, consistenti in una casa civile, situata nel concentrico della città di Pinerolo, ed in una casa civile e rustica e beni annessi, cioè, giardino, alteni, prati, campo e bosco, di ett. 9, 26, 77, situati sulle stesse fini di Pinerolo.

L'incanto verrà aperto sui prezzi dal signor instante offerti, cioè, di L. 3,630, per gli stabili componenti il lotto primo, e di L. 3,130 pella casa civile componente il lotto secondo, oltre il patti apparenti dal bando venale stampato in data 28 gennaio ultimo scorso.

Pinerolo, li 13 febbraio 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

All'udienza del 3 prossimo venturo aprile del tribunale provinciale di Saluzzo, ore 11 antimeridiane avrà luogo, in due distinti lotti, l'incanto e definitivo deliberamento dei beni stabili, descritti nel bando venale 4 corrente febbraio, nel giudicio di subastazione promosso dal signor Giuseppe Tesio di Racconigi, contro Tesio Bartolomeo, pure di detto luogo, si e come si trovano ivi ampiamente descritti, consistenti in casa, prati, campi ed alteni, e saranno subastati al prezzo dallo instante offerto, cioè di lire 1,930 pel 1° lotto, e di L. 930 pel 2°.

Saluzzo, li 9 febbraio 1857.

Barberis proc. coll.

N. 54 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 4 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	88	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
3 Marzo	744 32	745 42	745 48	+ 6 6	+ 13 8	+ 14 2	+ 6 1	+ 8 9	+ 9 0	N.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	S. con nebb.	S. con vap.	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 MARZO 1857

S. M. con Decreti delli 17, 26 e 26 dello scorso mese di febbraio ha degnato nominare ad ufficiali dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici li signori cavalieri Giovanni Antonio Carbonazzi, ed Ernesto Melano, ispettori di 1.a classe nel Genio civile ; ed a cavalieri del prefato Ordine, sulla proposta del Ministro di Grazia, Giustizia ed Affari Ecclesiastici, l'avvocato patrocinante Alessandro Bertini, presidente della Congregazione di carità di Barge ; e su quella del Ministro dell'Interno, il maestro di musica Angelo Mariani, direttore dell'orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova.

Con Sovrani provvedimenti ed Ordini Ministeriali del 20 e 26 febbraio u. s. ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale delle Gabelle :

Marenda Gio. Batt., imballatore nella dogana di Cannobbio, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione ;
Pietrasanta Pietro, veditore a Pontevaro, nominato commesso e destinato nella dogana principale di Genova ;
Garrone Francesco, commesso a S. Pier d'Arena, nominato veditore e destinato a Pontevaro ;
Bottero Carlo, ricevitore a Foce, nominato commesso e destinato a S. Pier d'Arena ;
Frugone Pasquale, ricevitore a Centocroci, traslocato a Foce ;
Noceti Gio. Batt., veditore ad Alassio, nominato ricevitore e destinato a Centocroci ;
Cellario Alerino, volontario, nominato veditore e destinato ad Alassio ;
Carrera Valentino, volontario, nominato rivevitore e destinato a Borgo Ticino ;
Vinet Giuseppe, volontario, nominato veditore e destinato a Daluis ;
Camasio Pietro, banchiere de'sali e magazziniere de'tabacchi in Alessandria, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione ;
Delpino Emanuele, banchiere de'sali e magazziniere de'tabacchi a Saluzzo, traslocato ad Alessandria ;
Brunet Giuseppe, commissario principale alle visite nella dogana principale di Torino, nominato banchiere de'sali e magazziniere de'tabacchi e destinato a Saluzzo ;
Barani Giuseppe, ispettore a Vigevano, nominato commissario principale e destinato alle visite alla dogana principale di Torino ;
Oppezzi Placido, ispettore a Stradella, traslocato a Vigevano ;
Ricordi Adolfo, vice ispettore a Domodossola, nominato ispettore e destinato a Stradella.

Con Regi Decreti ed Ordini Ministeriali del 26 febbraio ultimo scorso, l'esattore delle contribuzioni dirette a Vercelli, Gaspare Talice, fu nominato tesoriere provinciale di quinta classe e destinato alla tesoreria della provincia di Chiavari in surrogazione del titolare sig. Giuseppe Ponzone, chiamato ad altro impiego; ed il tesoriere della provincia d'Albenga, Innocenzo Viglione, fu promosso dalla quinta alla quarta classe e confermato alla stessa residenza.

Per Reali Decreti in data delli 26 febbraio p. p., si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale :

Rocca-Ceresole cav. ed avv. Simone, intendente di 2.a cl. a Oneglia, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda ;
Pirisi-Siotto avv. Salvatore, segr. di 1.a classe a Nuoro, collocato in aspettativa senza stipendio per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 marzo.*

Parecchi militari già appartenenti al Corpo di Spedizione in Oriente ed ora in congedo illimitato od assoluto, non hanno ancora ritirato la medaglia loro assegnata o la dichiarazione ministeriale di fregiarsene. Si invitano pertanto coloro che si trovano in questo caso a porgere la loro domanda al Comandante della Provincia ove sono domiciliati, il quale tosto come avrà praticate le occorrenti verificazioni, li farà avvertiti del giorno in cui dovranno presentarsi personalmente a lui per ricevere la medaglia o dichiarazione suddetta.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 27 febbraio 1857.

Letto ed approvato il processo verbale dell'ultima riunione, e graditi i doni di alcuni opuscoli, la Regia Camera sente la partecipazione che le dà il sig. vice presidente

Della fatta pubblicazione di una nota sullo stato del commercio serico a Brussa, trasmessa dal Regio console Sardo in quella regione;

Della ministeriale approvazione emanata sulla proposta pianta del personale de' suoi impiegati ;

E dell'avviso ufficiale della sospensione dell'Esposizione agricola universale che doveva aver luogo in Parigi nel corrente anno, il quale avviso venne oggi pubblicato con apposita notificanza;

Approva alcune disposizioni proposte dalla sua Commissione di contabilità.

Dichiara ammessibile, secondo la ricevutane domanda, il sig. Zurletti all'esercizio della professione di agente di cambio riconosciuto, con esenzione dall'esame.

Ammette all'esame per l'esercizio della professione di sensale l'aspirantevi sig. Martini.

Opina possa farsi luogo alla riduzione chiesta dal signor Borgatta ai limiti portati dal R. Decreto del 6 gennaio 1855 della cauzione da esso prestata come sensale.

E dichiara pure ammessibile, con dispensa dalla formalità dell'esame, giusta l'avutane domanda, il sig. Cheto, all'esercizio della professione di sensale riconosciuto per le granaglie in questa città.

Approva dopo attento esame la graduazione fatta dalla sua Commissione delegata dei contribuenti nella tassa di patente per la città di Torino e suo contado e pel 1856, iscritti dal verificatore delle Contribuzioni dirette nelle liste relative a ciascuna delle sette classi della tavola A della legge 19 aprile 1856. Adottando poi anche le osservazioni svolte dalla sua Commissione circa le difficoltà incontrate nell'eseguimento dell'arduo lavoro che formò l'oggetto del mandato da lei compiuto, delibera che siano fatte note alla Direzione delle Contribuzioni ed al Ministero da cui al certo saranno prese in utile considerazione, poichè sono esse un risultato dell'esperienza.

Prende ad esame il progetto di ampliazione e riattamento dei locali del Castello del Valentino destinati alla Esposizione dei prodotti dell'industria nazionale da aprirsi nel 1858, stato preparato dal sig. ingegnere Tonta, sotto ispettore demaniale e descritto in apposite tavole di disegno coi relativi calcoli di spesa e spiegativa relazione.

Secondo la proposta fatta dalla Commissione incaricata dei provvedimenti preparatorii dell'Esposizione, unanime approva e commenda il progetto del sig. Tonta.

Secondo la proposta della Commissione di contabilità statuisce l'offerta a farsi al Governo pel suo concorso nella spesa d'esecuzione di quel progetto, mercè la quale il Valentino ristorato ed ampliato di nuove gallerie, sia lasciato a sua disposizione nell'occorrenza delle future Esposizioni e di altre solennità industriali.

Incarica il suo vice presidente di presentare al Ministero di Finanze e Commercio il progetto succitato, colla deliberata sua offerta di concorso nella spesa, e di pregarlo di accogliere sotto la sua tutela siffatta intrapresa, promovendo l'esecuzione delle opere occorrenti con tutto l'interesse che ispira un'istituzione diretta ad uno scopo di utilità ed onore nazionale.

Stante le molte materie ancora da trattarsi e l'ora avanzata, sulla proposta del vice presidente, la R. Camera si aggiorna a mercoledì p. v.

SOMMARIO POLITICO

Non c'è ancora la notizia ufficiale della conchiusione del trattato di pace tra la Persia e l'Inghilterra, negoziato a Parigi tra lord Cowley e Ferruck-Khan. È opinione accreditata che questa notizia non possa indugiare ad essere divulgata. Il trattato però sarà *ad referendum*, e per essere definitivo sarà mestieri sia ratificato dalla corte di Teheran. Per aspettare che ciò possa aver luogo, si assicura che un armistizio sia stato convenuto tra le due parti belligeranti.

La mozione del signor Cobden sugli affari di Cina è considerata come assai rilevante. Lord John Russell avendo preso partito in questa occasione contro il ministero, l'esito della discussione sembra dubbioso.

La Camera dei deputati di Prussia prosegue a deliberare sulla legge relativa al divorzio.

La Camera dei rappresentanti del Belgio continua ad occuparsi dell'esame del bilancio.

Il ministro dell'interno di S. M. il re dei Paesi Bassi, signor Van Rappard, ha presentato alla seconda Camera degli Stati generali una proposta di legge sull'istruzione primaria.

Il conflitto tra il vescovo di Moulins e due parrochi ha prodotto molta sensazione in quella diocesi. Gli abitanti parteggiano per i due parrochi, e petizioni coperte da numerose firme sono state inviate da essi, in questo senso, a S. M. l'imperatore Napoleone III.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* del 2 corrente annunzia, che la mattina di quel giorno, alle ore 10, le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria sono partiti alla volta di Cremona per tornare a Vienna.

APPENDICE

BENEFICENZA

LOTTERIA DI OGGETTI

in favore degli Oratorii

DI S. LUIGI, A PORTA NUOVA, DI S. FRANCESCO, IN VALDOCCO, E DEL SANT'ANGELO CUSTODE, IN VANCHIGLIA

(*superiormente autorizzata con Decreto del 22 scorso febbraio*)

Fra le nobili istituzioni di cui si onora la Subalpina Metropoli, non ultima è quella dei tre Oratorii, in favore dei quali è promossa la Lotteria, che debito io stimo di cittadino annunziare in queste Appendici: Lotteria raccomandata alla carità pubblica, e rivolta al generoso scopo di sovvenire colla sua liberalità alla gioventù bisognosa e deserta.

E la carità pubblica, siam certi, non ha d'uopo di molte sollecitazioni per secondare il pietoso intendimento dei promotori di siffatta Lotteria. Ella conosce abbastanza i beneficii che derivano dall'istituzione dei tre Oratorii, e sa di quante miserie son questi già da parecchi anni riparatori, per non coadiuvare ad una Lotteria dalla quale ritraggano essi nuove opportunità di giovare.

Ad essa pertanto la Commissione della Lotteria medesima ricorre con tutta fiducia; e nel modesto Invito che le rivolge, manifesta i suoi bisogni e le sue speranze. Dal quale Invito io torrò alcune parole, che negli animi gentili avran più efficacia, io credo, di quel che non avrebbero i più eloquenti discorsi.

Dopo aver essa brevemente toccato dell'origine dei tre Oratorii; della pietà evangelica del loro fondatore; della educazione che ricevono in essi i giovanetti raccolti; dell'istruzione religiosa che corona l'istruzione civile e la indirizza a perfetto fine; del sollievo che vi trova la povertà e la miseria; dell'avviamento ad utili ed onesti uffici a cui vi si dispongono i derelitti, i mendici, gli ignari « Si può facilmente conoscere (prosegue la Commissione) ove sia diretto il provento della Lotteria. Le spese dei fitti dei rispettivi locali, la manutenzione delle scuole e delle chiese, dar pane ai cento cinquanta ricoverati sono oggetti di gravi dispendi.

« Inoltre (ella aggiunge) or sono tre anni nella fatale invasione del colera si dovette riattare un locale apposito, ove in quella congiuntura furono ricoverati quaranta orfani, parecchi de' quali sono tuttora nella Casa. In questo anno poi si è dovuto ultimare un tratto di fabbrica da alcuni anni messo in costruzione.

« Tutti questi lavori, sebbene eseguiti colla più studiata economia, resero indispensabile la spesa di oltre quaranta mila franchi. La qual somma coll'aiuto di caritatevoli persone fu già nella maggior parte pagata; ma rimane ancora un debito di dodici mila franchi.

« A soddisfare a tali spese, a provvedere alla possibilità di proseguire nel bene incominciato, non abbiamo potuto trovare altro mezzo se non una Lotteria di oggetti, come quella che apre la via a qual siasi condizione di persone di concorrere in quel modo e misura che i mezzi e la carità di ciascuno suggeriscono. A tal uopo fu chiesta la debita autorizzazione del R. Governo, che accolse favorevolmente la domanda, e con Decreto del 2 corrente febbraio accordò tutte le facoltà, che pel buon esito della Lotteria sembrano opportune.

« Noi siamo intimamente persuasi (ella conchiude) che i nostri concittadini e le persone caritatevoli delle provincie, alle quali pure si estende il beneficio degli Oratorii e della Casa, vorranno associarsi con noi e prendere non piccola parte, mandando oggetti destinati a servire di premio, e facendo acquisto di biglietti..... »

Questi voti della Commissione trovarono un eco in molti cuori gentili, talchè non mancarono alla Lotteria pregevoli oggetti, la pubblica esposizione dei quali comincierà il dì 7 corrente marzo (*). Possa il successo di questa esposizione corrispondere alle pie intenzioni dei donatori e alla necessità dei donati! Possa la vista dei doni parlare all'animo degli accorrenti e invogliare gran numero di acquisitori! Qualunque sia degli oggetti esposti quel che ad essi sortisca, il meno appariscente, il men ricco, acquisterà pregio dalla circostanza per un'anima affettuosa e benefica. Un semplice tessuto, un lieve trapunto, un velo modesto lavorato dall'innocente mano di una povera fanciulla appagheranno un nobile cuore quanto un ricco gioiello e uno splendido arazzo presentato da doviziosa matrona, poichè nobilitati son essi e abbelliti dalla religione e dall'amore; poichè le umili donatrici posero mano del pari come le fastose ad una sant'opera, e caro ugualmente al cielo è il loro tributo, in quella guisa che accetto del pari a lui si solleva l'olezzo della viola dei campi e il profumo degli incensi orientali.

R.

(*) *Sarà essa aperta al Pubblico, dalle 10 1/2 del mattino sino alle h 1/2 pomeridiane, nella Casa Gonella, in via Porta Nuova, num. 23, piano nobile, prima scala a sinistra. Le persone caritatevoli che intendono offerire qualche dono per quest'opera di beneficenza, sono pregate di mandarlo al locale dell'esposizione. Chi assume una decina di biglietti, avrà l'undecimo gratuito.*

www.internetculturale.it

— La *Gazz. di Milano* annunzia che S. M. l'imperatore ha nominato con sovrano rescritto 28 febbraio a. c. il consigliere intimo conte Giuseppe Archinto a cavaliere del Tosone d'oro;

Ha conferito la dignità di consigliere intimo con esenzione dalle tasse ai ciambellani conte Bartolomeo Fenaroli, conte Renato Borromeo, conte Tommaso Scotti duca di S. Pietro, conte Girolamo Orti-Manara, ed al podestà di Milano nobile Giuseppe Sebregondi;

La dignità di ciambellano, parimente con esenzione dalle tasse, al duca Antonio Litta Visconti Arese, al marchese Luigi D'Adda, ed al marchese Ottavio Canossa podestà in Verona;

Il grado di barone al già podestà di Padova nobile Achille Zigno, la nobiltà austriaca all'assessore municipale in Verona Antonio Radice, ad ambidue con esenzione dalle tasse.

— La stessa gazzetta annunzia che l'imperatore ha distribuito molte decorazioni, fra le quali l'Ordine della Corona ferrea di prima classe all'arcivescovo di Milano, consigliere intimo, conte Carlo Bartolomeo Romilli.

— Sua Maestà I. R. A., con sovrano rescritto 23 febbraio a. c. si è graziosamente degnata di destinare a dirigere la cancelleria di S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale del regno Lombardo-Veneto, il vicepresidente della luogotenenza lombarda Luigi barone di Kübeck, e di nominare a consigliere di sezione presso la stessa cancelleria il consigliere della luogotenenza lombarda Giuseppe conte di Valmarana, di aggregarvi il segretario aulico e ministeriale presso il ministero degli affari esteri Alfonso barone De Pont, ed eleggere il segretario presidenziale della luogotenenza in Trieste Augusto Alber cav. di Glanstetten a segretario col carattere di segretario ministeriale.

— S. A. I. il nostro governatore generale, arciduca Ferdinando Massimiliano, è partito stamane alla volta di Venezia e Trieste.

— Questa mattina alle 7 partiva alla volta di Cremona S. E. il barone luogotenente precorrendo all'arrivo degli Augusti Sovrani in quella città.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* in data di Pesaro 25 febbraio:

Ieri, verso le 6 pomeridiane, proveniente da Ancona, giunse qui S. A. il principe Danilo di Montenegro col suo seguito. Questa mattina è partito alla volta delle Romagne.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corr. Italiano* in data di Vienna 27 febbraio:

S. E. il sig. ministro conte de Buol-Schauenstein è arrivato iersera in questa capitale.

— Il trattato di commercio e navigazione esistente tra l'Austria e gli Stati Uniti d'America, verrà sottoposto ad una revisione. il ministero del commercio ha già domandato alle rispettive corporazioni se quel trattato che fu conchiuso il 26 agosto 1836 ed ampliato colla convenzione addizionale del 3 maggio 1848, corrisponde allo scopo in ogni sua parte, oppure se è desiderabile una modificazione di qualche articolo del medesimo.

— Scrivono da Berlino, 25 febbraio, all'agenzia *Havas*:

Ogni qual volta le diverse parti dell'esercito della Confederazione germanica sono state raccolte a manovrare insieme, per esempio nella guerra dello Schleswig, si è manifestato un vizio d'organizzazione gravissimo, a cagione del quale diviene quasi impossibile di formare corpi misti. Il vizio sta in ciò che nei contingenti dei diversi Stati non si adoperano le medesime parole di comando.

Un officiale superiore assiano ha richiamato l'attenzione dei circoli militari sopra questo vizio, è propone di adottare le parole di comando usate nell' 8 corpo dell'esercito federale, il quale comprende Wurtemberg, Baden e Assia Darmstadt. Credesi che sarà necessario introdurre i medesimi segnali e le medesime formazioni tattiche e dare fucili e pezzi d'artiglieria di egual modello ai diversi corpi.

— La *Gazzetta Nazionale* di Berlino ha, in data del 26 febbraio quanto segue:

La Commissione non ha fatto obbiezioni contro il progetto del governo di prolungare la durata del servizio militare, perchè non ha giudicato conveniente di discutere nelle tornate pubbliche della Camera i particolari della spesa nazionale; ma ha dichiarato che coll'importanza che già aveva l'ordinamento militare pel popolo prussiano, un aumento d'imposte a quel fine non era cosa desiderabile.

Sopra al secondo motivo, messo in campo dal governo a favore delle imposte, cioè la pessima condizione degl' impiegati, obbiettasi che l' aumento progettato non darebbe che 13 1/2 0/0 di più a ciascheduno di essi e quindi insufficientissimo. Aggiungasi che la Prussia è naturalmente povera e che l'aumento del numero degl' impiegati, che nel 1818 era di 27,775 e presentemente di 51,597, non corrispondeva affatto all' incremento della prosperità pubblica.

Il ministro delle finanze ha combattuto queste obbiezioni e altre stategli fatte. In fine, la Commissione ha fermato un certo numero di risoluzioni motivate; ma siccome la Camera deve votare sopra caduna delle leggi speciali, queste risoluzioni non saranno sottomesse al voto.

GRECIA

Atene, 21 *febbraio*. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*)

Numerose bande di malfattori, *fra* le quali si distingue specialmente per arditi colpi di mano quella del famigerato Talambaliki, sono ricomparse di questi giorni nelle prossime vicinanze della capitale. Forse avremmo sorpassato in silenzio questo fatto come del tutto usuale, se ler l' altro esso non avesse provocato un *qui pro quo*, che apparve al pubblico come un vero scherzo carnevalesco ed eccitò l' ilarità generale. Ed eccolo. Alcuni giardinieri trovavansi radunati a cena in una casa vicina al villaggio di Pathissia, distante un quarto d'ora da Atene. Pieni di vino e di buon umore, essi sparavano i loro fucili e si misero di nuovo tranquillamente a bere. Ma chi descrive la scena che ne seguì in città! ... il teatro era affollato ed il pubblico stava ascoltando le deliziose melodie della *Lucia di Lammermoor*. Repentinamente si diffonde la voce che i briganti si trovino dinanzi le porte della città: gli ufficiali abbandonano il teatro, le truppe sono chiamate sotto le armi, il ministro della guerra percorre le vie, il comandante di piazza combina col comandante delle truppe di guarnigione il piano d'attacco: tutto è in movimento, si spediscono pattuglie fuori di città, le botteghe si chiudono..... quando di lì ad un' ora si viene a sapere ogni cosa ed il tutto rientra nella quiete. Del resto furono qui fatti parecchi arresti, essendosi venuto sulle traccie di certe relazioni con dei capi-banda.

A Cumi (nell'Eubea) si scavava da molto tempo carbone fossile, ma era di qualità scadente. Ultimamente fu rinvenuto uno strato di carbone della più perfetta qualità. L'amiraglio francese, avendo fatto esperimento di questo carbone sul vapore *Solon*, trasmise al ministro di Francia una relazione, in cui afferma ch'esso è uguale in qualità al migliore dell'inghilterra. Questa relazione uscirà fra breve nel *Moniteur Grec*.

PRINCIPATI DANUBIANI

Bucharest, 25 *febbraio*. Il principe Ghika, luogotenente di Vallachia ha pubblicato due ordinanze: una concernente la riapertura delle scuole primarie stabilita sotto il regime precedente in tutti i villaggi del principato e chiuse da vari anni; l'altra, la creazione di una scuola di commercio destinata a secondare il movimento commerciale e industriale.

RUSSIA

Pietroborgo, 17 *febbraio*. L'imperatore ha confermato il regolamento relativo alle pensioni degl'impiegati civili del territorio d'oltre Caucaso. Essi avranno dritto ad una pensione equivalente al loro stipendio intiero dopo trentacinque anni di servizio; ai due terzi dopo trent'anni; e ad un terzo dopo venti.

Scrivono da Astrakan che la navigazione è stata attivissima nel 1856: 357 navi servirono ai trasporti d'approvvigionamento dello Stato e 23 furono adoperate a trasportare carbone. 792 navi in tutto entrarono nel porto d'Astrakan.

Fra Astrakan, Baku, Astord, Ensile e altri luoghi circolava oltre il vapore da guerra dello Stato un vapore particolare *Ruis Precoustanma*. Il *Ruba* ha ricondotto la spedizione incaricata della misura e dello scandaglio del mare Caspio, e il *Tarentule*, con altre barche, ha trasportato ad Asterabad la corrispondenza del governo. (*Gazz. di Colonia*)

TURCHIA

Costantinopoli, 20 *febbraio*. Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino*:

Il commissario inglese dei Principati, sir E. Lytton Bulwer, che prima aveva detto voler intraprendere un viaggio in Siria e poscia in Grecia, ha oggi, a quanto pare, definitivamente sospesa la sua partenza da questa capitale.

I documenti relativi alla Banca sono giunti, com' è noto, da più giorni a Costantinopoli. La Sublime Porta ne fa fare la traduzione colla massima sollecitudine, ed ha nominato una Commissione per redigere su di essi un rapporto da sottomettersi al Consiglio dei ministri.

L'attuale primo ministro di Persia, Mirzà Agà Kan, che si è acquistato una certa celebrità a causa degli avvenimenti che corrono, è quello stesso Agà Mirzà, che nel 1845 venne condannato a 3 anni di prigionia, insieme ai suoi due fratelli Feizulà e Fehdullà nel forte di Kaschan, per le considerevoli malversazioni che si verificarono nei conti della sua gestione, in qualità di visir Lesker, cioè intendente generale dell'armata.

Halil Pascià (nome proprio e non di grado), uno dei più ragguardevoli Dereh Beg del Daghestan indipendente, trovasi qui in Costantinopoli in missione particolare. Si sa che le popolazioni di quella parte del Daghestan sono in perpetua guerra col Russi: la missione di Halil Pascià è in relazione alle complicazioni attuali della Persia coll' Inghilterra, ed all'attitudine politica che in conseguenza di queste ha preso la Russia nell'Asia.

Damasco, 5 *febbraio*. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*)

Domenica scorsa è arrivato in questa residenza il nuovo governatore generale di questa provincia, unitamente a Rifaat Effendi defterdar.

L'arrivo e la nomina di quest'ultimo furon tenuti secreti per dar luogo a quanto sto per narrarvi. Il pascià fece nel giorno stesso del suo arrivo una breve visita al primo defterdar Ahmed Effendi (il dichiarato antagonista degli europei) nel suo ufficio, ciò che fece credere che vi dovesse essere fra di loro una certa intimità. Ma quest'illusione non durò che poche ore, giacchè avanti la chiusura dell'ufficio, Ahmed Effendi fu chiamato, ed all'istante messo in arresto, guardato da 40 soldati, ch'ebbero l'ordine di non ammettere alcuno presso il prigioniero, eccettuati 2 servi, ed anche questi dovendo essere minutamente frugati nell'andare e nell'uscire.

Tutti i registri, le corrispondenze e i documenti del defterdarato furono messi sotto suggello; e l'indomani il funzionario in discorso fu condotto nella caserma militare. Al terzo giorno fu letto come al solito il firmano d'investitura d' Izzet pascià, e dopo ciò si sentì all' improvviso la lettura d'un altro firmano che nomina Rifaat Effendi a defterdar in vece dell' inquisito.

Le aziende delle finanze rimangono sospese sino alla verificazione de' conti della passata amministrazione.

Tutte queste severità ebbero luogo in forza di ordini precisi giunti da Costantinopoli ov' erano pervenuti molti sfavorevoli rapporti contro l' ex-defterdar per commesse speculare delle pubbliche finanze di questa provincia, di cui l'accusato non aveva per anco rimesso il rendiconto.

Il pascià destituì anche il capo di polizia, contro il quale furono presentate parecchie lagnanze. Di più spedì diversi cavalleggieri in traccia di alcuni vagabondi che infestano il paese, con autorizzazione di far fuoco contro i renitenti.

Il consolato inglese di Bagdad cangiò l'epoca della partenza del corriere per qui anticipandola di due giorni. Così d'ora innanzi partirà ogni secondo sabbato, per poter essere qui in tempo per venir rispedito a Beirut in coincidenza col corriere francese per Alessandria.

Volo, 9 *febbraio*. Scrivono all'*Ossero. Triestino*:

La nostra provincia è stata finalmente purificata dai ladri, grazie allo zelo del nostro Hussin pascià, cui servono di valido strumento i pastori valachi, i quali fanno un vero sterminio di briganti, portando qui ad ogni tratto delle teste tagliate a quegli sgraziati. Ora ognuno può liberamente viaggiare senza essere molestato e può trasportare il danaro e le merci senza pericolo di venir aggredito.

ASIA

Leggesi nel *Moniteur de la Flotte*:

Una corrispondenza particolare da Macao del 15 gennaio ci reca notizie intorno ai vari porti della Cina e presenta la situazione generale come piuttosto difficile per gli interessi del commercio europeo.

Dal giorno dell' attacco di Canton in qua, la corte di Pekin ha mostrato di esistere una sola volta solamente e in modo indiretto. Essa ha raccomandato ai mandarini dei cinque porti il massimo rigore verso i sudditi inglesi. Questi ordini fecero sì che frequenti attacchi ebbero luogo per parte d'individui appartenenti alle classi inferiori della popolazione. L'ammiraglio Seymour e i comandanti delle navi da guerra delle diverse nazioni hanno preso i più efficaci provvedimenti per proteggere i loro nazionali.

A Macao, città più che cinese europea, lo stato delle cose è tollerabile; ciò non ostante è necessario che gli stranieri evitino di andare senza difesa pei sobborghi dove è grande sobbollimento negli spiriti.

A Canton la situazione continua ad essere deplorabile: gli affari sono nulli, e gli stranieri vivono in apprensione incessante. Le case inglesi sparano senza posa sopra i saccheggiatori dei magazzini, e il rimedio quantunque applicato con buona intenzione è tanto cattivo quanto il male, perchè al saccheggio aggiunge spesso l' incendio. Il paese è in anarchia sì terribile che nulla in Europa può darne un' idea.

A Hong-Kong v'era tranquillità alla data delle ultime notizie. Le navi da guerra francesi e inglesi hanno in permanenza, a terra, distaccamenti di marinai. Un gran numero di stranieri, ordinati a milizia, si sono aggiunti ad essi, e in questo modo si è pervenuto a tenere in freno gli agitatori. Nell'ultimo consiglio, tenutosi presso l'incaricato d'affari d'inghilterra, è stata adottata una serie di provvedimenti di difesa energici ed efficaci quanto possibile. Si manterrà la difensiva sino all'arrivo delle ultime istruzioni che il governo inglese deve mandare tosto dopo l'apertura del Parlamento.

A Shang-Hai la situazione si è alcun poco migliorata, grazie ad una contingenza affatto particolare, la morte improvvisa del mandarino governatore. Era questi uomo altrettanto rozzo quanto ignorante. Gli fu surrogato provvisoriamente il mandarino comandante delle truppe tartare, un giovane uomo di vero merito, il quale si è unito alle autorità europee per impedire il saccheggio. Egli ha inoltre rifiutato di eseguire gli ordini rigorosi statigli spediti dalla corte di Pekin. Così Shang-Hai è presentemente il luogo di rifugio del commercio di Canton.

A Ning-Po e a Whampoa v'era grande agitazione nelle masse, ma queste erano rattenute dalle forze marittime, state poste in ordine di difesa.

In somma regna presentemente in Cina un tale stato di cose che niuno può prevedere dove andrà a finire. Le forze europee non sono costituite che da una mano d'uomini, i quali, malgrado il merito e il coraggio loro, sono però perduti entro una popolazione totale di tre milioni d'anime, il cui fanatismo e i cattivi istinti non hanno alcun freno.

Per giunta a tutti i mali, gli interessi degli stranieri soffrono ogni giorno più. L'ammiraglio Seymour, quantunque abbia ragione quanto al principio, ha recato un danno enorme al commercio europeo. Il Consiglio superiore della Compagnia delle Indie lagnasi amaramente del danno che le porta lo stato attuale degli affari della Cina, di cui non prevede la fine, ed ha rifiutato sussidii all' ammiraglio Seymour, e lasciato al governo britannico di sopportare solo le spese cagionate dalla continuazione delle ostilità.

— Il trattato fra la Francia e la Persia, dice il *Moniteur Universel*, stato sottoscritto a Teheran nel mese di luglio ultimo, e officialmente promulgato testè, può dare materia ad alcuni ragguagli storici degni di nota:

I popoli dell'Asia fanno in generale gran conto della loro istoria e delle tradizioni del passato; ma v' hanno poche nazioni che spingano tanto lungi quanto la Persia l' investigazione e la memoria delle altre età. Non v'è scuola in quel paese, per povera che sia, dove non si spieghi la storia di Dario, la gloria e la grandezza di quel principe. Siffatto insegnamento, fatto giusta le leggende popolari che rimontano ai tempi più lontani, non concorda colle narrazioni degli storici greci; e forse un giorno la scienza troverà modo di porre in sodo la veracità di quelle.

I sovrani della Persia si sono mostrati sempre gelosissimi della gloria dei loro antenati, de' quali fu da molti scritta la storia. Il capo della dinastia dei Sofi, Ismail I, il quale montò sul trono nel 1499 e lasciò una memoria molto venerata presso i Persiani, i quali lo tengono come discendente diretto di Ali, genero di Maometto, fece stabilire dai letterati del suo tempo che il fondatore dell' impero di Persia era Djemschid, principe della razza dei Piscdalieni, il cui regno fu glorioso per tutti i riguardi, e che ha fama di sapiente nella storia leggendaria di quelle contrade.

I Greci cambiarono il nome di Djemschid in quello di Achemene e lo dichiararono fondatore della dinastia degli Achemenidi che i Persiani appellano Chejanieni. Dario, secondo la storia nazionale, fu il quarto e il più illustre successore di Djemschid e il più grande e più splendido sovrano dell'antichità. Ismail prese, cominciando dal 1305, il titolo di discendente di Djemschid e di Dario, e tutti i principi della dinastia dei Sofi, la quale regnò fino al 1734, ne imitarono l'esempio.

Allorquando sparve l'ultimo dei Sofi, Abbas III, il quale morì ancor giovanetto, una dinastia intermedia s'innalzò, quella di Nadir Shah, uno degli uomini più illustri del suo tempo. Nadir, o fosse politica, o per qualsiasi altro motivo, trascurò le memorie che Ismail avea ricercate e non s'intitolò discendente di Djemschid e di Dario. Egli voleva senza dubbio che il suo nome e la sua potenza non discendessero che da lui medesimo. I principi che regnarono dopo lui adoperarono nello stesso modo. Ma quando in mezzo alla guerra civile che tenne dietro alla morte di Kerim Khan, sorse la nuova dinastia dei Cadjari, il suo fondatore Aga Mohammed Khan, montando il trono nel 1794, volle a ragione farsi congiunto ai più antichi sovrani della Persia, e assunse, come già i Sofi, titolo di discendente di Djemschid e di Dario. Feth Ali Shah, suo successore, ammise lo stesso principio, e i successori di costui, pur variando la formola, adottarono la medesima idea.

Questi fatti spiegano in modo abbastanza curioso il titolo stato preso da Nasser ed-Din-Schah, nel trattato da lui recentemente sottoscritto colla Francia, di: « Sovrano sublime, la cui grandezza ricorda quella di Djemschid, la cui munificenza eguaglia quella di Dario, l'erede della corona e del trono de' Keyanieni. » Queste parole non sono semplici espressioni figurate come quelle che generalmente adoperano gli Orientali nel loro pittoresco linguaggio; ma sono il frutto di lavori storici con grandissima cura istituiti, e riposano sopra un'idea politica comune alle due più grandi dinastie della Persia moderna.

Dario, figliuolo d'Istaspe, che i Persiani appellano Dario il Grande, lasciò in tutte le contrade che formarono già il vasto suo Stato, memoria imperitura. A Teheran, Ispahan, Tauris, Kandahar e nella medesima Herat, sulle muraglie dei palazzi, è argomento di tutte le pitture; dappertutto veggonsi affreschi rappresentanti le sue vittorie e le sue grandi geste. Lo si dipinge come il conquistatore dell'India, come il possessore de' più numerosi e più begli eserciti che mai l'Asia abbia veduti. Perchè un principe lasci somiglianti ricordi nella mente de' suoi popoli, ci conviene che egli abbia mostrato, malgrado la contraria fortuna, merito e doti poco comuni.

Il preambolo del trattato paragona l'altezza dei due sovrani contraenti a quella del pianeta Saturno. Ecco la spiegazione di questa metafora:

I Persiani conoscono tutti i grandi pianeti, il loro andamento e le loro rivoluzioni, e riguardano Saturno come il più alto in cielo, vale a dire il più lontano da noi. Essi lo considerano, a cagione de' suoi satelliti o de' suoi anelli, come il centro di un altro mondo, di cui hanno fatto uno studio particolare. I Persiani attribuiscono a Saturno tutti i grandi casi del regno. L'astrologo della corte, incaricato di seguire e d'interpretare il movimento degli astri, ha rilevato che Diana, il quarto satellite di Saturno, che da 3 anni non si vedeva più, era ricomparso nella notte che precedette la presa di Herat, e l' osservazione dell'astrologo produsse grande commovimento nella popolazione di Teheran.

I sapienti della Persia conoscono Urano, stato scoperto nel 1781 da Herschell, e Nettuno, scoperto nel 1846 da Leverrier. Essi sanno che questi due pianeti son più lontani dal sole che Saturno; ma giusta la consuetudine loro, i due nuovi pianeti non saranno posti nel catalogo officiale che quando sarà trascorso pienamente il secolo dalla loro scoperta. Quanto ai pianeti telescopici, siccome i Persiani osservano ordinariamente a occhio nudo o con instrumenti imperfettissimi, malgrado la bellezza e la purezza del cielo d'Asia, così favorevole ai lavori astronomici, così non li conoscono che molto imperfettamente. Hanno per contro fatto uno studio particolare delle stelle e il loro catalogo è in voce di grande ricchezza (*Moniteur de l'Armée*).

www.internetculturale.it

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati dal giorno 25 febbraio al 1 marzo 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Carmagnola	50	68	48	12	»	»	9	96	30	32	15	81
Chivasso	30	72	16	81	»	»	8	57	27	76	15	18
Pinerolo	30	17	18	60	»	»	10	94	34	74	16	72
Cuneo	30	24	17	86	»	»	8	47	32	06	14	27
Saluzzo	30	72	18	63	»	»	9	22	31	75	14	72
Savigliano	30	74	19	52	»	»	»	»	32	09	15	81
Bra	30	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ivrea	29	89	16	47	»	»	8	45	30	32	16	03
Novara	27	34	14	74	»	»	»	»	27	18	13	88
Mortara	28	48	14	76	»	»	8	49	28	21	14	39
Vigevano	28	47	15	23	»	»	»	»	27	38	13	65
Vercelli	29	03	15	54	»	»	»	»	28	74	14	84
Casale	30	16	17	»	»	»	9	80	33	75	14	97
Alessandria (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	31	87	15	95
Tortona	29	16	»	»	»	»	»	»	»	»	14	95
Voghera	28	84	17	43	»	»	7	62	28	75	14	23
Asti	29	50	»	»	»	»	»	31	»	15	15	95
Novi	28	48	»	»	»	»	»	27	14	15	21	
Media del presente Bollettino	29	61	16	38	»	»	9	06	30	02	15	10
Id. del Bollettino antecedente	29	23	17	22	»	»	8	91	29	68	14	72
Differenza in più.	»	38	»	»	»	»	»	14	»	34	»	38
Differenza in meno	»	»	»	16	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberi	37	24	24	06	»	»	10	33	»	»	21	25
Annecy	33	50	28	»	»	»	11	»	»	»	25	»
Rumilly	33	40	22	60	21	50	11	25	»	»	22	50
La-Roche	35	11	25	»	22	»	11	50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	33	81	24	91	21	75	11	02	»	»	22	92
Id. del Bollettino antecedente	33	63	24	39	21	»	11	14	»	»	22	71
Differenza in più.	»	18	»	52	»	75	»	»	»	»	»	21
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	12	»	»	»	»
Oneglia	33	»	»	»	»	»	»	50	»	20	»	
Chiavari	30	»	»	15	»	11	50	35	»	16	50	
Genova	32	18	»	16	»	»	»	33	»	17	»	
Nizza	34	62	»	»	»	»	»	»	»	17	50	
Media del presente Bollettino	32	45	»	»	15	50	11	50	32	67	17	75
Id. del Bollettino antecedente	32	20	»	»	15	»	11	50	32	66	17	56
Differenza in più.	»	25	»	»	»	50	»	»	»	01	»	19
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	31	96	20	94	18	62	10	53	31	34	18	39
Id. del Bollettino antecedente	31	69	20	80	18	»	10	52	31	17	18	33
Differenza in più.	»	27	»	14	»	62	»	01	»	17	»	26
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 23 febbraio al 1 marzo 1857 . . . . L. 31 96

Prezzo medio del Frumento

Dal 26 gennaio al 1 febbraio 1857 . . . . L. 31 05

Differenza { in più » 91 / in meno » »

(1) Non si fece contratto di frumento.

SOCIETA' GINNASTICA — Costantemente fedele alle sue norme costitutive, la Società Ginnastica tenne nella prima domenica dell'andante mese la sua consueta generale adunanza. Fu presentato ed approvato il resoconto dell'amministrazione per l'annata 1856, chiuso con un attivo di . . . . . L. 11925 79
con un passivo constatato da 98 mandati quitanzati di . . . . . » 7736 10
e così con una rimanenza in cassa, compresevi tre Obbligazioni dello Stato, di . . . . . » 4169 69

Eletta quindi la nuova Commissione amministratrice, fu approvato il bilancio per l'annata 1857. In ordine alla categoria *Saggio Ginnastico*, il socio dottore Colliex chiamò l'attenzione dell'adunanza sui veri e reali vantaggi della istituzione ginnastica, accennò come per essa s'intenda al miglioramento fisico-morale delle generazioni ed allo scopo di maggiormente eccitare il desiderio della gioventù per quest'utile esercizio, propose che sia data maggior pubblicità all'apertura delle scuole e sia effettuato con maggior lustro e solennità l'annuale saggio ginnastico; proposta questa che venne presa in considerazione coll'affidare alla Commissione amministratrice di ponderarla, e di adottare quei miglioramenti che ravvisasse più utili, nei limiti però dei mezzi acconsentiti dal bilancio. Venne del pari presa in considerazione altra proposta dello stesso socio dottore Colliex tendente a stabilire, oltre alle già esistenti categorie di soci triennali a L. 30, e di abbuonati annui a L. 40 e semestrali a L. 25, una nuova categoria di abbuonati trimestrali a L. 15; ma involvendo tale proposta un'innovazione allo statuto della Società, ne fu rimandata l'adozione ad altra generale adunanza dei soci.

MARINA MERCANTILE DEI PAESI BASSI — Le ultime tavole ufficiali ne portano la cifra al 31 dicembre 1856 a 2343 navi, della capacità collettiva di 593,334 tonnellate.

Il materiale della navigazione a vapore trovasi compreso in queste cifre per 31 piroscafo e 10,428 tonnellate (11 battelli più che l'anno addietro).

Comparativamente all'effettivo del 31 dicembre 1855, la nota del 1856 dà un aumento considerevolissimo (113 navi e più di 42,000 tonnellate) (*Moniteur Universel*).

SISTEMA MONETARIO DI TUNISI — Nel 1855 il governo tunisino aveva emesso pezze d'oro il cui valore nominale era di 100 piastre e il valore reale di 80. Ne risultava che il valore intrinseco della piastra era di 53 centesimi, moneta di Francia, in luogo di 63.

Questo provvedimento era contrario agl'impegni anteriori, stando ai quali le pezze di 5 piastre dovevano avere il peso di una mezz'oncia d'argento, al medesimo titolo che la pezza di 5 fr. e non dovevano mai essere alterate nè cambiate.

Sulle rimostranze del console generale di Francia a Tunisi, il bey ha emanato nel 1856 una decisione in virtù della quale l'antica moneta d'oro debbe essere rifusa ad un titolo e ad un peso rappresentanti il valore della piastra a 63 cent., valore accettato dal commercio.

Scrivono a questo proposito da Tunisi:

« La moneta d'oro è stata rifusa. Il bey ha preso un mese per questa operazione. Tutti i detentori della moneta d'oro hanno dovuto versarla nello spazio di cinque giorni, cominciando dal primo luglio, alla zecca. In cambio delle somme versate furono dati due biglietti al *pari*, pagabili il primo nella prima quindicina, il secondo nella seconda quindicina di luglio. Una dilazione sufficiente è stata concedita ai detentori dell'oro che dimorano nella reggenza (*Monit. Univ.*).

NUMISMATICA ORIENTALE — Da una corrispondenza privata che abbiamo sotto gli occhi ci è ben grato apprendere e di poter comunicare agli studiosi, che uno dei più distinti dilettanti di numismatica del regno di Sassonia, il signor Müller, segretario del maresciallo di quella corte, ha testè fatto acquisto di una assai copiosa collezione di monete maomettane dal signor Blan, applicato alla legazione prussiana presso la Sublime Porta. Siccome cotesta collezione è della più alta importanza per la scienza numismatica, attesochè essa contiene molte monete non permanco edite, e rarissime; così sappiamo che ne verrà ben tosto mandata alla luce una particolareggiata descrizione, accompagnata anco dai disegni degli esemplari delle medesime, più interessanti e rari.

Questa pubblicazione la quale sarà senza dubbio del più grande vantaggio per la scienza, viene affidata alle cure di quel valente numismatico orientalista che gli è il chiarissimo D.r Ludolfo Krehl, quegli stesso intorno alla cui recente e dotta opera *De Numis Muhammadanis etc.* ha tenuto discorso in un numero di questo giornale il professore G. B. Adriani (V. n. 32, 6 febbraio 1857). I giudizi favorevolissimi recati pure su quest'ultima opera dai più illustri numismatici, ad esempio i signori de Dora di Pietroborgo, de Soret di Ginevra, e dall'insigne Società numismatica del Belgio, ci sono arra più che sicura, che l'esimio segretario della biblioteca regia di Dresda, il dottore Krehl, tanto profondo in cotali studi, quanto versato nelle lingue orientali, saprà condurre ancor essa cotesta novella pubblicazione con quella perizia e diligenza che si richiedono, a grande onor suo ed avanzamento degli studi numismatico-orientali, oggidì piucchè mai in Europa coltivati e ferventi.

G. B. A.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 4 marzo.*

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri si occupò della relazione di petizioni. Quella concernente l'obbligo ai proprietari di case della città di Torino di illuminare le scale, e quella riguardante la Società per la costruzione di un telegrafo elettrico sottomarino, occuparono specialmente la Camera, la quale passò scvra entrambe all'ordine del giorno.

Ieri l'altro il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle finanze ed il Ministro dei lavori pubblici hanno assistito in Genova all'esperimento della macchina idropneumatica inventata dai signori ingegneri Grandis, Sommeiller e Grattoni per comprimere con economia l'aria e ridurla a forza motrice, e ne hanno veduto l'applicazione ad un macchinismo dell'ingegnere inglese sig. Barthelet per il perforamento della roccia viva.

I saggi fatti furono molto soddisfacenti essendosene ottenuto un lavoro di perforazione dai 9 ai 10 centimetri di lunghezza per ogni minuto.

Il Ministero ha nominato una Commissione incaricata di fare ulteriori sperimenti per poter dare un maturo giudizio tanto sul merito della macchina quanto sull'opportunità della sua applicazione all'aprimento della galleria del Moncenisio.

INGHILTERRA. *Londra, 28 febbraio.* La seduta di ieri della Camera dei Comuni fu molto agitata e burrascosa. Dopo una viva discussione sugli affari della Cina, il sig. D'Israeli dice: Considerando che siamo giunti a venerdì, ultimo giorno della settimana parlamentare, e che questa quistione fu compiutamente e dottamente discussa, io aveva ragion di sperare che la Camera avrebbe preso questa sera una decisione. Per solito, se i ministri desiderano che una discussione continui, non è conveniente, poichè hanno considerata la mozione come una mozione di censura, che sia fatta alcuna obbiezione all'aggiornamento della discussione. Se tale non è il desiderio del governo, io esprimo la speranza che la Camera passerà stanotte ai voti.

Lord Palmerston. In quanto a noi siamo tutti pronti di venire stassera ai voti se la Camera stima ciò conveniente; ma, considerando che vi sono molti membri i quali desiderano esprimere la loro opinione intorno ad una quistione sì importante, lo credo che non sarebbe irragionevole il differire la discussione. (*Grida ripetute di:* Ai voti! l'aggiornamento!)

La proposta dell'aggiornamento della discussione essendo stata messa ai voti, è adottata dalla Camera.

RUSSIA. Scrivono da Pietroborgo 20 febbraio all'agenzia *Havas*:

Si è discorso di una Memoria che il governo russo ha mandato alle grandi potenze, Memoria in cui esso esamina in modo particolareggiato la quistione dell'unione dei Principati. Questa Memoria rimonta sino al 1828, quando le truppe russe occupavano quel paese, e fa conoscere i tentativi che la Russia ha fatto fin d'allora per preparare l'unione. Espone che la Russia si è sforzata auzitutto di stabilire l'unione doganale tra i due principati onde favorire lo svolgimento materiale incagliato dalle barriere interne. Nel tempo medesimo intendevasi a porre la nobiltà e i contadini delle due provincie in una condizione analoga. Infine volevasi che la milizia moldo-valaca fosse riunita sotto un solo comando. Tutti questi progetti, la cui esecuzione avrebbe incontestabilmente condotto all'unione completa, non riuscirono a buon fine a causa dell'opposizione della Porta e degli intrighi dell'Austria la quale temeva di vedere i suoi disegni sopra l'Oriente messi a repentaglio colla creazione d'uno Stato moldo-valaco un po' forte. Si addiveniva quindi al regolamento organico, tutte le disposizioni benefiche del quale dovettero essere strappate alla Sublime Porta e alla corte di Vienna, diretta allora dal principe di Metternich. È intanto cosa certa che vi esistono differenze maggiori quanto ai costumi, alla religione, all'origine e alla lingua tra gli abitanti di diverse provincie di alcuni grandi Stati europei che tra quelli della Valachia e della Moldavia, e che l'unione non importa solo a quei principati, ma eziandio all'Europa.

Il barone di Meyendorff, il nuovo mastro delle cerimonie, è arrivato da Kowno ed è entrato in carica. S. E. è passata, tornando da Nizza, per Parigi e Berlino, ed ha avuto accoglienze perfette presso la corte e la società di quelle due capitali.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 3.

Leggesi nella *Gazzetta di Milano*:

L'imperatore ordinò che la statua di Napoleone I, eseguita da Canova, sia eretta sopra un apposito piedistallo nei nuovi giardini pubblici di Milano.

Parigi, 3 (*sera*).

Londra, 2. I dibattimenti sulla questione della Cina sono rimandati a domani per la votazione. Credesi che il governo avrà 30 voti di maggioranza.

Azioni del Credito mobiliare 1435.
Strade ferrate austriache 790.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 617.

Un dispaccio privato di Londra annunzia, che nella tornata di ieri sera della Camera dei Comuni, il ministero si è trovato in minoranza sulla mozione per gli affari della Cina. La maggioranza contraria è stata di 16 voti.

R. SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della scuola, site lungo il viale di S. Salvario, nel luogo detto il Pallamaglio, si ricevono animali in cura, alle seguenti condizioni:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50
Cani id. » 0 60

Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.

Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite ed hanno luogo ogni giorno dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, nei locali suddetti.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d'asta.

Alle ore 9 antimerid. del giorno 9 mese di marzo, nel comune di Vestignè, nanti il notaio Federico Eusebietti specialmente delegato, si procederà, nell'interesse della Cassa Ecclesiastica e dei signori compatroni del Benefizio di Santa Maria Maggiore della città di Vestignè, alla vendita col mezzo di pubblico incanto in 72 lotti dei beni già componenti la dote del detto Benefizio, posti sul territorio di detto comune e su quello di Masino, sul prezzo si medesimi assegnato dal geometra Julio Germano nella relazione di perizia del 30 agosto 1856, della quale unitamente ai capitoli d'oneri si potrà prendere visione nell'ufizio del suddetto notaio residente in Caravino.

Nel giorno di martedì 10 marzo corrente, alle ore 11 antim., nanti l'Intendente generale di Vercelli si procederà alla vendita, col mezzo di pubblico incanto, di un campo posto sul territorio di detta città, regione S. Bartolomeo, al n. 652 di mappa, d'ettari 2, 46, 88, spettante alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo di L. 5940, aumentato però del decimo e così sul prezzo di L. 6,600.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell'ufizio della segreteria di detta Intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

4 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 94 40 94 50 94 70
C. d. m. in c. 94 75 94 75
1849 Obbl. 4 0/0 1 Sbre. C. d. m. in c. 940
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. in c. 930

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 322 50 324 in liq. 322 50 322 50 323 323 322 324 50 p. 31 mar. 324 324 50 p. 30 aprile C. d. matt. in c. 324 in liq. 322 323 322 50 p. 31 mar.
A. della R. N. 1 genn. C. g. p. in liq. 1398 p. 30 aprile
Az. Cassa S. Liber. 1 gen. C. g. p. in liq. 287 288 p. 30 aprile
Id. Nuovissime. C. g. p. in c. 279 in liq. 280 p. 31 marzo 280 p. 30 aprile
C. d. m. in liq. 279 280 281 p. 30 aprile
Ferr. di Novara 1 gen. C. g. p. in liq. 723 720 722 p. 31 marzo 730 730 p. 30 aprile
C. m. in c. 718 in liq. 725 p. 31 mar. 730 p. 30 apr.
Id. Obbl. id. 1 Sbre. C. d. m. in liq. 282 p. 31 corr.
Ferr. di Susa 1 genn. C. d. g. p. in liq. 579 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 570 in liq. 570 p. 9 corr.
Ferrovia Vittorio Emanuele C. d. g. p. in c. 610
Teleg. sotto-marino C. d. m. in liq. 145 150 p. 31 corr.

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 15 al 28 febbraio 1857.

	Colli	Peso in Kil.	
Greggia	28	900	24
Organzino	180	11131	46
Trama	32	2032	72
Articoli diversi	27	237	35
Totale	264	17301	77
Settimane antecedenti	194	14449	98
Totale	458	31751	75

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 3 marzo 1857, ricevuto alle ore 5 20 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 » 71 45
Id. 4 1/2 0/0	95 »	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
	91 25	

FAVALE GER.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;
Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3

rimane dal giorno 28 febbraio stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. trenta . . . . . L. 1 30

Torino, dal civico palazzo, addì 27 febbraio 1857.

NOTTA.

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Bellini *La Sonnambula* — Ballo grande *Marta*.
TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta: *Medea* — *Paolo e Giovanni*.
TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Una moglie per 20 franchi*.
TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette: *Il conte Verde* — con ballo.

CITTA' DI TORINO

AVVISO

D'incanto definitivo per l'Appalto della riscossione di parte del Canone Gabellario

Essendosi fatto in tempo utile l'aumento del decimo alle annue L. 625,100 per cui, con verbale d'incanto del 23 di questo mese, è stato deliberato l'appalto della riscossione della parte dei dritti di Gabella accennata nel relativo capitolato,

SI NOTIFICA:

Che Sabbato, 7 del prossimo mese di marzo, alle ore 2 pom., in questo civico palazzo, alla presenza del Consiglio Delegato, il Sindaco procederà all'ultimo incanto per detto appalto, col metodo dei partiti secreti, e farà luogo al deliberamento definitivo a favore di quel concorrente che avrà proposto maggior aumento all'annua somma di L. 687,610, ivi compreso l'aumento del 10.mo.

Continuano ad essere in pieno vigore le avvertenze tenorizzate nell'avviso d'asta del 15 del corrente mese, per quanto possono riferirsi a questo appalto, un esemplare del quale, unitamente al capitolato delle condizioni, potrà ognuno esaminare tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, in questa Segreteria (*Divisione Gabelle*).

Torino, dal civico palazzo, li 27 febbraio 1857.

Il Segretario C. FAVA.

FERROVIA DI NOVARA

Con tutto il giorno 10 del prossimo mese di marzo scadendo il pagamento della sesta ed ultima rata (L. 30) delle Obbligazioni emesse da questa Società, sino alla concorrente di L. 4,480,000, si avverte chi di ragione, che la Cassa della Società trovasi aperta per ricevere tali versamenti dalle ore 10 alle 3 di cadun giorno non festivo.

Torino, li 25 febbraio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

SOCIETA' INDUSTRIALE AGRICOLA
DELLA SARDEGNA

I signori Azionisti, a mente dell'art. 8 dello Statuto, sono invitati a fare il secondo versamento delle loro azioni presso la sede della Società, casa Bagnasco, via Madonna degli Angeli, num. 3, entro tutto il giorno 20 del corrente marzo.

In pari tempo si annunzia che verrà loro corrisposto un proporzionale riparto di *lire due, centesimi ottantasei* sugli utili dello scorso esercizio, chiuso il 31 del passato ottobre, come dal rendiconto rassegnato al Consiglio di sorveglianza, più centesimi *ottantotto* per azione per interessi scaduti a quell'epoca.

A comodo dei signori Azionisti residenti in Sardegna, il versamento potrà effettuarsi a Sassari presso il sig. Sebastiano Brusco.

Torino, li 4 marzo 1857.

Il Direttore gen. P. BELTRAMI.

AVVISO D'ASTA

Per l'affittamento della Possessione Ronchi in territorio di Vigevano

Per parte dell'ill.mo sig. conte Apollinare Rocca Saporiti marchese della Sforzesca, si riceveranno dalla di lui Amministrazione in Vigevano, in contrada di Strata, n. 819, sino al mezzogiorno del 28 marzo del corrente anno 1857, le offerte in ischede suggellate degli aspiranti all'affittamento della Possessione Ronchi del compendio del tenimento Sforzesco in territorio di Vigevano, della totale superficie di ett. 187 circa (pertiche censuarie milanesi 2858 circa), distinta nelle seguenti colture:

	Ett.	Pert.
Prati marcitoi circa	33	502
Prati e campi da vicenda, irrigatorii	47	717
Risaia coltivabile coll'aratro .	87	1465
Risaia da zappa	19	98
Caseggiati, canali d'altrui proprietà, aie, gerbidi, ecc. . .	5	76
Totale . .	187	2858

L'affittamento avrà principio al San Martino 1857, e sarà duraturo per 12 anni.

Le singole offerte dovranno essere accompagnate da un deposito in danaro od effetti pubblici o di *vaglia* di persona benevisa all'Amministrazione suddetta di lire N. P. 5,000.

Al mezzogiorno del suddetto 28 marzo saranno aperte le schede e deliberato, così parendo e piacendo, l'affittamento a chi avrà fatto offerta ravvisata più conveniente, e restituiti i depositi relativi alle altre offerte.

Gli altri capitoli e condizioni dell'affittamento sono visibili ogni giorno dalle otto alle due pomerid. presso l'Amministrazione suddetta, ed in Milano nello studio del sig. avvocato Salvatore Fogliani, contrada della Spiga, n. 1,395.

G. Gandiglio caus. coll.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile*

Grande e signorile APPARTAMENTO, in amenissima situazione, prospiciente verso il Giardino Pubblico, con scala particolare, rimessa e scuderia per 4 cavalli.

Via Arcivescovado, num. 3.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 11 camere al primo piano, con vista in via di Porta Nuova, num. 8.

ISTITUTO DEGUBERNATIS
PER L'EDUCAZIONE DELLE FANCIULLE
DELLA CLASSE AGIATA

Via S. Filippo, num. 1, piano primo

Allo scopo di rendere più agevole e completa l'educazione delle fanciulle, intraprendendola sin dall'infanzia, la sottoscritta ha l'onore di annunziare al pubblico, che al primo del prossimo aprile aprirà eziandio nello stesso grandioso locale della scuola elementare e del pensionato un asilo infantile, cosicchè tanto i genitori delle provincie, quanto quelli della capitale, troveranno sin dall'età di 3 anni in un solo Istituto tutte le cure materne, e gli studi necessarii all'intiera educazione della loro prole femminina.

Chiunque pertanto voglia collocare in pensione, o mandare semplicemente alla scuola infantile od elementare qualche ragazzina, è pregato di presentarsi alla Direttrice, o dirigersi per lettera alla medesima, da cui avrà tosto ogni ragguaglio che si desideri intorno al piano di quest'educandato, ed alle condizioni d'ammessione delle alunne, limitandosi qui ad accennare, che il prezzo della scuola infantile è di 10 lire al mese compresa la minestra.

La Direttrice TERESA DEGUBERNATIS.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Si rendono avvisati i signori Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato, che il quarto versamento di L. 50 per azione della nuova emissione debba essere fatto dal 16 al 31 del prossimo mese di marzo inclusivamente.

Il versamento potrà effettuarsi tanto in Torino alla sede della Società, come in Genova presso la Cassa Generale.

Torino, li 3 febbraio 1857.

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto dell'Accademia, che l'**Olio iodato di J. Personne** è un medicamento di gran vaglia, il quale presenta dei vantaggi ben superiori a quelli dell'*olio di fegato di merluzzo*; esso viene adoprato con successo in tutte le **malattie scrofolose** od ingorghi accidentali, in diverse **malattie cutanee**, pella **sifilide inveterata**, le **affezioni polmonari**, ec. La *Gazzetta degli ospedali di Parigi* rammemora essere stato provato che: in casi consimili, la guarigione od almeno felici miglioramenti sono stati molto più presto ottenuti coll'*olio iodato* che con quello di *fegato di merluzzo*.

Esso non viene spacciato che in boccette di forma rettangolare, ricoperte di un' etichetta firmata dell'inventore e del depositario generale il sig. Labélonye, farmacista, rue Bourbon-Villeneuve, 19, *in Parigi*. Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra *in Francese* col bollo governativo sulla firma dell'*Inventore*.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Jullien e Comp. — *Cassolunovo*, Belca — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Aimonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

DA RIMETTERE

IL CAFFÈ DEL GENIO

Recapito alla Ditta Ranco, Silvetti e C., e Pietro Cavallo, Sindaci della fallita P.° Cassano

DA VENDERE O DA AFFITTARE
IN SUSA

Unica FILATURA di 20 bacili in ottimo stato, non che il forno a vapore e vasca, ed unito un *fabbricato* di 25 membri con scuderia e magazzini, provvista della legna da ardere. — Dirigersi ivi dal proprietario.

FALLIMENTO

di Teodoro Impense, già commissionario in Torino, via di S. Filippo, num. 23, casa Caraglio di San Marzano.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 27 febbraio prossimo passato ha dichiarato il fallimento di detto Teodoro Impense; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la Ditta Barbier e Daubrée, stabilita a Clermont-Ferrand, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza dell'ill.mo sig. giudice commissario Domenico Malacarne, li 10 del corrente mese, ed alle ore 2 pom. in una sala dello stesso tribunale, a termini di legge.

Torino, li 2 marzo 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

della Casa di Commercio vedova Manzon e C., esercita in Torino dalle vedova Anna Manzon e Polissena, sorelle Marchisio, negozianti modiste.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 27 febbraio ultimo scorso, ha dichiarato il fallimento della suddetta Ditta vedova Manzon e Comp., stabilita in questa città, sotto i portici della Fiera, casa Mannati; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le Ditte Fratelli Delsoglio e Giacomo Chichizola e Comp., di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Barberis Gioanni Battista, alli 13 del corrente marzo, ed alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, il 1° marzo 1857.

A. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Gioanni Angelo Crova, già fabbricante e negoziante da birra in Torino, sezione Borgo di Po, regione di Vanchiglia, casa propria.

Si avvisano i creditori di detto Gioanni Angelo Crova, di rimettere alli signori Ditta fratelli Genicoud ed avvocato Albino Serravalle, domiciliati in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Tribunale di commercio di Torino, il loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 11 del prossimo marzo, ed alle ore 9 antimerid., in una sala del congressi dello stesso tribunale, avanti l'ill.mo sig. Gio. Battista Barberis, giudice commissario del fallimento, per la continuazione di verifica dei crediti.

Torino, li 27 febbraio 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Con atto del 6 cadente mese, autentico Ferrari, passato nei registri della segreteria di questo tribunale provinciale, il signor Carlo Galeazzi dichiarò di voler accettare l'eredità morendo dismessa da suo padre notaio Francesco, deceduto senza testamento in Torino il 19 p. p. gennaio non altrimenti che col beneficio della legge e dell'inventario.

Torino, li 27 febbraio 1857.

Chiora Carlo caus. coll.

NOTA

Con decreto 4 novembre 1856 del signor avvocato cavaliere Olivieri, giudice sedente nel tribunale provinciale di Torino, commesso dal signor presidente del medesimo, sull'instanza del signor Giuseppe Chivarello nella sua qualità d'economo deputato ai beni caduti nell'eredità della Vittoria Miglioretto di Pino, seco giunti gli eredi di questa, Francesco, Angelo e Battista, fratelli Miglioretto fu Lorenzo, e Giovanni Miglioretto fu Bartolomeo, tutti domiciliati in Pino, venne aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di detti stabili, non che di quello degli stabili caduti nell'eredità di Bartolomeo Miglioretto, e furono ingiunti tutti li creditori interessati nella medesima, a presentare i rispettivi documenti e memoriali nella segreteria del detto tribunale entro il termine di giorni 30 a pena di preclusione di via a termini di legge.

Torino, li 28 febbraio 1857.

C. Ramella sost. Blanciotti.

NOTA

Con atto 25 febbraio 1857, rogato Alliana, Milano Giuseppe fu Gioanni, proprietario, nato e domiciliato a Bonvicino (Mondovì), ha revocato la procura generale passata a suo figlio Gioanni, nato pure e domiciliato a Bonvicino, con atto delli 6 maggio 1851, rogato Cerrina.

Avv. Giuseppe Sciorelli not.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto delegato dal regio tribunale provinciale d'Alba con decreto del 22 ottobre ultimo scorso notifica che il giorno 12 marzo prossimo, ore 9 mattutine, nanti l'albo pretorio della città di Bra, nell'interesse delli Pietro, Giuseppe, Napoleone ed Andrea, in età minore, fratelli Grosso, rappresentati dalla Teresa Grosso, loro madre e tutrice, avrà luogo la vendita per pubblico incanto, in seguito ad aumento di mezzo sesto, dello stabile di cui infra, in comune posseduto colli Gioanni e Francesco, fratelli Grosso, Antonio Dolce, Gioanni Morino, e signor Allocco Gioanni, segretario di giudicatura, che anche instarono per la vendita, ed intervento anche della Cattarina Occella, moglie Cigliutti, cioè: alteno in territorio di Bra, con piccolo casotto entrostante, segnato in catasto nella sezione I, numero di mappa 77, are 33, centiare 64, pari a tavole 88, piedi 5, regione *Piey*, stato deliberato al signor Giuseppe Bracco per L. 1,780, ed in seguito all'aumento del mezzo sesto fatto dal signor Bonino Francesco, si esporrà in vendita a L. 1,928 34.

Tal vendita, secondo li patti e condizioni risultanti dal bando venale delli 19 febbraio 1857, visibili nell'ufizio del sottoscritto alla residenza di Bra.

Bra, li 28 febbraio 1857.

Francesco Fissore notaio.

NOTA

Per instromento primo febbraio 1857, rogato al notaio sottoscritto, debitamente insinuato, il signor Wooldridge Edoardo fu Guglielmo, nativo d'Inghilterra, e residente ad Ivrea, faceva acquisto dal signor cavaliere Bilò Francesco fu Michele, capitano in ritiro, nativo di Roccaforte, e residente ad Ivrea, colla riserva dell'usufrutto pendente la vita del venditore:

1. Di un corpo di casa civile e rustico, con corte e giardino cintato, posto su questo territorio, regione Parafauda, di are 12, centiare 92, al n. di mappa parte del 1277;

2. Ivi, pezza campo, viti e gelsi annessa a detta casa, di are 187, cent. 72, al numero di mappa 1278, in coerenza al tutto del sig. acquisitore, e delle strade comunale e vicinale, pel prezzo totale di L. 7,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 18 febbraio 1857, ove fu posto al vol. 24, art. 154.

Ivrea, il primo marzo 1857.

Giuseppe Coppa not. coll. e certif.

NOTA

Con sentenza 21 cadente mese, il tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza della ditta corrente in Torino Rossi Francesco e Comp., autorizzò in odio di Bartolomeo Vaglienti di Cercenasco la subasta dei costui stabili, situati nello stesso comune, consistenti in casa, sedime ed orto, di are 3, 81, alli numeri di mappa 201, 202, 209, 211 e 210, fissando pell'incanto l'udienza pubblica delli 11 maggio prossimo.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 150, sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 27 febbraio 1857.

Rol proc.

NOTA

Sull'instanza delle signore Lucia, vedova del chirurgo Antonio Ferreri, e Benedetta, moglie di Giacomo Persico, sorelle Gargano, si procederà in Polrino, alle ore 10 del mattino del 7 prossimo marzo, e nell'ufficio del notaio sottoscritto, alla vendita ai pubblici incanti d'un giardino, posto sul territorio di Polrino, d'are 114, 85 (giorn. 3, tav. 1, piedi 4), diviso in 2 lotti, il primo esposto all'asta in L. 1,849, 05; ed il secondo in lire 5,475, 95, da riunirsi in un sol lotto, appena esperimentati li deliberamenti parziali.

Polrino, li 20 febbraio 1857.

Agostino Mazzucchi not.

FALLIMENTO

di Gioanni Brandol, droghiere e liquorista in Giaveno.

Il tribunale provinciale di Susa f. f. di tribunale di commercio dichiarando con sua sentenza d'oggi il fallimento di detto Brandol,

Deputava a giudice commissario il signor giudice cav. Delitala;

Ordinava l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito;

Nominava a Sindaci provvisorii la ditta Michel Re, Agnelli e Baudino, negozianti in Torino, e Gio. Battista Chiapusso, negoziante in Susa;

E per la congrega dei creditori onde procedere alla nomina dei sindaci definitivi fissava l'ora nona antimeridiana di lunedì, 9 marzo prossimo, avanti il predetto sig. giudice commissario, in una delle sale del tribunale.

Susa, li 28 febbraio 1857.

Il Segretario del Tribunale
F. Meineri.

NOTA

Avanti il R. tribunale provinciale sedente in Vercelli, ed alla sua udienza del 29 aprile prossimo, ora di mezzodì, classe ordinaria, seguirà l'incanto ed il deliberamento di tre stabili in territorio di Costanzana, già proprii di Giuseppa Picco moglie del signor causidico Giuseppe Michelone di Vercelli, ora deceduta, e passati in proprietà del terzo possessore Riccio Carlo Mattia, dimorante in territorio di Trino.

La subasta è promossa dal sig. Prinetti Luigi fabbro-ferraio di Vercelli; la designazione degli stabili e le condizioni d'asta risultano dal bando.

Vercelli, li 28 febbraio 1857.

Monaco caus. coll.

NOTA

Ad instanza delli signori geometra Gio. Battista Porta di Palazzolo, banchiere Salvador Fubini di Casale, e Foa Moise di Trino, venne con decreto emanato il 25 corrente mese dall'ill.mo signor avvocato Cesare Bonfante, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, per quanto infra specialmente commesso, dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di stabili come infra, in parte allenati dal medico Pietro Rossicco fu Gio. Battista di Palazzolo, ed in parte in di lui odio subastati, situati nei territorii di Palazzolo e Fontanetto, cioè:

1. Di quelli acquistati dal signor Gioanni Battista Porta con instromento 24 febbraio 1854, rogato Fantoni, al prezzo di L. 29,774, cent. 75;

2. Di quelli acquistati dal signor Fubini predetto con instromento 23 ottobre 1854, rogato Galleani, pel prezzo di L. 25,750;

3. Di quelli ad instanza del sig. Foa, subastati e deliberati con sentenza 25 novembre 1856 a Giuseppe Danna, pel prezzo di L. 3,350.

E furono ingiunti tutti li creditori aventi ipoteca sui beni come sovra alienati e subastati, a produrre il loro titoli ed a proporre il loro crediti nel termine di giorni trenta prossimi.

Essendosi quanto alla chiesta unione del giudicio come sovra instituito con quello parziale promosso dal comune di Fontanetto, contro lo stesso medico Rossicco per la distribuzione del prezzo di altri stabili siati subastati ad instanza di detta comunità e deliberati con sentenza 22 luglio 1856 alli signori Mojse Foa e Giuseppe Danna, pel prezzo di L. 10,050, mandato agli instanti di uniformarsi al disposto dell'art. 47 del regolamento 24 dicembre 1854.

Vercelli, li 26 febbraio 1857.

Fantoni caus. coll. proc. del sig. Porta.
Ferraris G. caus. coll. proc. delli sigg. Fubini e Foa.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 50, pag. 4, colonna 3, lin. 5 della nota terza, ivi, a vece di* Carlo Binattini, *leggasi* Bissattini, *ecc.*

N. 55 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Giovedì 5 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
4 Marzo	746 92	746 12	745 42	+ 5 6	+ 8 8	+ 18 7	+ 3 2	+ 6 0	+ 7 0	E.	N.	O.	Coperto	Nug. sottili	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 MARZO 1857

Con Sovrane Provvigioni ed Ordini Ministeriali in data delli 17, 20 e 26 febbraio u. s. ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale dell'Insinuazione e del Demanio:

Levi Salvatore, insinuatore applicato alla Direzione di Genova, collocato in aspettativa;
Borriglione Giovanni, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la Direzione di Genova;
Bono Giuseppe, insinuatore in Acqui, traslocato ad Asti;
Garzino Francesco, insinuatore a Broni, traslocato ad Acqui;
Muratori Luigi, insinuatore a Rumilly, traslocato a Broni;
Gaillard Gio. Giacomo, insinuatore a Le-Chatellard, traslocato a Rumilly;
Ravoire Giuseppe, insinuatore a Seyssel, traslocato a Le-Chatellard;
Milan Francesco, insinuatore applicato alla Direzione di Alessandria, traslocato all'ufficio di Seyssel;
Tappari Francesco, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la direzione d'Alessandria;
Cicilloni Giovanni, ispettore demaniale a Nuoro, collocato in aspettativa;
Gardini avv. Luigi, conservatore delle ipoteche a Mondovì, traslocato ad Asti;
Borgnino Giuseppe, ricevitore demaniale a Genova, nominato conservatore delle ipoteche e destinato a Mondovì;
Vacha Achille, segretario di 4.a classe nel Ministero delle Finanze, nominato ricevitore demaniale e destinato a Genova.

In udienza delli 26 p. p. febbraio, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Branca-Mariotti avv. Salvatore, giudice di 3.a classe nel tribunale provinciale di Cagliari, nominato giudice in quello di Sassari;
Gastaldi avv. Efisio, giudice di 4.a classe in quello di Sassari, id. di egual classe in quello di Cagliari;
Burdet Enrico, sost. segr. del mandamento di Annecy, dispensato da tale impiego giusta la sua domanda;
Rey-Millet Giuseppe Maria, già sost. segr. del mandamento di Seyssoire, nominato sostituito segretario di quello di Annecy;
Pasero not. Pietro, vice giudice del mandamento di Revello, dispensato da tale carica giusta la sua domanda;
Motta not. Gio. Domenico, nominato vice giudice del mandamento di Revello;
Ara notaio Demetrio, vice giudice del mandamento di Stroppiana, dispensato da tale carica giusta la sua domanda;
Pagliano not. Federico, nominato vice giudice del mandamento di Stroppiana.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 26 febbraio.

Operti Paolo, luogoten. nel 5 regg. di fant., ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e trasferto nello Stato Maggiore delle Piazze, destinandolo presso il Comando militare di Chiavari;
Calzolari Domenico, sergente nel regg. Operai del Corpo Reale d'Artiglieria, nominato guardarme presso il Comando militare di Alessandria;
Sciaguato Giacomo Maria, sergente nel battaglione d'amministrazione, nominato guardarme presso il Comando militare del forte di Bard;
Nasi cav. Giuseppe Maria, capitano nel 4 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;
Remedi march. Angelo, luogot. nel regg. Cavalleggeri di Novara, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Mudry cav. Luigi, colonn., già comandante il 2.o reggim. di fant., ora in disponibilità, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
De Kalbermatten conte Luigi, luogot. colonn., già comand. il regg. Nizza caval., ora in disponibilità, id. id.,
Chorrier-Lacroix Carolina, vedova del maggiore in ritiro Teofilo Turinaz, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua pensione;
Paccio Ludovica, vedova del sottot. in ritiro Martino Gragllo, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua pensione.

Con Decreto del 1° marzo 1857:

Pelloux Luigi Gerolamo, allievo del 4.o anno di corso d'Armi speciali della R. militare Accademia, promosso sottotenente nel R. Esercito, continuando a rimanere presso lo stesso Instituto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 marzo.*

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale)

Esami di ammessione nella R. Militare Accademia.

Mercè le variazioni gradatamente introdottesi nell'ordinamento degli studi, intese a preparare la via a quelle riforme e miglioramenti riservati al generale riordinamento degl'Istituti di militare educazione, si ridussero a *tre* anni il corso per le ARMI DI LINEA ed a *quattro* quello per le ARMI SPECIALI nella Militare Accademia.

Si rese conseguentemente necessario di prescrivere che i candidati per l'ammissione siano forniti di maggiori cognizioni a compenso delle materie diminuite nei corsi dell'Accademia militare, e per evitare che allievi non possano poi, come loro spetterebbe, conseguire la promozione a sottotenente non avendo raggiunto il decimottavo anno di età per essa voluto dalla Legge 13 novembre 1853, fu d'uopo aumentare il minimo dell'età stabilita per l'ammissione.

Epperò, giusta le norme provvisorie da S. M. approvate in udienza del 14 corrente, rimane stabilito per l'ammissione di nuovi allievi nell'anno scolastico 1857-58 che:

1. I candidati debbono al 1° di luglio venturo aver compiuto l'età di *quindici* anni, nè oltrepassare quella di *diciotto*;
2. I medesimi deggiono superare lo sperimento di ammissione sulle seguenti materie:
   a) Aritmetica e principii d'algebra;
   b) Geometria piana;
   c) Lettere italiane;
   d) Lingua francese;
   e) Catechismo;
   f) Calligrafia.

Gli esami di ammissione avranno luogo:

In Torino, il 1° agosto ed il 1° ottobre, dinanzi ad una stessa Commissione nominata dal Ministero.
In Nizza, il 10 luglio, id.
In Genova, il 20 luglio, id.
In Chambéry, il 20 agosto, id.
In Cagliari, il 1° settembre, per cura di una Commissione locale ivi istituita dal Ministero stesso.

3. Sono stabilite *dieci* mezze gratuite pensioni pei primi *dieci* candidati ammessibili che abbiano superato negli esami di matematiche e di lettere italiane i due terzi dei punti di merito, edove risulti per alcuni di essi assoluta scarsità di mezzi a sopperire alle spese di primo corredo, vi si sopperirà per la metà a carico dell'Istituto.

I candidati riconosciuti ammissibili negli esami dati in Cagliari concorrono per le mezze pensioni anzidette ripigliando gli esami in Torino dinanzi la Commissione, che classifica il merito relativo degli altri candidati.

A parità di merito avranno la precedenza i figli di militari o d'impiegati nelle Amministrazioni militari.

4. La pensione intera continua ad essere di annue lire 1200 a trimestri anticipati e le spese di primo corredo sono ridotte a L. 1000, coll'obbligo però di sborsare L. 100 per ogni anno oltre al quattro che l'allievo fosse per rimanere nell'Accademia.

5. Le domande vogliono essere dirette a questo Ministero non più tardi del 30 *giugno venturo*, portare il casato, nome, condizione e domicilio del genitore dell'aspirante o del suo rappresentante legale, il nome dell'aspirante, dichiarare gli studi fatti ed in quali scuole, designare in quale delle città indicate al N. 2 s'intenda presentarlo agli esami, ed essere corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia;
2. Fede di vaccinazione o vaiuolo sofferto;
3. Dichiarazione di ottenuta sudditanza, se non nativi dello Stato; salvo per gli esteri quelle eccezioni che il Governo crederà di fare;
4. Atto di obbligazione in debita forma al pagamento nei modi prescritti della pensione stabilita o della metà di essa quando a suo tempo si ottenesse mezza gratuita pensione.

Le norme provvisorie per l'ammissione nella Militare Accademia col programmi delle materie pei relativi esami e colla nota del corredo, estratto dal *Giornale Militare*, dispensa N, anno 1857, trovansi vendibili presso la tipografia *Fodratti*, via dell'Ospedale, N. 31.

SOMMARIO POLITICO

I carteggi parigini dell'*Indépendance belge* proseguono ad affermare che il trattato di pace tra la Persia e l'Inghilterra sta per essere firmato da lord Cowley e da Ferruck-Khan.

Le più recenti notizie della Cina fanno presagire che le autorità cinesi non desistano dai loro propositi di resistenza alle domande degl'inglesi.

I dispacci elettrici annunziano il termine della discussione della mozione di censura contro il ministero Palmerston, proposta dal deputato Riccardo Cobden. Il risultamento non è stato favorevole. Parecchi giornali riflettendo che lord John Russell si era dichiarato questa volta contro il gabinetto, avevano preveduto questo risultamento: e le riunioni di deputati e di pari, tenute in casa

APPENDICE

DELL'IMPOSTA SULLA RENDITA.

LETTERE AL CONTE DI CAVOUR.

Lettera V. (*)

Illustre Signor Conte,

La più grave delle obbiezioni messe innanzi contro lo stabilimento d'un'imposta generale sulla Rendita, è quella che si desume dall'ingiustizia di assegnare una medesima ragione di tassa a rendite di molto diversa natura; dessa non poteva certo sfuggire all'acuto suo sguardo, Signor Conte; e La non mancò, infatti, di farne un rapido cenno nella sua Relazione alla Camera, in Novembre 1855, colla quale esponeva le condizioni finanziarie del paese, e combatteva, con ottime ragioni, certi sogni di riforme superlative in materia d'imposte. Ecco le sue parole:

« Nello stabilire una tassa uniforme sulla rendita voi « colpite del pari e le rendite perpetue e le vitalizie, e « quelle ricavate da capitali non perituri e quelle che « sono il frutto di capitali sottoposti a rapido deteriora« mento, le rendite che si conseguiscono senza porre in « pericolo il capitale che le produce come le rendite che « lo espongono a perdite gravissime.—Volendo che l'im« posta sulla rendita sopperisca a tutti i bisogni dello « Stato » (perchè Lei stava combattendo, in sicura battaglia, il fantasma dell'Imposta *unica* sulla Rendita) « dovrete colpire pure le rendite che sono costituite da « compensi per servizi personali, da profitti delle pro« fessioni, dai benefizi de commerci e delle industrie, « ed allora cresce l'ineguaglianza e l'ingiustizia.

« Forse per riparare a questo difetto, si cercherà a « graduare la ragione della tassa, a seconda delle varie « fonti donde scaturisce la rendita; ma in allora s'in« contreranno tali difficoltà da sbigottire, non solo gli « uomini pratici, i freddi finanzieri, ma i più arditi « progettisti. »

Qui debbo chiederle scusa, Signor Conte, se mi prendo la libertà d'osservare, che la sua argomentazione, la quale finora procedeva franca e spedita, a questo punto incomincia a zoppicare un pochetto; e più nel periodo seguente:

« In Inghilterra l'ineguaglianza dell'imposta sulla ren« dita, benchè ristretta in limiti moderatissimi » — Lei sa, che questi limiti furono arditamente oltrepassati in occasione della guerra d'Oriente, e che l'imposta salì, in quell'occorrenza, dal 3 al 7 p. 0|0, ossia da 7 a 16 denari per ogni lira di rendita; e dura tuttavia nella stessa misura, finchè il Parlamento, a questi di convocato, non ci provveda — « l'ineguaglianza dell'imposta « fu argomento di ripetute e vive accuse per parte dei « zelanti riformisti di cui abbonda il Parlamento di quella « nazione. Ma nessuno sinora seppe indicare un mezzo « onde rimediare ai non contestati difetti di quell'im« posta. Saranno i nostri riformatori più felici o più abili « dei riformisti inglesi? Ci sia lecito di dubitarne finchè « non abbiano dato prove di senso pratico e di scienza « economica pari a quelle che hanno reso chiari i nomi « dei veterani della riforma nella Gran Bretagna, i Cobden « e li Hume. »

Se con queste parole Lei ha voluto dire, Signor Conte, che le varie proposte di riforma fatte finora in Inghilterra sopra cotesto argomento, non furono per anche trovate, dalla maggioranza del Parlamento, abbastanza felici, da venire accolte senz'altro, Lei ha certamente la più gran ragione del mondo; ed è appunto per questo che si seguita a discutere con tanto ardore. Ma quando asserisce: *che le difficoltà sono tali da sbigottire i più arditi progettisti*, e che nessun riformatore del Parlamento inglese, nè Cobden, nè Hume, *seppe finora indicare un mezzo onde rimediare ai non contestati difetti di quella imposta*, allora io sono costretto di farle notare, nell'interesse della verità e della scienza, che in Inghilterra si trovarono, in gran copia, *progettisti arditi*, i quali non si sbigottirono punto all'idea di riformare da capo a fondo le basi dell'Imposta sulla Rendita, non che di stabilire soltanto una ragione diversa di tassa secondo la natura diversa delle rendite; allora sono costretto di farle presente, che innanzi alla Giunta d'inchiesta parlamentare furono esposti e svolti ampiamente disegni di riforma radicale dell'Imposta sulla Rendita da *progettisti* più o meno *arditi*, non sempre consenzienti fra loro, ma non punto sbigottiti dalla difficoltà dell'impresa; nè erano già capi scarichi; bensì tutte persone — noti bene — o molto stimate nel mondo scientifico per opere pubblicate sopra codesta natura di argomenti, come John Stuart Mill, Charles Babbage, T. Edmonds, Francis Neison ed altri; oppure costrette dall'indole delle loro speciali occupazioni a trattare quotidianamente materie analoghe a questa (1); o finalmente persone mandate espressamente al cospetto della Giunta per rappresentarvi le opinioni riformative di Società scientifiche o politiche; tale fu, per esempio,

(*) *Vedi i numeri* 25, 31, 37, 49.

del conte di Derby e di lord Palmerston, indicano l'importanza che i partiti annettevano a quella discussione. In seguito alla votazione di cui si accenna è probabile lo scioglimento della Camera dei Comuni, ovvero un cangiamento ministeriale.

La Commissione incaricata di attuare le prescrizioni del trattato di Parigi, relative alla nuova circoscrizione territoriale della Moldavia e della Bessarabia, prosegue con alacrità i suoi lavori.

La nota del *Moniteur* del 5 febbraio sui Principati Danubiani ha prodotto un' impressione assai favorevole presso le popolazioni danubiane, e ne sono state fatte molte congratulazioni al rappresentante del governo francese.

Le quattro Camere della Dieta svedese si sono occupate di una proposta di legge del governo, con cui si voleva far cessare l'obbligo di nominare un Consiglio di reggenza allorchè il re si assenta dalla Svezia. La Camera dei Borghesi e quella dei Contadini avendo respinto questa proposta, essa non potrà essere presentata di nuovo nella sessione attuale.

In Ispagna continuano le preoccupazioni per le imminenti elezioni dei deputati alle Cortes. Il governo ha promulgato la legge relativa al bilancio del 1857.

Le corrispondenze di Parigi accennano alla impressione prodotta dalla notizia del dissidio tra il vescovo di Moulins e due parroci della sua diocesi.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 3 :

Stamane per tempo S. E. il sig. ministro dell' interno, barone di Bach, partì da Milano alla volta di Vienna.

SVIZZERA

Leggesi nel *Bund* del 1 marzo :

« Intorno alle trattative dirette che dovevano essere aperte in Berlino circa alla quistione neuschatelese, e delle quali si è parlato in diverse corrispondenze, noi abbiamo ricevuto da fonte sicura i seguenti più precisi particolari. Al nostro ambasciatore straordinario veniva da parte del ministero francese degli affari esteri fatta la comunicazione, che in Berlino si sarebbe proposta a trattative dirette, e che a tal fine l' ambasciatore straordinario che rappresenta la Svizzera a Parigi troverebbe buona accoglienza presso il gabinetto prussiano. Il governo francese erasi dichiarato pienamente d' accordo con questo tentativo di negoziazioni dirette.

« A queste aperture il signor dott.re Kern rispondeva che egli volentieri si presterebbe a queste trattative dirette, a condizione però che prima la Prussia riprendesse in modo conveniente le relazioni diplomatiche che da lei erano state interrotte, e che a lui (il signor Kern) fossero almeno officiosamente prima comunicate le condizioni che dovrebbero servir di base a queste negoziazioni, e finalmente che da ciò non venisse ritardo alla convocazione della conferenza. A queste condizioni il Consiglio federale aveva autorizzato il suo inviato straordinario alle trattative dirette.

« Ora sembra che la Prussia sia rivenuta dall' idea delle negoziazioni dirette, alle quali prima erasi dichiarata propensa ; sia perchè non voglia ristabilire le relazioni diplomatiche prima delle trattative delle conferenze, sia perchè preferisca comunicare le sue condizioni alla conferenza delle potenze piuttosto che alla Svizzera. Colle premesse condizioni certamente le negoziazioni dirette colla Prussia avrebbero avuto un carattere affatto diverso. Ora la Prussia avendo fatto astrazione dalle negoziazioni dirette, la Svizzera non ha in modo alcuno colpa se un definitivo componimento si protrae più che forse non sarebbe avvenuto se si fossero avviate negoziazioni dirette. I compromessi dell' insurrezione, come pure i disertori, non possono in modo alcuno far carico alla Svizzera se la forzata loro dimora fuori della Svizzera si protrae oltre a quanto forse sarebbe accaduto, se queste si fossero avviate ».

— Il Consiglio federale ha autorizzato il suo dipartimento delle pubbliche costruzioni e delle poste ad introdurre col prossimo aprile le modificazioni nelle corse postali che saranno rese necessarie dall'attivazione della ferrovia della Cascata del Reno.

BERNA. Nella tornata del 27 febbraio del Gran Consiglio fu annunziato che il signor Meyer, stato eletto a consigliere di Stato, non accetta. Non si passerà al di lui rimpiazzo che nella prossima sessione di maggio.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *febbraio*. Leggesi nel *Morning Post* :

La *Gazzetta di Londra* pubblicò negli scorsi giorni una prima lista di persone, facienti parte dell'esercito o della marineria inglese, alle quali la regina accordò la nuova decorazione, detta di Vittoria. Essa è composta d'una croce di Malta formata coi cannoni tolti ai Russi. Nel centro della croce è la corona reale sormontata dal leone; al disotto si leggono queste parole: *Pel valore*. Il nastro è torchino per le truppe di mare, e rosso per l'esercito. Al fermaglio sono due rami d'alloro, e ad un V romano è sospesa la più splendida insegna che possa comperarsi col sangue di un inglese. Alla decorazione è unita una pensione di 10 lire st. (250 fr.) all'anno.

— Leggesi nel *Globe* :

Una corrispondenza relativa alle spese della guerra di Persia, tra il direttore dell'India orientale, l' ufficio del controllo, il Foreign-Office ed il tesoro, è pubblicata per le stampe. Il governo si obbliga a pagar la metà delle spese straordinarie della spedizione.

— Il *Times* del 27 fa le riflessioni seguenti in proposito dello stato di cose nella Cina.

Senza alcun dubbio, uno stato di esclusione assoluta ed un commercio enorme a fronte di questa esclusione costituiscono uno stato di cose affatto straordinario, ed i regolamenti coloniali per la direzione del nostro commercio in tali circostanze debbono avere un carattere tutto speciale. Ma è troppo tardi, dopo che un simile sistema fu in vigore molti anni, per venir a dire al parlamento inglese che tutto ciò è contrario alla legge. Noi crediamo che l'autorità del nostro potere esecutivo coloniale val meglio di ciò. La Camera dei lord ha per buona sorte deciso che si manterrebbe la bandiera britannica contro il governatore Yeh e la popolaglia di Canton.

SPAGNA

Leggesi nell' *Epoca* di Madrid del 24 febbraio :

Il sig. Sorela, rappresentante della Spagna a Messico, si è condotto con molta prudenza ed energia negli ultimi avvenimenti. Accompagnato dai ministri di Francia e Inghilterra si è presentato al presidente della repubblica per esigere piena soddisfazione, consentendo di rimanere trenta giorni a Messico, termine da lui fissato per ottenerla. Nel tempo medesimo ha spedito al gen. Concha una persona apposta per notificargli ciò che era accaduto a Messico, e questi ha fatto partire per Veracruz una squadriglia, la quale arriverà in quelle acque prima che il termine fissato per la soddisfazione sia spirato.

— Leggesi nell'*Independence Belge* :

Ecco il testo della nota del ministero spagnuolo relativa agli affari del Messico che ci trasmette il nostro corrispondente di Parigi :

Il ministro degli affari esteri al signor ..... ambasciatore (ministro) presso la corte di .....

« Madrid, 17 *febbraio* 1857

« Avendo avuto notizia dei furti e degli assassinii commessi nella repubblica messicana sulla persona e sui beni di alcuni sudditi spagnuoli, anche questa volta, a quel che pare, dal soldati del gen. Alvarez, capo di quella repubblica ; l' impressione che un sì odioso attentato ha prodotto sul governo spagnuolo è stata tanto più profonda in quanto che il governo di S. M. aveva manifestato il desiderio di agevolare uno scioglimento pacifico relativamente ai dissidii anteriori che impedirono l'adempimento del trattato del 12 novembre 1853, stato concluso fra la Spagna e la detta repubblica, trattato concernente il pagamento del debito riconosciuto dal governo messicano come cosa giusta da farsi ai sudditi spagnuoli.

« Noi non intendiamo punto di voler rendere solidali di questo odioso attentato nè il popolo messicano, nè il suo governo ; ma noi attendiamo che il Messico si adoperi a tutto suo potere per lavare somigliante macchia che coprirebbe d'onta la repubblica messicana dinanzi ai popoli civili se lasciasse impuniti tali delitti, sia che il governo messicano non potesse farlo, sia che non volesse la punizione dei colpevoli.

« Ma il governo di S. M. Cattolica deve imprescrittibilmente correre alla difesa de' suoi sudditi ed esigere una giusta riparazione, affinchè somiglianti attentati non possano riprodursi contro i sudditi di S. M.

« La legazione della regina al Messico ha ricevuto a questo riguardo ordini precisi per chiedere al governo della repubblica l'immediata punizione dei colpevoli e l'indennità dei danni cagionati a quei sudditi, con ingiunzione formale di dover lasciare il territorio messicano se il governo di quel paese non facesse pronta giustizia. Di leggeri si comprende che la dignità del nome spagnuolo non consentirebbe mai che un rappresentante della regina consacrasse colla sua presenza l'assassinio e lo spoglio de' suoi compatrioti.

« Nella tema che il governo messicano non possa assicurare una protezione efficace ai sudditi spagnuoli, il governo di S. M. Cattolica ha ordinato la partenza di vascelli da guerra dal porto dell'Avana e di truppe da sbarco in numero sufficiente, nell'unico intendimento di dare la protezione necessaria alla legazione se si ritirasse e nel tempo medesimo alla vita e alla proprietà degli spagnuoli se fossero minacciate. Sono stati eziandio trasmessi ordini perchè cinque grandi navi da guerra escano immediatamente dai porti della penisola per andare a rinforzare la squadra chè sta all'ancora in quelli di Cuba. Furono pure imbarcati sopra quelle navi truppe e generali. In questa guisa la Spagna avrà ne' suoi possedimenti trenta navi da guerra e un'armata numerosa e disciplinata, il cui officio sarà di vigilare, se d'uopo, alla difesa dell'onore e degl' interessi della nazione.

« Il governo di S. M. deplorerebbe che somiglianti cose avessero ad accadere, sopratutto perchè trattasi di una nazione colla quale la Spagna è unita con vincoli di origine, di lingua e di religione ; ma nissuno, in congiunture somiglianti, potrebbe disconoscere nè la giustizia della causa, nè il bisogno in cui trovasi la Spagna di vendicare la sua dignità e i suoi diritti. »

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 24 febbraio all'*Independance Belge* :

Il progetto di legge sull' insegnamento primario è finalmente stato presentato alla Camera. Io mi restringerò per ora a dirvi che questo progetto, contro-segnato dal signor Van Rappardt, non è che l'antica legge Van Reenen, alla quale sono state aggiunte alcune piccole disposizioni per consolare i petizionari inesauditi.

È mantenuto il principio delle scuole miste. È però detto all'art. 21 che, dove i genitori avessero qualche scrupolo a mandare i loro figliuoli agli stabilimenti d' istruzione accessibili ai membri di tutte le comunioni religiose indistintamente, quivi si erigano scuole separate che saranno sostenute dal governo. I sussidi per tali scuole dovrebbero, in ogni caso, essere accordati per legge. Si è poi nel progetto inscritta la frase oscura, di cui io ho avuto già occasione d' intrattenervi, relativa « allo svolgimento delle virtù cristiane mediante l' insegnamento ». Brevemente, si è voluto dare soddisfazione ai liberali consacrando il principio delle scuole miste, e nel tempo medesimo ai petizionari facendo lampeggiare agli occhi loro la speranza di ottenere scuole separate. È probabile che gli autori della legge saranno riusciti a non contentare nessuno.

La voce della creazione di un ministero dei lavori pubblici prende consistenza. Quantunque varie persone citino l' ingegnere Van der Kun come colui che debba essere preposto a questo dipartimento, io credo che quest' alta carica sarà riservata al signor Simons, come già io ve l'ho fatto presentire quando vi annunziava il ritiro di questo ministro, il quale ha fatto sì malamente i suoi primi passi nella carriera politica.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 20 febbraio all'Agenzia Havas :

A termini della costituzione conchiusa tra il re Carlo Giovanni e gli Stati del regno, costituzione messa in vigore il dì 6 agosto 1815, un Consiglio di reggenza debbe essere instituito qualunque volta il re si assenta dalla Svezia, anche per un tempo brevissimo. L'esperienza avendo dimostrato che questa condizione poteva incagliare l'andamento regolare degli affari, il re aveva fatto sottomettere alle Camere nell'ultima sessione un progetto di legge modificante l'articolo in discorso. Ma mancato tempo ad esaminare e a discutere il progetto prima di chiudere la sessione, il governo ha stimato di doverlo presentare nuovamente quest'anno.

Il Comitato delle Camere, al cui esame la proposta era stata riviata, invitava alla relazione in un rapporto lungamente discusso e motivato. Una parte della Dieta consentì nell'opinione del Comitato, ma la Camera dei contadini l'ha rigettata all'unanimità.

La Camera del clero, dopo lungo esitare, ha finalmente emesso un voto, mediante il quale essa subordina l'accettazione alla risoluzione che prenderà sopra questo affare lo Storthing di Norvegia, al quale è stato sottoposto testè un progetto di legge relativo all'assenza temporanea del vicerè, che per qualsiasi motivo dovesse andare fuori del regno.

L'opposizione non è stata men viva sopra la medesima questione nella Camera della nobiltà. Infine dopo una lunga discussione la proposta reale vi è stata adottata nella tornata del 18 con una maggioranza di 82 voti contro 47. Ma le due Camere della borghesia e dei contadini avendo rigettato il progetto di legge, il governo non potrà più riprodurlo nella sessione attuale.

ASIA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 25 febbraio :

Col pacchetto a vapore della compagnia P. ed O. *Valetta*, giunto ieri da Alessandria, abbiamo ricevuto giornali dell'India e della China. Le ultime date da Hong-Kong sono del 15 gennaio, dal Golfo Persico del 17, e da Bombay del 2 corrente.

Rileviamo dal *Bombay Times* che un nuovo imprestito al 5 per 0/0 fu aperto dal governo indiano, che sarà probabilmente seguito da un altro ad una rata più alta d' interesse. Questi imprestiti sono attribuiti, dice il giornale suddetto, alla guerra colla Persia. La forza originariamente spedita da Bombay per il Golfo, nella metà dello scorso novembre, consisteva, come avevamo già narrato, di circa 6000 combattenti, compresi 2500 europei, sotto il comando del generale Stalker, trasportati da 40 legni oltre 13 vapori

---

M. James Reddecliff Jeffery, inviato a Londra dalla Società della Riforma Finanziaria di Liverpool, per fare alla Giunta l'esposizione delle idee e de' principii, che, a giudizio di quella Società, dovrebbero prevalere in una buona legge d'Imposta sulla Rendita.

Quanto poi all'altra asserzione, che *nessun riformatore del Parlamento inglese, nè Cobden, nè Hume, seppe finora indicare un mezzo onde rimediare ai non contestati difetti di quell'imposta*, io mi permetterò di rammentarle, Signor Conte, che M. Hume pretese di averlo trovato quel mezzo, e lo indicò alla Camera de' Comuni nel suo schema di rapporto delli 22 giugno 1852, nel quale dichiarò in modo assoluto, senza esitazione e senza ambagi, *non esservi dubbio, che un' imposta assegnata sul valore di tutte le proprietà, e sulle rendite capitalizzate dell'industria di tutti i cittadini, sarebbe, teoricamente e praticamente, più equa d'ogni altra imposta ; che la migliore delle tasse, la più facile ad assettarsi e ad esigersi, quella che apre minori aditi alla frode e all'evasione, sarebbe un'imposta generale su tutta la proprietà, mobile e immobile, del paese* (2).

Lei vede, Signor Conte, che razza di sbigottimento sia codesto! Che più? Uno di quegli *arditi progettisti*, M. Peter Hardy, Actuary, osò perfino sperare, che la tassa, riformata a suo modo, riuscirebbe, non solo giusta e conveniente, ma eziandio piacevole e *giustosa* all' universale (3) ; or va e t' immagina che gente così fatta voglia sbigottirsi! *Insere nunc, Melibœe, piros, pone ordine vites!*

Se non che io prevedo la sua risposta, Signor Conte. — Tutti codesti disegni di riforma dell'Imposta sulla Rendita, ai quali voi accennate, non hanno mai potuto, dalle alte sfere della speculazione scientifica, discendere sul terreno sodo della pratica attuazione; e un uomo d' incontestabile ingegno, il quale ha fatto, come Cancelliere dello Scacchiere, uno studio diligentissimo di questa materia, il molto onorevole Guglielmo Gladstone, non ha temuto di asserire, in piena Camera de' Comuni, che le proposte di que' riformatori — *gli Attuari* — non avrebbero mai trovato chi le facesse sue e le introducesse in Parlamento, avvegnacchè si giudicassero *speculazioni matematiche da far bella figura sulla carta, ma non soggetto di discussione per un' Assemblea, cui incomba il positivo dovere, di provvedere, con mezzi pratici, ai bisogni sempre ricorrenti del proprio paese* (4).

Codesto è pur vero, Signor Conte ; nessuna proposta di radicale riforma non venne finora accolta in Parlamento in fatto d'*Income-tax* ; ma che perciò? Chi non sa con che savia lentezza si soglia procedere in Inghilterra in ogni sorta di riforme, politiche, economiche o sociali? Ma forsecchè la lentezza vi è ostacolo al progresso? O non n'è anzi condizione essenziale, sempre e dapertutto, per chiunque conosca la vecchia sapienza di quel precetto « *Festina lente,* » e non ignori,

Come ai voli troppo alti e repentini
Sogliano i precipizi esser vicini?

Quanti anni passarono dalle prime eloquenti orazioni di Wilberforce fino al gran giorno che l'infame schiavitù scomparve da tutte le Colonie dell' Inghilterra? Quanto lunga e ostinata non fu la puntaglia che dovettero durare lord Brougham e lord John Russell e i loro seguaci per vincere il famoso partito della riforma elettorale? Quante volte non tornò all' assalto Rowland-Hill prima che il Parlamento accogliesse la sua proposta d' una tassa uniforme delle lettere? E le teorie *speculative* di Adamo Smith in fatto di libertà di commercio richiesero pure un secolo per incarnarsi e diventar legge del paese! Or chi potrebbe ragionevolmente stupirsi o sgomentarsi delle difficoltà incontrate fin qui da' riformatori dell' Imposta sulla Rendita?

Ma questo campo chiuso, nel quale mi trovo entrato, quasi in arringo di personale e diretta discussione con Lei, Signor Conte, mi scotta un po' sotto i piedi, sicchè mi tarda d' uscirne; perchè, non giova dissimularlo, Ella è tal campione, a cui il fare da seguace ligio e fedele, torna meglio, di quello che l' andarlo ad affrontare coll' armi in pugno — e sian pure *armi cortesi*. — Laonde mi giova riprendere, senza più, il filo del mio discorso, e far ritorno a quell' ordine d' idee che mi venne, quasi direi, mio malgrado interrotto.

Or dunque, nella lettera precedente io Le dicea, Signor Conte, che il punto più controverso e più importante, quello a cui si riduce, in somma, il nodo della questione, sta nella scelta della base fondamentale dell' Imposta; se, cioè, la tassa debba misurarsi ed essere proporzionata al capitale o alla rendita; se debba preferirsi il sistema americano o l' inglese; o se non si possa immaginare un terzo sistema, che si potrebbe dir *misto*, il quale riunisse i vantaggi, ed evitasse gl' inconvenienti, degli altri due.

Stabilito, per tal modo, il soggetto precipuo e speciale delle nostre indagini, io son venuto accennando il *pro* e il *contra* del sistema americano, che pone a base dell'

ed altri legni da guerra, sotto gli ordini dell'ammiraglio sir Henry Leeke.

Dopochè però fu nominato il generale Outram al comando supremo, si conobbe che un esercito cinque volte maggiore di quello già spedito, era destinato per invadere il paese, composto di 20,000 uomini che dovevano partire dall'India e 3 o 4000 dall'Inghilterra. Lo stato maggiore del generale Outram lasciò Bombay il 17, e dopo aver toccato Kurrachi il 19, prosegui per il Golfo. Dicesi che il generale comandante andrà a Bassora ove farà stabilire il suo quartier generale, con una base di operazioni nei dintorni. Da Bushire la via per la marcia nell'interno è attraversata da molte difficili catene di montagne, mentre una più facile strada conduce da presso le foci dell'Eufrate per l'interno della Persia. Dopo la partenza del generale Outram, due reggimenti avevano lasciato Bombay per il Golfo, ed altri si preparavano a seguirli.

Le truppe spedizionarie nel Golfo erano sempre sotto le armi, la condizione sanitaria del campo era eccellente, e le provviste aumentavano sempre. Bushire era la sede principale delle provvigioni che si spedivano in abbondanza dall'Arabia ottomana per mezzo dell'Eufrate. I Persiani si prestavano sempre meglio a spacciare agl'Inglesi viveri e foraggi.

Non si faceva alcun caso della resistenza che potrebbero opporre i Persiani, e nessun nuovo fatto d'armi era sopraggiunto nel campo. Il sig. Murray, già ambasciatore a Teheran, ha raggiunto la spedizione e stabilì in mezzo ad essa la sua residenza.

La tranquillità era generale nell'India e 40 mila nativi erano applicati ai lavori preparatorii di una nuova strada che a capo di dieci anni congiungerà la bala di Bengala con due punti del mare Arabico.

Le notizie della Cina non mancano d'interesse. A Hong-Kong si era in grande allarme per la pertinacia e l'ostinazione dei Cinesi i quali hanno dato prova di molti atti di vendetta e barbarie. L'*Overland Friend of China* considera la guerra attuale come guerra di assoluto sterminio, siccome i Cinesi non danno quartiere. La città di Canton era in fiamme da tre giorni.

I Cinesi tentarono di riprendere il forte di Tea-Totum a Canton il di 11 gennaio, coll'azione di circa 60 delle loro giunche, o piccoli legni da guerra, equipaggiate da circa 7000 uomini. La lotta fu accanita cogli Inglesi, i quali ebbero un uomo ucciso e sette feriti, mentre i Cinesi ebbero a soffrire perdite gravi.

Oltre a ciò si ha da lamentare un orribile massacro operato dai Cinesi sull'equipaggio del vapore postale inglese *Thistle*, composto di undici persone, capitano, ufficiali, ciurma e passeggieri. Mentre il *Thistle* ritornava da Canton dovette poggiare a Wampoa per fare dei ripari alle sue trombe che erano piene di melma. Il legno mentre era in un seno del porto, fu incendiato, e tutti gli uomini a bordo decapitati a tradimento. Gli assassini che erano circa dodici in numero, posero le teste tronche delle infelici vittime entro fazzoletti, ed a Canton probabilmente avranno ricevuto il premio del loro misfatto dalle autorità cinesi. Questo lugubre avvenimento mise in grande allarme gli Inglesi, i quali conobbero di essere circondati da un popolo barbaro si ma ardito nella sua codardia.

AMERICA

Le notizie di Nuova-York sono del 14 febbraio:

Il Senato era colla Camera dei rappresentanti occupato nello spoglio dei voti per la presidenza e per la vicepresidenza degli Stati Uniti.

Il signor Crittenden ha proposto un emendamento tendente a dichiarare che il voto degli elettori del Wisconsin non deve comparire sulla lista dei voti elettorali. Il Senato e la Camera decidano la quistione. Gli elettori del Wisconsin non avevano potuto votare a tempo a cagione della grande abbondanza di neve che aveva intercettato le strade e aveva frapposto un ritardo al loro arrivo nel termine di rigore prescritto dalla legge. Le due Camere pare sieno state d'avviso di passar oltre e di proclamare il presidente e il vicepresidente senza tener conto del voto del Wiscousin.

Nella Camera dei rappresentanti il presidente ha proclamato che James Buchanan e John Breckenridge erano, giusta la verificazione dei voti, debitamente eletti presidente e vicepresidente pel periodo prescritto dalla costituzione, cominciando dal 4 marzo.

Il segretario di Stato degli Stati Uniti ha raccomandato al Congresso di votare un credito di 8000 dollari per la soppressione del commercio degli schiavi secondo il principio consegnato nell'atto del 1819, ed ha favorevolmente accolto il voto di 30,000 dollari pel medesimo fine, emanato dalla Società della colonizzazione americana.

Varii agenti russi sono arrivati a Nuova-York. Essi visitano frequentemente costruttori di navi e di macchine del porto. La loro missione abbraccia quanto v'ha d'importanza pratica nella navigazione. Hanno esaminato attentamente le nuove fregate americane a vapore. Tutti ricordano che, durante la guerra, il governo russo aveva fatto un contratto col signor Wh. Webb di Nuova-York per un vascello di linea; ma l'impossibilità di farlo passare con sicurezza aveva fatto sospendere allora la commissione, che è rinnovata presentemente. Il vascello sarà a tre ponti, della più gran dimensione, provveduto di macchine della massima potenza, e contesto del miglior legno che siasi potuto trovare (*Times*).

— Scrivono da Nuova-York, 14 febbraio, al *Daily-News*:

Coll'arrivo del vapore *George-Law* rileviamo che Walker ha abbandonato le due estremità della strada che, traversando il Nicaragua, mena dall'Oceano Atlantico all'Oceano Pacifico, che è circondato da tutte le parti, che gli approvvigionamenti gli sono tagliati, e che ad ogni modo la sua condizione è disperata. Ma sono già due anni che i partiti interessati ci recano ogni settimana le medesime notizie, e Walker intanto ha sempre mantenuto la sua posizione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 5 *marzo*.

Il Senato del Regno nella sua tornata del 4 corrente ha approvato senza discussione il progetto di legge già votato dalla Camera dei Deputati per la facoltà alla provincia di Savoia propria di contrarre un mutuo passivo onde concorrere nelle spese d'ampliazione ed esercizio dello Stabilimento termale d'Aix.

I ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e dell'Interno presentarono i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera dei Deputati:

1. Esercizio provvisorio a cura dello Stato del tronco di strada ferrata da Casale a Valenza;

2. Autorizzazione a diverse divisioni e provincie di ripartire sovr'imposte e contrarre prestiti;

3. Svincolamento delle piazze privilegiate;

4. Autorizzazione della spesa straordinaria per opere allo Stabilimento della fonderia dell'Arsenale di Torino;

5. Autorizzazione per la costruzione di una fabbrica delle polveri da fuoco presso la città di Fossano, e per lo stanziamento della relativa spesa.

Il senatore Pallavicino-Mossi rivolse alcune interpellanze al Ministro dell'Interno circa l'accaduto al Teatro Regio la notte del 23 febbraio scorso. Presero parte alla discussione che sollevò quest'incidente i senatori Di Pollone, La Marmora e Sclopis, e terminò colla proposta del senatore Sclopis, consentita dal Ministro dell'Interno, di un'inchiesta sui principali fatti che occasionarono quegl'inconvenienti.

Il Senato si è per ultimo occupato della relazione di petizioni che non diedero luogo a grave discussione.

La Camera dei Deputati, nella sua adunanza di ieri, incominciò la discussione generale del progetto di legge sul tasso degl'interessi. I deputati Ghiglini, Arnulfo, Mongellaz e Della Motta hanno preso a combatterlo, e lo difese il deputato Farina Paolo.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 4 marzo:

Proveniente da Livorno e di passaggio per Marsiglia, giungeva in Genova questa mattina il principe Danilo di Montenegro con sette persone di seguito.

FRANCIA. *Parigi*, 2 *marzo*. Leggesi nel *Moniteur*:

Il barone di Hubner, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperatore d'Austria, ha avuto l'onore di rimettere oggi all'imperatore una lettera colla quale S. M. I. e R. A. notifica a S. M. I. la morte di S. A. I. l'arciduchessa d'Austria Maria Elisabetta, vedova di S. A. I. l'arciduca Ranieri.

In questa occasione l'imperatore assumerà il lutto domani per 4 giorni, i due primi in lutto ordinario e gli altri due in mezzo lutto.

SPAGNA. La *Gazzetta di Madrid* del 26 febbraio pubblica il rendiconto delle vendite state fatte e da farsi a termini della legge di disammortizzazione del 1 maggio 1855.

Vi si trovano 2818 demanii appartenenti allo Stato, 12,711 al clero regolare, 129,372 al clero secolare, 411 agli ordini militari, 1872 provenienti dal sequestro di Don Carlos, 58,937 appartenenti ai comuni, 25,351 agli stabilimenti di beneficenza, e 8657 a quelli dell'istruzione pubblica. In tutto 243,109 demanii; i canoni ammontano a 379,040.

I beni alienati con vendite reali agli incanti pubblici furono: 375 demanii dello Stato, 638 canoni; 3125 demanii del clero regolare e 15,468 canoni; 26,927 demanii del clero secolare e 46,948 canoni; 291 demanii degli ordini militari e 633 canoni; 1262 demanii del sequestro di Don Carlos e 68 canoni; 14,109 demanii dei comuni e 16,491 canoni; 738 demanii di beneficenza e 5971 canoni; 1696 demanii dell'istruzione pubblica e 1972 canoni. Totale 32,162 demanii e 88,207 canoni.

La cifra integrale in reali di veglione delle vendite di demanii e dei riscatti di canoni sale a 15,815,177 per quelli che appartengono allo Stato; 80,583,951 per quelli del clero regolare; 354,912,492 per quelli del clero secolare; 12,979,102 per quelli degli ordini militari; 45,654,931 per quelli del sequestro di Don Carlos; 192,940,545 per quelli dei comuni; 186,249,891 per quelli degli istituti di beneficenza; e 52,261,023 per quelli dell'istruzione pubblica. In tutto 944,407,112 reali.

Ecco ora il numero dei demanii che rimangono a vendere: appartenenti allo Stato, 2443 e 3714 privilegi; al clero regolare, 9588 con 62,132 canoni; al clero secolare, 102,445 demanii con 115,474 canoni; al sequestro di Don Carlos, 610 demanii e 828 canoni; ai comuni, 47,828 doni con 74,127 canoni; alla beneficenza, 20,970 demanii con 27,600 canoni; e all'istruzione pubblica, 6,941 demanii con 5205 canoni.

Tutto questo dà la somma di 190,955 demanii da vendere e di 290,833 canoni e privilegi da riscattare. Quindi risulta che fu venduta più che la metà dei beni appartenenti al clero secolare.

— La *Espana* di Madrid del 26 febbraio pubblica il testo di un discorso di congratulazione indirizzato nella ricorrenza del nuovo anno al presidente del Messico dai ministri rappresentanti di Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Equatore e Guatemala. Il ministro di Spagna non era presente al ricevimento. Eccolo:

« Signor presidente, io mi tengo per molto onorato di essere qui l'interprete dei rappresentanti di Guatemala, Francia, Stati Uniti, Equatore ed Inghilterra, in questo giorno in cui noi veniamo a felicitare l'Ecc. Vostra, in occasione del nuovo anno: adempiendo a questo grato dovere, noi, rappresentanti di potenze amiche, vorremmo congratularci compiutamente coll'Ecc. V. del prospero e felice stato della repubblica. Ma, quantunque ciò non possiamo appunto fare secondo il desiderio nostro, a cagione delle congiunture difficili che questo paese sta superando; noi possiamo confidare che Vostra Ecc. adempierà fedelmente a' suoi alti doveri, vigilando al ristabilimento dell'ordine e della giustizia, onde per l'avvenire non si producano più le tristi scene che disgraziatamente sono accadute in una parte della repubblica con giusto dolore dell'Ecc. V. e di tutta la nazione. Voglia la Divina Provvidenza accelerare quel giorno e fare che questa preziosa e importante parte del nuovo mondo goda dei favori ai quali è chiamata da' suoi ricchi elementi e che le sono sinceramente augurati dal governi che noi abbiamo l'onore di rappresentare ».

La *Espana* aggiunge che questo discorso ha prodotto grande sensazione nel Messico.

— Leggesi nello stesso giornale:

« Il battello a vapore da guerra *Isabella II*, la corvetta da guerra *Ferrolana*, e alcune navi da trasporto sono partite dall'Avana per Veracruz. Alla data delle ultime notizie cinque battaglioni erano pronti ad imbarcarsi al primo ordine ».

— Scrivono da Madrid 26 febbraio all'Agenzia *Havas*:

Le ultime notizie dell'Avana sono del 24 gennaio. Una squadriglia era partita per le acque di Veracruz e il generale Concha faceva tutti gli apparecchi necessarii per la spedizione. Nei nostri arsenali si stanno equipaggiando navi. Dicesi che in caso di rifiuto di riparazione per parte del Messico, la squadra spagnuola sbarcherà truppe a Veracruz e ne prenderà possesso. La capitale si troverebbe così privata della più preziosa delle sue fonti, le dogane della Repubblica essendo stabilite in quel porto.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra 4, ore 3 ant. — Camera dei Comuni.

Dopo 10 ore di discussione, alla quale presero parte Roebuck, Gladstone, D'Israeli, Gibson ed in cui fu vivamente attaccata la politica di lord Palmerston, che si è difeso da se medesimo, il governo fu vinto da 247 voti contro 263.

Questa votazione fu accolta con grandi applausi per parte dell'opposizione.

Gli ambasciatori delle potenze estere assistevano alla seduta.

Parigi, 4 (sera).

Si legge nel *Morning Post* in data d'oggi:

Lo scioglimento del Parlamento avrà effetto tostochè i preliminari necessarî sieno compiuti, e sia guarentito il pubblico servizio.

Berlino, 4.

La legge sul divorzio è stata respinta con 39 voti di maggioranza. Tale votazione ha prodotto una grande sensazione.

— La Borsa di Parigi fu fiacca sotto l'impressione delle notizie di Londra.

Azioni del Credito mobiliare 1465.

Strade ferrate austriache 791.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 622.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

5 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 85 91 75 91 90 91 85 91 75

C. d. m. in c. 91 75 91 85 91 70 91 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. m. in c. 1385

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 321 324 324 320 50 320 in liq. 320 321 p. 15 mar. 322 322 50 p. 31 id.

C. d. m. in c. 320 in liq. 324 50 324 p. 31 mar.

Az. Cassa S. Nuovissime. C. g. p. in c. 280 280 50 in liq. 281 p. 31 marzo 282 p. 30 aprile

C. d. m. in liq. 280 281 50 281 281 p. 30 aprile

Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in liq. 622 p. 31 corr.

C. d. m. in c. 620 622 in liq. 624 p. 31 marzo

Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in c. 720 in liq. 722 50 p. 31 marzo 726 p. 30 aprile

C. m. in c. 720 720 in liq. 725 p. 10 apr. 726 p. 20 id. 727 729 p. 30 id.

Ferr. di Susa 1 genn. C. d. g. p. in c. 574

C. d. m. in liq. 579 p. 31 corr.

Ferr. da Alessan. a Stradella C. g. p. in c. 537

C. d. m. in liq. 538 p. 8 mar.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 4 marzo 1857, ricevuto alle ore 5 30 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0. . . . » » 74 15 74 20

Id. 4 1/2 0/0 . . . 95 » » » » »

Consolidati Inglesi a mezzodì . . . 93 5/8 » » »

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 . 91 25 » » » »

FAVALE ger.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta: *Medea* — *Lord Spleen*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Due giorni* o *L'americana e la sposa*.

TEATRO ALFIERI (in fondo la via Santa Teresa) — ore 7 1/2 Prima recita della dramm. Compagnia Peracchi e Trivella *Virginia*, tragedia di V. Alfieri.

Imposta il capitale; e mi trovai costretto a conchiudere, che, seguendo quel sistema, si è necessariamente trascinati a commettere un grave errore economico, e ciò che più monta, una manifesta ingiustizia. Ho poi soggiunto, che il sistema inglese, il quale pone a base dell'Imposta la rendita, se d'una parte presenta il vantaggio d'evitare quell'errore e quell'ingiustizia, ha d'altra parte l'inconveniente, nella sua forma attuale, e salve le riforme che in Inghilterra si vanno altamente reclamando (5), ha, dico, l'inconveniente, di sottoporre tutte le rendite, malgrado la loro così diversa natura, a una identica ragione o misura di tassa. Si tratta dunque di correggere cotesto principale difetto della legge inglese; e appunto sono rivolti a quell'intento tutti gli sforzi di tutti i riformatori; de' quali dovrò, nelle seguenti Lettere, occuparmi.

Nunc, nunc incumbere tempus,
Hyppomene propera, nunc viribus utere totis.

Accolga, intanto, Signor Conte, ecc.

Torino, 25 febbraio 1857.

Suo devotissimo servo
EMILIO BROGLIO.

(1) Tali furono gli *Actuaries*. In inglese *Actuary* ebbe, ed ha tuttavia, il significato del latino *Actuarius* e dell'italiano *Attuario*, ossia persona delegata dal Giudice a compilare e registrare certi atti de'processi. Ha per altro anche il più recente significato di persona impiegata nelle Società di assicurazione della vita — assai numerose in Inghilterra — a fare i calcoli d'interessi scalari e composti, di probabilità di vita ecc., corrispondono cioè ai nostri *Liquidatori* e ai *Ragionieri* di Lombardia.

A Londra c'è, manco male, un *Club*, ossia una Società, dove questi signori si riuniscono per fare loro studi e loro discussioni sui punti più astrusi e controversi. Questa Società si chiama *The Institute of Actuaries*; molti suoi membri furono consultati dalla Giunta d'inchiesta parlamentare, e la loro proposta di riforma dell'*Income-tax* porta in Inghilterra il nome di *Progetto degli Attuari*, del quale parleremo nella Lettera successiva.

(2) Draft of Report proposed by M. Hume, pag. XXXI e XXXII.

(3) I think a tax of that kind might be levied with greater justice and fairness, and would be more *palatable* to the nation at large. — R. 4587.

(4) In fact, nobody will propose that plan, for every one knows it is a mathematical speculation upon paper; but not a project to be submitted to an assembly of men whose bounden duty it is to provide by praticable means for the constantly recurring wants and services of the country. — *Speech of the Chancellor of the Exchequer delivered in the House of Commons, on Monday, April 18, 1853.*

(5) The Income-Tax was accepted the more readily, because it was proposed for the brief period of three years; and it has been endured thus long, because with every Session came a hope of its readjustment upon equitable principles: an adjustment easily praticable, and far from being fatal to the Income-Tax, is *the condition* of its prolonged existence. — *L'Imposta sulla rendita venne approvata dal Parlamento perchè fu chiesta pel breve periodo di tre anni; e venne tollerata così a lungo dal paese, perchè ad ogni tornata del Parlamento nasceva la speranza di un'equa riforma: riforma agevole a praticarsi, e che ben tungi dal riuscire mortale all'Imposta sulla Rendita, è anzi condizione* sine qua non *della sua futura durata.* — How should an Income-Tax be levied? A Letter to the Chancellor of the Exchequer, by J. G. Hubbard. Esq. pag. 27.

CITTA' DI TORINO

Nota delle 65 Obbligazioni della Città, prestito 1853, state pubblicamente estratte a sorte nella quinta estrazione del 4 marzo 1857, a mente della notificanza 9 maggio 1853 ed alla presenza del Consiglio delegato, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari in principio di aprile in Torino e dieci giorni dopo a Parigi.

372	2045	5645	5490	7189	8388
515	2252	3653	5611	7219	8695
669	2526	3995	5697	7350	8723
702	2670	4007	5725	7458	9459
758	2818	4137	5781	7514	9605
1136	2857	4375	5920	7677	10243
1159	2947	4531	6007	7724	10650
1432	3195	4648	6624	7740	11503
1525	3332	4806	6718	7987	11657
1529	3390	5085	6774	7991	11763
1749	3537	5133	6806	8379	

Obbligazioni estratte non ancora presentate pel rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
2604	3 7.bre 1856	6232	3 7.bre 1856
4168	»	6254	»
5321	»	6496	»
5974	»	7637	5 marzo 1856

Il Sindaco NOTTA

MUNICIPIO DI PINEROLO

AVVISO D' ASTA

per l'appalto delle opere di costruzione e sistemazione di una nuova strada comunale in rettilineo dall'abitato del Borgo di Riva alla stazione della via ferrata presso la Borgata detta *dell' Orba*.

Sabbato, 14 marzo corrente, ed alle ore dieci del mattino, in questo palazzo comunale e nella solita sala consulare, si procederà avanti il Consiglio delegato di questa città, ai pubblici incanti ed al deliberamento per l'appalto delle opere di costruzione e sistemazione di una nuova strada comunale in rettilineo dall'abitato del Borgo di Riva di Pinerolo, alla stazione o fermata della via ferrata presso la borgata detta *dell' Orba*.

Il prezzo d'asta è stabilito in L. 4,800, e le offerte in ribasso debbono essere di un tanto per cento, non minori però di L. 1 p. 0/0, e guarentite col deposito in danaro o per mezzo di *vaglia* di L. 480.

La perizia, i capitoli d'appalto, piano e profili longitudinali e trasversali, ed ogni altro documento relativo all'impresa, sono visibili nella segreteria civica in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, li 4 marzo 1857.

AVV. ALOVISIO *Segr.*

LA PIEMONTESE

Società R. Anglo-Sarda

in liquidazione

Il Consiglio di liquidazione della Piemontese, valendosi della facoltà confertagli dall'Assemblea generale degli Azionisti in seduta del 10 corrente, invita i signori portatori de' certificati d'azioni a versare la metà del Nono Decimo, ossia L. 5 per azione, nella Cassa del sig. Luigi Massimino Flandinet, altro de' suoi membri, di tale stagione specialmente incaricato, e nel di lui domicilio, via dell'Arcivescovado, n. 7, in Torino.

Diffida, che il tempo utile per ciò effettuare scade con tutto marzo prossimo, dopo il quale sarà a libero arbitrio del Comitato di liquidazione di far vendere alla Borsa per via d'incanto, ed a mezzo di Agente di Cambio i certificati delle azioni morose.

Torino, li 25 febbraio 1857.

Il Comitato di liquidazione.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

DA VENDERE

CASA di campagna composta di 24 camere di recente costruzione, con giardino, casa rustica ed aia attigua, in amena e salubre posizione, in vicinanza della stazione della strada ferrata di Genova, e distante chilometri 17 1/2 (miglia 7) dalla capitale.

Dirigersi alla R. Farmacia Masino in Torino

DA AFFITTARE *al 1° aprile*

ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano, con cantina e legnaia, vicolo della Trattoria Verna, 1, casa Lavista, prospiciente via D'Angennes.

Cassa di Sconto in Torino

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 2 corrente deliberava di notificare ai signori azionisti, che con Decreto Reale del 26 febbraio p. p. venivano approvate nel seguente modo le deliberazioni prese nell'Adunanza generale del 29 gennaio scorso:

L'art. 12, così concepito:

» La Società non potrà mai acquistare per proprio conto se non se fondi pubblici dello Stato, Buoni del Tesoro, o Cartelle di debito creato secondo il disposto della legge dalle Divisioni, Provincie o Comuni dello Stato. » Simili impieghi non potranno mai eccedere il quinto del capitale sociale ».

Da modificarsi come segue:

» La Società potrà acquistare per proprio conto fondi pubblici dello Stato, Buoni del Tesoro e Titoli di debito regolarmente emessi dalle Divisioni amministrative, Provincie e Comuni ».

L'art. 12 *bis*, aggiunto come da Decreto Reale del 24 febbraio scorso, e concepito nei seguenti termini:

» La Società avrà però eziandio la facoltà di far acquisto, sino alla concorrenza della metà del fondo sociale effettivamente sborsato, d'azioni e d'obbligazioni delle strade ferrate ed altre intraprese industriali stabilite nello Stato, quando tali azioni ed obbligazioni siano state presso di lei depositate, a termini del precedente art. 11, lettere *B* e *C*, ed il deposito sia stato all'epoca della scadenza trovisi in istato di liquidato ed abbia fatto constare di essere nella impossibilità di provvedere al rimborso delle anticipazioni ricevute ».

Da modificarsi nel seguente modo:

» La Società potrà pure far acquisto *sino alla concorrenza della metà del fondo sociale* di azioni ed obbligazioni di strade ferrate, stabilimenti di Credito, intraprese industriali ed altri valori, nel caso però soltanto che simili azioni, obbligazioni e valori fossero stati depositati presso la Società per anticipazioni di fondi, ed il deposito non fosse in grado di effettuarne il ritiro ».

All'art. 13 *bis*, aggiunto col precitato R. Decreto del 24 febbraio 1856, e concepito come segue:

» La Cassa di Sconto potrà stabilire succursali in quelle città dello Stato che crederà di sua convenienza. Potrà egualmente prendere interesse nella creazione di consimili stabilimenti, ed in questo caso la somma che la Cassa potrà tenere impiegata nei titoli relativi non dovrà eccedere il quarto del capitale nominale ».

Paragrafo da aggiungersi:

» La Società potrà anche prendere interesse nella creazione dello stabilimento avente per iscopo il commercio serico, sotto la denominazione di *Banco-Sete*, a Torino, costituito in Società anonima per atto notarile, in data 17 dicembre 1856, e ragato Teppati, in modo però che il fondo che potrà tenere impiegato nei Titoli relativi, non ecceda il quarto del suo capitale sociale ».

All'art. 42 così concepito:

» Le deliberazioni dell'assemblea generale relative:

A Alla liquidazione della Società prima del termine stabilito dall'art. 47;

B Alla rinnovazione o scioglimento della Società, art. 48;

C Alle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi al presente Statuto, e da essere sottoposte all'approvazione governativa, » art. 49;

» Non potranno essere prese che in un' Adunanza la quale riunisca almeno la metà del fondo sociale ed alla maggioranza dei due terzi dei voti dei membri presenti ».

Alinea aggiunto col predetto R. Decreto:

» Tuttavolta nel caso di una seconda convocazione dell'Assemblea generale per cui sarà la prima riuscita frustanea, basterà che sia rappresentato il quarto del fondo sociale, acciò le deliberazioni siano valide, semprochè però vengano adottate alla maggioranza dei due terzi dei voti dei membri presenti ».

FERROVIA DI NOVARA

Con tutto il giorno 10 del prossimo mese di marzo scadendo il pagamento della sesta ed ultima rata (L. 36) delle Obbligazioni emesse da questa Società, sino alla concorrente di L. 4,480,000, si avverte chi di ragione, che la Cassa della Società trovasi aperta per ricevere tali versamenti dalle ore 10 alle 3 di cadun giorno non festivo.

Torino, li 25 febbraio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

L'adunanza generale degli Azionisti non avendo potuto, in sua seduta delli 27 spirato febbraio, esaurire totalmente le materie che ebbero a svolgersi nella discussione di quanto era stabilito nell'ordine del giorno, mandato a pubblicazione nei num. 33 e 35 di questo Foglio Ufficiale, ha deliberato di aggiornarsi in continuazione di seduta alli 14 volgente mese, ore 7 di sera, nel solito locale, via dell'Ospedale, num. 31.

Torino, li 2 marzo 1857.

Il Gerente della Società

A. MAGGI.

DA AFFITTARE *pel 1° aprile*

ALLOGGIO al piano nobile di 11 camere, sopralchi e terrazzo, in casa Cavalli, via Lagrange, num. 10.

AVVISO

interessante le Autorità tutte di Leva, Ecclesiastiche, Giudiziarie, Sindaci, Corpi, Notai, Tesorieri, Medici e Chirurghi dello Stato (già parzialmente loro notificato con avviso del 25 gennaio 1857), per

L'acquisto di un *Indice di Legge sulla Leva*, ed annessovi COMPENDIO DEI DOVERI dal relativo Regolamento attribuiti partitamente alli predetti funzionari, coll'aggiunta testè fattavi dei singoli *Casi* che fanno seguito a quelli inseriti a pag. 99 del detto Regolamento, per cui possa o non competere agl'inscritti *l'esenzione*, sia che la tramandino o non, dal militare servizio.

Opera utile ai Consigli di Leva, e maggiormente indispensabile per li signori *Sindaci* e *Segretari comunali*, sia per loro governo, come ad illuminare i loro amministrati che ad essi avranno ricorso.

Volume unico in due parti

del formato del Regolamento.

Prezzo, lire una

Per le occorrenti domande, come per quelli che ancor ritengono la scheda, dirigersi, senza ulteriore ritardo (premendo la stampa) con vaglia *franco di posta* all'autore in Novara G. BOSIO, Ufiziale di Piazza.

SAN DAMIANO D'ASTI

(popolazione 7396)

Lunedì, 9 corrente, alle ore 2 pomerid., nel palazzo Municipale ed alla presenza del Consiglio delegato si procederà col mezzo delle candele all'incanto per l'appalto della riscossione del Canone Gabellario pel tempo a trascorrere dal 1 aprile al 31 dicembre 1857 in aumento della somma di L. 6,643.

Il Capitolato è visibile in tutti i giorni nella segreteria del Municipio, dalle ore 8 alle 11 antim., ed alle 2 alle 4 pomerid.

Per detto Municipio

Not. VIGLIANI *Segr.*

DA AFFITTARE

al 1.° del prossimo marzo

APPARTAMENTO mobigliato composto di 9 camere con cantina e soffitta; via dell'Ospedale, num. 16, piano nobile.

Dirigersi all'Ufizio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 4, dalle 3 alle 5 pom.

È uscito il

PALMAVERDE

Presso G. PELLINO, *via Belleziu, num.* 21.

BELLE ARTI

Vendita di Quadri, Stampe, Disegni ed oggetti d'arte della Pittura.

Nello studio del fu MARABOTTI Francesco, pittore, piazza S. Carlo, n. 8, piano 2.°

Dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITA'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perlè*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. Da Porporati e Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

INCANTO

Si avverte il pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 corrente mese si procederà, nanti il tribunale provinciale di questa città, alla vendita per pubblici incanti d'una casa, posta al Rubatto, già propria delli coniugi Zeppegna, passata indi a Lorenzo Passerino, ed ora portata in subasta contro Giulio Pianchenot de Bellettier.

Torino, li 5 marzo 1857.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì	mattino	da PORTOTORRES	Ogni Martedì	per NIZZA . . .	ore 6 pom.
» Martedì	»	» NIZZA	» Mercoledì	» PORTOTORRES	» 9 ant.
» »	»	» LIVORNO	» »	» LIVORNO . . .	» 6 pom.
» Giovedì	»	» MARSIGLIA	» Giovedì	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	ore 6 pom.
» »	»	» NIZZA			
» Venerdì	»	» LIVORNO	» Sabbato	per NIZZA . .	» 6 »
» »	»	» CAGLIARI	» »	» LIVORNO .	» 6 »
» Sabbato	»	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» »	» MARSIGLIA .	» 2 »
			» »	» CAGLIARI .	» 6 »
» 4 e 19 del mese		da TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI		» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnazione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitoroli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

NOTA

Con atto 3 marzo 1857, passato nanti la segreteria di questo tribunale provinciale, il sig. Antonio Baldioli di Cuorgnè, qual tutore dei minori fu Alessio Baldioli, dichiarò d'accettare a nome dei medesimi l'eredità del detto loro padre Alessio, morto li 11 scorso giugno, col beneficio dell'inventario.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Alba rende noto al pubblico, che gli stabili siti sulle fini di Guarene e Piobesi, consistenti in una casa rustica con prati attorno, vigne e ripa, con altri campi e prato sulle fini di Guarene, ed un campo sulle fini di Alba, descritti in 8 distinti lotti nel bando venale del 19 dicembre ultimo, di cui puossi aver visione nell'ufficio del causidico collegiato Giovanni Troja, e nella segreteria di questo tribunale, caduti detti stabili nell'eredità del Gioanni Musso, ed esposti in vendita ad istanza del sig. Giuseppe Alliana fu Lorenzo, di questa città, nella sua qualità di procuratore generale del signor medico Vincenzo Musso, erede questi del di lui figlio Gioanni predetto, sulli prezzi di L. 9,000 il lotto primo, di L. 1,000 il secondo, di lire 400 il terzo, di L. 200 il quarto, di L. 186 il quinto, di L. 86 il sesto, di L. 2,000 il settimo, e di L. 250 l'ottavo, vennero a lotti riuniti deliberati al signor Giuseppe Alliana pel complessivo prezzo di L. 14,800 con sentenza di questo tribunale del 27 testè scaduto febbraio.

Il termine per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, qualora venisse autorizzato, scade con tutto il 14 andante marzo.

Alba, li 2 marzo 1857.

Pio segr.

NOTA

Sull'instanza delle signore Lucia, vedova del chirurgo Antonio Ferreri, e Benedetta mogile di Giacomo Persico, sorelle Gargano, si procederà in Poirino, alle ore 10 del mattino del 21 corrente mese, nell'ufficio del notaio sottoscritto, alla vendita ai pubblici incanti di un corpo di casa, posto in detto luogo di Poirino, sezione H, n. 278 della mappa, posta nella contrada San Rocco o Barrera Grande, al prezzo di L. 11,000.

Poirino, li 3 marzo 1857.

Agostino Mazzucchi not.

NOTA

Il sig. avv. Fiorito, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli con sua ordinanza delli 12 cadente febbraio dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dal sig. causidico coll. Antonio Mambretti, dimorante a Vercelli, contro li creditori del sig. Clemente Massaglia, dimorante in Asti e suoi autori per la distribuzione di L. 5[illegible] residuo prezzo di una casa situata in Santhià da questi al primo venduta con instromento delli 19 giugno 1856, rogato Piantino, ed ingiunse tutti li creditori inscritti su detta casa, di produrre e depositare alla segreteria di detto tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione coi titoli giustificativi nel termine di giorni 30 dall'intimazione di detta ordinanza.

Vercelli, li 26 febbraio 1857.

Sirio sost. Avondo.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 55 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

5 MARZO

AVVERTENZA

Ai signori Causidici Coll., Notai, Segretari ed altri, dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiziari nella Gazzetta Piemontese.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti si compiaceranno di darne semplice avviso all' Ufficio delle inserzioni *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della nota da ripetere.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso, e si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

Si avvertono poi i suddetti che i numeri giustificativi della Gazzetta vengono loro spediti *affrancati*: si pregano quindi i medesimi di tosto respingerli ai sottoscritti qualora avvenisse che risultassero assoggettati a sopratassa.

G. Favale e Comp.
Editori della Gazzetta Piemontese

NOTA

Il 17 febbraio 1857, vol. 21, art. 44 venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Saluzzo l'instromento in data 12 gennaio 1857, ricevuto dal notaio infrascritto, alla residenza di Torino, portante vendita dal sig. conte Carlo Lombardi di Lomborgo fu conte Leone Ottaviano, nato a Saluzzo, e residente a Manta, a favore della ragion di banca corrente in Chieri, *Cugini Levi e Cugini Sacerdote*, del tenimento in territorio di Lagnasco, comprensivamente alle cose d'ogni specie, ed i terreni tutti siti, sino alla bealera detta *Bealera Secca*, niente d'escluso, nè riservato, il tutto della superficie di ett. 91, are 39 e cent. 82, e sotto le sue notorie coerenze, il tutto per il prezzo di L. 237,904.

Notaio Borgarello.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di questa città delli 11 maggio prossimo venturo, sull'instanza del causidico collegiato Carlo Simondi, curatore all'eredità giacente di Francesco Natta, avrà luogo l' incanto degli stabili caduti in detta eredità, situati sulle fini di Pino di Chieri, composti di campi, boschi, prati, vigna e casa, della superficie in totale di are 226 07, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando 18 cadente febbraio, sottoscritto Mussino sostituto segretario.

Torino, li 27 febbraio 1857.

Pettinotti sost. Simondi c. c.

NOTA

Si rende noto, che ad instanza della signora Paola Allis vedova Chiaves, con sentenza delli 6 febbraio testè scaduto del R. tribunale provinciale di Torino, venne autorizzata la vendita per pubblico incanto di varii stabili campi, prati ed altени, del quantitativo di ett. 2, 81, 76, alli numeri di mappa 78, 92, 77, 75, 90, 91, 97, 93 e 100, avvertendo, che li primi otto numeri formano una sola pezza entro cui e nel numero 97 trovasi un fabbricato composto di una camera al piano superiore senza solaio, con fenile, situati detti beni sulle fini di Caselette, già proprii della Rosa Cucco, vedova Fontana, ritenuti in oggi da terzo possessore Giovanni Chiarboncllo.

Detta vendita avrà luogo alle ore 11 antimeridiane delli 27 prossimo aprile, all'udienza del tribunale provinciale in Torino, via della Consolata, casa Ormea, n. 4, e verrà aperta sul prezzo dalla signora instante offerto in L. 710, ed alle condizioni dalla medesima proposte, e meglio come appare dal relativo bando venale in data 2 marzo corrente, al quale la presente si riferisce.

Torino li 2 marzo 1857.

Parodi sost. Gandolfi.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale sedente in Torino, delli 14 aprile prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di una casa, situata nel luogo di Gassino, di cui venne ordinata la subasta con sentenza del prefato tribunale provinciale in data 24 scorso gennaio, ad instanza della signora Rosa Ravotto, vedova di Battista Formica, ed in odio di Francesco Pastrone, ambi di Gassino.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 220, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale 11 corrente febbraio, autentico rilanda, in cui trovasi descritta la casa a subastarsi.

Torino, li 14 febbraio 1857.

Oldano sost. Gandolfi c. c.

NOTA

Con sentenza 31 gennaio ultimo, il tribunale provinciale di Torino, sull' instanza della signora Anna Tabasso, vedova di Luigi Vigitello, tanto in qualità propria che di tutrice dei suoi figli minori Luigi, Gioachino e Giuseppe, fratelli Vigitello, autorizzò contro il sig. Lorenzo Castelli l'esproprizione forzata per via di subasta, di ett. 19, 59 di campo, posto fuori Porta Susa, fra le coerenze delli padre e figlio Castelli, e di Giovanni Vantino, distinto coll'intiero num. 65 della mappa, e fissò pel relativo incanto l'udienza delli 20 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane.

Torino, li 3 marzo 1857.

Bostieco sost. Rodella.

NOTA

Si rende di pubblica ragione, che il signor avvocato Sciolla, giudice presso il regio tribunale provinciale in questa capitale sedente, ebbe, sull'instanza del sig. Abram Treves, domiciliato in Torino, a dichiarare aperto con suo decreto delli 17 febbraio ultimo scorso il giudicio di graduazione contro li Antonio Challiot, domiciliato in Torino, e Maria Maddalena Challiot, moglie di Daniele Coss, domiciliata in Luserna, e ad ingiungere tutti li creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo degli stabili stati ai detti debitori Challiot espropriati, a proporre le loro ragioni di credito, all'appoggio dei rispettivi titoli entro il termine di giorni 30.

Torino, li 2 marzo 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 25 aprile prossimo, ed alle ore 11 antimeridiane, sull' instanza della signora contessa Amalia Gloria, qual tutrice delli di lei figli minori, domiciliati in questa città, si procederà alla vendita per pubblici incanti, in pregiudicio del signor ingegnere Gaetano Lombardi, pure di questa città, di una casa di villeggiatura con annesso giardino popolato di piante, posto nel concentrico di Rivoli, cantone del Boria, cinto di muro con porta d'ingresso carrozzabile, descritto in mappa coi numeri 972, 973, 974 e 975, della superficie di are 14, 85, con tutti li mobili in detta casa esistenti, e conseguente deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo di L. 4,000 esibito dalla instante e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Presso il sottoscritto è visibile la nota dei mobili ed effetti esistenti nella villeggiatura cadenti in vendita.

Torino, li 4 marzo 1857.

Damodè sost. Bonamico.

NOTA

per aumento al prezzo di deliberamento di stabili.

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 28 di febbraio corr. anno 1857, ad instanza del signor Marcello Deamicis, dimorante a Genova, che offeriva L. 6,000 pel lotto primo e L. 1,500 pel lotto secondo, si deliberavano a favore del signor Ferdinando Miaglia, agente di cambio, li 2 lotti di stabili infra designati, espropriati a Domenico Miaglia, per li prezzi di L. 46,000 quanto al lotto primo, e di L. 4,000 quanto al lotto secondo, cioè:

Lotto 1. Villa di campagna, regione e parrocchia di San Vito, di ett. 3, are 35, centiare 53, distinta colli num. 6 della sezione 14, 307 e 307 1/2, 326 a 338, 341a 343, con parte del num. 342 della sez. 15, 351, 352, 618, 645 e 645 1/2 della sezione 46 della mappa (territorio di Torino);

Lotto 2. Are 53, centiare 1 di prato, ossia terreno fabbricabile in Vanchiglia pur territorio di Torino, distinto coll'intiero numero 1141, nella sezione 70 della mappa, coerenti al lotto primo il rivo, la strada di Cavoretto, signori fratello e sorelle Bracco di Sordevolo: al lotto secondo la signora Elisabetta Bosio Bertolotti ed il R. Demanio.

Il termine accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, a termini del detto Codice, ai detti rispettivi prezzi di L. 46,000 pel lotto primo, e di L. 4,000 pel lotto secondo scadrà con tutto il giorno 15 corrente marzo.

Torino, li 3 marzo 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Sull'instanza delli Giuseppe e Carlo, padre e figlio Martino, del luogo di Mango, il primo come rappresentante anche la sua prole minore maschia, nata e nascitura, e provvisto, come interdetto, di tutore nella persona del signor Giuseppe Ferrero di detto luogo di Mango, avrà luogo il giorno 28 aprile prossimo, avanti questo tribunale provinciale, l' incanto e successivo deliberamento di stabili, posti nei territorii di Mango, Rocchetta Belbo e Castino, in odio delli Battista Sandri fu Giorgio, e Sandri Giuseppe fu Gioanni, zio e nipote, di Mango, il primo tanto in proprio che come tutore delli Antonio, e Carlo, fratelli Sandri, fu Gioanni; quali stabili sono ora in parte posseduti dalli Riela Morizio fu Morizio di Mango, Bona Filippo fu Gioanni di Nejve, Bona Luigi fu Gioanni di Cortemiglia, Bona Giacomo Giuseppe, Carlo Antonio, Benedetto, Bartolomeo e Domenico Donato, fratelli, fu Giovanni prenominato, di Mango, Morra Giuseppe fu Gio. Battista di Mango, Ceva speziale Silvestro, Morra Battista fu Adriano, Morra Adriano ed Antonio, fratelli, tutti di Mango, Ferrero Giuseppe fu Pietro, Chiarla Maria, moglie di Giorgio Stella, e Morino Gio. Battista fu Stefano, tutti di Castino, e Chiarla Gioanni fu Felice di Rocchetta Belbo.

L'incanto sarà aperto, in quattro lotti, al prezzo:

Il lotto primo di	L. 2,066
Il lotto secondo di	» 160
Il lotto terzo	» 1,251
Ed il lotto quarto di	» 967

Le condizioni relative si vedono descritte nel bando del 25 cadente febbraio.

Alba, li 28 febbraio 1857.

Troja caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del sig. avvocato Masino, giudice presso questo tribunale provinciale in data del 26 dicembre ultimo scorso, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita dei beni caduti nell' eredità di Simone Origlia, morto in Canale, e stato con beneficio d' inventario accettata dall'Ospizio ed Ospedale di Carità di Canale, facendosi ingiunzione ai creditori di presentare fra giorni 30 i loro titoli e proporre le loro ragioni.

Alba, li 28 febbraio 1857.

G. B. Sorba caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del 19 febbraio 1856 il sig. avvocato Dalmazzo, giudice presso il tribunale provinciale d'Alba dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla subasta che il signor Emanuele Vergnano, negoziante in Chieri promosse contro Francesco Ferrero, mercante sarto di Morra, ingiungendo i creditori ed aventi ragioni sul prezzo dei beni venduti, a presentare i loro titoli fra giorni 30.

Alba, li 20 febbraio 1857.

G. B. Sorba caus. coll.

NOTA

La pezza prato situata sul territorio di Canelli, nella regione Altricorso, di are 26, 35 circa, stata ad instanza della Giuseppina Marmo vedova Bojdo di Canelli, che offrì L. 170, subastata in odio delli Pasquale Marmo debitore principale, e avvocato Domenico Saracco terzo possessore, domiciliati in Canelli, venne con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 27 scorso febbraio deliberata al sig. avv. Giuseppe Cirio dello stesso luogo di Canelli, pel prezzo da esso offerto di L. 760.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questo ultimo prezzo scade con tutto il 14 andante mese.

Asti, li 2 marzo 1857.

Monferrini segr.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalla Giulia Maschio vedova di Bernardo Tarasco, domiciliata in Montegrosso, contro Francesco Tarasco, contadino e calzolaio, domiciliato in detto luogo, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza delli 31 gennaio ultimo ordinò la spropriazione forzata degli stabili infra descritti colle condizioni dalla stessa Giulia Maschio proposte, e fissò per l' incanto l'udienza di questo stesso tribunale del primo p. v. maggio, mandando al segretario di redigerne l'opportuno bando.

Stabili a subastarsi
situati sul territorio di Montegrosso.

1. Casa, aia e sito, regione Caranzana, numero di catastro 2, consorti Tarasco Gerolamo, Gioanni Grasso e la strada, di are 8, 88, soggetta al tributo regio di L. 1, 5;

2. Ivi, sito, di are 1, 93, numero di catastro 12, consorti quali sovra, Loderzano Bartolomeo e lo stradone, soggetto al tributo R. di cent. 21;

3. Campo e bosco, regione Castelletto, num. 14, consorti Antonio e Giuseppe Curto, signor Roasenda e Michele Tarasco, di are 6 57, col tributo di cent. 46;

4. Vigna, regione Casiglie, n. 7, consorti Carlo carretto a due, la parrocchiale e geometra Sartoris, di are 13, 7, col tributo di L. 1, 53;

5. Vigna, regione Chiossa, n. 2, consorti Gioanni Migliavacca, la strada e Tarasco Gerolamo, di are 4, cent. 75, col tributo di cent. 70.

Asti, li 27 febbraio 1857.

S. Bagnaschi sost. Gattiglia

NOTA

Sull' instanza del sig. dottore in medicina e chirurgia cav. Giuseppe Antonio Guala, domiciliato a Torino, il sig. giudice presso il tribunale provinciale d'Asti avv. Giuseppe Masino con suo decreto del 24 febbraio cadente mese dichiarava aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita forzata delli stabili del sig. Pietro Dacanale di San Damiano, deliberati al sig. Vincenzo Gatti-Monticone, per L. 15,656, 75, ed ingiungeva quindi li creditori dello stesso Dacanale, tanto iscritti che non, a produrre i loro titoli alla segreteria del tribunale suddetto entro il termine legale.

Asti, li 25 febbraio 1857.

Pia sost. Grandi.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che nel giudicio di subastazione da Mombello Maria fu Pietro, domiciliato in questa città, avanti questo tribunale provinciale, promosso contro Vigna Teresa fu Ottavio, moglie di Gio. Battista Maccagno, dimorante a Torino, e Domenico Vigna fu Domenico, residente sulle fini di questa città, e contro i terzi possessori degli stabili di cui infra, cioè, Belpiano Domenico e Fortunato minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Teresa Carosso, vedova di Giuseppe Belpiano, Girola Battista ed Avidano Francesco, dimoranti i Belpiano in questa città ripetuta, e gli altri due su queste fini, il predetto tribunale fissò per l' incanto e successivo deliberamento de' stabili suddetti, l'udienza che da esso sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del 24 prossimo aprile, e ciò con sua sentenza del 27 gennaio u. s.

Stabili a subastarsi
situati sul territorio della città d'Asti.

Lotto primo.

1. Campo, regione *Rocche*, del quantitativo di are 23, 85 circa (tav. 61, p. 5), consorti il signor Avidano e la strada metà compresa;

2. Campo, regione *Bojetto*, di are 59, 82 circa (giorn. 1, tav. 57), consorti la strada, Cristina Belpiano ed il rivo;

3. Campo, bosco e superficie di terreno già inserviente d'aia e sito con prato a medica, regione *Rocche*, di are 79, 26 circa (giorn. 2, tav. 8), consorti la strada, il sig. Montersino, certo Avidano, certi Conti, e li aventi causa da Teresa Maccagno-Vigna.

Questi stabili sono posseduti dal lodati minori Belpiano, descritti in mappa al numeri 765, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 785, 867, 727 parte, 790, 791 e 1132 parte, e soggetti in complesso all'annuo tributo prediale di L. 24, 31.

Lotto secondo.

Campo, regione *Barbantana*, di are 38, 10 (giorn. 1), consorti gli eredi Rovero Settime e gli eredi di Carlo Colombie, posseduto dalla Teresa Vigna Maccagno, soggetto all' annuo tributo prediale di L. 2, 34, e descritto in mappa al n. 967 parte.

Lotto terzo.

Campo, regione *Bordone*, di are 52, 96 (giorn. 1, tav. 39, p. 8), consorti i beni parrocchiali di Callianetto, la strada e certo Brignolo, posseduto da Battista Girola suddetto, e descritto in mappa coi nn. 1254 e 1255, ed è sottoposto all'annuo tributo prediale di L. 4, 20.

Lotto quarto.

Campo, regione *Roccaforte*, di are 92, 24 (giorn. 2, tav. 42, p. 4), consorti sig. Avidano, la strada ed il rivo.

Questo stabile descritto in mappa coi nn. 727 parte e 1157 parte, è posseduto dal Francesco Avidano sovra nominato, ed è sottoposto all'annuo tributo prediale di L. 6, cent. 80.

L' incanto si farà in quattro distinti sovra descritti lotti, e sul prezzo in quanto al 1 di L. 2,500, di L. 240 pel 2, di L. 450 pel 3, e di L. 700 pel 4 ed ultimo lotto, prezzi questi che vennero dalla promovente Maria Mombello offerti.

Asti, li 28 febbraio 1857.

Gherione sost. Botta.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso dal Gioanni Battista Juricttі, contro Rej Gerolamo e Giuseppe debitori, e Lanza Carlo terzo possessore, vennero la casa detta di Sopra e la casa detta di Sotto con orto e vigna, di are 18, 73, state poste all' incanto sul prezzo offerto di L. 300 deliberate a Rebuffa Giacomo, per L. 1,300, ed il prato e campo, di are 27, 27 e bosco, di are 33, 50, posto in vendita sull'offerto prezzo di L. 200 deliberato a Lanza Carlo, per L. 240.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 14 prossimo marzo.

Biella, li 27 febbraio 1857.

Bianchi segr.

www.internetculturale.it

NOTA

Il tribunale provinciale di Biella f. f. di tribunale di commercio con sentenza 10 gennaio ultimo scorso omologò il concordato progettato con verbale d' adunanza del 29 x. bre 1856, seguito davanti il sig. giudice commissario avv. Regis tra Mattia Brovarone, già negoziante calzolaio in questa città e li suoi creditori.

Biella, li 3 marzo 1857.

Bianchi segr.

NOTA

Il sottoscritto notaio segretario del mandamento di Cavaglià, in esecuzione del disposto dall'art. 940 del Codice di Procedura civile, rende noto, che, in virtù del decreto del tribunale provinciale di Biella, 2 settembre 1856, innanzi lui, nella sala delle udienze dell' ufficio di giudicatura di Cavaglià, tenuto nel palazzo comunale, alle ore 9 mattutine delli 16 prossimo marzo, avrà luogo l'incanto di una pezza vigna, e di una pezza di bosco ceduo, posti sul territorio di Viverone, di spettanza del minore Giuseppe Florio fu Ferdinando, del quale è tutore il Battista Barello, e protutore il signor Giovanni Tondella, tutti domiciliati a Viverone, sul prezzo quanto alla prima di L. 115, e quanto al secondo di L. 46, e sotto le condizioni di cui in bando venale 10 corr. mese.

Cavaglià, li 16 febbraio 1857.

Not. Voena segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 18 corrente marzo 1857, ore 11 di mattina, sull' instanza del Giuseppe Antonio Giraud, domiciliato a Borgo San Dalmazzo, ed in seguito ad aumento di sesto per esso fatto alli due stabili, situati sul territorio di Borgo San Dalmazzo, formanti due separati lotti, cioè:

1. Campo nella regione Albaretti Sottani, in coerenza di Pepino Battista e la strada comunale di Vignolo a due lati, di are 12, cent. 95;

2. Casa ed orto simultenenti ora corte nel recinto dell'abitato di Borgo San Dalmazzo, via di Bealera Nuova, coerenti Bodino Sebastiano e successori di Giorgio Vigione, di are 1, 79.

Avrà luogo il nuovo incanto, al prezzo risultante dall' aumento di sesto, cioè, di L. 700 il 1, e di L. 475 il 2, ed alli altri patti e condizioni di cui nel nuovo bando 24 scorso febbraio, autentico Bellì segretario sostituito.

Quali stabili venivano posti in subasta ad instanza di Sales Biagio, figlio emancipato di Angelo, di Borgo San Dalmazzo, in odio di Dalmazzo Giraud dello stesso luogo, e con sentenza del suddetto tribunale 4 detto febbraio deliberati al sig. Bartolomeo Menardi di Cuneo.

Cuneo, li 3 marzo 1857.

Gullino sost. Javelli.

NOTA

Con instromento 7 febbraio 1857, rogato Mondino, Gioanni Battista Renaudo detto *Battistino* fu altro Gio. Battista nativo e dimorante sulle fini di Cuneo, vendette al signor Antonio Cavallera fu Gioanni, nativo delle fini di detta città, albergatore in essa residente, una pezza campo, situata su dette fini, regione della Confreria dei Piccoli, di are 53, cent. 34, in coerenza a levante il sig. acquisitore, a giorno la strada di Caraglio, a ponente ed a notte il di lui fratello Battista Renaudo ed i caseggi del sig. acquisitore, e rinunciò a favore di questo al diritto di riscatto dei beni da esso Renaudo venduticli con instromento 22 dicembre 1855, rogato Sciola, il tutto mediante il correspettivo di L. 1,640.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 21 febbraio 1857, volume 27, art. 464, sottoscritto Peano.

Cuneo, li 23 febbraio 1857.

Gaspare Mondino caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. caus. coll. Camillo Luciano il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza di questa mane mandava escludere dalla vendita gli stabili descritti alli num. 1, 2, 3 del relativo bando venale, e deliberava la ripa prativa, situata sul territorio di S. Damiano, regione Rejrola, della superficie di are 27, popolata di piante, a favore del detto signor causidico Luciano, al prezzo da esso offerto, come instante la vendita, di L. 233 75, nessuno essendosi presentato ad offrire al seguito incanto.

Il termine utile per l' aumento di sesto scade con tutto il 19 andante mese di marzo.

Cuneo, li 4 marzo 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza di questa mane deliberava gli stabili incantatisi sull' instanza delli Gioanni e Gioanni Battista, fratelli Bontempo, a favore degli stessi fratelli Bontempo, al prezzo da essi offerto come instanti la vendita, di L. 900, nessuno essendosi presentato ad offrire al detto seguito incanto.

Detti stabili sono situati nel capoluogo di Dronero, sezione B, alli numeri di mappa 23 e 24, della superficie di are 6, cent. 10.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 19 dell'andante mese.

Cuneo, li 4 marzo 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Con atto alla data d'oggi, ricevuto dal sottoscritto, non per anco insinuato, Pietro Giuseppe Filliol del fu Francesco rivocò la procura generale da esso spedita con precedente atto 5 maggio 1856, ricevuto Bermond, in capo del suo fratello Francesco Gerolamo Filliol, entrambi nati a Mentoulle, e domiciliati in Fenestrelle: tanto si rende di pubblica ragione, per ogni effetto che di diritto.

Fenestrelle, li 2 marzo 1857.

Giuseppe Antonio Signorile notaio.

NOTA

In conseguenza dell'atto di deliberamento sollecitato dalla signora Moglia Teresa moglie di Bessolo Augusto, domiciliati a Montalto, contro Chiavenuto Pietro Antonio fu Giuseppe, dimorante a Settimo Vittone, colla sentenza del tribunale provinciale d'Ivrea 31 gennaio scorso, essendosi fatto l'aumento del sesto alli lotti 1, 2 e 6, e portatone il prezzo, il 1 a quello di L. 4,200, quello del 2 a L. 607, e quello del 6 divenuto 3 a L. 4,667, con decreto del sig. presidente del tribunale provinciale di questa città 26 febbraio scorso si fissò l'udienza pel reincanto sugli offerti prezzi, del 28 corrente mese, alli stessi patti e condizioni già proposti e rinnovati nel bando del giorno d'oggi, autentico Barile sostituito segretario.

Ivrea, li 2 marzo 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo sig. avv. Cagno, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, giudice commesso, in data 14 p. p. febbraio, sull' instanza della signora baronessa Enrichetta Cantono de' marchesi di Ceva e Battifollo, debitamente autorizzata dal suo marito avvocato Pietro Carlo, domiciliata in Vercelli, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a pregiudicio di Luigi Nasi, di Ceva, e deliberati con sentenza del prelodato tribunale delli 14 novembre 1856 a favore di Riva Lorenzo e Ruffino sig. cav. Filippo, per la somma in totale di L. 29,558, e s'ingiunsero tutti i creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca sugli stabili medesimi, di produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione di detta ordinanza, a tenore di legge.

Mondovì, li 2 marzo 1857.

Durando c. c.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 18 prossimo venturo aprile, ore 10 antimeridiane, si procederà all'incanto e successivo deliberamento delli stabili, situati sul territorio di Pamparato, in pregiudizio di Canavese Giuseppe fu Luigi, ivi domiciliato, e sul prezzo di L. 470 dall' instante signor Pietro Francesco Sciandra offerto, ed alle condizioni di cui in bando venale 12 corr., autentico Tallone segretario.

Mondovì, li 15 febbraio 1857.

G. Garassino sost. Strolengo.

NOTA

Instanti li signori Francesco Fenoglio e sacerdote D. Giuseppe Ambrogio, domiciliato il primo a Villanova, ed il secondo a Torino, il tribunale provinciale di Mondovì fissò l'udienza delli 24 prossimo aprile, ore 10 antimeridiane, per l'incanto dei diversi stabili posti in subasta contro li Giuseppe e Margherita Gallo, coniugi Zucco di Villanova, descritti nel bando venale delli 13 corrente mese, ed alle condizioni ivi espresse.

Mondovì li 14 febbraio 1857.

Pizzo sost. Prandi.

NOTA

Con instromento delli 28 gennaio 1857, rogato Anselmi, debitamente insinuato, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 12 febbraio seguente, vol. 28, art. 82, il signor Ferussino Carlo fu Giacinto, nato a Perosa, e residente alle Porte, fece vendita al sig. Giuseppe Giay fu Michele, dimorante a Porte, dei seguenti stabili, posti sul territorio di Porte, cioè:

1. Nella regione Colombero, sezione D, num. 425, alteno di are 6, centiare 70; numero 424 prato di are 13, centiare 80; al num. 423 altro prato di are 9, centiare 50, ed al num. 416 vigna di centiare 43, il tutto simultenente;

2. Nella regione Saisa, sezione D, alteno sotto li numeri 425, per are 11, cent. 40, e 487 per are 50, con casa e corte di are 2, centiare 10, al num. 426, ed al num. 485 vigna di are 6, centiare 20, ed al Colombero altra vigna di are 13, centiare 10, pure al num. 426: il tutto simultenente;

3. E finalmente nella regione Saisa, are 1, centiare 40 di vigna, sotto il num. 489 e 490, stessa sezione D, mediante il prezzo di L. 4,000.

Not. Anselmi.

NOTA

Con instromento delli 11 maggio 1856, rogato Anselmi, debitamente insinuato, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 10 febbraio 1857, vol. 28, art. 79, Ughetto Michele fu Giuseppe, dimorante al Dubbione di Pinasca, fece vendita al suo figlio Giuseppe Antonio, da esso emancipato e separato, dimorante al Gran Dubbione di Pinasca, dei seguenti stabili, situati sul territorio di Pinasca, cioè:

1. La giusta metà dell'alpe denominato *di Giana*, pervenutogli in acquisto dalla signora marchesa di Priero, nata Gamba, indiviso colli Ughetto Gio. Andrea e Giuseppa fu Giuseppe, nipoti, Ponsat Gio. Battista ed altri:

2. La quarta parte della pezza bosco, del totale quantitativo di ett. 23 circa, situato nella regione detta *Carlo di là*, pervenutagli detta quarta parte, ascendente ad are 575 circa, da certo Portigliat Giuseppe, in mappa a parte delli nn. 558, 584, 584 1/2, 584 1/3, 580 1/3, 580 1/4, coerenti gli eredi del fu Giacomo Martoglio, Maddalena, vedova Lovera del fu Antonio, le fini di Glaveno e gli eredi del fu Antonio Faraud;

3. E finalmente le ragioni di proprietà ad esso cedente spettanti sovra la pezza rocche e pascolo detto *la Selletta*, mediante il prezzo di L. 1,100.

Not. Anselmi.

NOTA

Con instromento 9 gennaio 1857, rogato Anselmi, debitamente insinuato, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 7 febbraio seguente, al vol. 28, art. 78, il sig. Bertea Cesare fu Gioanni Maria, dimorante a Pinerolo, cedette in permuta al sig. Ignazio Luchicat del fu Ignazio, dimorante a Pinerolo, pezza prato, situata sul territorio di San Secondo, regione Melliere della Cardonata, di are 52, 82, in mappa al n. 2424, coerenti a levante li fratelli Barone, a giorno e notte il sig. Luchinat copermutante, ed a notte Onorato Pachiotto, per il prezzo di L. 2,083.

Not. Anselmi.

NOTA

Il segretario sottoscritto notifica che il lotto secondo degli stabili caduti nel fallimento di Andrea Bruna, di cui in bando delli 2 febbraio, consistenti in un alteno di are 32, 39 in territorio di Caramagna, num. 402, sezione A, venne con atto delli 27 detto mese deliberato a Bernardo Brunetto di detto luogo, per L. 1,540, e scadere li fatali pell'aumento del sesto a tutto il 14 corrente mese.

Racconigi, li 3 marzo 1857.

Paglieri segr.

NOTA

Con instromento 20 gennaio 1857, rogato al sottoscritto, li signori geometra Giuseppe e Francesco, fratelli Giletta fu Giuseppe di Salazzo, fecero vendita al sig. Giuseppe Oddono fu Gio. Battista, nato a Fancalieri e residente in detta città, d'una pezza campo sul territorio della città di Saluzzo, regione Paracollo, di are 59, 30, a parte del n. 448 della mappa, coerenti l'acquisitore, la via pubblica Revalanca e Gioanni Giletta.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 23 dello spirante mese, posto al vol. 21, art. 53 registro alienazioni.

Saluzzo, li 28 febbraio 1857.

Boveri caus. coll.

NOTA

Con instromento giudiziale seguito avanti l'ufficio d'intendenza della provincia di Saluzzo in data del 6 novembre 1851, rogato Calandri, il sig. cav. avv. Leopoldo Cappa, segretario-capo del Supremo Magistrato di Cassazione, dimorante a Torino, fece acquisto dalle Finanze dello Stato del lotto primo del tenimento *Cayre*, sito in Racconigi, regioni Meyrano, Macellasco e Frasconi, di ett. 49, are 14, centiare 35 tra fabbricato rustico, aia, orto, campi e prati, coi numeri della mappa 705, 710, 712, 713, 717, 719 parte, 726 parte, 727 parte, 730 parte, 736, 738, 739, 744 della sezione C, mediante il prezzo di L. 65,600: per gli effetti, di cui nell'art. 2303 del Codice civile, copia autentica di detto titolo venne consegnata nell'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, ove venne sommariamente trascritto il 9 dicembre 1856, come da certificato sottoscritto Cagnone.

Saluzzo, li 5 marzo 1857.

Rosano sost. Nicolino.

NOTA

Con instromento giudiziale seguito avanti l' intendenza provinciale di Saluzzo in data del 31 luglio 1851, rogato Calandri, il sig. barone Eusebio Bava, Generale d'Armata, di Torino, fece acquisto dalle Finanze dello Stato, del lotto secondo del tenimento detto Caire, a ponente, situato nel territorio di Racconigi, composto di campi, prati, giardino, orto, casa rurale e civile, dell'estensione totale di ett. 52, 48, 05, regione Macellasco, ed una pezza prato in quello di Cavallermaggiore, regione Prato Lungo o Calisti, coi numeri di mappa di Racconigi, sez. C, 695, 704, 719 parte, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726 parte, 727 parte, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 907, 908, e coi numeri di mappa di Cavallermaggiore 941, 951, 952, 953 e 958, mediante il prezzo di L. 93,708, 33.

Per li effetti di cui nell'art. 2303 del Codice civile venne copia autentica di detto titolo consegnata nell'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, ove venne sommariamente trascritto il 9 dicembre 1856, come da certificato autentico Cagnone.

Saluzzo, li 5 marzo 1857.

Rosano sost. Nicolino.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 7 prossimo venturo aprile, ore 11 di mattina, avrà luogo nel giudicio di subastazione promosso dal signor Pietro Calandra fu Davide, domiciliato a Pinerolo, contro Domenico Picca fu Giuseppe, domiciliato in Buriasco, l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest' ultimo posseduti, sul territorio di Revello, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale 10 febbraio corrente mese, in un sol lotto, sul prezzo alli medesimi offerto dall' instante in L. 4,110.

Saluzzo, li 15 febbraio 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

All'udienza che sarà per tenere il tribunale provinciale di Saluzzo li 22 aprile prossimo venturo avrà luogo l'incanto, in un sol lotto, degli stabili infradescritti, promosso per espropriazione forzata dal signor Israel Moise Colombo, domiciliato in detta città, a pregiudicio di Pietro Romano fu Domenico, domiciliato nel luogo di Villanovetta; quale incanto viene aperto sul prezzo di L. 600 offerto dall'instante, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale delli 24 febbraio cadente mese, sottoscritto Balbiano sost. segretario.

Descrizione degli stabili a subastarsi, situati sul territorio di Villanovetta.

1. Casa vecchia e rustica con sito entrostante, vignato, composta la casa di stalla a volta in pietra, e fenile sopra, ed a giorno camera e solaio fuori d'uso con stanza sopra il tetto, sita sui monti, regione Paralupo o del Castello, descritta alli numeri 75 e 76 della sezione A, di are 13, centiare 18;

2. Alteno faciente parte del numero 246 della sezione B, consistente in un filare di are 6, centiare 34, nella regione Cagnetto.

Saluzzo, li 28 febbraio 1857.

Caus. coll. Reynaudi.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Susa, a senso dell'art. 783 del Codice di procedura civile fa noto, che il corpo di casa posto nella detta città di Susa, via del Valentino, stato subastato a danno delli nominati Gio. Battista Periale, qual debitore principale e Ludovica Guglielmino-Pasquale, domiciliati a Susa, ad instanza del causidico collegiato domiciliato in detta città Norberto Rosa, che ne offriva il prezzo di L. 6,000, venne con sentenza del detto tribunale del giorno d'oggi deliberato a Stefano Rolle, domiciliato a Venaus, al prezzo di L. 10,000.

E che il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 15 marzo entrante.

Susa, li 28 febbraio 1857.

F. Meineri segr.

NOTA

Il segretario della giudicatura di San Germano deduce a pubblica notizia, che gli stabili situati in Tronzano, consistenti in campi e prati, come vennero descritti in bando venale del 15 gennaio ultimo, ed esposti in vendita ad instanza della ragion di negozio corrente in Torino, sotto la ditta di Michele Re, Agnelli e Baudino, a danno del fallito Pietro Naja da Tronzano, sul prezzo di L. 875 pel lotto 2, di L. 1,000 pel 3, e di L. 200 pel lotto 4, furono con atto 3 corrente mese, ricevuto dal sottoscritto, deliberati come segue, cioè:

Il lotto 2 a favore di Bosco Domenico fu Francesco da Tronzano, per L. 880;

Il lotto 3 pure a favore di Bosco Domenico suddetto, per L. 1,005;

Il lotto 4 a favore di Restaldi Antonio fu Giuseppe da Tronzano, per L. 205.

Il termine per fare su detti stabili l'aumento del sesto o del mezzo sesto quando questo venga autorizzato dal tribunale provinciale delegato, scade con tutto li 18 corrente mese.

San Germano, li 5 marzo 1857.

Lavagno Luigi segr. deleg.

NOTA

Con sentenza 28 scorso febbraio del tribunale provinciale di questa città, si autorizzò in odio di Rosso Margherita e Caterina, madre e figlia, domiciliate in Torino, quali eredi beneficiate di Giuseppe Paschetto, la subasta forzata dei seguenti beni, posti in territorio di San Secondo, cioè, casa, alteno e bosco, regioni Capo Luogo, Sofera, Tesoire e Costa di Miradolo, alli numeri di mappa 50, 1473, 2099, 2100, 2101 e parte del n. 2153.

L' incanto di questi beni stato autorizzato sull' instanza della signora Enrichetta Ruffino, vedova Marentini di questa città, qual tutrice delli suoi figli minori Emilio ed Alessandro, avrà luogo il 19 maggio prossimo, in tre lotti, alle condizioni apparenti dal relativo bando venale, ed ai prezzi offerti dalla instante,

Di L. 150 pel 1 lotto;

Di L. 370 pel 2;

Di L. 445 pel lotto 3.

Pinerolo, li 4 marzo 1857.

Rol proc.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 56 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Venerdì 6 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. .	» 80	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna .	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
5 Marzo	733 20	734 60	737 50	+ 5 0	+ 11 6	+ 13 6	+ 2 9	+ 11 9	+ 11 3	E.N.E.	E.	E.	Ser. con v.	Sereno	Sereno

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 5 *marzo*.

Parecchi militari già appartenenti al Corpo di Spedizione in Oriente ed ora in congedo illimitato od assoluto, non hanno ancora ritirato la medaglia loro assegnata o la dichiarazione ministeriale di fregiarsene. Si invitano pertanto coloro che si trovano in questo caso a porgere la loro domanda al Comandante della Provincia ove sono domiciliati, il quale tosto come avrà praticate le occorrenti verificazioni, il farà avvertiti del giorno in cui dovranno presentarsi personalmente a lui per ricevere la medaglia o dichiarazione suddetta.

SOMMARIO POLITICO

Il linguaggio dei giornali di Londra attesta a chiare note che anche prima della tornata della Camera dei Comuni di martedì scorso si prevedeva dagli uomini politici, che probabilmente il ministero si sarebbe trovato in minoranza sulla mozione relativa alla questione anglo-cinese.

Par certo ora, che la Camera dei Comuni sarà sciolta. La Camera attuale fu eletta nella state del 1852 ed i suoi poteri spiravano nel venturo anno 1858.

Le notizie di Cina più recenti, ben lungi dall'accennare a probabilità di conciliazione, narrano nuovi atti di ostilità per parte dei Cinesi contro gl'Inglesi. Un attacco intrapreso dalle navi imperiali chinesi contro le inglesi è stato da queste ultime brillantemente respinto. Un fornaio chinese per nome Efing aveva tentato di avvelenare i forestieri residenti ad Hong Kong.

Un giornale di Londra annunzia che il conte di Elgin sarebbe spedito in Cina dal governo britannico con pieni poteri per fare tutti quei provvedimenti che potranno mettere termine alla vertenza.

La morte del caimacan della Moldavia sig. Balsch è considerata come avvenimento che potrà sortire conseguenze politiche rilevanti. Il defunto caimacan era avversario del progetto di riunione dei due principati in uno Stato solo.

Secondo i carteggi di Vienna il governo austriaco avrebbe dato al rappresentante della Russia ulteriori assicurazioni sulla partenza delle truppe austriache dai Principati, e l'ambasciatore di Turchia avrebbe dichiarato che il suo governo non ha punto l'intenzione di mandare truppe nella Moldavia e nella Valachia a meno che la condizione interna di quelle provincie non richiegga questa misura.

L'*Ost-deutsche-Post* ed altre gazzette austriache proseguono ad avversare il progetto d'unione. Nei Principati però i partigiani dell'unione nutrono molte speranze.

La Camera dei Rappresentanti del Belgio ha continuato a deliberare sul bilancio del dicastero dell'interno, e quella di Prussia sulla legge del divorzio, la quale, come sappiamo per dispaccio elettrico, è stata respinta alla votazione definitiva.

Nulla di nuovo sulla questione di Neuchâtel. Si assicura non esservi più ostacolo all'ammessione del plenipotenziario svizzero nelle Conferenze, le quali dicesi stanno per aprirsi nella prima metà del mese corrente.

Scrivono da Napoli ad una gazzetta di Norimberga che le pratiche fatte dai rappresentanti dell'Austria, della Prussia e della Russia per promuovere un ravvicinamento con le potenze occidentali sono andate fallite.

Da lettere di Lisbona in data del 22 febbraio p. p. risulta, da quanto afferma la *Corrispondenza Havas*, che la parte liberale delle Cortes ha dato il suo appoggio all'attuale amministrazione.

In Ispagna durano le preoccupazioni per la vertenza col Messico, e gli apparecchi elettorali. Si era tornato a parlare di bel nuovo di crisi e di cangiamento ministeriale, ma par certo che questi rumori non abbiano fondamento di vero.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* reca i particolari del viaggio delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria da Milano a Cremona, dove giunsero il 2 del corrente, e dove si trovavano ancora il giorno susseguente.

— La stessa Gazzetta annunzia che S. M. l'imperatore ha conceduto che si faccia acquisto, a spese dello Stato ed a prezzo peritale da rilevarsi, del Cartone di Appiani custodito nella Biblioteca Ambrosiana, e rappresentante l'*Apollo e le nove Muse*, ordinando in pari tempo che il medesimo sia collocato nell'I. R. Pinacoteca di Brera.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 3:

Con treno speciale, giungeva ieri, alle ore 7 1/2 pom. circa, S. A. I. R. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, con seguito, da Milano, e tosto imbarcavasi sul piroscafo l'*Elisabetta*, che alle ore 9 partiva alla volta di Trieste.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data del 3 marzo:

Il 26 del mese scorso ebbe luogo l'inaugurazione degli studi dell'I. r. Istituto tecnico toscano. Le loro Altezze Imperiali e reali il granduca e il granprincipe ereditario si degnarono onorare della loro presenza questa funzione, alla quale pur presero parte le cariche di corte, i ministri delle corti estere, il ministro dell'istruzione pubblica e molte ragguardevoli e colte persone di questa nostra città.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 26 febbraio alla *Gazzetta di Venezia*:

Lo scultore Pietro Tenerani, che, senza togliere al merito di nessuno, è il più grande statuario, che abbia l'età moderna, ha avuto l'onore di essere visitato nei suoi studi dal Sommo Pontefice. Sono or due anni che al Tenerani fu data la commissione di fare il monumento, che con testamento, e lasciando la somma di 18,000 scudi romani, decretava alla memoria di Pio VIII il cardinale Albani: ed ora lo ha in parte condotto in creta. L'opera è colossale, e sarà posta in S. Pietro in Vaticano sopra la porta che mette alla sacristia. Il Tenerani ha rappresentato il Redentore, a' cui piedi sta pregando Pio VIII, ed a' cui lati sorgono le statue degli Apostoli Pietro e Paolo. In questa guisa il valente artista avrà la gloria di collocare nel santuario non solo della religione, ma anche delle arti, un suo lavoro.

L'Accademia di S. Luca ha in tanta stima, e meritamente, il Tenerani, che, appena saputo che si dovea ordinare il monumento a Pio VIII, chiese al regnante Pontefice, che ne fosse data la commissione al Tenerani; e fu esaudita. Sua Santità nel visitare gli studi del grande artista, ha voluto esattamente esaminare l'incominciato monumento.

FRANCIA

PARIGI, 2 *marzo*. Il barone James di Rothschild, in occasione del matrimonio di suo figlio, il barone Alfonso, ha rimesso all'amministrazione dell'assistenza pubblica 18,000 fr. pei poveri. Questa somma è stata ripartita, conformemente alla volontà del generoso donatore, tra gl'indigenti inscritti sui controlli dei 12 uffici di beneficenza.

— Leggesi nell'*Independance Belge*:

Un dispaccio telegrafico, che abbiamo ricevuto da Parigi ieri (28) dopo mezzogiorno, e che ci è confermato stamane dal corriere ordinario, ci fa sapere che il trattato di pace tra la Persia e l'Inghilterra sarà probabilmente sscritto oggi o domani da Ferruck-Khan e da lord Cowley. L'adempimento di questa formalità dipende dalla soluzione che devono ancora ricevere alcuni punti secondarii, i quali non possono esercitare veruna influenza sul complesso dell'aggiustamento. Si soggiunge che l'interposizione del gabinetto francese ha molto giovato a togliere le ultime difficoltà.

— Leggesi in una delle corrispondenze parigine del giornale istesso:

Prima di lasciare l'Algeria, il maresciallo Randon ha fatto dare dal giornale ufficiale della colonia due spiegazioni importanti. Da una parte è falso che il governo abbia concepito il progetto di trasportare la popolazione cabaila fuori delle sue montagne; questa voce assurda, ma che prendeva una spiacevole consistenza, avrebbe potuto ravvivare le ostilità delle tribù insommesse e suscitar nuovi ostacoli alla Francia. Nel tempo stesso il *Moniteur Algérien* dichiarò che era stato risoluto di acquartierare le tribù delle altre provincie. Questa operazione che consiste nel circoscrivere con limiti fissi i loro territorii ed inchiuderle tra confini convenienti, non si compierà tuttavia che coi massimi riguardi.

Solo gradatamente l'Arabo può passare dalla vita di nomade alla vita sedentaria dell'agricoltore. Si dovrà pertanto lasciare alle tribù, dopo verificazione dei loro diritti, uno spazio largamente calcolato, e si terrà conto dell'imperfezione dei loro metodi nella coltura, i quali non permetterebbero ad essi di trarre da un determinato terreno gli stessi prodotti che i contadini francesi.

— Da qualche tempo, dice un'altra corrispondenza dello stesso giornale, corrono voci sul ristabilimento dei maggioraschi. Anche famiglie della nobiltà imperiale spodestate dagli avvenimenti preparano anzi i loro titoli. La presentazione, in queste condizioni, del progetto di legge per una dotazione trasmissibile attribuita al maresciallo duca di Malakoff non è tale da distruggere queste voci. Ad ogni modo nulla sarà fatto, di certo, prima delle elezioni.

BELGIO

Nella tornata del 28 febbraio la Camera dei rappresentanti, continuando la discussione del bilancio dell'interno, ha rigettato con 38 voti contro 33 un emendamento del signor de Brouckere tendente a portare a 65,000 fr. l'aumento di 53,000 stato proposto dal ministro sull'articolo degli stipendi degl'impiegati dei governi provinciali. La cifra ministeriale è stata adottata.

— Il *Moniteur* belga del 1° marzo pubblica le tavole del movimento commerciale del Belgio coi paesi stranieri durante il mese di gennaio degli anni 1855, 1856 e 1857, in quanto concerne le mercanzie principali. Le tavole, conviene riconoscerlo, non accusano pel mese di gennaio ultimo risultati molto favorevoli, sopratutto in confronto col gennaio 1856. Infatti gli aumenti non si riferiscono, per l'importazione, che al caffè e alle sementi oleaginose, e per l'esportazione, ai fili di lino, al lino brutto e cardato, alle macchine e meccaniche e agli zuccheri raffinati; mentre le diminuzioni concernono, quanto all'importazione, i cotoni in lana, i legni da costruzione, la merceria, il riso bianco e quello in pagla, il sale brutto, i zuccari e i tessuti di lana e di seta, e quanto all'esportazione, le armi portatili, il carbon fossile, la ghisa brutta, i chiodi, i lavori in ferro battuto, i tessuti di lana, di lino e di canapa, eccettuati i panni e lo zinco brutto e laminato.

Il totale del movimento commerciale, quale è riassunto dal Moniteur, presenta dunque riguardo all'importazione una diminuzione del 22 p. 0/0 sul mese di gennaio 1856; quanto all'esportazione, in confronto allo stesso mese, la

APPENDICE

ISTITUZIONE IN TORINO DI UN CLUB FEMMINILE

Sì, lettori, anche il bel sesso avrà in Torino il suo *Club* ..... E la notizia è vera, ed è soggetto di meraviglia, ed è argomento di mille discorsi. Che sarà mai questo *Club*? Come verrà costituito? E a quale scopo rivolto? Sarà esso una congrega politica, perocchè le donne possono anch' esse, a' di nostri, politicare come nel secolo scorso politicava la Fille del Casti sovra *i torbidi di Francia*? Sarà esso un' assemblea letteraria, una consorteria accademica, una società di ragionatrici, di filosofanti, di sputa sentenze, qual era il celebre *Hôtel* di Rambouillet, che inspirò al Terenzio francese la sublime commedia delle *Précieuses ridicules*? Oppure sarà esso un' unione di amabili scioperate, che altro studio non hanno tranne quello dei giornaletti delle mode, un crocchio di così dette leonesse, sol vaghe di brillare per alcune singolarità di costumi e di usanze, un conciliabolo di socialiste e di comuniste, che mal contente della superiorità di cui gli uomini van godendo da secoli e secoli, contr' essi congiurano, e aspirano niente meno che ad emanciparsi?

Nulla di tutto questo, o Lettori. Il *Club* che annunzio è un geniale convegno, direbbe Orazio, delle Grazie decenti; è un'assemblea, cui presiedono gli onesti diletti dello spirito e del cuore; è una adunanza, in cui la Bellezza dà mano alla Virtù, e l'utilità si associa al piacere: in una parola, egli è un *Club* istituito, non come tanti altri *Club* per passatempo e per giuoco, ma coll'intendimento di promovere la divina arte, che Pittagora faceva compagna ed aiutatrice della filosofia, l'arte dei concenti e dei canti che, per servirmi di un antico concetto, purga i costumi degli uomini e rivela agl' intelletti l'eterna armonia del creato; e di rivolgerla nel medesimo tempo ad un filantropico ufficio, quale si è quello di giovare coll'esempio e colla scuola alle classi povere, che spinte per genio alla musica, non hanno per raggiungerla nè insegnamenti nè aiuti.

I beneficii di siffatta associazione son tali che si possono più facilmente sentire che esprimere. La Bellezza che per sè sola ha tanto potere sugli animi gentili, che non potrà ella secondata dalla ragione inseguatrice e dall'amore dell'altrui bene? La Bellezza, diceano gli antichi, tiene in mano le chiavi del cuore umano: è l'immagine visibile della superna virtù che non si vede. Ond'è che i Greci fecero di Venere la Persuasione; e maestra d'Orfeo, primo sacerdote ed interprete dei celesti, disser Calliope, bellissima fra le Muse, e suonatrice della più soave Lira.

Lo scopo adunque ch'ebbe il bel sesso d'istituire il loro *Club*, è nobile e generoso, e merita non solo di essere dal pubblico conosciuto, ma eziandio, come ieri dicevami un gentilissimo amico, annunziato e protetto dal favore degli eleganti scrittori. Io non pretendo a tal vanto; ma qualunque io mi sia, non ricuso di ardere io pure un granellino d'incenso a questa benefica istituzione. Promovendo essa la musica, ne diffonderà il gusto, e accenderà gli animi dell'amore del bello e del vero. E noi, sia detto sotto voce, noi ne abbiam d'uopo, o lettori; e basta a persuadercene per mente un tantino ai nostri compositori, ai nostri cantanti, ai nostri teatri. Dotate le donne di fibre più delicate, di più squisito sentire, e dirò ancora, di più fino giudizio, sono in istato di conoscere meglio di noi che la musica odierna non è quella che parla al cuore e ne affina gli affetti: preferendo esse agli studiati e bizzarri accozzamenti di numeri, le soavi e spontanee melodie, per cui l'arte italiana cotanto prevalse alle straniere, a poco a poco ci divezzeranno dalle moderne stravaganze, e ci ricondurranno al naturale ed al semplice in cui è riposto il sublime. Per esse il loro *Club* sarà una scuola rigeneratrice, un focolare, per così esprimermi, di belle ispirazioni: forse per esse potranno un giorno apparire e nuovi Rossini, e nuove Malibran, e nuovi Rubini: e forse per esse...

— Ma finiamola con siffatti vaticinii, direte voi, chè i vaticinii non hanno più credito e sono fallaci. — Non tutti, io spero, non tutti, o lettori. Ed io ho fede nei beneficii del *Club* femminile, perchè ho fede come già dissi, nel potere della Bellezza. Uno almeno, un solo di tanti, non potrà fallire, ed è questo: che nel tempo istesso in cui servirà il *Club* al divertimento e al diletto dei gentil conversare, servirà all'istruzione e al vantaggio di chi non ha mezzi d'istruirsi altramente: che tale si è il fine, il principal fine a cui mirano le generose donne istitutrici di sì nobile associazione. E questo fine già vagheggiano nella lor mente come ottenuto, poichè sanno che terra di generosi è questa nostra, e che la Beneficenza trova qui luogo, e da per tutto, dove esercitare la sua celeste influenza. Santa sovrumana virtù! Ella s'inoltra ove fervon le feste, e si piace aggirarsi ove sorride la gioia ed esulta il contento: ella assiste al tripudio dei conviti ed accorre al rumore delle danze: nei suoni dei cembali, nelle melodie delle voci gioconde, ella fa udire una sua commovente parola: sulle ricche perle dei monili e sui diamanti dei preziosi diademi, lascia cadere una lagrima come una goccia di rugiada si posa sui gigli e sulle rose... O miei concittadini vi sia raccomandata sì bella e pietosa istituzione! Fate che prosperi e metta radice protetta dal vostro favore!

R.

www.internetculturale.it

diminuzione è del 16 0/0. Ciò nonostante i dritti di dogana riscossi nel gennaio 1857 superarono di oltre 100,000 fr. quelli del mese corrispondente dell'anno scorso.

Fra le diminuzioni più importanti nell'esportazione è notevole quella del carbon fossile: essa non è minore di 100 mila tonnellate pel solo mese di gennaio. Si commetterebbe del resto un errore grossolano se si attribuisse tale diminuzione al regime di libera entrata accordata ai carboni esteri, essendochè l'importazione totale dei carboni inglesi e francesi ha appena raggiunto, nel detto mese, la cifra di 10 mila tonnellate (*Indép. Belge*).

SPAGNA

MADRID, 28 *febbraio*. Il movimento elettorale comincia in tutte le provincie: i progressisti non danno segno di vita; forse i candidati attendono l'ultima ora per presentarsi. La massima tranquillità regna in tutte le provincie.

Il duca d'Alba, grande di Spagna di prima classe, cognato dell'imperatrice Eugenia, è stato nominato alcade di Madrid.

Il grano è ribassato di un reale la fanega sul mercato di Madrid. Nella maggior parte delle provincie segnalasi un ribasso considerevole, il quale si farà più notevole ancora a cagione delle abbondanti pioggie di questi ultimi giorni (*Corr. Havas*).

— Ecco un sunto curioso di tutti i dati officiali stati pubblicati sin qui sopra il nostro commercio esterno: nell'anno 1787, 4,693,543,564 reali di vellone; nel 1788, 1,915,921,364 id.; 1789, 1,858,073,416; 1792, 2,397,406,386; 1795, 2,564,341,693; 1826, 448,789,950; 1827, 624,018,147; 1830, 609,111,671; 1831, 476,152,154; 1849, 1,084,466,632; 1850, 1,186,354,256; 1851, 1,268,536,818; 1852, 1,525,652,558; 1853, 1,592,804,222; 1854, 1,807,250,136; 1855, 2,283,124,815 (*Espana* del 26 febbr.).

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 26 febbraio all'*Indépendance Belge*:

La seconda Camera ha tenuto oggi una breve tornata nella quale il presidente ha dato comunicazione di una lettera del ministro delle colonie accompagnata col regolamento sopra la stampa nell'Arcipelago indiano. Il ministro dichiarasi pronto a dare tutti gli schiarimenti che si potessero domandare a questo riguardo, ma stima incompatibile cogl'interessi dello Stato il deposito delle carte domandate dal signor Thorbeke. Il regolamento è stato rinviato all'esame di una Commissione di cinque membri, sotto la presidenza del sig. Thorbeke.

La Camera si è quindi occupata delle conclusioni del rapporto della Commissione incaricata di esaminare il trattato stato conchiuso testè fra i Paesi Bassi e l'Annover per la repressione della frode sulle frontiere rispettive dei due paesi. Questo trattato è stato ratificato e messo in vigore senza la cooperazione della legislatura. Il governo ha creduto di poter fare senza questa cooperazione perchè il trattato non è nuovo, ma una semplice adesione al trattato prussiano del 1851, riservato per tutti gli Stati dello Zollverein. Il signor Van der Linden ha lungamente combattuto l'opinione del governo, e ha mostrato le modificazioni recate da questo trattato alla situazione legale degli abitanti che dimorano sulla frontiera annoverese e le molte vessazioni a cui sono esposti ogni giorno. Egli quindi propose come mozione d'ordine di rinviare la discussione ad un'altra tornata da stabilirsi ulteriormente.

Era questa la prima volta che il signor Gevers d'Endegeest prendesse a difendere una quistione propria del suo dipartimento. Ma la sostenne con sì deboli argomenti che non gli venne fatto d'impedire l'adozione della proposta del signor Van der Linden.

L'esame del progetto di legge sopra l'ordinamento giudiziario è terminato nelle sezioni. La scelta dei relatori è caduta sopra giureconsulti insigni, la cui maggioranza però è contraria alla legge Van der Brugghen.

ALEMAGNA

Scrivono da Francoforte 26 febbraio all'Agenzia *Havas*:

Il barone de Bulow, ministro plenipotenziario di Danimarca pel due ducati tedeschi presso la Confederazione germanica, è stato momentaneamente richiamato a Copenaghen. Questo diplomatico sarebbe, dicesi, incaricato di portare a Vienna e a Berlino la risposta del governo danese alle note che le due grandi corti hanno successivamente indirizzato a Copenaghen a favore dei ducati d'Holstein e Lauenbourg, stati incorporati dal trattato del 1815 nella monarchia danese.

Ciascuno ricorda che il signor Bulow, unitosi al governo dopo la rivoluzione, aveva ricevuto la missione dal gabinetto danese di rimettere il primo *memorandum* alle corti di Berlino e Vienna le quali in quel tempo non accolsero favorevolmente i motivi emessi in quel documento dalla Danimarca per giustificare il regime amministrativo in vigore dal 1852 nei due paesi alemanni che fanno parte integrante della Confederazione germanica. Ciò che sembra provare la prima mala prova diplomatica si è l'invio di nuove note da Vienna e da Berlino a Copenaghen. Or la Dieta trovandosi, come potere politico supremo in Alemagna, immediatamente interessata nel conflitto fra la Prussia, l'Austria e la Danimarca, comprendesi come abbiavi qua desiderio di conoscere l'esito della missione del signor de Bulow, a nome del suo governo, andato per la seconda volta alle due grandi corti tedesche.

Se nelle negoziazioni che stanno per aprirsi a Vienna e a Berlino, il diplomatico danese non riesce a convincere i signori de Buol e de Manteuffel della sincerità del gabinetto di Copenaghen, di recar fra breve profonde migliorie nel regime che subiscono i due ducati tedeschi; egli è a prevedere che le grandi corti, come già hanno dichiarato nelle ultime loro note, deferiranno la trattazione della controversia colla Danimarca, all'assemblea dietale, la quale rimarrà così sola incaricata dell'esecuzione dei provvedimenti coercitivi che potrebbe decretare contro la Danimarca per far valere e rispettare nell'Holstein e nel Lauenbourg i diritti amministrativi e politici, conferiti alle popolazioni alemanne di quei paesi dai trattati del congresso di Vienna nel 1815.

Non si dubita qua che la Dieta, quando le sia sottomessa la questione, non prenda risolutamente la decisione di terminarla nell'interesse tedesco impegnato nel conflitto colla Danimarca. Le lagnanze dei ducati non sono recenti, ma datano dal 1853. Or sono divenute più vive e generali dacchè si è messa in vigore la nuova costituzione che regge, come è noto, tutte le parti territoriali del regno. Questo stato di cose la Dieta sarà probabilmente chiamata a far cessare, se la Danimarca medesima non si assume spontaneamente l'impegno di dare ascolto alle rimostranze che non cessano di fare tutte le classi della popolazione nell'Holstein e nel Lauenbourg.

— Il telegrafo ci ha già annunziato che il signor di Bulow, rappresentante della Danimarca presso la Confederazione germanica, è arrivato a Berlino, probabilmente in missione straordinaria per la questione dei ducati di cui parla la corrispondenza riferita qui sopra.

— Secondo una statistica ufficiale il valore delle proprietà fabbricate di Berlino è di 165 milioni di talleri (618 milioni di franchi), che è aumentata di 27 milioni nei dieci ultimi anni. La rendita locataria di queste proprietà ammontava l'anno scorso a 9,520,000 talleri, quasi 2 milioni di più che nel 1847. Sopra di esse pesa un debito ipotecario di 114 milioni di talleri, vale a dire di quasi i due terzi del loro valore. Nel 1856 non vi ebbero che 38 vendite sopra sequestro immobiliare. Quindi risulta che il credito fondiario ha preso un grande svolgimento in questi ultimi tempi. Ma a cagione delle numerose intraprese industriali il tasso dell'interesse è aumentato in media di 1/2 0/0 (Corrispondenza *Havas*).

DANIMARCA

Dal *Moniteur Universel* togliamo i seguenti ragguagli intorno alla navigazione del Sund nell'anno 1856:

« Si conosce ora positivamente il numero delle navi che nel 1856 passarono lo stretto del Sund. Esso fu di 20,532, vale a dire superiore di 4745 a quello dell'esercizio 1855.

Lo stato di guerra che, durante quest'ultimo esercizio, come durante il precedente, aveva diminuito in una certa misura le relazioni commerciali del Baltico, spiega il progresso del 1856. È un semplice ritorno allo stato normale della navigazione del Sund. È del resto a notare che il movimento del 1854 e quello del 1855, quantunque indeboliti, non sono però diminuiti in proporzione considerevolissima: le loro cifre non si allontanano guari da quelle degli esercizi 1848-1852. Ecco del resto il quadro delle traversate del 1856 col risultato degli ultimi 10 anni:

Navi che passarono il Sund dal 1 gennaio al 31 dicembre.

Bandiere	*Navi provenienti dal mare del Nord*	*Navi provenienti dal Baltico*	*Totale*
Americana (Stati Uniti)	52	41	91
Inglese	2495	2277	4772
Belgica	11	8	19
Di Brema	16	19	35
Danese	1056	1340	2396
Spagnuola	1	1	2
Francese	198	191	389
Greca	»	1	1
Amborghese	37	49	86
Annoverese	428	401	829
Olandese	985	923	1908
Italiana	18	18	36
Di Lubecca	42	44	86
Mecklemborghese	379	420	799
Oldemborghese	88	72	160
Portoghese	14	16	30
Prussiana	1401	1435	2836
Russa	187	235	422
Svedese	1263	1095	2358
Norvegese	1650	1625	3275
Totali	10321	10211	20532

Nel 1855 il totale è stato di 15787

Differenza in più pel 1856 4745

Movimento generale dei dieci ultimi anni.

1846	18765	1851	19919
1847	21526	1852	17563
1848	16857	1853	21539
1849	18959	1854	16368
1850	19070	1855	15787

RUSSIA

PIETROBORGO, 21 *febbraio*. L'imperatore ha ordinato che tutti gli officiali che si recano all'estero debbano rimettere, rientrando in Russia, nelle mani del ministro della guerra un rapporto sulle osservazioni che essi avranno fatto intorno allo stato delle armi e all'arte della guerra fuori paese (*Corrisp. Bullier*).

— È nota l'estensione che ha preso il contrabbando, singolarmente sulla frontiera di Polonia, e l'incoraggiamento che esso prende dalla severità medesima delle visite doganali. La moderazione delle tariffe rimedierà poco a poco ad un male contro cui il governo ha testè rinnovato invano gli antichi provvedimenti di rigore. Tali provvedimenti sono:

La frode sarà punita per la prima volta colla confisca delle mercanzie e con un'emenda equivalente ai dritti che sarebbero dovuti; la seconda volta, colla confisca, con un'emenda tripla dei diritti e coll'allontanamento dei frodatori dalla frontiera; la terza volta, colle pene precedenti, più 6 mesi di carcere; la quarta volta, coll'aggiunta di 2 anni di carcere; la quinta volta, colla deportazione in Siberia.

Malgrado tutte queste pene, il contrabbando è uno dei mestieri più lucrosi in Russia, esercitato soprattutto dagli israeliti, e dal quale un gran numero di famiglie ricche, non solo in Polonia, ma in tutto l'impero, riconoscono la loro fortuna.

Basta accennare che buon numero di mercanzie sono affatto proibite, e che gl'impiegati inferiori cedono assai facilmente alla corruzione in Russia. Il contrabbando si fa soprattutto nello zucchero, spiriti, seta, tela, panno e in tal modo si sottraggono somme enormi allo Stato (*Havas*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe Fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 1 del corrente mese di marzo, si è fatto relazione da apposita Giunta Accademica intorno al merito di due Memorie manoscritte rassegnate all'Accademia dal sig. prof. Patrizio Gennari, assistente all'orto botanico della Regia Università di Genova, Memorie intitolate l'una: *Plantarum ligusticarum centuria tertia, Repertorio Floræ ligusticæ addenda*; l'altra: *Cryptogamæ vasculares ligusticæ, seu Equisetaceæ, Marsileacearum (isoteacearum), Lycopodiacearum ac Filicum in agro ligustico hucusque detectarum synopsis; huc accedunt notæ quædam botanico-geographicæ, stirpiumque italicarum, præter ligusticas, enumeratio.*

Questi scritti sono una continuazione di altre Memorie dello stesso prof. Gennari, già state approvate dall'Accademia per la stampa ne' proprii volumi.

Nella nuova Centuria di piante Fanerogame incontransi due specie descritte come nuove, l'una di *Melilotus*, l'altra di *Galium*, e nella Memoria sulle crittogame comprendonsi i caratteri diagnostici di 16 specie spettanti ai generi *Equisetum, Isoetes, Lycopodium* e *Selaginella*, unitamente alla descrizione in disteso di una nuova specie di *Equisetum*.

A quest'ultimo lavoro tien dietro, in forma di appendice, un catalogo di piante crittogame non ligustiche, e di cui l'Autore accenna i luoghi natali in altre terre d'Italia.

In complesso piante Fanerogame finora sconosciute nella Liguria num. 100; specie crittogame illustrate num. 16; crittogame italiane non ligustiche num. 11; specie considerate come nuove, tra fanerogame e crittogame num. 3.

Non è a dire che questi lavori del professore Gennari procacciano nuovo lustro alla flora ligustica, sì per le specie aggiunte ed illustrate con nuovi sinonimi, sì per le note riguardanti gli organi più essenziali, con cui l'Autore agevolò la conoscenza e rese più compiuta la storia delle specie da lui citate.

La prima di tali Memorie, cioè quella col titolo: *Plantarum ligusticarum centuria tertia, Repertorio Floræ ligusticæ addenda*, venne letta in questa stessa adunanza ed approvata dalla Classe per la stampa nei volumi dell'Accademia.

L'Accademico Segretario aggiunto
Prof. EUGENIO SISMONDA.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nelle adunanze delli 13 e 20 febbraio p. p. si continuò la discussione sul valore dell'innesto dell'umore pneumonico qual mezzo profilattico della polmonea epizootica negli animali della specie bovina, discussione stata sollevata dall'importante ed erudita Memoria su tale argomento recentemente pubblicata dal professore Reviglio, e stata poscia sospesa per esaminare un fatto anatomico che il professore Ercolani annunziò all'Accademia riscontrarsi costantemente sia nei polmoni degli animali affetti da pleuropneumonia, sia nelle parti sulle quali sia stata praticata l'inoculazione preservatrice, nel qual fatto il medesimo crede consistere la condizione patologica di detta malattia. Al qual fine, fu nominata un'apposita Commissione composta de' professori Berruti, Malinverni, Perosino e Reviglio e del Comm. Trompeo, con incarico di farne all'Accademia una particolareggiata relazione.

Nell'adunanza suscitata del 20 febbraio, il socio cav. Berruti riferì sopra un opuscolo presentato all'Accademia, per il suo giudizio, dal dottore T. Desmartis di Bordeaux, intitolato: *Nouvelle vaccination préservative de la fièvre jaune et du choléra*. Il relatore dopo avere esposto sommariamente il contenuto in detta scrittura, conchiuse non potersi portare alcun giudizio sul valore della medesima e del mezzo preservativo in essa commendato, per mancarci i dati necessari per poter sottoporre a giusta critica i fatti che si citano a conferma della scoperta del dott. De Humboldt, e per non fornirci la scienza alcun argomento d'induzione, col quale si possa giudicare che essa sia reale, e non piuttosto il prodotto di speranze illusorie. Questa conchiusione fu adottata dall'Accademia in un colla stampa della relazione.

Nella tornata del 27 stesso febbraio, il dottore Porporati fece un elaborato rapporto corredato d'importanti riflessioni, del *Trattato delle malattie dei bambini*, dei dottori Barthez e Rilliet, che i medesimi avevano sottoposto al giudizio dell'Accademia. Il quale giudizio, conforme alle conchiusioni del relatore, sorti favorevole agli autori.

Il socio commend. Bertini rese conto di due scritti presentati all'Accademia dal sig. Chevallier figlio, chimico a Parigi, re'ativi l'uno alle acque minerali d'Enghien, e l'altro a quelle di Clermont in Francia.

Il Segretario generale Dott. V. PEYRANI.

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal giorno 1 al 15 febbraio 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte													
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Milano (4)	27	55	15	42	»	»	8	33	28	06	13	56
Ancona	21	70	»	»	13	60	10	75	22	»	11	70
Napoli (2)	22	74	16	18	16	85	16	18	44	»	15	74
Palermo	18	»	»	»	12	90	10	85	»	»	»	»
Messina	20	75	»	»	10	»	6	64	36	50	»	»
Livorno (3)	27	40	»	»	11	78	10	24	»	»	14	»
Venezia	25	57	17	22	14	09	8	08	37	45	15	01
Lione	28	10	16	60	16	35	9	26	»	»	12	»
Marsiglia (4)	28	50	17	50	13	50	15	»	35	50	17	50
Trieste	23	10	13	40	10	35	7	20	36	20	11	05
Algeri (5)	30	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»
Barcellona	33	»	18	»	16	»	12	»	40	»	20	»
Ibraila	20	»	10	50	6	60	»	»	»	»	12	»
Galatz	19	70	11	88	6	56	6	56	»	»	13	38
Odessa (6)	22	57	17	26	11	47	6	»	»	»	13	86
New-York	22	80	11	70	»	»	7	55	»	»	12	55
Annecy	33	25	28	»	»	»	14	»	»	»	25	»
Genova	32	59	»	»	»	»	12	»	32	50	16	75
Novara	26	33	14	92	»	»	»	»	25	52	13	54
Savigliano	29	76	18	65	»	»	»	»	30	99	14	60
Chivasso	29	05	15	29	»	»	8	57	26	20	13	78

(1) I cereali sono sostenuti, massime i grani a motivo degli scarsi depositi e dell'esportazione all'estero.
(2) Prezzi alquanto deboli stante i pochi contratti.
(3) Il grano aumenta stante il poco deposito ed il consumo locale.
(4) I cereali si sostengono stante le domande per la Spagna.
(5) Il rialzo è prodotto dalla mancanza d'arrivi.
(6) Il grano si sostiene per il poco deposito.

NOTIZIE SCIENTIFICHE. — Si legge nella *Gazzetta di Venezia* in data di Ferrara 27 febbraio:

Il Consiglio de' censori di questa illustre Accademia medico-chirurgica ha ora aggiudicato il premio della medaglia d'argento all'onorevole suo socio corrispondente, ch. dott. cav. Bonnet, ex-professore di patologia interna a Bordeaux, per la sua Memoria sulla *Monografia della febbre miliare* da lui presentata al concorso pel premio provinciale del 1855; Memoria reputata ad unanimi suffragi dal lodato Consiglio per quella, che meglio, tra le altre de' cinque concorrenti, si è avvicinata allo scioglimento del tema proposto.

Ora la encomiata Accademia ha aperto altro concorso al premio provinciale di una medaglia d'oro del valore di scudi cento, pel 1857, sul tema: *Della influenza della Risaia sulla salubrità dell'aria nei diversi luoghi, e nei limitrofi; e delle relative leggi a tutela della pubblica salute, e degli operai e delle popolazioni.*

È aperto il concorso a tutti i cultori delle scienze mediche, italiani e stranieri, eccettuati i membri del Consiglio de' censori. Ciascuno de' concorrenti dovrà contrassegnare con una epigrafe la sua Memoria e unirvi una scheda o lettera sigillata, al di fuori della quale sarà ripetuta la medesima epigrafe, e nell'interno sarà notato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore.

Le memorie dei concorrenti dovranno pervenire *franche di porto a Ferrara* entro il perentorio termine del 28 febbraio 1858, con questo preciso indirizzo. *Al segretario dell'Accademia medico-chirurgica di Ferrara.* Questo termine è di tutto rigore. Le altre condizioni sono simili a quelle dei simiglianti concorsi.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia ha scelto in una delle sue ultime tornate ad uno de' suoi otto socii esteri il filologo tedesco Franz Bopp, orientalista di molto grido.

FABBRICA D'ARMI NEL BELGIO. — L'*Osservatore belga* del 13 febbraio dava a questo riguardo i particolari seguenti, stati riprodotti dal giornale officiale di quel paese:

« Vi sono poche industrie che da alcuni anni in qua

www.internetculturale.it

abbiano preso uno svolgimento più rapido che l'industria del fabbricare le armi, di cui la nostra città (Liegi) è nel Belgio quasi l'unico centro.

Ecco la nota delle armi state provate dal 1850 fino al 1856. Le armi state riconosciute difettose mediante prova non sono qui comprese:

1850	432,347 armi.
1851	417,803 »
1852	398,215 »
1853	495,628 »
1854	567,469 »
1855	562,177 »
1856	587,924 »

Furono dunque in sette anni fabbricate nel nostro paese 3,461,503 armi.

Il totale delle armi sottoposte alla prova nel 1856 si suddivide come segue:

Armi di lusso da caccia e da commercio.

Canne da fucile ad un colpo	211,153
Canne da fucile a due colpi	103,711
Canne da fucile *bords*	46,620
Canne da pistola da sella (appaiate)	20,921
Canne da pistola da tasca (appaiate)	128,640

Armi da guerra.

Moschetti, moschettoni e carabine	82,879

Questo totale dà sull'anno precedente un'eccedenza di 25,747 pezzi. Risulta dalla tavola statistica stata pubblicata a questo riguardo che cento fabbricanti concorsero a questa enorme produzione.

Si può stimare da 10 a 12,000 il numero di operai che l'industria delle armi occupa nella nostra città e nelle circostanze.

Ecco ora quale è stato il valore delle armi esportate durante i tre ultimi anni:

1854	9,590,106 fr.
1855	9,157,553 »
1856	11,384,622 »

con aumento pel 1856 di 2,227,079 fr. sopra l'anno precedente.

Paesi che alcuni anni fa non offrivano alla nostra industria che uno sbocco di poco momento, gli chiedono presentemente quantità considerevoli di prodotti. Così per es. l'esportazione d'armi per l'Inghilterra che non toccava nel 1850 la somma di 20,000 franchi, è stata nel 1855 di 1,439,000 fr. e nel 1856 di 2,393,000. L'esportazione verso l'Alemagna e verso la Francia soprattutto è anche cresciuta in grandissime proporzioni.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È uscito il fascicolo di febbraio scorso della *Rivista contemporanea*, che contiene gli articoli seguenti: *Relazioni diplomatiche tra il Piemonte e l'Austria*, di autore anonimo — *Rendiconto dell'apertura delle sale di conversazione, e lettura della Rivista contemporanea*, di Zenocrate Cesari, Terenzio Mamiani ed X. — un articolo di argomento ornitologico del principe C. L. Buonaparte — *La nostra prima carovana*, *Memorie semiseriе del 1831*, di Antonio Gallenga — *Il Taglio dell'Istmo di Suez*, di autore anonimo — *Scene della vita moderna. L'onore*, di V. Borsezio — *Commenti inediti di Vincenzo Gioberti alla Divina Commedia*, di Luigi Chiala — *Delle scultore di Pietro Tenerani*, di C. S. — *Rassegna letteraria*, di R. Ceroni, di M. Coppino e di A. Genocchi — *Scorse bibliografiche*, di Y. — *Il Carnovale di Torino*, di M. Marcello; e la rassegna politica del mese, di Giuseppe Massari.

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi della stamperia dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese è venuto a luce un opuscolo del cav. Giovenale Vegezzi-Ruscalla, già ispettore generale delle carceri, intitolato: *Della convenienza di erigere nell'Eremo di Lanzo una scuola rurale di riforma pei giovani oziosi e vagabondi, contemplati nell'articolo 5 della legge 8 luglio* 1851. Quest'opuscolo, dettato con molta sodezza di dottrina, profondità di ragionamento e semplicità di forma, merita l'attenzione dei legislatori e degli economisti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 6 marzo.*

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati continuò la discussione generale del progetto di legge per l'abolizione del tasso dell'interessi convenzionali. Discorsero in merito del medesimo i deputati Della Motta, Costa della Torre (che lo hanno combattuto) e Sineo; e presero a propugnarlo il Ministro guardasigilli ed il relatore Gustavo di Cavour.

L'elezione fatta dal collegio di Cavour nella persona dell'avvocato Desiderato Chiaves è stata convalidata.

INGHILTERRA. *Londra, 2 marzo.* Nella seduta d'oggi della Camera alta, il conte Grey domanda se il governo ha ricevuto qualche notizia per cui vi sia da sperare un pronto termine alla guerra della Cina; se essa è continuata colla mira di ottenere la libera entrata degl'inglesi a Canton o per tutt'altro oggetto, e finalmente se sono stati spediti rinforzi alla squadra britannica nelle acque della Cina.

Il conte Granville. Gli ultimi dispacci di Canton non contengono alcuna particolarità sopra ulteriori operazioni, fuor di quelle necessarie per la difesa. I Cinesi hanno preso le determinazioni più ostili a Hong-Kong; pubblicarono bandi che offrono ricompense per gl'incendiarii e gli assassinii.

In tali circostanze, non pare che vi sia alcuna probabilità di pronta conclusione della presente guerra. Nulladimeno non vi ha interrompimento nelle nostre relazioni commerciali. È impossibile che verun cambiamento sia operato nella politica ora tenuta nella Cina: parrebbe che si indietreggiasse, locchè cagionerebbe le più disastrose conseguenze a Canton ed in altre parti dell'impero, attesochè la vita ed i beni dei sudditi inglesi e degli altri cristiani dipendono dal contegno energico delle nostre forze nella Cina, in quanto all'invio di rinforzi alla guernigione di Hong-Kong, fo sapere al nobile conte che un reggimento vi fu spedito dalle Indie, saran tre settimane.

La Camera s'aggiorna.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni il signor Gladstone annunzia che nel momento della mozione perchè il presidente della Camera lasci la scranna presidenziale a fine di permettere all'assemblea di formarsi in comitato di sussidii, egli farà la mozione che per assicurare al paese lo sgravamento di contribuzioni che si aspetta, si diminuiscano ancora di più le spese dello Stato. Annunzia inoltre che nei domani indirizzerà tre domande al governo in proposito della guerra di Persia. Queste domande si riferiscono specialmente alle spese della guerra istessa.

Il signor Gordon. Venerdì prossimo, quando si farà la mozione dell'aggiornamento della Camera, io indirizzerò al governo della regina una domanda sul proposito delle relazioni esistenti tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Il signor Otway. Io domanderò al presidente della direzione del controllo se furono mandate istruzioni al governatore generale delle Indie, o se si scambiarono carteggi fra le autorità inglesi ed il governatore generale delle Indie a proposito dell'apertura di un nuovo prestito contrattosi dal governo delle Indie, portante interesse del 5 per cento all'anno.

Il sig. V. Smith. Secondo i dispacci ricevuti stamane sento che il governatore gen. contrasse un nuovo prestito di 3 milioni, limitato a 15 anni. Niuna corrispondenza seguì in occasione di tal prestito fra le autorità di Londra ed il governo delle Indie. Il prestito si contrasse per oggetti generali in cui si comprendono lavori pubblici.

È ripresa la discussione sulla mozione del sig. Cobden relativa alle cose della Cina.

Il sig. Philimore fa un discorso enfatico e violento contro la condotta delle autorità inglesi a Canton, e dice che la guerra della Cina è inqualificabile nella sua origine ed empia nella sua continuazione.

Sir G. Grey prendeva la parola alla partenza del corriere.

— Troviamo nell'*Express* del 2 i seguenti particolari sulla riunione politica tenuta quel giorno stesso, in Downing-Street, ad invito di lord Palmerston.

Nella sua conferenza coi membri liberali della Camera, il primo ministro spiegò loro le ragioni che lo aveano indotto a convocarli in quella riunione. Il ministero, disse'gli, è minacciato da un'opposizione formidabile, a cagione della politica che segul nella vertenza col Cinesi. Ma esso è appoggiato dall'opinione pubblica, e spera che l'esito della discussione parlamentare proverà ch'ei non perdette la fiducia delle Camere. Il nobile lord diede un cenno storico della quistione cinese.

Negò che gli avvenimenti di Canton sieno stati il risultamento delle vedute particolari di sir John Bowring, e ha fatto osservare che l'ammiraglio Seymour aveva avuto il potere di operare indipendentemente dal plenipotenziario inglese; e che, se gl'interessi del paese non lo avessero richiesto, le ostilità non sarebbero state decise.

Lord Palmerston parlò per tre quarti d'ora. Sentiamo che le osservazioni da lui fatte indussero la maggior parte dei membri presenti a pensare che, in caso di voto sfavorevole sulla mozione del sig. Cobden, il ministero sia nell'intenzione di consigliare alla regina la dissoluzione del parlamento, attesochè i ministri sono persuasi che hanno la fiducia del paese tanto sopra questa quistione quanto sulla loro politica generale.

La conferenza durò quasi due ore. Si è notato che nè lord John Russell nè i membri del partito peelista ossia di Manchester non erano presenti.

BELGIO. *Bruxelles, 2 marzo.* Nella tornata d'oggi la Camera dei rappresentanti ha continuato la discussione degli articoli del bilancio dell'interno.

Il sig. Perceval ha proposto per emendamento al capitolo delle ricompense nazionali di concedere una pensione di 250 fr. a tutti i decorati della croce di Ferro, a tutti i volontari brevettati officiali del 1830, a tutti i feriti dello stesso tempo e ai prigionieri che presi colle armi alla mano furono condotti sui pontoni ad Anversa. Egli ha stimato la spesa a 100,000 fr.

Il ministro dell'interno ha respinto la proposta. Propose invece a nome del governo un aumento di 15,000 fr. sopra il credito portato in bilancio, che sarebbe applicato ad una categoria di 60 combattenti del 1830.

La proposta del signor Perceval è stata rinviata all'esame della sezione centrale.

SPAGNA. *Madrid, 27 febbraio.* Le notizie del Messico sono ognor più desolanti. Il generale Candora, governatore del dipartimento della Sonora, ha proclamato la guerra di razza e dato il sacco a Caima, dove sono molti spagnuoli come nel resto del dipartimento.

Il governo spagnuolo è fermamente risoluto di farsi rispettare dal Messico, e fa nuovi sforzi onde assicurare alla bandiera spagnuola la riparazione a cui ha diritto. Si manderanno senza indugio 2000 uomini di rinforzo a Cuba, senza pregiudizio degli altri rinforzi che saranno quivi spediti. Il governo spagnuolo procede in questa bisogna con tale energia e dignità che gli valgono gli elogi degli stessi suoi avversari (*Corrisp. Havas*).

— Giusta il decreto reale del 23 febbraio, l'aumento di soldo che le truppe riceveranno sarà: pel soldato di 3 reali 53 c. al mese; il sottotenente 27 reali; il luogotenente 33 reali; il capitano 90 reali; il comandante in primo 120 reali; il colonnello 200 reali; il brigadiere 325 reali; il maresciallo di campo 650 reali; il luogotenente generale 975 reali; e il capitano generale 1,300 reali, caduno, al mese (*Espana*).

ALEMAGNA. *Berlino, 28 febbraio.* La Camera dei rappresentanti ha continuato la discussione della legge sul divorzio. Risulta dalle disposizioni state sin qui adottate che i motivi di divorzio che rimangono in vigore sono i seguenti: l'adulterio, i vizi contro natura, il commercio illecito e che fornisce il sospetto fondato che la fede del matrimonio sia stata violata, la deserzione malizioza dal domicilio coniugale, le insidie tese da uno dei coniugi per torre l'altro di vita, l'adozione di un mestiere infamante, il cambiamento di religione. Questi motivi dell'antica legge sono mantenuti.

Sono al contrario aboliti: il consenso mutuo, l'incompatibilità di carattere, il commercio semplicemente sospettato e contrario alla prescrizione del tribunale, la mancanza di prove a favore della condotta irriprovevole della donna che ha abbandonato il marito, certi difetti fisici nati durante il matrimonio, l'alienazione mentale e la pazzia furiosa.

Un certo numero di altri motivi, come le sevizie gravi, le imputazioni false, l'ubbriachezza, il rifiuto dei mezzi di sussistenza, ecc. sono lasciati al giudizio dei tribunali. Per questi casi enumerati nel § 2 della legge (e non per tutti, come voleva il progetto del governo), è introdotta la separazione temporaria detta *del letto e della tavola*, ma allora solamente quando il giudice ha speranza che nell'intervallo possa avvenire una conciliazione e non in qualsiasi caso, come voleva egualmente il progetto del governo. Tale è il valore del § 3 stato adottato ieri.

Oggi la discussione continua, ma vi furono piuttosto votazioni che discussioni. La Camera ha accettato tutto sino al § 21 (colla redazione più moderata della Commissione), eccetto il § 16, il quale è stato rigettato con una maggioranza piuttosto forte. Esso riguarda la legittimità de' figliuoli nati durante il tempo della separazione (*Indépendance Belge*).

Berlino, 1° marzo. Il signor de Bulow, il quale è arrivato ieri l'altro da Francoforte, ha rimesso ieri la nota danese al signor de Manteuffel, presidente del Consiglio. Nulla è ancora trasprirato di questa nota; pare però che essa respinga, quantunque nelle più cortesi forme, la domanda delle potenze alemanne, e cerchi di giustificare il diritto del re di Danimarca.

Se la cosa sta in questi termini, la Prussia sottometterà fra breve alla Dieta germanica la proposta convenuta coll'Austria. Ma che cosa ne avverrà quindi? Si spediranno truppe nel Ducati per mandare ad esecuzione le risoluzioni della Dieta, o si prenderanno altri provvedimenti?

Un giornale ha proposto di rifiutare il pagamento dell'indennità del pedaggio del Sund sin tanto che la Danimarca non abbia soddisfatto alle domande dell'Alemagna; ma evidentemente non si ricorrerà a siffatto rimedio (*Corr. Havas*).

CINA. Il *Moniteur de la Flotte* pubblica le seguenti notizie della Cina:

« Una nuova corrispondenza di Canton del 15 dicembre conferma ciò che noi abbiamo già detto riguardo agli ultimi atti del governo cinese.

La Corte di Pekin non ha fatto alcuna risposta alle comunicazioni del ministro dell'Inghilterra, nè a quelle dell'ammiraglio Seymour; essa non ha manifestato la sua esistenza che destituendo il vicerè di Canton, per avere mal difeso la città, ed ha spedito ai mandarini governatori dei cinque porti ordini rigorosi, dei quali ecco le principali disposizioni:

1. È proibito sino a nuovo ordine a tutti gli abitanti del Celeste Impero di commerciare coi sudditi di S. M. la regina della Gran Bretagna.

2. I mercati d'oppio aperti al commercio delle due nazioni sono provvisoriamente chiusi. Questi mercati erano sottoposti a regolamenti severissimi, e non vi poteva essere venduto che una quantità determinata, e molto ristretta d'oppio.

3. È collocato attorno ai cinque porti aperti agli Europei un cordone di truppe destinato ad impedire agli stranieri di penetrare nell'interno dell'impero. I canali e le strade sono chiusi alle loro mercanzie, le quali saranno confiscate in caso di contravvenzione.

4. Il contrabbando, sino a nuovo ordine, sarà punito di morte.

5. Le flotte e le truppe imperiali dovranno assalire gl'Inglesi ovunque li incontrino, essendo sospesi i trattati stretti con essi.

6. La pena per le contravvenzioni alle prescrizioni sovrascritte sarà la morte pei Cinesi, e la detenzione sino al ristabilimento della pace per gli stranieri.

7. Le disposizioni di questi decreti non sono applicabili ai mercati per la via di terra aperti sulla frontiera della Siberia.

La corte di Pekin, decretando questi rigorosi provvedimenti, fa un gran torto al commercio straniero, ed è cosa impossibile prevedere quando questo stato di cose sarà modificato. D'altra parte non sta nell'ammiraglio Seymour, malgrado il vigore che egli spiega, di far cessare in un'ora una situazione tanto disastrosa per gl'interessi inglesi.

— Leggesi nel *Daily News* del 2 marzo:

Ecco la lista delle navi da guerra che gl'inglesi hanno attualmente nelle acque della Cina:

Nel fiume Canton: l'*Acorn*, di 12 cannoni; legni a vapore: *Barracouta*, 6 cannoni; *Comusid*, 14; *Coromandel*, 3; *Encounter*, 3; *Hornet*, 17; *Sibylle*, 44.

A Hong-Kong: *Alligator* e *Calcutta*, di 80 cannoni; *Hercules* (vascello spedale), *Minder* e *Sampson*, battelli a vapore di 6; il *Mirage* (barcone) era a Whampoa; il *Nankin*, di 50, al Bogue; la *Pique*, di 36, a Shang-Hai; il *Racehorre*, di 14, a Fuh-Chan.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 marzo (sera).

Londra, 5. Leggesi nel *Globe:*

Lord Palmerston è tornato da Windsor. Egli manifesterà probabilmente questa notte l'intenzione di sciogliere il Parlamento.

Neuchâtel, 5. I realisti sembrano rinunciare alla loro manifestazione. Il sig. Gordon, ministro d'Inghilterra, è stato festeggiato dalle autorità repubblicane.

Azioni del Credito mobiliare 1440.
Strade ferrate austriache 782.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 612.

Trieste, 5.

Le ultime notizie recate dal vapore del Lloyd sono in data di Costantinopoli 27 febbraio.

Il primo ed il secondo intendente del tesoro del sultano sono stati esiliati.

Si assicura che 3 mila russi sono entrati a Tebritz (530 chil. O. N. O. da Teheran) da dove si dirigerebbero a Teheran.

Un'altra colonna sarebbe in marcia verso la provincia del Farsistan.

Atene, 28 febbraio. Gli alleati hanno sgombrato intieramente la Grecia.

Parigi, 6 mattino.

Ieri sera si tenne al ministero degli affari esteri la prima conferenza per la questione di Neuchâtel.

— *Londra*, 5. Lord Palmerston ha dichiarato che richiamerà Bowring e manderà plenipotenziari con istruzioni dirette.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

6 marzo 1857

Fondi Pubblici

1834 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 91 50
1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 65 91 85 91 75 91 75 91 65 91 70 91 65
1851 5 0/0 1 xbre. C. g. p. in c. 91 40 91 40
1853 3 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 56 40
1849 Obbl. 5 0/0 1 8bre. C. d. m. in c. 940

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 320 50 p. 31 marzo
C. d. m. in liq. 318 p. 31 marzo
Az. Cassa S. Nuovissime. C. d. m. in c. 279 280 281
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. m. in c. 617 50 618 in liq. 623 p. 31 marzo
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. d. b. in liq. 725 725 720 p. 30 aprile
C. m. in c. 726 715 714 711 710
Id. Obbl. id. 1 8bre. C. g. p. in c. 282 282
Ferr. di Valenza. C. d. g. p. in liq. 425 p. 15 corr.
Esploratrice C. d. m. in c. 109

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 5 marzo 1857, ricevuto alle ore 5 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	74 40	74 10
Id. 4 1/2 0/0	95 »	» »
Consolidati Inglesi a mezzo	93 5/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» »
Id. Prest. Rotsch. 1855 3 0/0	91 25	

FINALE 90

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. Riposo.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Una battaglia di donne.*

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Perucchi e Trivella rappresenta: *Gogli uomini non si scherza. — Emicrania e mal di nervi.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette: *Paradiso ed Inferno.*

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

AVVISO

D'incanto definitivo per l'Appalto della riscossione di parte del Canone Gabellario

Essendosi fatto in tempo utile l'aumento del decimo alle annue L. 625,100 per cui, con verbale d'incanto del 23 di questo mese, è stato deliberato l'appalto della riscossione della parte dei diritti di Gabella accennata nel relativo capitolato,

SI NOTIFICA:

Che Sabbato, 7 del prossimo mese di marzo, alle ore 2 pom., in questo civico palazzo, alla presenza del Consiglio Delegato, il Sindaco procederà all'ultimo incanto per detto appalto, col metodo dei partiti secreti, e farà luogo al deliberamento definitivo a favore di quel concorrente che avrà proposto maggior aumento all'annua somma di L. 687,610, ivi compreso l'aumento del 10.mo

Continuano ad essere in pieno vigore le avvertenze tenorizzate nell'avviso d'asta del 15 del corrente mese, per quanto possono riferirsi a questo appalto, un esemplare del quale, unitamente al capitolato delle condizioni, potrà ognuno esaminare tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, in questa Segreteria (*Divisione Gabelle*).

Torino, dal civico palazzo, li 27 febbraio 1857.

Il Segretario C. FAVA.

CITTA' DI PINEROLO

Avviso d'asta per l'appalto della manutenzione e riforma dei selciati nelle vie e piazze della città per un novennio.

Nel giorno di mercoledì 11 marzo prossimo, ed alle ore 10 del mattino, nel palazzo comunale, e nella solita sala consolare si procederà avanti al Consiglio delegato, ai pubblici incanti ed al successivo deliberamento dell'appalto della manutenzione e riforma dei selciati nelle vie e piazze di questa città per un novennio, che principierà col primo aprile prossimo, e terminerà con tutto marzo 1866.

Il prezzo d'asta è stabilito in annue lire 2597 53.

I ribassi debbono essere d'un tanto p. 0[0].

La perizia, i capitoli ed istruzioni d'appalto sono visibili alla segreteria civica in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, li 28 febbraio 1857.

Avv. Alovisio segr.

FERROVIA DI NOVARA

Con tutto il giorno 10 del prossimo mese di marzo scadendo il pagamento della sesta ed ultima rata (L. 30) delle Obbligazioni emesse da questa Società, sino alla concorrente di L. 4,480,000, si avverte chi di ragione, che la Cassa della Società trovasi aperta per ricevere tali versamenti dalle ore 10 alle 3 di cadun giorno non festivo.

Torino, li 25 febbraio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Questo Consiglio di Amministrazione ha ordinato il versamento del 19° ventesimo delle azioni, cioè L. 25 per caduna delle medesime, da effettuarsi tale pagamento entro tutto il corrente mese di marzo presso la sede sociale, via dell'Ospedale, n. 31.

Torino, li 5 marzo 1857.

Il Gerente della Società
A. MAGGI.

INCANTO

Si avverte il pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 corrente mese si procederà, nanti il tribunale provinciale di questa città, alla vendita per pubblici incanti d'una casa, posta al Rubatto, già propria delli coniugi Zeppegno, passata indi a Lorenzo Passerino, ed ora portata in subasta contro Giulio Planchenot de Ballattieri.

Torino, li 5 marzo 1857.

TUBI A VAPORE *per Filature, ecc. alla fonderia* Bioley, *Borgo Dora (Torino)*

TUBI di ottone di 4.m circa di lunghezza, già usitati, ma in buono stato e guarentiti per condurre vapore anche a 5 atmosfere di pressione. — *Prezzo* L. 2, 80 *il chil.*

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA RIMETTERE

per causa di decesso

unitamente o separatamente, via del Gambero, 8,

SCUDERIA bene avviata di 10 piazze, ed altra di 2 con grande rimessa e piccolo magazzeno. Avvi pure due VETTURE CITTADINE e tre Cavalli, più un Alloggio di 6 camere per chi lo desidera.

Dirigersi ivi dai fratelli Ferrero.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

IN SUSA

Unica FILATURA di 20 bacili in ottimo stato, non che il forno a vapore e vasca, ed unito un *fabbricato* di 25 membri con scuderia e magazzini, provvista della legna da ardere. — Dirigersi ivi dal proprietario.

RACCOLTA COMPLETA

degli INDICI *relativi agli*

ATTI PARLAMENTARI

dalla sessione del 1848 in poi

Dirigersi alla Tipografia G. Favale e C., presso cui trovansi le annate della

GAZZETTA PIEMONTESE

e Supplimenti delle due CAMERE

dalla Sessione Legislativa 1848

a L. 20 per l'annata.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA DELLA SCUOLA SUP. DI FARMACIA,
PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, è il medicamento il più generalmente impiegato, per combattere le **Malattie del Cuore** e le **Idropisie**, dai più illustri medici francesi, fra i quali citeremo i sigg. professori **Andral, Bouillaud, Fouquier, Marjolin, Robert, Rostan**, ec., i quali hanno riconosciuto la sua costante efficacia contro tali affezioni. Esso calma prontamente le più vive *palpitazioni*, e colla sua azione esso fa sparire prontamente un' *idropisia*.— Infine esso viene adoprato col medesimo successo contro le **affezioni del petto** (*Raffreddori, asme, catarri, bronchite*), che esso guarisce o calma in pochi giorni.

L'immenso successo ottenuto dallo **Sciroppo di Labélonye**, ha eccitato la cupidigia dei contraffattori, sopratutto all' Estero. Essi hanno imitato le antiche *marche di fabbrica* del signor Labelonye per vendere sciroppi inerti o male preparati.

Onde impedire quest' abbuso, ogni bottiglia del **suo sciroppo** *sarà ricoperta d' etichette colorite inimitabili, e suggellata con una fascia turchina firmata dall' Inventore.* Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e da un' altra *in Francese* col bollo governativo sulla sua firma.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Casalmuovo*, Beica — *Genova*, Bruzza e De Negri—*Mortara*, Sartorio—*Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Noti*, Pallissaroto — *Santhia*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

DA VENDERE

VIGNA con ampio fabbricato civile e rustico, elegante cappella con organo ed arredi, mobili, vasi vinarli, giardino a fiori, agrumi e frutta, composta di campi, prati, vigna e boschi, di ettari 4, 96, 68 (giornate 13, 6, 3) sui colli di Moncalieri, strada carrozzabile. - Dirigersi alla Tipografia Favale (Ufficio delle Inserzioni).

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO mobigliato di 6 membri, di cui tre prospicienti sulla piazza Castello, via del Palazzo di Città, n. 3, al 2.° piano nobile.

Recapito al portiere di casa Pollone, via delle Finanze, num. 12.

ALLOGGIO

signorilmente mobigliato, di 3 od 11 camere al 1° piano, con cantina e legnaia, da affittare al presente, via Lagrangia, casa Fubini, num. 6.

Dirigersi dal portinaio ivi.

In vendita: Calessino, Cavallo e fornimento, dal portinaio, via Madonna degli Angeli, n. 19.

VENDITA AGL' INCANTI

Delegato il notaio e segretario di Mandamento sottoscritto da questo tribunale provinciale li 14 del prossimo marzo, ore 10 mattutine, procederà nel di lui ufficio tenuto al primo piano della casa del sig. Gioachino Cantalupo, secondo cortile, piazza di Porta Savona, alla vendita per incanti dei seguenti stabili spettanti alli Lorenzo, minori Rosa e Maria, fratello e sorelle fu Giovanni, e Clara Teresa e Vittoria, sorelle fu Giacinto, cugini Raballo di questa città, alle condizioni apparenti dal relativo bando, di cui offre visione.

Casa, aia e poco sito, sulle fini del luogo di Morra, cascinali detti la Serra, quartiere di Santa Maria, reg. Pichera, della superficie di are 4, 35, coerenti Antonio e Carlo, fratelli Ravinale, gli eredi di Giovanni Antonio Sacco, Traversa Antonio e Traversa Giuseppe, composta detta casa al pian terreno di cantina divisa in due, stalla e portico, di due scale danti accesso ai piani superiori, pozzo d'acqua viva in comune con altri particolari, al primo piano di due camere, ed al piano superiore di due altre, sul prezzo di L. 765.

Alteno sulle fini di Roddi, regione Ronchi, fra le coerenze del lotto terzo, Antonio e Carlo, fratelli Ravinale, fratelli Travaglio e Davico Sebastiano, del quantitativo di are 35, sul prezzo di L. 495.

Alteno sulle stesse fini di Roddi e regioni, fra le coerenze della pezza altenata suddetta, fratelli Travaglio e Davico sebastiano, del quantitativo di are 34, sul prezzo di L. 420.

Alba, li 13 febbraio 1857.

Francesco Laugeri not. segr.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

ALLOGGIO di 8 camere al 2.° piano, via S. Martiniano, n. 2. - Recapito al portinaio.

SUL LAGO MAGGIORE

IN PALLANZA

CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA

da vendere o da affittare

per la stagione estiva 1857, *in vicinanza alle belle ville* Müller *e* Latuada, *con veduta sul Lago delle* Isole Borromeo *e* Ghiacciai,

composta

Nel sotterranei di cucina grande, *salle à manger* per le persone di servizio, camera per stirare, altra per ripostiglio ed una cantina e legnaia;

Nel piano terreno di due sale, due gabinetti e sala grande;

Nel primo piano superiore, di cinque camere ed una sala grande;

Nel secondo piano superiore, di sette camere (il tutto a volta).

Più, un'altra camera nel frontone e due camerini sotto al terrazzo (belvedere).

(Con o senza scuderia e rimessa), ed annesso

Giardino, che confina a levante colla strada tendente alla sommità dell'amena collina detta la *Castagnola*, ed a ponente e mezzodì colla strada provinciale che mette ad Intra, indi alla Svizzera.

Nel giardino a ponente (all' inglese) evvi una *montagnola* con sottostante una grotta ed in mezzo al medesimo una fontana d'acqua perenne zampillante.

Recapito al proprietario
BERNARDINO BRANCA in Pallanza.

EVASIO BARBANO

Per motivi di salute rimetterebbe il negozio d'Abiti e Sartoria a condizioni vantaggiose.

Sotto i portici di S. Lorenzo, Torino.

FALLIMENTO

di Polli Gaudenzio, già esercente l'albergo all' insegna della Gran Bretagna, in Torino, via di Po, sotto i portici, num. 49, casa Arnaud.

Si avvisano li crediteri in istato d'unione verso il fallimento di detto Gaudenzio Polli, di comparire il giorno 13 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor Andrea Stallo, giudice commissario del fallimento, per deliberare sulla sussistibilità del fallito, a termini dell'art. 579 del Codice di commercio.

Torino, li 4 marzo 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

della ditta Giardino e Comp., già corrente a Trivero.

S'avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al fallimento di detta ragione di negozio Giardino e C., di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario all' adunanza che avrà luogo avanti l'ill.mo sig. giudice commissario avv. Regis, nel solito locale del tribunale prov. di Biella, alle ore 11 anti del 23 corr. marzo, per deliberare sulla formazione del concordato nella conformità proposta dalla ditta Giardino nell'adunanza seguita il 2 corrente mese, mediante cioè il pagamento del 10 per 0[0] alli creditori non aventi utile ipoteca o chirografarii, dietro alla riduzione fattasi dalli creditori ipotecarii Villanis e Ranzoni del loro averi alla somma di lire 13,500 oltre agli interessi da detto giorno 2 marzo corrente.

Biella, li 4 marzo 1857.

Stellino sost. segr.

NOTA

Nel giudicio di spropriazione forzata promosso dalla Teresa Distono, vedova di Giovanni Bogetti da Mongrando, contro Frassati Andrea fu Bartolomeo da Occhieppo Inferiore, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza del 31 gennaio scorso ha fissata l'udienza del 28 aprile prossimo per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili posti sul territorio di Occhieppo Inferiore, al prezzo ad alle condizioni riferite nel bando del 20 febbraio ultimo, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 3 marzo 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Sull'instanza del signor Lelio Segre di Savigliano, il tribunale provinciale di Cuneo con sue distinte sentenze delli 12 novembre e 17 gennaio mesi ultimi ha ordinato la spropriazione forzata, per via di subasta, a pregiudizio delli Domenico e Giuseppe Antonio, fratelli Giobergia fu Giuseppe e Giuseppe Maria, Michele, Gioanni, Chiaffredo e Dionigi Giobergia di Giuseppe, rispettivi figli e nipoti, tutti dimoranti sulle fini di Marene, di ett. 4, are 36, cent. 10 tra caseggiati, corte, campi, prati e porzione di alteno, siti in territorio di Centallo, regione Gerbidi di Savigliano, ed ha fissata la sua udienza delli 15 prossimo aprile, ore 10 di mattina, pel relativo incanto, quale verrà aperto sul prezzo di L. 6,080, eccedente cento volte il tributo regio dal sig. instante offerto, e sotto l'osservanza del patti e condizioni nel relativo bando espresse.

Cuneo, li 14 febbraio 1857.

Bono sost. Miretti c. c.

NOTA

All'udienza del 15 aprile prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, nanti il tribunale provinciale di Cuneo, sull' instanza di Antonio Musso fu Domenico, proprietario domiciliato sulle fini di Cuneo, rappresentato dal causidico collegiato Vincenzo Rossi, avrà luogo la vendita all'incanto in un sol lotto, al prezzo dal Musso offerto di L. 13,200, dei seguenti stabili descritti in bando venale delli 3 volgente febbraio, cioè:

Porzione di caseggiati e chiabotto e beni composti, prati, alteni, gerbidi, ripe, boschi e casa, situati nel territorio di Beinette, di ett. 10, 72, 16 (giorn. 23 circa), a corpo però e non a misura, formanti parte del chiabotto detto *Tetto di Brobbio*, e situati nelle regioni *Fraschea Sottana, Pranelo, Avenato e Perzacarro*, e sotto i numeri di mappa 908, 909, 910, 911, 1076, 1018, 1019, 1021, 1008, 1014, 1002, 1016, 996 1[2], 977, 1023, 997, 1087, 1093, 1001, 1000, 999, 998, 1017, 1022, 1015, 1020, 956, 901, 1025 e 902, a quali beni sono coerenti la strada comunale di Pianfei, il piano di Perzacarro, la bealera delle Vigne, Peano Michele, notaio Maruffi, Matteo Fenoglio, Ospedale di Cuneo, Robbio Ernesto e Mondino Pietro.

La vendita di questi stabili venne ordinata dal prefato tribunale con sua sentenza delli 17 precorso gennaio, sull' instanza del predetto Antonio Musso richiedente l'incanto a pregiudicio di Matteo Quaranta fu Luigi, primo proprietario di detti stabili e di Angelo Quaranta fu Matteo, attuale possessore dei medesimi, ambi domiciliati a Beinette, a cui furono da quello alienati con instromento 16 febbraio 1855, rogato Gauberti, al prezzo suddetto di L. 13,200, dietro l'aumento del decimo stato fatto dal Musso instante, al prezzo di cui nell'or citato instromento, ed ai patti e condizioni di cui nel predatato bando venale, visibile tanto presso la segreteria del prefato tribunale che nell'ufficio del caus. coll. infrascritto.

Cuneo, li 9 febbraio 1857.

Antonio Vigna sost. Rossi.

NOTA

Sull' instanza del sig. causidico collegiato Alessandro Fassini, il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza del 17 gennaio ultimo scorso, autorizzò la vendita al pubblici incanti dei beni proprii di Sebastiano Arcostanzo, domiciliato a Fossano, in un sol lotto, al prezzo e sotto le condizioni espresse nel relativo bando venale del 16 febbraio corrente e per tale vendita fissò l'udienza delli 15 aprile p. v.

Cuneo, li 14 febbraio 1857.

Giaccaria sost. Javelli.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, del 27 aprile p. v., ore 1 pomeridiane, avrà luogo l'incanto e deliberamento del seguente stabile, situato in territorio di Bricherasio, regione Piena Galliero, prato di are 77, 34, distinto in mappa al nn. 3282 e 3283, coerenti a levante e giorno il debitore Gerleri infra nominato, a ponente il medico Pasquale Cesano, a notte il rivo Chiamogna, sottoposto al tributo annuo di L. 8, 74, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 16 corrente mese, visibile nella segreteria di detto tribunale provinciale, e presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

E tale incanto e deliberamento ad instanza dal sig. causidico coll. Achille Varese di questa città, ed a pregiudicio del Bartolomeo Gerlero di Bricherasio.

Pinerolo, li 26 febbraio 1857.

G. Ricca sost. Davico.

ESTRATTO DI BANDO

Il notaio Vittorio Marro, a seguito di delegazione fattagli dal tribunale provinciale di Torino li 28 ottobre 1856, confermatane con decreto del 13 corrente febbraio, procederà alle ore 9 matt. del 17 imminente marzo, nel suo ufficio e casa propria in Garessio, n. 142, al reincanto per vendita in favore dell'ultimo miglior offerente rispettivo, dei beni componenti la cascina denominata Piangranone, spettanti ai minori Cesare e Clotilde, fratello e sorella Nani, sotto la tutela della signora Luigia Velasco, vedova Nani, loro madre e la protutela del signor Angelo Nani, loro patruo, situati in detto territorio di Garessio, distinti intanto i 4 lotti, di cui il 1 sul prezzo di L. 4,300, il 2 di L. 5,250, il 3 di L. 4,177, ed il 4 di lire 7,305, e così fra tutti L. 21,032.

Garessio, li 25 febbraio 1857.

Vittorio Marro not. deleg.

NOTA

Con instromento rogato Cucchietti notaio alla residenza di Saluzzo, in data 27 gennaio 1857, il sig. Bongioanni Guglielmo fu Giuseppe, dimorante a Saluzzo, fece vendita al sig. Giubergia Andrea fu Francesco, pure domiciliato a Saluzzo, pel prezzo di L. 4,000 di un suo corpo di casa nel concentrico di Saluzzo, via dell'Ospedale, nell'isola al numero di mappa 2045, coerenti un viale pubblico, la via dell' Ospedale e Segre signor Isacco.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo il 24 corrente febbraio sul registro delle alienazioni 21, articolo 54, e sopra quello d'ordine 224, casella 743.

Saluzzo, li 28 febbraio 1857.

Cucchietti Gio. not.

NOTA

Il tribunale provinciale di Vercelli con sua sentenza del 16 gennaio ultimo scorso, autorizzò la vendita della casa caduta nell' eredità del chirurgo Giacinto Panante di Bianzè, accettata dal di lui figlio signor flebotomo Antonio Panante, pure domiciliato in Bianzè, col beneficio dell' inventario, al prezzo che sarebbe stabilito con apposita perizia del signor geometra Tommaso Almasio, ed alle condizioni di cui nel relativo bando del 4 corrente febbraio, e fissò pegli analoghi incanti la sua udienza del 7 aprile p. v., alle ore 12 meridiane.

Il prezzo stabilito dal perito e su cui si aprirà tale incanto è di L. 3,000.

Lo stabile a subastarsi

È la casa situata in Bianzè, regione Isola Palazzo, sotto i nn. 183 e 184 della mappa, sezione A, della superficie di are 3, 57, coerenziata a levante contrada del Corso, a giorno eredi Balegno, ed a ponente signor Ambrosetti.

Vercelli, li 4 febbraio 1857.

Bozino Omero caus. coll.

N. 57 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Sabato 7 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
6 Marzo	741 06	740 74	739 76	+ 5 3	+ 12 7	+ 15 6	+ 4 2	+ 10 8	+ 11 0	O.S.O.	S.S.E.	S.O.	S. con vap.	S. con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 MARZO 1857

Il Num. 2069 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;
Visto il messaggio in data delli 27 febbraio u. s. con cui il Presidente della Camera dei Deputati, annuncia che l'elezione fatta dal Collegio di Busacchi fu annullata dalla stessa Camera in seduta del 26 detto mese;
Viste le leggi 17 marzo 1848, 19 gennaio 1850, e 27 gennaio 1856;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio Elettorale di Busacchi, n. 202, è convocato pel giorno 22 del corrente marzo, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.
Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 29 dello stesso mese.
Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.
Dat. a Torino, addì 3 marzo 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;
Viste le deliberazioni 19 novembre e 1° dicembre 1856 con cui il Municipio di Porto Maurizio, provvedendo al riordinamento del Collegio in quella città stabilito, a norma del Reale Decreto 4 settembre 1855, chiede ch'esso venga parificato ai Collegi Reali onde gl'insegnanti delle classi superiori acquistino i diritti ed i vantaggi che dal citato Regio Decreto sono conferiti ai Professori delle Regie Scuole;
Vista la deliberazione 27 dicembre 1856, con la quale il Consiglio Comunale di Porto Maurizio: 1. Si obbliga di versare alle Finanze dello Stato l'importo degli stipendi dei cinque Professori di Filosofia, di Rettorica e di terza Grammatica; 2. Determina che dei cinque stipendi sovraccennati due appartengano alla terza e tre alla quarta delle classi stabilite dall'art. 21 del Reale Decreto 4 settembre 1855, e che perciò la somma da versarsi annualmente alle Finanze dello Stato debba essere di L. 6,600; 3. Vincola all'oggetto sopraindicato il suo bilancio per lo spazio di un quinquennio;
Visto il Reale Decreto 4 settembre 1855,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Art. 1. Il Collegio della città di Porto Maurizio è assimilato ai Collegi Reali delle città capiluogo di provincia, e sono ad esso estese le disposizioni degli articoli 21, 23, 25 e 27 del Reale Decreto 4 settembre 1855.
Art. 2. La somma di L. 6,600 che sarà stanziata dal Municipio di Porto Maurizio per lo stipendio ai Professori di terza Grammatica, delle due classi di Rettorica e delle due classi del corso filosofico, sarà annualmente ed a far tempo dal 1° gennaio 1858, versata alle Finanze dello Stato, da cui sarà al sopradetti cinque Professori pagato lo stipendio secondo le norme fissate dall'art. 21 del citato Regio Decreto 4 settembre 1855.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.
Dato a Torino li 3 marzo 1857.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 marzo.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Tra gli annunzi e i avvisi inserti nella Gazzetta Piemontese delli 31 ottobre 1856 leggevasi una dichiarazione di certi *Guabello Antonio e fratello di Mongrando* (Biella), relativa al supposto smarrimento di lettera contenente un biglietto della Banca Nazionale di lire *mille*, distinto colla lettera A e col N. 496, quale lettera dicevasi indirizzata alla ditta *Cusani e Comp. di Milano*.
Nello scorso gennaio l'Amministrazione delle Poste Lombardo-Venete respingeva a quella Sarda, dopo la voluta giacenza di tre mesi, una lettera all'indirizzo di *Enfand e Comp. a Milano*, per essere sconosciuta una tal Casa. Essendosi proceduto testè, a termini di legge all'aprimento di detta lettera nell'ufficio dei *rifiuti* presso questa Direzione Generale, si rinvenne in essa l'accennato biglietto di lire mille, e si rilevò dall'*indirizzo interno* che la lettera era realmente destinata alla ditta *Cusani e Comp.*
Varie altre carte di valore si rinvennero ne'scorsi giorni in altre lettere di *rifiuto*, e non occorre accennare che le medesime furono consegnate a chi di diritto, previe le occorrenti giustificazioni.

SOMMARIO POLITICO

Mancano ancora i ragguagli della tornata della Camera dei Comuni d'Inghilterra nella sera del 3 corrente, in cui la mozione di censura del sig. Cobden venne approvata con sedici voti di maggioranza: tutta la stampa periodica di Londra però si occupa di quella discussione, ed il *Times* si pronuncia esplicitamente a favore del ministero.
Il sig. Gladstone, il sig. Sidney-Herbert, il sig. Roundell Palmer e gli altri peelisti hanno tutti parlato a favore della mozione. Sir John Pakington, il signor Beniamino D'Israeli ed altri deputati tories hanno fatto altrettanto. Alcuni dei componenti del partito tory hanno propugnato la politica ministeriale: fra essi è il sig. Kendall.
Nella tornata del giorno 2 il ministro dell'interno sir Giorgio Grey ha difeso la politica ministeriale, la quale ha pure avuto l'appoggio dell'illustre difensore di Kars, il generale sir William Williams.
Fin da quella tornata che fu la penultima della discussione, si prevedeva la probabilità di una votazione contraria al ministero, ed i giornali ragionando su questa ipotesi accennano alla eventualità di uno scioglimento della Camera ad oggetto di consultare il paese per mezzo delle elezioni generali.
I dispacci elettrici di Londra recati dai giornali francesi sono assai espliciti su questo punto, e sembrano considerare lo scioglimento della Camera elettiva come un provvedimento già deciso. Il *Times* anzi esprime il parere, che le elezioni generali sortiranno effetto propizio alla politica ministeriale.
Le notizie dirette dalla Cina, pubblicate dai periodici francesi si riscontrano con quelle delle gazzette inglesi, e sono tutte nel senso bellicoso. Non si sa ancora con precisione se il commercio con gl'Inglesi in alcuni porti della Cina sia stato proibito dall'imperatore stesso della China, oppure da qualche governatore locale; ma non pare siavi dubbio sulla realità di questa misura. La posizione dei forestieri che soggiornano nell'impero cinese è diventata assai precaria e difficile.
Il governo britannico ha presentato al Parlamento ulteriori documenti su questa vertenza: essi contengono ragguagli importanti sul modo con cui le autorità cinesi praticano l'osservanza dei trattati.
La notizia della conchiusione del trattato di pace tra la Persia e l'Inghilterra, negoziato a Parigi da Ferruck-Khan e da lord Cowley, non è ancora data officialmente: i carteggi da Parigi dei giornali di Londra e di Brusselle considerano questa notizia come alla vigilia della sua promulgazione.
Secondo il corrispondente del *Times* dalla capitale della Francia, il governo imperiale francese e quello del sultano avrebbero dato istruzioni ai loro rappresentanti diplomatici a Teheran di esortare lo scià a ratificare il trattato stipulato dal suo ambasciatore straordinario a Parigi.
La quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani continua ad essere oggetto di carteggio diplomatico fra il gabinetto di Vienna ed il governo francese.
I lavori parlamentari proseguono nelle Camere del Belgio senza incidenti rilevanti.
Sono cessate le voci di crisi o di cangiamento ministeriale in Ispagna. Da quanto riferiscono alcuni carteggi di Madrid si sarebbe fatto il tentativo di una riconciliazione politica fra il maresciallo O'Donnell ed il maresciallo Narvaez, ma non sarebbesi riuscito. Si aggiunge che il miglior accordo regna tra l'ambasciatore francese marchese di Turgot ed il ministro inglese lord Howden, e che la conformità delle viste dei due diplomatici giova assai a prevenire i pericoli che potrebbero insorgere a danno delle franchigie costituzionali della Spagna.
Alcune gazzette tedesche riferiscono che a Vienna c'è del malumore contro il governo napolitano a motivo della sua persistenza nel sistema politico finora praticato.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* annunzia che mercoledì scorso 4 del corrente le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria giungevano in Mantova poco prima dell'una pomeridiana.

DUE SICILIE

Scrivono da Vienna 2 marzo alla *Gazzetta di Venezia*:
Anche gli sforzi del S. Padre, della Russia e della Prussia per riconciliare il re delle Due Sicilie colle potenze d'Occidente sono rimasti, a quanto sembra, senza successo. L'inviato prussiano ha desiderato al re fortuna pel suo fermo contegno, ma lo ha consigliato a far concessioni. Il re accettò amichevolmente il complimento, ma rispinse risolutamente quel consiglio. Il marchese Antonini trovasi ancora in visita a Parigi e corrisponde diligentemente col conte Walewski.

ILLIRIA

TRIESTE, 4 *marzo*. Questa mattina giunse fra noi S. A. I. R. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale del regno Lombardo-Veneto, viceammiraglio, comandante superiore dell'imp. r. marina.
— Ieri arrivò qui da Venezia il bar. di Seebach, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Sassonia presso la corte di Parigi. Egli partì lo stesso giorno per Vienna.

APPENDICE

ESTETICA

LA FILOSOFIA DELLE BELLE ARTI

ossia

TRATTATELLO DI ESTETICA

del prof.

CANDIDO MAMINI

Torino, 1856. — *Tipografia Subalpina di G. Pelazza e C.*

ART. II.

Ripiglio, benchè tardi, l'esame cominciato di quest'opera per adempiere alla mia promessa, e per corrispondere al desiderio di alcuni studiosi che me ne fanno richiesta.
I lettori, spero, non avranno dimenticato l'ordinamento e la progressione dell'opera: ricorderanno che l'autore ha diviso il suo Trattato in due parti: *Estetica pura*, ed *Estetica applicata*; che nell'*Estetica pura* ha esposto le diverse opinioni sul Bello, le varie definizioni del medesimo, i vizii che in esse rilevansi, e quella che, a suo credere, meglio conviene al soggetto: rammenteranno che il Bello, riposto dall'autore nella perfezione espressa in modo chiaro, schietto, facilmente apprezzabile alla ragione e gradevole ai sensi, risulta dall'unità di due elementi; l'uno *soggettivo*, che è il piacere, l'altro *oggettivo*, che è il vero: si sovverranno finalmente delle teorie che da siffatti elementi derivano, e dei principii che chiariscono le due più astruse quistioni lungamente ventilate, e non ancora decise, intorno al Gusto e al Sublime. Di queste teorie e di queste quistioni ho dato un rapido conto in un articolo del passato dicembre, e spiegato perciò la prima parte dell'opera, quella, cioè, che risguarda l'Estetica *pura*. Restami adesso a parlare della seconda parte, vale a dire dell'Estetica *applicata*, affinchè i lettori possano formarsi, se non un pieno concetto, almeno una qualche idea del complesso di così grave Trattato.
L'Estetica *applicata* è il compimento dell'Estetica *pura*. Questa ha esposto le regioni del Bello, quella espone il modo con ch'esso si manifesta: quella è il concetto astratto, questa è la forma evidente: una è la speculazione dell'intelletto, l'altra è l'arte che la significa ai sensi. Nel definire pertanto gli uffici dell'arte, nello stabilirne le norme, e nel conciliare le sue ragioni con quelle dell'estetica *pura*, consiste la vera e la piena conoscenza dell'estetica *applicata*, e l'esaurimento del programma che si propose l'autore. «E a tale incarico (ei dice) adempiamo col presentare una vista generale dell'arte istessa costretta in quattro Capitoli: nel primo dei quali trattiamo la sua origine e la sua divisione, l'influenza reciproca tra essa e il genio, non che il suo sviluppo in armonia colla legge d'indefinita perfettibilità umana: nel secondo, il suo rapporto colla scienza: nel terzo le varie sue epoche; nel quarto la sua destinazione e l'elemento filosofico che le serve di mezzo per raggiungerla».
Questi quattro Capitoli si rannodano talmente gli uni cogli altri, che nulla si può detrarre da quelli senza detrarre da questi; formano essi un complesso di ragioni, un nesso di principii, un corollario di conseguenze, che non si possono nè disgiungere, nè infermare; hanno insieme sì strette relazioni, che la prima parte, cioè l'estetica *pura*, è sostenuta e chiarita, per così dire, dalla seconda parte, cioè dall'estetica *applicata*, e viceversa, in modo tale da lasciare incerto il lettore quale delle due serva all'altra di appoggio e di commento. Perciò è quasi impossibile farne l'analisi, senza copiare testualmente l'autore che procede rapido, ordinato, e, sto per dir, matematico.
Nè io mi accingerò a sì difficile impresa, perocchè dov'anche io fidassi nelle mie forze, me ne distorrebbe la natura di questo foglio, il quale non ha spazio sufficiente per le molteplici e lunghe discussioni a cui mi trarrebbe del pari o il mio dissentire dall'autore, o il mio consentire con lui. Ben lungi, infatti, io sarei trasportato, se volessi seguitarlo nel metafisico laberinto in cui si raggira, quando prende a ragguardare ai rapporti che passano fra l'arte ed il genio, alle relazioni che la scienza ha coll'arte, alle creazioni della natura e alle imitazioni dell'ingegno, alle differenze e somiglianze che più o meno hanno insieme la poesia, la pittura, la musica e le arti tutte che si chiamano imitatrici, alle diverse maniere in somma, con cui, giusta i tempi e i costumi, si mutarono esse o si modificarono, quando tutte del pari, quando più l'una che l'altra. Di siffatte difficoltà valga a persuadere i lettori un solo esempio desunto dal Capitolo III, ove trattasi delle varie epoche dell'arte.

www.internetculturale.it

SVIZZERA

Si legge nella *Gazetta Ticinese* del 4 marzo :

Il governo francese ha definitivamente decretato la consegna alla Svizzera di Jeanneret, che durante le giornate di settembre, facendo parte delle bande realiste, si è reso colpevole dell'uccisione di una donna.

Ticino. La direzione di polizia austro-lombarda ha notificato alla direzione cantonale che già da alcuni mesi circolano in Lombardia, in numero piuttosto rilevante, franchi nuovi svizzeri di falsa lega, — che dopo lunghe indagini e grandi spese, si pervenne a conseguire l'arresto degli autori della falsificazione, il sequestro di considerevole somma di monete false, e della macchina che fu rinvenuta a Casa di Sala, frazione del comune di Sala, distretto di Lecco. — che de' prevenuti alcuni appartengono alla provincia di Como, altri a quella di Milano, — che il materiale sequestrato come gli individui arrestati furono posti alla disposizione dell' imp. r. tribunale criminale di Milano.

L'autorità ticinese, mentre ringraziava le autorità lombarde della notificazione, ne dava comunicazione al Consiglio federale, alla cui giurisdizione spetta tutto ciò che risguarda la violazione monetaria federale.

Ginevra, 4 *marzo*. La municipalità, che era stata disciolta dal governo, venne di bel nuovo confermata con una maggioranza di 350 voti.

FRANCIA

Parigi, 3 *marzo*. Ferruck-Khan, ambasciatore di Persia ebbe l'onore oggi di offerire all'imperatore i cavalli turcomani inviati dal suo sovrano a S. M. I. Ferruck-Khan si è recato alle Tuilerie, accompagnato da' suoi due segretarii e dall'interprete dell'imperatore. S. M. è scesa nel cortile delle Tuilerie, ove i cavalli, coperti delle loro guildrappe persiane, erano tenuti da palafrenieri persiani. Si ammirava la bellezza di quei cavalli, e ciò che li rende sopratutto notevoli si è che essi sono di una statura molto più grande che non è generalmente quella dei cavalli arabi. Un' altra particolarità notata dagli spettatori è che quei cavalli non hanno alcuna traccia di criniera. Pare che essi nascono con criniera sì piccola che si ha l'abitudine di tagliarla fin dalla loro prima età perchè essa non potrebbe divenire abbastanza copiosa per formare ornamento.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Il Museo del Louvre ha fatto acquisto per 35,000 fr. della magnifica serie di disegni di Leonardo da Vinci, provenienti dalla collezione del defunto sig. Vallardi, collezione fatta in Milano con lunghe e pazienti ricerche.

— Leggesi nel *J. des Débats* :

Si annunzia la partenza per Roma del vescovo di Nancy, primo elemosiniere dell' imperatore, Monsig. Menjaud si reca presso il Santo Padre per la visita *ad limina* che i membri dell' episcopato hanno l' abitudine di fare ogni quattro anni.

INGHILTERRA

Londra, 2 *marzo*. Leggesi nel *Morning Advertiser* :

Ieri si annunziava per cosa positiva, nei circoli ben informati, che lord Elgin era designato per recarsi immediatamente a Pekin, accompagnato di navi da guerra e di truppe, e munito di pieni poteri per fare una buona pace. Si soggiungeva che sua signoria doveva prendere la via di Shang-Hai.

SPAGNA

Leggesi nella *Corrispondenza autografa* di Madrid del 27 febbraio :

La Spagna fa in questo momento molto per la sua marina, la quale è nondimeno ancor troppo al disotto dei bisogni di una nazione che fu già tra le prime potenze marittime e possiede ancora colonie quali son Cuba e le Filippine.

Il commercio produce alle dogane la somma di 199 milioni di reali. I possedimenti coloniali di questo paese gli manderanno fra non molto un'eccedenza di 100 milioni di reali. Le sue forze navali, le quali sono rappresentate da 145 navi da guerra, portanti 953 cannoni e possedenti una forza di vapore di 7840 cavalli, non sono però in proporzione coll'importanza dei possedimenti del commercio spagnuolo, nè con quelli d'altre nazioni che hanno interessi di poco momento oltre mare. Ciò non ha perduto di vista il governo il quale incoraggia a tutto potere sia la costruzione di grandi navi particolari, dando premii agli armatori, sia l'incremento della marina dello Stato.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano*, in data di Vienna 3 marzo :

Il r. inviato spagnuolo, sig. de la Torre Ayllon, ha consegnato oggi gli affari della legazione al nuovo inviato Don Bermudes de Castro, e partirà nella seconda metà di marzo alla volta di Lisbona.

— Il r. inviato della Danimarca, conte de Bille Brahe, ebbe sabbato scorso una conferenza col sig. ministro degli esteri, conte de Buol, e gli rassegnò in tale occasione la nota di risposta del gabinetto danese sulla quistione dei Ducati.

A proposito della qual nota trovammo in un carteggio delle *Notizie d'Amburgo* da Copenaghen, che ella è accompagnata da un esteso *memorandum*, e senza pregiudicare la dignità del governo danese, è concepita in sensi concilievoli e non respinge le proposte delle potenze occidentali.

— A quanto si dice, il feld-maresciallo Radetzky sarebbe intenzionato di venire ancora nel corso di questo anno a Vienna e già si fanno i preparativi nell'imp. r. palazzo nell'Augarten.

— Scrivono da Monaco 27 febb. al *Moniteur Universel* :

Nella Baviera e negli Stati vicini mai non v'ebbe come presentemente tanto ardore per le strade ferrate ; da ogni parte arrivano a Monaco eccellenti notizie intorno ai progressi dei lavori incominciati e allo studio di linee recentemente concedute ; infine nuove domande di concessioni giungono ogni giorno al governo.

Il 30 si tenne a Lindau l'assemblea degli azionisti della strada ferrata dell' Ovest-Svizzera ; essa ha stabilito pel primo giorno di aprile l'apertura della linea da Coira a Rheineck (sul lago di Costanza). Il governo austriaco ha dato ad una Compagnia di Feldkirch la concessione di una strada ferrata da Feldkirch a Bregenz, per la valle del Vorarlberg, con due diramazioni, una sopra Sennwald, per unirsi alla strada da Coira a Rheineck, l'altra su Lindau, per congiungersi alla linea di Monaco. Si è messo allo studio il progetto di una strada ferrata da Ulma a Kempten, per Memmingen ; questa strada ferrata è sembrata di grande utilità, e i lavori debbono cominciare fra brevissimo tempo : oltrecchè essa attraversa ricchi paesi, è destinata ad essere uno dei tronchi della grande linea del mare del Nord all'Adriatico, la quale sarà una delle più importanti dell'Alemagna. Un altro progetto occupa molto la pubblica attenzione, quello cioè di una strada ferrata da Landshuta Praga per Veggedorf, Regen, Zwiezel e Klattau, e attraversante le foreste bavaresi e di Boemia, le più ricche e le più stimate dell'Alemagna pel numero e per la bellezza delle loro piante, le quali però, per difetto di sbocchi, non hanno dato luogo sin qui che ad un commercio poco esteso. Questa strada cambierebbe a breve andare faccia al paese. Infine una Campagnia del Palatinato ha ottenuto la concessione di una strada ferrata destinata a percorrere la valle d'Eis e ad unire Kaiserslautern e Worms per Beinsheim.

Il 17 di questo mese il lago di Costanza presentava un fenomeno che più non si era veduto da trentasette anni in qua : esso era interamente gelato da Lindau a Bregenz e i battelli a vapore sopra quella linea dovettero interrompere il loro servizio per due giorni. Il termometro Réaumur segnava all'ombra 15 gradi sotto lo zero.

Sono terminati in Baviera i lavori relativi alla coscrizione: sopra 41,687 uomini appartenenti alla classe del 1857, 14 mila sono chiamati sotto le bandiere e ripartiti nel modo seguente : 10,183 nella fanteria, 2,030 nell' artiglieria, 1456 nella cavalleria, 237 nel genio, e 94 nelle compagnie sanitarie.

Un decreto datato del 16 corr. ha tolto il divieto di esportare cavalli fuori degli Stati bavari, divieto che il governo emanava il 5 gennaio ultimo a cagione delle difficoltà suscitate dalla questione di Neuschatel.

Le tavole annuali della popolazione di Monaco hanno dato il dì 1 gennaio 1857 le seguenti cifre : le nascite 4 mila 522 con un aumento di 567 sopra l' anno precedente; la popolazione totale è di 132,615 abitanti.

La partenza del re Luigi per l' Italia è fissata pel 24 marzo. Il conte Massimiliano di Scinsheim accompagnerà sua maestà.

— Leggesi nell'*Indép. Belge* in data di Amborgo 28 febbr. :

Il *Petropolis*, battello a vapore della Compagnia di navigazione transatlantica appartenente a questo porto, ha preso al suo bordo per trasportarle al Brasile 25 suore di carità francesi. Esse si recano sotto la scorta di un ecclesiastico nelle città marittime dell'America meridionale per assistervi gli ammalati e gl'infermi ; dieci di esse hanno preso passaggio per Rio Janeiro, dieci per Bahia, e cinque per Fernambuco.

Continuasi a parlare alla Borsa della fusione prossima di varie banche e stabilimenti di credito il cui numero si è in questi ultimi tempi aumentato oltre misura in Alemagna. Quindi risulta, che nel desiderio, o nella necessità di far affari per distribuire qualche dividendo agli azionisti, esse si fanno per lo più una concorrenza, che riesce assai nocevole al loro interessi rispettivi. A questo motivo si attribuisce il ribasso dell' interesse del danaro disceso a 3 1/2 0/0 all'anno. Quasi tutte le banche di recente creazione possiedono, pei versamenti stati fatti dagli azionisti, incassi metallici troppo rilevanti per poter essere costantemente impiegati con profitto in affari sicuri.

Un sinistro commerciale di considerazione è accaduto sulla nostra piazza. La Casa L. e C., fortemente impegnata in operazioni di banca in Isvezia e in Norvegia, ha sospeso i suoi pagamenti, lasciando, dicesi, un passivo di un milione di marchi di banca, ossia di quasi due milioni di fr.

SVEZIA

Leggesi nella *Corrispondenza Havas* :

La Svezia ha fatto importanti progressi in materia di libertà commerciale. Le barriere che chiudevano il paese all' importazione di molti articoli e prodotti stranieri sono in gran parte cadute, e se le intenzioni del re sono secondate dalla rappresentanza nazionale, la Svezia potrà fra breve gloriarsi di possedere una tariffa doganale altrettanto liberale quanto quelle di qualsiasi altra nazione commerciante in Europa. Si riconosce oggi in Isvezia, come negli altri paesi del Nord, l' impossibilità di lottare contro le manifatture di stoffe che producono in altre contrade sì prodigiose quantità di mercanzie di ogni sorta.

Tutte le notizie della Finlandia continuano a dipingere coi più oscuri colori la condizione degli abitanti nelle parti più settentrionali del granducato. Mal la carestia non produsse sì crude stragi in quei distretti glaciali. Il governo russo non trascura modo di alleviare la miseria di quelle popolazioni. Il Senato di Finlandia è stato autorizzato dall' imperatore Alessandro a permettere sino al primo del prossimo settembre la libera entrata per terra e per mare, dei cereali, dei legumi secchi, ecc., ecc. ; è per contro proibita l' esportazione degli oggetti necessari all' alimentazione umana sino alla data precitata, in tutto il ducato.

— Scrivono da Amborgo, 28 febbraio, all'*Indépend. Belge:*

Lo Storthing di Norvegia, riunito dal 15 corrente a Cristiania, ha ricevuto, nella tornata del 26, una proposta reale tendente ad autorizzare il governo ad entrare in negoziazioni con case di banca straniere, o con stabilimenti finanziari fuori del regno, per la conclusione di un prestito di 500,000 l. st. Questo prestito, esclusivamente destinato ai lavori delle strade ferrate da stabilire in Norvegia, dovrà essere versato dai soscrittori a seconda dei bisogni in diverse rate, l' ultima delle quali è stabilita a tre anni a partire dalla conclusione del prestito. Il governo guarentirà ai soscrittori un interesse del 4 0/0. Tutto il capitale del prestito sarà rimborsato agli interessati per serie in 30 anni. Un termine di 2 mesi è lasciato ai capitalisti forestieri per far conoscere al governo norvegese a Cristiania le condizioni alle quali essi s' incaricherebbero di tutto o di parte del prestito.

Come in Isvezia, la tariffa doganale sarà sottomessa allo Storthing in Norvegia durante la sessione attuale. Credesi che saranno introdotte grandi modificazioni nei dritti d'entrata di molti articoli e di mercanzie fabbricate all'estero, avendo l' esperienza dimostrato che questi diritti sono assolutamente troppo alti.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Bucharest 19 febbraio all'*Indép. Belge* :

Abbiamo letto col più vivo interesse nei giornali stranieri il testo del firmano che regola definitivamente il modo di elezione dei divani *ad hoc* nel due principati, come pure le istruzioni date alla commissione europea dalle potenze segnatarie del trattato di Parigi.

Come già lo vi ho annunziato, una frazione della boiaria ha già indirizzato alla Porta una protesta contro alcune disposizioni del firmano, le quali lederebbero i suoi antichi privilegi di classe distinta. Ignorasi l'esito di questo procedimento e l' effetto che avrà potuto produrre a Costantinopoli. Questo sappiamo, che la popolazione in generale se ne dà assai poco pensiero, perchè sa che i grandi interessi del paese non sono punto legati a tal questione. I Rumeni non hanno alcun motivo di protestare contro la assicurazione solenne che è data loro d'una rappresentanza nazionale non illusoria, e quantunque siano dolenti che il numero dei deputati sia ristretto a soli 102 e che la quistione del domicilio degli elettori e degli eleggibili non sia stata composta in modo più preciso, essi hanno però fede nell' avvenire e nelle intenzioni benevole della Porta e delle potenze alleate.

L' articolo del *Moniteur* del 5 febbraio, nel quale esponevansi i disegni e le intenzioni del governo francese riguardo ai Principati, ha pel tono franco e leale che vi regna, dissipato i dubbi che ad altri era piaciuto di spargere sull' impossibilità dell' unione, in presenza di tante difficoltà insuperabili. Quell'articolo che esprime così chiaramente l' opinione del governo dell' imperatore, ha segnato un avvenimento a Bucharest e vi è stato accolto con riconoscenza.

Il giorno dopo che fu letto quell' articolo, l'agente di Francia, che col suo contegno calmo, degno e imparziale fin da quando si pose in campo questa quistione ha saputo inspirare confidenza e simpatia, ha ricevuto le congratulazioni e le testimonianze di gratitudine di una folla di visitatori appartenenti a tutte le classi della società. I giorni precedenti, alcuni spiriti troppo ombrosi od ostili, o altri nei quali il vero non è mai verosimile, avevano gettato il turbamento fra i loro compatrioti, e gemendo sul loro deplorabile accecamento affermavano altamente che il firmano non conteneva niente meno che l' annichilamento di Omero. In breve l'arte orientale si staccava dalla terra per trattare il cielo : l' arte greca si staccò dal cielo per trattare la terra. — Ma la santità e la perfezione morale del Dio cristiano, qual ci è dipinta dal Vinci, non si trova nel Dio omerico, tuttochè potentissimo con un sol cenno faccia tremar l'Olimpo. Fu l'arte cristiana che iniziò il bello morale, che specialmente tocca il cuore ed eccita profonde commozioni.

« L'arte cristiana nell'età di mezzo corrispose in parte all'orientale : si vede pure in quella una certa immobilità religiosa. Ne sono a prova gl'infiniti capolavori sacri, che abbiamo redato dall'età accennata ; le *Madonne* di Raffaele, il *Redentore* e gli *Apostoli* del Vinci, il *Mosè* e il *Giudizio* di Michelangelo, il *San Pietro* di Tiziano ecc. Dal che si ricava di passata, che la pittura tocca l'apogeo dell'arte, quando si esercita in tal genere di lavori, come pure la musica e le altre arti belle. Il *Miserere* dell'Allegri, la *Salve Regina* e lo *Stabat Mater* del Pergolese, quello del Rossini, il *Requiem* del Mozart, sono opere con cui non ponno sostenere il confronto le profane. E nel *Giove* pel Fidia l'arte greca toccò pure il suo apogeo. Pare che nelle ispirazioni religiose l'artista possa con maggior ragione ripetere a sè stesso il già recato canto del poeta :

Est Deus in nobis, agitante calescimus illo. »

Nel citato Capitolo l'autore tocca ad una quistione, assai dibattuta, della preponderanza dell'arte cristiana sovra l'antica : quistione che meglio sviluppa nel capo seguente, ove ragiona del fine e dell' elemento filosofico dell' arte. Ma siffatta preponderanza ha trovato e troverà molti e valenti contradditori. Ella è quistione che non va giudicata secondo l' autorità dei moderni, poich' essi decidono secondo le idee ricevute dall'educazione, dalle credenze, dai costumi vigenti. È quistione che vuol essere esaminata giusta una legge, a cui gran fatto non ponesi mente al dì d' oggi : la legge della convenienza. Osservare Omero e Virgilio, Fidia ed Apelle coll'istesso cannocchiale con cui si osserva l'Allighieri ed il Tasso, Michel Angelo e Raffaello, parmi un inganno d'ottica, per non dire un error di giudizio. Se è vero, come dice l' Autore, che l' arte deriva la sua eccellenza dall'avere per iscopo, non solo la soddisfazione del sentimento estetico, ma pure la cultura del cuore umano, ossia di rendere più felici e migliori ad un tempo gli uomini, io non trovo abbastanza provato che l'arte antica non si abbia proposto siffatto scopo, e non l' abbia raggiunto.

Ma questo non è che un dubbio, del quale io non pretendo che l'Autore del Trattato abbia a tenere gran conto: tanto più che è proposto fuggitivamente, e alla buona, e da chi non ha tempo, nè desiderio di addentrarsi nei mille e mille altri dubbi che da questo potrebbero emergere. Ad ogni modo, io son di parere, e altamente il confesso, che l' opuscolo del prof. Mamini è lavoro molto pregevole, e degnissimo de' tempi in cui le menti italiane son tanto occupate delle speculazioni filosofiche. Ha egli, il Mamini fatto con questo opuscolo un intero Trattato di Estetica qual tuttavia si desidera? Io nol dirò : ma tale si è egli dimostrato da lasciarci credere che non gli manca nè ingegno, nè dottrina per farlo.

R.

« Dalla preponderanza (dice l'autore) dell' elemento *ideale*, *reale* o *morale* nella manifestazione del bello, si deducono le varie epoche dell' arte. Infatti scorrendo gli annali di essa, troviamo che nell'*Orientale* predomina il pensiero che occupa l' intelletto ; nell'*Italo-Greca*, il disegno o la forma sensibile che colpisce l'immaginazione ; nell' *Occidentale moderna* o *cristiana*, il sentimento, la espressione morale che tocca il cuore. Tali differenze formano il carattere distintivo di queste tre epoche. In Menfi fu la prima scuola dell'*Idealismo*, in Atene la seconda del *Realismo*, in Roma la terza del *Moralismo artistico*. Portiamoci sull'ali della fantasia nelle vaste pianure di Menfi, e osserviamo que' colossali monumenti, quelle smisurate piramidi che si elevano al cielo quali montagne artificiali ; in esse la forma, il minuto ornamento è nulla, e si perde nel concetto filosofico-religioso dell' *Emanatismo* che si vuole esprimere, e che è l' unico fine dell'opera d'arte. Nel Partenone greco, come nel Panteon di Roma, spicca invece la forma sul pensiero, l'eleganza e l'armonia sulla maestà del concetto. L'arte orientale è immobile, legata all'elemento religioso : piramidi, pirei, obelischi, ipogei, monumenti tutti che imitano l'immensità dei cieli, e non eccedono la sfera ieratica. L' arte greca invece, tuttochè in sulle prime pur essa nell' immobilità dell'orientale, come ne fan prova i templi e le foreste di Dodona, si emancipò quindi da essa e dall'unità religiosa passò alla varietà laicale ; dall' espressione dell'Ente *uno*, a quella dell'esistente *molteplice* ; dall'Epopea grandiosa del Dio Cosmo di Valmichi (1), all'eroica

(1) *Il più celebre e il più antico poeta epico delle Indie.*

www.internetculturale.it

mento e la perdita di tutti i diritti d' autonomia dei Principati, essendo che la Turchia li considerasse come parte integrante dell' impero e ne rivendicasse la sovranità. Ma tutti sanno che la Russia medesima, in un tempo in cui preponderava quasi assolutamente nelle cose orientali e soprattutto nelle provincie moldo-valache, non si pensò mai di negare alla potenza che ne aveva l'alto dominio, neppure nel trattato di Balta-Liman, la soddisfazione di intitolarsene potenza sovrana. Nessuno ignora inoltre che in tempi più lontani Bajazet I, in un solenne trattato in cui riconosceva al principe rumeno Mircea tutti i diritti di sovranità e d' autonomia, lo inscriveva nel tempo medesimo tra i raià del suo impero per una di quelle contraddizioni sì flagranti come pompose dello stile orientale che ai di nostri non potrebbero aver forza di legge, nè trovar grazia dinnanzi alla logica.

Attendesi fra breve a Bucharest S. E. Kiamil bey, introduttore degli ambasciatori a Costantinopoli. Esso è portatore del firmano di convocazione dei divani *ad hoc*. Lettere di Costantinopoli annunziano l'arrivo per gli ultimi giorni di marzo dei commissarii inglese e francese, sir I. Bulwer, e il barone di Talleyrand.

Le truppe austriache d' occupazione hanno cominciato il loro movimento di ritirata dal 15 del corrente. La cavalleria rientrerà in Gallizia per la Moldavia; la fanteria, l'artiglieria e il treno si dirigeranno sopra il banato di Temeswar.

MONTENEGRO

Dai confini del Montenegro scrivesi in data 13 febbraio alla *Gazzetta d'Agram*:

Nel *Corriere Italiano* leggevasi che il principe Danilo aveva confiscato i beni del convento d'Ostrog, che questi beni provenivano da donativi di potenze estere, e che l'archimandrita d'Ostrog aveva protestato contro quest' atto. Questa notizia, insignificante in sè, merita però di essere rettificata. I beni del convento d'Ostrog non provengono già da potenze estere, ma da legati e doni dei Montenegrini. Questi beni eransi andati grandemente aumentando, giacchè la chiesa non poteva alienare, e le sostanze crescevano sempre, per il che a poco a poco una vasta area di terreno coltivabile era passata in proprietà della chiesa. Il convento composto di tre o quattro frati nulla faceva per coltivare quel terreno, giacchè le competenze di stola e le elemosine poste nel gazofilacio di San Basilio, bastavano a coprire i bisogni dei fratelli, per il che i terreni fruttiferi a grave danno della popolazione erano lasciati affatto incolti.

Dalle ultime investigazioni sui fondi e terreni del Montenegro risulta che la pianura coltivabile negli anni ubertosi produce in grani necessari per fare il pane e legumi appena per il bisogno di mezzo anno e una gran parte di essi non può essere impiegata che alla pastorizia. Se quindi di questo terreno fruttifero, già scarsissimo, ne ricade alla chiesa una gran parte che essa lascia senza coltivazione, è palese il danno che ne deriva alla restante società. Genii distinti hanno sempre sostenuto che i beni nelle mani morte sono un ostacolo al libero traffico ed all' alimentazione dei popoli; e fra essi anche Montesquieu nel suo *Esprit des lois*.

Così il principe confiscando quei beni fece un benefizio al paese, che appunto da noi ha un'importanza maggiore, perchè prima poveri possidenti si lasciavano di sovente per diverse ragioni indurre a legare la miglior parte dei loro averi al convento, con pregiudizio degli eredi: cosa che ora cesserà.

Anche la partenza dell' archimandrita d' Ostrog non è stata provocata dall'atto di confisca, benchè i voglia dar tale carattere alla sua assenza. Quell'allontanamento invece avvenne per due ragioni: la prima perchè il principe non lo aveva sollevato alla dignità vescovile, come deve avergli promesso; la seconda perchè il principe tentò di mettere una controlleria all' amministrazione del convento. Ambedue codeste ragioni sembrano giustificate. L' archimandrita per la sua poca educazione non è uomo per un posto così eminente, ed ogni governo è libero di ispezionare e controllare gli istituti di ogni natura.

Nessuno quindi metterà in dubbio la giustizia e l'utilità della confisca dei beni del convento d'Ostrog, tanto meno poi quando si rifletta che il principe ha intenzione di impiegare le entrate di quei beni alla migliore educazione del clero montenegrino finora assai trascurata.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO. — *Notificanza.*

La R. Accademia d'Agricoltura rende avvertito chiunque voglia intervenirvi, che le lezioni pratiche d'arboricoltura del professore Noisette avranno luogo alle ore 8 del mattino della domenica e del mercoledì d'ogni settimana dei mesi di marzo, maggio ed agosto, a cominciare dal 15 del corrente, nel proprio orto sperimentale della Crocetta.

Il programma dell' insegnamento approvato da essa Accademia è il seguente:

Parte 1.a. Avvertenze per la formazione del vivaio: natura, esposizione, dissodamento e scompartimento del terreno; — scelta delle piante madri; come hanno ad essere allevate e custodite per averne soggetti acconci all' innesto.

Parte 2.a. Regole generali per l'allevamento delle piante a spalliera e contro spalliera: altezza, conformazione e coloramento dei muri: maniere diverse di impalatura.

Parte 3.a. Nozioni di potatura *ad secco* ed *in verde* per gli alberi da frutta a *grandi* (pomi, peri ecc.), ed anche per quelli a nocciolo (peschi, albercocchi ecc.), per quanto è permesso dallo stato attuale delle spalliere.

Parte 4.a. Dimostrazione delle varie sorta di innesti più in uso per gli allievi da frutta.

Torino, 6 marzo 1857.

Il segr. BALESTRERI.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe delle Scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia, tenuta il giorno 5 del corrente mese, il cav. Peyron terminò la lettura della sua Memoria intitolata: *La Laconia considerata nelle classi e nel numero de' suoi abitanti.*

Parlando degli *Iloti* ne determina il numero e la condizione; mostra siccome per origine, dialetto, parentele, società domestica, domicilio e relazioni fra loro, costituissero un popolo stabilito dentro un altro popolo; donde la facilità di ribellarsi, ed il giusto terrore che inspiravano ai Lacedemoni, obbligati per ragion di Stato a fare inique provvisioni contro di essi. Tuttavia l'andare guerra contro gli schiavi, detta *Criptia*, non è credibile. Passando poscia ai liberti definisce i *Motaci*, i *Trofimi*, i *Neodamodi*, ai quali aggiunge gli *Sciriti*, specie di *Perieci*.

Indi il conte Sclopis continua la lettura delle *Recherches historiques et critiques sur l'esprit des lois de Montesquieu*. Espone le osservazioni del sig. di Moncìar sul diritto della guerra e sull'indole della costituzione inglese, alle quali aggiunge le proprie considerazioni, giungendo così al termine della prima parte del suo lavoro.

L'Accademico Segretario GAZZERA.

BENEFICENZA. — Siamo invitati a pubblicare la seguente lettera indirizzata agli alunni dell'istituto diretto dal benemerito G. Racheli.

« Gli allievi dell'Istituto Paterno mandarono alla Direzione dell'Asilo infantile Maria Teresa di Borgo Dora L. 85, 60, accompagnate da una lettera piena di sentimenti quanto nobili, altrettanto generosi.

La Direzione penetrata dalla più viva ammirazione si fa un dovere di esprimere la più sentita riconoscenza ai giovani donatori, che sanno sin d'ora privarsi del loro trastulli per convertirne il prezzo in sollievo dei poverelli, e che educati così per tempo alle opere più sublimi della carità cristiana saranno un giorno la consolazione delle proprie famiglie ed il decoro della nazione.

Il presidente GATTINO, curato.

DISGRAZIE. — Si legge nella *Gazzetta di Venezia* in data del 4 marzo:

Dopo la scorsa mezzanotte, manifestavasi un incendio di qualche importanza negli Squeri Fonda e Pavan a Castello. Venne prontamente estinto, mercè la sollecitudine dei civici pompieri, che salvarono le abitazioni ed i bastimenti. Ciò non pertanto l'incendio lasciava traccie non lievi di distruzione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — **INTERNO.** *Torino, 7 marzo.*

Nell'adunanza di ieri la Camera dei Deputati continuò la discussione generale dello schema di legge per l'abolizione della tassa degli interessi convenzionali, il quale è stato combattuto dal deputato Chenal, e difeso dal ministro delle finanze.

— *Modena, 2 marzo.* Si legge nel *Messaggere di Modena*:

Nel giorno di ieri arrivavano in Modena i signori componenti la Commissione internazionale della Strada Ferrata Centrale Italiana; oggi la detta Commissione aprirà le conferenze della tornata duodecima.

INGHILTERRA. *Londra, 3 marzo.* Il telegrafo elettrico, dice il *Constitutionnel*, ci ha recato il risultamento della discussione che occupava la Camera dei Comuni da varii giorni. Aperto giovedì scorso in questa Camera dal signor Cobden, questo dibattimento si terminò finalmente nella seduta della notte del 3, la quale non fu chiusa che alle 2 dopo la mezzanotte, non durando meno di 10 ore e 1/2, con un voto sfavorevole al ministero.

I principali oratori intesi nell' ultima parte della seduta del 2 sono: sir G. Grey, il quale giustificò, per mezzo di argomenti già conosciuti, la condotta delle autorità inglesi nella Cina, e sir J. Packington, il quale si ingegnò di confutare il discorso di sir G. Grey.

In quanto alla lunga e decisiva seduta del 3, non possiamo ancora saperne se non ciò che ce ne dice il telegrafo. Si noterà che lord Palmerston aspettò l'ultimo momento per difendere egli stesso la causa del ministero.

— Riferiamo i seguenti 3 dispacci elettrici, de' primi due dei quali la telegrafia privata ci aveva già dato un cenno:

Londra, 4 marzo.

Nella seduta dei Comuni, la discussione sulla mozione del sig. Cobden durò dalle 4 del pomeriggio alle 2 e 1/2 del mattino. I signori Roebuck, Gladstone, D' Israeli, Gibson parlarono con veemenza contro la politica di lord Palmerston. Il nobile lord si è difeso. Nella votazione, si ebbero 265 voti per la mozione del sig. Cobden; 247 contro. Gli ambasciatori di Francia, di Russia e d'America, e quasi tutto il corpo diplomatico assistettero all'intiera seduta.

Altro del 4.

Il *Morning Post* dice che la dissoluzione del parlamento seguirà tostochè sia possibile, e dopo che i servizi pubblici saranno stati assicurati.

Il *Times* crede che un appello al paese darà ragione alla politica di lord Palmerston.

Altro del 4.

Il *Morning Advertiser* dice che la dissoluzione del parlamento succederà in maggio dopo la votazione del bilancio, e che quand'anche il parlamento, sulla mozione del sig. Ellice, desse un voto di fiducia a lord Palmerston, questo voto non impedirebbe la dissoluzione.

BELGIO. Nella tornata del 3 la Camera dei rappresentanti ha continuato la discussione del bilancio dell' interno.

L'articolo relativo all' insegnamento agricola è stato obbietto di un vivo dibattimento. La destra, avversa per principio a tale insegnamento, tentò di provarne l'inutilità. Varii oratori di quella parte della Camera dissero che gli allievi delle scuole agricole, appena terminato il loro corso, ad altro più non intendono che a tramutarsi da contadini in borghesi. D'onde avviene che essi si fanno sollicitatori e si introducono nelle amministrazioni e nelle strade ferrate, e le loro conoscenze speciali sono quindi perduta pel progresso agricola. D'altra parte la maggior parte delle scuole non hanno potuto sostenersi.

Il principio dell' insegnamento agricola è stato sostenuto dai signori Rogier, de Brouckere e Laubry.

Dedecker, ministro dell'interno, esprime la speranza che nella Camera non vi sarà mai una maggioranza per la soppressione dell'insegnamento agricola. Del resto un voto, stato dato sotto il gabinetto precedente, decise che le scuole stabilite sarebbero per esperimento mantenute sino al 1860. Il gabinetto, senza idee preconcette, si prevarrà del beneficio del tempo, e vedrà più tardi ciò che da ultimo si dovrà fare. È intanto cosa certa che quegli stabilimenti sono prosperi e danno ottimi agricoltori.

Il sig. de Brouckere prende nota di questa dichiarazione di mantenere lo *statu quo*, e l'articolo è adottato.

RUSSIA. *Pietroborgo, 24 febbraio.* Dalla conclusione della pace in poi si è fatto gran diligenza per aumentare il numero del battelli a vapore e a elice nella flotta del Baltico. Del vecchio equipaggi di questa flotta, compresovi quello della guardia e quello di Finlandia, nove hanno ricevuto caduno una fregata a vapore; sei, una corvetta a vapore caduno; uno, il 2.°, otto corvette a elice; il 26.° e quello della guardia venti scialuppe cannoniere a elice caduno; l'equipaggio di Finlandia 60 cannoniere a elice. Totale, 123 nuove navi a vapore, di cui 9 fregate a vapore, 14 corvette e 100 scialuppe cannoniere. (*Corrisp. Bullier*)

AMERICA. Il *Times* pubblica il sunto seguente delle notizie degli Stati Uniti portate dal vapore *Africa* la sera di lunedì scorso a Liverpool. Esse vanno in data di New-York sino al 18 febbraio.

Il Senato americano con un voto di 25 contro 20 aveva rimandato l'esame del trattato Dallas-Clarendon sull'America centrale al 5 marzo, giorno dell'entrata in carica della nuova amministrazione. Dicevasi che gli Stati del Sud erano contrari a questo trattato a cagione della clausola che esso contiene riguardo alla schiavitù.

Il corrispondente di Washington del *New-York Courier and Inquirer* annunzia che il Comitato degli affari esteri aveva presentato il trattato con due emendamenti: il primo rigetta la disposizione che riconosce il famoso territorio conceduto; il secondo propone di cedere intieramente a Honduras lo stabilimento della baia delle isole, in modo da escludere la possibilità per l'avvenire di un protettorato del detto stabilimento. Dicesi che se il trattato è tenuto in sospeso in Senato fino al 5 marzo, il sig. Jefferson Davis gli darà il suo appoggio, malgrado l'opposizione che si suppone sieno disposti a fargli gli uomini di Stato del Sud.

Il bill relativo al telegrafo dell'Atlantico è stato rinviato al Comitato competente con 112 voti contro 74; ciò significa che il bill sarà adottato. Si discusse la quistione della tariffa.

Il ministro di Francia aveva indirizzato al governo degli Stati Uniti una domanda d'indennità per le perdite a cui soggiacquero i francesi residenti a Greytown, durante il bombardamento di questa città fatto dalla fregata *Cyane*.

Notizie del Messico annunziano che il 31 gennaio era stato sottoscritto cogli Stati Uniti un trattato, per cui questi prestano al Messico 15 milioni di dollari. Di questa somma 3 milioni saranno volti a soddisfare alle reclamazioni americane. Gli Stati Uniti ricevono in guarentigia del prestito 15 0/0 del prodotto delle dogane. È stato provveduto eziandio perchè le relazioni commerciali fra i due paesi provino le minori restrizioni possibili.

Il Congresso messicano ha dichiarato il 28 gennaio la sua sessione permanente sin tanto che non sia definitivamente votata la nuova costituzione.

— Leggesi nel *New-York Herald*:

Abbiamo notizie di Messico del 30 gennaio e di Veracruz del 3 febbraio. Correva voce colà che una nuova insurrezione fosse scoppiata a Puebla. Parecchi preti convinti di spingere alla rivolta furono puniti severamente. Il nunzio del papa aveva, dicesi, ricevuto da Roma istruzioni per chiedere i suoi passaporti. L'esecuzione della legge di disammortizzazione avendo incontrato gravi ostacoli in varii Stati, il ministro delle finanze ha risoluto che i beni rimasti invenduti alla data del 2 gennaio, sarebbero posti in vendita nella capitale. Il signor Soto si è ritirato dal ministero, e il signor Iglesias, già redattore del giornale il *Siglo*, è stato nominato ministro della giustizia.

— Leggesi nell'*Hoja autografa* di Madrid del 28 febbraio:

Le ultime notizie ricevute dal Messico fanno presumere che a quest'ora il nostro incaricato d' affari a Messico avrà dovuto lasciare quella città, nella convinzione che il governo messicano era risoluto di non dare alla Spagna la soddisfazione domandata.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6 (sera).

Londra, 6. I giornali delle provincie si occupano vivamente in favore di lord Palmerston.

A Liverpool un indirizzo è stato coperto da migliaia di sottoscrizioni.

La *City* è unanime per sostenere il governo. Fu steso un indirizzo in favore della candidatura di lord Palmerston.

Il *Sans-pareil* e l' *Himalaya* imbarcano truppe a Plymouth per la China.

Azioni del Credito mobiliare 1390.

Strade ferrate austriache 780.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 610.

Parigi, 7.

Londra, 7. Alla Camera dei Comuni si è discusso intorno ai diritti sul thè.

I signori Gladstone e D'Israeli hanno sollevato alcune difficoltà.

Il governo ebbe voti favorevoli 187, contrarii 125.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antim. del 13 corrente mese di marzo, in Moncalieri, nanti il sig. notaio Cerruti Vincenzo, si procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto, di due pezze prato, poste sul territorio di detta città, regione Gorbo, della complessiva superficie di are 73, cent. 34, coerenti la Bealera dei molini, il cav. Villanis e Boniscontro, sul prezzo d'ostimo in L. 3159, 90.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nello studio del notaio suddetto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

7 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 genn. C. g. p. in c. 91 50
1848 5 0/0 1 marz. C. d. m. in c. 91 91
1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in c. 91 75 91 75 in liq. 92 25 p. 31 corr.
C. d. m. in c. 91 75 91 70 91 80 91 85

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 318 318 in liq. 318 318 p. 15 marzo 318 318 318 317 50 318 50 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 317 317 in liq. 318 318 318 318 317 p. 31 marzo 320 p. 30 aprile
Az. Cassa S. Nuovissime. C.g. p. in liq. 281 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 280 in liq. 280 p. 30 apr.
Esploratrice C. d. m. in c. 113 113
Ferr. di Cuneo 1 Sbre. C. d. g. p. in c. 620
C. d. m. in c. 620 in liq. 622 620 p. 31 marzo
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in liq. 716 p. 31 marzo
C. m. in liq. 717 p. 31 corr.
Ferr. di Susa 1 genn. C. d. m. in liq. 566 p. 15 marzo
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. m. in c. 538 537 50 537

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 6 marzo 1857, ricevuto alle ore 5 30 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 70 65	70 65
Id. 4 1/2 0/0	94 75 » » »	»
	94 50	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» » 94 »	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 » » »	» »
	91 25	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 » » »	» »

FAVALE Ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Rigoletto* — con passo a due.

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta: *Il fisionomista.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Filippo — Edgardo e la sua cameriera.*

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta: *L'onore della famiglia.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette: *Paradiso ed Inferno.*

www.internetculturale.it

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

TAVOLA COMPARATIVA

delle più alte montagne della terra, della vita, delle piante e degli animali nelle diverse regioni,

incisa e pubblicata da G. MASSI

sulle opere dei signori

BERGAUS, HUMBOLDT, MOLT, ecc.

Un opuscolo in-4°, con due carte, L. 10

CITTA' DI NOVI

Si notifica, che giovedì, 12 del corrente marzo, alle ore 11 antimeridiane, il Sindaco procederà ad un incanto per l'appalto in via di privata licitazione, durativo a tutto il venturo dicembre, del Canone Gabellario, e farà luogo al deliberamento di esso a favore del concorrente che avrà maggiormente superato il relativo prezzo stabilito in L. 22,100.

Il capitolato racchiudente le condizioni da osservarsi dal deliberatario è visibile nella civica segreteria.

SAN DAMIANO D' ASTI

(popolazione 7396)

Lunedì, 9 corrente, alle ore 2 pomerid., nel palazzo Municipale ed alla presenza del Consiglio delegato si procederà col mezzo delle candele all' incanto per l'appalto della riscossione del Canone Gabellario pel tempo a trascorrere dal 1 aprile al 31 dicembre 1857 in aumento della somma di L. 6,643.

Il Capitolato è visibile in tutti i giorni nella segreteria del Municipio, dalle ore 8 alle 11 antim., ed alle 2 alle 4 pomerid.

Per detto Municipio
Not. VIGLIANI *Segr.*

COMUNITA' DI RIVAROLO (*Canavese*)

Affittamento di tre Molini

Il giorno 28 corr. marzo, alle ore 11 m., nella sala della casa comunale il sindaco procederà, per mezzo dell'estinzione di candela vergine, al deliberamento dell' affittamento per 6 anni, a principiare col giorno 11 pross. maggio, dei tre molini di detto comune, in due lotti, di cui uno per i due molini posti nell'abitato, e l'altro presso la borgata Argentera; dopo l'esperimento dell'incanto a lotti separati, verranno riuniti in un sol lotto.

Il prezzo d'asta è fissato a L. 4,500 per il primo lotto, ed a L. 1,000 pel secondo lotto.

Le condizioni sono visibili nella segreteria comunale.

Per detta Comunità
Not. VALLERO segr. sost.

LIBRI antichi e moderni (Muratori, Opere tutte; Baronio col Raynaldo; Collezione Brindley, ecc. ecc.) da vendere. — Catalogo presso i Fratelli Cappuccino, Doragrossa, 23.

RIZZI CARLO

ha trasferto la sua Scuola di Musica in via S. Dalmazzo, num. 23, piano terreno.

GUANO VERO DEL PERU'

SEMENTI ERBA MAGGIENGA

ROBBIA, Patate di Nuova York, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, Spagna, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole di Slesia. — Presso Porporati e Arnosio, droghieri in via di Po.

MAGAZZINO

E grande assortimento di LETTI in ferro di ogni genere, e fabbrica di pagliericci elastici d'ogni qualità ad una e a due spire, guarentiti, a modico prezzo; lane e crine all' ingrosso e al minuto, presso P. Marchiano, materassaio, via S. Francesco di Torino, 16.

DA VENDERE

in vicinanza della Cinta Daziaria, lungo lo stradale di Francia,

CASA signorile, denominata il *Santus*, con ett. 11, 43 (giorn. 30) e fabbricato rustico, e da vendere anche separatamente dai beni, con annesso l'attiguo giardino.

Dirigersi ivi agli affittavoli Rolle.

DA RIMETTERE

BOTTEGA da vermicellaio, bene avviata, esercita da circa 100 anni nel concentrico della città di Chieri, presso la piazza d'Erbe.

Dirigersi ivi all'Ufficio dell'*Omnibus*, rimpetto alla chiesa di Sant'Antonio.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22,

Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

DA AFFITTARE *al presente*

via di Santa Chiara, num. 1.

ALLOGGIO di 9 camere con soppalco al primo piano. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

Casa Capris Ciglié, via S. Maria, num. 1,

APPARTAMENTO di 5 camere al piano nobile, avente accesso dallo scalone, diviso in 9 membri tappezzati in carta, ornati di *trumeaux* e di porte a specchio, con legnaia e cantina. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1° aprile*

ALLOGGIO al piano nobile di 11 camere, soppalchi e terrazzo, in casa Cavalli, via Lagrange, num. 10.

CLAUDIO PERRIN, Editore — Via Borgonuovo, n. 51, Torino

STORIA
DELLA
PROSTITUZIONE
DI
DI TUTTI I POPOLI DEL MONDO
DALL' ANTICHITA' LA PIU' REMOTA SINO AI NOSTRI GIORNI
DI PIETRO DUFOUR

Membro di molte Accademie e Società sapienti francesi ed estere

Prima versione italiana con Appendice sulla

CORRUZIONE
DI
GIOVANNI LA CECILIA

Due volumi in-8° grande, illustrati con numerosi disegni in colori a foggia acquerello.

La prima dispensa è sotto i torchi — Fra breve si darà il manifesto.

Polvere e Pastiglie americane del Dottore Parsisson, di New-York, toniche, digestive, corroboranti, anti-nervose (specifici bismuto-magnesiachi). — La *Gazzetta degli Ospedali*, la *Rivista medicale*, la *Rivista di terapeutica*, etc. hanno constatato il loro giusto valore per la pronta guarigione dei mali di stomaco, manco d'appetito, acerbezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, etc. — **CIOCCOLATA AMERICANA** del Dr Parsisson. *Alimento dei Convalescenti*, e delle persone d'un *temperamento gracile e debole*, etc. Prezzo: Pastiglie, 2 l. Polvere, 4 l. Cioccolata, 1 l. e 2 l. il pacco. Esigere il prospetto *Anglo-Italiano* e la *signatura* di FAYARD, *farmacista in Lione; Londres*, Hay-Market, 49; *Parigi*, rue Vivienne, 36; *Torino*, farm. Depanis; *Nizza*, Musso; *Milano*, farm. di Brera; *Roma*, Pompili e Desideri; *Napoli*, Andrés; *Genova*, Bruzzi; *Firenze*, Felice Michel; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Para; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo, Cuneo, Ferreris; *Cagliari*, Crivellari; *Acsta*, Gallesi; *Voghera*, Panizzardi, etc., etc.

GUANO DORINA

Lettera A, eguale senz'eccezione al miglior Guano d'America. Prezzo fr. 320 la tonnellata.

Lettera B, già favorevolmente conosciuta. — Fr. 200 la tonnellata.

Li signori committenti saranno quindi retribuiti con uno sconto relativo e proporzionato all'entità delle loro dimande.

Unico deposito in Torino, via della Provvidenza, n. 31, entro il cortile.

DOMENICO SCHIAPPARELLI E COMP.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII
A PREMIO FISSO
stabilita in Torino
autorizzata da S. M.

Il sottoscritto notifica ai suoi assicurati di avere stabilito un Ufizio nella sezione di Breo, piazza S. Carlo, casa Oderda, il quale sarà aperto nei giorni di martedì e sabbato d'ogni settimana.

Mondovì, li 3 marzo 1857.

VASSALLO FELICE *Agente.*

SOCIETA'
del Globo Aereostatico a vapore
dell' inventore CHAUVELOT

La Società, convocata in Assemblea Generale la sera del 3 marzo corrente, approvava il rendimento dei conti presentato dal Consiglio d' Amministrazione; deliberava quindi, che, allo scopo di meglio sorvegliare i lavori della macchina già iniziati, dovessero aggiungersi al Consiglio due consiglieri supplitivi da scegliersi e nominarsi dal Consiglio stesso: determinava* lo stipendio al segretario; risolveva alcuni dubbi proposti dal Consiglio, e da alcuno dei soci sull'interpretazione dell'art. 10 dello Statuto, ed allo scopo di realizzare un'economia nel suo bilancio determinava di affidare l'ufficio di cassiere della Società al sig. Latour, direttore delle Messaggerie Imperiali, via Bogino, 5, ove trovasi traslocato l'ufficio della Società.

Il Segretario JONA.

FERRIERE DI BARD

I signori Azionisti sono avvisati che dalla Cassa della Società (piazza Vittorio Emule, num. 20, casa Avena) saranno pagati gli interessi a tutto dicembre 1856, sulle rate scadute e versate per le azioni di 1.a serie.

Il Gerente E. ARNAUD

PALCHETTERIA in legno massiccio per pavimenti, proveniente dalla Svizzera.

I num. 37 campioni sono visibili presso i fabbricanti da mobili sotto notati, a prezzi fissi.

Torino, sigg. Teodoro Caudera e Figlio, n. 1, via D'Angennes — *Genova*, sig. Augusto Rubino, n. 59, via Nuova — *Alessandria*, sig. A. Sola, n. 539, via Barnabiti — *Novara*, sigg. Fratelli De Ponti, corso Porta Torino.

Sceltissima qualità
SEMENTE BACH

di bozzoli gialli raccolti in regioni montuose, preparata per conto dei banchieri TASSO e ROSTAN, *Torino, via Provvidenza*, 9-11
(Per l'acquisto dirigersi ivi.)

DEPOSITO
GUANO DEL PERU' E SARDO
Via Sacchi, num 9.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi, L. 120. — Via Lagrange, n. 3.

DA AFFITTARE
al 1.° del prossimo marzo

APPARTAMENTO mobigliato composto di 9 camere con cantina e soffitta; via dell' Ospedale, num. 16, piano nobile.

Dirigersi all'Ufizio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 1, dalle 3 alle 5 pom.

AVVISO

STABILIMENTO CHIMICO-TECNICO, *posto nella regione del Lingotto, fuori la Cinta di Porta Nuova, rilevato dalla Società Anonima* per l'Utilizzamento delle Bestie morte, e la Fabbricazione dei Guani artificiali.

Si prevengono i proprietarii di bestiami ai quali, per cagione d'infermità dovessero far abbattere le loro bestie, o per motivo di morte dovessero farle interrare, che facendole condurre al detto Stabilimento, saranno convenientemente loro pagate a pronti contanti, dirigendosi perciò al Direttore Tecnico dello Stabilimento medesimo.

N. B. La Società è munita di un Permesso del Municipio e del Magistrato di Sanità, che ne autorizza il trasporto, servendosi all' uopo di un suo particolare sistema di disinfettazione.

LA DIREZIONE.

Compagnia
DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Il Consiglio Amministrativo della Compagnia del Nuovo Acquedotto, avvisa i signori Azionisti, che l'Adunanza ordinaria avrà luogo il giorno 28 corrente marzo, alle ore 6 pomeridiane, in altra delle sale d'ufficio, situato nel palazzo Raggi di via Nuova.

Si ricorda il prescritto dall'art. 53 dello Statuto per il deposito delle Azioni nei tre giorni precedenti l'Adunanza all'oggetto di ritirare il certificato d'ammissione alla medesima.

Genova, li 6 marzo 1857.

CAMBIASO.

GUANO SARDO

Premiato con Medaglia di 1ª classe — *all'Esposiz. Universale di Parigi* 1855

Analizzato da SOBRERO, FINOLLO, SELMI, MISSAGHI e professore MULTEDO, in Francia dal distinto chimico ed agronomo BARRAL, e provato già da molti pratici in vie diverse colture in Piemonte ed in Lombardia, fu riconosciuto di tale bontà da non temere il confronto dei più apprezzati Guani che ci vengono dall' estero. Fu per le sue qualità di ottimo ingrasso che il Giurì dell'Esposizione di Parigi gli decretò il premio di 1ª classe. — In Torino presso il banchiere Vincenzo Denina, a L. 21, 50 il quintale; in Genova presso la ditta Caprile e Comp., a L. 20.

DA AFFITTARE
al primo ottobre od anche prima

Vasti MAGAZZINI e LOCALI con mezzanini annessi, nei quali da oltre trent' anni sono tenuti i magazzini di chincaglie, ecc. di Tommaso Haid e Comp., via Guard'Infanti, num. 3. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile*

Grande e signorile APPARTAMENTO, in amenissima situazione, prospiciente verso il Giardino Pubblico, con scala particolare, rimessa e scuderia per 4 cavalli.

Via Arcivescovado, num. 3.

DA AFFITTARE *con mobili* o DA VENDERE *senza mobili*

CASA di campagna con piccolo giardino attiguo, tettoia, scuderia e rimessa, posta nel centro del villaggio di Cambiano.

Dirigersi al sig. Mosso Domenico, tesoriere della Congregazione di Carità.

OROLOGIO DELLE MAREE
Geografico e Astronomico

con privilegio negli Stati Sardi e di Francia

Questo OROLOGIO tascabile, è una *Mostra* la quale rappresenta una metà del globo terrestre; il perno figura il polo artico; il circolo figura la linea equinoziale; segnando l'ora del giorno segna pure il meridio di tutte le capitali, e la distanza tra queste; si vede il motivo per cui l'agricoltore non trova bene a seminare in luna nuova;

Anche per pioggia si scorge sempre dove trovasi la luna in cielo; si vedono i giorni e le fasi della luna;

Segna tutti i giorni la precisa ora del colmo dell'alta e bassa *Marea* in tutto l'emisfero, utile al navigante, non avvi pericolo di perder la nave. Si dà alla prova con la spiegazione.

Torino, via del Gallo, num. 1, piano secondo.

Franchi 1,000 a chi proverà che dett'OROLOGIO non segna l'ora giusta dell'alta e bassa *Marea*, cosa così importante.

OLETTI PIETRO.

L'àncora di salvezza
pell'*Uomo rifinito*, ecc.;

Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; vendibili presso l'Autore, via del Senato, n. 7, scala destra, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

FERROVIA DI NOVARA

Con tutto il giorno 10 del prossimo mese di marzo scadendo il pagamento della sesta ed ultima rata (L. 30) delle Obbligazioni emesse da questa Società, sino alla concorrente di L. 4,480,000, si avverte chi di ragione, che la Cassa della Società trovasi aperta per ricevere tali versamenti dalle ore 10 alle 3 di cadun giorno non festivo.

Torino, li 25 febbraio 1857.

Il Presidente GAUTIERI.

F. VERCELLIN
Horloger à Turin

A l'honneur de prévenir ses pratiques, qu'il a transporté son atelier, rue Doragrossa, num. 24, premier étage.

Les récompenses honorifiques qui lui ont été décernées à Turin et à Paris, pour ses travaux d'horlogerie de précision (chronomètres), seront pour lui un nouvel encouragement qui le portera à redoubler ses efforts pour contenter les personnes qui l'honoreront de leur confiance, et à tenir toujours un assortiment des meilleures montres de la fabrique de Vacheron et Constantin, ainsi que des pendules de première qualité.

NUOVE SEDIE PER CESSI

e SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodorauti, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Saroglia, Bellì e Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti,

e *DEPOSITO* a

GENOVA, presso P. E Brughera, piazza Cinque Lampade;
ALESSANDRIA, G. B. Lunghi, negoz. in ferro;
VOGHERA, id. id.
NIZZA, Chambuet fils, via Nuova del Porto;
CARMAGNOLA, F. Dalbesio, minusiere;
NOVARA, F. Tocco, negoz. in chincaglierie;
VERCELLI, A. Bosisio, id. in ferro;
CASALE, Cantini, id. in chincaglierie:
ARONA, Felino Reina, spedizioniere.

NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **10** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

EVASIO BARBANO

Per motivi di salute rimetterebbe il negozio d'Abiti e Sartoria a condizioni vantaggiose.

Sotto i portici di S. Lorenzo, Torino.

ALLOGGIO signorilmente mobigliato, di 8 od 11 camere al 1° piano, con cantina e legnaia, da affittare al presente, via Lagrangia, casa Fubini, num. 6. Dirigersi dal portinaio ivi.

NOTA

Con atto primo febbraio 1857, rogato Fenolio, notaio a Bene, Ajmetta Matteo, e Paolo fu Giuseppe, nati e residenti a Fossano, vendevano a Vissio Giuseppe fu Sebastiano, nato e residente a Trinità, un campo diviso in due pezze, in territorio di Bene, regione Buretto, di are 45, centiare 10 (tav. 118 circa), a corpo, e non a misura, col num. di mappa 1,035, e parte del numero 1109, sezione D, coerenti Aragno Giuseppe, Cogno Pietro, l'acquisitore, Manassero Bartolomeo e Giambattista, Bruno Giuseppe e Ravera Biagio a due parti, al prezzo di L. 450; quale atto, per l'effetto previsto dall'articolo 2303 del Codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 10 stesso febbraio, all'articolo 145, vol. 29, registro alienazioni, ed art. 388, vol. 231 del registro generale d'ordine con L. 2 20, come da fede avv. Gardini, conservatore.

Bene, li 4 marzo 1857.

Bernardo Fenolio, notaio.

N. 58 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Lunedì 9 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
7 Marzo	740 72	741 40	740 84	+ 5 5	+ 11 7	+ 16 5	+ 3 7	+ 9 1	+ 10 1	E.N.E.	N.E.	S.E.	Annuvolato	Nuv. folte	Cop. chiaro
8 »	735 84	735 10	733 60	+ 7 4	+ 12 6	+ 14 7	+ 6 2	+ 12 2	+ 10 5	N.E.	O.	O.S.O.	Coperto	Cop. chiaro	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 MARZO 1857

S. M., con Decreti delli 5 corrente, ha degnato decorare della croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di suo moto proprio, i signori visconte G. D. Ademar di Mentone, e teologo Gaspare Saccarelli, regio cappellano;

Sulla proposizione del Ministro della Marina, il sig. Luigi Giorgio Offand, maggiore nel battaglione Real Navi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 marzo.*

Nella seduta di sabato la Camera dei Deputati, dopo sentiti due oratori contro del progetto sulla tassa degli interessi convenzionali, e due in favore, ha chiuso la discussione generale, e deliberò di passare ai dibattimenti degli articoli.

Per rispondere alle frequenti domande che gli vengono dirette allo scopo d'aver ragguagli della successione di un Claudio Francesco Bonnet, supposto morto vent'anni fa a Madagascar, il Ministero per gli Affari Esteri crede conveniente di far conoscere che per quante indagini siansi fatte da molti anni per ottener nozioni di tale successione, mai non si riescì a constatare che il Bonnet in questione abbia esistito, e che riuscirono pure affatto infruttuose le ricerche che si fecero alla Banca di Londra, dove dicevasi avere il Bonnet depositato vistosi fondi.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 4 marzo 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5117471 58
Id. Id. in Torino	»	2491742 35
Id. Id. nelle Succursali .	»	3347511 79
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	19016042 48
Id. Id. in Torino .	»	23830865 40
Id. Id. nelle Succursali	»	6423949 88
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	80609 57
Immobili	»	1807050 56
Fondi pubblici	»	5487959 19
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	538714 46
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	76909186 92

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	35107600 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 8500 » / Non disp. » 64160 57)		72660 57
Conti correnti (disponibile in Genova) .	»	230701 72
Id. Id. in Torino .	»	582492 57
Id. Id. nelle Succursali	»	109691 35
Id. (non disponibile) . . .	»	27393 55
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	202206 89
Dividendi a pagarsi	»	38159 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	323438 31
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	185806 06
Id. in Torino .	»	243516 36
Id. nelle Succursali	»	81823 53
Diversi (non disponibile)	»	8237473 85
	L.	76909186 92

SOMMARIO POLITICO

Mercoledì 4 del mese corr. il trattato di pace tra l'Inghilterra e la Persia è stato firmato a Parigi nel palazzo della legazione britannica, da lord Cowley e da Ferruck khan.

L'argomento principale delle preoccupazioni politiche in Francia come in Inghilterra è la risoluzione della Camera dei Comuni nella tornata del 3 corrente, per la quale il ministero Palmerston si è trovato in minoranza. La stampa periodica inglese, tranne il *Morning-Herald*, il *Morning Chronicle* e pochi altri giornali della capitale, propugnano con calore la politica di lord Palmerston: il *Morning-Post* ed il *Times* segnatamente si esprimono a questo riguardo in un modo assai esplicito. Nella stampa periodica francese il *Pays* ed il *Siècle* pigliano la difesa del ministero inglese. Nelle tornate delle due Camere della sera del 5 il visconte Palmerston ed il conte Granville hanno dichiarato avere il governo risoluto di fare appello al paese.

Parecchi deputati tories, fra gli altri il signor Cornewall Legh, il signor Bentinck e sir John Tyrrell, hanno votato contro la mozione del signor Cobden. Parecchi deputati liberali all'incontro hanno seguito l'esempio di lord John Russell e del sig. Gladstone, ed hanno votato a favore di quella mozione.

Lord Palmerston ha ricevuto dagli abitanti di Liverpool un indirizzo, coperto da numerose firme, di approvazione alla sua politica.

Le notizie dalla Cina non annunziano nessun cangiamento nella situazione delle cose.

La prima conferenza per Neuchâtel è stata tenuta nel ministero degli affari esteri di Francia giovedì scorso. Presiedeva il conte Walewski: erano presenti i plenipotenziari d'Inghilterra, d'Austria e di Russia. I plenipotenziari della Prussia e della Svizzera interverranno nelle future adunanze. Si era detto che il governo elvetico, poco soddisfatto del dott. Kern, lo avesse richiamato, surrogandogli in qualità di plenipotenziario il ministro residente a Parigi, colonn. Barmann: ma il *Siècle* contraddice questa notizia in modo positivo, ed afferma che il dott. Kern ha già ricevuto i poteri necessari per rappresentare il suo governo nelle conferenze.

La *Gazzetta di Elberfeld* narra che il governo austriaco ha dato istruzioni a tutti i suoi agenti diplomatici presso le diverse corti di Germania perchè essi manifestino l'avversione del loro governo verso il progetto di unione dei due principati danubiani in uno Stato solo. Lo stesso periodico soggiunge che naturalmente la diplomazia francese agirà in senso contrario.

La legge sulla istruzione primaria presentata dal ministro Van Rappardt alla seconda Camera degli Stati generali d'Olanda incontra opposizione negli uffizi dell'assemblea. I commissari finora nominati sono contrari alla proposta ministeriale. Si prevede che essa darà occasione a lunghe e vive discussioni.

Nella tornata della Camera dei rappresentanti del Belgio di giovedì scorso, il sig. Rozier, togliendo occasione dalla discussione sul bilancio del dicastero dell'interno, il quale comprende nel Belgio anche l'istruzione pubblica, ha proposto l'aumento allo stipendio di alcuni professori. Questa proposta, appoggiata dagli amici politici dell'onorevole deputato e contrastata dal ministero, è stata respinta dalla Camera.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Quadro comparativo dei prodotti d'ogni specie operati nell'anno 1856 dai singoli Uffizi dello Stato, con quelli conseguiti nell'anno 1855.

ANNO 1856			ANNO 1855		
Ammontarono in questo anno lire	3,725,166	89	Sommarono in questo anno lire	3,476,403	65
RISULTAMENTO					
L'anno 1856 rispetto al 1855 presenta un aumento di Lire				248,765	24

NB. Il prodotto dell'Uffizio interno (*Direzione Principale d'Economia*) non può venire accertato in modo definitivo che in fine dell'anno finanziere, dipendendo tale accertamento dagli incassi provenienti dalle Amministrazioni postali estere.

Quadro parallelo dei Vaglia rilasciati e pagati, non che dei diritti percepiti durante l'anno 1856 con quelli del 1855.

ANNO	VAGLIA RILASCIATI			VAGLIA PAGATI	
	Num.	Ammontare	Diritti percepiti	Num.	Ammontare
1856 . . .	338,129	10,213,899 77	110,406 16	339,775	10,265,534 27
1855 . . .	315,840	9,225,594 15	98,708 83	311,755	9,120,287 08
Differenza in più nel 1856	22,289	988,305 62	11,697 33	28,020	1,145,247 19

OSSERVAZIONI

Nella somma totale di L. 10,213,899 77, è compresa quella di L. 1,854,788 59 a favore di Sott'ufficiali e Soldati, tra le quali figurano L. 995,892 44 ammesse a trasporto gratuito (Art. 51 della Legge 18 novembre 1850).

Quadro dimostrativo del Franco-bolli smaltiti nell'anno 1856, in paralello con quelli smaltiti nel 1855.

ANNO	Da 05 Cent.		Da 20 Cent.		Da 40 Cent.		Risultamento definitivo del Totale	
	Num.	Valore	Num.	Valore	Num.	Valore	Numero	Valore
1856	464,543	23,227 15	913,816	182,763 20	144,093	57,637 20	1,522,452	263,627 55
1855	297,947	14,897 35	635,279	127,055 80	92,935	37,174 »	1,026,161	179,127 15
Differenza in più nel 1856 . .	166,596	8,329 80	278,537	55,707 40	51,158	20,463 20	496,291	84,500 40

Quadro indicante il numero delle lettere senza indirizzo o con indirizzo imperfetto, state impostate nel corso dell'anno 1856, e pervenute alla Direzione generale giusta il disposto dall'art. 11 della Legge 15 febbraio 1853.

MESI	Num. delle lettere o pieghi pervenuti	Numero delle lettere spedite al destinat.rio	Numero delle lettere spedite al mittente	Num delle lettere o pieghi inesitati	OSSERVAZIONI
Gennaio	87	5	60	22	
Febbraio	103	10	63	30	
Marzo	103	3	75	25	
Aprile	114	3	81	30	
Maggio	82	2	63	17	
Giugno	79	2	62	15	
Luglio	94	5	74	15	(1) Fra le lettere che si poterono recapitare una conteneva una Cedola nominativa della rendita di L. 50.
Agosto	108	2	81	25	
Settembre	84	2	64	18	
Ottobre (1)	133	11	83	39	
Novembre	82	2	66	14	(2) Una delle lettere recapitate conteneva un effetto di lire 350.
Dicembre (2)	84	3	75	6	
Totali	1153	50	847	256	

Torino, dalla Divisione 2.a, Sezione 2.a di Verificazione generale dei conti, addì 5 marzo 1857.

Il Capo di Divisione BASILIO.

Visto. Il Direttore Generale A. DI MONALE.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* annunzia che il giorno 6 corrente le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria partivano da Mantova, alle dodici e mezzo, per tornare a Vienna.

— La stessa gazzetta pubblica l'ordine del giorno, con cui il feldmaresciallo conte Radetzky ha tolto commiato dall'esercito finora collocato sotto il suo comando.

— La gazzetta medesima annunzia che il barone Bürger, che erasi recato ad accompagnare le LL. MM. imperiali fino ai confini della Lombardia è tornato a Milano la mattina di sabato scorso.

www.internetculturale.it

— Si legge nella *Gazzetta di Verona* del 7 corr.:

S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione 27 p.p. febbraio si è graziosamente degnata di concedere una generale amnistia a tutti i soldati, dal sergente in giù, che negli anni 1848 e 1849 abbandonarono spergiuratamente le file della armata stazionata in Italia, accordando ai medesimi l'impune ritorno, purchè oltre alla diserzione non siansi resi colpevoli d'altro delitto comune.

A quelli dei suaccennati disertori, i quali, senza attendere l'amnistia generale, fecero ritorno, ed i quali sono stati condannati dai tribunali militari oltre che alla pena legale anche colla prolungazione della capitolazione, S. M. I. R. A. si è colla stessa sovrana risoluzione degnata di condonare in via di grazia la prolungazione del servizio nell'armata, determinando che tanto gli uni come gli altri abbiano a compire soltanto l'intera capitolazione, non compreso però il tempo in cui furono assenti.

SVIZZERA

Scrivono da Berna, 2 marzo, alla *Nuova Gazzetta di Zurigo*:

« Il Consiglio federale ha fatto replicatamente al governo francese l'istanza dell'internamento de' rifugiati realisti neuschatellesi. L'inviato straordinario in Parigi deve aver già dato corso a questa nota molto instante. Il governo francese già aveva ordinato l'internamento; ma i rifugiati si rivolsero con una petizione all'imperatore, facendo specialmente conoscere che molti di essi sono poveri, ed hanno bisogno di soccorso dalle loro famiglie per mantenersi nell'esilio. In considerazione di ciò l'esecuzione dell'internamento venne sospesa. Le ultime continuate mene hanno indotto il Consiglio federale a replicare la sua dimanda al gabinetto francese. »

— Il sig. consigliere federale Furrer trovasi da qualche tempo malato, e la sua malattia è persistente in modo da far temere che non possa sì presto riprendere gli affari.

Vaud. Le nomine per la rinnovazione del Gran Consiglio riuscirono tutte dell'opposizione nella città di Losanna. In compenso però la maggioranza non è variata, non essendovi che una ventina di nuovi eletti sopra 200 consiglieri. Tutti i capi, sia del partito governamentale, sia dell'opposizione, sono stati confermati. Ebbero l'onore di doppie nomine i consiglieri di Stato Carlo Veyllon e Meystre, e Bachelard dell'opposizione: il cons. di Stato Blanchenay ebbe tre nomine.

Ginevra. Il risultato della votazione popolare per la nomina della municipalità di Ginevra fu la conferma della municipalità disciolta (meno poche eccezioni), colla maggioranza di 350 a 375 cittadini. Camperio e Darier, che erano in ambedue le liste, ebbero il primo 3987, il secondo 3990 voti. I bullettini distribuiti furono 5090 e se ne trovarono 4060. Si calcola che circa 400 cittadini più o meno propensi al governo non abbiano preso parte alla votazione, scorgendo nello scioglimento decretato dal Consiglio di Stato un colpo di Stato.

Ticino. *Locarno, 4 marzo.* Ieri ha qui fatto il solenne suo ingresso il Consiglio di Stato co' suoi dicasteri, venuto a risiedere in questa città per i prossimi 6 anni.

INGHILTERRA

Londra, *4 marzo.* Un gran numero di oratori hanno parlato nella seduta di ieri, della quale il telegrafo ci aveva già fatto conoscere il risultamento. Crediamo inutile di analizzare tutti quei discorsi, la maggior parte dei quali nulla presenta di nuovo o di interessante. Ci ristringiamo a dare un sunto della difesa di lord Palmerston, ed a riprodurre qualche frase del discorso del sig. D'Israeli.

Lord Palmerston esamina e discute il discorso del signor Cobden, la cui risoluzione è, a parer suo, contraddittoria, illogica, e fallisce al suo vero scopo, che è di censurare il governo. Il nobile lord rammemora le circostanze nelle quali sir John Bowring entrò nella carriera politica. Il discorso del sig. Cobden è eminentemente anti-inglese. Emanando da un membro della società degli amici della pace, la maggior parte delle sue asserzioni sono veramente strane. Sir John Bowring, quando era in Inghilterra, faceva parte di quella società; ma, dice il nobile lord, lo sospetto che se alcuno de'suoi colleghi fosse stato nel suo posto a Canton, probabilissimamente non avrebbe mostrata la stessa moderazione.

Poscia lord Palmerston discute la quistione concernente l'*Arrow*, e sostiene che fu commesso un insulto a cui si richiede una soddisfazione, e l'assicurazione che non si rinnovi più. Per altro riguardo, dice egli, il trattato si violò di deliberato proposito, e in modo offensivo. Si ricorse dapprima alle rappresaglie, e solo dopo che si riconobbe essere impotente ogni altro mezzo, si presero altre determinazioni.

Nulla di più rispettabile, soggiunge il primo ministro, che gli appelli fatti ai più nobili sentimenti ed alle considerazioni più elevate, quando cotesti appelli poggiano sopra legittimi motivi. Allorchè, in una occasione simile a questa, si fa appello ai grandi principii di verità, di giustizia e di umanità, lo dico che questo appello è una prostituzione di quei principii sacri a favore d'una infame furberia, d'una ignobile perfidia (*Benissimo!*), d'una vile barbarie, d'un delitto atroce.

Dico che è questo un abuso di quei rari privilegi d'eloquenza di cui la Provvidenza colmò varii onorevoli membri, e che dovrebbero essere consacrati ad obbietti più nobili e più degni. Qual è dunque, domando io, lo scopo di questa mozione? Pare che l'onorevole gentleman l'abbia diretta contro il suo amico il dott. Bowring. Che ci si chiede di fare? Di mandar dicendo nella Cina: « Rendete noto a Yeh che egli ha ragione; ditegli che certi giureconsulti, dopo aver esaurito una moltiplicità di particolari tecnici, decisero che la lascia *Arrow* non era in realtà un legno inglese, secondo la legge imperiale; che egli aveva perciò ragione di far ciò che fece, e che può farlo ancora (*Vivi applausi*), rimpetto ad ogni sorta di bandiera inglese che egli crederà soggetta agli stessi atti da parte sua. »

Domanderò alla Camera quali ne sarebbero le conseguenze. Il nostro commercio fra Hong-Kong e Canton sarebbe tanto in pericolo quanto se i pirati ingombrassero quelle acque; nessuna sicurezza per la proprietà inglese, così a Canton come altrove. E che direbbe Yeh? Direbbe: « Questi poltroni d'Inglesi hanno paura di me; alcuno mi disse che essi hanno una gran potenza, che hanno una marineria ed un esercito, ma hanno paura di me, commissario Yeh. D'ora innanzi io farò di loro ciò che mi aggrada. Essi staranno al mio piede, ed io ve li terrò. »

Noi abbiamo immensi interessi non solo a Canton ma anche altrove. Shang-Hai fa quasi parte della società europea. Chi guarentirà che noi siamo quivi in sicuro? Ciò sarebbe la rovina dei residenti inglesi, sarebbe abbandonarli al maltalento di quei barbari. Ne verrebbe a noi gran vergogna, e grave pericolo a coloro che voi siete chiamati a proteggere.

L'onorevolissimo rappresentante dell'università d'Oxford, alla fine del suo discorso, parlò eloquentissimamente dell'opinione che gli Stati esteri potranno avere della decisione della Camera.

Io dico che cotesta opinione sarà ben differente da quella dell'onorevole membro. Essi diranno: « Ecco una potenza che è stata trionfante per molti secoli; i suoi eserciti riportarono vittorie, le sue flotte dominarono sopra tutti i punti del globo; essa è governata da un'assemblea deliberante, potente e risponsabile de' suoi atti. Si operò un cambiamento strano e misterioso. È stata essa finora una formidabile e coraggiosa nazione, la quale stimò esser suo dovere di proteggere i suoi concittadini dovunque si trovino. Ebbene, questo popolo finora sì grande, sì potente, indietreggia dinanzi al commissario Yeh. Questo popolo che sostenne una lotta lunga, e non senza gloria, contro la Russia, l'una delle maggiori nazioni del mondo (e Dio voglia che per molto tempo noi non abbiamo con questa nazione altra lotta se non quella che i Francesi chiamerebbero lotta di generosità), questo popolo, direbbero gli Stati esteri, è corrotto dalla sete del guadagno; teme i sacrifizii, gli sforzi che possono essere necessari per proteggere i suoi compatrioti (*applausi*); abbandona un gran numero di sudditi inglesi all'estremità del globo, li abbandona ad una popolaglia composta di barbari, di assassini, di avvelenatori » Ed allora gli stranieri vedranno che la nazione inglese è decaduta da quell'alto grado ove si mantenne per secoli. (*Vivi applausi*)

Ma si dirà: « Donde originò questo cambiamento? » Coloro che non si fermano semplicemente agli effetti, ma che risalgono alle cagioni, risponderanno: « Non crediate che la nazione inglese sia complice di tale nuovo stato di cose. (*Acclamazioni*) Guardatevi dal pensare che questo popolo inglese si presti e si generoso presti la mano a tali atti, o che voi dobbiate aspettarvi in avvenire una simile condotta. Non è questo che un incidente, una condizione accidentale delle cose nel gran consiglio della nazione inglese. Si sono fatte di recente coalizioni tra uomini che le divergenze d'opinioni avevano per lungo tempo separati, non meno che rancori oggidì interamente dimenticati (*scoppi di risa ed approvazione*). Essi diranno: questa coalizione che non osa affrontare la luce del giorno, conclusa un trattato segreto (*risa ed applausi*), che non guarentisce lo stato naturale delle cose (*nuove risa e segni di approvazione*), ma che indica una posizione a cui si spera di giungere. I membri della coalizione si guardarono bene dal proporre un indirizzo alla corona, tendente a rovesciare i ministri di cui ambiscono il posto (*Bravo!*). Sanno che questo governo, non tanto pe' suoi proprii meriti quanto pei demeriti di coloro che potrebbero subentrargli, sanno, dico, che questo governo possiede la simpatia del paese che gli dà la preferenza. (*Vive acclamazioni*)

Coprendosi sotto il velo misterioso d'una risoluzione vaga, la coalizione ingannò la buona fede di uomini onorevoli e coscienziosi, i quali, nello spirito della risoluzione istessa, non si arrestano a ricercare se la guerra è giusta e necessaria, e sono pronti in ogni occasione a dichiarare che nessuna forza è legittima. Se questa coalizione, lo ripeto, confidando sui generosi sentimenti di quelle persone, ed unendosi con coloro da cui lungo tempo fu separata, ottiene un voto favorevole, il voto sarà ben diverso da ciò che sarebbe stato, ammettendo che ella avesse nobilmente e francamente fatto conoscere il suo vero scopo. (*Vivi applausi*)

Se voi leggete i discorsi di cotesti campioni di tutte le sottigliezze e di tutti i sofismi che rinnegano il loro paese, voi sarete d'avviso che tutto ciò è una combinazione di circostanze inqualificabili. Io me ne appello ai membri di questa Camera, non già, come fece il rappresentante di Carlisle, il quale disse che ciascun membro sarebbe risponsabile del suo voto sopra questa quistione, non solo dinanzi a' suoi committenti, ma dinanzi alla propria coscienza ed ai proprii concittadini; ma ecco quello che io dico: Gli è che questa Camera ha ora da decidere una quistione la quale, in breve forse, toccherà non solo gl'interessi ed i beni, ma anche l'esistenza d'un gran numero di nostri concittadini.

Noi abbiamo a decidere una quistione che concerne il nostro onore e la nostra riputazione. Io dico che questo è un deposito sacro, un santo dovere, ed i membri di questa Camera devono ben riflettere sul modo con cui questo dovere sarà adempiuto.

Voi avete ora a decidere una quistione di un'importanza infinita, dalla quale possono risultare i più grandi avvenimenti. Non avete solo a proteggere gl'interessi del vostro paese, ma bensì anche a difendere, oso dirlo, la vita dei vostri concittadini; e coloro a cui ripugnano le leggi che difendono quegl'interessi e la vita di tanti uomini, si arresteranno prima di emettere un voto che sarebbe forse una sentenza di morte per molti del loro compatrioti. Considerando la quistione come tale, che ne dipendono i grandi interessi del paese, io sono persuaso che gli uomini imparziali, i quali non appartengono ad una coalizione, e ve ne sono in questa Camera, e voglio credere che vi saranno a lungo tali uomini che operano con indipendenza, lo sono, dico, persuaso che essi proveranno che la decisione di questa seduta sarà di tal natura da mantener l'onore, la dignità, la grandezza di questo impero. (*Vivi applausi che si prolungano per dieci minuti*).

Il sig. D'Israeli. Io accetto la formula della mozione come quella che contiene un voto di censura contro il governo, e non contro gli ufficiali impiegati nella Cina, e credo che sir John Bowring sia stato ingiustamente giudicato nella discussione. Perchè la sua condotta fu approvata dal governo, non ne risulta ch'egli debba essere disapprovato dalla Camera. Non già una quistione di legalità, ma bensì una quistione di politica è appunto la politica del governo che cerca di accrescere le nostre relazioni commerciali in Oriente colla forza e non coll'azione diplomatica; e la Camera è chiamata ad esprimere la sua opinione sopra questa politica pericolosa.

Si è parlato dell'apprensione manifestata da lord Palmerston all'annunzio d'una combinazione; ma lord Palmerston è l'archetipo delle combinazioni politiche senza principio. Il nobile lord, che si lamentò d'esser vittima di una cospirazione, non solamente se ne lagnì col paese, ma gli fece appello.

Dopo una viva replica del sig. Cobden, la Camera passa alla votazione, il cui risultamento è già noto.

BELGIO

Bruxelles, *4 marzo.* Nella tornata d'oggi la Camera dei rappresentanti riprese la discussione sopra la proposta del signor Perceval, tendente ad accordare la pensione di 250 franchi a tutti i decorati della croce di Ferro e ai volontari del 1830, come pure a quei combattenti che furono fatti prigionieri.

La sezione centrale, alla quale questa proposta era stata rinviata, conchiuse per la reiezione e aderì all'emendamento del ministro dell'interno, di applicare un credito di 15,000 fr. in pensioni da ripartire tra sessanta decorati privi d'impiego e senza mezzi.

Il sig. Rogier, rispondendo al sig. Rodenbach, ricordò che tra i postulanti nuovi, i quali pretendono di essere stati dimenticati, vi sono molte persone che mercanteggiano patriotismo. La Commissione delle ricompense, instituita nel 1833, sedette per un anno; tutti coloro che avevano titoli positivi hanno avuto il tempo di produrli. Non v'è paese dove i patrioti devoti dopo una rivoluzione si radicale come quella del Belgio sieno stati ricompensati con altrettanta giustizia e in modo sì generale. Quindi tutti coloro che hanno personalmente contribuito a quella rivoluzione sono rimasti amici sinceri del governo da essa fondato.

Il signor Perceval, esponendo un emendamento alla sua propria proposta, ridusse la cifra primitiva ad un aumento di 40,000 fr. del fondo speciale destinato ai combattenti del 1830.

Il ministro dell'interno persistè nel suo aumento di 15,000 fr. che venne adottato (*Corrisp. Havas*).

ALEMAGNA

Leggesi nell'*Indép. Belge* in data di Bruxelle 4 marzo:

La Camera dei rappresentanti di Prussia ha rigettato nella sua tornata d'oggi l'insieme della proposta di legge sopra il divorzio. Un dispaccio telegrafico che ci ha annunziato stanotte la reiezione di tutte le proposte dei cattolici, faceva presentire questo risultamento. L'adozione o la reiezione dipendeva infatti dal voto dei cattolici, e nissuno ignorava che questa frazione della Camera avrebbe respinto la legge se i suoi emendamenti non fossero ammessi.

Il più importante di questi emendamenti consisteva nel risabilimento della giurisdizione ecclesiastica pei cattolici in materia di divorzio. Volevasi che per una eccezione impossibile la legge fosse dichiarata interamente inapplicabile ai cattolici e che questi fossero in somigliante materia sottomessi, non al giudizio dei tribunali ordinarii, come i membri delle altre confessioni, ma a quello dei tribunali ecclesiastici, che si sarebbero dovuti ristabilire espressamente.

Pretensioni siffatte, tanto contrarie allo spirito del tempo, mettevano a troppo alto prezzo il voto che i cattolici potevano dare. Quindi niuna frazione della Camera volle agevolarne il trionfo, e l'emendamento in discorso, proposto dal signor Rohder, è stato rigettato con 209 voti contro 76.

Due altre erano le domande dei cattolici, ma di molto minor importanza. Una, sottoscritta dal signor Reichensperger, aveva per obbietto di sottomettere, prima di qualsiasi deliberazione ulteriore, il progetto di legge alle autorità religiose delle confessioni evangelica e cattolica: l'autore tendeva a modificare la formola d'introduzione.

Ciò che dà al voto definitivo, che seguì i voti speciali, un'importanza particolare, si è che nella tornata di ieri il signor de Manteuffel aveva dichiarato che al governo importava grandemente che la legge fosse adottata. La reiezione pronunziata dalla Camera può dunque essere considerata come una sconfitta pel gabinetto. D'altra parte le disposizioni successivamente votate avevano l'approvazione della maggioranza dei protestanti e alcune erano eziandio accettate dall'opposizione. I cattolici soli le respingevano tutte. Si può quindi dire che il voto finale è una vittoria per essi soli.

— Giusta un rapporto di una Commissione della Camera dei Signori di Prussia, quella Camera è composta attualmente di 229 membri, dei quali 208 soltanto avevano preso posto nella Camera alla data del 26 febbraio. I membri che non vi si sono ancora presentati sono 16 signori ereditarii, cioè i principi di Hohenzollern Hechingen e Hohenzollern Sigmaringen, gli antichi signori immediati duca d'Aremberg, principi di Solms Branfels, di Solms Lich, di Turn e Taxis, di Bentheim Steinport, di Wied, i signori ereditarii duca di Wurtemberg, principi d'Hatzfeldt, di Lynar, di Reyna Wolbek, di Salm Reiferscheydt Dyk, i conti di Dyce, di Landsberg Gemen, di Reichenbarch; due membri nominati dal re, il signor de Savigny, ministro di Stato e sindaco della corona, il colonnello de Rochow Stulpe, maresciallo di corte; tre membri presentati, il conte d'Arnim Werbelow, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario, per la famiglia d'Arnim, il conte di Stosn Nesselrode, il negoziante Haan per Coblenza. Altri membri non siedono a cagione di incapacità legale (*Havas*).

DANIMARCA

Ecco l'articolo del *Flyveposten* intorno alla conclusione dell'affare del Sundzoll, di cui il telegrafo ci recava testè il sunto:

« Le negoziazioni intorno alla questione del pedaggio del Sund sono prossime al loro fine, e non si terrà più che un'assemblea generale. Il risultamento ottenuto deve, se si guardi alle circostanze, essere considerato come favorevolissimo, perchè mentre accade generalmente che in negozi siffatti una delle parti interessate ceda nelle sue pretese, la Danimarca ha ottenuto per capitale di riscatto la somma di 35 milioni che aveva chiesto fin dal principio dei negoziati.

È dunque cosa evidente che il gabinetto di Copenaghen ha incontrato per parte delle potenze straniere grande condiscendenza; noi non crediamo del resto che si sarebbe pervenuto ad uno scioglimento sì favorevole, se esso non avesse tanta attività e se la nostra diplomazia fosse quale la si rappresenta in certe regioni. Annunziasi inoltre che tutte le potenze accettano i pagamenti all'interesse medesimo e che i pagamenti si faranno in quaranta termini. Una piccola somma sarà pagata a contanti.

GRECIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 5 marzo:

Dal Pireo abbiamo in data del 28 febbraio:

« Posso annunziarvi che le truppe d'occupazione anglo-francesi lasciarono questa città e porto oggi alle ore 9 ed un quarto antimeridiane.

« Varii giorni prima il contr'ammiraglio conte Bouët de Villaumez, quale comandante in capo dell'occupazione, aveva fatto una rivista generale e lodato il contegno e la condotta delle truppe nella loro dimora qui, ecc. Il primo battaglione d'infanteria marina francese partì domenica scorsa sopra una fregata a vapore; ieri mattina s'imbarcò su due fregate, pure a vapore, il rimanente dell'occupazione francese, e questa mattina l'occupazione inglese a bordo di due vascelli giunti alcuni giorni prima da Costantinopoli. Gl'inglesi ebbero giovedì, 26 spirante, una rivista alla quale assistette, e tenne un discorso analogo, il ministro britannico sig. Wyse. Come vi dissi di sopra, quest'oggi alle ore 9 ed un quarto antimeridiane i Francesi ed Inglesi lasciarono questo porto, e preso il largo si salutarono vicendevolmente. Rimane l'ammiraglio francese sulla fregata *Pomone*, ma anch'egli parte questa sera per Smirne, come sento dire, con qualche altro legno sotto il suo comando. In porto resta un vapore da guerra inglese, e qualche legno francese; più ad Ambelukin presso Salamina è ancorato un brik da guerra russo, giunto quattro o cinque giorni or sono.

« Le truppe anglo-francesi occuparono il Pireo per lo spazio di 32 mesi. »

RUSSIA

Pietroburgo, *25 febbraio.* La *Gazzetta del Senato* pubblica un ukase che permette agli Israeliti d'acquistare d'ora innanzi proprietà fondiarie. Questa permissione però non è loro fatta che in quei governi nei quali è loro per legge permesso di scegliere domicilio.

Un rapporto del signor Semenoff, letto in una radunanza della Società geografica, ci fa conoscere che egli ha visitato il fiume Tchoui, sulla frontiera della Cina; che ha spinto le sue ricerche sino al lago issi-Kul, all'est, e dove sinora non era giunto alcun europeo (Corrisp. *Bullier*).

— *4 marzo.* Un dispaccio elettrico reca:

Il ricevimento che l'imperatore ha fatto ai membri del Consiglio d'amministrazione della grande Società delle strade ferrate russe ha prodotto qui una potente impressione e avrà un grande eco nel paese.

S. M. ha espresso il suo vivo interessamento ad un'opera nazionale ed europea ad un tempo, e si è degnata di assicurare la Compagnia della sua alta benevolenza.

S. M. ha chiesto infine ragguagli tanto sull'epoca della sottoscrizione alla quale tutta la Russia deve prender parte,

quanto su quella dell' arrivo del signor Collignon, stato nominato direttore generale (*Havas*).

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 5 marzo:

La Commissione incaricata d'esaminare gli statuti della Banca ottomana tenne il 24 febbraio la sua seconda seduta; il 25 doveva seguirne un' altra. Secondo il *Journal de Constantinople*, le spiegazioni date finora sui punti più importanti di quegli statuti fanno presagire che il loro compiuto esame darà fra breve un esito di piena soddisfazione per ambe le parti.

Cabul effendi e Kiamil bey, accompagnati dai loro segretari, s' imbarcarono il 15 febbraio per i Principati Danubiani, ove recano il firmano di convocazione, da rimettersi al *caimacan*.

VARIETÀ

MOVIMENTO COMMERCIALE DELLO STATO ROMANO

pel 1855.

(Vedi il num. 48)

Nel citato numero 233 della *Gazzetta Piemontese* del 1856 avvisai che le canape, impedite dicioito mesi d'uscire, avevano patito e diminuita l'entrata del danaro che si aspettava dal loro commercio. Queste sospensioni dell'utile dei capitali e delle cure impiegate all'agricoltura, la quale deve senza remissione pagare appuntino i tributi allo Stato, sono di danni inestimabili. Afferma con ragione il Ministro che le canape nello Stato Romano vincono nell' importanza delle estrazioni gli stessi cereali, ed è l'articolo che primeggia su tutti gli altri del commercio, sia greggio che in qualunque modo preparato e lavorato, dopo che lo Stato provvide ai propri bisogni in corde, tele, ecc. Estesa coltivazione è su quel di Bologna, di Cento, di Ferrara, di Cesena; la Bolognese più fina e scelta per le tele; la Centese ha gran fama di pieghevolezza e robustezza pei cordami navali; la Bolognese va in Isvizzera, Francia e Inghilterra, l'altra a Genova e a Trieste. Questo dice il ministro, ma non si vede dalle tabelle, le quali mancano d'ogni provenienza e d'ogni direzione. La media delle esportazioni del sessennio furono

in canapa greggia	. . . . *quintali*	126501	61
»	graffiata . . . »	8758	53
»	pettinata . . . »	17372	21
»	Stoppa di canapa . . »	7714	»
	In tutto *quintali*	160346	35

del valore di L. 14188008, a cui si devono aggiungere lire 839451 60 per cordami, lire 400000 per tele bianche alla piana e *altrettante* per tele di Cento, di Aquilonia, pagliare ecc., mantenute sottratte le importazioni, e così in sostanza un sedici milioni di lire, ossia il 30-59 per cento di tutta l'esportazione.

Nel foglio precitato rendemmo conto del legname che si esportò nel 1854 sia in doghe dalla parte del Mediterraneo, che in legni da navi nell'Adriatico; qui non ripeteremo quelle linee, ma avvertiremo che tanta parte di legname potrebbe aumentarsi, quando si costruissero strade alle alte foreste, sendochè le foreste sono molte: il quinto del territorio utile: e si piantano alberi continuo. Le doghe partono per Francia e Spagna, paesi vinifieri, i legni navali pel nord di Francia e per Inghilterra dopo i servigi prestati allo Stato, il quale nel sessennio 1850-1855 vide fabbricarsi 582 navi per 9063 tonnellate così spartite:

Navi	*Nell'Adriatico*			*Nel Mediterraneo*		
	Num.	*Tonn.*		*Num.*	*Tonn.*	
Per commercio	60	5770	50	4	342	91
Per pesca	102	1747	50	2	7	42
Terrieri e alibbi	330	903	45	84	291	44
	492	8421	45	90	641	47

L'anno 1855 vide fabbricarsi nello Stato Romano tante navi per 1300 tonnellate, fra cui una di 243, una di 150, una di 116, una di 109, le altre minori; ma non quanto si diminuirono le erette, perchè rimase un difetto di 47 legni per tonnellate 470, di che gran parte peschereccì. Al 31 dicembre 1855 erano allo Stato Romano di costruzione nazionale navi marittime mercantili 1341 per tonnellate 25,693 14, e di costruzione estera 205 per tonn. 5483 63. Ciò equivarrebbe a dire che più che cinque sesti delle navi sono fabbricate con legno romano; ma non è vero, perchè sebbene slavi l'esportazione e l'abbondanza che dice il ministro, non tutto il legname usato ai lavori nazionali è dello Stato: chè anzi, ommesso il commercio delle doghe si ha eziandio una buona importazione di legni quadrati e di grezzi, anzi nel 1854 l'importazione superò di L. 163,100, e nell' anno successivo di 188,731, sicchè anzi che portar questo genere nella categoria degli attivi doveva portarsi fra i passivi rispetto al commercio esterno.

Ben meglio produttivi sono gli zolfi, come altra volta notammo, e in aumento continuo, poichè la media del triennio 1850—2 fu di quintali 34463 33

nel 1853	»	»	39807 05
nel 1854	»	»	42780 00
nel 1855	»	»	48113 55

nè tutto è prodotto dalla Società della Tolfa la quale nel 1855 diede di grezzo *quintali* 28632, ne estrasse 25591

»	di raffinato	»	18556	» 5987
	In tutto	»	47188	» 31578
Ne vendette all'interno:	di grezzo		3522	3567
	raffinato		45	

Vendite della Società *quintali* 35145

Altre speciali avvertenze domandano alcuni articoli. Le sostanze animali si nelle introduzioni come nelle estrazioni rendono un valore di poco, ma pure inferiore a quello dell'anno 1854. Gli articoli che più soffersero in questo sono i pesci salati: ne cercano ragione al cholera che chiese cibi grassi; ma come c'entra il cholera se da parecchi anni questo articolo continua a presentare diminuzioni, e la stessa pesca nazionale (anche a Comacchio) indebolisce? Non si potrebbe trovar ragione piuttosto nella disposizione degli animi avversa a discipline di tempi che non possono più essere nostri, non ostante i proclami degl' inquisitori del Santo Officio? Il baccalà fu importato in cifra maggiore che degli anni andati, ma non compensò le mancanze dagli altri pesci; tutti sanno che il baccalà è consumato dalla parte più volgare del popolo: la più povera di cognizioni e di denaro. Anche le pelli ebbero minor cifra di estratte e d' importate. Vero è che aumentando l'allevamento del bestiame, e diminuendo l' introduzione delle pelli si dovrebbe argomentare del maggiore aumento d'opera nelle relative industrie nazionali; ma quando scema l'estrazione del bestiame, come ho notato, e insieme le pelli e le pellicerie, io non posso accettare quella conclusione. E vero che nel 1855 l'esuberanza del valore delle merci estratte fu di lire 47,930 più che nel 1854, ma è anche vero che il valore delle estrazioni del 1854 era stato maggiore di quello del 1855 di lire 225,723. Oltre a ciò l'estrazione diminuita può avere anche causa dalla trascurata ricerca fattasi dall' estero con tanto di ragione con quanta il ministro non dissimula che *le belle razze di buoi di cui in addietro superbivano i prodi del paese o sono rare o più non esistono*. Si ebbe un aumento d'estrazione di carni salate e di grassi, ma tale fatto si attribuisce ai bisogni della guerra d'Oriente; non sarà soverchio memorare che anche la introduzione duplicò, e che poichè maggior numero di animali si è dovuto macellare non dovrà parere gran che di fortuna se nelle tabelle del 1856 si avrà una maggiore estrazione di pellami, di cui non ci verrà dato il prezzo commerciale di costa all'officiale.

Per le sostanze vegetali si fa osservare che per cagione delle scarsezze annonarie fu in tali articoli perturbazione: l'introduzione del 1855 fu appena del terzo di quanto entrò l'anno innanzi: la esportazione crebbe della metà: i generi coloniali, gli olii, i legni di tinta e di concia, i frutti e semi oleosi diminuirono rispetto al 1854 si nella esportazione come nella importazione. Pei minerali scemò di quasi metà la introduzione, e l'esportazione non raggiunse la cifra dell'anno innanzi: si dolgono del caro dei trasporti per la guerra d'Oriente che pur non usò di certi legni; coprite lo Stato di ferrovie, abbassate le tasse dei porti, la gabelle. Lasciamo passare che l'anno 1854 ebbe introduzione d'oro che fu coniato e fu uno straordinario, e il prodotto de' laterizi fra tanto fabbricare universale perchè scemò? Ne provvedevano le provincie dalmate, le terre lanzo la linea del Po, e i dintorni d'Ancona; mancò di 30.000 lire quella materia, dil 58,000 la pozzolana. Raccolte le cifre abbiamo:

	Per merci introdotte	*Esportate*
Sostanze animali	6938557	9282637
» vegetali	11409454	26498308
» minerali	3123959	1679952
Manifatture	31436369	14840530
In tutto lire italiane	52908339	52300527

La prevalenza delle importazioni sulle esportazioni fu di sole lire 607,812, ossiano 31,365.210 meno dell'anno 1854: raffrontate queste cifre alle scritte al numero 240 della *Gazzetta Piemontese* del 1856, si ricava che la somma del commercio del 1855 fu di lire 9,711,986 minore di quella dell'anno innanzi.

Nessuna cifra ci ha dato il ministro pel commercio di *transito*, che di vero è quasi nullo secondo quel che mostrammo nel conto dato del *Movimento commerciale* dell'anno innanzi; nè ci ha detto quanto di dazio ricavasse la finanza in quell'anno proprio. Invece diede un rilievo dell'anno dal 1° di giugno 1854 al 31 maggio 1855, al cui termine le tariffe non erano diminuite, e di quello dal 1° giugno 1855 al 31 maggio 1856, in cui si fornì della diminuzione delle tariffe.

Nel primo periodo il dazio riscosso fu di L. 3,070,307 70: nel secondo, 4,078,839 33, e crebbe quindi del 32 82 per cento, quasi tutto sulla introduzione, ma egli è come già dissi pei soli oggetti la cui tariffa è diminuita, i quali sono per l'introduzione: generi coloniali, il pesce fresco d'acqua dolce, il formaggio, i minerali per le arti coloritrici, il ferro semigreggio, il mercurio nativo, le acque odorose, carta, feltri, guanti, macchine industriali, lavori di gutta-perca o di gomma elastica, tessuti di seta o di cotone o di lino, o misti cerati o ricamati, i tappeti di lana, i calmucchi, le sale, le merceries; per l'estrazione: il carbone e la legna da ardere delle provincie del Mediterraneo: cose tutte che non rappresentano un quarto di quel tanto che tuttavia secondo la scienza economica degli Stati più attivi forma la sostanza degli argomenti motori della prosperità de' commerci. A giovare al commercio romano nel 1855 concorse con qualche podestà il telegrafo elettrico, avvegnachè agli uffici di Roma e Bologna aperti nel 1853 e a quel di Terracina dato nel 1854 si aggiunsero le stazioni di Ancona, Ferrara, Foligno, Pesaro e Macerata, e dal 24 luglio al 31 agosto, tempo di fiera, anche a Sinigaglia.

I dispacci per l' interno sommarono a 1703, per l'estero a 3573, i transitati dall' estero 2290: fra tutti 6566, dato allo Stato un utile netto di circa 30,000 lire. I minori introiti furono di gennaio e febbraio, ma sino a marzo non si aveva che la linea da Terracina a Roma e Bologna, sino all' aprile niun' altra giunta che Foligno e Ancona; nel maggio fu il maggiore introito, non piccolo poi al dicembre, in cui Ferrara fu legata alle Marche e a Bologna.

Queste statistiche romane sono molto imperfette e mal possono condurre un economista a preparare qualche sicuro fattore di prosperità e non molto sussidio recano agli studiosi delle comparazioni; ciò non di meno possiamo rallegrarci che anche di quella parte d' Italia qualche cosa si voglia lasciar sapere, che prima si teneva segreto. La pubblicità degli atti amministrativi è utile più ai governi che ai sudditi, perchè se i governi sanno di non essere infallibili e sono gelosi della giustizia e del benessere dei cittadini, devono desiderare che molti sieno che studino, e cogli studi suggeriscano il meglio a fare; ma come poi non si può studiare con profitto che sopra documenti vasti e completi, così è necessità che i governi sieno aperti a dare tutto e intiero quel che importa di cose di fatto, governi è muto; vediamo pubblicarsi effemeridi anche voluminose qua e colà in cui si raccolgono molte e molte cifre ufficiali, ma di Napoli e del Lombardo-Veneto, di Parma e di Modena sono all'asciutto, qualche cosa per traforo passa, ma le sono goccie d' acqua per le labbra degli assetati. Di che mal temono se sanno di ministrar bene? Il vantaggio sarebbe tutto per loro.

LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 9 *marzo*.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

INGHILTERRA. *Londra*, 5 *marzo*. Non si hanno ancora i ragguagli della seduta d'oggi della Camera dei Comuni nella quale lord Palmerston annunciò la sua risoluzione di disciogliere il Parlamento.

— I giornali francesi recano i seguenti dispacci elettrici:

Londra, 5 *marzo*.

Nella seduta della Camera dei Comuni d' oggi lord Palmerston ha fatto conoscere la sua risoluzione di disciogliere il Parlamento, domandando alla Camera d'approvare le nuove imposte per un anno, e il bilancio per tre mesi. Il sig. D'Israeli non si oppone a questa domanda.

Altro del 5.

Nella seduta della Camera dei Comuni il sig. D'Israeli ha dichiarato che non teme la dissoluzione del Parlamento e che non vi faceva alcuna obbiezione.

I signori Cobden, Herbert, Gladstone e lord John Russell interpellano il governo a fine di sapere qual politica pensa di seguire frattanto, e se sir Bowring deve essere richiamato.

Lord Palmerston dichiara che nulla sarà cambiato nella politica seguita nella Cina. Il governo continuerà a proteggervi la vita, i diritti ed i beni dei sudditi inglesi. Sir J. Bowring sarà richiamato, non perchè il governo sia malcontento della sua condotta, ma perchè è risoluto a mandar nella Cina un plenipotenziario munito di istruzioni dirette.

Dichiarazioni simili sono state fatto alla Camera del lord. Le due Camere si sono aggiornate.

Altro del 6.

Molti giornali di provincia si esprimono vivamente a favore di lord Palmerston, che ha ricevuto ieri un indirizzo da Liverpool coperto di migliaia di soscrizioni.

La città di Londra che si pronunzia all'unanimità pel governo, prepara essa pure un indirizzo.

Altro del 6.

Il *Daily News* annunzia che la città di Londra prende lord Palmerston per suo candidato nelle prossime elezioni.

Il *Morning Post* dice essere stati dati ordini a Plymouth per inviare il *Sans Pareil* e l'*Hymalaya* alla Cina con truppe.

SPAGNA. Un dispaccio elettrico da Madrid 5 marzo reca: La Gazzetta pubblica il bilancio del 1857. Le spese sono portate a 1,800 milioni di reali, e le entrate a 1,562 milioni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 *(sera)*.

Azioni del Credito mobiliare 1442.
Strade ferrate austriache 788.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 615.
Nessuna notizia politica.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d'asta.

Nel giorno di venerdì 13 corrente mese di marzo, alle ore 10 antim., nanti l'Intendenza generale di Vercelli, si procederà al reincanto per la vendita della cascina detta Gerbidi, posta sui territorii di Caresanablot e Quinto, spettante alla Cassa Ecclesiastica, composta di fabbricato, prati, campi, risale, ed orti, della superficie complessiva di ettari 43, 79, 97, sul prezzo di L. 106,363 95.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell' ufizio della segreteria di detta Intendenza.

Alle ore 8 antim. del giorno 17 e successivi del corrente mese di marzo, nanti il giudice del mandamento di Rivoli, si procederà al reincanto dei beni spettanti alla Cassa Ecclesiastica, posti sul territorio di detta città, non che su quelli di Rosta, ed Alpignano, in 45 lotti, sul prezzo di lire 2116 60 per il lotto 4, e di lire 685 12 per il lotto 27, e quanto agli altri 43 lotti, sul prezzo di perizia assegnato dal geometra Bessone nella relazione del 20 agosto p. p., ridotti però del quarto.

Tale perizia unitamente ai capitoli d'oneri sono visibili nell'ufizio del notaio Luigi Leone Faldella.

R. SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della scuola, site lungo il viale di S. Salvario, nel luogo detto il Pallamaglio, si ricevono animali in cura, alle seguenti condizioni:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno	L. 1 50
Cani	id. » 0 60

Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.

Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite ed hanno luogo ogni giorno dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, nei locali suddetti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

9 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 94 75 94 75 94 75
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 934

Fondi Privati

Cassa Com ed ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 516 50 in liq. 518 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 517 517 50 517 50 in liq. 517 50 518 p. 31 marzo
Ferr. di Cuneo 4 0/0 C. d. m. in c. 620
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. m. in c. 537 538
Ferr. di Valenza. C. d. m. in liq. 428 p. 30 aprile
Esploratrice C. d. m. in c. 114 114

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 2 all' 8 marzo 1857.

	Colli	Peso in Kil.
Greggia	4	112 99
Organzino	80	6149 56
Trama	10	681 18
Articoli diversi	»	» »
Totale	»	» »
Settimane antecedenti	»	» »
Totale	94	6943 73

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 7 marzo 1857, ricevuto alle ore 5 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 74 40	74 20
id. 4 1/2 0/0	92 75 » »	» »
	93 » Senza vaglia	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» » 94	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	94 25 » »	» »
	91 »	
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 » » »	» »

PAVESIO REP.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta: *Per mio figlio — Il compare.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Il regno di una donna di spirito — Paolo e Giovanni.*

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta: *Libro III, capitolo I. — Giorgio e Teresa.* — con farsa.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette: *Paradiso ed Inferno.*

www.internetculturale.it

Estratto dal Giornale *L'Eco delle Alpi Cozie*
(4 marzo 1857)

SOCIETA' FRANCO-PIEMONTESE *per l'Illuminazione a Gaz nel Piemonte.* — Nell'Adunanza del 27 febbraio 1857, in continuazione delle intraprese deliberazioni l'Assemblea dei socii, in base dell'art. 42 dello Statuto, di concerto colla reggenza unanimemente determinava la conversione della Società da in accomandita in Società anonima per l'Illuminazione e Riscaldamento a Gaz nel Piemonte, fissando la sede sociale in Pinerolo.

Delle tremila azioni a lire cento caduna, trovandosi ancora ottocento da collocare, l'Assemblea ne determinò lo smercio in ragione di lire ottanta caduna, pagabili in quattro volte, accordando preferenza ai socii portatori delle già rilasciate azioni per l'investimento dei loro fondi in tale acquisto fra tutto il 15 marzo allora vegnente, determinando il pagamento in quattro rate cioè:

1.a Rata all'epoca della soscrizione L. 20
2.a Al 30 aprile . . . . . » 20
3.a Al 30 giugno . . . . . » 20
4.a Al 30 agosto . . . . . » 20

Le soscrizioni e pagamenti si ricevono a Pinerolo al negozio Monnet.

A Torino alla Banca Valletti-Devercelli e Compagnia.

A Nizza alla Banca Avigdor aîné, et fils.

Nella stessa Adunanza si è provvisto per concretare un affittamento dell'Usina di Pinerolo, che assicura ai socii il cinque per cento d'ogni azione per il primo anno, il sei per cento pel secondo, ed il sette per cento per gli altri anni, e ciò per un novennio a far tempo dal primo aprile 1857.

D. De-Foresta, Le Roux e C.ie
V. Signoretti

Presidente dell'Assemblea e della Comm.

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

L'Assemblée générale extraordinaire convoquée pour le 5 mars courant, devant, pour être valable, d'après les Statuts, réunir *un minimum* de *vingt-mille* actions, et MM. les actionaires n'en ayant déposé que dix neuf mille, est remise au 24 courant, à 3 heures, et elle aura lieu, salle S.te-Cécile, chaussée d'Antin, num. 49 *bis*.

Les cartes déjà délivrées, seront valables pour cette réunion, qui sera appelée à délibérer quel que soit le nombre des actions représentées.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. Le Provost.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Questo Consiglio di Amministrazione ha ordinato il versamento del 19° ventesimo delle azioni, cioè L. 25 per caduna delle medesime, da effettuarsi tale pagamento entro tutto il corrente mese di marzo presso la sede sociale, via dell'Ospedale, n. 31.

Torino, li 5 marzo 1857.

Il Gerente della Società
A. Maggi.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 26 degli Statuti sociali previene i signori Azionisti, che sono convocati pel giorno 31 dell'entrante mese di marzo in Assemblea generale, la quale avrà luogo in Torino, a mezzogiorno e nell'Ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, n. 17.

L'ordine del giorno è fissato come segue;

1. Nomina dei membri del Comitato di Revisione per il resoconto della gestione dell'anno 1856;
2. Convenzioni coll'Impresa;
3. Modificazioni agli Statuti sociali;
4. Maggiori opere.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti circa il deposito dei titoli da farsi all'Ufficio della Società in Torino tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 28 febbraio 1857.

Il Direttore Zanotti.

PASTILLES-MINISTRES

PETTORALE CELEBRE IN TUTTA EUROPA per la voce, i reumi, le oppressioni, le irritazioni della gola e del petto. — Ciascuna pastiglia porta il nome PAJOT, farmacista, via *Chaussée d'Antin*, 58, a Parigi. Deposito a *Torino*, presso J. Bass, sotto i portici di piazza Castello.

FABBRICA
DI
PROFUMERIA SOPRAFINA
Delabrierre Vincenzo
Rue du Bac, 55, a Parigi.

Questa casa, fondata nel 1780, continua a godere la fiducia di una clientela la più distinta tanto in Francia quanto all'estero. Vi si trova un grande assortimento di tutti gli articoli di profumeria e di essenze per fazzoletti. Pomate fine, saponi profumati, siccome anche molte preziose specialità, quali sono la Crema di giglio ed il Sapone di Crema di giglio per la conservazione della pelle; la composizione antiscorbutica pei denti e la pomata Comigeno-Gron per impedire la caduta e lo scolorimento dei capelli.

Commissione — Esportazione.

MUNICIPIO DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto delle opere di costruzione e sistemazione di una nuova strada comunale in rettilineo dall'abitato del Borgo di Riva alla stazione della via ferrata presso la Borgata detta *dell'Orba.*

Sabbato, 14 marzo corrente, ed alle ore dieci del mattino, in questo palazzo comunale e nella solita sala consulare, si procederà avanti il Consiglio delegato di questa città, ai pubblici incanti ed al deliberamento per l'appalto delle opere di costruzione e sistemazione di una nuova strada comunale in rettilineo dall'abitato del Borgo di Riva di Pinerolo, alla stazione o fermata della via ferrata presso la borgata detta *dell'Orba.*

Il prezzo d'asta è stabilito in L. 4,800, e le offerte in ribasso debbono essere di un tanto per cento, non minori però di L. 1 p. 0/0, e guarentite col deposito in danaro o per mezzo di *vaglia* di L. 480.

La perizia, i capitoli d'appalto, piano e profili longitudinali e trasversali, ed ogni altro documento relativo all'impresa, sono visibili nella segreteria civica in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, li 4 marzo 1857.

Avv. Alovisio *Segr.*

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII
A PREMIO FISSO
stabilita in Torino
autorizzata da S. M.

Il sottoscritto notifica ai suoi assicurati di avere stabilito un Ufizio nella sezione di Breo, piazza S. Carlo, casa Oderda, il quale sarà aperto nei giorni di martedì e sabbato d'ogni settimana.

Mondovì, li 3 marzo 1857.

Vassallo Felice *Agente.*

DICHIARA

a favore della Compagnia Anonima contro i danni degl'Incendi a premio fisso.

Il sottoscritto dichiara, che, essendosi appiccato il fuoco il giorno 26 febbraio scorso in una casa colonica, facente parte del suo tenimento di Torre Garofoli, comune di Tortona, per parte dell'Amministrazione della Compagnia ne fu constatato immediatamente il danno, che gli venne interamente pagato, al prezzo di perizia, sei giorni dopo la disgrazia accaduta, cioè il 5 corrente mese.

Non richiesto, ma per rendere i dovuti encomi all'Amministrazione di sì lodevole esattezza, al sottoscritto è grato farne pubblica testimonianza.

Torino, li 6 marzo 1857.

Barone Cavalchini Garofoli.

AVVISO

Gli Azionisti della Società dell'Invenzione Carosio sono prevenuti che il Comitato, in seduta del 5 corrente, ha decretato la convocazione dell'Assemblea generale per il giorno 1° aprile di quest'anno.

Con successivo avviso verranno indicati il luogo e l'ora della radunanza.

LA DIREZIONE.

DICHIARAZIONE

Essendo venuto a cognizione della Direzione dell'*Unione, Società d'Artisti ed Industriali*, che alcuni individui vanno indirizzandosi ai cittadini per chiedere sussidii in danaro od in natura a nome della medesima, si fa dovere di diffidare il pubblico, che essa non ha mai dato a chicchessia alcun mandato di tal natura; e che perciò nella seduta del 1° marzo corrente ha incaricato il suo presidente di far inserire quest'avviso nella Gazzetta Ufficiale.

Il Presidente
Gariglietto Bellabarba Giorgio.

DIFFIDAMENTO

Giuseppina BOCCA, proprietaria della fabbrica e negozio da cera, posto in via Alfieri, num. 13, previene i signori committenti che la onorano del loro comandi, di ritenere come non avvenuta la circolare loro diretta a nome della Società Bocca e Comp. ed a totale di lei insaputa, non essendo tale circolare che l'opera di chi pone ogni suo studio per nuocerle nella pubblica considerazione, e pregiudicare l'avviamento del negozio.

DIFFIDAMENTO

CORTINA Pietro, di Caluso, dichiara e protesta che non riconosce e non intende pagare i debiti contratti o che venisse a contrarre per qualsiasi causa il suo figlio Matteo.

EVASIO BARBANO

Per motivi di salute rimetterebbe il negozio d'Abiti e Sartoria a condizioni vantaggiose.

Sotto i portici di S. Lorenzo, Torino.

ALLOGGIO signorilmente mobigliato, di 8 od 11 camere al 1° piano, con cantina e legnaia, da affittare al presente, via Lagrangia, casa Fubini, num. 6. Dirigersi dal portinaio ivi.

G. B. PARAVIA E C.A
TORINO

TIRAGALLO Gius.; Geografia storico-sacra della Palestina, dai primi tempi fino alla conquista che ne fecero i Romani — Un vol. in-12°, con sei carte geografiche, L. 2.

SCRIVANTE Gio.; L'Amico del Maestro elementare, proposto per istrenna ai Maestri ed alle Maestre delle Scuole primarie per l'anno 1857 — In-8°, L. 1.

ALMANACCO Etrusco cronologico-statistico-mercantile per l'anno 1857. — Firenze, un vol. in-8° ; anno 2°, L. 5.

CITTA' DI PINEROLO

Avviso d'asta per l'appalto della manutenzione e riforma dei selciati nelle vie e piazze della città per un novennio.

Nel giorno di mercoledì 11 marzo prossimo, ed alle ore 10 del mattino, nel palazzo comunale, e nella solita sala consolare si procederà avanti al Consiglio delegato, ai pubblici incanti ed al successivo deliberamento dell'appalto della manutenzione e riforma dei selciati nelle vie e piazze di questa città per un novennio, che principierà col primo aprile prossimo, e terminerà con tutto marzo 1866.

Il prezzo d'asta è stabilito in annue lire 2597 53.

I ribassi debbono essere d'un tanto p. 0/0.

La perizia, i capitoli ed istruzioni d'appalto sono visibili alla segreteria civica in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, li 28 febbraio 1857.

Avv. Alovisio segr.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

DaNAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di marzo:*

Venerdì 13 SORRENTO } *Per Marsiglia*
» 20 AMALFI } alle ore 2 pomerid.
» 27 POMPEI }

Venerdì 13 POMPEI } Per *Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomerid.
» 20 SORRENTO
» 27 AMALFI

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

EN VENTE

La TANZINA, jolie petite *villa*, sur le lac de Lugano (Canton Tessin Suisse), ses trois pavillons de moderne construction au milieu de ses jardins ont plus de cinquante pièces toutes meublées. Les jardins et les serres possèdent des riches collections d'arbres fruitiers et plantes d'agrément, comme camélias, azalées, etc. L'acquéreur de cette propriété y trouverait son chez-soi tout prêt, ayant l'habitation, le linge, faïance, etc. etc., et plus de 20 lits montés.

Lugano est a six heures de Milan, et à huit de Turin; son climat est le plus doux de la Suisse; ses hivers ne sont guère plus que de trois mois; le thermomètre à la Tanzina ne descend jamais au dessus de six degrés.

Pour les renseignements s'adresser *franco* à M. A. C., propriétaire de la Tanzina à Lugano.

DA VENDERE

VETTURA (*Polacca*) di solida costruzione. Dirigersi in via di Borgonuovo, num. 12.

DA VENDERE

Un CAVALLO grigio d'anni cinque; via degli Stampatori, num. 6.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 6 camere signorilmente arredate a nuovo, sopra il Caffè di S. Filippo. Recapito al portinaio, num. 25.

DA AFFITTARE *al presente*

IN ARONA

Diversi ALLOGGI signorili, messi a nuovo, ed in amena posizione. — Dirigersi ivi al signor Zoro babele Colombo, ed in Torino al sig. Ferdinando Camurato, via Lagrange, num. 16, piano secondo.

ALLOGGIO DI CAMPAGNA

Da affittare in Cumiana presso il Castello, casa del sig. Carbone Antonio, capomastro. Dirigersi in Torino, via Gioberti, n. 18, casa propria.

DA VENDERE IN PORTACOMARO

Un paio di BUOI bellissimi, ad alta grassa. Dirigersi ivi dal sig. Ceppi Silvestro nel Borgo del Pozzetto.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Torino rende noto al pubblico, che con tutto il giorno 18 corrente marzo scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto qualora se ne ottenga la prescritta autorizzazione, al prezzo di L. 3,500, per cui con sentenza del detto tribunale in data del tre medesimo marzo, ad instanza del sig. Augusto Chaleuil, residente a Torino, si deliberavano a di lui favore per difetto di altri oblatori, gli infra designati stabili espropriati al sig. Benedetto Burand della stessa residenza, cioè:

Due corpi di casa, l'uno rustico e di vecchia costruzione, l'altro civile di costruzione affatto recente, con orto esistente frammezzo ai medesimi, posti sulle fini di questa città, distretto della Madonna di Campagna, della complessiva superficie di are 2, 93, distinti in mappa col nn. 14, 15 e 16, della sezione 66, coerenti a mattina il sig. Turco, tramediante la bealera consortile, a mezzo giorno la strada provinciale di Lanzo, a sera Tommaso Marconetta, ed a notte Stefano Tua;

Essendo il rustico, fronteggiante la strada provinciale, composto del pian terreno nel quale esistono tre membri, di cui uno serve ad uso di bottega, e gli altri due ad uso di camere di abitazione, e di un piano superiore, il quale consta di 4 camere con vista a giorno ed a mattina;

Ed il corpo di fabbrica civile destinato a filanda, composto di due piani oltre il terreno, aventi ciascuno sei aperture a giorno ed a mattina, ed oltre un piano di cantine.

Torino, li 7 marzo 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con atto 6 febbraio 1857, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. Porrino Federico fu sig. cav. Alessandro, domiciliato a Torino, fece vendita dei seguenti stabili posti in territorio di Gossato:

1. Al signor Sarti avv. Luigi fu Giuseppe, domiciliato a Cossato, vigna, campo, prato e brughiera, regione Rolleja, alli numeri di mappa 5634 e 5635, per il prezzo di L. 3,250.

2. Al sig. Sella Francesco fu Maurizio, domiciliato pure a Cossato, vigna, regione Tagliocca, alli numeri di mappa 5590 e 5591, di are 18, 67, per il prezzo di L. 445.

Quest'atto venne trascritto il 14 febbraio p. p., alla conservazione delle ipoteche di Biella, al vol. 152, cas. 804.

Not. Giuseppe Guelpa.

NOTA

All'udienza del 24 aprile prossimo del tribunale provinciale di Biella, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento di stabili, situati a Bioglio, sull'instanza del sig. teologo Pietro Vignazia, prevosto di detto luogo di Bioglio, contro Costantino Pasquario, pure di Bioglio.

Biella, li 27 febbraio 1857.

Regis Gio. proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli Giuseppe Debernardi e Calisto Verdoja da Zubiena, contro Chiappa Pietro, Francesco, Gioanna Teresa moglie di Gioanni Debernardi, Felicita moglie di Gioanni Debernardi, residenti a Zubiena, e Chiappa Clara moglie di Gioanni Canova da Occhieppo Superiore, e Verdoja Gioanni da Zubiena nella qualità di padre e legale amministratore dei suoi figli minori Gioanni, Pietro Tommaso e Stefano, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza ha fissato l'udienza del 7 aprile prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti sul territorio di Zubiena, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 13 corr., autentico Bianchi segretario.

Biella, li 19 febbraio 1857.

Degenova sost. Demattheis.

NOTA

Il sottoscritto segretario del mandamento di Candelo rende noto, che, avendo egli il 2 corrente mese proceduto al commessogli incanto di una pezza campiva, regione Mianzana o Campile, su questo territorio, distinta in mappa colli numeri 501 e 502, sezione A, della superficie di are 41, centiare 17, di pertinenza delli minori fu Ferdinando Viacca, dello stesso luogo, sul prezzo d'estimo di L. 1,543 88, ne risultò deliberatario il signor Orso Giacomo del vivente Gioanni, anche di Candelo, al prezzo di L. 1,900; per modo che verrebbe a scadere con tutto il 17 pure andante marzo il termine per l'aumento ammesso dalla legge.

Candelo, li 3 marzo 1857.

Not. Gioanni Cabiati segr. del.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino del 24 prossimo aprile, ore 10, sull'instanza della signora Giuseppina Panero, vedova del fu sig. notaio Clemente Gabutti, domiciliata a Ceva, ed in odio delli Stefano e Giuseppe, padre e figlio Prato, domiciliati a Nucetto, e terzo possessore Francesco Bellone, domiciliato a Murialdo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii stabili propri delli ridetti padre e figlio Prato, posti sulli territorii di Nucetto e Bagnasco, in 4 distinti lotti, al prezzo loro assegnato, e sotto li patti e le condizioni apparenti dal bando venale delli 4 andante mese.

Lotto primo al prezzo di L. 300;
Lotto secondo di L. 250;
Lotto terzo di L. 300;
Lotto quarto di L. 300.

Mondovì, li 6 marzo 1857.

Comino proc.

NOTA

Il segretario mandamentale di Pianezza, con bando delli 30 gennaio ultimo, rese noto al pubblico, che alle ore 10 di mattina del 16 marzo prossimo, avrà luogo in Valdellatorre, quartiere di Brione, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul detto territorio, in detto bando ubicati e coerenziati, propri della minore Maria Putero, consistenti in casa civile e rustica, prati, campi e vigne, sotto li patti e condizioni nel ridetto tiletto indicati.

Pianezza, li 2 febbraio 1857.

Not. Barra segr.

N. 59 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — *Anno* — *Semestre* — *Trimestre*
Per Torino . . . . . L. 40 — 21 — 11
» Provincie . . . . . » 48 — 25 — 13
» Estero *(franco ai confini)* . . » 80 — 26 — 14

Martedì 10 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE — *Anno* — *Semestre* — *Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L. 80 — 56 — 26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* » 58 — 30 — 16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . » 120 — 70 — 36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
9 Marzo	724 96	724 22	723 66	+ 7 7	+ 10 8	+ 13 2	+ 6 1	+ 11 0	+ 9 0	E N.E.	O.S.O.	E.	Coperto	Nuv. rotte	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 3 marzo 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio	medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Paulucci marchese Filippo Augusto	1811 11 luglio	Luogot. colonn. comand. militare della provincia di Biella	Guerra	34	5	14	Anzianità e riduzione di personale	1857 14 genn.	»	»	Legge 27 giugno 1850	2326	» 1857 1 febb.
2	Corti conte Giacomo	1806 5 giugno	Id. della provincia di San Remo	id.	33	7	»	id.	id.	»	»	id.	2328	» id.
3	Serralunga Casimiro	1793 6 luglio	Id. id. di Bobbio	id.	33	7	2	id.	id.	»	»	id.	2328	» id.
4	Cavalli Alessandro	1806 13 magg.	Id. id. di Novi	id.	26	9	6	id.	id.	»	»	id.	1834	» id.
5	Perrin Giuseppe Giacinto	1806 27 agosto	Capitano nel 1.o regg. fanteria col grado di maggiore nel R. Esercito	id.	31	9	12	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	id.	»	»	id.	1450	» » 16 genn.
6	Nicolis di Frassino cav. Vittorio Giuseppe	1811 1 marzo	Id. nel 6 regg. di fant.	id.	30	9	11	id.	» 18 detto	»	»	id.	1425	» » 21 detto
7	Chochet Giuseppe	1810 24 xbre	Luogot. nel Corpo Reale d'Artigl.	id.	27	1	25	id.	» 31 detto	»	»	id.	1425	» » 1 febb.
8	Viano Giuseppe	1797 17 febb.	Id. nello Stato Maggiore delle Piazze, addetto al Comando militare della provincia di San Remo	id.	29	6	25	Anzianità di servizio e riduzione di personale	» 14 detto	»	»	id.	1040	» id.
9	Ruffi Renato	1798 4 luglio	Id. id. addetto al Comando militare della provincia di Cagliari	id.	33	»	15	id.	id.	»	»	id.	1412	» id.
10	Sarroglia Giuseppe	1808 14 luglio	Id. id. addetto al Comando militare del Forte di Fenestrelle	id.	27	1	27	id.	id.	»	»	id.	968	» id.
11	Revellino Carlo Felice	1802 30 8bre	Luogotenente nello Stato Maggiore delle Piazze addetto al Comando militare della prov. d'Albenga	id.	27	3	»	id.	id.	»	»	id.	968	» id.
12	Bonelli Vittorio	1820 12 agosto	Sottotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria	id.	29	1	18	Anzianità di servizio in seg. a sua dom.	» 31 detto	»	»	id.	1016	» id.
13	Zachia Emilio Luigi	1811 13 giug.	Sottotenente nel 4 regg. fanteria	id.	26	6	7	id.	» 14 detto	»	»	id.	765	» » 16 genn.
14	Bolla Antonio	1803 27 8bre	Guard'arme nello Stato Maggiore delle Piazze, addetto al Comando militare della provincia di Alessandria	id.	41	1	18	Anzianità di servizio e riduzione di personale	id.	»	»	id.	780	» » 1 febb.
15	Aimeri Pietro	1798 21 9bre	Id. addetto al Comando militare del Forte di Fenestrelle con grado di sottotenente nel R. Esercito	id.	35	1	11	id.	id.	»	»	id.	690	» id.
16	Bobbio Gio. Maria	1811 25 febb.	Id. id. del Forte di Fenestrelle	id.	28	9	14	id.	id.	»	»	id.	600	» id.
17	Pia Giuseppe	1807 27 7bre	Id. id. del Comando militare di Genova	id.	27	»	»	id.	id.	»	»	id.	570	» id.
18	Odone Giovanni	1807 7 luglio	Sergente veterano nella Casa R. Invalidi e comp. Veterani	id.	26	»	14	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 31 detto	»	»	id.	311	» » 6 detto
19	Bosco Giovanni	1792 15 aprile	Id. id.	id.	43	5	18	id.	id.	»	»	id.	410	» id.
20	Leone Giuseppe	1811 18 marzo	Id. id.	id.	27	1	19	id.	id.	»	»	id.	322	» id.
21	Bussolino Giuseppe	1792 20 magg.	Id. id.	id.	27	1	5	id.	id.	»	»	id.	322	» id.
22	Cotta Santino	1811 1 detto	Vice-Brigadiere nel Corpo dei Carabinieri R.	id.	29	8	9	id.	id.	»	»	id.	355	» id.
23	Mellano Giacomo	1805 16 luglio	Carabiniere nel Corpo dei Carabinieri R.	id.	28	3	20	id.	id.	»	»	id.	222	50 id.
24	Ferraris Lorenzo	1809 17 9bre	Appuntato a piedi id. id.	id.	31	3	2	id.	» 10 febb.	»	»	id.	366	» » 16 detto
25	Bocchiella Franc. Ant.	1810 3 8bre	Caporale nel reggimento di Nizza Cavalleria	id.	28	2	4	id.	» 31 genn.	»	»	id.	247	» » 6 detto
26	Cerruti Giuseppe	1831 5 aprile	Id. nel Corpo dei Bersaglieri	id.	4	1	8	Inferm. incontrate per ragioni di serv.	id.	»	»	id.	220	» » 1 detto
27	Bottaro Giovanni	1831 14 giug.	Soldato nell'11 regg. fanteria	id.	4	1	15	id.	id.	»	»	id.	200	» » 6 detto
28	Pellegrini Angela Cecilia (1)	»	Vedova del cav. Giuseppe Craveri colonnello in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	765	» 1856 26 9bre
29	Piccardo Antonia Maria (1)	»	Vedova di Gio. Battista Siccardi, soldato nel 13 regg. fant. morto per ragion di servizio in Oriente	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	175	» 1855 7 giugno
30	Montecosso Benedetta (1	»	Vedova del soldato invalido nella Casa Reale invalidi e compagnia Veterani	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	51	87 1857 19 genn.
31	Bollero Maria Francesca (2)	1846 2 febb.	Figlia minorenne del fu Gio. Bollero, già soldato nel 3 regg. fant. e Domenica Basso passata a seconde nozze addì 18 8 bre 1856	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	175	» 1856 19 8bre
32	Biondino Giuseppe Giovanni (3)	1843 20 8bre	Figlio minorenne del fu Gio. Luigi già sergente invalido e di Teresa Margherita Marino passata a seconde nozze addì 10 7 bre 1856	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	80	50 » 11 7bre
33	Cornaglia Carlo Maria Giuseppe	1798 17 9bre	Professore di disegno di figura nella R. Accademia Militare	id.	22	10	27	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 31 genn.	»	»	R. Provved. 4 magg. 1839 e Legge 27 giug. 1850.	1400	» 1857 1 febb.
34	Cesani Giuseppe	1799 2 marzo	Capitano nel Corpo dei Carab. R.	id.	14	6	17	id.	» 14 detto	»	»	Legge 27 giug. 1850	2325	» » 16 genn.
35	Mignone Antonio	1817 1 8bre	Suonatore nel Corpo R. Equipaggi	Marina	28	6	20	id.	» 6 febb.	»	»	L. 20 giug 1851	256	» » 6 febb.
36	Cusani Pietro	1818 29 giug.	Id. id.	id.	27	1	22	id.	id.	»	»	id.	238	» id.
37	Martin Gio. Batt. Gius. Gio. Batt. Giuseppe Antonio e Rosa Teresa (4	1843 14 detto 1846 4 detto 1848 15 aprile 1854 3 detto	Figli orfani di Antonio Martin già marinaro nel Corpo R. Equipaggi e di Anna Novara morta li 15 agosto 1854	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	» 1854 16 agosto
38	Pane Elisia (5)	»	Figlia nubile del fu Salvatore Pane già marinaio nel corpo R. Equipaggi e di Maria Antonia Zonza passata a 2 nozze li 10 9bre 1856	id.	»	»	»	»	»	»	»	id. e R. Pat. 13 genn. 1827	80	» 1856 11 9bre
39	Viansson-Ponto conte Delfino Maria Vittorio	1802 12 febb.	Mastro uditore presso la Camera dei Conti	Grazia e Giustizia	34	8	14	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 21 genn.	4050	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	2822	» 1857 21 genn.
40	Mosso Michele Angelo Giuseppe	1794 17 8bre	Diretl. di 2.a classe nella Amministrazione delle Poste, con titolo di Direttore Divisionale	Lavori Pubblici	39	7	»	Anzianità di servizio e riduzione di personale	1856 14 xbre	3000	»	id.	2479	» » 1 detto
41	Bologaro Lazzaro	1812 3 febb.	Garzone d'Ufficio presso l'Amm. delle Poste	id.	29	10	15	Motivi di salute	» 26 detto	500	»	id.	339	» » 16 detto
42	Richard Gio. Francesco	1811 23 giug.	Postiglione della Staz. di Ciamberì	id.	20	3	21	Infermità contratte in servizio	id.	»	»	Decreto Reale 5 xbre 1852	200	» » 1 detto
43	Tasca Pietro Andrea Giuseppe	1793 20 lugl.	Ricevitore alle Dichiarazioni nella Dogana P. di Torino	Finanze	40	5	1	Anzianità di servizio e motivi di salute	1857 11 genn.	1600	»	R. Patenti 25 marzo 1822	1600	» id.
44	Motta cav. Vinc. Dom.	1790 22 magg.	Diretl. delle Gabelle di Cagliari	id.	40	10	»	id.	1856 7 xbre	4400	»	id.	3000	» id.
45	Gobetto Maria Teresa (1	»	Vedova di Giuseppe Antonio Perotti già Brigadiere dei Preposti in ritiro.	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Pat. 20 7bre 1821	198	» 1854 24 luglio

(1) Durante la vedovanza. (2) Sussidio durante lo stato nubile e l'età minorenne. (3) Sussidio durante l'età minorenne. (4) Sussidio durante l'età minorenne dei figli e lo stato nubile e l'età minorenne della figlia. (5) Sussidio durante lo stato nubile.

www.internetculturale.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 9 *marzo*.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Debito Redimibile creato col R. Editto 30 *maggio* 1831.

Rendite comprese nell'estrazione che ha avuto luogo il 28 febbraio 1857.

Numero delle Iscrizioni	RENDITA		Numero delle Iscrizioni	RENDITA	
Nominative			15443	25	»
			16888	25	»
872	500	»	17065	10	»
4916	(A) 170	71	17135	200	»
3366	20	»	17340	50	»
3587	10	»	17380	60	»
3731	10	»	17471	500	»
8929	10	»			
9251	100	»	Al portatore		
9952	15	»			
11047	150	»	1643	10	»
11362	50	»	3124	20	»
12657	32	29	4631	20	»
12720	60	»	9060	50	»
13836	30	»	10861	110	»
14360	60	»	11398	32	»
14451	20	»	15374	150	»
14728	170	»	15693	300	»
14878	155	»			

(A) Iscrizione di L. 500 compresa come sovra per sole L. 170 71.

Le suaccennate rendite cesseranno con tutto giugno p.v. di fruttare a benefizio dei proprietarii, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal primo luglio successivo, mediante deposito delle relative Cedole, e quelle al Portatore corredate dagli 8 Vaglia delle scadenze ulteriori, in difetto del che la Cassa ne dovrebbe ritenere il rilevare a termini dell'art. 7 del citato R. Editto 30 maggio 1831.

Parecchie Iscrizioni comprese nelle precedenti estrazioni sono tuttora in ritardo ad essere rimborsate, e sono le seguenti, cioè:

Nominative, N. 2007. 2272. 2725. 2776. 2962. 3075. 5464. 3634. 4065. 4548. 4849. 7471. 7432. 7968. 8462. 8492. 8990. 9136. 9374. 9525. 9739. 9930. 10150. 10327. 14263. 11717. 12979. 13015. 13665. 13731. 13846. 13938. 14964. 15208. 16162. 16533. 17082.

Al Portatore, N. 39. 227. 3290. 3504. 3506, 5315. 5672. 11900. 15534.

Torino, il 28 febbraio 1857.

Il Capo d'Ufficio TOBONE. — *Il Vice-Direttore Generale* RADICATI

SOMMARIO POLITICO

Un carteggio parigino dell'*Indépendance Belge* riferisce alcuni particolari sul trattato di pace testè conchiuso tra lord Cowley e Ferruck-Khan. Secondo i ragguagli del giornale di Brusselle è stata stipulata la partenza delle truppe persiane da Herat e delle inglesi da Bushire — la Persia riconosce l'indipendenza dell'Afganistan — il signor Murray, ministro inglese, tornerà a Teheran, dove sarà ricevuto cogli onori dovuti alla sua eminente dignità — e Karrack rimarrà alla Persia.

Scrivono al *Moniteur* da Hong-Kong che i Cinesi spargono proclami incendiarii per eccitare la popolazione contro i forestieri. Il migliore accordo regna tra Francesi ed Inglesi.

Altri giornali soggiungono in proposito che le forze navali della Francia nei mari cinesi sono aumentate.

Tutti i giornali di Londra attestano la profonda sensazione cagionata dal voto della Camera dei Comuni sulla vertenza anglo-cinese. Nella *City* l'opinione si pronuncia nel modo più esplicito a favore del ministero.

Il giornale del *Debats* osserva che i Cinesi hanno torto, e che un altro ministero in inghilterra non potrebbe usare verso di essi mezzi concilianti, qualora non si arrendano alla ragione. Tutta Europa è interessata a far sì, che i Cinesi osservino i trattati con le genti civili.

Interrogati nelle due Camere del Parlamento i ministri inglesi hanno dichiarato essere risoluti a fare tutti quei provvedimenti, che abbiano facoltà di assicurare efficace protez one al commercio inglese in Cina.

Sabato sera la conferenza per Neuchâtel si è radunata a Parigi per la seconda volta. Era presente il conte di Hatzfeldt, plenipotenziario prussiano. Le gazzette elveticbe confermano che il plenipotenziario svizzero è il dott. Kern, la cui condotta è approvata dal governo federale.

Nella seconda Camera del Parlamento prussiano i deputati cattolici, a proposito della legge sul divorzio, proponevano il ristabilimento dei tribunali ecclesiastici. Questa proposta è stata rigettata, dopo viva discussione, con imponente maggioranza: 209 voti contro 76.

L'*Etoile du Danube* reca una protesta di molti abitanti della Moldavia, con cui essi si dolgono dell'attuale ordinamento governativo nei Principati. Questa protesta è stata comunicata a tutti i consoli delle potenze che ebbero parte al trattato del 30 marzo.

Il governo francese ha autorizzato l'innalzamento in una delle pubbliche piazze di Parigi di una statua in bronzo del celebre fisico Gay-Lussac.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 7 corrente:

S. A. R. l'augusta Duchessa reggente ha nella conferenza di ieri sottoscritte le lettere sovrane con le quali

S. E. il cav. don Alessandro De Castro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. cattolica presso la R. Corte di Sardegna, viene accreditato in eguale qualità anche per parte dell'A. S. R.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 3 alla *Gazzetta di Venezia*:

Il Governo è in procinto di concedere alla costituita Società delle strade ferrate romane anche il tronco da Bologna al Po, passando per Ferrara, onde così mettere in comunicazione la linea longitudinale pontificia con quella della Lombardia e della Venezia. Quanto prima sarà pubblicato il decreto. La strada ferrata da Bologna a Ferrara dovrebbe essere unita alle strade ferrate venete con un ponte sul Po; ma il gettare un ponte su questo fiume con sponde si sabbiose e varianti ella è ardua impresa, per non dire non attuabile.

DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale ufficiale* del regno delle Due Sicilie del 26 febbraio:

Oggi, alle 2 pomeridiane, le liete salve di tutti i castelli hanno annunziato il felicissimo parto di S. M. l'augusta nostra regina, che nella reggia di Caserta ha dato alla luce un ben conformato principe. La qual giocondissima notizia si è rapidamente diffusa, eccitando da per ogni dove la più viva esultanza.

Seguì pur oggi la solennità del battesimo, per la quale sono convenute a Caserta tutte le cospicue corporazioni e gl'illustri personaggi che han l'onore d'intervenire alla sacra cerimonia. L'augusto bambino fu battezzato da monsignor cappellano maggiore, e gli fu posto il nome di D. Gennaro, conte di Caltagirone. Fu tenuto al fonte da S. A. R. il duca di Calabria a nome di S. A. I. e R. l'arciduca Luigi zio di S. M. L'augusta puerpera ed il reale neonato godono ottima salute.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 7:

Il Consiglio federale ha accordato la chiesta demissione a diversi officiali dello Stato generale federale, ringraziandoli de' prestati servigi.

— Il governo granducale badese annuncia che è di nuovo libero il passaggio delle armi che per il territorio del Granducato sono dirette alla Svizzera.

— Gli introiti brutti dell'amministrazione postale federale del 1856 furono di fr. 8,363,128 89; le spese di 6,726,196 01. Del prodotto netto di fr. 1,636,932 88 venne distribuita ai Cantoni la somma di 1,486,560 secondo la scala stabilita, e 150,372 furono impiegati in ammortizzazione del debito verso i Cantoni per indennizzazione del materiale postale.

— Un dispaccio telegrafico da Berna 9 marzo annuncia che il signor de Hatzfeldt ha dichiarato la sua disapprovazione d'ogni tentativo di sommossa che fosse tentato dai realisti.

FRIBORGO. Il 7 e l'8 marzo v'ebbe grande agitazione in questo Cantone. Era stata sparsa la voce che i radicali volessero tentare una sorpresa. Molti paesani accorsero perciò in città armati di bastoni per difendere il Gran Consiglio. Il Consiglio di Stato prese opportune misure di precauzione ed il tutto si acquetò.

La discussione sulla revisione della costituzione venne aggiornata a motivo della fiera di Morat.

VALLESE. Dalle nomine de' deputati al Gran Consiglio testè avvenute risulta che in questo corpo i conservatori moderati avranno una maggioranza di una ventina di voti.

FRANCIA

PARIGI, 6 marzo. Per decreto imperiale del 4 di questo mese è instituita al Museo di storia naturale una cattedra di chimica vegetale.

— Il *Moniteur* pubblica oggi l'istruzione per l'ammessione alla Scuola imperiale speciale militare nel 1857.

— Il principe Danilo di Montenegro, sbarcato il 5 a Marsiglia, è partito la mattina del 6 per Parigi, accompagnato da seguito brillante e numeroso.

— Il sig. Leone di Laborde, membro dell'Istituto, è nominato direttore generale degli archivi dell'impero, in sostituzione del sig. Chabrier.

— Si sono ricevute notizie, fino al 12 febbraio, della Martinica e della Guadalupa.

Un agricoltore di Saint-Vincent, Riccardo Farmer, dice il *Moniteur de la Martinique*, fece all'amministrazione della nostra colonia l'offerta de' suoi servizi come inventore ad un tempo d'un metodo di coltivazione che aumenta considerabilmente la ricchezza zuccherina della canna, e d'un modo di fabbricazione che, nulla mutando alle antiche installazioni delle nostre manifatture, migliora d'assai la qualità dello zucchero.

Dopo alcuni sviluppi dati alla comunicazione del signor Farmer, il *Moniteur* termina invitando gli abitanti della colonia a mettersi in rapporto coll'agricoltore di Saint-Vincent, per esperimentare il suo metodo.

Quasi tutto ciò che rimaneva di case nel borgo del Gros-Morne fu, nella notte del 1° al 2 febbraio, divorato da un nuovo incendio. Questo doppio avvenimento che, nell'intervallo di due mesi, ha tratto seco la rovina di molte famiglie, cagionava una desolazione generale nella colonia.

Il conte di Gueydon, comandante della stazione delle Antille, era, secondo le ultime date, alla Guadalupa a bordo della sua fregata ammiraglia *Cléopâtre*.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *marzo*. Leggesi nel *Times*:

Qualunque sia il risultamento dell'ultima votazione alla Camera dei Comuni, non vi è dubbio che il governo di lord Palmerston abbia fornito una fase compiuta della sua esistenza. Vi ha nel suo inualzamento, nella sua popolarità, nella sua caduta, nello spazio di due anni, una specie di unità drammatica.

Il ministero che terminò la guerra non ha potuto signoreggiare le fazioni alle quali la pace da lui conquistata diede occasione di spiegare la loro animosità. L'opera adempiuta dall'amministrazione di lord Palmerston fu essenzialmente di strappar l'inghilterra da una degradazione subitanea, e di collocarla in un grado sì eminente come quello in cui si sia veduto mai uno Stato dell'Europa.

Il primo ministro attuale è giunto al potere in mezzo alle calamità ed alle vive inquietudini della guerra di Crimea. Egli subisce la sua sconfitta il giorno stesso in cui la guerra di Persia, che è il *pendant* della guerra colla Russia, si termina in un modo onorevole. La storia della sua amministrazione è fino a quest'ogni tutta piena d'incidenti, e ciò che più vale, offre il compimento delle più care speranze e il trionfo d'una politica grande e nazionale.

Il primo ostacolo frapposto all'aggressione russa ed il primo movimento retrogrado di quel flutto lento, ma che non si arresta mai, seguarono questo periodo del potere di lord Palmerston. Ciò basta certamente per far spiccare in manifesta luce l'esercizio d'un potere che durò quasi due anni. Noi non ci maravigliamo punto che i tre partiti rappresentati dai signori D'Israeli, Gladstone e Cobden siano uniti contro il ministero; poichè agli sbagli di tutti e tre è dovuta l'esistenza del ministero medesimo.

ALEMAGNA

Leggesi nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 6 corr.:

Il regio inviato della Sassonia, signor de Seebach, è giunto oggi in questa capitale proveniente da Torino ed è partito per la via di Dresda alla volta di Parigi.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 2 marzo all'*Indép. Belge*:

Il *Memorandum* danese che è stato spedito, come vi ho già detto nella mia lettera del 23 febbraio, con un dispaccio della stessa data, ai rappresentanti danesi a Vienna e Berlino, è seguito da due annessi. Nel primo, per dimostrare che nei negoziati che precedettero la pubblicazione delle lettere patenti del 23 gennaio 1852, il governo danese non si è punto impegnato a consultare gli Stati provinciali dell'Holstein sopra il contenuto della costituzione della monarchia, il gabinetto danese fa l'analisi delle note scambiate in dicembre 1851 e gennaio 1852, e ne conchiude che non vi esiste una sola parola che autorizzi una interpretazione discorde dalla condotta tenuta dal governo danese.

Nel secondo annesso si analizzano i medesimi negoziati per provare che la distinzione fatta dal gabinetto tra gli affari comuni e gli affari speciali, e giusta la quale i demanii situati nei ducati sono, come quelli situati nel regno, classificati tra i primi, è per ogni verso conforme allo spirito delle lettere patenti del 1852 e alle note che le precedettero. Con quelle note il governo danese si è espressamente riservato la facoltà di affidare, secondo le congiunture, l'amministrazione provvisoria degli affari comuni al ministero speciale di cadauno dei due ducati, nel caso in cui la gestione di codesti affari tenuta dal ministero comune competente incontrasse in sulle prime difficoltà pratiche. In presenza di questa riserva espicita, il fatto che l'amministrazione dei demanii holsteinesi fu nel 1852 posta nelle attribuzioni del ministero dell'Holstein, non può in niun modo essere invocato per provare che il governo mancò agli obblighi anteriori modificando nella costituzione definitiva in questo o in quel punto la direzione degli affari che era provvisoriamente stata scelta come la più pratica.

La voce di cui io ho fatto cenno nella mia ultima lettera, che il gabinetto danese sarebbe ciò non di meno disposto a fare concessioni sopra la questione dei demanii, sembra guadagni terreno e si pretende anzi che il dispaccio del signor Scheele vi faccia allusione. Ma io non sono in grado di potervi guarentire il fondamento di siffatto rumore.

L'opposizione sistematica fatta dagli Stati provinciali dello Schleswig e alla quale il rifiuto di fare la ripartizione del contingente che lo Schleswig deve fornire per sua quota nelle spese comuni, ha posto il colmo, preoccupa molto la stampa e non può che inquietare il ministero, i cui impacci del resto aumentano ogni giorno più. Alla lor volta gli Stati del Lauenbourg, le rimostranze dei quali contro la costituzione del 2 ottobre 1853 non furono accolte dal re, hanno deciso nella tornata del 20 febbraio di portare le doglianze loro alla Dieta germanica. Egli è vero che questa risoluzione non è stata presa che a debolissima maggioranza: ma erasi creduto di poter vincere l'opposizione di codesti Stati, Nuno può dissimularsi che tal fatto intricherà maggiormente la situazione, la quale è già tesa abbastanza si all'interno come all'estero.

PRINCIPATI DANUBIANI

GALATZ, 23 *febbraio*. Si legge nel *Corriere Italiano* del 6 corrente:

Il ministro belga sig. Blondeel è partito sabbato mattina per Costantinopoli andando di qua per terra a Odessa. La fermata di tre settimane fra noi ha avuto per motivo l'impossibilità di fare il viaggio per acqua tanto in su quanto in giù del fiume. Ogni altra causa attribuita al suo venire e arrestarsi a Galatz è priva di fondamento.

La Commissione in Bessarabia ha terminato il suo lavoro. L'ultimo palo di confine fu posto il giorno 13. La consegna del territorio va ad effettuarsi quanto prima, questi giorni si aspettano a Galatz le truppe moldave destinate a occupare il nuovo territorio e che sono da più di una settimana in marcia dalla capitale. Sino all'organizzazione nei distretti ceduti non vi sarà che un comando militare.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 27 *febbraio*. Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino*:

Il furto, che venne commesso nel tesoro privato di S. M. il sultano ha avuto un'importanza politica che vano sarebbe il volersi dissimulare. Gli oggetti, su cui i ladri portarono la ispecialità le mani sacrileghe, furono, egli è vero, le orlature tessute in oro e tempestate di diamanti dei tappeti della Mecca.

Ma insieme cogli oggetti ricchi furono involati ben anche oggetti sacri e senza voler giungere al punto di credere, come molti e bene informati pur fanno, alla spariziono del *Sangiack-Scerif*, della barba del profeta, e di più altre reliquie di simil natura, che costituiscono in certo qual modo le insegne a cui si attacca la possessione del califfato, egli è però fuor d'ogni dubbio — e gl'impiegati stessi del palazzo non ne fanno mistero — che il Corano e la corona di preghiera del califfo Omar, cugino di Maometto, erano stati nascosti in un pozzo, ove vennero ritrovati.

E se di questi religiosi oggetti si confessa la sottrazione perchè se ne può al tempo stesso annunziare il rinvenimento, quante e quali per avventura non debbono essere le reliquie che mancano e di cui non si annunzia il furto perchè dovrebbesi confessare che non vennero ancora trovate? Ma anche senza dar peso ad induzioni, si legittime d'altronde e sì ragionevoli — anche senza dar fede alla voce secondo la quale sarebbero state furate (incredibile a dire!) le insegne stesse del califfato — restringendosi insomma a quei tanto ch'è da tutti accettato e riconosciuto, al rubamento cioè degli oggetti del Califfo Omar — a che scopo avrebbero eglino i ladri rapito queste sacre spoglie, e non già per trarne profitto vendendole, ma per nasconderle in un pozzo? Se la prima parte del furto constante in ricchi orli di ricchissimi tappeti aveva una mira di lucro, la seconda parte si presenta sotto ben altro aspetto; ed il cacciare in un nascondiglio un vecchio libro roso dalle tignuole ed una coroncina di nessun valore riescirebbe incomprensibile fatto, laddove non gli si desse un carattere religioso o politico. Quelli che vorrebbero spiegar la cosa colla religione, dissero che i Persiani avevano promosso il furto delle sacre reliquie, e lo si credette tanto più facilmente in quanto che è antico e furioso l'odio della setta scitta contro il califfo Omar; e si sa d'altra parte, che gli autori del furto, Mehemet-bey, primo intendente, ed il secondo intendente, suo complice, nascono di famiglie appartenenti a quella setta. Soltanto però non si può che in tal caso le reliquie non sarebbero state nascoste, ma portate via, gittate in acqua, o distrutte in qual altro modo il fanatismo religioso avesse meglio saputo immaginare.

Nostro malgrado adunque la logica ne conduce a porre in bocca ai nostri ladri la parodia degli ammirabili versi, che l'Ariosto faceva dire al vecchio incantatore:

Sol per malvagia intenzione, ahi lasso!
Posi le sacre spoglie in fondo al pozzo;
Non per avidità son rubatore.

La sola ed unica supposizione in somma che possa spiegare in maniera compiuta e ragionevole un simile fatto si è che le sottrazioni di cui è parola, non furono altro che la manovra di un partito politico che si lusingò forse di potere, mediante la mancanza di oggetti che il popolo ha in tanta venerazione, suscitare le passioni fanatiche ad una rivolta contro il sultano e l'ordine attuale di cose.

A viemmeglio ribadire e mostrar vera tale spiegazione occorre irrepugnabile argomento il fatto della rapidità, colla quale si diffuse in tutta la popolazione musulmana la notizia del rubamento. Perchè si possa però apprezzare al suo giusto valore l'importanza di tale osservazione bisogna ch'io mi rifaccia alquanto a narrare le circostanze che indussero alla scoperta del furto. Da qualche tempo il primo intendente Mehemet bey andava facendo apparecchi di partenza, e ciò risaputosi, il sultano, che molto lo amava, più volte il confortò e giunse perfino a pregarlo con molta istanza che cambiasse risoluzione; ma quegli stava duro, allegando sempre un invincibile desiderio di andare a vivere tranquillo e senza pensieri nello Scirvan, sua patria. Il sultano, sdegnoso di veder cadere a vuoto la persuasione, le promesse e le preghiere sovrane, un giorno alfine il congedò bruscamente e chiamato subito a sè il secondo intendente si degnava annunciargli che da quel momento egli era rivestito della carica di Mehemet bey dimissionario. Qual non fu la sorpresa del Gran Signore nello scorgere che, invece di rallegrarsi e ringraziare per sì alto ed insperato avanzamento, il secondo intendente,

nonchè rimaner freddo ed interdetto, impallidiva e balbettava parole vuote di senso per iscusarsi dall' accettare un ufficio che doveva naturalmente esser tanto agognato!

Entrato in sospetto che qualche cosa covasse sotto l'insistenza dell'uno a lasciare e la ritrosia dell'altro a prendere il posto, strinse tanto di domande il secondo intendente che questi infine si lasciò sfuggire che non accettendo rebbe la consegna del tesoro senza che prima ne fosse fatto inventario regolare, confessando che Mehemet bey armeggiava troppo di sovente coi sacri oggetti e che alle osservazioni da lui fatte gliene rispondeva che tacesse; tali esser gli ordini di S. M. Di che stupore rimanesse colpito e di quanto sdegno ardesse il sultano a sì inattesa rivelazione è più facile immaginare che descrivere. Mettendo anche da parte le personali idee religiose, si noti che le reliquie conservate nel tesoro privato sono cose di tanta gelosia e di sì capitale importanza per la trasmissione stessa del califato e la stabilità della dinastia, che i sultani se ne riservarono d' ogni tempo la custodia e nominano da sè soli gl'impiegati che vi sono preposti. Così agli occhi del popolo il sovrano istesso sarebbe stato risponsabile del fatto d'ufiziali scelti da lui, e chi sa fin dove il prestigio della sua autorità avrebbe potuto essere compromesso in presenza di simili sottrazioni!

Sotto l'influenza di siffatte idee Abdul-Meggid, inquieto al più alto grado, senza dar tempo che la solita sua scorta si preparasse, gittossi in una carrozza del serraglio, a cui si trovavano per avventura attaccati i cavalli, e quasi solo recossi al deposito di Top-Capù a verificare le cose. Colà si trattenne due ore. Ora lo strano si è che il sultano non era ancor quasi uscito di palazzo che già la notizia del furto volava fra gli ulemà dapprima e poscia per tutta Costantinopoli in guisa tale che lo sceik-ul-islam, il granvisir e tutti gli altri ministri ne furono istrutti dalla pubblica voce, sicchè ciascuno accorse alla residenza imperiale e vi si trovarono riuniti senza saper l'uno dell'altro assai tempo prima che S. M. fosse tornata da Top-Capù. L'importanza di tale dettaglio è agevole a comprendere ed ognuno sapra farvi sopra i suoi commentari. Certo i ladri non erano interessati a strombettare il loro furto, molto meno il sultano ch'era solo ad udire le rivelazioni del secondo intendente.

Or come si spiegherebbe la istantanea e generale diffusione d'una notizia non conosciuta che da persone, il cui interesse era di nasconderla, se non si ammettesse l'esistenza d'un complotto che di lunga mano preparava una mina, e che, vedendola scoperta, affrettavasi a darle fuoco, perchè non andasse perduto lo scoppio, sul cui effetti avea calcolato?

Si narra che il sultano, al ritorno di Top-Capù, era adirato in guisa che lo sceik-ul-islam e il granvisir ebbero un gran da pregare e un gran da dire per far rivocare la condanna di morte che in un giusto e santissimo sdegno le labbra imperiali avevano pronunciato contro Mehemet bey. Chi considera qual sarebbe nella civile Europa la sorte di uno sciaurato che si facesse rubatore di venerate reliquie, allorchè sopratutto il sacrilegio fosse stato consumato colla premeditazione di eccitare una rivolta contro il sovrano, comprenderà tutto ciò che vi debb'essere d'infinitamente ed altamente generoso ed umano nell'animo di Abdul-Meggid, che nulla meglio di questo fatto serve a mettere in luce se si lascia piegare a compassione là dove la società, la religione, la dinastia e la persona istessa del regnante reclamavano in modo sì assoluto ed imperioso una pronta ed esemplare vendetta.

Il consiglio dei ministri per tre giorni consecutivi (martedì, mercoledì e giovedì della scorsa settimana) sedette in permanenza, assistendovi il sultano, per esaminare l'affare. Si scoperse la complicità del furto del secondo intendente con Mehemet bey, e giovedì a sera entrambi i colpevoli vennero condannati all'esiglio. Una condanna sì lieve riguardo all'enormità del delitto eccitò rumore e malcontento fra i mussulmani. Ma il ministero preferì un po' di susurro e di sobillazioni fanatiche senza conseguenza, al pericolo di svelare con una severa condanna, che sarebbe tanto osservata nella mitezza dell'attuale regime ottomano, l'importanza d'un fatto che per prudenza vuolsi ridurre a minime proporzioni onde non gettare negli spiriti l'inquietudine e l'allarme.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA — Ci scrivono da Novara:

I signori Brassey ed Henfrey, costruttori della ferrovia di Buffalora, hanno fatto l' oblazione di franchi 250 al civico Istituto dei poveri di questa città.

NOTIZIE LETTERARIE — Dal fascicolo della *Rivista Contemporanea*, testè venuto a luce, scorgiamo con piacere che il poema brasiliano del signor commendatore de Magalhaens, che i nostri giornali annunziarono nello scorso settembre, sta per essere recato in versi italiani dal signor Ricardo Ceroni. Godiamo che l' Italia sia la prima a gustare nella propria lingua questo capo lavoro dell' ingegno brasiliano, che ha meritato all'autore il particolare patrocinio di S. M. l'imperatore del Brasile, solerte cultore delle scienze e delle lettere. Il traduttore signor Ceroni è assai versato nella cognizione delle lettere straniere e nostrali, e se la sua versione sarà condotta a termine in quel modo che ci promettono i saggi testè pubblicati nella *Rivista Contemporanea*, non è a dubitare che egli avrà ben meritato ad un tempo delle lettere nostre e delle brasiliane.

NOTIZIE ASTRONOMICHE. — Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Il prof. d'Arrest la mattina del dì 22 febbraio scorso ha scoperto a Lipsia una piccola cometa, la quale fu osservata tre giorni dopo nella specola di Altona.

Da questo luogo essendomi giunta ieri la circolare d'avviso, ho potuto questa notte vedere il nuovo astro, del quale ho notato solo prossimamente la posizione, avendomi impedito il sopraggiunto crepuscolo di paragonarla a qualche stella fissa vicina.

A facilitare il ritrovamento ha giovato molto l'uso d'un ottimo obbiettivo acromatico del celebre ottico Plössel di Vienna, di quattro pollici di apertura, che abbiamo recentemente applicato al nostro settore equatoriale, sostituendolo all'antico che era largo solo due pollici e mezzo.

La cometa trovasi attualmente all'estremità boreale della costellazione del Pegaso, e si dirige verso quella del Cigno; appare di figura rotonda, di due minuti circa di diametro, ed è alquanto luminosa, ma non ancora visibile ad occhio nudo.

Riunendo le due osservazioni che ci sono state comunicate colla nostra, abbiamo le tre posizioni qui sotto registrate, che potranno servire di guida a seguire il nuovo astro nei giorni successivi.

giorni	*tempo medio*	*ascens. retta*	*declin. boreale*
	h	h ' "	° '
Lipsia | 22 febbr.	16 40	21 22 28	22 4
Altona | 25	17 11	21 32 17	24 24
Milano | 5 marzo	17 23	22 5 —	31 38

Milano, dall'I. R. Osservatorio, 6 marzo 1857.

Il Direttore CARLINI.

— Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Stamattina ad ore 4, minuti 44 di tempo medio, appena tramontata la luna, ho cercata la cometa scoperta dall'astronomo *d'Arrest*, la notte del 22 al 23 febbraio, nella posizione assegnata dalla mia effemeride, desunta dal moto diurno, e con mia soddisfazione in brevi istanti sono riuscito a trovarla ad un grado e mezzo di distanza dalla stella π (*pi*) del Pegaso a, 330° 1' di ascensione retta e 30° 40' di declinazione boreale, nella *posizione precisa sino al minuto* indicata da miei calcoli; il che prova che il movimento geocentrico diurno di quest' astro procede ancora con grande regolarità.

Questa cometa è telescopica, coll'apparenza di una splendente nebulosità circolare, con nucleo stellare nel centro. Durante le mie osservazioni, una piccolissima stella appannata situata presso la nebulosità della cometa, le dava l'apparenza di un doppio nucleo, come quella periodica di *Biela*, nelle sue due ultime apparizioni.

Parma, 6 marzo 1857.

Prof. A. COLLA, *direttore del R. Osservatorio astronomico e meteorologico.*

NOTIZIE ARCHEOLOGICHE. — Si legge nel *Giornale di Roma* del 3 marzo:

La Commissione di archeologia sacra, nel proseguire gli scavi e i restauri nel cimitero di Callisto, che mercè le generose e straordinarie sovvenzioni della Santità di N. S. Papa Pio IX si compiono nella stagione corrente assai largamente, si credè ben contenta per lo scoprimento di due sarcofaghi in marmo avvenuto nel giorno 27 febbraio p. p. La necessità di fare un fondamento nella parete sinistra del cubicolo or ora sgombrato dalle macerie, e prossimo alla scala, che direttamente conduce alla cripta di Sant'Eusebio papa, manifestò l'esistenza dei due sarcofaghi. Erano situati in linea parallela a piccola distanza fra loro, nella profondità di metri 1,70 dal piano del pavimento, ed uno internavasi per metri 2 nella grossezza del tufo. Questo è lungo metri 2 25, largo metri 0 63 e la fronte quasi aderente al muro ha dei bassorilievi, che perciò non si poterono esaminare: lo chiudeva un enorme coperchio della spessezza di metri 0 25 avente graffita, nel ciglio una figura ma poco intelligibile, ed in senso obliquo la parola ALEXSADRA (*sic*) molto logora, per cui sembra che sia una parte di lastrone già impiegato ad altro uso. Il secondo sarcofago con la fronte striata guardava egualmente la parete, ed è lungo metri 2, largo metri 0 56, e veniva chiuso da una lastra marmorea della spessezza di metri 0 10. La Commissione che si trovava sul luogo ordinò che si scanasse il coperchio del sarcofago più grande, e si vide uno scheletro, in cui ancora apparivano gli involucri, nei quali era stato rinchiuso il cadavere; ma non ostante che gli orifici erano stati bene inzeppati con ciottoli e calce, pure delle acque eransi infiltrate, ed avean lo alquanto guastato. Fu alzato quindi il coperchio dell'altro sarcofago, e si presentò un cadavere: col piacere di tutti ivi presenti apparve intero nel suo volume, ed intatti erano gl'involucri, che lo avvolgevano: si ravvisava assai bene l'esagoma del corpo lungo metri 1,50. Si osservò che uno strato di calce, come spesso si voleva fare dagli antichi cristiani, venne messo nel fondo di ambedue i sarcofaghi. Se è lecito congetturare nella mancanza di fatti e di prove, si può dire, che i due sarcofaghi sono dell'epoca del secolo IV dell'èra nostra, e che i defunti erano due coniugi cristiani e persone distinte, che aveano scelto per loro sepoltura quel luogo venerando non molto lontano dal sepolcro di Sant'Eusebio papa.

FELICE PROFILI, *Segretario.*

STRADE FERRATE. — Scrivono al *Moniteur Universel* da Boston 15 febbraio:

Nello Stato di Massachusetts, come negli altri Stati dell'Unione, le strade ferrate furono stabilite con tanta precipitazione ed entusiasmo di concorrenza che ne seguì una grave crisi, la quale è però prossima al suo fine.

Parecchie di tali imprese già soccombettero, e alcune altre ancora dovranno sospendere il loro servizio.

Tolte di mezzo le linee parassite, le grandi compagnie potranno sviluppare i loro elementi di prosperità, e dare risultati più in rapporto colla ricchezza crescente del paese.

Sono nel solo Stato del Massachusetts 51 strade ferrate o diramazioni e 5 strade ferrate a cavalli.

La lunghezza di tutte queste linee è di oltre a 1744 miglia 1/2 inglesi, di cui 279 miglia 1/2 a doppia rotaia.

La celerità media dei convogli fu nel 1856 di 23 miglia 1/2 pei viaggiatori, e di 12 miglia all'ora per le mercanzie.

Il capitale impegnato in tutte queste intraprese ammonta alla somma di 63,654,800 dollari, della quale sono stati pagati 50,776,744 dollari.

Il loro prodotto brutto fu nel 1856 di 10,884,667 dollari, e le spese di 6,563,639 dollari: rimane dunque un prodotto netto di 4,324,028 dollari, di cui 2,477,400 sono stati distribuiti in dividendi, e 2,143,628 applicati all'estinzione dei debiti e al fondi di riserva.

Lo stabilimento compiuto di tutte queste linee costò 71,026,038 dollari.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Monitore Toscano*:

Annunziamo col più vivo dolore la morte del chiarissimo naturalista professore Carlo Passerini Patrizio fiorentino, aggregato al professore di Zoologia e R. Museo di Fisica e Storia Naturale di questa città, accaduta alle ore 3 pomeridiane del giorno 4 corrente.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 10 marzo.*

La Camera dei Deputati si occupò oggi del primo articolo dello schema di legge per l'abolizione della rata degl' interessi convenzionali, e non ha preso deliberazione.

FRANCIA, *Parigi, 7 marzo.* Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha presieduto oggi (6) il consiglio di Stato alle Tuilerie. La seduta, alla quale assistevano tutti i ministri, cominciò alle due e mezzo e terminò alle sei.

Una nuova seduta si terrà domani alle 2.

— La conferenza per gli affari di Neuchâtel terrà la sua seconda seduta stassera, alle 6, al ministero degli affari esteri. Il ministro plenipotenziario di Prussia, che non aveva assistito alla prima seduta, prenderà parte alla riunione d' oggi.

INGHILTERRA, *Londra, 6 marzo.* Nell' ultima parte della seduta di ieri alla Camera dei lord, il conte Grey ha domandato se, nell' intervallo che deve separare la discussione del Parlamento attuale dalla riunione di un Parlamento nuovo, il ministero pensa di lasciare la direzione degli affari nella Cina a sir John Bowring che fu censurato col voto della Camera dei Comuni.

Questa domanda, alla quale lord Palmerston ebbe egualmente a rispondere in un altro recinto, ha ricevuto una risposta identica in ambedue le Camere. Io quella del lord, il conte di Granville ha detto che il governo aveva da preoccuparsi, innanzi tutto, della protezione della vita e dei beni dei sudditi inglesi nella Cina, e che farebbe ogni sforzo per risolvere questa difficoltà in guisa da potersi presentare senza disdoro innanzi al Parlamento nuovo non meno che innanzi al Parlamento attuale.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il signor Vernon Smith, presidente dell'ufficio di controllo, in risposta al signor Layard, dichiara che un trattato di pace è stato sottritto coll'ambasciatore di Persia a Parigi; ma che questo trattato non essendo ancora ratificato, non sarebbe opportuno di deporre fin d'adesso sul tavolo presidenziale documenti relativi a questa quistione. Del resto, soggiunse il ministro, non vi è urgenza, poichè un nuovo Parlamento sarà quello che voterà le spese della guerra di Persia.

In risposta a una domanda di sir E. Kelly, lord Palmerston dichiarò che non ha per ora intenzione di annullare il regolamento che permette a navigli come l'*Arrow* di portare la bandiera inglese nei mari della Cina.

— Un dispaccio del 7 da Londra dice: La Camera de Comuni ha discusso i diritti sul the. I sigg. Gladstone e D'Israeli opposero alcune difficoltà; essi furono combattuti da vari oratori del loro partito. Finalmente sono stati battuti dal ministero, il quale ha avuto su questa quistione una maggioranza di 187 voti contro 125.

— Un altro dispaccio del 7 reca quanto segue:

Il *Morning Advertiser* dice che sir J. Bowring non sarà destituito, malgrado l'invio di un plenipotenziario per trattar della pace direttamente coll'imperatore della Cina. Secondo lo stesso giornale, un comandante militare con 5000 uomini di rinforzo, sarà spedito alla Cina.

La città di Londra continua le sue dimostrazioni in favore di lord Palmerston. Gli elettori liberali si riuniranno martedì (10) in *meeting*, ed i banchieri e negozianti della *City* hanno già cominciato a soscrivere un indirizzo di fiducia a lord Palmerston.

DANIMARCA. Abbiamo annunziato testè il rifiuto degli Stati del ducato di Schleswig di consentire alla ripartizione delle spese generali chiesta dal governo. Ora un dispaccio di Copenaghen 6 corrente annunzia:

« Il governo ha pubblicato un decreto relativo alla ripartizione della contribuzione straordinaria dello Schleswig alle spese generali, ripartizione che era stata negata dagli Stati. »

PERSIA. Ecco secondo una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* il sunto delle clausole principali del trattato sottoscritto fra l' Inghilterra e la Persia:

I. Tutto il territorio persiano che è e che potrà essere ancora occupato dalle truppe inglesi, sino alla proclamazione della pace in quel paraggi, sarà compiutamente e interamente sgombrato dagl' inglesi.

II. La Persia riconosce l' indipendenza dell'Afganistan.

III. Herat è restituita alla sua indipendenza. Questo principato sarà governato da'suoi capi indigeni.

IV. Rinnovamento del trattato di commercio stato conchiuso fra la Persia e l' Inghilterra. L'Inghilterra sarà quind' innanzi trattata nell' impero persiano sul piede della nazione più favorita. Così la Persia nell' impero inglese.

V. L' Inghilterra rinunzia di proteggere d'or innanzi sudditi persiani.

VI. Il sig. Murray, ministro britannico che risiedeva a Teheran prima della guerra, tornerà al suo posto a Teheran e sarà ricevuto dal governo persiano con grandi onori.

Tali sono le principali disposizioni del trattato.

La detta corrispondenza aggiunge che l'isola di Karrack rimarrà alla Persia. Inoltre non essere stata ammessa dai plenipotenziari persiani la domanda dell'Inghilterra che gli Afgani fossero dalla Persia indennizzati delle perdite da essi sofferte a cagione della guerra. E infine il Foreign-Office aveva richiesto che Ferruck-Khan prendesse l' impegno, a nome del suo sovrano, di congedare il primo ministro dello sciah; ma il plenipotenziario persiano non vi consentì.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9 (sera).

Nessuna notizia politica.

I valori sono in via di rialzo.

La Borsa sembra rassicurata intorno alle misure da imporsi sui valori mobiliari.

Credito mobiliare 1435.

Strade ferrate austriache 797.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 647.

Parigi, 10 mattina.

Londra, 10. Il presidente della Camera dei Comuni ha dato la sua demissione.

Il Consiglio municipale votò un indirizzo a lord Palmerston.

Scioglimento del Parlamento probabilmente il 25 del corrente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

10 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marz. C. d. m. in c. 91 91 25
1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 75 91 75
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 935

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 319 in liq. 319 p. 31 marzo 321 323 p. 30 aprile C. d. m. in c. 319 319 in liq. 319 p. 20 corr. 320 p. 31 id. 323 323 p. 30 aprile
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in c. 620
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in liq. 723 p. 22 aprile 724 50 725 p. 30 id. 724 p. 30 id.
C. d. m. in c. 715
Id. Obbl. 1 8bre. C. g. p. in c. 282 282 283
Ferr. da Alessan. a Stradella C.d.m. in c. 537 in liq. 538 50 p. 15 marzo 539 p. 31 corr. 540 p. 30 aprile
Azioni Gaz Albani C. d. g. p. d. b. in c. 800
Esploratrice C. d. m. in c. 115

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 9 marzo 1857, ricevuto alle ore 6 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0. . . . » » 74 35 74 40
Id. 4 1/2 0/0 . . . 92 75 » » » »
92 50
Consolidati Inglesi a mezzo di . . » » » 93 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 . 91 25 » » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 . » » » » » »

PAVALE Ger.

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Nabucodonosor* — ballo grande *Caterina Howard*.
TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta: *La duchessa e l'amico*.
TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2) La dramm. Compagnia Toselli agisce in unione coi celebri Nani il principe e la principessa Colibrì, ed i campanari scozzesi.
TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Celestina* ovvero *Prendendo moglie si fa giudizio* — *Un don Giovanni*.
TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta: *La signora dalle Camelie*.
TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette: *Paradiso ed Inferno*.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 26 degli Statuti sociali previene i signori Azionisti, che sono convocati pel giorno 31 * dell'entrante mese di marzo in Assemblea generale, la quale avrà luogo in Torino, a mezzogiorno e nell'Ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, n. 17.

L'ordine del giorno è fissato come segue:

1. Nomina dei membri del Comitato di Revisione per il resoconto della gestione dell'anno 1856;
2. Convenzioni coll'impresa;
3. Modificazioni agli Statuti sociali;
4. Maggiori opere.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti circa il deposito dei titoli da farsi all'Ufficio della Società in Torino tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 28 febbraio 1857.

Il Direttore ZANOTTI.

* *E non 20, come venne annunziato nel n. 51.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 1° al 7 marzo 1857.

Viaggiatori num. 13,443	L.	23,291 55
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,554 92
Merci a piccola velocità	»	10,388 34
Totale nella settimana	L.	35,234 81
Prodotto anteriore	»	255,327 01
Totale generale	L.	290,561 82

CONFRONTO

Settimana 1857	L.	35,234 81
Id. 1856	»	33,731 72
Differenza in più	L.	1,503 09

Compagnia Transatlantica
AVVISO

Gli Azionisti della Compagnia Transatlantica sono prevenuti che il Consiglio Amministrativo, in seduta del 6 corrente, considerato che il termine del 16 marzo, fissato per la chiamata dell'Assemblea generale non lascierebbe il tempo sufficiente per l'esame dei conti dell'estero, recentemente pervenuti a questa Direzione, e renderebbe impossibile la presentazione del bilancio dell'esercizio 1856, ha deliberato di prorogare la convocazione della suddetta Assemblea generale al giorno 16 aprile corrente anno. — Con successivo avviso si farà conoscere il luogo e l'ora della radunanza.

Genova, li 7 marzo 1857.

Il Presidente del Consiglio
GIACOMO ONETO

FERRIERE DI BARD
Piazza Vittorio Emanuele, casa Avena, n. 20

Deposito e vendita all'ingrosso di FERRO GENUINO *della Valle d'Aosta, lavorato al maglio.*

Vi si trova un abbondante e svariato assortimento di ferro mercantile di qualità superiore, e di tutte le forme.

Vi si ricevono commissioni per fabbricazione e provvista di ferro da lavoro nelle forme e dimensioni volute dai richiedenti; e se ne guarentisce la qualità e perfezione.

La superiorità dei minerali di Cogne e di Traversella, che s'impiegano nella fabbricazione; l'esattezza nel soddisfare alle richieste; la perfezione nel lavoro, e la moderazione nei prezzi raccomandano sopra ogni altro questo nuovo deposito di uno fra gli essenziali prodotti dell'industria nazionale

DIFFIDAMENTO

Giuseppina BOCCA, proprietaria della fabbrica e negozio da cera, posto in via Alfieri, num. 13, previene i signori committenti che la onorano del loro comandi, di ritenere come non avvenuta la circolare loro diretta a nome della Società Bocca e Comp. ed a totale di lei insaputa, non essendo tale circolare che l'opera di chi pone ogni suo studio per nuocerle nella pubblica considerazione, e pregiudicare l'avviamento del negozio.

INCANTO

L'8 prossimo aprile, alle ore 10 antimeridiane, si apriranno i partiti, ed alle 11 si procederà all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente di un fabbricato civile e rustico, situato in Traffarello, borgata di San Giuseppe, regione Reali, coi numeri di mappa 164 e 165, della sezione E, composto di 13 camere in 3 piani con cantine, cortile, pozzo d'acqua viva, stalle e fenili, casi da terra, giardino e sito, della superficie in totale di are 19, 28 (tav. 56 circa).

La detta vendita ha luogo sull'instanza dei proprietarii fratelli Appendini, nell'ufficio ed avanti il notaio sottoscritto. I detti stabili si espongono al prezzo di L. 9,000, ed alle altre condizioni risultanti dal tiletto 5 corrente.

Torino, li 7 marzo 1857.

Guglielmo Teppati not.
Via Arsenale n. 13, secondo piano.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
DE CRÉDIT INTERNATIONAL, MOBILIER ET FONCIER

Le Conseil d'Administration de la Banque Générale Suisse de Crédit international, mobilier et foncier a l'honneur d'informer MM. les Actionnaires que l'à-compte semestriel du dividende de l'exercice 1856-1857 a été fixé à fr. 4 par action libérée de fr. 125, et qu'un versement de fr. 75 par action est appelé pour le 2 avril prochain.

Le Conseil informe en même temps que l'Assemblée générale des Actionnaires du 2 mars courant a décidé: la suppression de toutes les actions de jouissance, ainsi que de l'amortissement du fonds social (art. 13 et 28 des Statuts). Elle a en outre voté la conversion des actions de fr. 250 en actions de fr. 500, accompagnées de coupons de dividendes.

Ces modifications aux Statuts ont été homologuées par le Conseil d'Etat par arrêté du 3 mars 1857.

En conséquence les porteurs de certificats provisoires recevront en échange de deux titres libérés de fr. 125 chacun, et accompagnés d'un versement de fr. 142 (deux fois fr. 75, moins fr. 8 à compte du dividende annuel) une action définitive de cinq cents francs, dont quatre cents francs versés.

Les versements devront être effectués du 2 au 15 avril prochain; passé ce délai l'intérêt de retard, à raison de 5 0/0 l'an, calculé à partir du 2 avril, sera dû sur le montant des versements non effectués.

Les opérations se feront:
A Genève, au siège social, place du Port;
A Paris, à la Succursale, rue Louis le Grand, 30;
A Londres, à l'Agence de la Banque.
2 Royal Exchange Buildings où des bureaux d'échange pour les appoints des titres sont établis.

COMUNE DI CARISIO

È vacante in questo Comune la Condotta Medico Chirurgica per la cura gratuita dei poveri, coll'annuo stipendio di L. 800 oltre l'alloggio.

Chiunque vi aspiri diriga la sua domanda, *franca* di posta, al sindaco locale, non più tardi del 25 corrente mese.

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFE'
via delle Ghiacciaie, num. 10, casa Ardy

Provvista delle nova

Chiunque voglia attendere all'annua provvista delle nova occorrenti a questa Società, da somministrarsi nella presunta giornaliera quantità di dozzine 50 circa caduno giorno, e ciò a partire dal 1° aprile prossimo, è pregato di presentare la sua offerta prima del 24 corrente, giorno in cui la provvista sarà affidata al miglior offerente.

TROMBETTA ALESSANDRO, *Presidente.*

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare e dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specificati, o accreditati originali siinglesi, che francesi e nazionali, assicurati col sugello dell'inventore.

Sceltissima qualità
SEMENTE BACH
di bozzoli gialli raccolti in regioni montuose, preparata per conto dei banchieri
TASSO e ROSTAN, *Torino, via Provvidenza*, 9-11
(Per l'acquisto dirigersi ivi.)

NOTIFICANZA

Podio Bartolomeo fu Secondo, di Torre-Mondovì, con atto del 9 febbraio 1857, ricevuto Galliano, rivocava la procura generale dallo stesso passata in capo di Regis Giuseppe fu Giuseppe, di Roburent, con precedente atto del 9 novembre 1856, ricevuto dallo stesso notaio Galliano.

AVVISO D'ASTA

Nel giorno 19 marzo prossimo, in Limone, nella sala delle udienze della Giudicatura, nel rogito del notaio segretario assunto sottoscritto, avrà luogo la vendita al pubblici incanti dei beni stabili delle Opere pie erette nella chiesa parrocchiale di Vernante, alle ore 9 antimerid. del giorno indicato.

Limone, li 16 febbraio 1857.

Avv. Paolo Bellone not. e segr. assunto.

TUBI a VAPORE *per Filature, ecc. alla fonderia* Bolley, *Borgo Dora (Torino)*

TUBI di ottone a 6 circa di lunghezza, già usati, ma in buono stato e guarentiti per condurre vapore anche a 5 atmosfere di pressione. — *Prezzo* L. 2, 80 *il chil.*

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande SCUDERIA a 5 piazze, con rimessa, feule e camera unita con soppalco;

Altra a 3 piazze, pure con rimessa.

Via della Rocca, num. 22.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile*

Signorile ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano nobile, e

Due BOTTEGHE, una con retrobottega, e scuderia, in via dell'Arcivescovado, n. 7.

DA VENDERE

CASA di campagna composta di 24 camere di recente costruzione, con giardino, casa rustica ed ala attigua, in amena e salubre posizione, in vicinanza della stazione della strada ferrata di Genova, e distante chilometri 17 1/2 (miglia 7) dalla capitale.

Dirigersi alla R. Farmacia Masino in Torino

BELLE ARTI

Vendita di Quadri, Stampe, Disegni ed oggetti d'arte della Pittura.

Nello studio del fu MARABOTTI Francesco, pittore, piazza S. Carlo, n. 8, piano 2.°

Dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4.

CONFETTI
DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI

I **confetti** di *latlato di ferro* di **Gelis e Conté**, i quali permettono di amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall'Accademia di medicina, in seguito a numerose esperienze fatte da una commissione composta dei signori **Professori di clinica Bouillaud**, **Fouquier** e **Bally**, Presidente dall'Accademia.

Il loro rapporto prova l'efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Quattordici anni di esperienza e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoprata tutti i dì dai medici, contro le **Clorosi** (*colore pallidi*), l'**Anemia** (*debolezza di temperamento*), e **Leucorrea** (*flusso bianco*), ec., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi riparatori.

I *veri* **confetti di Gélis e Conté** *si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un' etichetta ed un involgio inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa egualmente inimitabile, firmata dal Sig.* Labelonye, depositario gen. in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19). Ogni scatola è accompagnata da un' istruzione in *Italiano* e altra *in Francese*, col bollo governativo sulla firma degl' Inventori.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Baschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Casalmonbo*, Belca — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Aimonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

DA VENDERE

Un PIANOFORTE a coda con fisarmonica, di Vienna. — Recapito dal signor Leonardo Moja, via della Rosa Rossa, num. 44, piano quarto, scala a destra.

DEPOSITO

Di SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi, L. 120. — Via Lagrange, n. 3.

DA AFFITTARE
al 1.° del prossimo marzo

APPARTAMENTO mobigliato composto di 9 camere con cantina e soffitta; via dell'Ospedale, num. 16, piano nobile.

Dirigersi all'Ufizio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 1, dalle 3 alle 5 pom.

MONCALIERI

FAVERO Pietro, avendo rilevato dal signor Mosca Lorenzo il Caffè del Centro, diffida chiunque avesse ragioni sul medesimo, a presentarsi entro giorni 30 dalla data della presente pubblicazione.

ELEGANTE ALLOGGIO

Di 5 camere al piano nobile, con vista in Doragrossa, da affittare con mobili o senza.

Via Argentieri, n. 1, piano secondo.

DA AFFITTARE IN GRUGLIASCO

Bella CASA di campagna per villeggiatura, composta di 8 e più camere mobigliate, cogli attrezzi di cucina, giardino a fiori e peschiera. — Dirigersi in Torino, via S. Anselmo, n. 4, casa Grosso, piano 1.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile*

ALLOGGIO di 7 membri al 2° piano, con cantina e legnaia, vicolo della Trattoria Verna, 1, casa Lavista, prospiciente via D'Angennes.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

ALLOGGIO di 8 camere al 2.° piano, via S. Martiniano, n. 2. — Recapito al portinaio.

UNICO DEPOSITO
CAFFE' BURLET DI SANITA'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perlè*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. Da Porporati e Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

DA RIMETTERE

BOTTEGA da vermicellaio, bene avviata, esercita da circa 100 anni nel concentrico della città di Chieri, presso la piazza d'Erbe.

Dirigersi ivi all'Ufficio dell'*Omnibus*, rimpetto alla chiesa di Sant'Antonio.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22, Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

DA AFFITTARE *al presente*
via di Santa Chiara, num. 1.

ALLOGGIO di 9 camere con soppalco al primo piano. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1° aprile*

ALLOGGIO al piano nobile di 11 camere, soppalchi e terrazzo, in casa Cavalli, via Lagrange, num. 10.

DA VENDERE

VETTURA (*Polacca*) di solida costruzione. Dirigersi in via di Borgonuovo, num. 12.

FALLIMENTO
di Francesco Ramello, già caffettiere e trattore in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Francesco Ramello, di rimettere fra giorni 20 alla Ditta Novarese e Fratelli Vassallo, stabilita in Torino, ed al signor Carlo Manfredi, domiciliato in questa città, sindaci definitivi del presente fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, il loro titoli colla nota di credito, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, avanti l'ill.mo signor giudice commissario cav. Gioanni Cagnassi, in una sala dell'ora detto tribunale, il 28 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 6 marzo 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il pubblico è avvertito, che con instromento 7 marzo corrente, rogato Castelli, notaio in Genova, il signor Vincenzo Tosi di Giacomo, domiciliato in Genova, devenne alla revoca della procura che con atto 21 gennaio ultimo scorso, rogato Teppati notaio in Torino, aveva spedita in capo al sig. Pasquale Conti, domiciliato in Torino, cosicchè è cessata nel sig. Conti ogni facoltà di rappresentare il signor Vincenzo Tosi di Giacomo.

Torino, li 9 marzo 1857.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino, in seguito ad aumento di sesto fatto da Battista Davico fu Michele delle fini di Moncalieri, al prezzo di L. 850, a cui erano stati deliberati a favore della signora Teresa Morello di detta città di Moncalieri li stabili ivi situati, già proprii dell'eredità giacente di Andrea Moriondo, fissò pel nuovo incanto e deliberamento degli stabili medesimi l'udienza del 24 corr. marzo.

Li detti stabili e le condizioni della vendita sono descritti nel bando venale del 2 corrente mese.

Torino, li 5 marzo 1857.

Allara sost. Mariano.

NOTA

Con instromento 28 novembre 1856, rogato Marchisio, insinuato a Racconigi il 26 successivo dicembre, il sig. Francesco Gasparini del fu Alessandro, domiciliato a Murello, fece vendita al sig. Angelo Andreis fu Gio. Battista, di Racconigi, di una pezza prato, di are 38, in territorio di Murello, regione Robella, in mappa colli nn. 341 e parte del 342, consorti a giorno la strada, ed alle altre parti lo stesso acquisitore, pel prezzo di L. 2,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 24 gennaio 1857.

NOTA

Alle ore 9 del mattino del 2 prossimo mese di aprile, in Stroppiana, e nella sala parrocchiale di detto luogo, avanti il notaio sottoscritto deputato dal tribunale provinciale di Vercelli, con decreto 4 testè scorso febbraio, si procederà alla vendita per mezzo d'incanto dei beni infra designati, divisi in quattro lotti, di spettanza del beneficio parrocchiale di Stroppiana, sul prezzo a ciascun lotto fissato dal perito d'ufficio come infra, cioè:

Lotto primo.

Campo, regione Torna Storia, num. 152, sezione B, di are 38, 22, cui coerenziano li eredi Gavazza e la strada comunale del Gerbido, al prezzo di L. 802, 62.

Lotto secondo.

Campo, stessa regione e sezione, n. 155 di mappa, di are 35, 91, cui sono coerenti Oppezzo Pietro e la stessa strada comunale, al prezzo di L. 754, 11.

Lotto terzo.

Campo, regione S. Sebastiano o Pizzone, n. 375, sezione C, di are 12, 56, coerenti Ferraris, per L. 1,980, 70.

Stroppiana, li 7 marzo 1857.

Not. Federico Pagliano.

N. 60 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 11 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno ai Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
10 Marzo	727 24	727 48	727 88	+ 6 8	+ 8 9	+ 11 8	+ 6 9	+ 9 0	+ 9 1	O.N.O.	O.N.O.	N.N.O.	Ser. e vento	Ser. e vento	Nuv. sparse e vento

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 MARZO 1857

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici ;

Veduta l'istanza della città di Novara, diretta ad ottenere che sia dichiarata opera di utilità pubblica la regolazione delle vie, delle Orfanelle, di Santa Eufemia e del vicolo di Sant'Agnese, poste nel suo abitato, a norma del piano redatto dall'ingegnere Gaudenzio Valle colla data del 17 novembre 1856 ;

Visto l'art. 441 del Codice civile ;

Visto il disposto dalle Regie Lettere Patenti 6 aprile 1839;

Visto il disposto dalla Legge 7 luglio 1851 ;

Sentito il parere del Consiglio di Stato ;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue :

Art. 1. È approvata la regolazione delle vie poste nella città di Novara, denominate delle Orfanelle, di Santa Eufemia e del vicolo di Sant'Agnese, a norma del piano redatto dall'ingegnere Gaudenzio Valle, in data 17 novembre 1856, quale piano, visto d'ordine Nostro dal nostro Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, resterà unito al presente Decreto.

Art. 2. Tutti indistintamente i proprietarii, nel caso vogliano procedere a costruzioni o ristauri di fabbricati lungo le dette vie, dovranno attenersi alle linee stabilite nel piano. Le opere relative saranno considerate di utilità pubblica, e si osserveranno per le espropriazioni occorrenti le norme stabilite nelle sovra citate Patenti.

Il nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto, che sarà inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dat. Torino, addì 8 marzo 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

Per Reali Decreti in data delli 8 corrente marzo, si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'Amministrazione Provinciale :

Zanotti cav. avv. Marcellino, intendente di 2.a classe in aspettativa, richiamato in attività, e destinato all'intendenza di Oneglia ;

Ramasso avv. Francesco, consigliere di 1.a classe a Cagliari, traslocato a Novara ;

Barberis avv. Federico, consigliere di 2.a classe a Sassari, id. a Cagliari ;

Giovanetti cav. avv. Giulio, consigliere di 3.a classe a Novara, id. a Sassari.

Con Decreti in data 8 marzo S. M., sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, ha collocato in aspettativa per motivi di salute il corriere di gabinetto Lorenzo Gamalero ed ha nominato a corriere effettivo di gabinetto Candido Collino, già corriere di gabinetto in sopranumero.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 10 *marzo*.

SOMMARIO POLITICO

L'agitazione elettorale è incominciata in Inghilterra : l'opinione pubblica prosegue nelle sue manifestazioni a favore del ministero Palmerston. Varii indirizzi sono stati presentati al nobile lord per attestare simpatia verso la politica da lui praticata ; e parecchi comizii elettorali lo scelgono a loro candidato per le prossime elezioni.

La stampa periodica riverbera l'opinione pubblica, e tranne scarse eccezioni, si pronuncia nel senso ministeriale.

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera del 6 corrente una riduzione proposta dal sig. Gladstone sul dazio sul tè, contrastata dal cancelliere dello Scacchiere, è stata respinta con gran maggioranza.

I giornali francesi si occupano parimente delle faccende inglesi : i legittimisti sono avversi a lord Palmerston ; non così gli altri periodici parigini : il *Pays* ha già espresso la sua simpatia verso l'amministrazione di lord Palmerston ; il *Siècle* ne propugna la causa con calore, ed il *Constitutionnel* manifesta un'opinione all'intutto identica.

Il *Manchester Guardian* asserisce, essere giunte notizie dalla Cina, le quali recano, l'imperatore di quel paese aver disapprovato la condotta del mandarino Yeh, averlo destituito ed aver dichiarato di voler mantenere buone relazioni di amicizia con l'Inghilterra. Questa notizia è in contraddizione con tutte le altre finora ricevute, e non sembra probabile. Si legge infatti nei giornali un proclama del mandarino Tchyn-Too, governatore di Whampoa, in cui i forestieri son chiamati infami e barbari, ed è fatto appello a tutte le passioni del popolo cinese perchè siano sterminati. Questo proclama non è per fermo indizio di disposizioni pacifiche, e pare che a confronto degli altri sia il più moderato ; nè è da supporre che sia stato promulgato in contraddizione ai voleri della corte di Pekino.

L'effetto che queste notizie producono in Inghilterra e nel continente europeo non può non giovare al ministero Palmerston, e si prevede che il risultamento della imminente battaglia elettorale sarà ad esso favorevole.

Ferruck-Khan ha spedito uno de'suoi addetti a Teheran per dare notizia allo Scià della pace conchiusa con l'Inghilterra.

Dopo le cose d'Inghilterra la quistione dei Principati primeggia nell'attenzione degli uomini politici, e tiene in attività la diplomazia. Oltre allo scambio di carteggi diplomatici fra il governo francese e l'austriaco a questo proposito, ve n'è pure stato fra quest'ultimo governo ed il russo, il quale anch'esso è favorevole alla unione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo. Scrivono anzi in proposito da Pietroborgo alla *Correspondance Havas* che le comunicazioni su questo particolare tra il gabinetto di Pietroborgo e quello di Vienna non sono state di indole assai amichevole. Il governo austriaco avrebbe dichiarato di voler tenere un corpo di osservazione sulla frontiera moldo-valaca, ed il governo russo avrebbe alla sua volta risposto di essere deliberato esso pure a tenere un corpo di osservazione sulla frontiera di Moldavia.

Un'altra gazzetta tedesca, il *Giornale di Magonza*, afferma che il governo inglese nella questione dell'ordinamento delle provincie danubiane si accosta al parere della Francia. Crescono perciò le probabilità che in siffatta quistione l'Austria abbia a rimaner sola nel suo parere.

Il *Siècle* si fa a dimostrare con apposito articolo la convenienza e la opportunità della fondazione del regno rumeno. L'attuazione di questo concetto politico sembra a quel giornale una ottima conseguenza della guerra d'Oriente : le battaglie contemporanee, dice il *Siècle*, avranno in tal guisa dato origine ad un popolo.

In Ispagna continua il movimento elettorale. Gli assolutisti si presentano ai collegi elettorali, ma i loro candidati hanno scarse probabilità di riuscita.

Le più recenti notizie di Lisbona sono in data del 28 febbraio p. p. Non si parla più di crisi ministeriale. Il gabinetto aspetta a completarsi appena sarà terminata nelle Cortes la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della corona.

I carteggi delle gazzette di Germania e d'Inghilterra parlano di conferenze che sarebbero state tenute nel palazzo di Caserta in presenza di S. M. il re delle Due Sicilie fra personaggi di corte e dignitari ecclesiastici, le quali avrebbero per iscopo la conchiusione di un concordato tra il governo napolitano e la corte di Roma.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *marzo*. Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni, lord Palmerston così ha parlato :

Per porre gli onorevoli membri, che hanno qualche cosa da dire, in grado di farlo, io mi propongo di terminare la mia dichiarazione colla mozione formale dell'aggiornamento della Camera. Dopo ciò che avvenne martedì a sera, la Camera deve naturalmente aspettarsi che io dichiari e le esponga l'andamento che il governo della regina intende di seguire. In circostanze ordinarie, vi sarebbe difficilmente qualche alternativa lasciata ad un ministero colpito da un tal voto, e verrebbe ad esser cosa naturale che il ministero medesimo offerisse alla regina la sua demissione, lasciando a coloro che hanno ottenuto questa maggioranza l'incarico di condurre gli affari del paese; ma il caso attuale ci sembra essere di una si particolare natura che non abbiamo creduto di dover sottoporre alla regina la nostra demissione (*Rumori: applausi*). Vi è un altro partito che un governo, in tali circostanze, possa adottare costituzionalmente ; ed è quello che noi crediamo di dover prendere. Abbiamo consigliato la Corona di chiamare nel più breve termine che si possa conciliare collo stato degli affari di questa Camera, il corpo elettorale d'Inghilterra ad esercitare l'azione che la costituzione mette nelle sue mani (*Applausi*).

Devo dire e posso affermare che alcuni di coloro i quali presero parte alla votazione di martedì lo fecero colla riserva che quel voto non si dovesse considerare come implicante da parte loro il ritoglimento della fiducia posta finora da essi nel governo della regina.

Il Parlamento attuale è giunto alla sua quinta sessione, e il suo corso fu segnato da avvenimenti più importanti di quello che sia stato dato ad alcun parlamento di vederne in tempo sì breve (*Applausi*). Esso fece quanto si poteva aspettar da lui ; soggiungo che lo stato degli affari pubblici non permette una dissoluzione immediata, e suggerisco umilmente alla Camera di conformarsi ai precedenti adottati in simili casi, cioè di limitarsi ad approvare le determinazioni temporanee e provvisorie indispensabili pel servizio pubblico, ed è quanto dire che invece di regolare le contribuzioni per un triennio, siano regolate per un anno solamente, e si stanzi una somma pel conto del bilancio, lasciando la cura di assestar tutti cotesti affari ad un nuovo Parlamento che si adunerebbe probabilmente alla fine di maggio.

Spero che la Camera vedrà nell'andamento che il governo si propone di tenere una condotta in armonia coi principii della costituzione (*Applausi*), e che niuno opporrà ostacoli all'attuazione di tale divisamento. Mercè di questa combinazione, il paese sarà posto in grado di scegliere fra due amministrazioni differenti, la nostra od una amministrazione che fosse composta dalla combinazione dei partiti nella Camera. Si può considerare come vantaggio al paese il lasciare ad esso una tale scelta, ed è anche questa una ragione che mi giustifica del rinviare al paese medesimo la risponsabilità di determinare l'amministrazione che dovrà essere incaricata di reggere i pubblici affari (*Applausi*).

Il sig. D'Israeli, io non dubito che una dissoluzione sia vantaggiosa al pubblico, e darò tutte le facilità al governo per giungere a tale risultamento.

Sir C. Wood, in risposta al signor Cobden, dice che il governo ha preso le necessarie determinazioni per tutelare nell'India gl'inglesi e i loro beni, e molto innanzi che si tenesse la discussione intorno alle cose della Cina, parecchie fregate e piroscafi avevano ricevuto l'ordine di recarsi colà, e non vi è dubbio che in questo momento vi si trovino.

Il sig. Gladstone dice, fra le altre cose, che la Camera non deve lasciarsi indurre ad accordare sussidii per la guerra di Cina, appunto come se la mozione non fosse stata adottata dalla Camera ; e domanda al primo ministro di far conoscere la sua politica in riguardo ai Chinesi prima che i fondi siano accordati.

Lord Palmerston. In quanto alle operazioni della guerra di Cina, la Camera ha incontestabilmente il diritto di domandare qual è ancora e qual sarà la politica del governo. Io rispondo che nulla sarà nè può essere cambiato nella politica del governo in ciò che concerne gli avvenimenti della Cina. La sua politica è di mantenere in Cina, come dappertutto altrove, la sicurezza indispensabile alla vita ed ai beni de' suoi sudditi britannici, di mantenere i diritti dell'Inghilterra che risultano dagli obblighi dei trattati, di cercare con negoziati o sia di migliorare le nostre attuali relazioni, o di ristabilire relazioni amichevoli, se gli avvenimenti traessero seco una rottura.

Tutti sanno che, se mai si ottiene un corso regolare di corrispondenze commerciali tra le nazioni dell'Europa e della Cina, sarà questo un gran vantaggio per la causa della civiltà ed un immenso beneficio per l'industria produttiva delle nazioni che vi sono interessate. Devo dichiarare che la scelta della persona la quale dovrà essere incaricata di sì importante e sì alta missione sarà necessariamente il subbietto d'una seria deliberazione. La Camera deve adunque aspettarsi che la nostra politica resti la medesima. Essa consiste nel mantenere i diritti, nel proteggere la vita ed i beni dei sudditi inglesi, nel migliorare le nostre relazioni colla Cina, e nella scelta dei mezzi di adempiere il dovere che ci è imposto verso il paese (*Applausi*).

ALEMAGNA

Scrivono da Francoforte 2 marzo all'Agenzia *Havas* :

Le conferenze postali fra gli Stati Austriaci e quelli della Confederazione germanica sono state chiuse a Monaco il dì 28 febbraio ultimo. Il sig. Von der Pfordten, presidente del ministero bavaro, ha pronunziato in tale congiuntura un discorso, in cui ha fatto rilevare i grandi vantaggi che dall'unione postale, oramai passata allo stato di fatto compiuto, raccoglierà non solo tutta l'Alemagna, ma eziandio ciascuno Stato internazionale, specialmente la Francia, la quale aveva conchiuso colla maggior parte dei governi che confinano colle sue frontiere convenzioni separate.

Niuna piazza in Europa trovasi forse altrettanto carica quanto Francoforte di valori austriaci. Le negoziazioni, le rendite e le compre giornaliere o a termine di questi multipli valori costituiscono la parte principale di affari in fondi pubblici sul nostro mercato. La massa di tal carta che passa periodicamente da una ad altra mano è enorme, e si è potuto ciò non ostante verificare che negli scrigni dei nostri capitalisti trovasi costantemente per più di cento dieci a cento venti milioni di franchi in carta d'ogni maniera guarentita dal governo imperiale.

Quindi si può comprendere la sensazione prodotta sulla nostra piazza dal rumore del progetto di prestito da 150 a 160 milioni di fiorini, al quale intenderebbe di ricorrere il ministro delle finanze in Austria. Per buona ventura si è potuto avere a Vienna l'assicurazione che, pel momento almeno, il sig. de Bruck non metterà ad esecuzione somigliante progetto, il quale del resto pare abbia realmente esistito. Il corso dei valori austriaci, che a cagione di questa notizia sofferse un momentaneo ribasso, si è poi sensibilmente rialzato, e presentemente codesti valori medesimi sono di preferenza ricercati.

— Si legge nel *Corr. Italiano* in data di Vienna 6 marzo:

La riduzione dell'armata fu già incominciata e colla fine di marzo sarà interamente compiuta. Lo aumento delle paghe per le truppe fu già approvato da S. M. l'imperatore, e verrà attivato col primo del venturo aprile. Giusta le nuove disposizioni in proposito il gregario percepirà invece di 5 car. 7 car. per giorno; il caporale 13 invece di 9; il sergente 25 invece di 18 car. Lo stipendio per gli ufficiali subalterni è fissato a 500 fior. annui per i sottotenenti, a 700 per i primi tenenti ed a 900 per i capitani.

— Secondo il *P. L.* di questi giorni fu firmata una risoluzione sovrana la quale determina che in avvenire l'importazione di sale estero per iscopi industriali e tecnici sarà esente da dazi; contemporaneamente viene ribassato il prezzo del sale interno.

— Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice saranno giovedì nelle ore pomeridiane in questa capitale.

— Il conte Rodolfo Appony, inviato austriaco presso la regia corte di Gran Bretagna, trovasi ancora fra noi e partirà alla volta di Londra nella seconda metà del mese in corso. Esso aspetta l'arrivo di S. M. l'imperatore.

— Scrivono da Vienna 5 marzo alla *Gazzetta di Milano* :

Sapete che coll'ultimo di marzo le truppe austriache stanziate nei Principati Danubiani devono, per disposizione del nostro Governo, tornare entro ai confini dello Stato. Da qualche parte si è cercato d'insinuare l'opinione, che la truppe abbiano ricevuto contr'ordine. Dietro sicure informazioni posso assicurarvi, che nulla fu rivocato di ciò che venne ordinato al comandante di quelle truppe. Per ciò dessi ritenere che lo sgombro seguirà nell'epoca prefissa, e che se mai v'avrà qualche insignificante ritardo nella piena esecuzione degli ordini superiori, ciò non sarà da attribuirsi che alle condizioni locali, e dirò quasi del terreno dei Principati, che rendono difficili le marcie, massime in questa stagione.

— Scrivono da Berlino 4 marzo all'*Indép. Belge* :

Io credo di essere in grado di confermarvi quanto vi ho detto intorno alla nota danese. Essa è negativa e non contiene alcuna concessione di momento per le potenze alemanne. Erasi parlato di una concessione che il gabinetto di Copenaghen sarebbe disposto a fare sulla questione dei demanii. Ma la nota non contiene nulla: questo se non altro è ammesso generalmente. Solo, se si presta fede alle voci che girano in circoli ordinariamente bene informati, il sig. de Bulow avrebbe verbalmente dichiarato che il suo governo non sarebbe lontano dal sottomettere i demanii all'amministrazione particolare dell'Holstein, se le potenze

www.internetculturale.it

alemanne consentissero a non esercitare più pressione sopra la Danimarca. In questo caso, quando anche l'amministrazione dei demanii venisse ad essere ordinata nel modo indicato, il ministro dell'Holstein resterebbe sempre responsabile per l'amministrazione dei demanii rimpetto al consiglio dell'impero (Reichsrath), la cui maggioranza è, come è noto, affatto danese.

La Camera dei rappresentanti ha rigettato oggi con 173 contro 154 voti il progetto di legge del governo sopra il divorzio. Questa maggioranza negativa di 39 voti, quantunque il sig. de Manteuffel abbia dichiarato ieri che il governo annetteva all'adozione della legge la più alta importanza, ha prodotto in Berlino grandissima sensazione. Oltre a tutte le frazioni della sinistra, non eccettuati i cattolici, hanno votato contro la legge anche la frazione Arnim (Neustettin) e una parte notabile della frazione Cari, ambidue della destra moderata. La reiezione fu decisa sopratutto dal voto della frazione Arnim.

Questo disgraziato progetto di legge, la cui adozione non avrebbe contentato nissuno, salvo il partito feudale il quale malgrado tutti gli emendamenti introdottivi lo avrebbe riguardato come un primo pegno dato alle sue dottrine, fu dunque cagione di una seconda sconfitta del governo. È noto che due anni sono il ministero dovette ritirarlo. Or è a credere che la legge non verrà più presentata si tosto.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 27 febbraio all'Agenzia Havas :

Quelle persone che ebbero occasione d' intrattenersi col generale conte di Berg, governatore generale di Finlandia, giunto da quattro giorni da Helsingfors a Pietroburgo, hanno potuto apprendere dalla sua bocca quale è lo stato di profonda miseria in cui sono piombate le popolazioni dei distretti settentrionali del granducato. Questa miseria la cui pittura lacera il cuore, è ogni dì più accresciuta e generalizzata dai rigori di un inverno orribile. Sopra una superficie di parecchie centinaia di verste non incontrasi più anima vivente; coloro che hanno potuto sopravvivere agli orrori della fame emigrarono nei distretti più meridionali o vicini alle frontiere di Svezia, in fondo al golfo di Botnia.

Il conte di Berg, il quale si è reso popolare in Finlandia durante i due ultimi anni di guerra marittima nel Baltico, è venuto espressamente da Helsingfors a Pietroborgo per convincere il governo imperiale dell'urgente necessità di mettere il più presto possibile coll'invio di larghi soccorsi un termine alla calamità che travaglia così profondamente le popolazioni finlandesi nel nord del granducato. I 60,000 rubli d'argento che l'imperatore, i membri della famiglia imperiale e alcuni ricchi particolari hanno recentemente donato agli sventurati finlandesi, non valsero che a procacciare per soli pochi giorni pan nero all'affamata moltitudine. Dicevasi oggi che per ordine dell'imperatore erano prossime ad aprirsi sottoscrizioni pubbliche in tutte le grandi città dell'impero. Possano i doni che stanno per raccogliersi essere abbastanza abbondanti da alleviare, almeno sino allo scioglimento del ghiaccio, vale a dire sino al mese di maggio prossimo, la miseria di centinaia di migliaia di vittime che il flagello della fame va decimando nella Finlandia!

ASIA

Scrivono da Hong-Kong 14 gennaio al *Monit. Universel* :

I Cinesi non restringonsi più a difendersi a Canton e sul fiume : essi hanno sparso proclami e libelli che eccitano all'odio e all'assassinio degli stranieri ; si proibisce loro di servire i barbari, e noi abbiamo dovuto temere un movimento insurrezionale a Hong-Kong medesima. Sir John Bowring si è concertato coll'ammiraglio Guérin, comandante capo della squadra francese, e hanno insieme fermato provvedimenti atti a contenere in caso di bisogno la popolazione cinese. Cinquanta uomini degli equipaggi francesi hanno preso posizione nella parte orientale della città, e tutte le disposizioni son convenute per mettere a terra, al primo segnale, tutte le compagnie da sbarco e quattro mortai da campagna.

Parrebbe che questo contegno dei Francesi debba essere attribuito ad istruzioni giunte coll'ultima valigia : la Francia e l'Inghilterra eransi concertate, a quanto si assicura, ancor prima di conoscere i recenti casi di Canton, per ottenere dal governo cinese la revisione dei loro trattati che stanno per spirare, e i loro rappresentanti avrebbero ricevuto dispacci che, mentre prescrivono a questi la condotta identica che dovranno tenere per aggiungere di comune accordo lo scopo, li autorizzano a prestarsi appoggio reciproco in tutte le eventualità. Checchè ne sia egli è omai tempo che ci si mandino soccorsi, perchè se nuove forze tardassero ad arrivare in Cina, tutti gli europei indistintamente finirebbero per trovarsi esposti ai più gravi pericoli.

Voi saprete infatti che gl'incidenti della lotta di cui Canton è teatro principale si succedono rapidamente e acquistano ogni giorno maggior gravità. Voi avrete, quando riceverete questa lettera, la notizia della distruzione delle fattorie: il fuoco vi è stato appiccato dai Cinesi in venti luoghi ad un tempo, e gl'inglesi non potendo moltiplicarsi, hanno fatto sforzi inutili per signoreggiarlo.

Dove sorgevano le fattorie, non vedesi presentemente più che un cumulo di rovine. Incoraggiati dalla insufficienza momentanea delle forze, di cui l'ammiraglio Seymour dispone, i Cinesi mostransi risoluti all'incendio e all'assassinio. Soldati imperiali hanno preso passaggio, travestiti, a bordo del battello a vapore il *Thistle*, che faceva il servizio postale ; mentre il battello calava il fiume, i soldati si scagliarono sopra gli europei che assassinarono, poi bruciarono la nave.

Il giorno 3 di questo mese un gran numero di giunche hanno tentato d'impadronirsi del vapore da guerra il *Coromandel*, portante la bandiera dell' ammiraglio Seymour. I Chinesi avevano colto il momento della più bassa marea e mentre i varii piroscafi non potevano prestarsi vicendevolmente soccorso. Il *Coromandel* ha opposto una resistenza vigorosa e gli assalitori furono costretti a ritirarsi con grandi perdite : gl'inglesi hanno avuto un officiale e quattro uomini uccisi e otto feriti.

FATTI DIVERSI

AGRICOLTURA ED IGIENE. — Per soddisfare, almeno in parte, ai crescenti bisogni delle popolazioni è ormai indispensabile che si dirigano tutti gli sforzi a sollevare l'agricoltura all' altezza dell' industria manufatturiera. Un si grande ed utile scopo si potrà conseguire specialmente coi perfezionamento de' procedimenti agricoli e col miglioramento del suolo arabile. La *Piochense*, nuovo meccanismo di cui parlano con tanti encomii i giornali di Francia, sia forse risolvendo felicemente il problema dell' applicazione del vapore all'agricoltura. La benemerita Società imperiale d'acclimazione della Francia trae dalle più rimote parti del globo nuove piante e nuovi animali, che speriamo veder acclimati sotto il nostro cielo. In questi ultimi anni si importò da varie regioni, e specialmente dal Perù, una enorme quantità di *guano*. Ma mentre per sopperire alla scarsità de' concimi, che udiamo lamentare giornalmente, compriamo a caro prezzo simili sostanze fertilizzanti, che presto dovranno venir meno, noi trascuriamo la sorgente inesausta del miglior concime che la natura ci comanda imperiosamente di trasportare dalle città nelle campagne, per provvedere ad un tempo alla sanità ed alla sussistenza delle popolazioni. Quanto non rimane ; ad esempio, da intraprendersi nella sola nostra bella metropoli per meglio armonizzare la pubblica salubrità coi più urgenti bisogni delle circonvicine campagne ? Si può assicurare, senza tema di esagerazione, che si perdono giornalmente nella sola Torino oltre centomila kilogrammi di eccellenti sostanze fertilizzanti, per la pessima costruzione de' pozzi neri e perchè vengono in massima parte dispersi nel fiume. Calcolate inoltre le variate moltiplici emanazioni, non dimenticando la crescente enorme quantità del fumo del tabacco, che corrompono l'aere delle città; il sig. Boussingault dimostrò che le combustioni e la respirazione degli abitanti e degli animali sviluppano giornalmente in Parigi circa 3 milioni di metri cubi di gaz carbonico. Due chimici italiani, Viale e Latini, hanno calcolato che un uomo sano esala dai polmoni, in 24 ore, 0,76 centigrammi di ammoniaca, epperciò i centocinquanta mila abitanti di Torino versano annualmente nella nostra atmosfera, per mezzo della sola respirazione, oltre quaranta mila chilogrammi di ammoniaca! Quindi intendiamo perchè alcuni abbiano chiamato le città, *voragini del genere umano*, e l' illustre chimico francese sopraencomiato abbia paragonato la metropoli della Francia, *sotto il solo rapporto delle esalazioni, à un amas de fumier d'une étendue considérable!* Guai se non soffiassero di tanto in tanto i venti benefici o se venissero trascurate le precauzioni igieniche!

Intanto mentre vediamo con piacere che in alcune città della Francia e dell'Inghilterra si vanno felicemente adottando i concimi liquidi ed il *sistema Kennedy*, per usufruttare tutte le immondezze delle città, facciamo sincero plauso alla nuova Società torinese che si propone l'estrazione dell'ammoniaca e la fabbricazione di concimi colle acque immonde della capitale. I distinti personaggi, i cui nomi vediamo a capo della benemerita associazione, provvederanno alla pubblica salubrità ed all'industria patria, essendo cosa notissima che le acque immonde disperse in ogni angolo della città sono ricche di ammoniaca, di sali variati e di sostanze organiche, tutte utilissime in parecchie arti e nell'agricoltura specialmente. E qui, per accennare come tutte le industrie si danno amicalmente la mano, mi si conceda di annunziare tra parentesi una nuovissima applicazione *del gaz ammoniacale* testè suggerita per agevolare i viaggi aerostatici. La prontezza quasi istantanea colla quale il gaz ammoniacale viene assorbito dall'acqua, per nuovamente sprigionarsi, mercè un leggiero aumento di temperatura, potrebbe forse somministrare un facile e sicuro mezzo di alleggerire ed aumentare a piacimento il peso dell'aerostato.

La nuova Società proponendosi di modificare la forma e la disposizione delle note *pietre angolari*, destinate a raccogliere le acque impure quasi ad ogni passo, provvederà meglio alla pubblica decenza. E col trasportare le stesse acque dagli ospedali, dai quartieri militari, dai collegi e simili, contribuirà pure efficacemente alla pubblica igiene, il fetore de' cessi essendo in gran parte dovuto alle acque immonde. L'igiene avendoci liberati da molte malattie, tra le quali non dubito annoverare anche la peste orientale e possiamo sperare forse anche col tempo la liberazione dal *cholera*, conviene far buon viso a tutte le sue pratiche, anche minime.

Il Piemonte, anzi quasi tutta l'Italia, traendo inoltre dall'estero la maggior parte de'prodotti ammoniacali, la nuova Società affrancherebbe ad un tempo il nostro paese da sì grave tributo.

Nell'encomiare l'utile divisamento di questa Società, di cui affrettiamo col nostri voti la pronta costituzione, le auguriamo di gran cuore miglior fortuna di quella toccata ad alcune altre simili associazioni, le quali, benchè nate sotto felici auspizi, fallirono miseramente al loro nobile scopo.

Torino, il dì 5 marzo 57.

G. F. Baruffi.

STATISTICA COMMERCIALE. — *Ministero delle Finanze e di Commercio.* Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'Isola di Sardegna dal 9 al 22 febbraio 1857.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento	Orzo	Riso	Meliga
Divisione di Cagliari	dal				
Cagliari	14 al 20 feb.	32 » »	»	»	»
Oristano	id.	31 39 »	»	»	»
Iglesias	id.	30 72 14	64	»	»
Isili					»
Media		31 37 14	64	»	»
Divisione di Sassari					
Sassari	dal 15 al 21	28 86 14	26	48	» 24 »
Ozieri	12 al 19	31 68 15	36	»	» »
Alghero	15 al 21	29 56 »	»	»	» »
Tempio	id.	32 24 14	24	»	» »
Media		30 58 14	62	48	» 24 »
Divisione di Nuoro					
Nuoro	dal 9 al 22	30 72 14	40	»	» »
Cuglieri	id.	28 80 13	44	»	» »
Lanusei	id.	31 68 15	52	»	» »
Media		30 40 14	39	»	» »
Media gen. del presente bollettino		30 78 14	35	48	» 24 »
Media generale dell'antecedente		30 52 14	23	48	» 24 »
Differenza	In più	» 26 »	12	»	» » »
	In meno	« » »	»	»	» » »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

TERREMOTI, — Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 7 marzo :

Oggi, alle ore 3 minuti 30 antim., s'ebbe qui una scossa piuttosto forte di terremoto. Il movimento fu ondulatorio da E. S. E. ad O. N. O.; le oscillazioni brevi, rapide e rudi, come di corpo che si muova fra due pareti, da cui ad ogni urto sia risospinto. La scossa durava da circa sei secondi, aumentando gradatamente, poi alcun poco diminuiva, e ringagliardiva sul fine per cessare quasi d'un tratto. In molte case sonarono i campanelli; si staccò qualche quadro dalle pareti, che mosse davano leggiero rumore, del resto, nessun danno negli edifizi.

Chi non dormiva profondo destossi, e potè non senza trepidazione, sentire il solenne fenomeno. Il barometro, fatta due giorni innanzi una rapida discesa di 6''' 16, oscillava molto nel dì precedente, e segnava dopo la scossa 38''' 95: il termometro era a 1° 3 sopra lo zero. Il vento, nella giornata variabilissimo, ma moderato, mettevasi in calma sul far della notte e la conservava; il cielo sereno.

— Pochi minuti prima delle ore 4 mattutine del 7 corr., gli abitanti di Trieste furono destati da una forte scossa di terremoto, che durò per vari minuti secondi. (*O. T.*)

NECROLOGIA. — Si legge nella *Gazzetta di Milano* :

Ieri ad un'ora antimeridiana; moriva d'anni 72, il conte Carlo Cicogna-Mozzoni. Nato d'antica e illustre famiglia milanese, non toccava ancora i cinque lustri, che già era nominato ciambellano alla corte del regno d'Italia; e ufficiale d'ordinanza del vicerè Eugenio, ebbe parte alla campagna del 1809; e dopo la battaglia di Wagram, gli fu conferita la croce di cavaliere della corona ferrea. Fu pure commendatore dell'Ordine militare gerosolimitano, e pel distinto suo senno eletto più volte a membro di questo Consiglio comunale, a cui apparteneva anche di presente.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 11 marzo.*

Il Senato del Regno, nella seduta di ieri, ha adottato senza contestazione due progetti di legge, uno relativo all'esercizio provvisorio a cura dello Stato del tronco di strada ferrata da Valenza a Casale, e l'altro concernente la costruzione di una fabbrica delle polveri da fuoco presso la città di Fossano. Ha poscia ricevuto comunicazione del Decreto Reale di nomina del professore Scialoja a commissario regio per sostenere davanti al Parlamento la discussione della legge sullo svincolamento delle piazze privilegiate. Annunziatosi per ultimo dal Presidente, essere stata deposta la relazione sul progetto di legge per l'ordinamento dell'Amministrazione superiore della pubblica istruzione, il Senato ne ha fissata la discussione pel giorno di sabbato 14 corrente.

Nell'adunanza di ieri la Camera dei Deputati si occupò dapprima di un'interpellanza mossa dal deputato Casaretto al Ministro di guerra e marina circa al sequestro di bandiere operato a Genova su navi mercantili, perchè prive della lista azzurra che circonda lo scudo il quale campeggia nel vessillo nazionale. Dopo breve e viva discussione, si passò sulla medesima all'ordine del giorno.

In seguito riprese i dibattimenti intorno allo schema di legge sulla tassa degl'interessi, e stabilì all'art. 1, secondo la proposta del Ministero e della Giunta, che l'interesse convenzionale è fissato a volontà dei contraenti.

SVIZZERA. *Berna, 8 marzo, ore 2 m. 25 p. m.* Ieri ebbe luogo una seconda seduta della conferenza neuschatellese. Hatzfeldt (ministro prussiano) vi parteciperà. Kern assisterà alla terza.

Nella prima conferenza si è stabilito per base delle trattative la rinuncia del re di Prussia ad ogni diritto sopra Neuschatel.

La conferenza, in generale, è favorevole alla Svizzera.

A Parigi si radunerà una conferenza delle Società civetiche delle ferrovie per una loro fusione generale. (*Gazz. ticin.*)

FRANCIA. *Parigi, 8 marzo.* Il Consiglio di Stato si è riunito ieri la seconda volta, sotto la presidenza dell' imperatore, per deliberare sul progetto relativo allo stabilimento di un' imposta sui valori mobiliari.

— Il principe Danilo è giunto stamane a Parigi con un convoglio speciale. Il vladika del Montenegro pare dell'età di 35 anni circa; è un uomo piccolo e smilzo, di carnagione bruna e di una fisonomia intelligente. È vestito col gonnellino nazionale, e porta stivali in tromba rossi cogli speroni d'oro. Sopra l'abito e le armi aveva un ampio mantello di velluto rosso ricamato d'oro. La giovine principessa sua moglie era vestita all'europea.

— Si assicura che Ferruck khan, ambasciatore di Persia, resterà in Francia sino al principio dell' estate. Si recherà, dicesi, in Inghilterra per lo scambio delle ratificazioni del trattato che si farà in Londra verso il 15 di maggio prossimo.

SPAGNA. Un dispaccio elettrico da Madrid 7 marzo reca :

La *Gazzetta* annunzia che i militi provinciali torneranno alle loro case quando le reclute dei prossimi rimpiazzamenti saranno entrate in attività di servizio.

Il signor Mon è partito oggi per Roma.

ALEMAGNA. Leggesi nella *Corrispondenza Havas* in data di Berlino 5 marzo :

Abbiamo sott'occhio il rapporto della Commissione finanziaria sul progetto di legge relativo all' imposta sui fabbricati. Il rapporto confuta parte a parte i motivi addotti dal governo e propone la reiezione della legge, che seguirà senza dubbio. Probabilmente è riservata la medesima sorte alle altre proposte finanziarie. Assicurasi che il governo presenterà nuovi progetti nel corso di questa stessa sezione.

Nella conferenza dello Zollverein che si riunirà probabilmente qua la settimana prossima, verrà discussa una proposta dell'Austria tendente a sopprimere le barriere doganali tra l'Austria e lo Zollverein a partire dal 1859 e a non conservare che alcuni diritti transitorii.

— Leggesi nell'*Indép. Belge* :

Il nostro corrispondente di Vienna ci trasmette il testo di un documento importante, di cui si è fatto un gran discorrere in questi ultimi tempi : esso è la nota che il governo danese ha indirizzato al suo rappresentante a Vienna in risposta a quella della cancelleria austriaca intorno agli affari dei ducati d' Holstein e di Lauenbourg. Una nota sottosopra identica è stata spedita al ministro di Danimarca presso la corte di Berlino.

Questo documento porta la data del 23 febbraio, e il suo contenuto è interamente conforme a ciò che ce n'avevano detto i nostri corrispondenti di Berlino e di Copenaghen. Il sig. de Scheele, che lo sottoscrisse, comincia ricordando che il ducato d' Holstein fu consultato quando si trattò della sua costituzione speciale e sostiene che il governo non doveva adempiere la stessa formalità per la costituzione comune, dacchè questa non trovavasi contraria alla prima.

Rispondendo al rimprovero stato indirizzato al governo danese di aver mancato a' suoi obblighi assuntisi verso le potenze alemanne, il sig. de Scheele nota che l' ordinanza, del 26 luglio 1854, colla quale largivasi la costituzione comune, venne promulgata senza osservazioni nè di Prussia, nè d'Austria, osservazioni che non sarebbero mancate se mai si fosse data assicurazione di procedere in altra guisa.

Il ministro danese osserva quindi che, anche ammettendo che la costituzione comune sia stata irregolarmente data, essa è divenuta nondimeno la base dell'esistenza costituzionale della monarchia, e che non si potrebbe presentemente sottometterla all'approvazioni delle Diete provinciali senza portar detrimento all'autorità del re e senza scavare le fondamenta del diritto pubblico dello Stato.

La nota annunzia del resto una revisione della costituzione dell'Holstein, tosto che le congiunture parranno da ciò, e dice che allora il governo potrà intendersi cogli Stati provinciali sopra una designazione espressa e positiva degli affari del ducato.

Quanto alla questione dei demanii, pur mantenendo il diritto del governo danese di comprenderla nella categoria degli affari comuni, il signor de Scheele dichiara che il governo del re contribuirà volentieri a qualsiasi compromesso paresse conducente al fine desiderato, ma che gli

tornerebbe impossibile di entrare in una via contraria all'unione reale dei Ducati alla Danimarca, e alla costituzione attualmente in vigore.

È noto infine che una terza quistione era sfiorata dalle note tedesche, quella della delimitazione delle frontiere tra lo Schleswig e l'Holstein. Il governo danese a questo proposito declina la responsabilità dell'interruzione dei lavori della Commissione incaricata di comporre questa controversia, e dichiarasi pronto a riprenderla.

Questi diversi punti non sono più che riassunti nella nota che abbiamo analizzata, e trovansi svolti nel *memorandum* e ne'suoi annessi.

— Un dispaccio elettrico da Berlino 7 marzo annunzia:

Le conferenze tra l'incaricato d'affari danese, barone de Bulow, e il presidente del consiglio sono terminate. La definitiva niuna proposta preliminare della Dieta è stata ammessa. Il barone de Bulow parte oggi medesimo per Vienna.

Le conferenze dello Zollverein si apriranno qua posdomani (*Havas*).

Russia. *Pietroborgo*, 28 *febbraio*. L'*Ape del Nord* pretende che l'Austria allontani dai Principati Danubiani tutte quelle persone che potrebbero favoreggiare l'unione della Moldavia e della Vallachia. (*Corrisp. Buller*)

— Scrivono da Pietroborgo 27 febbraio all'Agenz. *Hav.* :

L'ostinazione colla quale l'Austria persiste nella sua opposizione all'unione dei Principati fu cagione in questi ultimi tempi di una risposta molto energica per parte del nostro governo. L'Austria erasi provata dapprima, ma senza successo, di mostrare la prolungazione dell'occupazione dei Principati per mezzo delle sue truppe come favorevole alla libera manifestazione delle opinioni ne'divani; ma quando il conte Buol seppe pe' suoi agenti che le sue pretese inquietudini riguardo al mantenimento della tranquillità nei Principati erano accolte malissimo, cambiò le batterie e fece dichiarare che avrebbe ordinato lo sgombro nel termine fisso, ma che credeva di dover formare un corpo d'osservazione sulla frontiera moldo-valaca sin tanto che l'importante questione che si agita in quelle provincie fosse pienamente risoluta. Egli pretendeva nel tempo medesimo, di non adempiere, prendendo siffatti provvedimenti, che ai desiderii del sultano. Appena questa dichiarazione fu rimessa qua al principe Gortschakoff, questi fece dichiarare al conte Buol per mezzo del barone Budberg, che la Russia avrebbe risposto alla formazione di un corpo d'osservazione austriaco sulla frontiera valaca colla formazione di un corpo russo sulla frontiera moldava, per fare in questa guisa un contrappeso alla pressione esercitata dall'Austria sopra l'opinione pubblica. Questa risposta categorica indurrà senza dubbio l'Austria a rinunciare al suo divisamento.

Le negoziazioni relative alla congiunzione delle strade ferrate russe e prussiane sono giunte a conclusione il 18 di questo mese. La costruzione delle strade di congiunzione comincierà l'anno prossimo, e i due governi si sono impegnati a terminarle nel medesimo tempo.

Cina. Leggesi nel *Moniteur de la Flotte* :

Abbiamo parlato di ordini odiosi, spediti dalla corte di Pekin, ai mandarini governatori delle provincie marittime del Celeste Impero. In parecchi luoghi e singolarmente a Shang-Hai tali ordini non vennero eseguiti; ma in altri moltissimi furono per mala ventura troppo potente incentivo alle cattive passioni degli abitanti.

Alcuni mandarini hanno indirizzato alle popolazioni proclami che respirano le più crudeli disposizioni. Noi abbiamo ricevuto quello del mandarino governatore di Whampoa, e crediamo utile di far conoscere codesto documento tradotto dal cinese. Eccolo :

« Gl'infami stranieri hanno osato levar lo stendardo della rivolta contro l'autorità sublime e venerata dell'imperatore; essi hanno assaltato la città di Canton per darla alle fiamme, e già hanno ricevuto la punizione che meritavano. Le nostre truppe invincibili il respinsero, uccidendone gran numero.

« Siano essi combattuti in tutte le parti dell'impero! Qualunque abitante della Cina incontri un inglese gli faccia subire la sorte che merita! Già le nostre flotte innumerabili, già i nostri eserciti grandi e temuti da tutta la terra si avanzano per disacciarli. Tutti si uniscano ad essi, prendano tutti parte alla guerra e mostrino agli stranieri a tremare dinanzi alla volontà e allo sdegno del nostro Sovrano, i cui sguardi bruciano come i raggi del sole, e la cui potenza non ha misura!

« Colui che non adopererà conformemente a questi ordini sarà considerato come traditore e dovrà attendersi da noi un castigo tanto pronto quanto terribile.

« Avete capito! Obbedite!

« Fatto a Whampoa il nono giorno della dodicesima luna.

« Il mandarino governatore *Tchyn-Too*. »

America. Il *Washington*, pacchetto postale degli Stati Uniti, è giunto a Southampton con notizie di New-York sino al 21 febbraio :

Il signor Buchanan aveva scelto il generale Cass pel dipartimento di Stato, e il sig. Cobb per la tesoreria. Nulla v'era ancora di stabilito quanto agli altri dipartimenti.

A Washington il Comitato della legislatura, incaricato di fare un'inchiesta sopra le accuse di corruzione portate contro alcuni membri del Congresso, aveva presentato il suo rapporto il 19 febbraio. Il rapporto conchiude per la esclusione dalla Camera dei signori Gilbert, Edwards, Welch e Matteson, come pure per l'esclusione dalla tribuna dei giornalisti del sig. Simonton, corrispondente del *Times* di New-York. La discussione impegnatasi lungamente sopra queste conclusioni, è stata aggiornata.

Giusta lo *Standard* di Londra, le ultime notizie del Messico rappresentano il generale Parodi come prossimo a trionfare probabilmente dell'insurrezione di San Luis. Fra gl'infelici sorti stati presi erano parecchi avventurieri americani che sono stati fucilati.

Varii combattimenti intervennero fra Walker e gli abitanti di Costarica. Questi sarebbero stati sconfitti.

— Una corrispondenza particolare di Callao, datata del 20 gennaio, al *Moniteur de la Flotte*, ha quanto segue :

La fregata (francese) la *Persévérante*, portante bandiera del contrammiraglio Luyeol, comandante della divisione navale delle coste occidentali dell'America e dell'Oceania, era ancorata in rada.

La repubblica del Perù era in piena rivolta. Il presidente Castilla, il quale aveva atterrato il generale Echenique, era alla sua volta gravemente minacciato dal generale Vivanco, a favore del quale l'esercito erasi pronunziato. Attendevasi da un momento all'altro di vedere la capitale del Perù dichiararsi anch'essa per lui. Regnava grande agitazione a Lima, e l'ansietà era generale a cagione dei prossimi avvenimenti.

La squadra peruviana, ancorata nella rada di Callao, teneva ancora le parti di Castilla; ma il suo contegno definitivo dipendeva da quello che avrebbe assunto il paese.

Il brick francese l'*Alcibiade* era partito per Costarica, quivi tratto dalle ultime notizie che si erano ricevute di Walker e del suo esercito.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 *(sera)*

Azioni del Credito mobiliare 1421.
Strade ferrate austriache 792.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 615.
Leggero ribasso senza cause.
Nessuna notizia politica.

Parigi, 11.

Le conferenze di Neuchâtel saranno probabilmente riprese questa settimana.

Il rappresentante svizzero non è ancora giunto.

Londra, 11. La discussione dell'*income-tax* e del bilancio prosegue senza opposizione.

INTENDENZA PROVINCIALE DI ORISTANO

Avviso d'asta

Per la vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di lunedì 23 del mese di marzo entrante, alle ore 11 antim. si procederà in quest'Ufficio d'Intendenza provinciale, in presenza del sig. Intendente della provincia delegato dal Ministero di Finanze, con intervento di un impiegato demaniale che rappresenterà le stesse Finanze, a pubblici incanti e successivo deliberamento, in favore del migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita in quattro distinti lotti del *Campo Sant'Anna*, territorio di Marrubiu, provincia d'Oristano, pervenuto al Demanio dal riscatto del feudo di S. Carlo.

Lotto 1. Estensione di terreno imboschito di cisto, lentisco e corbezzolo con 150 sugheri o lecci intristiti, ed in deperimento, atto alla coltivazione dei cereali ed a qualunque altro genere di coltura, formante parte del suddetto Salto, distante da Marrubiu due ore e mezza, dell'estensione di ettari 545 70, avente per limite dal termine territoriale esistente nella sponda sinistra dello stradone reale del luogo denominato Sa cala de sant'Anna, va verso levante con una linea retta di metri 685 all'altro limite territoriale esistente nella regione di Sant'Anna, distante millimetri 170 dallo stradone; da lì verso nord-est con altra retta di millimetri 580 si va all'altro termine territoriale piantato sulla sponda sinistra della strada di Musungiu; piegando poi verso l'est si va per millimetri 917 al termine territoriale in Serra Anari; da qui seguendo la stessa direzione per metri 964 si arriva all'altro limite territoriale esistente nella costa di Rio Scuda; da qui piegando verso sud-est si trova con altra retta di metri 1,007 il termine piantato in Serra Ureu poco distante da Rio Scuda; prendendo a seguire il canale verso il sud dopo metri 1020 si giunge all'altro termine territoriale esistente in Sa Cora de su cardiaxus; piegando verso sud-ovest, con altra retta di millimetri 4050 si arriva sulla costa de sa Roia de s'Ollastu, fra i lotti primitivi portanti i numeri 8 e 9 destinati a Giovanni Battista Milleto, e Durandetto Pietro di San Giorgio; da qui voltando finalmente verso il nord-est, e seguendo l'andamento della strada reale si ritorna al primo punto da cui si è dipartito.

Quale estensione di ettari 545 70 venne estimata del valore di L. 24,393 20.

Lotto 2. Altro tratto di terreno imboschito di cisto, lentisco, e corbezzolo con alberi ghiandiferi intristiti, situato nel suddetto Salto di Sant'Anna, tutto in perfetta pianura, suscettibile di coltivazione, pervenuto come sovra al Demanio dello Stato, avente per limite a principiare dalla costa denominata Sa Roia de s'Ollastu, e frammezzo i lotti primitivi portanti i numeri 3 e 4 andando verso Nord-Est lungo il lotto, di cui sovra, ed il presente, con una retta di millim. 4050, si arriva al termine territoriale piantato in Sa Cora de cardiaxus in faccia alla origine della costa di detto nome; indi piegando verso Sud-Est seguendo l'andamento della stessa cresta, si giunge dopo metri 1020 al Nuraxis de cardiaxus; indi nella stessa direzione con una retta di millim. 680 si giunge alla schiena detta Su Nieddu Mannu; da qui andando al Sud si scende per metri 400 lungo la cresta Sa Serra de Niu de Crobu fino alla strada di Ceddus; girando verso Ovest si trova dopo metri 570 il canale denominato De Antoni Pintus; da qui salendo la schiena fra il *Rio di Ceddus* ed il canale de Suergi trottu, si va dopo millim. 485 a trovare l'ultimo suo culmine Ovest; da qui dirigendo verso Sud-Ovest con una retta di metri 4040 si va all'unione dei due lotti primitivi colla strada Reale, portanti i num. 8 e 9; piegando finalmente verso Nord-Est, e seguendo l'andamento dello Stramone verso Nord-Est, e seguendo l'andamento dello Stradone si ritorna dopo metri 1550 al punto, da cui ebbe principio la delimitazione.

Esso tratto di terreno ha un'estensione totale di ettari 379 01 e fu estimato del valore di L. 23,002 40.

Lotto 3. Altra estensione di terreno imboschito di cisto, lentisco e corbezzolo, situata nel suddetto Salto di Sant'Anna, territorio di Marrubiu, per 2/3 circa in pianura, ed 1/3 in montagna, pervenuto al Demanio come sovra, suscettibile di coltura per la maggior parte; avente i seguenti limiti: a principiare dall'unione dei primitivi due lotti portanti i num. 8 e 9 colla strada Reale, e prendendo la direzione di Nord-Est lungo il lotto precedente con una retta di metri 4040 si giunge al primo culmine della collina estente fra il Rio Ceddus; il canale Su Suergiu trottu e la via di Ceddus, lungo il Rio fino alla strada, e lungo la strada fino a Sa Serra de Antoni Pani, limite del quarto lotto; salzando verso Sud, dopo metri 200, si arriva alla capanna di Nigola Pani, ov'è la strada Su mori de is Pisanus; lungo questa strada fino a Su cucuru de Zurabra, e con altra retta di millim. 520 sino a s'Ortu de Perdu Garau; da qui verso Sud-Ovest con una retta di metri 1478 si va al termine crocesegnato nella regione Trazzali; quindi a direzione d'Ovest, con altra retta di metri 748 si va ad altro termine piantato a sinistra dello stradone in Putzu Margiani; finalmente piegando verso Nord-Ovest seguendo l'andamento dello stradone, si ritorna dopo metri 1460 al punto, da cui si è principiato.

La totale estensione del suddetto tratto è di ettari 759 70, e venne valutato per L. 21,762 60.

Lotto 4. Altra estensione di terreno imboschito di cisto, lentisco, e corbezzolo con qualche pianta ghiandifera, situata nel suddetto Salto di S. Anna, suscettibile di qualunque coltivazione con acqua perenne, tanto in Rio Ceddus, che in quello di Zurabra, pervenuto al Demanio, come sovra, avente per limite, al Nord De su Nieddu Mannu, e piegando verso Nord-Est secondo la cresta del limite di S. Giusta dopo metri 1406 si trova la croce scolpita in Serra Ruxi; Seguitando per metri 333 quel limite fino al ghiandifero, indi dirigendosi verso il Sud, e seguendo l'andamento esterno di quella selva fino alla rupe Su Bruncu de su Zippiri dopo metri 1150; seguendosi a radere la selva per metri 855 si discende al canale De sa Roia de s'ortigu; dirigendosi poi all'Est, e poi al Sud-Ovest radendo il ghiandifero, si perviene al Rio di Muras, dopo metri 1500; da qui voltando al Sud-Est si arriva alla gran punta di Zippanesa; quindi verso Sud-Ovest lungo Serra e Frontu e De is Siliquas, limiti territoriali di Morgongiori, dopo metri 2960, si arriva ai Canali Perucciu; da qui voltando al Nord-Ovest dopo metri 1286, trovasi il Norace de Seddai; con altra retta di metri 708 si arriva al luogo detto S'ortu de Perdu Garau; quindi verso il Nord-Est si va con metri 520 al Guado di Zurabra; e con altri metri 560 si sale a Su cucuru de Zurabra; seguesi poi De su mori de is Pisanus, dopo metri 2140 si giunge a Sa serra de Nigola Pani; si discende verso Nord quella Serra dopo metri 290 si va alla strada di Ceddus; si volta quindi ad Ovest lungo le strada per metri 650, si va a Sa serra de Niu de Crobu e salendo finalmente secondo quella Serra colla direzione del Nord, si ritorna dopo metri 400 al punto di partenza, ci cui sopra.

La totale estensione di questo tratto è di ettari 633, e fu stimato per il valore di L. 15,240 60.

Avvertenze.

L'asta verrà aperta sulla base dell'estimo parziale sovraccennato risultante dalle relative perizie annesse ai capitoli d'onere ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100, e di L. 500 se le offerte verranno fatte sul montare degli estimi riuniti.

Per essere ammesso agl'incanti l'aspirante all'acquisto, dovrà, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura del medesimi, un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente rispondente ovvero cedole del Debito Pubblico, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui lo stabile da alienarsi viene esposto in licitazione.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti ne termini di tariffa ed ammessibili nelle casse dello Stato, od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istromento, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra di anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse durante le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivo, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Qualora l'intiero prezzo dell'acquisto non venga pagato in rogito, si dichiara che gli acquisitori sono in obbligo, entro il perentorio termine di anni sei, da computarsi dal giorno dell'immissione in possesso, di adempiere ad una delle seguenti condizioni, cioè:

O di dissodare intieramente il terreno, o di metterne in coltura almeno la quarta parte, o d'impiegare in qualunque genere di miglioramento dei beni ad essi venduti, un capitale corrispondente alla decima parte del prezzo d'acquisto.

In parità d'offerta quando alcuno degli aspiranti l'accompagni coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà questo considerato come migliore offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza del fatali s'intenderà allicato alla stessa condizione del pagamento in rogito del totale prezzo a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le Finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

Le spese d'incanti e contratto, quelle di perizia, stampa di tiletti, inserzione nei giornali, copie del contratto, carta bollata, diritti d'insinuazione e di iscrizione ipotecaria privilegiata s'intendono a carico del deliberatario.

Il termine dei fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni quindici che scadranno al mezzogiorno di martedì 7 del prossimo mese d'aprile.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 1° febbraio 1857, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativi tipi, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di quest'Intendenza alle ore d'ufficio.

Oristano, li 26 febbraio 1857.

Per detta Intendenza provinciale
Il segr. Azzori.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Si notifica che al mezzodì del giorno 18 del corrente mese, l'intendente generale di Cagliari, procederà alla vendita col mezzo del pubblico incanto, separatamente, dei seguenti stabili spettanti alla Cassa Ecclesiastica, cioè:

Vigna con casa rurale e terreni annessi della complessiva superficie di ettari 12, 14, posta in territorio di Cagliari, regione l'augario, sul prezzo di L. 10,000.

Casa ad un piano alto, posta in detta città nel quartiere di Stampace in via lame, distinta col civico n. 87, sul prezzo di L. 5,000.

Due magazzini posti nella suddetta città, quartiere di Stampace, in via S. Nicolò, segnati coi civici nn. 16 e 18, sul prezzo complessivo di L. 5,400.

I relativi capitoli d'oneri sono visibili nell'ufficio di detta Intendenza generale.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

11 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marz. C. d. g. p. in c. 91 25		
	C. d. m. in c. 91 50	
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p.. in c. 91 75 91 90		
	C. d. matt. in c. 92 92 92 92 91 90	
1853 3 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 55 25		

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 319		
	319 320 in liq. 320 p. 31 marzo	
	C. d. m. in liq. 320 p. 31 marzo 322 322 50	
	p. 30 aprile	
Id. Liberate 1 genn. C. d. g. p. in liq. 316 p. 31 mar.		
Az. Cassa S. Nuovissime. C. d. m. in liq. 283 p. 30 aprile		
Ferr. di Cuneo 1 8bre. C. d. g. p. in c. 620 620		
	C. d. m. in c. 620	
Id. Obbl. C. d. g. p. in c. 342 50		
	C. d. m. in liq. 345 p. 30 aprile	
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in c. 716 716 50		
	C. d. m. in liq. 725 p. 30 aprile	
Ferr. di Susa 1 genn. C. d. m. in liq. 567 p. 31 marzo		
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. m. in c. 539 540 540		
Azioni Gaz già Albani C. d. g. p. in c. 800 in liq. 810 p. 31 mar.		
Esploratrice C. d. m. in c. 115 50 115		

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 10 marzo 1857, ricevuto alle ore 5 pom.

		in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0		71 25	71 45	
Id. 4 1/2 0/0		92 25		
		92 25		
Consolidati inglesi a mezzodì			93 7/8	
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0		91 50		
		92		
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0		56		

Fausto Rey.

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Rigoletto* — ballo grande *Catterina Onward*.

www.internetculturale.it

MUNICIPIO DI PINEROLO

AVVISO D' ASTA

per l'appalto delle opere di costruzione e sistemazione di una nuova strada comunale in rettilineo dall' abitato del Borgo di Riva alla stazione della via ferrata presso la Borgata detta *dell' Orba.*

Sabbato, 14 marzo corrente, ed alle ore dieci del mattino, in questo palazzo comunale e nella solita sala consuiare, si procederà avanti il Consiglio delegato di questa città, ai pubblici incanti ed al deliberamento per l'appalto delle opere di costruzione e sistemazione di una nuova strada comunale in rettilineo dall'abitato del Borgo di Riva di Pinerolo, alla stazione o fermata della via ferrata presso la borgata detta *dell' Orba.*

Il prezzo d'asta è stabilito in L. 4,800, e le offerte in ribasso debbono essere di un tanto per cento, non minori però di L. 1 p. 0|0, e guarentite col deposito in danaro o per mezzo di *vaglia* di L. 480.

La perizia, i capitoli d'appalto, piano e profili longitudinali e trasversali, ed ogni altro documento relativo all' impresa, sono visibili nella segreteria civica in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, li 4 marzo 1857.

Avv. Alovisio *Segr.*

SOCIETA' INDUSTRIALE AGRICOLA
DELLA SARDEGNA

I signori Azionisti, a mente dell'art. 8 dello Statuto, sono invitati a fare il secondo versamento delle loro azioni presso la sede della società, casa Bagnasco, via Madonna degli Angeli, num. 3, entro tutto il giorno 20 del corrente marzo.

In pari tempo si annunzia che verrà loro corrisposto un proporzionale riparto di *lire due, centesimi ottantasei* sugli utili dello scorso esercizio, chiuso il 31 del passato ottobre, come dal rendiconto rassegnato al Consiglio di sorveglianza, più centesimi *ottantotto* per azione per interessi scaduti a quell'epoca.

A comodo dei signori Azionisti residenti in Sardegna, il versamento potrà effettuarsi a Sassari presso il sig. Sebastiano Brusco.

Torino, li 4 marzo 1857.

Il Direttore gen. P. Beltrami.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Si rendono avvisati i signori Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato, che il quarto versamento di L. 50 per azione della nuova emissione debba essere fatto dal 16 al 31 del prossimo mese di marzo inclusivamente.

Il versamento potrà effettuarsi tanto in Torino alla sede della Società, come in Genova presso la Cassa Generale.

Torino, li 3 febbraio 1857.

SOCIETA'
DELLE MINIERE DI ALAGNA

Per parte della Direzione, si fa noto a chi di ragione, che le infranotate num. 32 azioni, non più possedute dagli ultimi titolari, per cui ignorasi chi possa avervi interesse e ragione, essendo ora in devoluzione a favore della Società per ritardo nel pagamento delle maturate scadenze sui decimi, avrà luogo ed effetto la devoluzione e la rinnovazione dei titoli a termini degli articoli 6 e 12 dello Statuto sociale, semprechè entro tutto il corrente mese di marzo, non sia dichiarata la pertinenza di tali azioni e soddisfatto il dovuto.

Indicazione delle azioni

Num.	1551	a 1560	Azioni	10
»	1626	a 1640	»	15
»	2566	a 2570	»	5
»	2878	a 2879	»	2

Totale azioni 32

Torino, li 10 marzo 1857.

LA DIREZIONE.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9.—*Spedizione in provincia*

DA AFFITTARE *al presente*

Casa Capris Ciglié, via S. Maria, num. 1,

APPARTAMENTO di 5 camere al piano nobile, avente accesso dallo scalone, diviso in 9 membri tappezzati in carta, ornati di *trumeaux* e di porte a specchio, con legnaia e cantina — Dirigersi al portinaio.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima della Ferrovia di Pinerolo, ha deliberato di convocare l'Assemblea generale degli Azionisti possessori di almeno venti azioni per il giorno 1° aprile prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in un salone al piano terreno del palazzo del Debito Pubblico, cortesemente favorito dal Regio Governo.

Scopo principale della riunione sarà di deliberare sulla resa de' conti, l'estrazione a sorte delle azioni che saranno rimborsate per l'ammortizzazione, e la surrogazione di tre amministratori uscenti. Per essere ammessi all' Assemblea generale, i signori Azionisti dovranno depositare i loro titoli almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la Ditta Gius. Malan, via S. Filippo, num. 14, ritirandone un certificato di ricevuta il quale servirà per carta d'ammessione all'Assemblea generale, anche nel caso di una seconda convocazione, art. 25 dello Statuto.

Venti azioni danno diritto ad un voto; ogni azionista però non ha diritto a più di cinque voti, qualunque sia il numero delle azioni da lui possedute.

COMUNITA' DI MORETTA

Appalto della riforma dei selciati.

Nel giorno di mercoledì primo aprile 1857, alle ore 10 del mattino, il Consiglio Delegato procederà all'incanto e deliberamento dell'appalto di riforma dei selciati delle principali contrade e piazza di quest'abitato capoluogo, in un sol lotto, rilevante a L. 9,972 50, base dell'asta, giusta il progetto del signor geometra Simone Rudello, approvato dall'Intendenza di Saluzzo, e visibile colle condizioni a questa segreteria comunale.

Moretta, li 6 marzo 1857.

Dott. Bollati *Sindaco.*

SOCIETA' ANONIMA
PER LA LISCIVAZIONE A VAPORE IN ITALIA

Si prevengono i signori Azionisti di questa Società che l'ordinaria tornata dell'adunanza generale dei Socii avrà luogo il giorno di domenica 29 corrente, alle ore 10 antim., nell'Ufficio sociale, situato in Genova, salita Santa Caterina, num. 18.

Genova, li 2 marzo 1857.

Il Direttore Alberico Gerli.

Farmacia Hebert, rue Grenelle-Saint-Honoré, in Parigi.

CARTA CHIMICA D'HEBERT

Sola ammessa

NEGLI SPEDALI ED OSPIZII CIVILI DI PARIGI,

Per deliberazione del Consiglio generale di quest' amministrazione, in data 2 marzo 1842.

Approvazione della Facoltà di Medicina e della Scuola farmaceutica di Parigi.

SOLO RIMEDIO INFALLIBILE contro i reumatismi, le sciatiche, la lombaggine, le nevralgie, l'emicrania, i mali e granchi di stomaco, le irritazioni di petto, i dolori muscolari ed articolari, gli eccessi di gotta, la paralisi e la debolezza delle membra, gli aneurismi, i soffocamenti, le gastriti, le glandule, i tumori scrofolosi, ecc., ecc.

Questo rimedio inapprezzabile, facile ad adoperarsi, e che si conserva per molti anni è il **solo** impiegato negli ospitali di Parigi, senz' essere preparato nella loro farmacia centrale, officina ritenuta meritamente in Europa qual modello degli stabilimenti di questa specie.

Si lusinghiera distinzione crea alla Carta chimica d'Hebert una posizione unica; l'immenso credito che godè da oltre 30 anni; la cifra enorme ed ognor crescente del suo spaccio; l'accoglienza favorevole col ricevette all' estero, e l'uso che se ne fa oggidì in tutte le parti del mondo, ci dispensano dal farne l'elogio.

Nota. Il successo della **Carta chimica d' Hebert** fu causa di molte contraffazioni: chi se ne serve e la consiglia ad altri deve esigere che il nome d' **Hebert** sia sull' astuccio, ed assicurarsi che il foglio stesso rechi l'impronta del suggello stampato in testa all'istruzione. — Gli astucci sono di color azzurro d'acciajo, a lettere d'oro, collecastremità a stelle ed api d'oro, e chiusi da etichetta a fondo rosso portante le parole **Papier chimique, Pharmacie Hebert**, e l'indirizzo in caratteri più piccoli.

Ogni rotolo di Carta è accompagnato da istruzioni in italiano. — Vendesi: *Torino*, Depanis; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava; *Cuneo*, Fornaris; *Genova*, Bruzza; *Nizza*, Musso; *Novara*, Fara; *Novi*, Galleani; *Vercelli*, Berteletti; *Voghera*, Panizzardi, ove si distribuisce *gratis* l'opuscolo italiano.

EN VENTE

La TANZINA, jolie petite *villa*, sur le lac de Lugano (Canton Tessin Suisse); ses trois pavillons de moderne construction au milieu de ses jardins ont plus de cinquante pièces toutes meublées. Les jardins et les serres possèdent des riches collections d'arbres fruitiers et plantes d'agrément, comme camélias, azalées, etc. L'acquéreur de cette propriété y trouverait son chez-soi tout prêt, ayant l'habitation, le linge, faïance, etc. etc., et plus de 20 lits montés.

Lugano est à six heures de Milan, et à huit de Turin; son climat est le plus doux de la Suisse; ses hivers ne sont guère plus que de trois mois; le thermomètre à la Tanzina ne descend jamais au dessus de six degrés.

Pour les renseignements s'adresser *franco* à monsieur A. C., propriétaire de la Tanzina à Lugano.

DA VENDERE

VIGNA con ampio fabbricato civile e rustico, elegante cappella con organo ed arredi, mobili, vasi vinarii, giardino a fiori, agrumi e frutta, composta di campi, prati, vigna e boschi, di ettari 4, 96, 68 giornate 13, 6, 2) sui colli di Moncalieri, strada carrozzabile. -Dirigersi alla Tipografia Favale (Ufficio delle inserzioni).

Vendita per subasta

all'udienza del tribunale provinciale di Torino delli 17 marzo 1857

Di uno stabile detto la *Pollona*, presso San Maurizio (Canavese), composto di un grandioso fabbricato, già addetto a concieria e poscia ad officina meccanica e fonderia, attivato da copioso canale d'acqua, con casa civile e rustica, corte, giardino e 5 ettari circa di terreno irriguo.

Si vendono pure a trattative private, unitamente o separatamente (entro due mesi) gli effetti mobili di casa, non che le macchine ed attrezzi che costituiscono lo Stabilimento meccanico, cioè ruote, martinetti, ventilatore, fucina, torni, il tutto in ferro. — Dirigersi per informazioni al sig. Francesco Barbesio, negoziante in Torino, via Argentieri, num. 15.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 9 membri prospiciente via di Po, e due cantine, via Po, n. 15, piano 3.°

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 antimeridiane del 16 prossimo aprile, nella sala parrocchiale di Mathi, per opera del sottoscritto notaio, residente a Lanzo, quale delegato dal sig. vicario foraneo parrocchiale di Lanzo, si procederà alla vendita per mezzo d'incanti d'un tenimento, situato sulla vauda di Mathi ad erica con ciglio di boschi cedui, del quantitativo di ett. 42, 20, 20 diviso in tre distinti lotti nella regione stessa, posseduto dal sig. parroco di Mathi, soggetto però a canone enfiteotico verso essa comunità.

Tali incanti saranno aperti sul prezzo di L. 1, 30 cadun' ara pel 1 lotto, di L. 2, cent. 60 cadun' ara quanto al 2 lotto, e di L. 3, 20 cadun' ara riguardo al 3 lotto, il tutto a senso della perizia del signor misuratore Lazzaro Viviani, e sotto il patti e condizioni di cui nel bando del 22 febbraio corrente.

Lanzo, li 24 febbraio 1857.

Alessandro Carroccio not. deleg.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

ELEGANTE ALLOGGIO

Di 5 camere al piano nobile, con vista in Doragrossa, da affittare con mobili o senza.

Via Argentieri, n 1, piano secondo.

DA RIMETTERE

per causa di partenza

APPARTAMENTO di 9 membri, elegantemente decorato. Si vendono pure separatamente i mobili. Via del Corso, num. 8, negli ammezzati, uscio a sinistra; visibile dal mezzodì alle 3.

FALLIMENTO

di Bartolomeo Principiano, già mercante sarto in Torino, via Nuova, n. 13, *piano* 2.°

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 6 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Principiano Bartolomeo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la Ditta Celestino Long e Comp., ed il signor Gioanni Barale, di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza dell'Ill.mo sig. giudice commissario Gio. Paolo Laclaire, li 14 di questo mese, ed alle ore 3 pom., in una sala dello stesso tribunale, per gli effetti previsti dall'art 492 del Codice di Commercio.

Torino, li 9 marzo 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Sull'instanza della Società Botanica Agraria Burdin Maggiore e Comp., corrente in questa città, il sig. avv. Tempia, giudice commesso dall'Ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale di Torino, con decreto del 7 scorso febbraio, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio del medico Luigi Fondini, situati in territorio di questa città, con sentenza del 27 precedato ottobre, rilevante in complessivo a L. 22,300, ingiungendo tutti li creditori a produrre e depositare le domande di collocazione corredate degli opportuni titoli presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30.°

Torino, li 6 marzo 1857.

Rivetta sost. Castagna.

NOTA

All' udienza pubblica del tribunale provinciale di questa città delli 18 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di una casa divisa in due corpi, situata in questa città, borgo Dora, isola Santa Barbara, ai numeri di mappa 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 40, 41 e 42, innalzata sopra di una superficie di are 9, 87, a cui coerenziano la via Maestra del borgo Dora, i fratelli Rosso, casa Castagno e la casa della vedova Fino, diviso il primo corpo in tre maniche, ed il secondo elevato a quattro piani, con cantine, sotterranei, magazzeni, botteghe, cortile, recinto attiguo, scuderie e ventisei camere oltre a due soffitte, quale stabile viene ad instanza delle signore Maddalena, Gioanna ed Anna, sorelle Chiantore, domiciliate in questa città, espropriato alla signora Virginia Vezzetti moglie di Giuseppe Scavarda, anche quivi domiciliata, nella sua qualità di tutrice dell'interdetto di lei marito.

La vendita si farà in due lotti, e l' incanto si aprirà al prezzo dalle signore instanti offerto di L. 9,368 pel primo, e di L. 9,388 per il secondo lotto, ed agli altri patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale 11 febbraio corr. mese, sottoscritto Glauda sostituto segretario.

Torino, li 19 febbraio 1857.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale in Torino sedente il 21 del p. v. aprile, alle ore 9 mattutine, nel palazzo di Ormea, via della Consolata, porta num. 4, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento all' ultimo miglior offerente, della cascina, posta in territorio di Felletto, composta di signorile fabbricato civile, fabbricato rustico, giardino, campi, alteni e prati, ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale delli 18 corrente febbraio, il tutto dell'approssimativa superficie di ettari 42, are 7, centiare 34 circa, di quale cascina venne ordinata la spropriazione ad instanza del signor Giuseppe Gioannini, ed a pregiudicio del signor Gioanni Serena, rappresentato dalla signora Modesta Berrone, di lui consorte, stante la pronunciata interdizione del medesimo, come da sentenza del lodato tribunale 31 gennaio 1857, tutti domiciliati a Torino.

L'incanto suddetto verrà aperto sul prezzo di L. 45,000 dall' instante offerto, e sotto le condizioni prescritte dal narrato bando venale.

Torino, li 23 febbraio 1857.

Ramella sost. Blanciotti c. c.

NOTA

Sull'instanza di Vincenzo Molino, domiciliato a Chieri, ammesso al beneficio della gratuita clientela, erede della defunta Costanza Debenedetti, vedova Filippa, si notifica che il signor giudice Tempia con ordinanza proferta sul ricorso di questa in data 27 gennaio p. p. dichiarò aperta la graduazione sul prezzo di L. 11,500, cui vennero deliberati gli stabili già propri del defunto Giuseppe Filippa, con sentenza di questo tribunale 10 novembre 1856, a Chiara Filippa, moglie del sig. Giacomo Bossù, con ingiunzione ai creditori, di produrre e depositare i rispettivi titoli nella segreteria di questo tribunale stesso nel termine di giorni 30 dalla notificazione dalla ordinanza medesima.

Torino, li 6 marzo 1857.

Galfrè sost. proc. dei poveri.

NOTA

Instante Gioanna Battista Cillario moglie di Francesco Debenedetti, domiciliata a Dogliani, ammessa al beneficio dei poveri, il signor avvocato Francesco Bongioanni, giudice nel tribunale provinciale di Mondovì, con decreto 14 febbraio ultimo ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1,725 ricavato dalla vendita per subastazione forzata e di cui a deliberamento del prefato tribunale 22 settembre 1856, di alcuni stabili già proprii dell'anzidetto Francesco Debenedetti di Dogliani, in parte posseduti da Gerolamo Fasina e Andrea Rolfi, pure di Dogliani, con ingiunzione a tutti i creditori aventi ragione a quel prezzo di comparire nel modo e termine dalla legge indicati.

Mondovì, li 2 marzo 1857.

Revelli sost. Prandi.

FALLIMENTO

di Piana Francesco, negoziante tornitore in Pinerolo.

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo f. f. di tribunale di commercio in data d'oggi venne dichiarato il fallimento di detto Francesco Piana, negoziante tornitore, ivi domiciliato; si destinò a giudice commissario il sig. giudice avvocato Doro; venne ordinata l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; nominato a sindaco provvisorio il negoziante Michele Caffaratti di Pinerolo, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il signor giudice commissario, nelle sale di detto tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 9 di mattina del giorno 26 corrente mese

Pinerolo, li 6 marzo 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Susa, a mente dell'art. 783 del Codice di procedura civile, fa noto, che il prato, orto, bosco e casa, situati nel territorio di Giaveno, descritti nel bando venale pubblicatosi nella Gazzetta Piemontese delli 7 e 22 p. p. gennaio, e subastatisi a danno di Giuseppe Moda, domiciliato a Torino, ad instanza di Alessandro Ardy-Lassagno, pure domiciliato a Torino, che ne offeriva il prezzo di L. 820, vennero con sentenza di oggi deliberati a favore del sacerdote Felice Luscialli da Giaveno, al prezzo di L. 950.

E che il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 22 volgente marzo.

Susa, li 7 marzo 1857.

Il Segretario del Tribunale
F. Melneri.

NOTA

Si rende di pubblica ragione, che la damigella Maria Barberis del fu Giuseppe, domiciliata in Saluggia, con instromento pel notaio Gio. Battista Donato dell'11 ora varcato febbraio, rivocò ed annullò la procura generale da essa damigella Barberis passata in capo del sig. Eugenio Fenocchio del vivente signor geometra Alessandro Fenocchio, dimorante nella città di Vercelli, con atto 17 gennaio ultimo, ricevuto Pagliano.

Vercelli, li 8 marzo 1857.

Fortina sost. Anselmi.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

N. 61 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati, alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Giovedì 12 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna (*per gli atti per il solo Giornale, senza i supplementi del Parlamento francese*)	» 58	30	16
	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
11 Marzo	728 62	728 70	729 00	+ 6 4	+ 10 8	+ 13 4	+ 5 0	+ 8 6	+ 8 0	E.	E.S.E.	S.O.	con vap.	Nu volette	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 MARZO 1857

Con Regio Decreto 26 febbraio 1857:

Rubattino cav. Raffaele) Membri della Camera di Com-
Fontana Giuseppe) mercio di Genova;
Piaggio Erasmo) Capitani nella Marina mercan-
Villa Giuseppe) tile nazionale;

confermati per un secondo triennio nella carica di membri del Consiglio consultivo per la Marina mercantile.

S. M., in udienza delli 8 corr., ha fatto le seguenti nomine nel Corpo dell'ufficialità della Milizia Nazionale del Regno:

Berra Francesco, maggiore del 1.o battaglione comunale di Novara;
Zuccarelli dott. Tommaso, id. del batt. com. di Chiusa;
Arduini Genta Angelo, aiutante maggiore in 2.o del 1.o battaglione mandamentale d'Albenga;
Genesio Pietro, portabandiera del battaglione comunale di Chiusa;
Carini dott. Ambrogio, chirurgo maggiore in 2.o del batt. comunale di Vigevano;
Siboni dott. Valentino, id. del 1.o batt. mandamentale di Albenga;

Ha conferito il grado di luogotenente nello stesso Corpo alli signori:

Perrando Gaetano, relatore del Consiglio di disciplina del batt. mandamentale di Varazze;
Gobbi avv. Federico, id. del 1.o battaglione 3.a legione di Torino.

E quello di sottotenente alli signori:

Bollati avv. Emanuele, relatore aggiunto del Consiglio di disciplina del 1.o batt. 4.a legione di Torino;
Bisesti Tommaso, segretario id. del batt. mandamentale di Varazze;
Borelli caus. Cesare, id. del 1.o battagl. comun. d'Asti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 marzo.*

SOMMARIO POLITICO

L'*Observer* di Londra annunzia che la proclamazione officiale per lo scioglimento della Camera dei Comuni sarà fatta verso il 25 del mese corrente.

Le manifestazioni dell'opinione pubblica a favore della amministrazione di lord Palmerston continuano. Parecchie adunanze elettorali sono già state tenute, ed in esse l'opinione favorevole alla politica ministeriale ha avuto il sopravvento.

Si assicura che le ratifiche del trattato di pace tra l'Inghilterra e la Persia non potranno essere scambiate prima del 15 di maggio venturo, in quell'andare di tempo l'ambasciadore Ferruck-Khan si recherà a Londra.

La quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani prosegue ad essere argomento di comunicazioni diplomatiche fra i diversi governi d'Europa. Il governo austriaco non cessa dall'avversare il progetto di unione, il governo inglese invece inchina al parere della Francia. Abbiamo già riferito le asserzioni di parecchi giornali tedeschi su questo particolare: oggi aggiungiamo che un'altra gazzetta alemanna, il *Mercurio di Svevia*, assicura, le trattative tra la Francia e l'Inghilterra per giungere ad un accordo su questo punto importante essere ben avviate, poichè il governo britannico si mostra più disposto a parteggiare per l'opinione del governo francese.

La petizione dei notabili di Moldavia, della quale abbiamo accennato nei giorni passati, è stata presentata a tutte le potenze, fuorchè all'Austria.

Il ministro dell'interno di S. M. il re dei Paesi Bassi, signor Van Rappardt ha dichiarato di ritirarsi, qualora, com'è probabile, la seconda Camera degli stati generali non approvi la sua proposta di legge sulla istruzione.

Nel Parlamento belgico prosegue la discussione sul bilancio senza incidenti rilevanti.

Sembra che il governo messicano neghi di fare le riparazioni chieste dal governo spagnuolo. Le relazioni diplomatiche tra i due paesi son rotte, e nel porto di Cadice si raccolgono navi da guerra per salpare verso le acque del Messico.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 9 corrente promulga la Convenzione soscritta in Parigi il 14 novembre 1856 fra i plenipotenziari di S. A. R. la Duchessa reggente e S. M. l'imperatore dei Francesi, per la reciproca estradizione dei malfattori, e le ratifiche date alla Convenzione stessa, la quale, secondo l'art. 14 di essa, sarà esecutoria dieci giorni dopo la sua pubblicazione.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che il giorno 6 corrente le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice d'Austria passavano per Treviso, ed il giorno susseguente per Udine.

— La stessa *Gazzetta* annunzia la partenza per Vienna del barone Bach ministro dell'interno.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* del 3 marzo reca un decreto reale, con cui è dato al nuovo figlio del re il titolo di Don Gennaro Maria Immacolata, conte di Caltagirone.

— Lo stesso giornale reca il seguente decreto:

Volendo esercitare la nostra sovrana clemenza nella lieta occasione di essersi la Divina Provvidenza degnata di accrescere la nostra famiglia colla nascita del real principe D. Gennaro Maria conte di Caltagirone;

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'azione penale per contravvenzioni e per delitti punibili col primo grado di prigionia, di confino, di esilio correzionale, di ammenda correzionale, ovvero con pene di polizia, è abolita, quante volte sieno stati commessi sino a tutto il giorno di questo atto sovrano.

Non sono compresi nella disposizione del presente articolo quei reati, che sebbene per la loro qualità portino a pena maggiore, pure pel concorso di circostanze scusanti od attenuanti il dolo sono retribuiti colle pene correzionali o di polizia determinate di sopra.

Art. 2. Le pene di polizia inflitte per contravvenzioni, con sentenze o decisioni divenute irrevocabili fino a tutto il giorno di questo atto sovrano, sono condonate.

Similmente restano condonate le pene di polizia inflitte per misfatti o delitti dichiarati scusabili, ovvero accompagnati da circostanze attenuanti il dolo, quante volte i condannati si trovano attualmente alla espiazione della pena rispettiva.

Art. 3. La pena di reclusione e quella di relegazione sono diminuite di anni tre.

Le pene correzionali

Tali diminuzioni s'intendono diminuite di mesi 18. condannati, i quali nel preno accordate soltanto a quei effettiva espiazione delle pene giorno si trovassero alla dell'art. 52 leggi penali. tute, secondo le norme

Art. 4. L'ammenda correzion nata a coloro che vi sono stati co di polizia è condodecisione divenuta irrevocabile sinonati con sentenza o

Art. 5. Coloro che trovansi ora espiesto giorno. ne' precedenti articoli, non per effe le pene espresse pene medesime, ma per commutazione t condanna alle sono pure compresi in questa sovrana indna maggiore,

Vi sono dei pari ammessi a condannatazn. template nel presente atto sovrano, i quali pene congiorno d'oggi hanno impugnata la sentenza tutto il alla gran corte criminale, o la decisione con appello annullamento alla corte suprema di giustizia, so per mese non facciano dichiarazione presso il colla un pende l'appello, od il ricorso, domandando espresove la discussione del gravame e rinunziando alla grazia te ed i condannati per tali reati.

Art. 6. Sono esclusi da questo atto sovrano i reati m.

Art. 7. Tutti i nostri ministri segretari di Stato e direttori de' nostri ministeri e segreterie di Stato, l'incaricato del portafoglio degli affari esteri ed il nostro luogotenente generale in Sicilia sono incaricati della esecuzione di questo atto sovrano, ciascuno per la sua parte.

Caserta, 2 marzo 1857.

Firmato FERDINANDO

Il direttore del ministero e real segreteria di Stato di grazia e giustizia, firmato Luigi Pionati.

Il ministro segretario di Stato per gli affari di Sicilia presso S. R. M., firmato Giovanni Cassisi.

Il ministro segretario di Stato, presidente del Consiglio dei ministri, firmato Ferdinando Troja.

SVIZZERA

Giovedì passato, scrive il *Bund*, ebbe luogo in Parigi la prima seduta preliminare della Conferenza relativa a Neuschatel. Nella medesima erano rappresentate soltanto Francia, Inghilterra, Austria e Russia. Intorno al suo risultato nulla ci è noto, soltanto crediamo poter ammettersi che avranno ancora luogo una o due sedute prima che incominci le deliberazioni sull'essenza della quistione, nella quale prenderanno parte anche la Prussia e la Svizzera. Le corrispondenze da Berlino ritengono che i plenipotenziari delle quattro potenze sunnominate s'intenderanno prima fra loro sopra una base del componimento del conflitto. La Prussia, la quale consente a questo modo di procedere, dietro concordi manifestazioni si mostra ora più conciliante. Nè è fuori del caso di rammentare la manifestazione di un diplomatico russo che dichiarava essere omai tempo di por fine al conflitto di Neuschatel.

In diversi fogli troviamo accennata la presunzione che la Svizzera non sarà rappresentata alla Conferenza dal signor dottore Kern, ma dal colonnello Barmann. Questa trae forse la sua origine dalla voce tuttora in giro di un imminente richiamo del nostro ambasciatore straordinario. Ma noi sappiamo in modo affatto positivo che il Consiglio federale, lungi dal pensare al richiamo del signor dottore Kern, lo ha recentemente accreditato in qualità di ministro plenipotenziario per le imminenti Conferenze e gli ha spe-

APPENDICE

DELL'IMPOSTA SULLA RENDITA.

LETTERE AL CONTE DI CAVOUR.

Lettera VI. (*)

Illustre Signor Conte,

La più radicale delle riforme proposte in Inghilterra per correggere i vizi dell'imposta sulla Rendita, è quella, come ebbi già occasione di accennarle, Signor Conte, che porta il nome di "*Progetto degli Attuari*".

Giusta il parere di questi Signori, si dovrebbe mutare addirittura la base dell'imposta; invece di tassare il capitale, come negli Stati Uniti, o la rendita, come si fa ora in Inghilterra, essi vorrebbero, con una specie di sistema misto, porre a fondamento dell'imposta la *rendita capitalizzata*; col quale sistema si raggiungerebbe, a loro giudizio, il vero ideale della giustizia e dell'equità in materia di tassazione: ed ecco in che modo.

Essi cominciano dallo stabilire, in punto di fatto, qual è l'interesse vero e puro del denaro, o meglio, del capitale, nel paese; a quanto, cioè, si affitta il capitale, indipendentemente da ogni spesa e da ogni rischio. Per trovare questa incognita ricorrono ai fondi pubblici; giacchè l'impiego del denaro in obbligazioni perpetue dello Stato si considera, in Inghilterra, come il più sicuro e il più comodo degl'investimenti, quello che non va soggetto nè a spese di coltura o di riparazioni, nè a spese d'assicurazione contro gl'infortuni, nè a spese d'amministrazione, nè a rischio di perdite di fitti o di pigioni: in somma è la più certa e la più liquida delle rendite (1). Ora, poichè i *consolidati* inglesi al 3 p. 0/0 hanno, a cose regolari e in tempi normali, un valore da 92 a 98, o in quel torno, gli Attuari stabiliscono, che l'interesse vero del capitale è, in Inghilterra, del 3 p. 0/0; giacchè la piccola differenza che corre da que' prezzi a 100, ossia il poco che manca a raggiungere precisamente il *pari*, viene attribuito al rischio che corre il portatore di cartelle pubbliche, di non poter riavere, in causa delle fluttuazioni di Borsa, il proprio capitale, in tutta la sua integrità, quel giorno preciso che ne sentisse il bisogno (2).

Stabilita per tal modo la cifra che rappresenta la misura dell'interesse del denaro nel paese, già si è trovata una delle incognite del problema, ossia uno degli elementi necessari al processo di capitalizzazione. Ma la scoperta dell'altra incognita è un'operazione molto più complicata e difficile; si tratta, cioè, di trovare la rendita vera e pura, sottoponendo tutte le varie rendite, così disparate nella loro natura, rendite perpetue e temporanee, rendite certe e precarie, rendite costanti e aleatorie, e via discorrendo, sottoponendole, dico, tutte, ad un'analisi accurata e minutissima, ad una specie di sublimazione economica, il cui risultato finale sia codesto, di sceverare esattamente, dalla cifra della rendita lorda, tutte quelle parti eterogenee, che non sono dell'essenza propria della rendita; o, per dirla in una sola parola, di ridurre tutte le rendite *apparenti* al loro valore intrinseco di rendite *reali*; giacchè queste soltanto, e non quelle, debbono poi essere il soggetto della capitalizzazione.

Quanto sia arduo, in pratica, un tal lavoro, nessuno è che non veggа; dalla rendita agricola, per esempio, che è pure, dopo quella derivante dal possesso di fondi pubblici, la più certa e la più semplice delle rendite, bisognerà dedurre le spese di coltura, quelle d'amministrazione, quelle di ordinarie e straordinarie bonificazioni, quelle così multiformi d'assicurazione; poi bisognerà dedurre eziandio quella parte di rendita apparente che un prudente proprietario non può spendere, ma deve tenere in riserbo per casi impensati, quali sarebbero, avvilimenti di prezzo de' prodotti del suolo, fittaiuoli che non pagano, nuovi metodi d'agricoltura che il progresso costante della civiltà e l'universale concorrenza v'impongono, macchine, fognature, e quant'altro si può immaginare. Che se dalla rendita agricola noi passiamo alla rendita industriale o commerciale o professionale, chiaro è come le difficoltà di quell'analisi crescano a mille doppi; crescano anzi a tal segno, da rendere assolutamente impossibile un siffatto lavoro *a priori*.

Ma spesso accade, che dove non arriva l'ingegno dell'Uomo, arrivi e provveda la natura stessa delle cose; e io spero averla consentiente in questo, Signor Conte, che i più funesti errori, in fatto di scienze sociali, sogliono appunto derivare dalla baldanzosa sostituzione della ragion pura umana ai sicuri dettami dell'esperienza, la quale è in ultima analisi la costante e infallibile interprete della natura delle cose. Ora, in una civile società, l'esperienza de' contratti quotidiani insegna con somma esattezza, senza bisogno di ricorrere a lunghe e sottili speculazioni *a priori*, la vera misura de' valori; in Inghilterra poi, dove sussistono, da un pezzo, Società d'Assicurazione d'ogni natura e d'ogni generazione, si hanno, in gran copia, i dati e gli elementi necessari alla soluzione del quesito, ossia alla capitalizzazione di tutte le sorta di rendita. Gli *Attuari* di quelle Società, ai quali riescono famigliarissime coteste indagini, appunto perchè formano il soggetto delle loro quotidiane occupazioni, hanno presentato alla Giunta d'inchiesta parlamentare certi loro specchi o tabelle, dove sono minutamente esposti i calcoli e i processi di capitalizzazione, secondo la diversa natura delle diverse rendite. L'inserirle qui per disteso sarebbe eccessivo ai limiti d'una Lettera, Signor Conte; posso per altro notare rapidamente, come, ponendo per base della capitalizzazione il 3 p. 0/0, una rendita derivante dal possesso di fondi pubblici si riduca, da que' signori, a capitale, moltiplicandola per 33 1/3, senza veruna sottrazione; da una rendita prediale sottraggono prima il 10 p. 0/0, poi la

(*) *Vedi i numeri* 25, 31, 37, 49, 55.

dito i nuovi pieni poteri. Quest'atto del Consiglio federale, avvenuto or sono dieci giorni circa, prova che infondato è il richiamo di Kern. Noi crediamo inoltre sapere che il signor dottore Kern non ha mai perduto un istante la piena fiducia del Consiglio federale, e che questo non ha mai pensato di affidare ad altri la di lui missione. Il sig. Kern, come agli imparziali è forza riconoscere, ha condotto la sua missione con tal zelo, costanza e circospezione ch non già gli ingiusti attacchi di parecchi fogli, ma mi tano d'essere degnamente apprezzati dalla patria.

VAUD. Il nuovo Gran Consiglio è convocato per il 16 marzo affine di costituirsi.

NEUSCIATEL. il primo marzo la guardia civica di Neu sciatel venne ispezionata dal suo comandante enriod, e ricevette la bandiera.

Il 3 marzo l'ambasciatore inglese nella izzera com parve a Chaux-le-Fonds, ove fu accolto grande sim patia dal repubblicani. Il sig. Gordon pure visitato Locle e Brencts, ove trovò la stessa ar glienza.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *marzo*. Ecco un sup della seconda parte della seduta di ieri della Camera ormi in comitato di vie

Sulla mozione che la Camera di non volere in alcun e mezzi, il sig. D'Israeli dich tassazione diretta e la tas modo turbare l'equilibrio fr si sta stato d'avviso che per sazione indiretta, e benchè sa si sarebbe potuto evitare mezzo d'un'economia nell posta, avrebbe prestato al go un aumento notevole d so compatibile colla decisione verno ogni sorta di ca come un impegno formale. Ma del 1853 che egli rig tate. Lord Palmerston dichiarò le cose sono ora lui fare appello al popolo. Ma, sog che aveva intenziquale stato si trova la Camera? Come giunge l'oratore e che non potrebbe obbligare una una Camera c proposito della guerra, potrebbe obbli Camera nuova relativamente all'imposta? È po gare una nuovo bilancio sia presentato nel mese di sibile cheglio sarebbe, credo io, che la nuova Camera maggio, si occupasse della quistione dell'imposta. Io del Conto che prima di votare nuove tasse, la Camera spererà bene. Appoggio la mozione del sig. Gladstone vi n a non aumentare, o almeno a sospendere l'ab tenento dei diritti sul thè e sullo zucchero.

Il cancelliere dello Scacchiere dice che apparterrebbe alla ova Camera dei Comuni di cambiar la tariffa dei diritti a'egli propone; ma è necessario di esaurire la quistione dell'imposta durante l'intervallo che separa la fine dell'anno finanziario dall'epoca in cui il novello parlamento entrerà nelle sue funzioni legislative.

Il sig. T. Baring combatte la mozione del sig. Gladstone, perchè nelle disposizioni in cui la Camera si trova per ri guardo alle spese, sarebbe questa una prova rischiosa.

Sir H. Willoughby è d'avviso che il parlamento è obbligato a sopprimere integralmente le tasse della guerra ed a cercare altre sorgenti d'imposta se vi ha un disavanzo.

La Camera si forma poscia in comitato.

Il cancelliere dello Scacchiere riepiloga i principii che servono di base al suo sistema finanziario. Riproduce e difende parecchie delle idee sulle quali riposa il suo bilancio, e formola i suoi motivi per cambiare il diritto proposto sul thè. Fa notare del resto, che, a giudicarne dal presente e tenuto conto delle interruzioni momentanee, non si è mai veduto in Inghilterra un'epoca in cui vi fosse minor ragione d'inquietudini, in quanto alla possibilità di trarre dall'imposta una rendita sufficiente senza disturbare per nulla l'industria nazionale. Egli propone una risoluzione per la quale, dopo il 5 aprile 1857, fino al 5 aprile 1858, il diritto sul thè sia di 1 scellino e 5 denari per libbra.

Il sig. Gladstone proponendo per via d'emendamento, che dopo il 5 aprile 1857 il diritto sia di uno scellino e 3 denari per libbra, e che sia di uno scellino dopo il 5 aprile 1858, ripete l'obbiezione che egli aveva già fatta al divisamento finanziario del cancelliere dello Scacchiere, che è, secondo l'onerevole membro, contrario ai principii degli ultimi 15 anni. Pretende l'oratore che quel divisamento cagionerebbe un disavanzo nelle vie e mezzi, sepure le spese non sieno ridotte. Qualora, in un'epoca in cui vi è un eccedente nominale d'introiti, la Camera consentisse ad imporre quelle tasse addizionali allo zucchero ed al thè, sarebbe ciò, dice egli, un funesto precedente. Il mantenimento rigoroso degli impegni assunti dal governo è della più alta importanza.

Il cancelliere dello Scacchiere fa osservare che il signor Gladstone rappresentò molto ingiustamente il bilancio come tale che aumenti l'imposta. Egli ha detto che una riduzione minore d'una più forte non era del tutto una riduzione. Nulladimeno una riduzione del diritto sul the, il quale è di uno scellino e 9 denari, a 1 scellino e 5 denari, invece di 1 scellino e 3 denari, è sempre una riduzione, benchè minima. Non è questo un aumento di diritto.

Lord J. Russell dice che egli non provocherà il voto del comitato contro la mozione, e che non appoggerà l'emendamento del sig. Gladstone.

Alcuni altri oratori sono ancora sentiti. La Camera quindi passa ai voti.

L'emendamento del sig. Gladstone è reietto da 187 voti contro 125. La prima risoluzione ministeriale è poscia adottata. Sono egualmente adottate altre risoluzioni proposte dal cancelliere dello Scacchiere, le quali fissano il diritto sullo zucchero, e sopra altri oggetti passibili di dazio.

ALEMAGNA

Leggesi nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 8 corr.:

Sua Maestà I. R. A. con veneratissima disposizione del 28 corr. si è graziosissimamente degnata di ordinare che il governatore generale del Lombardo-Veneto, S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano sia anche in avvenire comandante in capo dell'imp. reg. marina. I poteri di S. A. I. l'arciduca governatore Ferdinando Massimiliano saranno a un dipresso eguali a quelli ch'aveva il figlio terzogenito di Maria Teresa, nella sua qualità di governatore. La corte della prefata A. S. sarà simile a quella del vicerè, e furono a quell'oggetto rilasciati oramai i rispettivi ordini. S. A. I. assumerà ancora nel corso di questo mese la direzione del governo.

Ove non subentrino cangiamenti nelle prese disposizioni il principe Danilo del Montenegro ritornerà a Cettigne per la via di Vienna, ove arriverà nel mese d'aprile. Il principe è accompagnato nel suo viaggio dalla consorte.

DANIMARCA

Ecco il testo della nota del ministro degli affari esteri di Danimarca al ministro del re a Vienna, pubblicata dall'*Indép. Belge*:

« *Copenaghen*, 23 *febbraio* 1857.

« Signor conte, V. Ecc. sa che il ministro degli affari esteri di S. M. I. e R. A. in un dispaccio indirizzato il 26 ottobre ultimo all'incaricato d'affari d'Austria a Copenaghen, è tornato sopra i rapporti costituzionali del ducato d'Holstein e del ducato di Lauenbourg. In presenza delle opinioni di cui il sig. conte Buol si è così reso l'organo, il governo del re si è trovato nell'obbligo di fare, dei rapporti in discorso e soprattutto delle note e delle obbiezioni, contenute nel detto dispaccio, l'obbietto di un nuovo esame coscienzioso. Il risultato del quale è consegnato nella Memoria qui unita con due annessi, la cui elaborazione è sembrata necessaria, perchè le aperture del governo prussiano del mese di giugno 1856 differivano essenzialmente da quelle state fatte più tardi da quel governo medesimo, discutendosi allora principalmente la costituzione speciale dell'Holstein del 11 giugno 1854, mentre ultimamente si è toccata soprattutto la costituzione comune del 2 ottobre 1855. Inoltre il governo del re nella discussione di tutto questo affare ha potuto conservare il medesimo punto di partenza che i gabinetti d'Austria e di Prussia, vale a dire le negoziazioni proseguite nel 1851 e nel 1852 tra la corte di Copenaghen e quelle di Vienna e Berlino; di più, esso ha la speranza che sottomettendo le quistioni in litigio ad un esame reiterato, il gabinetto di S. M. I. e R. A. vorrà portarvi il medesimo spirito che ha guidato la sua politica a quell'epoca. In questa supposizione il governo del re non potrebbe rinunziare alla convinzione, che si perverrà una volta finalmente a comporre i dissensi che per mala ventura sussistono ancora intorno alla importante bisogna di cui si tratta.

« Il governo del re è d'avviso che tutte le critiche che, in quanto concerne i ducati d'Holstein e di Lauenbourg, furono dirette contro il modo dello svolgimento costituzionale della monarchia danese e singolarmente contro la promulgazione della costituzione comune del 2 ottobre 1855, furono ad una ad una conscienziosamente studiate e confutate nella Memoria qui unita. Quivi è stabilito come il governo abbia sempre riconosciuto, essere cosa per se stessa manifesta che la costituzione provinciale dell'Holstein, rimessa in vigore colla patente del 28 gennaio 1852, non potrebbe venir modificata che in via costituzionale, vale a dire dopo aver preso l'avviso degli Stati provinciali consultivi del detto ducato. Ma vi è stabilito egualmente che i cambiamenti recati dal 1852 alla costituzione provinciale del ducato d'Holstein sono precisamente stati effettuati per cotesta via costituzionale. E quando, a tal riguardo, si obbiettò che i detti Stati provinciali non furono consultati sopra il contenuto della costituzione, venne dimostrato che somigliante pretesa non era punto fondata in diritto e che, sotto questo rapporto, mal non fu promessa altra cosa, e niente più che la stretta esecuzione delle leggi in vigore. Solo dopo, quando, per via costituzionale, la competenza degli Stati provinciali dell'Holstein venne limitata in tal modo che non potesse abbracciare alcun affare, che da quell'ora sarebbe della competenza dell'organo da creare per la trattazione degli affari comuni; solo, diciamo, dopo quando il terreno per lo stabilimento della costituzione comune fu così spianato da renderne possibile la promulgazione, senza cadere in contraddizione colla nuova costituzione provinciale dell'Holstein, S. M. il re pubblicò la costituzione comune del 26 luglio 1854.

« Questa maniera di procedere in vista della preparazione della costituzione comune era da lungo tempo manifesta per chiunque osservava l'andamento dei rapporti della monarchia danese. Molto tempo prima che S. M. il re non avesse preso la risoluzione di dare la costituzione comune del 26 luglio 1854, era cosa notoria che il governo del re non aveva l'intenzione di sottomettere codesta costituzione nè al parere nè al voto delle rappresentanze speciali, ma che al contrario esso intendeva soltanto d'intavolare con quelle, conferenze aventi per obbietto le costituzioni speciali, onde procacciarsi per tal modo la libertà d'azione necessaria per la largizione della costituzione comune. Così tal largizione venne effettuata colla ordinanza del 26 luglio 1854 senza incontrare nè per conto del ducato d'Holstein nè del ducato di Lauenbourg la menoma obbiezione per parte dei gabinetti di Vienna o Berlino, quantunque questi non avrebbero certamente mancato di chiedere spiegazioni al governo del re, se mai avesse dato l'assicurazione di procedere in modo diverso.

« L'ordinanza del 26 luglio 1854, una volta promulgata, ha formato la base di tutto lo svolgimento susseguente dei rapporti costituzionali. Infatti il consiglio generale della monarchia da essa creato sollecitò egli medesimo un ampliamento essenziale della sua competenza, e in ogni caso non si poterono fare cambiamenti nella nuova instituzione che stando nella via tracciata dalla detta ordinanza, vale a dire dopo aver ottenuto il consentimento del Consiglio generale, consentimento che del resto fu dato più tardi alla quasi unanimità. Avuto riguardo a queste circostanze, il governo dovrebbe rinnegare la sua convinzione intima di ciò che è giusto, se egli volesse ora sottomettere la costituzione comune della monarchia alle deliberazioni delle rappresentanze provinciali dell'Holstein e del Lauenbourg, ed eziandio, e ciò sarebbe in tal caso indispensabile, a quelle delle altre parti dello Stato. Siffatto modo di procedere avrebbe potuto essere scelto pel passato se unico pensiero fosse stato quello di sapere se tale procedere fosse compatibile colle forme legali; esso non fu scelto, affinchè nel determinare le disposizioni contenute nella costituzione comune il governo del re potesse avere quella libertà d'azione che gli sarebbe mancata se fosse bisognato che le singole disposizioni separate della costituzione venissero discusse e votate dalla Dieta del regno. Conviene inoltre notare che ciò che ha reso possibile di non scegliere il modo di procedere indicato, era la circostanza che la Dieta del regno finì per rassegnarsi di desistere sotto questo rapporto dal suo diritto incontestabile. Del resto il governo del re non è in grado di comprendere come ora, trovandosi definitivamente ordinati i nostri rapporti costituzionali, somigliante modo di procedere potrebbe essere mandato ad esecuzione senza recar detrimento all'autorità del re, senza scavere le fondamenta del diritto pubblico dello Stato, senza gettare la discordia e il disordine in tutti i rapporti. Nè guari esso comprende come tal modo di procedere offrirebbe un interesse pratico qualunque; perchè nel Consiglio generale medesimo tutti i membri sono pienamente in grado di far valere i loro voti quanto a modificazioni da introdursi nella costituzione comune.

« Ciò che sin qui è stato detto più specialmente riguardo al ducato d'Holstein applicasi, quanto all'essenziale, eziandio al ducato di Lauenbourg.

« Relativamente a codeste due parti dello Stato può ancora farsi l'osservazione generale che i voti e le petizioni, relativi agli affari particolari di ciascuno di esse, che i rispettivi Stati desiderassero di far pervenire al re, potranno sempre essere sottomessi a S. M. per via costituzionale. Poscia, per quanto concerne singolarmente la costituzione provinciale dell'Holstein, proponendo di nuovo la revisione di essa, come il farà tosto che gliene parrà favorevole l'occasione, il governo del re potrà benissimo trattare cogli Stati provinciali sopra una definizione espressa e positiva degli affari particolari del ducato. Il governo del re è persuaso che somigliante discussione rinnovata non riuscirà infruttuosa per poco la corte di Copenaghen pervenga ad intendersi in generale con quelle di Vienna e Berlino intorno alla differenza di opinione esistente riguardo alla costituzione comune. In questa supposizione il governo del re non potrebbe neppur dubitare di non riuscire poscia a rimuovere gli scrupoli che ancora si avessero riguardo alla quistione dei demanii situati nei ducati d'Holstein e Lauenbourg. In tutta questa bisogna il governo del re ha conscienza di nulla aver fatto che non sia considerato come fondato, ed eziandio nell'interesse generale come impegnato a fare. Per comprovare la verità di questa asserzione, esso crede non aver d'uopo che di rimandare agli schiarimenti contenuti nella sua Memoria anteriore, come pure alla nuova sposizione della quistione di diritto contenuta nell'annesso secondo della Memoria qui unita.

« Inoltre il governo del re ha provato quanto esso fosse

---

riducono a capitale moltiplicandola per 30, se la rendita è netta, per 27 se lorda; per una rendita derivante dal possesso d'una casa — Lei sa, Signor Conte, come il sistema inglese di fabbricare le case sul fondo altrui, a capitale perduto, diminuisca assai il valore di quelle proprietà — sottraggono prima 1/6, ossia 16,666 p. 0/0, poi la riducono a capitale moltiplicandola per 20; ma se le riparazioni ordinarie sono accollate al pigionante, o se la legge stabilisce — ed è questo il caso in Inghilterra (3) — che le case spigionate non paghino tassa, allora si sottrae soltanto 1/8 invece d'1/6. Passando poi alle rendite personali, ossia derivate dall'esercizio d'una professione o d'un mestiere, si sottrae prima 1/6 dalla somma della rendita, poi si capitalizza, moltiplicando il residuo per quel numero d'anni, che corrisponde alla vita probabile del contribuente, secondo la sua età; si moltiplica, cioè, per 15 1/2 se il contribuente ha 20 anni, per 14 1/2 se ne ha 30, per 13 se ne ha 40, per 11 se ne 50, ecc. Le rendite derivate da commercio, da ordinarie imprese industriali, da affittanze agricole ecc., si capitalizzano tutte ugualmente, moltiplicandole per 16 2/3, giacchè si suppone che l'interesse del capitale impiegato con rischio e incertezza sia del 6 p. 0/0, cioè il doppio dell'interesse certo e sicuro; e che sia del 6 p. 0/0 in tutte queste imprese a un modo, altrimenti i capitali si sposterebbero, abbandonando le imprese meno fruttifere per le altre migliori.

Insomma gli *Attuari* hanno presentato uno specchio, o un modulo generale di Dichiarà, dove tutte le fonti di rendita sono divise in tre grandi classi: la prima abbraccia le terre, i fondi pubblici, le annualità, il denaro e suoi surrogati — biglietti di banco e boni del tesoro: la seconda comprende le case, le azioni di strade ferrate, di canali e di miniere, e tutte le proprietà non comprese nella prima classe: la terza si riferisce ai guadagni personali del commercio, dell'industria agricola e manifatturiera, e delle professioni.

Per ognuna di queste classi espongono le regole precise di capitalizzazione, e sui valori capitali così ottenuti impongono la tassa, in quella ragione ch'è richiesta dai bisogni dello Stato, ossia dalle leggi di finanza votate dal Parlamento (4).

Sopra questo sistema e processo di tassazione, presentato dagli Attuari, la Giunta d'inchiesta parlamentare ha chiesto il parere di varie persone, fra quelle che le parevano più competenti a pronunciare un giudizio. Una di queste fu M. William Farr, uomo d'acutissimo ingegno, come appare dall'importanza della sua lunga deposizione, d'una vasta esperienza, per l'ufficio che copre di Capo del Dicastero statistico del Governo inglese (5), e d'una incontestata riputazione, per essere l'autore di certe Tavole di Longevità, che vennero generalmente accolte in Inghilterra come base de' calcoli vitalizii (6). Or bene, questo signore, la cui autorità è sicuramente grandissima, ha espresso la sua opinione sul progetto degli Attuari, nei seguenti termini: « Le informazioni fornite, e le proposte « presentate a codesta Giunta dagli Attuari, uomini di « grande capacità e di molta esperienza, io le credo sufficienti ed efficaci per condurre ad una giusta tassazione di tutta la proprietà — mobile e immobile, perpetua e temporanea, materiale e immateriale — del « nostro paese. I varii sistemi ch'essi propongono, tutti, « chi bene li consideri, collimano in questo punto essenziale, doversi tassare i cittadini in giusta proporzione *al valore* delle loro rendite o delle loro proprietà; i mezzi proposti per la pratica attuazione di « questo principio sono diversi, ma il fine è sempre lo « stesso; le minute regole sulla ragione dell'interesse, « sul calcolo del rischio, e sui processi di capitalizzazione, sono cose delle quali il Governo è naturalmente « giudice migliore, per la copia dei dati che possiede o « che può procurarsi; ma queste minuzie non entrano « punto nell'essenza dello schema, il quale rimane a « ogni modo inalterato. Io sostengo, che il Governo può « agevolmente ideare e attuare, sopra questi principii, un « sistema di tassazione, il quale si avrebbe per giusto ed « equo, non soltanto dagli uomini dotti che hanno studiato questa materia, ma eziandio dall'universale; giacchè la massa de' contribuenti è convinta, non meno « degli scienziati, della profonda differenza che corre tra « le rendite derivate dall'industria personale e dall'esercizio d'una professione, e le rendite provenienti dalla « terra o da altre fonti incsauribili. *Queste opinioni, che « noi abbiamo espresso considerando la questione da un « punto di vista puramente astratto, vengono ad essere « la scientifica apologia della opinione pubblica e del « senso comune in questo argomento* » (7).

Tali furono le conclusioni finali di quell'autorevole testimonianza; donde si raccoglie eziandio, che il nuovo sistema proposto non è nulla più che una mera modificazione della legge attuale; tutto il meccanismo di procedura, quale venne esposto nella mia Lettera III, rimane intatto; la riforma toccherebbe unicamente la base della tassazione (8).

Eccole accennato, Signor Conte, e riassunto per sommi capi il progetto degli Attuari; della cui eccellenza rimase tanto invaghito e convinto M. Hume, che, nel suo schema di Rapporto alla Camera dei Comuni non si rista dal preconizzarlo con lode a più riprese; e lo mette innanzi come il solo sistema buono, giusto, equo e di facile attuazione. « La vostra Giunta è di parere, egli dice, che l'imposta, per essere equa, deve ragguagliarsi *al valore* di tutte le proprietà del paese, ritenuto che il lavoro e l'industria sono la proprietà della moltitudine; e che chiunque ha una rendita superiore a un certo *minimum* deve contribuire ai carichi pubblici in proporzione del valore di quella sua rendita. Allora l'imposta diventa una vera tassa sulla proprietà, allora ogni contribuente è tassato secondo i suoi mezzi; i quali sono più esattamente calcolati e più chiaramente espressi dal valore della proprietà che ogni cittadino gode, sotto la protezione del Governo, che in nessun altro modo. «*The better plan*, ripete altrove, *appears to Your Committee to be, to make the tax simply a tax on property* (9); e

disposto a proporre provvedimenti atti a suo avviso a far sparire ogni scrupolo riguardo alle disposizioni della costituzione comune, concernenti la via da seguire per procedere alla vendita di un demanio. Così per l'avvenire esso si rimarrà in questa disposizione se pur arrivi ad essere convinto che somigliante proposta sarà apprezzata conformemente all'intenzione che l'avrà dettata; e disposto qual è a tener conto anche delle esitazioni che non gli paiano fondate, il governo del re contribuirà volentieri, per quanto sta in lui, a qualunque componimento, singolarmente per ciò che concerne le rendite dei demanii holsteinesi, paresse più conducente allo scopo desiderato. Dolevrassi tuttavolta di necessità ammettere con noi che il governo del re trovasi nell'impossibilità di entrare a questo riguardo in una via che sarebbe in contraddizione sia coll'unione reale tradizionale fra la Danimarca e i ducati di Holstein e Lauenbourg, che colla costituzione che è presentemente in pieno vigore e alla quale lo stesso presuntivo erede del trono ha prestato giuramento.

« Mi rimane ancora ad aggiungere alcune parole sopra la delimitazione della frontiera di cui è fatta menzione nei dispacci del gabinetti di Vienna e Berlino.

« Vostra eccellenza sa che l'articolo 5 del trattato di pace del 2 luglio 1850 portava che S. M. il re da una parte e la Confederazione germanica dall' altra dovevano, nello spazio di sei mesi incominciando dal giorno della conclusione della pace, nominare loro commissarii per determinare la frontiera tra quelli degli Stati del re che fanno parte della Confederazione germanica e quelli che sono situati fuori del territorio della Confederazione. Da un canto l'obbietto dei lavori da intraprendere era di sì poco momento, e dall'altro la decisione delle questioni da risolvere pareva al governo del re tanto semplice ed esente da dubbi che non solo egli ha nominato i commissarii conformemente all' obbligo contratto, ma li ha pure autorizzati a conchiudere un aggiustamento immediato. Esso sperava con ciò di dare una prova della sua buona volontà e di mettere in disparte quanto più presto possibile un tema che non aveva acquistato importanza se non perchè uomini di parte se n'erano valso in molte guise come di un mezzo d'agitazione. Ora, mentre il commissario austriaco non trovavasi in grado di presentare un' istruzione scritta, quella di cui era munito il commissario prussiano portava che la bisogna doveva essere accuratamente studiata e che tutte le carte e altri materiali esistenti che servissero allo scioglimento della quistione sollevata, dovevano essere prodotti e scrupolosamente esaminati; e per conseguente essere d' uopo di tracciare di nuovo la vera *frontiera storica* tra i due ducati di Schleswig e Holstein. Niuna obbiezione poteva ragionevolmente essere mossa contro cosiffatta istruzione; ma non tardò a farsi manifesto che erasi caduto intieramente in fallo nel prevederne la tendenza. Parve non siasi riconosciuto che ciò precisamente *è storico* che fu stabilito nel corso dell' ultimo secolo, e altri si perdette nell' esame scientifico di un passato rimotissimo e in parte antistorico. Al membro delegato per l'Holstein devesi probabilmente attribuire la piega che quindi venne a prendere questa bisogna. I documenti attestano come la Commissione, dopo molte e sterili discussioni che allontanavansi ognor più dallo scopo della sua missione, ha dovuto finalmente mettere un termine alla sua attività.

« Il governo è sempre pronto a ricominciare i lavori così interrotti, e animato dal desiderio di giungere il più presto possibile ad un risultamento pratico, esso deve riguardare come cosa necessaria la nomina di nuovi commissarii per le singole parti. Dal canto suo il governo del re non esita a farlo appena gliene si presenti l'occasione.

« Io prego vostra eccellenza di voler rimettere al ministro degli affari esteri di sua maestà I. e R. A. copia di questo dispaccio, accompagnata alla Memoria qui unita, e d' invitare nel tempo medesimo sua eccellenza a fare delle nostre spiegazioni e osservazioni ancora una volta l' obbietto di un esame severo che corrisponda all' importanza della quistione alla quale esse si riferiscono.

« Vogliate gradire, ecc.

« Firm. *V. Scheele.* »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 12 marzo.*

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati, dopo breve discussione intorno alle materie da fissare all' ordine del giorno, continuò a dibattere lo schema di legge per l'abolizione del saggio degl' interessi convenzionali, ed approvò l'articolo 1° statuendo in esso che nelle materie civili l'interesse convenzionale debba risultare da atto scritto, sotto pena di nullità.

Quarta lista dei soscrittori di Costantinopoli per l'offerta dei cento cannoni.

Michele Berzolese L. 224 c. 50 — G. Pittaluga L. 40 — Michele Picco L. 5 — A. Burzolino L. 5 — Domenico Mariuelli L. 5 — Antonio Guidobono L. 5 — B. Viale Français, d' origine italiana L. 10 — Pasquale Borzo L. 2 — Gustavo Baracchi L. 2 — Masserano Francesco L. 2 — Gio. Battista Verdona L. 10 — Borzone Andrea L. 1 — Giovanni Colombi L. 5 — Molle Gio. Battista L. 1 — Borzone Angelo L. 2 — Bartali Valentino L. 1 — Lupi Gio. Battista como L. 2 — Berutti Angelo L. 1 — Rafaele Ferroni L. 1 — Galo. 1 — Salvatore Ella L. 1 — Perando Antonio L. 2 — Giaribaldi Gio. Battista L. 1 — Bernardo como Giacopello L. 2 — Angelo Silvestri L. 1 — Bernardo Bonnolis, di Napoli L. 10 — Antonio D. Spero, di Napoli L. 10 — Benanzio Spero, di Napoli L. 10 — Ercole Pealla, di Sicilia L. 10 — Gioacchino Muzzio L. 10 — Giovanni Ordano L. 2 — Celestino Degola L. 10 — Gioacchino Anastasio L. 5 — Gio. Battista Penco L. 5 — G. Mortola L. 10 — E. R. Buffetti L. 5 — E. S. L. 2 — C. Murzi L. 5 — Gio. F. Castelli L. 100 — G. D. Nicolini L. 5 — Albini L. 100 — Bernardo Corpi L. 200 — Giacomo Oliva e fratello L. 50 — V. Banchelli L. 40 — Giuseppe Thalasso L. 40 — Bednanzyk colonnello polonese L. 1 — Ignazio Corpi L. 100 — Giacomo Sambucetti L. 10 — Francesco Zino L. 250 — Luigi Rosco L. 5 — V. F. Giustiniani L. 200 — D. Demarchi L. 10 — F. Delcorda L. 100 — Boccardo Filippo L. 20 — F. B. Cangià L. 40 — Jean Anino L. 40 — F. Giudici L. 20 — Stefano B. D'Andria L. 20 — Agostino Demarchi L. 10 — Ignazio Castelli L. 20 — Sorano L. 7 c. 50 — Antonio Vegetti L. 20 — Stefano Thalasso L. 20 — Pietro Santi L. 5 — Pietro Badetti L. 20 — Aloisio Odino L. 10 — Orazio Manopulo L. 10 — Garibaldi Geroiamo nipote L. 5 — Rafaele Montani L. 20 — F. Bichi L. 20 — Gio. Giudici L. 20 — Eman. Massone L. 5 — Eman. Spartali L. 20-D. Cesare Adami, di Vicenza L. 2 c. 50—D. Lorenzoni L. 20-D. Cesare Adami, di Vicenza L. 2 c. 50—D. Lorenzoni Giacomo Gaetano, di Vicenza L. 5 — Cesare Parmigiani, di Bologna L. 10 — Ronzoni Giuseppe, da Bergamo L. 10 — S. Medena Cali colonnello, di Sicilia L. 5 — Michele Salveli, d'Ancona L. 5 — Enrico Ottoni, di Perugia L. 10 — D. Cugini-Bey, d'Ancona L. 10 — Capelli, Parmigiano L. 2 — Salvatore Fatta, di Sicilia L. 5 — Antonio Pelosi, di Napoli L. 1 — Poerio Enrico, di Napoli L. 2 — Mazzenghi Daniele, toscano L. 2 — Matioli Giuseppe uff. parmense L. 2 — Varesi Oreste, di Parma L. 2 — Filippini Angelo, di Parma L. 1 — Annetta Ferro, di Bologna L. 20 — Montanari G. B., di Modena L. 5 — Francesco Morzia, di Napoli L. 1 — Francesco Perpignani L. 5 — Vincenzo Bianchi, di Napoli L. 5 — Antonio Disirò, di Venezia L. 5 — chi, di Napoli L. 5 — Antonio Disirò, di Venezia L. 5 — F. S. L. 2 — D. Petrosino mag. d'art. napol. L. 2 — Francesco Quarino, di Napoli L. 5 — D. Delazzaro Cesare, veneto L. 5 — Antonio Parmeggiano L. 1 — Pochesati Giuseppe medico-chirurgo L. 4 — Leopoldo Moretti L. 3 — Alessandro Merlo, di Milano L. 10 — Antonio Croci, ticinese L. 10 — Beniamino Negri, di Bologna L. 3. Totale L. 2160 c. 50.

Riepilogo.

Prima lista	L. 3386 50
Seconda id.	» 251 00
Terza id.	» 100 00
Quarta id.	» 2160 50
Totale ammontare delle soscrizioni L.	5898 00

Alcuni abitanti di Novellara, nel ducato di Modena, hanno inviato la somma di L. 35 per la sottoscrizione del cento cannoni di Alessandria.

Gli studenti delle varie facoltà dell' università di Genova hanno inviato, per la stessa sottoscrizione, la somma di L. 244 c. 50.

— *Modena.* Il *Messagg. di Modena* del 9 corr. annunzia che S. A. R. il duca Francesco V è ammalato per febbre reumatica, ma che nello stato di salute dell'A. S. non si presenta alcun soggetto d'allarme.

FRANCIA, *Parigi, 9 marzo.* Leggesi nel *Moniteur*:

Il signor Domingo Elfas ha avuto l'onore d' essere ricevuto oggi dall' imperatore e di rimettergli le lettere che lo accreditano presso S. M. I. in qualità di ministro residente del Perù, come anche le lettere di revoca del signor di Rivero, suo predecessore.

INGHILTERRA. *Londra, 8 marzo.* L'*Observer* annunzia che la proclamazione reale per la dissoluzione del Parlamento e la convocazione di un nuovo sarà pubblicata verso il 25 marzo.

— Un dispaccio elettrico del 9 da Londra reca:

Il *Times* dice che 4000 uomini circa sono imbarcati a Portsmouth per la Cina. Annunzia inoltre che lo *speaker* attuale della Camera dei Comuni darà la sua demissione, e sarà nominato pari.

La duchessa di Kent è pericolosamente malata.

— Un dispaccio elettrico recato dal *Saint Public* del 10, in data di Londra, dice:

Il bill relativo all' *income-tax* è stato adottato.

Il signor D' Israeli attaccò vivamente il trattato concluso colla Persia, dichiarando che il governo persevera in un sistema di politica aggressiva.

Lord Palmerston ha risposto che l'accusa dell'onorevole membro era distrutta dalle testimonianze di amicizia che l' Europa e l'America danno al governo inglese.

AMERICA. Leggesi nel *Corriere degli Stati Uniti* del 19 febbraio:

Il presidente Pierce ha pubblicato la solita proclamazione per invitare il Senato a riunirsi in sessione straordinaria il dì 4 marzo. È noto che la sessione regolare del Congresso spira nel meriggio di quel dì, e la convocazione diviene in conseguenza necessaria onde assicurare il concorso dei senatori al primi atti del nuovo presidente.

Sappiamo inoltre che la Camera dei rappresentanti ha votato il bill del telegrafo atlantico, dopo avervi però introdotto varii emendamenti che dovranno aver la sanzione del Senato.

— Un dispaccio telegrafico da Conisberga indirizzato al *Times* annunzia che un trattato conchiuso a Costantinopoli tra Ferrouck khan e il rappresentante degli Stati Uniti d'America è stato ratificato dallo sciah. Mediante questo trattato gli Stati Uniti sarebbero autorizzati a stabilire una missione diplomatica a Teheran, a Tauris e a Bushir, e i cittadini degli Stati Uniti sarebbero, in quanto alle relazioni commerciali, trattati come i cittadini degli Stati più favoriti.

— A proposito di questa notizia del *Times* leggiamo in un dispaccio da Londra 9 marzo all' Agenzia Havas:

Le domande state fatte al Congresso di poter mandare un ambasciatore in Persia ha suscitato una violenta opposizione a Washington.

— Lo stesso dispaccio ha quanto segue:

Gli Stati Uniti hanno trattato col Messico dell' istmo di Tehuantepec pel prezzo di 25,000,000 dollari.

Il bill del telegrafo sottomarino atlantico è stato adottato: sono pure state adottate alcune modificazioni alle tariffe doganali.

Queste notizie portano la data di New-York 24 febbraio.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 11 (sera).

Lord Palmerston rifiuta la candidatura della *City* onde rimanere fedele a quella di Tiverton. Lord J. Russell rinuncia a presentarsi come candidato della *City*.

Azioni del Credito mobiliare 1430.

Strade ferrate austriache 793.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 615.

Parigi, 12.

Scrivesi da Berlino che un cambiamento ministeriale nel senso anti-tedesco ha avuto luogo nella Danimarca.

Scioglimento probabile degli Stati dello Schleswig.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avvisi d' asta.

Alle ore 11 antimerid. del giorno 17 corrente mese, nanti l' intendente generale di Sassari, si procederà per la vendita all' incanto del Mulino idraulico, con giardino, casa rurale e terreni annessi, della complessiva superficie di ettari 4 57, posti in territorio di Sassari, regione appellata Ponte Brandinu, spettante alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo di L. 14,100.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta generale Intendenza.

Alle ore 10 antimerid. del giorno di martedì 17 corrente mese di marzo, nell'ufficio d'intendenza generale di Vercelli si procederà a nuovo incanto della cascina detta Anitre, posta sul territorio di Quinto, spettante alla Cassa Ecclesiastica, composta di fabbricato, campi, prati, risaie, di ettari 37 12 84, popolato di num. 3857 piante, sul prezzo totale di L. 68,022 90.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili presso la segreteria di detta Intendenza.

Alle ore 9 antim. del 24 corrente mese di marzo si procederà nell'ufficio d'insinuazione di Chieri a nuovo incanto per la vendita in quattro lotti di un appezzamento di prato posto sul territorio di detta città, regione Boglio o Monza, spettante alla Cassa Ecclesiastica, col ribasso però del decimo sul prezzo di perizia.

Lotto 1. Prato di are 41 91 sul prezzo di L. 1782.

Lotto 2. Prato di are 50 67 e campo di are 24 76 sul prezzo di L. 3296 70.

Lotto 3. Prato di are 52 57, sul prezzo di L. 2359 80.

Lotto 4. Prato di are 64, sul prezzo di L. 2872 80.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell'ufficio di detta insinuazione.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

12 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0	1 marz.	C. d. m. in c.	91 50	91 25
1849 5 0/0	1 gen.	C. d. m. in c.	92 92	92 92

Fondi Privati

Cassa Com	ed ind.	N. E. 1 genn.	C. d. g. p.	in c. 320 in liq. 320 p. 31 marzo 322 322 p. 30 aprile
			C. d. matt.	in c. 319 319 in liq. 319 50 320 p. 31 corr.
Az. Cassa S. Nuovissime.			C. d. m.	in c. 279 50
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 genn.			C. d. m.	in c. 342 25
Ferr. di Susa 1 genn.			C. d. g. p.	in liq. 570 570 p. 31 marzo 575 p. 30 aprile
Ferr. da Alessan. a Stradella			C. d. m.	in c. 540
Teleg. sotto-marino 1 lugl. 1855			C. d. m.	in c. 155
Azioni Gaz			C. d. g. p.	in c. 800
			C. d. m.	in liq. 810 p. 31 corr.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 11 marzo 1857, ricevuto alle ore 5 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 05 71 30
Id. 4 1/2 0/0	92 50	» » »
	92 75	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 50	» » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 90	» » »

FAVALE GIOV.

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Verdi ... *Nabucodonosor* — ballo grande *Catterina Howard*.

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta: *L'abbandono* — *Il comicomane*.

TEATRO D' ANGENNES (ore 7 1/2) La dramm. Compagnia Toselli agisce in unione coi celebri Nani il principe e la principessa Colibrì, ed i campanari scozzesi.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Medea* — *Le miserie della vita*.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta: *Maria Giovanna* ovvero *La famiglia del Beone*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si recita colle Marionette — Ballo spettacoloso *Paradiso ed Inferno*.

quantunque, soggiunge, sia impossibile stabilire, con matematica precisione, la parte che ogni cittadino ha nella proprietà e nella rendita totale del paese, tuttavia i Tassatori e i Commissari possono, mediante opportune formule di Dichiara, attribuire a ciascuno la sua quota di tassa, con tutta la migliore esattezza che si può sperar di conseguire in fatto d' imposta. Che anzi *una tassa di questa natura sarebbe, a ogni modo, più semplice e più equa assai di tutte le altre imposte assegnate o sulla rendita, o sulle pigioni, o sui domestici, o sui cavalli, o sui cani, o sulle carrozze, o sui generi di consumo; imposte ragguagliate tutte, non già alla ricchezza, ma si alla spesa, la quale non può dirsi che abbia un rapporto diretto e costante col valore della proprietà di che ogni cittadino gode sotto la protezione del Governo* (10).

Di qui Ella vede, Signor Conte, quanto fosse ricisa l' opinione di M. Hume; il quale era un uomo che andava dritto al suo scopo, e non si spaventava degli ostacoli più del bisogno; com' ebbe a dire di lui Guglielmo Gladstone, illustre statista, che per altro, a mio avviso, in questo non gli somiglia, e degli ostacoli se ne spaventa più assai che ad uomo politico non si convenga. « *The hon, member for Montrose is always consistent, and always manful: when he sees a difficulty in his path, he takes no pains to get out of the way* (11). » Ma poi non è a dire che tutti convengano in questa virile opinione di M. Hume; ed io avrò l' onore di trattenerla, Signor Conte, nella prossima Lettera, della dura opposizione che il Progetto degli Attuari incontrò nel Parlamento.

Accolga, intanto, Signor Conte, ecc.

Torino, 6 marzo 1857.

Suo devotissimo servo
EMILIO BROGLIO.

(1) *First-rate property*, ossia proprietà di prima classe.

(2) *The interest of money is three per cent. when the security is the very best. The funds at present pay a little more, but then there is the risk of your capital being diminished when you want it.* R. 4307. — L'interesse del denaro, data la massima sicurezza, è del 3 p. 0/0. Se i fondi pubblici fruttano un po' più, egli è perchè si corre il rischio d'una diminuzione nel capitale quando se ne ha bisogno.

(3) According to the last census there were 166,000 houses empty; now if we estimate their value at 1,000 l. a piece, which I do not think excessive, there must have been 166,000,000 pounds' worth of that property alone which escaped taxation.

Secondo l'ultimo censimento vi erano 166,000 case vuote; se noi le stimiamo 1,000 l. st. ciascuna, e non è troppo — per noi sarebbe anzi pochissimo, ma in Inghilterra le case son piccole, perchè ogni famiglia ha la sua — *ecco un valore di 166 milioni sterlini* (4150 milioni di nostre lire) *sfuggito all'imposta.* — Vedi Risposta 4138 — Vogliо qui notare, *ad pompam*, che la rendita totale dell'Inghilterra viene calcolata a 440 mil. sterlini, ossia 11 miliardi di nostre lire, che è una bella cifra. Vedi Risposta 4940 di M. W. Farr, Capo dell'Ufficio Statistico del Governo Inglese.

(4) Vedi Minutes of evidence on the Income and Property Tax, dal num. 4958 al 4963, e i num. 5022-3.

(5) I am in the General Register Office, at the head of the statistical branch. R. 4853.

(6) They have generally been adopted by the public offices. R. 4857.

(7) Vedi *Minutes* ecc. ai num. 5021 e 22. The opinions which we, looking at the question from a purely abstract point of view, have expressed, are a complete vindication of the public opinion of the country on the subject.

(8) *Ibid.* n. 4986.

(9) Il miglior sistema è quello di mettere un' imposta su tutte le pro prietà.

(10) Draft of Report proposed by M. Hume, pag. XXV e XXVI.

(11) L' onorevole deputato di Poggio-le-Rose (M. Hume) è sempre *consistente* e virile; se trova un ostacolo sul suo sentiero già non pensa per questo a mutar via. *Speech delivered in the House of Commons*, april 18, 1853.

CASSA
del Commercio e dell' Industria
CREDITO MOBILIARE

Assemblea Generale Ordinaria
per il 1857

L'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti della Società della Cassa del Commercio e dell' Industria e Credito Mobiliare, per l'anno volgente 1857 ha avuto luogo nelle giornate delli 14, 16, 17 e 18 febbraio p.p., avverandosi in ciascuna tornata un concorso di Azionisti molto superiore, tanto nel numero che nel quantitativo delle azioni dai medesimi rappresentate, alle proporzioni volute dall'art. 25 degli Statuti, per la validità delle deliberazioni.

Nella tornata del 14 esordiva il Consiglio d'Amministrazione col render conto delle operazioni della Società durante lo spirato esercizio 1856, e dopo di avere partitamente discorso di ciascheduna delle principali fra le medesime; riferito quale fosse stato il movimento del portafogli, dei conti correnti, e della Cassa; esposta la condizione finanziaria della Società al 31 dicembre u.s., presentava il saldo degli utili netti alla stessa dati nella somma di L. 2,862,526, 75 onde un dividendo di L. 9, 20 per azione, oltre all' interesse sul capitale versato dalle medesime, e quindi per ognuna di esse il seguente riparto:

1.° Per ogniazione liberata interessi	L.	12 50
Dividendo	»	9 20
Totale	L.	21 70
Acconto pagato nel 1.° semestre a saldo	»	11 »
Riparto 2.° semestre a saldo	L.	10 70
2.° per le azioni di nuova emissione Interessi	L.	2 80
Dividendo	»	9 20
Totale	L.	12 »
Acconto pagato nel 1.° semestre	»	5 »
Riparto 2.° semestre a saldo	L.	7 »

Terminava la Relazione del Consiglio col ricordare l'ordine del giorno prestabilito alle operazioni dell'Adunanza, il quale portava: 1.° L'approvazione dei conti; 2.° Le modificazioni proposte da 23 Azionisti agli art. 23, 41 e 60 degli Statuti; 3.° E finalmente la nomina di quattro Amministratori, voluti in parte per l' annua parziale rinnovazione, ed in parte per il completamento del Consiglio d'Amministrazione.

Aperta la discussione sul primo degli oggetti portati all'ordine del giorno, veniva presentata la proposta di sopratenere all'approvazione dei conti, finchè sul medesimi fosse riferito da una Commissione che l'Assemblea avrebbe eletta all'esame di essi: la quale proposta, dopo un assai vivo e prolungato dibattimento, in una prima votazione fatta per alzata e seduta veniva approvata; ed era poscia respinta da 457 voti contro 302 in una successiva regolare votazione per schede, alla quale si procedeva nella giornata del 16, essendo stata l'esecuzione della prima deliberazione sospesa dal sig. Commissario Governativo, e quindi la relativa votazione avvenuta dichiarata non valida, in virtù del disposto dall'art. 30 degli Statuti.

Nella tornata del 17, varie interpellanze essendo state mosse da uno degli Azionisti, intorno alle operazioni compiute o divisate per conto della Società, il sig. presidente porgeva intorno alle medesime quei maggiori schiarimenti e riscontri che dalla natura dell' instituzione potevano essere acconsentiti dei quali l' interpellante dichiaravasi soddisfatto, esprimendo puranche il desiderio che l'esperienza del passato fosse norma all'avvenire.

Mandata quindi ai voti l'approvazione dei conti, la medesima era vinta da 504 voti favorevoli contro 136 voti contrari.

Finalmente nella tornata del 18, sospesa per voto unanime ogni discussione di parziali riforme agli Statuti in conseguenza della promessa fatta dal Consiglio di presentare nell'aprile p. v. un progetto di generale riordinazione dei medesimi, tenendo conto dei principii dai quali erano informate le proposte modificazioni, l'Assemblea poneva termine alle proprie operazioni, nominando ad Amministratori i signori Giuseppe Villa, ingegnere Pietro Spurgazzi, Carlo Chiarini e Vincenzo Luciano.

Il Presidente CARLO CHIARINI.

Il Segretario SPURGAZZI.

CASSA
del Commercio e dell' Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata d'oggi ha deliberato di convocare i signori Azionisti in adunanza generale straordinaria, che si terrà all'ora una pomeridiana del giorno 15 del prossimo venturo aprile, in una delle sale a terreno del palazzo del Debito Pubblico in questa città, via Bogino, per ricevere comunicazione, discutere e deliberare sul progetto di riforma degli Statuti della Società, che in dipendenza della decisione presa nell'ultima adunanza generale ordinaria verrà presentato dal Consiglio d'Amministrazione.

Torino, li 10 marzo 1857.

N.B. A termine dell'art. 25 degli Statuti, i biglietti d'ammessione all' adunanza saranno rilasciati alla sede della Società, contro il deposito delle azioni dal 1° a tutto il giorno 11 del prossimo mese di aprile.

AMMINISTRAZIONE
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 30 corrente marzo, ad *un'ora* pomeridiana, alla sede della Società, via dell'Ospedale, n. 17, per deliberare sulla resa dei conti dell'esercizio 1856, e per provvedere ad altri emergenti della Società.

A principiare dal giorno 21 corrente, sarà ricevuto alla Cassa della Società il deposito dei titoli prescritti dall'articolo 24 degli Statuti sociali agli Azionisti, ond' essere ammessi all'Assemblea.

Torino, li 11 marzo 1857.

Per l'Amministrazione
A. STRADA.

Compagnia Transatlantica
AVVISO

Gli Azionisti della Compagnia Transatlantica sono prevenuti che il Consiglio Amministrativo, in seduta del 6 corrente, considerato che il termine del 16 marzo, fissato per la chiamata dell'assemblea generale non lascierebbe il tempo sufficiente per l'esame dei conti dell'estero, recentemente pervenuti a questa Direzione, e renderebbe impossibile la presentazione del bilancio dell'esercizio 1856, ha deliberato di prorogare la convocazione della suddetta Assemblea generale al giorno 16 aprile corrente anno. — Con successivo avviso si farà conoscere il luogo e l'ora della radunanza.

Genova, li 7 marzo 1857.

Il Presidente del Consiglio
GIACOMO GNECCO

È uscito
IL PALMAVERDE
G. PELLINO, *via Belezia, num.* 21.

COMUNE DI CARISIO

È vacante la Condotta Medico-Chirurgica per la cura gratuita dei poveri, coll'annuo stipendio di L. 800 oltre l'alloggio.

Chiunque vi aspiri diriga la sua domanda, *franca* di posta, al sindaco locale, non più tardi del 25 corrente mese.

GUANO VERO DEL PERU'
SEMENTI ERBA MAGGIENGA

ROBBIA, Pellagrà, Fegasso formentale, Grano Saraceno, Ledgrass inglese, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, Spagna, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole di Slesia. — Presso Porporati e Arnosio, droghieri in via di Po.

VENDITA DI SEMENZA BACHI

La Ditta ROVEI e COMP., in Doragrossa, num. 10, fa noto di avere le diverse più scelte qualità, operandone la vendita in surrogazione del sig. Giuseppe Grosso, nello stesso antico locale.

DA RIMETTERE
IL CAFFÈ DEL GENIO

Recapito alla Ditta Ranco, Silvetti e C., e Pietro Cavallo, Sindaci della fallita P.° Cassano

R. FABBRICA CAMPANINO *in Genova Piazza S. Domenico, portici dell'Accademia,* 18

Grande deposito di SEDIE di Chiavari. Dirigersi per commissioni in Genova a Michele Dallorso, nel deposito indicato, ed in Chiavari a G. Descalzi-Campanino nella R. Fabbrica.

VENDITA VOLONTARIA
in Pinerolo

Di un CORPO di CASA di membri 22 oltre il piano terreno, e cantine; e

Di altra piccola CASA di due piani, di due camere caduno, oltre il piano terreno, e cantina. — Dirigersi al signor notaio Bernardi in Pinerolo.

DA VENDERE

CASCINA sul territorio di Ceresole, *Cascinaggio Borretti*, di ett. 18 (giorn. 47) circa, affittata per annue L. 1,400, da vendere per L. 26,000, di cui 10,000 in rogito.

Dirigersi in Torino dal causidico coll. Marlano, via del Fieno, num. 8.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
unitamente o separatamente

Campi, prati, boschi, aiteni, due piccole case rustiche ed orto in territorio di Piossasco, già proprii di Pietro Sartoris del vivente Luigi. — Per le condizioni dirigersi al caus. coll. C. Gandolfi, in Torino, via Stampatori, casa Bertone-Sambuy, n. 14, piano 2.°

DA AFFITTARE

Tre CASCINE simultenenti con ett. 141, 36 (g.te 373), unite o separate in territorio di Rocca de' Baldi. Per le trattative dirigersi al sig. Carlo Forzani, agente, in Mondovì-Piazza

ELEGANTE ALLOGGIO

Di 5 camere al piano nobile, con vista in Doragrossa, da affittare con mobili o senza.

Via Argentieri, n 1, piano secondo.

DA AFFITTARE IN GRUGLIASCO

Bella CASA di campagna per villeggiatura, composta di 8 e più camere mobigliate, cogli attrezzi di cucina, giardino a fiori e peschiera. — Dirigersi in Torino, via S. Anselmo, n. 4, casa Grosso, piano 1.

R. ACCADEMIA DI AGRICOLTURA
DI TORINO

Il chiarissimo nomo sig. Griseri V., uno de' suoi membri, ed anche della Società imperiale zoologica d'acclimazione di Parigi, premiato ecc., scrisse, il 6 marzo 1857, favorevolissimo rapporto sulle diverse qualità

SEMENTE BACHI DA SETA
PIEMONTE E BRIANZA

trasmesse per l'esame agli sottoscritti banchieri

TASSO e ROSTAN, *Torino, via Provvidenza,* 9.

N.B. (Per l'acquisto dirigersi ivi.)

AVIS

Une demoiselle agée de 42 ans, jouissant d'une bonne santé, ayant été institutrice 19 ans dans la première maison d'éducation de Grenoble (*Dames de St-Pierre*), désire se placer dans une bonne maison particulière pour instruire quelques jeunes personnes.

Elle a un diplome; elle possède très-bien la grammaire française, les histoires, l'arithmétique, les écritures fort belles en tous genres; la géographie et le travail manuel.

Elle donnera les meilleurs certificats; même celui de M.gr l'Evêque d'Annecy, lieu de sa résidence.

Pour plus amples renseignements s'adresser par lettre *affranchie* à M. Claude Naussac, Annecy.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Avvisa l'arrivo in Milano di un nuovo trasporto di num. 66 cavalli da carrozza, di razza del Mecklemburgo, *croisés* inglesi e prussiani. — I suddetti cavalli saranno di passaggio il 19 corrente a Monza, indi visibili in Milano, nel proprio stabilimento di cavalli.

NUOVE SEDIE PER CESSI

e SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodoranti, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Scroglia, Belli* e *Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti.

NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

TUBI A VAPORE *per Filature, ecc. alla fonderia* Biolley, *Borgo Dora (Torino)*

TUBI di ottone di 4^m^ circa di lunghezza, già usitati, ma di buono stato e guarentiti per condurre vapore anche a 5 atmosfere di pressione. — *Prezzo* L. 2, 80 *il chil.*

DA AFFITTARE *al presente*

Grande SCUDERIA a 5 piazze, con rimessa, fenile e camera unita con soppalco;

Altra a 3 piazze, pure con rimessa.

Via della Rocca, num. 22.

NOTA

Con privata scrittura delli 11 corr. marzo venne dichiarata risolta e cessata con tutto il 15 stesso mese la società esistente tra li signori Pietro Sibona e Biagio Bertello in questa città, contrattasi con iscrittura delli 30 giugno 1855; essendosi con tale risoluzione consolidato l'attivo e passivo nel solo signor Sibona.

Torino, li 12 marzo 1857.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino del 2 maggio prossimo venturo, sull'instanza del signor Espedito Tonello, proprietario, domiciliato in questa città, avrà luogo la vendita forzata in odio delli Bartolomeo e Gioanni, fratelli Sorisio, residenti pure in Torino, del terreno fabbricabile e fabbricato sovra parte di esso elevato, proprii di questi ultimi, posti in Torino, fuori Porta Nuova, vicino a S. Salvario, si e come trovansi descritti e coerenziati nel bando 5 corrente marzo, ed al prezzo dall'instante offerto di L. 48m., in un sol lotto.

Torino, li 11 marzo 1857.

Lamarque sost. Onorato.

NOTA

Si rende di pubblica ragione, che con sentenza del 7 corrente di questo tribunale provinciale venne definitivamente interdetto il signor marchese Vittorio Amat di Villarios, quivi domiciliato, e dimorante oggidì in Firenze, colla nomina del sig. professore Eusebio Benedetti a di lui tutore.

Torino, li 12 marzo 1857.

Caus. Arcostanzo, sost. Astengo.

NOTA

Con atto 5 marzo 1857, ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor Giuseppe Gaspare Hiver fu Francesco, residente a Torino fece vendita al sig. Giuseppe fu Antonio Tonso pure di dimora in Torino, dei seguenti stabili, posti in territorio di Revigliasco, provincia di Torino, regione Laurette Paschero;

Una pezza vigna, di are 25, 97, coerenti Gallea Domenico, Stefano Ponte, Fava e Fino Francesco, Migliorotti e Baricco Gaetano e sig. cav. Prever.

Ivi, altra pezza vigna, di are 10, 76, coerenziati signori Rhò, Fava e cav. Prever.

Ivi, altra pezza vignata, di are 35, 95, a cui coerenziano certo Gallea, cavaliere Prever e Baricco.

Quest'atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 10 marzo 1857, al vol. 64, art. 30345.

Not. Francesco Porta.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale delli 8 febbraio 1856, venne ad instanza delli Domenico e Margherita, fratello e sorella Giroldo, domiciliati a Forno di Rivara, ammessi al beneficio della gratuita clientela, autorizzata la subasta dei beni ivi descritti, posti sul territorio di Forno di Rivara, consistenti in fabbriche, orti, prati, campi, boschi e siti, di are 537, 30 circa, a pregiudicio delli Bartolomeo Oberto, Giovanna Oberto moglie di Bartolomeo Milano, Rosa Oberto moglie di Giacomo Rostagno, Gioanna Milano moglie di Bartolomeo Oberto, residenti a Forno di Rivara, e Domenico Mottino, residente a Rivara, tutti contumaci, ai patti e condizioni di cui ivi, e nel relativo bando stampato, in data d'oggi, e con altra sentenza delli 26 gennaio p. p., venne fissata l'udienza delli 17 aprile p. v., ore 11 di mattina per il relativo incanto il quale avrà luogo sul prezzo di L. 1,125, dagli instanti offerto, in un sol lotto, ed alle altre condizioni trascritte nel detto bando che verrà notificato e pubblicato a tenore di legge, e di cui si potrà aver comunicazione nell' ufficio del sottoscritto.

Torino, li 18 febbraio 1857.

Galfrè sost. proc. dei poveri.

NOTA

Questo tribunale provinciale, con sentenza delli 31 gennaio p. p., autorizzò sull'instanza delli Giacomo e Luigi, fratelli Alberti, domiciliati in questa città, ammessi al beneficio della gratuita clientela, la subasta a pregiudicio dell'eredità giacente di Ignazio Gandolfi, rappresentata dal suo curatore causidico collegiato Gioanni Scotta, dimorante in questa città, e del sig. Francesco Majna, ivi pure dimorante, cliente del causidico collegiato Carlo Simondi, del corpo di vigna e beni, posti sui colli di questa città, regione San Martino, composta di fabbricato civile e rustico con giardino, terreni vignati, prativi, arativi, ed imboschiti, di ett. 6, 50, 69 (giorn. 17, 12, 02).

L'incanto avrà luogo all'udienza delli 21 aprile p. v., ore 11 del mattino, e seguirà sul prezzo di L. 10,000 dagli instanti offerto, oltre alle altre condizioni trascritte nel relativo bando stampato in data d'oggi, che verrà notificato e pubblicato, e del quale si potrà inoltre aver comunicazione nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, li 15 febbraio 1857.

Galfrè sost. proc. dei poveri.

FALLIMENTO
di Paolina Secco, moglie di Giuseppe Icardi,
già esercente il caffè Militare in Asti.

Si invitano tutti i creditori di detta fallita Paolina Secco, ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta avanti il sig. giudice commissario dello stesso fallimento, alle ore 2 pomeridiane del 19 corrente mese in una delle sale del tribunale provinciale di Asti, all'oggetto di riconoscere l'accertamento dell'attivo e passivo del fallimento medesimo, e prendere al riguardo quelle altre deliberazioni che saranno del caso.

Asti, li 9 marzo 1857.

Monferrini segr.

NOTA

Il segretario della giudicatura di Caluso, delegato dal tribunale provinciale d'Ivrea, notifica, che alle ore 9 mattutine del sei aprile prossimo, nella sala delle pubbliche udienze di detto ufficio di giudicatura, procederà alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili proprii dell' interdetto Atanasio Salvetti fu Agostino di Caluso, in due distinti lotti, al prezzo d'estimo rispettivamente annotato, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando in data 2 corrente mese, fra cui quella che il prezzo non sarà pagabile che dopo la stabilita mora di anni 10, mediante però corrispondenza del legale interesse a semestri maturati e previe le cautele stabilite in dette condizioni.

Lotto primo.

Corpo di casa con sito ed orto, situato nel capoluogo di Caluso, cantone Pescarolo, numeri di mappa 2741 e 2742, cui sono coerenti a mattina Pietro e Battista, fratelli Gaja, e Gaja eredi Cesare, a giorno la strada pubblica, a sera Pietro Picco, ed a notte la regia bealera, il tutto della superficie di are 12, cent. 7.

Prezzo d'estimo L. 2,975.

Lotto secondo.

Prato, regione Naglie, territorio di Caluso, numeri di mappa 41, 42, 49 e 50, cui sono coerenti a mattina la roggia, a giorno Carino Pietro, a Sera Milanesio notaio Giuseppe, ed a notte Don Fisanotti eredi, della superficie di are 74, 5.

Prezzo d'estimo L. 2,332, 58.

Caluso, li 9 marzo 1857.

Benedetto Marone segr.

NOTA

Il signor Carlo Enrico Vertù, quale incaricato della già ditta Vertù, Pejron e C., domiciliato in Torino, qual creditore verso l'eredità giacente dell'ora fu Gigli avvocato Pietro, il suo vivente domiciliato in questa città, ottenne dal tribunale provinciale ivi sedente, sotto li 31 gennaio scorso, sentenza di autorizzazione della subasta dei beni già proprii di detta eredità giacente, rappresentata dal curatore alla medesima deputato, sig. causidico collegiato Gioanni Pietro Uberino Leone, situati, cioè: il primo lotto sul territorio di questa città, consistenti in una cascina con civile fabbricato annesso, campi e prati, per cui l'instante offerse il prezzo complessivo di lire 20m.; il secondo lotto consistente in una vigna, situata sul colle di Barolo, pure con fabbricati civili, al prezzo pure offerto di L. 10,700, e fissò la monizione per l' incanto all'udienza delli 25 aprile prossimo, ai patti e condizioni di cui nel bando 14 corrente, autentico Barile segretario sost.

Ivrea, li 17 febbraio 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 60 e 61 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

11 E 12 MARZO

NOTA

Con atto del 7 corrente mese, rogato Teppati, notaio a Torino, si deliberava, in seguito ad incanto volontario, al signor causidico Bernardo Ferrero per persona dal medesimo dichiaranda in tempo utile, cioè per il signor Francesco Teodulo Perron di Donnaz il palco num. XI a sinistra, terz'ordine, nel teatro Nazionale di questa città, proprio del signor Secondo Nota, al prezzo in ultimo luogo offerto di L. 3,010.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto, qualora sia l'ammesso, scade col giorno 22 corrente mese.

Torino, li 10 marzo 1857.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Torino notifica al pubblico, che con tutto il giorno 21 corrente marzo scadrà il termine ai giorni 15 accordati dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, qualora per questo se ne ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 12m., per cui con sentenza del detto tribunale del 6 stesso marzo, e sull'offerta fatta, come nel bando, dal signor instante Samuel Nizza, si deliberava a favore di questo, per difetto di altri obblatori, lo stabile infradescritto, espropriato ad Angelo Lapiera, cioè:

Corpo di casa con cortile, orto e tettoie, il tutto simultenente, e formante una superficie di are 16, centiare 2, nel Borgo di San Donato di questa città, art. 447 del catasto, numeri di mappa 139 e 140, sezione 60, fra le coerenze degli aventi causa da Carlo Ceppi a levante, della strada del Martinetto a mezzogiorno, degli aventi causa dal notaio Faldella a ponente, e della bealera della città a notte, essendo detto corpo di casa composto di varie manichea differenti piani, nelle quali esistono 20 camere al piano terreno, 11 al primo, ed 8 al secondo piano, oltre a 2 soffitte, alcuni sottotetti, cantine e pozzo d'acqua viva.

Torino, li 10 marzo 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

La società in nome collettivo stipulatasi con iscrittura privata del 28 luglio 1856, corrente in Torino sotto la firma sociale *Ardissone Gioanni e Giulio Laignier* in oggetti di passamanteria, venne risolta con altra privata scrittura dell'8 marzo 1857, e consolidata nel solo Gioanni Ardissone, il quale dichiara di niun effetto qualsiasi contrattazione e debito, se non riconosciuti dalla società.

Rende pur noto il Gioanni Ardissone, che egli continua il medesimo commercio in effetti di passamanteria nello stesso locale, situato nella via degli Stampatori, num. 11, piano secondo.

Ardissone Gioanni.

NOTA

Con atto privato 9 presente marzo si è risolta la società sotto la ditta Aymonino Giacinto e Comp. (per la fabbricazione di Pianoforti), rimanendone proprietario esclusivo il sig. Aymonino.

Torino, li 11 marzo 1857.

Bonifaccio Giacinto.

NOTA

Con instromento 5 9.bre 1856, rog. Galeazzi, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 26 stesso mese, al vol. 64, art. 300091, il signor Benedetto fu altro Benedetto Pret o Perotti, col consenso del sig. Pancrazio Antonio, di lui fratello, ambi domiciliati in questa capitale, vendeva al signor Giuseppe Quaglia fu Vincenzo, pure ivi domiciliato, un piccolo corpo di casa, sito sulle fini di Torino, nella regione detta *Ripa Gagliarda*, ossia *Chiabotto dell'Olio*, e composto di due camere al piano terreno, e due altre superiormente, ed a piombo delle medesime più un caso da terra protendente a detta casa verso sera, col diritto di attingere acqua al pozzo ivi poco distante, e detto corpo di casa si e come si trova, d'alto in basso, e relativi siti avanti di passaggio comune con altri, in coerenza a levante il signor Bonetta, a sera i siti e passaggi, a mezzodì li siti di passaggio e corte comune, ed a notte in parte lo stesso signor venditore Benedetto Prot, ed in parte li siti e passaggio pure da tale parte esistenti, ignorandosi dalle parti il numero di mappa.

Torino, li 6 marzo 1857.

Geninati caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente in questa città, il mattino delli 31 corrente marzo, stata fissata con decreto dell'ill.mo sig. presidente del medesimo in data 3 corrente mese, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento definitivo degli stabili posti sul territorio di S. Sebastiano Torinese, consistenti in fabbrica, ala, sito, orto, prati, ripe e vigne, di cui venne autorizzata la subasta con sentenza del lodato tribunale, 10 scorso ottobre, ad instanza del signor Gioanni Castello, ed a pregiudicio di Giuseppe Torrero, ambi di S. Sebastiano.

Tali beni verranno posti all'incanto in sei distinti lotti, e sul prezzo, cioè:

Di L. 420 per il lotto primo;

Di L. 408, 35 per il secondo;

Di L. 35 per il terzo;

Di L. 478, 35 per il quarto;

Di L. 233, 35 per il quinto;

E di L. 495, 85 per il sesto lotto.

Quali prezzi vennero offerti in via d'aumento di sesto dalla signora Maria Torrero fu Domenico, di S. Sebastiano, con atto 28 scorso febbraio, ricevuto Mussino, sostituito segretario, in seguito a sentenza di deliberamento delli 21 detto febbraio, e sotto l'osservanza inoltre dei patti e delle condizioni di cui al relativo bando delli 7 corrente mese, autentico Mussino, sostituito segretario, in cui sono descritti i beni a subastarsi.

Torino, li 10 marzo 1857.

Oldano sost. Gandolfi.

NOTA

Il sig. avv. cav. Olivieri, giudice sedente nel tribunale provinciale di Torino, con sua ordinanza delli 2 corrente marzo dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 1,005, prezzo per cui furono deliberate a Gioanni Pagliero, domiciliato sulle fini di Chivasso, tre pezze di terra in territorio di Chivasso, ed altra in quello di Verolengo, state subastate ad instanza di Luigia Berra, vedova Simondi, a pregiudicio di Francesco Berra, tutti domiciliati su dette fini, ed ha ingiunto tutti li creditori aventi diritto su tale prezzo, a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro domande di collocazione coi relativi documenti entro giorni 30 dalla notificazione di detta ordinanza.

Torino, li 10 marzo 1857.

Ramella sost. Blanciotti c. c.

NOTA

Sull'instanza del sig. Raffael Moise Levi, domiciliato a Chieri, quale comprincipale della ragion di negozio ivi corrente sotto la firma *Sanson Levi*, il quale elesse domicilio in Torino presso il di lui procuratore sig. causidico collegiato ed avvocato Francesco Savio, emanava decreto dall'ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale di questa città in data 23 dicembre 1856, e 16 gennaio corrente anno, con cui si nominarono li uscieri Scaravelli, addetto allo stesso tribunale, e Felice Berthoud, addetto alla giudicatura di Chieri, ad oggetto di notificare il giudicio di purgazione che dalla città *Sanson Levi* si instituiva in ordine ai beni da essalei acquistati da Gio. Battista Carlino di Francesco per atto 28 febbraio 1856, rogato Albasio, al prezzo di L. 13,500; quali stabili, già proprii di Vittorio Piovano fu Matteo, consistenti in case, vigne, prati, campi e bosco, di ett. 3, 65, 81, trovansi situati sul territorio di Chieri; il che si deduce a pubblica notizia, a termini del disposto dall'art. 2307 del Codice civile.

Torino, li 10 marzo 1857.

Colomba sost. Savio.

NOTA

Il 29 gennaio 1857 si è trascritto nella conservatoria delle ipoteche di Torino, atto ricevuto Operti 7 dicembre 1856, debitamente insinuato, con cui il dottore Carlo Clara fu Giuseppe di Piobesi vendette al Lorenzo Giustetti di Torino, are 40, 29 (tavole 27) di campo altenato con gelsi entro, sul territorio di Piobesi, regione Seti o Triusi, n. di mappa 198, sezione L.

Torino, li 10 marzo 1857.

Benedetto Operti not.

NOTA

Con ordinanza 6 novembre 1856, il signor avvocato Tempia, giudice nel tribunale provinciale di questa città, appositamente commesso dall'ill.mo sig. presidente di questo tribunale, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 41m. prezzo dell'ufficio di procura dal causidico Gio. Battista Bernardi acquistata con instromento 31 gennaio 1855, rogato Secondino, dalli Cesare Luigi e Giuseppe Pietro, fratelli Prato, e dal loro padre e autore causidico coll. Francesco Prato, già esercito in questa città, ed ingiunse i creditori tutti aventi interesse a presentare e proporre le loro domande nel termine dalla legge prefisso, alla segreteria del lodato tribunale.

Torino, li 10 marzo 1857.

Gio. Batt. Bernardi proc.

NOTA

Li lotti terzo e quarto degli stabili appartenenti al sig. caus. Gioanni Ricca, di cui nel bando 7 febbraio ultimo, casa cioè sulle fini di questa città, regione Bancarelle, o Vasasma, composta di due camere e piccola cantina con vigna, di are 47, centiare 49;

Ed altra pezza vigna, stessa regione e misura, in coerenza di Carlo Giacosa e Stefano Viberti, vennero il 5 corrente deliberati allo stesso Giacosa il terzo per L. 1,460, ed il quarto per L. 1,240, non così delle case in questo recinto, quartiere di S. Biagio, sezione Z, coi numeri 298, 299 e 300 della mappa onde si compongono li lotti primo e secondo, il cui incanto rimase infruttuoso, ed il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto va a scadere con tutto il 19 andante.

Alba, li 6 marzo 1857.

Francesco Laugeri notaio.

NOTA

Si rende noto a chi s'aspetta, che con atto di deliberamento 27 scorso settembre, ricevuto Laugeri, notaio e segretario della giudicatura d'Alba, vennero deliberati li beni immobili, posti in vendita dall'interdetto conte Enrico Ruffino Diano Gattiera, in persona del suo tutore avvocato Paolo Enrico Vinaj, ambi domiciliati a Torino, cioè al signor Angelo Alliana del fu causidico Giuseppe d'Alba, la cascina denominata *Gajole*, situata sul territorio di Diano, regione stesso nome, anticamente Ronco Lungo, Cherasca e Roccabarile, di ett. 12, are 76, per il prezzo di L. 26,160, ed al signor causidico Ignazio Bologna del fu Carlo, di Susa: 1. la cascina denominata *Pedaggio*, situata sul territorio di Diano, regioni Pedaggio, Solera, Roccolungo, Cherasca, Rocchettamiglio e S. Bernardo, del quantitativo di ett. 18, are 56, per il prezzo di L. 24,010; 2. la cascina denominata *San Quirico*, posta sul territorio di Diano, regioni S. Quirico, Piazza del Pozzo e di Pratomaria, della superficie di ett. 20, are 11, centiare 46, per il prezzo di L. 12,250;

Che tali vendite vennero trascritte all'ufficio di conservazione delle ipoteche, cioè quella del signor Alliana il 24 ottobre 1856, al vol. 21, art. 5211 delle alienazioni, e volume 214, num. 32 del registro d'ordine contro pagamento di L. 175, e quella a favore del signor Bologna il giorno stesso al vol. 21, art. 5240 delle alienazioni, e volume 214, num. 81 del registro d'ordine, mediante L. 175:

Che li predetti acquisitori Alliana e Bologna ottennero con decreto 24 febbraio 1857 dal signor presidente del tribunale provinciale d'Alba la deputa d'usciere per le notificazioni richieste dall'art. 2266 del vigente Codice civile, e per l'effetto di cui nei susseguenti articoli, dichiarandosi pronti di pagare immediatamente fino alla concorrenza del prezzo stipulato i crediti tutti, come verrà dal tribunale ordinato, ed eleggendo domicilio nell'ufficio del causidico collegiato Romano Briolo.

Alba, li 9 marzo 1857.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTE

Par son jugement du 7 février courant, le tribunal provincial d'Aoste a fixé aux 9 heures du matin du 29 avril prochain l'enchère des biens situés à Saint-Denys, et Torgnon, dont la subhastation est poursuivie par les sieurs Alexandre et Antoine Emmanuel, frères Grazziana, domiciliés à Châtillon, contre Jean-Louis Ottin, comme curateur à l'hoirie vacante de Sulpice Commin, domicilié à Châtillon, en un seul lot, sur la mise à prix de 6,000 livres, et sous les autres clauses et conditions dont au ban d'enchère relatif.

Aoste, le 20 février 1857.

Cula proc. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Asti, sull'instanza delli signori Francesco e medico Gio. Battista, fratelli Nicolini, di Agliano, con sentenza contumaciale 16 gennaio ultimo ordinò la forzata espropriazione, per via di subasta, degli infradescritti stabili, in odio delli Domenico e Vittorio Giuseppe, fratelli Vaccaneo fu Andrea, domiciliati il primo sulle fini di Calosso, e l'altro a Castiglione-Tinella, fissando per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza del primo maggio prossimo, ore 11 antimeridiane.

La vendita seguirà, in un sol lotto, sul prezzo di L. 600, eccedente cento volte il tributo regio, e colle condizioni apparenti dal relativo bando venale 21 febbraio ultimo, autentico Monferrini segretario.

Stabili subastandi, posti sul territorio di Calosso.

1. Vigna, campo, casa ed ala, nella regione alle Coste e Tinella, descritti in mappa coi numeri 2879, 2881, 2887, 2888 e 2904, del quantitativo di are 130, centiare 43, estimati dal geometra Accalino del valore di L. 1,904, consorti Luigi Nicolini, medico Carlo Dalmino, Giuseppe Ruffinengo e la strada a due;

2. Altra pezza bosco con acacie, già campo, posta nella regione Fontanisio, di are 7, centiare 22, col numero di mappa 2925, consorti Carlo Vaccaneo, Vincenzo Vaccaneo, Bona Vincenzo, estimata L. 57 76; soggetti detti stabili al tributo regio di lire 5 90.

Asti, li 9 marzo 1857.

Molino Simeone sost. Quirico c. c.

NOTA

Con instromento in data del 21 giugno 1849, rogato Curione, il signor Pietro Daneo, nativo di San Damiano d'Asti, e residente a Torino, ha fatto acquisto dalli signori Vincenzo e Candido, di lui fratelli, nativi dello stesso luogo, e residenti il primo a Racconigi, come capo-stazione della strada ferrata, e l'altro a Torino, di una casa posta nel concentrico di detto luogo di San Damiano, sull'angolo della contrada Maestra e della contrada laterale, alla cui prima parte, consistente in due corpi, coerenziano le dette due contrade ed il signor Vincenzo Franco, descritta in mappa ai num. 252, ed all'altra porzione rustica in antigualità della prima, posta nella stessa contrada laterale, quartiere Marcellengo, descritta in mappa al num. 260, coerenziano Francesco Cuniberti, la detta contrada, Giacinto Danco e Gio. Battista Nuvoli, pel prezzo di L. 10,300, cioè L. 5,000 per la porzione spettante al sig. Vincenzo, e L. 5,300 per quella appartenente al signor Candido.

L'anzidetto instromento è stato consegnato e trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 7 scorso febbraio, al vol. 32, articolo 233 delle alienazioni.

Si notifica quanto sovra, per gli effetti contemplati dall'art. 2503 del Codice civile.

Asti, li 5 marzo 1857.

Aimassi sost. Palmiero c. c

NOTA

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso dal sig. Grasso Giacomo di Villafranca, contro li Giacomo, Agostino, Sebastiano, Benvenuto e Matteo, padre e figli Pittarelli, domiciliati i tre primi in Tusino, il Benvenuto in Villafranca, ed il Matteo in questa città, venne con sentenza di questo tribunale provinciale, deliberato fra gli altri stabili il seguente al sig. Segre Emilio Elia da Chieri, pel prezzo di L. 1,900, cioè:

Vigna, situata sul territorio di Villafranca, nella regione Valmarrona, detta la Vigna della Casa, del quantitativo di are 58 circa, consorti gli eredi di Antonio Silicca e la via vicinale a due, posseduta in comune dalli Matteo e Benvenuto Pittarelli predetti, e soggetta all'annuo prediale tributo di L. 1, cent. 46.

In seguito ad aumento del sesto al suddetto prezzo fatto dai signori Carlo Trinchero e Stefano Musso, domiciliati il primo in Asti e l'altro in Celle, il signor presidente del lodato tribunale, con suo decreto del 3 corrente fissò pel nuovo incanto e successivo definitivo deliberamento del sudescritto stabile, l'udienza che da detto tribunale sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del 5 prossimo aprile, ed il reincanto si aprirà sul prezzo in aumento come si disse dai signori Trinchero e Musso suddetti offerto di L. 2,216, 70, e meglio come risulta dal bando venale in data del 3 corrente, sottoscritto Monferrini segretario.

Asti, li 5 marzo 1857.

Gherlone sost. Botta.

NOTA

Alle ore 9 antimeridiane del 6 prossimo aprile, in Biella, in una delle sale del tribunale provinciale ivi sedente, avanti il sottoscritto, deputato, con decreto di detto tribunale del 28 ottobre, si procederà alla vendita per mezzo d'incanto dei beni infra descritti, caduti nell'eredità giacente del fu dottore in chirurgia Bonifacio Billotti da Pollone, provvista di curatore in persona del sig. Federico Bocca, domiciliato a Torino, sul prezzo a ciascun lotto fissato dal perito d'ufficio come infra, cioè:

Lotto primo.

In Pollone, Sedime de' Bocchi, casa civile con due camere e camerino, sala grande cucina attigua e due gabinetti inservienti di bottigliera, due sale con crotta retro, ed altrettanti membri superiormente, a notte piccolo giardino ed ala, a levante altro giardino con pozzo d'acqua viva e chioso con piante fruttifere, due scuderie, vestiboli, due cantine con camere e fenili sopra, di are 26 (tav. 68, 11, 6), estimato L. 6,000.

Lotto secondo.

Ivi e nella regione di Vignazze, chioso con piante fruttifere e ripa, di are 151, 65 (tavole 399), estimato L. 6,000.

Lotto terzo.

Ivi, e nel cantone dei Bocchi, casa rustica composta di cucina, sala e gabinetto, ed altrettanti membri superiormente, con cinque tettoie e seccatoio da castagne, sito e corte avanti, di are 6, valutata L. 500.

Lotto quarto.

Ivi, regione Zerbola, prato con due noci, di are 1, 44 (tav. 3, 9);

Ivi, prato con piante fruttifere, noci e castagne, di are 49 (tav. 129), valutati L. 1,330.

Lotto quinto.

Ivi e nella regione Dovesio, prato e castagneto, di are 38, 53 (tavole 101), valutato L. 500.

Lotto sesto.

Ivi e nella regione Bose, prato con piante, di are 18, 40 (tav. 48, 4), valutato L. 200.

Lotto settimo.

In Cerrione, corpo di cascina civile e rustico, regione dell'Abbondanza, coi beni uniti in detto territorio, consistenti in prati, campi e boschi, nelle regioni dell'Abbondanza, Moscalino, Rivo, Marza, Isola e Schiappa Fave, di ett. 25, 23, 76;

In Borriana, altri beni uniti, cioè campi aperti ed avidati e prati, regione del Risone, di ett. 2, 61, 25;

In Cerrione, regione Schiappa Fave, prato con piante di quercia di cui il defunto Billotti si rese deliberatario con atto 9 gennaio 1848, rogato Mongilardi ancora da ridurre in instromento, posseduto però dall'attuale

affittavole della cascina, di ettari 3 , 48 , 73 (tav. 917, 06).

Totale ett. 31, 34, 14 (giorn. 82, 45), estimato L. 22,000.

In questo lotto sono compresi diversi mobili esistenti in detta cascina, del valore di L. 250, e così in tutto L. 22,250.

Bianchi segr. deleg.

NOTA

Il segretario del mandamento di Biella notifica, che alle ore 9 antimeridiane del 6 prossimo aprile, nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura, si procederà nanti il medesimo, come appositamente delegato dall'eccell.ma Corte d'Appello di Torino, all'incanto e successivo deliberamento d'un molino e beni attinenti prativi, arativi e bosco, di proprietà del Santuario d'Oropa, il tutto situato sulle fini della stessa città, regione Bardone , ed unito in un sol corpo, e del totale quantitativo di are 300, 16, fra i confini del torrente Cervo, del rivo Steno, del torrente Oropa, della strada di Tolegno, e del sig. Giuseppe Dente.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 19,000 somma fissata nella delegazione, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale 6 andante.

Biella, li 9 marzo 1857.

Boves segr. deleg.

NOTE

Le greffier du tribunal de la province de Bonneville , à la diligence de M. l'avocat fiscal provincial de Faucigny , fait savoir que, par jugement rendu le 2 août 1856 , sur instance du St-Jean Dumonal, cafetier , domicilié à Bonneville, le dit tribunal a déclaré l'absence du nommé Jean-Pierre Rol , né à Nancy-sur-Cluses, ayant eu son dernier domicile à La-Roche, où il était de station comme brigadier de gendarmerie, et que cette absence remonte à l'année 1812.

Bonneville, le 5 mars 1857.

Moccand subst. greffier.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 7 dell'andante mese di marzo deliberava a favore del sig. marchese Casimiro Massimino di Ceva e San Michele, domiciliato a Torino, il corpo di casa, posto nel recinto di Centallo, via della Posta, designata al num. 42 della sezione F, della superficie d'are 2, centiare 40, al prezzo dal prefato signor marchese, come instante la vendita, offerto, di L. 1,542, nessuno essendosi presentato a far partito al seguito incanto.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 22 dell' andante mese di marzo,

Cuneo, li 9 marzo 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Li signori Miraglio Andrea e Maccagno Francesco d'Entracque, avendo dato evacuo agli incombenti prescritti dall'art. 2303 del Codice civile pella trascrizione dei beni per essi acquistati da Mellano Giacomo d'Entracque cogli instromenti 19 giugno 1856, ed 8 luglio 1856, ambi rogati Borgna , ed essendo ora trascorso il trimestre portato dall'art. 2306 del Codice civile, fanno significare ai creditori iscritti le notificanze accennate dall'articolo ultimo succitato, offrendosi pronti di pagare il prezzo a chi sarà dal tribunale ordinato.

La descrizione dei beni, coerenze e prezzo loro è accennato nei fogli colli rispettivi numeri 200 e 457 di questo Giornale.

Questa pubblicazione vien fatta pegli effetti previsti dall'ultimo alinea dell'art. 2307 del Codice civile.

Cuneo, li 5 febbraio 1857.

C. Armand sost. Reiff.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, delli 24 prossimo venturo aprile, si procederà, sull'instanza del signor Giuseppe Rossi ufficiale delle RR. Poste in Vinadio, all'incanto in pregiudicio di Antonio Bernardi, dimorante in S. Dalmazzo, di due corpi di casa, ivi situati, al prezzo ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale, visibile si nella segreteria del prefato tribunale, che nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 8 febbraio 1857.

Damiliano sost. Allione.

NOTA

Il segretario del mandamento di Dronero, commesso dal tribunale provinciale di Cuneo con decreto del 27 scorso febbraio, sull'instanza di Rolfo Giorgio, come sindaco del fallimento di Margaria Pietro, calzolaio in Dronero, procederà alla vendita del seguente stabile caduto nel fallimento.

Lotto unico.

Alteno, situato sul territorio di Dronero, nella regione delle Crose, della superficie di are 36, 63.

Le condizioni della vendita e le coerenze risultano dal bando speditosi il 7 marzo 1857.

La vendita ossia l'incanto di detti beni avrà luogo alle ore 2 pomerid. del 20 pross. aprile nel luogo voluto dalla R. legge.

Dronero, li 9 marzo 1857.

Filippo Sordi segr. comm.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Ivrea, alla sua udienza del 25 febbraio scorso pronunciò ad instanza dell'Amministrazione della chiesa parrocchiale di Brozzo sentenza di espropriazione forzata dei beni già proprii del di lei debitore Gina-Bolettino Gioanni fu Michele dello stesso luogo, posseduti in parte ancora dal medesimo, ed in parte dalla Cera Elisabetta fu Gioanni, dimorante pure in Brozzo, e fissò l'udienza per l'incanto alli due maggio prossimo dei beni designati nel bando 7 corrente, autentico Aschieri, divisi in 9 lotti, al prezzo dalla instante offerto, quanto ai

Lotto	1 di . . .	L. 270
Lotto	2 di . . .	» 50
Lotto	3 di . . .	» 200
Lotto	4 di . . .	» 15
Lotto	5 di . . .	» 50
Lotto	6 di . . .	» 90
Lotto	7 di . . .	» 120
Lotto	8 di . . .	» 10
Lotto	9 di . . .	» 150

Ai patti e condizioni di cui nel succitato bando.

Ivrea, li 9 marzo 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

ESTRATTO DI BANDO

Per vendita di stabili.

Il notaio collegiato Carlo Raffaele Vassallo, cancelliere della Curia Vescovile della città di Mondovì, annunzia al pubblico, che alle ore 8 antimeridiane del 6 del prossimo mese di aprile, sulle fini del luogo della Torre di Mondovì, nel quartiere detto di Roatta Soprana, in una sala della casa di abitazione del sig. rettore della chiesa succursale in detto quartiere eretta, sotto il titolo de' Ss. Luigi e Carlo, davanti lui, come regio notaio dall'ill.mo e rev.mo mons. vescovo di Mondovì delegato apostolico deputato con decreto del 25 scorso febbraio, emanato in esecuzione di rescritto apostolico in data 26 luglio 1856, debitamente munito del *Regio exequatur*, si aprirà ed avrà luogo il pubblico incanto e successivo deliberamento di varii stabili, di spettanza di detta chiesa succursale, posti parte sul territorio di Torre, nelle regioni Bresco, Chiappe, Alma, Cornaria, Sembia e Fusaretto, consistenti in alteni, prati e castagneti con seccatoio entro, divisi in dieci lotti, e parte sul territorio del luogo di San Michele, nelle regioni Casoto, Valdarosio, e Riguardo, consistenti in prati, campi, casa con bottega, stalla, fenile ed aia, canapale, castagneto ed alteno, divisi in dodici lotti.

Tra tutti questi stabili compongono 22 lotti, che verranno incantati e deliberati uno alla volta, tali e quali si trovano, a corpo, e non a misura, sul complessivo prezzo di estimo fissato in L. 18,216 dal signor geometra Domenico Gerbino nella sua giurata relazione del 14 giugno 1856.

Il bando venale stampato in data del 3 corrente marzo, contenente la divisione dei lotti, l'estimo parziale dei medesimi, l'indicazione coerenziata degli stabili in vendita, ed i patti e le condizioni, la relazione di estimo, il rescritto apostolico, il regio *exequatur*, il decreto vescovile e tutte le altre carte a questa vendita relative si trovano depositate a mani del notaio sottoscritto, nella Cancelleria vescovile di Mondovì, dove chiunque potrà averne visione e comunicazione in tutti i giorni ed ore d'ufizio.

Mondovì, li 9 marzo 1857.

Carlo Raffaele Vassallo regio not. coll. e cancelliere vescovile deputato.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città in data 6 corrente, vennero deliberati alla ragion di negozio Momigliano padre e figli, corrente in questa città stessa, il lotti 1, 3, 4, 5 e 6 infra descritti, e da Barberis Francesco i lotti 2 e 7, nel giudicio di subasta mosso da detta ragion di negozio, contro Gatto Matteo.

Tutto lotto 1 si subastava su L. 1,805, e si deliberava allo stesso prezzo, il lotto 2 su L. 2,045, e si deliberava per L. 3,000, il lotto 3 su L. 101 e non ebbe offerta, il lotto 4 su L. 356, 90, e si deliberò per L. 450. il lotto 5 su L. 577, e non vi fu offerta, il lotto 6 su L. 268, e neppure ebbe offerta, il lotto 7 su L. 648, e si deliberò per L. 900.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi o di mezzo sesto, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 21 corrente mese.

Stabili deliberati

situati sul territorio di Murazzano.

Lotto 1. Corpo di casa nel recinto di Murazzano, contrada del Bricco, composta di tre piani, con crotta, orto, sito ed aia con un fenile ed una camera sopra, coerenti la strada pubblica, Cornero Nazio, Bruno D. Michele e l'Ospedale, di misura are 4, 14;

Lotto 2. Regione Bertolotti, terra e prato, coerenti Ferrero Gioanni, Giuliano Gioanni, la strada e gli eredi di Felice Alifani, di are 342, 6;

Lotto 3. Regione Piandone, chiaggia, coerenti Ferreri Gioanni, Barberis Francesco, Reviglio Giuseppe, il ritano, e Carlo Giuliano, di are 44, 72;

Lotto 4. Regione Cuni, terra, prato e ripa, consorti la ritana, misuratore Giuseppe Meriggio, e Pellero Gio., di are 99, 19;

Lotto 5, Regione Lautais, alteno, coerenti Boffa Lorenzo, la ritana, Altarè fratelli e Calleri Gio., di are 68, 48;

Lotto 6. Regione Lavasot, alteno, coerenti la strada vicinale, Arbarello Filippo, Brocardo eredi, Luca e Stefano Cerrina, di are 34, 45;

Lotto 7. Regione Ciussetta, terra e prato, coerenti la strada della Riviera, Gabetti speziale Lorenzo, la strada vicinale e la ritana, di are 229, 99.

Mondovì, li 8 marzo 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 6 corrente vennero deliberati a Unia Lorenzo per L. 1,450 gli infra designati stabili, posti in subasta ad instanza di Giacomo Dho contro Antonio e Gio. Battista, fratelli Basso, sul prezzo di L. 900.

Il termine per fare l'aumento di sesto a dette L. 1,450, o di mezzo sesto, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 21 corrente mese.

Stabili deliberati situati sul territorio di Roccaforte.

Caseggi, corte o sito, regione Murazzo, coerenti la Bealera, il Monte di Pietà, Carlo Antonio Basso, Gio. Battista Basso, di misura are 3, centiare 4;

Castagneto, regione Agaccio, coerenti Basso Carlo Antonio, Rastello Matteo e fratelli, di ett. 1, are 59, cent. 51;

Terra, stessa regione, coerenti Gio. Battista Basso, Matteo Rastello e Giuseppe Basso, di misura are 8, centiare 7;

Terra prato, regione Murazzo, coerenti la strada, Giuseppe Basso, Giuseppe Gavotto e Lorenzo Unia, di misura are 9, centiare 59;

Bosco castagneto, regione Agaccio, coerenti Carlo Antonio Basso, Antonio Massimo ed Andrea Cerri, di misura are 2, cent. 28;

Prato, regione Murazzo, coerenti Matteo Unia, Giuseppe Basso e Gio. Battista Basso, di misura are 14, centiare 24;

Casa e corte, stessa regione, coerenti Michele Basso, Carlo Antonio Basso, Gio. Battista Basso e Giuseppe Basso, di misura centiare 56;

Caseggi, corte e sito, stessa regione, coerenti il Monte predetto, la Bealera, Gio. Battista Basso, Andrea e Giorgio Basso, di are 1, centiare 23.

Mondovì, li 8 marzo 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città in data 4 corrente, emanata nel giudicio di subasta mosso da Domenica Gabetto moglie Appiano, contro Viglecca Stefano, vennero deliberati a Bruno Carlo i lotti 1, 2 e 5 infra designati, ed a Servetti Michele i lotti 3 e 4; il lotto 1 si subastava su L. 1,830, e si deliberava per L. 2,000, il lotto 2 su L. 300, e si deliberava per L. 700, il lotto 3 su L. 400, e si deliberava per L. 420, il 4 su L. 450, e si deliberava per L. 475, il lotto 5 su L. 2,41e e si deliberava per L. 2,415.

Il termine per far l'aumento di sesto o di mezzo sesto a detti prezzi, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 19 corrente mese.

Stabili deliberati

situati sulle fini di Murazzano.

Lotto 1. Alteno nella regione Coste, con campo e prato, coerenti la ritana, la strada vicinale, Carlo Viglecca, di ett. 1, 27, 40;

Prato, regione Tane, con castagneti e ripa, coerenti Toegni Filippo, la ritana, eredi di Luigi Toegni, di are 56, 47;

Lotto 2. Casa con terra già prato, regione Piani, composta di 6 membri d'alto in basso con parte d'aia, coerenti Carlo Viglecca, Pejra Gioanni, Bruno Lorenzo, di are 33, c. 44; dalla casa suddetta vennero però dedotti i tre membri l'uno sopra l'altro stati venduti alla vedova Viglecca coll'instromento 20 dicembre 1852;

Campo, ivi, coerenti la strada vicinale, l'Ospedale e Carlo Viglecca, di are 14, 98;

Terra fingerbidita, regione Sterpone, coerenti la ritana, Giuseppe Gallo, la strada, Pejra Giuseppe, compresa la ripa, di are 49, centiare 50;

Lotto 3. Alla Serra, terra con pochi filari e prato, coerenti la strada, Cerrino Giuseppa, Marenco Gio. Antonio, eredi Mansuerotto, di are 71, 15;

Lotto 4. Terra e prato, regione Cunei o Langa, con gerbido e piccolo casotto entro, coerenti la strada, Brocardo Giuseppe, di are 89, 87;

Prato, regione Bricco, coerenti Giuliano Domenico, eredi Bruno Gioanni e l'Ospedale, di are 40, 83;

Lotto 5, Casa nel recinto, contrada del Bricco, composta di cantina, cucina, piccola bottega al pian terreno, 5 camere al secondo piano ed un balcone, coerenti il viottolo di Roccanetta, Bruno Lorenzo e la contrada;

Casa rustica, ivi, composta di stalla, fenile e portico, coerenti il viottolo suddetto, avv. Gio. Battista Cerrina ed eredi Currada.

Mondovì, li 8 marzo 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con decreto 28 or mancato febbraio del sig. avv. Gatti, giudice commesso presso questo tribunale provinciale, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili ad instanza della ragion di negozio Salomon Levi e figlio stabilita in questa città, subastati a pregiudicio di Ghigliano Giuseppe fu Gio. Battista di Clavesana, e deliberati con sentenza 3 dicembre 1856, consistenti in casa, sito, alteni, prati, orto e ripe boschive sulle fini di Clavesana, e vennero ingiunti li creditori non tanto dello stesso Giuseppe Ghigliano quanto del di lui padre e tutore Gioanni Ghigliano fu Giuseppe, a presentare i loro titoli colle ragionate domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di un mese dalla relativa notificanza.

Mondovì, li 5 marzo 1857.

Biengini sost. Biengini.

NOTA

In seguito all'aumento del sesto fatto dal signor Eliseo Goss, domiciliato in Torino, al prezzo dei beni venduti a Pietro Molinari, sull'instanza del causidico collegiato Luigi Davico, e deliberati a favore di Stefano Barale per L. 400, domiciliati tutti questi in Pinerolo, il presidente del tribunale provinciale sedente in questa città con suo decreto 3 corrente mese fissò pel nuovo incanto l'udienza che sarà dal lodato tribunale tenuta il 31 marzo corrente, ore 1 pomeridiane.

Tale incanto avrà luogo sul prezzo offerto nell'aumento di sesto, e così sulla somma di L. 467, alli patti e condizioni apparenti dal nuovo bando venale stampato il 5 andante.

Pinerolo, li 9 marzo 1857.

Sardi sost. Varese c. c.

NOTA

Sull'instanza del signor Giuseppe Pennano, negoziante, domiciliato in Torino, all'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 20 prossimo aprile, avrà luogo in odio di Giuseppe Didier fu altro Giuseppe, albergatore in Perrero, l'incanto dei di lui beni stabili, posti nel territorio del luogo di Perrero predetto, e consistenti in casamenti e campi, descritti nell'opportuno bando venale stampato il 7 febbraio corrente mese.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 247, 16, eguale a cento volte il tributo regio, di cui sono tali beni quotati, oltre alli patti e condizioni apparenti dal precitato bando.

Pinerolo, li 17 febbraio 1857.

L. Davico cass. coll.

NOTA

L'instromento di vendita, col diritto del riscatto esperibile fra un anno, in data 4 febbraio 1857, al rogito del sottoscritto, della pezza aratoria, sulle fini di Santhià, regione Via d'Alice, sotto il numero della mappa 356, della sezione B, di are 63, 35, fatta da Pietro Girone fu Gioanni, alla residenza di Burouzo, a favore del sig. Nicolao Viola fu Michele, dimorante in Santhià, per L. 1,500, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, li 2 marzo 1857, ove venne posto al vol. 158, cas. 44 del registro d'ordine, e vol. 33, art. 118 di quello delle alienazioni.

Santhià, li 10 marzo 1857.

Giuseppe Massaglia not.

NOTA

Il tribunale provinciale di Saluzzo facente veci di quello di Commercio, con sentenza di ieri dichiarò il fallimento delli Capella Tommaso e Berta Gioanni, soci caffettieri sotto l'insegna Caffè Ristorante, nella città di Savigliano; destinò a giudice commissario il sig. consigliere Borelli; nominò a sindaci provvisorii il signori Pepe Stefano, negoziante di vino, e Gioanni Cardellini, fondachiere, ambi di Savigliano, e fissò la prima adunanza dei creditori nanti il lodato sig. giudice, in una delle sale di detto tribunale, alle ore 9 di mattina del 24 volgente mese, all'oggetto della nomina dei sindaci definitivi del medesimo fallimento.

Saluzzo, li 6 marzo 1857.

Vaccanco sost. segr.

NOTA

Regio Tribunale provinciale di Saluzzo.

Il sottoscritto, a mente dell'art. 783 del Codice di procedura civile, rende noto, che gli stabili stati subastati ad instanza di Gio. Battista Alberto a pregiudicio di Chiaffredo Marconetto, descritti nel bando venale delli 3 prossimo passato gennaio, e posti sul territorio di Barge, cioè: fabbrica, martinetto e sito, alli numeri di mappa 2565 e 2566, di are 4, 57, 20, regione Rivotorto, sull'offerta fatta dall'instante di L. 600, vennero con sentenza di oggi deliberati allo stesso instante Gio. Battista Alberto, per la somma di L. 650, partito da lui fatto in aumento alla prima offerta in occasione dell'incanto, e che il 21 volgente mese scadrà il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto in conformità del successivo art. 784 del citato Codice di procedura.

Saluzzo, li 6 marzo 1857.

Ghiano sost. segr.

NOTA

Si avvisa il pubblico, che all'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Susa il 9 maggio prossimo venturo, sulla instanza del signor Luigi Vagnone, dottore in medicina, domiciliato in Pinerolo, si procederà alla vendita ai pubblici incanti e deliberamento a favore del miglior offerente, di un corpo di fabbricato civile e rustico con giardino, il tutto simultenente, di spettanza della signora Filippa Mamini, consorte del signor medico Bordone, domiciliati a Giaveno, posto il tutto alli numeri 22 e 23, sez. GG della mappa, del quantitativo di are 15, centiare 10, del reddito di L. 337 93, quotato il tutto di regio tributo in L. 56 38, coerenti la signora Mamini, la piazza di San Rocco, Felice Usseglio, il vicolo, ossia la contrada del Parco e della porta Ruffa. La vendita è stata autorizzata con sentenza 18 febbraio ultimo, e verrà aperta sul prezzo di L. 3,650, prezzo offerto dall'instante.

Susa, li 9 marzo 1857.

Borione sost. Gareli.

NOTA

Il signor avvocato Fiorito, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, con sua ordinanza delli 26 gennaio ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso dalla Catterina Enrico, moglie di Pietro Magistrello, contro il creditori di detto suo marito Pietro Magistrello, per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita per subasta dei di lui stabili, situati in Borgo d'Ale, ed ingiunse tutti li creditori di detto Pietro Magistrello e suoi autori inscritti sui medesimi, di produrre e depositare alla segreteria di detto tribunale prov. di Vercelli le loro ragionate domande di collocazione coi titoli nel termine di giorni 30 decorrendi dall'intimazione di detta ordinanza.

Vercelli, li 7 marzo 1857.

Sirio sost. Avondo c. c.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 62 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	50	26	14

Venerdì 13 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
12 Marzo	733 22	733 70	734 10	+ 5 8	+ 9 0	+ 12 4	+ 4 0	+ 7 3	+ 7 5	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno	Ser. puro	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 MARZO 1857

In udienza del 3 corrente S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Morand avv. Vincenzo, presidente del trib. prov. di S. Gio. di Moriana, nominato presidente di quello di Bonneville;
Duboin avv. Giuseppe, avv. fiscale presso il trib. prov. di Bonneville, presidente di quello di S. Gio. di Moriana;
Suarez avv. Gio. Maria, giudice istruttore presso quello di Chambéry, giudice di seconda classe presso quello di Moutiers;
Degallis avv. Ippolito, giudice istruttore presso quello di Bonneville, avvocato fiscale ivi;
Lubin avv. Gio. Batt., giudice istruttore presso quello di Albertville, avvocato fiscale presso quello di Thonon;
Orsat avv. Alessandro, giudice istruttore presso quello di S. Gio. di Moriana, id. di 4.a classe presso quello di Chambéry;
Chastel avv. Claudio Francesco, id. presso quello di Moutiers, id. presso quello di Bonneville;
Deschamps avv. Giuseppe, giudice nel trib. prov. d'Annecy, giudice istruttore presso quello d'Albertville;
Coppier avv. Antonio, giudice in quello di Bonneville, giudice istruttore presso quello di S. Gio. di Moriana;
Salomon avv. Francesco, giudice in quello di Moutiers, giudice istruttore ivi;
Saulnier avv. Claudio Maria, giudice in quello di St-Julien, id. in quello d'Annecy;
Clery avv. Giulio, sostituito avv. fiscale di 2.a classe presso quello d'Annecy, giudice in quello di St-Julien;
Plagnat avv. Gio. Batt., sost. avv. fiscale di 2.a classe presso il trib. prov. di Bonneville, giudice ivi;
Coppier avv. Felice, sost. avv. fiscale di 3.a classe presso quello di Chambéry, id. di 3.a classe ivi;
Armand avv. Carlo Giuseppe, id. di 3.a classe ivi, id. di 2.a classe ivi;
Combet avv. Gerolamo, id. di 4.a classe presso quello di Moutiers, id. di 3.a classe presso quello di Bonneville;
Laracine avv. Edoardo, id. di 4.a classe presso quello d'Albertville, id. di 3. classe presso quello d'Annecy;
Cottet avv. Enrico, giudice aggiunto presso quello di Chambéry, sostituto avv. fiscale presso quello d'Albertville;
Jacquier avv. Gio. Batt., giudice aggiunto presso il trib. prov. di Chambéry, sost. avv. fiscale presso quello di Moutiers;
Pavy avv. Carlo Antelmo, giudice aggiunto presso quello di St-Julien, id. presso quello di Chambéry;
Perrier de la Bathie avv. Renato, id. presso quello di Moutiers, id. presso quello di Annecy;
Fava avv. Luigi, giudice istruttore presso quello d'Aosta, id. di terza classe ivi;
Delitala-Boyl cav. avv. Vittorio, giudice di 3 classe in quello di Susa, giudice istruttore ivi;
Magliano avv. Alessandro, giudice istruttore presso quello di Susa, giudice di 3.a classe ivi;
Pinelli conte avv. Tullio, volontario nell'ufficio dell'avvocato generale presso la Corte d'appello di Torino, giudice aggiunto presso il trib. prov. ivi;
Serra nob. Augusto, vice giudice del mand. di Mongrando;
D'Andreis avv. Luigi, giudice istruttore presso il tribun. prov. di Chiavari, giudice in quello di Genova;
Orsini avv. Enrico, avv. fiscale presso il trib. prov. di Novi, giudice istrutt. presso quello di Chiavari;
Pugno avv. Gaspare, avvocato fiscale di 3.a classe presso quello di Voghera, id. di 3.a classe presso quello di Novi;
Sacchi avv. Pietro, avvocato fiscale presso quello di Varallo, id. presso quello di Voghera;
Gérard avv. Francesco, giudice di 3.a classe presso quello di Novi, avvocato fiscale presso quello di Varallo;
Dedone Bartolomeo, giudice in quello di Sarzana, id. in quello di Novi;
Villa avv. Sebastiano, giudice aggiunto nel tribunale prov. di Torino, applicato sovrannumerario presso il Ministero di Grazia e Giustizia;
Galletti avv. Arrigo, giudice aggiunto nel trib. prov. di Torino, applicato sovran. presso il medesimo Ministero;
Grimaldi avv. Vittorio, volontario nell'ufficio dell'avvocato generale presso la corte d'appello di Torino, applicato sovr. presso il medesimo Ministero.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 marzo.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

In parecchi giornali francesi, e segnatamente nel *Journal des chemins de fer*, foglio di sabato 7 andante, vedesi annunziata l'apertura d'una sottoscrizione d'azioni per parte d'una sedicente Compagnia *des chemins de fer sur les voies ordinaires et à traction de cheval dans les Etats Sardes*, il cui scopo si dice essere « la mise en œuvre et exploitation de 43 lignes de chemins de fer d'un développement « de plus de 1100 kilomètres, dont la concession lui est « assurée à des conditions avantageuses par acte signé « par le Ministère des travaux publics à Turin et le gérant « de la Compagnie. »

Ad opportuna norma del pubblico e di quelle persone che sulla fede di tale avviso credessero concorrere alla sottoscrizione d'azioni, si fa avvertire che il preteso atto stipulato dal Ministero dei lavori pubblici ed il cav. Paolo Serralunga, gerente della Compagnia, non è altro che una semplice autorizzazione di studi e preliminari per la concessione chiesta dal sig. Augusto Brunier (rappresentato dal Serralunga) dello stabilimento ed esercizio di ferrovie sulle strade ordinarie.

Da tale atto (il di cui tenore qui si pubblica per intiero), ognuno rileverà non contenersi in esso che semplici norme per aspirare ad imprese di ferrovie a cavalli, come p. es.: (art. 7) L'obbligo di prendere con l'Amministrazione centrale, provinciale o comunale, secondo la classe delle strade sulla quale s'intende d'operare, gli opportuni accordi affine di poter quindi procedere alla formazione dei regolari progetti da presentarsi non più tardi d'un anno dopo seguiti gli accordi, sotto pena di decadenza. (art. 8) L'obbligo di presentare un vaglia di garanzia proporzionale all'importanza di caduna impresa — la riserva formale di compilare per ogni impresa il capitolato di concessione definitivo il quale non potrà però essere esecutorio che in forza di legge — la piena libertà (art. 17) riservatasi al Governo d'accettare altre domande che, con condizioni più vantaggiose, venissero anche per le stesse linee chieste dalla Compagnia Brunier, presentate anticipatamente o contemporaneamente da qualche altra Società che avesse ottenuto l'adesione del Corpi morali proprietarii delle strade.

Si noterà per ultimo che fino al giorno d'oggi non venne dal sig. Brunier nè dal suo rappresentante Serralunga costituita nello Stato una regolare Società anonima in base di statuti approvati dal Governo previo il parere del Consiglio di Stato (condizione questa indispensabile per qualunque Società anonima voglia portarsi concessionaria di una ferrovia nei Regii Stati), nè eseguito alcun deposito di cauzione o di vaglia, nè presentato alcun formale progetto o specifica domanda per alcuna ferrovia nei Regii Stati.

Autorizzazione di studi e preliminari per la concessione chiesta dal sig. Augusto Brunier, dello stabilimento ed esercizio di ferrovie sulle strade ordinarie.

Art. 1. Il sig. Augusto Brunier è autorizzato a fare gli studi per lo stabilimento di ferrovie da esercirsi con cavalli sul suolo delle strade ordinarie, di cui nell'elenco e piano corografico al presente annessi.

Art. 2. Le dette ferrovie saranno ad un solo binario, ad eccezione dei luoghi dove sarà riconosciuto necessario di stabilire dei siti di cambio (*gares d'evitement*) e potranno anche essere a due binari sulla domanda speciale del concessionario, il quale con ciò si obbliga a stabilirvi un regolare servizio di *omnibus* pei viaggiatori e di vagoni per le merci.

Art. 3. I raili o ruotaie avranno tal forma da non impedire il transito sulle medesime vie coi mezzi ordinari, epperciò non potranno avere sensibile sporgenza sul suolo di esse, e neanche sensibile depressione.

Art. 4. La domanda di concessione ed i relativi progetti potranno anche riferirsi all'apposizione di ruotaie di granito diligentemente lavorate nella parte che deve trovarsi in contatto colle ruote delle vetture ed anche all'esercizio della ferrovia col mezzo d'altre forze meccaniche adattate al sistema per cui si chiede la concessione, e che non osti al sicuro esercizio della strada ordinaria.

Art. 5. La parte di strada ordinaria che potrà essere occupata dal binario o dai binarii, verrà determinata da concerti da prendersi coll'Amministrazione centrale, colla provinciale o colla comunale, secondo la classe della strada sulla quale s'intenderà di operare.

Art. 6. Epperciò il concessionario sarà tenuto d'acquistare sui terreni laterali la superficie che potesse mancare per lo stabilimento della sua via e ciò in conformità del Decreto Reale di dichiarazione d'utilità pubblica che dalla Autorità competente sarà promosso colle norme in uso per le pubbliche Amministrazioni, e sulla base del relativo progetto che al concessionario incombe l'obbligo di presentare per ogni strada.

Come sarà altresì tenuto di risarcire la via ordinaria in quelle parti che dovessero essere alterate o nella giacitura o nel livello pel fatto dell'apposizione del binario o dei binarii sovraddetti, si e come d'altronde sarà per risultare dal progetto sovra mentovato, e sempre in modo da non rendere malagevole nè pericoloso il transito coi veicoli ordinarii.

Art. 7. Compiute le pratiche occorrenti per imprendere gli studi, il sig. Brunier prenderà gli opportuni accordi colle Amministrazioni da cui dipendono le strade anzidette affine di poter quindi procedere alla formazione dei regolari progetti, da presentarsi non più tardi di un anno dopo i preaccennati accordi.

Le linee per le quali non saranno presentati i progetti nel termine di anni due saranno escluse dalla concessione. Ma d'altra parte il sig. Brunier, mentre dura la concessione per questi studii, potrà chiedere ed ottenere la facoltà di estenderli ad altre linee in più di quelle descritte nel suddetto Elenco.

Art. 8. I progetti di cui all'art. 6 debbono essere corredati:

1. Da una carta corografica col mezzo della quale si possa facilmente venire in cognizione del complesso dell'operazione per ogni linea, e quindi della convenienza della nuova ferrovia nei suoi rapporti con quelle esistenti od in progetto di prossimo eseguimento e colle principali strade ordinarie.

Questa carta sarà accompagnata da un quadro delle livellette e da qualche sezione normale.

2. Dalla dichiarazione di adesione delle Amministrazioni alle quali appartengono le strade a cui si riferiscono i progetti che si presentano.

3. Dai soliti piani, profili e sezioni trasversali, ove si tratti di mutare la giacitura, la larghezza od il piano della via.

4. Dai disegni delle principali opere d'arte, con disegni modelli di semplice norma per le minori nel caso accennato nel precedente paragrafo.

5. Da un calcolo presuntivo della spesa steso per sommi capi.

6. Da una relazione dalla quale risulti d'ogni più importante particolare sia intorno ai modi di costruzione ed al tempo utile pel compimento dei lavori, sia intorno alle precauzioni che s'intendono avere nell'atto stesso dell'eseguimento, o nel successivo esercizio della via a tutela della pubblica sicurezza, a termini anche delle vigenti leggi.

Nella sovradetta relazione sarà fatto particolarizzato cenno del materiale pel servizio e di ogni oggetto al medesimo attinente.

7. Da un vaglia di persona benevisa all'Amministrazione, per garanzia della sottomissione proporzionale all'importanza dell'impresa, il quale vaglia non sarà mai in

APPENDICE

LETTERATURA

DEI TRADUTTORI DI ORAZIO

Art. 1.

Alcuni articoli da me dettati in queste appendici intorno agli antichi e ai moderni volgarizzamenti della grande epopea di Virgilio, invogliarono parecchi de' miei lettori d'intendere qual opinione io porti dei traduttori della Lirica di Orazio; e cortese inchiesta me ne fecero essi in varie riprese. Quantunque io non mi tenga da tanto di poter loro pienamente soddisfare, nulla di meno corrisponderò al desiderio loro come meglio potrò; e la buona intenzione, confido, mi varrà presso di loro ciò che non varrammi nè il poco sapere, nè il debole ingegno.

La Lirica d'Orazio è la poesia più difficile a traslatarsi nelle lingue moderne, non solo per l'alta sua natura, ma eziandio per le sue nobili forme. Ella è la poesia primitiva, figlia dell'entusiasmo e dell'affetto, e nel tempo istesso è la poesia della civiltà, in cui si dan mano la religione e la politica, e la fantasia è associata coll'arte. Vogliono che Orazio l'abbia desunta dai Greci, e un dotto, ma talvolta avventato moderno, Ugo Foscolo, giunse perfino a chiamarla un' intarsiatura, o mosaico, di pietruzze greche sovra un fondo latino. Io dissento da siffatta sentenza, perch' essa non è convalidata da esempii. Io non so vedere nei nove lirici greci citati da Quintiliano verun tratto dell'Ode d'Orazio; ed egli medesimo, quantunque in parecchi luoghi asserisca, per modestia, esser corso talvolta sull' orme di Pindaro, di Saffo, di Alceo, pure quando ripiglia il sentimento del proprio valore, si proclama altamente *Romanae fidicen lyrae*, e vanta di aver posto il piede sovra sentiero non segnato da anteriore vestigio—*Libera per vacuum posui vestigia princeps*—*Non aliena meo pressi pede*. La quale opinione di se stesso, che avea sott'occhio gli esemplari dei Lirici greci, manifesta a noi, che mai non gli avemmo, ch'ei tolse bensì quando dall'uno, quando dall'altro, alcun modo speciale, alcun colore favorito; ma fondendoli insieme nel suo poetico crogiuolo, ne fece un metallo tutto proprio, ove imprimere le mille e mille immagini della feconda sua fantasia. E questo procedere, a mio giudizio, non è nè intarsiatura, nè mosaico.

Fatto è che sulla lira d'Orazio l'Ode suona tutt' altramente che l'Ode dei Greci, per quanto ne possiam giudicare dai pochi frammenti che ci rimangono dei citati poeti. Il lirico latino, cantando amori e banchetti, come Anacreonte, è ben più caldo e più immaginoso di quello, e non va nè sì compassato, nè sì semplice, ma più disinvolto, più ornato, e, direi così, più capriccioso qual è l'andamento naturale dello scherzo e del gioco: cantando eroiche imprese, come Pindaro, si estolle sublime al pari di questo, ma più regolare e, sto per dire, men temerario: tuttochè ricco in figure ed immagini, come ben osserva il Laharpe, ei va diritto e non divaga; più decoroso è il suo portamento, il suo stile più colorito e più dolce.

« L'Ode in mano d'Orazio (sono parole di Giuseppe Solari, il più profondo conoscitore della classica letteratura che mai esistesse, e non ultimo, come poscia dirò, dei traduttori del principe della romana lira) l'Ode in mano di Orazio veste ogni stile che le convenga; onde scende, senza avvilirsi, dalle Alpi, da Cesare, da Titani a dimestico altare, a schietto mirto, a parca cena. Che se alle private, leggiere, non più che schizzi ei fa bastare un pensiero nato all'istante, ma

www.internetculturale.it

verun caso per una somma maggiore di L. 250 mila.

Ove dall' esame che sarà fatto di questi progetti risulti essere i medesimi meritevoli della superiore approvazione, o sia ad un tempo riconosciuto conveniente ed opportuno l'eseguimento dell' opera, si passerà a compilare dal Ministero, d'accordo col concessionario, il capitolato di concessione definitivo, il quale non potrà però essere esecutorio che in forza di legge.

Art. 9. La cauzione da prestarsi dopo ottenuta la definitiva concessione sarà regolata sulla base del decimo dell' importare dei lavori. Detta cauzione sarà restituita nel modo seguente, cioè:

I tre quarti in ragione d'un quarto per volta per ogni terza parte di lavoro eseguito.

L'ultimo quarto dopo la finale collaudazione.

Questa cauzione da farsi in numerario od in effetti del debito pubblico dello Stato sarà depositata nelle casse delle finanze.

Se il concessionario non facesse nel termine stabilito il deposito della cauzione, esso perderà il vaglia di cui all' articolo 8.

Art. 10. In caso d' inadempimento delle assunte obbligazioni, esso decadrà dalla concessione nei modi e termini che meglio saranno stabiliti nel capitolato per la concessione definitiva.

Art. 11. Le ferrovie che saranno concedute coi loro accessorii e con ogni loro dipendenza saranno costantemente mantenute dal concessionario in buono stato di uso. In caso di negligenza tale da poter esser causa di danno al pubblico, vi sarà provveduto d'ufficio a sue maggiori spese.

Art. 12. Per indennizzare il concessionario della spesa e dei carichi della sua concessione gli sarà accordata per un termine non maggiore di 89 anni, a datare dall' epoca fissata pel compimento dei lavori di ciascuna linea, l' autorizzazione di percevere i prezzi di trasporto che saranno determinati nel relativo atto di concessione definitiva.

Art. 13. Il concessionario non sarà ammesso a richiamare indennità:

Nè pei danni cagionati alla via ferrata dal carreggio ordinario;

Nè per gli incagli od interruzioni di servizio che potessero risultare da misure temporarie d' ordine e di polizia;

Nè infine per una causa qualunque derivante dal libero e legittimo uso della via pubblica.

Art. 14. Qualora venisse ordinata la costruzione di strade nazionali, ed autorizzata quella di strade divisionali, o comunali, di canali o vie ferrate che attraversassero le presenti, la Società non potrà opporvisi.

Ciò avvenendo, saranno prese le necessarie disposizioni, perchè non si faccia ostacolo alla costruzione od all'esercizio della via ferrata, e la Società non abbia a soffrirne danni od incontrare spese di sorta.

Art. 15. Il Governo si riserva, in vista dell' importanza dell' opera, di promuovere a favore della Società che si costituirà pel suo eseguimento, tutte quelle agevolezze che riconoscerà eque, sia in materia di dazi pel ferri, sia in materia di contratti.

Art. 16. Si dichiara che facendo la concessione d' una linea di questo sistema di strade a cavalli, il Governo si riserva la più ampia facoltà d'accordare quelle concessioni di strade ferrate ordinarie con locomotive di cui fosse riconosciuta l' utilità e ne fossero assicurati i mezzi di esecuzione.

Art. 17. Con questi preliminari il Governo non intende punto vincolarsi a non accettare altre domande che con condizioni più vantaggiose venissero presentate anche per le stesse linee o anticipatamente, o contemporaneamente da qualche altra Società che avesse ottenuto l'adesione dei Corpi morali proprietari delle strade.

Torino, 8 marzo 1856.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
PALEOCAPA.

Il Direttore Capo di Divisione al Ministero dei Lavori Pubblici
PANIZZARDI.

Il Rappresentante del sig. Brunier, tale costituito per atto di procura, in data delli 28 febbraio 1856, rogato Baldioli, notaio a Torino
Cav. PAOLO SERRALUNGA.

MINISTERO DI MARINA.

Sulla costa del sud di Belle-Isle di Francia, in gennaio scorso era tratto a naufragio il brik barca *Paolo*, capitano Crovetto, della Direzione marittima di Genova, e tra i primi accorsi in aiuto dei naufraghi appariva l'abate Gosse, vicario cattolico della più vicina parrocchia di Locmaria, il quale con zelo superiore ad ogni elogio, quattro ne ricoverava per più giorni in sua casa, il capitano cioè, il secondo, il nostromo ed un mozzo, ricusando, benchè ristrettissimo di mezzi, il pagamento della spesa di mantenimento offertogli dal Console di S. M. in Nantes, al quale rispondeva che « in quegli infelici non vedeva che dei figli « e dei fratelli da consolare, e che tutto quanto aveva « dalla Provvidenza era in obbligo di erogarlo a loro sol- « lievo. »

Ammirando la sublime carità onde è informata la condotta di quel rispettabile ecclesiastico, il Ministero della Marina fece esprimere allo stesso per mezzo del predetto R. Console il suo gradimento per l'assistenza così nobilmente prestata ai suddetti naufraghi e si compiace di dargliene un pubblico attestato.

SOMMARIO POLITICO

Il ministero Palmerston prosegue a ricevere attestati di simpatia e dimostrazioni di approvazione alla sua politica. Anche quei negozianti di Londra che sono più specialmente interessati nel commercio con la Cina hanno presentato al nobile lord un indirizzo, col quale lo ringraziano di aver tutelata la dignità della Gran Bretagna contro le aggressioni delle autorità del celeste impero.

Secondo l' *Economist*, la Camera dei Comuni non potrà aver finito i suoi lavori legislativi di argomento finanziario prima delle vacanze pasquali, e lo scioglimento non potrà quindi essere promulgato officialmente prima di aprile prossimo.

Le conferenze per Neuchâtel non si sono radunate da sabbato scorso. Si attribuisce questa sospensione a difficoltà sopraggiunte per parte del governo prussiano, e si citano in proposito parecchie versioni. Siccome però i plenipotenziari si sono obbligati a conservare il segreto, il *Constitutionnel* osserva che quelle versioni sono ipotesi più o meno probabili, e soggiunge che finora non c'è motivo di temere che il risultamento delle conferenze non abbia ad essere pacifico.

Il giorno 2 del corrente la traccia della nuova linea di frontiera tra la Bessarabia e la Moldavia nell'alto Yalpuch è stata compita, e Komrat è stata consegnata officialmente alle autorità russe.

La Sublime Porta ha scelto all' ufizio di caimacan della Moldavia, in surrogazione del defunto signor Baltsch, il signor Nicola Koneky Vogorides, finora ministro delle finanze.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* in data di Roma 3 marzo:

Il giorno del prossimo concistoro non è ancora positivamente determinato: però esso avrà luogo tra il 15 ed il 24 del corrente mese. In questo concistoro saranno nominati per la Francia sette vescovi: la Lombardia e la Venezia ne avranno due, quello di Crema e quello di Padova. Anche la Spagna ha diverse sedi episcopali vacanti; ma le relazioni diplomatiche non sono ancora ristabilite in modo da poter provvedere pel vicino concistoro le diocesi vacanti in quel regno. Verrà nominato anche il coadiutore, con futura successione, di monsig. Trioche, arcivescovo di Babilonia, il quale da qualche mese vive in Roma, e non farà più ritorno alla sua sede.

— L'altro giorno al palazzo della legazione bavarese, S. M. Massimiliano II ha dato un grande banchetto, a cui hanno preso parte moltissimi del Corpo diplomatico e varii delle patrizie famiglie romane. S. M. lascierà Roma entro la prossima settimana.

— Ieri è partito il sig. barone di Vasconcellos, finora inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Portogallo presso la Santa Sede. Sono appena due anni, che avevamo in Roma questo giovane e prudente diplomatico; l'essersi sposato ad una distinta signora del Brasile l'ha indotto a farsi rimandare ministro in quell'impero, dove è stato già per qualche anno. Il successore di questo diplomatico a Roma non è ancora bene conosciuto. La corte di Portogallo aveva nominato il sig. Lobo da Moura, al presente inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Pietroborgo; ma sembra ora mutata la sua destinazione. Se non viene eletto ministro a Lisbona, è probabile che ci sia mandato il sig. conte Lavradio.

DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale ufficiale*:

Con decreto del giorno 9 corrente è instituita nell'Amministrazione generale del registro e bollo una scuola permanente teorico-pratica per la istruzione di tutti gli ufficiali di 2.a e di 3.a classe, dei soprannumerari, degli alunni e degli aspiranti alunni nelle materie amministrative e legislative di bollo, di registro, di privilegi ed ipoteche e degli altri rami all'Amministrazione medesima annessi, non escluse quelle relative alla tassa e al pagamento delle spese di giustizia penale.

ILLIRIA

TRIESTE, 9 *marzo*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Un dispaccio telegrafico giunto iersera da Gorizia annunzia che le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice giunsero in quella città alle ore 5 pomeridiane di ieri in ottimo stato di salute in mezzo alle entusiastiche acclamazioni della popolazione accorsa dai luoghi vicini e lontani.

— Questa mattina alle ore 6 partiva alla volta di Gorizia S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale del regno Lombardo-Veneto, vice-ammiraglio, comandante superiore dell'I. r. marina.

MALTA

Leggesi nel *Portafoglio Maltese* in data di Malta 4 marzo:

Ieri approdarono da Costantinopoli i due vapori regi a vite *Desperate* ed *Arrow*, e partì in crociera per la vicina costa d'Italia la regia lancia cannoniera a vapore a vite *Osprey*.

FRANCIA

PARIGI, 9 *marzo*. Il *Moniteur* pubblica l'esposizione dei motivi del progetto di codice di giustizia militare per l'esercito, trasmesso, sugli ordini dell' imperatore, dal ministro di Stato al presidente del Corpo legislativo.

— Leggesi in una Corrispondenza parigina dell' *Indépendance Belge*:

Ho raccolto informazioni, nell' alta Banca, sulla seduta importantissima che si tenne ieri alle Tuilerie sotto la presidenza dell' imperatore. Coordinando le diverse voci che corrono, io sono giunto a potervi presentare un sunto della seduta istessa che credo molto esatto.

L' imperatore aperse la seduta pronunciando alcune parole cortesi pel Consiglio di Stato, rendendo omaggio a' suoi lumi e ringraziandolo dello zelo che dimostrò in questi ultimi tempi per esaminare gl' importanti progetti che gli furono sottoposti. Ha terminato invitando ciascuno a dar liberamente il proprio avviso sulla quistione all'ordine del giorno (l'imposta sui valori mobiliari, altri che la rendita).

Il signor Magne ha letto un' esposizione, da cui risulta ch'egli persevera nel primo progetto, in parte eliminato dalla sezione, e adotta compiutamente la proposta del signor Baroche, mutando solamente una parola.

Dopo di lui, il sig. Boinvilliers, in nome della sezione, ha fatto un rapporto, nel quale, mettendo da un lato il sistema del diritto di mutazione, che cade esclusivamente sulle azioni ed obbligazioni, ha detto le sue conclusioni nuove che si riassumono in un diritto del 2 0[0.

Queste conclusioni sono state combattute vivissimamente o piuttosto abilissimamente dal sig. di Vuitry. La sua argomentazione poggiava principalmente: 1. sul pericolo delle innovazioni in materia d'imposta; 2. sul vincolo dei contratti stipulati fra le compagnie ed il governo, che doveva rattenere quest'ultimo in tutte le modificazioni ch'egli volesse recare in contratti conclusi di buona fede da una parte e dall' altra; 3. finalmente sulla mediocrità del risultato, che egli valutò al *maximum* di 10 milioni. Su quest' ultimo punto, ei fece notare che un tale apprezzamento risultava dal lavoro al quale egli s'era dato, poichè il sig. Magne aveva trascurato di far conoscere il numero delle Compagnie che sarebbero soggette all' imposta, ed il prodotto dell' imposta medesima secondo la cifra dei loro dividendi.

Il sig. Baroche ha preso quindi la parola. Il suo discorso non toccò se non alcuni punti della quistione. Egli ha chiesto soprattutto con grande energia che si mettesse un termine alle operazioni della piccola Borsa, infliggendo a coloro che si dedicassero all' usurpamento delle funzioni d'agenti di cambio, multe considerevoli ed anche il carcere.

Il sig. di Parieu, ex-ministro, ha chiuso la seduta con un discorso molto notevole, che produsse un grand'effetto sul Consiglio, e che parve decidere la maggioranza. Egli mostrò dapprima la proprietà immobiliare colpita di carichi equivalenti al 5 0[0, ed anche al 5 e 1[4 0[0 in alcuni dipartimenti, mentre la proprietà mobiliare era affrancata da quelle imposte, benchè essa nondimeno presenti altrettanta solidità ed altrettanta guarentigia, quando trattasi delle grandi linee di strade ferrate e delle obbligazioni. Passando alla quotità dell' imposta, egli ha detto che non eravi ragione di sottrarre le compagnie ad un diritto così minimo sopra linee di strade ferrate il cui capitale si triplicò.

Rispondendo poscia al sig. di Vuitry, in proposito dei contratti che legano i governi colle compagnie, ha detto, da una parte, che i contratti erano stati rimaneggiati più volte, e segnatamente nel 1849 e nel 1850, in un modo sì vantaggioso alle compagnie, che sarebbe giusto oggidì che esse accordassero una leggiera soddisfazione al governo; d'altra parte, che le compagnie erano colpite da progetto, non tanto come compagnie di strade ferrate, quanto come compagnie finanziarie, *Associazioni di denaro*, fruttifere di prodotti enormi e suscettibili nell'avvenire di aumenti anche maggiori.

L'opinione del sig. Parieu sembra essere stata molto gustata dal Consiglio di Stato.

SPAGNA

Leggesi nella *Gazzetta di Madrid* del 5 marzo:

Nell'esposizione dei motivi del decreto che precede i bilancio è detto fra le altre cose: Se si paragonano le spese ordinarie, che ammontano a 1,682,441,030 reali di veglione alle rendite pure ordinarie che ammontano a 1,562,634,400 reali, facilmente se ne deduce che per poco si riducano le spese e crescano le entrate, si otterrà per l'anno prossimo il pareggiamento desiderato e mai non raggiunto del bilanciò colle entrate di natura permanente. Il governo di V. M. spera di ottenere tale risultamento col concorso delle Cortes, e di collocare sopra questa base solida il credito pubblico e quello del tesoro. Onde raggiungere questo grande risultamento, il ministro delle finanze prepara progetti di legge che saranno sottomessi all'esame delle Cortes e che a titolo di parti complementari del bilancio del 1858 saranno presentati immediatamente dopo la loro riunione. Intraprendendo quest'opera ardua e patriottica, il governo fa capitale sul buon senso del paese e sugli elevati sentimenti dai quali esso si piace credere animata la rappresentanza nazionale. È necessario arrestarci nella via funesta in cui siamo entrati; ed è cosa indispensabile di coprire i disavanzi del bilancio con emissioni di titoli del nostro debito, che, mentre la pace ci concede i suoi vantaggi, non debbono essere lanciati sulle piazze mercantili d'Europa che come rappresentanti di forti anticipazioni, veramente vantaggiose, per essere impiegati esclusivamente a grandi lavori pubblici che aumentino il capitale nazionale e le nostre forze produttive e contributive, e fortifichino infine il paese dandogli i mezzi di condurre a termine la grande impresa a cui esso è chiamato. La nostra

---

ben toccato; alle melodiose, magnifiche d'interesse, o volute a gran festa, o a suo talento istruttive, v'entra pien di calore, canta finchè gli cresce, poi tronca, e tace se altre vampe non diagli un qualche fatto mitologico o storico a cui trapassi. No, non erra se svia, ma si rinforza; e due son gli slanci onde svagola da spiritoso; uno allor suggerito da immaginazione creatrice, l' altro premeditato, ma con fino artifizio che sembri caso. A chiesta altrui citareggi, o a propria scelta, per esercizio d' ingegno, o per impeto di passione, nol fa mai se il Demone non gli arrida. Genio ch' ei chiama la lirica sua Pieride, da cui sovente agitato, e a sè rapito, or cerca temi a far prova di nuovi metri, or va sui vecchi di Saffo e Alceo da bassi toni ai soprani, or fa sentire ne' varii scherzi l' incanto dell'armonia, or vi accoppia ne' gravi carmi l' autorevole linguaggio della ragione. E a vieppiù mostrarsi ispirato, vuol che nulla sappia di scuola, che tutto sembri fiorirgli sull' auree corde. »

La lirica pertanto d'Orazio è tutta sua, tutta originale, non desunta da antichi esemplari, ma scaturita spontanea dalla mente e dal cuore, spiccata a volo dall' estro, e sorretta e guidata dal gusto. Si riuniscono in essa tutte le virtù dello stile: vi ha la giustezza dell' espressione eguale a quella dei concetti: vi ha l' arte di presentare immagini sempre graziose, e trattate sempre con quella sobrietà che si sofferma quando conviene, e produce nuove bellezze che sembrano derivare naturalmente dalle prime, e allettare lo spirito colla loro varietà senza stancarlo colla loro moltitudine e colla lor confusione: vi ha scelta accurata negli epiteti, che mai non sono oziosi, e che aggiungono sempre più forza o più grazia ai vocaboli a cui si accompagnano: vi ha quella tale perfezione nei racconti, per cui l' eleganza e gli ornamenti non diminuiscono nè la semplicità, nè la prestezza: vi ha finalmente la misura, la convenienza, l' efficacia, tutto ciò in una parola che dà vita al linguaggio, anima all' espressioni, evidenza allo stile; e presta alla poesia le ombre e la luce, i colori e le mezze tinte della pittura.

Così della lirica d' Orazio favellano i critici più arguti d' ogni secolo e d' ogni nazione: così tutti ad una voce concordano in dire che l' idioma latino non mai risuonò nè più dolce nè più maestoso sul labbro di un poeta. Gli stessi suoi detrattori, poichè Orazio pur n' ebbe, e l' averne è destino dei sommi, confessano che s' egli ha rivali nella potenza d' immaginare, non n' ebbe alcuno, e mai non ne avrà, nella potenza dell'esprimere.

Ora qual altra lingua renderà degnamente siffatta poesia? L'italiana sarà ella da tanto? Forse sì, e forse più di ogni altra lingua vivente. Ma non bastano a tradurre Orazio, nè la scienza, nè l' arte del filologo. Vuolsi l'animo di un poeta che a quella si associi del grande romano: vuolsi un orecchio temperato all'armonia di quei numeri e di quelle voci sublimi: vuolsi un cuore che risponda a quei suoni com'arpa risponde ad altr'arpa: vuolsi uno spirito, un criterio, un giudizio dotato di tanta squisitezza che giunga a librare il valore di tutte le espressioni, la proprietà di tutte le frasi, l' opportunità di tutti i modi: vuolsi finalmente quell'intuizione che chiamasi gusto, per cui la traduzione riproduce l' originale rispettando le lor ragioni scambievoli, e il genio, dirò così, delle due lingue diverse, dei varii lor metri, e delle differenti lor prosodie. *Hic opus, hic labor!* Che se la dottrina, e, come già dissi, la filologia bastassero all' uopo, qual altro classico sarebbe meglio sentito, meglio tradotto di Orazio? Il Sanadon e il Dacier, il Cuningham e il Bentlei, il Vannetti e il Masucco, e tanti altri dottissimi, compreso l'Algarotti, che lo commentarono, lo postillarono, lo cribrarono, lo lambiccarono con tanta persistenza e acutezza di critica, avrebbero certo agevolato, più di quel che non fecero, la difficile impresa ai traduttori italiani; e noi, tuttochè ricchi di tanta poesia passata e di tanta estetica moderna, non mancheremmo tuttora di un perfetto volgarizzamento del gran lirico latino.

(*Continua*)

R.

patria, quantunque indebolita, non ha perduto confidenza in se stessa, e non rifiuterà sotto la direzione materna della regina di fare tutti i sacrifizi che saranno indispensabili per occupare un posto onorevole trà le grandi nazioni. Solo in questo modo il nostro avvenire potrà corrispondere alle glorie del nostro passato.

— Scrivono da Madrid 5 marzo all'Agenzia Havas:

Il ministero pubblico, nel processo del generale Prim, conchiuse per la soppressione di tutti i gradi d'onore militari, di cui il generale è rivestito. Il difensore, generale Zabala, avrà fra breve comunicazione di queste conclusioni e l'affare non tarderà ad essere giudicato dal consiglio di guerra.

La repubblica messicana avendo rifiutato la soddisfazione che noi avevamo giustamente chiesto, il nostro rappresentante sig. Sorela ha lasciato quel paese e si è recato all'Avana. Veracruz e tutta quella costa è bloccata dalla nostra marina e fra breve i Messicani impareranno a loro spese che non si sprezzano impunemente l'onore e gl'interessi della Spagna. Parlasi di progetti di componimenti diplomatici, ma non è a credere che il governo spagnuolo ceda menomamente nelle sue pretese: gli è d'uopo di una giustissima e pubblica riparazione e la otterrà. Tutte le navi che sta e pubblica riparazione e la otterrà. Tutte le navi che debbono portare rinforzi a Cuba hanno ordine di accelerare quanto possibile l'allestimento.

— L'*Epoca* dice che si riuniscono nelle acque di Cadice le forze navali destinate a far parte della spedizione contro il Messico. Esse constano, in quel porto, del vascello *Regina Isabella II*, della fregata *Bailen*, del brick *Pelago*, e del battello a vapore *Calin*. Il battello a vapore da guerra *Santa Isabel*, che faceva l'ufficio di guardacoste del dipartimento di Mahon, ha ricevuto ordine di recarsi all'Avana, dove la regina manda buon numero di navi da guerra per la spedizione progettata.

ISOLE IONIE

Nella *Gazzetta Ufficiale* del governo jonio del 7 febbraio troviamo una corrispondenza passata tra i rappresentanti dell'isola di Cefalonia, recentemente eletti, e il lord alto commissario, sul rimpatrio implorato a favore dei due cefaleni dott. Elia Zervò e dott. Giuseppe Monferrato, esiliati in seguito agli avvenimenti occorsi negli scorsi anni. Con un indirizzo datato il 30 gennaio, diretto al lord alto commissario, e raccomandato con un dispaccio del reggente di Cefalonia, dieci rappresentanti di quest'isola avanzarono la domanda di grazia, che fu accordata senza condizione con ordine dell'alto commissario del 9 dello spirante mese.

— La stessa *Gazzetta* del 21 febbraio pubblica una risoluzione del senato del 16 ottobre scorso, colla quale vien data facoltà agl'incrociatori del re di Grecia di visitare i navigli sospetti, coperti di bandiera ellenica, ed ancorati nei porti e rade delle Isole Jonie, come agl'incrociatori jonii di visitare i legni coperti di bandiera jonia nei porti ellenici.

ALEMAGNA

Leggesi nell'*Indép. Belge*:

Noi abbiamo pubblicato ieri la nota danese (V. *Gazzetta* di ieri) in risposta alle note dell'Austria e della Prussia, relative agli affari dei ducati d'Holstein e Lauenbourg. Riceviamo oggi il *memorandum* e i due annessi uniti a quell'ufficio, come pure il testo della nota stata indirizzata dal gabinetto di Copenaghen alle potenze, meno le due grandi potenze alemanne; ma oltre che questi documenti sono lunghissimi — il *memorandum* empierebbe da solo quasi un supplemento del nostro giornale — non fanno altro che svolgere i varii punti della nota del sig. de Scheele, stata da noi pubblicata ieri, riassunta in modo perfetto e chiarissimo. La loro lettura non offrirebbe adunque che pochissimo interesse pei nostri lettori e crediamo perciò di poter dispensarci dal riprodurli.

— La *Gazzetta d'Augusta* ha pubblicato qualche tempo fa, dice un corrispondente di Berlino dello stesso giornale, sopra i demanii dei ducati di Schleswig e Holstein, particolari che si possono avere per esatti. Permettetemi di darvene un sunto:

L'opposizione degli Stati provinciali nei ducati, dice in sostanza quell'articolo, non è motivata dal sentimento di una nazionalità offesa, come venne detto, ma da interessi realissimi e perfettamente legittimi. I ducati, appoggiati nelle loro lagnanze dall'Austria e dalla Prussia, lottano contro innovazioni che li sopraccaricano d'imposte.

Infatti le rendite dei demanii reali della Danimarca propriamente detta, ammontano a 325,000 scudi danesi, mentre la cifra delle rendite dei demanii dei ducati è di 1,400,000 scudi. Le varie parti del regno sono obbligate di contribuire alle spese comuni della monarchia in proporzione della loro popolazione, cioè la Danimarca propriamente detta per 60 0/0, e i ducati per 40 0/0. Per sovvenire a tali spese, si ricorre dapprima alle entrate ordinarie, quali sono i diritti d'entrata, ecc. La parte della somma che queste entrate non giungono a coprire, debbe essere ripartita sui bilanci speciali, cioè 60 0/0 per le isole e pel Jutland, 23 0/0 per l'Holstein, e 17 0/0 per lo Schleswig.

Tali erano le cose sino al momento in cui la Danimarca ha posto i demanii dei ducati sotto l'autorità del Consiglio dell'impero, dichiarando le loro rendite come rendite generali comuni a tutta la monarchia. In altri termini si applica la somma totale della rendita dei demanii alle spese comuni del regno: e poichè i demanii danesi non danno che 325,000 scudi, mentre quelli dei ducati danno 1 milione 400,000, la parte di contribuzione alle spese comuni che doveva essere di 60 per cento per la Danimarca, trovasi ridotta a 18 1/3 0/0. Pel resto delle spese particolari dei ducati ricorresi a nuove imposte che pesano sul paese.

— Scrivono da Berlino 7 marzo:

Il granduca Michele di Russia è giunto stamane proveniente da Weimar. Fu ricevuto alla stazione della strada ferrata dal signor Brunnow e dal personale della legazione. Il granduca che si era schermito da qualsiasi ricevimento ufficiale ha fatto visita stamane ai membri della famiglia reale. Egli parte questa sera per Pietroborgo passando da Varsavia.

— Il *Monitore Prussiano* del 7 contiene una dichiarazione ministeriale datata del 27 dicembre 1856 e relativa ad una convenzione stata conchiusa fra la Prussia e la Russia intorno alla partecipazione degli agenti consolari degli Stati nel regolamento delle successioni dei loro nazionali.

— Leggesi nel *J. de Francfort*:

Il signor Alessandro di Humboldt fu colto la notte del 24 al 25 febbraio da una indisposizione. Entrato in sua casa a due ore della mattina, reduce da una festa della Corte, andò a letto immediatamente, invece di porsi allo studio, com'egli fa ordinariamente. Durante la notte si alzò, e cadde sul pavimento; accorse il suo cameriere e lo alzò, ma cadde una seconda volta. Fatto giorno, si chiamò il dott. Schönlern, il quale trovò che il suo stato non ispirava verun timore. Tuttavia dovette guardar il letto fino ad oggi; ed ora è in ottimo stato di convalescenza. Il re lo ha visitato due volte durante questa indisposizione.

RUSSIA

PIETROBORGO, 27 *febbraio*. L'imperatore ha consentito alla domanda del conte di Nesselrode, cancelliere dell'impero, che la figliuola del conte, maritata al barone di Seebach, ministro plenipotenziario di Sassonia a Parigi, conservi i suoi diritti di successione sopra i beni di suo padre, malgrado il suo matrimonio con uno straniero, e che questi diritti, come pure il titolo nobiliare russo siano trasmessi a quello tra i suoi figliuoli che si stabilirà in Russia o vi sarà naturalizzato quando avrà raggiunto l'età maggiore.

AFRICA

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24 *febbraio*. Tutto ciò che nei momenti attuali possa interessare maggiormente agli uomini dediti al progresso è l'ordine dal governo dato onde incominciare i primi lavori per il taglio dell'istmo di Suez. Questi lavori saranno per cominciare fra due mesi.

Sua altezza è reduce da Cartun: arrivata in Asiut lunedì della settimana scorsa, fece la sua entrata in Cairo ieri. Noi speriamo ora che gli affari amministrativi saranno riforzati e che sua altezza nulla tralascierà onde vedere questo Stato florido. Il viaggio da Said pascià intrapreso per il Sudan sarà al certo molto vantaggioso al commercio in generale, poichè intende rendere facile la navigazione del Nilo anche fra le caterate. L'avvenire dimostrerà di che utilità siano le disposizioni che sua altezza prende per facilitare le comunicazioni con quelle regioni fin'ora quasi abbandonate.

Molte persone senz'arte ed oziose, sospette alla polizia locale, furono arrestate e tenute per ora sotto esame.

Il nostro commercio langue ed è certo che rimarrà in questo stato finchè gli speculatori non saranno incoraggiti da dimande vantaggiose.

Heredin pascià, capo di polizia di Cairo, venne sospeso dalle sue funzioni per disposizione di sua altezza.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali denunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati dal giorno 2 all'8 marzo 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte															
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Carmagnola	30	06	18	42	»	»	10	40	30	32	15	38
Chivasso	30	84	16	92	»	»	8	57	27	65	15	94
Pinerolo	29	41	17	95	»	»	10	91	24	67	16	33
Cuneo	30	38	17	39	»	»	8	49	32	71	14	69
Saluzzo	30	65	18	91	»	»	9	44	31	75	14	89
Savigliano	30	71	19	52	»	»	»	»	32	09	15	60
Bra	30	49	18	93	»	»	»	»	»	»	15	93
Ivrea	30	32	16	90	»	»	8	45	30	32	15	84
Novara (4)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mortara	28	46	14	94	»	»	9	04	27	99	14	58
Vigevano	28	43	15	03	»	»	»	»	27	52	13	99
Vercelli	28	79	15	54	»	»	»	»	29	28	15	36
Casale	30	28	17	»	»	»	10	50	34	»	14	75
Alessandria	29	34	»	»	»	»	11	84	32	68	15	85
Tortona	27	95	»	»	»	»	8	74	»	»	15	49
Voghera	29	»	17	67	»	»	7	80	29	94	14	26
Asti	29	15	19	10	»	»	»	»	31	45	14	89
Novi	28	48	»	»	»	»	»	»	37	11	15	83
Media del presente Bollettino	29	57	17	44	»	»	9	41	31	10	15	32
Id. del Bollettino antecedente	29	61	16	98	»	»	9	06	30	02	15	10
Differenza in più.	»	»	»	46	»	»	»	35	1	08	»	22
Differenza in meno	»	04	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ciamberi	33	37	24	37	»	»	10	66	»	»	21	25
Annecy	33	50	28	»	»	»	14	»	»	»	25	»
Rumilly	34	3	23	»	23	»	12	»	»	»	22	50
La-Roche	35	23	25	»	24	»	12	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	34	14	24	59	23	50	11	41	»	»	22	92
Id. del Bollettino antecedente	33	84	24	91	21	75	11	02	»	»	22	92
Differenza in più.	»	30	»	»	1	75	»	39	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	32	»	»	»	»	»	»	»	»
Oneglia	33	»	»	»	»	»	»	»	30	50	20	»
Chiavari	30	»	»	»	15	»	11	50	35	»	16	50
Genova	31	67	»	»	16	25	»	»	34	»	17	50
Nizza	33	75	17	50	»	»	12	»	44	»	17	50
Media del presente Bollettino	32	10	17	50	15	62	11	75	35	87	17	87
Id. del Bollettino antecedente	32	45	»	»	15	50	11	50	32	67	17	75
Differenza in più.	»	»	»	»	»	12	»	25	3	20	»	12
Differenza in meno	»	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media gen. del presente Bollettino	31	93	19	83	19	56	10	86	33	48	18	70
Id. del Bollettino antecedente	31	96	20	94	18	62	10	53	31	35	18	39
Differenza in più.	»	»	»	»	»	94	»	33	2	13	»	11
Differenza in meno	»	03	1	10	»	»	»	»	»	»	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 2 all'8 marzo 1857 . . . . . L. 31 93

Prezzo medio del Frumento

Dal 2 all'8 febbraio 1857 . . . . . L. 31 41

Differenza { in più » 52 / in meno » »

(4) Manca il bollettino.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 13 *marzo*.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati continuò a discutere il progetto di legge per l'abolizione del saggio degli interessi, ed approvò gli articoli due e quattro.

SVIZZERA. *Berna*, 11 *marzo*. La conferenza su Neuschatel non addiverrà ad alcuna risoluzione senza aver sentito Kern. Essa non ammette il protocollo di Londra come base delle sue trattative, bensì la rinuncia della Prussia su Neuschatel. (*Gazz. Ticin.*)

INGHILTERRA. *Londra*, 9 *marzo*. Il *Times* dà i seguenti particolari sui legni che devono trasportare truppe alla Cina: questi legni sono, il *Sans-Pareil*, da 74 cannoni, 2334 tonnellate, forza di 400 cavalli, 620 uomini di equipaggio; *Retribution*, da 28 cannoni, 400 cavalli, 1641 tonnellate, 300 uomini d'equipaggio; *Himalaya*, 12 cannoni, 700 cavalli, 3500 tonnellate, 881 uomini d'equipaggio; *Transit*, 14 cannoni, 500 cavalli, 190 uomini d'equipaggio; *Assistance*, piroscafo, 400 cavalli; *Adventure*, id.; *Sidon*, 22 cannoni, 500 cavalli, 1338 tonnellate, 300 uomini d'equipaggio; *Furious*, 16 cannoni, 400 cavalli, 1286 tonnellate, 222 uomini d'equipaggio.

— Un altro dispaccio elettrico del 10 da Londra dice:

Alla fine della seduta della Camera dei Comuni, lord John Russell, il sig. Kelly ed altri oratori hanno censurato l'adozione della proposta dell'America per francare dalla cattura i legni mercantili.

Il cancelliere dello Scacchiere ha risposto che il governo ancora non aveva statuito sopra una tale quistione.

Sir C. Wood ha presentato il bilancio della marineria ed ha chiesto alla Camera di votare un credito di 4 mesi invece di 12.

Nella seduta della Camera alta, il conte di Shaftesbury ha ritirato la sua risoluzione riguardante l'illegalità del commercio dell'oppio.

— Un altro dispaccio della stessa data reca quanto segue:

Il *Daily News* annunzia che lord Palmerston ha designato per la missione in Cina sir Henry Rawlinson.

La corte del Common-Council ha adottato una mozione che gli era stata presentata, esprimente l'approvazione della condotta dei funzionari inglesi nella Cina, come anche la fiducia nel ministero Palmerston.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 *(sera)*.

Londra, 12. Lord J. Russell ha presentato un indirizzo agli elettori della *City*, nel quale domanda di essere nuovamente eletto.

Nessuna notizia di Cina.

Alessandria d'Egitto, 7. Cambiamento del ministero.

Questo stesso dispaccio reca che nulla havvi di nuovo a Hong-Kong.

Azioni del Credito mobiliare 1422.

Strade ferrate austriache 790.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 612.

Parigi, 13 *mattina*.

Vienna, 12. Le LL. MM. II. sono rientrate a Vienna.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* pretende che sarà riconosciuto il diritto di sovranità del re di Prussia su Neuchâtel alla condizione espressa che rinuncierà a questa sovranità.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Li 17 marzo corrente nell'ufficio di giudicatura del mandamento di Broni si procederà al reincanto dei lotti 2, 5, 8, 9, 10, 12, 14, 17, 18, 19, 21 dei beni spettanti alla Cassa Ecclesiastica, posti sul territorio di detto luogo e su quello di Bottarolo, sul prezzo al medesimi come infra assegnato cioè:

	Regione	N. di map.	Are	Prezzo
Lotto 2. Campo	Scarie	57	97	» 1769 »
» 5. id.	ai Prati grandi	159	103 63	2418 20
» 9. Vigna	Olmetto di sopra	332	113 51	2674 80
» 10. Vigna	Olmetto disotto	332	60 22	2330 80
» 12. Campo	S. Lorenzo	558	75 26	1775 80
» 14. »	Bossedo	14	79 90	1548 20
» 18. Vigna	Preta	1593	85 56	5558 40
» 19. Vigna	Zoppa	1610	33 45	2017 40
» 21. Campo	Carbonazzi in Bottarolo	54	73 90	1914 »
» 8. Vigna in	Broni Martinetto	337	257 49	7620 »
» 17. Campo	Bella	184	113 18	3500 »

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell'ufficio della segreteria di detta Giudicatura.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

13 marzo 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 90 92 92
C. d. matt. in c. 92 92 92 92
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91 40
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 1040

Fondi Privati

Cassa Com. ed ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 319 50
p. 31 marzo
C. d. matt. in c. 318 25 in liq. 319 p. 15 marzo
319 319 p. 31 corr. 321 p. 30 aprile
Cassa sconto L. 1 genn. C. d. m. in c. 287 50
Ferr. da Alessan. a Stradella C.d.g.p. in liq. 340 p. 31 corr.
Esploratrice C. d. m. in c. 115

N. B. Rendita 1851, quotazione di ieri 91 75.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 47	28 55
— di Genova	78 65	78 80
Sovrana nuova	35 —	35 06
— vecchia	34 70	34 80
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	4 —

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca.*

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 12 marzo 1857, ricevuto alle ore 5 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 71 10	71 05
Id. 4 1/2 0/0	92 50	» » » »
	92 25	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	94 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 90	» » » »

FINALE DEI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Nabucodonosor* — ballo grande *Catterina Howard*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 6 7 1/2) La dramm. Compagnia Toselli agisce in unione col celebri Nani il principe e la principessa Colibri, ed i campanari scozzesi.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Una battaglia di donne*.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta: *Maria Stuarda* — *Le piccole miserie della vita*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette — Ballo spettacoloso *Paradiso ed Inferno*.

www.interestculturale.it

RACCOLTA

DEGLI ATTI DEL MUNICIPIO DI TORINO

a cominciare dal 1° gennaio 1857.

Prezzo annuale per Torino . . L. 10
» *affrancato* in provincia » 14

Le associazioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta nel palazzo Carignano, dalla quale si distribuiscono i programmi a chi ne fa domanda con lettera *affrancata*.

Presso la Tipografia CASSONE *in Torino*

GRAN DEPOSITO
D' INCHIOSTRO TIPOGRAFICO

1.a qualità L. 3 — 2.a L. 2. — 3.a L. 1, 50

Dalla stessa tipografia si è pubblicato il volume IX della Storia dei Papi di Bianchi-Giovini — e il fascic. VIII della *Rivista Militare*, diretta dai signori fratelli Mezzacapo.

AVVISO

Si fa di pubblica ragione, che la Società per mutuo soccorso tra li mastri minusieri, ebanisti e da carrozze di questa capitale e suoi borghi ha deliberato, in adunanza generale delli 25 del mese di settembre 1856, come dall' articolo addizionale n. 58 dello Statuto, che coloro i quali vogliano aggregarsi a detta Società, dal giorno della presente pubblicazione decorre il termine di mesi 6 onde godere dei vantaggi previsti dal detto articolo, e che a miglior schiarimento s' indicano le condizioni seguenti:

Sino all' età di anni 40 L. 3
Dalli 40 alli 50 » 10
Dalli 50 alli 60 » 20
Dalli 60 in più » 30

Le sottoscrizioni si ricevono nella solita sala di detta Società, nei giorni di domenica, alle 2 pom., ovvero con dimanda al Presidente della Corporazione.

Il Presidente MORETTA GIOVANNI.

BELLE ARTI

Vendita di Quadri, Stampe, Disegni ed oggetti d'arte della Pittura.

Nello studio del fu MARABOTTI Francesco, pittore, piazza S. Carlo, n. 8, piano 2.°

Dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4.

CONTRODIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, qual socio avente fondi e firma nel negozio e fabbrica da cera in via Alfieri, num. 13, sotto la ditta *Bocca e Compagnia*, come da scrittura 14 luglio 1854, annunziata nel Supplimento al num. 194 di questo Giornale Ufficiale, del 14 agosto 1854, previene i debitori morosi, ai quali fu diretta la circolare delli 4 e 5 corrente, che, ove non si dispongano a sodisfare quanto devono, egli dovrà appigliarsi alla via giudiziale, perchè la società deve cessare col 9 agosto prossimo.

GIUSEPPE SALAMITTO.

VENDITA DI MOBILI

AGLI INCANTI

Il 17 corrente mese e giorni successivi non feriati, dalle ore 9 mattutine sino al mezzogiorno, e dalle 2 sino alle 5 pomerid., si procederà avanti il notaio sottoscritto, a ciò dal sig. giudice commissario specialmente delegato, alla vendita al pubblici incanti degli oggetti caduti nel fallimento di Luigi Ghignone, pizzicagnolo, e consistenti in mobili, cioè, lettiere, guardarobe, bauli e simili, non che in granaglie ed altri oggetti costituenti il detto negozio da pizzicagnolo; e tale vendita seguirà nel locale ove già esercivasi il detto negozio, e nell'alloggio attiguo del fallito, posti in via dei Macelli, casa Daziati, n. 8, a favore degli ultimi e migliori offerenti a pronti contanti.

Torino, li 12 marzo 1857.

G. Teppati not. coll.

Vendita per subasta

all'udienza del tribunale provinciale di Torino delli 17 marzo 1857

Di uno stabile detto la *Pollona*, presso San Maurizio (Canavese), composto di un grandioso fabbricato, già addetto a concieria e poscia ad officina meccanica e fonderia, attivato da copioso canale d'acqua, con casa civile e rustica, corte, giardino e 5 ettari circa di terreno irriguo.

Si vendono pure a trattative private, unitamente o separatamente (entro due mesi) gli effetti mobili di casa, non che le macchine ed attrezzi che costituiscono lo Stabilimento meccanico, cioè ruote, martinetti, ventilatore, fucina, torni, il tutto in ferro. — Dirigersi per informazioni al sig. Francesco Darbesio, negoziante in Torino, via Argentieri, num. 15.

DA VENDERE

distanti 5 miglia dalla capitale

CASA civile, situata al mezzodì, di 9 camere, terrazzo, cantina, pozzo d'acqua viva eccellente, giardino irriguo cinto di muro, fatto all' inglese, piante fruttifere, ecc.

Altro fabbricato attiguo, separato con cortile, tutto adattato per tener bachi da seta.

Recapito al sig. Depetris, via Cappellai, 2.

DA VENDERE *sulle fini di Carmagnola.*

Num. 38 quercie d'alto fusto, piuttosto di forti dimensioni. — Dirigersi ivi dal signor Gio. Battista Cortassa, via del Forno, n. 10.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22,

Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi

Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES
» Martedì » » NIZZA
» » » » LIVORNO
» Giovedì » » MARSIGLIA
» » » » NIZZA
» Venerdì » » LIVORNO
» » » » CAGLIARI
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» 4 e 19 del mese da TUNISI

Partenze

Ogni Martedì per NIZZA . . . ore 6 pom.
» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO . . » 6 pom.
» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» » » LIVORNO . . » 6 »
» » » MARSIGLIA » 2 »
» » » CAGLIARI . . » 6 »
» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFFAELE RUBATTINO.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PER LA

ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutte la eleganti società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha *rivale*, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DA L'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dai rapporti accademici che l'**Olio** fabbricato da **J. Personne**, è un medicamento di gran valore, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, ai cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le malattie scrofulose, affezioni polmonari, tosse, raffreddore inveterato, ecc.

L'Olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da mie etichette portante le firme dell'inventore e del sig. Labbaye, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambery*, H. Julien e Comp. — *Gazzolo-Novo*, Beica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhia*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

AVIS

Le tribunal de la province de Haute-Savoie, par jugement rendu le 10 février proche échu, sur poursuites de Claude Brassoud et d'Alexandre Aimé Vignet Carrin, cultivateurs, domiciliés à Ugine, a ordonné qu'il serait préparatoirement procédé à enquête contradictoirement avec le Ministère public sur les faits par eux déduits, pour constater l'absence de Jean-Hyacinthe Vignet Carrin du même lieu, et en même temps sur le point de savoir si depuis longues années, celui-ci n'aurait été dans l'opinion commune à Ugine et lieux circonvoisins tenu pour mort.

Albertville, le 6 mars 1857.

Velat proc.

AVIS D'ENCHÈRE

Le 29 mars 1857, à 2 heures de l'après midi, à St-Vincent, dans la salle communale, pardevant le Conseil Délégué, il sera procédé à l'enchère en rabais de l'adjudication pour 9 ans des travaux d'entretien annuel du pavé de la bourgade de St-Vincent, sur la mise à prix de fr. 315 95.

S'adresser au secrétariat de la commune pour les conditions du cahier des charges.

V. Baretta proc. coll.

DA VENDERE

Comoda CASA di campagna sui colli di Moncalieri, composta di fabbricato civile di 20 camere addobbate e mobigliate; fabbrica rustica di 5 camere, stalla, scuderia, ecc. — Ettari 4 circa di terreno fra giardino, vigna, campo, prato e bosco.

CASCINA in territorio di Leyni, in una sola pezza, composta di 32 ettari circa di beni, cioè: 8 coltivati, il rimanente a bosco. Fabbricato a piem meriggio e chiuso da muro di cinta.

Per i maggiori schiarimenti e concerti, recapito al negozio del sig. Vittore Giuliani, già Barrera, fabbricante di cioccolatte, via Accademia delle Scienze.

DA AFFITTARE

al presente od al primo aprile prossimo

Grande ALLOGGIO al primo piano, con o senza scuderia, ecc. Dirigersi in via del Fieno, 23, al portinaio od al proprietario al 2° piano.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 8 camere al piano nobile e due cantine, in via del Fieno, n. 1, con vista in Doragrossa, 5 poggiuoli, compreso quello d'angolo. — Recapito ivi al 3° piano.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia l'arrivo in Milano di un nuovo trasporto di num. 66 cavalli da carrozza, di razza del Mecklemburgo, *croisés* inglesi e prussiani. — I suddetti saranno di passaggio il 19 corrente a Monza, indi visibili in Milano, nel proprio stabilimento di cavalli.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi, L. 120. — Via Lagrange, n. 3.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO d'angolo di 7 membri al piano terreno con cucina, legnaia, sotterranei e pozzo, in casa Calori, via S. Lazzaro, n. 33.

Dirigersi ivi od al portinaio.

AUMENTO DI SESTO

a deliberamento di stabile.

Una frazione di casa composta di tre camere al piano terreno, ed altrettante ai due piani superiori, con una porzione indeterminata di orto attiguo, sulle fini di Torino, regione Bertoula, inscritta all'articolo 2688 del cadastro della stessa città, e facente parte del num. 450 della sezione sesta della mappa, coerenti Gioanni Libero ed una strada, espropriata al signor Giuseppe Tessuti, ad instanza del signor Angelo Rigolino, si esponeva all'incanto avanti il tribunale provinciale di questa città sull'offerta fatta dallo stesso Rigolino di L. 1,489, e si deliberava per sentenza del 9 corrente marzo ad esso Rigolino per tale prezzo di lire 1,489.

Si rende noto al pubblico, che il termine per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, previa quanto a questo, la voluta autorizzazione, al detto prezzo, ne scadrà il termine utile accordato dal vigente Codice di Procedura civile nel giorno 24 corr. marzo.

Torino, li 12 marzo 1857.

Lorenzo Olivero segr.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'instanza del causidico coll. in Alba Maurizio Mangiardi contro Francone Giovanni fu Melchior e Caterina Schellino, conjugi, di Torre Bormida, questo tribunale provinciale autorizzò la subasta della terza parte del molino, posto sul torrente Bormida, a due ruote goduto dalli suddetti conjugi Francone in società con Benedetto Bergamasco e Giuseppina Musso, descritto nel bando venale 6 corrente, fissando l'udienza per l'incanto alla mattina del 6 prossimo venturo maggio.

Alba li 10 marzo 1857.

Conterno sost. Troja.

NOTA

Il sottoscritto segretario della regia giudicatura di Savigliano, specialmente delegato, rende noto al pubblico, che gli stabili di proprietà del comune di Genola, descritti in bando venale inserto nel Giornale Ufficiale, ed in data 10 febbraio p. p. vennero con atto delli 9 e 10 volgente deliberati, cioè:

Il primo lotto a Giuseppe Ruffino al prezzo di . . . . . L. 940
Il secondo lotto a favore di Ghersi Antonio al prezzo di . . . . . » 2,800
Il terzo lotto a favore di Pietro Pistore al prezzo di . . . . . » 3,800
Il quarto lotto a favore di Stefano Cassino al prezzo di . . . . . » 1,800
Il quinto lotto a favore di Lovera Andrea al prezzo di . . . . . » 3,500

Totale L. 12,840

Diffida il pubblico, che i fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto il giorno 18 corrente marzo.

Savigliano, li 14 marzo 1857.

N. Vincenzo Demichelis segr. del.

FALLIMENTO

di Fuselli Giuseppe, farmacista e droghiere in Torino, via di S. Francesco, num. 13, casa Gianotti.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Fuselli Giuseppe; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le Ditte Vincenzo Malacarne e Comp., ed il sig. Giuseppe Bosio, domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Rocco Fontana, alli 16 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 14 marzo 1857.

A. Massarola sost. segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 7 corrente marzo, seguiva deliberamento di quatro lotti di stabili esposti all'incanto ad instanza degli ill.mi signori marchese Salvatore, cav. Francesco, Teresa vedova Bonino di Robassomero, e Chiara moglie del sig. conte Roero Monticelli, fratelli e sorelle Pes di Villamarina, sulle offerte da essi fatte di L. 13,000 quanto al lotto 1, di L. 6,500 quanto al lotto 2, L. 6,600 quanto al lotto 3, e di L. 6,400 quanto al lotto 4, a favore del signor causidico Giuseppe Perotti che dichiarò di acquistare per conto e nome del signor avvocato Giuseppe Barucco, ambi residenti a Torino, pel prezzo complessivo di L. 100m.

Quali stabili espropriati al signor Giulio Planchenot de Balthier, e prima posseduti dal sig. Lorenzo Passerino, sono li seguenti, cioè:

Case ed adiacenze, poste nel territorio di questa città, regione del Rubatto, segnati in mappa colli numeri interi 32, 33, 34, 35 e 36, e con parte delli nn. 31 e 37, nella sezione 45, della superficie di are 44, c. 62 tra tutti i suddetti lotti 4, composti cadauno come infra, cioè:

Lotto 1. Corpo di casa di recente doppia e buona costruzione, composto del piano terreno, di due superiori, di quello delle soffitte, oltre 16 cantine sotterranee, nei quali si contano, cioè, nel piano terreno 4 botteghe, 3 camere grandi, ed un camerino, e per cadauno dei piani primo e secondo 10 camere e 10 soffitte;

Lotto 2. Corpo di casa a notte dell'adiacente cortile, che consta di 8 camere per cadauno dei piani terreno, primo e secondo e magazzeno;

Lotto 3. Corpo di casa ossia tettoia a giorno del cortile diviso nella sua lunghezza, per metà da una fila di pilastri con 5 grandi porte chiuse da due doppleimposte, e rischiarato da 5 finestre verso il cortile provviste di inferriate e chiassili;

Lotto 4. Casa vecchia con 4 scuderie, 6 camere ed un camerino nel piano terreno, 3 cantine sotterranee, e 11 camere al piano superiore, con cortile e prato, posto tra la casa medesima ed il fiume Po.

In coerenza tutti li detti lotti riuniti, dello stradale reale, del signor Luigi Alemanno, del fiume Po, e di Giuseppe Pacotto.

Si rende noto a chiunque voglia fare aumento di sesto o di mezzo sesto, previa quanto a questo la prescritta autorizzazione, al detto prezzo di L. 100m. per la totalità dei detti 4 lotti, che il termine di giorni 15 accordato per tal fine dal vigente Codice di procedura civile scadrà con tutto il 22 di questo stesso mese di marzo.

Torino, li 11 marzo 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Sull'instanza del signor Gio. Battista Ferreri, nella sua qualità di tutore dell'interdetto Serafino Gay, domiciliato in questa città, questo Regio tribunale provinciale con sentenza delli 18 gennaio ultimo scorso ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione contro il signor Domenico Griva, domiciliato sulle fini di Villastellone, degli stabili da questi posseduti sulle fini di Chieri, consistenti in casamento, sito, orto e campi, del totale quantitativo di are 35, cent. 04, milliare 29, e fissò per l'incanto l'udienza delli 14 aprile prossimo venturo, sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale stampato delli 18 corrente mese.

Torino, li 24 febbraio 1857.

Rumiano sost. Perodo caus. coll.

FALLIMENTO

di Degiovanni Vincenzo del fu Giacomo, esercente negozio da vino e liquori sotto l'insegna del caffè degli Operai in Pinerolo.

Il tribunale provinciale di Pinerolo f. f. di tribunale di commercio con sua sentenza d'oggi ha dichiarato in istato di fallimento il sovranominato Vincenzo Degiovanni, ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; destinato a giudice commissario il sig. avv. Florio, ed a sindaco provvisorio il sig. Giuseppe Sosso di Pinerolo; e fissata la prima adunanza dei creditori avanti detto sig. giudice commissario nelle sale del tribunale per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 9 di mattina del 26 corrente mese.

Pinerolo, li 10 marzo 1857.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

di Giovanni Brandol, droghiere e liquorista a Giaveno.

Si avvisano i creditori di detto fallito a rimettere fra giorni 20 od al signor G. B. Chiapusso, negoziante a Susa, stato nominato sindaco definitivo, od al sottoscritto i loro titoli di credito con nota in carta bollata della somma di cui si propongono creditori, e di comparire poi o personalmente, od a mezzo di speciale mandatario avanti il sig. giudice commissario cav. Delitala in una delle sale del tribunale, alle ore 9 mattutine del 30 corrente marzo per la verificazione dei crediti.

Susa, li 11 marzo 1857.

F. Meineri segr.

N. 63 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Sabato 14 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza l			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	30

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
13 Marzo	736 90	736 68	736 92	+ 1 4 8	+ 8 0	+ 5 2	+ 0 9	+ 5 6	+ 7 3	E.N.E.	N.N.E.	E.N.E.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 MARZO 1857

S. M., con Decreti delli 18 e 31 gennaio, 6, 10, 17 e 26 febbraio, ed 8 corrente marzo, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dei Lavori pubblici :

Brunati commend. Benedetto, ispettore di 1.a classe nel Genio civile, dispensato dal servizio dietro sua domanda per avanzata età ed incomodi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo, conferendogli la qualità di ispettore emerito e di membro emerito del Consiglio speciale delle strade ferrate, e del Congresso permanente ;

Barbavara commend. cav. Luigi, ispettore nel Genio civile e primo ufficiale nel Ministero dei Lavori pubblici in riposo, richiamato in attività di servizio come ispettore di 1.a classe, e nominato ad un tempo a vice presid. del Congresso permanente d'acque e strade per l'anno 1857 ;

Lachat ingegnere Teodoro, nominato ingegnere di 2.a cl. nel Corpo Reale delle miniere ;

Valsecchi Pasquale, allievo ingegnere, promosso ingegnere di 2.a classe ;

Cerroti Filippo, ingegnere straordinario nel Genio civile, id. id. ;

Grattoni Giuseppe, allievo ingegnere, provvisto in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda ;

Lombardi Ettore, disegnatore per le strade ferrate, nominato archivista e primo disegnatore dei tipi presso il Ministero dei Lavori pubblici ;

Accossano Ferdinando, aiutante di 2.a classe, collocato a disposizione del Ministero stesso ;

Bernardi Silvio, ispettore telegrafico sulle linee governative, nominato ispettore telegrafico per le strade ferrate ;

Dogliotti Giuseppe, aiutante di 1.a classe nel Genio civile, autorizzato ad assumere servizio per conto di privata società ;

Pelli Fortunato, aiutante di 2.a classe, id. id. ;

Cerruti Francesco, capo stazione di 3.a classe di strada ferrata, id. id. ;

Lugano Paolo, ufficiale telegrafico di 1.a classe di strada ferrata, nominato capo stazione di 3.a classe.

S. M. con Decreti dell'8 corrente ha degnato conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro :

Sulla proposizione del Ministro della guerra il gran cordone al luogot. generale cav. Ardingo Trotti, comandante generale della divisione d'Alessandria.

Sulla proposta del Ministro dell'interno la croce di cavaliere all'avv. Giuseppe Forzani, intendente della provincia d'Acqui.

Su quella del Ministro delle finanze la croce di cavaliere al sig. Felice Rignon, membro reggente del Consiglio di reggenza della Banca Nazionale (sede di Torino).

Con Regio Elenco ed Ordini Ministeriali delli 8 corrente mese, l'avvocato Luigi Belloro, scrivano nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette, fu traslocato dalla Direzione di Genova a quella di Cuneo, ed il volontario Tommaso Graglia venne nominato scrivano nell'Amministrazione suddetta e destinato presso la Direzione di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 marzo.*

Il MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi Verificatori dei pesi e delle misure ; in conformità del prescritto dall'art. 14 del Regolamento approvato col Regio Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue :

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 cominceranno il 1° del mese di giugno p.v.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei pesi e delle misure, e si divideranno in esame scritto, esame verbale, ed esame pratico a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i Candidati :

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento ;

2. Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 25 maggio p.v. ;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I Candidati che ommetteranno di uniformarsi a queste disposizioni non saranno ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata a mente dell'art. 14 del citato Regolamento nel Giornale ufficiale, ed affissa alla porta degli Uffizii d'Intendenza e di Verificazione di ciascuna Provincia.

Torino, addì 23 dicembre 1856.

Per il Ministro
Il Direttore generale PRATO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 9bre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicate, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde potere all'appoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, sarà rilasciato al richiedente il certificato surriferito.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
Unico	Girando Biagio fu Michele	4	12xbre 1848	38 »	Stabili	Cavour

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 19 febbraio 1857.

Pel Ministro
Il Direttore Generale regg. DELLALONGA.

SOMMARIO POLITICO

Le manifestazioni a favore della politica di lord Palmerston proseguono in Inghilterra.

Il sig. Shaw-Lefebvre da parecchi anni presidente (*speaker*) della Camera dei Comuni ha annunziato all'assemblea esser egli risoluto di non accettare nella prossima sessione la dignità eminente della quale è stato finora rivestito. In questa occasione il ministro Palmerston, il sig. Bentamino D'Israeli, sir John Pakington ed altri deputati di diverse opinioni politiche hanno reso omaggio di lode al sig. Shaw-Lefebvre e la Camera unanime ha deliberato di presentare alla maestà della regina un indirizzo per pregarla di conferire una distinzione onorifica all'illustre personaggio. Si crede che il sig. Shaw-Lefebvre sarà assunto alla dignità di uno dei componenti della Camera ereditaria.

Il *Nord* assicura che in seguito ad accordi fatti tra il conte Walewski e l'ammiraglio Hamelin, ministri di S. M. l'imperatore dei Francesi e lord Cowley ambasciatore di S. M. britannica, le forze navali francesi in Cina saranno accresciute.

La legazione degli Stati Uniti di America in Cina ha avvertito con apposito manifesto i cittadini americani che hanno interessi di commercio nei diversi porti del celeste impero, che il contegno delle autorità cinesi non fa presagire che esse siano per conformarsi presto all'osservanza dei trattati.

Il *Pays* annunzia che il giorno 15 del corrente il quartiere generale austriaco abbandonerà Jassy.

La Conferenza doganale tedesca a Berlino non ha accolto le proposte fatte dal governo austriaco intorno ad alcune modificazioni da arrecarsi nell'ordinamento dello *Zollverein*.

In Ispagna i partiti intendono ad apparecchiarsi alle elezioni dei deputati alle Cortes, che sono imminenti. Il signor Olozaga, il generale Prim ed altri candidati del partito progressista si presentano ai comizii elettorali.

Alcune gazzette spagnuole asseriscono, che i governi di Francia e d'Inghilterra riconoscono la giustizia delle reclamazioni del governo spagnuolo nella vertenza col Messico.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Verona* in data 11 marzo :

Proveniente da Casarsa colla terza corsa arrivava in questa città S. E. il signor conte Giulay, generale in capo della II armata. Così pure arrivò dal Tirolo nella sera del 10 corrente S. E. monsignor Massimiliano de Tarnoczy, principe arcivescovo di Salisburgo ; i quali presero alloggio all'I. R. albergo delle *Due Torri*.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* dell'11 marzo :

S. A. I. e R. il granduca, l'augusta di lui consorte, sua altezza imperiale e reale il principe ereditario, e sua altezza imperiale e reale arciduca Carlo e loro seguito giunsero felicemente nelle prime ore della sera della domenica 7, in questa città, reduci da Mantova.

DUE SICILIE

Il *Giornale Ufficiale delle Due Sicilie* del 6 corr. reca un decreto con cui :

Art. 1. La cura religiosa e morale de' bagni penali di alta e di bassa pena de' nostri rr. dominii al di qua del Faro è affidata ai padri della Compagnia di Gesù.

Art. 2. Nei bagni di alta pena saranno stabilite delle sale di lavoro nella guisa medesima che trovasi formato per tutte le prigioni del regno. I condannati a' ferri quivi rinchiusi, che non possono uscire al travaglio fuori dei luoghi di custodia, saranno obbligati al lavoro nell'interno di essi.

Art. 3. Nelle sale di lavoro saranno installate quelle arti che meglio rispondono alla condizione ed alla intelligenza de' condannati, preferendosi sempre i lavori che offrono maggiore speditezza di esecuzione e di smercio.

Art. 4. A coloro, che si occuperanno nelle sale di lavoro, verrà retribuita una rimunerazione in ragione del

APPENDICE

LETTERATURA

DEI TRADUTTORI DI ORAZIO

Art. II.

Son molti i traduttori di Orazio, e credo che niuna lingua moderna tanti ne annoveri quanti l'italiana ; ma tutti, oso dirlo francamente, si discostano, qual di più lungo, qual di più breve intervallo, dal Principe della romana lira : perocchè tutti, o non istudiarono l'indole dell'oraziana poesia, o non ebbero cuore e mente per sentirla, o si formarono d'essa un erroneo concetto. Vi sono i traduttori visionarii, che pretendono scorger nel testo ciò che loro dipinge la propria credenza : i traduttori scrupolosi che stimano sacrilegio ommettere o spostare la benchè minima parola : i libertini, che si arrogano l'arbitrio di mutare a lor comodo, di scemare, di aggiungere, qua un sinonimo, là un epiteto, quando una imagine, quando una locuzione qualunque : i presuntuosi, che si stimano da più del poeta, ne alterano le forme e ne esagerano le tinte credendo nobilitarle e abbellirle: gli utopisti, che nel poeta cercano il politico, e chiedendo ad esso e ai di lui tempi, intenzioni proprie e dell'età loro, o non rilevano abbastanza, o soverchiamente aggrandiscono, dove un'opinione od un fatto, dove una riflessione o un giudizio. E cotestoro, sia detto per incidenza, furono sempre, e non cesseranno mai d'essere, non solo i più tristi traduttori, ma i più perniciosi giudicatori di qualunque siasi letteratura.

Sciagurato il poeta che cade in mano di uomini siffatti ! Ma più d'ogni altro sciaguratissimo Orazio ! La sua Lirica è un genere di poesia così nobile e così dilicato, che più di tutti può perdere al tocco dei pedanti e dei sistematici, qualunque sien essi. A ben sentire e a ben significar questa Lirica, fa mestier, non solo una grande squisitezza di gusto, ma eziandio una grande rettitudine di mente che non si lascia sedurre da qual si voglia tendenza; lo chè fu sempre difficile in letteratura, e difficile adesso è più che mai, combattuti qual siamo dalle passioni dei tempi e degli uomini, dal conflitto di scuole diverse e dagli interessi dell'ambizioso egoismo : fa mestieri che il traduttore si sappia tanto spogliare delle prevenzioni della sua nazione e del suo secolo per trasportarsi col pensiero nel secolo e nella nazione di Orazio, e fraternizzare, mi sia lecita l'espressione, coll'anima del grande cantore : fa mestieri che dai varii e molteplici suoni delle corde di quella lira indovini in quai condizioni si trovava il poeta allorchè le temprava ; perchè più quella ei percuotesse che questa, e gli convenisse più questo che quel ritmo; perchè dal grave passasse al leggiero, dall'eroico all'amoroso, dal flebile al giocondo ; perchè dalla maestà del carme secolare o dalla grandezza dei romani destini, si facilmente e con egual valore poetico scendesse all'ebbrezza della Baccante, alla gioia della schiava proterva. Allora, solo allora, conscio dell'intima natura del poeta e degli affetti che gli ispirarono i carmi, sentirà in sè la potenza di quelle ispirazioni, e sulla moderna sua lira tradurrà i modi ed i numeri, e, quel che più preme, le arcane ragioni di quella poesia.

Ma dove son essi i così privilegiati traduttori ? Un solo finora non n'ebbe il poeta d'Augusto.

A farvi fede, o Lettori, di questa letteraria lattura, non io vi guiderò meco agli scaffali delle antiche biblioteche, nè spiegherovvi d'innanzi i polverosi volumi dei traduttori di più di tre secoli. Non vi additerò nè il Giorgini, nè l'Epifani, nè Loreto Mattei, nè Paolo Abriani, nè Francesco Borgianelli, poeti tutti distanti da Orazio le mille e mille miglia. Due soli volgarizzatori del secolo diciasettesimo, fecondo di audaci non chè stravaganti intelletti, si distinguono alcun chè dalla folla, Stefano Pallavicini e Federigo Nomi : ma il primo andò errato dietro all'usato sistema di dare alla rapida e disinvolta strofa del lirico romano il sostenuto e compassato andamento della Canzone italiana, come ne fa prova il titolo istesso del suo volgarizza-

www.internetculturale.it

travaglio e della buona condotta serbata. Vi sarà altresì una cassa di risparmio a similigianza di quanto è stabilito nelle prigioni del regno. Un regolamento che sarà a noi rassegnato dal nostro ministro segretario di Stato de' lavori pubblici provvederà alle regole di cotesta cassa di risparmio, non che al metodo con cui saranno trattati i servi di pena occupati nelle sale di lavoro.

SVIZZERA

FRIBORGO. Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* dell' 11 marzo :

Al Gran Consiglio, nella tornata dell' 8 marzo, venne dal governo fatto rapporto sulla mozione Wuilleret circa alla ristorazione dei conventi. Il governo ha proposto in prima linea la ristorazione, in seconda linea l' aggiornamento della decisione sino dopo chiuse le imminenti trattative con Roma per un concordato. Il signor Vonderweid dichiarò che queste proposizioni sono l' espressione della maggioranza, non dell' unanimità del governo. Dietro una proposizione, la trattativa di questa mozione fu sospesa sinchè il signor Wuilleret sia ristabilito da una indisposizione che lo tiene assente dalla sala ; intanto saranno sospese tutte le vendite dei beni di conventi.

Si passò poi alla seconda deliberazione sulla revisione della costituzione, e con 65 voti contro 12 essa fu definitivamente adottata.

Venne instituita una Commissione di quindici membri per elaborare il relativo progetto. A comporla furono eletti Charles, Frachebud, Vissaula (liberale), Werro, Dupasquier, Vonderweid, Bariswyl, Bondallaz, Clement (liberale), Frossard, Wuilleret, Presset, Kolly, Weck, Gendre.

VALLESE. Anche dal *Corriere del Vallese*, organo del governo, risulta che la maggioranza conservatrice del nuovo Gran Consiglio, la quale nel passato era di 4 voti, nel nuovo è rafforzata e sarà di una dozzina di voti.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *marzo*. Nella seduta d'oggi della Camera alta, il lord cancelliere, rispondendo a una domanda di lord Lyndhurst, dice che non intende di occuparsi, durante questa sessione, del bills relativi al divorzio ed alla giurisdizione ecclesiastica. Essi saranno senza dubbio presentati il più presto possibile nella sessione prossima con alcune modificazioni.

Il conte di Albermarle annunzia che ha intenzione di domandare lunedì prossimo certe spiegazioni relative a torture inflitte nell' India.

Il conte di Shaftesbury indirizza varie domande ai giudici della corona. Il nobile lord profitta dell' occasione per rammentare che la legge degli statuti accorda il monopolio del sale, del tabacco e del betel alla Compagnia ; ma dell' oppio non è detta una parola nella legge. Il nobile lord entra allora in varii particolari sui metodi della coltivazione del papavero, sul profumo dell' oppio che è sì gradevole al palato dei Cinesi, e termina pregando le loro signorie di prendere in considerazione la sua mozione, dicendo che se tali quistioni fossero sottoposte ai giudici del paese, ei non dubita che le sue conclusioni sarebbero che tutto questo affare è illegale. Se si dichiarasse che una simile abbominazione è legale, ed esiste in virtù d'un atto del Parlamento, egli s' incaricherebbe di portar quella quistione tutta intiera dinanzi al Parlamento, e di far appello ai sentimenti del paese per porre fine ad un sì abbominevole sistema.

Il lord cancelliere si oppone alla mozione. L' oratore parlava ancora alla partenza del corriere.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Magher domanda al primo lord della tesoreria se egli può fornire notizie relative allo stato attuale del Danubio, in ciò che concerne le condizioni di sicurezza, nelle quali si trova la navigazione di quel fiume. Domanda inoltre se si possa ragionevolmente sperare che il Danubio sia oggidì sufficientemente libero da permettere a spedizioni di partire dalle provincie danubiane e d'essere colà inviate.

Lord Palmerston risponde che i commissarii non sono stati ancora in grado di prendere una decisione a questo proposito.

Una quistione si ventilò, cioè quella che sta nel sapere se l'entrata per la bocca di S. Giorgio o per quella di Sulina fosse la migliore.

Il presidente della Camera. Dopo la dichiarazione fatta dal nobile lord, capo del governo, nella seduta di martedì, è cosa evidente che noi siamo alla vigilia della dissoluzione del Parlamento. Il rispetto ch' io devo particolarmente alla Camera mi impone il dovere di annunziarle che io ho divisato di ritirarmi dal Parlamento alla fine della presente sessione. Compiono 18 anni dacchè per la prima volta fui eletto presidente della Camera, nè posso senza un vivo dolore considerare il termine della mia carriera ufficiale. Non potrei nemmeno lasciarla chiudere senza offerire i miei profondi e sinceri ringraziamenti pel costante e fermo concorso che ricevetti non solo da tutta la Camera, ma anche, oso dirlo in tutta verità, da ciascun membro in particolare.

Sulla mozione tendente ad ottenere che si dia una seconda lettura del bill relativo all' *income-tax*, il signor D' Israeli dichiara che la prospettiva d'una guerra colla Cina lo determina a cessare da ogni opposizione alla proposta del governo, relativamente all'*income-tax*. Nel tempo medesimo, egli esprime il suo convincimento che l'Inghilterra non avea motivo bastante di far guerra alla Persia. Sostiene che il paese non può aspettarsi una riduzione di imposte finchè il governo non adotterà una politica più conciliante rimpetto alle potenze estere. Qualifica la politica estera di lord Palmerston di turbolenta e d'aggressiva, e gli rimprovera di volersi immischiare in tutti gli affari esterni. Nondimeno, a fronte del fatto della partenza di 7,000 uomini per Hong-Kong, è impossibile dubitare che S. M. non sia in guerra contro la Cina, e perciò non sarebbe prudenza il ridurre l'*income-tax* al disotto della cifra proposta dal governo.

Lord Palmerston respinge gli attacchi del sig. D' Israeli, ricordando la condizione attuale dell'Inghilterra rimpetto agli Stati Uniti ed alle potenze dell'Europa. Questa condizione è, a creder suo, la miglior prova che la sua politica non merita gli epiteti con cui volle il sig. D' Israeli colpirla. In quanto alla Cina ed alla Persia, un'aggressione da parte loro e non da parte dell'inghilterra fu quella che ha tratto seco le ostilità.

Io credo, soggiunge lord Palmerston, che l'intelligenza e la rettitudine del popolo non saranno traviate dalle declamazioni dell'onorevolissimo gentleman, e sono convinto che la nazione gli darà una risposta che non gli piacerà.

Il sig. Gladstone sostiene la stessa tesi del sig. D'Israeli in proposito della politica estera di lord Palmerston, ed esprime la sua opinione che l'intervento di questo ministro negli affari del regno di Napoli non abbia fatto che peggiorare i mali a cui aveva voluto rimediare.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

PAESI BASSI

Scrivono dall'Aja 3 marzo all'*Indép. Belge* :

Aspettando le nuove vacanze che i nostri deputati prenderanno fra una settimana per non tornare che dopo le feste di Pasqua, tutti i progetti di legge stati presentati alla legislatura sono stati esaminati nelle sezioni, e il governo può prepararsi a stendere le sue risposte ai rapporti che gli saranno fra breve indirizzati.

I relatori per la legge dell'insegnamento primario sono stati nominati oggi. Essi sono i signori Thorbecke, Van Nispen, Van Sevenaer, Bosscha, Heemskerk e Blaupot ten Cate. Questi nomi indicano abbastanza chiaramente la tendenza della maggioranza. Di questi onorevoli membri non v' ha infatti uno solo che già non abbia fatto conoscere le sue opinioni durante la lunga discussione a cui questa materia ha dato luogo ; dove fu veduto quando sieno poco disposti a secondare il sig. Simons ne' suoi sforzi, come egli ama dire, di pacificazione generale degli animi sopra il terreno scottante dell'insegnamento. Basta accennare che il principio della legge, contenuto nell'art. 21 della legge è fin d'ora condannato. Nè poteva accadere altrimenti. La Camera ha saggiamente compreso che accordando scuole separate a coloro che avessero scrupolo di coscienza a mandare i loro figliuoli agl' instituti d' istruzione pubblica, sarebbe dar luogo a migliaia di reclamazioni di questo genere. Egli è fuori di dubbio che appena promulgata la legge, si vedrebbero non solo i groenisti e i cattolici, ma gli israeliti eziandio, i giansenisti, i luterani, i rimostranti, e tante altre sette infine d' ogni generazione, invocare i favori della nuova legislazione, e non posso a meno di aggiungere che essi avrebbero buona ragione di far valere i loro diritti. L'agitazione nata dal famoso petizionamento, lungi dall'esersi calmata, non farebbe che aggrandire e potrebbe anche prendere proporzioni funeste per la tranquillità del paese.

Vi ho detto già che, tolto l'art. 21, la legge è buona e soddisfa a tutti coloro che desiderano di veder posto un termine alle dissensioni religiose, le quali durano da pur troppo lungo tempo.

Cade qui naturale la domanda che cosa farà il ministero nel caso, per le meno probabile, che la Camera rigetti l'art. 21 e per conseguente la legge medesima? Gli amici del gabinetto credono allo scioglimento del Parlamento. Dal canto mio io dubito che si voglia tanto leggermente ricorrere a questo spediente estremo ed avviso che i nostri governanti penseranno su qualche poco prima di arrischiare l'intiera posta. Non è però guari probabile che il ministero si ritiri dopo la sconfitta che l'attende, quantunque il sig. Van der Brugghen abbia formalmente dichiarato di deporre il suo portafoglio se la legge dell' insegnamento venisse ad essere rigettata.

Sarebbe temerità voler portare giudizio anticipato sul corso degli avvenimenti ; io quindi mi restringerò per ora a segnalare i fatti colle minori congetture possibili. Lasciatemi però dire che l'esistenza del ministero attuale dipende meno dal contegno delle Camere che dal buon volere di alcuni uomini alto locati, i quali formano una specie di camarilla e il cui potere occulto si fa sentire dappertutto.

La Camera ha adottato ieri alcune proposte di legge di interesse puramente locale. Quella relativa all'eccedente delle nostre finanze coloniali ha provocato alcune parole che riuscirono ad una domanda di autorizzazione formolata dal sig. Van Hoevell, d'interpellare il ministro delle colonie sopra i contratti di zuccaro che si accordano nell'Arcipelago indiano.

ALEMAGNA

Leggesi nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 10 corr. :

Il sig. Ernesto barone de Bülow, inviato della Danimarca presso l'assemblea federale di Francoforte è giunto qui iersera da Berlino, e conferì oggi coll'inviato danese presso questa Corte, conte de Bille Brahe e col nostro ministro degli esteri conte de Buol-Schauenstein. Per quello che si scrive da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*, la nota che il gabinetto di Copenaghen ha inviato al rappresentante danese in questa capitale d'Iferirebbe nella forma da quella che il predetto sig. de Bülow rassegnò giorni sono al governo di Berlino. Tuttavolta si conferma, che il gabinetto di Copenaghen mostrasi inclinato di continuare i negoziati, quantunque avesse respinto i reclami delle potenze occidentali.

— Il tenente maresciallo barone de Eynatten *ad latus* dell'arciduca Guglielmo, nella sua qualità di capo del comando supremo dell'imp. r. armata è giunto qui giorni sono da Milano latore di ordini che devono essere messi immediatamente in esecuzione.

Rapporto alla riduzione dell'armata si conferma, che verranno sciolti tutti i quarti battaglioni e le compagnie dei depositi.

— All' imperiale ambasciata della Sublime Porta presso la nostra Corte verrà aggiunto un plenipotenziario militare.

— La marcia retrograda delle il. rr. truppe austriache dai Principati Danubiani, incomincierà, a quanto udiamo, il 15 del mese in corso.

— Leggesi nel *Giornale* tedesco *di Francoforte* in data di Stoccarda 3 marzo :

I librai, gli stampatori e i redattori dei giornali di Stoccarda hanno oggi rimesso al comitato degli Stati una petizione in cui si domanda che l' ordinanza reale relativa alla stampa non sia sanzionata dagli Stati. La petizione fondasi sul motivo che nel Wurtemberg le leggi concernenti la stampa (emanate in virtù della legge federale sovra la stampa) sono più severe che in qualunque altro Stato. La Commissione della seconda Camera ha dovuto incominciare oggi le sue deliberazioni sopra tale ordinanza.

ASIA

CINA. Il commissario degli Stati Uniti d'America nella Cina ha indirizzato l'avviso seguente a' suoi nazionali :

« *Legazione degli Stati Uniti a Macao*, 27 *dicembre* 1856.

« S. E. il signor Peter Parker, commissario degli Stati Uniti d'America in Cina, riferendosi al suo avviso del 9 di questo mese, fa sapere che la risposta del commissario imperiale al dispaccio di S. E. di quella data è stata ricevuta ieri sera e che sotto l' apparenza di desiderare il mantenimento delle relazioni amichevoli tra i due paesi, continua però la stessa disposizione a schermirsi dagli obblighi, a snaturare i fatti, ad interpretare erroneamente le stipulazioni del trattati, disposizione che da varii anni caratterizza la corrispondenza del commissario imperiale.

« Il tenore della detta comunicazione non è certo fatto per incoraggiare la ripresa di un commercio di qualche importanza nel porto di Canton ; onde, per far fronte alle esigenze degl' interessi americani in Cina saranno necessarii mezzi più potenti di quelli di cui attualmente dispone S. E. Un aggiustamento equo e soddisfacente delle nostre relazioni coi cinque porti è un avvenimento di cui non si può predire la data.

« Per ordine,

S. Wells Williams
Segr. della legaz. degli Stati Uniti d'America. »

— Scrivono da Amborgo, 7 marzo, all'*Indépendance belge* :

Lettere commerciali mi mettono in grado di compiere i ragguagli ricevuti coll'ultima valigia delle Indie in Europa intorno ai fatti accaduti sino alla data del 15 gennaio a Canton e sul littorale del fiume e della baia.

Il *Moniteur de la Flotte* è stato indotto in errore dal suo corrispondente quanto ai casi di Singapore. La condizione della colonia europea non è quivi sì inquietante come si è voluto dipingerla. Le lettere arrivate coll' ultima valigia dai banchi amborghesi stabiliti nel porto franco indiano non manifestano alcuna grave inquietudine sopra la sorte degli europei che vi fanno affari : la sicurezza pubblica non vi era stata turbata che accidentalmente e solo per alcuni istanti : tutto rientrava tosto nell'ordine.

Cagione del turbamento furono gl'indigeni i quali si diedero a perseguitare pubblicamente i Cinesi e vessandoli con mali trattamenti. Ciò di leggeri si comprende per chi sa che la popolazione cinese a Singapore è infinitamente inferiore a quella degl'indigeni, dei Malesi, dei Klingi e degl'indiani sostenuti dal Sipal. Coloro che hanno dimorato o dimorano nelle Indie olandesi sanno che tutta questa popolazione cova odio profondo e inveterato contro tutto ciò che porta nome cinese. Tutti gl'indigeni armati, alla foggia del paese, di un lungo pugnale, sarebbero pronti a servire di ausiliari ai negozianti europei se mai venisse in capo ad un numero inferiore di operai o negozianti cinesi d'intraprendere atti di ostilità contro gli stranieri. La presenza di due navi da guerra olandesi state spedite da Batavia a Singapore doveva inoltre pienamente rassicurare gli europei.

E un fatto accertato che tentativi di avvelenamento sono stati fatti dai panatieri cinesi mescolando arsenico al pane destinato agli europei stabiliti o momentaneamente rifugiati sopra l'isola di Hong-Kong, ma per buona ventura non si ebbe a deplorare vittima alcuna. Del resto pareva che a Hong-Kong si avesse bastante sicurezza contro un attacco dei mandarini di Canton. Tre navi da guerra inglesi e un battello a vapore vi stazionano e sono in comunicazione permanente col resto della squadra dell' ammiraglio Seymour. Quanto alla popolazione cinese dell'isola, tenuta

---

mento che si annunzia *Canzoniere d'Orazio ridotto in versi toscani* : il secondo adottò varii metri più che non comportava il suo tempo, e fu meno pomposo e meno prolisso, e dirò ancora men discosto dalle svelte proporzioni dell'ode latina. Ma se il Pallavicini peccò di abbondanza e di pompa, il Nomi peccò di aridità e di negligenza : niuno dei due seppe servirsi, senza stonare, della lira d'Orazio. Nulladimeno io dirò che questo Nomi, poeta assai stimato a suoi tempi, ed autore di un poema eroico, intitolato *Buda conquistata*, e di un eroicomico che ha per soggetto *Il Catorchio d'Anghiari*, non merita di star sepolto nell'obblio come tanti altri disgraziati traduttori, e tutto che gretto e disadorno, rende talvolta Orazio meno miseramente di quel che non faccia il Pallavicini colla sua mal applicata eleganza. E ne sia prova l' Ode V del 2° libro, ch' io scelgo a preferenza di alcune altre più felicemente tradotte da lui, perchè mi verrà a taglio quando parlerò di più recenti volgarizzatori.

A PIRRA

« Qual tenero garzone
« Sparso di molli odor, di rose ornato
« Ad amoroso agone
« Teco si stringe, Pirra, in antro grato ?
« E in semplice ornamento
« Per chi la bionda chioma sciogli al vento ?
« Ahi quante volte e quante,
« Rotta la fede e spergiurati i Numi,
« Egli inesperto amante
« Deplorerà con lacrimosi fiumi,
« E da' venti contrari
« Stupirà per suo mal turbati i mari!
« Ei che al suo cenno intenta
« Credulo troppo or di te gode in pace,
« Che ognor di lui contenta
« Ti spera, nè conosce aura fallace !
« Infelici coloro
« Cui legò non provato il tuo crin d'oro !
« La parete sacrata
« Con tavola dimostra offerta in voto
« Che la veste bagnata
« Sospesi al Dio del mar salvato a nuoto ;
« Or raccolte le vele
« Più non mi fido, o Pirra, al mar crudele.

Misera e debol cosa, se vuolsi, e piena d' inesattezze e di rappezzamenti. Ma si paragoni con la seguente traduzione del Pallavicino :

« Sovra letto di rose in chiusa parte
» Qual si stringe al tuo lato
» Amante profumato,
» *Pirra*, e per chi la bionda chioma errante
» Oggi godi raccor linda senz' arte ?
» O quante volte e quante !
» Piangerà quel meschin la rotta fede,
» Ch' er sè beato, e di trovar te crede
» Amabil sempre, e d' altro vago sgombra,
» Nè sa qual nube, ed ombra
» Succeda ai dì sereni, e qual gli appreste
» La leggerezza tua nembi e tempeste.
» Guai ! chè bella se' tu, qual bello appare
» A chi not tenta, il mare ;
» Io ne fei prova, e non so come a nuoto
» Mi salvai dal naufragio, e appesi il voto.

Non è d' uopo, confido, ch' io mi dilunghi a dimostrare che le trascuratezze del Nomi rendono il fare d' Orazio assai più che le studiate lindure del Pallavicino. Dov' è in quest' ultimo la bella espressione oraziana *Mutasque Deos* ? e il *Mirabitur insolens* ? e il *Te fruitur credulus aurea* e il *Miseri quibus intestata nites*, ed altre somiglianti dizioni così efficaci e pittrici, che se non sono evidenti, traspaiono almeno e trapelano nella versione del primo ?

Ma basti degli antichi traduttori : e scendiamo adesso ai più recenti, e vediamo se, provveduti di migliori codici, di più dotti commenti, e, quel che più importa in siffatti lavori, di meno fallaci scorte da seguire, abbiano essi, segnatamente il Solari, il Gargallo tanto vantato, il Colonetti ed il Conti, e alcuni altri di minor fama, avvicinata in qualche modo, se non raggiunta, l' altezza della lirica oraziana.

(*Continua*) R.

www.internetculturale.it

d'occhio e priva d'armi a fuoco, era costretta al dovere dagli europei tutti armati e dai rinforzi di truppe che giungevano successivamente e che erano ancora aspettate a Hong-Kong. L'odio selvaggio dei Cinesi concentrasi principalmente sopra gl'inglesi. I Francesi e i Tedeschi, stabiliti in buon numero nei porti aperti al commercio europeo, erano meno esposti agli effetti della loro vendetta.

Tutto il commercio minuto si è trasportato a Macao, dove non trovasi che un battaglione di fanteria portoghese, un battello a vapore armato di due cannoni e un piccolo legno da guerra non guari in condizione di tenere il mare. Vedevansi con inquietudine vagare per le vaste risaie tra Macao e Canton numerose bande da tre a quattromila cinesi armati che ora si approssimavano, ora si allontanavano dalla città portoghese. Alla partenza però dell'ultima vaglia essi non avevano ancor tentato atto alcuno di ostilità.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO. — *Adunanza del 15 gennaio.* Si tratta dell'esposizione agricola universale del prossimo giugno in Parigi, e per eccitare i produttori del regno a concorrervi si stabilisce che anche l'Accademia vi cooperi relativamente per mezzo de' suoi membri.

Si approva per la stampa il *Sunto storico dei lavori della R. Accademia d'Agricoltura nell'anno* 1856, che servirà di proemio al volume IX degli *Annali* da essa pubblicati.

— 31 *gennaio*. In nome del sig. *Bologna* si presenta un saggio d'alcool estratto dalla bietola, da 10 chilogrammi della quale si ebbe 1/3 di litro di quello.

L'abate *Baruffi* offre sementi della *Crambe taturica*, specie di cavolo selvatico delle steppe della Russia; si conseguano al direttore pei relativi esperimenti nell'orto.

Il socio *Defilippi* discorre della piscicoltura, industria oramai di facile esercizio e di certo avvenire. Egli intende attualmente allo allevamento di salmoni, che ebbe dallo schiudimento di uova ricevute di Francia entro muschio umido, nel qual modo si possono inviare incolumi a distanze eziandio remotissime. Il professore rilevò, che la vita dei salmoni è minacciata nei primordii stessi della sua esplicazione da una crittogama (specie d'alga), che a guisa di velo sottile ne avvolge le nova, ed ota allo schiudimento loro, crittogama, che ei suggerisce di rimuovere con un pennello. Alla carne di bue ridotta in poltiglia consiglia di sostituire i lombrici pel nutrimento di quelle trote, le quali amano poi acqua arieggiata ed agitata.

In uno scritto comunicato dall'ingegnere *Michela* si afferma dagli uni e si nega dagli altri, che la malattia attuale del baco da seta provenga da una crittogama che infetta la foglia di cui egli si nutrisce.

— 18 *febbraio*. L'Accademia è avvertita, che l'esposizione agricola di giugno in Parigi è sospesa sino a nuove disposizioni.

Le si annunzia pure che la Società d'acclimazione di Parigi conferì una medaglia d'onore di prima classe al valente bachicultore, il socio *Griseri Vincenzo*.

Il cav. *Delponte* offre un paniere di patate, varietà *Chardon*, belle per mole, consistenza di polpa, e rendita in prodotto; legge quindi un rapporto sulla coltura loro eseguita nell'orto accademico ed altrove. Esso rapporto sarà stampato.

Legge poscia il programma delle lezioni pratiche d'arboricoltura, che si delibera doversi dare dal prof. *Noisette* nell'orto alla Crocetta, alle ore 8 antimeridiane dei giorni di domenica e di mercoledì di ogni settimana dei mesi di marzo, maggio ed agosto. Il programma sarà pubblicato.

Si legge una *Memoria* del sig. dottore *Mottard*, socio corrispondente, sul giardino esperimentale fondato in San Giovanni di Moriana dal fu cav. *Bonafous*. Questo scritto è approvato per la stampa negli Annali, e raccomandato per sunto nel verbale dell'adunanza che si inserisce nel *Giornale d'Agricoltura pratica, di forestale ed arti accessorie*, pubblicato da parecchi accademici e diretto dal sottoscritto. BALESTRERI, *segretario*.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Le sale della segreteria stanno aperte tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane, per ricevere le opere d'arte destinate per la prossima Esposizione.

Si rinnova intanto l'avviso che il tempo utile per la presentazione delle medesime scade col giorno undici prossimo aprile.

Chi non avesse ancora conoscenza delle norme prescritte per l'Esposizione è invitato a presentarsi alla Segreteria, ove gli sarà consegnata copia del regolamento stato pubblicato dalla Direzione sino dalli 15 gennaio p. p.

Per la Direzione
Il segretario LUIGI ROCCA.

ARRIVI. — Sono da alcuni giorni in Torino, dove si fermano per qualche tempo, i due distinti archeologi francesi, il sig. Adriano Longperier, conservatore dell'imp. Museo d'antichità di Parigi, e il sig. Mariette, celebre per le sue scoperte recenti nel suolo dell'antico Egitto, e segnatamente per gli scavi del *Serapeum*, e per le memorie pubblicate intorno a questo argomento, le quali sono per dar nuova luce alla cronologia egizia. Visitando insieme il nostro Museo Egizio ammirarono la ricchezza della collezione e la perfezione artistica di molti monumenti.

BENEFICENZA. — Ci scrivono da Chieri:

Col mezzo di due balli, i quali ebbero per patroni con le visitatrici dei poveri, i soci del teatro, e i membri del corpo musicale, la cassa delle scuole infantili ottenne l'egregio sussidio di L. 733 30, al quale la Società degli operai ne aggiunse con lo stesso mezzo un secondo di L. 69 90.

LONGEVITA'. — Si legge nel *Paese* di Vercelli:

Vive in Vercelli certa Angela Lacchio, nata in Salussola addì 27 novembre 1753, cosicchè ha già oltrepassato i 103 anni di vita.

Traslocatasi quivi da giovinetta, e maritatasi con un parrucchiere di professione, per nome Carlo Bassano, fu costantemente dedita ai lavori di campagna, finchè rottasi nell'età di 80 anni una gamba, dovette abbandonare tale occupazione, comechè per lei troppo faticosa dopo siffatta disgrazia, e dedicarsi unicamente alle cure di casa, e ciò sebbene dal disgraziato evento non le fosse rimasto il benchè menomo incomodo, essendone guarita perfettamente per opera di quel valente professore, che era il dott. Ascanio Ferreri di grata ricordanza.

Morìtole il marito quarant'anni fa, e da cui aveva avuto 10 figli, e deceduti 9 di questi in giovanile età, ed il 10° quindici anni or sono, in oggi convive colla vedova di quest'ultimo, e colla sua figliuolanza, da cui riceve tutta quella assistenza e quelle affettuose attenzioni che si richiedono dal suo stato.

Se non che priva questa sua famiglia di mezzi di fortuna male può corrispondere allo scopo di porgerle tutti quei comodi e quei sollievi, di cui abbisogna, massime che da 6 mesi a questa parte va perdendo la vista, e trovasi di frequente obbligata al letto.

È noto, che la proverbiale ed inesauribile carità di S. E. monsignor arcivescovo, come pure che la beneficenza della benemerita amministrazione dell'Ospedale Maggiore le inviano qualche sussidio; ma ciò non potendo bastare pienamente all'uopo, si crede cosa doverosa ed opportuna di rivolgere la pubblica attenzione sulla Lacchio, nella persuasione che basta l'accennare uno straordinario bisogno, perchè la cittadinanza vercellese si valga con premurosa solerzia della favorevole circostanza per secondare la naturale sua inclinazione al beneficare.

Valgano inoltre questi pochi cenni a dimostrare, come in Vercelli, non ostante la da taluni lamentata poca salubrità del suo clima, presenti esempi di longevità al pari di ogni altra città e provincia, essendo da noi varii gli abitanti, che oltrepassano l'età di 90 anni, molti quelli che sono superiori ad 80 e comuni coloro che versano tra il 70 e li 80.

TERREMOTI. — Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data di Trieste 10 marzo:

La forte scossa di tremuoto che ci ha impauriti nella mattina di sabato scorso fu preceduta da altra più piccola ed istantanea. L'orologio a tempo medio segnava 3 ore, 54 minuti, 37 secondi: il barometro 28 pollici e 2 linee; l'igrometro 18 gradi.

Veglia, 7 *marzo*. Oggi alle ore 3 min. 40 a. m. si fece sentire su questa isola una forte scossa di tremuoto ondulatorio, che durò da 3-4 m. s. La sua direzione fu dal S. al N. L'atmosfera perfettamente serena con leggiero vento da tramontana-maestro. Fenomeno in queste parti rarissimo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 14 *marzo*.

Questa mattina lo sparo del cannone annunziava la fausta ricorrenza del giorno natalizio di S. M. Il Re Vittorio Emanuele II, nostro augusto Sovrano.

Oggi pure ricorre il giorno natalizio di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Nell'adunanza di ieri la Camera dei Deputati terminò la discussione dello schema di legge per l'abolizione del saggio degl'interessi convenzionali, e lo approvò con 71 suffragi contro 62.

Il Ministro di guerra e marina ha presentato tre progetti di legge relativi alla marina mercantile, alla sanità marittima, e ai porti e spiaggie.

Dal Console generale di S. M. in Odessa venne trasmessa al Ministero degli Esteri la somma di L. 3611 c. 80, offerta pel cento cannoni di Alessandria dagli Italiani residenti nel distretto di quel Consolato generale.

Seguono i nomi degli offerenti:

C. G. Galateri di Genola, Console gen. in Odessa L. 40 — C. Cattaneo, Vice Console in Odessa L. 4 — L. Rossi L. 40 — N. N. L. 20 — Eugenio Cambiaggio L. 40 — N. N. L. 20 — Carlo Rocca L. 80 — G. B. Bossalini L. 20 — Domenico Tubino L. 40 — Nicolò Simoni L. 40 — G. Porro L. 20 — L. Villietti L. 20 — C. De Asarta L. 80 — N. N. L. 20 — Scoto Scoti di Pescia L. 12 — Giuseppe Pierotti di Firenze L. 12 — N. Riccardi L. 12 — Agostino Amoretti L. 12 — N. Marino L. 12 — L. Gassin L. 20 — L. Galleano L. 20 — C. Volta L. 20 — D. Pettinati L. 40 — Masnata L. 12 — E. Finocchietti L. 12 — Simone Tagliaferro L. 40 — Giacomo Andreani L. 4 — Luca Marengo L. 12 — Giuseppe Ruggiero ufficiale nella R. armata L. 40 — Pietro Gaggiotti L. 12 — Giacomo De Camilli L. 41 c. 20 — Antonio Brinodello L. 100 — Angelo Malagamba L. 40 — Filippo Merello L. 20 — Agostino Amoretti L. 60 — Luigi Francesco Grasso L. 20 — Gius. Signa L. 20 — Domenico Rossi R. Console onorario, V. Console a Taganrog L. 500 — L. Merello L. 20 c. 60 — A. Sanguinetti L. 60 — Lorenzo Tubino R. V. Console a Berdiansk L. 400 — Gio. Batt. Orsero L. 300 — T. Pertica L. 100 — G. Rossi di Berdiansk L. 100 — D. Ricardi L. 100 — N. N. L. 80 — Giuseppe Calcagno L. 20 — G. Giovanetti L. 40 — Lorenzo Durante L. 100 — N. N. L. 40 — Chichizola R. V. Console a Kertch L. 50 — Vincenzo Durante L. 100 — P. Schiaffino R. V. Console a Marianopoli L. 400 — G. B. Chiozza L. 60 — G. A. Raffo L. 4 — S. P. Lanfranco L. 40 — Angelo Porcile L. 20.

Totale L. 3611 80.

INGHILTERRA. *Londra*, 10 *marzo*. Feco un sunto della seconda parte della seduta di ieri della Camera dei Comuni:

Dopo alcune osservazioni presentate dai signori Smith e Malins, lord John Russell riconosce che pareva giusto che la Camera si astenesse dal dichiararsi intorno alla guerra di Persia durante il corso dei negoziati; ma ora che un trattato di pace fu soscritto, bisogna che la Camera tosto o tardi si dichiari e formuli un'opinione motivata. Mi gode l'animo di sentire, dice il nobile lord, che un abile plenipotenziario sarà presto inviato alla Cina per procurar di farvi prevalere il pensiero del governo, e lo spero che ogni negoziato il quale si potesse intraprendere sarebbe seguitato nello spirito e nel senso della risoluzione ultimamente adottata dalla Camera. In ciò che riguarda la parte del trattato di Parigi concernente il diritto marittimo, lo spero che la proposta del sig. Marcy potrà non venir adottata; altrimenti il suo effetto sarebbe di accrescere i rischi della guerra e di neutralizzare la supremazia marittima dell'Inghilterra.

Dopo alcune osservazioni dei signori Drummond, Phillimore e di sir C. Napier, il sig. Cobden dice che la quistione del diritto marittimo è troppo estesa per poter essere discussa al presente. Ma in tempo opportuno, soggiunge l'onorevole membro, lo produrrò certi argomenti che, come credo, potranno indurre il nobile lord J. Russell a cambiar d'avviso.

Sir F. Kelly. La quistione sollevata dalla proposta del signor Marcy è d'una sì alta importanza che a fine di porre il nobile lord Palmerston in grado di soddisfare per questo lato all'opinione pubblica, lo domanderò l'aggiornamento della discussione.

Il cancelliere dello Scacchiere. Nessuna risposta fu fatta alla proposta del signor Marcy, che continua ad esser sottoposta all'esame del ministero.

Si fa la seconda lettura del bill. La Camera si forma in comitato di sussidii.

Sir G. Wood chiede alla Camera di voler votare sopra ciascun bilancio un acconto del terzo circa della somma totale domandata per l'anno intiero.

I voti di crediti a conto sono adottati.

La Camera vota, a domanda di sir G. Wood, il numero di 53,700 uomini e mozzi pel servizio marittimo, e di guardacoste per 4 mesi; vota 800,000 lire sterline per la paga dei marinai e soldati di marina, 300,000 lire sterline pei viveri, ecc.

— Un dispaccio elettrico dell'11 da Londra dice:

Lord Palmerston rifiuta la candidatura offertagli dalla *City*; egli vuole restar fedele a Tiverton.

Lord John Russell ha rinunciato a presentarsi innanzi agli elettori della *City*.

Sir H. Rawlinson assicura di non essere stato scelto dal governo per una missione in Cina.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 7 *marzo*. Gli Stati del ducato di Lauenbourg hanno incaricato il conte di Kielmansegge di esporre alla Dieta germanica i loro gravami contro la Carta della monarchia unitaria.

Il conte di Kielmansegge è partito per Francoforte affine di adempiervi la sua missione (*Faedrelandet*).

SVEZIA. *Stocolma*, 2 *marzo*. I quattro Stati della Dieta hanno adottato il progetto di legge, già stato preso in considerazione dalla legislatura precedente, e portante che d'ora innanzi gli stranieri potranno essere naturalizzati in virtù di una legge votata dalla rappresentanza nazionale e sanzionata dal re. Somigliante disposizione esiste già nella Carta di Norvegia.

Sinora la legislazione svedese non conteneva nulla intorno alla naturalizzazione degli stranieri (*Faedrelandet*).

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Trieste, 13.

Le ultime notizie di Levante recate dal vapore del Lloyd sono in data di Costantinopoli 6 marzo.

Rachem-bey partirà per Torino il giorno 9 marzo.

Il *Journal de Constantinople* spera che lo Sciah di Persia avrà la forza di ratificare il trattato di pace.

Atene, 7. Il sig. Wyse, ministro inglese, è nominato a presidente, e il sig. Grelin, addetto all'ambasciata francese, a segretario della Commissione per l'esame delle finanze del regno di Grecia.

Parigi, 13 *(sera)*

L'incasso della Banca è aumentato di 27 milioni.
Azioni del Credito mobiliare 1420.
Strade ferrate austriache 790.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 645.

Parigi, 14 *mattina*.

Il Consiglio di Stato ha deciso che il diritto annuo obbligatorio sulle Azioni ed Obbligazioni sia elevato da 5 a 15 centesimi per 0/0 sul capitale reale regolato triennalmente al corso medio; questo diritto è applicabile anche ai valori stranieri negoziati in Francia.

Londra, 13. Lord Clarendon ha comunicato il trattato colla Persia la quale si obbliga a rispettare per sempre l'indipendenza di Herat e dell'Afganistan. Se sorgono contestazioni con altre potenze, la Persia ricorrerà ai buoni uffizii dell'Inghilterra. Quest'ultima potenza rinuncia all'antico protettorato sui sudditi persiani.

Il dispaccio soggiunge: *oppositions puissances*.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Nei giorni 17 e 18 del corrente mese di marzo, in Vestignè, nanti il sig. notaio Federico Eusebietti, si riesporranno all'asta pubblica per il definitivo deliberamento i lotti 1, 35, 36, 37, 46, 48, 68, dei beni del beneficio di Santa Maria Maggiore della Cella eretto in detto luogo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

14 marzo 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 8bre. C. d. m. in c. 93 25
1851 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 92
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 92 92 10 92
C. d. matt. in c. 91 90 92 92

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. m. in c. 318 318 in liq. 319 p. 31 marzo 320 322 p. 30 aprile
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in c. 275
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. m. in c. 540 540 in liq. 543 p. 30 aprile

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 13 marzo 1857, ricevuto alle ore 5 20 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	74 05	70 90
Id. 4 1/2 0/0	92 50	» »
	92 75	» »
Consolidati Inglesi a mezzodì	93 3/4	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	» »

FAVALE GET

ARTICOLO COMUNICATO.

Torino, 6 marzo 1857.

Intorno ad un dipinto di Leonardo da Vinci.

Oggi soltanto venne a mia cognizione che nell'elenco dei disegni di Leonardo da Vinci posseduti dal signor Giuseppe Valardi, stampato in Milano nel 1835, ove si descrive nel supplemento al n. 3 un cartone rappresentante la Vergine col Bambino e S. Giovanni, ecc., si dice che il dipinto *« non finito »* pel quale servì il cartone, *è passato nelle mani del bresciano Teodoro Lechi il quale, per sue viste particolari, ordinava all'esperto pittore bolognese Guizzardi di condurlo a termine*. Ciò è assolutamente falso, ed il signor Valardi deve esser stato ingannato, mentre egli non ha mai veduto il quadro dacchè mi appartiene. Io credo poi di avere abbastanza conoscenza in fatto di pittura, e di esser anche troppo scrupoloso in punto di restauri, per commettere un simile sacrilegio, ed il signor professore Guizzardi troppo coscienzioso e dilicato per osare per mano ad un tanto prezioso dipinto e terminare un'opera del divin Leonardo. Soggiunge anche il signor Valardi: *« Ma all'occhio intelligente se facile torna il ravvisare essere quella una composizione di Leonardo, non così potrà ammettere essere l'originale tavolozza di quel sommo, meno poi i colori di quell'età. »* e che *« Il dipinto ancora non tocco da ristauro palesava la migliore disposizione del colorito dallo inarrivabile dipintore usato nell'ultimo periodo del suo soggiorno in Lombardia. »*

Il signor Valardi non ha veduto il quadro che sporco, e se qualcuno gli ha riferito che ora esso è lucido, brillante e chiaro (ciò che è verissimo) ha gran torto di attribuirlo al pittore Guizzardi, mentre egli deve non ignorare l'abitudine di Leonardo, il quale cercava sempre nuovi metodi e sempre cambiava maniera di dipingere. Del resto il quadro in alcune parti non è finito, come ordinariamente Leonardo soleva lasciare la sue opere, e qualunque intelligente che lo esamini dovrà avvedersi e dichiarare che il signor Guizzardi altro non fece che pulirlo ed accompagnare alcune scrostature.

TEODORO LECHI
generale d'esercito in ritiro.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7 1/2) Opera seria del maestro Verdi *Rigoletto* — ballo grande *Catterina Howard*.

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta: *Quattro donne in una casa — Il cammino del* 1700.

TEATRO D'ANGENNES (ore 7 1/2). La dramm. Compagnia Toselli agisce in unione col celebri Nani il principe e la principessa Colibri, ed i campanari scozzesi.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *La Calunnia*.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta: *La barriera fatale — Suor Estella — Un dente*.

Serata a favore della 1.a attrice signora Elena Pieri-Tiozzo.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette — Ballo spettacoloso *Paradiso ed Inferno*.

www.internetculturale.it

Stamperia dell' UNIONE TIP. EDITRICE
in Torino

Si pubblicherà il 20 marzo la terza dispensa dell'Opera

ENEIDE DI VIRGILIO
tradotta dal Professore
PIETRO BERNABO' SILORATA

Le dispense saranno 10, ciascuna di pag. 48 a cent. 50. Si succedono ad intervallo di un mese o 45 giorni al più. — Coll'ultima dispensa si darà *gratis* l'elenco di quanti avranno soscritto all'associazione.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

DES RAPPORTS CONJUGAUX
par le Docteur ALEX. MAYER

1857 — Un vol. in-12°, fr. 3. 50

COURS ET LEÇONS
DE LANGUE ALLEMANDE
par M.me CAISSON, née Cromer,
place Château, au 1er escalier à gauche

ELISA MAGNAGHI, LEVATRICE
piazza dei Molini, num. 81, piano 3°,
tiene pensione in città ed in campagna, a modici prezzi — *Segretezza*

PAIN D'ÉPICE
rafraîchissant
Chez REVELLI Frères, *rue S.t-François*, 12.

AVVISO

STABILIMENTO CHIMICO-TECNICO, *posto nella regione del Lingotto, fuori la Cinta di Porta Nuova, rilevato dalla Società Anonima* per l'Utilizzamento delle Bestie morte, e la Fabbricazione dei Guani artificiali.

Si prevengono i proprietarii di bestiami, i quali, per cagione d'infermità dovessero far abbattere le loro bestie, o per motivo di morte dovessero farle interrare, che facendole condurre al detto Stabilimento, saranno convenientemente loro pagate a pronti contanti, dirigendosi per ciò al Direttore Tecnico dello Stabilimento medesimo.

N. B. La Società è munita di un Permesso del Municipio e del Magistrato di Sanità, che ne autorizza il trasporto, servendosi all'uopo di un suo particolare sistema di disinfettazione.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DEI MOLINI DI COLLEGNO

Per deliberazione del Consiglio di Direzione, in data 12 corrente, l'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per il giorno 30 del corrente mese, alle ore 8 pom. nell'Ufficio dell'ingegnere Grattoni.

AMMINISTRAZIONE
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 30 corrente marzo, ad *un'ora* pomeridiana, alla sede della Società, via dell'Ospedale, n. 17, per deliberare sulla resa dei conti dell'esercizio 1856, e per provvedere ad altri emergenti della Società.

A principiare dal giorno 21 corrente, sarà ricevuto alla Cassa della Società il deposito dei titoli prescritti dall'articolo 21 degli Statuti sociali agli Azionisti, ond'essere ammessi all'Assemblea.

Torino, li 11 marzo 1857.

Per l'Amministrazione
A. STRADA.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 dello Statuto sociale, ha deliberato di chiedere agli Azionisti il Quinto versamento, che sarà di un mezzo Decimo, e dovrà effettuarsi a tutto il giorno 9 aprile prossimo.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire il detto versamento nel termine sovra indicato:

In Torino e Voghera, all'Ufficio della Società;
In Piacenza al sig. cav. Camillo Platti.

Torino, li 9 febbraio 1857.

Il Direttore ZANOTTI.

VENDITA VOLONTARIA
in Pinerolo

Di un CORPO di CASA di membri 22 oltre il piano terreno, e cantine; e

Di altra piccola CASA di due piani, di due camere caduno, oltre il piano terreno, e cantina. — Dirigersi al signor notaio Bernardi in Pinerolo.

DA VENDERE

Elegantissima CARROZZA (Brougham) affatto nuova, e di una fra le migliori fabbriche. — Dirigersi al piano terreno a destra, casa Manusti, via dei Conciatori, n. 1.

DA AFFITTARE *pel 1° aprile*

APPARTAMENTO signorile di 11 membri al 1° piano, rimessa e scuderia; ed *al 1° aprile*

ALLOGGIO di 6 membri al 4° piano.

Recapito al portinaio, via Esagono, num. 5.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Gli Azionisti della Compagnia Transatlantica sono prevenuti che il Consiglio Amministrativo, in seduta del 6 corrente, considerato che il termine del 16 marzo, fissato per la chiamata dell'Assemblea generale non lascierebbe il tempo sufficiente per l'esame dei conti dell'estero, recentemente pervenuti a questa Direzione, e renderebbe impossibile la presentazione del bilancio dell'esercizio 1856, ha deliberato di prorogare la convocazione della suddetta Assemblea generale al giorno 16 aprile corrente anno. — Con successivo avviso si farà conoscere il luogo e l'ora della radunanza.

Genova, li 7 marzo 1857.

Il Presidente del Consiglio
GIACOMO ONETO

SOCIETA' ANONIMA
ALCOOLI SARDI

L'Assemblea generale nella sua seduta del 9 corrente marzo, udita la Relazione della Commissione nominata nella seduta del 28 febbraio p. p., prendeva le seguenti deliberazioni:

Votava ad unanimità meno 4 voti contrarii, lo sborso di Ln. 10 per azione, in tre rate, la prima di Ln. 5, la seconda di Ln. 3, la terza di Ln. 2.

È aperta da oggi a tutto il 31 corrente marzo la sottoscrizione per il versamento a fare alle seguenti condizioni:

La prima rata di Ln. 5 da pagarsi dopo la sottoscrizione, la seconda e terza rata da stabilirsi dal Consiglio d'Amministrazione.

Nominava una Commissione di cinque Azionisti con incarico di riferire, alla nuova Assemblea generale fissata per il 3 del venturo aprile, se il versamento sia sottoscritto da tutti gli Azionisti, e quale progetto abbia creduto accettare nell'interesse sociale.

L'Assemblea si determinava ad aprire la sottoscrizione per un nuovo versamento, per la considerazione che furono presentati dei progetti garantiti efficacemente, adottando i quali si avrebbe la certezza non solo di poter progredire ulteriormente nella lavorazione degli Alcooli, ma ben'anche si avrebbe un non disprezzabile e sicuro utile, mentre senza questo versamento sarebbe necessario procedere all'immediata liquidazione della Società, che non potrebbe tornare che rovinosa per tutti gli Azionisti.

Le sottoscrizioni si riceveranno, in

Genova nell'ufficio della Società, in Sassari dal sig. Sebastiano Brusco.

Genova, li 11 marzo 1857.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti, a termini dell'art. 18 degli Statuti sociali, è stata fissata dal Consiglio d'Amministrazione pel giorno 31 corr. marzo a mezzodì preciso, negli Uffizii della Società, posti in piazza Vigne, n. 401, piano quarto.

L'oggetto principale della seduta sarà il rendiconto dell'Amministrazione dell'anno scorso.

A norma dell'art. 21 degli Statuti, gli Azionisti aventi diritto ad intervenire dovranno depositare i loro titoli negli Uffizii almeno un giorno prima della radunanza.

AVVISO

Gli Azionisti della Società dell'Invenzione Carosio sono prevenuti che il Comitato, in seduta del 5 corrente, ha decretato la convocazione dell'Assemblea generale per il giorno 1° aprile di quest'anno.

Con successivo avviso verranno indicati il luogo e l'ora della radunanza.

LA DIREZIONE.

GUANO **SARDO**

Premiato con Medaglia di 1ª classe — *all'Esposiz. Universale di Parigi*

Analizzato da SOBRERO, FINOLLO, SELMI, MISSAGHI e professore MULTEDO, in Francia dal distinto chimico ed agronomo BARRAL, e provato già da molti pratici per diverse colture in Piemonte ed in Lombardia, fu riconosciuto di tale bontà da non temere il confronto dei più apprezzati Guani che ci vengono dall'estero. Fu per le sue qualità di ottimo ingrasso che il Giurì dell'Esposizione di Parigi gli decretò il premio di 1ª classe. — In Torino presso il banchiere Vincenzo Denina, a L. 21, 50 il quintale; in Genova presso la ditta Caprile e Comp., a L. 20.

TUBI A VAPORE *per Filature, ecc. alla fonderia* Bioley, *Borgo Dora (Torino)*

TUBI di ottone di $\frac{1}{2}$ m circa di lunghezza, già usitati, ma in buono stato e guarentiti per condurre vapore anche a 5 atmosfere di pressione. — *Prezzo* L. 2, 80 *il chil.*

NUOVE SEDIE PER CESSI

e SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodoranti, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Saroglia, Belli* e *Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti.

NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

L'ancora di salvezza per l'*Uomo rifiutò*, ecc.; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; vendibili presso l'Autore, via del Senato, n. 7, scala destra, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 23 marzo corrente, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di agosto scorso, che non verranno riscattati o rinnovati

MAGAZZINO

E grande assortimento di LETTI in ferro di ogni genere, e fabbrica di pagliericci elastici d'ogni qualità ad una e a due spire, guarentiti, a modico prezzo; lane e crino all'ingrosso e al minuto, presso P. Marchiano, materassaio, via S. Francesco di Torino, 16.

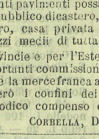
DA RIMETTERE
IL CAFFÈ DEL GENIO

Recapito alla Ditta Ranco, Silvetti e C., e Pietro Cavallo, Sindaci della fallita P.° Cassano

R. FABBRICA CAMPANINO *in Genova Piazza S. Domenico, portici dell'Accademia*, 18

Grande deposito di SEDIE di Chiavari. Dirigersi per commissioni in Genova a Michele Dallorso, nel deposito indicato, ed in Chiavari a G. Descalzi-Campanino nella R. Fabbrica.

MARMI ARTIFICIALI

Deposito in Torino,  *via della Misericordia, N. 3.*

La ditta sottoscritta, ivi corrente, fornisce pavimenti con tavelle imitanti variati marmi e legnami, di diverse dimensioni e forme, ai prezzi da L. 3 a L. 9 il metro quadrato in opera. Essa s'incarica anche dell'esecuzione di quanti pavimenti possano occorrere in qualsiasi pubblico dicastero, stabilimento, chiesa, teatro, casa privata ed isolato intiero, a prezzi meglio di tutta convenienza.

Per le Provincie e per l'Estero poi, ove si tratti d'importanti commissioni, si assumerebbe di dare la merce franca a destinazione, non oltre però i confini dei Regii Stati, contro un modico compenso della spesa.

CORBELLA, DELUCCA e C.

CONTRODIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, qual socio avente fondi e firma nel negozio e fabbrica da cera in via Alfieri, num. 13, sotto la ditta *Bocca e Compagnia*, come da scrittura 14 luglio 1854, nununziata nel Supplimento al num. 194 di questo Giornale Ufficiale, del 14 agosto 1854, previene i debitori morosi, ai quali fu diretta la circolare delli 4 e 5 corrente, che, ove non si dispongano a soddisfare quanto devono, egli dovrà appigliarsi alla via giudiziale, perchè la società deve cessare col 9 agosto prossimo.

GIUSEPPE SALAMITTO.

AVVISO

Il negozio da carta, proprio della signora vedova Bazin, esercente in via S. Teresa, venne traslocato sotto la ditta Vedova Bazin e Candelo, in via Nuova, dirimpetto al Caffè della Borsa, ove continua a tenere oggetti di cancelleria, gran deposito di carta da bachi e d'ogni specie, come pure deposito di lavagne d'ogni dimensione e oggetti relativi.

DIFFIDAMENTO

Si diffida il pubblico, essersi oggi presentato ricorso a questo tribunale provinciale, per ottenere l'interdizione di Albano Gio. Battista di Casabianca.

Torino, li 14 marzo 1857.

DIFFIDAMENTO

Il signor Carlo Cacciami, dimorante in Asti, sapendo di avere, in Genova e nello scorso febbraio, conferito per lettera autorizzazione ad un signor Pascal, francese, di vendere delle macchine per distillare, del sistema Villard di Lione, diffida chiunque volesse contrattarle, a farlo con lui direttamente e non con altri, e ciò ad ogni buon fine ed effetto.

Torino, li 13 marzo 1857.

DA RIMETTERE

BOTTEGA da vermicellaio, bene avviata, esercita da circa 100 anni nel concentrico della città di Chieri, presso la piazza d'Erbe.

Dirigersi ivi all'Ufficio dell'*Omnibus*, rimpetto alla chiesa di Sant'Antonio.

DA VENDERE

distanti 5 miglia dalla capitale

CASA civile, situata al mezzodì, di 9 camere, terrazzo, cantina, pozzo d'acqua viva eccellente, giardino irriguo cinto di muro, fatto all'inglese, piante fruttifere, ecc.

Altro fabbricato attiguo, separato con cortile, tetto adattato per tener bachi da seta. Recapito al sig. Depetris, via Cappellai, 2.

DA VENDERE *sulle fini di Carmagnola*

Num. 38 quercie d'alto fusto, piuttosto di forti dimensioni. — Dirigersi ivi dal signor Gio. Battista Cortassa, via del Forno, n. 10.

MERIDIANA
DI PIAZZA CASTELLO

Segna il meridio di tutte le capitali, segna il meridio di Pekin a ore 8 1/5 antimeridiane, corrisponde a gradi 56 di longitudine dal meridiano di Parigi, che a 60 miglia d'Italia per grado fanno 3360 miglia da Pekin a Parigi.

L'OROLOGIO delle maree geografico e astronomico, di Pietro Oletti brevettato dalla Francia, segna il meridio di Pekin a ore 4 1/4 antimeridiane, corrisponde a gradi 115 di longitudine dal meridiano di Parigi, fa miglia 6900, come si vede dal mappamondo: dunque sono ore 4 ossia gradi 59 di errore, che a miglia 60 per grado fanno 3540 miglia, differenza più della metà; il suddetto OROLOGIO si trova in grado di correggere la suddetta meridiana.

Questo OROLOGIO è vendibile presso l'autore, via del Gallo, n. 2, secondo piano.

Franchi 1,000 a chi proverà che dett'OROLOGIO non segna l'ora precisa dell'alta e bassa *Marea*, cosa così importante.

R. ACCADEMIA DI AGRICOLTURA
DI TORINO

Il chiarissimo uomo sig. Griseri V., uno de' suoi membri, ed anche della Società imperiale zoologica d'acclimazione di Parigi, premiato ecc., scrisse, il 6 marzo 1857, favorevolissimo rapporto sulle diverse qualità

SEMENTE BACHI DA SETA
PIEMONTE E BRIANZA

trasmesse per l'esame dai sottoscritti banchieri
TASSO e ROSTAN, *Torino, via Provvidenza*, 9.

N.B. (Per l'acquisto dirigersi ivi.)

PALCHETTERIA in legno massiccio per pavimenti, proveniente dalla Svizzera.

I num. 37 campioni sono visibili presso i fabbricanti da mobili sotto notati, a prezzi fissi.

Torino, sigg. Teodoro Candera e Figlio, n. 1, via D'Angennes — *Genova*, sig. Augusto Rubino, n. 59, via Nuova — *Alessandria*, sig. A. Sola, n. 539, via Barnabiti — *Novara*, sigg. Fratelli De Ponti, corso Porta Torino.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **16** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 14. Dirigersi al portinaio.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE — DI CAVALLI

Annunzia l'arrivo in Milano di un nuovo trasporto di num. 66 cavalli da carrozza, di razza del Mecklemburgo, *croisés* inglesi e prussiani. — I suddetti saranno di passaggio il 19 corrente a Monza, indi visibili in Milano, nel proprio stabilimento di cavalli.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande SCUDERIA a 5 piazze, con rimessa, feulle e camera unita con soppalco;

Altra a 3 piazze, pure con rimessa.

Via della Rocca, num. 22.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22,

Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

DA VENDERE

Num. 45 grosse roveri, in prossimità di Barbania, stradale del Campo.

Dirigersi ivi all'Accensatore di sale e tabacco Domenico Cipriano.

CALESSE (*Polacca*) da vendere.
Via Borgonuovo, num. 12.

VENDITA

Di circa 500 PIANTE di rovere di varia dimensione, oltre alcune altre di diversa qualità, esistenti nei beni della cascina *La Generala*, in territorio di Vinovo, provincia di Torino. Il deliberamento si fa su partiti sigillati, al mezzodì del 17 corrente marzo, nello studio del notaio certif. cav. Carlo Carlevaris, via Basilica, num. 14, ove sono visibili i relativi capitoli d'onere.

INCANTO

Mercoledì prossimo, 18 andante mese e nelli giorni successivi, occorrendo, dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, il notaio sottoscritto a tal uopo commesso, con decreto 3 corrente mese procederà nel negozio del signor Guglielmo Junch, negoziante da birra in questa città, nella casa Rossi, viale del Re, accanto alla porta n. 3, alla vendita col mezzo di pubblici incanti di tutti e singoli gli oggetti caduti nel fallimento di detto sig. Guglielmo Junch, e descritti nel relativo inventario seguito li 8 scorso gennaio.

Torino, li 13 marzo 1857.

Not. Giovanni Revelli.

DA AFFITTARE *al presente*

via di Santa Chiara, num. 1.

ALLOGGIO di 9 camere con soppalco al primo piano. — Recapito al portinaio.

ELEGANTE ALLOGGIO

Di 5 camere al piano nobile, con vista in boragrossa, da affittare con mobili o senza. Via Argentieri, n. 1, piano secondo.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 62 e 63 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

13 E 14 MARZO

NOTA

Per iscrittura in data 1° gennaio, li signori Alessandro del vivente Eusebio Presbitero, e Giovanni Enrico fu Daniele Revel, prolungarono per anni 6 la loro società, sotto la già esistente firma di Presbitero e Revel, e meglio come dall'estratto depositato al tribunale di commercio.

Torino, li 14 marzo 1857.

FALLIMENTO

di Gioanni Battista Sormani, già commissionario di merci in Torino, sul viale di Santa Barbara, casa Mayat e Fornari, n. 5.

Si avvisano i creditori di detto Gioanni Battista Sormani, di rimettere alla Ditta fratelli Genicoud corrente in questa città, od alla segreteria di questo Tribunale di commercio, li loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 23 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., in una sala del congressi dello stesso tribunale, avanti l'ill.mo sig. Andrea Stallo, giudice commissario del fallimento, per l'ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 13 marzo 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Si rende di pubblica ragione, che la signora contessa Secondina Tarini di Melasso del fu conte Luigi Pompeo, moglie del sig. cav. Timoteo Calosso, domiciliata in Torino, da questo assistita ed autorizzata, ebbe con atto delli 10 corrente mese passato presso la segreteria del tribunale provinciale di Torino, a dichiarare che essa non altrimenti accettò se non col beneficio legale l'eredità morendo dismessa dalla fu di lei sorella Giuseppina Tarini, vedova del notaio Carlo Gabitti, ed apertasi in questa città, ed a raccogliere la quale essa venne dalla medesima chiamata coll'ultimo di lei testamento del 30 novembre 1856, ricevuto Marietti.

Torino, li 13 marzo 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Il 9 corrente marzo, dinanzi al tribunale provinciale di Torino, ad istanza dei signori Francesco Bove, e Teresa Dutrovel, vedova di Costantino Bove, domiciliati in Alessandria, si esponevano all'incanto, per via di subastazione, due lotti di stabili, espropriati alla signora Luigia Storero, vedova di Giuseppe Protto, sull'offerta fatta dai detti instanti di L. 3,200 pel lotto primo, e di L. 500 pel lotto secondo; e con sentenza dello stesso giorno, stante il difetto di altri oblatori, venivano ad essi instanti deliberati per tali rispettivi prezzi li due lotti predetti.

Si diffida chiunque intenda di farvi aumento di sesto, o di mezzo sesto, ottenendone, quanto a questo, la voluta autorizzazione, che il termine a ciò accordato dal vigente Codice di Procedura civile, scadrà con tutto il 24 corrente marzo.

Li beni della di cui vendita si tratta, sono li seguenti, situati sulle fini di Torino, cioè:

Lotto primo. Cascina denominata *La Spinetta*, nella regione di Villaretto, del quantitativo di ett. 23, are 20, centiare 62, tra campi, prati, boschi, ghiaie, gerbido, sito di strada, orto e casa, ai numeri di mappa 39, 42, parte dei nn. 33, 37, 38, 40, 41, 43 della sezione 4, numeri 161, 337, 347, 351 e parte dei numeri 156, 158, 159 e 162, nella sezione 34, fra le coerenze di Gioanna Storero, della bealera, dell'Abbadia di Stura, del conte d'Harcourt e della strada di Leyni per i numeri della sezione quarta, e di Clemente Visca, una via vicinale, Giuseppe Bono, conte Francesco Costa della Torre e Maurizio Grosso per i restanti numeri, il cui fabbricato si compone di tre parti contenenti casi da terra, nove camere e tettoia; con dichiarazione che rimane escluso dalla vendita il terreno faciente parte delli detti numeri di mappa 37 e 38, regione Villaretto, per le quantità di are 9, centiare 70, stato espropriato ed occupato per la costruzione della via di Novara e sue dipendenze;

Lotto secondo. Casa con ala, composta di tre camere al piano terreno, e 4 al piano superiore, nella regione Ripagagliarda, di superficie di are 3, centiare 14, coerenti Luigia Bologna, eredi Perotti e Lorenzo Bonetto, ai numeri 109, 110, 112 e 118 della sezione 65 della mappa.

Torino, li 12 marzo 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Venne il 7 corrente trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo l'atto del primo febbraio ultimo, rogato al sottoscritto, di vendita da Grangetti Giuseppe di Giuseppe, nato all'Abbadia di Pinerolo, residente in Scalenghe, a Peirani Giovanni del fu Michele, nato e residente a Buriasco, di un prato in territorio di Buriasco, regione Viviani o Noverate Superiori, di etari 1, 2, 87, coerenti a levante la vedova Termine ed eredi del patrimoniale Grosso, a giorno la strada comunale, a ponente eredi De Geneis, a notte detti eredi Grosso, per il prezzo di L. 2,700.

Scalenghe, li 12 marzo 1857.

Not. Lorenzo Riva.

NOTA

Sulla domanda di Maria Wangher, moglie di Stefano Dughera, autorizzata dal tribunale a stare in giudicio, domiciliata in questa città, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio, con sentenza di questo stesso regio tribunale provinciale delli 24 gennaio p. p. si autorizzò la subasta dei beni ivi e nel relativo bando stampato in data d'oggi descritti, posti sul territorio di La-Cassa, consistenti in casamenti, campi, prati, boschi e siti, di ett. 6, 20, 26 circa, pari a giornate 16, 32, 7 circa, a pregiudicio di Gioanna Verdoja, vedova di Luigi Pecollo, dimorante in questa città, debitrice personale, contumace, e del signor Casimiro Gabitti, dimorante in questa città, cliente del causidico Matteo Astengo, terzo possessore, al prezzo di L. 2,500 dall'instante offerto, in un sol lotto, ed ai patti e condizioni trascritti nel bando che sarà notificato e pubblicato a termini di legge.

Tale incanto avrà luogo all'udienza di questo stesso tribunale delli 20 aprile p. v., ore 11 antimeridiane.

Torino, li 19 febbraio 1857.

Galfrè sost. proc. dei poveri.

NOTA

Il signor avvocato Francesco Benzo, giudice in questo tribunale prov. d'Alba, sull'instanza delli sigg. Vola notaio Carlo e Vola Candido di Castino, con sua ordinanza 27 febbraio ultimo ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita per subasta dei beni già posseduti da Tommaso Cottino fu Gioanni di Castino, e dal predetto Candido Vola qual terzo possessore, ingiungendo chiunque abbia diritto a tale distribuzione, a proporre le sue domande di collocazione alla segreteria di questo tribunale provinciale fra giorni 30 dalla notificanza dell'ordinanza predetta.

Alba, li 9 marzo 1857.

Ricca sost. Gioelli.

NOTA

Con decreto del signor giudice presso questo tribunale, avvocato Mancio, del 20 febbraio scorso, sull'instanza di Porta Fedele, minore abilitato, assistito dal di lui curatore sig. Giuseppe Travella, dimorante a Bra, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili, instante detto Porta, subastati in odio dei minori Giuseppe, Luigi, Adolfo e Sofia, fratelli e sorella Sansoldo di questa città, in persona della loro madre e tutrice Carolina Minotti, vedova Sansoldo e si prefissero giorni trenta ai creditori od aventi ragione a detta distribuzione per presentare i loro titoli e far valere le loro ragioni.

Alba, li 12 marzo 1857.

Barale sost. Sorba.

NOTA

Con decreto del signor giudice presso questo tribunale, avvocato Benzo, delli 27 scorso febbraio, sull'instanza di Mo Antonio fu Gioanni, domiciliato a Cisterna, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, per la distribuzione del prezzo degli stabili, instante detto Mo, subastati in odio di Marello Secondo fu Gio. Battista, di Govone, e si mandò ai crediteri od aventi ragione, di proporre le loro ragioni e presentare i loro titoli nel termine di giorni 30.

Alba, li 12 marzo 1857.

Barale sost. Sorba.

NOTA

Con decreto del signor giudice presso questo tribunale, avvocato Balmazzo, delli 20 febbraio scorso, e sull'instanza di Rosso Bartolomeo fu Agostino di Narzole, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili, instante detto Rosso, subastati in odio di Burletto Giuseppe e Bernardo, fratelli fu Antonio di Verduno, e deliberati alla signora Paolina Morra vedova Bonelli di Torino, e si mandò ai creditori ed aventi ragione a detta distribuzione, di far valere le loro ragioni nel termine dalla legge prescritto.

Alba, li 12 marzo 1857.

Barale sost. Sorba.

NOTA

Con instromento 14 marzo 1853, rogato Migliassi, il sig. Salvador Bonifort Debenedetti di Abram Vita, d'Asti, fece vendita a favore del sig. avv. Gioanni Franco di San Damiano d'Asti, di una pezza campo, situata sulle fini di San Damiano d'Asti, regione Gambarina, del quantitativo di ett. 1, are 33, parte del numero di mappa 2731, consorti Daneo sig. Giacinto, ossia fratelli Daneo, Carlo Trinchero ed Ardizzone signora Benedetta, mediante il prezzo di L. 5,600.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 26 marzo 1856, vol. 31, art. 209, sottoscritto Di Bellino.

Asti, li 12 marzo 1857.

Molino Simeone sost. Quirico c. c.

NOTE

Il 14 febbraio 1857 è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, al vol. 32, articolo 244 delle alienazioni, l'instromento 16 novembre 1851, rogato Arrigotti, notaio a Nizza, Monferrato, con quale atto il signori Gioanni e Carlo, fratelli Strocchio fu avvocato Carlo, nativi di Cantarana ed abitanti in Nizza, vendettero alla ragione di banca corrente in Chieri, sotto la firma Cugini Levi e Cugini Sacerdote, ett. 39, 69, 46 stabili in varie pezze tra campi, prati, vigne, boschi, gerbidi e ripe con case civile e rustiche, situati nei territorii di Cantarana e Villafranca d'Asti, pel convenuto prezzo di di L. 106,389.

Cugini Levi e Cugini Sacerdote.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso nanti questo tribunale provinciale, ad instanza del sig. Giuseppe Belli, residente a Chiavazza, in pregiudicio delli Bona Luigi di Giuseppe, Bona Giovanni e Serafino, questi due ultimi minori in persona del rispettivo padre ed avo Giuseppe Bona, domiciliati a Zumaglia, il prefato tribunale con sua provvidenza del 7 volgente mese fissava l'udienza del 28 prossimo venturo aprile, per l'incanto degli stabili descritti e coerenziati nel bando venale 10 gennaio ultimo, autentico Stellino, sostituito segretario, al prezzo e condizioni ivi inserte.

Biella, li 11 marzo 1857.

Regis sost. Dematteis.

NOTA

Il tribunale provinciale in questa città sedente, per sua provvidenza 7 volgente mese, fissava l'udienza del giorno 8 prossimo venturo maggio per l'incanto degli stabili ubicati nel bando venale 15 dicembre ultimo, autentico Bianchi segretario, relativo al giudicio di subasta promosso dal signor Antonio Coda, residente in questa città, in pregiudicio di Boschetti Giuseppe, residente a Cavaglià.

Biella, li 11 marzo 1857.

Regis sost. Dematteis.

NOTA

Chiaffredo e Giuseppe, fratelli Perengo, con intervento del loro padre Domenico fu Chiaffredo, domiciliati a Cervasca, e Maria Maddalena Renaud moglie di Francesco Bramardo, assistita da questo, domiciliata a Vignolo, quali rappresentanti, li Perengo, la loro madre Caterina e la Maria Renaud, la sua madre Maria, promossero la subasta degli infra descritti beni in pregiudicio delli Giuseppe e Pietro, fratelli Perengo, e dell'eredità di Gio. Battista Perengo, rappresentati dal suo curatore Domenico Mandrile, domiciliati il primo a Busca ed i due altri a Cervasca, debitori personali, e contro il Candela Giuseppe di Busca, Renaud Giovenale di Cervasca, e Bramardo Michele di detto luogo, terzi possessori, ed il tribunale di Cuneo con sentenza 14 febbraio ultimo fissava per l'incanto l'udienza 13 maggio prossimo venturo.

Descrizione degli stabili a subastarsi situati sulle fini di Cuneo e di Cervasca.

Lotto primo.

Porzione di campo, posta sul territorio di Cuneo, sezione San Benigno, regione Molino Roero, di are 23, col numero di mappa 6091, posseduta da Candela Giuseppe fu Giuseppe, coerenti la strada di Busca, ed una bealera, con entrovi due corpi di casa, composti l'uno di fenile e l'altro di due camere con cantina, stalla e fenile.

Lotto secondo.

Campo sul territorio di Cervasca, regione Olmetto o Grumera, di are 38 circa, col n. di mappa 2314, coerenti l'avv. Castellano a mezzanotte, a ponente la bealera Rosa, posseduto da Renaudo Giovenale fu Pietro.

Lotto terzo.

1. Caseggio, composto di stalla e fenile superiore con airale al davanti, coerenti a levante Gio. Battista Bramardo, a giorno la strada della Comba, e ad altri lati Michele Bramardo;

2. Altro caseggio, composto di una camera, d'una cucina al piano terreno, ed altra camera superiormente, coperto a lavagne, crotta annessa, pezza prato attigua, di are 4, 95 (tav. 13 circa), fra le coerenze il casotto infra descritto, il sito pel passaggio, Battista Bramardo, Bartolomeo Armando e Michele Bramardo, esistente detta crotta sotto una camera che apparteneva a questo;

3. Casotto rovinato, consorte il passaggio comune, la strada, la pezza prato sumenzionato;

4. Portico unito a detti caseggio.

Situati questi stabili componenti il lotto 3 sul territorio di Cervasca, Sezione D, regione Comba, ed aventi il num. di mappa 684 e 685, e posseduti da Michele Bramardo fu Domenico.

Lotto quarto.

Campo, di are 28 circa, situato sul territorio di Cervasca, col n. di mappa 683, fra le coerenze di Francesco Renaudo, a levante Michele Parola, a mezzodì la strada di S. Michele, a ponente Pietro Perengo, posseduto da Michele Bramardo.

Questi stabili vengono posti in subasta ai seguenti prezzi, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale visibile presso il segretario del tribunale di Cuneo e nell'ufficio del sottoscritto.

1 lotto al prezzo di L. 85
2 » » » 380
3 » » » 200
4 » » » 420

Cuneo, li 11 marzo 1857.

C. Levesi sost. Reifs.

NOTA

Sull'instanza del signor Giuseppe Ballauri, dimorante in Cuneo, l'ill.mo signor conte Avogadro, giudice presso il regio tribunale provinciale di questa città, con sua ordinanza in data 28 gennaio ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dello stabile stato venduto da Tommaso Taricco alla ditta di commercio Domenico e Gaspare, fratelli Pirinoli, con instromento 17 maggio 1856, rogato Rejnaudi, per L. 4,000, ed ha ingiunto ai creditori ed aventi diritto su tale stabile o sul prezzo, di presentare i loro titoli e domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale entro il termine legale.

Cuneo, li 9 marzo 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor sacerdote Bartolomeo Mansuino, domiciliato a Villafalletto, il quale ha fatto elezione di domicilio in Cuneo, e nella persona e studio del causidico coll. infrascritto, l'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Cuneo con suo decreto 16 gennaio ultimo scorso ha deputato l'usciere presso lo stesso tribunale, Giuseppe Trona per eseguire le notificanze prescritte dall'art. 2306 del Codice civile relative alla purgazione dello stabile pel signor instante acquistato da Gioanni Battista Paoletti fu Bartolomeo con instromento 12 maggio 1829, rogato Marro, per L. 3,000, e consistente in un corpo di casa, composta di due camere al pian terreno, cucina, due stalle attigue, con fenile al di sopra, portico, giardino, con ragione di corte e pozzo d'acqua viva, sito il tutto in Villafalletto, contrada detta di Macra, coerenti gli eredi del notaio Giuseppe Ignazio Sansoldi, la vedova Ambrosino, Chiaffredo Mandrile ed Antonio Paoletti, e ciò in osservanza delle formalità prescritte dagli articoli 2265 e seguenti del citato Codice civ.

Cuneo, li 11 marzo 1857.

F. Fabre caus. coll.

NOTA

Si notifica al pubblico, che sull'instanza del sig. avv. Michele Bollano, qual tutore dei minori signori Stefano, Carlo e Michele, fratelli Mandrile di Cuneo, si procederà dal notaio Gaspare Mondino in detta città e nell'alloggio dell'ora defunto sig. capitano Giuseppe Pietro Mandrile, al primo piano della di lui casa, sezione di Gesso, via di San Sebastiano, n. 1, alle ore 9 di mattina delli 18 corrente mese di marzo, e successivamente, alla vendita ai pubblici incanti dei mobili, biancheria, argenteria ed altri oggetti caduti nell'eredità del medesimo.

Simondi caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza di questa mane delibervava li stabili incantatisi sul prezzo di L. 1700, ad instanza della signora Angela Borgna, vedova del causidico Antonio Rolfi, domiciliata a Mondovì, a favore del sig. Andrea Lovera, residente a Borgo S. Dalmazzo, alla somma da esso offerta di L. 8,000.

Detti stabili sono situati sul territorio di Vignolo, e nelle regioni Barge, Prati Nuovi, Prati Vecchi, e Noverata, e consistono in un corpo di caseggi ed aia ed in campi, prato, alteno, foresta, chiapero e gravera, della totale superficie di ett. 3, 77, 30, soggetti al tributo prediale di L. 16, 24.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 26 dell'andante mese di marzo.

Cuneo, li 11 marzo 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Ad instanza del signor Giacomo Gatta, mercante in Ivrea, il tribunale provinciale sedente in detta città deliberava con sua sentenza del 7 volgente marzo, in pregiudicio dello Avignone Alessandro, debitore, e Negri Gioanni terzo possessore, ambi da Ivrea, gli stabili divisi in due lotti, situati, il primo lotto in territorio di Chiaverano, regioni Piane, monte, ed il secondo in territorio d'Ivrea, regione Chiapetto, campo:

Lotto 1 sul prezzo di L. 40 al Momigliano Isacco, per L. 45.

Lotto 2. di L. 200 al Tornero Giacomo, per L. 500.

Il tempo utile per far l'aumento del sesto scade con tutto il 23 volgente marzo, giorno di lunedì.

Ivrea, li 12 marzo 1857.

Notaio Aschieri segr.

NOTA

Sull'instanza del signor conte Alessandro Roero di Guarene e Piobesi, domiciliato a Torino, con decreto del tribunale provinciale d'Ivrea 14 febbraio scorso si fissò l'udienza delli 25 prossimo aprile dello stesso tribunale per l'incanto già precedentemente

www.internetculturale.it

stato fissato e ritardato per incidente, dei beni proprii e posseduti dalla Società denominata delle Torbiere d'Italia, avente sede in Torino, situati nel territorio di Montalto, consistenti in prati lescosi, della superficie di are 101, 71. in un sol corpo.

Tali stabili si espongono in vendita in un sol lotto, al prezzo offerto di L. 400., colle condizioni espresse nel relativo bando 20 scorso febbraio, sottoscritto Barile, sostituto segretario.

Ivrea, li 11 marzo 1857.

A. Piazza caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 antimeridiane del 16 or prossimo aprile, in Mathi, e nella sala parrocchiale, nanti il sottoscritto notaio, residente a Lanzo, specialmente delegato, si procederà alla vendita per mezzo d'incanti di un tenimento ad erica con ciglio di boschi cedui, situato sulla Vauda di Mathi, del quantitativo di ett. 12, 20, 20, per mezzo di 10 distinti lotti, e soggetto verso la stessa comunità di Mathi a canone enfiteotico.

Tali incanti saranno aperti sul prezzo di

Pel	1	lotto cadun'ara	L. 1 30
»	2	» sul prezzo di	» 2 60
»	3	» »	» 3 20
»	4	» »	» 3 40
»	5	» »	» 3 55
»	6	» »	» 2 60
»	7	» »	» 2 60
»	8	» »	» 2 60
»	9	» »	» 2 60
»	10	» »	» 2

Il tutto a senso della perizia del sig. geometra Lazzaro Viviani, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando delli 22 febb. 1857.

Lanzo, li 8 marzo 1857.

Alessandro Carroccio not. deleg.

NOTA

Sulla richiesta di Giuseppa Peirone fu Giuseppe di Paroldo, si notifica, che per instromento 20 marzo 1856, rogato Brochi, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 14 aprile successivo, fece egli acquisto da Antonio Chiesa fu Michele di Igliano, di campi, alteni, prati, ripe, boschi, canapali e case, posti sulle fini di Igliano, Murazzano, Torricella e Marsaglia, per il prezzo di L. 2700, e con decreto del sig. presidente di questo tribunale provinciale del 9 andante mese si nominò l'usciere per le notificazze a farsi per l'effetto di cui all'articolo 2306 e seguenti del Codice civile.

Mondovì, li 12 marzo 1857.

Bellone proc.

NOTA

Sull'instanza della signora Moreno Maria Gabriella vedova Manera, domiciliata in Alba il tribunale provinciale di Mondovì con sentenza delli 13 scorso mese di dicembre ordinò l'espropriazione forzata in odio di Pietro Gioanni Manera, domiciliato in Roburent, delli stabili in essa sentenza descritti, situati su detto territorio, essendosi fissata monizione per l'incanto all'udienza delli 4 prossimo mese di marzo, quale venne poscia con successivo decreto dello stesso tribunale delli 18 andante mese rimandata alli 18 prossimo mese di aprile.

Le condizioni della vendita trovansi inserte nel relativo bando venale.

Mondovì, li 20 febbraio 1857.

Rovere caus. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì delli 25 scorso mese di febbraio, essendo stati deliberati a favore di Berra Bartolomeo di Mondovì, al prezzo di L. 550 li 2 corpi di casa, situati in Mondovì, caduti nell'eredità giacente di Matteo Abrì, apertasi in Mondovì, stati posti in subasta ad instanza del causidico coll. Enrico Rovere, curatore della medesima, ed essendosi fatto l'aumento su tale prezzo da Magliano Gio. Battista, pure di Mondovì, come da atto dell'8 andante mese, il signor presidente del suddato tribunale con suo decreto del giorno successivo fissò l'udienza dello stesso tribunale delli 6 prossimo mese di aprile per il nuovo incanto, il quale verrà aperto sul prezzo di L. 642, risultante da detto atto di aumento di sesto.

Mondovì, li 11 marzo 1857.

Rovere caus. coll.

NOTA

Con decreto dell'Ill.mo sig. avv. Gatti, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, delli 31 ottobre ultimo scorso, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 750, ricavato dalla subastazione instituita dalli Giuseppe Antonio e Filippo, fratelli Ferrua, di Clavesana, in pregiudicio di Silvano Vincenzo fu Bartolomeo di Lesegno, e s'ingiunsero tutti e singoli i creditori di detto Silvano aventi diritto a concorrere alla distribuzione del prezzo suddetto, a produrre le loro ragionate domande di collocazione presso la segreteria di questo tribunale prov. entro il termine di un mese a computarsi dalla notificanza del decreto medesimo.

Mondovì, li 11 marzo 1857.

G. Garassino sost. Strolengo.

NOTA

Con instromento 29 novembre 1852, rogato Madon, notaio a Cavour, il Pietro Maurizio Verduna fu Giacomo, domiciliato a Cavour, fece vendita a favore del suo fratello Tommaso Verduna, anche domiciliato a Cavour, di are 22, 80 di prato, da scorporarsi da maggior pezza verso levante, posto sulle fini di detto luogo, regione Boschetto, in mappa al n. 2631, per il prezzo di L. 690.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 11 marzo 1857, vol. 28, art. 107, col pagamento di L. 5, 70, fede Chirio.

Pinerolo, li 12 marzo 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

Con instromento 9 marzo 1857, rogato Bernardi, notaio a Pinerolo, il Pietro Maurizio Verduna fu Giacomo, domiciliato a Cavour, vendette ad Ajraudo Bartolomeo fu Marziale, anche domiciliato a Cavour, una pezza prato, di are 31, 55, situata sul territorio di Cavour, regione Boschetto, al numero di mappa 3631, per il prezzo di L. 913.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, li 11 marzo 1857, vol. 28, art. 113, col pagamento di L. 2, 20, fede Chirio.

Pinerolo, li 12 marzo 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

Con instromento 17 maggio 1853, rogato Revelli, notaio a Cavour, il Pietro Maurizio Verduna fu Giacomo, domiciliato a Cavour, vendette a favore di Felizia Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato sulle fini dello stesso luogo, una pezza campo, situata sul territorio di detto luogo di Cavour, regione Martoglia, al num. di mappa 3193, di are 71, c. 39, per il prezzo di L. 2,457.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 24 agosto 1853, volume 23, art. 253, col pagamento di L. 14, c. 35, fede Chirio.

Pinerolo, li 12 marzo 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

Con instromento 15 novembre 1855, rogato Bernardi, notaio collegiato a Pinerolo, il Pietro Maurizio Verduna fu Giacomo, domiciliato a Cavour, vendette li seguenti stabili, cioè:

1. A favore del suo fratello Bartolomeo anche domiciliato a Cavour, una pezza prato e campo, situata in territorio di Cavour, regione Boschetto, al num. 3,587 parte, di are 43, 70, per il prezzo di L. 1,035.

2. A favore di Felizia Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato sulle fini di Cavour, una pezza campo, situata sulle fini di Cavour, regione Martoglia, a parte dei nn. 3194 e 3196, di are 10, 92, per L. 431, 25.

3. A favore di Domenica Verduna, vedova di Giovanni Battista Priotto, domiciliata a Cavour:

1. Una pezza alteno, situata in territorio di Cavour, regione Boschetto, a parte dei nn. 3584 e 3585, di are 56, 25, per L. 1,924.

2. La metà del corpo di casa, situato in Bricherasio, quartiere di Porta Luserna, in mappa alli nn. 160 e 170 unitamente ai siti inerenti, del quantitativo di are 2, 28, per il prezzo di L. 700.

Detto instromento 15 novembre 1855 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 15 febbraio 1856, vol. 26, articolo 191, col pagamento di L. 4, 70, fede Chirio.

Pinerolo, li 12 marzo 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

Con instromento 25 marzo 1853, rogato Ansaldi, notaio a Cavour, il Pietro Maurizio Verduna fu Giacomo, domiciliato a Cavour, vendette a favore del suo fratello Bartolomeo, domiciliato nello stesso luogo, are 56, 06 di campo, situato sulle fini di Cavour, regione Boschetto, parte di maggior pezza a cui restarono coerenti a levante il venditore, a giorno Tommaso Verduna e lo stesso venditore, a ponente questi ed a notte il compratore, in mappa a parte dei numeri 3586 e 3587.

Più una pezza campo, di are 3, 4, a parte dei nn. 3587 e 3588.

Tale vendita seguì per il prezzo di L. 1,400 cent. 50.

Il suddetto instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 6 maggio 1853, vol. 25, art. 193, col pagamento di L. 9, 15, fede Chirio.

Pinerolo, li 12 marzo 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

Con instromento 25 marzo 1856, rogato Madon, notaio a Cavour, la Domenica Verduna fu Bartolomeo, vedova di Priotto Giovanni Battista, domiciliata sulle fini di Cavour, vendette a favore di Verduna Tommaso fu Giacomo, domiciliato nello stesso luogo, una pezza alteno, di are 56, 24, situata sulle fini di detto luogo di Cavour, regione Boschetto, in mappa alli nn. 3584 e 3585, per il prezzo di L. 2,220.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 14 marzo 1857, vol. 28, art. 108, col pagamento di L. 2. 20, fede Chirio.

Pinerolo, li 12 marzo 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. sacerdote Gioachino Cerri, nella sua qualità di parroco ed amministratore della sacrestia della parrocchiale di San Maurizio di questa città, ove è domiciliato, avrà luogo in odio di Bernardino Mensa fu Gioanni Antonio, domiciliato sulle fini di Bricherasio, ed all'udienza del tribunale provinciale di questa stessa città del 25 prossimo aprile, l'incanto per subasta dei beni, nei lotti, ed ai prezzi infra indicati, cioè:

Lotto primo.

Territorio di Bricherasio, regione Murgeri, casiamenti, corte ed alteno, in mappa al n. 780, di are 35, 43, coerenti Ghirardi Tommaso, Merlo Michele e la strada, sul prezzo di L. 1,000.

Lotto secondo.

Ivi, regione Rippe, alteno, in mappa al n. 705, di are 28, 19, coerenti Ghirardi Agnese, il beale pubblico, Mensa Bernardino e la strada comune consortile, sul prezzo di L. 500.

Lotto terzo.

Ivi, regione Brune, in mappa al n. 751, di are 61, 72, coerenti la strada delle Brune, Verduna Giuseppe, Caffaratti Francesco e Ghirardi Tommaso, sul prezzo di L. 1,100.

Lotto quarto.

Ivi, regione Comba, costa, in mappa al n. 679 parte, di are 8, 76, coerenti Merlo Giuseppe, Rivojro Francesco ed il beale pubblico, sul prezzo di L. 100.

Ed alle altre condizioni di cui nel bando.

Pinerolo, li 20 febbraio 1857.

Griotti caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in questa città di Pinerolo, delli 6 prossimo venturo aprile, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili siti a fini di Barge, nelle regioni Quagliotto Superiore, Cursaglie dei Bessoni, Cursaglie Via Pellusa e Comba Fessale, consistenti in campi, castagneto e broppareto, posti ai numeri di mappa 622, 623, 1542, 1750 e 6954, dell'area totale di ett. 2, are 15, cent. 89, al prezzo di L. 1167, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui in bando venale 7 corrente mese, visibile presso la segreteria di questo tribunale, in quella del tribunale provinciale sedente in Saluzzo, e nell'ufficio del caus. sottoscritto.

E tale incanto, ad instanza di Antonio Caffaro fu Guglielmo, domiciliato a Cavour, ed a pregiudicio di suo fratello Giuseppe Caffaro, in oggi fallito, domiciliato a Barge, ed in seguito ad aumento di sesto fattosi lo stesso giorno 7 marzo dalli Guglielmo Cerutti delle fini di Cavour, e Giuseppe Bonetto delle fini di Barge, al prezzo cui vennero detti stabili con sentenza 23 passato febbraio, per difetto d'oblatori, deliberati al predetto instante Antonio Caffaro pel prezzo offerto di L. 1,000.

Pinerolo, li 11 marzo 1857.

Gaubert sost. Varese proc. coll.

NOTA

L'Ill.mo sig. avv. Lodovico Corno, giudice presso questo tribunale provinciale, specialmente commesso, con suo decreto 11 febbraio p. p., dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo beni caduti nell'eredità del sacerdote don Filippo Odetti, già domiciliato in questa città, e sulla instanza de'suoi eredi beneficiati incantati, e successivamente deliberati con sentenze di questo stesso tribunale 23 giugno, e 28 ottobre ultimi scorsi, in 6 distinti lotti, agli individui in dette sentenze accennati, ingiunse li creditori tutti aventi dritto al prezzo in distribuzione, a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione entro il termine e sotto le pene dalla regia legge comminate.

Pinerolo, li 11 marzo 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Con atto 7 settembre 1856, rogato Bernardi, il signor Bartolomeo fu Francesco Castellar di Pinerolo, vendeva alla ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma Michele Bravo e figli la proprietà e possesso dell'edificio ad uso di cartiera che il medesimo teneva in Pinerolo, nella regione detta dei Battitori, indicata nel piano metrico alla sezione I, col nn. 134, 133, 132 e 133, compresi i diritti d'acqua e terreni adiacenti, della superficie di are 22, 10 circa, per L. 20,250.

Tale atto è stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo li 15 settembre 1856, e notificato al pubblico colla Gazzetta Piemontese 18 stesso mese, supplemento n. 225.

Sull'instanza dell'acquisitrice, il signor presidente del tribunale provinciale di Pinerolo, con suo decreto 13 febbraio 1857 nominava l'usciere per le notificazioni a seguire a mente e per l'effetto di cui nell'art. 2306 del Codice civile in riguardo a tal contratto.

Pinerolo, li 10 marzo 1857.

Signoretti.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 9 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Giorgio Travaglio, residente a Fenestrelle, contro Cristino Gioanni, domiciliato a Pinerolo, li tre lotti di stabili infradescritti, caduti in detta subasta, vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo, consistente in una pezza prato in territorio di Frossasco, regione *Erajdé*, sezione D, al num. di mappa 19, di are 26, centiare 48, ed in un alteno sulle stesse fini, e nella regione *Ajre*, al numero di mappa 558, di are 13, 48, esposto in vendita sul prezzo di L. 875, venne deliberato a favore di Riva Alessandro del fu Giuseppe, nato a Frossasco, e residente a Mondovì, per il prezzo di L. 1,260.

Il lotto secondo, consistente in una pezza campo su dette fini, regione Boschetto, in mappa a parte dei numeri 477 e 478, di are 38, 10, ed in un prato sulle stesse fini, regione *Rivotoro*, in mappa a parte del numero 100, di are 42, 34, esposto in vendita sul prezzo di L. 750, fu deliberato al detto Alessandro Riva per L. 1,110;

Ed il lotto terzo, consistente in un gerbido e ripa nello stesso territorio, regione *Dietro Castello*, in mappa a parte dei num. 196, 198, 199, 200, 201 e 202, di are 57, 15, esposto in vendita sull'offerto prezzo di lire 187 50, fu deliberata allo stesso instante Travaglio per il prezzo portato dal bando.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 24 corrente mese.

Pinerolo, li 11 marzo 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza proferta dal tribunale provinciale di Pinerolo li 9 corrente mese nel giudicio di subastazione promosso dalli Teresa Filippa, vedova Bompiede, residente a Pinerolo, Carlo Asinari, residente a Vigone, qual padre e legittimo amministratore del minore di lui figlio Tommaso, Caterina e Maria, sorelle Taverna, residenti a Virle, tutti ammessi al beneficio dei poveri, contro li Gioanni e Giuseppe, fratelli Filippa, residenti a Scalenghe, li casiamenti, siti ed alteno, caduti in detta subasta, posti sul territorio di Scalenghe, nella regione Albaretto, di ett. 1, are 33, cent. 79, al num. di mappa 2464, 2965, 2466, 2469 e 2472, esposti in vendita sul prezzo offerto di L. 850, vennero deliberati a favore del misuratore Giuseppe Lomelli fu Michele Antonio, domiciliato a Riva, fini di Pinerolo, per il prezzo di L. 1,500.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 24 corrente mese.

Pinerolo, li 11 marzo 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 29 aprile prossimo venturo, ore 11 di mattino, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso dal sig. causidico collegiato Michele Pennachio, domiciliato in Saluzzo, contro Giacomo Rinaudo, domiciliato in Venasca, l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti sul territorio di Venasca, si e come trovansi descritti nel relativo bando venale 28 febbraio ultimo scorso, ed in un sol lotto, sul prezzo offerto dall'instante di L. 1,750.

Saluzzo, li 8 marzo 1857.

Deabbate sost. Isasca.

NOTA

Il tribunale provinciale di Saluzzo, con sentenza 19 febbraio ultimo, proferta nel giudicio di subasta promosso da Spirito Fino fu altro Spirito, domiciliato a Melle, contro li Battista e Gioanni, fratelli Bonetto, domiciliati il primo a Melle e l'altro sulle fini di Venasca, ha autorizzato la vendita di alcuni stabili da essi posseduti e sulli territori di Venasca ed Isasca, ed ha fissato la sua udienza del 6 pross. maggio, ore 11 francesi antimeridiane per l'incanto.

Li beni cadenti in vendita consistono in casa, orto, alteno, bosco, campo, prato, sagna e vigna, in territorio di Venasca, regione Borbone, ossia Tet Rora a Santa Lucia, di ett. 3, are 23, c. 66, e prato e bisoni in territorio d'Isasca, regione al Molino, di are 35, 6.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti: il primo comprende quelli in territorio di Venasca, sul prezzo di L. 900; il secondo, quelli in territorio d'Isasca, sul prezzo di L. 230, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 6 marzo corrente.

Saluzzo, li 11 marzo 1857.

Gay caus. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Saluzzo del 18 febbraio ultimo scorso, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di banca corrente in Chieri sotto la ditta *Cugini Levi e Cugini Sacerdote*, contro Agostino Tesio da Moretta, nella sua qualità di curatore deputato all'eredità giacente di Carlo Rabagliati dello stesso luogo, vennero deliberati in 9 distinti lotti, gli stabili, già proprii di quest'ultimo, consistenti in casa rurale, alteni, campi e prati, posti in detto territorio, nelle regioni Gajdone, Pajroletto, Brasse, Via di Cardè o Pellenzo, ai numeri di mappa 330, 331 parte, 367, 389, 401, 456, 507, 598, 625 e 680, sezione B, ed ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale, cioè li lotti primo e quarto al sig. Bartolomeo Bollati, il primo per L. 2,400, ed il quarto per L. 1,050, li lotti secondo, terzo, quinto, ottavo e nono al sig. dott. Sebastiano Bollati, cioè il secondo per L. 1,350, il terzo per L. 1,250, il quinto per L. 3,450, l'ottavo per L. 3,000, ed il nono per L. 770, il lotto sesto al sig. Segre Sion per L. 1,400, ed il lotto settimo al sig. Bernardino Bollati per L. 2,000.

Dietro autorizzazione accordata dal sig. presidente del tribunale con suo decreto del 3 corrente mese, venne con atto del 4 pur corrente fatto l'aumento del mezzo sesto sovra detti prezzi dal signor Giuseppe Fauda, e con altro decreto del 5 pur andante mese si fissò l'udienza del 31 pur volgente per il nuovo incanto e definitivo deliberamento di detti stabili, che avrà nuovamente luogo in 9 distinti lotti, e sarà aperto sui prezzo come sovra accennato, cioè di L. 2,500 pel primo lotto, di L. 1,463 pel secondo, di L. 1,355 pel terzo, di L. 1,138 pel quarto, di lire 3,738 pel quinto, di L. 1,517 pel sesto, di L. 2,650 pel settimo, di L. 3,250 per l'ottavo, e finalmente di L. 835 pel nono, ed alle condizioni inserte nel nuovo bando venale del 5 corrente mese, sottoscritto Ghiano sostituito segretario.

Saluzzo, li 12 marzo 1857.

Deabate sost. Isasca c. c.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 64 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Lunedì 16 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
14 Marzo	736 92	738 02	737 70	+ 5 4	+ 11 2	+ 3 9	+ 10 3	+ 9 9	E.	O.S.O.	S.S.O.	Cop. chiaro	Cielo velato	Nug. sparse
15 »	739 64	739 66	740 12	+ 6 2	+ 11 6	+ 7 3	+ 12 8	+ 12 2	E.S.E.	S.	O.	Cop. neb.	Annuvolato	S. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 MARZO 1857

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 1° marzo 1857:

Pelloux Luigi Gerolamo, allievo del 4.o anno di corso di armi speciali nella Regia militare Accademia, promosso sottoten. nel R. Esercito, continuando nello stesso Stabilimento.

Con Decreti del 3 marzo:

Barberis Delfino, sottoten. guardia nella Compagnia Guardie del Corpo di S. M., promosso luogoten. guardia anziana nella stessa Compagnia;

Spandonaro Gio. Maria, luogoten. nel 5 regg. di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

Con Decreti dell' 8 marzo:

Trotti cav. Ardingo, luogoten. generale comandante gen. della Divisione militare di Alessandria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Biscaretti di Ruffia conte Carlo Giuseppe, luogoten. generale comandante generale della Divisione milit. di Savoia, trasferto al Comando generale di quella di Alessandria;

Bonglovanni di Castelborzo cav. Angelo, maggior generale comand. della brigata d'Acqui, promosso luogot. generale e nominato comand. gen. della Divisione milit. di Savoia;

Gozani di Treville cav. Luigi Filippo, colonn. comand. il 7 regg. di fant. nominato comand. della brigata d'Acqui;

Beretta cav. Luigi, luogot. colonn nell'arma di fant., ora in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comand. del 7 regg. di fanteria;

Porqueddu cav. D. Antioco, colonn. di cavall., direttore della Regia Tanca di Paulilatino, collocato a riposo col grado di maggior generale nel R. Esercito, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Rebaudengo Alessandro, capitano nel regg. Cavalleggieri di Alessandria, destinato provvisoriamente alla Direzione della Regia Tanca di Paulilatino;

Gallesio-Piuma conte Ferdinando, luogoten. nel regg. Piemonte Reale cavalleria, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Bressa causidico Guglielmo, segretario addetto all'ufficio dell'Uditorato generale di guerra, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Porceddu Antonio, luogot. nello Stato Maggiore delle Piazze, ora addetto al Comando militare della provincia d'Isili, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Decaroli Gio. Francesco Amedeo, sottot. nel 3 reggim. di fant., rivocato dall' impiego;

Fontana Giacomo, luogot. nel regg. Genova cavalleria, rimosso dal suo grado ed impiego;

Castangia Giuseppa, vedova del fu luogot. in ritiro Giuseppe Sella, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua pensione.

Con Regi Decreti ed Ordini Ministeriali delli 8 corrente mese ebbero luogo le seguenti disposizioni nell'Amministrazione Demaniale:

Fulconis Giuseppe Vittorio, insinuatore a Santo Stefano al Monti, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età ed incomodi di salute;

Bocca Michele, insinuatore a Biella, traslocato a Susa;

Perardi Gio. Batt., id. a Villanova d'Asti, traslocato a Biella;

Clericy Bernardino, id. a Albenga, traslocato a Villanova d'Asti;

Fopplani Edoardo, id. a Voltri, traslocato a Albenga;

Menardi Edoardo, id. a Volpedo, traslocato a Voltri;

Cacciatore Antonio, id. a Ronco, traslocato a Volpedo;

Bersano Camillo, id. a Sestri Levante, traslocato a Ronco;

Ambrosi Giacomo, id. a Torriglia, traslocato a Sestri Levante;

Rama Gioachino, volontario, nominato insinuatore e destinato a Torriglia;

Messea conte Federico, volontario, nominato insinuatore e destinato a S. Stefano;

Cossu avv. Giovanni, sotto ispettore a Sassari, nominato ispettore e destinato a Nuoro;

Devivaldi Enrico, insinuatore a Rivarolo di Genova, nominato sotto ispettore e destinato a Sassari;

Irico Luigi, insinuatore a Fenestrelle, traslocato a Rivarolo di Genova;

Fricon Eugenio, insinuatore a Guillaumes, traslocato a Fenestrelle;

Rossi Andrea, volontario, nominato insinuatore e destinato a Guillaumes.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 marzo.*

Nella seduta di sabbato la Camera dei Deputati incominciò la discussione dello schema di legge per la ricostruzione di fortificazioni ad Alessandria. Hanno discorso contro ad esso i deputati Solaro della Margarita e Corsi, e presero a difenderlo i deputati Farini, Cadorna Raffaele, Mamiani e Michelini Alessandro, ed i ministri delle finanze e della guerra. I deputati Ponziglione e Di Revel si sono pronunziati in favore.

Il Ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge per opere da eseguirsi al R. Castello del Valentino per l'adattamento dell'Esposizione nazionale del 1858.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 9bre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicata, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde potere all'appoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, sarà rilasciato al richiedente il certificato surriferito.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Parocchiale di S.t' Antonio contrib., Regis teol. D. Luigi richiedente.	34	1848 309bre	230 »	Stabili	Bra

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 13 marzo 1857.

Pel Ministro
Il Direttore Generale regg. DELLALONGA.

A termini del disposto dell'art 7, alinea 1° della Legge sui mediatori in data 8 agosto 1854, e dell'articolo 28, alinea ultimo del Regio Decreto portante la stessa data, si rende noto che il sig. Anselmino Camillo sensale in Torino, è ricorso al Ministero delle Finanze, conformemente al disposto dai citati articoli 7 e 28, chiedendo che la cauzione da esso ricorrente prestata in L. 8/m., prima della emanazione della nuova Legge sui mediatori in data 8 agosto 1854, sia ridotta a L. 5/m. giusta il combinato disposto dall'art. 5, paragrafo 6 della citata Legge, e dell'art. 2 del Regio Decreto in data 6 gennaio 1855, con cui venne fissata la cauzione da prestarsi dai mediatori esercenti in Torino.

Chiunque si creda in diritto d'opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla segreteria della Regia Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino dentro il termine di tre mesi.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 6 marzo 1857.

Letto ed approvato il processo verbale dell'ultima seduta, dal sig. vice presidente si dà partecipazione della trasmissione fatta dal Ministero di Finanze e Commercio delle note che ancora mancavano dei dati chiesti ai verificatori delle Contribuzioni Dirette sulle filande dei loro circondari. La R. Camera gode di poter in ora fare intraprendere su tali elementi la formazione di tavole statistiche della produzione serica dei R. Stati.

Si ammettono all'esercizio della mediazione commerciale sui cereali in Torino con dispensa dall'esame, per avere giustificato di trovarsi nella posizione eccezionale prevista dall'alinea del § F dell'art. 5 della legge dell' 8 agosto 1854, i signori Luigi Rolla e Pietro Peluffo con che compiano alle altre prescritte formalità.

Si approvano le disposizioni fatte dalla speciale Commissione nello scopo di poter intraprendere la formazione della mercuriale dei cereali in Torino nei primi mercati del prossimo aprile.

Si emette parere favorevole all'approvazione della cauzione prestata dal sig. Zurletti, e si autorizza il sig. vice presidente a farlo iscrivere nel ruolo degli agenti di cambio in Torino, quando sarà emanata la superiore approvazione della cauzione e niente altro venga ad ostarvi.

Sentita una estesa ed elaborata relazione di speciale Commissione sulla convenienza di istituire in Torino il mercato dei bozzoli, se ne adottano appieno le considerazioni e le conclusioni affermative non che i suggerimenti spiegati circa le principali disposizioni a prendersi pel buon andamento del mercato. Fattavi solo una modificazione sulla opinione emessa circa la scelta della località più adatta, si dà incarico al sig. vice presidente ed alla Commissione di intraprendere le opportune pratiche presso il Municipio e presso il Ministero per conseguire l'attuazione di sì importante proposito.

Si sente con soddisfazione la relazione che fa il segretario delle operazioni seguite nella preparazione, determinata l'anno scorso, di una quantità di semenza di filugelli delle migliori razze indigene; delle osservazioni state rilevate nel corso delle operazioni, e della distribuzione già fatta di tutta la semenza che si potè ottenere, scelta e distinta secondo la specialità delle partite di bozzoli stati a tale scopo acquistati.

Si intraprende la discussione del progetto di regolamento per la Esposizione industriale che debbe aprirsi nel mese di maggio 1858 al Castello del Valentino in iscala più ampia di quanto lo fossero quelle che ebbero luogo in addietro.

Ne fa relazione la stessa Commissione che lo ha preparato e se ne approvano dalla R. Camera i primi 8 articoli che trattano della formazione dei Comitati locali e delle relazioni da esistere fra essi e la R. Camera.

Per essersi fatta l'ora assai tarda, la R. Camera si aggiorna a martedì prossimo.

SOMMARIO POLITICO

L' Inghilterra è tutta intenta alle preoccupazioni elettorali: si tengono radunanze, si pubblicano circolari, si organizzano comitati, si discutono i titoli e le opinioni dei diversi candidati. La stampa periodica consacra pressochè esclusivamente la sua attenzione alle faccende elettorali. La politica ministeriale prosegue a riscuotere il pubblico plauso, e finora tutto fa presagire che le nuove elezioni sortiranno un risultamento assai favorevole al ministero, di cui lord Palmerston è capo.

La candidatura di lord John Russell nella *City* incontra molta opposizione: il nobile lord ha diramato in proposito una circolare, che le gazzette di Londra divulgano, nella quale, invitando gli elettori della *City* a confermargli l'onorevole mandato ch'egli sostiene da diciotto anni in qua, ricorda i servizi da lui resi alla causa della libertà religiosa, civile e commerciale, e allega le ragioni della sua condotta a Vienna durante le conferenze del 1855, ed i motivi della sua riprovazione per la politica praticata dal governo attuale relativamente alla vertenza con la Cina.

La candidatura della *City* era stata offerta al visconte Palmerston, ma questi ringraziando gli elettori per la lusinghevole dimostrazione di fiducia, ha dichiarato voler rimanere fedele a' suoi committenti di Tiverton, che da tanti anni lo inviano a rappresentarli in Parlamento.

Frattanto le Camere proseguono i loro lavori legislativi senza incidenti rilevanti: le domande di crediti e le diverse proposte finanziarie presentate dal governo sono state approvate dalla Camera dei Comuni quasi senza discussione. Essendo ora ben noto che fra pochi giorni il paese sarà chiamato a pronunciare la sua sentenza tra il ministero ed i suoi avversari politici, i deputati dell' opposizione si astengono deliberatamente dal suscitare ostacoli al regolare andamento del governo.

Dalla Cina nulla di nuovo: la situazione delle cose non è punto cangiata.

Il viceammiraglio sir Edmondo Lyons, comandante in capo della flotta inglese in Oriente, ha dato gli ordini opportuni perchè tutte le navi da guerra britanniche abbiano a lasciare le acque del Bosforo e recarsi in quelle del Mediterraneo. Il viceammiraglio medesimo doveva partire da Costantinopoli a bordo del *Royal-Albert* il giorno 15 del mese corrente.

Per certo che le comunicazioni diplomatiche sulla questione dell' ordinamento dei Principati Danubiani proseguano attivamente fra le potenze europee. Secondo il *Pays*, il governo austriaco sarebbe disposto a fare delle concessioni alle popolazioni rumene ad esso soggette, e perciò a giudizio di quel giornale le obbiezioni del governo austriaco contro il progetto di unione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo dovrebbero essere in gran parte rimosse.

Alcuni carteggi di Parigi vogliono attribuire uno scopo politico al viaggio del principe Danilo di Montenegro in Francia. Il principe chiederebbe di essere riconosciuto come sovrano indipendente.

La seconda Camera prussiana ha approvato una proposta di legge che dà facoltà al governo di convocare il Parlamento tra il novembre e la prima metà del gennaio.

I componenti della legazione spagnuola al Messico sono giunti a Cadice. Dicesi che il comando della spedizione contro il Messico sarà affidato al generale D. Jose de la Concha.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* dell'11 corrente:

Proveniente da Firenze, giungeva ier! in questa dominante S. Em. Rev. il sig. cardinale Giorgio Haulik, arcivescovo di Zagabria nella Croazia.

— Scrivono al *Corriere Italiano* da Roma 2 marzo:

I negoziati pel concordato col Virtemberg parevano, al principio dell'anno, tanto vicini ad un termine che già si parlava della prossima partenza del plenipotenziario virtembergheso sig. de Ow per Stoccarda. Ma il Vaticano vuole la stretta esecuzione de' singoli punti del progetto da ambe le parti accettato ed il cardinale Reisach ricevette non ha guari precise istruzioni in proposito, mentre dall'altro canto il regio governo, con tutta la sua arrendevolezza, intende che sia fatta ragione alle esistenti condizioni legali del Virtemberg, per cui avviene che si scrive e parla molto più che non si conchiude. Ciò nullameno crediamo che si terminerà coll'aggiustarsi.

Si usa qui molto rigore contro quei giornali alemanni che portano articoli di difesa e di giustificazione delle opere di Gunther dopo che questa furono condannate dalla Congregazione dell'Indice. Due numeri dell' *Allgemeine Zeitung* furono distrutti dalla polizia delle poste.

SVIZZERA

Nella seconda seduta della conferenza neuschatellese (così scrivono da Parigi al *Bund*) fu comunicato al conte d'Hatzfeldt che la conferenza ritiene per base delle trattative la riunione di Neuschatel al principato. Dietro ciò il conte Hatzfeldt dichiarò di dover riferire al suo governo.

Prima dell'arrivo della risposta da Berlino non potrà tenersi la terza seduta. Si spera che in cinque o sei sedute la questione sarà definitivamente sciolta, senza importanti difficoltà.

— Il *Bund* stesso, nel suo più recente numero, dopo aver accennato varie voci che corrono intorno alle trattative della conferenza di Neuschatel, dichiara non potervi prestar fede, e soggiunge: « Se noi siamo bene informati — e crediamo di esserlo — sarebbero state fatte alla Svizzera proposte positive che la conferenza non prenderà alcuna risoluzione in certo qual modo obbligatoria o tale da servir di norma, senza prima aver sentito nel proprio seno il plenipotenziario svizzero. »

È giunto al Consiglio federale l'annuncio officiale che il sig. Kern, delegato straordinario svizzero a Parigi, sarà ammesso nella conferenza.

www.internetculturale.it

Argovia ha dichiarato aderire al concordato per la proprietà letteraria.

— Diversi svizzeri studenti di medicina in Parigi, che nel passato dicembre erano venuti ad offerire i loro servigi in patria, avevano, coll'allontanarsi, perduto due inscrizioni. Ora la Facoltà medica, in vista dell'onorevole motivo di loro assenza, li ha riammessi come se non avessero mai sospeso i loro studi in Parigi.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *marzo*. Ecco un sunto della seconda parte della seduta del 10 della Camera dei Comuni:

Il sig. Kelly, dopo aver protestato in generale contro ciò che gli pare essere una prima deviazione dall'atto del 1853, propone di sostituire 5 denari a 7 denari per lira sterlina nell'imposta sulla rendita per l'anno seguente.

Il cancelliere dello Scacchiere combatte l'emendamento. Fa notare che il preteso impegno morale del 1853 è fondato sulla supposizione che la pace non sarebbe interrotta; ma la guerra tutto rovesciò. Del resto, giusta le previsioni del governo, non sarà necessario d'aumentare il bilancio per cagione della guerra colla Cina.

L'emendamento è reietto.

Il sig. W. Williams propone che le rendite al disotto di 150 ll. st. sieno esenti dall'imposta.

Il cancelliere dello Scacchiere annunzia che la quotità dell'imposta sopra questa categoria di persone sarà ridotta più che della metà, e che non crede di poter domandare alla Camera di rinunciare ad una somma di oltre 350,000 lire sterline.

L'emendamento è reietto da 53 voti contro 7.

Il bill è poscia rimesso al comitato.

Il sig. Gladstone, sul rapporto del comitato di sussidii, propone una risoluzione portante che per assicurare al paese quell'alleggerimento dell'imposta che spera a buon diritto d'ottenere, bisogna, secondo l'opinione della Camera, rivedere e ridurre le spese dello Stato.

La posizione della Camera, egli dice, è tutta speciale e senza esempio. Si sollevano forti obbiezioni contro la cifra del bilancio, e se la prospettiva d'una dissoluzione del Parlamento non avesse influito sulle deliberazioni della Camera, essa avrebbe probabilmente rimandato il bilancio al governo perchè operasse nuove riduzioni. Un terzo di questo bilancio, che incontra tante obbiezioni, dev'essere votato per quattro mesi, e non se ne adduce altro motivo se non che il governo è stato colpito d'un voto di censura e che fece un appello al paese.

La mia mozione, soggiunge il sig. Gladstone, ha per effetto non di sostenere un principio assoluto o di opporre alcun ostacolo ad un voto di sussidii, ma di rinviare il bilancio al governo perchè esso lo riduca, o dichiari che durante l'intervallo il quale precederà la riunione del prossimo Parlamento, si dedicherà all'esame del bilancio nell'intenzione di ridurre le spese.

L'onorevole membro entra poscia in varie particolarità, e cerca di dimostrare che la Camera sarebbe a fronte di un disavanzo di entrata, e che le spese sono troppo grandi, se si confronta il bilancio con quello degli anni precedenti. Il bilancio dell'esercito era nel 1852 di 16,012,000 ll. st., ossia un aumento di 4,500,000 ll. st. Secondo l'onorevole membro, i carichi civili devono essere l'obbietto d'una gran sorveglianza.

Soggiunge che l'amministrazione dei denari pubblici gli pare esser diretta con vedute e regole differenti da quelle che si avevano 20 anni addietro. Critica segnatamente le nomine nell'ordine giudiziario, mentre che una commissione è incaricata di procedere ad un'inchiesta sulla convenienza che vi sia di ridurre il numero dei giudici. Cita una lettera violenta del defunto bar. Alderson, il quale era d'avviso che dodici giudici bastassero per ispedir gli affari della sessione.

Il cancelliere dello Scacchiere confessa che nel discorso del sig. Gladstone vi son molte cose che meritano una seria attenzione; ma ricusa di seguirlo a passo a passo nella sua argomentazione. In quanto all'imposta della rendita, fa osservare che il suo divisamento finanziario è ristretto all'anno seguente, e che sarebbe un perdere tempo il darsi a un'investigazione sull'entrata e sulla spesa degli anni precedenti. Non prevede alcun disavanzo per l'anno prossimo.

In quanto alla spesa, non intende che, votando crediti provvisorii, la Camera abbia approvato il bilancio; ad un nuovo Parlamento spetta esaminarlo. Ei non teme che il bilancio, sebbene considerevole, sia esorbitante; poichè il governo fece quanto potè per ridurlo.

Rispetto alle critiche del sig. Gladstone concernenti le nomine nell'ordine giudiziario, fa notare che l'istituzione d'una commissione d'inchiesta prova che il governo non ha trascurato la quistione.

Soggiunge che in seguito alle vacanze le quali successero prima che le tornate dei magistrati potessero organizzarsi, e prima che vi fosse modo di operare nella legge cambiamenti che permettessero ad un più picciol numero di giudici d'adempiere le loro funzioni, il governo null'altro aveva da fare che provvedere alle sedi vacanti.

Il sig. D'Israeli protesta contro il rinvio ad un comitato del bilancio che dev'essere esteso sotto la responsabilità del governo. Esprime la speranza che il nuovo Parlamento saprà ritenere il governo entro i limiti del suo dovere.

L'emendamento è reietto. La Camera approva il rapporto.

La seduta è sciolta alle 11 e 20 minuti.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 11 marzo:

S. E. il sig. ministro dell'interno, dottor barone de Bach, è arrivato qui iersera col treno celere della strada ferrata meridionale.

— La celebrazione del matrimonio di S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano con S. A. R. la principessa Carlotta del Belgio è fissata definitivamente pel 21 luglio, 26 anniversario dell'assunzione al trono del re Leopoldo.

— La *Gazzetta ufficiale di Vienna* pubblica oggi un'ordinanza dell'imp. r. ministero delle finanze del 4 marzo anno corrente, concernente l'esecuzione di alcune disposizioni della nuova tariffa doganale della Dalmazia del 18 febbraio 1857, le quali si riferiscono alle facilitazioni doganali concesse pel commercio tra la Dalmazia ed il territorio doganale.

— La società della navigazione a vapore del Danubio fa noto esser aperta per il trasporto delle merci tutta la linea da Passavia fino a Galacz. Da Galacz a Costantinopoli fanno i viaggi i vapori del Lloyd austriaco. La prima corsa celere da Pest a Galacz e Costantinopoli avrà luogo il 16 corrente. Ieri è partito da Linz a Vienna il primo vapore onerario.

— Il consigliere ministeriale Liehmann de Palmrode, imp. r. plenipotenziario dell'Austria per le conferenze dei Principati Danubiani, partirà domenica ventura per Bucarest.

— L'imp. r. inviato austriaco presso la corte di S. Giacomo, conte Rodolfo Apponyi è partito iersera per Dresda alla volta di Londra.

— L'inviato straordinario della Danimarca, barone de Bülow attenderà l'arrivo di S. M. l'imperatore, e partirà poscia per Berlino. Intorno lo stato della controversia germanico-danese, circolano varie voci. Da un canto sostiensi che la cosa verrà portata innanzi il foro della Confederazione alemanna, e che l'Austria e la Prussia intendano di desistere da trattative dirette; altri invece affermano — e questa versione ci pare la più verosimile — che per intanto la cosa non verrà demandata all'assemblea federale, e che fra l'Austria e la Prussia furono avviate delle pratiche per intendersi intorno ai passi da farsi a Copenaghen. Le spiegazioni fatte dal sig. de Bülow sulla nota di risposta della Danimarca non appagarono nè il gabinetto di Vienna nè quello di Berlino.

— Scrivono da Berlino 9 marzo all'Agenzia Havas:

La conferenza doganale che è stata aperta oggi non discuterà la questione dell'entrata dell'Austria nello Zollverein, avendo i diversi Stati interessati rigettato anticipatamente tale proposta. Malgrado tutti gli sforzi che l'Austria ha fatto presso gli Stati dello Zollverein, essa non è potuta giungere a convincerli della necessità dell'unione. La stessa sua proposta intermediaria di surrogare nel 1859 al trattato doganale attuale un altro trattato, è stata respinta, e i diversi Stati hanno espresso il desiderio di non discutere questa quistione che più tardi. L'attuale conferenza non avrà dunque ad occuparsi che di alcune modificazioni di tariffe.

È ancora molto dubbio che il codice di commercio alemanno che si sta elaborando a Norimberga sia sanzionato definitivamente da tutti gli Stati interessati. Le città anseatiche rifiuteranno probabilmente di accettarlo, perchè giusta il progetto i privilegi dei negozianti dovranno subire molte restrizioni. Si rimprovera pure al progetto di non essere abbastanza corto. Esso contiene infatti più di mille articoli, mentre il codice di commercio francese non consta che di 648.

La corte si è trasferita a Carlottemborgo sabato ultimo.

— Scrivono da Berlino 10 alla stessa Agenzia:

Il *Tempo* dà oggi il testo della risposta della Danimarca all'ultima nota prussiana. Essa non differisce che nella forma dalla nota austriaca che i giornali hanno pubblicato alcuni giorni sono. Il *Tempo* stampa in carattere diverso il passo in cui il governo danese pretende che vi esista una unione antica e reale tra la Danimarca e i Ducati.

Questa pretesa è senza dubbio tale da far sensazione, essendo che in diritto non esiste che un'unione personale e questo stato di cose non fu mai rivocato in dubbio da quattro secoli in qua. Ma gli abitanti dell'Holstein non hanno tutto il torto quando accusano le grandi potenze alemanne di avere autorizzato colla loro condotta la Danimarca a credere che vi esisteva un'unione reale e che esse la riconoscevano.

Infatti, dicono essi, l'unione reale esiste presentemente. I Ducati sono retti da un governo che siede a Copenaghen: la maggior parte dei ministri sono danesi: il signor de Scheele, ministro per l'Holstein-Lauenbourg, è nel tempo medesimo ministro degli affari esteri per la monarchia intiera. Esiste forse un esercito, una flotta particolare pei Ducati? Le truppe holsteinesi non sono esse nel Seeland, e le danesi nell'Holstein? V'ha egli un contingente federale dell'Holstein-Lauenbourg? E se questo contingente venisse instituito, non sarebbero ad esso preposti ufficiali danesi, in lingua danese e sotto bandiera danese?

Tutto ciò è vero, e i Ducati accusano a buon diritto la Prussia e l'Austria di avere riconosciuto l'unione reale sottoscrivendo il trattato di Londra. Qua del resto, se ne giudichiamo stando al linguaggio dei giornali semi-ufficiali, non sembra siavi disposizione a riconoscere questa unione reale, ed è probabile che la menzione che la Danimarca ha fatto nella sua nota presti l'occasione di discutere e di determinare i veri rapporti che esistono fra la Danimarca e i Ducati.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 7 marzo al giornale dei *Débats*:

Giusta un dispaccio trasmesso da Berlino dal barone de Bulow al ministro degli affari esteri, il gabinetto prussiano si troverebbe poco soddisfatto della risposta della Danimarca alla nota di ottobre 1856 a favore delle rimostranze delle Diete dell'Holstein e del Lauenbourg. Il signor de Manteuffel, prendendo comunicazione della risposta, si sarebbe limitato a dire al nostro inviato che la Prussia era perfettamente d'accordo in tale quistione coll'Austria, e desiderava, prima di prendere alcuna risoluzione, di conoscere l'impressione che il documento co' suoi due annessi avrebbe prodotto a Vienna. Il signor de Bulow aveva dunque annunziato la sua prossima partenza per codesta capitale; ma si dubita, se si guardi alle relazioni alquanto inacerbite che dal 1854 corrono fra l'Austria e la Danimarca, che esso quivi riceva miglior accoglimento che quello già da lui avuto per parte del conte Buol nella sua missione dell'anno scorso, analoga a quella dell'anno corrente.

L'intenzione annunziata dalle due grandi potenze tedesche, nel caso in cui il nostro governo non si risolvesse fra breve a concessioni, di deferire il conflitto alla Dieta di Francoforte sembra non produca il minimo fastidio nelle nostre sfere governative. Credesi qua che la Prussia, e l'Austria soprattutto, la quale ha fronte di dar carriera ad una vecchia animosità contro la Danimarca, abbiano corso la posta nell'esposizione dei loro gravami. È cosa assai difficile prevedere un esito favorevole: il nostro ministero, sostenuto nel conflitto attuale dall'opinione pubblica e nazionale danese, non potrebbe senza mettere a repentaglio la sua esistenza cedere alle pretese che mette in campo contro la Danimarca la popolazione tedesca dei due ducati incorporati nella monarchia. Tema di tutti i discorsi è cercare quali provvedimenti si prenderebbero se la quistione fosse portata simultaneamente dall'Austria e dalla Prussia alla Dieta germanica, e ciò che quella suprema assemblea, nella quale siede pure il plenipotenziario del nostro re, potrebbe decretare contro la Danimarca.

Per certo la Dieta potrebbe far occupare militarmente da un corpo d'esercito della Confederazione i due ducati d'Holstein e Lauenbourg, come parte degli Stati confederati; ma prevedesi qua che in caso di esecuzione di somigliante provvedimento la Danimarca, Stato indipendente, il cui stato territoriale è assicurato e guarentito dai trattati di Vienna del 1815, e sussidiariamente dai protocolli di Londra del 1852, sarebbe in diritto di rivolgersi alle grandi potenze europee per invocare il loro appoggio contro un'occupazione straniera che la Confederazione germanica potesse, ad instanza dell'Austria e della Prussia, voler far eseguire da un corpo dell'esercito di cui essa dispone. È a notare che da questo punto di vista il conflitto sollevato dall'Alemagna va soggetto ad accidenti di diversa natura che possono ancora ingrossare se, come non si può sperare con qualche fondamento, il signor di Bulow non giunge a porvi fine in modo soddisfacente per tutte le parti.

— Leggesi nella Corrispondanza *Bullier* in data di Copenaghen 12 marzo:

Nell'affare del riscatto dei pedaggi del Sund, l'Inghilterra ha dichiarato d'esser pronta a pagare la sua quota di riscatto a contanti appena il Parlamento l'avrà approvata. La Francia ha essa pure ceduto dopo alquanto esitare. In questa guisa le firme del trattato principale arrivano poco a poco; le convenzioni separate riguardo al modo in cui i pagamenti saranno fatti verranno poi.

Si è molto parlato della concessione stata fatta dal governo sopra la quistione della vendita dei demanii. Ecco la spiegazione di tale concessione: il governo non ha punto rinunziato al suo diritto di vendere i demanii, ma è pronto ad ammettere che la vendita dovrà essere approvata dalla stessa maggioranza di voti che è richiesta quando trattasi di modificare la costituzione.

RUSSIA

PIETROBORGO, 4 *marzo*. I giornali confutano le asserzioni dei giornali stranieri riguardo a movimenti di truppe russe oltre alle frontiere di Persia e alla cessione di parte del territorio persiano alla Russia. Cosa molto più probabile è una spedizione contro i Turcomanni.

Le notizie della frontiera della Cina pubblicate dal *Giornale dell'Accademia* dicono che Pekin è in istato di dissoluzione completa. Il governo è oberato: in difetto di argento e di rame coniansi monete di ferro. I capitalisti hanno abbandonato la città. La concussione è mestiere. I Mantchoux e i Cinesi vivono in uno stato di completa ostilità.

(*Corrisp. Bullier*).

— In una corrispondenza dalle frontiere della Cina indirizzata alla Gazzetta di Pietroborgo 19 febbraio (3 marzo) si legge:

Noi abbiamo saputo dai Mongoli, nostri amici e vicini, che l'insurrezione in Cina si è ampliata nel sud, dove si è propagata in tutte le provincie, eccetto quella di Fou-Zriane e un'altra, donde ci viene il thè. Le provincie del Nord obbediscono senza difficoltà al governo del Mantchoux, senza dubbio per la ragione che il commercio non può sopportare la guerra. Que' mongoli che hanno ultimamente visitato Pekin, riferiscono che la capitale non ha più neanche l'ombra dell'antica sua agiatezza: tutto si sfascia o volge a rovina. Le provincie insorte non pagano più le imposte. Quindi il governo non ha danaro, e non trovasi neanche in grado di pagare i suoi servitori, ai quali dice: « Accomodatevi come potete! » Si comprende come in siffatto stato di cose il governo non possa pensare alla repressione degli abusi. Per colmo di sciagura tutte le persone ricche sono partite portando seco i loro capitali nel sud o altrove. A Pekino più non si vede l'argento; la stessa moneta di rame è rarissima; e il governo ha fatto una emissione di moneta di ferro. Ma chi vorrà riceverla in commercio? In una parola Pekin rassomiglia ad una città bloccata. I Cinesi guardano i Mantchoux come oppressori, prossimi alla loro fine; alla loro volta i Mantchoux veggono in ciascun cinese un insorto presto ad impugnare le armi alla prima occasione. Ora, dove non è confidenza reciproca, quivi è impossibile l'ordine. In mezzo a questo disciogliimento e a queste discordie intestine ecco appare dinanzi alla Cina un nemico straniero, gl'inglesi, coi loro cannoni e coi loro razzi incendiari.

I Mongoli dicono che la corte di Pekino non sa più che fare. Debbe essa ritirarsi nella Mantchouria sua patria, o attendere come la finirà? La corte non ignora che se gli insorti s'impadronissero di Pekin, essa non potrebbe sfuggire ad una morte preceduta da orribili tormenti. Gli alti funzionari che circondano l'imperatore della Cina, per infondergli fiducia non gli dicono mai una parola di vero intorno allo stato delle cose. Il sovrano sa meno dei suoi sudditi ciò che accade nell'impero, e questa ignoranza è l'origine di tutti i mali. La venalità ha raggiunto in Cina il suo apogeo: quivi il famiglio paga il ministro perchè sel prenda a valletto; e senza un regalo mai sollicitatore non trova aperta la strada ad un ministro. Quanto ai Mongoli, essi veggono con indifferenza gli sconvolgimenti della Cina, ben sapendo che non potrebbero avere un'esistenza indipendente.

AFRICA

CAIRO, 28 *febbraio*. Sua Altezza reduce da qualche giorno in perfetta salute, dalla escursione al Sennaar, è partito ieri per un villaggio vicino a Denha. Credesi che si porterà in Alessandria.

Durante il suo viaggio nell'alto Egitto, il vicerè ha dato una novella prova del suo spirito illuminato e tollerante col nominare Arakil bey governatore di provincia: carica non per anche occupata da funzionari non musulmani.

Gravi accuse di concussione essendo state portate contro la direzione di polizia nell'occasione di una piccola leva fatta per la guardia del figlio del vicerè, dietro supremi ordini venne messo in disponibilità il capo di quel dicastero, Heriddin pascià.

In suo luogo venne nominato provvisoriamente S. E. Nazek pascià, generale di artiglieria.

Importanti cambiamenti ebbero luogo nel ministero egiziano. Sua Altezza, mosso dal desiderio di porre nelle mani dei suoi congiunti le amministrazioni le più gelose ed interessanti, nominò a ministro dell'interno S. A. Ahmet pascià, primo principe del sangue; a ministro della guerra, il proprio fratello, S. A. Abd-El-Halim pascià; a ministro delle finanze, S. A. Mustafà bey, vicepresidente del consiglio di Stato.

Ecco i nomi degli wakil (procuratori) dei suddetti ministri: all'interno, Hassan pascià Ministerly; al consiglio, Ismail pascià Assem; alle finanze, Abdalla pascià; alla guerra, Ismail pascià Ferik.

S. A. il principe Ismail pascià continua a presiedere il supremo consiglio.

Il 26 corrente S. E. il conte Cigala, inviato straordinario di S. M. il re di Sardegna, ebbe l'onore di presentare al vicerè nel suo palazzo di Cassel el Nil, il gran Cordone del Ss. Maurizio e Lazzaro di cui la M. S. volle insignire il nostro principe. (*Spett. Egiz.*)

ASIA

INDIA. Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 12 marzo:

Da Bombay abbiamo, in data del 16 gennaio: Nessun fatto nuovo dal Golfo Persico; le truppe inglesi sono sempre accampate nelle vicinanze di Buscir, sotto il comando del gen. Outram, di cui si attende colà lo stato-maggiore. Il colonnello Jacob, con 1000 uomini della sua cavalleria, sta per imbarcarsi a Kurrasci per il Golfo Persico, dove si recherà pure da Porebunder il 23° reggimento di fanteria.

Le conferenze fra Dost Mahomed e sir John Lawrence furono chiuse il 28 gennaio, e quel principe ritornò nel suo paese. Quale ne sia stato l'esito, non si sa positivamente; però è molto accreditata la voce che Dost Mahomed abbia consentito alla fondazione d'una rappresentanza (*residency*) britannica a Candahar, e si afferma precisamente ch'essa si comporrà del maggiore Lumsden, comandante del corpo delle guide del Pengiab, del ten. Lumsden, suo fratello, e del dott. Cox. Gli inglesi avrebbero nuovamente un rappresentante accreditato a Cabul nella persona del *nuwab* Fujdar Kan Alizaie, mentre il residente verrebbe accompagnato a Candahar da Golam Surmar Kan Khagwarri.

Un triste caso seguì la sera prima che finissero le conferenze fra Dost Mahomed e sir J. Lawrence. Quattro ufficiali a cavallo s'avviavano verso il campo di Dost Mahomed, quando a circa un miglio inglese di distanza incontrarono alcuni individui che sembravano pastori. Ma invece appartenevano alla tribù degli Afridi, noti per la loro ostilità agl'inglesi; e non appena videro passare gli ufficiali, ch'erano inermi, fecero una scarica contro di essi, poi si ritirarono lesto. Il tenente Hard fu ferito mortalmente, e spirò un'ora dopo nel campo di Dost Mahomed, dov'era stato trasportato.

CINA. Le notizie di Hong-Kong, che vanno sino al 30 gennaio, non recano alcun notevole mutamento nella ver-

tenza anglo-cinese. L' ammiraglio sir M. Seymour abbandonò la posizione dei giardini della fattoria, come quella che non era affatto strategica, e si ritirò il 23 gennaio nel forte di Ti-to-tum, nel passaggio di Macao.

È confermato l' incendio dei sobborghi di Canton per parte degl' Inglesi. Quell' operazione eseguita da alcune imbarcazioni delle navi da guerra e da soldati e secondata anche dal fortilizio di Dutch Folly, costò agl' Inglesi due morti e sei feriti.

Il 18 gennaio un corpo numeroso di cinesi eseguì un attacco contro Dutch Folly, ma fu respinto, e l'ammiraglio bombardò nella notte la città, dal forte e dal piroscafo *Niger*.

Il compagno del fornaio E-sing, che, come già riferimmo, aveva tentato d'avvelenare tutta la colonia di Hong-Kong, fu arrestato a Macao, e sottoposto ad un esame dinanzi ai magistrati. Ed egli ed altri nove accusati dovevano essere processati alla corte criminale il 2 febbraio.

Il nuovo anno cinese che cadeva il 28 gennaio, non fu festeggiato a Hong-Kong, come d' ordinario, con ripetute e clamorose feste diurne e notturne. I principali abitanti invitarono le autorità a non eseguire gli usati fuochi artificiali, per prevenire il pericolo d'incendio. Il governo aderì a questa istanza, vietando qualunque fuoco d'artifizio.

I *docks* e le proprietà straniere di Wampoa furono distrutti dai Cinesi, tosto dopo la partenza delle navi estere.

Si vociferava che i marinai americani uccisi nell'espugnazione dei forti della Barriera e sepolti in un' isola, fossero stati dissotterrati dai Cinesi, e che questi avessero mozzato loro il capo. Da indagini fatte sopra luogo sembra risultare che quest' atto atroce sia stato commesso dai contadini cinesi la notte stessa in cui quegli infelici furono sepolti.

Da Nankin viene narrato che gl' insorti cinesi vi commettono orrendi eccidii fra loro: parlasi di migliaia e migliaia di uccisi; uomini, donne e fanciulli.

La corvetta russa *Olivutza*, che formava parte della squadra russa, inseguita dal commodoro Elliott nella baia di Castries, trovasi ora a poche miglia da Hong-Kong, dove verrà ristaurata, indi partirà per l' Europa, d' onde è assente da sette anni.

Ad Amoy si comincia ad avere qualche timore. Non è ancor seguito alcun disordine; però i Cinesi vanno erigendo batterie, benchè dicano che lo fanno non per mire offensive, ma per difendersi qualora gl' Inglesi ostendessero le loro operazioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Parigi, 14 mattina.

Il Consiglio di Stato ha deciso che il diritto annuo obbligatorio sulle Azioni ed Obbligazioni sia elevato da 5 a 15 centesimi per 0[0 sul capitale reale regolato triennalmente al corso medio; questo diritto è applicabile anche ai valori stranieri negoziati in Francia.

Londra, 13. Lord Clarendon ha comunicato il trattato colla Persia la quale si obbliga a rispettare per sempre l'indipendenza di Herat e dell'Afganistan. Se sorgono contestazioni con altre potenze, la Persia ricorrerà ai buoni uffizi dell'Inghilterra. Quest'ultima potenza rinuncia all'antico protettorato su sudditi persiani.

Il dispaccio soggiunge: *oppositions puissances.*

VARIETA'

DELLA MARINA MERCANTILE NAPOLITANA

Il *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* del 26 or ora scorso gennaio ha dato un tratto di statistica della *Marina Mercantile* del regno di Napoli, ossia della parte continentale. Le cifre riguardano gli anni 1825 e 1855 e riguardano i bastimenti di maggiore portata, e quelli di minore. Il periodo di paragone lasciò della prima categoria diminuire i *Polacche* 14 per tonnellate 3651 37 e i *Feluconi* 63 per 2150 50, della seconda le bombarde 21 per 1828 44, gli sciabecchi 15 per tonnellate 717 16, ma aumentò il resto della prima categoria per 684 navi e 88,669 02 tonnellate, dell'altra 3409 per tonnellate 25,037 62; quindi si ebbe un effettivo giusto di navi grosse 577 per 82,867 09 tonnellate, che valgono 143 62 per ciascuna in termine medio; e di navi minori 3373 per 22,160 79, colla media di 6 63.

L'anno 1825 le navi grosse 440 per tonnellate 65,184 davano la media di 148 12; nel 1855 le 1057 per 1486 01 danno la media di sole 141 40. Le navi piccole del 1825 erano 4568 per tonnellate 42,754 e quindi a una media di 9 35; nel 1855 furono 7911 per 64,914 72, cioè alla media di tonnellate 8 47.

Crebbe dunque il numero delle navi e delle tonnellate ma non si aumentò la capacità; nello Stato Sardo accrebbersi le navi, le tonnellate, e la capacità delle navi istesse. Lo statista napolitano andò un po'troppo lontano per formar campo a un paragone, tuttavia non gli giovò. La somma delle navi del 1825 è di 5008 per tonnellate 107,938, e quindi rende la media di 21 54; quella del 1855 è di 23 70; l'aumento della capacità a questo computo è di 2 16, guadagno minimo contro la perdita di 6 72 delle navi grandi. Nel 1825 non erano piroscafi nel regno, e nel 1855 si notano in 16 per tonnellate 3,859 88. Non è grandissimo acquisto, ma a questo acquisto lo statista napolitano attribuisce la diminuzione delle faccende dei navigli a vela lungo le coste del regno nel Tirreno, nel cabotaggio colla Sicilia e nel commercio dell'estero (egli dice *straniero*) lungo le coste del Mediterraneo sino a Marsiglia, e della Spagna. Veramente dappoichè l'elice ha fatto permettere ai piroscafi maggior capacità di carichi, la loro sorte s'è migliorata perchè meno che per cose di gran volume (legnami, zolfi, ferri, olii, vino, ecc.) si prestano a tutto; i velocissimi e leggieg! *clippers* guadagnando in costo, in corso, in ispesa, trascinano la marina mercantile ad una rivoluzione.

Escono dunque dal Mediterraneo le navi e mirano a più lontane regioni, e per giungervi e mercantare con frutto ingrossano, ma ingrossano anche i piroscafi, e portano zuccari, indachi, caffè, cotoni e persino grani, onde il commercio sarà costretto a trasmutare tutti i suoi mezzi di trasporto. Napoli intanto provvide i piroscafi e ingrossò le navi maggiori della prima categoria. Afferma lo statista che negli anni 1855-56 si costruirono legni da 200 a 300 tonnellate: 22; da 301 a 400: 33; da 401 a 500: 15; da 501 a 600: 3; da 601 a 700: 2; da 701 ad 800: 1; avrebbe fatto bene dicendoci quanti di ciascuna di tali portate possedevansi bastimenti al 31 dicembre 1855, ma se ne dimenticò. Noi costretti a prendere le medie delle portate dal numero delle navi maggiori abbiamo veduto aver desse di 158 tonnellate agli *scooner*, 241 alle *polacche* e al *piroscafi*, 269 ai *brigantini*, 340 alle *navi* propriamente dette, 432 ai *barchi*, e non più sopra.

Lo Stato Sardo continentale a quel di era molto più attante, perchè oltre alle navi che rendevan la media di 430, aveva somme renditrici della media di 535, e di 643, una nave di 749, e due che insieme rendevano 3370 tonnellate (1685 in media ciascuna); onde per queste sole di portata superiore alle 500 tonnellate si aveva una media di 851 50. Lo Stato Sardo parrebbe in condizioni più felici. Ma altro è da considerare. Grande differenza è nelle condizioni dei littorali. Il Napolitano sviluppasi in 2097 chilometri, il Ligure da tre lati il regno, il Ligure da un sol lato; il Napolitano da tre lati il regno, il Ligure da un sol lato; il Napolitano tocca Grecia e Africa, è prossimo a Turchia, breve ha il tragitto all'opposto lido adriaco; il Ligure ha vasto mare innanzi e più lontano dalle terre orientali e dalle meridionali, non possono le merci nostre correre all'Adriatico siccome le napoletane venire a noi. Il lido napolitano è ricco di golfi, conta 104 porti, di cui i principali: Napoli, Gaeta, Bari, Brindisi, Trani, Rodi, Barletta, Castellamare, Pozzoli, Pescara, Ortona, Molfetta, Manfredonia, Procida, Gallipoli, Taranto, Vasto, Cotrone, ecc.; ha un'isola ampia ricca di prodotti agricoli, di naturali, con molti utili approdi e porti ampli e comodi; non manca di buoni approdi il continente dello Stato Sardo, ma non sono molti i suoi porti: Nizza, Villafranca, S. Remo, Oneglia, Savona, Loano, Diano, Porto Maurizio, Vado, Ventimiglia, Genova, Chiavari, Spezia, Camogli, Lerici e qualche altro minore, nè l'isola di Sardegna è vasta quanto Sicilia, nè ha porti fuorchè qualcuno accostevoli alle navi un po' voluminose, nè de' prodotti naturali ricca quanto l'altra, e se ferace in molta parte non colta qual essere dovrebbe, nè il popolo è industrioso.

Non è inutile questo paragone per noi che non sommiamo nel continente che a quattro milioni e mezzo di abitanti, e il continente napoletano 6,850,000; ivi distesi lungo l'estesissimo lido, nol dal lido separati per alta catena e valle vasta, a quelli ovvio il commercio marittimo, a noi con artifizi e ingegni difficoltoso e dispendioso. Con tutto ciò il Piemonte cammina in condizioni migliori che non il regno di Napoli non solo per le avvertenze già fatte, ma anche per queste: Una statistica del 1852 diede ai dominii di qua dal Faro navi 10,863 per tonnellate 203,318, e pel continente sardo 2,926 navi per tonnellate 153,924; la statistica pel 1855 diede al Napoletano 8,988 navi e tonnellate 212,965, al Piemonte 2,674 navi e tonnellate 181767: quindi nel triennio Napoli diminuì le navi del 17, 14 per cento e non accrebbe le tonnellate che del 4, 74, mentre il Piemonte diminuì le navi di solo 3[8, 40 per cento e crebbe le tonnellate del 18, 10.

Non ostante che in Napolitano la maggior parte della popolazione sia litorana ogni chilometro di lido napolitano nel 1852 non aveva che 5 navi e 97 tonnellate, il Piemonte aveva navi quasi 6 e tonnellate 277; nel 1855 il Napolitano si ridusse a navi quattro e un quarto e non aumentò le tonnellate che a 101 55, mentre il Piemonte tenne tuttavia cinque navi ed elevò le tonnellate a 351; ma aveva provvisto a seicento chilometri di ferrovia le quali per un'arteria maggiore gettassero i prodotti del continente al mare, la quale fino ad ora non è che una, ma altre fanno istanza di aprirsi per a Nizza, ad Oneglia, a Savona e fors' anche in riviera di Levante.

I Napolitani in quasi ogni parte sul mare, sotto una latitudine amicissima ad ogni arte agricola e industriale, favoriti da natura nella configurazione del suolo e, come già dissi, nella sua postura nel mare dovrebbero essere molto innanzi nei commerci.

Non abbiamo cifre molto recenti e non possiamo costituire confronti con noi che abbiamo tanta parte di monti aspri e in una latitudine assai diversa, se li vogliamo dell'oggi, per compararli allo stato della marina mercantile. Per altro leggiamo negli *Annali universali di statistica* nel 1852 le importazioni del regno di Napoli essere sommate a *sessanta milioni* di scudi, o lire italiche 255,000,000 e le esportazioni a scudi *quarantaquattro milioni*, ossiano lire 187,000,000: in tutto 442 *milioni* di lire; quell'anno lo Stato Sardo ebbe una importazione per lire 332,655,951 e una esportazione per 226,649,153, ossiano in tutto 559,278,104: la quale somma, come dal commercio napoletano è escluso il siculo, così dev'essere diminuita di lire 5,040,000 per introduzioni e di 2,760,000 per estrazioni spettanti al commercio isolano sardo, e raccolta al definito rende un preciso di 552 milioni di commercio piemontese. Ora istituiti i calcoli, esce che nello Stato Napoletano, dove natura fu larga di benefizii, ogni abitante prende nel commercio continentale una media di lire italiche 64, 52, e nello Stato Sardo ogni abitante prende nel suo continentale quanto 122, 66, che è quasi il doppio!

Aggiunge il foglio ufficiale citato che nella pratica dei piroscafi esteri per 1,275,728 tonnellate nei porti di Francia l'anno 1855 le Due Sicilie (non più sol lo Stato di qua dal Faro) n' ebbero 69,380, e gli Stati Sardi 63,050. Ci rallegriamo della notizia che porta per gli Stati Sardi una cifra comparativamente ai littorali, quadrupla in buon moto; e quanto alla popolazione: una tonnellata ogni 79 abitanti, mentre per le Due Sicilie è ogni 130! Noi ne porremo di costa un'altra che riguarda i due Stati nel commercio con Marsiglia a cui con grand' animo concorrono. Nel 1852 le navi delle Due Sicilie entrate al porto di Marsiglia furono 366 per tonnellate 100,817, le uscite 343 per 94,518, mentre la bandiera sarda ne condusse 471 ma per sole tonnellate 43147, e ne estrasse 473 per 37,428; l'anno 1854 le Due Sicilie ve ne condussero 375 ma per sole 94,636 tonnellate e ne estrassero 386 per 94,396, mentre la bandiera sarda ve ne aveva condotto 716 per tonnellate 74 mila 525 ed estratte 737 per 85,108: diminuivano le Due Sicilie, accresceva il Sardo. Ora le Due sicilie sono ancora più basse e il Sardo condusse 809 navi nel 1855 per tonnellate 108,390 mettendosi in prima cifra dopo i padroni di casa. Nel 1855 adunque, non ostante i disastri piemontesi della carestia e della guerra la navigazione ligure-sarda non accrebbe soltanto il capitale navi e la loro capacità, ma altamente le spedizioni loro in paragone del regno di Napoli. E quanto al commercio, da ciò che le statistiche francesi ci portano, ragguagliate importazioni ed esportazioni alla popolazione, abbiamo che in media ogni un francese ha lire 5 60 meno di quello che uno degli Stati Sardi aveva nel 1852, e guardando al 1855 sebbene diminuiti gli utili gli è tuttavia superiore senz' avere colonie, nè ple' nell'Oceano, nè due mari a rigare, nè canali navigabili attraverso il regno, nè officine maestre industriali.

A bello studio ho istituito i paragoni del triennio colato dal 1852, come quello nel quale si sono dal Governo Sardo provveduti i migliori trattati commerciali e dati i più efficaci provvedimenti al libero scambio, e in cui la libertà del pensiero e dell'azione e dell' associazione avanzò in favore, e la riverenza alle leggi e all' autorità si assodò, e comuni e cittadini si votarono al buon uso di questa libertà in dare il maggiore possibile sviluppo agli interessi materiali e morali. Se i risultati di questo confronto giovino a confermare nella fede i fiduciosi, io posso promettere che a quest'ora nessuno Stato d'Italia si può con effetto buono per sè comparare collo Stato di che siamo cittadini in nessuna parte della economia finanziera del pubblico e del privato.

LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 16 marzo.*

Ieri S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri ha dato nel palazzo del Ministero degli affari esteri, un pranzo diplomatico per festeggiare la fausta ricorrenza del natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, nostro augusto sovrano. Vi assistevano i Ministri del Re, i Ministri esteri e tutti i capi di missione, l'avvocato Carlo Cadorna, presidente della Camera dei Deputati, il conte Nigra, ministro della Casa Reale, le LL. EE. conte Borelli, conte Stara e cav. Cibrario, il generale Dabormida e il generale Cialdini, aiutante di campo di S. M. Alla fine del banchetto sir James Hudson, decano del Corpo diplomatico, ha proposto un brindisi ad onore di S. M. il Re, il quale è stato contraccambiato dal presidente del Consiglio con un brindisi in onore dei Sovrani e Principi alleati di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

FRANCIA. *Parigi, 14 marzo.* Un dispaccio elettrico del *Salut Public* reca:

Il *Moniteur* d' oggi annunzia che il Consiglio di Stato si è riunito ieri alle Tuilerie, ed ha fissato le basi del diritto da percepire sulle azioni e sulle obbligazioni.

Il diritto di bollo per la circolazione dei valori è accresciuto da 5 a 15 centesimi del capitale reale, regolato ogni tre anni sul corso medio. Il diritto annuo è obbligatorio.

Nulla è cambiato al modo di percezione attuale. Un regolamento determinerà l'applicazione di questo diritto ai valori esteri negoziati in Francia.

INGHILTERRA. *Londra, 12 marzo.* Non v'è da accennare alcuna discussione importante nella seduta d'oggi alla Camera dei lord e a quella dei Comuni.

Nella prima di queste due Camere si è tenuta una conversazione intorno ai mezzi da adoperarsi nella guerra contro la Cina. Il conte d'Ellenborough ha consigliato che vi si impieghino truppe delle Indie. Lo stesso oratore ha sollevato leggiermente la quistione del contrabbando dell' oppio nella Cina.

Lord Panmure ha dichiarato che il governo è risoluto di inviare a Canton truppe d'Inghilterra, con una squadriglia di cannoniere. Saranno spediti commissarii per ottenere l'esecuzione dei trattati per le vie pacifiche, o, se è necessario, per le vie di rigore.

Il conte di Derby ha dato avviso che la settimana prossima presenterà alcune osservazioni alla Camera del lord in proposito dell'appello che sta per esser fatto al paese. In altri termini, il nobile conte esporrà il suo programma politico come capo del partito conservatore, a fine di far conoscere ai proprii aderenti il suo modo di considerare le quistioni che saranno agitate nel momento delle elezioni generali.

Nella Camera dei comuni, la discussione del bilancio dell'esercito non ha incontrato la minima difficoltà.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 mattina.

Copenaghen, 15. La convenzione pel pedaggio del Sund è stata sottoscritta ieri dalle potenze interessate. Essa avrà effetto a partire dal primo aprile.

La Danimarca riceverà un' indennità rappresentata da una media di cinque anni di rendita capitalizzata al 4 0[0.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

16 marzo 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0[0 1 gen. C. d. g. p. d. b. in c. 92 92 92 in liq. 92 p. 25 corr.
C. d. matt. in c. 92 91 90 92 92 91 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. m. in c. 317 318 318 in liq. 318 50 319 p. 31 marzo 322 p. 30 aprile
Az. Cassa S. Nuovissime. C. g. p. in c. 278
C. d. m. in c. 280
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in liq. 719 p. 31 corr.
C. d. matt. in c. 714 in liq. 715 p. 20 marzo
Ferr. di Susa 1 genn. C. d. g. p. in c. 565
Ferr. da Alessan. a Stradella C. g. p. in liq. 540 540 545 p. 31 marzo 544 p. 31 id. 542 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 547 in liq. 545 545 548 p. 31 corr.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 47	28 54
— di Genova	78 65	78 80
Sovrana nuova	35	35 05
— vecchia	34 65	34 75
Eroso-misto		
Perdita per 0[00	2 50	1 —

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca.*

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 14 marzo 1857, ricevuto alle ore 7 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0.	» »	71 » 71 20
Id. 4 1[2 0[0	92 75	» » » »
	93 25	
Consolidati Inglesi a mezzo (d)	» »	93 5,8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0	94 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0[0	54 90	» » » »

FAVALE REF

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 14 marzo stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. ventidue . . . . . L. 1 22

Torino, dal civico palazzo, addì 13 marzo 1857.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO. Riposo.

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1[2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta: *Marta e Maria.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1[2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Il riposo d'una stella — Il sistema di Lucrezia.*

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1[2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta: *Maria Stuarda — Il puzzo del sigaro.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette — Ballo spettacoloso *Paradiso ed Inferno.*

www.internetculturale.it

RACCOLTA

DEGLI ATTI DEL MUNICIPIO DI TORINO

a cominciare dal 1° gennaio 1857.

Prezzo annuale per Torino . . . L. 10
» *affrancato* in provincia . » 14

Le associazioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta nel palazzo Carignano, dalla quale si distribuiscono i programmi a chi ne fa domanda con lettera *affrancata*.

È uscito

IL PALMAVERDE

G. PELLINO, *via Belletia, num. 21.*

SOCIETA' ANONIMA
DEI MOLINI DI COLLEGNO

Per deliberazione del Consiglio di Direzione, in data 12 corrente, l'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per il giorno 30 del corrente mese, alle ore 3 pom. nell'Ufficio dell'ingegnere Grattoni.

AVVISO

Gli Azionisti della Società dell'Invenzione Carosio sono preveuuti che il Comitato, in seduta del 5 corrente, ha decretato la convocazione dell'Assemblea generale per il giorno 1° aprile di quest'anno.

Con successivo avviso verranno indicati il luogo e l'ora della radunanza.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA PRIVILEGIATA

per Calzature a vapore

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione del 9 corrente, l'Assemblea generale annuale dei Socii è convocata in Genova il 30 andante, alle 7 pom., nel locale della Società, piazza Carlo Felice, n. 49.

DIFFIDAMENTO

Con atto 10 corrente, rogato al notaio sottoscritto, la signora Battistina Nicol nata Giacosa, revocò la procura da essa passata, con atto 29 luglio 1856, rogato Secondino, tanto nel di lei interesse proprio che qual procuratrice generale degli aventi ragione alla successione intestata di Alessandro Domenico Antonio Franchino fu Michele, apertasi in Parigi, anni 23 circa, or sono in capo al signor professore Sebastiano Gerolamo Sineo, nato a Roddi, e domiciliato in allora in Torino.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti legali.

Torino, il 13 marzo 1857.

Not. Giovanni Revelli.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi, L. 120. — Via Lagrange, n. 3.

VENDITA DI MOBILI

AGLI INCANTI

Il 17 corrente mese e giorni successivi non feriati, dalle ore 9 mattutine sino al mezzogiorno, e dalle 2 sino alle 5 pomerid., si procederà avanti il notaio sottoscritto, a ciò dal sig. giudice commissario specialmente delegato, alla vendita al pubblici incanti degli oggetti caduti nel fallimento di Luigi Ghignone, pizzicagnolo, e consistenti in mobili, cioè, lettiere, guardarobe, banchi e simili, non che in granaglie ed altri oggetti costituenti il detto negozio da pizzicagnolo; e tale vendita seguirà nel locale ove già esercivasi il detto negozio, e nell'alloggio attiguo del fallito, posti in via dei Macelli, casa Daziani, n. 8, a favore degli ultimi e migliori offerenti a pronti contanti.

Torino, il 12 marzo 1857.

G. Teppati not. coll.

Vendita per subasta

all'udienza del tribunale provinciale di Torino delli 17 marzo 1857

Di uno stabile detto la *Pollona*, presso San Maurizio (Canavese), composto di un grandioso fabbricato, già addetto a conceria e poscia ad officina meccanica e fonderia, attivato da copioso canale d'acqua, con casa civile e rustica, corte, giardino e 5 ettari circa di terreno irriguo.

Si vendono pure a trattative private, unitamente o separatamente (entro due mesi) gli effetti mobili di casa, non che le macchine ed attrezzi che costituiscono lo Stabilimento meccanico, cioè ruote, martinetti, ventilatore, fucina, torni, il tutto in ferro. — Dirigersi per informazioni al sig. Francesco Darbesio, negoziante in Torino, via Argentieri, num. 15.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

unitamente o separatamente

Campi, prati, boschi, aiteni, due piccole case rustiche ed orto in territorio di Piossasco, già proprii di Pietro Sartoris del vivente Luigi. — Per le condizioni dirigersi al caus. coll. C. Gandolfi, in Torino, via Stampatori, casa Bertone-Sambuy, n. 14, piano 2.°

DA AFFITTARE

Tre CASCINE simultenenti con ett. 141, 36 (g.te 372), unite o separate in territorio di Rocca de' Baldi. Per le trattative dirigersi al sig. Carlo Forzani, agente, in Moudovì-Piazza

DA AFFITTARE *al presente*

Casa Capris Ciglié, via S. Maria, num. 1,

APPARTAMENTO di 5 camere al piano nobile, avente accesso dallo scalone, diviso in 9 membri tappezzati in carta, ornati di *trumeaux* e di porte a specchio, con legnaia e cantina. — Dirigersi al portinaio.

CLAUDIO PERRIN, Editore — Via Borgonuovo, n. 51, Torino

I FENOMENI DELLA NATURA

LE LORO LEGGI E LE LORO APPLICAZIONI ALLE ARTI ED ALL'INDUSTRIA

Secondo il Dottore W. F. A. ZIMMERMANN

Prima versione italiana

2 volumi in-8°, divisi in circa 60 dispense, a cent. 25 caduna

Con moltissime illustrazioni in colore

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

DI GENOVA

LINEA DEL BRASILE

Partenze da Genova al 20 di ciascun mese

I quattro magnifici Vapori ad elice nuovi, espressamente costruiti nei cantieri di Londra,

VITTORIO EMANUELE di 1800 tonnellate | CONTE CAVOUR . . . . di 1800 tonnellate
GENOVA . . . . . » 2000 » | TORINO . . . . . » 2000 »

partono da *Genova* per *Rio Janeiro* al 20 e da *Rio Janeiro* al 1.° di ciascun mese:

toccano { in *andata* i porti di *Marsiglia, Barcellona, Cadice, Teneriffe, Pernambuco e Bahia;* / » *ritorno* » *Bahia, Pernambuco, S. Vincenzo, Madera, Lisbona e Marsiglia;*

coincidono in *Rio Janeiro* con altro vapore della Compagnia, l'ITALIA, esclusivamente destinato al

Servizio del Rio della Plata

il quale parte { da *Rio Janeiro* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* al 25 d'ogni mese; / » *Buenos-Ayres* per *Montevideo e Rio Janeiro* » 15 »

Il VITTORIO EMANUELE Comandante	G. PITTALUGA	— partirà da *Genova* il	20 Marzo.
» TORINO . . . . . »	A. SERT	» »	20 Aprile.
» GENOVA . . . . . »	F. NAPOLI	» »	20 Maggio.
» CONTE CAVOUR . . . »	G. DENEGRI	» »	20 Giugno.

Dirigersi in GENOVA, *all'Ufficio della Direzione, piazza 5 Lampadi, palazzo Penco, ed in Torino A. Bonafous e Comp.*

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

DE CRÉDIT INTERNATIONAL, MOBILIER ET FONCIER

Le Conseil d'Administration de la Banque Générale Suisse de Crédit International, mobilier et foncier a l'honneur d'informer MM. les Actionnaires que l'ă-compte semestriel du dividende de l'exercice 1856-1857 a été fixé à fr. 4 par action libérée de fr. 125, et qu'un versement de fr. 75 par action est appelé pour le 2 avril prochain.

Le Conseil informe en même temps que l'Assemblée générale des Actionnaires du 2 mars courant a décidé: la suppression de toutes les actions de jouissance, ainsi que de l'amortissement du fonds social (art. 13 et 28 des Statuts). Elle a en outre voté la conversion des actions de fr. 250 en actions de fr. 500, accompagnées de coupons de dividendes.

Ces modifications aux Statuts ont été homologuées par le Conseil d'État par arrêté du 3 mars 1857.

En conséquence les porteurs de certificats provisoires recevront en échange de deux titres libérés de fr. 125 chacun, et accompagnés d'un versement de fr. 142 (deux fois fr. 75, moins fr. 8 à compte du dividende annuel) une action définitive de cinq cents francs, dont quatre cents francs versés.

Les versements devront être effectués du 2 au 15 avril prochain; passé ce délai l'intérêt de retard, à raison de 5 0/0 l'an, calculé à partir du 2 avril, sera dû sur le montant des versements non effectués.

Les opérations se feront: A Genève, au siége social, place du Port; A Paris, à la Succursale, rue Louis le Grand, 30; A Londres, à l'Agence de la Banque.

2 Royal Exchange Buildings où des bureaux d'échange pour les appoints des titres sont établis.

Polvere e Pastiglie americane del Dottore Parsszos, di New-York toniche, digestive, corroborative, anti-nervose (specifici bismuto-magnesiachi). — *La Gazzetta degli Ospedali, la Rivista medicale, la Rivista di terapeutica*, etc. hanno constatato il loro giusto valore per la **pronta guarigione** dei mali di stomaco, **manco d'appetito**, acerbezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastrite, gastralgie, etc. **CIOCCOLATA AMERICANA** del Dr Parsszos. *Alimento dei Bambini, dei Convalescenti*, e delle persone d'un **temperamento gracile e debole**, etc. Prezzo: Pastiglie, 2 L. Polvere, 4 L. Cioccolata, 1, 1 e 2 l. il pacco. Esigere il prospetto *Anglo-Italiano* e la signatura di FAYARD, farmacista in *Lione; Londra*, Haymarket, 49; *Parigi*, rue Vivienne, 26; *Torino*, farm. Depanis; *Nizza*, Musso; *Milano*, farm. di Brera, *Roma*, Pompili e Desiderî; *Napoli*, Andreà; *Genova*, Bruzzo; *Firenze*, Felice Michel; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschieri; *Novara*, Fara; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpezzo, Cuneo, Forneris; *Cagliari*, Crivellari; *Aosta*, Gallessi; *Voghera*, Paniszzoli, etc., etc.

GUANO DORINA

Lettera A, eguale senz'eccezione al miglior Guano d'America. Prezzo fr. 320 la tonnellata.
Lettera B, già favorevolmente conosciuta. — Fr. 200 la tonnellata.

Li signori committenti saranno quindi retribuiti con uno sconto relativo e proporzionato all'entità delle loro dimande.

Unico deposito in Torino, via della Provvidenza, n. 31, entro il cortile.

DOMENICO SCHIAPPARELLI E COMP.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia l'arrivo in Milano di un nuovo trasporto di num. 66 cavalli da carrozza, di razza del Meckleburgo, *croisés* inglesi e prussiani. — I suddetti saranno di passaggio il 19 corrente a Monza, indi visibili in Milano, nel proprio stabilimento di cavalli.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile*

Signorile ALLOGGIO di 7 membri al secondo piano nobile, e

Due BOTTEGHE, una con retrobottega, e sederia, in via dell'Arcivescovado, n. 7.

DA VENDERE

CASA di campagna composta di 24 camere di recente costruzione, con giardino, casa rustica ed aia attigua, in amena e salubre posizione, in vicinanza della stazione della strada ferrata di Genova, e distante chilometri 17 1/2 (miglia 7) dalla capitale.

Dirigersi alla R. Farmacia Masino in Torino

ELISA MAGNAGHI, LEVATRICE

piazza dei Molini, num. 1, piano 3°,

tiene pensione in città ed in campagna, a modici prezzi — *Segretezza.*

TUBI A VAPORE *per Filature, ecc.*

alla fonderia Bolley, *Borgo Dora (Torino)*

TUBI di ottone di 4m circa di lunghezza, già usitati, ma in buono stato e guarentiti per condurre vapore anche a 5 atmosfere di pressione. — *Prezzo* L. 2,80 *il chil.*

INCANTO

L'8 prossimo aprile, alle ore 10 antimeridiane, si apriranno i partiti, ed alle 11 si procederà all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente di un fabbricato civile e rustico, situato in Truffarello, borgata di San Giuseppe, regione Reali, coi numeri di mappa 164 e 165, della sezione E, composto di 15 camere in 3 piani con cantine, cortile, pozzo d'acqua viva, stalle e fenili, casi da terra, giardino e sito, della superficie in totale di are 19, 28 (tav. 56 circa).

La detta vendita ha luogo sull'instanza dei proprietari fratelli Appendini, nell'ufficio ed avanti il notaio sottoscritto. I detti stabili si espongono al prezzo di L. 9,000, ed alle altre condizioni risultanti dal tiletto 5 corrente.

Torino, li 7 marzo 1857.

Guglielmo Teppati not.

Via Arsenale n. 13, secondo piano.

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

Da NAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di marzo:*

Venerdì 20 AMALFI, 27 POMPEI { *Per Marsiglia* alle ore 2 pomerid.

Venerdì 20 SORRENTO, 27 AMALFI { Per *Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomerid.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

SEMENZA BACHI

VERA DI SIRIA

Presso i signori Barbaroux e Comp., banchieri, via Ambasciatori, num. 1, e Bessone e Sala, droghieri, via Porta Nuova, casa Panissera, num. 17.

CASA DI CAMPAGNA

Sui colli di S. Vito a metà via, composta di sei o più camere arredate; dal portinaio, via San Martiniano, num. 6.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FABBRICA da SAPONE a cinque caldaie, coi necessarii utensili. — Recapito all'accensa del sale, in Moncalieri, via del Grano.

CASA IN RIVOLI

Sulla piazza del mercato, con 4 botteghe, 2 piani superiori, 3 cantine, corte, stalla e fenile, da vendere per incanto volontario, alle ore 10 mattutine del 13 prossimo aprile.

Dirigersi ivi al R. notaio Sclaverani.

DA AFFITTARE *al presente*

Quattro CAMERE abbellite e ristaurate, con cantina, in piazza S. Carlo, num. 22, accanto al Caffè Piemonte.

CALESSE (*Polacca*) da vendere.

Via Borgonuovo, num. 12.

DA AFFITTARE

al primo ottobre od anche prima

Vasti MAGAZZINI e LOCALI con mezzanini annessi, nei quali da oltre trent'anni sono tenuti i magazzini di chincaglie, ecc. di Tommaso Hald e Comp., via Guardi'nfanti, num. 3. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

distanti 5 miglia dalla capitale

CASA civile, situata al mezzodì, di 9 camere, terrazzo, cantina, pozzo d'acqua viva eccellente, giardino irriguo cinto di muro, fatto all'inglese, piante fruttifere, ecc.

Altro fabbricato attiguo, separato con cortile, tetto adattato per tener bachi da seta, recapito al sig. Demagistris, via Cappellai, 2.

AVVISO D'ASTA

per vendita di beni in territorio di Stroppiana, di proprietà dell'Ospedale di Giaveno

Si fa noto al pubblico, che il 1° aprile p. v. in Vercelli, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, specialmente delegato, casa dell'avvocato Casimiro Ara, contrada di S. Sebastiano, avrà luogo la vendita per mezzo d'incanto, del fabbricato e beni posseduti dall'Ospedale di Giaveno, nel luogo e territorio di Stroppiana, della superficie in totale di ett. 14, 44, 79, in un sol lotto, sul prezzo d'es timo fissato da perizia in L. 32,284, 17.

Le offerte non potranno essere minori di L. 20, e per essere ammesso a fare offerta si dovrà depositare la somma di L. 3,000, ovvero *vaglia* di persona risponsale per simil somma.

Le condizioni tutte della vendita si trovano inserte nel tiletto d'asta, e visibili in Vercelli, nello studio del sottoscritto, ed in Giaveno presso il segretario della Congregazione di Carità di detto luogo.

Vercelli, li 7 marzo 1857.

Demetrio Ara notaio.

NOTA

Sull'instanza delle signore Lucia, vedova del chirurgo Antonio Ferreri, e Benedetta moglie di Giacomo Persico, sorelle Gargano, si procederà in Poirino, alle ore 10 del mattino del 21 corrente mese, nell'ufficio del notaio sottoscritto, alla vendita ai pubblici incanti di un corpo di casa, in detto luogo di Poirino, sezione II, numero 278 della mappa, posto nella contrada San Rocco o Barrera Grande, al prezzo di L. 11,000.

Poirino, li 3 marzo 1857.

Agostino Mazzucchi not.

N. 65 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Martedì 17 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— ducati Stati per il solo Giornale, senza i Resoconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
16 Marzo	741 56	742 06	741 78	+ 7 3	+ 9 9	+ 10 8	+ 7 6	+ 10 5	+ 11 5	N.O.	O.N.O.	O.S.O	Cop. neb.	Coperto	Coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 MARZO 1857

Il Num. 2108 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La Provincia di Savoia Propria è autorizzata, in conformità delle deliberazioni prese da'suoi rappresentanti il 17 giugno dell'anno scorso, e dal Consiglio Divisionale di Ciamberi l'8 susseguito luglio, a prendere a mutuo la somma di duecentoventi mila lire destinate al pagamento della metà della quota assegnatale dalla legge del 9 giugno 1856 nelle spese di ristauro e di ampliazione dello stabilimento balneario d'Aix, mediante l'emissione di N. 220 cartelle al portatore da lire mille fruttanti l'annua rendita di lire cinquanta.

Art. 2. È fatta facoltà alla Provincia medesima di prendere a prestito, sotto l'osservanza di quelle condizioni che saranno dal Governo approvate, la somma mancante a completare il suo concorso nelle spese predette a misura che se ne presenterà il bisogno.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino li 8 marzo 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 13 corrente marzo si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'Amministrazione Provinciale:

Giovanetti cav. avv. Giulio, consigliere di 3.a classe, stato addì 8 di questo mese traslocato da Novara a Sassari, collocato in aspettativa senza stipendio per motivi di famiglia, dietro sua domanda;

De Ferrari avv. Filippo, sostituito procuratore regio di 3.a classe a Genova, nominato consigliere di 3.a classe e destinato a Sassari;

Pisano-Ciampelli Federico, sotto segr. a Tempio, nominato segretario d'Intendenza generale e destinato di 2.a classe a Nuoro;

Reale Carlo, scrivano di 1.a classe a Genova, nominato sotto segretario e destinato a Tempio;

Gnecco Luigi, volontario a Savona, nominato scrivano e destinato di 3.a classe a Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 marzo.*

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Febbraio* 1857.

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	823649	17
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio »	815407	21
Totale . . L.	1639056	38

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente

	MESE di Febbraio	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1856	Differenza pel 1857 in più	Differenza pel 1857 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . . L.	696353 55	689338 18	1385741 73	1261044 09	124697 64	» »
LINEA da TORINO a SUSA . . . . »	50115 29	48536 41	98651 70	94199 49	4452 21	» »
Id. da TORINO a PINEROLO . . »	30923 72	29830 86	60754 58	65140 36	» »	4395 78
Id. da MORTARA a VIGEVANO . »	10809 78	11196 12	22005 90	21357 80	648 10	» »
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . »	17846 95	18679 66	36526 61	26984 85	9541 76	» »
LINEA DA GENOVA A VOLTRI . . . »	17599 88	17785 98	35385 86	» »	35385 86	» »
TOTALI . . L.	823649 17	815407 21	1639056 38	1468726 59	174725 57	4395 78

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Febbraio 1857.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di Genova e del Lago Magg.e	Linea da Torino a Susa	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Mortara a Vigevano	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Genova a Voltri
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . N°	5390	24682 20	1822 30	2093 20	271 60	1158 30	874 40
2ª id. . . . . »	54829	119777 25	5235 50	6737 50	1263 80	5747 »	5084 50
3ª id. . . . . »	120368	110826 65	19680 60	16174 05	2048 30	3616 50	10429 90
Militari . . . . . »	1854	2080 70	139 35	121 60	19 35	» »	7 65
Bagagli . . . Quint.	2388	9317 15	510 »	248 90	118 65	» »	242 15
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	12257	23398 05					
Id. di finanza . . »	185	3935 99	2799 04	699 28	357 42		264 86
Bozzoli . . . . . »	7	13 40					
Trasporti a domicilio . . »	»	306 98					
Vetture. . . . . N°	134	1211 25	896 »	46 20	» »		» »
Cavalli e Bestiame. Capi	2599	3125 90	297 52	478 93	21 15	7250 65	» »
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	323431	384826 80					693 32
Bozzoli . . . . . »	61	195 25	18465 01	3655 16	6478 41		
Trasporti a domicilio . . »	»	712 28					
Cavalli e Bestiame. Capi	2672	3764 48	195 17	648 80	» »		» »
Prodotti varii							
Diritti di sosta		778 50	84 80	20 80	31 10	» »	6 80
Introiti straordinarii		965 63	» »	» »	» »	71 50	» »
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		6138 99	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . . .		696353 55	50115 29	30923 72	10809 78	17846 95	17599 88

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Febbraio, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1857 Mese di febbraio	Mesi anteriori	Totale	Anno 1856 Mese di febbraio	Mesi anteriori	Totale	SARDEGNA Anno 1857 Mese di febbraio	Mesi anteriori	Totale	Anno 1856 Mese di febbraio	Mesi anteriori	Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di febbraio 1857	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di febbraio 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Dogane . . .	935,863 70	22,947 14	958,810 84	770,689 21	1,270,374 38	2,041,063 59	54,873 54	2,285 10	57,158 64	64,092 15	32,507 92	96,600 07	3,106,921 07	3,556,592 80	» »	449,671 73
Diritti marittimi. . .	1,442,825 86	36,321 84	1,479,147 70	880,809 20	1,399,905 86	2,280,715 06	778 50	965 63	1,744 13	778 50	965 63	1,744 13	3,761,606 32	3,162,631 29	598,975 03	» »
Tabacchi	2,428,689 56	50,168 95	2,478,858 51	1,631,489 41	2,670,360 24	4,301,849 65	55,652 04	3,250 73	58,902 77	64,870 65	32,507 92	97,378 57	6,936,989 50	6,662,028 09	274,961 41	» »
Polveri e Piombi	1,442,825 86	36,321 84	1,479,147 70	880,809 20	1,399,905 86	2,280,715 06	778 50	965 63	1,744 13	778 50	965 63	1,744 13	3,761,606 32	3,162,631 29	598,975 03	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco . . .	2,428,689 56	50,168 95	2,478,858 51	1,631,489 41	2,670,360 24	4,301,849 65	55,652 04	3,250 73	58,902 77	64,870 65	32,507 92	97,378 57	6,936,989 50	6,662,028 09	274,961 41	» »
Canone gabellario . .	985,863 70	22,947 14	1,008,810 84	770,689 21	1,270,374 38	2,041,063 59	54,873 54	2,285 10	57,158 64	64,092 15	32,507 92	96,600 07	3,106,921 07	3,556,592 80	» »	449,671 73
Totale . . .	1,442,825 86	36,321 84	1,479,147 70	880,809 20	1,399,905 86	2,280,715 06	778 50	965 63	1,744 13	778 50	965 63	1,744 13	3,761,606 32	3,162,631 29	598,975 03	» »
	2,428,689 56	50,168 95	2,478,858 51	1,631,489 41	2,670,360 24	4,301,849 65	55,652 04	3,250 73	58,902 77	64,870 65	32,507 92	97,378 57	6,936,989 50	6,662,028 09	274,961 41	» »
	985,863 70	22,947 14	1,008,810 84	770,689 21	1,270,374 38	2,041,063 59	54,873 54	2,285 10	57,158 64	64,092 15	32,507 92	96,600 07	3,106,921 07	3,556,592 80	» »	449,671 73
	1,442,825 86	36,321 84	1,479,147 70	880,809 20	1,399,905 86	2,280,715 06	778 50	965 63	1,744 13	778 50	965 63	1,744 13	3,761,606 32	3,162,631 29	598,975 03	» »
	2,428,689 56	50,168 95	2,478,858 51	1,631,489 41	2,670,360 24	4,301,849 65	55,652 04	3,250 73	58,902 77	64,870 65	32,507 92	97,378 57	6,936,989 50	6,662,028 09	274,961 41	» »
	985,863 70	22,947 14	1,008,810 84	770,689 21	1,270,374 38	2,041,063 59	54,873 54	2,285 10	57,158 64	64,092 15	32,507 92	96,600 07	3,106,921 07	3,556,592 80	» »	449,671 73
	1,442,825 86	36,321 84	1,479,147 70	880,809 20	1,399,905 86	2,280,715 06	778 50	965 63	1,744 13	778 50	965 63	1,744 13	3,761,606 32	3,162,631 29	598,975 03	» »
	2,428,689 56	50,168 95	2,478,858 51	1,631,489 41	2,670,360 24	4,301,849 65	55,652 04	3,250 73	58,902 77	64,870 65	32,507 92	97,378 57	6,936,989 50	6,662,028 09	274,961 41	» »
	985,863 70	22,947 14	1,008,810 84	770,689 21	1,270,374 38	2,041,063 59	54,873 54	2,285 10	57,158 64	64,092 15	32,507 92	96,600 07	3,106,921 07	3,556,592 80	» »	449,671 73
	1,442,825 86	36,321 84	1,479,147 70	880,809 20	1,399,905 86	2,280,715 06	778 50	965 63	1,744 13	778 50	965 63	1,744 13	3,761,606 32	3,162,631 29	598,975 03	» »
	2,428,689 56	50,168 95	2,478,858 51	1,631,489 41	2,670,360 24	4,301,849 65	55,652 04	3,250 73	58,902 77	64,870 65	32,507 92	97,378 57	6,936,989 50	6,662,028 09	274,961 41	» »
Totale . . .	985,863 70	22,947 14	1,008,810 84	770,689 21	1,270,374 38	2,041,063 59	54,873 54	2,285 10	57,158 64	64,092 15	32,507 92	96,600 07	3,106,921 07	3,556,592 80	» »	449,671 73
	1,442,825 86	36,321 84	1,479,147 70	880,809 20	1,399,905 86	2,280,715 06	778 50	965 63	1,744 13	778 50	965 63	1,744 13	3,761,606 32	3,162,631 29	598,975 03	» »
	2,428,689 56	50,168 95	2,478,858 51	1,631,489 41	2,670,360 24	4,301,849 65	55,652 04	3,250 73	58,902 77	64,870 65	32,507 92	97,378 57	6,936,989 50	6,662,028 09	274,961 41	» »

Differenza rispetto al 1856 315,492 77

Torino, il 14 marzo 1857.

Per il Direttore Generale
CANONI.

www.internetculturale.it

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza delli 10 *marzo* 1857.

Letto ed approvato il processo verbale della preceduta adunanza, è sentita la partecipazione dell'ordinata iscrizione del sig. Luigi Zurletti sul ruolo degli Agenti di cambio in Torino, gradisce la R. Camera l'omaggio fattole dal sig. cav. prof. Sella di una sua Memoria stampata sulle *forme cristalline di alcuni sali di platino e del boro adamantino*.

Sentita la relazione che le fa il sig. vice presidente delle disposizioni proposte dal Ministro del Commercio in un convegno che ebbe luogo al Castello del Valentino, per le quali verrebbe il primitivo progetto modificato in ciò che sarebbero tolte all'Esposizione alcune sale a piano terreno, per conservarle alla Scuola Veterinaria, la R. Camera nel manifestare sensi di gratitudine verso l'egregio Ministro che in ogni occorrenza si dimostra favorevole ai desiderii suoi, non può a meno di provare vivo rincrescimento perchè siasi così alterato l'ordine della distribuzione dei locali che formava il bello del progetto del sig. ingegnere Tonta; sminuito lo spazio che si riteneva siccome appena sufficiente alla nazionale mostra da effettuarsi secondo lo sviluppo richiesto dall'industria, e renduti possibili degli inconvenienti che naturalmente dovranno prodursi se per avventura non fosse eliminata qualunque comunanza d'uso di parte dell'edificio con persone indipendenti dalla Direzione della Esposizione, e se vi avrà interruzione di circolazione tra le gallerie e le restanti sale. Conseguentemente non rimane più conservato integro lo scopo de' suoi voti, i quali determinarono la deliberazione del 27 di febbraio p. p. Crede impertanto di suo dovere ne sia fatta rispettosa rappresentanza al Ministro a scarico della propria responsabilità.

È ripresa la discussione del progetto di regolamento sulla Esposizione istessa.

Sorge un'opposizione sì quanto sostenuta contro la proposta di riconoscere anche siccome nazionali i prodotti di artefici dei R. Stati domiciliati all'estero; la Commissione non ha desistito dal propugnarla. Messa ai voti la proposta, è adottata a grande maggioranza.

Fra gli articoli relativi all'ammessione ed ordinamento dei prodotti al loro ricevimento e collocamento uno viene rimandato alla Commissione perchè ne maturi viemmeglio le disposizioni; gli altri non danno luogo ad osservazioni sostanziali; quindi, ammessa qualche modificazione di non grande importanza, sono tutti successivamente approvati. Il seguito della discussione è rimandato ad altra prossima adunanza.

È riferita l'offerta presentata dal sig. conte Calderari, a nome di una società lombarda, di far compartecipare per mezzo della R. Camera i coltivatori piemontesi dei vermi da seta alla distribuzione di semenza della China che quella Società afferma essersi procurata per mezzo di un suo agente stato inviato espressamente in quelle regioni.

La R. Camera, secondo l'avviso della sua Commissione, è unanime nel riconoscere non poter essa assumere in ciò parte diretta, poichè essa debbe astenersi da tutto quanto possa rivestire il carattere e l'apparenza di speculazione; ma prendendo tuttavia atto dell'offerta, ne ringrazia la Società offerente, e la invita a fare deposito di sue sementi in questa città, acciò resino conoscevoli i nostri bacolli possano facilmente farne acquisto, ed esperimentare quelle nova su cui debbesi avere maggiore la speranza di esenzione dal funesto morbo che minaccia le razze indigene.

Una simile offerta espone il sig. vice-presidente esserle stata di nuovo fatta dal sig. marchese di Cortanze per la semenza della China, il cui arrivo, stato alcun tempo fa annunziato come prossimo, è ora realizzato in prospera condizione. La R. Camera approva il riscontro che il sig. vice-presidente soggiunge di averglì dato in conformità de'sensi già prima d'ora spiegati ed in adesso ripetuti sull'offerta della Società Lombarda.

È pure riferita una domanda rivolta al R. Governo dal sig. Bernasconi de la Barre, di dare ad ufficiale pubblicità un di lui trovato consistente in una tavola o *diagramma* da scaldarsi a vapore per servire all'allevamento dei bachi.

La Camera non trova la ricevuta Memoria sufficientemente munita di spiegazioni e documenti per poter emettere su di essa un fondato sentimento.

Dalla Commissione che era stata incaricata di fare studi sulla istituzione delle camere di schiudimento de'filugelli è riferito che stante la infezione di cui è gravemente minacciata la riproduzione de'bachi, le circostanze non sono adatte ad esperimenti che tendano al perfezionamento della raccolta, mentre vuolsi impiegare ogni cura nel cercarne la conservazione. Credesi che le camere di schiudimento possano offrire un mezzo di conoscere se il seme è, o non infetto, dalla maggior quantità che vi rimane non ischiusa, e che arriva persino al 7 ed anche all'8 per cento, mentre i residui della semenza sana non sono se non del 2 al 3 per cento; ma si prende riserva di meglio accertare la cosa.

Si fanno ancora altre proposte relative alla geisicoltura. La R. Camera adottando la sospensione degli studi sulle camere di schiudimento, rimanda ad altra seduta il discutere sulle nuove proposte, pregando il sig. relatore di concretarle ed estenderle in apposito memoriale.

La seduta è aggiornata a venerdì prossimo.

SOMMARIO POLITICO

I ministri inglesi hanno dato comunicazione alle due Camere del Parlamento, nelle tornate della sera di venerdì scorso, del trattato di pace recentemente conchiuso a Parigi tra la Persia e l'Inghilterra. Lord Palmerston ha manifestato l'opinione essere questo trattato più vantaggioso per l'Inghilterra di quello che fosse il trattato proposto a Costantinopoli da Ferruck-Khan.

Il *Times* afferma che il conte di Elgin ha accettato la missione in Cina che gli è stato offerta dal governo della regina Vittoria.

Le polemiche elettorali proseguono in Inghilterra e diventano sempre più animate.

Le conferenze per Neuschatel non si sono ancora radunate per la terza volta. Si attribuisce questo ritardo al non essere ancora giunte al conte Hatzfeldt, plenipotenziario prussiano, le istruzioni da lui chieste al suo governo. Non si muove dubbio però sull'esito pacifico delle trattative.

Il governo della Moldavia ha annunziato ufficialmente alle popolazioni l'annessione al territorio moldavo della porzione di Bessarabia ceduta dalla Russia in virtù del trattato del 30 marzo 1856.

Le popolazioni danubiane, dice l'*Etoile du Danube*, sperano l'attuazione del progetto di unione, perchè hanno fiducia nelle potenze da cui fu stipulato il trattato di Parigi.

Le notizie di Lisbona giungono al 6 del mese corrente. Due altri ministri, i signori Gomez e Pessoa, hanno dato le loro demissioni, ed il conte di Lavradio non ha consentito a far parte dell'amministrazione.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 14:

Il consigliere federale Stämpfli, nella tornata del Consiglio federale dell'11 marzo, ha presentato un molto studiato rapporto, ed un dettagliato progetto di legge circa all'assumersi la Confederazione la correzione delle acque del Giura. La deliberazione di questo rapporto occuperà più sedute del Consiglio, ma sarà sollecitata in modo che, dopo fattane comunicazione ai Cantoni interessati, possa essere preso in considerazione nella prossima sessione ordinaria dell'assemblea federale. Secondo questo progetto, la Confederazione assumerebbe quattro decimi, ed i Cantoni interessati sei decimi delle spese dopo dedotto il maggior prezzo de' fondi bonificati. Per tal modo l'esecuzione di questa grandiosa impresa sarebbe certamente possibile; ma la quistione principale a superarsi è quella della competenza federale. Niun dubbio che alla Confederazione competa, secondo l'art. 21 della costituzione federale, il diritto di eseguire od appoggiare l'esecuzione d'opere pubbliche a spese della Confederazione; ma la discussione si avvolgerà principalmente sul punto se la Confederazione possa costringere i Cantoni a questa compartecipazione, ad onta della loro opposizione.

— Il Consiglio federale ha ordinato la stampa del rapporto del signor prof. Cherbuliez sul Congresso daziario di Brusselles nel 1856.

— Intorno alle trattative della Conferenza neuschatelese, il *Bund* dà la seguente esposizione risultante da rapporti concordi provenienti da fonti diverse:

Innanzi tutto importava stabilire la rinuncia della Prussia alla sovranità di Neuschatel. Questo oggetto poteva trattarsi dai plenipotenziari con tutta libertà soltanto in assenza del rappresentante prussiano. Ciò avvenne nella prima seduta. Nella seconda dovette essere comunicato il relativo accordo al rappresentante della Prussia. La delicatezza esigeva che la rinuncia non fosse richiesta in presenza del rappresentante svizzero. Gli è perciò che soltanto il sig. de Hatzfeldt venne invitato nella seconda seduta, nella quale il sig. conte Walewski gli comunicò la conferenza aver risolto di ammettere la rinuncia come punto di partenza delle sue trattative. Il plenipotenziario prussiano allora dichiarò vedersi costretto di prendere le istruzioni del suo sovrano; non appena queste arriveranno, e subito che sarà ricevuta questa base delle trattative, la conferenza si occuperà dei dispositivi di dettaglio, ed alle relative deliberazioni prenderanno allora parte i deputati prussiano e svizzero.

La sera del 10 sono partiti per Parigi i consiglieri di Stato neuschatelesi Piaget ed Humbert, che sono incaricati di dare al sig. Kern le cognizioni speciali sulla quistione di Neuschatel che gli potessero occorrere nel corso delle trattative.

— Il governo del Belgio ha nuovamente offerto al Consiglio federale di conchiudere un trattato d'amicizia e libero domicilio.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *marzo*. Lord John Russell, dopo aver annunziato, dicesi, ad alcuni amici che non si presenterebbe di nuovo innanzi agli elettori della *City*, si è ricreduto ed ha pubblicato, all'indirizzo di quegli stessi elettori, una lettera nella quale propone la sua candidatura, rammenta le leggi che fece adottare durante la sessione ormai finita, e, rimandando ad un'epoca ulteriore complute spiegazioni sul risultamento della sua missione a Vienna, procura di giustificare il suo voto di disapprovazione sugli affari della Cina. Termina quest'indirizzo promettendo di restar fedele al programma di tutta la sua vita, riassunto in queste tre parole: pace, economia, riforma. Finalmente esprime la sua ferma intenzione di continuare i suoi sforzi a favore della libertà civile e religiosa, ed in vista dell'ammessione degli ebrei nel Parlamento.

— Scrivono da Woolwich:

Conformemente agli ordini dell'ammiragliato giunti oggi (11), le navi, i cui nomi seguono, dovranno essere pronte a partire il più presto possibile per la Cina: *Hesper*, vascello a vapore in ferro; *Bawn* e *Brune*, piroscafi di corso rapido; e le cannoniere *Lee* ed *Algerine*.

L'*Hesper* è bell'e pronto a partire, e le navi *Bawn* e *Brune* che furono costruite giusta un nuovo sistema, e che saranno utilissime nelle acque poco profonde, si troveranno pronte alla partenza fra pochi giorni.

— Un rapporto presentato al Parlamento, sulle punizioni applicate nella marineria britannica, stabilisce che nel 1853 il numero totale delle punizioni colle verghe fu di 803, e quello delle staffilate di 24,959.

Nel 1854, vi furono 1,214 punizioni colle verghe, e 35,479 di staffilate.

Nel 1855, si diedero 4,333 punizioni colle verghe, e 42,154 colle staffile.

I delitti che furono motivo dell'applicazione di queste punizioni sono: ubbriachezza, disobbedienza, deserzione, furto, contrabbando, ammutinamento, sudiciume, insolenza e colpe gravi contro la decenza.

ISOLE IONIE

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Un decreto del lord alto commissario delle Isole Ionie in data del 7 proroga la sessione del Parlamento di Corfù dal 7 marzo fino al 4 maggio. Tal decisione fu presa in seguito ad istanza del presidente di quell'assemblea, che domandò la proroga a fine di consultare nell'intervallo il parere dei giureconsulti intorno al diritto dei rappresentanti di Cefalonia di votare sul soggetto delle loro elezioni, la cui validità viene contrastata.

ALEMAGNA

Leggesi nella *Gazzetta Militare* in data di Vienna 12 marzo:

Le nostre truppe stanziate nei Principati Danubiani si dispongono a sgombrare quelle provincie. Giusta le disposizioni prese, il quartiere generale ed il comandante della truppa di guarnigione, tenente maresciallo cav. De Marziani abbandoneranno Bucarest il 25 corr. Le imp. rr. truppe trovansi in quei principati fin dal settembre 1854.

GRECIA

ATENE, 7 *marzo*. La partenza delle truppe anglo-francesi fu effettuata, per quanto era possibile, senza strepito di sorta: fu evitata ogni cosa che avesse potuto servire di pretesto ad una dimostrazione qualunque, e solo la curiosità potè far peregrinare una buona parte degli abitanti di Atene alla volta del Pireo, per assistere a quello spettacolo pur sempre interessante.

L'aspetto della piccola città di Pireo è ora, dopo l'imbarco degli stranieri, desolante: le vie deserte, molte case inabitate, i deliziosi giardini senza frequentatori, il mercato, che giorni sono era abbondantemente fornito di tutto, più che miserabile.

Per altro il governo procura di dare al porto della capitale novella vita. La riapertura della scuola militare nel Pireo, la costruzione dell'ufficio doganale, a cui si darà mano quanto prima ed il presumibile prossimo ritorno di parecchie famiglie emigrate a motivo del caro dei viveri verranno a preservare quella piccola città dalla totale sua decadenza.

L'ammiraglio francese, Bouët-Villaumez, poco prima che si imbarcassero le truppe d'occupazione, aveva invitato il podestà del Pireo ad indirizzare in nome del comune una scritta di ringraziamento alle truppe di partenza, ciò che in considerazione dei diversi lavori compiti dalle truppe straniere non sarebbe stato del tutto inopportuno. Se non che il signor podestà, pensando al suo avvenire e specialmente alla circostanza che colla partenza dei *Roi du Pirée* diventerebbe inefficace anche ogni ulteriore protezione del medesimo, trovò bene di non ubbidire.

Gl'inviati delle tre potenze protettrici della Grecia hanno già iniziato i loro lavori, quali revisori dell'amministrazione finanziaria. Merita di essere notato che la Russia non vi è rappresentata dal nuovo suo inviato Oseroff, il quale è tuttora atteso in questa capitale, ma dal sig. Persiany, il quale deve partire fra breve per l'Annover. Quindi è che l'accennata revisione sembra *provvisoria* e che la minacciata *permanenza* della medesima sparisce. Il signor Persiany spera poter partire entro quattro settimane.

Da parte del Senato il ministero sembra minacciato di nuove burrasche. A ciò contribuisce non poco il *Moniteur Grec* colla singolare sua difesa del signor Rangabè. Però non credíamo che ne segua un cambiamento ministeriale.

L'ordinanza che stabiliva il sito per l'erezione del nuovo teatro fu sancita da S. M. il re, il quale vi appose ieri la sua sottoscrizione. I relativi fondi vengono forniti da un negoziante di Costantinopoli, al quale, unitamente col l'impresario sig. Cambruegiere, furono garantiti da parte del governo considerevoli sussidii per la durata di nove anni. (*Oss. Triest.*)

PRINCIPATI DANUBIANI

Nella gazzetta semi-ufficiale che si pubblica a Bukarest sotto il titolo di *Quanzatorul* leggiamo quanto appresso:

I membri della Commissione europea verranno da Costantinopoli a Bukarest. Essi non porteranno seco un piano già fatto, ma si metteranno in comunicazione con tutte quelle persone che potranno metterli nel caso di formare un giudizio imparziale sulle condizioni del paese. La Commissione rivolgerà particolarmente la sua attenzione alle riforme di cui abbisognano gli statuti ed i regolamenti in vigore; ella esaminerà lo stato finanziario, la ripartizione delle imposte, i rapporti del clero coll'amministrazione, il regime dei conventi, il sistema militare e lo sviluppo di cui quest'ultimo è suscettibile senza recar pregiudizio alle risorse pecuniarie del paese. Ella esaminerà la base del potere dello Stato e le quistioni che ad essa si connettono, ma non ammetterà all'esame sistemi che stessero in aperta contraddizione coi principii santificati dalla pace di Parigi.

Non appena costituiti i divani nei due Principati, la Commissione si metterà in corrispondenza col loro presidente per mezzo di quel membro che ella avrà scelto a suo organo. Ella inviterà i divani a presentarle i voti che si saranno manifestati riguardo ai miglioramenti da praticarsi nei diversi rami dell'amministrazione, come pure riguardo alle riforme che comprendono l'organizzazione dei Principati nel loro complesso. Qualora dietro il giudizio della Commissione i voti presentati dai divani non bastassero a dilucidare tutti gli oggetti sottoposti ai di lei esami; la Commissione porrà ulteriori quesiti ai divani per ottenere le risposte necessarie all'ultimazione de' suoi lavori. Durante le sedute dei divani nessuno potrà influire sulle loro discussioni. Ogni agitazione esterna ne altererebbe l'esito e quand'anche non mettesse in forse, ritarderebbe certamente i miglioramenti che i segnatari del trattato 30 marzo, d'accordo colla Porta, intendono introdurre nell'interno reggimento dei Principati. Appena terminate le discussioni dei divani, la Commissione si metterà d'accordo intorno la redazione totale ch'ella avrà da stendere. Qualora non ottenesse un accordo su tutti i punti, ella presenterà unitamente ai pareri comuni anche i particolari.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 5 marzo all'Agenzia Havas:

Nelle giornate del 27 e 28 febbraio e 1° marzo ebbe luogo una solennità militare, che ha eccitato l'attenzione generale non a cagione della sua importanza, ma perchè venne eseguita con gran decoro. Il dì 1° di marzo ricorreva il 125 anniversario dell'istituzione del primo corpo di cadetti di Pietroborgo. Nel mattino di quel giorno fu celebrato un servizio divino, e nelle sere dei detti tre giorni fu ballo a teatro. Il 27 febbraio si rappresentò un argomento di circostanza, dove le parti vennero distribuite a sei cadetti vestiti degli uniformi in uso sotto Anna, Elisabetta, Catterina, Alessandro I, Nicolao I, e Alessandro II. Naturalmente di allusioni patriotiche non vi ebbe difetto, e furono accolte col più vivo entusiasmo. L'imperatore assisteva alla rappresentazione co' suoi figliuoli, col granduca Nicola, e coi principi d'Oldemborgo e Leuchtemberg. Tenne dietro a questa rappresentazione il vaudeville francese *La sœur de Jocrisse* e una composizione in lingua russa intitolata *La commedie senza libro*. Il giorno dopo venne rappresentata la commedia tedesca *La parrucca del maestro*. Il terzo giorno si danzò. Il sipario era stato decorato in modo singolare, e vi erano stati inscritti i nomi di tutti i generali, alti funzionari, officiali distinti e scrittori che erano usciti dal corpo dei cadetti. Or sono 25 anni, centesimo anniversario dell'instituzione, l'imperatore aveva riunito nel palazzo d'inverno tutte quelle persone che dal 1732 al 1832 erano stati allievi della scuola. Trovavasi fra di loro l'imperatore attuale, il cui ritratto in uniforme di cadetto è ancora appeso nella gran sala della scuola.

In seguito a modificazioni introdotte nell'ordinamento delle scuole dei cadetti, i ragazzi che appartengono a queste scuole passano l'età dai 6 ai 10 anni in seno alle loro famiglie. Lo Stato dà loro in questo periodo un soccorso che può salire sino ai 300 rubli. Dopo i 10 anni essi entrano nelle scuole, dove sono mantenuti a spese dello Stato.

L'imperatore ha ordinato che il tempo di servizio delle fregate *Pallas*, *Diana* e *Aurora*, che hanno fatto la spedizione del Giappone, sia contato doppio.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli 6 marzo:

Nella notte di sabbato a domenica, Mehemet bey, il sottrattore delle sacre reliquie del tesoro imperiale del quale egli era il primo intendente, è stato imbarcato nei più gran secreto e sotto buona scorta, comandata dal maggiore Mustafà bey, a bordo d'un battello a vapore dello Stato, che si diresse immediatamente per alla volta dell'isola dell'Arcipelago ottomano, ove il colpevole è stato mandato, per decisione del consiglio dei ministri, in esilio perpetuo. Così quest'affare, che poteva avere le più gravi conseguenze, è materialmente terminato e, se ne rimane ancora qualche impressione morale, egli è nel vecchio partito musulmano, il quale persiste a sostenere che le reliquie, di cui deplora la profanazione, furono perdute per sempre per l'islamismo. Questa convinzione del resto tendeva a stabilirsi nelle masse; epperò il governo pubblicò una nota ufficiale ove i fatti son molto attenuati e le sottrazioni ridotte a poco o nulla sotto il punto di vista religioso e politico.

Bisogna ad ogni patto rassicurare gli spiriti, perchè se mai nella pubblica opinione si radicasse la credenza che tra gli altri oggetti siano spariti anche quelli che costituiscono il simbolo materiale del possesso del califfato e la consecrazione, per conseguenza, della dinastia, chi saprebbe prevedere il travaglio intimo che si farebbe nelle viscere stesse, le più remote e le più inaccessibili all'analisi, del corpo sociale? Chi potrebbe affermare che le basi politiche e religiose della razza musulmana non ne sarebbero profondamente scosse? E chi, finalmente, direbbe a qual punto si troverebbe compromesso il principio dell'autorità sovrana, quando questa, nell'opinione del popolo, non

fosse più posseditrice delle insegne visibili a cui si attaccava il suo diritto e la sua esistenza ?

In presenza di quistioni sì gravi, si comprende agevolmente come e perchè, la Sublime Porta da un canto, procacci ogni modo d'impadronirsi dell'opinione pubblica per ciò che riguarda tale argomento e il sultano, anch'egli dall'altra parte, abbia annesso tanta importanza alla scelta della persona, da nominarsi all'ufficio di primo intendente del tesoro, che la condanna di Mehemet-bey aveva reso vacante.

La scelta cadde sopra Scheriff Effendi, conosciuto come uno dei più spinti fanatici e che, per questo appunto, potrà esercitare dell'influenza affin di convincere la popolazione che gli oggetti, la cui perdita si pretende non poter esser messa in dubbio, esistono veramente ancora nel tesoro imperiale, dappoichè in caso contrario un uomo del di lui carattere, non avrèbbe acconsentito ad assumere la custodia del vuoto e profanato deposito.

— La notizia telegrafica della pace conchiusa e firmata a Parigi da lord Cowley e Feruck-Kan, toglie forse interesse alle notizie di Persia, naturalmente anteriori tutte a quell'avvenimento. Ma l'articolo inserito nel numero di ieri del *Journal de Constantinople*, organo di lord Redcliffe, è molto significativo in proposito. Egli spera — e la speranza è nata ad un parto col dubbio — *che lo sciah sia abbastanza forte per ratificare a Teheran la pace conchiusa a Parigi*, e su questo andare continua, facendo vedere ch' egli è perfettamente possibile, anzi probabile e prevedibile, che le passioni popolari ed il fanatismo religioso siano più forti della saggezza e prudenza del sovrano.

— Il nuovo incaricato ottomano presso il re di Sardegna, Rustem bey, parte lunedì prossimo col personale della sua legazione per alla volta di Torino.

— Questa colonia svizzera ha votato un indirizzo al Consiglio federale, chiedendo sia stabilita una rappresentanza nazionale in Levante. La Svizzera fu sin qui rappresentata in Costantinopoli dalla Francia.

CANEA, 18 *febbr.* Scrivono da Candia che il giorno 15 corr. alle ore 3 pomeridiane, si sentì ivi una sensibile scossa di terremoto, la quale fece crollare tre magazzini già offesi dal terremoto precedente e che non erano stati riparati: la caduta di essi cagionò la morte d'un povero ragazzo rimasto schiacciato dalle rovine.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — *Ministero delle Finanze e di Commercio.* Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'Isola di Sardegna dal 19 al 28 febbraio* 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem. Frumento	Orzo	Riso	Meliga
Divisione di Cagliari	dal				
Cagliari	21 al 27 feb.	32 89	» »	» »	» »
Isili	21 al 28	32 »	» »	» »	» »
Oristano	21 al 27	31 42	» »	» »	» »
Iglesias	id.	31 20	14 64	» »	» »
Media		31 80	14 64	» »	» »
Divisione di Sassari					
Sassari	dal 22 al 28	28 52	14 80	48 »	24 »
Ozieri	19 al 26	31 68	15 36	» »	» »
Tempio	22 al 28	33 60	14 24	» »	» »
Alghero					
Media		31 27	14 80	48 »	24 »
Divisione di Nuoro					
Nuoro	dal 23 al 28	30 72	14 40	» »	» »
Cuglieri	id.	28 80	13 44	» »	» »
Lanusei	id.	31 68	15 52	» »	» »
Media		30 40	14 39	» »	» »
Media gen. del presente bollettino		31 46	14 64	48 »	24 »
Media generale dell'antecedente		30 78	14 35	48 »	24 »
Differenza	in più	» 38	» 26	» »	» »
	in meno	» »	» »	» »	» »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

BENEFICENZA — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 14 corrente:

L'esito dell'Accademia vocale e istrumentale, data ieri sera nella gran sala del palazzo municipale a beneficio dei nostri Asili d'infanzia, non solo riuscì soddisfacente, ma superò la pubblica espettazione. La sala riboccava di spettatori, dacchè si calcolano a più di 700 i biglietti distribuiti: v'interveniva la duchessa d'Orleans coi principi suoi figliuoli, e gran numero di persone della più scelta società.

Sembrò che il pensiero di provvida beneficenza da cui avea avuto impulso quel sì bene ideato trattenimento animasse e ispirasse con efficacia crescente le gentili signore, i maestri, i dilettanti, i professori che concorsero all'esecuzione de'varii pezzi di musica scelti dalle opere de' più famosi maestri: tanto fu l'accordo, la precisione, la delicatezza, il sentimento con cui tutti adempirono alla loro parte. Egli è vero che senza il generoso intento a cui si mirava difficilmente poteva avvenire di vedere congiunti tanta perizia e tanto finito nell'arte, e come in uno raccolto il fiore di quanto possiede la nostra città di egregie cantanti e suonatrici, che per la massima parte coltivano la musica per puro diletto; ma certo è pure che difficilmente potea confidarsi di vedere riuscire a sì perfetto insieme la cooperazione di tanti elementi. Basti l'accennare che tra le 16 e le 20 erano spesso le signore sedute ai piani contemporaneamente, ed uno sembrava il piano esprimente le sublimi melodie della *Semiramide* e della *Gazza Ladra*.

Di tutte quelle valorose vorremmo notare i nomi, se, come lo meritano, ambissero l'omaggio della pubblica lode; ma nel loro cuore hanno esse più nobile ricompensa, come l'hanno gli egregi che le secondarono, le diressero, o le accompagnarono. Solo rimane a formare il voto che il felice concetto che fu sì bene coronato dall'esito animi qualche altra volta a rinnovarne l'attuazione fra noi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 17 *marzo*.

Il Senato del Regno nella sua adunanza di ieri, dopo alcune comunicazioni, fra cui quella dell'inchiesta sopra l'accaduto al Teatro Regio nella notte dal 23 al 24 scorso febbraio, ha intrapreso la discussione del progetto di legge sul riordinamento dell'Amministrazione superiore della pubblica istruzione.

Presero parte alla discussione generale i senatori Montezemolo, Pinelli e Audiffredi facendo alcuni appunti al progetto che fu sostenuto dal Ministro dell'istruzione pubblica e dal relatore dell'ufficio centrale senatore Mameli.

Votata la chiusura della discussione generale, il Senato passò ad occuparsi del progetto di legge per l'autorizzazione a varie Divisioni e Provincie di ripartire sovr'imposte e contrarre imprestiti. Tutta la discussione si raggirò sopra un ordine del giorno proposto nella relazione dell'ufficio centrale difeso dal relatore senatore Di Montezemolo, e dal senatore Di San Martino, membro pure dell'ufficio centrale, e combattuto dal Ministro degl'interni. Messo infine ai voti è stato rigettato, e fu quindi senz'altra opposizione adottato l'intiero progetto di legge a grande maggioranza.

Il Senato è convocato per quest'oggi onde procedere alla discussione degli articoli del progetto di legge sulla pubblica istruzione.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri pose fine alla discussione del progetto di legge per la spesa straordinaria di 5,200,000 lire per le fortificazioni di Alessandria. Dopo che furono uditi parecchi oratori si passò allo squittinio segreto, e la legge fu vinta alla maggioranza di 106 suffragi contro 14.

FRANCIA, *Parigi*, 14 *marzo*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si è parlato d'una convenzione soscritta tra la Francia e l'Inghilterra per l'assestamento del modo di cooperazione delle due potenze negli affari della Cina; e si è soggiunto che la Francia si sarebbe obbligata a fornire contro il Celeste-Impero un corpo di spedizione di 20,000 uomini. Noi crediamo necessario di rettificare l'uno e l'altro fatto. Non fu soscritta fra i due governi convenzione propriamente detta; non vi è stato che uno scambio di note che dovea bastare; e, in quanto alla cifra esageratissima della spedizione, tutto si riduce all'invio già noto dei vascelli e degli equipaggi da guerra posti sotto il comando del contrammiraglio Rigault di Genouilly.

INGHILTERRA. *Londra*, 13 *marzo*. Nella seduta d'oggi della Camera dei lord, il conte di Clarendon ha fatto conoscere nella sostanza il trattato testè concluso tra l'Inghilterra e la Persia. Eccone i punti principali: 1. La Persia rispetta l'indipendenza di Herat e dell'Afghanistan, a titolo di potenze distinte; 2. In caso di difficoltà coll'uno o coll'altro, la Persia ricorrerà innanzi tutto i buoni uffici dell'Inghilterra; 3. Se scoppiasse guerra, la Persia non farà mai la conquista di Herat nè d'alcuna parte dell'Afghanistan; 4. L'Inghilterra non protegge che i persiani effettivamente impiegati al suo servizio, se le altre potenze fanno lo stesso.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Gordon ha chiesto se è vero che il governo di S. M. abbia abbandonato il diritto di proteggere i sudditi persiani, ed ha fatto osservare che, in tal caso, le altre nazioni dovrebbero fare esse pure l'abbandono dello stesso diritto.

Lord Palmerston, senza volersi addentrare nella discussione sopra un trattato che non è ancora comunicato alla Camera, non esita a dichiarare che l'esercizio del diritto di protezione dei sudditi persiani da parte delle potenze estere offre in Persia gravi inconvenienti. L'abbandono di questo diritto è divenuto necessario a fine di assicurare il ristabilimento di relazioni amichevoli colla Persia; ma, soggiunge il nobile lord, se l'Inghilterra si risolve a questo abbandono, le altre potenze dovranno prendere la stessa determinazione. In quanto al governo della regina, esso rinuncia volentieri ad un tal diritto, eccettochè a riguardo delle persone effettivamente addette al servizio della legazione inglese o dei consolati.

Il sig. Layard dice aver inteso che le stesse condizioni consacrate dal trattato di Parigi, erano state proposte da Ferruck-Khan durante il suo soggiorno in Costantinopoli, e prima che si avesse notizia della spedizione dell'India inglese pel golfo Persico. Se la cosa è vera, ne consegue che la guerra era stata proseguita invano ed il sangue inutilmente versato, poichè si poteva sin d'allora trattare tanto vantaggiosamente quanto si fece dipoi.

L'onorevole membro soggiunge credere che l'attacco contro Bushire ha sensibilmente diminuito l'influenza inglese nei mezzodì della Persia, ove essa era per l'addietro dominante.

Lord Palmerston risponde a tali osservazioni dichiarando che il trattato concluso a Parigi è per ogni parte più vantaggioso che quello proposto in Costantinopoli dall'inviato persiano.

— Un dispaccio elettrico del 14 da Londra reca:

Il *Times* dice che lord Elgin ha accettato la missione in Cina. Egli partirà tosto che avrà ricevute le sue istruzioni. Deve domandare che le comunicazioni coi Cinesi sieno più facili, e che l'impegno da prendersi in questo proposito sia effettuato immantinente.

ALEMAGNA. Scrivono da Francoforte 8 marzo alla *Gazzetta di Cassel*:

Le mie precedenti congetture sulla possibilità di un provvedimento di esecuzione per parte della Dieta contro la Danimarca si confermano intieramente. Se io posso fidarmi ad una fonte che ho in altre occorrenze trovato ben informata, il signor de Bismark, il quale è tornato qua ieri da Berlino, ha già recato l'autorizzazione di riunirsi al plenipotenziario austriaco giunto qua espressamente da Vienna alcuni giorni sono per presentare una proposta concernente la condotta comune da tenere dall'Austria e dalla Prussia affine d'indurre il gabinetto danese ad abbandonare una politica che esigerebbe un'intervenzione più energica. Sarebbe in conseguenza possibile che questa circostanza desse fra breve importanza maggiore alle deliberazioni della Dieta.

— L'*Indépendance Belge* ha a questo riguardo un dispaccio elettrico da Berlino 13 marzo, così concepito: Assicurasi che la Prussia e l'Austria siano d'accordo sopra questo fatto, che cioè l'affare della controversia colla Danimarca intorno ai ducati di Schleswig e Lauenbourg sarà portato dinnanzi alla Dieta di Francoforte e che la Prussia non farà nulla senza la cooperazione dell'Austria.

— Un altro dispaccio da Berlino 13 marzo al medesimo giornale annunzia:

Nella conferenza doganale riunita a Berlino nell'intendimento di preparare l'unione fra lo Zollverein e l'Austria, le proposte di quest'ultima potenza incontrano viva opposizione. La loro reiezione è considerata come certa.

— Scrivono da Amborgo 10 marzo allo stesso giornale:

La questione dell'Holstein e del Lauenbourg sembra, dacchè fu spedita la risposta danese alle due grandi corti alemanne col due voluminosi annessi che l'accompagnano, non debba essere risoluta sì tosto come speravasi dapprima a Copenaghen. Si tiene per sicuro nel due ducati che nè Prussia, nè Austria non cederanno in nulla al gabinetto danese.

La convinzione che predomina nei ducati di essere in ultima analisi sostenuti dalla Dieta di Francoforte, incoraggia naturalmente le popolazioni tedesche nella loro opposizione contro la Danimarca. La maestà reale non vi ha però nulla perduto del suo prestigio nè della sua popolarità. Il re Federico VII continua ad essere rispettato e venerato nell'Holstein e nel Lauenbourg, come lo è nel regno di Danimarca proprio. Ciò si comprende del resto facilmente se si pensi all'origine dell'opposizione, nata e concentrata ancora in questo momento nel partito conservatore il quale nei cattivi anni di rivoluzione non ha cessato di dare pubblicamente non dubbie testimonianze del suo amore e della sua fedeltà alla dinastia regnante.

Credesi che prima di portare la controversia dinanzi all'assemblea dietale di Francoforte, le due grandi potenze dell'Alemagna indirizzeranno ancora un'ultima replica a Copenaghen in risposta alla nota danese del 25 febbraio.

Assicuravasi ieri ad Amborgo che il conte di Kielmansegge, uno dei personaggi più influenti e più stimati nel ducato di Lauenbourg, e fratello del ministro delle finanze e della casa del re ad Annover, stava per partire da Ratzebourg per andare a sottomettere alla Dieta di Francoforte le doglianze e i richiami degli abitanti di quel ducato. È probabile che l'assemblea legislativa dell'Holstein seguirà l'esempio del Lauenbourg e che alcuni dei principali personaggi di questo ducato si recheranno egualmente a Francoforte.

Il Senato ha nominato, giusta una recente convenzione col governo olandese, suoi consoli nei principali porti indiani di codesta nazione, per la protezione del commercio amborghese. D'ora innanzi un console avrà residenza a Batavia.

AMERICA. Il battello a vapore *Anglo-Saxon* reca notizie di Nuova-York del 27 dello scorso mese.

Il bill del telegrafo sottomarino ha ricevuto la firma officiale del presidente.

I membri della Camera dei rappresentanti accusati di corruzione hanno dato la loro dimissione.

L'emendamento votato dal Senato, con cui è fissato il diritto sulla lana a 25 0/0, è stato adottato dalla Camera dei rappresentanti (*Globe*).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 *(sera)*.

Nessuna notizia politica.

Borsa sostenuta. Azioni delle strade ferrate in aumento.

Grandi variazioni nel corso delle strade ferrate Lombardo-Veneto; 660 a contanti (corso legale); 655 alla *coulisse*; 657 a termine.

Azioni del Credito mobiliare 1430.

Strade ferrate austriache 790.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 615.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 31 marzo 1857.

Si rende noto che alle ore 11 di mattina del giorno 31 marzo corrente, si procederà in questo ufficio all'appalto, mediante Asta pubblica da tenersi col metodo delle candele, delle opere necessarie per la sistemazione delle facciate del Fabbricato del Collegio Carlo Alberto in Torino, verso le vie di San Francesco di Paola, dell'Ospedale e della Posta, colla costruzione di un zoccolo in pietra lungo il medesimo, e dei cornicioni di coronamento, mediante le opere perciò occorrenti attorno ai tetti, colla regolare riduzione delle aperture, e collo intonaco generale e tinteggiamento successivo delle facciate medesime, compresa la ristorazione della cinta che chiude il giardino annesso all'isolato suddetto verso levante.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia rilevante a lire 20,000, ivi compresa la somma di L. 2245 60 da impiegarsi ad economia ed ai prezzi dell'elenco annesso alla perizia per lavori di sottomurazione ed altri imprevisti.

Le offerte all'asta dovranno essere assicurate col deposito di L. 2,000 in numerario o in titoli al portatore e dovranno contenere un ribasso sull'importare della perizia non minore di 0 25 per cento.

Le opere dovranno essere ultimate nel termine di quattro mesi dal giorno in cui sarà dato all'impresario l'ordine in iscritto di porvi mano.

I pagamenti in acconto si faranno in rate non minori del decimo dell'importare dell'appalto, e minori del decimo dell'ammontare dei lavori eseguiti: all'ultimazione delle opere se ne estenderà il conto finale, il cui importo sarà corrisposto all'impresario, dedotti gli acconti già pagati, e colla ritenuta del decimo, da non corrispondersi che un anno dopo, previa collaudazione definitiva delle opere, che egli sarà tenuto a mantenere nel frattempo, e riformare se difettose.

Le altre condizioni d'appalto sono visibili in quest'ufficio assieme alla perizia.

Il termine perentorio per fare il ribasso del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento è fissato a giorni 15 successivi, e scadrà coi mezzodì del giorno 15 aprile p. v.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione del contratto, le cui spese tutte sono a carico dell'impresario, il disposto dal Tit. III del Regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 13 marzo 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

17 marzo 1857

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marz. C. d. g. p. in c. 91 25

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 85

Fondi Privati

Cassa Com ed ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 318 in liq. 318 50 p. 31 marzo 322 p. 30 aprile C. della matt. in c. 317 319 in liq. 318 50 319 p. 31 marzo

A. della B. N. 1 genn. C. d. m. in c. 1350

Ferr. di Cuneo 4 8bre. C. d. m. in liq. 630 p. 30 aprile

Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in c. 714 714 50

Ferr. da Alessan. a Stradella C. g. p. in c. 547

C. d. m. in c. 549 549 548 548 550 in liq. 552 p. 30 aprile 552 p. 31 corr.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 16 marzo 1857, ricevuto alle ore 8 20 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 25 71 20
Id. 4 1/2 0/0	93 »	» » » »
	93 10	
Consolidati inglesi a mezzodì	» »	93 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 25	» » » »

FAVALE Ger

TEATRO REGIO (ore 7 1/2) Opera seria del maestro Verdi *Ernani* — ballo grande *Catterina Howard*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Il ritratto di Ninon* — *La confessione* — *Edgardo e la cameriera* — Serata a favore della 1.a attrice signora Carolina Caracciolo-Ajudi.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta: *Spensieratezza e buon cuore* — *Quando l'amor sen va . . .*

www.reteculturale.it

CITTA' DI VOGHERA

COSTRUZIONE DI UNA CASERMA
DI CAVALLERIA

Avviso d'asta
pel giorno 31 *marzo* 1857

Avendo l'Autorità superiore annullati gli atti d'appalto e di delibera 20 febbraio p. p., si fa noto, che alle ore 12 meridiane di martedì, 31 marzo corrente, in una delle sale del palazzo civico di Voghera, dinnanzi al signor Sindaco ed al Consiglio delegato, si procederà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, all'

Appalto della costruzione di un ampio fabbricato per caserma di cavalleria nella città di Voghera, in un colle strade e viali di circuito, da eseguirsi a norma del progetto 1 giugno 1854 dell'Ingegnere municipale Paolo Cornaro, approvato dal Governo del Re, e sotto l'osservanza del capitolato 16 dicembre 1856.

Perciò si invita chiunque voglia attendere al detto appalto, a presentare le sue offerte nel giorno e nell'ora sopradetti al Consiglio delegato, il quale subito dopo le aprirà alla presenza di quegli oblatori che vorranno intervenire, e delibererà l'appalto al miglior offerente sotto l'osservanza delle leggi e disposizioni vigenti in materia d'appalto, e specialmente degli art. 266 e seguenti della legge 7 ottobre 1848 e sotto riserva sempre della superiore approvazione.

La messa a prezzo è stabilita in L. 790,400.

Gli aspiranti dovranno comprovare la loro capacità per mezzo di attestato di un architetto di conosciuta fama ed avente firma nello Stato, il quale attestato deve essere rilasciato quindici giorni prima ed essere autentico dall'Autorità competente del luogo dove sarà rilasciato, e dovranno inoltre far constare della loro probità e buone qualità personali (art. 40 del capitolato e 2 degli addizionali).

Ogni aspirante all'appalto dovrà cautare la propria offerta con un deposito di viglietti della Banca Nazionale o di cedole del Debito Pubblico al portatore, o di boni del Tesoro, o di un *vaglia* di persona responsabile, cognita e benevisa al Consiglio delegato (vidimato dal Sindaco del luogo a termini del disposto nelle istruzioni 1 aprile 1838), per l'ammontare di lire ventimila; quali depositi verranno restituiti subito dopo la delibera, ritenendosi unicamente quello del deliberatario fino alla presentazione della regolare cauzione (art. 5 addizionale).

Le offerte dovranno essere in carta bollata, e debitamente suggellate. Esse dovranno esprimere in cifra ed in lettera il ribasso che si intende di fare per ogni cento lire della somma su cui si apre l'incanto, e contenere inoltre il nome, cognome, paternità e patria dell'offerente.

I fatali pel ribasso del decimo essendo stati ridotti dal signor Intendente generale a giorni tre, scadranno col meriggio del giorno 3 aprile p. v.

Il deliberatario subito dopo la superiore approvazione della delibera ed in quel giorno che gli verrà fissato dall'Amministrazione municipale dovrà passare atto di sottomissione con cauzione per l'esatto adempimento del suo contratto, e la cauzione dovrà essere fatta col deposito o di cedole del Debito Pubblico dello Stato o di boni del Tesoro per un valore di lire cinquantamila. Questo deposito resterà vincolato fino ad opera compita, e collaudata (art. 6 addizionale).

Le spese d'asta, di contratto, di una copia dei disegni, dei capitoli con dettagli e delle analisi dei prezzi elementari per norma dell'impresaro, e di due copie dei capitoli e delle analisi dei prezzi elementari per la Città sono a carico dell'impresario; tutte le altre saranno sostenute dalla stazione appaltante.

La perizia, i disegni, i capitoli e tutto quanto ha relazione all'appalto sono ostensibili da oggi in avanti presso la segreteria del Municipio di Voghera in ogni giorno ed ora d'ufficio.

Voghera, dal Palazzo Civico, 12 marzo 1857.

Il Sindaco A. BELTRAMI.

Per la Civica Amministrazione
A. CARLOTTI *Segr. Mun.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dall'8 al 14 marzo 1857.

Viaggiatori num. 10,857	L.	19,312 95
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,537 75
Merci a piccola velocità .	»	6,249 42
Totale nella settimana	L.	27,100 12
Prodotto anteriore . . .	»	290,561 82
Totale generale L.		317,661 94

CONFRONTO

Settimana 1856	L.	28,493 72
Id. 1857 . . .	»	27,100 12
Differenza in meno . . .	L.	393 60

C. PERRIN, Editore, *via Borgonuovo, n.* 51

PANTEON DELLE DONNE LETTERARIO
illustrato

La seconda dispensa verrà pubblicata al fine del mese corrente.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

R. FABBRICA CAMPANINO *in Genova Piazza S. Domenico, portici dell'Accademia,* 18

Grande deposito di SEDIE di Chiavari. Dirigersi per commissioni in Genova a Michele Ballorso, nel deposito indicato, ed in Chiavari a G. Descalzi-Campanino nella R. Fabbrica

Per S. Michele

RICERCA di un Appartamento signorile per uso di un Istituto di Educazione *senza convitto*, a piano terreno od al piano nobile, posto in una delle contrade parallele tra le vie di Po e Borgo Nuovo. — Dirigersi all'Istituto Paterno, Borgonuovo, 19, piano 1.°

DA VENDERE

Un PIANOFORTE a coda con risarmonica, di Vienna. — Recapito dal signor Leonardo Mojà, via della Rosa Rossa, num. 11, piano quarto, scala a destra.

DA AFFITTARE

al 1.° del prossimo marzo

APPARTAMENTO mobigliato composto di 9 camere con cantina e soffitta, via dell'Ospedale, num. 16, piano nobile.

Dirigersi all'Ufizio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 1, dalle 3 alle 5 p.m.

DA VENDERE

per occasione di partenza

Bel CALESSE con trasporto a *patent*, dal sellaio Cattaneo, via Conciatori, num. 16.

DA VENDERE

CASA, orto e prato simultenente, di ett. 1, are 33, fini di Torino, regione Valdocco, presso il Borgo di S. Donato.

Recapito dal sig. notaio Ghilia, piazza San Carlo, palazzo Natta, num. 2.

DA AFFITTARE

al presente od al primo aprile prossimo

Grande ALLOGGIO al primo piano, con o senza scuderia, ecc. Dirigersi in via del Pleno, 23, al portinaio od al proprietario al 2° piano.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO signorile di 11 membri al 1° piano, rimessa e scuderia; ed *al 1° aprile*

ALLOGGIO di 6 membri al 4° piano.

Recapito al portinaio, via Esagono, num. 5.

NOTIFICANZA

Si notifica ad ogni buon fine che meglio, e per gli effetti contemplati nell'art. 2303 del Codice civile, che l'illustrissimo signor marchese Stefano Ludovico Pallavicino q.m marchese Domenico, domiciliato in Genova, in virtù d'instromento ricevuto dal signor notaio collegiato e certificatore Nicolò Bartolomeo Delle Piane, alla residenza di Genova, alla data del 14 febbraio 1857, insinuato alla tappa di Genova li 24 stesso mese col diritto pagato di Ln. 55,342, comprò dagl'Ill.mi signori duca Antonio e conte Giulio, fratelli Litta Visconti Arese del q.m sig. duca Pompeo, domiciliati a Milano, per il prezzo di Ln. 1,084,678.

Il tenimento denominato *La Torre di Robbio*, situato per la massima parte nel territorio del comune di Robbio, provincia di Lomellina, e per poca parte in quelli di Borgo Lavezzaro, Vespolate, Granozzo e Monticello, unito, provincia di Novara, e Confienza, provincia di Lomellina, composto di casegiati d'abitazione e colonici con oratorio, compresivi i mobili, arredi sacri ed ogni altra suppellettile, non che i cascinali, Cascina Bianca e Cascinino della Chiusa, edifizii di molino e brillatoi di riso, risare, prati, aratorii, boschi, ripe, ragioni d'acqua, cavi ed altri edifizi esistenti tanto entro, che fuori del tenimento medesimo, con tutti gli annessi e dipendenze, descritto per numeri di mappa, quantità ed estimo censuario negli estratti di cadastro dei comuni prenominati, annessi al citato instromento di vendita.

Il suddetto tenimento giace sotto le seguenti principali coerenze: a levante torrente Agogna; mezzodì Seminario e Mensa vescovile di Novara, Prepositura e Comune di Robbio; ponente Roggia Crotta, Serbelloni Busca ed altro; settentrione Ospedale di Vigevano e Busca Serbelloni suddetto.

Il suddetto instromento di compra e vendita venne trascritto:

1. All'ufizio delle ipoteche di Vigevano il 25 febbraio 1857 sul registro delle trascrizioni, al vol. 9, art. 150, e sul generale d'ornine, al vol. 111, cas. 494;

2. Ed all'ufizio delle ipoteche di Novara il 9 marzo 1857, sul registro delle alienazioni vol. 22, art. 341, previa registrazione a quello generale d'ordine, vol. 175, casella 23.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata d'oggi ha deliberato di convocare i signori Azionisti in adunanza generale straordinaria, che si terrà all'ora una pomeridiana del giorno 15 del prossimo venturo aprile, in una delle sale a terreno del palazzo del Debito Pubblico in questa città, via Bogino, per ricevere comunicazione, discutere e deliberare sul progetto di riforma degli Statuti della Società, che in dipendenza della decisione presa nell'ultima adunanza generale ordinaria verrà presentato dal Consiglio d'Amministrazione.

Torino, li 10 marzo 1857.

N.B. A termine dell'art. 25 degli Statuti, i biglietti d'ammessione all'adunanza saranno rilasciati alla sede della Società, contro il deposito delle azioni dal 1° a tutto il giorno 11 del prossimo mese di aprile.

SCIROPPO DI LABELONYE
FARMACISTA
DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA,
PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo **successo contro le malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) le **Idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labélonye** è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'Inventore.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuscili, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Baschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambery*, H. Julien e Comp. — *Gassolmpo*, Bolca — *Genova*, Bruzzo e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

AVIS JUDICIAIRE

Par décret du tribunal provincial de Tarentaise, sous date du 7 mars courant, Charléty Antoine, propriétaire, domicilié à Moutiers, en qualité d'époux héritier de Roche Pauline, sa femme, a été envoyé en possession provisoire des biens délaissés par Roche François-Joseph, avant son absence, domicilié en la commune d'Aigueb'anche, et ayant eu pendant quelques temps sa résidence en la ville de Moutiers.

Moutiers, le 14 mars 1857.

Gavillet pour M. Favre proc.

REVOCA DI PROCURA

Si notifica, che con instromento del 9 marzo 1857, rogato Perotti notaio in Torino, la signora Costanza Roldi, vedova del sig. Damiano Rosso, residente a Beinasco, ha revocato la procura e tutte le facoltà che coll'instromento del 4 dicembre 1856, rogato Boglione notaio in Torino, appariscono da lei impartite al signor causidico Gio. Battista Vauteri fu Francesco, nato a Rolletto e residente in Pinerolo.

Torino, li 16 marzo 1857.

Not. Perotti.

NOTA

Si notifica, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, alle ore 11 del mattino 17 aprile prossimo, via della Consolata, n. 1, piano primo, avrà luogo la vendita giudiciale per pubblici incanti a favore dell'ultimo miglior offerente d'un corpo di casa e di otto pezze di campo, prati, vigne ed alteni, in nove distinti lotti, posti nel luogo e sul territorio di Gassino, descritti nel bando venale del 2 febbraio 1857, stato pubblicato a termini di legge, e del quale si può avere copia nello studio del causidico coll. Ambroggio Gioanni, via di Doragrossa, n. 53, piano secondo, cadute detti beni nella eredità del fu Giuseppe Piatti, del quale sono eredi beneficiati li di lui figli Francesco, Pietro, Domenico, Gioanni e minore Orsola, e ciò in seguito ad autorizzazione di subasta ottenuta dalla creditrice Margherita Bertone moglie del sig. Giuseppe Morosino, e tale vendita ai patti e condizioni inserti nel detto bando venale.

Ambroggio Gio. caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino con decreto del 6 febbraio corrente fissò l'incanto per la vendita della piazza da causidico collegiato avanti il Magistrato d'Appello e tribunali in Torino sedenti, già esercita dal signor avvocato Felice Paoletti, e da questi venduta al signor avvocato e causidico Matteo Romano, ed ora esercita dal sig. causidico coll. Rajmondo Garneri, per l'udienza che sarà tenuta il mattino del 27 aprile prossimo venturo, al prezzo offerto di L. 10,000 dagli instanti signori Giorgio Ossola fu Gioanni Domenico, e dalli Gioanni Domenico, Giuseppe ed Antonio, fratelli Ossola fu Bartolomeo, sotto le condizioni portate dal bando venale del 1° febbraio corrente, autentico Parella sost. segr.

Soave sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. causidico Giuseppe Melano Calcina, domiciliato in questa città, contro il sig. Lorenzo Napoleone Castelli, fallito concordatario, e li signori Luigi Bologna, Gio. Andrea Kempter e ditta Engelfred, nella loro qualità di commissarii nominati nel concordato del primo, il tribunale provinciale di Torino con sentenza delli 19 dicembre 1856 autorizzò la vendita per incanto del corpo di casa denominato *la Consegna Vecchia*, e terreno fabbricabile annesso, posto nel perimetro d'ingrandimento di questa città, fuori porta Susa, in coerenza delle contrade Fabbro, Alberto Nota, del Partitore e d'altra tuttora senza nome.

Quale incanto avrà luogo all'udienza di questo tribunale delli 8 maggio prossimo venturo, e verrà aperto sul prezzo dal predetto instante offerto di L. 64,500, e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale stampato delli 19 cadente mese.

Torino, li 25 febbraio 1857.

Rumiano sost. Perodo c. c.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza del 9 gennaio scorso, sull'instanza di Gervasio Ottone, ivi domiciliato, autorizzò la spropriazione del corpo di casa posseduto nel Borgo San Donato di questa città dalli Gioanni e Serafina, fratello e sorella Falco, e descritta nel bando a stampa del 5 febbraio ultimo, e fissò la sua udienza del 24 marzo corrente, stata poi con altra sentenza del 28 detto febbraio trasportata a quella delli 22 maggio prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento di detta casa, in base al prezzo dall'instante offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando suddetto.

Torino, li 14 marzo 1857.

Magnago sost. Corsini proc.

NOTA

Sull'instanza delli Giuseppe e Maria Catterina, fratello e sorella Tezzo fu Gioanni, moglie questa di Giuseppe Destefanis, e minore Maria Castella rappresentata dal suo padre e legittimo amministratore Stefano Castella, domiciliati il primo sulle fini di Diano, la seconda su quelle di Montelupo, e la terza nel luogo di Monforte, ammessi al beneficio dei poveri, avrà luogo il giorno 22 aprile p. v., avanti questo tribunale provinciale, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili già proprii del fu Giovanni Antonio Tezzo loro padre, la cui eredità è ora giacente, e posseduti dalli Vignolo Gioachino, e Fenocchio Antonio, ambi di Serralunga, ove sono situati i beni subastandi, le cui condizioni sono descritte nel relativo bando venale del 20 corrente.

Alba, li 24 febbraio 1857.

Troja caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Biella, con sua sentenza del 23 gennaio ultimo, profferta sull'instanza della casa di commercio corrente a Torino, sotto la firma di Gaetano Fantini e Comp., autorizzò la vendita col mezzo di subastazione degli immobili ivi descritti, consistenti in case, prati, campi e boschi, situati a Portula Castagnea, di spettanza delli Bozzalla Baramino, Marc'Antonio, Giuseppe, Edoardo, Maria ed Emilia, fratelli e sorelle, domiciliati a Portula, fissando l'incanto all'udienza di detto tribunale del 17 aprile prossimo.

Biella, li 24 febbraio 1857.

Bracco caus. coll.

NOTA

Ad instanza delli signori Zanotti geometra Carlo e Giuseppe, fratelli fu Lorenzo, domiciliati a Mongrando, il tribunale provinciale d'Ivrea con sua sentenza 24 gennaio scorso autorizzava la subasta dei beni proprii di Bertolino Gioanni fu Giacomo, dimorante in Andrate, designati nel bando 19 corrente, autentico Barile sostituito segretario, divisi in 5 lotti, consistenti in prati, castagneti, casa e sito, al prezzo

Pel 1 lotto di . . .	L.	150
Pel 2 » . . .	»	50
Pel 3 » . . .	»	20
Pel 4 » . . .	»	200
Pel 5 » . . .	»	100

Stato dall'instante offerto, ai patti e condizioni ivi proposte, e si fissò la monizione per l'incanto all'udienza del 18 prossimo aprile.

Ivrea, li 25 febbraio 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Sull'instanza del signor Nicola Verius fu Gioanni Battista, negoziante, domiciliato a Naves, nella sua qualità di creditore ipotecario del fallito Francesco Davina, già macellaio e negoziante in bovine a Villafranca Piemonte, all'udienza che sarà dal tribunale provinciale di Pinerolo tenuta il giorno 11 prossimo maggio, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto degli stabili di spettanza di detto fallito, situati il medesimi nel territorio di Villafranca Piemonte, e consistenti in case, corti, alteni e campi, descritti e coerenziati nel relativo bando venale stampato il 9 corr. mese.

L'incanto avrà luogo in 5 lotti, ed alli prezzi, cioè:

Pel lotto 1 . . .	L.	1650
» 2 . . .	»	800
» 3 . . .	»	325
» 4 . . .	»	600
» 5 . . .	»	825

Oltre alli patti e condizioni inserti nel precitato bando.

Pinerolo, li 14 marzo 1857.

L. Davico caus. coll.

N. 66 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 18 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
17 Marzo	742 46	741 96	742 20	+ 9 4	+ 12 0	+ 13 6	+ 8 2	+ 11 1	+ 11 2	E.N.E.	N.E.	E.N.E	Ann. piov.	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 13 marzo 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Bellando cav. Antonio Gio. Batt.	1787 4 agosto	Luogotenente colonnello comandante militare della provincia del Genevese	Guerra	41	10	25	Anzianità e riduzione di personale	1857 14 genn.	» »	Legge 27 giugno 1850	2664 »	1857 1 febb.
2	Giandolio Francesco Saverio	1794 15 febb.	Id. della provincia di Savona	id.	39	11	4	id.	id.	» »	id.	2550 »	id.
3	Corte cav. D. Vincenzo	1793 5 aprile	Id. della provincia di Sassari	id.	38	2	16	id.	id.	» »	id.	2496 »	id.
4	Forneris cav. Pietro	1810 2 agosto	Maggiore nello Stato Maggiore delle piazze, comandante militare della provincia di Biella	id.	31	7	10	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 21 detto	» »	id.	1870 »	id.
5	Faggiani Giuseppe	1794 21 agost.	Capitano brigadiere anziano nella Compagnia Guardie del Corpo di S.M.	id.	42	6	29	id.	» 13 febb.	» »	id.	1725 »	» 13 detto
6	Lusona Pietro Michele Alessio	1810 17 febb.	Capitano nel 13 regg. fant.	id.	29	7	9	id.	» 6 detto	» »	id.	1400 »	» 11 detto
7	Mantero Francesco Andrea	1800 3 7bre	Luogotenente nello Stato Maggiore delle piazze addetto al comando della provincia di Novara	id.	29	5	5	Anzianità di servizio e riduzione di personale	» 14 genn.	» »	id.	1016 »	» 1 detto
8	Clerico Gio. Batt.	1811 21 7bre	Id. addetto al comando militare della provincia di Faucigny	id.	26	»	15	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	id.	» »	id.	944 »	id.
9	Martini Gio. Batt.	1808 17 aprile	Id. addetto al comando militare della provincia di Spezia, col grado di capitano nel R. Eserc.	id.	25	10	16	Anzianità di servizio e riduzione di personale	id.	» »	id.	944 »	id.
10	Ruffin Giuseppe Antonio	1811 28 magg.	Id. addetto al comando militare della provincia di Ciamberì	id.	26	»	14	id.	id.	» »	id.	944 »	» 11 detto
11	Rantrua Bartolomeo	1808 14 aprile	Sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	33	1	5	Anzianità di servizio in seg. a sua dom.	» 6 febb.	» »	id.	1112 »	id.
12	Doria marchese Francesco Antonio	1818 18 8bre	Capitano nello Stato Magg. delle piazze, addetto al comando militare della provincia di Cagliari	id.	21	6	4	Rimosso dal suo grado ed impiego	1856 26 xbre	» »	Legge 25 maggio 1852	737 50	1856 26 xbre
13	Gaggiano Sebastiano	1796 15 marzo	Sergente veterano nella Casa R. Invalidi e Compagnia Veterani	id.	34	5	6	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	1857 26 febb.	» »	Legge 27 giug. 1850	399 »	1857 6 marzo
14	Gorrino Gio. Pietro	1805 14 9bre	id.	id.	26	7	20	id.	» 17 detto	» »	id.	322 »	» 21 febb.
15	Pianzola Gio. Antonio	1805 21 aprile	id.	id.	35	9	20	id.	id.	» »	id.	305 20	id.
16	Daziano Gio. Batt.	1835 18 marzo	Bersagliere nel Corpo dei Bersag.	id.	3	2	13	Inferm. incontrate per ragioni di serv.	» 20 detto	» »	id.	350 »	» 26 detto
17	Dalmazzo Agostino	1825 16 aprile	id.	id.	12	9	5	id.	id.	» »	id.	200 »	id.
18	Trotti contessa Margherita Leopoldina (1)	»	Vedova del cav. Giacinto Provana di Collegno già luogoten. gen. in disponibilità	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	1477 50	1856 30 7bre
19	Barientos-Bottas Maria Emanuela (1)	»	Vedova del soldato invalido in ritiro Gio. Batt. Bovetti.	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	36 25	» 17 magg.
20	Rapetto Angelo Maria Angelica Margherita Federico Domenico (2	1838 6 aprile 1845 16 febb. 1851 19 febb.	Figli minorenni del fu Carlo Filippo Rappetto già caporale in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	100 »	» 3 xbre
21	Cusin Gio. Luigi	1799 19 aprile	Secondo capo cannoniere nel Corpo Reale Equipaggi	Marina	30	5	9	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 17 detto	» »	Legge 20 giug. 1851	432 50	1857 17 febb.
22	Garziglia Maria Antonia (1)	»	Vedova del marinaro in ritiro Giuseppe Antonio Audiberti	id.	»	»	»	»	«	» »	id. e R. P. 13 genn. 1827	30 »	» 11 genn.
23	Roncagliolo Anna Maria (1)	»	Vedova di Giuseppe Gio. Batt. Luchese già guardia di sanità marittima	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	117 »	» 13 marzo
24	Viglienzone Bartolomeo Luigi Dionigi	1804 29 8bre	Guardia di sanità marittima	id.	33	11	26	Motivi di salute	» 20 detto	500 »	id.	440 »	1857 1 genn.
25	Berlingeri Sebastiano Lorenzo (3)	1785 9 agosto	Segretario della Commissione di liquidazione dei conti degli istituti di carità e beneficenza presso l'uffizio d'intendenza gen. di Nizza	Interni	25	7	7	Id. ed età avanzata	1856 16 9bre	1000 »	R. Patenti 22 marzo 1824	520 »	1856 16 9bre
26	Gerini sacerdote cav. Gio. Batt.	1802 7 febb.	Professore di rettorica nel R. Collegio di S. Francesco da Paola in Torino	Istruzione pubblica	30	9	15	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1857 13 febb.	2200 »	R. Biglietto 30 giug. 1832	2067 08	1857 16 febb.

(1) Durante la vedovanza. (2) Sussidio durante l'età minore dei figli e lo stato nubile e l'età minorenne della figlia. (3) Con che gli cessi la pensione di l. 227 50 di cui godeva.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 17 *marzo*.

SOMMARIO POLITICO

Il giornale di Brusselle, il *Nord*, pubblica il testo del trattato testè conchiuso a Parigi tra la Persia e l'Inghilterra. Questo trattato reca la data del 4 corrente, ed è composto di quindici articoli. Le condizioni più essenziali sono già note: la Persia riconosce l'indipendenza dell'Afganistan, si obbliga a rispettarla sempre ed a ricorrere in caso di conflitto alla mediazione dell'Inghilterra: l'Inghilterra dal canto suo s'impegna a far isgombrare dalle sue truppe il territorio persiano non si tosto le ratifiche del trattato saranno scambiate, e rinunzia al protettorato dei sudditi persiani, qualora questo diritto non sia esercitato da altre potenze. Il governo dello Scià promette ricevere il ministro inglese sig. Murray con tutti gli onori dovuti alla sua dignità.

Una nota separata firmata lo stesso giorno da lord Cowley e da Ferruck Khan determina il cerimoniale da seguirsi in questa occasione.

Il tenente generale Ashburuham è stato nominato comandante in capo delle truppe inglesi di spedizione in Cina. Le forze navali sono collocate sotto gli ordini del contr'ammiraglio sir Michele Seymour.

Si conferma la nomina del conte di Elgin a plenipotenziario straordinario in Cina. Il nobile lord aspetta per partire le istruzioni che sarà per dargli il governo della regina.

Lord Palmerston prosegue a ricevere indirizzi da diverse località dell'Inghilterra, che approvano la sua politica.

La stampa periodica inglese si occupa con vivo interessamento delle faccende elettorali: pubblica le lettere, gl'indirizzi e le professioni di fede politica dei candidati, e vi fa le sue chiose.

Nella *City* è stata tenuta una radunanza sotto la presidenza del lord-mayor, ed in essa si è deliberato di esprimere fiducia nella politica ministeriale.

La elezione di lord John Russell nella *City* promette di essere assai contrastata.

Pare che il sig. Riccardo Cobden, conoscendo la discrepanza che corre tra le sue opinioni politiche e quelle dei suoi committenti del West. Riding, abbia volontariamente rinunziato a chiedere a quegli elettori la conferma del mandato legislativo e si rivolga agli elettori di un altro comizio.

Il sig. Giovanni Bright, che come il sig. Cobden è uno dei più ragguardevoli oratori del partito detto della scuola di Manchester, ha scritto da Roma, dove trovasi attualmente per ragioni di salute, di essere risoluto a mantenere la sua candidatura presso gli elettori di Manchester, che da parecchi anni rappresenta in Parlamento.

Secondo l'*Observer* la Camera dei Comuni terrà la sua ultima tornata il giorno di lunedì 23 del mese corrente, e quindi il mercoledì susseguente lo scioglimento potrebbe essere promulgato officialmente.

Le elezioni dei deputati destano sempre vivissimo interesse in Inghilterra, ma in questa occasione l'interesse è maggiore del solito.

La seconda Camera del Parlamento prussiano si occupa della discussione del bilancio.

Il Parlamento della Norvegia ha approvato la proposta d'indirizzo in risposta al discorso della corona.

La nomina del signor Vogorides a caimacan della Moldavia in surrogazione del defunto signor Baltsch è interpretata come sfavorevole alla causa dell'unione dei due Principati in uno Stato solo. Il signor Vogorides divide su quella quistione importante il parere del suo predecessore.

In Ispagna proseguono gli apparecchi elettorali: fra i candidati liberali che sollecitano i voti degli elettori di Madrid è Don Salustiano Olozaga, già ambasciatore a Parigi.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 13 corrente:

Alle cinque e mezzo della mattina di ieri l'altro Sua Em.za Rev.ma il sig. cardinale Geissel, arcivescovo di Colonia, giungeva a Civitavecchia col vapore il *Capri*, e dopo breve dimora nel palazzo della Delegazione, partiva alla volta di Roma, ove giunse prima della sera dello stesso giorno.

— Si legge nel *Corr. Italiano* in data di Bologna 6 marzo:

Giorni sono gli assassini penetrarono, nelle prime ore di sera, nell'abitazione del signor P. R. al Trebbo, luogo non molto discosto da Calderara, persona denarosa e di molto credito per probità, e si fecero consegnare i denari che superano la somma di mille scudi circa; non fecero male ad alcuno, eccetto al suo garzone, perchè egli tiene molino, al quale garzone fecero con violenza battere la faccia sul terreno, poichè questi come tutti gli altri di casa e quelli che trovavansi nel molino e quelli che sopravvenivano erano obbligati a prostrarsi per terra boccone. Parv

www.internetculturale.it

tendo gli aggressori vollero obbligare a loro garanzia, per non essere inseguiti, ad accompagnarli sino ad una certa distanza il sig. P. che in di lui luogo subentrò il figlio, di cui non si accontentavano i malandrini, ma accondiscesero finalmente.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *marzo*. Nella seduta di ieri della Camera alta, lord Ellenborough sollecita l'attenzione della Camera sul trattato supplimentare del 1847 colla Cina; e fa varie considerazioni sulla condotta del governo che si mostrò sì esigente verso i Cinesi intorno all'osservanza del trattato.

Lord Panmure. È necessario, credo, di presentare alcune osservazioni sulla parte militare della quistione evocata dal nobile conte. Niuno potrebbe dissimularsi che operazioni di guerra nella Cina, in questa stagione, debbono eccitare l'attenzione più seria e grande. Ma il governo stimò esser tale la condizione delle cose nella Cina che, non solamente l'onor dell'Inghilterra, ma anche la sicurezza di tutto ciò che i sudditi britannici possiedono e quella del commercio inglese esigevano che la guerra fosse terminata il più presto possibile; nè lo esito a dire che la nostra politica consisteva innanzi tutto nell'adoperare ogni mezzo a fine di giungere per la più pacifica via ad un risultato soddisfacente, nè ricorrere alla forza che nell'ultima estremità.

È verissimo che il governo aveva intenzione di spedire un eminente ufficiale per negoziare un rinnovamento dei trattati che già esistevano, e che i Cinesi, mi duole il dirlo, non aveano mai fedelmente osservati.

Ma se succedesse che l'imperatore della Cina rifiutasse di accordarci quanto domandiamo in tutta giustizia, il governo sarebbe d'avviso che l'onore e l'interesse del nome inglese richiederebbero di non arrestarsi prima d'aver ottenuto l'obbietto delle nostre domande.

Noi non abbiamo la minima intenzione di dirigere alcun movimento sopra Py-Ho, o di attaccare gli altri quattro porti. Non eravamo in contesa che cogli abitanti di Canton, e, in quanto a me, lo sono bene convinto che i quattro grandi porti della Cina sarebbero assai contenti di vedere umiliare l'orgoglio di Canton che loro aveva rimproverato di aver ammesso i *barbari*.

In quanto a ciò che si è detto del bombardamento di Canton, io farò osservare che non l'ho difeso in modo assoluto. Ciò che dissi e che ripeto si è che l'ammiraglio Seymour non si sarebbe risolto a distruggere i sobborghi, se ciò non fosse stato necessario per difendere la sua posizione ed assicurare la salvezza delle truppe.

Relativamente alle operazioni eseguite contro Canton, voi riconoscerete che sarebbe prematuro il fissare ogni operazione di terra ben determinata contro quella città, quando tali operazioni vennero affidate ad un commissario speciale. Credo anzi che sarebbe questa un'opera superflua.

Il ministro termina il suo discorso dicendo che si fece di tutto per provvedere alle esigenze di quell'affare, e che più non rimane se non confidare nella Provvidenza per la protezione dell'esercito, il quale non fu inviato nella Cina per altro che per sostenere i principii dell'ordine e della giustizia.

Lord Ellenborough fa osservare che, da quanto ha detto il nobile lord, egli teme che il governo abbia intenzione di proseguire la guerra senza il concorso delle truppe indigene dell'India. Se è così, il nobile lord perderà la metà delle sue truppe, nè riuscirà a buon esito.

Lord Panmure risponde che è intenzione del governo in quanto al presente, di operare senza le truppe dell'India. La ragione è che risultarono gravi inconvenienti dalla riunione delle forze indiane ed europee. Si è detto che le navi ed i vapori erano in ritardo di due mesi. Egli risponde che appena ricevuta la notizia che si domandava a Hong-Kong un rinforzo di truppe, si spedirono istruzioni all'isola Maurizio, e che a quest'ora senza dubbio saranno arrivate truppe di colà alla Cina.

Lord Grey domanda se si sono ricevute dalla Cina notizie di natura abbastanza grave per far credere al governo che un rinforzo di truppe sia necessario.

Lord Clarendon. Ho già detto che il governo aveva avuto la prima notizia del fatto che l'ammiraglio aveva giudicato dover isgombrare le posizioni da lui prese nel fiume di Canton.

Per la prima volta noi sentiamo che l'ammiraglio non giudicava potersi tenere quelle posizioni colle forze di cui disponeva, a cagione del contegno minaccioso di Hong-Kong e della necessità in cui si trovava di inviare colà una parte delle sue forze.

Dopo alcune altre spiegazioni di minore importanza, date dal ministro, la Camera s'aggiorna.

— Nella seconda parte della seduta di ieri della Camera dei Comuni, il signor F. Peel annunzia che le somme votate pel bilancio dell'esercito non lo sono che per 4 mesi, e che dovendo tutti i voti aver luogo innanzi della riunione del nuovo Parlamento, sarebbe più conveniente di non far precedere il voto dei fondi colla discussione e colle spiegazioni.

Non si può dir lo stesso pel numero d'uomini che deve esser votato subito, vale a dire 126,796 uomini, formanti una riduzione di 149,920 sulla votazione dell'anno scorso, che era di 246,716 uomini.

Dopo una discussione, i varii voti sono adottati.

In un comitato delle vie e dei mezzi si sono votati 24 milioni 49,700 lire sterline in buoni dello Scacchiere pei bisogni del servizio.

Il bill dell'imposta sulla rendita è stato letto per la terza volta e adottato dopo breve discussione.

SPAGNA

MADRID, 10 *marzo*. Il signor Olozaga è considerato dalla maggior parte dei progressisti come loro capo. Egli ha dichiarato in un discorso agli elettori, essere dovere di quel partito il combattere le candidature assolutiste.

Giovedì sederà il Consiglio di guerra che deve giudicare il generale Prim. Esso sarà composto dei generali Zarategui, marchese d'Espana, Quesada Bernui, Gallego Valcarcel e Urbina. L'accusato comparirà davanti al Consiglio e andrà quindi a Toledo aspettando il risultato del processo *(Corrisp. Havas)*

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna del 14:

S. A. I. l'arciduca Alberto ritornerà la prossima settimana nella capitale dell'Ungheria.

— Il sig. de Lund, regio segretario del ministero degli esteri della Danimarca, è giunto qui oggi con dispacci per il plenipotenziario danese sig. de Bulow, ed oggi ripartirà con altri dispacci alla volta di Copenaghen. A quanto pare sono ancora in corso le trattative dirette nella quistione del Ducati.

AFRICA

Leggesi nel *Moniteur de la Flotte*:

Il sultano di Mascate è morto su mare a bordo di una fregata inglese. Ecco alcuni particolari sopra questo personaggio, il cui nome arabo è Said-Ebne-Sultan:

La potenza del sultano di Mascate si estende sopra le coste d'Africa da Querimbe a Guardafui, poi lungo il mare delle Indie e sul golfo Persico, vale a dire su quasi dieci milioni d'uomini.

L'isola di Zanzibar, la cui capitale era la residenza ordinaria dell'imano, ha 500,000 abitanti.

La rendita del sultano è di un centinaio di milioni di franchi.

La sua flotta consta di una quarantina di navi da guerra, e il suo esercito di circa 20,000 uomini, che in caso di bisogno può essere portato a 200,000. Le navi di Seid-Said sono state costrutte parte a Cochin, altre a Bombay e altre a Zanzibar. Esse in generale non hanno a bordo tutta la loro artiglieria, la quale è lasciata a terra.

Il sultano di Mascate non ha eredi legittimi, ma ha avuto da due concubine molti figliuoli e figliuole. Il primogenito si appella Hilal il quale è sottosopra nei 40 anni. Costui fece nel 1845 un viaggio in Inghilterra: è solerte, intelligente, coraggioso, e la sua clientela è d'uomini giovani e vigorosi.

Il secondogenito ha nome Kaled, ed è di quattro anni più giovane che Hilal. È preso da una specie di elefantiasi che lo rende inetto agli esercizi corporei. È un mercatante molto avido dell'oro.

Tsoneni, più giovane di due anni, è ardente e guerriero come il più vecchio. Ha più che gli altri probabilità di succedere al padre, ma avrà senza dubbio più di un competitore ne' suoi cugini, essendo che è probabile che questi ancora cerchino di far valere le loro ragioni alla successione di Said.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati dal giorno* 9 *al* 15 *marzo* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Carmagnola	29	98	18	20	»	»	10	40	30	32	15	16
Chivasso	29	89	16	27	»	»	8	57	26	89	15	40
Pinerolo	30	33	18	70	»	»	10	78	30	85	16	16
Cuneo	30	35	17	41	»	»	8	35	33	17	14	75
Saluzzo	30	03	18	87	»	»	9	76	31	14	14	56
Savigliano	30	06	19	10	»	»	»	»	32	09	»	»
Bra	29	97	18	22	»	»	»	»	»	»	15	87
Ivrea	30	32	16	47	»	»	8	45	30	32	15	81
Novara	28	17	15	39	»	»	»	»	28	02	14	39
Mortara	28	36	»	»	»	»	9	32	27	83	14	62
Vigevano	28	26	14	93	»	»	8	90	27	10	14	31
Vercelli	29	28	16	20	»	»	9	40	29	28	17	22
Casale	30	27	17	»	»	»	9	87	34	»	14	67
Alessandria	29	02	»	»	»	»	»	»	33	18	16	52
Tortona	29	75	»	»	»	»	»	»	»	»	15	37
Voghera (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Asti	28	90	18	»	»	»	9	80	30	80	14	50
Novi	29	76	»	»	»	»	»	»	27	84	15	98
Media del presente Bollettino	29	57	17	27	»	»	9	42	30	19	15	39
Id. del Bollettino antecedente	29	57	17	44	»	»	9	41	31	10	15	32
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	01	»	»	»	07
Differenza in meno	»	»	»	17	»	»	»	»	»	91	»	»
Ciamberì	33	47	24	06	»	»	11	16	»	»	21	25
Annecy	33	50	28	»	»	»	12	»	»	»	25	»
Rumilly	34	30	24	10	23	25	12	20	»	»	22	50
La-Roche	35	91	24	»	23	50	12	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	34	29	25	04	23	37	11	84	»	»	22	92
Id. del Bollettino antecedente	34	11	24	59	23	50	11	41	»	»	22	92
Differenza in più.	»	18	»	45	»	»	»	43	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»
Oneglia	31	47	»	»	16	25	»	»	34	»	17	50
Chiavari	32	50	»	»	»	»	»	»	31	»	19	50
Genova	30	»	»	»	18	»	11	50	35	»	16	50
Nizza	33	75	»	»	»	»	»	»	»	»	17	50
Media del presente Bollettino	31	98	»	»	15	62	11	50	33	33	17	75
Id. del Bollettino antecedente	32	10	17	50	15	62	11	75	35	87	17	87
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	12	»	»	»	»	»	25	2	54	»	12
Media gen. del presente Bollettino	31	95	21	15	19	49	10	92	31	76	18	69
Id. del Bollettino antecedente	31	93	19	84	19	56	10	86	33	48	18	70
Differenza in più.	»	02	1	31	»	»	»	06	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	07	»	»	1	72	»	01

Prezzo medio del Frumento

Dal 9 al 15 marzo 1857 . . . . . L. 31 95

Prezzo medio del Frumento

Dal 9 al 15 febbraio 1857 . . . . . L. 31 54

Differenza { in più » 41 / in meno » »

(1) Manca il bollettino.

ESTERO. — Ci scrivono da Galatz:

Il cattivo stato delle strade per le continue pioggie e mancanza di gelo non permette il trasporto alle sponde del Danubio dei cereali del raccolto precedente ed in parte dei grani, che sono ancora nell'interno; quindi la forte carizazione degli stessi sarà nella prossima primavera ritardata sino al mese di giugno.

I bastimenti nazionali faranno molto bene di non venire nei porti del due Principati prima di quell'epoca per non restarvi inoperosi ed esposti alle intemperie del luogo.

Se i bastimenti che verranno vuoti porteranno pietre potranno venderle vantaggiosamente per le molte case e magazzini che sono in costruzione, e pel progetto che esiste di fare dei marciapiedi nelle strade.

I capitani dei bastimenti che già entrarono nel Danubio si dolgono delle alte tariffe fissate da varii piccoli battelli a vapore inglesi, rimorchiatori, che si stabilirono in Sulinà, e desiderano che navi di altre nazioni vadano a far ad essi concorrenza.

NOTIZIE STATISTICHE. — È stato pubblicato a Berlino il risultamento del censo stato fatto in Prussia nel 1855:

In dicembre 1855 la popolazione del regno di Prussia era di 17,202,831 abitanti (di cui 211,731 appartenenti allo stato militare), vale a dire di 267,411 o di 1, 58 0/0 più che in dicembre 1852. L'aumento è stato adunque di gran lunga minore che nel periodo dal 1849 al 1852, nel quale fu di 537,972 persone, 3, 30 0/0 della popolazione del 1849. La città di Berlino aveva in dicembre 1855 447,483 abitanti (di cui 20,881 militari), cioè 8,525 ossia 1, 94 più che nel 1852. In dicembre 1852 vi erano infatti 419,785 abitanti civili; e in dicembre 1856 426,602 abitanti civili, vale a dire 6847 di più. Ora, giusta le tavole dello stato civile, il numero delle nascite nel periodo dei tre anni 1853-55 supera quello dei decessi di 8993. Onde risulta che in questo periodo il numero delle persone che hanno lasciato la città ha superato quello delle persone che vi si sono stabilite. Questo risultamento pare strano se si guarda alle strade ferrate finite che hanno reso Berlino il punto centrale. Nel 1846 il numero degli abitanti civili era salito dal 1846 da 182,000 a 389,308, vale a dire di 213 90 0/0 o di 3 80 0/0 per anno *(Corrisp. Havas)*.

L'ISOLA DI HONG-KONG. — La posizione militare e commerciale che l'Inghilterra possiede nell'isola di Hong-Kong acquista nuova importanza dagli avvenimenti di cui la Cina è ora teatro. Questo luogo debb'essere presentemente, per gl'inglesi, come lo fu nel 1840, la base di tutte le operazioni strategiche del Celeste Impero, e a questo titolo merita di essere ben conosciuto.

Dopo essersi impadroniti di Hong-Kong durante la guerra detta dell'*Oppio*, gl'inglesi ne ottennero la cessione finale a loro pro col trattato di Nankin. Il governo cinese credeva di non cedere ai barbari che un'isola incolta e disabitata, che una specie di scoglio gigantesco sopra il quale mai non si sarebbe veduta sorgere spica di riso; ma ignorava quanto può la volontà e la perseverante industria dell'Inghilterra. Quello scoglio, quel masso informe di granito, lacerato dalla mina e solcato dalla vanga, vide sorgere una città; la pietra fu quasi fecondata e laddove i diplomatici cinesi segnatari del trattato di Nankin non avevano scorto che una roccia sterile e senza valore, vive ora una ricca e potente colonia.

Laborioso, difficile ne fu il cominciamento: l'impresa pareva piuttosto in contraddizione coll'antica massima: « Nulla si fa dal nulla ». I primi coloni si stabilirono sopra uno spazio angusto che da un lato era lor disputato dal mare e dall'altro era serrato da una montagna, la cui ripida ch'na chiudeva l'entrata nell'isola. Non se ne ristettero però. Le case sorsero una sopra l'altra piantate nelle inaccessibili scarpe della montagna; vennero quindi altri edifizi di fronte ai primi, ed ecco una strada nel mezzo e la città è fondata. I Cinesi, i quali, malgrado tutta la loro ripugnanza nazionale, accorrono sempre dove sono Europei, arrivarono poco a poco a Hong-Kong. Non essendovi luogo per essi in terraferma, imitarono la perseveranza dei *capelli biondi*, e gittate le palafitte vi costruissero sopra un quartiere all'estremità occidentale dell'unica via della nascente città. A levante, al di là di una valle paludosa, la sola valle dell'isola, ricchi negozianti (i Gardine e i Matheson) edificarono alcun tempo dopo una splendida dimora, attorno alla quale non tardarono ad aggiungersi altri coloni. Tale fu il principio di un'altra città, la città Matheson, così appellata per distinguerla dall'altra che venne intitolata dalla regina Vittoria.

La città di Vittoria parve compiacersi delle difficoltà della sua postura. Lungi dal cercare di estendersi ad Oriente, si concentrò, e case, ogni dì sempre crescenti di numero, si ergevano come per gradini nelle alture, appiè delle quali avevano incominciato i primi coloni. « Erasi avuta tanta confidenza nell'avvenire di Hong-Kong, dice l'autore della *Colonia europea in Cina*, che la concorrenza strappavasi que' brani d'ispido terreno e ne faceva sai re l'aggiudicazione a prezzi enormi. » Se questa foga fu cagione di molti disinganni alla speculazione commerciale, ciò si spiega dalla situazione geografica della colonia; ad ogni modo tornò a vantaggio generale secondando le mire del governo inglese.

Posta all'entrata del canale di Lemma, a 70 miglia da Canton, Hong-Kong signoreggia interamente la foce del Chou-Kiang, fiume di Canton. Lo stretto sinuoso che serpeggia tra l'isola e la terraferma offre alle navi ancorate in rada un'uscita per l'alto mare e due sbocchi verso il fiume. Quindi si comprende come agl'inglesi punto non isfuggisse di quanta utilità potesse tornar loro il trattato di Nankin, quanto all'isola di Hong-Kong, e come essi non potessero scegliere una miglior posizione militare. La colonia mercantile era carezzata dalla speranza che i capitali inglesi avrebbero attirato quivi il movimento commerciale di Canton; ma s'ingannò. Il governo della regina vi scorgeva però un luogo di posta delle navi disperse sopra le coste del Celeste Impero per operare secondo bisogno; e gli avvenimenti attuali mostrano la giustezza di quella previsione.

Sostenuta dalla speranza di fare una vittoriosa concorrenza al commercio di Canton, incoraggiata inoltre da quegl'intendimenti politici che sono la vita morale di tutte le colonie inglesi, la colonia di Hong-Kong lottò contro le difficoltà con una perseveranza britannica. Costrutta nella parte settentrionale dell'isola, la città di Vittoria si trovò, a cagione della sua giacitura, coperta dai venti marini che durante il monsone del sud-ovest purificano la penisola di Macao. I miasmi svolti dai calori estivi restanvi così concentrati e viziano l'atmosfera. Quando adunque per difetto di suolo i coloni ricercarono la montagna, febbri terribili invasero la colonia e ne seguì una mortalità spaventosa. Sopravvenne l'inverno a diminuire l'intensità del flagello e a ridonare coraggio. I coloni già non pensarono a disertare il luogo, ma si posero di concordia a dover combattere l'epidemia che lor sarebbe recata dal prossimo monsone. Si stabilirono in rada ospedali galleggianti; si riempirono pozzanghere, si dissecarono paduli, e le acque de' borri frenate da dighe più non inondarono la bassa città, ma calavano fra due muraglie al mare. I lavori di edificazione non si lasciarono sospesi: Europei e Cinesi si avventavano a lacerare i fianchi della montagna; la scavavano, ne ricercavano le viscere e vi ergevano case cogli stessi macigni che le strappavano. Finalmente le abitazioni destinate ai diversi servizi pubblici furono in istato di ricevere il loro personale, e 1,200 uomini di truppe vennero a stabilirsi nelle loro caserme e ad inalberare la bandiera britannica sul suolo del Celeste Impero.

La colonia di Hong-Kong è presentemente in uno stato di prosperità che l'avvenire non può a meno di svolgere. Come posizione militare essa mette in mano agl'inglesi le chiavi della foce del Chou-Kiang e permette loro di tener la Cina in istato di blocco. Come situazione commerciale è un luogo mirabilmente scelto per servire di stazione generale alle mercanzie di Europa, della Cina e del Giappone; e se i negozianti del tre regni andarono delusi di spossessare Canton del suo commercio, essi più non hanno, se non altro, ad ingelosire dell'importanza di Macao, perchè Hong-Kong ha dato l'ultimo colpo a codesto mercato. Tutti i vantaggi del resto che questa colonia assicura alla Inghilterra trovansi riassunti in una semplice cifra: quando pel trattato di Nankin, Hong-Kong fu ceduta agl'inglesi, era, l'abbiamo detto, una roccia sterile e senza abitanti; nel 1850, vale a dire dieci anni dopo, la popolazione saliva a 42,000 anime *(Moniteur Universel)*.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Riceviamo da Londra il programma di una *Rivista periodica* in italiano, inglese e francese, delle scienze, delle arti, delle lettere, dell'industria e del commercio, organo diretto dell'istituzione che porta lo stesso nome, progettata da L. Montemerli dei conti Sandonnini, e presieduta dal march. di Dewonshire.

Lo scopo di questa *Rivista* è di giovare alla diffusione della cognizione delle lettere e delle arti italiane.

Ecco alcuni estratti del programma:

« L'idea di fondare un giornale si offriva alla nostra mente contemporaneamente a quella di costituire l'Empo-

rio italiano ; giacchè qualunque sia la benevolenza e l'appoggio che noi potevamo sperare, è che in effetto abbiamo già ottenuto dal giornalismo italiano ed inglese, e da quello del continente in generale, l' Emporio è una istituzione troppo speciale, perchè non abbia a rappresentante un organo altrettanto speciale che sia l' interprete del suo pensiero, che lo palesi al pubblico quale esso è oggi, e quale sarà domani a misura del suo sviluppo e della sua attuazione, e che alimenti fra l' iniziata istituzione ed il pubblico quello scambio di sentimenti, di consigli e di buon volere senza di che non v' ha idea che possa tradursi in fatto, per quanto vera e feconda essa sia.

« L' istituzione appoggiandosi all'inghilterra ed all'Italia, la *Rivista* doveva essere naturalmente bilingue. Ma volendola dirigere a un più esteso numero d' intelligenze e associarci la maggiore quantità d'interessi possibile, abbiam o creduto aggiungervi la lingua che serve d' istrumento più universale di comunicazione. A tale effetto non avevamo da scegliere.

« Tutto ciò che avrà relazione all'arte, alle lettere ed alla scienza formerà l' oggetto dei nostri lavori. Ed a raggiungere lo scopo, noi non ci limiteremo soltanto all'esame di libri, ed a render conto delle diverse pubblicazioni , ma avranno accesso alle nostre colonne i saggi e scritti originali, che entreranno nello spirito del nostro giornale, riserbandoci bensì il potere d'ammettere o rigettare. Non abbiamo bisogno d'aggiungere che la musica ed i teatri occuperanno la nostra attenzione.

« Ci proponiamo pure d'accuratamente trattare soggetti concernenti l'arte militare, considerando l' organizzazione militare d' un paese, un elemento del più essenziali della civilizzazione, e l'arte militare, come una delle più affini alla scienza.

« Ciò che noi diremmo dell' arte e della scienza, noi lo diremo egualmente del commercio e dell'industria. Noi ci proponiamo su questo soggetto non solo seguire e far conoscere il movimento degli affari nei due paesi, ma stimolare ed aiutare, per quanto ci sarà possibile, questo movimento , studiando noi stessi le quistioni commerciali , attirando l' attenzione sulle speculazioni e sulle imprese che hanno possibilità di riuscita, ed offrendo le nostre colonne a tutti quelli che avranno scoperte a comunicare, e progetti a far palesi.

« In fine , noi pubblicheremo delle illustrazioni e delle incisioni rappresentanti monumenti e personaggi i più rimarchevoli d'Italia e della Gran Bretagna, e le opere d'artisti moderni italiani ed inglesi, che hanno già acquistato celebrità , come di quelli i quali mancassero d' incoraggiamento, e del mezzo di render pubblico e di far valere il loro talento. »

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano la morte di lord Tife, uno dei componenti della Camera ereditaria. Aveva 80 anni, e dopo il conte di Aberdeen era il più anziano cavaliere dell'ordine scozzese del *Thistle*, del quale fu decorato fin dal 1827.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 18 marzo.*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio de Ministri.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha proceduto alla discussione degli articoli del progetto di legge sull'ordinamento dell'Amministrazione superiore della pubblica istruzione. Il solo art. 9 incontrò una forte opposizione per parte del senatore di Castagnetto il quale vi propose un emendamento che, dopo osservazioni in contrario del relatore, del senatore Audiffredi e del Ministro dell' istruzione pubblica, posto ai voti, venne rigettato.

In fine la legge riescì adottata con 55 voti favorevoli e 16 contrari, sopra 51 votanti.

Il Ministro dell'istruzione pubblica, a nome del Guardasigilli, presentò il progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva per l'istituzione di nuovi tribunali di commercio in varie città dello Stato.

Nell'adunanza di ieri la Camera dei Deputati si occupò di una proposizione che era stata prima fatta dal deputato Mola relativa al regolamento interno, cioè al numero necessario per discutere, e deliberò di far facoltà al presidente di aprire le discussioni quando il numero dei componenti sia presso a raggiungere la maggioranza legale.

In seguito incominciarono i dibattimenti intorno al progetto di legge per modificazioni ad alcuni articoli del Codice penale, e il deputato Genina incominciò un discorso sul medesimo.

Il servizio funebre che il Governo fa celebrare ogni anno in commemorazione dei prodi che caddero combattendo per il Re e per la patria sui campi di Novara a dì 23 marzo 1849 , non potendo essere celebrato lunedì prossimo a motivo del rito quaresimale , è stato differito al giorno di sabato 28 del corrente, ed avrà luogo, secondo il consueto, nella chiesa cattedrale alle ore undici antimeridiane.

Ci scrivono da Nizza, in data del 15 corrente :

Ieri per cura del Municipio fu cantato un *Te Deum* solenne per la fausta ricorrenza del giorno natalizio di S. M. il Re nostro Augusto Sovrano. Assistevano alla sacra cerimonia S. A. I. il Granduca Costantino di Russia , S. A. R. il Principe di Wirtemberga , il conte di Stackelberg , ministro di Russia presso la nostra Corte , tutti gli alti impiegati della Corte russa , tutto il Corpo municipale della città, tutti i funzionari dell' ordine amministrativo , civile e militare, e gran folla di popolo e di Russi, d' inglesi e di Francesi residenti a Nizza. La chiesa era piena zeppa di gente.

S. M. l'imperatrice madre di Russia , bramosa di festeggiare il lieto giorno , fece chiedere al maggior generale comandante la sottodivisione militare di permettere che le due bande musicali dei reggimenti del presidio si recassero a suonare nel giardino della villa Avigdor : dove diffatti le due bande insieme con quella della fregata russa l'*Olaff* rallegrarono il pubblico colle loro melodie dall' una alle 4 pomeridiane. Il giardino della villa Avigdor era stato per ordine di S. M. I. aperto al pubblico.

La sera S. M. l' imperatrice diede un pranzo a cui erano invitati l' intendente generale della divisione amministrativa , il presidente della corte d'appello, l' avvocato fiscale generale , il maggior generale comandante la sottodivisione, ed il sindaco della città.

Alla fine del pranzo S. M. l' imperatrice fece un brindisi alla salute di S. M. il Re Vittorio Emanuele. S. M. I. si intratteneva quindi affabilmente con tutti i funzionarii che avevano avuto l'onore di essere suoi commensali.

FRANCIA. *Parigi, 15 marzo.* Con imperiale decreto del 12 corrente è accordata alla signora Elisabetta Belisle , vedova del signor di Martignac, antico ministro dell' interno (sotto il regno di Carlo X), una pensione straordinaria di 6,000 fr.

— Sono stati promossi nella prima sezione del quadro dello stato maggiore generale, al grado di generale di divisione il signor Auvity, generale di brigata , comandante l'artiglieria nella prima divisione militare a Vincennes ; al grado di generale di brigata i colonnelli Borgella, comandante il quarto reggimento d'artiglieria a piedi ; Maire, comandante il 12 d'artiglieria a cavallo ; Courtois Roussel d'Urbal, comandante il 15 d' artiglieria a cavallo ; O' Farrell, comandante il primo di fanteria ; Hugo , comandante il 75 di fanteria.

— Leggesi nel *Moniteur* :

L'imperatore e l'imperatrice, accompagnati dal generale conte di Montebello, dal colonnello marchese di Toulongeon, dal visconte Lezay-Marnezia,e dalle signore di Saulcy e della Poeze, sono stati oggi, alle 3 e mezzo , nell'antico parco di Neuilly, ed hanno onorato della presenza loro un esperimento della macchina zappatrice (*piocheuse*) a vapore dei fratelli Barrat.

Questa macchina, posta in movimento , batteva circa 40 colpi ogni minuto, e staccava a ciascun colpo pezzi di terra di 2m, 30 di larghezza , di 0m, 17 di grossezza e 0m, 45 di profondità , lavorando così 16 metri superficiali per minuto. L'erba e le superficie erano sotterrate profondamente, e il terreno perfettamente sminuzzato presentava l'aspetto d'un'eccellente aratura fatta a mano. Per ordine dell'imperatore , la macchina è stata condotta presso un gran pioppo, ove tolse via colla massima facilità una radice di 0m 07 circa di diametro e di un metro di larghezza.

Ciò che sopratutto interessò vivamente le LL. MM. sono i servigi che essa può rendere nei dissodamenti in Africa, in Sologne, in Bretagna, agli sterri, alle arature in Francia e nelle colonie ove la mano d'opera è sì rara.

INGHILTERRA. *Londra , 14 marzo.* Un dispaccio telegrafico da Portsmouth annunzia che i piroscafi *Adventure*, *Sidon*, *Furious* e *Assistance*, dopo avere terminato il loro armamento, hanno preso il mare nella giornata di ieri, diretti a Cantou, aventi a bordo truppe e materiale. Parecchie altre navi da guerra devono prendere il mare successivamente ed in breve per andar a raggiungere la bandiera dell'ammiraglio Seymour.

— Nella seconda parte della seduta di ieri della Camera dei lord, avendo il marchese di Clanricarde chiesta la produzione dei documenti relativi alle spese della guerra di Persia ed ai mezzi coi quali sarà fatta questa spesa, lord Clarendon ha espresso il rincrescimento di non aver potuto produrre tutte quelle carte. Indi ha soggiunto :

« Mi si domandò se un trattato era stato soscritto, e se l'ambasciatore era munito di poteri sufficienti. I poteri dell'ambasciatore di Persia furono esaminati, e si trovarono sufficienti per dargli qualità a fine di ratificare ogni qualunque trattato. Questo trattato fu concluso. Non credo che passerà un tempo molto considerevole prima dello scambio delle ratificazioni. »

Il nobile lord espone in succinto le condizioni del trattato che già si conoscono. È stipulato che il sig. Murray, al suo tornare in Teheran, sarà ricevuto con certe cerimonie specificate nelle negoziazioni.

Non dubito , dice lord Clarendon , che la Russia e la Francia daranno il loro assentimento ad una stipulazione di questa sorta. Il nostro trattato attuale riguardo alla tratta che si fa nel golfo Persico, deve spirare nel 1862. È stato inoltre convenuto che le ostilità cessino immediatamente dopo lo scambio delle ratificazioni , e che le nostre truppe sgombreranno la Persia nel tempo stesso che le truppe persiane sgombreranno Herat.

Ferruck-Khan ha scritto al comandante persiano presso Bushire per informarlo della conclusione del trattato ed indurlo a proporre un armistizio. Istruzioni della stessa natura si sono spedite a sir J. Outram. Un'amnistia generale sarà pubblicata a favore di tutte le persone che avranno potuto prender parte , o che avranno assistito in qualche modo le nostre truppe in Persia. Nulla nel trattato si stipulò che fosse contrario agl' interessi ed all' onore della Persia.

Lord Ellenborough dice esser egli convinto che questa guerra era una guerra giusta , e che la quistione , a traverso di tutto ciò , non era colla Persia , ma bensì colla Russia, sotto l' influenza della quale è cosa evidente che la Persia operò.

È dell'onore del nostro paese, soggiunge il nobile lord, di sostener l'onore, accrescere la gloria e favorire la prosperità della Persia.

SVEZIA. *Stocolma, 6 marzo.* In esecuzione del trattato esistente fra la Francia e il regno unito di Svezia e Norvegia per l'abolizione della tratta il nostro governo ha autorizzato per la prossima campagna le navi da guerra francesi, i cui nomi seguono, ad arrestare e a visitare tutte le navi mercantili svedesi e norvege che si trovassero nei paraggi designati nel trattato: la fregata *Jeanne-d'Arc*, comandata dal capitano Protet, in stazione alla costa occidentale d'Africa ; il piroscafo *Bisson*, comandato dal luogotenente di vascello Mouchen, in stazione al Brasile e al Plata; la fregata *Cléopâtre*, capitano Penhoat, e il piroscafo avviso *Cocyte*, luogotenente di vascello Jounart, in stazione alle Antille e nel golfo del Messico.

Ieri il ministro della giustizia ha presentato alla Dieta una legge che stabilisce le condizioni alle quali gli stranieri potranno ottenere la naturalizzazione. Le condizioni sono: avere l'età di 21 anno almeno, godere di una buona riputazione, domicilio legale nel regno per tre anni almeno, e mezzi di sussistenza. Il re nondimeno è autorizzato a naturalizzare qualunque straniero senza riguardo alla durata della residenza nel territorio svedese, quando dalla naturalizzazione risultasse un vantaggio qualunque pel paese. Gli stranieri naturalizzati avranno i medesimi diritti e prerogative che i cittadini indigeni, colla sola eccezione che essi non potranno essere membri del consiglio di Stato, il quale presso noi si compone esclusivamente di ministri con portafoglio e senza portafoglio.

S. M. ha fatto dono al gabinetto reale delle monete e medaglie di Stocolma, di una serie di medaglie di tutti i sovrani di Francia da Faramondo (compreso), morto nel 428, sino a Luigi Filippo (pure compreso). Le medaglie sono settantadue, dell'incisore Caqué. Inoltre lo stesso stabilimento si è arricchito testè di sessantadue medaglie, coniate in onore di francesi celebri, la maggior parte delle quali appartengono alla galleria metallica de' grandi uomini francesi.

(*Giorn. di Stocolma*).

Cristiania. (Norvegia), 6 *marzo.* Lo Storthing ha adottato l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Questo documento è l'espressione dei sentimenti di gratitudine del popolo norvegese per la nomina del principe reale alla dignità di vicerè.

Lo Storthing vuole che le sue discussioni abbiano la pubblicità più completa e più grande possibile; a questo scopo infatti esso ha preso venti stenografi e ha concluso con un libraio di Cristiania una convenzione in virtù della quale il processo verbale delle singole tornate dello Storthing sarà stampato a 10 mila copie che saranno vendute in ragione di un scellino (4 cent.) per foglio.

La più grande attività regna nel comitato incaricato di elaborare il progetto di una rete di strade ferrate che congiungerà le città principali del regno fra di esse e andrà a terminare sulle frontiere della Svezia.

Lo Storthing ha scritto al governo pregandolo d' informarsi a quali condizioni lo Stato potrebbe negoziare un prestito a 4 0[0 d'interesse , e rimborsabile da 20 a 30 anni. Il prodotto del prestito sarà impiegato nella costruzione delle strade ferrate.

RUSSIA. *Pietrobergo , 7 marzo.* L' imperatore ha indirizzato il seguente rescritto al principe Baryatinski, governatore del Caucaso :

« Principe Alessandro Ivanowitch ! In considerazione dello zelo che tutte le classi di abitanti dei governi di Tiflis , Kutais , Erivan e Schemacha hanno spiegato durante l'ultima guerra, noi abbiamo stimato giusto di esprimerne loro la nostra riconoscenza con nostro biglietto autografo di questo giorno. Oltre gli abitanti di codesti quattro governi , gli abitanti degli altri governi del territorio caucaseo e transcaucasico hanno non solo adempiuto nel corso dell'ultima guerra pel bene della patria con zelo ardente a tutto ciò che il governo lor domandava, ma sacrificato le loro proprietà e cooperato in tutti i modi possibili al passaggio regolare e al mantenimento delle truppe. Abbiamo quindi stimato essere cosa equa lo esprimere ad essi eziandio la riconoscenza sincera e la benevolenza , che tal zelo c' inspira. Incaricandovi di darne loro notizia , noi continuiamo a tenervi nella massima benevolenza.

Alessandro. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 (sera).

Nessuna notizia politica.

Le Azioni sulle strade ferrate si sostengono. — Scarsezza di numerario.

Il 3 0[0 salito a 71 40, chiuso a 71 15.

Azioni del Credito mobiliare 1445.

Strade ferrate austriache 785.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 612.

Parigi, 18 mattina.

Nella seduta della Camera dei Comuni del 17, il signor Lewis ha dichiarato che l'Inghilterra pagherà 1,200,000 lire sterline di diritto pel pedaggio del Sund , acconsentendo al trattato.

Lord Palmerston in risposta alle interpellanze del signor D'Israeli ha dichiarato che l'Inghilterra non ha mai offerto di secondare i movimenti repubblicani nell' Italia meridionale.

Madrid, 17. Il generale Prim è stato condannato a sei mesi di arresto, conservando il suo grado.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d' asta.

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di marzo, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto del

Lavori a farsi per la rinnovazione e rifacimento del coperto del Real Castello di Rivara , ascendenti a L. 5150.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio della Direzione del Genio Militare in Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo , la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 500 di capitale; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 11 marzo 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

18 marzo 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 94 90 94 90
C. d. m. in c. 94 85 94 80 94 90 94 90 94 85
1851 5 0/0 1 xbre. C. g. p. in c. 94 50
1853 3 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 55 50 in liq. 56 56 50
p. 31 corr.

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. g. p. in c. 1345
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 317 in liq. 318 p. 31 marzo
C. della matt. in liq. 318 p. 31 marzo 321 321 321 321 p. 30 aprile 320 50 p. 50 id.
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 342
Ferr. di Novara 1 gen. C.d.g. p. in liq. 716 716 p. 31 corr. 720 p. 20 aprile 720 p. 30 id.
C. d. m. in c. 712 715
Id. Obbl. 1 8bre C. d. g. p. in c. 282 284 75 285
Ferr. da Alessan. a Stradella C. g. p. in c. 547 550 in liq. 550 p. 31 marzo 554 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 550 in liq. 554 p. 30 aprile

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 17 marzo 1857, ricevuto alle ore 5 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0	» »	71 30 71 15
Id. 4 1/2 0[0	93 »	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0	94 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0[0	55 »	» » » »
	54 90	

PAVALE GER.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7 1[2) Opera seria del maestro Verdi *Ernani* — ballo grande *Catterina Howard*. Lo spettacolo comincierà col Ballo.

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1[2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta : *Educazione e natura*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1[2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta : La Dramm. Compagnia Perucchi e Trivella rappresenta : *Onore per onore* — *Una moglie che si getta dalla finestra*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette — ballo spettacoloso *Paradiso ed Inferno*.

www.internetculturale.it

FERROVIA DI NOVARA

PRODOTTI 1857

Dal giorno 1° a tutto il 15 marzo

Viaggiatori	L.	53,290 15
Bagagli	»	1,639 85
Merci a grande velocità	»	5,679 75
Merci a piccola vel.	»	31,588 85
Totale L.		92,198 60
Quota dovuta per l'esercizio di Biella	L.	10,438 35
Totale della quindicina	L.	102,636 95
Prodotto dei mesi antec.	»	324,363 84
Totale generale	L.	427,000 79

Confronto

Prodotto della 1.a quindicina di febb.	1857	L.	92,198 60
Id. *id.*	1856	»	85,111 61
Differenza	del 1857	L.	7,086 99

FERROVIA DI BIELLA

PRODOTTI 1857

dal giorno 1° a tutto il 15 marzo

Viaggiatori	L.	6,223 20
Bagagli	»	120 80
Merci a Grande velocità	»	266 60
Merci a Piccola vel.	»	2,355 45
Totale della quindicina	L.	8,966 05
Prodotti anteriori	»	29,544 50
Totale generale	L.	38,510 55

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il 30 marzo corrente, a 3 ore pomeridiane, alla sede sociale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, in Torino.

Le deliberazioni dell'Assemblea avranno per oggetto:

1. L'approvazione del bilancio annuale;

2. L'annuo rinnovamento dei membri del Consiglio di Sorveglianza.

Per far parte dell'Assemblea è d'uopo essere proprietario di 50 azioni *nuove* ed averne fatto il deposito alla sede sociale almeno 10 giorni avanti la riunione.

Il Direttore Generale HUARD.

FERRIERE DI BARD

Si rinnova l'avviso ai signori Azionisti, essere con tutto il 28 scorso febbraio scaduto il tempo utile pel pagamento dell'undecima rata sulle azioni di prima serie, e ciò a scanso dell'applicazione accennata all'art. 10 dello Statuto sociale.

Il Gerente E. ARNAUD

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 16 deliberò convocare in adunanza generale gli Azionisti di detta Società, per il giorno 29 corrente mese, alle 9 antim., nel solito locale, in Borgo Po.

Il deposito delle azioni, per avere diritto d'entrata, si farà, presso la Cassa sociale, non più tardi del 26 di questo mese, via delle Finanze, n. 6, piano primo.

Torino, li 17 marzo 1857.

AVVISO

Si prega il notaio che avesse redatto il testamento del fu cav. Giacomo Maria Castelli, di avvisarne il sig. sindaco di Vigone.

PASTILLES-MINISTRES

PETTORALE CELEBRE IN TUTTA EUROPA per la voce, i reumi, le oppressioni, le irritazioni della gola e del petto. — Ciascuna pastiglia porta il nome PAJOT, farmacista, via *Chaussée d'Antin*, 58, a Parigi. Deposito a *Torino*, presso J. Bass, sotto i portici di piazza Castello.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, e danzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9.—*Spedizione in provincia*

DA AFFITTARE *al presente*

Casa Capris Ciglié, via S. Maria, num. 1,

APPARTAMENTO di 5 camere al piano nobile, avente accesso dallo scalone, diviso in 9 membri tappezzati in carta, ornati di *trumeaux* e di porte a specchio, con legnaia e cantina. — Dirigersi al portinaio.

CITTA' DI SALUZZO
PROGRAMMA

DI CONCORSO *per la formazione*:

1. D'un progetto d'isolato per le macellerie con ghiacciaia, botteghe, alloggi civili, stalle ed altri locali giusta le relative avvertenze;

2. D'altro progetto di pubblica tettoia per il mercato delle bovine e dei bozzoli cogli occorrenti magazzini.

Condizioni:

1. Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi nel termine di giorni 10 alla segreteria civica per aver copia delle avvertenze sovradette e del piano regolare delle località, che saranno tenuti di visitare onde farsene una precisa idea;

2. Sarà facoltativo di concorrere per un solo o per ambedue li detti progetti, da presentarsi però separatamente;

3. Il tempo utile per la compilazione e presentazione di questi progetti è fissato a tutto il giorno 30 del prossimo mese di maggio;

4. I progetti verranno corredati d'un indice e relazione spiegativa e da un calcolo approssimativo della spesa, contenendola entro il limite di L. 150/m. circa per il primo progetto, e di L. 50/m. circa per il secondo, e saranno trasmessi al sindaco entro detto termine suggellati, con un'epigrafe, unendovi una scheda o lettera pure sigillata, al di fuori della quale sarà ripetuta la medesima epigrafe, e nell'interno sarà notato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore;

5. L'autore di ciascun progetto, che verrà prescelto da apposita Commissione, sarà tenuto di prontamente allestire la perizia di stima, le istruzioni, i dettagli ed i capitoli per l'appalto, da essere approvati, ed avrà la direzione dei lavori con obbligo di formare il deconto finale dell'impresa da servire di base alla collaudazione;

6. Il corrispettivo è fissato al tre per cento sul montare totale della spesa per ciaschedun edifizio, dietro deconto finale e collaudazione, detratta però quella per acquisto di terreni e case da occuparsi, e qualora l'autore non voglia incaricarsi della direzione predetta gli verrà solo corrisposto l'uno e mezzo per cento sull'ammontare delle relative perizie;

7. L'autore non prescelto non avrà diritto ad alcun premio.

Saluzzo, li 16 marzo 1857.

GARNERI cans. coll.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti:

Che a datare dal primo del prossimo vegnente aprile, nella loro officina di Porta Milano (dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 d'ogni giorno non festivo), sarà pagato, sulla esibizione del relativo *vaglia* annesso ai nuovi titoli d'azione, il *Dividendo* del secondo semestre 1856, stato dal Consiglio d'Amministrazione fissato in L. 25 caduna azione;

Che ai possessori delle nuove azioni aventi i numeri d'ordine 1 al 580 incluso (estratti a sorte) si pagherà inoltre in detta occasione il *vaglia* di conguaglio annesso alle medesime contro la consegna del *vaglia* stesso;

Che infine i nuovi titoli di azione, che non saranno stati ritirati entro il prossimo venturo aprile dagli aventine diritto contro la consegna delle vecchie azioni, state soppresse dal nuovo Statuto sociale, potranno essere a rischio e spesa dei medesimi, depositate dall'Amministrazione della Società in qualche pubblica Cassa.

CITTA' DI PINEROLO

Secondo Avviso d'Asta per l'appalto della manutenzione e riforma dei selciati nelle vie e piazze della città per un novennio

Non avendo potuto aprirsi l'asta, di cui nel precedente avviso, per mancanza di offerte, nel giorno di sabbato 21 marzo corrente, ed alle ore 11 del mattino, si procederà a nuovi incanti ed al successivo deliberamento, qualunque sia il numero degli oblatori, dell'appalto della manutenzione e riforma dei selciati nelle vie e piazze di questa città per un novennio, che principierà col primo aprile prossimo, e terminerà con tutto marzo 1866.

Il prezzo d'asta è stabilito in annue L. 2,597, 53.

I ribassi debbono essere d'un tanto per cento

La perizia, i capitoli ed istruzioni d'appalto sono visibili alla segreteria civica in tutti i giorni ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, li 16 marzo 1857.

AVV. ALOVISIO *Segr.*

DA AFFITTARE

Tre CASCINE simultaneamente con ett. 141, 36 (g.te 372), unite o separate in territorio di Rocca de' Baldi. Per le trattative dirigersi al sig. Carlo Forzani, agente, in Mondovì-Piazza

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi

Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES
» Martedì » » NIZZA
» » » » LIVORNO
» Giovedì » » MARSIGLIA
» » » » NIZZA
» Venerdì » » LIVORNO
» » » » CAGLIARI
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» 4 e 19 del mese da TUNISI

Partenze

Ogni Martedì per NIZZA . . . ore 6 pom.
» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» » » LIVORNO . . » 6 »
» » » MARSIGLIA » 2 »
» » » CAGLIARI . . » 6 »
» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

SEMENZA BACHI
VERA DI SIRIA

Presso i signori Barbaroux e Comp., banchieri, via Ambasciatori, num. 1, e Bessone e Sala, droghieri, via Porta Nuova, casa Panissera, num. 17.

DA RIMETTERE
per causa di decesso

unitamente o separatamente, via del Gambero, 8,

SCUDERIA bene avviata di 10 piazze, ed altra di 2 con grande rimessa e piccolo magazzeno. Avvi pure due VETTURE CITTADINE e tre Cavalli, più un Alloggio di 6 camere per chi lo desidera.

Dirigersi ivi dal fratelli Ferrero.

DA VENDERE

VIGNA con ampio fabbricato civile e rustico, elegante cappella con organo ed arredi, mobili, vasi vinarli, giardino a fiori, agrumi e frutta, composta di campi, prati, vigna e boschi, di ettari 4, 96, 68 (giornate 13, 6, 3) sui colli di Moncalieri, strada carrozzabile. - Dirigersi alla Tipografia Favale (Ufficio delle Inserzioni).

DA VENDERE O DA AFFITTARE
unitamente o separatamente

Campi, prati, boschi, aiteni, due piccole case rustiche ed orto in territorio di Piossasco, già proprii di Pietro Sartoris del vivente Luigi. — Per le condizioni dirigersi al cans. coll. C. Gandolfi, in Torino, via Stampatori, casa Bertone-Sambuy, n. 14, piano 2.°

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FABBRICA da SAPONE a cinque caldaie, coi necessarii utensili. — Recapito all'accensa del sale, in Moncalieri, via del Grano.

CASA IN RIVOLI

Sulla piazza del mercato, con 4 botteghe, 2 piani superiori, 3 cantine, corte, stalla e fenile, da vendere per incanto volontario, alle ore 10 mattutine del 13 prossimo aprile. Dirigersi ivi al R. notaio Sclaverani.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Questo Consiglio di Amministrazione in dipendenza del voto della Società validamente radunata in Assemblea generale il 14 corrente, e volendosi anche dei poteri ad esso conferiti dall'art. 20 dello Statuto, convoca nuovamente in seduta straordinaria tutti gli Azionisti pelo 7 di sera del 30 volgente mese, nel solito locale della sede sociale, via dello Spedale, n. 31, all'oggetto di avvisare prontamente ai mezzi per somministrare gli opportuni e necessari fondi atti alla continuazione di più floride e vantaggiose operazioni, essendo state le attuali risorse riconosciute insufficienti a tale scopo, od in caso contrario procedere alla liquidazione della Società, a norma dell'art. 54 dello Statuto.

Sono pertanto invitati tutti i signori Azionisti possessori di titoli al portatore, a voler intervenire a detta generale Adunanza, previo deposito dei medesimi, da effettuarsi entro tutto il giorno 27 corrente, presso il sottoscritto, onde frulre del diritto dall'articolo 17 accordato ai possessori di azioni.

Torino, li 16 marzo 1857.

Il Gerente della Società

A. MAGGI.

R. ACCADEMIA DI AGRICOLTURA
DI TORINO

Il chiarissimo uomo sig. Grisery V., uno de' suoi membri, ed anche della Società imperiale zoologica d'acclimazione di Parigi, premiato ecc., scrisse, il 6 marzo 1857, favorevolissimo rapporto sulle diverse qualità

SEMENTE BACHI DA SETA
PIEMONTE e BRIANZA

trasmesse per l'esame dai sottoscritti banchieri

TASSO e ROSTAN, *Torino, via Provvidenza*, 9.

N.B. (Per l'acquisto dirigersi ivi.)

DA AFFITTARE *al 1.° aprile*

Signorile ALLOGGIO di 7 membri al secondo piano nobile, via dell'Arcivescovado, n. 7.

Tipografia FORY e DALMAZZO
Torino, piazzetta e via S. Domenico, n. 2

IL NOTAIO
NEL ROGITO
DEGLI ATTI TESTAMENTARII
OSSIA

Compendio teorico-pratico delle *Disposizioni di Legge, Ordinamenti* ed *Istruzioni superiori*, non che delle principali decisioni dei supremi Magistrati e *Massime di giurisprudenza* sulle *Forme* di tali *Atti* ricevuti da Notai, con *Moduli* e *Tavola Sinottica* collettiva in minimi termini di tutte le disposizioni e formalità da osservarsi negli *Atti di consegnazione* il cui inadempimento importa *pena di nullità*.

Opera del Notaio SEBASTIANO GIANOLIO *da Cherasco*

Prezzo: L. 2 in Torino — L. 2. 25 nelle Provincie, *franco* per la posta mediante *vaglia*

RACCOLTA
DEGLI ATTI DEL MUNICIPIO DI TORINO

a cominciare dal 1° gennaio 1857.

Prezzo annuale per Torino . . L. 10
» *affrancato* in provincia » 14

Le associazioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta nel palazzo Carignano, dalla quale si distribuiscono i programmi a chi ne fa domanda con lettera *affrancata*.

DIREZIONE
DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO DI TORINO

Il 26 corrente marzo, alle ore 12 meridiane, si procederà negli uffizii della Direzione, *via del Monte di Pietà, n. 18, piano secondo*, agli incanti per la vendita di stabili, situati in territorio di Rivoli, in quattro lotti, sulla base dei seguenti prezzi, cioè:

Lotto 1. Campo nella regione Tale, di are 102, fra le coerenze della città di Rivoli, delli signori fratelli Furno, del sig. Cornetto e della strada d'Alpignano, sulla somma di L. 2,652;

Lotto 2. Campo nella stessa regione, di are 108, coerenti la strada d'Alpignano, li signori Cornetto, Trucco Pietro e Furno fratelli, sulla somma di L. 2,808;

Lotto 3. Prato nella regione Monticello, di are 37, 40, coerenti una strada vicinale, il signor Candelo, ed il rivo divisorio, sulla somma di L. 1,944, 80;

Lotto 4. Prato nella regione Torretta, di are 28, 85, coerenti li signori Rosa Domenico, cav. Mathieu, Dogliani Giuseppe e Berardi Giuseppe sulla somma di L. 1,520, cent. 20.

Le condizioni a cui è vincolata la vendita sono visibili negli uffizii della Direzione, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane di cadun giorno non feriato.

FALLIMENTO

di Giovanni Giusti, già fabbricante e negoziante in berretti in Torino, nel Borgo di Dora, casa Accossato.

Si avvisano i creditori di detto Giovanni Giusti, di rimettere alli signori Michele Rosi ed Antonio Boeris, domiciliati in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, il loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 24 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., in una sala del congressi di detto tribunale, avanti l'ill.mo signor cav. Giuseppe Casana, giudice commissario del fallimento, per l'ulteriore verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 16 marzo 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di questa città in data 21 febbraio p. p. si deputarono gli uscieri per le notificazioni prescritte dagli articoli 2306 e 2307 del Codice Civile ai creditori ipotecari inscritti sopra il corpo di casa, situato in Torino, Borgo San Salvario, porta num. 5, sezione 47 della mappa, della superficie, compreso il cortile, di are 6, centiare 24, stato ceduto con instromento 8 giugno 1856, rogato Operti, dal signor Angelo Lapiera, mediante il corrispettivo di L. 10,500, alli signori Isacco Sacerdote, Moise Levi ed Elia Levi, tutti di Torino.

Detto atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città li 8 luglio 1856, ed un estratto sommario di tale trascrizione inserto nella Gazzetta Uff. li 11 stesso mese.

Li signori acquisitori si offrono di pagare i crediti tutti, esigibili o non, fino alla concorrenza del suddetto prezzo stipulato, ed elessero il loro domicilio, per ogni effetto dalla legge previsto, in Torino e nello studio del causidico collegiato Bartolomeo Gili, in via di Doragrossa, num. 18, piano secondo.

Torino, li 13 marzo 1857.

B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa dalla ragion di negozio corrente in Mosso Santa Maria, sotto la firma di Boggio Giuseppe e figlio, contro Ardizzone-Violetto Gioanni fu Gio. Battista da Croce Mosso, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza ha fissato l'udienza del 24 aprile prossimo per l'incanto e successivo deliberamento dello stabile posto in detto luogo di Croce Mosso, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 16 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 25 febbraio 1857.

Degenova sost. Demattеis.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie

N. 67 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Giovedì 19 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	56	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Resoconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
18 Marzo	742 58	742 20	741 86	+ 9 1	+ 9 6	+ 9 8	+ 7 5	+ 8 0	+ 8 3	E.N.E.	N.E.	E.N.E	Ann. piov.	Annuvolato	Ann. piov.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 18 *marzo*.

SOMMARIO POLITICO

Una gazzetta olandese, il *Nord Brabander*, pubblica una lettera di Batavia del 5 gennaio p. p., dalla quale risulterebbe che un conflitto è scoppiato tra gl'inglesi ed il Giappone, e che due vascelli da guerra della marineria britannica hanno forzato l'entrata del porto di Nangasaki. La lettera non indica il motivo di questo conflitto.

Le notizie più recenti della China giungono ai 30 del passato mese di gennaio. L'irritazione dei Ginesi contro i forestieri è sempre viva: gl'inglesi si tengono sulla difensiva.

I giornali recano il testo del trattato per il pedaggio del Sund, stipulato a Copenaghen il giorno 14 del mese corr.

In occasione della partenza delle truppe anglo-francesi dalla Grecia (succeduta addì 28 febbraio p. p.), il sig. Rangabè, ministro degli affari esteri di S. M. il re Ottone, ha indirizzato una lettera al ministro di Francia, nella quale rende omaggio alla bella condotta tenuta da quelle truppe durante l'occupazione.

Le conferenze per Neusciatel non si sono ancora radunate per la terza volta, ma par certo che le difficoltà sopraggiunte versano soltanto su questioni di forma, e che perciò non si hanno a temere complicazioni ulteriori.

È reso di pubblica ragione un dispaccio ufficiale in data del 16 gennaio dell'anno corrente, nel quale il ministro degli affari esteri di S. M. il re Federico Guglielmo IV annunziando agli agenti diplomatici della Prussia all'estero la risoluzione del governo elvetico di rilasciare in libertà i prigionieri neusciatellesi, dice essere con ciò rimosso il solo ostacolo che impedivasi al re di Prussia di entrare in negoziazioni, ed assicura essere il governo prussiano animato da sentimenti di conciliazione e di moderazione.

Nella tornata del 12 corrente della Camera dei deputati di Berlino il deputato Harkort ha proposto una diminuzione sulla somma stanziata nel bilancio per fondi segreti. Questa proposta appoggiata dai deputati della sinistra e dal signor Reichensperger, oratore della parte cattolica, e contrastata dal ministero, è stata rigettata dall'assemblea. Nel corso della discussione il signor di Gerlach, il conte Pfeil ed altri oratori dell'estrema destra, hanno dichiarato di essere opposti alla mozione, ma si sono lagnati delle attuali condizioni della stampa periodica in Prussia.

La seconda Camera degli Stati generali di Olanda ha aggiornato le sue tornate fino agli ultimi giorni di aprile venturo, lasciando facoltà al suo presidente di convocarli, allorchè la Commissione speciale all'uopo nominata avrà ricevuto dal governo gli schiarimenti domandati sul regolamento della stampa nelle Indie Olandesi, che ha dato occasione a vive discussioni.

MALTA

Leggesi nel *Portafoglio Maltese* dell'11 corrente:

Lunedì scorso arrivò dalle coste della Sicilia la lancia cannoniera regia a vapore a vite *Wanderer*, che era partita in crociera pochi giorni prima.

Il vapore regio a vite *Supply* arrivò questa mattina da Atene.

— La regia fregata a vapore a vite *Miranda* salpò per Tunesi ed Inghilterra; e i due vascelli regi a vite *Majestic* e *Gressy* i quali dopo lasciato il Bosforo avevano ritirato le truppe inglesi dal Pireo, partirono anche ieri per Inghilterra.

SVIZZERA

Secondo il corrispondente del *Giornale di Ginevra*, in Parigi si crede che la Prussia siasi dichiarata d'accordo colle basi poste dalla Conferenza per lo scioglimento della quistione neusciatellese, e si aspetta che anche la Svizzera faccia altrettanto, le condizioni essendo ragionevoli e mirando all'assoluta indipendenza di Neusciatel. Sarebbe voce inoltre che l'Austria, sinora con poco successo, abbia tentato di mettere in discussione la costituzione federale svizzera e la necessità di rivederla nell'interesse europeo.

— Dal rapporto del dipartimento delle poste e delle pubbliche costruzioni risulta che al 31 dicembre 1856 nella Svizzera erano state concesse 336 11|16 leghe di ferrovie, di cui 70 15|16 già attivate, e 147 15|16 sono in costruzione.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *marzo*. Leggesi nel *Globe*:

Le forze inglesi che sono in questo momento a Hong-Kong consistono in due brigate di fanteria, le quali si compongono del 5 di fucilieri, attualmente in passaggio, di ritorno dall'isola Maurizio, del 59 reggimento attualmente a Hong-Kong, del 23 di fucilieri, e dell'82, del 90 e del 93, i quali partiranno tosto che gli allestimenti sieno compiuti.

Queste truppe saranno inoltre rinforzate da quattro compagnie d'artiglieria di Woolwich, da 1000 uomini di truppe di marina, e da 100 uomini del genio; e, sotto forma di corpo ausiliare, esse saranno accompagnate da un battaglione del treno militare e da 200 uomini del corpo di stato maggiore sanitario.

Il comandante in capo sarà il maggior generale Ashburnham, che comandò nella campagna del Sutledge; egli parte col grado di luogotenente generale. La prima brigata sarà sotto gli ordini del maggior generale sir Roberto Garrett, ora comandante d'una brigata a Gibilterra, e la seconda brigata sotto gli ordini del maggior generale Straubereze che occupa una posizione simile nella guernigione di Dublino.

Il colonnello Packenam, che fu aiutante generale dell'esercito di Crimea, sarà l'aiutante generale della divisione, ed il colonnello Wegherall, ex-quartier mastro generale del contingente turco, si recherà nella stessa qualità in Cina.

— La Camera dei Comuni si è riunita oggi per rendere più facile la spedizione degli affari che devono essere terminati prima della dissoluzione del Parlamento. Il rapporto sull'indirizzo a S. M. relativamente alla pensione del presidente della Camera, è stato letto e adottato; e si ordinò per conseguenza la presentazione di un bill.

Si è letto quindi un rapporto per uno stanziamento di 13,750,200 lire st. in fondi consolidati; questo rapporto è adottato.

Il sig. Peel, rispondendo al sig. Henley, dice che nel bill relativo agli ammutinamenti si sono introdotte clausole per opporsi al modo di alloggiamento dei soldati per via di biglietti nelle case de'privati in Iscozia, e per rendere la legge intorno agli alloggi militari per via di biglietti la stessa in tutto il regno unito.

Dopo una breve discussione il bill è letto per la seconda volta, e si ordina che sia rimandato a lunedì.

Il cancelliere dello Scacchiere presenta un bill per autorizzare il pagamento della pensione del presidente.

Il signor Sotheron esprime la speranza che il cancelliere dello Scacchiere prorogherà il suo bill delle casse di risparmio immediatamente dopo la riunione del nuovo Parlamento.

Il cancelliere dello Scacchiere dice che ha l'intenzione, nel caso in cui ottenesse di sedere nel nuovo Parlamento, di presentare presto il suo bill delle casse di risparmio nella forma attuale.

Lo stesso cancelliere dello Scacchiere presenta un bill, basato sulla votazione già avvenuta del bilancio. Esso è letto per la prima volta, ed è ordinato che sia letto per la seconda volta lunedì.

La Camera si aggiorna.

AFRICA

EGITTO. *Alessandria*, 7 *marzo*. Il Consiglio di Stato formato dal vicerè prima della sua partenza per Cartun venne sciolto: i principi che formavano parte dello stesso furono tutti nominati ministri in differenti amministrazioni.

Fra non molto l'Egitto sarà ramificato con delle ferrovie, e S. A. si occupa, a quel che sembra, con particolar cura a questo riguardo: quella di Suez è molto incaminata.

Continuano a farsi giornalmente degli arresti, e la polizia locale si fa ogni premura per estirpare le persone che le sono sospette.

Il nostro commercio subisce delle perdite immense dietro le notizie pervenute cogli ultimi piroscafi da Ponente: diversi fallimenti sono già dichiarati.

Come ben si osserva, la stampa europea è da tempo che si occupa della grandiosa intrapresa del taglio dell'istmo di Suez. Alcuni pretendono che il governo inglese cerchi ogni mezzo onde troncarne l'esecuzione. Nonostante però questo dubbio, essa ben presto verrà realizzata. L'Inghilterra non può non riconoscere che l'unione dei due mari, nell'esser vantaggiosa al commercio in generale, è in conseguenza utile anche alle sue immense e grandiose possizioni al di là del Mar Rosso: essa ne parteciperà le maggiori facilitazioni, tanto sotto vista politica che commerciale.

Noi abbiamo sott'occhio le differenze anglo-persiane ed osserviamo le spese cui va incontro l'Inghilterra per supplire ai bisogni d'una armata stazionata in un punto che per raggiungerla e rinforzarla le occorrono niente meno che cinque mesi forse di traversata. Sono altri meglio di noi che possono apprezzare gli immensi benefizii di una intrapresa simile, ed il governo inglese al certo non mancherà di prevalersi della sincera cooperazione del nostro vicerè. (*Corrispondenza del Portafoglio Maltese*)

ASIA

PERSIA. Ecco, giusta il *Nord* di Bruxelles, il testo del trattato conchiuso tra la Persia e l'Inghilterra:

« In nome di Dio onnipotente e misericordiosissimo.

« S. M. la regina della Granbretagna e d'Irlanda, e S. M., il cui standardo è il sole, il sacro, l'augusto, il gran monarca, il re assoluto dei re di tutti gli Stati di Persia, essendo ambidue egualmente e sinceramente animati dal desiderio di por fine ai mali di una guerra che è contraria ai loro desideri e alle loro disposizioni di amicizia, e di ristabilire sopra una base solida le relazioni d'amicizia che hanno tempo sono durate tra i due nobili Stati, mediante una pace composta a loro reciproco vantaggio e benefizio, hanno nominato a loro plenipotenziari, per raggiungere il fine desiderato:

« S. M. la regina della Granbretagna e d'Irlanda l'onorevolissimo Enrico Ricardo Carlo bar. Cowley, pari del

APPENDICE

DELL'IMPOSTA SULLA RENDITA.

LETTERE AL CONTE DI CAVOUR.

Lettera VII. (*)

Illustre Signor Conte,

Il Progetto di riforma dell'Imposta sulla Rendita, presentato alla Giunta d'inchiesta parlamentare dagli *Attuari*, o come noi diremmo, con vocabolo più appropriato, da' Ragionieri, se, d'una parte, venne accolto con ardente favore da Mr Hume, presidente di essa Giunta, incontrò, invece, decisa opposizione, e da parte di altri membri della Giunta, e da parte di autorevoli testimoni interrogati in proposito, e da ultimo — ciò che più gli nocque — da parte di Guglielmo Gladstone, in Parlamento; il quale, assunto nel 1853, dal Ministero del Conte d'Aberdeen, al grave ufficio di Cancelliere dello Scacchiere, nel suo famoso discorso delli 18 Aprile, che durò cinque ore, esponendo le idee e le intenzioni del Governo in fatto di finanze e d'imposte, manifestò un'opinione ricisamente contraria a qualunque riforma dell'Imposta sulla Rendita, per certe sue ragioni, ch'io dovrò pur esaminare, Signor Conte; ma più tardi; dovendo prima esporre ciò che avvenne, a questo proposito, nel seno della Giunta.

Compiuto l'esame de' testimoni, il Presidente fece la prima lettura — perchè le Giunte osservano, ne' loro procedimenti, le forme stesse del Parlamento; e si attengono, quindi, al metodo delle tre letture — fece, dico, la prima lettura d'un suo schema di Rapporto, nel quale, dopo avere svolto ampiamente tutta la complicata materia, finiva col presentare all'approvazione della Camera i sommi principii del Progetto de' Ragionieri, e riassumeva la sua opinione con queste parole, ch'io ebbi già altre volte l'onore di accennarle, Signor Conte: « *La vostra Giunta* — o piuttosto *la Vostra Giunta* — perchè in Inghilterra le due Camere del Parlamento e il Re sono una cosa sola (1), una specie di Trinità, se la parola non sembrasse irriverente; e si usano verso il Parlamento le stesse forme di rispetto che si usano verso la Maestà del Re — *la Vostra Giunta è, da ultimo, del sommesso parere, che il sistema generale delle imposte non si può dire, nel nostro paese, fondato sopra verun intelligibile principio; ch'e' si fa, ogn'anno, vieppiù manifesta la necessità di riformare radicalmente tutto l'ordinamento della tassazione; che la migliore delle imposte, la più equa in teoria ed in pratica, la più facile e la meno costosa ad esigersi, quella che apre minori aditi all'evasione e alla frode, sarebbe una tassa eguale sul valore di tutte le proprietà reali e industriali del Regno* (2).

Se non che, a questa vivace sicurezza con che Mr Hume si professava aderente al Progetto de' Ragionieri, io debbo pur contrapporre, per amore di verità, il contrario giudizio espresso da varie persone, chiamate dalla Giunta d'inchiesta a manifestare le proprie opinioni sopra questo argomento. Le obbiezioni che gli si fecero si ponno dividere in tre categorie: 1. Alcuni fra i testimoni interrogati, impiegati governativi per l'esazione della tassa, e principalmente Mr Charles Pressly, Commissario nel Dicastero delle Entrate Interne, dichiararono estremamente difficile, anzi impossibile addirittura, la pratica attuazione del Progetto de' Ragionieri. 2. Altri testimoni, specialmente economisti, come Charles Babbage, o Henry Warburton, già membro del Parlamento, sostennero ricisamente il principio, che la tassa deve cadere sulla rendita, non sulla proprietà; e che tutte le rendite, qualunque ne sia la natura e la derivazione, debbono pagare ugualmente e in identica misura. 3. Finalmente altri testimoni, pure economisti, come John Stuart Mill, opposero al Progetto de' Ragionieri altri progetti, fondati sopra diversi, e, a loro giudizio, migliori principii.

Quanto alle obbiezioni della *prima* categoria, esse sono talmente *inglesi*, per così esprimermi, cioè desunte dalle condizioni speciali di quel paese, e dal carattere particolare di quel popolo, che perdono ogni valore, o almeno gran parte del loro valore, chi volesse riferirle ai casi nostri. Infatti le difficoltà gravissime, che, al dire di Mr Ch. Pressly, formerebbero ostacolo insuperabile alla pratica attuazione del Progetto de' Ragionieri, tutte dipendono, o dalla complicata natura della possidenza territoriale inglese, tanto imbarazzata di legami fedecommissarii e di sostituzioni; o dall'enorme quantità di rendite vitalizie, che là s'incontrano, in forza di certe condizioni sociali che sarebbe troppo lungo l'esporre, e delle quali ho pur fatto un cenno nella Lettera VII; o finalmente, e sopra tutto, dalla natura refrattaria del cittadino inglese, che si chiude nella propria casa come in una fortezza, che non accorda mai al Governo il diritto di venirsi a intromettere, nè punto nè poco, negli affari suoi particolari, e che proverebbe, pertanto, una vivissima ripugnanza a fornire a' Commissarii governativi le Dichiare occorrenti per l'attribuzione della tassa. Ragioni di questa natura hanno, certo, un gran peso sui cittadini della vecchia Inghilterra, *of old England*, com'essi dicono; e Guglielmo Gladstone, il quale, discepolo illustre di sir Roberto Peel, uomo di principii incontestabilmente liberali sotto molti rispetti, pure ha, quasi suo malgrado, una segreta e invincibile tendenza verso quelle opinioni estremamente conservative della vecchia Inghilterra, fu da quelle ragioni indotto a dichiarare, che il Progetto de' Ragionieri era *una speculazione matematica sulla carta, il più logico di tutti i disegni, ma se non il più impossibile — che sarebbe un solecismo — certo il più lontano da ogni pratica attuazione* (3).

Tuttavia a quelle ragioni non badarono più che tanto i membri riformatori della Giunta, non Hume, non Cob-

(*) *Vedi i numeri* 25, 31, 37, 49, 55, 61.

www.internetculturale.it

Regno Unito, membro dell'onorevolissimo Consiglio privato di S. M., cavaliere grancroce dell' onorevolissimo Ordine del Bagno, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. presso S. M. l'imperatore dei Francesi, ecc. ecc. ecc.;

« E S. M. lo schah di Persia, l'asilo della grandezza, il favorito del re, Ferruck-Khan-Ameer-Oolmoolk, grande ambasciatore del Sublime Stato di Persia, possessore del ritratto reale e del cordone azzurro, portatore della cintura smaltata di diamanti, ecc. ecc. ecc.

« I quali, avendo prodotto e scambiato i loro pieni poteri e trovatili in buona e dovuta forma, hanno fermato di comune accordo e conchiuso gli articoli seguenti:

« Art. 1. A partire dal giorno dello scambio delle ratifiche del presente trattato, vi sarà pace ed amicizia perpetua fra S. M. la regina della Gran-Bretagna e d'Irlanda da una parte e S. M. lo Schah di Persia dall'altra, come pure fra i loro successori, Stati, e sudditi rispettivi.

« Art. 2. La pace essendo felicemente conchiusa fra le Loro dette Maestà, è risoluto col presente trattato che le forze di S. M. la regina sgombreranno il territorio persiano, sotto le condizioni e stipulazioni specificate qui appresso.

« Art. 3. Le alte parti contraenti stipulano che tutti i prigionieri stati fatti durante la guerra dalle due parti belligeranti saranno liberati immediatamente.

« Art. 4. S. M. lo Schah di Persia s'impegna, immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche di questo trattato, di pubblicare un' amnistia piena ed intiera che assolva tutti quei sudditi persiani che avessero potuto compromettersi in qualunque siasi modo per le loro relazioni colle forze inglesi durante la guerra, da ogni sorta di responsabilità per la loro condotta a questo riguardo, in guisa che niuna persona, a qualunque grado appartenga, venga esposta a vessazioni, persecuzioni o a punizioni per tal motivo.

« Art. 5. S. M. lo schah di Persia s'impegna inoltre a prendere provvedimenti immediati per ritirare dal territorio e dalla città di Herat e da ogni altra parte dell'Afganistan le truppe persiane e le autorità che presentemente vi si trovano. Questa ritirata dovrà essere fatta entro il termine di tre mesi, a partire dalla data dello scambio delle ratifiche del presente trattato.

« Art. 6. S. M. lo schah di Persia consente a rinunziare a qualsiasi pretensione di sovranità sulla città e territorio d'Herat e sulle contrade dell'Afganistan e s'impegna a non chiedere mai dai capi di Herat o delle contrade dell'Afganistan alcun segno d'obbedienza, come il diritto di battere moneta, o il khotbeh, o il tributo.

« S. M. s'impegna inoltre ad astenersi d'ora innanzi da qualsiasi intervento nelle cose interne dell'Afganistan. S. M. promette di riconoscere l'indipendenza d'Herat e di tutto l'Afganistan e di non tentar mai di nuocere all'indipendenza di quegli Stati.

« In caso di controversie che potessero sorgere tra la Persia e le contrade d'Herat e dell'Afganistan, il governo persiano s'impegna a deferire la loro composizione ai buoni offici amichevoli del governo inglese e a non mai prendere le armi che nel caso in cui tali offici rimanessero inefficaci.

« Il governo inglese dal canto suo s'impegna ad adoperar sempre la sua influenza presso gli Stati dell'Afganistan onde impedire che niuna causa di adombramento sia data da essi o da uno di essi al governo persiano; e il governo inglese, quando gli venisse fatto appello dal governo persiano, nel caso in cui difficoltà fossero sorte, si adopererà a tutto suo potere onde terminare colla conciliazione le controversie in modo giusto ed onorevole per la Persia.

« Art. 7. In caso di una violazione qualsiasi della frontiera persiana commessa da qualcuno degli Stati qui sopra designati, il governo persiano avrà il diritto, se non gli sarà data una giusta soddisfazione, d'intraprendere operazioni militari per la repressione e per la punizione degli oppressori. Ma egli è espressamente inteso e convenuto che le forze militari qualunque dello schah che passassero la frontiera pel fine sopra accennato si ritireranno nei limiti dei loro propri territorii tosto che tale scopo sarà stato raggiunto; e che l'esercizio del diritto qui sopra menzionato non potrà servire di pretesto all'occupazione permanente fatta dalla Persia, o all' annessione agli Stati della Persia di una città o di una parte qualsiasi dei detti Stati.

« Art. 8. Il governo persiano s'impegna a mettere in libertà senza riscatto, immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche del presente trattato, tutti i prigionieri fatti durante le operazioni delle truppe persiane nell'Afganistan; e tutti gli afgani che fossero detenuti tanto come ostaggi quanto come prigionieri per cagioni politiche in una parte qualunque degli Stati della Persia saranno nella stessa maniera posti in libertà, sotto la condizione che gli Afgani dal canto loro metteranno in libertà senza riscatto i prigionieri persiani e i detenuti in potere degli Afgani.

« Saranno in caso di bisogno nominati commissari dalle due potenze contraenti per eseguire le disposizioni del presente articolo.

« Art. 9. Le alte parti contraenti prendono l'impegno che nello instituire consoli generali, consoli, viceconsoli e agenti consolari, ciascuno sarà posto negli Stati dell'altro sul piede della nazione più favorita, e che il trattamento dei loro sudditi rispettivi e del loro commercio sarà pure sotto ogni riguardo posto sul piede del trattamento dei sudditi e del commercio della nazione più favorita.

« Art. 10. Immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche del presente trattato, la legazione britannica tornerà a Teheran, dove il governo persiano consente di riceverla colle *apologie* e col ceremoniale indicato nella nota separata sottoscritta oggi stesso dai plenipotenziari delle alte parti contraenti.

« Art. 11. Il governo persiano s'impegna, nel termine di 3 mesi dopo il ritorno della legazione britannica a Teheran, di nominare un commissario il quale, di concerto con un commissario da nominarsi dal governo britannico, esaminerà e giudicherà le domande pecuniarie di tutti i sudditi britannici contro il governo di Persia, e pagherà le somme la domanda delle quali sarà dichiarata giusta sia in un pagamento solo, che per rate, in un lasso di tempo che non eccederà però un anno a partire dalla data della decisione dei commissari; gli stessi commissari esamineranno e giudicheranno le domande fatte a carico del governo persiano da qualunque suddito persiano o da sudditi di altre potenze che, sino al momento della partenza della legazione britannica da Teheran, erano sotto la protezione britannica, alla quale essi non hanno rinunziato dappoi.

« Art. 12. Salvo le disposizioni dell'ultima parte dell'articolo precedente, il governo britannico rinunzierà al diritto di proteggere d'ora innanzi alcun suddito persiano che non sia presentemente impiegato dalla legazione britannica o dai consoli generali, consoli, vice-consoli o agenti consolari della Gran Bretagna, purchè niun diritto di questo genere sia accordato od esercitato da alcun' altra potenza straniera; ma a questo riguardo, come per qualunque altro, il governo inglese chiede, e il governo persiano concede che i medesimi privilegi e immunità saranno accordati in Persia ed esercitati dal governo britannico, a' suoi servitori e da' suoi sudditi, che loro sarà resa testimonianza e che essi godranno dello stesso rispetto e della stessa considerazione in cui sono avuti e di cui godono e sono investiti il governo straniero più favorito, i suoi servitori e i suoi sudditi.

« Art. 13. Le alte parti contraenti rinnovano col presente trattato l'impegno conchiuso fra di loro nel mese di agosto 1814 (shaval 1267) per la soppressione della tratta degli schiavi nel golfo Persico, e decidono inoltre che il detto impegno continuerà ad essere in vigore dopo la data in cui spira, vale a dire dopo il mese di agosto 1862, per un nuovo termine di dieci anni, e quindi ancora per quanto tempo l'una o l'altra delle alte parti contraenti non l'avrà annullato con una dichiarazione formale, la quale dichiarazione non avrà effetto che dopo che sarà stata fatta.

« Art. 14. Immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche del presente trattato, le truppe inglesi desisteranno da ogni atto di ostilità contro la Persia, e il governo britannico assume inoltre l'impegno che, appena le stipulazioni relative allo sgombro dei territorii di Herat e dell'Afganistan per parte delle truppe persiane, come pure quelle relative al ricevimento della legazione britannica a Teheran avranno ricevuto il loro pieno adempimento, le truppe inglesi saranno senza indugio ritirate da tutti i porti, piazze ed isole appartenenti alla Persia; ma il governo britannico prende l'impegno che, durante questo intervallo, nulla sarà intenzionalmente fatto dal comandante delle truppe inglesi per indebolire la fedeltà dei sudditi persiani allo Schah, fedeltà che il governo inglese desidera al contrario di tutto cuore rassodata; e inoltre il governo britannico prende l'impegno che, per quanto possibile, i sudditi della Persia saranno guarentiti contro qualsiasi inconveniente risultante dalla presenza delle truppe inglesi, e che tutti gli approvvigionamenti che potranno essere necessari per l'uso di quelle truppe saranno pagati ai prezzi correnti del mercato dall' intendenza britannica immediatamente dopo la consegna. Il governo persiano s'impegna di dare alle sue autorità l'ordine di aiutare le truppe inglesi a procacciarsi tali approvvigionamenti.

« Art. 15. Il presente trattato sarà ratificato e le ratificazioni saranno scambiate a Bagdad nello spazio di tre mesi o più tosto se possibile.

« In fede del che i plenipotenziarii rispettivi hanno sottoscritto questo trattato ed appostovi il sigillo delle loro armi.

« Fatto a Parigi, in quattro copie, il quarto giorno del mese di marzo dell'anno di nostro Signore mille ottocento cinquantasette.

«Cowley — Ferruk-Khan-Ameer-Oolmoolk.»

— Leggesi nel *Portafoglio Maltese* dell'11 marzo:

Le ultime nuove dal golfo Persico sono del 23 gennaio. Nessun avvenimento nuovo è occorso: le truppe spedizionarie godevano buona salute, ed erano abbondantemente provvedute di viveri e foraggi. Esse attendevano con ansietà l'arrivo dello stato maggiore del generale Outram, designato comandante in capo. Non si credeva a Bombay che questo comandante avrebbe tentato con soli 10,000 uomini di penetrare nell'interno del territorio persiano, o di dirigersi sopra Schiraz. La marcia sarebbe difficile specialmente per l'artiglieria in quei paesi montuosi. Il colonnello Jacob con mille uomini di cavalleria stava sul punto d'imbarcarsi a Kurrach per il golfo; e il reggimento 23 di infanteria leggiera indigena faceva lo stesso da Porebunder. Secondo il *Bombay Times*, se avrà luogo l'invasione dell'interno della Persia, sia per la via del golfo, sia per quella dell'Afganistan sopra Herat, sarà necessaria una leva di 100,000 uomini nell'India, ed una spedizione di 30 a 50,000 soldati europei dall'Inghilterra.

Le conferenze tra sir John Lawrence e Dost Mohamed khan, sovrano di Cabul, sono terminate il 28 gennaio, nel qual giorno Dost Mohamed si ritirò verso i suoi dominii. Non si conosce con precisione il risultato di queste conferenze. Credesi però che il vecchio capo di Cabul abbia consentito allo stabilimento di una residenza britannica a Candahar, e già si destinano le persone che devono formarne parte. Si è incerti sull' accoglienza che incontrerà la nuova ambasciata a Candahar siccome già correva la voce tra gli Afgani che il Dost avesse venduto Candahar agl' inglesi. Le voci corse che una forza inglese ed afgana marciavano sopra Herat, e che i Persiani avanzavano rapidamente verso Candahar sono, come sembra, prive di fondamento.

CINA. Nessuna nuova collisione ebbe luogo nella China tra gl'inglesi e i Chinesi fino alle ultime date che abbiamo da quel luoghi. Un terribile attentato però fu scoperto a Hong-Kong meditato dai Chinesi, e che poteva costare la vita a centinaia di persone. Il 15 genn. nella principale panatteria di quella città, diretta da un vecchio residente chinese chiamato A-lum, si mescolò dell'arsenico nel pane, onde avvelenare coloro che ne avessero fatto uso. Circa 500 persone mangiarono del pane avvelenato; i sintomi da cui vennero colti furono violenti, ma nessuno perdette la vita. A-lum, scoperta la trama, fuggì da Hong-Kong per Macao colla sua famiglia, ove fu subito spedito un vapore per proseguirlo e catturarlo. Effettivamente egli fu catturato, ricondotto a Hong-Kong, e sottoposto ad un giudizio criminale insieme con suo padre ed altre otto persone. I due principali impiegati di A-lum presero la fuga, e il governo offrì il regalo di L. 1000 per la loro scoperta. Il giudizio degli accusati principiò il 29 gennaio.

Un altro fatto proditorio fu scoperto a Hong-Kong. Si venne in sospetto, dopo la partenza del *Queen* per Macao, che sullo stesso legno avessero preso passaggio alcuni Chinesi provveduti di una specie di polvere che meditavano di buttarla negli occhi degli ufficiali e della ciurma del legno, onde poscia a loro bell'agio massacrarli. Fu subito spedito, appena avuto sentore del progetto, un altro vapore dietro il *Queen* che lo ricondusse indietro. Non si trovarono a bordo però persone sospette.

A Hong-Kong si raggiravano parecchi emissari di Yeh, in cerca di misfatti e tradimenti, i quali furono arrestati. Alcuni di essi furono deportati, altri sottoposti a processo.

Tutta la nuova città di Whampoa fu incendiata dai soldati mandarini. La città di Canton era sempre in fiamme; oltre 7000 case furono già distrutte. Qui sotto daremo parecchi dettagli di queste deplorabili distruzioni.

— Ecco alcuni ragguagli che togliamo dal foglio di Hong-Kong pervenutici col'*Euxine*.

La conflagrazione e l'incendio di Canton continuavano sempre. Grande parte della città fu distrutta si dentro che fuori le mura. L'ammiraglio Seymour aveva fatto ritirare la sua gente dai forti occupati, mantenendo soltanto il possesso del forte di Tentotum e facendo ancorare i suoi legni in varie parti del fiume onde tenere aperta la comunicazione, ed impedire ai Chinesi di bloccare i passaggi, come avevano l'intenzione di fare. Prima del ritiro degl'Inglesi, un gran numero di Chinesi aveva tentato un attacco contro di loro, che fu facilmente respinto. Il *Samson* ebbe una lotta con una flottiglia chinese di 53 giunche; esso se la svignò alla meglio, facendo affondare uno dei legni nemici. Le giunche da guerra si rifugiarono entro i seni di mare, ma esse saranno persegultate da due vapori inglesi che furono armati dall'ammiraglio a guisa di barche cannoniere.

In un tentativo d'incendio fatto dai Chinesi, un distaccamento del reggimento inglese 59° fu respinto, per essersi imprudentemente avvicinato troppo alla mura, lasciandovi due morti e otto feriti. *(Portaf. Malt.)*

— Il *North China Herald* annunzia che dei tredici dipartimenti o prefetture di Kiangsi, nove sono già da tempo perduti per il governo imperiale. Ora altri due dipartimenti si sono uniti ai ribelli. Nell' altra provincia di Ceh-Kiang i ribelli furono respinti dalle truppe del governo le quali però altrove furono per tre volte sconfitte colla perdita di oltre 800 uomini.

---

den, non Ricardo, come appare dal processo delle loro interrogazioni (4), e meglio ancora dalla sostanza dello schema di Rapporto, ch'io Le citava poc'anzi, Signor Conte. A ogni modo, qualunque sia l'importanza di quelle obbiezioni, in Inghilterra; qualunque sia, voglio anche aggiungere, la stima ch'io son pronto a tributare al vivo sentimento di personale, e per poco ch'io non dissi, di selvatica indipendenza, che dà al cittadino inglese il coraggio e l'abitudine di resistere ad ogni soverchia ingerenza governativa ne'proprii affari, coraggio e abitudine che rendono poi ugualmente impossibili, in quel nobile paese, i colpi di Stato della reggia, come le rivoluzioni della piazza; qualunque sia il desiderio, che uguali sentimenti e uguali abitudini prevalgano, o abbiano a prevalere, alla lunga, nell'animo de'miei concittadini — egli è pur certo che quelle obbiezioni, trasportate dall' Inghilterra sul continente, vengono a perdere, come dissi, gran parte del proprio peso; e che nel nostro paese le Dichiare si otterrebbero senza eccessive difficoltà.

Passiamo ora ad esaminare la seconda categoria delle opposizioni messe in campo contro il Progetto de' Ragionieri. Il sig. Warburton, già membro del Parlamento, interrogato dalla Giunta d'inchiesta, espose una sua opinione, nella quale convennero poi anche riputati scrittori di cose economiche, come Ch. Babbage, J. S. Mill, e J. G. Maitland; egli sostiene che, data la permanenza, ossia la perpetuità dell'Imposta sulla Rendita, è giusto far pagare alle rendite vitalizie, o temporanee, la stessa ragione di tassa delle rendite perpetue; e però non occorre punto riformare la legge. So bene, egli dice, che il Parlamento non ha il potere di stabilire un'imposta perpetua, perchè il Parlamento attuale non può legare le mani ai Parlamenti futuri; tuttavia vi sono certi principii, così stabilmente fissati, che si hanno per massime di Stato inconcusse, e il tentativo di rovesciarle sarebbe considerato come una specie di sacrilegio (5).

Ora se il Parlamento imprimesse all' Imposta sulla Rendita un tal carattere di perpetuità, sarebbe giusto, a suo dire, che tutte le rendite pagassero un'identica ragione di tassa: ed ecco, per sommi capi, il suo ragionamento. — Tizio e Cajo hanno entrambi una rendita di L. 1000; quella di Tizio è perpetua, perchè derivata da un fondo o da cartelle pubbliche; quella di Cajo è vitalizia. Or bene, a che si pagano i tributi? Per ottenere, mediante la protezione governativa, il sicuro godimento delle proprie entrate; e si pagano ogni anno, per dare ogni anno al Governo i mezzi necessarii all' esercizio di quella protezione. Ma così è, che il Governo assicura, ogni anno, a Tizio ed a Cajo il godimento d' una rendita uguale; dunque è giusto che paghino entrambi la stessa quota di tributo. Egli è ben vero, che alla morte di Cajo, il Governo non assicura più nessuna rendita a' suoi eredi, mentre seguita ad assicurare la rendita di L. 1000 agli eredi di Tizio; ma appunto per questo, gli eredi di Cajo non pagheranno più nessun tributo, mentre gli eredi di Tizio continueranno a pagare: ognuno è quindi trattato secondo le regole della più rigorosa giustizia. — Questo ragionamento così semplice e piano in apparenza, nasconde per altro un palpabile sofisma. Non è mica vero che i tributi si paghino per ottenere, mediante la protezione governativa, il sicuro godimento delle proprie entrate; si pagano, per evitare tutti quei danni che dalla mancanza di essa protezione ne potrebbero derivare; ora se la protezione governativa venisse a mancare, se l' invasione straniera o l' anarchia prevalessero nel paese, quale sarebbe il danno che a Tizio ne potrebbe derivare? La perdita della sua rendita perpetua di L. 1000, rappresentante, al 3 p. 0/0, un valore di L. 33,000. Quale invece, il danno di Cajo? La perdita della sua rendita vitalizia, rappresentante un valore diverso, secondo la sua età; or dunque, se la protezione governativa assicura i valori e non le rendite, a quelli e non a queste dovrà la misura dei tributi, in linea di giustizia, ragguagliarsi.

Il sofisma parmi abbastanza smascherato; ma perchè fu soggetto, in Inghilterra, di lunghe e vive discussioni, e M. Warburton produsse innanzi alla Giunta, a sostegno di quell' opinione, certi suoi calcoli algebraici, a cui risposero, con altri calcoli, i Ragionieri, così mi fu forza ricorrere alla squisita gentilezza del ch. prof. Giulio, Senatore, affinchè volesse provvedermi di lume in quelle tenebre, o di filo in quel labirinto; egli ebbe la bontà di rispondermi con una scrittura, che già mi accadde di citarle, in altra occasione, Signor Conte; e nella quale — lasciate da parte le formule algebriche, ch' egli tratta da par suo — confuta l' opinione di M. Warburton con questo semplice ragionamento: « Poniamo il caso se-
« guente: due contribuenti posseggono, l' uno 100 et-
« tari di terreno, l' altro 20; e ne ritraggono, il primo
« L. 10,000 di rendita, il secondo 2000. Fintantochè
« essi conservano le loro proprietà, voi fate giustamente
« pagare, all' uno L. 1000 d' imposta, all'altro 200. Ora
« il primo conserva indefinitamente il suo podere; il
« secondo vende il suo, con questa condizione, che il
« prezzo gli verrà corrisposto in 5 rate annue eguali,
« insieme coll' interesse di esso. Sicuramente lo Stato
« dovrà guarentire a quest'ultimo codeste riscossioni, sic-
« come guarentisce al primo la conservazione del suo
« possesso e la riscossione della sua rendita; ma avrà
« perciò lo Stato il diritto di farsi pagare per 5 anni
« dal venditore del fondo di 20 ettari la medesima tassa
« che esige dal possessore delli 100? Avrà diritto di
« chiedere al primo, perchè ha venduto il suo podere,
« una tassa cinque volte maggiore di quella che pagava
« prima della vendita? Avrà diritto di prendergli, insieme
« col decimo della sua rendita, anche il decimo del suo
« capitale, ossia del suo fondo, o del prezzo che ne
« rappresenta il valore? Ed a qual titolo allora vorrà lo
« Stato seguitare, dopo i cinque anni, a riscuotere una
« tassa dall' acquisitore del fondo medesimo, pel quale è
« già stato, dal venditore, pagato un capitale, i cui frutti
« rappresentano appunto la tassa annua dal fondo do-
« vuta?

« L'assurdità di questo sistema è la medesima, qua-
« lunque sia il numero delle annualità in cui il paga-

AMERICA

Alla partenza del vapore amborghese *Teutonia* il 1 del mese di febbraio, gli affari commerciali avevano una grande attività a Rio Janeiro. Gl' introiti della dogana erano saliti per quel porto, durante il mese di gennaio, alla somma di 5,150,000 fr., non compresi i dritti d' esportazione, la cui cifra è stata di 800,000 fr. circa.

Una Compagnia particolare aveva fatto con pienissimo successo la prima prova di un telegrafo sottomarino. Un cordone elettrico era stato immerso, mettendo in comunicazione la capitale col piccolo porto di Mana, situato a parecchie leghe da Rio in fondo al golfo, e colla strada ferrata di Petropoli.

Nel Plata nulla di nuovo. Montevideo, alla data del 15 gennaio, godeva di calma profonda. Il commercio e l' industria agricola vi prosperavano. La mano d'opera era rara: le trovavansi difficilmente operai al prezzo di due piastre forti alla giornata (*Débats*).

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — Questa mattina è trapassato in Torino, dopo dolorosa infermità, il cav. Pier Alessandro Paravia, professore di Eloquenza italiana e di Storia nella R. Università di Torino.

L' AFGANISTAN — Il territorio compreso sotto il nome d'Afganistan, confina con la Persia e coll' Indostan. Preso Ahmed sciah, fronteggia a greco l' Indo, che lo separa dal regno di Lahore, al quale è adesso aggregato il Cascemiro; a settentrione il Karzistan, il Kundz; a maestro la Turcomania; all' ocesso il Korassan e la Persia; a mezzodì il Belucistan, lo Sindhy: a scirocco una linea che raggiunge l' Indo a Dera-Ismail-Kan; da ostro a greco costeggia il fiume fino a Karra Bagh, lasciato da banda, e descrive una curva a sinistra per incontrare di nuovo l' Indo sopra Acorah. I tre Stati che sorgono in quel territorio sono i regni di Herat, di Candahar e Cabul, uniti fino al 1823 sotto il nome di regno di Cabul. Si aggruppano loro dattorno tutte le tribù afgane, senza però entrare a parte di veruno di quegli Stati, serbando piuttosto una condizione indipendente dal tre paesi surriferiti, essi pure dotati da popolazione afgana. Herat un tempo soggiacque all' impero persiano, a cui fu tolta nel 1715 dalla tribù afgana da' Durani. Quindi la Persia ha sempre richiesto il vassallaggio di quello Stato, vassallaggio contesole sempre dal regno di Herat che, dopo lo smembramento dell' impero duranico rizzossi in istato indipendente. È di gran conto la posizione militare dell'Afganistan, onde il regno di Herat costituisce la parte a maestro; essa minaccia l' India e la Persia, e meritò la sentenza di Nadir sciah, che figuravasi Herat la scimitarra della Persia, e originò quell' antico proverbio persiano, giusta il quale nessuno padroneggiava l' Indostan, senza prima recarsi in mano il Cabul. Furono visti i popoli abitanti l' Afganistan portare le vittoriose insegne da un lato fino al mar Caspio, dall' altro a Delhy; e se non venne lor fatto sottrarsi alla potenza dei Tamerlani e Nadir, scossero almeno, come prima poterono, il giogo persiano, e gli afgigiani serbarono l' indipendenza loro ed attentarono a quella degli altri. Il nome d'Afgan non risale gran fatto addietro: la nazione lo ricevè dal persiano. Il suo vero nome è quello di *Puschun*. Di qua viene il titolo, onde l'Afgan è conosciuto nell' India, dove lo chiamano *Patan*. Il Vansittard nelle sue *Asiatic Researches*, tom. II, spiega il vocabolo con quello di *Paitna* verbo indostanico, significante *lanciarsi*, e che sarebbesi imposto agli Afgani da Mahmud-il-Ghaznevide per cagione dell' impeto loro a caricare i nemici. Gli Afgani sono comunque bellicosa nazione. Formano la maggioranza delle popolazioni abitanti il terreno compreso sotto il nome di Afganistan, ed Elphistone le fa ascendere a 4,300,000. Non è tuttavia da dimenticare che quest' autore scrisse la *Storia della legazione inglese presso la corte di Cabul* 1808, e che d'allora il numero della popolazione è considerevolmente cresciuto. Il pretesto diretto delle spedizioni imprese dai Persiani su Herat, fu sempre quello di ladronecci e altri atti violenti escritati da tribù afgane contro a vassalli o sudditi persiani. Herat, al presente in balia dei Persiani, dista 750 miglia inglesi a mattina da Teheran, 450 a sera da Cabul, residenza di Dost Mohammed, e 900 dal più vicino stabilimento europeo. Sappiamo avere la Gran Bretagna nel 1838 dichiarato la guerra a Dost Mohammed, principe di Cabul, perchè aveva assalito, sotto gli auspicii di Persia, le schiere di Rundscit Singh, sovrano di Lahora. Ora gl' inglesi prendono la difesa e la causa di esso Dost Mohammed. Il governo inglese ha fatto nel 1853 conchiudere dal colonnello Shiel, suo inviato a Teheran, un trattato con Persia, e i principi di Candahar e Cabul; trattato che assicura l'indipendenza di Herat, in tutti i conflitti che potessero sorgere fra la Persia e i detti principi, i quali nulladimeno intervennero negli affari di Herat, e quindi ruppero i primi il trattato conchiuso. La Persia da parte sua, spedì un esercito sotto il principe Murad-Mirza, governatore del Korassan, per ricomporvi (al dire della *Gazzetta di Teheran*) l'ordine legale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 19 marzo.*

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati ha continuato nella discussione generale del progetto di legge per modificazioni ad alcuni articoli del Codice penale. I varii oratori che hanno preso a discorrere, cioè i deputati Genina, Mamiani, Chiaves e Demaria, si espressero in favore di quello schema, ed annunziarono alcuni temperamenti da proporre.

Un Piacentino ha inviato la somma di L. 100 per la sottoscrizione del cento cannoni di Alessandria, da aggiungersi alle L. 1650 già inviate con lo stesso scopo da parecchi abitanti di Piacenza.

Parecchi abitanti di Reggio, nel ducato di Modena, hanno pure inviato altre L. 380 e centesimi 40 in aggiunta a quelle già da essi mandate per la sottoscrizione del cento cannoni.

FRANCIA. *Parigi, 16 marzo.* Per decisione della Commissione permanente, istituita sotto la presidenza del ministro dell'interno, 56 fanciulli sono stati ammessi all'Opera pia degli orfanelli del principe imperiale. Il numero di questi orfani ascende ora a 82.

— Leggesi nel *Journal des Landes*:

L' imperatore, volendo dare l'esempio egli stesso del dissodamento e coltivazione delle lande, e partecipare personalmente alla riforma agricola, che fu l'obbietto d'una menzione speciale nel discorso d' apertura della sessione legislativa, ha autorizzato il prefetto del nostro dipartimento ad acquistare, per conto proprio di S. M., un'estensione considerevole di quel terreno incolto ed abbandonato finora al suo stato primitivo.

Il signor Cornuan si è immantinente occupato di effettuare il desiderio dell' imperatore, e 7 comuni si affrettarono a rispondere al suo appello.

— Il *Moniteur* del 17 annunzia che la fregata *Audacieuse* è partita da Tolone per recarsi al porto di Napoli.

ALEMAGNA. Il *Tempo* di Berlino pubblica il dispaccio che il governo prussiano spedì ai suoi rappresentanti presso le corti di Parigi, Londra, Vienna e Pietroburgo dopo l'ultima risoluzione dell'assemblea federale svizzera. Eccone il tenore:

« *Berlino, 16 gennaio* 1857.

« Ho la soddisfazione di annunziarvi che giusta una comunicazione officiale giunta al gabinetto del re, l'assemblea federale svizzera ha votato ieri e ieri l'altro la liberazione incondizionata delle persone di Neuchâtel. Il re, nostro augusto signore, vede così adempiuta l'unica condizione da cui egli faceva dipendere la sua partecipazione a negoziati riguardo ai futuri rapporti del principato di Neuchâtel, ed ha per conseguente degnato ordinarmi di rinnovare la dichiarazione che S. M. è pronta ad entrare in negoziazioni a tal riguardo, e che in queste negoziazioni S. M. sarà guidata dai sentimenti medesimi di moderazione e di conciliazione dai quali ha coscienza di non essersi mai dipartita nelle diverse fasi di questa questione.

« Vogliate dare notizia di questo dispaccio al gabinetto presso cui siete accreditato. *Manteuffel* ».

« Aggradite ecc.

— Scrivono da Berlino 14 marzo all'Agenzia Havas:

In una nota verbale stata rimessa qua il giorno 11, il governo danese dichiara di essere disposto a fare tutte le concessioni chieste in quanto concerne i demanii del Lauenbourg. Ma la Prussia non si contenterà di tale concessione e porterà la questione davanti alla Dieta unitamente all'Austria.

La modificazione dell'art. 76 della costituzione prussiana relativa all'epoca dell'apertura della sessione delle Camere pare oramai assicurata, essendo che la Camera dei Deputati l'ha votata in seconda lettura e la Camera dei Signori l'ha adottata a grande maggioranza.

Il voto del bilancio dell' interno ha portato via tanto tempo alla Camera dei Deputati che essa non ha potuto discutere le altre questioni indicate all'ordine del giorno. È quindi nuovamente ritardata la discussione delle proposte di legge finanziarie.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 (sera).

Londra, 18. Il Parlamento è prorogato a sabato. Sarà sciolto lunedì.

L'*Hamon* è partito alla volta della Cina con truppe e munizioni.

Credito mobiliare 1472.

Strade ferrate austriache 785.
Strada ferrata *Vittorio Emanuele* 615.

Parigi, 19 mattina.

Tutte le notizie di Berlino e quelle provenienti d' altra sorgente si accordano per dire che gli incidenti che hanno fatto sospendere le deliberazioni della Conferenza di Neuchâtel, non sono di natura da compromettere un accomodamento definitivo.

La seconda divisione della Scuola Politecnica di Parigi è stata licenziata in seguito ad una grave infrazione alla disciplina.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell' Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 2 del prossimo mese di aprile ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei lavori a farsi in miglioramento dei fabbricati destinati ad uso militare alla Venaria Reale divisi in tre lotti, cioè:

Lotto 1. Lavori pel riordinamento delle scuderie, e dei varii locali nel Regio Castello, ascendenti a L. 3350.
» 2. per sostituire volte ai solai della Cavallerizza nel quartiere grande d'Artiglieria, rilevanti a L. 2700
» 3. per dare il conveniente scolo alle acque della piazza d'Armi, ascendenti a L. 1200.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'uffizio della direzione del Genio militare in Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso del tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' impresa stessa; 2. Esibire un certificato d'idoneità, di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, il 13 marzo 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 18 marzo 1857, ricevuto alle ore 6 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 » 75 15
Id. 4 1/2 0/0	93 »	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 »	» » » »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

19 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 94 95 94 90
C. d. m. in c. 92 92
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 1040

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 319
319 p. 31 marzo 321 p. 30 aprile
C. della matt. in c. 318 50 in liq. 319 320
p. 31 corr. 320 319 50 p. 31 id. 322 p. 30 aprile
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in liq. 712 712 p. 31 corr.
C. d. m. in c. 712 in liq. 713 713 p. 31 marzo
Ferr. da Alessan. a Stradella C. g. p. in c. 550 in liq. 555
p. 30 aprile

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	*Vendita*
Oro	20 —	20 —
Doppia da L. 20	20 —	28 53
— di Savoia	28 47	78 85
— di Genova	78 70	35 05
Sovrana nuova	35 —	34 75
— vecchia	34 65	
Eroso-misto	2 50	1 —

Perdita per 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca.*

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 9 al 15 marzo 1857.

	Colli	Peso in Kil.
Greggia	10	344 66
Organzino	75	4992 37
Trama	3	231 85
Articoli diversi	»	» »
Totale	88	5568 86
Settimane antecedenti	93	7943 73
Totale	182	13512 59

Filatoi per

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7 1/2) Opera seria del maestro Donizetti *Lucia di Lammermoor* — ballo grande *Catterina Howard*. Lo spettacolo comincierà col Ballo.

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta: *Un matrimonio per sentenza di tribunale* — *Far male per far bene.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *La figlia dell'avaro* — *Piccolet* o *Una manovra elettorale.*

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta: *Il Corsaro.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette — Ballo spettacoloso *Paradiso ed Inferno.*

« mento del prezzo fosse stabilito; ma essa diviene tanto « più manifesta quanto minore è questo numero. Supponiamo che il prezzo debba essere pagato in una rata « sola, a capo d'un anno; pretenderà il percettore delle « imposte che tutto quanto il prezzo del fondo, così pa- « gato, costituisca una rendita, di cui debba, a titolo di « imposta, versarsi il decimo nella sua cassa? E se l'in- « giustizia, l'estorsione, sarebbero patenti e insoffribili nel « caso d' una rata sola, come saranno più sopportabili « nel caso di due, di cinque, di dieci rate annue? Ora, « ciò che qui abbiam detto della vendita d' un podere, « con more ai pagamenti, è rigorosamente applicabile al « caso della costituzione di qualunque rendita temporanea. »

La forza di tale argomentazione è, a mio giudizio, irresistibile; anzi questo parrà forse a taluno un duello contro un' ombra; eppure non se ne poteva ommettere l'esposizione; perchè il sofisma ch' io doveva combattere, oltre all'essere specioso in sè stesso, era poi messo innanzi da persone di molta autorità; ed ebbe perfino l'onore di vedersi, non dirò accolto a braccia aperte, ma neppure assolutamente respinto, da Gladstone in Parlamento. Infatti nel suo famoso discorso più volte citato, si leggono queste parole; « *I do not raise the question whether there ought to be any difference whatever between the two classes* (precarious and realized incomes), *or whether the income of the year is not the just and proper object of a tax intended to provide for the services of the year; I pass that question by* (6).

A ogni modo, e checchè ne fosse, allora, di codesta esitazione e peritanza dell' illustre oratore, egli è ormai certo, che, al dì d'oggi, quel sofisma è morto e sepolto; nessuno più contrasta che le rendite temporanee e precarie debbano pagare una ragione di tassa minore delle rendite perpetue; ossia, che il sistema migliore per la riforma dell'imposta — chi non voglia associarsi all' audace rivoluzione vagheggiata da' Ragionieri — sia quello, come gl' Inglesi dicono, della *discrimination*; d'assegnare, cioè, una misura diversa di tassa per le diverse nature di rendita. A ciò mirano appunto le proposte accennate nella terza categoria d' obbiezioni al Progetto de' Ragionieri; ed io ne farò il soggetto della prossima Lettera.

Accolga, intanto, Signor Conte, ecc.

Torino, 14 marzo 1857.

Suo devotissimo servo
EMILIO BROGLIO.

(1) The King, and the three estates together forme the great corporation, or body politic of the kingdom, of which the King is said to be caput, principium et finis — *Il Re e i tre Stati riuniti* — lordi spirituali, lordi temporali, e comuni — *formano la gran corporazione, ossia il corpo politico del regno; del quale il Re è caput, principium et finis* — Blackstone, lib. I, cap. II.

(2) Your Committee submit, finally, that the taxation of this country is not based on any intelligible principle; and that it becomes more and more apparent every year, that the whole of the present system of taxation must be revised; that the best tax, the tax . . . more equitable in theory and in practice . . . the tax most easily levied, offering the fewest obstacles in the collection, and the least likely to encourage evasion and fraud, will be found to be an equal tax . . . assessed on the value of all the property, and on the capitalized industrial incomes of the population . . . of the United Kingdom.

(3) Vedi Discorso 18 Aprile 1853. The project of the actuaries, then, I pass by, because, while it is of all the plans of income-tax reform the most self-consistent, it is also, I will not say the most impossible (for that would be a solecism) but it is placed the furthest beyond the reach even of imagination as a possible measure.

(4) Vedi *passim* nell'interrogatorio Pressly dal n. 5055 al 5144.

(5) Certain matters become almost maxims of State, and it is then considered a sort of sacrilege to break through them. R. 5145.

(6) Io non voglio toccar la questione se ci debba essere una ragione diversa di tassa per le due specie di rendite, le precarie e le perpetue, o se la rendita dell'anno non sia il giusto e proprio oggetto d'un'imposta, colla quale si provvede appunto ai bisogni dell'anno: io lascio da banda cotesta questione.

www.internetculturale.it

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Si rendono avvisati i signori Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato, che il quarto versamento di L. 50 per azione della nuova emissione debba essere fatto dal 16 al 31 del prossimo mese di marzo inclusivamente.

Il versamento potrà effettuarsi tanto in Torino alla sede della Società, come in Genova presso la Cassa Generale.

Torino, li 3 febbraio 1857.

Cassa di Sconto in Torino

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Si avvisano i signori Azionisti portatori di certificati di Azioni della terza emissione di questa Cassa di Sconto, che col 31 del corrente mese di marzo scade il tempo fissato per il 3° versamento di L. 50 p. azione.

Si avvisano pure i signori Azionisti in ritardo al pagamento del 2° versamento scaduto il 31 dicembre scorso, che fra breve saranno venduti alla Borsa i relativi certificati.

LA DIREZIONE.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Gli Azionisti in mora pel versamento del 12.° ventesimo sono invitati ad effettuarlo entro tutto il 15 del prossimo aprile, con diffidamento che, scaduto questo secondo termine di favore, le azioni saranno dichiarate perente in forza dell'art. 6 degli Statuti sociali.

I versamenti si ricevono:

In TORINO presso la Direzione della Società, via dei Conciatori, porta num. 17;

In GENOVA presso la Cassa Generale.

LA DIREZIONE.

Società Franco-Piemontese
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
DI PINEROLO

I signori Azionisti sono pregati ad adunarsi alle ore 10 mattutine di mercoledì, 25 marzo 1857, nella solita sala della casa Lanzone, piazza Susina, in Torino, per i suoi provvedimenti sociali in continuazione dell'Assemblea 27 febbraio ultimo.

BELLE ARTI

Vendita di Quadri, Stampe, Disegni ed oggetti d'arte della Pittura.

Nello studio del fu MARABOTTI Francesco, pittore, piazza S. Carlo, n. 8, piano 2.°

Dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4.

AVVISO

Il negozio da carta, proprio della signora vedova Bazin, esercente in via S. Teresa, venne trasiocato sotto la ditta Vedova Bazin e Candelo, in via di Porta Nuova, dirimpetto al Caffè della Borsa, ove continua a tenere oggetti di cancelleria, gran deposito di carta da bachi e d'ogni specie, come pure deposito di lavagne d'ogni dimensione e oggetti relativi.

DA VENDERE

Comoda CASA di campagna sui colli di Moncalieri, composta di fabbricato civile di 20 camere addobbate e mobigliate; fabbrica rustica di 5 camere, stalla, scuderia, ecc. — Ettari 4 circa di terreno fra giardino, vigna, campo, prato e bosco.

CASCINA in territorio di Leyni, in una sola pezza, composta di 32 ettari circa di beni, cioè: 8 coltivati, il rimanente a bosco. Fabbricato a pien meriggio e chiuso da muro di cinta.

Per i maggiori schiarimenti e concerti, recapito al negozio del sig. Vittore Giuliani, già Barrera, fabbricante di cioccolatte, via Accademia delle Scienze.

CALESSE (*Polacca*) da vendere.

Via Borgonuovo, num. 12.

DA VENDERE

distanti 5 miglia dalla capitale

CASA civile, situata al mezzodì, di 9 camere, terrazzo, cantina, pozzo d'acqua viva eccellente, giardino irriguo cinto di muro, fatto all'inglese, piante fruttifere, ecc.

Altro fabbricato attiguo, separato con cortile, tetto adattato per tener bachi da seta. Recapito al sig. Demagistris, via Cappellai, 2.

Per S. Michele

RICERCA di un Appartamento signorile per uso di un Istituto di Educazione *senza convitto*, a piano terreno od al piano nobile, posto in una delle contrade parallele tra le vie di Po e Borgo Nuovo. — Dirigersi all'Istituto Paterno, Borgonuovo, 19, piano 1.°

DA AFFITTARE

al 1.° del prossimo marzo

APPARTAMENTO mobigliato composto di 9 camere con cantina e soffitta; via dell'Ospedale, num. 16, piano nobile.

Dirigersi all'Ufizio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 1, dalle 3 alle 5 pom.

CITTA' DI PINEROLO

Secondo Avviso d'Asta per l'appalto della manutenzione e riforma dei selciati nelle vie e piazze della città per un novennio

Non avendo potuto aprirsi l'asta, di cui nel precedente avviso, per mancanza di offerte, nel giorno di sabbato 21 marzo corrente, ed alle ore 11 del mattino, si procederà a nuovi incanti ed al successivo deliberamento, qualunque sia il numero degli obiatori, dell'appalto della manutenzione e riforma dei selciati nelle vie e piazze di questa città per un novennio, che principierà col primo aprile prossimo, e terminerà con tutto marzo 1866.

Il prezzo d'asta è stabilito in annue L. 2,597, 53.

I ribassi debbono essere d'un tanto per cento

La perizia, i capitoli ed istruzioni d'appalto sono visibili alla segreteria civica in tutti i giorni ed alle ore d'ufizio.

Pinerolo, li 16 marzo 1857.

Avv. ALOVISIO *Segr.*

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ'

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. Da Porporati e Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

FABBRICA
DI
PROFUMERIA SOPRAFINA
Delabrierre Vincenzo
Rue du Bac, 55, a Parigi.

Questa casa, fondata nel 1780, continua a godere la fiducia di una clientela la più distinta tanto in Francia quanto all'estero. Vi si trova un grande assortimento di tutti gli articoli di profumeria e di essenze per fazzoletti. Pomate fine, saponi profumati, siccome anche molte preziose specialità, quali sono la Crema di giglio ed il Sapone di Crema di giglio per la conservazione della pelle; la composizione antiscorbutica pei denti e la pomata Comigeno-Gron per impedire la caduta e lo scolorimento dei capelli.

Commissione — Esportazione.

DA VENDERE

CASA di campagna composta di 24 camere di recente costruzione, con giardino, casa rustica ed ala attigua, in amena e salubre posizione, in vicinanza della stazione della strada ferrata di Genova, e distante chilometri 17 1/2 (miglia 7) dalla capitale.

Dirigersi alla R. Farmacia Masino in Torino

DA VENDERE

per occasione di partenza

Bel CALESSE con trasporto a *patent*, dal sellaio Cattaneo, via Conciatori, num. 16.

ELEGANTE ALLOGGIO

Di 5 camere al piano nobile, con vista in Doragrossa, da affittare con mobili o senza. Via Argentieri, n. 1, piano secondo.

AVVISO D'ASTA

Giovedì 26 marzo, alle ore 10 del mattino, nella sala d'udienza della giudicatura di Pancalieri, dal segretario sottoscritto si procederà alla vendita agl'incanti degl'infrascritti stabili caduti nell'eredità del fu Giovanni Viale.

Lotto primo. Casa sita nel concentrico di Pancalieri, avente l'adito dalla via Maestra, col num. 139 di mappa, per L. 2,200;

Lotto secondo. Prato ora coltivo, territorio di Pancalieri, regione Via alla Pietra, col num. 1104 di mappa, d'are 38, per L. 1,500.

Pietro Ferreri segr.

AVVISO

La nota reinserta nel num. 65 di questo Giornale, riflettente la vendita ai pubblici incanti dell'Ufficio di Procura esercito dal sig. caus. coll. Garneri, vuolsi considerare come nulla e di niun effetto, perchè stata rinnovata per puro e mero SBAGLIO.

DA VENDERE

CASA, orto e prato simultenente, di ett. 1, are 33, fini di Torino, regione Valdocco, presso il Borgo di S. Donato.

Recapito dal sig. notaio Ghilia, piazza San Carlo, palazzo Natta, num. 2.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO signorile di 11 membri al 1° piano, rimessa e scuderia; ed *al 1° aprile* ALLOGGIO di 6 membri al 4° piano.

Recapito al portinaio, via Esagono, num. 5.

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA in Torino, via Arcivescovado, n. 3, prospiciente verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito brutto di L. 17,500, con mora per parte del prezzo.

Per maggiori notizie dirigersi al signor notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, n. 15.

CASA DA VENDERE

via S. Teresa, n. 17, isola S. Giuseppe.

Recapito in via San Dalmazzo, num. 15, nello Studio del barone avv. Borsarelli.

DA VENDERE

VIGNA a 30 minuti dal Ponte di Barra, territorio di Mongreno, di 12 membri, con ett. 3, 10 (giorn. 3 15). — Recapito dal sarto Ansaldi pel prezzo e more concertande.

ANNO SESTO

SEMENZA BACHI

Di BOZZOLI, detti *Centurini grossi*, della provincia di Mondovì, qualità giudicata la migliore fra le razze di Bozzoli Piemontesi dal Giurì internazionale all'Esposizione di Parigi, premiata con medaglia all'Esposizione della R. Accademia d'Agricoltura in Torino nel 1856. — Si guarentisce e si dà alla prova.

Unico deposito in Torino presso LUIGI GROSSO *e Comp.*
vie Porta Nuova, n. 3 e Provvidenza, n. 2, bis.

VILLE D'AOSTE

Expropriation de terreins pour cause d'utilité publique.

Vu le R. Décret du 15 mars 1855 qui déclare l'agrandissement de la Place d'Armeœuvre d'utilité publique;

Vu le plan des terreins à occuper dressé par M. le géomètre Croiselet;

Vu le rapport de taxe des mêmes terreins et les actes d'acceptation par le Conseil communal, l'Hospice de Charité et autres propriétaires des terreins compris dans l'expropriation;

Vu les actes de concession d'un délai au payement par l'Hospice de Charité, M. l'abbé Laurent Louis-Joseph et M. Gaudi Bernard;

Suivant les dispositions de l'art. 19 de la loi du 6 avril 1839, nous autorisons, préalable payement des indemnités dues aux héritiers Favre Jean-Baptiste et Marie Brunod, l'occupation des terreins désignés dans le susdit plan, qui sont les suivants, savoir:

Numéros du cadastre	NOMS ET PRENOMS des propriétaires	Région	Cohérence	Nature des biens	Mesure métr. e	Allivrement
124	Brunod Marie	au Plot	Route pro- vinc. de	jardin	3 88 40	3 2 10
125	La même	id.	la Savoie	et pré champ	1 96 82	1 11 8
126	Les héritiers de Favre	id.	et le chemin vicinal	champ	1 75 22	1 6 »
130	François Joseph	id.	tendant au rossignol	jardin	2 78 0	2 13 11
69	Les mêmes	id	et au bourg	pré	27 43 9	19 19 8
72	Gaudi Bernard	id.	Saint Etienne	id.	60 10 »	19 3 10
71	L'Hospice de Charité	id.		id.	56 89 »	46 13 7
71	Laurent Louis-Joseph abbé	id.	id.	id.	31 92 »	29 19 6

Nous mandons à l'administration de la ville d'Aoste de faire exécuter la transcription du présent Décret au bureau des hypothèques en conformité du prescrit par l'art. 2303 du Code civil, et de le faire insérer dans la feuille de la province.

Aoste, le 19 février 1857.

Signé l'Intendant DOGLIOTTI.

Le Décret ci-dessus a été transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 11 mars 1857, reg. 29, art. 49 des aliénations, suivant certificat signé *Pinoli* conservateur.

Le Syndic d'Aoste Av. FAVRE.

Nel Negozio **G. VERGNANO,** *Torino*
via Doragrossa, presso piazza Castello

SEMENZA BACHI 1.ª qualità

scelta fra le migliori regioni state esenti da ogni malattia.

CASA DA VENDERE

Nel comune di Rivalta Torinese, distante miglia 6 da Torino, situata nella contrada Maestra vicino alla piazza, composta al piano terreno di una sala, atrio, piccola cucina, rimessa e scuderia per due cavalli, ed ampio cortile, con varie piante fruttifere e pergolato d'uva; al piano superiore tre camere, camerino, fenile e cantina, con mobiglia o senza.

Pel prezzo e condizioni recapito al negozio dei fratelli Reycend e C., librai di S. M., sotto i portici della Fiera, Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

al presente in Rossiglione presso Ovada

FILATOIO da seta, composto di n. 2820 fusi da filato, e 1200 da torto, unitamente ad una filanda a vapore, costrutta alla moderna, di n. 54 bacine, con ampio fabbricato civile ad uso di abitazione, il tutto in ottimo stato. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino dal sensale G. G. Resca, via Sacchi, n. 1, piano terzo.

INCANTO

L'8 prossimo aprile, alle ore 10 antimeridiane, si apriranno i partiti, ed alle 11 si procederà all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente di un fabbricato civile e rustico, situato in Truffarello, borgata di San Giuseppe, regione Reali, coi numeri di mappa 164 e 165, della sezione E, composto di 15 camere in 3 piani con cantine, cortile, pozzo d'acqua viva, stalle e fenili, casi da terra, giardino e sito, della superficie in totale di are 19, 28 (tav. 56 circa).

La detta vendita ha luogo sull'instanza dei proprietarii fratelli Appendini, nell'ufficio ed avanti il notaio sottoscritto. I detti stabili si espongono al prezzo di L. 9,000, ed alle altre condizioni risultanti dal tiletto 5 corrente.

Torino, li 7 marzo 1857.

Guglielmo Teppati not.

Via Arsenale n. 13, secondo piano.

FALLIMENTO

di Gio. Battista Sormani, già negoziante di merci in Torino, nel viale di S. Barbara, casa Majat e Fornari, num. 5.

Si avvisano i creditori di detto Sormani, di rimettere alli signori fratelli Genicoud, sindaci definitivi del fallimento, e domiciliati in questa città, od alla segreteria del Tribunale di commercio della stessa città, li loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 23 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del congressi dello stesso tribunale, avanti l'ill.mo sig. Andrea Stallo, giudice commissario del fallimento, per l'ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 17 marzo 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale in Torino sedente il primo maggio p. v., alle ore 9 mattutine, nel palazzo d'Ormea, via della Consolata, num. 1, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento all'ultimo miglior offerente di un piccolo podere posto nel luogo di Rivoli, regione Cantamosche, sezione B, B, composto di casa di due piani oltre il sotterraneo, in tutto 19 membri coi mobili entrostanti, dell'approssimativo valore di L. 800, casotto pel giardiniere con due camere, l'una superiormente all'altra, due giardini attinenti, pozzo di acqua viva, della superficie di are 9, 90, caduto nell'eredità di Lorenzo Ferrero.

L'incanto venne autorizzato sull'instanza della signora Marianna Ferrero erede beneficiata, e verrà aperto sul prezzo di L. 4,500, e sotto le condizioni risultanti dal bando venale delli 18 corr. febbraio.

Torino, li 25 febbraio 1857.

C. Bamella sost. Blanciotti.

NOTA

Li signori Miraglio Andrea e Maccagno Francesco d'Entracque, avendo dato evacuo agli incombenti prescritti dall'art. 2303 del Codice civile pella trascrizione dei beni per essi acquistati da Mellano Giacomo d'Entracque cogli instromenti 19 giugno 1856, ed 8 luglio 1856, ambi rogati Borgna, ed essendo ora trascorso il trimestre portato dall'art. 2306 del Codice civile, fanno significare ai creditori iscritti le notificanze accennate dall'articolo ultimo succitato, offrendosi pronti di pagare il prezzo a chi sarà dal tribunale ordinato.

La descrizione dei beni, coerenze e prezzo loro è accennato nei fogli colli rispettivi numeri 200 e 457 di questo Giornale.

Questa pubblicazione vien fatta pegli effetti previsti dall'ultimo alinea dell'art. 2307 del Codice civile.

Cuneo, li 5 febbraio 1857.

C. Armand sost. Reiff.

ESTRATTO

Di scrittura di società in nome collettivo stipulatasi il 7 marzo 1857 tra i sottoscritti Cormanni Filippo di Antonio, nato a Tinella, e Rivolta Guglielmo fu Giuseppe, nato in Oleggio, ambi dimoranti in Vercelli.

L'oggetto della società è l'esercizio di negozio di chincaglierie, mercerie, cristalli, ecc., in casa Bosisio, corso principale di Porta Torino in Vercelli.

La società è costituita sotto la ditta di commercio Guglielmo Rivolta e C., colla firma al solo Filippo Cormanni.

La gestione e direzione della società è affidata al socio Cormanni.

Il fondo sociale formatosi a rate eguali è di L. 20,000, suscettivo di estensione a L. 30,000.

La società ebbe principio il 1 marzo 1856 e deve continuare a tutto febbraio 1865.

Vercelli, li 7 marzo 1857.

I socii } Guglielmo Rivolta.
} Filippo Cormanni.

La presente convenzione venne oggi ratificata e riconfermata dopo trascritta colla data 7 marzo, cioè, dal giorno in cui fu conchiusa, su carta conforme al prescritto dalla vegliante legge.

Vercelli, li 10 marzo 1857.

Guglielmo Rivolta — F. Cormanni.

I testimonii } Avv. Vittorio Durandi.
} Natale Montel.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 66 e 67 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

18 E 19 MARZO

NOTA

Ad instanza di David Giacomo Sacerdote, figlio emancipato di David Cassaro, proprietario, domiciliato a Chieri, avrà luogo, nanti il tribunale provinciale di Torino, casa Ormea, via della Consolata, num. 1, all'udienza delli 12 maggio prossimo, ed alle ore 11 antimeridiane, l'incanto in odio del medico Eugenio Griva, debitore, e di lui sorelle Veneranda e Teresa, terze possedi trici, domiciliati in Chieri, dei varii stabili, consistenti in case, prati e campi, situati sul territorio della città di Chivasso, nella valba 13, regione Boschetto, valba 13, regione Salice, valba 13, regione Palassero, valba 12, regione Campagna, aventi il numeri di mappa 3187, 3188, 3262, 3263, 3265, 3335, 3336, 3425, 3426, 3495, 3496, del totale quantitativo di giornate 11, tav. 5 circa (pari ad are 420, centiare 59 circa), ed in aumento al prezzo di L. 780 dall'instante offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale in data del giorno d'oggi, al quale dovranno uniformarsi gli accorrenti all'incanto.

Torino, li 17 marzo 1857.

Colomba sost. Savio.

NOTA

Con decreto 23 febbraio ultimo passato del signor conte Nuvoli, giudice commesso, venne dichiarato, sull'instanza della ragion di negozio *Fratelli Garnieri*, corrente in questa città, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo della casa da questa fatta subastare in odio delli Gioanni e Maddalena, coniugi Gallesio, di Rivoli, ed ingiunti tutti i creditori a presentare, entro il termine della regia legge, il loro titoli alla segreteria di questo tribunale.

Torino, li 12 marzo 1857.

Depaoli sost. Rodella c. c.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 31 scorso gennaio, sull'instanza del signor Carlo Varrone, domiciliato in questa città, si autorizzò in odio del signor Celestino Quaglia, domiciliato alla Madonna del Pillone, la subasta degli infra descritti stabili, posti in detto borgo della Madonna del Pillone, fini di questa città, in tre distinti lotti, e si fissò l'udienza del 24 prossimo aprile per l'incanto, il quale verrà aperto sul prezzo come infra dall'instante offerto a ciascun lotto, ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando in istampa.

Lotto primo.

Corpo di casa a tre piani, in cui si esercisce una farmacia, coerenziata dal rivo Reaglie, la strada provinciale di Casale, dai lotti 2 e 3, posto ai numeri di mappa 49, 50, 51, 52, 52 1/2, 53 e parte dei nn. 54, 54 1/2 e 55, della sezione 39, con una porzione di cortile, di are 6, 84.

Lotto secondo.

Altro corpo di casa a tre piani verso strada, in cui si esercisce un' osteria e panatteria, coerenziato dal lotto 1, in parte del 3, la strada di Casale, sig. Bonaudi, sig. Sujta e il detto lotto 3, al nn. di mappa 47, 48, 48 1/2 e parte del 55, della sezione 39, di are 6, 38.

Lotto terzo.

Due corpi di fabbrica, il cui principale è framezzo a due cortili, e l'altro latistante al casale Michelatti, coerenziati dal rivo di Reaglie, dai due lotti 1 e 2, dal sig. Sujta e dal sig. Bonaudi, ai numeri di mappa 39, 40, 42, 42 1/2, 43, 43 1/2, 44, 44 1/2, 45 e parte dei nn. 54, 54 1/2 e 55, della sezione 39, di are 14, 31;

Al prezzo il lotto 1 di L. 7,875, il 2 di L. 10,500, il 3 di L. 6,000.

Torino, li 26 febbraio 1857.

De Paoli sost. Rodella.

NOTA

L'ill.mo sig. giudice presso il tribunale provinciale di questa città, avvocato Templia, con sua ordinanza 10 corrente dichiarò aperta la graduatoria pella distribuzione di capitali L. 47,000, prezzo del corpo di casa venduto dal Giovanni Ceresole alla signora Paola Martinolo Fenoglio, posta in questa città, via Cottolengo, isola San Secondo, borgo Dora, descritta in mappa col nn. 404, 405 e parte del nn. 403, 406 e 1214, coerenti la casa Pollar e coniugi Fenoglio, già posseduto dalli signori conte Massimino Donadio di Demonte fu Giuseppe, Giacomo Charbonnier fu altro Giacomo, Bernardo e Michele, fratelli Dovis fu Giacomo, contessa Delfina Alciati fu conte Giuseppe, consorte Bianco di Barbania, ed Antonio Noli fu Matteo, ingiungendo li creditori aventi ragione, a presentare a mente e termini di legge le loro domande.

Torino, li 17 marzo 1857.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

Con instromento delli 16 marzo corrente, ricevuto, dal notaio sottoscritto, li signori Carrù Giuseppe e Migliasso Giovanni dichiararono risolta con tutto febbraio prossimo passato la società del negozio da legatoria da libri da essi esercita in questa città, via di S. Filippo, num. 8, casa Robilant, e la medesima veniva consolidata nella persona del detto signor Migliasso Gioanni; e tale negozio verrà d'ora in poi esercito dal solo signor Migliasso.

Torino, li 17 marzo 1857.

Ignazio Maria Castelli not.

NOTA

Con instromento 15 febbraio 1857, rogato Archini, debitamente insinuato in questa città, la signora Orsola Gabbia, fu Tomaso, nata in Moncalieri, moglie in seconde nozze del sig. Pietro Riccio, acquistava dalla signora Maddalena Boarelli fu Nicolao Maurizio Maria, nata in questa città, moglie del signor Luigi Vassallo, tutti residenti in questa città, li infradescritti stabili, posti sul territorio di Pecetto, cioè:

1. Fabbrica, ala, vigna e bosco, regione La Costa, coerenti il fratelli fisc., la pezza infradescritta, eredi Pautassi, della superficie di circa ett. 1, are 7, cent. 57 (pari a giornate 2, tav. 83);

2. Vigna ivi, coerenti a levante il fratelli fisc., a mezzodì eredi Canonico, a sera il eredi Pautassi, a notte la stessa venditrice per l'infradescritta pezza, della superficie di circa are 13, centiare 33 (pari a tav. 35 misura antica);

3. Bosco ivi, coerenti a levante fratelli fisc., a mezzodì la venditrice per la pezza di cui al numero primo, a sera eredi Pautassi, a notte la Rocca della Costa, della superficie di circa are 30, centiare 86 (pari a tav. 81, piedi 8 misura antica);

4. Bosco ivi, coerenti a levante e sera il fratelli fisc., a mezzodì e notte le vie vicinali, della superficie di circa are 47, cent. 62 (pari a tavole 125);

5. Vigna con ripaggio pure alla Costa, coerenti a levante fratelli fisc., a mezzodì li medesimi e la stessa venditrice; per altra pezza pure cadente in vendita, a sera eredi Pautassi, a notte la stessa venditrice, della superficie di circa are 73, cent. 15 (pari a tavole 199);

6. Prato nella regione Ribori, coerenti a levante Michele Stiverengo, a mezzodì Gio. Domenico Torchio, a sera Francesco Nigra, a notte la via, della superficie di circa are 14, centiare 10 (pari a tav. 37, piedi 7);

7. Vigna alla Costa, coerenti a levante il fratelli fisc., a mezzodì e notte li beni cadenti in vendita, a sera la via vicinale, della superficie di circa are 9, centiare 55 (pari a tav. 23, piedi 11);

8. Vigna alla Costa o Fornace, coerenti a levante Gio. Domenico Torchio, a mezzodì e sera lo stesso, a notte Luigi Bosio, della superficie di circa are 24, centiare 25 (pari a tav. 63, piedi 8).

Per il prezzo di L. 9,500.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 16 marzo 1857, al volume 64, art. 30,359.

Torino, li 17 marzo 1857.

Not. coll. Archini.

NOTA

Per decreto del signor giudice commesso Bertalazone presso il tribunale provinciale di Torino delli 7 novembre 1856, si dichiarò aperta la graduazione sul prezzo delli stabili espropriati ad Antonio Pistoi, domiciliato a Lombardore, deliberati per sentenza di detto tribunale del 16 agosto ultimo scorso al signor Giuseppe Costa, per il prezzo di L. 4,225, ed ingiunti li creditori tutti aventi ragioni sovra tal prezzo a produrre e depositare le loro ragionate domande di collocazione coi documenti giustificativi presso la segreteria del tribunale entro il termine di giorni 30 dalla notificanza a termini delli art. 822 e 823 del Codice di procedura civile.

Torino, li 18 marzo 1857.

Soave sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Pietro Goglio, quale deliberatario di una casa, situata in questa città, espropriata al signor causidico Gio. Battista Basco, ivi domiciliato, pel prezzo di L. 46,000, provocò decreto del signor avvocato Sciolla, giudice commesso nanti questo tribunale provinciale in data del 13 corrente, con cui venne dichiarata l'apertura del giudicio di graduazione pella distribuzione di detto prezzo e furono ingiunti tutti li creditori ed interessati a proporre le loro ragionate domande nel termine legale di giorni 30 alla segreteria dello stesso tribunale.

A. Arcostanzo sost. Astengo.

NOTA

Con instromento 7 novembre 1847, rogato Piumati, insinuato a Torino li 23 stesso mese, Gio. Battista Rubatto fu Vittorio di Leyni, fece vendita al signor Carlo Sciolli fu Filippo, dimorante in Torino, pel prezzo di L. 8,000 li seguenti beni stabili in territorio di Leyni, regione Pratonuovo, sezione K:

1. Casa, orto, ala e siti dipendenti, di are 13 circa, in mappa al nn. 143, 144 e 145.

2. Alteno, di ett. 1, are 62, circa, ai numeri 126 e 127;

3. Prato di are 76 circa, ai numeri 129, 130 e 131.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipotecche di Torino li 16 ottobre 1849, al vol. 54, art. 25988.

NOTA

Si notifica al pubblico, che con tutto il giorno primo imminente aprile scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora, quanto a questo, se ne ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 17,000, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 17 corrente mese di marzo, si deliberavano a favore del sig. Moise Levi gli stabili situati sulle fini di San Morizio, cantone della Ceretta, infradescritti, stati esposti in subasta ad instanza del signor Alessandro Sacerdote, che offeriva L. 10,600, contro Clemente Masserano e suoi eredi, e l'avv. Carlo Carenzi, terzo possessore, cioè:

Fabbricato detto *Pollona*, inserviente a stabilimento meccanico industriale, che contiene cinque maniche, due cortili, ampie tettoie chiuse, camere per abitazione, magazzeno, scuderie, fienili, casi da terra e grotta, con prato a mezzogiorno di detto fabbricato, di ett. 3, are 30 circa, ripa imboschita a mezzanotte di detto prato, campo e gerbido a levante, di are 93, 2, ed altra pezza simile, di ett. 1, are 5, centiare 70, che si trova a sera dello stesso fabbricato, e lungo la bealera, il tutto fra le coerenze a levante degli eredi del sig. Jeandet, ed eredi del signor canonico Conterno, a mezzogiorno di Francesco Corio, del signor conte Carlo Viarana, Giacomo Carrera, fra mezzogiorno e ponente di detti eredi Conterno, e del sig. Giuseppe Pollone, a ponente Lorenzo Brunero, ed a notte la strada comunale detta *dei Devesi*, ed il detto Lorenzo Brunero, facienti tutti il detti beni un solo corpo, posto al num. 1016 del catasto, ossia del libro terzo delle mutazioni di proprietà.

Torino, li 19 marzo 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Si notifica al pubblico, che nel giorno 31 corrente marzo scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora se ne ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 1,810, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 16 stesso mese di marzo si deliberava a favore delli Giovanni Martini, e Vittoria Gribaudo, vedova Romano, l'infra designato stabile, esposto all'incanto, per via di subastazione, ad instanza del signor Michele Engelfred, che offeriva L. 300, a pregiudicio del signor Vincenzo Fraviga e della massa dei di lui creditori, cioè:

Prato in territorio di Cambiano, regione Camporella, di are 33, centiare 10, sez. C, num. 488 della mappa, coerenti il fratelli Martini, Giuseppe Antonio Masera, Michel' Angelo Griibaudi e Lorenzo Vaudano.

Torino, li 18 marzo 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con instromento 3 febbraio 1857, rogato Mortara, alla residenza di Priocca, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 14 stesso mese, al vol. 22, art. 5347, col dritto pagato di L. 2, 25, il signor Canale Francesco fu Secondo acquistava da Cordero Giuseppe fu Gioanni Maria, ambi di Priocca, una pezza di campo, vigna e prato simultenente, del totale quantitativo di are 95, 97, coerenti la cavezzagna metà compresa, gli eredi di Agostino Tessitore, Roagna Matteo, la strada comunale ed altri, per il prezzo di L. N. di P. 4,830.

Alba, li 17 marzo 1857.

Caus. Prioglio sost. Moreno.

NOTA

Con ordinanza del 10 febbraio u. s., il signor giudice di questo tribunale provinciale specialmente deputato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dai beni stati in 14 distinti lotti subastati ad instanza del signor notaio Francesco Toppia di Perletto contro li signori Ferdinanda Durando, teologo Zaverio ed avv. Gioanni, madre e figli Reggio, e stati definitivamente deliberati con sentenza del 16 luglio 1856 pel complessivo prezzo di L. 43,638.

Alba, li 16 marzo 1857.

G. B. Sorba c. c.

NOTA

Gli stabili appartenenti alli Lorenzo Maggiore, Rosa e Maria fu Gioanni, e Clara Teresa e Vittoria fu Giacinto, minori, eugini Raballo, dei quali in estratto di bando 13 febbraio ultimo, inserto alli numeri 41 e 56 di questo Giornale, vennero in atto d'oggi deliberati il lotto primo, cioè: casa sulle fini del luogo di Morra per L. 785, e le due pezze alteno su quelle di Roddi, onde si compongono il lotti secondo e terzo, l'una per L. 585, e per L. 540 l'altra, a favore di Marcello Porro fu Antonio della presente città, sotto riserva per dichiarazione di terza persona.

Ed il termine per l'aumento di sesto va a scadere con tutto il 28 andante marzo.

Alba, li 14 marzo, 1857.

Francesco Laugeri not. segr.

NOTA

Con iscrittura 11 marzo 1857, il sig. Felice Pezzetti contrasse società in accomandita pell'esercizio in questa città di un negozio da tappezziere e vendita di mobili, sotto la propria firma; da durare tale società per anni 3; il fondo d'accomandita è di L. 1,300.

NOTA

Nel giudicio di purgazione promosso dalli signori Tommaso ed Antonio, fratelli Giovine, di Canelli, che elessero domicilio presso il causidico coll. Benedetto Aubert in Asti, ad oggetto di rendere libori gli stabili infra descritti, da essi acquistati dal signor cav. Luigi Roero di Cortanze, per instromento 3 febbraio 1854, rogato Serventi, pel prezzo di L. 29,500, per mezzo dell'udiesciere Giuseppe Stroppiana, deputato con decreto del signor presidente del tribunale provinciale d'Asti in data 17 dicembre 1856, venne notificato a tutti li creditori inscritti sopra li detti stabili, al loro domicilio eletto, che il suddetto titolo fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 3 aprile 1856, con copia del relativo certificato del conservatore, e dello stato in tre colonne di tutte le iscrizioni prese contro i precedenti proprietarii sopra i detti beni, giusta il certificato dallo stesso conservatore spedito il 11 dicembre 1856, e così dopo la scadenza di tre mesi dalla trascrizione, a norma dell'art. 2266 del Codice civile, previa la dichiarazione da essi richiedenti fatta di essere pronti a pagare immediatamente sino alla concorrenza del prezzo stipulato i crediti tutti, senza distinzione degli esigibili o o non, si e come riguardo a questi il tribunale provinciale d'Asti sarà per ordinare; il tutto come risulta dalla relazione di detto usciere in data 3 e 5 marzo corrente.

Stabili cadenti in purgazione.

1. Un molino colle sue adiacenze, posto sulle fini di Calosso, nella regione Tinella, fra le coerenze della strada pubblica e della strada che tende al torrente Tinella, per la metà, ed il torrente con tutti gli utensili ed ordigni, si e come il tutto venne dal signor venditore posseduto.

2. Tutte le ragioni che ad esso venditore possono spettare ed appartenere in forza della scrittura d'affittamento di detto molino, del 9 luglio 1849, verso dei conduttori Gioanni e Tommaso, padre e figlio Poggio, per riportare da essi ogni indennità che dietro estimo possano essersi resi finora contabili.

3. Una pezza prato, di are 85, rappresentanti giornate 2, tav. 35, senz'obbligo di misura, e per tanto quanto si trova posto in dette fini, regione Tinella, consorti la bealera ed il torrente Tinella, la ripa di Robinie, attigua alla fabbrica del detto molino sino alla strada pubblica;

4. La Pusa o Pusotto, tali quali si trovano, come pure l'attuale strada per recarsi tanto alla Pusa, che al Pusotto, e cent. 38 del gorreto in vicinanza della Pusa; ed altre centiare 58 in vicinanza del Pusotto, ed altresì la sponda sinistra della bealera per la larghezza di piedi 3, facienti 1 metro e 51 centimetri, di tutti detti stabili non essendovi numero di mappa.

Asti, li 14 marzo 1857.

Berruti sost. Aubert.

NOTA

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso dalli Giovanni e Feliciano, fratelli Prato, Domenico Martini, Domenico Cociglio, Carlo Massaro e Giuseppe Massola, tutti domiciliati nel luogo di Robella, in odio di Gioanni Martini e sua moglie Rosa Quilico, ambi domiciliati nello stesso luogo di Robella, all'udienza che sarà dal tribunale provinciale d'Asti tenuta addì 8 maggio prossimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale del 27 scorso gennaio, autentico Monferrini, siti sul territorio di Robella, consistenti in un corpo di fabbrica con aia ed orto adiacenti, vigna e bosco nelle regioni alla Mandola, Vignasse e dietro Vallese, sul prezzo dalli promoventi offerto di L. 300, e sotto le condizioni di cui nel bando suaccennato.

Rossi sost. Raviola c. c.

NOTA

Il notaio Giovanni Devalle segretario mandamentale di Carignano, commesso dal tribunale provinciale di Torino, con decreto 30 gennaio ultimo scorso, alle ore 10 antimeridiane del 6 entrante aprile, in una sala al primo piano del palazzo comunale di Piobesi, procederà all'incanto e deliberamento degli stabili infra descritti, formanti 11 distinti lotti, posti nel luogo e territorio di Piobesi, e spettanti ai minori Giuseppe, Filippo, Marianna, Camilla, Francesco e Caterina fu Remigio Pietro Chirioiti, dimoranti nel detto luogo di Piobesi, cioè:

1. Corpo di casa nel luogo di Piobesi, cantone del Cariglione, composto di 15 membri con aia e giardino, dell'area di are 26, 30, in mappa alli nn. 616, 617, 618, 215 e 224, della sezione N, coerenti la via del Cariglione, e Ricca Agostino, sul prezzo di L. 9,000;

2. Altro corpo di casa attiguo al suddescritto, composto di 4 membri con aia, in mappa ai nn. 584, 585 e 586, della sezione N, di are 2, 53, coerenti Roasio Cristoforo, e il fratelli Pautasso, sul prezzo di L. 1,900;

2. Prato nella regione Ghiotti, in mappa al n. 73, della sezione A, di are 46, coerenti la contessa Panissera e la via di Praidessa, sul prezzo di L. 2,783;

4. Prato nella regione di Praidessa, in mappa parte del n. 215, della sezione M, di are 13, 30, coerenti Belmondo Giacomo e Barale Giuseppe, sul prezzo di L. 525, 25;

5. Prato nella regione Devesio, in mappa parte del n. 136, della sezione M, di are 77, centiare 89, coerenti Don Giuseppe Chiriotto ed il fosso irrigatore, sul prezzo di L. 2,766, 75;

6. Campo nella regione Rivere, in mappa al n. 188, della sezione B, di are 35, 49, coerenti gli eredi di Antonio Foco, ed il sig. canonico Alasia, sul prezzo di L. 1,681, cent. 50;

7. Campo stesse regione e sezione, faciente parte del n. 192, di are 41, 80, coerenti Don Giuseppe Chiriotto, ed il canonico Alasia, sul prezzo di L. 1,703, 70;

8. Campo nella regione Campasso, in mappa alla sezione C, parte del n. 15, di are 32, 23, consorti Chiriotto Gioanni e Meliano Giovanni Battista, sul prezzo di L. 1,272, 50;

9. Campo nella regione Pascolo Derossi, in mappa al num. 175, della sezione E, di are 42, cent. 46, consorti la via del Pascolo Lungo, e Carasso Giuseppe, sul prezzo di L. 1,452, 75;

10. Campo nella regione Setl o Prinse, in mappa al n. 166, della sezione L, di are 83, c. 20, coerenti Cravesana Carlo e Fassino Pietro, sul prezzo di L. 3,501, 33.

11. Campo nella regione San Gioanni, in mappa alla sezione E, n. 16, di are 75, 30, consorti Chiriotto Don Giuseppe e la parrocchiale di Piobesi, sul prezzo di L. 2,970.

Carignano, li 13 marzo 1857.

Devalle Gio. not. e segr. deleg.

NOTA

Il segretario della giudicatura di Cavaglià notifica, che la pezza vigna e la pezza bosco, poste sul territorio di Viverone e descritte nel bando venale 10 scorso febbraio, poste in vendita ad instanza del Battista Barello, tutore del minore Giuseppe Fiorio di Viverone, sul prezzo di L. 115 quanto alla vigna, e di L. 46 quanto al bosco, vennero con atto 16 corrente mese, ricevuto dal sottoscritto, deliberate a favore di Martino Tarello fu Martino di Viverone, al prezzo complessivo di L. 163.

Il termine per fare su detti stabili l'aumento del sesto o del mezzo sesto qualora sia dal tribunale di Biella autorizzato, scade con tutto il 31 corrente mese.

Cavaglià li 17 marzo 1857.

Not. Voena Francesco segr.

NOTA

Il regio notaio Giacomo Fiorito esercente nella città di Cherasco, delegato dal tribunale provinciale di Mondovì, notifica, che alle ore 9 antimeridiane di Francia, delli 16 prossimo aprile, nel di lui ufficio tenuto in casa propria, posta nella contrada Maestra, via della Riviera, quartiere Santa Margherita, parrocchia di San Gregorio, n. 7, al primo piano, procederà alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili, proprii delli minori Giuseppe e Pietro, fratelli Rosso, rappresentati dal Paolo Rosso loro padre e legittimo amministratore, e dei loro fratelli maggiori Michele Giorgio e Tommaso, tutti delle fini di Cherasco, in 5 distinti lotti, al prezzo d'estimo rispettivamente annotato, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando in data 4 corrente mese.

Lotto primo.

Campo sul territorio di Cherasco, regione Boschi o Leboro, in mappa al n. 1107, di ett. 1, 66, 87, coerenti il signor cavaliere Giuseppe Boggetti di Lachelle, sig. Bianco a due parti, madama Audisio e la strada vicinale, estimato L. 5,255, 10

Lotto secondo.

Campo, ivi, regione Verdiero, in mappa al n. 1046, di ett. 1, 71, 5, coerenti li beni della Mendicità istruita di Torino, Carlo Morra e fratelli, Vincenzo Manissero, e sig. Don Carlo Morra, estimato L. 5,386, 5.

Lotto terzo.

Campo, ivi, regione Roretto o San Martino, in mappa al n. 907, di are 76, 2, coerenti la strada vicinale, sig. Don Giuseppe Lamberti a due parti, e Michele Barbero, estimato L. 1,801, 67.

Lotto quarto.

Campo, ivi, regione Roretto o Verdiero, in mappa al n. 964, di are 36, 87, coerenti Maria Rosso, la Cassa Ecclesiastica, Michele Rosso e sig. cav. Giuseppe Boggetti di Lachelle, estimato L. 1,161, 5.

Lotto quinto.

Campo, ivi, regione al Verdiero, in mappa al num. 1085, di are 49, 28, coerenti la restante pezza, lasciata pel livello alla monaca Rosso Maddalena, sig. Don Giuseppe Lamberti, li beni della pievania di San Gregorio, sig. Don Carlo Morra e li beni della parrocchiale di Roretto, estimato L. 1,681.

Cherasco, li 13 marzo 1857.

Giacomo Fiorito not. deleg.

NOTA

Con instromento 11 dicembre 1856, rogato Roberi a Cavallermaggiore, insinuato a Savigliano li 9 gennaio ultimo, il Antonio, Giovanni e Giuseppe, fratelli fu Guglielmo Ambroggio, di detto capo luogo, vendettero al signor Gattino Pietro fu Giuseppe Antonio una pezza alteno su quelle fini, regione Macretta, di are 53, 34, al numeri di mappa 3297, 3298 e 3299 parte, coerenti a levante Francesco Lungo, a giorno eredi Bonamico, a ponente fratelli Gandolfo, ed a notte signor Aurelio Crema, per L. 2,240.

Tale atto venne trascritto a Saluzzo li 24 febbraio 1857, al registro delle alienazioni 21, art. 55, e sopra quello d'ordine 224, cas. 744, come da certificato di detto giorno, sottoscritto Cagnone, conservatore delle ipoteche.

Cavallermaggiore, li 16 marzo 1857.

Luigi Alberto Roberi not.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 11 antimeridiane del 24 aprile 1857, nell'ufficio della giudicatura di Moncalieri, tenuto al secondo piano del palazzo civico, sull'instanza di Caterina Strumia, vedova Monticone, tutrice dei minori suoi figli Filiberto ed Alberto Costantino, fratelli Monticone, domiciliati in quella città, si esporranno in vendita ai pubblici incanti dal segretario di quel mandamento, a tale oggetto specialmente commesso dal regio tribunale provinciale di Torino, gli infradescritti stabili, posti sul territorio di Moncalieri, al prezzo ai medesimi fissato, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando, e visibili nel detto ufficio, cioè:

Lotto primo. Casa detta *del Giardiniere*, regione *Cappuccini*, composta al piano terreno di una camera a solaio e di una stalla a voltino, ed al piano superiore di una camera anche a solaio e di un fienile, orto e prato annessi, della superficie complessiva di are 16, 18, del valore di L. 2,200.

Questo lotto avrà la servitù di passaggio delle acque derivanti dal rivo del Cappuccini per inaffiare la restante pezza del venditori, e dovrà conservare l'attuale bassura dal lato di mezzogiorno.

Lotto secondo. Campo e ripaggio nella regione *Galasso*, sezione F, di are 96, 05, del valore di L. 1,248 65;

Lotto terzo. Prato, regione *Fossi*, d'are 24, 35, del valore di L. 974.

Benedetto Reyneri segr.

NOTA

Il signor avv. Cagno, giudice sedente nel tribunale provinciale di Mondovì, con sua ordinanza delli 15 dicembre 1856 dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 5,365, prezzo per cui vennero deliberate a favore di Gazzola Vincenzo e di Comino Marco, due pezze campo in territorio di Mondovì, e 6 camere oltre un granaio e scuderia incorporate alla casa, n. 282, situata in Mondovì Breo a favore di Barberis signora Giulia vedova Barberis, state subastate ad instanza di Chalenil Eugenio e Paola Ricotti, giugali, a pregiudicio del minore Antonio Ricotti, domiciliati quelli a Torino e quest'ultimo a Mondovì, ed ha ingiunto tutti li creditori aventi diritto su tale prezzo, a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro domande di collocazione col relativi documenti entro giorni 30 dalla notificazione di detta ordinanza.

Mondovì, li 17 marzo 1857.

Comino.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino delli 8 prossimo maggio, ore 10, sull'instanza del signor Matteo Dardanello, domiciliato sulle fini di Mondovì, quartiere di Breolungi, ed in odio di Rossi Guglielmo, domiciliato sulle fini di Roccadebaldi, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii stabili, propriì del ridetto Guglielmo Rossi, posti sul territorio di Roccadebaldi, in un sol lotto, al prezzo di L. 800, ed alli patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 7 andante mese.

Mondovì, li 12 marzo 1857.

Comino proc.

NOTA

Sull'instanza delle ragioni di negozio stabilite in Carrù, sotto le firme Donato Levi e figli fu Salvador, e Donato Levi e figlio fu Leone, rappresentati dal caus. sottoscritto loro procuratore speciale, con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di Mondovì delli 13 marzo corrente, venne destinato l'usciere Bernardino Tomatis, addetto a detto tribunale, per le notificanze richieste dall'art. 2306 del Codice civile, onde ottenere la purgazione dei beni descritti nel precedutovi ricorso, situati sul territorio di Piozzo, che essi instanti acquistarono con instromento 26 novembre 1856, rogato Viglione da Barroero Giuseppe fu Carlo, domiciliato a Piozzo, per il prezzo di L. 11[illegible].

Mondovì, li 13 marzo 1857.

Blengini caus. coll.

NOTA

Il 21 febbraio 1857 si è trascritto nella conservatoria delle ipoteche di Pinerolo l'atto ricevuto Brignone, notaio a S. Secondo il 25 gennaio 1857, col quale Gardiol Giacomo fu Giacomo di Prarostino, vendette a Godino Francesco di Francesco, pure di Prarestino, are 14, 82 di alteno sul territorio di Prarostino, regione alla Nida, in mappa al n. 1536.

Avv. Cesare Brignone not.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 2 pomeridiane francesi del 21 aprile p. v., nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Paesana, per opera del sottoscritto notaio Bianco, segretario delegato dal regio tribunale provinciale di Saluzzo, si procederà alla vendita per mezzo d'incanti di ett. 1, 50 terreno coltivo e casa rustica, posti sulle fini di Oncino, regioni del Rio e Perrero, di proprietà della Compagnia del Gonfalone di detto luogo; essi beni e casa sono divisi in 4 distinti lotti.

Gli incanti saranno aperti sul prezzo, cioè: il 1 lotto di L. 969, 50, il 2 di L. 1,099, c. 50, il 3 di L. 560, il 4 di L. 675, a senso della perizia del signor geometra Bianco, e sotto li patti e condizioni di cui in bando d'ogni f quali trovansi visibili in detta segreteria.

Paesana, li 16 marzo 1857.

Not. Bianco segr. deleg.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data 14 corrente mese gli stabili caduti nel fallimento delli Maurizio e Bartolomeo, fratelli Solero, già fondachieri in Pinerolo, del quali venne promossa la vendita, in via di subastazione, dai signori causidici collegiati Francesco Griotti e Bartolomeo Darbesio, e dalla ragione di negozio corrente in Torino, Novarese e Vassallo, sindaci definitivi di detto fallimento, e dal sig. Gio. Stefano Revel, residente all'Abadia, vennero in 24 distinti lotti deliberati come segue, cioè:

Lotto 1, consistente in casa civile e rustica nella regione *Novarea*, fini di Pinerolo, di ett. 1, are 26, centiare 40, e goretto e prato nella regione *Chisone*, di ett. 1, are 14, centiare 75, esposto in vendita sul prezzo di L. 17,000, fu deliberato a favore del detto causidico Darbesio per L. 17,100;

Lotto 3, consistente in un campo in detta regione *Novarea*, e prato simultenente, di are 63, 78, esposto in vendita sul prezzo di L. 4,800, deliberato a favore del sig. Matteo Ceresole di Pinerolo per L. 2,500;

Lotto 4, consistente in una pezza prato nella stessa regione, di are 62, 62, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,600, deliberato allo stesso Ceresole per L. 2,500;

Lotto 5, consistente in un prato nella stessa regione *Novarea*, di are 68, 87, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,750, deliberato allo stesso Ceresole per L. 2,800;

Lotto 6, consistente in una pezza prato nella stessa regione, di are 70, 80, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,800, deliberato al signor Michele Caffaratti di Pinerolo per L. 2,500;

Lotto 7, consistente in una pezza prato ivi, di are 73, 82, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,800, deliberato al detto sig. causidico Griotti per L. 1,900;

Lotto 9, consistente in una pezza prato e ghiaia nella stessa regione *Novarea*, di are 62, 08, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,450, deliberato allo stesso causidico Griotti per L. 1,500;

Lotto 10, consistente in prato e ghiaia, nella stessa regione, di are 68, 80, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,650, deliberato allo stesso causidico Griotti per L. 1,670;

Lotto 12, consistente in prato e bosco, nella stessa regione, di are 78, 10, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,600, deliberato allo stesso causidico Griotti 1,620;

Lotto 13, consistente in una pezza campo, nella regione *Leminatta*, fini suddette, di ett. 1, are 33, cent. 36, esposto in vendita sul prezzo di L. 5,200, deliberato a favore del sig. Bartolomeo Caffaratti di Pinerolo per L. 5,550;

Lotto 14, consistente in altro campo nella stessa regione, di ett. 1, 34, 32, esposto in vendita sul prezzo di L. 4,800, deliberato allo stesso Bartolomeo Caffaratti per L. 4,850;

Lotto 15, consistente in una casa civile nel concentrico di Pinerolo, di are 2, 28, faciente parte del numero 676, sezione Z, esposta in vendita sul prezzo di L. 10,000, deliberata a favore della ragione di negozio corrente in Pinerolo sotto la firma *Marcellino e Compagnia*, per L. 13,500;

Lotto 16, consistente in altra casa civile ivi, di are 2, 62, a parte del num. 676, sezione Z, esposta in vendita sul prezzo di L. 10,000, deliberata a favore di detta ragione di negozio *Marcellino* per L. 11,500;

Lotto 17. Prato in territorio di S. Secondo, regione *Malanuccio*, in mappa a parte del num. 422, di are 38, 10, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,800, deliberato a favore del sig. Gio. Giacomo Durand-Canton, residente a Prarostino, per L. 2,420;

Lotto 18. Prato ivi, a parte dello stesso numero di mappa, di are 38, 10, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,800, deliberato a favore del sig. Amedeo Bert, residente a Torino, per L. 2,500;

Lotto 19. Prato ivi, a parte dello stesso numero di mappa, di are 38, 10, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,800, deliberato al signor misuratore Michele Colombino, dimorante a S. Secondo, per L. 1,820;

Lotto 23. Nello stesso territorio di S. Secondo, regione Rivojra, campo enfiteotico verso le comunità di Prarostino e San Secondo, di are 67, 98, a parte del numero di mappa 1334, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,200, deliberato a favore del signor Giuseppe Gunetto di S. Secondo per L. 1,220;

I lotti 2, 8, 11, 20, 21, 22 e 24 rimasero invenduti, per difetto di offerte agl'incanti.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai prezzi suddetti scade nel giorno 26 corrente mese.

Pinerolo, li 13 marzo 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo del 29 aprile prossimo, alle ore 11 antimeridiane, sull'instanza di Giuseppe Biga, domiciliato sulle fini di Cuneo, si procederà contro Felice Biga, domiciliato a Piasco, all'incanto e successivo deliberamento dei beni dal medesimo posseduti, situati in territorio di Piasco, regione Pascher Maggiore, Tagliata e Pian Bosco, posti alli numeri di mappa 133, 134, 177, 178 parte, 368 parte, 490 e 491, sezioni A, B, D, e consistenti in una casa, campo e bosco, ed ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale del 17 corrente mese, autentico Balbiana sost. segr.

La vendita avrà luogo in cinque distinti lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,000 pel primo lotto, di altre L. 1,000 pel secondo, di L. 250 pel terzo, di L. 200 pel quarto, e di altre L. 200 pel quinto, oltre alle condizioni in detto bando inserte.

Saluzzo, li 26 febbraio 1857.

Deabate sost. Isasca.

NOTA

Sull'instanza della signora Margherita Mittone, moglie del signor Bernardo Mariol, da cui è autorizzata, domiciliata a Busca, il tribunale provinciale di Saluzzo con sua sentenza del 30 ora scorso gennaio autorizzò la vendita delli stabili già propriì di Antonio Ballatore, dimorante sulle fini di Verzuolo, ed ora posseduti da Giuseppe Ballatore, dimorante a Savigliano, e da Caterina Tholozan, vedova Serra, quale tutrice delli minori suoi figli Michele e Guglielmo Serra, dimoranti a Marmora, fissando pel loro incanto l'udienza del 23 pross. aprile, ore 11 antimeridiane.

Tali stabili, situati sul territorio di Savigliano, frazione di Levaldigi, reg. Priglia, consistono in una casa, corte, orto, alteno, campi e gerbidi, del complessivo quantitativo di ett. 9, are 40, centiare 1, e trovansi segnati in mappa ai nn. 896, 897, 898, 899, 996 parte, e 997, ed ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale del 21 cadente mese, autentico Vaccaneo segretario sostituito.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sulle somme dalla instante offerte, cioè di L. 600 pel primo lotto, e di L. 5,000 pel secondo, oltre alle altre condizioni in detto bando inserte.

Saluzzo, li 26 febbraio 1857.

Deabate sost. Isasca c. c.

NOTA

Con instromento 12 febbraio 1857, rogato dal notaio sottoscritto, Alessandro Fenoglio fu Pietro fece vendita a Sacco Vittoria fu Gioachino, vedova Massia, ambi di Savigliano, d'un corpo di casa, posto in detta città, nella contrada di S. Pietro, fra le coerenze dello Spedale Maggiore e di Ballari Giacomo, per il prezzo di L. 2,800.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, sul registro alienazioni 21, art. 68, e su quello d'ordine 225, casella 47, sotto il 13 marzo corrente.

Savigliano, li 15 marzo 1857.

Not. Luigi Gandi.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Susa delli 9 maggio prossimo, ore 9 ant., avrà luogo, sull'instanza di Stefano Girardi fu Gioanni Michele del colle di san Giovanni, ed a pregiudicio di Egidio, Biandino debitore personale, e di Antonio Biandino, terzo possessore, ambi domiciliati in Rubiana, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili da questi posseduti, situati sul territorio di Rubiana, composti di prati e campi, si e come si trovano descritti nel relativo bando venale delli 9 corrente mese, alle condizioni di cui in esso, e sul prezzo dall'instante offerto fra tutti di L. 420.

Susa, li 13 marzo 1857.

Marentier sost. Balma.

NOTA

Con instromento 18 dicembre 1854, rogato Albasio, il sig. intendente cavaliere D. Giuseppe Berzetti del fu conte Luigi, dimorante in Torino, acquistava dal sig. conte Bonifacio Buronzo, Berzetti di Buronzo fu conte Venceslao, li stabili posti in territorio di Ronsecco, cioè, la cascina detta di Castelvecchio e beni aggregati, meno la pezza già acquistata dallo stesso cavaliere Berzetti con atto 6 luglio 1854.

Di qual atto di vendita per L. 44,000, si operò la trascrizione all'ufficio delle ipoteche di Vercelli nel 26 marzo 1855, al vol. 31, art. 169, registro alienazioni.

Vercelli, li 12 marzo 1857.

Avv. Furno G. c. c.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Vercelli, del 6 prossimo venturo maggio seguirà l'incanto ed il deliberamento di uno stabile, posto in Masserano, regione nei Chiosi di San Teonesto, posseduto da Bozone Giuseppe, che si subasta ad instanza di Foglia Maria, vedova di Antonio Benanchietti, Giovanni Battista e Pietro Benanchietti di Masserano a pregiudicio di Bozone Carlo e Francesco fu Pietro, e Bozone Dolia, Isabella e Battistina, eredi del debitore principale Bozone Pietro e del terzo possessore Bozone Giuseppe.

Vercelli, 18 marzo 1857.

Monaco proc.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli delli 13 maggio prossimo venturo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale delli 12 corrente mese, che ad instanza del sig. Pietro Recanzone da Sagliano si fanno subastare a pregiudicio delli Luigi e Giovanni Carpanera da Masserano, al prezzo offerto di L. 3,820, sotto le condizioni inserte in detto bando, situati detti stabili in territorio di Cascine S. Giacomo, componenti la cascina di S. Giacomo.

Vercelli, li 13 marzo 1857.

Sirio sost. Avondo.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 68 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Venerdì 20 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscano, Francia e Ducati L.	80	56	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
19 Marzo	742 38	742 86	742 24	+ 8 9	+ 9 5	+ 10 4	+ 7 4	+ 7 9	+ 8 8	N.E.	E.	E.N.E	Ann. piov.	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 MARZO 1857

Il Num. 2109 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il Decreto Reale 26 dicembre 1853 con cui venne instituito un Personale di contabilità pel servizio del Genio militare;

Visto il disposto della Legge 23 marzo 1853 pel riordinamento dell'Amministrazione economica dello Stato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero dei Commissarii del Genio militare di seconda classe fissato dalla Tavola A annessa al Decreto Reale 26 dicembre 1853 è accresciuto di cinque, ed è diminuito di altrettanti il numero dei Commissarii di 3.a classe stabilito dalla Tabella stessa.

Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale e inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino li 3 marzo 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Sulla proposta del Ministro dell'interno, S. M. si è degnata in udienza delli 31 gennaio ultimo scorso, di conferire al commendatore Benedetto Brunati, già ispettore generale del Genio Civile, il titolo e la dignità di barone, trasmessibile ne'suoi discendenti maschi per ordine di primogenitura.

In udienza 13 corrente, S. M. si è degnata concedere il sovrano *exequatur* al barone Francesco Milon de Verrailhon vice console di Russia a Villafranca.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 marzo.*

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale)

Esami di ammessione nella R. Militare Accademia.

Mercè le variazioni gradatamente introdottesi nell'ordinamento degli studi, intese a preparare la via a quelle riforme e miglioramenti riservati al generale riordinamento degl'Istituti di militare educazione, si ridussero a *tre* anni il corso per le ARMI DI LINEA ed a *quattro* quello per le ARMI SPECIALI nella Militare Accademia.

Si rese conseguentemente necessario di prescrivere che i candidati per l'ammissione siano forniti di maggiori cognizioni a compenso delle materie diminuite nei corsi dell'Accademia militare, e per evitare che allievi non possano poi, come loro spetterebbe, conseguire la promozione a sottotenente non avendo raggiunto il decimottavo anno di età per essa voluto dalla Legge 13 novembre 1853, fu d'uopo aumentare il minimo dell'età stabilita per l'ammissione.

Epperò, giusta le norme provvisorie da S. M. approvate in udienza del 14 corrente, rimane stabilito per l'ammissione di nuovi allievi nell'anno scolastico 1857-58 che:

1. I candidati debbono al 1° di luglio venturo aver compiuto l'età di *quindici* anni, nè oltrepassare quella di *diciotto*;

2. I medesimi deggiono superare lo sperimento di ammissione sulle seguenti materie:

a) Aritmetica e principii d'algebra;
b) Geometria piana;
c) Lettere italiane;
d) Lingua francese;
e) Catechismo;
f) Calligrafia.

Gli esami di ammissione avranno luogo:

In Torino, il 1° agosto ed il 1° ottobre, dinanzi ad una stessa Commissione nominata dal Ministero.
In Nizza, il 10 luglio, id.
In Genova, il 20 luglio, id.
In Chambéry, il 20 agosto, id.
In Cagliari, il 1° settembre, per cura di una Commissione locale ivi istituita dal Ministero stesso.

3. Sono stabilite *dieci* mezze gratuite pensioni pei primi *dieci* candidati ammessibili che abbiano superato negli esami di matematiche e di lettere italiane i due terzi dei punti di merito, ed ove risulti per alcuni di essi assoluta scarsità di mezzi a sopperire alle spese di primo corredo, vi si sopperirà per la metà a carico dell'Istituto.

I candidati riconosciuti ammissibili negli esami dati in Cagliari concorrono per le mezze pensioni anzidette ripigliando gli esami in Torino dinanzi la Commissione, che classifica il merito relativo degli altri candidati.

A parità di merito avranno la precedenza i figli di militari o d'impiegati nelle Amministrazioni militari.

4. La pensione intera continua ad essere di annue lire 1200 a trimestri anticipati e le spese di primo corredo sono ridotte a L. 1000, coll'obbligo però di sborsare L. 100 per ogni anno oltre ai quattro che l'allievo fosse per rimanere nell'Accademia.

5. Le domande vogliono essere dirette a questo Ministero non più tardi del 30 *giugno venturo*, portare il casato, nome, condizione e domicilio del genitore dell'aspirante o del suo rappresentante legale, il nome dell'aspirante, dichiarare gli studi fatti ed in quali scuole, designare in quale delle città indicate al N. 2 s'intenda presentarlo agli esami, ed essere corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia;
2. Fede di vaccinazione o vaiuolo sofferto;
3. Dichiarazione di ottenuta sudditanza, se non nativi dello Stato; salvo per gli esteri quelle eccezioni che il Governo crederà di fare;
4. Atto di obbligazione in debita forma al pagamento nei modi prescritti della pensione stabilita o della metà di essa quando a suo tempo si ottenesse mezza gratuita pensione.

Le norme provvisorie per l'ammissione nella Militare Accademia coi programmi delle materie pei relativi esami e colla nota del corredo, estratte dal *Giornale Militare*, dispensa 3ª, anno 1857, trovansi vendibili presso la tipografia *Fodratti*, via dell'Ospedale, N. 31.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera dell'11 marzo 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	4171077 72
Id. id. in Torino . . .	»	3317133 21
Id. id. nelle Succursali .	»	3236974 04
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	18289559 34
Id. id. in Torino .	»	23214105 55
Id. id. nelle Succursali	»	6479977 26
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	476133 13
Immobili	»	1812236 62
Fondi pubblici	»	5487959 19
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	544251 52
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	75496074 24

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32075200 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 41463 85 / Non disp. » 158696 72)		200160 57
Conti correnti (disponibile in Genova) .	»	203063 31
Id. id. in Torino .	»	476905 30
Id. id. nelle Succursali	»	123200 65
Id. (non disponibile)	»	32078 71
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	409829 22
Dividendi a pagarsi	»	33627 50
Risconto del 6.to precedente saldo prof.	»	323326 10
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	209673 64
Id. in Torino .	»	265057 73
Id. nelle Succursali	»	90737 88
Diversi (non disponibile)	»	7588992 40
	L.	75496074 24

SOMMARIO POLITICO

Dalle notizie più accreditate risulta che il migliore accordo regna tra l'Inghilterra e la Francia intorno alla questione cinese, e che la prima di queste potenze può fare assegnamento sulla cooperazione attiva della seconda nella guerra contro l'impero cinese.

I giornali di Londra riferiscono con molti particolari i ragguagli sulle forze di spedizione che sono mandate in Cina.

Lo scioglimento della Camera dei Comuni è approvato generalmente come provvedimento indispensabile per mettere in chiaro il parere della nazione inglese sulla controversia che ha dato occasione alle censure del sig. Gladstone, del sig. D'Israeli e del sig. Cobden.

Una deputazione della *City* guidata dal lord-mayor ha presentato a lord Palmerston un indirizzo di approvazione per la sua politica. Il primo ministro ha risposto ringraziando, e dichiarando che il ministero aspetta con fiducia la sentenza del paese.

Nella tornata della Camera dei lords della sera del 16 corrente il conte di Derby svolse con lungo ed eloquente discorso il programma politico del partito di cui egli è il capo nella Camera ereditaria. Questo programma si compendia in due punti principali: diminuzione delle spese all'interno; politica di non intervento all'estero.

La stampa periodica di Londra e delle provincie d'Inghilterra prosegue ad occuparsi con vivo interesse delle imminenti elezioni.

Si assicura che il signor Shaw-Lefebvre, *speaker* della Camera dei Comuni sarà promosso alla dignità di pari col titolo di lord Bromley.

Alcune gazzette alemanne assicurano che il governo austriaco è in molta apprensione per le risoluzioni probabili del governo inglese relativamente alla questione dell'ordinamento dei Principati Danubiani. Si accredita sempre più l'opinione, che in questa occasione il governo austriaco rimarrà solo ad osteggiare l'attuazione del progetto di unione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo.

La *Preussische Correspondenz* annunzia che alli 5 e 7 del marzo corrente la conferenza per Neuchâtel si è radunata a Parigi; ma non dà ulteriori schiarimenti, perchè i plenipotenziari si sono obbligati al segreto fino a negoziazioni terminate.

Il ministro Manteuffel ha dato comunicazione alla Camera dei deputati di Berlino nella tornata di lunedì scorso della conchiusione del trattato sottoscritto a Copenaghen due giorni prima per regolare la questione del pedaggio del Sund.

In occasione del primo anniversario del giorno natalizio del principe imperiale S. M. Napoleone III ha fatto numerose nomine e promozioni nell'ordine della Legion d'onore.

La Camera dei rappresentanti del Belgio delibera sul bilancio del dicastero dei lavori pubblici.

Il processo del generale Prim ha destato molto interessamento in ispagna. Il generale era accusato d'infrazione alle leggi della disciplina militare a motivo della inserzione di un articolo in una gazzetta. È stato perciò sottoposto al giudizio di un Consiglio di guerra. Il suo difensore era l'ex-ministro degli affari esteri nel gabinetto presieduto dal duca della Vittoria, il generale Zabala. La sentenza del Consiglio di guerra è stata sfavorevole al generale Prim, che è stato condannato a sei mesi di arresto senza privazione di grado.

Secondo le notizie più recenti vi sarebbero probabilità di pacifico componimento tra la Spagna ed il Messico.

A Lisbona la crisi ministeriale non è terminata.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* prosegue nel suo numero dei 16 corrente la pubblicazione dei bollettini officiali della salute di S. A. R. il duca Francesco V. L'ultimo bollettino reca la data del 16 marzo, ore 7 1/2 antimeridiane, ed è concepito nei seguenti termini: «notte piuttosto inquieta, febbre non molto forte, con tendenza al sudore».

Prof. *Generali* e *Martini*

FRANCIA

PARIGI, 16 *marzo*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Troviamo nell'*Indépendance Belge* le disposizioni seguenti che quel giornale dà come il preciso testo della risoluzione presa dal Consiglio di Stato nella seduta che si tenne venerdì alla presenza dell'imperatore:

A decorrere dalla promulgazione della presente legge, i diritti stabiliti dagli articoli 14, 22, 27 e 34 della legge del 5 giugno 1850 sulle azioni ed obbligazioni delle Società, Compagnie ed intraprese di qualunque genere, commerciali, industriali o civili, sono convertiti in un diritto unico ed obbligatorio di 15 centesimi per 100 fr. e all'anno, del capitale delle dette azioni ed obbligazioni.

Questo diritto, per le Società che saranno create in avvenire, sarà determinato, nel corso dei primi tre anni, relativamente alle azioni, giusta il capitale nominale, e riguardo alle obbligazioni giusta il prezzo di emissione. Sarà esso percepito, per gli anni seguenti, sul capitale determinato, di tre in tre anni, giusta il corso medio delle azioni ed obbligazioni durante il periodo triennale precedente.

Per le Società create anteriormente alla promulgazione della presente legge, il diritto sarà percepito, durante il primo periodo triennale, giusta il corso medio dei tre anni precedenti. Se la Società non ha tre anni di esistenza, il corso medio sarà stabilito sul tempo decorso dopo la sua creazione.

L'ammontare del diritto proporzionale pagato dalle antiche Società in virtù dell'art. 14 della legge dell'8 giugno 1850, sarà imputato sui diritti che esse avranno da pagare in avvenire, in virtù dell'articolo precedente.

Le azioni ed obbligazioni emesse dalle Società o Compagnie estere saranno sottoposte in Francia ad un diritto di bollo, che non potrà eccedere 15 cent. per 100 fr. e all'anno, del loro valore reale.

Un regolamento d'amministrazione pubblica determinerà il modo di stabilimento e di percezione di questo diritto.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 14 *marzo*. Nella tornata della Dieta germanica del 12 marzo i rappresentanti dell'Austria e della Prussia hanno sottomesso all'assemblea il protocollo stato sottoscritto il dì 6 gennaio nella conferenza degli ambasciatori a Parigi, relativo alla delimitazione delle frontiere di Bessarabia, riservandosi la comunicazione posteriore della convenzione da intervenire.

Il rappresentante austriaco aggiunse che lo sgombro dei Principati per parte delle truppe imperiali era ordinato e che sarebbe eseguito nel termine fissato dal protocollo.

L'assemblea ha risoluto che questa comunicazione sia inserta nel processo verbale (*Gazzetta delle Poste*).

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 13 marzo al *Moniteur Universel*:

Il trattato generale che si negoziava tra la Danimarca e i principali Stati marittimi dell'Europa per la soppressione dei pedaggi del Sund è stato conchiuso e sottoscritto ieri a Copenaghen. A termini di questo trattato, i pedaggi d'ogni sorta a cui erano soggette le navi al loro passaggio pel Sund e pei Belts saranno interamente abrogati a partire dal primo di aprile; la Danimarca s'impegna egualmente a sopprimere per alcune mercanzie e a ridurre in una forte proporzione per altre, i diritti che essa preleva a titolo di transito sul canale dell'Elba e sulle strade che legano il Baltico al mare del Nord. Dal canto loro gli Stati marittimi si obbligano di pagare alla Danimarca come compenso, in una o più volte, un'indennità rappresentante la media quinquennale della rendita dei pedaggi attuali capitalizzati al tasso di 4 0/0.

— Giusta la *Gazzetta d'Augusta* il seguente è il testo del progetto di trattato per la soppressione dei pedaggi del Sund. Secondo annunzia qui sopra il *Moniteur*, questo trattato è stato sottoscritto il 14 corrente:

« S. M. l'imperatore d'Austria, S. M. il re del Belgi, S. M. la regina di Spagna, ecc. ecc., da una parte, e S. M. il re di Danimarca dall'altra, animati da eguale desiderio di agevolare e di accrescere le relazioni commerciali e marittime che esistono attualmente fra i loro Stati rispettivi, o per transito, tanto mediante la soppressione intiera e perpetua di qualsiasi diritto percepito sulle navi straniere e sul loro carichi al loro passaggio pel Sund e pei Belts, quanto mediante una riduzione sopra le mercanzie in tran-

www.internetculturale.it

sito per le vie che legano il mare del Nord e l'Elba al mare Baltico ; hanno risoluto di negoziare a questo fine un trattato speciale, e hanno a tal uopo nominato a plenipotenziari, cioè: S. M. l'imperatore il sig. ..... ; i quali dopo essersi scambiati i loro pieni poteri e trovatili in buona e debita forma, sono convenuti negli articoli seguenti :

« Art. 1. S. M. il re di Danimarca prende verso S. M. ecc. ecc., S. M. ecc. ecc., che l'accettano, l'impegno :

« 1. Di non prelevare alcun diritto di dogana, di tonnellaggio, di fuoco, di faro, di segnali, o altro carico qualunque, a ragione della capacità dei carichi, sopra le navi che si recheranno dal mare del Nord nel Baltico, o viceversa, passando pei Belts o pel Sund, sia che si limitino a traversare le acque danesi, sia che circostanze di mare qualunque od operazioni commerciali le obblighino a quivi ancorare o soffermarsi. Nissuna nave qualsiasi potrà d'ora innanzi, sotto niun pretesto, essere assoggettata, al passaggio del Sund o dei Belts, a detenzione od impedimento qualsiasi. Ma S. M. il re di Danimarca si riserva espressamente il diritto di regolare, mediante accordi particolari, non implicanti nè visita nè detenzione, il trattamento fiscale e doganale delle navi appartenenti a quelle potenze che non hanno preso parte al presente trattato.

« 2. Di non prelevare sopra quelle di queste medesime navi che entreranno nei porti danesi o ne usciranno, tanto con carico quanto senza, abbiano o no quivi fatto operazioni di commercio, nè sopra i loro carichi, alcuna tassa qualsiasi di cui queste navi o questi carichi sarebbero stati passibili passando pel Sund o pei Belts, giusta i termini del trattato del 1841 fra la Granbretagna e la Svezia da una parte e la Danimarca dall' altra, o giusta gli antichi trattati fra la Danimarca e le altre alte potenze contraenti o gli altri Stati dell'Europa ; ed è ben inteso che queste tasse, le quali saranno così abolite da non poter più essere prelevate nè nel Sund e nei Belts, nè nei porti danesi, non potranno neppure essere indirettamente ristabilite con aumentare a tal fine tasse esistenti di porto o di dogana, o mediante l'introduzione al medesimo fine di nuove tasse di navigazione o di dogana, nè in altro modo qualsiasi.

« Art. 2. S. M. il re di Danimarca s'impegna inoltre verso le loro dette maestà :

« 1. A conservare e a mantenere nel migliore stato possibile tutti i fuochi, fari e segnali attualmente esistenti sia all' ingresso o agli accessi de' suoi porti, seni, rade e fiumi o canali, che lungo le sue coste, come pure i segnali attualmente esistenti ed atti ad agevolare la navigazione nel Cattegat, nel Sund e nei Belts.

« 2. A prendere, come pel passato, in seria considerazione, nell' interesse generale della navigazione, sia l' utilità o l'opportunità di modificare il collocamento o la forma di questi medesimi fuochi, fari e segnali, che di aumentarne il numero, il tutto senza carico di niuna sorta per le marine straniere.

« 3. A fare, come pel passato, sorvegliare il servizio del pilotaggio, il cui uso sarà nel Cattegat, nel Sund e nei Belts, in ogni tempo facoltativo pei capitani e pei patroni di navi. È inteso che i diritti di pilotaggio saranno moderati, che i diritti esistenti non potranno essere aumentati che nell' interesse medesimo della navigazione, che il loro tasso dovrà essere uguale per le navi danesi e per le straniere, e che la tassa di pilotaggio non potrà essere riscossa che da quelle sole navi le quali avranno volontariamente fatto uso di piloti.

« 4. A permettere senza restrizione alcuna a tutti gl'imprenditori privati, danesi o stranieri, di stabilire e di far stazionare liberamente e sotto le medesime condizioni, qualunque ne sia la nazionalità, nel Sund e nei Belts, battelli inservienti esclusivamente al rimorchio di quelle navi che vorranno farne uso.

« 5. Ad estendere a tutte le vie o canali che legano attualmente o legheranno in futuro il mare del Nord e l'Elba al Baltico, l'esenzione delle tasse di cui godono attualmente sopra alcune di queste vie le mercanzie nazionali o straniere di cui seguono i nomi: . . . . . È ben inteso che se ulteriormente altri prodotti venissero sopra una via qualunque a godere di analoga franchigia, questa medesima esenzione di tassa di transito sarà estesa di pien diritto a tutte le vie qui sopra specificate.

« 6. Ad abbassare sopra tutte queste medesime vie o canali, al tasso uniforme e proporzionale al peso di 16 scellini danesi al più ogni 500 libbre danesi, il diritto di transito sopra le mercanzie che ne sono attualmente passibili, senza che questo tasso possa essere aumentato con qualsiasi altra tassa sotto qualunque siasi denominazione. In caso di riduzione delle tasse di transito disotto al tasso qui sopra specificato, S. M. il re di Danimarca s'impegna a porre tutte le vie e canali che uniscono od uniranno il mare del Nord e l'Elba al mar Baltico o a' suoi tributari sopra un piede di perfetta eguaglianza colle vie le più favorite che attualmente esistono o verranno ad essere stabilite sopra il suo territorio.

« 7. Ad intendersi definitivamente con S. M. il re di Svezia e di Norvegia per la continuazione, come pel passato, del mantenimento dei fanali sopra le coste svedesi e norvegesi onde agevolare e rischiarare il passaggio del Sund e l'ingresso del Cattegat.

« Art. 3. Gl' impegni contenuti nei due articoli precedenti produrranno il loro effetto a partire dal primo giorno d'aprile 1857.

« Art. 4. Come indennizzazione e compenso dei sacrifizii che le stipulazioni qui sopra debbono imporre a S. M. il re di Danimarca, le LL. MM. l'imperatore, il re, la regina, ecc. ecc. s'impegnano dal canto loro a pagare a S. M. il re di Danimarca, che l'accetta, una somma totale di 30,570,698 risdalleri, da ripartirsi nel modo seguente: per l'Austria, 29,434 risdalleri; Belgio, ecc.; Spagna, ecc. È ben inteso che le alte parti contraenti non saranno eventualmente responsabili che per la quota messa a carico di ciascuna di esse.

« Art. 5. Le somme specificate nell'articolo precedente potranno, sotto le riserve espresse nel paragrafo 3 dell'art. 6 qui sotto, essere pagate in venti anni, in quaranta versamenti semestrali di egual valore, che comprenderanno il capitale e gl' interessi decrescenti dei termini non scaduti.

« Art. 6. Ciascuna delle alte potenze contraenti s'impegna a regolare e a determinare con S. M. il re di Danimarca, per convenzione separata e speciale: 1. il modo e il luogo di pagamento dei quaranta termini semestrali suenunciati per la quota messa a di lei carico dall'art. 4 ; 2. il modo e il corso di conversione in moneta straniera delle monete danesi enunziate nel medesimo articolo ; 3. le condizioni e il modo dell' estinzione integrale o parziale a cui essa si riserva espressamente il diritto di ricorrere in ogni tempo per l'estinzione anticipata della sua quota di indennità qui sopra stabilita.

« Art. 7. L'esecuzione degl' impegni reciproci contenuti nel presente trattato è espressamente subordinata all'adempimento delle formalità e regole stabilite dalle leggi costituzionali di quelle fra le alte parti contraenti che sono obbligate a promuoverne l'applicazione : alla qual cosa esse si obbligano nel più breve termine possibile.

« Art. 8. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche ne saranno scambiate a Copenaghen nel termine di..., o più presto se possibile.

« In fede del che i plenipotenziari rispettivi l'hanno sottoscritto e apposto il sigillo delle loro armi.

« Fatto a Copenaghen il . . . giorno del mese di . . . dell'anno 185. . . ».

FATTI DIVERSI

COMITATO DEGLI STATI SARDI PEL MONUMENTO JENNER. — La memoria di uno dei più insigni benefattori dell'umanità, *Edoardo Jenner*, cui si debbe la scoperta del *vaccino*, preservativo meraviglioso del *vaiuolo*, che mietè nei tempi andati innumerevoli vite, non fu sino ai nostri giorni onorata con qualche monumento che attestasse la riconoscenza dei posteri per l'incalcolabile beneficio. Nella capitale della Gran Bretagna, patria di Jenner, sorse il nobile pensiero di porgere questo tributo d'onore ad un tanto uomo. E poichè a tutta l'umanità giovò la grande scoperta, vollero avvedutamente i benemeriti promotori del *Monumento Jenner* che nel mondo intiero si raccogliessero le offerte.

Chiamati i sottoscritti a comporre il *Comitato per gli Stati Sardi* non inutilmente fecero appello ai sentimenti generosi del loro concittadini; poichè in ogni ordine di persone, dalla reggia alle più modeste abitazioni, si comprese come fosse degno di questo colto e liberale paese il concorrere all'effettuazione di sì commendevole divisamento.

Perchè le sottoscrizioni degli Stati Sardi fossero una vera manifestazione nazionale, il Comitato accettò qualunque somma gli sia stata offerta : quindi i soscrittori furono numerosissimi.

Avendo ora i sottoscritti condotta a termine l'opera stata loro affidata, adempiono il dovere di annunziare che il provento delle offerte fatte pel Monumento *Jenner* in Torino e nelle varie provincie degli Stati Sardi ascende a L. 2,327, cent. 25, e che questa somma trasmessa a S. E. il marchese D'Azeglio, Ministro di S. M. alla corte della Gran Bretagna per effetto di sua particolare gentilezza verrà a nome del Comitato versata alla cassa del Comitato centrale in Londra.

Torino, 19 marzo 1857.

Berruti Secondo, *presidente* — Trompeo Benedetto, *tesoriere* — Demaria Carlo — Parola Luigi — Buniva Giuseppe, *segretario*.

BENEFICENZA. — Or sono due anni il signor Ippolito Francesco *Pangoud* di Albertville, banchiere residente a Parigi, avendo inteso come nella sua città nativa avevasi il divisamento di fondare un Asilo infantile per le classi povere, generosamente donava la somma di L. 14,000 che investita in cedole del Debito Pubblico dello Stato somministrava largo mezzo per dare prontamente vita a quella pia instituzione.

Seguendo poi sempre con amorevole cura lo svolgimento che questa andava prendendo, ora egli largiva per essa una nuova somma di L. 36,000.

Tali tratti d'insigne munificenza non possono a meno di meritare al generoso benefattore la stima e la riconoscenza di quanti amano il bene ed il decoro del paese e godono di veder moltiplicati i modi di educare gratuitamente la tenera infanzia.

LA CITTA' DI CANTON. — Leggesi nel *Monit. Universel* :

Abbiamo recentemente parlato della colonia di Hong-Kong ; diamo ora alcuni particolari non meno curiosi intorno all' ordinamento amministrativo e all' aspetto della città di Canton :

A 2000 chilometri da Pe-King, in comunicazione col mare mediante il fiume Cou-Kiang, la cui foce ne è distante di circa 70 miglia, Canton è la capitale del Kouang-Tong, ed è governata da un vicerè la cui giurisdizione si estende pure sopra la provincia del Kouang-Si. Questa unione di due provincie, poste sotto l'autorità di un gran dignitario dell'impero è, del resto, il sistema di divisione amministrativa della Cina intiera. Nove vicereami, composti di province unite due a due, formano il Celeste Impero. Le enormi distanze che separano la sede di caduna di siffatte amministrazioni dalla sorgente donde emana il potere supremo spiegano l'autorità quasi assoluta del vicerè e nel tempo medesimo le lentezze tanto rimproverate alla diplomazia cinese.

Onde compiere questi particolari intorno alla divisione amministrativa della Cina, aggiungeremo che le singole provincie si suddividono in dipartimenti, i dipartimenti in distretti, e i distretti in piccole circoscrizioni che noi appelleremo comuni. La città di Canton fa parte del dipartimento di Touang-Tcheou ed ha giurisdizione sui due distretti di Pouan-You e Nan-Hai. A capo di caduna provincia è un governatore generale dipendente dal vicerè, ma con autorità quasi indipendente. Un magistrato civile il quale adempie, con attribuzioni più estese, ad officii analoghi a quelli dei nostri prefetti, comanda al dipartimento. Il distretto ha un sottoprefetto rivestito, come il magistrato del dipartimento, di poteri amministrativi e giudiziari ad un tempo. Il sottoprefetto nomina in ciascun comune un sindaco incaricato della polizia e della riscossione delle imposte.

Quanto a questa magistratura municipale, essa è di rado esercitata da uomini aventi diritto al *bottone* dei letterati ; ma sono agenti affatto secondari, cui il sottoprefetto sottopone senza alcun riguardo alla bastonata. Se noi aggiungiamo a questi funzionari il direttore generale delle dogane, incaricato dell' amministrazione della finanza della provincia, il ricevitore generale delle contribuzioni, il sovrintendente generale delle saline, noi avremo una idea del personale amministrativo di un vicereame. Questo personale consta in tutto l'impero di 14,000 mandarini civili, cifra piccolissima, se si guardi alla popolazione della Cina che non è niente meno che di 381 milioni di anime. Il vicerè che risiede a Canton, governa due provincie la cui superficie è di 407,000 chilometri quadrati (i 4/5 della Francia) ed è pure investito del diritto di vita e di morte sopra 27 milioni di abitanti. Questo enorme potere spiega senza dubbio l' orgoglio che mostrano questi alti dignitari trattando cogli Occidentali. Ma quale omaggio reso al genio europeo quando son veduti curvarsi dinanzi all' energica ed inflessibile volontà di un semplice capitano di fregata !

Il sentimento che hanno i Cinesi della prodigiosa potenza che dà agli Occidentali quest'energia di volontà non si manifesta solo nel loro linguaggio : *i diavoli d' Europa* ; ma eziando nelle barriere che essi sono di continuo occupati ad innalzare tra loro e noi. La Cina ha aperto Canton al commercio europeo ; ma ebbe nello stesso tempo cura di trincerarsi in una città separata, entro alla stessa Canton, città chiusa da mura che i *barbari* non hanno mai potuto superare. Il negoziante cinese che tiene bottega aperta in *Old China Street* consente sì a passare la giornata in mezzo agli Europei ; ma venuta la sera mettesi in tasca la chiave delle sue mercanzie e torna nella città murata. Non è dunque da fare le maraviglie della parsimonia colla quale il governo cinese ha misurato il terreno sopra cui i negozianti occidentali hanno stabilito le loro fattorie. Nove o dieci ettari di un suolo paludoso che si dovette rassodare con grandi spese sono la parte data agli stranieri, il quartiere dei barbari, la città dei capelli biondi.

Questa parte di Canton, costrutta in granito e in mattoni, è divisa in tredici sestieri, formati da strade traversali. Due di queste strade, Old China Street e New China Street, perpendicolari al corso del fiume, sono occupate da botteghe cinesi. Da oriente a occidente, fra il terreno delle fattorie e le isole del sobborgo occidentale, serpeggia la via stretta e tortuosa di Physic Street. Chi percorra questa via può farsi un' idea dell' attività commerciale di Canton e comprendere come tanta sia la sua popolazione (1,200,000). La folla, l' agitazione e lo schiamazzo di una fiera è un debole paragone del movimento di Physic Street. Qui calca ed urti, e i portatori di sedie e i facchini vi figgono nella moltitudine con uno spintone delle ample loro spalle; là il corteggio che precede i dignitari vi atterra per non darsi la pena di farvi entrare in fila cogli altri, e musici mendicanti coprono i lamenti e le grida col più spaventoso charivari che mai abbia lacerato orecchie umane.

La città riservata, la città cinese, è cinta da una muraglia merlata, alta da 8 a 10 metri. Quivi risiede il vicerè colle autorità della provincia, e quivi deve arrestarsi pure la curiosità dell'europeo malgrado tutte le stipulazioni degli ultimi trattati. Il viaggiatore non può percorrere che la linea esteriore della muraglia che chiude l'inospitale città, e se il panorama di Canton ne lo invoglia, egli deve traversare il sobborgo occidentale, donde riesce alla campagna. Quindi volge all' oriente e ha dinanzi agli occhi aridi poggi dove sono i cimiteri di Canton. Superati questi campi del riposo, ei sale la collina sopra cui sir Hugh Gough aveva stabilito il suo quartiere generale (maggio 1841) ; donde la vista abbraccia senza ostacoli la capitale del Kouang-Tong, il fiume che la bagna e le ricche campagne che la circondano. Lontano, rasente l'orizzonte, la pallida figura delle montagne ; e ai loro piedi valli verdeggianti i cui contorni vigorosamente accentati indicano i primi piani, mentre gli ultimi si perdono sotto una tinta azzurrognola che li confonde colle montagne. Poi il fiume, colle molte sue diramazioni cui l'occhio segue nei loro capricciosi contorni o indovina alle gialle falde che frastagliano i prati. A destra il campo delle manovre consacrato al tiro dell'arco e dello schioppo ; a sinistra i fertili giardini cui lambe il fiume ; a fronte chi ricerchi la profondità della *città galleggiante* la vista abbraccia l' intiero panorama di Canton e si arresta con diletto sopra la città tartara, cui signoreggia col suo grazioso campanile la *pagoda dai cinque ordini*.

Questa città galleggiante che noi abbiamo con intenzione citato or ora, è certamente la parte più curiosa di Canton e quella di cui più ama ricordarsi il viaggiatore. Non è più il quartiere europeo col suo suolo fangoso e i suoi edifizi imponenti ma monotoni ; non è più la città tartara, a cui le alte mura danno l'oscuro aspetto di una cittadella : ma è una città di rumore, di piacere, sfoggiante tutti i colori, assordante di movimento, una imitazione cinese e fantastica di Venezia. Quivi sono strade con palazzi risplendenti d' indorature ; case di abete e di bambou, bazar e botteghe con capricciosi pergolati, illuminati da una miriade di lanterne ; ma questi palazzi stanno sulle ancore, le case corrono il fiume, e bazar e botteghe non attendono, ma vanno col remo sollicitando i compratori. Or questa città galleggiante non è di piccole proporzioni o una semplice fantasia bizzarra e curiosa, come altri potrebbe immaginarsela : essa è una città importante, con una popolazione stimata a 300,000 abitanti. Chi se la finga raccolta in quartieri, colle vie solcate da una folla d' imbarcazioni di forme e di colori fantastici, e venuta la notte immagini tutte le case di questa strana città illuminarsi come per festa ; e pensi che in ogni luogo quivi ferve il movimento e l'agitazione di Physic street, e aggiunga a tutto ciò il continuo romore del tamtam e le detonazioni incessanti del petardi : quegli avrà qualche idea della città galleggiante di Canton.

« Siamo pregati di dar luogo alla seguente risposta del « sig. Chauvelot ad un articolo del sig. Angius, inserito « nel num. 53. Noi ci prestiamo alla domanda protestando « che la Gazzetta è straniera totalmente a siffatta polemica, e non prende alcuna parte alle ragioni del due « scrittori. »

Signor Gerente della *Gazzetta Piemontese*

Nel num. 58 (3 marzo) il Foglio ufficiale inserisce un articolo, mezzo scientifico e mezzo derisorio, del sig. Vittorio Angius, in cui sotto il titolo di *Aeronautica* combatte la mia invenzione di un *Nuovo globo aerostatico a vapore*.

Quest'articolo è troppo direttamente lesivo del mio buon nome e degli interessi miei, perchè io non abbia incontestabile diritto di chiedere e di ottenere una inserzione di risposta.

Non discuto le maligne insinuazioni mediante le quali il sig. Angius vorrebbe farmi credere uno speculatore d'invenzioni, anzichè un inventore. Solo per dare la chiave in mano ai lettori dell' fra di costui contro di me — fra poco naturale in uomo così *dedito alle scienze* — avvertirò che il sig. Angius agisce per conto altrui.

L' *Italie* di fatto pubblicò un articolo derisorio contro il mio trovato ; quest' articolo fu accennato ed in parte riferito nella diatriba del sig. Angius a cui risposi: il signor Angius, all'appoggio di certe cifre più o meno sbagliate, mi corteggiò con sembianze di ragionamenti. Tutto questo cammina co' suoi piedi.

La parte *scientifica* dell'articolo del sig. Angius, il quale sarà, se vuolsi, un architetto, ma al di sopra dei tetti non ebbe mai a che fare, è facilmente confutabile.

Quasi tutte le sue asserzioni si fondano sopra errori di fatto : le altre sono dipendenti dalla ignoranza del mio meccanismo, per cui ottenni già brevetti d' invenzione in Francia, in Piemonte, in Inghilterra, e per cui sto ottenendoli in Austria ed in Belgio. È chiaro che fino al punto in cui anche questi non sieno ottenuti, per confutare il sig. Angius, lo non rivelerò quella parte del mio trovato che non ispiegasi dall' abbozzo e dalla descrizione inserta nel programma. — Sospendano su ciò i lettori il loro giudizio, e ritengano soprattutto che se il sig. Angius non è in grado di comprendere l'abbozzo ed il programma, meno ancora riescirà ad indovinare quanto da essi non risulta.

Il signor Angius esordisce ponendo in fatto che il mio globo contiene 70 ad 80 persone, e su questa cifra appoggiandosi fa alquanti calcoli per dimostrare la impossibilità che nel globo descritto nell'abbozzo siavi spazio, aria, forza motrice sufficienti. — Ma se nel primo programma distribuito quando il disegno non era per anco compiuto fu indicata la cifra di 70 od 80, quando poi si precisarono le proporzioni accennate nell'abbozzo si limitò il numero delle persone a 40 soltanto ; onde che il signor Angius o ignora la rettificazione e fa prova di poca coscienza trattando quistioni delle quali non è al corrente, ovvero la conosce e la dissimula, e in tal caso egli gareggia di lealtà col citato giornale. Certo è che a maggiori dimensioni esteso il meccanismo, niente impedirà che maggior numero di persone vi si trasportino; ma nelle misure del programma esso deve ristringersi e venne ristretto a sole 40.

Meraviglia il sig. Angius che la navicella pesi soltanto 900 chilogrammi, e sbraccia a dimostrare l'erroneità di codesto calcolo dell'inventore ; ma le sue censure anche questa volta si fondano sopra un solenne sproposito, vale a dire sulla sua premessa che la navicella abbia 22 metri di lunghezza, mentre non ne ha che 12, gli altri 10 essendo compresi dai due conduttori, i quali, consistendo in un'asta, è naturale che pesino molto meno del corpo della navicella ; onde le conseguenze del sig. Angius, tratte dall'errore, in cui egli incorse, sono per necessità fallaci.

Dove poi il sig. Angius diventa superiore a se stesso nel prendere abbagli più o meno innocenti, gli è nella confutazione del meccanismo degli ombrelli. La prodigiosità dell'invenzione sta negli ombrelli, egli esclama con un tuono di vittoria: ma come giungerete ad aprirli e a chiuderli a piacimento vincendo la resistenza dell'aria ? Come eviterete il pericolo delle scosse derivanti dai repentini movimenti ? Il sig. Angius non si accorge che la invenzione

non istà negli ombrelli, ma sibbene nell' applicazione del vapore, non vede il pover uomo che a metà della navicella è indicata una macchina in cui tutto consiste il trovato, non capisce come le resistenze possano da essa venir superate e l'equilibrio mantenuto. — Ch'egli non abbia penetrato il segreto dell'invenzione sta bene, ma non perciò ha diritto di spostare la quistione e di far credere che il congegno sia differente da quello che fu *descritto*, e molto meno di trascinar me ad una discussione intempestiva.

È destino di tutte le invenzioni di venir osteggiate e negate; ma laddio mercè non è destino di tutti gl'inventori di essere esposti ad assalti consimili a quelli del sig. Angius. — Gli spropositi in cui egli incorse bastano da soli a dimostrare la temerità del suo giud'zio: in avvenire, confido, il successo dell'opera mia lo smentirà completamente.

Per ora mi occorre che sia noto come io accudisca alacremente al perfezionamento del mio trovato, come oltre la metà delle azioni siano sottoscritte, come un Comitato di direzione (*) eletto dalla generalità degli azionisti mi ponga al coperto dalle tentazioni che il signor Angius e il suo collega dell' *Italie* perfidiamente vogliono dimostrare possibili.

Torino, il 14 marzo 1857.

B. CHAUVELOT.

(*) *Il Comitato composto di onorevolissime persone e presieduto dal sig. avv. Villa nomino a tesoriere il direttore delle Messaggerie imperiali, sig. Latour, presso il quale si sottoscrivono le azioni, e riceveonsi i migliori schiarimenti.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 20 *marzo*.

La Camera dei Deputati s' intrattenne anche ieri della discussione generale del progetto di legge per modificazioni ad alcuni articoli del Codice penale. Gli oratori che furono ieri uditi, cioè i deputati Chenal, Mazza Pietro e De Viry, si espressero altresì in favore della legge, con proposizione di temperamenti. Il Ministro di grazia e giustizia ha fatto risposta ad alcuni oratori, ed espose alcuni dati di statistica criminale, dai quali risulta che il numero dei reati commessi negli anni 1856 e 57 è inferiore a quello degli anni antecedenti, cioè del 1853, 54 e 55.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 19 corr.:

Verso le ore 4 pom. di ieri salpava da questo porto alla volta del Danubio il regio piroscafo *Authion*, comandato dal cav. Isola. Esso è destinato a stanziare in que' paraggi in esecuzione del trattato di Parigi.

FRANCIA. *Parigi*, 17 *marzo*. Leggesi nella Corrispondenza Havas:

Iersera tutti i teatri ed un gran numero di magazzini erano fregiati dei colori nazionali, e splendidamente illuminati in occasione del primo anniversario della nascita del principe imperiale. Vi è stato, alla sera, gran ricevimento al palazzo delle Tuilerie.

Tutti i reggimenti di cui si compone la guarnigione di Parigi hanno festeggiato oggi il dettto anniversario con un gran banchetto. Ognuno dee ricordarsi che il principe imperiale è inscritto sui ruoli del primo reggimento dei granatieri.

INGHILTERRA. *Londra*, 16 *marzo*. Nella seduta d'oggi della Camera ereditaria, l'ordine del giorno reca la mozione per la seconda lettura del bill della tassa sulla rendita.

Lord Derby chiama l'attenzione della Camera sullo stato degli affari pubblici.

Io non pretendo, dice il nobile conte, di oppormi alla seconda lettura del bill; a parer mio, sarebbe stato meglio lasciar cotesta quistione alla discrezione del nuovo Parlamento; ed io spero che una delle prime cose di cui esso si occuperà sia il compiuto esame delle finanze nazionali. La tassa attuale sulla rendita è universalmente condannata, ed io m'era aspettato di vederla sparire interamente.

In tempo di guerra, essa è un'arma utile; ma in tempo di pace dee cessar di figurare tra le contribuzioni nazionali. La cessazione sperata di questa tassa nel 1860 non sarebbe, in fin dei conti, che l'esecuzione della promessa fatta nel 1853. Da quanto io ne ho sentito dire, mi sembra che anche a quell'epoca il paese non può sperare d'esserne liberato.

A tenore dell'atto del 1853, la tassa dovrebbe essere ridotta da 7 d. a 5 d. durante il primo anno, e la riduzione graduale dovrebbe farsi fino alla sua cessazione compiuta nel 1860.

Per far fronte alle spese straordinarie dell'ultima guerra, si stimò cosa opportuna di raddoppiare la tassa, di accrescerla da 7 d. a 1 scell. e 2 d. Essa fu quindi aumentata a 1 sc. e 4 d., e l' atto che l'aumentava in tal modo dichiarava che ciò sarebbe stato per un anno solamente. Oggidì sembra avverato che se si vuole veramente finirla con questa tassa, è d'uopo far grandi risparmi sulle spese fino al 1860.

Il nobile lord parlava ancora alla partenza del corriere.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il cancelliere dello Scacchiere, in risposta ad un' interpellanza, dichiara che si è formata una Compagnia per istabilire un telegrafo che comunichi colle Indie per la via di Silluria e del golfo Persico. A tenore di certi aggiustamenti, il governo darà alla Compagnia una sovvenzione pecuniaria.

Il bill relativo alla pensione del presidente della Camera è letto per la seconda volta e si rimanda al comitato.

Il sig. F. Peel, in risposta a una domanda del colonnello Boldero, dice che i reggimenti i quali vanno alla Cina riceveranno il soldo istesso di quelli che sono in guarnigione a Hong-Kong. Tutte le precauzioni saranno prese per la conservazione della salute delle truppe.

Il bill dell' esercito passa al comitato. Questo bill e quello della marina saranno letti domani per la terza volta.

La Camera si aggiorna.

— Lord John Russell si presenterà innanzi agli elettori della *City* giovedì prossimo 19 alle due pomeridiane, alla *Taverna di Londra*. Stamane cartelli sono stati affissi nella *City* per invitare gli elettori a trovarsi a quel *meeting*.

— Si assicura che il titolo che prenderà il presidente dei comuni entrando nella Camera del lord sarà quello di lord Bromley, possedendo l' onorevolissimo *gentleman* una terra in quella parte della contea di Middlesex.

SPAGNA. La *Epoca* del 12 reca i seguenti particolari sull'udienza del Consiglio di guerra, radunatosi per giudicare il generale Prim:

"Oggi, come era stato annunziato, si è tenuto il Consiglio di guerra per giudicare il generale Prim. Un gran numero di notabilità militari occupavano le sale del Consiglio. Dopo aver sentito la messa dello Spirito Santo, il Consiglio aperse l'udienza sotto la presidenza del generale I. M. Sanz, capitano generale; Urbinia, marchese di Campo; Alegre, marchese di Espana; Zariategui, Mimos, Maldonado e Quesada.

Il brigadiere Reina che adempiva all' officio di fiscale lesse un' energica accusa, nella quale, dopo aver dichiarato la grande necessità che vi è che le alte gerarchie militari diano in ispagna l'esempio della sommessione e del rispetto alle leggi militari; e considerando che il conte di Reus ha mancato nella sua lettera alla *Iberia* a varii articoli del regolamento: chiede che egli sia radiato dai quadri dell'esercito spagnuolo e condannato ad un anno di carcere.

All'accusa succedette la lettura fatta dal generale Zavala della difesa, nella quale respingendo tutti i gravami diretti contro l'accusato che secondo lui non ha mancato a nissuno degli articoli del regolamento citati dal fiscale, chiedesi assoluzione intiera dell'accusato. Prima di conchiudere, il difensore ha annunziato che il generale Prim non aveva voluto presentarsi davanti al Consiglio, riguardando come indegno del grado che egli occupava nell'esercito il modo in cui lo si era fatto venire di Toledo.

Il presidente rispose a queste ultime parole, che al generale Prim non era stata imposta scorta alcuna per la sua venuta e pel ritorno, ma solamente la compagnia di un ufficiale della guardia civica, e che quanto all'alloggio che eragli stato preparato, era l'ufficio dell'auditore di guerra che è la più bella parte del palazzo della capitaneria generale, dopo quella in cui trovasi radunato il Consiglio.

Il Consiglio dopo aver deliberato ha condannato il generale Prim a sei mesi di arresto senza privazione di grado."

— Leggesi nel *Corriere di Madrid* del 13:

Abbiamo motivo di credere che la quistione messicana è in buona via di componimento, grazie al contegno sì nobile come degno preso dal governo di S. M. C. È noto, quanto il marchese di Pidal abbia saputo tener conto, nella sua circolare, della situazione piena di difficoltà e di pericoli di quella disgraziata Repubblica, che fu già spagnuola, e la cui conservazione interessa in sì alto grado il governo di S. M. C. Questo felice risultamento sarà dovuto in gran parte all' intervenzione illuminata del signor Hidalgo che, a quanto ci si assicura, ha ricevuto istruzioni dal suo governo e il titolo d' incaricato d' affari per trattare e conchiudere quest' importante e delicata negoziazione. Il governo della repubblica del Messico non poteva fare una scelta più felice, nè affidare tale missione di confidenza ad un uomo che a Madrid godesse di riputazione e di simpatia maggiore che il signor Hidalgo. Si dovrà senza dubbio a questa circostanza e alle disposizioni ben note del governo di S. M. C. lo scioglimento pacifico che noi speriamo di poter annunziare fra brevissimo tempo.

— La corrispondenza *Havas* ha in data di Madrid 13:

Oggi hanno avuto luogo i funerali del celebre Quintana. Il ministro dei lavori pubblici era a capo del corteo funebre; i cordoni erano tenuti dal signor Harzembburch, rappresentante l'Accademia spagnuola; dal generale San Miguel, rappresentante l'Accademia di storia; dal signor Olivan, rappresentante il Consiglio dell' istruzione pubblica; dal duca di Rivas, rappresentante l'Accademia di S. Fernando; dal generale Zarco del Valle, rappresentante il Senato; dal generale infante, rappresentante la Commissione; e dal signor Calvo Asencio, rappresentante la stampa. Una folla immensa si accalcava a rendere gli ultimi omaggi a questa vera gloria nazionale.

Il signor Marfori è stato nominato alcade corregidor di Madrid, conservando nel tempo medesimo le funzioni di governatore della provincia. Il duca d'Alba diviene quindi primo alcade aggiunto.

I progressisti di Salamanca portano come candidato in uno dei distretti di quella provincia S. A. R. l' infante Don Enrico, al quale il governo ha fissato per residenza quella città.

Si è elevata nella stampa una forte opposizione al progetto di riunione delle strade ferrate francesi alle spagnuole per le Aldude. L' opposizione è fatta dal doppio punto di vista commerciale e militare.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 15 marzo all'Ag. *Havas*:

Varii giornali stranieri annunziano che la Prussia e l'Austria sono d' accordo per portare la questione dei ducati tedeschi della Danimarca dinnanzi alla Dieta. La notizia è prematura, quantunque sia probabile che essa sia esatta fin da domani. È egualmente falso che il barone Manteuffel abbia spedito una nota a Copenaghen in risposta alle ultime comunicazioni danesi; egli si è limitato ad esprimere verbalmente al barone Bulow la sua disapprovazione della sostanza e della forma della nota danese.

Il principe Carlo di Prussia, secondogenito al fratello del re, è partito ieri per Roma, dove passerà la settimana santa coll' imperatrice vedova di Russia.

L' ambasciatore d'Austria alla nostra corte, barone Koller, non è aspettato qua che pel principio di maggio. Il conte di Trauttmanzdorff, incaricato attualmente degli affari dell' ambasciata, lascierà Berlino alla stessa epoca per andare a rappresentare l'Austria a Darmstadt. Esso sarà surrogato qua dal cancelliere Weiss de Schwartzenfels, presentemente addetto alla legazione d'Austria a Costantinopoli.

Si sta esaminando al ministero delle finanze un progetto di legge d' imposta, emanato da un banchiere di Berlino. Giusta questo progetto si stabilirebbe un' imposta sopra le polizze di assicurazione, la quale ad un silbelgros ogni 100 talleri produrrebbe 40 milioni di talleri e permetterebbe di fare a meno dell' imposta sui fabbricati.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 19.

Il vapore del Lloyd ha recato le seguenti notizie in data di Costantinopoli 13 marzo:

Il *Kangaroo* è tornato a Costantinopoli dopo avere sbarcato a Tuabs truppe ed armi per la Circassia.

Sopra domanda del sig. De Boutenieff, ministro di Russia presso la Sublime Porta, si è riunita una commissione d'inchiesta per la spedizione della Circassia.

La popolazione di Tebris è insorta a cagione della carestia.

I Circassi hanno respinto 4,000 russi ai confini dell' Abasia.

Parigi, 19 *(sera)*.

Ferruck-Khan è aspettato a Londra ove passerà alcune settimane.

Azioni del Credito mobiliare 1447.

Strade ferrate austriache 792.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 610.

I fondi sono deboli.

Parigi, 20 *(mattina)*.

Londra, 19. Lord Clarendon dice che il governo non ha ricevuto la notizia di un attacco degl' Inglesi contro il Giappone.

Lord Hardwicke domanda perchè le potenze occidentali non hanno inviato una flotta a Napoli. Lord Clarendon risponde che non si è mandata una flotta in quelle acque per evitare le insurrezioni.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Si notifica, che stante l'infruttuosità dell'asta oggi tenutasi pella esecuzione delle opere infra descritte, si addiverrà, alle ore 12 merid. di giovedì 2 aprile p. v., in una delle sale della Direzione generale dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, ad un secondo incanto, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto di tutte le opere occorrenti pella definitiva apertura e sistemazione di quattro tronchi mancanti al compimento della strada nazionale da Bosa ad Orosei, compresi tra la città di *Nuoro* e quest' ultimo villaggio, della lunghezza assieme di metri 32,877 60, cioè:

Opere a Corpo	
Movimenti di terra d'ogni genere, per l'apertura dei tronchi compresi tra Nuoro e Galtelli L.	252,614 76
Smacchiamento e sradicamento degli alberi che si trovono lungo la traccia della strada »	4,328 50
Spese generali di contratto, di stabilimento, e della cura igenica degli operai . . . . »	19,736 56
	276,669 62
Lavori a Misura	
Opere d'arte d'ogni genere, per . . . . . L.	310,471 09
Massicciata della strada . . . . . »	68,633 48
Costruzione di tre case cantoniere . . . »	18,000 »
Movimenti di terra, opere d'arte, massicciata e lavori di finimento della seconda parte del tronco di strada dal Cedrino ad Orosei . . L.	30,000 »
	426,804 57
Totale dei lavori soggetti al ribasso d'asta L.	703,474 19
Somma a disposizione dell'Amministrazione per indennità di occupazione stabile di terreni, per lavori ad economia ed imprevisti . . »	96,525 81
Totale generale dell'impresa L.	800,000 »

S' invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto, a presentare le sue offerte in iscritto, su carta bollata, debitamente suggellate, alla predetta Generale Direzione, negl' indicati giorno ed ora, in cui le sorriferite opere saranno deliberate a favore del miglior offerente, qualunque sia il numero delle obblazioni, sotto l'osservanza dei capitoli parziali, in data dell'8 dicembre p. p., visibili, assieme alle altre carte del progetto, nella solita sala degli incanti pendente le ore d'uffizio.

Le opere dovranno essere intraprese tosto ricevutone ordine dall' Amministrazione, per così darle compiute e collaudate nel mese di giugno 1860; in caso di ritardo per parte dell'impresario all'intrapreandimento od all' ultimazione loro nei termini prescritti, sarà in facoltà della Amministrazione di farle eseguire d' uffizio a maggiori spese, rischio e pericolo dell' impresario.

I pagamenti avranno luogo a misura dell' avanzamento dei lavori, a seguito di un certificato dell' Ingegnere-direttore, in altrettante rate di L. 40,000 caduna, sotto la ritenenza del decimo, da corrispondersi poi per metà ultimati tutti i lavori, e dopo il primordiale collaudo, e per l'altra metà alla collaudazione definitiva delle opere.

L'accertamento delle indennità pell' occupazione definitiva dei terreni sarà fatto direttamente dall'Amministrazione, e l'impresario farà solo il pagamento delle somme che gli saranno indicate a ciascun proprietario. Pella fatta anticipazione, assieme al rimborso delle somme pagate, gli sarà corrisposto l'aggio del sei per cento.

L'Amministrazione darà il gratuito passaggio sulla ferrovia dello Stato nei vagoni di terza classe dei Convogli da Torino a Genova, e farà trasportare pure gratuitamente da Genova in Sardegna gli operai continentali da servire esclusivamente per l'eseguimento delle opere comprese nel presente appalto, sino alla concorrente di 2300 uomini, complessivamente per tutta la durata dell'impresa. Eguale facilitazione sarà pure accordata pel rimpatrio degli stessi operai.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno:

1. Rassegnare al Direttore generale suddetto, tre giorni avanti a quello stabilito per l'incanto, un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi, da un ispettore od ingegnere del Genio civile o militare in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2. Fare al momento dell'apertura dell'asta il deposito della somma di L. 70,000 in danaro, od effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, esteso sopra carta bollata, detta dicommercio.

Prima di aprire l'incanto si leggeranno i nomi di quelli che saranno ammessi a far partito.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l' appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento, con ipoteca da annotarsi su Cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi, attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale riconosciuta solvibile per detta concorrente e convalidata da probatorio.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato dall' Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi a quello dell'asta, e così i fatali scadranno col mezzodì del 17 aprile p. v.

Torino, li 12 marzo 1857.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA segretario.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
20 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1831 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 92
1848 5 0/0 1 marz. C. d. m. in c. 91
1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 90 91 90 91 75 in liq. 91 90 92 p. 31 marzo
1853 3 0/0 1 genn. C. d. g. p. in liq. 56 50 p. 31 marzo 56 75 p. 30 aprile
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. in c. 935
C. d. m. in c. 935

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. m. in liq. 1365 p. 30 aprile
Cassa Com ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 320 320 320 50 p. 31 corr. 323 323 323 p. 31 id. 322 50 p. 30 aprile
C. della matt. in liq. 322 75 p. 30 aprile
Cassa sconto 3.a emiss. C. d. g. p. in liq. 278 p. 30 aprile
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in liq. 713 714 p. 31 corr.
C. d. m. in liq. 714 p. 31 marzo
Ferr. di Susa 1 genn. C. g. p. in c. 565 in liq. 565 p. 30 apr.
Ferr. da Alessan. a Strà della C. g. p. in c. 551 in liq. 552 p. 31 corr.
Teleg. sotto-marino C. d. m. in c. 455

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 19 marzo 1857, ricevuto alle ore 6 30 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 71 »	70 90
id. 4 1/2 0/0	93 »	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzo	93 1/2	» »
Fondi Piemontesi 4 8/9 0/0	94 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 90	» » » »

FAVALE ger.

www.internetculturale.it

La Tipografia G. FAVALE *e C., in Torino fece acquisto dell' intero fondo della*

BIBLIOTECA MILITARE

Distinta delle Opere

DUFOUR. Corso di Tattica, 1 vol. L. 5 »
JAQUINOT. Corso d'arte e storia militare, 2 vol. . . . . » 8 »
DUFOUR. Memoriale dei lavori di guerra, 1 vol. . . . . » 3 »
DELORME. Del tiro delle armi da fuoco, 1 vol. . . . . » 1 50
LETUREL. Manuale delle ricognizioni militari, 1 vol. . . . . » 5 »
DUFOUR. Fortificazioni permanenti, 1 vol., con atlante . . . . » 7 50
DEKER. La piccola guerra. . . . » 4 »
CESAC. Guida dell' ufficiale in campagna, 2 vol. . . . . » 8 »
DE GREWENITZ. Trattato d'artiglieria 3 »
D'AYALA. Dizionario militare. . » 5 »

L. 50 »

Prezzo netto dell' intera collezione L. 18.

Non si vendono le opere separatamente.

Queste copie sono state diligentemente rilegate in soli 11 volumi, oltre l'atlante.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

Per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto della Società Anonima della strada ferrata da Vercelli a Valenza per Casale, si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali, rispetto ai quali si è verificato il difetto di pagamento del sesto decimo, il di cui versamento fu regolarmente richiesto pel giorno 13 febbraio 1857.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
3599	3680	6921	6932	9000	9014
3831	3880	6934	6935	9063	9087
4331	4340	6980	6983	9188	9200
4351	4370	7020	7035	9341	9360
4371	4400	7285	7301	9459	9468
4451	4700	7310	7343	9486	9487
4751	4800	7372	7375	9506	»
4851	5000	7452	7502	9515	9519
5001	5160	7684	7735	9524	»
5347	5351	7801	7804	9533	»
5750	»	8005	8026	9543	»
5809	5815	8033	8072	9551	»
5817	5818	8078	8086	9592	9593
5879	5898	8094	8096	9596	9597
5959	5986	8205	8304	9599	9601
6002	6013	8320	8339	9603	»
6090	6093	8356	8370	9605	9606
6098	»	8376	8390	9650	»
6174	6193	8450	8474	9653	»
6224	6243	8525	8574	9669	»
6348	6379	8630	8649	9697	»
6430	6449	8660	8669	9706	»
6585	»	8730	8774	9722	»
6814	6820	8781	8784	9748	9922
6853	6868	8865	8889	9948	9997
6879	6888	8894	8897	10537	10636
6901	6904	8902	8934	10737	10761

I quali certificati saranno posti in vendita con apposito avviso a senso del succitato art. 12 dello Statuto sociale.

Casale, li 18 marzo 1857.

Il Direttore Gerente.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Questo Consiglio di Amministrazione in dipendenza del voto della Società validamente radunata in Assemblea generale li 14 corrente, e valendosi anche dei poteri ad esso conferti dall'art. 20 dello Statuto, convoca nuovamente in seduta straordinaria tutti gli Azionisti pelle 7 di sera del 30 volgente mese, nel solito locale della sede sociale, via dello Spedale, n. 31, all'oggetto di avvisare prontamente ai mezzi per somministrare gli opportuni e necessari fondi atti alla continuazione di più floride e vantaggiose operazioni, essendo state le attuali risorse riconosciute insufficientia tale scopo, od in caso contrario procedere alla liquidazione della Società, a norma dell'art. 54 dello Statuto.

Sono pertanto invitati tutti i signori Azionisti possessori di titoli al portatore, a voler intervenire a detta generale Adunanza, previo deposito dei medesimi, da effettuarsi entro tutto il giorno 27 corrente, presso il sottoscritto, onde fruire del diritto dall'articolo 17 accordato ai possessori di azioni.

Torino, li 16 marzo 1857.

Il Gerente della Società
A. MAGGI.

CASA DI COMMISSIONE
ANONIMA SARDA

L'Adunanza generale degli Azionisti è fissata per lunedì, 30 corrente, alle ore 7 1/2 precise di sera.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

FILATURA di 18 bacinelle con l'occorrente.

DA VENDERE *in detto territorio*

N. 800 mila circa di foglia di gelso di ottima qualità: è disponibile a favore del compratore, nel luogo stesso della foglia, un ampio locale ad uso bigattiera coi tavolati relativi. — Per le trattative dirigersi in Torino dal proprietario sig. avv. Chicco, via Lagrange, 4, piano terzo.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

IL SINDACO

Notifica che nel giorno di lunedì 23 corrente mese di marzo, alle ore 11 antimeridiane dal Consiglio Delegato si procederà, in questa sala consolare con accesso al pubblico, alla seconda semestrale estrazione di 10 cartelle (Obbligazioni) in estinguimento del Prestito passivo di un milione di lire, contratto da questo Municipio, da venire rimborsate a valore integrale di L. 500 caduna.

Che, seguita la suddetta estrazione, saranno tostamente pubblicati i numeri estratti, con diffidamento ai ritentori delle cartelle stesse di presentarsi in questa Tesoreria municipale (cominciando dal primo di aprile prossimo) per riscuotere il pagamento del relativo capitale, e degl'interessi del detto secondo semestre scadente il 31 del corrente marzo, mediante la restituzione delle cartelle medesime, e dei relativi annessi *vaglia*; per le quali cessar deve dal primo suddetto aprile la corresponsione degli interessi.

Alessandria, dal Palazzo Municipale, li 17 marzo 1857.

Il Sindaco ALIORA.

VALSECCHI *Segr. Capo.*

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

In rinnovazione dell'avviso già pubblicato nei numeri 51 e 58 di questa Gazzetta, il Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 26 degli Statuti sociali, previene i signori Azionisti che sono convocati pel giorno 31 del corrente mese di marzo in Assemblea Generale, la quale avrà luogo in Torino, a mezzogiorno, e nell'ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, n. 47.

L'ordine del giorno è fissato come segue:

1. Nomina dei membri del Comitato di Revisione per il resoconto della gestione dell'anno 1856;
2. Convenzioni coll'impresa;
3. Modificazioni agli Statuti sociali;
4. Maggiori opere.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti circa il deposito dei titoli da farsi all'Ufficio della Società, in Torino, tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 21 marzo 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

CITTA' DI SALUZZO

PROGRAMMA

DI CONCORSO *per la formazione:*

1. D'un progetto d'isolato per le macellerie con ghiacciaia, botteghe, alloggi civili, stalle ed altri locali giusta le relative avvertenze;

2. D'altro progetto di pubblica tettoia per il mercato delle bovine e dei bozzoli cogli occorrenti magazzini.

Condizioni:

1. Gli aspiranti al concorso dovranno presentarsi nel termine di giorni 10 alla segreteria civica per aver copia delle avvertenze sovradette e del piano regolare delle località, che saranno tenuti di visitare onde farsene una precisa idea;

2. Sarà facoltativo di concorrere per un solo o per ambedue li detti progetti, da presentarsi però separatamente;

3. Il tempo utile per la compilazione e presentazione di questi progetti è fissato a tutto il giorno 30 del prossimo mese di maggio;

4. I progetti verranno corredati d'un indice e relazione spiegativa e da un calcolo approssimativo della spesa, contenendola entro il limite di L. 150[m. circa per il primo progetto, e di L. 50[m. circa per il secondo, e saranno trasmessi al Sindaco entro detto termine suggellati, con un'epigrafe, unendovi una scheda o lettera pure sigillata, al di fuori della quale sarà ripetuta la medesima epigrafe, e nell'interno sarà notato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore;

5. L'autore di ciascun progetto, che verrà prescelto da apposita Commissione, sarà tenuto di prontamente allestire la perizia di stima, le istruzioni, i dettagli ed i capitoli per l'appalto, da essere approvati, ed avrà la direzione dei lavori con obbligo di formare il deconto finale dell'impresa da servire di base alla collaudazione;

6. Il corrispettivo è fissato al tre per cento sul montare totale della spesa per ciaschedun edifizio, dietro deconto finale e collaudazione, detratta però quella per acquisto di terreni e case da occuparsi, e qualora l'autore non voglia incaricarsi della direzione predetta gli verrà solo corrisposto l'uno e mezzo per cento sull'ammontare delle relative perizie;

7. L'autore non prescelto non avrà diritto ad alcun premio.

Saluzzo, li 16 marzo 1857.

GARNERI caus. coll.

CITTA' DI PINEROLO

Secondo Avviso d'Asta per l'appalto della manutenzione e riforma dei selciati nelle vie e piazze della città per un novennio

Non avendo potuto aprirsi l'asta, di cui nel precedente avviso, per mancanza di offerte, nel giorno di sabbato 21 marzo corrente, ed alle ore 11 del mattino, si procederà a nuovi incanti ed al successivo deliberamento, qualunque sia il numero degli oblatori, dell'appalto della manutenzione e riforma dei selciati nelle vie e piazze di questa città per un novennio, che principierà col primo aprile prossimo, e terminerà con tutto marzo 1866.

Il prezzo d'asta è stabilito in annue L. 2,597, 55.

I ribassi debbono essere d'un tanto per cento

La perizia, i capitoli ed istruzioni d'appalto sono visibili alla segreteria civica in tutti i giorni ed alle ore d'ufizio.

Pinerolo, li 16 marzo 1857.

Avv. ALOVISIO *Segr.*

R. FABBRICA CAMPANINO *in Genova*

Piazza S. Domenico, portici dell'Accademia, 18

Grande deposito di SEDIE di Chiavari. Dirigersi per commissioni in Genova a Michele Dallorso, nel deposito indicato, ed in Chiavari a G. Descalzi-Campanino nella R. Fabbrica.

AVIS D'ENCHÈRE

Le 29 mars 1857, à 2 heures de l'après midi, à St-Vincent, dans la salle communale, pardevant le Conseil Délégué, il sera procédé à l'enchère en rabais de l'adjudication pour 9 ans des travaux d'entretien annuel du pavé de la bourgade de St-Vincent, sur la mise à prix de fr. 315 95.

S'adresser au secrétariat de la commune pour les conditions du cahier des charges.

V. Baretta proc. coll.

DA AFFITTARE *al presente*

via della Providenza, num. 28

APPARTAMENTO di 5 camere in buono stato e disimpegnate, al 1° piano, con cantina.

Id. di 3 camere tappezzate a nuove e disimpegnate, al 2° piano, con cantina.

Pel 1° ottobre

Cinque MAGAZZINI al piano terreno, nella corte. — Indirizzarsi per le condizioni, piazza S. Carlo, n. 9, al portinaio.

DA VENDERE

CASA di soda costruzione, posta nel centro di Torino, del reddito di L. 6,720.

Far capo dal notaio Scaravelli, via degli Stampatori, num. 10, piano primo.

FALLIMENTO

di Eugenio Melanotte, già confettiere, liquorista e droghiere a Chivasso, nella via maestra, casa Fasella.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 17 corrente mese, ha dichiarato il fallimento del suddetto Eugenio Melanotte; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le Ditte Tesiore e Gruner, e Ballor e Comp., di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Rocco Fontana, il 25 dello stesso mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala di detto tribunale, a termini della legge.

Torino, li 19 marzo 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 25 prossimo aprile avrà luogo l'incanto degli stabili situati sul territorio di Vische, consistenti in casa, campi, alteni e prato, descritti nel bando venale del 16 corrente febbraio, autentico Aschieri, la cui subasta venne autorizzata ed ordinata con sentenza dello stesso tribunale delli 31 gennaio ultimo e 7 corrente, sull'instanza delli Mirano Gaetano e Pietro, domiciliato il primo a Torino ed il secondo a Piossasco, ed in odio del Federico Broglia di Vische e domiciliato in questa città, quale incanto verrà aperto sui prezzi come infra dagli instanti offerto, cioè: Lo stabile costituente

Il lotto	1 di	. . . . L.	200
	2	. . . . »	250
	3	. . . . »	1700
	4	. . . . »	800
	5	. . . . »	200
	6	. . . . »	400
	7	. . . . »	200
	8	. . . . »	350
	9	. . . . »	200
	10	. . . . »	250
	11	. . . . »	300
	12	. . . . »	300
	13	. . . . »	300
	14	. . . . »	30
	15	. . . . »	80
	16	. . . . »	380
	17	. . . . »	300
	18	. . . . »	300
	19	. . . . »	250

Ivrea, li 21 febbraio 1857.

Realis Giuseppe caus. coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Pinerolo, del 20 prossimo venturo aprile, ad un'ora pomeridiana precisa, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti in bando venale 16 corrente mese, situati in territorio di Vigone, nella regione alle Tagliate, ed all'Angiale, ai numeri di mappa 4700, 4701, 4702, 4669, 4683, 4634 e 5017, in totale di ett. 7, are 75, centiare 3, pel prezzo di L. 10,500, e sotto l'osservanza delle condizioni alla subasta relative, e di cui in detto bando.

E tale incanto, ad instanza del signor Michele Bessone di Torino, ed a pregiudizio del sig. Felice Bessone delle fini di Revello, cantone Staffarda.

Pinerolo, li 10 febbraio 1857.

Gaubert sost. Varese.

Farmacia Hebert, rue Grenelle-Saint-Honoré, in Parigi.

CARTA CHIMICA D'HEBERT

Sola nimerea

NEGLI SPEDALI ED OSPIZII CIVILI DI PARIGI.

Per deliberazione del Consiglio generale di quest'amministrazione, in data 2 marzo 1842.
Approvazione della Facoltà di Medicina e della Scuola farmaceutica di Parigi.

SOLO RIMEDIO INFALLIBILE contro i reumatismi, le sciatiche, la lombaggine, le nevralgie, l'emicrania, i mali e granchi di stomaco, le irritazioni di petto, i dolori muscolari ed articolari, gli eccessi di bocca, la paralisi e la debolezza delle membra, gli accidenti di raffreddamenti, le gastriti, le giandule, i tumori scrofolosi, ecc., ecc.

Questo rimedio inapprezzabile, facile ad adoperarsi, e che si conserva per molti anni è il **Solo** impiegato negli ospitali di Parigi, senz'essere preparato nelle loro farmacie centrale, officina ritenuta meritamente in Europa qual modello degli stabilimenti di questa specie.

Si lusinghiera distinzione creò alla Carta chimica d'Hebert una posizione unica; l'immenso credito che gode da oltre 30 anni; la cifra enorme ed sempre crescente del suo spaccio; l'accoglienza favorevole cui riceverle all'estero, e l'uso che se ne fa oggidì in tutte le parti del mondo, ci dispensano dal farne l'elogio.

Nota. Il successo della **Carta chimica d'Hebert** fu causa di molte contraffazioni: chi se ne serve o la consiglia ad altri deve esigere che il nome d'**Hebert** sia sull'astuccio, ed assicurarsi che il foglio stesso rechi l'impronta del suggello stampato in testa all'istruzione. — Gli astucci sono di color azzurro d'acciaio, a lettere d'oro, collocatevi a stelle ed api d'oro, e chiusi da etichetta a fondo rosso portante le parole **Papier chimique, Pharmacie Hebert**, e l'indirizzo in caratteri più piccoli.

Ogni rotolo di Carta è accompagnato da istruzioni in italiano. — Vendesi: *Torino*, Depanis; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava; *Cuneo*, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Nizza*, Musso; *Novara*, Fara; *Novi*, Galleani; *Vercelli*, Berteletti; *Voghera*, Panizzardi, ove si distribuisce *gratis* l'opuscolo italiano.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
PER LA
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero **la carnagione** acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Bocetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

DEPOSITO
GUANO DEL PERU' E SARDO

Via Sacchi, num 9.

VENDITA AL DETTAGLIO

d'una TENCTA di ettari 536, are 85, centiare 73 di terreno fra campi, prati, vigne, boschi cedui e d'alto fusto, situati sulli territorii di Sommariva-Perno, Baldissero, Monteu-Roero, Montaldo-Roero, Santo Stefano-Roero, Pocapaglia e Sommariva-Bosco, con grandioso castello, giardini e boschetto attiguo, non che diverse case nel concentrico di Sommariva-Perno.

Quattro cascine dipendenti di questa tenuta, cioè: 1. *di Don Pietro*, 37 giornate; 2. *della Sanera*, 133 giornate, 3. *del Maretto*, 81 giornate; 4. *della Rossola o Valle*, 67 giornate), sono vicine l'una dall'altra a circa 2 miglia daCeresole, e potrebbero essere vendute anche in massa con la quantità di boschi che l'acquisitore sarebbe per desiderare.

Per li maggiori schiarimenti e condizioni indirizzarsi a Sommariva-Perno (provincia d'Alba), al sig. geometra Alessandro Cuniberti, incaricato specialmente della vendita in dettaglio di detti beni.

DA AFFITTARE

Tre CASCINE simultanenti con ett. 111, 36 (g.te 372), unite o separate in territorio di Rocca de' Baldi. Per le trattative dirigersi al sig. Carlo Forzani, agente, in Mondovì-Piazza

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro a **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gélis e Conté,** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un inviglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Casalnuovo*, Beica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

N. 69 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	50	26	14

Sabato 21 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Resoconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
20 Marzo	741 26	740 98	740 18	+ 8 4	+ 8 6	+ 8 7	+ 5 5	+ 6 0	+ 5 9	E.N.E.	N.E.	E.N.E	ore 9 matt. Ann. piov.	Ann. piov.	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 MARZO 1857

In udienza delli 8 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario :

Cancedda avv. Antioco, volontario nell'ufficio fiscale generale di Cagliari, nominato giudice di 4.a classe del mandamento di Bitti ;

Bergancini not. Alessandro, segretario del mandamento di Sartirana, sospeso dall'esercizio di sue funzioni ;

Secchia Francesco, già sostituito segretario presso il tribunale provinciale di Varallo, nominato sost. segretario sovran. ivi ;

Laura Luigi, sost. segr. sovr. presso la giudicatura d'Oneglia, id. presso il tribunale prov. ivi ;

Lusona Domenico, già sost. segr. del mandamento di Moncalvo, sost. segr. sovr. ivi ;

Gatti Gaetano, id. del mandamento di Dego ;

Ferrejean-Zolbois Cassiano, not. esercente, vice giudice del mandamento di Morgex.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 20 *marzo*.

SOMMARIO POLITICO

Il giorno 14 corrente gli ultimi distaccamenti della fanteria austriaca che facevano parte del corpo di occupazione in Moldavia si sono imbarcati ad Ismail per tornare in Austria. Si avvicina perciò il momento nel quale saranno fatte le elezioni dei divani speciali dei due principati, ed i commissarii delle potenze potranno incominciare i loro lavori.

Le gazzette ed i carteggi di Vienna riferiscono che la cancelleria austriaca si preoccupa molto della quistione dei Principati, e che frequenti comunicazioni hanno avuto luogo di recente su questo argomento tra il conte Buol ed i rappresentanti dell'Inghilterra e della Sublime Porta.

Secondo un carteggio della *Corrispondenza Havas* la partenza affrettata del conte di Appony, ministro austriaco presso la corte d'Inghilterra, per Londra, sarebbe stata motivata dalla quistione dei Principati, sulla quale crescono le probabilità di disaccordo tra il governo austriaco e l'inglese.

Anche la notizia del viaggio del principe Danilo del Montenegro a Parigi non ha prodotto favorevole impressione a Vienna.

Nulla di nuovo sulle conferenze per Neuchâtel : si dice prossima la loro terza adunanza.

In Inghilterra l'attenzione pubblica è esclusivamente rivolta alle faccende elettorali. I candidati proposti da alcuni elettori della City ed approvati da numerosa adunanza appartengono al novero di coloro che approvano la politica ministeriale. Alcuni amici di lord John Russell, nel proporre di nominarlo di bel nuovo a rappresentante, hanno espresso il rincrescimento che essi hanno provato nel vedere il nobile lord scostarsi nella quistione cinese dal parere del ministero Palmerston.

Il Senato del Belgio delibera su di una proposta fatta da alcuni suoi componenti per istabilire un Comitato consultivo permanente di legislazione. Questa proposta svolta da'suoi autori è stata oppugnata dai ministri e da parecchi senatori.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma, 14 marzo, alla *Gazzetta di Verona* :

Le dicerie di questi giorni sono state di due generi opposti fra di loro : da un lato circolavano i bollettini medici, e risguardavano la duchessa Carolina Borbone, vedova di Sassonia, molto aggravata per generale idropisia ; il card. Riario Sforza, cameriengo di S. Chiesa, anch'esso in estremo di vita ; il card. Gazzoli, ora migliorato d'assai; il ministro toscano march. Bargagli, ora convalescente ; l'ambasciatore Rayneval, sollevatosi alquanto dalla sua pericolosa malattia, e finalmente del ministro nostro delle armi, gen. Farina, il quale è in qualche pericolo. Dall'altro lato si parlava dei pranzi dati in onore del re di Baviera, due de' quali meritano considerazione perchè il primo tutto militare dal gen. Goyon, il secondo tutto di alta società dall'Em.o card. segretario di Stato, nel quale, in 32 coperti, si trovavano i cardinali Altieri, Antonelli, d'Andrea, Reisach ed Ugolini, mancatovi il card. Mattei per indisposizione ; e vi si distinguevano vari principi e nobili romani tra i più considerati.

Ma nel riportarvi i due soggetti recenti delle nostre conversazioni meno gravi, non posso trasandar quello che da tanta parte delle nostre popolazioni si riguarda meritamente come un raggio benefico di miglioria materiale, ed è sempre quello delle strade ferrate. Da una parte la ferrovia che va a proseguirsi verso il confine napolitano, dopo il tronco di Frascati, è ora l'oggetto di agitazione per le città della campagna romana. Si era da principio fatto il disegno di traversare e congiungere tra di loro Albano, Marino, Genzano e Velletri, il che aveva fatto concepire a quelle popolazioni lietissime speranze. Sembra però che la compagnia concessionaria abbia trovato il suo tornaconto in divergere da questa linea e passare per il paese sullo chiamato la Colonna (l'origine del cognome celebre nelle nostre storie) che dista da Roma un quindici miglia più verso Est, e che, a dire il vero, va a cercare più intimamente il confine del regno di Napoli. Ora quelle popolazioni hanno fatto studiare l'antico disegno secondo i vantaggi propri e quelli che credono risultare all'opera stessa col passaggio per le loro città, e l'ingegnere della provincia ne ha disteso un rapporto e mandato al ministero de' lavori pubblici perchè lo prenda in considerazione.

È stabilito un ramo di ferrovia tra Bologna e Ferrara, ramo che si connette con la grande arteria da Roma a Bologna, e la cui costruzione si devolverà alla stessa compagnia concessionaria. Come vedete, si ramifica ognor più questa grande intrapresa, la quale sembra ormai una certezza. Dicono che, rettificati anche tutti gli studi, il tronco da Roma a Civitavecchia sarà aperto a giugno del 1858. La promessa è grande : se sarà attenuta sarà una grande fortuna.

In breve si pubblicheranno gli statuti, già approvati dal nostro governo sin dall'agosto 1856, della compagnia, la quale s'intitola : « Società generale delle strade ferrate romane da Roma a Bologna per Ancona e da Roma a Civitavecchia, riunenti il Mediterraneo all'Adriatico, dette linea Pio-Centrale. » I membri di essa Società sono definitivamente i seguenti : 1. il cav. Giuseppe del Castillo y Ayensa, a Roma ; 2. il sig. Saverio de Quinto, conte de Quinto, a Parigi ; 3. il sig. Felice Valdès de Los Rios, marchese di Casa Valdès, a Parigi ; 4. il sig. Pasquale Munoz, a Parigi ; 5. il sig. Luigi Maria Manzi, a Roma ; 6. il sig. Ferdinando Munoz, duca di Rianzares e 7. il sig. I. Mirez, ambidue a Parigi ; tutti i quali sono dichiarati fondatori, essendosi i secondi riuniti ai primi per posteriore convenzione.

— Si legge nel *Giornale di Roma* del 16 corrente :

Nella terra di Pagliano ha avuto luogo un luttuoso avvenimento.

Sulle ore quattro pomeridiane di sabbato p. p., dovendo i ditenuti in quel forte ritirarsi dal passeggio nella propria prigione, parte di essi, rotte le porte dei vari recinti loro assegnati, penetrarono nella piazza d'armi, e parte, rotti i soffitti delle sale di custodia, montarono sui tetti della caserma della guarnigione militare, e della infermeria. I primi, valendosi degli istromenti delle arti che esercitano, aggredirono il capocustode per impadronirsi delle chiavi. Rimasti però delusi, avendo quel custode trovato scampo nella propria camera, si accinsero ad abbatterne la porta, e penetrati si assicurarono di lui. Coloro poi che stavano sul tetto della caserma rimovevano le tegole, per penetrare in essa ed impossessarsi delle armi dei soldati, mentre quelli che erano sul tetto dell'infermeria tentavano, lanciando tegole, d'impedire l'avvicinamento della truppa alla caserma medesima. Alcuni di questi ultimi, rotta la porta del maschio del forte, vi entrarono, e di là con sassi e mattoni molestavano i soldati.

Riusciti vani tutti i mezzi di persuasione adoprati in quel momento, ed i ripetuti intimi fatti loro di ritornare al dovere, quel presidio di cacciatori insieme ai gendarmi della brigata del luogo, guidati dai rispettivi loro comandanti, si videro nella dura necessità di far fuoco sopra gli insubordinati, i quali allora non tardarono a chiedere mercè ed a ritirarsi nelle loro prigioni, dopochè quattro di essi rimasero uccisi, e cinque feriti.

Un custode militare ed uno civile furono feriti per opera degli ammutinati.

Il contegno della truppa in questo fatto fu sotto ogni riguardo lodevolissimo ad onta degli eccitamenti fatti ad essa dai ditenuti.

I quattro che miseramente perdettero la vita erano condannati per furti, ferimenti, o furti violenti commessi per ispirito di parte.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *marzo*. Leggesi nel *Times* :

La squadra della stazione della Cina ed i rinforzi che devono raggiungerla formeranno un armamento numeroso e potente per operare nelle acque della Cina.

Questa guerra, al pari che quella testè finita, mostra l'inutilità delle navi e de' vascelli di grande immersione per combattere efficacemente gli agili predatori, le cui piccole giunche si riuniscono a torme, come fecero quelle che assalirono la corvetta *Hornet* e tentarono di riprendere un forte. I vascelli e le navi che fanno parte in questo momento della stazione o che si trovano in via per recarvisi sono i seguenti :

Legni a vele : *Calcutta*, da 84 cannoni, portante la bandiera di sir H. Seymour; *Raleigh*, da 50 ; *Nankin*, idem ; *Sibylle*, 40 ; *Pique*, id. ; *Spartan*, 26 ; *Amethyst*, idem ; *Comus*, 44 ; *Racehorse*, id. ; *Camilla*, 16 ; *Acorn*, 12 ; *Elk*, 12 ; *Minden*, *Alligator*, *Sapphir*, navi da ambulanza.

Piroscafi : *Tribune*, da 31 cannoni ; *Pearl*, 20 ; *Esk*, 20 ; *Highflyer*, id. ; *Cruiser*, 17 ; *Hornet*, id. ; *Niger*, 14 ; *Encounter*, id. ; *Sampson*, 6 ; *Fury*, id. ; *Inflexible*, id. ; *Barracouta*, id. ; *Bustard*, 2 ; *Forester*, id. ; *Haugty*, id. ; *Ophosim*, id. ; *Plover*, id. ; *Stanch*, id. ; *Starling*, id.

I rinforzi che ora sono in viaggio con truppe, provvigioni e munizioni da guerra, si compongono dei vascelli e delle navi seguenti, tutti a vapore :

Sans-Pareil, da 80 cannoni ; *Shannon*, 54 ; *Retribution*, 23 ; *Furious*, 16 ; *Transit*, 6 ; *Assistance*, id. ; *Himalaya*, id. ; *Adventure*, id. ; *Nemrod*, id. ; *Surprise*, 4 ; *Cormorant*, id. ; *Viper*, id. ; *Algerine*, 2 ; *Brune*, id. ; *Firm*, id. ; *Banterer*, id. ; *Ban*, id. ; *Janus*, id. ; *Drake*, id. ; *Wathful*, id. ; *Woodcock*, id. ; *Kestrel*, id. ; *Lee*, id. ; *Clown*, id. ; *Treaser*, id.

Questi ultimi legni formano la squadra delle cannoniere di cui parlò lord Panmure giovedì scorso nella Camera dei lords facendo notare che ai grandi vascelli da guerra ed alle navi destinate al trasporto delle truppe sarebbero aggiunti 16 legni di poca immersione, e che piccoli piroscafi si farebbero venire dall'Oceano Pacifico.

I soli vascelli e navi adoperati nella stazione del Pacifico sono : *Monarch*, da 84 cannoni ; *Tribune*, 31 ; *Satellite*, 16 ; *Pearl*, 20 : *Esk*, id. ; *Magicienne*, 16 ; *Alarm*, 26 ; *Havannah*, 19 ; *Cockatrice*, 4 ; *Nereus*, 6 ; *Naiad*, id. Tra queste navi le sole che sieno a vapore sono *Tribune*, *Pearl* ed *Esk*, e misurano rispettivamente 2000, 1400 e 1200 tonnellate.

Questi tre piroscafi hanno già ricevuto l'ordine di raggiungere la squadra della Cina ; il abbiamo perciò contati qui, sebbene ancora non sieno giunti, e la *Magicienne* ha ricevuto pocanzi l'ordine di recarsi dal Mediterraneo nell'Oceano Pacifico.

Il 25 l'*Himalaya* sarà a Spithead per imbarcarvi l'82 reggimento ed altre truppe. Fra un giorno o due il *Transit* sarà pronto ad imbarcare il 23 di fucilieri, e il *Furious* riceverà a bordo il 30 reggimento.

L'ammiragliato si è rivolto al Lloyd a fine di ottenere legni da trasporto per le altre truppe, per gli equipaggi di accampamento, per le munizioni e provviste d'ogni sorta.

ALEMAGNA

Leggiamo nel *F. B.* in data di Vienna 16 marzo :

La quistione della riorganizzazione dei Principati Danubiani di presentemente molto a fare alla diplomazia. Per quello che ci venne riferito negli ultimi giorni ebbero luogo conferenze in proposito tra il conte Buol, il principe Callimachi e sir H. Seymour. L'i.r. plenipotenziario austriaco, consigliere ministeriale Liehmann de Palmarode, partirà ancor oggi per Bucharest, ove è già arrivato il plenipotenziario francese, barone di Talleyrand. Anche l'I. plenipotenziario russo, consigliere intimo de Basily, che trovasi presentemente in questa capitale, vi si recherà fra pochi dì. La voce che girava circa il rimpiazzo del rappresentante inglese presso la commissione di riorganizzazione, sig. H. Bulwer, mediante un altro diplomatico, è affatto destituita di fondamento.

— Leggesi nella *Corrispondenza prussiana* in data di Berlino 15 marzo :

Le deliberazioni della Conferenza riunita a Norimberga per discutere il progetto di codice di commercio stato elaborato dalla Prussia, e la cui stampa è terminata, eccetto quella del quattro ultimi libri, proseguono senza interruzione, e gl'interessi numerosi e varii dei diversi Stati alemanni vi sono sottoposti al più conscienzioso e più severo esame. Non è però possibile fare alcuna comunicazione sui particolari della discussione, atteso che gl'incaricati hanno convenuto di conservare il segreto intorno alle loro deliberazioni sino al risultato finale.

Il medesimo sistema è stato seguito nella Commissione di Lipsia relativa alle lettere di cambio e nella Commissione monetaria di Vienna.

RUSSIA

PIETROBORGO, 8 *marzo*. L'accademico Hamel pubblica oggi nella *Gazzetta tedesca* di Pietroborgo un interessante articolo intorno alle prime relazioni dell'Inghilterra colla Russia e sul primo privilegio accordato dagli czar agl'Inglesi. Il primo ambasciatore russo fece la solenne sua entrata a Londra il 12 marzo 1557, e il 1° dell'aprile susseguente ebbe la prima udienza dal re d'Inghilterra. Il primo avvicinamento dell'Inghilterra e della Russia era avvenuto per interesse commerciale. Nel 1554 era stata fondata a Londra una società appellata Moscovia, più tardi Russian Company, la cui istoria si connette alle scoperte geografiche più importanti. Sebastiano Cabot, uno dei navigatori che scopersero l'America settentrionale fu la cagion prima de'rapporti commerciali tra la Russia e l'Inghilterra. Trattavasi a quel tempo di trovare la strada marittima della Cina e dell'India. Due delle navi state allestite da una società di azionisti, col capitale di 3000 lire sterline, furono gettate in una baia della costa della Lapponia all'ovest della penisola di Nokajew, dove gli equipaggi perirono. L'ultima nave, comandata da Ricardo Chancellor giunse in Russia presso a Possad Newska nel mare Bianco. Si fece sapere a Mosca l'arrivo di questa nave. Lo czar ivan Wassiljewitch fece ottima accoglienza agl'Inglesi ed emanò nel 1554 il primo atto destinato agl'Inglesi : vi era detto che i negozianti inglesi sarebbero ben ricevuti in Russia e autorizzati a farvi il commercio. Questo atto, indirizzato al re Edoardo giunse nelle mani di Maria, moglie di Filippo II. Allora formossi a Londra la compagnia russa che Maria approvò nel 1555. Furono mandati agenti in Russia per fondare una casa di commercio a Mosca, con presenti per la corte di Russia. Il privilegio accordato nel 1555 era conceduto alla compagnia di Londra. Sono nominati in quel documento, oltre Ricardo Chancellor, Giorgio Kilhigworch e Ricardo Grey, il direttore della compagnia Sebastiano Cabot e quattro consiglieri della medesima. Ecco un sunto dell'atto del privilegio : « I membri della compagnia ottengono la permissione di venire colle loro navi nella Dwina e di quindi trasportare le loro mercanzie a Mosca ; quivi potranno vendere tutte le loro mercanzie, di qualunque sorta sieno, all'ingrosso e al minuto, agl'indigeni e agli stranieri ; potranno avere nelle loro case pesi e misure col bollo ; se lo desiderano, essi potranno vendere loro mercanzie a Wologda o in altri luoghi della Russia ; non sarà percepito nè dritto d'entrata, nè altro dritto qualsiasi per le mercanzie importate in Russia ; quando un inglese vorrà lasciare la Russia, egli lo farà sapere al tesoriere dello czar ; egli non pagherà dritto alcuno per le mercanzie che porterà con sè ; inoltre lo czar dà agli inglesi una casa per la quale essi non pagheranno alcuna imposta ; essi potranno comperar case e stabilire depositi nei luoghi convenienti ; gl'impiegati russi non potranno intromettersi nelle faccende degl'inglesi e non avranno il dritto di giudicarli. » Gl'inglesi accetterebbero anche oggidì somigliante privilegio. (*Corr. Havas*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Classe delle scienze fisiche e matematiche.* (2ª pubbl.)

Programma di concorso

Le condizioni naturali del Regno Sardo sembrano da sè sole indicare a'suoi abitanti mezzi efficacissimi di migliorare le proprie industrie ed aumentarne i prodotti.

Privi di quelle ricche miniere di combustibili fossili, di cui altre nazioni vanno abbondantemente fornite, essi possono trovarvi un compenso nell'uso delle acque di nume-

rosi fiumi e torrenti che solcano il loro paese, e che scendendo dagli alti monti che li circondano, le rendono atte a somministrare non solo un elemento fecondatore delle loro campagne, ma eziandio la forza motrice per le loro officine.

Non ostante le accennate condizioni, gli studi idrografici non hanno ancora raggiunto nel nostro paese quel punto di perfezione a cui potrebbero salire, e noi siamo anzi tuttora ben poco in grado di valutare la ricchezza che ci potrebbe venire dal buon uso delle nostre acque.

Furono invero in diversi tempi eseguite d'ordine del Governo idrografie parziali di molti tratti dei nostri fiumi principali; ma questi lavori intrapresi e condotti a termine quasi esclusivamente per servire di norma ad opere d'arte progettate sovra quei tronchi, vennero ristretti ai medesimi, non fatti di pubblica ragione colle stampe, e rimangono quasi tutti inconsultati e sconosciuti negli archivi delle pubbliche amministrazioni.

Quindi è che intorno alla idrografia del Regno non vennero finora pubblicate che brevi ed incomplete descrizioni (*).

La Reale Accademia delle Scienze di Torino, mossa da queste considerazioni, e persuasa di promuovere un' opera di somma utilità pel paese, propone a concorso col premio di lire sei mila (Vedasi la *Nota* in fine del Programma) una *Descrizione idrografica del Regno Sardo.*

La memoria dovrà presentare lo stato attuale, e per quanto l'autore il crederà, anche le passate condizioni dei fiumi che solcano queste regioni, e dei loro principali influenti, indicarne le precipue derivazioni in modo particolareggiato e preciso per le stabili, sommario almeno per le temporarie, accennando se esse siano a profitto dell'agricoltura, dell' industria manifatturiera o di entrambe. Presenterà inoltre le idee dell'autore sul maggior vantaggio che potrebbe ricavarsi dalle acque di ciascun fiume, e per l'uno e per l'altro rispetto.

Per procurare alle sue particolari vedute il valido appoggio dei fatti si studii l'autore di dare le più approssimative indicazioni a lui possibili sulle portate massima, media e minima di ciascun corso d'acqua, naturale od artefatto, sulla qualità di queste acque, sull'ampiezza delle conche o vallate da cui i fiumi sono alimentati, sulle altezze delle cadute, e pertanto sulle forze disponibili espresse in cavalli vapore, sulla quantità di terreni irrigati od irrigabili, sui modi di derivazione, e sui sistemi di distribuzione delle acque medesime. In riguardo alle quali distribuzioni egli troverà probabilmente molte osservazioni critiche a farsi sopra le pratiche vigenti in parecchi luoghi, molte utili innovazioni a suggerire.

Argomento di studio gli somministrerà infine la ricerca della quantità di terreni devastati che potrebbero ridonarsi all'agricoltura, non che delle forme dei ripari ed altre opere praticate o praticabili per impedire ulteriori corrosioni, e per regolare il corso delle acque.

La descrizione richiesta sarà accompagnata da quel numero di carte idrografiche che si crederà più opportuno.

L'Accademia riconoscendo fin d'ora la grande estensione di questo quesito, riceverà con soddisfazione anche i lavori parziali che fossero per esserle trasmessi intorno a qualche fiume particolare, e si riserva, in mancanza di un buon lavoro generale, di ricompensarli a seconda della maggiore loro bontà ed importanza.

Sono ammessi al concorso gli scienziati di qualsiasi paese, eccettuati i soli membri residenti dell'Accademia.

I lavori presentati al concorso dovranno essere inediti, e scritti in lingua italiana, o francese.

Essi dovranno inoltre essere contrassegnati da un' epigrafe, da ripetersi sull'esteriore coperta di un biglietto sigillato contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

Questo biglietto, ove il premio non sia vinto, verrà bruciato senza apriirlo.

Il concorso rimarrà aperto fino al giorno 31 dicembre dell'anno 1859, quindi gli scritti coi disegni, che gli autori vorranno presentare, dovranno pervenire, sigillati e franchi di porto, *alla Segreteria della Reale Accademia delle Scienze di Torino*, nel termine sovra indicato, cioè non più tardi del giorno 31 dicembre 1859. Al latore verrà data la ricevuta.

La proprietà del lavoro premiato spetterà all'autore.

Nota. *Nel Programma divulgato dall'Accademia in data del 20 aprile* 1856 *il premio era solo di lire tre mila; ma il signor Ministro dell'Interno riconoscendo, siccome già venne ufficialmente annunziato nella* Gazzetta Piemontese *del giorno* 2 *luglio p. p., quanto il lavoro messo a concorso dall'Accademia possa tornare utile al paese, consentì di buon grado a promuoverne l'intrapresa, e con lettera in data del* 18 *dello scorso giugno annunziò di aver assegnato sui fondi di quel Ministero lire tre mila da aggiungersi alle tre mila già fissate dall'Accademia; sicchè in grazia di questa liberalità del Regio Governo, il premio è ora portato a lire sei mila. Nello scopo appunto di far conoscere ai concorrenti l'accennato aumento del premio, l'Accademia nella tornata del* 21 *dicembre* 1856 *determinava la presente ristampa del Programma.*

GIOVANNI PLANA *Presidente.*
GIACINTO CARENA, EUGENIO SISMONDA *Segretarii.*

BENEFICENZA. — Siamo invitati ad annunziare che la rappresentazione straordinaria che avrà luogo la sera del 25 corrente al Teatro Regio è destinata a benefizio del R. Ricovero dei Mendici di Torino.

PUBBLICAZIONI. — È uscita ieri dai torchi della stamperia dell'Unione tipografico-editrice la terza dispensa dell'*Eneide* di Virgilio, tradotta in versi sciolti dal professore Pietro Bernabò Silorata. La versione ivi compresa giunge al verso 13 del testo del quinto canto.

NECROLOGIA — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 20 marzo:

Sabato 14 corrente, alle ore 7 e un quarto di mattina spirava, nei conforti della religione, Francesco Lavagli, nell'età di anni 45. Collaborò nel *Magazzino Pittorico*, stampato in Genova dai tipi Ponthenier, scrisse varie vite di liguri illustri negli *Elogi* pubblicati dall'abate Grillo; studiosissimo numismatico raccolse un bellissimo e ricco museo di monete antichissime e rare, ed ebbe relazione coi più distinti cultori di questa scienza. D'indole schietta, di modi cortesi, ufficiosi, fu caro a quanti lo conobbero.

— La notte del 14 corrente, munito dei conforti di nostra santa religione, passava a vita migliore il cardinale Tommaso Riario Sforza, camerlengo di S. R. C. (*Giorn. di Roma*)

— I giornali inglesi annunziano la morte del conte di Amherst, uno dei componenti della Camera ereditaria.

IL CONTE DI ELGIN. — Il giornale francese la *Patrie* reca i seguenti ragguagli sul conte di Elgin, a cui è affidata dal governo di S. M. la regina d'Inghilterra una missione importante in Cina:

Pochi statisti riuniscono in sè, al pari di lord Elgin, tutte le qualità che tal missione richiede. Figlio al conte Elgin, che per più anni fu ambasciatore a Costantinopoli e la cui passione per le belle reliquie dell'antichità greca inspirò a lord Byron sì eloquenti invettive, lord Elgin fu a così dire cullato in mezzo alle trattazioni delle cose pubbliche più delicate.

Dell'età appena di 45 anni, egli tenne già importantissimi posti. Fu governatore della Giammaica durante quattro anni: dal 1842 al 1846. Chiamato dappoi al posto di governatore generale del Canadà, a un tempo di crisi per quella colonia, lord Elgin non solo la pacificò, ma vi inaugurò con felicissimo esito un governo indipendente facendo in tal modo sparire le cause di disamore che facean sempre si incerta l'obbedienza di quelle provincie. I nove anni d'amministrazione del conte Elgin saranno annoverati nella storia del Canadà fra quelli suoi più felici. Durante il tempo appunto in cui egli era governatore generale del Canadà, lord Elgin fu incaricato di negoziare col governo degli Stati Uniti il trattato commerciale che già rendè tanti eccellenti frutti ai due paesi.

La leale abilità di lord Elgin è per essere sottoposta a una prova decisiva. Le pratiche che gli è commesso di condurre in China gli susciteranno ben maggiori difficoltà ch'ei non incontrò dall'altro lato dell'Atlantico; e se gli vien fatto di terminare questa guerra con soddisfacimento del governo che lo manda, l'Europa, non ne dubitiamo, si associerà di gran cuore alla gratitudine che un tal buon fine inspirerà a' suoi compatrioti.

LA CORTE E L'ESERCITO CINESE — Il *Monit. de l'Armée* pubblica sulla corte di Pekin e sull'ordinamento militare del Celeste Impero i particolari seguenti, ai quali i casi recenti aggiungono un interesse di attualità.

L'imperatore regnante Hien-Foung, montò sul trono nel 1851, nell'età di 16 anni. Succedette a Miau-Ning, al quale era stato dato il soprannome di Tao-Kouang, vocabolo che in lingua cinese significa splendore della ragione. Hien-Foung è il settimo imperatore della dinastia regnante, o dinastia tartara mandchouria, il cui capo Tchoun-Tchi fu proclamato nel 1644, ed ebbe a figliuolo e successore l'illustre Kang-Hi, uno dei principi più segnalati e più istrutti del suo tempo.

Secondo gli scrittori cinesi, l'ordinamento dell'impero risale all'anno 3000 prima di Gesù Cristo, e il primo imperatore fu un sapiente, Fo-Hi, che gli die' e gettò le basi di una civiltà molto avanzata. La sua dinastia, che non ebbe che otto principi, si estinse nell'anno 2197 prima di Gesù Cristo. Vi succedette quella d'Hia che novera diciassette regni. La dinastia d'Hia fu seguita da altre ventuna sino a quella che occupa attualmente il trono. La più importante delle ventuna dinastie ebbe per fondatore Tcheou: essa conta 37 regni. La Cina è presentemente colla Persia la più antica nazione del mondo e quella che ha avuto nella sua storia il maggior numero di dinastie e di sovrani; fu eziandio teatro d'invasioni e di rivolgimenti continui, che le condussero sul trono principi stranieri e influirono in modo fatale sopra i suoi destini.

Nel 1260 i Mongoli giunsero al potere supremo ed ebbero per primo imperatore un discendente di Gengis-Khan, uno dei capi della grande orda, Ven, il quale per ingegno e per spirito intraprendente rassomigliava all' illustre suo avolo. I suoi successori, considerati come stranieri e usurpatori, furono l'obbietto di attacchi continui sin tanto che un letterato cinese avendo alzato lo stendardo della rivolta pervenne a cacciare i Mongoli e a farsi proclamare imperatore sotto il nome di Tai-Dsou. La sua esaltazione venne accolta dal popolo con grandi dimostrazioni di gioia a cagione della sua origine nazionale: i suoi successori ricevettero il nome di Mings e regnarono sino al 1644. Essi formano nella storia moderna dell' impero cinese la dinastia cinese in opposizione alle dinastie straniere che la precedettero e susseguirono. Essa ha lasciato nella memoria del popolo grande reputazione di giustizia e d' equità: fu balzata dal trono da una nuova rivoluzione straniera.

I Tartari Mantchoux, ai quali l'imperatore Tching-Tsong aveva permesso di venire ad abitare il settentrione della Cina, appena si videro in numero sufficiente, cominciarono a ribellarsi. Preso a capo un uomo audace ed instancabile, appellato Tchoun-Tchi, pervennero a spodestare i Mings e a proclamare imperatore colui che aveva diretto i loro sforzi. In questa guisa Tchoun-Tchi divenne il fondatore della dinastia attuale, o dinastia Mandchouria, cui i veri Cinesi, malgrado i due secoli dalla sua origine, riguardano ancora come straniera. Il difetto di cui le si fa rimprovero è la cagione degli attacchi di cui essa è l' obbietto e dello stato permanente di rivolta che desola ancor oggidì quel vasto e curioso paese.

I Mantchoux furono principi guerrieri. Conquistarono successivamente e incorporarono nel loro Stati la Mongolia, il Thibet, e stesero la loro dominazione sino alla Bocaria e all' Indostan. Fu tra essi un uomo sommo per ogni riguardo, l' imperatore Kang-Hi, morto nel 1722; se questo gran principe avesse avuto successori degni di lui, l'impero cinese starebbe a quest' ora in civiltà e in progresso a paro coi principali Stati d' Europa. Kang-Hi coltivò e diffuse le scienze, le lettere e le arti; emanò editti favorevoli alla religione cristiana, chiamò i Gesuiti a corte e trattò col massimo favore questi uomini superiori che gli resero importanti servigi. Essi introdussero ne' suoi Stati la pratica delle conoscenze umane sparse nel resto del mondo. Dappertutto scorgonsi presentemente ancora le traccie delle numerose loro fondazioni.

Kang-Hi pose cura singolarissima nell'ordinamento del suo esercito, nel quale introdusse le divisioni in quel tempo adottate in Francia e in Alemagna; creò una fanteria regolare e un' artiglieria da campagna, dalla quale arma ebbe a trarre grandissimo vantaggio. I suoi nemici non conoscendone l' uso. Alla battaglia di Toorgout, nel 1709, egli possedeva tre mortai, il cui fuoco produceva sui Mongoli effetto tanto terribile e inaspettato che egli dovette a siffatta circostanza il buon esito della giornata. Il padre Odda, celebre gesuita, gl' insegnò l' uso di codesta bocca da fuoco che solo da alcuni anni era stata introdotta nell' esercito francese da Valliére e Gribeauval. Le istituzioni militari di Kang-Hi non sono ancora interamente cadute in dimenticanza, essendo che il contingente tartaro ha conservato in gran parte l'ordinamento introdotto da quel sovrano in codesta fanteria, la migliore dell'esercito cinese.

La famiglia dell' imperatore regnante si compone di quattro figliuoli e di una figliuola. Il primogenito Yih-Wei, erede del trono, ha diciannove anni. La di lui madre è morta dandolo alla luce; ella era carissima al suo sposo e n'ebbe uno splendido mausoleo. Il giovane principe è, dicesi, bastantemente istrutto; ma nutre, come il suo padre, un odio profondo per gli stranieri. Il secondogenito chiamasi Yih-Chun, ha quindici anni e nacque di una concubina cinese che aveva reputazione di grande bellezza. Il terzo, nel settimo anno di età, ha nome Yi-Tchou, e nacque di una concubina mandchouria nella quinta luna del 1849. Il quarto infine appellasi Yih-Tsung, nacque esso pure di una concubina mandchouria nel medesimo anno che il suo fratello. La figliuola dell' imperatore che è in voce di principessa perfetta, ha quindici anni. Essa fu maritata l' anno scorso ad un nipote del sovrano, il principe Ting-Tsin-Wang, che ha fama di gran letterato.

L'imperatore ha tre fratelli: Yung-Treum, Mien-Wang e Mien-Hin. Quest'ultimo venne degradato sotto il regno precedente, privato dei titoli e dignità e relegato in fondo ad una provincia, dove vive segregato dalla corte. La severità usata contro di lui ha origine da un'accusa di crimine di alto tradimento. Egli era, dicesi, affiliato alle società segrete, nell'intendimento di usurpare il trono. Venti de' suoi complici, che occupavano nello Stato alti impieghi, sono stati abbandonati ai più crudeli supplizi nella capitale, e la vendetta imperiale ne colpì più di seicento nelle province. Questo principe, malgrado la punizione inflittagli, non ha perduto il suo prestigio, e si suppone sia ancor affiliato ai ribelli di Nanking.

L'imperatore è molto buono per la sua famiglia; ma o tema una nuova cospirazione per parte de' suoi, o per altri motivi, li tien lontani dalle grandi cariche sociali, e non ha incoraggiato in essi che le idee speculative. Son quindi tutti letterati e versatissimi, quanto il comporta la Cina, nelle scienze e nelle arti. Così fuor di misura essi odiano lo straniero che delle cose sue sono nella più deplorabile ignoranza. Al buio de'più semplici principii dell' amministrazione, essi non comprendono se non imperfettissimamente come una nazione possa ricavare ricchezze da relazioni commerciali ben stabilite cogli altri popoli.

I ministri dell'imperatore formano una classe di funzionari affatto distinta con potenza smisurata. Sono quattordici, divisi in due rami speciali: il primo e il più importante comprende i ministri del gabinetto dell'imperatore, in numero di quattro, e sono presentemente: To-Tsin, primo ministro mandchourio dallo stendardo giallo orlato, conservatore e traduttore per l'imperatore; Tsaou-Tchin-Yung, cinese della provincia di Gang-Hiwag, ispettore generale degli editti imperiali, incaricato di raccogliere le parole che l'imperatore pronunzia in tutte le ore del giorno e di farne la collezione; Tchang-Ling, mongolo dallo stendardo bianco, incaricato di raccogliere tutti i documenti che sono indirizzati all'imperatore, e di farglieli conoscere quand'egli co'suoi colleghi il giudichi degni di essere posti sotto gli occhi di Sua Maestà; infine Toung-Tong, mandchourio dallo stendardo rosso, soprintendente dell' ufficio delle colonie, ministro della presenza imperiale.

Oltre i quattro ministri del gabinetto, ve n'ha altri dieci incaricati delle cose delle provincie, i quali portano anche essi titoli strani. Questi trasmettono ai primi tutti i documenti che concernono il governo imperiale, in guisa che ne sono in qualche modo dipendenti. »

A questi ragguagli del *Moniteur de l'armée* aggiungiamo i seguenti non meno interessanti, tratti dal *Times*:

« Il censimento officiale in Cina data da 43 anni. Dubbi persistenti si elevarono riguardo alla cifra stabilita da quel censimento, il quale porta a 362,447,183 il numero degli abitanti del Celeste Impero. Noi tuttavia non crediamo che questa cifra sia gran fatto erronea; perchè la stima attuale approssimativa e ragionevole darebbe alla Cina una popolazione di 400 milioni di abitanti. D'altra parte si può presentemente acquistare certezza a questo riguardo, grazie alla legge cinese che prescrive la registrazione delle nascite e dei decessi sotto pena di 100 colpi di bastone. Il registro è affidato ai più vecchi del distretto.

Giusta un'antica usanza la popolazione cinese è divisa in quattro classi: 1. i letterati; 2. i coltivatori; 3. i meccanici; 4. i mercatanti. V'è inoltre un certo numero d'uomini che non han classe, quali i commedianti, i giuocatori di professione, i mendicanti, i condannati, i proscritti ecc., i quali probabilissimamente non fanno parte della popolazione censuata.

La vecchiezza non ha asilo in Cina; ma la legge punisce coloro che negano assistenza al vegliardo indigente, e accade alcune volte che decreti imperiali ordinino distribuzione di doni ai poveri dell'impero. Nel 1657 e nel 1785 furono fatte somiglianti distribuzioni. Alle persone che erano nei sessant'anni furono date cinque staia di riso e una pezza di panno; a quelli di ottanta, dieci staia e due pezze; a quelli di novanta, trenta staia e due pezze di seta comune; a quelli di cento, cinquanta staia e due pezze, una di seta fina, l'altra di seta comune. L'imperatore ordinò che i capi di cinque generazioni (di questi novero erano 192) avessero presenti imperiali, i quali consistevano in borse e in piastre portanti un'iscrizione dedicatoria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 24 *marzo*.

La Camera dei Deputati continuò a discutere il progetto di legge per modificazioni ad alcuni articoli del Codice penale, e dopo chiusi i dibattimenti generali, approvò il primo capoverso dell'art. 1, col quale si statuisce che i reati puniti colla pena capitale saranno colpiti col lavori forzati a vita. Nel rimanente dell'articolo sono stabilite le eccezioni, intorno alle quali non ha ancora deliberato.

Verso la metà della seduta, la Camera non essendosi per poco tempo trovata in numero, si addivenne all'appello nominale, e risultarono assenti i signori:

Airenti — Arcais — Arconati — Arrigo — Astengo — Balbi — Boldi — Berruti — Berti — Bezzi — Biancheri — Billet — Bo — Borella — Broffero — Bronzini — Brunati — Brunet — Cabella — Cambieri — Carta — Cassinis — Cavour Cam. — Chapperon — Chio — Cobianchi — Colli — Costa Antonio — Costa di Beauregard — Crosa — Cugia — D'Alberti — Delfino — Delitala — Demartinel — Depretis — Falqui-Pes — Fara — Farini — Ferracciu — Frescot — Galliani — Gianolio — Girod — Grafigna — Grixoni — Guglianetti — Jacquier — Lamarmora — Lanza — Laurenti Roubaudi — Leo — Mantelli — Marassi — Mari — Mautino — Mazza Andrea — Mellana — Menabrea — Mezzena — Michelini Aless. — Michelini G. B. — Miglietti — Minoglio — Mossi — Musso — Naytana — Oytana — Pescatore — Petitti — Piacenza — Pugioni — Ravina — Riccardi Carlo — Ricci — Rocci — Roux-Vollon — Sanna — Sappa — Sauli — Scano — Serra Carlo — Solari — Solaro — Solaroli — Sommeiller — Spinola Tom. — Sulis — Tola — Tuveri — Zirio.

FRANCIA, *Parigi*, 18 *marzo*. Leggesi nel *Moniteur*:

Il ministro della marina e delle colonie ha avuto l'onore di presentare alle LL. MM. Il. il mozzo Perret, il quale dimostrò un coraggio e un' abnegazione superiori alla sua età, nel momento dell' abbordaggio del brick il *Prospère* contro la goletta la *Reprise* su cui egli era imbarcato.

Il giovine Perret ha ricevuto dalle mani dell'imperatore la medaglia d'onore in oro, che gli è stata conferita dal ministro della marina e delle colonie.

S. M. l' imperatrice si è degnata di dare a questo fanciullo un segno di munificenza, ed ha fatto conoscer e nel tempo stesso che ella s' incaricava di tutte le spese della sua educazione alla scuola dei mozzi di Brest.

Il giovinetto Perret sarà mandato quantoprima a quella scuola, ove saranno dati ordini acciò egli sia l'obbietto di cure speciali.

— La piro-corvetta *Primauguet*, i legni da trasporto misti *Durance* e *Meurthe*, e le cannoniere a vapore *Fusée*, *Avalanche* e *Mitraille*, che erano in fermata a Gorea, ripresero il mare il 19 febbraio e fanno rotta per la Cina.

INGHILTERRA. *Londra*, 17 *marzo*. Oggi nella Camera alta la discussione si è impeguata incidentalmente sulle ostilità

(*) *Veggansi in particolare* — Observations sur le cours du Pô, avec des recherches sur les causes des changemens qu'il a soufferts, *par M. Carena*; *Mélange de philosophie et de mathématique de la Société Royale de Turin*, *tom.* 2 *pour les années* 1760-1761. — *Saggio idrografico del Piemonte di Giuseppe Teresio Michelotti*: *Roma*, 1803, *con fig.* — Cenno istorico e statistico del R. canale di Caluso, *dell'ing. Michela*; *Torino*, 1844. — Progetto per lo ripartimento delle acque del fiume Dora Riparia, *formato dalla Commissione nominata colle R. Patenti del* 6 *agosto* 1839; *Torino*, 1851. — *Des canaux d'arrosage de l'Italie septentrionale*, *par Nadault de Buffon*; *Paris*, 1843-44. — Italian irrigation, *by R. Baird Smith*; *Edinburg*, 1852.

contro la Cina, ma senza che ne sia risultata la rivelazione d'alcun nuovo fatto.

— Nella seduta d'oggi della Camera dei Comuni, il sig. Moore domanda al cancelliere dello Scacchiere se è stato sottoscritto il trattato per capitalizzare i diritti del Sund e indennizzare la Danimarca dell'abbandono de' suoi diritti, e se è intenzione del governo di eseguire questo trattato prima che i fondi per un tale obbietto siano stati votati dal Parlamento.

Il cancelliere dello Scacchiere. Due trattati sono stati sottoscritti a Copenaghen il 14 del corrente mese: l'uno tra la Danimarca, la Russia, la Prussia, la Francia e l'Inghilterra ed altri Stati, il quale contiene stipulazioni comuni a quei paesi; il secondo trattato è fra l'Inghilterra e la Danimarca, e contiene stipulazioni particolari a questi due paesi. A tenore del primo trattato, il Sund deve essere aperto il 1 aprile, e la cifra dell'indennità da pagarsi per parte di ciascuna potenza è fissata non meno dell'epoca in cui tutto deve essere ratificato, cioè fra tre mesi.

La Danimarca conserverà uno *statu quo* provvisorio fino alla ratificazione dei trattati. Il nuovo Parlamento potrà liberamente discutere una tale quistione.

In risposta a sir H. Willoughby, il cancelliere dello Scacchiere dichiara che la parte da pagarsi per parte dell'Inghilterra, a riscatto dei diritti del Sund è di 1,125,206 lire sterline. Io non posso, egli soggiunge, dare ragguagli specificati sui diritti di transito.

Il signor D'Israeli chiama l'attenzione della Camera sulla soppressione d'una parte della corrispondenza nelle carte deposte sul tavolo presidenziale, relative alle Due Sicilie. Desidererei sapere, egli dice, se nel corso delle comunicazioni che si fecero in proposito delle Due Sicilie, il governo della regina dichiarò ad una potenza estera che, se un tentativo fosse fatto per istabilire un'istituzione repubblicana nel mezzodì dell'Italia, il governo inglese era disposto ad intervenire, e, ove occorresse, colle armi alla mano per impedirlo.

Lord Palmerston. Non fu mai fatta una dichiarazione simile.

L'incidente non ha altro seguito.

Il signor Henley ripete la domanda relativa alle istruzioni date agli agenti inglesi nel regno delle Due Sicilie ed alla soppressione d'una parte della corrispondenza.

Lord Palmerston. Non furono date agli agenti inglesi istruzioni della natura di quelle di cui si parla. Le parti della corrispondenza soppresse si riferivano ad un'eventualità, ma non a quella a cui si fa allusione.

La Camera si aggiorna.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 15 marzo all'*Indép. Belge:*

La Prussia e l'Austria sono soltanto cadute d'accordo sopra questo fatto, che cioè la quistione danese sarà portata davanti alla Dieta di Francoforte; ma la proposizione da ciò non è stata ancora fermata. D'altra parte, non verso l'Austria la Prussia si è impegnata di nulla fare senza previamente concertarsi col gabinetto di Vienna; ma la Prussia ha preso questa risoluzione di sua spontanea volontà. Evidentemente essa temerebbe di essere abbandonata nel momento dell'azione; e poi avanzandosi sola essa verrebbe accusata come altre volte d'intendere a fini personali.

Quanto alla nota verbale danese di cui parlano varie corrispondenze ministeriali, è essa la riproduzione sotto altra forma della notizia che io ho potuto darvi sin dal 4 marzo, di certe comunicazioni verbali del sig. de Bulow relative ad alcune concessioni apparenti. Quella cui la Danimarca pare tenga in maggior conto consisterebbe in accordare un'amministrazione separata per alcuni demanii. Ma, come già vi ho detto, questa amministrazione dovrebbe restare risponsabile dinanzi al Consiglio dell'impero, la cui maggioranza è, come tutti sanno, danese.

Per difetto di tempo non ho ieri potuto dirvi che la Camera dei signori nella tornata del 12 ha adottato alla sua volta la risoluzione dell'altra Camera sopra la facoltà pel ministero di convocare le Camere sino alla metà di gennaio. Ciò era previsto, non era previsto però che parecchi membri di questa Camera avrebbero voluto far coincidere l'anno del bilancio e il voto regolare dei crediti col cambiamento che trattasi d'introdurre. Il governo vi si oppose invocando l'uso e i precedenti. Si può già fin d'ora prevedere che questa quistione tornerà in campo nel prossimo anno.

La Conferenza doganale riunita a Berlino non ha per iscopo di condurre ad un'unione fra l'Austria e lo Zollverein. A questo scopo tendono le proposte che l'Austria ha presentato all'assemblea; ma come vi ho già detto, a giudicarne dalle disposizioni della maggioranza dei plenipotenziari, disposizioni che si sono manifestate fin dalle prime tornate, tali sue proposizioni non hanno probabilità alcuna di essere adottate.

DANIMARCA. Scrivono da Copenaghen, 14 marzo, al giornale dei *Debats:*

I plenipotenziari delle potenze marittime in Europa, interessate nei diritti di pedaggio del Sund, essendosi riuniti nuovamente oggi ad un'ora, il sig. Bluhme, presidente per la Danimarca, lesse loro il trattato definitivamente fermato per l'abolizione di tutti gli antichi diritti percepiti sin qui sopra le navi di commercio e loro carichi al passaggio per lo stretto che separa il Baltico dal mare del Nord.

Tutti i plenipotenziari presenti alla tornata hanno sottoscritto in nome del loro governi rispettivi la convenzione oramai divenuta trattato internazionale europeo. Credo poter esimermi di spedirvene le lunghe stipulazioni, le quali sono, con poche varianti di non grande momento, rimaste le medesime che quelle già da qualche tempo rese di pubblica ragione dalla maggior parte dei giornali stranieri (V. il testo del trattato nella *Gazzetta* di ieri).

Quantunque le singole potenze segnatarie del trattato siensi riservata la facoltà di fare il rimborso in quaranta anni cogl'interessi eguali per tutte, rimane però libero a caduna di esse di versare nel tesoro danese la somma capitalizzata in meno dei quaranta termini accordati; così il governo svedese, lo cui finanze paiono da alcuni anni in qua in uno stato piuttosto fiorido, avrebbe manifestato l'intenzione di pagare in 20 anni tutto l'ammontare posto a suo carico. Giusta la scala proporzionale dell'importanza della navigazione delle singole nazioni nello stretto del Sund, è probabile che la Norvegia, e soprattutto i piccoli Stati, i quali non concorrono che in parte minima nel pagamento, seguiranno l'esempio della Svezia, liberandosi da ogni obbligo verso la Danimarca in meno di quarant'anni. In questo modo il nostro tesoro nazionale potrà trovarsi in poco tempo ben fornito di capitali, buona parte dei quali almeno servirà probabilmente ad estinguere interamente il prestito contratto nel 1849 a Londra per gli armamenti e per la prosecuzione della guerra che nell'epoca dell'insurrezione dei Ducati la Danimarca si trovò costretta a sostenere contro i corpi tedeschi che la Dieta germanica aveva mandati nello Schleswig e nell'Holstein.

Rimane ancora in sospeso la quistione del pedaggio del Sund cogli Stati Uniti d'America, i quali non hanno voluto, come è noto, riconoscerne il principio legale. Il trattato provvisorio che autorizza i capitani americani a pagare i diritti con protesta notata, qualunque volta se ne presenti l'occasione, nei registri del consolato a Elsenœur, spira il giorno 15 del prossimo aprile. Il ministro degli Stati Uniti a Copenaghen trovasi sopra questo negozio già da lungo tempo senza istruzioni precise. Si può quindi ammettere che il presidente Pierce, desideroso di non assumere sopra di sè niuna responsabilità riguardo ai pedaggi del Sund, oltre ogni dire impopolari in America, abbia voluto, lasciando il potere, legare al signor Buchanan suo successore, la continuazione e la conchiusione dei negoziati col governo danese.

AMERICA. Si sono ricevute notizie di New-York sino al 4 di marzo.

Non era ancora comparso il messaggio del nuovo presidente al Congresso. Il *New York Daily News* del 4 marzo annunzia che esso non sarebbe conosciuto che due giorni dopo.

Washington era in uno stato di animazione straordinaria a cagione della cerimonia dell'inaugurazione della nuova presidenza. Un gran numero di stranieri erano venuti ad assistervi.

Il gabinetto del sig. Buchanan pare debba essere composto nel modo seguente: affari esteri, Lewis Cass, del Michigan; tesoro, Howel Cobb, della Giorgia; interni, Jacob Thompson, del Missouri; guerra, John B. Floyd, della Virginia; marina, Aaron V. Brown, del Tennessee; direzione generale delle poste, I. Glancy Jones, della Pensilvania; procuratore generale, Isaac Toncey, del Connecticut.

In Senato, tornata del 2 marzo, il sig. Cass ha presentato risoluzioni della legislatura del Michigan sopra la schiavitù: sono istruzioni indirizzate ai senatori di quello Stato e ai suoi rappresentanti, affinchè abbiano ad opporsi all'ammessione di nuovi Stati a schiavi nell'Unione. Il Senato ha rimandato l'esame di queste risoluzioni al giorno 10.

La Camera, dice la *New York Tribune*, ha chiuso la sua inchiesta relativa alla corruzione. Il sig. Edwards avendo dato le sue dimissioni, non rimanevano più ad espellere che i signori Triplett e Simonton. Questo fu fatto.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *(sera)*.

Londra, 20. È probabile, secondo il *Times*, una prossima riconciliazione tra le potenze occidentali e il re di Napoli.

Un applicato alla legazione di Francia sarà incaricato quanto prima di una missione privata.

Azioni del Credito mobiliare 1450.

Strade ferrate austriache 794.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 610.

Parigi, 21 *(mattina)*.

Berlino, 20. La Prussia e l'Austria preparano una nota collettiva alla Danimarca relativa ai Ducati.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 14 del prossimo mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà all'appalto della provvista del

Foraggi pei Cavalli dei Corpi di R. Truppa.

Lotto 1. Torino, Aosta, Ivrea, Susa, Biella colle rispettive loro provincie, escluso il servizio dei Comuni indicati nel lotto della Veneria Reale.

Lotto 2. Veneria Reale e territorio, Comuni e dipendenze di Leyni, Caselle, S. Maurizio, Ciriè, Nole ed altri Comuni tra Stura e l'Orco.

Lotto 3 Pinerolo e Provincia.

Lotto 4. Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo e rispettive Provincie, esclusi i Mandamenti di Savigliano, Fossano, Racconigi, e Cavallermaggiore.

Lotto 5. Savigliano e Fossano per tutta l'estensione dei rispettivi loro Mandamenti, compresi pure quelli di Racconigi e di Cavallermaggiore.

Lotto 6. Genova per tutta l'estensione della Divisione.

Lotto 7. Alessandria per tutta l'estensione della Divisione.

Lotto 8. Novara per tutta l'estensione della sotto-Divisione, esclusa la Provincia di Lomellina.

Lotto 9. Vigevano colla Provincia di Lomellina.

Lotto 10. Capo Cagliari (Sardegna).

Lotto 11. Capo Sassari (id.)

Lotto 12. Savoia per tutta l'estensione della Divisione.

Gl'incanti per l'appalto dei 9 primi lotti saranno aperti in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, avanti il Direttore generale; quelli dei lotti 10 ed 11 saranno tenuti nell'Ufficio d'intendenza militare di Cagliari, e quelli del lotto 12 nell'Ufficio d'intendenza militare di Chamberì, avanti i rispettivi Intendenti militari.

L'impresa durerà per un triennio a cominciare dal primo ottobre 1857 per li undici primi lotti, e dal primo gennaio 1858 per il lotto duodecimo, e terminare con tutto settembre 1860.

La concessione di distribuire fieno Agostano in sostituzione di fieno Maggengo (§ 24 dei capitoli) si estende a mesi quattro nell'anno.

I calcoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli Uffizi delle Intendenze militari nei luoghi ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto sarà deliberato lotto per lotto all'offerente il cui partito risulterà portare prezzi minori o quanto meno eguali al *maximum* stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti relativi ai lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 12 porteranno precisa specificazione del prezzo per ogni miriagramma di fieno e per ogni ettolitro di biada, avvertendo che per determinare con esattezza il partito migliore si addiverrà al calcolo del costo della razione di foraggio, secondo la competenza fissata per la Cavalleria di Linea, prendendo per base il prezzo risultante per ciascuno dei presentati partiti ed il successivo confronto con quelli fissati dal Direttore generale nella scheda sigillata.

I partiti relativi ai lotti 10 ed 11 porteranno precisa specificazione del prezzo per ogni mezzo ettolitro Orzo, e per ogni quintale metrico Paglia: per riconoscere poi con esattezza il partito migliore, si addiverrà al calcolo del costo della razione di foraggio secondo la competenza fissata nei Carabinieri Reali di Sardegna, prendendo per base, come sopra si disse, il prezzo risultante dai partiti presentati in confronto con quelli fissati nella scheda sigillata.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente alla metà della cauzione stabilita per ciascun lotto nei sovraccitati capitoli.

Torino, il 17 marzo 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. PENOGLIO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Il giorno di venerdì 27 marzo corrente, alle ore 12, si procederà nanti l'Intendenza generale di Cagliari, alla vendita col mezzo di pubblico incanto del tenimento posto in territorio di detta città e denominato di Santa Maria Clara, consistente in vigneto, orto, campi e casa rustica, di ettari 14, 07, spettante alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo di L. 32,145 50.

I capitoli d'oneri sono visibili nell'ufficio della segreteria di detta Intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

21 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 90
1851 5 0/0 1 xbre. C. g. p. in c. 91 75

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1360 p. 31 marzo 1370 p. 30 aprile
C. d. m. in liq. 1375 p. 30 aprile
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 322 50 322 50 322 50 p. 30 aprile
C. della matt. in liq. 320 50 320 p. 31 corr.
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in c. 713 in liq. 718 720 720 p. 30 aprile
C. d. m. in liq. 719 p. 30 aprile
Ferr da Alessan. a Stradella C. del g. p. d. b. in liq. 551 p. 31 corr.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 45	28 52
di Genova	78 70	78 80
Sovrana nuova	35 —	35 06
— vecchia	34 70	34 80
Broso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banco.*

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 20 marzo 1857, ricevuto alle ore 5 20 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	»	70 90 71 05
Id 4 1/2 0/0	93 »	» » » »
	93 25	
Consolidati Inglesi a mezzo	»	93 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	»	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 90	» » » »

FAVALE R.

La pubblica esposizione degli oggetti posti in lotteria a favore degli Oratori di S. Francesco di Sales in Valdocco, di S. Luigi a Porta Nuova e del S. Angelo Custode in Vanchiglia, diretti dal sacerdote Bosco Giovanni, è aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 1/2 mattutine alle 4 1/2 pomerid., via Porta Nuova, n. 23, casa Gonella, scala a sinistra, piano nobile.

Prezzo di cadun biglietto cent. 50, chi ne assume una decina avrà l'undecimo gratuito.

Le persone caritatevoli che volessero concorrere a quest'opera di beneficenza coll'offerta di altri doni, sono pregate di farli pervenire al locale suddetto.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 21 marzo stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. venti . . . . . L. 1 20

Torino, dal civico palazzo, addì 20 marzo 1857.

NOTTA.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7 1/2) Opera seria del maestro Donizetti *Lucia di Lammermoor* — ballo grande *Catterina Howard*. Lo spettacolo comincierà col Ballo.

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta: *La madre siciliana.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Aristodemo.*

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta: *Il forsat napoletano* o *Paolo Albini* - *La putta onorata.* Serata a favore della signora Botteghini.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette — Ballo spettacoloso *Paradiso ed Inferno.*

TEATRO DELLA ROCCA (ore 7 1/2) Variato Trattenimento nel quale prendono parte il principe e la principessa Colibrì, ed i campanari scozzesi.

www.internetculturale.it

FERROVIA DI NOVARA

A far tempo dal giorno di domani 22 corrente, epoca dell'apertura della linea da VERCELLI a VALENZA per CASALE, le partenze da Torino verranno fissate alle ore 6, 20, 11, 05, antimeridiane ed alle ore 5, 25 (soltanto per Livorno), e 5, 10 pomeridiane.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

Si rende noto ai signori Azionisti, che a termini dell'art. 7 degli Statuti è richiesto sulle *azioni di seconda emissione*, il 3° decimo del capitale sociale, che è di L. 25 p. azione.

Questo versamento dovrà essere effettuato dal 20 al 30 aprile prossimo,

a TORINO, alla Cassa sociale ;

a GENOVA, presso i signori B. Parodi e figlio, banchieri ;

a PARIGI, presso i signori Vergnolle e Comp., banchieri, via Richelieu, 108.

Il Direttore Generale HUARD.

Cassa di Sconto in Genova

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 16 corrente marzo ha deliberato che a termini degli articoli 6 e 7 degli Statuti sociali il secondo versamento di L. 50 per azione sarà ricevuto nella Cassa della Società dal 1° al 15 del prossimo mese di aprile, e che verranno contemporaneamente consegnati i titoli definitivi delle azioni contro la rimessione della ricevuta del primo versamento.

Genova, li 19 marzo 1857.

Il Direttore MONGIARDINO.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

Sono prevenuti li signori possessori di azioni di questa Società che il pagamento del semestre interessi, scadente al 20 andante marzo, sarà aperto col 1° di aprile prossimo presso la Banca del sig. cav. Giuseppe Antonio Cotta in Torino, e presso la Cassa della Società in Vigevano.

Così pure si prevengono che il *vaglia* n. 4 del dividendo al 26 settembre 1856 rimane annullato per essersene applicato il montare al servizio delle obbligazioni del prestito di questa Società, in base alla deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, in data 30 gennaio 1856, stata approvata con Reale Decreto del 18 febbraio successivo.

Si pregano pertanto li signori Azionisti di voler rimettere anche il detto *vaglia* n. 4 unitamente al *vaglia* n. 5 del semestre scadente come sopra.

Vigevano, li 18 marzo 1857.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

Il Consiglio d'Amministrazione, in sua seduta del 16 deliberò convocare in adunanza generale gli Azionisti di detta Società, per il giorno 29 corrente mese, alle 9 antim., nel solito locale, in Borgo Po.

Il deposito delle azioni, per avere diritto d'entrata, si farà, presso la Cassa sociale, non più tardi del 26 di questo mese, via delle Finanze, n. 6, piano primo.

Torino, li 17 marzo 1857.

PAIN D'ÉPICE
rafraichissant

Chez REVELLI Frères, *rue S.t-Francois*, 12.

DA AFFITTARE *al 1.° aprile*

Signorile ALLOGGIO di 7 membri al secondo piano nobile, via dell'Arcivescovado, n. 7.

DA AFFITTARE

al 1.° del prossimo aprile

APPARTAMENTO mobigliato composto di 9 camere con cantina e soffitta ; via dell'Ospedale, num. 16, piano nobile.

Dirigersi all'Ufizio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 1, dalle 3 alle 5 pom.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

al presente in Rossiglione presso Ovada

FILATOIO da seta, composto di n. 2820 fusi da filato, e 1200 da torto, unitamente ad una filanda a vapore, costrutta alla moderna, di n. 54 bacine, con ampio fabbricato civile ad uso di abitazione, il tutto in ottimo stato. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino dal sensale G. G. Resca, via Sacchi, n. 1, piano terzo.

DA AFFITTARE *con mobili*
o **DA VENDERE** *senza mobili*

CASA di campagna con piccolo giardino attiguo, tettoia, scuderia e rimessa, posta nel centro del villaggio di Cambiano.

Dirigersi al Fratelli Rajmond, via Seminario, num. 3, piano secondo.

ELEGANTE ALLOGGIO

Di 5 camere al piano nobile, con vista in Doragrossa, da affittare con mobili o senza. Via Argentieri, n. 1, piano secondo.

Tipografia FORY e DALMAZZO
Torino, piazzetta e via S. Domenico, n. 2

IL NOTAIO
NEL ROGITO
DEGLI ATTI TESTAMENTARII
OSSIA

Compendio teorico-pratico delle *Disposizioni di Legge, Ordinamenti* ed *Istruzioni superiori*, non che delle principali decisioni dei supremi Magistrati e *Massime di giurisprudenza* sulle *Forme* di tali *Atti* ricevuti da Notai, con *Moduli* e *Tavola Sinottica* collettiva in minimi termini di tutte le disposizioni e formalità da osservarsi negli *Atti di consegnazione* il cui inadempimento importa *pena di nullità*.

Opera del Notaio SEBASTIANO GIANOLIO
da Cherasco

Prezzo: L. 2 in Torino — L. 2. 25 nelle Provincie, *franco* per la posta mediante *vaglia*

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

DES RAPPORTS CONJUGAUX
par le Docteur ALEX. MAYER

1857 — Un vol. in-12°, fr. 3. 50

GUANO SARDO

Premiato con Medaglia di 1ª classe — *all'Esposiz. Universale di Parigi*

Analizzato da SOBRERO, FINOLLO, SELMI, MISSAGHI e professore MULTEDO, in Francia dal distinto chimico ed agronomo BARRAL, e provato già da molti pratici per diverse colture in Piemonte ed in Lombardia, fu riconosciuto di tale bontà da non temere il confronto dei più apprezzati Guani che ci vengono dall'estero. Fu per le sue qualità di ottimo ingrasso che il Giurì dell'Esposizione di Parigi gli decretò il premio di 1ª classe. — In Torino presso il banchiere Vincenzo Denina, a L. 21, 50 il quintale; in Genova presso la ditta Caprile e Comp., a L. 20.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare e dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

DEPOSITO
GUANO DEL PERU' E SARDO
Via Sacchi, num 9.

Presso L. TOSCANELLI *e* CO.P., *Librai in via di Po, n. 36, tengono in vendita l'*

UFFIZIO
DELLA SETTIMANA SANTA
Latino-Italiano

in carattere grande, con rami

I suddetti tengono pure un assortimento di libri ascetici e da Messa per premii nelle prossime Feste di Pasqua.

L'àncora di salvezza pell'*Uomo rifinito*, ecc. ; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz. ; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25 ; di G. FERRUA, Dott. in med. e chir., via Senato, 7, scala destra, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

VERA
SEMENZA BACHI
di FOSSOMBRONE *(Romagna)*

presso MESTRALLET PADRE E FIGLIO
Via Arsenale, num. 4, Torino.

LA PRESSE E LA PATRIE

Da rimettere al Caffè del Cambio, *Torino.*

CASA DA VENDERE

Isolato prospiciente la piazza della Legna, via Alfieri e via Private.

Divisibile in due lotti. — Recapito presso il sig. barone avv. Borsarelli, via San Dalmazzo, n. 15, primo piano.

DA VENDERE

CASCINA sul territorio di Buriasco, provincia di Pinerolo, di ett. 22, 30 (giorn. 60), delle quali più di 1/3 di prati, acqua abbondante, popolatissima di gelsi e di piante d'alto fusto. — Dirigersi in Torino dal sig. notaio Teppati, via Arsenale, n. 15; in Pinerolo dal sig. notaio Bernardi.

DA AFFITTARE

al presente od al primo aprile prossimo

Grande ALLOGGIO al primo piano con o senza scuderia ecc. — Dirigersi in via del Fieno, n. 23, al portinaio od al proprietario al secondo piano.

DA VENDERE

in vicinanza della Cinta Daziaria, lungo lo stradale di Francia,

CASA signorile, denominata il *Santus*, con ett. 11, 43 (giorn. 30) e fabbricato rustico, e da vendere anche separatamente dai beni, con annesso l'attiguo giardino.

Dirigersi al Fratelli Rajmond, via Seminario, num. 3, piano secondo.

DA AFFITTARE

al primo ottobre od anche prima

Vasti MAGAZZINI e LOCALI con mezzanini annessi, nei quali da oltre trent'anni sono tenuti i magazzini di chincaglie, ecc. di Tommaso Haid e Comp., via Guardinfanti, num. 3. — Dirigersi al portinaio.

OROLOGIO
Geografico e Astronomico
con privilegio negli Stati Sardi e di Francia

Quest'OROLOGIO, tascabile, rappresenta Terra, Sole e Luna; segna l'ora come gli orologi comuni, segna pure il meridio di tutte le capitali e la distanza tra queste; segna la precisa ora del colmo dell'alta e bassa *Marea* in tutto l'emisfero, si dà alla prova, via del Gallo, n. 1, piano secondo.

Si propone L. 500 a colui che sarà nel caso di trovare la precisa ora del colmo dell'alta e bassa *Marea*, li giorni 28, 29 e 30 corrente marzo e darla al sottoscritto prima del successo, e provarla nel succedere, senza far uso del detto OROLOGIO.

OLETTI PIETRO.

GUANO VERO DEL PERU'
SEMENTI ERBA MAGGIENGA

ROBBIA, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, Spagna, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole di Slesia. — Presso Porporati e Arnosio, droghieri in via di Po.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **16** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnale. — Via della Posta, num. 14. Dirigersi al portinaio.

INCANTI

Martedì, 24 corrente marzo, dalle ore 9 alle 12 del mattino, ed alle ore 2 alle 5 pom., nel negozio esercito già dal sig. Guglielmo Junch, fabbricante di birra, casa Rossi, viale del Re, accanto alla porta n. 3, e nei membri facienti pure parte già di tale esercizio, si proseguiranno dal notaio commesso infrascritto, gli incanti degli oggetti propri di detto Junch e cadenti nel di lui fallimento, consistenti specialmente in botti cerchiate in ferro, della capacità di un quarto ettolitro, mezzo ettolitro ed anche di capacità maggiore ; tali oggetti verranno deliberati a suon di tromba, alli ultimi migliori offerenti a pronti contanti.

Torino, li 20 marzo 1857.

Giovanni Revelli not. comm.

INCANTO

Il 26 corrente, dalle ore 9 di mattina fino al mezzodì, e dalle ore 2 alle 5 pomerid., avrà principio, avanti il notaio sottoscritto delegato dal sig. giudice commissario, e nella casa e laboratorio già tenuti dal fallito Carlo Bertoldo in Borgonuovo, via Sant'Anselmo, casa Bertoldo, n. 6, l'incanto che sarà ove occorra continuato nei giorni successivi, alle stesse ore, dei mobili ed oggetti caduti in detto fallimento, e descritti nell'inventario, cui si procederà dal regio estimatore Mosca il 27 scorso febbraio, fra i quali una vettura cittadina, un *char* di viaggio, arnesi di vetture e simili, e mobili di casa, quali mobili saranno deliberati agli ultimi e migliori offerenti, a pronti contanti, ed a mente della legge.

Torino, li 20 marzo 1857.

G. Teppati not. coll.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il mattino del 9 prossimo maggio avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti da Antonio Teppati, parte nel territorio di Lanzo, e parte in quello di Rivoli, divisi in sette lotti, al prezzo offerto dal sig. conte Gioachino Dell'Isola-Molo di Barbania, instante la subasta, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 17 corrente mese.

Torino, li 20 marzo 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Con sentenza 31 gennaio ultimo, il tribunale provinciale di Torino, sull'instanza della signora Anna Tabasso, vedova di Luigi Vigitello, tanto in qualità propria che di tutrice dei suoi figli minori Luigi, Gioachino e Giuseppe, fratelli Vigitello, autorizzò contro il sig. Lorenzo Castelli l'espropriazione forzata per via di subasta, di ett. 19, 59 di campo, posto fuori Porta Susa, fra le coerenze delli padre e figlio Castelli, e di Giovanni Vantino, distinto coll'intiero num. 65 della mappa, e fissò pel relativo incanto l'udienza delli 20 prossimo aprile, ore 11 antimeridiane.

Torino, li 3 marzo 1857.

Bostiicco sost. Rodella.

NOTA

All'udienza che sarà per tenere il tribunale provinciale di Saluzzo li 22 aprile prossimo venturo avrà luogo l'incanto, in un sol lotto, degli stabili infradescritti, promosso per espropriazione forzata dal signor Israel Moise Colombo, domiciliato in detta città, a pregiudicio di Pietro Romano fu Domenico, domiciliato nel luogo di Villanovetta; quale incanto viene aperto sul prezzo di L. 600 offerto dall'instante, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale delli 21 febbraio cadente mese, sottoscritto Balbiano sost. segretario.

Descrizione degli stabili a subastarsi, situati sul territorio di Villanovetta.

1. Casa vecchia e rustica con sito entrostante, vignato, composta la casa di stalla a volta in pietra, e fenile sopra, ed a giorno camera e solaio fuori d'uso con stanza sopra il tetto, sita sui monti, regione Paralupo 9 del Castello, descritta alli numeri 75 e 76 della sezione A, di are 13, centiare 18 ;

2. Alteno faciente parte del numero 246 della sezione B, consistente in un filare di are 6, centiare 34, nella regione Cagnetto.

Saluzzo, li 28 febbraio 1857.

Caus. coll. Reynaudi.

ANNO SESTO

SEMENZA BACHI

Di BOZZOLI, detti *Centurini grossi*, della provincia di Mondovì, qualità giudicata la migliore fra le razze di Bozzoli Piemontesi dal Giurì internazionale all'Esposizione di Parigi, premiata con medaglia all'Esposizione della R. Accademia d'Agricoltura in Torino nel 1856. — Si guarentisce e si dà alla prova.

Unico deposito in Torino presso LUIGI GROSSO *e Comp., via Porta Nuova, n. 3 e Provvidenza, n. 2 bis.*

Polvere e Pastiglie americane del Dottore PAYSSON, di New-York toniche, digestive, corroboranti, anti-nervose (specifici bismuto-magnesiachi). — La *Gazzetta degli Ospedali*, la *Rivista medicale*, la *Rivista di terapeutico*, etc. hanno constatato il loro giusto valore per la pronta guarigione dei mali di stomaco, manco d'appetito, acerbezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie, etc. **CIOCCOLATA AMERICANA** del Dr PAYSSON. *Alimento dei Bambini, dei Convalescenti, e delle persone d'un temperamento gracile e debole*, etc. Pezzo : Pastiglie, 2 l. Polvere, 3 l. Cioccolata, 2 l. e 2 l. il pacco. Esigere il prospetto *Anglo-Italiano* e la signatura di PAYARD, farmacista in *Lione*; *Londres*, Hay-Market, 49 ; *Parigi*, rue Vivienne, 26 ; *Torino*, farm. Depanis ; *Nizza*, Muzio ; *Milano*, farm. di Berra ; *Roma*, Pompili ; *Napoli*, Andrea ; *Genova*, Bruzzo ; *Firenze*, Felice Michel ; *Alessandria*, Crespi ; *Asti*, Boschiero ; *Novara*, Para ; *Casale*, Bava ; *Vercelli*, Delpozzo, Canso, Forneris ; *Cagliari*, Crivellari ; *Acsta*, Gallessi ; *Voghera*, Panizzardi, etc., etc.

MAGAZZINO

E grande assortimento di LETTI in ferro di ogni genere, e fabbrica di pagliericci elastici d'ogni qualità ad una e a due spire, guarentiti, a modico prezzo; lane e crino all'ingrosso e al minuto, presso D. Marchiano, materassaio, via S. Francesco di Torino, 16.

DA AFFITTARE *al presente*

Casa Capris Ciglié, via S. Maria, num. 1,

APPARTAMENTO di 5 camere al piano nobile, avente accesso dallo scalone, diviso in 9 membri tappezzati in carta, ornati di *trumeaux* e di porte a specchio, con legnaia e cantina — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA VENDERE

distanti 5 miglia dalla capitale

CASA civile, situata al mezzodì, di 9 camere, terrazzo, cantina, pozzo d'acqua viva eccellente, giardino irriguo cinto di muro, fatto all'inglese, piante fruttifere, ecc.

Altro fabbricato attiguo, separato con cortile, tetto adattato per tener bachi da seta. Recapito al sig. Demagistris, via Cappellai, 2.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22,

Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

DA VENDERE

CASA, orto e prato simultenente, di ett. 1, are 33, fini di Torino, regione Valdocco, presso il Borgo di S. Donato.

Recapito dal sig. notaio Ghilia, piazza San Carlo, palazzo Natta, num. 2.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO signorile di 11 membri al 1° piano, rimessa e scuderia; ed *al 1° aprile* ALLOGGIO di 6 membri al 4° piano.

Recapito al portinaio, via Esagono, num. 5.

DA VENDERE

Comoda CASA di campagna sui colli di Moncalieri, composta di fabbricato civile di 20 camere addobbate e mobigliate ; fabbrica rustica di 5 camere, stalla, scuderia, ecc. — Ettari 4 circa di terreno fra giardino, vigna, campo, prato e bosco.

CASCINA in territorio di Leyni, in una sola pezza, composta di 32 ettari circa di beni, cioè: 8 coltivati, il rimanente a bosco. Fabbricato a pian meriggio e chiuso da muro di cinta.

Per i maggiori schiarimenti e concerti, recapito al negozio del sig. Vittore Giuliani, già Barrera, fabbricante di cioccolatte, via Accademia delle Scienze.

CASA DA VENDERE

via S. Teresa, n. 17, isola S. Giuseppe.

Recapito in via San Dalmazzo, num. 15, nello Studio del barone avv. Borsarelli.

N. 70 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Lunedì 23 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
21 Marzo	738 08	737 54	736 56	+ 6 2	+ 7 5	+ 8 4	+ 2 0	+ 3 1	+ 4 9	E.N.E.	E.N.E.	N.N.O	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato
22 »	735 06	734 84	734 04	+ 5 8	+ 6 9	+ 7 3	+ 3 9	+ 5 0	+ 5 3	O.N.O.	N.O.	O.	id.	id.	id.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 MARZO 1857

In udienza delli 13 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario :

Di St-Bonnet cav. Giuseppe Filiberto, consigliere presso la corte d'appello di Savoia, collocato a riposo giusta la sua domanda col titolo e grado di presidente di classe d'appello ;

Pernat avv. Luca, avvocato dei poveri presso la corte d'appello di Savoia, nominato consigliere presso la medesima corte ;

Michal-Cagnol de La-Chambre marchese Ottavio sost. avv. gen. ivi, avv. de'poveri ivi;

Dénarié avv. Luigi, sost. avv. fiscale gen. sovrannum. ivi, id. effettivo ivi;

Collomb avv. Gaspare, sost. avv. dei poveri ivi, sost. avv. fiscale gen. sovran. ivi;

Piaget, avv. Edoardo, sost. avv. sovran. avv. dei poveri ivi, id. effettivo ivi;

Martignon Grato Gio. Batt. sost. segr. presso il trib. prov. di Aosta, dispensato da ulteriori servizio;

Mazzola-Acornero not. Giuseppe, nominato vice giudice del mand. di Montemagno ;

Cassone Pier Giovanni caus., già sost. segr. presso il trib. prov. di Casale, sost. segr. ivi ;

Vaccari Giuseppe, già sost. segr. del trib. di comm. di Novi, sost. segr. sovr. presso il mandamento di Novi;

Cadello-Diana Antioco, sost. segr. di 4.a classe del mand. di Mandas, id. di Senorbì ;

Sizzia Vincenzo, volontario nella segr. dell'ufficio fiscale prov. di Cagliari, sost. segr. di 4.a cl. del mandamento di Mandas ;

Campus Gio. sost. segr. di 4.a cl. del mand. d'Oschiri, id. di Pattada.

Gina-Mossa Gerolamo, volontario nella segret. crim. della corte d'appello di Cagliari, sost. segr. di 4.a cl. del mand. di Oschiri;

Medde-Delogu Pietro, sost. segr. di 4.a classe del mand. di Castelsardo, id. di Siniscola ;

Olla Giuseppe, id. di Siniscola, id. di Castelsardo;

Con Regii Decreti ed Ordini Ministeriali delli 13 corrente mese, ebbero luogo le seguenti disposizioni nella Amministrazione delle Contribuzioni dirette e dell'Insinuazione e Demanio:

Brunetta d'Usseaux cav. Luigi, esattore a S. Germano, traslocato a Vercelli ;

Cusani di S. Giuliano cav. Agostino, insinuatore a Santhià, nominato esattore e destinato a S. Germano ;

Barfety Giuseppe, insinuatore a Sallanches, traslocato a Santhià ;

Bouchet Luigi, segretario dei tributi a Ciamberi, nominato insinuatore e destinato a Sallanches ;

Bouvier Onorato, esattore a Le-Cheralnes, nominato segretario dei tributi e destinato a Ciamberi ;

Rollet Gio. Battista, verificatore in aspettativa, nominato esattore e destinato a Le-Cheralnes ;

Rovelli Tommaso, volontario, nominato esattore e destinato a Uras ;

Baglietto Ignazio, esattore a Buriasco, traslocato a San Quirico ;

Bianchi Firminio, esattore a Giaveno, traslocato a Buriasco;

Baglione Michele, esattore a Villanova Solaro, traslocato a Giaveno ;

Boiral Carlo, già esattore a S. Quirico, riammesso in attività di servizio e destinato a Villanova Solaro ;

Bruna Clemente, verificatore reggente a Ventimiglia, nominato verificatore e confermato ivi ;

Felizzati Michele, id. a Varallo, id. id. ;

Alby Giacomo, id. a Rumilly, id. id. ;

Baglione Giuseppe, id. a Poggetto Thenlers, id. id. :

Daneo Luigi, id. a Sallanches, id. id.;

Rollet Giovanni, id. a Yenne, id. id.;

Boidi Virginio, id. a Bobbio, id. id. ;

Rotondo Bernardo, id. a Santhià, id. id.;

Villien Giacomo, id. a Annemasse, id. id.;

Moreno Luigi, segretario reggente del tributi a Cuneo, nominato segretario e confermato ivi;

Denabian Gio. Batt., verificatore reggente a Aosta, nominato verificatore e confermato ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 22 *marzo*.

La Camera dei Deputati nella seduta di sabbato ha continuato a discutere lo schema di legge per modificazioni di alcuni articoli del Codice penale. Respinse parecchi emendamenti, ed approvò l'intiero articolo primo, nel quale si stabilisce che i reati colpiti colla pena capitale saranno puniti coi lavori forzati a vita, ad eccezione di quelli che sono causa immediata della morte di alcuna persona, e di quelli previsti dagli articoli 183 e 184 di detto Codice (attentato contro la persona del Re, o le persone della R. Famiglia).

Il Ministro delle finanze presentò un articolo di legge da aggiungersi al bilancio 1858 per estendere ai farmacisti la tassa professionale.

La Camera non essendosi trovata in numero nel mezzo della seduta, si è proceduto all'appello e risultarono assenti i signori :

Airenti — Arcais — Arconati — Arrigo — Balbi — Beldi — Berti — Bo — Bolmida — Borella — Brofferio — Bronzini — Brunati — Brunet — Cabella — Cambieri — Campana — Carta — Cavallini — Chapperon — Chiò — Cobianchi — Colli — Costa Antonio — Costa di Beauregard — Crosa — Dazzini — Delfino — Delitala — Demartinel — Depretis — Despine — Falqui-Pes — Fara — Farina Paolo — Farini — Ferracciu — Frescot — Gallisai — Gallo — Gianoglio — Giovanola — Girod — Graffigna — Grixoni — Guglianetti — Lamarmora — Lanza — Leo — Mantelli — Marassi — Mari — Mathieu — Mautino — Mazza Andrea — Melegari — Melana — Menabrea — Michelini Ales. — Miglietti — Minoglio — Mongellaz — Mossi — Musso — Naytana — Notta — Oytana — Pateri — Pernati — Petitti — Piacenza — Ponzigione — Pugioni — Ravina — Riccardi Carlo — Rocci — Roux-Vollon — Sanna — Saracco — Sauli — Scano — Scapini — Serra Carlo — Serra Orso — Solari — Solaroli — Sommeiller — Sulis — Tegas — Tola — Torelli — Tuveri — Vicari — Zirio.

SOMMARIO POLITICO

Con l'avvicinarsi del giorno, in cui sarà per procedersi alle elezioni dei nuovi deputati il movimento elettorale raggiunge in Inghilterra maggiori proporzioni. Gli uomini politici sono intenti a promuovere nel campo elettorale il trionfo dei loro principii: gl'indirizzi si succedono agli indirizzi, le riunioni alle riunioni: le immense colonne dei giornali sono piene di ragguagli relativi alle elezioni.

Lord John Russell, la cui rielezione nella *City* è assai dubbiosa, si è presentato ad un'adunanza appositamente convocata dai suoi amici, ed ha pronunciato un lungo discorso per giustificare la sua condotta politica in questi ultimi anni. Gli amici del nobile lord per promuoverne la rielezione non assumono la difesa dei suoi atti più recenti, ma ricordano gli splendidi servizi per lui resi nei tempi scorsi alla causa della libertà civile, religiosa ed economica.

Il sig. Riccardo Cobden in un'arringa indirizzata ad una pubblica riunione tenuta in Manchester, sotto la presidenza del sig. Milner Gibson, ha censurato con molta vivacità la politica di lord Palmerston.

Il sig. Beniamino D'Israeli ha fatto lo stesso in una circolare indirizzata ai suoi elettori di Buckinghamshire. Al pari del conte di Derby il signor D'Israeli dichiara volere una politica pacifica all'estero, i risparmi ed i miglioramenti economici all'interno.

Le manifestazioni di molti comizi elettorali in favore della politica ministeriale proseguono ad essere numerose ed esplicite. Darano adunque lo probabilità, che lord Palmerston abbia a sortire gli onori del trionfo nel prossimo cimento elettorale.

Nella tornata della Camera dei Comuni della sera di martedì scorso il sig. Beniamino D' Israeli facendo allusione a quei documenti sulla vertenza napolitana, che egli suppone non essere stati comunicati dal ministero al Parlamento, ha chiesto se il governo inglese erasi impegnato verso potenze straniere ad opporre anche un intervento armato a movimenti in senso repubblicano, che potessero succedere nell'Italia meridionale. Lord Palmerston ha risposto negativamente ed ha soggiunto che nei documenti non comunicati al Parlamento sono contemplate altre eventualità.

Il conte di Clarendon, interrogato nella Camera dei lords sull'autenticità della notizia data da una gazzetta olandese intorno ad un conflitto, che sarebbe scoppiato tra le autorità giapponesi e le forze navali britanniche a Nangasaki, ha risposto non avere finora il governo della regina ricevuto informazioni in proposito.

Scrivono al *Times* da Parigi essere probabile che il conte di Persigny sia chiamato a far parte del Consiglio de' ministri di S. M. l'imperatore Napoleone III.

Il gen. conte Paar, comandante in capo l'esercito austriaco di occupazione nella Moldavia, è partito da Jassy il giorno 16 corr. con tutto il suo stato maggiore. Non rimangono ora nei Principati Danubiani se non pochi drappelli di cavalleria austriaca, i quali fra breve dovranno pure partire: in tal guisa si ritiene per cosa certa che alla fine di questo mese di marzo l'occupazione militare austriaca sarà cessata nella Valachia e nella Moldavia.

Un diplomatico messicano, il signor Lafragua, è giunto in Europa per intavolar trattative col governo spagnuolo.

Le faccende elettorali preoccupano gli animi in Ispagna: fra i candidati proposti agli elettori di Madrid è il generale Prim, conte di Reuss.

Il Senato del Belgio ha approvato nella sua tornata di giovedì scorso la proposta per la formazione di un comitato consultivo permanente di legislazione, la quale ha dato luogo a vivi dibattimenti. La Camera dei rappresentanti ha continuato ad occuparsi della discussione del bilancio dei diversi dicasteri.

La controversia tra il vescovo di Moulins e due parrochi da lui sospesi *a divinis* è argomento di polemiche nella stampa francese, e non è stata ancora decisa dal Consiglio di Stato. L'ex-ministro Parieu è stato incaricato di compilare la relazione sulla questione dell'appello per abuso.

La stampa periodica estera accenna con molto interessamento ai particolari della discussione testè fatta nella nostra Camera dei deputati sulla proposta di legge per le fortificazioni di Alessandria.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* reca il seguente bollettino officiale della salute di S. A. R. il duca Francesco V in data del 18 marzo, ore 7 1/2 antim.: « Prosiegue il buon andamento della malattia verso il meglio, si mantiene abbondante il traspiro, e calma nello stato universale. »

Prof. *Generali* e *Martini*.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 20 corr.:

Oggi, in tutte le chiese, ebbero luogo pubbliche preghiere per la salute di S. E. monsignor patriarca, che si trova in grave pericolo.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 20 :

Il Consiglio federale ha nominato ispettore della scuola militare centrale di quest'anno il generale Dufour.

— Il Consiglio federale ha reclamato al governo del Granducato di Baden perchè tolleri l'istituzione di un ufizio d'arruolamento in Lorrach. Il governo badese ha risposto d'aver permesso all'ufficiale olandese in Lorrach soltanto di dirigere la marcia degli arruolati, ma a condizione che sul territorio badese non si facciano arruolamenti.

— Il *Foglio federale* pubblica un messaggio del Consiglio federale ai Consigli legislativi federali intorno ad una modificazione della legge di espropriazione. Egli propone di variare come segue l'art. 37 di questa legge :

« Quando sia formato un reclamo contro la decisione della Commissione di stima, il presidente del tribunale federale può o designare un giudice instruttore per dirigere ulteriormente la procedura, od anche nominare nel seno del tribunale federale una Commissione d'inchiesta di tre membri: quest'ultima disposizione non dovendo esser presa che in casi importanti e difficili, o sulla dimanda di una delle parti. »

— Gli svizzeri abitanti a Costantinopoli chiedono che sia instituita una rappresentanza nazionale nell'Oriente.

VALLESE. Anche le nomine di complemento dei deputati al Gran Consiglio riuscirono favorevoli ai conservatori.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *marzo*. Riproduciamo dal *Times* l'incidente che si è prodotto nella seduta del 17 della Camera dei Comuni, relativamente alle cose d'Italia. Ecco l'interpellanza indirizzata dal sig. D'Israeli a lord Palmerston :

Si dice che il governo di S. M. in previsione del caso in cui un tentativo di stabilire istituzioni repubblicane nei mezzodì dell'Italia fosse succeduto, offerse ad una potenza estera di opporvisi, anche colla forza delle armi. Io desidero sapere se questa asserzione è fondata sopra qualche autorità ; se è vero che il governo di cui lord Palmerston è il capo abbia fatto ad una potenza estera qualunque una comunicazione di questa natura. Spero che il nobile lord vorrà rispondere categoricamente, francamente e non in termini evasivi.

Lord Palmerston. Ciò che dissi in una precedente occasione non è quale lo riferisce il sig. D'Israeli. Io dissi che le carte deposte sul tavolo presidenziale della Camera contenevano tutto ciò che riguardava la condotta politica del governo ; che erano state date al nostro ministro in Napoli certe istruzioni le quali gli prescrivevano l'andamento che avrebbe a tenere in eventualità che non si sono avverate, e siccome queste eventualità non seguirono, le istruzioni rimasero nulle.

Io volli parlare non di comunicazioni fatte al governo, ma di istruzioni indirizzate dal governo a'suoi proprii agenti. Dissi che vi erano alcune altre istruzioni relative ad affari di poca importanza. Devo io comprendere che il signor d'Israeli desidera sapere se il governo britannico fece sentire ad un governo estero qualunque che, nel caso in cui vi fosse un tentativo a fine di stabilire nell'Italia meridionale istituzioni repubblicane, il governo inglese si opporrebbe ad un tal moto colla forza delle armi, se fosse necessario ?

Il sig. D' Israeli conferma essere precisamente tale la sua domanda.

Lord Palmerston. Niuna offerta simile fu fatta.

Il sig. Henley. Il nobile lord ha detto che le carte le quali non furono deposte sul tavolo presidenziale contenevano comunicazioni fatte ad agenti inglesi a Napoli, riguardo a certe eventualità che non si avverarono.

Dando tali spiegazioni, lord Palmerston ha detto che non era stata indirizzata ad alcuna potenza estera un' offerta d' intervenire colla forza delle armi nel caso in cui si facesse un tentativo per istabilire istituzioni repubblicane nei mezzodì dell' Italia. Ma la risposta ha lasciato nel mio animo l' idea (non so se il nobile lord ha avuto intenzione di farla nascere) che alcune di quelle comunicazioni, fatte all'agente inglese nel caso di eventualità, contenessero una offerta reale. Desidero adunque dare al nobile lord l' occasione di distruggere quest' idea se essa non è esatta.

Lord Palmerston. Ringrazio l'onorevole membro di darmi l'occasione di torgli questa idea dalla mente. Le istruzioni inviate agli agenti inglesi tracciavano loro la linea di condotta ch' essi doveano tenere se il governo napolitano si movesse a far loro certe proposte. Tali proposte non furono mai fatte ; ma le istruzioni non avevano alcuna relazione coll'eventualità d'un tentativo per istabilire istituzioni repubblicane.

Il governo di S. M. incaricò semplicemente i suoi agenti di operare in tale o in tal altro modo se il governo napolitano facesse tale o tal altra proposta. Siccome nessuna offerta simile avvenne, l' eventualità, a cui si applicavano le istruzioni, non si presentò.

Queste offerte nulla aveano di comune collo stabilimento d' istituzioni repubblicane, e l'onorevole membro, ne sono certo, comprenderà che il governo inglese non penserà mai ad interporsi colla forza delle armi per impedire a un popolo qualunque una forma qualsiasi di governo ch' ei possa desiderare. Noi naturalmente possiamo avere la nostra propria opinione sulla forma di governo da preferirsi, ma non penseremo mai ad imporla altrui colle armi.

Il sig. D'Israeli. Debbo io credere, da ciò che il nobile lord dice, che non vi fu tra il governo di cui egli è capo e qualche potenza estera alcuna comunicazione contenente la previsione dello stabilimento di instituzioni repubblicane in Italia e della condotta che il governo stimerebbe conveniente di seguire in tal caso ?

Lord Palmerston. È questa una domanda affatto differente da quella che già fece l'onorevole membro. Egli chiede se il governo inglese per organo de' suoi agenti all' estero offerse ad un governo estero di *cooperare*.

www.internetculturale.it

Il sig. D'Israeli. Ho parlato di un'offerta fatta ad una potenza estera, ma non di cooperazione.

Lord Palmerston. Ebbene! Non è stata fatta alcun'offerta di tal genere.

BELGIO

Alla Camera dei rappresentanti, tornata del 18, il ministro degli affari esteri ha presentato due progetti di legge portanti ratificazione dei trattati recentemente conchiusi a Copenaghen, il primo tra la Danimarca da una parte, e la maggior parte delle potenze d'Europa dall'altra, riguardante l'abrogazione dei pedaggi del Sund; il secondo tra il Belgio e la Danimarca, riguardo al modo di pagamento dell'indennità posta dal primo trattato a carico del nostro paese. Noi abbiamo già detto altra volta in che consista questo modo: il Belgio pagherà i pedaggi della Schelda in luogo e vece del governo danese e a questa condizione il governo danese dà quietanza al Belgio del novecento e alcune migliaia di franchi che gli sono dovuti.

Questi progetti sono stati rinviati all'esame di una Commissione di sette membri nominati dall'ufficio, e la discussione relativa avrà luogo nel più breve termine possibile.

(*Indép. Belge*)

ALEMAGNA

Si presente alla Camera dei deputati di Prussia una interpellanza per l'abolizione del pedaggio dell'Elba, stabilito a Stade dal governo annoverese, e al quale vanno sottoposte tutte le navi che rimontano il fiume verso Amborgo. Questa interpellanza venne già annunziata tempo fa, e non è stata aggiornata che perchè i suoi autori temevano di compromettere le negoziazioni del pedaggi del Sund. Or la conclusione del trattato, stato sottoscritto a Copenaghen il 14 di questo mese toglie ogni scrupolo. Credesi che se l'Annover non può mantenere il diritto, insisterà almeno pel riscatto.

Il principe Ferdinando di Danimarca, zio del re ed erede presuntivo del trono, è arrivato la sera del 14 corrente a Kiel colla principessa di lui moglie. Sembra che questi alti personaggi intendano di fare un piuttosto lungo soggiorno nei loro demani dell'Holstein. Il principe vi gode di grandissima popolarità, a cagione dell'opposizione che egli fece alle lettere patenti del 1846, per le quali il re Cristiano VIII introdusse nei ducati tedeschi un nuovo ordine politico senza consultare nè la Dieta germanica nè le grandi potenze alemanne.

La promulgazione di quelle lettere patenti fu il punto di partenza di una viva agitazione che riuscì nel 1848 ad una rivoluzione alla quale il principe Ferdinando, più circospetto che altri membri della famiglia reale, non prese parte alcuna. Ma le memorie delle antiche lotte ravvivandosi in questo momento nei Ducati, in seguito all'appello da essi indirizzato a Berlino e a Vienna contro la continuazione della politica di Cristiano VIII, credesi che la gita del principe, fatta nelle circostanze in cui trovansi attualmente quei paesi, non sia estranea alle questioni che si discutono fra la Danimarca da una parte, la Prussia e l'Austria dall'altra.

Il più grande fra i dotti moderni nelle cose dell'antichità, il prof. Boeck, ha celebrato il 15 corrente a Berlino il suo 50° anno di dottorato. La sera innanzi un corteggio di 500 studenti, tutti muniti di torce, accompagnato da varii corpi di musica militare, ha traversato una parte della città dall'università lungo i Tigli e la Wilhemstrasse sino alla Linkstrasse dove dimora il sig. Boeck. Una folla considerevole era accorsa per godere di questo spettacolo insolito a Berlino. Una deputazione di studenti ha rimesso al professore un indirizzo ornato di disegni del pittore Regas. Le torce sono state quindi trasportate alla piazza del Deposito e bruciate coll'accompagnamento del famoso canto degli studenti alemanni: *Gaudeamus igitur juvenes dum sumus*, ecc.

Il 15 le deputazioni delle università alemanne son venute a Berlino congratulandosi col celebre autore dell'*Economia politica degli Ateniesi*, che gli stranieri molto invidiano all'Alemagna. La deputazione dell'università di Berlino ha rimesso al sig. Boeck gli statuti d'una fondazione a favore di studenti di filologia che porterà il di lui nome. Le autorità di Berlino gli hanno conferito il diploma di cittadino onorario della capitale. Un pranzo festivo fu dato oggi in suo onore all'albergo Maeder sotto i Tigli, e tutto il mondo dei letterati e degli scienziati era in moto.

Il re di Prussia e altri sovrani conferirono in quest'occasione decorazioni all'illustre scienziato (*Indép. Belge*).

— Alla conferenza radunatasi a Norimberga per elaborare il progetto di un codice mercantile generale alemanno, fu presentato notoriamente anche il progetto di un codice mercantile austriaco. La *F. H. Z.* è in grado di dare sul detto progetto i seguenti particolari: Esso comprende 248 paragrafi e 11 capitoli, cioè: delle persone soggette alla legge mercantile, della protocollazione dei mercanti e sue conseguenze, dei diritti e dei doveri dei commercianti in generale, dei libri commerciali delle ditte protocollate, delle società commerciali, degli agenti, dei commissionari, degli speditori, dei sensali e dell'esecuzione delle disposizioni di questa legge. Il progetto intende per affari commerciali l'acquisto di oggetti per ricavarne un profitto colla vendita; per conseguenza tutti i contratti fatti tra commercianti relativamente a beni mobili, saranno da riguardarsi come affari commerciali. Perchè uno sia ritenuto per mercante havvi mestieri della protocollazione (registrazione nella matricola mercantile del rispettivo distretto). Il protocollo mercantile avrà da contenere il nome delle firme, i contratti, le procure, ecc.; qualsiasi cambiamento, per esempio in casi di morte, ecc., deve essere posteriormente registrato; la registrazione non potrà per altro aver luogo che in base di certificati delle competenti autorità amministrative e civili: si pensò alla sorveglianza delle circolari come pure per la tutela di terze persone. Ulteriori disposizioni riguardano la tenuta dei libri, gl'inventari, ecc. Riguardo alla forza di prova dei libri commerciali d'un mercante estero fu stabilita la massima della reciprocità. Sono pure regolate le condizioni dei diversi generi di società mercantili, degli agenti, dei commissionari, speditori, sensali, ecc.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo, 10 marzo, all'Ag. *Havas*:

La petizione che i boiari di Valachia hanno comunicato al nostro gabinetto, come pure agli altri segnatari del trattato di Parigi, non poteva a meno di eccitare vivamente l'attenzione del principe Gortschakoff. Le lagnanze esposte in quel documento contro gli atti arbitrari del principe Ghika, il quale non pareva avesse altro fine principale da quello di influenzare e di trarre suo pro dalle elezioni dei Divani, sono pienamente confermate dai rapporti del plenipotenziario russo, sig. Basili. La conseguenza è questa, che il sig. de Boutenieff ha ricevuto ordine d'invocare l'attenzione della Porta sopra ciò che vi fosse di pericoloso nella condotta del caimacan e di chiedere che si desse ascolto alle doglianze dei Valachi.

Se è lecito giudicare dei sentimenti della Porta a questo riguardo dal contegno di Server Effendi, suo rappresentante a Pietroborgo, si può sperare che il governo ottomano non chiuderà l'orecchio alle rimostranze della Russia e che se non destituisce il principe Ghika, come si chiede, prenderà almeno tali provvedimenti che sieno atti ad impedire qualsiasi influenza sistematica sull'opinione pubblica e sopra le elezioni.

Per aggiungere questo scopo, basterà che la Porta vigili essa medesima all'eseguimento delle disposizioni del gli essa medesima all'eseguimento delle disposizioni del firmani di convocazione, i quali proibiscono alle autorità di influenzare le elezioni.

Il *Caucaso* comunica un rapporto sopra una scaramuccia intervenuta il 12 gennaio fra le truppe russe e una banda comandata da Gebeck, naib di Psalaton. Il nemico, assai più forte, sarebbe stato sconfitto e avrebbe perduto 18 uomini e 32 cavalli, mentre i Russi non avrebbero avuto che 3 uomini feriti e alcuni cavalli uccisi.

AMERICA

Oltre il conflitto colla Spagna, nuove difficoltà minacciano di scoppiare tra il Messico e l'Inghilterra. L'associazione commerciale di Manchester ha indirizzato a lord Clarendon, giusta ragguagli che essa dice di aver ricevuto da una fonte in cui essa ripone la più grande confidenza, una querela fondata su ciò che il primo giorno di gennaio ultimo, un corpo d'uomini armati posti sotto il comando del colonnello Herron, il quale operava per ordine dei capi rivoluzionari Maija e Desiderio Samaniego, è entrato di viva forza negli uffizii del consolato inglese di San Luis di Potosi e ne ha involato valori stimati a 240,000 dollari. La comunicazione aggiunge, esservi ogni motivo di credere che questo fatto non sia isolato, essendo che risulta da altre informazioni che la città di Tampico fu già minacciata di un assalto somigliante ed esprime la speranza che il governo di S. M. la regina prenderà i provvedimenti necessarii per ottenere il più tosto possibile la restituzione dei valori involati, e che nello stesso tempo il governo britannico esigerà dal Messico tal riparazione che sia corrispondente alla gravità delle circostanze.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia, tenuta il 19 del corrente mese, il cav. professore Carlo Promis incominciò un corso di letture intorno alle *Antichità della città d'Aosta e sua valle*, ed esordiendo in questa prima lezione dalle *Iscrizioni romane antiche* ivi scoperte, ne lesse e restituì le prime quindici che vennero da esso con soda dottrina, scelta erudizione e sana critica illustrate.

Indi l'accademico conte Sclopis continuando le sue *Recherches historiques et critiques sur l'esprit des lois de Montesquieu*, parlò più particolarmente del modo con cui quell'opera classica venne ricevuta in Italia. A Milano fu, dagli illustri letterati della *Società del Caffè*, *fratelli Verri*, *Cesare Beccaria*, ecc., accolta con gran favore, non senza averla fatto scopo eziandio di alcune critiche osservazioni. Ugual sorte ebbe in Toscana, e nel regno di Napoli: ed in quest'ultima città venne, per la prima volta, recata nell'Idioma nostro italiano ed accompagnata da note filosofiche e politiche del *Genovesi*. Benignamente accetta tra noi pure dagli uomini dotti d'allora, venne, dice l'Autore, particolarmente studiata dal Re Carlo Emanuele III, e dal principe suo figliuolo.

Parla poscia di una versione italiana fattane dei primi 20 capi dal disgraziato conte Vasco, che accompagnò di briose e filosofiche annotazioni, la quale rimase inedita, ed è conservata nell'archivio generale del Regno.

Assistevano all'adunanza, invitati, i signori *Adriano di Longpérier*, membro dell'Istituto di Francia, conservatore delle *antichità Asiatiche* del Museo del *Louvre* ed *Augusto Mariette*, vice-direttore delle *antichità Egizie* dello stesso Museo, da esso arricchito di oltre a due mila importanti monumenti ricavati dal Serapeo di Menfi, che coll'assiduo lavoro di quattro anni riuscì di scoprire e recare alla pubblica luce.

L'Accademico Segretario GAZZERA.

ATTO INSIGNE DI BENEFICENZA ALLE SCUOLE INFANTILI DI CARITA'. — Il marchese Roberto D'Azeglio, senatore del Regno, con pubblica scrittura donò alla Società direttrice delle scuole infantili di Torino la capital somma di lire *diecimila*, con che se ne impieghi la rendita nel provvedere ai bisogni anche di vestiario dei poveri bimbi raccolti nella scuola N. 3, posta sotto la parrocchia della *Gran Madre*, dov'egli sostiene a tutte sue spese, e dirige con assidua cura insieme colla veramente nobil donna, a lui consorte, una scuola elementare femminile. L'egregio personaggio fe' parte della Società, che prima fondò le scuole infantili fra noi, e con questa generosa erogazione volle nobilmente confermare essere sempre in lui fermo l'affetto alle istituzioni di carità educatrice, le quali meglio d'ogni altra provvedono ai bisogni urgenti d'ogni maniera della presente generazione e delle future. I moderatori delle scuole infantili pubblicano il fatto per sè bastevole a meritare la pubblica riconoscenza, anche a testimonio della riverenza, in che tengono l'ottimo senatore signor marchese Roberto D'Azeglio.

NECROLOGIA. — Ieri (sabato) è mancato ai vivi S. E. il cav. Cristiani di Ravarano, primo presidente della Corte di appello di Casale e senatore del Regno.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — *Il Giovedì*, letture d'educazione dedicate ai giovanetti d'ambo i sessi. Ne è direttore Giovanni Sabbatini e ne sono scrittori principali Achille Mauri, Angelo Fava, Carlo Boncompagni, Francesco Selmi, Domenico Capellina, Domenico Buffa, ecc.

Il giornale cominciò a uscire il primo giovedì del novembre p. p. in un elegante fascicolo di 32 pagine con copertina stampata, una litografia per ciascun numero per esercizi di disegno, e alla fine d'ogni mese una tavola a gran dimensione per lavori femminili.

Il prezzo è di fr. 3 il trimestre (oltre le spese di posta). Fino al 19 marzo 1857 ne sono uscite 20 dispense (quattro al mese, una ogni giovedì) ossia il primo volume, che è il primo trimestre con frontispizio ed indice e 4 fascicoli del 2° volume.

Questo giornale continua le tradizioni delle *Letture* del Lambruschini, del *Giovedì* del Mauri ed ha lo stesso programma delle *Letture di Famiglia* del Thouar. — Ne sono editori V. Steffenone, Camandona e C. a Torino, via San Filippo, num. 21.

STRADE FERRATE ITALIANE. — Si legge nel *Giornale di Roma* del 18 corrente:

Nel *Giornale di Roma* di sabato, di ieri l'altro e di ieri, abbiamo pubblicato gli statuti della società delle strade ferrate romane, linea Pio-centrale: ora diamo un cenno intorno allo stato dei lavori delle medesime.

Risulta dagli atti ministeriali, come la società abbia, fino dallo scorso anno, regolarmente allogato all'intraprendente d'opere in Francia, sig. Uberto Debrousse, la linea da Roma a Civitavecchia, col premio di un milione di franchi, quando la suddetta linea venga aperta in 2 anni e mezzo: premio che crescerebbe ancora, in ragione del minor tempo che fosse impiegato nel lavoro.

A questo si pose mano, in tempo utile, sul principio di ottobre 1856 nelle vicinanze di Roma. Da quell'epoca si sono rettificati gli studi da Santa Passera a Civitavecchia; furono aperti tre cantieri lungo la linea; sbarcati gli attrezzi necessari al movimento di terra; preparati in più punti i locali occorrenti al ricovero ed agli alloggi degli operai; stipulati tutti i contratti per la fornitura delle rotaie e loro accessorii, dei vagoni, delle staccionate e siepi vive.

Quanto alla linea da Roma a Bologna, che per una ulteriore concessione deve prolungarsi fino al Ponte Lagoscuro, la società fece acquisto degli studi già eseguiti per ordine del governo, dal signor cav. Michel; presentò l'itinerario dell'intera linea, e va ora eseguendo la rettifica degli studi al Colle di Cerro ed alla Cattolica; ha preparato i nuovi studi del proseguimento fino al Po, ed ha ultimato quelli per la Sabina e per la stazione centrale di Roma, ove dovranno far capo le linee provenienti dal Po, da Civitavecchia e da Napoli.

I lavori della gran linea longitudinale devono esser cominciati, secondo il decreto di concessione, non più tardi del 21 prossimo maggio.

COMMERCIO COLLA CINA. — Leggesi nel giornale dei *Débats*:

Si è preteso che il governo cinese avesse posto in istato di blocco quelli de' suoi porti i quali in virtù dei trattati di Ning-Po e di Whampoa, sono aperti al commercio straniero. Questa notizia sembra inesatta; essa è per lo meno stata smentita nel Parlamento britannico, e infatti molto difficilmente altri s'induce a credere che il governo di Pekin, per quanto poco comprenda i suoi veri interessi, siasi fitto in capo di venire a tale estremità. Somigliante caso, non bisogna dissimularselo, non ha però nulla d'improbabile; e se tal dovesse accadere, se le ostilità attualmente impegnate nel solo porto di Canton divenissero generali e permanenti, non v'ha dubbio che si trarrebbero dietro pessime conseguenze pel commercio inglese e per l'americano, e con nostro grande rammarico, noi non possiamo aggiungere: e pel nostro commercio, essendo che per mala ventura nulla o quasi nulla il commercio francese ha a perdere nel conflitto. Checchè ne sia, questa bisogna ci conduce naturalmente ad esaminare ciò che potrebbe avvenire da somigliante situazione per un'alta potenza che tiene commercio anch'essa colla Cina, ma per tutt'altra via e sotto tutt'altre condizioni che l'inghilterra e l'America. Noi vogliamo parlare della Russia e del traffico che da due secoli in qua essa è in grado di fare col Celeste Impero dalle sue frontiere di Siberia. A questo riguardo non torneranno forse del tutto inopportuni i seguenti ragguagli:

Giace sulla frontiera mongola, nella provincia d'Irkoutsk non lungi dal lago Baikal e dagli ultimi versanti dell'Altai, dove appunto si congiungono, sotto il 50 grado di latitudine settentrionale, la Siberia russa del sud e la Cina tartara del Nord, una città, una borgata, o piuttosto un forte appellato Kiakhta (dalla voce mongolica *kia* gramigna). È la posta, il deposito, il centro comune, guardato da una parte dal guerriero mandchourio, dal soldato russo dall'altra, degli scambi che si fanno tra la Russia e il Celeste Impero. In virtù di una convenzione stata conchiusa nel 1727, sotto il regno della Grande Caterina, quasi esclusivamente da codesto luogo debbono passare le mercanzie che sono l'obbietto di tali scambi; e siffatto traffico terrestre, il cui privilegio interdice alla Russia qualsiasi commercio colla Cina per la via di mare, si fa nelle condizioni seguenti:

Ad un tempo dato partono da Mosca e da Pekin per recarsi a Kiakhta dodici commissari, cioè sei negozianti russi e sei cinesi, presieduti i primi dal direttore della dogana russa, i secondi da un mandarino governatore. Quivi arrivati, codesti plenipotenziarii di negozio, i quali hanno relazioni dirette con Nijni-Novgorod, grande mercato della Russia asiatica, si mostrano reciprocamente la quantità delle loro mercanzie disponibili, poi discutono, arbitrano e stabiliscono i prezzi degli oggetti di scambio, perchè il numerario non interviene in somigliante traffico di baratto, le cui primitive forme ricordano abbastanza i cambi dei pastori delle tribù nomadi dell'antica Mongolia. L'operazione del resto è ivi tanto più facile in quanto che volge principalmente sopra due o tre articoli: che cinese da una parte; panni e cotonine russe dall'altra. Ci siano qui lecito alcuni ragguagli intorno agli scambi di questo modo operatisi nel 1852, anno che noi amiamo scegliere perchè può essere considerato come più normale ne' suoi risultamenti che quelli susseguenti.

I commercianti cinesi hanno presentato nel 1852 alla dogana di Kiakhta 175 mila casse di the, del peso sottosopra di 6,260,000 chilogrammi, cioè: 133,000 casse di the in foglie e 42,000 di the detto in *briques*, specie che si consuma principalmente fra le popolazioni agricole della Russia orientale. Questa quantità totale, composta la maggior parte di quegli ottimi the detti di *caravana*, tanto pregiati in Europa, rappresentava un valore di 32,600,000 fr., la qual somma, notiamo per transenna, darebbe a 5 franchi 20 cent. per chilogr. il prezzo medio generale dei the che noi paghiamo a casa nostra da 16 a 32 fr. Quindi si può giudicare dell'enorme aumento che reca nel prezzo di questa derrata il suo trasporto alla frontiera russa. Ora il governo imperiale ha decretato le strade ferrate, e quando sarà finita la grande linea che deve mettere in comunicazione diretta i porti di Cronstadt e Libau coll'antica città di Novgorod, borsa e banco di Mosca e di Kiakhta, sarà allora cosa agevole l'ottenere pel transito russo, a prezzi relativamente moderati, i the e le sete della Cina. Se i primi non costituiscono per noi una derrata di grande necessità, l'esperienza prova pur troppo chiaramente quanto le sete della Cina possano divenire indispensabili all'industria di Lione e di Saint-Etienne. L'ultimo ricolto delle sete di Francia e d'Italia ha nel complesso subito un disavanzo di oltre la metà. Ma torniamo alle nostre cifre.

In cambio dei the cinesi il commercio russo portava a Kiakhta per 26 circa milioni di tessuti di fabbrica russa o polacca, cioè: 12 milioni di cotonine e 14 di lanato, vale a dire di panni che la manifattura russa è pervenuta a stabilire a prezzi favolosamente bassi, a 4 fr., 6 fr. e 7 fr. il metro e che, dicesi, convengono perfettamente alla Cina settentrionale. Gli altri articoli consistevano principalmente per parte dei Russi in cuoi detti di Russia, in pellicce, in metalli lavorati, specchi ed oppio eziandio; dalla parte dei Cinesi, in poco zuccaro, in cotone, sete, seterie (questi due ultimi articoli per soli 340,000 franchi). In totale le operazioni di baratto del 1852 aggiunsero la somma di 66,200,000 fr., cifra che rimase superiore a tutte le precedenti.

Nel 1853 la medaglia presenta il rovescio: discordie intestine agitavano la Cina e le bande degl'insorti occupavano le provincie settentrionali tagliando la via alle mercanzie russe. Quindi giunsi di che calvano a 30,000 casse: e i panni e le cotonine ad 8 milioni; e l'ammontare totale del traffico toccava appena i 29. Nel 1854 e 1855 tuttavia questo commercio riprese vigore, grazie, dicesi, alle influenze dell'ambasciata russa a Pekin, e gl'invii di the a Kiakhta durante l'ultimo esercizio non sono stati minori di 113,000 casse. Notiamo che dieci o dodici anni fa la media non superava le 40,000 casse, e che il valore generale del baratto variava tra i 25 e i 30 milioni di fr. D'allora in poi si è dunque più che raddoppiato.

Tale è l'abbozzo del traffico che si fa per Kiakhta, tappa perduta nei deserti della Mongolia, dove fronteggiano la Cina e la Russia, cristiana questa e procedente a modo suo nelle vie del progresso, quella curvata nella decrepitezza di una infanzia eterna. La Russia, la quale mantiene un'ambasciata a Pekin, non ottenne, dicesi, questa concessione che sotto la condizione di lasciarsi inscrivere sul libro del Celeste Impero come paese tributario alla Cina. Tributario, sia, la parola può carezzare l'orgoglio del Figliuoli del Cielo; ma in realtà la Russia tiene suoi agenti ben pagati fra le popolazioni dell'impero di mezzo, e persino nel cen-

tro, dicesi, del suo governo. Limitrofa alla Cina per le vaste sue frontiere della Siberia, essa la preme eziandio pel fiume Amour, di cui or son quasi due secoli Pietro il Grande già pensava ad assicurarsi la libera navigazione: la Russia si prepara così un accesso nelle provincie della Mandchouria, o piuttosto le domina già da Nicolawski, città fortificata a 150 chilometri dalla foce del fiume. Essa ha inoltre banchi nelle isole Aleuziane, alla Nuova Arcangelo, nell'isola di Sitka, nella parte settentrionale delle Curili: la Russia infine mantiene in quei paraggi una flottiglia da guerra. Or se la guerra, divenuta un fatto sollidale in quei paraggi per le nazioni d'Occidente, chiude i porti della Cina al commercio inglese e all'americano, la Russia, egli è cosa manifesta, potrà raccogliere da questa situazione, anche passeggera, vantaggi positivi pel suo commercio terrestre. La sua manifattura ha fatto da 10 anni in qua progressi notevoli, e allora si proverà senza dubbio di sostituire più o meno i suoi tessuti di lana e di cotone ai 100 o 120 milioni di siffatti articoli, dei quali l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno fin qui approvvigionato Canton e Shang-Hai. Certo la Cina potrà colla forza essere condotta a trattare con questi barbari d'Occidente che mai non ha saputo combattere; ma è questione di tempo, e la lotta impegnata con codesta nazione sì pervicace come vendicativa potrà pur divenire, se la guerra continua, una buona fortuna pel commercio e per la manifattura della Russia.

VARIETÀ

NOTIZIE STATISTICHE DELLA TOSCANA.

I.

Non posso discorrere delle cose economiche della Toscana senza incominciare dal ringraziare pubblicamente il cav. Attilio Zuccagni Orlandini, celebrato autore della Corografia d'Italia, direttore dell'uffic o della Statistica del Granducato, per le cure utilissime che egli pone alla pubblicazione delle notizie positive degl' interessi materiali e morali di quella nobile parte d'Italia, di che già cinque grossi volumi die' fuori, superando glorioso ostacoli infiniti che gli si sollevan per via, non ostante il favore e l'aiuto del ministri dello Stato.

Dissi in altro foglio di questa capitale, e fu riprodutto negli *Annali universali di Statistica* di Milano (senza correggere gli errori in cui era lo corso) quale e quanta scienza e diligenza quel dotto abbia posto in quei volumi; se non che in quegli *Annali* alla parte ultima dello scritto da me fu sostituita un'altra parte da non so chi, e senza avviso alcuno al lettore, che io devo ripudiare e ripudio. Qui raccogliendo ciò che dal Zuccagni e da altri si è ito stampando, m'ingegnerò di dare una idea quantunque in iscorcio della potestà di quel paese, che nell'avanzare vogliosa di tutta Italia certo non si rimane da sezzo.

La superficie del Granducato è da alcuni data di ettari 2121096 05 senza il Lucchese che è di 99407 44, e la misura fu enunciata quale dal catasto 1831, nelle tabelle che sono agli uffizi governativi; ma l'*Aperçu comparatif des travaux entrepris pour le cadastre des Etats Sardes* asserisce che salgono ad ettari 2176361 93. Veramente questa cifra è di dieci anni più antica dell'altra e non ancora bene assestata, conciossiachè il catasto della Toscana incominciato nel 1818 non fu terminato che nel 1826. La *Revue des deux Mondes* innalza la cifra del Granducato sino a 2230325, e tolti gl' improduttivi, a 2091542. Che s'intenda per *improduttivi* non si manifesta dalle sezioni, perchè sommate le *maremme* 161000 e le *altre terre* (quali?) 968514 che essendo in ultima linea potranno aversi per improduttive, si ha la cifra di 1129514 che è di diecimilla minore della cifra risultante dalla sottrazione degli incolti dal colti. Dappertutto è contraddizione. L'Ayala segnò per superficie generale ettari 2208300, il Zuccagni 2254500, compreso il Lucchese che alcuni riducono a soli 89800. In questa diversità l'incertezza è smisurata, e non si può che per approssimazione costituire sulla superficie i confronti statistici. Sommando le prime due cifre da noi scritte per il Granducato e pel Lucchese abbiamo un tutto di ettari 2220503 49 i quali di soli 13997 differiscono dalla somma data dal Zuccagni a pag. 341 del suo terzo volume della *Statistica*. Perocchè sono del catasto noi ci terremo ad esse tanto più che confermateci tempo fa per lettere dall'esimio statista ci sembrano le più ammessibili. Il catasto dà alle fabbriche ettari 8968 01; la *Revue* 9969; l'*Aperçu* fin 71521 31. La discrepanza è grande nè la corregge il sig. Zuccagni colla sua Statistica; a me pare che l'*Aperçu* abbia unito alle case anche le strade e i fiumi che occupano ettari 63901 98 secondo il catasto. Dall'anno 1831 all'anno 1854 della *Revue* molti mutamenti sono avvenuti sulle superficie toscane: terre colmate, maremme asciugate e sanate, oliveti nuovi, e vigneti: lo Stato nella sola provincia di Grosseto fra lavori di bonificamento e fabbriche erette dal 1829 al 1856 spese dodici milioni e mezzo di franchi; tuttavia le cifre delle colture della *Revue* differiscono da poco da quelle del catasto, e tenendo i termini generali si hanno:

	Revue		*Catasto* 1831	
Terreni coltivati e vitati	ett.	219060		218730 42
Oliveti	»	157145	A viti e olivi	154651 56
Arati	»	339215		340398 13
Foreste	»	564994		565967 42
Castagneti	»	122847		163276 05
Praterie	»	27168		25249 52
Pasture	»	636056		645200 06
Giardini e canepai	»	25067	Prodotti diversi	24751 90
Abitazioni	»	9969		8968 01
Maremme	»	161000	Acque e strade	63901 98
Altri terreni	»	968514	Lucchese	99107 44
				2220503 49

Dal computo dei lavori fatti qua e colà dopo il 1831 si ricava che la superficie coltivata giunge al 37 o al 38 per cento della superficie generale, presso a poco quanta in Piemonte, se non che in Piemonte la proprietà a tempi non molto discosti dall'età soprascritta era molto meno divisa. Gli ettari del Granducato 2121096 (senza il Lucchese) si dividevano in 2276 parcelle e quindi ognuna equivaleva ad ettari 0,932, quelle del Piemonte 968357 ne raccoglievano 5,395 per ciascuna; quelle tante parcelle toscane appartenevano a 147903 proprietari, quindi ciascuno possedeva ettari 14, 341: le piemontesi si dicevano appartenere a circa 610000 proprietari, forse era numero esagerato, ma diminuito di 30000 rimanevano 9. 00 ettari per ciascuno. In Toscana il proprietario avrebbe maggiori mezzi di migliorare i suoi fondi che non in Piemonte dove il bracciante è troppo più faticava o mancava all'uopo come certo manca, essendo tuttora molte buone terre da dissodare e troppe acque lasciate correre pe'fiumi ov'è bisogno di maggiore irrigazione: difetto non solamente nostro, ma dei Ducati, delle Marche, delle Legazioni e della Lombardia ancora e, diciamolo pure, di tutta Italia la quale con più larghe leggi di governo e di commerci potrebbe di grau lunga popolarsi più che non è frequente d'uomini agricoli, e arricchire quanto in antico e più che in antico.

Jacini opina che la Lombardia abbia fra uomini, donne, vecchi e bambini due terzi della popolazione in campestre: se la terraferma piemontese seguitasse la Lombardia bisognerebbe dire che avesse 2913000 abitanti, prendendoli dall'ultimo censo che è del 1848; ma io credo che ne abbia assai più conciossiachè i comuni piemontesi piccoli sono numerosissimi, perchè come gli artigiani esser non possono numerosi dove mancano gli aggregati insigni di popolazione, è necessario sostituire loro gli agricoli a nominare quelle cifre. La Toscana in quella vece conta comuni più popolosi, ed eccone riscontro:

	Toscana	*Piemonte*
Comuni minori di 1000 abitani	6	1417
fra i 1000 e 2000 »	24	736
fra i 2000 e 3000 »	45	284
fra i 3000 e 4000 »	41	118
Non maggiori di 4000 abitanti	113	2555

La cifra della popolazione di quei 113 comuni toscani sommava a 293858 nel 1849, definiti i confini politici dello Stato; quella del Piemonte pei 2555 comuni fu dieci volte maggiore ossia: 2946554, e ragguagliando le parti al tutto la popolazione de'minori comuni in Toscana corrisponde al 17 per cento della popolazione generale, in Piemonte il 67 e più per cento; quindi l'agricoltura in Piemonte e in Lombardia ha molto maggiore servigio di braccia che in Toscana, e tuttavia dura la cifra so anche dal resto della popolazione toscana si trae un decimo o due per aggiungerlo alla campagnesca, e tale giunta non si faccia per Lombardia, nè per Piemonte. Quindi i prodotti agricoli devono essere fra noi più numerosi che nella Toscana, sebbene il territorio che si suppone dato a coltura sia eguale in estensione.

Non è noto il valor commerciale messo in cambio o in giro nell'interno. Noto l'Orlandini 597 fiere, le più la state, il resto la primavera, quasi metà di bestiami e merci, e poco meno di quelle cose e di commestibili, in tutto per *quaranta milioni* di lire italiche, di che la più florida è quella di Prato per *quattro milioni*, per *altrettanto* quella di Monte San Savino; più commercianti il Valdarno Superiore e la Val di Chiana onde si domandò che una ferrata via si distenda anche ad Arezzo. I mercati contano per *cento milioni* all'anno, termine medio. Libertà grande ha il commercio in Toscana. Avverti altrove che l'Orlandini in quel proposito narra le vicende dell'abbondanza e della carestia. Penuria insigne fu nel 1205, nel 1288, nel 1298. In Firenze nel 1255 con un fiorino d'oro (valor pari a 60 lire d'oggidì) compravansi appena 24 misure quasi litri di grano. Nel XIV secolo furono ventiquattro carestie, spaventevole quella del 1329 nella quale misurossi il grano alle bocche dal magistrato col boia in piazza, e un terzo del popolo ne rimase senza. Si proibì l'estrazione del grano, il desinare più che a due vivande, e la legge ribadita il 1572 onde il popolo si abituò alla parcità così che vi prese gusto e ridendosi de' mottegzi lombardi si rifacevano proverbiando i milanesi lupi. La parcità fece gli ammassatori d'oro, da cui gli ambiziosi del dominare, le audacie, le fazioni, la rovina della patria.

Quando il ricchissimo soverchiò tutti e fu padrone, capi che nella povertà è obbedienza e quiete; cominciò coll'imporre tributi, poi col notare le casse dei municipii, poi col far privilegiato mercante se stesso rovinò gli altri. I pochi suoi successori finirono lasciando il paese senza danaro e senza commercio, squallida l'agricoltura, pochi e vastissimi i possessi, scarsi i lavoratori de' campi, indebitato il paese e non popoloso di un milione di abitanti.

Il primo Lorenese che successe ai Medici spillò *cinque milioni di fiorini austriaci* da spendersi a Vienna e lasciò che i ministri provvedessero. Studiavano a provvedere, e provvidero sotto Pietro Leopoldo che nel 1767 soppresse le dogane interne, abolì il magistrato dell'abbondanza, poi i monopoli. Con un debito di *ottanta milioni* aboli privative e gabelle sui prodotti agricoli. Mutò faccia il paese, ma la ignoranza del volgo avuto a regno il figliuolo rivolle l'annona, le grasce. Le ebbe, ma affamò; e il principe le ritolse e fame non tornò più.

Dei commerci esterni possono per quei tempi parere miracolose le tabelle pubblicate nel 1781, in cui per categoria si distinguono gli oggetti commerciati; pei moderni abbiamo novissimo un volume delle importazioni e delle esportazioni dal 1832 al 1855, compilato, pare, per privata istruzione di sola Toscana, perchè italianissima regione non usa di pesi e di misure e monete che quelle della sua terra, ond'è che gl' italici devono convertire le cifre ai pesi, alle misure e alle monete loro: noiosa cura e riparlai dello Stato Romano, il cui governo tien fermo alle sue antiche abitudini. Nè questo è uso solo del governo toscano, ma degli accademici istessi, e di quegli illustri scrittori che pur sanno di parlare a tutta Italia: Ridolfi, Lambruschini, Salvagnoli, Cuppari, se non sempre, quasi sempre senza provvedere almeno a' ragguagli a piè di pagina; assorti nelle speculazioni economiche non pensano alla fatica e all'imbarazzo che toccano al loro lettori.

Oltre a ciò mancano delle merci le provenienze, e le direzioni, onde s'ignora con quali paesi più s'avaccino i commerci, e se per sè i primi guadagni invecchino, o i seguenti, e quindi a quale maggiore indipendenza si serbi, e di quanta forza economica la Toscana si senta capace; mancano i transiti, faccenda alla quale si affannano le nazioni più che un poco, e molto giustamente, di tirare in maggiori somme in casa propria onde volgere al proprio paese la maggiore somma di possibili transazioni co' paesi a cui le merci stesse sono diretta. L'economista toscano diede alle merci il *valore mercantile annuale* preso, dice, in media di cifre fatte accuratamente notare, e ciò per avere il vero segno dell'importanza crescente del commercio. Questo è giusto ne'modi assoluti, ma ne'relativi no; perchè i valori annui sono da' mercanti spesso alterati per le ragioni appunto che emergono dal segreto de'costi in faccia a' compratori, o a'venditori; oltrechè sarà sempre difficile sorprendere le cifre alle quali una merce sarà portata ne'contratti dopo le prime dichiarazioni e nel lungo oscillare in una annata.

Nè molta luce sparge cotal cifra sull'incremento del commercio, a cui invece è ottimo il valor fisso, perchè l'abbondanza o la carestia dei metalli rappresentatori delle merci, o delle merci stesse, possono far diminuire o crescere i valori in cifra senza che rispetto alle speculazioni estere si possa aver modo di costituire un paragone qualunque sul valor reale; ond'è che il meglio facciamo noi dando il valor fisso preso sulle denuncie dei commercianti di un decennio, e il valore annuo secondo le dichiarazioni dei commercianti stessi. Le tabelle toscane mancano anche della misura del dazi a cui sono sottoposte le merci (il che non manca alle romane) e così delle somme che ciascun articolo frutto alla finanza; onde il forestiero che cerca dalle sollecitudini degli statisti che offrono quante più possono agevolezze nelle loro dogane, nulla sa di quanto gli offra o gli chiegga il territorio toscano. Tuttavia anche semplici quali sono ci svelano la condizione economica del Granducato, e ne facciamo estratto.

LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO, *Torino*, 23 *marzo*.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri, domenica, il sig. conte Paar, incaricato di affari di S. M. l'imperatore d'Austria presso la nostra Corte, ha partecipato a S. E. il ministro degli affari esteri di aver ricevuto dal suo governo l'ordine di richiamo da Torino con tutta la sua legazione. Il conte Paar ha quindi partecipato che la cura degli affari correnti della legazione austriaca è affidata alla legazione di S. M. il re di Prussia.

S. A. I. il granduca Costantino di Russia si imbarcò avanti ieri sera alle 11 a bordo del vascello *Wiborg* per recarsi a Genova. Le due fregate russe l'*Olaff* ed il *Castor* accompagnavano il *Wiborg*.

S. A. I. è giunto a Genova questa notte alle due antimeridiane dopo ventun'ora di viaggio il vento essendo assai contrario.

Alle ore dieci di questa mattina S. A. I. è sbarcato, ed ha visitato la darsena. Quest'oggi si propone di percorrere la città.

— *Modena*. Il più recente bullettino della salute di S. A. R. il duca di Modena è in data della mattina del 20 corrente, e reca che la malattia volge al meglio.

— *Parma*, 21 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

S. A. R. il duca Roberto i passò l'intiera notte dormendo quietamente, soltanto sul far del giorno risentì qualche dolore di breve durata: il suo stato generale continua rassicurante.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *marzo*. Il principe di Prussia, che viaggia sotto il nome di conte di Hohenstein, è giunto ieri sera a Strasburgo, vegnendo direttamente da Kehl.

— Scrivono da Marsiglia il 19:

A bordo del piroscafo il *Borysthène*, che parte oggi pel Levante, prendono passaggio i quattro fratelli di Abd-el-Kader. Essi sono accompagnati dalle loro mogli e da otto figli, cinque dei quali ancora in tenera età, appartenenti ad Abd-el-Kader. Questi personaggi che conducono seco un seguito di 18 persone, si recano a Beyrouth, per andar di là a raggiungere il loro fratello a Damasco.

INGHILTERRA. *Londra*, 19 *marzo*. Leggesi nel *Times*:

S. E. Ferruck-Khan, inviato straordinario di Persia, è giunto oggi (19) a Folkestone, proveniente da Parigi; egli farà a Londra un soggiorno di alcune settimane.

Il capitano Lynch, che è al servizio della Compagnia delle Indie Orientali, accompagnerà S. E. durante il suo soggiorno in Inghilterra.

— Scrivono da Woolwich il 18 al *Morning Post*:

Il *Rhadamantus*, gabarra a vapore che è giunta ieri a Portsmouth, reca un certo numero di soprannumerari della flotta destinati a montare le cannoniere che si allestiscono in questo momento a destinazione della Cina.

— Il *Sans-Pareil*, da 71 cannoni e ad elice, con truppe e materiale d'artiglieria per la Cina, è partito ieri da Devonport per la sua destinazione.

— Leggesi nel *Globe*:

Vi è stato oggi un consiglio di gabinetto alla residenza ufficiale di lord Palmerston. Abbiamo ragion di credere che lord Burlington è stato nominato lord luogotenente del Lancashire in sostituzione del defunto conte d'Ellesmere.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggesi nell'*Ost-Deutsche-Post* in data di Bucharest (Valachia) 9 marzo:

Ieri a mezzogiorno, il firmano del Gran Signore relativo alla convocazione dei divani è stato letto nel palazzo del governo, prima in lingua turca, poi in lingua valaca. Tutti i ministri, consoli e dignitari erano presenti. Il cognato di Omar pascià, Kiamil bey, il quale aveva portato l'atto, dopo la lettura rivolse alcune parole in francese al caimacan per raccomandargli l'esecuzione rigorosa degli ordini del sultano. Una moltitudine immensa accalcavasi attorno al palazzo e nella strada.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 *(sera)*.

Londra, 21. La *Gazzetta di Londra* pubblica il proclama con cui il Parlamento inglese è dichiarato sciolto a datare da lunedì.

Azioni del Credito mobiliare 1447.

Strade ferrate austriache 790.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 608.

Parigi, 23.

S. M. l'imperatore ha ricevuto ieri il signor Escher presidente del Consiglio nazionale della Confederazione svizzera.

È probabile la prossima riapertura delle conferenze.

Berlino, 22. Si assicura che la Prussia abbia rifiutato, in seguito al voto della Francia e dell'Inghilterra, di sottomettere la quistione dei ducati danesi alle potenze europee, trattandosi di quistione essenzialmente tedesca.

È egualmente probabile il rifiuto dell'Austria.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

23 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 4 marz. C. d. m. in c. 94
1850 Obbl. 4 0/0 4 febb. C. d. m. in c. 935

Fondi Privati

A. della B. N. 4 genn. c. d. m. in liq. 1380 p. 30 aprile
Cassa Com ed ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 320 25 319 in liq. 319 321 323 p. 31 marzo 325 324
p. 30 aprile
C. d. m. in c. 322 50 in liq. 322 50 p. 31 marzo 325 324 75 p. 30 aprile
Cassa sconto 3.a emiss. C. d. g. p. in c. 279
Teleg. sotto-marino 1 lugl. 1855 C.g.p. in liq. 156 p. 31 corr.
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in liq. 714 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 715 in liq. 718 p. 31 corr.
Id. Obbl. 4 8bre C. d. g. p. in c. 285
C. d. m. in c. 283 285
Ferr. da Alessan. a Stradella C. del g. p. d. b. in c. 550 in liq. 547 547 p. 31 corr.
C. d. m. in liq. 547 p. 31 marzo 550 p. 30 aprile
Società Industriale agricola della Sardegna C. d. g. p. in c. 100

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 21 marzo 1857, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 10 70 90
Id. 4 1/2 0/0	» 93 »	» »
Consolidati Inglesi a mezzodì	» 93 3/4	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» 94 25	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» »

FAVALE ger.

TEATRO REGIO (ore 7 1/2) Opera seria del maestro Donizetti *Lucia di Lammermoor* — ballo grande *Catterina Howard*. Lo spettacolo comincierà col Ballo.

Serata a beneficio della Cassa di Soccorso

www.interesteculturale.it

VAPORI DELLE DUE SICILIE

dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

Da NAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di marzo:*

Venerdì 27 POMPEI — *Per Marsiglia* alle ore 2 pomerid.

Venerdì 27 AMALFI — Per *Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomerid.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

SETIFICIO NAZIONALE
IN NOVARA

Con tutto il giorno 12 dell'entrante aprile dovendosi, a termine dell'articolo 6 degli Statuti, fare il pagamento del 2° Decimo, si avvertono gli Azionisti, essere incaricato per questa esazione in Novara, l'avv. Luigi Maestri, abitante al civico num. 262 A, membro del Consiglio d'Amministrazione, quale riceverà i versamenti dal giorno 1° a tutto il 12 del suddetto mese di aprile.

Novara, li 19 marzo 1857.

Il Direttore generale Rossi.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

SEMENZA BACHI
VERA DI SIRIA

Presso i signori Barbaroux e Comp., banchieri, via Ambasciatori, num. 1, e
Bessone e Sala, droghieri, via Porta Nuova, casa Panissera, num. 17.

INCANTO VOLONTARIO

Il 21 aprile prossimo, ore 11 antimerid., col ministero del notaio sottoscritto (e nel suo studio, via S. Teresa, n. 10), si procederà in questa città, a richiesta e con intervento del Gio. Giacomo Marenco, all'incanto volontario e deliberamento di una sua cascina coi beni aggregati, di are 989, situata nei territorii di Saluzzo e la Manta, in favore di chi sarà il miglior offerente, sul prezzo d'asta di L. 30,000, ai patti e condizioni risultanti dal tiletto in istampa del 20 corrente marzo, fra i quali avvi quello essenziale del pagamento del prezzo si e come verrà ordinato in regolare giudicio di graduazione.

Torino, li 22 marzo 1857.

Not. certif. G. Turvano.

AVVISO D'ASTA

per vendita di beni in territorio di Stroppiana, di proprietà dell'Ospedale di Giaveno

Si fa noto al pubblico, che il 1° aprile p. v. in Vercelli, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, specialmente delegato, casa dell'avvocato Casimiro Ara, contrada di S. Sebastiano, avrà luogo la vendita per mezzo d'incanto, del fabbricato e beni posseduti dall'Ospedale di Giaveno, nel luogo e territorio di Stroppiana, della superficie in totale di ett. 15, 44, 79, in un sol lotto, sul prezzo d'estimo fissato da perizia in L. 32,284, 17.

Le offerte non potranno essere minori di L. 20, e per essere ammesso a fare offerta si dovrà depositare la somma di L. 3,000, ovvero *vaglia* di persona risponsale per simil somma.

Le condizioni tutte della vendita si trovano inserte nel tiletto d'asta, e visibili in Vercelli, nello studio del sottoscritto, ed in Giaveno presso il segretario della Congregazione di Carità di detto luogo.

Vercelli, li 7 marzo 1857.

Demetrio Ara notaio.

SCADENZA DI FATALI

La cascina detta Piangranone in territorio di Garessio, caduta nell'eredità dell'avvocato e giudice Vincenzo Nani, espostasi per incanti volontarii sul valore d'estimo totale di L. 22,032, è stata deliberata per atto 17 corrente mese in un sol lotto a favore di Giuggiaro Giuseppe, al prezzo da lui offertone di L. 22,632, ed il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto ne scadrà il 1 prossimo aprile.

Garessio, li 21 marzo 1857.

Vittorio Marro not. deleg.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
DE CRÉDIT INTERNATIONAL, MOBILIER ET FONCIER

Le Conseil d'Administration de la Banque Générale Suisse de Crédit international, mobilier et foncier a l'honneur d'informer MM. les Actionnaires que l'à-compte semestriel du dividende de l'exercice 1856-1857 a été fixé à fr. 4 par action libérée de fr. 125, et qu'un versement de fr. 75 par action est appelé pour le 2 avril prochain.

Le Conseil informe en même temps que l'Assemblée générale des Actionnaires du 2 mars courant a décidé: la suppression de toutes les actions de jouissance, ainsi que de l'amortissement du fonds social (art. 13 et 28 des Statuts). Elle a en outre voté la conversion des actions de fr. 250 en actions de fr. 500, accompagnées de coupons de dividendes.

Ces modifications aux Statuts ont été homologuées par le Conseil d'Etat par arrêté du 3 mars 1857.

En conséquence les porteurs de certificats provisoires recevront en échange de deux titres libérés de fr. 125 chacun, et accompagnés d'un versement de fr. 142 (deux fois fr. 75, moins fr. 8 à compte du dividende annuel) une action définitive de cinq cents francs, dont quatre cents francs versés.

Les versements devront être effectués du 2 au 15 avril prochain; passé ce délai l'intérêt de retard, à raison de 5 0/0 l'an, calculé à partir du 2 avril, sera dû sur le montant des versements non effectués.

Les opérations se feront: A Genève, au siège social, place du Port; A Paris, à la Succursale, rue Louis le Grand, 30; A Londres, à l'Agence de la Banque.

2 Royal Exchange Buildings où des bureaux d'échange pour les appoints des titres sont établis.

GUANO DORINA

Lettera A, eguale senz'eccezione al miglior Guano d'America. Prezzo fr. 320 la tonnellata.
Lettera B, già favorevolmente conosciuta. — Fr. 200 la tonnellata.

Li signori committenti saranno quindi retribuiti con uno sconto relativo e proporzionato all'entità delle loro dimande.

Unico deposito in Torino, via della Provvidenza, n. 31, entro il cortile.

DOMENICO SCHIAPPARELLI E COMP.

ALBERGO DELLA GRAN BRETAGNA

via di Po, num. 49,

con vista in piazza Castello, Torino

Quest'Albergo, così a giusto titolo rinomato pel grandioso suo locale e per la bellissima sua posizione, viene ora, per cura dei nuovi proprietarii sottoscritti, accresciuto di grandi e piccoli appartamenti, decorato con eleganza, riformato nella cucina e nel servizio, e provveduto in fine di tutto ciò che può rendere confortabile il soggiorno dei signori viaggiatori e famiglie che ben vorranno onorarli della loro frequenza.

BERTAGNA E COMP.

DEPOSITO
GUANO DEL PERU' E SARDO

Via Sacchi, num. 9.

SEMENTE BACHI *(Galletta gialla) di* VALLE LUSERNA, NOVI *e* BRIANZA garantita di 1ª *qualità*, fatta in regioni montuose, affatto immuni dalla dominante malattia.

Si vende da TASSO *e* ROSTAN, *Banchieri, Torino, via Provvidenza*, 9.

DA RIMETTERE O DA VENDERE
Antico Negozio di Orefice

esistente in Locarno al civico n. 257.

Dirigersi ivi al sig. Paolo Mutti.

INCANTO VOLONTARIO

Di una quantità di mobili ad uso d'famiglia, consistenti in lettiere, materassi, trapunte, cassettoni, tavole, tavolini, soffa, sedie e simili; giovedì, 26 marzo, alle ore solite e giorni successivi, in via dei Due Bastoni, num. 3, casa Castelli, piano primo.

Domenico Roggeri *Estim. giurato.*

DA AFFITTARE *al presente*

Tre BOTTEGHE, 3 GABINETTI attigui, e 4 MEZZANINI sovrastanti, con scala interna di comunicazione, casa S. Marzano e Caraglio, via S. Filippo, rimpetto alla chiesa, num. 23. — Recapito al portinaio ivi.

DA VENDERE

CASA di campagna composta di 24 camere di recente costruzione, con giardino, casa rustica ed ala attigua, in amena e salubre posizione, in vicinanza della stazione della strada ferrata di Genova, e distante chilometri 17 1/2 (miglia 7) dalla capitale.

Dirigersi alla R. Farmacia Masino in Torino

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA in Torino, via Arcivescovado, n. 3, prospiciente verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito brutto di L. 17,500, con mora per parte del prezzo.

Per maggiori notizie dirigersi al signor notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, n. 15.

ELEGANTE ALLOGGIO

Di 5 camere al piano nobile, con vista in Doragrossa, da affittare con mobili o senza. Via Argentieri, n. 4, piano secondo.

FALLIMENTO

di Appiano Giuseppe, già negoziante in telerie in Torino, via dei Carrozzai, num. 5, casa Borbonese.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 17 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Appiano, già negoziante in telerie in Torino, via dei Carrozzai, num. 5, casa Borbonese; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le Ditte Celestino Long e Comp., e Presbitero e Revel, stabilite in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, in una sala di detto tribunale, alla presenza dell'Ill.mo signor giudice commissario Barberis Gio. Battista, il 27 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, a termini della legge.

Torino, li 19 marzo 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

AVVISO INTERESSANTE

Le Autorità *Civili*, *Ecclesiastiche* e *Militari*, nonchè i *Consoli*, *Direttori Demaniali* e *Tesorieri* (già oggetto nel num. 55 di questa Gazzetta, e n. 61 di quella del Popolo), per l'acquisto dell'opera Bosio, cioè:

Indice sulla legge di Leva, *Compendio dei Doveri delle Autorità*, ed annessavi *Appendice sui casi d'Esenzione* o non dal militare servizio.

L'*Indice* presenta la massima speditezza nella ricerca dei molteplici casi, poichè agli articoli di legge si accennano quei §§ del Regolamento e sua Appendice (Atti del Governo, num. 1736), che riferiscons.

Il *Compedio* dimostra in *un colpo d'occhio* tutto quanto le Autorità devono eseguire, ed i Modelli da compilarsi.

L'*Appendice* fa conoscere le persone che hanno *Diritto o non all'Esenzione*, soddisfacendo ai singoli *Casi*, oltre quelli previsti nei §§ 438, 459, 485 e 498 ed altri del Regolamento.

Mentre accennasi con soddisfazione, che le *Autorità* e *Corpi*, penetrati dell'utilità dell'Opera, già procurarono numerose firme, hassi a sperare che li ritentori ancora di schede saranno solleciti a restituirle del pari, imminente essendo la stampa; ed al riguardo sono viemmaggiormente pregati li signori Sindaci e Segretari comunali di non indugiare più oltre la spedizione delle loro domande, con *vaglia* franco, giacchè l'Opera fu compilata nell'interesse principalmente dei Municipii, onde soddisfar possano con causa ai bisogni dei loro amministrati che ad essi ricorreranno nelle varie emergenze d'*Esenzione*, od altrimenti, e ciò a risparmio d'inutile perdita di tempo, se avessero a rifarle le non poche pagine del Regolamento.

Coloro poi che già spedirono le schede, ma senza *vaglia*, s'invitano ora di far tenere il montare nel modo suespresso, e come meglio loro parrà, purchè franco di posta.

Volume unico

Prezzo *lire una* durante l'abbonamento
» L. 1. 50, chiusa l'associazione.

Dirigersi con *vaglia affrancato* all'Autore Ufficiale di Piazza in Novara

G. BOSIO.

Ufficio Comunale di Gergei

Avviso d'Asta

Il pubblico è avvertito, che il giorno di lunedì, 30 del mese di marzo primo venturo, alle ore 10 antim., si procederà in quest'ufficio comunale all'appalto della seguente opera:

Costruzione della nuova strada comunale di Gergei, che dal suo abitato mette alla strada nazionale presso Mandas, provincia d'Isili, della lunghezza di metri 6036, la cui spesa rileva a Ln. 61,444, 13.

AVVERTENZE:

I lavori dovranno essere ultimati con tutto il mese di dicembre 1858, dal giorno che verrà notificata all'imprenditore l'approvazione del contratto.

Il termine perentorio per la diminuzione del decimo è stabilito a giorni 20 che scadranno col mezzodì del giorno 20 del primo venturo aprile.

Le offerte saranno fatte per licitazioni orali ad estinzione di candela vergine e non potranno esser minori di Ln. 50 per ciascuna.

Nell'appalto si osserveranno le regole stabilite nella circolare dell'Azienda Generale dell'Interno del 1 maggio 1850, num. 60, e l'impresa sarà deliberata al miglior offerente sotto la rigorosa osservanza dei capitoli generali annessi ad essa circolare, e dei capitoli speciali del 16 cadente mese di febbraio, dei quali tutti si potrà aver visura nella segreteria dell'ufficio comunale sudd.°

Gergei, li 28 febbraio 1857.

Per detto Comunale Ufficio
T. FENU Segr.

LA PRESSE e LA PATRIE

Da rimettere al Caffè del Cambio, *Torino.*

DA AFFITTARE

Tre CASCINE simultenenti con ett. 141, 36 (g.te 372), unite o separate in territorio di Rocca de' Baldi. Per le trattative dirigersi al sig. Carlo Forzani, agente, in Mondovì-Piazza

NOTA

Con atto d'oggi, a rogito del notaio Teppati, la Clara Pescatore fu Gioanni di Cuceglio, provincia d'Ivrea, moglie di Giovanni Podio, domiciliata in Torino, rivocò la procura passata il 15 scorso gennaio in capo a Pietro Bertalmio fu Pietro, di Faetto, residente alla Badia di Pinerolo, per gli oggetti ivi contemplati.

Torino, li 23 marzo 1857.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Per l'effetto dell'art. 2303 del Codice civile, si deduce a pubblica notizia, che con atto giudiciale delli 3 corrente marzo passato nella giudicatura della sezione di Po, coll'assistenza del signor giudice di detta sezione e giudicatura, rogato dal notaio Partiti, segretario assunto, il minore signor Giuseppe Demichelis qual erede della sua avola Margherita Chialamberto vedova Scaravaglio, rappresentato dal di lui padre e legittimo amministratore signor Luigi Demichelis, ha venduto previa autorizzazione della Corte d'Appello di Torino, con suoi decreti delli 9 e 24 febbraio ultimo, al sig. marchese Edoardo Millet d'Arvillars del vivente sig. marchese Federico, ambi nati a Ciamberì, il corpo di cascina, situata sul territorio di San Maurizio, borgata detta il Malanghero, composta di fabbricati civili e rustici, vigne, campi, prati, alteni, boschi, ripe, gerbidi, ecc., denominata la *Cascina Nuova*, di ett. 45 circa, pari a giornate 118 circa, descritti tali beni, sezioni, e sotto i numeri di mappa seguenti:

Sezione B, numeri di mappa 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 64, 66, 196, 197, 198.

Sezione E, numero di mappa 76, 77, 78, 79, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, mediante il prezzo di L. 130,000 e colli patti e condizioni di cui in detto atto.

Venne quest'atto trascritto all'ufficio della conservazione delle Ipoteche di Torino, li 20 marzo 1857, al vol. 64, art. 30369.

Torino, li 20 marzo 1857.

Avv. Durandi c. c.

FALLIMENTO

della ditta Barberis Francesco e figli già corrente a Trivero.

Li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento della ditta Barberis suddetta, sono avvisati di comparire personalmente o per mezzo di mandatario davanti l'Ill.mo sig. giudice commissario avvocato Dionisotti, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale provinciale, alle ore 11 mattutine, del 31 marzo corrente, per deliberare sulla formazione del concordato nella conformità dalla ditta Barberis proposta, mediante cioè l'offerto pagamento del 20 0/0.

Biella, li 20 marzo 1857.

Stellino sost. segr.

FALLIMENTO

di Antoniotti Filippo fu Pietro caffettiere a Biella, quartiere del Piazzo.

Il tribunale provinciale di Biella con sentenza 13 corrente dichiarò il fallimento di detto Filippo Antoniotti; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaco definitivo il signor Giuseppe Rebora, negoziante a Biella, e fissò l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 9 antimeridiane del 6 prossimo aprile, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale avanti l'Ill.mo sig. giudice commissario avv. Dionisotti.

Biella, li 20 marzo 1857.

Stellino sost. segr.

NOTA

Il signor Giuseppe Antonio Marchisio di Antonio, nato a Peveragno, e già dimorante a Cervasca, fece vendita alli infra nominati individui li seguenti stabili, situati sul territorio di Cervasca, cioè:

1. Con instromento 27 ottobre 1852, rogato Bramardi, a Gazzi signor Giuseppe fu Nicolao di Cuneo, una pezza alteno composto di 5 filari, di are 9, 7, regione Carialdo, coerenti il sig. causidico coll. Gio. Battista Barelli, e Bernardo Bettoglio, pel prezzo di L. 500;

2. Al medesimo Gazzi, con instromento 5 ottobre detto anno, rogato Maruffi, altra pezza alteno di 5 filari, di are 9, 7, situata ove sopra, coerenti detta pezza e Alberto Parola, pel prezzo di L. 550;

3. Ad Alberto Parola fu Maurizio di Cervasca, una camera superiormente al furno e pozzo della cascina propria di esso venditore, situata ove sovra, regione Grumera e descritta nel relativo instromento 14 marzo 1854, rogato Bramardi, per L. 300;

4. E per fine con instromento 25 febbraio 1855, rogato Bramardi, al signor Antonio Mattalia, fu Giacomo da Cervasca, porzione della pezza campo, in parte al numero 2298 della mappa, territorio di Cervasca, regione Grumera, scorporata da maggior pezza per ett. 2, 60, coerente il venditore tramediante un canale irrigatorio e la strada pubblica, porzione di altra pezza campo ove sovra, al num. 2254 di detta mappa, di are 119, 30, coerenti Gioanni Alpozzo e Biglia Andrea, il tutto pel prezzo di L. 4,000.

Detti quattro atti di vendita vennero trascritti alla conservatoria di Cuneo li 20 marzo 1857, al vol. 27, e registrati agli articoli 184, 182, 183, 184, come da certificati sottoscritti Peano.

Cuneo, li 21 marzo 1857.

Not. Bramardi.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

N. 71 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Martedì 24 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— delli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
23 Marzo	734 30	734 20	733 30	† 4 8	† 6 5	† 7 0	† 0 9	† 4 8	† 4 0	N.E.	N.E.	E.S.E	Pioggia	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 MARZO 1857

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreto dell'8 marzo 1857:

Erba dott. Giuseppe Bartolomeo, professore di algebra e geometria complementare nella università di Torino, nominato professore di meccanica razionale nella stessa università.

Con Decreto del 18 marzo 1857:

Grassi sacerdote Luigi Giacomo, bibliotecario della università di Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute ed in seguito a sua domanda;

Olivieri Agostino, applicato alla segreteria della università di Genova, nominato bibliotecario reggente della stessa università.

Per Decreti Reali e Ministeriali delli 16 e 18 di questo mese, si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Rinolfi not. Luigi, scrivano di 1.a classe a Biella, traslocato a Novara;

Perino Giovanni, scrivano di 3.a classe a Novara, id. a Biella;

Barberis avv. Federico, consigliere di 2.a classe, già traslocato da Sassari a Cagliari, conservato a Sassari;

De Ferrari avv. Filippo, consigliere di 3.a classe, già destinato a Sassari, traslocato a Cagliari;

Sanières Pietro, sotto segretario a Bonneville, collocato a riposo per motivi di salute, ed ammesso a far le prove per la pensione;

Thabuis Narciso, sotto segretario a Moûtiers, traslocato a Bonneville;

Terrier Luigi, scrivano di 1.a classe a Annecy, nominato sotto segretario e destinato a Moûtiers;

Jond Giuseppe Maria, volontario a Albertville, nominato scrivano e destinato di 3.a classe a Annecy;

Rossi Teodoro, scrivano di 2.a classe a Savona, traslocato a Genova;

Gnecco Luigi, scrivano di 3.a classe, già destinato a Genova, id. a Savona.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 marzo.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 7bre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicata, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde potere all'appoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, sarà rilasciato al richiedente il certificato surriferito.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Parocchiale di S.t' Antonio contrib. Regis teol. D. Luigi richiedente.	34	1848 3 7bre	230 »	Stabili	Bra

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 13 marzo 1857.

Pel Ministro

Il Direttore Generale regg. DELLALONGA

MINISTERO DELLE FINANZE.

Ufficio centrale delle Privative industriali.

Trasferimento di privativa.

Il sig. Lorenzo Francesco fu Giovanni Battista Gatta, nato a Parella e domiciliato in Ivrea, in virtù di privata scrittura in data del 21 del corrente mese, ha ceduto e trasferto al sig. Parodi Giovan Battista fu Francesco, nato e domiciliato a Genova, il diritto di privativa dell'esercizio del proprio *Apparecchio aspiratore applicato alle fornaci continue da calce*, accordatogli dal R. Governo, con attestato in data del 4 del corrente mese, num. 347, ristrettivamente però alle tre provincie di Genova, Chiavari e Savona; e ciò pel numero d'anni stabilito in detto attestato o da stabilirsi con ulteriore richiesta di prolungamento.

Torino, il 23 marzo 1857.

Il capo dell'Ufficio delle privative
B. GASTALDI.

SOMMARIO POLITICO

I principali uomini politici dell'Inghilterra proseguono a far pubbliche dichiarazioni del loro modo di vedere sulle quistioni politiche attuali, perchè gli elettori possano procedere alla scelta dei deputati con piena cognizione di causa.

Fra i manifesti più recenti son da notarsi quello di sir James Graham agli elettori di Carlisle, e quello di lord Haddo (figliuolo del conte di Aberdeen) agli elettori di Aberdeen. Entrambi si pronunciano in senso contrario al ministero.

Il sig. Layard, in un'arringa indirizzata agli elettori di Aylesbury, ha dichiarato di essere fautore in massima generale della politica di lord Palmerston: dissentirne però sul punto della riforma amministrativa e sulla quistione cinese.

Il sig. Gladstone non ha ancora pubblicato il suo manifesto agli elettori della università di Oxford.

Il *Morning Post*, discorrendo delle imminenti elezioni, accenna alle relazioni cordiali di amicizia esistenti oggidì tra la Francia e l'Inghilterra, ed assicura che nella guerra contro l'Impero Cinese il governo britannico ha la certezza di poter fare assegnamento sulla cooperazione attiva della Francia.

La sera di giovedì scorso il conte di Hardwicke interrogò, nella Camera ereditaria, il governo sui motivi che lo determinarono a non inviar più la flotta nella baia di Napoli. Rispose il ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, che questa risoluzione dei governi di Francia e di Inghilterra fu cagionata dall'avere avuto informazioni, che la presenza delle navi anglo francesi nelle acque napolitane avrebbe dato occasione probabilmente a qualche movimento insurrezionale. Il conte di Hardwicke non trovò soddisfacente questa spiegazione, ed il conte Grey dichiarò, che all'apertura del prossimo Parlamento, cosiffatta quistione dovrà formare argomento di mature deliberazioni. Il conte di Granville, confermando ciò che aveva detto il suo collega lord Clarendon, aderì al parere del conte Grey, e disse che la Camera doveva riservare il suo giudizio fino al momento in cui più ample discussioni saranno fatte. Il conte di Ellenborough per ultimo ricordò che il governo britannico ha da un pezzo degl'impegni con la Sicilia, i quali non vanno dimenticati.

Secondo l'*Indépendance Belge*, il conte di Hatzfeldt, ministro prussiano a Parigi, avrebbe ricevuto le istruzioni dal suo governo sulla quistione di Neuchâtel; e quindi la riapertura della conferenza sarebbe prossima.

Le gazzette alemanne proseguono a parlare delle frequenti conferenze che hanno luogo a Vienna tra il conte Buol ed i rappresentanti di parecchie potenze intorno alla quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani.

Da un carteggio del *Pays* risulta che un forte messicano avrebbe fatto fuoco sopra un vascello spagnuolo, prima della notificazione officiale delle ostilità.

La Camera dei Deputati di Portogallo ha approvato una proposta di legge, mediante la quale le forze navali di quel regno sono determinate nel modo seguente: un vascello, una fregata, 10 corvette, 6 *bricks*, 5 piccoli bastimenti corrieri, 5 battelli a vapore, e 2556 uomini di equipaggio.

Sembra che la crisi ministeriale portoghese sia terminata. I nuovi colleghi del march. di Loulé e del visconte Sa da Bandeira sarebbero il sig. Avila al dicastero delle finanze ed il sig. Bento al dicastero de' lavori pubblici. I due nuovi ministri appartengono al così detto partito cartista.

La seconda Camera del Parlamento prussiano ha incominciato nella tornata di mercoledì scorso le sue deliberazioni sulle proposte per nuove imposte presentate dal ministro di finanza. La discussione si è specialmente aggirata intorno alla necessità delle nuove tasse: hanno parlato parecchi oratori, e segnatamente il sig. Patow, il quale ha impugnato la necessità, a cui si accenna.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* in data 18 marzo:

La Commissione internazionale della strada ferrata centrale italiana dava termine alle conferenze della tornata duodecima nel giorno 14 andante mese, soddisfatta di quanto fu operato per la finale liquidazione della disciolta Società anonima toscana, e lieta di aver potuto approvare i progetti presentati dalla nuova Società concessionaria, specialmente riferentisi all'andamento planimetrico del tronco di strada da Piacenza a Bologna, cui già si è posto mano, ed alla costruzione di tutti i manufatti, che ora sono per essere intrapresi con quella alacrità, che accerta gli eccelsi governi interessati dell'attivazione della strada nei termini prefissati dall'atto di concessione stipulato in Vienna nel 17 marzo 1856.

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* in data di Roma 14 marzo:

S. M. il re di Baviera prolunga il suo soggiorno in Roma e sembra che non parta se non dopo l'arrivo di suo padre, il re Luigi. L'ambasciatore d'Austria gli ha dato un sontuoso banchetto; ha fatto altrettanto l'ambasciatore di Francia: ieri sera poi ebbe un pranzo dal cardinale segretario di Stato, ove da trentadue furono i commensali.

Il Concistoro è definitivamente stabilito pel giorno 19 corrente: nello stesso giorno, sarà pubblico e segreto. Pubblico per dare il cappello ai due cardinali di Colonia e di Zagabria; segreto per la nomina del vescovi e per la elocuzione, se vi ha luogo. Nulla di più naturale che Sua Santità, nel nominare il nuovo arcivescovo di Parigi, tributi in concistoro parole di giusto encomio al compianto monsignor Sibour, tolto alla Chiesa ed ai poveri da un assassino.

I cardinali Geissel e Haulik, lunedì prossimo incomincieranno i solenni ricevimenti di etichetta. Il primo riceverà negli appartamenti del cardinale Reisach al palazzo del Principe di S. Croce, ed il secondo al palazzo dell'ambasciata austriaca. Il cardinale Geissel, arcivescovo di Colonia veniva fregiato della porpora romana fino dal 30 settembre 1850. Ora due soli cardinali rimangono, che non hanno ricevuto ancora il cappello, e sono Rauscher, arcivescovo di Vienna e Di Pietro, pronunzio in Portogallo.

Sembra prossimo l'arrivo del sig. Alessandro Mon, il nuovo inviato straordinario spagnuolo presso la Santa Sede; ed il nuovo nunzio Barili, destinato a Madrid, ha già lasciato l'America.

— Scrivono da Bologna 18 marzo alla *Gazzetta Ticinese*:

Dopo gli assassinii del conte Lovatelli e del possidente Manuli, un terzo ne avvenne a Ravenna il 7 corr. Nella notte della successiva domenica furono dai carabinieri arrestati 20 a 25 individui e scortati quali a Forlì, quali a Faenza od Imola. Anche in queste carceri si trovano alcuni preveduti dell'assassinio del Lovatelli.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 21 corr.:

Il Consiglio federale ha ordinato la stampa della prima parte del terzo volume della Raccolta officiale degli antichi Recessi, che abbraccia l'epoca dal 1478 al 1500. Essa fu elaborata dal consigliere nazionale sig. Segesser.

— Si annuncia che il Consiglio federale replichi nuove istanze al governo badese contro l'instituzione dell'ufficio d'arruolamento olandese in Lörrach.

VAUD. Il nuovo Gran Consiglio, dopo aver prestato il 18 marzo il giuramento, ha nominato suo presidente il signor Martin, ed a vicepresidenti i signori Luigi Wenger e colonnello Bontems. La maggioranza di questo corpo è, come quella del precedente Gran Consiglio, contraria alla strada ferrata d'Oron.

TICINO. Il Consiglio di Stato ha inoltrato al governo dei Grigioni un reclamo circa al fatto dell'uccisione del ticinese Bognuda commessa da un gendarme grigione fra San Vittore e Roveredo.

FRANCIA

PARIGI, 20 *marzo*. Il *Moniteur* pubblica un rapporto fatto all'imperatore dal ministro della casa imperiale, portante chiusura definitiva dei lavori della commissione incaricata dell'esecuzione del testamento dell'imperatore Napoleone I.

— Leggesi nella *Patrie*:

L'*Assemblée Nationale* d'oggi riproduce da un giornale estero la notizia della prossima creazione di una nobiltà imperiale.

Noi crediamo che questo giornale non sia esattamente informato. Senza dubbio la nobiltà, la quale non è che l'illustrazione degli avi quando è antica, o lo splendore dei servigi personali quando è nuova, si accorda perfettamente col regime attuale. Soggiungeremo anzi che è il coronamento necessario, a parer nostro, d'una democrazia la quale non riconosce privilegi, ma bensì riconosce tutti i meriti e li consacra colle onorificenze.

Crediamo di sapere che nulla di quanto si annunzia è risolto. Solamente vi è un abuso scandaloso che deve eccitare l'attenzione del governo: questo abuso è quello della usurpazione dei titoli e dei nomi. È tempo di porre un termine ad uno stato di cose che lascia le distinzioni più onorevoli in balìa della vanità, e talvolta anche del ciarlatanismo. Tutti applaudiranno dunque alle determinazioni che avessero per iscopo di prevenire quest'abuso e di rialzare la dignità dei titoli e dei nomi, difendendo il diritto di coloro che li portano contro la frode di coloro che li usurpano.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *marzo*. Leggesi nell'*Express*:

Oggi si è tenuto un *meeting* numerosissimo degli amici politici di lord John Russell nella vasta sala della Taverna di Londra. Il nobile lord ha presentato lungamente la sua apologia e tracciata la storia della sua vita politica. Alla fine del suo discorso, la seguente risoluzione è stata proposta:

« il *meeting* ha inteso con soddisfazione la ferma determinazione di lord John Russell di far appello ai liberi suffragi degli elettori indipendenti della *City*. Questi pensano essere un tal partito conveniente ad un candidato alla rappresentanza di quest'importante corpo elettorale; e considerando gli eminenti servigi in passato resi da lord John Russell nell'interesse della causa della libertà civile e religiosa, e colla fiducia che egli continuerà a sostenere i provvedimenti liberali, ed anzi a prenderne l'iniziativa, si impegnano a dargli tutto il loro appoggio. »

— Si legge nel *Morning Chronicle*:

Gravi turbolenze accadero tra i Cafri in seguito ad una lotta di Ketscwya e Unbulazi, figli del capo supremo Ponda.

Il 2 dicembre Unbulazi fu sconfitto ed i suoi partigiani trucidati. Il fratello vincitore, giovane di 19 anni, dopo la battaglia divise il suo esercito in tre sezioni, percorse e devastò tutto il paese, uccidendo spietatamente non solo i suoi nemici, ma anche i neutrali.

Si calcola a più di 30,000 il numero delle vittime. Unbulazi è stato messo a morte con raffinamenti orribili di crudeltà. Fu scorticato vivo. Vi sono rapporti che valutano il numero delle persone uccise, comprendendovi le donne e i fanciulli, a 100,000. Non si vide mai una più orrenda carnificina.

Una lettera della frontiera di Zulu, del 14 dicembre, annunzia che i missionari norvegi sono sani e salvi. Sulla frontiera accorrono da tutte le parti infelici mutilati e feriti. Un fratello di Unbulazi ebbe le mani tagliate. Dicesi che Ponda ha ricuperato una parte del suo territorio cedendo del terreno al Boer che lo aiutano a sottomettere il suo figlio ribelle.

Il territorio ceduto al Boer comprende un buon porto di mare, situato immediatamente a settentrione di Natal. I due eserciti di Ketscwya e di Unbulazi s'erano avvicinati sette od otto miglia a Tugela, fiume che scorre tra Natal e Zululand; il primo era forte di 20,000 uomini; il secondo non

www.internetculturale.it

ne contava che 8,000. Unbulazi aveva domandato invano soccorso agl'inglesi.

Il sig. Dunn, alla testa di 60 uomini armati, si arrischiò di passare il fiume per tentar di negoziare con Ketscwya. Non si tardò a venire alle mani. Tre volte quel piccolo distaccamento, con un coraggio inaudito respinse l'attacco dei selvaggi, ma bisognò battere in ritirata dinanzi alla superiorità del numero.

Un olandese per nome Gouws, colono di Natale, che avea preso partito anch'egli per Unbulazi fu respinto; l'esercito d'Unbulazi prese la fuga: ed allora cominciò il macello. Il sig. Dunn dovette la propria salvezza alla velocità del suo cavallo.

I vincitori fecero man bassa sopra tutto ciò che trovarono; donne e fanciulli caddero sotto i loro colpi nei burroni, ove si erano rifugiati; molti si annegarono gittandosi nel Tugela per sottrarsi ai colpi di quei furiosi. Il fiume era rosseggiante di sangue, ed in altri siti tutto nero, tanta era la quantità dei corpi dei selvaggi trucidati che ingombravano la sua corrente: tremila sventurati semivivi poterono salvarsi fino a Natal.

Ponda e i suoi vecchi prodi, inteso quell'orribile macello, giurarono di farne vendetta, si scagliarono contro i selvaggi vittoriosi, ed allora ricominciò una carnificina che non cedeva per niente a quella del Tugela. Credesi che se Ketscwya è ancor vivo, appena avrà 1,000 uomini seco.

BELGIO

La Camera dei rappresentanti del Belgio, nella tornata del 19 corr., ha votato il progetto di legge tendente ad aprire al dipartimento dell'interno un credito provvisorio destinato a pagare in parte le spese delle feste nazionali del mese di luglio. Abbiamo già detto che la proposta di questo credito provvisorio era stata fatta dal signor Coomans, a nome della Commissione speciale incaricata di esaminare il credito di 770 mila franchi stato chiesto dal governo.

Giusta la proposta del signor Coomans, il credito provvisorio non doveva essere che di 200 mila franchi, ma è stato portato a 385 mila a proposta del ministro dell'interno. Il progetto così emendato è stato adottato alla maggioranza di 75 contro 6 voti e 4 astensioni.

Il signor de Perceval ha domandato, e noi gliene facciamo le nostre sincere congratulazioni, che la spesa di 64 mila franchi stata fatta per la costruzione della sala provvisoria che servì al banchetto a cui il Parlamento ebbe l'onore d'invitare il re e la famiglia reale, fosse espressamente riservata. L'onorevole deputato di Malines ha annunziato che farebbe la proposta formale di mettere questa spesa a carico dei membri della legislatura. (*Indép. Belge*)

SPAGNA

Madrid, 16 *marzo*. Il castello di Galeras d'Alicante è stato fissato per residenza del generale Prim durante i sei mesi d'arresto a cui è stato condannato dal consiglio di guerra. Pare che il capitano generale di Madrid abbia mandato al conte di Reuss i suoi passaporti affinchè egli possa senza altra guarentigia che il suo onore recarsi da Toledo ad Alicante. È probabile che gli si permetterà di risiedere nella città. (*Epoca*)

ALEMAGNA

Si legge nel *Corr. Italiano* in data di Vienna 19 marzo:

L'imp. r. inviato austriaco presso la r. corte di Berlino, consigliere intimo bar. de Koller, partirà il 16 corr. alla volta di Berlino per assumervi le sue funzioni.

— Il r. gran scudiero danese, sig. de Bille-Brahe, che fu in questa capitale assieme all'inviato della Danimarca presso la Confederazione germanica, sig de Bulow, è partito iersera direttamente per Copenaghen. Il sig. Bulow si è recato notoriamente a Berlino. Prima di partire da Vienna quest'ultimo diplomatico ha chiesto per via telegrafica una udienza presso S. M. il re.

— S. Em. il card. arcivescovo di Praga, principe de Schwarzenberg, è arrivato qui ieri mattina.

— In questi ultimi giorni ebbero luogo nel ministero degli esteri conferenze per la quistione dello Schleswig e Lauenborgo.

A quanto udiamo, l'inviato danese, sig. de Bulow, ebbe occasione di persuadersi che il nostro gabinetto non ha la menoma intenzione di andar più per le lunghe, e riferì in questo senso al gabinetto di Copenaghen. La disposizione manifestata da quest'ultimo nel suo *memorandum*, di modificare lo statuto dell'Holstein e di sospendere contemporaneamente la vendita dei beni demaniali, non ha fatto qui quell'effetto che si riprometteva il governo danese. L'Austria e la Prussia non si mostrano inclinate a desistere da passi ulteriori in seguito a quelle vaghe promesse, nè si terrà conto delle esibizioni della Danimarca finchè non sarà provata la sincerità delle medesime. Su quest'ultimo punto fu richiamata in particolar modo l'attenzione del sig. de Bulow. D'altronde è noto che la Danimarca vuol fare della quistione tedesca una quistione europea, ed in una nota circolare inviata alle grandi potenze ne dimanda i buoni uffici, dipingendo in modo lamentevole la sua scabrosa condizione in seguito all'immistione delle grandi potenze tedesche. Anzi, se dobbiam credere ad una voce che gira qui in questa capitale, la Francia avrebbe già preso le parti della Danimarca.

— Continuano ad arrivare le ratifiche della convenzione monetaria conchiusa in questa capitale. Credesi che fra breve quell'atto verrà pubblicato ufficialmente.

— Il richiamato inviato spagnuolo Don de la Torre Ayllon fa oramai le visite di congedo e fra pochi giorni partirà alla volta di Madrid.

— Scrivono da Francoforte 17 marzo all'Agenzia Havas:

Le Camere legislative del regno di Wurtemberg prorogate dal re sino dal 1865 si sono radunate il 10 di questo mese a Stoccarda. Ma nella prima e nella seconda tornata della seconda Camera il ministero si vide nella necessità di confessare, che varii progetti di legge, stati elaborati durante la proroga, avevano ancor bisogno di essere sottoposti al Comitato permanente prima di essere presentati all'assemblea legislativa. Nella tornata del 14, il governo avendo presentato un progetto di legge per lo stabilimento di una strada ferrata da Lousin a Heidenheim, la seconda Camera, conformemente alle conclusioni del relatore della Commissione, ha rigettato a grande maggioranza la proposta del governo. Questi primi atti di opposizione nelle due tornate che susseguirono l'apertura della sessione inducono a pensare che i sentimenti della maggioranza non sono punto cambiati, ma continuano ad essere tali quali erano quelli che nelle due sessioni precedenti avevano motivato prima lo scioglimento, e poi la prorogazione indefinita.

FATTI DIVERSI

SCUOLA DI BALLO. — Ieri, 22 del mese corrente, si è radunata la Commissione appositamente delegata dal Ministro dell'Interno per giudicare i risultati dell'esame delle alunne della Scuola di Ballo, che è stato fatto il giorno medesimo. Erano stati aggiunti alla stessa Commissione il cav. Felice Romani, in qualità di presidente, il commendatore Castelli, l'avv. Tocchio e gli artisti addetti al R. Teatro, Maria Henecar, Luigia Lamoureux prime ballerine, Gustavo Carrey e Filippo Baratti primi ballerini ed Antonio Ramaccini primo mimo.

La Commissione, per votazione segreta, ed a maggioranza di voci ha distribuito i seguenti premii:

Nella Scuola di Perfezionamento per la parte Mimica.

Il premio d'onore, consistente in una *Sciarpa* all'allieva Perotti Domenica che avendo già conseguito il primo premio negli scorsi anni, ha continuato a dare saggio nel corrente di particolare perizia nella danza e di costante indefesso zelo nel disimpegno de'suoi doveri nella stessa Scuola di perfezionamento.

Il primo premio di L. 100 all'allieva Felicia Orsolina siccome quella che sotto tutti i rapporti sia nel progresso dell'arte che nell'assiduità alla Scuola, si è in ispeciale modo distinta.

Un secondo premio di L. 70 all'allieva Perotti Domenica, distinta per abilità particolare nella danza e zelo nell'esercizio de'suoi doveri.

Un terzo premio di L. 40 all'allieva Balbo Anna, distinta per progresso nella danza.

Un *accessit* di L. 15 caduna alle tre allieve Ferro Adele, Gherra Laura e Novaro Luigia, le quali risultano avere costantemente frequentata la Scuola, studiato con impegno e riescito nella danza.

Nella Scuola Elementare.

Un primo premio di L. 40 all'allieva Bertolino Vittoria, riconosciuta la più distinta per abilità nella danza e zelo nell'esercizio de'suoi doveri.

Un secondo premio di L. 30 all'allieva Passani Teresa, che pure diede saggio di evidente progresso nell'arte.

Un *accessit* di L. 10 caduna alle quattro allieve Giolitti Carolina, Laugeri Catterina, Bordino Orsola e Dogliotti Ernesta, le quali, mentre offrono distinte disposizioni a riescire nella danza, vennero specialmente segnalate dai maestri per la loro docilità e buona condotta in iscuola.

Nella Scuola di Mimica.

Due secondi premi di L. 30, di cui l'uno alla allieva Bertolino Vittoria, e l'altro a Merletti Filippo, li quali, benchè in minor grado, si distinsero per progresso nella mimica ed assiduità alla Scuola. La Commissione ha quindi giudicato di dare un secondo *accessit* di L. 10 caduno, a titolo d'incoraggiamento, alle tre allieve Longatti Marietta, Teresa Gaddo e Rostagno Ernesta, quantunque non appartengano alla Scuola, per avere dato saggio di abilità e buona condotta.

La Commissione ha quindi del pari giudicate idonee a fare passaggio dalla categoria dei *gratuiti* a quella dei *salariati*, in senso dell'art. 11 del Regolamento, le allieve Dogliotti Ernesta, Bertolino Vittoria, Giulitto Carolina, Passani Teresa, Cantamessa Dionigia, Laugeri Catterina e Cerutti Amalia; ed a tenore dello stesso citato articolo ha poi determinato che gli assegnamenti annui delle seguenti allieve siano aumentati come segue, cioè:

Di L. 300 per la allieva Villata Albina, di L. 150 alla allieva Ferro Adele, e di L. 100 alle allieve Girone Maria, Rava Elisabetta e Felicia Orsola.

Di L. 50 per le allieve Pescarolo Dorina, Bertolla Maddalena, Gherra Laura, Borelli Pasqualina, Novaro Luigia, Maguino Antonietta e Rasino Elisabetta.

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati dal giorno* 16 *al* 28 *febbraio* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Mestura	
Milano	27	29	15	32	»	»	8	33	30	65	13	79
Ancona	22	20	»	»	13	80	10	80	32	»	12	»
Napoli	22	74	16	18	16	48	16	18	44	»	15	74
Palermo	18	04	»	»	12	96	10	84	54	75	»	»
Messina (4)	24	»	»	»	10	50	7	»	36	»	»	»
Livorno (2)	27	»	»	»	10	24	10	»	»	»	15	60
Venezia (3)	25	93	17	74	26	60	8	08	40	70	15	52
Marsiglia	28	»	17	75	13	»	15	»	35	50	17	50
Trieste	23	10	13	30	10	30	7	20	36	20	14	»
Algeri (4)	31	50	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»
Tunisi	32	50	»	»	16	»	»	»	38	05	»	»
Barcellona	32	50	18	»	16	»	12	»	40	»	19	»
Salonicchio	23	69	»	»	8	70	»	»	»	»	»	»
Roma	(5)											
Lione												
Londra												
Ibraila												
Galatz												
Alessand. d'Egitto												
Odessa												
New-York												
Annecy	33	25	28	»	»	»	11	»	»	»	25	»
Genova	32	59	»	»	15	»	»	»	32	50	16	75
Novara	26	33	14	93	»	»	»	»	25	32	13	54
Savigliano	29	70	18	63	»	»	»	»	30	99	14	63
Chivasso	29	02	15	29	»	»	8	57	26	20	13	78

(1) Aumento nei grani per mancanza d'arrivi.
(2) Tendenza al ribasso a causa delle notizie dell'estero.
(3) Prezzi sostenuti per le notizie dei mercati dell'interno.
(4) L'aumento nel grano è prodotto dalle domande di Francia.
(5) Non si ricevettero i bollettini.

NOTIZIE COMMERCIALI. — In seguito a richiami fatti dai proprietari di risaie della provincia di Valenza, il Governo spagnuolo ha con Decreto in data delli 6 marzo corrente ordinato che non ostante il disposto dai Reali Decreti delli 26 gennaio e 7 febbraio p. p., il riso venga assoggettato, per l'introduzione in quel regno, ai diritti stabiliti dalla tariffa doganale in vigore.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — L'Accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia ha nominato, nella sua ultima tornata, il valente mineralogista sig. Delafosse ad uno de'suoi soci ordinari nella sezione di mineralogia e geologia.

NOTIZIE STATISTICHE. — Gli Stati Uniti d'America avevano, alla data dell'ultimo censo, 24 milioni d'abitanti. Ma, giusta una comunicazione stata fatta al Congresso del 1856 dal segretario del Tesoro, la popolazione totale degli Stati Uniti ammonta a 26,964,313 abitanti, con una proprietà reale e personale del valore di 49,087,205,360 franchi. Gli Stati più popolati sono: l'Illinois con 1,242,917 abitanti; l'Indiana, 1,149,606; il Kentucky, 1,036,587; il Massachusetts, 1,133,123; quello di Nuova York, il più popolato di tutti, 3,470,059 abitanti; l'Ohio, 2,215,756; la Pensilvania, 2,542,960; il Tennessee, 1,092,470; la Virginia, 1,512,293; il meno popolato è quel di Colombia, il quale non ha che 59,000 abitanti. I due Stati più ricchi sono: quello di Nuova York, dove il valore della proprietà ammonta a 6,820,773,123 fr.; e quello di Pensilvania, dove è di 5,158,656,420 fr.; il più povero è la Colombia, dove è di soli 127,843,515 fr. Conviene aggiungere a questa lista gli Stati annessi all'Unione: Minesota, 65,000 abitanti; Nuova Messico, 63,500; Oregon, 36,000; Washington, 5,500; Utah, 39,500; Kansas, 41,000; Nebraska, 4,500. È qui da notare che le comunicazioni così fatte al Congresso, come si fanno assai sovente, non possono essere considerate per ufficiali, il censimento generale che ha valore di legge non facendosi in America che ogni decennio (*Statistics of population*).

NECROLOGIA. — Le scienze naturali hanno fatto una grave perdita: il sig. Dufrenoy mineralogista illustre è trapassato a Parigi negli ultimi giorni della settimana scorsa. Il signor Dufrenoy era uno dei soci ordinari dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia e professore di mineralogia nella scuola imperiale delle miniere. Fu collaboratore del sig. Elie de Beaumont nella compilazione del classico lavoro per la carta geologica di Francia. Aveva intorno ai 65 anni.

— Il sig. Otto deputato di Dusseldorf alla seconda Camera del Parlamento prussiano è morto improvvisamente, mentre assisteva alla tornata di quell'assemblea del giorno 17 corrente. Il sig. Otto era uno dei più valenti oratori della frazione cattolica del Parlamento di Berlino.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 24 *marzo*.

S. M. il Re ha risoluto di richiamare da Vienna il suo incaricato di affari presso S. M. l'Imperatore d'Austria con tutta la legazione. L'ambasciata imperiale di Francia assume cortesemente la protezione dei sudditi Sardi nell'impero austriaco.

La Camera dei Deputati proseguì ieri nella discussione dello schema di legge per modificazioni ad alcuni articoli del Codice penale, ed approvò l'articolo 2 che si riferisce all'infanticidio, con emendamento del deputato Genina, l'articolo 4 che aggiunta del deputato Chiaves, e l'articolo 3. L'articolo 4 che stabilisce penalità per le offese alla religione, è ancora in dibattimento.

È stata presentata dal deputato Saracco la relazione sullo schema di legge per la concessione di una ferrovia nell'Ossola e Chiablese.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 23:

Alcuni abitanti di Pietrasanta offersero lire 100 per lo acquisto del cento cannoni di Alessandria.

Si sono ricevute notizie della R. nave oneraria il *Beroldo* diretta alle Indie, giusta le quali sarebbe partita il 3 novembre p. p. da Santa Croce di Teneriffa ed avrebbe ancorato il 31 di dicembre successivo nella Baja della Tavola al Capo di Buona Speranza dopo prospera navigazione.

Il *Beroldo* doveva rimettere alla vela verso il 10 del mese di gennaio p.p. per proseguire il suo viaggio.

La salute dell'equipaggio era soddisfacente.

INGHILTERRA. *Londra*, 20 *marzo*. Nella seduta d'oggi della Camera alta, lord Hardwicke ha fatto le seguenti interpellanze:

Tutti senza dubbio si rammentano che dopo la guerra colla Russia, i plenipotenziari d'Inghilterra, di Francia, di Austria, di Prussia, di Turchia, di Sardegna e di Russia si riunirono in congresso, e che, dopo aver questo congresso regolati gli affari dell'Europa in ciò che concerneva la guerra colla Russia, essi credettero di dover prendere in considerazione altre quistioni che interessano tutta l'Europa.

Fu deciso che la Francia e l'Inghilterra intervenissero seriamente nel regno delle Due Sicilie in quanto alla sua interna amministrazione. Non vi è dubbio che si trattasse allora di una grave determinazione, perocchè conosciamo questo fatto importante, essere stato risoluto che l'imperatore dei Francesi e la regina d'Inghilterra invierebbero nella baia di Napoli una forza combinata. A qual fine? Gli è, a mio credere, ciò che non rivelano minimamente le carte comunicate alla Camera.

È detto in quei documenti che quella forza è stata spedita per proteggere i beni appartenenti ad inglesi negli Stati del re di Napoli. Che l'affare, in ciò che tocca gl'interessi d'Inghilterra, sia d'una grande importanza, non può essere dubbioso; perocchè, dopo essersi determinato su questo punto, il governo diede ordine ad un ufficiale d'alto merito qual è sir R. Dundas, d'imbarcar la sua bandiera a bordo di una nave la quale era niente meno che il *Duke of Wellington*, di condur seco tre o quattro legni da guerra, e di recarsi nella baia di Napoli; dal canto suo l'imperatore dei Francesi raunò nel porto di Tolone una squadra a un dipresso eguale di numero. È detto nei documenti comunicati alla Camera che lo scopo della squadra britannica era di difendere i beni degli inglesi nel caso in cui un'insurrezione scoppiasse a Napoli, e si legge in una lettera del sig. Petre, in data del 23 ottobre:

« Il signor Carafa ci ha pregati d'assicurare i nostri governi rispettivi che i sudditi inglesi e francesi continuerebbero a ricevere dal governo napolitano la costante protezione e a godere della sicurezza, alle quali danno loro diritto la loro condotta irreprensibile ed il loro rispetto alle leggi. »

È questo l'unico schiarimento che si dà sui motivi che fecero ritirare forze tanto considerevoli. Ora io mi sovvengo che nel 1849, quando il primo ministro attuale era segretario di Stato degli affari esteri, e vi erano turbolenze gravi in quella parte dell'Italia, un solo vascello di linea nel porto di Napoli ed uno a Genova bastavano per proteggere i sudditi inglesi.

È dunque pienamente assurdo il venir a dire che una flotta sì imponente com'era quella di cui ho parlato fosse destinata a proteggere i sudditi britannici in caso d'insurrezione. Quai era adunque lo scopo del governo inglese e dell'imperatore dei Francesi riguardo a un armamento di quella sorta?

Pare ben naturale il supporre che quel mistero e quelle titubanze nella politica dell'Inghilterra, che si manifestarono nell'invio d'una squadra, poi nel suo richiamo improvviso, senza che sia stata data alcuna specie di spiegazione per giustificare una simile condotta, debbano produrre, sull'animo di un popolo sì facile alle impressioni quali sono gl'italiani, un effetto svantaggioso per la costanza, la decisione, la prontezza ed il tono generale della nostra politica. Qui io mi trovo fermato per mancanza di informazioni più ampie. Domando adunque al ministero quale sia stata la cagione di quel rivolgimento subitaneo di politica, per cui si richiamò la squadra inviata nella baia di Napoli.

Lord Clarendon. Io mi ristringerò a rispondere semplicemente alla domanda che mi è indirizzata. Quando i governi di Francia e d'Inghilterra risolsero per motivi che la Camera sa, d'inviare alcuni legni a Napoli, si pensò esser meglio che ciascun governo vi spedisse due o tre vascelli; poichè era questo il numero che essi poteano inviare colla permissione del governo napolitano.

Quando una tale intenzione fu conosciuta, i governi inglese e francese ricevettero avvisi, i quali loro fecero temere che l'apparizione della squadra in vista di Napoli provocasse un insorgimento, e non è questo certamente il risultato che i governi di Francia e d'Inghilterra si proponevano di ottenere.

Il loro solo voto, il loro unico fine era di procurare in quel paese un cambiamento di sistema; ma non desideravano affatto di inasprir gli animi, eccitare l'insurrezione od effettuare un cambiamento di ministero; e benchè si fossero esposti al rimprovero di tergiversazione nella loro politica, essi credettero meglio correre quel rischio, e i due governi richiamarono le loro flotte.

È cosa evidente che una tal quistione non può essere in questo momento discussa. Spero tuttavia che all' apertura del nuovo Parlamento essa non sarà negletta. Le carte deposte sul tavolo presidenziale meritano la più seria attenzione, ed importa che sieno discusse a fondo. (*Bene!*)

PAESI BASSI. Il governo neerlandese che da alcuni anni in qua ha introdotto riforme liberalissime nella sua tariffa doganale sta per fare un nuovo passo nella via della libertà commerciale la più assoluta. Esso ha elaborato un nuovo progetto di legge, in cui cercasi di far prevalere nella tarificazione la base del diritto al valore, ridotto ad un *maximum* di 5 0/0 senza imposte addizionali per tutto ciò che può essere considerato come materia prima o sostanza alimentare. È stato pure ridotto a 4 0/0 il diritto di nazionalità delle navi straniere, in conseguenza dell'aumento considerevole verificatosi nella costruzione delle navi indigene dacchè questa industria ha perduto la protezione eccezionale di cui godeva un tempo. La Camera olandese accetta pienamente le sane dottrine della libertà commerciale: essa ne ha dato or ora una prova irrecusabile, colla abolizione degli ultimi privilegi della pesca nazionale, malgrado l'opposizione degl' interessati. Non è quindi più a dubitare che essa non concordi negl'intendimenti del governo, se pur non largheggierà nelle concessioni che esso ha fatto allo spirito di progresso in materia commerciale.

(*Indép. Belge*).

ALEMAGNA. Scrivono da Amborgo 18 marzo:

Permettetemi di invocare l'attenzione pubblica sopra un diritto di pedaggio che a' di nostri pare un'anomalia, e la cui soppressione tornerebbe ad onore delle potenze che hanno proclamato la libertà di navigazione sul Danubio e ottenuto dalla Danimarca l'abolizione dei pedaggi del Sund. Io intendo parlare del diritto percepito dall'Annover sotto la denominazione di diritto di *Brunhausen Stade*, diritto che appunto come i diritti del Sund e quelli che la Russia avea stabiliti sul Danubio è in piena contraddizione col diritto internazionale dei giorni nostri e impedisce il libero movimento del commercio. L'origine di questo diritto risale all'11° secolo ed è d'allora in qua divenuto una sorgente perpetua di violente querele pel commercio che opprimeva. Trasformato parecchie volte, esso finalmente rivestì la forma sotto la quale è percepito attualmente in virtù di una convenzione degli Stati litorani dell'Elba in data del 13 aprile 1844, di diversi trattati particolari dell'Annover con alcuni Stati stranieri, e di alcune ordinanze emanate dal governo annoverese. Venne tracciata una linea attraverso all'Elba dal nord della foce della Schwingue alla riva holsteinese sotto al villaggio di Haseldorf. Tutte le mercanzie che traversano questa linea sono soggette al dritto. Astrazione fatta delle materie prime e di alcuni articoli di traffico locale d'importanza secondaria; le sole mercanzie appartenenti al cittadini d'Amborgo e attraversanti la linea sopra navi amborghesi, come pure tutti gli effetti destinati al porto annoverese di Arborgo, sono eccettuati da questo obbligo generale, gli uni in virtù di privilegi di antica data, e gli altri in virtù di un editto arbitrario del governo di Annover (*Corrisp. Bullier*).

- Scrivono sopra lo stesso argomento all'*Indép. Belge* colla data pure di Amborgo 18 marzo:

Il Comitato dell' associazione per la libertà commerciale (*Verein fur Handelsfreiheit*), stabilito in Amborgo, ha pubblicato una Memoria sopra l'illegalità dei dritti di pedaggio riscossi sull'Elba dal governo annoverese. Tutte le nazioni marittime d'Europa e delle altre parti del mondo sono tributarie di questi dritti, la cui origine data dalle guerre dell' 11° secolo, ma che durante l' occupazione francese Napoleone I aveva abolito nell' interesse generale del commercio e della navigazione. Il Belgio, a cagione dei dritti di Flessinga che esso continua a rimborsare a' le navi annoveresi che entrano dal mare nella Schelda, è specialmente interessato ad un buon scioglimento di questa quistione di navigazione internazionale.

Come pei diritti e pei pedaggi del Sund, fortunatamente aboliti col trattato del 14 marzo, la prima agitazione contro il pedaggio annoverese di Stade mosse dagli Stati Uniti dell'America settentrionale. Citansi casi in cui capitani americani hanno sforzato colle loro navi il passaggio sotto il cannone della batteria annoverese per non pagare i dritti.

Nel mese di settembre 1856, io vi ho fatto conoscere i modi officiali tenuti per ordine del suo governo dal signor Ames, console americano nel nostro porto, per sapere l' origine, lo svolgimento successivo e il prelevamento che si fa per conto del governo annoverese, nella nostra città, dei dritti e dei pedaggi da cui sono colpite le mercanzie straniere importate per Istade nei porti d'Altona e d'Amborgo. Due rapporti particolareggiati furono spediti sopra questa materia dal console al gabinetto di Washington, dove debbono essere giunti sul finire dell'anno scorso. La quistione parve di tanto momento al governo americano che il signor Ames è partito alcuni giorni sono per Washington, dove è stato chiamato per dare tutte le spiegazioni e tutti i ragguagli che esso ha potuto raccogliere nell' esercizio delle sue funzioni consolari. Il nostro commercio d' importazione è persuaso che questa bisogna assumerà fra breve, così come è avvenuto riguardo ai dritti del Sund, grande importanza, e che tutte le nazioni marittime interverranno per obbligare l'Annover a seguire l' esempio della Danimarca.

DANIMARCA. L'*Indépendance Belge* pubblica l'esposizione dei motivi che precedono il progetto di legge stato presentato a quella Camera dei rappresentanti per chiedere l'approvazione del trattato generale e della convenzione particolare stata conchiusa tra il Belgio e la Danimarca per la abolizione dei dritti del Sund; e il testo della convenzione particolare al Belgio e del protocollo relativo al pagamento provvisorio dei dritti, dal primo giorno d' aprile 1857 al giorno dello scambio delle ratifiche.

L'esposizione dei motivi, dice il giornale di Bruxelles, è accompagnata dal testo del trattato stato sottoscritto a Copenaghen il giorno 14 corrente. Fatto il confronto del testo di questo documento con quello da noi riprodotto dalla *Gazzetta d'Augusta* (V. *Gazz. Piem.* del 20 marzo) noi non vi abbiamo trovato che differenze leggerissime e di pura forma. La principale e la sola che meriti di essere notata sta nel § 7 dell' art. II, il quale, giusta il testo ufficiale è così concepito:

« S. M. il re di Svezia e di Norvegia avendo, a termini di una convenzione speciale conchiusa con S. M. il re di Danimarca, preso verso la detta M. S. l' impegno di mantenere i fanali sulle coste di Svezia e di Norvegia inservienti a rischiarare e ad agevolare il passaggio del Sund e l' ingresso del Cattegat; S. M. il re di Danimarca s' impegna d' intendersi definitivamente con S. M. il re di Svezia e di Norvegia affine di assicurare per l'avvenire, come pel passato, il mantenimento di tali fanali, senza che ne risulti alcun peso per le navi che passino pel Sund e pel Cattegat. »

Inoltre il paragrafo 5 del medesimo articolo contiene la nota delle mercanzie che godono o godranno in avvenire dell'esenzione di tassa sopra le strade e i canali che uniscono od uniranno più tardi il mare del Nord e l' Elba al mare Baltico. Ma questa lunghissima lista non avrebbe alcun interesse per la maggior parte dei nostri lettori.

Ecco ora come è ripartita l' intiera somma del riscatto da pagarsi alla Danimarca dalle diverse potenze contraenti:

Belgio, per 301,455 risd. R. M.; Austria, 29,434; Brema, 218,535; Francia, 1,219,003; Granbretagna, 10,126,855; Amborgo, 107,012; Annover, 123,387; Lubecca, 102,996; Mecklembourg, 573,663; Norvegia, 667,235; Oldenborgo, 28,127; Paesi Bassi, 1,408,060; Prussia, 4,440,027; Russia, 9,739,993; Svezia, 1,590,503.

Queste cifre danno il totale di 30,476,325 risdalleri (94 milioni 428,975 fr.) accordato a S. M. il re di Danimarca come indennizzo e compenso dei sacrifizi e degli obblighi che il trattato gl' impone. È qui a notare che l' indennità accordata dalla conferenza è di 35 milioni di risdalleri, dalla qual somma però debbesi dedurre la quota della Danimarca stessa, la quale è tassata in 4,122,078 risdalleri. La cifra di 30,476,325 risdalleri, notata qui sopra, non comprende che le quote di quegli stati che hanno sottoscritto colla Danimarca il trattato generale.

Sottoscrissero il trattato generale: pel Belgio, Beaulieu; Austria, Carl Jaeger; Francia, Dotézac; Inghilterra, Andrew Buchanan; Annover, Hanbury; Mecklembourg-Schwerin, Prosch; Oldenborgo, Erdmann; Paesi Bassi, Du Bois; Prussia, Oriolla; Russia, Tegoborski; Svezia e Norvegia, Wetterstedt; Lubecca, Brema e Amborgo, Kruger; Danimarca, Bluhme.

Viene in fine il protocollo, sottoscritto nel tempo stesso che il trattato, protocollo che stabilisce il regime transitorio, in vigore dal primo giorno d'aprile 1857, data in cui il trattato debbe essere esecutorio sino allo scambio delle ratifiche. Esso è del seguente tenore:

« Nel caso in cui l'esecuzione degli impegni contenuti nell'art. VII e VIII del trattato di questo giorno non potesse aver luogo prima del primo giorno d'aprile 1857, rimane inteso che il governo danese conserverà il diritto di mantenere dopo quell' epoca, a titolo provvisorio, per via di malleveria, le tasse che si è obbligato di abolire; mano mano però che una delle potenze contraenti avrà adempiuto ai suddetti impegni, il governo danese farà cessare dal canto suo i provvedimenti provvisorii di malleveria, e ne ordinerà lo scarico verso le navi di quella potenza come pure verso i loro carichi. Esso potrà nondimeno fino all'adempimento definitivo, per parte di tutte le potenze contraenti, degl'impegni contenuti negli articoli VII e VIII, esigered alle navi affrancate la giustificazione della loro nazionalità senza che ne possa però risultare per codeste navi nè ritardo, nè detenzione.

« In quanto concerne la riduzione dei dritti di transito, il governo danese, veduta l' impossibilità pratica di applicarvi il medesimo regime provvisorio che alle navi, consente di rendere provvisoriamente esecutorii, sotto tutti i rapporti, a partire dal 1 di aprile 1857, i §§ 5 e 6 dell'art. II del detto trattato generale.

« È inteso che questo stato provvisorio prenderà carattere definitivo dal momento in cui cesseranno nel Sund e nei Belts gli effetti del presente protocollo. »

(Seguono la data di Copenaghen, 14 marzo 1857, e le firme dei plenipotenziari nominati più sopra).

SVEZIA. *Stocolma, 15 marzo.* Si può finalmente annunziare che il Comitato degli Stati, il quale a termini della nostra costituzione è incaricato del controllo, delle finanze e del debito pubblico del regno, ha concluso nel suo rapporto per l'adozione del progetto di legge che autorizza il governo a negoziare, in paese o fuori, un prestito di 21 milioni di risdalleri (42 milioni di fr.).

Il Comitato raccomanda al governo di contrarre al tasso più vantaggioso questo prestito nazionale, la cui cifra corrisponde al calcolo delle prime spese necessarie allo stabilimento delle nostre strade ferrate durante i prossimi tre anni.

Un fondo di 1 0/0 dovrà essere annualmente volto all'estinzione del prestito, a partire dal giorno in cui il capitale sarà stato integralmente versato dai sottoscrittori nelle casse dello Stato, specialmente poste sotto la vigilanza del Comitato permanente, il quale è composto di membri nominati dai quattro Ordini della nostra rappresentanza nazionale.

Quando il prestito di 21 milioni di risbancdalleri sarà esaurito, il governo, spirati i tre primi anni, sarà autorizzato a presentare alla Dieta un nuovo progetto di legge per la conclusione all'estero di un nuovo prestito, il cui ammontare potrà essere eguale a quello del primo e sarà specialmente destinato al compimento di tutte le linee, comprese quella che deve unire la Svezia alla Norvegia.

Il rapporto che è basato sopra saldi motivi, e le conclusioni del Comitato finanziario degli Stati saranno fra breve sottoposti alla discussione delle nostre quattro Camere. Dal fondamento che si può fare sopra le disposizioni della nostra legislatura, le proposte del Comitato possono considerarsi fin d'ora come adottate.

Si può stimare a 40 milioni di risbancdalleri la somma di cui abbisognerà la Svezia per compiere l' intiera rete delle sue strade ferrate, il cui piano venne concepito e svolto in un luminoso rapporto dal signor Ericsson, nostro dotto ingegnere. Se lo Storthing norvegese accetta dal canto suo la proposta di un prestito somigliante pel medesimo fine, egli è cosa verosimile che la concorrenza dei mercati stranieri sarà invitata a sottomettere al due paesi scandinavi le sue condizioni.

La somma necessaria per mandare a compimento tutte le nostre strade ferrate è presentemente stimata di 100 milioni di franchi. Qui si fa capitale soprattutto sul concorso dei finanzieri inglesi e francesi, e le ultime notizie indirizzate da Londra e da Parigi alle nostre principali case di banca non lasciano alcun dubbio a questo riguardo (*Corrisp. Havas*).

EGITTO. Togliamo da una corrispondenza di Alessandria 7 marzo all'*Indép. Belge* la seguente circolare che porta a notizia dei consoli generali il decreto del 26 febbraio, con cui S. A. il vicerè abolendo il governo dell'Egitto per pascialato, crea un ministero speciale per cadun dipartimento delle finanze, dell'interno, e della guerra, affidandone le attribuzioni a tre principi della sua famiglia:

« Signor console generale,

« Il vicerè avendo sempre a cuore di provvedere alla pronta e regolare spedizione degli affari, o desiderando di introdurre a questo fine nei diversi rami del pubblico servizio quei miglioramenti di cui l'esperienza ha potuto fargli riconoscere l'opportunità, ha giudicato spediente di fermare le basi di un nuovo ordinamento amministrativo.

« Per decreto di questo giorno Sua Altezza ha costituito tre dipartimenti ministeriali i quali, caduno nella cerchia delle sue attribuzioni, esamineranno sotto l'alta autorità del vicerè e dirigeranno gli affari che si riferiscono all'amministrazione dell'Egitto. I dipartimenti sono: il ministero dell'interno, quello delle finanze e quello della guerra.

« Il ministero degli affari esteri continuerà a servire d'intermediario per le relazioni ufficiali che hanno luogo tra i signori consoli generali e il governo di Sua Altezza.

« Il principe Ahmet pascià è nominato ministro dell' interno; il principe Mustapha Bey, ministro delle finanze; e il principe Halim pascià, ministro della guerra.

« Il Consiglio privato rimane incaricato, sotto la presidenza del principe Ismail pascià, della soluzione degli affari giudiziarii e contenziosi, come pure dell' elaborazione dei regolamenti generali d'amministrazione.

« Il ministro e il presidente del Consiglio civile si riuniranno in consiglio una volta alla settimana e più se è necessario, sotto la presidenza del principe Ahmet pascià.

« Tali sono, signor console generale, sostanzialmente le modificazioni che Sua Altezza ha creduto di dover recare nel regime amministrativo attuale.

« Il vicerè gode in pensare che esse avranno per effetto di assicurare la buona gestione degli affari del paese, obbietto costante de' suoi sforzi, e che voi vedrete per conseguenti in ciò una nuova testimonianza della sua sollecitudine pei grandi interessi che dipendono dal potere locale.

« Vogliate aggradire, signore, ecc. »

AMERICA. Un dispaccio dell'agenzia *Havas* da Londra reca quanto segue:

Il messaggio indirizzato al Congresso americano dal sig. Buchaaan, nuovo presidente, va segnalato per grande moderazione. Il sig. Buchanan crede non essere spediente, nè di sanzionare, nè di escludere la schiavitù, ma essere conveniente di lasciare al popolo la libertà di dare assetto alle sue instituzioni. Il messaggio propone d'impiegare l'eccedente delle finanze nell'estinguere il debito, nell'aumentare la marina e nel fortificare le coste. Il sig. Buchanan prende per programma della sua politica esterna la pace e il non intervento; e quanto ad aumenti territoriali, essi debbono, egli dice, essere soltanto il risultato di acquisti o di voti. Se noi siamo guidati da siffatti principii, aggiunge il presidente, nell' incremento delle nostre possessioni, nissuna nazione non potrà lagnarsene.

Il gabinetto americano è composto come segue: Cass, agli affari esteri; Cobb, alle finanze; Floyd, alla guerra; Troncey, alla marina; Thompson, all'interno.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *(sera)*.

Azioni del Credito mobiliare 1450.

Strade ferrate austriache 785.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 607.

Il corso della rendita debole.

Le azioni delle strade ferrate sostenute.

Ribasso nelle azioni delle strade ferrate Lombardo-Venete.

Nessuna notizia politica.

Parigi, 24.

Si legge nel *Moniteur*:

I due tronchi della strada ferrata da Saint-Rambert a Grenoble sopra Lione e Valenza sono concessi alla compagnia di Saint-Rambert.

Un giornale ha dato pubblicità ad un dispaccio attribuito all'ambasciatore di Francia a Roma; si afferma che la redazione e il senso di quel documento sono sensibilmente alterati.

Berlino, 23.

La *Corrispondenza prussiana* dichiara falsa la notizia pubblicata dall'*Indépendance Belge* sulla natura delle istruzioni date all' inviato prussiano nella vertenza di Neuchâtel.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

24 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 80 91 85
C. d. m. in c. 91 75 91 75
1853 3 0/0 1 genn. C. d. m. in liq. 56 p. 30 aprile

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 5 50 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 500
Cassa com ed ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 322
322 in liq. 322 50 322 50 322 50 322 25 p. 31 marzo 324 50 324 50 325 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 322 in liq. 322 p. 31 marzo 323 324 p. 30 aprile
Cassa sconto 3.a emiss. C. d. g. p. in liq. 277 p. 31 marzo
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. d. g. p. in liq. 634 p. 30 aprile
Ferr. da Alessan. a Stradella C. del g. p. d. b. in liq. 550 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 548 50 in liq. 548 p. 31 marzo

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 16 al 21 marzo 1857.

	Colli	Peso in Kil.
Greggia	8	177 27
	72	5546 37
Organzino	8	598 60
Trama	1	11 44
Articoli diversi		
Totale	89	6333 18
Settimane antecedenti	182	13513 59
Totale	271	19846 77

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 23 marzo 1857,

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 85 70 75
Id. 4 1/2 0/0	98 25	» » » »
	93 50	
Consolidati Inglesi a mezzo	» »	93 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 25	» » » »
	91 »	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 90	» » » »

FAVALE Red.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7 1/2) atto 2.o di *Nabucodonosor* — ballo grande *Catterina Howard* — atti 3 e 4 dell'*Ernani*.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Scimmie*.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2: La Dramm. Compagnia Feracchi e Trivella rappresenta 2 *La mendicante e Gian Paolo Burghen fabbro-ferraio*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette — Ballo spettacoloso *Paradiso ed Inferno*.

TEATRO DELLA ROCCA (ore 7 1/2) Variato Trattenimento nel quale prendono parte il principe e la principessa Colibri, ed i campanari scozzesi.

www.internetculturale.it

La R. Camera di Commercio veniva informata nello scorso mese di gennaio che stava per giungere in Piemonte della SEMENTE DI BACHI DA SETA provenienti direttamente dall'Asia Centrale, per cura di un nostro concittadino, il cav. di Cortanze. Stabilito egli nella parte nord ovest delle Indie da circa 12 anni poteva avere ogni maggior facilità per procurarla ed offerire così ogni guarentigia sulla sua origine e provenienza.

Questa Semente, partita dalla China colla carovana annuale per il Thibet alla fine di maggio 1856, giunta in luglio, e tenuta nelle alte parti del Thibet fino ad ottobre prima di trasportarla nella pianura delle Indie e di là in Piemonte, è della stessa di cui servesi il sovrano del Cachmire. Il cav. di Cortanze la prese egli stesso nel Thibet, ed a maggior cautela pel viaggio, un indigeno l'accompagnò fino all'Egitto.

Dessa trovasi presso la Ditta Cattaneo e Petiti, Torino, piazza Carignano, angolo via Finanze ed Accademia delle Scienze.

LA PIEMONTESE
Società R. Anglo-Sarda
in liquidazione

Il Consiglio di liquidazione della Piemontese, valendosi della facoltà confertagli dall'Assemblea generale degli Azionisti in seduta del 10 corrente, invita i signori portatori de' certificati d'azioni a versare la metà del Nono Decimo, ossia L. 5 per azione, nella Cassa del sig. Luigi Massimino Flandinet, altro de'suoi membri, di tale esazione specialmente incaricato, e nel di lui domicilio, via dell'Arcivescovado, n. 7, in Torino.

Diffida, che il tempo utile per ciò effettuare scade con tutto marzo prossimo, dopo il quale sarà a libero arbitrio del Comitato di liquidazione di far vendere alla Borsa per via d'incanto, ed a mezzo di Agente di Cambio i certificati delle azioni morose.

Torino, li 25 febbraio 1857.

Il Comitato di liquidazione.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

Sono prevenuti li signori possessori di azioni di questa Società che il pagamento del semestre interessi, scadente al 20 andante marzo, sarà aperto col 1° di aprile prossimo presso la Banca del sig. cav. Giuseppe Antonio Cotta in Torino, e presso la Cassa della Società in Vigevano.

Così pure si prevengono che il *vaglia* n. 4 del dividendo al 26 settembre 1856 rimane annullato per essersene applicato il montare al servizio delle obbligazioni del prestito di questa Società, in base alla deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, in data 30 gennaio 1856, stata approvata con Reale Decreto del 18 febbraio successivo.

Si pregano pertanto li signori Azionisti di voler rimettere anche il detto *vaglia* n. 4 unitamente al *vaglia* n. 5 del semestre scadente come sopra.

Vigevano, li 18 marzo 1857.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 15 al 21 marzo 1857.

Viaggiatori num. 10,737	L.	18,907 25
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,593 33
Merci a piccola velocità .	»	9,591 27
Totale nella settimana	L.	30,091 85
Prodotto anteriore . . .	»	317,661 94
Totale generale L.		347,753 79

CONFRONTO

Settimana 1857	L.	30,091 85
Id. 1856	»	27,362 47
Differenza in più	L.	2,729 38

Stradaferrata di Pinerolo

Prodotto di febbraio 1857	L.	30,923 72
Porzione spettante al Governo	»	17,171 84
Prodotto netto	L.	13,751 91
Mese corrispondente del 1856	»	14,870 58
Differenza in meno nel . . .	L.	1,118 67

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9. —*Spedizione in provincia*

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata d'oggi ha deliberato di convocare i signori Azionisti in adunanza generale straordinaria, che si terrà all'ora una pomeridiana del giorno 15 del prossimo venturo aprile, in una delle sale a terreno del palazzo del Debito Pubblico in questa città, via Bogino, per ricevere comunicazione, discutere e deliberare sul progetto di riforma degli Statuti della Società, che in dipendenza della decisione presa nell'ultima adunanza generale ordinaria verrà presentato dal Consiglio d'Amministrazione.

Torino, il 10 marzo 1857.

N.B. A termine dell'art. 25 degli Statuti, i biglietti d'ammessione all'adunanza saranno rilasciati alla sede della Società, contro il deposito delle azioni dal 1° a tutto il giorno 11 del prossimo mese di aprile.

BANCO SETE
Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Questa Società anonima venne costituita in Torino con atto notarile del 17 dicembre 1856, ed approvata con Decreto Reale del 25 gennaio scorso, con un capitale di quattro milioni di lire, estensibile a dodici, in azioni di L. 250 cadauna. Le prime sedici mila azione vennero interamente assunte dai soci fondatori, fra cui la Cassa di Sconto in Torino, e la Cassa di Sconto in Genova.

Questo novello Stabilimento darà principio alle sue operazioni il giorno 15 del prossimo mese di maggio.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data del 31 corrente, venne fissato dal 15 al 21 dello stesso mese di maggio il primo versamento di L. 100 per azione.

I versamenti saranno ricevuti dalla *Cassa di Sconto* in Torino, e dalla *Cassa di Sconto* in Genova.

Le operazioni della Società consisteranno:

Nel fare anticipazioni sovra bozzoli, sete greggie e lavorate, doppioni strazze, moresche, depositati nei magazzini della società per consegnazione da persone stabilite su piazza, nello Stato ed all'Estero ed in luoghi convenuti tra la Società ed i mutuatari, o contro certificati di pubblici depositi stabiliti con autorizzazione governativa, o contro polizze di carico coperte da assicurazione marittima, ed in mancanza di detta assicurazione, aventi altra garanzia.

Nel comprare e vendere, spedire e ricevere per conto di terzi, bozzoli, sete greggie e lavorate, doppioni strazze e moresche.

Nel rimettere a lavorerio per conto di terzi sete greggie ed altri prodotti serici.

Nel sovvenire a torcitoi per lavorerio sete greggie ed altri prodotti serici.

Nel fare sovvenzioni di capitali a filandieri con obbligo a questi di spedire alla Società la quantità convenuta di prodotti serici a vendersi per loro conto, imputando il ricavo in iscarico dei capitali sovvenuti.

La Società potrà scontare e negoziare i valori del suo portafoglio, tenere conti correnti, emettere obbligazioni proprie e biglietti all'ordine a scadenza non maggiore di sei mesi, dare impiego ai capitali che tenesse nelle sue casse, ed infine disimpegnare tutte le operazioni bancarie derivanti dal commercio serico.

La Società potrà comprare e vendere sia per conto di terzi, che per conto proprio semente di bachi.

L'AMMINISTRAZIONE.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima della Ferrovia di Pinerolo, ha deliberato di convocare l'Assemblea generale degli Azionisti possessori di almeno venti azioni per il giorno 1.° aprile prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in un salone al piano terreno del palazzo del Debito Pubblico, cortesemente favorito dal Regio Governo.

Scopo principale della riunione sarà di deliberare sulla resa dei conti, l'estrazione a sorte delle azioni che saranno rimborsate per l'ammortizzazione, e la surrogazione di tre amministratori usceuti. Per essere ammessi all'Assemblea generale, li signori Azionisti dovranno depositare i loro titoli almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la ditta Gius. Malan, via S. Filippo, num. 14, ritirandone un certificato di ricevuta il quale servirà per carta d'ammessione all'Assemblea generale, anche nel caso di una seconda convocazione (art. 25 dello Statuto).

Venti azioni danno diritto ad un voto; ogni azionista però non ha diritto a più di cinque voti, qualunque sia il numero delle azioni da lui possedute

VERA
SEMENZA BACHI
di FOSSOMBRONE *(Romagna)*
presso MESTRALLET PADRE E FIGLIO
Via Arsenale, num. 4, Torino.

DA VENDERE

CASCINA sul territorio di Buriasco, provincia di Pinerolo, di ett. 22, 80 (giorn. 60), delle quali più di 13 di prati, acqua abbondante, popolatissima di gelsi e di piante d'alto fusto. — Dirigersi in Torino dal sig. notaio Teppati, via Arsenale, n. 15; in Pinerolo dal sig. notaio Bernardi.

CITTA' DI VOGHERA
COSTRUZIONE DI UNA CASERMA
DI CAVALLERIA

Avviso d'asta
pel giorno 31 marzo 1857

Avendo l'Autorità superiore annullati gli atti d'appalto e di delibera 20 febbraio p. p., si fa noto, che alle ore 12 meridiane di martedì, 31 marzo corrente, in una delle sale del palazzo civico di Voghera, dinnanzi al signor Sindaco ed al Consiglio delegato, si procederà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, all'

Appalto della costruzione di un ampio fabbricato per caserma di cavalleria nella città di Voghera, in un colle strade e viali di circuito, da eseguirsi a norma del progetto 1 giugno 1854 dell'Ingegnere municipale Paolo Cornaro, approvato dal Governo del Re, e sotto l'osservanza del capitolato 16 dicembre 1856.

Perciò si invita chiunque voglia attendere al detto appalto, a presentare le sue offerte nel giorno e nell'ora sopradetti al Consiglio delegato, il quale subito dopo le aprirà alla presenza di quegli oblatori che vorranno intervenire, e delibererà l'appalto al miglior offerente, sotto l'osservanza delle leggi e disposizioni vigenti in materia d'appalto, e specialmente degli art. 266 e seguenti della legge 7 ottobre 1848 e sotto riserva sempre della superiore approvazione.

La messa a prezzo è stabilita in L. 790,400.

Gli aspiranti dovranno comprovare la loro capacità per mezzo di attestato di un architetto di conosciuta fama ed avente firma nello Stato, il quale attestato deve essere rilasciato quindici giorni prima ed essere autenticato dall'Autorità competente del luogo dove sarà rilasciato, e dovranno inoltre far constare della loro probità e buone qualità personali (art. 40 del capitolato e 2 degli addizionali).

Ogni aspirante all'appalto dovrà cautare la propria offerta con un deposito di viglietti della Banca Nazionale o di cedole del Debito Pubblico al portatore, o di boni del Tesoro, o di un *vaglia* di persona responsabile, cognita e benevisa al Consiglio delegato (vidimato dal Sindaco del luogo a termini del disposto nelle istruzioni 4 aprile 1838), per l'ammontare di lire ventimila, quali depositi verranno restituiti subito dopo la delibera, ritenendosi unicamente quello del deliberatario fino alla presentazione della regolare cauzione (art. 3 addizionale).

Le offerte dovranno essere in carta bollata, e debitamente suggellate. Esse dovranno esprimere in cifra ed in lettera il ribasso che si intende di fare per ogni cento lire della somma su cui si apre l'incanto, e contenere inoltre il nome, cognome, paternità e patria dell'offerente;

I fatali pel ribasso del decimo essendo stati ridotti dal signor intendente generale a giorni tre, scadranno col meriggio del giorno 3 aprile p. v.

Il deliberatario subito dopo la superiore approvazione della delibera ed in quel giorno che gli verrà fissato dall'Amministrazione municipale dovrà passare atto di sottomissione con cauzione per l'esatto adempimento del suo contratto, e la cauzione dovrà essere fatta col deposito o di cedole del Debito Pubblico dello Stato o di boni del Tesoro per un valore di lire cinquantamila. Questo deposito resterà vincolato fino ad opera compiuta, e collaudata (art. 6 addizionale).

Le spese d'asta, di contratto, di una copia dei disegni, dei capitoli con dettagli e delle analisi dei prezzi elementari per norma dell'impresaro, e di due copie dei capitoli e delle analisi dei prezzi elementari per la Città sono a carico dell'impresario; tutte le altre saranno sostenute dalla stazione appaltante.

La perizia, i disegni, i capitoli e tutto quanto ha relazione all'appalto sono ostensibili da oggi in avanti presso la segreteria del Municipio di Voghera in ogni giorno ed ora d'ufficio.

Voghera, dal Palazzo Civico, 12 marzo 1857.

Il Sindaco A. BELTRAMI.

Per la Civica Amministrazione
A. CARLOTTI *Segr. Mun.*

DA VENDERE

Comoda CASA di campagna sui colli di Moncalieri, composta di fabbricato civile di 20 camere addobbate e mobigliate; fabbrica rustica di 5 camere, stalla, scuderia, ecc. — Ettari 4 circa di terreno fra giardino, vigna, campo, prato e bosco.

CASCINA in territorio di Leyni, in una sola pezza, composta di 32 ettari circa di beni, cioè: 8 coltivati, il rimanente a bosco. Fabbricato a pien meriggio e chiuso da muro di cinta.

Per i maggiori schiarimenti e concerti, recapito al negozio del sig. Vittore Giuliani, già Barrera, fabbricante di cioccolatte, via Accademia delle Scienze.

CASA DA VENDERE

via S. Teresa, n. 17, isola S. Giuseppe.
Recapito in via San Dalmazzo, num. 15, nello Studio del barone avv. Borsarelli.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO signorile di 11 membri al 1° piano, rimessa e scuderia; ed *al 1° aprile* ALLOGGIO di 6 membri al 4° piano.
Recapito al portinaio, via Esagono, num. 5.

PER PARTE
DEL
MUNICIPIO DI GIAVENO

Si notifica, che il giorno 28 marzo corrente, nella sala comunale di detto luogo, alle ore 11 mattutine, seguirà nanti il Consiglio delegato, il deliberamento dell'esazione del canone gabellario per un triennio, aprendosi l'asta sul prezzo di L. 12,000 all'anno.

Giaveno, li 19 marzo 1857.

F. FONTANA *Sindaco.*

PAIN D'ÉPICE
rafraîchissant
Chez REVELLI Frères, *rue S.t-François*, 12.

DA RIMETTERE IN TORINO

NEGOZIO da OREFICE, via Doragrossa, in faccia ai porticati detti del Palazzo di Città, proprio dei Gilardini, eredi Gaffino.

Per le trattative dirigersi ivi, od in ivrea dall'orefice Gilardini.

DA AFFITTARE *al presente*

Elegante STUDIO di PITTURA, in casa Benevello, via del Teatro D'Angennes, n. 37, con accesso dallo scalone.

Recapito ivi dal portinaio.

DA VENDERE

Diversi STABILI RURALI nei contorni di Saluzzo, e due CASE nel concentrico di detta città. — Recapito in Torino dal geometra Revello, piazza Paesana, n. 1, piano 1.°

DA AFFITTARE *al 1.° luglio*

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere, delle quali 4 con palchetto, e tre ammezzati, con scale interne; in casa Brunati, via del Corso, num. 6, con o senza scuderia. Dirigersi al portinaio della casa, 4.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA VENDERE
distanti 5 miglia dalla capitale

CASA civile, situata al mezzodì, di 9 camere, terrazzo, cantina, pozzo d'acqua viva eccellente, giardino irriguo cinto di muro, fatto all'inglese, piante fruttifere, ecc.

Altro fabbricato attiguo, separato con cortile, tetto adattato per tener bachi da seta. Recapito al sig. Demagistris, via Cappellai, 2.

DA AFFITTARE *al presente*
Casa Capris Ciglié, via S. Maria, num. 1,

APPARTAMENTO di 5 camere al piano nobile, avente accesso dallo scalone, diviso in 9 membri tappezzati in carta, ornati di *trumeaux* e di porte a specchio, con legnaia e cantina — Dirigersi al portinaio.

INCANTO

Il 26 corrente, dalle ore 9 di mattina fino al mezzodì, e dalle ore 2 alle 5 pomerid., avrà principio, avanti il notaio sottoscritto delegato dal sig. giudice commissario, e nella casa e laboratorio già tenuti dal fallito Carlo Bertoldo in Borgonuovo, via Sant'Anselmo, casa Bertoldo, n. 6, l'incanto che sarà ove occorra continuato nei giorni successivi, alle stesse ore, dei mobili ed oggetti caduti in detto fallimento, e descritti nell'inventario, cui si procedette dal regio estimatore Mosca il 27 scorso febbraio, fra i quali una vettura cittadina, un *char* di viaggio, arnesi di vetture e simili, e mobili di casa, quali mobili saranno deliberati agli ultimi e migliori offerenti, a pronti contanti, ed a mente della legge.

Torino, li 20 marzo 1857.

G. Teppati not. coll.

FALLIMENTO

di Busto Alberto, già commissionario in effetti di banca, in Torino, via di Doragrossa, num. 11, piano primo.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 20 corrente, ha dichiarato il fallimento di detto Busto Alberto; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la casa bancaria Carlo Defernex, ed il sig. Giuseppe Oppelt, di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Rocco Fontana, alli 27 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, il 23 marzo 1857.

A. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Romano Felice, già negoziante di cereali in Torino, via della Provvidenza, num. 4, casa Festa.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 20 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Romano Felice; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signori Giulio Degiuli e Felice Oberti, domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gio. Paolo Lacciare, il 28 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., in una sala di detto tribunale, a termini di legge.

Torino, li 23 marzo 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

RETTIFICAZIONE

Nei numeri 55 Suppl. e 69 Gazzetta, pag. 4, col. 4, lin. 3 della nota sottoscritta Bostico sost. Rodella, vuolsi leggere di ett. 3, 19, 59, *e non* di ett. 19, 59, *ecc.*

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 70 e 71 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

23 E 24 MARZO

NOTA

Si rende noto, che ad instanza della signora Paola Allis vedova Chiaves, con sentenza delli 6 febbraio testè scaduto del R. tribunale provinciale di Torino, venne autorizzata la vendita per pubblico incanto di varii stabili, campi, prati ed alteni, del quantitativo di ett. 2. 81. 76. alli numeri di mappa 78, 92, 77, 75, 90, 91, 97, 93 e 100, avvertendo, che li primi otto numeri formano una sola pezza, entro cui e nel numero 92 trovasi un fabbricato composto di una camera al piano superiore senza solaio, con fenile, situati detti beni sulle fini di Caselette, già proprii della Rosa Cucco, vedova Fontana, ritenuti in oggi da terzo possessore Giovanni Chiarbonello.

Detta vendita avrà luogo alle ore 11 antimeridiane delli 27 prossimo aprile, all'udienza del tribunale provinciale in Torino, via della Consolata, casa Ormea, n. 4, e verrà aperta sul prezzo dalla signora instante offerto in L. 710, ed alle condizioni dalla medesima proposte, e meglio come appare dal relativo bando venale in data 2 marzo corrente, al quale la presente si riferisce.

Torino li 2 marzo 1857.

Parodi sost. Gandolfi.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di questa città delli 11 maggio prossimo venturo, sull'instanza del causidico collegiato Carlo Simondi, curatore all'eredità giacente di Francesco Natta, avrà luogo l' incanto degli stabili caduti in detta eredità, situati sulle fini di Pino di Chieri, composti di campi, boschi, prati, vigna e casa, della superficie in totale di are 226 07, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando 18 cadente febbraio, sottoscritto Mussino sostituito segretario.

Torino, li 27 febbraio 1857.

Pettinotti sost. Simondi c. c.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 25 aprile prossimo, ed alle ore 11 antimeridiane, sull' instanza della signora contessa Amalia Gloria, qual tutrice delli di lei figli minori, domiciliati in questa città, si procederà alla vendita per pubblici incanti, in pregiudicio del signor ingegnere Gaetano Lombardi, pure di questa città, di una casa di villeggiatura con annesso giardino popolato di piante, posto nel concentrico di Rivoli, cantone dei Borla, cinto di muro con porta d'ingresso carrozzabile, descritto in mappa coi numeri 972, 973, 974 e 975, della superficie di are 14, 85, con tutti li mobili in detta casa esistenti, e conseguente deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo di L. 4,000 esibito dalla instante e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Presso il sottoscritto è visibile la nota dei mobili ed effetti esistenti nella villeggiatura cadenti in vendita.

Torino, li 4 marzo 1857.

Damodè sost. Bonamico.

FALLIMENTO

di Carlo Bertoldo, già fabbricante e negoziante di vetture in Torino, nel Borgo S. Salvatore, via di Sant'Anselmo, num. 6, casa propria.

Si avvisano i creditori di detto Carlo Bertoldo, di rimettere alli signori Salomone Malvano, Vincenzo Visca e Vincenzo Brachetto, in Torino, sindaci definitivi del fallimento, il loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 30 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dei congressi dello stesso tribunale, avanti l' ill.mo sig. Valentino Tossi, giudice commissario del fallimento, per l'ulteriore verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 17 marzo 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

All'udienza che verrà dal tribunale prov. di Torino tenuta il mattino del 16 pross. venturo maggio, in via della Consolata, n. 4, sull'instanza del signor barone Giuseppe Raffael Vitta, avrà luogo l'incanto con successivo deliberamento all' ultimo migliore offerente dei beni posseduti dal sig. avv. Gio. Battista Castagno, e consistenti in una casa nel concentrico di Lanzo, ed in un podere in territorio dello stesso comune, e parte in quello di Balangero, e composto di fabbrica di campagna, prati, campi, alteni e boschi, della superficie approssimativa di ett. 10, e ciò in 2 distinti lotti, ed al prezzo di L. 3,750 pel primo lotto, e di L. 2,000 pel secondo, e sotto le condizioni e norme di cui nel relativo bando venale delli 16 corrente marzo, del quale non che dei documenti relativi si potrà aver visione nello studio del patrimoniale Dogliotti, procuratore dell'instante.

Torino, li 20 marzo 1857.

Vincenzo Barberis sost. Dogliotti.

NOTE

Par acte sous seing-privé du 15 février dernier, enregistré et déposé, entre le gérant et les actionnaires de la Société *La Coltivatrice*, pour la recherche et l'exploitation du charbon fossile, laquelle avait été constituée à Turin le 25 novembre 1855 par acte reçu Société a été arrêtée, et M. E. Rimard nommé liquidateur, approuvant la nature de quatre mots nuls, son avoir est cédé à la Société Franco-Sarde des Mines d'or d'Ovada, qui continuera les travaux entrepris par *La Coltivatrice*.

Turin, ce 20 mars 1857.

E. Primard et Comp.

NOTA

Con privata scrittura del 24 febbraio scorso, il signor Gaetano Giussani avendo volontariamente rinunciato ad ogni suo diritto si attivo che passivo verso la Società per la Coltivazione della Torba col sistema privilegiato dal Governo con attestato del 12 settembre 1855, cessando così intieramente di farne parte, d'or in avanti la firma sociale sarà perciò Porro e Comp.

Torino, li 21 marzo 1857.

C. F. Porro e Comp.

NOTE

Ensuite d'offre de sixième en date du 14 mars courant sur le premier lot des biens dont la subhastation est poursuivie par Fernicod Clément-Victor, sa mère Marie-Angélique, ses sœurs Constance, Mechtilde, Emilie et Sophie, celle-ci épouse assistée et autorisée de M. Ambroise Thomanet, domiciliés à Aoste, contre Pession François-Joseph de feu Jean-Grat, domicilié à Gignod, M. le président du tribunal prov. d'Aoste par son décret du 16 du courant a fixé la nouvelle enchère des biens composant le premier lot, situés à Gignod, aux 9 heures du matin du 15 avril prochain sur le prix de 2,800 livres, et sous les conditions proposées dans le ban d'enchère du 16 mars courant.

Aoste, le 20 mars 1857.

Cula Pantaléon proc.

NOTA

In esecuzione dell'alinea dell'art. 835 del Codice di Procedura civile, si rende noto al pubblico, che, sull' instanza della signora Giuseppina Viano, vedova di Gioanni Saccone, domiciliata nella città di Torino, il sig. avv. Dalmazzo, giudice presso il tribunale provinciale sedente nella città d'Alba, a ciò espressamente delegato, con suo decreto del 14 febbraio ultimo scorso ebbe a dichiarare aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione di L. 17,734, prezzo stabili stati subastati contro il Giacomo e Serafino, fratelli Nicolini, debitori principali, e terzo possessore Gioanni Saccone, e deliberati al sig. Giuseppe Pisani con sentenza di deliberamento definitivo delli 24 gennaio 1849, ingiungendo tutti li creditori delli detti fratelli Nicolini, e del terzo possessore Gioanni Saccone a produrre fra giorni 30 li loro titoli di credito presso la segreteria del prelodato tribunale.

Alba, li 19 marzo 1857.

Angelo Baretta proc. coll.

NOTA

Sull'instanza delli Giuseppe e Carlo, padre e figlio Martino, del luogo di Mango, il primo come rappresentante anche la sua prole minore maschile, nata e nascitura, e provvisto, come interdetto, di tutore nella persona del signor Giuseppe Ferrero di detto luogo di Mango, avrà luogo il giorno 28 aprile prossimo, avanti questo tribunale provinciale, l' incanto e successivo deliberamento di stabili, posti nei territorii di Mango, Rocchetta Belbo e Castino, in odio delli Battista Sandri fu Giorgio, e Sandri Giuseppe fu Gioanni, zio e nipote, di Mango, il primo tanto in proprio che come tutore delli Antonio, e Carlo, fratelli Sandri, fu Gioanni; quali stabili sono ora in parte posseduti dalli Riela Morizio fu Morizio di Mango, Bona Filippo fu Gioanni di Nejve, Bona Luigi fu Gioanni di Cortemiglia, Bona Giacomo Giuseppe, Carlo Antonio, Benedetto, Bartolomeo e Domenico Donato, fratelli, fu Giovanni prenominato, di Mango, Morra Giuseppe fu Gio. Battista di Mango, Ceva speziale Silvestro, Morra Battista fu Adriano, Morra Adriano ed Antonio, fratelli, tutti di Mango, Ferrero Giuseppe fu Pietro, Chiarla Maria, moglie di Giorgio Stella, e Morino Gio. Battista fu Stefano, tutti di Castino, e Chiarla Gioanni fu Felice di Rocchetta Belbo.

L'incanto sarà aperto, in quattro lotti, al prezzo: il lotto primo di L. 2,066
il lotto secondo di » 160
il lotto terzo » 1,251
ed il lotto quarto di » 967

Le condizioni relative si vedono descritte nel bando del 25 cadente febbraio.

Alba, li 28 febbraio 1857.

Troja caus. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che nel giudicio di subastazione da Mombello Maria fu Pietro, domiciliato in questa città, avanti questo tribunale provinciale e successivo contro Vigna Teresa fu Ottavio, moglie di Gio. Battista Maccagno, dimorante a Torino, e Domenico Vigna fu Domenico, residente sulle fini di questa città, e contro i terzi possessori degli stabili di cui infra, cioè, Delpiano Domenico e Fortunato minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Teresa Carosso, vedova di Giuseppe Delpiano, Girola Battista ed Avidano Francesco, dimoranti i Delpiano in questa città ripetuta, e gli altri due su queste fini, il predetto tribunale fissò per l'incanto e successivo deliberamento de'stabili suddetti, l'udienza che da esso sarà tenuta alle ore 11 antimeridiane del 24 prossimo aprile e ciò con sua sentenza del 27 gennaio u. s.

Stabili a subastarsi
situati sul territorio della città d'Asti.

Lotto primo.

1. Campo, regione *Rocche*, del quantitativo di are 23, 85 circa (tav. 61, p. 5), consorti il signor Avidano e la strada metà compresa;

2. Campo, regione *Bojetto*, di are 59, 82 circa (giorn. 1, tav. 57), consorti la strada, Cristina Delpiano ed il rivo;

3. Campo, bosco e superficie di terreno già inserviente d'aia e sito con prato a medica, regione *Rocche*, di are 79, 26 circa (giorn. 2, tav. 8), consorti la strada, il sig. Montersino, certo Avidano, certa Conti, e li aventi causa da Teresa Maccagno-Vigna.

Questi stabili sono posseduti dai lodati minori Delpiano, descritti in mappa ai numeri 765, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 785, 867, 727 parte, 790, 791 e 1132 parte, e soggetti in complesso all'annuo tributo prediale di L. 24, 31.

Lotto secondo.

Campo, regione *Barbantana*, di are 38, 10 (giorn. 1), consorti gli eredi Rovero Settime e gli eredi di Carlo Colombie, posseduto dalla Teresa Vigna Maccagno, soggetto all'annuo tributo prediale di L. 2, 34, e descritto in mappa al n. 967 parte.

Lotto terzo.

Campo, regione *Bordone*, di are 52, 96 (giorn. 1, tav. 39, p. 8), consorti i beni parrocchiali di Callianetto, la strada e certo Brignolo, posseduto da Battista Girola suddetto, e descritto in mappa coi nn. 1254 e 1255, ed è sottoposto all'annuo tributo prediale di L. 4, 20.

Lotto quarto.

Campo, regione *Roccaforte*, di are 92, 21 (giorn. 2, tav. 42, p. 2), consorti sig. Avidano, la strada ed il rivo.

Questo stabile descritto in mappa coi nn. 727 parte e 1157 parte, è posseduto dal Francesco Avidano sovra nominato, ed è sottoposto all'annuo tributo prediale di L. 6, cent. 80.

L' incanto si farà in quattro distinti sovra descritti lotti, e sul prezzo in quanto al 1 di L. 2,500, di L. 240 pel 2, di L. 450 pel 3, e di L. 700 pel 4 ed ultimo lotto, prezzi questi che vennero dalla promovente Maria Mombello offerti.

Asti, li 28 febbraio 1857.

Gherlone sost. Botta.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalla Giulia Maschio vedova di Bernardo Tarasco, domiciliata in Montegrosso, contro Francesco Tarasco, contadino e calzolaio, domiciliato in detto luogo, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza delli 31 gennaio ultimo ordinò la spropriazione forzata degli stabili infra descritti colle condizioni dalla stessa Giulia Maschio proposte, e fissò per l' incanto l'udienza di questo stesso tribunale del primo p. v. maggio, mandando al segretario di redigerne l'opportuno bando.

Stabili a subastarsi
situati sul territorio di Montegrosso.

1. Casa, aia e sito, regione Caranzana, numero di catastro 2, consorti Tarasco Gerolamo, Gioanni Grasso e la strada, di are 8, 88, soggetta al tributo regio di L. 1, 5;

2. Vi, sito, di are 1, 93, numero di catastro 12, consorti quali sovra, Loderano Bartolomeo e lo stradone, soggetto al tributo R. di cent. 21;

3. Campo e bosco, regione Castelletto, num. 14, consorti Antonio e Giuseppe Curto, signor Rosasenda e Michele Tarasco, di are 6 57, col tributo di cent. 46;

4. Vigna, regione Casiglie, n. 7, consorti Carlo Carretto a due, la parrocchiale e geometra Sartoris, di are 13, 7, col tributo di L. 1, 53;

5. Vigna, regione Chiossa, n. 2, consorti Gioanni Migliavacca, la strada e Tarasco Gerolamo, di are 4, cent. 75, col tributo di cent. 70.

Asti, li 27 febbraio 1857.

S. Bagnaschi sost. Gattiglia.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 20 febbraio ultimo, sull'instanza del signor Francesco Pia d'Isola, si autorizzava la subasta di alcuni stabili del signor Domenico Cagno di Mongardino infra descritto, e si fissava l' incanto e successivo deliberamento dei medesimi pell' udienza che verrà dal detto tribunale tenuta alle ore 11 antimeridiane del 15 maggio p. v.

Stabili a subastarsi
posti sul territorio di Mongrandino.

1. Casa civile e rustica con stalla, fenile, pozzo, cortile, di are 3 circa, regione *Mongeirano o Villa*;

2. Prato, di are 6, 14 in detta regione;

3. Vigna, di are 156, 82, regione *Serra*.

Il tutto al prezzo di L. 1,600 dal promovente offerto.

Asti, li 20 marzo 1857.

Pia sost. Grandi.

NOTA

Il segretario del mandamento di Biella notifica, che alle ore 9 antimeridiane del 6 prossimo aprile, nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura, si procederà nanti il medesimo, come appositamente delegato dall'eccell.ma Corte d'Appello di Torino, all' incanto e successivo deliberamento d'un molino e beni attinenti prativi, aratívi e bosco, di proprietà del Santuario d'Oropa, il tutto situato sulle fini della stessa città, regione Bardone, ed unito in un sol corpo, e del totale quantitativo di are 300. 16, fra i confini del torrente Cervo, del rivo Steno, del torrente Oropa, della strada di Tolegno, e del sig. Giuseppe Dente.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 19,000 somma fissata nella delegazione, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale 6 andante.

Biella, li 9 marzo 1857.

Boves segr. deleg.

NOTA

Alle ore 9 antimeridiane del 6 prossimo aprile, in Biella, in una delle sale del tribunale provinciale ivi sedente, avanti il sottoscritto, deputato, con decreto di detto tribunale del 28 ottobre, si procederà alla vendita per mezzo d'incanto dei beni infra descritti, caduti nell'eredità giacente del fu dottore in chirurgia Bonifacio Billotti da Pollone, provvista di curatore in persona del sig. Federico Bocca, domiciliato a Torino, sul prezzo a ciascun lotto fissato dal perito d'ufficio come infra, cioè:

Lotto primo.

In Pollone, Sedime de' Bocchi, casa civile con due camere e camerino, sala grande cucina attigua e due gabinetti inservienti di bottiglieria, due sale con grotta retro, ed altrettanti membri superiormente, a notte piccolo giardino ed ala, a levante altro giardino con pozzo d'acqua viva e chiuso con piante fruttifere, due scuderie, vestiboli, due cantine con camere e fenili sopra, di are 26 (tav. 68, 11, 6), estimato L. 6,000.

Lotto secondo.

Ivi e nella regione di Vignazze, chiuso con piante fruttifere e ripa, di are 131, 65 (tavole 599), estimato L. 6,000.

Lotto terzo.

Ivi e nel cantone del Bocchi, casa, rustica composta di cucina, salà e gabinetto, ed altrettanti membri superiormente, con cinque tettoie e seccatoio da castagne, sito e corte avanti, di are 6, valutata L. 500.

Lotto quarto.

Ivi, regione Zerbola, prato con due noci, di are 1, 44 (tav. 3, 9);

Ivi, prato con piante fruttifere, noci e castagne, di are 49 (tav. 129), valutati L. 1,330.

Lotto quinto.

Ivi e nella regione Bovesio, prato e castagneto, di are 38, 53 (tavole 101), valutato L. 500.

Lotto sesto.

Ivi e nella regione Rose, prato con piante, di are 18, 40 (tav. 48, 4), valutato L. 200.

Lotto settimo.

In Cerrione, corpo di cascina civile e rustico, regione dell' Abbondanza, coi beni uniti in detto territorio, consistenti in prati, campi e boschi, nelle regioni dell'Abbondanza, Moscalino, Rivo, Marza, Isola e Schiappa Fave, di ett. 25, 23, 76;

In Borriana, altri beni uniti, cioè, campi aperti ed aridi e prati, regione del Risone, di ett. 2, 64, 25;

In Cerrione, regione Schiappa Fave, prato con piante di quercia di cui il defunto Billotti si rese deliberatario con atto 9 gennaio 1848, rogato Mongilardi ancora da ridurre in instromento, posseduto però dall'attuale affittavole della cascina, di ettari 3, 48, 73 (tav. 917, 06).

Totale ett. 31, 34, 14 (giorn. 82, 45), estimato L. 22,000.

In questo lotto sono compresi diversi mobili esistenti in detta cascina, del valore di L. 250, e così in tutto L. 22,250.

Bianchi segr. deleg.

NOTA

Nel giudicio di spropriazione forzata promosso dalla Teresa Pistono, vedova di Giovanni Bogetti da Mongrandino, contro Frassati Andrea fu Bartolomeo da Occhieppo Inferiore, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza del 31 gennaio scorso ha fissata l'udienza del 28 aprile prossimo per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Occhieppo Inferiore, al prezzo ad alle condizioni riferite nel bando del 20 febbraio ultimo, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 3 marzo 1857.

Degenova sost. Dematteis.

www.internetculturale.it

NOTA

Davanti il tribunale provinciale di Biella, alla sua udienza del 7 aprile prossimo venturo, si procederà al definitivo incanto dei beni situati in Ronco, consistenti in un corpo di casa, prato e bosco nelle regioni Casa di sopra, Caudana e Causeja, già stati, ad instanza del sig. Gio. Battista Jurietti, domiciliato a Biella, subastati in odio delli Gerolamo e Giuseppe Rej, debitori, e Carlo Lanza, terzo possessore, e deliberati con sentenza del prefato tribunale del 27 febbraio ultimo alli Giacomo Rebussa e Carlo Lanza per la somma di L. 1,300 in quanto al lotto primo, e per L. 240 in ordine al lotto secondo; l'incanto verrà aperto sul prezzo d'aumento di L. 1,516 70 sul lotto primo, e su quello di L. 280 in ordine al secondo, offertosi da Giacomo Penna, e meglio come risulta dal bando 13 marzo volgente.

Biella, li 20 marzo 1857.

Corona caus. coll.

NOTA

Con instromento 7 febbraio 1855, rogato Bramardi, il signor Giuseppe Antonio Marchisio fu Antonio, già residente a Cervasca, fece vendita al sig. Biglia Andrea fu Michel' Angelo da Cuneo una pezza campo in sul territorio di Cervasca, regione Grumera, di ettari 2, are 34, sotto il num. di mappa 2299, sezione B, coerenti la Strada degli Alteni e l'acquisitore, pel prezzo di L. 7,100, inclusivamente ai diritti del Pozzo ed altri nel detto contratto designati.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 18 giugno 1855, al volume 283, come da fede Peano.

Not. Maurizio Bramardi.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, delli 24 prossimo venturo aprile, si procederà, sull'instanza del signor Giuseppe Rossi, ufficiale delle RR. Poste in Vinadio, all'incanto in pregiudicio di Antonio Bernardi, dimorante in S. Damiano, di due corpi di casa, ivi situati, al prezzo ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale, visibile si nella segreteria del prefato tribunale, che nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, li 8 febbraio 1857.

Damiliano sost. Allione.

NOTA

Con instromento del 25 maggio 1855, a rogito Bramardi, il sig. Quaranta Michele fu Michele, dimorante in Cuneo, fece acquisto dal signor Marchisio Giuseppe Antonio fu Antonio, già dimorante a Cervasca, del cascinotto situato su quel territorio, regione Grumera, composto di caseggio civile e rustico, ed annessi aia, giardino e campi, del quantitativo totale di ettari 7, are 35 circa, coerenti Alberto Parola, Biglia Andrea e Mattalia Antonio, per L. 22,900.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 23 giugno 1855, al vol. 26.

Not. Maurizio Bramardi.

NOTA

In adempimento del prescritto dall'art. 83 del Codice civile, si notifica che il tribunale provinciale sedente in Genova con sua sentenza del 23 gennaio 1857 ha dichiarato l'assenza di Luigi e Benedetto Pendola fu Giambattista, sulle instanze della loro madre Adelaide Trabucco, vedova dello stesso Giambattista, moglie attualmente di Giuseppe Passadore, farmacista in Torriglia.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale prov., 18 corr. si deliberarono a Berrone Carlo per L. 3,000 gli infradescritti stabili, siti sul territorio di Murazzano, che si esponevano all'incanto per L. 2,625, ad instanza della ragion di negozio *Momigliano Padre e Figli* contro Boffa Giuseppe.

Il termine per fare l'aumento del sesto o di mezzo sesto a detto ultimo prezzo, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 2 entrante aprile.

Podere composto di alteno, terra, prato, bosco e ripa con casotto ed un edificio da molino a due ruote entrostante nella regione Fontanetta.

Mondovì, li 22 marzo 1857.

P. Martelli segr.

NOTA

Con tutto il giorno 31 marzo corrente scadrà il termine di giorni 15 accordato dalla legge per fare aumento di sesto agli 11 lotti esposti in vendita il 16 andante, e stati deliberati il 1 lotto a Giuseppe Bertolotti, per L. 560, il 6 allo stesso Bertolotti, per L. 260, il 7 a Gioanni Berga, per L. 197, l'8 al Giuseppe Bosio, per L. 555, il 10 al predetto Bertolotti, per L. 110, e l'11 al medesimo Bertolotti, per L. 210, e gli altri in mancanza di oblatori stati invenduti, cioè:

Lotto 2. Prato, regione Mussinero, coerenti Domenico Magliana ed il rivo Crosa, di are 57, 20, estimato L. 270;

Lotto 3, campo, regione Varisella, coerenti Domenico Bertolotti e Barrera Marianna, di are 25, 70, estimato L. 121, 50;

Lotto 4. Prato con campo, coerenti Pietro Mussino e la strada Vecchia, di are 131, 50, estim. L. 624;

Lotto 5. Prato, ivi, coerenti la via pubblica e Domenico Magliana, di are 40, 90, estimato L. 193, 90;

Lotto 9. Campo altenato, regione Crosa, coerenti Lorenzo Perinetto e Francesco Cabone, di are 38, estim. L. 500.

Pianezza, li 18 marzo 1857.

Not. A. Barra segr.

NOTA

Con sentenza 21 cadente mese il tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza della ditta corrente in Torino Rossi Francesco e Comp., autorizzò, in odio di Bartolomeo Vaglienti di Cercenasco, la subasta dei costui stabili, situati nello stesso comune, consistenti in casa, sedime ed orto, di are 3, 31, alli numeri di mappa 201, 202, 209, 211 e 210, fissando pell'incanto l'udienza pubblica delli 11 maggio prossimo.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 150, sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 27 febbraio 1857.

Rol proc.

NOTA

Con sentenza 28 scorso febbraio del tribunale provinciale di questa città, si autorizzò in odio di Rosso Margherita e Caterina, madre e figlia, domiciliate in Torino, quali eredi beneficiate di Giuseppe Paschetto, la subasta forzata dei seguenti beni, posti in territorio di San Secondo, cioè, casa, alteno e bosco, regioni Capo Luogo, Solera, Tesoire e Costa di Miradolo, alli numeri di mappa 50, 1473, 2099, 2100, 2101 e parte del n. 2153.

L'incanto di questi beni stato autorizzato sull'instanza della signora Enrichetta Ruffino, vedova Marentini di questa città, qual tutrice delli suoi figli minori Emilio ed Alessandro, avrà luogo il 19 maggio prossimo, in tre lotti, alle condizioni apparenti dal relativo bando venale, ed ai prezzi offerti dalla instante,

Di L. 150 pel 1 lotto;

Di L. 370 pel 2;

Di L. 445 pel lotto 3.

Pinerolo, li 4 marzo 1857.

Rol proc.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, di lunedì prossimo 18 maggio, ore 1 pomeridiane, avrà luogo l'incanto e deliberamento del seguente stabile:

Pezza campo, fini di Volvera, regione Isolato, di are 70, centiare 65, descritto in mappa ai numeri 948, 949, 950, consorti Serafino Deserafini, la via, Gabriel Deserafini, al prezzo e alle condizioni di cui in bando venale 12 corrente mese, visibile sia presso la segreteria di detto tribunale, che nell'ufizio del causidico sottoscritto.

E tale incanto, sull'instanza del sig. Battista Rattero di Volvera, ed a pregiudizio di Andrea Scalenghe dello stesso luogo.

Pinerolo, li 18 marzo 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, di lunedì 25 p. v. maggio, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo lo incanto e successivo deliberamento dei beni stabili, situati in territorio di Ajrasca, e posti ai numeri di mappa 551, 553, 554, 555, 556, 558, 559, 560, 738, 248, 1489 e 1490, nelle regioni Ricetta, Pichi, Leschiere e Ciurle, consistenti in casa, aia, orto, sito di strada, prato, prato e ripa ed alteno, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 11 marzo corr., in cui si trovano descritti, designati e coerenziati i detti beni; il quale bando è visibile sia nella segreteria di detto tribunale, che nello studio del causidico sottoscritto.

E tale incanto, sulla instanza del signor Revel Gio. Stefano di Abbadia, ed a pregiudizio del Michele Mosso, mugnaio, già domiciliato a None, ed ora in Torre-Luserna.

Pinerolo, li 19 marzo 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, di lunedì 18 maggio p. v., ad un'ora pomeridiana, avrà luogo lo incanto e deliberamento dei beni, situati in territorio di Maniglia, posti ai numeri di mappa 944, 946, 946 parte, 947 parte, 842, 844, 935 parte, 925 parte, 932, 949, 950 1/3, 951 1/2, 847 847 1/2, 847 1/3, 949, 949 1/2, 949 1/3, 950, 907, 164, 165, 194, 193, 904, 971, 989, 990, 991, 992, 1004, 1014, 1020, 1021, 1022, 1032, 1042 1/2, 1055, 1815, 1816, 1819 e 1830, e nelle regioni Piancia, Serre delle Prassine, Costa, Mattia, Sarasso, Clarondet, Baisa o Rica Pansa, Bovine, Refforno, Grangia, Cottasse, Vallone, Molino, Giacopoto, Occetta e Canale, del quantitativo di 2 ettari, 75 are, 48 centiare, descritti, designati e coerenziati in bando venale 12 corrente mese, al prezzo e condizioni di cui nello stesso bando, visibile presso la segreteria del tribunale predetto, e nell'ufizio del causidico sottoscritto.

E tale incanto ha luogo sull'instanza della Maria Pasul, vedova di Gilippo Pons, domiciliata a Marsiglia (Francia), ed a pregiudicio di Antonio Pons, pure dello stesso domicilio.

Pinerolo, li 18 marzo 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Ad instanza del sig. Gioanni Banchio, residente a Moretta, contro Francesca Merlo, vedova di Giuseppe Ribba, tanto in qualità propria, che di tutrice dei suoi figli minori Michele e Luigia Margarita, moglie di Gioachino Gaydo, Maria, nubile, madre e figli Ribba, e Giuseppe Dagotto, come padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Antonio e Francesca, quali eredi della loro madre Teresa Ribba, tutti residenti a Torino, si procederà, avanti al regio tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 18 maggio prossimo venturo, all'incanto e deliberamento dei loro beni stabili, situati nel territorio di Bricherasio, nella regione delle Brayde, composti di casamenti, con corte ed orto, alteno, campo e prato, formanti una simultenenza d'are 152, 39 dei numeri di mappa 3167, 3168, 3169 e 3170, in un sol lotto, sul prezzo di L. 3,000, ed alle condizioni portate dal bando venale del 28 febbraio scorso.

Pinerolo, li 5 marzo 1857.

Canale sost. Signoretti c. c.

NOTA

Sull'instanza delli signori farmacista Luigi, Giuseppe, Gio. Battista e Stefano, fratelli Bocchetti fu Ludovico, domiciliati il primo a Abbadia, e gli altri a Pinasca, con decreto del sig. giudice Florio in data 17 corrente venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 14,413 35, prezzo stabili stati subastati in odio delli Domenico e Giuseppe, fratelli Moschetto fu Francesco, domiciliati a Pinasca, con sentenza del tribunale prov. di questa città, e deliberati in 11 lotti, cioè:

Lotto 1. Campi, case, siti, corte, forno, broppareti od alteno, regioni Solliero o Balline, o Barra di Podio, n. 879, 880 1/2, 884, 882, 883, regione Giolavier, num. 934, 884, 885, 886, 887, 888, 896, 897, 898, in tutto di are 94 7, deliberato a Palliotto Gio. Andrea per L. 780;

Lotto 2. Campi e boschi, case, aie e siti, stesse regioni, num. 902, regione Gerbassi, num. 922, 923, 926, 927, 928, 929, regione Giolavier, num. 934, 934 1/2, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 937 1/2, di ett. 2, 36, 2, campi, boschi, castagneti ed alteni, stessa regione Sollieri o Balline, num. 948, 949, 952 1/2, 953, 954, 956, 956 1/2, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 974, 975, 976, 977, 980, di ett. 1, 99, 20, deliberato allo stesso Palliotto per L. 1,160;

Lotto 3. Prati, broppareti, boschi, grangie ed aia, regioni Anserme, detta *Praforzan*, ossia *Comba la Fraita*, Peysinasso, Inverso della Fraita e Pramalezza, num. 1390, 1391, 1393, 1395, 1396, 1407, 1408, 1409, 1409 1/2, 1450, 1452, 1453, 1455, 1457, 1459, 1466 1/2, 1471, 1472, 1480, 1481, 1495, 1496, 1497, e regione Giborso, Grand Adreit, o Fratengo, num. 1505, deliberato allo stesso Palliotto per L. 710, di ett. 1, 63, 93;

Lotto 4. Giardino, casa, forno, aia e sito, regione Pinasca, detto in Pinasca, num. 4055, 4061, di are 4, 45, deliberato a Teresa Moschetto per L. 2,000;

Vigne e rocche, regione Bussonera, detto *al Ciabot*, num. 3802, Prato da Pala, n. 195, di are 23, deliberato alli fratelli Bocchetti per L. 370;

Lotto 6. Prato, bosco e rocche, regione Ullieri, o Serre Marchetti, n. 4703, 4774, di ett. 1, 10, 77, deliberato ai medesimi fratelli Bocchetti per L. 373 35;

Lotto 7. Giardino, casamenti in Pinasca, num. 4055, 4061, di are 2, 92, deliberato a Pietro Richiardone per L. 1,000;

Lotto 8. Vigna, castagneto, broppareto, prato, pascolo e sito di strada, regione Bonile, Sertifè, alteno, Pra di Sale e Pra di Boine, num. 4109, 4110, 4111, 4145, 4146, 4173, di are 83, 11, deliberato a Marianna Friset per L. 2,000;

Lotto 9. Boschi, rocche e campi, regioni Cascina Bianca, Balze, detto *Fernan*, ossia Ardette, e Comba del Piss, num. 5009, 5253, 5254, 5874, di ett. 2, 23, 25, deliberato alli fratelli Bocchetti per L. 420;

Lotto 10. Prato, campo, vigna, bosco, verna e pascolo a Pinasca, detto *Bovile*, num. 4105, al Saretto, o Segne, 4153, 4157, 4158, 4159, 4160, 4161, di ett. 1, 21, 31, deliberato alli detti fratelli Bocchetti per L. 2,300;

Lotto 11. Pascolo, verneto, prato, casseggi. aia, orto, alteno, ripa e campo, regione Pinasca al Saretto, n. 4149, 4149 1/2, 4149 1/3, 4150, 4151, 4152, 4154, 4155, 4156, di ett. 2, 13, 86, deliberato a Giacomo Bertochio per L. 3,000, e vennero ingiunti tutti li aventi dritto a tale prezzo, a presentare le loro ragionate domande e relativi titoli alla segreteria di questo tribunale provinciale fra giorni 30.

Pinerolo, li 19 marzo 1857.

Griotti caus. coll.

NOTA

Si rende noto, che li signori Andrea, Domenico, Alessandro, ed Eugenio, fratelli Deaglio fu Giovanni Battista, domiciliati a Piasco, avendo con instromento 5 marzo 1857, rogato Monge, residente a Piasco, fatto acquisto dal signor Abelly Abele fu Filippo, ivi domiciliato, di una casa civile e rustica con giardino attiguo, il tutto di are 36, 50, situata in detto luogo di Piasco, nella contrada di Paschero Maggiore, segnato in mappa alli nn. 147, 148, 149, 150, 151 e parte del 157, 158, 159 e 160, sezione D, nella quale regione trovansi gli infradescritti stabili.

2. Prato, regione S. Gioanni, di are 75, 22, al n. 146;

3. Alteno e campo, ivi di ett. 3, 31, 39, sotto li nn. 174 e 197, simultenenti queste pezze al sudescritto corpo di casa, a cui tutti coerenziano il signor Paolo Pettazzi, la contrada di Paschero Maggiore, Castellano Tommaso e Degioanni Antonio, per il prezzo di L. 30,000, e che per gli effetti previsti dall'art. 2305 del Codice civile consegnarono il loro titolo d'acquisto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 16 stesso mese.

Saluzzo, li 19 marzo 1857.

Mercandino sost. Nicolino.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 13 maggio prossimo venturo, ore 11 di mattino, e nel giudicio di subasta promosso dalli Giuseppe Galliano e Giraud Margherita, vedova di Chiaffredo Galliano, domiciliati in Sampeyre, il primo tanto in nome proprio, che qual facente caso e causa pel suo fratello Gio. Battista, e l'altra qual tutrice delli Giuseppe ed Anna, suoi figli minori, contro Gioanna Maria Para, consorte autorizzata di Chiaffredo Demaria, domiciliata a Brossasco, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili tutti da quest'ultima posseduti su detto territorio di Brossasco, si e come si trovano descritti nel relativo bando venale 5 marzo corrente mese, in un sol lotto, sul prezzo a detti beni offerto dall'instante in L. 320.

Saluzzo, li 23 marzo 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Alle ore 9 del mattino del 2 pross. mese di aprile, in Stroppiana, e nella sala parrocchiale di detto luogo, avanti il notaio sottoscritto deputato dal tribunale provinciale di Vercelli, con decreto 4 testè scorso febbraio, si procederà alla vendita per mezzo d'incanto dei beni infra designati, divisi in quattro lotti, di spettanza del beneficio parrocchiale di Stroppiana, sul prezzo a ciascun lotto fissato dal perito d'ufficio come infra, cioè:

Lotto primo.

Campo, regione Torna Storta, num. 152, sezione B, di are 38, 22, cui coerenziano li eredi Gavazza e la strada comunale del Gerbido, al prezzo di L. 302, 62.

Lotto secondo.

Campo, stesse regione e sezione, n. 155 di mappa, di are 35, 91, cui sono coerenti Oppezzo Pietro e la stessa strada comunale, al prezzo di L. 754, 11.

Lotto terzo.

Campo, regione S. Sebastiano o Pizzone, n. 275, sezione C, di are 12, 56, coerenti Ferraris Gioachino ed Ospedale di Vercelli, al prezzo di L. 351, 68.

Lotto quarto.

Campo, regione Fontanone delle Greite, n. 207, sezione I, di are 70, 74, in coerenza della strada comunale di Rive e dei fratelli Ferraris, per L. 1,980, 70.

Stroppiana, li 7 marzo 1857.

Not. Federico Pagliano.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Susa, delli 4 prossimo aprile avrà luogo l'incanto stato fissato con decreto dell'Ill.mo sig. presidente, delli 14 corr. mese, dietro ad aumento di sesto fattosi da Giacinto Favro fu Giacomo, domiciliato in Bussoleno, con atto dello stesso giorno, al prezzo dello stabile cadente nel giudicio di subasta promosso da Giuseppe Bellone fu Luigi, proprietario, domiciliato in San Giorio, a danno di Catterina Ambrosino fu Gio. Battista, consorte a Giacomo Allasio da Bussoleno, deliberati con sentenza 21 ora scorso febbraio a Giovanni Combetto fu Agostino da Mattie, al prezzo di L. 1,050.

Lo stabile cadente in subasta consiste in una casa d'abitazione, situata nel concentrico di Bussoleno, ed in contrada Maestra, della superficie di un'ara circa.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 1,225 dal Giacinto Favro offerto, ed alle condizioni di cui nel bando 12 corrente mese.

Susa, li 21 marzo 1857.

Marentier sost. Balma proc.

NOTA

Con instromento delli 25 novembre 1856, rogato Sandretti Matteo, regio notaio alla residenza di Serravalle, il sig. Mazzone Nicola fu Giuseppe, domiciliato in detto luogo, acquistava dal signor Bianchetti Gio. Battista fu Andrea, domiciliato a Crevacuore, un campo, sito sulle fini del territorio di Serravalle, dove non vi ha mappa, regione Carlina, fra le coerenze al mattino la strada pubblica, a mezzodì Francesco Mazzone, a sera il sentiero consortile, ed a mezzanotte gli eredi Pilotti, abitanti a Roma.

Di tale acquisto fattosi per il prezzo di L. 1,300, si operò la trascrizione all'ufficio delle ipoteche di Vercelli alli 11 dello scorso ultimo mese di febbraio, che venne registrato al vol. 57, cas. 100 del registro d'ordine, e vol. 733, art. 100 del registro delle alienazioni.

Vercelli, li 12 marzo 1857.

Not. Furno Giuseppe c. c.

NOTA

Avanti il R. tribunale provinciale sedente in Vercelli, ed alla sua udienza del 29 aprile prossimo, ora di mezzodì, classe ordinaria, seguirà l'incanto ed il deliberamento di tre stabili in territorio di Costozana, già proprii di Giuseppa Picco moglie del signor causidico Giuseppe Michelone di Vercelli, ora deceduta, e passati in proprietà del terzo possessore Riccio Carlo Mattia, dimorante in territorio di Trino.

La subasta è promossa dal sig. Prinetti Luigi fabbro-ferraio di Vercelli; la designazione degli stabili e le condizioni d'asta risultano dal bando.

Vercelli, li 28 febbraio 1857.

Monaco caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 72 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 25 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscani, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
24 Marzo	727 56	728 20	728 78	+ 9 2	+ 23 3	+ 28 7	+ 9 0	+ 15 3	+ 16 0	O.	N.N.E.	E	Sereno	S. con. vap.	Nug. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 24 MARZO 1857

Il Num. 2110 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 263 della Legge 7 ottobre 1848 :

Visti i verbali dei Municipii di Staghiglione e Torre del Monte, coi quali chiedono di essere autorizzati a stabilire un dritto di pedaggio sui ponti, che il nominato Giosuè Parini si obbligherebbe di costrurre sui torrenti Schizzola e Giarra, mediante la concessione trentenaria dei dritti stabiliti dall'annessa tariffa e regolamento, sottoponendosi ad un tempo di costrurre il tronco di strada detto della Cappelletta al prezzo di L. 23,840 24, da pagarsi in comune fra Staghiglione e Torre del Monte;

Visti i prospetti finanziarii dei predetti Comuni, dai quali risulta, che essi sarebbero nell'impossibilità di sopportare da sè soli una sì ingente spesa;

Ritenuto che l'esecuzione delle progettate opere tornerebbe evidentemente proficua tanto ai Comuni succennati, che agli altri posti superiormente a quella vallata;

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'unita tariffa coll'annessovi regolamento concernente i dritti di pedaggio da esigersi per un trentennio a favore di Giosuè Parini o di chi sia per assumersi l'obbligo di costrurre e mantenere a sue spese durante la concessione i due ponti in muratura, che i Comuni di Torre del Monte e Staghiglione intendono di far costrurre sui torrenti Schizzola e Giarra.

Art. 2. L'esperimento dei pubblici incanti, cui si procederà per la costruzione dei sudesignati due ponti, avrà anche luogo per la formazione del tronco di strada detta della Cappelletta.

Nell'eseguimento delle sudescritte opere l'imprenditore dovrà uniformarsi alla perizia e disegno dell'ingegnere provinciale e dell'ingegnere Giuseppe Brambilla e geometra Carlo Giuseppe Coralli.

Art. 3. Sulli proventi del pedaggio dei ponti a costrursi sui torrenti Giarra e Schizzola verrà corrisposta al pubblico Demanio l'annualità di L. 30.

Art. 4. I Ministri delle Finanze, dell'Interno e dei Lavori pubblici concorreranno, ciascuno per la parte che lo concerne, all'eseguimento del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino addì 26 febbraio 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

TARIFFA *dei dritti di pedaggio da riscuotersi pel passaggio dei ponti in muratura da costrursi per cura dei Comuni di Torre del Montee Staghiglione sui torrenti Schizzola e Giarra.*

CAPO I.

1. Per ogni persona a piedi con carico o senza, centesimi cinque 05
2. Per ogni cavallo o mulo non carico, centesimi cinque 05
3. Per ogni cavallo o mulo carico, centesimi dieci 10
4. Per ogni asino carico o scarico, centesimi cinque 05
5. Per ogni bue, vitello, vacca o maiale, centesimi cinque 05
6. Per ogni montone, pecora, becco, capra, si grossi che piccoli, o porchetto, un centesimo 01
7. Per ogni persona a cavallo, questo compreso, centesimi dieci 10
8. Per ogni vettura a due ruote, qualunque sia la sua denominazione, tirata da un solo cavallo o mulo, comprese le persone entrostanti, centesimi venti . . . 20
9. Per ogni vettura a quattro ruote tirata da un solo cavallo o mulo, se vuota, centesimi venti 20
se carica, centesimi trenta 30
10. Per ogni vettura tirata da due cavalli o muli, se vuota centesimi venticinque 25
se carica, centesimi quaranta 40
Essendo dette vetture tirate da più di due cavalli o muli, per ogni bestia oltre le due prime, e per ogni conducente di più, centesimi cinque 05
11. Per ogni carretto o barozzo tirato da un solo cavallo, mulo, asino o vacca, compreso il conducente, se carico, centesimi venti 20
se scarico, centesimi quindici 15
12. Per ogni carro o carrettone tirato da due cavalli, muli, asini, da due buoi o vacche, compreso il conducente, se carico, centesimi venticinque 25
se scarico, centesimi venti 20
13. Per ogni carro o carrettone di qualsiasi specie tirato da tre cavalli o muli, compreso il conducente, se carico, centesimi trentacinque 35
se scarico, centesimi venticinque 25
14. Per ogni cavallo o mulo, e per ogni coppia di buoi, vacche od asini, in aggiunta al numero sovranotato, compreso il conducente, se carico, centesimi dieci . 10
se scarico, centesimi cinque 05

Per gli oggetti che le persone avessero nei carri o vetture non si farà luogo ad aumento dei dritti sovra designati.

Per gli articoli non espressi, i dritti verranno esatti analogamente a quelli sovra specificati.

CAPO II. — *Esenzioni.*

Saranno esenti dal diritto di pedaggio :

1. Gli abitanti nei territori di Torre del Monte e Staghiglione, e gli abitanti nel territorio di Mombello per il solo ponte sullo Schizzola, purchè non in condotta di forestieri o per appalto ;
2. Le condotte dei materiali ed oggetti destinati a qualunque opera relativa ai torrenti Schizzola e Giarra od al mantenimento delle strade dei due territorii di Torre del Monte e Staghiglione ;
3. Gl'impiegati si giuridici che economici in esercizio delle loro funzioni ;
4. I corrieri del Governo ed i pedoni delle pubbliche Amministrazioni, muniti delle loro commissioni ;
5. Le truppe d'ogni arma transitanti in corpo, i soldati di pattuglia od ordinanza, muniti delle loro armi ;

A termini poi del Manifesto della R. Camera dei Conti del 30 gennaio 1835 si dichiara :

Che ogni individuo isolato appartenente alla milizia, viaggi o no per ordine superiore, e qualunque sia il grado del quale è rivestito, dovrà indistintamente pagare il dritto di pedaggio stabilito colla tariffa.

6. I trasporti e convogli militari d'ogni specie operati con cavalli del Governo o con veicoli somministrati dalle Comunità o dai privati in seguito a requisizione dell'Autorità superiore, e non per impresa ;
7. I trasporti dei ditenuti scortati dai Carabinieri Reali od Agenti della forza pubblica, come pure i trasporti dei poveri ammalati, operati dietro requisizione dell'Autorità superiore, e non per impresa ;
8. I Carabinieri Reali, gli Agenti forestali e quelli delle Dogane e della Sicurezza Pubblica.

CAPO III. — *Disposizioni diverse.*

1. Nessuno potrà oltrepassare il luogo del pagamento della tassa senza pagarla, salvo il dritto al rimborso nel caso che il pagamento non fosse dovuto ;
2. Nessuno potrà staccare le bestie da tiro dalle vetture e carri in vicinanza dei ponti per frattaccarle passati i medesimi ;
3. Nessuno potrà passare i torrenti Giarra e Schizzola con barche od altrimenti a distanza minore di 550 metri per il ponte sul torrente Giarra, e di 300 per il ponte sul torrente Schizzola, e ciò tanto superiormente che inferiormente ai ponti, quali distanze verranno indicate con appositi segnali;
4. I preposti all'esazione della tassa saranno tenuti a spedire quitanza del dritto riscosso ogni volta che ne saranno richiesti ;
5. La presente tariffa dovrà dal deliberatario, dai suoi preposti o commessi tenersi continuamente affissa sui ponti in luogo comodo e visibile da poter essere letta e consultata dai passeggeri ;
6. Ogni contravvenzione al disposto dei precedenti cinque §§ sarà punita colle pene medesime stabilite coi §§ 3, 4, 5 8 e 9 dell'art. 3 della tariffa ed annessovi regolamento approvati con legge Decreto del 14 luglio 1852 concernenti i dritti di pedaggio da riscuotersi pel passaggio del porto natante sul fiume Po in territorio di S. Mauro ;
7. I preposti anzidetti che riscuotessero dritti maggiori di quelli stabiliti dalla presente tariffa saranno puniti come concussionarii a termini delle vigenti leggi ;
8. Le ingiurie, minaccie o vie di fatto verso i preposti all'esazione dei dritti, e i danni arrecati ai ponti saranno puniti a termini del disposto dal libro 2, titolo 3, sez. 2.a del Codice penale ;
9. Il deliberatario sarà civilmente risponsale dei suoi agenti e preposti ;
10. Le contestazioni che insorgessero circa l'applicazione della tariffa od il montare della tassa richiesta non potranno ritardare il pagamento della medesima ;
11. Ad ogni pena pecuniaria sarà applicabile la pena sussidiaria del carcere nella proporzione stabilita dall'art. 72 del Codice penale ;
12. Nei procedimenti per infrazioni al disposto dalla presente tariffa e regolamento si osserveranno le prescrizioni delle leggi in vigore.

Visto d'ordine di S. M.

Torino, il 26 febbraio 1857.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze
C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 marzo.*

SOMMARIO POLITICO

Sabato scorso le due Camere del Parlamento britannico hanno ascoltato il discorso di chiusura della sessione legislativa pronunziato per commissione regia dal lord cancelliere.

A tutto aprile prossimo le elezioni dovranno essere terminate, e la sessione del nuovo Parlamento avrà luogo nei primi giorni del maggio successivo.

Le maggiori probabilità elettorali sono a favore del ministero Palmerston. Il conte di Ellenborough ed altri oratori dell'opposizione tory nella Camera ereditaria nel pronunciarsi contro la politica ministeriale, hanno manifestato l'opinione, che il risultamento delle imminenti elezioni sarà per essere propizio al ministero.

Al banchetto dato dal lord mayor di Londra la sera di venerdì scorso, a cui assistevano i ministri della regina, i personaggi parlamentari più cospicui ed i componenti del corpo diplomatico estero, il visconte Palmerston rispondendo al brindisi fatto dal primo magistrato della metropoli dell'Inghilterra ad onore dei consiglieri responsabili della regina, ha pronunciato un discorso assai applaudito, nel quale ha vivamente propugnata la sua politica ed ha dichiarato di esser fermo a volere l'attuazione di una pace onorevole ed il progresso. Il discorso del primo ministro può essere considerato come il programma del ministero in contrapposto a quello del partito tory enunciato dal conte di Derby alla Camera ereditaria e dal signor Beniamino D'Israeli nella sua circolare agli elettori del Buckinghamshire.

Nello stesso banchetto il lord mayor proponeva un brindisi ad onore degli eserciti di terra e di mare; rispondevano a nome dell'esercito di terra il generale sir William Fenwick Williams of Kars, ed a nome della marineria sir Carlo Wood, primo lord dell'ammiragliato. Quest'ultimo coglieva l'occasione per tessere l'elogio della condotta tenuta recentemente in Cina dal contrammiraglio sir Michele Seymour e dalle forze navali collocate sotto il di lui comando.

L'ambasciatore di Francia, conte di Persigny, sorgeva per ultimo a render grazie al lord mayor a nome del corpo diplomatico estero. Nell'allocuzione detta in francese l'onorevole diplomatico ricordava i servigi resi alla causa della civiltà dall'alleanza della Francia e dell'Inghilterra, ed esprimeva calorosi augurii per la conservazione e la durata dell'amicizia tra i due governi e le due nazioni. Le parole del conte di Persigny erano accolte dal numeroso ed eletto uditorio con applausi vivissimi.

Gli elettori di parecchi distretti di Londra hanno tenuto adunanze per ascoltare la professione di fede politica dei candidati che sollecitano il mandato legislativo. Nel comizio di Westminster è stata adottata la candidatura del generale sir de Lacy Evans e di sir John V. Shelley, entrambi fautori della politica ministeriale. Nel comizio di Southwark è stata adottata la candidatura del vice ammiraglio sir Carlo Napier, che parteggia parimente per la politica di lord Palmerston.

Il signor Sidney-Herbert, ex-ministro ed amico politico del signor Gladstone, nelle dichiarazioni fatte a'suoi elettori di South Wilts, si è pronunciato contro la politica ministeriale.

Gli elettori di Manchester accolgono con favore la candidatura del signor Bright, il quale, assente per motivi di salute, è stato rappresentato dal signor Ricardo Cobden, di cui divide pienamente le opinioni.

Si crede che le elezioni della *City* saranno fatte in questa settimana.

La stampa periodica di Londra e delle principali città dell'Inghilterra, prosegue con ardore nelle polemiche elettorali.

Il *Siècle* di Parigi consacra pure un articolo all'argomento delle elezioni inglesi, e manifesta la sua simpatia verso lord Palmerston, il cui sistema politico dev'essere preferito, secondo quel giornale, a quello dei fautori della scuola economica di Manchester e dei partigiani della pace ad ogni costo.

L'ambasciatore straordinario dello scià di Persia, Ferruck-Khan è giunto a Londra, dove soggiornerà alcune settimane. Durante il suo soggiorno a Parigi il diplomatico persiano ha intavolato trattative coi rappresentanti di molti Stati d'Europa e con quello degli Stati Uniti per conchiudere trattati commerciali fra i detti Stati e la Persia.

La Camera dei rappresentanti del Belgio delibera intorno ad una proposta di legge per la diminuzione delle attuali tariffe doganali. Nella tornata di sabbato scorso l'ex-ministro de Brouckere ha parlato con molto vigore a pro della diminuzione e nel senso dell'attuazione della libertà economica.

Il governo belgico ha decretato che una esposizione generale di lavori di artisti viventi sarà fatta in Brusselle quest'anno a cominciare dal primo settembre prossimo e da finire col primo novembre successivo.

Scrivono al *Moniteur Universel* da Lisbona, in data del 14 corrente, che la nuova amministrazione è composta nel modo seguente: marchese di Loulé, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri e dell'interno — il visconte Sa da Bandeira, ministro definitivo della marineria ed interino della guerra — il sig. Avila, ministro della finanza—il signor Carlos Bento, ministro dei lavori pubblici, ed il sig. Ferrer, ministro di grazia e giustizia.

Il nuovo presidente della Confederazione degli Stati Uniti d'America, il sig. Buchanan, ha preso possesso della sua eminente carica il giorno 4 del corrente, ed i ministri da lui scelti sono entrati in funzione. Il messaggio inaugurale ha prodotto assai buona impressione.

MALTA

Leggesi nel *Portafoglio Maltese* del 18 :

Domenica ultima il regio vascello a vite *Cressy*, il quale era già partito una prima volta per Inghilterra, e tornato a causa di temporali, riparti nuovamente per Inghilterra ove dev'essere licenziato il suo equipaggio.

La regia lancia cannoniera a vapore a vite *Wanderer* lasciò nello stesso giorno il porto per la vicina costa d'Italia.

FRANCIA

PARIGI, 21 *marzo*. Leggesi nel *J. des Débats* :

Il *Moniteur* pubblica un rapporto presentato all'imperatore dal ministro di Stato, sui lavori della commissione incaricata dell'esecuzione del testamento dell'imperatore Napoleone I.

Risultava da un rapporto anteriore, pubblicato dal *Moniteur* del 6 maggio 1855, che una somma di 8 milioni destinata all'esecuzione di detto testamento era ripartita nel seguente modo :

Quattro milioni di franchi a 76 legatarii particolari nominativamente designati nel testamento; 200,000 fr. ai feriti di Ligny e di Waterloo; 300,000 al battaglione dell'isola dell'Elba; 400,000 alla città di Brienne; 300,000 alla città di Mery; 1,300,000 fr. da distribuirsi tra i 26 dipartimenti che più soffersero dalle due invasioni ; 1 milione agli antichi militari della repubblica e del primo impero: 500,000 fr. destinati al sollievo delle famiglie vittime degli avvenimenti del 1815.

14 milioni del primo capitolo furono liquidati sino a concorrenza di 55,923 fr. e 45 cent. provenienti da legati caduchi. Questo residuo è stato assegnato in parte ai legati

portati sulle liste supplimentari del battaglione dell'isola dell'Elba e dei feriti di Waterloo.

I 26 dipartimenti che più soffersero dalle invasioni ebbero ciascuno 50,000 fr. Questi dipartimenti sono : Aube, Aisne, Hautes-Alpes, Ardennes, Doubs, Drôme, Jura, Loire, Marne, Haute-Marne, Moselle, Bas-Rhin , Saône-et-Loire, Haute-Saône, Seine, Seine-et-Marne, Seine et-Oise, Vosges, Yonne, Ain, Côte-d'Or, Oise, Haut-Rhin , Isère, Meurthe, e Meuse.

Tutti questi dipartimenti consacrano i loro legati a diverse fondazioni di beneficenza che ricevettero l' approvazione della commissione, e che tutte ricorderanno, dice il rapporto, il nome dell'augusto fondatore.

Le città di Brienne e di Mery destinano i loro legati a diversi oggetti di utilità pubblica e di beneficenza. La città di Brienne consacra inoltre 25,000 fr. all' erezione di una statua rappresentante *Napoleone I, allievo della scuola di Brienne.*

Sul milione assegnato agli antichi militari della repubblica e dell'impero, 200,000 fr. sono stati specialmente destinati a coloro fra questi antichi militari che abitano oggidì in paesi esteri; 400,000 fr. sono stati distribuiti a titolo di soccorso vitalizio fra più di 4,000 antichi militari; ed il resto, deduzione fatta di 47,000 fr. assegnati alle liste supplimentari dei battaglioni dell'isola dell'Elba e dei feriti di Waterloo, sarà ripartito egualmente, a titolo di soccorso vitalizio, tra un certo numero d'ufficiali di ogni grado, di vedove e figli d'ufficiali che più soffersero alla caduta del primo impero, e che sono oggidì nel bisogno.

GRECIA

ATENE , 14 *marzo*. Leggesi nell' *Osservatore Triestino* del 20 corrente :

Tempo fa, una società di capitalisti greci si offriva di costruire a condizioni abbastanza discrete una ferrovia da Atene al Pireo. Fra altro essa chiedeva da parte del governo un privilegio per la durata di 75 anni e la guarentigia degli interessi ai 6 per cento sul relativo capitale. Da quanto si rileva , la Commissione instituita all' uopo si pronunciò in senso favorevole ai presentato progetto , ed è quindi probabile che quest'impresa venga iniziata quanto prima. All' incontro le proposizioni fatte da un' altra società , per illuminare la capitale a gaz , non sarebbero state ancora accettate.

La Commissione incaricata di rivedere le finanze greche si occupa tuttora dell' esame delle proposte governative , e non espresse finora alcuna opinione in proposito. Recarono qui non poca inquietudine le parole di lord Clarendon « Doversi aiutare il governo greco a far dei risparmi , giacchè esso non può farne *da sè solo.* »

Nella seduta di ierlatro il Senato interpellò il ministero relativamente alla falsa relazione contenuta nel *Moniteur grec* intorno alle attuali condizioni e alle deliberazioni del Senato. Quantunque il ministero , onde sottrarsi ad una nuova sconfitta, si dichiarasse pronto a ristampare le precedenti discussioni del Senato *conforme alla verità* , nullameno questa condiscendenza rimase infruttuosa , e la crescente violenza dell' opposizione, *sicura della maggioranza*, costrinse da ultimo i ministri ed il presidente del Senato con alcuni senatori del partito ministeriale , ad abbandonare la sala onde non subire una sconfitta. L' opposizione rimastavi (23 membri fra 39) , non potendo prendere veruna risoluzione , giacchè conforme alla legge vi avrebbero dovuto essere presenti all'uopo almeno 27 membri (due terzi della Camera) , abbandonò la sala molto indispettita. In seguito di quest'avvenimento ieri ed oggi ebbero luogo delle conferenze ministeriali sotto la presidenza di S. M. il re , però non resta altro che di decretare la dimissione del ministero , o di sapere con nuovo nomine di senatori il numero dei voti che nel Senato mancano al ministero. Sembra che si voglia ricorrere a questa ultima misura , recando così un nuovo carico al *budget*.

— Lo studente ch' era stato trovato di notte nell' anticamera del gabinetto di S. M. il re , fu dichiarato effettivamente pazzo, e trasferito come tale in un convento.

PRINCIPATI DANUBIANI

GALATZ , 9 *marzo*. La cannoniera francese a vapore l'*Alerte* , che si trova qui di stazione dal primo settembre, ha ricevuto l'ordine di rimontare il fiume e di trovarsi il 12 a Rassova per trasportare di là a Calarasch il barone Talleyrand , plenipotenziario francese nella Commissione organizzatrice dei Principati.

Abbiamo notizia che il fiume si è totalmente liberato dal ghiaccio anche da Isatschka in giù.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 13 *marzo*. Si legge nell'*Oss. Triestino* :

Gli statuti della banca imperiale ottomana furono sanciti dal sultano, che manifestò in tal circostanza al granvisir la sua alta soddisfazione per lo zelo, la fermezza e l' intelligenza manifestati nel condurre a tanto favorevole scioglimento questo grande ed importante oggetto. La notizia della sanzione sovrana fu trasmessa tosto a Londra per dispaccio elettrico, e gli statuti portanti il suggello del governo imperiale , secondo cui quest' istituto assumerà il nome di Banca di Turchia, furono mandati il 9 a Londra , in due spedizioni, una cioè per il sig. Musurus, ambasciatore della Turchia, e l'altro per i fondatori della Banca.

I giornali di Costantinopoli recano la seguente nota comunicata :

« La Sublime Porta fu informata che alcuni vollero considerare la comunicazione pubblicata ne' fogli di Costantinopoli del 21 febbraio come contenente una tacita sconfessione della condotta della legazione imperiale in Atene , la quale per ordine del governo imperiale, aveva chiesto al governo ellenico di rimandare a Costantinopoli alcuni individui ch'erano riusciti ad evadere di qui, ottenendo passaporti dalla cancelleria imperiale. La Sublime Porta, pur rendendo giustizia alla lealtà della legazione ellenica , non potè voler infliggere una sconfessione alla sua legazione di Atene, che in quest'incontro, come per lo passato, si uniformò sempre fedelmente alle sue idee. D'altro canto , allorchè gli agenti di S. M. I. il sultano meritano una sconfessione, non è mediante la stampa che la Sublime Porta la infligge loro. »

Safet efendi , commissario imperiale per i Principati moldo-valachi, s'imbarcò il 9 marzo sul piroscafo dello Stato *Saiki-Sciadi*, con tutti i componenti della sua missione, per recarsi al suo posto. Il sig. Talleyrand di Périgord, commissario francese per i Principati moldo-valachi , partì il 10 sul piroscafo l'*Aiaccio* per recarsi a Kustenge. Quindi partirà per la via di terra alla volta di Bassora , d'onde andrà a Bukarest. Sir Enrico Bulwer, commissario inglese, doveva partire il 14, e il sig. Benzi, inviato sardo , s'imbarcò pure per i Principati a bordo del piroscafo di Galatz.

— Le ultime notizie pervenute a Costantinopoli dal golfo Persico assicurano essere stato conchiuso un armistizio fra gl'Inglesi e i Persiani, a cominciare dal 4° marzo.

Una disposizione elaborata dal Consiglio del Tanzimat, e approvata dal governo ottomano, fa conoscere le condizioni, verso le quali le provincie della Turchia potranno essere colonizzate da famiglie straniere. I coloni avranno gli stessi diritti degli altri suddili , e solamente dovranno sottoporsi appieno alla suddittanza ottomana.

— Anche Rescid pascià ammette come agricoltori nelle terre da lui possedute in Tessaglia una parte dei Polacchi che servirono nell'esercito ottomano. Ei pone a lor disposizione i terreni da coltivare, facendo loro tutte le anticipazioni necessarie per istabilirsi e per i primi lavori , come pur somministra ad essi gl'istrumenti necessari e assicura loro il sostentamento per i primi 8 mesi.

Secondo la *Presse d'Orient*, si pretende che il sig. Basili, commissario russo , non andrà nei Principati finchè le truppe austriache non avranno totalmente sgombrato il paese.

— Il *Kangaroo* (è questo il nome del piroscafo inglese che trasportò Mehemet bey in Circassia) fu qui di ritorno lunedì sera, dopo avere sbarcato a *Tuabs* senza alcuno impedimento i Polacchi e le armi e munizioni ond'era carico il naviglio a vela da lui rimorchiato. Ad onorare l' arrivo del lor nuovo comandante in capo, Mehemet bey, e de'suoi compagni, i Circassi avevano spedito a Tuabs una deputazione accompagnata da qualche centinaio di disertori dell'armata russa, la maggior parte polacchi. Un forte drappello di cavalleria circassa aveva servito di scorta per trasportare e mettere al sicuro nell'interno del paese le armi e munizioni sbarcate.

Il *Kangaroo* ci porta la notizia d'una nuova vittoria dei montanari sulle truppe russe. Una colonna di queste ultime, composta di 4,000 uomini e comandata dall' etmano dei Cosacchi del mar Nero , era uscita da Olhinsky, forte che copre la testa di ponte stabilita dai Russi sul Kuban , e i svanzavasi nel Grande Sciapsuk lunghesso le rive dell'Afins. Il Naib emir Mohammed Emin, informato dalle sue spie della marcia dell'inimico , raccolse i guerrieri delle tribù di Sciapsuh e sorprese i russi il 4 febbraio p. scorso sui confini dell'Abasia. Dopo uno scontro dei più sanguinosi i Russi dovettero battere in ritirata inseguiti sempre dai Circassi e lasciando sul campo meglio che 500 dei loro tra morti e feriti e 2 cannoni da montagna. I Circassi ebbero anch'essi, da lor parte, 300 uomini posti fuori di combattimento.

Qui la Commissione instituita dalla Sublime Porta , dietro domanda ufficiale del signor Butenieff , per procedere ad una inchiesta sui fatti relativi alla spedizione di Mehemet bey in Circassia, ha tenuto sabato scorso la sua prima seduta. Essa è composta dei colonnelli Faih bey ed Aly bey , per la parte militare, e di Rizà bey (elevato al grado di pascià da cinque o sei giorni in qua) , antico ministro della Sublime Porta in Grecia , per la parte politica: Tefik pascià, generale di divisione, n'è il presidente. Il dragomanno che vi rappresenta la Russia, accusa, fra gli altri , le principesse circasse dell' harem di S. M. il sultano che , a suo dire , avrebbero concorso per considerevoli somme alla compra delle armi ed alle spese della spedizione. Non è questa , ne converrete , la particolarità meno curiosa della faccenda. Il dragomanno , del resto, nel formolare la sua requisitoria, fu condotto a confessare che l'ambasciata di Russia conosceva già da due mesi il progetto di Mehemet bey. Questa circostanza porge al governo ottomano un potentissimo mezzo per declinare ogni responsabilità dell' affare. In effetto il presidente della Commissione fece osservare al dragomanno russo che il sig. Butenieff avrebbe dovuto dare avviso alla Sublime Porta dei disegni di Mehemet bey , non si tosto n'ebbe notizia. Due mesi fa il governo turco, se ne fosse stato informato, poteva impedire la spedizione , mentre oggi nulla egli può contro i fatti compiuti e di nulla è responsabile.

— Ferad pascià (generale Stein) e due o tre altri militari si assicurano arrestati in seguito alle rivelazioni del dragomanno russo.

— Col vapore ottomano *Scehper* è partito per Odessa il maggiore Taros bey (Kisag Hagopian) con dispacci che impongono al console generale ottomano in quella città , sig. R. Hava , di mettere sulla sua dimora lo stemma e la bandiera del sultano, come usano delle rispettive insegne nazionali tutti gli altri consolati.

TREBISONDA , 3 *marzo*. Lettere da Tebriz dell' 11 febbraio ultimo scorso comunicano che in causa del caro prezzo del pane , il popolo si solevò contro quel governatore , intimandogli di uscire dalla città , e minacciandolo della vita quando vi tornasse. Sino alla partenza del corriere tutte le botteghe erano chiuse , e l' ammutinamento non sembrava attiepidirsi.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell'adunanza che la R. Accademia Medico-Chirurgica tenne la sera del 13 corr. mese di marzo, il presid. cav. Girola fece un'elaborata favorevole relazione sopra una Memoria stata presentata dal dott. Moreau (de Tours) medico dell'Ospizio di Bicêtre a Parigi, intitolata : *De l'éthiologie de l'épilepsie et des indications que l'étude des causes peut fournir pour le traitement de cette maladie.* L' egregio relatore nell'esporre brevemente il contenuto nell'importante scrittura or accennata, prese ad accurata disamina singole le proposizioni in essa emesso dall' autore, facendovi succedere assennate riflessioni, e, cogliendo l'opportunità, chiuse il suo rapporto con sottoporre al giudizio dell'Accademia alcune gravissime quistioni relative sia alla natura delle cause dell'epilessia, sia al metodo di cura di questa terribile e pertinace malattia, le quali quistioni l'Accademia si riservò di fare soggetto di speciale discussione, allorquando la relazione letta sarà stampata.

Nella seduta poi del 20 stesso mese di marzo, il prof. Malinverni comunicò un caso assai importante e rarissimo, se non unico negli annali della scienza , per esso raccolto nella sua clinica all'Ospedale di S. Giovanni, di estesa ferita lacero-contusa di amendue i polmoni, rilevata in cadendo da un albero sopra la punta d'un grosso palo, a superficie scabra , che impiantato profondamente nel suolo, sottostava all' albero stesso , e che , penetrato da un lato del torace ne lo attraversò intieramente e sorti dal lato opposto. Ad onta delle gravissime lesioni che necessariamente ne conseguitarono e delle circostanze che accompagnarono quel fatto, l'infelice che ne forma il soggetto risanò completamente.

Il prof. Malinverni corredò poi la descrizione di questa interessante osservazione di assennate riflessioni, in appoggio delle quali riferì il risultato d' alcune esperienze da lui appositamente intraprese sul cadavere nella mira di chiarire quali parti verisimilmente siano state lese , e quali risparmiate da quel corpo feritore nell'attraversare la cavità del torace.

Nella stessa tornata, il dott. Marchiandi sottopose all'Accademia alcune pregievoli sue considerazioni sulla denominazione, natura, forma e risultanze necroscopiche della singolare malattia che alcuni medici di Lombardia da pochi anni ebbero occasione di osservare colà, e che da essi è appellata *Corea elettrica.* Secondo lui, la forma morbosa di cui è quistione consistendo in una semplice flogosi meningo-cerebrale o meningo-spinale, non vi sarebbe ragione per crearne un'entità patologica distinta e speciale.

Il prof. Girola , che in una delle antecedenti tornate aveva riferito appunto sovra d'un esteso lavoro del prof. di Pavia Pignacca, relativo alla corea elettrica, espose le ragioni per cui il dott. Dubini impose questa denominazione alla modalità patologica descritta , e prese a dimostrare che la fenomenologia da cui essa è caratterizzata diversifica da quella della semplice flogosi meningo-cerebrale e meningo-rachidea. Entrò poscia a discutere alcuni altri punti controversi , intorno ai quali non si mostrò sempre d'accordo coi medici lombardi che scrissero di questa malattia.

Il segr. generale Dott. V. PEYRANI.

NECROLOGIA. — La notte scorsa è mancato ai vivi il cav. Filippo Demichelis, prof. nella facoltà medica della Regia Università di Torino.

ISTMO DI SUEZ. — Sono di passaggio in Torino, reduci dall'Egitto, i signori: F. W. Conrad, ingegnere in capo del Wüterstaat, presidente della Commissione internazionale pel taglio dell'istmo di Suez, barone Facts d'Amerongen de Woudenberg officiale d'ordinanza del re dei Paesi Bassi, e l'ingegnere J. L. Schneither.

Abbiamo udito con piacere che questi signori nel lasciare l'Egitto avevano veduto principiati i lavori preparatorii della grand'opera che raccomanderà maggiormente il secolo decimonono alla più remota posterità.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 25 *marzo*.

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati ha continuato a discutere lo schema di legge per modificazioni da introdursi nel Codice penale, ed approvò gli articoli 4 e 5 ; nel primo è stabilito che l'azione penale contro del reato di bestemmia (art. 162 del Codice) non ha luogo che allorquando quello è commesso in pubblico , e la pena è del carcere estensibile a tre mesi ; nel secondo si statuisce che in tutti i casi previsti dal detto Codice , quando concorrano circostanze attenuanti, la pena sarà diminuita di un grado, senza pregiudizio delle maggiori diminuzioni prescritte, o permesse da esso Codice. In seguito fu vinto senza controversia l'articolo 6 , e la discussione si arrestò al 7.

Il Ministro dei lavori pubblici, a nome anche del Ministro delle finanze , ha presentato uno schema di legge per la concessione, previo pubblico concorso, di una strada ferrata dal Varo, confine francese, a Parmignola, frontiera del ducato di Modena, lungo il littorale ligure.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* di ieri :

Ieri mattina il granduca Costantino al suo giungere in questo porto fu ricevuto da S. E. il Ministro della guerra, dall'Intendente generale, dal Comandante generale militare, dal Comandante generale della R. Marina e da un brillante stato-maggiore. Il battaglione Real Navi schierato allo scalo rendeva gli onori militari all'Augusto Personaggio, e la banda di marina intuonava la marcia imperiale russa. Il granduca si recò a visitare l'arsenale marittimo e particolarmente a visitare la nuova fregata *Vittorio Emanuele* che sta nel Bacino di Carenaggio.

Passato nei reali appartamenti, ne uscì dopo alcune ore per visitare i principali monumenti di questa città. Ieri sera si recò al teatro Apollo e assistè alle rappresentazioni della Compagnia Meynadier. Accompagnavano sempre l'augusto personaggio, il ministro della guerra, il comandante generale militare, l' intendente generale e il generale d'Angrogna.

INGHILTERRA. *Londra* , 21 *marzo*. Oggi la dissoluzione del parlamento inglese è stata ufficialmente proclamata. Le elezioni dovranno essere terminate il 30 aprile, ed il nuovo parlamento si riunirà in principio di maggio.

Il lord cancelliere, in nome della commissione reale incaricata di prorogare il parlamento, ha letto il seguente discorso :

Milordi e signori ,

Abbiamo ricevuto da S. M. l' ordine di informarvi che scarichandovi, in un' epoca sì prematura, delle vostre obbligazioni parlamentari, è intenzione di S. M. di sciogliere l'attuale parlamento, a fine di conoscere, giusta il modo più costituzionale, l'avviso del suo popolo intorno allo stato presente dei pubblici affari.

Signori della Camera dei comuni, noi siamo incaricati da S. M. di ringraziarvi della liberalità con cui provvedeste alle necessità del servizio pubblico durante l'intervallo che scorrerà prima che il nuovo parlamento, il quale da S. M. sarà immediatamente convocato, possa dare una seria attenzione alle quistioni di questo genere.

Milordi e signori ,

Siamo incaricati da S. M. di esprimervi la sua soddisfazione per aver voi potuto, durante l' attuale sessione, in modo sensibile diminuire le gravezze del suo popolo.

S. M. ci ordina di assicurarvi che è sua fervente preghiera che i collegi elettorali, i quali stanno per esercitare le alte funzioni accordate loro dalla costituzione, guidati dalla saggia Provvidenza, facciano scelta di rappresentanti la cui prudenza ed il cui patriotismo aiutino S. M. ne' suoi costanti sforzi a fine di sostener l'onore e la dignità della sua corona, e di aumentare il benessere e la felicità del suo popolo.

— Iersera il lord mayor ha dato un magnifico banchetto in *Egyptian Hall* a lord Palmerston ed agli altri ministri. All'estremità della sala erano inalberate le bandiere delle nazioni alleate dell'Inghilterra. I convitati erano 300.

— La regina ha fatto conoscere la sua approvazione della nomina del sig. Lefebvre, presidente della Camera dei comuni, a membro della Camera del lord sotto il titolo di visconte d'Eversley di Heckfield, nella contea di Southampton.

AMERICA. Leggesi nel *New-York Herald* del 7 marzo :

L' inaugurazione della presidenza del sig. Buchanan è stata celebrata mercoledì 4 marzo. Le feste e le cerimonie hanno avuto luogo giusta il programma solito e in mezzo ad un grande concorso. Dopo che i membri della corte suprema degli Stati Uniti, del corpo diplomatico e dei corpi costituiti dello Stato ebbero preso in Senato il posto loro assegnato dal programma, e prima di prestare giuramento, il sig. Buchanan pronunziò il seguente discorso :

« Concittadini, io mi presento oggi a voi per obbligarmi con solenne giuramento ad adempiere fedelmente agli offici di presidente degli Stati Uniti e a preservare , proteggere e difendere a tutto mio potere la costituzione degli Stati Uniti.

« Sobbarcandomi a questa grande intrapresa , io debbo umilmente implorare dal Dio dei nostri padri la saggezza e la fermezza necessaria per adempiere ai gravi e importanti doveri che essa m' impone , in guisa da ricondurre l'armonia e l' unione de' passati tempi tra il popolo dei diversi Stati, e da perpetuare le nostre libere istituzioni tra le generazioni avvenire.

« Convinto , che io debbo riconoscere la mia elezione all' amore profondo della costituzione e dell' unione che anima ancora il popolo americano, permettetemi di sollecitare il potente appoggio vostro pei provvedimenti che possono perpetuare i beni politici di cui godiamo , i più grandi senza dubbio che il Cielo abbia mai conceduto ad alcuna nazione.

« Risoluto di non presentarmi candidato per la rielezione, la mia amministrazione non sarà *prejudata* da altra considerazione che dal desiderio di servir fedelmente al mio paese e di vivere nella memoria riconoscente de' miei concittadini.

« Noi abbiamo testè superato uno stadio presidenziale , in cui le passioni si trovarono eccitate al massimo grado da quistioni di altissimo momento ; ma appena il popolo ebbe proclamato la sua volontà, la tempesta si calmò di un tratto e tornò la quiete. La voce della maggioranza , par-

lando secondo prescrive la costituzione, fu ascoltata, e tutti si sottomisero ad essa istantaneamente. Solo il paese nostro poteva presentare lo stupendo spettacolo del talento dell'uomo a governarsi da se medesimo. Fu, per conseguente, una felice ispirazione del Congresso quella di applicare una regola sì semplice, che cioè la volontà della maggioranza sia legge nel comporre la quistione della schiavitù locale nei territorii. Il Congresso non è quindi chiamato nè ad introdurre in alcuno Stato o territorio, nè ad escluderne la schiavitù: esso non ha che a lasciar libera la popolazione locale di fermare e di dare assetto a modo suo alle sue instituzioni interne, a solo patto di non derogar punto della costituzione degli Stati Uniti.

« Per conseguenza naturale di siffatto principio, il Congresso ha egualmente prescritto che quando il territorio del Kansas sarà ammesso nell'ordine degli Stati, esso venga ricevuto nell'Unione, con o senza schiavitù, secondo sarà allora prescritto dalla propria sua costituzione.

« Sorsero opinioni diverse riguardo al tempo in cui la popolazione del territorio debba essere chiamata a decidere da sè medesima la quistione. Per buona ventura tal quistione è di poca importanza pratica; e del resto una quistione giudiziaria, devoluta per legge alla corte suprema degli Stati Uniti, davanti alla quale è ora pendente e par prossima ad uno scioglimento finale. Qualunque voglia esserne la sentenza, io mi vi sottometterò cordialmente con tutti i buoni cittadini; quantunque io per me opini, il momento opportuno, giusta l'atto di Kansas-Nebraska, debba essere quello in cui il numero degli abitanti effettivi del territorio autorizzerà la redazione di una costituzione onde essere ammessi al grado di Stato nell'Unione.

« Checchè ne sia a questo riguardo, è debito imperioso e assoluto del governo degli Stati Uniti di assicurare ai singoli abitanti residenti la libera e indipendente espressione della loro opinione mediante il voto. Assicurato questo sacro diritto, nulla è di più equo che lasciare alla popolazione di un territorio libera da qualsiasi influenza esterna il decidere da sè medesima del proprio suo destino senza altro obbligo da quello di rispettare la costituzione degli Stati Uniti.

« Di questo modo composta la quesione territoriale, giusta il principio della sovranità popolare, principio tanto antico quanto lo stesso libero governo, tutte le quistioni pratiche trovansi risolute e altre più non rimangono ad agitare, essendo che tutti riconoscono che a termini della costituzione la schiavitù negli Stati Uniti non è soggetta a volontà di potere umano, salvo a quella degli Stati medesimi presso i quali è ricevuta. Noi possiamo dunque sperare che la lunga agitazione che regnò a questo proposito si approssimi al suo fine, e che i partiti geografici, ai quali siffatta questione ha dato origine, que'partiti tanto paventati dal Padre della nostra patria, avranno fra breve cessato di esistere. Felice pel paese quel giorno in cui lo spirito pubblico, lasciato in disparte questo subbietto, si volgerà ad altri d'importanza più grande e più pratica! In tutta la sua durata di oltre venti anni codesta agitazione senza tregua non tornò per nissuno di qualche sodo vantaggio; sibbene fu sorgente feconda di grandi mali pel padrone, per lo schiavo e pel paese intiero; scisse e allontanò l'uno dall'altro i diversi Stati; e mise a repentaglio perfino l'esistenza dell'Unione. Il pericolo non è ancor presentemente scomparso del tutto.

« Col sistema nostro tutti i mali semplicemente politici hanno il loro rimedio nel buon senso e nel calmo giudizio del popolo. Gran rimedio è il tempo! Gli argomenti politici, che alcuni anni fa ancora esaltavano ed esasperavano lo spirito pubblico son passati e quasi caduti in dimenticanza. Ma la questione della schiavitù è di ben altra importanza che qualsiasi questione semplicemente politica, perchè se l'agitazione continuasse, essa potrebbe giungere a tal segno da mettere in pericolo la vita di un grande numero di nostri concittadini in que'luoghi dove tale instituzione esiste. In somigliante eventualità, niuna forma di governo, per quantunque mirabile in se medesima e feconda di beni materiali, varrebbe a compensare la pace e la sicurezza perduta. Tutti gli uomini devoti all'Unione si adoperino adunque a loro potere perchè finisca un'agitazione, rimasta senza scopo dopo la legislazione recentemente introdotta dal Congresso.

« È male che alcuni uomini abbiano intrapreso di calcolare esclusivamente il valor materiale dell'Unione. Furono presentate stime ragionate del benefizio pecuniario e del vantaggi locali che alcuni Stati e sezioni potrebbero trarre dalla sua dissoluzione, come pure del danno comparativo che potrebbe nascerne per altri Stati e altre sezioni. Oltrecchè il trattare di questo modo una rilevantissima questione è cosa indegna e vile, siffatti calcoli non hanno fondamento. Una semplice considerazione basterà per convincere altrui a questo proposito. Noi godiamo oggi sopra tutta la superficie del nostro vasto paese tale libertà di commercio che il mondo mai non ha veduto. Questo commercio muove per vie e per canali, sopra fiumi e sopra lembi di mare che legano il nord e il sud, l'est e l'ovest della nostra confederazione. Distruggetelo, o tagliatene i nervi colle delimitazioni geografiche di Stati gelosi e ostili, e voi avrete inaridita la prosperità, e troncato il progresso e dell'Unione e di caduna delle sue parti; voi tutto involgerete in una rovina comune. Ma, per quanto importanti possano essere per se stesse, queste considerazioni divengono di lieve momento quando si ponga mente ai mali terribili che la disunione porterebbe per tutte le membra della Confederazione, pel nord e pel sud, per l'est e per l'ovest. Io già non mi pongo a descrivere somiglianti sciagure, essendo che ho l'umile confidenza che la Provvidenza la quale ha inspirato la savièzza necessaria per fondare la forma di governo e d'unione la più perfetta che l'uomo abbia mai saputo trovare, non lascierà perire questo governo e questa unione sin tanto che l'esempio suo non abbia efficacemente servito a spandere la libertà civile e religiosa nel mondo intiero.

« Dopo il mantenimento così importante della costituzione e dell'unione viene il dovere di mettere il governo in salvo dal rimprovero e sin dal sospetto di corruzione. La virtù pubblica è la vita delle repubbliche. La storia prova che quando tale virtù cade in discredito, quando l'amore dell'oro usurpa il suo luogo, può si la forma del governo sussistere ancora per alcun tempo, ma l'essenza è scomparsa per non tornare più mai.

« La condizione presente delle nostre finanze è senza esempio nella storia. Mai sinora nazione non si trovò impacciata per eccesso nel suo tesoro. Questo fatto dà quasi necessariamente origine a stravaganze legislative: suscita idee e introduce spese folli, e crea tal razza di speculatori e di macchinatori, la cui vita versa nello studio irrequieto e continuo di spedienti nuovi per trarre a sè il danaro pubblico. A torto o a ragione, il paese è preso in sospetto nella persona de' suoi agenti ufficiali, e la reputazione del governo riceve detrimento nel giudizio del popolo. Ciò è per se medesimo un gran male. Il modo nazionale di recarvi rimedio è quello di applicare l'eccedente del tesoro in grandi opere nazionali, autorizzate dalla costituzione. Nel novero di esse io pongo l'estinzione del debito pubblico e un aumento ragionevole della nostra marina, la quale è insufficiente si a proteggere l'immenso tonnellaggio del nostro commercio, più considerevole che quello di alcun'altra nazione, come a difendere tutta la immensa lunghezza delle nostre coste.

« È d'altra parte principio inconlestabile, non doversi prelevare sul popolo tasse maggiori del necessario alle spese di un'amministrazione saggia, economica ed efficace. Per aggiungere tale scopo, bisognava ricorrere ad unamodificazione della tariffa. Ora questa modificazione si è compiuta in modo da portare il minor danno possibile alle nostre manifatture indigene, specialmente a quelle che importano alla difesa del paese. Qualsiasi distinzione contro un ramo particolare d'industria per favorire ad associazioni, ad individui o ad interessi qualunque, sarebbe stata cosa ingiusta pel resto della comunità e inconciliabile con quello spirito di leale eguaglianza che deve dettare le disposizioni di una tariffa d'introito.

« La prodigalità in materia di finanza è tuttavia cosa di poco momento, come tentazione corruppitrice, quando la si paragoni alla folle dissipazione delle terre pubbliche. In niun tempo mai nazione non si è trovata nel mondo con tanto ricca dote di terre pubbliche, quanta abbiamo noi. Amministrando questo prezioso deposito, forse è savia provvisione il farne dono di una parte nell'intendimento di rendere migliore il resto; ma noi non dobbiamo giammai dimenticare che la nostra politica fondamentale sta nel conservare per quanto possibile tali terre per cederle a prezzi moderati a coloro che vanno a stabilirvisi. In questa guisa non solo noi favoreggieremo la prosperità dei nuovi Stati, procacciando loro cittadini onesti e industriosi, ma assicureremo un patrimonio ai nostri figliuoli, ai figliuoli dei nostri figliuoli, come pure agli esuli da terre straniere che verranno cercando nel nostro paese migliorcondizione e i beni della libertà civile o religiosa.

« Tal sorta emigranti hanno grandemente contribuito alla prosperità del paese, al quale si sono mostrati fedeli e nei tempi della guerra e in quei della pace. Divenuti cittadini, la costituzione e le leggi lor danno il diritto di essere posti in condizione di perfetta uguaglianza col nostri cittadini nativi, e dal canto nostro noi dobbiamo sempre riconoscere questo loro carattere.

« La costituzione federale è la concessione fatta dagli Stati al Congresso di alcuni poteri specifici. Se questa concessione debba essere liberamente o strettamente interpretata, è tal quistione che fin da principio nata tenne più o meno sempre dissenzienti i partiti. Senza entrare in siffatta quistione, io desidero di dichiarare, assumendo l'amministrazione, che una lunga osservazione mi ha convinto, la vera teoria, e nel tempo medesimo la teoria più sicura della costituzione, trovarsi nella stretta interpretazione dei poteri. Ogniqualvolta il nostro Congresso ha esercitato poteri dubbi, sempre so ne raccolsero frutti funesti. La nostra istoria ce ne somministrerebbe molti esempi, se questa fosse occasione da ciò. Non è del resto necessario di porre a cimento il linguaggio della costituzione, essendo che tutti i poteri essenziali e utili alla buona amministrazione del governo, sì nella pace come nella guerra, vi si trovano conceduti o in termini espressi o per indurione manifesta.

« Per quanto profondamente convinto di queste verità, io credo tuttavolta che in virtù del potere di far la guerra, il Congresso ha facoltà di applicare il danaro pubblico alla costruzione di una strada militare, quando questa strada è assolutamente necessaria alla difesa di uno Stato o di un territorio qualunque dell'Unione contro l'invasione straniera. Giusta la costituzione, il Congresso può dichiarare la guerra, levare e mantenere eserciti, creare e mantenere una marina, e chiamare la milizia per respingere l'invasione. Da questi poteri di fare la guerra, emana il dovere correlativo per gli Stati Uniti di proteggersi l'un l'altro contro l'invasione.

« Or come assicurare protezione alla California e ai nostri possedimenti del Pacifico, se non mediante una strada militare, tagliata attraverso al territorio degli Stati Uniti, e per la quale uomini e munizioni da guerra possano esservi rapidamente trasportati dagli Stati dell'Atlantico onde respingere il nemico? In caso di guerra con una potenza marittima molto più forte che noi non siamo, quello è l'unico modo certo di arrivare fino al Pacifico, essendo che la potenza nemica comincerebbe col chiuderci la strada attraverso all'istmo dell'America centrale. Non sarebbe possibile concepire, come, imponendo espressamente al Congresso il dovere di difendere tutti gli Stati, la costituzione non gli avesse implicitamente lasciato facoltà di valersi dell'unico mezzo possibile per cui uno di questi Stati sia difeso. Inoltre la pratica del governo fin dalla sua origine è stata di costrurre strade militari. Tornerebbe qui utile eziandio il considerare se l'affetto che nutrono presentemente per l'Unione i nostri concittadini della costa del Pacifico non s'indebolirebbe se noi trascurassimo di fornir loro, in tanta lontananza da noi, il solo mezzo per cui le forze degli Stati che giaciono al di qua delle montagne Rocciose potrebbero arrivare fino ad essi in tempo opportuno onde proteggerli contro un'invasione. Mi astengo per ora dall'esprimere un'opinione sul migliore e più economico modo pel governo di concorrere a questa grande e necessaria opera. Io credo che molte difficoltà, le quali paiono ora formidabili, svaniranno sino ad un certo segno appena verrà riconosciuto quale sia la strada più breve e la migliore.

« Forse qui torna in acconcio che io dica alcune parole intorno ai nostri diritti e ai nostri doveri come membri della grande famiglia delle nazioni.

« Nelle relazioni cogli altri popoli v'hanno principii semplicissimi, consacrati dalla nostra propria esperienza, dal quali mai non dobbiamo dipartirci. Noi dobbiamo coltivare pace, commercio ed amicizia con tutte le nazioni, non nell'intendimento solo di favorire i nostri proprii interessi materiali, ma perchè così vuole eziandio lo spirito di benevolenza cristiana verso gli uomini, fratelli nostri, qualunque sia la contrada che essi abitino. La nostra diplomazia debbe essere franca e procedere per la diritta via, senza cercar più e non accettando meno di quel che ci è dovuto. Noi dobbiamo nutrire rispetto sacro per l'indipendenza di tutte le nazioni, nè mai tentar d'intervenire nelle bisogne domestiche di alcuna di loro, se non vi ci spinga assolutamente la gran legge della propria nostra salute. Massima fondamentale della nostra politica, sin dai giorni di Washington, è l'evitare qualunque alleanza incomoda. La savièzza di questa massima non può essere contestata da nissuno. In una parola, noi dobbiamo praticare la giustizia e la benevolenza verso tutte le nazioni, ed esigere da esse egual giustizia in contraccambio.

« Mentre altre nazioni hanno ampliato i loro dominii colla spada, gloria nostra è non aver acquistato mai territorii che per compre leali, o come nel Texas è avvenuto, per volontaria determinazione di un popolo ardito, vicino e indipendente, di legare ai nostri i suoi destini. I territorii stessi che noi abbiamo acquistati dal Messico non fanno eccezione. Senza volere trar pro dalla fortuna della guerra contro una repubblica sorella, noi abbiamo acquistato que' possedimenti in virtù di un trattato di pace, pagando una somma considerata in que' tempi siccome un giusto equivalente.

« La nostra istoria ci vieta di acquistare in futuro altri territorii, a meno che l'acquisto non sia sanzionato dalle leggi della giustizia e dell'onore. Adoperando secondo questo principio, niuna nazione potrà aver dritto d'intervento o di querela, se nel corso degli avvenimenti noi perveniamo ad ampliare ancora le nostre possessioni.

« Sinora in tutti i nostri acquisti le popolazioni hanno goduto, sotto la protezione della bandiera americana, della libertà civile e religiosa, come pure di leggi giuste ed eguali. Esse sono state contente, prospere e felici: il loro commercio col resto del mondo si è svolto rapidamente e tutte le nazioni commerciali hanno avuto esse pure larga parte in questo benefico progresso.

« Or io mi presento a prestare il giuramento prescritto dalla costituzione, invocando i favori della divina Provvidenza sopra questo gran popolo. »

Il Senato ha confermato ieri le nomine dei membri del gabinetto del sig. Buchanan. Ecco come il ministero è definitivamente costituito:

Cass, ministro di Stato;
Howell Cobb, ministro del tesoro;
John B. Floyd, ministro della guerra;
Isac Toncey, ministro della marina;
Jacob Thompson, ministro dell'interno;
Il giudice Black, procuratore generale;
A. V. Brown, direttore generale delle poste.

L'ultimo Congresso ha votato importanti riduzioni nella tariffa delle dogane: le mercanzie che si troveranno in dogana all'epoca in cui sarà mandata ad esecuzione la legge non dovranno pagare che i diritti stipulati in questa legge. Ha inoltre votato fondi per l'esplorazione dell'istmo di Darien, dove è intenzione di scavare un canale di navigazione; pel compimento dell'esplorazione dei fiumi Parana e Paraguay; pel trasporto postale, una due o quattro volte al mese, dalle rive del Mississipi a San Francisco, e per via terrestre; e pel saldo della paga accordata al gen. Scott.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 *(sera)*.

Oggi ebbe luogo la terza conferenza relativa alla vertenza di Neuchâtel.

Azioni del Credito mobiliare 1457.

Strade ferrate austriache 783.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 612.

Vienna, 24.

La *Corrispondenza austriaca* pubblica un articolo contro la *Correspondance Italienne* relativamente ad un proclama murattiano (Veggasi la *Correspondance Italienne* del 14 corr.); e spera che l'Europa condannerà la licenza della stampa piemontese.

Parigi, 25 *mattina*.

Il *Moniteur* pubblica la relazione sul bilancio. Eccone un estratto:

Spese ordinarie: un miliardo 697 milioni
Proventi ordinarii: un miliardo 735 —
Eccedente delle rendite: 38 —
Spese straordinarie: 18 —
Eccedente del bilancio generale 20 milioni.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 31 marzo 1857.

Si rende noto che alle ore 11 di mattina del giorno 31 marzo corrente, si procederà in questo ufficio all'appalto, mediante Asta pubblica da tenersi col metodo delle candele, delle opere necessarie per la sistemazione delle facciate del Fabbricato del Collegio Carlo Alberto in Torino, verso le vie di San Francesco di Paola, dell'Ospedale e della Posta, colla costruzione di un zoccolo in pietra lungo il medesimo, e dei cornicioni di coronamento, mediante le opere per cui occorrenti attorno ai tetti, colla regolare riduzione delle aperture, e collo intonaco generale e tinteggiamento successivo delle facciate medesime, compresa la ristorazione della cinta che chiude il giardino annesso all'isolato suddetto verso levante.

L'asta sarà aperta sul prezzo di perizia rilevante a lire 20,000, ivi compresa la somma di L. 2245 60 da impiegarsi ad economia ed ai prezzi dell'elenco annesso alla perizia per lavori di sottomurazione ed altri imprevisti.

Le offerte all'asta dovranno essere assicurate col deposito di L. 2,000 in numerario o in titoli al portatore e dovranno contenere un ribasso sull'importare della perizia non minore di 0 25 per cento.

Le opere dovranno essere ultimate nel termine di quattro mesi dal giorno in cui sarà dato all'impresario l'ordine in iscritto di porvi mano.

I pagamenti in acconto si faranno in rate non minori del decimo dell'importare dell'appalto, e minori del decimo dell'ammontare dei lavori eseguiti; all'ultimazione delle opere se ne estenderà il conto finale, il cui importo sarà corrisposto all'impresario, dedotti gli acconti già pagati, e colla ritenuta del decimo, da non corrispondersi che un anno dopo, previa collaudazione definitiva delle opere, che egli sarà tenuto a mantenere nel frattempo, e riformare se difettose.

Le altre condizioni d'appalto sono visibili in quest'ufficio assieme alla perizia.

Il termine perentorio per fare il ribasso del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento è fissato a giorni 15 successivi, e scadrà col mezzodì del giorno 15 aprile p. v.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione del contratto, le cui spese tutte sono a carico dell'impresario, il disposto dal Tit. III del Regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 13 marzo 1857.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

25 marzo 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 75 91 75
1849 Obbl. 4 0/0 1 Sbre. C. d. m. in c. 942

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 321 p. 31 mar. 323 p. 31 id. 323 323 50 p. 30 aprile C. d. m. in liq. 322 p. 31 marzo 322 50 323 p. 31 id. 325 p. 30 aprile 326 324 50 p. 30 id.
Ferr. di Novara 1 gen. C. g. p. in liq. 714 713 714 p. 31 mar. C. d. m. in c. 724 in liq. 718 721 50 p. 31 corr. 720 p. 31 id. 726 728 729 p. 30 aprile
Id. Obbl. 1 Sbre C. d. m. in c. 283 285

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 24 marzo 1857, ricevuto alle ore 5 45 pom.

			in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0			» »	70 65 70 75
Id.	4 1/2 0/0		93 25	» » » »
			93 »	
Consolidati Inglesi a mezzo di			» »	93 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0			91 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0			54 90	» » » »

FAVALE GER.

TEATRO REGIO (ore 7 1/2) Opera seria del maestro Donizetti *Lucia di Lammermoor* — ballo grande *Catterina Howard*.

Serata a favore del R. Ricovero di Mendicità.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Gli Azionisti in mora pel versamento del 12.° ventesimo sono invitati ad effettuarlo entro tutto il 15 del prossimo aprile, con diffidamento che, scaduto questo secondo termine di favore, le azioni saranno dichiarate perente in forza dell'art. 6 degli Statuti sociali.

I versamenti si ricevono :

In TORINO presso la Direzione della Società, via dei Conciatori, porta num. 17 ;

In GENOVA presso la Cassa Generale.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

Per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto della Società Anonima della strada ferrata da Vercelli a Valenza per Casale, si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali, rispetto ai quali si è verificato il difetto di pagamento del sesto decimo, il di cui versamento fu regolarmente richiesto pel giorno 13 febbraio 1857.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
3599	3680	6921	6932	9000	9011
3831	3880	6934	6935	9063	9087
4331	4340	6980	6983	9188	9200
4351	4370	7020	7035	9341	9360
4371	4400	7285	7301	9459	9468
4451	4700	7310	7313	9486	9487
4751	4800	7372	7375	9506	»
4851	5000	7452	7502	9515	9519
5061	5160	7684	7735	9524	»
5347	5351	7801	7804	9533	»
5750	»	8005	8026	9563	»
5809	5815	8035	8072	9551	»
5817	5818	8078	8086	9592	9593
5879	5898	8094	8096	9596	9597
5959	5986	8205	8304	9599	9601
6002	6013	8320	8339	9603	»
6090	6093	8356	8370	9605	9606
6098	»	8376	8390	9650	»
6174	6193	8450	8474	9653	»
6224	6243	8525	8574	9669	»
6348	6379	8630	8649	9697	»
6430	6449	8660	8669	9706	»
6585	»	8730	8774	9722	»
6814	6820	8781	8784	9748	9922
6853	6868	8865	8889	9948	9997
6879	6888	8894	8897	10537	10636
6901	6904	8902	8934	10737	10764

I quali certificati saranno posti in vendita con apposito avviso a senso del succitato art. 12 dello Statuto sociale.

Casale, li 18 marzo 1857.

Il Direttore Gerente.

SOCIETA' ANONIMA
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DA NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che il versamento del Settimo Decimo delle azioni debba effettuarsi dal 1° al 15 prossimo aprile inclusivamente, in Torino, alla Cassa del Commercio e dell' Industria, o in Novara presso il sig. Pietro Marzoni cassiere della Società, al num. civ. 478, piazza S. Agata, prevenendo li signori Azionisti che verranno contemporaneamente pagati gli interessi sui versamenti fatti a tutto il 31 corrente mese.

Novara, li 17 marzo 1857.

PASTILLES-MINISTRES

PETTORALE CELEBRE IN TUTTA EUROPA per la voce, i reumi, le oppressioni, le irritazioni della gola e del petto. — Ciascuna pastiglia porta il nome PAJOT, farmacista, via *Chaussée d'Antin*, 58, a Parigi. Deposito a *Torino*, presso J. BASS, sotto i portici di piazza Castello.

FABBRICA
DI
PROFUMERIA SOPRAFINA
Delabrierre Vincenzo
Rue du Bac, 55, a Parigi.

Questa casa, fondata nel 1780, continua a godere la fiducia di una clientela la più distinta tanto in Francia quanto all'estero. Vi si trova un grande assortimento di tutti gli articoli di profumeria e di essenze per fazzoletti. Pomate fine, saponi profumati, siccome anche molte preziose specialità, quali sono la Crema di giglio ed il Sapone di Crema di giglio per la conservazione della pelle; la composizione antiscorbutica pei denti e la pomata Comigeno-Gron per impedire la caduta e lo scolorimento dei capelli.

Commissione — Esportazione.

DA RIMETTERE
per causa di decesso
unitamente o separatamente, via del Gambero, 8,

SCUDERIA bene avviata di 10 piazze, ed altra di 2 con grande rimessa e piccolo magazzeno. Avvi pure due VETTURE CITTADINE e tre Cavalli, più un Alloggio di 6 camere per chi lo desidera.

Dirigersi ivi dai fratelli Ferrero.

RACCOLTA COMPLETA
degli INDICI *relativi agli*
ATTI PARLAMENTARI
dalla sessione del 1848 in poi

Dirigersi alla Tipografia G. Favale e C., presso cui trovansi le annate della

GAZZETTA PIEMONTESE

e Supplimenti delle due CAMERE

dalla Sessione Legislativa 1848
a L. 20 per annata.

AVIS
aux Suisses domiciliés à Turin

L'Assemblée générale de la Société de Secours suisses est convoquée pour le dimanche, 29 mars, à midi, au Consulat Suisse, place Victor Emmanuel, n. 15. Les Suisses domiciliés à Turin sont priés d'y intervenir.

V. ROUSSY

IL NOTAIO
IGNAZIO ROGNONE
Ha trasferto l'Uffizio in via della Posta, 6, piano 3°, accanto al Caffè Venezia.

SEMENZA BACHI
VERA DI SIRIA

Presso i signori Barbaroux e Comp., banchieri, via Ambasciatori, num. 1, e Bessone e Sala, droghieri, via Porta Nuova, casa Panissera, num. 17.

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio iodato di J. Personne**, è un medicamento di grand'aglia, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata**, ecc.

L'Olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell'Inventore e del sig. LABELONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Beica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissarotto — *Santhià*, Almondo — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CASCINA *detta* MAGHINA
DA AFFITTARE *sulle fini di Caselle*

di ett. 57 (g.te 150) circa, divisibile in 2 lotti.

DA VENDERE

CASA in Torino, del reddito di circa L. 5,000. Dirigersi negli Studii dei signori notai cav. F. Albasio e cav. G. Turvano.

R. FABBRICA CAMPANINO *in Genova*
Piazza S. Domenico, portici dell'Accademia, 18

Grande deposito di SEDIE di Chiavari. Dirigersi per commissioni in Genova a Michele Dallorso, nel deposito indicato, ed in Chiavari a G. Descalzi-Campanino nella R. Fabbrica.

RICERCA DI MUTUO

Di L. 35m. da persona assai risponsale e di ottime qualità morali, guarentendosi con ipoteca sovra una casa in Torino del valore di L. 150m. e più. — Far capo dal not. Bastone, via e casa dello Spirito Santo, 5.

ELEGANTE ALLOGGIO

Di 5 camere al piano nobile, con vista in Doragrossa, da affittare con mobili o senza. Via Argentieri, n. 1, piano secondo.

AVVISO

Per tutti gli effetti che di ragione, si rende noto al pubblico, che con atto delli 9 febbraio 1857, rogato Fiorito, notaio a Chierasco, e per le causali ivi specificate, il sig. cav. Cesare Chiora rinunciò alla carica di esecutore testamentario, che gli veniva conferta con testamento del 21 giugno 1852, rogato Secondino, dal cav. Carlo Ratti fu D. Domenico, pure di Cherasco.

Torino, li 24 marzo 1857.

Chiora Carlo caus. coll.

DA VENDERE

CASA di campagna composta di 24 camere di recente costruzione, con giardino, casa rustica ed aia attigua, in amena e salubre posizione, in vicinanza della stazione della strada ferrata di Genova, e distante chilometri 17 1/2 (miglia 7) dalla capitale.

Dirigersi alla R. Farmacia Masino in Torino

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA in Torino, via Arcivescovado, n. 3, prospiciente verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito brutto di L. 17,500, con mora per parte del prezzo.

Per maggiori notizie dirigersi al signor notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, n. 15

SPECIALITA'

Presso **RATTI,** *Negoziante in colori, via S. Francesco di Torino*

La rinomata vernice brillante asciutta in 2 ore in diversi colori per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio; la base di questa vernice, essendo la gomma copale, è sostanze grasse, non si deve confondere con altre che si vendono sotto il medesimo nome, ma di preparazione diversa. Detta vernice venne anche adoperata con ottimo esito sui muri ove si vuole dipingere, potendosi dipingere con qualunque colore.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio, per golosie, da più anni sperimentato.

Inchiostro indelebile, per marcare la lingeria anche colla penna, garantito a qualunque liscivio.

VERNICI metalliche subito asciutte, in diversi colori e naturali, per l'oro, argento, ferro, ottone, latta, per i lavori chinesi, detti *violach*, per il marocchino, ed è molto adoperata nelle cornici fatte di corame.

SEMENTE BACHI *(Galletta gialla)*
di VALLE LUSERNA, NOVI *e* BRIANZA
garantita di 1ª *qualità*, fatta in regioni montuose, affatto immuni dalla dominante malattia.

Si vende da TASSO *e* ROSTAN, *Banchieri, Torino, via Provvidenza*, 9.

FALLIMENTO

di Guido Morando, impresario di costruzioni di edifizii, domiciliato nel cantone del Lingotto, di Torino, in casa propria.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 20 corrente mese, ha dichiarato il fallimento del suddetto Guido Morando; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor causidico coll. Carlo Simondi, domiciliato in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gio. Paolo Laciaire, li 4 di aprile prossimo venturo, ed alle ore 3 pomerid., in una sala di detto tribunale, per gli effetti previsti dall'art. 492 del Codice di commercio.

Torino, li 23 marzo 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

delli Gio. Battista Bazzarini e Gaetano Savallo, già esercenti la Libreria Sociale sotto la firma Bazzarini e Savallo, in Torino, via Bogino, num. 8.

Si avvisano i creditori di detti Gioanni Battista Bazzarini e Gaetano Savallo, di rimettere alli signori Casimiro Favale e Vincenzo Steffenone, in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di detta città, li loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 6 del p. v. aprile, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dei congressi di detto tribunale, avanti l'ill.mo signor cav. Giuseppe Duprè, giudice commissario del fallimento, per l'ulteriore verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 20 marzo 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente in Torino il 15 prossimo maggio, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti dalli Caterina, Domenico, Teresa, Vincenzo, Giovanni, Antonio, Giacinto, Margherita, Luigia ed Angela, madre e figli Plassio, nei territorii di Rivarolo e Bosconero, posti in subasta ad instanza del sig. Gaetano Pasquario, al prezzo e alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 17 corrente mese.

Torino, li 23 marzo 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

NOTA

Con atto 17 dicembre 1856, rogato Revelli, il signor Gabetti Giuseppe di Giacomo di Torino, acquistò dal sig. Tonelli Luigi di Gioachino di Torino, il dominio utile, il cui dominio diretto aveva diggià acquistato dal medesimo con atto 30 luglio 1856, rogato Scoffone, per L. 1,380, dello stabile che segue, cioè: campo ora vigna, di are 52, 70, situato a Montaldo, regione Semna, al numero 563 di mappa, coerenti Quaglia Francesco a mezzodì, Pietro Fiorio a ponente, la strada comunale a notte, e Paolo Vitrotto e Collo Bernardo a levante.

Tali due atti vennero li 24 febbraio 1857 trascritti all'ufficio delle ipoteche di Torino al vol. 64, art. 30303 del registro alienazioni.

Tanto si notifica per li effetti legali.

Torino, li 23 marzo 1857.

Not. Giovanni Revelli.

NOTA

Sovra ricorso sporto dalla Maria Girod, moglie di Carlo Alessio, il signor presidente del tribunale provinciale di Torino, con suo decreto 16 corrente marzo, deputò l'usciere Gioanni Isolle per le notificazioni prescritte dall'art. 2336 del Codice civile per l'apertura del giudicio di purgazione sovra una casa, situata in questa città, sulla sponda sinistra del Po, isolato Sant' Aurelio, descritta nel certificato di trascrizione 24 novembre 1856, ed acquistata da Gio. Viglierco con instromento 2 novembre 1856, rogato Chiaventone, per L. 14,000 di cui ne offrì il pagamento in estinzione dei crediti esigibili o non, con elezione di domicilio in Torino e nell'ufficio del causidico coll. Raimondo Garneri, via Argentieri, 7, piano secondo.

Torino, li 23 marzo 1857.

Garneri caus. coll.

ESTRATTO

di società di commercio in nome collettivo a mente dell'art. 53 del Codice di commercio.

Per scrittura privata delli 15 marzo si stabilì società in nome collettivo tra la damigella Angela Richetta e li di lei nipoti Luigia, Francesco, Teresa, Giuseppe e Natallino, fratelli e sorelle Marocco, rappresentati stante la minor età dal loro padre il sig. Giuseppe Marocco.

L'oggetto della società è la fabbricazione e vendita d'inchiostro.

La sede è in Torino.

La firma è di Giuseppe Richetta.

L'amministrazione, direzione, ed uso della firma sono riservate esclusivamente alla detta damigella Angela

Il tempo della società è triennale a partire dalla data di detta scrittura, con patto di tacita rinnovazione.

Torino, li 15 marzo 1857.

Angela Richetta.
Giuseppe Marocco.

NOTIFICATION

Dans la cause en subhastation poursuivie pardevant le tribunal provincial d'Aoste, à l'instance de Rosset Francois-Balthazard, contre son débiteur Rosset Pierre-François, tous les deux domiciliés à Ollomont, ensuite d'offre de sixième fait le 14 du courant mois de mars, sur le prix d'adjudication du 27 février précédent, M. le président du susdit tribunal, par son décret du 16 mars dit, a fixé la nouvelle enchère à 9 heures du matin du 15 avril prochain, dans la salle des audiences dudit tribunal, pour y couvrir la mise à prix de 1,516, résultante dudit acte d'offre de sixième, en un seul lot, des immeubles, situés sur le territoire de la commune d'Ollomont, consistant en une montagne appellée *Berrua*, dont les fins de toute la montagne sont: au levant les montagnes de Selive et Porchère, du midi le rocher, du couchant les bois de Lachenal, et du nord la sommité des monts, dont les numéros du cadastre sont 4915, 4922, 4923, 4924, 4925, 4927, 4931, 4932, 4939, 4944, 4945, 4947, 4948, 4953, 4955, 4957, 4960, 4963, 4966, 4971, 4974, 4975, 4977, 4979, 4980, 4981, 4982, 4990, 5024, 5029, 5032, 5050, 5055, 5068, 5083, 5103, 5108, 5111, 5114, 5119, 5166, 5192, 5198, 5205, 5206, le tout à corp, et non à mesure, avec toutes les servitudes actives et passives, et autres droits inhérents, ainsi et comme ils ont été possédés jusqu'ici par ledit débiteur Rosset Pierre-François, et suivant les clauses et conditions dont au ban d'enchères relatif, qui se trouve déposé au greffe du susdit tribunal.

Aoste, le 20 mars 1857.

Lambert proc.

NOTIFICATION

Sur instance de la maison de commerce, établie à Turin sous le nom des frères Durio, M. l'avocat Emile Accotto, juge au tribunal provincial d'Aoste, comme juge commis, a, par ordonnance du 14 mars courant, déclaré ouverte l'instance d'ordre pardevant ledit tribunal pour la distribution de la somme de fr. 10,431, prix des biens immeubles subhastés à l'instance de la prédite maison de commerce, en haine des frères et sœurs Favre Jean-Baptiste, Grât Antoine, André-Joseph, Marie-Rose, Marie-Thérèse-Elisabet, Marie-Catherine et Marie-Thérèse-Philomène de feu Laurent Favre, tous domiciliés à Aoste, et a enjoint aux créanciers des mêmes Favre à produire et déposer au greffe dudit tribunal leurs demandes motivées de collocation, avec les pièces à l'appui, dans le terme de 30 jours dès la notification.

Aoste, le 20 mars 1857.

Lambert proc.

NOTA

All' udienza del 24 aprile prossimo del tribunale provinciale di Biella, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento di stabili, situati a Bioglio, sull' instanza del sig. teologo Pietro Vignazia, prevosto di detto luogo di Bioglio, contro Costantino Pasquario, pure di Bioglio.

Biella, li 27 febbraio 1857.

Regis Gio. proc. coll.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa da Carlo Cossa da Tavigliano, in pregiudicio di Giuseppe Ceria fu Carlo da Veglio Chiavazza e Margari Gioanni, residente in questa città terzo possessore, il tribunale provinciale di Biella ha fissato l'udienza del 26 prossimo maggio per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sul territorio di Ternengo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 19 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 23 marzo 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino del 24 prossimo aprile, ore 10, sull' instanza della signora Giuseppina Panero, vedova del fu sig. notaio Clemente Gabutti, domiciliata a Ceva, ed in odio delli Stefano e Giuseppe, padre e figlio Prato, domiciliati a Nucetto, e terzo possessore Francesco Bellone, domiciliato a Murialdo, si procederà all' incanto e successivo deliberamento di varii stabili proprii delli ridetti padre e figlio Prato, posti sulli territorii di Nucetto e Bagnasco, in 4 distinti lotti, al prezzo loro assegnato, e sotto li patti e le condizioni apparenti dal bando venale delli 4 andante mese.

Lotto primo al prezzo di L. 500;
Lotto secondo di L. 250;
Lotto terzo di L. 300:
Lotto quarto di L. 300.

Mondovì, li 6 marzo 1857.

Comino proc.

N. 73 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Giovedì 26 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	56	28
— detti per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
25 Marzo	728 44	728 82	729 28	+ 8 7	+ 10 1	+ 12 3	+ 7 2	+ 9 3	+ 10 1	E.	E.N.E.	E	Pioggia	Annuvolato	Nuv. rotte

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 MARZO 1857

S. M., con Decreti firmati in udienza delli 18 andante, si è degnata di fare le seguenti nomine e promozioni nel personale del Ministero dell'Interno:

Nasi Annibale, applicato di 1.a classe, nominato segretario di 2.a classe;

Pastore avv. Gio. Batt., applicato di 2.a classe, promosso alla 1.a classe;

Ciarella cav. Giuseppe, applicato di 3.a classe, promosso alla 2.a classe;

Garroni not. Emanuele, applicato di 4.a classe, promosso alla 3.a classe;

Massa di San Romano avv. Luigi, applicato per la superiore carriera delle intend., nominato applicato di 4.a classe al Ministero dell'Interno;

Valle Giovanni, scrivano computista nella Amministrazione delle carceri, nominato applicato di 4.a classe al Ministero dell'Interno.

In udienza delli 18 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Charmet avv. Francesco, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Thonon, dispensato da tale ufficio rimanendo giudice presso lo stesso tribunale;

Déleschaud avv. Bernardo, giudice di 2.a cl. ivi, incaricato provvisoriamente delle funzioni di giudice istruttore ivi;

Fernando Pietro, giudice del mand. di Mores, dispensato da ulteriori servizio;

Hudry Francesco, già sostituto segretario presso il trib. prov. di Bonneville, nominato sostituto segr. presso il medesimo tribunale;

Franzone Pio, già sost. segr. del mandamento d'Acqui sost. segr. sovranu. ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 marzo.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 18 marzo 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	5078959 47
Id. id. in Torino	»	3508689 98
Id. id. nelle Succursali	»	3356581 19
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	17647140 06
Id. id. in Torino	»	22611198 69
Id. id. nelle Succursali	»	6603984 53
Effetti all'incasso in conto corrente	»	164703 09
Immobili	»	1812236 62
Fondi pubblici	»	3487959 19
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	569753 16
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	75607872 64

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32455000 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 67463 85 / Non disp. » 132696 72)		200160 57
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	600469 14
Id. id. in Torino	»	590197 26
Id. id. nelle Succursali	»	112046 70
Id. (non disponibile)	»	15712 22
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	263679 46
Dividendi a pagarsi	»	28308 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	323281 83
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	233379 14
Id. in Torino	»	287758 35
Id. nelle Succursali	»	102006 34
Diversi (non disponibile)	»	6931650 95
	L.	75607872 64

MINISTERO DELLE FINANZE.

Anna Margherita Sterpone, moglie di Giuseppe Accastello, già sergente nella Compagnia Sott'Ufficiali veterani, dimorante a Torino, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il certificato d'iscrizione, n. 6782, della pensione di ritiro d'annue L. 650, di cui è provvisto il detto di lei marito, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. CUGIANI.

SOMMARIO POLITICO

La proclamazione officiale dello scioglimento della Camera dei Comuni è stata divulgata dalla *Gazzetta di Londra* la sera di sabbato scorso.

Prima della chiusura dei lavori parlamentari il deputato Duncombe interrogò lord Palmerston se fosse vero che il governo napolitano abbia fatto delle aperture per trattative al governi di Francia ed Inghilterra. Il primo ministro rispose che il solo passo fatto dal governo napolitano consiste nell'aver chiesto in qual guisa le due potenze occidentali avrebbero giudicato l'invio dei detenuti politici nell'America meridionale. Lord Palmerston soggiunse di non conoscere ancora l'opinione del governo francese in proposito, ma essere persuaso che la misura a cui accennava il governo napolitano non potrebbe giovare a far cessare l'interruzione delle relazioni diplomatiche.

Il presidente del Consiglio nazionale svizzero, sig. Escher, è stato ricevuto in udienza particolare il giorno 22 corrente da S. M. l'imperatore dei Francesi. Si crede che il viaggio del sig. Escher a Parigi non sia estraneo alle trattative per Neuchâtel, le quali del resto sembrano bene avviate e prossime ad una conclusione.

La seconda Camera del Parlamento prussiano ha continuato a deliberare sulla proposta di legge relativa a nuove tasse. I deputati Reichensperger e Gerlach hanno parlato contro le proposte ministeriali.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 23:

Ieri sono qui arrivati S. A. il principe Rodolfo di Liechtenstein da Vienna, e S. E. il sig. Federico conte di Thun, consigliere intimo di S. M. I. R. A., da Verona.

— Prima del mezzogiorno di ieri, S. E. mons. patriarca venne solennemente sacramentato per viatico.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 20 corrente annunzia che il giorno di S. Giuseppe S. S. Pio IX tenne concistoro in Vaticano per conferire il cappello cardinalizio alle LL. EE. Eminenze i cardinali Geissel, arcivescovo di Colonia ed Haulik, arcivescovo di Zagabria. Nel medesimo concistoro propose parecchie chiese per arcivescovi e vescovi, fra le quali quella di Parigi per S. E. il cardinale Morlot.

— Lo stesso giornale reca un decreto del ministero del commercio e dei lavori pubblici con cui è accordata alla società della linea Pio-Centrale, con garanzia per parte del Governo, la concessione di poter eseguire ed esercitare, a tutte sue spese, rischio e pericolo, il prolungamento di detta linea da Bologna a Ferrara fino al Po, escluso peraltro il ponte sopra il detto fiume.

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia* in data di Ferrara 20:

La Commissione internazionale mista per la libera navigazione del Po si è radunata in quest'ufficio di sua residenza per tenere l'ordinaria congregazione di primavera.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 23 marzo:

Le trattative a Parigi per la fusione delle ferrovie svizzere sono ancora pendenti a Parigi perchè da una parte si è discordi sulla residenza della direzione generale, e dall'altra i consiglieri di Stato Schaller ed Eytel hanno protestato contro la fusione della Società della ferrovia di Oron, quando la fusione non sia generale a tutte le Società svizzere. Inoltre Fazy avrebbe portato una protesta del Consiglio di Stato di Ginevra contro la fusione, in quanto questa non garantisca la linea di Oron, e non abbracci tutte le concessioni svizzere. Dicesi che quest'ultimo, in caso diverso, minacci di ritirare certi vantaggi che ha accordato alla Società Lione-Ginevra. Tutte le ferrovie svizzere hanno ora i loro delegati a Parigi, e mentre i fusionisti si schierano intorno a Pereyre, gli antifusionisti appoggiano Rothschild.

— Un dispaccio telegrafico da Parigi, 20 marzo, annunzia che la fusione fra le Società delle strade ferrate Settentrionale, Centrale, del Lago di Neusciatel, Occidentale, Versoix-Ginevra (tutta la linea da Romanshorn a Ginevra), è stata sottoscritta. È riservato all'assemblea generale degli azionisti il determinare la residenza della direzione a Zurigo od a Basilea, delle quali città quella che non avrà la direzione, avrà invece il consiglio d'amministrazione e l'assemblea generale.

NEUSCIATEL. Il tribunale militare di Neusciatel è convocato per il 19 marzo a Colombier per giudicare i disertori, che dietro la leva ordinata sull'appello federale non si presentarono alle caserme, mentre que' soldati che abbandonarono la bandiera, quando l'armata già era in marcia per il Reno, furono sottoposti al tribunale federale, e da questo condannati ad un anno di carcere. Si crede che l'atto di accusa dividerà i disertori in 3 classi: la prima dei disertori del contingenti attivo e di riserva che non sono ritornati; la seconda di quelli che ritornarono; la terza de' disertori della landwehr. Gli assenti saranno condannati in contumacia.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *marzo*. Al gran banchetto che il lord mayor ha dato la sera del 20, in onore di lord Palmerston, ed al quale erano convitate 300 persone, il primo lord ha tenuto il seguente discorso:

« Noi siamo stati in minorità nella Camera dei Comuni. Io tengo dalla bocca di parecchi onorevoli membri i quali votarono in questa occasione contro di noi, che essi lo fecero senza aver voluto minimamente ritogliere al governo la loro fiducia: me ne diedero eglino stessi la formale assicurazione (*applausi*). Non potevamo acquietarci al biasimo riversato sopra di noi per gli avvenimenti di Canton, perchè a creder nostro, la condotta tenuta colà era ad un tempo necessaria e giusta (*nuovi applausi*).

Gli agenti del governo inglese non avevano fatto se non ciò che dovevano fare col resistere energicamente agli insulti ed alle violenze. Noi pensammo che in questo conflitto di opinioni suscitato dalla verteuza cinese, l'opinione pubblica ci darà ragione contro la maggioranza della Camera. Dipoi ricevemmo un grandissimo numero d'indirizzi, soscritti da uomini di tutte le classi della società e di tutte le gradazioni di colore politico, whig, tory e radicali, proclamanti che quando ne va degli intercssi del paese, è giusto che le divergenze d'opinione e di partito si dileguino, e che l'intera nazione si stringa insieme per la difesa dell'onore e dell'indipendenza della patria.

Così s'avverò la nostra previsione che era fondata sul nostro convincimento, che il cuore della nazione è buono, il suo giudizio è retto, e ch'essa annullerà la censura di cui la Camera dei Comuni ci colpì (*applausi*). Benchè io non debba nè voglia parlar qui di coalizioni nè di combinazioni, poichè esse furono disdette, mi sarà lecito nondimeno di segnalare un concorso fortuito di capi componenti gli elementi d'un governo che sperava di giungere al potere facendosi sgabello dell'umiliazione e del degradamento del paese (*applausi*). Se questi uomini fossero giunti al potere, che sarebbe avvenuto? Si sarebbero fatte ai barbari Cinesi scuse di quanto era successo. Sarebbe bisognato ricostruire i forti cinesi, e spedire cannoni nuovi di Woolwich per sostituirli ai pezzi che la nostra artiglieria pose fuori di stato di servire (*applausi*). Sarebbe stato d'uopo indennizzare il commissario Yeh delle spese da lui fatte per pagar le teste dei nostri compatrioti o per avvelenarli coll'arsenico! Sicuramente non devesi piegare il ginocchio dinanzi a simili barbarie!

Ci si fa l'accusa di eternar la guerra, e di non lasciar fuggire alcuna occasione di farla nascere. Ma essi dimenticarono che noi appunto rendemmo la pace all'Europa; ciò dimenticarono quegli uomini che non vollero aiutarci a far la guerra con energia e che ricusarono di aiutarci ad ottenere, di concerto coi nostri gloriosi alleati i Francesi, i Sardi e i Turchi, le condizioni che conseguimmo allora che essi medesimi le proclamavano impossibili.

Quello che noi vogliamo a pro del paese è la pace al di fuori e il progresso all'interno; ma la pace che noi vogliamo è la pace con onore (*vivi applausi*), la pace con sicurezza, la pace col mantenimento delle alleanze nazionali, la pace colla tutela della vita e degli averi dei nostri compatrioti all'estero (*applausi*). Tali sono anche i voti della nazione inglese, e fino a che essa si degnerà d'onorarci della sua fiducia, noi renderemo i servigi che la sovrana e la nazione aspettano da noi.

Non saremo già noi quelli che consentano ad essere strumenti di vergogna e di degradamento nazionale (*Bravo!*). Noi non fummo, non siamo, nè saremo mai che gli strumenti della volontà nazionale, e finchè siano le cose in tal modo, noi sfideremo la combinazione accidentale dei *gentlemen*, senza legame e senza comunicazioni che, per una strana fatalità, si trovarono un giorno riuniti in un solo e medesimo voto a fine di rovesciare il governo (*lunghi applausi*). »

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna del 22:

L'imp. reg. consigliere di sezione sig. de Lowenthal trovasi presentemente a Parigi per intavolare col governo francese pratiche per la conclusione d'un trattato postale tra la Francia e l'Austria.

Le imp. reg. truppe austriache abbandoneranno dopodomani la capitale della Valachia, nella quale erano stazionate dal 1854 in poi. Il quartiere generale ed il comando delle truppe sotto il tenente maresciallo cav. de Marziani, partiranno da Bucarest il 25 marzo. Alla fine del mese l'evacuazione dei Principati sarà compiuta. Una parte delle truppe fu imbarcata su battelli a vapore.

Dicesi che l'imp. gabinetto russo si è associato alle viste della Francia nella controversia tedesco-danese.

S. Em. il sig. cardinale arcivescovo pr. de Schwarzenberg partirà la settimana santa alla volta di Praga.

Il regio inviato inglese presso la nostra corte, sir Hamilton Seymour, fu ricevuto di questi giorni in udienza particolare da S. M. l'imperatore.

La scorsa domenica ebbero principio le discussioni definitive intorno lo statuto d'organizzazione per l'Ungheria. Credesi che fra pochi di esse saranno condotte a termine. L'arciduca governatore s'è pronunciato in favore della fondazione di una società di credito per la coltivazione del suolo.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Annover* in data di Berlino 19 marzo:

Le potenze alemanne non hanno ancora nulla deciso sulla condotta da tenere nella questione dei ducati tedeschi della Danimarca. Sono intavolate a questo riguardo negoziazioni tra le corti di Vienna e Berlino, le quali però non hanno sin qui prodotto alcun risultamento. Il sig. de Bülow è ritornato a Berlino, non si sa positivamente perchè; egli è certo però che questa quistione agita grandemente tutta la diplomazia europea. A questo proposito ci vien riferito che essa è stata in questi ultimi giorni obbietto di una conferenza tenutasi a Parigi fra il conte Hatzfeldt, il barone Hubner e il conte Walewski, e che quest'ultimo ha approvato le rimostranze dei Ducati e l'appoggio che loro è dato dalle potenze alemanne. La Danimarca non avrebbe quindi altra scelta che la perdita della sua causa, sia davanti alla Dieta Germanica, che davanti al tribunale delle

www.internetculturale.it

potenze europee. Quanto all'Inghilterra, ci pare che in questa quistione essa non sia del medesimo avviso che la Francia. Rileviamo che la Francia e l'Inghilterra hanno risposto alla circolare indirizzata dal gabinetto danese alle potenze europee nel tempo stesso che ella spediva le sue note alla Prussia e all'Austria, mediante dispacci che sono stati comunicati oltre alla corte di Copenaghen a quella di Berlino. I dispacci concordano in ciò che in ambidue si chiede che la quistione sia trattata di preferenza da una conferenza europea e si respinge per motivi di forma la competenza della Dieta. Ma quanto al giudizio portato sul fondo della quistione, il conte Walewski esprime l'opinione che noi abbiamo fatto conoscere, mentre l'Inghilterra lascia vedere la sua parzialità per la Danimarca. Qua si segue il sistema tenuto finora si nella sostanza come nella forma. Si vuol portare la quistione davanti alla Dieta. Il re di Danimarca non vi è interessato che come duca di Holstein e di Lauenbourg. Nessuno pensa a contestargliene la sovranità; non trattasi d'altro che del mantenimento dei dritti che esso ha guarentito loro colla dichiarazione del 1852.

TURCHIA

CANEA, 5 *marzo*. (Corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*). Nel momento in cui facevasi passaggio dal carnovale alla quaresima, cioè la notte dal 24 al 25 dello scorso mese, si sentì una scossa di terremoto ondulatoria non indifferente nè per la sua forza, nè per la sua durata, ma, siane lodata la Provvidenza, essa non lasciò alcuna conseguenza se non quella di rinnovare il timore nella popolazione, particolarmente nelle donne. Questo spiacevole fenomeno sciolse le riunioni carnovalesche, ponendo termine ai divertimenti incominciati senza vivacità e come se ne fosse stata presentita la fine.

Negli ultimi trascorsi giorni, venne rinnovata nella chiesa vescovile greca, la preghiera per il sultano che emanò il noto *hat humaioun*, collo scopo altresì, cred'io, di mantenerne l'esistenza. Questa dimostrazione del raià venne accolta dalle autorità governative con segni di particolare simpatia.

In tutto il mese di febbraio si fecero sentire, e si sentono ancora, i procellosi venti settentrionali, con abbondanti nevi sui vicini monti, acqua e grandine sul piano e con un freddo costante in modo notevole: cosa che influisce male sulla pubblica salute, cagionando punture e catarri fortissimi. Però questi tempi si ritengono come favorevoli pei futuri raccolti.

Giorni sono, l'autorità governativa del paese ha aperto le liste per le associazioni alle azioni della strada ferrata da Smirne ad Aidin.

Molti dei primari impiegati diedero il buon esempio e giova credere che anche il ceto mercantile, sebbene non s'intenda di questo genere d'imprese, seconderà gl'impulsi per un'opera di tanto interesse nazionale.

AMERICA

Dopo che il nuovo presidente degli Stati Uniti, signor Buchanan, ebbe terminato il suo messaggio d'inaugurazione (V. *Gazz.* di ieri), il primo giudice della corte suprema, Taney, gli ha fatto prestare il giuramento presidenziale nei seguenti termini:

« Io giuro solennemente che adempierò fedelmente agli offici di presidente degli Stati Uniti, e che preserverò, proteggerò e difenderò a tutto mio potere la costituzione degli Stati Uniti. »

Non è vero, come è stato detto, che varii membri del nuovo gabinetto non approvino certi passi del messaggio presidenziale. Il generale Cass si tenne chiuso col signor Buchanan *sino* ad ora tardissima la sera di martedì: essi erano d'accordo.

Dopo la cerimonia del Campidoglio, il corteggio riprese il suo ordine e il presidente è stato condotto alla residenza del potere esecutivo, accompagnato dall'ex-presidente. Quest'ultimo ha lasciato alla porta il sig. Buchanan, il quale è entrato e ha preso possesso della Casa Bianca.

Il primo ricevimento del sig. Buchanan, la sera del 6, è stato numerosissimo. Tutte le legazioni straniere vi erano rappresentate. Un gran numero di officiali di terra e di mare erano presenti. I cittadini del Kansas che si trovavano a Washington, si congratularono mercoledì col sig. Buchanan della sua elezione e lo assicurarono della loro intenzione di attenersi all'esecuzione delle leggi degli Stati Uniti e dei territorii (*Morning Herald*).

Il ballo d'inaugurazione a Washington che terminò la solennità del giorno, passò in modo soddisfacente. Il nuovo presidente e il vicepresidente vi assistevano e sono stati accolti col più vivo entusiasmo. L'ex-presidente Pierce era troppo indisposto per esservi presente (*Times*).

— Il *New York Herald* pubblica le seguenti notizie del Messico:

Per la via di Nuova Orleans abbiamo ricevuto notizie di Messico del 10, e di Veracruz del 12 febbraio. Il presidente Comonfort e buon numero di funzionari pubblici e di generali avevano giurato il 5 fedeltà alla nuova costituzione. L'Assemblea costituente ha indirizzato al popolo un proclama dove è detto che il *piano d'Ayutla* era inefficace. La nuova costituzione era generalmente approvata. Speravasi, che dal nuovo trattato stato conchiuso cogli Stati Uniti sarebbero risultati grandi vantaggi commerciali per le due nazioni, e che quel trattato avrebbe contribuito ad unire più strettamente i due governi.

COMMEMORAZIONE

del Cav.

PIER ALESSANDRO PARAVIA

Lunedì (23) il dottore di lettere Michele Coppino, professore supplente di Eloquenza italiana nella R. Università di Torino, consecrava la sua lezione a fare una commemorazione affettuosa del compianto prof. Pier Alessandro Paravia, già maestro a lui ed a quanti alunni di belle lettere uscirono da ben cinque lustri dal nostro Ateneo. L'uditorio era più numeroso dell'usato, e fra esso notavansi il Presidente del Consiglio Universitario e parecchi Membri del Collegio di Lettere.

L'oratore, dopo avere parlato delle doti della mente e del cuore dell'egregio defunto con quella squisitezza di sentire e quella temperanza che rendono più cara e più pregiata la lode, così chiudeva il suo dire:

Il merito dello scrittore è pubblico argomento, e noti ed ignoti, col libro alla mano, senza pensiero di chi lo ha dettato, quello scritto giudicano, e portan sentenza secondo la varietà del criterio, i principii della loro scuola, i propositi che ciascuno ha fatto.

Ma se ad osservare secondo verità, e sentenziare secondo ragione, bisogna essere sgombri da amore e da passione, e per ricevuti benefizii non essere alla gratitudine astretti, come mi potreste udire voi ed io parlarne, cui egli si resta nel cuore e negli occhi, che persin questa sala par che risuoni la sua voce?...

Duro a dirsi e a comprendersi più duro! quest'uomo che vi amò ed amaste, che resse le vostre speranze e fu onore della patria, passeranno pochi istanti, e più non sarà, e di tutto quello che ei fu, non resterà che una cara memoria. Ma tanto cara, quanto parve che gli ultimi anni avessero fortuna troppo diversa dai primi, quasi la vita in sì lodevole opera durata, e tanta parte d'ingegno a servizio della gioventù consecrata non avessero potuto fare, che più veneranda l'età spargesse le sue brine sull'ampia fronte, e di maggior affetto non fossero circondati i passi del Maestro che discendeva la rapida china della vita, e con più rispettoso silenzio raccolte e serbate le parole che il tenace vigore dello spirito coloriva, e la sperienza delle cose e degli uomini più solenni e più sapienti rendeva.

Il che se parve, ricordiamo questo non tanto essere stato prodotto dagli uomini, quanto dai tempi, che nuove relazioni stringevano, le antiche disgiungendo, nuovi aspetti di cose inducevano, e molta via divorando si lasciavano alle spalle coloro pei quali più ricca era ormai la memoria che la speranza.

Rapida vita viviamo da qualche anno, e i giorni si succedono ma non si somigliano, ora essendo eretto l'animo nostro dai conforti, ora abbattuto dalla sfiducia, talora balenandoci un lusinghiero raggio, tal altra fiata stringendodoci attorno la notte. Che se pur nella prima virilità questo incerto stato dispiace ed affanna, volete che più non contristi chi volze i gravi pensieri della vecchiaia, e nel bello ha riconosciuto il vero, e di forma in forma per la scala della perfezione sali fino al fattore di tutte le esistenze, e nella parola dell'arte ripose ritrovò la parola di Dio?

Religioso e credente intelletto fu quel suo, e bene è per l'ingegno che non ha guari consolazioni dalla terra per trascurare le divine.

Le quali gustate e quel sublime ordine intraveduto come face fra tenebre rotte, è facile ad intendersi la cura perchè niuno corrompa l'alta armonia, e come si stenda sulle fragilità umane il velo che conoscenza della natura umana ci consiglia, e dalla lotta delle cose passeggiere uno rifugga temendo non vi pericligno le eterne.

Quale spirito può durarla, o signori, a questa ardenza delle nostre battaglie politiche, religiose, sociali? Se avete una fede, ad ogni istante aspettarevi di essere chiamato alla difesa, o all'assalto, se tutto dalla vittoria dipende.

Ben è a desiderarsi che nè quella nè questo non diventino per eccesso ingiusti, e l'opera e l'intenzione piamente si separino, e il pensiero dell'uomo e la sua coscienza si rispetti; ma il calore della pugna nè sempre il concede, nè a tutti, e talora combattendo un'idea voi non badate che avete colpito un cuore.

Ma per alcuno di tali colpi non si abbuiò l'animo suo, nè dalla ferita uscì una parola d'ira, o fu meno dolce il suo atto, e meno amorevole ogni opera sua, perchè acquistato si aveva la scienza dell'uomo ei che molto visse in mezzo agli uomini, e vi ebbe grandi amicizie, e strinse famigliarità coi maggiori, e innocente ogni gloria e ogni virtù amò, onde il dolore della nostra sciagura largamente è diviso, e nell'ansia con che nei dubbi giorni della sua infermità tanti si accostavano alla sua dimora, ei lesse quanto fosse amato, e tutto ebbe a gioirne.

Poveretto! la sanità che fuggiva, talora gli abbatteva l'animo e il traeva a quei dubbi che generalmente la sventura conferma, qui disperse.

Chi una volta amato lo aveva non mancò di serrarsi intorno a quel letto, tremando per la cara vita, e gli amici della sua giovinezza vi si trovarono cogli amici della sua virilità, e coi devoti scolari ed uditori suoi.

Testimonianza all'ingegno e al sentire rarissimi, a chi la riceveva, a chi la prestava buona egualmente.

Chi non l'avrebbe amato?

Nel cuore degli artisti è una scintilla che facile divampa, e sono pronte le ire degli uomini addestrati al governo della parola, essendo che chi più vivo sente, più forte pur si risenta, e i compagni negli studii presto non ti appariscano rivali, e non ti basti spesso ad aver pace l'esser tu esente da ogni men nobile ambizione, se Dio ti ha posto *come pena e corona l'obbligo dell'intellettuale lavoro.*

Giacchè tu dovrai attenderti ad ogni sorta di giudizio da ogni sorta di giudicanti, nè avrai sempre bel garbo se tu ti sollevi contro superbe sentenze.

Autore o critico hai molto a temere sia di recare, sia di patire offese. Perciò è degno di nota che per una vita letteraria, brevissima al nostro amore ma assai lunga al culto delle lettere, non abbia il nostro niuna di queste offese lanciata o raccolta, e il giudizio delle opere sue liberamente concedendo agli altri, egli pensasse al meglio.

E tuttavia se alcuno ebbe pronti i moti dell'animo fu il nostro, se in altrui rapida era la *commozione del cuore*, fu vivacissima in esso, nè la parola, in fede mia, mancata sarebbe a lui che bene avrebbe saputo rendere acuti i suoi periodi, e preferiva tornirli, poteva vibrare il pungiglione delle api, e solo volle altrui apporne il miele.

Bella nella vita d'un egregio cultore delle lettere questa gentilezza costante, e onorevolissimo alla sua memoria che avute in mano sua le sorti di tanta gioventù siasi comportato sempre per modo che niuno abbiagli avuto a rimproverare un danno, onde avviene che quelli pure che diversamente l'ingegno ne stimano, alla bontà del suo carattere meritata lode; tanto all'ingegno va dinnanzi il cuore, e più è pregiata la lode delle opere buone che delle opere belle.

Indi avveniva che presso i più riscuotesse il premio dell'uno e dell'altro, e venerandi giudizi di egregii uomini e d'illustri accademie si aggiungessero a confermargli la fama.

E pochi più di lui meritarono la stima e la benevolenza dei dotti, perchè somma riconoscenza per l'ingegno nutriva, e ogni egregia cosa amava, nè pago al suo privato ossequio, quant'era da lui, le apriva questo cospicuo campo della scuola, perchè e fosse da altri veduta e tenuta cara, e a suoi diletti alunni servisse d'incitamento e modello. Così in questa scuola non pure i libri dei migliori stettero ma pure le venerate persone, e i passati e i presenti tempi s'incontrarono pei loro grandi, nobile impero esercitando sulla fantasia e sul proposito della gioventù, a quei giorni oltre il consueto accalcata e ammirante per l'ampia sala, colla doppia potenza dell'antica e della nuova gloria.

Imperocchè dal vivo volto e dai tratti profondi, e da tutta la persona di un grand'uomo, partono come tanti raggi a scaldare il giovine petto e maturarvi i generosi disegni.

Anima bella per ammirare l'ingegno provetto, e incoraggiare il nascente, per venerare le opere, e fomentare le speranze, sicchè per noi il nome suo si consocia al nome di quelli che ci mostrò onore delle nuove lettere, e il nostro affetto già prevenendo i giudicii della ragione li vuole tra quelli collocare.

Ora *se una vita utilmente spesa* è preziosa alla patria, resta particolare ricchezza a noi che ne fummo i quotidiani testimonii, e dei suoi esempi e delle sue parole potemmo fare tesoro, e questo abbiamo dovuto anzi tutto imparare e dovremo ritenere, il culto delle lettere essere il culto d'ogni cosa che sia grande e vera, male cercarsi fama d'illustri se quella di onesti e gentili non si abbia, male aspirarsi a camminare tra i gloriosi, se questi ancora pellegrinanti fra noi non onoriamo con rispettoso affetto.

Le vite migliori ahi! presto si spengono, e questa tomba ancora di pianto bagnata, e di freschi fiori coperta vel dice; arcani affanni contristano que' spiriti generosi, quanto più nobilmente son nati. Facciamo che quelle vite non abbiano affetti solamente quando spente sono, nè questi affanni si *compatiscano* quando hanno portato la loro ruina; ammiriamoli presenti, e veneriamoli trapassati, e nell'animo riconoscente e buono sorgeranno i buoni pensieri, e la virtù non ci parrà soltanto un dovere nella vita, ma una generosa e feconda inspirazione nell'arte.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti mercati dei RR. Stati dal giorno* 16 *al* 22 *marzo* 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Carmagnola	29	98	18	20	»	»	9	96	30	32	15	16
Chivasso	30	32	16	48	»	»	8	57	27	65	15	72
Pinerolo	29	86	18	68	»	»	11	02	34	60	16	14
Cuneo	30	26	17	21	»	»	8	26	32	94	14	69
Saluzzo	30	30	19	35	»	»	9	43	30	90	14	99
Savigliano	30	36	»	»	»	»	»	»	32	09	15	16
Bra	30	41	»	»	»	»	»	»	»	»	15	98
Ivrea	29	89	16	68	»	»	7	80	29	89	15	68
Novara	28	88	15	75	»	»	»	»	27	74	14	97
Mortara	28	80	»	»	»	»	9	43	28	04	14	50
Vigevano	28	61	15	41	»	»	»	»	27	24	14	42
Vercelli	29	96	15	90	»	»	9	40	29	28	15	54
Casale	30	36	16	62	»	»	10	50	34	»	14	82
Alessandria	29	77	»	»	»	»	11	50	32	20	16	37
Tortona	29	46	»	»	»	»	»	»	»	»	15	49
Voghera (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Asti	29	90	»	»	»	»	»	»	30	60	14	70
Novi	30	01	»	»	»	»	»	»	28	64	15	52
Media del presente Bollettino	29	81	17	03	»	»	9	56	30	21	15	34
Id. del Bollettino antecedente	29	57	17	27	»	»	9	42	30	19	15	39
Differenza in più.	»	24	»	»	»	»	»	14	»	02	»	»
Differenza in meno	»	»	»	24	»	»	»	»	»	»	»	05
Clamberì	35	95	23	75	»	»	11	66	»	»	20	62
Annecy	33	50	28	»	»	»	12	»	»	»	25	»
Rumilly	34	65	24	15	23	50	12	30	»	»	22	50
La-Roche	35	98	25	»	23	50	12	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	34	52	25	22	23	50	11	99	»	»	22	74
Id. del Bollettino antecedente	34	29	25	04	23	37	11	84	»	»	22	92
Differenza in più.	»	23	»	18	»	13	»	15	»	»	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	21
Genova	31	42	»	»	16	50	»	»	34	»	17	50
Oneglia	33	»	»	»	»	»	»	»	31	50	19	»
Chiavari	30	»	»	»	15	»	11	50	35	»	16	50
Nizza	31	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	31	54	»	»	15	75	11	50	33	50	17	66
Id. del Bollettino antecedente	31	98	»	»	15	62	11	50	33	33	17	75
Differenza in più.	»	»	»	»	»	13	»	»	»	17	»	»
Differenza in meno	»	44	»	»	»	»	»	»	»	»	»	09
Media gen. del presente Bollettino	31	96	21	12	19	62	11	02	31	85	18	57
Id. del Bollettino antecedente	31	95	21	15	19	49	10	92	31	76	18	69
Differenza in più.	»	01	»	»	»	13	»	10	»	09	»	»
Differenza in meno	»	»	»	03	»	»	»	»	»	»	»	12

Prezzo medio del Frumento

Dal 16 al 22 marzo 1857 . . . . . L. 31 96

Prezzo medio del Frumento

Dal 16 al 22 febbraio 1857 . . . . . L. 31 69

Differenza { in più » 27 / in meno » »

(1) Manca il bollettino.

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — *Programma di premio.*

Una medaglia d'oro di grande dimensione del valore di L. 300 (offerta dal presidente sig. *marchese Arconati Visconti* deputato)

All'autore di quella Memoria che conterrà le più particolareggiate e migliori osservazioni sul principio, corso ed estinzione della malattia dominante del baco da seta (chiamata da alcuni *malattia delle farfalle*).

Queste osservazioni dovranno essere fatte dal concorrente nelle partite di quest'anno, ed a pari merito fra gli scritti si premierà quello, in cui si esporranno eziandio gli esperimenti razionali, che per avventura si fossero instituiti in proposito.

Avvertenze.

1. Saranno ammesse al concorso suddetto le Memorie originali scritte in lingua italiana o francese;

2. Il nome dell'autore di ciascuna Memoria dovrà essere scritto in una scheda chiusa dentro un piego sigillato ed avente per soprascritta un'epigrafe identica a quella da apporsi alla Memoria corrispondente.

3. I concorrenti dovranno indirizzare le loro Memorie coi documenti annessi, franche d'ogni spesa, alla segreteria della Direzione dell'Associazione Agraria in Torino, entro il tempo utile che verrà ulteriormente indicato.

4. La Direzione predetta giudicherà in seguito a rapporto di un'apposita Commissione da essa nominata, del merito relativo delle Memorie presentate ed ammesse al concorso, ed assegnerà, ove ne riconosca il caso, alla migliore il premio sovr'indicato.

La proclamazione però del nome dell'autore premiato si farà nel Congresso agrario da tenersi in quest'anno.

5. La Memoria premiata resterà di esclusiva proprietà dell'Associazione agraria, che potrà pubblicarla nella forma e nel modo che saranno consigliati dalla Commissione preaccennata. Le altre Memorie saranno conservate negli archivii della Direzione suddetta; da cui gli autori potranno farsene rimettere gratuitamente una copia autentica.

Torino, il 19 marzo 1857.

EMILIO DI SAMBUY, *vice-presidente.*

DEMETRIO BALESTRERI, *segr.*

BACOLOGIA. — Si legge nel *Monitore Toscano*:

Importa molto ricordare ai bacaj cosa che tutti devono sapere e nessuno dovrebbe dimenticare; cioè, che all'intepidire dell'aria alla nuova stagione il seme de' bachi da seta non custodito in luogo fresco comincia a muovere. E se ciò accada molto tempo innanzi che sia posto a nascere; o, peggio ancora, se dopo quella prima mossa provi il seme un raffreddamento istantaneo, i bachi che ne provengono, ammalano presto o tardi, e non giungono a fare

il bozzolo. Questa cosa accadde specialmente l'anno passato per anticipato tepore della stagione, seguito da fresche e brinate: di che avvenne che molti contadini si videro perire i loro bachi di consunzione. Nel presente anno il freddo costante ha finora tenuto lontano questo pericolo. Ma ora entriamo nella primavera, e l'aria non tarderà a riscaldare. Ora adunque è il tempo di provvedere; ponendo subito il seme de' bachi in luogo ove la temperatura non salga a 10 o 12 gradi fino a che il seme si voglia porre a nascere. Se si aspettasse a far questo, dopo che le uova avessero già risentito per parecchi giorni un tepore di 13 o 14 gradi; l'animalino già un poco desto alla vita rientrerebbe, languirebbe, morrebbe avanti di nascere, o nascerebbe poi già malaticcio. E poichè nelle case dei contadini, di mura sottili e mal riparate, il caldo e il freddo si sentono subitamente quasi come di fuori; pensino i fattori e i possidenti a custodir essi, come conviene, il seme de' bachi, nella casa di fattoria o nella villa.

Questa cautela, necessaria sempre, è ora divenuta di più stretta necessità; perchè i bachi da seta sono soggetti in molti paesi a male influenze che li corrompono: e giacchè finora noi ne siamo esenti, procuriamo di mantenere i nostri bachi in tanto gagliarda sanità, che possano resistere a que' maligni influssi, quando giungessero mai a penetrare ancora da noi. Oltrechè, nella generale inquietudine in che si sta per questa ragione, qualunque malattia ancora diversa da quella che infetta altrove i bachi e le farfalle, potrebbe generare sospetti e screditare le bacherie toscane. Per tutte queste ragioni ho creduto far cosa utile, raccomandando in tempo opportuno l'osservanza d'una delle prime regole dell'arte del bacajo, già da me distesamente esposta nel mio libretto: *Intorno al modo di custodire i bachi da seta*, da pag. 48 a 51. *R. Lambruschini.*

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il *Giornale Ufficiale* del regno delle Due Sicilie reca che il giorno 2 di questo mese fu aperta la comunicazione del filo elettrico fra Reggio e Palme.

NECROLOGIA. — Si legge nel Giornale delle Due Sicilie:

Il dì 4 di questo mese le scienze, le lettere ed il foro fecero una grave perdita, trapassando longevo, ma pensante ed operoso fino ai giorni estremi, l'illustre commendatore Nicola Nicolini, presidente della corte suprema di giustizia. Il dì seguente, fra 'l comune compianto, furono celebrate con pompa le sue solenni esequie, nelle quali le rare doti del suo ingegno e della sua dottrina ebbero degni encomiatori.

— Si legge nel *Giornale di Roma*:

Annunciamo con profondo dolore la morte di S. A. R. la duchessa Luisa Carlotta di Sassonia, avvenuta fra i conforti della religione nelle ore pomeridiane del giorno 18 corrente. I poveri piangono in lei una generosa benefattrice, ed ogni classe di persone lamenta la perdita di una donna che sublimò la sua eccelsa condizione colla grandezza della pietà e di molte segnalate virtù.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 26 marzo.*

La Camera dei Deputati nell'adunanza di ieri ha terminato la discussione del progetto di legge per modificazioni da introdursi nel Codice penale, e lo ha approvato alla maggioranza di 108 suffragi contro 15.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Busacchi — Ballottaggio fra il canonico de Castro ed il consigliere d'appello Mura.

Ieri sera la rappresentazione straordinaria per beneficenza al Teatro Regio fu onorata dalla presenza di S. M. il Re, che dopo le otto comparve nel suo palco accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano. S. M. fu accolta dal pubblico con vive e cordiali acclamazioni.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 25:

Ieri il granduca Costantino visitò il cantiere della Foce, il collegio di Marina ed altri militari stabilimenti. Fornito di molte ed estese cognizioni, di rara intelligenza e di modi affabili e cortesi, trovò tanto nel popolo quanto in quelli che ebbero la ventura di avvicinarlo le più liete e le più onorevoli accoglienze. Alla sera si recò al Teatro Carlo Felice, ove rimase sin dopo il ballo. Passando dal R. Palazzo nella Darsena s'imbarcò sul vascello il *Wiborg* ove pernottò. Questa mattina, alle ore 5, salpò cogli altri bastimenti russi per la Spezia, accompagnato dal Ministro della Guerra, che partì contemporaneamente sulla pirofregata la *Costituzione*. Dalla Spezia la flottiglia russa si dirigerà verso l'isola d'Elba, e il sig. Ministro della Guerra ritornerà questa sera o domani mattina in questo porto.

Ieri S. A. I. il granduca Costantino giungeva alle 4 3/4 pomerid. alla Spezia, dove all'una e mezzo era pur giunto S. E. il ministro della guerra.

Il signor Daniele Manin ha inviato la somma di lire due mila raccolte in Parigi per la sottoscrizione dei cento cannoni di Alessandria. Questa somma aggiunta ad altre cinque mila lire già ricevute, fa ammontare a lire sette mila la cifra delle sottoscrizioni finora raccolte in Francia per lo scopo indicato.

— *Parma.* La *Gazzetta di Parma* del 24 corrente annunzia che la malattia di S. A. R. il duca Roberto volge al meglio.

— *Modena.* Il *Messaggere di Modena* del 23 corrente annunzia che d'ora in poi non pubblicherà più bullettini sulla salute del duca Francesco V, essendo S. A. R. entrata in piena e regolare convalescenza.

INGHILTERRA. *Londra, 22 marzo.* Nella seduta dell'altrieri della Camera alta, lord Ellenborough chiamò l'attenzione della Camera sulle circostanze nelle quali si è fatto lo scioglimento, e biasimò il governo dell'aver ricorso a questo mezzo.

Poscia ha passato a rassegna lo stato degli affari commerciali nelle Indie dacchè scoppiò la guerra colla Cina, ed ha segnalato il fatto seguente, che gli sconti si elevarono dal 6 al 14 per 100. Egli pretende che la guerra contro la Russia non può essere qualificata di gloriosa, se si rammenti la caduta di Kars; nè la pace può essere considerata come onorevole, poichè non dà alla Turchia la protezione che doveva assicurarle. A tenore della prima proposta, la Russia doveva cedere alla Turchia le due rive del Danubio e del Pruth; la Russia non ha rilasciato che il Danubio e il Pruth superiore, rimanendo in possesso del Pruth inferiore e della Bessarabia.

Parlando della carriera politica di lord Palmerston fa osservare che sopra tredici ministeri, lord Palmerston fece parte di dieci, essendo stati due ministeri (sotto il conte Grey e sotto il signor di Perceval) d'una natura affatto contraria.

Lord Palmerston, ha soggiunto l'oratore, è un abile uomo d'affari, ma cambia troppo spesso di principii politici. Nella guerra contro la Cina, noi domandiamo ciò che non abbiamo il diritto di pretendere, e prendendo con noi un alleato (la Francia) che non era implicato minimamente nella contesa, a fine di potere, con isforzi combinati, estorcere all'imperatore della Cina condizioni più favorevoli pel nostro commercio di quelle che noi eravamo in diritto di domandare. Ciò dimostra uno spirito di speculazione e di cupidità.

Poco m'importa personalmente l'esito delle prossime elezioni, ma dubito che lord Palmerston si trovi, dopo le elezioni medesime, in una condizione peggiore della sua posizione attuale.

Lord Granville. Io sono lungi dal pretendere che una guerra non danneggi le rendite di un gran paese di commercio come sono le Indie, in tutta la sua durata; ma converrebbe che le finanze indiane fossero in una ben deplorabile condizione per non poter sostenere un'interruzione momentanea degli affari.

Quando siederà il nuovo Parlamento, il governo della regina sarà disposto a fare ogni risparmio che sarà giudicato necessario. In quanto al risultamento delle elezioni, gli elettori stessi sono quelli che seguiranno le loro proprie ispirazioni senza domandar consiglio ai partiti politici.

— Nella seduta di ieri della Camera dei Comuni il signor Duncombe domanda al primo lord della tesoraria se alcune proposte sono state fatte dal re di Napoli intorno al rinnovamento delle relazioni diplomatiche col governo delle Due Sicilie, e, nel caso in cui fossero state fatte, se è probabile che siano accettate.

Lord Palmerston. Non furono fatte proposte, nella vera significazione della parola, da parte del re di Napoli dopo l'interrompimento delle relazioni diplomatiche.

Nondimeno abbiamo sentito che il governo napolitano desiderava sapere se (nel caso in cui il re di Napoli consentisse a porre in effetto la convenzione conclusa colla Confederazione Argentina, a termini della quale i ritenuti politici attualmente nelle carceri di Napoli doveano essere sbanditi ed inviati nella Repubblica Argentina) i due governi di Francia e d'Inghilterra considererebbero questa determinazione come cosa conforme ai loro voti.

Io parlo qui senza conoscere il pensiero della Francia; ma non credo che vuotare le carceri napolitane in questo modo, ad intento di riempierle di nuovo con altri arresti, costituirebbe un cambiamento di tal sorta da soddisfare allo scopo per cui le relazioni diplomatiche furono rotte.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 21 marzo all'Agenzia Havas:

Ecco, giusta buone informazioni, la condotta che le potenze alemanne intendono di seguire nella quistione danese. Una nota collettiva, portante il carattere di un *ultimatum*, Una nota collettiva, portante il carattere di un *ultimatum*, sarà spedita di questi giorni a Copenaghen. Nel tempo medesimo sarà fatta una comunicazione alla Dieta sopra lo stato attuale delle negoziazioni, comunicazione che deferirà la questione alla Dieta medesima. Le potenze alemanne non si lasceranno stornare, qualunque sieno le obbiezioni delle potenze straniere, dalla loro intenzione di trattare la questione come un affare puramente tedesco.

— Un dispaccio elettrico da Berlino 22 alla stessa Agenzia reca:

La Prussia si rifiuta di deferire la decisione della questione dei ducati danesi alle potenze europee, come desiderano Francia e Inghilterra, perchè tale quistione è puramente tedesca. Si crede che anche l'Austria si rifiuterà.

RUSSIA. *Pietrobourgo, 14 marzo.* La risposta russa al dispaccio circolare danese del 23 febbraio, relativo all'intervento della Confederazione germanica nell'affare dei Ducati, partirà di questi giorni per Copenaghen. La Russia vi si pronunzia interamente dell'avviso della Danimarca, dichiara che la Confederazione germanica non ha diritto d'immischiarsi in questa quistione puramente interna, e che la sola Danimarca ha diritto di scioglierla. Si dà alla corte di Danimarca l'assicurazione assoluta che la Russia non permetterà mai che l'Alemagna v'intervenga di fatto. Siccome la Russia è particolarmente interessata in questa bisogna, a cagione dei diritti che essa ha alla successione danese, così essa *ha creduto di dover significare la sua opinione alle corti* di Berlino e Vienna. I suoi rappresentanti presso codeste corti sono stati incaricati di fare una comunicazione a questo riguardo ai gabinetti presso ai quali sono accreditati. Probabilmente tale comunicazione non sarà fatta in sulle prime che sotto forma di una nota verbale; ma se somigliante nota non fosse sufficiente ad impedire le corti alemanne dallo spingere le cose agli estremi, s'indirizzerebbero loro senza dubbio rimostranze più risolute (*Havas*).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *(sera)*.

La *City* di Londra annovera fra i suoi candidati lord John Russell, Rothschild e Ducke.

Azioni del Credito mobiliare 1462.

Strade ferrate austriache 785.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 640.

Parigi, 26 mattina.

Ieri ha avuto luogo la quarta conferenza relativa alla questione di Neuchâtel. Il signor Kern assisteva alla seduta.

Il trattato Clarendon-Dallas relativo all'America centrale è stato definitivamente adottato dal Senato Americano ad una grande maggioranza.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 2 del prossimo mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei lavori a farsi in miglioramento dei fabbricati destinati ad uso militare alla Venaria Reale divisi in due lotti, cioè:

Lotto 1. Lavori per ridurre a magazzino li sotterranei a ponente e levante del Real Castello, ascendenti a L. 4350.

Lotto 2. Lavori per coprire con lastre di pietra la cornice a notte del quartiere grande d'Artiglieria, rilevanti a L. 2700.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio della Direzione del Genio Militare in Torino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso del tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 21 marzo 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

26 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in c. 94 65 94 65 94 70 94 50 94 70
C. d. m. in c. 94 65 94 70 94 50
1851 5 0/0 1 xbre. C. g. p. in c. 94 25

Fondi Privati

Obl. città di Torino 5 50 0/0 1 genn. C. g. p. in c. 500
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. della matt. in liq. 321
p. 31 mar. 324 p. 30 aprile
Ferr. di Novara 1 gen. C. g. p. in liq. 718 p. 31 mar. 725 726
p. 30 aprile
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. m. in c. 270

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
di Savoia	28 47	28 52
di Genova	78 70	78 80
Sovrana nuova	35 —	35 06
— vecchia	34 70	34 80
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	4 —

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca.*

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 25 marzo 1857, ricevuto alle ore 7 5 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 » 70 65
Id. 4 1/2 0/0	92 25	» » » »
	93 »	
Consolidati Inglesi a mezzo d.	» »	93 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 »	» » » »

PAYELE ver

Elenco dei sottoscrittori per il Monumento al conte AMEDEO AVOGADRO DI QUAREGNA.

Cassinis Gaspare notaio collegiato L. 10 — S. E. il conte Filiberto Avogadro di Colobiano e Valdengo senatore del Regno L. 20 — Casanova conte Alessandro deputato L. 5 — Amistà cav. mastro uditore presso la R. Camera dei conti L. 5 — Luvini Giovanni prof. L. 5 — Mautino Massimo deputato L. 5 — Bezzi cav. Giovanni deputato L. 5 — Forni Ugolino L. 5 — Corte Francesco L. 5 — Adriani prof. Gio. Batt. membro della Deputazione di storia patria L. 5 — Gallone avv. Ignazio dei segretari presso gli archivi del regno L. 5 — Luca dott. medico L. 5 — Peyrone cav. prof. di chimica L. 10 — Scaravelli Ignazio not. coll. L. 5 — Bo cav. dott. deputato L. 5 — Torelli cav. Luigi deputato L. 5 — Teccio conte Francesco L. 5 — Spanna Gio. Domenico L. 5 — Adami avv. Luciano segr. dell'ufficio dell'avv. gen. presso la corte di cassazione L. 5 — Martini Luca di S. Martino barone L. 20 — Botta Giacome L. 5 — Bonino cav. preside della facoltà medico-chirurgica di Torino L. 5 — Bruzzo avv. Giuseppe sost. proc. gen. L. 5 — S. E. il conte Borelli prs. della R. Camera dei conti L. 5 — *Chionio-Nuvoli barone pres. cons.* nella prefata Camera L. 5 — Gervasio barone cons. id. L. 5 — Rocci cav. id. L. 5 — Pinchia cav. id. L. 5 — Peccardi cav. id. L. 5 — Battaglione cav. id. L. 5 — Pallieri conte id. L. 5 — Martini mastro uditore segr. id. L. 5 — Crida impresario L. 5 — Minassi Carlo medico della R. famiglia e corte di S. A. R. il duca di Genova L. 5 — Barbonaglia Pietro verificatore di pesi e misure a Savona L. 5 — Trompeo cav. Augusto cons. d'appello a Casale L. 5 — Bonino Pier Angelo medico a Masserano L. 5 — Garelli Gio. Batt. medico-chir. L. 5 — Bossi avv. Luigi senat. del regno L. 10 — Losanna comm. Gio. Pietro vescovo di Biella L. 20 — Galenzi Clodoveo di Chambéry L. 20 — Balegno cav. Placido, cap. d'Art. L. 5 — Romani cav. Felice L. 5 — Valvassori cav. Angelo, dep. L. 5 — Marlanini cav. prof. di Modena L. 5 — Cerruti comm. Carlo Francesco, gen. in ritiro L. 20 — Coda Gio. intendente L. 5 — Arella cav. medico capo dell'Ospedale milit. di Torino L. 5 — Grosso chimico farmac. L. 5 S. E. il conte Augusto Avogadro di Colobiano e Valdengo L. 20 — Avogadro di Valdengo conte Raimondo, consigliere d'appello L. 5 — Debernardi Luigi, sost. avv. gen. alla Corte d'appello di Torino L. 2 — Cameroni cav. abate Carlo L. 5 Amministraz. della R. Accademia milit. di Torino L. 50 — Albé, verific. dei pesi e misure L. 5 — Pallavicino march. Francesco deput. L. 5 — Trompeo dott. Benedetto comm. L. 100 — Riberi comm. prof., senatore del Regno L. 10 — Verga cav. Luigi, not. provv. agli studi a Vercelli L. 5 — Dalpozzo Lorenzo prof. di chimica a Vercelli L. 5 — Colongo medico id. L. 5 — Marchetti avv. Luigi id. L. 5 — Bozzi Edoardo medico id. L. 5 — Bellardi avv. Vittorio id. L. 5 — Municipio di Vercelli L. 20 — Pinelli prof. Gius. id. L. 5 — Buscaglia D. Giovanni parroco di Quaregna L. 5 — Marocchetti Maurizio L. 5 — Della Motta conte Emiliano deputato L. 10 — Alassia cav. Giuseppe capo di divisione al Ministero Interni L. 10 — Berardi Luigi avv. coll. L. 5 — Gallo Berardi Elisa L. 5 — Degenova di Pettinengo comm. direttore gen. al Ministero della Guerra L. 10 — S. E. il march. Brignole sale L. 20 — Despine comm. ispett. delle miniere e deputato L. 10 — Rimola, verific. delle Contribuz. dirette a Intra L. 5 — Guglielminetti verific. dei pesi e misure a Domodossola L. 5 — Robiolio id. a Biella L. 5 — Pacotti Enrico id. a Novi L. 10 — Jacquier esattore a Chambéry L. 20 — Marcellino verific. dei pesi e misure a Torino L. 5.

Totale L. 722. *(Continua)*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta: *Una moglie che si getta dalla finestra* — *Tre Dorotee.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Le Scimmie* — *Una romanza.*

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta: *Cuore ed Arte.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette — Ballo spettacoloso *Paradiso ed Inferno.*

TEATRO DELLA ROCCA (ore 7 1/2) Variato Trattenimento nel quale prendono parte il principe e la principessa Colibri, ed i campanari scozzesi.

Impresa degli Spettacoli

NEL

TEATRO MUNICIPALE D'ALESSANDRIA

Il pubblico è avvertito, che, andato deserto il primo incanto per la impresa suddetta, si è fissato un nuovo termine di giorni 8, cioè sino a tutto il 31 dell'andante marzo, per la presentazione dei *partiti* (entro schede sigillate, e corredati ciascuno di un *vaglia* regolare di L. 2(m.) in questa Segreteria Municipale; e che il deliberamento avrà luogo davanti al Consiglio delegato il dì 1° del prossimo aprile, alle ore 12 merid., in cui verranno aperti i presentati partiti, qualunque sia il loro numero, sotto la osservanza dei capitoli stessi, accennati nel primo avviso 22 scorso febbraio, ed ostensibili in questa Segreteria ed in quelle dei Municipii di Torino e di Genova.

L'impresa è durevole per un triennio, dal 1° luglio 1857 a tutto giugno 1860.

La dotazione del teatro è di L. 12(m. — Più l'uso di 15 palchi, 8 al 3° ordine e 7 al 4° — Il prodotto dei veglioni nel carnovale — ed il provento dei locali destinati per il caffè e la trattoria.

La cauzione da prestarsi dal deliberatario è di L. 12(m., con deposito o di cedole del Debito Pubblico dello Stato, o di un *vaglia* in forma legale.

Alessandria, li 23 marzo 1857.

Il Sindaco ALIORA.

Il Segretario Capo VALSECCHI.

SECONDA ESTRAZIONE

Di num. 10 Obbligazioni di L. 500 caduna, in estinzione del prestito di un milione di lire, passivo del Municipio di Alessandria, per il semestre dal 1° ottobre 1856 al 31 marzo 1857, eseguita dal Consiglio delegato in adunanza delli 23 marzo 1857:

1.°	estratto	Obbligazione N.	1879
2.	»	»	» 1803
3.	»	»	» 1055
4.	»	»	» 1528
5.	»	»	» 659
6.	»	»	» 230
7.	»	»	» 41!
8.	»	»	» 876
9.	»	»	» 1848
10.	»	»	» 1398

Gli interessi di dette Obbligazioni continueranno ancora a decorrere a beneficio dei possessori sino a tutto marzo 1857.

Il rimborso del capitale delle stesse Obbligazioni in L. 500 caduna, avrà luogo sopra mandati che verranno rilasciati dal Municipio cominciando col 1° di aprile 1857, mediante la restituzione delle Obbligazioni e degli uniti 74 *vaglia*.

Il Sindaco ALIORA.

LA NAZIONALE

Società d'Assicurazioni sulla Vita

Il 26 aprile p. v., a mezzodì, nell'Ufficio sociale, piazza Vittorio, n. 19, vi sarà adunanza generale dei Socii per le elezioni.

Torino, li 26 marzo 1857.

Cav. ANDREONI

Ingegnere e Prof. di Matematica

Ha trasferto lo Studio in via del Gambero, casa Ferrero, n. 14, piano terzo.

SETIFICIO NAZIONALE

IN NOVARA

Con tutto il giorno 12 dell'entrante aprile dovendosi, a termine dell'articolo 6 degli Statuti, fare il pagamento del 2° Decimo, si avvertono gli Azionisti, essere incaricato per questa esazione in Novara, l'avv. Luigi Maestri, abitante al civico num. 262 A, membro del Consiglio d'Amministrazione, quale riceverà i versamenti dal giorno 1° a tutto il 12 del suddetto mese di aprile.

Novara, li 19 marzo 1857.

Il Direttore generale Rossi.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima della Ferrovia di Pinerolo, ha deliberato di convocare l'Assemblea generale degli Azionisti possessori di almeno venti azioni per il giorno 1.° aprile prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in un salone al piano terreno del palazzo del Debito Pubblico, cortesemente favorito dal Regio Governo.

Scopo principale della riunione sarà di deliberare sulla resa dei conti, l'estrazione a sorte delle azioni che saranno rimborsate per l'ammortizzazione, e la surrogazione di tre amministratori uscenti. Per essere ammessi all'Assemblea generale, li signori Azionisti dovranno depositare i loro titoli almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza presso la ditta Ignis, Malan, via S. Filippo, num. 14, ritirandone un certificato di ricevuta il quale servirà per carta d'ammessione all'Assemblea generale, anche nel caso di una seconda convocazione (art. 25 dello Statuto).

Venti azioni danno diritto ad un voto; ogni azionista però non ha diritto a più di cinque voti, qualunque sia il numero delle azioni da lui possedute

DA VENDERE

CORPO di CASA con grande cortile e terreno annesso fabbricabile, cinto a muro, con spaziose tettoie servibili per laboratorio od albergo, sezione Borgo Dora, viale San Massimo. — Dirigersi al sig. causidico coll. Isnardi, via della Basilica, num. 19.

ISTITUTO DEGUBERNATIS

via S. Filippo, casa Todros, num. 1

Il desiderio espresso da molti parenti tanto della Capitale, che delle Provincie, che quest'istituto riunisca, al pari di molti altri, alla scuola elementare per le allieve esterne anche il pensionato e la scuola infantile, ha indotto la sottoscritta ad ammettervi eziandio delle convittrici, ed a far precedere alla prima classe elementare un corso per l'infanzia, col quale triplice mezzo i genitori potendo, qualunque sia la loro residenza, provvedere alla completa educazione delle loro figliuole collocandole nel seno di una famiglia, che si è da molti anni consecrata a questo nobilissimo ufficio, se ne rendono avvertiti, affinchè se ne possano sin d'ora giovare, dirigendosi per conoscerne le condizioni alla

Direttrice TERESA DEGUBERNATIS.

DA AFFITTARE *pel 1° aprile* ALLOGGIO di 7 membri in piazza Vittorio, con vista sulla piazza, e via S. Massimo, casa Claretta, n. 4. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE in territorio di Moiria, nelle vicinanze di Arona. — Dirigersi per le informazioni all'avv. Felice Devecchi in Arona.

THEMAR LUIGI

INGEGNERE MECCANICO IN TORINO

Trasferisce al 1° di aprile p° il suo Laboratorio nella via Oporto, casa Ponzio Vaglia, 14.

Ha l'onore di far noto ai signori fabbricanti di acque gazose e minerali, che trovasi fornito di un assortimento di macchine di diversi sistemi dei più accreditati di Francia.

DA RIMETTERE

al presente od al prossimo S. Giovanni

ALLOGGIO di 11 membri al terzo piano, con vista in piazza Susina, casa Barolo. Recapito ivi, porta num. 6.

ESTRATTO DI BANDO

Per vendita di stabili.

Il notaio collegiato Carlo Raffaele Vassallo, cancelliere della Curia Vescovile della città di Mondovì, annunzia al pubblico, che alle ore 8 antimeridiane del 6 del prossimo mese di aprile, sulle fini del luogo della Torre di Mondovì, nel quartiere detto di Roatta Soprana, in una sala della casa di abitazione del sig. rettore della chiesa succursale in detto quartiere eretta, sotto il titolo de' Ss. Luigi e Carlo, davanti lui, come regio notaio dall'ill.mo e rev.mo mons. vescovo di Mondovì delegato apostolico deputato con decreto del 25 scorso febbraio, emanato in esecuzione di rescritto apostolico in data 26 luglio 1856, debitamente munito del *Regio exequatur*, si aprirà ed avrà luogo il pubblico incanto e successivo deliberamento di varii stabili, di spettanza di detta chiesa succursale, posti parte sul territorio di Torre, nelle regioni Bresco, Chiappe, Alma, Cornaria, Sembia e Fusaretto, consistenti in alteni, prati e castagneti con seccatoio entro, divisi in dieci lotti, e parte sul territorio del luogo di San Michele, nelle regioni Casoto, Valdarosio, e Riguardo, consistenti in prati, campi, casa con bottega, stalla, fenile ed ala, canapale, castagneto ed alteno, divisi in dodici lotti.

Tra tutti questi stabili compongono 22 lotti, che verranno incantati e deliberati uno alla volta, tali e quali si trovano, a corpo, e non a misura, sul complessivo prezzo di estimo fissato in L. 18,216 dal signor geometra Domenico Gerbino nella sua giurata relazione del 14 giugno 1856.

Il bando venale stampato in data del 3 corrente marzo, contenente la divisione dei lotti, l'estimo parziale dei medesimi, l'indicazione coerenziata degli stabili in vendita, ed i patti e le condizioni, la relazione di estimo, il rescritto apostolico, il regio *exequatur*, il decreto vescovile e tutte le altre carte a questa vendita relative si trovano depositate a mani del notaio sottoscritto, nella Cancelleria vescovile di Mondovì, dove chiunque potrà averne visione e comunicazione in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Mondovì, li 9 marzo 1857.

Carlo Raffaele Vassallo regio not. coll. e cancelliere vescovile deputato.

C. PERRIN, Editore, *via Borgonuovo, n. 51*

Tutta la storia della PROSTITUZIONE e della CORRUZIONE, principiando dalle origini della società, formerà 12 volumetti tascabili di circa 300 pagine l'uno, divisi in dispense da 16 pagine di stampa, con altrettanti disegni, al prezzo di 30 cent. per ogni dispensa di 16 pagine ed un disegno a tinte.

La storia del signor Dufour, terminando col regno di Enrico IV, sarà continuata originalmente dal signor La-Cecilla, che si occuperà di mettere in rilievo tutte le vicissitudini di questa infame piaga dei tempi moderni, tessendone la storia su documenti originali, e su quanto accade ai nostri giorni a Roma, Napoli, Firenze, Milano, Venezia, Torino, Genova, ecc. ecc.

Ogni settimana uscirà una o due dispense, pagabili all'atto della consegna.

La prima dispensa si pubblica nei primi giorni della settimana ventura.

NOVARESE CARLO

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto essere visibili il 31 corrente una condotta di Cavalli del Meklemburgo e Prussiani, da tiro e da sella.

Via della Rocca, num. 30

ELEGANTE ALLOGGIO

Di 5 camere al piano nobile, con vista in Doragrossa, da affittare con mobili o senza. Via Argentieri, n. 4, piano secondo.

NOTA

Si deduce a notizia, che la società esistente tra Mogna Francesco di Torino e Giuseppe Strussenfeld di Parma, per l'attivazione di due negozii da mode in questa città, e di cui nella scrittura delli 2 marzo corrente, venne d'accordo risolta, rilevando il Mogna quello esercito in via Due Buoi, n. 12, casa Mortec, sotto la denominazione di *Magasin Parizien*, e lo Strussenfeld quello in via Nuova, n. 29, casa Bertolotti, sotto l'insegna *l'Idéal de la Mode*.

NOTA

Il segretario della giudicatura di Caluso, delegato dal tribunale provinciale d'Ivrea, notifica, che alle ore 9 mattutine del sei aprile prossimo, nella sala delle pubbliche udienze di detto ufficio di giudicatura, procederà alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili propriì dell'interdetto Atanasio Salvetti fu Agostino di Caluso, in due distinti lotti, al prezzo d'estimo rispettivamente annotato, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando in data 2 corrente mese, fra cui quella che il prezzo non sarà pagabile che dopo la stabilita mora di anni 10, mediante però corrispondenza del legale interesse a semestri maturati e previe le cautele stabilite in dette condizioni.

Lotto primo.

Corpo di casa con sito ed orto, situato nel capoluogo di Caluso, cantone Pescarolo, numeri di mappa 2741 e 2742, cui sono coerenti a mattina Pietro e Battista, fratelli Gaja, e Gaja eredi Cesare, a giorno la strada pubblica, a sera Pietro Picco, ed a notte la regia bealera, il tutto della superficie di are 12, cent. 7.

Prezzo d'estimo L. 2,975.

Lotto secondo.

Prato, regione Naglié, territorio di Caluso, numeri di mappa 41, 42, 49 e 50, cui sono coerenti a mattina la roggia, a giorno Gaetano Pietro, a Sera Milanesio notaio Giuseppe, ed a notte Don Fisanotti eredi, della superficie di are 74, 5.

Prezzo d'estimo L. 2,332, 58.

Caluso, li 9 marzo 1857.

Benedetto Marone segr.

AUMENTO DI SESTO

A termini dell'art. 783 del Codice di procedura civile, il notaio sottoscritto, residente in Limone, notifica al pubblico, che colli atti di deliberamento ed incanto da lui rogati, l'uno del 19 marzo, l'altro del 20 marzo corrente, vennero deliberati i seguenti stabili, al prezzo infra espresso, cioè:

In virtù dell'atto predetto delli 19 marzo:

1. Il bosco di castagni, denominato Brich, posto alli incanti ad instanza della Compagnia della Beata Vergine della Neve al Ciastellar, sul prezzo di L. 612, 56, situato in territorio di Vernante, in coerenza di Basignano Gioachino e Giordano Francesco, venne deliberato a favore di Giordano Biagio, pel prezzo di L. 1,060;

2. Il prato in Ciastellar, in coerenza di Giordano Francesco, del bosco sovra indicato e di Giuliano Giacomo, nello stesso territorio e stessa regione, detto Ciastellar, posto sulla stessa predetta instanza all'incanto sul prezzo di L. 465, venne deliberato a Giaccone Gioanni Maria, per L. 630;

3. Il canapale nelli stessi territorio e regione, in coerenza di Giuliano Giacomo e Giordano Alessio, posto all'incanto sulla stessa instanza, sul prezzo di L. 226, venne deliberato a Giordano Luigi, per L. 295;

4. Il bosco di castagni detto Sagnasson, nello stesso territorio, in coerenza di Giordano Pietro e Risso Antonio, sulla detta instanza, posto all'incanto sul prezzo di L. 198, c. 90, venne deliberato a favore di Giordano Luigi, per L. 207;

5. Il prato al Ciastellar, detto La Sagna paludosa, in coerenza di Giordano Alessio e Giaccone Gioanni Maria, nello stesso territorio, sulla stessa instanza subastato, sul prezzo di L. 318, venne deliberato a Giaccone Gioanni Maria, per L. 320;

6. Il prato al Ciastellar, detto il Chiot, nello stesso territorio, in coerenza di Giordano Luigi e Giordano Francesco, nello stesso territorio, sulla stessa instanza, subastato sul prezzo di L. 326, venne deliberato a Giordano Francesco, per L. 341;

7. Il canapale detto il Garbo, del Forno al Ciastellar, nello stesso territorio, in coerenza di Giordanengo Nicolao e Cavallo Giovanni Maria, subastato sulla stessa instanza, sul prezzo di L. 114, 70, venne deliberato a Giordanengo Gioanni Maria, per L. 151.

Si notifica, che nel giorno 3 aprile prossimo scade il termine per l'aumento del sesto riguardo alli stabili sovra indicati e deliberati.

In virtù dell'atto di deliberamento delli 20 di marzo corrente, vennero deliberati nel rogito del notaio sottoscritto i seguenti beni stabili, situati tutti al pari dei precedenti, nel territorio di Vernante, cioè:

8. Il campo detto Sarret, in coerenza di Giordanengo Lorenzo e della via del Vallone al Ciastellar, ad instanza della predetta Compagnia della Beata Vergine della Neve al Ciastellar, subastato sul prezzo di L. 255, c. 50, venne deliberato a Giordano Nicolao, per L. 260, 50;

9. La piaggia ronco e bosco di faggio dove dicesi Picco, della detta Compagnia, situato nelle coerenze di Risso Giacomo e Martini Gioanni Maria, subastati sul prezzo di L. 186, c. 25, vennero deliberati a Marro Don Giuseppe, per L. 200;

10. L'orto nella regione Bial con due alberi di noce, sulla detta instanza, nella regione del Pascher, subastati sul prezzo di L. 35, vennero deliberati a favore di Giordano Gio. Battista, per L. 38, coerenti il vallone e Giordano Francesco;

11. La camera al pian terreno al tetto Piciot, detta della Cappella al Ciastellar, in coerenza di Giordano Francesco e Giordano Gio. Battista, sulla stessa instanza, subastata sul prezzo di L. 40, venne deliberata a Giordano Francesco, per L. 41.

Seguono i beni subastati ad instanza della cappella di San Rocco di Vernante:

12. Il canapale nella regione di S. Rocco, in coerenza del sig. conte Carroccio e del bedale, detto Rapiton, subastato sul prezzo di L. 150, 50, venne deliberato al sig. conte Vittorio Carroccio di Monale, per L. 160;

13. Il canapale in coerenza di Bertaina Teresa e Litardi Ludovico, subastato sul prezzo di L. 133, 12, venne deliberato a Bodino Gabriele, per L. 190;

14. Il canapale a San Sebastiano, in coerenza di Dalmasso Lorenzo e Pellissero Giorgio, subastato sul prezzo di L. 92, 25, venne deliberato a Pellissero Giorgio, per L. 103.

Seguono i beni subastati ad instanza della cappella di San Gioanni di detto luogo, di Vernante:

15. Il pasturivo detto Ronco, situato nel Vallone Secco o Frumento, nella regione dei Cugini, in coerenza di Dalmasso Giuseppe e Pellissero Stefano, subastato sul prezzo di L. 300, venne deliberato ad Astigiano Antonio, per L. 500;

16. La striscia di canapale, regione San Sebastiano, in coerenza di Pellissero Giorgio e Dalmasso Pietro, subastata sul prezzo di L. 156, venne deliberata a Pellissero Giorgio, per L. 163.

Seguono i beni della Compagnia della Beata Vergine della Valle:

17. Il campo detto Forens, vicino all'abitato di Vernante, in coerenza di Bodino Gioanni Battista e della via detta della Madonna, subastato sul prezzo di L. 929, 25, venne deliberato a Macario Costanzo, per L. 1,680;

18. Il canapale nella stessa regione, in coerenza di Giuliano Gioanni Luigi e di Bodino Gio. Battista, subastati sul prezzo di L. 205, venne deliberato a Macario Giuseppe, per L. 350;

19. Il canapale, ivi, in coerenza di Giordano Gioanni Luigi e della cura parrocchiale, subastato sul prezzo di L. 150, venne deliberato a Macario Giuseppe, per L. 300;

20. Il campo detto della Madonna, situato in coerenza di Littardi Ludovico e della bealera del Molino, subastato sul prezzo di L. 932, 25, venne deliberato a Risso Vincenzo, per L. 1,605;

21. Il campo ai Tornetti Soprani, in coerenza di Pittavino Nicolao e Pittavino Costanzo, subastato sul prezzo di L. 183, 75, venne deliberato a Giordano Luigi, per L. 250;

22. La camera al pian terreno, situata in Vernante, in coerenza di Tosello Sebastiano e Martino Fiorenzo, subastata sul prezzo di L. 50 venne deliberata a Macario Costanzo, per L. 130;

23. Il fenile, in Vernante, in coerenza di Bodino Teresa e Macario Margherita, subastato sul prezzo di L. 130, venne deliberato a Macario Giuseppe, per L. 150;

24. Il prato nella regione detta Prato Grande, in coerenza della via della Madonna e della via della Gardona, subastato sul prezzo di L. 1,417, 50, venne deliberato a Bodino Gioanni, per L. 1,525.

Segue uno stabile della Cappella di Sant'Antonio;

25. Il canapale, nelle vicinanze del fabbricato di Vernante, in coerenza di Litardi Ludovico e Giordanengo Lorenzo, subastato sul prezzo di L. 240, venne deliberato a Bodino Gabriele, per L. 335.

Segue la descrizione di uno stabile indiviso tra la Confraternita di Santa Croce e la Compagnia dei Figli e Figlie di Maria:

26. Il prato nelle vicinanze dell'abitato di Vernante, nella regione detta Prato Grande, in coerenza del torrente Vermenagna e del signor conte Vittorio Carroccio di Monale, subastato sul prezzo di L. 1,498, venne deliberato a favore di Bodino Gioanni, per L. 2,000;

Si rende noto al pubblico, che nel giorno 4 di aprile prossimo, scade il termine per l'aumento del sesto riguardo ai detti stabili deliberati coll'atto del 20 marzo.

Limone, li 24 marzo 1857.

Avv. Paolo Bellone, not. e segr. assunto.

N. 74 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Venerdì 27 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
26 Marzo	729 56	728 94	728 40	+ 8 8	+ 11 4	+ 12 6	+ 7 3	+ 9 9	+ 9 2	E.S.E.	E.S.E.	E.N.E	Pioviggina	Nug.squarc.	Nuv. sparse

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evitare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 MARZO 1857

Il Num. 2111 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La Divisione amministrativa di Torino e le Provincie di Torino e Pinerolo sono autorizzate a ripartire una sovraimposta di L. 1,039,317 la prima, di L. 60,635 70 la seconda, e di L. 15,740 61 la terza per coprire le rispettive loro spese dell'esercizio 1857.

Art. 2. La Divisione amministrativa di Genova e le Provincie di Genova, Chiavari, Novi e Spezia potranno ripartire una sovraimposta, la prima di L. 781,069 05, la seconda di L. 153,422 88, la terza di L. 9,925, la quarta di L. 7,500, e la quinta di L. 15,625 per coprire le rispettive loro spese del predetto esercizio.

Art. 3. La Divisione amministrativa di Ciamberi è autorizzata a sovraimporre alle contribuzioni dirette la somma di L. 364,007 15 per coprire le sue spese comuni dell'esercizio 1857.

Art. 4. È fatta facoltà alla Divisione amministrativa di Cagliari di contrarre un mutuo di L. 450,000 per sopperire alla spesa della costruzione della strada detta di *Terralba* e del primo tronco di quella appellata della *Marmilla*; di vincolare i suoi bilanci avvenire fino a quello del 1867 inclusivamente pel servizio dei relativi interessi e per la rateata restituzione del capitale, eccedendo ove duopo il limite normale dell'imposta.

Le Provincie di Cagliari e di Oristano potranno sovraimporre, la prima L. 14,272 92, e la seconda L. 15,744 50 per coprire le rispettive loro spese dell'esercizio 1857.

Art. 5. La Divisione amministrativa di Cuneo e la Provincia d'Alba sono autorizzate a ripartire una sovraimposta, la prima di L. 826,945 61, e la seconda di L. 93,000 onde coprire le rispettive loro spese del detto esercizio.

Art. 6. La Divisione amministrativa di Novara e la Provincia di Valsesia sono autorizzate, la prima a contrarre un prestito di L. 100,000, ed a ripartire un'imposta di lire 724,607 52, e la seconda di sovraimporre L. 4,750 per coprire le rispettive loro spese dell'esercizio 1857.

La predetta Divisione è inoltre autorizzata a contrarre altro prestito di L. 100,000 per far fronte alla spesa di costruzione della strada che da Intra, costeggiando il Lago Maggiore, mette alla Svizzera.

Tanto per il servizio degli interessi, quanto per la rateata restituzione dei predetti due prestiti, la Divisione medesima potrà vincolare i suoi bilanci avvenire fino al 1867 inclusivamente, eccedendo ove d'uopo il limite normale dell'imposta.

Art. 7. È fatta facoltà alle Provincie di Nizza, Oneglia, e S. Remo di ripartire una sovrimposta, la prima di L. 73,823 c. 79, la seconda di L. 19,018 81, e la terza di L. 23,831 70 per coprire le rispettive loro spese speciali dell'esercizio 1857.

Art. 8. La Divisione amministrativa di Sassari e le Provincie di Tempio ed Ozieri potranno ripartire un'imposta, la prima di L. 158,201 77, la seconda di L. 7,650, e la terza di L. 4,080 per coprire le rispettive loro spese dell'esercizio 1857.

Art. 9. La Divisione amministrativa di Vercelli e le Provincie di Vercelli, Biella e Casale sono autorizzate, la prima a ripartire una sovrimposta di L. 565,440 60, ed a contrarre un prestito di L. 160,000 per coprire le sue spese dell'esercizio 1857, e di vincolare i suoi bilanci avvenire fino a quello del 1867 inclusivamente pel servizio degli interessi e per la rateata restituzione del prestito, eccedendo ove d'uopo il limite normale dell'imposta; la seconda a ripartire una sovrimposta di L. 28,540; la terza di L. 12,925 e la quarta di L. 75,650 per sopperire alle rispettive loro spese dell'esercizio 1857.

Art. 10. L'imposta addizionale alle contribuzioni dirette destinata a coprire le spese speciali della Provincia di Savona per l'esercizio 1857 è autorizzata in L. 19,360 41.

Art. 11. La Divisione amministrativa e la Provincia di Nuoro potranno sovrimporre la somma di L. 123,368 85 la prima, e di L. 10,554 39 la seconda per coprire le rispettive loro spese dell'esercizio 1857.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino li 18 marzo 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il Num. 2112 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Viste le deliberazioni del Consiglio Divisionale di Cagliari del 16 luglio prossimo passato conformi a quelle dei Consigli Provinciali di Cagliari, Iglesias ed Oristano;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia, ed Affari Ecclesiastici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La sede della Giudicatura di Villamassargia è trasportata nel Comune di Domusnovas.

Quella di Uras nel Comune di Terralba.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato all'Ufficio del Controllo Generale, ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 18 marzo 1857.

VITTORIO EMANUELE.

DE FORESTA.

In udienza del 23 andante ebbero luogo le seguenti nomine e promozioni nel personale dell'Amministrazione delle Carceri di pena:

Brunati Felice, reggente l'ufficio di segretario contabile nel carcere centrale di Pallanza, venne provvisoriamente applicato al Ministero dell'Interno;

Acchiardi Giacomo, scrivano computista presso la casa di educazione correzionale, promosso a reggente il posto di segretario contabile con destinazione al carcere centrale di Pallanza;

Mariani Edoardo, scrivano computista presso il carcere centrale d'Ivrea, traslocato alla casa d'educazione correzionale;

Orengo Giacomo, scrivano computista presso il carcere centrale di Gavi, traslocato a quello d'Ivrea;

Capriolo Luigi, volontario, nominato scrivano computista con destinazione al carcere centrale di Gavi;

Bertarelli Ernesto, scrivano computista nel penitenziario di Alessandria, traslocato alla casa d'educazione correzionale, e

Alliod-Lonnet Gio. Francesco, scrivano computista presso la casa di educazione correzionale, traslocato al penitenziario di Alessandria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 marzo.*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO.

Ordine del giorno.

Conformemente al prescritto dell'art. 20 della Cassa di soccorso il Consiglio amministrativo della medesima in sua seduta delli 14 corrente mese, e sulla relazione del signor cav. Grandis ispettore, riconosceva ed approvava il conto dell'esercizio dell'anno 1856, ossia le operazioni contabili della Cassa a partire dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1856, le quali si riassumono nei seguenti termini:

Attivo 1.	Fondo in Cassa al 1° gennaio 1856	L.	4591 65
2.	Introito ordinario arretrato del 1855	»	2110 81
3.	Id. ordinario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1856	»	16446 65
4.	Id. straordinario id. id.	»	3959 05
5.	Interessi di capitale in riserva	»	312 50
	Totale attivo del 1856	L.	27420 66
Passivo 1.	Sussidi accordati dal 1° genn. a tutto il 31 xbre 1856	L.	14843 57
2.	Supplemento di spesa nell'acquisto di una rendita di L. 275	»	68 25
	Totale passivo del 1856	L.	14911 82 L. 14911 82
	Restano disponibili al 1° genn. 1857	L.	12508 84

I sussidi come sopra accordati furono distribuiti a pro di 1610 ammalati, lo che dà un sussidio medio di L. 9 22 per ciascuno.

I fondi non strettamente necessari al servizio giornaliero della cassa trovansi investiti in Cedole dello Stato.

Torino, 16 marzo 1857.

Il Segretario del Consiglio Amministrativo
L. F. BIANCHI.

Il Direttore Presidente del Consiglio Amministrativo
PANIZZARDI.

Visto lo avanti esteso quadro portante la situazione finanziaria della Cassa di soccorso a tutto il 31 dicembre 1856, si manda il medesimo pubblicare a termini dell'articolo ventesimo del Regolamento di detta Cassa.

Dalla Direzione generale dei Lavori pubblici, 17 marzo 1857.

Il Direttore Gen. BONA.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 13 marzo 1857.

Letto il processo verbale della preceduta adunanza, la R. Camera lo approva. Gradisce poi l'omaggio fattole per parte della R. Accademia di agricoltura di Torino del nono volume dei di lei Annali.

Ripresa in seguito la discussione del progetto di regolamento per la Esposizione dell'industria nazionale che debbe seguire nel 1858, la Commissione incaricata dei relativi studi presenta riordinata in conseguenza di più maturi riflessi, la tavola dei Comitati da istituirsi nel circondario di questa R. Camera; non che gli emendamenti creduti opportuni alle disposizioni concernenti la mostra dei fiori, la cui durata verrebbe limitata ai cinque primi giorni dalla apertura della Esposizione fissata pel 10 maggio, e la mostra del bestiame, la cui durata sarebbe limitata ad otto giorni a partire dal 24 dello stesso mese.

La R. Camera adotta appieno tali modificazioni progettate dalla Commissione in seguito alle osservazioni che determinarono il rinvio alla Commissione delle disposizioni relative.

Si prosegue l'esame del regolamento, i cui articoli sono successivamente posti in discussione.

Il capo riguardante il trasporto, il ricevimento, la custodia e la restituzione dei prodotti venienti dall'estero (cioè i bozzoli e le sete in natura, come pure i lavori di artefici nazionali emigrati) non danno luogo ad alcuna osservazione.

Neppure insorgono osservazioni di qualche rilievo sul capo dell'organizzazione interna e della polizia della Esposizione, nè su quello che tratta della franchigia del palazzo.

Similmente non si propongono modificazioni al capo che stabilisce la composizione dei Giurì e l'esame dei prodotti.

Al capo contenente le norme che guidano l'aggiudicazione dei premi sorge viva opposizione contro la disposizione che, fra gli altri, indicava siccome argomento di forte appoggio per l'aggiudicazione della medaglia d'oro, la considerazione de'premi già precedentemente conseguiti dall'esponente che trattasi di premiare col premio di primo grado.

Sostengono gli oppositori che nessun riguardo debbe aversi ai premi ottenuti in altre epoche, in circostanze diverse e sotto il dominio di sistemi industriali ora o cangiati od abbandonati, o perfezionati tanto da non avere più analogia col loro stato di alcuni anni addietro.

Venuta la R. Camera ai voti, l'emendamento degli oppositori sorte approvato.

È lodata poscia ad unanime voce la disposizione che fa facoltà di destinare un premio agli operai più distinti applicati a fabbriche anche non esponenti; ma la proposta menzione onorevole non è creduta premio sufficiente; si vota quindi a molta maggioranza che cotale rimunerazione sia di una speciale medaglia di bronzo.

Il capo delle disposizioni generali ed ultime porta la discussione sul pagamento del diritto d'entrata che la R. Camera viene benfosto d'accordo nel fissare più tenue per tre giorni della settimana, ed un po' più elevato in altri due giorni, lasciando libero l'ingresso nei di festivi, e dichiarando che in un altro giorno l'Esposizione rimanga chiusa per gli occorrenti lavori interni.

Finita la discussione dei singoli articoli, il regolamento è adottato e mandato a sottoporsi alla superiore approvazione tostochè sarà riordinato colle introdottevi modificazioni.

La R. Camera, con rincrescimento dà atto della ricevuta dichiarazione del sig. Curti, di rinuncia, per motivo di età avanzata e per mal ferma salute, all'esercizio della professione di sensale; manda ad operarne la cancellazione dal ruolo ed a rilasciargli il documento a cui possa egli appoggiare la domanda di svincolo della prestata cauzione.

L'adunanza è sciolta.

SOMMARIO POLITICO

Le elezioni della *City* di Londra saranno fatte sabbato prossimo. Il risultamento potrà essere conosciuto ne' primi giorni della settimana ventura.

Tutti i giornali di Londra parlano dello scioglimento della Camera dei Comuni e si rallegrano per le imminenti elezioni.

Il *Pays* di Parigi porge ragguagli particolareggiati sui fatti che avevano dato origine alla voce di un conflitto tra gl'inglesi e le autorità giapponesi. Due navi da guerra inglesi sono penetrate nel porto di Nangasaki in virtù di un trattato conchiuso or son due anni tra l'Inghilterra ed il Giappone. Il mandarino che governa a Nangasaki non voleva concedere l'entrata a quelle navi, ma sulle riclamazioni fatte dai comandanti, l'imperatore del Giappone ha dichiarato essere sua ferma intenzione che il trattato riceva piena ed intiera esecuzione.

L'approssimarsi dell'epoca delle elezioni dei divani fa crescere l'agitazione politica ne' Principati Danubiani. I partiti si apparecchiano con ardore a quelle elezioni.

La maggior parte dei commissari europei sono giunti nei Principati.

Il Parlamento di Berlino prosegue a deliberare sulle leggi relative alle nuove tasse: il partito dell'estrema destra fa molta opposizione alle proposte ministeriali.

Al momento in cui stanno per incominciare le elezioni in Ispagna, una deputazione di progressisti si è recata presso il maresciallo Narvaez, ed a nome di essa il signor Olozaga ha chiesto venga tolto lo stato d'assedio per meglio assicurare la libertà delle elezioni. Il presidente del consiglio ha risposto assicurando che lo stato d'assedio sarebbe tolto in tutte le provincie della Spagna meno che nella Catalogna.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che il giorno 23 corr. è giunto in quella città S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, ed ha preso possesso delle sue funzioni di governatore generale.

FRANCIA

PARIGI, 23 *marzo*. Il sig. Escher, presidente del Consiglio nazionale svizzero, è stato ricevuto ieri dall'imperatore.

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Si annunzia che il conte di Persigny, ambasciatore di S. M. l'imperatore a Londra, ha ottenuto dal governo inglese la concessione della casa occupata da Napoleone I durante il suo esiglio all'isola di Sant'Elena, e della tomba in cui erano state deposte le sue spoglie mortali. Quei luoghi, consacrati da pie e gloriose ricordanze, erano andati soggetti a dolorose trasformazioni. S. M. Napoleone III

www.internetculturale.it

desiderò porre un termine a questa profanazione, e, mercè della sua nobile e pia iniziativa, il terreno illustrato dall'esiglio di Napoleone I sta per riprendere un carattere degno delle grandi memorie che ridesta.

- Il celebre pittore Orazio Vernet è stato incaricato dal governo di fare il ritratto in piedi del maresciallo Randon, governatore dell'Algeria, presentemente a Parigi. Questa tela prenderà posto nelle gallerie storiche del palazzo di Versailles.

Un altro artista, il sig. Rodakowski, il quale aveva esposto varii bei ritratti nel 1855, ha avuto egualmente l'incarico di fare il ritratto in piedi del maresciallo Pélissier, duca di Malakoff.

DANIMARCA

Il *Novellista d'Amborgo* pubblica la nota seguente indirizzata dalla Danimarca il 20 febbraio a' suoi rappresentanti a Stocolma, Londra, Pietroborgo e Parigi:

« Signore...., dacchè il trattato di pace di Parigi ha fatto cessare le inquietudini generali nelle quali tutte le potenze europee erano state gettate dall'incertezza della situazione durante la guerra dell'Oc.dente contro l'Oriente; la Danimarca che, per buona ventura aveva cessato in quell'intervallo di chiamare particolarmente l'attenzione sopra di sè, or è tornata nuovamente obbietto di discussione politica. Imperocchè noi ci vediamo da una parte trascinati in una controversia coi gabinetti di Vienna e Berlino, controversia il cui obbietto principale è il principio dell'integrità della monarchia danese, e dall'altra questa integrità medesima è minacciata in modo somigliante dagli effetti possibili di un'agitazione il cui punto di partenza non è tanto nell'Alemagna e fuori, quanto nei paesi medesimi del Nord. Si comprende di leggieri che, mentre la guerra discioglieva o almeno poneva in questione tutte le antiche alleanze internazionali, un gran numero d'idee sopra l'avvenire dell'Europa potevano sorgere e prendere, durante la guerra, le più grandi dimensioni, spandersi più o meno largamente, e quanto più il solo fatto di una gran lotta internazionale era proprio a far nascere idee somiglianti o a dar loro un nuovo slancio, altrettanto siffatte idee dovevano mettere radice e acquistare solidità quando colpivano spiriti anticipatamente favorevoli ad esse e dispostissimi a dar loro una forma determinata.

« Considerando la posizione difficile in cui versava la Danimarca durante la guerra tra la Russia e le potenze occidentali, come pure le complicazioni che i rapporti nostri coll'Alemagna hanno costantemente per conseguenza, non abbiamo potuto maravigliarci che l'idea dello scandinavismo, — questa idea sì poetica, quantunque la storia non abbia mai potuto assegnarle un carattere più esteso, e sì sovente invocata, quantunque abbia dovuto scomparire per sempre a cagione dell'impossibilità di mandarla ad effetto, — sia nuovamente giunta ad impadronirsi sino ad un certo grado delle menti. Senza dubbio se questa idea è pericolosa per l'ordine attuale delle cose, essa non lo è per la forza che essa abbia in se medesima, nè per l'aureola che la circonda e che carezza le nazioni scandinave. Imperocchè qualunque sia il valore che le attribuiscono certe parti della popolazione, è però sempre dubbio che essa possa mai trovare nei popoli del Nord un'estensione generale bastante a vincere per sua propria forza gli ostacoli che vi si oppongono, quali sono due floride dinastie, ciascuna delle quali ha altrettanti diritti quanto l'altra; la poca armonia che esiste fra le costituzioni dei tre regni del Nord, soprattutto fra la costituzione di Danimarca e quella di Svezia; e finalmente le innumerevoli diversità nazionali di cui altri non s'accorge in sulle prime, ma che si farebbero manifeste infallibilmente se tale idea dovesse praticamente attuarsi.

« D'altra parte le nazionalità del Nord sono d'indole piuttosto conservatrice e poco disposte a rivedere o ad abbandonare ciò che esiste, soprattutto quando nulla garentisce che il cambiamento tornerà giovevole. E sarebbe egli per avventura cosa certa che, colla riunione del tre reami sotto un solo scettro, la potenza loro od anche semplicemente la loro stabilità politica rimpetto all'estero, dovrebbe corrispondere alle idee che altri si fa a tal riguardo, e che quindi l'influenza e l'indipendenza politica di uno Stato scandinavo meriterebbero solo i sacrifizi che dalla sua instituzione sarebbero richiesti, tuffando nel tempo medesimo i germi di dissoluzione e di debolezza interiore che l'ordinamento di somigliante Stato porterebbe infallibilmente nel suo seno colle nuove basi date? Noi abbiamo ogni ragione di credere che questa opinione del governo del re sia pur quella del governo di S. M. il re di Svezia e di Norvegia. L'idea scandinava non parrà dunque a noi pericolosa fin tanto che essa non riceverà da simpatie esterne quell'intensità e quella forza vitale che le mancarono sin qui, e i due sovrani del Nord adoperarono senza dubbio molto saviamente, conservando rimpetto a quest'idea il contegno passivo a cui si sono decisi.

« Riconoscendo pienamente l'utilità che vi sarebbe per lo svolgimento materiale e intellettuale dei loro popoli nello stringere volontariamente relazioni più intime e più amichevoli fra nazioni i cui interessi sono identici per molti riguardi; i governi si sono guardati dal creare ostacoli ad un'idea che poteva avere conseguenze tanto salutari, nè hanno voluto porre a repentaglio vantaggi reali, e sanno benissimo che il mezzo più sicuro di provocare una propaganda politica in favore di questa idea sarebbe quello di suscitarle contro altri ostacoli da quelli che essa doveva incontrare naturalmente quando tendesse a fini politici. Noi non esamineremo se la condotta tenuta dal regni del Nord sia stata infatti la più appropriata alle circostanze, e quale sarebbesi dovuta tenere se si fosse potuto anticipatamente giudicare delle proporzioni che l'agitazione scandinava prenderebbe. In ogni caso le condizioni sotto cui tale agitazione pareva inoffensiva or non esistono più, perchè l'idea scandinava ha attirato sopra di sè da qualche tempo l'attenzione del pubblico e dei gabinetti stranieri, ed ha così potuto contribuire a indebolire la confidenza dei governi amici della Danimarca nella stabilità dell'ordine attuale delle cose, e forse nelle intenzioni eziandio del re, mentre siffatta idea ha nel tempo medesimo fornito un'arma a coloro che sono meno ben disposti verso di noi.

« Dacchè l'idea scandinava trova ascolto all'estero e pare siasi conciliato simpatie anche fuori dei paesi del Nord, i pericoli che possono quindi sorgere per la stabilità e il consolidamento dell'ordine costante, sono evidenti; imperocchè quanto maggiore è l'apparenza che essa sia riuscita a farsi accetta ai governi o al pubblico in generale, tanto più essa deve necessariamente crescere presso di noi in forza e in solidità. Mentre il numero di coloro che si abbandonarono qua all'idea scandinava è piccolissimo, il numero di coloro che attribuiscono una importanza politica che non ha, alla posizione di una parte degli Stati del re nella Confederazione germanica, e che possono temere maggiormente l'influenza della nazionalità tedesca sopra qualsiasi ordinamento unitario della monarchia danese, è di gran lunga meno ristretto; e in contingenze siffatte, un'idea che carezzando il sentimento nazionale pare portatrice di un rimedio sicuro e radicale contro i mali politici, può avere i più rovinosi effetti. Io non voglio parlare dei pericoli ai quali noi saremmo esposti, se l'idea scandinava cadesse istromento nelle mani della malevolenza all'intento di abbattere l'ordine esistente; ma nelle mani di coloro che volessero fomentare la discordia e la diffidenza tra i popoli di nazionalità diverse riunite sotto lo scettro del nostro re, questa idea potrebbe divenire un'arma pericolosissima. Comprendesi dunque facilmente perchè il governo del re non abbia più lungamente potuto tenersi in silenzio quando l'idea scandinava più vivamente era agitata all'estero. Esso crede ad ogni modo di dover far conoscere i suoi veri intendimenti ai governi, affinchè questi non pensino che esso sanzioni col suo silenzio la propagazione di quella idea. A questo fine io mi veggo indotto a dichiarare che il governo del re non considera per nulla consono a' suoi fini e alle sue intenzioni, e per nulla utile, nè ora nè poi, ai paesi riuniti sotto il di lui scettro, alcun ordinamento politico della monarchia danese, altro da quello che emana per la detta monarchia dai protocolli di Londra del 2 agosto e del 28 agosto 1850, come pure dal trattato stato conchiuso egualmente a Londra il 3 maggio 1852, e dalla legge del 31 luglio 1853, riguardante la successione della monarchia danese.

« L'essenza di cotale ordinamento è l'integrità della monarchia danese nella presente sua forma territoriale. Questo principio esclude da un lato la divisibilità o la diminuzione della monarchia, e dall'altro la sua fusione in un altro corpo politico.

« Voi siete autorizzato, signore, a comunicare questo dispaccio al governo presso cui avete l'onore di essere accreditato.

« Ho l'onore ecc. *M. De Scheele.* »

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — *Ministero delle Finanze e di Commercio.* Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'Isola di Sardegna dal 26 febbraio al 13 marzo* 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.°							
		Frumento		Orzo		Riso		Meliga	
Divisione di Cagliari	dal 23 febb.								
Cagliari . . .	al 6 marzo	31	93	»	»	»	»	»	»
Oristano . . .	id.	31	30	»	»	»	»	»	»
Iglesias . . .	id.	32	64	14	64	»	»	»	«
Isili	1 al 7 marzo	32	»	»	»	»	»	»	«
Media . . .		31	97	14	64	»	»	»	»
Divisione di Sassari									
Sassari . . .	1 al 7 marzo	28	52	14	80	18	»	24	»
Alghero . . .	id.	30	08	»	»	»	»	»	»
Tempio . . .	id.	33	60	14	24	»	»	»	»
Ozieri . . .	dal 26 al 5	31	68	15	36	»	»	»	»
Media . . .		30	97	14	80	18	»	24	»
Divisione di Nuoro									
Nuoro	dall' 1 al 13	30	72	14	40	»	»	»	»
Cuglieri . . .	id.	30	72	14	40	»	»	»	»
Lanusei . . .	id.	31	68	15	52	»	»	»	»
Media . . .		31	04	14	71	»	»	»	»
Media gen. del presente bollettino		31	33	14	72	18	»	24	»
Media generale dell'antecedente		31	16	14	64	18	»	24	»
Differenza	in più	»	17	»	11	»	»	»	»
	in meno	«	»	»	»	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

NECROLOGIA. — La *Gazzetta di Parma* annunzia che il giorno 22 marzo corr., alle ore 8 del mattino, moriva, nell'età di anni 51 e dopo una malattia acuta di dodici giorni, il commendatore A. Colla, professore di astronomia e direttore dell'Osservatorio di Parma. Il prof. Colla era uno de' più valenti astronomi italiani viventi, ed intendeva con costante zelo ed alacrità a promuovere i progressi delle scienze astronomiche e meteorologiche.

DA ADEN ALLA CINA. — Togliamo dal *Moniteur de la Flotte* i seguenti particolari sull'itinerario più comunemente seguito da Aden per ai possedimenti inglesi dell'India e alla Cina. Gli avvenimenti del Celeste Impero danno opportunità di conoscere questa grande linea marittima:

Aden fu città un tempo fiorentissima, stazione dei prodotti dell'Asia e dell'Africa sino a quel dì in cui i Portoghesi l'annientarono perchè non fosse d'impedimento al loro commercio pel capo di Buona Speranza. E se fosse necessaria una prova di quest'asserzione, non la troveremmo noi in quei magnifici lavori che sorgono da terra da alcuni anni in qua? Or sono appena tre anni gl'inglesi sgombrarono la prima delle cisterne che esistevano nella gola delle montagne, a mezzogiorno dalla città, ed ora ne spazzarono 13 intieramente, le quali possono contenere circa 3,300,000 galloni d'acqua; altre 36 sono state scoperte, la cui capacità è stimata a 12 circa milioni di galloni: una di esse contiene 4 milioni di galloni.

Visitando questi giganteschi lavori reca maraviglia la conservazione del cemento che serve d'intonaco a quegli immensi serbatoi. Il cemento è una sorta di smalto, nella cui composizione entra una forte proporzione di pietre vulcaniche tritate abbastanza minutamente in guisa che le cisterne paiono rivestite di una lastra di granito. Si discende per iscale al fondo di codeste cisterne la cui profondità varia da 10 a 15 metri, e per canali interni l'acqua comunica dall'uno all'altro dei vasti bacini. Notevole soprattutto è la cura e l'abilità del raccogliere fino all'ultima goccia che la montagna può dare alla valle. Oltrechè le cisterne dissetavano gli abitanti di quell'arido paese, erano nel tempo medesimo un preservativo contro le inondazioni. Gl'inglesi erano stati costretti ad innalzare una diga che distraesse il precipitar delle acque fuori della città. Ma non trovarono essi in quelle cisterne una protezione ben altrimenti potente, e che fornirà loro in abbondanza ciò di cui presentemente mancano affatto?

La grandiosità di codesti lavori indica evidentemente la ricchezza d'Aden nell'antichità, e singolarmente quale debb'essere stata la popolazione che scavava serbatoi sì vasti per sua propria consumazione. Gl'inglesi non trascurano nulla per fare di questo luogo che hanno reso quasi inespugnabile una vasta stazione commerciale; ma essi non hanno finora ottenuto sotto questo rapporto i progressi sperati fin da quando ne entrarono in possesso. Dal 1839, anno in cui essi fecero d'Aden per così dire un portofranco, dove i dritti sono eccessivamente minimi, appena è se due case di compagnia riescono presentemente a caricare 3 o 4 navi per anno di caffè, gomma, indaco, avorio, ecc. I caffè che vengono dall'interno sono aggravati da una folla di dritti da tutti i sultani, sopra i territorii dei quali debbono passare le carovane, e i Baggalovi dell'India preferiscono di andare a Nroka e a Hodeidah nel Mar Rosso, perchè il caffè è quivi un po' men caro. Or regna ad Aden un'attività, un movimento di porto considerevole: ogni 15 giorni due piroscafi da 4 a 500 cavalli arrivano da Suez, si fermano 12 ore su rada per prendervi carbone e dirigonsi quindi sopra Bombay e Calcutta, mentre due altri vapori vengono da codeste due capitali dell'India inglese e continuano la loro via per Suez, carichi tutti di lettere e di passeggieri. Otto piroscafi s'incrociano dunque ogni mese nella rada d'Aden, e già la compagnia Menon-Lambert vi manda il nono vapore che lega l'Europa colle isole Maurizio e Riunione. Ma ecco ancora la Compagnia australiana che sta per aggiungere un servizio che partendo da Marsiglia andrà da Aden a Ceylan e a Melbourne. Aggiungansi le navi a vela inglesi e americane, clipper da 1000 a 1200 tonnellate che trasportano il carbone necessario ai diversi piroscafi, che divorano 5000 tonnellate circa di combustibile al mese, e si avrà un'idea del movimento della rada d'Aden.

Da Aden i vapori e generalmente anche le navi a vela si dirigono all'est verso l'isola Socotora che è sulla via di Ceylan e merita menzione particolare.

Quantunque già nota fin dai tempi di Alessandro, Socotora rimase ignota o fuori del mondo romano sin verso il primo secolo dell'era volgare. Cominciò allora ad essere segnalata in alcuni autori latini e Plinio scrive che un principe dell'Adramunt estendeva la sua dominazione sopra quest'isola e ne traeva buon pro per la vendita dell'aloe che ivi abbondava. Questa ricchezza naturale è oggidì ancora la fonte principale delle rendite di Socotora, e il suo aloe è sopra tutti stimato. L'isola che ha forma di un triangolo sferico è lunga sottosopra trenta leghe dall'est all'ovest e larga dieci dal nord al sud. La parte orientale è inaccessibile, ma al nordovest sono alcune baie che possono accogliere navi, come quella del Tamarin, donde il nome Tamarida della città. La abitavano ai tempi di Marco Polo (1295) un grandissimo numero di cristiani e un arcivescovo. Quando i Portoghesi vi si stabilirono nel 1509, questi cristiani erano nestoriani la più parte, e il vescovo che li governava, dipendente dal patriarca di Alessandria. Presentemente la popolazione si compone di Arabi liberi, di Musulmani, di alcuni schiavi, e di Bedioghi o antichi abitanti che vivono solitari nelle montagne e professano, dicesi, il cristianesimo.

Nel 1835 gl'inglesi divennero possessori di Socotora, comperandola per la somma di 500,000 fr. dal sultano dell'Adramunt, al quale era tornata dopo essere stata lungo tempo in mano ai Turchi. Forse lo scopo di quest'acquisto non può essere stato che quello di un semplice deposito di carbone pei piroscafi; ma chi appena guardi la carta, vede che Socotora e Aden sono le chiavi del mar Rosso.

Da Socotora i piroscafi a destinazione per Bombay recansi direttamente in quest'isola per una linea che va dal sud al nord est. Seguendo il nostro itinerario sino all'arcipelago delle Laquedive, essi dovrebbero allora rimontare dal sud al nord e toccherebbero a Goa prima di arrivare a Bombay.

Sette giorni dopo aver perduto di vista l'isola di Socotora, si naviga tra due lunghi arcipelaghi di piccole isole, i cui gruppi danno passaggi che non sono senza pericoli per le grandi navi. Il gruppo del nord ha nome di Laquedive, quello del sud di Maldive (scoperte da Vasco di Gama nel 1499). Le Laquedive sono 50, 13 delle quali non sono che scogli. Poco elevate e circondate da rocce di corallo, da bassifondi e da banchi di sabbia, esse formano quindici gruppi appellati Attols. La loro popolazione, inegualmente ripartita e stimata a 12,000 anime, non offre nulla di notevole altro che è per carattere fisico e per religione somiglia agli Arabi, mentre parla una lingua che evidentemente deriva dal malese.

Si costeggia il mezzogiorno di Ceylan e rimontando tre miglia a nord entrasi in una rada mirabilmente chiusa, illuminata da un faro, all'estremità sud-ovest della quale è una città fortificata: questa è la punta di Galles. Una gettata di 200 metri circa vi conduce. A capo della gettata s'erge l'ufficio delle dogane, e alcuni passi più addentro una porta a volta dà accesso alla piazza. Protetta da piuttosto buon sistema di difesa, la città dove rendiamo la sua sicurezza, come piazza forte, alla natura, bagnandola quasi intieramente il mare, e perchè la costa è cinta di scogli. Le strade ne sono tortuose e strette, basse le case, e pochissime hanno un primo piano. Segnaliamo infine un'anomalia degna nel tempo stesso di biasimo e di lode: quivi regna bastante pulitezza con molta miseria. Quantunque la popolazione consti di una prodigiosa miscela, il viaggiatore ivi non s'incontra, altra singolarità degna di nota, nè in Cinesi, nè in Persiani, agenti ordinarii del commercio in tutti i luoghi dell'Asia abitati da Europei.

Le Maldive sono separate dalle Laquedive da un canale di 30 leghe il quale è solcato dai piroscafi che si recano a Ceylan. Esse si stendono da 0° 30' sino a 8° 50' di latitudine nord, vale a dire sopra una linea di oltre a 170 leghe. Il loro numero è portato a 12,000, ma la maggior parte sono semplici scogli o così piccole da non potersi abitare. Separato, come le Laquedive, in gruppi appellati Atolli, questo immenso arcipelago è intersecato da passi dove le grandi navi corron pericolo di perdersi. Le sole, per mezzo alle quali le navi possono cimentarsi, sono aperte a 1° 30' e a 7° di latitudine. I prodotti delle Maldive sono gli stessi che delle Laquedive: molto riso e grande quantità di pollame. L'arcipelago delle Maldive è governato o per meglio dire paga tributo ad un sultano maomettano, che è egli medesimo tributario dell'Inghilterra. Egli risiede nell'isola di Male, in una città che non contiene più di 2,000 abitanti.

Superato il canale che separa le Laquedive dalle Maldive, non si tarda a scorgere la terra di Ceylan. Questo punto, prima confuso, spicca a poco a poco, e il picco d'Adamo, visibile per bel tempo alla distanza di 25 leghe, si va rizzando dinanzi a voi come un gigante. Questa montagna, la più alta di tutta l'isola, misura 1906 metri.

I Cingalesi, così si appellano gl'indigeni di Ceylan, hanno capelli lunghi e lisci che tengono uniti con grandi e con piccoli pettini. Tale acconciatura, in cui i nativi soprattutto si segnalano con una ricercatezza affatto femminile, dà la più strana fisionomia ai borghesi vestiti a festa della punta di Galles. Quando vanno alla chiesa o al passeggio, vestono in nero, con cravatta, come usano i personaggi gravi, cappello alla mano e la testa sormontata da un enorme pettine alla foggia degli eleganti di Lima e di Buenos Ayres. Senza voler pretendere che vi sia una sorta di consenso fra questi modi bizzarri e un fenomeno fisico che presentano nella loro conformazione un grandissimo numero di cingalesi, direm che a Ceylan s'incontrano frequentemente uomini col petto protuberante come il seno della donna. La razza indigena, il cui sangue si è conservato puro da mistura, è di un bel nero d'ebano; ma poi il naso che non è piatto e pei capelli lunghi e lisci differiscono essenzialmente dalla razza negra.

L'isola ha 100 leghe di lunghezza, e varia nella larghezza da 15 a 50; quanto alla forma essa può abbastanza esattamente paragonarsi ad una pera il cui picciuolo (il picco di Adamo) è diretto verso il continente malabarico. Non parleremo qui dei molti suoi prodotti, l'enumerazione dei quali trovasi in tutte le opere di geografia; noteremo solamente che essa è la culla del Buddismo. Quindi è considerata come terra sacra, e i molti pellegrini che quivi vanno da Siam, dalla Cocincina, da una gran parte della Cina, ci permettono di appellarla la Roma o la Mecca dell'estremo Oriente.

Da Aden alla punta di Galles sono 2150 miglia inglesi che i piroscafi compiono in nove giorni con una celerità media di 9 miglia 86 all'ora.

Dalla punta di Galles l' itinerario che noi tracciamo comprende due linee: una da Madras a Calcutta; l'altra mena alla Cina. Intralasciamo la prima, la quale quantunque importantissima, è però assai conosciuta e non può adescare la curiosità come attualmente quella della Cina.

Partendo da Ceylan per traversare il golfo del Bengala, si lascia al Nord la costa orientale di questa penisola, dove i nomi dei Dupleix, Labourdonnais, Suffren e Lally-Tollendal risvegliano sì gloriose memorie per la Francia; e si volge per alle isole di Nikobar. Queste isole, dove si arriva in quattro giorni di traversata, giacono all' est del golfo del Bengala, all' entrata dello stretto di Malacca. Appartengono ai Danesi, i quali hanno più volte e con mal esito tentato di formarvi stabilimenti valendosi dell' opera dei Fratelli Moravi. Essi non vi hanno presentemente quasi più che un solo posto. Gl' indigeni, il cui tipo è affine a quel del Malese, sono secondo gli uni d' indole dolce e ospitaliera; secondo gli altri sono alcun po' proclivi alla antropofagia. V' ha qui una patente contraddizione che nasce da confusione di tempi. Gli abitanti delle Isole Nikobar furono già antropofagi (sulla carta di Tolomeo, le isole di Nicobar in numero di tre solamente, mentre ora se ne contano tredici, sono così designate: *Indi. Ins. tres anthropophagorum*); ma da quasi due secoli rinunziarono ai sacrifizi cruenti che offrivano al loro Dio Kouallen. Questo progresso morale, incontestabilmente dovuto alle loro relazioni cogli Europei, pare abbia segnato l' apogeo della loro perfettibilità sociale, giacchè essi non hanno alcuna industria, mancano delle nozioni più elementari dell'agricoltura e vivono miserabilmente.

Prima di perdere di vista le isole di Nikobar, scorgesi un po' a destra l'estremità settentrionale di Sumatra: è il capo Achem, presso al quale scorre un torrente che va a perdersi in una bella baia, dove è il porto della capitale del regno d'Achem.

Dalla punta d'Achem si naviga all'est sino all' isola Pera, e alcune ore dopo, cioè all' altezza di Queda, cominciano ad apparire le montagne della penisola di Malacca. La nave entra bentosto in un canale dove sono pescherie e quindi si arriva, sei giorni dopo di essere partiti dalla punta di Galles, all' ancoraggio di Pulo Pinang. La distanza da Ceylan a Pulo Pinang è calcolata a 1200 miglia inglesi, nella quale traversata si spendono sei giorni, dando alla nave la celerità media di 8 miglia 10 all' ora.

Daremo fra breve la continuazione di questo itinerario marittimo (*Moniteur*).

PUBBLICAZIONI. — È uscito, non ha guari, in Genova, per cura di Luigi Beuf, libraio editore, un bel volumetto di pag. 276, molto nitidamente stampato col tipi del Sordomuti, ed intitolato: *Compendio della Storia di Genova, per uso della gioventù, fatto da Lorenzo Foresti.* Dettato con chiarezza e disinvoltura, ed appropriato per facilità di stile e per temperatezza di giudizii a formare il criterio de' giovanetti studiosi, questo libro ci sembra riempire assai bene un vuoto che rimaneva in questa parte della civile educazione; e crediamo che l' operetta del signor Foresti riuscirà oltremodo utile, e sarà ricercata e studiata nelle scuole e nei convitti che in sì gran numero fioriscono nel nostro Stato.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 27 marzo.*

Ieri la Camera dei Deputati approvò dapprima, e senza dibattimenti, due progetti di legge, il primo per l'autorizzazione di una vendita e permuta tra le Finanze dello Stato e l'Ospedale Maggiore di Vercelli, con 104 suffragi contro 4; il secondo per la concessione di una strada ferrata nell' Ossola, e nel Chiablese, alla maggioranza di 103 contro 2.

In seguito prese a occuparsi dello schema di legge sugli ordinamenti amministrativi ed economici del culto Israelitico, e i varii oratori che presero a discorrerne si aggirarono sulla discussione generale.

S. A. R. il principe Carlo di Prussia giunse a Nizza il giorno 21 marzo per la via del Varo onde recarsi a visitare la sua augusta sorella S. M. l'imperatrice vedova di Russia.

Ieri sera S. A. R. partì da Nizza per Genova, dove è aspettato questa sera, e sarà domani a Torino. S. A. R. viaggia incognito col nome di conte di Hohenstein.

Ieri sera Don Alessandro de Castro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina di Spagna presso la nostra corte, diede un pranzo ad onore di Don Alessandro Mon, inviato di S. M. C. presso la Santa Sede. Fra i commensali erano S. E. il presidente del Consiglio, il ministro dell' interno, il duca e la duchessa di Gramont, il cav. Brassier di Saint-Simon, ministro di Prussia e altri diplomatici esteri. La sera vi fu ricevimento.

FRANCIA. *Parigi, 24 marzo.* Il *Moniteur* pubblica un decreto che approva una convenzione tra il ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, e la Compagnia della strada ferrata da Saint-Rambert a Grenoble per la concessione di due linee che si spiccano da detta strada e s' indirizzano l' una sopra Lione, l' altra sopra Valenza.

— Leggesi nel *Constitutionnel* la seguente nota *comunicata*:

Un giornale estero ha fatto di pubblica ragione un dispaccio attribuito all' ambasciatore di Francia in Roma. Senza ricercare i mezzi col quali si riuscì ad avere quel documento, noi crediamo di poter affermare che se ne alterò sensibilmente il dettato ed il senso.

— I progetti di dogana che abbracciano il movimento commerciale de' primi due mesi dell' anno 1857, fan fede dell' attività continua degli affari industriali e commerciali. In quanto alle importazioni, il prodotto dei diritti si aumentò comparativamente all' anno scorso, da 24 milioni a 27 milioni e mezzo. La maggior parte dei rami delle nostre esportazioni sono egualmente in progresso. Finalmente lo specchio comparativo della navigazione coll'estero ci dimostra ch' essa è cresciuta, all' entrata, da 525,000 tonnellate a 595,000, e, all' uscita, da 320,000 a 395,000.

— I giornali dei dipartimenti ci riferiscono che in occasione dell' anniversario del battesimo del principe imperiale, il ministro di Stato ha concesso, a nome di S. M., sussidii a parecchie famiglie che ottennero l'onore dell'augusto comparatico delle LL. MM. IL. pei loro figli nati il 16 marzo 1856. Le famiglie comprese in questo ripartimento sono state scelte fra le più sventurate e le più degne di sollecitudine.

INGHILTERRA. *Londra, 23 marzo.* Leggesi nel *Sun*:

L'elezione nella *City* si farà venerdì prossimo al mattino, e lo spoglio dei voti seguirà nel domani. La proclamazione sarà fatta il lunedì seguente. L' elezione per Westminster succederà giovedì; lo spoglio dei voti il giorno appresso; e la proclamazione l'altro giorno seguente.

Nella maggior parte dei borghi metropolitani le elezioni si faranno venerdì, e lo spoglio, coladdove vi è opposizione, si farà sabato. Tutti i *writ* di convocazione per le città e contee del regno unito sono stati spediti colle diverse valigie del *Post-Office* sabato sera, dimodochè le elezioni seguiranno necessariamente quasi ad un tempo.

— Leggesi nel *Times*:

Nel 1857 il Parlamento è stato colpito di morte prematura. La sua origine non ha assolutamente nulla che possa piacerci, e ci è impossibile di rammaricarci della sua fine. Esso adempiè senza dubbio un gran cómpito; sostenne risolutamente coloro che proseguivano arditamente la guerra.

Per prudente che sia stato, respinse le titubanze di lord Aberdeen, s'indignò della debolezza di un Russell, d' un Gladstone, d'un Cobden, e animosamente ha sostenuto lord Palmerston finchè egli fu un ministro della guerra. Ma qui finiscono necessariamente le nostre lodi.

Il Parlamento mostrò poca attitudine, poco gusto per dedicarsi alla legislazione interna, e pocanzi evidentemente parve disposto a ritogliere il suo concorso al ministero per darlo a coloro che l'aveano abbandonato e meditavano di rovesciarlo.

Il paese fu costantemente animato da una maggior lealtà, da uno spirito più fermo e più sincero che l'assemblea la quale si rese complice di tante fazioni. Speriamo adunque che sarà inviata a Westminster un'assemblea la quale adempirà un ufficio più utile e più nobile.

BELGIO. Il *Monitore* belga porta il seguente decreto reale datato di Laeken 20 marzo:

« Art. 1. Un'esposizione generale di opere d'artisti viventi sarà tenuta a Bruxelles nel 1857.

« Si aprirà il primo giorno di settembre e finirà il primo di novembre.

« Art. 2. Il nostro ministro dell'interno prenderà i provvedimenti necessari per l'ordinamento e per la direzione della detta esposizione.

« Art. 3. Il nostro ministro dell'interno è incaricato della esecuzione del presente decreto. »

SPAGNA. Scrivono da Madrid 20 marzo all'Agenzia Havas:

Lo stato d'assedio sarà tolto nelle province dove ancora esiste, per tutto il tempo che dureranno le elezioni affinchè gli elettori godano della più assoluta libertà.

L'infante D. Enrico, al quale i progressisti di Salamanca si rivolsero per presentarlo come candidato dell' opposizione alle prossime Cortes, ha indirizzato agli elettori un manifesto dove si proclama ardente amico del progresso ed offre i suoi servigi benevoli per tutto ciò che potrà tornar utile alla provincia di Salamanca.

Gl'introiti delle dogane aumentano sempre più in Ispagna. Secondo le tavole officiali di ventinove province, esse hanno prodotto in febbraio scorso 15,081,677 reali, 49, con 2,090,673 reali più che nel febbraio del 1856.

Il prezzo del grano è diminuito sopra tutti i mercati di Spagna.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 20 marzo all' agenzia Bullier:

La Conferenza doganale, riunita a Berlino, ha or ora preso una decisione importante per le relazioni commerciali tra l'Austria e lo Zollverein. È stato convenuto che non si esiga che un dritto solo di transito per le mercanzie in transito fra l'Austria e lo Zollverein.

— Scrivono a questo proposito da Berlino 21 marzo all' agenzia Havas:

La Conferenza dello Zollverein, che discute le proposte state fatte dall'Austria, terminerà probabilmente i suoi lavori mercoledì prossimo. Quando poi i diversi governi avranno ratificato le decisioni della Conferenza, i commissari dei tre paesi limitrofi all'Austria, la Prussia, la Sassonia e la Baviera, si recheranno a Vienna per curarne l'esecuzione.

L'antagonismo generale e la rivalità che esistono fra la Prussia e l'Austria si manifestano in questa materia come in ogni altra contingenza, e i due avversari evitano ciascuno, per quanto possibile, di mettersi nella dipendenza dell' altro.

La Prussia trovasi presentemente in una condizione molto impacciata rimpetto all'Austria. Avendo questa in sua mano le chiavi dell'Oriente, l'esportazione per l'Oriente attraverso all'Austria sarebbe importantissima per molti prodotti dello Zollverein. L'unione doganale coll' Austria tornerebbe dunque utilissima sotto questo rapporto; ma vi si oppone la politica che non permette alla Prussia e allo Zollverein di fare che leggere concessioni all'impero austriaco. Commercialmente, la difficoltà più grandejsta nella quistione dei tessuti, ed è cosa certa che sopra questo punto non si verrà a concordia. Le modificazioni adunque di tariffa che la Conferenza introdurrà saranno ristrettissime.

DANIMARCA. Scrivono al *Nord* da Copenaghen 19 marzo:

La quistione danese si complica ogni giorno più. Pare certo che le potenze alemanne sieno risolute di passar oltre e di chiedere alla Dieta di Francoforte un decreto di condanna che esse s'incaricheranno di far eseguire, a meno però che l'Europa, messa sopra pensiero da questa crescente agitazione, non vi opponga un veto categorico.

Il contraccolpo che siffatte apprensioni producono presso di noi consiste in una viva recrudescenza delle idee scandinave.

In Danimarca si consiglia apertamente l'emancipazione dalla tutela dell'Alemagna abbandonando i Ducati, e cercando per tal perdita un compenso in una più stretta unione coi regni del Nord.

Non occorre che io vi dica che il governo conosce il pericolo di somiglianti aspirazioni unioniste e che esso fa ogni suo sforzo per difendere l'integrità della monarchia sia contro i desiderii dello scandinavismo che contro le sovverchianze del germanismo. Il nostro ministro degli affari esterni erasi già espresso in questo senso con grande fermezza dinanzi ai gabinetti di Stocolma e Pietroborgo, dando loro a tal riguardo le più ampie e spontanee spiegazioni. Ora il signor de Scheele ha giudicato necessario di dare le stesse spiegazioni ai gabinetti occidentali ed ha esposto le sue idee in un dispaccio datato del 20 febbraio e indirizzato agli agenti diplomatici della Danimarca presso le corti di Londra, Parigi, Pietroborgo e Stocolma (Vedi più sopra il testo di questo dispaccio).

— Nella *Corrispondenza Havas* troviamo sopra lo stesso argomento quanto segue, in data di Copenaghen 18 marzo:

Da alcuni giorni il pubblico fa grandi pariari di una nota circolare indirizzata, sotto la data del 20 febbraio, dal sig. de Scheele, nostro ministro degli affari esterni, agli agenti diplomatici danesi accreditati presso le corti di Londra, Parigi, Stocolma e Pietroborgo. Questa nota che i nostri agenti sono incaricati di comunicare a quelle corti, è considerata come il primo passo officiale che il governo danese fa contro la propagazione delle idee scandinave, che hanno fatto progressi in Danimarca, in Isvezia e in Norvegia, soprattutto dacchè la gioventù universitaria di Copenaghen ha avuto un'accoglienza trionfale per parte del sovrano di Svezia e della popolazione di Stocolma quando essi nella scorsa state si posero in viaggio per visitare l'università d'Upsala. Questo passo è qua considerato come fatto dal nostro gabinetto contro la Svezia, dalla quale sono partite le prime idee dell'unione scandinava e dove per conseguente esso non potrà produrre che una impressione sgradevole.

Mi permetterete di tornare in una prossima lettera sul vero scopo de' propagatori delle idee scandinave che il signor de Scheele segnala, giusta l'avviso di molte persone, come affatto irresistibili nei tre regni dell'Europa settentrionale quali trovansi costituiti dai trattati internazionali e posti sotto le scettro dinastico di due sovrani stranieri l'uno all' altro.

Ciò che pare bastantemente degno di nota nell' origine e nello svolgimento dell' unione scandinava, si è che in Danimarca soprattutto somiglianti principii trovano principalmente appoggio nel partito ardente della democrazia moderna, la quale ha suoi rappresentanti nelle nostre Camere legislative e suoi organi nella stampa pubblica. Giacchè il governo ha stimato necessario di spiegarsi officialmente coll' invio della nota di cui vi parlo alla corte di Svezia, e secondariamente a quelle di Francia, Londra e Pietroborgo, quantunque codeste corti siano meno interessate nella questione che è circoscritta nel Nord, bisognava pure che il governo ne notasse i progressi e riconoscesse i mali che l'attuazione eventuale di tali idee potrebbe un giorno attirare sopra la nazionalità danese.

Nella circolare ministeriale non trattasi punto dell' invio di una nota somigliante alle due grandi potenze alemanne. Questa omissione, diversamente interpretata dal punto di vista danese, potrà tanto meglio spiegarsi, in quanto che giusta gli ultimi rapporti dei nostri inviati a Vienna e Berlino, le nostre relazioni colle due corti alemanne divengono ogni giorno più acri, in guisa che non sarebbe niente affatto impossibile di vederle in un tempo più o meno vicino interrotte: previsione non difficile per chi guardi alla condizione che ci è fatta dall'Austria e dalla Prussia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 26.

Il vapore del Lloyd ha recato le seguenti notizie di Costantinopoli in data 20 marzo:

16,000 turchi sono ai confini dei Principati per penetrarvi, ove occorra proteggere i diritti della Porta.

Ismail pascià è stato arrestato perchè accusato di avere contribuito alla compra delle armi destinate ai Circassi.

Un attacco dei Russi in Circassia è imminente.

Parigi, 26 *(sera)*.

Oggi ebbe luogo la quinta conferenza relativa alla quistione di Neuchâtel.

Azioni del Credito mobiliare 1465.

Strade ferrate austriache 783.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 607.

Parigi, 27 *mattina*.

Il *Moniteur* spiega i motivi che hanno determinato il governo ad agire contro il vescovo di Moulins, il quale aveva compromesso colla sua imprudente coadotta la religione e l'ordine pubblico.

Il governo ha agito senza passione e senza debolezza.

Londra, 26. Il generale Evans e sir John Shelly sono stati rieletti. Entrambi sostengono la politica di lord Palmerston.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d' asta.

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei lavori a farsi nella piazza d'Alessandria, divisi in due lotti, cioè:

Lotto 1. Lavori a farsi per la costruzione di una tettoia nel quartiere detto *S. Teresa donne*, ascendenti a L. 4000.

Lotto 2. Lavori a farsi nella parte del fabbricato del *Cappuccini vecchi* destinata per la munizione del pane, rilevanti a L. 8000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio della Direzione del Genio Militare in Alessandria.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso del tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 21 marzo 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

27 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 91
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91

Fondi Privati

Cassa Com. ed ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 321 320 320 25 324 25 320 50 p. 31 marzo 322 322 50 325 324 50 p. 30 aprile
c. d. m. in liq. 321 50 p. 31 corr. 323 p. 30 apr.
Cassa sconto 3.a emiss. C. d. g. p. in liq. 277 p. 31 marzo
Ferr. di Cuneo 1 sbre. C. d. g. p. in liq. 632 p. 30 aprile
c. d. m. in c. 620
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. m. in c. 715 in liq. 725 725 723 p. 30 aprile
Ferr. di Susa 1 genn. C. g. p. in c. 565 563 in liq. 570 572 50 p. 30 aprile

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 26 marzo 1857, ricevuto alle ore 5 20 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 70 70 60
Id. 4 1/2 0/0	92 75	» » » »
	92 25	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 50	» » » »
	56 »	

FAVALE GER.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Le Scimmie* — *Una romanza.*

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta: *Cuore ed Arte.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette — Ballo spettacoloso *Paradiso ed Inferno.*

www.internetculturale.it

CITTA' DI VOGHERA

COSTRUZIONE DI UNA CASERMA
DI CAVALLERIA

Avviso d'asta

pel giorno 31 *marzo* 1857

Avendo l'Autorità superiore annullati gli atti d'appalto e di delibera 20 febbraio p. p., si fa noto, che alle ore 12 meridiane di martedì, 31 marzo corrente, in una delle sale del palazzo civico di Voghera, dinnanzi al signor Sindaco ed al Consiglio delegato, si procederà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, all'

Appalto della costruzione di un ampio fabbricato per caserma di cavalleria nella città di Voghera, in un colle strade e viali di circuito, da eseguirsi a norma del progetto 1 giugno 1854 dell'Ingegnere municipale Paolo Cornaro, approvato dal Governo del Re, e sotto l'osservanza del capitolato 16 dicembre 1856.

Perciò si invita chiunque voglia attendere al detto appalto, a presentare le sue offerte nel giorno e nell'ora sopradetti al Consiglio delegato, il quale subito dopo le aprirà alla presenza di quegli oblatori che vorranno intervenire, e delibererà l'appalto al miglior offerente, sotto l'osservanza delle leggi e disposizioni vigenti in materia d'appalto, e specialmente degli art. 266 e seguenti della legge 7 ottobre 1848 e sotto riserva sempre della superiore approvazione.

La massa a prezzo è stabilita in L. 790,400.

Gli aspiranti dovranno comprovare la loro capacità per mezzo di attestato di un architetto di conosciuta fama ed avente firma nello Stato, il quale attestato deve essere rilasciato quindici giorni prima ed essere autenticato dall'Autorità competente del luogo dove sarà rilasciato, e dovranno inoltre far constare della loro probità e buone qualità personali (art. 40 del capitolato e 2 degli addizionali).

Ogni aspirante all'appalto dovrà cautare la propria offerta con un deposito di viglietti della Banca Nazionale o di cedole del Debito Pubblico al portatore, o di boni del Tesoro, o di un *vaglia* di persona responsabile, cognita e benevisa al Consiglio delegato (vidimato dal Sindaco del luogo a termini del disposto nelle istruzioni 1 aprile 1838), per l'ammontare di lire ventimila, quali depositi verranno restituiti subito dopo la delibera, ritenendosi unicamente quello del deliberatario fino alla presentazione della regolare cauzione (art. 5 addizionale).

Le offerte dovranno essere in carta bollata, e debitamente suggellate. Esse dovranno esprimere in cifra ed in lettera il ribasso che si intende di fare per ogni cento lire della somma su cui si apre l'incanto, e contenere inoltre il nome, cognome, paternità e patria dell'offerente;

I fatali pel ribasso del decimo essendo stati ridotti dal signor intendente generale a giorni tre, scadranno col mezzogiorno del giorno 3 aprile p. v.

Il deliberatario subito dopo la superiore approvazione della delibera ed in quel giorno che gli verrà fissato dall'Amministrazione municipale dovrà passare atto di sottomissione con cauzione per l'esatto adempimento del suo contratto, e la cauzione dovrà essere fatta col deposito o di cedole del Debito Pubblico dello Stato o di boni del Tesoro per un valore di lire cinquantamila. Questo deposito resterà vincolato fino ad opera compiuta, e collaudata (art. 6 addizionale).

Le spese d'asta, di contratto, di una copia dei disegni, dei capitoli con dettagli e delle analisi dei prezzi elementari per norma dell'impresaro, e di due copie dei capitoli e delle analisi dei prezzi elementari per la Città sono a carico dell'impresario; tutte le altre saranno sostenute dalla stazione appaltante.

La perizia, i disegni, i capitoli e tutto quanto ha relazione all'appalto sono ostensibili da oggi in avanti presso la segreteria del Municipio di Voghera in ogni giorno ed ora d'ufficio.

Voghera, dal Palazzo Civico, 12 marzo 1857.

Il Sindaco A. BELTRAMI.

Per la Civica Amministrazione
A. CARLOTTI *Segr. Mun.*

PASTICLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE

preparate secondo il metodo PATERSON *ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità*

Il grande smercio di questo farmaco comprovato efficacissimo in tutte le malattie spasmodiche del cuore e del ventricolo continuasi sempre nella farmacia BARBIE, piazza S. Carlo, Torino.

R. FABBRICA CAMPANINO *in Genova Piazza S. Domenico, portici dell'Accademia*, 18

Grande deposito di SEDIE di Chiavari. Dirigersi per commissioni in Genova a Michele Dallorso, nel deposito indicato, ed in Chiavari a G. Descalzi-Campanino nella R. Fabbrica.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio*

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 camere, delle quali 4 con palchetto, e tre ammezzati, con scale interne; in casa Brunati, via del Corso, num. 6, con o senza scuderia. Dirigersi al portinaio della casa, *d.*

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì mattino	da	PORTOTORRES	Ogni Martedì per	NIZZA	ore 6 pom.
» Martedì	»	» NIZZA	» Mercoledì	» PORTOTORRES	» 9 ant.
» »	»	» LIVORNO	» »	» LIVORNO . . .	» 6 pom.
» Giovedì	»	» MARSIGLIA	» Giovedì	» LIVORNO, CIVITAVEC-	
» »	»	» NIZZA		CHIA e NAPOLI, ore 6 pom.	
» Venerdì	»	» LIVORNO	» Sabbato per	NIZZA . .	» 6 »
» »	»	» CAGLIARI	» »	» LIVORNO .	» 6 »
» Sabbato	»	» LIVORNO, CIVI-	» »	» MARSIGLIA	» 2 »
		TAVECCHIA e NAPOLI	» »	» CAGLIARI .	» 6 »
» 4 e 19 del mese	da	TUNISI	» 10 e 25 del mese, per	TUNISI	» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

Polvere e Pastiglie americane del Dottore Parsasor, di New-York toniche, digestive, corroboranti, anti-nervose (specifici bismuto-magnesiachi). — *La Gazetta degli Ospedali*, la *Rivista medicale*, la *Rivista di terapeutico*, etc. hanno constatato il loro giusto valore per la **pronta guarigione** dei mali di stomaco, **manco d'appetito, acerbezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose,** gastriti, gastralgie, etc. **CIOCCOLATA AMERICANA** del Dr. Parsasor. *Alimento del Bambini, dei Convalescenti, e delle persone d'un temperamento gracile e debole*, etc. Prezzo: Pastiglie, 2 l. Polvere, 3 l. Cioccolata, 2 l. e 2 l. il pacco. Reigare il prospetto *Anglo-Italiano* e la signatura di FAYARD, farmacista in *Lione*; *Londres*, Hay Market, 40; *Parigi*, rue Vivienne, 26; *Torino*, farm. Depanis; *Nizza*, Musso; *Milano*, farm. di Brera; *Roma*, Pompili e Desideri; *Napoli*, Andrea; *Genova*, Bruna; *Firenze*, Felice Michel; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Fara; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Deiporzo, Cuneo, Forneris; *Cagliari*, Crivellari; *Aosta*, Gallesi; *Voghera*, Panizzardi, etc., etc.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Si rendono avvisati i signori Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato, che il quarto versamento di L. 50 per azione della nuova emissione debba essere fatto dal 16 al 31 del prossimo mese di marzo inclusivamente.

Il versamento potrà effettuarsi tanto in Torino alla sede della Società, come in Genova presso la Cassa Generale.

Torino, li 3 febbraio 1857.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

In rinnovazione dell'avviso già pubblicatosi nei numeri 51, 58 e 63 di questa Gazzetta, il Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 26 degli Statuti sociali, previene i signori Azionisti che sono convocati pel giorno 31 del corrente mese di marzo in Assemblea Generale, la quale avrà luogo in Torino, a mezzogiorno, e nell'ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, n. 17.

L'ordine del giorno è fissato come segue:

1. Nomina dei membri del Comitato di Revisione per il resoconto della gestione dell'anno 1856;
2. Convenzioni coll'impresa;
3. Modificazioni agli Statuti sociali;
4. Maggiori opere.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti circa il deposito dei titoli da farsi all'ufficio della Società, in Torino, tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 27 marzo 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

SCIROPPO DI LABELONYE
FARMACISTA
DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA, PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) le **Idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labélonye** è spacciato in bottiglie, ricoperto di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'inventore.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Beica — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Cascia — *Nori*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

INCANTO VOLONTARIO
DI RICCHI MOBILI D'APPARTAMENTO

Mercoledì, 1° aprile e giorni successivi, ore solite, in via della Rocca, n. 14, per la piccola porta, al piano nobile della casa dell'ill.mo sig. marchese Solaro di Villanova; per contanti.

ELEGANTE ALLOGGIO

Di 5 camere al piano nobile, con vista in Doragrossa, da affittare con mobili o senza. Via Argentieri, n. 4, piano secondo.

Presso la Tipografia CASSONE *in Torino*

GRANDE DEPOSITO
D'INCHIOSTRO TIPOGRAFICO
1.a qualità L. 3 - 2.a L. 2. - 3.a L. 1, 50

Dalla stessa tipografia si è pubblicato il volume IX della Storia del Papi di Bianchi-Giovini — e il fascic. VIII della *Rivista Militare*, diretta dai signori fratelli Mezzacapo.

ALBERGO
DELLA GRAN BRETAGNA
via di Po, num. 49,
con vista in piazza Castello, Torino

Quest'Albergo, così a giusto titolo rinomato pel grandioso suo locale e per la bellissima sua posizione, viene ora, per cura dei nuovi proprietarii sottoscritti, accresciuto di grandi e piccoli appartamenti, decorato con eleganza, riformato nella cucina e nel servizio, e provvisto in fine di tutto ciò che può rendere confortabile il soggiorno dei signori viaggiatori e famiglie che ben vorranno onorarli della loro frequenza. BERTAGNA E COMP.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
PASTIGLIE e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo: La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5 — Mezza bottiglia *id. id.* » 3 — La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1 — Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso gli suddettotrovansi tutti i rimedi specificipiù accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

IL NOTAIO
IGNAZIO ROGNONE
Ha trasferto l'Ufizio in via della Posta, 6, piano 3°, accanto al Caffè Venezia.

SEMENZA BACHI
VERA DI SIRIA

Presso i signori Barbaroux e Comp., banchieri, via Ambasciatori, num. 1, e Bessone e Sala, droghieri, via Porta Nuova, casa Panissera, num. 17.

PAIN D'ÉPICE
rafraîchissant
Chez REVELLI Frères, *rue S.t-François*, 12.

VENDITA
per mezzo di pubblici incanti

Alle ore 9 antimeridiane del 6 prossimo aprile, in una delle sale ad uso del tribunale provinciale di Biella, per mezzo del sig. segretario di detto tribunale, in tal parte specialmente commesso, si procederà alla vendita in distinti lotti degli stabili caduti nell'eredità del fu chirurgo Bonifacio Billotti da Pollone, fra i quali si trova una cascina, denominata *l'Abbondanza* con campi vineati e prati annessi, posti sui territorii di Cerrione e Borriana, del quantitativo totale di ett. 31, 35, ed un'amena villeggiatura, situata sui colli di Pollone, nei dintorni di Biella, composta di casa civile e rustica e di 4 giardini uniti con comodi e grandiosi accessi;

La casa civile è composta di 10 membri al pian terreno, e consta al piano superiore di 13 membri che possono formare due distinti alloggi;

La casa rustica si compone di 4 camere e 2 cantine con scuderia, stalla, fenile, tettoia e legnaia. — Per le ulteriori informazioni dirigersi dal causidico collegiato Felice Soto in Biella.

La Tipografia G. FAVALE *e C., in Torino fece acquisto dell'intero fondo della*

BIBLIOTECA MILITARE

Distinta delle Opere

DUFOUR. Corso di Tattica, 1 vol.	L. 5 »
JAQUINOT. Corso d'arte e storia militare, 2 vol.	» 8 »
DUFOUR. Memoriale dei lavori di guerra, 1 vol.	» 3 »
DELORME. Del tiro delle armi da fuoco, 1 vol.	» 1 50
LETUREL. Manuale delle ricognizioni militari, 1 vol.	» 5 »
DUFOUR. Fortificazioni permanenti, 1 vol., con atlante	» 7 50
DEKER. La piccola guerra	» 4 »
CESAC. Guida dell'ufiziale in campagna, 2 vol.	» 8 »
DE GREWENITZ. Trattato d'artiglieria	3 »
D'AYALA. Dizionario militare	» 5 »
	L. 50 »

Prezzo netto dell'intera collezione L. 18.

Non si vendono le opere separatamente.

Queste copie sono state diligentemente rilegate in soli 11 volumi, oltre l'atlante.

FALLIMENTO

di Ostorero Giuseppe, già negoziante in farine di pomi di terra, ed in altri generi, in Torino, ed a Ciriè.

Si avvisano i creditori di detto Giuseppe Ostorero, di rimettere fra giorni 20 al sig. Gioanni Mazza, in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi legalmente li 10 del p. v. aprile, od alle ore 2 pom., in una sala dell'anzidetto tribunale, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, per la verificazione dei crediti, nei modi e termini previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 16 marzo 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto 11 febbraio 1857, al rogito del sottoscritto, il signor Tommaso Scaglione del fu Battista acquistò dal sig. Paolo Bogliassino fu Lorenzo un corpo di fabbrica in questa città, via del Belvedere, n. 8, pel prezzo di L. 79,000.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino li 24 corrente, al vol. 433, art. 222.

Torino, li 25 marzo 1857.

Vincenzo Salio not.

ESTRATTO DI BANDO

per reincanto di stabili

Il segretario sottoscritto, specialmente delegato dal tribunale provinciale di Biella, procederà alle 9 antimeridiane del 13 entrante aprile, nella sala delle pubbliche udienze di quest'ufficio di giudicatura, alla vendita per reincanto in seguito dell'ammesso aumento del mezzo sesto, dell'infra descritto stabile, di pertinenza delli minori Giovanni, Serafino, Giacomo, Elisabetta e Carolina, fratelli e sorelle fu Ferdinando Viana da Candelo.

Descrizione dello stabile da reincantarsi.

Campo con viti, regione Mianzana o Campile, in territorio di Candelo, distinto in mappa colli numeri 501 e 502, sezione A, di are 41, 17, sul prezzo compreso il seguito aumento, di L. 2,058, 33.

Il prezzo ricavando dalla vendita verrà pagato tosto dopo il deliberamento, in un coi relativi interessi decorsi dall'11 novembre u. s.

Candelo, li 19 marzo 1857.

Not. G. Cabiati, segr. del mand.

FALLIMENTO

di Molinario Pietro, liquorista e caffettiere domiciliato in Ivrea.

Il tribunale provinciale sedente in Ivrea fungente le veci di tribunale di commercio, pronunciava il 20 volgente marzo sentenza di fallimento del Pietro Molinario, caffettiere e liquorista in questa città, ordinando l'apposizione dei sigilli su tutti gli oggetti caduti nella fallita; nominava a giudice commissario il signor avvocato Maurizio Coster, ed a sindaco provvisorio la ditta Michel Re e Agnelli a Torino, con convocare i creditori pella nomina dei sindaci definitivi, alle ore 10 dimattino del 7 prossimo mese di aprile, nella sala dei congressi di detto tribunale provinciale, nanti il prelodato sig. giudice commissario.

Ivrea, li 24 marzo 1857.

Aschieri not. segr.

FALLIMENTO

di Fulcheri Antonio, negoziante in cappelli in Mondovì Piazza della Valle.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 20 corrente, si pronunciò il fallimento di detto Fulcheri; si nominò a giudice commissario il sig. avv. Federico Scarrone; si ordinò l'apposizione dei sigilli ai fondi di negozio ed effetti di detto fallito: si nominò a sindaco provvisorio il signor Antonio Pansa, residente in questa città, e per l'adunanza dei creditori onde addivenire alla nomina del sindaco o sindaci definitivi, si fissò monizione alle ore 2 pom., del 7 prossimo aprile, avanti il prefato sig. giudice.

Mondovì, li 22 marzo 1857.

P. Martelli segr. sost.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 75 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	14

Sabato 28 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	56	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
27 Marzo	732 72	735 02	735 70	+ 10 6	+ 19 4	+ 18 3	+ 12 3	+ 16 5	+ 15 1	O.N.O.	O.S.O.	S.S.O	Nug. sottili	Nuv. sparse	Nug. sottili

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 MARZO 1857

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni :

Con Decreti del 1° marzo 1857 :

Giuliano Bartolomeo, professore di pittura nella R. Accademia Albertina, nominato professore aggiunto di disegno di figura e di paese nella R. militare Accademia ;

Sabadini Pietro, maresciallo d'alloggio a cavallo nel Corpo dei Carabinieri Reali, stato testè collocato a riposo, conferitogli il grado di sottoten. nel R. Esercito ;

Gianolio Giovanni, scrivano di 1.a classe nel Corpo d'Intendenza militare, collocato in aspettativa per riduzione di personale ;

Lanteri Ludovico, scrivano di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare, id. id. ;

Borbonese Enrico, id. id., id. id. ;

Cirio Gio. Batt., sottot. nel 18 reggim. di fant., ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Ambrosini Giovanni, commesso di 2.a classe nelle Sussistenze militari, ora in aspettativa, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda ;

Agnesa Francesco, sotto commissario di 2.a classe nel Genio militare, dispensato da ulteriore servizio per motivi di salute ;

Santi Paolo, già sottoten. nel 4 regg. di fant., ora in ritiro, rimosso dal suo grado ;

Picchiatti Giuseppe, sottot. aiutante maggiore contabile nel Corpo dei Bersaglieri, dispensato dal servizio per demissione volontaria.

Con Decreti del 18 marzo :

Rottigni Adriano, vice direttore di 1.a classe nelle Sussistenze militari, collocato in aspettativa per riduzione di personale ;

Cerutti Medardo, sottot. nel Corpo del Treno d'armata, ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Basso Gio. Batt., luogot. uffiziale pagatore nel regg. Genova cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego ;

Menada Gaspare, capitano nel Corpo dei Bersaglieri, ora in aspettativa, dispensato dal servizio per demissione volontaria ;

Gattone Maria Lucia, vedova del fu capitano in ritiro Carlo Francesco Tapparelli, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 marzo.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Meda Giovanni Francesco, già caporale tamburino, dimorante a Torino, provvisto dell'annuo soprassoldo di L. 100 per la medaglia d'argento di cui è fregiato, ed Ottavia Sobrero, vedova di Giuseppe Ravera, residente in Belforte (Acqui) godente di un annuo sussidio di L. 250, qual madre di 12.ma prole, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, avente il num. 7193 e 348, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato del rispettivo certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà al prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. CUGIANI.

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 21 marzo 1857.

È letto ed approvato il processo verbale della precedutа adunanza, ed è gradita la copia del resoconto della Banca Nazionale per l'esercizio 1856 ricevuto dalla Direzione della sede di Genova.

È sentita con piacere la comunicazione di una lettera testè ricevuta dal signor Robert, direttore della bigattiera sperimentale di Sainte-Tulle, il quale nel far ringraziamenti per gli inviatigli saggi della semenza di filugelli stata già preparata, offre di trasmettere poi alla R. Camera una relazione dei risultati degli sperimenti che si instituiranno sulle sementi che quella bigattiera si procurò dalle principali regioni sericole del mondo, e delle ricerche che il governo francese vuole siansi intraprese sul flagello che minaccia la serica produzione.

È ricevuto il rapporto dell'allievo Camusso sugli studi di bacologia fatti l'anno scorso alla suddetta bigattiera di Sainte-Tulle. Questo rapporto è mandato alla speciale Commissione cui furono già affidati quelli degli altri allievi Viotti e Pagani, acciò ne faccia esame per ragguagliarne poi la R. Camera sul merito della dottrina da ciascuno di essi ritenuta su di una materia di tanto interesse per la nostra agricoltura.

Alla stessa Commissione è pure dato l'incarico di occuparsi della ripresa, in occasione del prossimo raccolto, degli studi della bacologia e di presentare nella prima riunione una sua proposta sul sistema da adottarsi per quest'anno, sul numero di allievi da prescegliersi, sul luogo dove inviarli di preferenza, e sulle istruzioni da prestabilirsi, lasciata per ciò tutto ad essa Commissione piena libertà di suggerire al seguito delle sue considerazioni e secondo la sua convinzione quanto creda più opportuno a farsi in questo secondo anno di prova.

Dal signor cavaliere Audiffredi è presentata la seguente proposta: che, ad oggetto cioè di favorire il progresso della produzione serica, voglia la R. Camera assumere l'incarico di provvedere abili rimondatori di gelsi ai possidenti che ne facciano domanda, fissando le mercedi giornaliere a L. 2 nella primavera, ed a L. 2 50 nell'estate, oltre le spese di viaggio, dovendo cotali pratici rimondatori essere fatti venire dalla provincia di Cuneo.

Si crede che difficile troppo ed arduo sarebbe l'impegno che si assumerebbe la R. Camera se illimitata si facesse una pubblica offerta a tenore della proposta; ma ritenuto lo scopo vantaggioso della medesima, si determina siano negli uffizi suoi ricevute le domande che venissero dai possidenti desiderosi di avere i loro gelsi tagliati secondo le migliori regole e siano poi le domande istesse spedite al signor cavaliere Audiffredi, il quale s'incarica d'inviare a tempo debito i chiesti buoni mondatori, muniti di una dichiarazione da lui rilasciata constatante la capacità degli individui e la paga giornaliera da corrispondersi, oltre le spese di viaggio, da chi voglia valersi di tale mezzo per far prosperare i proprii gelsi.

Da altra speciale Commissione è riferito il progetto presentato da uno dei proprietarii confrontanti, di nuove fabbricazioni in attiguità al palazzo della R. Camera, per le quali converrebbe fossero in alcuna parte mutate le condizioni del contratto che regola le facoltà e gli obblighi rispettivi.

Sentito il parere del suo architetto ed il rapporto della sua Commissione, è deliberato dalla R. Camera che per l'angustia in cui già essa si trova ne' suoi locali, non può, suo malgrado, addivenire a condizioni che vengano a sminuire gli spazi od a restringere i diritti in suo favore convenuti nell'acquisto della casa dove ha essa fondato la sua sede ed i suoi stabilimenti.

Dal signor vice-presidente sono proposte alcune ampliazioni al regolamento dell'Esposizione industriale del 1858 stato adottato in precedente adunanza.

Lo scopo di tali ampliazioni essendo unicamente di togliere dei dubbi che per avventura potessero insorgere nell'esecuzione di alcune delle stabilite disposizioni, la R. Camera, dopo particolare discussione, le approva, salvo qualche tenue modificazione e le manda comprendere nel regolamento che sarà quanto prima sottoposto all'approvazione superiore.

È sciolta l'adunanza.

SOMMARIO POLITICO

Lord Palmerston ha indirizzato agli elettori di Tiverton una circolare, nella quale tesse l'apologia del suo sistema politico, e manifesta la fiducia che quel sistema riceverà nelle elezioni imminenti la solenne approvazione della nazione inglese. Il nobile lord rappresenta gli elettori di Tiverton in Parlamento da parecchi anni, e non c'è nessun dubbio sulla sua rielezione.

I discorsi pronunciati dal primo ministro e dal suo collega degli affari esteri, in occasione del banchetto dato dal lord-mayor di Londra, hanno fatto impressione assai favorevole, ed hanno accresciuto le probabilità del trionfo ministeriale nelle elezioni.

La Camera dei Comuni, la cui esistenza politica è terminata il giorno di sabbato 21 del mese corrente, era la quarta Camera eletta, dacchè S. M. la regina Vittoria è ascesa al trono.

Lo *Spectator*, accreditato periodico ebdomadario di Londra, ricorda che la cessata Camera fu eletta quando il conte di Derby era ministro e quando le condizioni politiche dell'Inghilterra e dell'Europa erano diverse da ciò che sono attualmente. La misura dello scioglimento sembra perciò a quel giornale essere stata utile ed opportuna.

Tutte le gazzette di Londra e delle provincie proseguono ad occuparsi pressochè esclusivamente delle elezioni.

L'esito delle deliberazioni della Conferenza di Neuchâtel nelle sue tre ultime tornate è ancora ignoto.

Il quartier generale dell'esercito austriaco di occupazione nella Valachia è partito da Bukarest. In tal guisa la occupazione militare austriaca nei due principati danubiani è cessata.

Nella tornata di lunedì scorso della seconda Camera del Parlamento prussiano è continuata la discussione sulle proposte per nuove tasse. Il ministro delle finanze ed il ministro della guerra hanno pronunciato lunghi discorsi per dimostrare che le necessità del pubblico servizio richiedono le tasse proposte dal governo.

La Camera dei rappresentanti del Belgio prosegue a deliberare sull'importante argomento della modificazione della tariffa. La maggior parte degli oratori che hanno parlato nella tornata di martedì scorso e segnatamente i signori Deschamps, Osy e Prévinaire si sono pronunciati a favore delle massime di libertà economica : i soli deputati Wehaegen e Dumortier hanno parlato nel senso protezionista.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *marzo*. Ferruck-Khan è stato ricevuto ieri dalla regina, ed ha rimesso a S. M. le sue credenziali come ambasciatore dello sciah di Persia. S. E. fu presentato dal conte di Clarendon, principal segretario di Stato di S. M. per gli affari esteri e condotto dal maggior generale sir E. Cust, gran mastro delle cerimonie di S. M. Il capitano Lynck accompagnava l'ambasciatore come interprete. S. E. ed il suo seguito furono condotti in due carrozze di S. M. dal loro alloggio al palazzo di Buckingham.

— Leggesi nell'*Observer* citato dal *Times* :

I membri *tory*, di cui seguono i nomi, già associatisi al sig. D'Israeli, hanno abbandonato i loro posti (e il loro partito ha trasmesso i seggi vacanti ai *gentlemen* provinciali del partito liberale d'Inghilterra) : Argyleshire, sir L. L. Campbell ; Berkshire, lord Barrington; Derby-shire, signor Mundy; Glakmannan, sig. Johnstone ; Devon (nord), sir T. Aekland ; Glamorganshire, sir G. Tyler; Glocestershire, sig. Hale; Hants (sud), sig. Compton; Herts, sir Henry Menx; Lincolnshire, sig. Hamilton; isola di Wight, colonnello Harcourt; Norfolk (est), sir J. Stracey; Norfolk (nord), signor Burrows; Norfolk (ovest), sig. Ragge; Warwickshire, lord Guernsey.

ALEMAGNA

Leggesi nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 24 corr.:

S. A. I. l'arciduca Alberto, governatore generale dell'Ungheria, è partito questa mattina alla volta di Buda-Pest.

— Alla deputazione del consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito presentatasi all'I. R. ministro delle finanze barone de Bruck, per ringraziarlo dell'assistenza prestata al detto istituto fin dalla sua fondazione, il sig. ministro trovò di significare che il governo approva all'intutto le sue operazioni e continuerà quindi ad accordargli la sua tutela.

— Secondo quello che si scrive alla *G. S.*, a Berlino si osserva il più rigoroso silenzio intorno le istruzioni trasmesse al conte de Hatzfeldt, inviato prussiano presso le conferenze di Parigi, nè si sa quali siano precisamente le intenzioni del gabinetto di Prussia.

— Allo stesso giornale vien riferito, rapporto alla controversia tedesco-danese che l'inviato federale sig. de Bülow, continua ad aver conferenze col ministro presidente barone de Manteuffel. A Berlino parlasi di un dispaccio che il regio gabinetto prussiano avrebbe indirizzato al nostro governo per mettersi d'accordo con esso all'oggetto di presentare quanto prima all'assemblea federale la proposta relativa alla controversia in discorso. Il dispaccio però non fa menzione della maniera in cui deve essere concepita la proposta.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen, 20 marzo, all'*Indép. Belge* :

Come vi ho annunziato nella mia lettera del 18, la patente reale che convoca il Consiglio supremo della monarchia pel 3 aprile è stata pubblicata ieri. I giornali che ne danno il testo, il fanno senza commentarla e senza indicare la ragione di questa straordinaria riunione dei rappresentanti di tutte le parti della monarchia ; ma la pubblicazione nello stesso numero del trattato del 14 marzo spiega sufficientemente il fatto.

A proposito di questo trattato, voi sapete che ancora nell'ultima ora sorsero difficoltà imprevedute che ne hanno ritardato la conclusione. Negli ultimi istanti la Prussia esigeva che lo scudo prussiano fosse accettato, pel pagamento delle annualità di questa potenza, al tasso di 128 scellini danesi, quantunque il suo valore reale non sia che di 126 a 127 scellini, giusta il corso del cambio. Nulla prova meglio che questo fatto il desiderio del gabinetto danese di terminare quella bisogna, e nulla mostra più chiaramente, non doversi addebitare a lui il ritardo della conclusione delle negoziazioni che il fatto dell'avere il signor Bluhme ceduto a somiglianze pretese.

Ieri sera è scoppiato un incendio nel centro della capitale in una via dove sono le più belle botteghe e i magazzini più ricchi. Il vento soffiava violentissimo, e potevasi temere che il sinistro prendesse proporzioni grandissime. Il fuoco però non ha consumato che uno stabilimento solo, quantunque i valori distrutti sieno di piuttosto grande importanza.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Bucharest, 10 marzo, all'*Indép. Belge* :

La lettura solenne del firmano di convocazione dei divani *ad hoc*, portato da S. E. Kiamil Bey, ha avuto luogo ieri a mezzogiorno nell'antico palazzo, in presenza di una numerosa assemblea. S. A. il principe Alessandro Ghika, caimacan del principato, S. E. il metropolitano con tutto l'alto clero, gli agenti diplomatici e i consoli delle potenze straniere, S. E. Suleiman pascià, comandante supremo delle truppe ottomane di occupazione nel principato, con tutto il suo stato maggiore, le autorità militari indigene e i funzionari pubblici di tutte le classi, assistevano a questa grande solennità. L'affluenza era tale che fin dalle 11 la sala del Trono, quantunque amplissima, a mala pena poteva contenere la folla. Il firmano imperiale fu prima letto in lingua turca, poi nella valaca, dal ministro segretario di Stato. Il tenore ne è lo stesso che quello già stato pubblicato dalla maggior parte dei giornali europei.

La frazione oligarchica non si tiene per vinta, ma apre clubs presso un parente dell'ex-ospodaro, e dopo avere altamente protestato presso la Sublime Porta contro il tenore dell'ultimo firmano, fa litografare e spargere, a nome della nazione cui punto non rappresenta, professioni di fede anonime, nelle quali essa finge di associarsi ai voti della maggioranza di cui teme la forza numerica e l'autorità morale. Essa però fa gran diligenza nel tempo medesimo, con poco generosa tattica, di seminare la via dell'unione d'impossibilità politiche che debbono frutificare

www.internetculturale.it

à solo suo vantaggio. La parte sana e ben pensante della popolazione, che comprende ottimamente il senso nascosto di tali atti, vi risponderà con calma e dignità a suo tempo nel seno medesimo del divano *ad hoc*. Il governo della caimacania lascia presentemente alla stampa indigena maggior libertà d'azione: ad essa quindi spetta l'ufficio d'illuminare gli spiriti sopra le quistioni che concernono gl'interessi vitali del nostro paese.

Tutti i plenipotenziari presso la Commissione di riordinamento dei Principati debbono arrivare bentosto a Bucharest, eccetto il commissario imp. di Russia il quale, dicesi, non sarà qui che dopo che le truppe austro-turche avranno sgombrato intieramente il territorio moldo-valaco.

Parlasi da alcuni giorni con una certa persistenza del richiamo imminente del signor R. de Colquhoun, agente e console generale d'Inghilterra nei due principati. Si attribuisce qua questo cambiamento al prossimo arrivo del commissario britannico, sir Enry Bulwer, il quale troverebbesi nell'impossibilità d'intendersi con un agente, le opinioni e gl'intendimenti del quale non concordano affatto colla missione di cui è investito.

Ieri ha avuto luogo all'Albergo di Francia uno splendido banchetto d'addio, a cui S. E. il gen. Marziani, comandante supremo delle truppe d'occupazione austriche, aveva convitato S. A. il principe caimacan, i ministri, tutto il corpo diplomatico e parecchi officiali superiori della milizia indigena.

ASIA

Scrivono da Zanzibar 8 dicembre al *Moniteur de la Flotte* che « erasi quivi avuto notizia della morte dell'iman di Mascate e che uno de' suoi figliuoli, Said Medjed, governatore del paese, era stato proclamato in di lui luogo sultano di Zanzibar e delle sue dipendenze dalla popolazione araba. Questo principe si è mostrato sempre favorevole alla Francia e ha dato tosto notizia della sua proclamazione al nostro console. »

AMERICA

Il vapore a elice, *City of Washington*, è giunto lunedì mattina a Liverpool con notizie degli Stati Uniti sino al 9 marzo; esso era partito da New-York il mattino del 10, ma non ha portato alcun giornale di quella data.

La Camera di commercio di New-York aveva presentato un indirizzo a lord Napier. I sentimenti espressi riguardo alla Gran Bretagna erano pieni di una franca cordialità.

Due grandi navi del governo dovevano aiutare il collocamento del telegrafo sottomarino.

Notizie d'Avana sino al 2 marzo recano che si sbarcavano ogni giorno schiavi nell'isola. (*Sun*)

— Risulta dalle ultime notizie di New-York del 10 marzo, che il generale Thomas è stato nuovamente nominato sottosegretario di Stato dal generale Cass. (*Standard*)

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Ci scrivono da Alba 25 corrente:

S. M. il Re, sulla rappresentanza del nostro Monsignor Vicario generale capitolare, ha mandato la somma di L. 400 prese dalla sua cassetta particolare, affinchè abbiano ad essere distribuite fra gl'indigenti della nostra città.

LA NUOVA COMETA PRIMA DEL 1857. — È molto tempo dacchè non si è tanto parlato di comete quanto si fa al presente, in cui si sono perâno destati i timori di danni o di pericoli, cui gli astronomi si credevano esser già riusciti a dissipare per sempre.

La sorgente di tutto questo, e per conseguenza delle innumerevoli domande indirizzate agli astronomi, è stata appunto la scarsezza stessa delle comete nell'anno passato. Avvezzi come si era ad averne 2 o 3 in giro simultaneamente, si passò ad averne appena una visibile ogni 5 o 6 mesi e poi per un intervallo di oltre un anno nessuna comparve; cioè dal 2 gennaio 1856 in cui fu fatta al Collegio Romano l'ultima delle osservazioni della 3.a cometa del 1855 fino al 22 febbraio prossimo scorso, in cui il sig. D'Arrest a Lipsia trovò la telescopica ora visibile. Nè è da dire che siano stati oziosi gli astronomi, ben molte notti hanno essi passato al bel sereno, ma indarno, finchè la sorte di rinvenirne una piccolissima toccò al sig. d'Arrest.

Nella mancanza adunque delle comete presenti più d'uno si è rivolto alle passate, e si è ridestato l'entusiasmo di rivedere dopo tre secoli la cometa del 1556, della quale il sig. Hind fino dal 1844 aveva indicato come probabile il ritorno tra il 1855 e 56. Cotesta cometa sarebbe stata di molta importanza, perchè essa è stata giudicata identica con quella del 1266 della quale parlano certe vecchie cronache ed altri scrittori, e specialmente gli annali cinesi (*V. Conn. des temps* 1846); nè mancava la speranza di poterla tracciare fino al 975, dietro le osservazioni riportate negli stessi annali cinesi. Onde il problema era meritamente degno dell'attenzione degli astronomi; ma sfortunatamente l'imperfezione dei dati, anche i più completi, ne ha rendura la soluzione poco probabile. I dati più sicuri per quella del 1556 sono le operazioni di Paolo Fabricio e di Haller fortunatamente ritrovate per cura del sig. Littrow, direttore dell'Osservatorio di Vienna, ma essi sono così imperfetti per la determinazione precisa dell'orbita, che il celebre sig. Carlini non dubitò concludere *essere poco probabile che la cometa debba fare tra noi ritorno, ed affatto fuori di probabilità che si presenti come un astro grandissimo e portentoso* (V. N. *Cimento*, T. IV, pag. 207). Noi daremo qui sotto gli elementi dell'orbita conclusa dal sig. Hoek dietro le suddette osservazioni.

Solamente adunque l'amor del mirabile ha potuto sostenere come sicuro il ritorno di un astro tanto incerto nella scienza. Tali speranze erano sul declinare quando la scoperta del sig. d'Arrest ravvivò le aspettazioni, onde si credè poter esser questo l'astro desiderato; ma un breve confronto degli elementi delle orbite può dissipare ogni sospetto di identità.

Cometa del 1856	del 1264	del 1857
Passaggio al perie.	22 apr. 1856	10 lug. 1264	15 09 mar. 1857
Distanza periella	0 5065	0 488	0 6696
Longit. del perie.	274° 56	260° 39'	197° 04
Longit. del nodo	174 56	151 50	323 32
Inclinazione	30 15	23 36	87 6
Direz. del moto	diretto	. . .	retrogrado
Calcolatori sigg.	Hoek	Valz	Pape

L'enorme differenza nell'inclinazione e l'opposizione del moto bastano a dimostrare affatto diversa la presente dalle altre due, e queste due stesse differiscono tanto che sembrano superare tutti gli effetti possibili ad aspettarsi dalle perturbazioni.

In quanto poi al preteso urto che tale cometa debba dare alla terra, e che precisamente si abbia da vedere al 3 del prossimo giugno, possiamo assicurare i lettori che tal predizione *non è punto astronomica*. Potrà bensì un astronomo per una cometa di orbita conosciuta fissare il giorno del suo passaggio al perielio, cioè il giorno in cui essa si troverà più vicina al sole, e quello in cui arriverà più vicina alla terra; ma il giorno della sua prima apparizione anche per le comete le meglio conosciute non si potrà precisare, poichè l'osservazione ha provato che la loro visibilità dipende non solo dalle distanze, ma anche dalle altre circostanze fisiche dalle quali possono essersi trovate soggette nel loro corso lontano da noi, le quali sono affatto incalcolabili. Per l'urto poi, il timore è cessato da gran pezzo presso gli astronomi, essendo sommamente raro l'incrociarsi delle orbite loro con quella della terra, è infinitamente improbabile che la terra e la cometa si trovino nello stesso punto dello spazio insieme. Ma anche se si incontrassero non si potrebbe essere quel pericolo che si teme. Infatti le più accurate osservazioni e i calcoli più scrupolosi, non sono sufficienti a scoprire il minimo effetto di attrazione perturbatrice per parte di una cometa, onde essa deve aver una massa minima. L'osservazione diretta suffraga questa conclusione, giacchè una delle comete che più ha spaventato gli uomini per le profezie del genere di quelle di cui parliamo, cioè quella di Biela, e che talora è apparsa un corpo prodigioso, si è trovata esser una debolissima nebbia. Infatti quando lo pel primo la scoprii nell'ultimo suo ritorno nel 1852, potei scorgere attraverso di essa una stella di 10ª grandezza, e fu solo la leggiera nebulosità onde questa parea cinta, che mi diede indizio della cometa; e lo stesso è attestato da altri astronomi in casi simili. Quindi la materia cometica è più rara che qualunque minima nuvoletta della nostra atmosfera, la cui interposizione basta ad ecclissare queste stelluzze.

I pretesi nuclei e le loro fasi non sono che pennacchi di rarissimo vapore che si sprigionano dal loro mezzo nell'accostarsi che esse fanno al sole, per l'elevazione di temperatura, e che nell'allontanarsi da esso si depongono in superficie paraboliche regolari, come ha mostrato la cometa di Halley e si è ultimamente potuto osservare nelle due ultime grandi comete.

La cometa attuale *finora* non presenta nulla di straordinario. Nella sera del 16 corrente presentava essa una larga nebolosità di circa 5 minuti e 1/2 di diametro diffusa ai pennacchi irregolari, ma più lucida nel mezzo. Spingendo l'ingrandimento a 300 volte, la massa centrale appariva composta di più masse agglomerate senza verun centro deciso che fosse più lucido degli altri. Nei nostri climi essa per ora presto si perde nella nebbia dell'orizzonte. Chi vorrà cercarla (giacchè taluno attesta di averla veduta ad occhio nudo) potrà per questi giorni cercarla al Nord Ovest, e più precisamente sull'allineamento delle due stelle lucide β cassiopea e α andromeda quasi nel mezzo delle due, e poco distante dal gruppo di ψ. ι. ν di questa ultima costellazione.

Ecco le osservazioni fatte nelle sere delli 16 e 17 corr., ove, non avendo ancora potuto con precisione determinare la posizione delle stellette di confronto, distinguemmo le posizioni approssimate che sono sufficienti all'uso comune dalle differenziali che saranno utili agli astronomi dopo determinata la posizione delle suddette stellette.

Posizioni approssimative della cometa.

1857	Tm. Roma	asc. retta com.	declin. com.
16 marzo	8h 16m 51s	23h 20m 1s	+41° 12,1
17	» 55 36	23 29 14	41 59,7

Posizioni differenziali.

16 Tm. 7h 51m 32s 58 AR com. =*(a)—19s 70

marzo

—	—	7	52	59	1	D com.	=*(a)—	3' 25" 12
—	—	8	16	51	34	AR com.	=*(a)—10s	27
—	—	8	49	32	94	D com.	=*(a)—	2' 23" 30
17	—	7	53	17	95	AR com.	=*(b)—	8s 88
—	—	7	56	47	65	D com.	=*(b) +	9' 17" 7/5

La stella (*a*) è di 9ª ed ha per posizione prossima
AR = 23h 20m 11,8 Decl. 41° 14' 7.
La (*b*) è di 9ª 1/2 e si trova in
AR = 23h 29m 23,8 Decl. 41° 50' 5.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, 20 marzo 1857.
(*Giornale di Roma*) A. SECCHI.

NOTIZIE ARCHEOLOGICHE — Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*: Troviamo in una corrispondenza particolare di Turchia l'annunzio di una scoperta archeologica interessante stata fatta testè nell'isola di Rodi. Essa ricorda un fatto storico prezioso per la Francia.

Scavando nelle rovine della chiesa di Nostra Donna delle Vittorie, si è trovata una tavoletta di marmo nero di circa due metri d'altezza, sopra la quale è condotta un'iscrizione latina, ben conservata, riguardante Pietro d'Aubusson, uno dei più illustri granmastri dell'ordine di S. Giovanni di Gerusalemme.

D'Aubusson, nato nel 1423 nel castello di Monteil-le-Vicomte, nella Marche, fu il 38° granmastro di questo celebre Ordine. Succedette nell'alta dignità al granmastro Des Ursins e s'immortalò difendendo l'isola di Rodi contro Maometto II, il quale dopo aver spiegato in quell'assedio forze innumerevoli e sforzi sovrumani, fu costretto di togliervi. D'Aubusson diresse la difesa da eroe e da capitano sperimentatissimo, tanto che i cavalieri proclamarono in tutta cristianità, l'esito felice doversi da lui riconoscere. Il papa Innocenzo VIII, onde perpetuare la memoria di un fatto d'armi sì memorabile, ordinò che una chiesa, sotto l'invocazione di Nostra Signora delle Vittorie, dovesse edificarsi a sue spese nel recinto dell'Ordine in quel luogo medesimo dove il giorno dell'assalto il granmastro seguito dai suoi cavalieri aveva arrestato la marcia dei Giannizzeri, i quali, già superata la prima cinta, credevansi padroni della piazza. Il capo della Chiesa, affine di ricompensare personalmente Pietro d'Aubusson, gli mandò per favore singolarissimo, il cappello di cardinale.

Il capitolo dell'Ordine, per mostrare tutta la stima che faceva dell'illustre suo capo, decise che il breve del papa che conferiva al d'Aubusson la dignità cardinalizia sarebbe inciso a lettere d'oro sopra una tavoletta di marmo, e che questo monumento sarebbe collocato nel coro della nuova chiesa alla destra dell'altare della Vergine. Or questo monumento appunto è stato ritrovato entro le rovine del tempio. L'iscrizione, eccetto alcune parole che facilmente possono essere ristabilite colla scorta del senso generale, è ben conservata. Essa sarà, dicesi, mandata fra breve a Parigi. Il documento che contiene è preziosissimo per la storia, perchè è l'unico testo che ancor rimanga del breve d'Innocenzo VIII.

L'assedio di Rodi non è celebre solo per lo splendido coraggio che vi spiegarono i cavalieri, ma eziandio pel progressi che quindi fece l'arte dell'assaltare e del difendere le piazze. Da ambe le parti furono spiegati straordinarii spedienti, e tali che l'arte della guerra ne trasse grandissimo pro. È noto che Maometto, respinto la prima volta, si disponeva a ricominciare l'attacco; che a questo fine aveva adunato forze immense e un'artiglieria di tre mila bocche da fuoco, e che in fine morì di morte improvvisa il secondo giorno di luglio 1481, senza poter attuare i suoi disegni.

DA ADEN ALLA CINA. — (V. il N. di ieri). Pulo Pinang (alla lettera, isola Areca o isola delle Areche) ha cinque leghe di lunghezza sopra una larghezza media di due. Le si danno 30,000 abitanti, Cinesi un terzo, e il resto composto d'indigeni, di Malesi, di Bengalesi, Armeni, Siamesi e Arabi. Quasi intieramente coperta di montagne di un'altezza media, l'isola presenta dalla parte nordest un altipiano di due o tre leghe di circonferenza sopra il quale è fabbricata la città. Sarebbe troppo lungo enumerare tutte le sue ricchezze vegetali; noteremo soltanto il pepe e il moscato come le principali fonti della sua industria e delle sue entrate. Nelle descrizioni quasi entusiastiche che varii geografi fanno di Pulo Pinang, essi non esagerano niente affatto celebrando la fertilità, il valore e l'importanza di quest'isola: essa è incontestabilmente come terra e come posizione uno dei punti più preziosi che gl'Inglesi possiedono sopra la gran linea marittima che noi seguiamo. Pare anzi che dalla medesima sua importanza avessero dovuto sorgere per essi difficoltà quasi insuperabili per stabilirvisi, il caso venne in aiuto alla loro politica e, cosa strana, un'avventura romanzesca ne li mise in possesso.

Una figliuola del sultano di Queda s'innamorò di un capitano inglese; donde un matrimonio; e il capitano al quale la giovane portava in dote Pulo Pinang, potè cambiare la sua modesta commissione colla sovranità di 30,000 individui. Il genero del sultano fu ben avveduto di non provarsi alle grandezze: prudente e patriota, cedette, mediante indennità, al suo governo, la proprietà dell'isola Areca.

La città di Pulo Pinang non ha nulla che attiri gli sguardi. Ma chi esce alla campagna e torna al mare, passando per ciò che nol chiameremo il sobborgo dell'Ovest, vede un gran numero di case eleganti e comode, abitate dai principali negozianti e dai capi delle diverse amministrazioni pubbliche. Questa parte della città è notevole eziandio per la vicinanza di una torre che gl'indigeni chiamano *Roumah makann ang-inn*, vale a dire *casa da mangiar l'aria*. Questa torre, di 400 piedi d'altezza, ha un numero grandissimo di piani, dove i medici di Pulo Pinang collocano le persone afflitte di un certo male locale. Giusta il grado della malattia il paziente è posto in un piano più o meno alto; e, medicina strana, ma alla quale convien tuttavia inchinarsi perchè l'esperienza ne ha provato l'efficacia, l'ammalato non ha altra cosa a fare che tenersi il più possibile alla finestra per *mangiar l'aria*, come dicono gl'indigeni.

Lasciata Pulo Pinang si fa vela verso il mezzo dello stretto di Malacca. Niuna terra vedesi allora distintamente, ma solo a 60 leghe più all'est, cioè all'altezza della città di Malacca, discernesi la costa. Si passa dinanzi alle isole di Roupat, Bucalisse, Panjoor e Padang, le quali sono schierate lungo Sumatra. Infine dopo aver riconosciute le isole Carimon, gettasi l'ancora dinanzi a Singapore.

Quest'isola che non ha che 8 leghe di lunghezza sopra 3 di larghezza fu ceduta agl'Inglesi nel 1819. Mirabilmente sita per servire di stazione alle mercanzie di Cina, Cocincina, Siam e delle isole della Malesia, essa non è meno ben posta per ricevere quelle di Europa e del Bengala. L'Inghilterra ne fece quindi un portofranco.

Nello spazio di men che quarant'anni, Singapore ha acquistato tal grado d'importanza che il suo commercio supera quello di Giava e di Manilla e la sua popolazione che all'epoca della concessione consisteva in 3 o 400 pescatori, consta presentemente di oltre a 30,000 persone. La civiltà progredì di egual passo, e a Singapore trovasi tutto quanto abbellisce e conforta la vita nelle grandi città d'Europa. L'ancoraggio dell'isola è comodo e sicuro; perchè, cinta da tutti i lati da altre isole, essa è al riparo dai tifoni e dalle tempeste che sconvolgono annualmente quei paraggi. Non è esagerazione affermare che il mare è quasi sempre sì calmo in rada da parere uno stagno. Quanto al clima, l'atmosfera è tutto l'anno, non eccettuato un mese, non una settimana, serena e pura, ad un grado forse sconosciuto in qualsiasi altra parte del globo. L'influenza regolare e periodica dei monsoni è appena sensibile, e i venti ordinari son della natura di quelli che han nome di brezza terrestre o d'alto mare. Pochi sono i giorni senza pioggia; ma tali piogge lungi dall'essere incomode, hanno il doppio vantaggio di abbassare la temperatura e di vivificare senza posa la vegetazione. Singapore è all'1° 18' nord.

La giacitura dello stabilimento di Singapore può essere descritta in poche parole. Una pianura lunga circa due miglia e larga la metà, si stende al disopra di un'alta roccia e termina all'ovest in un vasto seno che s'addentra parecchie miglia nella terra. Sopra questa specie d'altipiano è costrutta la città. Vi sono molte belle case borghesi, tre alberghi, tre templi protestanti e una chiesa cattolica.

Questa chiesa la cui costruzione è recentissima (1844) è la prova di quanto possono la perseveranza intelligenza e la devozione di un uomo nato al bene. Il padre Borel, capo della missione francese a Singapore, concepì il disegno di innalzarvi un tempio cattolico. Con niun altro aiuto dapprincipio che la sua solerzia e il suo zelo per l'opera che intraprendeva, egli ottenne la concessione del terreno e gettò le fondamenta dell'edifizio; poscia ne portò innanzi l'edificazione mediante le questue. Alcuni soccorsi venuti di Francia lo posero in grado di terminarla e di provvederla di tutto ciò che è necessario al servizio del culto. A questo edifizio religioso, dei più belli di Singapore, è annessa una scuola franco-cinese, dove i missionari dirigono con altrettanta bontà quanto sapere molti allievi indigeni. Conviene aggiungere, a giusto omaggio allo spirito di tolleranza e di carità dei negozianti inglesi di Singapore, che la maggior parte d'essi si piacquero, vedendo i pii sforzi del padre Borel, a soccorrergli della loro influenza e danaro perchè egli potesse aggiungere lo scopo della sua opera.

L'industria dei Cinesi, quell'industria che vivifica tutti i luoghi in cui emigrano, ha creato a Singapore piantagioni di pepe che sono presentemente una fonte di grandi entrate. Essi vi coltivano pure la canna di zuccaro, che è sufficiente alla consumazione dell'isola; orticoltori intelligenti, agricoltori infaticabili e giardinieri fantastici e squisiti, essi sono la vera popolazione agricola di Singapore.

In Singapore alle isole che fronteggiano la punta Romania, di cui portano il nome, lo stretto è formato al Nord dalla penisola di Malacca, e al Sud dalle isole Battam e Bintang, tra le quali corre un passaggio appellato lo Stretto di Rio. Questo stretto è la via più breve per a Banca e a Giava. La bocca ne è a 15 miglia da Singapore, e la larghezza è di 10 miglia tra Bintang e Romania; una roccia di 30 metri d'altezza, detta Pedra Branca, la divide in due parti, che danno tuttadue passo alle navi.

Superato questo punto entrasi nel mare della Cina che si traversa da Sud a Nord-Est per 2 Hong-Kong (Hong-Kong è a 400 leghe da Singapore). Sopra questa linea le navi sono a tal distanza dal continente asiatico e dalle grandi isole della Malesia, che torna affatto impossibile il riconoscere alcune delle terre che sono chiuse in questa ellissi irregolare formata da Siam, Cocincina, e una parte della Cina all'Est, e da Borneo, Palawran e Luçon al lato opposto. La linea tenuta dai vascelli sarà quindi il grand'asse di questa ellissi (480 leghe di lunghezza), con Formosa e lo stretto di Malacca per estremità; il piccolo asse da Borneo alla Cocincina, 180 leghe.

Prima di arrivare a Hong-Kong si passa in mezzo ad un Arcipelago di oltre a 40 isole, le cui quattro prime a sinistra guardano Macao e formano il porto della Taipa. Dirimpetto a destra sorgono la grande e la piccola Ladrone, antico covo di pirati; poi Tonng-Kou, e Lintoa, ricettacolo di contrabbandieri instancabili; quindi altre isole di poca importanza, e finalmente Hong-Kong, a 13 miglia all'Est dall'ingresso del fiume, da cui essa non è separata che da Lingtoa, e ad 11 leghe a nord-est di Macao.

Le comunicazioni fra Hong-Kong, Macao e Canton sono giornaliere, e si fanno mediante goiette (lorchas) pel trasporto delle mercanzie, e con giunche per ricevervi i passeggeri, rimontando, si spendono per la traversata da 36 a 40 ore; discendendo, da 10 a 12 ore almeno, e il prezzo del passaggio è generalmente di 12 piastre.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 28 *marzo*.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri ha chiuso la discussione del progetto di legge per la riforma degli ordinamenti amministrativi ed economici del culto israelitico, e dopo respinta una proposta di relazione del deputato Buffa, deliberò di passare alla discussione degli articoli.

Questa mattina è stato celebrato nella chiesa metropolitana il servizio funebre in commemorazione dei prodi che caddero a Novara nel 1849, combattendo per il Re e per la patria. I Ministri del Re, Senatori, Deputati, Militari e Cittadini di ogni condizione assistevano alla mesta e religiosa cerimonia.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*, in data di Spezia 26 marzo:

Il granduca Costantino, dopo aver visitato il Golfo della Spezia, è partito ieri alle ore 11 1/2 di notte colla sua flottiglia dirigendosi verso l'isola d'Elba.

FRANCIA. *Parigi*, 25 *marzo*. Il *Moniteur* pubblica l'esposizione dei motivi del progetto di legge portante fissazione del bilancio delle spese e delle entrate per l'esercizio 1858. Eccone i principali risultamenti:

Le spese tanto ordinarie che straordinarie per l'anno 1858 ascendono alla somma di 1,716,986,190 fr.

Le entrate tanto ordinarie che straordinarie ammontano a 1,737,115,171 fr.

L'eccedente degli introiti sulle spese è perciò di 20,128,981 fr.

Il bilancio delle entrate pel 1858 differisce sopra varii punti importanti da quello del 1857.

Il diritto di bollo stabilito dalla legge del 6 pratile, anno VII, sugli avvisi stampati d'ogni natura è ugualmente abolito. Questa imposta, di cui il commercio e l'industria domandavano già da 15 anni la soppressione, non produceva più di un milione.

È adunque un alleviamento totale di 20 milioni, in compensazione del quale il bilancio del 1858 stabilisce il nuovo diritto, di cui abbiamo fatto parola, sui valori mobiliari.

Ognun sa che questa nuova tassa consiste nell'elevazione del diritto di bollo stabilito dalla legge del 5 giugno 1850 sulle azioni ed obbligazioni negoziabili delle Compagnie francesi e straniere. L'esposizione dei motivi giustifica questa combinazione dicendo che ella dispensa dal creare ed introdurre un'imposta nuova nel sistema finanziario della Francia. Il prodotto presunto di questa nuova tassa figura nella valutazione generale delle entrate per una somma di 14 milioni.

Il bilancio delle spese pel 1858, comparato a quello del 1857, presenta un aumento di 18,681,526 fr.

In questa cifra considerabile sono compresi: 5 milioni per sovvenzione allo stabilimento dei piroscafi transatlantici, annunziata nel discorso d'apertura della sessione legislativa; 5 milioni per l'annuo rimborso alla Banca di Francia, sul prestito di 75 milioni fatto da essa al tesoro nel 1848; 5 milioni destinati all'aumento dei piccoli stipendi degl'impiegati delle amministrazioni delle poste, delle dogane, delle contribuzioni indirette e delle foreste.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *marzo*. I giornali inglesi pubblicano l'indirizzo seguente di lord Palmerston agli elettori di Tiverton:

Signori, il Parlamento essendo stato disciolto, a fine di dare agli elettori del regno l'occasione di esprimere la loro opinione sullo stato attuale degli affari pubblici, io mi presento a voi come candidato, sollecitando la continuazione della fiducia della quale fui onorato per lungo tempo in qualità di vostro rappresentante.

La quistione sottoposta al giudizio del paese è quella di sapere quali saranno gli uomini, alle cui mani saranno affidate le sorti della nazione; se continueranno ad essere affidate all'attuale amministrazione, o se saranno trasferite a quell'aggregato di elementi finora discordi, l'azione dei quali combinata in una recente occasione colpì d'un voto di censura il governo della regina.

I titoli del ministero attuale alla fiducia del paese si appoggiano sopra fatti ed avvenimenti che formeranno un importante capitolo nella storia contemporanea.

Noi ci siamo incaricati della direzione degli affari per corrispondere all'appello della nostra sovrana in un momento di gran difficoltà, in mezzo ad una gran guerra, e quando gli uomini fino allora considerati come capi di partito si erano per diverse ragioni schermiti dalla risponsabilità ufficiale, o erano stati inabili a formare un'amministrazione che (nell'opinion loro) fosse all'altezza della crisi.

Noi spingemmo con energia e vigore la guerra nella quale il paese era impegnato; e cooperando cordialmente co'nostri prodi alleati i Francesi, i Sardi e i Turchi, abbiamo condotto questa guerra ad un felice fine. Il risultamento fu un trattato di pace che ha soddisfatto agl'intenti della guerra ed assicurato agli alleati condizioni che alcuni degli uomini, di cui testè io parlava, avevano giudicato irragionevole di chiedere e impossibile di ottenere.

Nell'esecuzione delle stipulazioni di detto trattato, insorsero difficoltà concernenti materie di grande importanza; il governo della regina, mercè della sua fermezza nei negoziati, contribuì fortemente a rimovere quelle difficoltà in un modo soddisfacente, e l'attuazione intera degli obbietti del trattato in ciò che riguarda le quistioni a cui si collegano siffatte difficoltà, fu così assicurata.

In principio della recente sessione del Parlamento, noi annunciammo l'intenzione di sopprimere la parte della tassa della rendita destinata alla guerra, ed abbiamo proposto un bilancio votato alla maggioranza di 80 voti.

La guerra di Persia, aperta dalle aggressioni e dalla violazione degl'impegni del governo persiano, è stata chiusa da un trattato di pace concluso a Parigi.

Le nostre relazioni diplomatiche cogli Stati Uniti furono rimesse sul piede ordinario colla nomina di lord Napier che partì per Washington.

Sono state presentate al Parlamento le carte che espongono le ragioni per le quali le legazioni inglese e francese furono richiamate da Napoli, nè è stato alcun avviso di mozione che dovesse esser basato sopra quei documenti.

Non già sopra alcuna di codeste quistioni credette l'opposizione di poter fondare con buon successo un attacco contro il governo. Ma avvenimenti d'una grande importanza erano sopraggiunti nella Cina, senza essere stati preveduti dal governo inglese, e senza essere la conseguenza d'alcuna determinazione da lui presa.

Un barbaro insolente, depositario dell'autorità a Canton, aveva violata la bandiera inglese, mancato agli obblighi dei trattati, posta a prezzo la testa dei sudditi inglesi in quella parte della Cina, e cospirato alla loro perdita coll'assassinio e col veleno.

Gli agenti inglesi civili e militari in quella stazione avevano prese le determinazioni che loro erano sembrate necessarie per ottener soddisfazione e riparazione, ed il governo della regina aveva approvato la condotta tenuta da quegli agenti per vendicar l'onor del paese e guarentire i nostri diritti nazionali.

Una combinazione di partiti politici che fino a quest'ultima sessione non si erano uniti, adottò una risoluzione che proclama la condotta dei nostri agenti nella cina ingiustificabile, e per conseguenza biasima il governo della regina per aver approvata la condotta loro.

Ma se quell'operare è ingiustificabile, bisognerebbe adunque che il governo inglese, invece di pretendere scuse, ne facesse egli medesimo, e lungi dall'attendere soddisfazione, dovrebbe offerire indennità al commissario cinese. Tal è il procedere che gli avversarii combinati del governo, se il loro trionfo parlamentare li avesse installati al potere, avrebbero dovuto seguire per essere conseguenti con se medesimi.

La nazione inglese darà ella il suo appoggio agli uomini che si sono così sforzati di fare dell'umiliazione e del degradamento del loro paese il loro srabello per ascendere al potere? Io affermo con piena fiducia che tal non sarà la risposta fatta all'appello attualmente indirizzato agli elettori del regno unito.

Noi offriamo al paese un governo fondato sopra ben differenti principii.

Al di fuori noi faremo i più grandi sforzi per aver la pace, ma la pace con onore e sicurezza, la pace col mantenimento dei nostri diritti nazionali, la pace colla incolumità dei nostri compatrioti sulla terra straniera.

All'interno i nostri principii dominanti saranno un'economia giudiziosa e ben regolata, il miglioramento progressivo in tutto ciò che concerne il benessere della nazione, il propagamento dell'educazione fra il popolo, e le riforme ponderate che di quando in quando potranno essere richieste dai cambiamenti e dalle circostanze, e dagli sviluppi dell'intelligenza.

Gli è su questo terreno che io mi presento a voi, e considero con gran fiducia il risultamento della partecipazione che voi siete per prendere alla solenne decisione che devono rendere i corpi elettorali del regno unito.

SPAGNA. Un decreto reale, datato di Madrid 20 febbraio, e contrassegnato dal presidente del consiglio dei ministri, ordina quanto segue:

« Art. 1. Sarà restaurata la tomba del cardinale Ximenez de Cisneros, e le sue ceneri saranno deposte solennemente nel mausoleo della chiesa d'Alcala di Kenara.

« Art. 2. Per far fronte alle spese dell'esecuzione di quanto è ordinato all'art. 1, sono applicati 60,000 reali al capitolo 33, articolo unico, sez. 14 del bilancio attuale ».

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 23 marzo all'agenzia Havas:

Nel principio della tornata d'oggi, il presidente del Consiglio ha deposto alla Camera dei deputati il trattato relativo ai pedaggi del Sund. Una commissione speciale è stata subito nominata e incaricata di fare il suo rapporto il più tosto possibile. Si riprese quindi la discussione generale delle nuove leggi d'imposta.

Il sig. Bardeleben, il ministro delle finanze, quello della guerra, il commissario del governo e il sig. Krupka hanno preso successivamente la parola. Quindi dopo aver sentito ancora una volta il relatore della Commissione, si chiuse la discussione. Alla fine della tornata il presidente del Consiglio presentò i trattati stati conchiusi fra la Prussia e la Russia per la congiunzione delle strade ferrate.

Nella tornata d'oggi, alla quale assisteva dalle tribune una folla considerevole, l'interesse maggiore consistette sopratutto nei discorsi del ministro delle finanze [e di quello della guerra. Dai ragguagli dati dal ministro delle finanze per giustificare l'aumento dello stipendio degl'impiegati, risulta che gli onorari di oltre a 35,000 impiegati non superavano i 400 talleri.

Quanto alla durata dei tre anni pel servizio militare, il ministro della guerra ha insistito sopratutto sul fatto, non essere ciò una cosa nuova, ma l'esecuzione di un sistema stabilito dalle leggi, e che in certe armi il servizio è sempre stato di tre anni. Egli cercò di provare che i progressi operati nell'ordinamento militare degli altri Stati esigevano imperiosamente che la Prussia avesse ricorso a quel provvedimento per non rimanere in ciò inferiore agli altri. Del resto, nel suo rapporto stato distribuito oggi sopra le spese militari straordinarie del 1856 e sopra l'uso fattosi del prestito di 30 milioni di talleri, la Commissione delle finanze si è pronunziata pei tre anni di servizio aggiungendo che la riduzione progettata in Francia della durata del servizio dei due terzi della fanteria a due anni non potrebbe convenire alla Prussia.

Risulta da questo rapporto che il prestito di 30 milioni, il quale è stato realizzato in due prestiti di 15 milioni caduno, è stato negoziato da 93 a 98 1/2 0/0 e ha prodotto in tutto 28,725,000 talleri. Le spese militari straordinarie ne hanno assorbito nel 1854, 4,350,725 talleri; nel 1855, 9,370,250 tall.; nel 1856, 510,263 tall.: in tutto 14,205,167 talleri.

Il residuo di 14,519,833 talleri debb'essere impiegato a coprire il disavanzo del 1854 al 1855 e a saldare la spesa proveniente dalla presenza per tre anni sotto le bandiere nel periodo che comincia dal primo ottobre 1856 e termina col 31 dicembre.

AMERICA. Le ultime notizie di Washington, in data dell'11 marzo, portano che il trattato messicano è stato rigettato dal presidente. Il Senato ha ratificato il trattato Dallas-Clarendon, nella sua forma emendata, con 31 contro 15 voti.

Il segretario di Stato della marina degli Stati Uniti ha accordato l'allestimento nei più breve termine delle fregate a vapore *Niagara* e *Mississipi*. Queste due navi furono scelte per mandarle ad aiutare il collocamento del telegrafo atlantico fra Terranova e l'Irlanda, conformemente all'atto stato adottato dal Congresso *(Times)*.

— Leggesi nel *New-York Herald* del 10 marzo:

La Corte suprema degli Stati Uniti ha profferito venerdì ultimo una sentenza delle più importanti pei proprietarii di schiavi. Questo tribunale, che giudica in ultima istanza l'interpretazione della costituzione e delle leggi, ha sentenziato che i negri o uomini di colore, liberi o schiavi, non sono cittadini degli Stati Uniti in virtù della costituzione federale; che l'ordinanza del 1787 è stata surrogata dalla costituzione; che il compromesso del Missouri del 1820 era un atto incostituzionale; che i proprietarii di schiavi hanno il diritto di condurre i loro schiavi nei territori; che la condizione legale di uno schiavo in uno Stato a schiavi non muta per temporario soggiorno in uno Stato libero; e che il Congresso non ha autorità alcuna sopra la quistione della schiavitù in un territorio e non può delegare alcun potere a questo riguardo alle legislature territoriali.

Il primo tribunale giudiziario dell'Unione decide che in virtù della costituzione i negri, siano liberi o no, non sono cittadini, vale a dire che la costituzione è stata fatta pei bianchi, e che il negro, come cittadino, è intieramente ignorato. La conseguenza di siffatta decisione è che tutte le costituzioni e tutte le leggi esistenti negli Stati liberi, le costituzioni e leggi che accordano ai negri i diritti e i privilegi di cittadino, sono annullate; imperocchè egli è formalmente dichiarato nella costituzione che essere cittadino di uno Stato equivale ad essere cittadino degli Stati Uniti (art. 4, sez. 2), e che esso deve godere dei privilegi e delle immunità di cittadino nei diversi Stati.

In quanto concerne l'ordinanza federale del 1787 e il compromesso del Missouri del 1820, la Corte suprema ferma la validità del bill del Kansas-Nebraska, come la vera politica costituzionale, per riguardo alla schiavitù nei territorii.

Quanto agli schiavi in transito attraverso agli Stati liberi, la decisione stabilisce che essi rimarranno proprietà dei loro padroni.

Ma ciò che v'ha di più importante nelle decisioni supreme si è che il Congresso non ha veruna autorità e non può delegarne alcuna intorno alla quistione della schiavitù nei territorii.

Or più non resta al partito repubblicano e agli abolizionisti che di sottomettersi o d'insorgere, e noi temiam forte che la quistione della schiavitù sia per essere agitata con nuovo ardore.

— Il *Tamar* è giunto a Southampton colle valigie del Brasile e con lettere di Buenos Ayres sino al primo febbraio, di Montevideo sino al 5, di Rio Janeiro sino al 25, di Bahia del primo marzo, di Pernambuco sino al 3, di S. Vincenzo sino all'11, di Teneriffa sino al 16, di Madera sino al 17 e di Lisbona sino al 20.

I ministri brasiliani avevano avuto varie udienze dall'Imperatore e si credeva ad un prossimo nuovo ministero. Nulla di notevole a Rio nelle notizie politiche. La febbre gialla infieriva in tutti i porti del Brasile, ma sopratutto a Bahia e a Rio, negli equipaggi delle navi, dove la malattia rivestiva un carattere di estrema malignità *(Sun)*.

— Sappiamo per mezzo del *Tamar*, giunto dal Brasile, che è stata fatta alla legge relativa ai diritti differenziali una modificazione, la quale permette alle navi di scaricare una parte del loro carico a Montevideo e a Buenos Ayres e di rimontare il fiume col rimanente.

Il governo di Buenos Ayres ha presentato al governo britannico le sue scuse per la nota inviata al capitano Gore nel 1853. La città di Buenos Ayres e uno dei vascelli di S. M. hanno in conseguenza scambiato i saluti. L'ammiraglio inglese ha rimontato il Parana per alla volta dell'Assunzione.

La decisione del clero cattolico romano, dichiarando che i figliuoli dei protestanti erano illegittimi, ha cagionato a Rio Janeiro gran sensazione. La legge sarà, dicesi, intieramente mutata.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *(sera)*.

Oggi non si riunì la conferenza per la questione di Neuchâtel. Il signor Kern aspetta, a quanto si dice, una risposta categorica.

La Presse ebbe un avvertimento.

Si ha da Vienna in data d'oggi che il sig. marchese Cantono stava per partire.

Azioni del Credito mobiliare 1467.

Strade ferrate austriache 785.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 607.

Parigi, 28 *mattina*.

Il consiglio d'ammiragliato ha ricevuto dispacci in data di Suez 20:

L'imperatore della Cina disapprova la condotta di Yeh e ha ordinato che si dia soddisfazione agli Inglesi.

La Camera prussiana ha respinto il progetto di legge inteso a stabilire un'imposta sulle case particolari.

Londra, 27. Lord John Russell e Rothschild sono stati eletti dalla *City*.

In un meeting della *City* è stata respinta la candidatura di Currie.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 7 aprile prossimo venturo, si procederà nell'ufficio d'Intendenza provinciale d'Alba, alla vendita col mezzo del pubblico incanto in sette lotti delle seguenti sette cascine spettanti alla Cassa Ecclesiastica, sul prezzo alle medesime come infra assegnato:

Cascina	Territorio	ettari	Prezzo
1. Belmondo	d'Alba	18 66 2	47943 88
2. delle Croci	Neive e Barbaresco	29 97 67	39766 24
3. di S. Carlo	Roddi	7 92 83	13321 39
4. di S. Lorenzo	Grinzane ed Alba	28 09 38	42400 »
5. Il Babellino	Verduno e Roddi	18 23 91	26152 05
6. Il Monvigliero	Verduno e Roddi	22 07 59	49209 »
7. la Sorba	Diano, Montelupo, Alba	20 82 22	14500 »

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell'ufficio di detta intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

28 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 50 in liq. 91 45 91 40 p. 31 corr.

1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 91

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 525 525 p. 30 apr.

C. d. m. in liq. 522 522 p. 30 aprile

Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in liq. 718 p. 31 marzo

C. d. m. in liq. 717 p. 31 corr.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 27 marzo 1857, ricevuto alle ore 6 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 50 70 55
Id. 4 1/2 0/0	92 25	» » » »
	92 10	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
	90 75	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 »	» » » »

FAVALE GER.

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta: *Michele Perrin — Il puzzo del sigaro.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Le Scimmie.* — con farsa.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta: *Una moglie che odia il marito — La Crinoline — Un brillante a spasso — I drammi francesi.*

Serata a beneficio dell'attore brillante Giuseppe Trivella.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette — Ballo spettacoloso *Paradiso ed Inferno.*

CIRCO SALES. Domenica 29 corr. seconda rappresentazione duplicata dei Nani principi Colibrì e commedia brillante *La donna di quattro caratteri*, fatica principale della signora Adele Falzoni.

www.internetculturale.it

Tipografia FORY e DALMAZZO
Torino, piazzetta e via S. Domenico, n. 2

IL NOTAIO
NEL ROGITO
DEGLI ATTI TESTAMENTARII
OSSIA
Compendio teorico-pratico delle *Disposizioni di Legge, Ordinamenti* ed *Istruzioni superiori*, non che delle principali decisioni dei supremi Magistrati e *Massime di giurisprudenza* sulle *Forme* di tali *Atti* ricevuti da Notai, con *Moduli* e *Tavola Sinottica* collettiva in minimi termini di tutte le disposizioni e formalità da osservarsi negli *Atti di consegnazione* il cui inadempimento importa *pena di nullità*.

OPERA
del Notaio SEBAST. GIANOLIO *da Cherasco*

Prezzo: L. 2 in Torino — L. 2. 25 nelle Provincie, *franco* per la posta mediante *vaglia*

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

LA LIBERTÉ DE CONSCIENCE
par JULES SIMON

Paris, 1857 — Un vol. in-12°, fr. 3. 50

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

D'imminente pubblicazione:
ALLEVAMENTO DEI BACHI DA SETA
di CARLO BERTI-PICHAT
con figure intercalate nel testo

Sesta edizione con nuove aggiunte.

Presso L. TOSCANELLI *e* COMP., *Librai in via di Po, n. 36, tengono in vendita l'*
UFFIZIO
DELLA SETTIMANA SANTA
Latino-Italiano
in carattere grande, con rami

I suddetti tengono pure un assortimento di libri ascetici e da Messa per premii nelle prossime Feste di Pasqua.

L'àncora di salvezza pell'*Uomo rifinito*, ecc.; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dott. in med. e chir., via Senato, 7, scala destra, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5. pom.

L'UFFIZIO
dei Ripetitori di Misura AYMERI' *e* PALAZZO
venne trasferto in via Porta Nuova, n. 23, in fondo al cortile, a sinistra, piano 3°

CONTI FATTI
sulle MISURE delle ASSA
a comodo dei FALEGNAMI
e NEGOZIANTI in legna da lavoro,
di OLETTI PIETRO.

VERA
SEMENZA BACHI
di FOSSOMBRONE *(Romagna)*
presso MESTRALLET PADRE E FIGLIO
Via Arsenale, num. 4, Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

MAGAZZINO
E grande assortimento di LETTI in ferro di ogni genere, e fabbrica di pagliericci elastici d'ogni qualità ad una e a due spire, guarentiti, a modico prezzo; lane e crino all'ingrosso e al minuto, presso P. Marchiano, materassaio, via S. Francesco di Torino, 16.

CASCINA *detta* **MAGHINA**
DA AFFITTARE *sulle fini di Caselle*
di ett. 57 (g.te 150) circa, divisibile in 2 lotti.

DA AFFITTARE
al 1.° del prossimo aprile
APPARTAMENTO mobigliato composto di 9 camere con cantina e soffitta; via dell'Ospedale, num. 16, piano nobile.
Dirigersi all'Uffizio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 1, dalle 3 alle 5 pom.

DA AFFITTARE
CARTIERA in territorio di Meina, nelle vicinanze di Arona. — Dirigersi per le informazioni all'avv. Felice Devecchi in Arona.

DA AFFITTARE *pel 1° aprile*
ALLOGGIO di 7 membri in piazza Vittorio, con vista sulla piazza, e via S. Massimo, casa Claretta, n. 4. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*
APPARTAMENTO signorile di 11 membri al 1° piano, rimessa e scuderia; ed *al 1° aprile* ALLOGGIO di 6 membri al 4° piano.
Recapito al portinaio, via Esagono, num. 5.

FERROVIA DI NOVARA

A far tempo dal giorno 1.° del prossimo aprile verranno pagati dalla Cassa della Società gli interessi semestrali delle Obbligazioni sociali in L. 8 caduna.
Torino, li 27 marzo 1857.
Pel Presidente, G. FASCIOTTI

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

Dietro deliberazione d'ieri 25 corrente del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, l'Assemblea generale degli Azionisti, a sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, è convocata pel giorno di giovedì, 30 prossimo venturo aprile, per ivi deliberare a norma di quanto è portato dall'art. 27 di detto Statuto.

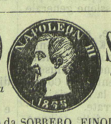
« Art. 24. I possessori di titoli al portatore » per esercitare il loro diritto d'intervento » all'Assemblea, sia personalmente, sia me» diante procuratore, dovranno depositare i » titoli stessi, prima della riunione presso » la Società, o ad un notaio od altro funzio» nario pubblico.

» Art. 25. I possessori di titoli a nome » determinato legittimeranno la loro facoltà » d'intervento all'Assemblea colla osten» sione dei loro titoli all'Ufficio dell'Assem» blea medesima. »

Casale, li 26 marzo 1857.
Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 31 volgente mese di marzo e nel giorno successivo, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti di argenteria, oreficeria, gioie, ecc., fattisi nel mese di agosto scorso, non stati riscattati o rinnovati.

GUANO  SARDO
Premiato con Medaglia di 1ª classe — *all'Esposiz. Universale di Parigi*

Analizzato da SOBRERO, FINOLLO, SELMI, MISSAGHI e professore MULTEDO, in Francia dal distinto chimico ed agronomo BARRAL, e provato già da molti pratici per diverse colture in Piemonte ed in Lombardia, fu riconosciuto di tale bontà da non temere il confronto dei più apprezzati Guani che ci vengono dall'estero. Fu per le sue qualità di ottimo ingrasso che il Giurì dell'Esposizione di Parigi gli decretò il premio di 1ª classe. — In Torino presso il banchiere Vincenzo Denina, a L. 21, 50 il quintale; in Genova presso la ditta Caprile e Comp., a L. 20.

SEMENTE BACHI *(Galletta gialla)*
di VALLE LUSERNA, NOVI *e* BRIANZA
garantita di 1ª *qualità*, fatta in regioni montuose, affatto immuni dalla dominante malattia.
Si vende da TASSO *e* BOSTAN, *Banchieri, Torino, via Provvidenza*, 9.

AVVISO

Lunedì, 30 corrente, alle ore 9 mattutine e successivamente, in casa Gajero, via Borgo Nuovo, *n. 19 bis*, al secondo piano, si procederà, per mezzo de' pubblici incanti, alla vendita volontaria di mobili ed effetti consistenti in tavole, specchi e tappeti da camera
Torino, li 28 marzo 1857.
A. Casalegno Geom. ed Estim.

AVVISO

Sotto la data del 16 corrente avendo il Sindaco della Città di Torino dato la voluta approvazione al contratto di subappalto della riscossione dei diritti sulla fabbricazione della birra per parte dell'accensatore principale signor Giovanni Albertone alla ditta EDOARDO BOSIO e C., si prevengono gli esercenti interessati che l'Ufficio è stabilito in via S. Anna, casa Farinelli, n. 12, ove dovranno rivolgersi per tutte le operazioni concernenti l'esercizio.
Torino, li 25 marzo 1857.
EDOARDO BOSIO E COMP.

VENDITA
in VARALLO (Sesia)

Quattro EDIFIZI ad uso di molino, con varie coppie di macine, tre piste, fucina, con grandi cadute d'acqua propria, e quantità di terreno unito ad uno dei medesimi.
Per le condizioni dirigersi al signor geometra Grober in Varallo.

GRANDE LOCALE
Da affittare per qualsiasi uso commerciale *via d'Italia, n. 6, casa Molines.*
Dirigersi al negozio R. CARISIO-BRUNETTI e F.°

Presso i medesimi
SEMENZA BACHI di Demonte, eccellente località per la buona riuscita dei bachi.

Da rimettere al Caffè del Cambio, *Torino.*
LA PRESSE E LA PATRIE

DA AFFITTARE
al piano nobile, Rondò di Po, num. 22,
Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti:

Che a datare dal primo del prossimo vegnente aprile, nella sua officina di Porta Milano (dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 d'ogni giorno non festivo), sarà pagato, sulla esibizione del relativo *vaglia* annesso ai nuovi titoli d'azione, il *Dividendo* del secondo semestre 1856, stato dal Consiglio d'Amministrazione fissato in L. 25 caduna azione;

Che ai possessori delle nuove azioni aventi i numeri d'ordine 1 al 580 incluso (estratti a sorte) si pagherà inoltre in detta occasione il *vaglia* di conguaglio annesso alle medesime contro la consegna del *vaglia* stesso;

Che infine i nuovi titoli di azione, che non saranno stati ritirati entro il prossimo venturo aprile dagli aventine diritto contro la consegna delle vecchie azioni, state soppresse dal nuovo Statuto sociale, potranno essere a rischio e spesa dei medesimi, depositate dall'Amministrazione della Società in qualche pubblica Cassa.

Cav. ANDREONI
Ingegnere e Prof. di Matematica
Ha trasferto lo Studio in via del Gambero, casa Ferrero, n. 14, piano terzo.

THEMAR LUIGI
INGEGNERE MECCANICO IN TORINO
Trasferisce al 1° di aprile p° il suo Laboratorio nella via Oporto, casa Ponzio-Vaglia, 14.
Ha l'onore di far noto ai signori fabbricanti di acque gazose e minerali, che trovasi fornito di un assortimento di macchine di varii sistemi dei più accreditati di Francia.

Da affittare al presente
APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **16** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

NOVARESE CARLO
NEGOZIANTE — DI CAVALLI

Fa noto essere visibili il 31 corrente una condotta di Cavalli del Meklemburgo e Prussiani, da tiro e da sella.
Via della Rocca, num. 30

INCANTO

L'8 prossimo aprile, alle ore 10 antimeridiane, si apriranno i partiti, ed alle 11 si procederà all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente di un fabbricato civile e rustico, situato in Trofarello, borgata di San Giuseppe, regione Reali, coi numeri di mappa 164 e 165, della sezione E, composto di 15 camere in 3 piani con cantine, cortile, pozzo d'acqua viva, stalle e fenili, casi da terra, giardino e sito, della superficie in totale di are 19, 28 (tav. 56 circa).
La detta vendita ha luogo sull'instanza dei proprietarii fratelli Appendini, nell'ufficio ed avanti il notaio sottoscritto. I detti stabili si espongono al prezzo di L. 9,000, ed alle altre condizioni risultanti dal tiletto 5 corrente.
Torino, li 7 marzo 1857.
Guglielmo Teppati not.
Via Arsenale n. 13, secondo piano.

DA VENDERE
CASA di soda costruzione, posta nel centro di Torino, del reddito di L. 6,720.
Far capo dal notaio Scaravelli, via degli Stampatori, num. 10, piano prime.

DA AFFITTARE
Piccola CASA di campagna con attiguo giardino, presso Pozzo di Strada.
Dirigersi al proprietario, via Lagrange, num. 24, casa Nota, piano secondo, dalle ore 10 alle 12, nei giorni non festivi.

DA AFFITTARE *al presente*
via di Santa Chiara, num. 1,
ALLOGGIO di 9 camere con soppalco al primo piano. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *con mobili*
o **DA VENDERE** *senza mobili*
CASA di campagna con piccolo giardino attiguo, tettoia, scuderia e rimessa, posta nel centro del villaggio di Cambiano.
Dirigersi al Fratelli Raymond, via Seminario, num. 3, piano secondo.

DA VENDERE
in vicinanza della Cinta Daziaria, lungo lo stradale di Francia,
CASA signorile, denominata il *Santus*, con ett. 11, 43 (giorn. 30) e fabbricato rustico, e da vendere anche separatamente dai beni, con annesso l'attiguo giardino.
Dirigersi al Fratelli Raymond, via Seminario, num. 3, piano secondo.

DA AFFITTARE
al primo ottobre od anche prima
Vasti MAGAZZINI e LOCALI con mezzanini annessi, nei quali da oltre trent'anni sono tenuti i magazzini di chincaglie, ecc. di Tommaso Haid e Comp., via Guardinfanti, num. 3. — Dirigersi al portinaio.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI IVREA

In eseguimento del disposto dell'art. 25 del regio editto 30 giugno 1846, si notifica, che li signori cavaliere Domenico Doria Pamphili e Francesco Capeccioni, membri della Società, così detta mineralogica di Vico Canavese, hanno presentato all'ufficio della suddetta Intendenza Generale di Divisione Amministrativa, una domanda tendente ad ottenere la concessione di una miniera di ferro nella regione denominata *Avranco*, in territorio di Vico, Traversella e Quincinetto, giusta i limiti designati nel piano delle località prodotti in appoggio alla domanda istessa, cioè:

Dal lato nord lungo il torrente principale che traversa Valbona, dal punto A al punto B e C sino al Gerbido Staven, all'est dal Gerbido Staven, lettera B alle sorgenti del Giazzo del Gallo, e da queste alle Casazze lettera C seguendo il torrente istesso, al sud dalle Casazze lettera C sino alle case denominate Tetti sopra Chiusella lettera F sino alle sorgenti del Cappis lettera G, e da queste in linea retta e per il passo di Arnod lettera H si riuniscono i detti limiti al torrente preaccennato di Valbona.

Il piano e domanda di cui trattasi, trovansi depositati presso la segreteria del surriferito generale ufficio ostensibili a chiunque abbia interesse di prenderne conoscenza.

Ivrea, li 26 marzo 1857.
Il Capo della 3.ª Divisione
V. MELIS Segr.

SPECIALITA'
Presso **RATTI**, *Negoziante in colori, via S. Francesco di Torino*

La rinomata vernice brillante asciutta in 2 ore in diversi colori per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio; la base di questa vernice, essendo la gomma copale, e sostanze grasse, non si deve confondere con altre che si vendono sotto il medesimo nome, ma di preparazione diversa. Detta vernice venne anche adoperata con ottimo esito sui muri ove si vuole dipingere, potendosi dipingere con qualunque colore.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all'olio, per gelosie, da più anni sperimentato.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria anche colla penna, garantito a qualunque liscivio.

VERNICI metaliche subito asciutte, in diversi colori e naturali, per l'oro, argento, ferro, ottone, latta, per i lavori chinesi, detti *violach*, per il marocchino, ed è molto adoperata nelle cornici fatte di corame.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Torino del 2 maggio prossimo venturo, sull'instanza del signor Espedito Tonello, proprietario, domiciliato in questa città, avrà luogo la vendita forzata in odio delli Bartolomeo e Gioanni, fratelli Sorisio, residenti pure in Torino, del terreno fabbricabile e fabbricato sovra parte di esso elevato, proprii di questi ultimi, posti in Torino, fuori Porta Nuova, vicino a S. Salvario, si e come trovansi descritti e coerenziati nel bando 5 corrente marzo, ed al prezzo dall'instante offerto di L. 48[illegible], in un sol lotto.
Torino, li 11 marzo 1857.
Lamarque sost. Onorato.

NOTIFICATION

L'acte du 2 octobre 1858, Grognou notaire, insinué à Châtillon, le second novembre suivant, par lequel Artaz Jean-Baptiste-Antoine feu Jean-Baptiste a vendu à Richard Joseph feu Claude-Anselme, domicilliés à la bourgade de St-Vincent, pour le prix de 600 livres toutes les pièces et droits d'un domicile y situé, confiné au midi par la rue principale, et au couchant par les héritiers Vaquin et Lachet, a été transcrit le 20 mars 1857 au bureau des hypothèques d'Aoste, sous l'art. 63 du vol. 29, et à la case 649 du reg. 158 d'ordre.
Aoste, le 24 mars 1857.
Martinet proc. coll.

NOTA

Per gli effetti voluti dall'art. 2203 del Codice civile, si deduce a pubblica notizia, che il signor Mocco Domenico fu Francesco Antonio da Settimo-Vittone, con instromento 30 dicembre, rogato Morelli, acquistava da Ferragat-Gris Domenica fu Pietro, e Prola Lorenzo fu Bernardino, del suddetto luogo, pel prezzo di L. 5,000 una pezza castagneto con vigna con due cascine entrostanti, posta sulle fini di Cesnola, regione Mezzolo a corpo, fra le coerenze di Gambetta Giacomo ed il rivo, quale atto venne sotto il 7 andante marzo trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea, al vol. 24, art. 187, previa registrazione sopra quello generale d'ordine vol. 279, cas. 46, col diritto pagato di L. 28, cent. 70, come da ricevuta Trinchieri, gerente l'ufficio della conservazione.
Ivrea, li 23 marzo 1857.
Nicolao Gattino c. c.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num. 66-67, pag. 4, col. 4, lin. 2 della nota sottoscritta Colomba sost. Savio, leggasi* Lazzaro, *e non* Cassaro; *alla linea 14 Palassa, e non* Palassero; *ed alla linea 17 3423, e non 3425, ecc.*

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

N. 76 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	14

Lunedì 30 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	25
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
28 Marzo	738 24	738 30	738 42	+ 11 1	+ 18 3	+ 25 4	+ 9 9	+ 13 3	+ 15 2	N.E.	N E.	N.O	Nuv. a liste	Nuv. a grup.	Nuv. a grup.
29 »	735 50	735 36	734 82	+ 11 0	+ 13 5	+ 18 6	+ 8 7	+ 11 9	+ 15 3	E.N.E.	N.E.	E.N.E.	Quasi annu.	Nug. sottili	Nug. sottili

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 MARZO 1857

Il Num. 2113 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la Convenzione delli 4 dicembre 1856 stipulata fra l'Amministrazione delle strade ferrate dello Stato ed il Direttore della Società della strada ferrata da Vercelli per Casale a Valenza, colla quale lo Stato assume l'esercizio provvisorio del tronco di detta ferrovia che da Casale mette alla strada ferrata dello Stato presso Valenza, per l'annuo corrispettivo di L. 75,256 da pagarsi dalla Società alle Finanze dello Stato, sotto la osservanza delle ivi pattuite condizioni.

Art. 2. Per quelle maggiori corse giornaliere che la Società intendesse di ottenere su detta linea, oltre quelle portate dalla Convenzione 4 dicembre 1856, l'Amministrazione dello Stato è autorizzata ad eseguirle, e ad incontrare l'occorrente maggiore spesa, mediante quel corrispettivo da convenirsi fra essa e la Società, il quale garantisca la prima di non aver a sopportare verun aggravio.

Art. 3. Per sopperire alle spese occorrenti di questo esercizio è autorizzato un corrispondente assegnamento sul Bilancio dei Lavori Pubblici, da inscriversi pel 1857 in aumento alla Categoria 32 per L. 3,600
alla Categoria 34 per L. 68,656
ed alla Categoria 35 *bis* per L. 3,000

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 15 marzo 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

(Vedi la Convenzione negli Atti della Camera dei Deputati, num. 34)

S. M., con Decreti delli 12 corrente, si è degnata di conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro degli Esteri, la croce di ufficiale al cav. Enrico Avigdor.

Sulla proposta del Ministro di Finanze, la croce di cavaliere all'avv. Raimondo Orrù, intendente della provincia di Tempio.

E con Decreti delli 18 corrente:

Sulla proposizione del Ministro degli Interni, la croce di cavaliere all'avv. Angelo Borron, capo di sezione nel Ministero Interni, e

Su quella del Ministro della Guerra, la croce di cavaliere al dott. Giuseppe Rosso, professore nell'università di Genova, ed al dott. Alessandro Sella, medico esercente in questa capitale.

In seguito alle nomine e conferme fatte da S. M. in udienza del 23 corr., sulla proposta del Guardasigilli, il tribunale di commercio di Torino è costituito come segue:

Rey Giacomo, giudice presidente;
Malacarne Domenico, giudice;
Laclaire Paolo, id.;
Cagnassi cav. Giovanni, id.;
Casana cav. Giuseppe, id.;
Barberis Gio. Batt., id.;
Montaldo Carlo, id.;
Tossi Valentino, id.;
Guadagnini Gio. Batt., id.;
Liautaud Zaccaria, giudice supplente;
Fontana Rocco, id.;
Antonino Giacinto id.;
Cantara Angelo, id.;
Tasca cav. Gio. Batt., id.;
Ghiringhello Domenico, id.;
Rolle Pio, id.;
Soldati Paolo, id.;
Bravo Ottavio, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 marzo.*

La Camera dei Deputati nella tornata di sabato ha continuato a discutere il progetto di legge per il riordinamento amministrativo ed economico del culto israelitico, ed approvò l'art. 1 nel quale si costituiscono le università israelitiche come Corpi morali aventi per oggetto di provvedere all'esercizio di quel culto ed all'istruzione religiosa. Prese poscia a discutere il 2° articolo ed un emendamento che intorno ad esso ha presentato il deputato Farini.

È stata data lettura di uno schema di legge firmato da 68 deputati per destinare ad uso esclusivo della Camera il palazzo Carignano.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendo andate smarrite le quitanze descritte nel qui sotto designato stato, si previene chi di ragione che trascorsi 30 giorni dalla presente pubblicazione senza che sia fatta opposizione, si provvederà all'emissione di un duplicata di dette quitanze, le quali saranno considerate come non avvenute.

Designazione delle Quitanze smarrite.

Tesorerie da cui vennero rilasciate le quitanze	Cognome e Nome dei contabili a di cui favore vennero rilasciate	Loro qualità	INDICAZIONE DELLE QUITANZE				
			Num.	Data	Oggetto del versamento	Somma	Esercizio
Susa	Sollier Alberto	Esattore di Bardonecchia	112	1852 15 apr.	Contribuzione prediale	1450 »	1852
	Pagliuzzi Emilio	id.	180	21 giugno	id.	1000 »	»
	id.	id.	231	26 luglio	id.	1300 »	»
	id.	id.	285	28 agosto	id.	2200 »	»
	id.	id.	361	26 8bre	id.	1000 »	»
	id.	id.	456	21 xbre	id.	1500 »	»
	id.	id.	562	1855 25 genn.	id.	1494 75	»
	id.	id.	549	8 marzo	Personale e mobiliare	646 35	»
	id.	id.	337	1852 7 8bre	Imposta fabbricati	66 06	*residui*
	id.	id.	550	1853 8 marzo	id.	98 97	1852
	id.	id.	551 *bis*	id.	Tassa Patenti	215 20	»
	Romano Gio. Batt.	id.	98	1852 30 mar.	Spese di riscossione	140 »	»
	Pagliuzzi Emilio	id.	338	7 8bre	id.	2 66	*residui*
	id.	id.	552	1853 8 mar.	id.	408 45	1852
	id.	id.	551 *ter*	id.	Bollo Patenti	52 »	»
	Longoni Gaudenzio	Id. Cesana	301	1852 15 7bre	Spese di riscossione	268 99	*residui*
Savoia Propria	Rey Carlo	id. La Rochette	752	30 8bre	Contribuz. prediale	1820 »	1852
	id.	id.	803	27 9bre	id.	2320 »	»
	id.	id.	1177	1853 3 giug.	Spese di riscossione	102 52	»
Moriana	Lugnet Fleury Gio.	Chamoux	333	12 febb.	id.	292 70	*residui*
Faucigny	Bollalond Emilio,	Samoens	615	8 marzo	Imposta fabbricati	285 56	»
Ossola	Burla Antonio	Domodossola	357	1853 31 mag.	id.	207 13	»
	id.	id.	269	23 giugno	Spese di riscossione	1623 29	»
Ivrea	Aymini Giacinta	Azeglio	985	10 detto	id.	1844 27	1852
	id.	id.	986	id.	id.	39 14	»
	id.	id.	987	id.	id.	5 20	»
Oneglia	Souvaigne Ippolito	Esatt. di Porto Maurizio	176	1852 17 lugl.	Imposta fabbricati	2500 »	*residui*
	id.	id.	209	13 agosto	id.	1050 »	»
	id.	id.	271	27 7bre	id.	47 77	»
	id.	id.	273	id.	Spese di riscossione	171 91	»
Biella	Cignetti Giuseppe	Mosso Santa Maria	531	1853 15 genn.	id.	» 01	»
	Ferrandi Giovanni	Mongrando	530	id.	id.	» 01	»
Acqui	Borelli Giovanni	Nizza Monferrato	276	1852 28 agos.	Imposta fabbricati	1844 69	»
	id.	id.	277	id.	Spese di riscossione	86 27	»
	Brichetti Giuseppe	Spigno	241	6 agosto	Contribuzione prediale	2000 »	1852
	id.	id.	351	12 8bre	id.	1600 »	»
	id.	id.	509	29 xbre	id.	2978 52	»
	id.	id.	501	id.	» Person. mobil.	504 66	»
	id.	id.	566	1853 25 febb.	Imposta fabbricati	553 21	»
	id.	id.	632	6 maggio	id.	296 28	»
	Nani Ambrogio	id.	345	1852 29 7bre	Spese di riscossione	3 38	*residui*
	Chio Bernardino	id.	357	12 8bre	id.	234 01	»
	Cumletti Orazio	id.	385	21 detto	id.	52 06	»
	Orsi Domenico	Acqui	591	1853 21 mar.	id.	2000 »	»
Pinerolo	Rotondo Luigi	Bricherasio	816	18 detto	id.	857 24	»
	Mostini Domenico	Burlasco	646	1852 20 xbre	id.	516 26	»
	id.	id.	804	1853 11 mar.	id.	2000 »	»
	Reyneri Antonio	Pancalieri	800	5 detto	id.	1643 22	»
	Vertù Carlo	Torre	428	1852 11 7bre	id.	514 93	»
	id.	id.	775	1853 22 febb.	id.	1022 03	»
Torino	Palmieri Carlo	Banchiere a Lavriano	1279	1852 17 lugl.	Proventi sali	1800 »	1852
Levante	Canigia Roberto	id. a Levanto	357	18 xbre	id.	1400 »	»
	id.	id.	11	28 genn.	id.	313 13	»
Oristano	Arduino Onorato	id. a Oristano	453	1854 6 genn.	id.	287 16	1853
	id.	id.	457	7 detto	id.	795 41	»
Moriana	Rampia Gio. Batt.	Magazz. a Lanslebourg	283	1851 29 9bre	Proventi Tabacchi	3600 »	1851
Lanusei	Sulis Virano	id. a Muravero	230	1853 9 giug.	id.	1055 63	1851 *r.*
Torino	Palmieri Paolo	Lavriano	1278	1852 19 lugl.	id.	2050 »	1852
Savoia Propria	Comand. del Carab. R.	id.	97	1857 9 febb.	Fondo somministrato	3316 72	1857

N. B. *Le quitanze sono state smarrite nei luoghi di residenza dei rispettivi Contabili.*

Torino, addì 27 marzo 1857.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

SOMMARIO POLITICO

Le elezioni sono incominciate in Inghilterra. Il gen. sir de Lacy Evans e sir John V. Shelley, entrambi fautori della politica ministeriale, sono stati rieletti dal comizio elettorale di Westminster, uno dei distretti di Londra, senza opposizione. Il sig. Kinnaird, che appartiene allo stesso partito politico dei due deputati di Westminster, è stato rieletto a Perth. I dispacci elettrici annunziano la rielezione di lord John Russell e del barone Lionello Rothschild nella *City*.

Gli elettori di Southwark, che è un altro distretto di Londra, hanno tenuto un' adunanza, nella quale hanno ascoltato la professione di fede del vice-ammiraglio sir Carlo Napier, il quale ha parlato con molto vigore a favore della politica ministeriale.

Il conte di Malmesbury, già ministro degli affari esteri nel gabinetto presieduto dal conte di Derby, ha scritto a lord Palmerston una lettera, che è pubblicata da tutte le gazzette di Londra. Il nobile lord si duole delle accuse mosse dal primo ministro contro i suoi avversari politici, dichiara di essersi associato a coloro che censurarono la politica del governo negli affari di Cina, e soggiunge però che ora essendo impegnata la guerra, egli è risoluto a dare al governo l'appoggio necessario per menarla a termine a vantaggio dell'Inghilterra.

Il *Moniteur Universel* del 27 corr. contiene una importante dichiarazione sul conflitto suscitato dalla condotta del vescovo di Moulins. Il giornale officiale del governo imperiale dichiara che nel sottoporre il giudizio della condotta di quel prelato al Consiglio di Stato — condotta imprudente, che ha suscitato numerose antipatie ed ha messo a repentaglio gl'interessi della religione e quelli dell'ordine pubblico — il governo non ha fatto altro se non adempire, senza passione, come senza fiacchezza, ad un dovere di sorveglianza e di protezione.

L'agitazione elettorale va crescendo nella Moldavia e nella Valachia: il firmano che prescrive la elezione dei divani speciali è stato promulgato officialmente in ciascheduno dei due principati. Dai ragguagli pubblicati dall'*Étoile du Danube* risulta che le autorità di Jassy fanno quanto è in poter loro per osteggiare ed impedire il trionfo delle candidature dei fautori della causa dell'unione, la quale riscuote tanta simpatia presso le popolazioni.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano* del 28:

S. M. I. R. A., con sovrano autografo 28 febbraio a. c., si è graziosamente degnata di sollevare il conte Federico Thun dal posto di *ad latus* civile del governatore generale del regno Lombardo-Veneto, manifestandogli la sovrana soddisfazione per gli eminenti servigi da lui resi in quel posto.

STATO ROMANO

La *Gazzetta di Ferrara* reca la seguente notificanza di monsignor Gramiccia, delegato di quella provincia:

www.internetculturale.it

Art. 1. Tutti coloro che saranno trovati ne' campi a rubare e danneggiare in qualunque modo i raccolti e le piantagioni, potranno essere arrestati non solo dalla forza pubblica, ma ben anche da qualunque guardiano o cursore, correndo l'obbligo per altro a questi di consegnarli immediatamente alla più vicina brigata dei gendarmi coi generi derubati di cui fossero portatori. Se i delinquenti si dessero alla fuga, e fossero conosciuti dai villici, sono questi consigliati pel loro interesse e pel bene pubblico di denunziarli all'autorità del luogo ed alla forza pubblica, con tutte quelle indicazioni che potranno somministrare, perchè questa ne curi il più pronto arresto, e la consegna all'autorità predetta che proporrà a noi le misure che troverà del caso tutte le volte che occorra di procedere in via di polizia.

Art. 2. Non è permesso, secondo anche il tenore della costituzione della s. m. di Benedetto XIV, 17 maggio 1751, lo spicilegio, se non dopo che sia stato estratto dal campo il frumento, e quelli che contravvenissero alla presente disposizione saranno trattati come all'articolo precedente.

Art. 3. È espressamente proibita l'introduzione alle porte di questa città, e nei luoghi abitati di questa provincia, della canapa, del fieno, del grano in spiche, tranne quello di spicilegio, che ben si riconosce dalla sua qualità, del frumentone, uva, legna di qualunque sorta, e di altri generi campestri se non saranno sopra carri o carrette coloniche, a meno che i portatori o conduttori non siano provveduti di un recapito giustificante la legittimità della provenienza, in mancanza del quale saranno essi tradotti agli uffizi di polizia più prossimi, che sono stati da noi avvisati di opportune istruzioni. E tale recapito o certificato da rilasciarsi munito di timbro dal rispettivo municipio o dal proprio curato, dovrà essere reso ostensibile all'ispettore politico della Porta, e da questi lacerato in una parte, affinchè il genere possa rimanere coperto dal voluto accompagno, ma in pari tempo debba questo essere inservibile, quando volesse illudersi nuovamente colla presentazione del medesimo la vigilanza degli ispettori. Altrettanto poi si farà verso coloro, che non corredati del recapito suddetto, fossero trovati sulle pubbliche strade o ne' campi dei privati.

Art. 4. E poichè taluni possidenti permettono ai loro coloni di vendere qualche partita di canapa od altro, così ingiungesi ad essi loro di munire i coloni stessi di un certificato da cui risulti la quantità della canapa o genere loro rilasciato, certificato che vorrà ritirarsi dal compratore, in ispecie se trafficante, all'effetto di poter giustificare il legittimo acquisto della merce.

Art. 5. È proibita la contrattazione dei generi campestri suindicati lungo le strade fuori della città e dei pubblici mercati, segnatamente poi di notte tempo, o poco prima dell'alzata del sole, o poco dopo il suo tramontare. I contravventori saranno arrestati e tradotti agli uffizi di polizia.

Art. 6. I magazzinieri rivenditori di legna, gl'incettatori di piccole partite di canapa e di altri generi campestri che avranno fatto acquisti da persone che non siano notoriamente possidenti, o che non abbiano un certificato giustificante la provenienza dei generi di cui sono portatori, saranno soggetti a renderne conto alla polizia ad ogni sua richiesta, e qualora il genere o parte di esso sia trovato scoperto da certificato che ne giustifichi il regolare acquisto, il medesimo cadrà in *commissum*, e si applicheranno al possessore le multe di cui si parlerà in appresso.

Art. 7. Ora per allora che tornerà l'epoca della coltivazione dei bachi da seta si richiamano, e quando faccia d'uopo si confermano nel loro pieno vigore le disposizioni contenute nell'Editto di questa Legazione, 13 aprile 1837, concernente l'obbligo della denunzia della semenza che si ha intenzione di far vivificare e della giustificazione di avere la foglia del gelsi corrispondente al bisogno, o propria, o acquistata.

Art. 8. Contro tutti i trasgressori alle presenti disposizioni si procederà ex-ufficio, e per inquisizione a quelle multe, che sono autorizzate dalla sullodata costituzione di Benedetto XIV e sancite dall'Editto della ch. m. del card. Carafa 4 giugno 1783, e dal vigente regolamento penale 20 settembre 1832, non senza adottare quelle misure di polizia che secondo le circostanze si troveranno opportune in tutti que' casi in cui restino elise le prove per tramandare gli inquisiti ai tribunali criminali.

I governatori, gli uffici di polizia, la forza pubblica, i ministri, e le guardie di finanza alle porte, sono incaricati della esecuzione della presente, che pubblicata ed affissa nei luoghi e modi soliti si avrà come ad ognuno personalmente intimata.

Data dalla nostra residenza, Ferrara 14 marzo 1857.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 27 marzo:

Il 19 marzo il Consiglio federale ha tenuto seduta straordinaria per decidere intorno alla dimanda di alcune informazioni spedite da Parigi dal sig. Kern.

— Nell'udienza privata che il presidente del Consiglio nazionale dott. Alfredo Escher ebbe sabbato passato dall'imperatore de' Francesi, egli fu presentato dall'ambasciatore straordinario della Confederazione, sig. dott. Kern. L'udienza, che durò lungo tempo (dice la *N. Gazzetta di Zurigo*), riuscì, si assicura, a piena soddisfazione del signor Escher, e lo convinse sempre più della benevolenza dell'imperatore de' Francesi a favore della Svizzera.

— La *Gazzetta federale* è informata che un certo numero di privati di Berna e dintorni ha chiesto al governo di questo Cantone la concessione per una strada ferrata da Berna per la valle dell'Emme a l'Entlibuch a Lucerna.

Il ministro spagnuolo residente nella Svizzera, cavaliere d'Estrada, è richiamato e rimpiazzato da D. Cajo de Quinnones, marchese di S. Carlos.

— Il Consiglio militare tenutosi il 19 marzo al castello di Colombier per giudicare i disertori neuschatellesi condannò i sei che erano stati chiamati a prestare servizio attivo e non sonosi presentati, a 5 mesi di detenzione; gli altri nove, che erano stati ordinati di picchetto, a 4 mesi di detenzione, eccettuato uno, la cui condanna, per diverse circostanze, fu soltanto di 2 mesi. Cinque sono ancora da giudicarsi.

FRANCIA

PARIGI, 26 marzo. Il Comitato del 20 marzo ha dato il suo banchetto annuo commemorativo del ritorno dell'imperatore dall'isola d'Elba, nelle sale di Vebser, sobborgo del Tempio. La riunione numerosa, composta di veterani del primo impero, e di persone che venivano per dare loro una testimonianza della loro simpatia, fu piena della più franca cordialità. Un ramo del castagno del 20 marzo, coronato di violette, figurava accanto al presidente, con un medaglione all'effigie delle LL. MM. II. Potevasi vedere un antico comandante che dava la destra ad un sergente della vecchia guardia, ed il tamburino seduto al fianco del suo antico capitano.

Nell'assenza del sig. Belmontel, deputato al Corpo legislativo, che da un' indisposizione era impedito d'assistere a questa seduta, la presidenza è stata unanimemente accordata al decano d'età, sig. Laville, antico sotto ufficiale della marineria imperiale. Parecchi brindisi sono stati fatti ed acclamati. Si cantarono alcune strofe, ricordanti gli alti fatti dell'impero; poscia un capo d'istituto, il sig. Lagnaigne di Calvi, dopo avere, con alcune parole calorose, e sovente interrotte da applausi, rammentato lo scopo della riunione e il fatto di cui essa è l'anniversario, fece un ultimo brindisi « alla memoria dell'imperatore! »

La riunione si sciolse dopo avere spartito il tradizionale pane di munizione, che durante il banchetto, serviva di piedestallo ai busti dei due imperatori.

SPAGNA

MADRID, 21 *marzo*. Un decreto reale, datato di ieri 20, convoca le deputazioni provinciali attuali per la prima riunione ordinaria dell'anno corrente che dovrà cominciare il giorno 10 del prossimo aprile nella penisola e nelle isole Baleari, e il 30 aprile nelle Canarie (*Gazz. di Madrid*).

— Un altro decreto reale del 19 marzo reca:

Il presidente del mio consiglio dei ministri avendomi fatto notare, essere conveniente che nella Commissione di statistica generale del regno si trovi un ufficiale superiore della marina, lo nomino membro di questa Commissione il brigadiere Juan de Dios Ramos Izquierdo, direttore del deposito idrografico.

— L'esposizione dei motivi che precedono il decreto reale per la restaurazione della tomba del cardinale Ximenes (V. *Gazz.* di sabato), comincia così:

« Onorare la memoria degli uomini illustri non è solo un debito sacro per le nazioni a cui importa la propria gloria, ma uno stimolo eziandio per coloro che nutrono in cuore il nobile desiderio di ottenere rinomanza e di meritare la considerazione e i suffragi della posterità. Fra tutte le glorie nostre, una delle più grandi è per certo quella del cardinale Ximenes de Cisneros. L'austero francescano è una delle glorie più incontestabili della Spagna, e appartiene senza dubbio alla regina Isabella di consacrare la memoria del potente intelletto e del retto cuore del ministro d'Isabella II. Le spoglie mortali del grande cardinale Cisneros erano state traslocate in una cappella della chiesa d'Alcala di Henares, aspettando che fosse convenientemente disposto il marmoreo mausoleo scolto da Domenico Fiorentino. Le ceneri del cardinale dovranno essere trasferite solennemente nella cripta a tal fine preparata nella chiesa d'Alcala di Henares. Or importa che a questa pia cerimonia sieno consacrati fondi. I nobili esempi non mancano mai di esercitare influenza sopra quei popoli che conservano generosi sensi. » (*Gazz. di Madrid*)

ALEMAGNA

Il *Monitore wurtemberghese* pubblica il seguente articolo relativo all' opposizione che certe proposte del governo incontrano in quella Camera dei deputati:

« Nel momento in cui tutta l'Alemagna vive nella più profonda pace e in perfetta tranquillità; quando il Wurtemberg soprattutto trae suo pro da tal situazione, applicando alla sua agricoltura, industria e commercio, che sono in tale stato di prosperità da non mai averli veduti in egual floridezza; in questo momento, diciamo, il governo ha creduto di dover convocare gli Stati per sottomettere loro diversi progetti di legge: sulla costruzione anzitutto delle strade ferrate; poi sopra le indennità da accordare a coloro che furono pregiudicati nei loro diritti dalle leggi del 1848 e 1849, e furono danneggiati dai riscatti insufficienti di rendite ed i decime, come sono i signori immediati, la nobiltà della Chiesa, le fondazioni, ecc.; e infine per aumentare gli stipendi degli impiegati dello Stato, i quali a cagione del rincarare di tutti gli oggetti di consumo ebbero a lottare contro una situazione dolorosa.

Inspirato da una saggia moderazione, le proposte del governo sopra le strade ferrate non tendevano che ad attuare prima ciò che v'è di più necessario, di men costoso, di più utile nell' interesse delle nostre relazioni interne.

Siffatte intenzioni sono state poco considerate dalla Camera dei deputati; furono anzi indirizzati rimproveri al governo, come se il paese, in mezzo alla più profonda tranquillità e alla più intima soddisfazione, dovesse trovarsi eccitato mediante un' agitazione fattizia al disordine e al malcontento; gli sforzi medesimi, coi quali il governo ha or ora ristabilito l'equilibrio nelle finanze del paese servirono di punto d'appoggio a somiglianze tattica.

A tutto ciò son venute ad aggiungersi l'elezione del vice presidente della Camera dei rappresentanti e la nomina della Commissione delle finanze, che ricordano in parte altri tempi. Parrebbe che il partito che sforzavasi nel 1848 e nel 1849 di scuotere le basi dell' ordine politico e sociale volesse nuovamente manifestare i suoi principii.

Se la Camera dei deputati dovesse disconoscere i diritti ben stabiliti del governo e provocare l'agitazione e il malcontento nel paese, sopra di essa ricadrebbe la risponsabilità delle conseguenze che necessariamente ne deriverebbero, e per riguardo alle quali il governo, forte della devozione del paese, sarebbe certo di vedere la sua condotta approvata da tutta l'Alemagna.

— Scrivono da Berlino 24 marzo all'agenzia Havas:

L'avvenimento del giorno è la grazia conceduta al signor de Rochow, che ebbe la disgrazia di uccidere in duello, l'anno scorso, il sig. de Hinckeldey, direttore generale della polizia, e che perciò venne condannato a 4 anni di prigione in una fortezza da un Consiglio di guerra. La grazia largitagli dopo otto mesi appena dacchè sconta la sua pena, non produce buon effetto. Dicesi del resto che la grazia è stata domandata dalla stessa vedova del sig. de Hinckeldey. Si vorrebbe sapere se il sig. de Rochow riprenderà in questa sessione medesima il suo posto alla Camera dei signori.

Si è discorso varie volte di sottoscrizioni aperteci in Prussia a favore dei realisti di Neuchâtel viventi in esilio. Ma non sembra abbiano dato un risultamento soddisfacente; rileviamo infatti che i realisti agiati di Neuchâtel sono stati ridotti testè ad anticipare una somma piuttosto rilevante per soccorrere ai loro compatrioti bisognosi.

GRECIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 26:

Da Atene ci scrivono, in data del 24, che l'opposizione del Senato contro il ministero vi va acquistando sempre maggior terreno. Essendo stato deciso il 17 da quell'assemblea con 27 suffragi contro 11 (9 oppositori più che in passato) di lasciare al ministero 24 ore di tempo per aderire a quanto era stato deciso dalla maggioranza del Senato intorno al noto memoriale del ministro degli esteri, minacciando in caso diverso di troncare qualunque rapporto col gabinetto e di negargli ogni cooperazione; i ministri cedettero, ritrattando i passi del documento mentovato ch'eran sembrati offensivi alla nazione ed obbligandosi a far pubblicare nel *Moniteur grec*, organo del governo, tutto il resoconto delle sedute del Senato. Ma si crede che il Senato, non pago di ciò, desideri dal ministero una pubblica scusa, in piena seduta, e la nomina d'una giunta ch'eseguisca e soprintenda la pubblicazione de' resoconti di tutte le sue adunanze. Quindi si attendeva un' importante seduta del Senato per il 23 marzo, e asserivasi che il 21, l'opposizione disponesse di 30 suffragi e il ministero di 8. Ciò farebbe prevedere prossima la caduta del gabinetto; però altre lettere parlano di tentativi d'accomodamento fra il ministero e la maggioranza del Senato, presentandone come probabile la riuscita.

Il sig. Ozeroff, nuovo ministro di Russia in Atene, presentò le sue credenziali al re e fu invitato il 16 alla mensa di S. M. Quell'inviato recò varie decorazioni, fra cui una per il ministro Rangabè, insignito della grancroce dell'ordine di Sant'Anna per la fermezza mostrata rimpetto alle potenze occidentali; lo stesso ministro ellenico ricevette pure dalla Russia un anello del valore di 10,000 rubli.

Morirono poc'anzi l'ex-presidente del Senato Anagnosti Delyanni, uno de' capi della guerra d'indipendenza greca, e Costantino Oeconomos, celebre scrittore d' opere teologiche ed ellenista.

Persone ben informate opinano che il re Massimiliano di Baviera non si recherà in Atene per la quistione della successione al trono di Grecia, ma andrà probabilmente a Parigi per lo stesso oggetto durante questa primavera.

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Costantinopoli 20 marzo:

Un corpo di 16 mila uomini trovasi pronto sui confini moldo-valachi per entrare nei Principati, ove la tutela dei diritti ottomani il richiegga.

Il comitato d'inchiesta sui fatti relativi alla spedizione di Mehemet bey in Circassia prosegue attivamente le sue ricerche. In seguito a queste, erano già stati intimati gli arresti a Fehrad pascià (barone Stein); ora la stessa misura venne adottata a riguardo di più alto personaggio, Ismail pascià, intendente generale delle poste. Egli è questi un circasso della celebre famiglia dei Berseck, venuto fanciullo a Costantinopoli, ove ultimamente sposò una giovinetta sua compatriota allevata dal vecchio Kosrew pascià che poco innanzi alla morte l'aveva fatta sua moglie. Rimasta vedova, recò in dote al suo nuovo marito delle grandi ricchezze che, unite alla fortuna personale di quest' ultimo, rendono Ismail pascià uno dei più doviziosi fra i principi circassi stabiliti in Turchia. Si pretende che Ismail pascià abbia contribuito per somme vistose all' acquisto delle armi, e tenuto mano a tutti gli apparecchi della spedizione: la sua moglie avrebbe concorso anch'essa con sussidi pecuniari al riuscimento dell'impresa.

Fra gli altri testimoni interrogati dalla commissione vi furono Sadyck pascià (Czaika Czaikowski) ed il banchiere Antonio Aliéon. Dalle deposizioni sembra risultare qualche colpa anche a carico del conte Zamoyski, ex-comandante in capo della legione anglo-polacca nella guerra d'Oriente. Costui figurerebbe come uno dei principali autori della determinazione presa da una parte dei Polacchi, già stati sotto i suoi ordini, di recarsi in Circassia.

Da questo paese abbiamo notizie che vanno fino al 21 del prossimo scorso febbraio, e ci narrano il seguito della sconfitta toccata ai Russi sulle fini dell'Afins, giusta le informazioni da me datevene colla precedente corrispondenza. I laceri avanzi di quelle truppe comandati dall'etman dei Cosacchi del Mar Nero erano stati, durante la loro ritirata, circondati sulle sponde del Retzah, fiume che mette foce nel Kuban tra Novo-Marinskaja-Bazar ed Elanskii, dalle orde circasse dei due serdar nominati Caftan e Suleiman-Effendi-Bin-Halan. Si assicura che l'etman con gran parte de' suoi, non veggendo altro scampo, si sia precipitato nel Retzah, sperando traversarlo a nuoto; ma pare, invece, vi sia rimasto annegato.

I colonnelli Bangya e Lapynski coi loro commilitoni, sbarcati, come già sapete, a Tuabs ed accolti da una deputazione circassa, si erano diretti verso il nord-est dell'Abasia, accompagnati da Haggi Kerundukbey, capo della famiglia dei Berseck e comandante le tribù del distretto di Ubisch. Giunti nel villaggio di questo nome tennero consiglio coi capi tribù dei dintorni, credendosi imminente un attacco da parte dei Russi.

Questi ultimi concentrano grandi masse di truppe ad Anapa ed Ekaterinodar. Ma non esistendo più i forti di Raewski ed Abynsk, che proteggevano l' unica strada che da Anapa e Sugiak-Kaleh mena nell' interno e che, evacuati dai Russi, furono distrutti dai montanari all'epoca dell'ultima guerra, le operazioni dei generali moscoviti sono diventate molto difficili.

Il Naib Mohammed Emin trovasi nell'Abasia: Sefer pascià è in giro fra le tribù degli Sciapsuh e dei Natkotz, tenendosi alle vedette sopra la strada che i Russi potrebbero tentare onde penetrare da Anapa nell' interno.

Le truppe della Circassia non sono sorvegliate, per parte dei Moscoviti, che da due brik da guerra ancorati alle due estremità di quella estesa costa, e da un vapore che su e giù continuamente la percorre.

Abbiamo da Teheran che lo sciah ed il suo primo ministro Mirzà Agà Kan dovevano da Giorgiarad, ove si trovavano per cacceggiare, tornare nel corrente mese di marzo in quella capitale per assistere alle sacre cerimonie degli Sciiti, dette Nuruz Sultan. All'epoca di questa festa il governo suol esigere un tributo il cui ammontare si calcola annualmente a tre milioni circa di *tomani*. Ma quest'anno essendo le popolazioni affatto esauste per le imposizioni e doni volontari esatti a causa della guerra, e trovandosi in rivolta parecchie provincie, si dubita molto che questa somma possa essere riscossa. Ma il governo vi fa sopra gran capitale ed aspetta con ansia il momento di realizzarne l'incasso, affine di potere con regali e largizioni ricondurre sotto le bandiere o far rientrare nei propri focolari i 20 e più mila soldati che, avendo disertato lunghesso la strada dai corpi di esercito inviati contro gl'Inglesi e gli Affgani, si sono dati al brigantaggio e desolano le provincie del Kurdistan, Alegistan ed Irak-Agemi.

Dalla Persia ritorno a Costantinopoli.

Il comitato d'inchiesta per gli affari Circassi non è il solo imbarazzo che la Sublime Porta abbia in questo momento sopra le braccia; v'è anche quello del calendario Gregoriano imposto, come sapete dalla Santa Sede al patriarca Melchita della Siria, e che il patriarca medesimo si rifiuta di accettare. La quistione si scaldò tanto laggiù in Soria che venne tratta a Costantinopoli dinanzi al divano: i dragomanni di Francia e di Russia vi si presentarono per prendervi parte. Quello sostiene i diritti della Santa Sede, questi la dissidenza del patriarca Melchita. La Sublime Porta però nega di riconoscere l'intervento di queste potenze in simile questione, considerandolo come contrario allo spirito ed alla lettera del trattato di Parigi.

VARIETÀ

NOTIZIE STATISTICHE DELLA TOSCANA.

II.

(*Continuazione, vedi num.* 70)

Tutta la materia commerciabile è distinta in XXII categorie: l'ultima raccoglie articoli che possono facilissimamente collocarsi, anzi hanno diritto di entrare a prender posto nelle altre sia come cose indigene sia come forestiere: canditi, canna, capegli, carrozze, lumiere, penne, pennelli, quadri, spazzole, unghie, ecc., ecc., e la dicotesima, ch'è de' metalli, poteva invece come in Piemonte dividersi in due pei fini e gl'igienobili, mentre anzi uni le carni alle grassine. La somma del cinque anni di questa prima statistica sono:

		Introdus.	*Esportaz.*
Pel	1851 lire italiche	58835660 32	34386935 95
	1852 »	63496218 40	57475387 08
	1853 »	103579314 64	48621408 79
	1854 »	94740094 80	45702351 54
	1855 »	75765456 00	56746604 76

L'anno 1855 fu il meno fortunato per la somma delle introduzioni avvegnachè l'aumento ebbe cagione da grande

bisogno di cereali, e non ebbe miglior ventura il successivo, e dov'era a desiderarsi introduzione di generi per le arti, dato il capitale al vivere mancò alle arti stesse con danno successivo di chi aveva necessità di lavorare per provvedere ai proprii interessi, il che non avvenne in Piemonte dove i generi di lavoro, o di *commercio speciale*, in quell'altrettale penuria di grani crebbero.

L'esportazione maggiore fu dell'anno 1855 specialmente dall'arte della *paglia*, dal *legname*, dalla *seta*. Ma le cifre co' valori commerciali indicano bensì la quantità di numerario, e quindi di forza, sottratta al paese, non dimostrano, per esempio, pel grano l'aiuto materiale alla vita, perocchè vario fu il prezzo in ogni anno (dalle lire undici e mezzo toscane alle ventiquattro al sacco) e quindi nel 1855 con 584,269 sacchi di meno spese lire italiane 4,910,236 di più che nel 1854. Se non che il volume toscano prendendo la media del quinquennio, e asserendola *poco lontana dall'annata normale*, poichè un sacco toscano risponde a litri 73 089, die' l'importazione annua per ettolitri 1,225,290, al prezzo di lire italiane 22 63 per litro; poi subito soggiunse che si *andrà poco lungi dal vero valutando la importazione del grano nell'anno normale a un milione e mezzo di sacca al prezzo di lire 15, soldi 6, denari 8, e così per un valore totale di venti milioni di lire*: il qual linguaggio tradotto nel meglio conosciuto da Italia rende ettolitri 1,096,339 per lire italiche 16,800,000.

Da queste cifre devono dedursi le esportazioni che nel 1855 furono maggiori al doppio di quelle del 1851 e lasciarono la media di ettolitri 167666 per lire italiane 4573654 coll'avvertenza che essendo stati i valori di vendita superiori a quelli di compra potè la Toscana con 7308 ettolitri del suo grano provvedersene 9428 del forestiere, ma non dichiara se il prezzo dato al grano forastiero sia al tasso del mercato da cui si muove perchè in tal caso dovrebbe accrescersi delle spese de'porti sino al mercato a cui si vende. La deduzione dell'esportazione dall'importazione fatta colle cifre del quinquennio, poichè il compilatore del Volume non diede per l'esportazione alcun cenno del secondo accostamento al vero come fece per l'importazione, dà un risultato di ettolitri 1057624, di cui ogni anno in media ebbe bisogno la Toscana spendendo 23 *milioni* di lire italiche, al prezzo commerciale. La massa dei cereali importati costò in media lire italiche 29075078, quella degli esportati compensò lire 701650*, l'eccesso della spesa rimase a 22655576.

L'arte della paglia è una vera ricchezza della Toscana. La Francia, la Svizzera e altri luoghi hanno tentato sì nella produzione della materia prima e sì nel lavorarla di emulare cotanta industria, ma non vi sono riusciti. I migliori cappelli che vengono di Francia non sono di paglia francese ma toscana, nè al fino dell'arte possono colla Toscana competere; se il governo di Toscana avesse dato di ogni articolo entrato o sortito la provenienza o la direzione come fa il governo Piemontese si vedrebbe se io dico il vero.

L'industria toscana triplicò nell'opera compiuta dal 1851 al 1855, duplicò nell'emissione delle treccie, diminuì di tre quarti l'esportazione delle paglie, tanto crebbe il lavoro in paese; l'anno medio rese pel cappelli lire italiche 7,852,670, per le treccie 4,282,226, per le paglie 134,276, in tutto 12,269,174 lire, senza la non poca parte del consumo interno che è ben grande specialmente nei contadi, e senza quella che si prendono i forestieri che visitano il bel paese, e che per conseguenza sfugge ai computi della dogana. Arte felice, che per sè sola provvede più che alla metà del bisogno che resta di cereali.

Non altrettale si può dir pe' legnami, perchè l'industria è minima rispetto alle materie che si esportano rudi, sebbene i lavori dal 1851 siano quadruplicati, avvegnachè dalle lire italiche 115,192 di valore nel 1851 si giunse alle 507,955 nel 1855. La esportazione si divide:

In legname appena segato per lire italiche		1,065,172
» lavorato in mobili	»	284,572
In carbone	»	1,501,637
In brace (carbone di legna minuto)	»	34,845
In legna da ardere	»	458,709
	»	3,345,035

La parte lavorata appena corrisponde all' otto e mezzo per cento di tutta l'esportazione contro cui sta una sebben lieve importazione.

Quanto alla seta, il ministro accetta che l'esportazione si noti per lire italiche 4,200,000 fra seta soda e seta tinta, lavorata, tessuta e sinighelle ogni anno. Aumentò la produzione prima, ma diminuì d'assai l'industria del tingere e del tessere, e lasciò l'utile di questi lavorii alle altre nazioni, mentre il nostro Piemonte, come dimostrai negli articoli del *Movimento* nostro *commerciale*, aumentò grandemente. La somma della esportazione nel 1851 fu determinata in lire italiche 4,022,319, nel 1855 in 5,169,871; ma nelle parti abbiamo questi riscontri:

	Pel 1851 *lire*	Pel 1855 *lire*
Seta soda	1250256	3026990
» Sinighelle	409611	747143
Tessuti di seta	1174135	756254
Seta cotta, tinta e lavorata	1059018	703322

L'esportazione dei due primi articoli aumentò del 127 50 0[0] diminuì del 34, 64 quella dei secondi, ma anche aumentò pei due primi articoli dell'88, 54 per cento l'importazione, onde l'utile vero rimase nell'accresciuto del 58, 76 per cento e l'importazione dei due ultimi non essendo scemata che del 4 54 0[0] lascia sempre un danno del 30 per cento, che poichè la diminuzione di questa importazione è soltanto nelle sete tinte, cotte e lavorate, e anzi è un aumento dell'11, 38 per cento nei tessuti, il danno è maggiore per le arti che in passato erano sì prospere da fruttare guadagni molto onorati. Le statistiche del Zuccagni Orlandini rilevarono per la manifattura della seta nella sola Firenze nel 1766 persone 8964, nel 1841 sole 2977; lo squallore delle altre città, fuori Livorno, non ci smentirà se diremo che in esse l'abbattimento dell'arte è assai più grande.

Degli articoli di questa categoria s'introducono e non si esportano: bottoni, cappelli di feltra, drappi ricamati o tessuti con metalli, lavori di filaticcio o di seta con metalli o senza, thull di seta ingommati, nastri e trine: soltanto nel 1851 si esportarono thull di seta e per 16 chilogrammi appena, e nel 1855, appena 2 chilogrammi di fiori.

I principali articoli che oltre i cereali la Toscana trae dall'estero sono il cotone in fiocco e manufatto, il bestiame, le derrate coloniali, l'olio: per lo scarso delle uve intervennero dal 1852 al 1855 anche larghe cifre per le bevande fermentate; gli articoli principali di esportazione oltre ai tre sopra notati sono la carta, le pietre, le terre, i fossili, il borace, il bestiame, le carni fresche e salate, i fiori, i frutti, i foraggi e l'olio d'uliva.

Vuol dimostrare il compilatore del Volume toscano che la manifattura del cotone è in sul crescere e ci dà questi riscontri: il valore de'tessuti introdotti fu nel 1851 di lire 7,289,146, nel 1855 discese a 4,795,738; il complesso della importazione in quel primo anno fu di lire 13,014,347, nell'ultimo di 10,353,493; poi a tale nota aggiunge: *la progressiva diminuzione di quest'articolo svela lo sviluppo che vanno acquistando le fabbriche dei tessuti in Toscana*. Io non sono di questa opinione. Già mostrai il deperimento di quelle delle sete, delle quali non sappiamo neppur tutto perchè il Governo toscano, o il suo compilatore della statistica, non ci diede distinto ciò che si esportò di prodotto e lavorato in paese come non ce ne diede per manifattura alcuna; onde se sappiamo del commercio generale, è difficile sorprender le cifre dell'industria nazionale; per questa poi del cotone abbiamo che s'è introdotto per tessuti tanto di meno quanto lire 2,493,408, e dell'insieme quanto 2,647,824, ossia pel resto un meno di 154,416 lire: se si è importato meno di tutto non so trovare dove siano gl' incrementi, tanto più che non si è aumentata l' esportazione la quale de'varii tessuti fu nel 1851 di 192 quintali, e nel 1855 di 180. Nè si può neppur pensare che sotto il variare de'valori commerciali si ascondano quantità che siano andate al maggior consumo del paese, perchè anche di esse è decrescenza, ed ecco le cifre speciali in chilogrammi di

Annì	*Bambagia.*	*Cotone filato.*	*Cotone filato torto o tinto.*	*Cotone sodo o battuto.*	*Ovatte*
1851	790	1369535	267740	86383	229
1852	842	1320921	235600	57490	137
1853	1341	1283015	225375	97712	92
1854	374	1049842	207645	116413	99
1855	373	1230485	222864	123340	326

Se la somma del cotone sodo del 1855 supera di 36957 chilogrammi quella del 1851, la somma dei filati diminuisce di 183926, nè può giovarsi di depositi d'anteriori importazioni perchè dal 1852 continuo diminuirono; e tutta l'industria è in queste somme chè di filatura non è traccia, voltato quel cotone sodo in imbottiture e simili usi, e la esportazione è tanto povera che non giunge al valore di 37,000 lire per questi generi, e di 90,000 pei tessuti, mentre in Piemonte si filano sette milioni di chilogrammi entrati in fiocco e non si consumano del filato importato neppure 70,000 nello sviluppo di molte arti accessorie all'uso dei tessuti. Molto povera, e anzi decrescente è dunque l'industria del cotone in Toscana; nè avanzano quelle delle canape e de' lini, poichè delle materie tessibili diminuì via via la introduzione, ma anche la esportazione, e dei tessuti diminuì la esportazione se de' lini aumentò la introduzione. Onde non si può dire che la coltura delle canape e de' lini siasi dai campi sostenuta gran che più ora che innanzi e di fatto gli estremi che reco sono eloquenti di conferma dell'asserito.

Anno	Canapa	Lino filato o preparato	Lino sodo	Stoppa	Tessuti grossi	Tessuti di lino
1851	quint. imp. 15948	1331	4677	273	1011	730
1855	» 8553	1135	1500	95	835	1848

Mancata la quantità di lino sodo si supplì colla maggiore introduzione di tessuti. Le esportazioni della canapa scemarono dal 468 al 306 quintali; era di 9 35 quella del lino sodo e nel 1855 non se ne estrasse punto; dei tessuti di canapa si estrassero nel 1854 tre soli quintali, e non se n'estrasse più mai, dei lini i 52 del 1851 si ridussero a 6 nel 1855. Nè meno male pare sia camminante la faccenda delle lane perchè se si aumenta la estrazione della lana in fiocco non diminuisce la introduzione dei tessuti, e anzi diminuisce la esportazione. Nel 1851 s'introdussero 2985 quintali di lana in fiocco e se ne estrassero 440, nel 1855 se ne ebbero 2633 e se ne spedirono fuori 1192; delle filate e tinte si presero 47 il primo anno e 57 l'ultimo, se ne spedirono nel 1855 appena 6 quando n'erano iti 37 nell'anno primo. Dei panni fra sodati e non sodati furono introdotti quintali 1495 ed estratti 4 nel 1851, nel successivo entrarono 1118 e sortirono 6; nel 1853 ne furono importati 987 senza alcun compenso di esportazione; nel 1854 se n'ebbero 1219 e se ne dier fuori 6; nel 1855 gli importati furono 1173, e 3 soli gli esportati. Quanto è lontano il commercio che la Toscana faceva nei secoli addietro colla Germania, la Francia e l' Inghilterra a cui dava i suoi panni, o i loro rendeva o tinti o sodati! I telai di Siena, Prato, Arezzo, ecc., appena danno parte di ciò che consuma il contado. Disse già l'autore dell'*Annuario economico statistico dell'Italia per l'anno* 1853, stampato da Ferrero a Torino, che da Toscana si spacciavano all'estero tanti berretti alla Levantina per quasi due milioni di franchi; egli fu in errore grande perchè tutta insieme la categoria di ogni lanificio grosso e minuto e coi crini e i lavori misti d' altre materie non cavò dall' esportazione che lire italiche 527680 e fu nel 1853; pei berretti il maggior ricavo: lire 64,732 e fu nel 1851. Raccogliendo le cifre si ha pei varii lavori dopo la seta che sono i più importanti di ogni paese:

	Dall' importazione del 1851	*del 1855*	*Dall'esportazione del 1851*	*del 1855*
Per Cotoni	L. it. 13041317	10353494	80270	125957
» Lane	» 2421617	2460242	171057	285298
» Linie canap.	» 3413101	2602279	137083	56144

La somma dei coloniali, dei sughi, dei prodotti chimici, che nel 1851 fu introdotta per lire italiche 4,844,510, fu rilevata nel 1855 sino a lire 8,603,829. I più influenti fattori sono lo zucchero ed il caffè. Reputa la statistica che il consumo annuo medio normale del caffè sia approssimativamente rappresentato dalla media del quinquennio in 9125 quintali; quanto allo zucchero essendosi negli ultimi due anni alzata smisuratamente la cifra per sopperire con varie bevande al manco del vino, la media data non è accettabile per la normale, che piuttosto si potrebbe dedurre dalle introduzioni del triennio antecedente; questa accettata, sarebbe di 43893; gli anni due ultimi presero 117786 quintali, in parti pressochè eguali ciascuno. La esportazione media normale annua del caffè non giunge a 100 quintali, non a 280 quella dello zucchero; la esportazione di tutta la categoria nel 1851 fu di lire 2,754,884, e nel 1855 si elevò a 4,198,479; ma a cui piacesse istituire paragoni fra essa e la simigliante dei volumi del *movimento commerciale* nostro, devo avvertire che queste cifre di esportazione sono quasi affatto composte dai valori di un solo prodotto che è quello del borace, o meglio dell'*acido borico*, naturale in Volterrano e Massa marittima; l'esportazione che nel 1851 diede lire italiche 1,535,182 crebbe sino a dare nel 1855 lire 3,421,633, sicchè senza quel beneficio speciale di natura l' esportazione si ridurrebbe a lire 776,546.

LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 30 *marzo*.

Sabato sera S. A. R. il principe Carlo di Prussia pranzò a Corte, e quindi onorò della sua presenza il ricevimento dato in suo onore dal cav. Brassier de Saint-Simon, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re Federigo Guglielmo IV presso la nostra Corte.

Ieri mattina S. A. R. accettò il déjeûner che gli veniva offerto dal cav. Brassier de Saint-Simon.

S. A. R. è partito ieri verso le 5 per Genova, di dove proseguirà il suo viaggio verso l'Italia centrale.

S. A. I. il granduca Costantino di Russia era di ritorno a Villafranca sabbato scorso alle ore 3 pom., e poco dopo giungeva a Nizza in compagnia della sua augusta genitrice che erasi recata ad incontrarlo a Villafranca.

Giunse dal R. Console in Corfù, pel dono nazionale dei cento cannoni d'Alessandria, la somma di lire 290, delle quali L. 40 furono offerte dal console stesso sig. Giovanni Astarita, e le rimanenti dai signori: dottor Girolamo Mazzoni — Carlo Poncini — Nicoletto Serra — G. G. Mattioli — Adolfo Ridolfi — Giovanni Sperandio — Giuseppe Conti, non che da altri Italiani residenti colà, e da alcuni Jonii.

FRANCIA, *Parigi*, 27 *marzo*. Leggesi nel *Moniteur*:

Parecchi giornali esteri, mossi dallo spirito di partito, o ingannati da corrispondenze malevole, hanno fatto comparire il procedimento diretto contro il vescovo di Moulins dinanzi al Consiglio di Stato, come l'effetto di rancori politici. Sarebbe indegno del governo di Sua Maestà il discutere simili insinuazioni, tanto contrarie a'suoi sentimenti di savièzza e di lealtà. Tutto il paese conosce, la verità essendo questa: che il prelato, contro cui si procede per causa di abuso, suscitò nella sua diocesi, con una imprudente condotta, profonde antipatie, e che in tal modo ha danneggiato gl'interessi della religione e quelli dell'ordine pubblico.

Le popolazioni del dipartimento dell'Allier si sono conturbate, e i loro rappresentanti più elevati e più onorevoli non esitarono ad associarsi ai loro reclami. L'imperatore istesso ricevette due petizioni sottoscritte da più di tremila abitanti nella sola città di Moulins, e quelle petizioni attestano i gravi dissidii che esistono tra il vescovo e i suoi diocesani. Il governo, a fronte di lagnanze ben fondate e di atti riprensibili, aveva da adempiere un dovere di sorveglianza e di protezione. Esso usò adunque dell'unico mezzo di protesta che sia consacrato dalle nostre leggi organiche, e nel tempo stesso avvertiva la Santa Sede del vero stato delle cose; esso operò senza passioni come senza debolezza.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Si annunzia che la Francia, per un aggiustamento colla Compagnia delle Indie, concluso mercè il benevolo intervento del governo di S. M. la regina della Gran Bretagna, è entrata in possesso del terreno ove le spoglie mortali dell'imperatore Napoleone I giacquero a Sant'Elena, come pure della casa che egli abitò, ed ove rese l' ultimo sospiro.

L' imperatore Napoleone III ha risoluto, per quanto si accerta, che quelle pie memorie, care alla Francia, ed obbietti della curiosità e venerazione di tutti i viaggiatori che vanno continuamente a visitarle, saranno ristaurate e mantenute per cura d'un antico ufficiale superiore dell' esercito francese, che servì sotto il primo impero, e che avrà per abitazione, a Sant' Elena, la casa che si costruiva per l'imperatore nel momento della sua morte. Quest'ufficiale, scelto sulla proposta del maresciallo ministro della guerra, è nominato, dicesi, col titolo di conservatore della casa e della tomba di Napoleone I a Sant'Elena.

I lavori di ristauro cominceranno immediatamente. La tomba sarà ristabilita qual era all' epoca in cui racchiudeva le preziose spoglie del grand'uomo, ed una cappella funeraria si erigerà probabilmente nel sito occupato dalla casa che fu l'ultimo suo asilo e dove ei cessò di vive e.

DANIMARCA Un dispaccio elettrico da Copenaghen reca:

Annunziasi la consegna di una nota francese al nostro governo per deferire ad un congresso europeo il conflitto dell'Holstein-Lauenbourg colle potenze alemanne (*Havas*).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 *(sera)*.

Il giornale l'*Univers* ha ricevuto un avvertimento.

Le elezioni in Ispagna sono favorevoli al ministero.

Azioni del Credito mobiliare 1462.

Strade ferrate austriache 786.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 605.

Trieste, 29.

Le ultime notizie recate dalla valigia delle Indie sono in data di Bombay 5 marzo.

Gl' Inglesi avevano occupato e distrutto Berazjur. Ritornando a Buscir hanno respinto un attacco dei Persiani nel giorno 7 febbraio. All'indomani vinsero una battaglia a Kouchab, nella quale i Persiani ebbero 700 morti e 100 prigionieri.

Nessun cangiamento in China.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

30 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0[0] 1 gen. C. d. g. p. in c. 91
C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 25 91 35 91 25 91
1853 3 0[0] 1 genn. C. d. m. in c. 55 50

Fondi Privati

Cassa Com ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 321
in liq. 319 p. 31 marzo 321 322 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 319 in liq. 319 319 50 p. 31 corr.
321 p. 30 aprile
Id. Liberate 1 genn. C. d. g. p. in liq. 315 p. 15 aprile
C. d. m. in liq. 315 p. 15 aprile
Az. Cassa S. lib. 1 genn. C. d. m. in c. 286
Id. 3.a emiss. C. d. g. p. in c. 277
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. m. in c. 716 in liq. 722 723
p. 30 aprile
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. g. p. in c. 545
C. d. m. in c. 545

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 28 marzo 1857, ricevuto alle ore 4 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0]	» »	70 70 70 65
Id. 4 1/2 0[0]	92 15	» » » »
	92 50	
Consolidati inglesi a mezzodì	» »	93 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0]	» »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0[0]	» »	» » » »

FAVALE Rer.

È uscito il Calendario Generale del Regno, 1857; le copie sono vendibili presso la Stamperia Editrice, e dal legatore da libri Tommaso Unia, sotto i portici delle Segreterie.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;
Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rora;
Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 28 marzo stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. quindici . . . . . L. 1 15

Torino, dal civico palazzo, addì 27 marzo 1857.

NOTTA.

www.internetculturale.it

FERROVIA DI NOVARA

A far tempo dal giorno 1.° del prossimo aprile, dalle ore 10 antim. alle 3 pomerid., verranno pagati dalla Cassa della Società gli Interessi semestrali delle Obbligazioni sociali in L. 8 caduna.

Torino, li 27 marzo 1857.

Pel Presidente, G. FASCIOTTI.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto della Società Anonima della strada ferrata da Vercelli a Valenza per Casale, si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali, rispetto ai quali si è verificato il difetto di pagamento del sesto decimo, il di cui versamento fu regolarmente richiesto pel giorno 13 febbraio 1857.

Numeri progressivi		Numeri progressivi		Numeri progressivi	
dal	al	dal	al	dal	al
3599	3680	6921	6932	9000	9011
3831	3880	6934	6935	9063	9087
4334	4340	6980	6983	9188	9200
4351	4370	7020	7035	9341	9360
4371	4400	7285	7301	9459	9468
4454	4709	7310	7313	9486	9487
4754	4800	7372	7375	9506	»
4851	5000	7452	7502	9515	9519
5081	5160	7684	7735	9524	»
5347	5351	7801	7804	9533	»
5750	»	8005	8026	9543	»
5809	5815	8033	8072	9551	»
5817	5818	8078	8086	9592	9595
5879	5898	8094	8096	9596	9597
5959	5986	8205	8304	9599	9601
6002	6013	8320	8339	9603	»
6090	6093	8356	8370	9605	9606
6098	»	8376	8390	9650	»
6174	6193	8450	8474	9653	»
6224	6243	8525	8573	9669	»
6348	6379	8630	8649	9697	»
6430	6449	8660	8669	9706	»
6585	»	8730	8774	9722	»
6814	6820	8781	8784	9748	9922
6853	6868	8865	8889	9948	9997
6879	6888	8894	8897	10537	10636
6901	6904	8902	8934	10737	10761

I quali certificati saranno posti in vendita con apposito avviso a senso del succitato art. 12 dello Statuto sociale.

Casale, li 18 marzo 1857.

Il Direttore Gerente.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE MINIERE DI ALAGNA

Si avvertono i signori Azionisti, che l'ordinaria congrega dei Socii, stabilita dall'art. 35 degli Statuti, avrà luogo il 25 dell'imminente aprile, alle ore 7 precise della sera, nel locale della Direzione, via del Seminario, num. 8, piano secondo.

Torino, li 28 marzo 1857.

LA DIREZIONE

REGIE MINIERE
DI MONTEPONI

A partire dal 1° dell'entrante aprile, sulla presentazione delle cartelle, sarà corrisposto il secondo riparto dell'Esercizio 1856 in L. 50 per ogni azione.

Genova, li 27 marzo 1857.

AVVISO

L'antico Stabilimento de' Bagni in casa Tarino, via del Cannon d'Oro, num. 7, verrà aperto, secondo il consueto, il 1° dell'entrante aprile.

IL NOTAIO
IGNAZIO ROGNONE

Ha trasferto l'Uffizio in via della Posta, 6, piano 3°, accanto al Caffè Venezia.

CASA in Borgo Po, e TERRENI a Porta Nuova da permutarsi con casa in Torino od in Borgo Nuovo, del valore di L. 200 a 250 mila, con rifatta in numerario; more da concertarsi. — Recapito dal notaio Marietti, via Conciatori, num. 11.

DA VENDERE IN CAVORETTO

CASINO di quattro camere in sul piazzale comunale. — Recapito ivi dall'accensatrice.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande ALLOGGIO al 1° piano, con o senza scuderia, ecc. — Dirigersi in via del Fieno, 23, al portinaio od al proprietario al 2° piano

DA VENDERE

CASA in Torino, del reddito di circa L. 5,000. Dirigersi negli Studii dei signori notai cav. F. Albasio e cav. G. Turvano.

DA VENDERE

CASCINA sul territorio di Ceresole, cascinaggio Borretti, di ett. 18 (giorn. 47) circa, affittata per annue L. 1,400, da vendere per L. 25,000, di cui 10,000 in rogito ed il restante anche con mora. — Dirigersi in Torino dal caus. coll. Mariano, via del Fieno, n. 8.

ELEGANTE ALLOGGIO

Di 5 camere al piano nobile, con vista in Doragrossa, da affittare con mobili o senza. Via Argentieri, n. 1, piano secondo.

Farmacia Hebert, rue Grenelle-Saint-Honoré, in Parigi.

CARTA CHIMICA D'HEBERT

Solo suocessore
NEGLI SPEDALI ED OSPIZII CIVILI DI PARIGI,
Per deliberazione del Consiglio generale di quell'amministrazione, in data 2 marzo 1842.
L'approvazione della Facoltà di Medicina e della Scuola farmaceutica di Parigi.

SOLO RIMEDIO INFALLIBILE contro i reumatismi, le sciatiche, la lombaggine, le nevralgie, l'emicrania, i mali e granchi di stomaco, le irritazioni di petto, i dolori muscolari ed articolari, gli eccessi di gotta, la paralisi e la debolezza delle membra, gli aneurismi, i soffocamenti, le gastriti, le glandule, i tumori scrofolosi, ecc., ecc.

Questo rimedio inapprezzabile, facile ad adoperarsi, e che si conserva per molti anni è il **solo** impiegato negli ospitali di Parigi, senz'essere preparato nella loro farmacia centrale, officina ritenuta meritamente in Europa qual modello degli stabilimenti di questa specie.

Si distinghiera distinzione crea alla Carta chimica d'Hebert una posizione unica; l'immenso credito che gode da oltre 30 anni; la cifra enorme ed ognor crescente del suo spaccio; l'accoglienza favorevole cui ricevette all'estero, e l'uso che se ne fa oggidì in tutte le parti del mondo, ci dispensano dal farne l'elogio.

Nota. Il successo della **Carta chimica d'Hebert** fu causa di molte contraffazioni: chi se ne serve o la consiglia ad altri deve esigere che il nome **d'Hebert** sia sull'astuccio, ed assicurarsi che il foglio stesso rechi l'impronta del suggello stampato in testa all'istruzione. — Gli astucci sono di color azzurro d'acciajo, a lettere d'oro, coll'estremità a stelle ed api d'oro, e chiusi da etichetta a fondo rosso portante le parole **Papier chimique, Pharmacie Hebert, e Pindirizzo in caratteri più piccoli.**

Ogni rotolo di Carta è accompagnato da istruzioni in italiano. — Vendesi: *Torino*, Depanis; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava; *Cuneo*, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Nizza*, Musso; *Novara*, Fara; *Novi*, Galleani; *Vercelli*, Berteletti; *Voghera*, Panizzardi, ove si distribuisce *gratis* l'opuscolo italiano.

AVVISO

Un individuo di civile condizione, da molti anni agente di campagna, bramerebbe, pel bene di sua famiglia, traslocarsi in altro paese, in detta qualità, pronto a recarsi anche all'estero. Esso è inoltre pratico dell'educazione dei bachi da seta (a quale oggetto ha dato alla luce un *Modo pratico*) e della contabilità, dando all'uopo le debite informazioni. — Dirigersi al sig. Giacomelli Federico, studente in Torino, via Borgonuovo, num. 4 1/2, piano quarto.

NOVARESE CARLO
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto essere visibile domani, 31 del corrente, una condotta di Cavalli del Meklembourgo e Prussiani, da tiro e da sella.

Via della Rocca, num. 30.

Da vendere in Bene

sulle fini e presso la città, in sito ameno.

CASCINA, ossia tenimento di settanta giornate circa, tutte pressochè simultenenti, adacquabili, e per la maggior parte prative, popolatissime di ogni sorta di piante, *moroni*, olmi, ontani, albere, salici, con entrostanti quattro fabbricati in istato assai buono; questi tutti disgiunti gli uni dagli altri, di cui uno con fabbrica civile, giardino e vigenetta attigua.

Quali beni congiungono assieme all'utile il dilettevole, essendovi una peschiera ivi, del quantitativo di 25 pertiche circa, assai profonda, con entro fontana d'acqua perenne.

Detto tenimento si venderebbe o tutto assieme, od anco separatamente, potendosi fare varii lotti separati comodamente, stante il numero abbondante dei fabbricati disgiunti, ad un prezzo discreto da concertarsi a giudicio di persone intelligenti, colla mora più benevisa agli acquisitori, salvo ed a quarto in *rogito*; a conto di questo si accetteranno *cedole, vaglia, scritture d'obbligo* verso persone di ogni eccezione, esigibili almeno metà pendente il corrente anno 1857. Gli acquisitori potranno entrare immediatamente al possesso, od al prossimo San Martino, o come meglio giudicheranno essi, come si per rapporto agli attrazzi di campagna, bestiame, ecc.

Dirigersi a Torino al signor Fresia Sebastiano, mediatore; a Cuneo, ai signori notai Martinengo e Maruffi, Barberis caus.; a Saluzzo, al sig. caus. coll. Pignata; in Alba, al sig. caus. Sorba; a Mondovì, al sig. architetto Goressia; a Fossano, al sig. Gioanni Canavese, mediatore; a Bene, al sig. notaio Racchia.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 2 pomeridiane francesi del 21 aprile p. v., nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Paesana, per opera del sottoscritto notaio Blanco, segretario delegato dal regio tribunale provinciale di Saluzzo, si procederà alla vendita per mezzo d'incanti di ett. 1, 50 terreno coltivo e casa rustica, posti sulle fini di Oncino, regioni del Rio e Perrero, di proprietà della Compagnia del Gonfalone di detto luogo; essi beni e casa sono divisi in 4 distinti lotti.

Gli incanti saranno aperti sul prezzo, cioè: il 1 lotto di L. 969, 50, il 2 di L. 1,099, c. 50, il 3 di L. 560, il 4 di L. 675, a senso della perizia del signor geometra Bianco, e sotto il patti e condizioni di cui in bando d'oggi i quali trovansi visibili in detta segreteria.

Paesana, li 16 marzo 1857.

Not. Bianco segr. deleg.

FALLIMENTO

di Giovanni Salina, già concessionario di vetture pubbliche in corso tra Torino e S. Benigno, domiciliato in quest'ultimo luogo.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giovanni Salina, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 6 del prossimo venturo aprile, ed alle ore 9 di mattina, in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor Fontana Rocco, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 26 marzo 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Il 27 marzo 1857 si trascrisse nella conservatoria delle ipoteche di Torino, vol. 65, art. 30388, atto 5 febbraio 1857, ricevuto Operti, con cui il Giuseppe Francois-Brero fu Antonio di Grugliasco, vendette al Giuseppe Beltramo due camere, di cui una tramezzata, in Grugliasco, cantone San Vito, primo piano, coerenziate dalli compratore, piazza S. Vito, Gioanni Besso e cortile comune

Torino, li 27 marzo 1857.

Benedetto Operti not.

NOTA

Il 24 marzo 1857, si è trascritto nella conservatoria delle ipoteche di Torino, vol. 65, art. 30380, atto 7 marzo 1857, ricevuto Operti, con cui il signor Ermenegildo Lasagno fu Felice di Nichelino, vendette all'ill.mo signor conte Augusto Occelli di Nichelino, un campo, di are 36, 57, sul territorio di Nichelino, regione Capoluogo, numero di mappa 110, sezione G, coerenti a levante e mezzogiorno il sig. compratore, a ponente la via comunale, e a mezzanotte il sig. conte Barbaroux.

Torino, li 24 marzo 1857.

Benedetto Operti not.

NOTA

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo un instromento in data 11 gennaio 1857, rogato Archini, con cui li sigg. Rocchietti Gioanni fu Giuseppe, e Giacomo Fossati fu Gioanni di Racconigi vendettero al sig. Gio. Battista Bernardi una fabbrica, siti sulle fini suddette, regione delle Guardie, con pezza di terra, composta di campo, prato, vigna e ripa, di are 455 circa, coerenti il sig. Brizio, Barone, Giana e Grasso; quale atto fu posto al libro alienazioni, volume 28, art. 89, e registrato al libro d'ordine, vol. 184, art. 806.

Torino, li 12 marzo 1857.

NOTA

Nel giorno 14 corrente marzo venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba l'atto 8 dicembre 1856, autore il notaio infrascritto, di vendita fatta da Gazza Marco Antonio fu Donato, dimorante sulle fini di Alba, a Priola Bernardino fu Bernardo, dimorante a Verduno, di una pezza prato sulle fini di Verduno, regione La Rocca, di are 38, coerenti l'acquistore, eredi Giacomo Mascarello, eredi Gioanni Burlotto e la strada, pel prezzo di L. 1,300.

Tale atto venne registrato al volume 22, art. 5381 delle alienazioni, ed al vol. 247, cas. 85 di quello d'ordine.

Not. Caminale.

NOTA

Con instromento delli 30 ottobre 1855, rogato al notaio sottoscritto, stato debitamente insinuato, il Trucco Francesco fu Giuseppe ed Ajmone Francesco fu Bartolomeo, dimoranti entrambi sulle fini di Bricherasio, vendevano colla riserva del riscatto fino alli 14 novembre 1859 al signor Merlo Giuseppe Tommaso fu Giacomo dello stesso luogo, una piccola pezza attenente, situata sulle fini di Bricherasio, regione Rivarossa, in mappa patrimoniale del n. 3207, della superficie di are 32, 86, pari a tavole 60 in giusta misura, da scorporarsi da maggior pezza, cioè, dal lato di ponente da are 38, 10, ipotecate a favore del signor sacerdote Felice Galli, a cui coerenziano a tutti gli orizzonti li stessi venditori, per il prezzo di L. 900.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 31 gennaio 1857, al vol 184, art. 641.

Bricherasio, li 25 marzo 1857.

Not. Carlo Felice Cesano.

NOTA

Sull'instanza di Tarditi Giuseppa, moglie di Stefano Mollo, dimorante a Monticelli, ammessa al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza 4 marzo 1857 autorizzò la vendita dei beni ivi descritti, in quattro lotti, propri delli Agostino e Giuseppe, fratelli Tarditi, di Montaldo; e fissò per gli incanti e deliberamento definitivo l'udienza del 22 maggio p. v., ai prezzi e sotto le condizioni tenorizzate in apposito bando venale stampato in data 26 marzo stesso, depositato presso la segreteria del prefato tribunale.

Alba, li 27 marzo 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Pinerolo sotto il 13 marzo 1857, al vol. 28, art. 115 venne trascritto l'instromento in data del 15 gennaio p. p., rogato Perotti, notaio in Torino, portante vendita fatta dalla signora Gaspara Alessandra Aubert, vedova Angiono, residente in Torino, a favore delli signori avv. Gaspare e Luigi, fratelli Geratti, ivi residenti, del corpo di cascina e beni tutti la medesima componenti, denominata *la Gastalda*, nel luogo e territorio di None, del quantitativo in totale di ett. 13, 29, 11, composta di fabbricati, beni e siti, in mappa sotto i nn. 2190, 2191, 2192, 680, 3176 1/2 e 3177, nelle regioni del Recinto, dei Prati Salati e di Faunasco, pel prezzo di L. 50,000.

Not. Ermenegildo Perotti.

NOTA

Si rende noto al pubblico, che nel giorno 7 di maggio prossimo, ore 9 di mattina, si procederà avanti il sig. avv. Giuseppe Doro, giudice commissario del fallimento del sig. Enrico Martin, già negoziante e fabbricante in generi di cotone nel luogo di Bibiana, nella località stessa della filatura già esercita da detto Martin in Bibiana, alla vendita per mezzo dei pubblici incanti di detta filatura, fabbricati, utensili, mobili ed effetti caduti in detto fallimento, ampiamente descritti e coerenziati nella giurata perizia ed annessovi tipo del signor ingegnere Antonio Spezia, del 23 marzo 1855, sul prezzo ribassato di L. 129,000, e sotto le condizioni specificate nel relativo bando venale del 25 corrente mese.

Gli aspiranti al detto acquisto potranno aver visione di detta perizia e relativo piano, dei titoli di provenienza e delle carte relative alla vendita presso il segretario sottoscritto, come pure presso la casa di commercio Fresia Fratelli di Felice, di Torino, consindaco definitivo di detto fallimento.

La predetta grandiosa filatura di cotone è dell'istituzione di num. 4700 fusi, situata a destra dell'ingresso verso Pinerolo del borgo di Bibiana, in mezzo ad un terreno tutto proprio, e libero da ogni servitù, ed al sicuro da ogni pericolo d'acque, ben determinato da strade pubbliche da ogni lato, dell'ampiezza in complesso di are 97, centiare 34; a cui si uniscono altre are 96, centiare 33 di terreni comunali, caduti in affitto trentenario, scadente col primo gennaio 1869, mediante il pagamento di annue L. 54 80, ridotti tutti il non occupati da fabbricato, parte a prato adacquatorio, parte a boschi erbivori, e parte a giardino.

Detta filatura è mossa da un corpo d'acqua perenne, che vi scorre nel mezzo con un salto di metri 4, 30, della forza di 45 cavalli vapore in tempi ordinarii, e di circa 23 in tempo di massima magra, estratta quest'acqua dal Pellice, e mantenuta a spese del Comune di Bibiana, mediante il solo pagamento di un annuo canone di L. 11.

Li fabbricati consistono in un corpo principale di filatura, elevato a tre piani, locale contiguo racchiudente il motore idraulico; altro fabbricato serviente di filatura secondaria pei consumi, e di varii altri fabbricati pel laboratorio meccanico, ed altri usi; ed il tutto come trovasi minutamente descritto in detta relazione di perizia.

Pinerolo, li 26 marzo 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza 24 cadente mese, il tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza della ditta corrente in Torino Rossi Francesco e Comp., autorizzò, in odio di Bartolomeo Vaglienti di Cercenasco, la subasta dei costui stabili, situati nello stesso comune, consistenti in casa, sedime ed orto, di are 3, 81, alli numeri di mappa 201, 202, 209, 211 e 210, fissando pell'incanto l'udienza pubblica delli 19 maggio prossimo.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 150, sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 27 febbraio 1857.

Rol proc.

NOTA

Con decreto 14 novembre ultimo del signor avv. Doro, giudice commesso presso questo tribunale provinciale, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili dalli Barotto Agostino fu Domenico, Galvano notaio Andrea, Barotto misuratore Pietro, Bunino Vincenzo fu Michele, Bertotto Gioanni Lorenzo e Bertotto Pietro, tutti del luogo di Bibiana, accompratì dall'interdetto Bartolomeo Fornero fu Andrea, delle fini del predetto luogo, e si ingiunsero li creditori tutti aventi dritto alla distribuzione di tale prezzo, a produrre e depositare nella segreteria del tribunale predetto i loro titoli colle ragionate domande di collocazione nel termine di un mese, sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, li 20 marzo 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di fallimento degli orefici Angelo Mazzarello ed Enrico Sagrino da Vercelli emanò ordinanza del signor giudice commissario in data 21 corrente, con cui si mandarono convocare tutti li creditori del prenominati falliti per le ore 9 antimeridiane del 21 prossimo venturo aprile, nella sala del tribunale provinciale di Vercelli, onde in contraddittorio degli stessi Mazzarello e Sagrino procedere alla formazione del concordato, ed ove non riesca, prendere quelle deliberazioni e sentire quelle provvidenze che saranno del caso.

Vercelli, li 23 marzo 1857.

Caus. Polto sost. segr.

NOTA

Con instromento 9 marzo 1857, rogato Boveri, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 24 marzo 1857, vol. 21, n. 78 delle alienazioni, Turletti Giuseppe acquistò are 38, cent. 02 di prato, regione Cenerea, dalle signore Felicita e Metilde Signoretti, per L. 1,500.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

1837

Suppl. al Num. 75 e 76 — *Giornale Ufficiale del Regno.*

28 E 30 MARZO

NOTA

Si rende avvertito il pubblico, che con tutto il giorno 7 imminente aprile scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora, quanto a questo, se ne ottenga la prescritta autorizzazione, ai prezzi per li quali caduno dei diciotto lotti di stabili infradescritti, situati sul territorio di Foglizzo, esposti all'incanto ad instanza della signora Petronilla Sartoris, moglie del sig. avv. Maurizio Coster, e sulle offerte da essa fatte di L. 371 pel lotto primo, di L. 746 pel lotto 2, di L. 11 pel lotto 3, di L. 199 pel lotto 4, di L. 244 pel lotto 5, di L. 575 pel lotto 6, di L. 247 pel lotto 7, di L. 59 pel lotto 8, di L. 114 pel lotto 9, di L. 242 pel lotto 10, di L. 44 pel lotto 11, di L. 89 pel lotto 12, di L. 535 pel lotto 13, di L. 21 pel lotto 14, di L. 154 pel lotto 15, di L. 264 pel lotto 16, di L. 179 pel lotto 17, e di L. 740 pel lotto 18, contro Gio. Ignazio Bogino, venivano dal tribunale provinciale di Torino con sentenza del 23 corr. marzo deliberati, cioè:

Il lotto primo, composto di Alteno di are 52, centiare 82 nella regione Corsani, al num. di mappa 289 della sezione A, coerenti a mattina la vedova Querio, a mezzodì fratelli Barbero, a sera la strada, ed a notte Barbero, a Tommaso Rosso, per L. 330;

Il lotto secondo, composto di Alteno di are 105, centiare 64, nella regione Corsani, al numero di mappa 373 della sezione A, coerenti a mattina Margheso Giacomo, Domenico e Francesco, padre e figli, a mezzodì gli eredi del farmacista Gio. Michele Favero, a sera Barbero Matteo Tommaso, ed a notte Rossi Giacomino, a Bernardo Musso, per L. 750;

Il lotto terzo, composto di Alteno di are 8, centiare 10, nella regione Via di Barone, al num. di mappa 791 della sezione A, coerenti a mattina Verga Biagio, a mezzodì, sera ed a notte Bertolino eredi Stefano, a Chiantaretto Michele, per L. 130;

Il lotto quarto, composto di Campo di are 57, centiare 1, nella regione Via di Caluso, ai numeri di mappa 814 ed 819 della sezione A, coerenti a mattina il Tenoglietto, a mezzodì Barone Bernardino, a sera gli eredi Favero, ed a notte la strada, a Chiantaretto Gioanni, per L. 335;

Il lotto quinto, composto di Campo di are 59, centiare 42, nella regione Denoglio della sezione B, coi numeri di mappa 175, 176 e 177, coerenti a mattina Passera Maria, moglie di Regis Lorenzo, a mezzodì la strada, a sera gli eredi di Bernardo Pietro, ed a notte gli eredi Favero, alla prenominata signora Petronilla Sartoris, moglie Coster, per L. 245;

Il lotto sesto, composto di Alteno di are 81, cent. 70, nella regione Vittone, al numero di mappa 544 della sezione B, coerenti a mattina strada comunale, a mezzodì Rosso Tommaso, a sera il signor conte Ceresa, ed a notte Bianco Bernardo, al signor Tiburzio Villanis, pel di lui fratello cav. Giuliano, per L. 700;

Il lotto settimo, composto di Campo di are 31, centiare 85, nella regione Roberga, al numero di mappa 122 della sezione D, coerenti a mattina la strada, a mezzodì gli eredi di Barbero Antonio Maria, a sera il signor Guidetti Vittorio, ed a notte Michelotto Giovanni, a Bartolomeo Molinero, per L. 825;

Il lotto ottavo, composto di Bosco ceduo di are 47, centiare 23, nella regione Vernetti, alli numeri di mappa 679 e 680 della sezione D, coerenti a mattina e sera Frola Bernardo, a mezzodì la roggia di Montanaro, ed a notte di Givogre Antonio, a Domenico Gallea per L. 230;

Il lotto nono, composto di Bosco di are 22, centiare 19, nella regione Marsi, col numero di mappa 730 della sezione D, coerenti a mattina la strada del Vernetto, a mezzodì Berta Domenico, a sera Dotto Giacomo, ed a notte il notaio Riva, a Berta Pietro per L. 160;

Il lotto decimo, composto di Prato e bosco di are 54, centiare 37, nella regione del Vernetto, ai numeri di mappa 732 e 734 della sezione D, coerenti a mattina la strada del Vernetto, a mezzodì il signor notaio Riva, a sera Cantello Gioanni, ed a notte gli eredi del Barbero Antonio ed altri, a Salvetti Carlo per L. 520;

Il lotto undecimo, composto di Prato di are 34, centiare 54, nella regione Marsi, al numero di mappa 743, coerenti a mattina gli eredi di Antonio Garella, a mezzodì Curto Tommaso, a sera Boetti Battista, ed a notte la strada del Vernetto, a Boetto Pietro per L. 416;

Il lotto duodecimo, composto di Prato di are 29, centiare 38, nella regione Marsi, al numero di mappa 755 della sezione D, coerenti a mattina Ferrero Gio. Tomaso, a mezzodì gli eredi di Gioanni Bosso, a sera la strada del Vernetto, ed a notte Bertolino Carlo fu Pietro, al già detto Bernardo Musso per L. 130;

Il lotto decimoterzo, composto di Prato di are 130, centiare 27, nella regione Rivale, al numero di mappa 820 della sezione D, coerenti a mattina gli eredi di Tommaso e Bartolomeo Maffiolo, a mezzodì Dotto Antonio e fratelli, a sera Scavarda Marianna, vedova Bernardi, ed a notte Anselmo Damas, a Fenoglietto Antonio fu Michele per Anna ed Angela, sorelle Fenoglietto, Giuseppe Bertolino e Gioanni Chiantaretto per L. 2,300;

Il lotto decimoquarto, composto di Campo di are 3, cent. 15, nella regione Rose, al numero di mappa 91 della sezione E, coerenti a mattina Panetto Antonio, a mezzodì e sera Lando Pietro fu Francesco, ed a notte Marianna, moglie di Panetto Pietro, a Salvetti Carlo suddetto per L. 65;

Il lotto decimoquinto, composto di Canaperia di are 9, centiare 50, nella regione Via di Baro, al numero di mappa 204 della sezione E, coerenti a mattina il signor conte Ceresa, a mezzodì la via vicinale, a sera il signor Ferrero Pietro, ed a notte Enrico Agnese, al detto Pietro Boetto per conto di Antonio Galenga per L. 381;

Il lotto decimosesto, composto di Campo di are 28, centiare 50, nella regione Braja, al numero di mappa 537 della sezione E, coerenti a mattina Reano Antonio, a mezzodì Givogre Gio. Battista, a sera gli eredi di Giovanni Scavarda, ed a notte la strada comunale, al detto Bartolomeo Molinero per L. 887;

Il lotto decimosettimo, composto di Casa rurale con ajrale e travate, d'are 44, centiare 87, nella regione Capoluogo, cantone di San Rocco, ai numeri di mappa 749, 750 e 751 della sezione F, coerenti a mattina la strada, a mezzodì Fenoglietta Antonio, a sera Giacomo Rossi, ed a notte gli eredi del cav. Cortina, al detto Chiantaretto Michele per L. 1,878;

Il lotto decimo ottavo, composto di
1. Casa civile, della superficie di are 4, centiare 88, nella regione Capoluogo, cantone di San Gioanni, coi numeri di mappa 869, 870 ed 871, della sezione F, composta di num. 3 piani, di 20 membri al piano terreno, di 8 al primo, di 8 al secondo, di 4 sottili al terzo, oltre le cantine, scuderia, rimessa, fenile, tettoia, coerenti a mattina la strada, a mezzodì la piazza di San Giovanni, a sera la strada pubblica, ed a notte il viale;
2. Giardino nella regione pure Capoluogo, cantone di Foglizzo, di are 4, centiare 23, al numero di mappa 867 della sezione F, coerenti a mane Scavarda Antonio, a mezzodì la Confraternita di San Gioanni, a sera la sera la strada, ed a notte il signor conte Ceresa, a Fenoglietto Antonio fu Giacomo per L. 2,000.

Torino, li 26 marzo 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

In seguito all'aumento del sesto fatto dal signor Domenico Gramaglia sul prezzo di L. 3,500, per cui erano rimasti deliberati al sig. Augusto Challeuil gli stabili a di costui instanza espropriati al signor Benedetto Durand, e posti sulle fini di questa città, borgo della Madonna di Campagna, venne con decreto del sig. presidente del tribunale provinciale di questa città in data 17 corrente, fissata pel nuovo incanto degli stabili medesimi l'udienza del 14 prossimo aprile.

Tale incanto avrà luogo sul prezzo risultante dall'atto d'aumento di sesto di L. 4,085, c. 35, e sotto li patti e condizioni apparenti dal nuovo bando stampato del 20 pur corr.

Torino, li 23 marzo 1857.

Vietti sost. Piacenza.

NOTE

On notifie au public, que dans l'instance en subhastation poursuivie par Marra Joseph, domicilié à Alice Supérieur, province d'Ivrée, contre Pigerod Pierre-François, domicilié à Verrès, débiteur, et Cravetto Antoine, domicilié audit lieu d'Alice Supérieur, tiers détenteur,

Le tribunal provincial d'Aoste par son jugement du 28 février dernier ordonna l'expropriation forcée au préjudice de ces derniers, des immeubles, consistant en domiciles, places, champs, vignes, vaccolles et chataigniers, situés à Verrès, désignés dans le ban d'enchère relatif du 19 du courant, dressé et signé par M. Chantel, greffier près ledit tribunal, à cet effet commis, le tout sous les clauses et conditions dont audit ban, et fixa l'enchère à l'audience qui aura lieu pardevant ledit tribunal le mercredi 27 mai plus prochain, à 9 heures du matin.

Aoste, le 24 mars 1857.

Demarchi Pierre-François proc.

ESTRATTO DI BANDO

Sull'instanza del causidico coll. in Alba Maurizio Mangiardi contro Francesco Giovanni fu Melchior e Caterina Schellino, coniugi, di Torre Bormida, questo tribunale provinciale autorizzò la subasta della terza parte del molino, posto sul torrente Bormida, a due ruote goduto dalli suddetti coniugi Francone in società con Benedetto Bergamasco e Giuseppina Musso, descritto nel bando venale 6 corrente, fissando l'udienza per l'incanto alla mattina del 6 prossimo venturo maggio.

Alba li 10 marzo 1857.

Conterno sost. Troja.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Asti, sull'instanza delli signori Francesco e medico Gio. Battista, fratelli Nicolini, di Agliano, con sentenza contumaciale 16 gennaio ultimo ordinò la forzata espropriazione, per via di subasta, degli infradescritti stabili, in odio delli Domenico e Vittorio Giuseppe, fratelli Vaccaneo fu Andrea, domiciliati il primo sulle fini di Calosso, e l'altro a Castiglion-Tinella, fissando per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza del primo maggio prossimo, ore 11 antimeridiane.

La vendita seguirà, in un sol lotto, sul prezzo di L. 600, eccedente cento volte il tributo regio, e colle condizioni apparenti dal relativo bando venale 21 febbraio ultimo, autentico Monferrini segretario.

Stabili subastandi, posti sul territorio di Calosso.

1. Vigna, campo, casa ed aia, nella regione alle Coste e Tinella, descritti in mappa coi numeri 2879, 2881, 2887, 2888 e 2904, del quantitativo di are 130, centiare 43, estimati dal geometra Accalino del valore di L. 1,944, consorti Luigi Nicolini, medico Carlo Dalmino, Giuseppe Ruffinengo e la strada a due;

2. Altra pezza bosco con acacie, già campo, posta nella regione Fontanisio, di are 7, centiare 22, col numero di mappa 2925, consorti Carlo Vaccaneo, Vincenzo Vaccaneo, Bona Vincenzo, estimata L. 57 76; soggetti detti stabili al tributo regio di lire 5 90.

Asti, li 9 marzo 1857.

Molino Simeone sost. Quirico c. c.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso nanti questo tribunale provinciale, ad instanza del sig. Giuseppe Belli, residente a Chiavazza, in pregiudicio delli Bona Luigi di Giuseppe, Bona Giovanni e Serafino, questi due ultimi minori in persona del rispettivo padre ed avo Giuseppe Bona, domiciliati a Zumaglia, il prefato tribunale con sua provvidenza del 7 volgente mese fissava l'udienza del 28 prossimo venturo aprile, per l'incanto degli stabili descritti e coerenziati nel bando venale 10 gennaio ultimo, autentico Stellino, sostituito segretario, al prezzo e condizioni ivi inserte.

Biella, li 11 marzo 1857.

Regis sost. Demattéis.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Biella del 12 maggio prossimo, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento di alcuni immobili, situati a Cavaglià, cioè, casa, campi e bosco, nella regione Monforno, dietro instanza della signora Clara Cravesana d'Ivrea qual tutrice delli di lei figli minori Gioanni e Carlo Bolettino, contro Michele fu Antonio Nicolello di Cavaglià.

Biella, li 24 marzo 1857.

Regis proc. coll.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche di Cagliari.

Certificato di trascrizione.

Certifico lo sottoscritto, conservatore delle ipoteche di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato del sig. causidico Alberto Pala di Cagliari un atto di vendita, rogato in Cagliari al notaio Antonio Luì Cabras nel 2 settembre 1856, debitamente insinuato nel successivo giorno 9 dello stesso mese ed anno, di tutto quel piano elevato sovrastante all'osteria anticamente denominata *Satta*, con tutti gli annessi, connessi, fatta dai signori Pinna Savino di Sassari, e di lui figli Antonio Francesco, Catterina e Lucia, fratello e sorelle Pinna-Satta, di Cagliari, e cessione di un sottano anticamente ad uso di osteria, col corrispondente cortile, sottostante al piano sovraindicato, fatta dalla signora Azzeni Satta Vincenza, pure di Cagliari, in favore del signor causidico Alberto Pala, così pure di Cagliari, aventi l'insieme nel cadastro il num. 794 de fabbricati, e registrato al num. 43 della relativa matrice, e posto nella contrada Argiolas in Cagliari, quartiere di Villanuova, e controdistinto col numero civico primo nella discesa della muraglia, confinante per un lato con casa del professore in medicina don Gioanni Zucca, per altro lato con casa ed antica osteria dell'eredità Corda Satta, per fronte detta discesa, e contrada Argiolas framezzante, con casa del notaio Dessì Valeri, e per di dietro col vico che dalla contrada Argiolas conduce alla contrada Gesù Maria, all'antico ammazzatoio, ed a San Lucifero, al qual vico tiene il cortile del sottano dell'Azzeni sortita, e con altri, per il complessivo valore risultante dal titolo di Ln. 2,500, cioè per il primo del Pinna di Ln. 1,000, e per il sottano di lire simili 1,500, di spettanza dell'Azzeni.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, vol. 1°, art. 83, e sopra quello generale d'ordine, vol. 44, cas. 128, e d'aver ricevuto per dritto di bollo . . . Ln. 1 00
id. d'ufficio . . . » 1 50

Totale esatto Ln. 2 50

Cagliari, li 19 marzo 1857.

Il Conservatore F. Puddu

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche di Cagliari.

Certificato di trascrizione.

Certifico lo sottoscritto, conservatore delle ipoteche nell'ufficio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal signor causidico Alberto Pala di Cagliari un atto di vendita, rogato in Suelli al notaio Stanislao Sui nel 23 ottobre 1855, ed insinuato nel 13 novembre detto anno, di tutta quella porzione di case consistenti in tre stanze d'un'acqua, ed altra di due acque, piazza e portone per davanti, posta entro il popolato del comune di Selegas, circondario di Cagliari, e nel vicinato di detto luogo, che confina per levante a casa di Felice Naitza, per maestrale o piazzale, e casa di Martino Secci, ed a mezzodì alla strada reale, fatta dal contadino Rafaele Boreu del fu Felice Semplo, al par contadino Rafaele Naitza del fu Pantaleo, ambi dimoranti nel comune di Selegas, per il prezzo risultante dal titolo di Ln. 556.

Certifico pure di avere registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, vol. 1°, art. 84, e sopra quello generale d'ordine, vol. 44, cas. 129, e d'aver ricevuto per dritto di bollo . . . Ln. 1 00
Idem per l'uffizio . . . » 1 50

Totale esatto Ln. 2 50

Cagliari, li 16 marzo 1857.

Il Conservatore F. Puddu

NOTA

Con instrumento del 2 marzo 1857, rogato al notaio sottoscritto, il signori capitano Pietro, intendente generale cav. avv. Luigi, console avv. Carlo, avv. Ferdinando e Teonesto, fratelli fu Lorenzo Salino di Cavaglià, fecero acquisto dal Nicoletto Michele, figlio emancipato del vivente Giuseppe, residente a Cavaglià, d'una pezza terra a campo ed a vigna, situata nel territorio di detto luogo di Cavaglià, regione Mossabene, parte del num. di mappa 1889, di are 66, 67, coerenti Lucia Bernascone e li signori acquirenti, per il prezzo di L. 1,312, 50.

Tale instromento venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Biella il 14 detto marzo, ove fu posto al vol. 15, art. 240 del registro delle allenazioni, ed al vol. 153, cas. 212 sopra quello generale d'ordine.

Cavaglià, li 25 marzo 1857.

Stilio not.

NOTA

Con instromento del 24 febbraio 1857, rogato al notaio sottoscritto, residente a Cavaglià, il signor Boschetto Stefano fu Giuseppe, dimorante a Cavaglià, acquistò dal Boschetto Michele fu altro Michele, pur dimorante a Cavaglià, li seguenti stabili posti sul territorio di Cavaglià, cioè:

1. Al Valli, bosco, di are 47, 62, in mappa al nn. 1023 e 1044, confinanti Gioanni Boschetto, Michele Bondolino, Francesco Ripa e Giuseppe Salino;
2. Alla Pattona, cascina, composta di casseggiato rurale e di campo e vigna, di ettari 2, 9, 48, in mappa col nn. 1421 e 1422, coerenti Antonio Boerio e la strada;
3. Ivi, campo, di are 47, 62, in mappa col nn. 1418 e 1419, confinanti la strada, li eredi Pietro Gavarino, detto Antonio Boerio, e la precedente pezza;
4. Nel Gerbido, bosco, di are 48, 38, in mappa col n. 3320, coerenti Tacquisitore, la comunità e li eredi Pietro Nervi;
5. Nella stessa regione Gerbido, bosco, di are 13, 14, in mappa col n. 3180, confinanti Antonio e Gio. Battista Cabrio, Giuseppe Ripa, Gerolamo Garzone, Grazioto Gioanni e Gioanni Chinea;
6. E nella stessa regione Gerbido o Famina, una pezza campo già bosco, al numero di mappa 3333, di are 91, 6, coerenti Stefano Cabrio, la comunità, Bernardo Sandigliano e la strada, per il prezzo di L. 1,900.

Detto instromento venne presentato alla conservatoria delle ipoteche di Biella, ove venne trascritto il 12 marzo 1857, al vol. 15, articolo 201 sul registro allenazioni, ed al vol. 153, cas. 213 sovra quello generale di ordine.

Stilio not.

NOTA

Per ordinanza delli 8 novembre ultimo scorso, emanata dal sig. giudice commesso presso questo tribunale, avvocato Ambrosio, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione di L. 12,272 50 ed interessi, prezzo dei beni in Fossano e territorio, ai numeri di mappa 477, 290, 2080, subastatisi ad instanza delli signori Tommaso Operti e Michele Negro, domiciliati in Bra, a pregiudicio della Maria Scioli, vedova di Gioanni Martinelli, domiciliata a Fossano, e per sentenze di questo stesso tribunale in data 12 dicembre 1855, e 16 gennaio 1856, deliberati parte agli instanti per L. 9,000, e parte al sig. Domenico Scioli, domiciliato in Fossano, instante la graduazione, per L. 3,272 50, ingiungendo i creditori inscritti o non, a produrre e depositare alla segreteria di detto tribunale le loro domande di collocazione, in un col documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 decorribili come agli articoli 822 e 823 del vigente Codice di Procedura civile.

Cuneo, li 20 marzo 1857.

Oliveri canc. coll.

NOTA

Sia noto a chi di ragione, che all'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, delli 20 maggio prossimo venturo, ore 10 di mattina, avrà luogo, sull'instanza di Giuseppe Macario, negoziante in Cuneo, l'incanto in pregiudicio di Bartolomeo Musso, pure dimorante in Cuneo, di un corpo di cascina da questo posseduto, parte sul territorio di Cuneo e parte su quello di Morozzo, regione dei Trucchi, della superficie di ett. 5, 21, 22, al prezzo di L. 5,000, ed ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 21 marzo 1857.

Damillano sost. Allione.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente delli 21 prossimo venturo maggio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo sull'instanza di Simone Montel, domiciliato in Cuneo, l'incanto in pregiudicio di Pepino Biagina, moglie di Andrea Giordano, dimorante in Centallo, di un campo, prato e casa, situati in territorio d'Andonno, al prezzo di L. 700, ed ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 21 marzo 1857.

Damillano sost. Allione.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Ivrea, alla sua udienza del 25 febbraio scorso pronunciò, ad instanza dell'Amministrazione della chiesa parrocchiale di Brozzo, sentenza di espropriazione forzata dei beni già proprii del di lei debitore Gina-Boletino Gioanni fu Michele dello stesso luogo, posseduti in parte ancora dal medesimo, ed in parte dalla Gera Elisabetta fu Gioanni, dimorante pure in Bruzzo, e fissò l'udienza per l'incanto alli due maggio prossimo dei beni designati nel bando 7 corrente, autentico Aschieri, divisi in 9 lotti, al prezzo dalla instante offerto, quanto al

Lotto 1 di	L.	270
Lotto 2 di	»	50
Lotto 3 di	»	200
Lotto 4 di	»	15
Lotto 5 di	»	50
Lotto 6 di	»	90
Lotto 7 di	»	120
Lotto 8 di	»	10
Lotto 9 di	»	150

Ai patti e condizioni di cui nel succitato bando.

Ivrea, li 9 marzo 1857.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Ad instanza di Pecco Giuseppe Alessandro di Pont San Martino, nel giudicio di subasta da esso promosso in pregiudicio del Giuseppe Ghirardo di Settimo-Vittone, il 21 volgente marzo, il tribunale provinciale sedente in questa città d'Ivrea pronunciava sentenza di deliberamento degli stabili di cui in detta sentenza, divisi in 7 lotti, e situati in territorio di Settimo-Vittone, consistenti in un tenimento di montagna nella regione Reversetto, bosco al Chiapetto, casa, regione Songe e Costa Colombo, castagneto, pascolo e bosco, in Panevoglio, Costa Colombo e Piche Streite, alli infra nominati:

Lotto 1 di L. 800, al sacerdote Bianco Francesco, per	L.	3200
Lotto 2 di L. 230, al Pecco instante, per	»	300
Lotto 3 di L. 6 id. id.	»	6
Lotto 4 di L. 30 id. id.	»	150
Lotto 5 di L. 250, all'Orla Stefano, per	»	500
Lotto 6 di L. 200, al Borgesio Giacomo, per	»	385
Lotto 7 di L. 15, all'Orla sudd., per	»	30

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 6 dell'aprile prossimo, giorno di lunedì.

Ivrea, li 25 marzo 1857.

Not. Aschieri segr.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalla Maddalena Piantino, vedova Gatta da Samone, contro l'Antonio Garda di detto luogo, il tribunale provinciale sedente in questa città d'Ivrea il 21 volgente marzo con sua sentenza deliberava gli stabili in essa contenuti, in 7 lotti, e posti in territorio di Samone, nel capoluogo, corpo di fabbrica e campi, vigne e canaperia, nelle regioni Rovagnone, Bredda, Costa, Prale, Tiol e Roncallo, alli infra nominati, cioè:

Lotto 1 di L. 480, al sig. caus. coll. Vella Francesco, per	L.	485
Lotto 2 di L. 50 id. id.	»	55
Lotto 3 di L. 70 id. id.	»	75
Lotto 4 di L. 70 id. id.	»	75
Lotto 5 di L. 50 id. id.	»	55
Lotto 6 di L. 70, all'instante per	»	70
Lotto 7 di L. 20, al suddetto causidico coll. Vella, per	»	25

I fatali per l'aumento del sesto vanno a terminare con tutto il 6 dell'or prossimo aprile, giorno di lunedì.

Ivrea, li 25 marzo 1857.

Not. Aschieri segr.

NOTA

All'udienza del tribunale prov. di Mondovì delli 18 pross. mese di aprile, avrà luogo l'incanto degli stabili situati sul territorio di Roburent, stati posti in subasta ad instanza della signora Maria Gabriella Moreno, vedova Manera, domiciliata in Alba, contro Pietro Gioanni Manera di Roburent.

Le condizioni della vendita trovansi inserte nel relativo bando venale.

Mondovì, li 10 marzo 1857.

Scolla sost. Rovere.

NOTA

Con decreto 16 corrente del sig. avvocato Bongioanni, giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 3,000, per cui vennero, sull'instanza di Antonia Tomatis, moglie di Bartolomeo Beccaria, deliberati li diversi stabili, posti sulle fini di questa città, e subastati in odio di Mondino Giuseppe fu Gioanni, delle fini di questa città, e vennero ingiunti li creditori non tanto dello stesso Mondino, quanto dei suoi autori e precedenti proprietarii Danna Gio. Battista fu Domenico, Mondino Francesco, Gioanni e Domenico fu Giacomo, Clerico di Roccaforte conte Lorenzo, Mondino Gio. Antonio, Domenico, Giacomo, Bartolomeo, Gioanni, Francesco e Giuseppe fu Gioanni, e Mazzucco Bartolomeo fu Bartolomeo, a produrre i loro rispettivi titoli presso la segreteria di questo tribunale provinciale nel termine di un mese dalla notificanza dello stesso decreto.

Mondovì, li 21 marzo 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

Con instromento in data 17 febbraio p.p., rogato Solaro, notaio in questa città, il sig. chirurgo Gio. Battista Primo fu Gioanni, ivi domiciliato, fece acquisto da Gio. Battista Degioannini fu Antonio, nativo di Castellino e dimorante a Marsiglia, rappresentato dal di lui figlio geometra Gioanni, qual procuratore generale del medesimo, di un corpo di cascina di costui propria, situata sul detto territorio di Castellino, composta dei seguenti beni, cioè:

1. Nella regione Coste Perlo, casa, sito, corte, aia, orti, prati, campi, alteni, bosco e ripe, coerenti Giuliano Giuseppe a più lati, la strada, Romano Gio. Battista, la ritana, il ritano, Gioannini Giacomo fu Antonio, Costamagna Angelina vedova, Giuliano Giuseppe fu Matteo, Gioannini Giacomo fu Domenico, Bruno Antonio fu Marc'Antonio a due lati, ed il torrente Cusina, della misura di ett. 10, 93, 18 (giorn. 28, tav. 69, piedi 3);

2. Regione in Pian Cusina, bosco e ripa, coerenti Giuliano Giuseppe fu Giuseppe, Giuliano Giuseppe fu Matteo, Sciolla Marco, la ritana e Bruno Antonio fu Marc'Antonio, a due lati, ed il torrente Cusina, della misura di ett. 7, 62 (tav. 20);

3. Regione alla Cerretta, bosco, consorti la ritana, la strada, Giuliano Giuseppe fu Giuseppe a due lati, di misura are 21, 33 (tav. 56);

4. Regione in Pian Cusina e Buscalrotte, bosco e ripa, coerenti la via a due lati, Gioannini Raffele, Giuliano Giuseppe fu Giuseppe, Gallio Giulio, Bonino Francesco ed il torrente Cusina, di misura are 28, cent. 57 (tav. 75, piedi 4);

5. Regione alle Buscalrotte, bosco e ripa, coerenti il ritano, la via, Giuliano Giuseppe fu Giuseppe, e Quaglia Giuseppe fu Giuseppe, di misura are 26, 28 (tav. 69);

6. Stessa regione, bosco, coerenti Cappa fratelli fu Gregorio, Facciotto Giuseppe, la via per dentro e Giuliano Giuseppe fu Giuseppe a due lati, di misura are 13, cent. 24 (tavole 40);

7. Stessa regione e Pian Domenico, alteno e gerbido, coerenti Giuliano Giuseppe fu Giuseppe, Giuliano Giuseppe fu Matteo, la via, eredi Gallo Bartolomeo di Marsaglia e Bruno Gio. Battista fu Romano, di misura are 33, 49 (tav. 87, piedi 7).

La suddetta vendita venne fatta senza indicazione dei numeri di mappa, per essere il comune di Castellino mancante di regolare cadastro e mappa, e si fece a corpo e non a misura, ed in essa si è pure compreso il diritto di riscatto a favore del compratore, competente al venditore sovra gli stabili già da questi con precedente instromento venduti a certo Gonella Vincenzo fu Gioanni, dimorante a Igliano, pur sovra descritti, e così compresi nella presente vendita, non che quelli pur già venduti e permutati con certo Revelli Gioanni, figlio emancipato di Giuseppe, residente sulle fini di Farigliano, e li vasi vinarii ed effetti nel relativo instromento designati.

Tale vendita venne fatta per il prezzo di L. 10,000, destinate pagarsi nei modi e termini dallo stesso instromento apparenti, ed alle condizioni ivi stabilite, ed il medesimo atto venne per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, sotto li 9 andante mese di marzo, ove fu posto al vol. 29, art. 172 del registro delle alienazioni, ed al vol. 232, art. 744 di quello generale di ordine, col dritto di L. 4, come da certificato sottoscritto Tommaso Canavese, comm. gerente.

Mondovì, li 26, marzo 1857.

Calleri proc.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale, del giorno di ieri, si deliberarono a Viale Maria, vedova Bono, gli infra designati due lotti, siti sul territorio di Bastia, che si posero in subasta ad instanza sua contro Tommaso Chionetto: il lotto primo s'incantava per L. 3,000, e si deliberò per L. 5,060; il secondo su L. 1,515, e si deliberava per lire 1,650; il termine per fare l'aumento di sesto, o di mezzo sesto a detti ultimi prezzi, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 5 prossimo aprile.

Lotto primo.

Corpo di casa rustica, nella regione Montechiaro, con pozzo d'acqua viva ed un seccatoio, di misura are 5, centiare 52;

Pezza prato di are 3, centiare 10; prato nella regione Bondè, di misura are 65; campo nella regione Formasero, ossia Piantero, di are 38, centiare 68.

Alteno, regione Montechiaro, di are 41, centiare 82; vigna di misura are 19; campo, regione del Boschetto, di are 4, cent. 9.

Lotto secondo.

Alteno regione Gomba, o dei Zerbi, d'are 43, c. 52, campo e bosco castagneto, regione Formaseri, di are 50, centiare 66; alteno regione Roccabella, ossia Mascarello, di are 51, centiare 36; alteno regione del Garassino, are 23, centiare 31; bosco di are 10.

Mondovì, li 22 marzo 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale, del 21 corrente, di questo tribunale, si deliberarono per il prezzo di L. 1,200 a Voena Rocco Antonio gli infra designati stabili, che vennero posti in subasta, a sua instanza, sul prezzo di L. 750, in pregiudicio di Berra Giuseppe.

Il termine per fare aumento di sesto a detto prezzo, o di mezzo sesto, ove se ne ottenza l'autorizzazione, scade con tutto il 5 prossimo aprile.

Stabili subastati, situati in parte sulle fini di Briaglia Santa Croce, ed in parte su quello di Monastero.

Campo, fini di Briaglia Santa Croce, regione Val d'Ellero, alli numeri 2469, 2472.

Ghiaroni, fini di Mondovì, regione delle Ghiare, della superficie totale d'are 47 circa.

Mondovì, li 22 marzo 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale del giorno di ieri si deliberarono a Ziolla Giuseppe gli infra designati stabili, situati sul territorio di Bastia, per L. 2,148, 50, e si esposero all'incanto sul prezzo di L. 2,143, c. 50, ad instanza delli Gioanni, Domenico, Fiorenzo e Giuseppe, fratelli Rocca, contro Tomatis Francesco.

Il termine per far l'aumento di sesto o di mezzo sesto a detto ultimo prezzo, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade col 5 prossimo aprile.

Casa nella regione di Monte Chiaro;

Una pezza prato ed alteno con piccolo prato attiguo nella regione suddetta, di misura are 125.

Mondovì, li 22 marzo 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

A nome della ragion di negozio Venini, Polti, Campioni, stabilita in Garessio, che con instromento 11 maggio 1854, rogato Teppati, comprò dall'ora fu sig. conte Giuseppe Orsi la fabbrica da vetri dalla stessa acquistrice già esercita su quelle fini, per il prezzo di L. 54,000, si notifica, che dopo la trascrizione di detto atto all'ufficio delle ipoteche di questa città, fattasi il 7 ottobre ultimo, rapporto decreto del sig. presidente di questo tribunale 28 febbraio ora scorso, di nomina dell'usciere per le notificanze da farsi ai creditori del suddetto venditore e di lui credi e figli conte Bartolomeo Federico Villebaldo, cav. Alessandro, avv. Francesco, Enrico, Vincenzo, Fortunata, Marianna ed Anna, questa moglie del signor avv. Francesco Bertinelli, ed ai precedenti proprietarii del siti, in cui si è costrutta la fabbrica, che sono li signori contessa Ortensia Antonietta Tremoletty Buccelly di Montegsezat, vedova del conte di Lombriasco, Rona Margherita vedova Garrello, Borgna Gio. Antonio, Stecco Domenico, Randone Maurizio, Bertolotti Gio. Pietro, Stecco Paolo, per l'effetto di cui agli art. 2306 e seguenti del Codice civile.

Mondovì, li 26 marzo 1857.

Bellone proc.

NOTA

Con privata scrittura del 16 dicembre 1854, insinuata a Romagnano il 17 luglio 1855, e trascritta sul registro consegne titoli sociali in materia commerciale, nella segreteria del tribunale provinciale di Varallo, f. f. di tribunale di commercio, e pubblicata nella sala delle udienze del tribunale medesimo il 18 stesso mese di luglio, contraevasi fra il Robbiati Luigi del vivente Daniele, residente a Romagnano, e Gaetano Arienta fu Carlo, residente a Varallo, società commerciale per un nuovo sistema per fabbricazione di carta, di cui era inventore il signor Arienta, e se ne stabilivano li correlativi patti e condizioni.

NOTA

Con altra scrittura privata del 14 agosto 1855, trascritta come la suddetta nella segreteria del prelodato tribunale e pubblicata nella predetta sala nel giorno d'oggi, veniva nella speculazione e convenzione di cui nella citata scrittura 16 dicembre 1854, associato il sig. Francesco Neri fu Gioanni, nato in Orta e domiciliato in Varallo, e si stipulavano nuovi correlativi patti e condizioni, anche per ottenere privilegio per la nuova macchina, o sistema di cui in essa scrittura.

La società è stabilita per tre ottave parti a favore del sig. Neri; per altre tre a favore del sig. Robbiati, e per altre due a favore del sig. Arienta: ed in modo che non possono esercitarsi i diritti e le obbligazioni sociali se non col pieno accordo del sig. Neri.

Novara, li 24 marzo 1857.

Piantanida sost. Regaldi.

NOTA

Con instromento del 16 febbraio 1857, rogato al notaio Martini sottoscritto, il sig. Barale Giuseppe Antonio fu Antonio, nato ed abitante a Campiano, comunità di Perosa (Pinerolo), vendette all'ill.mo signor cav. Vincenzo Bolmida fu Luigi, banchiere, da Torino, domiciliato in Perosa, una pezza prato, situata in quest'ultimo territorio, nella regione Burata, della superficie di are 5, centiare 70 (tav. 15), partecipante del numero di mappa 1461, coerenti Barale Francesco, i beni parrocchiali di Pomaretto, ed il sig. compratore a due lati, mediante il prezzo di L. 375 in rogito pagate.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Pinerolo li 12 marzo 1857, al volume 28, art. 114.

Di tanto si rende pubblica notizia, per quell'effetto che di ragione.

Perosa, li 25 marzo 1857.

Michele Martini notaio.

NOTA

Rendesi di ragion pubblica, che nel giudicio di subasta instituitosi nanti questo tribunale provinciale, ad instanza delli Teresa Filippa, vedova Bomplede, Carlo Asinari e sorelle Taverna, delle fini di Pinerolo, Vigone e Virle, nelle rispettive loro qualità in atti enunciate, contro il Giuseppe e Gioanni, fratelli Filippa, delle fini di Burisco, dietro l'aumento del sesto fattosi da un tale Francesco Martina di Burisco al primitivo prezzo ricavatosi dalla vendita dei relativi stabili che cadevano in subasta posti in territorio di Scalenghe, regione Albareto, di ett. 1, are 33, centiare 79, e composti di casamenti, sito ed alteno, in L. 1,500, venne in seguito a pedissequo decreto dell'ill.mo sig. presidente del prefato tribunale, dello stesso giorno 24 marzo 1857, fissata la nuova udienza pubblica dello stesso tribunale per la rivendita di quelli, del giorno 13 aprile 1857, ore 1 pomeridiane, sul prezzo risultante dall'atto d'aumento di L. 1,750, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo formatosi nuovo bando venale, autentico Gastaldi segretario, in data 24 andante marzo, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Pinerolo, li 25 marzo 1857.

Arrò sost. Rol c. c.

NOTA

Sappiasi che nel giudicio di subasta apertosi nanti questo tribunale provinciale da Giorgio Travaglio di Fenestrelle, in odio di Cristin Gioanni di Pinerolo, in seguito a precedente deliberamento seguito dei relativi beni stabili, componenti il lotti primo e secondo, in favore di Alessandro Riva di Mondovì, cioè il lotto primo per L. 1,260, ed il secondo per L. 1,110, venne con apposito atto delli 23 andante mese, ricevuto Gastaldi, da un tale Morosino Giuseppe, residente a Torino, fatto l'aumento del sesto a tali due primi lotti, per cui con apposito decreto presidenziale dello stesso giorno venne fissata la nuova udienza del lodato tribunale delli 13 aprile 1857, ore 1 pomeridiane per il nuovo secondo incanto a seguire del suddetti due lotti primo e secondo, siti sulle fini di Frossasco, e composti il primo di un prato, regione Brajde, di are 26, 48, e di un alteno nella regione Ajre, di are 13, 48, ed il secondo lotto d'un campo e prato nelle regioni Boschetto e Rivotorto, di are 38, 40 il campo, e di are 42, 34 il prato.

Il nuovo secondo incanto si aprirà pertanto nelli suindicati giorno ed ora, sulli seguenti due rispettivi prezzi, compresovi il relativo aumento, cioè di L. 1,470 per il primo lotto, e di lire 1,295 pel secondo, e ben inteso sotto l'osservanza delle condizioni racchiuse nell'apposito bando venale del 24 andante marzo, di cui chiunque potrà aver visione nello studio del sottoscritto procuratore instante.

Pinerolo, li 25 marzo 1857.

Arrò sost. Rol c. c.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 29 aprile prossimo venturo, ore 11 di mattino, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso dal sig. causidico collegiato Michele Pennachio, domiciliato in Saluzzo, contro Giacomo Rinaudo, domiciliato in Venasca, l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest'ultimo posseduti sul territorio di Venasca, si è come trovansi descritti nel relativo bando venale 28 febbraio ultimo scorso, ed in un sol lotto, sul prezzo offerto dall'instante di L. 1,450.

Saluzzo, li 8 marzo 1857.

Deabbate sost. Isasca.

FALLIMENTO.

R. tribunale provinciale di Saluzzo, faciente le veci di quello di commercio.

A mente del primo alinea dell'art. 475 del Codice di commercio, il sottoscritto rende di pubblica ragione, che il prelodato tribunale con sua sentenza d'oggi ha pronunciato il fallimento di Garzino Anselmo fu Antonio, negoziante in mercerie nel luogo di Scarnafiggi, deputando a giudice commissario il signor congiudice Molinari; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii la ditta *Salomone e Goletti*, corrente in Torino, e Guglielmo Alesso di Scarnafiggi; e fissò la prima adunanza dei creditori nanti il lodato sig. giudice, in una delle sale del detto tribunale, alle ore 9 di mattina del 14 prossimo aprile, all'oggetto della nomina dei sindaci definitivi.

Saluzzo, li 26 marzo 1857.

Ghiano sost. segr.

NOTA

Si rende noto, che il sig. avv. Bertolino, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, a tal fine commesso dal presidente dello stesso tribunale, ha con suo decreto del 18 marzo 1857 dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 8,000 e relativi interessi, prezzo della casa acquistata dal sig. notaio Giuseppe Falcone, domiciliato a Venasca, dal sig. farmacista Filippo Girodi, domiciliato a Barge, con instromento 9 agosto 1856, rogato Ambrogio, sita detta casa in Venasca, compresa in detto prezzo la ragione ad un banco nella chiesa parrocchiale di detto luogo fra gli aventi diritto a detta distribuzione.

Saluzzo, li 20 marzo 1857.

Nicolino caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 77 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Martedì 31 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
30 Marzo	733 14	732 62	732 10	+ 11 5	+ 14 6	+ 17 1	+ 9 9	+ 13 0	+ 13 5	E.N.E.	E.N.E.	N.E.	Quasi annu.	Nug. sottili	Quasi annu.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 MARZO 1857

Il Num. 2114 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire un milione ottocentomila per la costruzione di una fabbrica di polveri da fuoco presso la Città di Fossano secondo il piano generale in data 4 febbraio 1856 firmato Dabormida, Menabrea, St-Robert e Bruzzo.

Art. 2. La suddetta spesa sarà stanziata nei bilanci passivi del Ministero della Guerra per gli esercizi 1857-58-59-60 e 1861 ripartitamente come infra:

Esercizio 1857	L.	300,000
Id. 1858	»	400,000
Id. 1859	»	500,000
Id. 1860	»	400,000
Id. 1861	»	200,000
Totale	L.	1,800,000

Art. 3 La costruzione del polverificio di cui si tratta e sue dipendenze è dichiarata opera di pubblica utilità, e conseguentemente sono applicabili alla medesima le disposizioni delle Regie Patenti 6 aprile 1839, tanto per ciò che riguarda la espropriazione dei terreni necessari alla costruzione della nuova polveriera, quanto per le mutazioni di orario nella distribuzione delle acque del canale Mellea che saranno riconosciute necessarie pel migliore andamento della fabbricazione delle polveri.

Art. 4. Sono approvate le convenzioni intese col Municipio di Fossano risultanti dai verbali in data 21 settembre 1855 e 27 aprile 1856 approvati con Decreto Reale del 14 maggio 1856, per cui il predetto Municipio ha deliberato di concorrere per lo stabilimento del nuovo polverificio da costrursi in detta Città.

Art. 5. I contratti d'acquisto dei terreni che saranno stipulati dal Municipio di Fossano per conto del Demanio giusta le convenzioni di cui all'art. 4, saranno esenti dal pagamento dei diritti d'insinuazione.

Art. 6. La parte della spesa straordinaria che a termini dell'art. 1 deve essere stanziata nel bilancio del 1857 sarà applicata ad apposita categoria di cui viene autorizzata la istituzione sotto il n. 76 e colla denominazione — *Costruzione d'un polverificio presso Fossano* — e vi si farà fronte coi residui attivi del bilancio attivo dello stesso anno 1857.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino li 13 marzo 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
ALFONSO LA MARMORA.

Con Decreto delli 18 marzo 1857:

Dunan Francesco, piloto di 3.a classe nello Stato maggiore della R. Marina, venne dimesso dal servizio dietro sua domanda.

Con Regio Elenco ed Ordine Ministeriale delli 18 corr. mese, Giuseppe Bertoldo, alunno saggiatore negli uffizi del marchio, venne nominato all'impiego di ricevitore del marchio dei lavori d'oro e d'argento e destinato ad Alessandria.

Con Regio Decreto del 23 marzo corrente, Moretti Bartolomeo, verificatore in capo presso l'ufficio del marchio in Torino, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione che gli possa competere a termini delle Leggi e dei Regolamenti in vigore.

In udienza 23 marzo ottennero il sovrano *exequatur*:

D. Ceferino Suarez Bravo, console generale di Parma a Genova;

Luigi Giuseppe Sauvaigne, vice console del Brasile in Torino.

S. M., con Decreti delli 23 e 24 corrente, si è degnata di conferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, la croce di ufficiale al cav. Roberto Soldati, giudice presidente del tribunale di Commercio di Torino, e quella di cavaliere a Giacomo Rey, giudice nel tribunale medesimo, e

Sulla proposta del Primo Segretario del Gran Magistero, la croce di ufficiale al cav. Giuseppe Guinzio, capo di divisione al Gran Magistero dell'Ordine stesso.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 marzo.*

SOMMARIO POLITICO

Secondo i ragguagli dati dal *Times* la mattina di sabbato scorso il numero delle elezioni, il cui risultamento era noto a Londra, ammontava a 138: 91 ministeriali e 47 dell'opposizione. Questo primo risultamento indica abbastanza che i pronostici favorevoli a lord Palmerston non si apponevano male.

In uno dei distretti di Londra, Mary-le-bone, sono stati eletti senza opposizione sir Benlamino Hall e lord Ebrington entrambi candidati ministeriali.

Tanto il generale sir de Lacy Evans, quanto il vice-ammiraglio sir Carlo Napier nelle loro allocuzioni agli elettori hanno parlato del Piemonte con termini di calorosa simpatia.

La seconda Camera del Parlamento prussiano ha rigettato alla maggioranza di 241 voti contro 73 la proposta di legge relativa alla tassa sulle case.

La Camera dei rappresentanti di Brusselle ha approvato l'articolo della legge per modifica alle tariffe che diminuisce i dazii sul carbone fossile. Dal complesso della discussione che ha preceduto questa votazione risulta, che le massime di libertà economiche hanno fatto molti progressi nella pubblica opinione nel Belgio.

Le notizie di Spagna giunte per telegrafo recano che il risultamento delle elezioni di Madrid è favorevole al governo: fra i deputati della capitale è il signor Martinez de la Rosa.

Due giornali parigini hanno ricevuto un'ammonizione: la *Presse* per un articolo in cui si parlava del Papato, e l'*Univers* per un articolo, in cui si mancava di ossequio alle leggi dello Stato.

SVIZZERA

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* pubblica la convenzione di fusione delle ferrovie svizzere. Vi hanno aderito i delegati della Nord-Orientale, della Centrale, dell'Occidentale, della ferrovia Losanna-Friborgo ai confini bernesi, la Franco-Svizzera con riserva dell'adesione della Società Parigi-Lione. I dispositivi del trattato portano:

1. Unione delle prementovate Società (la Franco-Svizzera soltanto per la parte della sua concessione che riguarda Vaumarcus a Sihl) in una sola società sotto il titolo di *Società generale delle strade ferrate svizzere.*

2. Le Società Nord-Orientale, Centrale ed Occidentale entrano nella Società con tutti i loro diritti; la Società Losanna-Friborgo Confini bernesi coi diritti che emergono dal contratto 8 aprile 1856, obbligandosi a conseguire la cessione della linea Ginevra-Versoix da parte della Società Ginevra-Lione, e in caso diverso la conclusione di un contratto d'affitto. La Franco-Svizzera rinuncia alla sua concessione per la linea del lago (Werrières non è compreso). La Società generale subentra alle diverse Società contraenti (per ciò che riguarda la Società Franco-Svizzera soltanto in quanto riguarda la sua compartecipazione; all'incontro le spese sono per metà assunte dalla Società generale, metà dalla Franco-Svizzera).

3. La Società generale costruirà la linea Brugg-Waldshutt), non appena il Consiglio d'amministrazione della Nord-Orientale, previo concerto col granducato di Baden, sarà per domandarla.

4. Se la Nord-Orientale si pronuncia prima del 20 maggio sulla costruzione di una linea da Zurigo ai confini di Zugo, la sua risoluzione sarà obbligatoria per tutta la Società. Dopo il 20 maggio la decisione spetta alla Società generale.

5. La Centrale si obbliga a dimandare subito la concessione per l'intervallo fra i confini del cantone di Neuschâtel presso Neustadt e Bienne sulla riva sinistra del lago di tel presso Neustadt e Bienne sulla riva sinistra del lago di Bienne, e a procurare il conseguimento di questa concessione. Per l'esecuzione dei lavori e l'esercizio della strada è fissato un termine di tre anni dalla data in cui la concessione sarà stata approvata dall'autorità federale. Quest'obbligo, che viene assunto dalla Centrale, passa, dopo il 20 maggio, alla Società generale.

6. La rete di ferrovie che diviene proprietà della Società generale, viene per la costruzione e l'esercizio divisa in tre circondarii, cioè Nord-Orientale, Centrale ed Occidentale.

Gli articoli 7, 8 e 9 riguardano l'amministrazione e la residenza dell'amministrazione centrale di cui è riservata la scelta fra Zurigo e Basilea. L'art. 10 determina alcuni dispositivi relativi al Consiglio d'amministrazione che devono essere compresi negli statuti generali.

Vi si rimarca quello prescrivente che i Consigli della Società debbono essere per tre quarti composti di svizzeri domiciliati nella Svizzera, e che nel Consiglio d'amministrazione sia almeno un addetto di ciascuno dei Cantoni per i quali passa la strada. L'art. 12 contiene le prescrizioni per l'esecuzione di questa convenzione, la quale data dal 20 maggio 1857 se è accettata dalle assemblee generali della Nord-Orientale, della Centrale e dell'Occidentale. L'art. 13 determina che prima del 30 giugno 1857 l'assemblea generale abbia a decidere sulla scelta della residenza della Società, e dispone che in essa chi possiede cinque azioni abbia un voto, chi ne ha dieci azioni di più dia due voti, e così di seguito, niuno però possa darne più di cento. Seguono i dispositivi finanziari per lo scambio delle azioni, circa ai quali già abbiamo date alcune notizie. L'art. 16 determina che se per il 20 maggio le Società Nord-orientale, Centrale ed Occidentale non avranno ratificato questa convenzione essa sarà ritenuta nulla; che se le Società Friborghese e Franco-Svizzera, od una di queste non aderisse, la convenzione sarà nulla soltanto in quanto riguarda quella Società che non avrà ratificato.

TICINO. Ci scrivono dalla Mesolcina 27 marzo le seguenti notizie relative al fatto dell'uccisione del ticinese Bognuda stata commessa da uno di quei landjager:

« La mattina del 22 partiva da Roveredo il commissario governativo, giudice istruttore cantonale sig. Oswald che erasi ivi recato affine di completare la procedura iniziata dal lod. tribunale di Circolo sul fatto dell'uccisione del Bognuda. Spetta ora al tribunale supremo il decidere in proposito.

Senza voler anticipare sul risultato della sentenza, è lecito dire che dal contegno, quantunque riserbato del signor Oswald e dalla voce pubblica fondata sulle asserzioni dei testimoni, hassi motivo a sperare uno scioglimento atto ad attutare gli animi agitati dei Mesolcinesi e dei Ticinesi. Difatti il sig. commissario governativo non solo disapprovò l'operato del gendarme, ma ordinò che questo fosse tenuto in arresto giusta la risoluzione del tribunale circolare. Le esternazioni pubbliche dei testimoni (ed è da credere che conformi saranno state le loro deposizioni in giudizio) portano esser ben vero che l'ucciso abbia opposto resistenza, pochi di essi soltanto affermando che il Bognuda, caduto ai primi colpi, parve volesse rialzarsi con sasso, ma che ben presto ricadeva sotto nuovi colpi, vittima del furore del gendarme.

L'autorità cantonale, la quale rivolge ora a questo fatto l'attenzione che merita, ha chiamato a sè il gendarme, il quale, scortato da un altro, si dirigeva ieri alla volta di Coira.

A dimostrare quale sia l'opinione prevalente fra i mesolcinesi, è da sapersi che il 23 corrente si radunava in Roveredo l'assemblea di Circolo, e mossa non solo da considerazioni di interesse, ma assai più da sentimenti di filantropia e dal vivo desiderio di mantener sempre un amichevole accordo coi confederati vicini, a grande maggioranza risolveva:

1. Di far conoscere al lod. governo gli abusi, le angherie che si praticano dalla polizia distrettuale specialmente verso i Ticinesi, ed il grave danno che alla Mesolcina verrebbe se nel Ticino i Mesolcinesi fossero per rappresaglia sottoposti a simile trattamento:

2. D'instare perchè si rimovano questi ostacoli di comunicazione, chiedendo lo scambio degli agenti di polizia;

3. Di incaricare i deputati al Gran Consiglio di fare nella prossima sessione la mozione che sia modificata la legge sui gendarmi nel senso di una maggior tolleranza;

4. D'invitare gli altri due circoli del distretto a seguire l'esempio di Roveredo con analoga risoluzione.» (*G. T.*)

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *marzo*. Leggesi nel *Morning Post*:

È ancora troppo presto perchè si possa giudicare dello spirito che animerà la nuova Camera dei Comuni, ma è appena dubbio che nuovi membri vi si troveranno in una proporzione considerevole, e che in questo numero ve ne saranno molti inconsiderati ed alcuni pericolosi.

In tutte le epoche difficili, in tutti gli attacchi che la fazione può riuscire a provocare, noi siamo convinti che un ministro il cui nome ed il cui carattere sono conosciuti, otterrà una maggioranza per fare il bene anche nel suo

www.internetculturale.it

paese, in onta del proverbio il quale dice che niuno è profeta nella sua patria. I vecchi partiti wigh e tory non sono più, ed è molto se i principii pei quali essi combattevano esistono ancora; i protezionisti disparvero; i peelisti languiscono nell'ombra oscura della frazione d'un partito. I partigiani di Derby riclamano una posizione che il paese non permetterà loro di prendere, ed in cui non potrebbero mantenersi se vi pervenissero. Il dovere degli uomini di onore rimane lo stesso in questo dissolvimento degli antichi partiti. Esso consiste semplicemente nel sostener la causa dell'Inghilterra, checchè avvenga nel non accordare il proprio voto, per le quistioni esterne od interne se non in favore di ciò che vale a favorire il suo stato di pace, il suo onore e la sua forza.

ALEMAGNA

Leggesi nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 27 corr.:

Il plenipotenziario della Russia presso la Commissione d'organizzazione dei Principati Danubiani, consigliere intimo De Basili è partito per Bucarest ove la detta Commissione incomincierà i suoi lavori ancora prima dell'espiro del mese di marzo.

RUSSIA

La *Gazzetta d'Hartung* annunzia una diminuzione nelle tariffe doganali russe: le lane e i cotoni sono ridotti alla metà; i nastri d'ogni sorta, da 4 rubli a 2 rubli; i panni, da un rublo a 50 copeche; le stoffe di seta restano a 4 rubli, come pure le sete stampate; la biancheria è diminuita da 60 a 35 0/0; la tela di lino è aumentata di 25 0/0.

TURCHIA

Scrivono all'*Osservatore Triestino*, in data di Damasco 19 febbraio:

Il patriarca cattolico, vedendo l'opposizione trovata fra alcuni de' suoi diocesani alla proposta riforma del calendario, vi aveva rinunziato. Però, pochi giorni dopo, s'ebbe la notizia che i cattolici d'Aleppo avevano accettato di buon grado tale innovazione. Questa circostanza, unita alle insinuazioni de' partigiani del così detto Latinismo indussero il patriarca a ritornare al suo primiero proponimento. Per dare alla cosa maggior plausibilità, si fece andar in giro uno scritto diretto al patriarca, in cui veniva espresso il desiderio di seguire d'or innanzi il computo gregoriano, e questo scritto riunì circa 250 firme. Ciò stando, il patriarca fece pubblicare in chiesa in via definitiva il calcolo latino, che dovrà principiare dal 25 febbraio.

Questo passo decisivo inasprì maggiormente gli oppositori, i quali, vedendosi delusi, presentarono una petizione ad Izzet pascià, lagnandosi del patriarca. Questi fu chiamato a giustificazione; ma le ragioni da lui addotte non convinsero il pascià ch' egli potesse a suo arbitrio obbligare chi non vuole, ad accettar il cambiamento in discorso; quindi gli insinuò di trovare un mezzo per soddisfare i querelanti, che pur sono sudditi della Sublime Porta, aggiungendo che altrimenti avrebbe esposto la cosa al suo governo. E siccome allo spirare del prefisso termine nulla di conciliativo si potè combinare, il pascià assicurò i petenti che avrebbe fatto la sua relazione a Costantinopoli.

I renitenti pretendono aver diritto di celebrare le loro feste secondo l'antico sistema nella stessa chiesa, avendo anche alcuni religiosi dalla loro parte; e se ciò sarà loro accordato, come sembra, dall'autorità locale, nasceranno forse altri inconvenienti dalla diversità di liturgia.

— Scrivono da Bagdad che, in seguito alle ostilità anglo-persiane, lo sciah proibì in tutto il suo regno il commercio di manifatture, articoli e prodotti inglesi ed indiani.

L'inquisizione contro l'ex-defterdar procede assai lentamente. Si formò una Commissione speciale per l'esame de' suoi conti, ma sinora ebbero luogo solamente i preliminari. Il nuovo defterdar sembra attivo ed intelligente, e tanto egli quanto il pascià sono attualmente preoccupati a provvedere i fondi necessari per il viaggio della carovana alla volta della Mecca.

— Scrivono allo stesso giornale in data del 5 marzo:

La quistione melchita tiene preoccupati tutti i crocchi cristiani, non più in Damasco solamente, ma in tutte le parti della Siria, ove si trovano comunità di quel rito. Il patriarca Clemente, fermo nel suo proponimento, promulgò il principio della quaresima contemporaneamente ai Latini, colla sola differenza che questi la cominciano il mercoledì, mentre gli altri mantennero l'uso di darvi principio il precedente lunedì. Gli antagonisti, invece, attentarono di attenersi al sistema Giuliano, come pur domandarono per mezzo del governo locale e del delegato apostolico il diritto di celebrare digiuni e feste nella stessa chiesa, secondo l'antico sistema. In quanto all'autorità locale, il pascià aveva voluto sottomettere l'esame della insorta controversia ad una Commissione mista, composta di funzionari civili e militari; ma il patriarca rifiutò di riconoscere alla proposta Commissione la competenza di giudicare una tal vertenza, di natura intieramente ecclesiastica, e perciò il pascià ne desistette, limitandosi a riferire le cose al suo governo. Il delegato poi, avendo riflettuto all'atteggiamento dell'opposizione (pronunziatasi già non solamente in Damasco, ma anche in Zahlè e nella costa) consigliò il patriarca a non più insistere nel suo proponimento; senonchè questo pacifico avviso fu ritardato dalle intemperie vernali, che resero le strade per lunga pezza impraticabili, e giunse al patriarca dopo che la quaresima era già enunciata ed attivata; circostanza che mise quel prelato nell'impossibilità di ritrattarsi. Quindi la discordia continua a regnare qui ed altrove in modo anche scandaloso, e poco decoroso rimpetto al pubblico non cristiano, nè si può prevedere sino a qual punto l'ostinazione trascinerà i partiti che si sono formati.

Del nuovo governatore civile si videro ben poche cose degne d'elogio: si osserva però in lui e nel suo seguito assai poca simpatia pegli europei, e meno ancora pei loro interessi. Oltracciò la corruzione non solo non è scomparsa o diminuita, ma anzi viene incoraggita sotto il suo regime: infatti l'inopinata promozione di Hassan agà Jazgi al comando di 850 cavalleggeri e 150 fanti, nomina che porta l'annuo aggravio del tesoro locale a più di due milioni di piastre, non si sa attribuirla ad altra tendenza.

Corre voce che l'ex-comandante militare Izzet pascià ritornerà qui come seraschiere; il che farebbe piacere alla maggioranza di questa popolazione.

CANDIA, 15 *marzo*. Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Da che la nostra città venne quasi distrutta dalle ultime scosse del terremoto con tanto danno di questi poveri abitanti, il governo potrebbe approfittare ora di questa sciagura per riedificare almeno la città a guisa di quelle d'Europa e regolare le vie in modo ch'esse offrano ogni possibile comodità, perocchè se si trascura quest'occasione, noi vedremo Candia di bel nuovo quello ch'essa era finora. Il governo infatti mostra buona volontà; tant'è vero che gl'ingegneri aveano già prese le disposizioni opportune per rettilineare le vie, e già erano stati posti in varii siti i pali che indicar dovevano le linee pei nuovi fabbricati; ma a che giova mai la buona volontà senza l'energia necessaria, a che giovano le buone misure se non si ha la forza di metterle in esecuzione? Vi basti dire che non appena i pali erano stati piantati, che i primieri proprietari dei terreni li svelsero e li fecero sparire. E ciò è naturale, imperocchè nessuno vorrà perdere la propria terra senza che gli venga bonificata. Quindi o il governo deve far rispettare energicamente le sue benintenzionate misure espropriando i terreni col dovuti pagamenti od assegnando ai proprietari terreni di egual valore, oppure Candia sarà riedificata nel suo antico stile, il che deve rincrescere ad ogni ben pensante.

Frattanto giungono sempre filantropici soccorsi ai miseri Greci di queste isole, soccorsi raccolti dai loro connazionali che si distinguono in ogni occasione quando si tratta di soccorrere i Greci anche nelle più lontane contrade. Così fu qui spedito a tale benefico scopo l'importo di 1000 fiorini dal sig. barone Sina di Vienna col mezzo del negoziante di Trieste sig. Ambrogio di Stefano Ralli, il quale contribuì pure per parte sua e della distinta sua consorte la considerevole somma di fiorini 300. Altri 100 fiorini furono contribuiti dal sig. commendatore e console ellenico di Trieste sig. Giannichesi. Altri importi furono pure raccolti e si vanno raccogliendo in Trieste fra i Greci per le solerti cure specialmente del negoziante sig. Giacopo Bolanachi. Non vi ha dubbio che le somme sarebbero più generose ancora se il commercio di Trieste non si trovasse ora in tanto languore e pei molti fallimenti e per altre cause ancora. In ogni modo quei filantropi meritano un pubblico ringraziamento in nome dei beneficati, che non mancano di mandare fervide preci al cielo pei loro benefattori.

AMERICA

Una nuova controversia è sorta fra l'impero del Brasile e la repubblica del Paraguay. È noto che un trattato è stato conchiuso l'anno scorso fra i due paesi, trattato che consacrava la libera navigazione del Rio-Paraguay, il cui uso è di necessità assoluta per la provincia brasiliana di Mato-Grosso, la quale costeggia il fiume superiore e non ha altro sbocco pei prodotti del suo suolo. Il governo imperiale ha creduto di poter estendere il beneficio di quella concessione alle navi straniere in destinazione del porto di Albukerque, nel Mato-Grosso, purchè abbiano fatto vidimare le loro spedizioni in un porto del Brasile. Ma il presidente Lopez rifiuta espressamente di lasciar entrare nelle acque del fiume le navi straniere, quantunque munite dell'autorizzazione del governo brasiliano, quando non debbono toccare il territorio del Paraguay.

FATTI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 2 a tutto il 29 marzo 1857.*

Rimanenza attiva al 1° marzo 1857, ivi compreso l'interesse del 1856, in ora con apposita liquidazione accertato. Libretti . .	N. 4,985	L.	1,921,779 84
Entrata per N. 674 depositi	»		73,188
Libretti nuovi emessi . .	N. 146		
	N. 5,131	L.	1,994,967 84
Uscita per N. 393 rimborsazioni	»		46,196 37
Libretti estinti per pagamento a saldo	» 77		
Rimanenza attiva al 29 marzo 1857. Libretti	N. 5,054	L.	1,948,771 47

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
FELICE DEBARTOLOMEIS.

PUBBLICAZIONI. — È uscita dalla tipografia di Sebastiano Franco una Biografia di Pier Alessandro Paravia, scritta dal giovane avv. Giuseppe Alessandro Boetti.

NECROLOGIA — La Grecia perdette due fra i suoi più distinti uomini, i cui nomi devono aver certamente passati i confini della Grecia. Nomineremo anzitutto l'ex-presidente del Senato, Anagnosti Delyanni, uno dei capi della guerra dell'indipendenza greca, ed in ogni modo uno dei più influenti arconti del Peloponeso. I suoi funerali ebbero luogo mercoledì scorso, con tutti gli onori dovuti al suo grado ed ai suoi meriti. Ieri sera poi morì nell'età di 75 anni un luminare del mondo scientifico, Costantino Oekonomos, noto come scrittore ecclesiastico ed ancor più come distinto ellenista. Il valore dei suoi scritti è riconosciuto da tutte le accademie europee e l'insigne autore fu distinto con decorazioni di molti potentati. Poco prima della sua morte egli ricevette da S. M. il re la croce di commendatore del regio ordine ellenico del Salvatore. La Grecia perde nel defunto un uomo distinto per ogni riguardo, un sostegno della chiesa nazionale e, senza dubbio, il primo fra i suoi oratori, il quale non abusò del suo illimitato potere sugli animi e si guadagnò la stima e l'amore universale.

(*Oss. Triest.*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 31 marzo.*

S. M. il Re è partito questa mattina da Pollenzo per recarsi a Nizza. Alle ore 9 e 15 minuti antimeridiane S. M. giungeva a Cuneo, dove era osseguiato dalle autorità provinciali e festeggiato dalla popolazione accorsa in gran folla.

Nell'adunanza di ieri la Camera dei Deputati proseguì nella discussione del progetto di legge per il riordinamento amministrativo ed economico del culto israelitico, e approvò l'articolo 15.

FRANCIA. *Parigi, 28 marzo.* Il giornale la *Presse* ha avuto dal ministero dell'interno un *avvertimento* per la sua appendice intitolata *Daniella* e soscritta Giorgio Sand, nella quale « si contengono attacchi violenti contro il Sommo Pontefice ed il suo governo ».

Anche l'*Univers* ebbe ieri un simile *avvertimento* per un articolo che « contiene un attacco contro il rispetto dovuto alle leggi dello Stato. »

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

La spedizione della Cabailia di cui si parlava da sì lungo tempo, pare risoluta, ma si farà senza che vi sia da spedire nuove truppe nell'Algeria. Il governatore generale dovrà impiegarvi le truppe di cui può disporre, e che sono credute sufficienti pel fine che si vuol ottenere.

INGHILTERRA. *Londra, 27 marzo.* Leggesi nel *Sun*:

La nomina dei candidati alla rappresentanza della città di Londra, nel nuovo Parlamento, si è fatta oggi a Guildhall. Il palco era tutto occupato dalle più alte notabilità, e Ferruck-Khan, ambasciatore di Persia, col suo seguito ed il capitano Lynch, interprete di S. A., erano assisi in una delle tribune laterali, e vi era anche il sig. Dallas, ministro americano. Poscia i candidati, il barone Rothschild sir J. Duke, il sig. Crawford, il sig. Raikes Currie e lord John Russell hanno fatto la loro apparizione in mezzo ai più vivi applausi. I candidati indirizzarono rispettivamente la parola all'assemblea. Lord John Russell è stato calorosamente applaudito durante tutto il suo discorso, che ricapitolò i fatti contenuti in quello già da lui pronunciato sono alcuni giorni, alla Taverna di Londra.

Lo sceriffo Mechi ha invitato gli elettori a levar le mani. Quindi egli ha dichiarato che l'alzata delle mani era in favore di lord John Russell, del barone Rothschild, di sir J. Duke e del sig. Crawford. Poscia è stato chiesto lo spoglio dei voti.

— Un dispaccio elettrico del 28 da Londra reca:

Il *Times* dice stamane che le elezioni conosciute si decompongono così: 91 deputati ministeriali, e 47 dell'opposizione.

— Un altro dispaccio della stessa data dice:

L'ammiragliato pubblica un dispaccio con cui si dà la notizia ricevuta a Calcutta che l'imperatore della Cina aveva disapprovato la condotta del governatore di Canton, e dato ordini per riconciliarsi cogl'Inglesi.

SPAGNA. Un decreto reale, datato del 18 marzo, riordina le scuole di commercio, scuole che hanno per obbietto l'insegnamento di coloro che si consacrano alla professione commerciale, e l'educazione degli agenti e degl'impiegati pubblici nei consolati, nelle giunte e nei tribunali di commercio. Questo riordinamento, dice l'esposizione dei motivi, è di prima necessità presso una nazione che possiede ricche e vaste colonie, una nazione vantaggiosamente posta dalla natura per comunicare con tutte le parti del globo, abbondante in frutta preziose e in materie prime per le officine e per le fabbriche, lungo tempo rivale fortunata dei popoli più fiorenti e più intraprendenti d'Europa, grande infine pe' suoi viaggi e per le sue scoperte, per le sue leggi e per le sue conquiste (*Gazzetta di Madrid* del 23).

— Un giornale dell'impero francese, dice l'*Epoca* di Madrid del 23, ha annunziato che il gen. Serrano stava per essere investito di pieni poteri per operare nelle Antille, dove avrebbe esercitato il comando supremo nella direzione delle operazioni contro il Messico. Il giornale francese è stato male informato. Il gen. Jose de la Concha continua e continuerà, giusta le dichiarazioni fondate della stampa di Madrid, a comandare a Cuba, e inoltre non è fin qui stato deciso se vi avrà una spedizione contro il Messico, e non si conoscono ancora le proporzioni che questa quistione potrà prendere.

Sembra che il governo abbia ultimamente ricevuto notizie un po' più soddisfacenti riguardo al contegno del governo messicano nella quistione spagnuola.

Il console generale di Spagna, che venne incaricato della gestione degli affari del nostro paese, ha ricevuto, a quel che pare, l'ordine di proseguire egli medesimo gli offici per ottenere la punizione di coloro che hanno assassinato spagnuoli inermi. Ciò tuttavia non basta, ed è necessario che le famiglie lese sieno indennizzate e che la Spagna riceva, colla soddisfazione a cui ha dritto, l'assicurazione che più non si rinnoveranno scene somiglianti. Noi crediamo, tale essere la risoluzione dei consiglieri della Corona.

— Il giornale la *Espana* del 24 marzo dice che un gran numero di capi carlisti hanno fatto testè la loro sottomissione alla regina.

— Un dispaccio da Madrid 27 marzo reca:

Il risultato delle elezioni conosciute è pienamente favorevole al partito moderato. Sono stati eletti a Madrid: Martinez de la Rosa, Goyenecha, Serrano, il duca d'Alba, Nocedal padre e il conte di Belascoain. Il governo trionfa egualmente nei distretti elettorali della provincia di Madrid. Le notizie elettorali delle provincie sono nel medesimo senso (*Havas*).

— Scrivono da Madrid 22 marzo all'*Indép. Belge* :

Il governatore civile di Salamanca si adopera per far cadere a vuoto l'elezione dell'infante don Enrico.

Il duca della Vittoria ha per concorrente a Barcellona l'antico deputato democratico Figueras.

Aspettavasi di veder pubblicato nella *Gazzetta* il decreto che toglie lo stato d'assedio che ancor posa sopra dieci provincie della penisola. Quantunque questo decreto non sia ancora comparso, io credo di sapere, essere stati dati ordini in questo senso ai capitani generali; la Catalogna stessa non sarà eccettuata a meno che il generale Zapatero non creda imprudente tale provvisione. Lo stato d'assedio non sarà tolto però che durante le elezioni.

Dispacci telegrafici, giunti per la via di Marsiglia, hanno annunziato che il console di Spagna a Canton era stato assassinato dai Cinesi. Si è quindi dedotta la conclusione che il governo avesse dato ordini al capitano generale delle isole Filippine, perchè due o tre navi da guerra fossero spedite in Cina. La notizia non è esatta. Il viceconsole di Spagna a Hong-Kong trovavasi a bordo di una nave inglese dove erasi rifugiato, quando questa medesima nave fu sorpresa dai Cinesi i quali passarono a fil di spada tutte le persone ivi rifugiatesi. Ma ciò non costituisce un'offesa fatta direttamente alla Spagna.

Erasi creduto dapprima che il governo avrebbe autorizzato il generale Prim a fare i suoi sei mesi d'arresto a Toledo; esso ha cambiato d'avviso, e il generale deve partire per Alicante dove sarà chiuso nella cittadella. La contessa di Reus è venuta a Madrid, e fa i suoi apparecchi per dividere la cattività del suo marito.

Dal dì della morte del poeta Quintana, i giornali detti religiosi offrono uno spettacolo ontoso. Non trascorre giorno senza che essi pubblichino articoli pieni d'insulti alla memoria di quel poeta, il cui solo delitto, agli occhi loro, è stato quello di professare opinioni liberali.

ALEMAGNA. Un dispaccio elettrico da Berlino 27 marzo reca :

La seconda Camera ha rigettato, alla maggioranza di 241 contro 73 voti, il primo paragrafo del progetto di legge d'imposta sopra i fabbricati. Questo paragrafo è così concepito :

« A partire dal mese di gennaio 1858 un diritto sarà percepito sopra le case dei particolari, sotto la denominazione d'imposta dei fabbricati. »

(*Havas*)

Il ministro delle finanze, aggiunge un dispaccio dell'*Indép. Belge*, ha dichiarato che il governo rinunziava alla discussione degli altri articoli.

— Un altro dispaccio da Berlino 28 marzo annunzia che la Camera dei rappresentanti delibererà lunedì 30 marzo sopra il progetto di legge presentato dal governo riguardo al riscatto dei pedaggi del Sund.

I plenipotenziari di Prussia, d'Austria e di Baviera prenderanno parte alle negoziazioni di Parigi concernenti la quistione postale.

— Leggesi nel *Novellista d'Amborgo* in data d'Annover 24 marzo :

Il re ha annunziato alle Camere con un messaggio che egli aveva sanzionato tutte le modificazioni del capitolo delle finanze che erano state votate dalla Dieta, e che la stima dei demanii da applicarsi alla lista civile sarebbe fatta secondo le norme stabilite dalla Camera.

SVEZIA. *Stocolma*, 19 *marzo*. Durante l'ultima guerra marittima nel Baltico, il re Oscar aveva riconosciuto la necessità di cingere la nostra capitale di una corona di forti che ne rendessero l'accesso dal lato terrestre difficile a qualsiasi invasione tentata da un esercito nemico.

Dopo la pace una Commissione di officiali superiori e di ingegneri militari venne nominata dal re affine di elaborare un piano di fortificazioni che si sarebbero estese da Stocolma sino ai diversi laghi interni del paese e delle nostre coste sopra il golfo di Botnia, rimpetto al granducato di Finlandia, stato interamente incorporato, sotto il regno dell'imperatore Alessandro I, nell'impero di Russia.

Il piano della Commissione militare, coi calcoli delle spese, ottenne l'approvazione del re e fu quindi, appena si riunì la Dieta svedese, sottomesso all'esame della Commissione finanziaria degli Stati. Dopo deliberazioni che durarono più di un mese, il Comitato degli Stati ha terminato e fatto pubblico il suo rapporto lungamente motivato. Riconoscendo l'alta necessità di mettere in istato di buona difesa parecchi punti importanti delle nostre coste e dei nostri stabilimenti marittimi, il Comitato raccomanda instantemente alle nostre Camere di votare per un triennio 240 mila risdalleri (mezzo milione di franchi) per lavori di difesa al porto di Carlscrona; quindi, annualmente, 90 mila risdalleri per le fortificazioni da innalzare a Talcholman, presso a Naxholm dove il mare si addentra verso la capitale. Ei conviene che il Comitato degli Stati sia intimamente compreso dell'utilità di siffatti lavori, essendo che esso propone per mandarli a compimento l'allocazione di una somma più rilevante che quella medesima che il re chiedeva nel suo messaggio alle Camere fosse conceduta al dipartimento della guerra.

La Commissione finanziaria propone inoltre nel suo rapporto alle Camere di votare per le nuove fortificazioni da innalzare a Carlsborg, 300 mila risdalleri; per contro la Commissione non ammette nel suo rapporto la necessità di estendere maggiormente i lavori intrapresi a Slito, nella nostra isola di Gothland nel Baltico.

Le ultime notizie del nord della Finlandia confermano pur troppo la continuazione della penuria tra la popolazione di quelle contrade, le quali sono presentemente fatte deserte o dalla mortalità o dall'emigrazione di tante migliaia di persone (*Havas*).

PRINCIPATI DANUBIANI. Scrivono da Bucharest 18 marzo all'*Indép. Belge* :

S. A. il principe Alessandro Ghika, caimacan del principato, mosso da un sentimento lodevole d'imparzialità, ha emanato un decreto concernente le elezioni dei deputati, che saranno chiamati ad esprimere i voti del paese in seno alla futura assemblea.

I commissari di Francia, Inghilterra, Sardegna e Turchia sono già fra noi; essi hanno ricevuto dal governo e dalla popolazione in generale le più sollecite accoglienze. Le autorità civili e militari, gli aiutanti di campo di S. A. il principe caimacan, il prefetto di polizia, il principe Demetrio Ghika e il prefetto del distretto d'Ilfova, di cui Bucharest è il capo luogo, si recarono ad incontrare le loro Eccellenze. Al loro entrare in città, i commissari sono stati condotti alla loro rispettiva dimora, dove tutto era disposto per riceverli. S. E. il barone Talleyrand de Périgord, il quale era stato ricevuto a Calarasch dal principe Gregorio Ghika, nipote del caimacan, è stato accolto colle medesime dimostrazioni di viva simpatia che già gli furono prodigate durante il suo primo viaggio in Valachia.

Già da quindici giorni si sono costituiti qua comitati preparatorii per le elezioni; nell'ultima tornata vi fu convenuto a maggioranza di voti che i deputati eletti debbano insistere sopra ogni cosa, nel Divano *ad hoc*, sopra quattro punti principali che riassumono in sostanza i desiderii del paese: 1. assetto definitivo delle relazioni del principato colla Sublime Porta, sopra le basi degli antichi trattati intervenuti fra la Turchia e la Moldo-Valachia; 2. riunione dei due principati in un solo Stato; 3. esaltazione al trono di un principe straniero, membro di una delle dinastie regnanti dell'Europa; 4. battesimo dell'erede presuntivo della corona nella religione greco-ortodossa.

Il movimento di ritirata delle truppe I. r. austriache si effettua attivamente in tutti i punti del principato. Si attende fra una quindicina di giorni il commissario imperiale russo sig. Basili. L'Austria e la Prussia non hanno ancora mandato i loro delegati; ma è a credere che la Commissione europea si troverà plenaria a Bucharest negli ultimi giorni del mese corrente.

RUSSIA. Scrivono da Pietroborgo 20 marzo all'Agenzia *Havas* :

Possiamo confermare per informazioni avute dalle migliori fonti, la versione che noi abbiamo ultimamente data intorno alle opinioni della Russia riguardo al conflitto fra la Danimarca e l'Alemagna. Il gabinetto di Pietroborgo desiderava di rispondere il più tosto possibile al dispaccio circolare danese del 23 febbraio, che il ministro danese gli aveva raccomandato instantemente. La risposta è stata spedita direttamente al gabinetto di Copenaghen.

Non per altro motivo che per riguardo alle relazioni di amicizia fra la Prussia e la Russia, e perchè la Russia è in modo speciale interessata nella quistione, fu fatta conoscere l'opinione del nostro gabinetto alle corti tedesche, le quali del resto non potevano ignorarla.

Si ha del resto, come corre voce, intenzione a Vienna e a Berlino di discutere ancora una volta la quistione dei Ducati per mezzo di note diplomatiche prima di deferirla alla Dieta germanica. Questo tentativo, emanato dal gabinetto austriaco, non potrà sortire buon esito, perchè il governo danese, come la Russia, non modificherà punto la sua opinione.

Le cose del Caucaso e dei paesi finitimi assorbono ad un alto grado l'attenzione del nostro governo. Si fanno grandi apparecchi, ma il pubblico non sa nulla dei disegni reali del governo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 (*sera*).

Berlino, 30. La Camera dei deputati ha adottato ad unanimità il trattato del Sund.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che nella quistione dei Ducati la Prussia è d'accordo con l'Alemagna e che saprà mantenere energicamente la propria politica.

Londra, 30. Il *Times* calcola che il ministero inglese ha guadagnato 19 voti.

Notizie di Washington recano che lord Napier è stato ricevuto graziosamente dal presidente Buchanan.

Azioni del Credito mobiliare 1450.

Strade ferrate austriache 780.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 605.

Parigi, 31.

Costantinopoli, 21. Agitazione nei Principati. Vennero istituiti de' *clubs*. Si temono disordini. La nomina del caimakano Vogorides è stata nullameno bene accolta.

In Grecia il Senato si rifiuta di riunirsi in seduta, aspettando una soddisfazione per parte del ministero.

— Si fanno preparativi a Tolone per le stazioni della Cina e del Messico.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 14 del prossimo mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà all'appalto della provvista dei

Foraggi pei Cavalli dei Corpi di R. Truppa.

Lotto 1. Torino, Aosta, Ivrea, Susa, Biella colle rispettive loro provincie, escluso il servizio dei Comuni indicati nel lotto della Veneria Reale.

Lotto 2. Veneria Reale e territorio, Comuni e dipendenze di Leyni, Caselle, S. Maurizio, Cirié, Nole ed altri Comuni tra Stura e l'Orco.

Lotto 3. Pinerolo e Provincia.

Lotto 4. Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo e rispettive Provincie, esclusi i Mandamenti di Savigliano, Fossano, Racconigi, e Cavallermaggiore.

Lotto 5. Savigliano e Fossano per tutta l'estensione dei rispettivi loro Mandamenti, compresi pure quelli di Racconigi e di Cavallermaggiore.

Lotto 6. Genova per tutta l'estensione della Divisione.

Lotto 7. Alessandria per tutta l'estensione della Divisione.

Lotto 8. Novara per tutta l'estensione della sotto-Divisione, esclusa la Provincia di Lomellina.

Lotto 9. Vigevano colla Provincia di Lomellina.

Lotto 10. Capo Cagliari (Sardegna).

Lotto 11. Capo Sassari (id.)

Lotto 12. Savoia per tutta l'estensione della Divisione.

Gl'incanti per l'appalto dei 9 primi lotti saranno aperti in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, avanti il Direttore generale; quelli dei lotti 10 ed 11 saranno tenuti nell'Ufficio d'intendenza militare di Cagliari, e quelli del lotto 12 nell'Ufficio d'Intendenza militare di Ciamberì, avanti i rispettivi Intendenti militari.

L'impresa durerà per un triennio a cominciare dal primo ottobre 1857 per li undici primi lotti, e dal primo gennaio 1858 per il lotto duodecimo, e terminare con tutto settembre 1860.

La concessione di distribuire fieno Agostano in sostituzione di fieno Maggengo (§ 24 dei capitoli) si estende a mesi quattro nell'anno.

I calcoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli Uffizi delle Intendenze militari nei luoghi ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto sarà deliberato lotto per lotto all'offerente il cui partito risulterà portare prezzi minori o quanto meno eguali al *maximum* stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti relativi ai lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 12 porteranno precisa specificazione del prezzo per ogni miriagramma di fieno e per ogni ettolitro di biada, avvertendo che per determinare con esattezza il partito migliore si addiverrà al calcolo del costo della razione di foraggio, secondo la competenza fissata per la Cavalleria di linea, prendendo per base il prezzo risultante per ciascuno dei presentati partiti ed il successivo confronto con quelli fissati dal Direttore generale nella scheda sigillata.

I partiti relativi ai lotti 10 ed 11 porteranno precisa specificazione del prezzo per ogni mezzo ettolitro Orzo, e per ogni quintale metrico Paglia: per riconoscere poi con esattezza il partito migliore, si addiverrà al calcolo del costo della razione di foraggio secondo la competenza fissata pei Carabinieri Reali di Sardegna, prendendo per base, come sopra si disse, il prezzo risultante dai partiti presentati in confronto con quelli fissati nella scheda sigillata.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente rispettabile, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente alla metà della cauzione stabilita per ciascun lotto nei sovracitati capitoli.

Torino, il 17 marzo 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore 9 antimeridiane dell'3 aprile prossimo venturo, nell'uffizio d'insinuazione di Nizza Monferrato, si procederà a nuovo incanto nei seguenti beni spettanti alla Cassa Ecclesiastica, posti sul territorio di detta città, cioè :

Lotto 1. Campo e prato detto del Palazzo, d'ett. 2, 76, 13, sul prezzo di L. 8800.

Lotto. 2. Campo in due pezze, regione Mollie, d'ett. 1, 24, 85, sul prezzo di L. 6325.

I capitoli d'oneri colla relativa perizia sono visibili nell'uffizio della predetta Insinuazione.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

31 marzo 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91
C. d. m. in c. 91 91 10 91 90 90
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 90 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 319 319 in liq. 321 50 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 319 320 319 318 318 50 318 319 318 25 319 319 in liq. 322 321 50 p. 30 aprile
Id. Liberate 1 genn. C. d. m. in c. 318
Az. Cassa S. lib. 1 genn. C. g. p. in liq. 286 p. 30 aprile
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in c. 716 716 59 in liq. 723 p. 30 aprile
C. d. m. in liq. 722 p. 30 aprile
Id. Obbl. 1 8bre C. d. m. in liq. 281 50 p. 30 aprile
Ferr. di Susa 1 genn. C. g. p. in c. 566

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 30 marzo 1857, ricevuto alle ore 5 50 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 85 70 50
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
»	92 20	
Consolidati Inglesi a mezzo	93 7/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 »	» » » »

PAVALE gér

È uscito il Calendario Generale del Regno, 1857; le copie sono vendibili presso la Stamperia Editrice, e dal legatore da libri Tommaso Unia, sotto i portici delle Segreterie.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta : *Giorgio e Teresa*. — *Una passeggiata di 1500 leghe.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta : *Il maestro Favilla* — *La vedova zitella.*

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta : *Una moglie che odia il marito* — *Libro III capitolo I.* — *Un brillante a spasso* — *I drammi francesi.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7.) si recita colle Marionette — Ballo spettacoloso *Paradiso ed Inferno.*

www.internetculturale.it

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA

Costruzione di una strada consortile

Si previene il pubblico, che martedì, 14 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo generale ufficio a pubblici incanti per l'appalto delle opere di costruzione del primo tronco di una strada carreggiabile consortile fra Gattinara e Crevacuore, quale tronco diramandosi dall'accesso destro del ponte costruendo fra Romagnano e Prato, e rimontando la sponda destra dello stesso fiume, termina alla località denominata la Lama del Tel, secondo il progetto compilatone dall'ingegnere capo del Genio civile, signor Gerolamo Callerio, in data 31 ottobre e 22 dicembre 1856, la quale opera venne dichiarata d'utilità pubblica con R. Decreto delli 6 febbraio p. p.

L'appalto verrà deliberato a corpo, per la somma di L. 87,400, sotto deduzione del ribasso d'asta.

Le opere devono essere ultimate in un anno.

I pagamenti avranno luogo in otto rate uguali.

Il deposito per garanzia dell'asta od il *vaglia* equivalente è stabilito in L. 9,000. La cauzione che dovrà quindi prestare il deliberatario è di L. 20,000.

I fatali sono fissati ad otto giorni che scadranno al mezzodì delli 22 aprile prossimo.

Costruzione di un ponte in muratura.

Nel successivo giorno 15 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si procederà ad altri pubblici incanti per l'appalto delle opere di costruzione di un ponte in muratura sul fiume Sesia, fra Romagnana e Prato, colle relative arginsture e strade d'accesso, secondo il progetto compilatone dall'ingegnere capo del Genio civile, sig. Gerolamo Callerio, in data 26 settembre 1856 e 3 febbraio 1857, la quale opera venne dichiarata d'utilità pubblica con R. Decreto delli 18 corrente mese.

L'appalto verrà deliberato a *sorte*, a corpo ed a misura, per le somme infra specificate, sotto deduzione del ribasso d'asta, cioè:

Opere a sorte	L.	31,447 27
Opere a corpo	»	125,005 77
Opere a misura	»	266,546 96
Ammontare dell'appalto	L.	423,000 »
Somma per lavori imprevedutì e non soggetta a ribasso	»	27,000 »
Ammontare della spesa presunta	L.	450,000 »

Le opere devono essere ultimate in 2 anni.

I pagamenti avranno luogo in rate uguali di L. 15,000 caduna.

Il deposito per garanzia dell'asta od il *vaglia* equivalente è stabilito in L. 40,000. La cauzione che dovrà quindi prestare il deliberatario è di L. 100,000.

I fatali sono fissati ad otto giorni, che scadranno al mezzodì delli 23 aprile prossimo.

Per maggiori schiarimenti vedansi gli avvisi d'asta in data 21 corrente, relativi alle due imprese sopra indicate, di cui esistono esemplari negli uffizii d'Intendenza generale, nonchè i progetti stessi di detto opere ed i capitolati di appalto presso la segreteria di quest'Intendenza generale, alle ore d'ufficio.

Vercelli li 28 marzo 1857.

Il Segr. Capo G. BOBBIO.

FERROVIA DI NOVARA

A far tempo dal giorno 1.° del prossimo aprile, dalle ore 10 antim. alle 3 pomerid., verranno pagati dalla Cassa della Società gli interessi semestrali delle Obbligazioni sociali in L. 8 caduna.

Torino, li 27 marzo 1857.

Pel Presidente, G. FASCIOTTI

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9.—*Spedizione in provincia*

DA VENDERE

distanti 5 miglia dalla capitale

CASA civile, situata al mezzodì, di 9 camere, terrazzo, cantina, pozzo d'acqua viva eccellente, giardino irriguo cinto di muro, fatto all'inglese, piante fruttifere, ecc.

Altro fabbricato attiguo, separato con cortile, tetto adattato per tener bachi da seta. Recapito al sig. Demagistris, via Cappellai, 2.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata d'oggi ha deliberato di convocare i signori Azionisti in adunanza generale straordinaria, che si terrà all'ora una pomeridiana del giorno 15 del prossimo venturo aprile, in una delle sale a terreno del palazzo del Debito Pubblico in questa città, via Bogino, per ricevere comunicazione, discutere e deliberare sul progetto di riforma degli Statuti della Società, che in dipendenza della decisione presa nell'ultima adunanza generale ordinaria verrà presentato dal Consiglio d'Amministrazione.

Torino, il 10 marzo 1857.

N.B. A termine dell'art. 25 degli Statuti, i biglietti d'ammessione all'adunanza saranno rilasciati alla sede della Società, contro il deposito delle azioni dal 1° a tutto il giorno 11 del prossimo mese di aprile.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Gli Azionisti in mora pel versamento del 12.° ventesimo sono invitati ad effettuarlo entro tutto il 15 del prossimo aprile, con diffidamento che, scaduto questo secondo termine di favore, le azioni saranno dichiarate perente in forza dell'art. 6 degli Statuti sociali.

I versamenti si ricevono:

In TORINO presso la Direzione della Società, via dei Conciatori, porta num. 17;

In GENOVA presso la Cassa Generale.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 22 al 29 marzo 1857.

Viaggiatori num. 10,467	L.	18,490 65
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,391 44
Merci a piccola velocità	»	12,230 60
Totale nella settimana	L.	32,112 69
Prodotto anteriore	»	347,753 79
Totale generale	L.	379,866 48

CONFRONTO

Settimana 1856	L.	34,357 41
Id. 1857	»	32,112 69
Differenza in meno	L.	2,244 72

L'UFFIZIO

dei Ripetitori di Misura AYMERI' e PALAZZO venne trasferto in via Porta Nuova, n. 23, in fondo al cortile, a sinistra, piano 3°

VERA
SEMENZA BACHI
di FOSSOMBRONE *(Romagna)*
presso MESTRALLET PADRE E FIGLIO
Via Arsenale, num. 4, Torino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

SVINCOLAMENTO CEDOLA

Maria Boccardi, vedova di Gio. Battista Castagneri, nella qualità di madre e tutrice legale della sua figlia minore Emilia Castagneri, desidera ottenere lo svincolamento della Cedola n. 8975 (creazione 12 giugno 1849) dell'annua rendita di L. 25, intestata al detto Gio. Battista Castagneri, e vincolata ad ipoteca per la cauzione che il titolare dovette prestare nella qualità di usciere della giudicatura mandamentale di Rocca d'Arazzo.

DA VENDERE

CASA di campagna composta di 24 camere di recente costruzione, con giardino, casa rustica ed ala attigua, in amena e salubre posizione, in vicinanza della stazione della strada ferrata di Genova, e distante chilometri 17 1/2 (miglia 7) dalla capitale.

Dirigersi alla R. Farmacia Masino in Torino

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA in Torino, via Arcivescovado, n. 3, prospiciente verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito brutto di L. 17,500, con mora per parte del prezzo.

Per maggiori notizie dirigersi al signor notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, n. 15.

DA RIMETTERE

per causa di decesso

unitamente o separatamente, via del Gambero, 8,

SCUDERIA bene avviata di 10 piazze, ed altra di 2 con grande rimessa e piccolo magazzeno. Avvi pure due VETTURE CITTADINE e tre Cavalli, più un Alloggio di 6 camere per chi lo desidera.

Dirigersi ivi dai fratelli Ferrero.

Stabilimento PERRIN, Editore,
via Borgonuovo, num. 51

È uscita la seconda dispensa
DEL
PANTEON DELLE DONNE
GIORNALE LETTERARIO ILLUSTRATO

Si introdussero varie modificazioni e fra le altre la riduzione del prezzo da L. 36 a 24 e l'aggiunta di alcuni compilatori fra i quali la Direzione è lieta di annoverare il sig. Avvocato Angelo BROFFERIO.

Dopo dimani sarà pubblicata la prima Dispensa dell'Opera LA PROSTITUZIONE.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.

» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

DaNAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di aprile:*

Venerdì 3 SORRENTO		
» 10 AMALFI	*Per Marsiglia*	
» 17 POMPEI	alle ore 2 pomerid.	
» 24 SORRENTO		
Venerdì 3 POMPEI	Per *Livorno, Civitavecchia, Napoli,*	
» 10 SORRENTO		
» 17 AMALFI	*Palermo e Messina*	
» 24 POMPEI	alle ore 6 pomerid.	

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro a **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gélis e Conté,** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un invoglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Biella*, Masserano — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Cassolnuovo*, Beica — *Genova*, Bruzza e De Negri—*Mortara*, Sartorio—*Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Santhià*, Almonino — *Savigliano*, Calandra — *Vercelli*, Bertelotti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

INCANTO VOLONTARIO
DI RICCHI MOBILI D'APPARTAMENTO

Mercoledì, 1° aprile e giorni successivi, ore solite, in via della Rocca, n. 14, per la piccola porta, al piano nobile della casa dell'Ill.mo sig. marchese Solaro di Villanova; per contanti.

RICERCA DI MUTUO

Di L. 35m. da persona assai risponsale e di ottime qualità morali, guarentendosi con ipoteca sovra casa in Torino del valore di L. 150m. e più o sovra stabili. — Dirigersi al not. Bastone, via e casa dello Spirito Santo, 5.

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo S. Giovanni

ALLOGGIO di 10 membri al secondo piano, via di Porta Nuova, n. 23. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE

al 1.° del prossimo aprile

APPARTAMENTO mobigliato composto di 9 camere con cantina e soffitta; via dell'Ospedale, num. 16, piano nobile.

Dirigersi all'Uffizio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 1, dalle 3 alle 5 pom.

DA AFFITTARE *pel 1° aprile*

ALLOGGIO di 7 membri in piazza Vittorio, con vista sulla piazza, e via S. Massimo, casa Claretta, n. 4. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Piccola CASA di campagna con attiguo giardino, presso Pozzo di Strada.

Dirigersi al proprietario, via Lagrange, num. 24, casa Nota, piano secondo, dalle ore 10 alle 12, nei giorni non festivi.

Presso lo Tipografia CASSONE *in Torino*

GRANDE DEPOSITO
D' INCHIOSTRO TIPOGRAFICO
1.a qualità L. 3 – 2.a L. 2. – 3.a L. 1, 50

Dalla stessa tipografia si è pubblicato il volume IX della Storia dei Papi di Bianchi-Giovini — e il fascic. VIII della *Rivista Militare*, diretta dai signori fratelli Mezzacapo.

SEMENZA BACHI
VERA DI SIRIA

Presso i signori Barbaroux e Comp., banchieri, via Ambasciatori, num. 4, e Bessone e Sala, droghieri, via Porta Nuova, casa Panissera, num. 17.

NUOVO METODO
per scaldare le Bigattiere

L'esperienza dimostrò in Francia essere il sistema del calorifero Lecocq il più utile e proficuo per riscaldare le Bigattiere, per essere portatile, senza tubi, ed in pari tempo andare esente da fumo ed odori, comunque sia per essere l'atmosfera, e conserva costantemente il termometro Réaumur allo stesso grado, senza bisogno d'occuparsene, camminando da sè per 12 ore consecutive, ed è economico, non consumando che un gramma di combustibile all'ora per ogni metro cubo d'aria.

Il prezzo varia da fr. 62 a 205 caduno, in proporzione della loro grandezza, i quali si cedono pure in affitto, mediante prezzo da convenirsi. — Dirigersi all'unico depositario in Piemonte sig. Francesco Giribon, via dell'Arcivescovado, num. 9 *bis*, in Torino.

DÉPOT de VINS DE FRANCE

Beaujolais, Bourgogne et Bordeaux vieux en fûts de 100 et 200 litres, Bordeaux vieux, Champagne, Grenache, Hermitage pallie et sec, etc. etc., en caisses de 25 bouteilles, même assorties de qualité.

Chez M r François Giribon, Commissionnaire, rue de l'Archevêché, n. 9 *bis*, Turin.

DA VENDERE

Nelle vicinanze di Mondovì-Breo

CASA di campagna, con ampio giardino all'inglese; con o senza i beni rurali attigui.

Dirigersi ai signori notai Ghilia in Torino, Benedicti in Mondovì.

PER DECESSO

Liquidazione definitiva di tappezzeria in carta, o da rimettere. — Via S. Agostino, num. 8, Torino

ELEGANTE ALLOGGIO

Di 5 camere al piano nobile, con vista in Doragrossa, da affittare con mobili o senza. Via Argentieri, n. 1, piano secondo.

AVVISO

Sotto la data del 16 corrente avendo il Sindaco della Città di Torino dato la voluta approvazione al contratto di subappalto della riscossione dei diritti sulla fabbricazione della birra per parte dell'accensatore principale signor Giovanni Albertone alla ditta EDOARDO BOSIO e C., si prevengono gli esercenti interessati che l'Ufficio è stabilito in via S. Anna, casa Farinelli, n. 12, ove dovranno rivolgersi per tutte le operazioni concernenti l'esercizio.

Torino, li 25 marzo 1857.

EDOARDO BOSIO E COMP.

FALLIMENTO

di Francesco Ramello, già caffettiere e trattore all'insegna di S. Francesco, in Torino, via dei Mercanti, num. 8, casa Gianotti, sezione di Dora.

Si avvisano i creditori di detto Francesco Ramello, di rimettere alli signori Ditta Novarese e Fratelli Vassallo, stabilita in Torino, ed al signor Carlo Manfredi, ivi pure domiciliato, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, il loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 4 del prossimo venturo aprile, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dei congressi dello stesso tribunale, avanti l'Ill.mo sig. cav. Gicanni Cagnassi, giudice commissario del fallimento, per l'ulteriore verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 28 marzo 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 23 corrente mese, li stabili subastati ad instanza di Gio. Battista Ughetto da Pinasca, qual tutore dell'interdetto Giacomo Ughetto, in odio di Gioanni Antonio Ughetto dello stesso luogo, consistenti in un broppareto nella regione *Serre*, detto la Vignassa, di are 2, 45, in mappa a parte del n. 648, ed in una vigna nella stessa regione, fini di Pinasca, di are 14, 39, e parte del n. 649, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 100, vennero deliberati a favore dello stesso instante, per detto prezzo di L. 100.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade nel giorno 7 aprile prossimo.

Pinerolo, li 26 marzo 1857.

Gastaldi segr.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 77 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

31 MARZO

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città il 27 scorso febbraio, Carlo Andrea Bullio dichiarò d'accettare col beneficio d'inventaro l'eredità trasmessagli dal fu Luigi Destefanis, deceduto in Torino il 3 gennaio ultimo, con testamento pubblico 27 febbraio 1856, rogato Trucchi.

Torino, li 29 marzo 1857.

Gio. Battista Bernardi proc.

FALLIMENTO

di Ferreri Vincenzo, negoziante liquorista in Torino, via di S. Francesco, num. 13, casa Gianotti.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 27 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Ferreri Vincenzo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Cesare Obert e Brucco Giuseppe, domiciliati in Torino; ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, alla presenza dell'ill.mo sig. giudice commissario cav. Giuseppe Casana, alli 7 di aprile prossimo, ed alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, per gli effetti in proposito previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 30 marzo 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

del pristinaio Giuseppe Avezza del fu Michele d'Alba.

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città, del 27 cadente, si dichiarò il fallimento del detto Avezza, mandando apporsi li sigilli, a termini di legge, e si nominarono a giudice commissario il sig. avvocato Francesco Benso, ed a sindaco provvisorio il pristinaio Domenico Verani d'Alba, monendo li creditori del detto fallito, di comparire dinanzi il suddetto sig. giudice, in una delle sale di questo tribunale, alle ore 10 antimeridiane del 14 prossimo aprile, per la nomina del sindaco o sindaci definitivi.

Alba, li 28 marzo 1857.

Pio segr.

NOTA

Sull'instanza delli signori Bertinetti Giuseppe e Ponzio Gioanni, quali sindaci della fallita Mignone Bernardo da Susa, il tribunale provinciale sedente in questa città, con sua sentenza del 17 febbraio ultimo, autorizzò la vendita per subasta degli stabili propril di Moreno Giuseppe fu Sebastiano da Bossolasco, posti sulle fini di Torre Bormida, fissando per l'opportuno incanto e successivo deliberamento l'udienza del 29 prossimo aprile.

Con apposito decreto la monizione per tale incanto venne dallo stesso tribunale prorogata all'udienza del 2 giugno p. v.

La vendita avrà luogo sotto le condizioni in un colla descrizione dei beni a subastarsi, indicate in apposito bando del giorno d'oggi, visibile nella segreteria del tribunale e nell'ufficio del procuratore sottoscritto, al prezzo dagli instanti offerto di L. 200.

Alba, li 24 marzo 1857.

Ricca sost. Gioelli.

NOTA

Per l'aumento del mezzo sesto previsto dal bando venale, in tempo utile fatto dal Francesco Magliano al sotto descritto stabile proprio del sig. causidico Gioanni Ricca, del quale il 5 corrente Carlo Giacosa si rendeva deliberatario per la somma di L. 1,460, il nuovo di lui incanto avrà luogo nell'ufficio del notaio sottoscritto, tenuto al primo piano della casa propria del sig. Gioachino Cantalupo, secondo cortile, piazza di Porta Savona, alle ore 10 mattutine del giorno 20 aprile prossimo, sotto osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando.

Fini d'Alba, regione Bancarelle o Vasasma, casa composta di due camere, l'una superiormente all'altra con metri tre circa di cantina, descritta in mappa alli nn. 230, 231 e 232, composta di vigna, in misura la vigna di are 47, 49 (giorn. 1, tav. 25 circa), coerente alla casa Carlo Giacosa, ed alla vigna lo stesso Giacosa a due, ed altra pezza vigna a questi pure pervenuta in citato deliberamento, da esporsi venale sul prezzo di L. 1,581, 67.

Alba, li 25 marzo 1857.

Francesco Laugeri not.

NOTE

Par son ordonnance du 14 mars courant M. l'avocat Ferrando, juge près le tribunal provincial d'Aoste, a déclaré ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix des biens expropriés au préjudice de M. Maurice Lambert, ex-notaire, et de M. Joseph Lambert, tiers détenteur d'une partie des immeubles subhastés, et il a enjoint à tous les créanciers des mêmes, de présenter au greffe du tribunal leur demande motivée de collocation avec les pièces à l'appui, dans le terme de 30 jours.

Aoste, le 26 mars 1857.

Cula proc. coll.

NOTA

Il corpo di cascina detta *Viatosto o Val Bodone*, situato sulle fini della città d'Asti, consistente in campi, prati, vigne, boschi, e poco gerbido con fabbrica entrostante, del complessivo quantitativo di ett. 7, are 82 circa, indicato coi numeri di mappa dal 946 al 956, e dal 961 al 967 inclusivi, della sezione O, stato, sull'instanza della signora Adelaide Maghetti, moglie del commissario di guerra Cosma-Manera, d'Alessandria, che offrì L. 6,000, subastato a pregiudicio delli Domenico ed Alessandra Barbero, coniugi Sereno, di Oddalengo Grande, debitori principali, e di Costantino Poncini, d'Asti, terzo possessore, venne con sentenza del tribunale provinciale d'Asti, del 27 cadente mese deliberato al signor Rocco Secco d'Asti pel prezzo da esso offerto di L. 16,650.

Il termine utile per l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il dì 14 del prossimo mese di aprile.

Asti, il 30 marzo 1857.

Monferrini segr.

NOTA

La pezza campo e prato simultenente, situata sul territorio di San Damiano d'Asti, nella regione Garberino, di ett. 1, are 23, centiare 83, milliare 60, eguali a giornate 3, tavole 15 di antica misura, cui sono coerenti Giovanni Crista, medico Novelli, la strada provinciale e la strada comunale della Garberina, stata, sull'instanza della ragion di negozio corrente in Asti sotto la firma *Jacob Sanson Ottolenghi*, che offrì L. 7,150, subastata a pregiudizio di Vincenzo Daneo, capo-stazione della ferrovia a Racconigi, venne con sentenza del tribunale provinciale d'Asti, del 27 cadente mese deliberata al signor causidico collegiato Secondo Botta, d'Asti, pel prezzo da esso offerto di L. 7,500.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a quest'ultimo prezzo scade con tutto il dì 11 prossimo aprile.

Asti, li 30 marzo 1857.

Monferrini segr.

NOTA

Sull'instanza dell'ill.mo sig. conte Carlo Corsi di Bosnasco, presidente presso la Corte d'Appello di Torino, l'ill.mo sig. avv. Brunone Cottalorda, giudice presso questo tribunale provinciale, con suo decreto del 27 corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili per detto sig. conte Corsi acquistati con instromento 29 maggio 1856, rogato Moriondo, da certo Giovanni Avidano, con intervento delli Francesco e Giuseppe, di lui fratelli, del luogo d'Isola, della complessiva somma di L. 45,000, ingiungendo in pari tempo tutti li creditori inscritti, ed altrimenti aventi diritto sul prezzo medesimo, a proporre le loro ragioni col relativi titoli di credito nella segreteria del tribunale, entro il termine e sotto le pene dalla legge comminate.

Asti, li 27 marzo 1857.

Giuseppe Solaro caus. coll.

FALLIMENTO

di Giovanni Gattiglia, negoziante da vino in Cortanze (Asti).

L'avvocato Brunone Cottalorda, giudice commissario del suddetto fallimento, ha con suo decreto del 28 cadente mese convocato avanti di sè, ed in una delle sale del tribunale provinciale d'Asti, pel mezzogiorno del 16 prossimo aprile, tutti i creditori di detto fallito Gattiglia, i cui creditori vennero verificati e giurati, ed ammessi per provvisione, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a mente della legge.

Asti, il 30 marzo 1857.

Monferrini segr.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa da Degioanini Nicola, caffettiere in questa città, in pregiudicio di Pietro Antonio Pozzo fu Marco Antonio da Candelo, il tribunale provinciale di Biella con sua sentenza 7 corrente marzo ha fissato l'udienza del 22 prossimo maggio per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti sul territorio di detto luogo di Candelo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 18 andante, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 24 marzo 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa dal signor Coda Gioanni, intendente in riposo, residente in Torino, in pregiudicio di Cantone Antonio, e Gioanni fu Gio. Battista, debitori, e Peretto Gio. Giacomo, Antonio e Battista fu Gioanni, tutti domiciliati a Graglia, terzi possessori, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza del 7 corrente ha fissato l'udienza del 22 maggio prossimo per l'incanto e successivo deliberamento dello stabile, posto sul territorio di Graglia, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 23 andante, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 23 marzo 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il notaio Giovanni Devalle segretario mandamentale di Carignano, commesso dal tribunale provinciale di Torino, con decreto 30 gennaio ultimo scorso, alle ore 10 antimeridiane del 6 entrante aprile, in una sala al primo piano del palazzo comunale di Piobesi, procederà all'incanto e deliberamento degli stabili infra descritti, formanti 11 distinti lotti, posti nel luogo e territorio di Piobesi, e spettanti ai minori Giuseppe, Filippo, Marianna, Camilla, Francesco e Caterina fu Remigio Pietro Chiriotti, dimoranti nel detto luogo di Piobesi, cioè:

1. Corpo di casa nel luogo di Piobesi, cantone del Carriglione, composto di 15 membri con aia e giardino, dell'area di are 26, 50, in mappa alli nn. 616, 617, 618, 213 e 224, della sezione N, coerenti la via del Carriglione, e Ricca Agostino, sul prezzo di L. 9,000;

2. Altro corpo di casa attiguo al suddescritto, composto di 4 membri con aia, in mappa al nn. 584, 585 e 586, della sezione N, di are 2, 53, coerenti Roasio Cristoforo, e li fratelli Pautasso, sul prezzo di L. 1,900:

3. Prato nella regione Ghiotti, in mappa al n. 73, della sezione A, di are 46, coerenti la contessa Panissera e la via di Praidessa, sul prezzo di L. 2,783;

4. Prato nella regione di Praidessa, in mappa parte del n. 215, della sezione M, di are 13, 30, coerenti Belmondo Giacomo e Barale Giuseppe, sul prezzo di L. 525, 25;

5. Prato nella regione Devesio, in mappa parte del n. 136, della sezione M, di are 77, centiare 89, coerenti Don Giuseppe Chiriotto ed il fosso irrigatore, sul prezzo di L. 2,766, 75;

6. Campo nella regione Rivere, in mappa al n. 138, della sezione B, di are 35, 49, coerenti gli eredi di Antonio Foco, ed il sig. canonico Alasia, sul prezzo di L. 1,681, cent. 50;

7. Campo stesse regione e sezione, faciente parte del n. 192, di are 41, 80, coerenti Don Giuseppe Chiriotto, ed il canonico Alasia, sul prezzo di L. 1,763, 70;

8. Campo nella regione Campasso, in mappa alla sezione C, parte del n. 15, di are 32, 23, consorti Chiriotto Gioanni e Mellano Giovanni Battista, sul prezzo di L. 1,272, 50;

9. Campo nella regione Pascolo Derossi, in mappa al num. 175, della sezione E, di are 42, cent. 46, consorti la via del Pascolo Lungo e Carasso Giuseppe, sul prezzo di L. 1,452, 75;

10. Campo nella regione Seti o Prinse, in mappa al n. 166, della sezione L, di are 83, c. 20, coerenti Cravesana Carlo e Fassino Pietro, sul prezzo di L. 3,501, 33;

11. Campo nella regione San Gioanni, in mappa alla sezione E, n. 16, di are 75, 30, consorti Chiriotto Don Giuseppe e la parrocchiale di Piobesi, sul prezzo di L. 2,970.

Carignano, li 13 marzo 1857.

Devalle Gio. not. e segr. deleg.

NOTA

Li stabili incantatisi ad instanza della ragion di negozio corrente in Cuneo, sotto la firma fratelli Pasero, in 4 distinti lotti, sul prezzo il lotto 1 di L. 150, il 2 di L. 600, il 3 di L. 200, ed il 4 di L. 400, venivano con sentenza di questo tribunale delli 25 andante mese di marzo deliberati, cioè, il lotto 1 a favore della suddetta ragion di negozio Pasero, alla somma di L. 650, il 2 del signor Cerruti Leonardo di questa città, alla somma di L. 1,800, il 3 a favore della stessa ragion di negozio Pasero, alla somma di L. 460, ed il lotto 4 a favore del sig. Pepino Giacinto, pure di questa città, alla somma di L. 2,000.

Detti stabili sono situati in questa città.

Il lotto 1 consiste in una camera al piano terreno con due piccole cantine, faciente parte del numero di mappa 10112, regione Stura, sezione Recinto di città, isola n. 20;

Il lotto 2 due camere ed un camerino al piano terreno con cantina sottostante a detti membri, faciente parte dello stesso numero di mappa, regione, sezione ed isola;

Il lotto 3 consiste in una camera al piano primo con cantina annessa, faciente parte dello stesso numero di mappa, regione, sezione ed isola;

Il lotto 4 consiste in tre camere al primo piano con una piccola cantina faciente parte dello stesso numero di mappa, regione, sezione ed isola.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 9 del pross. mese di aprile.

Cuneo, li 26 marzo 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza del giorno di ieri deliberava lo stabile incantatosi sul prezzo di L. 460, ad instanza della Margherita Bertano moglie di Lorenzo Viada di Tarantasca, a favore del signor Gaspare Salomone, domiciliato a Castello, alla somma da esso offerta, di L. 500.

Detto stabile consiste in un campo, situato sulle fini di Centallo, regione Boschetto, sezione A, col n. 53 di mappa, di are 53, 10.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 11 del prossimo mese di aprile.

Cuneo, li 28 marzo 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Chiaffredo e Giuseppe, fratelli Perengo, con intervento del loro padre Domenico fu Chiaffredo, domiciliati a Cervasca, e Maria Maddalena Renaud moglie di Francesco Bramardo, assistita da questo, domiciliata a Vignolo, quali rappresentanti, il Perengo, la loro madre Caterina e la Maria Renaud, la sua madre Maria, promossero la subasta degli infra descritti beni in pregiudicio delli Giuseppe e Pietro, fratelli Perengo, e dell'eredità di Gio. Battista Perengo, rappresentati dal suo curatore Domenico Mandrile, domiciliati il primo a Busca ed i due altri a Cervasca, debitori personali, e contro li Candela Giuseppe di Busca, Renaud Giovenale di Cervasca, e Bramardo Michele di detto luogo, terzi possessori, ed il tribunale di Cuneo con sentenza 14 febbraio ultimo fissava per l'incanto l'udienza 13 maggio prossimo venturo.

Descrizione degli stabili a subastarsi situati sulle fini di Cuneo e di Cervasca.

Lotto primo.

Porzione di campo, posta sul territorio di Cuneo, sezione San Benigno, regione Molino Roero, di are 23, col numero di mappa 6091, posseduta da Candela Giuseppe fu Giuseppe, coerenti la strada di Busca, ed una bealera, con entrostanti due corpi di casa, composti l'uno di fenile e l'altro di due camere con cantina, stalla e fenile.

Lotto secondo.

Campo sul territorio di Cervasca, regione Olmetto o Grumera, di are 38 circa, col n. di mappa 2314, coerenti l'avv. Castellano a mezzanotte, a ponente la bealera Rosa, posseduto da Renaudo Giovenale fu Pietro.

Lotto terzo.

1. Caseggio, composto di stalla e fenile superiore con airale al davanti, coerenti a levante Gio. Battista Bramardo, a giorno la strada della Comba, e ad altri lati Michele Bramardo;

2. Altro caseggio, composto di una camera, d'una cucina al piano terreno, ed altra camera superiormente, coperto a lavagne, crotta annessa, pezza prato attigua, di are 4, 95 (tav. 13 circa), fra le coerenze il casotto infra descritto, il sito pel passaggio, Battista Bramardo, Bartolomeo Armando e Michele Bramardo, esistente detta crotta sotto una camera che apparteneva a questo;

3. Casotto rovinato, consorte il passaggio comune, la strada, la pezza prato sumenzionato;

4. Portico unito a detti caseggio.

Situati questi stabili componenti il lotto 3 sul territorio di Cervasca, Sezione D, regione Comba, ed aventi il num. di mappa 684 e 685, e posseduti da Michele Bramardo fu Domenico.

Lotto quarto.

Campo, di are 28 circa, situato sul territorio di Cervasca, col n. di mappa 683, fra le coerenze di Francesco Renaudo, a levante Michele Parola, a mezzodì la strada di S. Michele, a ponente Pietro Perengo, posseduto da Michele Bramardo.

Questi stabili vengono posti in subasta ai seguenti prezzi, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale visibile presso il segretario del tribunale di Cuneo e nell'ufficio del sottoscritto.

1 lotto al prezzo di L.			85
2	»	»	» 380
3	»	»	» 200
4	»	»	» 420

Cuneo, li 14 marzo 1857.

C. Levesi sost. Reiffs.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 28 maggio prossimo venturo, ore 10 di mattina, ha luogo il primo incanto del corpo di casa in Cuneo, alli num. di mappa 10140, 10143, 10144, che si subasta ad instanza del signor Francesco Bracco a pregiudicio del signor Ludovico Musso, ambi ivi domiciliati, alli patti, condizioni e prezzo apparenti dal relativo bando venale delli 17 corrente mese.

Cuneo, li 21 marzo 1857.

Oliveri caus. coll.

NOTA

Con ordinanza 28 febbraio prossimo passato rilasciata dall'ill.mo signor avvocato Bocca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza delli signori Guglielmone Carlo fu Carlo, negoziante, e Barbero Gioanni fu Giacomo proprietario, ambi domiciliati a Dronero, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 12,000, prezzo degli stabili subastati in odio del debitore Toselio Antonio fu Matteo detto *Gigant*, domiciliato a Limone, su qual territorio (cantone Limonetto) trovansi detti stabili situati, e stati deliberati al signor Guillon Giovanni Battista di Nizza Marittima, come da sentenza di deliberamento 22 ottobre 1856, ingiungendo li creditori tutti ed aventi diritto su detto prezzo a produrre e depositare nella segreteria del prelodato tribunale

www.internetculturale.it

le loro ragionate domande di collocazione assieme ai relativi documenti fra giorni 30 dalla notificanza della stessa ordinanza.

Cuneo, li 26 marzo 1857.

C. Giordana sost. Luciano.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale di Cuneo delli 27 del prossimo mese di maggio, ed alle ore 10 di mattina, avrà luogo l'incanto per via di subastazione forzata, ed in un sol lotto, di un orto, situato nel luogo di Chiusa, di are 1, 99, ed in un corpo di casa per abitazione, situata ivi, contrada del Lambrone, attigua alla detta pezza orto, e si e come meglio trovasi la descrizione nel bando venale delli 20 cadente mese, visibile nello studio del sottoscritto, e presso la segreteria del tribunale.

Tale incanto ha luogo sull'instanza della Lucia Bessone fu Giovanni assistita ed autorizzata dal suo marito Stefano Pellottiero, contadini in Chiusa, ed a pregiudicio delli Dalmazzo Pietro e Bernardino, fratelli fu Andrea dello stesso luogo, e sotto l'osservanza delle condizioni e patti in detto bando inserti, e coll'offerta dalla instante fatta per detti beni di L. 490.

Cuneo, li 25 marzo 1857.

Camillo Luciano proc. coll.

NOTA

Con ordinanza delli 4 marzo corrente, rilasciata dall'ill.mo sig. avv. Rossi, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza delli signori Barale Giuseppe fu Antonio, Antonio Barale fu Giovanni, e Vincenzo Peplno fu Mauro, domiciliati sulle fini di Borgo S. Dalmazzo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 5,080, prezzo stabili da essi acquistati con instromento 14 gennaio 1854, rogato Cordero Gio. Battista, segretario e notaio delegato presso la giudicatura di Borgo San Dalmazzo, da Franchino Gio. Battista fu Gio. Battista, di detto luogo, siti tutti detti stabili in Borgo S. Dalmazzo e suo territorio, ingiungendo il creditori tutti ed aventi dritto su detto prezzo, a produrre e depositare nella segreteria del prelodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione assieme ai relativi documenti fra giorni 30 dalla notificanza della stessa ordinanza.

Cuneo, li 26 marzo 1857.

C. Giordana sost. Luciano proc. coll.

NOTA

Con ordinanza 28 febbraio prossimo passato, rilasciata dall'ill.mo sig. avv. e cav. Manca, giudice presso il tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza del sig. Ignazio Beauval fu Antonio, caffettiere, domiciliato a Torino, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 3,926, prezzo degli stabili subastati in odio del debitore Giacomo Renaud fu Giacomo, domiciliato a Carailio, su qual territorio trovansi detti stabili situati, e stati deliberati parte al signor Campagno Gio. Battista, e parte al signor Beniamino Cassin, ambi domiciliati a Carailio, come da sentenza di deliberamento delli 12 settembre 1856, ingiungendo li creditori tutti od aventi dritto su detto prezzo, a produrre e depositare nella segreteria del prelodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione assieme ai relativi documenti fra giorni 30 dalla notificanza della stessa ordinanza.

Cuneo, li 26 marzo 1857.

C. Giordana sost. Luciano proc. coll.

NOTA

Con instromento 6 marzo 1857, rogato Rejnaudi, notaio a Cuneo, il signor geometra Gio. Battista Sampò del fu sig. Gioanni Pietro, nato a Sant'Albano e residente a Fossano, fece vendita a favore della signora Costanza Unnia, vedova Razzetti di Cuneo, dei seguenti stabili, situati sul territorio di Sant'Albano, cantone di Ciriolo, cioè:

1. Chiabotto della vigna e beni uniti al medesimo, e boschina adiacente, nella regione Fosso di S. Bernardo, sezione D, in mappa col n. 719, di are 52, 63;

2. Prato ora bosco, ivi, al num. 720, di are 11, 31;

3. Ghiarone, ivi, al n. 725, di are 42, 37;

4. Boschina, ivi, al n. 726, di are 13, 87;

5. Pascolo ora bosco, ivi, regione Ola, al n. del piano 403, di are 14, 67;

6. Pascolo ora campo in parte e vigna, ivi, al n. 422, di are 37, 80;

7. Pascolo ora vigna, ivi, al num. 407, di are 20, 62;

8. Ripa nelle regione Fosso della Cappella, alli nn. 464 e 464 1/2, di are 35, 10;

9. Bosco, ivi, regione Ola, al n. 404, di are 26, 89;

10. Pascolo ora vigna, ivi, al n. 405, di are 16, 73;

11. Pascolo ora vigna, al n. 408, di are 23, cent. 85;

12. Pascolo ora parte orto e parte vigna, al n. 409, di are 19, 67;

13. Boschina, ivi, al num. 410, di are 19, cent. 95;

14. Pascolo ora vigna, al 406, di are 14, cent. 44;

15. Pascolo ora vigna, alli nn. 380 e 379, di are 18, 62;

16. Ripa, ivi, stessa regione, al n. 420, di are 32, 14;

17. Ghiarone corroso, stessa regione, al n. 399, di are 42, 37;

18. Ripa, al n. 389, di are 15, 20;

19. Ghiarone, di ett. 2, 25, fra le coerenze dei confini di Monta Nera, dei padri Somaschi, della vedova Merlo e del fiume Stura;

20. Altro ghiarone, di ett. 2, 40, 50, coerenti il precedente, quello infra descritto, il Seminario di Mondovì, ed il fiume Stura;

21. Altro ghiarone, ivi, di ett. 1, 37, 50, coerenti il due precedenti, il Seminario di Mondovì, ed il fiume Stura;

22. Altro ghiarone, ivi, di ett. 2, 99, fra le coerenze del precedente e del seguente, del sig. cav. Daziari, ed il fiume Stura;

23. Altro ghiarone, ivi, di ett. 1, 52, coerenti Domenico Costamagna e Stefano Toscano, tramediante il bealersso;

24. Altro ghiarone, di ett. 3, c. 5, coerenti a due parti il precedente, Gioanni Sampò, il sig. cav. Daziani ed Antonio Mondino, tramediante il bealerasso;

25. Pezze prato in parte ripa, nella regione Ola, della superficie di are 47, 05, al n. di mappa 1488, ed alli nn. 382 e 383, della mappa nuova;

26. Pezza gerbido e ripa boschiva, ivi, ett. 1, 36, 40, alli nn. 1486 e 1485 della vecchia mappa, ed alli 388 e 389 della nuova;

27. Ripa boschiva, ivi, di are 9, in mappa al n. 1487.

Il suddetto atto di vendita venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 20 marzo 1857, posto al vol. 29, art. 183, come da certificato sottoscritto Gardini.

Cuneo, li 27 marzo 1857.

Not. coll. G. Rejnaudi.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 25 cadente mese seguita nel giudicio di subasta mosso dalli Francesco e Bernardino, fratelli Basso, contro Giuseppe Sicardi minore e Gioanna Sicardi di lui madre e tutrice e Carlo Matteo Gerri, si deliberavano gli infra indicati lotti, cioè, il 1 a Basso Bernardino, per L. 3,500, il 2 a Viglione Antonio, per L. 1,400, il 3 a detto Basso, per L. 80, il 4 allo stesso, per L. 550, il 5 a Viglione Marco, per L. 500, il 6 a detto Basso, per L. 130, il 7 a Fenoglio Matteo, per L. 2,020, l'8 a Unia Lorenzo, per L. 1,705, il 9 al cavisidico Pietro Sibilla, per L. 1,405, il 10 a Gavotto Margarita, per L. 410, l'11 a Roccarino Morizio, per L. 350, e venivano esposti all'incanto sui seguenti prezzi, cioè, il 1 su L. 2,650, il 2 su L. 230, il 3 su L. 80, il 4 su L. 550, il 5 su L. 70, il 6 su L. 180, il 7 su L. 1,000, l'8 su L. 550, il 9 su L. 370, il 10 su L. 200, e l'11 su L. 350.

Il termine per far l'aumento del sesto o di mezzo sesto, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade con tutto il 9 pross. aprile.

Descrizione degli stabili subastati

Lotto primo.

Cascina denominata il Mora, situata parte sul territorio di Montaldo e parte su quello di Monastero, nella regione Rocconi, ai numeri di mappa 6900, 6901, 6902, 6903, 6904, 6905, 6906, 6907, 6908, 6909, 6910, 6911, 6912, 6913, 6914, 6915, 6916, 6917, 6918, 6919, 6920, 6921, 6923, 6924, 6925, 6926 e 6930 del comune di Montaldo, ed ai nn. 2477 e 2480, regione Montachiaretto, del comune di Monastero, di misura ett. 12, 46, 22.

Castagneto, situato sul territorio di Roccaforte, regione Picco, con stalla e soccatoio, in mappa al n. 5078, di ett. 1, 58.

Lotto secondo.

Castagneto, ivi, regione Valcocca, al num. 5098, di are 43, 24.

Prato, ivi, con piante e caseggi, regione Valcocca, al num. di mappa 5097, di misura are 42, 95.

Lotto terzo.

Castagneto, ivi, stessa regione, in mappa al n. 5102, di are 21, 33.

Lotto quarto.

Prato, ivi, stessa regione, in mappa al n. 5104, di are 4, 85.

Castagneto con seccatolo, ivi, stessa reg., al n. di mappa 4960, di ett. 2, 4, 43.

Lotto quinto.

Prato, ivi, stessa regione, in mappa al n. 5115, di are 16, 76.

Lotto sesto.

Prato, ivi, nella montagna di Villanova, in mappa alli nn. 5657 e 5658, di are 45, 72.

Boscaglia di faggio, ivi, in mappa al n. 5680, di are 73, 43.

Lotto settimo.

Castagneto, in territorio di Roccaforte, regione Crose, in mappa al num. 5392, di ett. 3, 17, 49.

Lotto ottavo.

Prato, ivi, regione Castellaro, in mappa al n. 5377, di are 11, 71.

Terra, ivi, stessa regione, in mappa al n. 5378, di misura are 6, 37.

Prato e gerbido, ivi, regione Crose, in mappa alli nn. 620, 620 1/2, 621 e 621 1/2, di are 73, 62.

Lotto nono.

Casa e corte, ivi, nel Capoluogo, in mappa al n. 5496, di are 5, 33.

Orto, ivi, nel Capoluogo, in mappa al n. 5497, di are 4, 95.

Orto, ivi, nel Capoluogo, in mappa al n. 5498, di are 1, 80.

Campo, ivi, nel Capoluogo, in mappa al n. 5517, di are 11, 33.

Lotto decimo.

Gerbido, ivi, regione Bialerassetto, al num. di mappa 2690, di are 19, 14.

Lotto undecimo.

Prato, ivi, regione S. Morizio, in mappa al n. 216, di are 15, 33.

Castagneto, ivi, stessa regione, in mappa alli nn. 217 e 289, di are 66, 38.

Mondovì, li 30 marzo 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Instante il signor Bartolomeo Musso, domiciliato a Bastia, e contro Giovanni Gallo, domiciliato a Marsaglia, il tribunale provinciale di Mondovì con sua sentenza 28 febbraio ultimo autorizzò la subasta dei diversi stabili, situati a Marsaglia, proprii di detto Gallo, e descritti nel bando venale del giorno d'oggi, alle condizioni in esso espresse, fissando per l'incanto l'udienza del 25 prossimo maggio.

Mondovì, li 27 marzo 1857.

Pizzo sost. Prandi proc.

NOTA

Sull'instanza del signor Nicola Verius fu Gioanni Battista, negoziante, domiciliato a Naves, nella sua qualità di creditore ipotecario del fallito Francesco Duvina, già macellaio e negoziante in bovine a Villafranca Piemonte, l'udienza stata fissata pel giorno 11 maggio prossimo venturo, per l'incanto degli stabili di spettanza di detto fallito, situati in territorio di Villafranca Piemonte, consistenti in case, corti, alteni e campi, descritti e coerenziati nel relativo bando venale, con decreto di questo tribunale 25 corrente mese, venne in via di proroga fissata pel giorno 19 stesso maggio, ad un'ora pomeridiana.

L'incanto avrà luogo in 5 lotti, ed alli prezzi, cioè:

Pel lotto 1	. .	L. 1650
» 2	. .	» 800
» 3	. .	» 325
» 4	. .	» 600
» 5	. .	» 825

Oltre alli patti e condizioni inserti nel precitato bando.

Pinerolo, li 27 marzo 1857.

L. Davico caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, di lunedì prossimo 25 maggio, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento all'ultimo miglior offerente, degli stabili situati sulle fini di Cavour, posti si num. di mappa 514, 515, 516, 517, 518, 519, 4289 e 4290, nelle regioni Cursaglie e Via Cristina, del quantitativo descritto in bando venale rilasciato dalla segreteria di detto tribunale il 25 corrente marzo, e stati nello stesso bando designati e coerenziati; il quale bando è visibile sia nella segreteria del predetto tribunale, che nell'ufizio del caus. sottoscritto.

E quale incanto, in due distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui in detto bando, e sull'instanza della Angela Maria Griglio, moglie assistita ed autorizzata da suo marito Chiaffadio Turaglio, domiciliata a Torino, ed ammessa al beneficio della gratuita clientela, con decreto di S. E. il primo presidente del Magistrato, ora Corte d'Appello di Torino, primo aprile 1854, ed a pregiudizio di Giuseppe Caffaro, domiciliato a Barge, in oggi fallito.

Pinerolo, li 29 marzo 1857.

Not. Gaubert sost. Varese.

NOTA

Sull'instanza delli causidici coll. Griotti Francesco Chiaffredo e Bartolomeo Barbesio, nella loro qualità di consolari definitivi del fallimento delli Maurizio e Bartolomeo, fratelli Solera, già fondachieri in Pinerolo, si procederà all'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, delli 20 prossimo aprile, ore 1 pom., al nuovo incanto degli stabili infra descritti, in seguito all'aumento di sesto fatto da Giuseppe Antonio Gamba, domiciliato a Pinerolo.

Lotto decimoterzo.

Territorio di Pinerolo, regione Leminetta, campo a parte dei numeri mappa 55, 56, 57, di ett. 1, are 33, centiare 36.

Lotto decimoquarto.

Ivi, a parte dei numeri di mappa 56 e 57, di ett. 1, are 34, centiare 32.

L'incanto verrà aperto sui prezzi stati aumentati, cioè di L. 6,463 35 pel lotto 13, e di L. 5,658 35 pel lotto 14, oltre li patti e condizioni apparenti dal nuovo bando stampato 27 cadente marzo.

Pinerolo, li 28 marzo 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

All'udienza del 25 maggio prossimo venturo, tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo, ad un'ora pomeridiana, instante il signor Felice Muriana, domiciliato in Pinerolo, e nella sua qualità di procuratore generale del di lui fratello Eugenio, residente in Algeri, avrà luogo, in odio del causidico Domenico Muriana, l'incanto dei di lui beni, situati nel territorio di Pinerolo, e consistenti 1. in terreno tutto piantato di alberi; 2. Fabbricato civile, composto di portina d'entrata, con scala d'ascesa al pian superiore, a destra due camere, delle quali una con soppanta e vasto salone, a sinistra due camere con soppanta, otto camere al piano superiore, due soffitte e galletazzo, cantina sotterranea e piccolo crottino; 3. Fabbricato rustico, composto di tre camere, due scuderie, una delle quali a sei cavalli e rimessa, giardino ben popolato di piante fruttifere, parte a coltura e parte botanico, con tergiversali viali, lago e monticello, e meglio descritti e coerenziati nel relativo bando venale stampato il 26 corrente mese.

L'incanto avrà luogo in due separati lotti ed al prezzo, cioè:

Lotto primo . L. 150
Lotto secondo . » 2,422

Oltre alli patti e condizioni inserte nel precitato bando.

Pinerolo, li 27 marzo 1857.

L. Davico caus. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che alle ore 10 antimeridiane delli 9 entrante aprile, in Pinerolo, ed all'ufficio di giudicatura, si procederà dal sottoscritto segretario all'incanto e successivo deliberamento, in 6 lotti, degli infra indicati stabili, posti in territorio di Baratonia, di proprietà delli minori fratelli e sorelle Nervo del fu Tommaso, ammessi al beneficio dei poveri, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Pejnetti di detto luogo, dietro autorizzazione del tribunale provinciale di Torino, con decreto delli 19 dicembre ultimo scorso, che verrà aperto sul prezzo della fatta perizia, cioè: 1. vigna e prato detto *l'Alteno*, di L. 264 20; 2. vigna detta *la Roncata*, di L. 59 51; 3. prato detto *l'Orto*, di L. 38 70; 4. prato detto *Prà Vernetto*, di L. 407; 5 altro prato detto *Prà Vernetto*, di L. 49 35; 6. prato detto *Giardino*, di L. 100.

Le condizioni della vendita sono visibili in detta segreteria, in tutte le ore di giorno.

Robassomero, li 28 marzo 1857.

Percivalle segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Saluzzo, con sentenza 19 febbraio ultimo, proferta nel giudicio di subasta promosso da Spirito Pino fu altro Spirito, domiciliato a Melle, contro il Battista e Gioanni, fratelli Bonetto, domiciliati il primo a Melle e l'altro sulle fini di Venasca, ha autorizzato la vendita di alcuni stabili da essi posseduti sulli territori di Venasca ed Isasca, ed ha fissato la sua udienza del 6 pross. maggio, ore 11 francesi antimeridiane per l'incanto.

Li beni cadenti in vendita consistono in casa, orto, alteno, bosco, campo, prato, sagna e vigna, in territorio di Venasca, regione Borbone, ossia Tet Rora a Santa Lucia, di ett. 3, are 23, c. 66, e prato e bissoni in territorio d'Isasca, regione al Molino, di are 33, 6.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti: il primo comprende quelli in territorio di Venasca, sul prezzo di L. 900; il secondo, quelli in territorio d'Isasca, sul prezzo di L. 230, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 6 marzo corrente.

Saluzzo, li 11 marzo 1857.

Gay caus. coll.

NOTA

Si rende noto, che il signor dottore in medicina Domenico Basso, domiciliato a Monasterolo, avendo fatto acquisto con instromento delli 11 marzo 1857, rogato Ferandi dal sig. farmacista Eugenio Valenti, ivi domiciliato, dei beni infradescritti, situati in Monasterolo, cioè:

1. Casa civile, giardino e vigna simultenenti nell'abitato, regione Via di Ruffia, segnati in mappa ai nn. 124 parte, 125, 128, 128 1/3, di are 80, 77, coerenti a levante il fosso adacquatorio, e certo Cariotto, a giorno eredi Dedale, a ponente la via detta di Ruffia ed altri;

2. Prato, nella regione Cabanna, di are 76, c. 20, in mappa al n. 214 parte, fra le coerenze a levante di D. Giorgio Allasia, a giorno eredi Marengo, a ponente e notte la bealera del molino, per il prezzo di L. 16, m. e che per l'effetto previsto dall'art. 2303 del Codice civile, consegnò il suo titolo d'acquisto all'ufficio del conservatore d'ipoteche di Saluzzo li 13 stesso mese, dal quale venne registrato lo stesso giorno nel registro delle alienazioni 21, art. 67, e sopra quello d'ordine 226, cas. 44.

Saluzzo, li 26 marzo 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Si rende noto, che nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale provinciale di Saluzzo da Gio. Battista Alberto, domiciliato a Barge, contro Marconetto Chiaffredo del fu Giuseppe, ivi domiciliato, il presidente del tribunale prelodato, dietro seguito aumento di sesto da Bossa Michele emancipato e separato dal vivente Giuseppe, domiciliato a Barge, con decreto del 21 corrente mese fissò l'udienza, pel nuovo incanto degli stabili cadenti in vendita, delli 16 prossimo aprile.

Saluzzo, li 26 marzo 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Si avvisa il pubblico, che all'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Susa il 9 maggio prossimo venturo, sulla instanza del signor Luigi Vagnone, dottore in medicina, domiciliato in Pinerolo, si procederà alla vendita al pubblici incanti e deliberamento a favore del miglior offerente, di un corpo di fabbricato civile e rustico con giardino, il tutto simultenente, di spettanza della signora Filippa Mamini, consorte del signor medico Bordone, domiciliati a Giaveno, posto il tutto alli numeri 22 e 23, sez. GG della mappa, del quantitativo di are 15, centiare 10, del reddito di L. 337 93, quotato il tutto di regio tributo in L. 36 38, coerenti la signora Mamini, la piazza di San Rocco, Felice Usseglio, il vicolo, ossia la contrada del Parco e della porta Buffa. La vendita è stata autorizzata con sentenza 18 febbraio ultimo, e verrà aperta sul prezzo di L. 3,650, prezzo offerto dall'instante.

Susa, li 9 marzo 1857.

Borione sost. Garelli.

NOTA

Nel giorno 27 maggio prossimo, ora di mezzodì, ed avanti il regio tribunale provinciale di Vercelli, classe ordinaria, seguirà la subasta ed il deliberamento di due terreni a prato, posti in territorio di Flecchia, mandamento di Crevacuore, proprii del signor Aymone Pietro di Coggiola.

La spropriazione è instata dalla signora Fava Francesca moglie del signor Aymone Antonio di Coggiola, il prezzo e le condizioni d'asta risultano dal bando.

Vercelli, li 23 marzo 1857.

Monaco caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

www.interpretecultural.it

N. 78 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14

Mercoledì 1° Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza l'			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
31 Marzo	730 90	730 46	729 76	+ 11 6	+ 16 1	+ 15 7	+ 10 9	+ 13 2	+ 12 3	N.E.	E.N.E.	N.E.	Annuvolato	Nuv. squarc.	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 MARZO 1857

S. M., in udienza del 28 marzo 1857, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Marchesini Pietro, commissario di 3 a classe del Genio militare, promosso commissario di 2.a;
Sassone Giulio, id., id.;
Bruno Agostino, id., id.;
Bodrero Alessandro, id., id.;
Degiovanni Pietro, id.. id.;
Lombardi Pietro, commesso di 2.a classe nell'Amministrazione delle Sussistenze militari, collocato in aspettativa per riduzione di personale;
Bessaccia Giuseppe, id., id.;
Bocchino Alessandro, id., id.;
De Bassecourt marchese Vincenzo, capitano nel Corpo Reale d'Artiglieria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;
Cravino Marc'Antonio, luogotenente nel regg. Savoia Cavalleria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Pacchiarotti Senatore Francesco, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, id. id.;
Borri Lorenzo, luogotenente nel 18 regg. di fant., id. id.;
Fissore Francesco, id., id. id.;
Fossati Pietro, sottotenente nel Corpo Reale del Genio, id. id., conferendogli ad un tempo il grado di luogotenente nel Regio Esercito;
Pianca Maria Teresa, vedova del sottotenente in ritiro Gio. Antonio Ghigo, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua pensione;
Negrotto marchese Ademaro, luogotenente nel 2 reggim. Granatieri di Sardegna, dispensato dal servizio per demissione volontaria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 31 marzo.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacanti per l'anno scolastico 1857-58 i posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le Provincie di

Alba	Faucigny	Oneglia
Alessandria	Genova	Oristano
Alta Savoia	Iglesias	Ozieri
Bobbio	Isili	Pinerolo
Cagliari	Ivrea	Saluzzo
Casale	Lomellina	Sassari
Chiablese	Moriana	Savoia propria
Chiavari	Nizza	Susa
Cuglieri	Novi	Tempio

Si notifica che gli esami di concorso per gli aspiranti ai posti gratuiti, come altresì quelli di ammessione alla Scuola suddetta, si apriranno il 3 agosto 1857.

Ogni candidato dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia non più tardi del 15 luglio 1857 la sua domanda di ammessione all'esame corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti aver egli l'età di sedici anni compiuti, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;
2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della provincia;
3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino da cui risulti che egli ha superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, ch'egli ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1855, n. 1113 della Raccolta officiale, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, n. 1538 della stessa Raccolta.

A termini del disposto dall'art. 7, alinea 1 della legge sui mediatori in data 8 agosto 1854, e dell'art. 28, alinea ultimo del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che il sig. Gio. Antonio Curti, già sensale in Torino, in forza di R. Patenti 11 giugno 1839, avendo fin dal 14 p. p. marzo rinunciato all'esercizio di tale professione, come risulta da certificato rilasciatogli dalla R. Camera di agricoltura e commercio di Torino, è quindi ricorso al Ministero delle Finanze, conformemente al disposto dai citati articoli 7 e 28, chiedendo lo svincolamento della cauzione da esso ricorrente prestata nell'anzidetta qualità.

Chiunque si creda in diritto d'opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla segreteria della R. Camera di agricoltura e commercio di Torino dentro il termine di tre mesi.

SOMMARIO POLITICO

Le elezioni proseguono in Inghilterra col medesimo indirizzo, in senso favorevole, cioè, alla politica ministeriale. Il *Globe* crede poter presagire che la maggioranza ministeriale nella nuova Camera sarà di cento voti.

L'elezione di lord John Russell nella *City* non è considerata come una sconfitta per l'amministrazione, poichè tutti concordano nel riconoscere gli splendidi servizi resi dal nobile lord alla causa della libertà civile, religiosa ed economica.

Gli altri tre deputati della *City*, sir James Duke, il barone Lionello di Rothschild ed il sig. Crawford sono tutti e tre ministeriali. Il primo di essi succede al sig. Masterman del partito tory.

Lord Palmerston è stato rieletto dal borgo di Tiverton senza opposizione. In questa occasione il nobile lord si era recato fra i suoi committenti, e dopo fatta la elezione, ha rivolto ad essi un'applaudita allocuzione, nella quale ha ricordato gli ultimi fatti della storia inglese, e segnatamente la parte gloriosa avuta dall'Inghilterra nella guerra contro la Russia assieme ai suoi nobili alleati, Francia, Piemonte e Turchia, ed ha tessuto l'apologia della politica per lui praticata, soggiungendo essere ferma intenzione del governo della regina di volere la pace con tutte le nazioni, ma però a condizioni decorose ed onorevoli, ed essere pure fermamente risoluto a far rispettare dovunque la dignità della bandiera britannica. Il nobile lord, discorrendo quindi della politica interna, ha dichiarato essere amico delle riforme e del miglioramento progressivo.

Il sig. Gladstone e sir James Graham, due fra' più illustri componenti del partito peelista, sono stati rieletti, il primo dalla università di Oxford, il secondo dal comizio di Carlisle.

Parecchi fra'più autorevoli avversarii della politica ministeriale non sono stati rieletti. Si citano fra essi il sig. Layard, il sig. Glo. Bright e lo stesso autore della mozione di censura, la cui approvazione diede motivo allo scioglimento della Camera dei Comuni, il signor Riccardo Cobden. Dopo aver rinunziato a presentarsi di bel nuovo agli elettori del West-Riding, le cui opinioni erano notoriamente discrepanti dalle sue, il sig. Cobden si è presentato agli elettori di Haddersfield, i quali gli hanno preferito un candidato di opinione favorevole alla politica ministeriale.

L'elezione nel senso ministeriale fatta a Manchester è uno degl'indizi più rilevanti delle attuali disposizioni dell'opinione pubblica in Inghilterra. Anche a Liverpool, la maggior città commerciale dell'Inghilterra, la politica ministeriale ha avuto il sopravvento.

Il comandante dell'esercito inglese in Crimea, il generale sir Guglielmo Codrington, candidato ministeriale, è stato rieletto a Greenwich senza opposizione.

Nel discorso agli elettori di Tiverton, di cui pocanzi è menzione, il visconte Palmerston ha annunziato che il conte di Elgin si recherebbe in Cina con pieni poteri per la pace e per la guerra, ma che con ciò non s'intende punto di rimuovere dal suo posto sir John Bowring, il conte di Elgin si troverà rispetto a sir John Bowring nella medesima posizione in cui si trovavano a Vienna lord John Russell verso il conte di Westmoreland, ed a Parigi il conte di Clarendon verso lord Cowley.

Alcune gazzette hanno parlato in questi ultimi giorni dell'invio di un corpo di truppe ottomane verso le frontiere dei Principati Danubiani. Si aggiungeva che quelle truppe entrerebbero, occorrendo, nei Principati per tutelar l'ordine. Secondo i ragguagli dati dal *Constitutionnel*, queste voci sono esagerate. Tutto si ridurrebbe alla occupazione per parte delle truppe turche delle piccole fortezze del Delta del Danubio, che di recente sono state annesse al territorio collocato sotto la giurisdizione della Sublime Porta.

La Camera dei deputati di Berlino, dopo avere respinto la proposta di legge per una tassa sui fabbricati, si è occupata dell'esame di un'altra proposta finanziaria del ministero, con cui viene aumentata la tassa sul sale. La risoluzione dell'assemblea è stata questa volta conforme al parere del governo: l'aumento della detta tassa è stato approvato da 164 voti contro 150.

Mancano ulteriori ragguagli sui risultamenti delle elezioni spagnuole. Il governo ha dato ordine all'infante don Enrico di allontanarsi dal territorio spagnuolo. Il principe che dimorava a Salamanca aveva pubblicato non è guari un manifesto agli elettori dettato in un senso favorevole alle opinioni del partito progressista.

Il signor Nocedal, ministro dell'interno, ha destituito il governatore di Ciudad-Real, perchè questi, ad oggetto di favorire la candidatura elettorale del ministro medesimo, aveva commesso atti di arbitrio a danno degli avversari politici del governo, ed aveva quindi falsata la libertà delle elezioni.

Il Senato del Belgio ha approvato nella sua tornata di sabato scorso il bilancio del dicastero dei lavori pubblici. S. A. R. il duca di Brabante ha preso parte alla discussione, ed ha richiamato l'attenzione del Parlamento e del governo sui miglioramenti da arrecarsi nella sorte degl'impiegati nell'amministrazione delle vie ferrate.

Le Camere della Dieta svedese hanno accolto con favore le proposte del governo per provvedere alla difesa nazionale.

La nuova amministrazione portoghese ha presentato alle Cortes parecchie proposte di legge di argomento finanziario.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 27 marzo pubblica il testo della convenzione per la reciproca estradizione e consegna dei rei, conchiusa tra il governo austriaco ed il pontificio. La data di questa convenzione è quella del 5 dicembre 1856. È firmata da S. E il cardinale Antonelli e dal conte di Colloredo ambasciatore austriaco presso la Santa Sede. Le ratifiche sono state scambiate due mesi dopo.

Ecco i principali articoli di questa convenzione:

Art. 1. Ogni individuo, che imputato, o condannato negli Stati di una delle due alte parti contraenti per reato espresso nell'art. 2 di questa convenzione, si rifuggisse negli Stati dell'altra, sulla domanda che in via diplomatica sarà fatta dal governo nel di cui Stato si commise il reato, dovrà essere arrestato e consegnato alle sue forze.

Art. 2. Il reato pel quale a norma del precedente articolo la estradizione sarà accordata dal governo pontificio deve essere uno di quelli che sono qualificati di *crimini* nelle leggi penali ora vigenti nell'impero d'Austria, o in quelle che venissero pubblicate in seguito.

La estradizione per parte del governo austriaco sarà accordata per quei reati che sono qualificati di *delitto* dal codice penale pontificio, e punibili con una delle pene portate al libro I. tit. IX, art. 50, §§ 1, 2, 3, 4 e 6 dell'attuale edizione, o con pene della stessa specie e qualità, comunque fossero per denominarsi in una nuova edizione modificata e munita di nuove prescrizioni che piacesse al governo pontificio di emettere.

Art. 3. Se da uno dei due governi venisse richiesta la consegna di qualche individuo, il quale avesse commesso fuori del loro territori un reato, pel quale vi fosse luogo a procedere nello Stato richiedente, si riservano le alte parti contraenti di accordarne o no la consegna; avuto riguardo ai trattati vigenti con altri dominii, non che alle qualità e circostanze del reato. La disposizione medesima avrà anche luogo per quelli che non fossero sudditi di alcuna delle due alte parti contraenti, e di cui si richiedesse la consegna.

Art. 4. Non è ammessa la estradizione a carico dell'individuo suddito per origine, o per naturalizzazione o per domicilio legale nel territorio di uno Stato nel quale si è ricoverato dopo avere delinquito in quello dell'altro governo. Procederanno in questo caso a norma delle patrie leggi le autorità del proprio governo, cui si farà pervenire nelle vie diplomatiche copia degli atti compilati.

Nel divario della pena applicabile pel reato avvenuto a norma delle leggi del governo richiesto, e la pena applicabile per le leggi vigenti, dove si è delinquito, verrà preferita la pena più mite. Della decisione che si pronuncierà sarà inviata copia al governo, nel cui Stati si è delinquito, allorchè essa avrà fatto passaggio in cosa giudicata.

Art. 5. Qualora l'individuo, di cui si domanda la estradizione, si trovasse imputato di reato anche nel territorio del governo richiesto, la consegna sarà differita all'esito del giudizio, e in caso di condanna, al tempo cui sarà compiuta la espiazione della pena. Rimane però nella facoltà del governo richiesto non differire la consegna dell'imputato o condannato, quando il reato avvenuto nei suoi Stati fosse notabilmente meno grave di quello commesso negli Stati dell'altro.

Art. 6. Non si potrà fare grazia o concedere salvo-condotto, o impunità dal governo, che giusta la presente convenzione si troverà nel caso di essere richiesto della consegna di qualche condannato, o inquisito, in guisa che se fossero stati accordati a simili rei, dovranno essere ritirati e di niun valore, venendo i medesimi giustamente domandati dall'altro governo. Se il reo è in uno dei casi contemplati nel art. 4, per cui non abbia luogo la consegna, non gli si potrà concedere grazia o impunità, se non se d'intelligenza e con adesione dell'altro governo.

Art. 7. La domanda per arresto e per estradizione sarà sempre fatta per la via diplomatica, e dovrà essere accompagnata da una copia autentica della sentenza o del mandato di arresto, oppure da altro equivalente atto, spediti in ogni caso in forza di decisione dell'autorità competente nel rispettivo Stato. Nel mandato dovrà essere designato il reato pel quale si domanda la estradizione e la pena di cui è passibile secondo le leggi dello Stato richiedente. Si aggiungeranno anche i connotati per facilitare le ricerche e l'arresto del delinquente, e stabilirne la identità.

Art. 8. Nel caso di estradizione, l'imputato o condannato si consegnerà, unitamente alle carte a lui sorprese, o compliate in occasione del suo arresto dalle autorità del governo richiesto, ed agli oggetti, che, come relativi al reato si trovassero assicurati dalle autorità medesime.

Art. 9. Gli oggetti si furtivi che non furtivi, i quali nel corso del processo si riconoscessero appartenere a terze persone, dovranno, dopo che se ne sarà fatto l'uso opportuno nel processo medesimo, restituirsi senza spesa veruna ai rispettivi proprietari; sempre che in seguito di legittima prova da dedursi innanzi il giudice competente del luogo di loro domicilio, o avanti quello della causa, abbiano essi riportato su di ciò decreto favorevole. La precedente disposizione verrà applicata anche nel caso in cui l'imputato o condannato fosse suddito dello Stato, al quale venne diretta la domanda, e la cui estradizione non deve quindi avere luogo a tenore dell'art. 4.

Art. 10. Qualora per la formazione del processo occorra ad uno Stato la deposizione di testimoni dimoranti nell'altro, ovvero qualche copia di atto esistente in un pubblico officio dello Stato richiesto, dovrà dessa domandarsi mediante la consueta lettera *requisitoria*; da dirigersi dall'uno all'altro governo nelle vie ministeriali; salvi i casi di urgenza, in cui potranno i rispettivi tribunali o autorità rivolgersi l'una all'altra direttamente, dandone però contemporaneo avviso nelle vie ministeriali come sopra.

Art. 11. Tanto i giudici, quanto i tribunali dell'uno e dell'altro territorio, nella cui giurisdizione si trovassero inquisiti o condannati per misfatti, o delitti rispettivamente contemplati nella presente convenzione dovranno dare vicendevolmente immediata esecuzione alle rispettive requisitorie per l'esame dei testimoni, e per le altre verifiche ed indagini che potessero richiedersi, e provvederanno eziandio alla pronta compilazione dei relativi processi; tenendo nelle reciproche richieste le vie ministeriali, salvi i casi di urgenza, come all'articolo precedente.

Art. 12. Se in una procedura criminale aperta in uno degli Stati dei governi contraenti fosse implicato alcun suddito dell'altro governo, e nel corso del giudizio sorgesse il bisogno di sentirsi il correo, o complice, lo Stato richiesto dovrà prestarsi alla domanda, che gli venisse diretta di tale individuo, affinchè il confronto abbia luogo nel territorio dello Stato richiedente, a condizione però che, cessato il bisogno, l'individuo venga restituito al proprio governo, onde essere giudicato dalle patrie autorità. In tale caso lo Stato richiedente dovrà sopportare le spese per la conduzione dell'individuo arrestato sino al luogo della confrontazione, e per la sua restituzione in patria, ed aver cura di farne sorvegliare la sicurezza.

Art. 13. Andranno a carico del governo richiesto le spese fatte ne' suoi Stati così per compilazione di carte, per as-

www.internetculturale.it

sunzione di testimonianze e per copie di atti, come per arresto, detenzione, mantenimento del detenuto povero, non che pel trasporto dell'imputato o condannato nel luogo destinato per farne la consegna.

Entrano in questa disposizione anche le spese pel trasporto nel cennato luogo degli oggetti assicurati, come relativi al misfatto.

Art. 14. Relativamente ai disertori rimarrà ferma la convenzione del 1 giugno 1821 fino a che non verrà altrimenti stabilito dalle alte parti contraenti.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *marzo*. Leggesi nel *Times* :

Ieri nel pomeriggio, l'82 e il 90 reggimenti e il 23 di fucilieri reali, di guernigione a Portsmouth, sono stati riuniti sul Southsea-Common, in occasione della distribuzione delle medaglie di guerra francesi accordate a due sergenti del 23 per la loro bella condotta sul campo di battaglia. Le truppe essendo state disposte in modo da formare i tre lati d'un quadrato, i due sergenti (O' Neale, porta bandiera, e Parkinson) sono stati chiamati fuori delle file, ed il colonnello Campbell, del 90, in assenza del maggior generale Breton, pronunciato un discorso appropriato alla circostanza, ha ricevuto le medaglie dalle mani del maggiore di brigata Nelson, e ne fregiò loro il petto.

Le truppe eseguirono poi parecchie evoluzioni e grandi esercizii.

— Nella riunione degli elettori della *City*, lord John Russell ha detto fra le altre cose :

« Io riconosco che lord Palmerston è bensì fatto per presiedere il gabinetto; ma nello stesso tempo asserisco e sostengo che la Camera dei Comuni dee rimanere indipendente, e statuire, non secondo il voto del ministro, ma solamente in conformità delle quistioni che le sono sottoposte (*applausi*).

In ciò che riguarda l'avvenire, io credo che una delle prime determinazioni da proporre al Parlamento sarà l'estensione del suffragi. Quando io mi trovava al potere, ne proposi una simile; ma non essendo bastantemente appoggiato nel Parlamento nè al di fuori, fui costretto a ritirarla.

Se lord Palmerston non mettesse in campo una determinazione di riforma parlamentare, e se preferisse di seguire la medesima tattica che per la mozione del sig. Locke King, egli non avrebbe il mio appoggio. »

Il robile lord ha poscia emesso il voto che la quistione dell'ammessione degl'israeliti nel Parlamento sia portata innanzi alla Camera, come pure le quistioni delle tasse della Chiesa e dei voti allo squittinio. Esprime quindi il suo rincrescimento che non sia stato compreso nel trattato di Parigi il progetto ch'egli aveva inviato da Vienna per estendere la protezione delle potenze alla Circassia non meno che alla Turchia.

ALEMAGNA

Leggesi nel *P. Ll.* in data di Vienna 27 corrente :

Lo scorso venerdì presentavasi a S. E. il signor ministro del commercio, cavaliere de Toggenburg, una deputazione di fabbricatori di macchine. Richiamò questa l'attenzione del ministro sopra il procedere delle giovani imprese di strade ferrate, le quali commettono all'estero tutte le macchine ad esse occorrenti preterendo l'industria patria che per tal modo è costretta a rimanersi in uno stato di inerzia. La deputazione fece quindi cenno della voce, generalmente creduta, essere cioè imminente l'abolizione dei dazi sopra macchine estere, e supplicò il ministro affinchè dovendosi effettuare l'abolizione oppure un ribasso dei dazi, si ribassino pur quelli che pesano sul ferro estero, essendo giusto che quando si vuol concedere ogni sorta di agevolezze alla concorrenza estera si metta pure l'industria patria nel caso di far fronte all'incompetente concorrenza col renderle meno dispendioso l'acquisto di materie greggie. La deputazione trovò buona accoglienza, ed il ministro dopo di aver attentamente ascoltati i suoi reclami disse che farà quanto sta in lui affinchè si abbia rispetto agli interessi dei fabbricatori di macchine e promise d'impiegare tutta la sua influenza acciocchè le ordinazioni che si possono effettuare nell'interno, non vadano all'estero. Aggiunse quindi che farà rimettere alle amministrazioni delle strade ferrate delle circolari per invitarle a fare i necessarii acquisti negli stabilimenti patrii.

— La conferenza straordinaria dello Zollverein resterà radunata ancora quindici giorni. Fino adesso essa si è occupata delle facilitazioni di comunicazione fra l'Austria e lo Zollverein progettate dalla prima. Nelle sedute che seguiranno si discuteranno le proposte che fa lo Zollverein all'Austria.

— Terminati i lavori, la Commissione per il regolamento dei confini della Bessarabia si scioglierà alla fine di marzo.

— Leggesi nel *Corr. Italiano* in data di Vienna 28 corr. :

L'I. r. inviato austriaco presso le corti di Berlino, di Meclemborgo-Schwerin e Meclemborgo-Strelitz partì ieri sera col mezzo della strada ferrata del Nord alla volta di Berlino, e l'ex-inviato don de la Torre Ayllon partirà domani mattina per Lisbona.

— Il presidente del Senato del Montenegro, Giorgio Petrowich, è arrivato qui assieme al maggiore Vlacovich.

— Il principe Giuseppe Bibesco, ex-ospodaro della Valachia, domiciliato presentemente a Vienna, è partito alla volta di Bucarest.

— La Società francese di navigazione a vapore sul Danubio aprirà col primo d'aprile le corse regolari tra Belgrado e Galacz. Furono già stabilite 19 stazioni intermedie colle rispettive agenzie. La Società non dispone per questo anno che di 16 vapori, il loro numero verrà però portato il prossimo anno a 36 ed in due anni a 98. Questi legni sono già in corso di costruzione.

— Una parte degl'i. r. ufficiali che erano occupati nei Principati Danubiani nei lavori di misurazione, sono arrivati in questa capitale. Gli altri ufficiali che sono ancora in quelle provincie partiranno da colà non appena avranno condotto a termine tutti i lavori.

SVEZIA E NORVEGIA

STOCOLMA, 17 *marzo*. Da parte del governo fu presentato alla Dieta un progetto tendente a fondare una linea telegrafica attraversante fra istadiv nella Scania (provincia svedese) e la Rugia (isola del Mar Baltico).

CRISTIANIA, 17 *marzo*. Lo Storthing seguendo l'esempio del Parlamento svedese, respinse la proposizione reale di istituire una reggenza di principi della dinastia nei casi di impedimento del re. Per conseguenza si formerebbe in quei casi la reggenza ministeriale finora stabilita. (*O. T.*)

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della R. Accademia delle Scienze il giorno 29 dello spirante mese di marzo, il segretario aggiunto, prof. Eugenio Sismonda, ha letto la prima parte di un suo lavoro intitolato : *Appendice alla descrizione dei pesci e dei crostacei fossili nel Piemonte.*

La parte letta abbraccia l'illustrazione di tre specie di pesci fossili stati scoperti nel Piemonte dopo la pubblicazione della Memoria sull'istesso argomento venuta in luce, per cura del medesimo autore, fin dall'anno 1846, ed alla quale la presente *Appendice* dee servire come di compimento.

Le tre specie aggiunte appartengono l'una all'ordine dei *Ganoidei*, famiglia *Picnodonti*, genere *Pycnodus*, e due all'ordine dei *Placoidei*, famiglia *Squalidi*, generi *Notidanus* e *Galeocerdo*.

Il Picnodonte è riferito al *Pycnodus Coulomi* di Agassiz, ed è rappresentato da sette denti molari stati rinvenuti dal sig. Gabriele Mortillet nel calcare neocomiano dei dintorni di Annecy.

Il Notidano è considerato dall'autore come una specie nuova da lui denominata *Notidanus gigas* avuto riguardo alle sue dimensioni, ed è rappresentato da un grosso dente della mascella inferiore, stato rinvenuto nell'argilla miocenica, lungheso la strada da Mondovì a Vico : esso fa parte della collezione mineralogico-paleontologica dell'Instituto tecnico di Torino, col num. 13953, e fu gentilmente rimesso all'autore, per lo studio, dal sig. avv. Bartolomeo Gastaldi.

Il Galeocerdo poi è aggugliato al *Galeocerdo aduncus* di Agassiz, e consiste in un dente trovato nella puddinga miocenica della collina di Torino dal signor avv. Giovanni Michelotti.

In questa stessa adunanza si è letto una Memoria del prof. Patrizio Gennari, Memoria già stata favorevolmente giudicata da apposita Giunta Accademica in una delle precedenti tornate, e distinta col titolo di *Cryptogamae vasculares ligusticae seu Equisetaceorum, Marsileaceorum (Isoetearum) Lycopodiaceorum ac Filicum in agro ligustico hucusque detectarum synopsis : hac accedunt notae quaedam botanico-geographicae, nirpiumque italicarum, praeter ligusticas, enumeratio; pars prima.*

Inoltre il cav. Defilippi ha fatto alla classe una verbale comunicazione relativa alla Memoria dei signori Schroeder Van der Kolk e Vrolik intorno ai plessi vascolari degli arti dei vertebrati, e rivendica al chiarissimo prof. Alessandrini di Bologna la priorità della scoperta della fitta rete venosa, che in alcune Ardee e Cicogne forma un invilupppo intrigato attorno al tronco dell'arteria omerale.

L'Accademico Segretario Aggiunto
Prof. EUGENIO SISMONDA.

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati dal giorno 23 al 29 marzo 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Carmagnola (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Chivasso (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Pinerolo	30	50	18	98	»	»	11	12	31	67	16	17
Cuneo	30	31	21	12	»	»	8	66	32	96	14	98
Saluzzo	30	75	»	»	»	»	»	»	30	90	15	11
Savigliano	30	59	18	65	»	»	»	»	32	09	14	74
Bra	29	99	19	15	»	»	»	»	»	»	16	38
Ivrea	30	10	16	90	»	»	8	23	30	10	15	60
Novara	29	21	15	90	»	»	»	»	27	94	15	08
Mortara	29	36	15	26	»	»	9	59	28	72	14	96
Vigevano	28	17	15	67	»	»	9	08	27	58	14	65
Vercelli	29	72	15	50	»	»	9	03	29	37	14	95
Casale	29	72	16	25	»	»	10	20	33	50	14	75
Alessandria	28	95	»	»	»	»	10	92	32	48	16	55
Tortona	29	80	»	»	»	»	»	»	»	»	15	49
Voghera	29	66	16	22	»	»	8	19	29	24	14	53
Asti	30	15	»	»	»	»	»	30	30	15	»	»
Novi	30	01	»	»	»	»	»	28	30	15	15	52
Media del presente Bollettino	29	82	17	13	»	»	9	44	30	33	15	34
Id. del Bollettino antecedente	29	81	17	03	»	»	9	56	30	21	15	34
Differenza in più.	»	01	»	15	»	»	»	»	»	17	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	12	»	»	»	»
Clamberi	35	25	23	75	»	»	14	35	»	»	21	87
Annecy	33	50	28	»	»	»	12	50	»	»	25	»
Rumilly	34	»	23	05	23	»	12	30	»	»	23	50
La-Roche	35	25	23	50	23	50	12	50	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	33	99	24	57	23	25	12	46	»	»	23	12
Id. del Bollettino antecedente	34	52	25	22	23	50	11	99	»	»	22	74
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	47	»	»	»	41
Differenza in meno	»	53	»	65	»	25	»	»	»	»	»	»
Genova	34	50	»	»	16	25	»	»	53	50	17	75
Oneglia	33	»	»	»	»	»	»	»	31	50	19	»
Chiavari	30	»	»	»	15	»	11	50	35	»	16	50
Nizza	31	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	31	42	»	»	15	62	11	50	33	33	17	75
Id. del Bollettino antecedente	31	54	»	»	15	75	11	50	33	50	17	66
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	09
Differenza in meno	»	12	»	»	»	13	»	»	»	17	»	»
Media gen. del presente Bollettino	31	74	20	87	19	43	11	63	31	85	18	74
Id. del Bollettino antecedente	31	96	21	42	19	62	11	92	31	85	18	57
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	01	»	»	»	17
Differenza in meno	»	22	»	25	»	19	»	»	»	»	»	»

Prezzo medio del Frumento
Dal 23 al 29 marzo 1857 . . . . . L. 31 74

Prezzo medio del Frumento
Dal 23 febb. al 1 marzo 1857 . . . . . L. 31 96

Differenza { in più » »
in meno » 22

(1) Stante il cattivo tempo non si tenne mercato.

LA CAPITALE DELLA CINA. — Peking può essere considerata sotto due aspetti, politico e fisico. La provincia di Pe-che-li, nella quale è Peking, è chiusa all'est dal mare Giallo, all'ovest dai monti Tai-hang; al nord è difesa dalla fortezza di Tsin-young e al sud dai fiumi Tsi-choui e Houang-ho.

Da questi dati si scorge che la capitale ha buone difese naturali. Inoltre truppe innumerevoli stanziate nella città e nelle sue circostanze si tengono sempre pronte a soccorreria in caso di guerra o d'insurrezione.

Peking giace in mezzo ad una vasta pianura sabbiosa e fangosa in molte parti. I templi immensi, gli splendidi monasteri, i cimiteri pittoreschi dei grandi farebbero quadri deliziosi in una raccolta di vedute della capitale, se i Chinesi non usassero di seppellire i loro edificii nel chiuso delle loro corti, con danno gravissimo della maestà esteriore de' luoghi più degni d'ammirazione. Le circostanti campagne, coperte di messi nella state, offrono nella loro ineguaglianza monotonosavariati paesaggi il cui effetto piace alla vista : ma nell'inverno sono sfigurate dai borri. La città stessa, dall'alto dei monti che la circondano da lungi, presentasi come in mezzo di una folta foresta : ciò proviene dalla disposizione dei gruppi di piante che adornano i diversi cimiteri e delle piante che sorgono in viali presso ai conventi e ai borghi della città. Quando il viaggiatore si approssima dal nord alla città, l'altezza delle mura arresta il suo sguardo impaziente. La forma straordinaria e gigantesca delle torri sorprende per la sua novità; ma, appena entrato in Peking, la maraviglia assorbe ogni altro suo sentimento, non vedendovi punto di tutto ciò che forma il principale ornamento delle capitali d'Europa, le belle case, i superbi edificii e le vie nette e regolari. Quivi in luogo di strade son lunghe mostre di mercanzie; e per alberghi e palazzi, bettole e conventi. I palazzi e le corti di giustizia son rari perfino nelle strade di prim'ordine. Somiglianti edificii e le stesse dimore degli abitanti giaciono per viuzze e angiporti. Per dir vero, le vie principali ed anche la maggior parte delle comuni sono abbastanza larghe e dritte, ma qua e là le case sono male allineate e minacciano rovina, e altrove son pozzi in mezzo alle strade e presso ai essi sbocchi infetti. In generale possonsi giustamente rimproverare alla polizia cinese la ineguaglianza e la trascuranza delle strade o piuttosto dei sentieri che altri è costretto a tenere per quelle strade, e l'insopportabile odore di orina che esce da buche praticate nelle piccole vie, quasi ad ogni canto, aggrava ancora le imperfezioni di questo servizio, le quali sono in contraddizione colla delicatezza estrema dei Cinesi sopra gli altri oggetti. Ma come la parte anteriore delle botteghe o dei magazzini è disposta in modo particolare e con fogge diverse di ornamenti, secondo la natura delle mercanzie: così differenza di costruzioni, invernigliate e indorate, abbellite dal cinabro e dall'azzurro, e dalla disposizione simmetrica delle mercanzie; gli archi infine di trionfo che decorano le piazze pubbliche, attraggono e seducono la vista del viaggiatore e gli fanno dimenticare i disgusti di cui abbiamo parlato qui sopra.

Tra i più belluoghi che possano offrirsi agli sguardi del pubblico, convien citare il lago Tha-i-tchi coll'isola di marmo, e le cime superbe del monte Kin chan, col magnifico ingresso che trovasi al sud. Ma l'accesso a questi luoghi è proibito.

Non v'è attorno a Peking alcun fiume navigabile e che meriti di essere ricordato. Un solo piccolo rio, onorato del nome di torrente Yu-ho, attraversa la città, e le sue acque non sono ad altro destinate che ad alimentare gli stagni e i canali del palazzo.

Gli abitanti hanno dai pozzi acqua sufficiente; in generale però l'acqua de'pozzi nell'interno della città è salsa, e per acqua dolce bisogna mandare fuori delle barriere. I pozzi delle barriere del nord danno acqua perfetta.

Così Peking non avrebbe che a lodarsi della forza della sua posizione, delle proporzioni colossali delle sue mura, se per mala ventura non dovesse procacciarsi tutta la sua sussistenza dalla sola parte sudest. Yu-ho, canale di trasporto, donde arrivano a Peking i viveri e i combustibili, è qualche volta disseccato dai grandi calcri, e in tempo di discordie intestine è cosa agevole chiuderle il passo. Quest'ultima circostanza fu una delle cause principali della caduta della dinastia dei Youan.

La dinastia dei Tsing, attualmente regnante, quando si stabilì sul trono della Cina, divise la capitale in 8 bandiere o corpi d'esercito, che sono ripartiti nell'interno della città per la difesa del palazzo. La bandiera gialla è posta presso alla porta Te-chiog-men; la bandiera gialla orlata presso ad An-ting-men: l'una e l'altra al nord della città. La bandiera bianca presso a Toung chi-men; un'altra bianca orlata presso a Tsi-hoa-men: ambedue all'est. La bandiera rossa presso a Si-tchi-men; la rossa orlata presso a Phingtse-men: l'una e l'altra all'ovest. La bandiera turchina presso la porta Ha-la-men; e la turchina orlata, presso la porta Chun-tchi-men: l'una e l'altra al sud.

Le sezioni della città furono stabilite giusta la ripartizione in quartieri militari. Sotto il rapporto dell'amministrazione civile, la città interna o tartara è stata divisa, colla città esterna o cinese, in cinque quartieri che dipendono tutti non da un prefetto, ma da un tribunale di giustizia. Nella giurisdizione di questi quartieri sono più circondari: per esempio il quartiere centrale ha nove di siffatti circondari; il quartiere dell'est, cinque; quello del sud, nove; quello dell'ovest, sei; e quello del nord, nove.

Nei-tching, o città tartara, essendo stata designata per accasermare le truppe, il governo comperò nel 1648 dai privati le loro case a favore di coloro che lo avevano servito nelle sue guerre. Ma questi soldati, non essendo avvezzi al lavoro, furono bentosto obbligati di cederle ai Cinesi onde pagare le matte loro spese. Quindi è avvenuto che presentemente, se si eccettua la fortezza e una parte della città rossa, tutte le strade principali e anche le mezzane della città interna non hanno che magazzini, tenuti da Cinesi, mentre i soldati sono andati ad abitare ne' viottoli e in luoghi rimoti sotto le mura della città.

Giusta l'ordinamento della dinastia del Ming, Nei-tching fu divisa per l'amministrazione civile in quattro quartieri e Wai-tching formava il quinto. Ma presentemente le due città, prese assieme, formano cinque vasti quartieri. Questa fusione delle due città presentava difficoltà grande per la divisione della capitale sopra un piano in cui si fossero voluti indicare i cinque quartieri. La divisione attuale della città interna in otto bandiere è molto più favorevole, non andando soggetta a confusione nel tracciato degli scompartimenti, nè ad errori nella ricerca dei luoghi descritti. La fortezza e la città rossa, assegnate a tutti coloro che hanno cariche alla corte, sono fuori della detta divisione.

Il Tse-kin-tching, o il palazzo, essendo situato nel centro della città tartara, e circondato da mura, forma per se medesimo una parte principale la quale è descritta con tutti gli accessorii onde meglio pingere all'immaginazione la dimora dove noi rappresentiamo Bogda-Khan. La città rossa, cinta anch'essa da mure sue proprie, presenta egualmente da se una parte, la seconda, della città interna. Tutto ciò che è compreso fra la città rossa e le mura della città detta interiore ne costituisce la terza parte. Quantunque questa parte sia troppo estesa a cagione della sua disposizione prolungata attorno alla città interiore, vi è, grazie alla divisione militare, un mezzo molto semplice di dividerla in parte orientale e in parte occidentale, ciascuna delle quali contiene quattro bandiere.

La città esterna, per la sua strada principale che corre del nord al sud, è tagliata in due parti eguali, e può così formare la quarta parte del piano che consiste in due divisioni, una dell'est e l'altra dell'ovest (*Monit. Univ.*)

A questi ragguagli aggiungiamo i seguenti che desumiamo dal *Morning Advertiser*, e che possono, benchè in qualche parte contraddittorii, dare un'idea meno incsatta della capitale della Cina :

A 26 miglia al sud della gran muraglia, nella parte settentrionale della provincia di Petcheli, è situata Pekin, capitale tartara della Cina. Un'alta muraglia divide in due la città: la città della corte e la città cinese. Quest'ultima ha la forma di un parallelogramma; la seconda ha forma

quadrata. Città ambedue da mura; coprono insieme una superficie di 17 miglia di circuito. Le mura della città della corte hanno 40 piedi di altezza e 20 di spessore. Ad intervalli sono dolci pendii pei quali i cavalieri fanno montare i cavalli sino al sommo delle mura, lungo le quali possono passeggiare come per comoda via. Sopra queste mura si adergono torri che hanno nove piani; e ogni 40 metri sono piccole torri quadrate e fortissime agli angoli che servono di fianchi alle mura.

I Cinesi appellano Pekin: Chun-thian fort, parola che significa: città di primo ordine obbediente al cielo. Se tutta questa immensa superficie fosse coperta di case, conterrebbe una popolazione enorme; ma una gran parte del terreno è occupata in campi, cimiteri e giardini. Le strade sono assai larghe, e le case non hanno in generale che un piano solo. La popolazione è diversamente stimata: chi la porta a 3, chi a 2 e chi ad 1 milione di anime; altri ancora non la fa salire che a 6 o a 700 mila anime. Le strade sono spaziose, dritte, non selciate, ma nette; le case basse sono costrutte in mattoni; belle le botteghe, preziose e svariate le mercanzie.

Nella città della corte, la metà del terreno è occupata da palazzi, edifizi pubblici, polveriere, templi, laghi e dal palazzo imperiale che è composto di una moltitudine di case, corti e giardini. Ogni servitore della casa imperiale ha dentro codesta cerchia la sua abitazione personale. I giardini del palazzo costituiscono un vasto parco che supera in ricchezza e in magnificenza le più splendide descrizioni del lusso orientale.

Oltre la città tartara e la cinese, la seconda delle quali abitata solo a mezzo, Pekin possiede dodici immensi sobborghi giacenti in grandi pianure sabbiose, aride e senza segno di vegetazione. Il caldo è opprimente nella state, e il ghiaccio dura da mezzo dicembre sino a marzo. Un esercito di 80 mila uomini stanzia entro le mura, e vi esiste un corpo di polizia il cui ufficio principale consiste nel prevenire la penuria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 1° *aprile*.

Ieri, alle ore 11 antim., S. M. il Re giungeva a Limone, ne ripartiva all'una pomeridiana, ed alle ore 3 30 giungeva al Ricovero maggiore cioè al di là della sommità del Colle di Tenda. Rimesse ivi le ruote alle vetture, S. M. partiva per Tenda e Nizza alle ore 4 15. L'Intendente generale della Divisione di Cuneo e l'Ingegnere in capo ebbero l'onore di accompagnare la M. S. fino al Ricovero maggiore.

Questa mattina alle 4 e 1/2 antimeridiane S. M. il Re è giunto felicemente a Nizza.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri si occupò del progetto di legge relativo allo stabilimento della fonderia dell'Arsenale di Torino.

La discussione si raggirò specialmente sulla convenienza della spesa, oppugnata dal senatore di Pollone e sostenuta dal senatore Dabormida e dal ministro delle Finanze.

La legge fu quindi adottata per articoli ed in complesso alla maggioranza di 47 voti favorevoli sopra 53 votanti.

I ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze presentarono i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera elettiva:

1. Abolizione della tassa degli interessi convenzionali;
2. Modificazioni al Codice penale;
3. Autorizzazione della spesa straordinaria per le fortificazioni di Alessandria;
4. Concessione delle ferrovie dell'Ossola e del Chiablese;
5. Vendita e permuta di stabili tra le Finanze dello Stato e lo spedale di Vercelli.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri ha terminato la discussione dello schema di legge per la riforma degli ordinamenti amministrativi ed economici del culto israelita, e fu vinto alla maggioranza di 76 suffragi contro 47.

Il Ministro delle finanze ha presentato un progetto di legge per la concessione ad una Società della costruzione di una ferrovia da Annecy a Ginevra, con diramazione eventuale da Mornex a Sallanches.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Busacchi — Eletto il canonico De Castro.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nella *Gazzetta di Venezia* in data del 30 marzo:

Questa mattina, colla prima corsa di Coccaglio, proveniente da Torino, arrivò in questa centrale il signor Paar conte Lodovico, incaricato d'affari presso la Corte di Sardegna, ed il segretario di Legazione, sig. di Bruck barone Carlo, con domestici.

INGHILTERRA. *Londra*, 28 *marzo*. L'elezione di Tiverton si è fatta ieri. Non si presentò altro candidato che lord Palmerston ed il sig. J. Heathcoat, ed ambidue sono stati eletti senza opposizione. Immense acclamazioni hanno salutato questo risultamento.

Il sig. Heathcoat pel primo con poche parole ringraziò gli elettori; poi venne la volta di lord Palmerston, che fu accolto da applausi frenetici.

Il nobile lord cominciò il suo discorso in questi termini:

Signori, prima di chiedervi la permissione di ringraziarvi dell'onore che mi avete fatto, vi ho da chiedere un'altra cosa, ed è di sopportare che io vi parli col cappello in testa (*Risa e grida di* certamente). Ho due ragioni per indirizzarvi questa preghiera: la prima è che mi preme di rappresentarvi fedelmente, e, in questa giornata fredda, voi avete tutti il cappello in testa (*si ride*); la seconda è che io sono certo che non vorreste vedere il vostro mandatario colto da un raffreddore di capo, e quindi messo nell'impossibilità di adempiere le sue funzioni (*Risa*).

Il nobile lord fa poscia allusione in poche parole al ritirarsi volontario d'un competitore che erasi dapprima posto innanzi, ma che disperò dell'esito. Parla anche della soddisfazione che sente per la vicinanza d'un collega qual è il sig. Heathcoat. Ripete quello che disse più volte, cioè il gabinetto ha creduto che quand'anche egli non possedesse più la fiducia della maggioranza della Camera dei comuni, conserverebbe quella del popolo inglese, non meno che il suo buon volere. Questo convincimento determinò la condotta da lui ora tenuta. Il gabinetto si appellò alla nazione, e questa risponde nobilmente da ogni parte a tale appello. Il buon senso si retto, sì pratico, che in sì alto grado distingue la popolazione del regno unito le mostrò chiaramente che la vera quistione da decidersi era questa: Conveniva sostenere l'onor del paese ed i suoi interessi, oppure sacrificarli per far passare il potere in altre mani?

Venendo alla politica esterna, lord Palmerston rivendica di nuovo, in nome del gabinetto che egli presiede, l'onore d'aver terminato felicemente la guerra colla Russia. Si studia di respingere la taccia che gli si appose di seguire una politica *turbolenta ed aggressiva*. Preso perciò un argomento dalla passata sua carriera, egli fa notare che, per un gran numero d'anni, diresse gli affari esteri, e che in tutto quel tempo l'Inghilterra non ebbe da sostenere guerra alcuna.

Riepiloga nel modo seguente il programma della sua politica esterna: signori, noi desideriamo essere in pace con tutte le grandi potenze dell'Europa, sia monarchica o dispotica o costituzionale la loro forma di governo.

L'oratore dà alcune spiegazioni sulle cose della Cina, e giustifica di nuovo la condotta delle autorità inglesi. Ma, soggiunge, ci si obbietta che noi abbiamo adottate le viste della Camera dei comuni, poichè mandiamo lord Elgin a sostituire sir John Bowring.

La cosa va altrimenti. Avviene della missione di lord Elgin alla Cina, come, non ha guari, di quella di lord John Russell a Vienna o di lord Clarendon a Parigi. Lord John Russell non sostituì lord Westmoreland, nè lord Clarendon sostituì lord Cowley. Del resto, esclama lord Palmerston rivolgendosi agli elettori, codesta quistione della Cina, voi già l'avete giudicata col vostro *verdict* d'oggi, e i rapporti che riceviamo da tutte le provincie ci danno l'assicurazione che gli elettori d'Inghilterra in maggioranza fortissima si pronuncieranno ai pari di voi. (*Luughi applausi*).

Entrando nelle quistioni di politica interna, il nobile lord stabilisce in massima che ogni governo desideroso di conservare la fiducia e l'affezione del popolo deve aver per impresa: « Miglioramento progressivo delle istituzioni del paese. » Ma, egli soggiunge, io credo tuttavia che le nostre istituzioni sieno, nel loro complesso, e senza eccezione, le più perfette che esistano sulla terra. L'economia è senza dubbio un dovere pel governo; ma neppur bisogna perdere di vista i grandi interessi che abbiamo da tutelare. Noi non conserviamo, come i paesi continentali, grandi stabilimenti marittimi o militari in tempo di pace; ma bisogna che teniamo in piede gli elementi necessarii per creare grandi armamenti nel giorno del pericolo.

Il nobile lord conclude con queste parole: « Vi ringrazio sinceramente e dal profondo del cuore, dell'onore che mi avete fatto. (*Acclamazioni*) Non credo di andar troppo oltre dicendo che l'accetto, non solo come un segno della fiducia che voi avete nel vostro vecchio amico, ma anche come una testimonianza della vostra stima pel governo. (*Applausi entusiastici*).

ALEMAGNA. *Berlino*, 27 *marzo*. Una convenzione militare è stata conchiusa tra i governi di Prussia e di Lussemborgo, per la quale il Lussemborgo rinunzia, fra altre cose, a favore della Prussia, al diritto di mettere guarnigione nella fortezza federale di Lussemborgo.

La città d'Amborgo, come la maggior parte degli altri Stati, non potrà ratificare il trattato del pedaggio del Sund prima del primo giorno di aprile, perchè il consiglio e l'assemblea dei borghesi che debbono deliberare sul trattato, non si troveranno riuniti che la settimana prossima. La città d'Amborgo intende di pagare la sua quota col prodotto della vendita di una proprietà che essa possiede a Londra.

Negoziazioni attive sono intavolate fra la Persia e la Prussia per un trattato di commercio, basato sul principio della reciprocità. Sperasi che il trattato sarà conchiuso prima della partenza di Ferruck Khan. (*Corr. Havas*).

— Si rileva che il sig. de Rochow, il quale uccise l'anno scorso in duello il sig. de Hinckeldey, ed è stato graziato testè, non lo fu che a condizione di tenersi per 3 anni lontano da Berlino e da tutte le residenze reali.

(*Gazz. della Borsa*)

DANIMARCA. *Copenaghen*, 25 *marzo*. Nella prossima sessione del Parlamento generale della monarchia che si aprirà il giorno 2 del prossimo aprile, il governo sottometterà all'approvazione di quest'assemblea non solamente il trattato relativo all'abolizione dei pedaggi del Sund, ma eziandio diversi progetti di legge tendenti a determinare l'impiego che sarà fatto dell'indennità che i governi stranieri pagheranno alla Danimarca per la sua rinunzia ai pedaggi. Assicurasi che una parte del prodotto dell'indennità servirà a pagare diverse categorie di obbligazioni dello Stato, e che un'altra parte sarà consacrata a profitto delle provincie che abbisognano di soccorsi straordinarii.

L'affrancamento dai diritti del Sund ha prodotto soddisfazione generale in tutta la monarchia danese, eccettuata la città di Elsenœur, la quale per la soppressione dei pedaggi vede inaridita una delle principali sorgenti della sua prosperità (*Novellista d'Amborgo*).

— Il re ha promulgato una legge stata adottata dall'ultima Dieta del regno di Danimarca, legge che abroga l'altra sin qui in vigore e che obbligava i padri e le madri sotto pena di emenda e di carcere a far battezzare i loro figliuoli entro un dato tempo; d'or innanzi essi sono liberi di far battezzare o no i loro figliuoli; ma sono obbligati a far inscrivere nei registri delle parrocchie rispettive la nascita del loro figliuoli entro il termine di un anno. Il pastore rilascierà l'atto di nascita del bimbo, quando anche non gli avesse dato il battesimo.

È questo un nuovo passo di fatto verso lo stabilimento dell'assoluta libertà religiosa in Danimarca (*Faedrelandet*).

— Un'altra legge, sanzionata testè da S. M., abroga l'antichissima legge esistente nel ducato di Schleswig, che infliggeva pene severe alla madre di un figliuolo illegittimo, imponendo nel tempo stesso alle levatrici e ai preti l'obbligo di denunziare all'autorità la nascita dei figliuoli naturali.

L'abolizione di siffatta legge trovò nell'ultima Dieta dello Schleswig una viva opposizione per parte di tutti i deputati ecclesiastici, i quali sostenevano la necessità di forti penalità contro l'impudicizia (*Berlinske Tidende*).

— Scrivono da Copenaghen 24 marzo:

La nota circolare che il sig. de Scheele, nostro ministro interinale degli affari esteri, ha recentemente spedito ai nostri inviati presso le corti di Francia, Inghilterra, Svezia e Pietroburgo, continua a servir di testo alle conversazioni dei nostri circoli politici. Essa è riguardata come un manifesto del governo contro le idee scandinave che un partito ben conosciuto si sforza di propagare nella Danimarca e nelle isole che ne dipendono. Sotto questo rapporto, e avuto riguardo ai sentimenti popolari che dominano in Isvezia, la circolare del ministro non sarà certamente quivi accolta che con dispiacere e ripugnanza; essa è egualmente considerata a Copenaghen come una risposta diretta ad un opuscolo stato pubblicato dal barone Blixen, cognato del principe Cristiano di Danimarca, il quale, erede riconosciuto del trono, desidererebbe di veder riunite in un tempo dato sopra il capo di un solo sovrano le tre corone scandinave di Svezia, Norvegia e Danimarca.

Se mai somiglianti idee potessero attuarsi a favore della dinastia regnante in Isvezia, esse cambierebbero intieramente la situazione politica e le condizioni della forza materiale nei tre regni dell'Europa settentrionale. La Svezia, a pro della quale opererebbesi questa fusione territoriale, acquisterebbe per questa via un'importanza che la innalzerebbe col tempo al grado di grande potenza marittima nei mari del Nord e Baltico. Di leggeri si comprende che queste medesime idee sono diametralmente opposte a quelle della Russia, il cui predominio marittimo, in questi stessi paraggi, troverebbesi menomato dalla fusione delle flotte militari dei tre regni scandinavi. E del resto cosa impossibile il negare l'esistenza di queste idee cui la situazione prodotta dalla guerra d'Oriente favorisce in modo singolare nel nord dell'Europa. La Russia combatterà con tanto maggior vigilanza la loro propagazione in quanto che il granducato di Finlandia, già provincia svedese, è sempre agognato dal partito nazionale, il quale aveva nel 1855 acquistato tanta influenza sopra il re Oscar da indurlo a conchiudere il trattato del 20 novembre colle due grandi potenze occidentali allora in guerra colla Russia (*Havas*).

— Il ministro dell'interno ha fatto elaborare da una Commissione un progetto di legge tendente ad accordare nuove e grandi libertà al commercio e all'industria, e soprattutto ad abolire interamente le corporazioni delle arti e dei mestieri. Questo progetto, che sarà presentato alla prossima Dieta danese, è stato pubblicato affinchè tutti possano darne la loro opinione. Esso porta la seguente epigrafe: « Il commercio e l'industria meno sono impacciati, più sono floridi. La più grande libertà possibile dell'industria è lo stato più conforme ai diritti naturali dell'uomo e più favorevole all'incremento del benessere della società » (*Faedrelandet*).

NORVEGIA. *Cristiania*, 24 *marzo*. Il re ha fatto presentare allo Storthing un progetto di legge portante: 1. Oltre al bilancio dello Stato è conceduta al governo, per l'intervallo dal 1 luglio 1857 al 1 luglio 1860, una somma che non dovrà oltrepassare i 200 mila scudi (un milione di franchi), per essere impiegata in armamenti da guerra impreveduti e indispensabili; 2. inoltre, nel caso in cui una guerra fosse inevitabile, è ancora accordata al governo una somma limitata a 400 mila scudi (due milioni di franchi); una nè la totalità, nè parte alcuna di quest'ultima somma potrà essere percepita dal governo che sotto la condizione espressa di convocare uno Storthing ordinario o straordinario che si riunirà in un termine non più lungo di tre mesi (*Christianiaposten*).

PRINCIPATI DANUBIANI. Il giornale tedesco di Bucharest pubblica un rescritto del caimacan principe Ghika, indirizzato al Consiglio d'amministrazione e al metropolitano, in cui comunica loro il firmano di convocazione del divano. Ecco ciò che il principe dice intorno alle elezioni:

« Noi speriamo che tutti manifesteranno imparzialità perfetta nelle prossime elezioni. Confidiamo che tutti gl'impiegati superiori ed inferiori saranno compresi dei doveri che loro impone l'osservanza di questo principio. I signori amministratori e sotto amministratori di distretto che devono concorrere alle elezioni dei singoli circoli di distretto, non dovranno dimenticare anzitutto che l'intervento loro nelle operazioni elettorali debbe limitarsi semplicemente al mantenimento del buon ordine. Qualunque azione sopra le elezioni, qualunque tentativo di esercitare sopra il loro risultamento un'azione illegale sarà considerato come delitto contro il ben pubblico e punito severamente. Ma se il governo è mosso dal desiderio ardente di sovraintendere alle elezioni colla più perfetta imparzialità, esso ha nel tempo medesimo il diritto di guarentire le elezioni da ogni sorta raggiri e d'impedire qualsiasi intervento che potesse attentare, a favore di un partito esclusivamente, alla sincerità delle elezioni. Qualunque tentativo di corruzione o d'intimidazione sarà punito severamente. Noi attendiamo dal buono spirito dell'assemblea generale un potente soccorso affinchè la libertà e la sincerità delle elezioni sieno guarentite: perchè per questo mezzo solo il paese potrà essere rappresentato da un'assemblea che si mostri degna dell'officio a cui dovrà adempiere. (*Gazz. Naz.* di Berlino)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 (*sera*).

Oggi si tenne conferenza intorno alla controversia di Neuchâtel.

Augier è stato ricevuto all'Accademia.

Scarsezza di denaro in liquidazione.

Azioni del Credito mobiliare 1460.

Strade ferrate austriache 782.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 605.

Parigi, 1 *aprile*.

Si ha da Costantinopoli che il governatore di Candia, Vely, ha fatto procedere a numerosi arresti di persone notabili per questioni d'imposte. I musulmani irritati hanno fatto appello a Rescid pascià.

Il redattore del *Monitore Greco* spiega e scusa l'articolo offensivo al Senato.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

1° aprile 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 90
C. d. m. in c. 90
1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in c. 91 91 in liq. 91 50 p. 30 apr.
C. d. m. in c. 91 15 91 25 91
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 91

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 319 319 50 in liq. 322 322 p. 30 aprile
Azioni Gaz Novara 1 7bre. C. d. m. in c. 250

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 31 marzo 1857, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 55 70 55
Id. 4 1/2 0/0	92 50	» » » »
	92 »	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE Ref

È uscito il Calendario Generale del Regno, 1857; le copie sono vendibili presso la Stamperia Editrice, e dal legatore da libri Tommaso Unia, sotto i portici delle Segreterie.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO, (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta:
Era io! — *La cuellrice e la damigella di compagnia.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta:
Il tartuffo politico.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta:
Giorgio Sullivan — *I drammi francesi.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette — Ballo spettacoloso *Paradiso ed Inferno.*

www.internetculturale.it

La Tipografia G. FAVALE *e C., in Torino fece acquisto dell' intero fondo della*

BIBLIOTECA MILITARE

Distinta delle Opere

DUFOUR. Corso di Tattica, 1 vol. L. 5 »
JAQUINOT. Corso d'arte e storia militare, 2 vol. » 8 »
DUFOUR. Memoriale dei lavori di guerra, 1 vol. » 3 »
DELORME. Del tiro delle armi da fuoco, 1 vol. » 1 50
LETUREL. Manuale delle ricognizioni militari, 1 vol. » 5 »
DUFOUR. Fortificazioni permanenti, 1 vol., con atlante » 7 50
DEKER. La piccola guerra » 4 »
CESAC. Guida dell' ufficiale in campagna, 2 vol. » 8 »
DE GREWENITZ. Trattato d'artiglieria 3 »
D'AYALA. Dizionario militare. » 5 »

L. 50 »

Prezzo netto dell' intera collezione L. 18.

Non si vendono le opere separatamente.

Queste copie sono state diligentemente rilegate in soli 11 volumi, oltre l'atlante.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

Si prevengono i signori Azionisti che a cominciare dal giorno d'oggi la Cassa della Società è aperta dalle ore 1 alle 4 pomerid. pel pagamento del dividendo sulle azioni, fissato dall'Assemblea generale del 30 scorso marzo in L. 26, 90 per caduna azione.

Torino, li 1° aprile 1857.

Il Segretario generale della Società
A. STRADA.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Non avendo potuto aver luogo, per difetto del prescritto numero d'Azionisti, l' Assemblea Generale della Società chiamata pelli 30 spirato marzo, è la medesima nuovamente convocata per il 23 corrente, ore 7 di sera, nel solito locale della sede sociale, via dell'Ospedale, num. 31.

L'oggetto dell' adunanza è lo stesso già mandato a pubblicazione nei num. 66 e 68 di questo Foglio Ufficiale. L'ordine del giorno è il seguente, cioè:

« Pronta somministranza di capitali sufficienti al proseguimento di più utili operazioni; oppure dichiarazione di scioglimento e liquidazione della Società. »

La presente pubblicazione è fatta giusta lo spirito dell' art. 28 dello Statuto. Sono quindi invitati tutti i signori Azionisti possessori di titoli al portatore, a voler apportare il concorso del loro voto a sì importante e vitale adunanza. Il deposito delle azioni sarà dal sottoscritto ricevuto sino a tutto il giorno 20 corrente: esso deposito è reso indispensabile dal contesto dell'art. 17 dello Statuto.

Nello stesso tempo sono pure prevenuti tutti i signori Azionisti, ai quali è scaduto con tutto lo scorso marzo il termine pel versamento del 12° ventesimo, di volerlo prontamente effettuare; in difetto del che le loro azioni saranno impreteribilmente alienate alla Borsa il 20 volgente, come da apposita deliberazione di questo Consiglio di Amministrazione.

Torino, li 1° aprile 1857.

Il Gerente della Società
A. MAGGI.

PASTILLES-MINISTRES

PETTORALE CELEBRE IN TUTTA EUROPA per la voce, i reumi, le oppressioni, le irritazioni della gola e del petto. — Ciascuna pastiglia porta il nome PAJOT, farmacista, via *Chaussée d'Antin*, 58, a Parigi. Deposito a *Torino*, presso J. BASS, sotto i portici di piazza Castello.

FABBRICA DI PROFUMERIA SOPRAFINA

Delabrierre Vincenzo

Rue du Bac, 35, *a Parigi.*

Questa casa, fondata nel 1780, continua a godere la fiducia di una clientela la più distinta tanto in Francia quanto all'estero. Vi si trova un grande assortimento di tutti gli articoli di profumeria e di essenze per fazzoletti. Pomate fine, saponi profumati, siccome anche molte preziose specialità, quali sono la Crema di giglio ed il Sapone di Crema di giglio per la conservazione della pelle; la composizione antiscorbutica pei denti e la pomata Comigeno-Gron per impedire la caduta e lo scolorimento dei capelli.

Commissione — Esportazione.

DA VENDERE

CASA con attiguo giardino, viale S. Barbara, n. 15. — Recapito ivi dalla proprietaria.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*

Grande APPARTAMENTO divisibile in due, al piano nobile, di 25 membri, con scuderie e rimesse. — Altro negli ammezzati, di 7 o più membri. Via dei Ripari, num. 7.

COMPAGNIE TRANSATLANTICA

DI GENOVA

LINEA DEL BRASILE

Partenze da Genova al 20 di ciascun mese

I quattro magnifici Vapori ad elice nuovi, espressamente costruiti nei cantieri di Londra,

VITTORIO EMANUELE di 1800 tonnellate » 2000 » | CONTE CAVOUR . . . . di 1800 tonnellate » 2000 »
GENOVA . . . . . | TORINO . . . . . |

partono da *Genova* per *Rio Janeiro* al 20 e da *Rio Janeiro* al 1.° di ciascun mese:

toccano { in *andata* i porti di *Marsiglia, Barcellona, Cadice, Teneriffe, Pernambuco e Bahia;* / » *ritorno* » *Bahia, Pernambuco, S. Vincenzo, Madera, Lisbona e Marsiglia;*

coincidono in *Rio Janeiro* con altro vapore della Compagnia, l'ITALIA, esclusivamente destinato al

Servizio del Rio della Plata

il quale parte { da *Rio Janeiro* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* al 25 d'ogni mese; / » *Buenos-Ayres* per *Montevideo* e *Rio Janeiro* » 15 »

Il TORINO	Comandante	A. SERY	—	partirà da *Genova* il	20 Aprile.
» GENOVA	»	F. NAPOLI	»	»	20 Maggio.
» CONTE CAVOUR . . .	»	G. DENEGRI	»	»	20 Giugno.
» VITTORIO EMANUELE	»	G. PITTALUGA	»	»	20 Luglio.

Dirigersi in GENOVA, *all' Ufficio della Direzione, piazza 5 Lampadi, palazzo Penco, ed in Torino A. Bonafous e Comp.*

Strada Consortile tra Pieve ed Albenga per la Valle dell'Arroscia

AVVISO D' ASTA

In una delle sale dell' ufficio dell' Intendenza provinciale di Oneglia il giorno 15 aprile prossimo venturo, a mezzogiorno, avrà luogo, col mezzo delle schede segrete,

L'Appalto del tronco di strada consortile fra la città di Pieve e quella di Albenga, nel tratto che appartiene alla provincia di Oneglia. Il prezzo d'asta è aperto in ribasso alla somma di L. 190,000, 87, alla quale ascendono i lavori da farsi, ripartiti come segue:

Indicazione dei lavori:

	Ammontare *A corpo*	Ammontare parziale *Amisura*
1. Movimenti di terra riguardanti l'apertura e la formazione della strada e sue pertinenze	L. 33,170 51	
2. Scavi e prosciugamenti di fondazioni	» »	L. 2,000 »
3. Opere d'arte in generale	» »	» 110,109 58
4. Opere di regolarizzazione della traversa delle strade negli abitati	» »	» 5,691 83
5. Inghiaiata ed opere accessorie	» 3,804 94	» 10,340 94
6. Indennità per occupazioni assolute di terreni e simili	» 22,013 96	» 2,080 05
7. Oggetti varii	»	» 797 37
Totale	L. 58,989 21	L. 131,019 57

L'appalto avrà norma dai piani, profili, disegni e capitoli compilati dal signor Arrio, ingegnere del Genio civile in data 10 aprile 1853, dal voto relativo del Congresso Permanente 18 agosto 1855, nonchè dal regolamento 4.° d'acque e strade in tutto ciò che non è contrario ai capitoli ed al voto anzidetti.

Il pagamento dei lavori avrà luogo a seconda del loro avanzamento in altrettante rate di L. 25,000 caduna, sotto la ritenuta del decimo.

Gli aspiranti, oltre il solito certificato d' idoneità, dovranno fare il deposito di L. 10,000 in denaro, od effetti pubblici dello Stato, oppure di un corrispondente *vaglia* rilasciato su carta detta di *commercio* da persona di notoria risponsabilità.

I termini fatali sono stabiliti a giorni otto successivi al deliberamento, e scadranno col mezzodì del giorno 24 del detto mese di aprile.

Tutte le altre condizioni e basi del contratto d'appalto sono visibili nelle ore di ufficio alla segreteria dell' Intendenza provinciale.

Oneglia, li 25 marzo 1857.

Il Presidente del Consorzio L. LUCIFREDI.

GIACINTO PAPA Calzolaio

Ha trasferto il suo negozio in via Nuova n. 21, piano primo, sull' angolo della via Verna, quasi rimpetto all'attuale suo domicilio.

Nel nuovo locale si troverà, come nel precedente, un completo assortimento in oggetti di calzamenta si per uomo che per donna.

GRAND DÉPOT

CHAPEAUX DE PAILLE DE PARIS

à des prix très modérés

Rue Neuve 12, *au premier, Turin.*

SEMENTE BACHI *(Galletta gialla)*

di VALLE LUSERNA, NOVI *e* BRIANZA garantita di 1ª *qualità*, fatta in regioni montuose, affatto immuni dalla dominante malattia.

Si vende da TASSO *e* ROSTAN, *Banchieri, Torino, via Provvidenza*, 9.

DA VENDERE

La nuova ed elegante VILLA LATTUADA a Pallanza, in una delle più amene posizioni del Lago Maggiore, composta di caseggiato civile con portico lungo alla casa rustica, rimessa e scuderia, darsena per le barchette, ampio giardino inglese e *serre* pei fiori, l'uno e le altre ben forniti.

Si cede in tutto od in parte la mobiglia della casa con convenienti more al pagamento da concordarsi. — Per le più ample informazioni dirigersi con lettera *franca* al caus. coll. Gioanni Piceni a Pallanza.

Gurgo sost. Ismardi.

INCANTO DI MOBILI PIGNORATI

Alle ore 10 mattutine del 6 entrante aprile, nella bottega da caffè, sotto l' insegna di Portorico, esercita in questa sezione, Borgo Po, piazza Vittorio Emanuele, accanto alla portina n. 1, casa Francesetti, avanti il sottoscritto segretario delegato, verranno aperti gli incanti in comodi lotti, degli effetti mobili inservienti all'esercizio di bottega da caffè, consistenti in divani, sedie e taboretti coperti di velluto e di altra stoffa, panchi, tavolini di marmo sopra colonne di ghisa, specchi, oggetti di vetro, di cristallo, di porcellana, di ferro, ghisa, pakfond ed altri metalli e consimili effetti, di cui nel bando rilasciato il 28 corr.

Torino, Borgo Po, li 30 marzo 1857.

Marazio segr.

Tipografia FORY e DALMAZZO
Torino, piazzetta e via S. Domenico, n. 2

IL NOTAIO NEL ROGITO DEGLI ATTI TESTAMENTARII

Prezzo: L. 2 in Torino — L. 2. 25 nelle Provincie, *franco* per la posta mediante *vaglia*

DA AFFITTARE

per un novennio dall' 11 novembre 1858

Sei Corpi di CASCINA, uniti o separati, di cui cinque a Casalgrasso (Saluzzo) ed uno a Pancalieri, proprii dei signori Fratelli Demorra, della totale superficie di ett. 160 circa (giorn. 420).

Recapito al notaio Lorenzo Bonacossa in Casalgrasso per le condizioni e per la presentazione delle offerte.

DA AFFITTARE *a S. Michele via di Santa Chiara, num.* 1,

ALLOGGIO di 8 camere con soppalco al primo piano. — Recapito al portinaio.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 8 antimeridiane del 15 prossimo aprile, si procederà dal segretario infrascritto come delegato dal tribunale provinciale d'Alba, in Corneliano e nella casa del sig. Gioanni Sibona, cantone della Piazza, all' incanto e successivo deliberamento della vigna caduta nel fallimento di Giuseppe Basso, ex pizzicagnolo di Corneliano, situata su dette fini, regione *Bastiglia*, del quantitativo di are 75, 25, sul prezzo d'estimo di L. 1,000, e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando del 14 corr. mese.

Corneliano, li 26 marzo 1857.

N. Angelo Reyneri segr. deleg.

NOTA

Il tribunale provinciale in questa città sedente, per sua provvidenza 7 volgente mese, fissava l'udienza del giorno 8 prossimo venturo maggio per l' incanto degli stabili ubicati nel bando venale 15 dicembre ultimo, autentico Bianchi segretario, relativo al giudicio di subasta promosso dal signor Antonio Coda, residente in questa città, in pregiudicio di Boschetti Giuseppe, residente a Cavaglià.

Biella, li 14 marzo 1857.

Regis sost. Demattеis.

Vendita volontaria di stabili

per mezzo di pubblici incanti

Chiunque voglia attendere all' acquisto delli infra descritti stabili potrà comparire al 30 aprile 1857, alle ore undici del mattino, nell'ufficio del notaio Castelli Ignazio Maria, via di Sant'Agostino, n. 19, ove li medesimi, coll'assistenza ed intervento dei signori proprietarii Giovanni, Carlo, Toribio, Marcellina ed Irene, fratelli, sorelle e figli dell' attuaro Ferdinando, verranno esposti a pubblico incanto e deliberati agli ultimi migliori offerenti, a suon di tromba, all'estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel relativo libretto 21 marzo 1857, di cui si potrà aver visione nell'ufficio del notaio sottoscritto.

Beni stabili divisi in quattro lotti, posti sul territorio di Ciriè parte, e parte su quello di San Carlo.

Lotto primo.

Corpo di fabbricato civile e rustico, posto nel recinto di Ciriè, contrada del Teatro, sezione Q, descritto sulla mappa territoriale, col num. 739, della superficie totale di are 8, 73, cinto da muro, composto di 5 camere al piano terreno per ciò che riflette il civile, con 5 altre al primo piano, di cui una tramezzata da stibbio, ed una camera senza solaio a ponente della camera ad uso di cucina, ed il rustico composto di due casi da terra, di cui uno anticamente ad uso di stalla, con stalla attigua, a cui coerenziano a mattina la contrada del Teatro, a mezzodì la Congregazione di San Filippo, a ponente la chiesa parrocchiale di San Giuseppe, ed a notte Bologna eredi, del valore in corpo di L. 5,000.

Lotto secondo.

La giusta metà a levante del prato, campo e bosco in territorio di San Carlo, regione Moglie, sezione Q, parte delli num. di mappa 143, 144, 145 e 111, del quantitativo tale metà di are 131, 18, in coerenza a levante eredi Zucchetti e fratelli Tribolo, a mezzodì la strada comunale, a ponente il lotto terzo, ed a notte avvocato Cagliani e Gio. Battista Valle, sul prezzo di L. 3,000.

Lotto terzo.

La giusta altra metà a ponente del prato, campo e bosco in territorio di San Carlo, regione Moglie, sezione Q, coi nn. 143, 144, 145 e 111 parte, della superficie detta metà di are 131, 18, in coerenza a levante il lotto secondo, a mezzodì la strada comunale di Moglie, a ponente eredi di Paolo Piano, ed a notte il signor Gio. Battista Valle, al prezzo di L. 3,000.

Lotto quarto.

Pascolo e bosco in territorio di San Carlo, regione Vauda grande, di are 30 circa, a corpo e non a misura, in coerenza a levante eredi Berutto, a mezzodì eredi Giuseppe Bianco, a sera Garessio fratelli, a notte Muliva fratelli, sul prezzo di L. 50.

Torino, li 28 marzo 1857.

Ignazio Maria Castelli.

FALLIMENTO

delli Bontrais Ippolito ed Alfonso Aubert, negozianti soliti sotto la firma di Bontrais ed Aubert, in Torino, nella via della Madonna degli Angeli, al num. 15.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 27 corrente mese, ha dichiarato il fallimento della predetta Ditta Bontrais ed Aubert; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le Ditte Arduin e Brun e Fratelli Lanza, stabilite in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Rocco Fontana, alli 15 del prossimo aprile, ed alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, per gli effetti preveduti dal Codice di commercio.

Torino, il 30 marzo 1857.

A. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Falchero Francesco, già negoziante in paste e panattiere in Torino, sezione e via di Borgo Nuovo, num. 5, *casa Charence.*

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Francesco Falchero, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 14 del prossimo venturo aprile, ed alle ore 2 pom., in una sala del congressi di questo tribunale di commercio, avanti l' ill.mo signor Carlo Montaldo, giudice commissario del fallimento, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 28 marzo 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

della ditta Vedova Manzon e Comp., già esercita in Torino dalle vedova Anna Manzon e Polissena, sorelle Marchisio, negozianti modiste sotto li portici della Fiera, in casa Mannati.

Si avvisano li creditori della ditta Vedova Manzon e Compagnia di Torino, di rimettere fra giorni 20 al signor Giovanni Fontana, negoziante in articoli di moda in questa città, sindaco definitivo del presente fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli colla relativa nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alli 22 di aprile prossimo, ed alle ore 9 di mattina, in una sala di detto tribunale, alla presenza dell' ill.mo sig. giudice commissario Gio. Battista Barberis pella verificazione dei crediti, a termini del Codice di commercio.

Torino, li 30 marzo 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

N. 79 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*.	» 50	26	14

Giovedì 2 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
1° Aprile	728 50	730 14	730 88	+ 10 1	+ 10 4	+ 11 5	+ 7 2	+ 8 5	+ 9 2	E.N.E.	N.E.	O.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° APRILE 1857

Con Regio Decreto del 23 marzo p. p., Mermoz Giovanni, esattore delle contribuzioni dirette nel mandamento di Cluses, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione che gli possa competere a termini delle Leggi e dei Regolamenti in vigore.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con Decreti del 28 marzo ultimo, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a loro domanda, e ammesso a far valere i loro diritti alla pensione di ritiro i professori :

Melloni-Baille cav. Giovanni, professore di Storia naturale nell'università di Cagliari, e

Pittalis cav. Giacomo, professore di Dritto romano in quella di Sassari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° aprile.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante nella Università di Cagliari la cattedra di *Storia Naturale*, s'invitano gli aspiranti alla medesima, a presentare al Ministero dell'Istruzione pubblica i loro titoli entro il giorno 3 del p. v. mese di maggio, per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore a termini dell'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

MINISTERO DI MARINA.

Trovandosi vacanti due posti di medico aggiunto nel Corpo sanitario della Regia Marina, da conferirsi per merito di esami di concorso, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al Consiglio superiore di sanità militare entro tutto il giorno 25 del corrente mese di aprile.

All'appoggio delle domande medesime dovranno unire i documenti comprovanti :

1. Di avere riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, di avere ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia nei R. Stati.

2. Essere regnicoli o naturalizzati sardi.

3. Di non oltrepassare il trentesimo anno d'età.

4. Di essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni stabilite dalle R. Patenti 29 aprile 1833 relative ai matrimoni degli ufficiali militari.

Gli esami si apriranno il 1 maggio p. v. nanti il prefato superiore Consiglio, e gli aspiranti dovranno previamente essere dallo stesso riconosciuti idonei al militare servizio.

Rimane poi stabilito dall'art. 4 del R. Decreto 17 marzo 1856 che la loro nomina a medici aggiunti nel Corpo predetto non potrà considerarsi definitiva, se non previa una navigazione di quattro mesi almeno a bordo di una Regia Nave, durante la quale diano prova di resistere alla vita di mare.

Torino, il 1.o aprile 1857.

APPENDICE

DELL' IMPOSTA SULLA RENDITA.

LETTERE AL CONTE DI CAVOUR.

Lettera VIII. (*)

Illustre Signor Conte,

Il principio, come gl' Inglesi dicono, della *Discrimination*, ossia della *Distinzione*, il principio, cioè, di applicare una ragione diversa di tassa alle rendite di diversa natura, facendo pagare alquanto più alle rendite perpetue, derivate da una proprietà reale, e alquanto meno alle rendite temporanee, derivate da un'annualità oppure dall'esercizio d'una professione o d' un' industria, questo principio, dico, ha trovato, naturalmente, oppositori e propugnatori nel seno della Giunta parlamentare d'inchiesta ; come ne ha trovato, più tardi, nella stampa, nel Parlamento, e perfino ne' Consigli della Corona.

Più d' uno, fra' testimoni interrogati dalla Giunta, misero appunto innanzi codesto sistema, in contraddizione al Progetto radicale de' Ragionieri ; veniendo così a formare quella terza categoria di oppositori, ch'io ebbi l'onore d' accennarle, Signor Conte, nella Lettera precedente.

Di tutte le testimonianze deposte in tal senso, la più autorevole fu, certo, quella di John Stuart Mill, scrittore, come Lei sa, di bella fama presso gli Economisti. Or ecco la succinta esposizione delle sue idee in fatto d' imposte sulla rendita.

Il principale difetto, egli dice, dell'Imposta sulla Rendita, nella sua forma attuale, egli è quello, a mio giudizio, di non fare alcuna distinzione fra rendite perpetue e temporanee, certe e precarie. Pure io non andrei, colla riforma, fino al Progetto de' Ragionieri ; perchè parmi che nel loro sistema di capitalizzazione si nasconda una fallacia aritmetica, in quanto essi capitalizzano la rendita, e non la tassa ; laddove bisognerebbe, o non capitalizzare affatto, o capitalizzarle entrambe. Una rendita perpetua di L. 1000 corrisponde, essi dicono, a L. 30,000 di capitale ; una rendita temporanea di L. 1000 per 15 anni equivale a L. 15,000 : questa deve dunque pagare la metà di quella ; se al possessore della prima si fanno, p. es., pagare L. 300 annue d' imposta, il possessore della seconda ne paghi 150, e sarà fatta giustizia. Ma con quest' argomentazione i Ragionieri non avvertono, che il primo, pagando L. 300 in perpetuo — supposta la permanenza della tassa, che è l' ipotesi sempre sottintesa — riuscirà a pagare L. 9000 di tassa (1); mentre il secondo, che paga L. 150 per 15 anni, non pagherà, in fin de' conti, che L. 2250 ; cosicchè, mentre il rapporto fra i valori delle due rendite era di 2 : 1, il rapporto fra i valori delle due tasse sarebbe di 4 : 1, con manifesta violazione della giustizia.

Il vero principio regolatore in fatto d' imposta sulla rendita, continua J. S. Mill, egli è codesto : che la tassa non venga già ragguagliata soltanto ai *mezzi*, ma sì anche ai *bisogni* del contribuente, in guisa da imporre a ciascuno un *eguale sagrificio*. Io vorrei, pertanto, assegnare alle rendite temporanee e precarie una ragione di tassa minore di quella delle rendite perpetue e sicure, non solo perchè il loro valore capitalizzato è minore, ma eziandio perchè il possessore delle prime ha un bisogno che il possessore delle seconde non ha : il bisogno, cioè, del risparmio, il bisogno di mettere in riserbo una parte della sua rendita temporanea o precaria, per gli anni futuri, quando la rendita sarà cessata, ed egli dovrà pur provvedere, o vecchio, a sè stesso, o morto, a'suoi figli; mentre il possessore della rendita perpetua può spenderla tutta, ogni anno, e tuttavia lasciarne intatta agli eredi la proprietà o vogliam dire la fonte inesausta (2).

Or dunque Mill proporrebbe, che si lasciasse esente dall'imposta quel tanto di rendita temporanea o precaria, che si deve, ragionevolmente, supporre destinato al risparmio. Egli è, certo, impossibile segnare a questo proposito una regola di matematica precisione, applicabile, con rigorosa giustizia, ai singoli casi, quando non esistono, forse, due persone, aventi, esattamente, gli stessi mezzi e gli stessi bisogni ; ma nulla impedisce che si proceda per classi e per adequati, e si statuiscano ampie distinzioni nel saggio della tassa, secondo la diversa natura delle rendite ; e parmi che si serva molto meglio all'intento della giustizia, pur col tracciare una linea di distinzione alquanto arbitraria, anzichè non tracciarne affatto, e trattar tutti a un modo (3).

Quale sarà, impertanto, codesta linea di distinzione ? E' mi sembra, dice Mill, che il Progetto de'Ragionieri di ragguagliare la tassa al valore delle rendite capitalizzate riesca troppo favorevole alle rendite temporanee, ossia agli annualisti. — Poniamo per esempio una rendita di L. 1000 duratura per 10 anni : se voi volete convertirla in una rendita perpetua dello stesso valore capitalizzato, ecco dovrete ridurla, per ipotesi, a L. 500; od anche a meno, secondo la ragione dell' interesse che si prenderà per base della capitalizzazione ; ma tengasi pure la cifra delle L. 500, che è l'ipotesi la meno favorevole per l'annualista preso ad esempio. Voi gli farete dunque pagare la tassa di 7 denari per lira, non sopra 1000, ma sopra 500 lire, e gli lascerete così L. 500 esenti da tassa. Ora, se il mio principio, dice Mill, è giusto e vero, se il motivo pel quale si deve accordare all' annualista una riduzione di tassa sta nel suo *bisogno di risparmio*, voi supponete dunque ch'egli, delle sue L. 1000 di rendita, ne risparmi, ogni anno, 500, e le ponga in serbo pei bisogni futuri ? La supposizione d'una tanta previdenza parmi as-

(*) *Vedi i numeri* 25, 34, 37, 49, 55, 64, 67.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 25 marzo 1857

Commissario Governativo presso la Banca	*Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	4594837 31
Id. id. in Torino	»	2965583 47
Id. id. nelle Succursali	»	3636362 40
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	18106651 »
Id. id. in Torino	»	22742586 81
Id. id. nelle Succursali	»	6761293 88
Effetti all'incasso in conto corrente	»	118180 84
Immobili	»	1813236 62
Fondi pubblici	»	5488104 79
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	572793 32
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	75536597 07

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	34741150 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 109463 85 / Non disp. » 89134 »)	»	198594 85
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	1035080 98
Id. id. in Torino	»	862502 99
Id. id. nelle Succursali	»	87093 43
Id. (non disponibile)	»	20124 81
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	873918 37
Dividendi a pagarsi	»	27132 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	323281 83
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	259051 88
Id. in Torino	»	309598 87
Id. nelle Succursali	»	113038 16
Diversi (non disponibile)	»	6221806 31
	L.	75536597 07

SOMMARIO POLITICO

I particolari sulle elezioni inglesi proseguono ad essere sempre favorevoli alla politica ministeriale. Il sig. Bernal Osborne, segretario dell' ammiragliato, è stato eletto a Dover in surrogazione di un deputato della opposizione. Sir Carlo Wood, primo lord dell'ammiragliato, è stato rieletto ad Halifax.

Il *Siècle* di Parigi si compiace delle notizie delle elezioni inglesi, e riflette che il trionfo di lord Palmerston è il trionfo del principio liberale.

La notizia della conchiusione del trattato di pace tra l'Inghilterra e la Persia è stata accolta a Pietroborgo con molta soddisfazione. Si è persuasi che mediante quella pace una cagione di probabile dissidio tra l' Inghilterra e la Russia è rimossa.

La quistione di Neuchâtel pare si avvicini allo scioglimento definitivo. Le deliberazioni delle conferenze sono tenute segrete ; si accerta però che il principio della rinunzia del re di Prussia al possesso di Neuchâtel è stato accettato dal plenipotenziario prussiano parimenti che da tutti gli altri componenti della conferenza.

I giornali recano i nomi dei nuovi deputati di Madrid : essi appartengono tutti al partito ministeriale.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 28 marzo p. p. pubblica un editto del cardinale segretario di Stato, in data del 26 dello stesso mese, con cui sono promulgate le modificazioni di recente decretate da S. S. Pio IX nei dazi su parecchie merci. Questo editto è motivato sui vantaggi arrecati agli interessi generali dello Stato dalle leggi del 1° giugno 1855 e del 7 maggio 1856, i quali hanno animato il governo di S. S. ad estendere e completare le riforme daziarie sui principali articoli della tariffa doganale.

All' editto fa seguito la tabella delle modificazioni daziarie.

MALTA

Leggesi nel *Portafoglio Maltese* in data 25 marzo :

Ieri la regia lancia cannoniera a vapore a vite *Wanderer* approdò da Marsiglia, e il giorno precedente, il regio vapore *Wiser* partì per Sicilia.

SVIZZERA

Secondo la corrispondenza della *N. Gazzetta di Zurigo*, la 3.a seduta delle conferenze sarebbe stata quasi per intero consacrata all'esposizione delle nuove instruzioni prussiane, colle quali il signor de Hatzfeldt avrebbe dimostrato la massima moderazione. Tutte le sedute verrebbero tenute nel gabinetto del sig. de Walewski, e si rimarcherebbe che non vi è ammesso alcun segretario ; ma che il protocollo vien redatto sulle notizie de' plenipotenziari.

Circa alle trattative della conferenza neuschatellese (così il *Bund* nel suo num. del 29 marzo), qui, in luogo competente, si osserva il più severo segreto, e dobbiamo ammettere che altrettanto avvenga anche in Parigi. Con ciò si ha una norma per giudicare le relazioni che noi, come cronacisti fedeli, togliamo da altri fogli e da corrispondenze. La *Corrispondenza litografata* crede che dopo la quarta conferenza, come prima il conte de Hatzfeldt, così il dott. Kern abbia dovuto munirsi di nuove istruzioni dal suo governo, per cui avvenir debba una nuova interruzione.

Un dispaccio della *Gazzetta federale* va più oltre, poichè oltre alla notizia che giovedì non ebbe luogo alcuna seduta, aggiugne temersi che il componimento possa protrarsi. All' incontro la nostra corrispondenza — ignoriamo naturalmente se con miglior fondamento — ci annuncia per oggi sabbato *l'ultima seduta*. Il conte de Hatzfeldt sarebbesi mostrato molto discreto nella quistione finanziaria per salvare soltanto il titolo di principe di Neuschatel al suo sovrano. Ciò sarebbegli riuscito, e con ciò la quistione sarebbe da considerarsi ultimata.

Anche il corrispondente del *Giornale di Ginevra* annuncia ora prossimo uno scioglimento, quantunque egli pure conceda che si procede col massimo segreto.

— Nella città di Aarau, oltre alla scuola tecnica degli officiali, è ora cominciato un corso d' istruzione d' artiglieria, al quale assistono 250 a 300 reclute dei cantoni di Argovia, Lucerna, Basilea e Ticino.

— Per l' Esposizione industriale viene ora eretto un altro edificio dello spazio di circa 25,000 piedi quadrati. Il numero degli espositori che sinora sonosi annunciati è di 1300. Mancano ancora le notificazioni da San Gallo e da Soletta. I giardinieri di Berna hanno il felice pensiero di unire a questa Esposizione generale un' esposizione di fiori.

FRANCIA

PARIGI, 29 *marzo*. Grandi preparativi si fanno al palazzo di Saint-Cloud per ricevervi ben presto illustri ospiti.

www.internetculturale.it

— Leggesi nella *Patrie* :

È noto che S. A. I. il granduca Costantino di Russia deve recarsi in Francia verso la metà del mese prossimo. L'itinerario del viaggio di S. A. I. pare determinato fin d'ora.

Il granduca sbarcherà a Tolone, ove una squadra importante sarà riunita in onore di lui. Poscia egli visiterà Marsiglia, prima di recarsi a Parigi.

La seconda parte del viaggio di S. A. I. comprenderà i porti di Cherbourg, Brest e Bordeaux.

Importanti costruzioni navali si eseguiscono in quest'ultimo porto per conto della marineria militare della Russia.

— Un artista ben conosciuto, il signor Charnay, sta per intraprendere un viaggio intorno al mondo coll'istruzione di *fotografare* tutto ciò che troverà di notevole nel suo passaggio. Il suo programma è considerevolmente esteso: monumenti, vedute, piante, fiori, animali, ecc. Il sig. Charnay parte dalla Francia colle più calde raccomandazioni del governo per le autorità di tutti i paesi ove crederà bene di fermarsi.

— La principessa Stefania di Baden è passata l'altrieri a Rennes. S. A. R. si reca a Parigi ove deve fare un non breve soggiorno.

La festa data iersera alla legazione ottomana è stata una delle più brillanti della stagione. Tutto il corpo diplomatico vi si trovava : l'ambasciatore di Russia del pari che l'ambasciatore d'Inghilterra ed il nunzio della S. Sede.

— Il principe Bibesco, che già da qualche tempo dimorava in Francia, ha lasciato ieri Parigi per recarsi a Bucharest, ed assistere alle sedute dei divani *ad hoc*.

PORTOGALLO

Il ministero portoghese, di cui abbiamo testè annunziato la ricostituzione, ha presentato alle Camere tre progetti di legge concernenti lo stato economico e finanziario del regno. Essi hanno per obbietto : l'abolizione del privilegio della vendita e della fabbricazione del sapone, a partire dal 1° giugno 1858 ; il riordinamento dell'imposta destinata all'estinzione dei biglietti della Banca di Lisbona ; e finalmente l'estinzione, a partire dal primo gennaio 1857, dell'imposta sulle bevande, detta imposta del sussidio letterario, perchè primitivamente il prodotto ne doveva essere applicato agli stabilimenti d'istruzione pubblica (*Indép. Belge*).

ALEMAGNA

Si legge nella *Gazzetta officiale di Vienna* del 26 marzo :

L'eccelso i. r. comando superiore della marina invitò i naturalisti, che accompagneranno la I. r. fregata la *Novara*, a trovarsi in Trieste per i primi del venturo mese, giacchè la *Novara* partirà il 12 aprile, cioè la prima festa di Pasqua.

— Si lavora continuamente, e con gran premura, ad aumentare la nostra flotta. Soltanto alcuni giorni fa fu varata la nuova fregata a vapore da guerra il *Donau* : quantoprima verrà ordinato di costruire due nuovi vascelli di linea ad elice, che, come il vascello di linea l'*Imperatore*, porteranno 90 cannoni ed avranno la forza di 800 cavalli. Dal 1855 la marina austriaca fu aumentata della fregate a vapore, *Radetzky*, *Principe Eugenio*, *Adria* e *Donau*. Tutti questi legni portano 31 cannoni ed hanno la forza di 300 cavalli. Così la marina austriaca è stata rafforzata da 124 cannoni. Attualmente stanno costruendosi il vascello di linea l'*Imperatore*, una pirofregata e due corvette.

(*Gazz. Militare*)

— L'I. r. corte sta apparecchiandosi per il viaggio in Ungheria. S. M. l'imperatrice comparirà in ricco vestito ungherese. Dicesi che abbia accettato il grado di proprietaria d'un reggimento di usseri. (*Gazz. d'Augusta*)

— Si legge nel *Corr. Ital.* in data di Vienna 30 marzo :

Oltre al richiamo dell'incaricato d'affari presso la corte sarda, conte Paar, è la controversia tedesco-danese quella che assorbe in particolar modo l'attenzione dei nostri crocchi politici. Si attende con grande interesse — così un corrispondente ben informato — l'ulteriore sviluppamento di questa vertenza tanto importante per l'Alemagna, tanto più che è noto le grandi potenze europee aver fatto passi effettivi per contestare la competenza dell'assemblea federale di Francoforte. Siamo in grado di dare in proposito dei particolari che possono riguardarsi come positivi.

Il gabinetto danese inviò ai gabinetti di Francia, Inghilterra e Russia un dispaccio circolare in cui contestava la competenza della Dieta germanica e reclamava l'intervento di queste potenze. La risposta della Francia e dell'Inghilterra è giunta a Copenaghen, ed il tenore della medesima fu partecipato ai gabinetti di Vienna e Berlino col mezzo dei rispettivi inviati. La risposta in discorso è favorevole alle pretese del gabinetto di Copenaghen in quanto che il conflitto pendente viene denotato in essa come una quistione europea la quale deve essere decisa dalle cinque grandi potenze che segnarono il protocollo di Londra del 1852 e non dalla Confederazione alemanna soltanto. Sfavorevole è la nota alle vedute della Danimarca in quanto che in essa sono riconosciuti ricisamente i diritti del Ducati. Dal che consegue che la Danimarca non avrebbe nessun profitto quand'anche riescisse a togliere l'affare dei ducati di Holstein e Lauenborgo al foro della Confederazione alemanna e a farne una quistione europea.

Quanto ai motivi che adducono le potenze occidentali per far apparire la quistione di competenza europea, sappiamo che quelli dell'una differiscono da quelli dell'altra potenza. A Parigi si sollevano soltanto dei dubbi di forma contro la competenza dell'assemblea di Francoforte, mentre a Londra influisce un'opinione favorevole al contenuto materiale delle pretese danesi. Rapporto all'attitudine delle grandi potenze alemanne è certo che il conte Buol risposo ai rappresentanti delle potenze occidentali incirca nel senso qui appresso : « Essendo il conflitto pendente un affare esclusivamente tedesco, la Confederazione soltanto può decidere in ultima istanza. Nel caso presente non si ha da fare col re di Danimarca, ma soltanto col duca d'Holstein e Lauenborgo, dunque con un principe tedesco : per il che non sono ammissibili le sue obbiezioni contro la competenza della Confederazione. Le lagnanze della Danimarca circa alla restrizione della sua sovranità non hanno fondamento di sorta. Le grandi potenze tedesche riconoscono pienamente la sovranità de' re sopra i ducati nè è loro mai caduto in mente di pregiudicarla. Le esigenze delle potenze tedesche sono basate sul diritto, stabilito in seguito alle pratiche che ebbero luogo fra la Danimarca, l'Austria e la Prussia, e messo sotto la garanzia dell'assemblea federale alemanna.

— Il signor conte de Paar è atteso qui la prossima settimana.

— S. Em. il sig. cardinale Giovanni Scitowsky, primate d'Ungheria, è arrivato qui da Gran.

— L'imperiale ambasciatore di Francia presso la nostra corte, barone de Bourqueney, partirà verso la fine di aprile alla volta di Parigi, dove si tratterrà per qualche tempo.

SVEZIA

STOCOLMA, 24 *marzo*. Il consigliere di Stato Almquist ha rimesso ieri al quattro Stati del regno una proposta reale datata del giorno innanzi, relativa all'esecuzione del trattato stato conchiuso il 14 marzo a Copenaghen pel riscatto del pedaggio del Sund. (*Gazz. Naz.* di Berlino).

TURCHIA

Leggesi in una corrispondenza del *Portafoglio Mattese* in data di Rodi 8 marzo :

« S. E. Hamdi pascià ex-governatore dell'arcipelago ottomano il 23 febbraio abbandonò l'isola e si rese a Satalia sul piroscafo delle Messaggerie *Clyde*, che doviò dalla sua linea della Soria per condurlo in detto porto col suo seguito, onde di là trasferirsi per terra a Conia luogo di sua nuova residenza. »

« Da due o tre giorni in qua la città era immersa nel pianto e nel lutto.... La causa principale si era la presenza dei depositi di polvere. I tempi furono veramente terribili, e da porre in agitazione tutta la popolazione : pioggia dirottissima accompagnata da frequenti lampi e tuoni ; l'altro ieri mattina alle 4 un fulmine cadde con orrendo strepito entro il castello sopra una casa già mezzo distrutta dalla precedente esplosione, e che non trovavasi molto discosta da un deposito colmo, il quale presenta maggior pericolo di tutti gli altri. Ieri tutta la giornata non fu altro che una continua alternativa di pioggia dirotta, lampi e tuoni, con una rapida variazione della bussola. Vi posso assicurare che nella giornata la direzione del vento cambiò più di venti volte, e là che il cielo incominciava a rasserenarsi alquanto, un soffio di vento opposto ne formava una perfetta oscurità che si sfogava come più sopra vi dissi. Dopo la mezzanotte il vento si determinò alla tramontana, e questa mattina abbiamo il piacere di abbandonare le coste rischiarati da un desideratissimo sole.

« Nelle giornate del 28 febbraio, 1, 2 e 3 marzo, quasi sempre verso le otto di sera si fecero sentire alcune scosse sensibili di terremoto, senza però arrecare alcun danno.

AFRICA

Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Mattese* in data di Alessandria 15 marzo :

« Il vapore *Andes* parte oggi senza le valigie dell'Australia non essendo ancora giunte in Suez.

« S. A. trovasi sempre in Cairo, ove si occupa degli affari del suo vicereame, ma è atteso da giorno in giorno fra noi.

« Il sig. Green, console di S. M. britannica, è chiamato in Londra e si crede che non farà più ritorno.

« La fine dei lavori che hanno finora occupato il governo della Porta per l'esecuzione del trattato di Parigi, ci fa sperare con certezza che l'impresa grandiosa della canalizzazione dell'istmo di Suez verrà quanto prima ad attivarsi, come già v'abbiam fatto parola; mentre conosciamo dall'altro canto che l'instancabile promotore, sig. Ferdinando de Lesseps, senza perder tempo ha allestito tutti i lavori preparatorii che quest'attivazione può richiedere.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' D'INCORAGGIAMENTO ALLA MUSICA. — Nessuno ignora quanto incremento riceva dalla musica il progresso sociale, e come concorra efficacemente a ingentilire e svolgere i costumi e gli affetti. Ciò non di meno, e non ostante i vari tentativi già fatti onde diffondere e promuovere presso di noi la coltura di quella bell'arte, vuolsi confessare che essa occupa ancora presso la nostra gioventù un luogo troppo inferiore a quello che le compete.

Ora un eletto numero di signori e signore ha voluto ritentare la prova fondando una novella scuola; e secondati dall'ottimo maestro sig. Giuseppe Santi, già sono riusciti ad un segno ove possono aver fiducia nell'esito dei loro sforzi.

Un ampio e ricco locale fu tolto a pigione nel palazzo De Sonnaz, via Bogino, n. 10, ed in breve più di centoventi cultori di quell'arte sottoscrissero come promotori.

Al fine di agevolare ad ogni classe di persone il concorso a quest'opera, si fissò a sole L. 24 l'annua quota dei socii promotori, ed a L. 10 e 15 la retribuzione mensile degli allievi.

Un comitato venne nominato per presiedere all'amministrazione dell'instituto, e regolarne l'andamento, e siamo lieti di annunciare che già conta buon numero di allievi.

Non vuolsi però dissimulare che per sopperire alle gravi spese cui deve sottostare questa Società nascente, è necessario vi si aggiunga ancora un numero considerevole di azionisti, e noi abbiamo fiducia che tutti quanti hanno in pregio le arti belle, e desiderano che la gioventù atta agli studi musicali riceva un'ottima ed accurata istruzione, vorranno favoreggiare l'impresa col loro concorso.

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi della Tipografia Economica è venuto a luce un libro intitolato : *Del credito, delle Banche e delle Casse di Risparmio nei loro rapporti coll'agricoltura, Studi* di Leone Carpi. Questo libro si raccomanda per la importanza dell'argomento intorno a cui versa, e per la dottrina e l'ingegno con cui l'autore svolge il suo assunto. Gli studiosi delle scienze economiche lo leggeranno con profitto.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Si legge nel *Giorn. di Roma* :

Col primo aprile è stata aperta a servizio del pubblico pel ricevimento dei dispacci la stazione telegrafica di Macerata, la quale non avrà servizio notturno.

Il ricevimento dei dispacci avrà luogo da aprile a tutto settembre dalle 7 antim. alle 9 di sera : da ottobre a tutto marzo dalle 8 ant. alle 9 di sera.

Presso l'ufficio telegrafico di Macerata e presso ogni altro ufficio telegrafico dello Stato si trovano ostensibili al pubblico le tariffe dei dispacci per questa nuova stazione.

NAVIGAZIONE TRANSATLANTICA. — Tra i documenti commerciali del *Moniteur Universel* troviamo quanto segue sotto il titolo di piroscafi americani d'Amborgo :

La Società amborghese dei piroscafi d'America ha riunito per soscrizione verso la fine dell'anno scorso (1856) un prestito di 2 milioni di marcbanco (3,800,000 fr.), contratto al tasso di 6 0/0 d'interesse e destinato ad accrescere il numero de' suoi battelli transatlantici, di cui essa intende raddoppiare il materiale sopra la linea di Nuova York. Due piroscafi più grandi che la *Borussia* e l'*Hammonia*, stati armati l'anno scorso dalla Compagnia per quel servizio, sono stati comandati ad uno dei principali costruttori di Scozia, il quale si è obbligato di consegnarli in breve termine. Appena saranno entrati in linea, avrà luogo ogni quindici giorni una partenza da Amborgo per Nuova York.

Un'altra Società amborghese, quella del piroscafi pel Brasile, ha risoluto anch'essa di fare un prestito per l'acquisto di un terzo piroscafo di 2000 tonnellate, mediante il quale potrà farsi una partenza ogni mese. Il *Petropolis*, uno dei due vapori che già possiede, ha già effettuato il suo primo viaggio da Southampton, dove gran copia di mercanzie gli vennero spedite da Amborgo. Non si aspetta che la primavera per organizzare il servizio delle traversate con partenza da Amborgo medesima.

MARINA SPAGNUOLA. — La marina spagnuola consta presentemente di 2 vascelli, 8 fregate, 9 bricks, 15 golette, 4 pacchetti, 2 longre, 3 feluche, 32 battelli a vapore, 11 trasporti e 3 pontoni : in tutto 93 bastimenti. In questa cifra non sono comprese le navi impiegate nel servizio di guardacoste e nell'arcipelago delle Filippine. Il totale dei cannoni è di 945 ; quello dei cavalli di 9990 ; e quello delle tonnellate di trasporto di 5696. La squadra delle Antille si compone di 30 navi (*Espana* del 25 marzo).

---

solutamente eccessiva, e contraria alla realtà delle cose ; se un uomo che trae dal proprio lavoro L. 4000 di rendita, ne ponesse in disparte addirittura una metà, egli verrebbe a formare, secondo le ordinarie probabilità nella durata della vita, un così grosso capitale, da assicurare a'suoi figli in perpetuo, senza lavoro, una rendita eguale a quella di cui egli ha sempre goduto, lavorando ; il che sarebbe una vera esagerazione del dovere di risparmio, e una ipotesi molto lontana dal fatto e dalla pratica universale. Sicuramente non si possono dar regole minute per l'infinita varietà de'singoli casi ; ma se noi vogliamo procedere per adequati e per massime generali, io credo interpretare con sufficiente esattezza la realtà delle cose, quando stabilisco, doversi ragionevolmente presumere che ogni annualista soglia risparmiare 1/4 della propria rendita pei bisogni futuri ; io proporrei dunque di tassare le rendite temporanee per 3/4 del loro ammontare, lasciando l'ultimo quarto esente d'imposta.

Nè qui finiscono le regole generali di distinzione di tassa suggerite dall'egregio economista : questa sottrazione di 1/4 è per le rendite temporanee, ma certe, quali sono le annualità, o vitalizie, o decorribili per un dato numero d'anni; quanto poi alle rendite, le quali oltre all'essere temporanee, sono anche precarie, come quelle derivate dal commercio, o dall'esercizio d'una professione o d'una industria, dove entrano, come elementi d'incertezza, non soltanto la durata della vita, ma eziandio la salute, il vigore delle facoltà fisiche e intellettuali, il buon andamento degli affari, e via discorrendo, allora bisogna fare un passo di più nella via delle sottrazioni in loro favore ; la legge attuale ha pur voluto provvederci, ma non abbastanza (4) ; Mill proporrebbe dunque, nell'ipotesi d'una tassa permanente di 7 denari per ogni lira di rendita perpetua, proporrebbe, dico, che sulle rendite temporanee si facessero pagare 21 denari ogni 4 lire, e sulle rendite precarie solamente 18 denari.

Soggiunge poi le sue idee relative alle esenzioni ; ma di queste avrò l'onore d'intratteneria più tardi, Signor Conte; bensì voglio qui accennarle, di volo, ch'egli respinge, naturalmente, ogni idea d'imposta scalare o progressiva sulla rendita (5) : che fa una luminosa dimostrazione di quel principio economico, già da me toccato nella Lettera XIV (*), come, cioè, ogni nuova imposta, quando non sia un'imposta generale su tutte le rendite o tutte le proprietà, ogni nuova imposta la quale colpisca certi valori e rispetti certi altri — tale è, verbigrazia, l'imposta che ora si vorrebbe stabilire, o aumentare, in Francia, sui titoli industriali — si risolva inevitabilmente in una confisca, a danno degli attuali proprietarii dei valori colpiti (R. 5277. 5358-63) : che pone per base di tassazione, la rendita, non il capitale, e quindi non sottopone a tributo i capitali improduttivi, de' quali si è fatto cenno nella Lettera XVI (**) (R. 5372-4) : che asserisce, non potersi pronunciare sentenza di giustizia o d'ingiustizia sopra una singola imposta, se non si considera tutto l'ordine di tassazione stabilito in un paese : perchè quell'imposta che, in sè stessa, sarebbe ingiusta, può essere invece una giusta compensazione di altre ingiustizie preesistenti (R. 5387-91) : che reputa, da ultimo, cosa giusta e conveniente introdurre una distinzione di tassa fra la proprietà creata col proprio risparmio, e la proprietà ereditata: gravando questa molto più di quella, mediante una tassa di successione, ch'egli non temerebbe di rendere fortemente scalare — *enormously, to the utmost extent* — e applicabile eziandio, in questo caso, alle proprietà improduttive (R. 5395-5422) ; per la quale sua opinione, ch'io non vorrei, Signor Conte, qui su due piedi, disapprovare, e molto meno approvare, ma che, a ogni modo, è molto audace, egli venne aspramente redarguito, e accusato di tendenze socialiste, da un valente scrittore, che pur si professa suo ammiratore in tutto il resto (6).

Codesto è il sunto, Signor Conte, della dotta e ingegnosa teoria esposta da J. Stuart Mill ; il quale si mostrò, in tal guisa, avversario al Progetto di capitalizzazione de' Ragionieri, ma patrocinatore del sistema di distinzione nella misura della tassa applicata alle diverse rendite. E a quello stesso modo, che il Progetto de' Ragionieri trovò tanto favore presso M. Hume, presidente della Giunta parlamentare d'inchiesta, il sistema Mill trovò, anch'esso, favore presso due membri della Giunta; i quali presentarono, quasi in via d'emendamento allo schema di Rapporto Hume, le loro proposte, così concepite : « In fatto di capitalizzazione non fu per an-
« che messo innanzi verun metodo, che non vada sog-
« getto a gravi obbiezioni, così nel suo principio come
« nella pratica attuazione : la Giunta crede impossibile
« la scoperta d'una regola generale, che sia tanto ela-
« stica da adattarsi a tutte le diverse nature di rendita,
« e produrre risultati di rigorosa giustizia ; vano è dun-
« que persistere in simili tentativi : e se l'Imposta sulla
« Rendita debb'essere, d'or innanzi, una fonte perenne
« per le pubbliche entrate, forza è rinunziare ad ogni
« matematica esattezza d'applicazione, nè mirare a più
« alto scopo che non sia quello di una ordinaria e mo-
« rale equità.

« Ripugna al senso universale che una medesima ragione di tassa venga assegnata alle rendite derivate da « proprietà reali, che non impongono lavoro nè corrono « rischio, e quelle derivate da commerci, industrie o « professioni ; e però la Giunta è di parere, che il Par-« lamento dovrebbe stabilire una regola di distinzione la « quale si approssimasse al giusto ragguaglio ; tale sa-« rebbe un rapporto di 3 : 4 fra la Cedola D e le altre « Cedole (7) — che è appunto il rapporto suggerito da « Mill ; — in guisa che, le rendite sotto quella Cedola, « fossero tassate soltanto per 3/4 del loro importo. »

Ecco, Signor Conte, la proposta presentata da M. Sotheron : il quale ora, per una di quelle successive mutazioni di cognomi gentilizi, così frequenti nell'aristocrazia inglese, si chiama M. Escourt. Un altro membro

---

(*) Ossia nella Lettera II di questa serie.
(**) Lettera IV di questa serie.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 2 aprile.*

Alla Camera dei Deputati è stata fatta dal deputato Moia un'interpellanza al Ministro della guerra circa una petizione di un ex-soldato chiedente una pensione per riforma, e si passò su essa all'ordine del giorno.

È stata svolta in seguito una proposta di legge firmata da 68 Deputati per l'intera destinazione del Palazzo Carignano alla Camera, e dopo spiegazioni date dal sig. Ministro delle finanze è stata rifirata.

Si ha notizia che il regio piroscafo *Authion* è giunto a Costantinopoli il 29 dello scorso mese, e che ieri 1° del corrente partiva per la sua destinazione delle Bocche del Danubio.

Corrispondenze di Bukarest ci recano interessanti particolari sulle splendide e cordiali accoglienze fatte dal governo e dalle popolazioni della Valachia, giusta il prestabilito cerimoniale, al delegato sardo nella Commissione di inchiesta pel riordinamento dei Principati Danubiani.

All'approdo nel porto di Giurgevo della nave su cui trovavasi il cav. Benzi, recaronsi a bordo a complimentarlo il prefetto della città, il direttore della polizia ed un aiutante di campo del principe caimacano della Valachia. L'aiutante di campo consegnavagli una lettera del principe nella quale si facevano al R. Commissario vive congratulazioni del suo arrivo e s'esprimeva la fiducia riposta dai Valachi nell'opera del rappresentante di una potenza che al Congresso di Parigi aveva così caldamente preso a propugnare i loro interessi. Il mattino seguente gli stessi personaggi vennero a prendere il cav. Benzi e lo accompagnarono in una casa destinata a suo alloggio e dove stava preparata una sontuosa refezione. Alla porta della casa era schierata una guardia d'onore con un ufficiale e trombetti alla testa. Dopo la refezione furono presentate al R. Commissario le autorità civili e militari della Città. Una scorta di carabinieri lo accompagnò nel tragitto da Giurgevo a Bukarest.

Al suo ingresso nella capitale della Valachia recavasi ad incontrarlo il comandante della città. Lungo le strade che ebbe a percorrere il R. Commissario per giungere al palazzo assegnatogli a dimora la popolazione accorsa in gran folla si scopriva rispettosamente il capo. Distaccamenti di gendarmi e di ulani valachi precedevano e seguivano la sua vettura. Alla porta del palazzo una compagnia di fanteria con musica gli rese gli onori militari, in capo allo scalone lo attendevano per congratularsi con lui i ministri, il comandante della guarnigione valaca, il prefetto della città ed altre autorità in grande uniforme. Il principe mandò tosto a fargli complimenti in suo nome il suo primo aiutante di campo, gli offrì la propria vettura, mise a sua disposizione un ufficiale della sua casa militare, e fece collocare alla porta del palazzo abitato dal Commissario quattro sentinelle. Il giorno seguente una deputazione di distinti personaggi valachi doveva presentargli a nome degli abitanti della città un indirizzo di congratulazione.

FRANCIA. *Parigi, 30 marzo.* Leggesi nella *Patrie*:

Ieri, alle 2, sul nuovo campo di corsa al *Bois de Boulogne* il reggimento dei zuavi della guardia si formava in battaglia. Verso le 3, l'imperatore e l'imperatrice sono giunti, passando innanzi alla cascata. L'imperatore a cavallo ed in divisa d'ufficiale generale aveva alla sua destra il giovine principe di Nassau.

L'imperatrice in carrozza scoperta è venuta a collocarsi presso la linea dei zuavi, accolta con un vivo entusiasmo dalla truppa. L'imperatore è passato dinanzi alla fronte del reggimento, al quale fece fare alcune mosse, e fra le altre il simulacro dell'attacco e della difesa del molino che trovasi ad una delle estremità del campo di corsa.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Ferruck-Khan è aspettato questi giorni a Parigi, di ritorno dal suo viaggio a Londra, ove non ha condotto che quattro persone addette alla sua legazione. Quando egli avrà ricevuto dalla corte di Teheran la ratificazione del trattato che è stato concluso fra la Persia e l'Inghilterra, si recherà di nuovo a Londra. Terminerà, dicesi, in quella capitale i negoziati intrapresi con varie potenze nell'interesse commerciale del suo paese, e s'imbarcherà nel mese di settembre per tornare in Persia.

ALEMAGNA. *Francoforte, 28 marzo.* Nella tornata del 26 il presidente della Dieta ha sottomesso all'assemblea le lettere di richiamo del ministro residente di Spagna, il quale sarà surrogato presso la Dieta dal marchese di San Carlos.

(*Giorn. ted. di Francoforte*)

DANIMARCA. Scrivono da Copenaghen 28 marzo all'Agenzia Havas:

Pretendevasi oggi di sapere nei circoli che si dicono bene informati, che nella sua risposta alla nota circolare del gabinetto danese riguardo il conflitto colle due grandi potenze alemanne, il governo francese, cosegnatario dei protocolli di Londra che guarentiscono l'integrità della nostra monarchia, emettesse l'avviso di deferire la questione dei ducati d'Holstein-Lauenbourg alla decisione di un congresso di plenipotenziari delle potenze medesime che si trovavano, dopo la guerra contro la Danimarca, rappresentate alle conferenze di Londra. Il nostro governo, a quanto si assicura, non si mostrerebbe lontano dall'assentire all'avviso della Francia; anzi avrebbe già, aggiugnesi, risposto che esso non esiterebbe a mandare un plenipotenziario per sostenere i suoi diritti a quel Congresso che dovrebbe di preferenza riunirsi a Parigi, dopo l'assenso preliminare di tutte le grandi potenze europee che sono interessate in questa quistione vitale per la Danimarca. Si comprenderà che quest'affare non è sinora che allo stato di progetto, e che dovrà necessariamente passare qualche tempo più o meno lungo prima che siasi potuto ottenere l'assenso dei varii governi.

Tuttavia, già si prevede qui una viva opposizione all'opinione della Francia per parte della Dieta di Francoforte, la quale è avvezza a considerare tutto ciò che riguarda qualche parte territoriale della Confederazione germanica come questione puramente alemanna. Il gabinetto inglese, se dobbiamo prestar fede a notizie venute di Londra, mostrerebbesi disposto a favorire i desideri della Prussia e dell'Austria, lasciando puramente e semplicemente la decisione del conflitto all'assemblea dietale di Francoforte. Questo è appunto ciò che il nostro governo cerca di evitare a qualunque costo. Infatti è cosa facile il prevedere che in una controversia fra le nazionalità danese e tedesca, la Dieta germanica, giudice e parte nella sua propria causa, darà pienamente ragione all'opposizione che si propaga oguora più nei due ducati d'Holstein-Lauenbourg, e che si estende presentemente anche alle popolazioni tedesche dello Schleswig.

Quanto alla Russia, pare che fin qui non siasi pronunziata. Questo si sa, che la circolare antiscandinava del nostro ministro degli affari esterni ha ricevuto a Pietroborgo la più simpatica accoglienza, affatto contraria a quella di cui quel documento medesimo fu l'obbietto per parte del governo danese.

RUSSIA. Scrivono da Pietroborgo 21 marzo all'A. *H.*:

La prova che i diritti ereditarii della casa imperiale di Russia sopra la Danimarca sono sempre stati riservati espressamente si è che quando fu sottoscritto il protocollo di Londra dell'8 marzo 1852, il signor Brunnow, allora ambasciatore di Russia a Londra, rimise una nota datata del medesimo giorno e indirizzata all'ambasciatore di Danimarca a Londra.

In quella nota il barone Brunnow ricordava in modo affatto particolare al signor de Brahe le riserve state fatte dalla Russia nel protocollo di Varsavia, e notava che quelle riserve erano state comunicate a tutti i gabinetti segnatari del protocollo di Londra. L'articolo più importante del protocollo di Varsavia del 24 maggio è il terzo, e vi si legge:

« Desiderando dal canto nostro di completare i titoli risultanti da queste rinunzie e di contribuire così alla conclusione di una convenzione che sarebbe tanto importante per conservare la monarchia danese nella sua integrità; S. M. l'imperatore di tutte le Russie sarebbe disposto, come capo del ramo primogenito della casa d'Holstein-Gottorp, a rinunziare ai diritti eventuali che esso possiede a favore del principe Cristiano di Glucksbourg e della di lui discendenza mascolina.

« Rendimeno è inteso che i diritti eventuali dei due rami cadetti della casa d'Holstein-Gottorp saranno espressamente riservati, e che quelli al quali l'augusto capo del ramo primogenito rinunzia per sè e pe' suoi discendenti maschi a favore del principe Cristiano di Glucksbourg e della di lui discendenza mascolina rivivrebbero in caso d'estinzione della posterità mascolina di codesto principe. »

— La corrispondenza Bullier ha in data di Pietroborgo 22 marzo:

Io vi ho sovente parlato nelle mie lettere della sollecitudine del governo a favorire il commercio colla Persia e coll'Asia Centrale mediante l'incremento della navigazione a vapore sul Caspio. Una corrispondenza di Astrakan ci fa conoscere l'attività che regna nei cantieri di costruzione di quel porto, il governo ha testè fondato in quel porto un grande stabilimento per la costruzione delle macchine destinate al piroscafi da guerra che debbono far parte della flottiglia del Mar Caspio. Tutti gli argomenti in uso nelle fabbriche francesi saranno introdotti in quello stabilimento.

La Russia non possiede presentemente che tre stabilimenti di questa specie: uno nel governo di Wladimir, la fabbrica dei fratelli Scheplew; la fabbrica di Malzow, nel governo di Kaluga; e una fabbrica di macchine presso a Nijni-Nowgorod. Quest'ultima, la più vicina ad Astrakan, ne è però ancora lontana di 2250 verste. Questa lontananza ha molto incagliato lo svolgimento della navigazione a vapore sul Caspio. Ora però più non si dubita che il nuovo stabilimento non contribuisca a dare un grande impulso al commercio coll'Oriente.

L'imperatore Alessandro ha indirizzato al ministro delle finanze un rescritto per l'emissione di 6 serie di biglietti del tesoro costituenti la somma di diciotto milioni di rubli d'argento. Due di queste serie saranno applicate ad accrescere il tesoro dello Stato, e le altre quattro ad essere scambiate con quattro altre serie, che furono emesse nel 1849.

PRINCIPATI DANUBIANI. Scrivono da Jassy 16 marzo al *Moniteur Universel*:

Da alcuni giorni due compagnie di milizia moldava e uno squadrone di lancieri con gendarmi attendevano che tutto fosse preparato per la consegna della parte della Bessarabia compresa nella nuova delimitazione. Il giorno 13/1 marzo, questi distaccamenti, colla loro musica, si posero in movimento alle 11 del mattino; alle 3 pomeridiane cominciò il passaggio del Pruth, e alle 4 tutte le truppe trovavansi sul nuovo territorio della Moldavia. Questa operazione è stata eseguita alla presenza delle autorità russe riunite e in grande uniforme. Le sentinelle della frontiera, come pure gli impiegati, erano stati ritirati da dieci ore. A Reni, nella piazza pubblica, il clero cantò il *Te Deum* in lingua rumena. Le truppe furono bentosto stanziate nei loro quartieri.

Oggi alle 7 antim. è partito da Jassy l'ultimo corpo dell'esercito austriaco d'occupazione: è uno squadrone di ussari che serve di scorta al gen. Scantz e forma la retroguardia. L'artiglieria è partita ieri l'altro. Il 22 queste truppe si troveranno a Sutchava, dove il generale rimarrà alcuni giorni per veder passare le frontiere dal reggimento di lancieri che arriverà dalla Valachia e già attraversa la Moldavia da alcuni giorni. Dal 24 al 30 marzo gli ultimi soldati austriaci saranno dunque rientrati nel loro paese.

Or più non rimangono a Jassy che alcuni officiali d'amministrazione per dar sesto alla contabilità, e un certo numero di ammalati. Il governo locale ha fatto ritenere per essi 40 letti nello spedale di Santo Spiridione.

La fanteria che aveva cominciato il suo movimento fin dal primo marzo, è giunta parte a Ibraila e a Galacz, dove si fanno gli apparecchi pel suo imbarco. Il resto tien dietro ad una giornata di marcia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 aprile (sera).

Alla conferenza d'oggi relativa alla questione di Neuchâtel presero parte Hatzfeldt e Kern.

Azioni del Credito mobiliare 1447.

Strade ferrate austriache 775.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 605.

La liquidazione della rendita è pesante, quella delle ferrovie è migliore. Il denaro è caro.

Nuova-York, 19 marzo. Gli Stati Uniti hanno conchiuso un trattato per l'acquisto di Sonora (California).

Parigi, 2.

Berlino, 1. Il viaggio di S. M. l'imperatore delle Russie è definitivamente deciso.

Si aspettano qui il principe Gortschakoff, ministro degli esteri e il generale d'artiglieria Soukhozanett, ministro della guerra.

Nulla è ancora deciso quanto alla quistione dei Ducati.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Nel giorno di martedì otto del corrente mese di aprile, nell'ufficio d'intendenza generale di Sassari, si procederà alla vendita all'asta pubblica del predio denominato Galdona, composto di oliveto, vigneto, giardino e bosco ceduo, della superficie di ettari 16, 62, e di casa colonica, in territorio della città di Sassari sul prezzo di L. 28212.

I capitoli di condizioni della vendita sono visibili nella segreteria della prefata generale Intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

2 aprile 1857

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90 50
1849 5 0/0 1 gen. C. g. p. in liq. 91 60 p. 30 apr.
C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 4360 p. 30 aprile
Cassa Com. ed ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 319 50
in liq. 321 321 321 50 p. 30 aprile
C. d. m. in liq. 324 p. 30 aprile 323 p. 31 magg.
Cassa sconto 3.a emiss. C. d. g. p. in c. 274 50
C. d. m. in c. 274 50 275 50 in liq. 278 50
p. 30 aprile 278 p. 31 magg.
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in c. 714 715 in liq. 716
p. 9 aprile 720 p. 30 id. 726 p. 31 magg.
C. d. m. in liq. 716 p. 15 corr. 724 50 725 50
p. 31 maggio
Ferr. di Valenza. C. d. m. in c. 395 398 50 400

CORSO DELLE VALUTE

	Compra	*Vendita*
Oro		
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 47	28 52
— di Genova	78 75	78 85
Sovrana nuova	35 —	35 06
— vecchia	34 70	34 80
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	4 —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 1° aprile 1857, ricevuto alle ore 5 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 70 45 70 »	
id. 4 1/2 0/0	92 50 » » »	
	90 25	
Consolidati Inglesi a mezzo (?)	» » 93 3/4 » »	
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 75 » » »	
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» » » » »	

FAVALE REG.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta: *La dote di Cecilia — Giorgio e Teresa.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Il tartuffo politico.*

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta: *La rassegnata — Un brillante a spasso - I drammi francesi.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette — Ballo spettacoloso *Paradiso ed Inferno.*

(*) Terza di questa serie.

(1) L. 300 annue in perpetuo rappresentano, al 3 p. 0/0, un capitale di L. 9000 in cifre rotonde.

(2) Questa considerazione, giustissima, della necessità del risparmio, distrugge, o m'inganno, l'obbiezione fatta dall'Autore al Progetto de' Ragionieri; e giustifica quella differenza di rapporto tra il valore della rendita e il valore della tassa ch'egli, a torto, appuntava. La contesa si riduce ad una quistione di grado, non di massima.

(3) It seems to me that there would be more justice in drawing the line a little arbitrarily than in not drawing any line at all. — 5245. —

(4) Vedi R. 5232-43.

(5) Would you recommend a graduated scale in the plan which has been recommended by Archdeacon Paley, increasing the tax as the amount of income increased, and as M. Pitt did in the first Act of his? — I should not be favourable to taking a larger per centage from the higher than from the lower incomes. — R. 5267.

(6) I may express here my satisfaction at finding that, in the views which I entertain on this part of the subject (discrimination), I share the opinion of M. Mill; though I must mingle with it an expression of regret that he should have marred his admirable evidence by advocating a graduated legacy-duty. M. Mill disclaims the impolicy of a graduated tax on the property of the *living*, but would apply one to the property, not of the *dead* (for the dead have none), but of the living who gain it by inheritance. Surely, in either case, graduation arraigns the dispositions of Providence, subverts individual rights, and shows itself to be in principle but a step towards Socialism. — *Alla soddisfazione ch'io provo nel trovarmi, in queste mie idee (relative alla distinzione di tassa), d'accordo colle opinioni di M. Mill, si frammischia un dispiacere, ch'egli abbia guasta quella sua ammirabile deposizione, col farsi avvocato d'un'imposta scalare sulle successioni. Egli dimostra la sconvenienza di qualunque imposta scalare sulle proprietà, dei vivi, ma poi ne vorrebbe applicar una sulle proprietà non dei vivi, dirò dei morti, giacchè i morti non ne hanno) ma dei vivi che le acquistano per via di eredità. Ora l'imposta scalare, in ogni sua attuazione, va contro i disegni della Provvidenza, sconvolge i diritti individuali, e si chiarisce, insomma, per un passo fatto verso il Socialismo.* — Lettera al molto onorevole signor Beniamino Disraeli, Cancelliere dello Scacchiere, di M. J. Gellibrand Hubbard, pag. 34.

(7) La Cedola D comprende la IV categoria di rendite, ossia commercio, industria e professioni; mentre la categoria I (Cedola A) si riferisce alle rendite de' proprietari, la II (Cedola B) agli affittaiuoli, la III (Cedola C) ai possessori di cartelle pubbliche, e la V (Cedola E) ai pubblici impieghi. Vedi Lettera III, pagina 34.

www.lafeafulturale.it

SITUAZIONE
DELLA
Cassa di Sconto in Torino
a tutto il 31 marzo 1857

Attivo.

Cassa	L.	1,087,636 81
Portafoglio e depositi	»	4,290,080 52
Fondi pubblici ed azioni industriali della Cassa	»	728,816 70
Riesconto	»	71,425 45
Spese di primo stabilimento	»	29,448 41
Spese di amministrazione	»	8,464 01
Diversi	»	13,775 58
Azionisti per saldo azioni	»	3,699,000 »
	L.	9,928,647 48

Passivo.

Capitale	L.	8,000,000 »
Conti correnti	»	1,661,232 73
Fondo di riserva	»	59,716 50
Benefizi del sem. in corso	»	157,579 75
Riesconto del sem. preced. e saldo profitti e perdite	»	37,812 91
Dividendi a pagarsi	»	1,852 20
Diversi	»	10,453 39
	L.	9,928,647 48

EMPORIO
SCOLASTICO-MAGISTRALE
DEGLI STATI SARDI
Società in partecipazione
sotto la Ditta F. COLOMBETTI E COMP.
Torino, via dell'Arsenale, n. 13

La Gerenza notifica, che nell'adunanza generale de' caratisti del 7 marzo scorso, la Società *venne dichiarata costituita*, e come tale *confermata* nella seconda riunione del 28 stesso mese, nella quale riunione fu deliberato di dividere il capitale sociale di 200,000 fr. in 400 caraturе ammortizzabili da fr. 500 caduna, pagabili in due rate semestrali. *Il Gerente.*

SOCIETA' ANONIMA
PRIVILEGIATA
PER CALZATURE A VAPORE

Per deliberazione presa ad unanimità, l'Assemblea generale venne prorogata al 6 corrente aprile, alle 7 pom., nel locale della Società, in Genova, piazza Carlo Felice, n. 49.

GUANO VERO DEL PERU'
SEMENTI ERBA MAGGIENGA

ROBBIA, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reicrass inglese, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, Spagna, bianco d'Egitto, Sesamo e Barbabietole di Slesia. — Presso Porporati e Arnosio, droghieri in via di Po.

VENDITA
in VARALLO (Sesia)

Quattro EDIFIZI ad uso di molino, con varie coppie di macine, tre piste, fucina, con grandi cadute d'acqua propria, e quantità di terreno unito ad uno dei medesimi.

Per le condizioni dirigersi al signor geometra Grober in Varallo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA VENDERE

Un prato di ettari 2, are 54, centiare 22 (giorn. 6, tav. 69), situato sul territorio di Saluzzo, regione Ruata del Re.

Dirigersi per le trattative allo Studio del causidico coll. Giacomo Rolando in Saluzzo.

PER DECESSO

Liquidazione definitiva di tappezzeria in carta, o da rimettere. — Via S. Agostino, num. 8, Torino

DA VENDERE
distanti 5 miglia dalla capitale

CASA civile, situata al mezzodì, di 9 camere, terrazzo, cantina, pozzo d'acqua viva eccellente, giardino irriguo cinto di muro, fatto all'inglese, piante fruttifere, ecc.

Altro fabbricato attiguo, separato con cortile, tutto adattato per tener bachi da seta. Recapito al sig. Demagistris, via Cappellaf. 2.

INCANTO VOLONTARIO

Il 24 aprile prossimo, ore 11 antimerid., col ministero del notaio sottoscritto (e nel suo studio, via S. Teresa, n. 10), si procederà in questa città, a richiesta e con intervento del Gio. Giacomo Marenco, all'incanto volontario e deliberamento di una sua cascina coi beni aggregati, di are 989, situata nei territorii di Saluzzo e la Manta, in favore di chi sarà il miglior offerente, sul prezzo d'asta di L. 30,000, ai patti e condizioni risultanti dal tiletto in istampa del 20 corrente marzo, fra i quali avvi quello essenziale del pagamento del prezzo si e come verrà ordinato in regolare giudicio di graduazione.

Torino, li 22 marzo 1857.

Not. certif. G. Turvano.

AVVISO MUSICALE

TITO DI GIO. RICORDI, Editore di musica, ha fatto acquisto, in forza di regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta e generale per tutti i paesi, dello Spartito per le rappresentazioni, delle riduzioni a stampa d'ogni genere, e del relativo libro di poesia dell'Opera intitolata:

SIMON BOCCANEGRA

LIBRETTO DI F. M. PIAVE — MUSICA DEL MAESTRO **GIUSEPPE VERDI**

Rappresentata per la prima volta il 12 marzo 1857 nel Gran Teatro la Fenice in Venezia.

Volendo quindi il suddetto Ricordi usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dal suaccennato contratto, e giovarsi di tutti i privilegi e diritti accordati dalle Leggi, dalle Convenzioni Sovrane tra i diversi Stati Italiani, riguardanti le proprietà artistiche e letterarie, e dalla Sovrana Patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le Imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso l'Opera suddetta, sia nella sua integrità, sia in parti separate, come pure sotto qualsiasi altro titolo, ed i signori Editori e Venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, tradduzione, stampa, pubblicazione, introduzione e vendita di ristampe estere dell'Opera stessa, e diffida altresì i signori Tipografi e Librai ad astenersi dalla stampa, introduzione e vendita di ristampe estere del relativo libro di poesia. Le Imprese che bramassero di porre in iscena l'Opera suddetta, sono invitate a rivolgersi pei necessari accordi, e per ottenere la relativa autorizzazione, al suddetto proprietario TITO DI GIO. RICORDI, in Milano.

Sono pubblicati diversi pezzi per Canto e Pianoforte dell'Opera sud detta, i quali si trovano vendibili presso A. Racca, successore Magrini, Torino, piazza Carignano.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo: La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5; Mezza bottiglia *id. id.* » 3; La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 4; Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

Semenza d'Arachidi

Il marchese di Breno avendo ricevuto dalla Spagna e dalle Indie una nuova provvisione di Arachidi, questi vendonsi dalla vedova Pallo, piazza S. Carlo, presso la chiesa, al prezzo di costo di L. 3 il chilo, come da nota visibile a piacimento.

DA VENDERE
Caseggiato ad uso Albergo
con annessivi rustici, posto in BAVENO
di proprietà dei FRATELLI ADAMI

L'amena posizione del locale, in riva al Lago Maggiore, di prospetto alle Isole Borromee, lungo la strada nazionale del Sempione, ed il nome favorevole che gode l'Albergo presso i forestieri sono i precipui pregi di questa casa.

La vendita si farà il giorno 20 corr. aprile in Baveno per mezzo di volontario pubblico incanto, ed i capitoli, sulla cui base si procederà allo stesso, trovansi fin d'ora depositati:

In Baveno nell'albergo presso li proprietarii fratelli Adami; in Pallanza nello studio dell'ingegnere Gio Battista Adami; in Suna nello studio del notaio Albanesi, ed in Novara nell'ufficio dei fratelli Motta.

DA VENDERE

CASA di campagna composta di 24 camere di recente costruzione, con giardino, casa rustica ed aia attigua, in amena e salubre posizione, in vicinanza della stazione della strada ferrata di Genova, e distante chilometri 17 1/2 (miglia 7) dalla capitale.

Dirigersi alla R. Farmacia Masino in Torino

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA in Torino, via Arcivescovado, n. 3, prospiciente verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito brutto di L. 17,500, con mora per parte del prezzo.

Per maggiori notizie dirigersi al signor notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, n. 15.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo S. Gioanni

ALLOGGIO di 10 membri al secondo piano, via di Porta Nuova, n. 23. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE
al 1.° del prossimo aprile

APPARTAMENTO mobigliato composto di 9 camere con cantina e soffitta; via dell'Ospedale, num. 16, piano nobile.

Dirigersi all'Uffizio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 1, dalle 3 alle 5 pom.

DA AFFITTARE
pel 1° aprile

ALLOGGIO di 7 membri in piazza Vittorio, con vista sulla piazza, e via S. Massimo, casa Claretta, n. 4. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Piccola CASA di campagna con attiguo giardino, presso Pozzo di Strada.

Dirigersi al proprietario, via Lagrange, num. 24, casa Nota, piano secondo, dalle ore 10 alle 12, nei giorni non festivi.

DEPOSITO

Di SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi, L. 120. — Via Lagrange, n. 3.

DA VENDERE

CASA, orto e prato simultenente, di ett. 1, are 33, fini di Torino, regione Valdocco, presso il Borgo di S. Donato.

Recapito dal sig. notaio Ghilia, piazza San Carlo, palazzo Natta, num. 2.

RACCOLTA COMPLETA
degli INDICI *relativi agli*
ATTI PARLAMENTARI
dalla sessione del 1848 in poi

Dirigersi alla Tipografia G. Favale e C., presso cui trovansi le annate della
GAZZETTA PIEMONTESE
e Supplimenti delle due CAMERE
dalla Sessione Legislativa 1848
a L. 20 per annata.

AVVISO

Il Tipografo G. MARZORATI previene il Pubblico non esser esso l'Editore del
DIZIONARIO DEI COMUNI ITALIANI
e ciò per evitare ogni corrispondenza.

SEMENZA BACHI
VERA DI SIRIA

Presso i signori Barbaroux e Comp., banchieri, via Ambasciatori, num. 1, e Bessone e Sala, droghieri, via Porta Nuova, casa Panissera, num. 17.

DA VENDERE IN TORINO
per trasferimento di domicilio

Quattro distinti CORPI di CASA con giardini annessi, presso la piazza Vittorio Em.le, cioè: una del valore di L. 420m., la seconda di L. 34m., la terza di L. 32m. e la quarta di L. 28m. circa, con more concertande. Dirigersi al proprietario, via dei Macelli, 20.

GRANDE LOCALE

Da affittare per qualsiasi uso commerciale *via d'Italia, n. 6, casa Molines.*

Dirigersi al negozio R. CARISIO-BRUNETTI e F.°

Presso i medesimi

SEMENZA BACHI di Demonte, eccellente località per la buona riuscita dei bachi.

FALLIMENTO

di Enrico Pessiva, già negoziante butirraio in Torino, sezione Borgo Dora, regione Ripa Gagliarda.

Si avvisano i creditori di detto Enrico Pessiva, di rimettere fra giorni 20 alli signori Pietro Giacobino e Bernardo Serafino, domiciliati in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, li loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di speciale mandatario, il giorno 24 del p. v. aprile, ed alle ore 2 pom., in una sala dell'anzidetto tribunale, avanti l'Ill.mo sig. cav. Giuseppe Casana, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 30 marzo 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino con sentenza del 9 gennaio scorso, sull'instanza di Gervasio Ottone, ivi domiciliato, autorizzò la spropriazione del corpo di casa posseduto nel Borgo San Donato di questa città dalli Gioanni e Serafina, fratello e sorella Falco, e descritta nel bando a stampa del 5 febbraio ultimo, e fissò la sua udienza del 24 marzo corrente, stata poi con altra sentenza del 28 detto febbraio trasportata a quella delli 22 maggio prossimo, per l'incanto e successivo deliberamento di detta casa, in base al prezzo dall'instante offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando suddetto.

Torino, li 14 marzo 1857.

Magnago sost. Corsini proc.

NOTA

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso dalli Giovanni e Feliciano, fratelli Prato, Domenico Martini, Domenico Cociglio, Carlo Massaro e Giuseppe Massola, tutti domiciliati nel luogo di Robella, in odio di Gioanni Martini e sua moglie Rosa Quilico, ambi domiciliati nello stesso luogo di Robella, all'udienza che sarà dal tribunale provinciale d'Asti tenuta li 8 maggio prossimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, descritti nel bando venale del 27 scorso gennaio, autentico Monferrini, siti sul territorio di Robella, consistenti in un corpo di fabbrica con aia ed orto adiacenti, vigna e bosco, nelle regioni alla Mandola, Vignasse e Pietro Valese, sul prezzo dalli promoventi offerto di L. 300, e sotto le condizioni di cui nel bando suaccennato.

Rossi sost. Raviola.

NOTA

Nella causa di subastazione di Molinaro Anna fu Pietro, residente a Sagliano, contro Ferrando Paolina, moglie di Gio. Amedeo Cassino, residente in Ivrea, il tribunale provinciale di questa città con sentenza delli 11 corrente ha fissato l'udienza del 2 giugno prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Mottalciata, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 30 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 31 marzo 1857.

Degenova sost. Demattеis.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa dalla ragion di negozio corrente in Ivrea, *Lazzaro Olivetti*, contro Zola Francesco fu Michele da Viverone, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 7 corrente ha fissato l'udienza del 29 maggio prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Viverone, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 30 andante, autentico Bianchi segr.

Biella, li 31 marzo 1857.

Degenova sost. Demattеis.

NOTA

Il segretario del mandamento di Cherasco sottoscritto, commessodal R. tribunale provinciale di Mondovì con decreto del 14 p. p. gennaio, notifica, che alle ore 10 mattutine del 30 prossimo aprile, in una delle sale annesse all'ufficio di giudicatura in essa città, tenuto nel già convento del Carmine, proprio del municipio, nella remota via del Quartiere, si procederà da esso segretario commesso alla vendita per pubblici incanti ed a lotti separati degli infra descritti stabili, proprii dei minori Francesco, Giuseppe, Adelaide, Giacomo e Maria, fratelli e sorelle Tarico fu Antonio, delle fini di Cherasco, al prezzo d'estimo a caduno di essi lotti fissato dal perito d'ufficio sig. geometra Gioanni Francesco Elena, alle condizioni dal medesimo stabilite, di cui nel relativo bando che trovisi visibile nella segreteria di detto ufficio.

Lotto primo.

Le ragioni di comproprietà per un giusto terzo della casa civile e rustica, con corte e giardino, posti in Cherasco, quartiere S. Ilfredo, parrocchia di Santa Maria del Popolo, via Belvedere, n. 30, coerenti la via Belvedere e di Santa Maria del Popolo, il convento dei RR. PP. Somaschi, ed eredi Giuseppe Genola, composta essa casa di due crotte sotterranee, corte, 4 scuderie, 4 spazii di portico e 12 camere al piano terreno, 10 camere con granaio al piano superiore, sull'estimo dette ragioni di L. 2,000.

Lotto secondo.

Sulle fini di Cherasco, regione Fontana Lunga o Montà di S. Gregorio, campo ora prato, di are 34, 21 (tav. 90), in mappa al n. 6220, coerenti li signori conte Gioanni e contessa Giuseppina, gingali Dattili della Torre, il rivo, la bealera, eredi sig. conte Galli di Mantica, sig. cav. Vittorio Burotti di Scagnello, e sig. conte ed abate Lanfranco Lunel di Cortemiglia, estimato L. 450.

Lotto terzo.

Campo, ivi, regione S. Martino, di ett. 1, are 41, c. 78 (giorn. 3, 73), al n. di mappa 5968, coerenti la strada vicinale, la bealera, eredi Giorgio Marengo ed eredi sig. conte Galli di Mantica, estimato L. 5968.

Lotto quarto.

Alteno, ivi, regione Massucco, descritto in catastro per are 33, 83 (tav. 89), però attualmente corroso per la metà circa dal fiume Tanaro cui coerenzia, assieme alli signori Catullino Ponziano Tarichi e barone Angelo Rinaldi della Torre, in mappa al n. 7953, estimato L. 360.

Lotto quinto.

Vigna con casino entrostante, ivi, regione Bicocca, in mappa al nn. 7970 e 7971, di are 39, 15 (giorn. 1, 3), coerenti gli eredi del signor maggiore Cesare Gallomano, li beni dell'Ospedale degli infermi, sig. chirurgo Nicola Tarichi, eredi Domenico Marengo, ed eredi Giorgio Marengo, estimata L. 1,545.

Lotto sesto.

Alteno, ivi, regione San Martino, di are 18, 24 (tav. 48), in mappa al n. 5989, coerenti eredi Tommaso Marengo, Domenico Torta, Giuseppe Costamagna e Gio. Battista Costamagna, estimato L. 432.

Lotto settimo.

Campo, ivi, regione Angetta o Serraglio, di are 45, 61 (tav. 1, 20), al n. 5967, coerenti Gio. Battista Costamagna, la bealera, Francesco Costamagna, e la strada vicinale, estimato L. 2040.

Lotto ottavo.

Campo, ivi, regione San Martino, di are 55, 11 (giorn. 1, 45), al n. 5984, coerenti eredi Domenico Marengo a due parti, la bealera e la strada vicinale, estimato L. 2,537, cent. 50.

Cherasco, li 18 marzo 1857.

Not. Giacomo Fiorito segr. comm.

DA RIMETTERE
per causa di decesso
unitamente o separatamente, via del Gambero, 8,

SCUDERIA bene avviata di 10 piazze, ed altra di 2 con grande rimessa e piccolo magazzeno. Avvi pure due VETTURE CITTADINE e tre Cavalli, più un Alloggio di 6 camere per chi lo desidera.

Dirigersi ivi dai fratelli Ferrero.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 80 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Venerdì 3 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
2 Aprile	730 70	730 40	730 20	+ 10 6	+ 12 5	+ 13 0	+ 9 0	+ 10 5	+ 10 0	E.	N.E.	N.N.O.	Annuvolato	Annuvolato	Pioggia

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 23 marzo 1857, ha conceduto le seguenti pensioni :

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Cattaneo cav. Alessand.	1803 11 agosto	Medico divisionale di 2.a classe nel Corpo Sanitario militare	Guerra	28	2	9	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1857 17 febb.	» »	Legge 27 giugno 1850 e 17 mar. 1856	2080 »	1857 1 marzo
2	Bottazzi cav. Giuseppe	1810 11 agosto	Medico divisionale di 1.a classe nel Corpo Sanitario militare	id.	25	»	18	Anzianità di servizio	id.	» »	id.	1975 »	id.
3	Gay di Quarti cav. Giuseppe M. Perfetto (1	1816 18 aprile	Capitano in aspettativa nell'arma di fanteria	id.	22	6	28	Infer. non provenienti dal servizio	» 20 detto	» »	Legge 25 maggio 1852	1051 67	» 20 febb.
4	Fenoglio Luigia Anna Teresa (2)	»	Vedova di Pietro Righini, già professore di disegno nella R. militare Accademia	id.	»	»	»	»	»	» »	S. Provved. 4 4 magg. 1839 e Legge 27 giug. 1850.	350	1856 20 xbre
5	Paccio Ludovica (2)	»	Vedova di Martino Graglia sottotenente in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	Legge 27 giug. 1850	198 75	1857 8 genn.
6	Pinget Peronne (2)	»	Vedova di Claudio Fleuret guardarme addetto al comando militare della prov. di Alessandria	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	142 50	» 21 genn.
7	Repetto Maria (2)	»	Vedova di Giovanni Alpa soldato nel corpo del Treno d'armata morto per ragion di servizio	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	1856 8 magg.
8	Garbarino Angela Maria (2)	»	Vedova di Michele Cerva, già guardia del R. Palazzo in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	112 25	» 4 xbre
9	Melior Lucrezia Giulia Maria (2)	»	Vedova di Angelo Luigi Passerone già caporale veterano nel reggimento Operai del corpo Reale d'Artiglieria	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	102 50	1857 22 genn.
10	Giordanengo Gio. Battista (3)	1848 5 marzo	Figlio minorenne del fu Giuseppe Giordanengo morto per ragioni di servizio e di Lucia Giordano passata a 2.de nozze il 25 aprile 1853	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	1853 26 aprile
11	Ferrero Margherita (4)	1848 23 aprile	Figlia minorenne del soldato Giuseppe Ferrero morto per ragioni di servizio e di Angela Marco passata a 2.de nozze il 10 genn. 1857.	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	1857 11 genn.
12	Berra Anna Francesca Giuliana ed Efisia Marta Carolina (4)	1844 7 7bre 1846 29 luglio	Figlie del fu Giovanni Berra, già maresciallo d'alloggio nel corpo dei Carabinieri Reali	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	1856 23 8bre
13	Montolivo Eugenio	1810 2 genn.	Medico di battaglione di 2.a classe nel Corpo Sanitario della R. Marina	Marina	21	6	8	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 10 detto	» »	Leggi 20 giug. 1851 e 17 mar. 1856	1100 »	1857 10 febb.
14	Turoni Stanislao	1786 20 7bre	Deputato di sanità a Siniscola (Sardegna)	id.	33	7	7	Soppressione d'impiego	» 26 detto	» »	R. Brevetto 21 febb. 1835	144 »	1833 1 genn.
15	Cartabona Giovanni	1810 29 agos.	2.o capo mastro bozzellaio di 1.a classe nel Corpo R. Equipaggi	id.	31	10	25	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 8 marzo	» »	Legge 20 giug. 1851	555 »	1857 8 marzo
16	Nicolini Maria Teresa(2	»	Vedova di Pietro La Casa, già caporale preposto nel Corpo Reale Equipaggi in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	96 67	1856 4 luglio
17	Amoretti sacerdote cav. Antonio	1791 28 luglio	Provveditore agli studi della provincia di S. Remo, prof. emerito di rettorica	Istruzione pubblica	34	1	5	Motivi di salute in seguito a sua doman.	» 6 febb.	1020 »	R. Brev. 21 feb. 1835	843 »	1857 6 febb.
18	Lauternier Giuseppe (5)	1811 26 febb.	Postiglione	Lavori Pubblici	23	5	»	Inabilità al servizio in seguito ad infermità contratte nel servizio stesso	» 10 detto	» »	Decreto Reale 5 xbre 1852	150 »	» 10 detto
19	Floret Gio. Batt.	1819 28 aprile	id.	id.	19	3	9	id.	id.	» »	id.	150 »	id.
20	Curtet Antonio (5)	1810 13 8bre	Esattore delle contribuzioni dirette in aspettativa	Finanze	23	1	16	In seguito a sua dom. e motivi di salute	1856 30 9bre	1462 13	R. Paten. 24 genn. 1828	675 »	» 1 genn.
21	Fresco Francesco	1793 27 9bre	Custode nelle dogane	id.	41	3	1	Età avanzata e motivi di salute	1857 11 genn.	800 »	R. Patenti 25 marzo 1822	800 »	id.
22	Bellati Gio. Batt. Gius. Francesco	1791 3 xbre	Imballatore nelle dogane	id.	41	9	12	id.	id.	600 »	id.	600 »	id.
23	Dardarin Giovanni	1793 17 genn.	id.	id.	39	10	16	Motivi di salute	id.	600 »	id.	597 50	id.
24	Lantermot Gio. Batt.	1801 7 agosto	id.	id.	35	2	15	id.	id.	540 »	id.	453 75	id.
25	Dard Giuseppe	1800 25 marzo	id.	id.	32	7	15	id.	id.	600 »	id.	452 50	id.
26	Costa Nicola	1800 7 giugn.	id.	id.	37	1	»	id.	id.	500 »	id.	451 39	id.
27	Ballanco Gaetano	1800 6 febb.	id.	id.	34	5	15	id.	id.	540 »	id.	440 25	id.
28	Campodonico Giacomo Carlo Tommaso	1803 16 marzo	Portiere presso la Gabella del vino a Genova	id.	32	3	25	Età avanzata	id.	600 »	id.	446 39	id.
29	Queirolo Teresa Colomba (2)	»	Vedova di Francesco Giasotto preposto nelle dogane in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	R. Pat. 20 7bre 1821	187 18	» 12 detto
30	Patrone Caterina (2)	»	Vedova di Giuseppe Boccalero, già sotto brigadiere nelle dogane in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	177 30	» 5 detto
31	Giovanoli Maria Maddalena (2)	»	Vedova di Antonio Innocenzo Lombardo preposto nelle dogane in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	123 84	1856 22 9bre

(1) Riforma. (2) Durante la vedovanza. (3) Sussidio durante l'età minore. (4) Sussidio durante l'età minore e lo stato nubile. (5) Sussidio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 aprile.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Tonna Maria Maddalena, vedova del furiere giubilato Pietro Coppi, dimorante a Quarna Superiore (Pallanza), provvista dell'annua pensione di L. 16 25, e Gatta Luigi, sottotenente in ritiro, coll'annua pensione di L. 200, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, avente il num. 6936 e 2981, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato del rispettivo certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tali duplicati verranno al prenominati richiedenti rilasciati, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Per il Direttore Capo della Divisione Contabilità centrale e pensioni CAMILLO GONELLA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 7bre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicata, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde potere all'appoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che

siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, sarà rilasciato al richiedente il certificato surriferito.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
Unico	Parocchiale di S.t' Antonio contrib., Regis teol. D. Luigi richiedente.	34	1848 3099bre 230	»	Stabili	Bra

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 13 marzo 1857.

Pel Ministro
Il Direttore Generale regg. DELLALONGA

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Debito Redimibile creato col R. Editto 24 dicembre 1819.

Iscrizioni comprese nell'estrazione che ha avuto luogo il 31 marzo 1857.

Numero delle Iscrizioni	RENDITA		Numero delle Iscrizioni	RENDITA	
7927	25	»	35745	92	49
19074	500	»	37270	25	»
20262	500	»	37450	275	»
20465	500	»	37516	91	»
20599	500	»	37527	60	»
20674	500	»	37901	25	»
23430	100	»	38136	(A) 344	69
27486	225	»	38408	500	»
27976	80	»	38793	100	»
29254	100	»	38979	50	»
30252	75	»	40139	50	»
32895	500	»	40463	180	»
34136	190	93	40529	85	09
34443	285	»			

(A) Iscrizione di L. 400 ultima estratta e compresa per sole L. 344 69 come sovra.

Le suaccennate rendite cessano di fruttare a benefizio dei proprietarii colla scadenza di questo semestre, e il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal primo dell'imminente aprile, mediante deposito delle relative Cedole.

Parecchie inscrizioni comprese nelle precedenti estrazioni sono tuttora in ritardo ad essere rimborsate, e sono le seguenti, cioè:

Num. 569. 4262. 6494. 7191. 7290. 7460. 7691. 7761. 8044. 8131. 8360. 8364. 8450. 8621. 8623. 8767. 8792. 8962. 9574. 11496. 11539. 11736. 11816. 12978. 13583. 14564. 15219 16298. 16361. 17515. 17881. 18665. 19700. 21845. 21852. 23790. 24695. 25197. 27763. 27823. 28223. 53562. 34060. 34616. 34810. 35981. 35992. 36017. 39918.

Torino, il 31 marzo 1857.

Il Capo d'Ufficio TOBONE. — *Il Vice-Direttore Generale* RADICATI

SOMMARIO POLITICO

Secondo il *Globe* di Londra, sulle elezioni, il cui risultamento è finora conosciuto, 238 sono a favore del partito liberale e 95 a favore del partito conservatore.

Il vice-ammiraglio sir Carlo Napier, candidato ministeriale, è stato eletto a Southwark, uno dei distretti di Londra.

Gli abitanti di Tiverton hanno dato un banchetto a lord Palmerston per festeggiare la sua rielezione. Il primo ministro di S. M. la regina Vittoria ha pronunciato in questa occasione un altro discorso, nel quale ha reiterato le dichiarazioni già fatte nelle sue precedenti allocuzioni.

Il *Constitutionnel* di Parigi riflette che il risultamento delle elezioni inglesi accenna fin d'ora come lord Palmerston siasi bene apposto nel giudicare i sentimenti della nazione inglese.

Nella tornata di lunedì scorso della Camera elettiva del Belgio il deputato Veraeghen ha interrogato il ministero intorno ad alcuni disordini avvenuti a Tourray in occasione di una riunione di fautori della libertà economica. Il sig. Dedecker, ministro dell'interno, ha risposto che il governo avrebbe tutelato in ogni occasione il diritto di associazione legalmente esercitato. Il deputato Rogier ha chiesto al ministero di comunicare, appena potrà, alla Camera i ragguagli particolareggiati dei fatti accennati dal sig. Veraeghen.

Le notizie delle elezioni delle provincie spagnuole sono come quelle delle elezioni di Madrid favorevoli al ministero: finora nè il sig. Olozaga, nè altri componenti del partito progressista sono stati eletti.

I carteggi dell'Oriente recano i primi ragguagli di un combattimento tra Persiani ed Inglesi, nel quale i primi hanno toccato una sconfitta.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* in data 30 marzo:

Proveniente in ultimo luogo da Mantova giungeva in questa capitale, circa alle ore 7 e mezzo pomeridiane del giorno 27, in ottimo stato di salute, la maestà del re Luigi di Baviera, augusto genitore dell'amatissima nostra sovrana, che ripartiva nelle ore 5 e mezzo antimeridiane del giorno 29, dirigendosi alla volta di Roma, dopo essersi affettuosamente congedato da' suoi reali congiunti.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* in data 1 aprile:

La guarnigione di questa metropoli usciva ieri mattina in parata per festeggiare l'arrivo di S. E. il comandante della II armata, comandante generale militare nel regno Lombardo-Veneto, Carinzia, Carniola e Littorale, generale d'artiglieria, conte Gyulai.

Giunto verso le 11 antimeridiane alla stazione di Porta Tosa, dove aspettavalo tutto lo stato maggiore, e salito ivi tosto a cavallo, die' la rassegna alle truppe d'ogni arma, schierate tra quel bastione e l'altro di Porta Orientale, e se le fece sfilare dinanzi lungo il corso di detta porta.

Ventiquattro colpi di cannone furono tirati all'arrivo di sua eccellenza; altrettanti al momento di rassegnare le truppe, ed un numero eguale come giunse al palazzo di sua residenza.

Era ivi schierata una compagnia d'onore, che rese alla eccellenza sua il militare saluto, mentre una banda intuonava l'inno dell'impero.

FRANCIA

PARIGI, 30 *marzo*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il *Moniteur* faceva conoscere il 26 aprile scorso che il demanio privato dell'imperatore aveva comperato, sul *boulevard* Mazas, 18000 metri di terreno sul quale S. M. voleva far costruire case destinate ad essere vendute. Queste case costrutte sotto la direzione dell'architetto dell'imperatore, non dovranno contenere che alloggi di un prezzo modico, e nondimeno comodi e salubri.

Questo pensiero dell'imperatore è stato posto ad esecuzione. Il *Moniteur* annunzia oggi essere stata messa in vendita la prima delle case del *boulevard* Mazas. Altre tre, quasi terminate, saranno quanto prima messe in vendita.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Il maresciallo Randon tornerà per pochi giorni a Parigi, dopo il giro che fa nel Delfinato. Credesi che ciò sia per intendersi definitivamente col governo sulla spedizione della Cabilia, le cui condizioni e la cui importanza sono ora conosciute. Si spera giungere colle forze attuali dell'esercito d'Africa e con mezzi moderati, allo stesso risultamento che si sarebbe ottenuto in un tempo meno considerevole forse, ma con più danno per via d'una grande spedizione. Si dice che nel consiglio, in cui ebbe il maresciallo Randon a parlare lungamente, egli fu ascoltato con interesse a ragionare delle cose della colonia dal lato amministrativo.

In quanto alla spedizione, benchè si faccia colle forze attuali dell'esercito d'Africa, dicesi nulladimeno che il comando d'una delle divisioni sarà dato al generale Mac-Mahon, il cui nome si associa in modo glorioso alla guerra d'Oriente, ed in ispecie alla presa di Malakoff.

Erasi parlato, in uno dei precedenti consigli dei ministri, delle strade ferrate algerine. Si assicura che in un consiglio recentissimo la quistione è stata risolta. Due sistemi erano a fronte: 1. intraprendere una gran linea parallela al mare per congiungere Algeri ad Orano e a Costantina; 2. costruire subito le teste di siffatte linee nelle direzioni perpendicolari al mare da Philippeville a Costantina, da Algeri all'Atlante, da Orano alla pianura di Saint-Denis del Sig. Il resto della rete centrale algerina, sarebbe stato detto, non può, in questo momento, esser considerato che come una chimera. Il popolamento delle parti interne del paese ed il riassestamento della colonizzazione renderanno possibile senza dubbio questa grande impresa ma in un avvenire lontano.

ALEMAGNA

Si legge nella parte ufficiale della *Gazzetta di Milano* in data del 1 aprile:

S. M. I. R. Ap. ha trovato di richiamare la sua legazione dalla R. Corte di Sardegna. La legazione prussiana in Torino, dietro a intelligenze prese colla Corte R. di Prussia, tutelerà, occorrendone il caso, gl'interessi dei sudditi imperiali austriaci nel Regno di Sardegna.

AFRICA

CAIRO, 11 *marzo*. S. A. il vicerè continua a percorrere i villaggi del basso Egitto, nè ancor par determinata l'epoca del suo ritorno qui.

A quanto ci viene assicurato, S. A. Ahmed pascià, ministro dell'interno, in unione al Consiglio di Stato, si sta occupando di una riforma radicale tendente a semplificare il sistema amministrativo del paese onde equipararlo a quello delle nazioni più civilizzate dell'Europa.

Il sig. Guglielmo Ioos di Sciaffusa è giunto in Egitto a fine di proporre al governo egiziano un procedimento di sua invenzione coll'esecuzione del quale si arriverà agli stessi risultati ottenibili dal taglio progettato dell'istmo di Suez e ciò di una maniera più facile, più semplice e forse non più dispendiosa.

L'idea fondamentale dell'invenzione del sig. Ioos consiste a trasportare dei navigli per terra e nel loro elemento.

Il sig. Ioos propone, per giungere a questo scopo, di costruire dei *dry docks* ai porti dei due mari corrispondenti, di legarli fra loro per mezzo d'una strada ferrata, di caricarvi un bastimento sopra un vaggone pieno d'acqua e trasportare il naviglio navigante, nell'acqua del vaggone, fino all'altro dock. (*Spett. Egiz.*)

ASIA

Si legge nell'*Osserv. Triestino* del 30 marzo:

I ragguagli di Bombay giungono sino al 5 marzo, e non mancano d'interesse. Essi riferiscono che il ten.-generale sir James Outram si distinse con una vittoria decisiva ottenuta a Kusciab sui Persiani l'8 febbraio, non appena assunse il comando delle truppe di spedizione. Il generale mosse da Buscir la sera del 3 febbraio con tutte le sue forze; le truppe avevano preso seco vettovaglie per due giorni.

In quarant'un'ora eseguirono una marcia di 46 miglia inglesi sino a Borazjun, circa 12 miglia dalle montagne, ov'era trincerato l'esercito persiano di 6000 uomini, comandato da Sciuja-ul-Mulk, con abbondanti provvigioni da bocca e depositi militari. All'avvicinarsi degl'Inglesi tutto fu abbandonato loro. Borazjun venne distrutta, e le truppe britanniche, ritornando a Buscir, furono attaccate furiosamente la notte del 7 febbraio, ma senza successo. La mattina seguente, 8 febbraio, seguì una battaglia a Kusciab. Vi presero parte solamente l'artiglieria e la cavalleria britanniche, ed i Persiani furono sconfitti con perdite gravi. Settecento persiani rimasero morti sul campo di battaglia, e 400 ne caddero prigionieri in mano degl'Inglesi, la cui perdita fu comparativamente tenue, ascendendo a circa 60 tra morti e feriti. Però si deplora la morte del tenente Frankland, del 2° Europeo, caduto ferito mortalmente, mentr'eseguiva con valore una carica contro i Persiani.

— Fu testè pubblicato alle Indie un annunzio per l'organamento d'una nuova società che avrà per nome *Compagnia di navigazione a vapore di Bombay, Aden, Cina ed Australia*.

— Da Hong-Kong si hanno relazioni del 15 febbraio, le quali però non presentano alcun cangiamento di fatto nella contesa anglo cinese.

Riguardo alle disposizioni del governo di Pekin abbiamo qualche schiarimento in questa notizia contenuta nel *North China Herald* di Sciangai del 12 febbraio: « Sentiamo da fonte incontrovertibile essere stato trasmesso un editto imperiale ai governatori generali e governatori delle provincie di Kieng-su, Ci-liang e Fu-kien riguardo al modo di trattare i *barbari* (tal è il nome che i Cinesi danno agli stranieri) nelle difficoltà presenti. Si dovranno eseguire apparecchi di difesa, ma quietamente, in guisa da non ispaventare il popolo; e se arrivano piroscafi stranieri, si dovrà andar a parlamentare con essi. Yeh ha l'ordine di non ispingere le cose all'estremo, ma di valersi delle opportunità per ripristinare la pace. Però non gli è data facoltà di lasciar entrare gl'inglesi nella città (di Canton) ».

Sullo stesso soggetto leggiamo nell'*Overland China Mail* di Hongkong del 15 febbraio:

Sentiamo essere stato trasmesso qui da Canton, come pure dal Nord, uno scritto, che si presume sia un decreto imperiale. Esso ordina alle alte autorità delle provincie litorali di stare all'erta, ma senz'intimorire il popolo; esprime fiducia nella conoscenza che ha Yeh dei *barbari*, e quindi nella sua capacità ad aggiustare questa differenza cogl'inglesi, verso i quali Yeh non deve mostrarsi troppo severo se la loro perdita negli scontri riferiti (cioè di 400 uomini, compreso l'ammiraglio) li ha scoraggiti abbastanza per farli desistere dalle ostilità; però non dovrà neppur essere soverchiamente arrendevole con essi, affinchè una concessione in questo caso non li induca a fare altre domande. Vale a dire, non deve supporsi che il governo cinese non sia pronto a resistere alle aggressioni dei barbari, ma esistendo la ribellione nel paese, i preparativi guerreschi potrebbero esser rivolti contro esso; però ei possiede ancor abbastanza per parlar di sterminare i barbari, e senza dubbio Yeh sarà capace di aggiustare questa contesa, che finora è locale, e l'imperatore desidera che tale continui a rimanere. Naturalmente non vi sarà alcun indizio di cedere finchè Canton serberà il suo carattere di città imprendibile. »

A Sciangai ed a Ning po la quiete continua inalterata. Anche a Hongkong è cessata quasi interamente l'agitazione ch'esisteva nella colonia; però le autorità civili e militari non mancano di prendere tutti i necessari provvedimenti di sicurezza.

Contro quanto era stato asserito falsamente da qualche giornale francese (che aveva sognato non una, ma parecchie esecuzioni capitali), il proprietario della pistoria di Esing e i suoi assistenti, accusati d'aver tentato l'avvelenamento della colonia di Hongkong, furono dichiarati innocenti dal giurì il 5 febbraio con 5 voti contro 1, e quindi assolti.

Risultò dall'interrogatorio del principale imputato, Cheong-Alum, che egli stesso e la sua famiglia avevano mangiato del pane avvelenato e n'ebbero a soffrire forti dolori; ond'egli crede che il reo tentativo sia da attribuirsi ad alcuni de' nemici che si era attirati per non aver preso parte alle turbolenze del 22 novembre contro gli stranieri, o a qualche fautore de' forni invidiosi del favore ch'egli godeva presso gli europei; onde saranno stati corrotti i suoi operai per far loro commettere tale misfatto.

Il 26 gennaio i Cinesi tentarono d'incendiare sul fiume di Canton il regio piroscafo inglese *Comus* per mezzo di due brulotti; però non vi riuscirono e il naviglio britannico non n'ebbe a patire che qualche lieve danno, cagionato dallo scoppio delle materie incendiarie rivolte contro esso.

Gl'inglesi fecero a Hongkong gli opportuni rilievi per erigere tre piccole batterie alla punta occidentale.

Sono arrivati a Hongkong il r. brik inglese da guerra *Camilla*, di 16 cannoni, e l'*Elk*, di 12 cannoni. Il secondo di questi legni prenderà stazione sul fiume, mentre l'altro si recherà ad Amoy per dar il cambio ad un altro naviglio.

Il primo rinforzo di truppe inglesi arrivò a Hongkong il 31 gennaio da Penang a Singapur, col piroscafo *Sir James Brooke*, appartenente al *rajah* di Sarawak. È un distaccamento composto di 9 ufiziali e 272 gregari, in tutto di 356 uomini, compresi gl'individui addetti alle truppe.

Il 26 gennaio fu preda delle fiamme il villaggio di Tumtsai, abitato da pescatori, dirimpetto a Macao. I suoi edifizi erano tutti di legno, per cui le fiamme, estendendosi in ogni parte, distrussero tutto. Si diceva che l'incendio fosse stato appreso dai mandarini, ma poi fu palese che procedette da semplice accidente; fortunatamente non morì alcuno.

Dietro rimostranze del governatore portoghese Guimaraens, il proclama che vietava qualunque comunicazione con Macao fu revocato dal magistrato di Kieng-scian, e per conseguenza i Cinesi non tentarono di arrestare gl'invii di provvigioni.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO ROMAGNOSI — La *Gazzetta di Parma* reca un manifesto col quale il podestà del comune di Salsomaggiore, presidente della Commissione pel monumento Romagnosi, « fa noto che il tempo prescritto per raccogliere le offerte per l'erezione del monumento a memoria dell'illustre pubblicista e filosofo Giandomenico Romagnosi in questa sua terra natale, è prolungato a tutto il 1857, e che verrà gradita qualunque offerta non più limitata a lire cinque, come da programma del 28 novembre 1854. Spera il sottoscritto che tutti gli uomini di questi Stati, i quali hanno in venerazione la vera sapienza di questo celebre italiano, onorata dai nazionali e dagli esteri, non vorranno negare un tributo di tarda bensì ma dovuta riconoscenza al più grande cooperatore dell'attuale progresso, a quella mente eminentemente logica, come la definì il più grande de' suoi discepoli Cesare Cantù, che seppe svolgere ogni più astruso argomento di politica e civile sapienza.

Salsomaggiore, 26 marzo 1857.

A. REDENTI.

Il segr. della Commiss. dott. GIO. VALENTINI.

ESERCITO DELLA CINA. — Dopo aver enumerato, giusta i giornali inglesi, le forze spedite dal governo della regina sulle coste del Celeste Impero, noi crediamo non solo di soddisfare alla curiosità de' nostri lettori, ma di rispondere eziandio alla loro preoccupazione, esponendo in che consistano le forze militari della Cina.

Se nella statistica degli eserciti di alcuni Stati europei si corre pericolo di essere indotti in errore, facilmente si comprende quanta incertezza debba necessariamente avere una stima, anche approssimativa, dell'esercito cinese. Gli abitanti del Celeste Impero, o per obbedienza alla politica dei loro governanti, o per pure ripugnanze nazionali, hanno costantemente inteso a celarsi il più possibile agli occhi degli Occidentali. Quindi ciò che noi sappiamo di quel popolo, lo abbiamo quasi di traforo; e per quanto saggaci e veritieri sieno stati coloro che hanno parlato de' suoi costumi, dell'assetto del suo governo, è però sempre lecito dubitare se essi abbiano veduto la verità. Per quel che concerne l'esercito cinese, per esempio, si sono prodotte asserzioni e cifre le più contraddittorie. Ei conviene dunque, dopo aver confrontato tali asserzioni le une colle altre, ricercare ciò che pare probabile, non pretendere di sapere il certo, e soprattutto non dimenticare che i Cinesi sono essenzialmente avversi al mestiere delle armi, e che i loro conquistatori manciurii si sono a tutto potere adoperati allo svolgimento di tale avversione.

Giusta l'almanacco di Peking, il numero delle truppe mantenute dall'imperatore ammonterebbe ad un milione ducento trentadue mila uomini, accasermati o sparsi per l'impero. Questa cifra, accettata da alcuni scrittori di cose della Cina, come documento positivo e officiale, non venne mai avuta per buona da nissuno di quegli uomini ai quali è accaduto d'immischiarsi alcun poco delle faccende del Celeste impero. Il sig. Timkowski, singolarmente attese, durante la missione che adempiè a Peking nel 1821, a voler conoscere l'effettivo dell'esercito cinese. Il quale sarebbe, giusta i di lui calcoli, composto di settecento quaranta mila novecento uomini. Il dotto missionario Huc, il quale ha scritto una delle migliori opere che noi abbiamo sopra la Cina, opina che la cifra data dal sig. Timkowski debba essere ridotta del due terzi, se vuolsi avere il numero reale dei soldati, vale a dire degli uomini che esercitano il mestiere delle armi. La conoscenza dell'ordinamento dell'esercito cinese e dei diversi elementi che lo compongono serve a conciliare queste due stime e a fare le basi di un calcolo abbastanza vicino alla verità sopra le forze militari del Celeste Impero.

Tre elementi, diversi di razza, di costumi e d'indole, compongono l'esercito cinese: i Mongoli e i Manciuri formano i due primi, e potrebbersi appellare gli elementi stranieri: i Cinesi, il terzo, vale a dire l'elemento nazionale. Queste tre grandi divisioni delle truppe imperiali hanno ciascuna un ordinamento particolare e tale ordinamento indica chiaramente ciò che si debba attendere da quelle truppe.

Le truppe mongole sono una specie di colonie militari. Componganosi di famiglie di pastori, che passano la lor vita a guardare le gregge e sono tutti reputati soldati, dal bimbo che ancora succhia alla mammella al vecchio che più non vale a reggersi. Ma se in cotali famiglie si nasce soldato, se si riceve, vita durante, il soldo imperiale, molto corre dalla vita del soldato. Non disciplina, niun vincolo tra quelle famiglie; non la menoma educazione guerriera, neppure quella militare apparenza che l'apparato delle armi dà perfino alle più cattive truppe. I Mongoli hanno sì nella lor tenda un lungo fucile a focaia o un arco con frecce, ma non se ne valgono che per cacciare capre gialle o fagiani. Il grande mandarino militare che recasi ogni anno in Tartaria per ispezionarli, non si dà certamente pensiero di migliorarne l'ordinamento, imperocchè sa che la politica della dinastia mancburia è di distruggere in essi ogni istinto guerresco. L'imperatore non ha dunque nulla a sperare dai Mongoli, sia per difendersi contro invasori stranieri, che per raffermare il suo trono, scosso dalle ribellioni interne.

Le truppe mancburie, delle quali varia la cifra tra i 60 e gli 80 mila uomini, costituiscono l'unico esercito vero della Cina. Esse stanziano di guarnigione nelle città più importanti di ciascuna provincia e attendono con assiduità al loro mestiere. Sottoposte a severa disciplina, rinfrancate da frequenti esercizi, esse hanno virtù militari degne di nota, e commetterebbe ingiustizia chi negasse loro devozione e slanci d'intrepidità che possono andare sino all'eroismo. Ma si deve quindi conchiudere che esse siano atte a resistere a truppe europee, anche nella proporzione di dieci contro uno? No, senza dubbio. Agli occhi dei Cinesi i Tartari mancburi saranno sì soldati invincibili, ma l'europeo, pur concedendo loro tutte le doti guerresche di cui sono forniti, scorge nel modo d'istruirli e d'armarli una causa radicale d'impotenza. Con quei loro fucili a focaia che sparano, non all'altezza della spalla, ma dell'anca; con quelle manovre fantastiche e bizzarre (a certi comandi, i soldati tengonsi in equilibrio sopra una gamba alla guisa dei penitenti indù; ad altri, fanno capriole e salti sopra se medesimi come gli acrobati), chi potrebbe mettere in dubbio l'esito di un combattimento fra cinque o sei mila di questi tartari e un sodo reggimento di fanteria inglese?

Malgrado il piccolo numero, il cattivo armamento e gli esercizi ridicoli, i Mancburi sarebbero ancora una forza rispettabile da opporre all'invasione se potessero venir concentrati a un momento dato sopra questo o quel luogo minacciato. Ma la concentrazione, oltrecchè è resa impossibile dalle enormi distanze che separano le diverse guarnigioni mancburie, non si potrebbe ottenere a cagione dello stato di anarchia in cui il Celeste Impero è caduto. Consegna ai ribelli le provincie chi a queste toglie le truppe tartare. Ei conviene dunque che il governo imperiale lasci ai deboli contingenti mancburi che stanziano nelle provincie marittime la cura di difendere codeste provincie contro coloro che esso appella i barbari. A caduna di esse guarnigioni si aggiungerà, è vero, la milizia cinese di caduna provincia, la quale troverà nelle sue antipatie nazionali uno slancio che non ha per combattere gl'insorti. Ma ha essa qualche valore come forza militare? Codesti militi cinesi sono veramente soldati, o di soldati non hanno che il nome vano, come i Mongoli? (*Monit. Univ.*)

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE. — Una spaventosa catastrofe è accaduta il 12 marzo sulla strada ferrata Great-Western fra Toronto e Hamilton (Canadà). Il convoglio partito da Toronto è uscito dai regoli sul ponte del canale di Des Jardins, e due vetture contenenti da 75 a 100 viaggiatori precipitarono nel canale. Non si conosce esattamente il numero delle vittime, ma si stima da 60 a 80, perchè non furono ritirate che 15 persone vive, cinque delle quali soccombettero alle ferite. Il conduttore del convoglio e 4 altre persone soltanto sfuggirono al disastro senza ferite.

(*New York Herald*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 3 aprile.*

Si legge nel *Nizzardo*, in data di Nizza 1° aprile:

Alle ore 4 1/2 del mattino Vittorio Emanuele, in Compagnia del principe di Carignano, giungeva in Nizza per la via di Torino. Egli non era aspettato che per le ore 7, dimodochè la sua entrata non ha potuto essere festeggiata dalla popolazione. Però già a quell'ora, e non ostante la pioggia che cadeva, un centinaio di persone trovavansi raccolte davanti al caffè *Vittorio Emanuele* in Piazza Vittorio, e al passaggio della vettura in cui trovavasi il Re, lo hanno vivamente acclamato. Giunta la M. S. al palazzo, ivi ha parimenti ricevuto con replicate evviva il benvenuto dalla compagnia di Guardia Nazionale comandata di servizio.

Lungo lo stradale di Tenda le popolazioni sono andate a gara per dimostrare al loro Re che non v'ha angolo di terra nelle Alpi marittime in cui il suo nome non sia benedetto.

S. M. il Re è partito ieri sera da Nizza alle ore 7 3/4. La guardia nazionale schierata nell'atrio del palazzo ha salutato la M. S. con acclamazioni vivissime.

Le LL. AA. RR. il principe di Wirtemberga e la principessa Olga sono partiti da Nizza questa mattina alle 2 e 1/2 per Civitavecchia a bordo del battello a vapore l'*Olaff*, che si reca direttamente in quel porto senza toccare alcun altro porto intermedio.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri ha discusso lo schema di legge per l'istituzione di 3 nuove cattedre nell'Università di Torino, e dopo vivi dibattimenti approvò la prima parte dell'art. 1, colla quale si è stabilita quella per la letteratura francese.

Parecchi cittadini di Pescia (Toscana), hanno inviato la somma di L. 55, per la sottoscrizione del cento cannoni di Alessandria.

Alcuni abitanti di Montalcino (Toscana) hanno inviato la somma di L. 86 per la medesima sottoscrizione.

FRANCIA, *Parigi, 31 marzo*. Il *Moniteur* pubblica un rapporto del ministro della guerra all'imperatore, concernente l'istituzione d'un collegio arabo-francese nella città d'Algeri, ed il relativo decreto.

— S. A. I. e R. la granduchessa vedova di Baden è giunta ieri al palazzo delle Tuilerie. L'imperatore si recò alla stazione della strada ferrata di Strasburgo per ricevere l'augusta sua parente.

Si crede che S. A. I. e R. si fermerà qualche tempo a Parigi, ove sua figlia la duchessa d'Hamilton, che passò l'inverno a Pau, non tarderà a raggiungerla.

INGHILTERRA. *Londra, 30 marzo*. Leggesi nello *Standard*:

Dicesi che i legni noleggiati pel trasporto delle truppe alla Cina hanno avuto contrordine. Il maggior generale Van Straubenjee ed il colonnello Wetherall, che dovevano essere rispettivamente brigadiere e quartier-mastro generale, sono sempre a Dublino.

— Si assicura nei diversi *club* politici, dice il giornale istesso, che l'onorevolissimo sig. T. Baines, e non l'onorevolissimo Enrico Fitzroy (che declina questo onore), sarà proposto in qualità di nuovo presidente della Camera dei Comuni dal partito ministeriale, e che l'onorevolissimo Spencer Walpole sarà il candidato proposto dall'opposizione.

— Si crede di sapere che S. M. desidera aprire in persona il nuovo Parlamento; laonde non è certo se la sessione si aprirà il 30 aprile. Probabilmente si farà una breve proroga, e allo spirare di questa, la regina, mercè una gita alle spiagge del mare si sarà interamente ristabilita, ed avrà ripreso le sue forze dopo il suo parto.

AMERICA. Il battello a vapore *Persia*, giunto il 29 marzo a Liverpool, reca notizie di New York sino al 18 marzo. Leggesi nel *New York Herald*:

Dacchè il signor Buchanan è entrato al potere, il suo gabinetto e il Senato si sono occupati di varii trattati importanti. Il Senato ha ratificato i trattati di commercio stati conchiusi colla Persia, col Venezuela e col re di Siam. Al trattato proposto per comporre la controversia relativa all'America centrale si sono introdotti emendamenti tali che è giusto dire, l'opera dei signori Dallas e Clarendon essere stata rigettata dai nostri Padri Coscritti.

Il signor Seward ha preteso che la sovranità delle isole della Baja dipende esclusivamente dall'Honduras. Il signor Bush ha chiesto che fosse dichiarato che la costa mosquita appartiene al Nicaragua. Il signor Jefferson Davis infine non vorrebbe che gli Stati Uniti guarentissero in niun modo concessioni di terre fatte dagl'Indiani Mosquiti. Checchè ne sia, ci sembra che un nuovo trattato sarà proposto all'Inghilterra, e che negoziati a quest'uopo saranno aperti con lord Napier.

I trattati col Messico sono stati rigettati dal nostro segretario di Stato, e il nostro ministro a Messico è stato avvisato di attendere nuove istruzioni prima d'intavolare più ample negoziazioni. Questa relezione può portare un colpo fatale al Messico, stretto da creditori stranieri e nazionali, minacciato nel tempo medesimo dall'Inghilterra e dalla Spagna e che nella penuria del suo tesoro non può mettersi in istato di difesa. Egli è bensì vero che se gli Stati Uniti non consentono al Messico il prestito domandato, a codesto Stato probabilmente verrà fra breve offerta l'occasione di ottenere alcuni milioni di dollari. Infatti la nostra corrispondenza di Washington c'informa, trattarsi colà della compra della Bassa California e della Sonora. Nella presente condizione precaria del Messico, que' possedimenti gli sono di peso, mentre al contrario sarebbero per gli Stati Uniti di immensa importanza.

Lord Napier è stato presentato lunedì (16 marzo) dal generale Cass al presidente, al quale egli rimise le lettere che lo accreditano come ministro d'Inghilterra. La conferenza è stata delle più cordiali, e si sono scambiati augurii per la continuazione delle relazioni di amicizia fra i due paesi.

— Leggesi nel *Times*:

Il trattato (Dallas-Clarendon) è stato rimandato co' suoi emendamenti al dipartimento di Stato. Esso sarà immediatamente sottomesso al governo inglese come base di negoziazioni ulteriori.

Il Senato americano si è aggiornato il 14.

Lord Napier ha presentato le sue credenziali il 16. Il presidente in risposta disse:

« La vostra sovrana, io ne sono convinto, non poteva fare scelta di un rappresentante che tornasse più gradito di voi per rinnovare le relazioni di amicizia internazionale che d'ora innanzi non saranno più, lo lo spero, interrotte.

« Il grazioso e vivo desiderio espresso da S. M. di preservare e di secondare in ogni occasione l'interesse e la felicità dell'Inghilterra e dell'America e i voti cordialissimi che S. M. fa per la prosperità degli Stati Uniti trovano in me la più perfetta corrispondenza e provocano per parte del popolo americano una risposta entusiastica.

« Non vi sono state mai potenze indipendenti legate assieme da interessi materiali così enormi come quelli che uniscono la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. La prosperità dell'una trovasi necessariamente connessa a quella dell'altra; ma gl'interessi mutui, malgrado l'importanza loro, senza la stima reciproca, non bastano sempre a preservare l'amicizia tra le nazioni. Quanto io son quindi felice di ricevere l'assicurazione che la vostra sovrana, i suoi ministri e tutte le classi de' suoi sudditi sono animati da sentimenti di benevolenza pel governo e pel popolo degli Stati Uniti!

« Per quanto durerà la mia amministrazione, così come vivamente desidero, sarà mio grato dovere di accrescere l'amicizia e il buon volere mutuo che sussistono sì felicemente fra i due paesi, e di rendere questi sentimenti forti e durevoli. Con intendimenti così sinceri e cordiali dall'una e dall'altra parte, se qualche difficoltà insorgesse mai fra i due governi, sarebbe facilmente rimossa dallo spirito d'indulgenza e di concessione mutua.

« Io ringrazio Vostra Signoria delle espressioni e dei voti a mio riguardo, e confido che nelle nostre relazioni future noi procederemo in modo soddisfacente all'adempimento dei nostri doveri rispettivi. »

— Scrivono da New York 14 marzo:

I ministri e i rappresentanti dei governi stranieri, accreditati a Washington, sono andati giovedì in corpo a fare le loro congratulazioni e i loro omaggi al nuovo presidente degli Stati Uniti. Il conte di Sartiges, ministro di Francia, che presentemente è il decano de'suoi colleghi, ha parlato in questi termini:

« Signor Presidente,

« Il Corpo diplomatico che ha l'onore di essere accreditato presso il governo degli Stati Uniti, vi presenta le sue rispettose congratulazioni in occasione dell'innalzamento vostro alla presidenza.

« Ciascuno de' suoi membri ama di esprimervi i voti del governo che rappresenta per la continuazione dell'alta prosperità degli Stati Uniti e pel mantenimento e svolgimento delle buone relazioni ora esistenti. Tutti, signor Presidente, noi desideriamo contribuire all'utile svolgimento delle buone relazioni, e confidiamo che l'alta vostra imparzialità e il vostro spirito di benevolenza, generalmente riconosciuti, ci renderanno agevole il compito nostro. »

Il sig. Buchanan rispose a questo discorso con alcune frasi piene di cortesia (*Constitutionnel*).

— Le notizie dell'Avana sono del 10 marzo e portano che vi si facevano gli apparecchi per le ostilità eventuali contro il Messico. Il generale Concha aveva passato in rassegna 15 mila uomini.

Nel Perù il partito rivoluzionario ha avuto alcuni successi parziali. Castillo si è impadronito di Palto e di Pura. Ichique e Arica sono rimaste fedeli al governo.

Le ultime notizie del Messico sono del 24 febbraio, e confermano che i disordini di San Juan e di Tamplico sono terminati; quelli di Guadalajara non ispiravano alcun timore al governo, il quale aveva spedito truppe contro il generale Blancarte, capo del movimento. Il Congresso si è separato il 17. Il nuovo Congresso è convocato pel 16 settembre prossimo, epoca in cui il presidente Comonfort rimetterà il potere a colui che sarà scelto per surrogarlo.

Il governo ha messo in libertà un gran numero di prigionieri politici.

Grande inquietudine a cagione dei disegni degli avventurieri californiani contro la Sonora.

San Luis di Potosi è stato occupato il giorno 12 dalle truppe del governo sotto gli ordini del generale Vidauri.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA HAVAS)

Ci viene rettificato da Parigi il dispaccio di questa mattina relativo al viaggio dello czar nel modo seguente:

« Dans dépêche d'aujourd'hui interprétez voyage czar définitivement *arrêté* dans le sens de voyage *renoncé*. »

Trieste, 2.

Le ultime notizie recate dal vapore del Lloyd sono in data di Costantinopoli 27 marzo:

Riza-bey è nominato ambasciatore della Sublime Porta presso la corte di Pietroborgo.

La squadra inglese stava per partire per Malta.

Venne comunicata a Teheran una nota energica della Porta intorno alla limitazione delle frontiere.

Atene, 28. Il ministero greco ha ottenuto al Senato la maggioranza di un solo voto.

Parigi, 2 (*sera*).

La liquidazione è pesante. La banca d'Inghilterra ha aumentato lo sconto di 1/2 p. 0/0.

Azioni del Credito mobiliare 1460.

Strade ferrate austriache 775.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 602.

Parigi, 3.

Berlino, 2. Le potenze tedesche hanno di comune accordo impegnato l'ambasciatore di Danimarca a voler appianare le difficoltà pendenti, e scorso un breve spazio di tempo si chiederebbe un'intervenzione diretta.

Corre voce che l'Inghilterra abbia spedito l'ordine di sgomberare Buschir e il golfo Persico prima del mese di giugno.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di aprile, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in Alessandria nel fabbricato detto dei *Cappuccini vecchi*, rilevanti a L. 28000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio della Direzione del Genio Militare in Alessandria.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso del tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 30 marzo 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

3 aprile 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 4 gen. C. d. m. in c. 94 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 4 genn. C. d. g. p. in liq. 324 50
324 p. 30 aprile
C. d. m. in liq. 324 p. 30 aprile
Ferr. di Novara 4 gen. C. d. m. in liq. 721 p. 30 maggio

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino dal 23 al 29 marzo 1857.

	Colli	Peso in Kil.
Greggia	8	344 04
Organzino	72	5606 58
Trama	11	766 07
Articoli diversi	4	184 59
Totale	95	6871 28
Settimane antecedenti	271	19846 77
Totale	366	26718 05

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 2 aprile 1857, ricevuto alle ore 5 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 60 70 70
Id. 4 1/2 0/0	92 25	» » » »
	92 »	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1855 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE RED.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Il tartuffo politico*.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta: *I misteri del fumo* — *Un brillante a spasso* — *I drammi francesi*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette — Ballo spettacoloso *Paradiso ed Inferno*.

www.InstitutMurale.it

C. PERRIN, Editore, *via Borgonuovo, n. 51*

È pubblicata la prima Dispensa

DELLA

STORIA

DELLA PROSTITUZIONE

FRA TUTTI I POPOLI DEL MONDO

dall'

Antichità la più remota sino ai tempi moderni

PER

PIETRO DUFOUR

prima versione italiana

CON NOTE ED APPENDICI SULLA CORRUZIONE

Tutta l'opera formerà sei volumetti tascabili di circa 350 pagine l'uno, divisi in dispense di 16 pagine di stampa con un disegno, al prezzo di cent. 30 caduna, da pagarsi all'atto della consegna. — Se ne pubblicherà una o due Dispense alla settimana.

Le associazioni si ricevono dall'Editore e dai principali Librai.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

Si prevengono i signori Azionisti che a cominciare dal giorno d'oggi la Cassa della Società è aperta dalle ore 1 alle 4 pomerid. pel pagamento del dividendo sulle azioni, fissato dall'Assemblea generale del 30 scorso marzo in L. 26, 90 per caduna azione.

Torino, li 1° aprile 1857.

Il Segretario generale della Società

A. STRADA.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Non avendo potuto aver luogo, per difetto del prescritto numero d'Azionisti, l'Assemblea Generale della Società chiamata pelli 30 spirato marzo, è la medesima nuovamente convocata per il 23 corrente, ore 7 di sera, nel solito locale della sede sociale, via dell'Ospedale, num. 34.

L'oggetto dell'adunanza è lo stesso già mandato a pubblicazione nei num. 66 e 68 di questo Foglio Ufficiale: L'ordine del giorno è il seguente, cioè:

« Pronta somministranza di capitali sufficienti al proseguimento di più utili operazioni; oppure dichiarazione di scioglimento e liquidazione della Società. »

La presente pubblicazione è fatta giusta lo spirito dell'art. 28 dello Statuto. Sono quindi invitati tutti i signori Azionisti possessori di titoli al portatore, a voler apportare il concorso del loro voto a sì importante e vitale adunanza. Il deposito delle azioni sarà dal sottoscritto ricevuto sino a tutto il giorno 20 corrente: esso deposito è reso indispensabile dal contesto dell'art. 17 dello Statuto.

Nello stesso tempo sono pure prevenuti tutti i signori Azionisti, ai quali è scaduto con tutto lo scorso marzo il termine pel versamento del 12° ventesimo, di volerlo prontamente effettuare; in difetto del che le loro azioni saranno impreteribilmente allenate alla Borsa il 20 volgente, come da apposita deliberazione di questo Consiglio di Amministrazione.

Torino, li 1° aprile 1857.

Il Gerente della Società

A. MAGGI.

Stradaferrata di Pinerolo

Nell'assemblea generale degli Azionisti, tenutasi ieri, essendosi estratte a norma dell'art. 38 dello Statuto, le 14 azioni destinate all'estinzione, portando il n. 528, 2246, 2372, 3355, 4224, 5945, 6473, 8245, 9388, 10547, 10531, 10604, 11061, 11335, il pubblico è avvertito, che queste azioni saranno rimborsate in occasione del pagamento del semestre in corso.

Torino, li 2 aprile 1857.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico, che non riconoscerà qualsiasi atto o convenzione che il suo figlio Gio. Battista fosse per fare come suo mandatario, od in qualunque altra maniera per conto ed ordine di esso sottoscritto, avendogli rivocato ogni mandato; che del pari non riconosce come obbligatori per lui gli impegni, contratti, pagamenti o ricevute che il detto suo figlio abbia fatti in proprio nome.

Torino, li 2 aprile 1857.

Pietro Gardella.

AVVISO

Un individuo di civile condizione, da molti anni agente di campagna, bramerebbe, pel bene di sua famiglia, traslocarsi in altro paese, in detta qualità, pronto a recarsi anche all'estero. Esso è inoltre pratico dell'educazione dei bachi da seta (a quale oggetto ha dato alla luce un *Modo pratico*) e della contabilità, dando all'uopo le debite informazioni. — Dirigersi al sig. Giacometti Federico, studente in Torino, via Borgonuovo, num. 4 1/2, piano quarto.

DA AFFITTARE *a S. Michele via di Santa Chiara, num. 1,*

ALLOGGIO di 8 camere con soppalco al primo piano. — Recapito al portinaio.

SITUAZIONE
della Cassa del Commercio e dell'Industria

CREDITO MOBILIARE

Torino, li 31 marzo 1857

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 565,494 44	Capitale	L. 40,000,000 »
Portafoglio	» 14,503,445 07	Sconti	» 431,775 28
Riesconto	» 205,197 86	Benefizi diversi	» 239,584 30
Interessi s. conti correnti	» 20,451 95	Dividendi a pagarsi	» 34,051 60
Spese di 1° stabilimento	» 89,015 »	Conti correnti	» 3,321,515 47
Spese d'amministrazione	» 18,440 90	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	» 888 77
Fondi pubblici e valori industriali	» 13,009,274 07	Riesconto del portafoglio	» 145,954 54
Azionisti per saldo azioni	» 11,760,300 »	Creditori diversi e corrispondenti all'estero	» 1,622,182 29
Debitori diversi	» 6,043,401 68	Fondo di riserva	» 420,825 32
Spese diverse	» 1,666 60		
Totale	L. 46,216,777 57	Totale	L. 46,216,777 57

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 2 al 31 marzo 1857, cioè di giorni 26 d'esercizio.

Entrata			Uscita		
Effetti scontati dal 2 al 31 marzo	N° 947	L. 7,579,000 78	Effetti riescontati ed incassati dal 2 al 31 marzo	N° 901	L. 7,745,633 83
Id. anteriorm.	» 1875	» 18,214,417 82	Id. anteriorm.	» 2070	» 22,334,753 86
	N. 2822	L. 25,793,122 60		N. 2971	» 29,980,387 69
Rimanenza del 31 x.bre 1856	» 1727	» 18,690,710 16	Riman. in portafoglio	» 1578	» 14,503,445 07
Totale	N° 4549	L. 44,483,832 76	Totale	N° 4549	L. 44,483,832 76

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

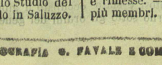
Genova, li 31 marzo 1857.

Attivo.		Passivo	
Cassa	L. 1,512,837 12	Capitale	L. 8,000,000 »
Portafoglio	» 6,016,480 54	Sconti	» 326,322 99
Riesconto pagato	» 193,903 36	Benefizi diversi	» 9,305 82
Interessi s. conti correnti	» 16,560 58	Dividendi a pag. s. depositi	» 3,354 »
Spese di 1° stabilimento	» 27,366 31	Conti correnti	» 2,352,128 07
Id. d'amministrazione	» 13,150 29	Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	» 1,108 16
Azionisti per saldo azioni	» 3,200,000 »	Riesconto del portafoglio	» 25,588 20
Debitori diversi	» 456,306 26	Creditori diversi	» 369,463 66
		Corrispondenti all'estero	» 94,134 10
		Effetti a pagare	» 210,224 57
		Dividendi dell'ultimo esercizio, azioni num. 932	» 4,194 »
		Fondo di riserva	» 20,430 89
	L. 11,436,254 46		L. 11,436,254 46

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

dal 1 al 31 marzo 1857, cioè di giorni 26 di esercizio.

ENTRATA			USCITA		
Effetti scontati dal 1° al 31 marzo	N. 883	L. 7,432,011 37	Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 marzo	N. 923	L. 8,394,835 46
Id. anteriorm.	» 1613	» 14,740,696 62	Id. anteriorm.	» 1747	» 14,926,519 83
	N. 2496	L. 22,172,707 99		N. 2670	L. 23,321,355 29
Rimanenza del 31 dicembre 1856	» 705	» 7,164,827 84	Rimanenza in portafoglio al 31 marzo	» 531	» 6,016,480 54
Totale	N. 3201	L. 29,337,535 83	Totale	N. 3201	L. 29,337,535 83

AMMINISTRAZIONE DEI  VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi	Partenze
Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES	Ogni Martedì per NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Martedì » » NIZZA	» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » » MARSIGLIA	» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » » » NIZZA	» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» Venerdì » » LIVORNO	» » » LIVORNO . . » 6 »
» » » » CAGLIARI	» » » MARSIGLIA » 2 »
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » » CAGLIARI . « 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI	» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
PER LA
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero **la carnagione** acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4.

Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi, L. 120. — Via Lagrange, n. 3.

DA VENDERE

Un prato di ettari 2, are 54, centiare 22 (giorn. 6, tav. 69), situato sul territorio di Saluzzo, regione Ruata del Re.

Dirigersi per le trattative allo Studio del causidico coll. Giacomo Rolando in Saluzzo.

AVVISO

L'antico Stabilimento de' Bagni in casa Tarino, via del Cannon d'Oro, num. 7, venne aperto dal 1° del corrente aprile.

DA VENDERE

CASA con attiguo giardino, viale S. Barbara, n. 15. — Recapito ivi dalla proprietaria.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*

Grande APPARTAMENTO divisibile in due, al piano nobile, di 25 membri, con scuderie e rimesse. — Altro negli ammezzati, di 7 o più membri. Via dei Ripari, num. 7.

Da Domenica, 5 del corrente

ESPOSIZIONE DI QUADRI

ANTICHI E MODERNI

Visibili nel locale della già Stamperia Reale, in via della Zecca, dalle ore 10 di mattina alle 5 pom. in ciascun giorno.

AVIS. La maison Daudoy-Mailliard, Lucq et Compagnie, fabricant à Maubeuge (France) les broches à mouliner la soie, d'une perfection notoire, informe les personnes qui auraient besoin de ses produits, qu'elle a choisi pour la représenter à *Turin* M. F. Schmid, mécanicien, Bourg St-Sauveur, rue St-Anselme, 3, rière le Théâtre National.

MALATTIA DEI CAPELLI

La CALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario V. ROCHONAINÉ, *rue Ste-Anne, num.* 64, a Parigi. — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche dei successi ottenuti (*scrivere franco*).

NUOVE SEDIE PER CESSI

e SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodoranti, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Saroglia, Belli e Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti.

NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

PIETRO **POLLON**

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Avvisa che lunedì 6 del corrente gli arriverà un trasporto di cavalli da sella Prussiani, e da carrozza, *croisés* Inglesi, e questi saranno visibili nelle sue scuderie, casa propria, a San Salvario.

VENDITA
in VARALLO (Sesia)

Quattro EDIFIZI ad uso di molino, con varie coppie di macine, tre piste, fucina, con grandi cadute d'acqua propria, e quantità di terreno unito ad uno dei medesimi.

Per le condizioni dirigersi al signor geometra Grober in Varallo.

DA AFFITTARE

per un novennio dall'11 novembre 1858

Sei Corpi di CASCINA', uniti o separati, di cui cinque a Casalgrasso (Saluzzo) ed uno a Pancalieri, proprii dei signori Fratelli Demorra, della totale superficie di ett. 160 circa (giorn. 420).

Recapito al notaio Lorenzo Bonacossa in Casalgrasso per le condizioni e per la presentazione delle offerte.

NOTA

Per scrittura del 1 corrente tra li signori Giacomo ed Agostino fratelli Moriondo, dimoranti in questa città, tanto il negozio da caffè detto della Meridiana, che esercivano in questa capitale, quanto la caratura e dritti già fra loro comuni sull'altro negozio ed esercizio da ristoratore, posto in casa Discalzo, via S. Teresa, sociale quest'ultimo coi signori Zani e Perzano, si consolidarono nel solo Giacomo, dietro cessione fattagli delle sue virili dall'Agostino Moriondo; dimodochè cessò fra essi loro la società esistita per detto caffè e caratura.

Torino, li 2 aprile 1857.

G. Turvano not. coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo seriente delli 20 prossimo venturo maggio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo sull'instanza di Simone Montel, domiciliato in Cuneo, l'incanto in pregiudicio di Pepino Biagina, moglie di Andrea Giordano, dimorante in Centallo, di un campo, prato e casa, situati in territorio d'Andonno, al prezzo di L. 700, ed ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 21 marzo 1857.

Damiliano sost. Allione.

NOTA

Con atto del 6 gennaio 1857, rog. Monge, notaio a Piasco, il signor Battista Cirla di Francesco, di detto luogo di Piasco, fece acquisto dal sig. Cesare Abelli fu Filippo, pure di Piasco, di are 86, in corpo, di bosco ceduo, in cui esistono due cave di pietra sarizzo, nel territorio di Piasco, regione Denismi, faciente parte del num. 861 della sezione A, da rimanere fra le coerenze a levante di Grazioso Torriani e di Olivero Giuseppe, a mezzodì di questi e del venditore ed altri, mediante il prezzo di L. 2,000.

Per l'effetto di cui nell'articolo 2393 del Codice civile, l'acquisitore fece la consegna del suo titolo nell'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, ove venne sommariamente trascritto sul registro delle alienazioni, numero 21, art. 79, e sopra quello d'ordine 225, cas. 160, in data del 25 marzo 1857.

Saluzzo, li 31 marzo 1857.

Nicolino caus. coll.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 81 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Sabato 4 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
3 Aprile	733 46	734 52	735 22	+ 10 3	+ 15 6	+ 19 3	+ 9 5	+ 12 3	+ 13 2	E.N.E.	E.N.E.	E.S.E.	Annu plov.	Nuv. a grup.	Nuv. a grup.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 APRILE 1857

Con R. Decreto ed Ordini Ministeriali del 28 marzo p. p., ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale delle Contribuzioni dirette:

Buglione di Monale cav. Carlo, ispettore del Circolo di Chambéry, traslocato presso il Ministero di finanze;

Verdan Francesco, esattore a Aix, nominato ispettore e destinato al Circolo di Chambéry;

Buglione di Monale cav. Ilario, verificatore presso la Direzione di Torino, traslocato al distretto di Moncalvo;

Brunelli Francesco, verificatore del distretto di Moncalvo, traslocato presso la Direzione di Torino.

Con R. Decreto del 28 p. p. marzo furono collocati a riposo per motivi di salute i guardaboschi demaniali Pietro Pes, Salvatore Farci, Giovanni Maxia, Efisio Currell, Battista Cedda e Lorenzo Etzi, e furono ammessi a far valere i titoli alla pensione che loro possa competere a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 aprile.*

Il MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi Verificatori dei pesi e delle misure; in conformità del prescritto dall'art. 14 del Regolamento approvato col Regio Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 comincieranno il 1° del mese di giugno p. v.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei pesi e delle misure, e si divideranno in esame scritto, esame verbale, ed esame pratico a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i Candidati:

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2. Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 25 maggio p. v.;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I Candidati che ommetteranno di uniformarsi a queste disposizioni non saranno ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata a mente dell'art. 14 del citato Regolamento nel Giornale ufficiale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'Intendenza e di Verificazione di ciascuna Provincia.

Torino, addì 23 dicembre 1856.

Per il Ministro
Il Direttore generale PRATO.

SOMMARIO POLITICO

Il giorno 25 marzo p. p. il vice-ammiraglio sir Edmondo Lyons è partito col suo naviglio dal Bosforo. L'occupazione austriaca ne' Principati Danubiani è cessata intieramente. Il trattato di pace del 30 marzo ha dunque ricevuto piena ed intiera esecuzione: la sola clausula di esso, che deve ancora essere attuata è quella che concerne l'ordinamento delle provincie danubiane.

L'indirizzo delle elezioni in Inghilterra è sempre il medesimo: il vice-ammiraglio sir Carlo Napier ed il generale sir William Williams of Kars, entrambi candidati ministeriali, sono stati eletti, il primo a Southwark, il secondo a Caine.

Gli elettori di Morpeth hanno confermato il mandato legislativo a sir Giorgio Grey, ministro dell'interno — quelli di Northampton al sig. Vernon Smith, presidente del dicastero delle Indie (Board of Control) — quelli di New-Radnor a sir Giorgio Cornewall Lewis, cancelliere dello Scacchiere — e quelli di Leeds al sig. Baines, cancelliere del ducato di Lancaster.

Il sig. Beniamino D'Israeli, capo dell'opposizione tory, è stato rieletto nel Buckingamshire. Tutte le gazzette inglesi concordano nell'affermare che il partito tory è stato scemato di numero nella Camera dei Comuni dalle attuali elezioni.

Secondo i calcoli più probabili il ministero ha guadagnato finora una ventina di voti.

Il Corpo legislativo di Francia si occupa dell'esame del bilancio dello Stato per l'anno 1858 presentato dal governo.

All'Aja corrono voci di probabile cangiamento ministeriale.

La Camera dei rappresentanti di Brusselle ha approvato il trattato relativo al pedaggio del Sund.

In Ispagna proseguono le elezioni: la maggioranza finora è ministeriale: il numero dei progressisti, la cui candidatura ha trionfato, è di soli sette.

A dì 20 marzo p. p. la flottiglia spagnuola destinata a recarsi nelle acque del Messico è salpata per l'Avana dal porto di Cadice.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma 21 marzo al *Corriere Italiano*:

Sembra che conseguenza dei rigori usati dal nuovo comandante del forte di Pagliano fosse la rivolta testè compressa di quei detenuti. Si dice che il governatore del forte sarà rimosso. Ieri partirono nuove truppe alla volta di Pagliano.

— Dicesi che sarà aumentata la guardia dei Vigili di 60 individui destinati al corteggio del senatore di Roma.

— Il principe Colonna ha con molta cortesia offerto la sua magnifica galleria per depositarvi i doni che i Romani fanno a vantaggio degli asili infantili. I visitatori dovranno pagare cinque baiocchi per essere ammessi in quelle sale dipinte dal Pussino, dal Tempesta e da altri valentissimi artisti. Lodasi generalmente questa misura che recherà un sensibile vantaggio alle scuole infantili.

— Si era dalla Commissione degli studi acquistato un fondo per farne un podere modello aggiunto alla cattedra di agricoltura. Parlasi di rivenderlo.

— Il giorno 13 marzo corrente, mentre i cardinali e il papa erano in cappella, il re di Baviera Massimiliano II si recò a far visita al celebre nostro archivista padre Theiner. Si trattennero insieme per più d'un'ora. Questo dotto alemanno che può chiamarsi un Baronio redivivo, abita nel palazzo apostolico, e attende indefessamente a' suoi studi. Il plauso ottenuto per la sua continuazione degli Annali, i ringraziamenti, i doni che riceve dai sovrani cattolici, mostrano che Pio IX non errò chiamandolo a succedere a monsignor Marini nell'interessante direzione degli archivii pontificii.

DUE SICILIE

Il *Giornale delle Due Sicilie* del 26 corrente annunzia che il giorno medesimo il generale tunisino Ferhat fu ricevuto in particolare udienza da S. M. il re Ferdinando II a Caserta. Il generale tunisino ha consegnato al re una lettera autografa del Bey, con cui questi si congratula col re delle Due Sicilie per la salvezza dall'attentato degli 8 dicembre 1856.

— Lo stesso giornale pubblica il prospetto delle somme spese nelle quindici provincie del regno di qua dal Faro per costruzioni di opere pubbliche durante l'anno 1855. Il totale generale è di ducati 4,045,001 pari a fr. 18,386,369.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del primo aprile:

Il Consiglio federale ha risolto di indirizzare a tutte le Compagnie di strade ferrate svizzere che sono in possesso di concessioni di strade ferrate approvate dalla Confederazione una circolare colla quale si domandano delle dichiarazioni circa alla quistione, se esse abbiano partecipato ad una fusione, e quale. Sono pure invitate a dare al dipartimento delle Poste e de' Lavori pubblici notizia dello stato delle negoziazioni a tale effetto aperte ed a comunicare le convenzioni che già fossero conchiuse.

— Il *Giornale di Ginevra* ha sulle trattative della conferenza neuscliatellese dal suo corrispondente parigino ragguagli interessanti che si danno come provenienti da fonte sicura.

Nella prima seduta, vi è detto, venne ammessa come punto di partenza delle trattative la rinuncia della Prussia a Neuschatel, quale l'imperatore Napoleone aveva garantito alla Svizzera. Nella seconda seduta, il conte Hatzfeldt ricevette comunicazione di questa risoluzione e dichiarò dover riferire al suo governo. Nella terza, dichiarò la sua adesione ed espose alla conferenza le condizioni della Prussia.

Queste condizioni, secondo la più recente versione, sarebbero: 1. conservazione del titolo; 2. assicurazione della conservazione degli instituti pii; 3. riconoscimento da parte della Svizzera, che i realisti i quali soffersero danni per gli ultimi avvenimenti ne siano risarciti e riserva di determinare l'ammontare di questa indennizzazione; 4. amnistia generale. Sembra però che queste condizioni non siano definitive, assicurandosi che Hatzfeldt sia munito di instruzioni segrete.

Queste condizioni furono notificate al plenipotenziario svizzero nella quarta seduta. Voleva il signor dott. Kern esporre subito delle ragioni in contrario; ma gli venne osservato che la Commissione aveva trovato ragionevoli ed eque queste condizioni, e le aveva accettate come base delle ulteriori trattative; dover egli pertanto, come già il sig. conte Hatzfeldt nella seconda seduta, dichiarar soltanto se le accetta, o meno, nel qual ultimo caso era in sua facoltà di riferirne al suo governo, e sottoporre nuove condizioni che la conferenza avrebbe esaminato. Allora il deputato svizzero dichiarò che doveva riferire al suo governo.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *marzo*. Venerdì a sera, dopo l'elezione, lord Palmerston è intervenuto ad un banchetto dato in onore della riapertura dell'*Athenaeum*. Il presidente sig. F. Hole ha proposto un brindisi ai ministri di S. M. Questo brindisi è stato accolto con entusiasmo.

Lord Palmerston, levandosi in piedi tra i più vivi applausi, ha detto:

Signori, vogliate permettermi di offerirvi, per me ed a nome de' miei colleghi, i ringraziamenti più sinceri per l'insigne favore che ci avete fatto col vostro brindisi e colle vostre calorose accoglienze.

Sono oggidì, se non erro, più di 20 anni dacchè io ho l'onore di rappresentare questa città al Parlamento, ed ardisco lusingarmi a buon diritto non solamente di avermi procurato, in tutto questo tempo, degli amici, ma anche di contarne fra coloro, alla cui presenza mi trovo, e ai quali indirizzo la parola, molti che abbiano per me quei sentimenti di stima e di amicizia che ho io per loro, e dico questo con un giusto orgoglio.

Collocato alla testa del Foreign-Office, io ebbi la fortuna ovvero la disgrazia di dover lottare con molte difficoltà. Fui accusato di essere il tizzone della discordia in Europa, ed un uomo di Stato andò anzi fino a dire che io era una calamità europea (*Scoppi di risa; applausi*).

Fui accusato di provocare dappertutto la rivoluzione e di turbar la pace generale. Ebbene! signori, ecco ciò che io feci; ecco ciò che fece il governo, di cui io era lo strumento. Noi abbiamo incoraggiato e sostenuto, per quanto ce lo permettevano le giuste convenienze, le nazioni che si proponevano di migliorare le loro istituzioni (*Benissimo!*), e di procurarsi i vantaggi di quel governo parlamentare di cui l'Inghilterra è da sì lungo tempo in possesso.

Io non ho nè provocato, nè incoraggiato le nazioni a correre dietro a mutazioni interne che non potessero ragionevolmente effettuarsi. Ma quando è stato possibile di metterle in atto, noi dicemmo allora: vi tendiamo la mano, vi dirigeremo; e voi giungerete di certo, ne abbiamo la fiducia, lo scopo che vi forzerete sì degnamente di conseguire.

L'indipendenza del Belgio fu per noi un'opera difficile e laboriosa; avevamo per avversario un membro eminente della Camera dei Comuni che vivamente combatteva questa opera, e che la caratterizzava come un esperimento da parte mia (*Risa*).

Ma, o signori, quella monarchia indipendente, a differenza di molti esperimenti agricoli che vediamo (*Risa*), è riuscita, in fin dei conti, ottimamente, ed il popolo belgico ha ora un re di sua scelta; gode d'una misura di libertà politica e di prosperità, di cui fu dato a poche nazioni sul continente di aver la loro parte. Poscia, nella Spagna, noi prestammo il nostro concorso al popolo contro il pretendente che aveva inscritto sulla sua bandiera: *il dispotismo*. Noi sostenemmo la regina la cui impresa era: *Costituzione e libertà*.

Benchè la Spagna non abbia ancora messo in pratica questi grandi principii, essa ha nondimeno un Parlamento e coladdove esistono le forme della libertà, tosto o tardi, siatene certi, o signori, la cosa si stabilirà in appresso (*Benissimo!*).

In Portogallo, abbiamo protetto la regina contro l'usurpazione di suo zio, favoreggiato tra noi da molte persone che non avrebbero dovuto sostenere la sua causa; e il Portogallo, con letizia lo dirò, è più largamente in possesso del governo parlamentare ne' suoi effetti reali e pratici (*Applausi*).

Ebbene, o signori, malgrado il compimento di tutte queste cose, senza che il paese sia stato strascinato nella guerra, vi sono uomini che tuttavia chiamano tizzoni di discordia, flagelli dell'Europa coloro che contribuirono in Inghilterra a tali felici risultamenti. Epperciò, quando taluno mi dice che la mia politica è turbolenta ed aggressiva, allora io me ne appello al passato, e per rispondere a tali accuse, quando si tratta dell'avvenire, le prove non mi mancano.

ALEMAGNA

Scrivono da Francoforte 27 marzo all'A. *Havas*:

Fino dal primo giorno che i membri della conferenza di Nuremberg si sono radunati per elaborare un codice uniforme di commercio per tutti gli Stati della Confederazione germanica, i plenipotenziari videro con loro dispiacere ravvivarsi l'antica rivalità fra l'Austria e la Prussia riguardo alla priorità della discussione che reclamavano ad un tempo gl'inviati austriaco e prussiano, ciascuno sul proprio progetto di codificazione stato preparato a Vienna e a Berlino. È noto che il progetto prussiano ottenne la priorità a maggioranza di voti. L'ammissione delle basi del codice berlinese, preferito a quello che venne presentato dall'Austria, fu considerata come uno scacco per quest'ultima potenza. La stessa maggioranza, composta dei delegati degli Stati del nord e di due o tre di quelli del sud dell'Alemagna avrebbe indubitatamente portato alla presidenza dell'assemblea il delegato prussiano, se questi, per non rendere nell'interesse commerciale degli altri Stati lo scacco troppo sensibile all'Austria, non avesse insistito presso a' suoi colleghi per far nominare presidente il plenipotenziario austriaco. La maggioranza si attenne a quell'avviso, e il cavaliere Raula, rappresentante austriaco, fu eletto presidente dei delegati a Nuremberg.

Le ultime notizie ricevute dalla sede delle conferenze, confermano per mala ventura la continuazione del disaccordo che ne segnalò l'apertura; va anzi crescendo ogni giorno più secondo progrediscono i lavori di codificazione, tra i delegati prussiani e gli austriaci. Infatti malgrado la opposizione della maggioranza dell'assemblea, questi ultimi si sforzano in tutte le discussioni di far prevalere gli antichi usi e consuetudini commerciali che da varii secoli sono in vigore nella maggior parte delle grandi divisioni territoriali dell'impero. La differenza di tali usi è notabile soprattutto nei porti austriaci dell'Adriatico, i porti prussiani del Baltico, gli Stati in riva ai fiumi o al mare del Nord hanno pure i loro usi particolari. Tutti gli sforzi dei delegati delle altre potenze non riuscirono finora a ricondurre l'accordo fra gli antagonisti dell'uno e dell'altro sistema. La divergenza delle opinioni era, alcuni giorni fa, venuta a tal segno che il cavaliere de Raula avea dichiarato di voler dimettersi dalla presidenza dell'assemblea. Convenne quindi riferirne a Monaco, invitando quel ministro della giustizia, presidente di diritto dell'assemblea, a recarsi a Norimberga nella speranza che egli potrebbe ricondurre i dissidenti a sentimenti di conciliazione e di concordia.

— Scrivono da Monaco 27 marzo al *Moniteur Univ.*: Le conferenze di Norimberga per l'elaborazione di un codice di commercio uniforme in tutta l'Alemagna continuano senza posa e, giusta la *Nuova Gazzetta di Monaco*, sono prossime

al loro fine. La settimana scorsa, l'assemblea ha cominciato a discutere la sesta ed ultima parte del codice, che contiene tutta la legislazione intorno ai tribunali di commercio, alle loro attribuzioni, alla loro composizione e ai casi in cui essi debbono intervenire. Dei vari progetti che furono presentati sopra questa importante questione, il progetto prussiano è stato giudicato il migliore e adottato come base della discussione: pare si concordi in credere che non vi saranno recate che leggerissime modificazioni.

— Scrivono da Berlino 29 marzo all'Agenzia Havas:

La conferenza di Norimberga, incaricata di elaborare il codice di commercio alemanno, si è aggiornata ieri l'altro sino al 14 di aprile. Nelle 47 tornate che essa ha tenuto sin qui, non ha esaminato che i due primi libri del codice.

Alcuni giornali avevano annunziato che una proposta relativa ai Ducati sarebbe stata presentata alla Dieta nella sua ultima tornata. Questa proposta però non è stata sin qui presentata, e v'ha ogni probabilità che noi sarà sì presto.

Il gabinetto di Berlino non ha ancora preso una decisione sopra la nota che ha ricevuto questi giorni da Vienna, nota in cui l'Austria domanda che si ricorra alle vie diplomatiche. Ma è probabile che si accondiscenderà ai desiderii del gabinetto di Vienna, perchè anche negli stessi circoli diplomatici dove alcuni giorni sono insistevasi molto sopra la necessità di una condotta energica e volevasi che la Prussia portasse immediatamente la questione alla Dieta, usasi presentemente molto maggior moderazione. Riconoscesi che la Prussia non deve procedere senza l'Austria e cominciasi a credere che nuove negoziazioni potrebbero riuscire non senza risultamento. Nel pubblico al contrario si crede che l'invio di nuove note alla Danimarca non riuscirebbe che a perdita di tempo.

— Si legge nel *Corriere Ital.* in data di Vienna 30 marzo:

Alla conferenza doganale che ha luogo presentemente a Berlino succederanno trattative in questa capitale tra i commissarii dell'Austria e quelli dello Zollverein.

— Il ministro delle finanze ha determinato che le multe pecuniarie inflitte in base alla legge dell'imposta sulla rendita abbiano da versarsi nel fondo delle imposte e debbano ascriversi in conto come le imposte istesse.

— Il tronco di ferrovia tra Szolnock e Debrezin verrà aperto ad uso del pubblico nel prossimo ottobre.

— L'*Austria*, organo del ministro delle finanze, reca nel suo ultimo numero un lungo articolo in cui si pronuncia decisamente per l'abolizione delle leggi sull'usura.

— S. E. il generale d'artiglieria conte di Jelacic è giunto qui iersera da Zagabria per assoggettarsi ad una cura omeopatica. Fra pochi dì la prefata E. S. verrà ricevuta in udienza da S. M. l'imperatore.

— I dispacci spediti pochi giorni fa all'I. r. inviato presidente a Francoforte, conte de Rechberg, hanno lo scopo di ragguagliarlo dello stato delle pratiche pendenti fra l'Austria e la Prussia relativamente alla controversia germanico-danese. Finora non furono spedite al detto inviato istruzioni in rapporto alla proposta comune da farsi all'alta assemblea.

Wiesbaden, 26 *marzo*. L'assemblea degli Stati fu aperta oggi dal ministro di Stato ducale con un discorso, il quale presenta come favorevole la situazione finanziaria, per cui non è considerato necessario un aumento delle imposte.

Annover, 27 *marzo*. A consigliere del tesoro nella prima Camera fu eletto oggi il capo forestale di Alten.

La elezione del consigliere del tesoro per la seconda Camera fu stabilita dal presidente a Heise a domani, malgrado l'opposizione della sinistra e senza che la Camera desse un voto sul proposito.

La Dieta sarà chiusa probabilmente lunedì.

SVEZIA

CRISTIANIA, 17 *marzo*. Allo Storthing venne presentata una proposta reale relativamente ai mezzi straordinari che nel prossimo periodo del *budget* (dal primo luglio 1857 fino al primo luglio 1860) si rendessero necessari per gli armamenti militari. La somma complessiva che a quest'uopo verrebbe posta a disposizione del governo, ascende a 600 mila talleri.

ASIA

BOMBAY, 5 *marzo*. Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

Il giorno dopo la vittoria di Kusciab, gl'inglesi si trattennero nel luogo della battaglia, e all'annottare continuarono la loro marcia di ritorno alla volta di Buscir, dove giunsero il 9 e il 10 febbraio. Nell'intervallo, i soldati di marina avevano adempito il servizio di guarnigione a Buscir. Dopo il felice combattimento dell'8 febbraio, gl'inglesi si tengono sicuri da ogni ulterior aggressione.

Da Bombay sono partite nuove forze alla volta del golfo Persico; però ivi è già sparsa la voce che lo sciah di Persia abbia accettato l'*ultimatum* inglese.

Fra i reggimenti indigeni che sono a Barrakpur regna, a quanto dicesi, qualche malcontento, provocato da alcune prescrizioni disciplinari.

Dost Mohammed lasciò il 28 gennaio il campo presso il passo di Khaiber, dopo che il commissario inglese gli presentò 19 punti di trattato, nove dei quali riferiscono alla presente guerra e dieci ai provvedimenti da prendersi dopo la fine di essa. Il più interessante è quello concernente i sussidii che debbono essere accordati all'emir in forma di un prestito che verrà rimborsato dopo la guerra ed impiegato nella difesa del suo territorio.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE *pel miglioramento della razza cavallina nei Regii Stati — Programma definitivo delle Corse dell'anno* 1857.

Il Comitato della Società potendo disporre di maggiori fondi, trovasi in grado di aumentare i premii già stabiliti dal programma preventivo pubblicato il 23 agosto 1856, e si riserva di stabilire un premio per una corsa di siepi (*Gentlemen riders*) qualora si presenti un numero sufficiente di concorrenti.

Le corse del corrente anno (salvo impedimento di forza maggiore) avranno luogo nelle sotto designate città nei giorni infra indicati.

Premii e condizioni delle Corse.

Tabella del peso stabilito per i cavalli italiani:

Età	Cavalli interi e castroni	Femmine
Anni 2	Chil. 56	Chil. 54 1/2
» 3	» 57	» 55 1/2
» 4	» 57	» 55 1/2
» 5	» 60	» 58 1/2
» 6 e più	» 61	» 59 1/2

Ai cavalli che non sono nati in Italia, verrà aggiunto al sovradetto peso quello di chilogr. 4.

L'età del cavallo comincia dal 1° gennaio dell'anno della sua nascita.

Ad ogni cavallo si maschio che femmina già riuscito vincitore nell'annata di uno o più primi premii nelle Corse della Società, verrà sovrapposto, oltre al peso ordinario, quello di chilogr. 2, che saranno sempre compresi nel computo di qualsiasi speciale sopraccarico.

TORINO

10 Maggio — Corse piane.

Premio del Municipio franchi 3000.

Per cavalli intieri e cavalle di tutte razze di ogni età: entratura fr. 150 da aggiungersi al premio, meno quella del cavallo arrivato secondo che gli sarà restituita; il vincitore lascia un'entratura in fondo di Corsa; peso come dalla unita tabella. I cavalli italiani che concorreranno in questa Corsa porteranno 4 chilogrammi di meno del peso stabilito per la loro età; distanza metri 2500 circa *in partita obbligata*.

Premio fr. 2500 dato dalla Società

Per cavalli e cavalle italiani di ogni età: entratura fr. 75; le entrature a favore del cavallo arrivato secondo, meno una da lasciarsi in fondo di Corsa; peso come dalla unita tabella; distanza metri 2500 circa, *in una sola prova*.

L'iscrizione dei cavalli si farà alla segreteria della Società che è aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 5, via di Po, N. 36, sino al 25 aprile prossimo.

Premio fr. 3500 *dato dalla Società.*

Primo premio fr. 3000 — Secondo premio fr. 500.

Per puledri e puledre nati in questi Regii Stati, di anni 3 o meno: entratura fr. 50; le entrature concorreranno a formare il secondo premio; peso, come dalla unita tabella; distanza metri 1800 circa *in una sola prova*.

L'iscrizione si farà nel locale suindicato sino al primo maggio prossimo.

12 Maggio — Corse piane.

Premio franchi 5000 *dati dalla Società*

Per cavalli intieri e cavalle di tutte razze e di ogni età: entratura fr. 250; le entrature da aggiungersi al premio, meno quella del cavallo arrivato secondo che gli verrà restituita; il vincitore lascia un'entratura in fondo di Corsa; peso come da unita tabella; distanza metri 3000 circa *in partita obbligata*.

L'iscrizione dei cavalli si farà alla segreteria della Società, nel locale suddetto, sino al 27 aprile prossimo.

Premio fr. 2000 *dato da S. A. R. il Principe di Piemonte.*

Primo premio fr. 1500 — Secondo premio fr. 500

Per cavalli e cavalle nati in questi Regii Stati, d'ogni età: entratura fr. 30; le entrature da aggiungersi al primo premio, meno una che si lascia in fondo di Corsa; peso come da unita tabella; distanza metri 2500 circa, *in una sola prova*.

L'iscrizione si farà nel locale suindicato, sino al 2 maggio prossimo.

Omnium — Premio fr. 1000 dato dalla Società

Per cavalli e cavalle di tutte razze e d'ogni età, esclusi i vincitori di premii nelle Corse dei cavalli d'ogni razza fatte eseguire dalla Società durante la stagione; il cavallo vincitore della Corsa dei cavalli italiani fatta pure eseguire dalla Società nella corrente annata, porterà 3 chilogrammi di sopraccarico; entratura fr. 40; le entrature a favore del cavallo arrivato secondo, meno una che si lascia in fondo di corsa; peso come da unita tabella; distanza metri 2500 circa, *in una sola prova*.

L'iscrizione si farà nel locale suindicato, sino al 7 maggio prossimo.

PINEROLO

17 Maggio — Corse piane.

Premio fr. 2000

cioè fr. 1500 dati dalla Società, e 500 dall'Amministrazione della strada ferrata da Torino a Pinerolo

Per cavalli interi e cavalle di tutte razze e d'ogni età: entratura fr. 100; le entrature da aggiungersi al premio, meno quella del cavallo arrivato secondo che gli verrà restituita; il vincitore lascia un'entratura al fondo di Corsa; peso come dalla unita tabella; i cavalli italiani che concorreranno in questa Corsa, porteranno 4 chilogrammi di meno del peso stabilito per la loro età; distanza metri 2500 circa, *in partita obbligata*.

L'iscrizione si farà nel locale suindicato, sino al 27 aprile prossimo.

Handicap — Premio fr. 1300

Primo Premio fr. 1000 dato dal Municipio —

Secondo Premio fr. 300 dato dalla Società

Per cavalli e cavalle nati in questi RR. Stati, d'ogni età: entratura fr. 40; le entrature da aggiungersi al primo premio, meno una che si lascia in fondo di Corsa; distanza metri 2500 circa, *in una sola prova*. I pesi stabiliti dall'*Handicaper* appositamente nominato dalla Direzione; la Corsa non avrà luogo se non vi saranno almeno due cavalli partenti di diversa scuderia.

L'iscrizione si farà nel locale suindicato, sino al 7 maggio prossimo.

CORSA DELLE SIEPI.

Premio fr. 1000 dato dalla Società

Per cavalli e cavalle di tutte razze e d'ogni età: entratura fr. 40; le entrature andranno al cavallo arrivato secondo; meno una che si lascia in fondo di corsa; distanza metri 2500 circa; *in una sola prova*, con cinque salti di siepi dell'altezza di 1 metro e 10 centim.; peso, 4 anni, chilogrammi 58 — 5 anni, chilogrammi 62 — 6 anni e più, chilogrammi 64; la Corsa non avrà luogo se non vi saranno almeno 3 cavalli inscritti e due partenti di diversa scuderia.

L'iscrizione si farà nel locale suindicato, sino al 13 maggio prossimo.

VERCELLI

24 Maggio — Corse piane.

Handicap — Premio franchi 2000

cioè fr. 1400 dati dalla Società, e 600 dall'Amministrazione della strada ferrata da Torino a Novara

Per cavalli e cavalle di tutte razze e d'ogni età: entratura fr. 100; le entrature andranno al cavallo arrivato secondo, meno una che si lascia in fondo di Corsa; distanza metri 2500 circa, *in una sola prova*. I pesi sono stabiliti dall'*Handicaper* appositamente nominato dalla Direzione; la Corsa non avrà luogo se non vi saranno almeno due cavalli partenti di diversa scuderia.

L'iscrizione si farà nel suindicato locale, sino al 29 aprile prossimo.

Premio fr. 1300

Primo premio fr. 1,000 dato dal Municipio

Secondo premio franchi 300 dato dalla Società

Per puledri e puledre nati in questi Regi Stati, d'anni 3 o meno: entratura fr. 20; le entrature da aggiungersi al primo premio, meno una che si lascia in fondo di Corsa; peso come dalla unita tabella; distanza metri 1800 circa, *in una sola prova*.

L'iscrizione si farà nel locale suindicato sino al 14 maggio prossimo.

Handicap — Premio fr. 1500

Primo premio fr. 1,000 — Secondo premio fr. 500 dati dalla Società

Per cavalli e cavalle italiani d'ogni età: entratura fr. 50; le entrature da aggiungersi al primo premio, meno una che si lascia in fondo di Corsa; distanza metri 2500 circa, *in una sola prova*. I pesi sono stabiliti dall'*Handicaper* appositamente nominato dalla Direzione; la Corsa non avrà luogo se non vi saranno almeno due cavalli partenti di diversa scuderia.

L'iscrizione si farà nel locale suindicato sino al 29 prossimo aprile.

Premio fr. 4500

Primo premio fr. 4000 — Secondo premio fr. 500 dati da S. E. il principe Demidoff Anatolio.

(Gratefull Remembrance).

Per cavalli e cavalle nati in questi Regi Stati, di ogni età: entratura fr. 30; le entrature da aggiungersi al primo premio, meno una che si lascia in fondo di Corsa; peso come dalla unita tabella; distanza metri 2500 circa, *in una sola prova*.

L'iscrizione si farà nel locale suindicato sino al 14 maggio prossimo.

CORSA DEGLI ALLEVATORI.

Premio fr. 1200

Primo premio fr. 700 — Secondo premio 300

Terzo premio 200, dati dalla Società

accompagnati ciascuno da una bandiera.

Per cavalli e cavalle nati ed allevati in questi Regi Stati, d'anni 5 o meno, i quali potranno essere preparati per concorrere in questa Corsa, senza però servirsi di *Entraîneurs Jocheys* od altre persone che abbiano praticato scuderie di Corsa; distanza metri 1500 circa, *in una sola prova*.

Una Commissione appositamente nominata giudicherà se i cavalli e gli uomini che si presentano, siano nelle condizioni volute:

1. Ciascun proprietario paga franchi 20 per ogni cavallo o cavalla nell'atto che li farà inscrivere per prender parte a questa Corsa, i quali franchi 20 saranno poi restituiti a quelli che non riescirano vincitori di premio;

2. Coloro però che ritirassero il cavallo o la cavalla inscritti, prima della Corsa, perderanno i franchi 20 così depositati;

3. I franchi 20 pagati dai proprietarii dei cavalli vincitori, e quelli pagati pei cavalli ritirati dal concorso, vengono ripartiti a titolo di mancia fra i cavalcatori che non hanno vinto un premio;

4. I cavalli e le cavalle destinati a correre i premi presenti verranno arreccati con sella, briglia, ovvero semplice *bridone*, e potranno anche essere cavalcati senza sella, secondo meglio piacerà al proprietario, purchè i loro cavalcatori non siano *Jochey* o persone del mestiere;

5. Coloro che cavalcheranno i cavalli o le cavalle in discorso, vestiranno alla foggia loro consueta, senza altro distintivo che una sciarpa ad armacollo che verrà loro procurata dalla Direzione;

6. La Corsa non avrà luogo se non vi saranno almeno sei cavalli partenti.

L'inscrizione si farà alla segreteria della Società, via di Po, num. 36, sino a mezzodì del giorno 22 maggio prossimo in Torino, ed in Vercelli nel palazzo municipale nel giorno 23 successivo, dalle ore 9 antimeridiane sino e lle 5 pomeridiane; alle ore 6 pomeridiane del giorno stesso dovrà pur farsi alla Commissione delegata la presentazione di coloro che cavalcheranno i cavalli, e dei cavalli e cavalle che intenderanno di correre, la quale presentazione avrà luogo nella corte del palazzo municipale.

VIGEVANO

31 *maggio — Corse piane.*

Premio fr. 2000

cioè fr. 1800 dati dalla Società e 200 dati dall'Amministrazione della strada ferrata di Vigevano

Per cavalli e cavalle di tutte età e di ogni razza: entrata franchi 100; le entrature andranno al cavallo arrivato secondo, meno una che si lascia in fondo di Corsa; peso come dalla unita tabella; distanza metri 2500 circa, *in partita obbligata*; i cavalli italiani che concorreranno in questa Corsa porteranno 4 chilogrammi di meno del peso stabilito per la loro età.

L'inscrizione si farà nel locale suindicato, sino al 30 aprile prossimo.

Premio fr. 1300

Primo premio fr. 1000 dato dal Municipio, secondo fr. 300 dato dalla Società

Per puledri e puledre nati in questi Regi Stati, di anni 3 o meno; entratura franchi 20; le entrature da aggiungersi al primo premio, meno una che si lascia in fondo di Corsa; peso come da unita tabella; distanza metri 1800 circa, *in una sola prova*.

L'inscrizione si farà nel locale suindicato sino al 20 maggio prossimo.

Premio fr. 1500

Primo premio fr. 1000 — secondo premio fr. 500, dati da S. E. il principe Demidoff, Anatolio (Gratefull Remembrance)

Per cavalli e cavalle italiani d'ogni età; entratura fr. 50; le entrature da aggiungersi al primo premio, meno una che si lascia al fondo di Corsa; peso come da unita tabella; distanza metri 2500 circa; *in una sola prova*.

L'inscrizione si farà nel locale suindicato sino al 30 aprile prossimo.

Premio di consolazione

Primo premio fr. 600 — secondo fr. 250 — terzo fr. 150 dati dalla Società

Per cavalli e cavalle italiani di ogni età che abbiano preso parte nelle Corse della Società dell'annata 1857 e senza essere riusciti vincitori di premio: entratura fr. 10; le entrature da aggiungersi al primo premio; peso libero; distanza metri 1800 circa, *in una sola prova*; se un cavallo inscritto per questa Corsa vincesse un premio dopo effettuata l'inscrizione, in questo solo caso gli verrà restituita l'entrata sborsata.

L'inscrizione si farà nel suindicato local'e, sino al giorno 25 maggio prossimo.

CORSA DEGLI ALLEVATORI.

Premio fr. 1200

Primo premio fr. 700 — secondo 300 — terzo 200; dati dal Consiglio provinciale della Lomellina, accompagnati ciascuno da una bandiera

Per cavalli e cavalle nati ed allevati in questi Regi Stati, d'anni 5 o meno, che potranno essere preparati per concorrere in questa Corsa, senza però servirsi di *Entraîneurs Jocheys* o di altre persone che abbiano praticato scuderie di Corse, esclusi i cavalli vincitori del primo e secondo premio nella precedente Corsa d'allevatori dell'annata 1857; distanza metri 1500 circa, *in una sola prova*. Una commissione appositamente nominata giudicherà se i cavalli e gli uomini che si presentano siano nelle condizioni volute, le quali sono identiche a quelle della Corsa degli allevatori superiormente indicata per la città di Vercelli.

AVVISO AGLI ALLEVATORI.

La Direzione della Società ha disposto di una somma per far compra di cavalli fra quelli che concorrono nelle Corse degli allevatori stabilite dal presente programma nelle provincie dello Stato.

I proprietari che desiderano vendere i loro cavalli o cavalle ne daranno il relativo prezzo con apposita lettera suggellata nell'atto dell' inscrizione per la Corsa ; tale lettera verrà sol tanto aperta dopo l' ultima Corsa della stagione, ed il prezzo verrà poi discusso tra il proprietario e la Commissione incaricata.

I cavalli così comperati dalla Commissione verranno , terminate le Corse della stagione , estratti a sorte a favore dei membri triennali della Società , secondo le norme che saranno appositamente stabilite dalla Direzione.

Torino , 26 marzo 1857.

Il segretario C. RUSTICO.

LETTERATURA INGLESE — Domenica scorsa il signor Edmond Cavalieri, professore di lettere inglesi , ha dato un'accademia di lettura e declamazione inglese nella sala del club del progresso. Il sig. Cavalieri lesse alcuni squarci di Carlo Dickens e declamò alcuni brani poetici del Milton e del Byron, riscuotendo molta lode da coloro che assistevano all'accademia.

NOTIZIE TEATRALI. — Domani sera, sabato, vi sarà al Teatro Alfieri la beneficiata a favore dell'attrice signora Darla Cutini Mancini. Si reciteranno la *Serva vendicativa* di Carlo Goldoni e lo spiritoso scherzo comico di Gherardi del Testa *Brillante e Servetta tragici*.

LE SORELLE FERNI. — I giornali di Nizza parlano dei concerti dati dalle sorelle Ferni in quella città, e del plauso che esse riscuotono. Le valenti suonatrici hanno avuto l'onore di dar saggio della loro maestria nell' arte al cospetto di S. M. l'imperatrice vedova di Russia e di S. A. I. la granduchessa Elena. S. M. l' imperatrice , in attestato della sua soddisfazione, ha inviato a ciascuna delle sorelle Ferni una borchia in diamanti. L'invio era accompagnato da una lettera del signor conte Wielhovski, ciambellano della M. S.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di marzo della *Rivista contemporanea*, testè venuto a luce , pubblica i seguenti articoli : *Italia e Germania*, di A. Gazoletti — *La liberta economica in Piemonte* , del prof. Francesco Ferrara — *Della poesia*, di F. Nannarelli — *La nostra prima cara vana, memorie semiserie del* 1831, di A. Gallenga — *Lettera inedita di Gunther*, di C. Orcurti — *Il secolo XIX e l'istmo di Suez*, canto di Giovanni Prati — *Il San Gottardo ed il Lucmagno* , del cav. Luigi Torelli , deputato d' Arona al Parlamento nazionale — *Memorie di un maestro di scuola* , di G. Bonamici — La Rassegna letteraria — e la Rassegna politica del mese, scritta da Giuseppe Massari.

NECROLOGIA. — Sono trapassati in Torino il dott. Allipradi, professore di ostetricia nella R. Università , ed in Genova il cav. Pietro Bertoda, professore di filosofia nel Collegio nazionale di Genova.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — L'Accademia francese dell'Istituto di Francia ha scelto nella sua ultima tornata ad uno dei quaranta suoi socii ordinarii in surrogazione del defunto conte di Salvandy il sig. Emilio Augier, autore di commedie assai stimate.

NUOVA COMETA. — Si legge nel *Giornale di Roma* :

Riceviamo l'annunzio della scoperta di un' altra cometa fatta a Berlino dal sig. Bruhns nella sera del 18 corrente.

Essa aveva allora la posizione qui sotto, 28 marzo, tempo medio di Berlino:

8h 28m 30s; AR = 30° 49' 54", Decl. = + 8° 49', 5

Essa è stata operata nella ultimo due sere al Collegio Romano, e le posizioni approssimate sono le seguenti :

giorni	Marzo 1857 Tm di Roma					
28	8h	23m	44s;	AR =	2h	38m 49s; Decl. + 19° 3' 5
29	8	10	43 ;	AR =	2	42 41 Decl. + 20 9 5

Malgrado la nebbia e la prossimità all' orizzonte si vede assai bene in un comune cercatore, ma la luna impedirà di vederla a occhio nudo. Essa avanza in declinazione e in ascensione retta di quasi un grado al giorno. Ora essa si trova non molto lungi dalle stelle dell'Ariete e sotto l'ombelico.

La cometa pure d'Arrest, di cui già demmo notizia in questo giornale, seguita a vedersi ed è divenuta anche più bella, sicchè sembra avere un rudimento di coda. Riserbando anche qui le posizioni differenziali agli astronomi, sarà sufficiente per gli amatori la seguente posizione approssimata avuta ieri sera :

29 marzo, 1857 Tm di Roma
Cometa d'Arrest

Tm 8h 29m 13s; AR = 1h 56m 23s : Decl. = 46° 22', 5

Ecco gli ultimi elementi della sua orbita, pass.ª al perielio Marzo 21, 29 3h 9 Tm Berlino:

Longit. del Perielio	74°	19'	11.	4
Longit. del Nodo	343	12	58	2
Inclinazione	87.	37	6	6
Dist. perielia	0,	77	21	7

Moto diretto.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano , 20 marzo 1857.

A. SECCHI *Direttore*.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 4 aprile.*

Ci scrivono da Nizza in data del 2 corrente :

S. M. il Re al primo suo giungere in questa città , ieri mattina, trovò sulla piazza *Vittorio Emanuele* molta gente che salutò il suo arrivo con replicati evviva.

Alle ore 10 1/2 S. A. I. il granduca Costantino e S. A. R. il principe di Wirtemberga si recavano a far visita a S. M.; quindi la M. S. ha ricevuto i principali personaggi che compongono la corte di S. M. l'imperatrice vedova di Russia.

Alle 11 1/2 S. M. accompagnata da S. A. R. il principe di Carignano si recò in vettura scoperta a far visita a S. M. I. la quale lo invitò a fare il *déjeuner* con lei, coi suoi figli e con S. A. I. la granduchessa Elena.

Alle ore 4 S. M. accordò udienza alle principali autorità e poscia uscì a cavallo con S. A. R. il principe di Carignano e si recò alla villa De Orestis a far visita alla granduchessa Olga.

La sera l' illuminazione , non ostante la pioggia , fu assai bella, quella della piazza Vittorio Emanuele era splendida , e ricca assai quella della casa abitata da S. M. l'Imperatrice. S. M. il Re alle otto e mezzo si recò dall' Imperatrice e vi rimase sino alle ore 11. Furono cantati varii pezzi di musica in italiano ed in francese dalla signora Bosio, la quale fu assai applaudita. La serata riuscì animata ed allegra.

Quest' oggi vi è stato pranzo a corte. La partenza di S. M. è fissata per le 7 1/2 di sera.

Ci scrivono da Cuneo in data del 3 corrente :

Questa mattina S. M. il Re giungeva alle ore 8 30 al Ricovero maggiore, dove si fermava a far colezione. Alle ore 9 45 la M. S. si rimetteva in viaggio e giungeva in Cuneo all' ora 1 e 47 pomeridiane. Le popolazioni delle Comuni attraversate da S. M. durante il suo viaggio lo hanno festeggiato in ogni maniera di cordiali e riverenti dimostrazioni di affetto.

S. M. è partita da questa città col convoglio delle 4 ore pomeridiane.

Ieri sera S. M. era di ritorno al castello di Pollenzo, e S. A. R. il principe di Carignano era reduce in Torino.

Nell'adunanza di ieri la Camera dei Deputati ha terminato la discussione incominciata il giorno innanzi sullo schema di legge per l'istituzione di una cattedra di letteratura francese , una di geografia e statistica, ed una di filosofia della storia, nell'Università di Torino , e vinse la proposta con 66 suffragi contro 47.

INGHILTERRA. *Londra, 31 marzo.* Leggesi nel *Times* :

— La compagnia dell'artiglieria reale che ha ordine di recarsi nella Cina, fece ieri varii esercizi colle nuove batterie di montagna : lanciò bombe e granate cogli obici e cannoni destinati al servizio delle montagne in Cina.

Le ruote delle carrette sono fatte col legno d'un albero delle Indie che comprende un ingrediente velenoso per preservare le ruote istesse contro le formiche ed i numerosi vermi di quel paese. I carri e forgoni per le munizioni sono disposti in guisa da poter essere convertiti in ambulanze.

— Le elezioni hanno prodotto un gran movimento di dispacci elettrici. Non mai, dall'apertura in poi de' telegrafi, si era notata una simile influenza. Più di 3000 dispacci sono giunti in questo frattempo alla stazione di Lothbury e a quella di Strand.

— La fregata turca *Garun Bahri*, che è rimasta sì lungo tempo nei bacini di Liverpool per ricevervi un'elice ed una macchina , è uscita ieri dal Mersey per fare una corsa di prova. Uno degli ammiragli turchi , Selim pascià, ed altri ufficiali della marineria ottomana erano a bordo. Essa deve partire per Costantinopoli entro la prossima settimana.

ALEMAGNA. *Francoforte , 29 marzo.* La Dieta germanica aveva deciso l' anno scorso che la durata del servizio per le truppe federali sarebbe portata da 5 a 6 anni. In virtù di una nuova risoluzione della Dieta, la durata del servizio non sarà che di 4 anni nelle truppe formate con arruolamenti volontari, tali uomini rimanendo senza interruzione presenti sotto le bandiere e non godendo del congedo di un terzo accordato alle altre truppe. (*Gazz. delle Poste*).

— Scrivono da Amborgo, 29 marzo, all'*Indép. Belge* :

Notizie recenti di Kiel , di Ratzebourg e di altre città del due ducati alemanni annunziano una pausa nel conflitto della Danimarca col gabinetti di Vienna e di Berlino. Sembra ora quasi positivo che la quistione della legalità della costituzione generale, in quanto concerne l'Holstein e il Lauenbourg , non sarà immediatamente portata alla Dieta di Francoforte , come erasi creduto al ritorno del sig. Bulow da Vienna a Berlino.

Il barone de Bulow, comunicando al suo governo l'esito dell' ultima sua missione presso le due grandi corti tedesche , debbe avere annunziato per parte di codeste potenze una prossima replica alla risposta del gabinetto danese del 23 febbraio. Il signor de Scheele non mancherà senza dubbio di replicare a sua volta. Io però credo di potervi dire che il signor Buol a Vienna, e il signor Manteuffel a Berlino hanno assicurato al signor de Bulow , quando questi stava per partire da quelle due capitali , non poter accordare che un breve termine al governo danese per fare la sua risposta alle note che essi erano per trasmettere a Copenaghen.

Credesi nei due ducati che un certo numero di deputati non si recheranno il giorno 3 del prossimo aprile a Copenaghen per la sessione straordinaria del Consiglio del regno, dove sono sicuri di trovarsi costantemente in minoranza.

Nella settimana corrente si sono fatti invii considerevoli in isbarre d'argento pei nuovi bisogni della Banca Nazionale di Vienna. Una sola casa della nostra piazza ne ha spedito pel valore di dodici milioni di franchi. L'aggio sui metalli preziosi che tendeva ancora ad elevarsi in modo eccessivo a Vienna, vi è ribassato da pochi giorni in qua a cagione di tali invii stati fatti da Amborgo. Per contro il cambio sulla maggior parte delle piazze commerciali dell' impero ha provato in questi ultimi giorni una depressione sensibilissima , e quindi lo sconto che era disceso sino a 8 1/2 0/0 , è salito alla Borsa di ieri a 6 1/2 e a 6 1/2 0/0.

DANIMARCA. *Copenaghen, 28 marzo.* Rilevasi che un progetto di legge sopra la pensione da accordare ai membri della Camera del pedaggio del Sund sarà presentata al Consiglio supremo che si riunirà la settimana prossima. Il direttore di codesta Camera , signor Bluhme , già ministro degli affari esteri, aveva un assegnamento di 12 mila talleri , cioè il doppio di quello dei ministri in Danimarca (*Gazz. Nazion.*)

SVEZIA. *Stocolma , 24 marzo.* Tre dei quattro ordini del regno , il clero, la nobiltà e la borghesia , hanno adottato la cifra di 100 mila talleri per l' appannaggio del principe Oscar. La maggioranza degli Stati essendosi pronunziata per questa cifra, l'appannaggio sarà fissato nella detta somma. L'ordine dei contadini non ha accordato che 70 mila talleri (*Gazzetta Nazion.*)

— *Del 25 marzo.* La Commissione di Stato ha deliberato ieri sulla proposta reale relativa al trattato stato conchiuso colla Danimarca per l'abolizione dei pedaggi del Sund. Essa ne raccomanda l' accettazione esprimendo a tale riguardo la riconoscenza del paese.

RUSSIA. *Pietroborgo , 24 marzo.* Vi comunico sollecitamente una provvisione importante del governo riguardante la navigazione in Russia. Le navi che arrivavano nei porti russi del Baltico , provvisti delle quitanze dei pedaggi del Sund , non avevano d' uopo di certificati sanitari. L' abrogazione dei pedaggi , a partire dal 1 di aprile , ha obbligato il governo a modificare questo stato di cose ; d' ora innanzi tutte le navi straniere che si recheranno nei porti russi del Baltico dovranno provvedersi di certificati di sanità del luogo del loro carico. Se strada facendo esse entrano in un porto francese, inglese, olandese o norvegese , esse dovranno procacciarsi in quei porti certificati di quarantena e farli vidimare dai consoli russi.

L' imperatore ha approvato i calcoli di costruzione di una strada ferrata in Finlandia tra Helsingfors e Tavesthuus. Le spese , stimate a 9 milioni, saranno fatte dalla cassa di Stato di Finlandia (*Corrisp. Baltico*).

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi , 3 aprile (sera).

Londra , 3. Lunedì prossimo comincierà l' imbarco delle truppe per la Cina.

Azioni del Credito mobiliare 1450.

Strade ferrate austriache 772.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 600.

Havvi miglioramento nel corso delle strade ferrate. La rendita debole.

Parigi , 4.

Ieri continuarono le conferenze intorno alla questione di Neuchâtel.

Londra, 4. Il risultato delle elezioni è di 325 liberali e 210 conservatori.

Si spediscono nuovamente in Cina forze considerevoli.

Berlino, 3. Il sig. Stahl, alla Camera dei signori , ha chiesto al governo di voler proteggere i diritti dell'Holstein e del Lauenbourg , guarentiti dalla Confederazione.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso di seguito-deliberamento.

Si fa palese, che a seguito dell' incanto oggi tenutosi in questa Direzione generale, in conformità dell'avviso d'asta in data 12 marzo ultimo scorso ;

L'appalto di tutte le opere occorrenti alla definitiva apertura e sistemazione del quattro tronchi mancanti al compimento della strada nazionale da Bosa ad Oristagni, compresi tra la città di Nuoro e quest'ultimo villaggio, venne deliberato pella somma di L. 702,770 72 sotto il ribasso di cent. 10 per cento sul prezzo di stima.

E che il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 17 corrente mese. dopo cui non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Torino, li 2 aprile 1857.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA segretario.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 17 corrente mese di aprile, si procederà all'ufficio dell'Intendenza generale di Savona, alla vendita col mezzo dei pubblici incanti della casa posta in detta città, nella via Caldera, al civico n. 603, sul prezzo d'estimo in L. 2257 46

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nell' ufizio d'intendenza suddetta.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

4 aprile — 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90 50
1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 25 91 10

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. del g. p. in liq. 1372 50 1370
p. 31 maggio
Cassa Com. ed ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 321 321
321 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 319 318
Cassa sconto 3ª emiss. C. d. g. p. in liq. 277 50 p. 31 magg.
C. d. m. in liq. 278 p. 31 magg.
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in liq. 723 p. 31 maggio
Teleg. sotto-marino 1 lugl. 1855 C. d. m. in c. 120

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 3 aprile 1857, ricevuto alle ore 6 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	70 45	70 35
Id. 4 1/2 0/0	92 25	» »
	92 75	» »
Consolidati Inglesi 3 0/0	89 3/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56	» »

FAVALE & C.ie

Elenco dei sottoscrittori per il Monumento al conte AMEDEO AVOGADRO DI QUAREGNA.

Berteina verific. di pesi e misure a Torino L. 5 — Pacciarini Luciano id. L. 5 — Carola Angelo id. L. 5 — Trabucco id. L. 5 — Bianchi Giuseppe id. L. 5 — Cordero Bartolomeo id. L. 5 — Pallavicino Luigi id. Mortara L. 5 — Rossaro Felice id. Susa L. 5 — Bonetti id. S. Remo L. 5 — Rosazza id. Chambéry L. 5 — Robotti Carlo id. Alessandria L. 5 — Gallod id. S. Jean de Maurienne L. 5 — Sanino Bartolomeo id. Ivrea id. L. 5 — Corradi Angelo id. Oneglia L. 5 — Cannetta Giovanni id. Vogogna L. 5 — Palazzo id. Bobbio L. 5 — Balzac Carlo id. Cuneo L. 5 — Fransoo Marins id. Thonon L. 5 — Flauson Luigi id. Nizza L. 20 — Corradi verificatore delle contribuzioni dirette L. 5 — Fietta Giovanni verificatore dei pesi e misure Casale L. 10 — Capello Carlo id. Asti L. 5 — Dalliera Francesco id. Chiavari L. 5 — Monziardini verificatore alle contribuzioni dirette Alberga L. 10 — Picco Giacomo verificatore dei pesi e misure ad Albertville L. 5 — Taberna id. Mondovì L. 5 — Micoux id. Bonneville L. 10 — Rocca Pietro id. Genova L. 5 — Paganone Giovanni id. id. L. 5 — Toppini Giuseppe id. id. L. 5 — Pastore Carlo id. id. L. 5 — Ferrari Siro id. Novara L. 5 — Ferrari Luca id. Varallo L. 5 — Gibellini cav. cons. d'appello Torino L. 5 — Sanino Andrea verif. dei pesi e misure in Alba L. 5 — Tarella cav. Ambrogio medico della R. Corte L. 10 — Garneri Simone cav. cons. d'appello Torino L. 5 — Moreno Dionisio Capo Div. al Controllo Gen. L. 5 — Ferrero cav. Carlo commissario delle scuderie di S. M. L. 5 — Boggio barone M. Uditore alla Camera dei Conti L. 10 — Quarelli di Lesegno conte Proc. Gen. di S. M. L. 5 — Donaudi cav. M. Uditore presso la R. Camera dei Conti L. 5 — Rachis cav. id. L. 5 — Davicini cav. id. L. 5 — Fresia conte id. L. 5 — Gloria conte Pietro consigliere di Cassazione L. 10 — Municipio di Biella L. 15 — Coppa cav. Felice id. L. 5 — Gavosto Tomaso ing. id. L. 5 — Gromo Lodovico di Biella L. 5 — Robiolio Gio. Batt. id. L. 5 — Dionisio Ignazio notaio id. L. 5 — Bocca Antonio farmacista id. L. 5 — Lecaroli avv. id. L. 5 — Betta Bartolomeo id. L. 5 — Rebora Gerolamo id. L. 5 — Regis caus. coll. id. L. 5 — Demattels caus. coll. id. L. 5 — Tarino avv. id. L. 5 — Serra Augusto notaio id. L. 5 — Ricardi conte Gio. Batt. id. L. 5 — Ricardi conte Amedeo id. L. 5 — Marandone Luigi id. L. 5 — Calanzano Vigna canonico id. L. 5 — Soto caus. coll. id. L. 5 — Buscaglia Remigio notaio id. L. 2 — Bora canonico id. L. 2 — Corona caus. coll. id. L. 1 — Minero avv. prof. id. L. 1 — Regis canonico id. L. 1 — Guelpa Giuseppe notaio id. L. 5 — Garbiglietti dott. cav. L. 5 — Jacquemoud Ippolito senat. del regno L. 5 — Alunni del Collegio Puteano di Pisa L. 10

Totale L. 1134.

(Continua)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta :

Otto anni di più.

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta :

Il tartuffo politico.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta :

La serva vendicativa — Una servetta ed un brillante tragici

Serata a beneficio della signora Darla Cutini-Mancini.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7) si recita colle Marionette — Ballo spettacoloso *Paradiso ed Inferno.*

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE
DELLA
FERROVIA DI NOVARA

PRODOTTI 1857

Dal giorno 16 a tutto il 31 marzo

Viaggiatori .	L. 53,287 65		
Bagagli . . .	» 1,795 50	L.	83,123 84
Merci a gr. vel.	» 4,757 17		
Id. picc. vel.	» 23,283 52		
Quota dovuta per l'esercizio di Biella		L.	11,134 24
Minimo per l'Esercizio di Casale		»	5,561 64
Totale L.			99,819 72
Dal 1° gennaio al 15 marzo 1857		»	427,000 79
Totale generale L.			526,820 51

PARALLELO

Prodotto proprio del 1857 . .	L.	83,123 84
Corrispondente nel 1856 . .	»	82,150 15
Aumento a beneficio del 1857	L.	973 69

LINEA SANTHIA' - BIELLA

Viaggiatori	L.	6,243	»
Bagagli	»	150	65
Merci a grande velocità .	»	286	65
Merci a piccola vel. . .	»	2,302	25
Totale L.		8,982	55
Dal 1°gennaio al 15 marzo 1857	»	38,510	55
Totale generale L.		47,393	10

LINEA VERCELLI - VALENZA*

Viaggiatori	L.	9,240	60
Bagagli	»	241	85
Merci a grande velocità .	»	180	15
Merci a piccola vel. . .	»	679	23
Totale L.		10,341	83

* Questo prodotto parte soltanto dal 22 marzo a tutto il 31 detto.

SOCIETA' GAZ-LUCE
DI TORINO

I signori Azionisti sono avvertiti :

Che a datare dal primo del prossimo venturo aprile, nella sua officina di Porta Milano (dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 d'ogni giorno non festivo), sarà pagato, sulla esibizione del relativo *vaglia* annesso ai nuovi titoli d'azione, il *Dividendo* del secondo semestre 1856, stato dal Consiglio d'Amministrazione fissato in L. 25 caduna azione ;

Che ai possessori delle nuove azioni aventi i numeri d'ordine 1 al 580 incluso (estratti a sorte) si pagherà inoltre in detta occasione il *vaglia* di conguaglio annesso alle medesime contro la consegna del *vaglia* stesso;

Che infine i nuovi titoli di azione, che non saranno stati ritirati entro il prossimo venturo aprile dagli aventine diritto contro la consegna delle vecchie azioni, state soppresse dal nuovo Statuto sociale, potranno essere a rischio e spesa dei medesimi, depositate dall'Amministrazione della Società in qualche pubblica Cassa.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Per gli effetti dell'art. 12 dello Statuto della Società Anonima della strada ferrata da Vercelli a Valenza per Casale, si inseriscono i seguenti numeri dei certificati interinali, rispetto ai quali si è verificato il difetto di pagamento del sesto decimo, il di cui versamento fu regolarmente richiesto pel giorno 13 febbraio 1857.

Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al	Numeri progressivi dal	al
3599	3680	6901	6904	9188	9200
3831	3880	6934	6935	9453	9468
4331	4340	6980	6983	9486	9487
4351	4370	7020	7035	9518	9519
4371	4400	7285	7301	9533	»
4451	4700	7310	7313	9543	»
4751	4800	7502	»	9596	»
4851	5000	7684	7735	9597	»
5081	5160	7801	7804	9599	9600
5750	»	8006	8008	9601	»
5809	5815	8205	8304	9603	»
5817	5818	8356	8370	9650	»
5979	5986	8376	8390	9653	»
6002	6013	8730	8774	9669	»
6090	6093	8781	8784	9697	»
6098	»	8878	8889	9722	»
6224	6243	8894	8897	9748	9922
6348	6379	8902	8934	9948	9997
6853	6868	9000	9011	10537	10636
6879	6888	9063	9087	10741	10761

I quali certificati saranno posti in vendita con apposito avviso a senso del succitato art. 12 dello Statuto sociale.

Casale, li 18 marzo 1857.

Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

ÉTUDES ET LECTURES
SUR LES SCIENCES D'OBSERVATION
et leurs applications pratiques
par M. BABINET

Troisième volume — 1857, fr. 2, 75

D' imminente pubblicazione

LA MIA OPINIONE
intorno
ALLA TEANDRIA DI MARIA VERGINE
E DELLA CHIESA CATTOLICA
per FRANCESCO LAVARINO

Opera in cui l'Autore tentò la conciliazione del razionalismo col dommatismo.

CURA IDROPATICA
diretta dal Dott. Colliex col metodo Gräfenberg che egli imparò colà dall'inventore istesso.

Egli dà i consulti e dirige le cure ogni giorno dalle 7 alle 10 antimeridiane, e dalle 3 alle 5 pomeridiane nel suo Stabilimento in Torino, al n. 5 della via Sacchi, continuazione di quella della Provvidenza.

BREVI CENNI
sulle cure idropatiche praticate in Torino negli anni 1852-53-54-55-56,

sotto la direzione del Dottore Colliex, già premiato in Milano con medaglia d'oro, decorato dal Sultano attuale, ecc.

Si vendono nello Stabilimento suddetto.

SOCIETA'
per la condotta d'Acqua potabile
IN TORINO

Per deliberazione del Comitato Direttivo del 31 p. p. marzo, la Società è chiamata in Assemblea generale ordinaria il giorno 27 aprile corrente, alle ore 12 meridiane.

Con nuovo avviso sarà indicato il locale nel quale avrà luogo l'Adunanza.

Torino, li 3 aprile 1857.

LA DIREZIONE.

GUANO DORINA
AVVERTENZA

I sottoscritti informati come da taluno siasi tentata la vendita di tutt'altro prodotto che non è quello da essi esclusivamente fabbricato e vantaggiosamente conosciuto sotto la denominazione di *Guano Dorina*, si credono in dovere d'informare i signori proprietari e conduttori di fondi agricoli, a scanso di contraffazione, che questo loro CONCIME è riposto in sacchi di tela di cotone con sopra l'iscrizione GUANO SCHIAPPARELLI.

Inoltre ogni sacco è suggellato con lamine di piombo a secco nella quale da un lato reggono le lettere iniziali D. S. C., e dall'altro l'iscrizione DORINA.

DOMENICO SCHIAPPARELLI E COMP.

DA VENDERE

CASA di soda costruzione, posta nel centro di Torino, del reddito di L. 6,750. Far capo dal notaio Scaravelli, via degli Stampatori, num. 16, piano primo.

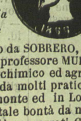
PER DECESSO

Liquidazione definitiva di tappezzeria in carta, o da rimettere. — Via S. Agostino, num. 8, Torino

MARX
Negoziante di Cavalli,

Annunzia che pel 10 del corrente aprile gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi per sella e da carrozza.

GUANO SARDO



Premiato con Medaglia di 1ª classe — *all'Esposiz. Universale di Parigi*

Analizzato da SOBRERO, FINOLLO, SELMI, MISSAGHI e professore MULTEDO, in Francia dal distinto chimico ed agronomo BARRAL, e provato già da molti pratici per diverse colture in Piemonte ed in Lombardia, fu riconosciuto di tale bontà da non temere il confronto dei più apprezzati Guani che ci vengono dall'estero. Fu per le sue qualità di ottimo ingrasso che il Giurì dell'Esposizione di Parigi gli decretò il premio di 1ª classe. — In Torino presso il banchiere Vincenzo Denina, a L. 21, 50 il quintale; in Genova presso la ditta Caprile e Comp., a L. 20.

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA in Torino, via Arcivescovado, n. 3, prospiciente verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito brutto di L. 17,500, con mora per parte del prezzo.

Per maggiori notizie dirigersi al signor notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, n. 15.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fasc. di Marzo
del
JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES
che si pubblica a Brusselle,
con figurini di mode eseguiti a Parigi.

L'ancora di salvezza pell'*Uomo rifinito*, ecc. ; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz. ; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25 ; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

Tipografia FORY e DALMAZZO
Torino, piazzetta e via S. Domenico, n. 2

IL NOTAIO
NEL ROGITO
DEGLI ATTI TESTAMENTARII

Prezzo: L. 2 in Torino — L. 2. 25 nelle Provincie, *franco* per la posta mediante *vaglia*

Da domani, 5 del corrente

ESPOSIZIONE DI QUADRI
ANTICHI E MODERNI

Visibili nel locale della già Stamperia Reale, in via della Zecca, dalle ore 10 di mattina alle 5 pom. in ciascun giorno.

IL MAESTRO DI CALLIGRAFIA
TEODORO GHIRON
Ha trasferto la sua scuola in Doragrossa, num. 2, piano primo.

SEMENZA BACHI
VERA DI SIRIA

Presso i signori Barbaroux e Comp., banchieri, via Ambasciatori, num. 1, e Bessone e Sala, droghieri, via Porta Nuova, casa Panissera, num. 17.

Polvere e Pastiglie americane di Dixon Brunnet di New-York, per la guarigione radicale e pronta delle tossi, anche ostinate (specialmente nei bambini), le Grandi Polveri, le Pastiglie pectorali, le Pastiglie di Tolu, le Pastiglie di Lichen islandico, le Pastiglie di Lichen islandico, zucchero e oppio (specialità per la via Longchamps),

N. 82 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Lunedì 6 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
4 Aprile	738 38	739 00	738 96	+ 14 1	+ 22 6	+ 26 5	+ 13 9	+ 19 0	+ 19 3	O.	O.S.O.	O.	Nuvolette	Nuvolette	S. con vap.
5 »	738 20	738 56	737 60	+ 15 4	+ 25 0	+ 27 4	+ 13 5	+ 21 0	+ 21 5	N.E.	O.	O.N.O.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 APRILE 1857

Il Num. 2115 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari interni, di concerto con quello delle Finanze,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

In aggiunta all'articolo 26 del Regolamento 14 aprile 1856 per la corrispondenza telegrafica de' privati nell'interno dello Stato, cominciando dal primo aprile 1857, saranno a considerarsi come dispacci di Stato, oltre a quelli indicati nel detto articolo, anche i seguenti:

1. Quelli spediti dalla Direzione Generale della Sanità Marittima; dai Comandanti Generale della Regia Marina ai Capitani dei porti dello Stato, ai Comandanti locali di Marina, ai Comandanti delle navi da guerra nei porti dello Stato, e ai Consoli di Marina delle sette Direzioni, come pure quelli che dai predetti saranno indirizzati al Comandante Generale della Regia Marina; e quelli spediti dal Segretario della Camera dei Deputati agli Intendenti per dar loro il sunto delle sedute.

Tutti questi dispacci devono del resto soddisfare alle condizioni stabilite dall'articolo 26 del Regolamento 14 aprile 1856.

2. Quelli scambiati fra le stazioni di Arona, Intra e Pallanza risguardanti il servizio della navigazione sul Lago Maggiore. Quelli relativi al servizio del Corriere di Francia fra il Direttore dell'ufficio dei viaggiatori in Torino, e la Direzione delle Poste di Chambéry.

3. Finalmente cinque dispacci al giorno non maggiori di dieci parole scambiati fra la Società della ferrovia Vittorio Emanuele, e le stazioni di Chambéry e Torino, e quelle intermedie, purchè riguardino esclusivamente il servizio della ferrovia, e solo fino a tanto che questa sia giunta a Modane.

Il predetto Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà munito del sigillo dello Stato registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 23 marzo 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Il Num. 2116 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il Nostro Decreto del 28 settembre 1855, col quale abbiamo ricostituito l'Ordine militare di Savoia:

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, Cancelliere dell'Ordine prementovato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Ordine militare di Savoia si comporrà d'ora in poi di cinque classi;

La prima continuerà ad essere quella dei Gran Croci;

La seconda sarà dei Grandi Ufficiali;

La terza quella dei Commendatori, i quali cessano di essere suddivisi in Commendatori di 1.a ed in Commendatori di 2.a classe;

La quarta sarà quella degli Ufficiali;

La quinta quella dei Cavalieri.

Art. 2. Gli attuali Commendatori di 1.a classe prenderanno il titolo di Grandi Ufficiali dell'Ordine, ed apparterranno così alla 2.a delle summentovate classi.

Art. 3. Le insegne di Grand'Ufficiale dell'Ordine militare di Savoia saranno quelle stesse che sono stabilite pei Commendatori di 1.a classe dal summentovato Nostro Decreto del 28 settembre 1855.

Le insegne di Commendatore saranno quelle in ora stabilite pei Commendatori di 2.a classe.

Gli Ufficiali ed i Cavalieri continueranno a fregiarsi delle insegne attualmente stabilite dai §§ 10 e 11 del poc'anzi mentovato Nostro Decreto.

Il predetto Nostro Ministro della Guerra è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che, munito del Sigillo dello Stato, sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Torino li 28 marzo 1857.

VITTORIO EMANUELE.

Alfonso La Marmora.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 28 marzo p. p., si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Veglio di Castelletto cav. ed avv. Emilio, applicato a Pinerolo, traslocato a Alba;

Vagina d'Emarese barone ed avv. Alessandro, applicato in soprannumero a Pallanza, nominato applicato effettivo e traslocato a Acqui;

Allais Carlo, scrivano di 2.a classe a Oneglia, collocato in aspettativa senza stipendio, per motivi di famiglia, dietro sua domanda;

Vossu Lucifero, scrivano di 3.a classe a Lanusei, id. id.;

Mottura Matteo, sotto segretario a Mondovì, traslocato a Torino (questura);

Rombo Tommaso, sotto segretario a Biella, traslocato a Mondovì;

Destefanis Giuseppe, sotto segretario a Alba, id. a Biella;

Porracchia Maurizio, scrivano di 1.a classe a Ceneo, nominato sotto segretario e destinato a Alba;

Riva Gio. Batt., scrivano di 1.a classe alla questura di Torino, traslocato a Saluzzo;

Landra cans. Pietro, scrivano di 3.a classe a Saluzzo, id. a Torino (questura);

Ghersi Camillo, scrivano di 3.a classe a Biella, id. a Oneglia;

Balbi Francesco volontario a Voghera, nominato scrivano e destinato di 3.a classe a Biella;

Garbella Domenico, volontario a Torino, nominato scrivano e destinato ivi;

Manca Leonardo, volontario a Cuglieri, nominato scrivano e destinato di 3.a classe a Lanusei;

Drevet Gio. Giuseppe, sotto segretario a Annecy, traslocato a Moûtiers;

Terrier Luigi, sotto segretario già destinato a Moûtiers, id. a Annecy;

Ravoire Gio. Batt., scrivano di 3.a classe a Albertville, traslocato a Annecy;

Jond Giuseppe Maria, scrivano di 3.a classe già destinato a Annecy, id. a Albertville.

S. M., con Decreti delli 28 scorso marzo, si è degnata di nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione pubblica, il sig. Ippolito Francesco Pargoud di Albertville.

Su quella del Ministro dell'Interno, il sig. Pietro Ceretti da Intra.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 aprile.*

Il Senato del Regno, nella pubblica sua adunanza di sabbato si occupò del progetto di legge per l'istituzione di tribunali di commercio in varie città dello Stato.

Nella discussione generale si trattò principalmente la quistione costituzionale già sollevata nella relazione dell'Ufficio centrale circa la facoltà che la legge accorda al potere esecutivo di creare tribunali di commercio.

Quanto agli articoli le osservazioni fatte rifletterono unicamente l'istituzione del tribunale in Porto Maurizio, al cui riguardo venne adottato un ordine del giorno così concepito:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro costituzionale già sollevata nella relazione dell'Ufficio centrale circa la facoltà che la legge accorda al potere esecutivo di creare tribunali di commercio.

Quanto agli articoli le osservazioni fatte rifletterono unicamente l'istituzione del tribunale in Porto Maurizio, al cui riguardo venne adottato un ordine del giorno così concepito:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro di Grazia e Giustizia, passa all'ordine del giorno. »

In fine la legge riescì vinta alla maggioranza di 40 voti favorevoli sopra 55 votanti

Il ministro degl'Interni presentò il progetto di legge già approvato dalla Camera Elettiva per la riforma degli ordinamenti amministrativi ed economici del culto israelitico.

La Camera dei Deputati nella seduta di sabbato ha discusso ed approvato il progetto di legge per le spese straordinarie catastali per gli anni 1857 e 1858, alla maggioranza di 82 suffragi contro 22.

SOMMARIO POLITICO

I giornali inglesi pubblicano la relazione officiale del gen. sir James Outram sul combattimento succeduto addì 8 febbraio nelle vicinanze di Bushire tra Inglesi e Persiani, e terminato con la rotta di questi ultimi.

Secondo i ragguagli dati dal *Pays* di Parigi, il governo di S. M. britannica ha inviato l'ordine al corpo di spedizione nel golfo Persico di partire prima di giugno prossimo, e ciò a motivo dell'insalubrità del clima in quella stagione.

Le notizie di Hong-Kong giungono fino al 16 febbraio e confermano che gl'inglesi, ma erano sempre state respinte soffrendo gravi perdite.

S. A. R. il duca di Cambridge, comandante in capo dell'esercito britannico, si è recato la mattina di mercoledì scorso a Woolwich, dove ha passato a rassegna le truppe che debbono far parte del corpo di spedizione in Cina.

Secondo i calcoli più recenti, il numero delle elezioni dei deputati alla Camera dei Comuni, il cui risultamento è conosciuto, ammonta a 481: fra cui 274 appartengono al partito liberale, 148 al partito tory, e 59 al partito peelista.

Uno dei più illustri componenti di quest'ultimo partito, il sig. Cardwell, non è stato rieletto dalla città di Oxford.

Il sig. Beniamino D'Israeli, oratore della parte tory, è stato rieletto nel Buckinghamshire senza opposizione. Appena venne proclamato il risultamento della votazione, l'onorevole candidato si fece a ringraziare gli elettori con lunga allocuzione, nella quale tessendo l'apologia della propria condotta politica e di quella de' suoi amici politici, disse, che l'amministrazione, di cui era capo il conte di Derby, e nella quale egli teneva il posto di cancelliere dello Scacchiere, fu quella che nel 1852 preparò la via all'attuazione dell'alleanza anglo-francese, da cui sono scaturiti tanti beneficii all'Europa ed alla civiltà.

Nella tornata della Camera dei rappresentanti del Belgio, di giovedì scorso, si tornò a parlare dei fatti recentemente occorsi a Tournay. I deputati Rogier e Lebeau, e i ministri presero a difendere la condotta delle autorità locali, le quali erano state censurate dal deputato Dumortier. Il ministero dichiarò procedersi attivamente all'inchiesta, ed appena essa sarà terminata ne verrà comunicato il risultamento alla Camera. L'assemblea si aggiornò quindi sino a tutto il 21 del mese corrente.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 3 aprile:

Colla terza corsa di Coccaglio, è arrivato la sera del 2 corrente, proveniente da Modena, S. A. I. R. l'arciduca Massimiliano Giuseppe Giovanni gran maestro dell'ordine teutonico dell'impero austriaco, i. r. generale d'artiglieria, ecc. ecc., con seguito.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 31 marzo:

Nella *Gazzetta ufficiale di Verona* leggesi una data di Roma riportata dal *Monitore Toscano* del 20 marzo, dove si dice che il comando militare francese ha domandato al ministero dei lavori pubblici comunicazione degli studi della ferrovia da Roma a Civitavecchia, e che esso comando militare ha trovato che i primi studi, approvati dal Consiglio d'arte, rovinerebbero in pochi anni il porto e la fortezza di Civitavecchia.

Il corrispondente fa la sua riserva sulla verità dell'esposto; e conclude, essere però sempre deplorabile, che sia deteriorata la condizione di questi negoziati e che una strada ferrata si desiderabile vada sempre allontanandosi.

Possiamo assicurare i detti giornali che il citato corrispondente non è bene informato.

Gli studi della stazione e del porto di Civitavecchia non hanno avuto ancora una soluzione, nè il voto del Consiglio d'arte è stato disapprovato da chicchessiasi.

Il comando francese non ha chiesto comunicazione degli studi della ferrovia da Roma a Civitavecchia, sulla quale si lavora alacremente in molti punti, nè altri negoziati occorrono dappoichè tutti i contratti di costruzione sono stipulati.

— Lo stesso giornale del 1 corrente annunzia che il giorno 30 del mese antecedente è giunto in Roma S. A. R. il conte di Siracusa fratello di S. M. Siciliana. L'A. S. il giorno susseguente a quello del suo arrivo fu ricevuto da S. S. in udienza speciale, e quindi si recò a far visita al cardinale segretario di Stato.

SVIZZERA

Il *Foglio Federale* incomincia la pubblicazione del rapporto del Consiglio federale all'Assemblea federale sulla sua gestione nel 1856.

Esso pubblica anche il messaggio col quale il Consiglio federale propone all'Assemblea federale l'assegnamento di 50 mila franchi alla chiesa cattolica da costruirsi in Berna. Vi è richiamato che già il Consiglio nazionale, dietro proposizione del sig. Migy, ha passato invito al Consiglio federale di esaminare la cosa e fargli su di ciò rapporto. Vi è inoltre rammentato che lorquando sotto il governo elvetico la residenza del governo fu trasferita in Berna, il 10 dicembre 1795, fu risolto che la chiesa francese protestante fosse aperta al culto cattolico e vi fosse instituito un parroco con 160 franchi al mese, e 320 franchi annui fossero assegnati alle spese del culto. Questa chiesa servì poi in comune ai protestanti francesi ed ai cattolici. Ora, oltre che la municipalità di Berna si è riservato il diritto di sospendere ai cattolici l'uso di questa chiesa, l'applicazione di essa comune alle due confessioni è divenuta quasi impossibile, il numero dei cattolici di Berna superando già i 1500 e tendendo a sempre aumentare.

La parrocchia cattolica ha chiesto al governo di Berna l'autorizzazione di costruire una chiesa cattolica. Il governo aderendo, ha conceduto il terreno contro franchi 15 mila per gli esistenti materiali di costruzione. Intanto sonosi raccolti fr. 90,751 84 da Cantoni e da particolari, di cui 71,536 84 sono stati versati ed il resto è nelle mani dei soscrittori.

Le spese della costruzione supereranno i fr. 300 mila. Quantunque si possa ammettere che la somma dei doni aumenterà, il Consiglio federale crede sia della dignità della Confederazione il contribuire a questa impresa, perchè non trattasi soltanto di una sovvenzione locale, ma del culto cattolico nella capitale federale, culto all'amministrazione del quale sono interessate le autorità federali. Per questo propone di assegnare 30 mila franchi.

Berna. Il governo di questo Cantone pensa convocare in Berna una conferenza dei Cantoni interessati nelle linee di strade ferrate le di cui Società si sono fuse in una sola Società generale per intendersi circa al modo di agire affine di tutelare i singoli interessi.

Basilea-Campagna. Il nuovo Gran Consiglio, nel quale prepondera il partito del progresso, ha nominato a comporre il governo persone del partito stesso. Presidente di esso è il signor Riggenbach, ed a membri furono eletti l'ex-consigliere di Stato Bieder, il geometra Adam e confermati i signori Banga e Jörin.

Neuschatel. Jeanneret, che nel movimento realista uccise la signora Rossert, è stato condannato a dieci anni di lavori forzati. *(Gazz. ticin.)*

INGHILTERRA

Londra, 1 *aprile*. Nella contea di Buckingham, due candidati conservatori, i signori D'Israeli e Du Prè, ed un liberale ministeriale, l'onorevole Carlo Compton Cavendish, sono stati eletti membri della Camera dei Comuni per la contea.

Riportiamo, togliendoli dal *Constitutionnel*, i seguenti passi del lungo discorso pronunciato in questa occasione dal sig. D'Israeli dinanzi a' suoi elettori:

« L'ultima volta che ebbi l'onore di parlarvi pubblicamente, io era ministro risponsabile della corona. Il governo, di cui lord Derby era il capo, pervenne agli affari in circostanze ben più critiche di quanto allora si supponesse. Le nostre relazioni colla repubblica francese erano di un carattere che si potrebbe quasi dire minaccioso, e sentivasi come istintivamente che i mezzi di difesa del nostro paese non erano in uno stato conveniente. Noi risolvemmo di porre sopra un piede soddisfacente le nostre relazioni con quel paese, che poscia divenne il nostro grande e prezioso alleato, e di mostrare al mondo che il paese nostro non era sì sprovveduto di mezzi difensivi quanto credevasi. Facemmo leva, mediante la spesa di mezzo milione all'anno, di corpi di milizia, il cui ordinamento diede i migliori risultati. L'Inghilterra non aveva flotta nel ca-

www.internetculturale.it

hale, e temeva un'invasione notturna. Fu allora che il duca di Northumberland, primo lord dell'ammiragliato, creò quella magnifica flotta di piroscafi ad elice, che offerse nel 1853 uno spettacolo di cui ogni inglese ebbe il diritto d'insuperbirsi. In quanto all'artiglieria, noi la trovammo in uno stato tale che non par da credere.

Or bene, quando noi lasciammo gli affari, avevamo procurato al paese 200 cannoni da campagna. Non avemmo minor successo nei nostri negoziati colla repubblica francese, ed i nostri mezzi di difesa furono in appresso molto utili nella guerra contro la Russia.

Tostochè noi eravamo saliti al potere, difficoltà gravi sorsero a cagione dei rifugiati di tutte le nazioni che, cacciati dal loro paese dopo la rivoluzione del 1848, trovarono un asilo nella nostra isola. La repubblica francese e l'Austria ci domandarono l'estradizione di quei rifugiati che erano delinquenti politici nel loro proprio paese; ma noi non volemmo consentirvi.

Nello stesso modo ci comportammo quando la Svizzera fu minacciata dalla Francia; e mercè la moderazione del nostro governo, i rifugiati che avean ricevuto l'ospitalità sul territorio elvetico non furono consegnati, e l'indipendenza della Confederazione fu ripetuta. In quell'epoca avvenne il colpo di Stato. Era evidente che il capo della repubblica francese aveva intenzione di far rivivere l'impero; ma le potenze europee che avevano sottoscritto il trattato di Vienna vi si opposero, sotto pretesto che si erano obbligate a non mai tollerare la dinastia napoleonica. In quanto a noi, fummo d'avviso che quelle obbiezioni contro il ritorno della dinastia napoleonica non erano fondate; e riconoscemmo Napoleone III. Questo pronto e cordiale riconoscimento fu quello che annodò l'alleanza francese, e fece di quel grand'uomo, il sovrano della Francia, che non aveva sino allora nutrito sentimenti d'amicizia pel nostro paese, il nostro sincero ed affettuoso alleato. Noi fummo violentemente attaccati in quel tempo per aver seguita una tal politica, e ci si rimproverò un eccesso di condiscendenza verso la Francia: ma quella politica, noi non l'adottammo se non dopo aver ottenuto dall'imperatore dei Francesi la dichiarazione ch'ei riconoscerebbe i suoi predecessori di qualunque dinastia, e si considererebbe come vincolato dagli atti intervenuti dal 1815 in poi. Questo è ciò che fece stringere tra l'Inghilterra e la Francia quella potente alleanza che è stata sì vantaggiosa per l'indipendenza politica dell'Europa. »

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere italiano* di Vienna del 2 aprile:

Il corpo diplomatico residente in questa capitale va disponendosi a trasferire le sue stanze in campagna. Pare che il maggior numero dei rappresentanti di corti estere, residenti in Vienna, colla nuova stagione, andrà ad abitare nelle vicinanze.

L'ambasciatore turco principe Callimachi prese a pigione una villa in Hietzing, l'ambasciatore francese barone de Bourqueney si trasferirà a S. Vito, l'ambasciatore russo barone de Budberg stabilirà il suo soggiorno in Baden, l'ambasciatore belga, conte O' Sullivan, in Penzing, il real ambasciatore d'inghilterra sir Seymour Hamilton in Hietzing, e l'ambasciatore wurtemberghese, signor Ow, in Vöslau.

La *Gazzetta di Cracovia* comunica una corrispondenza (d. d. Vienna 22 marzo) concernente l'ampliamento dei diritti degli israeliti sul possesso di beni immobili. Pare che il principio sarebbe questo, d'accordare cioè agli israeliti il diritto di concorrenza, pieno ed illimitato, non solo per quanto riguarda interessi finanziari, ma eziandio in rapporto a tutte le occorrenze politico-commerciali. È evidente che qualunque restrizione, come sarebbe appunto la legge che toglie agli israeliti il diritto di possedere immobili non può essere che in aperta contraddizione col principio enunciato. Seguendo la citata corrispondenza, pare che il governo, sebbene non intenzionato di rendere definitiva la disposizione provvisoria del 26 ottobre 1853, pure vorrebbe validi anche pel caso presente degli israeliti gli articoli della sovrana patente del 31 dicembre 1851, secondo la quale tutti i sudditi sono uguali innanzi alla legge.

Non appena il nostro governo ebbe contezza della violenza commessa al Montenegrini sopra territorio austriaco, spedì per via telegrafica al governatore generale di Dalmazia, tenente maresciallo de Mamula, l'ordine di domandare pronta e piena soddisfazione e d'insistere sopra la immediata liberazione di Luca Radonic, e sopra la punizione esemplare dei colpevoli. Qualora i Montenegrini rifiutassero di dare la chiesta soddisfazione si dovrà rompere ogni relazione con esso loro e bloccare strettamente i confini. Il tenente maresciallo ha disimpegnata la sua missione, e pare che le sue minacce abbiano prodotto grande sensazione a Cettigne. Alcuni vogliono portare la venuta del presidente del Senato del Montenegro a Vienna, in relazione con quell'affare. Non sappiamo però se a Luca Radonic sia stata restituita la libertà.

— Scrivono da Berlino 31 marzo all'Agenzia Havas:

L'emigrazione dei contadini prussiani per l'America è ricominciata molto numerosa. La maggior parte degli emigranti sono originarii delle provincie di Posen e di Pomerania, mentre le altre provincie, dove la popolazione è molto più fitta, non forniscono che un debole contingente. Molti emigranti si dirigono pure verso la Russia, il governo russo avendo manifestato l'intenzione di stabilire colonie di operai sulla strada da Pietroborgo a Mosca.

È prossima ad Annover la prorogazione delle Camere. Esse hanno votato tutti i progetti che il governo presentò loro.

Parlasi di soccorsi considerevoli che il re Federico Guglielmo IV avrebbe conceduto sopra la sua cassetta particolare agli esiliati di Neuchâtel. È noto che quelli tra i realisti neuscatelleisi che sono facoltosi hanno già fatto assai pei loro compatrioti.

L'ufficio dell'associazione *pel re e per la patria* ha già fatto testè un appello al pubblico per venire in soccorso dei rifugiati. Questo appello che i prefetti spandono nelle provincie afferma che i soccorsi sono urgenti e i bisogni molti.

— Leggesi nella *Gazzetta nazionale* di Berlino:

Le negoziazioni intavolate dall'unione postale austro-alemanna col governo francese per un trattato postale non si spiranno formalmente che quando l'incaricato d'affari austriaco sarà stato raggiunto a Parigi dagl'incaricati prussiano e bavaro.

Fra le stipulazioni a cui si pensa di convenire per agevolare il transito delle lettere per la Francia, trattasi della riduzione di porto non solo per alla Spagna, ma eziandio per l'Inghilterra, l'altezza dell'attuale tariffa francese obbligando le lettere a destinazione d'Inghilterra di prendere la via del Belgio.

— Il sig. de Manteuffel, presidente del gabinetto prussiano, ad un discorso del sig. de Harkort nella discussione alla seconda Camera del trattato del pedaggio del Sund e alle allusioni di quel deputato alla quistione dei Ducati, avrebbe, giusta la *Gazzetta Nazionale*, risposto ne'seguenti termini:

« Il preopinante pensa che col progetto sottoposto alla Camera si miri ad uno scopo, al quale non si tende punto. Io non posso in questo momento dare particolari a questo riguardo, perchè le negoziazioni che vi si riferiscono sono ancora pendenti. Posso però assicurare che la questione da lui sollevata occupa la più seria attenzione del governo; che tutto ciò che la Prussia ha fatto in tale bisogna, lo fece con riflessione e con efficacia; e che noi abbiamo ogni motivo di credere che potremo proseguire in quel negozio con fermezza e d'accordo con tutta l'Alemagna. Per parte mia io non sono tal ministro da aver presentato le mie congratulazioni alla corona di Danimarca per la formazione della monarchia unitaria. »

— Leggesi nel *Moniteur Unie*. in data di Darmstadt 30 marzo:

La sessione degli Stati nel ducato di Nassau è stata aperta il 27 marzo dal ministro degli affari esterni, principe Witgenstein, cui S. A. il duca aveva incaricato di pronunziare il discorso d'inaugurazione.

Il principe Witgenstein colse quest'occasione per annunziare ai deputati, in nome del suo sovrano, gli sponsali e il prossimo matrimonio di S. A. la principessa Sofia di Nassau con S. A. R. il principe Oscar di Svezia e di Norvegia.

GRECIA

Atene, 28 *marzo*. Quasi tutta la settimana decorsa si passò in trattative col Senato: trattative che furono seguite con sommo interesse dalla maggioranza del pubblico. Dopochè il governo si era dichiarato pronto di dare al Senato la chiesta soddisfazione e di pubblicare testualmente le sue deliberazioni nel *Monitaur grec*, parecchi del più influenti senatori chiesero ulteriormente che venisse pubblicato anche il processo verbale dell'ultima seduta del Senato, in cui il governo con maggioranza di voti veniva imputato di aver falsato deliberatamente l'anteriore pubblicazione delle deliberazioni del Senato. Il governo volle impedire ad ogni costo che tale esigenza venisse effettuata, giacchè la dimissione dei ministri non sembrava opportuna.

Quindi la seduta di ieri era molto importante, ed il pubblico vi accorse in numero incredibilmente grande, ingombrando tutti i cortili, le anticamere e le tribune del palazzo. Il numero dei senatori presenti, inclusivamente il primo ministro, il quale occupò il suo seggio di senatore, ascendeva a 41. Pel governo ne votarono 21, contro esso 20. Il ministero ebbe quindi la maggioranza di un voto. Il numeroso uditorio accolse in silenzio il risultato della votazione: neppure una voce si fece udire in senso di approvazione e le tribune rimasero, come per incanto, istantaneamente deserte. È notevole che nessuno dei senatori portanti un nome storico votò pel ministero.

Gli avvenimenti del Senato sembrano agitare anche la Camera dei deputati.

Il Consiglio comunale di Atene ha accettato le proposte fatte dal signor Foraldi, agente delle *Messageries Impériales*, d'illuminare a gaz la città. L'imprenditore farà eseguire per proprio conto tutti i lavori preliminari ed incontrerà tutte le spese pel primo impianto ecc. All'incontro la città si obbliga a pagare per l'illuminazione delle vie 35 leptà per ogni metro cubico, locchè importerebbe circa 50 mila dramme all'anno. Finora venivano pagati dal comune, per una cattiva illuminazione a olio, circa 30 mila dramme all'anno.

Il progetto di costruire una ferrovia da Atene al Pireo sembra prorogato.

Il governo greco non conseguì ancora i 3 piccoli piroscafi alla nuova Società di navigazione a vapore.

RUSSIA

Pietroborgo, 24 *marzo*. L'amministrazione del palazzo d'inverno dell'imperatore ha preso un provvedimento, a termini del quale potranno avere ingresso al palazzo quelle persone soltanto che dovranno andarvi per affari. Esse dovranno provare chi sono e perchè vi vanno. Negli ultimi tempi una folla di persone s'introduceva a palazzo per rimettervi petizioni e per fare domande, donde derivarono molestie e inconvenienti pei personaggi più augusti. Coloro che si presentassero senza poter farsi riconoscere o sembrassero sospetti, saranno consegnati alla polizia.

Un ukase del 22 settembre 1855 aveva ordinato che i regolamenti concernenti i contadini degli appannaggi sarebbero applicabili ai contadini delle miniere dell'Altai, per quanto lo permettessero le obbligazioni speciali a cui questi ultimi sono sottoposti. Eravi pure un modo diverso di reclutare, i contadini degli appannaggi dando le recluteggiusta un certo ordine di serie, mentre estraevansi a sorte quelle dei contadini delle miniere. Data facoltà ai contadini delle miniere di scegliere l'uno o l'altro modo di reclutamento, essi hanno scelto il primo (*Corrisp. Havas*).

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triest.* in data di Costantinopoli 27 marzo:

Apprendesi dai giornali che Riza bey è destinato a rappresentare la Turchia presso la corte dello czar. E son già parecchi mesi che lo vi annunziava aver la Sublime Porta deciso in massima l'istituzione d'una stabile ambasciata a Pietroborgo e nominato *in pectore* chi doveva occuparla; mi pare, in seguito, avervi detto che la realizzazione del progetto era stata indefinitamente aggiornata per le quistioni sorte a proposito di Bolgrad e dell'isola dei Serpenti e per la caduta del ministero di Ali pascià. Le mie informazioni erano esatte: Rescid pascià mise in atto la risoluzione già presa, cambiando la persona, che volle fosse un suo devoto. Fu destino del ministero di Ali proporre mille idee, discutere una infinità di progetti utili e disutili, e non attuarne pur uno. La nuova amministrazione, sotto la feconda e vigorosa direzione di Rescid pascià, non discute, ma eseguisce, in pochi mesi di vita essa realizza col fatto le strade ferrate, la banca, il ministero di pubblica istruzione e cento altre cose, che sotto il precedente gabinetto non erano che sterile materia di disegni sempre rinascenti e sempre inseguiti.

Così va fatto; e l'era novella dell'impero ottomano, che da sì gran tempo gli ottimisti andavano decantando, è in realtà cominciata appena dal giorno che Rescid pascià risalì al potere.

L'arsenale ha ordinato in Inghilterra quattro vapori fluviali da guerra che possano, al tempo stesso, servire al commercio e da rimorchiatori. Essi diconsi destinati pel Danubio.

Annunciano da Teheran che Hardar effendi, incaricato d'affari ottomano, aveva dato lettura e rilasciato copia a quel ministro degli esteri, Mirzà Seid Kan, d'una energica nota della Sublime Porta, relativa alla demarcazione delle frontiere turco-persiane. Essa comincia dal porre sott'occhio al gabinetto di Teheran un compiuto e lucidissimo quadro istorico della quistione. Ricorda dapprima a quanti travagli sieno esposte le popolazioni ottomane per non essere sistemati i confini, ed a quante spese il governo sottostia onde proteggerle dagli attacchi ed attentati continui dei Persiani. Segue mostrando come alle antiche cagioni, che rendevano necessaria ed urgente siffatta sistemazione, si aggiunga oggidì, più gagliardo ancora e pressante motivo, lo stato di rivolta e di anarchia in cui si trovano le provincie della Persia limitrofe alla Turchia. Rammemora poscia che la Commissione appositamente istituita aveva, dopo più anni di lavori e di discussioni, risolta ogni differenza a questo proposito fra due Stati; che il commissario persiano Mirzà Giaffer Kan aveva opposto da principio non esistere verun documento officiale che la Turchia potesse invocare in appoggio delle sue pretese; che questa erronea asserzione era stata distrutta da due autentici firmani emanati dai sultani Selim e Murad ed accettati dallo Sciah stesso; che, presentati questi firmani dal commissario turco Derwisch pascià, fu unanimemente riconosciuto dalla Commissione che i confini in essi tracciati erano conformi sotto ogni rapporto a quanto la Sublime Porta reclamava; che, in seguito, essendo divenuta impossibile ogni altra controversia, la Commissione si era occupata a stabilire fra due paesi una linea di separazione per cui rimanevano comprese nel territorio ottomano le città di Hoi, Selmas, Sumai, Urmiah, Suleimanieh, Haneghin, Plusuhab e Mohamora, e che altro non restava che porre in atto questa demarcazione quando la guerra sopravvenuta colla Russia sospese temporaneamente le pratiche relative. La nota conchiude col domandare categoricamente che venga oggi eseguito ciò che la Commissione aveva fin d'allora deciso.

Oltre la nota, Haidar effendi dichiarò a voce aver ordini positivi d'insistere presso il governo persiano per una sollecita definizione.

La squadra inglese composta del vascello ammiraglio *Royal Albert*, delle due fregate *Curaçao* e *Vulture*, dell'avviso *Harpy* e delle cannoniere *Coquette*, *Wrangler* e *Vigilant*, attesa oggi dal mar Nero, partirà tutta domenica prossima da Dolmà-Bakcè, ove da quattro giorni si trova ancorata, e si recherà a Malta dopo brevi fermate a Bescika, Smirne e Sira. Così col giorno 29 corrente l'evacuazione del territorio ottomano da parte degli alleati sarà compiuta.

Ieri a 2 ore e mezzo pomeridiane il ministro della marina Mehemet Ali si è recato a bordo del *Royal Albert* a fare all'ammiraglio Lyons la sua visita di congedo.

VARIETÀ

NOTIZIE STATISTICHE DELLA TOSCANA.

III.

(Continuazione, vedi num. 70, 76)

Il commercio dell'olio d'ulivo si enuncia nel Volume toscano come quello del grano: l'olio toscano è apprezzato, in media, di un sesto più che l'olio forestiero, ma è una cifra illusoria conciossiachè a tal rialzo è spinta da un valore straordinario dell'anno 1852: nel successivi il prezzo è eguale tanto alle importazioni quanto alle esportazioni e la conclusione del compilatore del Volume non è vera. Gli ettari 157145 di oliveti non soddisfecero in tutto il quinquennio al bisogno della popolazione, come non soddisfanno gli arati 558275 al grano che si domanda, poichè la parte importata è maggiore della esportata. Le quantità sono ragguagliate in libbre e in barili (un barile da olio misura *litri* 33 429; la libbra pesa *grammi* 33 95): noi ci atterremo alle libbre e le ridurremo in chilogrammi onde sia facile il confronto colle statistiche piemontesi.

Anno	*Introduzione*	*Esportazione*
	Chilogr.	Chilogr.
1851	1170942	594320
1852	890727	439659
1853	1914?4	663837
1854	1144151	207940
1855	188847	116807?
In tutto	3586061	2873833
Media	717212	574767

il difetto annuo medio fu dunque di chilogrammi 142445, e ci questa mercè non pare altro movimento che per le necessità del paese, cioè di mettere fuori l'eccesso della produzione, e di non introdurre che quanto si reputi chiedibile: commercio in grande, prendendo ove all'estero abbondi per darlo a chi n'è privo, non sembra aversi gran fatto. Lo Stato Sardo nel 1852 importò per proprio consumo *un milione* di chilogrammi, e ne esportò di proprio prodotto *dodici*; di commercio dall'estero per l'estero più di altri *tre* prese ed esportò; nel 1853 importò per uso suo 850000 chilogrammi, esportò di sua produzione *otto milioni e mezzo*, e altri *due milioni e mezzo* di estero; così gli altri anni, e non ha che 60000 ettari di oliveti! La Toscana che ne ha due volte e mezzo più, con una popolazione tre volte minore dovrebbe avere maggior frutto da una tale coltura: come mai n'è tanto al di sotto?

Il vino in Toscana, avanti l'invasione della crittogama, non era quasi notato nella tabella d'introduzione. Nel 1851 s'importarono appena 48000 barili (il barile da vino ha litri 45 594), e di qualità comune; ma quel malanno costrinse il paese a prenderne una media di 52670 ettolitri con una spesa di *due milioni* di lire italiche, con una minima esportazione di esso e di un terzo appena del solito 5000 quintali di gruma di botte. Così dovettero introdurre quattro volte più *rhum* che per l'ordinario, e la metà circa più d'acquavite, non aumentare la parte dell'alcool ma pagarlo il quadruplo. In molti comuni l'introduzione del *rhum* sale a 544000 chilogrammi, l'acquavite a 340000, a poco meno l'alcool, il quale aumentato di prezzo non per lo scarseggiar delle uve perchè se ne cava da tante altre materie, ma per l'uso che ne chieggono molte arti, rimasto alla cifra ordinaria nelle quantità introdotta, palesa che nissuno impulso ebbero in Toscana quelle arti che si giovan di esso.

L'agricoltura, a vigorire, ha bisogno di vanga e di concime. Quanti villici abbia, congetturammo: se abbia concime sufficiente, puossi argomentare dalla quantità del bestiame che s'introduce e si esporta, poichè non ci è dato conoscere quelli che stanno sulle terre. Quando il bestiame abbonda, diminuisce l'importazione e cresce l'esportazione, o se queste tratte non mutano, diminuisce l'importazione de' cuoi e delle pelli, onde che meglio cibano gli abitanti, e aumenta l'industria nazionale che prima era tributaria all'estero. Ecco le cifre dell'*importazione* per gli anni:

	1851	1852	1853	1854	1855
Buoi, bufali, ecc.	7483	8198	6592	7365	8540
Vitelli	33750	34208	27742	24265	28407
Suini	33713	26548	29289	17746	22580
Ovini	87568	55578	54781	59843	52810
Dell'*esportazione*:					
Buoi, bufali, ecc.	1744	662	692	839	190
Vitelli	181	147	365	130	24
Suini	7324	4846	5362	4129	5915
Ovini	75423	86639	100640	52632	174296

Quanto agli *ovini*, la cui esportazione sovercha nel quinquennio di 176,755 la importazione, vedemmo lo stato del commercio di quella categoria che tiene le lane, i pelli, i crini; e quanto ai *vitelli*, ai *buoi*, alle *vacche*, ai *tori*, la cui esportazione è quasi nulla poichè nel quinquennio fu di 4974 appena, contro un'importazione di 186,550, esporremo la condizione del commercio delle pelli e de' cuoi, la cui grande importazione senza una esportazione corrispondente sarà più eloquente di ogni mia asserzione.

L'introduzione delle pelli fresche oscillò fra i 1700 e i 2160 quintali, in tutto il quinquennio 9768: la esportazione in tutto 429; le cuoia concie da suole importate sommarono a quintali 78, le esportate 639 nel 1851, e 3277 nel 1855; i pezzami di cuoio conciо importati quintali 35, gli esportati 1794; tutto raccolto e dedotto l'esportato dall'importato rimane ancora per la Toscana un eccesso d'importazione per 3722 quintali di pelli o cuoi grossi. Per le vacchette e i vitelli essendo la esportazione stata di soli 209

quintali, rimane a carico della Toscana un eccesso d'importazione di 3525 quintali. Con tanto bisogno d'animali per le arti non possono essere molto bene provveduti i campi; e poi maraviglioso il vedere come ciò non ostante anche la Toscana sia concorsa a macellar bestie per guadagnare alle richieste della guerra di Crimea, onde l'esportazione delle carni, de'sevi e di conseguenti sostanze fu negli ultimi tre anni triplicata in paragonandola agli antecedenti.

I fiori, le frutta, gli ortagzi, i foraggi non hanno gran che di notevole; le frutta fresche e secche non diedero negli ultimi tre anni la metà di quel che davano innanzi: i fieni esportati per solito in 10,200 quintali, uscirono per la Crimea nel 1855 in 38,000. È vero che il denaro portato in paese in una cifra superiore a quella che con eguali quantità si fosse mai potuto sperare in tempi ordinarii aumenta i mezzi di far progredire l'agricoltura sia in provvedere bestiami nuovi, che in facoltà di concimare i campi; ma è anche vero che non tutta quella grande fortuna si volge ai campi stessi andandone buona parte alle soddisfazioni di altri desideri: quindi tra per la sottrazione che, un po' di tempo dura e la necessità di sopperire colle forze umane alle forze sottratte, non potrà a meno di risentirsi di mala fortuna un paese che non era tuttavia provveduto abbondantemente degli argomenti di cui si è spogliato.

La Toscana avrebbe un buon capitale di ricchezza nelle sue ligniti per accrescere il capitale all'agricoltura onde caverebbe da suscitare ogni sorta d'industrie; ma fuor della miniera di Montebamboli che già rende per esportarsi all'estero, poco o nulla si cava dall'altra. La miniera di Montebamboli dà il 60 per cento di coke, nel 1851 appena mandava fuori 150 quintali di lignite, crebbe tanto continuamente di credito che nel 1855 ne esportò 46000; se non mancassero le strade non sarebbe difficile trovare chi mettesse a cavo le venti o trenta altre di ottimo valsente sebbene forse meno vigorose di quella: intanto per le sue macchine a vapore nella navigazione la Toscana prende 600 o 700 quintali di carbon fossile dall'Inghilterra. Altra grossa esportazione di 48,000 quintali è per la calce, altrettanti pe'marmi, 156,600 di materiali da murare, 50,000 di pietra da lastrico oltre al consumo assai notevole che si fa nello Stato dove le città e i borghi sono di lastrico pulitamente connessi, e 17,000 di terre cotte da murare; di modo che la esportazione di questa categoria è quadrupla, ne' valori, della importazione e riscuote in media una somma di 1,650,903 lire italiane.

Un'altra categoria ch'è in queste proporzioni e riscuote in media 1,300,000 è quella della carta. Il Volume presentando una tabella compendiosa di valori insinua il sospetto che l'industria sia in decrescenza grande, nè l'esame degli articoli della categoria ristora il giudizio e molto meno affermandovisi che di orifici in cui si lavori carta a macchina ed atta ai lavori di tipografia non è in Toscana che uno, quello di S. Marcello. Se vuolsi colà, come in altri Stati, maggiore incremento, egli è necessario che si diffonda la istruzione senza che le cartiere non vivono.

Ignoro lo stato dell'istruzione di quella nobile parte d'Italia, nè il Zuccagni potè per alcuni luoghi dare qualche conto, ma non per le comunità di Firenze, Pisa, Siena, Livorno, Lucca e parte lucchese di recente acquisto e due Masse: pel resto e per l'anno 1848 ebbe che sopra una popolazione di 1,287,924 abitanti erano d'istruibili dai sette ai dicioto anni: maschi 142,007, femmine 131,579, in tutto 273,586 individui; in quella vece ricevevano qualche istruzione:

	Maschi	*Femmine*
Nelle scuole pubbliche	12173	4925
« private	5428	5741
	17601	6666

fra tutti 24,267, rimanendo gli altri *nove decimi* senza istruzione. D'allora in poi qualche maggior provvidenza dev'essere stata data, ma non certo sufficiente perchè il paese invigorisca di desiderii. La poca attività delle arti e del commercio di esportazione ha forse la maggior causa nella illiteratezza del popolo. Molto si stampa in Firenze, ma pochissimo nelle altre città, e per ciò più s'introducono libri dall'estero che non vi se ne porti; la loro media annua importazione fu di 690 quintali, di soli 170 la esportazione. Diminuì l'introduzione degli stracci sino a 963 quintali nel 1855, che nella media annua dal 1851-3 era stata di 4,600, e crebbe la esportazione sino a 33,000, che in quella stessa media era stata di 15,500; non si alterò la cifra della quantità degli stracci di lana estratti, mantenuta nella media di 1,440 quintali.

La inalterabilità di cotal cifra, l'aumento dell'esportazione della carta scura o sugante, la maggior esportazione degli stracci bianchi colla minore introduzione di tessuti di cotone e di cotone filato, e la maggiore di tessuti di lino sono argomenti che sostengono l'opinione del poco avanzamento già avvertito della coltura del lino e della canapa, e del decadimento delle cartiere; nè vale che per quest'esse si additi il manco delle richieste solite dalla Spagna, perchè anche altri Stati furono diserti da esse; se i metodi fossero in Toscana perfezionati così come altrove, da stare in concorrenza colle produzioni straniere, non mancherebbe via a cui voltare una buona esportazione. Sapienza di governo è far leggi di finanza e di commercio che diano facoltà ed agio di perfezionare le arti sue, meglio che alimentare coi proprii elementi le estere, e così indurre la ricchezza a spandersi in tutte le classi, che ora è in alcune soltanto come traspare dall'abbondante importazione di metalli nobili e di lavori d'ignobili ma utili e necessarii, tanto da rendere la esportazione per un milione di lire italiche inferiore di un altro milione all'importazione, non ostante i tributi abbondanti delle miniere del ferro e del rame di che il paese è ricco, e che diedero al commercio queste cifre di media sul quinquennio:

	Importazione.		*Esportazione*	
Ferraccio o ghisa *quintali*	498)	603	23416)	26402
Ferro da ribollirsi »	5)		2986)	
Miniera di rame e stagno »	151)		13552)	15092
Rame sodo e rame rotto da fondersi 151)			1540)	

La maggiore esportazione del rame e dello stagno appartiene agli anni 1854 e 1855, segno di più largo cavamento delle miniere; contro queste esportazioni stanno 1700 quintali di eccessiva importazione. Dell'argento sodo e del mercurio delle miniere toscane l'esportazione ancor non s'ingrossa per cento mila lire.

La somma del commercio generale della Toscana si riduce finalmente alle seguenti cifre di lire italiche al prezzi mutabili delle piazze:

Pel 1851	93,224,596 27
» 1852	100,972,605 48
» 1853	152,190,723 43
» 1854	138,442,456 54
» 1855	132,511,060 76

Ponendo a confronto i due anni estremi nelle principali categorie che più presero parte all'importazione e alla esportazione, e dividendo i commerci in cento parti del valore, si rilevano queste partecipazioni in lire italiche:

All'importazione	*Anno* 1851	*Anno* 1855
Cereali, farine, legumi	26 26	31 13
Cotone e sue manifatture	19 93	13 70
Bestiami	13 79	8 98
Coloniali, medicinali, ecc. ecc.	7 80	11 35
Canape, lino e loro manifatture	5 14	3 43
Vino, olio, spiriti, ecc.	3 83	10 52
Metalli greggi e lavorati	3 66	3 09
Lana, pelo, crine, e loro manifatture	3 65	3 25
Carni e grassi	2 51	1 94
Seta e sue manifatture	2 26	2 72
Tabacchi	1 55	1 16
Articoli diversi	10 02	8 73
	100 00	100 00

All'esportazione	*Anno* 1851	*Anno* 1855
Paglia, cappelli, ecc.	24 46	33 10
Seta e sue manifatture	11 71	8 99
Carta e suoi lavori	10 50	3 73
Legname di tutte sorta	9 42	8 27
Pietre, terre, fossili, ecc	8 40	3 13
Cereali, farinacei, legumi	8 36	14 98
Derrate coloniali, ecc.	6 62	7 14
Bestiami	3 86	2 05
Carni e grassi	3 67	5 30
Frutti, foraggi, ortagzi	3 62	2 44
Vino, spiriti, olii	2 09	2 83
Articoli diversi	7 59	8 07
	100 00	100 00

Come di molti e molti articoli i valori si possono considerare fermi in tutti gli anni del quinquennio, e l'eccesso vero non si può riconoscere che dalla carestia del fumento, dell'olio e del vino; lo credo che in questi articoli non sia da stare alle cifre dell'ultimo anno ma del primo, e che in conclusione riducendo i valori ad anno più normale le cifre del commercio generale, e delle varie categorie, si possano discostar di poco da quella dell'anno 1851; quindi essendo stata in quell'anno una popolazione di 1,778,021, ed essendo altrettanta, o poco più ora, dopo il disertamento del cholera, il capitale commerciale, anche a prezzi di piazza ampli e mutabili, preso a cento milioni, sta a L. 56 23 per abitante, la metà appena di ciò che si assegna al piemontese nei valori fissi che specialmente in questi ultimi anni rimasero al disotto dei plateali.

LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 6 aprile.*

Ieri S. M. il re ha ricevuto nel R. Castello di Pollenzo la relazione dei Ministri.

INGHILTERRA. *Londra, 2 aprile.* Leggesi nel *Times*:

Iermattina a Woolwich il duca di Cambridge passò l'ispezione delle truppe, prima della loro partenza per la Cina. Fattele formare in colonna S. A. R. indirizzò loro, con voce abbastanza forte perchè potesse da tutti essere intesa, una breve allocuzione. Espresse loro la sua soddisfazione sull'aspetto che esse presentavano e sul loro contegno marziale; disse che nulla mancherà al loro benessere nella spedizione di cui fanno parte, e che egli coglieva questa occasione per esortarle a non abbandonarsi ad alcun eccesso, e ad astenersi dalla pericolosa bevanda che senza dubbio li sedurrebbe nella Cina, ma che per lo più è funesta ai temperamenti inglesi.

Il duca, accompagnato da tutto lo stato-maggiore, si recò poscia al regio arsenale, di cui visitò attentamente i cannoni, gli obici e le piccole batterie che stanno per essere collocate a bordo del *Viollet*. S. A. R. quindi è tornata a Londra.

— La squadra che si allestiva a Plymouth, destinata per la Cina, prosegue senza posa i suoi preparativi di partenza. Tuttavia non saranno imbarcate truppe prima di sabbato.

— Il governo ha spedito al comandante in capo della spedizione inglese l'ordine di sgombrare Bushire ed il golfo Persico. Lo sgombro succederà prima del mese di giugno, epoca nella quale i grandi calori rendono compiutamente insalubre il clima di quella contrada.

ALEMAGNA *Berlino, 1 aprile.* Giusta notizie degnissime di fede, giunte ieri da Pietroborgo, l'imperatore di Russia ha rinunziato al suo progetto di visitare quest'anno l'Alemagna, la Francia e l'Italia. Ma si annunzia che il principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri, e il sig. Sukhozanet, ministro della guerra, verranno nella prossima estate a Berlino e visiteranno alcune altre corti alemanne. Credesi che si recheranno anche a Parigi.

Il *Tempo* pubblica oggi un articolo sulla quistione dei Ducati, in cui afferma che i gabinetti di Vienna e Berlino sono d'accordo in questa quistione, la quale non sarà però ancora deferita alla Dieta. L'articolo essendo piuttosto vago, lo s'interpreta in modi diversi. L'opinione più probabile è che il gabinetto prussiano non abbia sin qui preso niuna decisione positiva a tal riguardo.

Presso al villaggio di Raecknitz, non lungi da Dresda, sorge, come è noto, un monumento in onore del generale Moreau, il quale fu ucciso in quel luogo. Il proprietario del terreno, dove è sita la pietra tumulare, chiese all'ambasciata russa che il monumento fosse tolto di là, perchè egli intendeva di edificare su quel terreno. La domanda maravigliò forte l'ambasciata (*Corrispondenza Havas*).

DANIMARCA. Un dispaccio elettrico da Copenaghen 2 aprile all'*Indép. Belge* reca:

Il signor Madwig è stato nominato presidente del Consiglio supremo. Il signor Brockdorff, inviato danese a Berlino, adempierà all'ufficio di vicepresidente. Il trattato che abolisce i pedaggi del Sund è stato ratificato.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 (sera)

La conferenza intorno alla questione di Neuschatel, non ha avuto luogo oggi.

Azioni del Credito mobiliare 1452.

Strade ferrate austriache 765.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 507 (probabilmente 597).

Il denaro è raro.

Parigi, 6 mattina.

Notizie telegrafiche da Roma recano che un decreto di S. S. autorizza le corporazioni religiose del mondo cattolico a sottoscrivere coi fondi delle comunità per l'acquisto di azioni delle strade ferrate romane.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 14 del prossimo mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà all'appalto della provvista del

Foraggi pei Cavalli dei Corpi di R. Truppa.

Lotto 1. Torino, Aosta, Ivrea, Susa, Biella colle rispettive loro provincie, escluso il servizio dei Comuni indicati nel lotto della Veneria Reale.

Lotto 2. Veneria Reale e territorio, Comuni e dipendenze di Leyni, Caselle, S. Maurizio, Ciriè, Nole ed altri Comuni tra Stura e l'Orco.

Lotto 3. Pinerolo e Provincia.

Lotto 4. Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo e rispettive Provincie, esclusi i Mandamenti di Savigliano, Fossano, Racconigi, e Cavallermaggiore.

Lotto 5. Savigliano e Fossano per tutta l'estensione dei rispettivi loro Mandamenti, compresi pure quelli di Racconigi e di Cavallermaggiore.

Lotto 6. Genova per tutta l'estensione della Divisione.

Lotto 7. Alessandria per tutta l'estensione della Divisione.

Lotto 8. Novara per tutta l'estensione della sotto-Divisione, esclusa la Provincia di Lomellina.

Lotto 9. Vigevano colla Provincia di Lomellina.

Lotto 10. Capo Cagliari (Sardegna).

Lotto 11. Capo Sassari (id.)

Lotto 12. Savoia per tutta l'estensione della Divisione.

Gl'incanti per l'appalto dei 9 primi lotti saranno aperti in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, avanti il Direttore generale; quelli dei lotti 10 ed 11 saranno tenuti nell'Ufficio d'intendenza militare di Cagliari, e quelli del lotto 12 nell'Ufficio d'intendenza militare di Ciamberi, avanti i rispettivi Intendenti militari.

L'impresa durerà per un triennio a cominciare dal primo ottobre 1857 per li undici primi lotti, e dal primo gennaio 1858 per il lotto duodecimo, e terminare con tutto settembre 1860.

La concessione di distribuire fieno Agostano in sostituzione di fieno Maggengo (§ 24 dei capitoli) si estende a mesi quattro nell'anno.

I calcoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli Uffizi delle Intendenze militari nei luoghi ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 8 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto sarà deliberato lotto per lotto all'offerente il cui partito risulterà portare prezzi minori o quanto meno eguali al *maximum* stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti relativi ai lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 12 porteranno precisa specificazione del prezzo per ogni miriagramma di fieno e per ogni ettolitro di biada, avvertendo che per determinare con esattezza il partito migliore si addiverrà al calcolo del costo della razione di foraggio, secondo la competenza fissata per la Cavalleria di Linea, prendendo per base il prezzo risultante per ciascuno dei presentati partiti ed il successivo confronto con quelli fissati dal Direttore generale nella scheda sigillata.

I partiti relativi ai lotti 10 ed 11 porteranno precisa specificazione del prezzo per ogni mezzo ettolitro Orzo, e per ogni quintale metrico Paglia: per riconoscere poi con esattezza il partito migliore, si addiverrà al calcolo del costo della razione di foraggio secondo la competenza fissata pei Carabinieri Reali di Sardegna, prendendo per base, come sopra si disse, il prezzo risultante dai partiti presentati in confronto con quelli fissati nella scheda sigillata.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente alla metà della cauzione stabilita per ciascun lotto nei sovracitati capitoli.

Torino, il 17 marzo 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

6 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90 50
1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 10 91 91 91 91 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. g. p. in c. 90 75 90 75 90 75
C. d. m. in c. 91
1853 3 0/0 1 genn. C. g. p. in c. 55 50 55 50
1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre. C. d. m. in c. 930

Fondi Privati

Obl. città di Torino 4 0/0 n. az. 1 C. d. m. in c. 402
Cassa Com. ed ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 320 320 320 50 p. 30 aprile
C.d.m. in c. 318 in liq. 320 320 319p. 30 aprile
Az. Cassa S. lib. 1 gen. C.d.m.in liq.290 290 289 p. 31 mag.
Cassa sconto 3.a emiss. C. d. m. in liq. 276 p. 30 apr. 279 p. 31 magg.
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in liq. 721 50 721 50 p. 31 maggio 723 p. 31 id.
C. d. m. in c. 714 50 716 in liq. 717 p. 15 aprile 720 p. 30 id. 723 723 723 p. 31 magg.
Ferr. di Susa 1 genn. C.g.p. in c. 560 in liq. 565 p. 30 aprile

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 4 Aprile.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	29 51, 30 55, 31 03, 31 03, 31 25, 31 46 1/2
	Estero	— —
Meliga		— —
Avena		— —
Orzo		29 51, 20
Riso		— —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 4 aprile 1857, ricevuto alle ore 6 50 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 90 70 »
Id. 4 1/2 0/0	92 75	» » » »
	92 50	
Consolidati inglesi a mezzodì	»	93 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 »	» » » »
	55 75	

FAVALE REV.

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta: *La rassegnata — La dote di Cecilia.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta: *Il tartufo politico.*

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta: *Sua eccellenza il Danaro — I drammi francesi.*
Beneficiata del primo attore Giuseppe Peracchi.

www.internetculturale.it

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata del 10 marzo p. p., ha deliberato di convocare i signori Azionisti in adunanza generale straordinaria, che si terrà all'ora una pomeridiana del giorno 15 corrente, in una delle sale a terreno del palazzo del Debito Pubblico in questa città, via Bogino, per ricevere comunicazione, discutere e deliberare sul progetto di riforma degli Statuti della Società, che in dipendenza della decisione presa nell'ultima adunanza generale ordinaria verrà presentato dal Consiglio d'Amministrazione.

I membri del Consiglio stesso avendo nella successiva adunanza del 17 stesso mese unanimemente deliberato di rassegnare l'ufficio nella circostanza della presentazione del progetto prementovato, l'Adunanza generale degli Azionisti sarà pure chiamata a procedere alla nomina dell'intiera Amministrazione secondo le basi che verranno nei nuovi Statuti adottate.

Torino, li 4 aprile 1857.

N.B. A termine dell'art. 25 degli Statuti, i biglietti d'ammessione all'adunanza saranno rilasciati alla sede della Società, contro il deposito delle azioni sino a tutto il giorno 11 del corrente aprile.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Gli Azionisti in mora pel versamento del 12.° ventesimo sono invitati ad effettuarlo entro tutto il 15 del corrente aprile, con diffidamento che, scaduto questo secondo termine di favore, le azioni saranno dichiarate perente in forza dell'art. 6 degli Statuti sociali.

I versamenti si ricevono:

In TORINO presso la Direzione della Società, via dei Conciatori, porta num. 17;

In GENOVA presso la Cassa Generale.

LA DIREZIONE.

LA NAZIONALE
Società d'Assicurazioni sulla Vita

Il 26 aprile p. v., a mezzodì, nell'Ufficio sociale, piazza Vittorio, n. 19, vi sarà adunanza generale dei Socii per le elezioni.

Torino, li 26 marzo 1857.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

Nella mattina del giorno 24 dell'andante aprile, giusta il disposto dell'art. 42 dello Statuto sociale, si procederà, per duplicato, alla vendita, mediante Agente di Cambio, alla Borsa di Torino, del certificato interinale di quelle azioni per le quali si sarà verificato il difetto di pagamento del VI Decimo, stato regolarmente richiesto per il giorno 13 febbraio p. p., e di cui sono stati pubblicati i numeri nella Gazzetta Ufficiale, a tenore dell'articolo suddetto.

La vendita sarà fatta col godimento del 22 marzo 1857, ed il pagamento dovrà eseguirsi immediatamente dopo la medesima.

Il versamento del VI Decimo non sarà accettato che a tutto il giorno 19 aprile corr.

Casale, li 4 aprile 1857.

Il Direttore Gerente.

Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.

» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

DA NAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di aprile:*

Venerdì 10 AMALFI, » 17 POMPEI, » 24 SORRENTO — *Per Marsiglia* alle ore 2 pomerid.

Venerdì 10 SORRENTO, » 17 AMALFI, » 24 POMPEI — Per *Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomerid.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

DA VENDERE

CASA con attiguo giardino, viale S. Barbara, n. 15. — Recapito ivi dalla proprietaria.

Stradaferrata
DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Le Ditte concessionarie della Stradaferrata fra Alessandria ed Acqui, Fratelli Bolmida e Barbaroux e Comp., a termini dell'art. 47 degli Statuti, convocano gli Azionisti ad una adunanza generale pel giorno 27 aprile, alle ore 12, nella Banca Barbaroux e Comp.

Compagnia Transatlantica
AVVISO

Inerendo all'avviso pubblicato sotto la data del 7 marzo p. p. si reca a cognizione dei signori Azionisti, che l'Assemblea generale della Società, convocata pel 16 corrente aprile, avrà luogo alle ore 12 meridiane, nella sede della Società, posta nel palazzo Penco, piazza Cinque Lampade, in Genova.

I signori Azionisti sono invitati a procurarsi in tempo le solite cartelle d'ammessione, in Genova presso la Direzione ed in Torino presso i signori Barbaroux e Comp.

Genova, li 2 aprile 1857.

Il Presidente del Consiglio Amministrativo

GIACOMO ONETO

VENDITA

TENIMENTO nel territorio di Robbio (Lomellina), dell'estensione superficiale di censuarie pertiche 3843, corrispondenti ad ett. 251, 53, 12, composto di due cascinali attigui, denominati Mirandolo e Cascina Nuova, prati, risaie, aratorii moronati, acque proprie all'irrigazione in vicenda della massima parte del tenimento, ed ampio fabbricato civile con case coloniche nel pubblico abitato del suddetto comune.

Per le opportune indicazioni, visione dei capitoli e trattative dirigersi in Torino allo studio del causidico coll. Vincenzo Baretta, via della Consolata, n. 19; in Novara allo studio del regio notaio collegiato Andrea Caccione, palazzo Natta, n. 331, ed in Milano al dottore in leggi nobile Massimiliano De Leva, corso San Celso, n. 4219.

INTENDANCE ROYALE
DE LA PROVINCE D'AOSTE

Notification

A teneur de l'art. 25 de l'Edit Royal du 30 juin 1840, on notifie que Pillet Alexis, domicilié à Pré-St-Didier, Marcoz Antoine-Jacob, Marcoz Jean-Jacques, Marguerettaz Emmanuel, Marguerettaz Etienne, domiciliés à St-Rhemy, Marcoz Léonard-Joseph et Martinet Jean-Laurent, avocat, domiciliés à Aoste, ont présenté au Bureau d'Intendance d'Aoste une requête, tendant à obtenir la concession d'une minière de plomb argentifère et anthracite, située sur le territoire de St-Rhémy, au lieu appelé *Fontintes*, limitée comme suit:

De l'angle N. E, de l'écurie des cheveux de l'Hospice du Grand St-Bernard, indiquée au plan dressé par M. le géomètre Croiselet le 17 décembre 1856 par la lettre Q, on tirera une ligne droite, formant avec le nord magnétique un angle de 28 degrés. On mesurera sur la même ligne, à partir dudit angle d'écurie, mètres 492 vers le N. N. E. et mètres 1168 vers le S. S. O.

Aux deux extrémités de cette ligne on élèvera deux perpendiculaires de mètres 1296 chacune, et à l'extrémité occidentale de ces deux perpendiculaires, on tirera une quatrième ligne directe de mètres 1600 parallèle à la première, ce qui formera un carre de 2 héctares, 7 ares, 36 centiares.

Le plan et les autres pièces de la pratique sont visibles à ce Bureau d'Intendance.

Aoste, le 30 mars 1857.

Le Secrétaire d'Intendance

MONGINI JOSEPH.

DA VENDERE

Due CASCINE poste sul territorio di Fossano, l'una di ett. 22, 99, 66 (giorn. 60, 12, 3), e l'altra di ett. 12, 7, 19, 85 (g.te 31, 68, 6) — Delle condizioni relative alla vendita e patti corrispettivi è incaricato il sottoscritto. Not. G. Donalisio.

DA AFFITTARE

al piano nobile, Rondò di Po, num. 22, Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo S. Gioanni

ALLOGGIO di 10 membri al secondo piano, via di Porta Nuova, n. 23. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE

al 1.° del prossimo aprile

APPARTAMENTO mobigliato composto di 9 camere con cantina e soffitta; via dell'Ospedale, num. 16, piano nobile.

Dirigersi all'Ufficio del liquidatore Ponzio Vaglia, via S. Maria, n. 1, dalle 3 alle 5 pom.

DA AFFITTARE *pel 1° aprile*

ALLOGGIO di 7 membri in piazza Vittorio, con vista sulla piazza, e via S. Massimo, casa Claretta, n. 4. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

a S. Michele prossimo

ALLOGGIO di 10 camere con terrazzo al 2° piano, via della Madonnetta, n. 25, con vista sui viali della Cittadella.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, alle ore 9 del mattino del 19 maggio corrente anno, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti delle varie pezze beni e case, situati sul territorio di Lanzo, descritti nel bando venale 28 marzo p. p. in odio di Teppati Gio. Battista Antonio fu Antonio, domiciliato in Lanzo, e ad instanza del signor Bricco Gio. Battista, domiciliato in Ala.

Nello studio del causidico coll. Ambroggio Gioannisi può avere copia del suddetto bando e tutte le nozioni occorrenti.

Torino, li 7 aprile 1857.

Ambroggio Gio. caus. coll.

ENCHÈRES

ensuite d'offre de sixième.

Le greffier au mandement de Morgex soussigné notifie au public, que les biens immeubles dont au ban d'enchères du 26 novembre dernier et propres du mineur Donnet Grat-Fabien de La-Salle, divisés en deux lots, ont été, par acte aux minutes de ce greffe en date du 8 janvier dernier adjugés au plus offrant et dernier enchérisseur, savoir:

1. La pièce de terre en champ et vigne dite *le Daz*, région d'Echarlod, territoire de La-Salle, de la surface de 18 ares, 53 centiares, fins du levant Cassien Joseph-Pascal, et du midi le chemin communal, taxée 1050 livres, au nommé Jean-Michel Vaillet feu Cassien de La-Salle, au prix de 1,646 livres;

2. La pièce de terre en pré dite *des Quatres Noyers*, même mas, région et territoire que sus, de la surface de 4 ares, 66 centiares, fins du levant Jean-Michel Chabloz du midi Cassien-Joseph Pascal, et du couchant Grat-Joseph Pascal, taxée 200 livres, a été adjugée au nommé Donnet Jean-François feu Michel-Ange, de La-Salle, au prix de 277 livres;

Et par acte aux minutes de ce greffe, en date du 9 janvier dernier le nommé Vaillet Louis-Augustin feu Cassien-Augustin de La-Salle a fait l'offre du sixième sur les deux lots ci-dessus, c'est-à-dire a porté la mise du premier lot à 4,920 livres, et celle du second lot à 323 livres, 16 centimes;

Et pour l'enchère définitive, en suite de l'offre ci-dessus, est fixé le jour 17 avril prochain, à 10 heures du matin, sur la place publique à La-Salle, audevant de la Chambre consulaire, avec observation que les présentes enchères ont été suspendues, par suite du verbal de séquestre de la minute des présents actes, à l'instance de M. l'instituteur de Morgex, le 9 février dernier, par le motif que le greffier n'était pas notaire, jusqu'à ce jourd'hui 17 mars 1857, où il aurait été par l'autorité supérieure mandé restituer ladite minute, et se poursuivre les enchères par le même greffier.

Morgex, ce 18 mars 1857.

Carrel greffier.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino delli 8 prossimo maggio, ore 10, sull'instanza del signor Matteo Dardanello, domiciliato sulle fini di Mondovì, quartiere di Breolungi, ed in odio di Rossi Guglielmo, domiciliato sulle fini di Roccadebaldi, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii stabili, propri del ridetto Guglielmo Rossi, posti sul territorio di Roccadebaldi, in un sol lotto, al prezzo di L. 800, ed alli patti e condizioni apparenti dal bando venale delli 7 andante mese.

Mondovì, li 12 marzo 1857.

Comino proc.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Susa delli 9 maggio prossimo, ore 9 ant., avrà luogo, sull'instanza di Stefano Girardi fu Gioanni Michele del colle di San Giovanni, ed a pregiudicio di Egidio, Blandino debitore personale, e di Antonio Blandino, terzo possessore, ambi domiciliati in Rubiana, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili da questi posseduti, situati sul territorio di Rubiana, composti di prati e campi, si e come si trovano descritti nel relativo bando venale delli 9 corrente mese, alle condizioni di cui in esso, e sul prezzo dall'instante offerto fra tutti di L. 420.

Susa, li 13 marzo 1857.

Marentier sost. Balma.

Farmacia Hebert, rue Grenelle-Saint-Honoré, in Parigi.

CARTA CHIMICA D'HEBERT
Sola ammessa
NEGLI SPEDALI ED OSPIZII CIVILI DI PARIGI,

Per deliberazione del Consiglio generale di quest'amministrazione, in data 2 marzo 1842.
Approvazione della Facoltà di Medicina e della Scuola farmaceutica di Parigi).

SOLO RIMEDIO INFALLIBILE contro i reumatismi, le sciatiche, la lombaggine, le nevralgie, l'emicrania, i mali e granchi di stomaco, le irritazioni di petto, i dolori muscolari ed articolari, gli eccessi di gotta, la paralisi e la debolezza delle membra, gli ancurismi, i soffocamenti, le gastrili, le giandule, i tumori scrofolosi, ecc., ecc.

Questo rimedio inapprezzabile, facile ad adoperarsi, e che si conserva per molti anni è il solo impiegato negli ospitali di Parigi, senz'essere preparato nella loro farmacia centrale, officina ritenuta incontrastabilmente in Europa qual modello degli stabilimenti di questo genere.

Si lusinghiera distinzione crea alla Carta chimica d'Hebert una posizione unica; l'immenso credito che gode da oltre 30 anni; la cifra enorme ed ognor crescente del suo spaccio; l'accoglienza favorevole cui ricevette all'estero, e l'uso che se ne fa oggidì in tutte le parti del mondo, ci dispensano dal farne l'elogio.

Nota. Il successo della **Carta chimica d'Hebert** fu causa di molte contraffazioni: chi se ne serve o la consiglia ad altri deve esigere che il nome d'**Hebert** sia sull'astuccio, ed assicurarsi che il foglio stesso rechi l'impronta del suggello stampato in testa all'istruzione. — Gli astucci sono di color azzurro d'acciajo, a lettere d'oro, collestremità a stelle ed api d'oro, e chiusi da etichetta a fondo rosso portante le parole **Papier chimique, Pharmacie Hebert, e l'indirizzo** in caratteri più piccoli.

Ogni rotolo di Carta è accompagnato da istruzioni in italiano. — Vendesi: *Torino*, Depanis; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava; *Cuneo*, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Nizza*, Musso; *Novara*, Fara; *Novi*, Galleani; *Vercelli*, Berteletti; *Voghera*, Panizzardi, ove si distribuisce *gratis* l'opuscolo italiano.

SEMENTE BACHI *(Galletta gialla)*

di VALLE LUSERNA, NOVI *e* BRIANZA garantita di 1.ª *qualità*, fatta in regioni montuose, affatto immuni dalla dominante malattia.

Si vende da TASSO *e* ROSTAN, *Banchieri, Torino, via Provvidenza*, 9.

AVVISO

Un individuo di civile condizione, da molti anni agente di campagna, bramerebbe, pel bene di sua famiglia, traslocarsi in altro paese, in detta qualità, pronto a recarsi anche all'estero. Esso è inoltre pratico dell'educazione dei bachi da seta (a quale oggetto ha dato alla luce un *Modo pratico*) e della contabilità, dando all'uopo le debite informazioni. — Dirigersi al sig. Giacometti Federico, studente in Torino, via Borgonuovo, num. 4 1/2, piano quarto.

DA VENDERE

Nelle vicinanze di Mondovì-Breo

CASA di campagna, con ampio giardino all'inglese; con o senza i beni rurali attigui.

Dirigersi ai signori notai Ghilia in Torino, Benedicti in Mondovì.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA VENDERE

Un prato di ettari 2, are 54, centiare 22 (giorn. 6, tav. 69), situato sul territorio di Saluzzo, regione Ruata del Re.

Dirigersi per le trattative allo Studio del causidico coll. Giacomo Rolando in Saluzzo.

DA AFFITTARE

per un novennio dall' 11 *novembre* 1858

Sei Corpi di CASCINA, uniti o separati, di cui cinque a Casalgrasso (Saluzzo) ed uno a Pancalieri, propri dei signori Fratelli Demorra, della totale superficie di ett. 160 circa (giorn. 420).

Recapito al notaio Lorenzo Bonacossa in Casalgrasso per le condizioni e per la presentazione delle offerte.

AVVISO

Nello Stabilimento Lavoranti Sarti, situato in via di Po, num. 58, piano 1°, trovasi un completo assortimento di stoffe novità, e di panni per eseguire qualunque commissione, come pure deposito di abiti fatti; il tutto a prezzi modicissimi.

NUOVE SEDIE PER CESSI

e SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodoranti, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Saroglia, Belli* e *Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti.

NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

DA VENDERE

CASA, orto e prato simultenente, di ett. 1, are 33, fini di Torino, regione Valdocco, presso il Borgo di S. Donato.

Recapito dal sig. notaio Ghilia, piazza San Carlo, palazzo Natta, num. 2.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 antimeridiane del 16 or prossimo aprile, in Mathi, e nella sala parrocchiale, nanti il sottoscritto notaio, residente a Lanzo, specialmente delegato, si procederà alla vendita per mezzo d'incanti, di un tenimento ad erica con ciglio di boschi cedui, situato sulla Vauda di Mathi, del quantitativo di ett. 12, 20, 20, per mezzo di 10 distinti lotti, e soggetto verso la stessa comunità di Mathi a canone enfiteotico.

Tali incanti saranno aperti sul prezzo di

Pel	1 lotto	cadun'ara	L. 1 30
»	2	» sul prezzo di	» 2 60
»	3	» »	» 3 20
»	4	» »	» 3 40
»	5	» »	» 3 55
»	6	» »	» 2 60
»	7	» »	» 2 60
»	8	» »	» 2 60
»	9	» »	» 2 60
»	10	» »	» 2

Il tutto a senso della perizia del sig. geometra Lazzaro Viviani, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando delli 22 febb. 1857.

Lanzo, li 8 marzo 1857.

Alessandro Carroccio not. deleg.

Segue un Supplemento di inserzioni giudiziarie.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 83 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

Martedì 7 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
6 Aprile	735 38	735 60	735 58	+ 14 1	+ 15 4	+ 18 0	+ 12 5	+ 13 9	+ 17 0	N.	N.O.	O.N.O.	Pioviggina	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 APRILE 1857

***Relazione a S. M.**, in udienza del 3 marzo 1857, intorno all'instituzione d'un nuovo personale d'Aiutanti pel servizio del Genio Militare, in sostituzione dell'attuale personale degli Assistenti della stess'arma.*

SIRE,

Il personale degli Assistenti del Genio Militare, per le attribuzioni che gli sono conferte dal R. Brevetto 18 luglio 1837 e R. Decreto 17 aprile 1853, è chiamato a disimpegnare una parte assai importante e molto delicata del servizio del Genio Militare, quella cioè di sorvegliare l'esecuzione dei lavori, e di concorrere cogli altri personali dipendenti dallo stesso servizio alla conservazione delle fortificazioni, dei fabbricati ed altre proprietà demaniali ad uso militare; ma il trattamento che riceve trovasi al presente molto al disotto dell'importanza della sua posizione, specialmente dopo che il personale ognora crescente addetto alle strade ferrate, il catasto ed altre Amministrazioni aprirono alle persone dotate delle cognizioni richieste per far buoni Assistenti del Genio Militare, carriere più lucrose e più onorifiche: le quali circostanze producono lo sconforto negli esistenti, li invoglia a mutar carriera, e rendono impossibile di alimentare detto personale con individui forniti delle qualità intellettuali e morali adattate alla delicatezza dell'impiego.

Questa condizione d'impiegati, dai quali si richiedono cognizioni speciali e che sono chiamati a prestar servizi assai delicati, preoccupa necessariamente il riferente, tanto più che per le angustie finanziarie dello Stato non oserebbe promuovere provvedimenti che potessero arrecare qualche nuovo aggravio all'Erario.

Ma poichè si riconosce il mezzo di potere coi soli fondi assegnati per gli attuali Assistenti Militari, sulle diverse categorie del Bilancio della Guerra, migliorare notevolmente detto personale dal lato dell'interesse, il riferente stima opportuno di sottoporre alla firma di V. M. l'unito Decreto R., col quale viene pure migliorata la loro condizione dal lato dell'onorificenza, proponendosi in esso di assegnare al nuovo personale la denominazione di *Aiutanti del Genio Militare* a foggia di quanto è adottato dal Genio Civile.

Non potendo il nuovo personale trovar pareggio ai gradi militari come gli attuali Assistenti, viene il medesimo considerato come una categoria d'impiegati civili posti sotto la dipendenza del Comandante Generale del Genio Militare.

Il detto personale è formato di novanta individui suddivisi in tre categorie, come risulta dalla tabella graduale e numerica unita al R. Decreto che si sottopone alla firma della M. V., alle quali tre categorie si aggiunge un numero di Aspiranti variabile secondo le circostanze, nel limite però delle somme stanziate in Bilancio, affine di provvedere alle vacanze che possono aver luogo negli Aiutanti.

Le varie paghe, gli assegnamenti e soprassoldi assegnati su diverse categorie del Bilancio della guerra per gli attuali Assistenti in numero di 120, sommano in complesso a L. 117,600; il nuovo personale retribuito cogli stipendi fissati per caduna classe della citata tabella costa L. 101,000: per cui rimarrebbe disponibile un fondo di L. 16,600, il quale potrà sempre bastare a retribuire gli Aspiranti.

Tuttochè l'esperienza abbia dimostrato essere nelle contingenze ordinarie sufficiente il numero degli Aiutanti stabiliti dalla rispettiva tabella, compreso quello degli Aspiranti, che può calcolarsi di 18 e così complessivamente di 108, ciò nondimeno venne nel Decreto previsto il caso di lavori straordinari, in cui, accertato il bisogno di Assistenti temporari, saranno nominati in modo provvisorio e pagati sui fondi stessi dell'opera che sono chiamati ad invigilare.

A semplificazione della relativa amministrazione venne assegnato agli Aiutanti uno stipendio unico in modo analogo a quanto si pratica per gli altri impiegati, e verrebbe aperta sul Bilancio 1858 e successivi un'apposita categoria colla denominazione di *Personale degli Aiutanti del Genio Militare*, mentre per l'esercizio corrente si sopperirebbe cogli assegnamenti speciali stabiliti alle varie categorie, le quali verrebbero in conseguenza soppresse nel suddetto Bilancio 1858 e successivi.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il R. Brevetto 18 luglio 1837 e R. Decreto 17 aprile 1853;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto infra:

Art. 1. — *Istituzione d'un Personale di Aiutanti del Genio Militare e sue attribuzioni.*

§ 1. All'attuale personale degli *Assistenti del Genio militare* creato coi prementovati R. Brevetto e R. Decreto è sostituito un personale di *Aiutanti del Genio Militare*.

Sono affidate a questo personale le incumbenze già divisate dal Regolamenti in vigore sul servizio dell'arma per gli Assistenti, ed è inoltre lo stesso personale incaricato di invigilare alla conservazione delle fortificazioni, fabbriche militari e dipendenze.

Detto personale è pure chiamato a disimpegnare le incumbenze di *Scrivani* e di *Disegnatori* nei varii uffizi del Genio militare.

§ 2. Siffatto personale è ripartito in varie classi e suddiviso in

Aiutanti di prima classe;
Aiutanti di seconda classe;
Aiutanti di terza classe.

Il numero per ciascuna classe è quale risulta dall'annessa tabella A.

§ 3. Allo scopo di mantenere al completo gli Aiutanti, come per isperimentare coloro che sono sottoposti a farne il tirocinio, possono essere ammessi degli *Aspiranti*.

Il numero degli Aspiranti non è determinato, ma non potrà mai essere tale da superare, per gli assegnamenti che loro sono corrisposti a mente del § 36, la somma stanziata in Bilancio alla rispettiva categoria.

L'ammessione al posto di *Aspirante* non dà però diritto a quelli che sieno nominati come tali di essere costantemente conservati. Essi non saranno promossi al grado di *Aiutante* se non quando abbiano soddisfatto alle condizioni prescritte dal § 10.

§ 4. Gli Aiutanti godono degli stipendi annui stabiliti dalla precitata tabella A.

S'intendono pertanto abolite le competenze in contanti ed in natura corrisposte attualmente agli Assistenti, ad eccezione degli assegnamenti accordati in ispeciali località, i quali sono conservati.

§ 5. In tempo di guerra gli Aiutanti godranno inoltre delle competenze di campagna.

§ 6. Agli Aiutanti che contino dieci anni di lodevole esercizio delle funzioni loro nella stessa classe sarà aumentato lo stipendio di un decimo, e dopo un secondo decennio di un altro decimo.

Art. 2. *Nomine, promozioni e destinazioni.*

§ 7. Le nomine e le promozioni del personale degli Aiutanti sono fatte per Decreto Reale sulla proposta del ministro della Guerra.

Le nomine degli Aspiranti hanno luogo per Decreto Ministeriale.

§ 8. Gli Aspiranti sono tratti dal reggimento Zappatori, scelti fra i sotto uffiziali che contino almeno due anni di grado di sergente, di nota abilità in qualche arte relativa alle costruzioni e forniti delle cognizioni necessarie per disimpegnare convenientemente le funzioni a cui sono chiamati.

§ 9. In caso di mancanza di sotto uffiziali possono essere ammessi quali *Aspiranti* individui non militari i quali facciano constare per mezzo di dichiarazioni stese su carta da bollo e vidimate dal Sindaco del paese di loro residenza ordinaria, di possedere le qualità seguenti:

1. Essere regnicolo;
2. Avere un'età non minore di 23 anni e non maggiore di 30;
3. Buona condotta;
4. Costituzione fisica atta al servizio militare;
5. Aver fatto pratica presso qualche ufficio d'ingegnere o di Misuratore oppure di aver prestato assistenza ai lavori di costruzione relativa al servizio del Genio almeno per un anno.

Non saranno accettati che dopo di aver fatto risultare della loro idoneità per via d'esame secondo il programma a stabilirsi.

§ 10. Gli Aspiranti dopo due anni di esercizio che abbiano durante tal tempo date prove di lodevole condotta ed assiduità ed inspirino confidenza saranno sottoposti ad un esame d'idoneità alla qualità d'Aiutante.

Gli Aspiranti che avranno riportata l'idoneità, saranno classificati per anzianità, in ragione dei rispettivi punti di merito.

Quelli che non avranno raggiunto l'idoneità saranno senz'altro licenziati.

§ 11. A misura che risulteranno posti vacanti di Aiutanti di terza classe, vi saranno promossi gli Aspiranti idonei per ordine d'anzianità.

§ 12. Possono altresì concorrere agli esami d'idoneità pei posti vacanti di Aiutanti di terza classe, nella proporzione di un quarto dei posti medesimi, i Volontari del personale di contabilità del Genio militare purchè contino almeno due anni di servizio in detta qualità e ne facciano domanda.

§ 13. I posti vacanti di Aiutanti di seconda classe sono coperti dagli Aiutanti di terza classe mediante promozioni regolate tre quarti per anzianità ed un quarto a scelta.

§ 14. La promozione ad Aiutanti di prima classe è fatta metà per anzianità e metà a scelta fra quelli di seconda classe.

§ 15. Il regolamento per gli esami ed i rispettivi programmi saranno determinati dal Ministero della Guerra.

§ 16. Il riparto degli Aiutanti fra le varie Direzioni e sotto Direzioni del Genio è subordinato alle eventualità dei lavori.

Le destinazioni alle singole Direzioni non che agli uffizi del Consiglio e del Comando generale del Genio sono approvate dal Ministero sulla proposta del Comandante generale dell'arma.

Lo scompartimento fra le diverse località di ogni Direzione e sotto Direzione è fatto dal rispettivo Direttore da approvarsi dal Comandante generale dipendentemente dai lavori in corso.

Art. 3. — *Divisa.*

§ 17. Gli Aiutanti vestiranno una divisa determinata nel modo seguente:

Tunica conforme a quella del Corpo del Genio con ricamo alla goletta;

Cappello montato con nappine senza pennacchio;

Berretto di fatica come quello del Corpo con ricamo formato di una riga serpeggiata in giro;

Pantaloni di panno turchino senza banda;

Spada col fodero di ferro verniciato in nero, centurino in corame nero come quello degli uffiziali;

Dragona di seta colore cremesi vergata nel mezzo da due righe serpeggiate in argento, con fiocchetto di semplice tortiglio d'argento;

La distinzione fra le varie classi degli Aiutanti è segnata da cordoncini serpeggiati in argento attorno alla goletta in numero di tre per gli Aiutanti di prima classe, di due per quelli di seconda, e di una per quelli di terza;

Gli Aspiranti che già siansi dichiarati idonei o che vengono ascritti all'armata vestiranno una divisa come quella degli Aiutanti, ma non faranno uso di nappine al cappello, di riga al berretto, nè di cordoncini alla goletta.

Art. 4. — *Dipendenza, disciplina ed aspettativa.*

§ 18. Il personale degli Aiutanti e degli Aspiranti è posto sotto la dipendenza del Comandante Generale e degli uffiziali del Genio militare non che degl'impiegati di contabilità, quando questi disimpegnano il doppio servizio tecnico e contabile.

§ 19. Le punizioni che possono essere inflitte in caso di mancanza, sono le seguenti:

1. La censura;
2. La sospensione con perdita di tutto o parte dello stipendio;
3. La rivocazione.

Tali pene saranno annotate sui ruoli del personale esistente presso il Comando Generale del Genio e presso il Ministero della Guerra.

Le suddette punizioni sono indipendenti dagli avvertimenti che gli Uffiziali o chi ne fa le veci sono in obbligo di loro dare in occasione di leggieri mancamenti nel servizio e dei rimproveri da loro farsi dal Direttore.

§ 20. La censura e la sospensione sono applicate per una delle cause seguenti:

1. Negligenza o mancanza in servizio o contro la disciplina;
2. Condotta riprovevole;
3. Condanna ad una pena, per tutto il tempo della medesima, semprechè questa non importi la rivocazione.

§ 21. La rivocazione può aver luogo per le cause seguenti:

1. Persistenza nelle cause che diedero luogo alla sospensione;
2. Negligenza abituale o mancanza grave in servizio o contro la disciplina;
3. Inosservanza del segreto imposto negli affari di servizio;
4. Mancanza di riserva che leda gli affari dei privati;
5. Mancanza contro l'onore;
6. Offesa alla persona del Re o manifestazione pubblica di un'opinione ostile alla Monarchia Costituzionale;
7. Condanna ad una pena eccedente i sei mesi di carcere.

§ 22. La censura è inflitta per iscritto dal Comandante Generale del Genio sulla relazione del Direttore nel cui distretto si trova l'Aiutante, dandone contemporaneo avviso al Ministero della Guerra.

§ 23. La sospensione è pronunciata dal Ministro della Guerra su relazione motivata del prefato Comandante generale.

§ 24. La rivocazione ha luogo per Decreto Reale, sentito il parere d'una Commissione da convocarsi d'ordine del Ministro presso il Comando Generale del Genio, presieduta da un Uffiziale superiore dell'arma e composta di due Uffiziali di grado non inferiore a quello di Capitano, di un Commissario o sotto Commissario del Genio e di un Aiutante.

§ 25. La sospensione produce, rispetto all'Aiutante sospeso, gli effetti dell'aspettativa pel computo del servizio.

Quando non oltrepassa i tre mesi non darà luogo a surrogazione nell'impiego e nelle funzioni dell'impiegato stesso.

§ 26. Gli Aiutanti possono essere posti in aspettativa:

1. Per infermità temporaria;
2. Per motivi di famiglia, in seguito a domanda.

L'aspettativa è pronunciata per Decreto Ministeriale nel quale sarà espressa la causa che vi diede luogo.

Se è provocata per infermità temporaria può essere protratta sino a 18 mesi e darà luogo nel primo anno alla riduzione di un terzo dello stipendio e della metà per i sei mesi consecutivi; se l'aspettativa è determinata per motivi di famiglia non potrà estendersi oltre l'anno e darà luogo alla perdita totale dello stipendio.

§ 27. Il tempo trascorso nell'aspettativa sarà computato nella durata di servizio per una metà se questa è determinata da motivi di salute, e per un terzo se cagionata da motivi di famiglia.

§ 28. Terminata l'aspettativa l'Aiutante sarà rimesso in attività di servizio nella stessa classe in cui prima si trovava e non essendovi alcuna vacanza in detta classe, continuerà nell'aspettativa finchè questa si verifichi.

Se terminato il tempo accordato dal § 26 per l'aspettativa ed essendovi il posto nella classe a cui l'Aiutante appartiene, esso si ricusa di entrarvi, sarà considerato quale dimissionario.

§ 29. In tempo di guerra gli Aiutanti e gli Aspiranti del Genio militare possono essere destinati all'Armata o nelle piazze forti comprese nel raggio delle operazioni militari, e quando si rifiutino d'andarvi saranno considerati quali dimissionari: in tali posizioni essi sono sottoposti alle discipline militari.

Art. 5. — *Impieghi a cui possono aspirare gli Aiutanti del Genio — Pensioni di ritiro.*

§ 30. A mente del disposto dall'art. 19 del R. Decreto 26 dicembre 1853, gli Aiutanti sono ammessi a concorrere ai posti di sotto Commissari del Genio di seconda classe nella proporzione stabilita dallo stesso articolo in ragione di anzianità: a merito eguale saranno preferiti i più anziani.

§ 31. Gli Aiutanti sono ammessi a godere della pensione di ritiro secondo le norme determinate per gli impiegati civili.

§ 32. Gli Aiutanti in ritiro possono anche essere destinati alla conservazione delle caserme, delle cavallerizze, dei canali e simili, in sostituzione degli attuali Casermieri e Custodi.

In tale posizione avranno diritto all'alloggio ed al soprassoldo mensile di L. 15.

§ 33. Le incumbenze affidate agli Aiutanti in ritiro addetti alla conservazione delle fortificazioni, dei fabbricati militari e dipendenze faranno oggetto di apposita istruzione ministeriale.

Art. 6. — *Aspiranti.*

§ 34. I sotto ufficiali del reggimento Zappatori che ne facciano la domanda e contino due anni di grado di sergente potranno essere ammessi agli esami d'idoneità assieme agli Aspiranti civili, ed a merito eguale avranno la precedenza nell'anzianità.

Dal momento della loro nomina ad Aspirante cesseranno di far parte del reggimento.

Non potranno lasciare il servizio nella loro nuova qualità fino a che abbiano terminato il tempo della loro ferma nel reggimento, e nel caso che per qualsiasi motivo prima di quel tempo siano rimandati, ritorneranno nel reggimento.

§ 35. Gli Aspiranti provenienti dai borghesi dovranno all'atto della loro accettazione obbligarsi a prestar servizio in detta qualità per due anni consecutivi, ovunque siano i medesimi destinati, mediante atto a passarsi nanti un Ufficio d'Intendenza militare.

§ 36. Agli Aspiranti di qualunque provenienza è corrisposta una paga mensile di L. 75, senza altra competenza tranne gli assegnamenti di cui al § 5 del presente Decreto.

In tempo di guerra sono corrisposte agli Aspiranti le competenze di campagna accordate ai Volontari del personale di contabilità del Genio.

Art. 7. — *Assistenti temporari.*

§ 37. Nelle circostanze che per lavori straordinari si riconosca insufficiente il numero degli Aspiranti, possono essere ammessi inoltre individui aventi i requisiti voluti per gli Aspiranti per quanto riguarda l'abilità e la condotta: siffatti individui si denomineranno *Assistenti temporari* e saranno conservati in impiego per il solo tempo in cui sarà riconosciuta necessaria l'opera loro e licenziati al termine di ogni campagna al diminuire o cessare dei lavori.

§ 38. Sarà ad essi corrisposta una giornaliera retribuzione da determinarsi all'evenienza e ragguagliata alle incombenze che loro sono affidate: tale retribuzione sarà prelevata sul fondo stesso, approvato per l'eseguimento dell'opera a cui sono addetti.

L'accettazione dei predetti individui non che la paga da assegnarsi avrà luogo per approvazione del Ministero della Guerra, sulla proposta del Comandante generale del Genio.

Art. 8. — *Disposizioni transitorie.*

§ 39. Sono ammessi a far parte del nuovo personale degli Aiutanti quelli fra gli attuali Assistenti del Genio militare che si riconosceranno possedere le qualità necessarie per disimpegnarne lodevolmente le attribuzioni.

Le relative proposte saranno fatte dal Comandante generale del Genio fondate sugli specchi caratteristici e sulle speciali informazioni dei Direttori.

Il Ministero sentirà altresì il parere del Consiglio del Genio.

§ 40 Gli Aiutanti di 1.a classe saranno scelti fra gli attuali Assistenti di 1.a classe, riconosciuti i più meritevoli, che contino almeno 7 anni di grado in detta classe.

Gli Aiutanti di 2.a classe saranno scelti fra gli attuali Assistenti di 1.a classe e fra quelli di 2.a, i più meritevoli, che contino almeno quattro anni di grado nella 2.a classe.

Quelli di 3.a dagli Assistenti di 2.a e 3.a classe.

I posti di Aspiranti saranno occupati dagli attuali Assistenti provvisori ed il loro esercizio conterà dalla data di nomina in quest'ultima qualità.

§ 41. Gl'individui che vengono ammessi al grado di Aiutante conservano fra essi la rispettiva anzianità che hanno nell'attuale loro qualità di Assistenti.

§ 42. Gli Assistenti che per non idoneità o per eccedenza di numero nelle determinate classi degli Aiutanti non possono essere ammessi nel nuovo personale, continueranno a prestar servizio nell'attuale loro qualità e le ammessioni nel detto personale saranno regolate in tal modo da non produrre eccedenze alle somme stanziate in bilancio per gli Assistenti.

Gli Aiutanti provenienti dagli Assistenti non che quegli individui che saranno conservati in quest'ultima qualità potranno concorrere nella stabilita proporzione ai posti di sotto Commissario del Genio, sempreché contino quattro anni di servizio.

§ 43. I Disegnatori attualmente in servizio che a termini dell'art 1, § 3 del Decreto 26 dicembre 1852 sono soppressi prenderanno posto fra gli Aiutanti e saranno classificati in relazione allo stipendio di cui godono.

§ 44. I due Assistenti incaricati della custodia delle chiavi nella Cittadella di Alessandria continueranno bensì a disimpegnare le incumbenze loro attualmente affidate, quand'anche venissero classificati fra gli Aiutanti; ma le stesse incumbenze potranno all'evenienza essere addossate ad Aiutanti od Assistenti in ritiro, i quali in questo caso godranno del soprassoldo menzionato nel § 32 del presente Decreto.

Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che avrà effetto dal primo del p. v. aprile, sarà registrato all'ufficio del Controllo Generale ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato li 3 marzo 1857.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

A

Tabella graduale e numerica degli Aiutanti del Genio Militare cogli stipendi fissati.

Ordine di classificazione	Numero	Gradi e Classi	Stipendio fissato per ogni grado e classe	Totale della spesa
1	10	Aiutanti di 1.a classe	1500	15000
2	30	id. di 2.a »	1200	36000
3	50	id. di 3.a »	1000	50000
4		Aspiranti (numero indeterminato)		16600
				117600

Torino, li 3 marzo 1857.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato

A. LA MARMORA.

Per Decreti Ministeriali in data delli 3 corrente aprile, si fecero le seguenti disposizioni nel personale della Amministrazione provinciale:

Toselli Giovanni, segretario di 1.a classe a Vercelli, traslocato a Cuneo;

Sacco Giuseppe, segretario di 2.a classe a Cuneo, id. a Vercelli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 aprile.*

SOMMARIO POLITICO

Il risultamento delle ulteriori elezioni inglesi non muta le proporzioni numeriche dei diversi partiti politici nel nuovo Parlamento: sulle 535 elezioni conosciute finora 325 appartengono al partito liberale e 210 all'opposizione tory.

Il giorno in cui venne fatta a Kidderminster la elezione del signor Lowe, vice-presidente del dicastero del commercio, avvennero gravi disordini. Una procedura è stata instituita per conoscere le cagioni e punire i promotori di quei disordini.

Secondo il *Pays* il governo inglese ha ordinato all'ammiraglio comandante il naviglio britannico nelle acque dell'Oceano Pacifico d'inviare cinque vascelli di rinforzo al contrammiraglio sir Michele Seymour in Cina.

Il *Gibraltar Chronicle* annunzia che il 24 marzo p. p. giungeva l'ordine per parte di S. A. R. il duca di Cambridge, comandante in capo dell'esercito inglese, al maggior generale sir Roberto Garratt, residente a Gibilterra, di recarsi subito in Cina per togliervi il comando del corpo di spedizione inglese destinato ad operare militarmente contro quell'impero.

Venerdì scorso la conferenza per regolare gli affari di Neuschatel ha tenuto la settima adunanza. Si assicura che fra breve le deliberazioni finali della conferenza saranno conosciute.

Scrivono da Vienna alla *Corrispondenza Havas*, che in seguito alle notizie dell'agitazione elettorale che regna nei Principati Danubiani, il governo austriaco mantiene sulle frontiere delle provincie danubiane un certo numero di truppe.

Le elezioni spagnuole sono terminate, la maggioranza dei nuovi deputati è ministeriale. Si annoverano 60 deputati nuovi, sei ad otto fautori dell'assolutismo, 25 riformisti, 4 componenti dell'unione liberale e 8 a 10 progressisti. Fra questi ultimi sono il signor Sanchez Silva ed il generale Prim conte di Reuss. Nè il signor Olozaga, ex-ambasciatore a Parigi, nè il sig. Madoz, ex-ministro delle finanze, che si presentarono, il primo a Madrid, il secondo a Barcellona, sono stati eletti.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 2 corrente:

S. Ecc. R.ma monsignor ministro del commercio e dei lavori pubblici ha diretto ai presidi delle provincie la seguente circolare:

Siccome è di già noto alla signoria V. Ill.ma e R.ma, il S. Padre ha approvato i decreti di concessione della strada ferrata da Roma a Civitavecchia e da Roma a Foligno, Ancona, Bologna e Ferrara. Il governo pontificio nell'accordare tali concessioni aveva presenti le seguenti riflessioni.

Considerava, che rendendosi ogni giorno più estesi questi mezzi di comunicazione non potesse più a lungo differirsene l'applicazione allo Stato, ed essere conveniente che Roma, centro della vera religione, presentasse facili gli accessi a quanti vi convengono per venerarvi le tombe degli Apostoli, e per consolarsi della presenza del vicario di Gesù Cristo.

Secondariamente ha stimato, che l'invitare vistosi capitali esteri ad un collocamento nel suo territorio dovesse tornare a consolidamento del suo credito pubblico, ad incremento dell'agricoltura e del commercio, ed al più spedito disbrigo degli affari fra le provincie e la capitale, senza dire del gran numero di operai ed artefici, che per tal mezzo troveranno occupazione e sussistenza.

Il S. Padre si è degnato di permettere che il suo venerato nome figuri per primo nell'albo degli azionisti.

Ora, avvicinandosi il momento dell'emissione delle azioni per le strade ferrate di sopra citate, lo interesso molto l'attività di lei a voler praticare gli opportuni offici onde codesta provincia non sia seconda agli esteri in questo oggetto che tanto da vicino ci riguarda.

E però con quei modi savi e prudenti, che le sono propri, la prego d'interessare codesta amministrazione provinciale, le comuni, gl'istituti commerciali ed industriali, affinchè tutti nella rispettiva sfera di azione si adoperino in questa intrapresa di utile comune.

Per sua norma posso dirle per ora:

1. Che ogni azione è di franchi 500.

2. Che è garantito il frutto agli azionisti dall'epoca dei singoli versamenti.

3. Che il primo pagamento sarà di fr. 150.

4. Che fino all'attivazione della linea da Roma a Civitavecchia non si chiederanno altri fondi.

5. Che per conseguenza il secondo pagamento di franchi 100 avrà luogo nel secondo semestre 1858, e non ve ne sarà alcun altro fino all'attivazione della linea da Ancona a Bologna.

Roma, 14 marzo 1857. Firm. *G. Milesi.*

SVIZZERA

Il *Bund*, senza garantirlo, indica le seguenti come le condizioni che vennero dal sig. dott. Kern esposte nella quinta seduta come basi sulle quali sola la Svizzera può aderire al definitivo scioglimento della quistione:

1. La Prussia riconosce la piena indipendenza del Cantone di Neuschatel da ogni vincolo estero, ed il re rinuncia perciò formalmente a tutte ed a ciascuna delle sue pretese su di esso.

2. La Svizzera non può aderire ad un preliminare riconoscimento dei diritti di sovranità sopra Neuschatel pretesi dalla Prussia.

3. La Svizzera non riconosce nè nel re attuale di Prussia, nè in qualsiasi membro della famiglia reale prussiana il diritto di portare il titolo di principe di Neuschatel; anzi essa deve adesso e per ogni tempo avvenire protestare solennemente contro ogni e qualsiasi pretesa che in seguito potesse dedursi dalla conservazione di questo titolo da lei disputato.

4. Gli instituti di beneficenza ora esistenti nel Cantone saranno riconosciuti come tali, conservati e posti sotto la protezione della costituzione e delle leggi del paese. Non può parlarsi di qualsiasi ulteriore garanzia riguardo agli stessi.

5. La Confederazione emanerà un'amnistia generale per gli autori e compartecipanti alla sommossa di settembre, in modo che essi non potranno esser perseguiti nè criminalmente nè civilmente per i loro reati relativi od altri reati politici. Del resto essi, come tutti i loro concittadini, godranno della protezione della costituzione federale e della cantonale, delle leggi federali e delle cantonali. Non saranno date guarentigie eccezionali a loro favore.

6. La Confederazione assume i carichi e le spese che derivarono dall'occupazione del Cantone di Neuschatel divenuta necessaria ed all'avvenuta leva di truppe; i Cantoni si sottopongono a quelle spese per le quali essi non potranno essere indennizzati dalla cassa federale. All'incontro vien rifiutato ogni indennizzo in danaro alla corona prussiana.

— Il 31 marzo è giunto in Aarau il generale Dufour col cons. federale Frey-Herosée per ispezionarvi la scuola centrale militare.

— La costruzione della strada del Brunig è assicurata mediante un accordo seguito fra il consiglio federale dei Cantoni interessati.

FRANCIA

PARIGI, 3 *aprile.* L'imperatore ha preso ieri il lutto per dieci giorni in occasione della morte di S. A. la principessa Teodolinda di Leuchtenberg, cugina di S. M. imperiale, consorte del conte Guglielmo di Leuchtenberg.

— Il *Moniteur* pubblica un rapporto all'imperatore sulla cultura del cotone nell'Algeria. Esso termina come segue:

Conformemente alle conclusioni dei giurì, ho l'onore di proporre a V. M. di decidere che il premio di 20 mila fr., istituito per la campagna del 1856, sarà attribuito, colla medaglia d'oro che vi è annessa, alla *Compagnia meridionale* rappresentata dal signor Rochouse, per le coltivazioni da essa operate all'Abra e a Saint-Denis del Sig, nella provincia di Orano.

Prego parimente V. M. di voler benignamente approvare, come domanda il giurì, che sia accordata, a titolo di ricompensa secondaria, una medaglia d'oro al sig. Graillant, colono all'Abra, le coltivazioni del quale si sono molto avvicinate a quella del premiato.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Ind. B.*:

La partenza dell'ammiraglio Hamelin per Tolone, ove egli si recherà (accompagnato da una deputazione del consiglio d'ammiragliato) incontro a S. A. I. il granduca Costantino, è pienamente confermata per la metà d'aprile, tempo in cui si suppone che il principe russo giungerà in Francia. Il vascello *Fontenay* sarà varato alla presenza di S. A. I. Si dà per certo che si faranno allora grandi evoluzioni delle squadre francesi.

— Leggesi nel *Siècle*:

Il primo protocollo della conferenza di Parigi è stato sottoscritto ieri; ed è prossima la fine di questo lungo affare di Neuschatel. Parecchi corrispondenti esteri avevano preteso che questa sarebbe terminata la quistione dei Ducati, di cui si occuperebbe un congresso europeo. La *Patrie* dichiara, tutto autorizzarla a credere che la quistione dei Ducati rimarrà quello che è, vale a dire essenzialmente tedesca

ALEMAGNA

Leggesi nel *Corr. Ital.* in data di Vienna 3 aprile:

Il già incaricato d'affari dell'Austria presso la corte di Sardegna, conte Luigi Paar, è giunto ieri sera in questa capitale. Oggi a mezzo giorno ebbe esso una conferenza con S. E. il sig. ministro degli esteri conte Buol-Schauenstein.

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 23 marzo all'*Indép. Belge*:

V'è gran movimento tra la nobiltà del governo di Pietroborgo, riunita qua per le elezioni. Ignorasi comunemente in Occidente non esservi paese al mondo dove la teoria delle elezioni sia più diffusa che in Russia. I contadini dei villaggi eleggono il capo della loro amministrazione; la nobiltà delle città i suoi marescialli. Lascio altre sorta di elezioni. I governi sono divisi in distretti, e cadun distretto ha il suo maresciallo, la cui nomina è triennale. I marescialli hanno officio di vigilare sui diritti della nobiltà, ed alla tutela degli orfani, gl'interessi dei quali sono posti sotto la loro salvaguardia; presiedono di diritto a tutte le commissioni di utilità pubblica nelle città di distretto, ed hanno non so quale azione nei tribunali. Il maresciallo del capoluogo di governo ha, per così dire, la preminenza sopra gli altri, i quali all'uopo rivolgonsi a lui. Questi è incaricato degl'interessi araldici della nobiltà.

Il governo di Pietroborgo fornisce 300 elettori. Le elezioni durano ordinariamente otto giorni. Ora sono cominciate, e credesi che questa volta dureranno di più, perchè alle loro deliberazioni sono sottoposte questioni gravissime. Trattasi fortemente dell'emancipazione dei contadini. L'assemblea voleva prenderne l'iniziativa presso al governo, ma uno dei suoi membri notò saviamente che il governo imperiale occupandosi di questa grande questione, era più conveniente lo attendere.

A questo proposito, io starò contento a notare che in mezzo alle più opposte opinioni, quanto ai modi, v'è dappertutto accordo perfetto quanto al fondo della questione, e, conviene confessarlo, io credo che non la si dovrebbe toccare. I Russi non possono far altro di meglio che fidarsi ad occhi chiusi al loro governo, ed alle intenzioni dell'imperatore. Questo sovrano ha intendimenti generosi, e adopera con prudenza, sola condizione di riuscita.

MONTENEGRO

Scrivono dal confine montenegrino in data 20 marzo all'*Agramer Zeitung*:

Di questi giorni fu incendiata per ordine del Senato la casa del capitano di Bielica, Milic, il quale era in sospetto di simpatizzare per la Russia. Egli trovasi presentemente in Cattaro dopo essere stato espulso dal Montenegro. Il Senato seguita a punire tutti i partigiani della Russia, pel motivo che i medesimi procurano d'impedire l'accordo colla Porta e non vedono di buon occhio l'influenza della Francia nella loro patria. Il presidente del Senato, Giorgio Petrovic, ricevette da questo l'ordine di lasciare Cattaro entro poche ore e di ritornare a Cetinje.

Il presidente rispose non permettergli la sua salute di intraprendere quel viaggio e non trovarsi d'altronde il Senato in numero competente per giudicarlo. In seguito di ciò il Senato avrebbe esiliato quel degno vegliardo ed il suo nipote che trovasi con lui. Il suo fratello Masan fu bloccato nella propria abitazione da un distaccamento di guardia il quale ebbe l'impudenza di commettervi non poche violenze. Questi deplorabili avvenimenti influiscono sull'angustiato Montenegro in modo che presentemente più che mai vi minaccia una imminente terribile crisi. Diffatti il presidente Petrovic gode nel suo paese d'una grande reputazione ed il suo destino viene compianto da tutti. Anche il motivo del suo esilio parla in suo favore.

Nel Montenegro hanno luogo ogni giorno nuovi arresti. Si dice che anche il segretario Medakovic la finirà male.

— Alla succitata *Agramer Zeitung* scrivono da Cattaro in data del 21 marzo:

Il 18 corrente il presidente del Senato di Cetinje, Giorgio Petrovic ed il segretario Milorad Medakovic, partivano col piroscafo del Lloyd alla volta di Trieste. Essi si compromisero tutti e due, e corrono pericolo di essere esiliati per essersi opposti alle intenzioni del principe Danilo di riconoscere la sovranità del sultano e di rendere il Montenegro tributario della Porta. Il Senato, quantunque ligio al volere del principe, non prese finora veruna deliberazione in riguardo alle suaccennate due persone, e così neppure relativamente al Masan, Buk e Kersto, fratelli e nipote del presidente, i quali si rifugiarono a Cattaro. È probabile che il Senato tema e la grande influenza che le accennate persone godono nel Montenegro, e la confusione che un passo definitivo contro le medesime produrrebbe nell'amministrazione del governo. E quantunque il vicepresidente Mirko Petrovic proponesse al Senato di esiliare i summentovati individui, di demolire le loro case e di confiscare i loro beni, nullameno il Senato esitò finora di prendere una risoluzione in proposito ed egli procura di differire questo affare fino al ritorno del principe. Diffatti una risoluzione precipitata potrebbe provocare la guerra civile, giacchè la popolazione è contraria ad ogni accordo colla Turchia e vede di mal occhio l'attuale influenza della Francia.

Prima di partire, il presidente Giorgio Petrovic si congedò da alcuni montenegrini qui presenti, dicendo loro fra altro: « Preferisco di versare tutto il mio sangue anzichè approvare che il Montenegro venga assoggettato alla sovranità della Porta. Questo sentimento è comune a tutta la nazione la quale per tanti secoli sostenne innumerevoli lotte e seppe conservarsi indipendente. Io spero che l'amore pel danaro e per le condizioni straniere non traviera i miei fratelli; io mi reco a propugnare gli antichi inviolabili diritti del paese, ed a voi spetta di assistermi in questa mia impresa. »

ASIA

Leggesi nel *Moniteur de la flotte* :

La nostra corrispondenza particolare dal mare delle Indie ci annunzia che il re di Siam ha emanato per l'esecuzione dei trattati da lui stati conchiusi con varie nazioni d'Europa, un editto che mostra per quale via codesto principe sia entrato. Ecco il documento, che porta la data del 25 dicembre ultimo : esso è stato tradotto dal siamese :

« Noi, sovrano del paese di Siam , degli Stati del Laos , del Cambodje, del Malacca, e dei Djonkseylon,

« Volendo che i trattati che noi abbiamo conchiuso colle potenti nazioni dell'Europa, la Francia , l'Inghilterra e la Russia, sieno eseguiti in tutte le loro disposizioni ,

« Portiamo queste convenzioni a notizia dei governatori delle nostre province, degli officiali delle nostre dogane e dei nostri sudditi.

« Noi vogliamo che i membri di quelle diverse nazioni possano circolare liberamente nei nostri Stati, farvi il commercio e professarvi la loro religione , purchè si conformino a tutte le nostre leggi e rispettino gli atti della nostra autorità.

« Fatto dal nostro palazzo a Bangkok, il settimo giorno della dodicesima luna.

« Phra-Sard Somdetch-Phra-Paramendi-Maha-Mongkut-Phra-Chom-Klau-Chauyu-Hua.

« Pel re e per l'esecuzione della sua volontà, il ministro degli editti reali, Ramki Mahiswar. »

A questo documento era annessa una lunga tavola concernente la tariffa delle dogane, col nome dei diversi articoli che debbono pagare dritti sia all' entrata che alla uscita.

Il giorno 20 dicembre è sopravvenuto un caso che reca grande afflizione alla corte e alla città. L'elefante sacro, obbietto di venerazione singolare, morì in modo inesplicabile. Giovanissimo ancora, e succeduto solo il dì 8 settembre 1855 ad un elefante che era vissuto 33 anni , i preti non sapevano spiegare la sua fine così inaspettata. La morte di questo animale ha dato luogo a cerimonie funebri la cui durata ordinaria è di tre giorni. Terminate le cerimonie, i suoi crini, la proboscide e la pelle furono spartiti fra i preti e i grandi del regno, pei quali tal fatta presenti sono un gran titolo di onore.

Il re volendo mettersi in comunicazione più diretta coll'Europa ha risoluto di spedire un ambasciatore straordinario il quale si recherà in Francia e in Inghilterra. La scelta è caduta sopra uno dei primari officiali della sua corte Ghibbel-Abaha , il quale conosce bene le abitudini e i costumi europei. Egli s'imbarcherà sopra una nave inglese, la cui partenza è annunziata pei primi giorni del gennaio prossimo.

FATTI DIVERSI

BELLE ARTI. — — Si legge nel *Giornale di Roma* :

Il professore cav. Salvatore Revelli ha compiuto in marmo la statua colossale d'Isaia, destinata al monumento dell'Immacolata Concezione sulla piazza di Spagna.

Ha pure compiuto in marmo il gruppo colossale del Colombo destinato per la capitale del Perù.

LA REGINA POMARÉ. — Il *Moniteur Universel* riproduce dal *Messaggere di Tahiti* un resoconto di un crimine commesso da un indigeno e del giudizio che ne susseguì. Ne ricaviamo i seguenti cenni :

Mercoledì 27 agosto gran folla d'indigeni accalcavasi nelle circostanze del tribunale tahitiano, dove i sette gran giudici, appellati toohitus dovevano congregarsi per giudicare Oopa, uccisore di Terehope, suo vicino e intimo amico. Aperta alle 11 la sala d'udienza il pubblico v' irruppe attendendo ansioso l'introduzione dell'accusato e il principio dei dibattimenti. Sedevano in toga rossa ad una tavola semicircolare i giudici Nuutere, Itaeroiai, Tariirii, Nounou, Taanui e Roura, presieduti da Tairapa. A destra il segretario Poroi, e a sinistra il toohita Ote, commissario provvisorio del governo, facente funzioni di ministero pubblico presso l'alta corte.

Letti l'istruttoria e l'atto di accusa, fu introdotto e interrogato l'uccisore. Poi comparvero alla lor volta i testimoni e tra essi la moglie dell'accusato, la quale confessò che nel momento in cui il suo marito rientrando nella capanna l' aveva trovata sola con Terehope, erasi resa colpevole di adulterio. I dibattimenti durarono tutto il dopo mezzogiorno del 27. Ripresi alle ore 11 del giorno susseguente, furono chiusi all'una. Allora il pubblico ministero presentò le sue conclusioni, chiedendo contro Taae detto Oopa la pena di cinque anni di carcere, come colpevole di omicidio semplice senza premeditazione (art. 5 e 12 della prima legge stata votata in marzo 1848), e una pena eguale contro la di lui moglie, prima cagione di tutto il male. Il presidente fece quindi ritirare l'accusato, sgombrare la sala, e i giudici entrarono in deliberazione.

La loro discussione non potè terminarsi il 28 e ricominciò il venerdì all'ora ordinaria delle tornate. Quel giorno finalmente il tribunale emanò la sua sentenza , condannando Oopa alla pena di morte e assolvendo la di lui moglie dall' accusa diretta contro essa nel corso dei dibattimenti dal pubblico ministero.

Questa condanna produsse una dolorosa sensazione sopra la parte europea dell' uditorio, la quale fidava sopra maggiore indulgenza nel tribunale.

La sentenza essendo stata pronunziata da un tribunale i cui giudizi sono inappellabili, si ricorse in grazia presso la regina. Il dì 3 settembre S. M. comunicava al commissario imperiale la decisione seguente :

« Papeete, 3 settembre 1856.

« Signor commissario imperiale ,

« Io vi saluto in nome del Dio vero. Io parlo a voi. Ho meditato sulla giustizia della pena che è stata inflitta dai toohitus a Taae, il quale era accusato di aver assassinato Terehope, ed ecco la decisione da me presa. Io vi notifico chiaramente, signor commissario imperiale, che io non approvo la pena di morte che i toohitus gli hanno inflitta. Io vi notifico che fo grazia a Taae. Egli non sarà applicato. La pena che mi par giusta pel suo delitto è il carcere col lavoro a pro del governo per 2 anni. Abbastanza detto.

« Io vi saluto in nome di Dio.

« La regina delle Isole della Società *Pomaré*. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 7 aprile.*

La Camera dei Deputati non essendosi trovata in numero in principio della seduta di ieri, si è proceduto all'appello nominale, e risultarono assenti i signori :

Agnès — Annoni — Arrigo — Astengo — Beldi — Berruti — Bertoldi — Berzezio — Bezzi (in congedo) — Bianchetti — Bianchi — Bo — Bolmida — Borella — Botta — Brignone — Broffferio — Bronzini — Brunati — Buffa — Buraggi — Cabella — Cambieri — Campana — Cantara — Carta — Casinis — Cavour Cam. — Chambost — Chapperon — Chenal — Chiaves — Chio — Colli — Correnti — Corsi — Costa Antonio — Costa di Beauregard — Crosa — Daziani — Debenedetti (in congedo) — Delfino — Delitala — Della Motta — Demaria — Demartinel — Depretis — Fara — Farina Maur. — Ferracciu — Frescot — Gallisai — Gallo — Galvagno — Gastinelli — Ghiglini — Gianoglio — Gilardini — Giner — Giovanola — Girod — Graziani — Grixoni — Isola — Jacquier — La Marmora — Lanza — Malan — Manfredi — Marsili — Mathieu — Mautino (in congedo) — Melegari — Mellana — Mezzena — Miglietti — Musso — Naytana — Nicolini — Pareto — Petitti — Pernati — Piacenza (in congedo) — Pugioni — Ravina — Revel — Riccardi Carlo — Ricci — Rocci — Roux-Vollon — Sanna — Sappa — Sauli — Scapini — Serra Carlo — Sineo — Solari — Somis — Sommeiller — Sonnaz (in congedo) — Spinola Tom. — Trecchi — Tegas — Toloi — Torelli — Tuveri — Zirio.

In seguito è stata approvata senza discussione la proposta di legge per un nuovo prestito alla Cassa ecclesiastica di lire 754,009, somma destinata agli assegni e sussidi per gli ecclesiastici dell'isola di Sardegna, alla maggioranza di 91 suffragi contro 12, e 3 astenenti.

Presa poscia a discutere il progetto di legge per la riforma delle carceri giudiziarie, e chiuse in fine della seduta i dibattimenti generali.

È venuto recentemente in luce un opuscolo intitolato *Di bel nuovo sulla Spezia, terzo ed ultimo argomento.* Il Governo non intende rilevare e tanto meno ribattere gli errori che in quell'opuscolo abbondano : la discussione che fra breve avrà luogo nel Parlamento darà occasione allo svolgimento delle gravi ragioni che possono essere allegate sull'argomento di cui si accenna. Ma è pertanto dovere del Governo di dichiarare, essere contrario al vero quanto si riferisce in una nota di quell'opuscolo intorno alla condotta tenuta nel mese di aprile 1849 in Genova dal comandante del vascello da guerra inglese *Vengeance*, lord Hardwicke.

Egli condusse il suo bastimento sotto la batteria della Campanella, mostrando di non temere la minaccia di chi gli aveva intimato di partire, ma non ebbe mai in animo di distruggere l'arsenale , che pochi giorni prima egli aveva contribuito a salvare , prestando aiuto al direttore del bagno per mantenervi l' ordine fra i condannati. S M. il Re si compiacque manifestare la sua riconoscenza a lord Hardwicke conferendogli una onorifica distinzione.

FRANCIA. *Parigi, 4 aprile.* Leggesi nella *Patrie* :

Un giornale estero, annunciando che il Consiglio di Stato deliberò sul ricorso in dichiarazione di abuso, formato dal ministro dei culti contro monsig. vescovo di Moulins, soggiunge : « La contesa fra il vescovo di Moulins non è più che una quistione affatto secondaria a fronte di un conflitto tra la supremazia civile e l'indipendenza della giurisdizione episcopale, quistione che interessa ad un tempo lo Stato e la Chiesa» .

Questo giudizio tenderebbe a dare ad una decisione del Consiglio di Stato una significazione che essa non potrebbe avere in alcun caso. Il Consiglio di Stato, dichiarando l'abuso contro monsig. vescovo di Moulins, non lederà minimamente il principio della giurisdizione episcopale. Egli ristabilirà solamente i limiti della giurisdizione dello Stato. Non vi è dunque conflitto possibile. Lo Stato non intende di usurpare sulla Chiesa. Ei vuole soltanto conservare i principii che sono tanto essenziali all'autorità del potere spirituale quanto all'indipendenza del potere temporale; e così operando, fa prova di uno zelo non meno illuminato che savio al sacri interessi della religione.

INGHILTERRA. *Londra, 3 aprile.* Il governo ha dato ordine al comandante della stazione inglese nel Pacifico d'inviare cinque dei legni da guerra, che compongono la sua divisione, a raggiungere nelle acque della Cina la squadra dell'ammiraglio Seymour.

— Leggesi nel *Morning Post* :

La piroffregata *Sphinx*, partita il 21 da Malta, proveniente da Costantinopoli, reca a Londra un magnifico presente del Sultano per S. M. la regina; cioè un cannone di bronzo, lungo 18 piedi e di un lavoro squisito.

DANIMARCA. La direzione della dogana del Sund ha indirizzato la circolare seguente ai consoli degli stati stranieri:

« Signore, il giorno 14 del mese corrente un trattato è stato conchiuso tra il governo del re e varii governi stranieri pel riscatto del pedaggio del Sund e dei Belts, e giusta le disposizioni di codesto trattato , la riscossione del detto pedaggio cesserà cominciando dal primo giorno d'aprile 1857. Tuttavolta i plenipotenziari rispettivi avendo riconosciuto al governo del re , mediante un protocollo stato sottoscritto lo stesso giorno che il trattato , il diritto di mantenere , a titolo provvisorio e come malleveria, le tasse che si è obbligato di abolire, sino all'adempimento finale per parte di tutte le potenze contraenti, degl'impegni contenuti negli art. VII e VIII del trattato; il governo, nell'intendimento di premunire il commercio e la navigazione contro qualsiasi ostacolo non assolutamente indispensabile, ha risoluto di regolare tali provvedimenti provvisorii di precauzione nel seguente modo :

« In quanto concerne le navi appartenenti ad una potenza che non abbia adempiuto agl'impegni summenzionati, si fa nel Sund e nei Belts il calcolo dei dritti per codeste navi e pei loro carichi , senza che sia però necessario che questi dritti sieno presi *in deposito*; ma durante questo primo periodo del provvisorio è indispensabile la presentazione delle carte.

« Se un capitano di nave che passi pel Sund durante questo stesso periodo dello stato provvisorio, desidera che le carte da lui presentate pel calcolo dei dritti gli sieno restituite, è necessario ch'egli si rivolga colle carte direttamente agli impiegati della dogana, sia a terra alla dogana, che a bordo della nave di guardia , dove saranno stabiliti impiegati a questo uopo; e quando i dritti saranno stati calcolati e che la dichiarazione qui appresso sarà stata sottoscritta da lui, si darà per iscritto al detto capitano , a di lui domanda , un attestato di presentazione : dopo del che egli potrà continuare il suo viaggio senza alcun ostacolo.

« Ma se un capitano può passarsi delle carte, e a questo fine sarebbe utile che egli possedesse dupplicati, e se egli può unire all'invio delle carte la dichiarazione qui appresso, gli è fatta facoltà di mandare le sue carte direttamente alla dogana o alla nave di guardia , ben inteso senza spesa per le autorità del re , e di continuare il suo viaggio senza alcun indugio, a meno che egli non desideri un attestato di presentazione.

« Se il capitano della nave desidera che le sue carte gli sieno inviate più tardi (ciò del resto non gli si potrebbe raccomandare come regola generale) è necessario che egli indichi, per iscritto e in modo chiarissimo, la destinazione e l'indirizzo a cui egli vuole che le dette carte sieno spedite, e per siffatto caso ci facciamo lecito di far capitale sulla benevola vostra cooperazione, signor console, nella speranza che voi vorrete, in quanto concerne le carte appartenenti ai capitani della vostra nazione, riceverle dalla Camera delle dogane e curarne la spedizione all'indirizzo indicato.

« La dichiarazione summenzionata da sottoscriversi dai capitani delle navi sarà del tenore seguente :

« Il sottoscritto . . . . . capitano della nave . . . . , ormeggiata nel porto di . . . . , del tonnellaggio di . . . . tonnellate, che passa oggi pel Sund (Belt), proveniente da . . . . , e in via per . . . . ; col carico di . . . . , assicuro colla presente in buona fede di aver fatto una dichiarazione leale su tutto il mio carico, e mi obbligo, se il trattato stato conchiuso il 14 marzo di quest'anno pel riscatto dei dritti del Sund e dei Belts non diviene definitivamente esecutorio, a pagare senza rifiuto alcuno alla dogana di S. M. danese i dritti dovuti a ragione del mio passaggio attuale giusta i trattati sin qui in vigore. »

« Riconosco nel tempo medesimo che l' indennità detta *Foring* conceduta sinora dal governo danese ai capitani, mi è dovuta soltanto nel caso che il pagamento sia effettuato.

« Il . . . . . 1857.

« . . . . . capitano di nave. »

« La Camera delle dogane distribuirà formole per cosiffatte dichiarazioni , stampate in lingue diverse.

« In secondo luogo , per quanto riguarda i governi che avranno adempiuto alle disposizioni degli articoli VII e VIII del trattato, ciò che si esige dalle navi appartenenti ad essi governi è la giustificazione della nazionalità loro : e le autorità reali cureranno , per quanto possibile , che questa formalità si adempia senza che sia necessario che il capitano metta piede a terra. Basterà a tal uopo, inalberare la bandiera e mostrare la lettera di stazatura.

« Confidando che voi vorrete, signor console, nell'interesse della navigazione della vostra nazione , contribuire, per quanto sta da voi, ad agevolare l'esecuzione di questi provvedimenti, colgo la presente occasione per esprimervi i miei sentimenti di considerazione.

« Elsenaur, addì 29 marzo 1857.

« Sottoscritto, pel direttore : *Olrik* ».

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi 6, (sera).

La *Gazz. di Londra* pubblica un decreto che proibisce in Inghilterra l' importazione del bestiame dai porti russi e prussiani del mar Baltico.

Azioni del Credito mobiliare 1435.

Strade ferrate austriache 747.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 590.

Parigi , 7.

Il *Moniteur* pubblica il seguente decreto : Essendovi abuso nelle rinuncie imposte dal vescovo di Moulins , restano queste annullate.

La banca d'Inghilterra ha elevato al 7 0[0 l' interesse sulle anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore 8 antimeridiane del 20 corrente mese di aprile, nell'ufficio della giudicatura di Rivoli, si procederà a nuovo incanto dei beni infradesignati spettanti alla Cassa Ecclesiastica :

1. Campo in Rivoli, regione Peroso, sezione F, n. 129, d'are 25, 77, sul prezzo di L. 551 47.

2. Campo, ivi, regione S. Bernardo, stessa sezione, n. 269, d'are 43, 80, sul prezzo di L. 962 65.

3. Campo ivi, regione del Crotto, stessa sezione n. 180, di are 81, 30, sul prezzo di L. 1642 74.

4. Bosco ivi, regione Pietra Chiavoira, frazione X, num. 20 bis, d'are 76, 45, sul prezzo di L. 271 25.

I capitoli d'oneri sono visibili nell'ufficio dell'Insinuatore e del notaio Luigi Faldella.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

7 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0[0 1 marzo C. d. g. p. in c. 90 25

1849 5 0[0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25 91 91 91 25 in liq. 91 25 p. 11 corr.

C. d. m. in c. 91 91 15 91

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. g. p. in liq. 1357 50 p. 12 corr. 1368 p. 31 maggio

Cassa Com ed ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 319 p. 30 aprile 320 50 321 p. 31 maggio

C.d.m. in c. 318 in liq. 319 319 50 p. 30 aprile 320 50 p. 31 maggio

Az. Cassa S. lib. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 289 50 p. 30 aprile 292 50 289 p. 31 mag.

Cassa sconto 3.a emiss. C. d. g. p. in c. 275 277 in liq. 276 278 p. 30 aprile 279 280 p. 31 maggio

Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in liq. 717 p. 15 aprile 718 p. 30 id. 723 724 p. 31 maggio

C. d. m. in c. 716 50 in liq. 717 50 p. 15 aprile 721 p. 20 id.

Teleg. sotto-marino 1 lugl. 1855 C. d. g. p. in c. 115

Azioni Gaz Novara C. d. g. p. in liq. 250 p. 30 aprile

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 6 aprile 1857, ricevuto alle ore 7 50 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0[0	70 65	69 85
Id. 4 1/2 0[0	92 95	» »
	92 25	» »
Consolidati Inglesi a mezzo d.	93 1/4	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0	90 25	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0[0	57 75	» »
	56 »	» »

FAVALE GER.

CITTÀ DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA :

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè :

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull' angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3 ;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Rora ;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 4 aprile stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. quattordici . . . . . L. 1 14

Torino, dal civico palazzo, addì 3 aprile 1857.

NOTTA.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 7 1/2) La drammatica Compagnia Reale diretta da Gustavo Modena rappresenta : *La donna in seconde nozze — Il comicomane.*

TEATRO ROSSINI (già Sutera) ore 7 1/2. La Drammatica Compagnia Santecchi e Stacchini rappresenta : *L'Arcivescovo Ruggieri.*

Beneficiata del primo attore Antonio Stacchini.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 1/2 La Dramm. Compagnia Peracchi e Trivella rappresenta : *Sua eccellenza il Danaro — I drammi francesi.*

INTENDANCE DE MAURIENNE

AVIS

Le public est prévenu, que par requête présentée au bureau de l'Intendance de Maurienne le 13 mars 1857, dûment enregistrée le même jour, M. Ramboud Nicolas de feu Joseph, né à Romanèche (France), et domicilié à St-Michel, agissant tant en son nom, qu'en nom de la Société Ramboud, Cadot et Monvernier, dont il fait partie, a demandé la concession d'une mine d'anthracite, située au mas de la Soussaz, territoire de St-Michel, de la contenance de 33 hectares, 95 ares et 78 centiares environ, dont le périmètre se trouve figuré par les lettres A E F C H B I J K L X Y Z M T V N A du plan produit.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre la concession de cette mine, devront se présenter à ce Bureau d'Intendance, dans le délai fixé par l'art. 26 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

St-Jean de Maurienne, le 5 avril 1857.

Le Secrétaire d'Intendance
MARIUS SIBILLA.

COMUNE DI CARISIO

È vacante in questo Comune la Condotta Medico-Chirurgica pei poveri, coll'annuo assegno di L. 1,200. — Gli aspiranti dirigeranno la loro domanda al Sindaco locale non più tardi del corrente aprile.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 29 marzo al 4 aprile 1857.

Viaggiatori num. 11,684	L.	20,675	»
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,968	72
Merci a piccola velocità .	»	13,626	96
Totale nella settimana	L.	36,270	68
Prodotto anteriore . . .	»	379,866	48
Totale generale	L.	416,137	16

CONFRONTO

Settimana 1857	L.	36,270	68
Id. 1856	»	32,348	42
Differenza in più	L.	3,922	26

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsaparigila ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, pressola chiesa di S. Filippo

SEMENTE CHINESE
DEI BACHI DA SETA
portata dal Cav. di Cortanze
Presso Cattaneo e Petiti, *piazza Carignano.*

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

Da vendere: Bella VIGNA, di rendita, distante chil. 13 circa da Torino.

Dirigersi al sig. Cornati, via Vanchiglia, 20.

DA VENDERE
Caseggiato ad uso Albergo
con annessivi rustici, posto in BAVENO
di proprietà dei FRATELLI ADAMI

L'amena posizione del locale, in riva al Lago Maggiore, di prospetto alle Isole Borromee, lungo la strada nazionale del Sempione, ed il nome favorevole che gode l'Albergo presso i forestieri sono i precipui pregi di questa casa.

La vendita si farà il giorno 20 corr. aprile in Baveno per mezzo di volontario pubblico incanto, ed i capitoli, sulla cui base si procederà allo stesso, trovansi fin d'ora depositati:

In Baveno nell'albergo presso il proprietario fratelli Adami; in Pallanza nello studio dell'ingegnere Gio Battista Adami; in Suna nello studio del notaio Albanesi, ed in Novara nell'ufficio dei fratelli Motta.

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA in Torino, via Arcivescovado, n. 3, prospiciente verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito brutto di L. 17,500, con mora per parte del prezzo.

Per maggiori notizie dirigersi al signor notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, n. 15.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi		Partenze	
Ogni Lunedì mattino da	PORTOTORRES	Ogni Martedì per	NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Martedì »	» NIZZA	» Mercoledì »	PORTOTORRES » 9 ant.
» » »	» LIVORNO	» »	» LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì »	» MARSIGLIA	» Giovedì »	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » »	» NIZZA		
» Venerdì »	» LIVORNO	» Sabbato per	NIZZA . . » 6 »
» » »	» CAGLIARI	» »	» LIVORNO . » 6 »
» Sabbato »	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» »	» MARSIGLIA » 2 »
		» »	» CAGLIARI . » 6 »
» 4 e 19 del mese da	TUNISI	» 10 e 25 del mese, per	TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

Presso la Tipografia CASSONE *in Torino*

GRANDE DEPOSITO
D' INCHIOSTRO TIPOGRAFICO
1.a qualità L. 3 – 2.a L. 2. – 3.a L. 1, 50

Dalla stessa tipografia si è pubblicato il volume IX della Storia dei Papi di Bianchi-Giovini — e il fascic. VIII della *Rivista Militare*, diretta dai signori fratelli Mezzacapo.

IL MAESTRO DI CALLIGRAFIA
TEODORO CHIRON
Ha trasferto la sua scuola in Doragrossa, num. 2, piano primo.

AVVISO

L'antico Stabilimento de' Bagni in casa Tarino, via del Cannon d'Oro, num. 7, venne aperto dal 1° del corrente aprile.

OLIO DI J. PERSONNE
APPROVATO DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto dell' Accademia, che l'**olio iodato di J. Personne** è un medicamento di gran voglia, il quale presenta dei vantaggi ben superiori a quelli dell'*olio di fegato di merluzzo*; esso viene adoprato con successo in tutte le **malattie scrofolose** od ingorghi accidentali, in diverse **malattie cutanee**, pella **sifilide inveterata**, le **affezioni polmonari**, ecc. La *Gazzetta degli ospedali di Parigi* rammenora essere stato provato che: in casi consimili, la guarigione od almeno felici miglioramenti sono stati molto più presto ottenuti coll'*olio iodato* che con quello di *fegato di merluzzo*.

Esso non viene spacciato che in boccette di forma rettangolare, ricoperte di un' etichetta firmata dall' inventore e dal depositario generale il sig. Labélonye, farmacista, rue Bourbon-Villeneuve, 19, *in Parigi*. Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e altra *in Francese* col bollo governativo sulla firma dell' *Inventore*.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all' ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

IN VENDITA

a pronti contanti o con more

1. VILLA detta *Lombriasco* sul colli di Torino, in attigualtà e al di fuori della barriera daziaria di Casale, verso la Madonna del Pilone, ed in attiguità della strada provinciale, composta di ampio fabbricato rustico e civile, destinabile ad uso di varii alloggi ed anche di spaziosi magazzeni, con cappella, ampio giardino cintato di muro, ala, pozzo d'acqua viva, forno e ghiacciaia, alteno, campi, prati adaquabili e boschi, di ett. 11 (giorn. 30) circa in tutto, di cui una parte fabbricabile lateralmente alla strada provinciale vicino alla barriera.

2. CASA civile in Torino, via del Fieno, composta di 3 piani, oltre il terreno, sopalchi e cantine, con bottega, retrobottega, cortile e 15 camere.

3. CASCINA in territorio di Lombriasco, con ampio fabbricato rustico, ala, pozzo di acqua viva nel Capoluogo, e 3/4 pezze distinte di campo, canapali e prati, ivi e sulle fini di Pancalieri e Carignano, del quantitativo in complesso di ett. 12 (giorn. 32) circa.

Dirigersi al notaio segretario Serafino Remigio, abitante in Torino, via delle Figlie Militari, n. 12, piano primo.

DA RIMETTERE
per causa di decesso
unitamente o separatamente, via del Gambero, 8,

SCUDERIA bene avviata di 10 piazze, ed altra di 2 con grande rimessa e piccolo magazzeno. Avvi pure due VETTURE CITTADINE e tre Cavalli, più un Alloggio di 6 camere per chi lo desidera.

Dirigersi ivi dai fratelli Ferrero.

L' UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta POMBA)

Recente pubblicazione:
ALLEVAMENTO DEL BACO DA SETA
secondo la pratica
di CARLO BERTI-PICHAT
con figure intercalate nel testo

Quinta Edizione con altre nuove aggiunte

Prezzo L. 1. 50

A LA PARISIENNE
N. 2, rue Doragrossa, *au 1.°*

M.me **Avet**, fab.te de Corsets, brévetée Confection de Corsets en tous genres, modèles nouveaux de l'Exposition.

SEMENZA BACHI DA SETA
solo deposito
presso il F.lli GIORELLI, *via Bogino, n.* 13.

MALATTIA DEI CAPELLI

La CALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario V. ROCHON AINÉ, *rue S.te-Anne*, 64, a Parigi. — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche del successi ottenuti (*scrivere franco*).

SEMENZA BACHI
VERA DI SIRIA

Presso i signori Barbaroux e Comp., banchieri, via Ambasciatori, num. 1, e Bessone e Sala, droghieri, via Porta Nuova, casa Panissera, num. 17.

DA VENDERE

CASCINA, in territorio di Rivalba, composta di ampio fabbricato civile e rustico, giardino, vigne, campi, prati e boschi, di ett. 25 circa. — Per le trattative dirigersi in Torino dal notaio Rognone, via della Posta, 6.

DA VENDERE

CASA di campagna composta di 10 camere con ala e giardino sui colli di Cavoretto.

Recapito al Banco del R. Lotto, num. 3.

DA AFFITTARE
al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'antichissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA) in questa città, via Guard' Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

AVVISO D' ASTA

Si fa noto al pubblico, che il 9 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, in Saluzzo, e nella sala d'udienza della Curia vescovile di Saluzzo avrà luogo, davanti il notaio segretario di detta Curia vescovile infrascritto, specialmente delegato, la vendita, per mezzo d'incanto, in 3 distinti lotti, degl' infradesignati stabili, posti sul territorio di Saluzzo, proprii del venerando Seminario vescovile di questa città, cioè:

1. Corpo di vigna con fabbricato rustico entrostante, posto sui colli di Saluzzo, regione *Riccapansa*, della superficie di ett. 1, 72, 90, sul prezzo d'estimo fissato da perizia di L. 6,051 75;

2. Bosco ceduo di castagno selvatico, regione *Bosco-Donne*, della superficie d'ett. 3, 51, 12, sul prezzo d'estimo di L. 853 80;

3. Prato, regione S. Andrea, d'are 66, 75, sul prezzo estimato di L. 3,125 50.

Le condizioni tutte della vendita si trovano inserte nel bando venale, visibile nello studio del sottoscritto, tenuto in Saluzzo, al secondo piano del palazzo Inaudi, corso Carlo Alberto, num. 24.

Saluzzo, li 4 aprile 1857.

Avv. Gio. Battista Thorosano not. del.

Dalla Tip. FALLETTI *e dai principali Librai*

CIO' CHE È L' OMEOPATIA
in risposta
ad un Articolo del Giornale *L' Opinione per il Dott. Coll.* G. B. BORELLI — *Cent.* 25.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città il mattino del 9 prossimo maggio avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti da Antonio Teppati, parte nel territorio di Lanzo, e parte in quello di Rivoli, divisi in sette lotti, al prezzo offerto dal sig. conte Gioachino Dell'Isola-Molo di Barbania, instante la subasta, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 17 corrente mese.

Torino, li 20 marzo 1857.

Luigi Tesio proc. coll.

FALLIMENTO

delli Carlo, Francesco e Giuseppe, fratelli Bava, esercenti una panatteria a Cambiano.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento delli Carlo, Francesco e Giuseppe, fratelli Bava predetti; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Giuseppe Alloatti, domiciliato in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Rocco Fontana, alli 15 del corrente mese, ed alle ore 6 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 4 aprile 1857.

A. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Pedrotta Enrico, già negoziante in chincaglierie in Torino, sotto li portici di piazza Castello, n. 1, casa Mannati, all' insegna Bazar du Centre.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Pedrotta Enrico; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la casa di commercio in Torino, Canaveri, Marsano e Comp., ed ha fissato la prima seduta dei creditori, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, li 13 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala di detto tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 4 aprile 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto delli 27 gennaio 1857, rogato Partiti notaio a Torino, e trascritto a Cuneo li 30 marzo 1857, al vol. 27, art. 125, del registro allenazioni, Donadio Costanzo fu Antonio di Castelmagno cedeva a suo fratello Giuseppe, dimorante a Castelmagno, tutte le ragioni al medesimo cedente spettanti sulle eredità delli loro comuni padre e madre Antonio Donadio e Maria Pessione, consistenti in beni stabili, situati nel comune di Castelmagno, comprensivamente ai crediti per vendita di stabili, comprensivamente alle ragioni di riscatto per cui sianvi apposite stipulazioni, mediante L. 1500.

FALLIMENTO

di Vincenzo Ferrero del fu Matteo, nato a Torino e negoziante in corami nella città d'Asti.

Con sentenza del giorno d'oggi il tribunale provinciale d'Asti f. f. di tribunale di commercio, ha pronunciato il fallimento del sunominato Vincenzo Ferrero, negoziante in corami nella stessa città; ha nominato giudice commissario il congiudice signor avv. Carlo Gillio e sindaco provvisorio la ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma fratelli Lanza di Gioanni; ha ordinato l'apposizione dei sigilli a mente dell'art. 488 del Codice di commercio, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori di detto fallito avanti il prefato sig. giudice commissario alle ore 2 pomeridiane del 20 andante mese in una delle sale dello stesso tribunale.

Asti, li 4 aprile 1857.

Monferrini segr.

NOTA

Nel giudicio di espropriazione forzata promosso dalli Giovanni e Feliciano, fratelli Prato, Domenico Martini, Domenico Cociglio, Carlo Massaro e Giuseppe Massola, tutti domiciliati nel luogo di Robella, in odio di Gioanni Martini e sua moglie Rosa Quilico, ambi domiciliati nello stesso luogo di Robella, all'udienza che sarà dal tribunale provinciale d'Asti tenuta addì 8 maggio prossimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale del 27 scorso gennaio, autentico Monferrini, siti sul territorio di Robella, consistenti in un corpo di fabbrica con ala ed orto adiacenti, vigna e bosco nelle regioni alla Mandola, Vignasse e dietro Vallese, sul prezzo dalli promoventi offerto di L. 300, e sotto le condizioni di cui nel bando suaccennato.

Rossi sost. Raviola c. c.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli delli 13 maggio prossimo venturo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale delli 12 corrente mese, che ad instanza del sig. Pietro Recanzone da Sagliano si fanno subastare a pregiudicio delli Luigi e Giovanni Carpanera da Masserano, al prezzo offerto di L. 3,820, sotto le condizioni inserte in detto bando, situati detti stabili in territorio di Cascine S. Giacomo, componenti la cascina di S. Giacomo.

Vercelli, li 13 marzo 1857.

Sirio sost. Avondo.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 82 e 83 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

6 E 7 APRILE

NOTA

All'udienza che avrà luogo davanti il regio tribunale provinciale di questa capitale, alle ore 10 del mattino delli 18 volgente mese, si farà il nuovo incanto di quattro case ed adiacenze, costituenti un solo aggregato, poste sulle fini di questa città, al borgo del Rubatto, state espropriate alla signora Maddalena Bardessono, moglie di Francesco Zeppegno, già domiciliata in Torino, ed in seguito a giudicio di reincanto promosso dalli signori marchese Salvatore, cav. Francesco, Teresa, vedova Bonino di Robassomero, e Chiara, moglie del signor conte Onorato Roero di Monticelli, fratelli e sorelle Pès di Villamarina, domiciliati in Torino, contro il precedente deliberatario Giulio Planchenot de Balattier, dimorante in Torino, state deliberate al sig. avvocato Giuseppe Barucco, di questa città, per il prezzo di L. 100,000, al quale venne fatto l'aumento del sesto dal sig. Gaetano Golzio, dimorante pure in Torino.

L'incanto verrà aperto sul da questo aumentato prezzo di L. 116,666 66, ed alli patti e condizioni dedotte nel relativo bando venale delli 28 marzo ultimo varcato, a cui si potrà aver ricorso per ogni maggior ragguaglio.

Torino, il primo aprile 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Con atto 9 marzo 1857, rogato Revelli, il signor Achille Monneret De Villard fu Antonio di questa città, fece acquisto per L. 1,209 dalli signori Rostagno Bernardino di Anselmo, ed Anselmi Teresa fu Sebastiano, moglie del sig. Vincenzo Simondi, pure domiciliati in questa città, delle are 2, 40 state nel piano del sig. misuratore Comba, in detto atto inserto colorite in rosso, e situato in territorio di questa città, regione Santi Bino ed Evasio, e facienti parte, come consta dal detto atto, degli stabili alienati già dal Capitolo metropolitano di Torino a detti sigg. Monneret De Villard e Rostagno Anselmo; a quali are 2 e centiare 40 restano in ora coerenti esso acquisitore, e li venditori per la restante pezza, ed altri stabili.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città li 23 marzo scorso, al registro delle alienazioni vol. 65, art. 30575.

Tanto si notifica al pubblico per li effetti legali.

Torino, li 2 aprile 1857.

Not. Gioanni Revelli.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale di questa città, delli 29 prossimo venturo maggio, ore 11 mattutine, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di due pezze prato, situate in territorio di Rivalta, regione Foglienghi, del complessivo totale di are 43, centiare 75, ai numeri di mappa 78 e 79, fra le coerenze di Dionigi Moreni, Luigi Sona, delle strade vicinale e comunale, quali, ad instanza del sig. Gioanni Amberti, domiciliato in Orbassano, vengono espropriate al signor Francese Gioanni, dello stesso domicilio.

La vendita si fa in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo dall'instante offerto di L. 500, e coi patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 4 corrente mese, aut. Glauda sost. segretario.

Torino, li 6 aprile 1857.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso ad instanza del sig. Giuseppe Bacolla, proprietario, domiciliato in Cavagnolo, in pregiudicio di Carpegna Francesco, debitore, e Carlo Cerruti terzo possessore, domiciliati questo in Marcorengo e quello in Cavagnolo, questo tribunale provinciale ha fissato l'udienza del 30 prossimo venturo maggio per l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 700, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando delli 29 passato marzo, sottoscritto Ferrari sostituito segretario, dei seguenti stabili, posti in territorio di Cavagnolo, cioè:

1. Corpo di fabbrica, composto di una camera, grotta e stalla con forno ed aia, prato, vigna e bosco, regione Valentino, descritto in mappa alli nn. 2551, 2352 e 2354, del quantitativo di are 113, 62 (tav. 299), coerenti Stefano Crova, la strada vicinale, la strada pubblica, Lodovico Crova ed il rivo;

2. Bosco, regione Autramble, distinto con parte dei numeri di mappa 2369 e 2365, della superficie di are 18, 24 (tav. 48), in coerenza del rivo, di Pietro Carpegna e della strada.

Torino, li 2 aprile 1857.

Rivetta sost. Castagna.

NOTA

Con atto del 5 maggio 1852, rogato Delfino, notaio a Bianzè, Nigra Giuseppe del fu Pietro, nativo di Alice e dimorante a Bianzè, fece vendita al signor Fortunato Olivero del fu Francesco da Acqui di un corpo di fabbrica nell'abitato di Bianzè, sezione A, al n. 186 di mappa, composto di diversi membri, e di stalla, pozzo d'acqua viva, e fra le coerenze della contrada, di Battista Avalle, delli eredi Balegno e di Giovanni Ambrosetti, e per il prezzo di L. 5,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli li 24 marzo corrente anno, al vol. 33, art. 123, e ciò si notifica per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile.

Torino, li 2 aprile 1857.

Not. Boglione.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 3 corrente mese di aprile, previo incanto sovra l'offerta di L. 3,500, fatta dall'instante sig. Agostino Bertotto, si deliberavano a favore del sig. Matteo Piovano, pel prezzo di L. 7,700, li seguenti stabili espropriati a Giovanni Azeglio, situati nel territorio di Bussolino, comune di Gassino, cioè:

1. Bosco, in mappa al num. 354, nella regione della Valle, coerenti il sig. Defilippi Giuseppe, ed il sig. Azeglio, di are 28, 66;

2. Vigna in mappa al n. 299, nella regione della Valle, coerenti pure li predetti Defilippi ed Azeglio, di are 75, 16;

3. Vigna, col num. 444 di mappa, nella stessa regione Vaudano, coerenti il signori Provana conte di Collegno, e Defilippi Giuseppe, di are 241, 7;

4. Vigna e gerbido, al n. di mappa 357, nella regione Monte Orfano, coerenti il signori Defilippi Giuseppe ed Azeglio, di are 39, 84;

5. Vigna, al n. 356 della mappa, nella stessa regione Monte Orfano, coerenti il signori Riccardi ed Azeglio, di are 23, 94;

6. Bosco, al n. 195 della mappa, regione Subena, coerenti Ottina sig. Gioanni Nicola e Provana sig. conte di Collegno, di are 82, cent. 42;

7. Vigna, col n. 357 di mappa, nella regione Vaudano, coerenti li signori Defilippi Giuseppe ed Azeglio, di are 39, 81;

8. Bosco, col n. 438 della mappa, nella stessa regione, Vaudano, coerenti Nico Domenico, ed Azeglio, di are 37, 7;

9. Prato e sito attiguo con fabbricato civile e rustico, composto di 9 camere con tinaggio, fienile, stalla e cantina al n. 401 di mappa, nella regione Vaudano o Valle, coerenti il Gioanni Azeglio, Nico Domenico, del quantitativo di are 4, 88.

Si diffida il pubblico, che il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare al detto prezzo di L. 7,700 l'aumento di sesto o di mezzo sesto, qualora, quanto a questo se ne ottenga la prescritta autorizzazione, scadrà con tutto il giorno 18 corr. aprile.

Torino, li 4 aprile 1857.

Lorenzo Olivero segr.

AVIS D'ENCHÈRES

Ensuite de délégation de M. le juge de la ville et mandement d'Aoste, par ordonnance du 21 mars dernier, il sera procédé par le notaire soussigné, de résidence à Aymavilles, à la vente par enchères des biens immeubles de l'hoirie vacante de Cuaz Jean-Amédée, domicilié en son vivant à la commune de Cogne le jour 23 mai prochain aux 9 heures du matin, dans la salle municipale de ladite commune, et à l'instance du curateur à l'hoirie Grappein Jean-André.

Description des immeubles à vendre, tous situés sur le territoire de la commune de Cogne.

Premier lot.

Domiciles civils et rustiques, au levant et midi deux jardins, pré et glair, le tout contigu, au village de la Cretaz, inscrit sous la moitié du numéro du cadastre de Cogne 162, de la mesure superficielle de 30 ares, 30 centiares, fins levant et couchant Grappein Paul-Joseph, mis à prix de fr. 724;

Second lot.

Domiciles, situés au dit village de Cretaz, faisant partie du même numéro 162 dudit cadastre, de la mesure superficielle de 30 centiares, fins de tous les côtés Grappein Paul-Joseph, mis à prix de fr. 183;

Troisième lot.

Pré dit *Toas*, mas de la Cretaz, faisant aussi partie de la moitié du même numéro 162, de la mesure de 3 ares, 45 centiares, fins midi le chemin public, couchant Grappein Paul-Joseph, mis à prix de fr. 43 25;

Quatrième lot.

Pré dit *le Closet*, mas de la Cretaz, faisant partie du même numéro cadastral 162, de la mesure de 4 ares, 80 centiares, fins levant et nord le chemin public, midi et couchant Grappein Paul-Joseph, mis à prix de fr. 100;

Cinquième lot.

Domiciles, situés au dessous village de l'Eglise, inscrit sous partie du numéro cadastral 2743, de la mesure de 46 centiares, fins levant Cuaz Joseph-Ferdinand, midi le même, couchant le chemin, mis à prix de fr. 187;

Sixième lot.

Pré dit *la Marque*, mas de Pré-St-Ours, inscrit sous le numéro cadastral 7318, de la mesure de 2 ares, 78 centiares, fins levant Savin Grat-Joseph et frères, midi Cavagnet Alexis, mis à prix de fr. 74;

Septième lot.

Pré dit *le Foillas*, mas de Pré-St-Ours, inscrit sous partie du numéro 5646, de l'étendue de 13 ares, 96 centiares, fins levant Gérard Eugène, couchant le bénéfice cure de Cogne, mis à prix de fr. 280;

Huitième lot.

Pré dit *Thotelle*, mas des Insoulépres, inscrit sous le numéro cadastral 6669, de la superfice de 4 ares, 5 centiares, fins de tous côtés des ruisseaux, mis à prix de fr. 92;

Neuvième lot.

Pâturage et broussailles appelé *le Rubat*, mas de dessous Buttier, inscrit sous le numéro cadastral 5047, de la mesure de 7 ares, fins levant la Bovine, midi, couchant et nord Guichardaz Pierre-Fidèle, mis à prix de fr. 14;

Dixième lot.

Pâturage dit *le Dessous Buttier*, inscrit sous le numéro cadastral 5015, de la mesure de 6 ares, 83 centiares, fins levant et nord Cuaz Jerôme, midi Grappein Jean-Pantaléon, mis à prix de fr. 28;

Onzième lot.

Champ dit *le Creux*, inscrit sous la moitié du numéro cadastral 416, de la contenance de 3 ares, 41 centiares, fins levant Grappein Jean-André, midi Jeantet Barile, mis à prix de fr. 26;

Douzième lot.

Champ et vacol dit *les Huttes*, inscrit sous le numéro cadastral 424, de la superfice de 17 ares, 75 centiares, fins levant Grappein Jean-Pantaléon et Burland Jean-André, midi Jeantet Jean-François, mis à prix de fr. 27;

Treizième lot.

Champ et vacol planté de quelques jeunes melèzes appelé *les Hulles*, inscrit sous le numéro cadastral 437, de la mesure de 7 ares, fins levant Perret Pierre, midi Perret Anselme et frères, mis à prix de fr. 7;

Quatorzième lot.

Pré, pâturage et vacol planté de quelques jeunes melèzes et sapins, appelé *Fontaine de Mogny*, inscrit sous partie du numéro cadastral 4044, de la mesure de 28 ares, fins levant Cuaz Boniface, midi le bois commun, mis à prix de fr. 42;

Quinzième lot.

Champ dit *Jacquemod*, inscrit sous le numéro cadastral 4156, de la contenance de 7 ares, 84 centiares, fins levant un sentier, midi et couchant Jeantet Gilles-Antoine, mis à prix de fr. 32;

Seizième lot.

Champ dit *Jacquemod*, inscrit sous les deux tiers du numéro cadastral 4157, de la superfice de 13 ares, 75 centiares, fins levant Abram Pierre-Joseph, midi Abram Appollinaire, mis à prix de fr. 42;

Dixseptième lot.

Champ et vacol dit *Chenevière Dessus*, inscrit sous les deux cinquièmes du numéro cadastral 263, de la mesure de 5 ares, 6 centiares, fins levant Jeantet François-Joseph, midi et couchant Perret Paul, mis à prix de fr. 19;

Dixhuitième lot.

Champ dit *Chenevière Dessous*, inscrit sous les deux cinquièmes du numéro cadastral 261, de l'étendue de 4 ares, 84 centiares, fins levant Jeantet François-Joseph, midi Buttier César et autres, mis à prix de francs 14;

Dixneuvième lot.

Champ et vacol denominé *la Planche du Tovas*, inscrit sous le numéro cadastral 563, de la contenance de 6 ares, 39 centiares, outre le vacol, fins levant et couchant la commune, mis à prix de fr. 25;

Aymavilles, ce 2 avril 1857.

César Gragnon notaire.

NOTA

Sopra richiesta delli signori conte Cesare Arnaud di San Salvadore, contessa Virginia, cavalieri Giulio e Giorgio, madre e figli Arnaud di Saint-Sauveur, eredi beneficiati del fu signor conte Oddone Arnaud, il tribunale provinciale d'Asti autorizzò, con suo decreto 29 gennaio ultimo, la vendita volontaria e giudiziaria, per incanto, degli stabili per essi in tale loro qualità posseduti.

Questa vendita avrà luogo avanti il prefato tribunale, all'udienza del 5 prossimo giugno, e gl'immobili, a vendersi, estimati per perizia a L. 114,146 79, consistono in un tenimento, denominato di Murisaldo, posto sulle fini di Castelnuovo d'Asti, e formato di quattro cascine.

La maggiore indicazione di questi beni può aversi dal relativo bando venale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Asti, 3 aprile 1857.

Sismondo Giuseppe caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 mattutine del 2 maggio prossimo, in Caravino, e nella casa comunale, avanti il sottoscritto segetario della giudicatura di Azeglio delegato dal tribunale provinciale d'Ivrea, si procederà alla vendita di una casa situata in detto luogo di Caravino, cantone Casale, propria del minore Rocchietti Pietro da Caravino.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia in L. 600, ed il deliberatario dovrà tosto pagare il prezzo di detta casa in conto e scarico di detto minore alle Finanze dello Stato e nella cassa del sig. insinuatore di Strambino.

Azeglio, li 24 marzo 1857.

Francesco Cattaneo segr.

NOTA

Il segretario del mandamento di Biella rende noto al pubblico, che il molino e beni attinenti prativi, arativi e bosco di proprietà del Santuario d'Oropa, il tutto situato sulle fini della stessa città, regione Bardone, descritto nel bando venale 6 marzo scorso, esposti in vendita dal detto Santuario in L. 49,000, venne con verbale del giorno d'oggi, rogato al notaio suddetto, ed infrascritto, qual delegato dalla R. Corte d'appello di Torino, deliberato al sig. Giovanni Teodori, residente in questa città, per L. 49,030.

Il termine per far l'aumento del sesto a detto prezzo, o del mezzo sesto qualora venga autorizzato scade con tutto il 21 andante.

Biella, li 6 aprile 1857.

Pietro Bove not. e segr. delegato.

NOTA

Il 19 dicembre 1856 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cagliari, e registrato al volume primo, art. 75 del registro delle alienazioni, ed al volume 43, cas. 479 del registro generale d'oroline, l'atto 5 dicembre del detto anno, rogato notaio Vincenzo Serra nella stessa città, portante la vendita per lire di Piemonte 280, fatta dal calzolaio Pietro Mossa del fu Antonio Maria di Calangianus, in favore del sig. avv. Tommaso Marini-Demuro del fu Francesco, domiciliato in Cagliari, dei seguenti stabili, situati in territorio di Selargius, cioè:

1. Un tratto di terreno contenente 7 filari di viti nella regione denominata *Trunu de Ollastu*, conterminato dai predi di Andrea Atzeni, ed Efisio Zedda;

2. Un tratto di terreno aratorio, d'are 8 di superficie, nella regione detta *il Crus*, altrimenti *Bia de Parti Olla*, circuito dai predi d'Andrea Atzeni ed Efisio Zuddas;

3. Altro tratto di terreno aratorio, d'are 18 di superficie, nella stessa regione *il Crus*, circuito dai predi di Giuseppe Pilleri ed Efisio Cabras.

NOTA

Per atto di deliberamento 23 gennaio 1852, rogato Scarfiotti, segretario del tribunale di Biella, Falco Villatta Francesco fu avvocato Domenico, e Benedetti Paolo, geometra Carlo, Teresa ed Elisabetta fu speziale Domenico, residenti a Cavaglià, vendettero al sig. Guelpa Francesco fu Giuseppe, residente pure a Cavaglià, pel prezzo di L. 4,060, un corpo di cascina, posto in Cavaglià, denominato Pino, composto di fabbricato rurale, vigna e boschi di are 361 circa, ai num. mappali 2345, 2346, 2857, 3046, coerenti la strada vicinale, gli eredi Mazzucheti e la strada comunale.

Detto atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 5 gennaio 1857, vol. 15, art. 153.

Cavaglià, il 6 aprile 1857.

Notaio Barbisio.

NOTA

Sull'instanza di Celestino Baj, negoziante in questa città, il sig. giudice presso questo tribunale provinciale avvocato Pietro Bocca con sua ordinanza in data 18 febbraio ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione del prezzo beni subastatisi a Bartolomeo Galimberti, tipografo a questa residenza, e deliberatisi con sentenze 3 ottobre e 14 novembre 1856, per L. 25,240, e con tale ordinanza furono ingiunti tutti li creditori interessati nella medesima, a proporre le loro domande all'appoggio dei rispettivi titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 a pena di precluzione di via a termini di legge.

Cuneo, li 31 marzo 1857.

F. Beltrand sost. Rossi.

NOTA

Il tribunale provinciale sedente in Cuneo, sull'instanza della signora Antonia Mandrile, vedova Serra, nella stessa città domiciliata, con sua sentenza delli 7 marzo 1857, avendo autorizzata, in odio del sig. notaio Francesco Serra, alla stessa residenza, l'espropriazione forzata dei beni di questo, siti nella stessa città e territorio di Cuneo, consistenti in case civili e rustiche, campi, prati, alteno e pascoli nelle regioni Coda del Drago, Confreria, Castagnaretta e Bastioni di Gesso, e posti ai numeri di mappa 8710, 8711, 8712, 8713, 8716, 8717, 8718, 8719, 9612, 9613, 3622, 3823, 3824, 3825, 3826, 3827, 3836, 3837, 3838, 3839 e 3845, in due distinti lotti, al prezzo il primo di L. 2,050, ed il secondo di L. 13,740, ha fissato per la vendita all'incanto delli suddescritti stabili l'udienza delli 4 giugno prossimo, alle ore 11 mattutine, sotto le condizioni enunciate nel relativo bando venale delli 24 precorso marzo.

Cuneo, il primo aprile 1857.

A. Vigna sost. Rossi.

NOTA

Il regio notaio Giacomo Fiorito, esercente nella città di Cherasco, delegato dal tribunale provinciale di Mondovì, notifica,

che alle ore 9 antimeridiane di Francia, delli 16 prossimo aprile, nel di lui ufficio tenuto in casa propria, posta nella contrada Maestra, via della Riviera, quartiere Santa Margherita, parrocchia di S. Gregorio, n. 7, al primo piano, procederà alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili, proprii delli minori Giuseppe e Pietro, fratelli Rosso, rappresentati dal Paolo Rosso loro padre e legittimo amministratore, e dei loro fratelli maggiori Michele Giorgio e Tommaso, tutti delle fini di Cherasco, *in* 5 distinti lotti, al prezzo d'estimo rispettivamente annotato, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando in data 4 corrente mese.

Lotto primo.

Campo sul territorio di Cherasco, regione Boschi o Leboro, in mappa al n. 1107, di ett. 1, 66, 87, coerenti il signor cavaliere Giuseppe Boggetti di Lachelle, sig. Bianco a due parti, madama Audisio e la strada vicinale, estimato L. 5,255, 10.

Lotto secondo.

Campo, ivi, regione Verdiero, in mappa al n. 1046, di ett. 1, 71, 5, coerenti li beni della Mendicità Istruita di Torino, Carlo Morra e fratelli, Vincenzo Manissero, e sig. Don Carlo Morra, estimato L. 5,386, 5.

Lotto terzo.

Campo, ivi, regione Roretto o San Martino, in mappa al n. 907, di are 76, 2, coerenti la strada vicinale, sig. Don Giuseppe Lamberti a due parti, e Michele Barbero, estimato L. 1,801, 67.

Lotto quarto.

Campo, ivi, regione Roretto o Verdiero, in mappa al n. 964, di are 36, 87, coerenti Maria Rosso, la Cassa Ecclesiastica, Michele Rosso e sig. cav. Giuseppe Boggetti di Lachelle, estimato L. 1,161, 5.

Lotto quinto.

Campo, ivi, regione al Verdiero, in mappa al num. 1085, di are 49, 28, coerenti la restante pezza, lasciata per livello alla monaca Rosso Maddalena, sig. Don Giuseppe Lamberti, li beni della pievania di San Gregorio, sig. Don Carlo Morra e li beni della parrocchiale di Roretto, estimato L. 1,681.

Cherasco, li 13 marzo 1857.

Giacomo Fiorito not. deleg.

NOTA

Con atto 31 dicembre 1856, ricevuto dal notaio sottoscritto, insinuato alla tappa di questa città il 14 successivo gennaio, la signora Barbara Demarchi fu Domenico, moglie di Lazzaro Fenoglio, residente a Montanera, ha ceduto alla signora Gioanna Maria Della fe Gaspare, vedova di Domenico Demarchi, residente in questa città, ogni sua ragione e diritto spettantele sull'eredità del Domenico Demarchi rispettivo padre e marito, comprensivamente alle di lei ragioni di legittima sull'eredità materna.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 31 gennaio ultimo scorso, e portato sul registro delle alienazioni, vol. 27, art. 152, e sovra quello generale d'ordine vol. 245, cas. 72, come da certificato sottoscritto Peano conservatore.

Fossano, li 3 aprile 1857.

Not. Giuseppe Donalisio.

NOTA

Alle ore 2 pomerid. del 1 prossimo maggio, avrà luogo in Frabosa Soprana, provincia di Mondovì, e nello studio del notaio sottoscritto specialmente delegato dalla Real Corte d'Appello sedente in Torino, la vendita per mezzo di pubblici incanti delli stabili proprii della cappella campestre, eretta nella parrocchiale di Frabosa Sottana, sotto il titolo di S. Atanasio, detta anche di S. Gottardo, situati parte sul territorio di Frabosa Soprana, e parte su quello di Monastero, divisi in otto lotti, al prezzo e condizioni di cui nel bando venale 28 marzo u. s., ove trovansi ampiamente descritti, visibile nello studio del sottoscritto.

Frabosa Soprana, li 3 aprile 1857.

Luigi Gaffodio not. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale in Ivrea nel giudicio di subasta promosso da Lercoz signor Luigi da Gressoney contro Martin-Giardin Giuseppe da Carema il 28 marzo testè scorso pronunciava sentenza con cui venivano deliberati gli stabili in essa enunciati, divisi in 13 lotti, tutti situati in territorio di Carema, posti nelle regioni Ajrale, Colonia, Bardessa e Luglienesco, consistenti in case, vigne, selvagietti, prati, campi, castagneti e rocche, agli infra nominati, cioè: lotto 1. di L. 40, al Curta Gio. Battista per L. 125; lotto 2. di L. 50, al Jona Isachia per L. 400; lotto 3. di L. 70, al sig. Lercoz instante per L. 70; lotto 4. di L. 550, al Lercoz suddetto per L. 990; lotto 5. di L. 100 al Cosa Antonio per L. 105; lotto 6. di L. 400, al Peretto Francesco per L. 410; lotto 7. ed 8. riuniti di L. 222, al Lercoz instante per L. 222; lotto 9. di L. 460, al Peretto suddetto per L. 470; lotto 10. di L. 100, al Lercoz suddetto per L. 180; lotto 11. di L. 550, al Bretto Pretto Pietro per L. 955; lotto 12. di L. 150, al Paretto suddetto per L. 155; lotto 13. di L. 20, al Lercoz suddetto per L. 20.

I fatali per l'aumento del sesto scadrebbero con tutto il 13 andante aprile, giorno di lunedì.

Ivrea, li 2 aprile 1857.

Notaio Aschieri segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 30 maggio 1857, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, sull'istanza del sig. conte Michele Bazzano di San Giorgio, domiciliato a Torino, alla vendita in subasta della metà della cascina detta *la Vinaida*, posta sulle fini di Mondovì, quartiere del Rifreddo, della superficie detta metà di giornate 48, tav. 11, piedi 9, pari ad ett. 18, are 33, centiare 53, coll'intiero fabbricato della stessa cascina, composta di prati, campi e boschina, il tutto descritto nel bando venale delli 30 scorso marzo corr. anno 1857, autentico Tallone segretaro.

Questa subasta venne instituita contro li signori Gio. Battista, Ignazio, Michele, Giuseppina e Carolina, padre e figli Billò, dimoranti a Genova, e l'Ignazio a Torino.

Mondovì, li 4 aprile 1857.

Beccaria caus. coll.

NOTA

Con ordinanza primo corrente del signor avv. Cagno, giudice commesso presso questo tribunale provinciale si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di lire 1,780, per cui vennero deliberati gli stabili ad instanza della ragion di negozio *Salomon Levi e Figlio*, stabilita in questa città, subastati in pregiudizio delli Maria Lucia Revelli e Michele, coniugi Vinaj, residenti a Monastero, situati tali stabili parte sul territorio di Montaldo, e parte sul territorio di Monastero, nelle regioni Chiappecca e Roccone, alli num. di mappa 7059, 7071, 2594, 2595, 2596, 2597, 2600, 2598, 2599, e vennero ingiunti li creditori non tanto delli stessi coniugi Vinaj, che dei loro autori Giusta Michele fu Pietro, Porro Michele fu Batt., Revelli Catterina fu Francesco, Bottero Gio e Battista fu Matteo, Roà Gioanni fu Siro, Bottero Carlo Giuseppe fu Gio. Battista, e Prato Domenico fu Pietro, a presentare i loro titoli presso la segreteria di questo tribunale, nel termine di un mese dalla notificanza.

Mondovì, li 4 aprile 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 31 ora scorso marzo, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal signor avv. Marco Genovese di Pinerolo, contro la signora Margherita Griotti vedova di Andrea Bonetto della stessa città, li due lotti di stabili compresi in detta subasta vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 composto di casa, giardino, prati, campi, alteni e boschi, in territorio di Pinerolo, e nelle regioni *Macalotta, Galletto, Polonghera, Costagrande* e *Giorzatera*, del totale quantitativo di ett. 9, 19, 67, esposto in vendita sul prezzo di L. 3,650, venne deliberato a favore del sig. causidico collegiato Giorgio Rol di Pinerolo, per il prezzo di L. 13,000.

Ed il lotto 2 consistente in una casa in Pinerolo, sezione 2, n. 403 parte, della superficie di are 1, 20, esposto in vendita sul prezzo di L. 3130, venne deliberato a favore del sig. causidico coll. Bartolomeo Darbesio della stessa città, per il prezzo di L. 3,155.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 15 corrente mese.

Pinerolo, li 2 aprile 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 31 ora scorso marzo li stabili subastati ad instanza di Antonio Prasciutto di Angrogna, in odio di Gioanni Buffa del fu Pietro dello stesso luogo, debitore principale e dei terzi possessori Revel Sidracco, Paolo, Bartolomeo, Gioanni Paolo e Susanna moglie di Bartolomeo Peyrot, padre e figli, quest'ultima dimorante pure in Angrogna, e gli altri a S. Gioanni di Luserna, consistenti in prato, campo, autagna e bosco, sulle fini di Angrogna, regione *Nazzaretto*, del quantitativo totale di ett. 1, 62, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 592, vennero deliberati a favore dello stesso instante Antonio Prasciutto, per il prezzo di L. 1,390.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 15 corr. mese.

Pinerolo, li 2 aprile 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, di lunedì prossimo, primo giugno, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo lo incanto e deliberamento degli stabili, situati in territorio di San Pietro, sezione F, numeri di mappa 381, 382, 394, 395, 409, 410, 415, 417, 419, 422, 464 e 465, regione Inverso San Grato, consistenti in prati, bosco, vigna e pascolo, del quantitativo in totale di ett. 3, are 13, centiare 15, descritti e designati in bando venale rilasciato dalla segreteria di detto tribunale li 31 passato marzo, al prezzo e condizioni di cui nello stesso bando, il quale è visibile sia presso la segreteria predetta, che nell'ufficio del causidico sottoscritto.

E tale incanto, sull'instanza dell'Anna Catterina Pasquale, moglie di Gio. Battista Galliana, da cui è assistita, domiciliata a Macello, ed a pregiudizio delli Lorenzo Collino, domiciliato in questa città, tanto in proprio, che quale padre e legittimo amministratore dei minori di lui figlinoli Lorenzo, Giuseppe, Maria Adelaide, e di sua prole nascitura, non che delli Michele e Lorenzo Antonio, padre e figlio Collino, domiciliati a S. Pietro, il Michele anche tanto in proprio, che quale padre e legittimo amministratore delle di lui figlie minori Maria Maddalena e Catterina, e di sua prole nascitura.

Pinerolo, li 4 aprile 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Sull'instanza della ditta fratelli Garnier di questa città, con sentenza del tribunale provinciale ivi sedente delli 16 luglio 1856, si autorizzò in odio di Grangetto Carlo fu Lorenzo di S. Pietro l'espropriazione forzata dei costui beni, posti interritorio di S. Pietro ed infra descritti, ed essendosi resa circondotta l'udienza con essa fissata pell'incanto, venne con decreto 26 p. p. marzo fissato il giorno 4 prossimo giugno pell'incanto medesimo, che avrà luogo in un sol lotto, al prezzo dalla instante offerto, di L. 160, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo vando in data 27 detto mese di marzo.

Li beni suddetti consistono in casa, corte, prato e bosco, del quantitativo di are 70 circa, regioni Ricca Getto e Pramartino, alli nn. 311, 315, 361, 199 e 200 della mappa.

Pinerolo, li 2 aprile 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Con instromento 16 dicembre ultimo, ricevuto Anselmi, Felice Gallea di San Secondo fece vendita per L. 4,000 a Michele Salvaj di Pinerolo di varii beni stabili con casamenti ivi descritti, posti in territorio di S. Secondo e Prarostino, regioni Ruata Porchera, Malanuccio, Monere e Forchino, alli numeri di mappa 1512 1|5, 1512 1|2, 1512, 1512 1|3, 1512 1|4, 1512, 1445, 1446, 1447, 1448, 1510, 1514, 3110, 3111, 3112, 3113; tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il giorno di oggi, come da certificato sottoscritto Chirio conservatore.

Pinerolo, li 2 aprile 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Con decreto 2 aprile 1857 del sig. giudice commesso avv. Florio, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione, sull'instanza del signor Cesare Bolla, domiciliato a Genova, per la distribuzione del prezzo di un corpo di cascina e beni siti sul territorio di Vigone, ed in parte su quelli di Villafranca Piemonte e Cavour, stati subastati in odio dei minori Luigi, Francesco ed Enrichetta, fratelli e sorella Decanibus fu Ignazio, legalmente rappresentati dalla loro madre tutrice Enrichetta Bolla vedova di detto Ignazio Decanibus, e deliberati con sentenza 7 febbraio 1857 all'instante Cesare Bolla, pel complessivo prezzo di L. 34 mila, e si ingiunsero i creditori a produrre i loro titoli e depositare le loro ragionate domande per collocazione nei modi e termini prescritti dall'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Pinerolo, 5 aprile 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

Con atto 20 febbraio 1844, rogato Pronati, le Maria Maddalena Griot fu Giacomo, e Maria Elisabetta Guiot-Bourg fu Tommaso, moglie Griot, dimoranti a Jousseaud di Pragelas, vendevano, colla riserva del riscatto per anni 5, a Griot Paolo dello stesso luogo, i seguenti stabili, posti sul territorio di Jousseaud-Pragelas, cioè:

1. Tutta una pezza prato al *Pré Cougnet*, coerenti a levante la consorte di Giacomo Balcet, ed a mezzodì credi Bert Gio. Batt.;

2. Altra pezza prato, regione *Saltudes*, consorti a mezzogiorno eredi Bert Daniele, ed a levante eredi Bert Gio. Battista;

3. Altra pezza prato, regione *Prél a Chalme*, a cui coerenziano a levante il *Combal*, ed a ponente eredi Bert Daniele, per il prezzo di L. 340.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo li 16 marzo 1857, vol. 28, art. 116.

Not. Michele Bermond.

NOTA

Il segretario sottoscritto notifica, che alle ore 2 pomeridiane del 17 corrente mese saranno esposti in vendita ad incanto definitivo, nanti l'albo pretorio di Caramagna gli infra descritti lotti caduti nella fallita di Andrea Bruna, di cui in precedente bando del 2 febbraio scorso, cioè:

Il lotto primo sul prezzo di L. 1,460
Il secondo di . . . . . » 1,796 66
Il terzo di . . . . . » 86

Racconigi, li 2 aprile 1857.

Not. Paglieri segr.

NOTA

A senso dell'art. 2307, alinea terzo, si rende noto, che il sig. Gio. Battista Imberti, domiciliato in Torino, deliberatario ad incanto privato d'una pezza campo, sita sul territorio di Saluzzo, già proprio delli Giovanni e Giacomo, fratelli Parizia fu Rocco, di detta città, pel prezzo di L. 9,500 dopo la operata trascrizione, ha con ricorso da esso sporto all'Ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Saluzzo ottenuto sotto li 10 ora scorso mese di marzo decreto di deputa dell'usciere Giuseppe Berardi per le notificanze prescritte dall'art. 2306 del citato Cod. civ., che ebbero luogo, come appare dal relativo verbale 31 marzo suddetto.

Saluzzo, li 2 aprile 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Si rende noto, che il sig. Gio. Battista Cardellino fu Gio. Battista, domiciliato a Savigliano, avendo con atto di deliberamento del 26 giugno 1857, rogato Demichelis, fatto acquisto degli infra descritti beni, caduti nella fallita di Ludovico Tosco di detta città di Savigliano, ivi situati, cioè:

Lotto primo.

Fabbricato civile, situato sulla piazza Nuova, e descritto al n. 236 della mappa territoriale, coerenti a levante Cumino Giuseppe, a giorno il sito pubblico, a ponente la contrada del Cristo, ed a notte la piazza Nuova.

Lotto secondo.

Fabbricato civile in detta città, nella contrada degli Israeliti, descritto al n. 4 parte della mappa territoriale, coerenti a levante la contrada degli Israeliti, a ponente li signori eredi Damiano, ed a notte la predetta contrada, per il prezzo di L. 10,900 quanto al primo lotto, e per quello di L. 1,200 quanto al secondo, per l'effetto previsto dall'articolo 2303 del Codice civile consegnò il suo titolo d'acquisto all'ufficio della conservatoria di Saluzzo il 28 scorso mese di marzo, dal quale venne registrato lo stesso giorno nel registro delle alienazioni n. 21, art. 82, e sopra quello d'ordine 225, cas. 186.

Saluzzo, li 1 aprile 1857.

Rosano sost. Nicolino.

ESTRATTO DI BANDO

Si rende di pubblica ragione, che ad instanza del sig. Barberis Giorgio, del fu altro Giorgio, domiciliato in Costigliole Saluzzo, nella sua qualità di tutore delli minori Gioanni, Maria, Maddalena, Teresa e Catterina, fratelli e sorelle Barberis del fu Domenico di Saluzzo, divisando nel di costoro interesse di far vendere una quantità di mobili di casa, oggetti di rame, vasi vinari, carrettoni ed effetti di lingeria di diversa qualità, di spettanza dei predetti di lui amministrati e dei loro fratelli in età maggiore.

Tale vendita avrà luogo per mezzo d'incanti nanti il notaio sottoscritto a tal fine incaricato, alle ore 8 francesi di mattina delli 15 corrente aprile, nella casa d'abitazione dei suddetti fratelli e sorelle Barberis, nella suddetta città di Saluzzo, via Bodoni.

Saluzzo, li 1 aprile 1857.

Not. Giacomo Benedetto Arò.

NOTA

Con ordinanza del sig. avvocato Carlo Bertolino, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, in data 10 febbraio ultimo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a pregiudicio di Lorenzo Mottoso di Rifreddo, ad instanza della Congregazione di Carità di Ruffia, ed a questa deliberati con sentenze dello stesso tribunale delli 12 giugno e 24 luglio ultimi scorsi, per la somma di lire 3,195, e s'ingiunsero tutti li creditori di detto Mottoso od aventi diritto su tale prezzo, a presentare nella segreteria del tribunale predetto le loro domande corredate dei relativi titoli nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza di detta ordinanza.

Saluzzo, li 1 aprile 1857.

Deabate sost. Isasca.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Borelli, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo con suo decreto del 18 febbraio ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso da Bartolomeo Mulatero di Sanfront, sul prezzo degli stabili a di lui instanza subastati, in odio di Vittoria Agù, moglie di Giuseppe Miolano dello stesso luogo, e stati deliberati con sentenza del tribunale stesso del 24 ottobre ultimo, per la somma di L. 5,349; ed ingiunse a tutti li creditori di detta Vittoria Miolano-Agù di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dei documenti giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza di detto decreto.

Saluzzo, li 1 aprile 1857.

Deabate sost. Isasca.

NOTA

Regio tribunale provinciale di Saluzzo.

Il sottoscritto a termini dell'art. 783 del Codice di procedura civile, rende noto, che gli stabili stati subastati ad instanza di Maria Maritano, moglie di Bartolomeo Tora, domiciliata a Pinerolo, contro Giuseppe Tesio del vivente Pietro, domiciliato a Torino, debitore, e Gioanni Maria Gallo fu Bartolomeo, domiciliato a Moretta, terzo possessore, descritti nel bando venale delli 3 febbraio p. p., e posti sul territorio di Moretta, vennero con sentenza in data d'oggi deliberati, cioè, quelli componenti il lotto primo, posseduti dal debitore Tesio, nelle regioni Fornace e via vecchia di Cardè, alli nn. 242 e 677 della mappa, e consistenti in campi, della superficie di are 76, 20, a favore di Banchio Gioanni, domiciliato a Moretta, per la somma di L. 1,600, e quelli formanti il lotto secondo, posseduti dal terzo possessore Gallo, e consistenti in campo ed alteni, casa corte (la casa è ora incendiata), nella regione Rotonda, alli nn. di mappa 41, 42, 43, 50, 51 e 52, del quantitativo complessivo di ett. 1, 69, 10, a favore dello stesso terzo possessore Gioanni Maria Gallo, per L. 3960, e che alli 16 volgente mese scadrà il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto in conformità del successivo art. 784 del citato Codice.

Saluzzo, li 1 aprile 1857.

Ghiano sost. segr.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Vercelli, del 6 prossimo venturo maggio, seguirà l'incanto ed il deliberamento di uno stabile, posto in Masserano, regione nel Chiosi di San Teonesto, posseduto da Bozone Giuseppe, che si subasta ad instanza di Foglia Maria, vedova di Antonio Benanchietti, Giovanni Battista e Pietro Benanchietti di Masserano a pregiudicio di Bozone Carlo e Francesco fu Pietro, e Bozone Dolla, Isabella e Battistina, eredi del debitore principale Bozone Pietro e del terzo possessore Bozone Giuseppe.

Vercelli, 18 marzo 1857.

Monaco proc.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 84 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Mercoledì 8 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
7 Aprile	737 28	738 26	738 84	+ 15 7	+ 23 4	+ 28 6	+ 17 9	+ 21 3	+ 21 5	O.S.O.	N.O.	O.S.O.	S. con vap.	S. con vap.	Nuvolette

PARTE NON UFFICIALE — ITALIA. *Interno. Torino 7 aprile.*

MINISTERO DELLE FINANZE — **UFFIZIO CENTRALE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI.**

ELENCO *degli attestati di privativa rilasciati nel quarto trimestre del* 1856. (Art. 53 della legge 12 marzo 1855).

Specie di Attestati rilasciati	NOME, COGNOME E DOMICILIO del CONCESSIONARIO	Durata della privativa: Anni	Mesi	Giorni	Giorno in cui ebbe luogo la domanda	TITOLO DEL TROVATO
Privativa	Grande Antonio a Torino, via Borgo Nuovo, 49	3	»	»	1856 25 settembre	Utilizzazione del torso della pannocchia del grano turco
»	Sterlingue Stefano a Parigi, rappresentato a Torino dal sig. Bassini Luigi, via B. V. degli Angeli 11.	14	»	»	19 detto	Nouveau procédé de tannage
»	Piatti Giovanni Battista a Genova (Stati Sardi), presso la ditta bancaria Tiers e Comp.	15	»	»	27 detto	Fabbricazione artificiale del ghiaccio mediante la dilatazione dell'aria
»	De Milly Adolfo Luigi a Parigi, rappresentato a Torino dal sig. Bassini Luigi	13	2	15	3 ottobre	Nouveau procédé de préparer les acides gras d'origine animale ou végétale
»	Brevetto francese per anni 15, preso il 15 marzo 1856	1	»	»	20 detto	Utilizzazione della pianta chiamata *Sparto* per preparare pasta da carta tanto greggia che bianca
»	Terrachini Francesco a Genova (Stati Sardi)	6	»	»	26 settembre	Nuovo metodo per uccidere le crisalidi dei bachi da seta
»	Fontana Gioachino e Giuseppe fratelli a Racconigi (Stati Sardi), rappresentati a Torino dal sig. Latini Michelangelo, via Conciatori, 27	6	»	»	20 ottobre	Fabbricazione pronta, economica ed innocua del carbonato di piombo
»	Carlevaris dottore Prospero a Genova (Stati Sardi), via Assarotti, 5	3	»	»	15 settembre	Seminatoio
»	Ferreri Giacomo a Pralormo (Stati Sardi), domicilio eletto a Torino presso l'avv. Carlo Ferreri, via S. Dalmazzo, 2	1	»	»	30 detto	Sistema idraulico di locomozione sui piani inclinati a galleggiante propulsore
»	Benati Giuseppe e Gastaldon Luigi a Torino, via Lagrange, 10	3	»	»	2 ottobre	Nouveau mode de traction par le moyen des câbles avec un système moteur réparti sur toute la ligne et agissant sur un grand nombre de poiats de ces mêmes câbles
»	Agudio Tommaso a Torino, Borgo Po, villa Fracchia	15	»	»	28 detto	Appareil à chemiser, envelopper ou couvrir les bouteilles et en général tous les objets fragiles
»	Fellinger Enrico a Londra, rappresentato a Torino dal sig. Degaspardi Giuseppe, banca Défernex, via della Provvidenza, n. 31	15	»	»	4 detto	Nouveau système de tissage
»	Prost Antonio a Parigi, rappresentato a Torino dal signor Bassini Luigi	2	»	»	18 detto	Processo per la trattura del filo serico dai bozzoli
»	Vergottini Luigi a Torino, via Gioberti 4 bis, presso l'avv. Rogna	14	»	»	27 detto	Poudre propre à faire fendre les rochers sans explosion
»	Murtineddu Antonio a Marsiglia, rappresentato a Torino dal sig. Bassini Luigi	1	»	»	29 detto	Lamine di ferro da applicarsi al telajo Jacquard invece dei cartoni
»	Brevetto francese per anni 15, preso il 27 maggio 1856	15	»	»	6 agosto	Cassetta di sicurezza per le buche succursali delle lettere
»	Corsiglia Giacomo a Torino	14	»	»	20 detto	Nouveau chemin de fer hydraulique
»	Pansoya Edoardo a Torino, via dell'Arco, 10	15	»	»	25 ottobre	Moyens propres à neutraliser le soufre de l'anthracite et à faciliter l'agglomération de l'anthracite et du charbon en poussière et de toute autre matière combustible
»	Panet Giovanni a Echenoz la Meline (Francia), rappresentato a Torino dal sig. Bassini Luigi	1	»	»	15 novembre	Battipalo a scatto spontaneo
»	Curbis Nicola a Valenza (Francia), domicilio eletto a Chambéry nell'ufficio del vice console di Francia	1	»	»	2 settembre	Machine rotative à vapeur
»	Porta Clodoveo a Torino, piazzetta S. Quintino, 2	6	»	»	21 novembre	Utilizzazione di nuova materia per la fabbricazione della carta
»	Arnaud Claudio e Comp. a La-Mulatière comune de St-Foy-les-Lyons (Francia), rappresentati a Torino dal sig. Michelangelo Latini.	6	»	»	20 detto	Carta a vetro perfezionata
»	Brevetto belga per anni 20, preso il 24 febbraio 1856	3	»	»	29 detto	Perfectionnements apportés aux boucles sans ardillons
»	dai signori Guerraz e Briéry	6	»	»	23 settembre	Miglioramento nella preparazione degli olii si minerali che vegetali per la loro combustione nelle lucerne comuni
»	Ferreratti Carlo e Lancia Vincenzo e Giuseppe fratelli a Torino, piazzetta del Palazzo di Città, 1	13	2	15	31 ottobre	Ciment romain factice
»	Vellano Secondino e Vittone Giovanni a Torino, borgo Vanchiglia, casa Guastalla, 4	3	»	»	5 novembre	Turbine hydraulique fixe ou locomobile
»	Ghidiglia Simone e Turletti Luigi a Parigi, rappresentati a Torino dal sig. Briola Carlo, via del Soccorso, 11	15	»	»	3 detto	Appareil de torsion à dévidage régulier pour la filature et le tirage de la soie et pour le retordage de tous les fils en général
»	Ceresoli Federico e Defilippi Nicola a Milano, rappresentati a Torino dal sig. Chiesa Alessandro, via Belvedere, 19	15	»	»	22 detto	Nouveau procédé de purification des fers dans les fours de finerie et de puddlage
»	Quenin Giovanni Maria a Vienne (Francia), rappresentato a Torino dal sig. Bassini Luigi	10	»	»	18 dicembre	Macchina per setacciare la semola
»	Brevetto francese per anni 15, preso li 11 marzo 1856	2	»	»	12 detto	Macchina per incannare, addoppiare, torcere e ridurre ad organzino la seta
»	Fontaine Pietro a Courcelles presso Pontoise (Francia), rappresentato a Torino dal sig. Cretté Edoardo, via delle Finanze, 12	6	»	»	27 dicembre	Nuovo sistema di tromba idraulica aspirante e premente
»	Aubenas Giustino Luigi a Valréas (Francia), rappresentato a Torino dal sig. Cretté Edoardo	4	»	»	17 ottobre	Macchina per scardassare gli stracci di lana
»	Tessié du Motay Cipriano Maria e Fontaine Gian Giacomo, a Parigi, rappresentati a Torino dal sig. Bassini Luigi	15	»	»	30 dicembre	Drainage à effet périodique applicable aux rizières
»	Ginesi Casimiro a Nizza marittima (Stati Sardi)	8	»	»	20 detto	Tissus de laine végétale
»	Grondoni Ernesto a Torino, via dell'Esagono, 12					
»	Laneri Gio. Batt. a Torino, via delle Fucine, 2					
»	Grandi Giacomo a Genova, rappresentato a Torino dal sig. Stella Paolo, piazza S. Quintino, 2					
»	Bizot Francesco a Casale (Stati Sardi)					
»	Murset Carlo a Torino, via Saluzzo, 4					

Specie di attestati rilasciati	Nome, Cognome e domicilio del Concessionario	Indicazione della privativa principale	Titolo della modificazione
Completivo	Coda-Canati Antonio a Biella (Stati Sardi)	Scale idrauliche onde stabilire con esse una comunicazione fra due tronchi di strade ferrate per cui il rapporto fra la differenza di livello e la distanza orizzontale di questi sia anche superiore al 70 per 0/0	Rendere il carro locomotore suscettibile di percorrere la distanza orizzontale che separa un gradino dall'altro nelle scale idrauliche
Id.	Saroglia Pietro e Belli Valentino rappresentati a Torino dal signor Cretté Edoardo	Nuovi cessi inodori mobili o fissi	Nuovi cessi inodori mobili o fissi

Il capo dell'Ufficio delle Privative
B. GASTALDI.

MINISTERO DI MARINA.

Trovandosi vacanti due posti di medico aggiunto nel Corpo sanitario della Regia Marina, da conferirsi per merito di esami di concorso, s' invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al Consiglio superiore di sanità militare entro tutto il giorno 25 del corrente mese di aprile.

All'appoggio delle domande medesime dovranno unire i documenti comprovanti :

1. Di avere riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, di avere ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia nei R. Stati.
2. Essere regnicoli o naturalizzati sardi.
3. Di non oltrepassare il trentesimo anno d'età.
4. Di essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni stabilite dalle R. Patenti 29 aprile 1834 relative ai matrimoni degli ufficiali militari.

Gli esami si apriranno il 1 maggio p. v. nanti il prefato superiore Consiglio, e gli aspiranti dovranno previamente essere dallo stesso riconosciuti idonei al militare servizio.

Rimane poi stabilito dall'art. 4 del R. Decreto 17 marzo 1856 che la loro nomina a medici aggiunti nel Corpo predetto non potrà considerarsi definitiva, se non previa una navigazione di quattro mesi almeno a bordo di una Regia Nave, durante la quale diano prova di resistere alla vita di mare.

Torino, il 1.o aprile 1857.

SOMMARIO POLITICO

I giornali giunti questa sera sono assai scarsi di notizie politiche.

Il *Siècle* consacra un lungo articolo alla quistione dei Principati Danubiani, esprime nuovamente la sua simpatia per l'attuazione del progetto d'unione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo, e manifesta la speranza che il governo ottomano sia per concedere ai fautori della unione la libertà di esprimere il voto dei Rumeni nelle imminenti elezioni per i divani speciali.

Secondo il *Globe*, le elezioni inglesi finora conosciute sono 578 : 343 per i liberali e 235 per i tories.

Il Senato del Belgio, dopo aver approvato nella sua tornata di venerdì scorso la legge sui giurì universitarii, già sanzionata nell'altra Camera, si è aggiornato per le vacanze pasquali.

La Camera dei deputati di Prussia approvò nella tornata di sabbato scorso il bilancio per l'anno 1857, e quindi si aggiornò a giovedì 16 del mese corrente.

La Legazione Ottomana c' invita a pubblicare il seguente avviso :

Condizioni stabilite dal Governo Imperiale sulla colonizzazione in Turchia delle famiglie che venendo dall'estero, desiderassero stabilirvisi, diventando sudditi dell'Impero Ottomano.

(Traduzione)

Art. 1. I coloni prenderanno prima di tutto giuramento di essere sempre fedeli a S. M. I. il Sultano, e di accettare la qualità di sudditi dell' impero, senza la menoma riserva o restrizione.

Art. 2. Essi si sottometteranno sotto tutti i rapporti alle leggi attuali e future dell' impero.

Art 3. Medesimamente a tutti gli altri soggetti dell' impero, i coloni saranno al sicuro di ogni ostacolo nell'esercizio della religione che professano, e senza alcuna distinzione godranno dei medesimi privilegi religiosi dei quali godono le altre classi dei sudditi dell' impero. Se nei luoghi destinati dal Governo per la loro installazione vi fossero cappelle pel loro rito, sufficienti, vi faranno le loro devozioni; ma se essi dovessero formare nuovi villaggi solleciteranno ed otterranno dal Governo imperiale la permissione di fabbricare le cappelle di cui avranno bisogno.

Art. 4. Nelle provincie dell' impero che si giudicheranno convenienti alla loro installazione, si sceglieranno fra le terre disponibili appartenenti al Governo, quelle che sono più fertili e più sane, e s' indicherà ed accorderà a ciascuno la porzione di terra della quale, secondo i suoi mezzi, egli avrà bisogno per esercitare l'agricoltura o tutt'altro mestiere.

Art. 5. I coloni che saranno stabiliti nelle terre disponibili appartenenti al Governo, terre che saranno loro accordate gratuitamente, saranno esenti da tutta retribuzione territoriale e personale pendente sei anni, se saranno stabiliti in Romelia, e pendente dodici anni se saranno stabiliti in Asia.

Art. 6. Medesimamente i coloni saranno esenti dal servizio militare, o dal suo equivalente in danaro, quelli di Romelia per anni sei, e quelli d'Asia per anni dodici.

Art. 7. Dopo spirati i termini d'esenzione, i coloni saranno soggetti a tutte le retribuzioni ed imposte sul medesimo piede di tutti gli altri sudditi dell' impero.

Art. 8. I coloni non potranno vendere le terre che loro saranno accordate gratuitamente dal Governo che dopo uno spazio di tempo di vent'anni almeno.

Art. 9. Quelli che prima del finire di quest'epoca vorranno lasciare il paese e rinunciare ad essere sudditi dello impero, restituiranno al Governo le terre e saranno obbligati d'abbandonare al Governo, senza alcun compenso tutte le fabbriche che avranno costruite sopra quelle terre, e che non potranno più considerare come loro proprietà.

Art. 10. I coloni riconosceranno le autorità del Caza (comune) e del Sandjak (provincia) dalle quali dipenderanno i villaggi ed i borghi dove essi saranno stabiliti, e da queste autorità saranno governati e protetti al pari degli altri sudditi dell' impero.

Art. 11. Se prima del termine del tempo della loro esenzione quei coloni sono obbligati a cangiare dimora ed a stabilirsi in un altro luogo dell' impero, sarà loro permesso di farlo; ma il termine della loro esenzione da tutta retribuzione ed imposta daterà sempre dall'epoca in cui la terra primitiva è stata loro concessa.

Art. 12. I coloni non devono essere stati rei di delitti nei loro paesi primitivi nè di condotta equivoca, ma devono essere persone oneste, agricoltori, ed artigiani. E si riserva il Governo imperiale il diritto di espellere dall' impero quelli che più tardi sarebbero convinti d'essere stati nei loro paesi rei di delitti o di cattiva condotta.

Art. 13. Essendo che si deve accordare a ciascuna delle famiglie che vorranno rendersi in Turchia per colonizzarvisi, altrettanto di terra quanto comporteranno i suoi mezzi, prima che quelle famiglie si mettano in viaggio per rendersi in Turchia, dei registri contenenti in dettaglio i loro nomi, le loro qualità, i loro mezzi, la somma del loro capitale e la loro professione, saranno fatti e sottomessi al Governo imperiale dalle sue Legazioni e Consolati all'Estero ne' luoghi dove ve ne sarà. Ed è stabilito che ciascuna famiglia deve possedere per capitali una somma equivalente al meno a sessanta *medjidiyé* d'oro, all'incirca 1350 fr.

Art. 14. Alla loro partenza dall' estero come pure al loro arrivo in Turchia, i consoli della Sublime Porta all'estero e le autorità imperiali all' interno accorderanno a quei coloni le facilitazioni necessarie al trasporto dei loro beni e dei loro bagagli. I loro passaporti saranno rilasciati *gratis* dai consoli ottomani. Tuttavia il Consiglio del Tansimato trova necessario che ogni volta si presentassero famiglie che desiderassero rendersi e colonizzarsi in Turchia, il Governo imperiale ne sia informato almeno due mesi prima, affinchè, a seconda delle risoluzioni diggià prese, egli abbia il tempo di designare nelle provincie dell' impero che saranno scelte pel loro stabilimento, terre convenienti per essere distribuite ai coloni, di maniera che al loro arrivo in Turchia essi non abbiano a soffrire perdita di tempo e fatiche.

Per conseguenza istruzioni analoghe saranno date ai Rappresentanti ed ai Consoli dell' impero all' Estero.

Stabilito il 5 Djemazin akhir 1272.

Decreto.

(Qui la firma del Gran Visir)

L'ordine imperiale essendo emanato perchè sia messo in vigore il presente regolamento, il Ministero degli Affari Esteri è incaricato di metterlo in esecuzione, di farne fare la traduzione e d' inviarne una copia a ciascuna Legazione dell'Impero, di darne comunicazione ai Consolati che ne dipendono e di pubblicarlo nei giornali.

Il 1 Redieb 1273.

(L. S.) *Sigillo del Consiglio del Tansimato.*

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 1° aprile :

Nessun legno da guerra è approdato in questa settimana. La regia lancia cannoniera a vapore a vite *Osprey* partì ieri per Messina.

INGHILTERRA

LONDRA, *3 aprile*. L'opinione pubblica in Inghilterra molto si preoccupa della spedizione nel mari della Cina. L'imbarco delle truppe è annunziato per lunedì a Portsmouth ; e il *Times*, dopo aver dato quest'annunzio, fa la seguente enumerazione dei legni che devono partire :

Il *Transit* e l'*Himalaya*, navi da trasporto ad elice, di 6 cannoni, sono pronte. Il *Transit* prenderà a bordo 11 ufficiali e 295 uomini del 59 reggimento di linea, 16 ufficiali e 271 uomini del 90 ed una gran parte del corpo medico. L'*Himalaya* prenderà 36 ufficiali e 804 uomini del 90, ed altre truppe.

La fregata *Furious* è ugualmente pronta a partire. Il legno da trasporto *Aventure* è uscito ieri dal dock. Il *Melville*, vascello-spedale a due ponti, si allestisce in gran fretta.

Secondo le ultime notizie di Gibilterra, il *Pera*, piroscafo postale delle Indie, avrebbe recato a sir Roberto Garratt, maggior generale di Gibilterra, l'ordine di recarsi nella Cina colla più prossima partenza di navi per assumervi il comando della spedizione che sta per essere inviata dall' Inghilterra.

Quasi tutti i giornali s'accordano nel riconoscere che questa guerra non può mancare di esser lunga, difficile, e che i Cinesi non si sommetteranno se non dopo avere sperimentato la superiorità delle armi inglesi. Epperciò la spedizione sarà molto più forte della precedente.

« Noi non abbiamo mai supposto, dice il *Times*, che l'affare potesse terminarsi senza operazioni militari, o almeno senza dimostrazioni d'un carattere imponente e formidabile. Ci bisognerebbe adunque un armamento considerevole, un armamento che, come lord Palmerston ci annunzia, sarà doppio di quello che si adoperò anteriormente. »

ALEMAGNA

Scrivono da Amborgo, 31 marzo, all' *Indép. Belge* :

Le due Camere legislative dell'Annover sono state prorogate con un decreto reale in data di ieri. Credesi che più non saranno convocate che negli ultimi mesi dell'anno corrente. Quantunque questo provvedimento non sia giunto inaspettato, pure ad Annover se ne davano motivi diversi, tra i quali il più probabile potrebbe forse essere l'attual condizione dei partiti nella seconda Camera, dove il partito costituzionale stava per essere rinvigorito di molto dalle elezioni parziali che si sono andate facendo successivamente, dal tempo delle elezioni generali in poi, in diverse provincie del regno.

La Camera popolare consta nell'Annover di 90 membri. Questo numero potrebbe parere grandissimo per un piccolo paese il quale non ha, giusta l'ultimo censo instituito sul finire dell'anno 1855, che 1,820,479 abitanti, se non si sapesse che varie corporazioni, l'università di Gottinga e le principali città mandano di diritto loro deputati. Il partito avverso all'ordinanza del 1 agosto 1855, la quale ha modificato il regime costituzionale, contava dopo le ultime elezioni 25 membri nella seconda Camera, il governo, prevalendosi di una disposizione dell' antica costituzione del 1840, si oppose che sette ex-ministri prendessero posto alla Camera perchè ricevevano pensione dal Tesoro, considerandoli quindi come funzionari pubblici salariati dallo Stato. Il sig. Vanderhorst, uno de' più segnalati oratori dell'Annover, s'è veduto anch'esso chiusa l'entrata alla legislatura. La Frisia, la più importante delle provincie del regno, aveva scelto tutti i suoi deputati, in numero di cinque, nel partito costituzionale.

Il governo, fondandosi sopra irregolarità di scrutinio, ha creduto di poter annullare di pien diritto quelle elezioni senza neppur permettere al Comitato della Camera, incaricato della verifica dei poteri, di esaminare la validità delle operazioni. Nuove elezioni avendo poscia avuto luogo nella stessa provincia, furono come la prima volta mandati alla Camera 5 deputati dell'opposizione. Il signor Bruns, deputato della città d'Emden e appartenente allo stesso partito, non è stato ammesso alla Camera sotto pretesto che egli appartiene alla setta dei mennobiti ; e il signor Hausmann, direttore generale delle strade ferrate, uno dei veterani del regime costituzionale, nominato più volte dagli elettori della capitale, aveva giudicato di dovere, a cagione dello stato attuale del paese, dimettersi dalle sue funzioni legislative.

Se si aggiungono questi quindici deputati ai venticinque membri che siedono sui banchi della sinistra, si noterà che la maggioranza a favore del governo non era così assicurata nella seconda Camera che il governo potesse farvi sopra fondamento in ogni causa. Tale, se non altro, è l' interpretazione che buon numero di persone davano al decreto reale che ha ieri prorogato le due Camere legislative.

A proposta dei Senati rispettivi l' assemblea della borghesia del nostro Stato e quella di Lubecca hanno approvato il trattato che abolisce i pedaggi del Sund. La quota di queste due città anseatiche sarà fra breve pagata integralmente alla Danimarca.

TURCHIA

Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* in data di Costantinopoli 26 marzo :

In questa decade ebbero luogo alla Porta varie promozioni che provano incontestabilmente il vigore e tutta la benefica forza del ministero presieduto da Rescid pascià.

Per ordinanza sovrana, Riza bey è stato destinato a ministro plenipotenziario presso la corte di Pietroborgo. Riza bey, non ostante che sia uno dei più giovani diplomatici della Turchia, è alla portata di rappresentare degnamente la sua nazione nella residenza degli czari. Egli conosce bene il francese ed è dotato di una energica e precoce intelligenza.

Il nuovo governatore di Trebisonda, conformemente agli ordini superiori, forzò il mudir Alì Tciorugsù beg, destituito dal governo d'Artvin, distretto del Lazistan, a recarsi in quella città per rispondere a tutti i capi d'accusa avanzati dalle popolazioni cristiane d'Artvin contro di lui. Intanto Mehmed agà è stato incaricato di reggere provvisoriamente gli affari amministrativi di quel distretto. Si vede che i sentimenti di giustizia e d'imparzialità del consiglio supremo, presieduto dall'integerrimo ministro Scemik pascià, verso tutte le razze che abitano l'impero, ricevono da questo fatto una novella prova che torna a somma lode dell'attuale ministero.

Il governo, secondando lo zelo del solerte ministro della marina Mehmed Alì pascià per il progressivo benessere dell'importante amministrazione a lui affidata, viene di autorizzare la compra in Inghilterra di quattro vapori fluviali destinati alla navigazione nel Danubio. Questi piroscafi saranno utili non meno al governo che alla navigazione mercantile indigena e straniera, e potranno all'occorrenza far il servizio di rimorchiatori.

— Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Damasco 19 marzo :

Egli è doloroso vedere che l'immatura questione provocata dal patriarca Melchita sul calendario Gregoriano o Giuliano prende ogni giorno un aspetto peggiore, degenerando e ramificandosi in conflitti civili. Avemmo un esempio di sì deplorabile conseguenza il 13 corrente, verso sera, in uno scontro ch'ebbe luogo fra i due partiti, appunto mentre gli uni e gli altri uscivano dalle vespertine preghiere. A prima vista v' ebbe qualche scambio di verbali improperii, ma non tardarono a slanciarsi con violente percosse e a mischia divenne seriamente accanita, e sarebbe anche stata sanguinosa se il militare corpo di guardia e la polizia non fosse prontamente accorsa per separare gli antagonisti. Dalla parte del patriarca erano fra i combattenti diversi rozzi abitanti del Midan, che furono arrestati da' militari, ma furono rimessi in libertà per intercessione del console francese e per riguardo del patriarca. I pascià civili e militari, temendo ulteriori disordini, convocarono in assemblea speciale tutti i funzionari dei differenti rami, i membri del consiglio, e finalmente anche i consoli.

Il seraschiere aprì la seduta col deplorare gl'insorti dissidii, ed esternò il dubbio che le animosità vigenti fra i cristiani non diano motivo indiretto a scene più esiziali, in cui potrebbero prender parte gli altri abitanti per ritornare alla catastrofe del 1850 in Aleppo !

Ciò stando, sentito il parere d'alcuni fra gli astanti, fu deciso : 1. Che i due partiti s'astengano da nuove provocazioni, sotto alternativa d'essere giudicati dal consiglio e puniti severamente e indistintamente, dovendo invece attendere mansuetamente la risposta di Costantinopoli. 2. Il divieto di portar armi. 3. Che i cristiani del Midan si astengano di venire nella cattedrale per le ordinarie preghiere. 4. Che i ricorsi comunicati dai consolati di Russia e Prussia pel maltrattamento patito da alcuni de' loro protetti durante la zuffa, siano pure protratti sino all' arrivo delle istruzioni della Sublime Porta A quest'ultimo articolo, i rispettivi consolati de' reclamanti non acconsentirono.

Dopo quel giorno non vi furono altri disordini in pubblico fra' contendenti; ma nessuno de' due partiti resta inoperoso.

AFRICA

Si legge in una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* in data di Alessandria 28 marzo :

« Una deplorabile disgrazia è avvenuta avanti ieri nella strada ferrata ora in costruzione lungo il lago Mariotis. L'ingegnere che conduceva il treno, non sapendo che in un punto la ferrovia non aveva il materiale onde sostenerla in livello del terreno, e non avendo veduto nessun segno per non proseguire, il treno si è ivi ribaltato sopra diversi lavoranti cagionando la morte a diverse vittime e ferendo altri che immediatamente furono trasportati all' ospedale centrale.

« Fra noi abbiamo per diporto il figlio del principe Sterby accompagnato da un aiutante di campo.

« Il governo locale deve andar superbo sul buon andamento della polizia esecutiva e sull' assiduità del capo di questo dipartimento. Noi intendiam parlare di Kurscliud pascià, quella persona che ha saputo tanto bene disimpegnarsi nella carica affidatagli da Sua Altezza.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — *Ministero delle Finanze e di Commercio.* Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'Isola di Sardegna dal 14 al 26 marzo* 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.to					
		Frumento		Orzo		Riso	Meliga
Divisione di Cagliari							
Cagliari	dal 14 al 20	34	26	»	»	»	»
Oristano	id.	33	80	»	»	»	»
Iglesias	id.	32	64	14	64	»	»
Isili	15 al 21	33	»	»	»	»	»
Media		33	42	14	64	»	»
Divisione di Sassari							
Sassari	15 al 21	30	99	13	98	»	24
Alghero	id.	30	96	»	»	»	»
Tempio	id.	33	60	14	24	»	»
Ozieri	dal 19 al 26	31	68	17	28	»	»
Media		31	80	15	17	48	»
Divisione di Nuoro							
Nuoro							
Cuglieri	dal 16 al 22	30	72	14	40	»	»
Lanusei							
Media		30	72	14	40	»	»
Media gen. del presente bollettino		31	98	14	74	48	»
Media generale dell'antecedente		31	33	14	72	48	»
Differenza	in più	»	65	»	02	»	»
	in meno	»	»	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

L'IMANO DI MASCATE. — Ecco, giusta El-Hadj-Abd-El-Hamid-Bey, celebre viaggiatore francese già al servizio dell'Egitto, alcuni ragguagli curiosi e precisi sull'iman di Mascate, di cui i giornali hanno testè annunziato la morte. El-Hadj fu per qualche tempo non solo ospite, ma amico eziandio di quel sovrano arabo (*Monit. Univ.*)

L'iman Seid-Said-Ben-Sultan, re di Mascate, dell'Oman e del Zanguebar era nell'età di 70 anni circa (presso i Musulmani è cosa piuttosto difficile il determinare esattamente l'età di chichessia, non perchè non vi si conosca l'istituzione dello stato civile, ma perchè non è quivi in vigore). L'imano era un bel vegliardo, dal portamento maestoso e modi attraenti ed affabili : la sua bontà sempre generosa

andava incontro al bisogno e la sua grande ricchezza gli permetteva di dare più che non gli si chiedesse. Le sue entrate oltrepassavano i 100 milioni: nelle buone annate il solo ricolto del garofano gli fruttava più di 2,000 talari al giorno (10,000 franchi). L'imano possedeva inoltre il monopolio esclusivo del ricolto dell'avorio e sopratutto quello della gomma. Egli aveva singolarmente caro quest'ultimo, e in tutti i suoi trattati colle potenze d'Europa, mai non mancò di farne espressa riserva. La dogana di tutte le sue possessioni che egli aveva data in appalto a ricchi Banians, suoi intendenti e tesorieri, era una delle principali fonti della sua fortuna, cui l'imano accresceva ancora con un commercio esteso coll'India, colle rive del mar Rosso e del golfo Persico, colla Cina e colle isole della Sonda.

La marina mercantile dell'imano componevasi di quaranta grosse navi a fiamma e bandiera rossa unite, disposte in guisa da armarle all'uopo in guerra in brevissimo tempo.

L'imano di Mascate aveva cinque figliuoli legittimi: il primogenito Seid-Thuvèni, è governatore della città; il secondo, governatore dell'isola di Zanzibar, ha nome Seid-Medjed; il terzo chiamasi Sidi-Siliman; il quarto Sidi-Khaled; e il quinto Sidi-Hallal.

Nel 1848 uno di questi principi, Sidi-Hallal, entrò in ribellione aperta contro il suo padre. Questa ostilità di famiglia non fu fortunata; e per sottrarsi alla giusta collera dell'imano il ribelle figliuolo simulò d'intraprendere il pellegrinaggio della Mecca; ma uscito appena dagli Stati di Mascate, volse subitamente sopra Aden, nell'intendimento di porsi sotto la protezione della bandiera britannica. Qualche tempo dopo codesto principe tornò in grazia presso l'imano.

L'imano ebbe varie mogli legittime e un'infinità di concubine, ed ebbe figliuoli da quasi tutte. Fra le prime egli prediligeva una creola francese che era nata, dicesi, nell'isola della Riunione. Due figliuoli, il secondo e il quarto, nacquero da tale unione, la cui influenza fu del resto di gran peso nella vita di Seid-Said-Ben-Sultan. Dall'unione di questo principe con Zulima (nome della creola) trasse origine il vivo desiderio dell'imano di stringere relazioni di amicizia colla Francia; e la nave che egli spedì alcuni anni sono, sotto gli ordini di uno de' suoi intimi servitori incaricato di offrire al capo dello Stato un dono di superbi cavalli, sembra una prova convincente delle ottime disposizioni da cui era animato riguardo alla nostra patria.

Non si ha particolare alcuno delle altre spose legittime dell'imano, non essendo guari possibile ad un europeo di penetrare nei misteri del harem di un principe orientale.

L'imano di Mascate era religiosissimo. La sua famiglia e tutti gli arabi che popolano le coste dell'Africa e dell'Asia che guardano il mare delle Indie, appartengono alla setta musulmana non ortodossa dei Belafisi. Questi scismatici maomettani si astengono dai liquori fermentati e dal tabacco, e vestono modestamente, per quantunque nobili ed opulenti. Al contrario di varie sette importanti dell'islamismo che professano grandissima venerazione pei discendenti del Profeta, i Belafisi non accordano loro alcuna supremazia, pretendendo che tutti i Musulmani hanno indistintamente diritto eguale agli onori e agli impieghi civili, militari e religiosi. Così gli imani di Mascate, che assumono qualche volta titolo di Califfi, non discendono da Maometto.

La potenza dell'imano si estende sopra più di 10 milioni d'anime. Le parti principali del suo dominio sono: Sofala, Querimbe, Quiloa, Monbaze, l'isola di Zanzibar e quella di Pimba, Juba, Melinda e Magadoxo, sulla costa d'Africa; Sour, Mascate, Sohar, Corfacane, sopra quella d'Arabia, Bender-Abassi e l'isola d'Ormus, sopra il litorale persiano; Lo Stato d'Oman ha da se solo 5 milioni di abitanti. Mascate, la capitale di questo Stato, cadde in mano nel 1765, sotto Nadir-Scià, di Taky-Khan, e fu ritolta da Achmed-Ben-Said, avolo dell'ultimo imano. La scaltrezza fu l'argomento principale sia nella caduta che nella liberazione di codesta città. La prima volta Taky-Khan, per impadronirsi della persona dell'imano, lo aveva ad arte ubbriacato; e la seconda, Achmed, invitato Taky-Khan ad una conferenza, pretessendo un'improvvisa indisposizione, uscì e ordinò di arrestare il vincitore persiano colla di lui scorta, composta di quaranta uomini.

Gli sceicchi che compongono la confederazione adramita considerano l'imano di Mascate come il più diretto e più potente protettor loro.

L'esercito dell'imano è in tempo di pace di 20,000 uomini, si arabi come negri e beluchi; in tempo di guerra l'esercito può essere prontamente portato a 200,000 combattenti. Presso gli Arabi infatti tutte le persone valide e atte alle armi consacrano la loro vita alla patria assaltata, e non mancano mai di accorrere alla voce del loro sovrano, perchè ben sanno che la defezione o la negligenza, votandoli al disprezzo pubblico e a sanguinosi sarcasmi, spesso anche ai furori delle donne arabe, li costringerebbero a spatriare. Così un giorno a Sparta. Questi uomini sempre presti formano una specie di milizia di riserva, sopra la quale, nell'ora del pericolo, il capo può fare sicuro fondamento.

L'isola di Zanzibar contiene 500,000 abitanti, tra arabi, negri liberi e negri schiavi, baniani ed europei. Il clima, se non è perfettamente sano, non è nocivo agli ultimi, a patto però che adottino intieramente il metodo di vita degli Arabi. La più lussureggiante vegetazione affascina dappertutto la vista, e tra le varietà innumerevoli di frutta che il suolo produce senza coltura, convien citare il *mango*, l'arancio, il cocco, l'ananas, la *papaia*, il cedro, il limone, il banano e la patata dolce.

L'isola è traversata da un solo torrentello, sopra le sponde del quale l'imano ha fatto costruire il suo palazzo di delizie. Altri ne possiede nell'interno, e principalmente nel centro delle sue raffinerie di canna da zuccaro e delle sue foreste di garofani. La terra non vi nodrisce alcun animale malefico o velenoso, onde quel paese sarebbe un vero paradiso senza le miriadi di molesti insetti. Zanzibar non ha che una sola città di qualche momento, con Savoyel, abbastanza buon porto; ma vi s'incontrano molti floridi villaggi, abitati da negri che attendono all'agricoltura per conto dell'imano, il quale li alimenta e veste e, se d'uopo, li muta in marinai e in soldati.

Il giornale dei *Débats* del 4 corrente dà una biografia di Seid-Said.

Syed o Said, vi leggiamo, nato nel 1789, discendeva da una famiglia araba che verso la metà del XVIII secolo erasi acquistato il primo grado nell'Oman, provincia orientale dell'Arabia, lungo l'Oceano Indiano e il Golfo Persico. Nel 1794 un membro di questa famiglia, Sultan-Ben-Ahmed, tolse il potere alle deboli mani del suo fratello maggiore e morì nel 1804, lasciando a' suoi due figliuoli Salem e Said il governo mal fermo di un vasto impero. Di natura timido Salem abbandonò di buon grado i suoi diritti di primogenitura a Said, il quale, quindicenne appena ma pieno di energia e di confidenza in sè medesimo, già volgeva nell'animo ambizioso la fortuna a cui saliva col tempo. Nel luglio 1806 fu tolto di mezzo lo zio e competitore Bedeur, e nel settembre del medesimo anno Said fu proclamato sultano a Mascate, e d'allora sino alla sua morte sopravvenuta il 18 ottobre 1856 (a bordo della *Vittoria*, una delle di lui navi da guerra, e non come è stato detto fregata inglese) occupò il trono. Senza meritargli il titolo di grande uomo, le rare ed eminenti sue doti, oscurate però da vizi, lo innalzarono sopra ai monarchi ordinarii dell'Oriente.

Non si hanno ancora notizie autentiche intorno al suo successore. (*Vedi Francia nelle ultime notizie*).

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 8 aprile.*

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati continuò a discutere la proposta di legge per la riforma carceraria, e approvò il primo paragrafo del primo articolo; trattenendosi al secondo, aggiunto dalla Commissione, intorno al quale verte la controversia se debba stabilirsi nelle carceri a sistema cellulare, già adottato, un luogo di riunione temporanea per alcuni dei prevenuti.

— *Stato Romano.* Si legge nel *Gior. di Roma* del 4 corr.:

Oggi a mezz'ora pomeridiana S. E. il sig. D. Alessandro Mon si è recato con nobile treno, ed in grande formalità, al palazzo Vaticano, ove ricevuto in particolare udienza da Sua Santità, ha avuto l'onore di presentare le lettere reali, con che viene accreditato ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. Cattolica.

Dopo l'udienza ha presentato al Santo Padre gli addetti alla reale ambasciata, e si è portato a far visita all'Ecc.mo e R.mo sig. cardinale segretario di Stato, che l'ha ricevuto con tutti gli onori dovuti alla di lui rappresentanza.

In fine è disceso nella Basilica Vaticana a venerarvi le reliquie dei principi degli apostoli Pietro e Paolo, e così posteva termine alla cerimonia, che sogliono in simile circostanza praticare gli ambasciatori presso la Santa Sede.

FRANCIA. *Parigi, 5 aprile.* Leggesi nel *Monitaur*:

L'imperatore ha ricevuto oggi una lettera colla quale Seid-Meggid annunzia a S. M. L. ch'egli è stato riconosciuto sultano di Zanzibar, dopo la morte di suo padre Seid-Said, iman di Mascate.

— Il principe Galitzin, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Russia, e la principessa Galitzin hanno avuto l'onore d'essere presentati oggi alle LL. MM. II. dall'ambasciatore di Russia.

INGHILTERRA. *Londra, 4 aprile.* Leggesi nel *Morning Post:*

Gli abitanti di Wandsworth si occupano alacremente di dare una testimonianza di stima al primo ministro: si sono proposti di raccogliere le sottoscrizioni necessarie per costruire case di carità che sarebbero designate sotto il nome di *Case di carità Palmerston*, destinate a ricevere persone di merito e povere, oppure ad istituire una fondazione in una delle università, o, se le somme risultanti dalle soscrizioni fossero insufficienti per l'uno o per l'altro di questi obbietti, si impiegherebbero ad erigere una statua al nobile lord.

Questa idea fu concepita, saranno quattro o cinque mesi, da alcuni *gentlemen* facienti parte dell'istituto letterario e scientifico di Wandsworth. Un comitato permanente è stato eletto, ed il signor Alfredo Coleman, presidente, è nominato tesoriere.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 3 aprile all'Agenzia Havas:

I signori Bulow e Stahl hanno presentato oggi alla Camera dei Signori una proposta tendente a chiedere che la Prussia intervenga nell'interesse dei ducati tedeschi della Danimarca. La proposta è così motivata: « Il dovere del governo prussiano di procedere siffattamente sorge senza dubbio dalla sua condizione politica fra gli Stati alemanni, dalla sua postura geografica e da'suoi precedenti in questa quistione. Ma spetta alla Camera dei Signori il domandare al governo che si adoperi in tal bisogna a cagione del carattere puramente tedesco che essa porta. Ciò ancora le spetta per un altro motivo, essendo che, dopo che la rappresentanza prussiana, e singolarmente la prima Camera d'allora, ebbe usato la potenza morale e la responsabilità della sua testimonianza onde fosse pienamente riconosciuta l'autorità legittima nei paesi tedeschi del re di Danimarca; egli è giusto che essa cerchi ora cogli stessi modi di far riconoscere e rispettare i diritti ben fondati del paese. » Fra i segnatari trovansi i nomi più cospicui, e tra altri quello del conte Arnim-Boitzenbourg.

— L'*Indép. Belge* ha il seguente dispaccio elettrico da Berlino 4 aprile:

Assicurasi che le due potenze alemanne (Prussia e Austria) hanno fissato alla Danimarca un termine di tre settimane per far conoscere la sua determinazione definitiva alla quistione dei Ducati.

Oggi la Camera dei rappresentanti di Prussia, dopo aver votato il bilancio per l'esercizio 1857, il quale si pareggia nelle entrate e nelle spese colla cifra di 120,242,312 talleri, si è aggiornata fino al 16 di aprile.

DANIMARCA. Un dispaccio elettrico da Copenaghen 4 aprile annunzia che il Consiglio supremo deliberativo è stato aperto il giorno innanzi dal presidente del Consiglio. Niun deputato del ducato tedesco di Lauenbourg assisteva a quella tornata.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENSIA STEFANI)

Parigi, 7 (sera).

L'Austria ha annunciato telegraficamente a Costantinopoli la rottura delle relazioni diplomatiche col Piemonte.

Le notizie finanziarie di Londra sono cattive.

Azioni del Credito mobiliare 1400.

Strade ferrate austriache 735.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 575.

Parigi, 8 mattina.

Si legge nel *Moniteur*:

Il generale Tottleben, difensore di Sebastopoli, è stato presentato a S. M. l'imperatore dal conte di Kisseleff, ambasciatore russo a Parigi.

Marsiglia, 7. I prezzi dei frumenti diminuiscono.

INTENDENZA PROVINCIALE DI ORISTANO

Avviso d'asta

Per la vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

In seguito ad essere andati deserti gli incanti fissatisi pel giorno ventitrè del cadente mese, il pubblico è avvertito che nel giorno di giovedì sedici del mese di aprile entrante, alle ore undici antimeridiane, si procederà in quest'Ufficio d'Intendenza provinciale, in presenza del sig. intendente della provincia delegato dal Ministero di Finanze, con intervento di un impiegato demaniale che rappresenterà le stesse Finanze, a nuovi pubblici incanti e successivo deliberamento, in favore del migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita in quattro distinti lotti del *Campo Sant'Anna*, territorio di Marrubiu, provincia d'Oristano, pervenuto al Demanio dal riscatto del feudo di S. Carlo.

Lotto 1. Tratto di terreno dell'estensione di ett. 545 70, sul prezzo d'estimo di L. 24395 20

Lotto 2. Tratto di terreno dell'estensione di ett. 579 01, sul prezzo d'estimo di L. 23002 40.

Lotto 3. Tratto di terreno dell'estensione di ett. 759 70, sul prezzo d'estimo di L. 21762 60.

Lotto 4. Tratto di terreno dell'estensione di ett. 635, sul prezzo d'estimo di L. 15240 60.

Avvertenze.

L'asta verrà aperta sulla base dell'estimo parziale sovraccennato risultante dalle relative perizie annesse ai capitoli d'onere ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100, e di L. 500 se le offerte verranno fatte sul montare degli estimi riuniti.

Per essere ammesso agl'incanti l'aspirante all'acquisto, dovrà, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura dei medesimi, un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile ovvero cedole del Debito Pubblico, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui lo stabile da alienarsi viene esposto in licitazione.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termini di tariffa ed ammessibili nelle casse dello Stato, od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istromento, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra di anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse durante le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivo, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Qualora l'intiero prezzo dell'acquisto non venga pagato in rogito, si dichiara che gli acquisitori sono in obbligo, entro il perentorio termine di anni sei, da computarsi dal giorno dell'immissione in possesso, di adempiere ad una delle seguenti condizioni, cioè:

O di dissodare intieramente il terreno, o di metterne in coltura almeno la quarta parte, o d'impiegare in qualunque genere di miglioramento dei beni ad essi venduti, un capitale corrispondente alla decima parte del prezzo di acquisto.

In parità d'offerta quando alcuno degli aspiranti l'accompagni coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà questo considerato come migliore offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà alligato alla stessa condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le Finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

Le spese d'incanti e contratto, quelle di perizia, stampa di tiletti, inserzione nei giornali, copie del contratto, carta bollata, diritti d'insinuazione e di iscrizione ipotecaria privilegiata s'intendono a carico del deliberatario.

Il termine dei fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni venti che scadranno al mezzogiorno del 30 aprile sovraclitato.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 1° febbraio 1857, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativi tipi, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di quest'Intendenza alle ore d'ufficio.

Oristano, li 28 marzo 1857.

Per detta Intendenza provinciale
Il segr. ATZORI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

8 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91
C. d. m. in c. 91 01
1851 5 0/0 1 xbre. C. g. p. in c. 90 50 90 75
Obl. città di Torino 4 0/0 n. az. C. d. g. p. in c. 400

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. liber. 1 genn. C. d. g. p. in c. 315
Id. N. emiss. 1 genn. C. d. g. p. in c. 318 318 in liq. 318 318 318 318 50 p. 30 aprile 320 330 25 320 p. 31 magg.
C. d. m. in c. 316 in liq. 317 p. 30 aprile 319 318 318 p. 31 maggio
Cassa sconto 3.a emiss. C. d. g. p. in c. 278
Ferr. di Novare 1 gen. C. d. m. in liq. 724 p. 30 aprile 725 725 p. 31 maggio
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. in c. 270

CORSO DELLE VALUTE

	Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20		20 —	20 —
— di Savoia		28 50	28 55
— di Genova		78 75	78 90
Sovrana nuova		35 —	35 05
— vecchia		34 70	34 80
Broso-misto			
Perdita per 0/00		2 50	4 —

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 7 Aprile.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	29 90, 30 38, 30 81, 31 25, * 31 29, 31 68
	Estero	— —
Meliga		16 08, 16 15
Avena		18 26
Orzo		— —
Riso		— —

* Prezzo del giorno precedente.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 7 aprile 1857, ricevuto alle ore 7 35 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 50 69 50
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
	92 25	
Consolidati Inglesi a mezzo di	» »	92 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 75	» » » »

FATALE PER

È uscito il Calendario Generale del Regno, 1857; le copie sono vendibili presso la Stamperia Editrice, e dal legatore da libri Tommaso Unia, sotto i portici delle Segreterie.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

Si è pubblicata
la 116 ed ultima dispensa del

DIZIONARIO
DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

Si sta preparando un'APPENDICE compresa in tre dispense in cui verranno riepilogati per ordine alfabetico tutti i cambiamenti avvenuti nella legislazione nel corso della pubblicazione dell' Opera.

I richiami per parte di varii Associati di alcune dispense mancanti hanno indotto gli Editori ad intraprenderne la ristampa: esse si trovano sin d' ora a disposizione dei richiedenti.

Gli Associati in ritardo del pagamento del prezzo di dispense sono pregati di effettuarlo sollecitamente.

Fratelli BOCCA, *Librai di S. M.*
via Carlo Alberto, num. 3

NOTICE
SUR LA
REINE MARIE THÉRÈSE
DE SARDAIGNE

Turin, 1857 — Un vol. in-12°, Fr. 3.

Libreria Ved. REVIGLIO e Figli
Doragrossa, num. 15, *Torino*

SULL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE, ed alcune modificazioni al Codice penale; Osservazioni di G. R., Consigliere nella Corte d'Appello di Piemonte.

Prezzo L. 1.

D' imminente pubblicazione

LA MIA OPINIONE
intorno
ALLA TEANDRIA DI MARIA VERGINE
E DELLA CHIESA CATTOLICA
per FRANCESCO LAVARINO

Opera in cui l'Autore tentò la conciliazione del razionalismo col dommatismo.

PASTILLES-MINISTRES

PETTORALE CELEBRE IN TUTTA EUROPA per la voce, i reumi, le oppressioni, le irritazioni della gola e del petto. — Ciascuna pastiglia porta il nome PAJOT, farmacista, via *Chaussée d'Antin*, 58, a Parigi. Deposito a *Torino*, presso J. BASS, sotto i portici di piazza Castello.

FABBRICA
DI
PROFUMERIA SOPRAFINA
Delabrierre Vincenzo
Rue du Bac, 53, *a Parigi.*

Questa casa, fondata nel 1780, continua a godere la fiducia di una clientela la più distinta tanto in Francia quanto all'estero. Vi si trova un grande assortimento di tutti gli articoli di profumeria e di essenze per fazzoletti. Pomate fine, saponi profumati, siccome anche molte preziose specialità, quali sono la Crema di giglio ed il Sapone di Crema di giglio per la conservazione della pelle; la composizione antiscorbutica pei denti e la pomata Comigeno-Gron per impedire la caduta e lo scolorimento dei capelli.

Commissione — Esportazione.

IN VENDITA
a pronti contanti o con mora

1. VILLA detta *Lombriasco* sui colli di Torino, in attiguità e al di fuori della barriera daziaria di Casale, verso la Madonna del Pilone, ed in attiguità della strada provinciale, composta di ampio fabbricato rustico e civile, destinabile ad uso di varii alloggi ed anche di spaziosi magazzeni, con cappella, ampio giardino cintato di muro, aia, pozzo d'acqua viva, forno e ghiacciaia, alteno, campi, prati adacquabili e boschi, di ett. 11 (giorn. 30) circa in tutto, di cui una parte fabbricabile lateralmente alla strada provinciale vicino alla barriera.

2. CASA civile in Torino, via del Fieno, composta di 3 piani, oltre il terreno, soppalchi e cantine, con bottega, retrobottega, cortile e 15 camere.

3. CASCINA in territorio di Lombriasco, con ampio fabbricato rustico, aia, pozzo di acqua viva nel Capoluogo, e 34 pezze distinte di campo, canapali e prati, ivi e sulle fini di Pancalieri e Carignano, del quantitativo in complesso di ett. 12 (giorn. 32) circa.

Dirigersi al notaio Remigio, in Torino, via delle Figlie di Militari, n. 12, piano primo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA VENDERE

Un prato di ettari 2, are 54, centiare 22 (giorn. 6, tav. 69), situato sul territorio di Saluzzo, regione Ruata del Re.

Dirigersi per le trattative allo Studio del causidico coll. Giacomo Rolando in Saluzzo.

CITTA' DI SUSA

AVVISO

Alle ore 10 mattutine delli 14 corr. mese, nella sala del Municipio in Susa, si procederà al secondo e definitivo incanto e deliberamento delle sezioni riunite dei lotti di terreni ed immobili delle antiche fortificazioni della Brunetta, sulla base del prezzo di L. 18,420, 60.

Questo tenimento, che in catastro rileva alla superficie totale di ett. 59, 29, 48 (giornate 156), oltre ai terreni coltivi e suscettibili di coltura racchiude una considerevole quantità di materiali da fabbricazione, come mattoni, tufi, pietre lavorate, ecc.

Susa, li 6 aprile 1857.

Il Segretario del Municipio
Not. GARINO.

COMUNE DI CARISIO

È vacante in questo Comune la Condotta Medico-Chirurgica pei poveri, coll'annuo assegno di L. 1,200. — Gli aspiranti dirigeranno la loro domanda al Sindaco locale non più tardi del corrente aprile.

Stradaferrata
DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Le Ditte concessionarie della Stradaferrata fra Alessandria ed Acqui, Fratelli Bolmida e Barbaroux e Comp., a termini dell'art. 47 degli Statuti, convocano gli Azionisti ad una adunanza generale pel giorno 27 aprile, alle ore 12, nella Banca Barbaroux e Comp.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Inerendo all'avviso pubblicato sotto la data del 7 marzo p. p. si reca a cognizione dei signori Azionisti, che l'Assemblea generale della Società, convocata pel 16 corrente aprile, avrà luogo alle ore 12 meridiane, nella sede della Società, posta nel palazzo Penco, piazza Cinque Lampade, in Genova.

I signori Azionisti sono invitati a procurarsi in tempo le solite cartelle d'ammessione, in Genova presso la Direzione ed in Torino presso i signori Barbaroux e Comp.

Genova, li 2 aprile 1857.

Il Presidente del Consiglio Amministrativo
GIACOMO ONETO

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
PASTIGLIE e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare e
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino*
via Nuova, vicino a Piazza Castello

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id. id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

AVVISO

GIOVANNI MARI notifica al pubblico di avere ripreso la direzione del già CAFFÈ LOMBARDO VENETO ora **PORTONICO**, piazza Vittorio Emanuele; ei fu il primo che introdusse in Torino e nello stesso caffè il servizio e bevande alla milanese con tortelli, al lusinga perciò di essere di nuovo favorito di numeroso concorso, promettendo la massima esattezza e nettezza nel servizio.

Nel Negozio **G. VERGNANO,** *Torino*
via Doragrossa, presso piazza Castello

SEMENZA BACHI 1.ª qualità

scelta fra le migliori regioni state esenti da ogni malattia.

INCANTO

Alle ore 10 del mattino del 27 corrente, in Valdellatorre, avrà luogo il secondo incanto dei beni, proprii della minore Maria Putero di detto luogo, in 9 distinti lotti, debitamente indicati e coerenziati nel relativo tilletto di vendita, sul prezzo d'aumento di sesto al medesimi fatto, e sul prezzo d'estimo per quelli rimasti invenduti al primo incanto seguito il 16 prossimo passato marzo, davanti al segretario di mandamento di Pianezza, specialmente delegato.

Pianezza, li 2 aprile 1857.

Not. Barra segr.

VENDITA

Alle ore 9 antimeridiane del 25 corrente aprile, nell'ufficio del notaio sottoscritto, tenuto in Cavaglià, casa Villatta, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei seguente stabile, posto in Roppolo, proprio del minore Givonetto Gioanni fu Gioanni, al prezzo di L. 277 50:

Al Crosio, campo con ripa, di are 28, 03, ai numeri mappali 1091 e 1093, coerenti Pozzo credi Nicola, la strada e Raimondo Giovanni.

Cavaglià, li 6 aprile 1857.

Notaio Barbisio.

SEMENTE BACHI *(Galletta gialla)*
di VALLE LUSERNA, NOVI e BRIANZA
garantita di 1ª *qualità*, fatta in regioni montuose, affatto immuni dalla dominante malattia.

Si vende da TASSO *e* ROSTAN, *Banchieri, Torino, via Provvidenza*, 9.

MARX
Negoziante di Cavalli,

Annunzia che pel 10 del corrente aprile gli arriverà un trasporto di Cavalli inglesi per sella e da carrozza.

Da vendere in Pinerolo

CASA di recente e solida costruzione, composta di tre piani, camere tutte a volta, alte e spaziose, già occupato dal tribunale della provincia, con corte, giardino, e diverse cantine e lecnaie, ed un'altra casa attigua di un solo piano, con due scuderie, rimessa e fenile.

Dirigersi al notaio Anselmi a Pinerolo.

Da vendere in Alpignano

Seconda stazione della via ferrata di Susa,

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e legnaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, portico con terrazzo; *parterre* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Avagnone, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, 9, p.° 3.°

DA VENDERE

CASCINA con fabbricati rurali, denominata la Losetta, presso Pinerolo, cantone S. Luigi, di ett. 11, 43 (giorn. 30) circa tra fabbricati, corte alteni, campi e prati.

Dirigersi al notaio coll. A. M. Anselmi in Pinerolo, casa Marcellino, piano primo.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 11 antimeridiane del 24 aprile 1857, nell'ufficio della giudicatura di Moncalieri, tenuto al secondo piano del palazzo civico, sull' instanza di Caterina Strumia, vedova Monticone, tutrice dei minori suoi figli Filiberto ed Alberto Costantino, fratelli Monticone, domiciliati in quella città, si esperranno in vendita ai pubblici incanti dal segretario di quel mandamento, a tale oggetto specialmente commesso dal regio tribunale provinciale di Torino, gli infradescritti stabili, posti sul territorio di Moncalieri, al prezzo ai medesimi fissato, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando, e visibili nel detto ufficio, cioè:

Lotto primo. Casa detta *del Giardiniere*, regione *Cappuccini*, composta al piano terreno di una camera a solaio e di una stalla a voltino, ed al piano superiore di una camera anche a solaio e di un fienile, orto e prato annessi, della superficie complessiva di are 16, 18, del valore di L. 2,200.

Questo lotto avrà la servitù di passaggio delle acque derivanti dal rivo del Cappuccini per inaffiare la restante pezza del venditori, e dovrà conservare l'attuale bassura dal lato di mezzogiorno.

Lotto secondo. Campo e ripaggio nella regione *Galasso*, sezione 6, di are 96, 65, del valore di L. 1,248 65;

Lotto terzo. Prato, regione *Fossi*, d'are 24, 35, del valore di L. 974.

Benedetto Reyneri segr.

FALLIMENTO
di Gaspare Borsello, già negoziante in legna a Leyni.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 2 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Gaspare Borsello, già negoziante in legna a Leyni; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signori causidico Giacinto Cristin, domiciliato in Torino, e Mya Giuseppe, domiciliato a Leyni, ed ha fissato la cessazione dei pagamenti alli 31 dicembre ultimo scorso, e la prima riunione dei creditori, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, li 15 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., in una sala di detto tribunale, a termini di legge.

Torino, li 4 aprile 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO
di Fuselli Giuseppe, già farmacista e droghiere in Torino, via di S. Francesco, num. 13, *casa Gianotti.*

Si avvisano li creditori di detto Giuseppe Fuselli, di rimettere fra giorni 20 alli signori Giuseppe Bosio ed Eugenio Mazzucchetti, domiciliati in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla relativa nota di credito, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alli 27 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala di detto tribunale, alla presenza dell'ill.mo sig. Rocco Fontana, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 3 aprile 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Si rende noto, che il sig. avv. Bertalazzone, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, ebbe con sua ordinanza del 24 febbraio ultimo scorso, sull'instanza del sig. causidico Pietro Gatti, domiciliato in Torino, a dichiarare aperto il giudizio di graduazione contro li Giuseppe Dotti e Caterina Rolando, moglie di Francesco Savarino, nella distribuzione del prezzo di lire 6,533 34, ricavato dalla vendita degli stabili siti, in odio dei medesimi, deliberati al sig. Giacinto Calandra in società col sig. Giuseppe Lombardi, e ad ingiungere tutti li creditori aventi ragioni a tale prezzo, a proporre, nel termine legale di giorni 30, i rispettivi loro crediti, all'appoggio dei voluti documenti.

Torino, li 6 aprile 1857.

Lusso sost. G. Tesio caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di purgazione promosso nanti questo tribunale provinciale dal sig. Francesco Gussoni, il quale elesse a tale effetto domicilio nello studio del sottoscritto, sullo stabile che il medesimo acquistò dal sig. Filippo Cambiaggio con instromento 13 agosto 1856, rogato Archini, l'illustrissimo signor presidente con decreto 14 marzo ultimo scorso deputò l'usciere Giacomo Fiorio per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile, il quale vi procedette, come da sua relazione in data 31 spirato marzo, nel quale atto venne pur fatta l'offerta dal signor Gussoni Francesco di pagare immediatamente la somma di L. 8,600, prezzo del suo acquisto, sì e come verrà dal tribunale ordinato.

Il detto stabile è composto di una frazione quadrangolare di terreno fabbricabile in Torino, regione Vanchiglia, di are 6, cent. 14, ed ubicata con parte dei numeri 74 e 77, nella sezione 70.a della mappa, colle coerenze a levante e notte dello stesso venditore Filippo Cambiaggio, a mezzodì del sig. marchese Emanuele Birago di Vische, ed a ponente della via dei Macelli, prolungata in un coi fabbricati ed oggetti in esso terreno esistenti.

Torino, li 4 aprile 1857.

F. Cucchi Boasso proc. coll.

NOTA

Ad instanza di David Giacomo Sacerdote, figlio emancipato di David Lazzaro, proprietario, domiciliato a Chieri, avrà luogo, nanti il tribunale provinciale di Torino, casa Ormea, via della Consolata, num. 1, all'udienza delli 12 maggio prossimo, ed alle ore 11 antimeridiane, l'incanto in odio del medesimo Eugenio Giva, debitore, e di lui sorella Veneranda e Teresa, terze possedirici, domiciliati in Chieri, dei varii stabili, consistenti in casa, prati e campi, situati sul territorio della città di Chivasso, tiella valba 13, regione Boschetto; valba 13, regione Salici, valba 13, regione Palassa, e valba 12, regione Campagna, aventi li numeri di mappa 3187, 3188, 3262, 3263, 3265, 3335, 3336, 3423, 3426, 3495, 3496, del totale quantitativo di giornate 11, tav. 5 circa (pari ad are 426, centiare 59 circa), ed in aumento al prezzo di L. 780 dall'instante offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale in data del giorno d'oggi, al quale dovranno uniformarsi gli accorrenti all'incanto.

Torino, li 17 marzo 1857.

Colomba sost. Savio.

NOTE

Par acte du 30 décembre 1856, Martinod notaire, transcrit au bureau des hypothèques de la province d'Aoste le 3 janvier suivant, et inséré au num. 7 du Journal Officiel du Royaume, soit le 8 janvier 1857, Jean-François Machet, domicilié à St-Vincent, a vendu à Pantaléon Cula, procureur, domicilié à Aoste, tous les immeubles décrits dans l'acte et dans l'article prénarrés, pour le prix de 1,500 livres.

L'acquéreur notifie à tous les créanciers dudit Machet, qu'il est prêt à acquitter sur le champ toutes les dettes du même jusqu'à concurrence du prix dont au dit acte, et il fait élection de domicile en sa personne et demeure.

Aoste, le 2 avril 1857.

Cula Pantaléon proc.

NOTA

Con instromento 10 febbraio 1857, al rogito del notaio Giovanni Pietro Gal di Torre-Luserna, Gardiol Filippo fu Filippo di Roccapiatta, vendeva a favoredi Romano Filippo fu Filippo pure di Roccapiatta:

1. Un prato, regione Fossato, di are 20, c. 95, al n. 74 della mappa, coerenti Lorenzo Fornerone, Gioanni Gardiol, Margherita Gardiol e Romano Gioanni;

2. Ivi, al tro prato e ripa, di are 9, 28, alli nn. 76 e 77, coerente Gioanni Romano;

3. Ivi, ca mpo, di are 9, 42, al n. 81, coerenziato da ogni lato da Gioanni Romano;

Il tutto per il prezzo di L. 463, 44.

Un tale atto ad instanza del notaio rogante venne trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 7 marzo scorso, al vol. 28, art. 103 del libro alienazioni, previa registrazione su quello d'ordine al vol. 185, art. 76.

Pinerolo, li 4 aprile 1857.

Sardi sost. Varese.

NOTA

Con atto delli 5 marzo 1857, rogato al sottoscritto, Gioanni Ghio fu Antonio di Vinovo acquistò da Pietro Griffa fu Giuseppe di detto luogo, are 22, 86 di campo, stesso territorio, regione dei Ronchi, sezione K, facienti parte dei nn. di mappa 134, 268, 178 e 136, fra le coerenze di Battista Ferrero, del venditore, del sig. avv. Ricca e della vedova Morardo, per L. 650.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 18 marzo 1857, vol. 65, art. 30365, e sopra quello generale d'ordine vol 433, cr.s. 74.

Vinovo, li 4 aprile 1857.

Not. G. Domenico Martina.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Terraferma ed in Sardegna durante l'anno 1856, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1856	QUANTITA' 1855	QUANTITA' 1854	ESAZIONI 1856	ESAZIONI media 1855-1854
Vini	litri	25,055,196	19,802,572	19,543,326	1,473,316	994,149
Acquavite	id.	2,036,130	2,331,140	2,104,650	344,115	324,785
Olii d'oliva	chil.	175,085	361,352	942,365	17,662	67,399
Olii diversi	id.	1,375,801	758,516	1,530,492	84,167	82,073
Caccao	chil.	274,767	258,050	268,956	68,691	65,890
Caffè	id.	2,957,959	2,989,939	2,611,551	887,387	838,875
Pepe	id.	169,228	162,035	139,513	42,306	37,731
Zucchero	id.	19,679,964	20,237,168	18,766,249	4,415,734	4,295,352
Prodotti chimici	id.	3,952,024	4,093,197	2,936,948	79,365	63,823
Colori	id.	265,253	239,781	220,836	26,776	23,110
Generi per tinta e per concia	id.	6,441,852	7,049,476	5,962,475	17,003	17,303
Cera da lavorare	id.	158,055	164,050	110,333	26,154	17,524
Formaggi	chil.	2,651,361	2,236,209	2,270,287	391,355	332,266
Merluzzo	chil.	1,618,691	1,758,719	1,468,577	64,747	64,544
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	1,580,509	1,540,154	1,468,515	64,264	57,925
Pelli crude	chil.	2,328,865	2,448,360	2,153,713	885	501
Pelliccerie	id.	7,874	12,378	4,998	832	4,547
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	137,703	109,694	123,542	41,620	40,538
Pelli diverse	id.	140,508	84,487	85,851	31,974	28,316
Pelli lavorate	id.	29,238	30,217	17,383	16,269	15,415
Canape e lino	chil.	3,995,698	2,145,142	2,153,006	29,047	20,456
Filati di canapa e lino	id.	890,659	827,592	483,910	101,606	79,743
Tele di canapa e lino anche miste	id.	212,926	212,371	170,482	120,029	111,791
Altre manifatture di canapa e lino	id.	152,764	32,085	40,684	24,682	13,658
Cotone in lana	chil.	12,570,768	8,492,843	8,000,349	esente	esente
Filati di cotone	id.	86,577	82,726	74,109	56,815	52,359
Tessuti di cotone anche misti	id.	1,793,115	1,437,955	1,225,416	2,224,477	1,647,517
Altre manifatture di cotone	id.	102,224	115,877	127,653	193,900	197,083
Lana	chil.	2,640,813	2,573,457	1,979,761	esente	esente
Filati di lana	id.	50,075	61,697	42,255	33,494	31,453
Tessuti di lana anche misti	id.	599,457	532,283	461,164	1,252,160	1,014,145
Altre manifatture di lana	id.	108,669	80,232	84,995	173,478	120,950
Sete grezze	chil.	442,194	269,365	170,779	esente	esente
Sete lavorate	id.	241,838	69,869	188,952	2,745	3,553
Tessuti di seta anche misti	id.	99,567	75,993	57,655	607,383	907,000
Altre manifatture di seta	id.	11,337	13,234	9,448	125,707	113,583
Grano	litri	122,772,229	83,058,960	126,928,136	esente	52,924
Granaglie	id.	63,411,141	32,123,683	54,376,396	id.	8,678
Farine	chil.	4,788,272	2,412,832	2,476,717	id.	544
Paste	id.	316,857	225,044	49,374	id.	10
Carbone	chil.	14,480,061	10,805,280	12,367,618	id.	esente
Legna da fuoco	id.	29,022,844	33,551,487	28,574,972	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	304,359	323,729	242,748	6,855	7,522
Mobili di legno	id.	58,042	62,685	60,956	20,800	20,763
Utensili e lavori diversi di legno	id.	82,033	46,837	39,955	6,362	5,737
Carta	chil.	205,105	182,112	146,849	31,536	25,383
Carta per tappezzeria	id.	76,897	62,368	52,401	30,759	22,954
Libri legati e sciolti	id.	210,509	182,828	185,788	44,008	37,888
Mercerie e chincaglierie	chil. valore	471,123	469,827	429,537	247,041	228,865
Macchine e meccaniche (*eccettuate quelle per locomozione*)	id.	1,520,997	2,350,570	2,578,834	10,949	11,664
Ferro di prima fabbricazione	chil.	22,843,270	16,358,826	18,440,840	466,969	474,960
Detto lavorato	id.	2,876,103	5,999,642	4,695,302	167,146	198,238
Rame: non lavorato	id.	294,688	179,413	248,302	8,830	11,788
Rame: lavorato	id.	19,552	33,724	36,754	4,520	5,567
Ottone: non lavorato	id.	40,514	36,518	43,390	3,637	3,093
Ottone: lavorato	id.	17,798	34,857	25,974	2,850	3,744
Ghisa: non lavorata	id.	9,537,868	8,689,353	6,614,225	esente	esente
Ghisa: lavorata	id.	4,078,292	2,443,427	13,898,268	17,508	41,508
Piombo: non lavorato	id.	1,477,454	1,818,963	1,453,054	7,348	22,348
Piombo: lavorato	id.	78,569	84,089	84,432	6,283	6,740
Zolfo	chil.	532,418	494,955	459,285	3,487	2,556
Carbon fossile	id.	103,999,981	91,066,465	70,336,654	esente	esente
Vasellame: di terra ecc.	id.	1,427,728	1,306,720	1,628,141	62,814	59,425
Vasellame: di porcellana	id.	101,524	88,267	81,655	30,933	16,880
Vetri e cristalli	id.	1,741,378	2,251,013	1,725,874	95,787	90,648
Vetrificazioni	id.	10,582	8,539	8,809	4,906	3,834
				Totale . . L.	14,205,193	12,583,25
				Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »	1,216,118	1,286,962
				Totale generale . . L.	15,421,311	13,870,214

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Terraferma durante l'anno 1856, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1856	QUANTITA' 1855	QUANTITA' 1854	ESAZIONI 1856	ESAZIONI media 1855-1854
Vini	litri	24,963,594	19,801,277	19,532,965	1,464,199	993,665
Acquavite	id.	1,980,270	2,267,392	2,095,467	237,634	322,039
Olii d'oliva	chil.	149,042	345,044	934,507	15,055	65,736
Olii diversi	id.	1,366,763	748,418	1,499,766	83,699	80,423
Caccao	chil.	262,430	249,289	260,457	65,607	63,732
Caffè	id.	2,476,535	2,447,357	2,155,319	742,960	690,433
Pepe	id.	155,451	148,773	126,107	38,865	34,436
Zucchero	id.	17,593,604	19,352,297	17,205,013	3,904,424	5,869,615
Prodotti chimici	id.	3,884,827	3,966,919	2,872,068	77,131	62,165
Colori	id.	254,088	229,795	213,433	24,981	22,289
Generi per tinta e per concia	id.	6,382,966	7,016,135	5,945,003	16,926	17,272
Cera da lavorare	id.	154,578	161,903	109,485	19,683	17,126
Formaggi	chil.	2,650,358	2,234,807	2,269,226	391,205	332,094
Merluzzo	chil.	1,584,387	1,724,407	1,446,885	63,375	63,425
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	1,539,102	1,275,468	1,378,590	62,608	54,330
Pelli crude	chil.	2,324,915	2,368,661	2,130,786	885	501
Pelliccerie	id.	7,874	12,283	4,992	832	4,542
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	123,307	84,062	26,329	35,827	29,91

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1856	QUANTITA' 1855	QUANTITA' 1854	ESAZIONI 1856	ESAZIONI media 1855-1854
Pelli diverse	chil.	135,288	73,758	81,796	29,148	25,231
Pelli lavorate	id.	29,103	29,870	15,543	16,155	15,123
Canape e lino	chil.	3,873,977	2,066,563	2,051,359	27,788	19,515
Filati di canapa e lino	id.	888,792	816,817	482,666	101,244	78,254
Tele di canapa e lino anche miste	id.	178,678	169,905	132,480	112,253	91,507
Altre manifatt. di canape e lino	id.	144,765	31,321	29,512	24,132	12,756
Cotone in lana	chil.	12,570,334	8,492,093	7,969,546	esente	esente
Filati di cotone	id.	76,262	72,061	65,952	48,591	44,939
Tessuti di cotone anche misti	id.	1,580,134	1,283,491	1,086,020	1,947,180	1,475,146
Altre manifatture di cotone	id.	92,928	93,859	90,982	182,497	156,604
Lana	chil.	2,628,972	2,544,362	1,942,840	esente	esente
Filati di lana	id.	50,007	61,623	42,076	33,440	31,348
Tessuti di lana anche misti	id.	580,729	502,684	439,243	1,214,683	991,527
Altre manifatture di lana	id.	95,185	73,358	72,275	145,852	101,272
Sete grezze	chil.	442,189	269,365	170,779	esente	esente
Sete lavorate	id.	241,393	69,148	185,158	1,205	1,321
Tessuti di seta anche misti	id.	97,668	73,763	55,770	597,470	395,162
Altre manifatture di seta	id.	11,241	12,709	8,745	122,634	107,167
Grano	litri	122,683,376	82,379,640	129,551,471	esente	31,988
Granaglie	id.	63,339,676	31,686,733	54,100,393	id.	8,563
Farine	chil.	4,602,211	2,201,659	2,396,294	id.	548
Paste	id.	247,155	138,403	47,205	id.	7
Carbone	chil.	14,480,061	10,763,630	12,354,718	id.	esente
Legna da fuoco	id.	29,016,011	33,350,785	28,574,972	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	301,961	323,333	242,409	6,674	7,335
Mobili di legno	id.	54,849	59,120	58,636	19,899	19,939
Utensili e lavori diversi di legno	id.	71,059	43,104	32,867	5,054	5,054
Carta	chil.	200,565	178,342	142,354	30,704	28,386
Carta per tappezzeria	id.	76,526	62,171	51,517	30,610	22,739
Libri legati e sciolti	id.	208,454	181,972	182,348	45,541	37,629
Mercerie e chincaglierie	chil. valore	455,261	450,169	410,724	238,834	219,180
Macchine e meccaniche (*eccettuate quelle per locomozione*)	id.	1,502,977	2,325,970	2,501,596	10,769	11,157
Ferro di 1ª fabbricazione	chil.	24,896,765	15,376,333	17,882,495	419,644	423,940
Detto lavorato	id.	2,805,038	4,958,913	4,501,110	158,619	185,132
Rame: non lavorato	id.	294,324	177,676	217,981	8,305	11,769
Rame: lavorato	id.	17,265	31,183	35,853	4,175	5,192
Ottone: non lavorato	id.	39,437	36,268	33,106	3,543	3,057
Ottone: lavorato	id.	17,708	34,653	25,633	2,836	3,693
Ghisa: non lavorata	id.	9,522,868	8,689,343	6,611,235	esente	esente
Ghisa: lavorata	id.	4,075,017	2,409,771	13,860,774	17,378	41,250
Piombo: non lavorato	id.	1,475,104	1,814,972	1,447,923	7,336	22,280
Piombo: lavorato	id.	55,861	44,830	53,713	2,867	3,942
Zolfo	chil.	532,359	494,955	438,378	3,184	2,548
Carbon fossile	id.	102,999,981	89,782,514	68,110,651	esente	esente
Vasellame: di terra ecc.	id.	1,108,611	1,131,857	1,353,932	52,996	51,755
Vasellame: di porcellana	id.	100,191	86,511	80,551	20,625	16,529
Vetri e cristalli	id.	1,692,658	2,213 309	1,673,114	90,603	85,901
Vetrificazioni	id.	10,430	8,034	8,273	4,894	3,585
				Totale L.	13,033,751	11,543,918
				Altre merci non contemplate nelle precedenti »	1,137,457	1,213,620
				Totale generale L.	14,171,188	12,757,538

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Sardegna durante l'anno 1856, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1856	QUANTITA' 1855	QUANTITA' 1854	ESAZIONI 1856	ESAZIONI media 1855-1854
Vini	litri	91,602	1,295	10,361	3,117	484
Acquavite	id.	55,860	23,748	8,583	6,481	2,744
Olii d'oliva	chil.	26,073	16,308	7,858	2,607	1,563
Olii diversi	id.	9,038	10,098	30,726	468	1,650
Caccao	chil.	12,337	8,751	8,479	3,084	2,158
Caffè	id.	481,424	533,582	426,032	144,427	148,442
Pepe	id.	13,767	13,262	13,406	3,441	2,295
Zucchero	id.	2,086,366	1,881,871	1,561,206	514,310	425,733
Prodotti chimici	id.	97,197	126,248	64,880	2,234	1,662
Colori	id.	14,165	9,986	7,402	1,795	824
Generi per tinta e per concia	id.	58,856	33,341	17,170	77	31
Cera da lavorare	id.	3,477	2,147	848	471	198
Formaggi	chil.	1,003	1,102	1,051	140	172
Merluzzo	chil.	34,304	34,312	21,692	1,372	1,419
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	41,407	64,686	89,925	1,656	3,595
Pelli crude	chil.	3,950	79,679	3,327	»	»
Pelliccerie	id.	»	95	6	»	5
Pelli in basana acconciate e camosciate	id.	14,396	28,632	27,203	5,793	10,625
Pelli diverse	id.	6,220	10,729	4,035	2,826	3,085
Pelli lavorate	id.	135	347	2,340	115	292
Canape e lino	chil.	121,721	84,579	101,647	1,259	941
Filati di canapa e lino	id.	1,867	10,775	1,344	452	1,479
Tele di canapa e lino anche miste	id.	34,248	42,365	38,002	7,775	20,284
Altre manifatture di canapa e di lino	id.	18,009	564	11,172	540	912
Cotone in lana	chil.	437	750	36,803	esente	esente
Filati di cotone	id.	10,309	12,665	8,157	8,244	7,400
Tessuti di cotone anche misti	id.	212,981	154,764	139,399	277,297	172,371
Altre manifatture di cotone	id.	9,293	22,018	36,671	14,403	40,479
Lana	chil.	17,841	26,195	36,924	esente	esente
Filati di lana	id.	68	74	209	54	110
Tessuti di lana anche misti	id.	18,728	30,599	21,951	37,477	52,618
Tessuti di lana anche misti	id.	13,483	6,874	12,720	27,626	19,678
Altre manifatture di lana	id.	2	»	»	»	»
Sete grezze	id.	535	754	794	1,510	2,232
Sete lavorate	id.	1,899	2,230	4,885	9,913	11,838
Tessuti di seta anche misti	id.	296	575	703	3073	6,116
Altre manifatture di seta	id.					
Grano	litri	288,850	679,640	2,426,665	esente	936
Granaglie	id.	71,465	436,950	276,001	id.	115
Farine	chil.	186,061	214,224	80,426	id.	93
Paste	id.	69,725	87,651	2,169	id.	3

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1856	QUANTITA' 1855	QUANTITA' 1854	ESAZIONI 1856	ESAZIONI media 1855-1854
Carbone	chil.	»	41,200	12,900	esenta	esente
Legna da fuoco	id.	6,800	402	»	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	2,395	396	339	181	87
Mobili di legno	id.	3,493	3,564	2,315	901	824
Utensili e lavori diversi di legno	id.	10,974	3,733	7,088	1,388	683
Carta	chil.	4,540	3,770	4,495	832	997
Carta per tappezzeria	id.	371	197	884	149	225
Libri legati e sciolti	id.	2,055	856	1,442	467	268
Mercerie e chincaglierie	chil.	15,862	19,658	18,816	8,177	9,684
Macchine e meccaniche (*eccettuate quelle per locomozione*)	valore	18,020	24,000	76,935	180	507
Ferro di 1. fabbricazione	chil.	946,503	982,493	558,395	47,325	51,020
Ferro lavorato	id.	71,065	161,629	194,192	8,527	13,106
Rame non lavorato	id.	364	1,737	321	25	39
Rame lavorato	id.	2,287	2,541	1,898	345	370
Ottone non lavorato	id.	1,077	250	284	94	36
Ottone lavorato	id.	90	204	338	14	49
Ghisa non lavorata	id.	15,000	10	»	esente	esente
Ghisa lavorata	id.	3,275	3,656	37,494	130	258
Piombo non lavorato	id.	2,350	3,991	5,131	42	68
Piombo lavorato	id.	42,708	39,259	30,719	3,416	2,798
Zolfo	chil.	59	-	907	3	28
Carbon fossile	id.	909,500	1,283,950	2,226,000	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	319,117	174,874	274,209	9,818	7,671
Vasellame di porcellana	id.	1,332	1,756	1,104	308	351
Vetri e Cristalli	id.	48,738	37,804	52,760	5,182	4,747
Vetrificazioni	id.	152	505	534	12	249
				Totale L.	1,171,442	1,039,334
				Altre merci non contemplate nelle precedenti »	78,681	73,342
				Totale generale L.	1,250,123	1,112,676

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Terraferma e dalla Sardegna durante l'anno 1856, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Vini	litri	20,756,132	14,096,559	12,447,183	37,655	24,123
Olii d'oliva	chil.	10,913,854	6,593,920	8,605,623	32,741	22,795
Confetti e conserve con zucchero	chil.	198,022	192,838	276,492	esenti	esenti
Prodotti chimici	id.	33,757,400	1,547,082	1,184,934	id.	id.
Sapone	id.	358,227	164,027	177,825	id.	id.
Soda (*dalla Sardegna*)	id.	62,926	12,511	72,172	id.	id.
Frutti verdi	chil.	8,297,074	7,031,591	8,468,066	id.	id.
Formaggio (*dalla Sardegna*)	chil.	994,273	783,783	932,758	id.	id.
Tonno (*dalla Sardegna*)	chil.	55,689	94,992	58,020	id.	id.
Altri pesci (*dalla Sardegna*)	id.	5,260	5,152	7,545	id.	id.
Bestiame bovino	n.°	64,379	50,972	44,045	id.	id.
Bestiame ovino	id.	75,472	66,275	64,485	id.	id.
Pelli crude	chil.	1,036,180	637,335	1,014,593	id.	id.
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	83,548	68,938	50,938	id.	id.
Cordami di canape	chil.	269,884	229,415	194,131	id.	id.
Tele di canape	id.	33,168	25,711	27,395	id.	id.
Filati di cotone	chil.	15,671	10,680	35,136	id.	id.
Stoffe di cotone	id.	20,978	10,946	13,756	id.	id.
Seta grezza	chil.	234,988	217,296	197,720	id.	id.
Seta lavorata	id.	925,296	879,646	837,790	id.	id.
Moresche	id.	399,207	415,658	338,799	id.	id.
Tessuti di seta	id.	49,437	47,283	57,283	id.	id.
Grano	litri	9,937,476	12,007,360	7,997,524	id.	475
Granaglie e marzaschi	id.	14,449,770	13,322,957	11,014,888	id.	1,106
Riso e risone	chil.	21,774,368	19,572,430	17,328,992	id.	10,520
Paste di frumento	id.	1,251,193	1,144,074	1,239,039	id.	esenti
Carbone di legna	chil.	6,164,382	4,607,910	2,357,307	27,772	15,456
Legna da fuoco	id.	15,113,293	11,329,768	13,338,573	10,367	12,504
Sughero non lavorato (*dalla Sardegna*)	id.	699,755	138,145	187,544	esente	esente
Carta	chil.	2,044,617	1,749,492	1,653,675	id.	id.
Libri stampati	id.	101,736	97,962	152,620	id.	id.
Ossa di bestiame (*dalla Sardegna*)	chil.	184,787	266,192	340,060	id.	id.
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	2,695,638	1,956,202	3,237,654	id.	id.
Galena, ossia minerale di piombo (*dalla Sardegna*)	id.	5,260,102	2,259,412	2,428,026	id.	id.
Vasellame di terra ordinaria	chil.	352,152	317,476	218,843	id.	id.
				Totale . . L.	108,535	86,679
				Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »	102,917	88,898
				Totale generale . . L.	211,452	175,577

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Terraferma durante l'anno 1856, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Vini	litri	20,588,676	13,945,678	12,224,980	37,319	23,831
Olii d'oliva	chil.	10,865,709	6,516,324	8,534,489	32,597	22,573
Confetti e conserve con zucchero	chil.	198,011	192,838	276,171	esenti	esenti
Prodotti chimici	id.	1,457,767	1,488,882	1,117,203	id.	id.
Sapone	id.	358,227	164,027	177,825	id.	id.
Frutti verdi	chil.	8,253,717	7,028,954	8,448,810	id.	id.
Bestiame bovino	N.°	89,653	49,865	42,822	id.	id.
Bestiame ovino	id.	74,605	65,563	64,439	id.	id.
Pelli crude	chil.	752,949	449,432	861,664	id.	id.
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	83,948	44,072	50,895	id.	id.
Cordami di canape	chil.	268,368	229,214	191,451	id.	id.
Tele di canape	id.	33,118	25,132	27,395	id.	id.
Filati di cotone	chil.	15,671	10,680	35,115	id.	id.
Stoffe di cotone	id.	20,948	10,946	13,756	id.	id.

Merci Esportate	Unità	QUANTITA' 1856	QUANTITA' 1855	QUANTITA' 1854	ESAZIONI 1856	ESAZIONI media 1855-1854
Seta grezza	chil.	234,988	217,296	197,720	esente	esente
Seta lavorata	id.	925,296	879,646	837,790	id.	id.
Moresche	id.	399,207	415,658	338,799	id.	id.
Tessuti di seta	id.	49,437	47,283	57,228	id.	id.
Grano	litri	7,343,732	11,849,465	7,761,074	id.	474
Granaglie e marsaschi	id.	9,078,980	13,257,225	10,986,875	id.	1,097
Riso e risone	chil.	21,773,968	19,572,540	17,328,794	id.	10,520
Paste di frumento	id.	1,250,855	1,144,049	1,238,899	id.	esenti
Carbone di legna	chil.	1,680,659	1,471,485	1,296,989	5,354	4,664
Legna da fuoco	id.	15,107,293	14,280,168	13,838,573	10,361	12,380
Carta	chil.	2,044,917	1,739,492	1,653,675	esente	esente
Libri stampati	id.	101,504	97,223	152,125	id.	id.
Ferro (ghisa) in masse e rottami	chil.	2,695,638	1,955,802	3,237,654	id.	id.
Vasellame di terra ordinaria	chil.	352,147	315,076	218,839	id.	id.
				Totale L.	85,631	75,639
				Altre merci non contemplate nelle precedenti »	85,322	77,270
				Totale generale L.	170,953	152,909

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Sardegna durante l'anno 1856, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Vini	litri	167,456	150,881	222,203	336	292
Olii d'oliva	chil.	48,145	77,596	71,134	144	222
Confetti e conserve con zucchero	chil.	11	»	21	esenti	esenti
Prodotti chimici	id.	32,299,693	58,250	67,734	id.	id.
Sapone	id.	»	»	»	»	»
Soda	id.	62,926	12,511	72,172	esente	esente
Frutti verdi	chil.	43,357	2,637	19,256	id.	id.
Formaggio	chil.	994,273	783,783	932,758	id.	id.
Tonno	chil.	55,689	94,992	58,020	id.	id.
Altri pesci	id.	5,260	5,152	7,545	id.	id.
Bestiame bovino	n.°	4,726	1,107	1,221	id.	id.
Bestiame ovino	id.	868	712	76	id.	id.
Pelli crude	chil.	283,231	187,903	152,929	id.	id.
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	»	24,866	43	»	id.
Cordami di canape	chil.	1,516	235	2,650	esente	id.
Tele di canape	id.	50	579	»	id.	id.
Filati di cotone	chil.	»	»	13	»	id.
Stoffe di cotone	id.	30	»	»	esente	»
Seta grezza	chil.	»	»	»	»	»
Seta lavorata	id.	»	»	»	»	»
Moresche	id.	»	»	»	»	»
Tessuti di seta	id.	»	»	55	»	esente
Grano	litri	2,593,744	157,895	236,447	esente	1
Granaglie e marzaschi	id.	5,370,790	85,722	28,013	id.	9
Riso e risone	chil.	400	920	200	id.	»
Paste di frumento	id.	338	25	140	id.	esenti
Carbone di legna	chil.	4,483,723	3,136,425	1,060,318	22,418	10,492
Legna da fuoco	id.	6,000	49,600	»	6	24
Sughero non lavorato	id.	699,755	138,145	187,544	esente	esente
Carta	chil.	»	»	»	»	»
Libri stampati	id.	232	739	493	esenti	esenti
Ossa di bestiame	chil.	184,787	266,192	340,060	id.	id.
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	»	400	»	»	id.
Galena, ossia minerale di piombo	id.	5,260,102	2,259,412	2,428,026	esente	id.
Vasellame di terra ordinaria	chil.	5	2,400	4	id.	id.
				Totale . . L.	22,904	11,040
				Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »	17,595	11,628
				Totale generale . . L.	40,499	22,668

Dal Ministero di Finanze, addì 31 marzo 1857.

Il Direttore Generale delle Gabelle
DI CASTELBORGO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

QUADRO DEGLI SCAMBI FRA LA SARDEGNA E LA TERRAFERMA.

Importazioni in Terraferma delle Merci Nazionali di produzione della Sardegna, operatesi durante l'anno 1856.

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la Tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Bevande { fermentate	ettol.	22,082	993,690
Bevande { distillate	id.	480	74,000
Olii fissi	chil.	427,587	488,838
Generi medicinali	id.	12,850	47,882
Prodotti chimici	id.	199,590	199,590
Radica d'asfodelo	id.	12,540	3,510
Frutti	id.	214,213	171,370
Semenze oleose	id.	138,312	110,649
Formaggio	id.	321,868	257,494
Carne e budelli salati	id.	3,351	4,021
Altri generi di grassina	id.	109,137	54,809
Concime	id.	370,991	18,549
Sansa d'oliva	id.	43,000	4,300
Tonno	id.	1,803,923	1,803,923
Altri pesci acconciati	id.	29,649	29,649
Cavalli	Num.	31	6,200
Pelli diverse	chil.	125,420	251,384
Carniccio	id.	44,228	13,268
Cordami d'erba sparto	id.	200	100
Lana sucida	id.	8,974	8,974
Tessuti di lana	id.	21,600	108,000
Grano	ettolitri	29,015	725,325
Granaglie	id.	14,933	224,995
Paste di frumento	chil.	303	152
Carbone di legna	id.	6,235,700	311,785
Legna { da fuoco	id.	107,950	2,159
Legna { per costruzione	valore	»	5,012
Sughero	chil.	416,547	211,766
Canne e giunchi palustri	id.	53,600	3,560
Corallo grezzo	id.	1,566	15,660
Ossa ed unghini di bestiame	id.	4,360	218
Pianoforti	n.	4	400
Stracci d'ogni sorta	chil.	184,066	28,242
Stuoia	id.	278	139
Minerali	id.	32,427	6,402
Ferro in rottami	id.	274,438	41,165
Bronzo in rottami	id.	608	912
Rame vecchio	id.	19,992	29,988
Spazzatura d'orefice	id.	667	6,670
Carbon fossile	id.	22,000	1,100
Vetro rotto	id.	8,100	405
Maiolica colorata	id.	16	16
		Totale L.	6,266,271

Importazioni in Sardegna delle Merci Nazionali di produzione della Terraferma, operatesi durante l'anno 1856.

Acque minerali	chil.	1,230	492
Bevande { fermentate	ettol.	118	5,900
Bevande { distillate	id.	155	25,250
Olii diversi	chil.	35,209	35,209
Confetti, conserve, e sciroppi	id.	1,907	3,814
Sughi vegetali	id.	3,744	2,071
Generi medicinali	id.	6,035	12,070
Prodotti chimici	id.	7,879	15,758
Colori e generi per tinta e per concia	id.	23,863	23,538
Profumerie	id.	774	3,870
Altri articoli della seconda categoria	id.	76,259	76,259
Frutti	id.	14,757	11,805
Piante vive e semenze	id.	5,534	1,368
Formaggio	id.	11,173	13,407
Candele steariche e di sevo	id.	18,591	24,149
Altre grassine	id.	6,873	6,873
Pesci di pesca nazionale	id.	1,987	1,987
Cavalli	n.°	8	3,400
Pelli diverse	chil.	79,591	241,773
Lavori di pelle (guanti)	paia	4,425	5,307
Filati e cordami di canapa e di lino	chil.	65,078	105,637
Manifatture di canapa e di lino	id.	34,441	275,528
Cotone in lana e filato	id.	39,012	142,086
Manifatture di cotone	id.	328,851	2,630,808
Lana in masse e filata	id.	5,338	14,569
Manifatture di lana	id.	41,174	825,480
Filati di seta	id.	528	32,080
Manifatture di seta	id.	8,117	649,360
Granaglie e patate	ettol.	122	977
Riso	chil.	63,284	25,313
Farina, paste e biscotto	id.	131,065	65,532
Botti vuote della capacità di	ettol.	55,359	110,718
Legnami	valore	»	142,622
Mobili ed utensili diversi di legno	chil.	81,369	81,659
Carta	id.	106,635	159,952
Carte e tarocchi	mazzi	673	500
Libri e stampe	chil.	9,235	46,175
Armi	n.°	144	4,100
Bauli	id.	94	752
Cappelli e berretti	id.	10,680	53,400
Chincaglierie e mercerie diverse	chil.	34,919	349,190
Macchine e meccaniche	valore	»	23,510
Orologi	n.°	61	3,050
Paracqua e parasole	id.	1,389	13,890
Strumenti { di chimica	chil.	67	335
Strumenti { d'ottica	id.	199	995
Strumenti { di musica	n.°	177	3,540
Ferro lavorato e non	chil.	208,908	190,251
Altri metalli comuni lavorati e non	id.	36,552	54,885
Oro ed argento lavorati	id.	44	17,600
Marmo ed alabastro	valore	»	4,080
Materiali, e bitumi	id.	»	14,250
Vasellame, vetri e cristalli	chil.	297,928	272,834
		Totale L.	6,826,856

Importazioni dalla Sardegna in Terraferma delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, seguite durante l'anno 1856.

Pesci di pesca estera	chil.	2,272	1,140
Manifature di lino	id.	14	35
Manifatture di lana	id.	12	160
Maiolica colorata	id.	260	130
		Totale L.	1,465

Importazioni dalla Terraferma in Sardegna delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, seguite durante l'anno 1856

Acque minerali	chil.	267	133
Bevande { fermentate	ettol.	138	8,280
Bevande { distillate	id.	226	53,900
Olii diversi	chil.	6,311	6,311
Derrate coloniali	id.	83,725	102,962
Sughi vegetali	id.	11,622	11,622
Generi medicinali	id.	1,908	4,770
Prodotti chimici	id.	2,825	5,650
Colori e generi per tinta	id.	6,151	5,525
Profumerie	id.	470	2,350
Altri articoli della seconda categoria	id.	5,696	5,696
Frutti	id.	249	249
Piante vive e semenze	id.	4,157	495
Candele steariche e di sevo	id.	1,662	2,103
Formaggio	id.	4,571	5,485
Altre grassine	id.	3,593	3,593
Pesci di pesca straniera	id.	19,525	19,525
Bestiami	capi	3	60
Pelli diverse	chil.	55,245	117,826
Lavori di pelle (guanti)	paia	2,656	3,718
Cordami e filati di canapa e di lino	chil.	7,009	10,909
Manifatture di canapa e di lino	id.	6,710	60,390
Cotone in lana e filato	id.	3,351	12,558
Manifatture di cotone	id.	35,032	315,738
Lana in massa e filata	id.	2,704	3,430
Manifatture di lana	id.	12,931	323,275
Seta filata	id.	112	6,720
Manifatture di seta	id.	1,678	151,020
Granaglie	ettol.	50	750
Riso	chil.	450	180
Paste	id.	390	195
Botti vuote della capacità di	ettol.	4,788	9,576
Legnami del	valore	»	320
Mobili ed utensili di legno	chil.	953	1,145
Carta	id.	5,316	7,974
Carte e tarocchi	mazzi	339	339
Libri e stampe	chil.	840	4,200
Armi	n.°	59	1,770
Bauli	id.	20	160
Berrette	id.	946	2,858
Chincaglierie e mercerie diverse	chil.	12,527	125,270
Orologi	n.°	56	2,800
Paracqua e parasole	id.	570	5,700
Strumenti { di chimica	chil.	7	35
Strumenti { d'ottica	id.	1	10
Strumenti { di musica	n.°	5	60
Ferro lavorato e non	chil.	64,184	56,758
Altri metalli comuni lavorati e non	id.	3,848	6,880
Oro ed argento lavorati	id.	8	3,200
Marmo ed alabastro	valore	»	1,650
Materiali, e bitumi	id.	»	2,260
Vasellame, vetri e cristalli	chil.	37,531	35,388
		Totale L.	1,498,779

Torino, li 31 marzo 1857.

Il Direttore Generale delle Gabelle
DI CASTELBORGO.

AVVERTENZA

Ai signori Causidici Coll., Notai, Segretari ed altri, dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciari nella Gazzetta Piemontese.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti si compiaceranno di darne semplice avviso all' Ufficio delle inserzioni *due o tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto esclusivamente all'Uffizio suddetto.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso, e si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

Si avvertono poi i suddetti che i numeri giustificativi della Gazzetta vengono loro spediti *affrancati*: si pregano quindi i medesimi di tosto respingerli ai sottoscritti qualora avvenisse che risultassero assoggettati a sopratassa.

G. Favale e Comp.
Editori della Gazzetta Piemontese

NOTA

Con atto delli 26 febbraio ultimo scorso, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. Casalegno Gioanni fu Giuseppe, dimorante in Torino, acquistò dalli Pietro, Luigi ed Anna Bosso del vivente Carlo, dimoranti in Torino, pel prezzo di L. 2,118, una pezza di terra a campo e prato sulle fini di Beinasco, in regione Mogliè, ossia Prato Boschetto, di are 66, centiare 13 circa, coerenti a levante la bealera del molino ed il sig. conte Fauzone, a mezzogiorno il sig. Martina Giuseppe, a sera il sig. conte Lumai, ed a notte Vaschetto Gioanni e la detta bealera.

Tale acquisto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino li 11 marzo 1857, al volume 64, articolo 30,350 del registro alienazioni.

Torino, li 8 aprile 1857.

Notaio Bastone.

NOTA

Con decreto delli 25 agosto 1856 il signor giudice commesso Pellegrini dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili caduti nel fallimento di Giuseppe Adami, ascendente alla complessiva somma di L. 68,264 ed accessorii; e vennero ingiunti tutti li creditori aventi dritto, a presentare le loro ragionate domande coi documenti relativi, nei modi e termini dalla legge voluti.

Torino, li 6 aprile 1857.

Barberis sost. Dogliotti.

NOTA

Sull'instanza delli sigg. cavalieri avvocato Francesco Magnone, e causidico patrimoniale Giacomo Boliero, domiciliati in questa città, il sig. giudice commesso cav. Olivieri con ordinanza delli 20 marzo 1857 dichiarò aperta la graduazione dei creditori sulle L. 25,050, prezzo degli stabili stati subastati al signor Francesco Storero, e deliberati al sig. Francesco Giribon, con ingiunzione ai medesimi di produrre e depositare alla segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione fra il termine e nella conformità prescritta dall'alinea dell'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Torino, li 6 aprile 1857.

Rumiano sost. Perodo.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo il 28 scorso marzo, il sig. Giacinto Bertetti, tutore delli minori Alessandro, Cristina ed Albertina Brunza, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità a questi dismessa dal proprio genitore avvocato e notaio Giuseppe Brianza, deceduto tre anni circa sono *ab intestato* in Ajrasca.

Torino, li 4 aprile 1857.

E. Gambini sost. Dogliotti.

NOTA

Si fa noto al pubblico che con tutto il giorno 19 corr. aprile scadrà il termine di giorni quindici, accordato dal vigente Codice di proc. civ., per fare l'aumento di sesto o di mezzo sesto, qualora, quanto a questo, se ne ottenga la prescritta autorizzazione, al prezzo di L. 870, per cui con sentenza del tribunale provinciale di Torino, in data del 4 stesso aprile, si deliberavano a favore di Cattarina Beltrandi gli stabili infra descritti, esposti all' incanto sull' offerta fatta dalla instante Ragion di commercio correnente in questa città sotto la firma Moriseo zio e nipote, di L. 50, contro il sig. Giovanni Cogno, cioè:

Casa e corte, posti sul territorio di Carignano, nella regione di Santo Stefano, al num. 5 della mappa, della superficie di are una, c. 52, fra le coerenze a levante Domenico Solavagione, a giorno la via del Porto ed a ponente Matteo Giotti; quale casa è composta di 3 membri al piano terreno, uno de' quali ad uso di bottega, e 3 al primo piano, con piccolo orto adiacente a notte.

Torino, li 6 aprile 1857.

Lorenzo Olivero segr.

FALLIMENTO

di Dusnasi e Giuseppe Perino.

Li sindaci dell'unione di detto fallimento invitano li creditori chirografarii ammessi, giurati, e non posposti, a presentarsi al banco delli signori Ottolenghi, Lattes e Compagnia, via Guardinfanti, per ivi ricevere il primo riparto sui rispettivi loro crediti.

Torino, li 8 aprile 1857.

Il consindaco Villa Stefano
Via Provvidenza, n. 36.

NOTA

Ad instanza dei signori Emilio e Secondo, cugini Barberis, il tribunale provinciale di Torino esponeva all' incanto per via di subastazione contro Maria Domenica Mignone moglie di Pietro Lorenzo Gamboia, sulle rispettive offerte fatte dai detti instanti, i seguenti due lotti di stabili, posti nella città e territorio di Moncalieri, cioè:

Lotto primo. Casa in Moncalieri, sez. B, numero di sezione 90, della superficie di are 1, cent. 49 circa, a cui coerenziano a levante Bernardo Servent, a giorno Filippo Dutti, a ponente Busso Maria, a notte Giovanni Bauducco.

E vigna nel detto territorio, stessa sezione, al n. 647, regione Burocco, della superficie di are 19, cent. 19 circa, colle coerenze a levante di Alfonso Antonio, a giorno Thorres Gioachino, a ponente Garzena Giacomo, a notte il sig. cav. Barberis, sull'offerta di L. 1700.

Lotto secondo. Parte della casa e corte, ora giardino, posta in Moncalieri, sez. B, ai numeri di sezione 120, 121, 122 e 123, della superficie di are 6, cent. 61, coerenti a levante la vedova fie, a giorno la via dei Signori, a ponente il quartiere del Governo, a notte la via del Mercato del grano, cioè il piano terreno di detta casa con piccola cantina verso il quartiere, numero di mappa 123 parte, la corte n. 121 e 122 parte, e tettoia verso la via dei Signori; quale piano consiste in una piccola bottega verso la via del Grano, a cui si ha accesso mediante cinque gradini, di una camera a levante della medesima, di due altre camere a ponente della bottega stessa, di una piccola cucina, e di una piccola scuderia, sull' offerta di L. 1400.

E con sentenza del detto tribunale in data 4 medesimo aprile corrente, venivano deliberati a favore dei predetti instanti Emilio e Secondo Barberis, per i rispettivi prezzi di L. 3050 quanto al lotto primo, e di L. 3000 quanto al lotto secondo.

Si avverte il Pubblico, che il termine di giorni quindici accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, previa, quanto a questo, la prescritta autorizzazione, ai detti prezzi di L. 3050 pel lotto primo, e di L. 3000 pel lotto secondo, scadrà con tutto il 19 corrente aprile.

Torino li 6 aprile 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

In seguito all'aumento del sesto fatto dal sig. Michele Berardo sul prezzo di L. 3200 quanto al primo lotto e L. 506 quanto al secondo lotto, per cui erano rimasti deliberati alli signori Francesco Bove e Teresa Dutrovel, vedova di Costantino Bove, gli stabili a loro instanza espropriati alla signora Luigia Storero, vedova di Giuseppe Protto, posti sulle fini di questa città nelle regioni del Villaretto e Ripagliarda, venne con decreto del signor presidente di questo tribunale provinciale, 20 scorso marzo, fissata pel nuovo incanto degli stabili medesimi, l'udienza del 21 corr. aprile.

Tale incanto avrà luogo sul prezzo risultante dall'atto d'aumento di sesto di L. 3733 c. 35 pel primo lotto, di L. 583 c. 35 pel secondo lotto, e sotto li patti e condizioni apparenti dal nuovo bando stampato del 26 scorso marzo.

Torino, li 5 aprile 1857.

Vietti sost. Piacenza.

VENDITA PER SUBASTA

Sull'instanza dell' Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, rappresentata dal causidico coll. Tommaso Giuliano, all'udienza del regio tribunale provinciale d' Alba del 29 prossimo maggio, si procederà all' incanto degli stabili caduti nel giudizio di espropriazione forzata, promosso dalla Cassa Ecclesiastica contro il zio e nipote Abellonio, debitori, e terzi possessori Giribaldi Giovanni, e Destefanis Michele, tutti di Diano.

Tali stabili sono situati sul territorio di Diano, e divisi in sei distinti lotti, e meglio come evincesi dal relativo bando, stampato il 24 scorso marzo, di cui si potrà aver visione nello studio del sottoscritto.

Alba, li 6 aprile 1857.

T. Giuliano caus. coll.

NOTE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Fenoglietto Antoine de feu Jacques, propriétaire, domicilié à Foglizzo, contre Marino Joseph feu Antoine, boulanger, domicilié à Verrès, le tribunal provincial d'Aoste par son jugement du 28 mars 1857 a fixé l'enchère à 8 heures du matin du 19 juin prochain.

La vente aura lieu en 2 lots distincts, et sous les mises à prix le premier lot, consistant en domiche au bourg de Verrès, de fr. 1,501, le second lot, consistant en pré, place et gerbier, territoire de Verrès, mise à prix de fr. 57. Après la mise partielle sur chaque lot il est facultatif de miser sur les deux lots réunis.

Aoste, le 6 avril 1857.

Millet proc.

NOTE

Dans la cause d'ordre poursuivie par Franchini Joseph-Marie, propriétaire, domicilié à Aoste, contre Dondeynaz Jean-Joseph, pour la distribution du prix des biens vendus en haine de celui-ci, M. le juge Accotto, commis par décret de M. le président du tribunal provincial d'Aoste du 28 mars 1857, a par son décret du premier avril courant déclaré ouvert le jugement d'ordre en question, et enjoint aux créanciers de produire et déposer au greffe leurs demandes motivées de collocation, dans le délai de 30 jours, en conformité de l'art. 822 du Code de Procédure civile.

Aoste, le 6 avril 1857.

Millet proc.

NOTE

Dans la cause d'ordre poursuivie par Riccardino Joachin, propriétaire, domicilié à Aoste, contre Rosset François, Placide, Baptiste, ensuite de subhastation faite en haine de celui-ci, M. le juge Ferrando, commis par décret de M. le président du tribunal provincial d'Aoste, du 14 janvier 1857, a par décret du 23 même mois déclaré ouvert le jugement d'ordre en question, et enjoint aux créanciers de produire et déposer au greffe leurs demandes motivées de collocation, dans le délai de 30 jours, en conformité de l'art. 822 du Code de Procédure civile.

Aoste, le 6 avril 1857.

Millet proc.

ESTRATTO DI BANDO

Luigia Brignolo vedova di Giacomo Rovagna, domiciliata in Asti, creditrice verso Gioanni Grillone, di L. 713,77 e spese, ottenne dal tribunale provinciale d'Asti il 3 marzo 1857, autorizzata la spropriazione dei seguenti stabili situati sul territorio di Corsione.

Lotto primo.

Vigna, di are 10, 20, regione Brusà, numero di mappa 344, coerenti la strada pubblica, li fratelli Fascio, e li fratelli Varesio, posseduta dal debitore Grillone.

Lotto secondo.

Vigna, regione Val Sombrato, di are 15, c. 05, n. 443 di mappa, coerenti li fratelli Brignolo e la strada, pure posseduta dallo stesso Grillone.

Lotto terzo.

Vigna enfiteotica a favore della comunità di Corsione, regione Valgiusto, di are 30, 86, n. 34 di mappa, posseduta dalli Camillo e Gioanni fratelli Bruno.

Lotto quarto.

Altra vigna enfiteotica a favore della stessa comunità, regione Valassa, di are 16 circa, in mappa al n. 49, e posseduta dalli stessi fratelli Bruno.

Lotto quinto.

Vigna, ivi, regione Piantà, di are 13, 72, in mappa al n. 357, e posseduta dalli suddetti fratelli Bruno.

Lotto sesto.

Campo, ivi, regione Valassa, di are 6, 86, in mappa parte del n. 49, e posseduto da Pasquale Bruno.

L' incanto seguirà all'udienza del 29 maggio prossimo, e sarà aperto sulle seguenti offerte di prezzo, cioè, pel 1 lotto L. 110, pel 2 L. 50, pel 3 L. 80, pel 4 L. 50, pel 5 L. 40, e pel 6 L. 20, ed alle condizioni apparenti dal bando 30 marzo u. s.

Asti, li 2 aprile 1857.

Garrone sost. Sismondo.

NOTA

Il 20 febbraio 1857 fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella un istromento del 9 stesso mese, ricevuto dal notaio Luigi Gastaldi, col quale il sig. Vineis Eligio fu Gio. Battista, da Mongrando, fece donazione alli suoi figli Cesare e Luigi, residenti nello stesso luogo, di tutti i suoi beni presenti, i quali consistono: 1. Nel due terzi di un edificio da fucina, di cui l'altro terzo spetta al sig. Paolo Vineis, coerenti Vineis eredi Matta e Vineis eredi Francesco; e nel quarto di un'altra fucina indivisa col sig. Bogetti Cesare ed altri, coerenti Vineis Luigi e Vineis eredi Mattia; posto il tutto in Mongrando, nella regione Vallone, coi relativi mobili, attrezzi, utensili e fondi. 2. In due corpi di casa con cortile, orto, rustico, regione Pradamolino, e varie pezze coltivate a campo, prato e bosco, nelle regioni Pradamolino, Vallone, Dietro-Gornero, Aralgrande, Fedramo, Carlondo, Valli e Rosa, territorio suddetto di Mongrando; il donante si è riservato però l'usufrutto degli stabili indicati qui sopra all'articolo secondo.

NOTA

Sull'instanza delli causidici collegiati Bartolomeo Darbesio, Francesco Chiaffredo Griotti, domiciliati in Pinerolo, e della ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma Notarese e Vassallo, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento delli Maurizio e Bartolomeo Solera, già fondachieri in Pinerolo, si procederà all' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 8 prossimo giugno, ore 1 pomeridiana, all' incanto degli stabili caduti in detto fallimento, rimasti invenduti in occasione dell' incanto seguito il giorno 11 scorso marzo, consistenti in fabbricati civile e rustico, campi, prati, alteno e boschi, situati sulle fini di Pinerolo, regioni Novarea, Malanuccio e Rivoira.

L' incanto verrà aperto sui prezzi stati dal tribunale ribassati, cioè:

Pel lotto	2	L.	12000
»	8	»	1000
»	11	»	800
»	20	»	1200
»	21	»	1800
»	22	»	2300
»	24	»	300

Oltre li patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato il 6 corrente.

Pinerolo, li 6 aprile 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

Con decreto 3 aprile 1857 del sig. giudice commesso avv. Corno si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, sull'instanza dell'Ospizio dei Poveri infermi cronici di questa città, per la distribuzione del prezzo casamenti e beni, siti sul territorio di Pramollo, stati subastati in odio di Michele Bouvier di Gioanni, e deliberati con sentenza 30 agosto 1856 a Maddalena Freyria, moglie del detto Michele Bouvier, pel complessivo prezzo di L. 2,155, e s'ingiunsero i creditori a produrre i loro titoli, e depositare le loro ragionate domande di collocazione nei modi e termini prescritti dall'art. 822 del Codice di Procedura civile.

Pinerolo, li 5 aprile 1857.

Rossella sost. Griotti.

NOTA

Il signor giudice avvocato Bertolino, con sua ordinanza 27 marzo ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1075, prezzo beni deliberati a Giuseppe Fabre fu Chiaffredo, di Barge, con sentenza di questo tribunale provinciale del 12 febbraio ultimo, in seguito a giudizio di subasta promosso dal signor David Segre, figlio emancipato del vivente signor Isacco, di questa città, contro Michele Antonio Trinchero fu Giuseppe, di Barge, ed ha ingiunto ai creditori di proporre i loro crediti in un coi titoli giustificativi, nel termine di giorni trenta.

I beni il cui prezzo è a distribuirsi, sono in territorio di Barge, regione Ponte Allaudo, del quantitativo di are 21, centiare 20, e consistono in fabbriche, orto e campi, ai numeri di mappa 7823, 7824, 7825, 7826, 7826 1/2, 7826 1/3, 7827.

Saluzzo, 4 aprile 1857.

Gay caus. coll.

NOTA

Con atto 2 corrente aprile, al rogito Pagliano, notaio in Stroppiana, vennero deliberati i seguenti lotti, alle persone e prezzi infra designati, cioè:

Lotto 1. Campo, regione Torna Storta, n. 152, sezione B, di are 38, 22, cui coerenziano li eredi Gavazza e strada comunale del Gerbido, deliberato a Foglia Andrea, al prezzo di L. 1,500;

Lotto 2. Campo, stessa regione e sezione, n. 155, di are 35, 91, coerenti Oppezzo Pietro e strada comunale, deliberato a favore dello stesso Foglia Andrea, al prezzo di L. 1,625;

Lotto 3. Campo, regione S. Sebastiano o Pizzone, n. 275, sezione C, di are 12, 56, coerenti Ferraris Gioachino ed Ospedale di Vercelli, deliberato a Grattarola Anna, vedova Oppezzo, per L. 541;

Lotto 4. Campo, regione Fontanone delle Greite, num. 207, sezione I, di are 70, 74, coerenti strada comunale di Rive e fratelli Ferraris, deliberato a Ghisio Gioanni, per L. 2,870.

Si diffida, che i fatali per l'aumento del sesto scadono alle ore 4 del 17 corrente aprile, ed essere ammessibile l' aumento tanto separatamente per ciascun lotto, che complessivamente.

Federico Pagliano not.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale prov. di Susa, a mente dell'art. 783 del codice di procedura civile, fa noto:

Che gli stabili (vigna, casa, prato e campo, posti sui territori di Condove ed Almese), caduti nelle eredità giacenti di Matteo e Giovanni padre e figlio Blandini, e di cui, sulla instanza del curatore di esse Carlo Bugnone, si autorizzò la vendita con decreto 9 gennaio 1856, al prezzo di L. 2,560, vennero con sentenza d'oggi di detto tribunale, deliberati a favore di G. B. Giorda e not. G. B. Rocci, al prezzo di L. 4,030;

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 19 volgente aprile.

Susa, il 4 aprile 1857.

F. Melneri segr.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale provinciale di Susa, a mente dell'art. 783 del codice di procedura civile, fa noto:

Che la casa civile posta nel concentrico di Giaveno, sulla piazza di S. Rocco, stata subastata a danno di Felice Usseglio-Gros fu Giacomo Antonio, domiciliato a Giaveno, sulla instanza della Ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma Giovanni Frisetti e Comp., la quale ne offeriva il prezzo di L. 760, venne, con sentenza d'oggi di detto tribunale, deliberata al teologo Stefano Giorda, parroco di Pejrino, al prezzo di L. 800,

E che il termine utile per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il dì 19 volgente aprile.

Susa, il 4 aprile 1857.

F. Melneri segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 85 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Giovedì 9 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
8 Aprile	739 50	740 12	739 53	+ 18 4	+ 23 2	+ 28 8	+ 16 3	+ 21 0	+ 22 6	E.N.E.	E.N.E.	S.O.	Nuvolette	Nuvolette	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 APRILE 1857

Il numero 2117 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto del 3 p. p. marzo, stato inserto nel foglio di martedì ultimo scorso, con cui all'attuale personale degli *Assistenti* è sostituito un personale di *Aiutanti del Genio militare*.

In seguito alle disposizioni fatte da S. M., sulla proposta del Guardasigilli, in udienza del 23 marzo, il tribunale di commercio di Nizza rimane così costituito:
Doneudi cav. Maurizio, giudice presidente;
Gal Augusto, giudice;
Bagicaluppi Luigi, id.;
Tirante Vittore, id.;
Pastorelli Giovanni Domenico, id.;
Valentini Gerolamo, id.;
Gobbi Pietro, id.;
Rajolles Giuseppe, giudice supplente;
Grandis Romano, id.;
Castelli Onorato, id.;
Gérard Edoardo, id.

Nella stessa udienza furono nominati:
Tealdi Giuseppe, già sost. segr. presso il tribun. provin. di Genova, sost. segr. sovran. ivi;
Dellacasa Pietro, già sost. segr. ivi, sost. segr. sovrann. ivi.

Con Regio Decreto delli 5 aprile 1857:
Lauro Pier Francesco, luogotenente di porto di 2.a classe a Cagliari, collocato a riposo per anzianità di servizio dietro sua domanda ed ammesso a far valere i titoli a pensione;
Chiappo Cristoforo, medico aggiunto di prima classe nel Corpo sanitario della R. Marina, promosso medico di battaglione di 2.a classe ivi.

Per Sovrana determinazione espressa nell'udienza suddetta e contemporaneo Ministeriale Decreto:
Pesce Francesco, medico di reggimento di 2.a classe nel Corpo suddetto, promosso alla 1.a ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 aprile.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante nella Università di Cagliari la cattedra di *Storia Naturale*, s'invitano gli aspiranti alla medesima, a presentare al Ministero dell'Istruzione pubblica i loro titoli entro il giorno 3 del p. v. mese di maggio, per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore a termini dell'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLA GUERRA
(Segretariato generale)

Esami di ammessione nella R. Militare Accademia.

Mercè le variazioni gradatamente introdottesi nell'ordinamento degli studi, intese a preparare la via a quelle riforme e miglioramenti riservati al generale riordinamento degl'istituti di militare educazione, si ridussero a *tre* anni il corso per le ARMI DI LINEA ed a *quattro* quello per le ARMI SPECIALI nella Militare Accademia.

Si rese conseguentemente necessario di prescrivere che i candidati per l'ammissione siano forniti di maggiori cognizioni a compenso delle materie diminuite nei corsi dell'Accademia militare, e per evitare che allievi non possano poi, come loro spetterebbe, conseguire la promozione a sottotenente non avendo raggiunto il decimottavo anno di età per essa voluto dalla Legge 13 novembre 1853, fu d'uopo aumentare il minimo dell'età stabilita per l'ammissione.

Epperò, giusta le norme provvisorie da S. M. approvate in udienza del 14 corrente, rimane stabilito per l'ammissione di nuovi allievi nell'anno scolastico 1857-58 che:

1. I candidati debbono al 1° di luglio venturo aver compiuto l'età di *quindici* anni, nè oltrepassare quella di *diciotto*;

2. I medesimi deggiono superare lo sperimento di ammissione sulle seguenti materie:
   a) Aritmetica e principii d'algebra;
   b) Geometria piana;
   c) Lettere italiane;
   d) Lingua francese;
   e) Catechismo;
   f) Calligrafia.

Gli esami di ammissione avranno luogo:
In Torino, il 1° agosto ed il 1° ottobre, dinanzi ad una stessa Commissione nominata dal Ministero.
In Nizza, il 10 luglio, id.
In Genova, il 20 luglio, id.
In Chambéry, il 20 agosto, id.
In Cagliari, il 1° settembre, per cura di una Commissione locale ivi istituita dal Ministero stesso.

3. Sono stabilite *dieci* mezze gratuite pensioni pei primi *dieci* candidati ammessibili che abbiano superato negli esami di matematiche e di lettere italiane i due terzi dei punti di merito, ed ove risulti per alcuni di essi assoluta scarsità di mezzi a sopperire alle spese di primo corredo, vi si sopperirà per la metà a carica dell'Istituto.

I candidati riconosciuti ammissibili negli esami dati in Cagliari concorrono per le mezze pensioni anzidette ripigliando gli esami in Torino dinanzi la Commissione, che classifica il merito relativo degli altri candidati.

A parità di merito avranno la precedenza i figli di militari o d'impiegati nelle Amministrazioni militari.

4. La pensione intera continua ad essere di annue lire 1200 a trimestri anticipati e le spese di primo corredo sono ridotte a L. 1000, coll'obbligo però di sborsare L. 100 per ogni anno oltre al quattro che l'allievo fosse per rimanere nell'Accademia.

5. Le domande vogliono essere dirette a questo Ministero non più tardi del 30 *giugno venturo*, portare il casato, nome, condizione e domicilio del genitore dell'aspirante o del suo rappresentante legale, il nome dell'aspirante, dichiarare gli studi fatti ed in quali scuole, designare in quale delle città indicate al N. 2 s'intenda presentarlo agli esami, ed essere corredate dei seguenti documenti:
   1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia;
   2. Fede di vaccinazione o vaiuolo sofferto;
   3. Dichiarazione di ottenuta sudditanza, se non nativi dello Stato; salvo per gli esteri quelle eccezioni che il Governo crederà di fare;
   4. Atto di obbligazione in debita forma al pagamento nei modi prescritti della pensione stabilita o della metà di essa quando a suo tempo si ottenesse mezza gratuita pensione.

Le norme provvisorie per l'ammissione nella Militare Accademia col programmi delle materie pei relativi esami e colla nota del corredo, estratte dal *Giornale Militare*, dispensa 5ª, anno 1857, trovansi vendibili presso la tipografia *Fodratti*, via dell'Ospedale, N. 31.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla sede centrale
la sera del 1 aprile 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	3937938 68
Id. id. in Torino . . .	»	3105331 39
Id. id. nelle Succursali .	»	3373012 49
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	17682189 90
Id. id. in Torino .	»	22678420 55
Id. id. nelle Succursali	»	6908880 52
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	50718 34
Immobili	»	1814659 52
Fondi pubblici	»	5488238 54
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	603046 29
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	74409212 88

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32337000 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 168094 85 / Non disp. » 26500 »)	»	194594 85
Conti correnti (disponibile in Genova) .	»	1035375 40
Id. id. in Torino .	»	467880 27
Id. id. nelle Succursali	»	81838 81
Id. (non disponibile) . . .	»	2232 34
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	244926 09
Dividendi a pagarsi	»	26058 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	323284 83
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	287418 38
Id. in Torino .	»	337344 54
Id. nelle Succursali	»	124359 82
Diversi (non disponibile)	»	5482489 87
	L.	74409212 88

MINISTERO DELLE FINANZE.

Roasio Gio. Michele, soldato giubilato, dimorante a Bardassano coll'annua pensione di L. 150, e la damigella Berta Renaud de Falicon, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito, cioè, il primo il certificato d'iscrizione col n. 1943, e la seconda quello avente il n. 10039, della sig.ª di lei madre contessa Amalia Renaud de Falicon, nata Schutzeler, provvista dell'annuo trattenimento di L. 1110, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato dei rispettivi certificati.

APPENDICE

DELL' IMPOSTA SULLA RENDITA.

LETTERE AL CONTE DI CAVOUR.

Lettera IX. (*)

Illustre Signor Conte,

Il principio di applicare una ragione diversa di tassa alle rendite di diversa natura, ossia il sistema della *distinzione*, fu generalmente accolto con grande favore dalla pubblica opinione in Inghilterra, com'ebbi l'onore di farle notare, Signor Conte, nella chiusa della Lettera precedente; e parve all' universale un postulato di evidente giustizia, una condizione essenziale di qualunque imposta *permanente* sulla rendita. Dico *permanente*: e in vero, finchè codesta gran macchina di generale tassazione vien messa in moto soltanto nelle straordinarie occasioni di guerre colossali, come avvenne al tempo di Pitt, o in questi ultimi anni per la guerra d'Oriente, allora gli uomini di Stato, ed anche i singoli cittadini, nella nobile esaltazione del loro patriottismo, già non si arrestano a calcolare, con attenta cura, la precisa incidenza di questa o di quell' imposta, nè stanno lì ad esaminare minutamente se tutte le regole d' una scrupolosa giustizia sieno rispettate; allora, come bene osservò Gladstone nel suo famoso discorso, la paura di perdere la sostanza fa passar sopra alle questioni di forma (1).

Ma quando ogni pericolo è svanito, quando l'indipendenza e l' onore del paese son messi in salvo — o per quelle felici nazioni, come l' Inghilterra, la cui indipendenza non corre mai rischio vero quando è assicurata la legittima supremazia, o meglio, la legittima partecipazione del proprio paese al buon governo di quella che Grozio chiamò *Società massima delle genti* —, quando, in somma, un' imposta non è più strumento di guerra, ma entra a far parte, e *pars magna*, del Bilancio ordinario e normale, allora i contribuenti si abbandonano liberamente a tutte quelle minute indagini, che prima furono, dal pericolo della patria, costretti a trascurare.

Tale fu appunto il caso in Inghilterra. Non appena s' incominciò a capire che l' Imposta sulla Rendita, introdotta da sir Roberto Peel nel 1842 come uno spediente momentaneo e passeggero di finanza, prendeva l'aria d'una sorgente regolare e perpetua delle pubbliche entrate, subito si fecero sentire nella stampa *le dolenti note e gli alti guai* di quelle classi di contribuenti, che si credevano lesi dalla forma dell' imposta.

Fatica erculea sarebbe, Signor Conte, chi volesse tener dietro, con una specie di bibliografia cronologica, alla lunga serie di scritture venute fuori in Inghilterra su questo argomento; e s' io Le dovessi qui esporre, anche per sommi capi, tutti i ragionamenti, buoni o cattivi, che mi accadde di leggere pro e contra, non più Lettere, ma volumi addirittura Le dovrei dedicare; quando ho già gran paura che pur delle Lettere ce ne sia, ormai, d' avanzo. Laonde mi limiterò ad accennarle, che fra i giornali più reputati, i *Times* e i *Daily News* propugnarono vigorosamente il principio della distinzione nel saggio della tassa, mentre il *Morning Chronicle*, che rappresenta le opinioni de' Peelisti capitanati da Gladstone, sostenne la dottrina contraria: non tanto perchè impugni ricisamente la giustizia del principio di distinzione, quanto perchè ritiene, che l' Imposta sulla Rendita non deve considerarsi come fonte permanente delle pubbliche entrate, e che la legge attuale, col suo processo di tassazione, già favorisce abbastanza le rendite industriali e commerciali a fronte delle rendite agricole; in guisa che la distinzione vagheggiata, si ottiene, a suo dire, per via indiretta, senza bisogno d'altre riforme.

A ogni modo, per grande che sia in me l' amore e lo studio di brevità, e la paura d'annoiarla, Signor Conte, egli è pur necessario ch'io le tocchi di volo de' migliori progetti messi innanzi per l'attuazione del principio di distinzione; e sopratutto di quelli ch' ebbero l'onore di essere discussi in Parlamento: i quali furono sempre i più semplici o i meno arditi, pel naturale desiderio de' loro autori d'incontrar minore opposizione; quantunque l'opposizione sia poi stata, ciò non per tanto, sempre vittoriosa finora (2).

Mr Sayer, il quale, per confessione d'un suo avversario, ha trattato questa materia con somma diligenza (3), ha riassunto nella seguente tabella le basi di tassazione, che sarebbero, a suo giudizio, giuste e convenienti per le diverse specie di rendite:

Categorie di Rendita	*Rapporti di valore*	*Una rendita nominale di 100 ha il valor relativo di*
1. Rendite di terre in proprietà piena e perpetua	1	100
2. Interessi ipotecarii	9/10	90
3. Interessi del debito pubblico perpetuo (4)	9/10	90
4. Rendite di terre con vincolo di sostituzione nella famiglia del possessore	4/5	80
5. Rendite commerciali o industriali, derivate principalmente dal capitale investito	3/4	75
6. Rendite di terre con vincolo di sostituzione ad altra famiglia, primogeniture e maggioraschi . . .	7/10	70
7. Annualità vitalizie o a termine (5)	2/3	66, 66
8. Stipendi e pensioni di pubblici impiegati	3/5	60
9. Rendite di commercianti o d'affittainoli, derivate principalmente dall'industria e dal lavoro personale	1/2	50
10. Rendite derivate dall'esercizio d'una professione	1/2	50

(*) *Vedi i numeri* 25, 31, 37, 49, 55, 61, 67, 79.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tali duplicati verranno al prenominati richiedenti rilasciati, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. CUGIANI.

SOMMARIO POLITICO

Al compimento delle elezioni dei deputati al Parlamento britannico non mancano se non una sessantina di elezioni irlandesi. Qualunque siasi il loro risultamento il trionfo ministeriale è fin d'ora fuori di dubbio.

Le gazzette inglesi notano con soddisfazione, che questa volta le elezioni procedono in Irlanda con la massima calma e regolarità, ed inferiscono da ciò i progressi che lo spirito di ordine e di legalità ha fatto in quel paese.

Il presidente provvisorio (speaker) della nuova Camera sarà il generale sir de Lacy Evans, essendo egli stato il primo ad essere proclamato deputato nelle nuove elezioni.

Ci sono parecchi candidati per la dignità di *speaker* definitivo. Dalla parte ministeriale si citano il sig. Baines, deputato di Leeds ed attualmente cancelliere del ducato di Lancaster, ed il sig. Enrico Fitzroy, parente del conte di Southampton. Dalla parte dell'opposizione si cita il signor Walpole, che sostenne l'ufficio di ministro segretario di Stato per gli affari interni (Home Departement) nell'amministrazione, di cui era capo lo scorso di Derby.

Nulla di nuovo sulla questione di Neuchâtel: le conferenze sono un'altra volta sospese.

La questione del Montenegro sembra cresciuta d'importanza dopo il viaggio del principe Danilo a Parigi. Secondo diversi carteggi di gazzette alemanne quella quistione preoccuperebbe attualmente parecchi gabinetti di Europa, segnatamente quello di Vienna e quello di Pietroburgo. A Vienna poi le preoccupazioni sono maggiori relativamente alla quistione dei Principati Danubiani. Il momento dell'assestamento definitivo di quest'ultima quistione è assai vicino, e quindi essa riscuote maggiore attenzione nel mondo politico.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 7 aprile:

S. E. il barone luogotenente è partito stamane, col primo convoglio della stazione di Porta Tosa, alla volta di Venezia, per ossequiarvi S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore generale del regno Lombardo-Veneto.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 6 corrente pubblica il testo di una dichiarazione scambiata tra il governo granducale ed il napolitano, con cui il Trattato di navigazione e commercio, la durata del quale, confermata con dichiarazione diplomatica dell'11 febbraio dello scorso anno 1856, è spirata il 31 dicembre dell'anno medesimo, deve rimanere in vigore per un altro anno, cioè fino al 31 dicembre dell'anno corrente 1857.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data 6 aprile il seguente riassunto del rapporto del Consiglio federale all'Assemblea federale sulla gestione del 1856:

Dipartimento politico. Nessun conflitto, meno quello sulla quistione neuschatellese, insorse nell'anno. La posizione neutrale della Svizzera non fu nè contestata, nè misconosciuta; nè la Svizzera dovette respingere pretese interessanti la sua indipendenza.

Alla Svizzera venne espresso il desiderio (una delle proposizioni che furono formulate nel Congresso di Parigi), che in caso di conflitto le parti, prima di ricorrere all'estremo delle armi, invochino dei tentativi di mediazione da parte d'una potenza terza. Il Consiglio federale non credette sottoscrivere a questa proposizione in quanto essa potesse venir applicata alla Svizzera, sia perchè la sua posizione neutrale le impone l'obbligo d'astenersi da ogni ingerenza e partecipazione agli affari degli altri Stati; sia perchè verosimilmente molti tentativi di mediazione potrebbero, secondo le viste delle potenze, estendersi anche a conflitti interni, ciò che la Svizzera non potrebbe accettare; e finalmente perchè il protocollo del Congresso di Parigi non fa menzione del punto di cui si tratta, ed il proposto principio di mediazione si riduce ad un semplice voto delle potenze.

Quanto alla dichiarazione sul principio del diritto marittimo da osservarsi in tempo di guerra, la Confederazione vi ha aderito con dichiarazione dell'Assemblea federale del 16 luglio.

Si richiama la dichiarazione del plenipotenziario prussiano nel Congresso di Parigi, dalla quale dichiarazione il Consiglio federale trasse occasione per far redigere la già nota sua *Memoria* su tale quistione.

Coll'Inghilterra fu ratificato il 7 febbraio 1856 il trattato d'amicizia e commercio stato negoziato nel 1855.

Alla Francia furono rinnovate invano le istanze per togliere i reclami del governo di Berna circa ai reati che si commettono nelle foreste limitrofe. — Furono fatte nuove proposizioni affine di regolare definitivamente od almeno provvisoriamente la quistione della valle di Dappes, ma se ne aspetta ancora la risposta.

All'Austria si avanzarono reclami per violazioni di territorio al confine ticinese per parte di guardie di confine, e se ne ebbe soddisfazione. La frequenza di questi casi indusse il Consiglio ad avanzare un reclamo generale, ma se ne aspetta ancora il risultato.

Tolto il conflitto austro-ticinese, furono riassunte le pratiche per la riapertura dei 24 posti gratuiti nel seminario diocesano in Milano assicurati in compenso del soppresso Collegio Borromeo. La riapertura fu concessa, ma non indennizzo pel tempo in cui i posti furono sospesi. Vennero fatte comunicazioni per avviare le trattative circa al riscatto di questi diritti; ma non si ha speranza che il governo austriaco vi aderisca.

Furono adottate le proposizioni austriache per semplificare la comunicazione di atti giudiziarii.

Colla Spagna continuano le trattative per la liquidazione dei crediti dei soldati svizzeri che furono al di lei servizio, pendenza che sarà ben presto ultimata.

Colla Sardegna e col Belgio le relazioni continuano sul piede ordinario.

Col Baden si addivenne alla conchiusione di un trattato per la franchigia del diritto di detrazione, sul foro degli affari di successione, e sull'abolizione della tassa militare. Esso sarà sottoposto alla sanzione dell'Assemblea.

Si notificano le variazioni avvenute nella rappresentanza diplomatica.

Circa alle negoziazioni per rettificazioni di confine al Ticinesi Interessa il sapere che il Consiglio federale aspetta dall'Austria risposta alle proposizioni che egli le ha fatto per un componimento definitivo in seguito al rapporto del Commissario stato spedito sui luoghi. Quanto alla contestazione circa all'alpe di Carravolo fra il Ticino ed il Piemonte, fu invitato il Governo Sardo a concorrere ad una rettificazione, e gli furono fatte proposizioni.

Il rapporto riferisce a lungo sull'affare di Neuschatel, ed espone minutamente tutto che avvenne relativamente a tale quistione sino alla fine del 1856.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Il presidente cav. Girola apriva la seduta che la R. Accademia medico-chirurgica tenne la sera del 3 corrente mese d'aprile, lamentando con acconcie e commoventi parole la grave perdita ch'essa veniva di fare di due illustri suoi membri, il socio ordinario dottore cav. Filippo Demichelis, ed il socio onorario dottore cav. Ambrogio Aliprandi, professori il primo d'anatomia e l'altro di ostetricia in questa R. Università, dei quali ricordò brevemente i distinti meriti scientifici e le rare doti di mente e di cuore. L'Accademia associandosi unanime al giusto dolore espresso dal suo presidente, commetteva a taluno de'suoi membri l'incarico di stendere un cenno biografico dei compianti due suoi soci.

Il dottore A. Uberti, chirurgo assistente alla clinica delle malattie sifilitiche nel R. Ospizio di Carità, fu poi ammesso a leggere un'interessante sua Memoria inedita *Sull'artrite blenorragica*, nella quale egli prese particolarmente a combattere l'opinione ultimamente emessa e propugnata dal prof. Thirry di Brusselle, cioè che l'affezione articolare, la quale alcune volte concomita o susseguita all'uretrite virulenta, non è che una semplice accidentalità non avente verun nesso causale colla flogosi specifica dell'uretra. Dopo essere entrato a dimostrare che le osservazioni e gli argomenti sui quali si fonda il distinto pratico belga per contestare un fatto ammesso dai più celebri sifilografi dallo Swediaur in poi, il dottor Uberti passò a descrivere i caratteri ai quali l'artrite blenorragica si distingue dall'artrite semplice e dalle altre artriti specifiche, ne enumerò le cause più manifeste, discusse le opinioni più accreditate intorno al modo nel quale si crede la blenorragia dia luogo all'artrite, e ne indicò l'andamento e gli esiti.

L'Accademia si riservò di fare soggetto di speciale discussione le gravi quistioni sollevate nell'or citata scrittura.

Il prof. cav. Demaria riferì poscia un fatto statogli partecipato dal dottor Argentier, medico esercente in Aosta, relativo all'insensibilità presentata da un epilettico; sul quale particolare il dottore Peyrani fece alcune riflessioni e citò un caso identico a quello sopra riferito.

L'Accademia decise di tenere un'adunanza pubblica che fissò per la prima domenica (3) del prossimo venturo mese di maggio, alle ore 2 pomeridi, nel locale di S. Francesco di Paola, nella quale, dopo analogo discorso che sarà detto dal presidente, e la lettura per parte del segretario generale, del rendiconto dei lavori accademici dall'ultima seduta pubblica a tutto il 1856, verranno letti da alcuni membri dell'Accademia Memorie inedite su varii importanti argomenti medici.

In detto giorno, 3 maggio, verrà pure inaugurata l'apertura della biblioteca dell'Accademia, la quale da quel giorno continuerà ad essere aperta al pubblico dalle ore 9 del mattino alle 5 pomeridi, nei giorni di martedì, giovedì e domenica d'ogni settimana, si e come è stabilito dall'apposito Regolamento approvato dal sig. Ministro dell'istruzione pubblica, alla di cui efficace cooperazione l'Accademia va particolarmente debitrice di poter rendere accessibili ai cultori dell'arte salutare le sue sale.

Il Segretario generale Dott. V. PEYRANI.

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal giorno 1° al 15 marzo 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte													
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga			
Milano (1)	28	97	15	38	»	»	8	38	30	18	14	15		
Ancona	22	20	»	»	13	»	10	20	32	»	12	»		
Napoli	23	16	16	40	17	05	16	30	45	72	15	52		
Palermo	18	60	»	»	13	»	10	90	54	75	»	»		
Messina (2)	21	50	»	»	12	60	8	50	36	25	»	»		
Livorno	26	88	»	»	10	80	11	36	»	»	13	50		
Venezia	24	55	16	70	13	30	7	95	40	67	14	90		
Lione	27	46	17	62	17	50	9	80	»	»	17	»		
Marsiglia	27	75	16	»	12	25	16	»	35	50	17	25		
Trieste	23	10	13	30	10	20	7	20	36	30	14	05		
Algeri (3)	32	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»		
Tunisi	27	»	»	»	13	50	»	»	34	50	»	»		
Barcellona (4)	28	»	16	»	15	»	12	»	40	»	18	»		
Salonicchio	23	41	»	»	8	65	»	»	»	»	»	»		
New-York	26	»	12	50	20	45	7	25	23	»	11	60		
Roma	(5)													
Londra														
Ibraila														
Galatz														
Alessand. d'Egit.														
Odessa														
Annecy	33	50	27	»	»	»	14	50	»	»	25	»		
Genova	31	67	»	»	16	25	»	»	34	»	17	50		
Novara	28	17	15	29	»	»	»	»	28	02	14	33		
Savigliano	30	39	19	31	»	»	»	»	32	09	15	60		
Chivasso	30	37	16	60	»	»	8	57	27	27	15	67		

(1) Aumento nel frumento stante le ricerche dell'estero.
(2) Aumento nel frumento e orzo per mancanza di arrivi.
(3) Aumento nel frumento per causa di cattivi tempi.
(4) Ribasso nel frumento pel numerosi arrivi ed apparenza di buon raccolto.
(5) Non pervennero i bollettini.

DISGRAZIE SU STRADE FERRATE. — I giornali di Nuova York del 21 marzo recano la notizia di un nuovo disastro, accaduto sulla strada ferrata di Pensilvania alla stazione d'Altona. Un grosso convoglio di mercanzie precipitò sopra un convoglio di emigranti. Sei viaggiatori rimasero morti, e dieci o dodici altri mutilati e contusi.

LE BANCHE. — Troviamo nel *Journal of Banking, Currency and Finance* i seguenti dati sull'origine delle principali banche d'Europa:

La prima banca europea fu stabilita in Italia dagli israeliti lombardi nell'anno 808, e quindi probabilmente l'origine delle varie *Vie dei Lombardi* che esistono in Europa. In Lombard-Street a Londra sonvi ancora molti banchieri. L'origine delle parole *banca* e *banchiere* è probabilmente dalla parola *banco*, banco che stabilivasi sulla piazza del mercato pel cambio del danaro. La banca di Venezia fu instituita nel 1157; quelle: di Ginevra nel 1315; di Barcellona nel 1401; di Genova nel 1407; d'Amsterdam nel 1607; di Amborgo nel 1619; di Rotterdam nel 1635; di Stocolma nel 1688; d'Inghilterra nel 1694; di Scozia nel 1695; di Copenaga nel 1736; di Berlino nel 1765; d'Irlanda nel 1783; la banca del Massachusetts a Boston venne fondata nel 1784; quella di Pietroborgo nel 1786; e il 1787 vide nascere quella delle Indie orientali.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 9 aprile.*

La Camera dei Deputati non essendosi trovata in numero verso la metà della seduta di ieri, deliberò che fossero pubblicati i seguenti nomi degli assenti:

Annoni — Ara — Arconati — Arrigo — Asproni — Beldi — Berruti — Bertini (ammalato) — Bezzi (in congedo) — Bianchetti — Billet — Bo — Botta — Bottone — Brunati — Cabella — Cadorna R. — Cambieri — Campana — Carta — Cassinis — Chambost — Chapperon — Chiaves — Cobianchi — Colli — Correnti — Corsi — Costa Antonio — Crosa — Cugia — Daziani — Debenedetti (in congedo) — Decandia — Decastro — Delfino — Delitala — Della Motta — Demarchi — Demaria — Demarchel — Depretis — Fara — Farina Maurizio — Farina Paolo — Ferracciu — Gallisai — Gastinelli — Germanetti — Gianoglio — Gilardini — Ginet — Giovanola — Girod — Grafftgna — Grixoni — Laurenti Roubaudi — Louaraz — Mamiani — Mantelli — Marassi — Mari — Martelli — Mautino (in con-

---

Un altro scrittore, la cui opinione merita di essere, almeno per sommi capi, accennata, è John G. Hubbard, negoziante nella *City*; il quale in una Lettera diretta li 5 novembre 1852 al Cancelliere dello Scacchiere, ch'era allora il sig. Disraeli, fece un'esposizione de'suoi principii di riforma dell'Imposta sulla Rendita: esposizione che vuol essere considerata, non so bene se come un suggerimento o come un'apologia delle proposte fatte, appunto in quell'anno, dal sig. Disraeli in Parlamento (6). Pochi mesi dopo, lo stesso autore scese nuovamente in campo a difendere, con ottime armi, il proprio sistema, in due Lettere indirizzate al Direttore de' *Times* (8 gennaio e 25 marzo 1853).

Or ecco il suo ragionamento: Tutte le rendite d'un paese derivano dal capitale e dal lavoro, e si possono dividere in tre classi:

1. Interessi del capitale, con che si abbraccia, naturalmente, anche il fitto delle terre.

2. Guadagni del lavoro, combinato coll'istruzione e coll'impiego d'un capitale (industria, commercio e professioni).

3. Guadagni del lavoro manuale (*unskilled labour*), ossia salari.

Su quest'ultima classe di rendite non può, o meglio, non deve cadere imposta diretta: e perchè sarebbe di quasi impossibile esazione, e perchè andrebbe a ricadere, di rimbalzo, sul capitale, facendo aumentare i salari. Resta dunque che si parli delle altre due classi; nelle quali giova notare queste due essenziali differenze: che le rendite della prima classe fluiscono spontaneamente da una proprietà, mentre quelle della seconda sono una creazione dell'industria umana; e che le prime sogliono essere spese ogni anno quasi integralmente, mentre delle seconde una parte notevole vien risparmiata, ossia posta in serbo come capitale futuro. In fatto pratico l'autore stabilisce, che sopra 100 lire di rendita di prima classe, il proprietario ne spenda 90, e sopra 100 lire di seconda classe non ne spenda più di 60.

Fra le rendite di prima classe, emergono sopra tutte, quelle che non hanno bisogno di sottrazioni per sceverarne il valor netto dal lordo: tali sono gl'interessi del debito pubblico, i *dividendi* e gl'interessi ipotecarii, o altrimenti guarentiti, di pubbliche Società, come Banche, Assicurazioni, Docks, Canali e Strade ferrate. Si potrebbe per avventura obbiettare, che i Docks, i Canali e le Strade ferrate sono di lor natura distruttibili, e quindi ne sono precarie le rendite; ma se le Società vengano amministrate saviamente, esse porranno in serbo tanta parte di guadagni quanta occorra a far fronte agli eventi fortuiti e alla reintegrazione del capitale. E se lo stabilimento di un'imposta sulla rendita dovesse produrre codesto effetto, di obbligare gli amministratori di tali Società a cattivarsi la fiducia e la gratitudine degli azionisti, non già col trascinarli, mediante fraudolente lusinghe, a divorarsi la propria sostanza, ma col dar loro un'onesta sicurezza, che il *dividendo* delle annate future non sarà minore di quello dell'anno presente, noi avremmo allora una prova di più della verità di quella profonda sentenza: che i partiti buoni e le cose buone in sè stesse, producono non solo tutte le conseguenze buone che si possono e si debbono prevedere, ma eziandio altre conseguenze buone, che nessuno avrebbe saputo immaginare; e viceversa delle cose cattive e de' partiti cattivi.

Tutte le altre rendite di prima classe, fitti di terre, pigioni di case, interessi di capitali ecc. debbono subire, prima di soggiacere alla tassa, il processo di sottrazione necessario a sceverarne il valor netto dal lordo.

Le rendite di seconda classe, poichè si suppone che il 40 p. 0[0] ne venga abitualmente risparmiato, e si muti quindi in capitale fruttifero, e sia per fornire, in tal modo, nuova materia alla tassazione futura, ragion vuole che sfugga alla tassazione presente; altrimenti si cadrebbe nel vizio logico del *bis in idem*. Codeste rendite non dovranno però tassarsi che nel rapporto di 2:3; in guisa che, se le rendite di prima classe pagassero d'imposta dodici denari per lira, quelle di seconda non ne dovrebbero pagare che otto.

Per le annualità vitalizie o temporanee, tanto frequenti e tanto importanti in Inghilterra quanto poco da noi, la regola di giustizia è pur sempre di sottoporle all'imposta per quella sola parte che rappresenta interesse, cioè rendita, e non per l'altra parte maggiore che rappresenta reintegrazione di capitale; e l'autore fornisce all'uopo tabelle semplicissime; e combatte, con irrefragabili ragioni, la contraria sentenza di Warburton e Babbage, che tentano invano celare, com'egli dice, la fallacia de' loro sofismi in un labirinto di formule algebriche (7).

Vorrebbe poi sottoporre all'imposta anche le proprietà improduttive: e adduce a sostegno di codesta sua opinione argomenti di gran peso; non senza dimostrare insussistenti le opposizioni dedotte dalle difficoltà di pratica attuazione. Ma il desiderio di arrivare in porto mi punge ogni dì più nel vivo, Signor Conte; laonde io mi guardo bene dall'ingolfarmi in codesta discussione, e starò contento dell'averla soltanto accennata (8).

L'autore osserva, da ultimo, che le leggi del 1798 e del 1803 tenevano esenti d'imposta gl'interessi di quella parte del debito pubblico inglese, le cui cartelle fossero

gedo) — Mellana — Menabrea — Miglietti — Musso — Naytana — Nicolini — Notta — Pareto — Pateri — Pescatore — Pernati — Piacenza (in congedo) — Polto — Ponziglione — Pugioni — Ravina — Riccardi Carlo — Ricci — Robecchi — Rocci — Roux-Vollon — Sanna — Saracco — Sauli — Scapini — Serra Carlo — Serra Orso — Solari — Somis — Sommeiller — Sonnaz (in congedo) — Spinola Domenico — Spinola Tomaso — Tegas — Tola (in congedo) — Tuveri — Valerio (ammalato) — Valvassori — Zirio.

In seguito ha ripreso la discussione del progetto di legge per la riforma delle carceri giudiziarie, e la terminò approvandolo con 77 suffragi contro 33.

Deliberò pure di aggiornare le sue sedute fino a tutto martedì 14 corrente.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Gli abitanti di Novellara (ducato di Modena) hanno inviato la somma di L. 100, da aggiungersi alle L. 55 già offerte dai loro rappresentanti pel cento cannoni di Alessandria.

STATO ROMANO. Scrivono da Roma, 1 aprile, al Giorn. des *Débats* :

Noi non torneremo sopra il disgraziato tentativo di evasione stato fatto dai prigionieri politici di Paliano. Crediamo solo che egli importi di rettificare i particolari che sono stati pubblicati intorno ai condannati politici e sul trattamento che vi subiscono. E prima di tutto v'è una categoria intiera di ex-officiali che noi non abbiamo trovato negli stati che furono pubblicati coll'apparenza di una severa precisione. Fra i quali trovansi, per nominarne alcuni, Romiti, già luogotenente-colonnello del corpo del genio; Rosselli, fratello del generale di questo nome, comandante del corpo dei cacciatori; Vallorani, di Fermo, maggiore del 6.o reggimento, ecc.; personaggi che non son ladri, nè incendiari, e furono condannati solo per delitti di opinione, e i quali, come tanti altri, erano compresi nel perdono di Portici, perdono sincero nella mente di chi lo concedeva, e a cui la diplomazia ha dovuto credere, ma che però non fu che un'esca per parecchi, i quali espiano nelle prigioni la loro troppo ingenua credulità.

Quanto a quel Pietro Ripari, del quale si è pur parlato, egli è medico. Costui venne condannato a venti anni di ferri senza che siasi potuto trovargli altro delitto che quello di essere stato amico intimo di Mazzini. Era questa una pessima relazione; ma non v'è delitto in questo, e se delitto vi poteva essere, lo aveva cancellato l'amnistia di Portici. Così la intese lo zio del dottor Ripari, vescovo di Cremona che lo difese. E se il signor Ripari è stato liberato nell'ottobre del 1856, come noi crediamo di saperlo, egli riconosce la sua liberazione meno dalla clemenza del governo romano, che da una lettera di un ministro francese, lettera in cui dicevasi al gen. Montréal, in quel torno comandante la divisione d'occupazione, di sollicitare tal grazia.

Il giornale che ha dato questi particolari in apparenza tanto precisi potrà facilmente conoscere che Paliano non è e non fu mai un luogo di delizie, ma uno de' più forti castelli del Colonna del medio evo, e reso ancor più sicuro con nuove opere. Gettando un colpo d'occhio sulle carte di un processo che si prosegue attualmente davanti alla Sacra Consulta, riuscirà facile a quel giornale di convincersi eziandio che gli appaltatori del nutrimento e mantenimento dei prigionieri vendono e rivendono i loro contratti, in guisa che colui che fa realmente le provvisioni non ha sovente questa faccenda che di terza mano. Quindi avviene che il prigioniero deve di necessità pagare i benefizi di due o tre speculatori.

A Marino, piccolo borgo ad alcune leghe da Roma, il governatore e la di lui moglie che volle accorrere in suo soccorso, furono assassinati in pien giorno. In codesto paesello di 2000 circa abitanti, dipendente dalla diocesi d'Albano, gli statistici che hanno avuto la paziente curiosità di notare i colpi di coltello, hanno rilevato che se ne scambiano ogni anno un centinaio circa. Ma grazie alla facilità di trovar luoghi che hanno dritto d'asilo e altre comodità, raramente la pena raggiunge il colpevole.

FRANCIA. *Parigi, 6 aprile.* Il ministro dell'interno, fondandosi sul gran numero d'operai che si trovano, ogni anno senza lavoro a Parigi, ha testè rinnovato ai prefetti dei dipartimenti istruzioni formali di non rilasciare passaporti per Parigi se non agli operai che proveranno di aver del lavoro assicurato.

I *maires* dovranno rifiutare, in modo assoluto, passaporti pel dipartimento della Senna agli operai che non potessero provare che hanno del lavoro e mezzi di sussistenza.

Gl'indigenti e gli operai di questa categoria che, non ostante il rifiuto di passaporto, si recassero a Parigi, sarebbero immediatamente allontanati per cura dell'amministrazione della polizia, in virtù dei poteri conferiti al governo dalla legge del 9 luglio 1852.

— Per decisione imperiale dell'11 marzo, sono stati posti nella seconda sezione (riserva) del quadro dello stato-maggiore generale, il sig. di Bourgon, generale di divisione, comandante la seconda divisione di fanteria dell'esercito di Parigi, ed il sig. Jacquemin, generale di brigata, comandante la seconda brigata della divisione di cavalleria a Lunéville.

— Sono stati fatti nei comandi militari i cambiamenti che seguono: Vinoy generale di divisione, comandante la terza divisione di fanteria dell'esercito di Lione, è nominato al comando della seconda divisione dell'esercito di Parigi in sostituzione del generale di Bourgon; Bonat, generale di divisione, disponibile a Parigi, è nominato al comando della terza divisione di fanteria dell'esercito di Lione, in sostituzione del generale Vinoy; Bourbaki, generale di brigata, comandante la suddivisione della Gironda, è messo a disposizione del governatore generale dell'Algeria; Lefebvre, generale di brigata, comandante la suddivisione di Costantina, è nominato al comando della suddivisione della Gironda.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino, 4 aprile, all'A. Havas :

La proposta del sig. Sthal, relativa all'affare dei ducati tedeschi della Danimarca è stata malissimo accolta nei circoli ministeriali. Reca infatti maraviglia che un partito, il quale ha sempre sostenuto che la rappresentanza nazionale non doveva mai intervenire in cose esterne, tenga ora somigliante condotta. Tale proposta, come anche l'opposizione della Camera dei Signori all'imposta del sale, si spiegano col desiderio di alcuni membri cospicui di questa Camera di succedere al ministero attuale. La proposta riguardante i Ducati è diretta contro il ministro delle finanze, quello dell'interno e quello della giustizia; e la proposta di applicare ad altre spese il fondo d'estinzione delle strade ferrate, contro il ministro del commercio. Se si guardi al modo in cui gli attuali ministri giudicano le istituzioni parlamentari, non par probabile che essi vogliano ritirarsi quand'anche riportassero una sconfitta positiva nelle due Camere.

DANIMARCA. Scrivono da Copenaghen 2 aprile all'*Indép. Belge* :

Una legge provvisoria è stata pubblicata, che regola i dritti di transito sopra tutte le strade o canali, che uniscono presentemente od uniranno più tardi il mare del Nord e l'Elba al Baltico, conformemente agli articoli 5 e 6 del trattato del 14 marzo. La presente legge, promulgata secondo le norme dell'art. 56 della costituzione del 2 ottobre 1855, messa in vigore dal 1° di aprile, sarà costituzionalmente sottomessa all'approvazione del Consiglio supremo, la cui sessione si apre domani.

Il sig. Madwig, già presidente del Consiglio, è stato nominato di nuovo a quest'alto ufficio. Il barone di Brockdorff, nostro ministro alla corte di Berlino, giunto qua or ora, è stato nominato vicepresidente.

È già incominciato lo scambio delle ratifiche del trattato 14 marzo. Il 30 marzo si scambiarono quelle colla Francia e l'Annover, e il giorno 31 coll'Inghilterra, colla Prussia e col Mecklembourg. Le ratifiche delle altre potenze che hanno preso parte al trattato 14 marzo non tarderanno a seguire.

I giornali continuano ad occuparsi della nota del 20 febbraio del signor de Scheele contro l'idea scandinava e la polemica infierisce ogni dì più.

RUSSIA. Scrivono da Pietroborgo 28 marzo all'A. *H.* :

Le cose del Montenegro eccitano vivamente l'attenzione dei nostri uomini di Stato. Son noti gli sforzi che fa l'Austria per estendere sempre più la sua influenza in quel paese, e si seguono attentamente le complicazioni che si avvicendano in quel piccolo Stato, e delle quali soffrono soprattutto quelle persone che sono accusate di relazioni con Pietroborgo.

Or come è accaduto in questi ultimi tempi che la vita e la proprietà di persone onorevoli sono state compromesse, così il nostro gabinetto ha risoluto di mandare a Cettinie un agente diplomatico con incarico d'informarsi dello stato delle cose. È probabile che venga scelto a quest'uopo il colonnello Kowalewski, il quale già fu in missione in quel paese durante la guerra d'Oriente e lo conosce perfettamente.

Noi rammenteremo a questo proposito la dichiarazione stata fatta dalla Russia nelle prime conferenze di Parigi, dove la quistione era stata sollevata dall'Austria, che cioè il governo russo non mirava ad alcun fine politico in quel paese, e che le sue relazioni col Montenegro non riposavano che sopra simpatie nate dalle medesime credenze religiose. Le altre potenze furono pienamente soddisfatte allora da questa dichiarazione della Russia, e non v'è ragione di averle ora in sospetto. Naturalmente la Russia dal canto suo non potrà riconoscere a niun'altra potenza il diritto di esercitare un'influenza politica nel Montenegro e di farla fruttare a detrimento di essa e de' suoi amici. Nel tempo stesso la Russia non potrà condiscendere al desiderio della Porta, desiderio esternato pur esso nelle conferenze di Parigi, di dichiarare il Montenegro parte integrante della Turchia, qualunque sia il suo desiderio di comporre i dissidii presenti.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 8 *aprile (sera).*

Lo stato della Borsa continua sempre ad essere cattivo.

Nessuna notizia politica.

Azioni del Credito mobiliare 1375.

Strade ferrate austriache 728.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 580.

Parigi, 9.

Il *Moniteur* pubblica un decreto che autorizza la creazione d'una rete di strade ferrate in Algeria.

Si teme a Londra un nuovo aumento di sconto.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 17 del corrente mese di aprile ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'uffizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto del

Lavori a farsi in Alessandria nel fabbricato detto dei *Cappuccini vecchi*, rilevanti a L. 28000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio della Direzione del Genio Militare in Alessandria.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 9 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso del tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 7 aprile 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

On a participé à l'Administration de la Dette Publique, l'égarement de deux mandats N. 646 et 675 délivrés le premier janvier dernier, pour le payement, le premier de trente livres à M. le curé de Saint-Rhémy, et le second de vingt livres au trésorier de la fabrique de dite paroisse de St-Rhémy, montant des produits du second semestre 1856 de rentes de la Dette Perpétuelle, N. 5886 et 10601.

On prévient pourtant ceux qui peuvent y avoir intérêt, qu'après le délai de vingt jours, sans qu'aucune opposition ait été faite à l'Administration de la Dette Publique, seront expédiés des nouveaux mandats suivant la domande, en remplacement de ceux qu'on a dénoncés égarés.

Turin, ce 9 avril 1857.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

9 aprile 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 91
C. d. m. in c. 91 91

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 317 317 317 50 316 75 316 50 316 50 p. 30 aprile 319 318 50 318 p. 31 magg.
C. d. m. in c. 316 50 in liq. 317 317 p. 30 aprile 319 319 p. 31 maggio
Id. Liber. 1 gen. C. d. m. in liq. 315 p. 30 aprile
Az. Cassa S. lib. 1 gen. C. d. g. p. in c. 290
C. d. m. in c. 290
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in c. 717 in liq. 719 p. 15 aprile 725 p. 31 magg.
C. d. m. in c. 718 50

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 53
— di Genova	79 —	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 70	34 80
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 8 aprile 1857, ricevuto alle ore 11 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 30 69 40
Id. 4 1/2 0/0	92 25	» » » »
	91 10	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	92 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 25	» » » »
Id. Prest Rotsch. 1853 3 0/0	85 75	» » » »

FAVALE REF.

---

possedute da stranieri; mentre la legge del 1842 ve li sottopone; e a buon diritto, egli dice; perchè il forestiere che investe, per amore di sicurezza, i suoi capitali nei fondi inglesi, è giusto che concorra in quelle spese donde quella sicurezza deriva. Trova ingiusto, al contrario, che si sottopongano alla prima ragione di tassa le cartelle del debito pubblico d'altri Stati, possedute da inglesi; è questa una proprietà che il governo non può proteggere, che spesso ha già pagato le tasse a casa sua, e che vuol essere considerata come frutto d'un'operazione commerciale. Essa dovrebbe dunque venir compresa nelle Dichiare sotto la Cedola D, ed essere così tassata soltanto, come tutte le altre rendite di simil natura, pei 2/3 del suo valore.

Il Progetto de' Ragionieri, le idee di John Stuart Mill, esposte nella mia Lettera precedente, e le opinioni de' due scrittori qui in breve riassunte, voglio che bastino come saggio delle proposte messe innanzi dalla stampa inglese su questo argomento; nella Lettera ventura prenderemo in esame, Signor Conte, le discussioni del Parlamento; ma le prometto fin d'ora che so il mio dovere e andrò per le corte; sicchè non occorre che La si sgomenti più che tanto.

Accolga, intanto, Signor Conte, ecc.

Torino, 3 aprile 1857.

Suo devotissimo servo
EMILIO BROGLIO.

---

studio di questa importante materia, io noterò qui alcuni libri ed opuscoli fra quelli che mi sembrano più degni di essere consultati:

Esquirou de Parieu, Histoire des Impôts Généraux sur la Propriété et le Revenu, Paris, 1856.

William Tayler, Esq. The History of the Taxation of England, London, 1853.

J. R. Mc Culloch, Esq. A Treatise on Taxation, London, 1852.

J. G. Maitland, Property and Income Tax, London, 1853.

Lo stesso, The present State of the Question, London, 1853.

A just Income Tax how possible, by Hemming; con un articolo di confutazione del Morning Chronicle, 17, Jan. 1853.

How should an Income Tax be levied? by J. G. Hubbard, Esq. London, 1852.

Lo stesso, Reform or reject the Income Tax, 1853.

Edinburgh Review, vol. XXXIX.

The property and Income Tax the best tax for the community, by E. Erskine Scott.

Hansard, Raccolta delle discussioni del Parlamento.

(3) Mr Sayer, who has gone into the matter much more elaborately..... — Maitland. Property and Income Tax, pag. 44.

(4) Il valore di questa specie di rendite dipende, naturalmente, dal corso de' fondi pubblici. Del resto, Mr Sayer è un autore un po'vecchio, giacchè scrisse nel 1833. Adesso è opinione generalmente invalsa che gl'interessi del debito pubblico primeggiano su tutte le rendite.

(5) I riformatori più recenti applicano alle annualità una ragione diversa di tassa secondo l'età dell'annualista.

(6) How should an Income Tax be levied? A Letter to the Chancellor of the Exchequer, by J. G. Hubbard, Esq.

(7) No labyrinth of algebraic formulæ, no sophistry, no disputations about words, can long confine or disguise the realities of this question. — Lettera citata, pag. 28.

(8) Lettera citata, pag. 40-45.

---

(1) In a time of vital struggle men do not minutely inquire into the incidence of taxation, they do not then indulge themselves in the adjustment of details, but are afraid lest they should lose the mass and the substance. — Discorso più volte citato, pag. 13.

(2) A favore di chi desiderasse approfondir meglio lo

CITTA' DI TORINO

Essendo disponibile un posto gratuito per un fanciullo nella R. Scuola normale dei sordomuti di Torino, di nomina di questo Municipio, s'invitano coloro che credessero potervi aspirare, a presentare la domanda in questa civica segreteria (Div. 1.a, sez. 2.a) prima del termine del prossimo maggio.

I richiedenti dovranno comprovare che il fanciullo, del cui ricovero si tratta, sia nato e domiciliato in questa città o suo territorio, ed esporre le particolari circostanze, le quali possano determinare la scelta in loro favore, avvertendo inoltre che le condizioni personali richieste per l'accettazione di un sordo-muto, a termini del regolamento sono le seguenti:

1. Una sordità assoluta;
2. L'età non minore degli anni 10, e non maggiore di 16, da giustificarsi colla presentazione della fede di battesimo;
3. Idoneità sufficiente all'istruzione;
4. Buono stato di salute comprovato con certificato medico.
5. Il certificato di vaccinazione o del sofferto vaiuolo.

Torino, li 7 aprile 1857.

Il Segretario C. FAVA.

CITTA' DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA

per la vendita di un batticanape con opificio d'olio, salto d'acqua, e terreni annessi nelle immediate vicinanze della città

Sabbato 18 aprile corrente, alle ore 10 del mattino, avanti il Consiglio delegato di questa città, si procederà agli incanti pubblici per la vendita di detti edifizi, sul prezzo già offerto di L. 15,445, 58.

Per essere ammessi all'asta si richiede il deposito in danaro od in effetti pubblici o privati, debitamente guarentiti, della somma di L. 4,000.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in rogito dell'atto di riduzione in istromento del deliberamento definitivo tosto dopo seguita l'approvazione superiore di questo.

Il termine utile per l'aumento del decimo dopo il primo deliberamento scadrà col mezzodì del 27 aprile corrente.

Le testimoniali di stato, la perizia d'estimo ed i capitoli e le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria civica in tutti i giorni, ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, li 7 aprile 1857.

Avv. ALOVISIO *Segr.*

FERROVIA DI NOVARA

Li signori Azionisti che trovansi in ritardo dell'ultimo versamento sulle obbligazioni emesse da questa Società, sono posti in avvertenza, che con tutto il giorno 10 del corrente mese scade il termine prefisso e che nel giorno 11 i loro titoli saranno venduti alla Borsa per duplicata nel caso di non seguito versamento.

Torino, li 8 aprile 1857.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

per la condotta d'Acqua potabile

IN TORINO

Per deliberazione del Comitato Direttivo del 31 p. p. marzo, si è convocata l'Assemblea generale ordinaria dei Socii pel giorno 27 aprile corrente, alle ore 12 del meriggio, ed essa si riunirà nella sala delle adunanze della Direzione del Debito Pubblico, in via Bogino, n. 10. Si prevengono gli Azionisti, possessori di 10 azioni almeno, che per intervenire alla detta adunanza dovranno depositare i loro titoli almeno due giorni prima all'Uffizio della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito, a norma dell'art. 20 degli Statuti.

Torino, li 7 aprile 1857.

LA DIREZIONE.

NEL NEGOZIO BOERIS

Via di Milano, già d'Italia, num. 9.

SEMENZA BACHI

di prima qualità, del Monte Brianza.

Da vendere in Alpignano

Seconda stazione della via ferrata di Susa,

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e legnaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, porticato con terrazzo; *parterre* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Amapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, 9, p.° 3.°

DA VENDERE

CASCINA, in territorio di Rivalba, composta di ampio fabbricato civile e rustico, giardino, vigne, campi, prati e boschi, di ett. 25 circa. — Per le trattative dirigersi in Torino dal notaio Rognone, via della Posta, 6.

DA VENDERE

CASA di campagna composta di 10 camere con ala e giardino sui colli di Cavoretto.

Recapito al Banco del R. Lotto, num. 3.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

via di Santa Chiara, num. 1,

ALLOGGIO di 8 camere con soppalco al primo piano. — Recapito al portinaio.

La Tipografia G. FAVALE *e C., in Torino fece acquisto dell'intero fondo della*

BIBLIOTECA MILITARE

Distinta delle Opere

DUFOUR. Corso di Tattica, 1 vol.	L. 5 »
JAQUINOT. Corso d'arte e storia militare, 2 vol.	» 8 »
DUFOUR. Memoriale dei lavori di guerra, 1 vol.	» 3 »
DELORME. Del tiro delle armi da fuoco, 1 vol.	» 1 50
LETUREL. Manuale delle ricognizioni militari, 1 vol.	» 5 »
DUFOUR. Fortificazioni permanenti, 1 vol., con atlante	» 7 50
DEKER. La piccola guerra	» 4 »
CESAC. Guida dell'ufficiale in campagna, 2 vol.	» 8 »
DE GREWENITZ. Trattato d'artiglieria	3 »
D'AYALA. Dizionario militare.	» 5 »
	L. 50 »

Prezzo netto dell'intera collezione L. 18.

Non si vendono le opere separatamente.

Queste copie sono state diligentemente rilegate in soli 11 volumi, oltre l'atlante.

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE-TORINESE

(già Ditta POMBA)

Becente pubblicazione:

ALLEVAMENTO DEL BACO DA SETA

secondo la pratica

di CARLO BERTI-PICHAT

con figure intercalate nel testo

Quinta Edizione con altre nuove aggiunte

Prezzo L. 1. 50

AVIS. La maison Daudoy-Mailliard, Lucq et Compagnie, fabricantà Maubeuge (France) les broches à moulliner la soie, d'une perfection notoire, informe les personnes qui auraient besoin de ses produits, qu'elle a choisi pour la représenter à *Turin* M. F. Schmid, mécanicien, Bourg St-Sauveur, rue St-Anselme, 3, rière le Théâtre National.

SEMENZA BACHI DA SETA
sotto deposito
presso la Ditta GIORELLI, *via Bogino, n. 13.*

DA AFFITTARE *al presente*
ALLOGGIO di 5 o 6 camere al 2° piano.
viale Villa della Regina, n. 17 *bis*. Dirigersi ivi.

SEMENTE CHINESE

DEI BACHI DA SETA

portata dal Cav. di Cortanze

Presso Cattaneo *e* Petiti, *piazza Carignano.*

DIFFIDAMENTO

FLORIO Menradi, di Asti, dichiara di aver dismesso dal suo servizio Michele Florio, e di non essere risponsabile in avvenire pei contratti di commercio o fatti qualsiansi del detto Michele.

DA RIMETTERE

Uno dei più frequentati CAFFÈ della capitale, centrale. — Dirigersi all'Ufficio della Società capi negozii caffettieri dai signori Lucca e Vallero, via Palma, n. 9, piano 1.°

DA VENDERE

VILLEGGIATURA fra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

DA VENDERE

CASA di campagna, fuori porta Susa, composta di 17 camere con 2 scuderie, giardino cinto ed orto.

Dirigersi al droghiere, via Conciatori, 28.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO al 1.° piano di 10 camere, compresi 2 saloni, al mezzodì, per annue L. 850;

Altro al 3° piano di 5 o 7 camere;

BOTTEGHE e magazzini, via degli Artisti, num. 30, in prolungamento della via del Cannon d'Oro, casa Barbiè.

Dalla Tip. FALLETTI *e dai principali Librai*

CIO' CHE E' L'OMEOPATIA

in risposta

ad un Articolo del Giornale *L'Opinione per il Dott. Coll.* G. B. BORELLI — *Cent.* 25.

COMUNITA' DI PONTECURONE

(*provincia di Tortona*)

Si desidera in questo Comune chi voglia attendere alla condotta Medico-Chirurgica, e, se è possibile, in seguito anche della qualità di Ostetrico, coll'annuo stipendio di L. 1,500.

Gli aspiranti sono invitati a far pervenire a questo sig. Sindaco, non più tardi del 15 maggio p. v., la loro domanda corredata dei titoli necessari.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA

DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA,

PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le malattie del cuore (*Palpitazioni*, ecc.) le idropisie, le affezioni del petto (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo Sciroppo di Labélonye è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'Inventore.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambery*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

SEMENTE BACHI DA SETA

Raccolta nella provincia del Friuli a diligenza di una casa bancaria di Torino, guarentita, proveniente da bozzoli immuni dalla predominante malattia, e di soddisfacente riuscita nella nascita, giusta il risultato ottenutone da esperimenti fatti con apposita macchinetta. — Dirigere le domande al sig. Poma, orologiere, via Santa Teresa, Torino.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 20 febbraio ultimo, sull'instanza del signor Francesco Pia d'Isola, si autorizzava la subasta di alcuni stabili del signor Domenico Gagno di Mongardino infra descritto, e si fissava l'incanto e successivo deliberamento dei medesimi pell'udienza che verrà dal detto tribunale tenuta alle ore 11 antimeridiane del 15 maggio p. v.

Stabili a subastarsi
posti sul territorio di Mongardino.

1. Casa civile e rustica con stalla, fenile, pozzo, cortile, di are 3 circa, regione *Mongairano* o *Villa*;
2. Prato, di are 6, 14 in detta regione;
3. Vigna, di are 156, 82, regione *Serra*.

Il tutto al prezzo di L. 1,600 dal promovente offerto.

Asti, li 20 marzo 1857.

Pia sost. Grandi.

AUMENTO DI SESTO

Con atto in data del 6 volgente mese, ricevuto dal sottoscritto segretario del tribunale provinciale di Biella specialmente delegato, li beni infra descritti, caduti nell'eredità giacente del chirurgo Bonifacio Billotti, rappresentata dal sig. Federico Bocca di Torino curatore stato deputato vennero deliberati, cioè:

Il lotto 1 a Deleani Vincenzo per	L.	6010
» 2 al medesimo per	»	6010
» 4 al medesimo per	»	1820
» 3 a Deleani Battista	»	510
» 5 al medesimo per	»	1000
» 6 a Vigliani Gioanni per	»	210
» 7 a Maja fratelli per	»	27620

Lotto primo.

In Pollone, sedime di Bocchi, casa civile con 2 camere e camerino, sala grande, cucina attigua e 2 gabinetti, 2 sale con grotta ed altretanti membri superiormente, a notte piccolo giardino con ala, a levante altro giardino con pozzo d'acqua viva e chioso con piante fruttifere, due scuderie, vestiboli, due cantine con camere e fenili sopra, di are 26, stato estimato L. 6,000.

Lotto secondo.

Ivi, regione Vignazze, chioso con piante fruttifere e ripa, di are 151, 65 (tav. 399), estimato L. 6,000.

Lotto terzo.

Ivi, cantone dei Bocchi, casa rustica composta di cucina, sala e gabinetto ed altretanto superiormente con 5 tettoie e seccatoio da castagne, sito e corte avanti, di are 6, valutato L. 500.

Lotto quarto.

Ivi, regione Zerbola, prato con due noci, di are 1, 44.

Ivi, prato con piante fruttifere, noci e castagne, di are 49, valutato L. 1,330.

Lotto quinto.

Ivi, regione Dovesio, prato e castagneto, di are 38, 53, valutato L. 500.

Lotto sesto.

Ivi, regione Bose, prato con piante di are 18, 40, valutato L. 200.

Lotto settimo.

In Cerrione e Borriana, regione dell'Abbondanza, corpo di cascina civile e rustico con prati, campi avidati ed aperti e boschi, di ett. 31, 34, 14 (giorn. 82, 45), compresi diversi mobili entrostanti, estimato in tutto L. 22,250.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il ventuno volgente mese.

Biella, li 7 aprile 1857.

Bianchi segr.

NOTA

Si rende noto, che la signora Giacinta Otta, vedova di Domenico Lurati, domiciliata in Caraglio, tutrice delle minori sue figlie Felicita e Lucia, con atto delli 4 corrente, passato alla segreteria del tribunale provinciale sedente in Cuneo, ha dichiarato di accettare l'eredità morendo lasciata dal detto Lurati col beneficio dell'inventario.

Cuneo, li 5 aprile 1857.

A. Fassini caus. coll.

NOTA

Il signor avv. Scarrone, giudice commesso presso questo tribunale provinciale, con sua ordinanza del primo corr. aprile, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavatosi dalla subasta degli stabili, promossa ad istanza della Ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Salomon Levi e figlio, in pregiudicio di Ferrero Ludovico fu Michele, di queste fini, ove sono situati i beni subastati, consistenti in un corpo di cascina e beni aggregati alla medesima, nelle regioni Schiappatore, Gavazza e Garzegna, e vennero ingiunti tutti i creditori non tanto dello stesso Ludovico Ferrero, quanto de' suoi autori Ferrero Giuseppe e Domenico fratelli fu Gio. Andrea, a produrre i rispettivi loro titoli presso la segreteria di questo tribunale nel termine di un mese dalla notificanza.

Mondovì, li 3 aprile 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo in data d'oggi, li stabili subastat ad instanza di Gioanni Paschetto, contro Giacomo Gardiol, ambi da Prarostino, consistenti in casa, alteno, ripa a bosco sulle fini di San Secondo, ai numeri di mappa 1703, 1704 e 1795, del totale quantitativo di are 31, 04, esposti in vendita sul prezzo di L. 150, vennero deliberati a favore di Lorenzo Fornerone di Prarostino, per L. 160.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade li 21 corrente mese.

Pinerolo, li 6 aprile 1857.

Gastaldi segr.

NOTA

Con instromento 5 marzo 1857, rogato Anselmi, notaio a Pinerolo, li signori cavalieri colonnello Luigi e capitano Zefirino, fratelli Bianchis, di Pomarè, revocarono l'atto di procura generale, passato in capo del loro fratello sig. conte Cesare Bianchis di Pomarè in data 21 novembre 1855, rogato Germano, notaio in Alessandria; e ciò per essere in oggi cessati li motivi per cui ebbe luogo lo stesso atto.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, di lunedì prossimo 18 maggio, ore 1 pomeridiane, avrà luogo l'incanto e deliberamento del seguente stabile:

Pezza campo, fini di Volvera, regione Isolato, di are 70, centiare 65, descritto in mappa ai numeri 948, 949, 950, consorti Serafino Deserafini, la via, Gabriel Deserafini, al prezzo e alle condizioni di cui in bando venale 12 corrente mese, visibile sia presso la segreteria di detto tribunale, che nell'uffizio del causidico sottoscritto.

E tale incanto, sull'instanza del sig. Battista Rattero di Volvera, ed a pregiudizio di Andrea Scalenghe dello stesso luogo.

Pinerolo, li 18 marzo 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, di lunedì 25 p. v. maggio, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo lo incanto e successivo deliberamento dei beni stabili, situati in territorio di Ajrasca, e posti ai numeri di mappa 554, 553, 554, 555, 556, 558, 559, 560, 738, 248, 1489 e 1490, nelle regioni Ricetta, Pichi, Leschiere e Ciurle, consistenti in casa, aia, orto, sito di strada, prato, prato e ripa ed alteno, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 11 marzo corr., in cui si trovano descritti, designati e coerenziati li detti beni; il quale bando è visibile sia nella segreteria di detto tribunale, che nello studio del causidico sottoscritto.

E tale incanto, sulla instanza del signor Revel Gio. Stefano di Abbadia, ed a pregiudizio del Michele Mosso, mugnaio, già domiciliato a None, ed ora in Torre-Luserna.

Pinerolo, li 19 marzo 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTE

Ensuite de requête présentée par Claude feu Maurice Hudry, propriétaire, domicilié en la commune de Fessy-Lully au tribunal provincial du Chablais, celui-ci, par son jugement du 4 avril 1856, a admis le fait déduit par ledit Hudry, aux fins d'établir l'absence de Jean-Claude Hudry feu François, qui était domicilié en ladite commune de Fessy-Lully, en ordonnant que l'enquête se fera en contradictoire du Ministère Public.

Thonon, le 6 avril 1857.

Lochon proc.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 86 — 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., Via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Venerdì 10 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	30	15	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	9 matt.	mezzodì	3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	3. sera.
9 Aprile	737 46	736 66	735 20	+ 17 6	+ 20 4	+ 20 0	+ 14 0	+ 16 5	+ 16 8	N.N.E.	E.N.E.	E.S.E.	Quasi annu.	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 APRILE 1857

Il Num. 2118 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla relazione del Ministro di Finanze, il quale ci ha rappresentato essere conveniente di estendere alle Cedole del Debito Redimibile feudale di Sardegna create col R. Editto 21 agosto 1838, ed a quelle del Debito Perpetuo di Sardegna, create col R. Editto 13 febbraio 1841, la facoltà già consentita per gli altri Debiti, di riscuotere i relativi interessi semestrali anche nelle diverse Tesorerie Provinciali dello Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il pagamento delle Rendite redimibili create col R. Editto del 21 agosto 1838, e di quelle del Debito Perpetuo create col R. Editto 13 febbraio 1841 si effettuerà indistintamente in tutte le Tesorerie Provinciali dello Stato, purchè i detentori delle Cedole ne facciano la domanda un mese prima della scadenza di ciascun semestre, sia direttamente all'Amministrazione del Debito Pubblico, ovvero per mezzo degli Uffizi d'Intendenza colle opportune indicazioni.

Tale domanda sarà valevole anche pei semestri successivi a meno che non intervenga una dichiarazione contraria fatta nelle stesse epoche ai sovraindicati Uffizi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 25 marzo 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Il Num. 2119 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Veduto l'articolo 4 della Legge del 27 febbraio 1856, col quale è prescritto che l'antica carta emessa dal Governo in Sardegna cesserà definitivamente di essere in corso nel periodo di sei mesi dal giorno in cui la succursale della Banca Nazionale in Cagliari avrà dato principio alle sue operazioni ;

Veduto l'art. 5 di quella Legge, in forza del quale il Governo deve provvedere con Regolamento all'accertamento della validità di detta carta ed al relativo ritiramento e pagamento della medesima ;

Ritenuto che la succursale sovra menzionata ha dato principio alle sue operazioni il giorno 3 del corr. marzo ;

Sulla relazione del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Gli antichi biglietti di credito verso le Finanze emessi per l'isola di Sardegna coi Regi Editti 19 settembre 1780, 11 settembre 1781 e 23 aprile 1793 non avranno più corso, a cominciare dal giorno 3 del mese di settembre 1857.

Essi saranno però ricevuti dai Tesorieri Provinciali e dagli altri Contabili dell'Isola di Sardegna in pagamento di debiture verso le Finanze dello Stato fino a tutto lo stesso mese di settembre.

Art. 2. I Tesorieri delle provincie di Cagliari e di Sassari sono inoltre autorizzati di operare il cambio in monete a valore di tariffa od in biglietti della Banca Nazionale di quei biglietti antichi che loro saranno presentati fino a tutto il mese di ottobre 1857.

Art. 3. È accordato ai Contabili di proventi nell'Isola di Sardegna tutto il mese di ottobre 1857 per versare nelle rispettive Tesorerie Provinciali i biglietti che essi avranno ricevuti dai contribuenti o da altri debitori, giusta l'art. 1.

Art. 4. I Tesorieri Provinciali, di cui agli articoli precedenti, seguiranno le norme vigenti nell'Isola di Sardegna rispetto ai biglietti falsi che loro venissero presentati, e quando avessero il dubbio sulla validità di un biglietto, non l'ammetteranno al cambio od in pagamento, ma dovranno, a scarico di loro responsabilità, ritirarlo e farne risultare per un verbale, di cui una copia sarà consegnata al proprietario del medesimo, e rassegnare il biglietto col verbale per mezzo dell'Intendente della Provincia al Ministero delle Finanze.

Art. 5. I biglietti già esistenti nelle Tesorerie Provinciali dell'Isola e quelli che vi si introiteranno in conformità delle disposizioni precedenti, verranno concentrati nella Tesoreria Generale dello Stato, secondo le istruzioni che in proposito saranno impartite dal Ministro delle Finanze.

Art. 6. È creata una Commissione coll'incarico di accertare la validità dei biglietti che saranno stati ritirati dal corso, e di procedere al loro annullamento.

Tale Commissione si comporrà :

Dell'Amministratore in Capo delle Zecche, Presidente ;

Del Tesoriere Generale dello Stato ;

Di un Mastro Uditore destinato dal Primo Presidente della Camera dei Conti ;

Di un Controllore destinato dal Controllore Generale ;

Di un Impiegato destinato dal Ministro delle Finanze che ad un tempo farà le funzioni di Segretario.

Art. 7. I biglietti concentrati nella Tesoreria Generale, a mente dell'art. 5, saranno rimessi alla Commissione suddetta nel modo che sarà determinato dal Ministro delle Finanze.

Art. 8. La Commissione, dopochè colle cautele finora praticate in consimili casi, avrà accertata la validità dei biglietti statile rimessi, procederà al successivo loro annullamento, mediante l'abbruciamento dei medesimi.

Tale annullamento sarà volta per volta fatto risultare con verbale apposito della Commissione, che sarà pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno ed in un Giornale della Sardegna.

In tale verbale s'indicheranno il numero d'ordine e la somma dei biglietti abbruciati.

Un Delegato della Banca Nazionale interverrà a tale operazione e firmerà il verbale per l'effetto di cui all'art. 6 della Legge del 27 febbraio 1856.

Art. 9. Qualora fra i biglietti di cui all'articolo precedente se ne trovino dei falsi, la Commissione prima di procedere all'annullamento di questi ne farà risultare per speciale verbale in cui sia indicata la Tesoreria Provinciale da cui pervennero per le ulteriori disposizioni che saranno del caso.

Art. 10. I biglietti trasmessi al Ministero delle Finanze secondo l'art. 4 saranno pure sottoposti all'esame della Commissione, la quale si pronuncierà sulla validità o non dei medesimi per mezzo di apposito verbale.

Il Ministro di Finanze darà le occorrenti disposizioni in conformità del giudizio della Commissione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo generale ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino il 28 marzo 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici ;

Veduta la domanda della Deputazione del Consorzio della strada da Casorzo ad Altavilla, nella provincia di Casale, onde ottenere dichiarata opera di utilità pubblica la sistemazione della traversa di essa strada nell'abitato di Grazzano, conforme al progetto allestito dall'Ingegnere provinciale Lucca, in data 24 febbraio e 29 settembre 1855 ;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle R. Patenti 6 aprile 1839 ;

Veduta la legge 7 luglio 1854 ;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue :

Art. 1. È dichiarata opera di utilità pubblica la sistemazione della traversa della strada consorziale da Altavilla a Casorzo, nell'abitato di Grazzano, conforme alla linea verde *A B* tracciata nel piano sottoscritto dall'ingegnere provinciale Lucca in data 24 febbraio 1855, il quale piano, visto d'ordine nostro dal Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici, rimarrà unito al presente.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza dell'avanti fatta dichiarazione, si osserveranno le norme segnate nelle citate Patenti del 6 aprile 1839.

Il nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto, che sarà inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dato a Pollenzo li 5 aprile 1857.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 aprile.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Ufficio centrale delle Privative industriali.

I signori Saroglia Pietro e Belli Valentino, domiciliati in Torino, concessionari di attestato di privativa in data del 26 agosto 1856, num. 253, *per un nuovo sistema di Cessi inodori*, con scrittura privata del 2 settembre stesso anno, contrassero società commerciale in nome collettivo col signori Rocca Giuseppe e Lancia Vincenzo e Giuseppe fratelli, domiciliati pure in questa città.

A tale effetto i signori Belli e Saroglia ebbero colla citata scrittura a cedere alla società come sovra costituita la proprietà e l'esercizio della privativa sopradetta in modo che ciascuno dei socii ed essi medesimi non che tutti in solido, in comune ed indivisi la possaggono come rappresentanti la società da loro formata, la quale ne diventa l'unica e sola proprietaria.

Torino, li 9 aprile 1857.

Il capo dell'Ufficio centrale delle privative
B. Gastaldi.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur Universel* del 7 corrente promulga officialmente la sentenza del Consiglio di Stato sull'appello per abuso motivato da alcuni provvedimenti fatti nella sua diocesi da monsignor Dreux-Brézé, vescovo di Moulins.

La sentenza del Consiglio di Stato, dice il *Siècle*, riscuoterà l'approvazione unanime dell'opinione pubblica : per essa il partito che pretende collocare la Chiesa al di sopra dello Stato riceve una prima lezione, la quale ha una gravità maggiore inquantochè emana da un potere, che ha molto accordato alla Chiesa ed al clero.

Fra le più recenti elezioni inglesi si annoverano quelle della contea di Middlesex. Lord Grosvenor ed il sig. Handbury, entrambi candidati ministeriali, sono stati eletti.

Secondo il *Morning Post*, il numero delle elezioni, il cui risultamento è noto, è di 582 : 314 ministeriali, 70 del partito peelista e 198 tories.

Si conferma, che il candidato ministeriale per la dignità di presidente (speaker) della nuova Camera dei Comuni sarà il molto onorevole sig. Baines, che attualmente fa parte dell'amministrazione in qualità di cancelliere del ducato di Lancaster.

La stampa periodica di Londra si occupa con interessamento delle cose d'Italia, ed esprime sentimenti amichevoli verso il Piemonte. Sono notevoli a questo riguardo gli articoli del *Morning Post* e quelli dell'*Examiner*, periodico ebdomadario assai accreditato.

Gli abitanti di Bukarest hanno fatto cordiali accoglienze ai commissari francese, inglese, piemontese ed ottomano. L'opinione favorevole all'unione dei due principati in uno Stato solo guadagna tuttodì terreno e diventa più popolare.

L'*Etoile du Danube*, che si stampa a Brusselle e che propugna con calore la causa del regno rumeno, pubblica una lettera al commissario britannico, sir Enrico Bulwer, firmata *un paesano del Danubio*, nella quale si ricorda che i plenipotenziari inglesi al Congresso di Parigi proposero di consultare l'opinione degli abitanti dei Principati per sciogliere in modo conforme all'equità la quistione del loro ordinamento.

Si conferma la notizia della possibilità di un cangiamento ministeriale in Olanda. L'opposizione che ha incontrato negli uffici della seconda Camera degli Stati generali la proposta di legge per l'istruzione primaria, è cagione di dissidii nel ministero : alcuni ministri inclinerebbero a fare una transazione, altri sarebbero di parere opposto ; e da questo conflitto di pareri s'inferisce la necessità di un cangiamento nell'amministrazione. L'elezione del candidato dell'opposizione, sig. Poortman, fatta testè dal collegio di Alkmaar, rende il cangiamento, di cui si parla, più probabile.

MONTENEGRO

Dai confini del Montenegro scrivono, in data del 24 marzo, alla *Gazzetta di Zagabria*, aver finalmente quel Senato pronunciata la sentenza dell'esilio e della confisca di beni contro Giorgio Masan e Vuko Petrovich. Dicesi che fu pure ordinata la demolizione della loro bella casa, e che fu posta una taglia di 100 zecchini sulle loro teste. Il ritorno del principe Danilo viene atteso con impazienza.

— Il *Volkfreund* riceve pure varie corrispondenze originali, riguardo alle interne scissure del Montenegro ; ma siccome quel giornale non vuol influire con premature pubblicazioni sulle trattative diplomatiche e giudiziali, esso si limita alla semplice comunicazione, che la maggioranza della popolazione del Montenegro domanda l'allontanamento del vicepresidente del Senato, Mirko, e dell'altrettanamento del vicepresidente del Senato, Mirko, e dell'archimandrita di Cetinje ; e chiede inoltre che venga convocata una *Hromada* (specie di divano *ad hoc*), la quale avrebbe a tenere le sue discussioni in presenza di commissari delle grandi potenze. Questo partito, alla cui testa si trovano i capi più influenti delle famiglie montenegrine, pensa di motivare i suaccennati desiderii del paese in un apposito memoriale, e di protestare contro tutte le arbitrarie misure prese prima e più tardi dal principe Danilo e da suo fratello Mirko.

FATTI DIVERSI

Reale Società *di patrocinio pei liberati dalle Case di correzione e di pena.* — Nell'adunanza del Consiglio amministrativo tenuta il 5 del corrente mese, l'importante modificazione introdotta nello statuto, per cui il patrocinio, prima ristretto ai giovani liberati dalla Casa di correzione della Generala, venne esteso a tutti i liberati dalle carceri giudiziarie e di pena minori dei 25 anni, ottenne per la prima volta una benefica applicazione.

Un liberato dal carcere di Albert-Ville dopo aver scontato la sua pena con rassegnazione e dato prove di resipiscenza, fu accolto sotto il patrocinio della Società, che lo sussidiò con danaro, e lo raccomandò all'attenzione del Sindaco, che accettò il pietoso incarico di assisterlo.

Egli di professione sarto recandosi in Sallanches, sua patria, privo di parenti, di un peculio, e d'ogni appoggio, guardato, come suole accadere ai liberati dalle carceri, con ribrezzo da' suoi concittadini, trovando difficilmente lavoro, con cui poter campare, sarebbe forse incorso nel grave pericolo di nuovamente traviare, se non fosse intervenuto il soccorso della Società: e giova sperare, che aggiungendosi la sua industria, e buona condotta arriverà il protetto a riabilitarsi nella società.

Furono avvisati tutti i direttori delle Case di pena di proporre al Consiglio amministrativo alcuno dei liberati, che trovassero più bisognoso e meritevole del patrocinio della Società.

Furono ricevuti dietro la proposizione del direttore altri 12 giovani della Casa di correzione della Generala in parte usciti negli scorsi mesi di febbraio e marzo, in parte usconti nel corrente aprile e prossimo maggio. Ad uno di essi, che già può vivere del suo mestiere, fu accordata la sola assistenza morale.

A tutti furono designati i patroni : così che cogli undici già prima ammessi, sommano in oggi i patrocinati a 24.

Due protetti commisero alcuni mancamenti, che però non furono si gravi da escluderli dal beneficio. La maggior parte si porta lodevolmente. Quindi dee sentirsi soddisfacente pei socii la notizia, che il loro obolo sostenga tanti disgraziati, e li istradi nella vita laboriosa ed onesta, recando vantaggio ad essi ed alla intiera società.

Il giorno dell'adunanza generale, che in virtù del nuovo statuto dee cadere in aprile, fu fissato pel 26 del corrente mese, come lo accerterà apposito avviso.

Torino, li 6 aprile 1857.

Bruna G. C.

Statistica commerciale. — Ministero delle Finanze e del Commercio. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati*

dei RR. Stati di terraferma dal dì 30 marzo al 5 aprile 1857.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte															
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Mistiglia					
Torino	30	70	17	39	»	»	»	»	29	44	13	58				
Carmagnola (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
Chivasso (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
Pinerolo	30	55	19	28	»	»	14	11	31	34	16	66				
Cuneo	29	83	16	88	»	»	8	96	32	72	14	87				
Saluzzo	30	32	19	65	»	»	9	55	30	69	15	20				
Savigliano	31	08	»	»	»	»	»	»	32	09	19	95				
Bra	30	78	19	57	»	»	»	»	»	»	16	36				
Ivrea	29	89	16	90	»	»	8	66	30	32	15	38				
Novara	28	67	15	93	»	»	»	»	28	04	15	11				
Mortara	28	80	17	55	»	»	»	»	28	29	14	62				
Vigevano	28	58	15	44	»	»	9	35	27	72	14	79				
Vercelli	29	58	16	08	»	»	8	67	29	27	15	54				
Casale	30	15	17	»	»	»	10	40	34	»	15	58				
Alessandria	29	82	»	»	»	»	»	»	30	63	16	59				
Tortona	30	20	»	»	»	»	»	»	»	»	15	49				
Voghera	29	78	16	22	»	»	8	19	29	38	14	35				
Asti (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
Novi (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
Media del presente Bollettino	29	92	17	32	»	»	9	36	30	29	15	73				
Id. del Bollettino antecedente	29	82	17	18	»	»	9	44	30	33	15	34				
Differenza in più.	»	10	»	14	»	»	»	»	»	»	»	39				
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	08	»	09	»	»				
Ciamberi	32	90	24	37	»	»	12	33	»	»	21	87				
Annecy (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
Rumilly	34	»	23	15	23	»	12	25	»	»	23	25				
La-Roche	35	»	23	50	24	50	13	»	»	»	»	»				
Media del presente Bollettino	33	97	23	67	23	75	12	53	»	»	22	56				
Id. del Bollettino antecedente	33	99	24	57	23	25	12	46	»	»	23	12				
Differenza in più.	»	»	»	»	»	50	»	37	»	»	»	»				
Differenza in meno	»	02	»	90	»	»	»	»	»	»	»	56				
Genova	31	50	»	16	»	»	»	53	50	47	50					
Oneglia	32	»	»	»	»	»	»	31	20	18	20					
Chiavari	30	»	»	15	»	14	50	35	»	16	50					
Nizza	30	15	»	»	»	10	»	»	»	17	»					
Media del presente Bollettino	30	91	»	»	15	50	10	75	33	23	17	30				
Id. del Bollettino antecedente	31	42	»	»	15	62	11	50	33	33	17	75				
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»				
Differenza in meno	»	51	»	»	»	12	»	75	»	10	»	45				
Media gen. del presente Bollettino	31	60	20	49	19	62	10	88	34	76	18	53				
Id. del Bollettino antecedente	31	74	20	87	19	43	11	03	31	85	10	74				
Differenza in più.	»	»	»	»	»	19	»	»	»	»	»	»				
Differenza in meno	»	14	»	38	»	»	»	15	»	09	»	21				

Prezzo medio del Frumento

Dal 30 marzo al 5 aprile 1857 . . . . . L. 31 60

Prezzo medio del Frumento

Dal 2 all'8 marzo 1857 . . . . . L. 31 93

Differenza { in più » »
in meno » 33

(1) Stante il cattivo tempo non si tenne mercato.
(2) Manca il bollettino.

STRADE FERRATE ITALIANE. — Si legge nel *Messaggere di Modena* del 6 corrente :

Un cenno pervenutoci sui lavori già fatti, su quelli che sono in corso e sugli altri che stanno per eseguirsi onde giungere all'attivazione della strada ferrata dell'Italia Centrale, ci pone in grado di soddisfare alla pubblica curiosità potendo in pari tempo esternare la più fondata fiducia che i lavori saranno continuati con alacrità fino al loro definitivo compimento.

Lavori eseguiti sino al 1855 dalla cessata Società, e continuati nel 1856 dalla nuova Società concessionaria.

Nello Stato Pontificio.

Argine stradale costruito dal Lavino al Reno, e dal Reno sino all'incontro dell'Emilia verso Toscana per una lunghezza complessiva di circa chilom. 6; in questo tratto di strada furono costruiti num. 12 manufatti.

Nello Stato Estense.

Argine stradale eseguito dalla Secchia a Reggio, e da Reggio a Sant'Ilario per una lunghezza di circa chilom. 30, con manufatti num. 174.

Nello Stato Parmense.

Argine stradale dall'Enza a Parma, ed un tratto presso il Taro per una lunghezza circa di chilom. 9, con manufatti num. 60.

Nel tronco in pianura è stato quindi costruito l'argine stradale per circa chilom. 45, con manufatti num. 246.

Nello Stato Toscano.

Per la galleria dell'Appennino, oltre a tutte le opere di impianto, polveriere, capanne, officine e strade di servigio per una lunghezza complessiva di circa chilom. 6 50, furono eseguiti i seguenti lavori :

Traforo per una lunghezza di circa metri 70 — Pozzi approfondati complessivamente per metri 205 — Gallerie di scolo, eseguite per una lunghezza di metri 309.

Lavori ed operazioni di presente in corso di eseguimento.

Nello Stato Pontificio.

Argine stradale nel tratto attraversante le possidenze del duca di Galliera — Rilievi geodetici e studi pel nuovo progetto della stazione di Bologna.

Nello Stato Estense.

Argine stradale dal Panaro al Canale Naviglio sotto Modena. — Rilievi planimetrici a base degli studi di dettaglio pel progetto della stazione di Modena.

Nello Stato Parmense.

Operazioni geodetiche pel nuovo progetto della stazione di Parma.

Lavori da attivarsi nel corrente anno 1857.

Lavori di terra in diversi tratti di ciascuno dei territori Pontificio, Estense, Parmense e Toscano. — Piccoli manufatti nei tronchi di strada correnti nei suddetti territori. — Fondazione e costruzione di ponti di mezzana grandezza. — Fondazioni dei grandi ponti da costruirsi sul Reno, Panaro, Secchia, Enza e Taro, pei quali sono già approntate abbondanti provviste di materiali, gli arsenali e le armature del condotti sotterranei da praticarsi lungo l'alveo dei suddetti torrenti a sfogo delle acque, ed a franchigia delle opere di fondazione.

Lavori di muratione pei manufatti e gallerie da costruirsi nello Stato Toscano, versante meridionale dall'Appennino, fra Fosso-Faldo e Pistoja.

Si ha quindi buon fondamento a ritenere che entro i termini stabiliti dal contratto di Vienna, 17 marzo 1856, la Società concessionaria della ferrovia centrale italiana adempirà regolarmente agli assunti impegni attivando in primo luogo l'esercizio del tronco da Bologna a Piacenza.

SETE — Scrivono da Fossombrone 2 aprile :

La nostra città, già maestra nell'arte serica alle circostanti provincie, di modo che i prodotti de' suoi stabilimenti godevano fama europea, era negli ultimi anni decaduta, perchè alcuni potenti speculatori delle Marche avevano fatto centro dei loro lavori in altri paesi ed avevano stornato da noi tanto proficua e nobile industria, togliendo ai nostri opifizi le migliori lavoratrici per avvantaggiare e migliorare i loro lavori.

È però di vero compiacimento il vedere in quest'anno il nostro paese ritornare all'antica operosità per le imprese dei signori Rizzoli e Comp., di Bologna, del loro agente signor Francesco Massa, e del signor Corrado Hoz, agente di quest'ultimo.

Infatti sorgono da ogni lato nuove filande, si riordinano e si riaprono quelle che da oltre dieci anni rimanevansi chiuse, e di forte numero di nuove bacinelle si accrescono quelle che trovavansi attive negli anni decorsi.

La migliorata condizione delle nostre filatrici, che giustamente in ragione della scelta loro scarsezza, richieggono ora più larga mercede, l'avvantaggiosa posizione dei nostri filandieri che trovano nei nuovi intraprenditori generosi compensi alla loro industria ed ai loro stabilimenti, infine il molto lavoro procurato agli operai della città nostra, affine di preparare le filande per la prossima stagione serica, sono cose tutte che promettono prosperità duratura al paese nostro.

Non rimane se non che a sperare che un raccolto copiosissimo e quale possa riuscire in rapporto ai moltissimi impegni contratti dai suddetti intraprenditori venga a coronare la loro opera tanto per nei benefica.

SENTENZE PER ABUSO — Leggesi nei giornali francesi :

Ecco la lista completa delle sentenze d'abuso emanate in Francia dal Concordato in qua, vale a dire dal principio di questo secolo :

1° 1809 — Appello come d'abuso contro il vescovo di Bajona, il quale aveva in una sua lettera pastorale censurato il governo imperiale.

2° 1820, 26 *ottobre* — Contro il vescovo di Poitiers, per aver pubblicato un Breve senza previa autorizzazione del governo.

3° 1824, 10 *gennaio* — Contro il cardinale arcivescovo di Tolosa, per espressioni contrarie alle leggi del regno.

4° 1835 — Contro il vescovo di Moulins, per una memoria contro l'amministrazione imposta ai seminari dal decreto del 6 novembre 1813.

5° 1837, 24 *marzo* — Contro monsignor de Quélen, arcivescovo di Parigi, per una protesta contro la vendita dei terreni dell'arcivescovado.

6° 1838, 30 *dicembre* — Contro il vescovo di Clermont, per rifiuto di sepoltura al conte di Montlosier.

7° 1843, 24 *ottobre* — Contro il vescovo di Chalons, per una lettera all'*Univers* contro l'Università.

8° 1845, 9 *marzo* — Contro il cardin. De Bonald, per la condanna del *Manuel de droit ecclésiastique français*, del signor Dupin. Più di sessanta vescovi avevano aderito alla lettera pastorale stata condannata : le adesioni furono raccolte negli *Atti episcopali*, stati pubblicati dal signor de Riancey a nome del Comitato della libertà religiosa.

La decisione concernente il vescovo di Moulins, in data del 6 aprile 1857, è la nona nella serie delle dichiarazioni d'abuso, state pronunziate dal Consiglio di Stato dal 1809 al 1857.

IL CAVALIERE CESARE CRISTIANI.

Una grave e deplorata perdita toccava in questi ultimi giorni la magistratura piemontese nella persona del cavaliere Cesare Cristiani di Ravarano, primo presidente della Corte d'Appello di Casale. Dopo breve malattia di meno di tre giorni, Iddio negli inscrutabili suoi decreti chiamavalo a sè, in Torino il 24 dello scorso marzo, lasciando immersi nel più profondo dolore moglie, figlie, genero, parenti, amici e tutti quanti lo conobbero in vita e ne apprezzarono le elimie sue doti. Nè valsero i sussidii dell'arte, nè i pietosi uficii degli uni, nè le sollecitudini degli altri a scongiurare il colpo fatale che mieteva così cara esistenza !... il cavaliere Cristiani non è più fra noi, che tanto lo amammo !... La fredda sua salma riposa nell'avello de'suoi antenati in Solero, e l'alma intemerata ha seggio nell'abitazione immortale dei giusti !.. E quegli che consacra alla memoria dell'illustre trapassato queste poche disadorne righe, il fa anche a conforto del duolo che sente per la perdita irreparabile dell'egregio suo amico e compagno.

Nato egli nell'anno 1797 in Solero, borgo non incospicuo dell'Agro Alessandrino, dal conte Beltrame Cristiani e dalla contessa Emilia Raousset de Boulbon Avignonese, vi passava i primi anni della puerizia sotto le vigili cure della madre, donna di vivace ingegno e di non mediocre coltura; mentre il padre serviva nella milizia piemontese. Riunitosi il Piemonte a Francia, il conte Cristiani abbandonava la via delle armi, e non molto dopo veniva nominato sottoprefetto dell'in allora chiamato *Circondario d'Asti*, ove trasportavasi colla famiglia. Il giovanetto Cesare, quartogenito de' fratelli suoi, vi intraprendeva i suoi studi secondari, e già in essi dava saggi non dubbii di quella penetrazione, e prove di quella instintiva applicazione al lavoro, di cui non seppe mai stancarsi nel corso di sua vita. Traslocato il genitore alla Prefettura di Blois seguivalo il figlio, e di là veniva portato nel liceo Napoleone in Parigi per compiervi i studi di filosofia e poscia quello delle leggi sino al supremo grado accademico conseguito nell'anno 1818 in quella università. Nè le distrazioni tanto facili alla gioventù in quella vasta metropoli, nè la lontananza degli amati genitori, cagione di difficile sorveglianza, nè il malo esempio dei compagni di studio poco inclinati ai ben fare, valsero a distorlo dalle geniali sue occupazioni, nelle quali anzi il nostro adolescente andava sempre più dilettandosi col crescere degli anni.

Ma intanto rientrato il conte Cristiani in patria dopo il 1815, vi richiamava il diletto suo Cesare, quando gli altri tre fratelli erano ascritti alla milizia francese, portandolo con sè in Torino, ed assegnatamente applicandolo alla pratica forense sotto valente patrocinante. Non andò guari però che, scorti i talenti e le preziose doti del giovane avvocato, il Ministro dell'Interno lo proponesse al Re per la di lui nomina di *applicato* a quella R. Segreteria nell'anno 1820. Nella quale qualità di applicato il cav. Cristiani si chiariva meritevole di ben altri premi, conciossiachè tenesse dietro a quella prima nomina l'altra di sostituto procuratore generale di S. M. nell'anno 1825, e successivamente quella di primo ufiziale del Ministero predetto: nel qual posto rimaneva per circa quattro anni; prova questa ben evidente, come venissero dal Ministero apprezzati i lavori, la capacità e la destrezza di lui nel disbrigo dei molteplici affari di questo importante dicastero.

E già a tanta altezza di grado era salito il cav. Cristiani nella più verde sua età, lorchè un'altra testimonianza di sovrana confidenza egli riceveva con essere destinato nell'anno 1841 a reggere l'ufficio del procuratore generale di S. M., la quale qualità di reggente cessava poco stante per quella di procuratore generale effettivo.

Avvicinavasi intanto il tempo, in cui il Piemonte doveva subire sensibili mutamenti in tutti gli ordini sociali, ed a tal uopo conveniva che Re Carlo Alberto, che li meditava in sua mente, si circondasse dei lumi e dell'esperienza de' più cospicui suoi magistrati, nè tra questi poteva essere dimenticato il suo procuratore generale, la di cui fede e capacità erangli pienamente esplorate. Nè questi falliva certo all'espettazione sovrana, avvegnachè non uscisse mai dal suo labbro parola, che velasse il suo pensiero, e di siffatto carattere ben mostrava il Re di tener il debito conto, imperò avvisava di affidargli uno de' portafogli, che egli ricusava scusandosi della sua insufficienza a reggere tal soma. Se non che alla sovrana determinazione e offerta andando contemporaneamente unita la nomina del suo successore in capo di altro degno soggetto, egli si trovava spostato, ma bentosto pensava il Re a nominarlo presidente d'una delle classi del già Senato di Piemonte. Nella qual carica durò breve tempo, attesa la sua promozione in marzo 1848 a primo presidente del Magistrato, ora Corte d'appello di Casale.

In qual maniera l'illustre trapassato tenesse le cennate cariche il dica la fama che egli si acquistò, e seppe conservare sino all'ultimo, d'uomo probo, di zelante cittadino e d'integerrimo magistrato; e perciò il Re Vittorio Emanuele II il volle decorato del gran cordone dell'Ordine Mauriziano ed onorato della dignità di senatore del Regno.

Compiuta coll'umatura sua morte la carriera di pubblico magistrato e di ottimo cittadino, resta che io parli di lui come di uomo privato, marito e padre. Unito a matrimonio colla damigella Marina de' Conti Nomis di Pollone, donna in cui ben non sapresti dire se le qualità del cuore primeggino sulle doti della mente, o queste vincano quelle, veniva allietato d'una fanciulla, vero modello di tutte le virtù domestiche e sociali. Gli avventurati genitori trovavano una sorgente inesauribile di consolazione in lei che sotto le incessanti cure de'genitori cresceva a tutto quanto di virtuoso, di buono e di attraente può desiderarsi in nobile donzella. Ora questa privilegiata creatura è destinata a far felice lo sposo marchese Giuseppe Imperiali, patrizio genovese e senatore del Regno, personaggio di modi gentili e cortesi, quai si convengono alla di lui nascita e condizione.

Marito affezionato a moglie affezionatissima trovava in essa una compagna incomparabile. Padre amoroso ad una figlia amorosissima rinveniva in questa quell'anello, con cui natura ed educazione tanto soavemente strignono i capi della comune famiglia, e che formano quella consonanza di sentimenti in che sta riposta la vera felicità.

Con gli amici, coi congiunti, con tutti indistintamente usò il cavaliere Cristiani maniere urbane, non però dimadatte alla severità necessaria a chi regge pubblici uffizi. Di soda religione e di costumi puri, nè di quella faceva ostentazione, nè di questi lasciava il menomo dubbio in sua condotta. Fermo nel proposito, una volta ben maturato, non se ne lasciava facilmente smuovere per piaggiare agli altrui opinamenti. Integerrimo ed incorruttibile amministratore della giustizia odiava il delitto; ed amante del vero non seppe mai dissimularlo, tanto meno simularne, essendo questo indizio di bassa natura. Generoso e di buon cuore non conobbe la bassa invidia. Lodatore delle altrui virtù non si fece mai assentatore a nissuno. Uomo politico esponeva senza ambagi il suo pensiero intorno alle cose ed alle persone. Amico fido, era consigliatore sicuro per la conoscenza del mondo. Tale insomma visse il compianto amico e magistrato, quale pingeva il cigno di Venosa il suo amico Loglio negli immortali suoi carmi :

« ..... est animus tibi
« Rerumque prudens, et secundis
« Temporibus, dubisque rectus ;
« Vindex avarae fraudis, et abstinens
« Ducentis ad se cuncta pecuniae :
« Sed quoties bonus atque fidus
« Judex honestum praetulit utili : et
« Rejecit alto dona nocentium
« Vultu : et per obstantes catervas
« Explicuit sua victor arma. »

Hor. Carm. IV, Od. IX.

P. Novelli.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 10 aprile.*

Alcuni studenti dell'arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze, hanno offerto la somma di paoli novanta per la sottoscrizione del cento cannoni d'Alessandria.

Parecchi abitanti del ducato di Guastalla hanno inviato la somma di L. 415 per la sottoscrizione del cento cannoni di Alessandria. Questa somma è ripartita nel modo seguente : da Guastalla L. 220 ; da Reggiolo L. 130 e da Luzzara L. 65.

Leggesi nel *Morning Post* :

« Or son venti o venticinque anni, la diplomazia austriaca era tenuta in conto le più istrutte ed abili dell'Europa. I Metternich, i Wessenberg, gli Esterhazy, gli Appony, gli Schwarzenberg, i Dietrichstein, i Picquelmont, i Neumann, i Vincent ed altri assistiti da Genz e da una folla di capaci giovani segretari e *attachés* sostenevano degnamente la fama del Kaunitz e del Thugut della generazione trascorsa. I trattati e le negoziazioni dell'Austria erano abilmente condotti, e i suoi documenti di Stato erano modelli, nel loro genere, in questa difficile classe di composizioni. Dopo il ritiro di Metternich e la morte di Schwarzenberg pare che sia venuta in auge una scuola affatto diversa. Non vi è più la prudenza e il tatto, lo spirito destro, fino e flessibile, che dominava nella cancelleria austriaca nei tempi di Maria Teresa, Giuseppe, Leopoldo e Francesco. Può darsi che migliori politici e più versati negli affari, in senso legale e commerciale, vengano ora impiegati al servizio austriaco, ma non vi troviamo la mente e la finezza, il talento, lo spirito e la pieghevolezza onde si distingueva la scuola di Kaunitz e di Metternich, e di cui un esempio viene offerto negli scritti del principe de Ligne, uno degli uomini più spiritosi e de' migliori scrittori de' suoi tempi, non meno che abile diplomatico ed eccellente amministratore militare.

« Facciamo queste osservazioni con particolare riferimento alla corrispondenza che recentemente ha avuto luogo fra il sig. Buol Schauenstein ed il sig. Cavour, e in modo più speciale alla nota del conte Cavour, diretta all'incaricato d'affari sardo, sig. Cantono, che abbiamo pubblicata sabato scorso. In tutta questa corrispondenza che ha durato qualche cosa di più di un mese, dobbiamo dire che i documenti di Stato dell'Austria procedenti dal signor Buol Schauenstein sono più arditi e fiduciosi nel loro tuono che abili nei loro argomenti o guardinghi nelle loro espressioni. Si direbbe che il signor Buol, sebbene appartenente ad una famiglia versata nelle diplomatiche tradizioni, e sia da lungo tempo impiegato al servizio dell'Austria, abbia creduto di non aver altro da fare che comparire in lizza come servitore e campione di un imperatore e di una potenza di primo ordine in senso militare, e che la vittoria gli fosse assicurata. Ma nella corsa non guadagnano sempre i più veloci, nè sul campo di battaglia i più

forti. Vi sono ancora cose, come verità e giustizia, talento e abilità, facoltà di espressione, esposizione e documentazione; cose, come destrezza dialettica o forza d'argomento, e dove vi sono queste cose, come nei documenti di Stato del conte Cavour, in unione con sincerità, moderazione e una buona causa, la loro potenza è irresistibile. Ogni uomo onesto e liberale in Europa è convinto che la Sardegna non può essere abbattuta o intimidita con un cenno perchè uno Stato più grande, più massiccio e più difficile a governarsi trova da eccepire sulla sua politica interna e sulla condotta dei suoi affari. Senza dubbio l'Austria è un vecchio, grande e potente impero, e la casa di Absburgo pure antica e rispettabile; ma la casa di Savoia non è inferiore ad alcuna in Europa per illustrazione personale ed era persino, già dal tredicesimo secolo, in connessione coll'Inghilterra.

« Il nostro monarca Enrico III sposò la sorella di Pietro di Savoia, e durante il suo regno, Pietro si ritirò in questo paese e fu accolto con grandi onori dal re e dalla sua consorte. Enrico lo fece conte di Richemond, e gli diede per dimora un palazzo sulle rive del Tamigi che per questa circostanza ebbe il nome di Casa di Savoia. Pietro aveva molta fama per valore e sapienza, e colle sue alleanze politiche e prudenti, aumentò la potenza della sua casa e del suo paese. Circa sei secoli dopo l'epoca di cui parliamo, un successore di Pietro, Vittorio Emanuele II, fece causa comune coll'Inghilterra e colla Francia nella lotta contro il nemico dell'Europa, in un tempo in cui l'Austria rimase inattiva. Questo fatto non deve perdersi di vista, nè dimenticarsi considerando la posizione della Sardegna in riferimento alla Europa. Non diciamo con ciò che ci debba indurre a commettere un'ingiustizia contro l'Austria, o a favorire indebitamente la Sardegna, ma almeno ci dovrebbe suggerire di contemplare con favore i procedimenti di una giovane monarchia costituzionale, circondata da molte difficoltà, e non giudicata con indulgenza dal suo più potente vicino. Se la Sardegna si attiene unicamente entro la cerchia dei suoi doveri e dei suoi diritti, noi dovremmo darle ogni specie di appoggio morale; se ha trasgredito quella degli uni e degli altri, dovremmo darle un amichevole consiglio, tenendo equamente la bilancia fra lei e l'Austria, e se occorre gettare sopra di lei l'egida della nostra mediazione e protezione.

« In verità non pensiamo che la Sardegna abbia in qualsiasi modo trasceso la cerchia de' suoi doveri o de' suoi diritti, e già abbiamo manifestato l'opinione che il conte Cavour nel primo suo documento di Stato, ha dato compiuta risposta alle accuse del conte Buol. Può essere, ed osiamo persino dire, sta infatti che una parte della stampa sarda abbia oltrepassato accidentalmente i limiti di una moderata discussione parlando dell'impero e della corte d'Austria; ma la libertà della stampa è guarentita dalla costituzione sarda, e se la stampa eccede in questa libertà e contravviene alla legge, i tribunali sardi sono aperti alle autorità austriache. Sopra tutti questi argomenti, anzi sopra tutte le quistioni mosse nel primo dispaccio del conte Buol Schauenstein, pare a noi che il conte Cavour abbia dato completo e soddisfacenti spiegazioni, e dimostrato la sua disposizione di trattare ogni quistione in modo amichevole e conciliante. Non è quindi senza rammarico e sorpresa che abbiam veduto farsi luogo alla misura di richiamare il ministro austriaco da Torino.

« Essendo stato adottato questo passo estremo, una nazione animosa e belligera era costretta per la propria difesa a ricorrere ad un eguale provvedimento. Nella nota del conte Cavour al marchese Cantono l'abile ministro del Re sardo annunzia che sebbene non vi sia ostacolo per parte della corte e del gabinetto di Vienna, che egli rimanga a Vienna, pure il Re di Sardegna non reputa conveniente di lasciar continuare la residenza di un agente diplomatico presso la corte austriaca nell'assenza di un diplomatico austriaco a Torino. Questo era il contegno elevato e dignitoso che si doveva prendere, e siamo lieti che sia stato preso. Importava viepiù alla Sardegna, siccome alla potenza più debole, di prendere la più elevata posizione morale, e di non perdere alcuna parte del prestigio che si connette colla medesima. Intanto gli Austriaci godranno negli Stati del Re di Sardegna la protezione delle leggi, e i diritti che i trattati loro concedono, impegnandosi il Governo Sardo a ciò che gl' interessi privati soffrano meno che sia possibile nella interruzione delle relazioni diplomatiche. Che gl' interessi sardi non soffriranno nulla a Vienna è chiaro per il fatto annunciato dal conte Cavour, cioè che il ministro francese barone Bourqueney si è preso l' incarico dei medesimi.

« Da quella corrispondenza risulta che il ministro austriaco credeva dover il richiamo del conte Paar produrre l'effetto di ottenere nuove spiegazioni, forse dichiarazioni di scuse e di dispiacere per parte del conte Cavour. Ma da questo lato il ministro sardo è inesorabile. Non ha da dare nuove spiegazioni, e dichiara apertamente che dall' istante in cui gli viene comunicato in modo ufficiale il richiamo della Legazione imperiale, non gli era più possibile entrare in una discussione politica col conte Paar. Questo è il tono che conviene al monarca di una casa antica ed onorata in tutti i tempi, la quale regna dal 1848 in poi in forza di una costituzione rappresentativa. Vittorio Emanuele accettò questa costituzione alla sua accessione al trono nel 1849, ed avendo d'allora in poi osservato fedelmente lo Statuto, godette la stima e l'affezione de' suoi sudditi.

« La Sardegna è l'unico Stato in Italia, che abbia opposto una barriera allo spirito rivoluzionario. È l'unico Stato italiano che dal 1848 in poi siasi distinto per pace, prosperità e progresso. Questi benefizi sono particolarmente dovuti ai vantaggi del governo rappresentativo; e non si può attendere che un regno prospero e progressivo abbandoni siffatti solidi vantaggi, perchè per avventura trovansi incidentalmente nel sistema rappresentativo alcuni pochi di quegl'inconvenienti che sono inseparabili da ogni sistema di azione umana. »

FRANCIA. *Parigi, 7 aprile.* Un decreto imperiale pubblicato oggi nel *Moniteur* dice:

Visto il ricorso come d' abuso presentato nel nostro Consiglio di Stato il 3 marzo 1857, dal nostro ministro dell' istruzione pubblica e dei culti contro parecchi atti dell' amministrazione del vescovo di Moulins, segnatamente contro: 1. Il fatto di avere imposto ad alcuni curati della sua diocesi una rinunzia scritta e firmata a prevalersi della loro inamovibilità e ad esercitare verun ricorso dinanzi all' autorità civile nel caso in cui il vescovo giudicasse a proposito di rivocarli o cambiarli per ragioni gravi e canoniche; 2. Lo statuto sinodale pronunciando scomunica *ipso facto* e senza preventiva intimazione contro tutti coloro che si indirizzano al poter secolare per reclamare il suo appoggio in tutto ciò che concerne la giurisdizione, gli statuti, monitorii ed altre prescrizioni o regolamenti ecclesiastici in materia di benefizi, titoli, dottrina o disciplina; 3. La costituzione del capitolo della chiesa di Moulins, fatta senza l' intervento dell' autorità civile, e in contravvenzione all' ordinanza speciale del 29 ottobre 1823;

Visto, ecc. ecc.; considerando, sul primo punto, che imponendo a parecchi curati, prima della loro installazione, una rinunzia scritta e firmata, ecc., il vescovo di Moulins commise un eccesso di potere, una contravvenzione alle leggi dello Stato, ed un attentato alle libertà, franchigie ed usanze della Chiesa anglicana; sul secondo punto, considerando che il ricorso all' autorità civile è stabilito per gli ecclesiastici come per tutti gli altri cittadini, in un interesse di giustizia, di protezione e d'ordine pubblico; e che esso deve essere liberamente esercitato ed in tutta sicurezza di coscienza, ecc; sul terzo punto, considerando che col modificare, senza l'autorizzazione del governo, la costituzione del capitolo della chiesa cattedrale di Moulins, qual era stata stabilita dagli statuti approvati per ordinanza regia del 29 ottobre 1823, il vescovo di Moulins ha ecceduto i suoi poteri, contravvenuto all'art. 35 della legge del 18 germile, anno X;

Inteso il nostro Consiglio di Stato; abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Vi è abuso: 1. Nelle rinunzie imposte dal vescovo di Moulins a parecchi curati della sua diocesi; 2. Nell' interdizione d'ogni ricorso al potere secolare, sotto pena di scomunica *ipso facto*, ecc.; 3. Nella costituzione del capitolo della cattedrale di Moulins, fatta in contravvenzione, ecc. I quali atti, dichiarati abusivi, sono e rimangono annullati.

INGHILTERRA. *Londra, 6 aprile.* Leggesi nel *Morning Advertiser*:

Tutti sanno che il nuovo Parlamento si riunirà il 30 aprile. Credesi che tutti gli aggiustamenti preliminari saranno terminati a tempo da permettere alla Camera di procedere alla spedizione degli affari l'8 di maggio.

— Venerdì il principe di Galles, accompagnato dal colonnello Phipps e dal signor Gibbs, visitò i laboratori dei sigg. Glass, Elliot e C. ad East Greenwich, ed assistè ai lavori di fabbricazione della corda sottomarina destinata ad esser posta fra Terra-Nova e l'Irlanda. I signori Samuele Gurney, Brooking e Cyrus W. Field, direttori della Compagnia del telegrafo atlantico, erano presenti; il signor Carlo Bright ingegnere, ed il sig. Whitehouse, che presiedono ai lavori di elettricità, fecero interessanti sperimenti. S. A. R. si è vivamente interessata a tutte le particolarità che le si dimostrarono, ed espresse la sua grande soddisfazione prima di lasciare i direttori.

— Il conte Granville è partito da Londra sabato sera per Parigi. La contessa era partita il giorno innanzi. Il nobile lord e la sua consorte si propongono di soggiornare tre settimane a Parigi, e di tornare poscia a Londra.

— S. E. Ferruck khan, inviato straordinario di Persia, ha dato iersera un gran pranzo all' uso persiano in Claridge-Hôtel, al mayor e ad una scelta riunione.

— Leggesi nel *Globe*:

Dicesi, e noi crediamo che non sia senza fondamento, che il signor Baines sarà probabilmente proposto per la presidenza della Camera dei Comuni, alla riapertura del Parlamento. Non sappiamo che si possa fare una scelta migliore. Durante la sua carriera parlamentare il signor Baines si conciliò la stima di tutte le frazioni della Camera. I conservatori avranno tutta la fiducia nella onorevole sua imparzialità; mentre d' altra parte vi sono pochi uomini che dal punto di vista del concorso politico e della stima personale avessero maggior probabilità di ottenere l' unanime appoggio di quel gran partito liberale che comporrà una maggioranza imponente nel nuovo Parlamento.

— Leggesi nel *Morning Chronicle*:

Il parto di S. M. è ora aspettato di giorno in giorno, e non par dubbio che nella settimana prossima non abbia a seguire questo felice avvenimento.

PAESI BASSI. Scrivono dall'Aja 2 aprile all' *Indép. Belge*:

Credo d'essere oggi in grado d'indicarvi l'origine delle voci di modificazione ministeriale di cui vi ho parlato nella mia precedente lettera.

Il progetto di legge sopra l' insegnamento primario ha incontrato, come sapete, una viva opposizione negli uffici della seconda Camera, e il rapporto che condanna il principio del governo non lascia dubbio sopra una relezione il cui effetto sarà di costringere il gabinetto a ritirarsi o a ricorrere ad uno scioglimento parlamentare. L'alternativa è dura, tanto che in uno degli ultimi consigli dei ministri si mise in campo la questione se si dovesse star saldi contro l'opinione della maggioranza della Camera, o non piuttosto da preferire le concessioni per rimanere agli affari.

Rilevo che i signori Van der Brugghen, Forstner, Vrolik e Beekmann si sarebbero pronunziati per la resistenza, mentre gli altri ministri propenderebbero per un accomodamento. Una controversia vivissima sarebbesi soprattutto agitata fra i signori Vrolik e Van Bommunde, ministro del culto cattolico, il quale trovasi in qualche modo impegnato davanti alla legislatura per una dichiarazione che egli fece in principio dello scorso dicembre di deporre il portafoglio se si deviasse dal principio delle scuole miste.

La quistione venne naturalmente sottoposta al re, e S. M. stanca di questi dissapori continui, ha fatto chiamare presso di sè i signori Van Reenen e Donker Curtius. Dicevasi anzi di sè i signori Van Reenen e Donker Curtius. Dicevasi anzi che cotesti due ex-ministri erano stati incaricati di formare un nuovo gabinetto; io non posso però farmi garante di asserzione siffatta che mi pare piuttosto avventata.

Un giornale di questa città ha stimato poter asserire che le nostre relazioni cogli Stati Uniti d'America erano assai tese e che anzi una nota energica era stata dal gabinetto di Washington indirizzata a quello dell'Aja, per negligenza in provvedere alla surrogazione del sig. Dubois, or ministro a Copenaghen, già rappresentante de' Paesi Bassi presso il governo dell'Unione. Tale notizia essendo stata sparsa fuori paese, io mi fo sollecito ad annunziarvi che i nostri rapporti coll'America non hanno cessato mai di essere dei migliori e che niuna specie di note è stata comunicata al nostro governo. È già gran tempo del resto che il signor Roest van Limburg è stato nominato ministro in America, ed io credo sapere che egli fa i suoi apparecchi di partenza.

— Si legge nello stesso giornale in data dall'Aja 3 aprile:

Rilevo, come corollario alla mia ultima lettera, che il sig. Beeckmann, ministro del culto riformato, ha fatto conoscere la sua intenzione irrevocabile di deporre il portafoglio, e mi si assicura inoltre che trattasi di cercare un successore al sig. Van der Brugghen. Citasi anzi il signor Braauw, come colui che abbia qualche probabilità di essere chiamato alla direzione del dipartimento della giustizia. Ben vi ricorda essere egli quel deputato che suscitò la questione religiosa sotto l'ultimo gabinetto; non occorre quindi di accennarvi, che il suo arrivo al potere sarebbe da deplorare.

Insomma tale modificazione non riuscirebbe ad altro che a racconciare l'attual gabinetto senza introdurre alcun cambiamento notevole alla situazione.

DANIMARCA. Scrivono da Copenaghen 3 aprile all' *I. B.*:

Il presidente del Consiglio dei ministri ha aperto oggi per ordine del re la sessione straordinaria del Consiglio supremo. Il messaggio reale di cui egli ha dato lettura, non parla nè dello stato politico del paese in generale, nè della controversia colle corti alemanne in particolare, e dà il trattato concernente il riscatto del Sundzoll, *che deve essere comunicato ai rappresentanti della monarchia per ottenere il loro assenso costituzionale*, come l'unico motivo della convocazione di questa Dieta straordinaria. Oltre questa faccenda, solo alcune leggi finanziarie urgenti saranno sottomesse al Consiglio, la cui sessione non sarà per conseguente che di corta durata.

Dopo la lettura del messaggio, che è stato accolto da acclamazioni calorose in onore di S. M., Andrae ha dichiarato la sessione attuale aperta. Il Consiglio costituì quindi il suo ufficio.

Domani il ministro degli affari esterni, comunicando il trattato del 14 marzo presenterà una proposta contenente la formola di assenso che il Consiglio supremo dovrà dare al trattato, e il ministro delle finanze presenterà un progetto di legge per istabilire l'uso dalle somme che il governo deve riscuotere a titolo del riscatto.

Alla prima tornata mancavano circa 25 membri; tra gli altri Piessen e Blome coi loro amici politici dell'Ordine dei cavalieri dell'Holstein. Credesi però generalmente che codesti signori, come pure i membri danesi assenti, non mancheranno d'intervenire quanto prima o almeno dopo le feste di Pasqua.

RUSSIA. Scrivono da Pietroborgo 29 marzo all' Agenzia Havas:

Gli ultimi rapporti del sig. de Bouteneff, nostro ambasciatore a Costantinopoli, sulla questione dei Principati, hanno prodotto qua buona impressione. L'ostinazione con cui la Porta si è opposta finora a qualsiasi idea di unione di quelle provincie è visibilmente diminuita, e se la Turchia non si è pronunziata in favore dell' unione, si evita però a Costantinopoli di opporvisi direttamente e officialmente. Imperocchè mentre il primo progetto del firmano di convocazione non permetteva ai divani di occuparsi di questioni che non fossero loro sottoposte direttamente e che una circolare di Fuad pascià annoverava l'unione tra le quistioni interdette, il firmano realmente pubblicato non contiene alcuna interdizione a tal riguardo, e per conseguente lascia ai divani facoltà di discutere l'unione.

Il signor de Bouteneff ha aggiunto che lord Redcliffe comincia a separarsi dal signor de Prokesch nella quistione dell'unione, e che egli è disposto a cedere ai desideri che saranno espressi dai Rumeni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 9.

Le ultime notizie recate dal vapore del Lloyd sono in data di Costantinopoli 3 aprile.

L'inchiesta relativa alla spedizione in Circassia è terminata. Il sultano giudicherà i funzionari che si sono compromessi.

Furono ordinati in Inghilterra diversi piroscafi pel servizio delle coste del Mar Nero.

La provincia di Khalkhol in Persia è insorta in causa della carestia. Il governatore è fuggito.

Parigi, 9 aprile (sera).

Copenaghen, 8. I ministri hanno offerto collettivamente la loro demissione al re.

Azioni del Credito mobiliare 1405.

Strade ferrate austriache 740.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 583.

Parigi, 10 mattina.

Incasso della Banca: aumento 13 milioni: in portafoglio 18.

La situazione della Borsa è migliore.

La *Gazzetta ufficiale di Berna* smentisce la notizia dell'offerta d'una indennità per parte della Svizzera.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Chi volesse attendere all'acquisto d'una cascina denominata Corticelle, posta sui territorii di Felizzano e Quattordio, della superficie di ett. 33, 19, avrà le occorrenti indicazioni per quelle trattative che potranno essere del caso presentandosi all'ufficio della Direzione Demaniale di Alessandria od a quello dell' Amministrazione centrale della Cassa Ecclesiastica in Torino.

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 del corrente mese d'aprile, nell'ufficio d'Intendenza della provincia d'Oristano, si procederà alla vendita al pubblico incanto, in tre distinti lotti, di tre piccole case, poste nella città d'Oristano, strada S. Francesco, presso l'oratorio della SS. Trinità.

Gli incanti saranno aperti:

Per il lotto 1. sul prezzo di L. 270 90.
Per il lotto 2. id. » 519 80.
Per il lotto 3. id. » 429 20.

I capitoli di condizione della vendita sono visibili nella segreteria del preaccennato ufficio d'Intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

10 aprile 1857

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90 50
1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 25 91

Fondi Privati

Cassa Com. ed ind. N. E. 1 genn. C. d. m. in c. 317 in liq. 319 319 319 p. 30 aprile 321 p. 31 maggio
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. m. in liq. 722 p. 30 aprile 730 p. 20 maggio 730 730 p. 31 mag.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 7 Aprile.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	28 64, 28 71, 32 10, 32 11, 32 19, 34 46 (*)
	Estero	— —
Meliga		16 30
Avena		— —
Orzo		— —
Riso		— —

(*) Prezzo del giorno precedente.

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 9 aprile 1857, ricevuto alle ore 8 37 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 20 69 50
Id. 4 1/2 0/0	91 50	» » » »
	91 25	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 75	» » » »

FAVALE GER

TEATRO LUPI

Domenica 12 corrente aprile. Straordinario spettacolo. Combattimento di vari animali contro un Toro spagnuolo.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti, è fissata pel giorno 3 del prossimo maggio, alle ore 12 meridiane, in una delle sale dell' Eliseo, via della Rocca, casa Ponzio-Vaglia.

Sono ammessi all'Assemblea gli Azionisti intestatarii di 15 azioni, a mente dell'art. 28 degli Statuti sociali.

LA DIREZIONE.

Società anonima Continentale
PER LE
MACCHINE A VAPORE RIGENERATIVE
Sistema SIEMENS

L' Assemblea generale ordinaria degli Azionisti, a termini dell'art. 42 dello Statuto sociale è convocata pel 30 corrente aprile, alle ore 7 pomeridiane, nell' Ufficio centrale della Società, posto in Genova, via Portello, 3.

Gli Azionisti aventi diritto d' intervento dovranno esibire, due giorni prima della radunanza, i loro titoli alla Direzione generale per l'esecuzione dell'art. 46 dell'anzidetto Statuto.

Gli Azionisti residenti all'estero si uniformeranno a quanto verrà pubblicato a Parigi, Londra e Berlino dai rappresentanti della Società Continentale.

Torino, li 10 aprile 1857.

Il Presidente dell'Assemblea generale
M.se GIO. BATTISTA SERTORIO.

Stradaferrata
DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Le Ditte concessionarie della Stradaferrata fra Alessandria ed Acqui, Fratelli Bolmida e Barbaroux e Comp., a termini dell'art. 47 degli Statuti, convocano gli Azionisti ad una adunanza generale pel giorno 27 aprile, alle ore 12, nella Banca Barbaroux e Comp.

Compagnia Transatlantica
AVVISO

Inerendo all' avviso pubblicato sotto la data del 7 marzo p. p. si reca a cognizione dei signori Azionisti, che l'Assemblea generale della Società, convocata pel 16 corrente aprile, avrà luogo alle ore 12 meridiane, nella sede della Società, posta nel palazzo Penco, piazza Cinque Lampade, in Genova.

I signori Azionisti sono invitati a procurarsi in tempo le solite cartelle d'ammessione, in Genova presso la Direzione ed in Torino presso i signori Barbaroux e Comp.

Genova, li 2 aprile 1857.

Il Presidente del Consiglio Amministrativo
GIACOMO ONETO

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di Semenza Bachi da seta di Bologna, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. Audiffredi, Senatore del Regno.

DA RIMETTERE IN FOSSANO
CAFFÈ DELL' IMBARCADERO

DA VENDERE

CASA in Torino, del reddito di circa L. 5,000.

Dirigersi negli Studii dei signori notai cav. F. Albasio e cav. G. Turvano.

Da vendere: Bella VIGNA, di rendita, distante chil. 13 circa da Torino.

Dirigersi al sig. Cornati, via Vanchiglia, 20.

DA VENDERE

CASCINA in bella posizione, posta nei territorii di Cinzano e Scioize, di ett. 19, 76 (g.te 52, 31) tra vigna, campi, prati e bosco, con ampio fabbricato civile e rustico.

Dirigersi in Borgonuovo, via S. Lazzaro, n. 12, casa Monti, scala in fondo del cortile, piano secondo, uscio a sinistra.

DA VENDERE
sul Lago Maggiore
per motivi di partenza

CASA nuovamente costrutta, di 10 membri, in 2 piani, con pompa, cantina e giardino, ai piedi della collina di *Stresa*, con vista sul Lago. Dirigersi, *franco*, alle iniziali B. V., in casa d'Ormea, piazza Carlina, n. 2, p.° 3.°

DA VENDERE

Tre CASCINE con varii altri beni coltivi e boschivi, assieme ad edificio da molino, nel territorio di Viale. — Recapito dall' agente Bonetto, in Viale, provincia d'Asti.

TENIMENTO sui territorii di Poirino, Chieri e Riva, con castello, e

Tre grandiosi CORPI di CASA in Torino.

Recapito in via Alfieri, num. 22, segreteria di casa Viale.

DA VENDERE

Nelle vicinanze di Mondovì-Breo

CASA di campagna, con ampio giardino all'inglese; con o senza i beni rurali attigui.

Dirigersi ai signori notai Ghilia in Torino, Benedicti in Mondovì.

CITTÀ DI SUSA
AVVISO

Alle ore 10 mattutine dell 14 corr. mese, nella sala del Municipio in Susa, si procederà al secondo e definitivo incanto e deliberamento delle sezioni riunite dei lotti di terreni ed immobili delle antiche fortificazioni della Brunetta, sulla base del prezzo di L. 18,420, 60.

Questo tenimento, che in catastro rileva alla superficie totale di ett. 59, 29, 48 (giornate 156), oltre ai terreni coltivi e suscettibili di coltura racchiude una considerevole quantità di materiali da fabbricazione, come mattoni, tufi, pietre lavorate, ecc.

Susa, li 6 aprile 1857.

Il Segretario del Municipio
Not. GARINO.

DIFFIDAMENTO

Li Gio. Battista e Clara, fratello e sorella Mospacco, nella qualità di coeredi delli furono notaio Michele Mospacco, e Margherita Comerro, loro genitori, diffidano tutti i debitori verso l'eredità di questi ultimi, che ogni pagamento facessero al sig. avvocato Francesco Mospacco, non avrà alcun effetto.

CARTA PERFORATA
per BACHI DA SETA
di prima qualità di Francia

Presso Manfredo Pansa e C., negozianti in carta, via Stampatori, n. 14.

FERROVIA DI NOVARA

Li signori Azionisti che trovansi in ritardo dell' ultimo versamento sulle obbligazioni emesse da questa Società, sono posti in avvertenza, che con tutto il giorno 10 del corrente mese scade il termine prefisso e che nel giorno 11 i loro titoli saranno venduti alla Borsa per duplicata nel caso di non seguito versamento.

Torino, li 8 aprile 1857.

L' AMMINISTRAZIONE.

CEDOLE DERUBATE

Sono state derubate le seguenti cedole del Debito Pubblico al portatore:

Num. 13911, prestito del 1831, della rendita di L. 80;

Num. 69508, prestito del 1848, della rendita di L. 10;

Num. 2023. Obbligazione dello Stato del 1849, della rendita di L. 40.

INCANTO

Il 27 del corrente, ore 9 antimeridiane, davanti al notaio Mongilardi, espressamente a ciò delegato, avrà luogo in Mosso Valle Inferiore (provincia di Biella), l' incanto volontario delle macchine ed utensili appartenenti alla Società del lanificio di Mosso Valle Inferiore.

Torino, li 8 aprile 1857.

GUANO DORINA

Ossia **CONCIME CONCENTRATO**, composto in massima parte col sangue delle bovine esportato sotto uno speciale permesso dell'Autorità Municipale dal pubblico ammazzatoio di questa capitale, in combinazione con altre sostanze salino-minerali azotate eminentemente assimilabili.

Dorina detta lettera A, eguale senz'eccezione in titolo fertilizzante al **GUANO PERUVIANO**, franchi 320 la tonnellata.

Dorina detta lettera B, eguale al due terzi del titolo fertilizzante del suddetto *Guano peruviano*, fr. 200 la tonnellata.

Sconto proporzionale all' entità delle domande. — Deposito generale in Torino, via della Provvidenza, n. 31

DOMENICO SCHIAPPARELLI E COMP.

DA VENDERE
Caseggiato ad uso Albergo
con annessivi rustici, posto in **BAVENO**
di proprietà dei FRATELLI ADAMI

L' amena posizione del locale, in riva al Lago Maggiore, di prospetto alle Isole Borromee, lungo la strada nazionale del Sempione, ed il nome favorevole che gode l'Albergo presso i forestieri sono i precipui pregi di questa casa.

La vendita si farà il giorno 20 corr. aprile in Baveno per mezzo di volontario pubblico incanto, ed i capitoli, sulla cui base si procederà allo stesso, trovansi fin d'ora depositati:

In Baveno nell'albergo presso li proprietarii fratelli Adami; in Pallanza nello studio dell' ingegnere Gio Battista Adami; in Suna nello studio del notaio Albanesi, ed in Novara nell'ufficio dei fratelli Motta.

DA AFFITTARE
al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'antichissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guard' Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 mattutine di giovedì, 16 corrente aprile, nella giudicatura di Pancalieri, dal segretario sottoscritto, si procederà alla vendita agli incanti degli stabili infra notati, caduti nell' eredità del fu Michele Giughera:

Lotto 1. Casa rustica con cortile ed orto attiguo, della superficie di are 16, 67, posta sul limite del territorio di Pancalieri a quello di Vigone, regione Quintanello, per L. 3,000;

Lotto 2. Prato, stesso territorio, regione Lupi, di are 20, 19, per il prezzo di L. 900.

P. Ferreri segr.

FALLIMENTO

di Gioanni Giusti, già fabbricante e negoziante da berretti in Torino, nel Borgo di Dora.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Gioanni Giusti, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 24 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., in una sala dei congressi di questo tribunale di commercio, avanti l' ill.mo signor cav. Giuseppe Casana, giudice commissario del fallimento, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 7 aprile 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Con ordinanza dell' ill.mo signor giudice presso questo tribunale provinciale, avvocato conte Nuvoli, 7 corrente mese d'aprile, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 28[illegible], prezzo stabili ad instanza del signor notaio Luigi Losana subastati al sig. avv. Rodolfo Musso Cambiano, ambi domiciliati in questa città, e con sentenza delli 8 scorso febbraio deliberati al signor Bartolomeo Gili domiciliato in Carignano, ingiungendo con detta ordinanza tutti i creditori che abbiano diritto sul prezzo cadente in distribuzione, a voler proporre alla segreteria di questo tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi, e ciò nel termine legale.

Torino, li 8 aprile 1857.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

Con atto delli 15 dicembre 1856, rogato Burzio, notaio in Poirino, il signor Daneo Faustino fu Giuseppe, residente in Torino, faceva vendita a favore delli signori Gioanni e Carlo, fratelli Varrone fu Michele, residenti in Carmagnola, di un corpo di cascina denominata *la Benanassa*, posta in territorio di Poirino, regione Bosco d'Orto, sezione Z, composta di prati, campi e boschi, del quantitativo totale di are 3489 circa, ed al prezzo di L. 89,100.

L' atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino sotto la data del 6 marzo ultimo scorso, e registrato al volume 64, art. 30334.

Varrone Gioanni.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto segretario deduce a pubblica notizia, che con sentenza del tribunale prov. di Biella del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subasta promosso dalli Debernardi Giuseppe fu Gioanni e Verdoja Calisto fu Stefano di Zubiena, contro il Chiappa Pietro, Francesco, Gioanni, Clara, moglie Canova, Teresa, moglie Debernardi, e Felicita, moglie di Cirillo Debernardi, fratelli e sorelle, e Verdoja Gioanni nella qualità di padre e legale amministratore dei suoi figli minori, tutti di Zubiena, vennero li corpo di casa e giardino attiguo, di are 4, 57, componenti il lotto primo, posti all'incanto all'offerto prezzo di L. 400, deliberati al notaio Francesco Chiappa per L. 440, e li prato, vigna, castagneto e bosco, di are 41, 35, all'offerto prezzo di L. 200, deliberato a Debernardi Gioanni per L. 240.

Il termine utile per l' aumento del sesto scade con tutto il 22 volgente mese.

Biella, li 7 aprile 1857.

Bianchi segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Biella del 26 maggio prossimo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento di alcuni immobili, situati a Graglia, dietro domanda di subastazione fatta da Pietro Bonino, residente in Aosta, contro Maffei Giuseppe fu Giuseppe, debitore, e Borrione Eusebio fu Gio. Battista, terzo possessore, domiciliati a Graglia.

Biella, li 7 aprile 1857.

Regis proc. coll.

NOTA

Il notaio Giuseppe Mongilardi, alla residenza di Biella, visto il decreto del tribunale provinciale ivi sedente, in data del 6 febbraio 1857, emanato a richiesta dei signori cavaliere Roberto Soldati, banchiere, Felice Fresia ed Enrico Ramello, domiciliati in Torino, membri componenti il Consiglio della Società Anonima del Lanificio di Mosso-Valle Inferiore, portante delegazione in di lui capo, di procedere alla vendita delle macchine e degli utensili di lanificio, esistenti nell'edificio industriale, sito in Mosso-Valle Inferiore, regione Strona, descritti nella relazione di perizia 4 novembre 1856 delli sigg. geometra Giacomo Adolfo Prina e macchinista Felice Cartotti, estimati lire 16,899, escluso l'ingranaggio e relativi accessorii, per cui l'edificio prende moto,

Notifica,

Che, principiando alle ore 8 di mattina del lunedì 27 corrente aprile, e successivamente, si procederà sul luogo del luogo di detto lanificio alla vendita dei suddetti meccanismi ed utensili, esponendoli all'incanto sull'estimo apparente dalla citata perizia;

Che si farà il deliberamento a favore del miglior offerente, il quale al momento dello stesso deliberamento dovrà fare il deposito del quinto del prezzo, indi il saldo entro 45 giorni, ed appena eseguito il pagamento, ritirerà gli oggetti acquistati;

Che gli aspiranti potranno avere visione della detta perizia nello studio del sottoscritto.

Biella, li 4 aprile 1857.

Giuseppe Mongilardi notaio.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 4 corrente vennero deliberati gli infra indicati stabili, posti in subasta ad instanza di Giovanni Tomatis, contro Francesco Gasco e terzi possessori Ghilia Giuseppe Fiorenzo, Carlo Felice, cioè il lotto primo al sig. cappellano D. Luigi Roggeri per L. 9,010; il secondo al suddetto Tomatis per L. 750; il terzo allo stesso per L. 1,000; il quarto pure allo stesso per lire 3,520; e si esposero all'incanto sui seguenti altri, cioè il primo su L. 3,500, il secondo su L. 150, il terzo su L. 50, ed il quarto su L. 1,600; il termine per fare l'aumento di sesto a detti prezzi primi, ovvero di mezzo sesto, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade col 19 corrente mese.

Stabili deliberati, posti sul territorio di questa città.

Lotto 1. Alteno con casa, regione Garzegna, al numero di mappa 15744, di misura are 210 circa;

Lotto 2. Casa, corte e prato, regione Bozzolo, parte del numero 15470, di misura are 6, centiare 76;

Lotto 3. Casa, corte e sito, regione Bozzolo, parte del numero 15471 della mappa, di misura centiare 70;

Lotto 4. Prato, regione Biolla, posto ai numeri di mappa 276, 277, 278, di misura are 143 circa.

Mondovì, li 7 aprile 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

In seguito all'aumento del mezzo sesto fatto previa autorizzazione dalli Revel Sidracco Paolo, Bartolomeo Gioanni Paolo e Susanna moglie di Bartolomeo Peyrot, padre e figli, quest'ultimo dimorante in Angrogna, e gli altri a S. Gioanni, al prezzo dei beni subastati a Gioanni Battista Buffa del fu Pietro, pure domiciliato in Angrogna, ed alli padre e figli Revel predetti, questi terzi possessori, e deliberati con sentenza di questo tribunale 31 scorso marzo a Prosciutto Antonio del precitato luogo d'Angrogna, il presidente del prelodato tribunale con suo decreto in data 7 corrente mese pel nuovo incanto a seguire fissò l'udienza dello stesso tribunale delli 5 prossimo maggio, ore 1 pomeridiana.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo stato aumentato di L. 1,508, oltre alli patti e condizioni specificate nel relativo nuovo bando venale stampato il giorno di ieri

Pinerolo, li 8 aprile 1857.

L. Davico caus. coll.

NOTA

Tribunale provinciale di Saluzzo

Il sottoscritto diffida il pubblico, che con sentenza di oggi gli stabili infra designati, stati subastati in odio di Domenico Picca, domiciliato a Burisasco, ad instanza di Pietro Calandra, domiciliato a Pinerolo, vennero deliberati a favore di Maria Lubatti, vedova di Chiaffredo Bodino, domiciliata a Revello, pel prezzo di L. 6,700, su quello offerto dall' instante di L. 4,410.

Descrizione degli stabili situati in territorio di Revello.

1. Casiamento, corte e due orti, di are 19 circa, al n. 1312 parte della mappa, nella regione Chiapperi, coerenti Perotto Gioanni, a mezzodì l'alteno infradescritto, a ponente il prato, di cui infra, ed a notte Giovanni Fedele Lubatti e detto Perotto;

2. Prato, ivi, di are 83, 60, nella regione suddetta;

3. Alteno, di are 159, 22, nella regione stessa;

4. Broppareto, di are 42, 58, nella regione Comba S. Pietro, al n. 1308 della mappa, coerenti Allione, Simondi e Boassi, gravati del tributo prediale in L. 41, 08.

Notifica inoltre, che nel giorno 22 corrente mese scade il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto.

Saluzzo, li 7 aprile 1857.

Balbiano segr. sost.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Saluzzo, delli 13 maggio prossimo venturo, ore 11 di mattino, e nel giudicio di subasta promosso dalli Giuseppe Galliano e Giraud Margherita, vedova di Chiaffredo Galliano, domiciliati in Sampeyre, il primo tanto in nome proprio, che qual faciente caso e causa pel suo fratello Gio. Battista, e l'altra qual tutrice delli Giuseppe ed Anna, suoi figli minori, contro Gioanna Maria Para, consorte autorizzata di Chiaffredo Demaria, domiciliata a Brossasco, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili tutti da quest'ultima posseduti su detto territorio di Brossasco, si e come si trovano descritti nel relativo bando venale 5 marzo corrente mese, in un sol lotto, sul prezzo a detti beni offerto dall'instante in L. 320.

Saluzzo, li 23 marzo 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 87 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Sabato 11 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	15
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
10 Aprile	730 50	729 54	729 14	+ 14 0	+ 13 9	+ 15 1	+ 9 9	+ 9 5	+ 11 0	E.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Pioggia	Pioggia	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 APRILE 1857

VITTORIO EMANUELE II., ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici ;

Veduta la domanda del Municipio di Torino, tendente ad ottenere l'approvazione e dichiarazione di utilità pubblica di un piano d' ingrandimento della detta città verso la Cittadella ;

Veduto esso piano sottoscritto dall' ingegnere Pecco, in data 29 novembre ultimo ;

Veduto il parere relativo del Congresso permanente d'acque e strade, emesso in adunanza del 14 scorso marzo ;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle RR. Patenti 6 aprile 1839 ;

Veduta la legge 7 luglio 1851 ;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue :

Art. 1. È approvato il piano d' ingrandimento della Città di Torino, adottato dal Consiglio Comunale di essa Città, in adunanza 29 novembre ultimo e sottoscritto dall' ingegnere capo civico Pecco, sotto la stessa data, meno per quanto risguarda alle due modificazioni del piano, enunciate dal Congresso permanente nel voto surriferito ; in ordine a cui ci riserbiamo d'emanare le nostre determinazioni, viste in proposito le deliberazioni del Municipio di Torino.

Art. 2. Le opere contemplate nel piano sono dichiarate di utilità pubblica ; e si osserveranno per le occorrenti espropriazioni le norme segnate nelle citate Patenti 6 aprile 1839.

Art. 3. Dovranno conseguentemente osservarsi nelle costruzioni le linee e gli scompartimenti in quel piano segnati in tutta l'estensione dei terreni, compresi tanto nel nuovo progetto quanto in quelli situati nella periferia dei quattro ultimi isolati del piano già approvato di Porta Susa, e pei rettilinei nelle costruzioni esistenti.

Art. 4. Inesivamente alle disposizioni degli articoli precedenti, il Municipio di Torino è autorizzato a permettere le nuove costruzioni sopra le aree suindicate, sotto l'osservanza delle condizioni infra espresse, e l'attuazione dei rettilinei sull' anzidetto piano segnati, sotto l'osservanza dei regolamenti di polizia urbana.

Art. 5. I proprietari costruttori di nuove case dovranno somministrare a proprie spese il suolo delle vie sino all' incrocicchiamento degli assi stradali, in modo però che tale peso sia sopportato per contributo da tutti i proprietari di ciascun isolato in via di consorzio legale.

Art. 6. I proprietari costruttori delle case attigue alle nuove piazze ed ai nuovi viali e giardini dovranno acquistare e somministrare a proprie spese la parte della piazza o del viale che fa fronte alle loro costruzioni, sino alla distanza di dodici metri quanto alle piazze, e di nove metri quanto ai viali ; salvo però il parziale rimborso dai comproprietari dell' isolato, giusta il disposto dall'articolo precedente.

Art. 7. Sono eccettuati dagli obblighi di cui agli articoli 5 e 6, i proprietari fronteggianti la via della Cernaja e la piazza Pietro Micca, il cui suolo è già di spettanza della Città.

Art. 8. Nell'ordinamento dei viali nuovi le linee degli alberi, che stanno immediatamente di fronte alle case, non potranno essere piantate a minor distanza di metri 12 dal prospetto delle case, ad eccezione di quelle dello stradale in prolungamento di quello di Valdocco; le quali però non potranno essere piantate alla distanza minore di metri 7 dal filo delle fabbriche.

Art. 9. Saranno a carico dei costruttori le spese occorrenti per le demolizioni ed i rettilinei, per gli scavi e rialzi, e le altre opere necessarie allo stabilimento e sistemazione delle vie, come pure la selciatura di queste sino all' incrocicchio degli assi stradali.

Art. 10. I proprietari costruttori tanto lungo la via della Cernaja già sistemata e selciata, come verso la via Allioni soltanto sistemata, dovranno rimborsare la Città della parte di spesa da questa incontrata per la formazione di quelle opere.

Art. 11. Pei portici a costruirsi lungo il lato di notte della via della Cernaja e tutto attorno alla piazza Pietro Micca, e proseguiti sino alla piazza dello Statuto, come il piano d' ingrandimento designa, saranno ad uso pubblico, e dovranno i costruttori uniformarsi alle norme e disegni stabiliti pei portici della piazza dello Statuto approvati con R. Decreto 11 agosto 1851 e comprovati dal Municipio. L'altezza del cornicione dovrà ricorrere la stessa per tutti gli isolati; ed i portici saranno inoltre proseguiti con terrazzi da costruirsi per metà dai rispettivi proprietarii degli angoli degli isolati, giusta le indicazioni del piano.

Art. 12. L'elevazione delle altre case non potrà essere maggiore di metri 21, compreso il cornicione ; e l'altezza utile di ciascun piano in tutto non potrà essere minore di metri 3.

Art. 13. Le costruzioni per rendere abitabili i sottotetti saranno limitate ad un solo piano; e non potranno elevarsi, tutto compreso, più di metri 3 oltre l'altezza del cornicione, sempre quando questo non sia meno alto di metri 20 dal suolo.

Art. 14. L'altezza delle case che circondano i cortili, e la grandezza di questi continuerà ad essere regolata dal Municipio; epperò procurando che almeno la metà del volume circoscritto possa essere illuminato dal raggio solare sotto l'inclinazione di 50 gradi centigradi.

In ogni caso però la superficie dei cortili non potrà essere inferiore di 100 metri quadrati.

Art. 15. Dovranno i singoli costruttori uniformarsi allo stabilimento delle soglie del piano terreno delle case, alle indicazioni dei capi saldi che loro verranno prescritti dalla città.

Art. 16. Rimane proibito ai proprietarii delle case cadenti nelle demolizioni e nei rettilinei, d'operare attorno alle medesime qualunque ampliazione, variazione e miglioramento che potesse accrescerne il valore; e sarà loro solamente lecito di fare attorno alle medesime, opere di semplice riadattamento e conservazione, previa sempre la permissione del Municipio.

Art. 17. Il piano d'ingrandimento parziale accennato all'articolo 1° sarà vidimato dal nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, e resterà unito al presente in un colle precitate deliberazioni dei Consigli Delegato e Comunale 20 agosto e 29 novembre 1856, e succitato voto del Congresso permanente.

Il predetto Ministro Segretario di Stato è incaricato dell' eseguimento del presente Decreto, che sarà inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dato a Pollenzo li 5 aprile 1857.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 10 *aprile*.

SOMMARIO POLITICO

Il *Moniteur de la flotte* pubblica la traduzione di un curioso documento cinese, con cui il sovrano del Celeste Impero impone al mandarino Yeh di fare una guerra di sterminio agl'Inglesi.

Il tenente generale Ashburnham è partito da Londra sabato scorso per Alessandria, di dove si reca ad Hong-Kong ad oggetto di assumere il comando supremo del corpo di spedizione in Cina.

Il *Pays* di Parigi assicura che il governo ottomano ha consentito a ritirare le sue truppe dai territorio dei Principati danubiani, e che la partenza doveva aver luogo il 10 del mese corrente.

Il giornale dei *Debats* accenna all'antagonismo crescente fra la politica russa ed austriaca. Nella quistione montenegrina, come in altre, le due potenze sono in gran disaccordo di opinioni.

Secondo i ragguagli forniti dal *Morning Star*, tra i 263 deputati che diedero un voto favorevole alla mozione di censura per la vertenza cinese proposta dal sig. Cobden, 144 sono stati finora rieletti e 34 non sono stati rieletti : tra i 247 deputati che diedero un voto contrario alla mozione, e quindi favorevole al ministero, 179 sono i rieletti e 53 i non rieletti. Undici deputati che avrebbero dato un voto favorevole se fossero intervenuti alla tornata, sono stati rieletti ; e cinque che erano nella medesima condizione, non rieletti. Tredici deputati che avrebbero votato nel senso ministeriale, se fossero stati presenti, sono stati rieletti.

Da quanto riferisce l'*Indépend. Belge*, i plenipotenziari di Prussia e di Svizzera, nel render conto ai loro governi rispettivi delle discussioni delle conferenze per Neuchâtel, hanno dato consigli di conciliazione.

MODENA

Il *Messaggere di Modena* del 6 dice che S. A. R. il Duca ha incaricato con apposito decreto il ministero dell'interno di manifestare a tutti, siano pubbliche corporazioni o impiegati civili e militari e privati, la sua riconoscenza per le dimostrazioni di affetto dategli nell'ultima sua malattia.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta ufficiale di Verona* toglie dal *Regolatore amministrativo* i seguenti dati intorno ai poteri ed alle attribuzioni del nuovo governatore generale del regno Lombardo-Veneto :

Dipendentemente dalla sovrana risoluzione 28 febbraio 1857, colla quale S. A. I. R. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano venne nominato a governatore generale del regno Lombardo-Veneto, cessò di esistere il già governo generale civile e militare residente in Verona.

Al nuovo governatore generale, nella qualità di rappresentante di S. M. I. R. Ap. sono ora soggetti tutti i rami dell' amministrazione civile, ed è devoluta la contemporanea superiore sorveglianza sulle autorità giudiziarie.

È di sua competenza, nei diversi rami di detta amministrazione, l' esaurimento degli affari riservati alla sfera d' efficienza dei ministeri e dicasteri centrali. Nei rapporti di essa amministrazione egli veglia che siano osservate le leggi, le ordinanze, i regolamenti di servizio, e che venga tenuta la via regolare da un' instanza all' altra fra le singole autorità, dalle quali può conseguentemente richiedere quegli schiarimenti che gli sembrassero necessarii a tenersi informato del regolare andamento degli affari. Convoca, secondo il proprio parere, in oggetti importanti, i capi delle autorità dei dominii a comuni consultazioni, e qualora tali oggetti concernano gl' interessi di entrambi i territorii amministrativi, o siano di una più generale ed alta importanza, specialmente nei casi in cui vi ha divergenza di opinione, dispone la consulta *in comune* coi capi delle autorità di ambidue i dominii ; adotta le misure che crede opportune per la conservazione dell'ordine pubblico e per la repressione di turbamenti della tranquillità, in quanto le medesime non possano essere prese dalle autorità dei dominii (luogotenenti) : al qual uopo gli sono soggette le autorità di polizia, non che i reggimenti di gendarmeria stanziati nel territorio governativo e la guardia militare di polizia : esercita una superiore ingerenza nel potere disciplinare sugli impiegati, in modo che quantunque questo potere competa direttamente al capo immediato della rispettiva autorità, egli nel caso di scoperte irregolarità, può ordinare l'istruzione del procedimento disciplinare e la sospensione di un impiegato, indipendentemente dal parere del capo dell' autorità relativa, e può sorvegliare l' andamento della procedura, e chiedere in ogni tempo l'esibizione degli atti assunti.

Le nozioni disciplinari, riguardo a quegli impiegati che sono nominati dal governatore generale, devono pronunciarsi *collegialmente* presso la rispettiva autorità del dominio (luogotenenza), coll' intervento di due consiglieri giudiziarii se si trattasse della dimissione, e riportare la approvazione del governatore generale in ogni caso che la decisione presa fosse per la dimissione, per la degradazione o per il trasloco dell' impiegato a *proprie spese*.

In quanto alla sorveglianza sulle autorità giudiziarie, il governatore generale è autorizzato a visitare tutti i giudizi ed istituti dell'amministrazione giudiziaria ed a convincersi della loro attività e del loro stato, comunicando i disordini e le mancanze osservate al presidente del rispettivo tribunale d'appello affinchè vi provveda e provocando le opportune disposizioni dal ministero della giustizia ove l'appello mancasse alle volute provvidenze.

Qualora gli emergessero dei dati fondati per cui fosse necessario un trattamento disciplinare contro qualche impiegato giudiziario, comunica questi dati al presidente del rispettivo tribunale d'appello per l' ulteriore procedimento, e se il risultato non gli soddisfa, rimette l' argomento al ministero della giustizia.

Dagli affari, all' esaurimento dei quali il governatore generale è autorizzato, sono eccettuati i seguenti :

Tutti gli oggetti riservati alla decisione sovrana ; le nomine riservate a S. M. I. R. Ap. ; tutti gli affari circa ai quali la rispettiva autorità centrale (ministero o dicastero) deve previamente passare di concerto con un' altra autorità centrale ; le disposizioni che siano d' importanza speciale e di massima, particolarmente quando i loro effetti si estendono oltre i confini del regno Lombardo-Veneto, qualora siano in immediata connessione con misure generali emanate per tutto l' impero o per gli altri dominii della corona ; le trattazioni sopra ricorsi di privati, sui quali deve decidersi nella via regolare delle istanze.

Tali oggetti devono dirigersi ai ministeri e dicasteri centrali, come devono in generale dirigersi : le proposte di disposizioni organiche o legislative e quelle risguardanti dilucidazioni di leggi o di ordinanze di dicasteri centrali ; le proposte per posti di segretarii luogotenenziali, di consiglieri ed intendenti di finanza e per ogni altro impiego nel servizio di finanza cui va annessa la classe 7 di dieta, ovvero un soldo maggiore di 1500 fiorini ; pei posti presso stabilimenti d'istruzione riservati alla nomina del ministero dell' istruzione e del culto ; per quelli di consigliere e commissario superiore di polizia, per quelli d' ingegnere in capo ed altro posto superiore di servizio presso le autorità delle pubbliche costruzioni, non che per gl' impiegati di posta, telegrafi e strade ferrate.

In particolare poi sono da dirigersi :

Al ministero dell' interno : gli affari in oggetti di nobiltà e di feudi demandati alla decisione ministeriale, le proposte pel conferimento della cittadinanza austriaca, nonchè tutti gli affari concernenti la direzione centrale delle case carcerarie.

Al ministero delle finanze: tutti gli affari che si riferiscono al pubblico credito, e al debito dello Stato, ai relativi istituti ed a misure generali di finanza ; tutte le disposizioni sulle casse d' introito (sezione I) e loro filiali ; le trattazioni sulla compra e vendita d' immobili, sugli appalti ed affitti, sulla dispensa da tasse ed imposte, sulla sanatoria di ammanchi di cassa, intorno a rilievi sui conti ed a condono di multe finanziarie delle prefetture.

Al ministero del culto e dell' istruzione : tutti gli oggetti riservati dalle vigenti prescrizioni e disposizioni organiche alla decisione di questo ministero, ad eccezione del conferimento delle piazze di fondazione e del rimpiazzo dei posti di servizio nei pubblici stabilimenti di educazione nel regno Lombardo-Veneto ; come pure della nomina a tutti i benefizi di patronato regio e di fondazione non riservati alla decisione sovrana : le quali disposizioni, in quanto eccedano la sfera di efficienza delle autorità dei dominii, vengono demandate al governatore generale.

Al ministero del commercio, dell' industria e delle pubbliche costruzioni : le proposte per la concessione di costruzioni le quali eccedano l' importo di 25 mila fiorini ; indi tutti gli affari concernenti la direzione centrale del servizio delle poste, telegrafi e strade ferrate, come pure tutte le trattazioni che risguardano le Camere di commercio, in quanto le medesime siano riservate alla decisione ministeriale.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 6 corr. pubblica la prima nota dei sottoscrittori delle azioni delle strade ferrate pontificie in Roma e nelle provincie.

Nell'elenco si notano i seguenti nomi :

S. M. la regina Maria Cristina di Spagna — Em. e Rev. sig. card. Antonelli, segretario di Stato di Sua Santità — Em. e Rev. sig. card. Luigi Ciacchi — Em. e Rev. sig. cardinale Pecci, arcivescovo vescovo di Perugia — Em. e Rev. sig. card. Vannicelli-Casoni, arcivescovo di Ferrara — Em. e Rev. sig. card. Wiseman, arcivescovo di Westminster — S. E. Rev. monsignor Milesi, ministro del commercio e dei lavori pubblici — Conte Gabriele Mastai di Sinigaglia — Conte Giuseppe Mastai id. — Conte Gaetano Mastai id. — Conte Luigi Mastai id.

— Sabato ad un'ora e mezzo pom. giunse S. A. R. il principe ereditario Carlo di Wurtemberg, coll'augusta sua sposa S. A. R. la granduchessa Olga.

Giungeva egualmente S. A. R. il principe Carlo di Prussia sotto lo stretto incognito di conte Hohenstein, e S. A. R. D. Anna di Gesù, zia di S. M. Fedelissima il re di Portogallo, sotto lo stretto incognito di contessa di Barcellos.

— Scrivono alla *Triest. Zeit.* in data di Ancona 1 aprile : Iersera di sera fu qui commesso un audace misfatto

in una delle vie più animate. Il sergente della gendarmeria qui stanziata, Baldoni, mentre s'intratteneva in una bottega da caffè con parecchi conoscenti, fu ferito da un'arma da fuoco, scaricatagli contro dalla strada, al petto ed alla spalla, in guisa che si spera poco la sua guarigione. All'assassino riuscì di fuggire, col favor delle tenebre.

DUE SICILIE

Leggesi nel *Giornale delle Due Sicilie* del 2 aprile:

Domenica all'una pom. arrivò felicemente in questa capitale S. A. I. R. l'arciduchessa D. Maria Clementina, principessa vedova di Salerno con l'augusto suo genero il duca d'Aumale, i quali non guari dopo si condussero a visitare nella Reggia di Caserta le LL. RR. MM.

Il dì seguente poi la maestà del monarca anche nelle ore pomeridiane veniva nella capitale a rendere la sua visita agli augusti viaggiatori in compagnia delle LL. AA. RR. il conte di Trani ed il conte di Caserta: affabile ed affettuoso ricambio di cui non potè prender parte la maestà della regina, impedita dal puerperio che già volge al suo lieto termine.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* dell' 8 corr.:

In seguito alle dichiarazioni arrivate dai governi di Berna, Lucerna, Unterwalden sopra e sotto Selva, e ad una convenzione particolare con Berna, il Consiglio federale ha dichiarato esecutorio il decreto 23 marzo p. p. sulla costruzione della strada del Brunig; in modo che non v'ha più alcun ostacolo alla esecuzione di quest'impresa.

Friburgo. Il Gran Consiglio è convocato per il 10 corrente aprile affine di discutere il progetto di nuova costituzione. Questo progetto che viene pubblicato dal *Chroniqueur* novera 84 articoli. Uno dei dispositivi transitorii porta che venga sottoposta al popolo la quistione se e quando il Consiglio di Stato, che venne eletto per cinque anni il 7 dicembre 1856, debba essere sottomesso a rielezione.

ALEMAGNA

Scrivono da Vienna 5 aprile alla *Gazzetta di Verona*:

Il ministero dell'interno, d'intelligenza col dicastero aulico di polizia, ha fatto pervenire a tutte le autorità politiche e di polizia istruzioni a spiegazione e completazione dell'ordinanza imperiale 9 marzo anno corrente, colla quale veniva abolito l'obbligo di munirsi di passaporti per i viaggiatori dall'una all'altra provincia dell'impero, surrogandovi le carte di legittimazione valide per tutta la estensione dei paesi soggetti alla corona imperiale, e da queste istruzioni risulta che il ministero ha intenzione di applicare in tutta la sua estensione la sovrana concessione. Così per esempio ai §§ 1 e 2 secondo i quali le carte di legittimazione e passaporti vengono rilasciati dall'autorità competente secondo il domicilio effettivo e non secondo il legale, e vengano abolite le revisioni e vidimazioni, le istruzioni fanno le seguenti osservazioni: Se nasce contro un determinato individuo un sospetto fondato, questo solo individuo può essere obbligato a mostrare la sua carta di legittimazione. Tali motivi di sospetto contro singole persone non possono però in qualsiasi caso essere presi come pretesto per obbligare a mostrare le carte di legittimazione altri individui che non siano egualmente sospetti e molto meno chiedere la presentazione delle carte ad intiere società o compagnie in viaggio.

Non possono chiedere il rilascio della carta di legittimazione che quelli che sono nel pieno godimento dei diritti civili, quindi si fa eccezione pei minorenni e curatelati in quanto non presentino il necessario assenso delle persone che devono darlo, padri, tutori e curatori; per le persone che sono sotto sorveglianza politica o sotto inquisizione criminale; pei manuali, lavoranti, mercaiuoli girovaghi, per i quali restano in vigore le antecedenti prescrizioni di viaggio; per le persone le quali sono in età di coscrizione o prossime di un anno ad entrarvi, per i congedati ed uomini della riserva, ai primi dei quali però possono rilasciarsi carte di legittimazione nel caso che abbiano adempiuto agli obblighi del loro servizio direttamente coll'aver finita la capitolazione, coll'essere stati esonerati dal servizio mediante il pagamento della tassa stabilita, coll'essere stati dichiarati inabili al servizio od avere già oltrepassata la quarta classe. A tutte le persone poi che sono escluse dal diritto di avere la carta di legittimazione, devono essere rilasciati documenti di viaggio nella forma finora in uso.

Le nuove leggi relative al codice commerciale ed alla abolizione della patente contro l'usura sono già passate dal Consiglio dell'impero al ministero e fattevi alcune modificazioni, saranno quanto prima pubblicate.

— Si legge nel *Corr. Ital.* in data di Vienna 7 corr.:

Nella cappella del palazzo del principe Schwarzenberg fu levato ieri al sacro fonte il neonato figliuolo di S. E. l'ambasciatore di Francia, barone de Bourqueney. Intervennero a quella funzione S. E. il sig. ministro degli esteri conte de Buol Schauenstein e tutto il personale dell'ambasciata francese. Il principe Metternich fece le veci di patrino.

— Scrivono da Berlino 5 aprile all'Agenzia Havas:

È stato notato che nelle discussioni della Camera il presidente del Consiglio ha insistito varie volte sopra la necessità di creare una marina prussiana atta a tener fronte alla marina danese, in guisa che egli ha presentato sino ad un certo punto lo svolgimento della marina prussiana come una provvisione antidanese. Coi sentimenti ostili che si hanno contro la Danimarca, queste indicazioni sono state accolte con gran favore.

Il presidente del Consiglio, che è nel tempo medesimo capo dell'ammiragliato, opina che basterebbero 2 milioni di talleri all'anno per mettere la marina in buon grado; ma nello stato attuale delle finanze, non è possibile di accordargli questa somma. Anzitutto bisognerà senza dubbio semplificare l'ordinamento interno di questo servizio, aver uno stato maggiore meno brillante e spendere di più in materiale. È inutile, per esempio, lo avere sedici medici per 2000 marinai in tutto, mentre abbiamo difetto di legno per costruire vascelli. A ragione pertanto si fa rimprovero all'amministrazione di scrivere molto e di navigar poco.

Gli organi officiosi di Prussia e d'Austria notano che il protocollo di Londra dell'8 maggio 1852, relativo alla successione danese, non è obbligatorio per la Confederazione germanica. La Dieta probabilmente non aderirebbe a quell'atto, del quale in realtà sono soddisfatte Russia e Danimarca soltanto, se, ciò che è possibile, le si domandasse sussidiariamente di aderirvi.

Sono obbietto di vivi attacchi per parte del commercio e della stampa i diritti di transito dello Zollverein e i pedaggi dell'Elba, e non è a dubitare che tosto o tardi si giungerà a farli sopprimere. Si calcola che sopra un articolo solo, il cotone, i diritti di transito che ammontano a 37,000 talleri, fanno perdere all'industria dei trasporti un mezzo milione.

SVEZIA

Scrivono da Stocolma 29 marzo all'agenzia *H.*:

Il trattato per l'abolizione dei pedaggi del Sund è stato, a proposta del governo, accettato dalle quattro Camere della nostra Dieta. Avviene assai di rado presso noi di veder somigliante unanimità nell'accettare leggi emanate dall'iniziativa reale.

È noto che i tentativi del ministero per introdurre modificazioni nel regime della stampa svedese, la quale gode di una libertà, io si può dire, piena e illimitata, andarono a rompere, due volte diverse, contro l'opposizione degli ordini della borghesia e dei contadini. La libera emissione del pensiero scritto essendo guarentita dalla nostra costituzione, ei conviene necessariamente, onde recarvi qualche modificazione, l'assenso dei quattro ordini della Dieta, mentre in altri casi, che non concernono direttamente il regime in vigore, la maggioranza di tre ordini basta per l'adozione di qualunque legge presentata alla Dieta dal governo.

La nota circolare del ministro degli affari esteri di Danimarca contro la attuazione delle idee scandinave continua ad essere il tema principale delle conversazioni nei circoli della capitale. Egli è certo che quel documento ufficiale, diretto contro interessi dinastici, è di tal natura da influire sensibilmente sulle nostre relazioni colla Danimarca, le quali erano divenute molto intime da giugno 1856 in qua. Comprendesi difficilmente qua il motivo che ha potuto, in un momento in cui la Danimarca ha bisogno dell'appoggio delle potenze straniere contro la Confederazione germanica, indurre il signor de Scheele a spedire la sua famosa nota a Parigi, a Londra, a Stocolma e a Pietroborgo. Le due potenze occidentali hanno voluto accrescere la potenza della Svezia e della Danimarca con un'alleanza intima, stretta e durevole. Reca quindi maraviglia, e non senza ragione, che il ministro danese non abbia badato se l'invio di tal documento, soprattutto nella crisi attuale, fosse il mezzo più proprio da scegliere onde corroborare quell'alleanza che è desiderata dai tre popoli scandinavi.

— Il primo aprile lo *Storthing* norvegio approvò ad unanimità la r. proposizione risguardante il pagamento del contributo della Norvegia in seguito al trattato del 14 marzo sul riscatto del pedaggio del Sund.

PRINCIPATI DANUBIANI

Galatz, 19 *marzo*. Kiamil bey è arrivato da Bukarest ove fu portatore del firmano di convocazione del divano di Valachia, e ritorna a Costantinopoli col vapore che partì domattina.

Dopo la venuta al potere del nuovo caimacan di Moldavia si vocifera di molti cambiamenti nel personale degli impiegati di Stato; e se dobbiamo credere alle lettere di Jassy, si tratterebbe di cangiamenti radicali.

— La posta russa sarà qui riattivata dal 22 del corrente. Riceverà lettere per qualunque parte dell'Europa, e più si incaricherà e garantirà gli invii di danaro per la Russia, Bukarest e Costantinopoli.

FATTI DIVERSI

Esposizione di prodotti industriali nel Belgio. — La Società per l'incoraggiamento delle arti industriali nel Belgio avendo determinato d'aprire il 15 agosto prossimo, a Bruxelles, un'Esposizione di prodotti industriali, si crede conveniente di far conoscere al pubblico il relativo programma, per norma di quei produttori nazionali che intendessero di mandare oggetti a quell'Esposizione.

Art. 1. Il sera ouvert, à Bruxelles, le 15 août 1857, pour les producteurs belges et étrangers, une Exposition de *Dessins, Modèles et Objets achevés* se rattachant aux Arts industriels.

Art. 2. Seront admis à cette Exposition les objets dont la désignation suit:

Dessins et Modèles.

1. Dessins ou Modèles d'Architecture, Projets d'ornementation et de décoration pour les extérieurs et pour les intérieurs des édifices publics, églises, chapelles, lieux de réunion, gares de chemins de fer, salles de spectacle, etc., et pour les habitations particulières;

2. Dessins ou Modèles d'objets entrant dans la composition et l'exécution des travaux d'architecture, tels que chapiteaux, corniches, cariatides, statues ou groupes décoratifs, moulures de toute espèce, consoles, cheminées, portes, balcons, escaliers, etc.;

3. Dessins ou Modèles d'autels, tabernacles, chaires de vérité, stalles, confessionnaux, prie-Dieux et autres objets garnissant les édifices sacrés;

4. Dessins ou Modèles de meubles, parquets, cadres et autres articles de menuiserie et d'ébénisterie entrant dans l'ameublement des appartements;

5. Dessins ou Modèles pour tous autres ouvrages en bois ou dans lesquels le bois domine, comme pour la carrosserie, la fabrication des instruments de musique, etc.;

6. Dessins ou Modèles relatifs à l'emploi des fers, fontes de fer, zinc, cuivre et autres métaux ou alliages pour les usages ordinaires, pour l'ornementation ou la décoration; par exemple, pour foyers, poêles, fourneaux, lustres, candélabres, lampes, grilles de clôture, vases, fontaines, ornements et boutons de porte, embrasses, patères et tous autres objets de serrurerie et de quincaillerie;

7. Dessins ou Modèles pour incrustation en bois, métal, ivoire, etc., à l'usage de l'armurerie, de la tabletterie, etc.;

8. Dessins ou Modèles se rapportant à l'art du joaillier, de l'orfèvre, du bijoutier, du ciseleur (or, argent, cuivre, bronze, acier, etc.) et du lapidaire;

9. Dessins ou Modèles pour la verrerie, la gobeletterie et la cristallerie moulée ou taillée. Dessins ou Modèles pour articles en porcelaine, faïence, grès, poterie et terres diverses;

10. Dessins ou Modèles pour l'emploi des marbres, albâtre, porphyre, pierres naturelles ou artificielles, stucs, etc.; par exemple, pour cheminées, vases, piédestaux, pavements, etc.;

11. Dessins pour dentelles, broderies, tapis, toiles peintes et étoffes de tout genre, châles, rubannerie, passementerie, toile cirée, papiers peints, etc.;

12. Dessins pour reliure, papier de fantaisie, typographie ornée, imagerie, et tous autres Dessins ou Modèles se rapportant à l'application de l'Art à un but industriel, et non spécifiés ci-dessus.

N. B. Les Modèles pourront être en plâtre, bois, pierre, cire, terre cuite, métal, carton-pierre ou en toute autre matière ou composition.

Les dessins ne seront reçus que pour autant qu'ils soient encadrés ou fixés sur bois ou sur carton.

Objets achevés.

Objets achevés, appartenant à l'une des catégories ci-dessus, exposés à raison de leur *mérite artistique* dans la pensée, dans la forme ou dans l'exécution, quelle que soit la matière ou la nature de ces produits, et quel que soit le procédé de travail, manuel ou mécanique, au moyen duquel ils aient été obtenus.

Dans cette section sont compris aussi les peintures sur verre, sur porcelaine, sur faïence, sur objets de tabletterie et laque, sur tissus transparents; les enluminures en général; la gravure sur camées et sur pierres fines, la gravure en relief, la gravure typographique, la gravure numismatique, l'émaillage, l'incrustation, la ciselure, le nielage, la composition et la fabrication de mosaïques, l'application ou la reproduction de dessins en or, argent, etc, sur métaux, verre, cuir, etc., l'ornementation, la décoration, etc.

Art. 3. Des sections particulières sont réservées à la *Photographie*, à la *Chromo-Lithographie* et à la *Galvanoplastie*.

La *Section Photographique* comprendra les épreuves pour objets scientifiques et techniques et produits industriels; les épreuves artistiques sur plaque, verre, etc.; monuments, objets d'art, paysages, portraits; les épreuves artistiques sur papier, toile, etc.; les gravures photographiques; les diverses applications de l'héliographie, etc.

Les Exposants sont invités à mentionner sommairement la nature du procédé négatif employé, tels que collodion humide ou sec, albumine, papier ciré ou non; tous autres renseignements qu'ils trouveront utiles de joindre séparément, pour le jury, sur le mode de procéder, négatif ou positif, seront accueillis avec intérêt.

Les photographies devront être protégés par des encadrements ou des passe-partout.

La section de la *Chromo-Lithographie* comprendra toutes les impressions en couleur, sans distinction d'objets (ornements, décoration, sujets divers).

La section de la *Galvanoplastie* comprendra toutes les applications de la galvanoplastie pour l'exécution ou la reproduction d'objets appartenant aux arts industriels.

Un appel spécial est fait aux personnes qui s'occupent de photographie, de galvanoplastie et de chromo-lithographie tant en Belgique qu'à l'étranger, pour concourir à l'intérêt de cette division de l'Exposition.

Art. 4. Une Commission statuera sur l'admission des objets.

Sont exclus les objets ayant déjà figuré à une Exposition antérieure en Belgique.

Art. 5. Des récompenses seront accordées aux Exposants dont les œuvres présenteront le plus de mérite.

En ce qui concerne les Dessins ou Modèles, on n'aura égard à la supériorité comme goût, invention, composition ou exécution, que pour autant que les objets puissent être appliqués par l'industrie.

Les Dessins, Modèles ou Produits se rapportant à des emplois usuels seront placés sur la même ligne, pour les récompenses, que ceux destinés à des usages de luxe.

La distribution des récompenses aura lieu publiquement.

Art. 6. Les récompenses sont de deux sortes: la médaille et la mention honorable.

Il pourra être accordé exceptionnellement des médailles d'excellence.

Art. 7. L'Association se réserve de faire des acquisitions parmi les objets exposés.

Art. 8. Les personnes qui se proposent de prendre part à l'Exposition doivent en donner avis, avant le 15 juin, au Secrétariat du Comité de l'Association, rue Royale, 58, à Bruxelles (*Lettres affranchies*).

Elles feront connaître la nature et l'espèce d'objets qu'elles désirent exposer et l'emplacement dont elles ont besoin à cet effet, en longueur, largeur ou hauteur.

Art. 9. Les objets devront être remis, avant le 25 juillet, au local qui sera ultérieurement indiqué.

Art. 10. Les exposants sont tenus de joindre à leur envoi, la désignation de leurs nom, prénoms et domicile, plus une déclaration constatant s'ils exposent en qualité d'auteur, de fabricant ou de propriétaire: dans ces deux derniers cas, ils sont priés, autant que leurs convenances personnelles le leur permettent, de faire connaître les noms des auteurs des objets exposés. Ils doivent transmettre en même temps une note sommaire indiquant les termes dans lesquels ils désirent que les articles soient décrits au catalogue; cette note pourra contenir également l'énonciation du prix des objets, avec la mention si ces prix sont destinés à être rendus publics ou non.

Art. 11. Les frais de transport des objets ed de leur renvoi sont à la charge des exposants. Toutefois pour les expéditions qui seront faites par le chemin de fer de l'Etat, il sera accordé una réduction de 50 p. c. sur les prix de transport, aller et retour.

Tous les soins possibles seront pris pour la garde et l'entretien des objets; cependant l'Association n'entend assumer aucune responsabilité quant aux pertes et dommages.

Concours spéciaux.

Art. 12. Il est ouvert des concours spéciaux pour les objets dont la désignation suit:

1. *Dessins pour dentelles.*

Collection comprenant une pointe, deux volants et quatre bandes de 10 à 15 centimètres de hauteur.

Les concurrents pourront, à leur choix, fournir des dessins pour *application de Bruxelles, dentelles Valenciennes* ou *dentelles de Grammont.*

Prix: *Un diplôme et une somme de trois cents francs.*

2. *Modelage de panneaux, pour salle à manger.*

Les concurrents devront fournir au moins deux panneaux, exécution en grandeur naturelle. Ils joindront, comme indication, un dessin ou un croquis donnant l'ensemble de la décoration.

Prix: *Un diplôme et une somme de cinq cents francs.*

3. *Ameublement de luxe; gravure, ciselure, incrustation.*

Le prix sera donné, selon le résultat du concours, au graveur, au ciseleur ou à l'incrusteur qui aura produit le travail le plus remarquable.

Prix: *Un diplôme et une somme de quatre cents francs.*

4. *Sculpture sur bois.*

Les concurrents devront fournir un meuble, à leur choix, en bois sculpté; le meuble pourra être en blanc.

Prix: *Un diplôme et une somme de quatre cents francs.*

5. *Dessins pour papier peints.*

Collection renfermant quatre dessins, à quatre couleurs au moins, avec leurs bordures.

Prix: *Un diplôme et une somme de trois cents francs.*

6. *Modèle de cheminée sculptée.*

La cheminée pourra être présentée en modelage, ou être exécutée en marbre.

Prix: *Un diplôme et une somme de trois cents francs.*

Art. 13. Le prix sera décerné, dans chacun de ces concours, à l'œuvre qui occupera le premier rang et qui offrira d'ailleurs un mérite distingué.

Un second prix et des mentions honorables pourront être accordés, en outre, selon le résultat du concours.

Art. 14. Les concurrents ayant obtenu une récompense dans un concours précédent, ne pourront prétendre qu'à une distinction supérieure à celle qu'ils ont reçue.

Ceux qui auraient remporté déjà le premier prix seront admis à participer aux récompenses générales de l'Exposition.

Art. 15. Les objets envoyés pour les concours devront être des œuvres complètement originales.

Art. 16. Pour pouvoir prendre part aux concours spéciaux, il faudra être belge de naissance, ou résider en Belgique depuis trois années consécutives.

Art. 17. Les objets faisant partie des concours resteront la propriété de leurs auteurs. Cependant les exposants pour ces concours seront tenus de permettre à l'Association de faire prendre un dessin de leurs objets pour être conservé dans ses collections permanentes ou pour servir aux publications qu'elle pourrait entreprendre.

Art. 18. Les personnes qui se proposent de prendre part aux concours devront joindre aux envois leur nom sous pli *cacheté*; celles qui se feraient connaître seraient exclues des concours.

Les concurrents se conformeront, pour toutes les autres dispositions, aux mêmes règles que les autres exposants,

sauf qu'ils sont tenus d'indiquer le prix des objets qu'ils destinent au concours.

Art. 19. Les dessins destinés aux concours spéciaux, comme ceux envoyés pour l'Exposition, ne seront reçus que pour autant qu'ils soient encadrés ou fixés sur carton ou sur bois.

Art. 20. Les objets une fois exposés ne pourront être retirés avant la fin de l'Exposition.

La Commission directrice de l'Association est composée, pour l'année 1857, de MM. Ch. De Brouckere, bourgmestre de Bruxelles, *Président*; Ed. Romberg, directeur au département de l'intérieur, *Secrétaire*; Emile Allard, membre de la Chambre de commerce de Bruxelles; J.-B. Cappellemans aîné, fabricant; Joseph de Keyn, menuisier-constructeur, Alb. Delchaye, fabricant; Dumont, architecte; J. Du Pré, ingénieur; Portamps, juge au tribunal de commerce de Bruxelles; Eug. Simonis, sculpteur; E. Slingeneyer, artiste peintre; L. Wiener, graveur.

PUBBLICAZIONI. — La Società Editrice Italiana di M. Guigoni, in continuazione alle Letture amene e istruttive, ha pubblicato coi Tipi Bonfotti di Milano, in tre volumi, *Francesco Carrara*, romanzo storico, voltato dal tedesco da Gustavo Strafforello.

NECROLOGIA. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che alle ore 10 1/2 di sera del 6 corrente moriva in quella città S. E. il generale di cavalleria conte di Flequelmont, consigliere intimo, cav. del Toson d'oro e di molti altri Ordini.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 11 *aprile*.

Il R. Console in Algeri inviò al Ministero dell'estero la somma di L. 106 offerta pel cento cannoni d'Alessandria da alcuni italiani residenti in Philippeville.

Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 10:

Ieri alle 5 pom. è giunta in questo porto, proveniente da Atene e Messina, la pirofregata russa il *Polkan*.

— *Lombardo Veneto*. La *Gazzetta di Milano* annunzia nella sua parte ufficiale che con rescritto imperiale, in data del 30 marzo p. p., è stato tolto il sequestro posto sulle sostanze del conte Francesco Annoni.

— La mattina del giorno 9 mancava ai vivi S. E. monsignor Muti, patriarca di Venezia.

CINA. Le corrispondenze particolari del mare delle Indie vanno fino al 22 febbraio, e recano nuovi particolari sullo stato delle cose in Cina. Ecco, secondo, il *Moniteur de la flotte*, l'estratto di quelle corrispondenze:

« Il vicerè di Canton ha ricevuto verso il 10 di febbraio un'istruzione che gli prescrive la condotta da tenere. Il documento è questo:

« *Il capo del Nuy-Ko al vicerè di Canton per ordine supremo.*

« Yeh,

« Io debbo darti gravi notizie. Noi abbiamo letto attentamente il contoreso che tu ci facesti dell'assalto dei barbari Inglesi. Il Nuy-Ko ne rimase unanimemente indignato, « e noi abbiamo risoluto che malgrado il rammarico che ne « avrebbe provato il suo cuore magnanimo, l'imperatore « doveva esserne istrutto.

« Dopo undici istanze presentategli a intervalli diversi, « l'imperatore ha degnato ascoltare il racconto particolareggiato della faccenda, ed ecco gli ordini della sua potente volontà.

« Yeh,

« Tu farai ai barbari stranieri che ti hanno assalito una « guerra di sterminio. Essi dovranno ricevere da te una punizione esemplare. Tuttavia,

« Yeh,

« Dopo che la vendetta che essi hanno meritato sarà « piombata sopra di loro, se essi manifestano un dolor sincero di ciò che hanno fatto, l'imperatore nostro magnanimo sovrano, cui inonda una fiumana di luce, consente « che le ostilità cessino e le faccende commerciali siano riprese con codesti stranieri, come esistevano prima del « loro errore.

« Yeh,

« Tienlo a mente, e comunica quanto precede ai mandarini posti sotto a'tuoi ordini.

« Il capo del Nuy-Ko (gabinetto imperiale)

« *Tsanu-Tchin-Yong.*

« Pekin, il 10° giorno della 2ª luna. »

Questo documento che può essere considerato come il solo atto ufficiale sopravvenuto in mezzo a' gravi fatti attuali, è stato ricevuto in comunicazione dalle autorità cinesi di Macao, tradotto in portoghese, dal portoghese in inglese e dall'inglese in francese. Esso mette in tutta la loro evidenza le intenzioni della corte di Pekin.

L'imperatore della Cina non indirizza mai comunicazioni dirette ai mandarini delle province. Tutte le carte che vi arrivano sono esaminate dai quattro ministri del gabinetto imperiale, i quali sono considerati come i più importanti personaggi dell'impero, dopo il capo dello Stato. Se i membri del gabinetto imperiale trovano un documento abbastanza grave da darne contezza all'imperatore, il capo del Nuy-Ko, ministro degli editti imperiali, incaricato di raccogliere le parole e gli atti di S. M., gl'indirizza una prima istanza, nella quale chiede il favore d'intrattenerlo sopra cosa di momento. Dopo la decima, l'undecima e qualche volta ventesima istanza, rinnovata ogni due giorni soltanto, l'imperatore risponde che egli degna di permettere che gli si parli della bisogna. E quando ha sentito il suo ministro, manifesta più o meno categoricamente la sua opinione, la quale vien trasmessa a cui importa per mezzo del capo del Nuy-Ko. Di leggeri si comprende come debba essere condotta la cosa pubblica in siffatto paese, e a quale arbitrio somigliante procedere sottoponga quel vasto impero.

Il capo dello Stato non conosce nulla più di quanto piace alla sua corte annunziargli, e non mai chiaramente, quel poco.

Checchè ne sia, chi conosce la Cina e la natura del suo governo, il documento surriferito è giudicato men bellicoso che lo si potrebbe credere, ed è possibile che tale venga interpretato dai mandarini quando soprattutto vedranno lo spiegamento immenso delle forze marittime che si mandano d'Europa per la prossima campagna.

Alla data delle ultime notizie, lo stato del commercio nei diversi porti della Cina continuava ad essere deplorabile, la perturbazione era in ogni cosa, e generale era il desiderio di uscirne a qualunque prezzo da somigliante condizione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 10.

Colla valigia delle Indie sono giunte le seguenti notizie in data di Bombay 19 marzo:

L'opinione della pace colla Persia guadagna sempre più terreno.

È stato spedito col mezzo del telegrafo il contrordine alla partenza delle truppe pel Golfo Persico.

Le autorità marittime cessano di noleggiare bastimenti da trasporto.

Mancano le notizie della Cina.

Parigi, 10 *(sera)*.

Berna, 10. Secondo il *Bund*, il dott. Kern ha ricevuto le ultime istruzioni, cioè: di non fare altre concessioni.

Azioni del Credito mobiliare 1410.

Strade ferrate austriache 746.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 190.

Parigi, 11.

Il *Constitutionnel* dice che sono stati rilasciati nuovi congedi temporanei per condurre l'effettivo dell'esercito alla cifra del bilancio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

11 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 90 15
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25
C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 10 91 10
1851 5 0/0 1 xbre. C. g. p in c. 90 50
C. d. m. 90 75 90 90 90 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 317 50 318 in liq. 319 319 319 318 50 318 50 p. 30 apr. 322 322 320 50 p. 31 maggio
C. d. m. in c. 318 in liq. 319 p. 30 aprile 321 321 p. 31 magg.
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p. in liq. 730 730 730 p. 31 maggio
Ferr. di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. in liq. 270 p. 30 aprile
Azioni ferrovia di Biella C. d. g. p. in c. 230

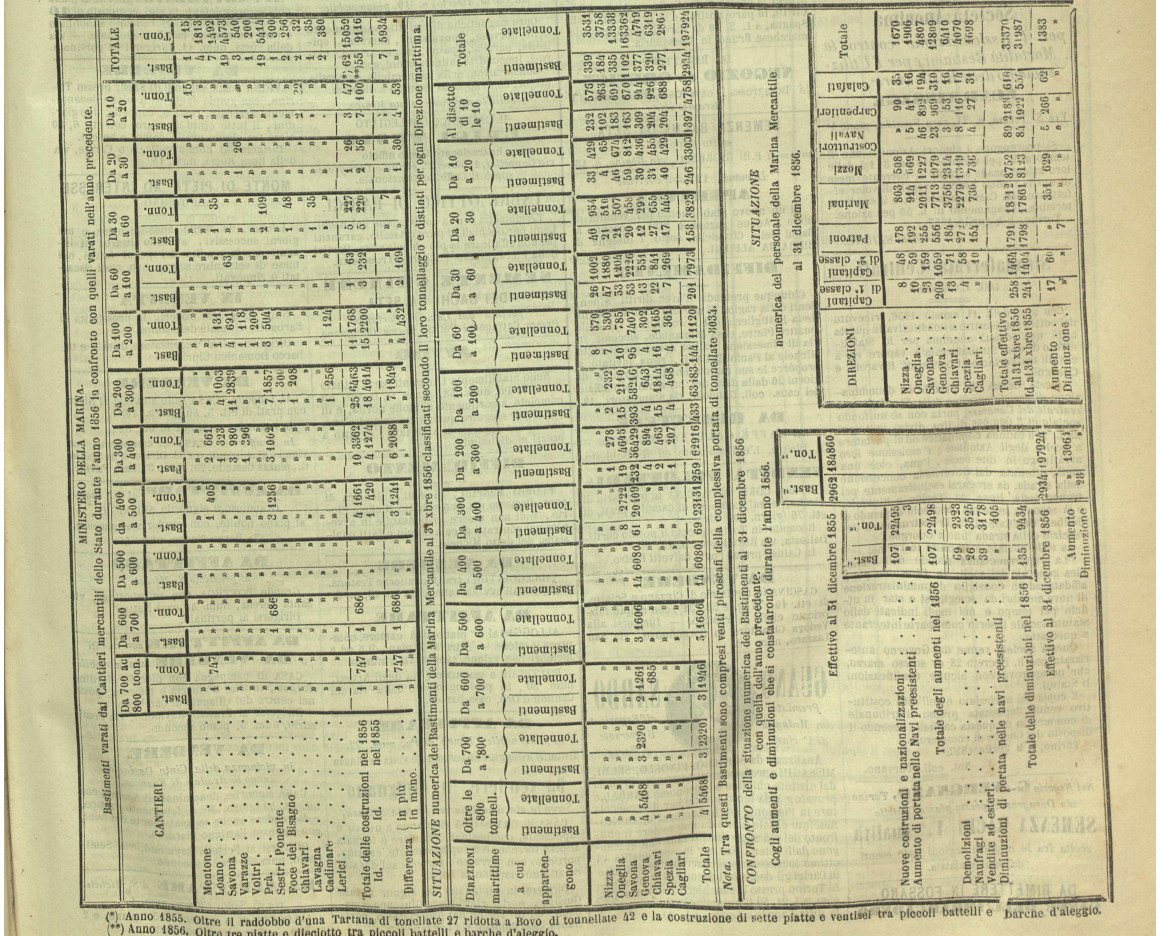
Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 10 aprile 1857, ricevuto alle ore 5 1/2 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	69 70	69 65
Id. 4 1/2 0/0	91 75	» »
Consolidati Inglesi a mezzo di	»	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	94 »	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» »

PAVALE gerente



(*) Anno 1855. Oltre il raddobbo d'una Tartana di tonellate 27 ridotta a Bovo di tonnellate 42 e la costruzione di sette piatte e ventisei tra piccoli battelli e barche d'aleggio.
(**) Anno 1856. Oltre tre piatte e diciotto tra piccoli battelli e barche d'aleggio.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il volume 15

THIERS
HISTOIRE
DU CONSULAT ET DE L'EMPIRE
Edizione di Parigi.

Di prossima pubblicazione:
IL
LAGO MAGGIORE
E DINTORNI
con Viaggi al Lago d'Orta — a Varallo — nell'Ossola — al Monte Rosa — ai Laghi di Varese — di Como — di Lugano, ed ai principali varchi dell'Alpi circonvicine.

COROGRAFIA E GUIDA
Storica, Artistica, Industriale
del Canonico LUIGI BONIFORTI
corredata di disegni, di carta itineraria, di tariffe e indicazioni
utili al viaggiatore ed al commercio.

AVVISO AL COMMERCIO. In questo libro, a vantaggio del commercio, si concederanno *inserzioni d'annunzi e indirizzi di commerciali ditte*, a pagamento. — Rivolgersi quanto prima, si per le associazioni, che per gli annunzi, in Arona all'Autore od al libraio Gnemani; in Torino, alla tipografia Economica; in Milano, al libraio G. Brigola e C.

Tipografia FORY e DALMAZZO
Torino, piazzetta e via S. Domenico, n. 2

IL NOTAIO
NEL ROGITO
DEGLI ATTI TESTAMENTARII
Prezzo: L. 2 in Torino — L. 2. 25 nelle Provincie, *franco* per la posta mediante *vaglia*
Presso il Libraio G. B. PARAVIA *in Torino*

DOVERI
MORALI E CIVILI
ad uso dei giovinetti delle Scuole elementari
per GIOVANNI PARATO.

Società Anonima
per l'Assicurazione contro la Mortalità Bestiami e per l'Utilizzamento delle Bestie morte
ECARRISSAGE
Via S. Teresa, n. 21, *casa Vivalda, piano* 1°

Si prevengono i signori Azionisti che il tempo utile pel versamento del 3° 1/5 delle loro azioni scade a tutto il corrente mese di aprile; sono perciò pregati di voler effettuare alla Cassa sociale entro il suddetto termine, il pagamento di L. 50 per azione.
Torino, li 4 aprile 1857.
LA DIREZIONE.

Stradaferrata Centrale
DEL CANAVESE

Con atto delli 11 agosto 1856, ricevuto dal notaio sottoscritto si constituiva in questa città una Società anonima per lo Stabilimento di una Stradaferrata a vapore ed a cavalli tra Torino ed i borghi di Rivarolo e Cuorgnè.
Questa Società che prende la denominazione *di Società anonima della Stradaferrata centrale del Canavese*, porta con sè un fondo sociale di 3,000,000 di lire, diviso in Azioni da L. 250 caduna nominative od al portatore a scelta degli Azionisti; l'emissione loro avrà luogo in due serie, l'una, cioè una metà, ottenuta dal Governo la concessione della strada, da erogarsi esclusivamente pel tronco ossia linea da Torino a Rivarolo, e la seconda serie nel caso solo e quando si deliberi dall'Assemblea la costruzione e l'esercizio della strada fino a Cuorgnè.
La sede sociale è stabilita in Torino.
La rappresentanza risiede nell'Assemblea generale dei socii; la Direzione poi è affidata ad un Consiglio d'Amministrazione di nove membri da scegliersi e star in ufficio pel tempo e nei modi indicati dallo Statuto sociale inserto come parte integrante a quell'atto.
Questa Società venne dal Governo autorizzata con R. Decreto 28 or scorso marzo, che ne approvò con alcune modificazioni li Statuti.
E copia del medesimo e dell'atto costitutivo venne depositata presso il tribunale di commercio di questa capitale, secondo il disposto dal Codice di commercio.
Torino, li 9 aprile 1857.
Not. coll. Turvano.

Nel Negozio **G. VERGNANO,** *Torino*
via Doragrossa, presso piazza Castello
SEMENZA BACHI 1.ª qualità
scelta fra le migliori regioni state esenti
da ogni malattia.

DA RIMETTERE IN FOSSANO
CAFFÈ DELL'IMBARCADERO

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
DE CRÉDIT INTERNATIONAL, MOBILIER ET FONCIER

Le Conseil d'Administration de la Banque Générale Suisse, de Crédit international, mobilier et foncier a l'honneur d'informer MM. les Actionnaires que l'à-compte semestriel du dividende de l'exercice 1855-1857 a été fixé à fr. 4 par action libérée de fr. 125, et qu'un versement de fr. 75 par action est appelé pour le 2 avril prochain.
Le Conseil informe en même temps que l'Assemblée générale des Actionnaires du 2 mars courant a décidé: la suppression de toutes les actions de jouissance, ainsi que de l'amortissement du fonds social (art. 13 et 28 des Statuts). Elle a en outre voté la conversion des actions de fr 250 en actions de fr. 500, accompagnées de coupons de dividendes.
Ces modifications aux Statuts ont été homologuées par le Conseil d'État par arrêté du 3 mars 1857.
En conséquence les porteurs de certificats provisoires recevront en échange de deux titres libérés de fr. 125 chacun, et accompagnés d'un versement de fr. 142 (deux fois fr. 75, moins fr. 8 à compte du dividende annuel) une action définitive de cinq cents francs, dont quatre cents francs versés.
Les versements devront être effectués du 2 au 15 avril courant; passé ce délai l'intérêt de retard, à raison de 5 0/0 l'an, calculé à partir du 2 avril, sera dû sur le montant des versements non effectués.
Les opérations se feront: A Genève, au siège social, place du Port; A Paris, à la Succursale, rue Louis le Grand, 30; A Londres, à l'Agence de la Banque.
2 Royal Exchange Buildings où des bureaux d'échange pour les appoints des titres sont établis.

Polvere e Pastiglie americane del Dottore Parsson, di New-York contro la **tosse**, **digestive**, **corroboranti**, **anti-nervose** (specifici bismuto-magnesiachi). — La *Gazzetta degli Ospedali*, la *Rivista medicale*, la *Rivista di terapeutico*, etc. hanno constatato il loro giusto valore per la pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza d'appetito, acerbezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie, etc. **CIOCCOLATA AMERICANA** del Dr. Parsson. *Alimento dei Romani*, del *Convalescenti*, e delle persone d'un *temperamento gracile e debole*, etc. Prezzo: Pastiglie, 2 l. Polvere, 4 l. Cioccolata, 1 l. e 2 l. il pacco. Esigere il prospetto *Anglo-Italiano* e la signatura di FAYARD, farmacista in *Lione*; *Londres*, Haymarket, 49; *Parigi*, rue Vivienne, 26; *Torino*, farm. Depanis; *Nizza*, Musso; *Milano*, farm. di Breri; *Roma*, Pompili; *Desiderii*, *Napoli*, Andreà; *Genova*, Bruzza; *Firenze*, Felice Michel; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Fara; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo, Canco, Fornaris; *Cagliari*, Crivellari; *Aosta*, Gallessi; *Voghera*, Panizzardi, etc., etc.

ANNO SESTO

SEMENZA BACHI
Di BOZZOLI, detti *Centurini grossi*, della provincia di Mondovì, qualità giudicata la migliore fra le razze di Bozzoli Piemontesi dal Giurì internazionale all'Esposizione di Parigi, premiata con medaglia all'Esposizione della R. Accademia d'Agricoltura in Torino nel 1856. — Si guarentisce e si dà alla prova.
Unico deposito in Torino presso LUIGI GROSSO *e Comp.*
rie Porta Nuova, n. 3 *e Provvidenza, n.* 2 bis.

PASTIGLIE PNEUMONICHE
del farmacista FORNACA
Di gusto aggradevole, tolgono il catarro, guariscono le tossi e le affezioni degli organi respiratorii – Torino, piazza Vittorio Em., 15.
Lire 2 *la scatola.*

Semi d'Arachidi
Provenienti dalla Spagna e dalle Indie.
Vendonsi a L. 3 il chil. dalla vedova Pallo, presso la chiesa di S. Carlo. — Altre ARACHIDI, in parte nostrali e in gran parte della Spagna, a L. 2, 50 da Parodi, sarto, casa del marchese Bruno, in Alessandria.

DA RIMETTERE
NEGOZIO da OREFICE
in Doragrossa, casa Demartini, num. 13.
Recapito ivi.

SEMENZA BACHI DA SETA
solito deposito
presso li F.lli GIORELLI, *via Bogino, n.* 13.

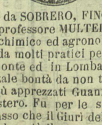
Domani, 12 del corrente
APERTURA
Di un nuovo Stabilimento per vendita di Birra, Acque gazose e vini, accanto ai Bagni della Cittadella, sotto l'insegna di BIRRARIA ALFIERI.

DIFFIDAMENTO
Chiunque pretenda d'aver diritti dipendenti dalla ragion di negozio sotto l'insegna della Bottiglieria del Toro d'Oro, via delle Quattro Pietre, casa Demaniale, siccome in via di rimessione dall'or esercente Maretto Michele al Paolo Bellardi, resta invitato a proporre le sue ragioni entro il termine di giorni 20 dalla data del presente nell'uffizio del caus. coll. Gandolfi, via Stampatori, 14.

DA RIMETTERE
Al CAFFÈ GALLINA, *via di Po*
Il Diritto, L'Indipendente ed il Fischietto.

VENDITA VOLONTARIA
Di due CORPI di CASCINA in territorio di Vische (Ivrea), composti di campi e prati, di ett. 76 (giorn. 200) circa.
Recapito: in Torino presso il notaio certif. Dallosta, via Rosa Rossa, n. 15, ed in Caluso presso l'avv. Salvetti Pietro.

DA VENDERE
CASCINA in territorio di Cinzano e Scioze, di ett. 49, 76 (g.te 52, 34), con ampio fabbricato civile e rustico. — Dirigersi alla Vedova Chiantore, in Borgonuovo, via San Lazzaro, num. 12.



GUANO *Premiato con Medaglia di 1ª classe* — **SARDO** *all'Esposiz. Universale di Parigi*

Analizzato da SOBRERO, FINOLLO, SELMI, MISSAGHI e professore MULTEDO, in Francia dal distinto chimico ed agronomo BARRAL, e provato già da molti pratici per diverse colture in Piemonte ed in Lombardia, fu riconosciuto di tale bontà da non temere il confronto dei più apprezzati Guani che ci vengono dall'estero. Fu per le sue qualità di ottimo ingrasso che il Giurì dell'Esposizione di Parigi gli decretò il premio di 1ª classe. — In Torino presso il banchiere Vincenzo Denina, a L. 21, 50 il quintale; in Genova presso la ditta Caprile e Comp., a L. 20.

L'ancora di salvezza
pell'*Uomo rifinito*, ecc.; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

GABINETTO MAGNETOPATICO
del Prof. F. GUIDI
via Carlo Alberto, n. 10, *piano nobile*
Cure magnetiche di malattie, specialmente delle nervose, convulsioni, isterismo, epilessia, paralisi, spasmi, tetano, trismi, clorosi, ipocondria, allucinazioni, ecc.
Consultazioni della sonnambula damigella LUSA, con rapporto visivo o a distanza.
Sotto la direzione di un Medico.

IL CAUSIDICO COLLEGIATO
LUIGI TESIO
ha traslocato il suo ufficio
via Cappellai, 1, piano 2°, *vicino a Doragrossa*
sopra il Caffè Costituzionale.

TABRE OTTICO DI PARIGI.
Termometri per la coltivazione dei Bachi. Lenti per occhiali di puro cristallo, garantiti per non affaticare la più debole vista. Portici della Fiera, presso l'Albergo Trombetta.

SEMENTE CHINESE
DEI BACHI DA SETA
portata dal Cav. di Cortanze
Presso Cattaneo *e* Petiti, *piazza Carignano.*

AVVISO
Nello Stabilimento Lavoranti Sarti, situato in via di Po, num. 58, piano 1°, trovasi un completo assortimento di stoffe novità, e di panni per eseguire qualunque commissione, come pure deposito di abiti fatti; il tutto a prezzi modicissimi.

DIFFIDAMENTO
FLORIO Menradi, di Asti, dichiara di aver dismesso dal suo servizio Michele Florio, e di non essere responsabile in avvenire pei contratti di commercio o fatti qualsiansi del detto Michele.

DA VENDERE
VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

DA AFFITTARE
ALLOGGIO al 1.° piano di 4 camere, compreso il salone — Altro al 3° piano di 5 od 8 membri con salone, tappezzati a nuovo.
BOTTEGHE e magazzini, via degli Artisti, num. 30, in prolungamento della via del Cannon d'Oro, casa Barbiè.

DA AFFITTARE
al piano nobile, Rondò di Po, num. 22,
Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

Da vendere in Alpignano
Seconda stazione della via ferrata di Susa,
CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e legnaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, portico con terrazzo; *parterre* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.
Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Anapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, 9.

NOUVEAUTÉS
Rue Guavd'Enfans, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*
M.me **MINARDI** revenant de Paris, s'est fournie d'un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tels que: Dentelles Valenciennes, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Layettes, Rubans, Bonnets, Coiffures, Chapeaux, Fleurs pour bals, etc.

A LA PARISIENNE
N. 2, *rue* Doragrossa, *au* 1.°
M.me **Avet**, fab.te de Corsets, brévetée
Confection de Corsets en tous genres, modèles nouveaux de l'Exposition.

SPECIALITA'
Presso **RATTI,** *Negoziante in colori, via S. Francesco di Torino*
La rinomata vernice brillante asciutta in 2 ore in diversi colori per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio: la base di questa vernice, essendo la gomma copale, e sostanze grasse, non si deve confondere con altre che si vendono sotto il medesimo nome, ma di preparazione diversa. Detta vernice venne anche adoperata con ottimo esito sui muri ove si vuole dipingere, potendosi dipingere con qualunque colore.
Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all'olio, per gelosie, da più anni sperimentato.
Inchiostro indelebile per marcare la lingeria anche colla penna, garantito a qualunque liscivio.
VERNICI metalliche subito asciutte, in diversi colori e naturali, per l'oro, argento, ferro, ottone, latta, per i lavori chinesi, detti *violach*, per il macchinino, ed è molto adoperata nelle cornici fatte di corame.

SEMENTE BACHI DA SETA
Raccolta nella provincia del Friuli a diligenza di una casa bancaria di Torino, guarentita, proveniente da bozzoli immuni dalla predominante malattia, e di soddisfacente riuscita nella nascita, giusta il risultato ottenutone da esperimenti fatti con apposita macchinetta. — Dirigere le domande al sig. Poma, orologiere, via Santa Teresa, Torino.

Da affittare al presente
APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **16** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — via della Posta, num. 14. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE
VIGNA posta sui colli di Sassi, presso Torino, con ampio fabbricato civile decentemente arredato, rustico, cappella, due giardini, il tutto cinto da muro, con ett. 6, 50 circa tra vigne, prati, campi e boschi.
Dirigersi al notaio collegiato Cerale, via della Rosa Rossa, num. 15.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO
Lunedì, 20 aprile andante mese e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di settembre scorso, non stati riscattati o rinnovati.

IN VENDITA
Num. 45 grosse roveri, in prossimità di Barbania, stradale del Campo.
Dirigersi ivi all'Accensatore di sale e tabacco Domenico Cipriano.

DA VENDERE
Al Lingotto: CASA sullo stradale di Nizza, con prati di ett. 3, 80 (giorn. 10);
In Pèneroto: CASCINA di ett. 32;
In Truffarello: CASA di campagna, con vigna e giardino, di are 38. Dirigersi da Molino G., piazza Castello, 29, piano 3°, casa Favetti.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio*
Grandioso e signorile ALLOGGIO
al piano nobile, con scuderia e rimesse.
Via Borgo Nuovo, num. 45.

DA AFFITTARE
al prossimo S. Michele
Grande BOTTEGA con retrobottega, via Santa Teresa, num. 4, casa Natta.
Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *con mobili*
o **DA VENDERE** *senza mobili*
CASA di campagna con piccolo giardino attiguo, tettoia, scuderia e rimessa, posta nel centro del villaggio di Cambiano.
Dirigersi ai Fratelli Raymond, via Seminario, num. 3, piano secondo.

DA VENDERE
in vicinanza della Cinta Daziaria, lungo lo stradale di Francia,
CASA signorile, denominata il *Santus*, con ett. 11, 43 (giorn. 30) è fabbricato rustico, e da vendere anche separatamente dai beni, con annesso l'attiguo giardino.
Dirigersi ai Fratelli Raymond, via Seminario, num. 3, piano secondo.

DA AFFITTARE *a S. Michele*
via di Santa Chiara, num. 1,
ALLOGGIO di 6 camere al 3.° piano, e 2 soffitte. — Recapito al portinaio.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 88 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

Giornale Ufficiale del Regno.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 50	25	13
» Provincie	» 58	29	15
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Lunedì 13 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	45	25
— degli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
11 Aprile	732 50	731 80	731 24	+ 15 1	+ 20 0	+ 18 1	+ 12 2	+ 15 5	+ 13 2	F.N.E.	E.	N.N.O.	S. con vap.	Nug. squarc.	Annuvolato
12 »	730 00	728 70	727 54	+ 14 4	+ 18 2	+ 14 9	+ 11 0	+ 14 7	+ 9 3	E.S.E.	N.N.O.	E.	Nuv.squarc.	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 APRILE 1857

In udienza del 28 marzo S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Atasia Biagio, primo presidente d'appello in aspettativa, nominato 1.o presidente nella Corte d'appello di Casale;
Trombetta cav. Camillo, sostituto avv. fiscale gen. presso la Corte d'appello di Torino, consigliere presso la medesima Corte;
Prato avv. Alessandro, sostit. avv. gen. sovrann. ivi, sost. avv. gen. effettivo ivi;
Maino not. Gaspare, segr. del mand. di Pieve del Cairo, id. di quello di Sartirana;
Curone not. Luigi, id. di Villalvernia, id. di Pieve del Cairo;
Torre Fausto, id. di S. Sebastiano, id. di Villalvernia;
Dellacella Domenico, id. di Sestri Ponente, id. di Spezia;
Amoretti Giuseppe, id. di Noli, id. di Rapallo;
Comparato Paolo, id. di Rocchetta Ligure, id. di Sestri Ponente;
Zunini Luigi, scrivano applicato alla segreteria dell'ufficio fiscale generale di Genova, segretario del mandam. di Capraja;
Piaggio Luigi, sost. segr. del mand. di Chiavari, segret. di quello di Noli;
Badano Pietro, volontario nella segreteria dell'ufficio fiscale gen. di Genova, scrivano applicato alla stessa segret. ivi;
Sertorio avv. Stefano, vice giudice del mand. di Pieve di Oneglia, dispensato da tale carica giusta la sua domanda;
Diana avv. Carlo, nominato vice giudice ivi;
Boeri not. Pietro, id. di Bordighiera;
Zocchi Francesco, notaio, vice giudice del mand. di Santhià, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda;
Dalloni Giulio notaio, nominato vice giudice del mandam. di Santhià;
Mongini Nicolò, giudice supplente nel trib. di commercio di Genova;
Dufour Lorenzo, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 aprile.*

QUESTURA DI SICUREZZA PUBBLICA
della città e provincia di Torino.
Ufficio di censimento.

Veduti gli articoli 33 della Legge 8 luglio 1854 e 2 del R. Decreto del 17 successivo novembre;

Nell'intendimento di curare l'uniforme e perfetto adempimento delle disposizioni che riflettono il Censimento della popolazione,

Si notifica:

1. È obbligo dei proprietari di case e degli affittavoli delle medesime di consegnare all'ufficio di Censimento le famiglie o le persone alle quali avranno affittato o subloccato una parte qualsiasi delle stesse case.

Devono fare le consegne di mutazione di abitazione o di domicilio tutti i capi di famiglia e tutte le persone che vivono sole, quantunque volte abbandonino una abitazione sia dentro i confini territoriali di Torino per entrare in un'altra, o per fissare altrove che nella città e territorio di Torino la loro dimora.

Ogni capo di famiglia ha pure l'obbligo di denunciare l'arrivo o la partenza dei membri della medesima, quando trattisi di una permanenza o di un'assenza che non sia eventuale e passeggiera, come per esempio a motivo di educazione o d'impiego; ed altresì di consegnare l'entrata e l'uscita delle persone o di servizio, o dipendenti, o per qualsiasi altra ragione coabitanti.

2. I Direttori, Amministratori e Superiori di Stabilimenti, di luoghi pii, delle case di educazione, dei collegi-convitti, dei ricoveri, delle carceri, degli ospedali, delle corporazioni religiose e di qualunque altra aggregazione di persone, le quali convivono assieme indipendentemente dai vincoli di sangue e di famigliarità, sono considerati come altrettanti capi di famiglia, e s'intendono tenuti alla consegna delle variazioni che succedono nel personale delle amministrazioni, delle comunità, degli alunni, ricoverati, domestici, ecc. ecc., come fu detto dei privati all'articolo 1.

Le persone di cui negli articoli precedenti non sono tenute alla consegna delle variazioni per causa di nascite, matrimonii o morti, salvo che seguano fuori del circondario di Torino.

3. Le mutazioni che i proprietari di case sono tenuti a notificare a senso della prima parte dell'art. 1 saranno consegnate in appositi stampati che si distribuiscono *gratis* nell'ufficio di Censimento.

4. Tutti coloro che non avessero sin qui soddisfatto all'obbligo della consegna primitiva stata prescritta dal manifesto di quest'Ufficio del 29 novembre 1855 o perchè assenti o per qualsiasi altra ragione, sono diffidati di non più ritardarla.

5. Il termine per compiere a tutte le suddette consegne è di giorni 15 dalla pubblicazione del presente o dall'avvenuta mutazione per i casi avvenire, meno per le locazioni a scadenza inferiore di un anno, le quali dovranno essere notificate entro giorni 5 dalla stipulazione.

6. Gli Assessori di Sicurezza Pubblica sono specialmente incaricati dell'esecuzione del presente, ed i trasgressori saranno denunciati al Tribunale di polizia per l'applicazione delle pene comminate dalla suddetta legge 8 luglio 1854.

Torino, l'11 aprile 1857.

Il Reggente la Questura, MORIS.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di Febbraio 1857 in parallelo collo stesso mese 1856.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di Febbraio 1857 185	185	Totale	Riscossioni del mese di Febbraio 1856	Differenze in più	Differenze in meno
Insinuazione e tabellione			916967 14	892178 19	24788 95	» »
Emolumenti delle sentenze ecl. provvigioni			110938 84	118454 96	» »	7516 12
Dritti sugli atti giudiziarii			4592 14	5680 82	» »	3088 68
Ipoteche			23021 55	25824 26	» »	1809 71
Dritti di successione			305515 21	394679 77	» »	89164 56
Tassa sui corpi morali e mani morte			58626 57	68188 57	» »	9562 »
Carta bollata			403554 90	459129 62	» »	55574 63
Carta filigranata per le carte e tarocchi			6079 »	9657 30	» »	3578 30
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia			27636 70	16471 90	11164 80	» »
Dritti marittimi 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare			4222 60	13181 72	» »	3959 12
Dritti marittimi 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.			439 »	452 80	» »	13 80
Dritti marittimi 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.			776 40	263 80	512 60	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica			5435 63	11824 78	» »	6389 15
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità			7671 70	9420 45	» »	1748 75
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1.ag. 1853			1029 40	1734 80	» »	705 40
Ricupero di spese dei comuni della Sardegna pei lavori planimetrici			» »	409 22	» »	409 22
Rendite Demaniali 1. Fitto beni e case			49538 33	40208 01	9330 32	» »
Rendite Demaniali 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.			50427 54	38963 05	11463 49	» »
Rendite Demaniali 3. Canali del Vercellese			50000 »	40000 »	10000 »	» »
Rendite Demaniali 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse			15168 59	12965 48	2203 11	» »
Rendite Demaniali 5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna			» »	350 »	» »	350 »
Rendite Demaniali 6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore			» »	95 29	» »	95 29
Rendite Demaniali 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.			1284 80	22064 27	» »	20779 47
Rendite Demaniali 8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari			15084 74	3540 60	11544 14	» »
Rendite Demaniali 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821			22437 10	1353 98	21083 12	» »
Rendite Demaniali 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna			26613 76	46780 51	» »	20166 75
Rendite Demaniali 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)			184 92	240 »	» »	55 08
Rendite Demaniali 12. Crediti demaniali			4400 »	3351 45	1048 55	» »
Libretti degli operai e delle persone di servizio						
Depositi per cause di revisione						
Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali						
Spese di giustizia anteriori al 1.° agosto 1853 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione			1207 89	1489 74	» »	281 85
Spese di giustizia anteriori al 1.° agosto 1853 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione			» »	28 »	» »	28 »
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale						
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri						
Cave e miniere			» »	10080 40	» »	10080 40
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			8584 47	13333 72	» »	4749 25
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			24 50	451 55	» »	427 05
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 29 giugno 1853)			21484 »	7667 70	13516 30	» »
Tassa sulle privative industriali			1798 14	2115 15	» »	317 01
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio			183 88	» »	183 88	» »
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851			» »	1204 45	» »	1204 45
Id. 11 luglio 1852			60000 »	71744 »	» »	11745 »
Id. 19 maggio 1853			1281 25	10000 »	» »	8718 75
Prodotto baraccellare			» »	39 52	» »	39 52
Noli R. Piroscafi lungo le coste di Sardegna			25 »	» »	25 »	» »
Totale L.			2202915 88	2353627 83	116864 36	267576 31
					» »	116864 36
				Resta in meno nel 1857 L.	» »	150711 95

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi durante il mese di febbraio 1857 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
2202915 88	2353627 83	1750410 86	1591321 47	1859142 95

RIEPILOGO.

In meno rispetto al	1856	L. 150711 95	In più rispetto al	1854	L.	611594 41
In più rispetto al	1855	» 472505 02	In più rispetto al	1853	»	343772 93

www.internetculturale.it

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi nei primi due mesi del 1857, in parallelo con quelli delli stessi mesi delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
5039720 79	5520599 43	4531387 08	3577601 84	3844523 34

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1856 L. 480878 64
In più rispetto al 1855 » 508363 71
In più rispetto al 1854 L. 1462118 95
In più rispetto al 1853 » 1195197 45

Dal Ministero di Finanze, li 5 aprile 1857. *Il Direttore Gen. delle Contribuzioni e del Demanio Regg.* DELLALONGA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Ufficio centrale delle Privative industriali.

Il signor Giussani Gaetano, domiciliato a Borgoticino concessionario di attestato di privativa in data del 19 maggio 1855, n. 1, per un *Combustibile artificiale*, con scrittura privata in data del 9 corrente mese, cedette ai signori Curti cav. Felice e Stella ingegnere Paolo, ambi domiciliati in Torino, l'assoluta proprietà indivisa di detta sua privativa.

Torino, li 10 aprile 1857.

Il capo dell'Ufficio delle privative
B. GASTALDI.

SOMMARIO POLITICO

Le notizie politiche continuano a scarseggiare.

I giornali accennano alla sospensione dei lavori della conferenza incaricata di regolare la questione di Neuchâtel, ma non credono che questa interruzione motivata dalla necessità di aver istruzioni ulteriori da Berlino e da Berna possa scemare le probabilità del componimento pacifico e definitivo.

L'ambasciatore persiano Ferruck-Kan è tornato da Londra a Parigi.

Il tenente generale Ashburnham, comandante in capo delle truppe inglesi in Cina, è stato di passaggio per Parigi, di dove si reca ad imbarcarsi per la sua destinazione a Marsiglia.

Da carteggi dell'Alemagna risulta che in seguito a disordini succeduti in alcuni villaggi della Baviera per le prediche di alcuni Gesuiti, il ministero di S. M. il re Massimiliano ha proibito quelle prediche. I vescovi ed il nunzio pontificio hanno protestato contro questa decisione. Si aspetta la decisione definitiva del governo bavarese.

Il *Pays* pubblica ragguagli sulle condizioni attuali dei Principati danubiani, da cui s'inferisce che l'opinione favorevole alla riunione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo è l'opinione della maggioranza di quegli abitanti.

Le elezioni inglesi toccano al loro termine: si crede che l'ultimo giorno di questo mese il nuovo Parlamento potrà essere convocato, e che nella prima settimana di maggio, esauriti i lavori preparatorii, sarà in grado di occuparsi della spedizione degli affari.

Si era detto che il candidato ministeriale per la dignità di *speaker* della Camera dei Comuni sarebbe stato il signor Baines, cancelliere del ducato di Lancaster. Il *Times* ora afferma, che quel candidato sarà invece il sig. Evelyn Denison, rappresentante della contea di Portland, e che la sua nomina avrà probabilmente luogo senza opposizione.

La crisi ministeriale nei Paesi Bassi non è terminata.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* del 9 corrente:

S. A. I. e R. il granduca ha trovato opportuno di ordinare che per parte dei ministeri di giustizia e grazia, dell'interno, degli affari ecclesiastici, e delle finanze, ecc. sia diretta alle autorità da essi rispettivamente dipendenti, la seguente circolare:

Illustrissimo Signore,

S. A. I. R. il granduca, penetrata del crescente bisogno di tutelare la conservazione nello Stato, e principalmente nelle chiese ed altri stabilimenti pubblici, di quei preziosi oggetti d'arte, di che il genio e la religiosa pietà de' nostri maggiori arricchiva il paese, mentre si riserba a rafforzare il disposto degli antichi e vigenti ordini in materia, con tutte quelle ulteriori provvidenze che saranno giudicate all'uopo più efficaci, vuole frattanto che sia eccitata la vigilanza e premura delle autorità giudiciarie, politiche ed amministrative a procurare sotto ogni rapporto la più rigorosa ed esatta osservanza degli ordini superiormente accennati, cioè:

Della legge del 26 dicembre 1754 ravvivata colle leggi e tariffe doganali del 30 agosto 1781 e 18 ottobre 1791, state richiamate in vigore con notificazione del 9 maggio 1814 e ordini successivi, e per il disposto delle quali rimase vietata l'estrazione dallo Stato dei quadri e tavole di pitture antiche senza una licenza speciale;

E delle disposizioni pubblicate con notificazione dell'I. e R. Consulta, in data del 23 ottobre 1818, e per le quali, ferma stante la inalienabilità già dalle leggi espressamente prescritta rispetto ai monumenti d'arte di pertinenza dei rr. stabilimenti, delle comunità e luoghi pii dalle medesime dipendenti, la proibizione di alienare simili oggetti si volle estesa alle chiese e loro annessi, qualunque ne sia il patronato, alle corporazioni religiose, ai conservatorii, alle opere, alle compagnie e confraternite, agli spedali ed in genere a tutti gli stabilimenti o ecclesiastici o di pietà pubblica, a meno che ne sia precedentemente accordata una espressa autorizzazione nei modi e rispettivamente sotto le pene nella notificazione stessa comminate.

Tanto partecipo a V. S. . . . . perchè le serva di norma, e perchè procuri l'esatto e costante adempimento delle disposizioni che sopra, mentre con distinto ossequio mi confermo

Di V. S.

Dal ministero . . . . .
Il 6 aprile 1857.
Sig. . . . . .

Devotissimo Servitore . . . . .

STATO ROMANO

Si legge nella *Gazzetta di Ferrara* del 7 corr.:

Durante il periodo della già incominciata stagione di primavera si darà la prima mano al lavoro di disseccamento delle fosse di questa città e fortezza. L'operazione verrà sospesa per tutto il corso della sopraveniente estate; sarà poi ripresa ad autunno inoltrato, indi proseguita nel successivo inverno.

A tale effetto la Commissione mista austro-pontificia nella prossima sua seduta si occuperà esclusivamente del metodo di condurre i lavori del suddetto disseccamento in modo da ovviare ai funesti effetti di vaporosi miasmi, e modulerà un piano in prevenzione, in accordo alle viste igieniche, da subordinarsi a S. Ecc. R.ma monsignor delegato apostolico, perchè ne riporti il parere e la sanzione dell'Ill.ma Commissione sanitaria.

SVIZZERA

La *Gazzetta Bernese* dichiara ritenere infondate le voci sparse da alcuni fogli che gli agnati od alcuni degli agnati del re di Prussia abbiano protestato contro la rinuncia dei diritti del re sopra Neuschatel.

Scrivono da Parigi 6 aprile alla *N. Gazzetta di Zurigo*:

Il giorno in cui avrà luogo l'ottava conferenza non è peranco determinato; mentre però i rappresentanti della Svizzera e della Prussia aspettano ulteriori instruzioni dai rispettivi loro governi, non si stanno inoperosi, oggi stesso avendo, così mi si assicura, un colloquio col conte Walewski. Si parla di una memoria che il governo prussiano avrebbe fatto elaborare, e che oggi o domani deve essere comunicata al nostro governo.

Secondo alcune corrispondenze di Berlino, a futuro incaricato d'affari della Prussia nella Svizzera sarebbe designato il sig. de Röder, maggiore al seguito, il quale avendo dimorato gran tempo nella Svizzera insieme col principe Alessandro, deve conoscere il paese e le sue condizioni.

Alle conferenze telegrafiche di Torino il Consiglio federale manda il direttore de'telegrafi sig. Brunner.

FRANCIA

PARIGI, 8 *aprile*. L'alutante di campo generale Tottleben ha avuto l'onore d'essere presentato ieri all'imperatore da S. E. l'aiutante di campo generale conte Kisseleff, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S.M. l'imperatore di Russia.

— Ferruck-Khan, ambasciatore persiano è di ritorno da Londra.

— Il piroscafo da avviso *Averne* e la cannoniera *Meurthière* sono partiti da Tolone il 5 per la stazione delle bocche del Danubio.

— Il piroscafo *Météore* è partito il 4 da Tolone per una missione idrografica sulle coste dell'Italia.

— *Del* 9. Il *Moniteur* pubblica un rapporto del ministro della guerra all'imperatore, concernente la creazione d'una rete di strade ferrate nell'Algeria. Ecco l'annesso decreto:

Sarà creata nell'Algeria una rete di strade ferrate che abbraccî le tre provincie. Questa rete si comporrà: 1. Di una linea parallela al mare, la quale ad oriente segua il tragitto da Algeri a Costantina, e passi per o presso Aumale e Setif; ad occidente, il tragitto da Algeri ad Orano, e passi per o presso Blidah, Amourah, Orléansville, Saint-Denis del Sig e Sainte-Barbe; 2. di linee spiccantisi dai principali porti e riuscenti alla linea parallela al mare, cioè ad oriente da Philippeville o Stora a Costantina, da Bougie a Setif, da Bona a Costantina, passando per Ghelma; ad occidente da Tenès ad Orléansville, da Arzew e Mostaganem a Relizane, e da Orano a Tlemcen, passando per Sainte-Barbe e Sidi Bel-Abbès.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *aprile*. Leggesi nel *Sun*:

La regina ha ordinato che lettere patenti fossero munite del gran sigillo, conferenti i titoli di visconte e di conte del regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda all'onorevolissimo Enrico barone Cowley, ambasciatore straordinario e plenipotenziario della regina presso S. M. l'imperatore dei Francesi, come pure a'suoi eredi maschi legittimi, sotto il nome ed il titolo di visconte Dangau, nella contea di Meath, e conte Cowley.

— La *Gazzetta di Londra* contiene una convenzione conchiusa tra la Francia e l'Inghilterra, il 25 marzo p. p., per regolare gl'interessi reciproci delle due nazioni in riguardo al diritto di commercio a Portendic e nelle vicinanze di quel punto sulla costa d'Africa, e ad Albreda sul fiume Gambia.

SPAGNA

BARCELLONA, 30 *marzo*. Il capitano generale ha ordinato la pubblicazione del bando seguente:

« Juan Zapatero y Navas, capitano generale di Catalogna ecc. ecc.

« Le macchinazioni dei nemici dell'ordine costringendomi ad adottare severi provvedimenti necessari perchè la tranquillità e la calma pubblica di cui debbono godere questa industriosa capitale e le città della Catalogna non sieno turbate; le concessioni fatte agli operai delle fabbriche coi miei precedenti bandi non essendo state tenute nel debito conto: concessioni, mediante le quali io li autorizzava a fondare casse di soccorsi mutui perchè si aiutassero nelle loro disgrazie e durante la mancanza di lavoro che soffrono nell'ordine naturale delle cose tutte le professioni ed impieghi; e onde mettere per sempre termine alle perturbazioni sociali cui suscitano i perfidi istigatori degli operai, i quali per tal cagione hanno rifiutato il lavoro offerto in diverse fabbriche; usando del mio potere straordinario e conformemente agli ordini che io ricevo dal governo di S. M. (che Dio guardi!), ordino:

« Art. 1. Sono disciolte tutte le casse di soccorsi e associazioni tra gl'individui della classe operaia che esistevano in Catalogna, qualunque sia la loro denominazione e l'autorizzazione ottenuta dai loro membri. Non sono eccettuate dalla presente disposizione generale che le associazioni stabilite fra persone di diversa condizione sociale, le quali hanno per fine esclusivo di soccorrere ai malati o agli infermi.

« Art. 2. Le autorità locali, dove sarà mandato ad esecuzione questo mio ordine sono incaricate della ripartizione dei fondi delle società fra i loro proprietarî legittimi; riterranno tutte le carte e libri e li trasmetteranno a me nel termine di 24 ore.

« Art. 3. Sono riprodotte le disposizioni de' miei bandi del 21 giugno 1855 e 20 agosto 1856, le quali puniscono col rigore ivi specificato colui che esercita una violenza morale sopra un altro per allontanarlo dal lavoro a cui vuol attendere.

« Art. 4. I fabbricanti e padroni di opificî, nelle cui case o dipendenze potesse quind'innanzi essere tentato di continuare ad ottenere dagli operai qualche sovvenzione affine di aiutare collettivamente gli operai di qualsiasi classe, saranno tenuti a darmi conto, senza indugio, dell'infrazione al presente bando. Qualunque negligenza a questo riguardo sarà considerata come complicità nel suddetto delitto.

« Art. 5. Se contro alla mia aspettazione, alcuno osasse infrangere i miei ordini, quegli sarà reputato autore di ribellione a mano armata e punito conformemente ai miei bandi del 30 maggio e 1 luglio 1855; sarà giudicato dal Consiglio di guerra giusta le prescrizioni del 4 luglio 1856, e subirà immediatamente la pena in cui sarà incorso secondo le circostanze speciali.

« Barcellona, 31 marzo 1857. Firm. *Juan Zapatero.* »

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 9:

L'imp. reg. segretario presso la legazione austriaca in Russia conte Szecheny, è giunto qui da Pietroborgo.

Il primo segretario presso l'ambasciata francese alla nostra corte, marchese de Bonville, ch'era per tre mesi in congedo a Parigi, è ritornato ieri a riprendere le sue funzioni.

Il finora consigliere di legazione a Pietroborgo, conte Karniki, è destinato, a quanto dicesi, a rappresentar l'Austria presso la corte di Cassel, essendosi il finora inviato barone de Philippsberg, recato in congedo illimitato.

Alla *Breslauer Zeitung* che si pubblica a Breslavia ed al *Charivari* di Parigi fu levato il *debit* per tutta la monarchia austriaca.

— Scrivono da Berlino 7 aprile all'agenzia Havas:

La nota verbale della Danimarca, in data del 9 marzo, ha prodotto qua una cattivissima impressione: essa prova che nulla è da attendersi dalla nuova dilazione che le potenze alemanne hanno conceduto al governo danese. Tutti i partiti sono egualmente irritati contro la Danimarca in tutta l'Alemagna e vedesi con piacere che anche gli ultraconservatori si dichiarano avversi alle usurpazioni del governo danese.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* dichiara oggi esser dovere del partito conservatore di alzare unanime la voce contro l'arbitrio rivoluzionario del gabinetto danese. Questo è quel partito medesimo della *Nuova Gazzetta di Prussia* che otto anni sono abbandonò i Ducati alla Danimarca.

— Leggesi nel *Tempo* di Berlino in data di Francoforte 7 aprile:

Una transazione erasi conchiusa il 22 marzo 1856 tra il governo wurtembergliese e il mandatario degli antichi signori immediati del Wurtemberg, riguardo ai reclami presentati da costoro; ma non erasi potuto mandare ad esecuzione la transazione a causa dell'opposizione del principe di Tour e Taxis, uno dei principali interessati. Ora il principe ha finalmente consentito, e la transazione è stata sottoposta alla Dieta germanica, la quale ha dichiarato nell'ultima sua tornata che la transazione era conforme all'art. 44 dell'atto federale e ai diritti esistenti, e ha invitato nel tempo medesimo il governo del Wurtemberg a prendere le disposizioni necessarie per mandarla ad esecuzione. È quindi probabile che venga fra breve presentata alle Camere wurtembergliesi una proposta di legge a tal riguardo.

— Scrivono dal Wurtemberg al *Giornale* ted. *di Francoforte*:

Quantunque la convenzione monetaria sia conchiusa e ratificata, il governo austriaco non si è ancora pronunziato sopra una questione importante, come cioè l'Austria intenda di procedere co'suoi creditori quando sarà in vigore il nuovo sistema monetario, e se essa cambierebbe le obbligazioni attuali con altre più forti in moneta nuova, questa moneta essendo di valore inferiore all'antica. Sollevatasi tal questione in una delle ultime tornate della nostra Camera, il sig. Conradi chiese se l'Austria intendesse di soddisfare alle antiche sue obbligazioni in moneta nuova. Gli si rispose che così adoperando si mostrerebbe diffidenza non fondata rimpetto al governo austriaco. La Camera del resto passò all'ordine del giorno sulla mozione del sig. Conradi.

SVEZIA

STOCOLMA, 2 *aprile*. I nostri giornali annunziano che lo Storthing di Norvegia ha deciso di aumentare la rendita annua del principe reale ereditario, nella sua qualità di vicerè di Norvegia, portandola da 24,000 a 48,000 talleri specie, e di spedirgli una deputazione onde fargli conoscere tale decisione (*Corrisp. Bullier*).

GRECIA

Da Atene abbiamo notizie del 4 corrente senza novità politiche di rilievo. I dissidi fra il ministero ed il senato continuano sempre, e i senatori approfittano d'ogni circostanza per interpellare i membri del gabinetto e render difficile la loro condizione. Dal nostro carteggio apparisce altresì che gli studenti dell'università d'Atene si permisero qualche manifestazione ostile al ministro Rangabè. In generale, la disposizione degli animi in Grecia non sembra molto buona, e non si era senza inquietudine per l'avvicinarsi dell'anniversario dell'indipendenza greca (il 6 aprile), temendosi possibile in quel giorno qualche sgradita dimostrazione. (*Oss. Triest.*)

TURCHIA

Si legge in un carteggio dell'*Oss. Triest.* in data di Costantinopoli 3 aprile:

La commissione d'inchiesta per gli affari circassi ha terminato i suoi lavori. Essa non fece che constatare i fatti che risultarono dall'inquisizione, e rimise i relativi protocolli al consiglio dei ministri. Questo ne farà rapporto a S. M. il sultano, che pronuncierà sulla sorte dei funzionari che si compromisero in questa faccenda. Non sembra del resto che la commissione abbia scoperto altri colpevoli, fuori dei due già prima arrestati. I loro nomi già vi sono noti, Ferad pascià (generale Stein) ed Ismail pascià, circasso della famiglia de' Berseck ed ex-intendente generale delle poste ottomane.

La Sublime Porta ha ordinato in Inghilterra 10 vapori da guerra, destinati a fare, a tenore del trattato di Parigi, il servizio delle coste in Mar Nero.

Vamyck pascià, governatore della Soria, è stato qui chiamato da Beirut. Si pretende che ciò abbia avuto luogo in seguito ad una denunzia del defterdar in quella provincia. Questi avrebbe accusato Vamyck pascià di andar soggetto ad accessi di follia.

Lo sceh druso Seid Glumbulad incendiò e devastò i poderi appartenenti al Mesciaih-Beid-Humadi presso Saida. Costoro avanzarono dei reclami alla Sublime Porta, che diede ordini per essere informata della faccenda.

È già nota la rivolta di Tebriz provocata dal monopolio dei cereali fatto dal governatore Mirzà Sadyck, che aveva dovuto cercar nella fuga uno scampo. Oggi si annuncia che i depositi al numero di undici, in cui si trovavano riposte le granaglie incettate e che il fuggitivo governatore aveva confidati alla custodia del *Cadi*, ossia giudice locale, caddero in potere dei sollevati. I cereali andarono immediatamente spartiti fra la popolazione.

Anche la provincia di Khulkhal, a sole 50 ore di distanza da Tebriz, si è ribellata contro il governatore Abbas Kuli Mirzà che, per sottrarsi all'ira popolare, riparò ad Ardabill, città posta verso il nord sui confini della Russia. Le cagioni di questa rivolta non sono dissimili da quelle che motivarono i tumulti di Tebriz. Si tratta del caro del pane che le popolazioni, a dritto od a torto, attribuiscono a monopolii dei governatori, tutti, dal più al meno come quello di Tebriz, parenti ed associati del Sadrazam ossia primo ministro, Mirzà Agà kan. L'esempio di quest'ultima città pare essere stato contagioso, e sarà fortuna se l'incendio non si propaga in più vaste proporzioni. Questa eventualità è tanto più terribile, inquantochè le provincie, che iniziarono la rivoluzione, sono le più fertili del regno. Che cosa avverrà nelle altre a cui la natura non fu prodiga de' suoi doni? Aggiungete a questo il rigore della stagione, ch'è stata delle più crude che si ricordino in Persia a memoria d'uomo.

DARDANELLI, 2 *aprile*. Al 30 del p. p. mese passò lo stretto dirigendosi pel Mediterraneo la flottiglia britannica, che stazionava nel Bosforo, ed andò ad ancorare in Besika, posizione che occupò prima di entrare in Mar Nero.

Appena la flottiglia aveva abbandonato la sua posizione nel Bosforo, il governo ottomano rivendicò i suoi diritti rilasciando degli ordini severissimi ai governatore di queste fortezze, di non permettere più a nessun bastimento, tanto a vela, quanto a vapore, il passaggio di notte, abrogando così i privilegi concessi per l'innanzi.

— La cannoniera inglese *Coquette*, che accompagnò la squadra britannica sino ai Dardanelli, occupò il 31 marzo la stazione inglese nel porto di Costantinopoli. Vi erano attesi fra breve il piroscafo d'avviso *Averne* ed una lancia cannoniera francese, che formeranno la stazione di Galatz.

MONTENEGRO

Stando alle ultime notizie ricevute da Cattaro al *Volksfreund*, è riuscito nuovamente ad alcuni compromessi montenegrini di sfuggire alle persecuzioni riparando sul suolo austriaco. Il Senato di Cettinie non è più in numero legale per poter prendere delle deliberazioni. Il fratello maggiore del principe Danilo, vice-presidente Mirko, è quindi nel vero senso della parola il dittatore della Czernagora. I capi dei due partiti che si stanno ostilmente di fronte, cioè il principe Danilo e Giorgio Petrovich, si danno ogni premura per far valere i loro interessi, il primo a Parigi, il secondo a Vienna.

Danilo consiglia il fratello Mirko alla mitezza, e Petrovich attende tranquillo lo sviluppo della vertenza. Frattanto la mugnanza del Senato ha pronunciato, com' è noto, l'esilio e la confisca dei beni dei capi che si trovano su terra austriaca, cioè di Giorgio, Massan e Vuko Petrovich. Pare che si voglia sospendere per ora la demolizione della casa appartenente a questa famiglia, fino a tanto che non siano giunti i relativi ordini in proposito del principe Danilo da Parigi a Cettinie. Pare però che il ritorno del principe non avrà luogo sì presto, giacchè dicesi esservi tutta la probabilità che si riuniranno a Cettinie dei commissarii delle cinque grandi potenze onde portar questo affare ad una definizione. Il *Volksfreund* osserva che Giorgio, Massan e Vuko Petrovich sono destinati nella legge emanata intorno alla successione ad essere innalzati sul seggio del principe in caso che questi morisse senza figli. Quindi si tratta di regolare questa vertenza come quella dell' organizzazione dei Principati Danubiani, essendosi ora innalzata ad una quistione europea di terzo rango.

— Leggesi nel *Foglio serale della Gazzetta di Vienna*:

Il governo del Montenegro aveva presentate a Zara varie lagnanze contro il trattamento del suoi sudditi per parte degli organi di finanza austriaci. Onde far cessare queste lagnanze, per quanto queste furono riconosciute fondate, vennero emanati i necessarii ordini da Vienna affinchè si proceda coi possibili riguardi nelle relazioni amichevoli del vicino Montenegro.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali denunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'Isola di Sardegna dal 21 al 28 marzo 1857.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.° Frumento	Orzo	Riso	Meliga
Divisione di Cagliari					
Cagliari	dal 21 al 27	35 47	» »	» »	» »
Iglesias	id.	32 64	16 64	» »	» »
Oristano	id.	34 08	» »	» »	» »
Isili					
Media		33 40	16 64	» »	» »
Divisione di Sassari					
Sassari	22 al 28	32 52	15 08	18 »	24 »
Alghero	id.	31 83	» »	» »	» »
Tempio	id.	34 56	14 20	» »	» »
Ozieri					
Media		32 97	14 66	18 »	24 »
Divisione di Nuoro					
Nuoro					
Cuglieri					
Lanusei					
Media					
Media gen. del presente bollettino		33 18	15 65	18 »	24 »
Media generale dell'antecedente		32 61	14 90	18 »	24 »
Differenza in più		» 58	» 75	» »	» »
Differenza in meno		» »	» »	» »	» »

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

Mancano i bollettini della divisione di Nuoro.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il benemerito direttore della *Rivista contemporanea* ha incominciato la pubblicazione di un nuovo periodico ebdomadario di argomento esclusivamente letterario, che ha per titolo *Il gabinetto di lettura miscellanea di scritti francesi, inglesi e tedeschi recati in italiano*. Questo nuovo periodico viene a luce il sabato di ogni settimana, ed è destinato ad agevolare la diffusione e la conoscenza delle letterature straniere.

NECROLOGIA — Dal *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* togliamo i seguenti ragguagli biografici sul defunto giureconsulto Nicola Nicolini. Egli era nato il 30 settembre 1772.

Dopo avere con plauso esercitato l' avvocatura, venne nel 1809 eletto procuratore generale presso la corte criminale di Terra di Lavoro, e nel 1810 presidente di quella di Napoli. Nel 1812 era avvocato generale della corte suprema di giustizia. Dopo dieci anni di vita privata, torna giudice di gran corte civile, e professore di diritto penale nella nostra regia università, e nell' anno seguente avvocato generale della suprema corte. In agosto del 1841 viene nominato ministro segretario di Stato senza portafoglio, ufficio che occupa fino al 27 gennaio 1848. Il 20 marzo 1848 è di bel nuovo chiamato al più alto posto della napolitana magistratura, quello di presidente della suprema corte di giustizia. Fece parte inoltre di quattro Commissioni legislative e di quella in particolare eletta nel 1815 per la formazione del nostro vigente codice. Da lui vennero redatti il primo e il secondo libro delle leggi penali e i due primi dal pari delle leggi di procedura penale.

Ecco ora le opere da lui pubblicate:

1809. Istruzione ai giudici di pace.
1812 a 1814. Istruzione per i giudizi penali.
1817 a 1821. Supplimento alla collezione delle leggi. Opera periodica compilata per ordine del governo.
1827 a 1834. Procedura penale nel regno di Napoli.
1827. Utile interdetto Salviano. Sistema ipotecario attuale.
1835 a 1841. Quistioni di diritto.
1842. Dell'analisi e della sintesi, saggio di studii etimologici relativi al diritto universale.
1849. La musa di famiglia.
1856. Della vita e delle opere del marchese d'Andrea.

Queste opere procacciarono al Nicolini la più bella fama, non solo nella sua patria, ma anche presso gli stranieri, ed è soprattutto notevole l'elogio che ne fa l'Ortolan nella *Revue de législation et de jurisprudence*, opera periodica compilata da quell' egregio scrittore in compagnia del Wolowski e del Troplong. In questo scritto il Nicolini è riguardato come uno dei primi criminalisti italiani, e solo l'autore muove alcun dubbio intorno alla ragione etimologica dei nomi di dritto ed all'origine, natura e fine delle pene secondo le teoriche del Nicolini. Il quale in un'operetta pubblicata nel 1850 rispose a quei dubbi e formolò chiaramente i suoi principii sulla materia, aggiungendovi ancora due articoli del Carmignani e del Cantù intorno al trattato *Della procedura penale*.

Appartiene il Nicolini alla scuola di Vico, i cui principii ha applicato più particolarmente a quella parte della scienza del dritto che riguarda la ragione penale. Quell' enione della storia (o vuoi della filologia) e della filosofia, che alcuni moderni hanno tentata per porre di accordo la scuola storica e la scuola filosofica sorte nella Germania, era stata già prima operata dal celebre autore della Scienza Nuova, alle cui dottrine ben tardi fu altrove fatto omaggio, mentre fra noi erano riconosciute e seguitate fin dal cadere dello scorso secolo. Quindi nelle sue disquisizioni il Nicolini si servì sempre come di due faci vivissime dell'elemento storico e filologico e dell' elemento filosofico; e vi aggiunse quella chiarezza ed eleganza che nel Vico si desidera, e quella eloquenza di cui diede bella prova come nello scrivere così nel perorare.

Giustissima è l'osservazione dell'Ortolan, che presso di noi il dotto è quasi sempre artista o poeta: il che con maggiore estensione si può affermare del criminalisti, per quella maggior forza d' ingegnosa fantasia che in essi si richiede. Senza perderci in esempi, il Nicolini ne è uno splendidissimo. Ei dal 1789 al 1802 si diede a coltivare la poesia estemporanea.

Con zelo istancabile e con amore adempì sempre all'onorevole ufficio di professore della regia università in una cattedra occupata prima di lui da altri uomini sommi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 13 aprile.*

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. M. il Re negli scorsi giorni della Settimana Santa ha assistito alle sacre funzioni nella sua chiesa parrocchiale di Pollenzo, e vi prese parte col corteggio dei dignitari della sua R. Casa.

Ci scrivono da Nizza in data del 10 corrente:

Ieri gli ufficiali della nave da guerra russa, *Wiborg*, diedero un *déjeuner*, ad onore di S. M. l'Imperatrice vedova, in una casa di campagna del maggiore Di Negro, collocata nella regione detta Bel-luogo, al di là del golfo di Villafranca.

Il numero dei commensali era di cento. S. M. l'imperatrice si recò all'invito verso il mezzodì con un seguito di dodici carrozze. L'Intendente generale della Divisione ebbe l'onore di sedere alla tavola di S. M. I.

Sul finire del *déjeuner* S. A. I. il granduca Costantino fece un brindisi ad onore della sua augusta genitrice e di S. M. l'Imperatore Alessandro II suo augusto fratello. Il viceammiraglio Behrens fece un brindisi alla salute di S. A. I. il granduca Costantino; e S. M. l'imperatrice togliendo occasione dalla presenza dell'Intendente generale si rivolse a lui ed invitò tutti i commensali a bere alla salute di S. M. il Re Vittorio Emanuele II nostro amatissimo Sovrano.

Dopo il *déjeuner* gli ufficiali russi cantarono alcune canzoni popolari nel loro idioma nativo.

Alle 4 pomeridiane S. M. I. con tutto il suo seguito era reduce a Nizza.

Da ulteriori ragguagli che ci giungono da Nizza, si rileva che S. M. l'imperatrice di Russia, ha determinato di partire da quella città la sera del 21 del mese corrente.

FRANCIA. *Parigi, 10 aprile.* Leggesi nel *Constitutionnel*:

S. A. I. il granduca Costantino dee giungere a Tolone il 23 aprile. Il ministro della marina si recherà a Tolone per riceverlo. Il granduca non sarà a Parigi che il primo maggio; e vi rimarrà 8 giorni. Una gran rivista delle truppe della prima divisione si farà in occasione della sua presenza. La città di Parigi sta facendo gli apparecchi di una splendida festa, che sarà tale da ridestar la memoria di quella offerta all' Hôtel-de-Ville a S. M. la regina d' Inghilterra.

— Leggesi nel *Pays*:

Il luogotenente generale Ashburnam, nominato dal governo inglese al comando del corpo di fanteria, destinato a operare uno sbarco sul littorale della Cina, è giunto a Parigi, recandosi a Marsiglia. Prende la via di Suez, per potersi trovare più prontamente sul teatro delle operazioni militari.

Lord Elgin deve giungere ci pure a Parigi dopo le feste di Pasqua.

INGHILTERRA. *Londra, 9 aprile.* Leggesi nel *Morning Chronicle*:

Lord Panmure si ritirerà dal ministero prima della fine di maggio, ed il signor Sidney Herbert è quegli che probabilmente sarà chiamato a succedergli.

— Il *Morning Post* classifica nel seguente modo i 648 membri eletti: 338 liberali, 74 conservatori liberali, e 206 conservatori.

— Il conte Persigny, ambasciatore di Francia, colla sua consorte, partirà domani per Parigi in congedo di qualche tempo.

— La duchessa di Kent è affetta d' un' indisposizione molto grave che, senza presentare sintomi funesti, è non di meno di tal natura da cagionare apprensioni agli amici della duchessa sull' esito della malattia.

— Il *Times* annunzia che il signor Denison è il candidato ministeriale per la presidenza della Camera dei Comuni.

DANIMARCA. Un dispaccio da Copenaghen, 9 aprile, all'*Indépendance Belge* reca:

I ministri, rimettendo le loro dimissioni nelle mani del re, non furono condotti a prendere tale risoluzione da niuna nuova dimostrazione venuta dall' estero. Profonde divergenze di opinione riguardo alle cose interne furono la causa unica che dettò la loro condotta.

TURCHIA. Scrivono da Costantinopoli, 30 marzo, al Giorn. dei *Débats*:

Kiamil bey e Cabuli Effendi, portatori dei firmani nei Principati, sono tornati qua; essi hanno fatto al governo un rapporto confidenziale in cui dichiarano che i voti saranno quivi quasi unanimi per la riunione. Quanto a' gravisir, Reschi pascià, egli crede che, non avendo Aali pascià previsto il caso nel Congresso di Parigi, il governo trovasi impegnato e debbe tenere il suo impegno.

— Leggesi nell'*Indép. Belge*:

Kiamil bey, il commissario stato incaricato dal governo ottomano di portare in Valachia il firmano relativo alla convocazione del divano *ad hoc*, è tornato a Costantinopoli, e come il suo collega Cabuli Effendi, egli si convinse nella sua missione che l'idea della riunione delle due provincie vi è quasi unanimemente adottata.

Quello che ci giunge a questo riguardo da Costantinopoli è del resto pienamente confermato dal nostro corrispondente di Bucharest, secondo il quale il partito favorevole all'unione avrebbe acquistato tale preponderanza che il partito contrario, sentendo la propria impotenza, sarebbesi veduto costretto ad adottare il medesimo principio, colla sola condizione che a capo del nuovo Stato sia chiamato un principe indigeno, sperando così d'innalzarvi uno de' loro. Non vi sarebbe dunque più discrepanza che sopra l'unico punto dell'indigenato o dell'estranerità del futuro sovrano.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 (sera).

Copenaghen, 11. Il re ha accettato la demissione dei ministri.

I cereali sono in ribasso a Marsiglia e a Costantinopoli.

Il presidente Bukanan è indisposto.

Azioni del Credito mobiliare 1407.

Strade ferrate austriache 745.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 592.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Nel giorno di martedì 21 corrente aprile, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufficio d'Intendenza generale di Vercelli, alla vendita al pubblico incanto, in due distinti lotti, delle due cascine denominate la Piantabera e S. Giacomo delle superficie la prima di ettari 25, 87, 85, e la seconda di ettari 35, 31, 07, circa, poste sul territorio di Bianzè, sul prezzo pel lotto primo (cascina S. Giacomo) di l. 63,909 70, e pel lotto secondo di L. 86,190 30.

I capitoli di condizioni e gli analoghi documenti sono visibili nella segreteria della stessa generale Intendenza.

Alle ore 8 di mattino del giorno 25 di questo mese, nell' ufficio della giudicatura di Carmagnola, si procederà al reincanto dell'affittamento per nove anni della cascina nominata la Barberina, sul territorio di Ceresole, della superficie complessiva di are 4667, 05, pari a giornate 122, 54 circa, composte di casezzi, prati e campi, esclusi però i boschi del pascolo, a Vottegiero, ed alla Crocietta del Ravarino.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 3360, e le offerte non potranno essere minori di L. 10.

Il capitolato per tale affittamento è visibile nell'ufficio sovraindicato.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

13 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90 20 90 20
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 10 91 25
C. d. m. in c. 91 91 91 25 91 10

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 318 40
318 p. 30 aprile 321 p. 31 magg.
C. d. m. in c. 317 50 317 50 in liq. 321 50 321
321 p. 31 magg. 321 p. 31 id.
Cassa sconto 3.a emiss. C. d. g. p. in c. 278 50
Ferr. di Novara 1 gen. C. d. g. p in liq. 728 p. 31 maggio
C. d. m. in c. 720 in liq. 725 727 50 p. 31 mag.
Ferr. Vercelli, Casale e Valenza. C. d. m. in c. 396

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 11 aprile 1857, ricevuto alle ore 5 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	»	69 55 69 75
Id. 4 1/2 0/0	91 50	» » » »
	92 »	
Consolidati Inglesi a mezzo di	»	93 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

Parigi

BELLE ARTI — Con grata compiacenza annunziamo avere il professore Camino riaperto anche quest'anno il suo studio di pittura a pubblica esposizione, tien'fio pensiero, non meno che lodevole scopo gli è qui sio: giacchè col sottoporre all' intelligenza degli amatori i suoi numerosi dipinti di paesaggio, eccitati essendo gli artisti all' emulazione e la moltitudine informandosi a discernere il bello reale dall' apparente, ne ritraggono vantaggio quelle arti di cui il prof. Camino è sì valente sacerdote.

Nell' invitare perciò il pubblico ad onorare questa splendida mostra, che attrasse tutti gli anni tanto concorso di ammiratori, ci limitiamo a soggiungere, che nel complesso dei nuovi lavori, gl' istruiti dallo studio ed i conoscitori dell'arte, vi tornarono a riscontrare, in alcuni, i più belli effetti di luce, di acqua e di cielo, che sembrano brillare in tutta la loro incomprensibile meraviglia; in altri un adombrare e rilevare con profonda conoscenza di tutti i segreti dell' arte i più minuti oggetti; in tutti feconda fantasia, audacia d' ingegno, maestria d' esecuzione, inesprimibile varietà di stile, di concetti, di scena. Ma le opere di codesto giovine artista, meglio che le nostre parole parlano chiaramente da per se stesse: epperò ognuno può accertarsi della verità del nostro asserto recandosi a contemplarle dalle ore 11 alle 3 pom. in via dell'Ospedale, num. 25, piano secondo.

G. B.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *Madamigella de la Seglière.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Luigi Fezzana rappresenta: *Amante e madre — Lo stordito.*

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Il Trovatore* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 3/4 Opera Buffa. *Un'avventura di Scaramuccia* — con ballabili.

CASSA
del Commercio e dell'Industria
CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua tornata del 10 marzo p. p., ha deliberato di convocare i signori Azionisti in adunanza generale straordinaria, che si terrà all'ora una pomeridiana del giorno 15 corrente, in una delle sale a terreno del palazzo del Debito Pubblico in questa città, via Bogino, per ricevere comunicazione, discutere e deliberare sul progetto di riforma degli Statuti della Società, che in dipendenza della decisione presa nell'ultima adunanza generale ordinaria verrà presentato dal Consiglio d'Amministrazione.

I membri del Consiglio stesso avendo nella successiva adunanza del 17 stesso mese unanimemente deliberato di rassegnare l'ufficio nella circostanza della presentazione del progetto prementovato, l'Adunanza generale degli Azionisti sarà pure chiamata a procedere alla nomina dell'intiera Amministrazione secondo le basi che verranno nei nuovi Statuti adottate.

Torino, li 4 aprile 1857.

N.B. A termine dell'art. 25 degli Statuti, i biglietti d'ammessione all'adunanza saranno rilasciati alla sede della Società, contro il deposito delle azioni sino a tutto il giorno 11 del corrente aprile.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti, è fissata pel giorno 3 del prossimo maggio, alle ore 12 meridiane, in una delle sale dell'Eliseo, via della Rocca, casa Ponzio Vaglia.

Sono ammessi all'Assemblea gli Azionisti intestatarli di 15 azioni, a mente dell'art. 28 degli Statuti sociali.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d'Acqua potabile
IN TORINO

Per deliberazione del Comitato Direttivo del 31 p. p. marzo, si è convocata l'Assemblea generale ordinaria dei Socii pel giorno 27 aprile corrente, alle ore 12 del meriggio, ed essa si riunirà nella sala delle adunanze della Direzione del Debito Pubblico, in via Bogino, n. 70. Si prevengono gli Azionisti, possessori di 10 azioni almeno, che per intervenire alla detta adunanza dovranno depositare i loro titoli almeno due giorni prima all'Uffizio della Società, dal quale sarà loro rimesso un certificato di deposito, a norma dell'art. 20 degli Statuti.

Torino, li 7 aprile 1857.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

Dietro deliberazione d'ieri 25 corrente del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, l'Assemblea generale degli Azionisti, a sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, è convocata pel giorno di giovedì, 30 prossimo venturo aprile, per ivi deliberare a norma di quanto è portato dall'art. 27 di detto Statuto.

« Art. 24. I possessori di titoli al portatore » per esercitare il loro diritto d'intervento » all'Assemblea, sia personalmente, sia me» diante procuratore, dovranno depositare i » titoli stessi, prima della riunione presso » la Società, o ad un notaio od altro funzio» nario pubblico.

» Art. 25. I possessori di titoli a nome » determinato legittimeranno la loro facoltà » d'intervento all'Assemblea colla osten» zione del loro titoli all'Ufficio dell'Assem» blea medesima. »

Casale, li 26 marzo 1857.

Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 26 corrente, alle ore 1 pomeridiana precisa, nell'ufficio della Società, via Conciatori, n. 11.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

Resa del conto del Consiglio d'Amministrazione per l'annata 1856.

Nomina d'un membro del Consiglio di Amministrazione in surrogazione del defunto sig. Camillo Formento.

I signori Azionisti aventi diritto d'intervento a mente dell'art. 45 degli Statuti sociali potranno ritirare prima di detto giorno dal suddetto ufficio la carta d'ammissione dietro presentazione del loro titolo.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Cinzano e Sciolze, di ett. 49, 76 (g.te 52, 34), con ampio fabbricato civile e rustico. — Dirigersi alla Vedova Chiantore, in Borgonuovo, via San Lazzaro, num. 12.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

LA COMPAGNIA
RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTA'

fondata li 9 maggio 1838, autorizzata coi RR. Decreti 15 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli Stati Sardi le Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo, quelle contro i danni della Grandine, degl'Incendii, e sulle Merci in trasporto, colla cauzione prestata al Regio Governo di L. 140,000 in cedole dello Stato al 5 per 0/0

ANNUNZIA

di aver attivate pel corrente 1857 le assicurazioni

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento

per le quali lo scorso 1856 ha pagato nelle sole provincie Lombardo-Venete oltre UN MILIONE d'indennità.

La RIUNIONE ADRIATICA garantisce i suoi Assicurati colla ragguardevole

SOMMA DI VENTISEI MILIONI DI FRANCHI

fra capitale fondiario, riserve degli utili, dei premii, prodotto dei fondi, ecc. ecc. Nei precedenti 19 anni di suo esercizio ha risarciti più che 41,000 Assicurati col pagamento di

oltre QUARANTA MILIONI di franchi

Presso l'Uffizio dell'*Agenzia Generale per gli Stati Sardi* (situato in Torino, via di Po, num. 32, piano nobile), rappresentata dai Banchieri signori TODROS e COMP. e presso le Agenzie principali di *Vercelli*, rappresentata dal sig. *Francesco Sedino*

Novara	id.	id.	*Giuseppe Magnani*
Mortara	id.	id.	*Giovanni avv. Marchetti*
Stradella	id.	id.	*Carlo ing. Sfondrini*

nonchè presso le diverse loro *Agenzie di Mandamento*; e finalmente presso le altre *Agenzie Principali* che verranno in seguito notificate, si avranno *Programmi*, *Tariffe*, ogni stampato relativo e qualunque desiderabile schiarimento.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
DE CRÉDIT INTERNATIONAL, MOBILIER ET FONCIER

Le Conseil d'Administration de la Banque Générale Suisse, de Crédit International, mobilier et foncier a l'honneur d'informer MM. les Actionnaires que l'à-compte semestriel du dividende de l'exercice 1856-1857 a été fixé à fr. 4 par action libérée de fr. 125, et qu'un versement de fr. 75 par action est appelé pour le 2 avril prochain.

Le Conseil informe en même temps que l'Assemblée générale des Actionnaires du 2 mars courant a décidé: la suppression de toutes les actions de jouissance, ainsi que de l'amortissement du fonds social (art. 43 et 28 des Statuts). Elle a en outre voté la conversion des actions de fr 250 en actions de fr. 500, accompagnées de coupons de dividendes.

Ces modifications aux Statuts ont été homologuées par le Conseil d'État par arrêté du 3 mars 1857.

En conséquence les porteurs de certificats provisoires recevront en échange de deux titres libérés de fr. 125 chacun, et accompagnés d'un versement de fr. 142 (deux fois fr. 75, moins fr. 8 à compte du dividende annuel) une action définitive de cinq cents francs, dont quatre cents francs versés.

Les versements devront être effectués du 2 au 15 avril courant; passé ce délai l'intérêt de retard, à raison de 5 0/0 l'an, calculé à partir du 2 avril, sera dû sur le montant des versements non effectués.

Les opérations se feront: A Genève, au siége social, place du Port; A Paris, à la Succursale, rue Louis le Grand, 30; A Londres, à l'Agence de la Banque, 2 Royal Exchange Buildings où des bureaux d'échange pour les appoints des titres sont établis.

PUBBLICA ESPOSIZIONE E VENDITA
DI
SEMENTE BACHI DA SETA
ancora giacente sui panni

Dessa è prodotta da Bozzoli dei Monti al nord di Lugano (Svizzera). Ogni panno è regolarmente timbrato dalla Municipalità del luogo dove fu fabbricata.

La quantità è di circa 1000 oncie. — Gli acquirenti si troveranno abbastanza guarentiti della qualità di detta Semente, una volta visitati i panni.

Esposizione al Palazzo della Borsa. — Vendita all'Albergo della Liguria, già Moretto, Torino.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.

» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

Da NAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di aprile:*

Venerdì 17 POMPEI, 24 SORRENTO — *Per Marsiglia* alle ore 2 pomerid.

Venerdì 17 AMALFI, 24 POMPEI — *Per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomerid.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

DA VENDERE

CASA di campagna composta di 10 camere con ala e giardino sui colli di Cavoretto. Recapito al Banco del R. Lotto, num. 3.

Dalla Tipografia SPEIRANI e TORTONE

ELEMENTI DI DIRITTO CIVILE PATRIO
dell'Avvocato coll. PRECERRUTI.

È uscito il 7.° ed ultimo fascicolo

Prezzo dei due volumi in Torino L. 9. In Provincia *franco* di porto » 10.

SEMENTE BACHI *(Galletta gialla)* di VALLE LUSERNA, NOVI e BRIANZA garantita di 1ª *qualità*, fatta in regioni montuose, affatto immuni dalla dominante malattia.

Si vende da TASSO e ROSTAN, *Banchieri, Torino, via Provvidenza, 9.*

RICERCA D'IMPIEGO

Da persona idonea cercasi un impiego da cuoco in qualche Stabilimento o Comunità, oppure da portinaio. — Dirigersi, *franco*, alle iniziali D. P. (ferma in posta, Torino).

AVVISO

In liquidazione per causa di decesso, il Negozio da mode già di M.me BOSQUI, in via Nuova, coi locali del medesimo, da rimettere al presente. — Recapito ivi.

AVVISO

Nello Stabilimento Lavoranti Sarti, situato in via di Po, num. 58, piano 1°, trovasi un completo assortimento di stoffe novità, e di panni per eseguire qualunque commissione, come pure deposito di abiti fatti; il tutto a prezzi modicissimi.

I. R. ISTITUTO LOMBARDO
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
PROGRAMMA DI PREMIO

Per applicare il premio straordinario di L. 12,000, assegnato dalla Munificenza Imperiale, si pone a concorso di

« Investigare le cause, l'origine, i caratteri, la sede della malattia conosciuta col nome di atrofia contagiosa, petecchia, idropisia, ecc., da cui furono, in questi ultimi anni, afflitti i bachi da seta;

« E sopratutto indicare un mezzo preservativo o curativo di provata efficacia e di estesa applicazione ».

È ammesso a concorrervi qualunque nazionale o straniero, eccettuati i membri effettivi dell'I. R. Istituto.

Le Memorie, stese in italiano, latino o francese, dovranno essere presentate alla segreteria di questo I. R. Istituto prima dell'ultimo di aprile 1859, colle solite norme, e con una scheda suggellata che nell'interno porti il nome del concorrente; all'esterno, il motto con cui è contrassegnata la Memoria.

Il giudizio sarà proferito, ed, ove siane luogo, conferito il premio nell'adunanza solenne del 30 maggio 1860.

Milano, li 12 marzo 1857.

Il Presidente A. VERGA.
Il Segretario C. CANTU'

CITTA' DI PINEROLO
AVVISO D'ASTA

per la vendita di un batticanape con opificio d'olio, salto d'acqua, e terreni annessi nelle immediate vicinanze della città

Sabbato 18 aprile corrente, alle ore 10 del mattino, avanti il Consiglio delegato di questa città, si procederà agli incanti pubblici per la vendita di detti edifizi, sul prezzo già offerto di L. 15,445, 38.

Per essere ammessi all'asta si richiede il deposito in danaro od in effetti pubblici o privati, debitamente guarentiti, della somma di L. 1,000.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in rogito dell'atto di riduzione in istromento del deliberamento definitivo tosto dopo seguita l'approvazione superiore di questo.

Il termine utile per l'aumento del decimo dopo il primo deliberamento scadrà col mezzodì del 27 aprile corrente.

Le testimoniali di stato, la perizia d'estimo ed i capitoli e le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria civica in tutti i giorni, ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, li 7 aprile 1857.

Avv. ALOVISIO *Segr.*

AVIS. La maison Daudoy-Mailliard, Lucq et Comp., fabriquant à Maubeuge (France) les broches à mouliner la soie, d'une perfection notoire, informe les personnes qui auraient besoin de ses produits, qu'elle a choisi pour la représenter à *Turin* M. F. Schmid, mécanicien, Bourg St-Sauveur, rue St-Anselme, 3, près le Théâtre National.

NEL NEGOZIO BOERIS
Via di Milano, già d'Italia, num. 9.
SEMENZA BACHI
di prima qualità, del Monte Brianza.

DIFFIDAMENTO

FLORIO Menradi, di Asti, dichiara di aver dismesso dal suo servizio Michele Florio, e di non essere responsabile in avvenire pei contratti di commercio o fatti qualsiansi del detto Michele.

FALLIMENTO

di Giovanni Giusti, già fabbricante e negoziante da berretti in Torino, nel Borgo di Dora.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giovanni Giusti, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 20 del corrente mese (e non 24 come per errore si stampò nella Gazzetta num. 86), ed alle ore 2 pomerid., in una sala dei congressi di questo tribunale di commercio, avanti l'Ill.mo signor cav. Giuseppe Casana, giudice commissario del fallimento, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 7 aprile 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

RETTIFICAZIONI

Nella Nota inserta nella Gazzetta Piemontese del 7 corrente mese, concernente il fallimento delli fratelli Bava, già esercenti una panatteria a Cambiano, in vece di *Giuseppe Alloatti domiciliato in Torino*, leggasi *Giuseppe Alloatti domiciliato a Villastellone*, e dove sta scritto *alle ore sei pomeridiane* devesi leggere *alle ore due pomeridiane del tredici corrente mese.*

Torino, li 10 aprile 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA DI RETTIFICA

Nella Nota inserta al Supplimento n. 77 di questa Gazzetta, in data 31 marzo ultimo, portante notificanza dell'udienza fissata per lo reincanto dei beni subastati a Chiaffredo Marconetto di Barge, si ommise la somma offerta nell'atto d'aumento da Michele Bossa, quale si è di L. 760.

Tanto si notifica colla presente a pubblico dilidamento.

Saluzzo, li 9 aprile 1857.

Rosano sost. Nicolino.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 89 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14

Martedì 14 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— degli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	68	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
13 Aprile	726 56	725 82	725 50	+ 11 7	+ 14 6	+ 17 5	+ 7 4	+ 12 0	+ 13 0	E.N.E.	E.N.E.	N.E.	S. con vap.	Nuv. a grup.	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 5 aprile 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	De Beust barone Casimiro	1796 1 aprile	Colonnello comandante milit. della provincia di Casale col grado di Maggiore generale nel Regio Esercito	Guerra	44	1	3	Anzianità di servizio	1857 1 genn.	» »	Legge 27 giugno 1850	3330 »	1857 1 genn.
2	D'Albini Francesco	1812 3 7bre	Sottot. nello Stato Maggiore delle piazze addetto al Comando militare di Genova	id.	27	7	25	Anzianità di servizio e riduzione di personale	» 14 detto	» »	id.	787 50	» 1 febb.
3	Sabadini Pietro	1811 28 aprile	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	4	4	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 3 marzo	» »	id.	810 »	» 11 marzo
4	Vacchino Cesare	1809 8 magg.	Sergente veterano nel Corpo Reale d'Artiglieria reggimento Operai	id.	26	1	19	id.	id.	» »	id.	374 50	id.
5	Angioni Francesco	1809 1 aprile	Sergente veterano nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani	id.	25	7	13	id.	» 13 detto	» »	id.	311	» 21 detto
6	Carignano Gio. Carlo	1803 20 febb.	Id.	id.	27	7	23	id.	id.	» »	id.	399 60	id.
7	Rapelli Gio. Antonio	1810 13 9bre	Id.	id.	22	11	25	id.	» 8 detto	» »	id.	276 »	» 16 detto
8	Lanfredi Sebastiano	1808 14 magg.	Musicante nel 5 regg. fant.	id.	27	10	11	id.	» 24 detto	» »	id.	265 »	» 21 detto
9	Truccone Vittorio	1831 15 febb.	Bersagliere nel Corpo dei Bersagl.	id.	4	2	19	Ferita riportata in servizio	» 3 detto	» »	id.	200 »	» 11 detto
10	Serra Gio. Matteo	1831 21 9bre	Id.	id.	4	2	18	id.	id.	» »	id.	200 »	id.
11	Bolla Bernardo	1831 6 febb.	Id.	id.	4	2	25	id.	id.	» »	id.	200 »	» 16 detto
12	Aglietto Giacomo Giacinto	1804 14 luglio	Padre di Tommaso Aglietto già soldato nel Corpo del Treno di armata, morto in servizio comandato	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	» 1856 22 magg.
13	Venturini Franc. Gaspare	1808 27 febb.	Brigadiere nelle Dogane	Finanze	27	11	1	Motivi di salute	» 11 genn.	660 »	R. Pat. 20 7bre 1821	394 23	1857 1 genn.
14	Viret Giuseppe Maria	1809 3 8bre	Id.	id.	26	2	4	id.	id.	660 »	id.	333 30	id.
15	Burlet Luigi	1809 23 marzo	Id.	id.	25	7	16	id.	id.	600 »	id.	312 50	id.
16	Calcia Pietro Silvestro	1809 30 xbre	Id.	id.	27	»	16	id.	id.	600 »	id.	550 83	id.
17	Duflant Luigi	1810 9 7bre	Id.	id.	25	4	22	id.	id.	600 »	id.	307 89	id.
18	Durel Giuseppe Maria	1811 7 genn.	Id.	id.	25	1	15	id.	id.	600 »	id.	302 5	id.
19	Fontaine Giuseppe	1805 23 magg.	Id.	id.	28	10	»	id.	id.	600 »	id.	376 6	id.
20	Gamaleri Cesare	1807 14 agosto	Id.	id.	31	1	24	id.	id.	630 »	id.	444 15	id.
21	Gatti Franc. Antonio	1808 14 febb.	Id.	id.	25	7	15	id.	id.	600 »	id.	341 50	id.
22	Montefinale Giuseppe	1804 5 9bre	Id.	id.	29	»	»	id.	id.	600 »	id.	480 »	id.
23	Serventi Domenico Giovanni	1807 28 luglio	Id.	id.	26	1	15	id.	id.	600 »	id.	322 5	id.
24	Toso Francesco Andrea	1802 30 9bre	Id.	id.	25	11	»	id.	id.	660 »	id.	350 17	id.
25	Bricola Gio. Batt.	1810 20 magg.	Sotto brigadiere nelle Dogane	id.	26	»	27	id.	id.	540 »	id.	283 3	id.
26	Cairo Gius. Giovanni	1806 31 magg.	Id.	id.	29	3	13	id.	id.	540 »	id.	377 15	id.
27	Laudazio Giuseppe Antonio	1808 8 febb.	Id.	id.	26	2	»	id.	id.	540 »	id.	291 »	id.
28	Casale Antonio Maria	1807 9 aprile	Id.	id.	25	7	24	id.	id.	540 »	id.	284 76	id.
29	Rossi Franc. Giovanni	1798 24 marzo	Id.	id.	30	4	3	id.	id.	576 »	id.	300 6	id.
30	Calottin Francesco	1810 2 8bre	Id.	id.	25	6	25	id.	id.	500 »	id.	280 2	id.
31	Champlong Alessio	1809 13 marzo	Preposto nelle Dogane	id.	26	8	16	id.	id.	480 »	id.	267 38	id.
32	Besson Pietro	1802 6 maggio	Id.	id.	29	1	27	id.	id.	480 »	id.	306 53	id.
33	Passano Gio. Maria	1797 27 febb.	Id.	id.	38	»	»	id. e per età avanz.	id.	480 »	id.	448 2	id.
34	Bacci Gius. Antonio	1806 4 febb.	Id.	id.	26	1	»	Motivi di salute	id.	480 »	id.	257 33	id.
35	Casanova Giuseppe	1794 18 luglio	Id.	id.	40	6	»	Età avanzata	id.	480 »	id.	480 »	id.
36	Gallerotti Carlo Gius.	1797 15 xbre	Id.	id.	29	4	15	Motivi di salute	id.	480 »	id.	310 »	id.
37	Vinciguerra Stefano	1802 17 9bre	Id.	id.	32	4	15	id.	id.	480 »	id.	358 »	id.
38	Peronnet Andrea	1812 24 luglio	Id.	id.	25	2	8	id.	id.	480 »	id.	243 92	id.
39	Jacquet Stefano	1804 1 febb.	Id.	id.	25	2	»	id.	id.	480 »	id.	242 67	id.
40	Dinegro Giacomo	1797 25 luglio	Id.	id.	36	9	»	id.	id.	480 »	id.	240	id.
41	Jourdan Giuseppe	1828 7 febb.	Id.	id.	7	»	»	Ferite ed infermità riportate in serv.	id.	480 »	id.	428	id.
42	Pesce Giuseppe	1809 7 aprile	id.	id.	27	1	1	Motivi di salute	id.	480 »	id.	273 38	id.
43	Lombardi Domenico	1808 2 9bre	id.	id.	26	»	1	id.	id.	480 »	id.	256 07	id.

Con Regi Decreti del 5 ed Ordini Ministeriali del 6 corr. mese ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione Demaniale:

Borgnino Antonio, conservatore delle ipoteche a Mondovì, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Muzio Serafino, conservatore delle ipoteche a Vigevano, traslocato a Mondovì;

Ferreri Giuseppe, insinuatore a Caselle, nominato conservatore delle ipoteche e destinato a Vigevano;

Mico Ferdinando, insinuatore a Busca, traslocato a Caselle;

Visone Carlo, insinuatore a S. Salvatore, traslocato a Busca;

Buffa Giuseppe, insinuatore a Yenne, traslocato a S. Salvatore;

Moret Maurizio, id. a Pont, id. a Yenne;

Dunand Gustavo, id. a Oulx, id. a Pont;

Alasia Andrea, insinuatore applicato presso la Direzione di Novara, traslocato a Oulx;

Orsi Spirito, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la Direzione di Novara;

Muffone Giacinto, ispettore reggente la Direzione di Savona, nominato direttore e confermato nella stessa residenza;

Piccone Pietro, sotto ispettore reggente il circolo dell'ispezione di Pinerolo, nominato ispettore e confermato ivi;

Galleani Alessandro, sotto ispettore del 2.o distretto di Cuneo, traslocato al 2.o distretto di Alessandria;

Sordi Antonio, sotto ispettore del 2.o distretto di Alessandria, traslocato al 2.o distretto di Cuneo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 aprile.*

SOMMARIO POLITICO

I due fatti recenti più caratteristici delle elezioni inglesi sono la non rielezione di sir Stephen Glynne nel Flintshire, e quella del sig. Baillie-Cochrane nel Lanarkshire. La candidatura del primo era calorosamente propugnata dal signor Gladstone, il quale si era recato appositamente nel distretto per appoggiarla: quella del secondo era sostenuta dall'influenza del duca di Hamilton. Da questi due fatti che concordano pienamente col significato generale delle elezioni il *Times* inferisce, che nella nuova Camera i piccoli gruppi politici svaniranno, e l'assemblea si troverà divisa in due grandi partiti.

Gravi dissidii sono insorti tra il Parlamento ed il governo nel regno di Wirtemberga. Il comitato della seconda Camera incaricato dell'esame del bilancio propone di rigettare le domande di parecchi crediti, quelle fra le altre che concernono l'aumento di salario dei ministri e degl'inviati presso le corti estere. L'opposizione contrasta parimenti alla Dieta di Francoforte il diritto di assoggettare la legislazione sulla stampa nel Wirtemberga alle stesse regole, a cui in virtù di una decisione della Dieta medesima in data del 6 luglio 1854 è soggetta la stampa negli altri Stati della Confederazione germanica. Si prevede che a motivo di questi dissidii la seconda Camera sarà probabilmente sciolta.

La seconda Camera degli Stati generali d'Olanda è convocata per il giorno di martedì dell'entrante settimana.

I giornali inglesi riferiscono i ragguagli della visita fatta da S. M. I. il sultano al vice-ammiraglio lord Lyons, a bordo del vascello *Royal-Albert*, poco prima che il naviglio britannico salpasse per tornare nel Mediterraneo.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* pubblica una notificazione del luogotenente con cui è annunciato che, con sovrana risoluzione del 28 febbraio a. c., l'azione del luogotenenti in Venezia e Milano, nella loro qualità di presidenti delle rispettive prefetture di finanza è cessata e passa d'ora innanzi ai prefetti delle due accennate prefetture.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* dell'8 corrente:

Ieri ad un'ora pomeridiana le LL. AA. RR. il principe ereditario di Wirtemberga e la principessa Olga, augusta sua consorte, si recarono in nobile treno al palazzo Vaticano, ove, introdotti negli appartamenti pontificii da un maestro di cerimonie, furono da monsignor maestro di camera presentati alla Santità di Nostro Signore, a cui dopo una particolare udienza ebbero l'onore di presentare anche le distinte persone del loro seguito.

Le LL. AA. RR. passarono poi a visitare le Loggie Vaticane, formando specialmente la loro attenzione su quelle di Gregorio XIII restaurate dalla munificenza del regnante Sommo Pontefice.

Verso le due Sua Santità ricevette in udienza particolare anche S. A. R. il principe di Prussia con le medesime formalità.

Indi S. A. R. passò a far visita a Sua Eminenza Rev.ma il sig. card. segretario di Stato, che lo ricevette coi segni di distinzione dovuti alla reale di lui persona.

Questa mattina la prefata Eminenza Sua Rev.ma è stata onorata di visita particolare anche da S. A. R. il principe di Wirtemberg.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* in data di Napoli 4 aprile:

Ieri alle due e mezzo pomeridiane giunse felicemente da Roma in questa capitale S. M. il re Luigi di Baviera sotto il nome di conte di Augusta col suo seguito, e prese stanza nell'albergo la *Gran Bretagna* rimpetto la R. Villa. E verso le quattro e mezzo la maestà del re N. S. si condusse a visitar l'augusto viaggiatore con le LL. AA. RR. il duca di Calabria, il conte di Trani ed il conte di Caserta.

— Leggesi nello stesso giornale in data del 6:

Ierlaltro S. M. il re Luigi di Baviera mosse dalla capitale per visitare le LL. RR. MM. in Caserta, ove giunse verso le 2 1/2 pomeridiane. In quella stazione l'augusto viaggiatore venne con la più affabile cortesia accolto dalla maestà del re N. S. che a tale scopo vi si era condotto con le LL. AA. RR. il duca di Calabria, il conte di Trani, ed il conte di Caserta. Di là le LL. RR. MM. coi RR. Principi andarono di conserva alla Reggia, donde, circa un'ora dopo, tornarono alla stazione medesima, nella quale S. M. Bavara prese commiato dal nostro augusto sovrano e dalle LL. AA. RR. per ritornare, siccome fece, nella capitale.

La mattina del giorno stesso era stato ad accommiatarsi dalla maestà del re N. S., S. E. il sig. generale Ferhat Inviato di S. A. il Bey di Tunisi, che venne ricevuto colla medesima cortesia con cui era stato primamente accolto dalla M. S.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data 11 aprile:

Dietro invito del Consiglio federale le direzioni delle strade ferrate che hanno aderito alla fusione, gli hanno comunicato la convenzione di fusione; alcune di esse però hanno fatto in pari tempo le loro riserve contro la competenza del Consiglio federale ad intervenire in simili operazioni.

— La legazione bavarese ha offerto di stipulare colla Svizzera una convenzione sull' insinuazione, comunicazione e pubblicazione degli atti giuridici, simile a quella già attivata coll'Austria. Il Consiglio federale ha perciò indirizzato ai Cantoni una circolare.

— Diversi commercianti svizzeri residenti in Costantinopoli, annunciando al Consiglio federale che la Porta sta ora rivedendo la propria tariffa daziaria, eccitano il Consiglio federale a farsi rappresentare nelle relative deliberazioni affine di procurare del vantaggi all' industria svizzera. Questa domanda fu rimandata al dipartimento del dazi e del commercio affinchè esamini come si possa convenientemente soddisfare a questa domanda, e ne faccia rapporto.

— Secondo una corrispondenza della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, la Svizzera non farebbe grave opposizione alla pretesa del re di Prussia di conservare il titolo di Neuschatel, a patto che questo diritto cessi alla di lui morte. Le relazioni fra i signori de Hatzfeldt e Kern, che dapprincipio erano molto tese, ora sonosi fatte più regolari.

FRANCIA

PARIGI, 10 *aprile*. A fine di ridurre l'effettivo dell'esercito alla cifra determinata dalle previsioni del bilancio del 1857, il ministro della guerra ha deciso che nuovi congedi temporanei rinnovabili siano ripartiti fra i militari delle classi del 1850, del 1851, del 1852, del 1853 e del 1854.

Questi congedi non pregiudicheranno per nulla alla liberazione integrale di quelli che furono accordati in esecuzione della circolare ministeriale del 7 giugno 1856, e di quella del 22 gennaio 1857.

I militari di ciascuna delle classi sopra designate, qualunque sia il titolo in virtù del quale essi sono vincolati al servizio, e gl' ingaggiati volontari od i ringaggiati liberabili nel corso degli anni 1857, 1858, 1859, 1860 e 1861, concorreranno pel conseguimento dei congedi temporanei rinnovabili.

I militari di queste classi, attualmente in congedo, a titolo di sostegno di famiglia, saranno mantenuti in questa posizione.

I militari inviati in congedo non saranno riammessi sotto le bandiere che in seguito ad una decisione ministeriale.

I sottufficiali, caporali o brigadieri, granatieri o volteggiatori e soldati di prima classe, ai quali saranno stati rilasciati congedi, verranno sostituiti con altri immediatamente nei quadri. Coloro che ottenessero poscia di rientrare sotto le bandiere, senza esservi chiamati, non potrebbero esservi ricevuti dapprima che come semplici soldati, salvo ad essere ulteriormente reintegrati nel grado loro.

Le partenze dei militari così inviati in congedo seguiranno senza ritardo. La media di tali congedi è di circa 100 uomini per ciascun reggimento; essa ascende, per la prima divisione militare, di cui Parigi è il capoluogo, a più di 3000.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell' *Indépendance Belge*:

Già si pensa alle brillanti feste che saranno date pel granduca Costantino, benchè egli non debba giungere che il 30 aprile. L' imperatore vuol fare un ricevimento grandioso al fratello dell' imperatore Alessandro. Il ministro della marina gli andrà incontro a Tolone, ove il principe ammiraglio troverà feste marittime. Si dice inoltre che il ministro della guerra andrà ad incontrarlo fino a Lione. A Parigi l'Hôtel-de-Ville gli offrirà le sue splendidezze; l' esercito farà mostra innanzi a lui di quelle divise contro le quali i Russi combatterono valorosamente in Crimea, e finalmente un torneo sarà dato nel Palazzo dell' industria. Vi saranno altre feste a Fontainebleau.

ISOLE IONIE

S. MAURA, 4 *aprile*. Scrivono all' *Osservatore Triestino*:

In seguito alla nomina del cav. Spiridione Valaoriti a senatore, fu eletto a rappresentante in sua vece il signor Aristotile Valaoriti con 930 contro 37 voti. Tanta fu la partecipazione del popolo a questa nomina, che s' innalzò in suo onore un arco trionfale e si fecero costosissimi fuochi artificiali. Questo nuovo deputato è del partito governativo.

GRECIA

ATENE, 4 *aprile*. (Carteggio dell' *Osservatore Triestino*) Quantunque inevitabile, nessuna modificazione ebbe luogo finora nel ministero; conservasi integra anche l' opposizione del Senato, il quale coglie ogni occasione d'interpellare il ministro eventualmente presente e di procurargli impacci. Dicemmo *il ministro eventualmente presente*, giacchè dopo gli ultimi avvenimenti il ministero non trovò più opportuno di assistere *in pleno* alle discussioni del Senato, e la proposta d'importanti progetti di legge sembra differita a tempo indeterminato. Senza punto esagerare, dobbiamo convenire che lo spirito pubblico è malcontento e assai contrario ai ministri; sappiamo pure che il 6 aprile, giorno anniversario dell' indipendenza della Grecia, è atteso da molti non senza qualche inquietudine, giacchè appunto la festività di quel giorno potrebbe cagionare parecchie spiacevoli dimostrazioni. A ciò le scene avvenute ultimamente nella locale università potrebbero servire di preludio. Per altro il villano insulto arrecato al dotto ministro Rangabè appunto nelle sale del più alto istituto d'insegnamento, è, prescindendo da qualunque altra considerazione, una vera anomalia, cui non esitiamo punto a biasimare senza restrizione.

In un' altra posizione spiacevole trovasi il governo rispetto ai suoi propri impiegati, la cui esistenza, in seguito all' incredibile caro dei viveri di prima necessità, è divenuta assolutamente problematica. Siccome i soccorsi accordati loro finora si mostrarono come insufficienti, così il governo incaricò un' apposita Commissione di raccogliere le relative informazioni e di riferire in proposito. Il risultato delle indagini fatte da questa Commissione fu discusso ierl'altro in un consiglio dei ministri. La Commissione medesima propone di aumentare il soldo del 25 p. 0/0 agli impiegati percipienti 100 dramme al mese, del 20 p. 0/0 a quelli di 200 dramme, del 15 p. 0/0 a quelli di 300 dr. e del 10 p. 100 a quelli che percepiscono mensilmente 500 dramme, e ciò soltanto per le città di Atene, Sira e Patrasso, come quelle in cui il caro dei viveri è più enorme. Il governo, sebbene favorevole a questo progetto, esita nullameno a presentare alle Camere una proposta di legge che caricherebbe il bilancio della cifra rotonda di 1,100,000 dramme; è quindi probabile che il medesimo si ristringerà a migliorare la condizione degl' impiegati dell' infima categoria.

Il delegato della Società greca da fondarsi per la navigazione a vapore, venuto qui per ricevere i piroscafi del governo, è ritornato di questi giorni a Sira, senza aver effettuato un accordo col governo, nè sulla stima dei piroscafi, nè sull'orario da stabilirsi.

Il nostro corpo diplomatico si assottiglierà quanto prima

L' inviato prussiano conte von der Goltz parte nella prossima settimana in congedo per Trieste e Berlino. Anche il rappresentante francese, sig. Mercier, si recherà fra breve a Parigi, e si crede pure che parecchi altri diplomatici partiranno in congedo.

Quanto alla revisione delle finanze greche, i cui lavori preliminari sono pressochè compiuti, noi dobbiamo avvertire il pubblico a considerare la rispettiva Commissione, conforme alla natura delle cose, come stabilita in Grecia per molti anni. Si cominciò a convincersi essere assolutamente impossibile una revisione in massa.

Tutte le proposte ed i relativi documenti del governo greco sono compilati in lingua greca: la traduzione dei medesimi è un lavoro che richiede molto tempo, e pel quale non fu stabilito ancora un individuo a ciò idoneo, individuo, che oltre al conoscere perfettamente le lingue francese e greca, dev'essere eziandio un esperto contabile. Aggiungasi inoltre che il progettato aumento di soldo in favore degli impiegati altera tutti i computi fatti finora, e ad una rifusione del debito non si può più pensare. Per conseguenza, i contabili addetti alla Commissione da parte della Francia ed Inghilterra, ad onta del loro impiego provvisorio, si considerano a ragione come stabiliti definitivamente.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Bukarest 1 aprile all' *Indép. Belge*:

Il governo della caimacania ha chiesto schiarimenti a Costantinopoli per l' interpretazione di varii punti del firmano imperiale che presentano difficoltà d' applicazione. Le principali quistioni da appianare sono: il domicilio; l' accertamento dell' età, mancando da trent'anni i registri dello stato civile; il modo da tenere per accertare il numero de' jugeri contenuto nelle proprietà territoriali, in mancanza di catasto regolare, soprattutto per le terre di piccola superficie; l' indigenato e il diritto di nazionalità: quistioni che non furono regolate che dopo l' introduzione dello statuto organico nel 1831. Bastava prima ad uno straniero di aver sposato una donna indigena appartenente alla bojaria per essere chiamato egli medesimo a godere di tutti i diritti e prerogative annesse all' indigenato. È ancora indecisa la quistione se debbasi a termini del firmano estendere i diritti elettorali a tutti i preti secolari in funzioni o restringerli a quei preti che sono rivestiti di un titolo nella gerarchia ecclesiastica ed hanno loro residenza nei diversi capoluoghi dei distretti, sedi dei vescovadi di ciascuna diocesi.

Così le istruzioni esplicative indirizzate alle autorità dal Consiglio d' amministrazione, sotto la presidenza di sua eminenza il metropolitano, sono suscettibili di ricevere ancora nuove modificazioni. Ma tutte queste quistioni secondarie non possono tardare ad avere uno scioglimento in presenza della Commissione europea, la quale per essere plenaria non attende più che il commissario imperiale russo che deve arrivar domani.

Gli unionisti moderati hanno tratto alla loro causa la intiera classe dei negozianti, il cui decano è presidente di un comitato elettorale preparatorio e siede allato agli organi del partito nazionale. Dal canto loro alcuni boiari, difensori zelanti delle cose antiche e fedeli all' ospodarato, conchiudono nelle loro assemblee per la riunione dei Principati, ma sotto un principe indigeno, a pretesto, essi dicono, di conservare al paese il diritto di essere governato da sovrani rumeni. La maggioranza però, la quale è disinteressata nella quistione e non lavora per niun candidato antico o nuovo, respinge l' idea della riunione sotto un principe indigeno, perchè non offrirebbe, essa dice, alcuna guarentigia per l'avvenire dei due paesi, e potrebbe divenire eziandio una causa di rivalità fra i Valachi e i Moldavi. D' altra parte la nazione sa per esperienza ciò che debba attendersi dal miglior ospodaro possibile, fosse anche provveduto di un erede presuntivo. La nazione non comprende adunque l' unione che con un principe straniero, sotto l'alto dominio della Porta, ai diritti della quale essa non ha pensato mai e non pensa di recar detrimento.

Il giornale il *Tempo* è stato soppresso per decreto del principe calmacan, per aver mancato al rispetto dovuto alla potenza che ha l'alta sovranità del principato, riproducendo nelle sue colonne un articolo estratto dall'*Estafette* di Parigi e diretto contro la Turchia. Questo provvedimento rigoroso, stato preso senza avvertimento o giudizio preliminare, spiegasi tanto meno in quanto che l'articolo prima di essere riprodotto, era passato sotto il controllo della censura. Produsse quindi una dolorosa impressione, soprattutto in un momento in cui sopprimere arbitrariamente un' organo di pubblicità equivale a soffocare i desiderii, le speranze, i lumi della nazione. Così si contravviene alle disposizioni formali del trattato di Parigi intorno alla libera manifestazione dei voti dei Rumeni.

Il signor Krezzolesco, ministro dei culti, ha dato la sua dimissione.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli all'*Oss. Triest.*, in data del 3:

Nelle vicinanze di Costantinopoli alcuni pirati assalirono il brick olandese *Evangeliuhad*. Nel combattimento rimasero feriti alcuni de' malandrini e parecchi marinai; un pirata perdette la vita.

Il sig. Skilizzi, ch'era stato messo in istato d'accusa l'anno scorso a cagione dell' incendio di Salonicco, si è recato a Marsiglia. Sembra gli sia stato proibito il soggiorno in Turchia.

— Leggesi in un carteggio dello stesso giornale, in data di Prevesa, 2 aprile:

Manchiamo affatto di avvenimenti politici, a meno che non m'accingessi a parlarvi dei clefti i cui numero è sempre straordinariamente grande, ed i quali commettono continui atti di barbarie, specialmente ai confini.

Rilevo che per ordine di S. M. il re della Grecia, i consolati ellenici non vidimano più la fede sanitaria ai navigli che si dirigono per la Grecia; ora è ben certo che la Turchia vorrà fare altrettanto, il che faciliterà non poco la navigazione fra entrambi gli Stati. Anche le misure contumaciali della Grecia vengono ora regolate ad esempio di quelle degli altri Stati. Nel nostro golfo d'Arta e Vasniza, qual centro difficile per la comparsa dei clefti, si deve sostenere una subordinazione di ore 24, calcolando però il viaggio dal giorno di partenza, sicchè si ritiene come *libera pratica*.

Stando a positive notizie di Giannina sono partiti da colà alcuni ingegneri per tracciare una strada carreggiabile da quella capitale, a Salahora e Arta. Il ceto dei possidenti e dei negozianti d'Arta cerca di riuscire nell' intento presso il governo ottomano, ed ora fu avanzato a S. M. il sultano il progetto per ottenere un privilegio di 15 anni, onde ridurre carreggiabile la strada da Salahora ad Arta; probabilmente si potranno vedere allestite in breve queste due strade ed il commercio ne trarrà grandi vantaggi.

L' Epiro, convien dirlo, è sulla via dell' incivilimento. Esso potrebbe sostenere degli aggravii, potrebbe introdurre delle colonie estere; ma vi sono delle difficoltà che contrastano con interessi speciali, ed è perciò che l' incivilimento procede molto lentamente.

— Scrivono da Salonicco, 18 marzo, all'*Oss. Triestino*:

Venerdì, 13 corr., verso mezzogiorno, scoppiò un incendio nel centro della città e si dilatò subito, favorito da un vento settentrionale senza che potess' essere arrestato, malgrado ai pronti soccorsi, e distrusse 43 botteghe, 5 case e 7 kan. L'incendio colpì particolarmente il quartiere ebraico e parte del *Giarsi* (bazar). Molti rubamenti ebbero luogo in quella luttuosa circostanza, ed alcuni soldati turchi furono veduti persino strappare collane d'oro dal collo di donne che stavano guardando piene di spavento le loro case ed i loro figliuoli per salvarli dal pericolo. L' incendio non produsse, è vero, gran danno, ma colpì sgraziatamente la classe più povera.

MONTENEGRO

Scrivono da Scutari in data del 29 marzo all'*Agramer Zeitung*:

Dopo quattro anni si giunse a conoscere la tragica fine di Iovo Sestic il quale all'epoca della spedizione di Omer pascià contro il Montenegro era stato trucidato. Sestic era un uomo di circa 36 anni, di bell'aspetto, vestiva con qualche eleganza e faceva spessi viaggi in Bosnia, Erzegovina ed Albania per affari commerciali, i quali gli procurarono una esistenza molto agiata. Di religione greca, oriundo serbo, egli aveva un certo grado di coltura che i Turchi non sopportavano che a stento.

Allorchè Omer pascià giunse in Podgorizza, luogo nativo di Sestic, gli uomini di questo si affrettarono di denigrarlo infamemente presso quel generale ottomano. Di lì a qualche tempo, mentre Sestic recavasi a Scutari per affari commerciali, egli venne fermato da una pattuglia, condotto tre miglia lontano nell'interno d'un bosco ed ivi trucidato barbaramente dagli Albanesi. Le strazianti grida della vittima attrassero un pastore di Castratti, il quale non conosceva però il Sestic e minacciato di morte dovette obbligarsi ad osservare il più assoluto silenzio su quanto aveva veduto ed udito.

Senonchè, nel corso del tempo, le investigazioni dei parenti ed amici dello sgraziato ed i regali promessi dai medesimi indussero il pastore ad indicare il sito in cui ebbe luogo l'assassinio. In una notte dello scorso inverno i parenti ed amici dell'ucciso si recarono sopra luogo onde inumarlo nuovamente con canti ed illuminazione di fiaccole. Però la cosa venne conosciuta, ed ora si sta avviando un processo contro coloro che presero parte a quel funerale notturno.

— Dai confini del Montenegro ricevè la *Gazzetta di Zagabria* in data del 28 marzo:

Si è sparsa la voce che il chierico Luca Radonic sia già stato giustiziato nel suo carcere. Questa notizia merita però conferma. Un'altra voce che circola pure in questi dì è la seguente: L'attuale reggente Mirko Petrovich voleva abolire il commercio colle Bocche e dirigerlo invece verso la Turchia; però l'esecuzione di questa misura incontrò molte difficoltà, per cui si dovette rinunziare a quest'idea.

ASIA

Da Bombay abbiamo le seguenti notizie in data del 19 marzo:

Si va accreditando l'opinione che la pace colla Persia non sia lontana. Il terzo reggimento europeo, che aveva ricevuto l'ordine di partire per il golfo Persico, fu fermato improvvisamente a Khandalla da un dispaccio elettrico di Calcutta, e le autorità marittime cessarono di noleggiare altri legni da trasporto.

Riferiscono che le truppe inglesi sono in buona salute a Bascir, e che le fortificazioni vi progrediscono rapidamente.

Dicesi che i Persiani si siano riuniti un'altra volta appiè delle montagne.

Un numeroso corpo di truppe inglesi s'aduna a Dhera Gazi Khan, sotto il comando del brigadiere Chamberlain, allo scopo di punire la tribù di Bozdar.

— È giunta dalle Indie all' Aia una notizia non priva di importanza.

Nell'anno 1842, il governator generale Band, il quale temeva l'opposizione de'negozianti di Singapur e le rimostranze dell'Inghilterra, ritirò le truppe di occupazione dal regno di Siak, sulla costa orientale di Sumatra. Il sultano di Siak, che non poteva sostenersi più oltre contro i suoi sudditi insorti, si rivolse ultimamente, per mezzo del vicerè di Rio, al governo olandese in Batavia, per implorare il suo aiuto. Tuttochè fossero sufficienti poche forze per tale spedizione, essendo gli europei molto temuti in quelle regioni incolte, il governator generale diede tuttavia un'assoluta risposta negativa. Allora il sultano ricorse ad alcuni ricchi negozianti di Singapur, e questi armarono alcuni scuner e due scialuppe cannoniere che ricomposero tosto la quiete. In gratitudine per questo distinto servigio, il sultano diede licenza ai suoi liberatori di formare una società commerciale, e di fondare stabilimenti mercantili nel suo regno, ch'è territorio olandese; e si può immaginare facilmente ch'essi non si decideranno a rinunziare a questo diritto.

AFRICA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Alessandria 5 aprile:

La scorsa settimana un accidente gravissimo ebbe luogo in quel tratto di strada ferrata che conduce al Lago Mareotide, ove si vanno compiendo alcuni lavori. Il treno arrivò sulla strada in cui gran numero di lavoranti giaceva inavvedutamente o dormiva. Fosse inattenzione del conduttore o imprudenza dei lavoranti, questi non furono in tempo a cansarsi e i vaggoni passarono lor sopra, uccidendone molti, storpiandone altrettanti.

Anche sulla ferrovia dal Cairo a qui ebbe luogo l'altro giorno un piccolo accidente, ma fortunatamente senza tristi conseguenze. Pare che si rompesse una ruota di un vaggone il quale uscì dalla rotaia e guastò in qualche parte la strada. Per ventura era un vagone di merci, e tutto il danno consiste nel ritardo pel tempo che occorse a rifare la strada.

FATTI DIVERSI

RETTIFICAZIONE — In un opuscolo in questi giorni pubblicato, e che porta per titolo *Di bel nuovo sulla Spezia*, l'autore avversando il tramutamento della nostra marina militare da Genova al Varignano, intende provare che tale tramutamento è favorito non solo, ma sollecitato dal governo inglese per fini poco leali, e per giovare ad interessi tutt' altro che conformi a quelli del nostro Stato.

Lasciando ad altri l'esaminare in quale conto debba tenersi l'arrischiata sentenza del dotto scrittore, non possiamo però astenerci dal far notare l'insussistenza di uno degli argomenti coi quali egli ha inteso corroborarla.

Egli crede che nella parte che ha preso il sig. Rendel nella formazione dei progetti relativi al suddetto tramutamento, esso debba piuttosto riguardarsi come agente del governo inglese che come un privato ingegnere consultato dal Ministero quale specialità e celebrità nell'arte sua. Ed a confermare questo suo pensiero soggiunge che *quel medesimo personaggio, ora defunto da pochi mesi, quantunque cortesemente invitato dalla Commissione internazionale dell'Istmo di Suez, la quale gli fece l'onore di porlo in capo della lista de' suoi distintissimi membri, non volle mai prendere parte ai lavori della medesima, perchè quell'opera desiderata da tutto il mondo è osteggiata da pochi uomini politici dell'Inghilterra.*

Ora noi possiamo francamente asserire che l'onorevole autore del citato opuscolo fu assai male informato, e versa perciò in errore.

Se il signor Rendel non avesse voluto prender parte ai lavori della Commissione, uomo di specchiata lealtà come egli era, avrebbe dichiarato di non poter accettare la scelta fatta in lui di uno dei membri della Commissione; ma egli invece l'accettò di buon grado, e quando in sul finire dell'ottobre 1855, la Commissione internazionale si raccoglieva in Parigi, ezli annunciò che stava pure per recarvisi. Vero è che pochi di appresso fece conoscere che affari di somma urgenza gl' impedivano di abbandonare l'Inghilterra; ma nessuno vorrà credere che ciò fosse un pretesto per sottrarsi ad un incarico mal veduto dal suo governo, quando si sappia che mandò per essere rappresentato in seno della Commissione il proprio figlio e suo degno successore, non che il suo socio ed amico, ingegnere Pole, i quali presero amendue parte nelle discussioni che ebbero luogo nelle adunanze della Commissione.

Quando poi, dopo l'esplorazione fatta dei luoghi in Egitto da alcuni membri della Commissione, questa tornò a riunirsi in Parigi nel mese di luglio del 1856, il sig. Rendel era aggravato da quella malattia che lo trasse poco dappoi ad un fine immaturo, e da tutti compianto: e poichè nè il figlio suo, nè il sig. Pole che a lui dovevano supplire in Inghilterra poterono recarsi a Parigi, venne invece a rappresentarlo il sig. Mamby, una delle più distinte celebrità inglesi nell'arte, e segretario della Società degli Ingegneri in Londra, il quale prese parte molto attiva e utilissima alle conferenze.

Vuolsi inoltre anche avvertire che il sig. Rendel non fu il solo membro inglese chiamato a comporre la Commissione scientifica; ma che con lui fu pur chiamato l'ingegnere capo Maclean, altro distintissimo ingegnare, spesso impiegato in grandi opere dall'Ammiragliato. Sul quale certo non potrà cadere il sospetto che abbia subito sinistre influenze del governo inglese, poichè egli, oltre ad assistere personalmente alle riunioni di Parigi, fu uno di quelli che si recarono in Egitto, e che più attivamente ed utilmente cooperarono a sciogliere i dubbi che si volevano far sorgere contro la grande e bella impresa del canale dei due mari.

Dobbiamo finalmente notare che oltre al sig. Rendel ed al signor Maclean fece parte della Commissione un terzo membro inglese, il sig. Harris, capitano della regia marina britannica, e possiamo assicurare che nessuno si mostrò più fervente partigiano del taglio dell'istmo di questo illustre navigatore, il quale corse il Mar Rosso, andando e tornando da Suez alle Indie, per più di sessanta volte.

Noi non vogliamo discutere qui dell'opposizione che si va dicendo esser fatta dal governo inglese alla grande impresa divisata dal vicerè d'Egitto, ma possiamo asseverare che, chi volesse trarre argomento dal modo leale con cui adoperarono, e dal valido concorso che i membri inglesi prestarono alla Commissione, avrebbe giusto motivo di trarne tutt'altra conseguenza di quella che l'autore del citato opuscolo, male informato, credette poterne trarre.

L'ingegnere PALEOCAPA
membro della Commissione internazionale per l'Istmo di Suez.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Conseguentemente all'avviso pubblicato il 15 gennaio in parecchi giornali, e ripetuto per tre volte in questa Gazzetta, *Domenica* 19 *corrente, alle ore nove del mattino*, nel R. Palazzo dell'Accademia Albertina, avrà luogo l'apertura della pubblica esposizione di belle arti.

I signori soci però e gli artisti espositori, muniti di biglietto, vi avranno accesso sino dal giorno precedente (sabato 18).

Le sale staranno aperte quotidianamente *dalle ore 9 del mattino alle 5 pomeridiane.*

Per la Direzione
AVV. L. ROCCA *segretario.*

BENEFICENZA. — Ci scrivono da Saluzzo:

Nel mese di marzo scorso moriva a Melle in inoltrata età il sacerdote D. Bonetti Giovanni Battista, parroco di quella comunità. Fece molte e cospicue beneficenze durante la sua lunga carriera, e nel testamento lasciò legati di beneficenza a favore dei poveri e dei suoi successori.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, *14 aprile* 1857.

FRANCIA. *Parigi, 11 aprile.* Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale che promulga la convenzione relativa alle pescagioni di Terranova, conclusa il 14 gennaio 1857 tra la Francia e l'Inghilterra.

— Oggi alle 2, l'imperatore ha passato in rivista nel cortile delle Tuilerie, il 17, il 20, il 66, l'88 e il 97 reggimenti di linea, e l'11 reggimento di dragoni.

L'imperatore era accompagnato da S. A. I. il principe Napoleone, e da S. A. il principe di Nassau. Nel numeroso stato-maggiore che lo seguiva, si notavano il ministro della guerra, ed i marescialli Magnan, duca di Malakoff, Baraguai-d'Hilliers, Canrobert e Bosquet.

— Leggesi nel *Nouvelliste* di Marsiglia del 10:

Una folla di persone si dispongono per andar ad assistere alle feste che si preparano a Tolone in occasione dell'arrivo di S. A. I. il granduca Costantino, che è aspettato il 22 aprile.

Si assicura che tutti i posti delle diligenze di Tolone sono già presi per l'epoca di quelle feste, ed è cosa evidente che molti curiosi saranno imbarazzati per trovar mezzi di trasporto.

ALEMAGNA. Una grave quistione occupa il gabinetto di Stoccarda e minaccia di turbare i suoi buoni rapporti colla rappresentanza nazionale. Temesi anzi che esso non sia costretto a ricorrere allo scioglimento della seconda Camera. La Commissione stata incaricata da quest'assemblea di esaminare il bilancio delle vie e mezzi, composta la maggior parte di membri dell'opposizione, si dispone a proporre la reiezione di varii articoli, reiezione a cui il governo non può consentire, singolarmente in quanto concerne gli aumenti da lui proposti agli onorari dei ministri del re e degl'inviati presso le corti straniere.

La maggioranza della seconda Camera contesta pure alla Dieta di Francoforte il diritto di sottoporre la stampa wurtemberghese alla legge stata pubblicata in tutti gli Stati della Confederazione germanica, in virtù della risoluzione dietale del 6 luglio 1854. La seconda Camera riclama il diritto di reiezione o di ammissione delle disposizioni penali sancite nella legge dietale, e tal quistione può condurre la Dieta a far intervenire la sua autorità suprema onde mettere in vigore nel Wurtemberg quella legge che dal 1854 in qua è applicata negli altri Stati della Confederazione. (*Indép. Belge*).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 (*sera*).

Nuova York. L'*Herald* dice che lord Napier ha proposto al presidente Buchanan un'alleanza degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia relativa alla questione Cinese.

L'esercito di Walker è in defezione.

Azioni del Credito mobiliare 1410.

Strade ferrate austriache 750.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 590.

Parigi, 14 *mattina.*

Marsiglia, 13. I disordini scoppiati a Bologna ed a Viterbo in seguito alla percezione delle imposte sono stati repressi.

Ordini energici furono diramati a questo riguardo.

Londra. È giunta una quantità considerevole d'oro dall'Australia.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 17 del corrente mese di aprile ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'ufizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto dei

Lavori a farsi in Alessandria nel fabbricato detto del *Cappuccini vecchi*, rilevanti a L. 28000.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio della Direzione del Genio Militare in Alessandria.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 9 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui, che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso del tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2. Esibire un certificato di idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 7 aprile 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Si notifica, che alle ore 12 merid. di giovedì 23 aprile corrente mese, in una delle sale della Direzione generale dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, si procederà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto della provvista di 450,000 chilogrammi di Olio d'oliva necessario al servizio di locomozione lungo le ferrovie esercite dal Governo, per la somma totale di L. 240,000.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a tale appalto, a presentare le sue offerte in iscritto, su carta bollata, debitamente suggellate, alla predetta Generale Direzione, negl'indicati giorno ed ora, in cui la suddetta provvista sarà deliberata a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza del capitolato in data 22 marzo p.p. visibile assieme al relativo campione d'olio, in questa Direzione generale, nelle ore d'ufizio: eguale capitolato e campione si trovano pure presso il Conservatore dei maggazzini della ferrovia in Genova.

La provvista dovrà essere consegnata ai maggazzini della Stazione della Strada ferrata di S. Pier d'Arena, nei modi e termini prescritti dal surriferito capitolato.

I pagamenti avranno luogo ogni due mesi per il montare delle provviste fatte pendente i medesimi, sotto deduzione del ribasso ottenuto all'asta, e colla ritenenza del decimo, che sarà pagato coll'ammontare dell'ultima rata.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito, dovranno nell'atto dell'asta presentare le loro offerte sopra carta bollata, in diminuzione come avanti, corroborate dal domine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida cauzione per una somma eguale al quarto del prezzo di deliberamento, con ipoteca da annotarsi su Cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi, attergati in bianco, od altrimenti mediante fidejussione personale riconosciuta solvibile per detta concorrente e convalidata da probatore.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato dall'Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi a deliberamento, e così i fatali scadranno col mezzodì dell 8 maggio p. v.

Torino, li 4 aprile 1857.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA segretario.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 aprile corrente, nell'ufficio della giudicatura di Lavagna, si procederà alla vendita col mezzo di pubblico incanto, in cinque lotti, dei cinque fabbricati infra descritti, posti in quel comune, sul prezzo d'estimo ai medesimi assegnato, cioè:

Lotto 1. Casa con giardino, coerenti il sig. avv. Tiscornia Sanguinetti e la via pubblica, sul prezzo di L. 3000.

Lotto 2. Bottega sulla piazza della Marina, coerenti la strada pubblica, gli eredi Bianchi, Luigi Canale e Nezza, sul prezzo di L. 300.

Lotto 3. Casa sulla strada della Chiesa parrocchiale, coerenti Cassinelli Dallorso e la strada pubblica, sul prezzo di L. 1500.

Lotto 4. Casa verso la piazza della Marina, coerenti Emanuele Cordiviola, Repetto e la strada pubblica, sul prezzo di L. 1400.

Lotto 5. Casa alla Marina, verso Chiavari, coerenti l'orto di Giuseppe Finocchietto e gli eredi Gandolfo, sul prezzo di L. 3000.

I capitoli d'oneri e la relativa perizia sono visibili nella segreteria di detta Intendenza.

Venerdì 24 aprile corr., alle ore 10 del mattino, nell'ufficio d'Intendenza Provinciale di Casale, si procederà alla vendita in cinque lotti dei beni componenti la cascina detta Corte, posta sui territorii di Quarti e Pontestura a caduno dei lotti stessi assegnato:

Lotto 1. Composto di casa e cortile nel luogo di Quarti con prato, campi, bosco, vigna, della superficie d'ettari 9, 82, 47, sul prezzo di L. 40,648, 43.

Lotto 2. Pezza regione Paola e Paoletta, sul territorio di Pontestura, di ettari 3, 44, 99, sul prezzo di L. 10,972, 50.

Lotto 3. Pezza, regione Pianè, in territorio di Pontestura, di ettari 2, 55, 97, sul prezzo di L. 7,734 13.

Lotto 4. Pezza, regione Mongheazza, in territorio di Quarti, di are 99, 38, sul prezzo di L. 4,434 98.

Lotto 5. Pezza, regione Prato grande e Cavazzella, della superficie di ettari 2, 49, 23, sul prezzo di L. 6,215 80.

I capitoli di condizioni della vendita e l'analoga perizia sono visibili nella segreteria della preaccennata intendenza provinciale.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

14 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 94 91
C. d. m. in c. 94 10 94 25 94 25 94 15 94

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 317 50
in liq. 318 p. 20 aprile 318 50 319 50 p. 30 id.
322 p. 31 magg.
C. d. m. in c. 318 25 318 50 319 in liq. 321 321
321 321 321 321 p. 31 magg.
Id. Liber. 1 gen. C. d. m. in c. 314
Cassa sconto 3.a emiss. C. d. g. p. in c. 280
Ferr. di Novara 1 gen C. d. g. p. in liq. 720 p. 30 aprile

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 52	28 78
di Genova	78 80	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

MERCURIALE DI TORINO

Mercato dell'11 Aprile.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	30 81, 30 84, 31 25, 31 86 32 50
	Estero	— —
Meliga		16 08, 16 52
Segala		18 04
Avena		— —
Orzo		— —
Riso		— —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 13 aprile 1857, ricevuto alle ore 6 20 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 95 70 15
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
	92 »	
Consolidati Inglesi a mezzo di	» »	93 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	94 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE Red.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *Il benefattore e l'orfana.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera seria del M.° Verdi *I Masnadieri* — con passi danzanti.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Pezzana rappresenta: *Una battaglia di donne* — con farsa.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Il Trovatore* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 3/4 Opera Buffa. *Un'avventura di Scaramuccia* — con ballabili.

CITTA' DI TORINO

Essendo disponibile un posto gratuito per un fanciullo nella R. Scuola normale dei sordomuti di Torino, di nomina di questo Municipio, s'invitano coloro che credessero potervi aspirare, a presentare la domanda in questa civica segreteria (Div. 1.a, sez. 2.a) prima del termine del prossimo maggio.

I richiedenti dovranno comprovare che il fanciullo, del cui ricovero si tratta, sia nato e domiciliato in questa città o suo territorio, ed esporre le particolari circostanze, le quali possano determinare la scelta in loro favore, avvertendo inoltre che le condizioni personali richieste per l'accettazione di un sordo-muto, a termini del regolamento sono le seguenti:

1. Una sordità assoluta;
2. L'età non minore degli anni 10, e non maggiore di 16, da giustificarsi colla presentazione della fede di battesimo;
3. Idoneità sufficiente all'istruzione;
4. Buono stato di salute comprovato con certificato medico.
5. Il certificato di vaccinazione o del sofferto vaiuolo.

Torino, li 7 aprile 1857.

Il Segretario C. FAVA.

LA PIEMONTESE
Società R. Anglo-Sarda
in liquidazione

A seguito dell'avviso inserto in questo Giornale del 27 febbraio, 5 e 24 marzo ultimi scorsi, e per quegli effetti che di ragione, si pubblicano i numeri de' certificati d'azioni della Piemontese, che per difetto di pagamento della metà del Nono Decimo sino al 30 corrente, saranno esposte in vendita alla Borsa di Torino per via d'incanto, ed a mezzo d'Agente di Cambio nei giorni successivi, salve le ragioni di regresso della Società, contro chi di diritto pe' casi dalla legge previsti.

Numeri dei certificati.

Dal num.	1 al	27	azioni	750
»	60 a	66	»	40
»	71 all'	80	»	155
»	82 al	98	»	250
»	»	104	»	10
»	106 e	107	»	20
»	111 al	117	»	73
»	126 »	137	»	218
»	139 »	152	»	225
»	154 »	156	»	50
»	162 »	164	»	23
»	166 »	167	»	20
»	189 »	203	»	350
»	206 »	228	»	551
»	249 »	256	»	150
»	258 »	274	»	175
»	273 »	282	»	250
»	287 »	294	»	50
»	296 »	301	»	47
»	341 »	354	»	285
»	358 »	372	»	263
»	374 »	376	»	45
»	379 »	386	»	135
»	388		»	20
»	391 »	394	»	24
»	396 »	405	»	110

Totale Azioni 4247

Torino, li 14 aprile 1857.

Il Comitato di liquidazione.

FERRIERE DI BARD

Per mancanza della rappresentazione del voluto capitale sociale, non avendo avuto effetto l'Assemblea generale degli Azionisti già stata convocata a mente dell'art. 21 dello Statuto, il Consiglio d'Amministrazione in seduta dell'11 andante mese ha fissata la seconda Assemblea per il giorno 26 corrente aprile, ad un'ora pomeridiana, nel locale della sede della Società, per i seguenti oggetti:

1. Elezione del presidente annuale dell'Assemblea;
2. Elezione di tre membri del Consiglio d'Amministrazione;
3. Rendiconto dell'esercizio 1856 delle operazioni sociali, e situazione della Società;
4. Approvazione del bilancio consuntivo 1856 e presuntivo 1857;
5. Elezione della commissione di revisione dei conti pel 1857.

IL GERENTE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 5 all'11 aprile 1857.

Viaggiatori num. 12,671	L.	22,760 95
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,931 48
Merci a piccola velocità	»	18,920 25
Totale nella settimana	L.	43,612 68
Prodotto anteriore	»	416,137 16
Totale generale	L.	459,749 84

CONFRONTO

Settimana 1857	L.	43,612 68
Id. 1856	»	30,850 15
Differenza in più	L.	12,762 53

COMPAGNIA ANONIMA
DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

fondata nel 1831

ed approvata nei Regii Stati con Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848

PROGRAMMA
per l'assicurazione a premio fisso contro i danni della Grandine
colla quale l'Assicurando ottiene pronto ed integrale compenso dei danni

Anche quest'anno la Compagnia presterà l'Assicurazione contro la Grandine in questi Regii Stati di Terraferma, escluso il Ducato di Savoia.

Il suo sistema è ormai conosciuto **perchè da 16 anni praticato in Piemonte**, e si riassume principalmente nei due punti seguenti:

PREMIO FISSO, per cui gli Assicurandi possono precalcolare la spesa dell'assicurazione.

COMPENSO PRONTO ED INTEGRALE DEI DANNI, per cui i ricorrenti possono contare d'essere pagati colla solita facilità e prontezza all'evenienza del disastro.

Si è apportata una maggiore divisione nelle categorie a cui sono applicati i vari prodotti che la Compagnia consente di garantire, e ciò allo scopo di facilitare l'assicurazione di alcuni di essi che si credevano in addietro troppo gravati, e si è diviso il territorio in tre classi di rischio diverso, invece che in due, onde far fruire i territorii meno abitualmente colpiti dalla Grandine di tutte le facilitazioni possibili in confronto delle zone che l'esperienza segnalò come le più bersagliate.

Conseguenza di tali principii è la seguente

TARIFFA

Categorie	SPECIE DEI PRODOTTI CHE SI ASSICURANO	PREMII PER OGNI LIRE 100 assicurate nella classe I		II		III	
1	Fieni e Foglia di Gelsi	2	50	3	»	3	50
2	Frumento, Segala, Orzo, Ravettoni e Barbar.°	4	»	4	50	5	»
3	Avena e Lino	4	50	5	»	5	50
4	Meliga maggienga (grano turco)	5	»	5	50	6	»
5	Meliga quarantina e Fave	6	»	6	50	7	»
6	Riso di qualunque sorta	7	»	7	»	7	50
7	Canapa	10	»	12	»	14	»
8	Uva, esclusa quella detta *Nebbiolo*	12	»	14	»	16	»
9	Uva *Nebbiolo*	15	»	20	»	25	»

Mediante l'addizionale di soli 20 centesimi ogni L. 100 assicurate sui Cereali, e di 40 centesimi sul Riso, la Compagnia accorda il prolungamento dell'assicurazione per tre giorni da e compreso quello del taglio.

Le reiterate e importanti prove di lealtà e correntezza che la Compagnia diede in questi Stati, dispensano il sottoscritto dal bisogno di fare promesse. La Compagnia si comporterà come si è sempre comportata; ciò basterà certamente a contentare anche i più difficili.

La solidità della Compagnia a tutti nota, è stata recentemente in modo straordinario accresciuta per la risoluzione adottata dall'Assemblea degli Azionisti di raddoppiare il numero delle sue azioni.

Il *Capitale sociale* che era di sei milioni è ora di . . . . . L. 12,000,000

La *Riserva capitalizzata* ascendeva alla fine di x.bre scorso a L. 2,400,000: ma le nuove Azioni avendo apportata a questo fondo la stessa quota che spettava alle vecchie, la riserva n'è, al pari del capitale, duplicata, ed ammonta oggidì a . . . . . » 4,800,000

Le varie riserve di premii destinate a coprire i rischi in corso s'elevano a non meno di . . . . . » 16,200,000

L'incasso annuale della Compagnia per premii dei nuovi affari, e per rendite dei suoi beni immobili e del suo Portafoglio, sommano a . . . . . » 15,000,000

Così che **il totale delle garanzie che la Compagnia presenta ai suoi Azionisti arriva alla insigne cifra di** L. 48,000,000

La Compagnia possiede Case, Campagne e Fondi consolidati in questi Stati per un milione di lire.

Regolarmente riconosciuta ed approvata dal R. Governo, forni due cauzioni per L. 150,000.

In tutti gli uffizi della Compagnia, stabiliti in Torino e nelle diverse Città delle provincie si riceveranno le assicurazioni e si daranno tutte quelle nozioni e quegli schiarimenti che si desiderassero.

L'Ispettore Generale per gli Stati Sardi delle Assicurazioni Generali in Venezia

Ing. GIO. PIOLTI.

Maggiori schiarimenti si possono avere presso l'ufficio dell'Ispettorato generale in Torino, posto in via dei Conciatori, 27, 1° piano, o presso gli uffizi delle Agenzie nelle Provincie.

MUNICIPIO DI TRECATE

Trovasi vacante la Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica pei casinali adiacenti a questo Borgo, cui è annesso l'annuo appuntamento di L. 1,800.

S'invitano gli aspiranti abilitati ai suddetti tre esercizii, a presentare le loro dimande coi diplomi relativi, e gli attestati di pratica entro tutto giugno p. v.

I capitoli sono fin d'ora visibili presso questa segreteria comunale.

Trecate, li 10 aprile 1857.

Il Sindaco RUSSI.

CONFETTI
DI
GELIS E CONTE

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto Accademico costata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruginose, e la loro costante efficacia, sia contro a **Clorosi** (*colori pallidi*), la **Leucorrea** (*flusso bianco*), sia per fortificare i temperamenti deboli. — **I confetti di Gélis e Conté**, si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta ed un involglio a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del signor Labélonye, depositario generale in Parigi, (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallejo — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambery*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissarcto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TERME DI VALDIERI
Appalto
per privata licitazione

Il Consiglio d'Amministrazione di detta Società avendo deliberato in sua seduta del 10 corrente mese, di aprire una privata licitazione per l'appalto delle opere di muratura e di alcune provviste occorrenti alla costruzione del vasto fabbricato ad uso di albergo, che la Società si propone di erigere presso le Terme di Valdieri, si deduce perciò a pubblica notizia, che chiunque intenda di aspirare al detto appalto, potrà prendere visione dei disegni e del relativo capitolato d'oneri in tutti i giorni, dalle ore 9 del mattino alle 5 pomeridiane, nell'ufficio della Società, situato in via dei Conciatori, casa Robilant, n. 11, dove a partire dal 20 sino a tutto il 30 andante mese saranno ricevute le offerte in ribasso di un tanto per cento sui prezzi annotati nell'elenco annesso al capitolato.

Tali offerte dovranno essere scritte sovra un foglio di carta bollata, colla dichiarazione dell'offerente d'aver esaminato i disegni, ed il capitolato, e di sottomettersi all'esatta osservanza dei medesimi, edovranno inoltre essere accompagnate da un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere od architetto o da un impiegato del Genio Civile, rivestito del grado di aiutante, e dal deposito di lire cinque mila in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure da un *vaglia* di persona notoriamente risponsale.

La scelta della persona alla quale l'appalto sarà deliberato, verrà fatta dal Consiglio di Amministrazione della Società nel giorno primo maggio prossimo venturo, dopo il quale saranno immediatamente restituiti i certificati ed i depositi agli offerenti, il cui partito non sarà stato accettato.

Torino, li 11 aprile 1857.

LA DIREZIONE.

NOUVEAUTÉS

Rue Guard'Enfant, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, près la place Château.

M.me **MINARDI** revenant de Paris, s'est fournie d'un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Mantelets, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Coiffures, Layettes, Rubans, Bonnets, Chapeaux, Fleurs pour bals, etc.

DA VENDERE IN BALDICHIERI

VILLEGGIATURA in vicinanza d'una fermata della strada ferrata, con o senza beni stabili annessi. — Dirigersi al causidico Gambini, sostituto del causidico patrimoniale Doglietti, Doragrossa, n. 39.

SVINCOLAMENTO CEDOLA

Maria Boccardi, vedova di Gio. Battista Castagneri, nella qualità di madre e tutrice legale della sua figlia minore Emilia Castagneri, desidera ottenere lo svincolamento della Cedola n. 8975 (creazione 12 giugno 1849) dell'annua rendita di L. 25, intestata al detto Gio. Battista Castagneri, e vincolata ad ipoteca perla cauzione che il titolare dovette prestare nella qualità di usciere della giudicatura mandamentale di Rocca d'Arazzo.

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

GUANO VERO DEL PERU'
SEMENTI ERBA MAGGIENGA

ROBBIA, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Saraceno, Reigrass inglese, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, Spagna, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole di Slesia. — Presso Porporati e Arnosio, droghieri in via di Po.

SEMENTE CHINESE
DEI BACHI DA SETA
portata dal Cav. di Cortanze
Presso Cattaneo *e* Petiti, *piazza Carignano.*

DA RIMETTERE
NEGOZIO da OREFICE
in Doragrossa, casa Demartini, num. 13.
Recapito ivi.

OFFICINA MECCANICA DELLE BENNE
Via del Parco, casa Raby

Si avverte, che la detta officina si fonde con quella del signor ingegnere meccanico Luigi Themar, e che perciò nel corrente di questo mese sarà trasportata in via Oporto, n. 14. — Vi si continuerà la fabbricazione delle macchine agrarie.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto e comodo LOCALE per laboratorio in casa Raby, via del Parco, n. 7. — Dirigersi ivi, e dal sig. Themar, via Oporto, 14.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Cinzano e Sciolze, di ett. 19, 76 (g.te 52, 34), con ampio fabbricato civile e rustico. — Dirigersi alla Vedova Chiantore, in Borgonuovo, via San Lazzaro, num. 12.

DA AFFITTARE *a S. Martino*

Il *Porto Sant'Anna*, posto sulla Dora Baltea, regione Calcinavacca.

La ragion della pesca dei pesci e colletta dell'oro nei fiumi Po e Dora.

Per le relative condizioni dirigersi dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, casa Natta, 2

DA AFFITTARE *al 1.° luglio*

ALLOGGIO di 7 membri al 4° piano, piazza Vittorio Em., con vista sulla piazza e via S. Massimo, casa Claretta, n. 4; visibile dalle 2 alle 4. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

Prato in territorio di Nova, con ripa imboschita di molte piante, di are 2, 17 (g.te 5,70)

Dirigersi in Torino al sig. notaio Perotti, via Doragrossa, n. 26, piano 1°, od in Airasca al sig. Nicolay, segretario comunale.

VENDITA VOLONTARIA

Di due CORPI di CASCINA in territorio di Vische (Ivrea), composti di campi e prati, di ett. 76 (giorn. 200) circa.

Recapito: in Torino presso il notaio certif. Dallosta, via Rosa Rossa, n. 15, ed in Caluso presso l'avv. Salvetti Pietro.

INCANTO

Degli effetti constituenti il caffè del Genio, posto in via Nuova, casa Melano, consistenti in divani e taboretti rimborrati, tavole di marmo, grandi luci da specchi, banco di stagno, chiambrane e cornici scolturate e dorate, porcellane, cristalli, caffettiere, bois, facciata di marmo bianco, lunedì 20 corr. e nei giorni successivi, alle ore solite.

C. Gagna *Estim. giurato.*

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 88 e 89 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

13 E 14 APRILE

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città li 8 pross. giugno, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Giovanni Vogliotti, ed in odio di Antonio Capirone, amendue domiciliati in Verolengo, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa, posto nel cantone Casabianca, fini di Verolengo, composto di due membri al piano terreno con solaio sopra, e stalla attigua con travata soprastante, ed ala di are 2, 40 circa, in mappa al numero 4943, coerenti a mattina Onorato Capirone, a mezzodì Domenico Vaschetti, a sera l'avvocato Zaverio Crova, ed a notte Giuseppe Casale.

La vendita di detto stabile, gravato dell'annuo tributo regio di centesimi 12, si farà in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 100, stato offerto dall'instante e sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal bando venale delli 8 corrente.

Torino, li 10 aprile 1857.

Vana sost. Geninati.

NOTA

All'udienza che verrà dal tribunale prov. di Torino tenuta il mattino del 16 pross. venturo maggio, in via della Consolata, n. 1, sull'instanza del signor barone Giuseppe Raffael Vitta, avrà luogo l'incanto con successivo deliberamento all'ultimo migliore offerente dei beni posseduti dal sig. avv. Gio. Battista Castagno, e consistenti in una casa nel concentrico di Lanzo, ed in un pezzo in territorio dello stesso comune, e parte in quello di Balangero, e composto di fabbrica di campagna, prati, campi, alteni e boschi, della superficie approssimativa di ett. 10, e ciò in 2 distinti lotti, ed al prezzo di L. 3,750 pel primo lotto, e di L. 9,000 pel secondo, e sotto le condizioni e norme di cui nel relativo bando venale delli 16 corrente marzo, del quale non che dei documenti relativi si potrà aver visione nello studio del patrimoniale Dogliotti, procuratore dell'instante.

Torino, li 20 marzo 1857.

Vincenzo Barberis sost. Dogliotti.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di questa capitale, alle ore 11 del mattino del 28 corrente mese, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento d'un grandioso fabbricato detto *Pollona*, inserviente ad uno stabilimento meccanico ed industriale, con prato, campi, e ripa imboschita annessi, posti sulle fini di San Morizio, cantone della Ceretta, già Stati, sull'instanza del signor Alessandro Sacerdote, espropriati a pregiudicio degli eredi del fu Clemente Masserano, domiciliato nel suddetto luogo di San Morizio, e deliberati al sig. Moise Levi per il prezzo di L 17,000, al quale il sig. causidico collegiato Luigi Tesio di questa capitale fece l'aumento del mezzo sesto; perciò l'asta verrà aperta sul prezzo da questo offerto di L. 18,450, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 8 volgente.

Torino, li 13 aprile 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Con instromento 8 agosto 1852 ricevuto Caccia, il sig. sacerdote Bartolomeo Osella acquistò dal sig. Vassallo Pietro fu Giorgio un corpo di casa, posto a Carmagnola, cantone della Concezione, al n. 7 di mappa, coerenti il medico Giovanni Antonio Carena, Luigi Pasero e due strade pubbliche, per il prezzo di L. 5,000.

Tale contratto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 10 corr. aprile, al vol. 433, cas. 663.

Torino, li 13 aprile 1857.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che con sentenza di questo tribunale prov. 24 scaduto marzo, li signori Francesco e Vincenzo fratelli Bosio fu notaio Eusebio, dimoranti in questa città, vennero provvisti di consulente giudiziario nella persona del signor notaio Gioanni Marietti, pure di questa città, essendosi contro del medesimi pronunciate le inabilitazioni previste dalla parte prima dell'art. 380 del vigente Codice civile.

Torino, li 9 aprile 1857.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino delli 9 giugno prossimo, ad instanza delli signori Pietro Alberga e Gioanni Pipino, domiciliati in questa città, ed in odio di Enrico Pesciva, pure ivi domiciliato, si procederà all'incanto di un corpo di casa, situato su questo territorio, regione Ripa-Gagliardi, al prezzo di L. 15,000, e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando in data 10 corrente.

Torino, li 8 aprile 1857.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino il dì 8 giugno 1857 avrà luogo l'incanto con successivo deliberamento di un corpo di casa, posto in Torino, sezione Borgonuovo, prospiciente sul Viale del Re verso mezzogiorno, porta num. 28, composto di tre maniche, l'una doppia a quattro piani, oltre il terreno, le cantine e sottotetti; le due altre di tre piani, oltre le cantine e sottotetti, scritte fra le tre maniche con cinta di muro.

Detto corpo di casa si espone agl'incanti ad instanza del sig. avv. Angelo Baricalla, domiciliato a Torino, ed in dipendenza della sentenza di detto tribunale in data 28 scorso marzo, che ne ordinò la spropriazione forzata a pregiudicio delli signori Carlo Tinivella, debitore principale, e Carlo Ceppi, terzo possessore, domiciliati in Torino.

L'incanto suddetto verrà aperto sul prezzo di L. 100,000 offerto dall'instante la subasta.

Torino, li 11 aprile 1857.

Ramella sost. Blanciotti c. c.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario della giudicatura di Agliè, sottoscritto, commesso dal tribunale provinciale d'Ivrea f. f. di tribunale di commercio, con suo decreto delli 9 febbraio ultimo, alle ore 10 mattutine del giorno 22 prossimo maggio, nella segreteria della stessa giudicatura, posta al primo piano del palazzo comunale, procederà alla vendita al pubblici incanti degl'infradescritti stabili, in quattro distinti lotti, posti sul territorii di Agliè e San Giorgio Canavese, caduti nel fallimento del già merciaio Michel Angelo Allasia di detto luogo di Agliè, in aumento ai prezzi loro fissati nella seguitane giurata perizia del geometra Matteo Oberto, sotto le condizioni inserte nel relativo bando delli 31 marzo ultimo.

Gli aspiranti potranno avere notizie delle condizioni della vendita nella stessa segreteria, e nelle ore d'ufficio.

Descrizione degli stabili.

Lotto primo.

Casa rurale, posta sulle fini di Agliè, frazione San Grato, cantone Prato Viglione, composta di cucina e camera superiore con sito attinente, con corte, a tre parti Battista Vezzuto, e Massimo Matteo; cantina con camera superiore, in coerenza a due parti Battista Vezzuto, a sera Battista Matteo, a notte la strada comune, stalla e superiore travata con piccolo sito avanti, coerenti Pietro Michela, Romano Pietro, Domenico Renaldo e la strada comune, numeri di mappa 1862, 1863, 1865, 1868, 1869, sul prezzo di L. 345.

Lotto secondo.

Prato, stesso territorio, regione Gerbola, senza numero mappale, are 8, centiare 57, consorti Pietro Romano, Massimo Romano, Battista Givogre e la strada comune, al prezzo di L. 167 40.

Lotto terzo.

Alteno nella stessa regione, senza numero di mappa, di misura are 11, centiare 42, in coerenza delli Giorgio Trabucco, Giuseppe Zucco, Giuseppe Michela e la strada comune, al prezzo di L. 205 56.

Lotto quarto.

Alteno, territorio di San Giorgio Canavese, regione Froletto o Vivesio, numeri di mappa 938, 942, di misura are 35, centiare 91, in coerenza delli Giuseppe Zucco, Massimo Romano, Michele Galligatto e Domenico Tarella, peritato L. 476.

Agliè, li 9 aprile 1857.

Carlo Cordero segr. comm.

NOTA

Sull'instanza del signor notaio Gaspare Mossone, residente a Monforte, nella sua qualità di curatore alla eredità del medico Giuseppe Scazzelli, domiciliato vivendo in detto comune, sarebbesi con decreto del tribunale provinciale d'Alba del 24 febbraio ultimo scorso autorizzata la vendita degli stabili in detta eredità caduti, consistenti in una casa nel luogo di Monforte, una piccola cascina detta la Ginestra, ed un ettare e mezzo di campo e ripa nella regione Favotto, pure sul territorio di Monforte

Detti stabili trovansi più ampiamente descritti nel bando venale in data d'oggi, autentico Pio, da cui risulta pure che il giorno dell'incanto è fissato al 27 maggio prossimo, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale, alle 11 antim.

Alba, li 10 aprile 1857.

G. B. Sorba c. c.

NOTA

Il sig. giudice presso questo tribunale, avvocato Benzo, con suo decreto del primo corrente ha dichiarato aperto, sull'instanza di Pasquero Costanzo fu Gioanni di Vezza, il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio di Sebastiano Delpiano debitore, e Vittoria Chiavero di lui moglie terza possedi trice, ambi da Castellinaldo, ingiungendo i creditori ed aventi ragione a detta distribuzione, a presentare i loro titoli e far valere le loro ragioni entro il termine di giorni 30.

Alba, li 9 aprile 1857.

Barale sost. Sorba.

NOTE

On notifie au public, que dans l'instance en subhastation poursuivie par Marra Joseph, domicilié à Alice Supérieur, province d'Ivrée, contre Figerod Pierre-François, domicilié à Verrès, débiteur, et Cravetto Antoine, domicilié audit lieu d'Alice Supérieur, tiers détenteur,

Le tribunal provincial d'Aoste par son jugement du 28 février dernier ordonna l'expropriation forcée au préjudice de ces derniers, des immeubles, consistant en domiciles, places, champs, vignes, vacolles et châtaigniers, situés à Verrès, désignés dans le ban d'enchère relatif du 19 du courant, dressé et signé par M. Chantel, greffier près ledit tribunal, à cet effet commis, le tout sous les clauses et conditions dont audit ban, et fixa l'enchère à l'audience qui aura lieu pardevant ledit tribunal le mercredi 27 mai plus prochain, à 9 heures du matin.

Aoste, le 24 mars 1857.

Demarchi Pierre-François proc.

NOTIFICATION

Sur instance de Derriard Charles-Emmanuel, propriétaire de Courmayeur, M. l'avocat Mayola, juge adjoint au tribunal provincial d'Aoste, comme juge commis, a par ordonnance du 7 avril courant déclaré ouvert le jugement d'ordre pour la distribution du prix résultant des immeubles subhastés au préjudice de Pallais Pantaléon-François, son débiteur, et des tiers possesseurs Bois Jean-Léonard, Pallais Joseph-Grégoire, et les hoirs de Barmaz Jean-Laurent, tous domiciliés à Sarre, sauf ces derniers, qui sont domiciliés à Pré-St-Didier, et a enjoint aux créanciers des mêmes à produire et déposer au greffe dudit tribunal leurs demandes motivées de collocation, avec les pièces à l'appui, dans le terme de 30 jours dès la notification.

Aoste, le 10 avril 1857.

Verraz subst. de M. Lambert.

NOTE

Dans l'instance en expropriation forcée poursuivie par Jean-Baptiste Pellissier contre Gervason Victor, tous deux domiciliés à Châtillon, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 4 avril courant, a fixé aux 8 heures du matin du 10 juin prochain l'enchère des biens dudit Gervason, situés sur le territoire des communes de Châtillon et Brusson, consistant en domiciles, jardin, places, prés, champs, vignes, montagne, forêt, pâturage, vacolle et forge, en 31 lots, sous les clauses et conditions dont au ban d'enchère relatif.

Aoste, le 11 avril 1857.

Cula proc.

NOTA

A tenore dell'art. 31 del Codice di commercio vigente in questi RR. Stati, i sottoscritti dichiarano aver contratto società in nome collettivo per la fabbricazione e smercio di stoffe di cotone e di filo, sotto la ditta *Gioachino Coda e Cantone*, durativa per anni 9, di tre in tre, a datare dal 16 gennaio scorso, ed avente termine in detti giorno e mese 1865.

La sede della società è a Biella, e la firma è comune ad ambi i soci che firmeranno

Gioachino Coda e Cantone.

Biella, li 28 marzo 1857.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale, emanata sull'instanza di Biglietti Pietro, e Torrione Alessio, da Cossilla, il 7 ultimo passato marzo venne ordinata l'espropriazione forzata, per via di subastazione, dei seguenti stabili, situati a Cossilla, fissando l'incanto all'udienza dello stesso tribunale del 2 prossimo giugno.

Stabili da subastarsi, proprii dei minori Coda Gioanni, Vincenzo, Maria e Lucia.

Casa con campo e prato, di are 9 circa in totale, all'offerto prezzo di L. 500.

Biella, li 10 aprile 1857.

Bracco caus. coll.

NOTA

Il sig. avvocato Dionisotti, giudice presso questo tribunale provinciale di Biella, specialmente commesso, con sua ordinanza 3 corrente mese dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione di L. 3,380, prezzo beni in territorio di Chiavazza, ad instanza del sig. D. Carlo Ozzino, domiciliato a Biella, in odio delli Agostino, Pietro, Paolo, Giovanni, Margherita, Catterina e Giovanna, padre e figli Ferrara di Chiavazza, deliberati con sentenza 28 novembre 1856 a favore del sig. Matteo Valz-Matè di Piedicavallo, ingiungendo tutti li creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, di produrre fra giorni 30 successivi alla notificanza i loro titoli di credito.

Biella, li 9 aprile 1857.

Corona caus. coll.

NOTA

Dinanzi il tribunale provinciale di Biella, ed alla sua udienza del 5 giugno prossimo avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di varii immobili, situati in Cossato, sull'instanza della signora Fiorenza Calliano, dimorante in Occhieppo Inferiore, nella sua qualità di madre e tutrice delli Massimo ed Amalia Coppa, contro Angiono Battista, domiciliato a Cossato.

Biella, li 7 aprile 1857.

Regis proc. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Biella del 12 maggio prossimo, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento di alcuni immobili, situati a Cavaglià, cioè, casa, campi e bosco, nella regione Monforno, dietro instanza della signora Clara Cravesana d'Ivrea qual tutrice delli di lei figli minori Gioanni e Carlo Bolettino, contro Michele fu Antonio Nicolello di Cavaglià.

Biella, li 24 marzo 1857.

Regis proc. coll.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa da Carlo Cossa da Tavigliano, in pregiudicio di Giuseppe Ceria fu Carlo da Veglio Chiavazza e Margari Gioanni, residente in questa città terzo possessore, il tribunale provinciale di Biella ha fissato l'udienza del 26 prossimo maggio per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti sul territorio di Ternengo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 19 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 23 marzo 1857.

Degenova sost. Demattеis.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale sedente in Cagliari, fa noto al pubblico, che nel giudicio di espropriazione a danno della Società anonima dello Stabilimento Agricola Vittorio Emanuele, domiciliata contrattualmente in Genova, procedutosi all'incanto per il deliberamento di tutto lo Stabilimento Agricola Vittorio Emanuele, situato in giurisdizione di Sanluri Villacidro, Lamassi, San Gavino e Serramanna, con tutti li annessi, connessi e dipendenti, come venne decifrato nel bando in data 30 gennaio 1857, e già espropriato ed appartenente alla debitrice Società, lo Stabilimento suddetto nella udienza del giorno d'ieri sei corrente aprile è stato deliberato al prezzo di L. 570,000 offerto dal creditore marchese Stefano Ludovico Pallavicini, proprietario, residente a Genova, a favore dello stesso marchese creditore, per la somma esbita.

Il termine per l'aumento del sesto sarà di giorni 15 dal giorno d'oggi, da scadere nel giorno 23 di questo cadente corr. mese.

Cagliari, li 7 aprile 1857.

Il Segretario del Tribunale Provinciale
Emanuele Murra.

NOTA

Si notifica al pubblico, che con tutto il giorno 21 corrente aprile scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di Procedura civile per fare l'aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora, quanto a questo, si ottenga la voluta autorizzazione, al prezzo di L. 2,786 75, per cui con atto 6 volgente mese, ricevuto dal sottoscritto segretario, si deliberò a favore del signor Schierano Domenico la pezza prato, posta sul territorio di Piobesi, regione Devesio faciente parte del numero 136 della sezione M, di are 77, centiare 89, coerenti li don Giuseppe Chiriotto ed eredi di Carena Battista, e posta in vendita sul prezzo di estimo di L. 2,766 75 ad instanza dei minori Giuseppe, Filippo, Marianna, Camilla, Francesco, Catterina e Stefano fu Remigio Pietro Chiriotti da Piobesi.

Carignano, li 9 aprile 1857.

Not. Devalle Gioanni segr.

NOTA

Sia noto a chi di ragione, che all'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, delli 20 maggio prossimo venturo, ore 10 di mattina, avrà luogo, sull'instanza di Giuseppe Macario, negoziante in Cuneo, l'incanto in pregiudicio di Bartolomeo Musso, pure dimorante in Cuneo, di un corpo di cascina da questo posseduto, parte sul territorio di Cuneo e parte su quello di Morozzo, regione dei Trucchi, della superficie di ett. 5, 21, 22, al prezzo di L. 5,000, ed ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 21 marzo 1857.

Damillano sost. Allione.

NOTA

Il tribunale provinciale in Ivrea, nel giudicio di subasta promosso dalla ditta cantante in Torino, Chiariglione, Bucco e Comp., contro l'Olivetto-Baudin Giuseppe di Bairo pronunciava il 4 volgente aprile sentenza con quale si deliberava un corpo di casa nel recinto di Bairo, sull'offerta di L. 1350 alla stessa ditta instante per L. 1,500.

I fatali per l'aumento del sesto vanno a scadere con tutto il venti corrente aprile, giorno di lunedì.

Ivrea, li 8 aprile 1857.

Not. Aschieri segr.

NOTA

Con decreto del sig. cavaliere Cravosio, giudice presso questo tribunale provinciale delli 23 dicembre 1856 venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 2,465, cui con sentenza dello stesso tribunale 24 luglio 1854 venne deliberato al sig. farmacista Antonio Pecchenino lo

stabile stato ad instanza del Francesco Debernardi, ammesso al gratuito patrocinio, domiciliato a Castellamonte, subastato in odio di Ceretto David, domiciliato a Pont.

Ivrea, li 10 aprile 1857.

Reallis Giuseppe caus. coll.

NOTA

Sull' instanza del Michele Maccono, domiciliato in Ozegna, nel giudicio di subasta promosso da esso contro il Bertetto Antonio debitore e Maddalena Scotto vedova Patrosso, terza possedirice, venivano deliberati in pregiudicio dei medesimi, con sentenza del tribunale provinciale in Ivrea del 4 aprile andante, un corpo di casa con corte ed orto, ed un alteno, posti in territorio di Ozegna, al suddetto instante Maccono, per il prezzo da esso offerto in mancaza di offerente, cioè:

La casa, orto e corte nel lotto 1 per L. 300
L'alteno di cui nel 2 lotto per » 250
L. 550

Il tempo utile per far l'aumento del sesto a detti stabili scaderebbe con tutto il 20 aprile volgente, giorno di lunedì.

Ivrea, li 9 aprile 1857.

Not. Aschieri segr.

NOTA

Il 4 volgente aprile si deliberava da questo tribunale prov. con sua sentenza un corpo di fabbrica, posto nel recinto di questa città d' Ivrea, propria, ed in pregiudicio del Giuseppe Targhetta d'Alice Superiore che veniva subastata ad instanza del sig. Giacinto Ponzio-Vaglia a questi per mancanza di oblatori, per il prezzo da esso offerto di L. 2,600.

Il tempo utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 20 andante aprile, giorno di lunedì.

Ivrea, li 9 aprile 1857.

Notaio Aschieri segr.

NOTA

Il 6 del corrente mese, nel luogo della Torre, mandamento di Vico, provincia di Mondovì, davanti il notaio sottoscritto, appositamente deputato, seguì l'incanto ed il successivo deliberamento, in 22 lotti distinti, di varii stabili spettanti alla chiesa succursale sotto il titolo dei Ss. Luigi e Carlo, eretta nella Roatta Soprana di detto luogo di Torre, posti tali stabili sulle fini del luogo di Torre, nelle regioni Bresca, Chiappe, Alma, Cornarea, Sembia e Fusareto, e sulle fini del luogo di San Michele, nelle regioni Casoto, Valdarasio e Riguardo, consistenti in prati, campi, casa, seccatoio, fenile, aia, canapale, castagneti ed alteni.

Detti stabili vennero incantati e deliberati ai prezzi infraindicati, ed agli individui infranominati, cioè:

Lotto 1. Bertano Francesco, alteno, in territorio di Torre, regione Bresca, estimato L. 1,850, per L. 1,855;

2. Roatta Andrea, alteno in territorio di Torre, regione Chiappe, estimato L. 325, per L. 349;

3. Ansaldi Matteo, prato in territorio di Torre, regione Alma, estimato L. 615, per L. 625;

4. Bertano Francesco, prato in detto territorio, regione Alma, estimato L. 505, per L. 510;

5. Porta Giorgio, prato nel suddetto territorio, regione Alma, estimato L. 155, per L. 165;

6. Bertano Antonio, prato in detto territorio, regione Alma, estimato L. 1,000, per L. 1,075;

7. Ansaldi Lorenzo, prato in detto territorio, regione Alma, estimato L. 1,000, per L. 1,040;

8. Musizzano Gio. Battista, castagneto in detto territorio, regione Comarea, estimato L. 400, per L. 620;

9. Porta Pietro, castagneto nel suddetto territorio, regione Sembia, estimato L. 305, per L. 315;

10. Ferrero Andrea, seccatoio in detto territorio, regione Fusareto, estimato lire 1,535, per L. 2,135;

11. Roatta Giorgio, prato e campo in territorio di San Michele, regione Casoto, estimato L. 1,020, per L. 1,045;

12. Nasi Matteo, prato e campo in detto territorio e regione, estimato L. 1,011, per L. 1,070;

13. Musizzano Giorgio, prato in detto territorio e regione, estimato L. 825, per L. 905;

14. Porta Luigi, prato in detto territorio e regione, estimato L. 685, per L. 690;

15. Ansaldi Lorenzo, campo in detto territorio e regione, estimato L. 635, per L. 725;

16. Bertano Francesco, campo in detto territorio e regione, estimato L. 655, per L. 750;

17. Ansaldi Lorenzo, casa in detto territorio e regione, estimato L. 1,300, per L. 1,305;

18. Bertano Francesco, campo in detto territorio e regione, estimato L. 1,890, per L. 1,895;

19. Ansaldi Lorenzo, prato in detto territorio e regione, estimato l. 1,200, per L. 1,300;

20. Ansaldi Lorenzo, prato in detto territorio e regione, estimato L. 1,275, per L. 1,285;

21. Ferrua Antonio, castagneto in detto territorio, regione Valdarasio, estimato L. 230, per L. 235;

22. Bazzana Bartolomeo, alteno in detto territorio, regione Riguardo, estimato lire 300, per L. 410;

Somme totali estimate L. 18,216.

Somma cui venne deliberato L. 19,795.

Il 21 del corrente scadrà il termine per l'aumento del sesto.

Mondovì, li 8 aprile 1857.

Carlo Rafaele Vassallo, R. not. coll. e canc. della Curia vescovile deputato.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Ludovico Cerno, giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, sull'instanza delli Castellaro Michele, Benedetta e Frigida, padre e figlie, moglie la prima di Comba Gio. Battista, e la seconda di Gioanni Guglielmone, e di Risso Michele, qual padre ed amministratore dei suoi figli minori Giuseppe, Maria e Catterina, dimoranti li tre primi a Frossasco, e quest'ultimo a Cumiana, con sua ordinanza in data 3 scorso marzo dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili espropriati alli Gioanni ed Antonio, fratelli Rosso fu Michele di Cantalupa, e deliberati colle sentenze 28 ottobre, e 9 dicembre 1856 agl'individui di cui in esse, pel prezzo in complessivo di L. 2,340, ed ingiunse tutti il pretendenti ragione alla distribuzione di quella somma, a proporre le loro ragioni, e depositare i relativi titoli alla segreteria di questo tribunale, entro il termine legale.

Pinerolo, li 7 aprile 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Sull'instanza di Gio. Battista Fiacchetti, proprietario, dimorante a Frossasco, l'ill.mo sig. giudice presso questo tribunale provinciale, avvocato Doro, con sua ordinanza 16 scorso febbraio dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 1,630, risultanti dalla sentenza 17 novembre 1856, prezzo ricavatosi dalla vendita dei beni espropriati a Chiabrando Luigi fu Michele di Frossasco, debitore, ed alli terzi possessori Tommaso, Michele e Giacomo, fratelli Bianciotto, pure dimoranti a Frossasco, ed ingiunse tutti il pretendenti ragioni alla distribuzione di quel prezzo, a proporre i loro crediti, e depositare i relativi titoli alla segreteria di questo tribunale, entro il termine e sotto le pene legali.

Pinerolo, li 7 aprile 1857.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, di lunedì 18 maggio p. v., ad un' ora pomeridiana, avrà luogo lo incanto e deliberamento dei beni, situati in territorio di Maniglia, posti ai numeri di mappa 944, 946, 946 parte, 947 parte, 842, 844, 935 parte, 925 parte, 932, 949, 950 1/3, 951 1/2, 847 847 1/2, 847 1/3, 949, 949 1/4, 949 1/3, 950, 907, 165, 165, 194, 195, 901, 971, 989, 990, 991, 992, 1004, 1014, 1020, 1021, 1022, 1042, 1042 1/2, 1055, 1815, 1816, 1819 e 1830, e nelle regioni Plancia, Serre delle Prassine, Costa, Mattia, Sarasso, Ciarondet, Baisa o Rica Pansa, Bovine, Refforno, Grangia, Cottasse, Vallone, Molino, Giacopoto, Occetta e Canale, del quantitativo di 2 ettari, 75 are, 48 centiare, descritti, designati e coerenziati in bando venale 12 corrente mese, al prezzo e condizioni di cui nello stesso bando, visibile presso la segreteria del tribunale predetto, e nell' uffizio del causidico sottoscritto.

E tale incanto ha luogo sull'instanza della Maria Pasul, vedova di Gilippo Pons, domiciliata a Marsiglia (Francia), ed a pregiudicio di Antonio Pons, pure dello stesso domicilio.

Pinerolo, li 18 marzo 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Ad instanza del sig. Gioanni Banchio, residente a Moretta, contro Francesca Merlo, vedova di Giuseppe Ribba, tanto in qualità propria, che di tutrice dei suoi figli minori Michele e Luigia Margarita, moglie di Gioachino Gaydo, Maria, nubile, madre e figli Ribba, e Giuseppe Dagotto, come padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Antonio e Francesca, quali eredi della loro madre Teresa Ribba, tutti residenti a Torino, si procederà, avanti al regio tribunale provinciale di questa città, all' udienza del 18 maggio prossimo venturo, all'incanto e deliberamento dei loro beni stabili, situati nel territorio di Bricherasio, nella regione delle Brayde, composti di castamenti, con corte ed orto, alteno, campo e prato, formanti una simultenenza d'are 152, 39 dei numeri di mappa 3167, 3168, 3169 e 3170, in un sol lotto, sul prezzo di L. 3,000, ed alle condizioni portate dal bando venale del 28 febbraio scorso.

Pinerolo, li 5 marzo 1857.

Canale sost. Signoretti c. c.

NOTA

Ad instanza di Stefano Stallero, residente in Angrogna, contro Gio. Pietro Oddino, dimorante nello stesso luogo, con decreto del 30 agosto 1856, del signor giudice commesso loro, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori sul prezzo di L. 850 degli stabili, situati in Angrogna, stati espropriati a detto Oddino, e deliberati con sentenza del 5 febbraio 1856, con essersi ingiunti tutti li creditori a proporre i loro crediti, e presentare il titoli alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, fra giorni 30 dalla notificanza, sotto le pene legali.

Pinerolo, li 10 aprile 1857.

Canale sost. Signoretti c. c.

NOTA

L'instromento del primo dicembre 1856, rogato Sartore, notaio in Rivarolo, portante vendita da Merlo Antonio fu Francesco a Peccio Bartolomeo fu Domenico Antonio, amendue di Rivarolo, di un prato di are 34, centiare 20, posto in territorio di Rivarolo, e nella regione Grangietto, ossia Moglie, a mattina fratelli Sartore, legatari della vedova Burosio, come pure al mezzodì, a sera Vota Giacomo, ed a notte il conte Palma e Germano Gioanni, ommessane la mappa, perchè ignorata, pella somma di L. 1,080, è stato trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino il 20 febbraio 1857, al vol. 64, art. 30304.

Ciò per ogni effetto che di ragione.

Rivarolo, li 6 aprile 1857.

Not. Sartore.

NOTA

Il tribunale provinciale in Saluzzo con sua sentenza delli 5 febbraio ultimo, emanata ad instanza della vedova Margherita Maero, nata Borretta, domiciliata in Saluzzo, autorizzava la subastazione d'una vigna, posta sul territorio di Saluzzo, regione Viaforno, del quantitativo di are 38, cent. 10, di proprietà delli Antonio, Carlo, Giuseppe, Domenico e minore Franchino Alberto, fratelli Maero, domiciliati a Savigliano, e fissava l'incanto all'udienza delli 28 andante mese, a cui non potendo aver luogo, con altra sentenza delli 3 corrente aprile fissò per detto incanto l'udienza che avrà luogo il 3 venturo giugno, alle condizioni di cui in bando venale delli 12 prossimo passato marzo, sottoscritto Ghiano sost. segretario, fra cui che l'incanto verrà aperto sulla somma di L. 500.

Saluzzo, li 7 aprile 1857.

Chiera caus. coll.

NOTA

Il 9 aprile 1857 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa, e registrato al volume 19, art. 2875 delle alienazioni, e sopra quello generale d'ordine 112, cas. 301, l'atto 23 agosto 1856, portante vendita, mediante pensione vitalizia, da Carlo Gallo fu Lorenzo a favore di Marianna Cogerino fu Simone, moglie di Pietro Gallo, tutti dimoranti a Rubiana, per il prezzo di L. 1,400, dei seguenti stabili, posti in territorio di Rubiana, cioè:

1. Fabbricati rustici alla borgata di Giangallo, in coerenza a Bartolomeo Gallo a tutte le parti;

2. Prato, ivi, al Vergero di Giangallo, coerenti Gioanni Blandino e Bartolomeo Gallo;

3. Prato al Quadro, coerenti Bartolomeo Gallo e Carlo Grande;

4. Campo a Melamin, coerenti Antonio Cogerino, la bealera comunale e Giuseppe Gallo;

5. Campo e ravoira a Combotta, in coerenza Antonio Gallo ed Antonio Giorda;

6. Prato e ripa al Rosto, coerenti Michele Girodo ed Antonio Gallo;

7. Campo a Minchiera, coerenti Giuseppe Gallo, e Giuseppe Cogerino;

8. Gerbido al Triom, coerenti Giuseppe Gallo e Gioanni Gallo;

9. Ravoira, alla Comba, coerenti Giuseppe Gallo e Lorenzo Bergato.

Susa, li 9 aprile 1857.

Il Conservatore R. Siborri not.

NOTA

Alla pubblica udienza di questo tribunale provinciale delli 3 giugno prossimo avrà luogo l'incanto della cascina, posta in territorio di Ronsecco, del quantitativo di ettari 20, 49 circa, la cui subastazione fu autorizzata ad instanza delli Luigi, Angelo, Gioanni e Paolo, fratelli Savio, Occlerio e Rosa, fratello e sorella Garbarino, questa moglie di Emilio Borzanino, e Paolo Savio, tutti domiciliati a Greggio, ad eccezione dell'ultimo, che dimora a Sali, ammessi al beneficio della gratuita cittenela, con decreto 23 agosto 1852, contro il conte Bonifacio Buronzo di Buronzo, e terzo possessore cavaliere Giuseppe Berzetti, domiciliati a Torino, colle sentenze di questo tribunale provinciale delli 7 x.bre 1856, e 14 marzo 1857.

L'incanto avrà luogo sul prezzo ed alle condizioni inserte nel bando venale delli 16 marzo prossimo passato.

Vercelli, li 8 aprile 1857.

Avv. Furno Gioanni c. c.

NOTA

All'udienza del 16 prossimo venturo giugno, ore 12 antimeridiane, avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Vercelli l'incanto e successivo deliberamento dello stabile infra descritto, che sull'instanza del signor Bonajut Treves fu Leon viene subastato a pregiudicio del fallito Calbiate Felice di San Germano, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale in data delli 9 corrente mese.

Lo stabile cadente in subasta consiste in un corpo di casa, posto in detto luogo di San Germano, suscettibile di comoda divisione in due lotti, composto di due vasti cortili, di stalle, tettoie e di diverse camere.

Vercelli, li 9 aprile 1857.

Ferraris G. caus. coll.

NOTA

Con decreto del sig. avvocato Bonfante, giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli in data d' oggi venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla subasta dello stabile che sull' instanza del sig. Bonajut Treves fu Leon, venne venduto a pregiudicio di Fancelli Antonio di Costanzana, e furono ingiunti tutti li creditori aventi ragioni sul prezzo dello stabile del quale si tratta, a produrre li loro titoli fra giorni 30 prossimi.

Vercelli, li 7 aprile 1857.

Ferraris G. caus. coll.

NOTA

Ad instanza del sig. Treves Bonajut fu Leon di Vercelli, il tribunale provinciale di detta città fissò l'udienza del 10 giugno del corrente anno, ore 12 meridiane per l'incanto di stabili, posti in territorio di Asigliano, che vengono subastati a pregiudicio di Eusebio Fasano di detto luogo, descritti nel bando venale in data 3 corrente mese, al prezzo ed alle condizioni ivi espresse

Vercelli, li 6 aprile 1857.

Ferraris G. caus. coll

NOTA

Il 27 marzo 1857, al vol. 158, cas. 250 del registro d'ordine, e vol. 33, art. 130 di quello delle alienazioni venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli l'instromento in data 17 aprile 1856, rogato Cassio, notaio alla residenza di Cigliano, portante vendita fatta dal sig. Massara Carlo fu Gio. Battista, nato e residente in Alice Vercellese, a favore del sig. Marchisio Carlo fu Antonio, nato a Ternengo, dimorante in Alice, dei seguenti stabili, situati nell' abitato di Alice Vercellese, ove non esiste mappa, cioè:

Corpo di casa, situato nel cantone Sopr' Alice, composta di una camera ad uso di cucina, ed altra attigua al piano terreno, con crottino esistente in detta cucina, grotta sotterranea, altra camera al piano superiore sopra la cucina, oltre a due camere ad uso di magazzeno, delle quali una esiste al di sopra di detta camera al primo piano, e l'altra al di sopra della camera attigua, propria dello speziale Medoro Lepora, col sito d'ala avanti detti caseggiati, soggetto alla servitù di passaggio sinqui praticato, porta grande d'ingresso verso la contrada pubblica, escluso però al venditore il diritto di passaggio sinora praticato per la scala che dà accesso alla camera e magazzeni sovra descritti, ed alle altre camere di sua proprietà non comprese nella vendita, fra le coerenze a mattina degli eredi di Martino Francisconi, a giorno il sito d'ala, a sera detti eredi Francisconi, ed a notte eredi Scotto, tramediante il vicolo;

Più, stalla ivi in fondo dell'ala con sternito superiore, caso da terra, ossia travata attigua e pollaio, col sito vacuo ivi fabbricabile, esistente a mezzogiorno sino all'incontro del fabbricato proprio di detto sig. Lepora, comprensivamente al sito d'ala davanti comune con altri unitamente alla cisterna, pure in comunione col venditore ed altri, fra le coerenze a mattina del muro divisorio tra il venditore e l'acquisitore, e degli eredi Salussoglia, a giorno la strada pubblica, a sera il detto sig. Lepora, ed a notte l'ala.

Fatta detta vendita mediante il convenuto prezzo di L. 2,000.

Vercelli, li 4 aprile 1857.

Ferraris G. caus. coll.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche di Cagliari.

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all' ufficio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal signor causidico Alberto Pala di Cagliari un atto di vendita dei seguenti stabili, posti in giurisdizione del Comune di Monastir, circondario di Cagliari, consistenti in terreni unitivi chiusi ed aperti, e case, fatta dal reverendo sacerdote dottore Antonio Fanni del fu Giorgio al signor proprietario Martino Zeddu, ambi domiciliati in Cagliari, con atto 24 gennaio 1857, rogato in Cagliari al notaio Antonio Lui Cubrus, debitamente insinuato nel successivo giorno 30 dello stesso mese ed anno:

Ettari 3 ed are 24 terreno aratorio nella regione detta *Istividiu*, al num. di mappa 174; ettari 1 ed are 8 di superficie terreno aratorio nella regione suddetta *Istividiu*, al num. di mappa 228; ett. 3 ed are 78 terreno aratorio nella regione Mixeddu, al numero di mappa 251; ett. 3 ed are 50 terreno aratorio nella regione *Concas Benias*, al n. di mappa 338; ett. 1 terreno aratorio nella regione *Mitta Benia*, esistente al numero di mappa 638; ett. 1 ed are 75 terreno aratorio nella regione *Bia Tomasu*, al n. di mappa 654; ett. 1 ed are 13 terreno aratorio nella regione *Bruncu Arrubiu*, al num. di mappa 689; ett. 1 ed are 25 terreno aratorio nella regione *Muttu de Oliu*, esistente al numero di mappa 701; ett. 2, ed are 16 terreno aratorio nella regione *Mitta Benia*, al numero di mappa 740; ett. 1 ed are 75 terreno aratorio, regione *Fraigu*, al num. di mappa 879; are 96 terreno aratorio nella regione *Argiolas Benias*, al numero di mappa 1030; ett. 4, ed are 40 terreno aratorio nella regione *Su Campu*, al numero di mappa 1054; ett. 1 ed are 10 terreno aratorio nella regione *Cora Riu Abis*, al numero di mappa 1077; ett. 1 ed are 10 terreno aratorio in *Sacana S. Sperato*, al num. di mappa 1080; ett. 1 ed are 93 terreno aratorio nella regione *Pixina Ortu*, al num. di mappa 1118; ett. 1 ed are 65 terreno aratorio nella regione *Juppu Circuxiu*, al numero di mappa 1124; ett. 3 ed are 30 terreno aratorio nella regione *Forcidiu*, al num. di mappa 1137; ettari 5 ed are 90 terreno aratorio regione *Is Mendulus*, al numero di mappa 1195; orto di superficie ett. 1 ed are 25 nella regione *Reggidori*, al n. di mappa 1318; ett. 1 ed are 38 terreno aratorio nella regione *Riu la Mortu*, al num. di mappa 1477; are 86 terreno aratorio nella regione *Pixina Acqua*, al numero di mappa 1570; ett. 2 ed are 60 terreno aratorio nella regione detta *Cresia de Cucurus*, al numero di mappa 1618; ett. 4 ed are 70 terreno aratorio nella regione *Campu su Lua*, al numero di mappa 1902; fabbricato nello stradone di superficie are 1 e centiare 60, a coerenze di D. Gioanni Guiso e Giuseppe Pililla, per il prezzo risultante dal titolo di Ln. 15,414 20.

Certifico pure di aver registrato tale atto nello stesso giorno al registro delle alienazioni, vol. primo, art. 85, e sopra quello generale d'ordine, vol. 34, cas. 229.

Ricevuto per diritto di bollo Ln. 2 50
id. per l'uffizio » 1 50

Totale esatto Ln. 4 00

Cagliari, li 30 marzo 1857.

Il Conservatore F. Peppu.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 90 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Mercoledì 15 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscano, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
14 Aprile	729 00	728 64	729 40	+ 13 2	+ 15 3	+ 17 0	+ 13 5	+ 13 1	+ 13 7	O.N.O.	N.O.	O.	S. con vap.	S. c. vap. e v.	N. spar. e v.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 APRILE 1857

Il Num. 2120 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visti gli articoli 3, 4 e 5 del Regio Decreto 7 settembre 1856 ;

Stabilisce quanto segue :

Art. 1. Gli esami speciali di ammessione al corso universitario di Farmacia si daranno in due distinte sessioni, di cui l'una entro la seconda metà di luglio e l'altra entro la seconda metà di ottobre.

Gli esami per caduna delle sessioni si apriranno nei giorni che saranno annualmente designati con Decreto ministeriale.

Art. 2. Gli aspiranti a detti esami dovranno far la loro domanda in iscritto al Regio Provveditore agli Studi della rispettiva Provincia a tutto il maggio od agosto secondo che intendono di presentarsi nella prima o nella seconda sessione.

Art. 3. La domanda dovrà essere accompagnata :

1. Dal certificato comprovante che il giovane ha regolarmente atteso per un biennio alla pratica farmaceutica nell'officina di un pubblico esercente, in conformità di quanto è stabilito dalle vigenti discipline ;

2. Dall'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante ha principiato la detta pratica dopo il quattordicesimo anno di età.

Art. 4. Subito dopo spirato il tempo utile sovra stabilito per la inscrizione delle domande, i Regi Provveditori ne trasmetteranno l'elenco al Ministro della Pubblica Istruzione con indicare il nome, il prenome e la patria di ciascun candidato.

Art. 5. Gli esami di ammessione constano di due prove, di cui una in iscritto e l'altra verbale.

Art. 6. La prova in iscritto consiste in una composizione italiana e nella soluzione d'un problema di aritmetica da farsi in una sola seduta.

Il tempo fissato per tali lavori non deve oltrepassare le ore cinque dalla dettatura dei temi, i quali saranno inviati dal Ministero e verranno dissuggellati dal Regio Provveditore all'atto di dettarli nella sala dove sono radunati gli aspiranti ed alla presenza di uno fra i Professori esaminatori.

Assiste senza interruzione alla seduta degli aspiranti uno fra i Professori esaminatori da designarsi dal Regio Provveditore.

Gli aspiranti non possono tenere altro libro fuorchè il Dizionario della lingua italiana, nè aver comunicazione alcuna fra loro o con qualsiasi persona fuori della sala.

Art. 7. Trascorso il tempo fissato nell'articolo precedente, il Professore che assiste raccoglie le pagine scritte e firmate dagli aspiranti, e le firma pur egli; le sigilla quindi in un pacco che consegna al R. Provveditore.

Art. 8. La prova verbale ha luogo nei giorni non festivi immediatamente successivi a quello della prova in iscritto, si dà ad un solo candidato per volta, e versa sullo squittinio dei lavori scritti e sulle materie accennate nel programma annesso al presente regolamento.

Art. 9. Lo squittinio dei due lavori in iscritto è fatto in presenza del candidato dai tre esaminatori in comune e dura non più d'un quarto d'ora.

Immediatamente dopo il candidato è interrogato per un quarto d'ora da ciascuno dei tre esaminatori sopra la parte d'esame che gli è assegnata.

Terminata la prova verbale per ciascun candidato, si procede dagli esaminatori alla votazione per punti secondo il prescritto dell'art. 5 del R. Decreto 7 settembre 1856.

La votazione è complessiva per ambe le prove sostenute dal candidato.

Art. 10. Degli esami dati in caduna sessione si stenderà apposito verbale per doppio originale che sarà sottoscritto dal Regio Provveditore e dai tre esaminatori.

Dei due originali di detto verbale l'uno sarà deposto nell'archivio dell'ufficio del Regio Provveditore, e l'altro sarà dallo stesso Provveditore trasmesso al Ministro della Pubblica Istruzione entro cinque giorni dopo finiti i sopraccennati esami.

Art. 11. Ai candidati che avranno superato l'esame con buon successo, ottenendo almeno diciotto punti su trenta, verrà rilasciato dal Regio Provveditore un attestato che essi dovranno produrre nell'atto dell'inscrizione al corso universitario farmaceutico.

Art. 12. Nelle Provincie dov'è in uso la lingua francese, i candidati sono esaminati su questa invece della italiana.

Il presente Decreto sarà pubblicato ed inserto nella raccolta degli Atti del Governo.

Torino, il 9 aprile 1857.

Il Ministro
G. LANZA.

PROGRAMMA

per gli esami di ammessione al corso universitario di Farmacia.

Lingua italiana e francese.

1. Analisi ragionata d'un brano d'autore ricavato dai testi prescritti per le classi di rettorica.

2. Doti principali dell'elocuzione — purità, proprietà, precisione, termini sinonimi, eleganza — linguaggio figurato — tropi e figure — metafora, allegoria, ironia, iperbole — stile — varie maniere di stile — distinzione della prosa dalla poesia.

3. Norme per i componimenti più adatti alle varie contingenze della vita domestica e civile, come racconti — lettere — relazioni — memoriali.

Lingua latina.

1. Interpretazione di un brano dell'*Epitome historiae sacrae* o del libro *De viris illustribus*.

2. Spiegazione delle parti dell'Orazione latina secondo le regole generali.

Aritmetica ed algebra.

1. Numerazione decimale parlata e scritta — addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione de' numeri interi, delle frazioni decimali e de'numeri interi accompagnati da frazioni decimali.

2. Divisibilità dei numeri — numeri primi — regola pratica per trovare il massimo comun divisore di due numeri.

3. Frazioni ordinarie — riduzione di una frazione ordinaria alla più semplice espressione — riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — conversione delle frazioni ordinarie in decimali — addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni ordinarie, e dei numeri interi accompagnati da frazioni ordinarie.

4. Sistema metrico-decimale — unità fondamentale — misure di lunghezza, di superficie, di volume e di peso — monete.

5. Quantità algebriche — riduzione delle formole algebriche in numeri — termini simili.

6. Addizione, sottrazione e moltiplicazione algebrica.

7. Divisione algebrica di un monomio o polinomio per un monomio.

8. Semplificazione delle frazioni algebriche, e riduzione di un intero in frazione — le quattro operazioni sulle frazioni algebriche.

9. Potenze e radici dei numeri — formola algebrica del quadrato d'un binomio — regola pratica per estrarre la radice quadrata d'un numero intero o d'un intero accompagnato da una frazione decimale.

10. Principii sui quali si appoggia la risoluzione delle equazioni — risoluzione delle equazioni numeriche di primo grado ad una o a due incognite.

11. Proprietà della equi-differenza — medio aritmetico — proprietà delle proporzioni geometriche e principali cangiamenti che possono farvisi senza che se ne alteri la proporzionalità.

12. Ragione diretta ed inversa — regola del tre semplice e composta — principali applicazioni di questa regola.

Geometria.

1. Prime nozioni e problemi elementari sulla linea retta e sul circolo — regolo e compasso.

2. Angoli — divisione sessagesimale della circonferenza del circolo in gradi, minuti e secondi — misura degli angoli per mezzo degli archi di circolo — angoli retto, ottuso ed acuto — metodo per costruire un angolo eguale ad un angolo dato.

3. Perpendicolare — per un punto dato sopra o fuori di una retta innalzare od abbassare a questa una perpendicolare.

Dividere una retta ed un arco di circolo in due parti uguali.

Per tre punti dati far passare una circonferenza di circolo.

Per un punto dato fuori del circolo condurre una tangente al circolo stesso.

Costruzione del rettangolo e del quadrato.

4. Rette parallele — denominazione degli angoli formati da due rette parallele tagliate da una terza retta — per un punto dato condurre una retta parallela ad una retta data — costruzione del parallelogrammo.

5. Classificazione dei triangoli rispetto ai lati e rispetto agli angoli — casi di eguaglianza dei triangoli — somma degli angoli interni del triangolo — principali proprietà del triangolo isoscele.

6. Costruire un triangolo conoscendo : 1. due lati e l'angolo formato da questi ; 2. un lato e i due angoli adiacenti ; 3. i tre lati.

Costruire un triangolo eguale ad un triangolo dato.

7. Unità di misura per le aree — area del rettangolo, del parallelogrammo, del triangolo, d'un poligono qualunque.

8. Poligoni regolari — loro descrizione per mezzo della divisione della circonferenza in parti eguali — area del poligono regolare, del circolo e del settore circolare.

9. Linee proporzionali — trovare una quarta proporzionale dopo tre rette date — trovare una media proporzionale tra due rette date.

10. Definizione delle figure simili — condizioni necessarie e sufficienti perchè due triangoli sieno simili — sopra una retta data costruire un triangolo od un poligono simile ad un triangolo o ad un poligono dato.

11. Piani e rette nello spazio — condizioni perchè una retta sia perpendicolare ad un piano — piano perpendicolare ad un altro — piani paralleli — angolo diedro e sua misura.

12. Diverse specie di poliedri — cubo — unità di misura per i volumi — misura del volume del parallelepipedo, del prisma, della piramide.

13. Corpi rotondi — cilindro — cono — misura dei loro volumi e delle loro superficie.

14. Sfera — settore sferico — segmento sferico, spicchio sferico — circolo massimo — circoli minori — poli — misura della superficie e del volume della sfera.

Fisica.

1. Principali classificazioni dei corpi — stati dei medesimi, e loro proprietà generali — legge d'inerzia.

2. Gravità terrestre — dimostrazione sperimentale della legge sulla caduta verticale dei corpi — massa, densità, e peso d'un corpo — centro di gravità.

3. Leva — diverse sue specie — condizioni di equilibrio tra la potenza e la resistenza — stadera — bilancia — doppia pesata.

4. Condizioni d'equilibrio dei liquidi — uguaglianza di pressione — vasi comunicanti — livella ad acqua — dimostrazione sperimentale del principio d'Archimede — peso specifico dei corpi — areometri.

5. Prova del peso del gaz — misura della pressione dell'aria atmosferica per mezzo della sperienza di Torricelli — barometri a vaschetta ed a sifone.

6. Elasticità e densità dei gaz — legge di Mariotte — macchina pneumatica — pompe aspiranti e prementi — influenza del peso dell'aria sul peso dei corpi che vi sono immersi — globi aerostatici.

7. Produzione e propagazione del suono — sua velocità nell'aria atmosferica — eco.

8. Dilatabilità dei corpi per il calorico — costruzione ed uso del termometri a mercurio e ad alcool — pirometri — termoscopii.

9. Mutazioni di stato dei corpi — definizione del calorico latente — miscugli frigorifici.

10. Provare per mezzo del calorimetro che tutti i corpi non hanno la stessa capacità per il calorico — definizione del calorico specifico.

11. Evaporazione — freddo prodotto dall'evaporazione — dimostrazione sperimentale della forza elastica dei vapori — tensione e densità massima dei vapori alle diverse temperature — ebullizione — distillazione — effetto della pressione sull'ebullizione — digestore di Papino — tubi di sicurezza.

12. Calorico raggiante — potere emissivo, assorbente e riflettente dei corpi per il calorico.

Diversa conduttricità dei corpi solidi, liquidi ed aeriformi per il calorico — metodo d'ingenhouz per i corpi solidi.

13. Igrometri di Saussure e di Daniel — rugiada — brina pioggia e neve.

14. Svolgimento dell'elettricità per stropiccio — corpi buoni e cattivi conduttori — ipotesi di due fluidi — leggi delle attrazioni e ripulsioni elettriche — elettroscopii — diffusione della elettricità sopra i corpi buoni conduttori — proprietà delle punte — macchina elettrica — fulmine — parafulmini.

15. Elettricità latente — boccia di Leyden — elettroforo — condensatore — batteria elettrica.

16. Descrizione della pila voltaica — principali modificazioni di questo apparato — suoi effetti fisici, chimici e fisiologici — corrente elettrica.

17. Calamite naturali ed artificiali, loro poli e linea neutra — declinazione ed inclinazione dell'ago calamitato — magnetizzazione artificiale.

18. Deviazione prodotta dalla corrente elettrica sull'ago calamitato — galvanometro.

Elettro-magneti temporarii prodotti dalla corrente elettrica.

19. Propagazione rettilinea della luce in un mezzo omogeneo — velocità della luce — sua riflessione in uno specchio piano — effetti degli specchi concavi.

Rifrazione e decomposizione della luce per mezzo del prisma Newtoniano — spettro solare — effetti delle lenti.

G. LANZA.

S. M. con Decreti del 5 corrente, sulla proposizione del Ministro degli affari esteri, si è degnata fregiare della croce di cavaliere dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro i signori :

Conte ed avvocato Edilberto Mola di Nomaglio, capo di sezione nel Ministero per gli affari esteri ;

Avvocato Giuseppe Malmusi, agente e console generale a Tangeri ;

Cavaliere ed avvocato Alessandro Vicari di S. Agabio, console in Algeri ;

Avvocato Carlo Salino, console a Venezia.

S. M. sulla proposta del Ministro degli affari esteri ha, con Decreto del 6 aprile corrente, collocato in aspettativa il barone Alessandro Oreglia d'Isola, suo incaricato d'affari e console generale a Rio de Janeiro, ed il conte Alessandro Fè, segretario di legazione a Rio de Janeiro, il primo per motivi di salute, ed il secondo per affari di famiglia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 aprile.*

MINISTERO DI MARINA.

Trovandosi vacanti due posti di medico aggiunto nel Corpo sanitario della Regia Marina, da conferirsi per merito di esami di concorso, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al Consiglio superiore di sanità militare entro tutto il giorno 25 del corrente mese di aprile.

All'appoggio delle domande medesime dovranno unire i documenti comprovanti :

1. Di avere riportato la laurea medico-chirurgica in una delle Università dello Stato, o se in altre, di avere ottenuto la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia nei R. Stati.

2. Essere regnicoli o naturalizzati sardi.

3. Di non oltrepassare il trentesimo anno d'età.

4. Di essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni stabilite dalle R. Patenti 29 aprile 1834 relative ai matrimoni degli ufficiali militari.

Gli esami si apriranno il 1 maggio p. v. nanti il prefato superiore Consiglio, e gli aspiranti dovranno previamente essere dallo stesso riconosciuti idonei al militare servizio.

Rimane poi stabilito dall'art. 4 del R. Decreto 17 marzo 1856 che la loro nomina a medici aggiunti nel Corpo predetto non potrà considerarsi definitiva, se non previa una navigazione di quattro mesi almeno a bordo di una Regia Nave, durante la quale diano prova di resistere alla vita di mare.

Torino, il 10 aprile 1857.

SOMMARIO POLITICO

Secondo l'*Observer* di Londra, il Parlamento inglese si radunerà a dì 7 del prossimo mese di maggio.

Lo stesso giornale conferma che il signor Evelyn Denison sarà il candidato ministeriale per la dignità di *speaker* della nuova Camera dei Comuni.

Nulla di nuovo ancora sulla quistione di Neuchâtel: sembra che il punto sul quale versa la divergenza maggiore di opinione tra il governo prussiano e l'elvetico sia quello relativo all'indennità.

Da dispacci di Bukarest in data del 9 corrente risulta che le truppe ottomane sono partite dal territorio dei principati danubiani. Frattanto gli apparecchi elettorali sono proseguiti con alacrità. Il comitato elettorale di Jassy, che è composto dal gran logotèta Stefano Catargiou e da altri personaggi influenti, ha pubblicato un manifesto, nel quale fa appello alla conciliazione e perora con molta efficacia di linguaggio la causa della unione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo.

Alla data delle ultime notizie il commissario russo ed il prussiano non erano ancora giunti a Bukarest.

In Ispagna è imminente l'apertura delle Cortes. Si parla di un manifesto che il maresciallo Espartero ha indirizzato agli elettori di Barcellona, i quali gli avevano offerto di sceglierlo a deputato, per ringraziarli e per far la difesa della condotta politica da lui tenuta durante gli ultimi avvenimenti.

Il giornale l'*Iberia*, processato per delitto di stampa, è stato difeso dal sig. Olozaga, già ambasciatore a Parigi, ed assolto.

La Camera dei deputati delle Cortes portoghesi ha incominciato a deliberare sulle proposte finanziarie presentate dal ministero.

FRANCIA

PARIGI, 11 *aprile*. Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Giusta l'istruzione del 3 maggio 1844, concernente il rilascio dei congedi di riforma, gli uomini della riserva suscettibili di conferire ai loro fratelli il diritto all'esenzione debbono essere preventivamente visitati dalle commissioni dipartimentali, a fine di evitare che essi possano dar luogo ad un tal diritto quando, affetti da infermità contratte fuori dell'esercito e della marineria, sono anch'essi inabili al servizio.

Il ministro della guerra ha testè informato le autorità militari e civili, che la stessa cosa dee succedere pei militari che hanno congedi temporanei rinnovabili, poichè sono egualmente suscettibili di conferir l'esenzione.

Per conseguenza, i certificati di attività richiesti per tale oggetto, è che, a tenore della circolare del 7 marzo 1857, devono essere stabiliti dai comandanti dei depositi di reclutamento, non saranno rilasciati da loro se non dopo che l'attitudine al servizio di quei militari sarà stata comprovata secondo le prescrizioni dell'istruzione precitata 3 maggio 1844.

Quelli fra essi militari che avranno così procurata l'esenzione, continueranno ciò nondimeno ad essere provvisoriamente mantenuti alle loro case.

— Per decreto del 28 febbraio è creato nel luogo detto *Nesmeya*, sulla strada fra Ghelma e Bona (provincia di Costantina), un centro di popolazione di quaranta fuochi che prenderà il nome istesso di *Nesmeya*. Un territorio di 1,019 ettari, 12 are e 87 centiare è assegnato a questo centro di popolazione.

— Il gen. di brigata Vergé comandante la prima brigata della terza divisione di fanteria dell'esercito di Lione, è nominato al comando delle suddivisioni dell'Isère e delle Alte Alpi, a Grenoble, in sostituzione del generale di Solliers che passa nella riserva.

Il generale di brigata di Serre, comandante le suddivisioni del Doubs e del Jura, è nominato al comando delle suddivisioni di Tarn-et-Garonne e del Lot, a Montauban, in sostituzione del generale Bourjade, ammesso nella riserva.

— La Camera di commercio di Parigi rammenta ai commercianti ed ai manifatturieri che il ministro delle finanze ha deciso di recente che l'importazione temporanea in franchigia di diritti, applicata ai veli crespi di seta in pezze di fabbrica cinese, destinati ad essere tinti in Francia, si estende, sotto le stesse riserve e guarentigie, ai veli crespi in pezze di fabbrica cinese destinati ad essere stampati in Francia.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 7 *aprile*. Più di 500 lavoratori delle fabbriche di pelli di lepre di Hansu, Offenbach, Bockenheim e Niederrad hanno domandato ancora nella scorsa settimana ai loro rispettivi padroni un aumento di salario, e non avendo ottenuta nessun'evasione, hanno smesso di lavorare.

AUSTRIA. Si legge nel *Corr. Ital.* in data di Vienna 11 aprile:

S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, governatore del Lombardo-Veneto, arriverà qui nel mese di maggio per recarsi a Bruxelle, dove verrà celebrato il matrimonio fra esso lui e la principessa Carlotta del Belgio.

— Col mese di maggio s'incomincieranno a confare le monete a termini della convenzione monetaria conchiusa a Vienna. Fino a totale ammortimento avranno però corso anche le vecchie monete.

BERLINO, 8 *aprile*. La *Gazz. di Spener* annunzia:

« Ci viene assicurato che dopo le ferie pasquali il nostro governo presenterà alla Dieta un progetto di legge, a termini del quale tutte le note di banche private estere saranno escluse in avvenire dalla circolazione in Prussia, come lo fu finora la carta monetata estera sotto dieci talleri. Per conseguenza d'allora innanzi non sarà impedito di ricevere in pagamento siffatte note di banca, soltanto non ne sarà permessa la circolazione e converrà scambiarle presso un cambia-valute. »

La *Berl. Börs. Corresp.* scrive sullo stesso oggetto:

Un referente speculatore ha inventato delle voci assai allarmanti rapporto alle banconote estere. Da fonte positiva sappiamo che il progetto destinato per la Dieta legislativa e concernente le banconote estere, ne limiterà poco o nulla la circolazione; ma si esigerà soltanto una specie di garanzia per le singole banche e le loro note, da parte dei governi esteri. D'una proibizione delle note in generale non v'ha discorso.

STETTINO, 7 *aprile*. Il ceto commerciale si è recato sopra 3 tre vapori *Stettino*, *Francoforte* ed *Aquila* incontro al vapore ad elice *Tilsi* che fu il primo a passare il Sund dopo la conclusione del trattato relativo al pedaggio.

SERVIA

Scrivono al *Perither Lloyd* in data di Belgrado 4 aprile:

« Giorni fa la società di navigazione a vapore Madsis, Magnan, Parrot e Comp. annunziava con affissi in lingua francese, serba, valaca e greca la partenza del piroscafo *Lyonnais* alla volta di Viddino e Galatz. Dopo che al primo aprile si trovavano a bordo molte merci destinate pel basso Danubio non che circa 50 passaggieri, s'incominciò a riscaldare la macchina; ma allorchè si fu sviluppato il vapore in sufficiente quantità ed il naviglio doveva essere posto in movimento, non fu possibile di peter levare l'ancora. Dopo molti sforzi il piroscafo finalmente potè essere posto in movimento, e con tutta forza. il capitano Belle-Enfant, giunto di recente, stava personalmente al timone: ma ben presto il naviglio venne ad urtare la terra sulla sponda austriaca della Sava; una svolta lo portò ben presto in direzione contraria ed esso corse con tutta forza verso la sponda serba, urtò nel naviglio austriaco ivi ancorato, ruppe il suo ponte, s'investì colla prora sulla sponda ed urtò con grande impeto sul lastrico della riva dove rimase fermo. L'urto dell'investimento fu così forte che due marinai che stavano in coperta a prora, furono gettati oltre la barriera sul lastricato, senza riportare però gravi lesioni. Indi si cercò di rimettere a galla il naviglio, il che non è punto riuscito. La notte seguente l'acqua crebbe fortunatamente di piedi 1 1/4 ed alzò il piroscafo in modo da farlo galleggiare nuovamente. Allora si potè far fuoco e partire, ma appena il *Lyonnais* era uscito dalla Sava ed entrato nel Danubio, esso s'investì un'altra volta, però potè essere presto scagliato. Fu questa l'ultima corsa fatta dal *Lyonnais* fra noi, perocchè difficilmente avremo più occasione di salutarlo con tanta soddisfazione come l'anno scorso nel luglio, giacchè ora farà le sue corse regolari fra Viddino e Galatz.

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal dì 6 al 12 aprile 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	30	96	18	24	»	»	»	»	»	»	15	80
Carmagnola	30	72	18	63	»	»	9	96	30	32	15	60
Chivasso	30	32	16	59	»	»	8	57	27	54	15	72
Pinerolo	30	87	18	87	»	»	10	92	31	60	16	79
Cuneo	30	19	17	14	»	»	8	99	32	67	14	79
Saluzzo	31	56	19	74	»	»	9	54	30	90	15	48
Savigliano	31	22	19	95	»	»	»	»	32	09	15	60
Bra	30	61	19	80	»	»	»	»	»	»	16	16
Ivrea	30	32	17	12	»	»	8	45	30	32	15	60
Novara	29	88	15	47	»	»	»	»	28	22	14	73
Mortara	28	86	15	46	»	»	9	60	28	37	14	98
Vigevano	28	85	15	14	»	»	»	»	26	97	14	74
Vercelli	30	12	16	08	»	»	»	»	29	27	16	08
Casale	30	80	16	75	»	»	10	»	34	25	15	77
Alessandria	29	47	17	50	»	»	10	33	32	20	16	69
Tortona	29	39	»	»	»	»	»	»	»	»	15	49
Voghera	29	81	16	22	»	»	7	93	29	52	14	53
Asti	30	15	»	»	»	»	9	55	30	05	14	90
Novi	30	01	»	»	»	»	»	»	28	64	»	»
Media del presente Bollettino	30	24	17	42	»	»	9	44	30	22	15	53
Id. del Bollettino antecedente	29	92	17	32	»	»	9	36	30	29	15	73
Differenza in più.	»	32	»	10	»	»	»	08	»	»	»	09
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	07	»	»
Ciamberi	33	49	23	12	15	62	12	»	»	»	21	25
Annecy	33	50	28	»	»	»	12	50	»	»	25	»
Rumilly	34	»	23	05	22	75	12	»	»	»	23	»
La-Roche	35	»	23	50	24	50	13	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	33	99	24	42	20	96	12	37	»	»	23	08
Id. del Bollettino antecedente	33	97	23	67	23	75	12	53	»	»	22	56
Differenza in più.	»	02	»	75	»	»	»	»	»	»	»	52
Differenza in meno	»	»	»	»	2	79	»	16	»	»	»	»
Genova	30	25	»	»	»	»	»	»	33	25	16	»
Oneglia	32	»	»	»	»	»	»	»	30	50	18	»
Chiavari	30	»	»	»	18	»	11	50	35	»	16	50
Nizza	29	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	30	44	»	»	15	»	11	50	32	92	16	83
Id. del Bollettino antecedente	30	91	»	»	15	50	10	75	33	23	17	30
Differenza in più.	»	»	»	»	»	»	»	75	»	»	»	»
Differenza in meno	»	47	»	»	»	50	»	»	»	31	»	47
Media gen. del presente Bollettino	31	56	20	92	17	98	11	10	31	57	18	48
Id. del Bollettino antecedente	31	00	20	49	19	62	10	88	31	76	18	53
Differenza in più.	»	»	»	43	»	»	»	22	»	»	»	05
Differenza in meno	»	04	»	»	1	64	»	»	»	19	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 6 ad 12 aprile 1857 . . . . . L. 31 56

Prezzo medio del Frumento

Dal 9 al 15 marzo 1857 . . . . . L. 31 95

Differenza { in più » / in meno » 39

A cagione di sbaglio occorso nel Bollettino del prezzo dei cereali in Savigliano per la scorsa settimana, il prezzo della meliga fu indicato in L. 19 95, mentre risulta essere di sole L. 15 60.

Vennero nel presente Bollettino corrette in tale conformità le relative medie.

COMMERCIO SERICO. — Leggesi nel *Moniteur Universel*

Cadice ha grandi interessi impegnati nel commercio della Cina; da alcuni anni soprattutto questi interessi hanno preso uno svolgimento notevole, e non si stima meno di 4,320,000 fr. il valore degli articoli provenienti dalla Cina, importati a Cadice nel 1856, e che da codesto porto si sono sparsi nelle provincie della penisola, singolarmente a Madrid, Siviglia e Barcellona.

I principali di questi articoli sono le seterie conosciute sotto il nome di *crêpes de Chine*, i ventagli, il nankin, il the, la cannella; ma le seterie costituiscono da sè sole i tre quarti dell'importazione. Esse dividonsi in veli unici, broccati, orlati, di tutte le grandezze da 80 centimetri quadrati sino ad 1 metro 80 cent. con prezzi che variano da 1 piastra forte a 100 e più. Tai veli adattandosi singolarmente agli usi spagnuoli e potendo convenire a tutte le fortune, la voga n'è presentemente sparsa in tutta la penisola e il loro smercio si è più che triplicato in questi ultimi anni.

Il commercio di Cadice colla Cina si fa per l'intermediario della Filippine, dove gli articoli a destinazione per la Spagna sono verificati dalla dogana e ottengono, al loro arrivo, nel pagamento dei dritti una riduzione della metà.

— Leggesi nel giornale dei *Débats*:

La seta è oro è il titolo così vero come ben applicato di uno scritto che noi abbiamo sotto gli occhi e che fu inspirato al sig. S. Lamb di Lione dalla condizione difficile in cui versa la prima industria di quella grande città manifatturiera, quella delle sete.

Si certamente, la seta, questa preziosa materia che presso noi dà il pane ad un milione d'operai, è oro; con questa differenza però che mentre l'oro cresce in quantità e decresce in valore, la seta scarseggia ognor più sopra i nostri mercati e aumenta di prezzo. Giusta il luminoso rapporto del sig. Dumas, letto il 16 febbraio ultimo all'Accademia delle scienze, il chilogramma della sementa di filugello che dal 1815 al 1825 valeva 120 franchi, andò d'anno in anno sempre più crescendo, tanto che nel 1856 salì a 480 franchi. La causa è nota pur troppo!

Il sig. Dumas stabilisce nel suo rapporto che il valore delle sete di tutto il mondo sale attualmente ad 1 miliardo 120 milioni di fr., di cui 415, ossia più che il terzo, in Europa; 425 nella Cina, 200 nell'India e nel Giappone; il resto infine, ossia 80 milioni, nelle altre contrade dell'Asia e in alcune parti dell'Africa e dell'Oceania.

Venticinque anni fa la Francia contava appena 8 dipartimenti dove la coltura del gelso e l'educazione del baco da seta fosse generale e importante. In ordine alla loro forza produttiva erano la Drôme, l'Ardèche, Vaucluse, le Bouches-du-Rhône, l'Isère, il Gard, l'Hérault e il Var, e il loro ricolto totale in bozzoli non superava guari i 7 milioni di chilogrammi. Dieci anni dopo, cioè verso il 1840, dieci o 12 dipartimenti eransi aggiunti a quelli che già praticavano la sericoltura, e la produzione totale dei bozzoli poteva forse arrivare ai 12 milioni. Infine questo importante ramo della nostra industria agricola prese siffatta estensione che sopra gli 86 nostri dipartimenti, 60 circa ce ne hanno il greso e fanno più o men seta. La produzione generale è da alcuni stimata a 23 o 24 milioni di chilogrammi di bozzoli, da altri a 28 o 30. Noi ci atterremo prudentemente alla media di 27 milioni. Siccome il bozzolo rende di seta un po' più di 11 0/0, ne deriva che il ricolto effettivo della seta in Francia sarebbe nelle buone annate di circa 3 milioni di chilogrammi. Tale è sottoscritta la cifra che ne dà il sig. Arlès Dufour nel suo notevole rapporto sopra la 21.a classe dell'Esposizione universale. Nel 1851 la condizione pubblica delle sete stabilita a Lione aveva ricevuto 24,024 balle, pesanti 1,898,000 chilogrammi; nel 1855 riceveva 39,254 balla, rappresentanti 3,044,312 chilogrammi; e lo stesso relatore stimava il valore delle sete prodotte dall'agricoltura, la filatura e il molinaggio francese a 190 milioni (prezzo d'allora, ben inteso, perchè presentemente la medesima produzione rappresenterebbe la somma di 300 milioni).

Il progresso, come si scorge, è stato rapido da dieci anni in qua; ma più rapido ancora è stato quello della manifattura, essendo che i nostri ricolti serici non hanno bastato mai ai nostri bisogni: tutti gli anni noi chiediamo all'estero, parte all'Italia, 1,500,000 chilogrammi circa di seta; onde abbiamo a 4,500,000 chilogrammi (non dedotto il calò), la quantità annualmente messa in opera dai 220,000 telai, che il signor Arlès Dufour riconosce alla nostra industria delle sete (il doppio circa dell'Inghilterra). In fine questa massa totale di materia prima di ogni origine risolvevasi nel 1855 in un valore di 532 milioni di seterie d'ogni specie (noi diremmo più volentieri 600 milioni), 350 dei quali esportavansi all'estero, e da 200 a 240 rimanevano alla consumazione nazionale. Tali sono sommariamente presso di noi i risultati della coltura e del lavoro della seta.

Questa grande ricchezza nazionale è, lo ripetiamo, minacciata e posta a repentaglio nel suo avvenire, se, a Dio non piaccia! i ricolti dell'Europa, i nostri singolarmente, continuano ad impoverire. Per Lione e per Saint-Etienne è una calamità pubblica. Onde l'autore dell'opuscolo che abbiamo accennato da principio, il sig. Lamb, è condotto a dimostrare, da uomo pratico qual è dell'industria sericola, che noi abbiamo indispensabilmente bisogno di creare presso di noi un mercato *diretto* delle sete d'Asia e d'Oriente, di formare in Cina soprattutto case francesi, o piuttosto franco-americane, le quali vi comprino la seta direttamente. Finora la maggior parte delle sete d'origine orientale, che le nostre manifatture consumano, l'abbiamo tratta dagl'interpositi d'Inghilterra; e l'esperienza ci dimostra pur troppo chiaramente quanto sia dispendiosa questa via intermediaria di approvvigionamento, di cui l'Inghilterra, è vero, va debitrice ai suoi servizi di vapori, vale a dire ai rapidi trasporti de' suoi piroscafi della Compagnia peninsolare per la via di Suez; e questo c'indica abbastanza che noi non avremo un grande e solido commercio coll'India che quando la nostra marina mercantile sarà in possesso di servizi somiglianti.

Ma, si obbietta, questa penuria della seta è un fatto accidentale e transitorio e i nostri ricolti torneranno normali. Noi lo speriamo certamente: ma che importa? L'abbondanza delle sete dell'Asia e dell'India sui nostri mercati non potrebbe in alcun modo essere un male; essa darebbe norma ai corsi, farebbe ribassare i prezzi, solliciterebbe la consumazione e finalmente aumenterebbe il lavoro e del sericoltore e del fabbricante: tutti vi avrebbero il loro tornaconto, perchè di ogni cosa è sempre stato così: e se un giorno la Cina venga ad alimentare in grandi quantità le nostre fabbriche, se il gusto occidentale, o piuttosto il suo proprio, modificato al contatto nostro, le farà accettare i nostri prodotti in cambio delle sue sete, quali immensi sbocchi non si apriranno dinanzi a noi!

È a dolere, come abbiamo notato alcuni giorni sono, che il nostro commercio colla Cina illanguidisca bassamente, e che i nostri commercianti non si dieno per intesi degl'immensi vantaggi che potrebbero raccogliere da relazioni dirette colle contrade dell'Asia estrema, con quel vecchio mondo, che bentosto sarà certamente un mondo nuovo e vicino a noi quando sarà aperto il canale di Suez. Che vale la sollecitudine generosa dei nostri governi a conchiudere trattati colla Cina, col Giappone, con Siam, colla Persia (paesi produttori di seta egualmente) se dal canto suo il nostro commercio marittimo non fa sforzi efficaci per trarne pro, per introdurre operazioni colle contrade dell'India? Affrettiamoci però a riconoscere che le congiunture sembra abbiano pur finalmente risvegliato la sua solecitudine a tal riguardo. Noi crediamo di sapere che importanti case di Parigi, di Lione e di Marsiglia hanno posto le basi di transazioni non interrotte ed estese coi porti del Celeste Impero e che partite piuttosto forti di sete della Cina sono già venute direttamente sulla piazza di Marsiglia. Checchè ne sia, per attenerci ai fatti attuali, vediamo a che montino ufficialmente i nostri cambi colla Cina. A 5,057,000 fr. nel 1855, sui quali 1,625,000 soltanto costituivano la somma dei nostri prodotti esportati. Aggiungansi al totale alcuni milioni d'importazione indiretta per la via d'Inghilterra o d'Egitto, e la cifra sarà in tutto di 7 od 8 milioni, forse 10, la quale agguaglia appena la somma dei nostri scambi cogli Stati secondari dell'America meridionale e rappresenta il quinto circa di quelli che noi facciamo col granducato di Toscana! Or ecco a questo riguardo il bilancio dell'estero:

Il commercio generale e ufficialmente conosciuto della Cina coll'estero è salito nel 1855 a 670,193,037 fr. In questa cifra l'Inghilterra conta per 537 milioni, od 80 0/0. Essa ha esportato dalla Cina pel valore di 274 milioni, e vi ha importato per 263 milioni. In queste due ultime cifre conviene contare, è vero, due articoli che sono affatto speciali al commercio dell'Inghilterra, cioè il the per 130 milioni e l'oppio per 190. Ora se da una parte noi siamo ancora bevitori parcissimi di the, dall'altra non siamo, la Dio mercè, niente affatto mercatanti d'oppio. Ma dedotti questi

due grandi articoli, rimane ancora una cifra abbastanza bella di affari (247 milioni) al commercio britannico. Quanto agli Americani, il loro commercio colla Cina era nel 1840 di 40 milioni circa; ora è salito a 100, e le loro fabbriche trovano modo di smerciare a Canton, a Shanghai, cotonine, panni, spilli, vestimenta, metalli lavorati, utensili, orologi, oriuoli, conserve, calzature, chiodi, cordaggi, articoli tutti che potremmo fornire anche noi per prendere in cambio o nei porti della Cina, o negli scali dell'India, oltre thè e seta, seterie, lane, abaca, stagno, zuccaro e caffè (abbassando però le nostre tariffe per queste derrate) indaco, allume, spezierie, tabacco, gomme e altre materie tintoriali, industriali e medicinali, come pure emigranti e coolies, perchè se l'Europa minaccia di inondare la Cina, la razza cinese dal canto suo, razza infaticabile al lavoro, avida del lucro, vivificatrice di tutto ciò che tocca, si spande ognor più sulla terra.

Il soggetto è vasto, e questo schizzo, già troppo lungo, c'impone di arrestarci; ma insistiamo terminando sopra questo punto, che cioè presentemente quasi tutti i paesi fanno commercio coi porti della Cina, mentre noi vi mostriamo appena la nostra bandiera. A Hong-Kong, per esempio, divenuta in mano agli Inglesi il primo interposito della Cina, noi abbiamo contato per parte nostra nel 1855 20 navi (o almeno 20 entrate e uscite); lasciamo l'Inghilterra che ne ha avute 563, e gli Stati Uniti 197: restano Amborgo e Brema che vi ebbero 83 navi, l'Olanda 77, la Danimarca 56, la Spagna 47, il Perù 38; e così per gli altri porti. In una parola, sopra 1,247,656 tonnellate di mercanzie importate negli otto principali porti della Cina, noi entriamo (quanto alle operazioni dirette) per 43,665 tonnellate soltanto, non guari più del centesimo. È evidente che ciò è troppo poco per una nazione di 36 milioni d'anime, che fa un commercio esterno di 4 circa miliardi e sente a giusto titolo di occupare uno dei primi posti fra le grandi potenze marittime.

VARIETÀ

NOTIZIE STATISTICHE DELLA TOSCANA.

IV.

(Continuazione e fine., vedi num. 70, 76 e 82)

Di tutto quel commercio niente è assegnato al *Transito*, onde s'ignora la parte che vi ebbe avuto, la quale, forse perchè minima, come nello Stato Pontificio, fu trascurata; solo è avvertito che per le importazioni non è al consumo Livorno per la sua qualità di portofranco, e sono più di cento mila abitanti, nè è per la stessa ragione contata la esportazione di ciò che vi si fabbrica o produce. Non avrebbe a violarsi la franchigia, ma si potrebbe non togliere alla statistica il commercio di quella città e l'opera di tanti cittadini. Almeno si fosse dato conto del movimento del tonnellaggio del porto, sia per le navi nazionali, che per le estere; ma data l'entrata delle navi estere per quel quinquennio, del tonnellaggio fu silenzio assoluto. Divise le navi di vela latina da quelle di vela quadra: nelle prime pose gli approdi:

		Pacchetti a vapore	*Navi e brigantini*	*Polacche e bombarde*
Per l'anno	1851	581	872	43
	1852	593	972	36
	1853	674	1309	30
	1854	668	1106	36
	1855	632	797	6
Nel quinquennio		3150	5056	151
Media dell'anno		630	1011	30

Nelle seconde le *tartane* le *barche* le *feluche* i *leuti* i *navicelli*

Per l'anno	1851	15	33	44	24	1205
	1852	19	13	63	20	1126
	1853	55	40	72	33	1276
	1854	89	1014	35	90	336
	1855	73	694	25	36	271
Nel quinquennio		251	1764	240	213	4213
Media dell'anno		50	353	48	43	843

e in somma di vela quadra nel quinquennio 8357 e di latina 6711, in tutto 15,068; media per anno di quadra 1671, di latina 1343, in tutto 3014.

La distinzione per bandiera è ampia per le navi di vele quadre, ristretta per le altre, ed è notabile che mentre si ebbe cura di tener separate le navi amburghesi e le anseatiche 8, le elleniche 821 dalle ioniche 84, le turche 172 e le valache 75, confuse in una sola cifra le estensi, le monachine e quelle del regno sardo, dando per tutte la cifra di 2300. Perchè mai questa confusione? Per non dir forse che le navi sarde sono le più frequenti nel porto livornese, poichè Francia ne mandò 1385, Inghilterra 1142, Austria 312, Due Sicilie 974, Olanda 228, Russia 116, Spagna 123, Svezia 130, ecc. ecc.? In quella mistura si ebbero 5147 vele latine, mentre ne diedero 674 le Due Sicilie, 367 la Francia, 354 lo Stato Romano (come ne aveva dato sole 60 delle altre), 109 la spagnuola, 3 la bandiera geroselimitana, e 1 il Brasile: grande miseria di statistica! se non la impinguassero i volumi del Zuccagni, e una Relazione del prof. cav. Bonaini all'Accademia dei Georgofili sulle condizioni di quel porto, dalla quale anche si ha quello che non diede il volume della finanza; l'entrata e l'uscita delle merci pel granducato alla via del porto, ond'è poi chiara la parte che entra ed esce per tutte insieme le altre dogane marittime e terrestri, sebbene manchi delle cifre del 1855, ed ecco le linee livornesi:

		Introduzione	*Esportazione*
Pel	1851 lire italiche	25893116 80	25913759 32
	1852 »	29373610 16	29805238 84
	1853 »	51261162 82	39550741 04
	1854 »	57268848 92	36842757 00

Le introduzioni del porto livornese nel 1851 erano il 31, 40 del cento della introduzione generale, crebbe al 42, 44, al 54, 13 e vi stette nel 1854 (anno calamitoso a tutti i porti) al 50, 13; le esportazioni erano il 75, 35 del cento, salirono al 79, 53, all'81, 29, e giunsero all'84, 30; l'aumento rispettivo dell'esportazione fu dell'8, 95 nel quadriennio contro un aumento di introduzione doppio dell'aumento dell'esportazione; l'eccesso dell'importazione livornese fu nella somma del quadriennio quanto il 42, 18 del cento dell'eccesso dell'importazione generale. Ciò vuol dire che tutte le dogane insieme della circonferenza del granducato ricevono in valore quanto il solo porto di Livorno da sè, e la massima parte (24 1/3 circa per cento) dell'esportazione si fa pel porto istesso.

Il litorale toscano, fuor Livorno, Portoferraio e Longone nell'Elba non ha poi altri porti, nè Livorno è sicurissimo nè vasto a sufficienza non ostante i nuovissimi lavori; la lunghezza del lido è di 117 miglia comprese le sinuosità dai gradi 42 23' e 43 38' di latitudine, diviso in quattro tratti: *Viareggiano* tra il Pietrasantino e il Lucchese, *Livornese* tra il Pisano, il Volterrano, Grossetano e Massese, *Orbetellano*, delle terre dei presidii, isolano per l'Elba, la Pianosa, Montecristo, e le Formiche, la Palmarola e Cerboli, la Gorgona, il Giglio e Gianuti. Le statistiche del Zuccagni non vengono oltre il 1850; a quel tempo la Toscana possedeva pel vecchio territorio navi 559 per tonnellate 29016 57
pel Lucchese » 152 » 6323 73
In tutto « 711 « 34340 30

In media portavano tonnellate 44 ciascuna, e di maggior portata erano 5 di 389 tonnellate ciascuna. Gli equipaggi erano:

	Pel vecchio territorio		Pel Lucchese	
Capitani	97		46	
Padroni	462	5333	106	908
Marinai	4775		736	

in tutto 6,242; più capitani e marinai, e meno padroni, in Lucchese e Pietrasantino che nel resto del litorale.

La destinazione di quelle navi era:

Per le merci	448	
Merci e pesca	221	714
Pesca del pesce	21	
Coralliere	24	

Alla colta del corallo fra il 1845 e il 1849 andarono in media ogni anno 37 navi con 411 individui, importata a Genova gran parte di quell'industria; alla pesca navi annue 74 con individui 784: industria poco e male sfruttata. La media delle sortite fu di 7179 per tonnellate 40,624; delle rientrate 6776, rimaste le altre nei porti esteri aspettando carichi. All'anno 1855 il Bonaini reca i confronti della marina generale in annua serie dal 1846; scegliamo i tre anni più utili alle considerazioni:

	Bastimenti quadri		*Bastimenti latini*	
	navi	*tonn.*	*navi*	*tonn.*
1846	84	12222 33	689	11925 53
1850	101	15230 24	662	12822 69
1855	176	36214 12	763	19416 80

I bastimenti latini erano giunti sino a 792, nel 1853, ma sempre minori di tonnellaggio; i *quadri* allora erano 128, quindi l'incremento loro è formidabile nei due anni successivi, mentre anzi gli altri diminuivano; il tonnellaggio medio è cresciuto ad ambedue le classi.

I *quadri*che nel 1846 erano di tonnellate in media 145,50 furono di 205, 60 nel 1855, i *latini* ch'erano di 17 30 raggiunsero la cifra di 26, 76; i marinai ch'erano 5142, furono 6690. Nel 1855 si ebbero in conclusione:

Navi di lungo corso	100	di tonnellate	28614, uomini 1400
gran cabotaggio	76	«	7600, « 712
piccolo cabotaggio	763	«	19417, « 4578

quindi le navi di lungo corso crebbero del 233 33 per cento in numero e del 281 50 in tonnellaggio sul 1846; quelle di gran cabotaggio del 40, 74 per cento in numero, e del 64, 25 in tonnellaggio; il piccolo cabotaggio del 10, 57 in numero, e del 62, 96 in tonnellaggio: il minore aumento fu nelle navi più piccole, il maggiore in numero e in volume nelle navi di maggior dimensione: manca il numero e la portata delle navi pescherecce, ma dev'essere, come altrove diminuito: lo slancio è ai mari vasti.

La stessa marina mercantile divisa nei diversi distretti è quest'essa in tonnellate:

	1846	1850	1855
Distretto di Livorno	16930 03	18599 52	33734 66
— dell'Elba	6297 48	7068 67	11755 53
— d'Orbetello	920 35	935 89	1204 26
— di Lucca	« (1852)	7072 86	8938 47
In tutto . . .		33656 96	55630 92

Tuttavia si desidera il movimento navale dei diversi porti sia in navi dell'estero che in nazionali. Le imperfezioni delle notizie commerciali sono troppe perchè possiamo osare di farne un giudizio; sarebbe parso che le persone che sono più immediate e autorevoli agli uffizi avessero potuto provvedere a ciò che l'Orlandini tanto diligentissimo lamenta: ma questa prima prova dimostra che non valeva la pena di staccare dalla statistica generale (secondo me) quelle cifre per farne un volume mercantile se non doveva rendere agli economisti nessuno di quegli elementi che servono d'indirizzo alle speculazioni pel ben essere delle arti e delle industrie. Non basta conoscere quante navi e per qual tonnellaggio abbia uno Stato, ma ove giungano e quanto portino, e con esse quanto portino o prendano le compagne navi straniere e dove rechino i carichi presi. La ragione dei cambi marittimi, e la cognizione delle speciali merci a loro servite e di quelle che si permutano cogli Stati vicini ai confini di terra o fuori di essi possono sovvenire allo studioso quello che meglio convenga fare o mantenere, o mutare onde procacciare si allo stato speciale, si al generale del commerci il meglio desiderato.

Il commercio toscano è lieve rispetto al territorio dello Stato, rispetto alle parti colte, rispetto alla popolazione, rispetto alla sua intelligenza: ma le cause vere di questo danno ove sono? Non essendo spiegate le differenze dei mezzi, nè le specialità attribuite del commercio stesso, non si può sentenziare; oltre che sarebbe necessario conoscere quali e quante arti sono nel granducato, le braccia e i capitali tenuti, i metodi applicati, l'istruzione dei lavoranti e dei direttori, l'insegnamento scolastico popolare, la somma dei prodotti primi, e dell'impiego degli avventizi e tante altre cose che mancando nota di quest'esse è inutile enumerare.

Si è tenuto oltremonti un congresso di statistici, e la Toscana vi fu rappresentata; pare che fosse a sperarsi più largo e più pieno disegno nelle sue pubblicazioni. Ivi fu detto che si sarebbero fatte pratiche perchè in tutti i paesi le tabelle economiche fossero rese in un disegno unico affinchè si potesse ben giudicare delle specialità, e con utile comune istituire paragoni. Certo finora in Italia le più ampie tabelle ufficiali sono le piemontesi; perchè mai non si somiglian loro le novelle di Roma e di Toscana? Non facile creare, facilissimo imitare, non difficile migliorare ciò che si ha innanzi; auguriamo al signor cavaliere Attilio Zuccagni Orlandini che possa darci più pieno conto di ciò che gli uffici delle gabelle toscane diedero al loro ministro e al Pubblico, i quali mal possono raccorre quello che pur sarebbe ottimo avere.

LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 15 aprile.*

Nel principio della seduta di ieri del Senato del Regno, il Guardasigilli avendo presentato con preghiera d'urgenza il progetto di legge concernente un nuovo prestito alla Cassa Ecclesiastica per gli assegni del clero di Sardegna nel 1857, veniva la legge dopo poco riferita e votata senza contestazione.

Fu poscia intrapresa la discussione all'ordine del giorno sul progetto di legge per lo svincolamento delle piazze privilegiate, e tutta la questione si raggirò sulla libertà d'esercizio della professione di causidico oppugnata dai signori Stara e Sclopis e sostenuta dal relatore senatore Riva e dal R. commissario prof. Scialoja.

Adottato il 1° paragrafo dell'art. 1, si è rinnovata la discussione intorno al principio di libertà d'esercizio proclamato nel due successivi paragrafi, a cui il senatore Stara propose un emendamento; se non che essendo l'ora avanzata, si rimandò al domane il seguito della discussione.

I ministri dell'interno, delle Finanze e della Marina presentarono i seguenti progetti di legge:

1. Riforma delle carceri giudiziarie.
2. Spesa straordinaria pel catasto di terraferma sui Bilanci 1857-58.
3. Avanzamento nell'armata di mare.

FRANCIA. *Parigi, 12 aprile.* Il *Moniteur* pubblica un rapporto del ministro della giustizia all'imperatore, sul conto generale della giustizia civile e commerciale in Francia nel corso dell'anno 1855.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Parigi continua ad essere il luogo di convegno dei sovrani dell'Europa. Si annunzia che il re di Baviera deve recarvisi verso il 15 di maggio. Ora parlasi di nuovo del viaggio del re di Danimarca, e si considera come anche più probabile che quello del re di Svezia nella nostra capitale.

L'aspettazione del granduca Costantino a Parigi moltiplica naturalmente il numero degli arrivi di russi nella nostra capitale. Non mai le relazioni dei due popoli furono, per conseguenza, più intime e più affettuose.

Il vescovo di Moulins, come annunzia il giornale istesso, non va egli a Roma secondochè erasi detto, ma vi manda l'abate Castan, nipote di monsignor Affre (l'eroico arcivescovo di Parigi, morto nel 1848), e addetto alla diocesi di Moulins. L'abate Castan è incaricato di rimettere al Santo Padre una memoria spiegativa e giustificativa di monsignor di Dreux-Brézé.

SPAGNA. Scrivono da Madrid 8 aprile all'agenzia Havas:

Il governo Messicano ha indirizzato al sig. Hidalgo, segretario della legazione Messicana a Madrid, una nota, in cui cerca di giustificarsi da qualsiasi partecipazione alle violenze, di cui gli spagnuoli di San Vicente furono vittime.

Parlasi in questa nota del nostro ministro degli affari esterni, signor Pidal nel modo più lusinghiero. Oltre i quattro banditi stati fucilati, fu anche passato per le armi un agente della repubblica per nome Abarcal, convinto della più flagrante complicità in quegli atti. Comonfort ha spedito truppe a Cuernavaca per prevenire il rinnovamento di somiglianti attentati.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 10 aprile alla medesima agenzia:

Rileviamo da buona fonte che il termine accordato dalle potenze alemanne alla Danimarca spira col 18 del corrente mese. Il dì 28 marzo i rappresentanti di Prussia e Austria a Copenaghen chiesero al gabinetto danese che volesse dichiarare nel termine di tre settimane se fosse disposto a convocare gli Stati dei due ducati per concordare con essi: in caso contrario la questione sarebbe sottoposta alla Dieta. Le due potenze non sono entrate in una nuova discussione di diritto; ma i loro rappresentanti hanno semplicemente ricevuto l'ordine di ripetere la comunicazione verbale che già erasi fatta ai rappresentanti della Danimarca presso alle due corti. Ecco in poche parole le domande delle potenze tedesche: soppressione del ministero comune a tutta la monarchia danese creato nel 1855; equa ripartizione delle rendite dei demanii; modificazione della costituzione, singolarmente dell'art. 3, che restringe i diritti degli Stati provinciali; e impossibilità per l'avvenire che un ministro dei Ducati venga nel tempo medesimo incaricato di un ministero della monarchia intera.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14 (sera).

Costantinopoli, 6. Rialzo nelle sete a Brussa.

Marsiglia, 14. Ribasso nei grani.

Azioni del Credito mobiliare 1400.

Strade ferrate austriache 746.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 585.

Id. Lombardo Venete 643.

Parigi, 15 mattina.

S. M. la regina d'Inghilterra ha dato ieri alla luce una principessa.

Si legge nel *Moniteur*:

Le imposte del primo trimestre dell'anno corrente hanno prodotto 14 milioni di più.

Il *Bund* pretende inesatta la notizia dell'assenso dato dal Consiglio federale a riconoscere giusta l'indennità relativamente all'affare di Neuchâtel.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

15 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. g. p. in c. 90 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 319
319 318 75 p. 30 aprile 321 324 50 p. 31 mag.
C. d. m. in liq. 318 318 319 318 50 p. 30 aprile
Id. Liber. 1 gen. C. d. m. in liq. 315 p. 30 aprile
Ferr. di Cuneo 1 aprile. C. d. m. in c. 594

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 14 Aprile.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	29 98, 30 43, 30 76, 30 81, 50 98, 31 07, 31 20, 31 63, 31 98, 32 17
	Estero	—
Meliga		15 86, 16 52
Segale		18 04
Avena		10 86
Orzo		—
Riso		—

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 14 aprile 1857, ricevuto alle ore 9 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	70 20	71 15
Id. A 1/2 0/0	92 »	» » » »
	91 70	
Consolidati Inglesi a mezzodì	93 1/4	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

Parigi 15 aprile

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *Una catena.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera seria del M.° Verdi *I Masnadieri* — con passi danzanti.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Fezzana rappresenta: *Il padiglione delle Mortelle.*

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Il Trovatore* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 3/4 Opera Buffa. *Un'avventura di Scaramuccia* — con ballabili.

www.internetculturale.it

TONTINE SARDE

AUTORIZZATE CON DECRETO R. 16 DICEMBRE 1852

fondate ed amministrate dalla Compagnia delle

ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

approvata nei Regii Stati con Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848

I signori soscrittori alle Tontine Sarde sono prevenuti che in esecuzione dell'art. 60 dello Statuto sociale, l'Assemblea generale ordinaria composta degli 80 maggiori soscrittori (i quali riceveranno a domicilio analogo invito), avrà luogo giovedì 30 corrente, a mezzogiorno, nell'ufficio della Società, via Conciatori, n. 27, 1° piano, ad effetto:

1. Di avere comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice ed il Consiglio di Sorveglianza delle operazioni fatte a tutto marzo p. p.

2. Di nominare tre membri del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione dei tre scadenti, a termini dell'art. 32 dello Statuto.

L'Assemblea generale non sarà legalmente costituita se non intervengano almeno 40 dei soscrittori convocati.

I socii assenti da Torino possono farsi rappresentare mediante semplice lettera (modificazione 13 gennaio 1855 all'art. 50 dello Statuto).

Torino, li 8 aprile 1857.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Conte CAGGIA.

Il procuratore speciale della Compagnia fondatrice ed Amministratr.
Gio. PIOLTI Ing.

AMMINISTRAZIONE della Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 4 maggio prossimo *ad un'ora pomeridiana*, alla sede della Società, via dell'Ospedale, n. 17, per deliberare sulla domanda di concessione di un tronco di stradaferrata da Savigliano ad Alessandria, e provvedere all'aumento di capitale necessario per farvi fronte.

A principiare dal giorno 24 corrente sarà ricevuto alla Cassa della Società il deposito dei titoli prescritto dall'art. 21 degli Statuti sociali agli Azionisti onde essere ammessi all'Assemblea.

Torino, li 15 aprile 1857.

Per l'Amministrazione
A. STRADA.

Società Agrario-Botanica BURDIN MAGGIORE E C.

I signori Azionisti sono avvertiti, che a datare dalli 15 corrente aprile, dalle ore 8 alle 11 del mattino, e dalle 4 alle 7 di sera, sarà pagato alla sede dello Stabilimento di Torino, il Dividendo di L. 6 p. 0[0] per l'esercizio 1856, dietro presentazione dei *titoli*.

QUARELLI Gioanni *Gerente*.

COMUNE DI REVELLO
PROVINCIA DI SALUZZO

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 vegnente maggio, si procederà, nella sala comunale di questo luogo, e nanti il Consiglio delegato, all'appalto triennale dei dritti di gabella sulle carni, vino, spiriti, liquori e birra, a cominciare dal 1 luglio corrente anno.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 4,600.

Per le condizioni e capitoli relativi dovranno gli aspiranti rivolgersi presso questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

CHIERA IGINO *Segretario com. interinale.*

DA VENDERE
Caseggiato ad uso Albergo

con annessivi rustici, posto in **BAVENO**

di proprietà del FRATELLI ADAMI

L'amena posizione del locale, in riva al Lago Maggiore, di prospetto alle Isole Borromee, lungo la strada nazionale del Sempione, ed il nome favorevole che gode l'Albergo presso i forestieri sono i precipui pregi di questa casa.

La vendita si farà il giorno 20 corr. aprile in Baveno per mezzo di volontario pubblico incanto, ed i capitoli, sulla cui base si procederà allo stesso, trovansi fin d'ora depositati:

In Baveno nell'albergo presso li proprietarii fratelli Adami; in Pallanza nello studio dell'ingegnere Gio Battista Adami; in Suna nello studio del notaio Albanesi, ed in Novara nell'ufficio dei fratelli Motta.

SEMENZA BACHI DA SETA
solito deposito

presso li F.lli GIORELLI, *via Bogino, n. 13.*

INCANTO

Il 27 del corrente, ore 9 antimeridiane, davanti al notaio Mongilardi, espressamente a ciò delegato, avrà luogo in Mosso Valle Inferiore (provincia di Biella), l'incanto volontario delle macchine ed utensili appartenenti alla Società del lanificio di Mosso Valle Inferiore.

Torino, li 8 aprile 1857.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

COMPAGNIA TRANSATLANTICA
DI GENOVA

LINEA DEL BRASILE
Partenze da Genova al 20 di ciascun mese

I quattro magnifici Vapori ad elice nuovi, espressamente costruiti nei cantieri di Londra,

VITTORIO EMANUELE	di 1800 tonnellate	CONTE CAVOUR	di 1800 tonnellate
GENOVA	» 2000 »	TORINO	» 2000 »

partono da *Genova* per *Rio Janeiro* al 20 e da *Rio Janeiro* al 1.° di ciascun mese:

toccano { in *andata* i porti di *Marsiglia, Barcellona, Cadice, Teneriffe, Pernambuco* e *Bahia;* / » *ritorno* » *Bahia, Pernambuco, S. Vincenzo, Madera, Lisbona* e *Marsiglia;*

coincidono in *Rio Janeiro* con altro vapore della Compagnia, l'ITALIA, esclusivamente destinato al

Servizio del Rio della Plata

il quale parte { da *Rio Janeiro* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* al 25 d'ogni mese; / » *Buenos-Ayres* per *Montevideo* e *Rio Janeiro* » 15 »

Il TORINO	Comandante	A. SERY	— partirà da *Genova*	il 20 Aprile.
» GENOVA	»	F. NAPOLI	» »	20 Maggio.
» CONTE CAVOUR . . .	»	G. DENEGRI	» »	20 Giugno.
» VITTORIO EMANUELE	»	G. PITTALUGA	» »	20 Luglio.

Dirigersi in GENOVA, *all'Ufficio della Direzione, piazza 5 Lampadi, palazzo Penco, ed in Torino A. Bonafous e Comp.*

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE
DE CRÉDIT INTERNATIONAL, MOBILIER ET FONCIER

Le Conseil d'Administration de la Banque Générale Suisse, de Crédit international, mobilier et foncier a l'honneur d'informer MM. les Actionnaires que l'à-compte semestriel du dividende de l'exercice 1856-1857 a été fixé à fr. 4 par action libérée de fr. 125, et qu'un versement de fr. 75 par action est appelé pour le 2 avril prochain.

Le Conseil informe en même temps que l'Assemblée générale des Actionnaires du 2 mars courant a décidé: la suppression de toutes les actions de jouissance, ainsi que de l'amortissement du fonds social (art. 13 et 28 des Statuts). Elle a en outre voté la conversion des actions de fr 250 en actions de fr. 500, accompagnées de coupons de dividendes.

Ces modifications aux Statuts ont été homologuées par le Conseil d'Etat par arrêté du 3 mars 1857.

En conséquence les porteurs de certificats provisoires recevront en échange de deux titres libérés de fr. 125 chacun, et accompagnés d'un versement de fr. 142 (deux fois fr. 75, moins fr. 8 à compte du dividende annuel) une action définitive de cinq cents francs, dont quatre cents francs versés.

Les versements devront être effectués du 2 au 15 avril courant; passé ce délai l'intérêt de retard, à raison de 5 0/0 l'an, calculé à partir du 2 avril, sera dû sur le montant des versements non effectués.

Les opérations se feront: A Genève, au siége social, place du Port; A Paris, à la Succursale, rue Louis le Grand, 30; A Londres, à l'Agence de la Banque, 2 Royal Exchange Buildings où des bureaux d'échange pour les appoints des titres sont établis.

PUBBLICA ESPOSIZIONE E VENDITA
DI
SEMENTE BACHI DA SETA
ancora giacente sui panni

Dessa è prodotta da Bozzoli dei Monti al nord di Lugano (Svizzera). Ogni panno è regolarmente timbrato dalla Municipalità del luogo dove fu fabbricata.

La quantità è di circa 4000 oncie. — Gli acquirenti si troveranno abbastanza guarentiti della qualità di detta Semente, una volta visitati i panni.

Esposizione al Palazzo della Borsa. — Vendita all'Albergo della Liguria, già Moretto, Torino.

Nel Negozio **G. VERGNANO**, *Torino via Dora grossa, presso piazza Castello*

SEMENZA BACHI 1.ª qualità

scelta fra le migliori regioni state esenti da ogni malattia.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli

PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pel bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

NUOVA FABBRICA

Di LETTI in ferro per la campagna, pieghevoli, col pagliariccio attaccato, più comodi pel trasporto, a modico prezzo.

Portici San Carlo, dalla parte del Caffè, num. 5, Torino.

DA AFFITTARE
al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'antichissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guard'Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

DA VENDERE

Tre CASCINE con varii altri beni coltivi e boschivi, assieme ad edificio da molino, nel territorio di Viale. — Recapito dall'agente Bonetto, in Viale, provincia d'Asti.

TENIMENTO sui territorii di Poirino, Chieri e Riva, con castello, e

Tre grandiosi CORPI di CASA in Torino. Recapito in via Alfieri, num. 22, segreteria di casa Viale.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

SEMENTE BACHI (*Galletta gialla*) *di* VALLE LUSERNA, NOVI *e* BRIANZA garantita di 1.ª *qualità*, fatta in regioni montuose, affatto immuni dalla dominante malattia.

Si vende da TASSO *e* ROSTAN, *Banchieri, Torino, via Provvidenza, 9.*

NUOVE SEDIE PER CESSI

e SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodoranti, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Saroglia, Belli e Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti.

NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

DA VENDERE

CASA, orto e prato simultenente, di ett. 1. are 33, fini di Torino, regione Valdocco, presso il Borgo di S. Donato.

Recapito dal sig. notaio Ghilia, piazza San Carlo, palazzo Natta, num. 2.

DA VENDERE

CASCINA, in territorio di Rivalba, composta di ampio fabbricato civile e rustico, giardino, vigne, campi, prati e boschi, di ett. 25 circa. — Per le trattative dirigersi in Torino dal notaio Rognone, via della Posta, 6.

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA in Torino, via Arcivescovado, n. 3, prospiciente verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito brutto di L. 17,500, con mora per parte del prezzo.

Per maggiori notizie dirigersi al signor notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, n. 15.

DA AFFITTARE *a S. Michele via di Santa Chiara, num. 1,*

ALLOGGIO di 6 camere al 3.° piano, e 2 soffitte. — Recapito al portinaio.

MOBILI di ogni genere a grande ribasso e liquidazione definitiva per cessazione di esercizio, di G. Negri, via Conciatori, n. 11, Torino.

Compagnia Transatlantica

L'Assemblea gen. che doveva aver luogo il 16 corr. è prorogata sino a nuovo avviso.

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

IL CAUSIDICO COLLEGIATO
LUIGI TESIO
ha traslocato il suo ufficio
via Cappellai, 1, piano 2°, vicino a Doragrossa
sopra il Caffè Costituzionale.

VENDITA

TENIMENTO nel territorio di Robbio (Lomellina), dell'estensione superficiale di censuarie pertiche 3843, corrispondenti ad ett. 251, 55, 12, composto di due cascinali attigui, denominati Mirandolo e Cascina Nuova, prati, risaie, aratorii moronati, acque proprie all'irrigazione in vicenda della massima parte del tenimento, ed ampio fabbricato civile con case coloniche nel pubblico abitato del suddetto comune.

Per le opportune indicazioni, visione dei capitoli e trattative dirigersi in Torino allo studio del causidico coll. Vincenzo Baretta, via della Consolata, n. 10; in Novara allo studio del regio notaio collegiato Andrea Caccione, palazzo Natta, n. 334, ed in Milano al dottore in leggi nobile Massimiliano De Leva, corso San Celso, n. 4219.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Cinzano e Scioize, di ett. 19, 76 (g.te 52, 31), con ampio fabbricato civile e rustico. — Dirigersi alla Vedova Chiantore, in Borgonuovo, via San Lazzaro, num. 12.

DA VENDERE

La nuova ed elegante VILLA LATTUADA a Pallanza, in una delle più amene posizioni del Lago Maggiore, composta di caseggiato civile con portico lungo alla casa rustica, rimessa, scuderia, darsena per le barchette, ampio giardino inglese e *serre* pei fiori, l'uno e le altre ben forniti.

Si cede in tutto od in parte la mobiglia della casa con convenienti more al pazamento da concordarsi. — Per le più ampie informazioni dirigersi con lettera *franca* al caus. coll. Gioanni Piceni a Pallanza.

Gurgo sost. Isnardi.

DA VENDERE IN TORINO
per trasferimento di domicilio

Quattro distinti CORPI di CASA con giardini annessi, presso la piazza Vittorio Em.le, cioè: una del valore di L. 120[m]., la seconda di L. 34[m]., la terza di L. 32[m]. e la quarta di L. 28[m]. circa, con more concertande. Dirigersi al proprietario, via dei Macelli, 20.

DA VENDERE

CASA in Torino, del reddito di circa L. 5,000. Dirigersi negli Studii dei signori notai cav. F. Albasio e cav. G. Turvano.

DA VENDERE
sul Lago Maggiore

per motivi di partenza

CASA nuovamente costrutta, di 10 membri, in 2 piani, con pompa, cantina e giardino, ai piedi della collina di *Stresa*, con vista sul Lago. Dirigersi, *franco*, alle iniziali B. V., in casa d'Ormea, piazza Carlina, n. 2, p.° 3.°

Da vendere in Alpignano

Seconda stazione della via ferrata di Susa.

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e legnaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, porticato con terrazzo; *partenze* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Amapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, 9, p.° 3.°

DA AFFITTARE

ALLOGGIO al 1.° piano di 4 camere, compreso il salone — Altro al 3° piano di 5 od 8 membri con salone, tappezzati a nuovo.

BOTTEGHE e magazzini, via degli Artisti, num. 30, in prolungamento della via del Cannon d'Oro, casa Barbié.

DA AFFITTARE *a S. Michele prossimo*

ALLOGGIO di 10 camere con terrazzo al 2° piano, via della Madonnetta, n. 25, con vista sui viali della Cittadella.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*

Grande APPARTAMENTO divisibile in due, al piano nobile, di 25 membri, con scuderie e rimesse. — Altro negli ammezzati, di 7 o più membri. Via dei Ripari, num. 7.

DA AFFITTARE *in casa Gonella, via Vanchiglia, nn. 10 e 12,*

Num. 3 APPARTAMENTI, cioè:
Uno di 7 membri al presente;
Uno di 12 membri per il primo luglio;
Altro di 12 membri per il primo ottobre.
Recapito ivi da B. Ferrero, n. 12, piano 1.°

DA AFFITTARE *al 1.° luglio*

Grande BOTTEGA, in via Santa Teresa, casa Collegno. — Dirigersi al portinaio.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 91 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	80	21	11
» Provincie . . . . . »	68	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	13

Giovedì 16 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscano, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
15 Aprile	735 28	735 92	736 10	+ 12 6	+ 17 7	+ 21 4	+ 10 3	+ 13 0	+ 15 2	E.N.E.	N.N.E.	E.	Cop. chiaro	Nuv. a grup.	N. a grup.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 APRILE 1857

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, con Decreti del 5 aprile 1857, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Rebaudengo Alessandro, capitano nel reggimento Cavalleggieri di Alessandria, nominato direttore della R. Tanca di Paulilatino;

Perodo Giuseppe Gaspare, luogotenente nell'arma di Cavalleria, addetto al Deposito Cavalli stalloni provinciali, nominato vice direttore della R. Tanca di Paulilatino;

Rosa Francesco, già veterinario in secondo nel Corpo del Treno d'Armata, nominato veterinario presso la R. Tanca di Paulilatino, con grado di veterinario in primo nell'esercito;

Tolu Gio. Agostino, furiere d'amministrazione nel R. Corpo d'Artiglieria, promosso sottotenente nello stesso R. Corpo e nominato ufiziale d'amministrazione del reggimento da piazza;

Toesca Paolo, sottotenente nel soppresso reggimento Cavalleggeri di Sardegna, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello Stato-maggiore delle piazze, e destinato presso il Comando militare della provincia d'Isili;

Lobetti-Bodoni D. Luigi, nominato cappellano di presidio della fortezza di Fenestrelle;

Sallier della Torre conte Carlo marchese di Cordon, maggiore nel R. Corpo di Stato-maggiore, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

De Cavero cav. Francesco, luogotenente colonnello di fanteria, direttore capo di divisione nel Ministero di Guerra, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Barbero Bernardo, luogotenente nel 18 reggimento di fanteria, id. id.;

Turina Gio. Antonio, guardarme presso il Comando militare della provincia di Genova, id. id.;

Salaris nob. Felice, capitano nel 12 reggimento di fanteria, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Muttoni cav. Teresio, intendente militare, ora addetto all'ufficio provvisorio d'Intendenza generale d'armata, comandato presso il Ministero di Guerra (Direzione Generale) per far temporariamente da direttore capo di divisione.

Con Decreti del 13 aprile.

Terzaghi Roberto, macchinista nel Regio Arsenale, nominato capo officina borghese di 3.a classe presso gli Stabilimenti d'Artiglieria;

Alemanni Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello Stato-maggiore delle piazze, e destinato presso il comando militare della provincia di Oristano;

Garrino Ludovico, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri di Alessandria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Bottone Luigi, sottotenente nel 13 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Dalbalcon Antonio, vice direttore di 2.a classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Giacometti Annibale, commesso di 2.a classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari, id. id.;

Zucca Giuseppe, id. id., id. id.;

Bazano Maurizio, applicato di 4.a classe nel Ministero di Guerra (Direzione Generale), id. id.;

Pederzoli nob. Cirillo, id. id., id. id.;

Savio Giuseppe, scrivano di 2.a classe nell'Amministrazione della guerra, ora addetto al magazzino delle merci in Torino, id. id.;

Bruneri Giovanni, capo sezione nel Ministero di Guerra (Direzione Generale), ammesso per riduzione di personale, a far valere i suoi titoli per il conseguimento della pensione di giubilazione;

Prigione Vincenzo, aiutante contabile di 2.a classe nell'Amministrazione della guerra, ora addetto al magazzino succursale delle merci in Chieri, id. id.;

Velzeso Giovanni, luogotenente aiutante maggiore in 1.o nell'8 regg. di fant., ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Tecco Felice, capitano nel 9 regg. di fant., ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Domaszewski Alessandro, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, dispensato dal servizio per dimissione volontaria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 aprile.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante nella Università di Cagliari la cattedra di *Storia Naturale*, s'invitano gli aspiranti alla medesima, a presentare al Ministero dell'Istruzione pubblica i loro titoli entro il giorno 3 del p. v. mese di maggio, per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore a termini dell'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

In dipendenza dalla nostra notificazione del 30 dicembre 1856, inserta nella Gazzetta Ufficiale del Regno del primo gennaio ultimo scorso, num. 1, quarantatre furono gli aspiranti che sono stati ammessi a concorrere ai premi istituiti sui lasciti Balbo, Bricco e Martini.

Esaminato lo stato di famiglia e di fortuna dei concorrenti;

Viste le attestazioni comprovanti la loro buona condotta;

Vedute le tabelle comparative di merito di ciascun concorrente riguardo al risultato dell'esame sostenuto nello scorso anno scolastico, alla diligenza usata ed al profitto ricavato nel corrente anno, le quali sono state compilate sui processi verbali degli esami e sui voti emessi dai signori Professori;

Sentito il parere del R. Consultore, abbiamo aggiudicato ed aggiudichiamo:

I due premi del lascito Balbo di L. 336 68 ciascuno ai signori:

Burdinat Alessio, di Yenne (Savoja Propria), studente del quarto anno di leggi;

Taddei Carlo, di Santo Stefano Magra (provincia di Levante), studente del terzo anno di leggi.

I dieci premi sui lasciti Bricco e Martini di L. 200 ciascuno ai giovani:

Massi Guido, di Pinerolo, studente del quinto anno di teologia, allievo del R. Collegio delle Provincie;

Bruno Franco, di Murazzano, studente del secondo anno di leggi, id.;

Ferrari Bernardo, di S. Remo, studente del terzo anno di leggi, id.;

Bermani Alessandro, di Rossasco (Lomellina), studente del secondo anno di leggi, id.;

Rigoni Carlo, di Gravellona, studente del quinto anno di leggi, id.;

Pazzini Antonio, di Novara, studente del quinto anno di medicina e chirurgia, convittore nel Collegio Caccia;

Fornaris Alessandro, di Canale, studente del terzo anno di lettere;

Calderini sac. Pietro, di Borgosesia, studente del quarto anno di filosofia razionale;

Manuelli Giacomo, di Niella Tanaro, studente del quarto anno di fisica e geometria;

Marchese Eugenio, di Genova, studente del quarto anno di matematica.

Nel procedere a siffatta aggiudicazione, mentre abbiamo riconosciuto con singolar compiacenza concorrere in grado eminente nei sunnominati studenti le condizioni richieste dai regolamenti, abbiamo altresì veduto con egual soddisfazione che molti concorrenti meritano onorevole menzione per la loro condotta, per la diligenza nel frequentare la scuola e pel profitto fatto nello studio; quindi giustizia vuole che anche i loro nomi siano conosciuti.

Essi sono i signori:

Ramello Guglielmo, di Bra, studente del quarto anno di teologia;

Novaresio Gio. Battista, di Diano (Alba), studente del terzo anno di leggi, allievo del R. Collegio delle Provincie;

Pacthod Gio. Maria, di Latour (Faucigny), id., id.;

Carosio Gio. Batt., di Rocca Grimalda, studente del quarto anno di leggi, id.;

Meyandi Pietro, di S. Giorgio Canavese, id. id.;

Bergoënd Isidoro, di Getz (Faucigny), studente del quinto anno di leggi, id.;

Spagnolini Angelo, di Fara, id., id.;

Perassi Giuseppe, di Barge, studente del terzo anno di medicina e chirurgia, id.;

Spantigati Giovanni, di Alessandria, studente del quarto anno di medicina e chirurgia, id.;

Rigoletti Giorgio, di S. Giorgio Canavese, id. id.;

Reymond Carlo, di Albertville, studente del sesto anno di medicina e chirurgia, id.;

Pocacci Giovanni, di S. Stefano d'Aveto, studente del terzo anno di filosofia, id.;

Pellati Nicolò, di Gamalera, studente del terzo anno di matematica, id.;

Bertana Carlo, di Casale, studente del quarto anno di leggi;

Baricchi Angelo, di Sarzana, studente del quinto anno di leggi;

Calvo Edoardo, di Marsiglia, studente del secondo anno di medicina e chirurgia;

Sormano Francesco, di Sordevolo, studente del 4° anno id.;

Bona Calisto, di Sordevolo, studente del quinto anno id.;

Madonno Angelo Gaudioso, di Carrù, studente del secondo anno di lettere;

Terreno sac. Giovanni, di Torre (Mondovì), studente del terzo anno di lettere.

Maudiamo quindi pubblicarsi la presente nota nell'in-

APPENDICE

DELL'IMPOSTA SULLA RENDITA.

LETTERE AL CONTE DI CAVOUR.

Lettera X. (*)

Illustre Signor Conte,

Ogni qual volta fu presentata al Parlamento, da' successivi Cancellieri dello Scacchiere, la domanda di rinnovazione dell'Imposta sulla Rendita, e già furon molte coteste domande, dal 1842 al 1857, non mancò mai chi cogliesse al volo l'occasione di chiederne la riforma. Nello stesso anno in cui venne stabilita la nuova tassa, Mr Roebuck aveva proposto un emendamento, perchè le rendite sotto la Cedola D avessero a pagare soltanto 3 denari e mezzo per lira, ossia la metà delle altre; ma non gli riuscì di ottenerne l'approvazione dalla Camera.

Subito nell'anno successivo, quando Mr Goulburn vinse il partito della riduzione degl'interessi del debito pubblico da 3 1/2 a 3 1/4 p. 0/0, lord Brougham, quello stesso che nel 1846 aveva indotto la Camera de' Comuni a ordinare, fossero abbruciati i registri e i documenti che avevano servito all'esazione della tassa, per disperderne la memoria e impedirne la rinnovazione (1), lord Brougham, dico, mandava nel 1843, dall'altra Camera, le sue congratulazioni al Cancelliere dello Scacchiere, per la felicità di quell'operazione finanziaria, e manifestava la sua speranza « che, pel risparmio così conseguito, si « sarebbe potuto veramente abrogare l'*Income tax* nel « tempo promesso, cioè nel 1845, e riformare tutto il « sistema delle imposte (2). »

Ma come giunse il 1845, l'anno della promessa, Sir Roberto Peel, con un discorso, che fu annoverato fra' suoi migliori, e lodato per una *maestrevole esposizione di politica finanziaria* (3), chiese la continuazione dell'Imposta sulla Rendita per un altro triennio, non senza aggiungere la solita lusinga, ch'egli si teneva sicuro di poterne poi far di meno, probabilmente dopo i tre anni, ma, certo, fra cinque; e vinse il partito con una forte maggioranza. In quella discussione, Lord Sandon dichiarò il suo fermo convincimento, che la tassazione diretta debba considerarsi come la vera base delle pubbliche entrate (4).

Allo spirare del triennio erano, primo lord della Tesoreria, lord John Russell, e Cancelliere dello Scacchiere, sir Charles Wood; i quali, nel 1842, avevano ricisamente dichiarato, contro sir Roberto Peel, che si sarebbero sempre opposti all'introduzione dell'imposta sulla rendita, e avrebbero difeso il terreno palmo a palmo (5); ma se fu detto a ragione, che la *nuit porte conseil*, molto più ne porta il diventar Ministri; non è vero, Signor Conte? Tant'è che, nel 1848, que' due Signori, non solo chiesero la continuazione, per un terzo triennio, della già odiata e combattuta imposta, ma ne proposero, anzi, l'aumento, dal 3 al 5 p. 0/0 (6); se non che a quest'ultima parte del loro schema dovettero poi rinunciare (7).

Nelle discussioni suscitate dalla proposta del ministero Russell, Mr Horsman, che fu poi eletto, nel 1851, membro della Giunta d'inchiesta parlamentare, presentò alla Camera un suo temperamento, affinchè la tassa, invece di colpire ogni sorta di rendite nell'invariabile misura di 7 denari per lira, fosse così distribuita: per le rendite sotto le cedole A e C — fitti di terre e interessi del Debito pubblico — 8 denari per lira: per le rendite industriali e commerciali, 6 denari: per le rendite professionali e precarie, 4 denari. Codesto temperamento, combattuto con ragioni poco valide, a mio giudizio, da lord John Russell e da Mr Goulburn, raccolse una forte minoranza, ma fu, in somma, respinto: l'obbiezione precipua era questa, accolta eziandio da Mc Culloch: *Although it be unjust to lay the same rate of duty on a terminable as on an interminable funded income, it would be still more unjust to make abatements in favour of one class of annuitants and not of others. Hence it would seem that parliament did right in rejecting the proposal now alluded to* (8). È un ragionamento che equivale a quest'altro: se non si può corregger tutto, a filo di logica, non si corregga nulla; sentenza che mi pare poco savia e punto inglese; perchè l'Inghilterra deve il suo primato civile, s'io non m'inganno, Signor Conte, alla costante pratica contraria, alla pratica, cioè, di correggere il male a poco a poco, di mano in mano che se ne fa sentire, qua o là, più urgente il bisogno, e senza la pretensione francese di sempre salire a massime generali per regolar tutto in un colpo, ed esser poi sempre da capo (9).

Sicchè io sono grandemente inclinato a dar invece ragione a John Stuart Mill, il quale sostenne l'opinione contraria, con quelle parole, ch'io ebbi, altre volte, l'onore di citarle, Signor Conte: *Parmi che si serva molto meglio all'intento della giustizia, pur col tracciare una linea di distinzione alquanto arbitraria, anzichè non tracciarne affatto, e trattar tutti a un modo* (10). La quale sentenza, meno stoica, se vogliamo, ma più inglese, ha fatto, naturalmente, fortuna in Inghilterra; a tal punto, che nell'ultima tornata del Parlamento, quella che venne testè così inopinatamente interrotta dal recente voto di coalizione contro il Ministero di lord Palmerston, era già annunciata una proposta di Mr Muntz, tendente a dimostrare: *That to defer the application of a practical remedy under the pretence that it would not be a perfect one, applicable to every individual case, is, in truth, only to add insult to injustice* (11).

Nel 1851 spirava il terzo triennio dell'Imposta sulla Rendita; il Ministero capitanato da lord John Russell vacillava, sicchè non ebbe tanta autorità che bastasse ad ottenere dal Parlamento la rinnovazione della tassa per un quarto triennio, e dovette contentarsi d'averla ancora per un solo anno; che anzi, pur quest'avara concessione gli venne fatta pagare dalla Camera, e il prezzo fu la nomina della famosa Giunta d'inchiesta parlamentare, eletta li 8 maggio 1851.

(*) *Vedi i numeri* 25, 31, 37, 49, 55, 61, 67, 79, 85.

terno del Palazzo della R. Università e nella Gazzetta Ufficiale del Regno ad onorevole testimonianza per i suddetti signori studenti e ad incoraggiamento per tutti gli altri.

Torino, dal Palazzo della R. Università, il 14 aprile 1857.

Per detto Consiglio Universitario
Il Segretario Capo d' ufficio
GARNERI.

SOMMARIO POLITICO

Secondo i ragguagli dati dal giornale parigino il *Pays*, si è ricevuta la notizia che l'armistizio tra le truppe persiane ed inglesi è stato messo in esecuzione.

Il giorno 24 marzo p. p. è giunto ad Erzerum il segretario dell'ambasceria persiana a Parigi, Nérim-Khan, latore del trattato di pace conchiuso da lord Cowley e Ferruck-Khan.

Gli apparecchi per la spedizione di nuovi rinforzi di truppe e di navi in Cina sono proseguiti in Inghilterra con molta alacrità.

Secondo il *Globe* la maggioranza liberale nella nuova Camera de' Comuni sarà di 105 voti.

Il *Morning Post* si rallegra cogli elettori scozzesi per le nomine da essi fatte.

S. M. la regina Isabella di Spagna ha conceduto amnistia ai carlisti compromessi negli avvenimenti politici di questi ultimi due anni.

Alcune gazzette alemanne parlano come di eventualità prossima del componimento della vertenza tra le potenze occidentali ed il governo di Napoli. I ragguagli dati sullo stesso argomento dalle gazzette inglesi, e segnatamente dal *Morning Post*, all'incontro non fanno presagire quella eventualità come prossima.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* in data di Napoli 7 aprile:

S. M. il re Luigi di Baviera sotto l'incognito di conte d'Augusta partiva ieri da questa capitale per Palermo col seguito, in ottimo stato di salute, alle 3 1/2, pomeridiane a bordo del piroscafo *Maria Antonietta*.

MALTA

Leggesi nel *Portafoglio Maltese* del 4 aprile:

Questa mattina il regio vapore a vite *Osprey* è tornato da Messina ove era andato in crociera.

— Si legge nello stesso giornale in data dell' 8:

Nessun legno da guerra approdò dopo la pubblicazione dell'ultimo nostro foglio. La regia fregata a vapore *Centaur* partì sabato per Palermo, e la regia corvetta a vapore *Desperate* partì il 5 in crociera.

La flotta dell'ammiraglio Lyons, già partita dal Bosforo il 29 marzo, si aspetta nella nostra isola verso il 20 di questo mese. I vascelli qui ancorati hanno ricevuto l'ordine di andare ad incontrare ed accompagnare in questo porto l'altra parte della flotta che rimarrebbe qui probabilmente per circa un mese.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corr. Ital.* in data di Vienna 12 aprile:

S. A. I. l' arciduca Massimiliano d' Este che si trattenne lungo tempo a Modena è atteso qui tra pochi giorni.

— Si legge in un carteggio parigino del *Dresdner J.*:

La supposizione che la Francia segue nella controversia germanico-danese una politica favorevole alle viste della Danimarca, è affatto destituita di fondamento. La Francia non ha mai messo in dubbio la competenza della Confederazione federale nelle differenze tra i due grandi Stati alemanni e la Danimarca; essa non solo ha osservato una benevola riservatezza, ma prese in generale una posizione che deve notevolmente contribuire allo scioglimento della quistione in senso tedesco. Per quello che mi vien riferito da persona assai bene informata, il gabinetto imperiale ha appoggiato espressamente i recenti passi delle grandi potenze tedesche a Copenaghen. Per cui è da ritenersi che questi passi sortiranno il desiderato effetto, tanto più che la Russia si è prommeiata in favore delle potenze tedesche ed ha dato a' suoi inviati istruzioni in questo senso. D' altronde il termine imposto dai gabinetti alemanni al governo di Copenaghen per una risposta soddisfacente spira col 15 aprile.

— In seguito ad ordine sovrano, il 23 marzo è comparsa una nuova disposizione relativamente al censimento popolare, la quale sarà valevole per tutti i dominii della corona, meno i confini militari. Il censimento si farà dalle comuni e dalle autorità politiche, soltanto quello dei militari in servizio attivo resterà affidato alle autorità militari. Il censimento si farà dietro ordine del ministero dell' interno ogni sei anni, nei mesi di novembre e dicembre. Il primo censimento secondo quest'ordine si farà nel 1857.

— S. E. il gran maggiordomo di S. A. I. l' arciduca Ferdinando Massimiliano, consigliere di Stato conte Zichy, partì iersera col treno della strada ferrata del Sud alla volta di Venezia e accompagnerà l'A. S. a Milano. Anche l' I. r. consigliere ministeriale cav. de Negrelli è partito per Venezia.

PRINCIPATI DANUBIANI

L'*Etoile du Danube* del 10 corrente pubblica il seguente manifesto del Comitato elettorale di Jassy nella Moldavia:

« Il trattato di Parigi ha stipulato che le popolazioni dei principati rumeni fossero consultate intorno al riordinamento del governo della loro patria.

« Il firmano di S. M. I. il sultano che convoca le assemblee specialmente chiamate ad esprimere i voti del paese (i divani *ad hoc*) è stato promulgato testè.

« La Commissione europea, la quale ha officio di raccogliere tali voti e di sottometterli al Congresso delle grandi potenze, è già arrivata a Bucarest.

« In questo momento pieno di tante speranze è dovere di tutti i Rumeni di riunirsi, d'illuminarsi, di mettersi d'accordo intorno ai principii che debbono servir di base ai voti da esprimersi dal paese.

« Animati da questo sentimento di dovere nazionale, noi sottoscritti, dopo esserci intesi colla maggior parte degli aderenti all'unione dei principati, ci siamo costituiti in comitato elettorale per la città di Jassy.

« Lo scopo della nostra riunione è di metterci in istretto rapporto cogli elettori che hanno la nostra stessa credenza politica e di lavorare di concerto con essi perchè alle prossime elezioni il trionfo sia assicurato al gran voto che predomina nei Principati.

« Il programma che noi ci assumiamo di sostenere è fondato sopra i principii medesimi del trattato di Parigi, cioè:

« 1. L' unione dei Principati in uno Stato solo, rispettando i diritti della Porta secondo lo spirito e la lettera delle nostre antiche capitolazioni;

« 2. La neutralità del territorio dei Principati;

« 3. Il rispetto dei diritti dei Principati e singolarmente della loro autonomia secondo lo spirito e la lettera dei trattati medesimi;

« 4. L' eredità del capo dello Stato (L'ospodarato ha finito il suo tempo, e deve succedergli un regime europeo);

« 5. Il potere legislativo affidato ad una sola assemblea generale, la quale rappresenti gl' interessi dell' intiera nazione;

« 6. La sommessione degli stranieri dimoranti nei Principati a tutte le leggi del paese;

« 7. Il riconoscimento del diritto dei Principati a contrarre relazioni commerciali secondo i loro proprii interessi;

« 8. E tutto quanto precede, sotto la guarentigia collettiva delle potenze segnatarie del trattato di Parigi.

« Il partito dell' unione è nel tempo medesimo il partito del progresso.

« Noi desideriamo dunque di tutto cuore che anche nel nostro paese s' introducano tutte quelle riforme che valgano ad incivilire la nostra società e a fortificare la nostra nazione, riforme fondate sui principii della giustizia, dell' eguaglianza dinanzi alla legge e del rispetto della proprietà.

« Tuttavolta, fondandoci pure sull' art. 22 del trattato di Parigi che consacra la piena e futiera libertà delle nostra legislazione (l'autonomia), noi desideriamo che tutte le riforme che debbono introdursi nell'ordinamento interno dei Principati sieno attuate non a detrimento ma col rispetto e in virtù della nostra autonomia.

« Per quanto preziose e necessarie sieno le riforme interne, noi mettiamo cionondimeno sopra di esse il diritto che noi possediamo di fare noi medesimi le proprie nostre leggi nel nostro paese.

« Le potenze garanti ordinino le relazioni legali dei Principati colla Porta; cessi il territorio nostro di essere un campo aperto a lotte sanguinose e ad occupazioni ostili, le quali impediscono ogni sorta progresso e inaridiscono la fonte della ricchezza pubblica; i poteri esecutivo e legislativo si stabiliscano alla testa del paese; decidasi una buona volta della sorte politica della Rumenia; ci lascino padroni in casa nostra; e allora noi dovremo e sapremo attuare da noi medesimi tutte le riforme interne di cui il paese abbisogna, riforme che in gran parte non furono fin qui impedite che dalle influenze straniere e da quel difetto di stabilità che rode il cuore del paese.

« Noi quindi insistiamo anzitutto riclamando dalla giustizia provvidenziale dell'Europa che essa rispetti la nostra esistenza nazionale e la nostra autonomia si in fatto come in diritto; e allora la nostra patria, padrona di se medesima, proverà che sa corrispondere all' aspettazione delle grandi potenze e che è degna dei loro benefizi.

« Tale è il programma che noi abbiamo adottato da lungo tempo: altro qui non facciamo che richiamarlo alla memoria de' nostri amici politici, affinchè tutti, di comune accordo, noi professiamo in vista delle prossime elezioni, gli stessi principii e teniamo tutti una condotta medesima.

« Noi siamo lungi però dall'attribuirci il diritto di designare i candidati destinati a rappresentarci nella futura assemblea. Ciò dipende assolutamente dalla libera discussione degli elettori nelle diverse località. Essi soli sono in diritto di presentare i nomi che debbono essere proposti alla scelta dei collegi elettorali. Noi non temiamo che a si alto officio sieno proposti altri uomini da quelli che son atti a difendere con fermezza inconcussa i diritti del paese, e ad insistere sul trionfo dell'unione e dell'autonomia dei principati, fuor delle quali non è avvenire nè salute per la nostra nazione.

« Esposti i nostri voti, ci sia lecito di fare appello al sentimento nazionale dei nostri compatrioti, i Rumeni, senza distinzione di classe o d'opinione.

« Il momento decisivo si approssima pel nostro paese: siamo già all'ora undecima. In questo supremo momento è debito di tutti i Rumeni di unirsi in una stessa dichiarazione di principii, come sono uniti nell'amore alla patria comune, della quale questi principii soltanto possono assicurare la prosperità materiale e morale.

« Onde adempiere religiosamente a questo santo dovere, deponiamo tutti le nostre gare personali, dimentichiamo i dissensi intestini, fatal conseguenza delle sventure che da un secolo pesano sul nostro paese; diamoci tutti la mano, rimembrando che Moldavi e Valacchi non sono due popoli diversi, ma siam figliuoli della medesima madre ed un sangue istesso scorre nelle nostre vene; che uno stesso avvenire ci è riservato, avvenire che non può essere avventurato che se il giorno in cui l'Europa viene a porci la gran questione, ci trovi tutti professanti la stessa fede politica, animati tutti dello stesso pensiero pel bene comune, mostrando nel tempo medesimo a lei che ci concede tutta libertà nell'emissione dei nostri voti, che di una sola e medesima voce noi gridiamo: Viva la Rumenia unita e autonoma!

« Sottoscritti, i membri del Comitato elettorale dell' unione per la città e distretto di Jassy: Stephan Catargiou, gran logoteta; Petru Mavroyenni; Costaki Rolla; Anasthase Panou; Basile Malinesco; Georges Stourdza, gran logoteta; Demetre Raletto; Costaki Hurmuzaki; Demetre Cosadini.

« Jassy, 10 (22) marzo 1857. »

RUSSIA

Si legge nell'*Osserv. Triest.* in data 11 aprile:

Già nell'anno 1854 il capo supremo del porto di Astracan, Wassiljew, ora vice-ammiraglio, aveva esposto all' ammiraglio generale granduca Costantino la necessità di fondare una fabbrica di macchine presso quel porto. Delle tre fabbriche di tal genere sinora esistenti in Russia, la più vicina, quella che si trova a Nischni-Nowgorod, era tuttavia distante 2250 verste (320 miglia) per la via del fiume Wolga, da Astracan; per cui naturalmente doveva essere molto inceppato l' incremento della navigazione a vapore sul mar Caspio e per conseguenza del relativo commercio coll' Oriente. Nell' aprile 1855 furono confermati i piani sbozzati dal tenente-colonnello del Genio marittimo Bensemann; e nell'ottobre dello stesso anno si diede principio alla costruzione. Già nello scorso anno si avrebbe potuto compire la copertura di quasi tutte le parti dell' edifizio se non lo avesse impedito l'inverno sopraggiunto con una prestezza inaudita per Astracan. Le macchine a vapore e tutti i banchi da lavoro sono lavorati nella fabbrica di macchine di Niscegorod, e non appena sorgerà l'edifizio stesso verranno collocati al loro posto. Il 25 febbraio seguì l'apertura dei lavori nella fucina.

TURCHIA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* in data di Costantinopoli 2 aprile:

Sono in grado di assicurarvi che il divano imperiale ha commissionato in Inghilterra dieci vapori destinati a fare il servizio delle coste in mar Nero, a tenore delle stipulazioni del trattato di Parigi.

Il 14 marzo, giorno dell'anniversario della festa di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, il sig. Stefano Cajazadè, proconsole di Sardegna in Varna, lo festeggiò con tutti gli onori, avendo fatto celebrare una messa solenne, alla quale assistettero i rappresentanti delle potenze amiche, tutti i sudditi e protetti, nonchè i notabili della città. A mezzo giorno i forti fecero una salva di 21 colpo di cannone. Finita la cerimonia, le autorità locali, i consoli delle diverse potenze, i capi dei telegrafi inglese e francese, i due vescovi armeno e greco e il missionario cattolico coi primati della popolazione si condussero alla residenza consolare per felicitare il rappresentante di S. M. sarda. Dappoichè il consolato sardo è stato eretto in Varna, è questa la prima volta che la bandiera di Savoia è stata salutata, per simile occasione, dalle fortezze locali.

L'anno seguente, caduto il ministero *Wigh* di lord John, entrarono al governo i *Tories* guidati da lord Derby; Cancelliere dello Scacchiere fu il signor Disraeli, e grande era la pubblica aspettazione rispetto ai disegni finanziarii della nuova amministrazione, che aveva, nel mese di luglio 1852, sciolta la Camera, e interrogato il voto del paese con generali elezioni. In fatto d'imposta sulla rendita le intenzioni manifestate dal sig. Disraeli, nella sua esposizione delli 3 dicembre, furono queste: Estendere la tassa, con certe limitazioni, anche all' Irlanda: abbassare grandemente la cifra delle esenzioni; in guisa che, le rendite derivate da una proprietà cominciassero a pagare al punto delle L. 50 sterline (1250 franchi), e le rendite derivate dal lavoro, sotto qualunque forma, al punto delle L. 100; laddove, prima, erano tutte esenti, come Lei sa, Signor Conte, fino a L. 150: attribuire alle rendite perpetue la solita imposta di 7 denari per lira, e alle rendite precarie soltanto 5 1/4: calcolare la rendita de' fittainoli (cedola B) non più alla metà, si bene al terzo della rendita lorda del fondo: finalmente esentare dall' imposta le rendite ecclesiastiche al di sotto di L 100 (12).

Se non che, tutto l'edifizio finanziario del sig. Disraeli, o meglio della parte *Tory*, che era un' ultima prova in favore del sistema protettivo, venne rovesciato da un solenne voto della Camera de' Comuni; la quale, dopo lunghissimi dibattimenti, *i più lunghi forse di quanti siensi mai uditi in Parlamento in materia di finanze* (13), la notte delli 16 dicembre 1852, rese il partito contrario al Ministero, con una maggioranza di 19 voti sopra 594 votanti (14); sicchè lord Derby e i suoi colleghi, sconfitti in una Camera eletta sotto i loro stessi auspicii, abbandonarono il governo della cosa pubblica.

I loro successori furono, il conte d'Aberdeen, primo lord della tesoreria, con Guglielmo Gladstone, Cancelliere dello Scacchiere; e perchè questi, nel suo celebrato discorso delli 18 aprile 1853, si mostrò altrettanto caloroso propugnatore dell'imposta sulla Rendita, come tassa straordinaria e temporanea, quanto deciso suo avversario, come tassa permanente e perpetua, e quindi nemico aperto e dichiarato d'ogni riforma, io mi trovo costretto, Signor Conte, a prendere in esame, nella mia prossima Lettera, gli argomenti messi innanzi dall' illustre oratore, in quel suo discorso, che vuol essere veramente considerato come il più autorevole fra quanti trattati sieno usciti fuori su codesto argomento.

Accolga, intanto, Signor Conte, ecc.

Torino, 10 aprile 1857.

Suo devotissimo servo
EMILIO BROGLIO.

---

(1) Esquirou de Parieu, Histoire des impôts Généraux sur la Propriété et sur le Revenu, pag. 108.

(2) The Lords Brougham and Monteagle in the house of lords expressed their great satisfaction, and their hope, that the opportunity afforded by this saving, would be taken advantage of to abrogate the income-tax, at the perioc originally announded, and to revise the existing system of taxation. — W. Tayler, History of the Taxation of England, pag. 108.

(3) The speech . . . was one of his ablest efforts, beeing a most masterly explanation of financial policy. — Tayler, pag. 110.

(4) Tayler, pag. 111.

(5) Tayler, pag. 106.

(6) Di queste mutazioni di parere, dipendenti dal mutato punto di vista, la storia dell'imposta sulla Rendita, come tutte le storie, offre numerosi esempi. Nel 1803, quando Addington, a nome del ministero Fox, propose la rinnovazione dell'Income Tax, Mr Pitt, che n'era pur l'inventore, sagrificò i suoi sentimenti di paternità sull'altare..... dell'opposizione, e combattè vivamente la domanda ministeriale. Tayler, pag. 55.

(7) Tayler, pag. 115.

(8) Quantunque sia ingiusto l'attribuire alle rendite perpetue e temporanee una stessa ragione di tassa, sarebbe ancora più ingiusto l'accordare diminuzioni a certe classi d'annualisti e non ad altri. Laonde pare che il Parlamento abbia fatto bene a respingere la proposta. — Mc Culloch, A Treatise on Taxation, London, 1852, pag. 125.

(9) Cupit mens salire ad maxime generalia, ut quiescat; et post parvam morum fastidit experientiam. — Bacone.

(10) It sems to me that there would be more justice in drawing the line a little arbitrarily, than in not drawing any line at all. — 5295 —

(11) Il differire l'applicazione d'un rimedio pratico, sotto il pretesto che non è perfetto, e che non abbraccerebbe tutti i singoli casi, non è altro, davvero, che aggiungere all'ingiustizia l'insulto. — The Times, February, 19, 1857. — E cotesto giornale, che ha fama di essere l'eco più fedele della pubblica opinione in Inghilterra, aggiunge del suo, a questo proposito: *Qui sta la fallacia delle obbiezioni fatte ad ogni schema di emendamenti; nessun sistema, si dice, fra quanti furono proposti, per la distinzione nel saggio della tassa, riuscirà mai a soddisfare, in tutti i casi, a una rigorosa giustizia: sia pure; ma che scusa è mai questa, per continuare in un sistema, col quale si tocca l'apice dell'ingiustizia? O come può sostenersi, che per quanto imperfetto pur sia uno schema di distinzione, non sia sempre migliore del sistema attuale che non ammette distinzione di sorta? Quando chi patisce il torto si lagna, gli si risponde d'aver pazienza, giacchè l'imposta è temporanea; e quando i contribuenti, fidati a questa promessa, si acquetano, ecco si vien fuori a chiedere la periodica rinnovazione della tassa, con tutte le sue anomalie; e a questo modo l'imposta ne cessa mai, nè mai si riforma; nè si accorda la diversa ragione della tassa agli uni, nè si mantiene agli altri la promessa della sua totale abolizione: e l'ultima conclusione è intanto questa, che il popolo paga da diciott'anni un'imposta che doveva durar tre, e la paga con un sistema universalmente riconosciuto ingiusto. Noi promettiamo, in fede nostra, e M. Monte, che alla prima futura proposta di rinnovazione della tassa, noi saremo al suo fianco a combattere la battaglia della giustizia, e chiederemo con lui che ci venga finalmente concessa quella migliore distinzione, che l'ingegno de' nostri uomini di Stato saprà inventare, fra la proprietà perpetua e la rendita precaria, nella ragione della tassa.*

(12) Tayler, pag. 123. Parieu, pag. 124. Gladstone, discorso delli 18 aprile 1853, pag. 18.

(13) The debates which followed, and which were perhaps the longest on the subject of finance that were ever heard within the walls of the senate.... — Tayler, pag. 123.

(14) La Camera de' Comuni è composta di 654 membri, e bastano 40 per deliberare legalmente.

— Ecco come narra la visita fatta dal sultano al *Royal-Albert* il *Journal de Constantinople* del 30 marzo:

S. M. I. il sultano, avendo manifestato il desiderio di visitare il magnifico vascello ad elice *Royal-Albert*, portante la bandiera dell'ammiraglio lord Lyons, furono immediatamente fatti tutti i preparativi per ricevere quest'augusta visita, la prima di cui un sovrano ottomano avessa fin oggi onorato un vascello straniero.

Nella mattina del 28, tutti i comandanti dei legni della squadra britannica erano stati invitati a recarsi in pieno uniforme sul *Royal-Albert*, a bordo del quale si trasportarono ugualmente il gran visir, il ministro degli affari esteri, Omer pascià, e lord Stratford de Redcliffe con tutto il personale dell'ambasciata inglese, in grande divisa di cerimonia. Alle ore 11 un saluto di 21 colpo di cannone annunziò l'arrivo di S. M. I. a bordo del *Royal-Albert*. Il sultano, accompagnato dagli ufficiali del suo palazzo, fu ricevuto dall'ammiraglio Lyons, a piè della scala d'onore. Non appena S. M. salì sulla batteria superiore, ove i suoi ministri, lord Straidford de Redcliffe, e i comandanti della squadra furono ammessi a presentargli i loro omaggi, la musica del vascello fece sentire l'inno imperiale. Il sultano si degnò percorrere il *Royal-Albert*, ed espresse la sua viva soddisfazione per l'ammirabile disposizione di questo magnifico vascello.

Durante tutto il tempo della presenza di S. M. I. a bordo del vascello ammiraglio, la musica non cessò di suonare le arie più variate e fece sentire il *God save the Queen*. A mezzodì il sultano lasciava il *Royal-Albert* dopo aver attestato nei termini più graziosi la sua augusta benevolenza all'ammiraglio Lyons che accompagnò S. M. I. fino al piè della scala. Un nuovo saluto di 21 colpo di cannone e gli *urrah* dei marinari schierati sulle antenne, annunziarono la partenza del caicco imperiale che trasportava il sultano al suo palazzo di Dolma-Bagtchè.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — La Società del Club del Progresso in sua seduta del dì 27 scorso marzo, in cui deliberossi la chiusura de' suoi trattenimenti festivi dell'annata, destinava ad unanimità il fondo restante in L. 195 15 a sollievo dei poveri giovani raccolti nel Collegio degli Artigianelli.

L'Amministrazione di questo si fa un dovere di render tale fatto di pubblica ragione, e di attestare insieme, sia a tutta la Società predetta in generale, che in particolare al degno suo Presidente, il sig. ingegn. Chiaffredo Geuna, che già in altre occasioni diede prova del suo zelo ed attaccamento per detto Istituto la sua più sentita riconoscenza.

PUBBLICAZIONI — Dalla tipografia Pellas di Genova sono usciti: *Sulla prolungazione del Molo Nuovo di Genova e sopra i modellatori a cemento che il cav. Damiano Sauli, colonnello del Genio e deputato, propone in luogo del sistema a scogliera ora in corso di costruzione — Cenni di Vladimiro Chiavacci, ingegnere navale già tenente-colonnello del Genio in Venezia.* L'autore, esaminati la proposta del colonnello Sauli e i tre sistemi principali praticati in siffatte opere: 1. il sistema a soli cassoni con fondo e muratura nel loro interno; 2. il sistema misto di cassoni interpolati da scogliera; 3. quello a sola scogliera, conchiude preferendo quest'ultimo sistema.

EMIGRAZIONE — Abbiamo ricevuto notizia, dice il *Morning Post*, che più di 10,000 norvegesi partiranno la prossima estate dal paese nativo per Québec. Una parte resterà nel Canadà, ma la parte maggiore si recherà negli Stati nord-ovest dell'America.

Sir Cusack Roney, concessionario delle strade ferrate del Canadà, è partito d'Inghilterra per Cristiania, onde prendere le disposizioni necessarie per trasportare questi emigranti da Québec alla loro destinazione, e per far conoscere in nome del governo tutto ciò che è relativo al Canadà.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 16 *aprile*.

Il Senato del Regno nella pubblica sua adunanza di ieri continuò la discussione del progetto di legge per lo svincolamento delle piazze privilegiate rimasta al § 2 dell'articolo 1.

Tutta la quistione versò nuovamente sulla libertà d'esercizio della professione di causidico, oppugnata dai senatori Sclopis e Gallina e sostenuta dal relatore, dal guardasigilli e dal presidente del Consiglio dei Ministri.

Votato il primo articolo, i rimanenti della legge non diedero luogo ad altra osservazione, e di progetto riuscì vinto alla maggioranza di 37 voti sopra 58 votanti.

Il Presidente annunziò essere stata presentata dal signor Caccia la relazione sul progetto di legge per l'autorizzazione d'una vendita e permuta di stabili fra le Finanze dello Stato e l'Ospedale di Vercelli, la quale legge sarà posta all'ordine del giorno per la discussione nella prima seduta che avrà luogo.

La Camera dei Deputati ha ripreso ieri il corso delle discussioni e s'intrattenne dello schema di legge per il riscatto delle enfiteusi, aggirandosi sui dibattimenti generali. Il deputato Farina Paolo pronunziò un discorso contro del medesimo, e i deputati Costa della Torre e Pallavicino Francesco presentarono obbiezioni e proposizioni preliminari.

FRANCIA. *Parigi*, 13 *aprile*. Tutti i giorni partono dal Guarda-mobili numerosi forgoni carichi di suppellettili ed oggetti di ornato pel palazzo di Fontainebleau.

— Il granduca Costantino, il quale non doveva fermarsi che otto giorni in Parigi, ha risoluto di prolungare il suo soggiorno di altri otto, per far onore alla cortese ospitalità dell'imperatore dei Francesi.

— La fregata *Némésis*, portante bandiera del contrammiraglio Rigault di Genouilly, che erasi ancorata il 25 febbraio sulla rada di Gorea, proveniente da Brest, riprese il mare l'8 marzo, e continuò il suo viaggio pei mari della Cina. Non rimanevano più a Gorea alla data delle ultime notizie che la fregata *Jeanne d'Arc*, la corvetta *Recherche* e la cannoniera di prima classe *Tourmente*.

INGHILTERRA. *Londra*, 12 *aprile*. Il *Globe*, in un conto generale delle elezioni, e secondo un calcolo di cui esso guarentisce la precisione, attribuisce una maggioranza di 105 voti al partito liberale della Camera dei Comuni.

— Il governo ha inviato al comandante della divisione navale del golfo Persico l'ordine di raggiungere nel mare della Cina la bandiera dell'ammiraglio Seymour. Per tale decisione le forze marittime degl'Inglesi nella Cina comprenderanno un totale di 68 navi da guerra.

SPAGNA. La *Gazzetta di Madrid* del 9 corrente reca un decreto reale di amnistia preceduto dalla seguente esposizione alla regina:

« Madama, V. M., ascoltando le alte e materne ispirazioni della sua clemenza innate, ha degnato concedere per decreto reale del 10 ottobre ultimo ampia e generale amnistia a tutti coloro che avevano avuto la disgrazia di attentare all'esercizio naturale della vostra prerogativa reale nei disordini passati. Il loro traviamento fu grande, ma ancora più grande il cuore benevolo di V. M. non esitò a far uso di questo nobile attributo dei re, considerando tali atti, benchè prodotti da perversità indurata, come effetti di quegli errori deplorabili che la predicazione di principii anarchici e pericolosi non manca mai di produrre in uomini mal consigliati dalla loro inesperienza personale.

« Il Consiglio dei ministri che conosce i sentimenti sì puri di V. M., ha l'onore, raccomandandoli, di dare al vostro real cuore l'assicurazione che gli è lecito ancora di esercitare un nuovo atto di munificenza cordiale e di rimarginare ferite recenti senza pregiudizio pei popoli che la Provvidenza ha affidato alle vostre cure. V. M. può avere la dolce consolazione di far cessare i lamenti di molti disgraziati i quali in un ordine contrario d'idee, trascinati dai cattivi consigli e incoraggiati dalle circostanze, presero parte ad insurrezioni e a cospirazioni egualmente biasimevoli e attentatorie ai diritti venerati dell'augusta dinastia di V. M.

Il principio dell'autorità investito di una forza nuova, svanite le speranze di coloro che credevano che il trono barcollasse o radicatasi profondamente la convinzione che nell'anarchia morale e religiosa che tutto calpesta la società ha d'uopo dell'universale concorso per mettere in securo i più sacri interessi; nulla più osta, Madama, che V. M., cedendo agl'impeti del suo cuore generoso, non eserciti un nuovo atto della sua magnanimità inesauribile, or soprattutto che negli Stati spagnuoli non v'ha più una sola persona che inalberi la bandiera dell'insurrezione dinastica colle armi alla mano.

« Appartiene alla clemenza di V. M. di spandere tesori di consolazione sopra codesti disgraziati che deplorano il loro passato traviamento, come già avete adoperato riguardo a coloro che attentarono all'esercizio della prerogativa reale. A voi appartiene, Madama, di confondere gli uni e gli altri nei salutari effetti e nell'obblio materno di una amnistia illimitata, non vedendo in coloro i quali con intendimenti diversi, sotto l'impero di principii opposti spiando momenti difficili commisero tutti un crimine analogo, non vedendo in essi che uomini pentiti da ricondurre sulla buona via e famiglie innocenti da sollevare dalla miseria.

« L'ordine pubblico non ne soffrirà detrimento, Madama, e quindi non trarranno incoraggiamento coloro che s'immaginassero di trovare l'impunità al loro delitto. Il governo di V. M., il quale ha fede nella nobile riconoscenza del cavalleresco carattere spagnuolo, tornerebbe energicamente, quantunque con dolore, alle severe prescrizioni della giustizia e al rigor salutare delle leggi se traviamenti nuovi e più colpevoli venissero per mala ventura a renderli necessari. Indotti da queste considerazioni, i ministri segnatari della presente esposizione hanno l'onore di sottoporre all'augusta approvazione di V. M. il progetto di decreto qui appresso.

« Madrid, 8 aprile 1857. Madama, al reali piedi di V. M. Sottoscritti, il presidente del Consiglio de' ministri, *Ramon Maria Narvaez*; il ministro degli affari esterni e delle Colonie, *Pedro Rose Pidal*; il ministro di grazia e giustizia, *Manuel Seijaz Lozano*; il ministro della guerra, *Francisco de Paola Figueras*; il ministro delle finanze, *Manuel Garcia Barzanallana*; il ministro della marina, *Francisco Lersundi*; il ministro dell'interno, *Candido Nocedal*; e il ministro de' lavori pubblici, *Claudio Moyano*.

« *Decreto reale*. Apprezzando le considerazioni che il mio Consiglio dei ministri mi ha esposte, io decreto quanto segue: Art. 1. Io concedo ampia e generale amnistia a tutti coloro che in qualunque siasi modo abbiano preso parte alle insurrezioni e alle cospirazioni carliste sopravvenute nei due ultimi anni. Art. 2. I ministeri rispettivi prenderanno que' provvedimenti necessari che li riguardano perchè questo mio decreto reale abbia la sua esecuzione. Dato a Palazzo addì 8 aprile 1857. Firm. *la Regina*; controfirm. il presidente del Consiglio dei ministri, *Ramon Maria Narvaez*. »

DANIMARCA. *Copenaghen*, 8 *aprile*. Nel momento in cui il Consiglio supremo è riunito per dare il suo assenso al trattato del pedaggio del Sund, e quando le complicazioni coll'Alemagna si approssimano al loro fine, ci viene a sorprendere la notizia di una crisi ministeriale. Sembra che fin dalla ricostituzione del ministero nell'ultimo ottobre, i colleghi del signor Scheele non abbiano mai avuto gran confidenza in quest'uomo di Stato, e che avvenimenti diversi abbiano negli ultimi tempi assai contribuito ad accrescere i dissensi.

Per quanto sappiamo nulla è accaduto in questi ultimi giorni che potesse produrre una rottura definitiva, e noi stiamo sospettto che questa crisi non è da ripetersi da influenza di potenze straniere o più particolarmente delle potenze tedesche.

I dissensi che fermentavano da lungo tempo si manifestarono naturalmente in congiunture in cui la situazione della monarchia esige il massimo grado di fermezza e di unione nel governo.

Ieri dopo una lunga e tempestosa seduta del Consiglio, tutti i membri del ministero hanno risoluto di dare la loro dimissione. L'avversario più energico del sig. de Scheele è il presidente del Consiglio sig. d'Andrae, e tutti gli altri ministri si sono uniti a quest'ultimo.

Sarà difficile nelle presenti congiunture di far cessare il disaccordo che si è manifestato nel ministero, ed è probabile che uno del due partiti ceda il luogo all'altro.

(*Dagbladet*).

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 (*sera*).

Diversi giornali svizzeri propongono di aprire una sottoscrizione nazionale per pagare l'indennità chiesta dalla Prussia.

Credito mobiliare 1408.

Strade ferrate austriache 742.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 582.

Strade ferrate Lombardo-Venete 643.

Parigi, 16 *mattina*.

Madrid, 15. I prigionieri politici del partito di Don Carlos sono stati messi in libertà.

Londra. S. M. la regina d'Inghilterra sta bene.

L'argento è caro.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Martedì, 28 corrente aprile, alle ore 10 antim., nell'Ufficio d'Intendenza generale della provincia di Casale si procederà alla vendita al pubblico incanto, in un sol lotto, della cascina detta Blandrate, posta sul territorio di Casale, regione Torello, composta di fabbricato rustico, campi, vigna, canneti della superficie di ettari 25 47, sul prezzo di L. 72,000.

I capitoli di condizioni sono visibili nella segreteria della stessa provinciale Intendenza.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

16 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25

C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 91 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 520 50 320 50 320 50 320 50 320 50 321 p. 31 magg.

C. d. m. in liq. 321 50 p. 31 magg.

Cassa di Novara 1 gen. C. g. p in liq. 728 730 p. 31 magg.

Ferr. Vercelli, Casale e Valenza. C. d. g. p. in c. 395

Teleg. sotto-marino 1 lugl. 1855 C. d. m. in liq. 420 p. 30 apr.

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 80	28 58
di Genova	78 75	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 07
— vecchia	34 70	34 80
Broso-misto		
Perdita per 0/00	2 —	— —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 15 aprile 1857, ricevuto alle ore 6 pom.

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0	»	69 95 70 20
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
Consolidati Inglesi mezzodì	» »	93 » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	90 25 » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

TAVOLE DEI

Elenco dei sottoscrittori per il Monumento al conte AMEDEO AVOGADRO DI QUAREGNA.

Colla cav. Arnoldo avv. L. 100 — Prigione cav. avv. Nicola L. 20 — Stara S. E. primo presid. della corte d'app. di Torino e sen. del regno L. 5 — Fea di Bruno cav. capitano di stato maggiore L. 10 — Avogadro cav. Lorenzo ten.-col. L. 10 — Mancini cav. Stanislao prof. L. 5 — Tonello comm. cons. di Stato L. 5 — Arnulfo cav. Giuseppe deputato L. 10 — Oliveri coniugi L. 10 — Colongo coniugi L. 10 — Badarlotti Gio. Batt. avv. L. 5 — Ambrosetti Gio. Antonio sen. del regno L. 10 — Cossato avv. Giuseppe L. 5 — Amaretti cav. chimico-farmac. L. 5 — Buniva cav. prof. avv. coll. L. 5 — Faccio Carlo magg. nelle R. armate L. 5 — Sclopis di Salerano conte Federico sen. del regno L. 10 — Cigolini cav. Amedeo medico-chirurgo L. 10 — Cassinis cav. Gio. Batt. avv. deputato L. 20 — Bronzini Zapelloni avv. deput L. 10 — Strada cav. tesoriere dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro L. 4 — Sassernò Agata Sofia L. 2 — Clibrario commendatore Luigi senatore del regno L. 5 — Arconati Visconti marchese Giuseppe, deputato, L. 20 — Lordat cav. prof. alla facoltà di medicina di Montpellier L. 10 — Künotte cav. bibliotecario della facoltà di medicina di Montpellier L. 10 — Perrone di S. Martino contessa Adele L. 5 — Tholosano barone Giacinto, intendente a Susa L. 5 — Curiotti dott. Lorenzo, provveditore degli studi a Biella L. 5 — Corpo insegnante del R. Collegio di Biella L. 15 — Marchiandi dott., segretario del Consiglio superiore di sanità L. 5 — Pignal Giuseppe, verificatore dei pesi e misure a Annecy L. 10 — Sini Giovanni id. a Cagliari L. 5 — Ponsati id. id. L. 5 — Boschiassi avvocato Modesto L. 5 — Maggia Gaspare, architetto a Biella L. 5 — Ministero delle finanze L. 100 — S. E. il generale Alfonso della Marmora, Ministro della guerra L. 25 — Cerale Nicola, sindaco del comune di Quaregna L. 5 — Sismonda Eugenio cav., membro dell'Accademia delle scienze L. 5 — Delponte cav. Gio. Battista id. L. 5 — Cantù cavaliere Gio. Lorenzo id. L. 5 — Botto cav. Gio. Domenico id. L. 10 — Moris commend. Luigi id. L. 5 — Carena cav. Giacinto id. L. 5 — Sobrero cav. Ascanio id. L. 5 — Sella cavaliere Quintino id. L. 20 — Menabrea cav. Luigi Federico idem L. 5 — De-Filippi Filippo cav. id. L. 5 — Giulio commendatore Carlo Ignazio id. L. 20 — Sismonda cav. Angelo id. L. 5 — Berruti cav. Secondo id. L. 5 — Aporti cavaliere Ferrante, presidente del Consiglio universitario L. 5 — Nuytz cav. prof. rettore dell'Università di Torino L. 5 — Parato cav., membro del Consiglio universitario L. 5 — Prieri cav. id. L. 5 — Perone cav., consultore della regia Università di Torino L. 5 — Girola cav. prof. L. 5 — Abbene cav. prof. L. 5 — Perosino prof. L. 5 — Sella cavaliere Alessandro dott. L. 5 — Florio prof. Gioachino dott. L. 5 — Municipio di Torino L. 100 — Gozzani di S. Giorgio marchese Giuseppe L. 10 — Pistono cav. Emilio L. 5 — Pomba cav. Giuseppe L. 10.

Totale L. 1924. (*Continua*)

Secondo Elenco dei Sottoscrittori al Monumento a LUIGI LAGRANGE.

Santa Croce march. Carlo deputato L. 5 — Litta Modignani conte Giulio L. 5; — Dallosta Lorenzo notaio L. 10 — Daziani avv. Ludovico deputato L. 10 — Arconati Visconti march. Giuseppe id. L. 100 — Louaraz cav. Antonio id. L. 5 — Luvini Giovanni prof. L. 5 — Bezzi cav. Giovanni deputato L. 20 — Arnulfo cav. Giuseppe id. L. 5 — Carlini Francesco membro dell'Istituto Lombardo a Milano L. 5 — Decristoforis Luigi id. L. 5 — Belli Giuseppe id. L. 5 — Padre Ottavio Ferrario id. L. 5 — Codazza Gio. id. L. 5 — Cattaneo Francesco id. L. 5 — Magrini Luigi id. L. 5 — Veladini Giovanni id. L. 5 — Cantù Cesare id. L. 5 — Brunati bar. Benedetto deputato L. 5 — Di Cigliè conte Ottavio L. 40 — Franzini conte Antonio gen. e senat. del Regno L. 20 — Martini Eligio dott. coll. L. 5 — Municipio di Crescentino L. 20 — Municipio di Genovasio L. 5 — Righini di S. Giorgio bar. Giuseppe L. 5 — Gastaldi Bartolomeo avv. L. 5 — Gautier Alfredo prof. L. 30 — Sobrero cav. Ascanio id. L. 5 — Talucchi archit. id. L. 5 — Agodino Giovanni id. L. 15.

Totale L. 370 »

Totale del primo Elenco pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* del 28 gennaio 1857 L. 1430 30

Totale generale L. 1800 30

N. B. Coloro che volessero concorrere all'erezione del monumento, sono pregati di rivolgere i loro pagamenti al sig. cav. Angelo Sismonda, membro dell'Accademia delle Scienze, od al sig. Paolo Trompeo, segretario della Questura della Camera dei Deputati.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *Il benefattore e l'orfana*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera seria del M.° Verdi *I Masnadieri* — con passi danzanti.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Il Trovatore* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 3/4 Opera Buffa. *Un'avventura di Scaramuccia* — con ballabili.

AMMINISTRAZIONE della Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 4 maggio prossimo *ad un'ora pomeridiana*, alla sede della Società, via dell' Ospedale, n. 17, per deliberare sulla domanda di concessione di un tronco di stradaferrata da Savigliano ad Alessandria, e provvedere all'aumento di capitale necessario per farvi fronte.

A principiare dal giorno 24 corrente sarà ricevuto alla Cassa della Società il deposito dei titoli prescritto dall'art. 24 degli Statuti sociali agli Azionisti onde essere ammessi all'Assemblea.

Torino, li 15 aprile 1857.

Per l'Amministrazione
A. STRADA.

LA PIEMONTESE Società R. Anglo-Sarda

in liquidazione

A seguito dell'avviso inserto in questo Giornale del 27 febbraio, 5 e 24 marzo ultimi scorsi, e per quegli effetti che di ragione, si pubblicano i numeri de' certificati d'azioni della Piemontese, che per difetto di pagamento della metà del Nono Decimo sino al 30 corrente, saranno esposte in vendita alla Borsa di Torino per via d'incanto, ed a mezzo d'Agente di Cambio nei giorni successivi, salve le ragioni di regresso della Società, contro chi di diritto pe' casi dalla legge previsti.

Numeri dei certificati.

Dal num.	1	al	27	Azioni	750
»	60	a	66	»	40
»	71	all'	80	»	155
»	82	al	98	»	230
»			104	»	10
»	106	e	107	»	20
»	111	al	117	»	73
»	126	»	137	»	218
»	139	»	152	»	225
»	154	»	156	»	50
»	162	»	164	»	22
»	166	»	167	»	20
»	189	»	203	»	350
»	206	»	228	»	551
»	249	»	256	»	150
»	258	»	271	»	175
»	273	»	282	»	230
»	287	»	294	»	50
»	296	»	304	»	47
»	341	»	354	»	285
»	358	»	372	»	263
»	374	»	376	»	45
»	379	»	386	»	135
»	388			»	20
»	391	»	394	»	22
»	396	»	405	»	110

Totale Azioni 4247

Torino, li 14 aprile 1857.

Il Comitato di liquidazione.

FERROVIA DI BRA

L'Assemblea annuale ordinaria prescritta dall'art. 20 degli Statuti sociali, per motivi imprevisti, non potendo aver luogo nel corrente mese d'aprile, sarà però quanto prima convocata.

Bra, li 14 aprile 1857.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
NEGRO.

CARTA PERFORATA

per BACHI DA SETA
di prima qualità di Francia

Presso Manfredo Pansa e C., negozianti in carta, via Stampatori, n. 14.

DIFFIDAMENTO

COPPO Pietro, negoziante a Torino, dichiara di non voler riconoscere i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Cesare, studente di geometria a Torino.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi, L. 120. — Via Lagrange, n. 3.

Da vendere: Bella VIGNA, di rendita, distante chil. 13 circa da Torino.

Dirigersi al sig. Cornati, via Vanchiglia, 20.

DA VENDERE

unitamente e separatamente

Ettari 4, 56 (giorn. 12) e più di prato e campo, in territorio di Moncalieri, regioni Palera e S. Martino. Per le opportune notizie dirigersi al notaio Cerruti, segr. di detta città.

Da vendere in Alpignano

Seconda stazione della via ferrata di Susa,

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e leggiaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, porticato con terrazzo; *parterre* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Amapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, 9, p.° 3.°

DA AFFITTARE *al S. Michele*

Grande BOTTEGA con retrobottega, via Santa Teresa, num. 4, casa Natta.

Dirigersi al portinaio.

Presso il Libraio G. B. PARAVIA *in Torino*

DOVERI MORALI E CIVILI

ad uso dei giovinetti delle Scuole elementari
per GIOVANNI PARATO. — *Cent.* 40

Presso la Tipografia CASSONE *in Torino*

GRANDE DEPOSITO
D' INCHIOSTRO TIPOGRAFICO
1.a qualità L. 3 — 2.a L. 2. — 3.a L. 1, 50

Dalla stessa tipografia si è pubblicato il volume IX della Storia dei Papi di Bianchi-Giovini — e il fascic. VIII della *Rivista Militare*, diretta dai signori fratelli Mezzacapo.

NOUVEAUTÉS

Rue Guard'Enfans, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*

M.me **MINARDI** revenant de Paris, s'est fournie d'un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Mantelets, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Coiffures, Layettes, Rubans, Bonnets, Chapeaux, Fleurs pour bals, etc.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Cinzano e Sciolze, di ett. 19, 76 (g.te 53, 34), con ampio fabbricato civile e rustico. — Dirigersi alla Vedova Chiantore, in Borgonuovo, via S. Lazzaro, 12.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi

Ogni Lunedì mattino da PORTOTORRES
» Martedì » » NIZZA
» » » » LIVORNO
» Giovedì » » MARSIGLIA
» » » » NIZZA
» Venerdì » » LIVORNO
» » » » CAGLIARI
» Sabbato » » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» 4 e 19 del mese da TUNISI

Partenze

Ogni Martedì per NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Mercoledì » PORTOTORRES » 9 ant.
» » » LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì » LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» Sabbato per NIZZA . . » 6 »
» » » LIVORNO . . » 6 »
» » » MARSIGLIA » 2 »
» » » CAGLIARI . . » 6 »
» 10 e 25 del mese, per TUNISI » 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

Farmacia Hebert, rue Grenelle-Saint-Honoré, in Parigi.

CARTA CHIMICA D'HEBERT

Sola succursale
NEGLI SPEDALI ED OSPIZII CIVILI DI PARIGI,
Per deliberazione del Consiglio generale di quell' amministrazione, in data 2 marzo 1847.
Approvazione della Facoltà di Medicina e della Scuola farmaceutica di Parigi.

SOLO RIMEDIO INFALLIBILE contro i reumatismi, le sciatiche, la lombaggine, le nevralgie, l'emicrania, i mali e granchi di stomaco, le irritazioni di petto, i dolori muscolari ed articolari, gli eccessi di gotta, la paralisi e la debolezza delle membra, gli ancurismi, le gastriti, le glandule, i tumori scrofolosi, ecc., ecc.

Questo rimedio inapprezzabile, facile ad adoperarsi, e che si conserva per molti anni è il **Solo** impiegato negli ospizii di Parigi, senz' essere preparato nella loro farmacia centrale, officina ritenuta unicamente in Europa qual modello degli stabilimenti di questa specie.

Si lusinghiera distinzione crea alla Carta chimica d'Hebert una posizione unica; l'immenso credito che gode da oltre 30 anni; la cifra enorme ed ognor crescente del suo spaccio; l'accoglienza favorevole cui ricevette all'estero, e l'uso che se ne fa ogg'dì in tutte le parti del mondo, ci dispensano dal farne l'elogio.

Nota. Il successo della **Carta chimica d' Hebert** fu causa di molte contraffazioni: chi se ne serve o la consiglia ad altri deve esigere che il nome d' **Hebert** sia sull' astuccio, ed assicurarsi che il foglio stesso rechi l'impronta del suggello stampato in testa all' istruzione. — Gli astucci sono di color azzurro d'acciaio, a lettere d' oro, coll'estremità a stelle ed agi d'oro, e chiusi da cerchietto a fondo rosso portante le parole **Papier chimique, Pharmacie Hébert,** e l' indirizzo in caratteri più piccoli.

Ogni rotolo di Carta è accompagnato da istruzioni in italiano. — Vendesi: *Torino*, Depanis; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Cagliari*, *Genova*, Bruzza; *Nizza*, Musso; *Novara*, Fara; *Novi*, Galleani; *Vercelli*, Berteletti; *Voghera*, Panizzardi, ove si distribuisce *gratis* l'opuscolo italiano.

PASTILLES-MINISTRES

PETTORALE CELEBRE IN TUTTA EUROPA per la voce, i reumi, le oppressioni, le irritazioni della gola e del petto. — Ciascuna pastiglia porta il nome PAJOT, farmacista, via *Chaussée d'Antin*, 58, a Parigi. Deposito a *Torino*, presso J. Bass, sotto i portici di piazza Castello.

FABBRICA DI PROFUMERIA SOPRAFINA

Delabrierre Vincenzo

Rue du Bac, 55, a Parigi.

Questa casa, fondata nel 1780, continua a godere la fiducia di una clientela la più distinta tanto in Francia quanto all'estero. Vi si trova un grande assortimento di tutti gli articoli di profumeria e di essenze per fazzoletti. Pomate fine, saponi profumati, siccome anche molte preziose specialità, quali sono la Crema di giglio ed il Sapone di Crema di giglio per la conservazione della pelle; la composizione antiscorbutica pei denti e la pomata Comigeno-Gron per impedire la caduta e lo scolorimento dei capelli.

Commissione — Esportazione.

AVVISO D' ASTA

per vendita di beni in territorio di Stroppiana, di proprietà dell'Ospedale di Giaveno, fissata per il giorno 29 aprile 1857.

Il sottoscritto previene il pubblico, che non essendosi presentato alcun oblatore per l'acquisto dei beni posseduti dall'Ospedale di Giaveno, nel luogo e territorio di Stroppiana, composti di una casa e beni coltivi, della superficie di ett. 14, 44, 79, sul prezzo di L. 52,284, 17, fissato dall'avviso d'asta del 24 febbraio ultimo, avrà luogo a termini dell'art. 507 del regolamento 21 dicembre 1850 nuovo incanto, ed invita chiunque voglia attendere all'acquisto di detti beni, a presentarsi nel suo studio in Vercelli, casa dell'avvocato Ara, contrada di S. Sebastiano, ore 10 antimeridiane del 29 corrente aprile, anno, giorno, ed ora in cui avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento, qualunque sia il numero delle offerte.

Il deliberamento avrà luogo sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserte nell' avviso d'asta del 24 febbraio, di quale potrà prendersi visione nello studio del notaio sottoscritto.

Vercelli, li 14 aprile 1857.

Demetrio Ara not. deleg.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

PASTIGLIE e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare e
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino*
via Nuova, vicino a Piazza Castello

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Vezza bottiglia *id.* *id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specifici più accreditati, originali si inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFREDI, Senatore del Regno.

SEMENTE CHINESE DEI BACHI DA SETA

portata dal Cav. di Cortanze
Presso Cattaneo e Petiti, *piazza Carignano.*

DA RIMETTERE
NEGOZIO da OREFICE
in Doragrossa, casa Demartini, num. 13.
Recapito ivi.

MOBILI di ogni genere a grande ribasso e liquidazione definitiva per cessazione di esercizio, di G. Negri, via Conciatori, n. 11, Torino.

IMPIEGO DA CASSIERE

da conferirsi.

Dirigersi alla Casa Commissionaria degli Stati Sardi, via Sant'Agostino, num. 19, ove si fa pure la ricerca di Cascina da affittare di ett. 30 a 38 (giorn. 80 a 100).

VENDITA VOLONTARIA

IN PINEROLO

VIGNA, di are 75 circa, composta di casa civile e rustica, orto ed alteni, in vicinanza della città, prospiciente lo scalo della ferrovia;

GIARDINO con attiguo casotto, nel concentrico della città, di are 43, 50.

Dirigersi presso il notaio Tonello, contrada di Porta Saluzzo.

VENDITA VOLONTARIA

DI due CORPI di CASCINA in territorio di Vische (Ivrea), composti di campi e prati, di ett. 76 (giorn. 200) circa.

Recapito: in Torino presso il notaio certif. Dallosta, via Rosa Rossa, n. 15, ed
In Caluso presso l'avv. Salvetti Pietro.

Compagnia Transatlantica

L'Assemblea gen. che coll' avviso d' ieri fu detto non avrebbe avuto luogo, sulla richiesta di molti si terrà oggi, come fu a suo tempo indicato.

CITTA' DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA

per la vendita di un batticanape con opificio d'olio, salto d'acqua, e terreni annessi nelle immediate vicinanze della città

Sabbato 18 aprile corrente, alle ore 10 del mattino, avanti il Consiglio delegato di questa città, si procederà agli incanti pubblici per la vendita di detti edifizi, sul prezzo già offerto di L. 15,445, 58.

Per essere ammessi all'asta si richiede il deposito in danaro od in effetti pubblici o privati, debitamente guarentiti, della somma di L. 1,000.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in rogito dell'atto di riduzione in istromento del deliberamento definitivo tosto dopo seguita l'approvazione superiore di questo.

Il termine utile per l'aumento del decimo dopo il primo deliberamento scadrà col mezzodì del 27 aprile corrente.

Le testimoniali di stato, la perizia d'estimo ed i capitoli e le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria civica in tutti i giorni, ed alle ore d'ufficio.

Pinerolo, li 7 aprile 1857.

Avv. ALOVISIO *Segr.*

MALATTIA DEI CAPELLI

La CALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario V. ROCHON AINÉ, *rue S.te-Anne*, 64, a Parigi. — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via S. V. degli Angeli, n. 9. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche del successi ottenuti (*scrivere franco*).

SCUDERIA, RIMESSA e 2 FENILI
da affittare subito
Via dell' Arcivescovado, num. 16.

FALLIMENTO

di Giuseppe Ostorero, già fabbricante e negoziante in farine di pomi di terra, ed in altri generi, in Torino, ed a Cirié.

Si avvisano li creditori di detto Giuseppe Osterero, di rimettere al signor Giovanni Mazza, domiciliato in questa città, e consindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di detta città, li loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alli 21 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., in una sala dei congressi di detto tribunale, alla presenza dell'ill.mo sig. Zaccaria Liautaud, giudice commissario del fallimento, per l'ulteriore verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 13 aprile 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Con instromento del 14 aprile 1857, ricevuto Longo, il sig. Giacomo Griglio, dimorante in Orbassano, revocò la procura generale da esso passata in capo al sig. notaio Giuseppe Truffi, dimorante in Bronì, con atto del 27 agosto 1847, ricevuto dal notaio Francesco Truffi.

NOTA

All'udienza delli 2 pross. maggio, avanti al tribunale provinciale di Susa, nel giudicio di subasto ivi instituito dalla ragion di commercio *Gioanni Friselli e Compagnia*, corrente in Torino, contro Felice Ussegliro-so di Giaveno, si procederà al nuovo ed unico incanto dell'infra descritta casa, stata deliberata per L. 800 a favore del teologo Stefano Giorda da Torino con sentenza 4 di questo mese, e quindi accresciuta del sesto per parte della ragion di commercio instante, che ne portò il prezzo a L. 934, come del tutto più ampiamente risulta dal relativo bando in data 10 aprile corrente.

Stabile subastando.

Casa civile, posta sul territorio e nel concentrico di Giaveno, sulla piazza di S. Rocco, occupante un'area di are 2, centiare 10, descritta in catasto all'art. 1954, ed al numero 33 della sezione GG, a cui sono coerenti la detta piazza di S. Rocco, la contrada verso la Buffa e la signora Filippina Bordone, quotata per il corrente anno del tributo regio di L. 7 56.

Condizioni della vendita.

1. Lo stabile si vende a corpo, e non a misura, e con tutte le servitù attive e passive, e tal quale fu finqui posseduto;

2. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 934, a cui fu portato dalla ragion di commercio instante col summenzionato suo atto d'aumento, per essere pagato a chi verrà dal tribunale ordinato in seguito a giudicio di graduazione;

3. I partiti non si potranno accrescere in minor somma di L. 20 per volta;

4. Le spese di subasta dall' atto di comando 3 novembre 1856 in poi sono a carico del nuovo deliberatario.

Susa, li 14 aprile 1857.

Norberto Rosa caus. coll.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 92 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Cambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	13

Venerdì 17 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	40	20
— degli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
16 Aprile	738 82	739 14	739 12	+ 12 0	+ 16 6	+ 15 7	+ 9 5	+ 13 4	+ 11 2	E.N.E.	N.N.E.	N.E. Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 16 APRILE 1857

Con R. Decreto del 28 marzo prossimo passato, Giovanni Battista Calleri-Gamondi, applicato di quarta classe nella Amministrazione del Debito Pubblico, fu collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con altro R. Decreto del 13 aprile corrente, Gioachino Fulcheri, segretario di prima classe in aspettativa nel Ministero di finanze, fu collocato a riposo per motivi di salute ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

S. M., in udienza del 13 corrente, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

Musso cav. D. Antonio, colonnello capo legione della milizia di Cagliari;

Faraud Leone, maggiore del primo battaglione comunale di Nizza;

Monnet Bartolomeo, id. battaglione mand. di S. Secondo;

Fratis Giuseppe, aiutante maggiore in secondo del battaglione comunale di Saluzzo;

Comotto Alessandro, id. del primo id. Vercelli;

Decaroli Stefano, id. id. Chiusa;

Bertoletti dott. Bartolomeo, chirurgo maggiore in primo della quarta legione di Torino;

Fornello dott. Luigi, id. in secondo del primo battaglione, quarta legione di Torino;

Ricolfi cav. dott. Giorgio, id. in secondo del battaglione comunale di Chiusa;

Ed ha conferito il grado di luogotenente e di sottotenente ai seguenti membri di Consigli di disciplina per tutto il tempo che eserciteranno le rispettive loro funzioni, cioè il grado di luogotenente ai signori:

Bellorini Carlo, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Pallanza;

Verola avv. Giovanni, id. del terzo batt. com. di Nizza;

Conti Giuseppe, id. del batt. com. di Chiusa;

E quello di sottotenente ai signori:

Raggi avv. Pietro, relatore aggiunto del Consiglio di disciplina del primo battaglione, terza legione di Torino;

Barretta avv. Giuseppe, segretario id. del secondo id. terza legione id.;

Goffi vassallo Luigi, id. id. del batt. comunale di Chiusa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 aprile.*

SOMMARIO POLITICO

Le ratifiche del trattato concernente il pedaggio del Sund sono state scambiate a Copenaghen per parte della Francia il giorno 30 dello scorso mese di marzo: dimodochè le navi francesi possono ora liberamente attraversare il Sund ed i Belts senza pagare veruna tassa nè fare nessuna dichiarazione.

Il *Morning Post* conferma che nelle cose di Cina la Francia e l'Inghilterra vanno d'accordo e la prima potenza darà la sua cooperazione attiva alla seconda.

Delle pratiche sono pure avviate nello stesso senso tra il governo degli Stati Uniti d'America ed il ministro inglese lord Napier. Il linguaggio del *New York Herald* fa supporre che il governo americano non sia alieno dall'associarsi in Cina all'azione dei governi di Francia e d'Inghilterra.

Il *Moniteur de la flotte* reca ulteriori notizie di Cina in data del 22 febbraio p. p. Le autorità cinesi fanno preparativi bellicosi, e non accennano a mutati consigli nella resistenza alle domande fatte dai rappresentanti del governo britannico. Lavori idraulici assai rilevanti sono stati eseguiti per rendere impossibile la navigazione del Pay-Ho, fiume che sbocca nel mar Giallo e che stabilisce una comunicazione diretta con la capitale del Celeste Impero.

Si crede che la partenza del conte di Elgin per la Cina sia imminente. Il nobile lord che è stato investito di pieni poteri per parte del governo di S. M. la regina Vittoria, nel recarsi alla sua destinazione passerà per Parigi.

Le gazzette inglesi e segnatamente il *Morning Post* proseguono a manifestare molta simpatia verso il Piemonte. Il citato giornale esprime in modo speciale le simpatie dell'Inghilterra e della Francia verso il nostro paese.

Le gazzette del partito tory, il *Morning Herald* e la *Press* riconoscono che le recenti elezioni dei deputati alla Camera dei Comuni non sono state punto favorevoli al partito, del quale essi sono gli organi. La *Press* afferma, che quel partito ha perduto ventisei collegi, locchè vuol dire che la minoranza è diventata anche più piccola di quella che fosse nella Camera passata, nella quale, com'è noto, i tories erano in minoranza.

Il *Morning Post* osserva che anche in Irlanda le elezioni sono state poco propizie al partito ultramontano ed al partito tory, ed hanno date risultamento favorevole al partito liberale e ministeriale.

La nuova sessione sarebbe di breve durata, e la Camera non si occuperebbe se non della spedizione degli affari correnti. L'esame delle altre quistioni sarebbe rimandato alla sessione dell'inverno venturo.

Si fanno molti preparativi a Tolone ed a Parigi per festeggiare S. A. I. il granduca Costantino di Russia.

Bella accoglienza ha pure ricevuto in Parigi il prode difensore di Sebastopoli, generale Todtleben. L'*United service Gazette* di Londra esprime la speranza che il generale sia per recarsi in Inghilterra.

Scrivono da Costantinopoli all'*Indépendance Belge*, che le manifestazioni dell'opinione degli abitanti della Moldavia e della Valachia a favore dell'unione del loro due paesi in uno Stato solo esercitano molta influenza sul governo ottomano, e che perciò le probabilità dell'opposizione di quel governo all'attuazione di quel progetto vanno scemando.

Un dispaccio di Vienna parla come di eventualità probabile dell'abdicazione del principe Danilo del Montenegro in favore di suo nipote il figlio del vice-presidente Mirka, giovane di 17 anni che trovasi attualmente in Parigi.

Nulla di nuovo sulla questione di Neuchâtel. Il *Siècle* esorta gli Svizzeri a mostrarsi concilianti nella questione dell'indennità.

Durante le vacanze del Parlamento prussiano le commissioni della seconda Camera hanno proseguito i loro lavori. Una di esse si è occupata della proposta del deputato Mathis sulla stampa, e non l'ha approvata. Un'altra ha respinto all'unanimità la mozione del deputato Lipinski per ripristinare nel codice la penalità della frusta.

Il giornale officiale del governo virtembergheese annunzia che a dì 8 aprile quel governo ha conchiuso un concordato con la Corte di Roma.

La relazione della commissione della seconda Camera degli Stati generali di Olanda, incaricata dell'esame della proposta di legge sull'istruzione, è stata pubblicata: non è favorevole alle proposte ministeriali, e quindi non ha contribuito a far cessare le ragioni della crisi politica, che dura da parecchi giorni.

Le Cortes portoghesi che dovevano separarsi alla fine di marzo scorso proseguiranno i loro lavori legislativi fino agli ultimi di del corrente mese.

FATTI DIVERSI

PUBBLICAZIONI. — Un distinto scrittore valacco, il sig. J. C. Bratiano, ha pubblicato non è guari a Parigi un opuscolo intitolato *Mémoire sur la situation de la Molde Valachie depuis le traité de Paris*.

Lo scopo di questo lavoro è di perorare la causa della unione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo, e di dimostrare come l'attuazione di questa unione scaturisca quale logica conseguenza dalle premesse stabilite dai plenipotenziari europei nel Congresso tenuto in Parigi l'anno scorso.

Le potenze europee, dice il signor Bratiano, hanno voluto guarentire e migliorare la sorte dei cristiani dell'Oriente: ora i Rumeni sono in comunicazione completa di sentimenti e di idee con l'Occidente: accondiscendendo ai loro desiderii e realizzando l'unione della Moldavia e della Valachia si costituisce un elemento potente d'ordine e di prosperità per tutta Europa.

Il signor Bratiano soggiunge, che colle considerazioni di politica generale e d'interesse europeo, che militano a favore dei Rumeni, è pur d'uopo porre a calcolo le considerazioni, che poggiano sul diritto delle genti e sull'osservanza dei trattati. A conforto di questa sua asserzione lo scrittore si addentra nell'esame dei diversi trattati concernenti la Moldavia e la Valachia, e stipulati prima del trattato di Parigi del 30 marzo 1856; e da questo esame inferisce che le condizioni reciproche dello provincie danubiane e della Turchia non tolgono alle prime la facoltà d'essere ordinate nel modo più confacente ai loro interessi ed ai desiderii delle popolazioni. Ciò che oggi si chiama capitolazione, immunità o privilegio non sono, secondo il signor Bratiano, se non veri trattati conchiusi tra la Sublime Porta ed i Principati, e mediante i quali le due parti contraenti si guarentivano vantaggi reciproci.

L'autore dell'opuscolo, di cui accenniamo, si studia segnatamente di dimostrare, che l'ordinamento dello Stato rumeno non può essere cagione di danni per la Turchia, e non ammette l'assimilazione che da alcuni si vorrebbe stabilire tra le province danubiane ordinate ad uno Stato solo ed il regno di Grecia. I Rumeni, osserva il signor Bratiano, vivono tutti di qua dal Danubio e non di là, ed essi non hanno, come avvenne ai Greci, a conquistare la loro patria a spese della Turchia. Per quale interesse adunque i Principati Danubiani riuniti in uno Stato solo diventerebbero aggressivi contro la Turchia, segnatamente quando il loro ordinamento o Stato indipendente avrà rimosso ogni cagione di conflitto fra Turchi e Rumeni? Farebbero forse essi ciò con lo scopo di lacerare il trattato di Parigi, trattato che li protegge? E poi lacerare questo trattato non equivarrebbe forse a porsi in guerra contro tutta l'Europa? E quando ciò avvenisse su chi potrebbero fare assegnamento i Rumeni per ricevere aiuto? I timori dunque di un'aggressione della Turchia per parte dei Rumeni sono chimerici.

Il sig. Bratiano, poste queste premesse, prende ad esaminare le diverse clausole del trattato di Parigi che riguardano l'ordinamento dei principati danubiani, e da questo esame ricava conseguenze favorevoli al suo assunto. Le disposizioni degli articoli del trattato del 30 marzo relative alla Molda-Valachia sono, a senso dell'autore, di due sorta: alcune definiscono, spiegano e guarentiscono i diritti dei principati rumeni, la loro posizione politica in Europa e le loro relazioni col governo ottomano: altre determinano i mezzi che il Congresso si riserva di mettere in pratica per provvedere al futuro ordinamento della Moldavia e della Valachia. Alcune di queste disposizioni perciò consacrano dei principii, fissano delle norme e sono permanenti: altre sono derivate dalle considerazioni di convenienza e di opportunità, e quindi sono di indole prettamente transitoria.

APPENDICE

SCIENZE MEDICHE

ESPERIENZE

SUI MOVIMENTI E SUI SUONI DEL CUORE

eseguite dalla Commissione nominata dalla Società delle Scienze Biologiche di Torino

Relazione del socio NICOLIS IGNAZIO, *ecc.*

letta ed approvata nella tornata del 7 giugno 1856.

Se prima d'ora non si è fatto parola di questo scritto, non si creda che sia da tenersi di poco momento; chè anzi vi si tratta un argomento di altissima importanza, siccome quello che è inteso a rendere sempre più chiaro il meccanismo dei movimenti del cuore, e la diagnosi delle sue alterazioni. Dopo che venne pubblicata questa relazione, il tempo l'avvalorò col mezzo di quasi contemporanei sperimenti fatti in altri paesi, e da altri dotti; così che, quel poco, che io mi accingo a dirne, parrà quello che veramente è, la sincera espressione della verità, anzichè un atto di cortesia provocato dalla stima, che ho grandissima, verso i cospicui personaggi che componevano la Commissione cui vennero affidati questi gravi studi, o dalla amicizia che specialmente mi onoro di professare verso l'egregio relatore.

Questo ramo della scienza medica ha, come ognun sa, molto progredito pei lavori di Testa, Sannac, Corvisart, Laennec, Hope, Bouillaud, Demeys e di molti altri dotti che vi attendono sì in Italia che fuori; ma era utile di raccogliere nuove osservazioni, istituire altre esperienze per conseguire nuovi risultamenti, o sancire sempre più i già ottenuti.

Quindi è che la benemerita *Società delle Scienze Biologiche di Torino*, a richiesta del dott. Nicolis, nominava una Commissione, cui affidò l'incarico d'intraprendere studi sperimentali sugli animali di grossa mole intorno alle funzioni meccaniche delle varie parti del cuore.

La Commissione era composta dei professori Berruti e Perosino, del dott. Vella e del dott. Ignazio Nicolis, *relatore*; tutti chiari per dottrina, ed osservatori spregiudicati, che istituirono le indagini sperimentali, non per sostenere questa o quell'altra opinione, ma per solo amore della scienza, e per andare in cerca della verità.

A tre punti possono ridursi i quesiti che la Commissione aveva preso a risolvere:

1. L'urto della punta del cuore sulle pareti del torace, si opera egli quando i ventricoli del cuore si contraggono per cacciare il sangue nell'albero arterioso, cioè durante la *sistole* dei ventricoli, ovvero nella loro *diastole*, cioè quando si dilatano per ricevere il sangue dalle orecchiette?

2. La contrazione delle orecchiette del cuore è dessa valida, energica e pronta? Ad ogni loro contrazione, vuotansi esse intieramente del sangue contenuto nelle loro cavità, ed acquistano esse, nella loro sistole, una rigidezza ed una consistenza propria della fibra muscolare che entra energicamente in contrazione?

Per meglio comprendere il significato di questo quesito, conviene notare che il francese dott. Beau, per sostenere l'opinione che l'apice del cuore batte contro il torace nell'atto diastolico, si appoggia ad una supposta, energica e valida contrazione delle orecchiette, per cui il sangue, facendo ad un tratto impeto contro le pareti anteriori interne del cuore, spingerebbe l'apice di questo viscere contro le pareti toraciche.

3. Per quale misterioso meccanismo si producono i due suoni fra di loro distinti, che si sentono quando si applica l'orecchio sul torace d'un uomo alla regione del cuore nello stato di salute?

Questi tre quesiti davano origine a tre serie di esperienze fatte su rane non meno che sopra animali di maggior mole, come cani e cavalli.

Non è mio intendimento di esporre i particolari procedimenti adoperati dai dotti ed abili sperimentatori; mi contenterò di dire che, in seguito a fatti più volte e scrupolosamente osservati, la Commissione fu condotta a conchiudere:

1. Che la punta del cuore, o meglio, il terzo inferiore della faccia sinistra di quest'organo batte contro le pareti interne del torace nell'atto della sistole dei ventricoli del cuore, e non della loro diastole, come pretesero Descartes e Beau;

2. Che la contrazione delle orecchiette è rapida bensì e celere ma non valida; che non si svuotano mai intieramente del sangue che contengono, altrimenti da quanto succede nei ventricoli, nelle rane almeno, in cui tale svuotamento si potè verificare ad ogni loro atto sistolico; che il tessuto delle orecchiette nella sistole non acquista rigidità nè compattezza; che la diastole dei ventricoli, lungi

mente transitoria. Queste disposizioni transitorie sono i mezzi, per via dei quali le potenze hanno stimato si possa raggiungere lo scopo, che è quello di tutelare l'equilibrio europeo col guarentire l'indipendenza dell'impero ottomano ed assicurare le sorte dei cristiani dell'Oriente. Il Congresso di Parigi era l'assemblea che rappresentava gl'interessi generali dell'Europa: era un tribunale sovrano che dettò le leggi a cui tutti debbono conformarsi: ora questo tribunale riconobbe i diritti della Moldavia e della Valachia alla esistenza politica, e collocò quelle due province sotto la salvaguardia dell'Europa e decretò che una Commissione composta dei rappresentanti delle diverse potenze contraenti si radunerebbe a Bukarest per raccogliere i voti delle popolazioni sulla futura organizzazione del loro paese, e che a tal uopo il sultano avrebbe convocato nei Principati delle assemblee, nelle quali dovranno essere rappresentati gl'interessi di tutte le classi della società.

Alla fine dell'opuscolo a titolo di documenti giustificativi l'autore riferisce il testo del trattato conchiuso a Nicopoli nell'anno 1393 fra Mircea I principe di Valachia e Bajazid I e in virtù di cui il governo ottomano riconosceva al principe valaco il diritto di fare la guerra e la pace, e quello di vita e di morte su i suoi sudditi; il testo del trattato conchiuso nel 1460 ad Adrianopoli tra Ulad V principe di Valachia e Mohammed II, con cui il sultano prometteva protezione alla Valachia a condizione di aver la suprema zia sulla sovranità del principato e di riscuotervi un tributo di dieci mila piastre, astenendosi da qualsivoglia ingerenza nell'amministrazione locale; il testo del trattato conchiuso nel 1513 tra Selim I e Bogdan, principe della Moldavia, con cui la Sublime Porta riconosce la Moldavia come paese libero e non conquistato, e s'impegna a difenderla contro qualsivoglia aggressione, esigendo la riscossione di un tributo annuo e l'invio di un contingente all'armata imperiale ottomana in caso di guerra; il testo del trattato conchiuso nel 1529 tra Pietro Rares, principe di Moldavia, ed il sultano Solimano II il magnifico, con cui sono confermati i privilegi della Moldavia; il testo del trattato di Parigi del 30 marzo 1856; il testo delle istruzioni speciali dettate dal Congresso per la Commissione speciale nei Principati; il testo del protocollo firmato a Parigi a dì 6 gennaio 1857; e finalmente il testo del firmano per la convocazione dei divani *ad hoc* nella Valachia e nella Moldavia.

L'attenzione che ora riscuote in Europa la quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani conferisce molto interesse all'opuscolo di cui abbiamo accennato la sostanza e lo scopo.

ACADÉMIE ROYALE DES SCIENCES DE TURIN. — *Classe des sciences physiques et mathématiques.* (2ème publ.)

Programme de concours.

Les conditions physiques dans lesquelles se trouve placé le Royaume Sarde semblent indiquer d'elles-mêmes des moyens très-efficaces d'en améliorer l'industrie et d'en augmenter les produits.

Ses habitants, privés des riches mines de combustibles fossiles dont sont abbondamment pourvues d'autres nations, peuvent trouver une compensation dans l'usage des eaux des nombreux fleuves et torrents qui sillonnent le pays, et qui, descendant des montagnes élevées qui l'entourent, sont propres à fournir non-seulement un élément fécondateur pour leurs campagnes, mais encore la force motrice nécessaire à leurs usines.

Malgré ces favorables conditions, les études hydrographiques ne sont point encore arrivées parmi nous au degré de perfection qu'elles pourraient atteindre, et nous sommes toujours bien peu en état d'évaluer la richesse que nous pourrions développer par le bon emploi des eaux.

A différentes époques des hydrographies de plusieurs parties de nos principaux fleuves ont été faites par ordre du Gouvernement; mais ces travaux, entrepris et terminés presque exclusivement en vue de certains ouvrages d'art projetés sur des troncs isolés, se bornent généralement à ces seules parties; ils n'ont point été publiés et restent enfouis et ignorés dans les archives des administrations publiques.

En résumé, l'on n'a jusqu'à ce jour publié que de courtes et incomplètes descriptions hydrographiques du Royaume (*).

Mue par ces considérations et persuadée d'encourager une œuvre d'une grande utilité pour le pays, l'Académie Royale des Sciences de Turin propose un prix de six mille francs (Voire la *Note* placée à la fin du Programme), pour une *Description hydrographique du Royaume Sarde.*

Le mémoire devra exposer d'une manière précise et détaillée l'état actuel et même, autant que l'auteur le jugera convenable, les conditions antérieures des fleuves qui arrosent ces régions, ainsi que de leurs principaux affluents et dérivations stables; il fera connaître, au moins sommairement, les dérivations temporaires, et indiquera si elles ont lieu au profit de l'agriculture ou de l'industrie manufacturière, ou bien de l'une et de l'autre: dans ce mémoire l'auteur développera, en outre, ses idées sur le plus grand avantage que l'on pourrait retirer, sous l'un et l'autre rapport, des eaux de chaque fleuve.

Pour donner à ses vues particulières le puissant appui des faits l'auteur tâchera d'indiquer, avec la plus grande approximation possible, les portées *maximum*, *minimum* et moyenne de chaque cours d'eau, naturel ou artificiel; il précisera la qualité des ces eaux, la grandeur des bassins ou des vallées qui alimentent les fleuves, la hauteur des chûtes et leurs forces disponibles exprimées en chevaux-vapeur; la quantité des terrains arrosés ou qui peuvent l'être, les méthodes de dérivation et les systèmes de distribution desdites eaux. Au sujet de ces distributions il trouvera probablement l'occasion de faire de nombreuses observations critiques sur les usages suivis dans plusieurs localités, et pourra suggérer un grand nombre d'utiles innovations.

Enfin, la recherche de la quantité de terrains dévastés qui pourraient être rendus à l'agriculture, la forme des digues et autres ouvrages faits ou à faire pour empêcher d'ultérieures corrosions et pour régler le cours des eaux, lui fourniront un important sujet d'études.

La description devra être accompagnée du nombre de cartes hydrographiques que l'auteur jugera convenable.

L'Académie, reconnaissant dès à présent la grande extension du programme, recevra avec satisfaction les travaux même partiels qui lui seraient transmis sur quelque fleuve en particulier, et se réserve, à défaut d'un bon travail général, de les récompenser selon leur plus ou moins de mérite et d'importance.

Sont admis au concours les savants de tout pays, excepté les membres résidants de l'Académie.

Les travaux présentés au concours devront être inédits, et écrits en langue française ou italienne.

Ils devront porter une épigraphe, qui sera répétée sur l'enveloppe d'un billet cacheté, lequel contiendra les nom, prénom et domicile de l'auteur.

Ce billet sera brûlé, sans être décacheté, si le prix n'a pas été remporté.

Le concours restera ouvert jusqu'au 31 décembre 1859.

Les manuscrits et les dessins, que les auteurs voudront présenter, devront parvenir, cachetés et francs de port, *au Secrétariat de l'Académie Royale des Sciences de Turin* dans le terme indiqué, c'est-à-dire le 31 décembre 1859 au plus tard: il en sera donné un reçu au porteur.

La propriété du travail couronné est réservée à l'auteur.

Note. *Dans le Programme publié par l'Académie, le 20 avril 1856, le prix ne s'élevait qu'à trois mille francs; mais monsieur le Ministre de l'Intérieur, ainsi qu'il a été annoncé dans le Journal officiel du 2 juillet dernier, reconnaissant combien le résultat du concours peut avoir d'utilité pour le pays, a bien voulu en favoriser le succès; dans ce but il annonce, par sa dépêche du 18 juin dernier, qu'il a assigné sur les fonds de son ministère la somme de trois mille francs à ajouter aux trois mille déjà fixés par l'Académie. Par cette libéralité du Gouvernement, le prix se trouve ainsi porté à six mille francs, et c'est précisément dans le but d'annoncer aux concurrents cette augmentation du prix proposé, que l'Académie, dans la séance du 21 décembre 1856, a ordonné la réimpression de son Programme.*

JEAN PLANA *Président.*
HYACINTHE CARENA, EUGÈNE SISMONDA *Secrétaires.*

NECROLOGIA. — I giornali di Parigi annunziano la morte del signor Isambert, consigliere alla corte di cassazione, e già deputato al parlamento francese all'epoca della dinastia di Orléans. Il sig. Isambert propugnò sempre con molto calore la causa dell'abolizione della schiavitù.

(*) Voir, en particulier, les ouvrages suivants: *Observations sur le cours du Pô, avec des recherches sur les causes des changemens qu'il a soufferts*, par M. Carena (Mélanges de philosophie et de mathématique de la Société Royale de Turin, tome 2.e pour les années 1760-1761). — *Saggio idrografico del Piemonte*, di Giuseppe Teresio Michelotti. Roma, 1803, avec fig. — *Cenno istorico e statistico del R. Canale di Caluso*, dell'ingegnere Michela. Torino, 1844. — *Progetto per lo ripartimento delle acque del fiume Dora Riparia*, formato dalla Commissione nominata colle R. Patenti del 6 agosto 1839. Torino, 1851. — *Des Canaux d'arrosage de l'Italie septentrionale*, par M. Nadault de Buffon. Paris, 1843-1844. — *Italian irrigation*, by R. Baird Smith. Edinbourg, 1852.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 17 aprile.*

La Camera dei Deputati non essendosi ieri trovata in numero in principio della seduta, si è proceduto all'appello nominale, e risultarono assenti i signori:

Agnès — Annoni — Ara — Arconati — Arrigo — Astengo — Baino — Balbi — Baldi — Benintendi — Berruti — Bertini (ammalato) — Bertoldi — Bianchetti (in congedo) — Bianchi — Billet — Bo — Bolmida — Botta — Brofferio — Bronzini — Brunati — Brunet — Brunier — Buraggi — Cabella — Cadorna R. — Cambieri — Campana — Cantara — Carta — Casanova — Casaretto — Cassinis — Cavalli — Cavour Cam. — Chambost — Chapperon — Colli — Correnti — Corsi — Costa Antonio — Costa di Beauregard — Cossato — Daziani — Debenedetti (in congedo) — Delfino — Delitala — Demartinel — Depretis (ammalato) — Devincenzi — Fara — Farini — Ferracciu — Frescot — Gallisai — Gallo — Galvagno — Gastinelli — Genina — Geymet — Ghiglini — Gianoglio — Girardini — Ginet — Giovanola — Girod — Graffigna — Grixoni — Isola (in congedo) — Lamarmora — Louraz (in congedo) — Mamiani — Marassi — Mautino (in congedo) — Mazza Andrea — Melana — Mezzena — Michelini Alessandro — Michelini G. B. — Miglietti — Moia — Mongellaz — Musso — Naytana — Notta — Oytana — Pareto — Pateri — Petitti — Pernati — Piacenza — Ponziglione — Puglioni — Quaglia — Revel — Riccardi Carlo (ammalato) — Ricci — Ricchetta — Rocci — Roux Vollon — Rubin — Sanna — Sappa — Saracco — Sauli — Serra Carlo — Serra Orso — Sineo — Solaroli — Somis (in congedo) — Sommeiller — Sonnaz (in congedo) — Spinola Domenico — Spinola Tommaso — Tecchio — Tegas — Tola (in congedo) — Torelli — Tuveri — Valerio — Valvassori (in congedo) — Zirio.

Fu ripresa in seguito la discussione dello schema di legge per disposizioni sulle rendite fondiarie e sull'affrancamento delle enfiteusi, e si giunse al fine dei dibattimenti generali.

Il deputato Menabrea ha deposto la relazione sulla proposta di legge sulle pensioni civili e militari.

Il Ministro delle Finanze presentò i seguenti progetti di legge: spesa straordinaria di L. 3,500,000 da stanziarsi sui bilanci 1857, 58, 59 e 60 per la costruzione delle piroforate *Maria Adelaide* e *Duca di Genova*; spesa per la ricostruzione della Caserma dei grani a Casale; autorizzazione alla comunità di S. Raffaele di stabilire un ponte natante e riscuotere i diritti di pedaggio; modificazione alla tariffa di rivendita delle polveri da caccia.

La protezione officiosa degl'interessi dei sudditi Austriaci, assunta dalla R. Legazione di Prussia a Torino, essendo stata, per parte di qualche giornale, oggetto di diverse interpretazioni che potrebbero indurre in errore il pubblico, la Legazione predetta c'invita a far conoscere a tutti i suddetti Austriaci che avessero bisogno di ricorrere alla di lei officiosa intercessione, che la Cancelleria della Legazione è aperta tutti i giorni di lavoro dalle 11 alle 2 ore, ed in casi eccezionali anche a qualsiasi ora, per ricevere le domande e dare le informazioni che potessero occorrere.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* il seguente dispaccio in data di Berna 15 aprile:

Il *Bund* annuncia saper di certo non essere vero che il Consiglio federale abbia concesso la continuazione del titolo di principe di Neuschatel ai sovrani di Prussia, ed in massima l'indennizzazione a danaro. Il Consiglio federale si attiene fermamente nella primitiva sua attitudine, come pure la Prussia mantiene invariate le sue condizioni. Un accordo diretto essendo impossibile, la Conferenza farà una proposizione di scioglimento della quistione. Oggi sarà tenuta a Parigi dalla Conferenza una nuova seduta.

Essendosi parlato di aprire una sottoscrizione nazionale per raccogliere la somma d'indennizzo da pagarsi alla Prussia, il suindicato giornale combatte quest'idea.

FRANCIA. *Parigi, 14 aprile.* Leggesi nel *Moniteur*:

Le ratificazioni di S. M. l'imperatore sul trattato generale per la soppressione del pedaggi del Sund furono scambiate a Copenaghen il 30 marzo prossimo passato tra il sig. Dotezac, ministro di Francia, ed il plenipotenziario danese sig. Bluhme. In seguito ed in virtù d'una decisione speciale del governo di S. M. il re di Danimarca, tutte le navi francesi sono ammesse, dal 1 aprile in poi, ad attraversare liberamente il Sund ed i Belt, senza avere nè da pagar tassa, nè da fornire cauzione o dichiarazione di sorta.

— Leggesi nella *Patrie*:

Si assicura che il governo ha l'intenzione di far istudiare nuovamente un progetto di legge per istabilire una tassa sulle vetture che percorrono Parigi e servono di trasporto alle persone.

Oggidì solamente gli *omnibus* e i *fiacre* sono quelli che pagano l'imposta. Un *omnibus* paga 1000 fr.; locchè produce 600,000 fr; e ciascun *fiacre* paga 365 fr. ossia 1 franco al giorno per diritto di fermata (*stationnement*).

Si tratterebbe di soggettare egualmente ad un'imposta fissa tutte le vetture che servono al trasporto delle persone entro la città di Parigi.

Si calcola che una tale imposta produrrebbe pressochè un milione, supponendo una tassa di 120 fr. sulle vetture a due cavalli, e di 80 fr. sulle vetture ad un cavallo solo.

— Il Corpo legislativo ha nominato oggi ne' suoi uffizi la Commissione per l'esame del progetto di legge tendente ad autorizzare le società anonime ed altre associazioni industriali o finanziarie, legalmente costituite ad autorizzate nel Belgio, ad esercitare i loro diritti in Francia.

BELGIO. Leggesi nell'*Independance Belge* del 13:

È noto che un nuovo trattato generale, al quale è annessa una convenzione di commercio e di navigazione, è

Ecco intanto, ed in poche parole, l'ordine con cui succedono i movimenti parziali del cuore, secondo che ha dovuto rimanerne convinta la Commissione, indotta a confermare in questo la sentenza di Hope, e di altri: 1. Sistole ventricolare che spinge dai turgidi ventricoli del cuore il sangue nelle arterie Aorta e Polmonare: piccolo silenzio e contemporanea diastole delle orecchiette; 2. Diastole ventricolare e grande silenzio. In questo secondo tempo i ventricoli dilatandosi ricevono un'ondata di sangue, finchè, 3. Succede la sistole, ossia contrazione delle orecchiette che distende vieppiù i ventricoli nei quali ricomincia bentosto la sistole;

3. Le vivisezioni operate sopra gli animali, come anche fatti ripetutamente studiati al letto dell'ammalato e nella sala delle autopsie, convinsero l'egregio relatore, che le valvole, le quali presiedono alla chiusura degli orifizi auriculo-ventricolari ed arteriosi, hanno la massima parte nella generazione dei suoni del cuore: il primo dei quali coincide colla sistole ventricolare, epperciò coll'urto dell'apice del cuore contro le pareti del torace, mentre il secondo coincide colla diastole dei ventricoli del cuore. Ed in questo ha consenzienti Hope, Bouillaud ed altri illustri (1).

Io detto più sopra, che studii e sperimenti che venivano altrove quasi contemporaneamente facendosi, e che furono pubblicati dopo la relazione del dottore Nicolis, si aggiunsero a confermare le conclusioni adottate dalla Commissione della *Società delle scienze biologiche di Torino*. Infatti i dottori Chauveau e Faivre, di Lione, intrapresero *nuove ricerche sperimentali sui movimenti ed i suoni normali del cuore considerati relativamente alla fisiologia medica* (2) in cui, procedendo con arte accuratissima ed ingegnosissima a fine di eliminare tutte le cause possibili di errore, furono condotti ad adottare conclusioni simili, quasi identiche a quelle degli sperimentatori di Torino, massimamente per quanto si riferisce all'urto del cuore contro le pareti del torace, isocrono colla sistole ventricolare e col primo suono, ed alla parte che hanno le valvole auricolo-ventricolari ed arteriose nella produzione dei suoni.

La conoscenza del ritmo normale dei battiti, e dei suoni del cuore promosse efficacemente il diagnostico delle malattie di questo viscere, e guidò i medici all'esplorazione quasi diretta del medesimo, che, rivelando i *segni fisici* e principalmente i rumori che accompagnano le varie alterazioni patite dal cuore, getta sovra di queste una luce, cui non può dare l'osservazione degli altri sintomi, per attenta ed accurata che sia, e quantunque avvalorata da ripetute necroscopie, sorgente quest'ultima di diagnosi, la quale, per grande che sia lo zelo che si abbia pei progressi dell'arte salutare, ognuno desidererà che sia, quanto più si può, scarsa.

EMILIO LEONE.

---

dal succedere immediatamente alla sistole del medesimi, e dall'essere l'effetto dell'onda sanguigna spinta con forza dalle orecchiette, non succede che dopo un breve riposo o silenzio, dopo il quale si fa la diastole, nel primo tempo della quale un'ondata di sangue discende nei ventricoli, non per effetto della contrazione nelle orecchiette, ma pel fatto stesso del vuoto, e di una specie di aspirazione esercitata dagli stessi ventricoli.

Il dottor Beau, per sostenere la sua ipotesi del robusto contraersi delle orecchiette, aveva immaginato, che il forte zampillare del sangue dalla ferita fatta col mezzo di una incisione all'apice, o nel terzo inferiore dei ventricoli del cuore, succeda nell'atto diastolico dei medesimi, cioè quando si dilatano, e sia la conseguenza della valida contrazione sistolica delle orecchiette; ma, al contrario, pungendo i ventricoli del cuore, il sangue esce a getti, e con impeto nell'atto sistolico, non delle orecchiette, ma degli stessi ventricoli, cioè quando si contraggono, nè mai nel loro atto diastolico. La Commissione, e con essa il relatore, non negano però, anzi positivamente affermano che « la diastole ventricolare si effettua lentamente e quasi in due tempi; che nel primo discende un'onda di sangue pel fatto stesso del vuoto che si fa nel ventricolo indipendentemente dalla contrazione delle orecchiette, la quale onda di sangue riempie, ma non distende il ventricolo, e che la distensione forzata verrebbe prodotta dalla seconda ondata del liquido, spintovi dalla sistole delle orecchiette; tant'è che non appena terminata quest'ultima, ha luogo bentosto la sistole del ventricolo, anzi direi (sono parole del relatore) che il fine della sistole delle orecchiette non è che il principio della sistole ventricolare. »

---

(1) *Chiunque esaminerà con attenzione il metodo ed i procedimenti sperimentali adoperati dalla Commissione, non potrà a meno di convincersi, che in ogni ricerca delle cagioni di un fatto essa miravа, e riuscì, ad escludere tutte le cagioni possibili del medesimo, finchè ne risultasse manifesta la cagione vera. Quindi è che le conclusioni della relazione hanno con sè un' evidenza che difficilmente si potrà contestare.*

(2) *Pubblicate dalla* Gazette Médicale *di Parigi nei mesi di giugno, luglio, settembre ed ottobre* 1856.

stato conchiuso testè fra la Granbretagna e l'impero del Marocco. Giusta le dichiarazioni fatte dal governo marocchino, è desiderio di quel governo di estendere a tutto il mondo i vantaggi stipulati con quel trattato, e per conseguenza il sultano ha ordinato che sia fatta una riduzione sui diritti di varii articoli d'importazione e di esportazione.

Il governo del re, dice il *Moniteur*, ha fatto studiare il mercato del Marocco, ragguagli particolareggiati stati raccolti dal console del Belgio a Tangeri, sono stati posti a disposizione del nostro commercio.

Il mercato del Marocco può divenire di un'importanza reale per noi se per lo smercio dei nostri prodotti industriali, e pel nostro approvvigionamento di derrate alimentari e di materie prime.

Un banco belgico con varie succursali sta per esservi stabilito. Agenzie consolari del Belgio, poste sotto la direzione dell'agente che risiede a Tangeri, proteggeranno le sue operazioni.

Il testo del trattato stato conchiuso coll'Inghilterra è pubblicato *in-extenso* dal giornale ufficiale.

DANIMARCA. Scrivono da Copenaghen 10 aprile al giornale dei *Débats*:

La crisi ministeriale stata preveduta da tutti gli uomini un po' pratici delle nostre cose interne ed esterne: questa crisi, per meglio dire, che esiste fin dal giorno in cui potè compiersi la ricostituzione del gabinetto attuale, è scoppiata nel momento meno opportuno, appunto quando il gran consiglio deliberativo per le cose del regno trovasi unito e quando stretto dalla Prussia e dall'Austria riguardo alle rimostranze incessanti delle popolazioni tedesche del due ducati d'Holstein e Lauenburg il governo vedevasi obbligato di prendere una risoluzione franca e positiva, sia concedendo all'Alemagna riparazione del torto, che avvisando seriamente ai mezzi di sostenere i diritti della corona di Danimarca contro l'esecuzione eventuale dei provvedimenti che la Confederazione germanica potesse prendere.

Pare che le discussioni fra i ministri nel consiglio di gabinetto tenutosi il giorno 3 corrente siano state tanto vive e tempestose da divenire cosa affatto impossibile il rappattumarli. Tutti i tentativi di personaggi influenti sono riusciti infruttuosi per ricondurre la concordia fra i partiti contrari nel gabinetto, e la dimissione collettiva di tutti i suoi membri è stata, come assicurasi generalmente, accettata oggi dal re.

L'antagonismo politico che si sapeva esistere fra il presidente del Consiglio sig. d'Andrae, e il ministro dell'Holstein e nel tempo medesimo ministro interinale degli affari esteri, erasi inacerbito talmente che questi due uomini di Stato non potevano più, neanche nelle occasioni pubbliche frenarsi l'uno rimpetto all'altro. Il sig. d'Andrae, portato alla presidenza del Consiglio dal partito danese e dalla maggioranza delle nostre due Camere, aveva posto qual condizione principale della sua accettazione la necessità di sottomettere d'ora innanzi al Consiglio di Stato tutti i provvedimenti generali ed ordinanze amministrative, non dovendo queste pubblicarsi più per l'avvenire nè ricevere esecuzione legale se non fossero prima rivestite della firma apposta in Consiglio dal presidente del gabinetto. Questa decisione parve avesse vivamente contrariato certe influenze intime alla corte, use fino allora a prendere una parte attiva nella trattazione degli affari in Danimarca e nei Ducati. Il sig. de Scheele, sostenuto dalla corte, ne subiva l'influenza di cui la nostra politica interna e il regime introdotto nei due ducati tedeschi dovevano necessariamente sentire le conseguenze. La lotta era quindi continua fra il sig. de Scheele e il presidente del Consiglio, sostenuto nei suoi principii da altri suoi colleghi del ministero.

Annunziasi infine per domani un consiglio di gabinetto presieduto dal re, nel quale sarà senza dubbio posto fine alla crisi attuale.

RUSSIA. Scrivono da Pietroborgo 4 aprile al *Moniteur Universel*:

Il generale Tchirikoff, incaricato dal governo russo del lavoro di rettificazione della frontiera asiatica fra la Russia e l'impero ottomano, unitamente ai commissari francese, inglese e turco, si dispone a partire per Kars, dove egli pensa di trovarsi co' suoi colleghi verso il 7-13 di maggio. Egli deve lasciare Pietroborgo la settimana prossima e si imbarcherà a Nicolajeff sopra un vapore che deve trasportarlo in Asia. Il colonnello di stato maggiore Ivanine, secondo commissario russo, lo attende a Tiflis.

— La *Gazzetta del Senato* di Pietroborgo del 4 aprile annunzia che in esecuzione del manifesto imperiale del 7 settembre ultimo gli abitanti della Nuova Russia e della Bessarabia che hanno sofferto maggiormente dall'ultima guerra, stanno per essere indennizzati mediante sussidii e remissione d'imposte. Una Commissione speciale sarà incaricata a Odessa di prendere informazioni sopra le perdite individuali e di fissare i riparti.

Il generale governatore Strogonoff ha ricevuto un mezzo milione di rubli d'argento dal governo con incarico di provvedere ai più urgenti bisogni, e il ministro dell'interno è stato autorizzato ad organizzare una sottoscrizione generale nell'impero a pro delle vittime della guerra. Inoltre Sebastopoli sarà esentata per dieci anni, e Kertsch, Eupatoria e Balaklava per cinque anni da qualsiasi imposta fondiaria e da alloggi militari.

CINA. Troviamo nel *Moniteur de la flotte* alcuni particolari intorno agli apparecchi di difesa dei Cinesi, e nel tempo medesimo indicazioni sopra un progetto che potrebbe accelerare il componimento della vertenza anglo-cinese:

« Noi troviamo, dice quel giornale, in corrispondenze particolari dal mare delle Indie che vanno sino al 22 febbraio, alcuni nuovi particolari, ai quali lo stato presente delle cose aggiunge importanza. Le istruzioni spedite dalla corte di Pekin al vicerè di Canton hanno prodotto sugli stranieri impressioni assai diverse. Gli uni pensano che esse aprono la via ad un componimento, gli altri le riguardano piuttosto come un indizio di una guerra di sterminio. Fra queste due opinioni conviene prendere una media, tanto più che essa trovasi indicata dai fatti.

I Cinesi stanno facendo apparecchi militari formidabili, e tali da non dover essere sprezzati; la loro flotta, colla riserva, si compone di circa 130 giunche. Alcune di queste navi hanno la medesima lunghezza delle nostre *fregate*. Non potrebbero certo entrare in lotta colle navi da guerra francesi o inglesi; ma pel loro numero, per la loro costruzione speciale che le rende atte alla navigazione dei fiumi e del litorale dell'impero, per la conoscenza profonda che i loro equipaggi hanno del paese, esse possono in molte contingenze divenir formidabili.

Dacchè fu assaltata Canton, il governo cinese ha fatto eseguire grandissimi lavori sul Pay-Ho, fiume che sbocca nel mar Giallo e pel quale si comunica con Pekin. Questo fiume è ora sbarrato in ventidue luoghi diversi da grandi dighe in ismalto che s'alzano sino a fior d'acqua e interdicono affatto la navigazione. Questo lavoro d'inalto è tenuto per degnissimo di nota. Inoltre i tre affluenti del Pay-Ho canalizzati dall'imperatore Kia-King nel 1817 sono interamente tagliati; uno di essi, il Yu-Ho, è anche colmato: il suo corso è stato sviato e le sue acque danno ora nel lago di Kobo-Tchi, la cui destinazione è singolarissima.

Questo lago, come quelli di Petchi-Lo e Ouei-Sing, sono immensi bacini di acque contenute da vaste dighe che danno sulle campagne che circondano la città. Quando un esercito invade la capitale dell'impero, il mezzo supremo di difesa che quivi si adopera consiste nel rompere le dighe ed annegarvi le truppe nemiche. Tal sistema di difesa, di grande efficacia, ma rovinoso pel paese, è stato applicato nel principio del 1852 contro l'esercito insurrezionale del nord e ha salvato l'imperatore e la di lui famiglia, costringendo l'esercito alla ritirata, quantunque fino allora vittorioso, onde evitare un terribile sterminio. La città di Pekin è dunque interamente in sicuro da un assalto tanto terrestre quanto marittimo, a ciò convione aggiungere che l'imperatore nelle supreme contingenze troverà sempre una difesa nel fanatismo delle popolazioni che non indietreggiano a qualsiasi spediente per combattere e sopratutto per distruggere gli stranieri.

Un fatto nuovo è venuto a dimostrare ancora questa verità. Le navi inglesi a destinazione di Canton usano da molti anni in qua fermarsi presso a Whampoa per far acqua ad un torrente che si getta nel Tchou-Kiang. Notavasi da qualche tempo che i marinai che facevano uso di quell'acqua, fino allora considerata come eccellente, erano presi da coliche spesso gravissime. Si fece intorno a ciò un'investigazione scrupolosa e si giunse a scoprire che i Cinesi atrossicavano l'acqua con sostanze vegetali di cui essi soli conoscevano l'efficacia. Essi adoperavano quel fine il tronco di certi alberi e di certi arbusti il cui succo contiene proprietà tossiche violente e al quale facevano subire una preparazione affatto particolare.

Il Cinese è d'indole malefica e la sua perversità è ancor aumentata da tal fanatismo di cui nulla può dare un'idea. Non v'è che un mezzo solo di domarlo: colpirne lo spirito e atterrirlo con apparato di forze e con dimostrazioni marittime fatte sopra una scala immensa. Gl'Inglesi lo sanno e pare che con ragione abbiano adottato siffatto sistema. Una circostanza recente dovrà favorire i loro progetti e aiutarli nello scioglimento delle difficoltà attuali.

Sembra che varii mandarini abbiano concepito l'idea di ricostituire la grande compagnia commerciale stata fondata nel 1759 da Tsong-Too, sotto il regno di Kia-Long, e i cui privilegi son quasi caduti in desuetudine. I mandarini che volgono in mente questo pensiero sono tra i più ricchi dell'impero. Possiedono vasti poderi, e uno di essi, il mandarino di Shanghai, ha le più belle bigattiere di tutta la Cina. Questi grandi dignitari, per interesse personale, malgrado tutte le loro proteste bellicose, si mostrerannno favorevoli ad un componimento; e siccome hanno rapporti continui coi membri del Nuy-Ko a Pekin, essi possono adoperare in modo da influenzarli.

Il ristabilimento della Compagnia del 1759 presenta grandi vantaggi e grandi inconvenienti. Fra i vantaggi bisogna mettere in primo luogo l'impossibilità pel governo cinese di rompere a suo grado le relazioni commerciali cogli stranieri. Checchè ne sia, risulta dal complesso dei fatti che un componimento non è impossibile, e che l'Inghilterra adopera per aggiungerlo il solo mezzo efficace col Cinese, mezzo che consiste nel fare una dimostrazione formidabile sul litorale dell'impero.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 16.

Le ultime notizie del Levante recate dal vapore del Lloyd sono in data di Costantinopoli 10, e di Atene 11 marzo:

Si parla della proposta d'una specie di Zollverein, come mezzo di conciliazione nella questione dei Principati Danubiani.

I Circassi hanno attaccato e respinto, verso la fine di marzo forti colonne russe ch'erano penetrate nelle montagne di Tuabs. I Russi vi perdettero 700 uomini, e 300 ne perdettero i Circassi.

Mehemet-Bey sta organizzando militarmente la Circassia.

Alcune tribù del Daghestan hanno preso il forte Salisch, sulle rive del Sonia, massacrando la guarnigione composta di 900 uomini. Anche i villaggi circonvicini hanno fatto la loro sottomissione.

Atene, 11. La commissione eletta per esaminare lo stato finanziario della Grecia ha dichiarato che il ministero ha prodigato le finanze dello Stato.

Parigi, 16 *(sera)*.

Reazione alla Borsa in seguito alla voce che la Banca di Francia non aumenta il capitale.

Nessuna notizia politica.

Credito mobiliare 1385.

Strade ferrate austriache 740.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 380.

Strade ferrate Lombardo-Venete 642.

Parigi, 17 *mattina*.

La *Gazzetta di Berna* crede che nè la Prussia, nè la Svizzera accetteranno un accomodamento.

Londra, 16. Nessun cangiamento nello sconto.

POSCRITTA

Questa mattina si è ricevuta da Bombay per la via di Trieste la notizia telegrafica che la R. fregata *Beroldo*, arrivò il 17 marzo u. s. a Calcutta e che l'equipaggio godeva ottimo stato di salute.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

17 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 90 25
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25 91 25
C. d. m. in c. 91 25 91 10 91 05
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 1048

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 320 50 p. 31 maggio
C. d. m. in c. 318 in liq. 321 50 p. 31 magg.
Az. Cassa S. Ilb. 1gen. C. d. g. p. in liq. 289 p. 30 aprile
Ferr. di Novara Obbl. 1 aprile C. d. g. p. in c. 277
C. d. m. in c. 275
Esploratrice Miniere C. d. g. p. in c. 106 50

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 16 Aprile.

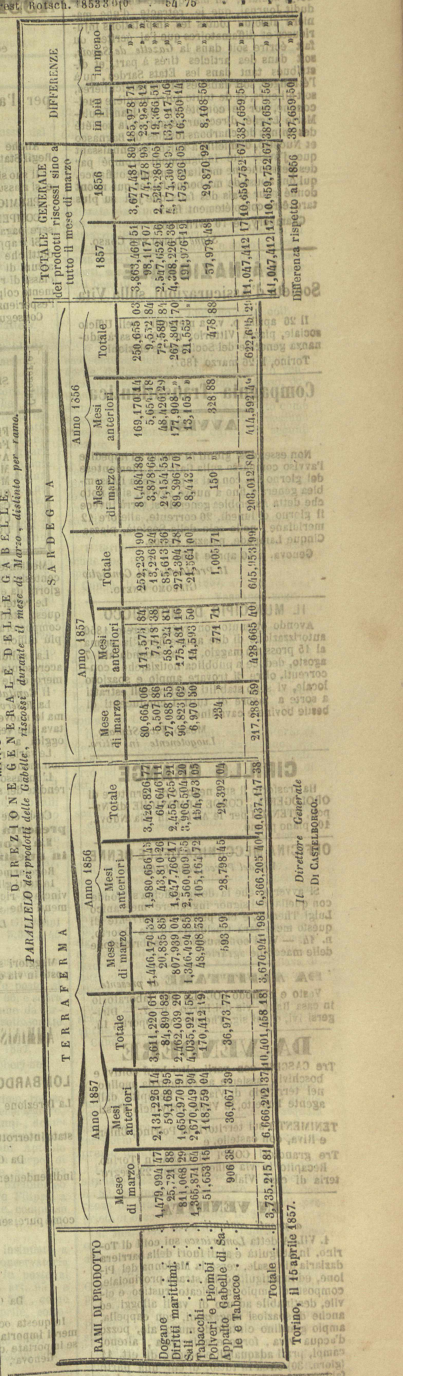
Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	29 03, 29 90, 29 00, 30 38.
	Estero	31 07, 31 20, 31 25, 31 36, 31 41, 31 68
Meliga		13 04, 15 21, 15 60, 16 73
Segala		18 20
Avena		10 83
Orzo		—
Riso		30 43

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 16 aprile 1857, ricevuto alle ore 6 25 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0		70 20 69 95
Id. 4 1/2 0/0		92
		92 50
Consolidati inglesi la mezza cl		93 1/4
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 25	
Id. Prest. Rotsch. 1853 5 0/0	94 75	



MONUMENTO AVOGADRO.

Errata-corrige. — Nell'elenco pubblicato nel numero di ieri, 16 corrente, dove dice:

Strada cav. tesoriere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro L. 1, *leggasi invece* L. 5.

Curiotti dott. Lorenzo, *leggasi* Curiotti.

Perone consultore nella R. università, *leggasi* Perona.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *Angelo, tiranno di Padova.*

TEATRO D'ANGENNES Riposo.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Pezzana rappresenta: *Galeotto Manfredi.*

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 3/4. Opera Buffa. *Un'avventura di Scaramuccia* — con ballabili.

RETRACTATION

Je soussigné, Hippolyte Corso, directeur de la *Gazette de Savoie*, domicilié à Chambéry, déclare, en ma qualité de directeur dudit Journal, que je rétracte d'une manière absolue toutes les imputations injurieuses et diffamatoires que j'ai écrites, ou fait écrire soit dans la *Gazette de Savoie*, soit dans des articles tirés à part, et distribués tant dans les Etats Sardes, qu'à l'étranger, soit dans des lettres particulières, soit ailleurs, et de toute autre manière quelconque, sur le compte de M. Jean-Louis-Marie Lugné, directeur gérant de la société des mines de charbons fossiles de Bagnasco et Nucetto, domicilié à Turin; reconnaissant que j'avais été indignement trompé par des personnes ne méritant aucune confiance, qui ont abusé de ma bonne foi, et qui m'ont donné pour vrais des faits que j'ai su plus tard être complétement faux.

Chambéry, le 10 avril 1857.

Signé Hippolyte Corso.

LA NAZIONALE
Società d'Assicurazioni sulla Vita

Il 26 aprile p. v., a mezzodì, nell'Ufficio sociale, piazza Vittorio, n. 19, vi sarà adunanza generale dei Socii per le elezioni.

Torino, li 26 marzo 1857.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Non essendosi giunti in tempo ad impedire l'avviso comparso sulla Gazzetta Piemontese del giorno 15, con cui si prorogava l'Assemblea generale fino a nuovo avviso, si fa noto che detta Assemblea generale si terrà invece il giorno di lunedì, 20 corrente, alle ore 12 meridiane, nelle sale della Società, piazza Cinque Lampade, palazzo Penco.

Genova, li 16 aprile 1857.

Il Presidente del Consiglio
Giacomo Oneto.

IL MUNICIPIO DI MONCUCCO

Avendo ottenuto con regio decreto 1856 autorizzazione di due annue fiere, la prima al 15 prossimo maggio, e la seconda alli 7 agosto, deduce a pubblica notizia, che i concorrenti, oltre di trovare ampio e spazioso locale, vi sono stabiliti dieci premii estratti a sorte a favore di tutti i conducenti di bestie bovine e cavalline.

Mosso *Vice-Sindaco*
Luogotenente in ritiro.

CIRILLO GRANGE

Ha trasferto il suo negozio di forniture di OROLOGERIA, CORDE ARMONICHE di Napoli, UTENSILI per le ARTI, in via Nuova, 10, piano primo.

OFFICINA MECCANICA DELLE BENNE
Via del Parco, casa Raby

Si avverte, che la detta officina si fonde con quella del signor ingegnere meccanico Luigi Themar, e che perciò nel corrente di questo mese sarà trasloccata in via Oporto, n. 14. — Vi si continuerà la fabbricazione delle macchine agrarie.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto e comodo LOCALE per laboratorio in casa Raby, via del Parco, n. 7. — Dirigersi ivi, e dal sig. Themar, via Oporto, 14.

DA VENDERE

Tre CASCINE con varii altri beni coltivi e boschivi, assieme ad edificio da mulino, nel territorio di Viale. — Recapito dall'agente Bonetto, in Viale, provincia d'Asti.

TENIMENTO sui territorii di Poirino, Chieri e Riva, con castello, e

Tre grandiosi CORPI di CASA in Torino. Recapito in via Alfieri, num. 22, segreteria di casa Viale.

IN VENDITA
a pronti contanti o con more

1. VILLA detta *Lombriasco* sui colli di Torino, in antiguità e al di fuori della barriera daziaria di Casale, verso la Madonna del Pilone, ed in antiguità della strada provinciale, composta di ampio fabbricato rustico e civile, destinabile ad uso di varii alloggi ed anche di spaziosi magazzeni, con cappella, ampio giardino cintato di muro, ala, pozzo d'acqua viva, forno e ghiacciaia, alteno, campi, prati adaquabili e boschi, di ett. 11 (giorn. 30) circa in tutto, di cui una parte fabbricabile lateralmente alla strada provinciale vicino alla barriera.

2. CASA civile in Torino, via del Fieno, composta di 3 piani, oltre il terreno, sopralchi e cantine, con bottega, retrobottega, cortile e 15 camere.

3. CASCINA in territorio di Lombriasco, con ampio fabbricato rustico, ala, pozzo di acqua viva nel capoluogo, e 34 pezze distinte di campo, canapali e prati, ivi e sulle fini di Pancalieri e Carignano, del quantitativo in complesso di ett. 12 (giorn. 32) circa.

Dirigersi al notaio Remigio, in Torino, via delle Figlie di Militari, n. 12, piano primo.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Cinzano e Sciolze, di ett. 19,76 (g.te 52, 31), con ampio fabbricato civile e rustico. — Dirigersi alla Vedova Chiantore, in Borgonuovo, via S. Lazzaro, 12.

COMPAGNIA ANONIMA
DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

fondata nel 1831

ed approvata nei Regii Stati con Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848

PROGRAMMA
per l'assicurazione a premio fisso contro i danni della Grandine
colla quale l'Assicurando ottiene pronto ed integrale compenso dei danni

Anche quest'anno la Compagnia presterà l'Assicurazione contro la Grandine in questi Regii Stati di Terraferma, escluso il Ducato di Savoia.

Il suo sistema è ormai conosciuto **perchè da 16 anni praticato in Piemonte**, e si riassume principalmente nei due punti seguenti:

PREMIO FISSO, per cui gli Assicurandi possono precalcolare la spesa dell'assicurazione.

COMPENSO PRONTO ED INTEGRALE DEI DANNI, per cui i ricorrenti possono contare d'essere pagati colla solita facilità e prontezza all'evenienza del disastro.

Si è apportata una maggiore divisione nelle categorie a cui sono applicati i vari prodotti che la Compagnia consente di garantire, e ciò allo scopo di facilitare l'assicurazione di alcuni di essi che si credevano in addietro troppo gravati, e si è diviso il territorio in tre classi di rischio diverso, invece che in due, onde far fruire i territorii meno abitualmente colpiti dalla Grandine di tutte le facilitazioni possibili in confronto delle zone che l'esperienza segnalò come le più bersagliate.

Conseguenza di tali principii è la seguente

TARIFFA

Categorie	SPECIE DEI PRODOTTI CHE SI ASSICURANO	PREMII PER OGNI LIRE 100 assicurate nella classe I		II		III	
1	Fieni e Foglia di Gelsi	2	50	3	»	3	50
2	Frumento, Segala, Orzo, Ravettoni e Barbar.	4	»	4	50	5	»
3	Avena e Lino	4	50	5	»	5	50
4	Meliga maggienga (grano turco)	5	»	5	50	6	»
5	Meliga quarantina e Fave	6	»	6	50	7	»
6	Riso di qualunque sorta	7	»	7	»	7	50
7	Canapa	10	»	12	»	14	»
8	Uva, esclusa quella detta *Nebbiolo*	12	»	14	»	16	»
9	Uva *Nebbiolo*	15	»	20	»	25	»

Mediante l'addizionale di soli 20 centesimi ogni L. 100 assicurate sui Cereali, e di 40 centesimi sul riso, la Compagnia accorda il prolungamento dell'assicurazione per tre giorni da e compreso quello del taglio.

Le reiterate e importanti prove di lealtà e correntezza che la Compagnia diede in questi Stati, dispensano il sottoscritto dal bisogno di fare promesse. La Compagnia si comporterà come si è sempre comportata; ciò basterà certamente a contentare anche i più difficili.

La solidità della Compagnia a tutti nota, è stata recentemente in modo straordinario accresciuta per la risoluzione adottata dall'Assemblea degli Azionisti di raddoppiare il numero delle sue azioni.

Il *Capitale sociale* che era di sei milioni è ora di . . . . . L. 12,000,000

La *Riserva capitalizzata* ascendeva alla fine di x.bre scorso a L. 2,400,000: ma le nuove Azioni avendo apportata a questo fondo la stessa quota che spettava alle vecchie, la riserva n'è, al pari del capitale, duplicata, ed ammonta oggidì a . . . . . » 4,800,000

Le varie riserve di premii destinate a coprire i rischi in corso s'elevano a non meno di . . . . . » 16,200,000

L'incasso annuale della Compagnia per premii dei nuovi affari, e per rendite dei suoi beni immobili e del suo Portafoglio, sommano a . . . . » 15,000,000

Così che **il totale delle garanzie che la Compagnia presenta ai suoi Azionisti arriva alla insigne cifra di** L. 48,000,000

La Compagnia possiede Case, Campagne e Fondi consolidati in questi Stati per un milione di lire.

Regolarmente riconosciuta ed approvata dal R. Governo, forni due cauzioni per L. 150,000.

In tutti gli uffizi della Compagnia, stabiliti in Torino e nelle diverse Città delle provincie si riceveranno le assicurazioni e si daranno tutte quelle nozioni e quegli schiarimenti che si desiderassero.

L'Ispettore Generale per gli Stati Sardi delle Assicurazioni Generali in Venezia
Ing. GIO. PIOLTI.

Maggiori schiarimenti si possono avere presso l'ufficio dell'Ispettorato generale in Torino, posto in via dei Conciatori, 27, 1° piano, o presso gli uffizi delle Agenzie nelle Provincie

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S. GIORGIO-SARDEGNA CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» *Sabbato* « MARSIGLIA

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
» *Sabbato* » Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
» *Sabbato* » CAGLIARI

Linea d'Africa

Da GENOVA al 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
R. RUBATTINO e COMP.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE,

DEL DOTTORE PATERSON — DI NEW-YORK.

TONICHE, DIGESTIVE, — CORROBORANTI, ANTI-NERVOSE.

DEPOSITO GENERALE (REGNO LOMBARDO VENETO) — DEPOSITO GENERALE (STATI-SARDI)

MILANO, farmacia di BREZA. — TORINO, farm. DEPANIS, via Nuova.

Queste Polveri e Pastiglie sono state approvate dai principali giornali di medicina francesi e esteri, oltre la Gazzetta degli Ospedali, la Rivista Terapeutica, la Rivista Medicale etc. etc. che hanno constatato il giusto valore, per la PRONTA GUARIGIONE DEI MALI DI STOMACO, CRAPFATENZA, ACIDITÀ GASTRICHE, AFFEZIONI NERVOSE, DOLENTIGNI LARINGEE, CATARRITI, OPPRESSIONI etc. etc., a scanso dell'imitazioni, esigere il prospetto anglo-italiano e la signatura di FAVARO, farmacista, depositario generale in Torino. Prezzo della scatola di *Polveri* L. 4, *Pastiglie* L. 2.

Depositi nelle provincie: *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Belloti; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo. *Cuneo*, Focheris; *Nizza*, farmacia inglese; *Genova* Massena, 2, etc., etc.

DIFFIDAMENTO

COPIO l'intro negozi ute a Torino, dichiara di non voler riconoscere i debiti contratti e che venisse a contrarre il suo figlio Cesare, studente di geometria a Torino.

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

AVIS. La maison Daudoy-Mailliard, Lucq et Comp., fabriquant à Maubeuge (France) les broches à mouliner la soie, d'une perfection notoire, informe les personnes qui auraient besoin de ses produits, qu'elle a choisi pour la représenter à *Turin* M. F. Schmid, mécanicien, Bourg St-Sauveur, rue St-Anselme, 3, rière le Théâtre National.

AVVISO

la liquidazione per causa di decesso, il Negozio da mode già di M.me BOSQUI, in via Nuova, coi locali del medesimo, da rimettere al presente. — Recapito ivi.

BELLEZZA DELLE SIGNORE PER LA ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutte le eleganti società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando affatto non la sola, e imperfezioni e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza del volto. Prezzo della Boccetta Fr. 4, mentre i saggi delle altre tre specialità costano Fr. 2 ciascuno. — Deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

DA VENDERE

MOBILI di ogni genere a grande ribasso di prezzo in causa di cessazione di esercizio, di Giuseppe Negri, via Conciatori, num. 11, Torino.

DA VENDERE

CORPO di CASA in Torino, nel centro, di solida costruzione, dell'annuo affitto di circa L. 8,500. Dirigersi al notaio coll. Signoretti.

INVITO

I creditori delli Francesco Regis, Righini e Gaj, si rechino fra giorni 8 dall'avv. Giuseppe Mattei, via S. Francesco, n. 12, piano primo, in ordine al loro pagamento.

DA VENDERE
PERMUTARE OD AFFITTARE

Cospicuo e vasto fabbricato civile e rustico ad uso di filanda di n. 104 forneletti, composto di tre piani, tre cortili e ghiacciaia, con sottostante vasto giardino e terreni adiacenti, posto sulle fini di Fossano, cantone del Murazzo, laterale alla strada provinciale da Fossano a Cuneo, e distante due chil. dalla stazione della Maddalena, adatto per l'esercizio di qualunque manifattura. — Fare capo in Torino dall'agente di cambio Angelo Bertolino, in Fossano dal geometra Sampò, ed in Murazzo dal droghiere ivi domiciliato.

INCANTO VOLONTARIO

Alli 5 maggio prossimo, ore 10 di mattina, nello studio del notaio collegiato Ignazio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, si procederà alla vendita di un'amena villeggiatura cinta di muro, posta sui vicini colli di questa capitale. — Per le opportune notizie e condizioni dirigersi nell'uffizio del notaio delegato suddetto.

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio iodato di J. Personne**, è un medicamento di gran valia, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata**, ecc.

L'**Olio di J. Personne** viene spacciato solamente in boccette-ricevute da una etichetta portante le firme dell'inventore e del sig. Langlonne, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio*

ALLOGGIO di 7 membri al 4° piano, piazza Vittorio Emanuele, con vista sulla piazza e via S. Massimo, casa Claretta, n. 4; visibile dalle 2 alle 4. — Dirigersi ivi.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 91 e 92 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

16 E 17 APRILE

FALLIMENTO

di Testa Giuseppe, già negoziante in cereali a Chivasso.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Giuseppe Testa, di rimettere fra lo spazio di 20 giorni alla casa dei signori Elia ed Emanuele, zio e nipote Levi in Vercelli, sindaci definitivi di tale fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla relativa nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alli 4 del prossimo maggio ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, alla presenza dell' Ill.mo sig. giudice commissario Giacinto Antonino, pella verificazione dei rispettivi loro crediti, a termini del Codice di commercio.

Torino, li 10 aprile 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Torino, fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 29 corrente aprile scadrà il termine utile per fare aumento di sesto al prezzo di L. 220, per cui con sentenza di detto tribunale del 14 stesso mese, si deliberava a favore della instante Rosa Ravotto, vedova di Battista Formica, lo stabile infra descritto, esposto all' incanto sovra tale offerta a pregiudicio di Francesco Pastrone, cioè:

Casa, situata nel comune di Gassino, cantone Ruà, sezione E, n. 255 *bis*, 87 del catasto, del quantitativo di pertiche 0,13, corrispondente in misura decimale a cent. 15, posta fra le coerenze della contrada Ruà e delli signori ingegnere Gioanni e Domenico fratelli Scotto, gravata del regio tributo prediale di L. 2, 10, come dal prodotto certificato di cadastro, per cui la instante offre per l' incanto la somma di L. 220, pagabile si e come verrà dal tribunale ordinato.

Questa casa, come risulta da nuovo certificato di cadastro in data 10 gennaio ultimo, autentico Rustichelli, si compone di una camera, cantina, e gallerino, con scala a cotto dalla contrada Ruà ed altra interna in legno, colle coerenze a tre parti dei fratelli Scotto e di Vittoria Pastrone, figlia dell'espropriato.

Torino, li 16 aprile 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Torino, rende noto al pubblico, che con tutto il giorno 29 corrente aprile, scadrà il termine utile per fare aumento di sesto ai due lotti di stabili, esposti all' incanto sulle offerte fatte di L. 110 pel 1, e di L. 180 pel secondo, dall' instante sig. Gioanni Battista Ferreri qual tutore dell' interdetto Serafino Gay, e deliberati a favore di Giuseppe Giacoletti, per il prezzo di L. 115 pel lotto 1, e di L. 185 pel lotto secondo, a pregiudicio del sig. Domenico Griva, con sentenza di detto tribunale del 24 medesimo mese d'aprile, quali stabili sono li seguenti, posti sul territorio di Chieri, cioè:

Lotto 1. Casiamento, sito, orto e campo in Valoira, di are 9, 62, coerenti Gioanni Maria Ferrone, Domenico Tosco, Antonio Mosso e la strada pubblica, senza numero di mappa;

Lotto 2. Campo, Sotto le Ripe, ossia al Fossale che corre, ovvero alla Trinità, di are 25, 42, 29, coerenti il medico Burzio, già marchese Tana, Stefano Pezzuto e Domenico Tosco, pure senza numero di mappa.

Torino, li 16 aprile 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Il giorno 14 corrente si trascrisse alla conservatoria delle ipoteche di Torino, volume 65, art. 30440, atto 19 marzo 1857, ricevuto Operti, con cui il sig. conte Teofilo Curbis di Albugnano, vendette alli signori Gio. Battista e Domenico Gariglio di Pino Torinese, due pezze bosco sul territorio stesso di Pino, l'una regione Pietra Alta, coerenti Carlo Bertinetti, conte Quarelli e fratelli Levi, di ett. 1, 21, 17, l'altra regione Maiolo, coerenti fratelli Fasano Dettoni, Montefamerio, via vicinale e conte Morelli, di ett. 2, 91, 48.

Torino, li 13 aprile 1857.

B. Operti not.

NOTA

All'udienza che si terrà dal tribunale provinciale di Torino il 5 maggio p. v., ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà all'ultimo incanto e definitivo deliberamento della casetta con fabbricati civile e rustico, di are 7,41, cent. 47 circa, posta sul territorio di Foglizzo, espropriata, ad instanza della signora Petronilla Sartoris, moglie del sig. avvocato Maurizio Coster, congiudice presso il tribunale provinciale d'Ivrea, a Gioanni Ignazio Bogino di Foglizzo con sentenza del prelodato tribunale in data 25 marzo p. p.

L'incanto si aprirà in 18 lotti, ai prezzi aumentati, e stati offerti come infra, cioè: al 1 lotto L. 411 70, al 2 lotto 812 50, al 3. 32 50, al 4. 390 85, al 5. 264 35, al 6. 758 35, al 7. 893 75, all'8. 140 85, al 9. 173 35, al 10. 563 25, all'11. 450 70, al 12. 140 85, al 13. 2,491 70, al 14. 70 45, al 15. 412 75, al 16. 953 75, al 17. 2,031 25, ed al 18. 2,466 70, non che alle condizioni apparenti dal bando in data 10 corrente mese, autentico Parella, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, in via di Doragrossa, numero 18, piano secondo.

Torino, li 17 aprile 1857.

Baravalle sost. Gili.

NOTA

Sull'instanza delli signori Bertinetti Giuseppe e Ponzio Gioanni, quali sindaci della fallita Mignone Bernardo da Susa, il tribunale provinciale sedente in questa città, con sua sentenza del 17 febbraio ultimo, autorizzò la vendita per subasta degli stabili propri di Moreno Giuseppe fu Sebastiano da Bossolasco, posti sulle fini di Torre Formida, fissando per l'opportuno incanto e successivo deliberamento l'udienza del 29 prossimo aprile.

Con apposito decreto la monizione per tale incanto venne dallo stesso tribunale prorogata all'udienza del 2 giugno p. v.

La vendita avrà luogo sotto le condizioni in un colla descrizione dei beni a subastarsi, indicate in apposito bando del giorno d'oggi, visibile nella segreteria del tribunale e nell' ufficio del procuratore sottoscritto, al prezzo dagli instanti offerto di L. 200.

Alba, li 24 marzo 1857.

Ricca sost. Giocelli.

NOTA

Gastaldo Domenico fu Giuseppe, nato e dimorante in Castagnetto, ha fatto acquisto dal signor Lapiera Angelo fu Carlo, nato e dimorante in Torino, degli stabili, posti in territorio di S. Raffaele, e di cui ai num. di mappa 167, 175, 187, 200, 230, 240, 254, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258 e 264, composti di quattro pezze bosco nella regione Téanz, una nella regione alla Trinità, vigna in Ricaldone, casa, sedime, prati, vigne e boschi in Casassa, e prato nella stessa regione, formanti un totale d'ett. 10, are 31, cent. 13, al prezzo di L. 16[illegible], e ciò con atto 3 marzo 1857, al rogito del notaio sottoscritto; quale venne trascritto all'ufficio di conservazione di Torino l'8 aprile successivo, al vol. 433, cas. 619.

La presente notificazione si fa allo scopo d'instituire il giudicio di purgazione sugli stabili acquistati.

Torino, li 14 aprile 1857.

Domenico Signoretti notaio.

NOTA

Sibona Pietro del vivente Giorgio, nativo di Vinovo, e canonico Gioanni del fu Tommaso, nativo di Fecetto, ambi residenti in Torino, con iscrittura 18 marzo p. p. contrassero società in accomandita per l'esercizio di un negozio di drapperie e telerie in questa capitale sotto la firma *Sibona Pietro e Compagnia.*

La società è durativa di tre in tre e per anni 9.

Torino, li 15 aprile 1857.

NOTA

Sull' instanza di Tarditi Giuseppa, moglie di Stefano Mollo, dimorante a Monticelli, ammessa al beneficio dei poveri, il tribunale provinciale d'Alba con sentenza 4 marzo 1857 autorizzò la vendita dei beni ivi descritti, in quattro lotti, propri delli Agostino e Giuseppe, fratelli Tarditi, di Montaldo; e fissò per gli incanti e deliberamento definitivo l' udienza del 29 maggio p. v., ai prezzi e sotto le condizioni enunziate in apposito bando venale stampato in data 26 marzo stesso, depositato presso la segreteria del prefato tribunale.

Alba, li 27 marzo 1857.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Con atto 8 gennaio 1857, rogato Nicolone, Sandri Francesco fu Luigi acquistò da Midana Biagio fu Francesco, ambi di Montenuovo, li seguenti stabili, di cui il venditore si riservò l'usufrutto, situati sul territorio di detto Comune, regione Casasco, per il prezzo tra ambi di L. 700:

1. Un corpo di casa e sito, di are 3, 90, col numero mappale 934;

2. Una porzione di prato, di centiare 76, parte del numero mappale 933;

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Alba il 31 detto gennaio, al vol. 22, art. 5329 delle alienazioni, ed al vol. 216, num. 97 del registro d'ordine, e ciò per l'effetto previsto dal Codice civile.

Notaio Carlo Francesco Nicolone.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa da Degioannini Nicola, caffettiere in questa città, in pregiudicio di Pietro Antonio Pozzo fu Marco Antonio da Candelo, il tribunale provinciale di Biella con sua sentenza 7 corrente marzo ha fissato l' udienza del 22 prossimo maggio per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili, posti sul territorio di detto luogo di Candelo, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 18 andante, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 24 marzo 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa dal signor Coda Gioanni, intendente in riposo, residente in Torino, in pregiudicio di Cantone Antonio, e Gioanni fu Gio. Battista, debitori, e Peretto Gio. Giacomo, Antonio e Battista fu Gioanni, tutti domiciliati a Graglia, terzi possessori, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza del 7 corrente ha fissato l' udienza del 22 maggio prossimo per l'incanto e successivo deliberamento dello stabile, posto sul territorio di Graglia, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 23 andante, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 23 marzo 1857.

Degenova sost. Dematteis.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche di Cagliari.

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all' ufficio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal sig. avv. Rafaele Dessi di Cagliari un atto di cessione d'una porzione di casa, posta nel comune di Samiuri, circondario di Cagliari, in data 16 ottobre 1855, ricevuto in Samiuri dal notaio Francesco Meloni, debitamente insinuato nel 10 del successivo mese di novembre dello stesso anno, fatta dal reverendo sacerdote Giovanni Marongiu alla di lui nipote Catterina Marongiu Aresti del fu Francesco, ambi dimoranti in detto comune di Samiuri, consistenti in una stanza di bottega, altra segaitiva insostrata, altra detta cucina, ed altro piccolo stanzino, senza pertinenza di piazza, confinante per tramontana e levante al cammino, a mezzodì ad altre case di Maria Marongiu, e per maestrale con case di Antonio Littera Pinna, pel valore risultante dal titolo di Ln. 1,920.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, volume primo, art. 88, e sopra quello generale d'ordine, vol. 44, cas. 264, col pagamento di L. 2 e centesimi 50.

Cagliari, li 3 aprile 1857.

Il Conservatore F. Puddu.

NOTA

Con instromento 1 marzo ultimo, rogato Roberj, alla residenza di Cavallermaggiore, il signor Giuseppe Allasia fu medico Gioanni Marco di Cavallermaggiore fece acquisto dalli Garneri Giuseppe, Gio. Battista, Bartolomeo ed Agostino, fratelli fu Giuseppe Antonio di detto luogo, di una pezza prato sul detto territorio, regione Chiarione, in mappa al n. 2269, attualmente al catasto di are 87, cent. 63, dalla quale si spiccarono già are 3, per l'occupazione della ferrovia di Cuneo, per cui ora rimane di are 84, 63, coerenti a levante il coveditore Bartolomeo Garneri, a giorno il sig. presidente Giovanni Crema ed altri, pel prezzo di L. 5,331, 45 pagato in rogito.

Tale atto dopo di essere stato insinuato a Savigliano, venne iscritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo, ove fu posto al registro 21 delle alienazioni, art. 96, e sopra quello d'ordine 225, cas. 339, come da certificato del 10 corrente aprile, sottoscritto Cagnone conservatore.

Cavallermaggiore, li 14 aprile 1857.

Luigi Alberto Roberj not.

NOTA

Con instromento 13 marzo ultimo, rogato Roberj, alla residenza di Cavallermaggiore, il sig. Giacomo Strumia fu Gioanni, domiciliato in detto capoluogo, fece acquisto da Torello Maria Caterina fu Gioanni Antonio pure di Cavallermaggiore, di un corpo di casa, ivi, nella via detta Grande, al n. 2562 di mappa, coerenti a levante Bartolomeo Ambroggio, a giorno il cavaliere Filippi, a ponente e notte le vie pubbliche, compreso un piccolo cortile, pel prezzo di L. 3,000, pagato in rogito.

Tale atto dopo di essere stato insinuato a Savigliano, venne iscritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo, ove fu posto al registro 21 delle alienazioni, art. 95, e sopra quello d'ordine 225, cas. 338, come da certificato del 10 corrente aprile, sottoscritto Cagnone conservatore.

Cavallermaggiore, li 14 aprile 1857.

Luigi Alberto Roberj not.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 28 maggio prossimo venturo, ore 10 di mattina, ha luogo il primo incanto del corpo di casa in Cuneo, alli num. di mappa 10140, 10143, 10144, che si subasta ad instanza del signor Francesco Bracco, a pregiudicio del signor Ludovico Musso, ambi ivi domiciliati, alli patti, condizioni e prezzo apparenti dal relativo bando venale delli 17 corrente mese.

Cuneo, li 21 marzo 1857.

Oliveri caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale di Cuneo delli 27 del prossimo mese di maggio, ed alle ore 10 di mattina, avrà luogo l'incanto per via di subastazione forzata, ed in un sol lotto, di un orto, situato nel luogo di Chiusa, di are 1, 99, ed in un corpo di casa per abitazione, situata ivi, contrada del Lambrone, attigua alla detta pezza orto, e si e come meglio trovasi la descrizione nel bando venale delli 20 cadente mese, visibile nello studio del sottoscritto, e presso la segreteria del tribunale.

Tale incanto ha luogo sull' instanza della Lucia Bessone fu Gioanni assistita ed autorizzata dal suo marito Stefano Pellottiero, contadini in Chiusa, ed a pregiudicio delli Dalmazzo Pietro e Bernardino, fratelli fu Andrea dello stesso luogo, e sotto l' osservanza delle condizioni e patti in detto bando inserti, e coll'offerta dalla instante fatta per detti beni di L. 490.

Cuneo, li 25 marzo 1857.

Camillo Luciano proc. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 15 dell'andante mese di aprile, deliberava li stabili esposti in vendita ad instanza del sig. Antonio Musso, domiciliato in questa città, a favore dello stesso signor Musso, al prezzo da esso offerto come instante la vendita di L. 13,200, nessuno essendosi presentato ad offrire al seguito incanto.

Detti stabili sono situati sul territorio di Beinette, e consistono in campi, prati, alteni, gerbidi, ripe, boschi e casa, della totale superficie di ett. 10, 72, 16, formante parte del chiabotto detto Tetto di Brobbio, situato nelle regioni Fraschea Sottana, Praneto, Avenatè e Pezza Carro.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 30 dell' andante mese di aprile.

Cuneo, li 16 aprile 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli 15 dell'andante mese di aprile, deliberava li stabili incantatisi ad instanza del sig. Lelio Segre, domiciliato a Savigliano, sul prezzo da esso offerto di L. 6,080, a favore del sig. Francesco Gianti controllore presso la dogane di Novara, alla somma di L. 15,020.

Detti stabili sono situati sul territorio di Centallo, regione Gerbidi di Savigliano, sezione B, e consistono in campi, case, prati, orto ed alteno, della totale superficie di ett. 4, 9, 60.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 30 andante mese d'aprile.

Cuneo, li 16 aprile 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza delli 15 dell'andante mese di aprile deliberava la casa, corte e tettoia, posta nella città di Fossano, terziere del Salice, indicata alli numeri del piano 732, 733 e 734, ed incantatasi ad instanza del sig. causidico collegiato Alessandro Fassini di questa città, sul prezzo di L. 5,350, a favore del sig. cavaliere Alessandro Bava di detta città di Fossano, alla somma da esso offerta di L. 10,000.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 30 dell'andante mese di aprile.

Cuneo, li 16 aprile 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Con decreto del signor intendente generale della Divisione di Cuneo delli 17 aprile 1857, si autorizzò il sig. Gioanni Pasquale ad occupare i seguenti stabili, posti in territorio di Valdieri, regione Blangeri, al prezzo di cui infra, cioè:

1. Metri 86 di campo, fra le coerenze della strada pubblica e di Lovera Giuseppe, per L. 82, 89; metri 353 di prato, fra le coerenze di Brao Gioanni e la strada di proprietà di Brao Antonio, per L. 201, 21;

2. Metri 246 di prato, proprii di Brao Gioanni, fra le coerenze di Brao Antonio e della strada, per L. 140, 22;

3. Metri 435 di prato, proprii di Lovera Giuseppe, coerenti Brao Antonio e la strada, per L. 247, 95;

4. Metri 86 di prato, proprii di Giacomo Piacenza, coerenti Lovera Giuseppe e la strada, per L. 49, 02;

5. Metri 33 di prato, di proprietà della cappella di Sant'Anna, coerenti Rabbia Barnaba e la strada, per L. 18, 81;

6. Metri 156 di prato, proprii di Bluotto Antonio, coerenti Bluotto Anna e la strada, per L. 88, 92; e metri 158 di campo, fra le coerenze di Bluotto Anna e del sentiero, per L. 69, 52;

7. Metri 27, 9, di prato, proprii di Bluotto Anna, vedova Rabbio, coerenti Bluotto Antonio ed il sentiero, per L. 159, 03;

8. Metri 277 di campo, fra le coerenze di Franco Anna e le Frane del Collatore, e metri 327 di prato, fra le coerenze di Franco Giacomo e Franco Giuseppe, per L. 365, 76, proprii di Franco Antonio;

4. Metri 359 di campo e prato, divisi in due pezze, coerenti alla prima la strada e Franco Gio. Battista, alla seconda Franco Antonio e Franco Giacomo, per L. 204, 63.

Questo decreto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo.

NOTA

Instante il signor Bartolomeo Musso, domiciliato a Bastia, e contro Giovanni Gallo, domiciliato a Marsaglia, il tribunale provinciale di Mondovì con sua sentenza 28 febbraio ultimo autorizzò la subasta dei diversi stabili, situati a Marsaglia, proprii di detto Gallo, e descritti nel bando venale del giorno d'oggi, alle condizioni in esso espresse, fissando per l'incanto l' udienza del 25 prossimo maggio.

Mondovì, li 27 marzo 1857.

Pizzo sost. Prandi proc.

NOTA

Con sentenza 21 cadente mese, il tribunale provinciale di Pinerolo, sull' instanza della ditta corrente in Torino Rossi Francesco e Comp., autorizzò, in odio di Bartolomeo Vaglienti di Cercenasco, la subasta dei costui stabili, situati nello stesso comune, consistenti in casa, sedime ed orto, di are 3, 81, alli numeri di mappa 201, 202, 209, 211 e 210, fissando pell'incanto l'udienza pubblica delli 19 maggio prossimo.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 150, sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 27 febbraio 1857.

Rol proc.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, di lunedì prossimo 25 maggio, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento all'ultimo miglior offerente, degli stabili situati sulle fini di Cavour, posti ai num. di mappa 514, 515, 516, 517, 518, 519, 4289 e 4290, nelle regioni Cursaglie e Via Cristina, del quantitativo descritto in bando venale rilasciato dalla segreteria di detto tribunale li 25 corrente marzo, e stati nello stesso bando designati e coerenziati: il quale bando è visibile sia nella segreteria del predetto tribunale, che nell'ufizio del caus. sottoscritto.

E quale incanto, in due distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui in detto bando, e sull'instanza della Angela Maria Griglio, moglie assistita ed autorizzata da suo marito Chiaffredo Turaglio, domiciliata a Torino, ed ammessa al beneficio della gratuita clientela, con decreto di S. E. il primo presidente del Magistrato, ora Corte d'Appello di Torino, primo aprile 1854, ed a pregiudizio di Giuseppe Caffaro, domiciliato a Barge, in oggi fallito.

Pinerolo, li 29 marzo 1857.

Not. Gaubert sost. Varese.

NOTA

All'udienza del 25 maggio prossimo venturo, tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo, ad un'ora pomeridiana, instante il signor Felice Muriana, domiciliato in Pinerolo, e nella sua qualità di procuratore generale del di lui fratello Eugenio, residente in Algeri, avrà luogo, in odio del causidico Domenico Muriana, l'incanto dei di lui beni, situati nel territorio di Pinerolo, e consistenti: 1. in terreno tutto piantato di alberi; 2. Fabbricato civile, composto di portina d'entrata, con scala d'ascesa al pian superiore, a destra due camere, delle quali una con soppanta e vasto salone, a sinistra due camere con soppanta, otto camere al piano superiore, due soffitte e galletazzo, cantina sotterranea e piccolo crottino; 3. Fabbricato rustico, composto di tre camere, due scuderie, una delle quali a sei cavalli e rimessa, giardino ben popolato di piante fruttifere, parte a coltura e parte botanico, con tergiversali viali, lago e monticello, e meglio descritti e coerenziati nel relativo bando venale stampato il 26 corrente mese.

L'incanto avrà luogo in due separati lotti ed al prezzo, cioè:

Lotto primo . L. 150
Lotto secondo . » 2,422

Oltre alli patti e condizioni inserte nel precitato bando.

Pinerolo, li 27 marzo 1857.

L. Davico caus. coll.

NOTA

Il sig. avv. Giuseppe Doro, giudice presso il tribunale prov. di questa città, specialmente commesso, con decreto 13 corrente mese, nel dichiarare, sull'instanza dell'insigne Monastero della Visitazione di Santa Maria, eretto in questa città, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo beni, ad instanza di detto Monastero, subastati a pregiudicio del notaio Giuseppe Donato Bojral, e con sentenza di questo tribunale deliberati agli individui di cui infra, per il prezzo complessivo di L. 38,549 20, ingiungeva li creditori tutti, tanto inscritti che non, a produrre il rispettivi loro titoli di credito alla segreteria del predetto tribunale, entro il termine e sotto le pene dalla regia legge previste.

Pinerolo, li 15 aprile 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Il sig. avvocato Ludovico Corno, giudice presso il tribunale provinciale sedente in questa città, stato specialmente commesso, con suo decreto 26 marzo p. p., dichiarando, sull'instanza del sig. notaio Giuseppe Barale di Volvera, nella sua qualità di tutore delli minori Luigi, Antonia, Marianna, Paola, fratello e sorelle Germano, del vivente misuratore Francesco, dello stesso luogo, coll' intervento del signor Gaetano Borgietto da Torino, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo beni stati, sull' instanza degli stessi notaio Barale, e Gaetano Borgietto, subastati in seguito ad autorizzazione, a pregiudicio delli predetti minori Germano, con sentenza 9 febbraio ultimo deliberati al sig. Giuseppe Tovaglia, in comunione col sig. Casimiro Chirighetti di Torino, pel prezzo di L. 29,575, ingiungeva li creditori tutti, tanto inscritti che non, a produrre le loro ragionate domande alla segreteria di detto tribunale, entro il termine e sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, li 14 aprile 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Pinerolo, di lunedì prossimo 15 giugno, ad un'ora pomerid., avrà luogo lo incanto e deliberamento del seguente stabile.

Sezione K, numeri di mappa 342 e 343, regione Crotti, situato in territorio di Pinerolo, giardino e casa dell' area totale di 3 are, 98 centiare, coerenti a levante Giuseppe Gherard, a giorno fratelli Arcandol, a ponente Beltramino Gio. Maria, ed a notte la strada comunale.

E tale incanto al prezzo e condizioni di cui in bando venale a corrente mese, e sull'instanza delle Francesca Savouré, vedova di Bernardo Chiavassa, Francesca e Lucia, madre e figlie Chiavassa, di Buriasco, ammmesse al beneficio della gratuita clientela, ed a pregiudicio delli Domenico e Gio. Battista, fratelli Chiavassa, domiciliati il primo in Riva, e questi a fini di Garzigliana.

Pinerolo, li 15 aprile 1857.

Gaubert sost. Varese.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 16 marzo 1857, ove fu posto al volume 15, art. 202, l'atto 13 scorso marzo, debitamente omologato, rogato al notaio Enrico Gastaldi, con cui il Boccacino Francesco del fu Gio. Battista da Occhieppo Inferiore fece donazione al suoi figli Sacerdote Gio Battista, Antonio e Serafino, emancipati, di tutti li beni da esso posseduti sul territorio di Occhieppo Inferiore, coltivati a campo e prato, si e come trovansi descritti nel sudatato atto, oltre ai due terzi del corpo di casa, civile e rustico, già appartenente al Bartolomeo Delorenzi, posto pur esso sul territorio di Occhieppo Inferiore, nel cantone di mezzo, coerenti credi Calliano ed il donatario sacerdote Gio. Battista Boccacino.

Gli stabili compresi in questa donazione furono valutati L. 15,000, ed il donante si riserva su di essi l'usufrutto sua vita naturale durante, ed a favore pur anco della di lui moglie Anna Blotto.

Pralungo, il 14 aprile 1857.

Not. Enrico Gastaldi.

NOTA

Con instromento 27 febbraio 1857, rogato Dematteis, il signor Bubioio Giacomo fu Stefano, residente a Revello, fece acquisto dal sig. Generi Giuseppe del vivente Giacinto, nato e dimorante a Revello, d'una pezza campo, di are 76, 20, posto su queste fini, regione Ellia, colle coerenze a levante e notte il venditore, a giorno Peirone Andrea, a ponente gli eredi Peano, tramediante la via pubblica ed altri, per il prezzo di L. 2,000.

Quest' atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 28 marzo, al vol. 21, art. 83.

Revello, li 14 aprile 1857.

Not. coll. Dematteis.

NOTA

Con instromento 27 febbraio 1857, rogato Dematteis, Beccaria Gioanni fu Domenico, nato e dimorante a Envie, fece acquisto dal sig. Generi Giuseppe del vivente Giacinto, nato e dimorante in questo luogo, di una pezza campo, posta su queste fini, regione Ellia, di are 76, 20, a cui restano coerenti a notte e levante il venditore, a giorno Rubiolo Giacomo, ed a ponente gli eredi Peano, per il prezzo di L. 2,000.

Quest' atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 28 marzo p. p., al volume 21, art. 83.

Revello, li 14 aprile 1857.

Not. coll. Dematteis.

NOTA

Con atto di deliberamento in data di ieri, ricevuto Percivalle, segretario della giudicatura di Piano, li stabili incantatisi in detto luogo, ad instanza della Maria Pejnetti, vedova Nervo, qual madre e tutrice delli minori di lui figli Maria, Pietro, Gioanni e Giuseppina, fratelli e sorelle Nervo di Baratonia, ammessi al beneficio dei poveri, in sei distinti lotti, cioè: il lotto 1 consistente in una pezza di terra a vigna e prato detto l'Alteno, di are 26, 12, posto in vendita sul prezzo di L. 261, 20, venne deliberato a Giovanni Colombatto di Varisella, per L. 301, ed il lotto 2 consistente in una pezza di terra a vigna, detta la Roncata, di are 5, 29, sul prezzo di L. 39, 51, venne deliberato a Tomaso Perino di Varisella, per L. 63; gli altri rimasero invenduti.

Il termine utile per l' aumento di sesto scade con tutto il 24 corrente aprile.

Robassomero, li 10 aprile 1857.

Percivalle segr.

NOTA

Con instromento del 18 marzo 1856, rogato Ceresole, Paola Maria Cattaneo, moglie di Giorgio Depetris, domiciliata a Barge, acquistava dalli Depetris Giuseppe, Caterina, Anna, Margarita ed Orsola fu Domenico, pure di Barge li seguenti stabili:

In territorio di Barge, nella regione Lorsea Superiore, alteno, di are 38, 21 (giorn. 1, tav. 28), in mappa al n. 2659, coerenti a levante la Congregazione di Carità di Barge, a giorno la strada pubblica ed altri, nella regione di Santa Maria Elisabetta, alteno, di are 58, 7 (giorn. 1, tav. 7), al numero di mappa 2690, coerenti a levante la vedova Scarfiotto, a giorno la strada vicinale ed altri, mediante il prezzo di L. 5424, 93.

Quale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 10 ottobre 1856, come da certificato dello stesso giorno sottoscritto Cagnone.

Saluzzo, li 14 aprile 1857.

Barberis proc. coll.

NOTA

All'udienza del 10 prossimo venturo mese di giugno, del tribunale provinciale di Saluzzo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo l'incanto in tre distinti lotti del beni descritti e designati nel bando venale 7 corr. nel giudicio di subastazione promosso dalle povere Danaborga Lucia e Domenica, madre e figlia Comba di Barge, moglie questa di Gioanni Pagliano, debitamente assistita, contro Matteo Beltramone curatore dell'eredità giacente di Costanzo Comba, e contro i terzi possessori Matteo Vottero e Comba Tommaso Filippo, tutti di Barge, e verranno tali beni incantati sul prezzo dalle instanti offerto, cioè, di L. 80 pel 1 lotto, di L. 50 pel 2, e di L. 170 pel 3.

Saluzzo, li 14 aprile 1857.

Barberis caus. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Cogo, giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, specialmente commesso, sull'instanza del sig. sacerdote D. Giovanni Battista Blanchi, domiciliato in detta città, ha con sua ordinanza del 10 scorso mese di marzo dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo delli beni stabili, stati sull'instanza di chi sovra, ed a pregiudicio di Giacomo Antonio Luciano, domiciliato a Bobbio, subastati e deliberati in quattro distinti lotti, al complessivo prezzo di L. 746, ed ingiunti tutti li creditori inscritti, a produrre li loro titoli di credito appo la segreteria del sullodato tribunale nel modo e termine dalla regia legge prescritti.

Saluzzo, li 14 aprile 1857.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Al cospetto del Collegio dei signori causidici presso il regio tribunale provinciale sedente in Saluzzo, e nella solita sala delle sue adunanze, posta nel locale del prelodato regio tribunale avrà luogo, alle ore 9 antimeridiane delli 30 corrente mese, la vendita a privata licitazione e deliberamento definitivo della piazza da procuratore in detta città stabilita e caduta per una quarta parte nell' eredità giacente del causidico Pietro Bressy, e per gli altri tre quarti di proprietà delle signore vedova Maria Bressy, e vedova Margherita Ferrero, dietro l'autorizzato aumento di mezzo sesto da quest'ultima fatto con atto 31 prossimo passato marzo, ricevuto Ambrogio, notaio delegato, sul prezzo del deliberamento seguito il 23 detto marzo, sotto le condizioni inserte nell'avviso d'asta in data 7 andante, sottoscritto come infra, fra cui quella che la vendita verrà aperta sulla somma di L. 5,958 cent. 33, a cui rileva il prezzo di detto deliberamento col narrato aumento del mezzo sesto.

Saluzzo, li 13 aprile 1857.

Emanuele Ambrogio not. del.

NOTA

Con atto 11 febbraio 1857, ricevuto dal notaio sottoscritto, residente in San Germano Vercellese, i signori Giuseppe e Giovanni, fratelli Ferraro, residenti in Cascine di Strà, hanno fatto acquisto per L. 4,434 50 dal signor Pietro Gioanni Vazio, residente in San Germano, di una pezza campo e prato colla ragione di cinque ore ebdomadarie d'acqua derivanda dalla fontana Bossola, nel territorio di San Germano, nella regione Pracerro di ett. 1, 44, 30, pari a giorn. 3, 79, 7, 9, segnata in mappa col numeri 361, 360, coerenti Emiliano Piletta, la strada consortile, gli acquisitori, Antonio Vietti ed altri.

Il detto atto è stato consegnato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 12 marzo ultimo, per ogni effetto previsto dalla legge.

San Germano, li 12 aprile 1857.

F. Franzoi not. coll.

NOTA

Con decreto in data del 15 corr. aprile, emanato dal sig. giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, Paolo Orazio Cogo, specialmente commesso dal sig. presidente con decreto del primo stesso mese, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastatisi ad instanza della dama Rosa Pronetti, moglie del sig. cav. Ludovico Re, domiciliata a Savigliano, a danno di Michele Tortone fu Gioanni, domiciliato in detta città, stati con sentenza del 21 scorso gennaio deliberati a favore del sig. Giuseppe Bellino di detta città per L. 4,000, e vennero ingiunti tutti li creditori ed aventi dritto alla distribuzione del prezzo dei beni subastati, a produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro ragionate domande di collocazione, assieme ai titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione del decreto di apertura.

Saluzzo, li 16 aprile 1857.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Con instromento delli 18 marzo 1857, rogato al sottoscritto, Pietro Rossero fu Gioanni nato e residente a Chianoc, vendeva al proprio figlio Gioanni Rossero di detto luogo li seguenti stabili, posti sul territorio di Chianoc, cioè:

1. Nella regione della Baritlera ossia Paschè, una pezza vigna e ravoira, coerente a levante Antonio Cevrero, a mezzodì Giuseppe Parisio, a sera il comune, ed a notte la strada;

2. Nella regione di Clansermino o Garitalera, una pezza vigna, coerenti a levante Antonio Parisio, a mezzodì Giuseppe Rossero, a sera e notte Antonio Cevrero;

3. Nella regione di Pietra Croce, una pezza ravoira, coerenti a levante Gioanni Rossero, a mezzodì anche, a sera il venditore, ed a notte Stefano Rossero;

4. Nella regione della Palmera ossia Pietra, una pezza castagnereto prativo e ravoira con rocche, coerenti a levante il venditore, a mezzodì Eldrado Ivol, a sera Andrea Giaglio, ed a notte il comune;

5. Nella regione del Paschieri, una pezza alteno, coerenti a levante e sera il rivo, a mezzodì Giuseppe Parisio, ed a notte il venditore;

6. Nella regione della Baritlera ossia Paschè, una pezza alteno, coerenti a levante Antonio Cevrero, e mezzodì Giuseppe Parisio, a sera la strada, ed a notte il venditore;

7. Nella regione della Baritlera, prato ora fabbrica, consistente in cantina, cucina e camera d'alto in basso, coerenti a levante Antonio Cevrero, a mezzodì la strada, a sera e notte Gioanni Rossero;

8. Ivi, cantina e revesio, coerenti a levante Giuseppe Rossero, a mezzodì e sera la strada, ed a notte Antonio Parisio;

9. Ivi, tettoia, coerenti a levante Antonio Cevrero, a mezzodì Gio. Battista Giaglio, a sera Andrea Giaglio, ed a notte Giuseppe Rossero;

10. Nella regione della Palmera, alteno, coerenti a levante Giacomo Antonio Rejmondo, a mezzodì Giuseppe Rossero, a sera Gioanni Rossero, ed a notte Antonio Parisio;

11. Nella regione della Baritlera detto Preisa ossia Comba Raviola, ravoira e rocche, coerenti a tre parti Gioanni Rossero, ed a notte Stefano Rossero;

12. Nella regione della Palmera ossia Pietra, castagnereto e ravoira con rocche, coerenti a levante Gioanni Rossero, a mezzodì Eldrado Ival, a sera Andrea Giaglio, ed a notte il comune;

13. Nella regione del Gran Male, campo, coerenti a tre parti il comune, ed a mezzodì Giuseppe Rossero;

14. Nella regione della Goia, campo, coerenti a levante il comune, a mezzodì la strada, a sera il rivale, ed a notte Giuseppe Rossero.

Tale vendita veniva fatta mediante il prezzo di L. 1,200 che l'acquistore si obbligava pagare ai creditori ipotecarii sulli stessi beni venduti.

Il suddetto atto veniva trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Susa, sul registro delle alienazioni, al vol. 19, art. 2877, e sopra quello generale d'ordine vol. 112, cas. 318, come da fede sottoscritta Bocca conservatore.

Susa, li 15 aprile 1857.

Silvino Sertour not. coll.

NOTA

Con decreto del 6 aprile corrente, il sig. avvocato Chiò, qual giudice commesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione nanti il tribunale provinciale di Susa, dei creditori delli Vincenzo e Leonilda, fratello e sorella Ajnardi fu Giacomo di Susa, sulla somma di L. 7,000, prezzo di una casa in loro danno subastata, ed ingiunse tutti i creditori tanto ipotecarii che non, a produrre i loro titoli di credito nella segreteria del prefato tribunale, nel termine di giorni 30 dalla notificazione e pubblicazione del decreto stesso

Susa, li 15 aprile 1857.

Rolando proc.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Venasca infrascritto, notifica al pubblico, che egli, qual delegato dal regio tribunale provinciale di Saluzzo, con decreto 27 marzo ultimo scorso, ed alle ore 9 antimeridiane del giorno 13 maggio prossimo, ed avanti l'albo pretorio del luogo di Melle, procederà alla vendita per mezzo di pubblici incanti, di vari stabili di proprietà delli Antonio e Maria, moglie di Pietro Cornaglia, Spirito imbecille, e minori Francesco, Marta e Lucia, fratelli e sorelle Bodrero fu Antonio, li ultimi quattro rappresentati dalla loro madre e tutrice Maddalena Marchetto, vedova Bodrero, e provvisti di protutore in persona di Gioachino Marchetto, tutti ivi domiciliati, situati tali stabili sul detto territorio, e consistenti in casa, campo e prato, divisi in tre lotti, sul prezzo a caduno di essi fissato dal perito geometra Luigi Laugeri, ascendente in totale a L. 1,995, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando venale d'oggi.

Venasca, li 13 aprile 1857.

Vincenzo Gianollo segr. deleg.

NOTA

Nel giorno 27 maggio prossimo, ora di mezzodì, ed avanti il regio tribunale provinciale di Vercelli, classe ordinaria, seguirà la subasta ed il deliberamento di due terreni a prato, posti in territorio di Flecchia, mandamento di Crevacuore, proprii del signor Aymone Pietro di Coggiola.

La spropriazione è instata dalla signora Fava Francesca moglie del signor Aymone Antonio di Coggiola, il prezzo e le condizioni d'asta risultano dal bando.

Vercelli, li 23 marzo 1857.

Monaco caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 93 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Sabato 18 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Resoconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
17 Aprile	741 24	741 10	740 62	+ 13 5	+ 19 4	+ 24 3	+ 12 8	+ 18 2	+ 19 5	O.S.O.	O.S.O.	N.O.	S. con vap.	Sereno	Sereno

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 aprile.*

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Gli esami dei misuratori aspiranti ad essere approvati ripetitori di misura avranno luogo nella prima quindicina di maggio.

Quelli che desiderano di presentarvisi sono invitati a dare la loro domanda alla segreteria della Regia Università entro tutto il corrente mese.

Torino, li 17 aprile 1857.

Il Segretario Capo d'ufficio
GARNERI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

degli Stati Sardi.

Le qui appresso riferite rendite essendo divenute alienabili per autorità di giudice, conformemente all'art. 38 del Regio Editto 24 dicembre 1819, ed alle R. Patenti 8 marzo 1824, senza che le corrispondenti cedole abbiano potuto essere ritirate dalla circolazione,

Si rende perciò il pubblico avvertito a termini delle dette Regie Patenti, che le iscrizioni furono annullate, e che le relative cedole sono divenute di niun valore.

Indicaz. del Debito	*N. delle iscrizioni*	*Intestazione*	*Rendita*
1819	35855	Berselli Giacomo, fu Nicolao, domiciliato in S. Benigno di	L. 35 »
		Annotata d'ipoteca a favore delle Finanze per la malleveria dello stesso titolare Berselli Giacomo esattore.	
1831	10976	Giuliani Giuliano, fu Valeriano, domiciliato in Lanzo di	» 150 »
		Annotata d'ipoteca come la prima.	
1831	15379	Bertogliatti Francesco, del vivente Giacomo, domiciliato in Caluso di	» 100 »
		Annotata d'ipoteca come la prima.	
1848	13160	Bellion-Jourdan Pietro Giuseppe, fu Pietro Antonio, domiciliato in Pinerolo	L. 100 »
		Annotata d'ipoteca a favore delle Finanze, per la malleveria di Vissian Massimino, qual ricevitore del lotto in Pinerolo.	

Torino, li 17 aprile 1857.

Il Vice Direttore Generale
RADICATI.

Il Segretario Generale S. CAPPA.

Ci scrivono da Lagos di Guinea in data 10 marzo 1857:

« Continua e si fa sempre più importante e proficuo il commercio sardo nel golfo di Guinea. Il brigantino *Rosa*, capitano Giuseppe Pittaluga, salpò l'8 febbraio da Lagos per Londra con un carico d'olio di palma e di denti d'elefante. Ritornò invece a Genova, pure carico d'olio di palma e di denti d'elefante, il brigantino *Maria*, capitano Giovanni Batista Pittaluga, che era arrivato il 10 gennaio scorso dai RR. Stati, con un carico di merci diverse. Il brigantino *Nostra Signora del Suffragio*, capitano Luigi Frastour, arrivò a Lagos il 18 scorso febbraio, recando da Bahia un carico di tabacco e d'acquavite.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Marzo* 1857.

Prodotto complessivo di tutte le Linee	L.	977126	89
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	1639056	38
Totale	L.	2616183	27

PRODOTTI distinti per Linea e loro confronto coll'anno precedente	MESE di Marzo	MESI antecedenti	TOTALE dal 1° Gennaio	Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1856	Differenza pel 1857 in più	Differenza pel 1857 in meno
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE	L. 825396 07	1385741 73	2211137 80	1966809 98	244327 82	» »
LINEA da TORINO a SUSA	» 64784 50	98851 70	163636 20	156159 66	7276 54	» »
Id. da TORINO a PINEROLO	» 32628 76	60744 58	93373 34	101065 53	»	7692 19
Id. da MORTARA a VIGEVANO	» 12708 30	22065 90	34774 10	33377 22	1396 78	» »
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE	» 24262 08	36526 61	57788 69	44663 19	13125 50	» »
LINEA DA GENOVA A VOLTRI	» 20347 28	35385 86	55733 14	» »	55733 14	» »
TOTALI	L. 977126 89	1639056 38	2616183 27	2302073 59	321799 87	7692 19

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Marzo 1857

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di Genova e del Lago Magg°	Linea da Torino a Susa	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Mortara a Vigevano	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Genova a Voltri
Viaggiatori							
1ª Classe . . . . . N°	6226	27720 10	2725 75	1678 10	231 95	1585 25	1041 80
2ª id. . . . . »	64768	126260 55	5969 65	6085 05	1869 70	7253 85	5826 30
3ª id. . . . . »	161935	111092 70	27388 25	17583 30	3144 35	4587 05	11702 60
Militari . . . . . »	1635	1607 70	184 45	81 40	36 30	» »	332 »
Bagagli . . . . Quint.	3128	11341 90	605 15	256 55	174 95	» »	
Merci a grande velocità							
Oggetti di messagg. Quint.	13508	33123 16	3792 01	761 05	530 55		405 53
Id. di finanza . . »	218	4260 61					
Bozzoli . . . . . »	40	238 45					
Trasporti a domicilio . . »	»	408 70	» »	» »	» »		12 75
Vetture. . . . . N°	151	1718 95	1111 40				
Cavalli e Bestiame. Capi	2135	6601 25	240 15	345 81	129 80	7653 93	5 80
Merci a piccola velocità							
Merci varie . . Quint.	393481	448656 80	22038 02	5500 10	6487 20		1055 15
Bozzoli . . . . . »	72	374 80					
Trasporti a domicilio . . »	»	984 53					» »
Cavalli e Bestiame. Capi	2563	4782 45	695 07	349 »	» »		
Prodotti varii							
Diritti di sosta		1111 90	34 60	18 40	103 40	» »	51 20
Introiti straordinarii		482 95	» »	» »	» »	82 »	» »
Dritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		15318 56	» »	» »	» »	» »	» »
Totali . .		825396 07	64784 50	32628 76	12708 30	24262 08	20347 28

SOMMARIO POLITICO

Le gazzette inglesi, ora che le elezioni sono terminate, discorrono sull'indirizzo politico probabile della nuova Camera e concordano nel presagire che questo indirizzo sarà nel senso liberale. Alcuni giornali poi esprimono l'opinione, che la questione della riforma elettorale sarà argomento di speciali discussioni nella nuova Camera.

La stampa periodica di Londra continua nelle manifestazioni di simpatia verso il Piemonte: oltre il *Morning Post*, l'*Observer*, ed il *Morning Advertiser* esprimono una opinione nel senso di cui parliamo.

Si annunzia che il colonnello Packenham, che fu addetto all'esercito di spedizione in Crimea, si reca in Cina per prender parte alle operazioni militari che stanno per aver luogo contro quell'impero, qualora le autorità cinesi non credano dover accondiscendere alle domande che ad esse vengono fatte ed alle riparazioni che vengono chieste.

Il *Daily News* riferisce che gli ufficiali del genio inglese intendono dare un banchetto ad onore del gen. Tottleben, qualora questi si rechi in Inghilterra.

Il *Morning Post* si occupa della quistione dei Principati Danubiani, e dimostra la necessità di ben raccogliere e di conoscere con esattezza i voti ed i desiderii di quelle popolazioni.

Niente di nuovo ancora sulla quistione di Neuchâtel: secondo i ragguagli dell'*Indépendance Belge*, il conte Hatzfeldt ed il dott. Kern avrebbero ricevuto le istruzioni dei rispettivi loro governi da Berlino e da Berna. Secondo i giornali svizzeri il dissidio tra le domande del governo prussiano e quello dell'elvetico sarebbe non lieve, e quindi la conferenza si limiterebbe a proporre alle due parti i termini dell'accomodamento.

All'avvicinarsi del giorno in cui le Cortes saranno radunate, s'incominciano a fare delle congetture sulla classificazione dei partiti politici nella nuova Camera. Tutti convengono che la Camera è pressochè tutta composta da deputati del partito moderato; pare però che questa denominazione collettiva comprenda parecchie frazioni diverse: una delle quali riconoscerebbe per capo l'ex-ministro Bravo Murillo, e l'altra più specialmente alcuni componenti dell'amministrazione attuale.

Fra gli eletti è il sig. Rios-Rosas, che fu ministro dell'interno nel gabinetto, di cui il maresciallo Leopoldo O'Donnell, conte di Lucena, era presidente.

Si assicura che il maresciallo O'Donnell sia deliberato a dar ragione al Senato, allorchè le Cortes saranno radunate, della sua condotta negli ultimi avvenimenti politici.

Il ministero portoghese ha la maggioranza nella Camera grazie all'accordo tra la frazione progressista, rappresentata dal march. di Loulè, presidente del Consiglio, e la frazione dei conservatori cartisti, rappresentata dal signor Avila, ministro delle finanze. Le proposte fatte da questo ultimo ministro, alcune delle quali sono già state approvate dal Parlamento, sono informate ai principii delle moderne dottrine economiche.

ILLIRIA

TRIESTE, *14 aprile*. L'altro ieri giunsero qui, provenienti da Vienna, il presidente del Senato del Montenegro, Giorgio Petrovich-Njegosi, ed il segretario Medakovich. Essi presero alloggio all'Hôtel de la Ville. (*Osserv. triest.*)

SVIZZERA

Il *Giornale di Ginevra* ha una corrispondenza da Parigi nella quale si dà *con tutta certezza* che nelle trattative sulla quistione di Neuchâtel non manca or più da regolare che la quistione dell'indennizzazione; tutto il resto essere conchiuso e protocollato; anche l'indennizzazione essere ammessa in massima, non essere però ancora determinata la cifra: nel trattato doversi evitar tutto che qualifichi questa indennizzazione come una pretesa del diritto prussiano alla sovranità di Neuchâtel; il titolo principesco essere conservato al re di Prussia mediante un trattato separato, al quale la Svizzera non prenderebbe parte.

Il *Bund* replicando queste notizie dal *Giornale di Ginevra*, aggiugne: « Noi pure crediamo ammettere che il signor dott. Kern ha emesso le sue dichiarazioni finali, e non può andar più oltre. Il Consiglio federale attende almeno ha già da gran tempo detto l'ultima sua parola. »

INGHILTERRA

LONDRA, *14 aprile*. Il *Morning Post* assicura che la cooperazione della Francia è ormai accertata all'Inghilterra per gli affari della Cina. Dal canto suo il *New-York-Herald* fa sapere che il governo inglese stimola vivamente gli Stati Uniti affinchè prendano parte alla spedizione. Gli Americani vi si mostrano assai disposti. Il loro commercio colla Cina è molto esteso, e siccome essi soffrirebbero in tutti i modi dell'interrompimento delle relazioni commerciali, vorrebbero profittare dei risultamenti vantaggiosi che questo interrompimento può avere. D'altra parte varii cittadini degli Stati Uniti ebbero a soffrire dalla barbarie cinese. Secondo il detto giornale lord Napier presenterebbe come concluso il trattato che unirebbe l'Inghilterra e la Francia contro la Cina, e non domanderebbe agli Stati Uniti che di aderirvi.

— Ecco il testo dell'indirizzo votato alla regina d'Inghilterra dal Parlamento canadese, per deferirle la scelta definitiva d'una capitale della provincia:

« Piaccia a V. M.

« Noi, i leali e fedeli sudditi di V. M., i comuni del Canadà, in parlamento riuniti, ci avviciniamo umilmente alla M. V. a fine di rappresentare:

« Che gl' interessi del Canadà richiedono che la sede del governo provinciale sia fissata in un luogo certo ;

« Che noi abbiamo risoluto di assegnare le somme occorrenti per gli edifizi ed alloggi necessarii al governo ed alla legislatura nel luogo che V. M. potrà stimar conveniente di scegliere.

« Ed è perciò che noi preghiamo la M. V. a degnarsi graziosamente di esercitare la regia prerogativa scegliendo un luogo come sede permanente del governo nel Canadà.

»Toronto, 24 marzo 1857».

RUSSIA

Scrivono da Pietroborgo 5 aprile all'agenzia Havas :

Le nostre prime conquiste delle terre e dei paesi al nord del lago d'Aral datano dal 1846. L'imperatore Nicola, incoraggiato dai rapporti favorevoli dei nostri officiali impiegati in Asia, nominò nel 1848 e nel 1849 una Commissione scientifica sotto la direzione del capitano della marina imperiale Bulakow per esplorare il lago d'Aral e per prendere quindi posizione sul suo litorale settentrionale. La Commissione fu munita a quest'uopo di tutti i mezzi e materiali da guerra che somigliante impresa rendeva necessari per vincere al bisogno la resistenza dei capi di quelle tribù asiatiche.

Dopo fatiche inaudite attraverso alle steppe e alle pianure sabbiose, il capitano Bulakow, alla testa della Commissione scientifica e militare, scoperse nel lago d'Aral tre isole principali, fertili di suolo e rimaste fin allora sconosciute. Questo capo intraprendente ne prese possesso in nome dell'imperatore Nicola, v' inalberò la bandiera imperiale, e in meno di un anno varii luoghi furono fortificati sopra quelle isole mediante rinforzi d' uomini e di materiali che il capitano Bulakow ricevette coi nostri vapori del mar Caspio. Presentemente quelle isole sono al sicuro da qualsiasi attacco per parte dei principi di quei lontani paesi. Noi vi abbiamo costrutto la fortezza russa d'Aralsk, armata ora di 42 cannoni e nella quale manteniamo a posto fisso una guarnigione di 1000 uomini con tutto il corredo da guerra necessario.

SERVIA

BELGRADO, 5 *aprile*. La dimissione del *predstawnik* (presidente del Consiglio) Simich, non fu peranco accettata da Sua Serenità, ed egli conserverà il suo portafoglio sino a Pasqua. Allora avrà luogo una nuova combinazione. (*Temesvarer Zeitung*).

MONTENEGRO

Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data 14 aprile :

Un giornale viennese ricevè dal Montenegro delle notizie le quali ci presentano quel paese in uno stato di perfetta anarchia. Il venerando padre del defunto vladica, avo del principe Danilo e di suo fratello Mirko, fu fatto imprigionare da quest'ultimo, per avere, come si suppone, agevolata la fuga di sua nuora, la moglie di suo figlio Giorgio Petrovich, presidente del Senato. Il popolo prese energicamente le sue parti. Il Senato lo rimise in libertà, ma lo condannò a termini del nuovo codice a 16 fiorini di multa. La casa di Giorgio Petrovich fu devastata.

— L'*Oesterreichische Zeitung* ha da Cattaro 3 aprile :

Oggi ci vennero annunziate interessanti notizie da Parigi in via telegrafica. Dicesi che il principe del Montenegro non ritornerà più a Cetinje, e che egli sia intenzionato di abdicare, verso una pensione, a favore di suo nipote. Questi ha ora 17 anni, è figlio del vice-presidente Mirko, fratello maggiore del principe Danilo, e trovasi da due anni in un istituto di educazione in Parigi. Il principe Danilo lo avrebbe presentato questi giorni all' imperatore Napoleone. I partigiani di Mirko avrebbero saccheggiata la casa del presidente del Senato, Giorgio Petrovich, tosto dopo la partenza della sua famiglia che trovasi a Cattaro. Quell'orda armata non avrebbe risparmiati nemmeno i genitori ed avi di Danilo e di Mirko. Nel Montenegro regna il massimo disordine e sarebbe tempo che si facesso qualche passo per riconciliare quegli animi esacerbati. Questo stato di cose non può durare più a lungo.

AMERICA

Col piroscafo *Africa*, arrivato il 12 a Liverpool, si sono ricevute notizie d'America sino al primo di aprile. Leggesi nel *New York Herald:*

Nulla d'importante da Washington. Il signor Buchanan non si è ancora occupato delle mutazioni nel corpo diplomatico.

Uno dei nostri corrispondenti ci ha trasmesso un documento abbastanza curioso : esso è una copia di una convenzione o patto federale stato conchiuso a Washington in novembre ultimo dai ministri plenipotenziari e dagli incaricati d'affari di alcune repubbliche dell'America del sud e del centro, compresovi il Messico.

Il preambolo espone la necessità di un'alleanza offensiva e difensiva tra i popoli e i governi ispano-americani. La convenzione contiene diciotto articoli, di cui i principali sono : guarentigie mutue d' indipendenza e di sovranità ; opposizione all'ordinamento di spedizioni ostili alla pace di qualcuno dei governi confederati ; le spedizioni non conformi agli usi delle nazioni civili saranno trattate come quelle dei pirati ; niuno dei paesi confederati cederà una parte del proprio territorio ad una potenza straniera ; essi si presteranno assistenza mutua in caso d'invasione ; non s'intrometteranno in questioni che potessero sorgere tra gli alleati, eccetto come mediatori ; concederanno ai cittadini di tutte le repubbliche alleate i diritti guarentiti dalle loro costituzioni rispettive ; il commercio e la navigazione sono liberi ; infine le corrispondenze dei diversi governi non saranno sottomesse ad alcun carico, e gli atti giudiziari di una delle repubbliche saranno validi nel territorio delle altre.

La lega ha preso per titolo : « Confederazione degli Stati ispano-americani » ; e un Congresso di plenipotenziarii debbe riunirsi nell'anno corrente a Lima (Perù) per completarvi il patto, il quale, noi lo crediamo sinceramente, non avrà alcun risultato pratico.

L'amministrazione ha ricevuto d'Europa cogli ultimi due piroscafi importanti dispacci relativi ai nostri rapporti coll'Inghilterra e colla Francia in vista dei progetti ulteriori degli Stati Uniti nella guerra contro la Cina. Lord Napier ha avuto già due conferenze in proposito col nostro segretario di Stato: il ministro inglese ha espresso che il suo governo vedrebbe con grandissimo piacere gli Stati Uniti prender parte alla lotta, o adoperarsi come intermediario per ottenere dalla Cina un trattato di commercio che abolisca le restrizioni dalle quali è colpito il commercio straniero. La pace, sperasi, potrebbe così essere ristabilita tra le grandi potenze marittime dell' Europa e la Cina.

La corte suprema di California ha emanato una nuova decisione, giusta la quale essa dichiara che qualsiasi debito dello Stato, superiore a 300,000 dollari, è incostituzionale, e che la legislatura non può imporre tasse sul pagamento degl' interessi. L'opinione pubblica si è pronunziata contro questa decisione, e la legislatura ha adottato quasi all' unanimità una risoluzione dichiarante che l' onore, il credito e gli interessi bene intesi dello Stato esigono che i debiti sieno pagati di buona fede, e che provvedimenti immediati sieno presi a quest' uopo.

Il Senato ha risoluto di costituirsi in alta corte di giustizia per giudicare l'ex-tesoriere Bates. In conseguenza Enrico Bates è stato arrestato sotto l'accusa di storno fraudolento del danaro dello Stato, poi messo in libertà sotto cauzione di 10,000 dollari. L' ordine dell' *habeas corpus* fu sottoscritto dal giudice Terry.

Dal suo canto l' assemblea legislativa ha portato alla sbarra del Senato un' accusa di disordine e di frode contro l'ex-controllore Whitman.

Dopo lunghe discussioni impegnate sopra le conseguenze delle decisioni della corte suprema, riguardo al debito incostituzionale dello Stato, venne in certa guisa riconosciuto che il solo rimedio possibile alla situazione sarebbe la revisione della costituzione. In conseguenza, il Senato ha posto all'ordine del giorno speciale della tornata del 19 marzo prossimo la quistione se il corpo elettorale debba essere chiamato a votare pro o contro una Convenzione incaricata di rivedere il patto costitutivo.

— Si hanno notizie di Bogota sino al 19 febbraio. Il governo si rifiutava di riconoscersi in torto nel massacro di Panama. *El Tiempo* di Bogota del 10 febbraio annunzia che il sig. Morse, commissario speciale degli Stati Uniti, ha sottomesso al potere esecutivo gli articoli seguenti, come basi d' istruzioni :

1. Il territorio interoceanico sarebbe diviso in due distretti neutri e liberi, aventi ciascuno il loro governo separato, ma dipendente dalla Nuova Grenada ;

2. L' istituzione del giurì e la libertà religiosa guarentita. Il diritto di suffragio attribuito a tutti gli abitanti proprietari sotto condizioni da definirsi ;

3. In quei distretti, il governo, la compagnia della strada ferrata, e all'uopo i consoli degli Stati Uniti potranno reclutare corpi di polizia e riscuotere tasse temporarie. Per ciò che concerne la Compagnia, l'autorità dei consoli sovrasterà a tutte le altre ;

4. Le isole di Taboga, Toboquilla, Flamenco, Perico e Calebra saranno cedute in piena sovranità e proprietà agli Stati Uniti per costruirvi magazzini di marina ;

5. In caso di necessità i distretti possono essere occupati temporaneamente dalle forze militari degli Stati Uniti ;

6. Il canone della strada ferrata è ceduto agli Stati Uniti. I danni e interessi risultanti dal tumulto del 15 aprile saranno pagati dalla Nuova Grenada, e gli Stati Uniti le formeranno una buona somma, dalla quale saranno dedotti i danni da pagarsi dalla Nuova Grenada.

— Le notizie di Valparaiso sono del 16 febbraio. Lavoravasi attivamente nel Chili alla costruzione delle strade ferrate. Temevasi l'arrivo di avventurieri dalla California, si quali, dicevasi, il presidente del Perù erasi indirizzato perchè lo aiutassero a mantenersi al potere. La causa del gen. Vivanco pareva perduta. Una controrivoluzione era scoppiata a Lima.

— In Bolivia è stata sospesa l'ultima amnistia, e il generale Cordova ha decretato l'esilio di molti di coloro che avevano preso parte all'ultima rivoluzione. La febbre menava strage a Mancesa ; un migliaio d' indiani avevano soccombuto alla malattia.

— Lo Stato di San Salvador faceva sforzi energici per aumentare le sue forze navali e militari, e per mettere tutte le sue coste in istato di difesa. Il gen. Belloso era stato destituito dal comando delle truppe di questa repubblica, e il gen. Cabanas, ex-presidente dell'Honduras, nominato al suo posto. Dicevasi che dal 1 febbraio in poi Walker aveva perduto quattrocento uomini. Lo *Sierra-Nevada* aveva recato al suo esercito molte munizioni e approvvigionamenti. Gli officiali degli alleati erano molto divisi di opinione e avevano perciò perduto molti uomini. I Costaricani avevano imbarcato per gli Stati-Uniti un certo numero di disertori. Questi uomini avevano pubblicato un indirizzo ai soldati che servono ancora nelle file degli avventurieri, in cui li esortano a separarsene. Quanto a Walker, niuna notizia positiva.

Nel *New York Times* leggesi :

Giusta le nostre notizie dell'America centrale, 126 uomini hanno disertato in massa dal campo del gen. Walker. Pare che il capo degli avventurieri sia in condizioni disperate. Egli è ancora a Rivas con una truppa ridotta a 3 o 400 uomini ; e gli alleati che avevano ricevuto un rinforzo di 5000 uomini lo avevano colto in mezzo per terminare la sua distruzione. Riceviamo inoltre la notizia importantissima che la divisione o smembramento del Nicaragua era stato risoluto fra Costarica, Honduras e San Salvador. I Nicaraguesi aderiscono a tale componimento. Il paese smembrato sarà occupato da truppe che forniranno gli Stati vicini per mantenervi l'ordine, e dopo un tempo determinato esso sarà riunito e tornerà repubblica indipendente. Viene a nostra contezza un fatto pubblicato ora la prima volta : il di 22 dicembre il governo nazionale del Nicaragua ha emanato un decreto che abroga tutti gli atti del governo di Walker, dal 4 novembre 1855 sino al 12 giugno 1856, compresovi il decreto che abolisce la carta dell'antica Compagnia del transito.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia tenuta il giorno 16 del corrente mese, venne confermato per un altro triennio a direttore della classe medesima l'accademico conte Ludovico Sauli. Indi il cav. Ricotti incominciò la lettura di alcuni *Cenni intorno alla vita e agli scritti del duca Emanuele Filiberto.* Questi cenni fanno strada alla *Storia della Monarchia di Savoia*, alla quale egli attende. L'autore in questa prima lettura, dopo di aver accennato l'esistenza negli archivi di Stato di molti scritti preziosi di quel Principe immortale, come registri di lettere sue, e de' suoi, lettere originali, diarii e carte varie, diede particolar notizia di quanto è più particolarmente contenuto in tre registri, dai quali, a cominciare dalla sua partenza dal Piemonte sino al ritorno nello Stato, si fa manifesto lo stato miserabile cui per mancanza di mezzi pecuniarii e per la grettezza di Carlo V era ridotto, e come per la sua sagacia e perseverante destrezza, pel suo valore e per la vittoria di S. Quintino giungesse a poter ricuperare gli aviti suoi Stati, che per tanti anni gli erano ingiustamente occupati.

Il cav. Carlo Promis, continuando la lettura delle antichità di Aosta, diede notizia delle rimanenti iscrizioni romane della città e della valle, corredandole delle opportune note ed illustrazioni.

L' Accademico Segretario GAZZERA.

SOCIETA' DELLE SCIENZE BIOLOGICHE. — *Tornata del 14 aprile.* — Anche per quest'anno sono confermati il cav. Berruti presidente, il prof. Tommasi vice-presidente, ed i soci Ercolani e Vella segretari.

Il prof. Ercolani presenta alla Società lo scheletro ed i disegni di una rara mostruosità il *Nanosomus Caticeps* di Gurit. Dopo aver fatto la storia dei pochissimi casi fino ad ora posseduti dalla scienza di questi mostri, riassume le ore comunanze e le differenze che hanno tra di loro mostrate, e toccate le più importanti quistioni relative alle difformità dello scheletro e dello spinale midollo, conclude con alcune osservazioni sulla condizione morbosa del nanismo così nell'uomo come negli animali : avvisa l'autore che l' indicata condizione debba riporsi ad un alto grado in quella che comunemente produce la rachitide.

Il socio dott. Vella comunica nuovi esperimenti che dimostrano essere attivi i fenomeni che conseguitano la recisione del gran simpatico alla regione cervicale. Questi suoi esperimenti vertono sulla produzione artificiale di paralisi di nervi sensori e motori che non valse ad impedire i fenomeni proprii succedenti alla recisione del gran simpatico. Mostra infine la diversità dei fatti che si stabiliscono nel bulbo oculare per il taglio del 5° paio e quelli che avvengono quando è inoltre tagliato il trisplancnico al collo.

Quindi il socio Chiappero porta le prime conclusioni delle sue ricerche analitiche sulla composizione del latte straordinariamente separato da una mula.

Infine i soci Ercolani e Vella riferiscono i risultati di numerose esperienze per studiare l'azione del plesso solare del n. trisplancnico. Il fatto importante e costante al tempo stesso osservato dagli autori fu la diminuzione del calore alle regioni inferiori del corpo dopo il taglio dell' indicato plesso ; frequente ma non costante l'accrescimento secrezione degli umori nello ambito intestinale, e sospensione per l'opposto della secrezione renale.

I segretari ERCOLANI — VELLA.

PUBBLICAZIONI — Siamo invitati a pubblicare il seguente manifesto :

Il Lago Maggiore e dintorni con viaggi al lago d'Orta — a Varallo — nell'Ossola — al monte Rosa — ai laghi di Varese — di Como — di Lugano ed ai principali varchi dell'Alpi circonvicine. Corografia e guida storica, artistica, industriale, del canonico Luigi Boniforti, *corredata di disegni, di carta itineraria, di tariffe e indicazioni utili al viaggiatore ed al commercio.*

Quando pubblicossi il primo saggio di quest'opera, che portava per titolo *Arona e Strade al Lago Maggiore*, e in fronte il nome di un Augusto Personaggio, moltissimi giornali del Piemonte, e taluni anche della Lombardia ne fecero assai lusinghieri elogi, e concordemente espressero desiderio perchè l'opera venisse per intiero compiuta.

A tale desiderio, sentito anzi come un antico bisogno dal fiore de'natii abitanti del Verbano, e dal crescente concorso de'visitatori delle amenissime sue rive e incomparabili vicinanze, l'autore, comechè per più avverse circostanze impedito e distolto dal tenere più presto l'invito, crede ora di avervi in alcun modo soddisfatto.

Rimane, che piaccia al Pubblico di fare al Libro buon accoglimento. — E ben l'autore, per conforto a proseguire con miglior lena in tali studi delle patrie cose, lo s'impromette non solo da'più gentili frequentatori del Verbano e degli altri Laghi e Terre vicine, i quali amano svagarsi a diporto col sussidio di opportuni indirizzi e d'utili cognizioni ; ma segnatamente da tutti i proprietari di Ville e industriali stabilimenti, da'municipii e dai più colti abitatori di queste liete contrade, i quali pur si fanno pregio di conoscere, o trovan utile di poter leggere in brevi pagine compendiati l'aspetto fisico, la storia, i monumenti, le principali ricchezze e bellezze di natura e d'arte di quella terra, che è loro patria, o, quanto meno, loro fornisce utile commercio o dilettevol soggiorno. Imperocchè l'enunciato libro, in tre parti diviso, contenrà la più completa descrizione, quale non fu mai data, intorno alle *origini, misure, proprietà, prodotti, navigazione*, ecc. del Lago Maggiore ; un'ordinata corografia con cenni storici, statistici, industriali di tutte le sue *terre* e *borgate, isole, valli, monti, fiumi, ville industriali* e *più stabilimenti*, ecc., infine altrettante *digressioni* e *guide* agli altri laghi e monti accennati nel titolo.

Il volume verrà pubblicato nel prossimo maggio con elegante formato in-8°, di circa 300 pagine.

Prezzo del volume, legato alla *bodoniana*, e pei soli associati — fr. 4, 50. (*Tipografia Economica, via della Posta*).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Ci giunge da Como un giornale ebdomadario, che da poco ha incominciato le sue pubblicazioni e che ha per titolo *Bollettino del commercio serico, foglio commerciale, industriale, agricolo.* La compilazione di questo giornale invita gli agronomi, i bacologi, i filandieri, i filatoieri, i fabbricatori e negozianti di seta, gl'ingegneri ed i meccanici a coadiuvarla con le loro cognizioni. La compilazione prega pure le Camere di Commercio e le società industriali ad inviarle tutte le disposizioni e notizie che hanno relazione con l'argomento speciale, intorno a cui versa quel giornale.

— A Parma è stata pure incominciata non è guari la pubblicazione d'un periodico, che s' intitola l'*Annotatore*, il quale viene in luce ogni sabbato, e si occupa di argomenti letterarii e più specialmente di argomenti agrarii ed economici. I diversi numeri finora pubblicati attestano negli scrittori di quel periodico ingegno e dottrina. Sono notevoli segnatamente gli articoli di tema economico, dettati dal sig. Piero Torrigiani, e consacrati alla difesa dei principii della scuola economica moderna.

NOTIZIE COMMERCIALI. — Intorno al contoreso stato pubblicato dal segretario della Tesoreria degli Stati Uniti d'America per l'ultimo esercizio, vale a dire per l'annata che spirò il 30 giugno 1856, come conta l'amministrazione finanziaria di quella repubblica, togliamo dal giornale del *Débats* le seguenti cifre generali :

Gli Stati Uniti hanno ricevuto dall'estero nel 1855-1856 per 315 milioni di dollari di mercanzie, o 1 miliardo 680 milioni di franchi. Sopra quest'ultimo totale la somma degli articoli introdotti in piena franchigia saliva a 304 milioni. Tutto il resto era sottoposto a dritti in generale moderati. Sul totale generale d'importazione gli articoli manifatturati forniti dalle industrie estere montavano per 404 milioni, cioè : le seterie per 167 ; le cotonine per 158 ; le tele per 71, e i lanati per 28 : quasi il terzo di tutta l'importazione tassata.

Quanto ai prodotti esportati, essi costituiscono un valore collettivo di 327 milioni di dollari, ossia di 1 miliardo 744 milioni di franchi. La riesportazione, vale a dire la mercanzia straniera che interviene nell'esportazione americana, figurava in questo totale per 87 milioni. Rimaneva quindi all'esportazione propria o, come noi diciamo, speciale degli Stati Uniti, la somma di 1 miliardo 657 milioni. Ecco come formavasi questo vasto sbocco di 36 Stati e Territorii della Confederazione: noi conserviamo la stessa composizione di cifre adottata dal documento del Congresso :

1° Prodotti agricoli :		
Cotone	684,704,000	fr.
Tabacco	65,184,000	»
Grani, legumi	316,752,000	»
Prodotti animali	94,165,000	»
Zuccaro ed altri	3,955,000	»
Totale	1,164,760,000	»
2° Prodotti delle foreste	57,633,000	»
3° Prodotti del mare (pescherie)	17,906,000	»
4° Prodotti delle manifatture	417,301,000	»
Totale generale	1,657,000,000	»

Il cotone e il frumento, o piuttosto i prodotti agricoli in generale, compongono, come si vede, la parte massima dell'esportazione americana, ed è noto che l'annata 1855-1856 fu in modo particolare favorevole all'esportazione dei grani dell'Unione, la quale, a cagione del blocco dei porti russi del mar Nero e del Baltico, si è, per così dire, sostituita, in questo esercizio, agli approvvigionamenti della Russia. Nessuno ignora che quest'ultimo paese provvede in media annua all'Europa circa 8 milioni di ettolitri. Gl'invii dell'Unione nel 1855-1856 sono stati assai più considerevoli, avendo essi formato un totale di 18,447,000 bushels (staia), e di 3,511,000 barili, quantità che ragguagliate all'ettolitro danno :

Fromento ettol.	2,936,000	fr.	81,000,000
Farine	» 4,054,000	»	156,000,000
Maïs	» 3,705,000	»	41,000,000

Comprendendovi 22 milioni di franchi per altre sorta di grani, abbiamo un totale di quasi 12 milioni di ettolitri, rappresentanti il valore di 300 milioni di franchi, valore che, al prezzo di vendita all'estero, è potuto salire alla somma di 450 milioni.

Un così vasto sbocco di cereali spiega abbastanza le forti domande di oggetti manifatturati che l'Unione americana ha fatto all'Europa nel 1855 e nel 1856. Ciò conduce anche a notare che le fabbriche degli Stati Uniti non danno finora all'estero che per 417 milioni di articoli lavorati, ossia il decimo circa di quanto l'Inghilterra versa sul mondo, o il terzo sottosopra di quanto ne esporta la Francia. Convien tuttavia notare che dieci o dodici anni sono l'esportazione americana raggiungeva in prodotti fabbricati appena la cifra di 100 milioni. D'allora in qua la forza manifatturiera degli Stati Uniti si sarebbe adunque quadruplicata. Ciò però non impedisce che quel paese, grande consumatore come grande produttore in ogni sorta di cose, sia uno dei migliori mercati aperti ai nostri prodotti nazionali. Quivi noi abbiamo smerciato nel 1855, giusta le tavole delle nostre dogane, per 238 milioni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 18 *aprile*.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati approvò i due primi articoli dello schema di legge per disposizioni sulle rendite fondiarie e sull'affrancamento delle enfiteusi.

È stata deposta dal deputato Cugia sul banco della presidenza la relazione sulla proposta di legge per il trasferimento della marina militare da Genova al golfo della Spezia, e per la costruzione in questo luogo delle opere di difesa.

L'elezione fatta dal collegio di Busachi nella persona del canonico Salvatore Decastro, provveditore agli studi della provincia di Oristano, è stata convalidata.

FRANCIA. *Parigi*, 15 *aprile*. Il *Moniteur* dà oggi i quadri della entrata pubblica pel primo trimestre, e soggiunge le osservazioni seguenti:

Risulta da cotesti quadri: 1. che i prodotti del primo trimestre dell'anno 1857 oltrepassano di 14,202,000 fr. quelli del primo trimestre dell'anno scorso; 2. che quest'aumento sarebbe di 16,886,000 fr., se l'anno 1856 non fosse stato bisestile; 3. che in quest'aumento il mese d'aprile figura da sè solo per 7,170,000 fr.

I dati che seguono, dice il *J. des Débats* renderanno compiute le osservazioni del giornale ufficiale:

Gl'introiti del primo trimestre del 1857 si dividono per mesi come segue: gennaio, 80 milioni, 6; febbraio, 80 milioni, 4; marzo, 95 milioni, 4.

L'ultimo mese, come ognun vede, segna un aumento decisivo. Quello del trimestre, che è stato di 14,202,000 fr., riguarda tutti i rami della percezione, salvo, per somme quasi insignificanti, tre capi solamente, cioè i diversi diritti di dogana, altri che all'importazione ed all'esportazione, il prodotto dei posti nelle vetture postali, e gl'introiti accidentali.

In quanto alle sorgenti di percezione che offrano aumento, esse sono in prima linea i diritti d'importazione, per più di 5 milioni; le tasse sulle bevande, per 3,655,000 fr.; il prodotto della fabbricazione dello zucchero di barbabietola, per 4,267,000 fr.; e finalmente i diritti di registro, di bollo, d'ipoteche, per 1,130 000 fr.

Questi risultamenti denotano uno stato di cose per tutti i riguardi soddisfacente, un movimento di transazioni e di lavoro che vuole, e deve presto probabilmente, pigliare un più rapido slancio, e favorire lo sviluppo delle grandi creazioni di utilità pubblica. Venga, come già è lecito sperare, un abbondante ricolto, e il 1857 sarà un anno riparatore di molti mali. La riscossione dell'imposta diretta corrisponde del resto alla buona tenuta della pubblica rendita: è un mese appena dacchè i registri, il cui ammontare ascende, per l'esercizio 1857, a 451 milioni, e già quasi 98 milioni sono stati versati dai contribuenti nelle casse dell'erario.

— Le truppe passate a rassegna martedì dall'imperatore non lascieranno Parigi che dopo la partenza del granduca Costantino.

— Il maresciallo Randon, governatore generale dell'Algeria, è partito per Marsiglia, ove s'imbarcherà il 20 sulla fregata *Cacique* tornando in Algeri.

INGHILTERRA. *Londra*, 14 *aprile*. Leggesi nello *Standard*:

Oggi alle 2 pomeridiane, la regina si è felicemente sgravata di una principessa. Erano presenti nella camera di S. M.: il principe Alberto, il dottore Locock, il dott. Snow, e il signor Lilly, guardia incaricata del servizio del mese. Negli appartamenti vicini si trovavano gli altri medici di servizio, sir James Clark e il dott. Ferguson; la mastra della guarda-roba, la dama di compagnia della regina, e gli ufficiali di Stato e i lord del Consiglio privato, i cui nomi seguono: il duca di Cambridge, il lord cancelliere, il visconte Palmerston, sir G. Grey, il conte di Clarendon, il signor Labouchere, lord Panmure, sir C. Wood, il vescovo di Londra e il marchese di Breadalbane.

— Leggesi nell'*Express*:

Oggi è cominciato alla banca d'Inghilterra lo squittinio per l'elezione del governatore e del sotto-governatore di quello stabilimento per l'anno prossimo. I *gentlemen* proposti come candidati a queste cariche sono il signor Sheffield Neave pel posto di governatore, ed il sig. Bonamy-Debree per quello di sotto-governatore. Domani si farà l'elezione dei direttori.

— Il *Morning Post* fa osservare che gittando un colpo d'occhio sulla lista dei membri eletti, ciascuno si resta maravigliato della compiuta trasformazione del Parlamento. Il numero dei liberali si è accresciuto in una proporzione grandissima; le file dei peelisti si sono molto diradate, ed i tory si sono notevolmente depurati; dal che risulta che i partiti saranno separati da limiti nuovi e più decisi, che vi sarà un partito ministeriale ben determinato, e quindi una opposizione ben caratterizzata.

SPAGNA. *Madrid*, 9 *aprile*. I giurì che a termini della costituzione spagnuola deve conoscere dei delitti di stampa, doveva statuire ieri sopra un processo intentato contro l'editore del giornale progressista *l'Iberia* per un articolo sulle Cortes future che il pubblico ministero presentava come attentatorio alla dignità ed eccitante al disprezzo di uno dei corpi costituiti.

Questa causa, in cui dovevasi intendere il sig. Olozaga, già ambasciatore di Spagna a Parigi, distinto avvocato, incaricato della difesa, aveva attirato all'udienza una folla considerevole.

Il fiscale dopo avere svolto i mezzi d'accusa, conchiuse per la condanna a 21 mila franchi di ammenda, *maximum* della pena.

Il signor Olozaga fece una splendida difesa e combattè questa requisitoria. « Siamo accusati, disse egli, di aver eccitato al disprezzo delle Cortes future, e intanto la censura armata delle sue forbici ha dato l'autorizzazione di pubblicare. Se il giornale l'*Iberia* è comparso e il num. 816 è caduto nelle vostre mani, signor fiscale, traducete in giustizia il censore che lo ha autorizzato per iscritto. Il governo proclama una costituzione, il cui articolo secondo dice: « Tutti gli Spagnuoli potranno pubblicare liberamente il loro pensiero », e voi avete stabilito la censura preventiva che taglia, ritocca, muta o distrugge a suo grado senza controllo: una censura spietata che già ha rovinato parecchi giornali. Io vi presento qua il documento che attesta l'autorizzazione di pubblicare questo giornale. Il censore ha corretto egli medesimo l'articolo incriminato, e il fiscale domanda 21 mila franchi di emenda contro di noi! »

Il giornale l'*Iberia* è stato assolto (*Le Droit*).

— Leggesi nella *Gazzetta di Madrid* dell'11 la seguente circolare ai governatori delle provincie:

« Le Cortes convocate per decreto reale del 16 gennaio ultimo, dovendo riunirsi nella capitale della monarchia il primo giorno del prossimo maggio, la regina (che Dio guardi!) ha ordinato che i governatori delle provincie agevolino ai senatori e ai deputati che vi risiedono con tutti i mezzi che sono a loro disposizione e che saranno loro forniti, il trasporto dei senatori e dei deputati alla capitale per il detto giorno. Dio conservi V. S. per lunghi anni! Madrid, 11 aprile 1857. Firm. *Nocedal.* »

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino 13 aprile all'*A. H.*:

Molte persone credono che il viaggio del signor Bismark-Schomausen a Parigi si riferisca alla quistione di Neuschatel. Sapendosi che molte difficoltà si oppongono ancora allo scioglimento di questa quistione, credesi che il signor de Bismark sia incaricato di rimuoverle.

Rileviamo che somiglianti congetture sono affatto prive di fondamento, ma che però il signor de Bismark non fa solamente un viaggio di piacere a Parigi e a Londra. Il motivo del suo viaggio è la quistione danese, e il diplomatico prussiano è incaricato di far conoscere alle corti di Londra e Parigi i provvedimenti decisivi che le potenze tedesche hanno l'intenzione di prendere riguardo alla Danimarca, e soprattutto di convincerle che la quistione dei Ducati, per quanto possa estendersi per colpa della Danimarca, rimarrà sempre una quistione puramente tedesca.

Dicesi che l'Austria manderà anch'essa un incaricato a Parigi onde operare nel medesimo senso.

Lettere di Copenaghen confermano che la crisi ministeriale danese è stata provocata dalla condotta delle potenze alemanne. I ministri danesi accusano il signor de Scheele di avere sollevato inutilmente difficoltà per mancanza di tatto e di prudenza, e hanno dichiarato di non voler restare al ministero con lui.

DANIMARCA. Un dispaccio datato di Copenaghen la sera del 14, reca:

Il *Faedrelandet* annunzia che il re ha successivamente chiamato il signor Bluhme e il signor Tillisch per formare un ministero. Dicesi che il primo ha rifiutato; la risposta del secondo non si conosce ancora. Non è probabile che l'antico ministero rimanga agli affari.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 *(sera)*.

La Borsa si è aperta sotto buoni auspicii in seguito al rialzo di Londra; quindi si mostrò fiacca.

Nessuna notizia politica.

Credito mobiliare 1397.

Strade ferrate austriache 737.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 581.

Strade ferrate Lombardo-Venete 642.

Parigi, 18.

L'incasso della Banca d'Inghilterra è diminuito di 300,000 ll. sterline.

Corre voce che la Banca di Francia aumenti l'aggio dell'oro.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 24 del corrente mese di aprile, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell'uffizio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista

Di N. 7000 metri Traliccio bianco e turchino al prezzo di L. 1 10 cadun metro.

I capitoli d'appalto ed il campione sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 il fatal pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento sul prezzo sovra fissato, maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, li 15 aprile 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO.

Avviso al pubblico

Si notifica che alle ore 9 antim. del 4 maggio prossimo venturo, si procederà, sotto una delle tettoie delle merci a piccola velocità, nella stazione di Torino, alla vendita per incanto ed a pronti contanti, dei cappelli, caschetti, fazzoletti, ombrelli ed altri oggetti ritrovati nelle stazioni o lungheso la strada e non stati reclamati dai proprietari, come pure delle merci rifiutate od abbandonate dai destinatari e non ritirate dagli speditori.

Torino, li 17 aprile 1857.

BERTINA, *Segretario*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

18 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 90 75
1831 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 91 50 91 25
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25
C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 15

Fondi Privati

Cassa sconto 3.a emiss. C. d. g. p. in liq. 279 p. 31 magg.
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p in c. 720 in liq. 730 p. 31 maggio
C. d. m. in c. 722 50 722 721 725 in liq. 724 725 726 p. 30 aprile 730 p. 31 magg.
Ferr. Vercelli, Casale e Valenza. C. d. m. in c. 395

CONDIZIONE DELLE SETE

Torino del 1° al 15 aprile 1857.

	Colli	Peso in Kil.
Greggia	24	707 31
Organzino	168	13545 97
Trama	22	1473 75
Articoli diversi	4	259 »
Totale	»	» »
Settimane antecedenti	»	» »
Totale nel mese a tutt'oggi	218	15986 03

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 17 aprile 1857, ricevuto alle ore 5 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	»	70 65 70 85
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
Consolidati Inglesi a mezzo di	»	93 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 75	» » » »

FAVALE e C.ª

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il processo verbale dell'adunanza generale tenuta nei giorni 20 e 21 agosto 1856 dagli Azionisti della Società della Ferrovia di Novara;

Visto l'atto pubblico, in data 14 aprile 1857, rogato Cassinis, e contenente il processo verbale d'altra adunanza generale tenuta dalla Società summentovata il 3 ottobre di detto anno;

Visto l'art. 46 del Codice di Commercio;

Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 6 aprile 1857;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la deliberazione colla quale l'Assemblea generale, tenuta il 3 ottobre 1856 dagli Azionisti della Società della Ferrovia di Novara, ratificò la convenzione di fusione stata intesa il 26 agosto 1856 dal Consiglio d'Amministrazione della Società stessa colla Compagnia della strada ferrata *Vittorio Emanuele*, ed accettata da quest'ultima il giorno 2 del successivo settembre, e conferì al Consiglio d'Amministrazione suddetto un mandato di fiducia per regolare l'esecuzione della Convenzione medesima.

Art. 2. Colla presente approvazione il Governo non intende vincolarsi nè assumere verun impegno relativamente agli ulteriori atti occorrenti ad attuare l'intesa fusione delle due Società suddette, e si riserva, quando venga compiuta la fusione medesima, di imporre alla Compagnia *Vittorio Emanuele* quelle condizioni che ravviserà convenienti nell'interesse pubblico.

Art. 3. Nel termine di quaranta giorni, a far tempo da oggi, la Società della Ferrovia di Novara dovrà presentare al Ministero delle Finanze copia autentica del precitato atto 14 aprile 1857, in aggiunta a quella già rassegnata per l'approvazione, unendovi una copia pure autentica di questo Decreto.

Il Ministro suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente nostro Decreto, che sarà registrato al Controllo generale.

Dat. a Torino, addì 14 aprile 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Reg. al Controllo generale addì 17 aprile 1857 N. 430
Segr. L. G. Emol. L. 30 88.
Reg. 36, Decr. Amm. a c. 206 *Torino, il 17 aprile 1857*
WERRLIN. E. BADINI.

Per copia conforme all'originale depositato presso l'Amm. della Società
B. SERRA segr.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domenconi rappresenta: *Due sorelle* — con farsa.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera seria del M.ro Verdi *I Masnadieri* — con passi danzanti.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Fezzana rappresenta: *Le scimmie.*

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Il Trovatore* — con passi danzanti.

www.internetculturale.it

Apertura delle nuove sale d' *inspirazione* solforosa sopra la stessa sorgente; docce e bagni raddoppianti il numero antico, secondo i piani di F. François.

BAGNI D'AIX IN SAVOIA

Nei *Saloni*, orchestra diretta dal sig. Bianchi, primo violino di Cappella e Camera di S. M. e del R. Teatro a Torino; musica militare nei giardini diretta dal maestro ungarese Uibelhak e capo del *Sigismund-Regiment*.

A 18 ore da Torino, 8 da Ginevra, 4 da L'one per le ferrovie dell'Ain e della Savoia (Telegrafo elettrico).

SOCIETÀ ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

In base al Decreto Reale del 14 corrente mese, registrato al Controllo Generale il 17, essendo stata approvata la deliberazione adottata dall'Assemblea Generale degli Azionisti di questa Società il 3 ottobre 1856, coll'annessa Convenzione in data 26 agosto preceduto, per la fusione di essa Società con quella della strada ferrata Vittorio Emanuele, ed essendosi nel giorno d'oggi curata la pubblicazione nella Gazzetta Officiale del Regno del Decreto ora detto, il sottoscritto, a termini dell'art. 2 della Convenzione relativa alla fusione medesima,

Rende noto ai singoli signori Azionisti, che l'operazione dell'opzione sarà intrapresa lunedì prossimo venturo, 20 del corrente mese, per continuare e terminare perentoriamente col giorno 4 del successivo maggio, e che la medesima avrà luogo nella stazione sociale di Torino, denominata di Porta Susa, dalle 10 del mattino sino alle 4 pomeridiane di ciascuno dei 15 giorni fissati dalla Convenzione predetta.

Si ricorda agli Azionisti, che l'opzione può farsi secondo tre diverse combinazioni, cioè: 1° contro rimborso di L. 760 per ogni singola Azione di Novara, pagabili in Torino, nel termine fissato dalla Convenzione dopo la pubblicazione della legge di definitiva approvazione; 2. contro due Azioni della Società Vittorio Emanuele, liberate di L. 250 ciascuna; 3. contro un'Azione Vittorio Emanuele liberata delle intiere lire 500, con un premio di lire 120, pagabile come sopra.

Per le due prime combinazioni è obbligatoria la dichiarazione dell'Azionista, per la terza è semplicemente facoltativa in quanto che l'Azionista che non farà dichiarazione s'intenderà di pien diritto avere presceito il cambio delle sue azioni contro altrettante Vittorio Emanuele col premio di L. 120 ciascuna come avanti.

L'azionista che intende fare la sua dichiarazione dovrà stendere su apposito *bordereau* che si distribuisce gratuitamente la distinta delle proprie azioni in modo preciso. Il *bordereau* deve farsi per duplice originale ed essere sottoscritto dall'Azionista.

La distribuzione del *bordereaux* si fa alla Borsa, e nell'ufficio-Merci situato in casa Pollone, avanti l'ufficio della distribuzione principale delle lettere in Torino.

I *bordereaux* sono di tre colori diversi, corrispondenti alle tre combinazioni. Il *bordereau* bianco è quello fissato per il rimborso a lire 760; quello giallo-pallido per due azioni Vittorio Emanuele liberate di 250 lire; quello verde per l'azione Vittorio Emanuele interamente liberata oltre al premio di L. 120.

L'Azionista, assieme al duplice *bordereau* corrispondente alla combinazione preferita, dovrà esibire materialmente le sue Azioni (Titoli definitivi, si nominativi che al portatore), onde, previa verifica e collazione col *bordereau*, possano queste ricevere apposito timbro, indicante in modo chiaro ed incancellabile la combinazione prescelta dall'Azionista per ogni singola Azione, ed essere al medesimo restituite.

Torino, li 18 aprile 1857.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il f. f. funzione di Presidente
G. Fasciotti.

TONTINE SARDE
AUTORIZZATE CON DECRETO R. 16 DICEMBRE 1852
fondate ed amministrate dalla Compagnia delle
ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA
approvata nei Regii Stati con Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848

I signori soscrittori alle Tontine Sarde sono prevenuti che in esecuzione dell'art. 60 dello Statuto sociale, l'Assemblea generale ordinaria composta degli 80 maggiori soscrittori (i quali riceveranno a domicilio analogo invito), avrà luogo giovedì 30 corrente, a mezzogiorno, nell'ufficio della Società, via Conciatori, n. 27, 1° piano, ad effetto:

1. Di avere comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice ed il Consiglio di Sorveglianza delle operazioni fatte a tutto marzo p. p.

2. Di nominare tre membri del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione dei tre scadenti, a termini dell'art. 82 dello Statuto.

L'Assemblea generale non sarà legalmente costituita se non intervengano almeno 40 dei soscrittori convocati.

I socii assenti da Torino possono farsi rappresentare mediante semplice lettera (modificazione 13 gennaio 1855 all'art. 50 dello Statuto).

Torino, li 8 aprile 1857.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Conte Caccia.

Il procuratore speciale della Compagnia fondatrice ed Amministratr.
Gio. Piolti Ing.

AVVISO

Nello Stabilimento Lavoranti Sarti, situato in via di Po, num. 58, piano 1°, trovasi un completo assortimento di stoffe novità, e di panni per eseguire qualunque commissione, come pure deposito di abiti fatti; il tutto a prezzi modicissimi.

Di prossima pubblicazione:

IL
LAGO MAGGIORE
E DINTORNI
con Viaggi al Lago d'Orta — a Varallo — nell'Ossola — al Monte Rosa — a Laghi di Varese — di Como — di Lugano, ed ai principali varchi dell'Alpi Circonvicine.
COROGRAFIA E GUIDA
Storica, Artistica, Industriale
del Canonico LUIGI BONIFORTI
corredata di disegni, di carta itineraria, di tariffe e indicazioni utili al viaggiatore ed al commercio.

AVVISO AL COMMERCIO. In questo libro, a vantaggio del commercio, si concederanno *inserzioni d'annunzi e indirizzi di commerciali ditte*, a pagamento. — Rivolgersi quanto prima, sì per le associazioni, che per gli annunzi, in Arona all'Autore ed al libraio Gnemmi; in Torino, alla tipografia Economica; in Milano, al libraio G. Brigola e C.

Dalla Tipografia Speirani e Tortone

ELEMENTI
DI DIRITTO CIVILE PATRIO
dell'Avvocato coll. Precerutti.

È uscito il 7.° ed ultimo fascicolo

Prezzo dei due volumi in Torino L. 9. In Provincia *franco* di porto » 10.

Del CREDITO, delle BANCHE
E DELLE CASSE DI RISPARMIO
nei loro rapporti coll'agricoltura
Studii di **LEONE CARPI**

Torino, presso Gianini e Fiore — L. 5.

L'àncora di salvezza pell'*Uomo rifinito*, ecc.; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. Ferrua, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.° Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5 pom.

DA AFFITTARE
al piano nobile, Rondò di Po, num. 22, Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

---

LA COMPAGNIA
RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTA'

fondata li 9 maggio 1838, autorizzata coi RR. Decreti 15 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli Stati Sardi le Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo, quelle contro i danni della Grandine, degl'Incendii, e sulle Merci in trasporto, colla cauzione prestata al Regio Governo di L. 140,000 in cedole dello Stato al 5 per 0/0

ANNUNZIA

di aver attivate pel corrente 1857 le assicurazioni

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento per le quali lo scorso 1856 ha pagato nelle sole provincie Lombardo-Venete oltre UN MILIONE d'indennità.

La RIUNIONE ADRIATICA garantisce i suoi Assicurati colla ragguardevole

SOMMA DI VENTISEI MILIONI DI FRANCHI

fra capitale fondiario, riserve degli utili, dei premii, prodotto dei fondi, ecc. ecc. Nei precedenti 19 anni di suo esercizio ha risarciti più che 44,000 Assicurati col pagamento di

oltre QUARANTA MILIONI di franchi

Presso l'Ufficio dell'*Agenzia Generale per gli Stati Sardi* (situato in Torino, via di Po, num. 32, piano nobile), rappresentata dai Banchieri signori TODROS e COMP. e presso le Agenzie principali di *Vercelli*, rappresentata dal sig. *Francesco Sedino*.

Novara	id.	id.	*Giuseppe Magnani*
Mortara	id.	id.	*Gionanni avv. Marchetti*
Stradella	id.	id.	*Carlo ing. Sfondrini*
Savigliano	id.	id.	*Giuseppe Allasia fu Gius.*, geom.

nonchè presso le diverse loro *Agenzie di Mandamento*; e finalmente presso le altre *Agenzie Principali* che verranno in seguito notificate, si avranno *Programmi*, *Tariffe*, ogni stampato relativo e qualunque desiderabile schiarimento.

Società Anonima
per l'Assicurazione contro la Mortalità Bestiami e per l'Utilizzamento delle Bestie morte
ECARRISSAGE
Via S. Teresa, n. 21, casa Vivalda, piano 1°

Si prevengono i signori Azionisti che il tempo utile pel versamento del 3° 1/5 delle loro azioni scade a tutto il corrente mese di aprile; sono perciò pregati di voler effettuare alla Cassa sociale, entro il suddetto termine, il pagamento di L. 50 per azione.

Torino, li 4 aprile 1857.

LA DIREZIONE.

Compagnia Transatlantica
AVVISO

Non essendosi giunti in tempo ad impedire l'avviso comparso sulla Gazzetta Piemontese del giorno 15, con cui si prorogava l'Assemblea generale fino a nuovo avviso, si fa noto che detta Assemblea generale si terrà invece il giorno di lunedì, 20 corrente, alle ore 12 meridiane, nelle sale della Società, piazza Cinque Lampade, palazzo Penco.

Il Consiglio, a cautela, ha dichiarato anche straordinaria l'Assemblea suddetta.

Genova, li 16 aprile 1857.

Il Presidente del Consiglio
Giacomo Oneto.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di Vialardi Giovanni *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo d'apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Si vende dai principali Librai e Dalla Tipografia G. Favale e Comp. dalla quale si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

PASTIGLIE PNEUMONICHE
del farmacista FORNACA

Di gusto aggradevole, tolgono il catarro, guariscono le tossi e le affezioni degli organi respiratorii — Torino, piazza Vittorio Em., 15.

Lire 2 la scatola.

GUANO VERO DEL PERU'
SEMENTI ERBA MAGGIENGA

SORGO, Robbia, Pellagrà, Renasso formentale, Grano Seraceno, Reigrass inglese, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, Spagna, bianco e di Egitto, Sesamo e Barbabietole di Silesia. — Da Porporati e Arnosio, droghieri in via di Po.

FABRE OTTICO DI PARIGI.

Termometri per la coltivazione dei Bachi. Lenti per occhiali di puro cristallo, garantiti pernon affaticare la più debole vista. Portici della Fiera, presso l'Albergo Trombetta.

NOUVEAUTÉS

Rue Guard'Enfans, vis-à-vis l'Hôtel de la Bonne-Femme, *près la place Château.*

M.me **MINARDI** revenant de Paris, s'est fournie d'un riche et complet assortiment en tout genre de nouveautés, tel que: Dentelles Valenciennes, Mantelets, Broderies, Lingeries, Trousseaux, Coiffures, Layettes, Rubans, Bonnets, Chapeaux, Fleurs pour bals, etc.

AMMINISTRAZIONE
DELLA
FERROVIA DI NOVARA

Prodotti dal 1° a tutto il 15 aprile 1857

Linea Torino-Novara

Viaggiatori . .	L.	59218	20	
Bagagli . .	»	1820	25	86319 76
Merci a G. V. .	»	4999	36	
Merci a P. V. .	»	20281	95	
Quota per l'esercizio di Biella	»			10458 35
Minimo per l'esercizio di Casale	»			8342 46
Totale L.				105100 57
Dal 1° genn. al 31 marzo .	»			526820 51
Totale generale L.				631921 08

PARALLELO

Prodotto proprio 1857 . . L.	86319	76
Corrispondente nel 1856 . . L.	74836	23
Differenza in più	11483	53

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	6947	65
Bagagli . . . . . »	167	90
Merci a G. V. . . . . »	343	15
Merci a P. V. . . . . »	2087	95
Totale L.	9546	65
Dal 1° genn. al 31 marzo . »	47493	10
Totale generale L.	57039	75

Linea Vercelli-Valenza.

Viaggiatori . . . . . L.	14767	55
Bagagli . . . . . »	351	75
Merci a G. V. . . . . »	648	40
Merci a P. V. . . . . »	1150	50
Totale L.	16898	10
Dal 22 marzo al 31 marzo . »	10511	85
Totale generale L.	27209	95

SEPOLTURA. Un Tombino da vendere nel Camposanto vecchio di questa città. Recapito alla Sacrestia di S. Carlo.

FORNACE
da vendere con more o da affittare posta nella cinta daziaria; e
PICCOLA VILLA
da vendere, sulla strada di Soperga, libera da ogni ipoteca.
Dirigersi alla panatteria Ruffinetto, Borgo Po.

RIAPERTURA
della Bottiglieria S. Domenico
via di S. Domenico, num. 5

Il nuovo esercente di detta bottiglieria, annunzia di aver fatto abbellire il locale, e di essersi provveduto di un copioso assortimento di scelti ed ottimi vini. Egli spera perciò di veversi onorato da numerosi avventori, nulla avendo omesso per procacciare buona rinomanza al suo negozio.

INCANTO

Degli effetti constituenti il caffè del Genio, posto in via Nuova, casa Moiano, consistenti in divani e taboretti rimborrati, tavole di marmo, grandi luci da specchi, banco di stagno, chiambrane e cornici scultrate e dorate, porcellane, cristalli, caffettiere, bols, facciata di marmo bianco, lunedì 20 corr. e nei giorni successivi, alle ore solite.

C. Gagna *Estim. giurato.*

Presso la Banca **C DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

DA VENDERE

CASA in Torino, via Pellicciai, num. 12. Dirigersi dal notaio coll. Gio. Marietti, via Conciatori, num. 11.

DA VENDERE
nelle vicinanze di Mondovì-Breo,

CASA di campagna, con ampio giardino all'inglese, con o senza i beni rurali attigui. Dirigersi ai signori notai Ghilia in Torino, Benedicti in Mondovì.

DA AFFITTARE *al 1.° maggio*

APPARTAMENTO composto di 10 membri **elegantemente mobigliato**

Dirigersi al portinaio, via Palazzo di Città, 6.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 94 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	48	24	11
» Provincie . . . . . »	58	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Lunedì 20 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i			
Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio		Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
18 Aprile	742 26	741 88	741 62	+ 19 3	+ 21 5	+ 22 1	+ 16 2	+ 19 7	+ 20 0	E.N.E.	E.	S. puro	Sereno puro	Sereno
19 »	743 28	743 68	743 92	+ 21 1	+ 25 8	+ 22 6	+ 19 9	+ 22 0	+ 22 1	O.N.O.	N.O.	S. con vap.	S. con vap.	Ser. puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 APRILE 1857

S. M., in udienza del 5 corrente, ha concesso il suo *exequatur* ai signori Zenocrate Cesari, console di S. Marino in Torino, ed Effisio De Raimondi vice console di Toscana in Sassari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 19 *aprile*.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati non essendosi trovata in numero verso le ore 3, per breve intervallo, sono stati registrati fra gli assenti i nomi dei deputati che seguono:

Agnès — Annoni — Arcais — Arrigo — Astengo — Baino — Balbi — Beldì — Benintendi — Berruti — Bertini (ammalato) — Bertoldi — Biancheri — Bianchetti (in congedo) — Bianchi — Bo — Borella — Botta — Brunati — Cabella — Cambieri — Campana — Carta — Casanova — Casaretto — Cassinis — Cavalli — Chambost — Chapperon — Chiò — Colbianchi — Colli — Costa Antonio — Costa della Torre — Crosa — Debenedetti (in congedo) — Decastro — Delfino — Deltalà — Demartinel — Depretis (ammalato) — Fara — Farina Maurizio — Farina Paolo — Farini — Ferracciu — Frescot — Gallisai — Gastinelli — Geymet — Gianoglio — Gilardini — Ginet — Giovanola — Girod — Graffigna — Grixoni — Isola (in congedo) — Jacquier — Lamarmora — Laurenti Roubaudi — Louraz (in congedo) — Mamiani — Mantelli — Marassi — Martelli — Mathieu — Mautino (in congedo) — Mazza Andrea — Menabrea — Mezzena — Michelini Ales. — Michelini G. B. — Miglietti — Musso — Naytana — Notta — Oytana — Pareto — Petitti — Piacenza — Ponziglione — Pugliosi — Riccardi Carlo — Riccardi Ernesto — Ricci — Rocci — Roux-Vollon — Sauna — Saracco — Sauli — Scano — Serra Carlo — Serra Orso — Sineo — Solaroli — Somis (in congedo) — Sommeiller — Sonnaz (in congedo) — Spinola Domenico — Tecchio — Tegas — Tola (in congedo) — Tuveri — Valerio (in congedo) — Valvassori (in congedo) — Zirio.

È stato ancora argomento della discussione lo schema di legge per l'affrancamento delle enfiteusi, e furono viati altri quattro articoli.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Minetti Domenico, sergente in ritiro, coll'annua pensione di L. 399, domiciliato a Torino, Vaudano Irene, vedova del soldato Miniotti, pure domiciliata a Torino, provvista dell'annua pensione di L. 175, e Cassola Angelo tutore degli orfani minori Lunghi, godenti dell'annua pensione di L. 565, dimorante a Cassolnovo (Lomellina), dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito, cioè, i due primi il proprio certificato d'inscrizione aventi il num. 4939 e 7047, e l'ultimo il certificato n. 4616 dei suddetti orfani, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato dei detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tali duplicati verranno ai prenominati richiedenti rilasciati, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. CUGIANI.

REGOLAMENTO

Per gli esami di concorso ai posti gratuiti del R. Collegio Carlo Alberto per gli Studenti delle Provincie.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visti i RR. Decreti del 6 marzo 1853, del 2 luglio e 29 settembre 1855, e del 6 marzo e 26 luglio 1856,

Stabilisce quanto segue:

1. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nel Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie si di regia che di privata fondazione, si apriranno nell'Università di Torino ed in tutte le città capoluoghi di provincia del suo circondario nella seconda quindicina di luglio di ogni anno ed in quel giorno che con apposito manifesto verrà indicato.

Contemporaneamente si apriranno nelle Università di Cagliari e Sassari gli esami di concorso per i posti di fondazione regia assegnati all'isola di Sardegna.

Nello stesso giorno comincieranno pure gli esami di concorso ai posti gratuiti della fondazione Vandone nelle quattro Università, e nei capoluoghi di provincia sovra indicati.

2. I giovani che dopo di aver compiuto il secondo anno di filosofia non ne avessero sostenuto l'esame, per non aver ancora avuto luogo gli esami di promozione o per non essere questi ancora ultimati, saranno ciò nulla meno ammessi agli esami di concorso.

3. Qualunque sia il posto a cui i concorrenti aspirano, essi potranno presentarsi agli esami in qualsiasi Università o capoluogo del circondario universitario di Torino, ove trovansi domiciliati.

4. Gli esami di concorso per i posti gratuiti di regia fondazione e della fondazione Vandone si compongono di 6 lavori in iscritto e di 3 esami verbali.

I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina,
2. In una composizione italiana,
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica, 4. id. sull'etica, 5. id. sull'aritmetica, algebra e geometria, 6. id. sulla fisica.

Degli esami verbali il primo si raggira sulla letteratura e storia, il secondo sull'aritmetica, algebra, geometria e fisica, ed il terzo sulla logica, metafisica ed etica.

5. Il Presidente dell'Università di Torino estrarrà i temi di composizione, in presenza del Preside della classe di lettere, dalle cassette contenenti i temi letterari per gli esami di magistero (art. 26 del Regolam. 6 marzo 1856).

6. I Professori, che nella Università di Torino ne'rispettivi insegnano le rispettive materie, comporranno i temi dei lavori scientifici in numero di tre per ciascuno d'essi, desumendoli dai programmi approvati per gli esami di magistero. Il Presidente dell'Università farà l'estrazione a sorte di un tema per ogni lavoro scientifico in presenza del Preside della classe rispettiva.

7. I temi per i lavori in iscritto saranno gli stessi tanto nelle Università, quanto nelle provincie in cui ha luogo l'esame di concorso.

Però nelle provincie e terre dov'è in uso la lingua francese i candidati potranno valersi di questa in luogo dell'italiana, ed i temi che s'invieranno al Provveditori delle rispettive provincie saranno anche compilati in lingua francese.

8. I temi per i lavori in iscritto saranno trasmessi chiusi e suggellati dal Presidente dell'Università di Torino ai Provveditori del rispettivo circondario, e dal Ministro della Pubblica Istruzione ai Presidenti delle Università di Genova, Cagliari e Sassari.

Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare, e nella sala ove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo si riconoscerà la integrità del sigillo in presenza dei concorrenti stessi dal Provveditore e dal Professore che detterà il tema. Questo poi sarà dettato dal Professore che insegna la materia sulla quale il medesimo versa.

9. I candidati saranno obbligati di fare due lavori in ciascun giorno. Il tempo fissato per la composizione di ciascun lavoro è di 4 ore, compresa la dettatura del tema. Durante tale tempo i Presidenti delle Università ed i Provveditori agli studi rispettivamente faranno invigilare che nessun estraneo entri nella sala degli esami, e che i concorrenti non comunichino nè tra loro, nè con estranei. I candidati non potranno avere seco altri libri fuorchè i due vocabolari della lingua latina ed italiana o francese.

10. Ogni concorrente noterà su ciascun lavoro il proprio nome, cognome e patria, ed indicherà inoltre sull'ultimo lavoro la Facoltà al cui studio intende di applicare, ed il posto di fondazione regia o privata al quale aspira.

Il Professore che assiste nella sala degli esami ritirerà di mano in mano che gli verranno presentati dai concorrenti i lavori di ciascuno, li munirà della propria firma, e chiusi e suggellati in un solo piego li consegnerà al Provveditore degli studi. Questi poi, quando i sei lavori sieno tutti terminati, li trasmetterà, insieme coi documenti presentati dai concorrenti, al Ministro della Pubblica Istruzione.

Pei lavori che si eseguiranno nelle Università, le pagine chiuse e sigillate dal Professore, o dalla persona deputata ad assistere agli esami, saranno immediatamente dirette ai Presidenti delle medesime. I Presidenti poi delle Università di Genova, Cagliari e Sassari invieranno i pacchi di detti lavori chiusi e sigillati al Ministro della Pubblica Istruzione.

11. I lavori di composizione latina ed italiana saranno esaminati da una commissione composta del Preside e di due Professori della classe di lettere dell'Università di Torino.

I lavori di logica, metafisica ed etica, e quelli di aritmetica, algebra, geometria e fisica saranno esaminati da due Commissioni, di cui l'una composta del Preside e di due Professori della classe di filosofia, e l'altra del Preside e di due Professori della classe di scienze fisiche della stessa Università.

12. Gli esami verbali saranno presieduti nelle Università dalle persone a ciò delegate dai rispettivi Presidenti, e nei capo-luoghi del circondario universitario di Torino dai Provveditori agli studi. Essi verranno dati ad un solo candidato per volta ed avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente successivi a quelli, in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato da un esame verbale all'altro abbia un intervallo non minore di ore cinque.

Ciascuno degli esami verbali dura 3/4 d'ora per ogni candidato.

13. Gli esami verbali di letteratura e storia saranno dati da tre esaminatori, i quali nei capo-luoghi di provincia del circondario universitario di Torino saranno i due Professori di rettorica ed il Professore di storia e geografia del Collegio Nazionale o Regio. In mancanza di quest'ultimo Professore supplirà quello di terza grammatica.

Nelle Università i Presidenti delle medesime designeranno i due Professori di rettorica ed il Professore di storia e geografia delle scuole secondarie che debbono comporre le Commissioni esaminatrici.

Gli esaminatori si atterranno in quest'esame al disposto dal due ultimi alinea degli articoli 29 e 33, e dagli articoli 34 e 35 del Regolamento 6 marzo 1856.

14. Gli altri due esami verbali si daranno nelle Università da due Professori di filosofia delle scuole secondarie specialmente delegati dai Presidenti delle medesime, e nelle altre città dai due Professori di filosofia del Collegio Nazionale o Regio. Si osserveranno per ciascuno di questi esami le regole prescritte dagli articoli 22 e 23 del Regolamento 6 marzo 1856.

15. Nella votazione degli esami si in iscritto che verbali, ciascuno degli esaminatori disporrà di 10 punti. Però il massimo dei punti che un giovane possa ottenere sarà di 30 quando tre sono gli esaminatori, e di 20 quando sono due.

La votazione si esprimerà nei verbali degli esami con una frazione il cui denominatore sarà 30 nel primo caso e 20 nel secondo, ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

16. I verbali degli esami orali dovranno essere sottoscritti per ciascun candidato dai singoli membri della Commissione esaminatrice, e quando sieno tutti terminati, saranno trasmessi ai Presidenti delle Università, ovvero al Ministro della Pubblica Istruzione, sì e come si stabilì per i lavori in iscritto all'art. 10 del presente Regolamento.

17. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V. per lo studio di belle-lettere, di filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto agli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione regia.

18. Per i giovani aspiranti ai posti della medesima fondazione per lo studio delle altre facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire i due lavori di composizione prescritti agli aspiranti ai posti di R. fondazione; e si osserveranno perciò le norme stabilite agli articoli 1, 3, 5, 7, 8, 9, 10, 11 e 15 del presente Regolamento.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati dagli esaminatori, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle instituzioni di letteratura. Gli esaminatori saranno gli stessi che danno l'esame verbale di letteratura e storia agli aspiranti agli altri posti.

Si dovranno per conseguenza osservare le disposizioni degli articoli 12, 13, 15 e 16 del presente Regolamento per quanto riflette la composizione della Commissione esaminatrice, il modo della votazione e la trasmessione dei lavori e dei verbali all'Autorità Superiore.

19. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente Regolamento, della cui esecuzione sono incaricati i Presidenti delle Università ed i Provveditori del circondario universitario di Torino.

Torino, il 15 aprile 1857.

Il Ministro
G. LANZA.

Tenore dei succitati articoli 22, 23, *dei due ultimi alinea degli articoli* 29 *e* 33, *e degli articoli* 34 *e* 35 *del Regolamento per gli esami di Magistero approvato con R. Decreto del* 6 *marzo* 1856.

Art. 22. Per l'estrazione a sorte delle questioni che compongono i programmi, vi sarà sulla tavola di ciascuna Commissione esaminatrice un bossolo nel quale staranno deposte tante pallottole numerate con ordine progressivo, quanti sono i numeri in cui si trovano distribuiti i programmi sopradetti. Ciascun esaminatore, alla sua volta, estrae dall'urna una pallottola e la depone sulla tavola. Il numero portato dalla pallottola estratta indica il numero dei rispettivi quesiti su cui si aggira l'esame.

Nell'esperimento scientifico, in cui debbesi esporre l'aritmetica, l'algebra e la geometria, il candidato dovrà rispondere a due distinti quesiti, cioè uno d'aritmetica o d'algebra, ed uno di geometria, i quali saranno determinati dal numero del relativo programma estratto a sorte.

L'esaminatore procurerà di consacrare a ciascuno dei due quesiti eguale spazio di tempo.

Art. 23. Quando il candidato non sappia esaurire le quistioni propostegli intorno al primo numero, l'esaminatore procederà all'estrazione di un altro numero sul quale continuerà l'esame fino al termine del tempo prescritto.

Non rispondendo il candidato alle questioni sul secondo numero, non si procederà ad ulteriore estrazione, ma si passerà ad un altro esaminatore.

Art. 29. Il saggio verbale letterario dura un'ora e consiste:

2. Nell'interpretazione e spiegazione degli autori latini e italiani, e nel rispondere alle questioni di storia letteraria e di precettistica secondo i programmi E, F annessi al presente regolamento;

3. Nel rispondere alle questioni di storia antica e di storia moderna colla relativa geografia secondo i programmi H, I annessi al presente Regolamento.

Art. 33. Immediatamente dopo gli stessi esaminatori interrogheranno per un quarto d'ora ciascuno sopra gli autori latini, sopra gli autori italiani e sopra le quistioni di storia.

Ciascun esaminatore interrogherà solamente sopra la parte di esame che gli è assegnata.

Art. 34. L'interpretazione degli autori latini ed italiani non sarà puramente grammaticale.

Il candidato dovrà eziandio dar saggio delle principali cognizioni della storia letteraria latina ed italiana e di precettistica, sulle quali dai passi medesimi estratti a sorte saranno gli esaminatori agevolmente condotti ad interrogare.

Art. 35. Per le quistioni di storia si seguiranno le norme di cui agli articoli 22 e 23.

Il numero che sarà estratto a sorte indicherà tanto il quesito di storia antica, quanto quello di storia moderna, in ciascuno dei quali l'esaminatore interrogherà per eguale spazio di tempo nel quarto d'ora che gli è assegnato.

Le quistioni di storia offriranno occasione all'esaminatore di interrogare il candidato sulle relative cognizioni di geografia, secondo l'annessa istruzione L.

SOMMARIO POLITICO

È giunta notizia in Inghilterra, che il diplomatico latore del trattato di pace con la Persia è arrivato a Teheran, e che fra alcune settimane le ratifiche saranno scambiate.

Il conte di Elgin parte per la Cina accompagnato da un numeroso personale, fra cui è il sig. Oliphant, scrittore di narrazioni di viaggi in varie parti del mondo, che godono di molta riputazione.

Il conte di Elgin ha incarico di chiedere al governo ci-

nese di aprire al commercio delle genti civili otto porti del Celeste Impero invece di cinque come era stipulato dal trattato di Nankin. Il plenipotenziario di S. M. britannica ha pure istruzione di chiedere al governo cinese di autorizzare lo stabilimento in Pekino di un collegio inglese, il cui rettore avrebbe l'incarico di mantenere le relazioni diplomatiche col governo imperiale.

Le elezioni inglesi son tutte terminate, tranne quelle della contea di Leitrim, in Irlanda, che sono state differite a questa settimana a motivo di alcune formalità legali.

Il signor Riccardo Cobden ha ringraziato con apposita lettera quelli fra gli elettori di Huddersfield, che gli hanno dato il loro voto.

Le gazzette svizzere confermano, che le istruzioni spedite da Berlino al conte di Hatzfeldt e da Berna al dottor Kern non sono tali da far presagire prossimo l'accordo fra la Prussia e la Svizzera per Neuchâtel. La cura di promuovere quest'accordo rimane ora interamente affidata alle quattro potenze: Francia, Inghilterra, Russia ed Austria.

Si dà per certo, che S. M. la regina Isabella II aprirà in persona la sessione legislativa delle nuove Cortes.

Fra i nuovi deputati è il sig. Santa-Cruz, già ministro delle finanze prima e poi dell'interno nel gabinetto presieduto dal maresciallo Espartero.

Secondo la *Börsen Zeitung* di Berlino il governo napolitano avrebbe fatto pratiche presso il governo austriaco per invocarne la mediazione nel dissidio con le potenze occidentali. Il ministro napolitano a Vienna principe di Petrulla ha avuto di recente dei colloquii col conte Buol, i quali sarebbero versati sulle pratiche di cui è menzione.

Il *Moniteur* di venerdì scorso promulga una convenzione conchiusa a dì 7 marzo p. p. tra l'Inghilterra e la Francia, con cui è regolato il diritto di commercio delle due nazioni a Portendic e ad Albreda.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera dell'8 aprile 1857

Commissario Governativo presso la Banca	*Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	3901343 89
Id. id. in Torino	»	3291736 59
Id. id. nelle Succursali	»	3511783 76
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	17476031 25
Id. id. in Torino	»	22458655 63
Id. id. nelle Succursali	»	7026077 24
Effetti all'incasso in conto corrente	»	42770 21
Immobili	»	1814659 52
Fondi pubblici	»	5488288 54
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	617350 76
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	74395364 05

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32040400 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. Dispon. L. » / Non disp. » 26500	»	26500 »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	368542 05
Id. id. in Torino	»	827687 47
Id. id. nelle Succursali	»	57519 10
Id. (non disponibile)	»	14270 21
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto)	»	193083 26
Dividendi a pagarsi	»	23790 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	323281 83
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	301008 46
Id. in Torino	»	338590 11
Id. nelle Succursali	»	133179 67
Diversi (non disponibile)	»	6261489 21
	L.	74395364 05

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 15 aprile:

Varie dimande furono dirette alla Santità di N. S. affinchè si degnasse permettere che il clero, le corporazioni religiose ed i luoghi pii potessero prendere, qualora l'avessero desiderato, le azioni delle strade ferrate pontificie.

S. S., accogliendo benignamente siffatte dimande, degnossi disporre quanto segue:

« 1. permesso agl' individui sacerdoti di qualunque grado di poter prendere quelle azioni che crederanno nella Società delle strade ferrate, linea Pio-Centrale, con i frutti provenienti dal loro particolari patrimoni, e col frutto dei loro benefizi.

« È egualmente permesso ai conventi, ai monasteri e altri luoghi pii di poter prendere le mentovate azioni; ma soltanto coll'eccedenza dei frutti che potesse risultare dall'amministrazione dei rispettivi loro patrimoni. »

Questa genuina esposizione serva a dimostrare l'inesattezza di quanto su tale proposito hanno riportato diversi giornali sul desiderio manifestato da S. S. per impegnare i luoghi pii a prendere le azioni delle strade ferrate; giacchè ciò non sussiste.

Similmente dobbiamo dichiarare che il ministro del commercio e dei lavori pubblici non ha diramato alcuna circolare al clero ed alle corporazioni religiose; egli dirigeva soltanto ai presidi delle provincie dello Stato la circolare, che abbiamo già pubblicata nel num. 74 di questo giornale.

— Scrivono l'8 da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

Monsignor Simeoni è destinato a incaricato interino di affari per la Spagna, fino a che possa assumere quella nunziatura monsignor Barili. Monsignor Simeoni fu a Madrid come uditore del nunzio Brunelli, che fu incaricato del concordato; e quindi, essendo a giorno degli affari, potrà ultimare molte cose, rimaste tuttora non compiute, e che tutte si riferiscono all'esecuzione del concordato, come sono, fra le altre, le nuove circoscrizioni delle diocesi.

— La *Gazzetta di Ferrara* del 15 annunzia:

Ieri Ferrara ha veduto inaugurarsi la Bonificazione Piana, opera rigeneratrice di cui è a registrare memoria per prova novella che, nè il nostro governo, nè i nostri cittadini vengono meno nella feconda concorrenza d'imprese che rendono questo secolo così benemerito della prosperità sociale.

SVIZZERA

Leggesi nel *Bund* del 15 aprile in data di Berna 14:

Come sentiamo da fonte sicura, non è esatto che il Consiglio federale abbia già accettato in massima alcune delle condizioni che la Prussia vuole annettere alla sua rinuncia. Si è creduto che ciò sia avvenuto quanto alla conservazione del titolo ed alla prestazione di una indennizzazione in danaro. È possibile che i plenipotenziari delle grandi potenze abbiano accettato queste due condizioni da poter essere accettate nel progetto di un definitivo componimento; ma la Svizzera non vi ha ancora dato la sua adesione. Il Consiglio federale invece rimase totalmente costante nel punto di vista dal quale riguardò la quistione sino dal principio. La Prussia e la Svizzera nelle loro pretese sono ancora tanto lontane che non è da pensarsi ad un accordo fra di loro: è pertanto da aspettarsi che la conferenza formulerà da sè una proposizione per uno scioglimento finale, e la presenterà all'accettazione delle due parti.

— Il Consiglio federale ha adottato un messaggio all'assemblea federale per proporle una legge a norma della sua risoluzione del 23 settembre, in cui sono stabilite le condizioni per la concessione della ferrovia Oron-Losanna, sulle quali il governo di Vaud ha rifiutato di deliberare.

— Dietro la notizia che trattasi di nominare il vescovo di Como, il Consiglio federale ha risolto di scrivere di nuovo all'incaricato d'affari della Santa Sede per chiedere la proroga di questa nomina, e se questa, ciò non ostante, dovesse aver luogo, per fare per l'avvenire le proprie riserve circa alle conseguenze che da questa nomina si potessero dedurre relativamente ad una separazione del Ticino e dei comuni Grigioni di Brusio e di Poschiavo dalle diocesi di Como e di Milano.

FRANCIA

PARIGI, 16 *aprile*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Ieri verso le tre pomerid. S. M. l'imperatore, accompagnato da un aiutante di campo e montato in una carrozza a due cavalli, che guidava egli stesso, erasi incamminato per la via di Rivoli, dirigendosi verso la Bastiglia, quando a poca distanza dall'Hôtel-de-Ville, i cavalli essendosi spaventati allo strepito del tamburo d'una truppa in marcia, si gittarono sul marciapiede, e per gran fortuna tosto furono arrestati da un baraccone di legno che loro faceva ostacolo. In quel momento una delle guide si era spezzata e le ruote dei dinanzi erano impacciate sul marciapiede. Il sinistro non ebbe altra conseguenza nè cagionò che un piccolo ritardo. Una folla considerevole attorniava l'imperatore in un contegno rispettoso, e si rallegrava altamente che non fossevi alcun male da deplorare.

— Pare che S. A. I. il granduca Costantino, recandosi da Tolone a Parigi, ha intenzione di visitare i grandi centri industriali. Già il *Mémorial* annunziò che il principe aveva in animo di soffermarsi a Saint-Etienne, e il *Courrier de Saône-et-Loire* dice che S. A. I. si arresterà a Châlons, indi si recherà al Creusot.

— Una deputazione degli elettori del dipartimento della Senna-Inferiore si presentò, pochi giorni addietro, al sig. Thiers per offerirgli la candidatura alle prossime elezioni generali. Il sig. Thiers rifiutò, per parecchi motivi, ogni candidatura.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *aprile*. Leggesi nel *Morning Post*:

La notizia telegrafica del felice avvenimento del parto della regina è stata spedita immediatamente dalla legazione di Francia all'imperatore Napoleone. L'imperatore ha risposto per la stessa via, ed espresso il desiderio che si prendessero informazioni dello stato di salute della regina due volte al giorno in nome di S. M. I., dovendo le notizie essere trasmesse col telegrafo a Parigi.

— Una lettera di Londra in data del 14, riferita dai giornali francesi, dà i seguenti particolari sulla missione di lord Elgin, e sulle sue istruzioni; lord Elgin avrà la direzione superiore degli affari nella Cina. Riceverà a questo fine i pieni poteri del governo inglese, col quale solo egli sarà in corrispondenza. Dovrà decidere dell'opportunità delle operazioni di guerra e del momento in cui esse dovranno incominciare. Nel caso che le autorità del paese facessero proposte d'accomodamento, egli le esaminerà e dovrà rispondervi. Ecco la sostanza delle nuove domande del governo britannico:

1. Gli antichi trattati saranno rinnovati ed estesi a otto dei porti della Cina, invece di cinque. Inoltre le navi del commercio inglese avranno il diritto di fermarsi, in caso di avarie o di forza maggiore, sopra tutti i punti del littorale;

2. L'Inghilterra avrà come la Russia un collegio a Pekin. Il superiore di questo stabilimento, il quale si comporrà di cinque membri almeno, sarà incaricato delle relazioni ufficiali presso il governo cinese.

Gl'Inglesi avranno posti militari in tutte le città ove hanno consoli od agenti. Loro sarà concesso un terreno a Hong-Kong, uno a Shang-Hai ed uno a Canton per erigervi forti e formarvi stabilimenti militari, la cui forza effettiva delle guernigioni sarà fissata di comune accordo.

All'infuori di queste condizioni principali, altri punti secondarii sono lasciati alla discrezione del commissario inglese.

BELGIO

Il contratto di matrimonio della principessa Carlotta e dell'arciduca Massimiliano è stato sottoscritto, alcuni giorni sono, a Bruxelles da S. E. il visconte Vilain XIIII, ministro degli affari esteri e dal visconte di Conway, intendente della lista civile di S. M. il re dei Belgi, da una parte e da S. E. il barone de Vrients de Treuenfield, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore d'Austria e dal barone de Gagern, consigliere aulico, dall'altra (*Monit. Belge* del 15).

ALEMAGNA

La *Gazzetta di Vienna* pubblica oggi (15) nella sua parte ufficiale il trattato conchiuso il 5 dicembre 1856 tra l'Austria e lo Stato Pontificio per la reciproca estradizione dei delinquenti. Le ratifiche di detto trattato furono scambiate a Roma il 9 marzo 1857.

— Scrivono da Monaco 12 aprile al *Monit. Univ.*:

Si lavora attivamente a terminare le due gettate che chiudono il porto di Lindau, e completeranno i grandi lavori che nello spazio di un anno hanno trasformato in porto sicuro, vasto e comodo un ancoraggio sovente pericoloso nelle tempeste del lago di Costanza. Le gettate sono solidamente costrutte in pietre da taglio e terminano una con un faro il cui fuoco proietta lontano i suoi lampi sul lago e rischiara magnificamente l'entrata del porto, l'altra con una statua colossale del leone di Baviera che stringe nelle potenti sue zanne le armi del regno e sembra stia indicando ai navigatori l'entrata in porto. Sopra una piazza popolata di piante che forma il fondo del porto sorge la statua in bronzo di S. M. il re Massimiliano, vestito del gran costume dell'ordine reale di Sant'Uberto; a destra della statua del re sono schierate le navi della stazione lunghesso il porto in modo sì felice che le mercanzie sono scaricate dai vagoni e imbarcate sulle navi senza dover passare per le costose prove dell'interposito o del trasbordo indiretto.

Il movimento del commercio va crescendo ogni giorno a Lindau: più di venti battelli a vapore, armati di potenti macchine trasportano continuamente viaggiatori, mentre molti battelli a vele partono o arrivano carichi di mercanzie.

L'importanza di questo mare tedesco, la cui riva meridionale appartiene alla Svizzera, l'orientale all'Austria e la settentrionale alla Baviera, al Wurtemberg e al granducato di Baden, fa progressi incessanti. Già sulla costa nord le strade ferrate, badese di Friborgo e Schaffusa, wurtemberghese d'Ulm e Friedrichshafen, bavarese di Lindau; sulla costa sud le strade svizzere da Zurigo a Romanshorn, da Zurigo a Rorschach per Frauenfeld e Saint-Gallen, sono in piena attività, e questa rete tende ancora a completarsi. Annunziasi pel mese corrente l'apertura della linea da Schaffusa a Winterthur, destinata a legare la strada badese di Friborgo alla strada svizzera di Zurigo; spingonsi attivamente i lavori delle strade di Saint-Gallen ad Appenzello e da Rorschach a Rheineck sul Reno, punto al quale riuscirà la gran linea in corso di costruzione che dovrà, pel Lago Maggiore e Coira unire l'Italia all'Alemagna; infine le montagne del Vorarlberg saranno fra breve attraversate da una strada ferrata che congiungerà il grazioso porto austriaco di Bregentz, rivale di Lindau, a Feldkirch, e più tardi ad Inspruck, dove incontrerà la linea di Vienna.

In Baviera i lavori di strade ferrate non rallentarono: si fa anzi sperare pel mese di luglio l'apertura del tronco da Monaco a Rosenheim, prima sezione della linea da Monaco a Vienna per Salzburg e Bruck; infine le due città più importanti della Franconia, Norimberga e Ratisbona, stanno per essere unite con una strada ferrata che sarebbe già aperta se non vi fossero impedimento gl'immensi lavori necessitati dalla galleria che attraversa presso a Sulbach la catena delle alpi di Franconia.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen 12 aprile all'*A. H.*:

Noi siamo ancora senza ministero. Tutti i tentativi del signor de Scheele presso personaggi politici per indurli a far parte di un gabinetto di cui egli sarebbe il capo, non riuscirono che a dimostrare più chiaramente l'isolamento a cui trovasi ridotto. Si è dovuto, in presenza dell'opinione pubblica, abbandonare il progetto di disciogliere le due Camere e di appellarne al paese con nuove elezioni.

Impotente a dominare la situazione malgrado l'appoggio caloroso che egli trova in una parte della corte, il sig. de Scheele si è veduto costretto a deporre il mandato che il re avevagli affidato, e nel tempo medesimo si è dimesso dall'ufficio di ministro dei due ducati tedeschi e di ministro degli affari esteri. Il re ha accettato questa doppia demissione.

Credesi che gli antichi ministri che avevano deposto i loro portafogli rispettivi a cagione del sig. de Scheele saranno fra breve confermati nuovamente in ufficio. Rimarranno tuttavia a nominare due nuovi ministri, uno per l'Holstein e il Lauenbourg, e l'altro pel dicastero degli affari esterni, posti disgiunti vacanti pel ritiro del signor de Scheele.

Parlavasi molto oggi nel mondo diplomatico di una nota indirizzata dal gabinetto svedese al nostro, in risposta a quella stata spedita il 20 febbraio ultimo dal signor de Scheele alle corti di Francia, Svezia, Russia e Inghilterra contro l'attuazione delle idee scandinave. Il gabinetto di Stocolma mostrerebbe, per quanto assicurasi, nella sua risposta di essere abbastanza forte maravigliato degli argomenti adoperati nel documento danese per combattere gli antichi principii dello scandinavismo che da tempo immemorabile furono sempre professati dai popoli del tre regni del settentrione. Questo è un nuovo impaccio legato dall'ex-ministro al suo successore, al quale spetterà di ristabilire l'armonia tra la Danimarca, la Svezia e la Norvegia, le quali dall'ultima guerra marittima in qua parevano unite cordialmente.

— Nella *Corrisp. Bullier* leggesi in data di Copenaghen 13:

In risposta alla circolare del 20 febbraio sopra lo scandinavismo, è giunta qua una nota di Svezia che dà segno di poca soddisfazione.

Il trattato del Sund è stato ratificato il 2 di questo mese da Amborgo e Lubecca, il 7 dai governi di Russia e di Svezia, e il 14 dal Senato di Brema.

GRECIA

SIRA, 12 *aprile*. Nel mattino di ieri, proveniente da Smirne e Scio, ancorò nel nostro porto il *Royal-Albert* con a bordo S. E. l'ammiraglio sir Edmond Lyons. Lo seguivano il *Desperate*, *Swallow*, *Curacoa*, *Vulture*, *Vigilant* e *Veser*. La destinazione è per Malta, e dicesi seguirà domani la partenza.

Nella sera arrivò da Milo la corvetta svedese *Chapman*.

AMERICA

I giornali di Londra annunziano l'arrivo a Liverpool del pacchetto *City of Baltimore* con notizie di New York del 2 aprile, vale a dire d'un sol giorno più recenti che quelle da noi pubblicate nel numero precedente.

Il corrispondente di Washington del *New York Herald* annunzia che quel gabinetto era seriamente occupato della quistione cinese. « Questo è certo, dice il corrispondente, che il nostro governo non vuol saperne di una triplice alleanza coll'Inghilterra e colla Francia, e se l'amministrazione non ha ancor informato lord Napier e il conte di Sartiges di queste disposizioni, essa non tarderà a farlo. »

Lo stesso giornale annunzia che il ministero ha deliberato anche sugli affari del Kansas, e che il signor Buchanan ha insistito perchè la popolazione di quel territorio sia posta in grado di esprimere la sua opinione intorno al governo che essa desideri. Par cosa indifferente pel signor Buchanan che il Kansas diventi Stato libero o a schiavi.

— I giornali americani hanno pubblicato testè una versione delle modificazioni recate dal Senato di Washington al trattato Dallas-Clarendon. Nel seguente articolo il *Morning Post* riassume quelle modificazioni:

« È noto che lo scopo del trattato era quello di sciogliere amichevolmente le diverse quistioni che erano pendenti fra le due nazioni riguardo all'America centrale. Il ministro americano presso la corte di S. Giacomo si era posto all'opera in uno spirito tanto degno quanto conciliante, e il trattato, quale era nella sua origine, faceva onore alla moderazione e alla giustizia delle due parti contraenti. Ma il Senato degli Stati Uniti ha il potere di confermare, di rigettare o di alterare i trattati, e se dobbiam credere ai giornali americani, esso ha esercitato questo potere in modo meno amichevole verso l'Inghilterra che noi non ci avremmo dovuto aspettare.

Il progetto generale del trattato era di stabilire i limiti degli Stati di Nicaragua e di Costarica, di staccarne una parte a favore degl'Indiani Mosquiti, e di regolare la nomina di commissarii onde far eseguire il trattato. Coll'articolo 3 gl'Indiani Mosquiti dovevano avere il diritto, nel territorio che loro è assegnato, di far leggi e di esercitare i poteri ordinarii di un governo riguardo alle persone che abitassero il territorio. Il Senato ha inserito in questa clausola parole che le danno un carattere di esclusione dell'influenza britannica: ciò non sembra nè necessario, nè politico se si guardi alle relazioni che da lunga pezza sussistono fra l'Inghilterra e il re del Mosquiti. La clausola poi che proponeva di confermare tutte le concessioni state fatte anteriormente di buona fede dal governo di Mosquito di territorii posseduti dagl'Indiani, quantunque situati fuori dei limiti stabiliti, è cancellata. Così avviene dell'articolo con cui l'Inghilterra e gli Stati Uniti dovevano obbligarsi, nel caso che gli Stati di Nicaragua e di Costarica rifiutassero di ratificare le condizioni del trattato, a non proporre loro, nè accettare altro componimento più favorevole che essi presentassero.

Queste modificazioni possono essere non molto importanti per se medesime; mostrano però con qual cura e animo deliberato il Senato siasi sforzato di contrariare la influenza britannica non solo sul territorio mosquito, ma eziandio nell'America del centro in generale.

Negli articoli addizionali annessi al trattato fu introdotta una modificazione tendente a permettere l'estensione della schiavitù alle isole della Baja, colonia che l'Inghilterra ha

per convenzione recente ceduto alla repubblica di Honduras. La clausola che venne così modificata portava che le isole di Ruatan e le altre isole situate nella baia di Honduras essendo state per una convenzione del 1855 dichiarate territorio libero sotto la repubblica di Honduras, le parti contraenti obbligavansi a riconoscere e a rispettare unitamente per l'avvenire l'indipendenza e i diritti di quel territorio libero come parte della repubblica di Honduras. La convenzione conchiusasi fra l'Inghilterra e l'Honduras dichiarava espressamente che la schiavitù non doveva mai esistere in quel territorio libero. Ma il Senato ha introdotto modificazioni che permettono ai governi inglese e americano di riconoscere la sovranità delle isole della Baia senza essere legati dalla convenzione che proibisce la schiavitù in quelle medesime isole. Non recherà maraviglia che da una parte la Corte suprema degli Stati Uniti dichiari solennemente che un uomo di colore libero non è cittadino, e dall'altra il Senato si sforzi con artifizio ingegnoso di favorire l'estensione della schiavitù in una regione così rimota e di sì poco momento come il territorio delle isole della Baja. Il governo inglese dovrà decidere se debba permettere che l'obbligo solenne da esso stesso contratto verso l'Honduras venga annullato per ordine del Senato.

Pare cosa di fatto che il Sud sia entrato in una via fatale per l'Unione. La decisione della Corte suprema viola non solo gli articoli della costituzione degli Stati Uniti, ma la costituzione eziandio degli Stati del Nord. Nel Massachusetts venne sanzionato che qualunque persona di colore discendente da negri divenga per la costituzione del 1780 cittadino dello Stato. Lo stesso principio fu riconosciuto a New York, a New Hampshire, a Rhode Island e a New Jersey. In qual condizione saranno dunque per l'avvenire gli uomini di colore liberi in quegli Stati? Rimarranno paria, pagando le imposte senza godere di un solo diritto politico, o migreranno nel Canadà, dove sotto l'egida delle leggi inglesi avranno libertà e protezione. È cosa dolorosa il vedere che la giustizia e il Senato di una grande nazione sieno influenzate da una politica che deve degradare la parola repubblica agli occhi del popolo cristiano.

Si può ammettere che la schiavitù è una calamità, un legato oneroso, di cui gli Stati Uniti non possono così di leggeri liberarsi; ma quando li vediamo sforzarsi ad estendere questo sistema al nord e ad introdurlo in alcune isole della costa dell'America centrale, è argomento di dolore per tutti quelli che desiderano il bene degli Stati Uniti. Prima della dichiarazione d'indipendenza i negri liberi avevano i diritti di sudditi inglesi; ma sotto la repubblica sono ridotti a politica schiavitù. Siffatto contrasto è sorprendente e istruttivo!

FATTI DIVERSI

MERCATO DE' CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali denunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'Isola di Sardegna dal 26 marzo al 5 aprile* 1857.

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te					
		Frumento	Orzo	Riso	Meliga		
Divisione di Cagliari							
Cagliari . . .	dal 28 al 3	32	17	»	»	»	»
Iglesias . . .	id.	32	64	14	64	»	»
Oristano . . .	id.	35	19	»	»	»	»
Isili (1) . . .							
Media . . .		33	35	14	64	»	»
Divisione di Sassari							
Sassari . . .	29 al 4	31	20	16	87	48	»
Alghero . . .	id.	32	45	»	»	»	»
Tempio . . .	id.	34	50	14	24	»	»
Ozieri . . .	26 al 2	31	68	17	28	»	»
Media . . .		32	49	16	15	48	»
Divisione di Nuoro							
Nuoro . . .	30 al 5	32	64	»	»	»	»
Cuglieri . . .	id.	30	72	15	36	»	»
Lanusei . . .							
Media . . .		31	68	15	36	»	»
Media gen. del presente bollettino		32	50	15	39	48	»
Media generale dell'antecedente		33	18	15	65	48	»
Differenza	in più	»	»	»	»	»	»
	in meno	»	68	»	27	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

(1) Nessuna vendita di cereali.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il *Giornale ufficiale delle Due Sicilie* annunzia che a dì 8 del corrente mese di aprile fu inaugurata nella Calabria la linea telegrafico-elettrica da Catanzaro a Nicastro, Monteleone, Palmi e Reggio.

LA COMETA. — Mentre gli astronomi stanno tuttora aspettando le risposte del sig. Hind, il quale coi suoi calcoli ha dato origine indiretta alle molte e variate dicerie sulla vicina riapparizione di una famosa cometa, non sarà forse affatto inutile di rammentare ai lettori non astronomi, che da alcuni giorni, chi ha buona vista e conosce approssimativamente la posizione di Venere, può vedere nel giorno, ad occhio nudo, il bel pianeta che illumina di così viva luce il cielo d'occidente nella sera e che, non è molto, venne già scambiato da taluno per la cometa del signor Hind. In quanto poi all'urto di quest'astro col nostro pianeta, secondo i calcoli fondati sulle osservazioni delle due precedenti supposte apparizioni identiche, questa cometa nella sua massima prossimità alla terra, si troverebbe ancora ad una distanza forse cento volte maggiore di quella della Luna, che è noto distare da noi circa ducento mila miglia piemontesi.

Vedendo rinnovarsi le stesse paure e gli stessi pregiudizii ad ogni annunzio d'una nuova cometa, conviene proprio confessare che *la media delle cognizioni positive è tuttora piccola*, e che il popolo, sempre avido di emozioni, si studia di persuadersi che crede, per procurarsi in difetto di più nobili stimolanti, l'impressione della paura. L'eraditissima notizia sulle comete, pubblicata da Arago nell'anno 1832, incominciava colle seguenti parole, che sembrano dettate ancora per questi giorni: *Le public s'est beaucoup occupé de la comète qui doit reparaître en* 1832. *Plusieurs feuilles quotidiennes ont même annoncé qu'elle vien drait heurter la terre et la briser en éclats, etc.*

L'urto d'una cometa nella terra è rigorosamente possibile, ma è di una immensa improbabilità, e non abbiamo assolutamente alcun fatto dal quale risulti di tale catastrofe avvenuta nelle epoche più rimote del mondo. Secondo il calcolo delle probabilità, quando gli eventi contrarii sono espressi da una frazione minore di un milionesimo, il caso favorevole è considerato equivalente alla certezza.

Ora si è dimostrato che la possibilità dell'incontro d'una cometa colla terra è uguale al pericolo che si correrebbe da un individuo la cui condanna a morte fosse conseguenza inevitabile del primo estratto d'una sola pallottola nera inserita in un'urna con 281 milioni di altre simili pallottolette bianche! Aggiungete che tutti gli astronomi convengono che la massa e la densità delle comete sono piccolissime e che la loro attrazione non può produrre alcun effetto sensibile sul movimento de' corpi planetarii. Il sig. Babinet, membro dell'Istituto di Francia, da alcuni fatti osservati, uniti alle leggi dell'ottica e ad alcune sue sperienze sui limiti dell'elasticità dei gaz, dedusse or ora potersi affermare senza alcuna ipotesi, che una lamineta d'aria ordinaria della grossezza d'un millimetro, trasportata nella regione d'una cometa ed illuminata dal sole, sarebbe molto più brillante della cometa. La massa della terra, secondo la densità media data da Baily può essere valutata a *sei settilioni* di kilogrammi; ed assimilando la sostanza delle comete ad un'aria, la cui densità sarebbe *quarantacinque milioni di bilioni* meno densa dell'aria ordinaria, come risulta dal fatto che una stella di undecima grandezza è visibile attraverso la cometa d'Enke senza diminuzione sensibile del suo splendore, si conchiude che una cometa grande come la nostra terra non peserebbe che trenta mila kilogrammi, cioè a quanto pesano *trenta metri cubi d'acqua!* Quindi non pare difficile l'intendere come una tal massa d'acqua, trasformata in un enorme volume eguale a quello del nostro globo, secondo le esperienze sopracitate dei limiti della elasticità dei gaz, nessuna particella di simile corpo potrebbe quindi penetrare nelle parti più dilatate dell'estremità della nostra atmosfera.

Il numero delle comete, il cui periodo è finora ben determinato non è che di *sei*, mentre quello di simili astri che attraversarono il nostro sistema planetario dalle più remote epoche, fino alle due piccole comete telescopiche che si vedono sul nostro orizzonte, benchè ignoto, può dirsi grandissimo. Gli elementi delle orbite di queste due comete bastano a dissipare ogni sospetto d'identità colla temuta cometa di Carlo V. Le osservazioni sulla cometa del 1266 e su quella che spaventò cotanto quest'imperatore e'l mondo, sono tre secoli, cioè nell'anno 1556, ci restano talmente imperfette, che non possono servire di sicura base a predire il ritorno di simili astri, supposti identici, come lo provarono già le stesse effemeridi del sig. Hind, il quale aveva annunziato la riapparizione di quella cometa tra il 1845 e l'anno 1848.

L'illustre astronomo piemontese, che presiede così degnamente la R. Accademia delle Scienze, annunziò, già sono più di due mesi, in una seduta ai suoi colleghi, in quale conto si dovessero tenere i calcoli del sig. Hind fondati sopra imperfette osservazioni, essendo noto che la minima inesattezza negli elementi d'una cometa basta a variarne notevolmente l'orbita. È quindi possibile ma poco probabile il ritorno della cometa fissato dal sig. Hind. Se gli astronomi in generale non amano scendere ad esporre le loro osservazioni nei giornali, che non sono specialmente consacrati alla scienza, si è perchè queste non possono sempre trovare ivi la loro sede e perchè l'inflessibilità del linguaggio algebrico non concede di trattare le questioni astronomiche in modo conveniente al non iniziati nella scienza.

Nel ricordare i bei versi coi quali un celebre poeta filosofo scongiurava la cometa che riempì di spavento la Francia e l'Europa nella seconda metà del secolo decorso:

« Comète que l'ont craint à l'égal du tonnerre,
« Cessez d'épouvanter les peuples de la terre,
« Dans une ellipse immense achevez votre cours,
« Remontez, descendez près de l'astre du jour!

Auguriamo di gran cuore lunghi e lieti anni ai nostri benevoli lettori, ripetendo loro che l'osservazione, l'esperienza, il calcolo e la scienza non ci lasciano il benchè minimo sospetto sulla probabilità dell'annientamento della specie umana o di qualche gran catastrofe per l'urto d'una cometa nella terra.

Torino 1857, il dì 18 aprile.

G. F. Baruffi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 20 *aprile*.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. A. I. il granduca Costantino di Russia è partito ieri sera da Nizza alle ore 11 per Tolone. L'augusta sua genitrice lo ha accompagnato sino alla sommità del colle di Villafranca. Tutta la strada da Nizza a Villafranca era illuminata.

Le navi russe *Wiborg*, *Castore* e *Polkan* hanno salpato 3 ore prima della partenza di S. A. I.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

La partenza del piroscafo *Genova* per Rio-Janeiro fissata pel 20 aprile corrente è protratta sino al 26.

L'impostazione della corrispondenza per la costa orientale dell'America del sud potrà quindi aver luogo in Torino sino alle 4 pomeridiane del giorno 25 corrente.

Parecchi abitanti di Correggio, nel ducato di Modena, hanno inviata la somma di L. 110 per la sottoscrizione dei cento cannoni di Alessandria.

FRANCIA. *Parigi*, 17 *aprile*. Il *Moniteur* pubblica la convenzione conclusa tra la Francia e l'Inghilterra il 7 marzo di quest'anno in proposito di Portendic e di Albreda. In iscambio di parecchi vantaggi e della rinunzia dell'Inghilterra al diritto di esercitare il traffico a Portendic, la Francia cede all'Inghilterra la fattoria (*comptoir*) d'Albreda.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il *Nord*, che si può credere ben informato, smentisce in un modo assoluto il progetto d'un incontro, a Dresda, fra l'imperatore Napoleone e l'imperatore Alessandro, come pure il progetto di viaggio in Francia dell'imperatrice vedova di Russia.

Il granduca, dice lo stesso giornale, sarà ricevuto a Tolone nella sua qualità di grand'ammiraglio; epperciò le autorità marittime sono quelle che gli faranno gli onori della città e del porto. Solamente a Marsiglia il principe sarà ricevuto, come membro della famiglia imperiale di Russia, dagli ufficiali della casa dell'imperatore, che lo accompagneranno sino a Parigi. Si darà in onor di lui all'Hôtel-de-Ville una gran festa di ballo. Si preparano egualmente caccie e feste a Fontainebleau.

Il 15 maggio S. A. I. partirà per Bordeaux, ove assisterà al varamento d'una fregata che si costruisce per commissione del governo russo. Dopo un breve soggiorno a Bordeaux, il granduca Costantino salirà a bordo dell'yacht imperiale la *Reine-Hortense*, che il ministro della marina ha messo a sua disposizione, per dar agio al granduca di visitare successivamente Rochefort, Lorient, Brest, Cherbourg e Dunkerque. È pienamente falso che S. A. I. abbia mai avuto intenzione di recarsi in Inghilterra.

SPAGNA. *Madrid*, 13 *aprile*. È deciso, dicesi, che vi sarà seduta reale per l'apertura delle Cortes. Il discorso della regina riuscirà interessantissimo, essendo che il ministero vi spiegherà e giustificherà la sua passata condotta ed esporrà i suoi progetti per l'avvenire. Nei primi giorni della sessione saranno presentati i bilanci del 1857 e 1858. Il signor Barzanallana, ministro delle finanze, esporrà il suo piano economico coi mezzi che egli intende di praticare onde assicurare il servizio pubblico.

Il governatore di Oviedo ha fatto arrestare venti persone sconosciute che eransi presentate in quella capitale. Il *Clamor publico* pretende che questi arresti si riferiscano ad una cospirazione carlista, e che tutte le persone state quivi arrestate provenivano da Madrid (Corrisp. *Havas*).

DANIMARCA. Scrivono da Amborgo, 15 aprile, all'*Indépendance Belge*:

Fra le cause che si assegnano alla crisi ministeriale sopravvenuta più o meno inopinatamente a Copenaghen, la più accreditata in Amborgo è la volontà energica manifestata dal signor d'Andrae, presidente del gabinetto, e da tutti i suoi colleghi, eccettuato forse il signor de Scheele, di praticare lealmente i principii costituzionali e di mantenerli intatti contro le pretensioni di un certo partito della Corte il quale ordisce i suoi intrighi fuori della cooperazione reale e si è attirato sopra di sè una impopolarità senza esempio si nella Danimarca come nei ducati tedeschi. È noto che all'influenza di questo partito principalmente deve il signor de Scheele la sua triplice nomina a balio della reggenza di Pinneberg nell'Holstein, di ministro dirigente di questo ducato, e infine di ministro degli affari esterni per tutta la monarchia danese.

Il sig. Andrae e la maggior parte de' suoi colleghi avevano posto per condizione alla loro entrata al potere, nel settembre 1855, l'obbligo per ciascuno dei ministri di sottomettere al Consiglio di Stato tutti i provvedimenti d'amministrazione generale, ed era stato convenuto che provvedimenti di tale specie non avrebbero potuto pubblicarsi nel regno che coll'assenso del Consiglio e del suo presidente. L'influenza del partito della corte pervenne per qualche tempo a neutralizzare l'osservanza di questa regola costituzionale; ma la pubblicazione di due documenti diplomatici che fanno parte di quelli stati comunicati dal ministro degli affari esterni al Consiglio supremo della monarchia come annessi al trattato di abolizione dei pedaggi del Sund, ha fatto scoppiare la crisi. Nè il presidente del Consiglio, nè alcun altro ministro aveva avuto preventivamente notizia di codesti documenti sottoscritti dal sig. de Scheele. Questo spregio dei principii costituzionali accelerò la crisi ministeriale, della quale non è ancor possibile di predire la fine.

La lotta trovasi decisamente impegnata fra il partito costituzionale e quello di una frazione della Corte.

— Un dispaccio elettrico di Copenaghen 18, sera, all'*Indép. Belge*, reca:

Il Consiglio supremo ha adottato oggi all'unanimità il trattato del pedaggio del Sund.

Sono arrivati quasi tutti i membri dell'Ordine equestre dei Ducati.

Nulla di nuovo intorno alla crisi ministeriale. Affermasi che il signor Tillisch ha rifiutato anch'esso di comporre un ministero.

— Un altro dispaccio del mattino del 16 allo stesso giornale annunzia che « il sig. Tillisch non ha potuto riuscire a formare un ministero. Il partito danese persiste a volere un'amministrazione strettamente costituzionale».

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20.

Copenaghen, 18. Il sig. de Scheele, già ministro degli affari esteri, si ritira dagli affari politici.

Il sig. Andrae, presidente del Consiglio, è incaricato della ricostituzione del gabinetto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
20 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 90 50
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 20 91 20 91 25
C. della matt. in c. 91 20 91 25 91 25 91 20
in liq. 91 25 p. 30 apr.

Fondi Privati

A. della R. N. 1 genn. C. d. m. in c. 1355
Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. m. in c. 345 in liq. 320 50 320 50 p. 31 maggio
Az. Cassa S. lib. 1 gen. C. d. m. in c. 288
Id. 3.a emiss. C. d. m. in liq. 278 278 50 p. 30 apr.
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in liq. 723 50 724 p. 30 aprile 725 p. 31 mag.
Ferr. Vercelli, Casale e Valenza. C. d. m. in liq. 395 p. 30 apr.

MERCURIALE DI TORINO
Mercato del 18 Aprile.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	31 20, 31 28, 31 41, 31 46
	Estero	— —
Meliga		16 27, 16 52
Segala		— —
Avena		10 34, 10 83
Orzo		— —
Riso		28 26, 30 43

Dispaccio Telegrafico
Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 18 aprile 1857, ricevuto alle ore 7 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 90 69 70
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
	92 50	
Consolidati Inglesi a mezzo di	» »	93 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 75	» » » »

Favale per

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente alle Torri, casa della Città, N. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie Carrozzai e della Provvidenza, casa Borà;

Nella sezione Po, nella via dei Macelli, casa della Città n. 3 rimane dal giorno 18 aprile stabilito per ogni chilogramma a lire una cent. otto . . . . . L. 1 08

Torino, dal civico palazzo, addì 17 aprile 1857.

Notta.

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *Le donne curiose*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Fezzana rappresenta: *Le baruffe Chiozzotte*.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Il Trovatore* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 3/4 Opera Buffa. *Un'avventura di Scaramuccia* — con balliabili.

www.internetculturale.it

LA PIEMONTESE
Società R. Anglo-Sarda
in liquidazione

A seguito dell' avviso inserto in questo Giornale del 27 febbraio, 5 e 24 marzo ultimi scorsi, e per quegli effetti che di ragione, si pubblicano i numeri de' certificati d'azioni della Piemontese, che per difetto di pagamento della metà del Nono Decimo sino al 30 corrente, saranno esposte in vendita alla Borsa di Torino per via d' incanto, ed a mezzo d'Agente di Cambio nei giorni successivi, salve le ragioni di regresso della Società, contro chi di diritto pe' casi dalla legge previsti.

Numeri dei certificati.

Dal num.	1	al	27	Azioni 750
»	60	a	66	» 40
»	71	all'	80	» 155
»	82	al	98	» 230
»			104	» 10
»	106	e	107	» 20
»	111	al	117	» 73
»	126	»	137	» 218
»	139	»	152	» 225
»	154	»	156	» 50
»	162	»	164	» 23
»	166	»	167	» 20
»	189	»	203	» 350
»	206	»	228	» 551
»	249	»	256	» 150
»	258	»	274	» 175
»	273	»	282	» 230
»	287	»	294	» 50
»	296	»	301	» 47
»	341	»	354	» 285
»	358	»	372	» 263
»	374	»	376	» 45
»	379	»	386	» 135
»	388			» 20
»	391	»	394	» 22
»	396	»	405	» 110

Totale Azioni 4247

Torino, li 14 aprile 1857.

Il Comitato di liquidazione.

COMPAGNIE FRANCO-SAVOISIENNE

En conformité des dispositions des art. 34 et 35 des Statuts, Messieurs les Actionnaires de la Compagnie Franco-Savoisienne sont convoqués en Assemblée générale extraordinaire, pour recevoir du Directeur général de la Compagnie diverses communications de la plus haute importance.

La réunion aura lieu le mercredi 6 mai prochain, à une heure, dans un des salons de l'Hôtel de la Poste, Faubourg Montmeillan, à Chambéry.

Par ordre du Conseil d'Administration le Directeur Général L. CASTELLAZZO.

VAPORI DELLE DUE SICILIE
dell'Amministrazione A. VIOLLIER in Napoli

VESUVIO - MONGIBELLO - CAPRI
AMALFI - POMPEI - SORRENTO

VIAGGI SETTIMANALI

PARTENZE

Da GENOVA tutti i *Venerdì* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
» GENOVA tutti i *Venerdì* per Marsiglia.

ARRIVI IN GENOVA

DaNAPOLI e MARSIGLIA tutti i *Venerdì* matt.

Partenze da GENOVA *nel mese di aprile:*

Venerdì 24 SORRENTO — *Per Marsiglia* alle ore 2 pomerid.
Venerdì 24 POMPEI — Per *Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina* alle ore 6 pomerid.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

COMPAGNIA
DELLE ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA

AVVISO

Il sig. avvocato ANGELO BIRAGHI essendo stato dimesso da Agente Provinciale della Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia per la provincia della Lomellina, venne egli sostituito in questa sua qualità dai signori avvocato e ragioniere FRATELLI ANTONIOLI di Vigevano.

Torino, li 18 aprile 1857.

L'Ispettore Generale per gli Stati Sardi della Compagnia suddetta
Ing. Gio. PIOLTI.

DIFFIDAMENTO

TUA Gio. Battista, decoratore d'appartamenti, dichiara di aver sciolto la società con Vigna Pietro, fino dal 1.° marzo p. p. 1857.

DA RIMETTERE
al presente od al prossimo S. Giovanni

ALLOGGIO di 11 membri al terzo piano, con vista in piazza Susina, casa Barolo. Recapito ivi, porta num. 6.

Prossima pubblicazione dalla Stamperia della Gazzetta del Popolo

IL MUSEO
DELLE SCIENZE E DELLE ARTI
del Dottore DIONISIUS LARDNER
prima versione italiana
fatta sull'originale inglese con note ed aggiunte

A suo tempo si pubblicherà il Programma.

Tipografia FORY e DALMAZZO
Torino, piazzetta e via S. Domenico, n. 2

IL NOTAIO
NEL ROGITO
DEGLI ATTI TESTAMENTARII

Prezzo: L. 2 in Torino — L. 2. 25 nelle Provincie, *franco* per la posta mediante *vaglia*

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d'Acqua potabile
IN TORINO

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti essendo stata convocata pel giorno 27 del corrente aprile, alle ore 12 del meriggio, come da precedenti avvisi in data delli 3 e 7 andante mese, si rinnova l'avvertenza che la riunione si terrà nella sala delle adunanze della Direzione del Debito Pubblico, in via Bogino, n. 10, e che gli Azionisti possessori di 10 azioni, i quali vorranno intervenire alla detta adunanza dovranno depositare i loro titoli almeno due giorni prima all' Uffizio della Società, situato in casa Musy, via di Porta Nuova, n. 8, al secondo piano.

Nella stessa occasione sarà rimessa, insieme al certificato di deposito, la relazione stampata, ossia il rendiconto amministrativo da sottomettersi all'Assemblea generale.

LA DIREZIONE.

SEMENTE BACHI *(Galletta gialla)*
di VALLE LUSERNA, NOVI *e* BRIANZA

garantita di 1.ª *qualità*, fatta in regioni montuose, affatto immuni dalla dominante malattia.

Si vende da TASSO *e* ROSTAN, *Banchieri, Torino, via Provvidenza,* 9.

BIAGIO BENTIS
Costruttore di pavimenti a mastice di sua invenzione, approvato con Regie Patenti del 19 luglio 1821

Tali pavimenti si coloriscono a tinta unita ed a disegno, della tenacità e solidezza del suo mastice, e ne fanno prova i suoi lavori di 30 anni fa, ed a soddisfazione tuttora dei suoi primi committenti. — Ha trasferto il suo domicilio da casa Natta, in via della Provvidenza, casa S. Tomaso, 28, 1° piano.

AVVISO

Nello Stabilimento Lavoranti Sarti, situato in via di Po, num. 58, piano 1°, trovasi un completo assortimento di stoffe novità, e di panni per eseguire qualunque commissione, come pure deposito di abiti fatti; il tutto a prezzi modicissimi.

NUOVE SEDIE PER CESSI
e SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodoranti, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Saroglia, Belli e Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti.

NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

MOBILI di ogni genere a grande ribasso e liquidazione definitiva per cessazione di esercizio, di Giuseppe Negri, via Conciatori, num. 11, Torino.

INCANTO VOLONTARIO

Alli 5 maggio prossimo, ore 10 di mattina, nello studio del notaio collegiato Ignazio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, si procederà alla vendita di un'amena villeggiatura cinta di muro, posta sui vicini colli di questa capitale. Per le opportune notizie e condizioni dirigersi nell'uffizio del notaio delegato sudd.°

Presso la Banca C. DE-FERNEX
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

RIAPERTURA
della Bottiglieria S. Domenico
via di S. Domenico, num. 5

Il nuovo esercente di detta bottiglieria, annunzia di aver fatto abbellire il locale, e di essersi provveduto di un copioso assortimento di scelti ed ottimi vini. Egli spera perciò di vedersi onorato da numerosi avventori, nulla avendo omesso per procacciare buona rinomanza al suo negozio.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 20 (giorn. 53) circa tra prati e campi, ampio fabbricato civile e rustico, ristorato ed abbellito a nuovo, in amenissima posizione, a 3/4 d'ora da Torino.

Dirigersi al causidico coll. Dogliotti, via di Doragrossa, num. 39.

Stabilimento idropatico
BRESTENBERG
sul LAGO *di* HALLWYL
vicino a Zurigo e Lucerna (Svizzera)

Il detto Stabilimento, continuamente frequentato, si raccomanda per la prossima stagione, sia per la salubre e bella posizione, sia pei BAGNI di LAGO utilissimi nelle malattie nervose, non che per tutte le disposizioni occorrenti allo scopo della cura e per tutto quanto può rendere aggradevole un soggiorno estivo, del pari che per le più diligenti cure del medico proprietario.

Per più ampie informazioni dirigersi al Dott. A. ERISMANN.

IL CAUSIDICO COLLEGIATO
LUIGI TESIO
ha traslocato il suo ufficio
via Cappellai, 1, piano 2°, vicino a Doragrossa
sopra il Caffè Costituzionale.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, di Treviso Veneto, titolare dell'attestato di privativa per la preparazione dell'idrocarburo alcalino, diffida chiunque possa misurare qualche diritto pell'attivazione di detta industria, in dipendenza delle convenzioni stipulatesi tanto con la società di Belle Arti ed Industrie di Torino, quanto col sig. Gio. Antonio Simian, qual cessionario di detta Società, di presentarsi in Casselle, al domicilio del sottoscritto, fra giorni 15, per assumersi gli obblighi inerenti alle medesime, mentre, in caso diverso, non ottemperandosi per intiero alle condizioni delle citate convenzioni, questi si farà lecito di considerarle come non avvenute, e si procurerà diversamente i mezzi necessarii pell'utilizzazione di detto suo ritrovato.

TONINI MARCO ANTONIO.

DIFFIDAMENTO

COPPO Pietro, negozi nte a Trino, dichiara di non voler riconoscere i debiti contratti o che venisse a contrarre il suo figlio Cesare, studente di geometria a Torino.

DA VENDERE
nel luogo di Piobesi Torinese

CASTELLO signorilmente mobigliato, con spazioso giardino cinto, a 2 chilometri dalla ferrovia di Pinerolo, stazione Candiolo; e CASA di campagna nel luogo di Castagnole, con ampio cortile e giardino attiguo.

Dirigersi via dell'Arsenale, n. 9, piano 3°, o dal sig. notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

DA AFFITTARE
per la stagione estiva ed autunnale

Amena VILLEGGIATURA composta di una palazzina di oltre a 20 membri, bigliardo, scuderia e rimessa, con elegante giardino a grandi viali, peschiera, grotta, in vicinanza di Orbassano. — Recapito all'Uffizio del liquidatore Ponzio-Vaglia, via S. Maria, n. 1.

DA AFFITTARE
al presente a tutto agosto

VILLA Sordevolo, convenientemente mobigliata, e cappella, posta lungo lo stradale di Cavoretto, con scuderia e rimessa. — Recapito al proprietario, via Mercanti, n 13.

DA RIMETTERE
IL CAFFÈ DELLE CONFERENZE
Via Porta Nuova

collo sconto ad estimo e riduzione di locale. Recapito ivi.

DA AFFITTARE
per un novennio dall' 11 novembre 1858

Sei Corpi di CASCINA, uniti o separati, di cui cinque a Casalgrasso (Saluzzo) ed uno a Pancalieri, propri dei signori Fratelli Demorra, della totale superficie di ett. 160 circa (giorn. 420).

Recapito al notaio Lorenzo Bonacossa in Casalgrasso per le condizioni e per la presentazione delle offerte.

DA AFFITTARE *al 1° luglio*

Signorile ALLOGGIO di 5 camere al piano terreno, sette a nove al primo piano, terrazzo, serra e giardino, sottotetti, e due cantine, visibile dalle 2 alle 4. — Dirigersi al portinaio della casa Beccaria, borgo S. Salvario, presso lo stradale di Nizza, via detta Chionio, n. 4.

DA VENDERE

CASCINA, in territorio di Rivalba, composta di ampio fabbricato civile e rustico, giardino, vigne, campi, prati e boschi, di ett. 25 circa. — Per le trattative dirigersi in Torino dal notaio Rognone, via della Posta, 6.

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA in Torino, via Arcivescovado, n. 3, prospiciente verso il Giardino pubblico, dell'annuo reddito brutto di L. 17,500, con mora per parte del prezzo.

Per maggiori notizie dirigersi al signor notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, n. 15.

DA AFFITTARE *a S. Martino*

Il *Porto Sant'Anna*, posto sulla Dora Baltea, regione Calciavacca.

La ragion della pesca dei pesci e colletta dell'oro nei fiumi Po e Dora.

Per le relative condizioni dirigersi dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, casa Natta, 2.

FLEURS NATURELLES
pour Coiffures *et* Garnitures de robes
préparées par **HERMANT**, *Coiffeur de Paris*
10, *rue Neuve, au premier*

Liquidation volontaire
pour cause de départ
d'un grand choix d'articles de mode de la saison
PLUMES, FLEURS, etc., PARURES de tout genre
à 40 *p.* 0/0 *de rabais*

Exposition
de Coiffures *les plus nouvelles de Paris,*
Faux-Cheveux *en tout genre, perfectionnés.*

SEMENZA BACHI
garantita a tutta prova

Proveniente dai monti di Calabria, luoghi sanissimi che non andarono mai soggetti alla infermità dominante. — Per la compra dirigersi in Torino da N. LEPIANE, via San Lazzaro, n. 31.

SOCIETÀ ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

In base al Decreto Reale del 14 corrente mese, registrato al Controllo Generale il 17, essendo stata approvata la deliberazione adottata dall'Assemblea Generale degli Azionisti di questa Società il 3 ottobre 1856, coll'annessa Convenzione in data 26 agosto preceduto, per la fusione di essa Società con quella della strada ferrata Vittorio Emanuele, ed essendosi nel giorno d'oggi curata la pubblicazione nella Gazzetta Officiale del Regno del Decreto ora detto, il sottoscritto, a termini dell'art. 3 della Convenzione relativa alla fusione medesima,

Rende noto ai singoli signori Azionisti, che l'operazione dell'opzione sarà intrapresa lunedì prossimo venturo, 20 del corrente mese, per continuare e terminare perentoriamente col giorno 4 del successivo maggio, e che la medesima avrà luogo nella stazione sociale di Torino, denominata di Porta Susa, dalle 10 del mattino sino alle 4 pomeridiane di ciascuno dei 15 giorni fissati dalla Convenzione predetta.

Si ricorda agli Azionisti, che l'opzione può farsi secondo tre diverse combinazioni, cioè: 1° contro rimborso di L. 760 per ogni singola Azione di Novara, pagabili in Torino, nel termine fissato dalla Convenzione dopo la pubblicazione della legge di definitiva approvazione; 2. contro due Azioni della Società Vittorio Emanuele, liberate di L. 250 ciascuna; 3. contro un'Azione Vittorio Emanuele liberata delle intiere lire 500, con un premio di lire 120, pagabile come sopra.

Per le due prime combinazioni è obbligatoria la dichiarazione dell'Azionista, per la terza è semplicemente facoltativa in quanto che l'Azionista che non farà dichiarazione s'intenderà di pien diritto avere prescelto il cambio delle sue azioni contro altrettante Vittorio Emanuele col premio di L. 120 ciascuna come avanti.

L'azionista che intende fare la sua dichiarazione dovrà stendere su apposito *bordereau* che si distribuisce gratuitamente la distinta delle proprie azioni in modo preciso. Il *bordereau* deve farsi per duplice originale ed essere sottoscritto dall'azionista.

La distribuzione dei *bordereaux* si fa alla predetta stazione, e nell'Ufficio-Merci, situato in casa Pollone, avanti l'ufficio della distribuzione principale delle lettere in Torino.

I *bordereaux* sono di tre colori diversi, corrispondenti alle tre combinazioni. Il *bordereau* bianco è quello fissato per il rimborso a lire 760; quello giallo-pallido per due azioni Vittorio Emanuele liberate di 250 lire; quello verde per l'azione Vittorio Emanuele interamente liberata oltre al premio di L. 120.

L'Azionista, assieme al duplice *bordereau* corrispondente alla combinazione preferita, dovrà esibire materialmente le sue Azioni (Titoli definitivi, si nominativi che al portatore), onde, previa verifica e collazione col *bordereau*, possano queste ricevere apposito timbro, indicante in modo chiaro ed incancellabile la combinazione prescelta dall'Azionista per ogni singola Azione, ed essere al medesimo restituite.

Torino, li 18 aprile 1857.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il f. f. funzione di Presidente
G. FASCIOTTI.

VENDITA

Alle ore 9 antimeridiane del 25 corrente aprile, nell' ufficio del notaio sottoscritto, tenuto in Cavaglià, casa Villatta, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti del seguente stabile, posto in Roppolo, proprio del minore Givonetto Gioanni fu Gioanni, al prezzo di L. 277 50:

Al Crosio, campo con ripa, di are 28, 03, ai numeri mappali 1091 e 1093, coerenti Pozzo eredi Nicola, la strada e Raimondo Giovanni.

Cavaglià, li 6 aprile 1857.

Notaio Barbisio.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente dell 20 prossimo venturo maggio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo sull' instanza di Simone Montel, domiciliato in Cuneo, l'incanto in pregiudicio di Pepino Biagina, moglie di Andrea Giordano, dimorante in Centallo, di un campo, prato e casa, situati in territorio d'Andonno, al prezzo di L. 700, ed ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 21 marzo 1857.

Damiliano sost. Allione.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 95 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	50	26	14

Martedì 21 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	o. 3 sera		ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
20 Aprile	746 18	745 84	745 70	+ 18 8	+ 22 4	+ 22 2	+ 15 9	+ 20 1	+ 20 0	E.N.E.	E.N.E.	N.E.	S. con vap.	Sereno	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 APRILE 1857

S. M., con Decreti del 13 corrente, ha degnato di nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, il sig. Giovanni Bruneri, capo di sezione nel suddetto Ministero.

Sulla proposizione del Ministro per gli affari Esteri, l'abbate Coppi, e l'avv. Andrea Folco, vice console di 1.a classe, e reggente il consolato generale a Costantinopoli.

Su quella del Ministro dell'Interno, il sig. Giovanni Morello, sindaco del comune di Pagno (Saluzzo).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 aprile.*

Cresce la navigazione sarda nei porti d'Irlanda. Nel 1856 tredici navi di bandiera sarda approdarono a Cork.

SOMMARIO POLITICO

Le gazzette inglesi proseguono a discorrere della prossima convocazione del Parlamento e dell'indirizzo politico che avranno le deliberazioni. Tutti concordano nel riconoscere che il partito liberale ha guadagnato molta forza nelle elezioni.

Secondo i ragguagli trasmessi a Parigi per dispaccio elettrico, la legislatura sarebbe inaugurata il giorno 30 del mese corrente, e dopo otto giorni consacrati ai lavori preliminari ed alla elezione dello Speaker incomincerannno le discussioni politiche.

Altre navi da guerra cariche di munizioni, di soldati e di provvigioni sono partite per la Cina.

Il conte di Persigny, ambasciadore francese a Londra, si è recato a Parigi per passarvi alcuni giorni in congedo.

Il marchese Turgot, ambasciatore di Francia presso la corte di Madrid, e lord Howden, ministro britannico presso la corte medesima, si adoperano molto, di comune accordo, presso il gabinetto spagnuolo per promuovere una riconciliazione tra la Spagna ed il Messico. Si teme che in caso di conflitto possano insorgere serie complicazioni con gli Stati Uniti d'America, a proposito dell'isola di Cuba.

A Madrid è stata scoperta una cospirazione carlista, la quale aveva ramificazioni nelle provincie.

All'avvicinarsi del giorno in cui le Cortes saranno aperte si rinnovano le voci di cangiamento ministeriale, e fra i successori probabili del maresciallo Narvaez si citano il maresciallo O' Donnell, il sig. Bravo Murillo o il generale Urbistondo, attuale ministro della guerra. Finora però non c'è niente di accertato, nè di positivo in queste voci, ed è probabile che, come è succeduto altre volte, esse non siano per avverarsi.

Fra i deputati di recente eletti è Don Alessandro de Castro, attualmente inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. cattolica a Torino. L'onorevole diplomatico è stato eletto in due collegi.

Si hanno notizie di Lisbona in data degli 8 corrente. Il sig. Avila, ministro delle finanze, si occupa con alacrità di provvedimenti destinati a promuovere gli interessi materiali del paese. Ha concluso di recente un contratto con una Compagnia inglese per la costruzione della linea di via ferrata da Lisbona ad Oporto ed alla frontiera spagnuola. Questa linea è di somma importanza, e quando sarà terminata, il commercio ne ricaverà grandi vantaggi, e Lisbona si troverà in comunicazione immediata e pronta coi principali centri europei.

Nella tornata della Camera dei deputati di Berlino di giovedì scorso incominciò la discussione della mozione del deputato Mathis del centro sinistro, intesa a far cessare la ingerenza della polizia nelle faccende della stampa periodica. Questa mozione è oppugnata dal comitato incaricato dalla Camera di farne l'esame. La discussione nella prima tornata è stata assai viva; l'autore della mozione si è fatto a difendere l'opera sua, ed è stato appoggiato dal deputato Wentzell della sinistra e da due oratori dell'estrema destra conte Pfeil e signor di Gerlach. Si crede che i dibattimenti dureranno parecchie tornate.

La quistione di Neuchâtel è sempre nello stesso stadio di sospensione. La conferenza, invece di sanzionare un accordo tra la Prussia e la Svizzera, è chiamata a fare essa medesima proposte di accomodamento. Il giornale dei *Débats* fa voti perchè queste proposte tronchino per sempre le difficoltà e non sortano per effetto uno *statu quo*, che sarebbe sempre pieno di pericoli e non porgerebbe nessuna guarentigia di sicurezza per l'avvenire.

Alcuni fra i principali abitanti di Bukarest hanno presentato un indirizzo al commissario inglese sir Enrico Bulwer, nel quale ricordano con gratitudine che il plenipotenziario inglese al congresso di Parigi (il conte di Clarendon) fu il primo a proporre di consultare il voto delle popolazioni danubiane, e manifestano la fiducia che in conformità di quella proposta quelle popolazioni potranno ora esprimere le loro opinioni con franchezza e con indipendenza. Sir Enrico Bulwer ha risposto ringraziando e invitando i Valachi ed i Moldavi a mostrarsi degni di libertà, usando moderazione, tatto e prudenza.

La quistione dell'ordinamento dei principati danubiani è argomento che riscuote molta attenzione a Costantinopoli, come nel resto di Europa.

La crisi politica olandese non è ancora sciolta: la posizione rispettiva del Parlamento e del ministero è sempre la medesima. Dopo la relazione sulla legge relativa all'istruzione, l'opposizione è divenuta più viva.

Si fanno molti preparativi nel palazzo imperiale di Fontainebleau per riceverci S. A. I. il granduca Costantino di Russia, il quale ieri è partito da Nizza per Tolone.

Il *Constitutionnel*, discorrendo dell'opposizione che alcune proposte di legge destinate a promuovere l'attuazione del principio della tolleranza religiosa incontrano in Isvezia, dice ai fautori d'intolleranza che siano convinti che in tutta Europa l'opinione pubblica li riprova e condanna i loro principii.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 16 corrente pubblica un altro elenco di azionisti della strada ferrata Pio-centrale. I nomi sono collocati secondo l'ordine del loro arrivo.

DUE SICILIE

Il *Giornale Ufficiale delle Due Sicilie* in data delli 11 corr. annunzia che in occasione della Santa Pasqua S. M. il re ha fatto grazia a ventiquattro individui condannati dalle Corti criminali di diverse provincie del regno alla pena della reclusione o della relegazione per lo spazio di alcuni anni.

SVIZZERA

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha da Berna 15 aprile la conferma che il Consiglio federale non ha consentito nemmeno in massima l'indennizzazione alla Prussia circa a Neuchâtel.

— Il Consiglio federale ha ordinato la stampa e la distribuzione di un trattato del prof. Bolly che riguarda la esposizione industriale parigina del 1855, questo lavoro essendo di grande interesse per l'industria svizzera.

— Il Consiglio federale ha nominato il comandante Gehret, non ha guari ritornato dall'Algeria, ed eletto colonnello federale, ad instruttore in capo federale dell'infanteria, provvisoriamente però, perchè questa nomina deve essere approvata dall'Assemblea federale.

Lo stesso ha risolto di comunicare ai Cantoni cui spetta, le osservazioni che il comandante Denzler ha fatto sulle truppe che furono di occupazione a Neuschâtel.

— A Lörrach essendo in pieno corso gli arruolamenti per il servizio olandese, il Consiglio federale ha reclamato anche al governo d'Amsterdan per mezzo del console generale svizzero. La risposta contenendo parecchi errori di fatto, il Consiglio dovrà replicare.

— I signori colonnelli federali Wurstemberger, Egloff, ed il comandante Wieland, sono giunti in Thun, per procedervi alle esperienze del nuovo fucile Prélaz.

— La *Gazzetta di Basilea* scrive che in Parigi gli agenti del sig. Rotschild hanno dato mano a stabilire una controfusione delle ferrovie svizzere, affine di riunire tutte le strade ferrate che furono comprese nella fusione principale aperta sotto gli auspicii di Pereire; e che le relative negoziazioni sono già molto innoltrate.

FRANCIA

PARIGI, 17 *aprile*. Ecco il testo della convenzione conclusa, come abbiamo già accennato, il 7 marzo p. p. tra la Francia e l'Inghilterra:

Art. 1. S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda rinunzia al diritto che i trattati diedero finora ai sudditi di S. M. britannica di trafficare dall'imboccatura del fiume di San Giovanni fino alla baia ed al forte di Portendic inclusivamente.

Art. 2. S. M. l'imperatore dei Francesi cede a S. M. britannica la fattoria francese di Albreda, sulla riva settentrionale del fiume Gambia (costa occidentale d'Africa), del pari che tutti i diritti di possesso ed altri, quali si sieno, annessi a detta fattoria.

Art. 3. S. M. britannica consente che i sudditi francesi abbiano libero accesso nel fiume Gambia per attendervi al loro traffico. Essi potranno risiedere nella città di Bathurst, od in quelle altre località che fossero ulteriormente designate in consiglio da S. M. britannica, ma non altrove, salvo in ciò che concerne Albréda, ove i Francesi che vi si trovano attualmente, e che desiderassero rimanervi, sono a ciò autorizzati dall'art. 4 della presente convenzione, e conformandosi del resto alle leggi ed ai regolamenti locali che sono o possano essere in vigore negli stabilimenti inglesi del Gambia.

I legni francesi nel fiume Gambia saranno sottoposti agli stessi diritti, pedaggi e regolamenti che le navi inglesi; ed ogni oggetto importato od esportato da legni francesi pagherà lo stesso diritto di quello che è o potrà essere imposto sullo stesso oggetto importato od esportato da legni inglesi.

Il governo francese potrà tenere a Bathurst un agente consolare; rimanendo ben inteso che il detto agente consolare dovrà essere preventivamente accetto ed ammesso nella forma ordinaria dal governo di S. M. britannica.

Art. 4. I sudditi francesi già stabiliti in Albreda, e che vorranno rimanervi dopo la cessione a S. M. britannica di quella fattoria, vi conserveranno le loro proprietà e i diritti che ne derivano, e vi saranno protetti e trattati per tutti i riguardi nello stesso modo che al presente ogni altro suddito francese nei possedimenti di S. M. britannica.

Art. 5. Questa convenzione sarà ratificata, ecc.

— Il principe Danilo ha fatto ieri la sua prima visita allo ambasciatore di Turchia, col quale non aveva sinora avuto alcuna relazione ufficiale.

— La squadra di evoluzioni, sotto il comando del vice-ammiraglio Tréhouart, si ancorò a Tolone il 14, proveniente dalle isole d'Hyères. Il vice-ammiraglio ha la sua bandiera sul vascello *Bretagne*. I contrammiragli Lavaud e Pelilon sono a bordo del *Tourville* e dell'*Ulm*. Si notano inoltre, fra i vascelli della squadra, l'*Arcole*, l'*Algesiras* e l'*Austerlitz*.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 13 aprile pubblica la seguente circolare del signor Seijaz, ministro di grazia e giustizia, ai presidenti dei tribunali:

« Onde assicurare piena ed intiera esecuzione del decreto reale dell'8 corrente, col quale la regina nostra sovrana ha degnato concedere amnistia ampia e generale a tutti coloro che in qualsiasi modo abbiano preso parte alle insurrezioni e cospirazioni carliste sopravvenute da due anni in qua, la regina ha voluto ordinare la sospensione, senza spese, dei processi pendenti dinanzi ai tribunali ordinari, intentati in occasione degli avvenimenti suenunciati.

« Se, a ragione della loro natura essentoria, i condannati si trovassero già a disposizione delle autorità governative o subissero le loro condanne, dovrà essere indirizzata al governatore della provincia una copia in debita forma della dichiarazione che è loro favorevole, affinchè sieno immantinente posti in libertà; il tutto, ben inteso, dopo l'omologazione preliminare del tribunale rispettivo, quando le cause saranno portate in prima istanza.

« D'ordine reale ve ne do contezza per norma del vostro tribunale e dei giudici di prima istanza del vostro territorio.

« Dio vi conservi lunghi anni.

« Madrid, 12 aprile 1857. »

ALEMAGNA

Leggesi nella Corrispondenza *Prussiana* del 15:

I ragguagli che noi riceviamo intorno ai lavori della Commissione riunita a Norimberga per elaborare un codice di commercio comune a tutta l'Alemagna non lasciano più dubbio sul buon esito di quest'opera importante. Tutti gli Stati che hanno qualche importanza commerciale sono rappresentati nella Commissione, e i commissarii mettono il più lodevole zelo nel condurre i loro lavori. La grande diversità dei diritti locali e degl'interessi commerciali non permette senza dubbio di progredire rapidissimamente; ma notasi che nissuno si ostina a sostenere i diritti locali e tutti prepongono ciò che torna a vantaggio generale. La conferenza ha tenuto sin qui quarantasette sedute plenarie. La nuova redazione del primo libro sta per essere adottata dalla Commissione, e così avverrà anche presto per quella del secondo. Dopo l'adozione il progetto sarà rinviato ai diversi governi, e quando tornerà a Norimberga sarà sottoposto alla seconda definitiva lettura. Essendo i commissarii perfettamente istrutti dei bisogni e delle intenzioni dei loro Stati rispettivi, non è a temere che questa formalità porti lunghi ritardi.

MONACO, 10 *aprile*. Dal 6 corrente il *Volksbote* fu nuovamente sequestrato tre volte di seguito.

STOCCARDA, 12 *aprile*. Da quanto si rileva, gli Stati provinciali si raduneranno di nuovo appena nel mese di ottobre a. c.

GRECIA

ATENE, 11 *aprile*. Si legge nell'*Osserv. Triestino*:

La festa commemorativa del 25 marzo (6 aprile) 1821, come lo annuncia anche il foglio popolare *Ecana*, fu solennizzata in quest'anno assai più splendidamente che negli anni decorsi. Governo e popolo, il partito ministeriale e quello dell'opposizione, tutti insomma gareggiarono nel manifestare pubblicamente il loro entusiasmo. Al *Te Deum* che fu celebrato nella cattedrale assistettero le LL. MM. con tutta la corte. La guarnigione si trovava in gran parata, e dopo la messa sfilò dinanzi al palazzo reale. Sulla piazza della Costituzione era eretto un magnifico arco di trionfo il quale nella sera venne illuminato non meno splendidamente che tutti gli edifizi erariali, mentre le musiche bande della nostra guarnigione suonavano in varii siti degl'inni nazionali. Di fronte a queste dimostrazioni del governo i tentativi dell'opposizione riuscirono questa volta affatto impotenti. Alcuni affissi sediziosi furono rimossi in silenzio dagli agenti dell'autorità; alcuni periodici, fra i quali il *Constitutionnel*, vennero sequestrati; alcune divisate dimostrazioni furono impedite in seguito a disposizioni prese dalle autorità ed il pronunciato *meeting*, parte pel cattivo tempo, parte per la vigilanza delle autorità, si ristrinse ad un decente banchetto durante il quale gli agitatori ebbero la soddisfazione di sfogare il loro malcontento con dei brindisi.

Come presumibile podestà della capitale viene designato nell'imminente elezione il signor Giorgio Skuffus, già direttore delle poste.

L'inviato russo presso le Corti d'Annover ed Oldenborgo, signor Persiany, parte oggi di qui colla famiglia onde recarsi al suo posto, per la via di Marsiglia a Parigi. Il distinto carattere di questo diplomatico rende a tutti ed in ispecialità ai numerosi suoi amici molto spiacente la sua partenza.

Anche l'inviato prussiano conte von der Goltz parte oggi. Egli si reca per Sira e Trieste a Berlino.

La partenza dell'inviato francese seguirà quanto prima.

In seguito a quanto avvenne in questa università, la polizia aveva trovato opportuno di far arrestare due studenti come *specialmente violenti*. Da quanto udiamo in questo punto, 300 studenti presentarono una petizione al rettore dell'università, chiedendo l'istantanea liberazione dei loro condiscepoli e dichiarandosi tutti come ugualmente correi.

Per questi avvenimenti, sovrasta al ministri una nuova tempesta nel Senato.

A quanto si dice, S. M. la regina si recherà verso la fine del mese di maggio in Germania (Oldenborgo). Nell'istessa epoca il re ha l'intenzione di visitare le provincie settentrionali del regno.

L'operosità parlamentare dei corpi legislativi si limita all'evasione degli affari meno importanti, e le imminenti feste pasquali sospenderanno ogni lavoro nelle Camere, giacchè il più dei rappresentanti del popolo sogliono passare le medesime in mezzo alle loro famiglie.

All'incontro la revisione delle finanze procede attivissimamente e senza aver esaminato ancora a fondo le singole proposte del governo greco, essa dichiarò nullamene che l'attuale ministero spreca le finanze del paese. Tre sono i punti principali che provocarono il malcontento della Commissione: 1. La perdita di parecchi milioni in seguito alla dilapidazione e cattiva amministrazione dello

www.internetculturale.it

smeriglio nell' isola di Nasso ; 2. L' incetta di frumento russo per conto dello Stato e la conseguente perdita di 600 mila dramme ; 3. L' acquisto di piroscafi, i quali verrebbero ora senza alcun motivo ceduti ad una società con una perdita di circa 20 mila lire sterline. Si trova inoltre singolare che il ministero della guerra spenda una somma che in qualunque altro paese sarebbe sufficiente per tenere un doppio numero di soldati.

TURCHIA

Leggesi in un carteggio dell'*Ossèrv. Triest.* in data di Costantinopoli 10 aprile :

Un firmano imperiale nomina Mehemet Sadyk pascià (Czaica Czsikowsky) comandante generale dei confini dell'impero ottomano in Romelia. Egli aveva dapprima ricevuto commissione di recarsi verso le frontiere della Grecia coi reggimenti dei cosacchi ottomani da lui comandati, e che il governo destina ad essere organizzati in colonie militari, sui limiti estremi dell'Epiro e della Tessaglia, onde farla finita una volta per sempre colle irruzioni di brigantaggio, che i due Stati limitrofi si regalano a vicenda di quando in quando.

Le gazzette locali avevano di già annunziata la prossima partenza di Sadyk pascià per quella volta. Ma visto che un accampamento provvisorio di quelle truppe sulla frontiera, fino a tanto che fossero terminate le stabili caserme destinate ad accoglierle, e già in via di costruzione, avrebbe potuto sembrare una misura ostile e provocatrice contro la Grecia, per decisione presa dal consiglio dei ministri in seduta straordinaria l'altro ieri, fu risoluto che si soprassieda finchè i locali siano in pronto, e Sadyk pascià ebbe ordine di aggiornare la marcia dei suoi reggimenti per la destinazione ch'è loro assegnata, e di porre a profitto questo intervallo di tempo, onde recarsi sul Danubio con una missione dipendente anch'essa dalla carica che gli è stata nuovamente conferita. Egli parte domani o domenica per quella volta, accompagnato da tre ingegneri, affin di studiare sui luoghi un piano di colonizzazione militare nella Dobrogia e lunghesso il corso del Danubio. Il delta di questo fiume, i punti ove saranno da stabilire i differenti quartieri dei soldati agricoltori, le più importanti situazioni strategiche e via discorrendo, sono gli oggetti sui quali Sadyk pascià è chiamato ad esporre le sue idee alla Sublime Porta.

A quel che pare, si vuole modellar questa colonizzazione piuttosto sul sistema dei Cosacchi del Don, che su quello dei reggimenti confinari dell'Austria. I Bulgari fuggiti di Crimea e già stabiliti nella Dobrogia, 7 ad 8 mila Cosacchi emigrati a diverse epoche dalla Russia in Turchia ed appartenenti alla setta degli *Staro-Wierci*, cioè vecchi credenti, che si credono in possesso della vera ortodossia, e sono per conseguenza perseguitati negli Stati dello czar come scismatici, ed altri 14 a 15 mila di questi medesimi settari ch'esistono nel territorio della Bessarabia annesso, in forza del trattato di Parigi, alla Moldavia, e che il governo persa potero agevolmente attirare sul suolo ottomano — son questi gli elementi che formeranno il primo nucleo delle progettate colonie. Si suppone che Sadyk pascià avrà compiuta la sua missione e sarà qui di ritorno fra due mesi al più tardi; per recarsi subito dopo coi reggimenti dei cosacchi ottomani sui confini della Grecia, ove a quell'epoca, la costruzione delle necessarie caserme sarà stata probabilmente ultimata.

Già da qualche tempo, come sapete, il governatore generale di Aleppo, Hamdi pascià, in seguito ai reclami di quelle popolazioni, segnalato al governo come concussionario e malversatore, venne destituito. Emin Effendi, commissario spedito appositamente in Aleppo dalla Sublime Porta onde procedere ad una inchiesta, ha con recente rapporto accertato la verità dei fatti apposti a quel funzionario prevaricatore.

Il consiglio dei ministri ha, sulla proposta del granvisir, deciso che il processo di Hamdi pascià debba aver luogo in Aleppo stessa affinchè l'esempio che si vuol dare riesca più efficace. Il presidente del consiglio del Tanzimat, Mehemet Kiprisli pascià, erasi opposto a questa risoluzione, adducendo non doversi sconsideratamente compromettere la dignità dell' ufficio di governatore : ma Rescid pascià rispose ch'era meglio compromettere un governatore che il governo.

Ai Dardanelli, a Gallipoli e qui vennero di già stabiliti appositi uffici per esigere dai navigli mercantili i diritti pei fari giusta la tariffa fissata.

Sono frequentissime le visite e le conferenze degli ambasciatori d'Austria, di Francia e d'Inghilterra alla Sublime Porta. Si suppone che tanto movimento si riferisca unicamente alla quistione dei Principati, e pare probabile che sia stato proposto un mezzo termine per mettere d' accordo tutte le opinioni e non iscontentarne nessuna riguardo la riunione politica ed amministrativa di quelle due provincie. Si tratterebbe d'un *fac simile* dello Zollverein alemanno.

Il colonnello Vartan bey, primo interprete dell' ammiraglio, ha ricevuto la decorazione della corona di ferro. Egli è tenuto in riputazione del migliore e più elegante ingegno che abbia oggidì la nazione armena a Costantinopoli. Oltre di opere originali molto pregiate, il sig. Vartan ha dato alla luce una traduzione della storia di Napoleone ed è proprietario e redattore d'una gazzetta armena che contiene articoli suoi d'una grande portata.

Abbiamo rilevanti novità della Circassia. Già vi prevenni che Mehemet bey aveva tenuto consiglio coi capi circassi di Ubysch per concertarsi sul piano di campagna da adottare onde opporsi ad una scorreria che pareva imminente da parte dei Russi. I montanari erano bene informati. Di fatto delle forti colonne moscovite uscite da Ekaterinodar passarono ultimamente il Kuban alle foci del Laba dirigendosi verso le montagne che sovrastano a Tuabs. Mehemet bey affronta gl' inimici, dividendo i suoi in due schiere che il attaccarono contemporaneamente a dritta ed a sinistra per riuscire a prenderli alle spalle, mentre Mehemet bey stesso faceva lor fronte con un terzo corpo di montanari e con qualche pezzo d' artiglieria servito dai Polacchi. I Russi retrocedettero colla perdita di 700 uomini circa, mentre i Circassi non hanno a deplorare che 300 dei loro tra morti e feriti. Questo scontro ebbe luogo nei primi giorni dell' ultima decade dello scorso marzo. Mehemet bey, riconosciuto come generale in capo dai montanari, ha messo a profitto l'entusiasmo destato da questo primo successo per dare un cominciamento all' organizzazione militare del paese. I quadri dei reggimenti degli sciapsuh ed abasch sono già al completo : essi hanno i gradi dal caporale in su fino al maggiore che comanda il reggimento.

Si annunzia d' altra parte che le tribù di Gudas-zuri ed Inguisch del Daghestan settentrionale riunite ad un forte drappello ausiliario di Chetchen e comandate da un serdar di Daniel Sultan discesero verso le rive del Sonia e presero d' assalto il forte di Salisch la cui guarnigione di 900 uomini, dopo una valorosa ma inutile difesa, venne trucidata.

I villaggi circonvicini di Kabardisk, Goyut, Karabutahi, Valarsk e Kaperiost furono saccheggiati : greggi d'ogni specie, cereali e riso furono preda dei montanari. Spaventati da questi esempi, tutti gli altri villaggi situati sulle rive del Sonia spedirono i Kemsci (capi villaggi) con doni considerevoli per fare la loro sottomissione al luogotenente di Daniel Sultan.

— Il *J. de Constantinople* si occupa in sul serio delle condizioni dei Principati Danubiani : un' unione degl' interessi da ambe le parti sotto un governo solo non gli sembra possibile, perocchè, a dir suo, i Moldavi ed i Valachi hanno idee affatto diverse. La Valachia è molto agitata, mentre invece la Moldavia è tranquilla ; la prima sembra tendere alla formazione d' un poderoso Stato indipendente, e l'altra invece pare voler restare nelle condizioni presenti. Ma la Sublime Porta (dice il *Journal*) muove dal giusto principio che ambe le provincie abbisognano d'un organamento solido e duraturo, dicevole al loro interessi ; e perciò darà ascolto solamente a quelle proposte, che conducano a questo scopo, ma respingerà energicamente quanto potesse ledere i suoi proprii diritti.

MONTENEGRO

Dai confini del Montenegro scrivono alla *Gazzetta di Zagabria* in data del 1 aprile :

Il volvoda pop Marco Peovich, il quale copriva per tre anni a Costantinopoli una specie di carica consolare pel Montenegro, è ritornato nella sua patria. Egli era stato accusato di aver estorte considerevoli somme di danaro dai protetti e di aver fatto entrare nelle file della legione inglese molte centinaia de' suoi compatriotti al tempo dell' assedio di Sebastopoli. Fu questo il motivo per cui venne richiamato. Egli sarebbe stato senza dubbio già fucilato, se non fosse insorta la crisi del Montenegro. Egli attende il ritorno del principe per assoggettarsi al processo. Siccome possiede una grossa facoltà, si crede che verrà dichiarato innocente. I senatori in Cettinje sono in generale silenziosi ed attendono da un momento all' altro una rivolta. Essi stessi tremano all' idea di darsi in mano alla Porta, e siccome osservano il medesimo timore nel popolo, fondano tutte le loro speranze nel ritorno del principe.

— In data di Cattaro, 3 aprile, scrivono alla stessa gazzetta :

Giunse da Parigi una lettera a Cettinje, la quale fu pretletta dal balcone della casa del Senato, in mezzo al tuonar del cannone. Quello scritto annunzia il felice arrivo del principe in quella città, e la cordiale accoglienza avuta alla corte francese. Indi il principe si lagna amaramente delle tristi notizie ricevute intorno al contegno del suo proprio zio Giorgio, e de' suoi parenti. Egli li maledice ed ordina che tutte le loro famiglie siano esiliate dal Montenegro, e che i loro beni siano confiscati. Quindi promette di agire sempre nell' interesse del paese, e giura che questo gli sta a cuore più che nessun' altra cosa al mondo. Dice che ritornerà in patria appena nella prima metà del mese di maggio. Qualora ei dovesse giungere per la via di Antivari (Albania turca) lo si riceva con giubilo e dimostrazioni; se poi dovesse ritornare per quella di Cattaro, egli non desidera nulla di tutto ciò.

Finita la lettura di quello scritto, si recarono in fatti alcuni perianci, accompagnati da senatori di Zuzze, a Njegost, onde cacciare tutti i membri di quell' infelice famiglia oltre i confini e prendere in possesso i loro averi. La scena era commovente ; gli esiliati si sono sparsi nel circondario di Cattaro. Il governo austriaco, che si prese sempre una paterna cura pei derelitti, prenderà senza dubbio a proteggere anche questi infelici.

— Mentre si leggono queste notizie nella *Gazzetta di Zagabria*, il *Volksfreund*, nell'annunziare la partenza del presidente del Senato Giorgio Petrovich per alla volta di Cattaro, crede sapere che fra questi ed il principe sia incaminato un accordo. I partigiani di Giorgio avrebbero assunto un contegno sì minaccioso contro Mirko, fratello del principe, che egli (Giorgio) si è deciso di recarsi a Cattaro per poter di là influire più da vicino sui suoi parenti, per ammonirli a starsi tranquilli, e per impedire lo scoppio d' una rivolta. Il vice-presidente Mirko avrebbe all'incontro ricevuto severi ordini del principe da Parigi, di prendere un tuono conciliativo verso il partito nemico, e di evitare tutto ciò che potesse dar occasione a nuove scissure. Tanto il presidente Giorgio Petrovich quanto il segretario Medacovich, avrebbero ricevute lettere da Parigi, dell'aiutante Vulkovich, in cui questi comunica loro che l'ordinamento delle vertenze interne del Montenegro verrà effettuato in via diplomatica per parte delle grandi potenze.

FATTI DIVERSI

REALE SOCIETÀ *di patrocinio pei liberati dalle Case di correzione e di pena.* — L'adunanza generale dei soci prescritta tenersi nel mese di aprile dall'articolo 36 degli Statuti approvati da S. M. con Decreto Reale del 9 giugno 1856 avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del giorno di domenica 26 corrente nell'Anfiteatro di Chimica, nel palazzo dell'Università degli studi, detto di S. Francesco da Paola, al piano terreno (Portici di Po, num. 33 *bis*).

Il sottoscritto, a seconda del disposto dall'art. 41 degli stessi Statuti, si fa debito di renderne intesi tutti i soci onde vogliano intervenirvi.

Torino, li 15 aprile 1857.

Il Segretario generale della Società A. Cova.

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale ufficiale di Sicilia* in data di Palermo 30 marzo :

Una forte scossa di tremuoto fu avvertita ieri l'altro, ed ecco quanto ce ne scrive il direttore del real osservatorio:

Il 28 a 5h e 3m, 48s, 7 tempo medio (in ore italiane a 22h, 16m) avvenne un tremuoto ondulatorio nella direzione da greco a libeccio. Durò 6 secondi e fermò il pendolo *Modge* del real osservatorio.

Nel giorno antecedente, in un intervallo minore di 24 ore, si erano rovesciati sulla città, con forte vento di NO ed ONO, accompagnato spesse fiate da neve e grandine, 1606 pollici cubici di pioggia, cioè 1/14 circa di quanta ne cade in tutto l'anno.

UN NUOVO PIANETA. — Il *Times* pubblica una lettera del signor Johnson, direttore dell'osservatorio di Radcliffe ad Oxford, nella quale questi annunziava che la notte del 15 corrente il signor Pogson ha scoperto da quell'osservatorio un nuovo piccolo pianeta, nelle vicinanze del pianeta Iride. Questo pianeta fa parte del gruppo degli asteroidi collocati tra Marte e Giove, e che furono incominciati a scoprire nel principio del secolo corrente.

NECROLOGIA. — Leggesi nel *Messagere di Modena* :

Nel giorno di Pasqua 12 andante veniva colpito da paralisi, e nel 15, alle ore 4 pomeridiane era tolto alla unica figlia, alle scienze, alla città, il già professore di botanica e Agraria in questa R. Università, Giovanni de' Brignoli di Brunnhoff, nell'età d'anni 82, mesi 5 e giorni 25.

— È morto il sig. Tegoborski, economista russo ed autore di opere di argomento finanziario assai conosciute.

VARIETÀ

FINANZE

DELLA SOCIETA' PER LA PROPAGAZIONE DELLA FEDE.

Il trovamento del nuovo mondo suscitò lo zelo delle missioni che per le notizie magnifiche avute dai viaggiatori delle Indie orientali si divisero ai due continenti. I più rumorosi furono i Gesuiti, i quali fattisi innanzi per combattere i Riformisti, o per non sufficiente criterio non riuscirono, ebbero a fortuna l'occasione di altra impresa da cui promettevano alla Chiesa ben più che non perdeva. Guadagnare milioni di selvaggi alla civiltà, e milioni di civili e industriosi alla cristianità era faccenda gigante, maravigliosa. Si grande era, che presto invasò gli animi d'altre congregazioni e anche del clero secolare, onde non mancarono apostoli in nessun punto, sfidatori di pericoli e di disagi, operatori animosissimi e intrepidi. Ad alletture vieppiù gli Europei incivilitori e a guadagnare amore e riconoscente gratitudine agli apostoli si mandarono attorno relazioni, descrizioni, storie di paesi nuovamente scoperti, o nuovamente corsi, di climi, di costumi, di prodotti, di industrie e di facoltà, conversioni, patimenti, miracoli, conquiste che tutto o in grande parte fu raccolto nelle voluminose pagine delle *Lettere edificanti*. Quelle lettere spogliate di tutto l'artifizio oratorio, onde sono composte pel fine che si prefiggevano, sono un mare di notizie preziose da cui la geografia politica, la geografia fisica e statistica e la commerciale deve aver cavato e può ancora cavare un utile sconfinato. Quelle missioni hanno senza dubbio arricchita la scienza economica facendoci conoscere minutissimamente paesi sconosciutissimi, o di cui si avevano idee non rette. Dissi altrove, e qui ripeto, resero credibile e invogliarono a leggere e ad apprezzare altamente il *Milione* di Marco Polo.

La Congregazione di Propaganda fede, eretta e dotata di rendite nel 1623 da Gregorio XV, rinforzò l'impresa mandando soggetti più istrutti e più abili non solo a portare la civiltà e la fede religiosa ai paesi lontani, ma eziandio a riconoscere il meglio loro materiale e morale e comunicarlo agli Europei. Allora Domenicani, Francescani, Carmelitani, Serviti e altri e altri si posero in via e crebbero o si rinnovarono le missioni. Ma le vicende politiche d'Europa nei primi anni del nostro secolo guastarono l'opera, che, oppressi i Gesuiti, era indebolita. Si tentò ristorarla e con maggiore efficacia, e il concetto fu caricato altamente in Francia e nelle Fiandre.

Qua e colà gente volgare e laica indirizzata da vescovi e confessori stabilivasi in società aiutatrice. Due volte vi si provò Lione. I mezzi crescevano, gli esempi s'imitavano; ma divisi non giovavano gran fatto: fu tentato di raccogliere le forze sparse e si raccolsero nel 1821, per altro non consentendo Gand, e il 3 di maggio 1822 l'associazione per la propagazione della fede s'inaugurò prendendo principal sede a Lione sotto l'invocazione della Croce e la protezione di S. Francesco Xaverio.

La Società di Gand si un' anch'essa, sedici o diciassett'anni poi, quasi costretta, conciossiachè Pio VII, Leone XII, Pio VIII e Gregorio XVI colmavano di lodi la Lionese, concedevano indulgenze a chi le si univa ; dell' associazione di Gand non grande conto facevano in pubblico, tempestavano in privato perchè camminasse con quella. Alle *Lettere edificanti* cessate da gran tempo si sostituirono i fascicoli degli *Annali* della Propagazione della fede ; quelle comprava chi le voleva, gli *Annali* si vendono, ma meglio si danno a leggere a chi paga ogni settimana un soldo, di che si fanno curatori e raccoglitori decurioni, centurioni, legionarii, vigilatori delle somme i vescovi, i quali con pastorali-circolari, privati scritti, in ogni parte di loro diocesi stimolarono l' incremento dell'opera. Quasi tosto la direzione centrale fu portata a Parigi, la predicazione e l'opera lasciata colla stampa a Lione.

È notabile che la composizione della Società avvenne immantinente alle prime agitazioni liberali mostratesi ribelli alla ristorazione. Vieppiù infervorò dopo le altre del 1831. Que' moti non toccavano la religione, ma subito apparve che gli Annali dovevano mirare a disfar *la zizzania che si seminava dal demonio turbatore del tzcolo.* Trapelava dal concerchio religioso una intenzione politica? Papa Gregorio il 25 settembre 1831 aggiunse proprie indulgenze alle compartite dagli antecessori, le ripetè e ampliò il 15 novembre 1835, poi a mezzo l' anno 1840 dichiarò la Società *istituzione comune alla cristianità, degna d'ogni raccomandazione a tutte le chiese.* Tutte quelle esortazioni e quelle indulgenze guadagnavano divoti molti e lettori non pochi : vescovi e parrochi raddoppiarono di diligenza, e frati e preti gareggiarono in acquistar favore all'opera alta.

Cotanto moto mise in sospetto l'Austria e la Spagna. Questa subito nel 1841 proibì la colta del soldo per la lettura degli Annali; quella interdisse all'associazione l'espansione negli Stati dell'impero; ma gli operai non si ristettero. La Spagna che nel 1840 aveva sborsato lire 27,300 diedene 5,560 nel 1841, poi 70,350 nel 1842, poi crebbe via via che nel 1846 davane 21,507, 46 il Lombardo Veneto che nel 1838 rendeva 97,152 lire, diedene ancora 44,860 nel 1846 e l'anno successivo 59,307, e poichè coll'Austria non si poteva cozzare, quelle somme nei conti resi furono appellate *doni privati*; nel 1854 si elevarono a 109,610, alla metà nel 1855; ora col concordato è credibile che l'estrazione della pia moneta si renda insigne, tanto più se duri speranza che quegli *Annali*, o l'associazione influiscano sui progressi della politica.

Ogni anno nel terzo fascicolo degli *Annali* stampasi un conto delle entrate e delle spese ministrate dall' associazione nell'anno precedente; ma le note e le contronote, le giunte, le trasmissioni sono tante e tali che non è pazienza di calcolatore, nè scienza che vi possa veder netto affatto. Oltre a ciò le somme sono mescolate con altre origini e altre destinazioni: ad esempio : pel battesimo dei fanciulli chinesi, si che difficile è cogliere le somme vere proprie d'ogni anno. Impossibile sapere quanto propriamente fruttino le letture, le vendite degli Annali, le spontanee offerte per le missioni, le offerte per le altre intenzioni. Tuttavia, se mi si vogila usare indulgenza, dirò quello che ho potuto cavare con qualche esattezza, ma non certamente con sicurtà di non avere in qualche parte errato eziandio sulle somme prese in massa da ogni parte.

La prima somma de'conti è per l'anno 1821 : esatte lire 22,915 tutte di Francia, e di Francia sola sino a tutto l'anno 1826 in cui si riscossero lire 102,523, di cui metà dalla sola Lione. Nel 1827 la Francia diede 243560 e le si aggiunsero 100 lire della Savoia, 498 di Costantinopoli, 896 della Svizzera; l'anno appresso mostrossi con 734 lire la Germania, il 1829 entrò il Belgio con 4041 lire, il 1830 la Baviera con 1627. Nel 1833 apparvero Inghilterra con 51 lire, l'America settentrionale con 30, Smirne con 208. Nel 1834 entrarono : la Liguria con 554 lire, la Sardegna con 360, l'anno di poi il Piemonte con 90 la Toscana con 5902 83 e Lucca per 6170 entrarono il 1837; la Russia con 2175 l'anno seguente. Si può dire che l' associazione cominciasse ad esser valente nel 1839. Nell'anno 1830 le entrate erano state 293,083, nel 1839 furono 1,895,682 27, tanto vigoroso il secondo novennio, quanto debole il primo: dopo quelle encicliche piene di unzione, le esigenze ingrossarono assai più : nel 1841 saltrono a 2,752,214, nel 1845 a 3,707,561.

In questo agitamento della carità religiosa più si distinsero in fornire pecunia le diocesi

		Nel 1839	*Nel* 1845
di Lione	per lire	139555	192644
Parigi	»	62896	87597
Mans	»	45457	49839
Nantes	»	44433	99539
Gand	»	2766	44033
Liegi	»	36762	50030
Londra	»	13588	8803
Dublino	»	36248	45014
Lisbona	»	8074	13554

www.internetculturale.it

Colonia	»	11472	35549
Treviri	»	300	16639
Basilea	»	11342	17708
Napoli	»	6000	35991
Firenze	»	10520	16462

Roma, capitale del mondo cattolico, sede del Pontefice eccitatore principale della coscienze timorate, diede lire 16299 nel 1839, diedene 42648 nel 1845: anzi tutto lo Stato Romano: 47,777 nel 1839 e 102,373 nel 1845, poco più della metà appena di quello che diede la sola città di Lione. Quanto al nostro paese si distinsero le diocesi:

di Torino	per lire	32229	61000
Genova	»	30384	62317
Annecy	»	12000	27250
Cagliari	»	»	16897
Chambéry	»	5570	11519
Tortona	»	4067	9999
Mondovì	»	5296	9636
Ivrea	»	2817	8903
Novara	»	5739	7150
Vercelli	»	2633	7085

E raccogliendo le cifre di tutto lo Stato insieme

Pagò il	*Genovesato*	lire 42839 44	83077 86
il	*Piemonte*	» 85495 78	156022 18
la	Savoia	» 25280 50	48159 30
la	Sardegna	» 843 90	18209 57
In tutto		154459 62	305468 91

Gli amministratori, vedendo l'incremento delle entrate si fecero animosi allo spendere e soliti avere un mezzo milione in cassa (nel 1840 avevano 802941 lire) vi diedero dentro si che a fine del 1846 non rimanevano in fondo di cassa che 3114; ma i tempi invigorivano, le censure e le polizie non bastavano a frenare le stampe, gonfiavano le opinioni di libertà e di giustizia, le letture degli Annali diminuivano e quindi i profitti, e scemavano anche le offerte che in qualche luogo superavano il ricavato dalle letture, come a Genova che appunto nel 1845 si registrò la raccolta delle letture in lire 16,277, e delle offerte in 31,872; nel 1847 le letture produssero lire 14,291, i doni 6024.

Nel 1836 le copie impresse degli Annali in varie lingue europee furono 45,000 di cui un decimo per gl' italiani; nel 1839 si duplicarono e l'Italia ne ebbe 13,500; nel 1845 se ne impressero 167,000 e per l'Italia erano 39,000; l'anno successivo di 173,000 si dedicarono 30,000 all'Italia; ma non crebbe più innanzi e invece diminuì, nè la cifra del 178 mila raggiunse che nel 1855 diminuita di 100 per Italia la cifra che nel 1853 e nel 1854 era tenuta a 24,300. Le stampe degli *Annali* non dissimularono i dolori di quelle diffalte, e Pio IX a cui stava a cuore l'associazione, imperocchè molte missioni reclamavano aiuti da molte parti d'Asia, d'Australia, d'Africa, d'America, ed orlando d'Europa, come d'Inghilterra e Germania, uscì fuori il 17 ottobre 1847 con nuova e affettuosa raccomandazione. Fors'era tardi, ma chi sa dire come sarebbe riuscito il decadimento senza il puntello di tale amorevolezza! Il 1848 vide riscuotersi lire 2,845,692 59, e poichè le fortune d'Italia ebbero quello che ebbero, l'anno 1849 incassò 3,660,519 82; parve buon segno e si rincalzarono le raccomandazioni. Il 13 di aprile 1850 Pio IX concedette un'indulgenza plenaria ai soccorritori, e l'incasso un poco crebbe: 3,682,729 lire e 93 centesimi nell'anno istesso, 3,323,893 nel 1851. Il 29 novembre 1851 Pio IX scrisse che *a tutti i fedeli ecc.... che avessero fatto secondo la divozione loro una pia offerta all'opera altamente religiosa della Propagazione della Fede (che sommamente raccomandava alla sollecitudine dei vescovi) concedeva indulgenza plenaria in forma di giubileo*; allora i prelati degli Stati Uniti dell'America settentrionale, adunati in Baltimora: sei arcivescovi, ventisei vescovi, dodici coadiutori decretarono il 1852 che l'opera della Propagazione della Fede s'instituirebbe nelle loro diocesi: frutto di tanta sollecitudine accompagnata dal suonar d'ogni pulpito e dall'esortare d'ogni confessionale fu la entrata di L. 4 790,069. L'America settentrionale che nel 1851 aveva dato 78,280 lire, diedene pel 1852 appunto 191,500.

Quell'anno 1852 fu il più vivo di contributi. Diedero le diocesi di Lione L. 253813 Parigi L. 147091

Tolosa	»	69984	Nantes	»	61859
Bordeaux	»	54035	Avignone	»	46000
Mompellieri	»	46000	Marsiglia	»	51762
Londra	»	15367	Dublino	»	40994
Colonia	»	146249	Basilea	»	24577
Milano	»	43504	Venezia	»	13546
Firenze	»	138021	Napoli	»	55840
Roma	»	35265	Bologna	»	12526

E del nostro Stato le diocesi che più diedero furono:

Torino	L.	77484	Chambéry	L.	14081
Genova	»	31516	Saluzzo	»	10299
Annecy	»	15820	Tortona	»	10238
Aosta	»	7000	Acqui	»	6334
Novara	»	6000	Alba	»	5635
Vercelli	»	5278	Albenga	»	5559

Insieme tutto lo Stato:

Il Genovesato	54036 58)	
Il Piemonte	163222 94)	249413 93
La Savoia	28535 30)	
La Sardegna	6319 11)	

D'allora le somme generali del raccolto dai luoghi antichi e dai nuovi, e fin dai convertiti furono L. 3,935,143 99 pel 1853, L. 3,722,766 44 pel 1854, L. 3,778,180 05 pel 1855.

Luciano Scarabelli.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 21 *aprile*.

Nell'adunanza di ieri la Camera dei Deputati approvò vari articoli dello schema di legge per il riscatto delle enfiteusi.

FRANCIA. *Parigi*, 18 *aprile*. Il *Constitutionnel* pubblica la seguente lettera indirizzata al suo compilatore in capo:

Palazzo delle Tuileries 17 aprile.

Il *Times*, sulla fede del suo corrispondente di Parigi, e dopo il *Times* altri giornali inglesi annunziano che S. A. I. il principe Napoleone ha rifiutato ostinatamente di recarsi a Tolone per ricevervi il granduca Costantino. È cotesta una notizia di mera invenzione. Essa non ha maggior fondamento che il preteso viaggio dell'ammiraglio Hamelin allo stesso fine.

Il segretario dell'imperatore capo del gabinetto

Mocquard.

Leggesi nel giornale istesso:

Grandi preparativi sono cominciati nell'interno dell'Hôtel-de-Ville per le feste in occasione del prossimo ricevimento del granduca Costantino. Nella grande galleria si sta costruendo un teatro sul quale gli artisti dei teatri imperiali rappresenteranno un'opera in musica e un ballo.

L'immensa piazza che stendesi dinanzi al palazzo municipale sarà decorata colla medesima pompa che si spiegò nelle ultime solennità ivi celebrate.

SPAGNA. *Madrid*, 14 *aprile*. La domenica di Pasqua era il giorno designato per far iscoppiare ad un tempo la ribellione in cinque o sei provincie di Spagna; e la vigilia, nella notte, sono stati arrestati ad un tempo a Madrid, Valladolid, Leon, Avila, Bribiesca, Burgos, Logrono, e nelle provincie Basche, coloro che erano stati mandati da Madrid per operare come capi della cospirazione, la quale, malgrado le sue ramificazioni, non aveva grandissima importanza, a cagione dell'insignificanza delle persone che l'avevano concepita. Gli arresti a Madrid salgono ad una ventina e fra gli arrestati sono quattro ecclesiastici e il figliuolo di un antico capo carlista. Sembrerebbe che nel tempo in cui durarono queste macchinazioni siansi spediti da Madrid circa 200 uomini, tra i quali quei venti che il governatore civile di Oviedo ha già in suo potere. Dicesi che coi cospiratori siano state sequestrate prove del crimine, e che mediante tali prove si potranno scoprire altre trame della stessa specie. Presso il capo della cospirazione, il quale è un oscuro ecclesiastico, non si trovarono altre carte che un passaporto per Ocana (*Las Hojas Autografas*).

ALEMAGNA. Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Prussia* in data di Ratzebourg (Ducato di Lauenbourg) 11 aprile:

I giornali hanno dato particolari inesatti sulla querela che l'Ordine equestre di Lauenbourg ha risoluto di presentare alla Dieta germanica. L'Ordine equestre ha risoluto infatti, non all'unanimità ma a maggioranza di 9 voti contro 7, di porgere querela a Francoforte contro il re per violazione della Costituzione: ma nol fece ancora; e il prof. Zaccaria di Gottinga è stato incaricato di stendere una Memoria giustificativa dei diritti del Ducato. La Memoria è ora terminata, ma un nuovo incidente ne ha impedito l'invio. Il vicemaresciallo del ducato, conte di Kielmansegge, si è recato spontaneamente a Copenaghen per far conoscere al re lo stato delle cose e per supplicarlo ancora una volta di far dritto liberamente alle rimostranze degli Stati. L'esito di questo tentativo fu che il ministero ha incaricato il ciambellano de Karsdorff di concertare un equo componimento con una Commissione nominata dagli Stati. A questo punto è l'affare. La querela non sarà dunque sporta a Francoforte e si faranno nuove prove di componimento.

DANIMARCA. Un dispaccio di Copenaghen della sera del 17, reca:

Il sig. de Scheele parte domani per Pinneberg, dove va a prendere possesso della sua balìa.

Un rescritto reale incarica il ministro della guerra dell'*interim* del ministero dell'Holstein, e il ministro della marina di quello degli affari esterni.

RUSSIA. *Pietroborgo*, 9 *aprile*. Il *Giornale della Corte* conteneva testè il seguente passo intorno alla quistione dei ducati danesi: « Perchè questa quistione che porta in sè il germe di una guerra non sarebbe sottomessa ad una nuova conferenza, essendo che conferenze siffatte hanno avuto sinora risultamenti felici e son destinate a prevenire sanguinosi conflitti fra gli Stati? È possibile che fin d'ora si intavolino negoziati a questo proposito fra le grandi potenze e tra quelle sopratutto che hanno contribuito a regolare la successione di Danimarca. » Questo passo, dice il corrispondente di Pietroborgo dell'agenzia Havas, conferma pienamente ciò che noi abbiam detto precedentemente delle disposizioni della Russia intorno a quest'affare.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *(sera)*

Londra, 20. Il *Morning Post* dice che lord Palmerston adotterà un sistema politico di progresso, non di radicalismo; e proporrà quelle misure di riforma che saranno realmente necessarie.

Azioni del Credito mobiliare 1357.
Strade ferrate austriache 715.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 577.
Strade ferrate lombardo-venete 630.

Parigi, 21 *mattina*.

Ieri ha avuto luogo la ottava conferenza sulla controversia di Neuchâtel.

Berlino, 20. Il governo ha presentato un progetto di legge che vieta in Prussia il pagamento di biglietti delle banche estere.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avvisi d'asta.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 6 corrente aprile del

Lavori a farsi in questa città per la ricostruzione di un muro, ed ingrandimento di tettoie nel fabbricato della Munizione del Pane ascendenti a L. 27,085, è stato in incanto d'oggi deliberato sotto il ribasso di L. 12, 29 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono ai mezzodì delli 22 corrente aprile, regolato all'orologio esistente nella sala degl'incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 5 del prossimo mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, si procederà all'appalto della provvista del

Foraggi pei Cavalli dei Corpi di R. Truppa.

Lotto 1. Torino, Aosta, Ivrea, Susa, Biella colle rispettive loro provincie, escluso il servizio dei Comuni indicati nel lotto della Veneria Reale.

Lotto 2. Veneria Reale e territorio, Comuni e dipendenze di Leyni, Caselle, S. Maurizio, Ciriè, Nole ed altri Comuni tra Stura e l'Orco.

Lotto 3. Pinerolo e Provincia.

Lotto 4. Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo e rispettive Provincie, esclusi i Mandamenti di Savigliano, Fossano, Racconigi, e Cavallermaggiore.

Lotto 5. Savigliano e Fossano per tutta l'estensione dei rispettivi loro Mandamenti, compresi pure quelli di Racconigi e di Cavallermaggiore.

Lotto 6. Genova per tutta l'estensione della Divisione.

Lotto 7. Alessandria per tutta l'estensione della Divisione.

Lotto 8. Novara per tutta l'estensione della sotto-Divisione, esclusa la Provincia di Lomellina.

Lotto 9. Vigevano colla Provincia di Lomellina.

Gl' incanti per l'appalto del 9 lotti saranno aperti in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, avanti il Direttore generale.

L'impresa durerà per un anno a cominciare dal primo ottobre prossimo.

La concessione di distribuire fieno Agostano in sostituzione di fieno Maggengo (§ 24 dei capitoli) si estende a mesi quattro nell'anno.

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli uffizi delle Intendenze Militari nei luoghi ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto sarà deliberato lotto per lotto all'offerente il cui partito risulterà portare prezzi minori o quanto meno eguali al *maximum* stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione del prezzo per ogni miriagramma di fieno e per ogni ettolitro di biada, avvertendo che per determinare con esattezza il partito migliore si addiverrà al calcolo del costo della razione di foraggio, secondo la competenza fissata per la Cavalleria di linea, prendendo per base il prezzo risultante per ciascuno dei presentati partiti ed il successivo confronto con quelli fissati dal Direttore generale nella scheda sigillata.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente ripsonsile, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente alla metà della cauzione stabilita per ciascun lotto nei sovracitati capitoli.

Torino, il 17 aprile 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Pesoglio.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antim. del 6 maggio prossimo, avanti all'ufficio di giudicatura di Savigliano, si procederà all'incanto per la vendita della cascina detta la Croce, posta sulle fini della città predetta, d'ettari 32, 25, 95.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 72,224 33.

I capitoli d'oneri sono visibili nella segreteria di detta giudicatura nelle ore d'ufficio.

R. SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

Per parte della Direzione della scuola di medicina veterinaria, si notifica che continuano ad essere ricevuti in cura presso le infermerie della scuola suddetta, posta lungo il viale che dal castello del Valentino tende a S. Salvario, i seguenti animali, cioè:

Cavalli e muli per cadun giorno L. 1 50
Cani id. » 0 60

Animali bovini, ovini e suini, gratuitamente.

I consulti presso le infermerie sono egualmente gratuiti, ed hanno luogo dalle ore 6 alle 7 1/2 del mattino e dalle 3 alle 4 1/2 pomeridiane

La pensione dei cavalli, muli e cani si paga a quindicine anticipate. Quando la quindicina non sia compiuta per uscita o morte dell'animale, si restituisce la somma anticipata in proporzione dei giorni mancanti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

21 aprile 1857

Fondi Pubblici

1834 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 94 25
1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 90 50
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25
C. della matt. in c. 91 50 91 30 91 25 91 25
91 25 91 40
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 90 50
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 100?
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. g. p. in c. 923
C. d. m. in c. 923
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. in c. 930

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 1365 p. 30 aprile 1372 50 p. 31 magg.
C. d. m. in liq. 1372 50 p. 31 magg.
Casa Com. ed Ind. N.E. 1 gen. C. g.p. in c. 317 50 318 518 in liq. 318 518 p. 30 apr. 319 50 p. 15 mag. 319 p. 20 id. 320 50 320 50 p. 31 id.
C. d. m. in liq. 318 25 p. 30 corr.
Cassa sconto 3.a emiss. C. d. g. p. in liq. 279 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 279
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. g. p. in c. 340
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in c. 730 in liq. 725 p. 30 aprile 733 735 735 p. 31 mag.
C. d. m. in liq. 735 p. 30 corr. 734 p. 31 magg.
Ferr. di Susa 1 genn. C. d. m. in c. 564 in liq. 565 p. 30 apr.
Ferr. Vercelli, Casale e Valenza C. d. m. in c. 399 75
Azioni ferrovia di Biella C. d. g. p. in c. 250
Teleg. sotto-marino 1 lugl. 1855 C. g. p. in c. 140
Gaz luce Torino. C. g. p. in c. 850
C. m. in c. 840

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 20 aprile 1857, ricevuto alle ore 6 1/2 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 55 69 85
Id. 4 1/2 0/0	91 75	» » » »
	92 »	
Consolidati Inglesi a mezzo di	» »	93 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
	91 25	
Id. Prest. Rotsch. 1853 5 0/0	» »	» » » »

FAVALE GOT.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *Il genero del sig. Poirier* — *Narciso il parrucchiere.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera seria del M.^ro Verdi *I Masnadieri* — con passi danzanti.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Fezzana rappresenta: *Il tapidario* — *Il nonno.*

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Bellini *Beatrice di Tenda* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore 7 3/4 Opera Buffa. *Un'avventura di Scaramuccia* — con ballabili.

www.internetculturale.it

TONTINE SARDE

AUTORIZZATE CON DECRETO R. 16 DICEMBRE 1852

fondate ed amministrate dalla Compagnia delle

ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

approvata nei Regii Stati con Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848

I signori soscrittori alle Tontine Sarde sono prevenuti che in esecuzione dell'art.60 dello Statuto sociale, l'Assemblea generale ordinaria composta degli 80 maggiori soscrittori(i quali riceveranno a domicilio analogo invito), avrà luogo giovedì 30 corrente, a mezzogiorno, nell'ufficio della Società, via Conciatori, n. 27, 1° piano, ad effetto :

1. Di avere comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice ed il Consiglio di Sorveglianza delle operazioni fatte a tutto marzo p. p.

2. Di nominare tre membri del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione dei tre scadenti, a termini dell'art. 82 dello Statuto.

L'Assemblea generale non sarà legalmente costituita se non intervengano almeno 40 dei soscrittori convocati.

I socii assenti da Torino possono farsi rappresentare mediante semplice lettera (modificazione 13 gennaio 1855 all'art. 50 dello Statuto).

Torino, li 8 aprile 1857.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Conte CACCIA.

Il procuratore speciale della Compagnia fondatrice ed amministratr.
Gio. PIOLTI ing.

FERRIERE DI BARD

Per mancanza della rappresentazione del voluto capitale sociale, non avendo avuto effetto l'Assemblea generale degli Azionisti già stata convocata a mente dell' art. 21 dello Statuto, il Consiglio d'Amministrazione in seduta dell'11 andante mese ha fissata la seconda Assemblea per il giorno 26 corrente aprile, ad un'ora pomeridiana, nel locale della sede della Società, per i seguenti oggetti :

1. Elezione del presidente annuale dell' Assemblea;
2. Elezione di tre membri del Consiglio d'Amministrazione;
3. Rendiconto dell'esercizio 1856 delle operazioni sociali, e situazione della Società;
4. Approvazione del bilancio consuntivo 1856 e presuntivo 1857;
5. Elezione della commissione di revisione dei conti pel 1857.

IL GERENTE.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione d'ieri 25 corrente del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, l'Assemblea generale degli Azionisti, a senso dell'art. 24 dello Statuto sociale, è convocata pel giorno di giovedì, 30 prossimo venturo aprile, per ivi deliberare a norma di quanto è portato dall'art. 27 di detto Statuto.

La riunione degli Azionisti in Assemblea generale avrà luogo alle ore 10 antimerid., nelle sale dello Stabilimento Accademico Filarmonico, situato nel palazzo Gozzani-Treville, contrada S. Paolo, n. 12, 1° piano, graziosamente a ciò accordato.

« Art. 24. I possessori di titoli al portatore » per esercitare il loro diritto d' intervento » all'Assemblea, sia personalmente, sia me» diante procuratore, dovranno depositare i » titoli stessi, prima della riunione presso » la Società, o ad un notaio od altro funzio» nario pubblico.

» Art. 25. I possessori di titoli a nome » determinato legittimeranno la loro facoltà » d'intervento all' Assemblea colla osten» zione del loro titoli all'Ufficio dell'Assem» blea medesima. »

Casale, li 26 marzo 1857.

Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

PASTILLES-MINISTRES

PETTORALE CELEBRE IN TUTTA EUROPA per la voce, i reumi, le oppressioni, le irritazioni della gola e del petto. — Ciascuna pastiglia porta il nome PAJOT, farmacista, via *Chaussée d'Antin*, 58, a Parigi. Deposito a *Torino*, presso J. BASS, sotto i portici di piazza Castello.

FABBRICA
DI
PROFUMERIA SOPRAFINA
Delabrierre Vincenzo

Rue du Bac, 55, a Parigi.

Questa casa, fondata nel 1780, continua a godere la fiducia di una clientela la più distinta tanto in Francia quanto all'estero. Vi si trova un grande assortimento di tutti gli articoli di profumeria e di essenze per fazzoletti. Pomate fine, saponi profumati, siccome anche molte preziose specialità, quali sono la Crema di giglio ed il Sapone di Crema di giglio per la conservazione della pelle; la composizione antiscorbutica pei denti e la pomata Comigeno-Gron per impedire la caduta e lo scolorimento dei capelli.

Commissione — Esportazione.

SOCIETA' ANONIMA
ALCOOLI SARDI

Si previene il pubblico, che, l'Assemblea generale della Società Alcooli Sardi, dopo avere nella seduta del 3 aprile 1857 dichiarato sciolta la Società, ha, nelle successive sedute delli 8, 10 e 11 aprile stesso, nominata una Commissione con incarico di procedere allo stralcio e finale liquidazione della Società stessa, conferendo a detta Commissione tutti gli incarichi e facoltà che dal vigente Codice di Commercio si accordano agli stralciarii e liquidatori di Società, ed anche quella di cedere ed allenare a trattativa privata, o cumulativamente la privativa di cui gode la Società ed il materiale, macchine ed utensili ed ogni altra cosa sociale, o separatamente la privativa con o senza una parte del materiale, utensili e macchinismi, dividendo anche in lotti questi oggetti ove lo credesse conveniente, previo però sempre avviso 15 giorni prima della vendita sulle Gazzette di Genova, Torino e Cagliari.

La Commissione incaricata dello stralcio e finale liquidazione della Società sarà composta di cinque membri, essa potrà deliberare ove sia presente la maggiorità dei membri, e le deliberazioni dovranno essere prese alla maggiorità assoluta dei presenti.

La Commissione suddetta eletta dall'Assemblea generale si compone dei signori Galleano Giuseppe, Favaro Emanuello, Massucco Francesco, Cano Francesco e Botto Ignazio.

In esecuzione pertanto di dette deliberazioni, la Commissione incaricata della liquidazione della Società Alcooli Sardi, invita tutti coloro che volessero attendere all'acquisto di tutto o di parte degli oggetti sopra descritti, a presentare o far presentare la loro offerta dentro il termine di 15 giorni alla sede della Commissione in Genova, piazza S. Lorenzo, nel negozio in telerie del sig. Luigi Rivara.

SOCIETÀ ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

In base al Decreto Reale del 14 corrente mese, registrato al Controllo Generale il 17, essendo stata approvata la deliberazione adottata dall'Assemblea Generale degli Azionisti di questa Società il 3 ottobre 1856, coll'annessa Convenzione in data 26 agosto preceduto, per la fusione di essa Società con quella della stradaferrata Vittorio Emanuele, ed essendosi nel giorno d'oggi curata la pubblicazione nella Gazzetta Officiale del Regno del Decreto ora detto, il sottoscritto, a termini dell'art. 3 della Convenzione relativa alla fusione medesima,

Rende noto ai singoli signori Azionisti, che l'operazione dell'opzione sarà intrapresa lunedì prossimo venturo, 20 del corrente mese, per continuare e terminare perentoriamente col giorno 4 del successivo maggio, e che la medesima avrà luogo nella stazione sociale di Torino, denominata di Porta Susa, dalle 10 del mattino sino alle 3 pomeridiane di ciascuno dei 15 giorni fissati dalla Convenzione predetta.

Si ricorda agli Azionisti, che l'opzione può farsi secondo tre diverse combinazioni, cioè: 1° contro rimborso di L. 760 per ogni singola Azione di Novara, pagabili in Torino, nel termine fissato dalla Convenzione dopo la pubblicazione della legge di definitiva approvazione; 2. contro due Azioni della Società Vittorio Emanuele, liberate di L. 250 ciascuna; 3. contro un'Azione Vittorio Emanuele liberata delle intiere lire 500, con un premio di lire 420, pagabile come sopra.

Per le due prime combinazioni è obbligatoria la dichiarazione dell'Azionista, per la terza è semplicemente facoltativa in quanto che l'Azionista che non farà dichiarazione s' intenderà di pien diritto avere prescelto il cambio delle sue azioni contro altrettante Vittorio Emanuele col premio di L. 120 ciascuna come avanti.

L'azionista che intende fare la sua dichiarazione dovrà stendere su apposito *bordereau* che si distribuisce gratuitamente la distinta delle proprie azioni in modo preciso. Il *bordereau* deve farsi per duplice originale ed essere sottoscritto dall'Azionista.

La distribuzione del *bordereaux* si fa alla predetta stazione, e nell'Ufficio-Merci, situato in casa Pollone, avanti l'ufficio della distribuzione principale delle lettere in Torino.

I *bordereaux* sono di tre colori diversi, corrispondenti alle tre combinazioni. Il *bordereau* bianco è quello fissato per il rimborso a lire 760; quello giallo-pallido per due azioni Vittorio Emanuele liberate di 250 lire; quello verde per l'azione Vittorio Emanuele interamente liberata oltre al premio di L. 120.

L'Azionista, assieme al duplice *bordereau* corrispondente alla combinazione preferita, dovrà esibire materialmente le sue Azioni (Titoli definitivi, si nominativi che al portatore), onde, previa verifica e collazione col *bordereau*, possano queste ricevere apposito timbro, indicante in modo chiaro ed incancellabile la combinazione prescelta dall'Azionista per ogni singola Azione, ed essere al medesimo restituite.

Torino, li 18 aprile 1857.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il f. f. funzione di Presidente
G. FASCIOTTI.

Orario richiesto dalle esigenze della contabilità — Nei giorni di domenica detto orario è fissato dalle 10 alle 12 meridiane.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi, L. 120.— Via Lagrange, n. 3.

RACCOLTA COMPLETA
degli **INDICI** *relativi agli*
ATTI PARLAMENTARI
dalla sessione del 1848 in poi

Dirigersi alla Tipografia G. Favale e C., presso cui trovansi le annate della

GAZZETTA PIEMONTESE

e Supplimenti delle due CAMERE *dalla Sessione Legislativa 1848* a L. 20 per annata.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 12 al 18 aprile 1857.

Viaggiatori num. 14,426	L.	25,746 30
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	4,944 49
Merci a piccola Velocità	»	14,248 06
Totale nella settimana	L.	44,938 85
Prodotto anteriore	»	459,749 84
Totale generale	L.	504,688 69

CONFRONTO

Settimana 1857	L.	44,938 85
Id. 1856	»	35,076 07
Differenza in più	L.	6,862 78

FILIPPO ROLANDO

Negoziante di carta ed oggetti di cancelleria, Doragrossa, num. 18, rimpetto alla chiesa dei Santi Martiri,

Tiene assortimento di carta in colore, foglie ed articoli relativi per fiori artificiali: non che di diversi caratteri per intestazioni a secco di carta a lettere, ecc.

CIRILLO GRANGE

Ha trasferto il suo negozio di forniture d OROLOGERIA, CORDE ARMONICHE di Napoli UTENSILI pelle ARTI, via Nuova, 10, piano 1.°;

GUANO DORINA

Ossia CONCIME CONCENTRATO, composto in massima parte col sangue delle bovine esportato sotto uno speciale permesso dell'Autorità Municipale dal pubblico ammazzatoio di questa capitale, in combinazione con altre sostanze saline-minerali azotate eminentemente assimilabili.

Dorina detta lettera A, eguale sen'eccezione in titolo fertilizzante al GUANO PERUVIANO, franchi 220 la tonnellata.

Dorina detta lettera B, eguale al due terzi del titolo fertilizzante del suddetto *Guano peruviano*, fr. 200 la tonnellata.

Sconto proporzionale all'entità delle domande. — Deposito generale in Torino, via della Provvidenza, n. 31

DOMENICO SCHIAPPARELLI e COMP.

SEMENTE CHINESE DEI BACHI DA SETA *portata dal Can. di Cortanze presso Cattaneo e Peitti, piazza Carignano.*

DA AFFITTARE *di S. Michele* Grande BOTTEGA con retrobottega, via Santa Teresa, num. 4, casa Natta. Dirigersi al portinaio.

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

RIAPERTURA
della Bottiglieria S. Domenico
via di S. Domenico, num. 5

Il nuovo esercente di detta bottiglieria, annunzia di aver fatto abbellire il locale, e di essersi provveduto di un copioso assortimento di scelti ed ottimi vini. Egli spera perciò di vedersi onorato da numerosi avventori, nulla avendo omesso per procacciare buona rinomanza al suo negozio.

DIFFIDAMENTO

TUA Gio. Battista, decoratore d'appartamenti, dichiara di aver sciolto la società con Vigna Pietro, fino dal 1.° marzo p. p. 1857.

Da vendere in Alpignano

Seconda stazione della via ferrata di Susa,

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e legnaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, porticato con terrazzo ; *parterre* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Amapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, n. 3.

NOTIFICAZIONE

A tenore dell'art. 25 dell'editto 30 giugno 1840, si notifica, che il medico Gioanni Giordani fu Giuseppe, abitante a Scopello, ha presentato a quest'ufficio d' Intendenza una domanda diretta ad ottenere la concessione di una miniera di nikolo, cobalto e rame da esso scoperta, in territorio dell'ex marchesato di Crevacuore, sui confini delle provincie di Biella e Valsesia, regione Valbarbina, e più precisamente presso la località chiamata Sellabassa,giusta i limiti designati nel piano della località, e per la superficie di un quadrato avente due chilometri di lato, cioè:

Si ritiene per punto fisso il cocuzzolo della cresta della montagna denominata Ponte della Sellabassa, superiormente alla galleria ove fu scoperto il filone metallifero,e da detto punto si misureranno sulla direzione precisa del nord metri 1,750, nella direzione del sud metri 250, all' estremità di dette linee si alzeranno due altre perpendicolari, da prolungarsi verso levante per metri 1,500, e verso ponente per metri 500.

Le carte relative alla domanda unitamente al piano trovansi depositate nell'ufficio di quest' Intendenza provinciale ove sono visibili a chiunque vi avesse interesse.

Biella, li 15 aprile 1857.

Il Segretario dell'Intendenza Provinciale
A. CAMERANO.

DA VENDERE : Raccolta di 1600 circa monete Romane d'argento e di rame, con annesso medagliere, per L. 700.

Id. Altra di monete greche d'oro, d'argento e di rame, per L. 600.

Piazza Vittorio Emanuele, num. 5, piano 1.°

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

SEMENZA BACHI

Proveniente dai monti di Calabria, luoghi sanissimi, *guarentita a prova*. Da N. Le Piane, via S. Lazzaro, num. 31, piano 2.°

CARTA PERFORATA
per BACHI DA SETA
di prima qualità di Francia

Presso Manfredo Pansa e C., negozianti in carta, via Stampatori, n. 14.

DA VENDERE

Due CASCINE sul territorio di Racconigi l'una di ett. 38 (giorn. 100) circa, l'altra di ett. 19 (giorn. 50 circa) eziandio spezzate.

Dirigersi all' Ufficio del procuratore Tricerri, via di S. Dalmazzo, num. 14.

DA AFFITTARE
al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'antichissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guardi Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

Visibili dalle ore 9 ai mezzodì.

VENDITA

TENIMENTO nel territorio di Robbio (Lomellina), dell'estensione superficiale di censuarie pertiche 3843, corrispondenti ad ett. 251, 53, 12, composto di due cascinali attigui, denominati Mirandolo e Cascina Nuova, prati, risaie, aratorii moronati, acque proprie all' irrigazione in vicenda della massima parte del tenimento, ed ampio fabbricato civile con case coloniche nel pubblico abitato del suddetto comune.

Per le opportune indicazioni, visione dei capitoli e trattative dirigersi in Torino allo studio del causidico coll. Vincenzo Baretta, via della Consolata, n. 10; in Novara allo studio del regio notaio collegiato Andrea Caccione, palazzo Natta, n. 334, ed in Milano al dottore in leggi nobile Massimiliano De Leva, corso San Celso, n.4219.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

VENDITA VOLONTARIA

Di due CORPI di CASCINA in territorio di Vische (Ivrea), composti di campi e prati, di ett. 76 (giorn. 200) circa.

Recapito: in Torino presso il notaio certif. Ballosta, via Rosa Rossa, n. 15, ed in Caluso presso l'avv. Salvetti Pietro.

DA VENDERE
unitamente e separatamente

Ettari 4, 56 (giorn. 12) e più di prato e campo, in territorio di Moncalieri, regioni Palera eS. Martino. Per le opportune notizie dirigersi al notaio Cerruti,segr. di detta città.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

N. 96 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 4; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*). . »	50	26	14

Mercoledì 22 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
21 Aprile	742 50	740 86	758 26	+ 21 2	+ 24 1	+ 26 0	+ 19 2	+ 21 8	+ 23 1	O.N.O.	O.N.O.	O.	S. con vap.	S. con vap.	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 APRILE 1857

Il Num. 2176 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa straordinaria di lire *centoventitremila duecentoventi* per opere da eseguirsi allo stabilimento della fonderia dell'Arsenale di Torino, onde migliorare la fonderia delle artiglierie in bronzo, e renderla anche capace della fabbricazione di artiglierie in ferraccio e di proietti, non che per devenire a saggi di ferraccio per la fabbricazione delle bocche da fuoco ed intraprendere la fabbricazione delle medesime.

Art. 2. La spesa suddetta sarà applicata ad apposita categoria sotto il n. 75 e la denominazione — *Ampliazioni e miglioramenti della fonderia nell'Arsenale di Torino* — in aggiunta al bilancio 1857 del ministero di Guerra.

Art. 3. Alla spesa di cui all'art. 1 si farà fronte coi fondi disponibili del bilancio attivo 1857.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato dal Castello di Pollenzo addì 5 aprile 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
ALFONSO LA MARMORA.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 13 e 18 di questo mese si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Sini Giacomo, segretario a Isili, collocato a riposo per motivi di salute dietro sua domanda ed ammesso a far le prove per la pensione;

Noceti Gerolamo, segr. di 1.a classe a Genova, nominato segr. d'Intendenza provinciale e destinato a Isili;

Serra Tola Giovanni, sotto segr. a Cuneo, nominato segr. d'Intendenza generale e destinato di 2.a classe a Genova;

Desderi Giovanni, sotto segr. a Mondovì, traslocato a Cuneo;

Ronchi Luigi, sotto segr. a Sassari, id. a Mondovì;

Bissiri notaio Domenico, sotto segr. a Lanusei, id. a Sassari;

Magnasco Serafino, scrivano di 1.a classe a Genova, nominato sotto segr. e destinato a Lanusei;

Rossi Nicolò, scrivano di 3.a classe a Sassari, traslocato a Genova;

Saragato Gerolamo, scrivano di 3.a classe a Cuglieri, id. a Sassari;

Satta Cucca Salvatore, volontario a Nuoro, nominato scrivano e destinato di 3.a classe a Cuglieri;

Olmi Giovanni, segr. di 1.a classe a Cuneo, traslocato ad Alessandria;

Rossero Giusto, sotto segr. a Savona, nominato segr. d'Intendenza generale e destinato di 2.a classe a Cuneo;

Bonavera Luigi, scrivano di 2.a classe a Vercelli, nominato sotto segr. e destinato a Savona;

Perachia Camillo, scrivano di 2.a classe ad Alessandria, traslocato a Vercelli;

Tarchetti Carlo, volontario ad Alessandria, nominato scrivano e destinato di 3.a classe ivi;

Manera Alfonso, volontario ad Alba, nominato scrivano e destinato di 3.a classe a Cuneo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, S. M., in udienza del 5 corr. mese ha nominato:

Il sacerdote Pietro Jano, a cappellano di 3.a classe di carcere centrale con destinazione a quello d'Ivrea.

Ed in successiva udienza del 19 stesso mese, ha altresì nominato: Il sacerdote Pietro Capece, a cappellano di 3.a cl. di carcere centrale, con destinaz. a quello di Tempio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 aprile.*

SOMMARIO POLITICO

La notizia della convocazione del Parlamento inglese a dì 30 del corrente aprile è ora officiale. È parimenti notizia officiale, che il candidato ministeriale per la dignità di Speaker della nuova Camera dei Comuni è l'onorevole J. Evelyn Denison. L'elezione avrà luogo nella tornata medesima del 30 aprile.

Parecchi giornali, segnatamente quelli del Belgio, continuano a pubblicare ragguagli sullo stato attuale della quistione di Neuchâtel. L'*Indépendance Belge* accenna in un carteggio parigino ad un *memorandum* del plenipotenziario svizzero, dott. Kern, nel quale tutte le proposte del governo prussiano sono rigettate, tranne una, quella che si riferisce all'amnistia. La *Patrie* però, il *Constitutionnel* ed altri giornali di Parigi pubblicano un articolo comunicato, nel quale è detto che siccome i componenti della conferenza si sono reciprocamente obbligati a serbare un segreto assoluto sulle loro deliberazioni, tutte le notizie ed i ragguagli dati dai giornali non possono essere altro se non congetture e supposizioni necessariamente erronee.

La Camera dei deputati di Prussia ha continuato a deliberare nella tornata di venerdì scorso sulla mozione per la stampa periodica fatta dal deputato Mathis. Il signor di Westphalen, ministro dell'interno, ed il commissario regio hanno oppugnato la mozione, che è stata sostenuta dagli oratori della sinistra.

Da carteggi di Vienna risulta che il gen. Manula, comandante le truppe austriache in Dalmazia, ha chiesto rinforzi per la frontiera, a motivo dello stato di agitazione in cui trovasi attualmente il Montenegro.

L'*Etoile du Danube* pubblica il testo degl'indirizzi presentati dagli abitanti di Bukarest ai commissari di Francia, di Piemonte, d'Inghilterra e di Turchia e le relative risposte.

I commissarii russo, prussiano ed austriaco sono giunti parimente a Bukarest. Il movimento elettorale nei due Principati è assai vivace.

Le più recenti notizie di Spagna confermano il fatto dell'esistenza di una cospirazione carlista, che è stata scoperta, ed aggiungono che un tentativo nello stesso senso è stato fatto e represso a Burgos. In conseguenza di ciò sono stati fatti parecchi arresti.

Il governo portoghese pare risoluto ad associarsi all'Inghilterra ed alla Francia nelle operazioni contro la Cina. Navi e truppe partono dal Portogallo per recare rinforzi a Macao.

S. A. I. l'arciduca Massimiliano, governatore generale della Lombardia e della Venezia, ha fatto il suo ingresso solenne a Milano domenica scorsa.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Rendiconto dei lavori delle Corti, dei Tribunali Provinciali e dei Tribunali di Commercio nel corso dell'anno 1856.

CORTE DI CASSAZIONE.

DESIGNAZIONE DELLE MATERIE	AFFARI CIVILI E COMMERCIALI: NUMERO dei ricorsi: Esistenti al principio dell'anno	Presentati nell'anno	Totale	SENTENZE DEFINITIVE: Ordinanze d'inammessibilità	Su conflitti	Di Cassazione: Rigetto	Intiera	Parziale	Con rinvio	Senza rinvio	Totale delle Sentenze	Transazioni e recessi	Doppi ricorsi spediti con una sola Sentenza	Totale dei ricorsi spediti	Ricorsi rimasti pendenti	AFFARI PENALI: NUMERO del Ricorsi: Esistenti al principio dell'anno	Presentati nell'anno	Totale	SENTENZE DEFINITIVE: Ordinanze d'inammessibilità	Conflitti e Designazioni	Di Cassazione: Rigetto	Intiera	Parziale	Con rinvio	Senza rinvio	Recessi	Totale delle sentenze ed ordinanze definitive	Restituzione di ricorsi senza provvedimento	Doppi Ricorsi spediti con una sola sentenza	Totale dei ricorsi spediti	Ricorsi rimasti pendenti
Civili	291	314	605	1	»	125	68	5	70	3	198	38	1	238	367															
Commerciali	68	43	111	»	3	23	12	1	13	»	39	12	1	52	59															
Penali	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	76	496	572	8	3	387	58	7	50	15	27	490	1	4	495	77
Totale	359	357	716	1	3	148	80	6	83	3	237	50	2	290	426															

CORTI D'APPELLO.

DESIGNAZIONE DELLE CORTI D'APPELLO	Numero delle sezioni della Corte	AFFARI CIVILI E COMMERCIALI: CAUSE: Decise per sentenza definitiva o interlocutoria	Terminate per transazione, recesso o cancellazione dal ruolo	Totale delle cause uscite decise o terminate nell'anno	Totale delle cause rimaste a giudicare alla fine dell'anno	AFFARI PENALI: GIUDIZI Criminali: Portati all'udienza della Corte e spediti con sentenza	Rimasti a spedire al fine dell'anno	GIUDIZI CORREZIONALI in appello: Portati all'udienza della Corte e spediti con sentenza	Rimasti a spedire al fine dell'anno	Totale dei giudizi rimasti a spedire alla fine dell'anno	OSSERVAZIONI.
Savoia	3	629	100	729	271	183	81	53	49	70	
Piemonte	1/6	2352	837	3189	1078	692	124	377	265	389	
Nizza	2	386	58	444	93	76	2	42	1	3	
Genova	3	648	120	768	553	209	72	147	87	159	
Casale	3	998	266	1264	229	274	21	102	14	35	
Sardegna (Cagliari	2	139	29	168	5	274	170	88	58	228	
Sardegna (Sassari	1	55	16	71	35	87	110	26	71	184	
Totale		5207	1426	6633	2484	1735	550	835	545	1065	

(1) Oltre alla sezione temporaria creata colla legge 1° giugno 1856, la quale entrò in funzione al primo novembre.

www.interetculturale.it

TRIBUNALI PROVINCIALI.

Delle Corti d'Appello	DEI TRIBUNALI PROVINCIALI	Numero delle sezioni dei Tribunali	AFFARI CIVILI — Cause: Decise per sentenza definitiva o interlocutoria	AFFARI CIVILI — Cause: Terminate per transazione, recesso o cancellazione dal ruolo	AFFARI CIVILI — Cause: Totale delle cause decise o terminate nell'anno	AFFARI CIVILI — Cause: Totale delle cause rimaste pendenti alla fine dell'anno, già iscritte a ruolo	AFFARI COMMERCIALI — Cause: Decise per sentenza definitiva o interlocutoria	AFFARI COMMERCIALI — Cause: Terminate per transazione, recesso o cancellazione dal ruolo	AFFARI COMMERCIALI — Cause: Totale delle cause decise o terminate nell'anno	AFFARI COMMERCIALI — Cause: Totale delle cause rimaste pendenti alla fine dell'anno già iscritte a ruolo	AFFARI PENALI — GIUDIZI Correzionali: Portati all'udienza del Tribunale e spediti con sentenza	AFFARI PENALI — GIUDIZI Correzionali: Rimasti a spedire alla fine dell'anno	AFFARI PENALI — Giudizi d'appello nelle contravvenzioni di polizia: Portati all'udienza del Tribunale e spediti con sentenza	AFFARI PENALI — Giudizi d'appello nelle contravvenzioni di polizia: Rimasti a spedire alla fine dell'anno	AFFARI PENALI: Totale dei processi rimasti a spedire alla fine dell'anno	AFFARI PENALI: Numero dei Processi in corso d'istruzione
Savoia	Ciamberi	3	2029	454	2483	467	70	22	92	3	228	9	7	»	9	23
	Albertville	1	433	62	495	163	30	11	41	7	55	»	3	»	8	13
	Annecy	2	1149	351	1500	736	82	18	100	20	150	8	»	»	5	9
	Bonneville	2	1033	159	1192	424	73	4	77	36	122	5	1	»	1	7
	Moutiers	1	421	109	530	5	49	20	69	»	64	1	»	»	3	49
	S. Giovanni di Moriana	1	551	85	636	64	33	8	41	1	82	3	»	»	4	13
	S. Giuliano	1	689	127	816	86	15	3	18	»	44	1	»	»	1	10
	Thonon	1	822	213	1035	29	26	20	46	»	96	»	2	»	»	
	Totale		7107	1560	8667	1971	378	106	484	87	842	27	13	»	27	111
Piemonte	Torino	(1) 5	5398	1598	6996	799	»	»	»	»	1118	78	37	»	78	254
	Cuneo	2	1287	150	1437	84	105	28	133	2	198	17	3	»	17	137
	Asti	2	1625	361	1986	248	149	»	149	3	208	18	9	»	18	75
	Ivrea	2	1704	136	1839	423	53	4	59	11	134	7	2	»	7	137
	Mondovì	1	1931	112	2043	296	109	4	113	16	141	16	6	»	16	54
	Pinerolo	1	1104	141	1245	242	46	»	46	»	104	10	1	»	10	36
	Saluzzo	1	1250	118	1368	86	60	1	61	6	179	126	3	»	126	188
	Vercelli	(1) 1	1133	250	1357	581	165	45	210	41	277	75	6	»	75	57
	Alba	1	1463	236	1699	16	19	1	20	»	182	41	»	»	41	29
	Aosta	1	970	70	1040	145	13	»	13	»	126	10	2	»	10	21
	Biella	1	818	234	1052	277	168	26	194	30	68	8	»	»	8	38
	Susa	1	580	65	645	4	34	»	34	»	122	13	2	»	15	86
	Totale		19260	3477	22737	3203	923	109	1032	109	2839	424	71	»	421	1036
Nizza	Nizza	2	1177	279	1456	456	»	»	»	»	123	10	3	»	10	53
	Oneglia	1	454	92	546	3	81	16	97	»	55	9	2	»	2	6
	S. Remo	1	587	57	644	40	»	»	»	»	41	2	5	»	2	20
	Totale		2218	428	2646	499	81	16	97	»	219	14	10	»	14	79
Genova	Genova	4	2201	920	3121	635	»	»	»	»	1067	87	9	1	88	492
	Bobbio	1	159	66	225	77	4	3	7	1	46	9	2	»	9	22
	Chiavari	2	452	229	681	68	»	»	»	»	104	75	1	»	75	75
	Finalborgo	1	317	58	375	38	26	3	29	1	58	8	»	»	8	19
	Novi	1	252	65	317	757	»	»	»	»	110	12	5	»	12	26
	Sarzana	2	415	119	532	4	26	21	47	»	153	38	1	»	38	94
	Savona	1	353	96	449	98	»	»	»	»	75	10	»	»	10	31
	Totale		4147	1553	5700	1657	56	27	83	2	1653	239	18	1	240	761
Casale	Alessandria	2	874	179	1053	45	195	33	228	12	225	13	6	1	14	138
	Novara	2	847	232	1079	195	129	41	170	4	150	30	1	»	30	168
	Casale	2	1211	215	1426	414	113	24	137	25	216	234	1	»	235	352
	Vigevano	1	748	247	995	437	39	11	50	3	83	21	2	»	21	34
	Acqui	1	991	68	1059	308	45	4	49	6	117	»	3	»	»	75
	Domodossola	1	178	146	324	4	9	7	16	»	31	5	»	»	5	7
	Pallanza	1	340	45	385	52	55	13	68	1	85	5	1	»	5	20
	Tortona	1	473	126	599	57	19	3	22	»	89	26	3	1	27	116
	Varallo	1	201	14	215	42	8	»	8	»	15	»	»	»	»	10
	Voghera	1	745	120	865	105	40	»	40	14	108	14	»	»	14	237
	Totale		6608	1392	8000	1859	652	136	788	65	1119	348	17	2	350	1157
Sardegna	Cagliari	2	735	143	878	474	115	18	133	27	570	52	31	»	52	1654
	Sassari	1	600	48	648	326	76	»	76	»	245	103	9	»	103	693
	Oristano	1	350	24	374	218	9	»	9	»	305	35	14	5	40	969
	Nuoro	1	161	10	171	»	4	1	5	»	202	2	21	1	3	784
	Lanusei	1	69	7	67	31	6	1	7	»	78	19	»	»	19	64
	Tempio	1	16	3	19	»	4	»	4	»	147	22	2	»	22	56
	Totale		1922	235	2157	1049	214	20	234	27	1547	233	77	6	239	4247
	Totale generale		41262	8645	49907	10238	2304	414	2718	290	8189	1282	206	9	1291	7361

(1) Oltre la sezione temporaria creata colla legge 1 giugno 1856, la quale entrò in funzione al 1° 9bre.

TRIBUNALI DI COMMERCIO

DELLE CORTI D'APPELLO	DEI TRIBUNALI DI COMMERCIO	AFFARI COMMERCIALI — Cause: Decise per sentenza definitiva o interlocutoria	AFFARI COMMERCIALI — Cause: Terminate per transazione, recesso o cancellazione dal ruolo	AFFARI COMMERCIALI — Cause: Totale delle cause decise o terminate nell'anno	AFFARI COMMERCIALI — Cause: Totale delle cause rimaste pendenti alla fine dell'anno già iscritte a ruolo
PIEMONTE	Torino	3529	937	4466	448
NIZZA	Nizza	346	103	449	31
	S. Remo	100	13	113	1
GENOVA	Genova	1949	631	2580	31
	Chiavari	55	16	71	3
	Novi	189	80	269	38
	Savona	339	110	449	12
	Totale	6507	1890	8397	534

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* del 20 corrente descrive l' ingresso solenne in quella città di S. A. I. l'arciduca Massimiliano il giorno di domenica scorsa.

PAVIA, *14 aprile*. Il dì 1 del corrente giungeva in questa città la Commissione internazionale per la libera navigazione del Po, presieduta dall' I. r. direttore veneto signor ingegnere Roggia. Essa si trattenne qui alcuni giorni per la stesa del processo verbale della visita fatta sul fiume Po dal mare alla foce del Ticino. La Commissione ha mostrato il più vivo interessamento a favore della libera navigazione, che tanto facilita e avvantaggia le relazioni commerciali, avendo assunto lungo la linea ispezionata tutti i più minuti particolari che le vennero somministrati dagli ingegneri delle varie provincie bagnate dal Po (*Gazzetta di Pavia*).

STATO ROMANO

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 17 aprile:

Ieri mattina S. M. Massimiliano II re di Baviera abbandonava col suo seguito questa capitale, dirigendosi alla volta di Napoli.

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* reca quanto segue:

Sabbato, 4 corrente mese, gettava le àncore nella rada di Palermo la imp. fregata francese a vapore, l'*Audacieuse*, comandata dal capitano Edmondo Paris, e stamane la fregata mista inglese *Centaur*, comandata dal capitano W. J. C. Clifford, la prima proveniente da Messina, la seconda da Malta. E nello stesso giorno del loro arrivo quei legni da guerra, inalberata la bandiera reale, salutarono con una salva di 21 colpo la piazza; saluti, cui rispose il real forte con consimili salve di 21 colpo.

ALEMAGNA

Scrivesi da Vienna alla *Gazzetta della Slesia* che coll'accesso del conte Grünne, primo aiutante generale di S. M. l'imperatore e del barone di Kempen, capo del supremo dicastero di polizia, la conferenza dei ministri è completata in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato. Essa conta presentemente: i ministri conte Buol-Schauenstein in qualità di presidente, il ministro de Bach, il conte Leopoldo Thun, il barone de Krauss, il cav. de Toggenburg, il barone de Bruck, il tenente maresciallo conte Grünne, ed il tenente maresciallo barone de Kempen. Nel consiglio dell'impero fu nominato vice-presidente il barone Roberto de Purkart. Presidente n'è notoriamente S. A. I. l'arciduca Rainieri. Durante la presidenza del defunto barone de Kübeck non esisteva che il posto di un facente funzioni di presidente.

— Si legge nel *Corr. Ital.* in data di Vienna 18 corr.:

Il primo segretario presso la legazione austriaca a Pietroborgo, conte de Szechenyi, che si trattenne qui lungo tempo, partirà verso la fine d'aprile alla volta di quella città. Dopo il suo arrivo costà, l'imp. r. inviato conte Valentino Esterhazy intraprenderà il suo viaggio di congedo.

— Intorno alla nuova legge comunale rileviamo che secondo le progettate basi generali verranno elaborati degli speciali ordinamenti comunali per ogni dominio della corona.

FATTI DIVERSI

PUBBLICA ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO. — Sabbato scorso si apriva per i Soci e gli Artisti espositori,

e il dì successivo per il pubblico, questa annua mostra procurata dalla cotanto benemerita *Società Promotrice*, e quanti si affrettarono a visitarla ebbero a trovarsi più che mai soddisfatti, sia del modo con cui furono disposte le opere nelle sale, sia per il pregio grandissimo della maggior parte di esse, per cui questa decimasesta Esposizione vien giudicata universalmente una delle più ricche fra quante ebbero luogo finora.

Le opere esposte sommano a 408, delle quali 17 sole di scultura. Fra le prime pare che abbian diritto ai primi onori un quadro del prof. Francesco Gonin, *Morte del duca di Savoia Carlo Emanuele II*, e la *Vedula della città di Taormina coll'episodio del re Vittorio Amedeo II festeggiato dai suoi nuovi sudditi*, del cav. Massimo d'Azeglio. Vengono dopo i lavori del Gastaldi, del Ferri, del due fratelli Gamba, del Gamino, e di molti e molti altri, cui troppo lungo sarebbe l'accennare per ora... Nella scultura si ammirano: un busto rassomigliantissimo, della rimpianta regina *Maria Adelaide*, eseguito dal prof. Albertoni; la statua della *Lucia*, del Bruneri; alcuni busti, del Galeazzi; un gruppo colossale in scagliola, *Schiavo assalito da un leone*, del Dini; e un gruppetto di animali in marmo, *la Scimmia curiosa*, graziosissima opera del Lorenzo Vela, fratello del rinomato Vincenzo.

L'Esposizione sta aperta al pubblico ogni dì, nel Palazzo dell'Accademia Albertina, dalle 9 del mattino alle 5 pom., esclusi i sabbati in cui vi hanno accesso i soli Soci e gli Artisti espositori muniti di biglietto, insieme colle persone che si presenteranno in loro compagnia.

La medesima non durerà meno di un mese.

SOLENNITÀ SCOLASTICHE. — Domenica 19, alle 2 pom., nelle sale dell'Istituto Materno, il sig. Giovanni Racheli aveva condotti gli alunni del suo benemerito istituto per la semestrale distribuzione delle scolastiche attestazioni, e attorno ad essi erano accolti i genitori dei giovani e molti personaggi per dottrina e dignità cospicui.

La funzione riescì bella e commovente. Il sig. Direttore dell'Istituto Paterno, che lesse un resoconto delle condizioni della sua scuola potè col giusto orgoglio d'una retta coscienza mostrare al pubblico, che e l'aumento di alunni e la buona riuscita ch'essi facevano nelle scuole superiori e gli esami pubblici bene riescìti erano un'arra come il privato istituto adempiesse ai voti del paese. L'onorevole istituto adempiesse ai voti del paese. L'onorevole sig. Deputato Buffa recitò quindi un discorso molto affettuoso all'indirizzo dei giovinetti, nel quale fu molto commendevole il linguaggio semplice, che svolgeva con chiarezza e con grazia le norme della più alta morale. Linguaggio la cui segreta maestria è solo rivelata al cuore d'un padre.

L'onorevole Deputato Berti distribuì le attestazioni e dicì così termine ad una solennità, che certo fu gradita a quanti prendono a cuore le più care speranze, le quali preludiano l'avvenire della nostra patria.

NECROLOGIA — Le gazzette spagnuole recano l'annunzio della morte del generale D. Firmino Iriarte, che militò nelle file dell'esercito costituzionale contro i carlisti, e che quando il duca della Vittoria era reggente del regno sostenne l'uffizio di vice-presidente del Senato.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 22 *aprile*.

Nell'adunanza di ieri la Camera dei Deputati pose termine ai dibattimenti intorno dello schema di legge per il riscatto delle enfiteusi, il quale è stato vinto alla maggioranza di 89 suffragi contro 29.

È stata stabilita per lunedì la discussione della proposta di legge per il trasporto della marineria militare da Genova alla Spezia.

S. M. l'imperatrice vedova di Russia è partita da Nizza per Civitavecchia ieri sera. Alle ore otto S. M. I. s'imbarcò a Villafranca a bordo della fregata russa *Olaff*, che è scortata dal *Governolo*.

FRANCIA. *Parigi*, 19 *aprile*. Leggesi nel *Constitutionnel* la seguente nota *comunicata*:

I lavori della Conferenza la quale si occupa di assestare le cose di Neuchâtel sono di continuo, nei giornali francesi od esteri, obbietto di varii giudizi e considerazioni. Noi ci troviamo in grado di assicurare che i dati, sopra cui si appoggiano tali pareri e ragguagli, sono inesatti e privi d'ogni fondamento.

I membri della Conferenza si sono impegnati a serbare il secreto più assoluto sulle loro deliberazioni. Tutti i cenni, che sieno pubblicati in questo proposito, non potrebbero adunque avere per base che mere congetture e supposizioni necessariamente erronee.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggesi nell'*Etoile du Danube*, in data di Bruxelles 17 aprile:

Bukarest. Il commissario prussiano, barone de Richthofen, è entrato a Bukarest venerdì 27 marzo ultimo alle 4 pomerid. il commissario russo, sig. Basily, non vi è arrivato che il giovedì susseguente 2 aprile, essendo la capitale valaca stata sgombrata intieramente dalle truppe della occupazione austro-turca solo il primo giorno di aprile. La *Concordia* che ci reca queste notizie, contiene pure ne'suoi numeri del 1 e del 3 aprile la traduzione in rumeno degli indirizzi stati presentati ai commissari da delegati scelti « da tutte le classi » della popolazione di Bukarest, per dare il ben venuto a quegli ospiti tanto impazientemente attesi. Si leggeranno qui sotto codesti indirizzi e le risposte dei commissari che noi riproduciamo *in extenso*, facendo le nostre riserve sull'identità dei termini, che la nostra versione può non aver sempre resi perfettamente.

« *A. S. E. il cav. Benzi, commissario di S. M. Sarda.*

« Signor commissario,

« Vedendovi arrivare fra noi, i nostri cuori esultarono di gioia e d'orgoglio. Voi siete agli occhi nostri il rappresentante di un popolo disceso dalla medesima razza che noi, e il quale a prezzo del suo sangue si è fatto uno dei nostri più energici difensori: il rappresentante di un re cavalleresco il quale si è acquistato una gloria nella quale noi pure abbiamo la nostra parte d'orgoglio e gli rendiamo in segno di ammirazione e di riconoscenza; il rappresentante infine di un governo il quale ci ha mostrato come una nazione di cinque milioni d'uomini può, colla lealtà e coll'energia, ispirare confidenza e rispetto come le più grandi potenze. In tale insegnamento v'è anche un benefizio per noi, e tanto più caro in quanto che lo riceviamo dal Piemonte.

« Noi dobbiamo lottare per la nostra esistenza nazionale e per lo svolgimento libero e pacifico di quei doni di cui iddio fu largo al suolo ed al popolo dei Principati. Noi quindi vi consideriamo, sig. cavaliere, come compatriota, e ci congratuliamo con noi medesimi di essere stati eletti dai nostri concittadini di tutte le classi, per venire ad esprimervi i sentimenti di riconoscenza e di devozione che noi professiamo pel Piemonte e pel suo re, sentimenti, di cui voi avete, sig. cavaliere, una buona parte, come uno de'loro più degni rappresentanti. »

Il sig. Benzi rispose in questi termini:

« Signori,

« Io vi ringrazio de'sentimenti che voi avete espressi pel mio re e pel mio paese, e vi sono riconoscente per quelli che riguardano me medesimo.

« Crediate, o signori, che la gioia che io provo trovandomi in mezzo a voi eguaglia, per non dire supera, quella che voi mi attestate pel mio arrivo.

« Io sono grandemente commosso della nobile e cordiale ospitalità che io ricevo dal vostro governo e da voi tutti; inoltre, discesi della medesima razza che voi, io ricevo con orgoglio il nome di fratello (frate) che voi mi date. Come un fratello adunque io mi adopererò di cuore e d'animo co'miei colleghi per la felicità del vostro paese. »

A S. E. Saffet Effendi, commissario di S. M. il sultano.

« Eccellenza,

« Noi siamo felici che S. M. I. il sultano, nostro glorioso alto-signore, v'abbia affidato l'eccelso officio di rappresentarlo fra noi, perchè noi abbiamo potuto apprezzare il vostro spirito d'equità. Noi sappiamo che nell'opera del riordinamento nostro voi avrete quegli alti intendimenti e quell'imparzialità schietta che si accolgono negli uomini di Stato; siamo persuasi eziandio che voi saprete apprezzare tutta la nostra devozione per la corte alto-sovrana, i cui interessi sono così intimamente legati coi nostri.

« Noi abbiamo salutato il vostro arrivo con gioia, come il segno di una nuova èra di prosperità pel nostro paese. Eppercio noi veniamo oggi, a nome dei nostri compatrioti, pregandovi di accettare per S. M. I. il sultano la rispettosa assicurazione della nostra fedeltà, e per V. E. l'espressione delle nostre vive simpatie. »

Il delegato della Sublime Porta ha ricevuto favorevolmente questo indirizzo, ringraziando la deputazione e raccomandando ai Rumeni l'unione e la concordia fra tutti i partiti.

« *A S. E. il barone di Talleyrand-Périgord, commissario di S. M. l'imperatore dei Francesi.*

« Signor barone,

« Fin da quando voi passaste di qua, or sono alcuni mesi, per la prima volta, avete potuto convincervi della simpatia e della gratitudine dei Rumeni per la Francia e pel suo glorioso imperatore; questa simpatia e questa gratitudine andarono crescendo ogni giorno più. Infatti, grazie all'appoggio costante del governo di S. M. l'imperatore Napoleone e dell'opinione pubblica in Francia, il voto d'unione non ha punto perduto della sua intensità durante i giorni di prova che noi abbiamo superati testè. Questo voto è ora unanime; ma i Rumeni sanno che essi hanno ora più che mai bisogno di questo appoggio e hanno la ferma convinzione che non mancherà loro nel momento decisivo.

« Noi dunque trionferemo, perchè la nostra causa è giusta, e la Francia non ci abbandonerà. Per parte vostra, signor barone, non avete poco contribuito alla salute nostra mostrandoci come la fermezza può andare di conserva colla moderazione. Noi siamo perciò felici di poter nella nostra riconoscenza iscrivere il vostro nome tra quelli che più si adopereranno per la nostra rigenerazione nazionale e per la restaurazione delle nostre libertà.

« Siamo lieti, signor barone, di essere stati scelti dai nostri compatrioti di tutte le classi per venire a pregarvi di accogliere i sensi di affetto veramente figliale della nostra nazione per la Francia, e la gratitudine rispettosa di cui siamo tutti compresi per V. E. »

Il barone di Talleyrand rispose sottosopra in questi termini:

« Signori,

« Questa vostra numerosa riunione per darmi il benvenuto come a vecchio amico mi commove profondamente l'animo. Io sono lietissimo di non esservi ignoto. La mia sollecitudine nello studio dei vostri bisogni sociali e politici vi proverà bentosto, io spero, l'affetto che già mi lega al vostro paese.

« Uno dei primi doveri che m'impone l'onore di essere membro della Commissione incaricata di essere l'interprete dei voti della Moldo-Valachia presso il congresso di Parigi, è il fare appello a tutti gli uomini intelligenti e sinceramente desiderosi del pubblico bene. Rechino a me il concorso, dei loro sforzi e delle loro cognizioni: la mia casa è aperta a tutti, senza eccezione di persone o di partiti. Da qualunque parte giungano a me le cognizioni e l'esperienza, saranno ben accolte, voi lo potete credere.

« Con viva soddisfazione io vi ho inteso manifestare i vostri sentimenti per l'imperatore mio signore, e adempirò ad un grato dovere facendo pervenire a S. M. I. la espressione di questi sentimenti. Permettetemi di vedere in essi l'omaggio che meritava l'alta e perseverante sollecitudine dell'imperatore pel progresso e per la prosperità della vostra patria. »

« *A S. E. sir E. Bulwer, commissario di S. M. la regina della Granbretagna.*

« Eccellenza,

« I Rumeni salutano in voi con gioia il degno rappresentante della libera Inghilterra, l'inviato di S. M. la graziosissima regina della Granbretagna. Noi abbiamo speranza che la vostra presenza in mezzo a noi contribuirà potentemente a liberarci da qualsiasi pressione e ad assicurar quindi la libera manifestazione dei voti del paese e intiera indipendenza nelle elezioni.

« Noi abbiamo tanto più diritto di aspettarci una vigilanza attenta per parte dei commissari nell'applicazione della legge elettorale, in quanto che noi siamo rimasti estranei alla sua elaborazione.

« L'essere vissuti troppo lungamente senza libertà ci fa temere gli abusi che possono prodursi impunemente, soprattutto lungi dalla capitale. Noi richiamiamo sopra ciò l'attenzione di V. E. Ci gode rimemorare che nel Congresso di Parigi chi primo insistesse fermamente sull'utilità di prendere in considerazione i liberi voti del paese, fu il rappresentante di S. M. Britannica. Chi dunque può meglio guarentirci questa necessaria indipendenza elettorale che quella potenza la quale ha il privilegio felice di godere in casa propria del bene delle istituzioni libere? V. E. che si è mostrata dappertutto e in tutte le occasioni, difensore ardente della libertà di coscienza, ed uno dei più costanti campioni dei governi rappresentativi, non può mancare di assicurare anche fra noi tale libertà.

« Noi vi preghiamo dunque, Eccellenza, di ricevere l'espressione dei sentimenti di fiducia e di gratitudine che noi veniamo ad esprimervi a nome dei nostri compatrioti di tutte le classi. »

L'onorevolissimo sir E. Bulwer ha risposto:

« Signori,

« Io ho attentamente ascoltato le parole che voi mi avete rivolte, e il mio primo dovere è quello di ringraziarvi di quanto esse comprendono di cortese per la nazione e pel governo britannico, come pure per me medesimo.

« Quanto alla questione, su cui richiamate più particolarmente la mia attenzione, cioè le elezioni che debbono aver luogo fra breve, il governo ottomano vi ha dichiarato le sue intenzioni nel modo più solenne e positivo; ed io, venuto qua di Costantinopoli, posso assicurarvi che la sublime Porta vuole sinceramente ciò che essa ha detto senza esitare.

« Io debbo credere inoltre che il governo di questo principato, alla testa del quale trovasi un principe il cui nome è una gloria de' vostri annali e al quale lealtà e reputazione di franchezza hanno valso la confidenza del sultano in un momento sì difficile, eseguirà con fedeltà scrupolosa le istruzioni ricevute. Esso farà senza dubbio il proprio dovere.

« D'altra parte ci conviene che il popolo colla saviezza della sua condotta, e voi medesimi, o signori, ai quali per la posizione nel centro della società incombe la parte di ponderatori, rendiate agevole il compito imposto alle autorità.

« Niuno dubita della intelligenza vostra, perchè questo dono del cielo è scolpito sui volti di quanti mi circondano. Ma siccome voi forse non avete ancora quella esperienza politica che sa discernere la pratica dalla teoria, il possibile dall'impossibile, potrebbesi dubitare che voi possediate in mezzo a così nuove e difficili contingenze, la prudenza, il tatto e la moderazione necessari a qualunque nazione voglia godere dei vantaggi di un governo liberale e del sistema rappresentativo. Confidate in un inglese, orgoglioso dell'epiteto con cui voi avete segnalato il suo paese!

« Ponete dunque ogni cura, ve ne prego, a segnalarvi in quelle virtù e talenti civici che men si attendono da voi, ma che vi torneranno ad altrettanto maggior onore e vi concilieranno la stima e la confidenza dell'Europa, oltre la simpatia che voi avete saputo inspirarle.

« Del resto tutti i membri della Commissione della quale io fo parte, vigileranno, io ne son certo, con perseverante imparzialità sopra ogni cosa che accada sì lontano come vicino a questa capitale, e adopereranno di concerto e conformemente alle loro istruzioni in qualunque circostanza attirasse i loro sguardi e lor paresse contraria allo spirito che dettava la loro missione.

« Quanto a me, voi potete andar certi, o signori, che allo zelo e ai lumi de'miei colleghi, io aggiungerò sempre buone intenzioni. »

L'*Etoile du Danube* termina con queste parole:

Ci duole di non avere il testo degl'indirizzi presentati a questi due ultimi ospiti (i commissarii russo e prussiano) si impazientemente attesi. Quanto alle accoglienze state fatte al commissario di S. M. Ap., cav. de Palmerode, sappiamo per mezzo dei giornali di Vienna che furono pienamente conformi a quelle fatte agli altri commissarii. Vi è solo questo divario, che cioè il signor de Palmerode, secondo annunzia l'*Ost Deutsche Post*, non ha creduto politico di ricevere la copia originale dell'indirizzo che gli era stato letto.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21 *(sera)*.

Tolone, 21. Il granduca Costantino è sbarcato ieri nell'arsenale. Fu ricevuto dal prefetto marittimo e da quello del dipartimento del Varo. Nessun discorso è stato pronunciato in questa circostanza. Il granduca è stato salutato dalle artiglierie di tutta la flotta e dagli evviva degli equipaggi.

Credito mobiliare 1347.
Strade ferrate austriache 710.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 577.
Strade ferrate Lombardo-Venete 628.

Parigi, 22 *mattina*.

S. A. I. il granduca Costantino ha visitato ieri l'arsenale, le squadre ed il porto militare di Tolone, esprimendo la sua alta soddisfazione.

S. A. I. ha pranzato al palazzo della prefettura marittima.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

22 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 90 50
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 18 91 25 91 50
C. della matt. in c. 91 15
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 90 75 90 50
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 1045
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. g. p. in c. 925
C. d. m. in c. 926

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 5 50 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 500
A. della B. N. 1 genn. C. g. p. in c. 1362 50 in liq. 1372 50 p. 31 maggio
C. d. m. in liq. 1365 p. 30 apr.
Cassa Com. ed Ind. N.E. 1 gen. C. g. p. in c. 317 50 317 50 318 318 in liq. 318 318 p. 30 aprile 320 320 p. 31 magg.
C. d. m. in liq. 317 p. 30 corr.
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. m. in liq. 725 p. 27 aprile 733 p. 31 mag.
Ferr. Vercelli, Casale e Valenza C. d. g. p. in c. 398
Esploratrice C. d. g. p. in c. 100

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 21 Aprile.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	29 56, 29 90, 30 00, 30 98, 31 20, 31 25, 31 66, 31 68, 31 70
	Estero	— —
Meliga		18 78 — —
Segala		— —
Avena		— —
Orzo		— —
Riso		— —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi
nel giorno 21 aprile 1857, ricevuto alle ore 5 3 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 30 69 35
Id. 4 1/2 0/0	94 75	» » » »
	92 »	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	94 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 75	» » » »

FINALE DEI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *Il genero del sig. Poirier — Narciso il parrucchiere.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Fezzana rappresenta: *Un viaggio per istruzione — Gli ultimi miei venti soldi.*

TEATRO D'ANGENNES Riposo.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Bellini *Beatrice di Tenda* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI Riposo.

www.internetculturale.it

Presso i F.lli REYCEND *e C., Librai di S. M. sotto i portici della Fiera, in Torino, e dai principali librai de' Regi Stati.*

Nuove pubblicazioni

ALFABETO *fonegrafo figurato*, italiano e francese, per insegnar le lettere ai bimbi; 50 cartine diligentemente disegnate e miniate, riunite in astucchio, invenzione del cav. Celestino Galli . . . . . L. 3.

—— Di Storia naturale — Quadrupedi — Uccelli — Botanica. — Questi tre Alfabeti contengono ciascuno 25 figure e libro spiegativo, riunite in astucchio, colle figure in nero, caduno . . . . L. 1 20
Colle figure colorate . . . . . » 1 60

—— Che si stende, fig. in nero, cad.» » 80
Figure in colore . . . . . » 1 20

VOCABOLARIO dei termini di agricoltura, ricavato dai migliori Dizionarii e dai lavori speciali dei più famosi agronomi, come dal Corso di Berti-Pichat, dal Dizionario del Gera, dalla Gastalda del Margaroli, ecc. ecc., del cav. Celestino Galli; in-12. Torino, 1857 . . . . . L. 1.

PUILLE (d'Amiens). Corso completo d'Agrimensura elementare, contenente le nozioni indispensabili di Geometria, i principii fondamentali di Agrimensura, il rilevamento, l'acquarella e terminazioni dei pfani, la livellazione e quanto concerne lo scavo e trasporti delle terre, come pure un progessivo numero di problemi colla immediata loro ragionata soluzione. Opera adorna di 140 figure, raccolte in 8 tavole litografate, e di due altre contenenti modelli di disegno topografico. Prima versione italiana di un ingegnere piemontese. Torino, 1856, in-12. . . . . L. 4.

VIGNOLA. (Jacopo Barozzi). Gli ordini di Architettura civile, corredati coll'aggiunta di più tavole contenenti i loro precipui ornati, ed eseguiti sotto la direzione dell'architetto Ferdinando Reycend, professore di disegno geometrico nella Scuola civica centrale di disegno. Torino, 1856; in-4.°, con tavole e ritratto . . . L. 3.

SOCIETÀ ANONIMA
della Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

In base al Decreto Reale del 14 corrente mese, registrato al Controllo Generale il 17, essendo stata approvata la deliberazione adottata dall'Assemblea Generale degli Azionisti di questa Società il 3 ottobre 1856, coll'annessa Convenzione in data 26 agosto preceduto, per la fusione di essa Società con quella della stradaferrata Vittorio Emanuele, ed essendosi nel giorno d'oggi curata la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno del Decreto ora detto, il sottoscritto, a termini dell'art. 3 della Convenzione relativa alla fusione medesima,

Rende noto ai signori Azionisti, che l'operazione dell'opzione sarà intrapresa lunedì prossimo venturo, 20 del corrente mese, per continuare e terminare pervenientemente col giorno 4 del successivo maggio, e che la medesima avrà luogo nella stazione sociale di Torino, denominata di Porta Susa, dalle 10 del mattino sino alle 3 pomeridiane di ciascuno dei 15 giorni fissati dalla Convenzione predetta.

Si ricorda agli Azionisti, che l'opzione può farsi secondo tre diverse combinazioni, cioè: 1° contro rimborso di L. 760 per ogni singola Azione di Novara, pagabili in Torino, nel termine fissato dalla Convenzione dopo la pubblicazione della legge di definitiva approvazione; 2. contro due Azioni della Società Vittorio Emanuele, liberate di L. 250 ciascuna; 3. contro un'Azione Vittorio Emanuele liberata delle intere lire 500, con un premio di lire 120, pagabile come sopra.

Per le due prime combinazioni è obbligatoria la dichiarazione dell'Azionista, per la terza è semplicemente facoltativa in quanto che l'Azionista che non farà dichiarazione s'intenderà di pien diritto avere presceito il cambio delle sue azioni contro altrettante Vittorio Emanuele col premio di L. 120 ciascuna come avanti.

L'Azionista che intende fare la sua dichiarazione dovrà stendere su apposito *bordereau* che si distribuisce gratuitamente la distinta delle proprie azioni in modo preciso. Il *bordereau* deve farsi per duplice originale ed essere sottoscritto dall'Azionista.

La distribuzione dei *bordereaux* si fa alla predetta stazione, e nell'Ufficio-Merci, situato in casa Pollone, avanti l'ufficio della distribuzione principale delle lettere in Torino.

I *bordereaux* sono di tre colori diversi, corrispondenti alle tre combinazioni. Il *bordereau* bianco è quello fissato per il rimborso a lire 760; quello giallo-pallido per due azioni Vittorio Emanuele liberate di 250 lire; quello verde per l'azione Vittorio Emanuele interamente liberata oltre al premio di L. 120.

L'Azionista, assieme al duplice *bordereau* corrispondente alla combinazione preferita, dovrà esibire materialmente le sue Azioni (Titoli definitivi, si nominativi che al portatore), onde, previa verifica e collazione col *bordereau*, possano queste ricevere apposito timbro, indicante in modo chiaro ed incancellabile la combinazione prescelta dall'Azionista per ogni singola Azione, ed essere al medesimo restituite.

Torino, li 18 aprile 1857.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il f. f. funzione di Presidente
G. FASCIOTTI.

* Orario richiesto dalle esigenze della contabilità — Nei giorni di domenica detto orario è fissato dalle 10 alle 12 meridiane.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio*

ALLOGGIO di 7 membri al 4° piano, piazza Vittorio Emanuele, con vista sulla piazza e via S. Massimo, casa Ciaretti, n. 4; visibile dalle 2 alle 4. — Dirigersi ivi.

COMPAGNIA ANONIMA
DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

fondata nel 1831

ed approvata nei Regii Stati con Decreti 26 maggio 1849 e 22 aprile 1848

PROGRAMMA
per l'assicurazione a premio fisso contro i danni della Grandine

colla quale l'Assicurando ottiene pronto ed integrale compenso dei danni

Anche quest'anno la Compagnia presterà l'Assicurazione contro la Grandine in questi Regii Stati di Terraferma, escluso il Ducato di Savoia.

Il suo sistema è ormai conosciuto **perchè da 16 anni praticato in Piemonte,** e si riassume principalmente nei due punti seguenti:

PREMIO FISSO, per cui gli Assicurandi possono precalcolare la spesa dell'assicurazione.

COMPENSO PRONTO ED INTEGRALE DEI DANNI, per cui i ricorrenti possono contare d'essere pagati colla solita facilità e prontezza all'eseguenza del disastro.

Si è apportata una maggiore divisione nelle categorie a cui sono applicati i vari prodotti che la Compagnia consente di garantire, e ciò allo scopo di facilitare l'assicurazione di alcuni di essi che si credevano in addietro troppo gravati, e si è diviso il territorio in tre classi di rischio diverso, invece che in due, onde far fruire i territorii meno abitualmente colpiti dalla Grandine di tutte le facilitazioni possibili in confronto delle zone che l'esperienza segnalò come le più bersagliate.

Conseguenza di tali principii è la seguente

TARIFFA

Categorie	SPECIE DEI PRODOTTI CHE SI ASSICURANO	PREMII PER OGNI LIRE 100 assicurate nella classe					
		I		II		III	
1	Pieni e Foglia di Gelsi	2	50	3	»	3	50
2	Frumento, Segala, Orzo, Ravettoni e Barbar.	4	»	4	50	5	»
3	Avena e Lino	4	50	5	»	5	50
4	Meliga maggienga (grano turco)	5	»	5	50	6	»
5	Meliga quarantina e Fave	6	»	6	50	7	»
6	Riso di qualunque soria	7	»	7	»	7	50
7	Canapa	10	»	12	»	14	»
8	Uva esclusa quella detta *Nebbiolo*	12	»	14	»	16	»
9	Uva *Nebbiolo*	15	»	20	»	25	»

Mediante l'addizionale di soli 20 centesimi ogni L. 100 assicurate sui Cereali, e di 40 centesimi sul Riso, la Compagnia accorda il prolungamento dell'assicurazione per tre giorni da e compreso quello del taglio.

Le reiterate e importanti prove di lealtà e correntezza che la Compagnia diede in questi Stati, dispensano il sottoscritto dal bisogno di fare promesse. La Compagnia si comporterà come si è sempre comportata; ciò basterà certamente a contentare anche i più difficili.

La solidità della Compagnia a tutti nota, è stata recentemente in modo straordinario accresciuta per la risoluzione adottata dall'Assemblea degli Azionisti di raddoppiare il numero delle sue azioni.

Il *Capitale sociale* che era di sei milioni è ora di . . . . . L. 12,000,000

La *Riserva capitalizzata* ascendeva alla fine di x.bre scorso a L. 2,400,000: ma le nuove Azioni avendo apportata a questo fondo la stessa quota che spettava alle vecchie, la riserva n'è, al pari del capitale, duplicata, ed ammonta oggidì a . . . . . » 4,800,000

Le varie riserve di premii destinate a coprire i rischi in corso s'elevano a non meno di . . . . . » 16,200,000

L'incasso annuale della Compagnia per premii dei nuovi affari, e per rendite dei suoi beni immobili e del suo Portafoglio, sommano a . . . . » 15,000,000

Così che **il totale delle garanzie che la Compagnia presenta ai suoi Azionisti arriva alla insigne cifra di** L. 48,000,000

La Compagnia possiede Case, Campagne e Fondi consolidati in questi Stati per un milione di lire.

Regolarmente riconosciuta ed approvata dal R. Governo, forni due cauzioni per L. 150,000.

In tutti gli uffizi della Compagnia, stabiliti in Torino, via dei Conciatori, 27, 1° piano, e nelle diverse Città delle provincie si riceveranno le assicurazioni e si daranno tutte quelle nozioni e quegli schiarimenti che si desiderassero.

L'Ispettore Generale per gli Stati Sardi delle Assicurazioni Generali in Venezia
Ing. GIO. PIOLTI.

SOCIETÀ APIARIA
DEGLI STATI SARDI
A. MAGNI E COMP.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria pel giorno 6 del prossimo venturo maggio, onde esaminare e deliberare sulle proposte di transazione nella lite vertente tra la Società ed il Direttore Gerente della medesima, ed in caso di accettazione della transazione, nominare un Economo o Stralciario per l'immediata liquidazione.

L'Assemblea avrà luogo ad un'ora pomeridiana, e nell'abitazione del sottoscritto, via San Francesco d'Assisi, num. 18, primo piano, ove, a termini dell'art. 24 degli Statuti sociali, si eseguirà il deposito delle Azioni un giorno prima della convocata Assemblea.

Torino, li 21 aprile 1857.

Il Presidente della Commissione
Cav. VENCESLAO VIALARDI.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
DI VENERIA REALE

Una Adunanza generale straordinaria avrà luogo venerdì, 1° maggio, in Venaria, alle ore 7 di sera, nel locale delle Scuole maschili.

Ordine del giorno:

1. Discussione generale e deliberazione sulla rinnovazione della Società e sul modo di rimborsare gli Azionisti dissenzienti;
2. Comunicazione del progetto dei nuovi Statuti, compilato dal Comitato di Direzione e nomina di una Commissione per esaminarlo e riferirne all'Assemblea.

Il Presidente del Comitato di Direzione
ROCCO FONTANA.

AVVISO

La liquidazione per causa di decesso, il Negozio da mode già di M.me BOSQUI, in via Nuova, coi locali del medesimo, da rimettere al presente. — Recapito ivi.

SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA DELLA SCUOLA SUP. DI FARMACIA, PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, è il medicamento il più generalmente impiegato, per combattere le **Malattie del Cuore** e le **Idropisie**, dai più illustri medici francesi, fra i quali citeremo i sigg. professori **Andral, Bouillaud, Fouquier, Marjolin, Robert, Rostan**, ecc., i quali hanno riconosciuto la sua costante efficacia contro tali affezioni. Esso calma prontamente le più vive *palpitazioni*, e colla sua azione esso fa sparire prontamente un' *idropisia*.— Infine esso viene adoprato col medesimo successo contro le **affezioni del petto** (*Raffreddori, asme, catarri, bronchite*), che esso guarisce o calma in pochi giorni.

L'immenso successo ottenuto dallo **Sciroppo di Labelonye** ha eccitato la cupidigia dei contraffattori, sopratutto all'Estero. Essi hanno imitato le antiche *marche di fabbrica* del signor Labelonye per vendere sciroppi inerti o male preparati.

Onde impedire quest' abbuso, ogni bottiglia del **suo sciroppo** *sarà ricoperta d' etichette colorite imitabili, e suggellata con una fascia turchina firmata dall' Inventore.* Viene inoltre accompagnata da un' istruzione *in Italiano* e da un' altra *in Francese* col bollo governativo sulla sua firma.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all' ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

DA VENDERE

CORPO di CASA in Torino, nel centro, di solida costruzione, dell'annuo affitto di circa L. 8,500. Dirigersi al notaio coll. Signoretti.

Stabilimento idropatico
BRESTENBERG
sul LAGO *di* HALLWYL
vicino a Zurigo e Lucerna (*Svizzera*)

Il detto Stabilimento, continuamente frequentato, si raccomanda per la prossima stagione, sia per la salubre e bella posizione, sia pei BAGNI di LAGO utilissimi nelle malattie nervose, non che per tutte le disposizioni occorrenti allo scopo della cura e per tutto quanto può rendere aggradevole un soggiorno estivo, del pari che per le più diligenti cure del medico proprietario.

Per più ample informazioni dirigersi al Dott. A. ERISMANN.

COMUNE DI REVELLO
PROVINCIA DI SALUZZO

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 vegnente maggio, si procederà, nella sala comunale di questo luogo, e nanti il Consiglio delegato, all' appalto triennale dei dritti di gabella sulle carni, vino, spiriti, liquori e birra, a cominciare dal 1 luglio corrente anno.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 4,600.

Per le condizioni e capitoli relativi dovranno gli aspiranti rivolgersi presso questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

CHIERA IGINO *Segretario com.interinale.*

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO

Parigi, via Caumartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. — *Spedizione in provincia*

DA VENDERE IN BALDICHIERI

VILLEGGIATURA in vicinanza d'una fermata della strada ferrata, con o senza beni stabili annessi.— Dirigersi al causidico Gambini sostituto del causidico patrimoniale Doglioiti, Doragrossa, n. 39.

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFREDI, Senatore del Regno.

SEMENZA BACHI

Proveniente dai monti di Calabria, luoghi sanissimi, *guarentita a prova*. Da N. Le Piane, via S. Lazzaro, num. 31, piano 2.°

DA VENDERE

La nuova ed elegante VILLA LATTUADA a Pallanza, in una delle più amene posizioni del Lago Maggiore, composta di casegziato civile con portico lungo alla casa rustica, rimessa e scuderia, darsena per le barchette, ampio giardino inglese e *serre* pei fiori, l'uno e le altre ben forniti.

Si cede in tutto od in parte la mobiglia della casa con convenienti more al pagamento da concordarsi. — Per le più ample informazioni dirigersi con lettera *franca* al caus. coll. Gioanni Piceni a Pallanza.

Gurgo sost. Isnardi.

Da affittare
CASA DI CAMPAGNA

di 12 camere mobigliate, divisibili a piacimento, con giardini, pergolati e viali per passeggio, cappella, scuderia e rimessa, occorrendo, fuori Porta Po, in prossimità della capitale. — Dirigersi all'Ufficio degli *Omnibus*, piazza Castello.

FORNACE

da vendere con more o da affittare posta nella cinta daziaria; e

PICCOLA VILLA

da vendere, sulla strada di Soperga, libera da ogni ipoteca.

Dirigersi alla panatteria Ruffinatto, Borgo Po.

INCANTO VOLONTARIO

Alli 5 maggio prossimo, ore 10 di mattina, nello studio del notaio collegiato Ignazio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, si procederà alla vendita di un'arena villeggiatura cinta di muro, posta sui vicini colli di questa capitale. Per le opportune notizie e condizioni dirigersi nell'uffizio del notaio delegato sudd.°

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna composta di 10 camere con aia e giardino sui colli di Cavoretto. Recapito al Banco del R. Lotto, num. 3.

NOTA

Li signori Giuseppe, Lorenzo e Margarita, fratelli e sorella Olivero, con atto delli 17 aprile corrente, passato alla segreteria di questo tribunale dichiararono di rinunciare come rinunciarono all'eredità loro deferita per la morte avvenuta al loro fratello Giacinto Olivero il 4.° marzo scorso.

Torino, li 18 aprile 1857.

Olivero Giuseppe.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 95 e 96 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

21 E 22 APRILE

AVIS D'ENCHÈRES

Ensuite de délégation de M. le juge de la ville et mandement d'Aoste, par ordonnance du 21 mars dernier, il sera procédé par le notaire soussigné, de résidence à Aymavilles, à la vente par enchères des biens immeubles de l'hoirie vacante de Cuaz Jean-Amédée, domicilié en son vivant à la commune de Cogne le jour 25 mai prochain aux 9 heures du matin, dans la salle municipale de ladite commune, et à l'instance du curateur à l'hoirie Grappein Jean-André.

Description des immeubles à vendre,

tous situés sur le territoire de la commune de Cogne.

Premier lot.

Domiciles civils et rustiques, au levant et midi deux jardins, pré et glair, le tout contigu, au village de la Cretaz, inscrit sous la moitié du numéro du cadastre de Cogne 162, de la mesure superficielle de 30 ares, 30 centiares, fins levant et couchant Graopein Paul-Joseph, mis à prix de fr. 724;

Second lot.

Domiciles, situés au dit village de Cretaz, faisant partie du même numéro 162 dudit cadastre, de la mesure superficielle de 30 centiares, fins de tous les côtés Grappein Paul-Joseph, mis à prix de fr. 183;

Troisième lot.

Pré dit *Toas*, mas de la Cretaz, faisant aussi partie de la moitié du même numéro 162, de la mesure de 3 ares, 45 centiares, fins midi le chemin public, couchant Grappein Paul-Joseph, mis à prix de fr. 43 25;

Quatrième lot.

Pré dit *le Closet*, mas de la Cretaz, faisant partie du même numéro cadastral 162, de la mesure de 4 ares, 80 centiares, fins levant et nord le chemin public, midi et couchant Grappein Paul-Joseph, mis à prix de fr. 100;

Cinquième lot.

Domiciles, situés au dessous village de l'Eglise, inscrit sous partie du numéro cadastral 2713, de la mesure de 46 centiares, fins levant Cuaz Joseph-Ferdinand, midi le même, couchant le chemin, mis à prix de fr. 187;

Sixième lot.

Pré dit *la Marque*, mas de Pré-St-Ours, inscrit sous le numéro cadastral 7318, de la mesure de 2 ares, 78 centiares, fins levant Savin Grat-Joseph et frères, midi Cavagnet Alexis, mis à prix de fr. 74;

Septième lot.

Pré dit *le Foillas*, mas de Pré-St-Ours, inscrit sous partie du numéro 5616, de l'étendue de 13 ares, 96 centiares, fins levant Gérard Eugène, couchant le bénéfice cure de Cogne, mis à prix de fr. 280;

Huitième lot.

Pré dit *Tholelle*, mas des Insoulépréz, inscrit sous le numéro cadastral 6669, de la superfice de 4 ares, 5 centiares, fins de tous côtés des ruisseaux, mis à prix de fr. 92;

Neuvième lot.

Pâturage et broussailles appelé *le Rubat*, mas de dessous Buttier, inscrit sous le numéro cadastral 5057, de la mesure de 7 ares, fins levant la Bovine, midi, couchant et nord Guichardaz Pierre-Fidèle, mis à prix de fr. 11;

Dixième lot.

Pâturage dit *le Dessous Buttier*, inscrit sous le numéro cadastral 5015, de la mesure de 6 ares, 85 centiares, fins levant et nord Cuaz Jerôme, midi Grappein Jean-Pantaléon, mis à prix de fr. 28;

Onzième lot.

Champ dit *le Creux*, inscrit sous la moitié du numéro cadastral 416, de la contenance de 3 ares, 41 centiares, fins levant Grappein Jean-André, midi Jeantet Barile, mis à prix de fr. 26;

Douzième lot.

Champ et vacol dit *les Huttes*, inscrit sous le numéro cadastral 434, de la superfice de 17 ares, 75 centiares, fins levant Grappein Jean-Pantaléon et Burland Jean-André, midi Jeantet Jean-François, mis à prix de fr. 27;

Treizième lot.

Champ et vacol planté de quelques jeunes melèzes appelé *les Huttes*, inscrit sous le numéro cadastral 437, de la mesure de 7 ares, fins levant Perret Pierre, midi Perret Anselme et frères, mis à prix de fr. 7;

Quatorzième lot.

Pré, pâturage et vacol planté de quelques jeunes melèzes et sapins, appelé *Fontaine de Mogny*, inscrit sous partie du numéro cadastral 4044, de la mesure de 28 ares, fins levant Cuaz Boniface, midi le bois commun, mis à prix de fr. 42;

Quinzième lot.

Champ dit *Jacquemod*, inscrit sous le numéro cadastral 4156, de la contenance de 7 ares, 85 centiares, fins levant un sentier, midi et couchant Jeantet Gilles-Antoine, mis à prix de fr. 32;

Seizième lot.

Champ dit *Jacquemod*, inscrit sous les deux tiers du numéro cadastral 4157, de la superfice de 13 ares, 75 centiares, fins levant Abram Pierre-Joseph, midi Abram Appollinaire, mis à prix de fr. 42;

Dixseptième lot.

Champ et vacol dit *Chenevière Dessus*, inscrit sous les deux cinquièmes du numéro cadastral 263, de la mesure de 5 ares, 6 centiares, fins levant Jeantet François-Joseph, midi et couchant Perret Paul, mis à prix de fr. 19;

Dixhuitième lot.

Champ dit *Chenevière Dessous*, inscrit sous les deux cinquièmes du numéro cadastral 261, de l'étendue de 4 ares, 84 centiares, fins levant Jeantet François-Joseph, midi Buttier César et autres, mis à prix de francs 14;

Dixneuvième lot.

Champ et vacol dénominé *la Planche du Tovas*, inscrit sous le numéro cadastral 563, de la contenance de 6 ares, 39 centiares, outre le vacol, fins levant et couchant la commune, mis à prix de fr. 25;

Aymavilles, ce 2 avril 1857.

César Grognon notaire.

FALLIMENTO

di Principiano Bartolomeo, già mercante sarto in Torino, via Nuova, n. 13, piano 2°, casa della pia Opera degli Orefici ed Argentieri.

Si avvisano li creditori di detto Bartolomeo Principiano, di rimettere fra giorni 20 alla ditta Celestino Long e Comp., in Torino, sindaco definitivo del presente fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, alli 8 del prossimo maggio, ed alle ore 2 pom., in una sala di detto tribunale, alla presenza dell'ill.mo sig. giudice commissario Gioanni Paolo Laclaire, per la verificazione dei crediti, a termini del Codice di commercio.

Torino, li 17 aprile 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con instromento delli 5 scorso febbraio, corrente anno, rogato dal notaio sottoscritto, in Torino, ivi debitamente insinuato, il sig. Gioanni Vandano fu Antonio, nativo di Pecetto e domiciliato in Torino, vendette alle damigelle Giuseppa e Maria, sorelle Facello, del fu Gioanni, amendue nate e pure domiciliate in Torino, pel prezzo pagato di lire 1,200 una pezza prato posta nel territorio di Pecetto, regione Valvera, di are 30, 48, alla quale sono coerenti a levante e ponente le damigelle Boschi, a mezzodì Antonio Tabasso, ed a notte Matteo Tabasso.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, sotto li 10 marzo p. p., posto al vol. 64, art. 30346.

Torino, li 15 aprile 1857.

Carlo Valzania not.

NOTA

Sull'instanza del sig. Marcellino Giuseppe proprietario e mataressaio di professione, domiciliato in questa città, con decreto del sig. giudice presso questo regio tribunale provinciale cavaliere Olivieri delli 2 passato febbraio, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 2,228, 50, prezzo di uno stabile posto sulle fini di questa città, dallo stesso Marcellino acquistato da Molineri Giacomo fu Chiaffredo, con instromenti delli 27 aprile 1853, rogato Secondino e 4 marzo 1854, rogato Teppati, e si mandò ai creditori ed aventi interessi, di proporre i loro crediti nel termine previsto dal Codice di procedura civile.

Torino, li 16 aprile 1857.

Rebuffatti sost. Bernardi.

NOTA

Si rende noto, che in seguito a nuovo ricorso presentato dal causidico collegiato Giulio Piacenza, nella sua qualità di sindaco definitivo del fallimento di Domenico Bologna, già concessionario di vetture pubbliche in Chivasso, venne con decreto di questo tribunale provinciale in data del 4 corrente, approvata la proposta riduzione di prezzi e fissata pel nuovo incanto degli stabili caduti nell'attivo di detto fallimento l'udienza del 26 prossimo giugno.

L'incanto suddetto sarà aperto sui prezzi come avanti ridotti, e così di L. 5,381, 25 quanto al lotto primo, composto del corpo di casa, situato in Chivasso, in prossimità della stazione della ferrovia di Novara, di L. 2,325 quanto al lotto 2, consistente nel corpo di fabbrica civile, posto nel borgo S. Pietro di detta città di Chivasso, e di lire 3,850 quanto al lotto 3, composto di altro corpo di casa, pure nella stessa città di Chivasso, ed avrà inoltre luogo sotto li patti, oneri e condizioni apparenti dal nuovo bando stampato in data del 10 pur corrente aprile e del quale si potrà avere visione nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, li 18 aprile 1857.

Vietti sost. Piacenza.

NOTA

Con atto passato nanti la segreteria del tribunale provinciale di Torino li 23 scorso marzo, ricevuto Ajmerito sostituito segretario, Francesco Ferrero, nell'interesse anche delli suoi fratelli Battista, Vincenzo e Bartolomeo, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro fratello Lorenzo, deceduto in Truffarello il 2 febbraio corrente anno, con testamento delli 29 precedente gennaio, rogato Cerutti.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario della giudicatura di Agliè, sottoscritto, commesso dal tribunale provinciale d'ivrea f. f. di tribunale di commercio, con suo decreto delli 9 febbraio ultimo, alle ore 10 mattutine del giorno 22 prossimo maggio, nella segreteria della stessa giudicatura, posta al primo piano del palazzo comunale, procederà alla vendita ai pubblici incanti degl'infradescritti stabili, in quattro distinti lotti, posti sui territorii di Agliè e San Giorgio Canavese, caduti nel fallimento del già merciaio Michel' Angelo Allaria di detto luogo di Agliè, in aumento ai prezzi loro fissati nella seguitane giurata perizia del geometra Matteo Oberto, sotto le condizioni inserte nel relativo bando delli 31 marzo ultimo.

Gli aspiranti potranno avere notizie delle condizioni della vendita nella stessa segreteria, e nelle ore d'ufficio.

Descrizione degli stabili.

Lotto primo.

Casa rurale, posta sulle fini di Agliè, frazione San Grato, cantone Prato Viglione, composta di cucina e camera superiore con sito attiguente, con corte, a tre parti Battista Vezzuto, e Massimo Matteo; cantina con camera superiore, in coerenza a due parti Battista Vezzuto, a sera Battista Matteo, a notte la strada comune, stalla e superiore travata con piccolo sito avanti, coerenti Pietro Michela, Romano Pietro, Domenico Renaldo e la strada comune, numeri di mappa 1862, 1863, 1865, 1868, 1869, sul prezzo di L. 345.

Lotto secondo.

Prato, stesso territorio, regione Gerbola, senza numero mappale, are 8, centiare 57, consorti Pietro Romano, Massimo Romano, Battista Givogre e la strada comune, al prezzo di L. 167 40.

Lotto terzo.

Alteno nella stessa regione, senza numero di mappa, di misura are 11, centiare 42, in coerenza delli Giorgio Trabucco, Giuseppe Zucco, Giuseppe Michela e la strada comune, al prezzo di L. 205 56.

Lotto quarto.

Alteno, territorio di San Giorgio Canavese, regione Froletto o Vivesio, numeri di mappa 938, 942, di misura are 35, centiare 91, in coerenza delli Giuseppe Zucco, Massimo Romano, Michele Gallinatto e Domenico Tarella, peritato L. 476.

Agliè, li 9 aprile 1857.

Carlo Cordero segr. comm.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di Asti, alle ore 11 antimeridiane del 12 giugno prossimo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli infra designati stabili, dei quali il signor avvocato Carlo Truccone, proprietario, domiciliato in Asti, ha provocato la espropriazione forzata per via di subastazione contro il Michele Novara del fu Giuseppe, dimorante a Dusino.

Beni da subastarsi

situati sui territorii di Dusino e S. Paolo

Lotto primo.

Campo, situato sul territorio di Dusino, nella regione Valserengo, sezione D, n. 392, di are 19, consorti Giuseppe Mortaro e gli eredi di Gio. Battista Sticca.

Lotto secondo.

Altro campo, ivi, regione Traversola, sezione E, numeri 40 e 41 parte, di are 20, cent. 80, consorti la strada ferrata e gli eredi Cassullo.

Lotto terzo.

Vigna, ivi, regione Frascona, sezione C, nn. 392, 392 *bis* e 393 parte, di are 44, 7, consorti la strada ferrata, il lotto 10, e li fratelli Novara.

Lotto quarto.

Vigna, ivi, regione Traversola, sezione E, n. 32, parte, di are 9, 44, consorti la strada ferrata e li fratelli Novara.

Lotto quinto.

Vigna, ivi, stesse regione e sezione, nn. 32 e 33 parte, di are 10, 68, consorti Antonio Novara e Gio. Battista Novara.

Lotto sesto.

Casa e sito, ivi, nn. 35, 36 e 37 parte, di are 2, 35, consorti Antonio Novara e Gio. Battista Novara.

Lotto settimo.

Altra casa e sito, ivi, n. 35 parte, di c. 89, consorti Antonio Novara e Giovanni Matteo Novara.

Lotto ottavo.

Campo, ivi, nella reg. Montà di Dusino, sez. E, n. 394 parte, di are 19, consorti Giuseppe Sticca, il teologo Don Giacomo Sticca, e li fratelli Novara.

Lotto nono.

Campo, ivi, regione Giara, sezione E, n. 417, di are 18, 50 consorti il rivo Stenevasso, Antonio Sticca e Francesco Sticca.

Lotto decimo.

Bosco, ivi, regione Frascona, sezione C, nn. 400 e 399 parte, di are 76, 20 consorti Giuseppe Goria ed il lotto 3.

Lotto undecimo.

Altro bosco, ivi, n. 396, di are 56, consorti Antonio Sticca e gli eredi Galliasso.

Lotto duodecimo.

Campo, ivi, regione Valserengo, sezione D, numero di mappa 408, di ett. 6, 44, 16, (gior. 16, 94, 9) consorti la comunità di Solbrito ed il sig. marchese Colli.

La vendita del suddesignati stabili avrà luogo sotto le condizioni di cui nel bando venale del 14 corrente aprile, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dal promovente, cioè:

Pel lotto 1 L. 400; pel 2 L. 100; pel 3 L. 100; pel 4 L. 60; pel 5 L. 70; pel 6 L. 200; pel 7 L. 200; pell' 8 L. 100; pel 9 L. 100; pel 10 L. 200; pell' 11 L. 200; pel 12 L. 200; e pel 13 L. 1,500

Si notifica quanto sovra per quell'effetto che di ragione.

Asti, li 18 aprile 1857.

Aimassi sost. Palmiero.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Biella nel giorno 9 prossimo giugno, avrà luogo l'incanto degli stabili posseduti dalli Giacomo e Pietro, fratelli Varnero, da Sagliano, quali eredi beneficiarii del loro fratello Giuseppe e dei quali si è ottenuto la sproprijazione forzata per via di subastazione dalla Margarita Barbisio, vedova di Gioanni Ottino, pure da Sagliano, con sentenza dello stesso tribunale in data 14 marzo ultimo scorso, e che trovansi descritti nel bando formatosi dal segretario Bianchi, in data d'oggi.

Biella, li 10 aprile 1857.

Soto caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Biella, con sentenza del 14 marzo ultimo scorso, ad instanza di Francesco Gerodetto, domiciliato a Sagliano, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subastazione degli stabili posseduti dalli Januario-Gianet Antonia, Fortunata, Maria, Pietro Antonio e Marianna fu Gioanni Zorio-Prachinet da Piedicavallo, e fissò l'udienza del 5 prossimo giugno per l'incanto del medesimi.

Biella, li 10 aprile 1857.

Soto caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma Fantini Gaetano e Comp., contro Bozzalla Baramino Marc'Antonio, Giuseppe, Edoardo, Maria ed Emilia fu Giuseppe di Portula, vennero deliberati alla instante il lotto 2 per l'offerto prezzo di L. 300, ed il 3 per L. 500, ed al sacerdote Giacomo Scaglia, il 4 per L. 150, il 4 per L. 250, il 5 per L. 150, ed il 6, per L. 400.

Il termine utile per l'aumento del 6° o mezzo 6° scade con tutto il 2 maggio pross.

Lotto 1. Prato, regione Renga, di are 13, 53, all'offerto prezzo di L. 100.

Lotto 2. Regione Campasso, corpo di casa di 3 membri.

Ivi, altro d'un piccolo membro.

Ivi, sito chiuso con due tettoie, porcile, latrina e porzione d'orto chiuso con steccato e prato con piante, di are 25, 95, al prezzo offerto di L. 200.

Lotto 3. Regione Campazzo, casa civile composta di 8 membri e galleria.

Ivi, altra detta la Tintoria, composta di un sol membro.

Ivi, prato, il tutto formante un sol corpo, di are 27, 18, per L. 250.

Lotto 4. Ivi, prato, di are 18, cent. 21, per L. 150.

Lotto 5. Ivi, prato, di are 8, ed altro di are 4, 34, per L. 100.

Lotto 6. Ivi, prato, di are 9, 01, per L. 60.

Posti tutti detti stabili sul territorio di Portula Castagnea.

Biella li 17 aprile 1857.

Bianchi segr.

NOTA

Il notaio Fiorito sottoscritto, visti gli articoli 783 e 945 del regio Codice di Procedura civile, notifica al pubblico, che con verbale di deliberamento del giorno d'oggi, a di lui rogito, per delegazione del regio tribunale provinciale di Mondovì, li beni stabili, propri delli Paolo, minore Pietro, Michele Giorgio, Tommaso e Giuseppe, padre e figli Rosso, delle fini di Cherasco, e di cui nel bando venale 4 scorso marzo quanto alli lotti primo, secondo e terzo ivi descritti e designati, posti sul territorio di Cherasco, vennero deliberati, cioè: il lotto primo, campo nella regione Boschi o Leboro, di ett. 1, are 66, sull'estimo di L. 5,255 10 a favore di Giacomo Lenta, residente su queste fini, per L. 5,325;

www.internetculturale.it

Il lotto secondo, campo, regione Verdiero, di ett. 1, 71, 5, estimato L. 5,386 05, a favore di Carlo Morra e fratelli, residenti su queste fini, per L. 5,400.

Ed il lotto terzo, campo, regione Roretto, o San Martino, di are 76. 2, sull'estimo di L. 1,801 67 a favore del sig. Pietro Panero di dette fini per L. 1,900.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, venendo autorizzato, scade con tutto il primo maggio prossimo.

Cherasco, li 16 aprile 1857.

Giacomo Fiorito notaio del.

NOTA

Il segretario del mandamento di Cherasco sottoscritto, commesso dal R. tribunale provinciale di Mondovì con decreto del 14 p. p. gennaio, notifica, che alle ore 10 mattutine del 30 prossimo aprile, in una delle sale annesse all'ufficio di giudicatura in essa città, tenuto nel già convento del Carmine, proprio del municipio, nella remota via dei Quartiere, si procederà da esso segretario commesso alla vendita per pubblici incanti ed a lotti separati degli infra descritti stabili, proprii dei minori Francesco, Giuseppe, Adelaide, Giacomo e Maria, fratelli e sorelle Tarico fu Antonio, delle fini di Cherasco, al prezzo d'estimo a caduno di essi lotti fissato dal perito d'ufficio sig. geometra Gioanni Francesco Elena, alle condizioni dal medesimo stabilite, di cui nel relativo bando che trovasi visibile nella segreteria di detto ufficio.

Lotto primo.

Le ragioni di comproprietà per un giusto terzo della casa civile e rustica, con corte e giardino, posti in Cherasco, quartiere S. Iffredo, parrocchia di Santa Maria del Popolo, via Belvedere, n. 30, coerenti la via Belvedere e di Santa Maria del Popolo, il convento dei RR. PP. Somaschi, ed eredi Giuseppe Genola, composta essa casa di due crotte sotterranee, corte, 4 scuderie, 4 spazii di portico e 12 camere al piano terreno, 10 camere con granaio al piano superiore, sull'estimo dette ragioni di L. 2,000.

Lotto secondo.

Sulle fini di Cherasco, regione Fontana Lunga o Montà di S. Gregorio, campo ora prato, di are 34, 21 (tav. 50), in mappa al n. 6220, coerenti il signori conte Gioanni e contessa Giuseppina, gingali Datili della Torre, il rivo, la bealera, eredi sig. conte Galli di Mantica, sig. cav. Vittorio Burotti di Scagnello, e sig. conte ed abate Lanfranco Lunel di Cortemiglia, estimato L. 450.

Lotto terzo.

Campo, ivi, regione S. Martino, di ett. 1, are 41, c. 78 (giorn. 3, 73), al n. di mappa 5968, coerenti la strada vicinale, la bealera, eredi Giorgio Marengo ed eredi sig. conte Galli di Mantica, estimato L. 5968.

Lotto quarto.

Alteno, ivi, regione Massucco, descritto in catasiro per are 33, 83 (tav. 89), però attualmente corroso per la metà circa dal fiume Tanaro cui coerenzia, assieme alli signori Catulino Ponziano Tarichi e barone Angelo Rinaldi della Torre, in mappa al n. 7953, estimato L. 360.

Lotto quinto.

Vigna con casino entrostante, ivi, regione Bicocca, in mappa ai nn. 7970 e 7971, di are 39, 15 (giorn. 1, 3), coerenti gli eredi del signor maggiore Cesare Gallomano, li beni dell'Ospedale degli infermi, sig. chirurgo Nicola Tarichi, eredi Domenico Marengo, ed eredi Giorgio Marengo, estimata L. 1,545.

Lotto sesto.

Alteno, ivi, regione San Martino, di are 18, 24 (tav. 48), in mappa al n. 5989, coerenti eredi Tommaso Marengo, Domenico Torta, Giuseppe Costamagna e Gio. Battista Costamagna, estimato L. 432.

Lotto settimo.

Campo, ivi, regione Angetta o Serraglio, di are 45, 61 (tav. 1, 20), al n. 5967, coerenti Gio. Battista Costamagna, la bealera, Francesco Costamagna, e la strada vicinale, estimato L. 2040.

Lotto ottavo.

Campo, ivi, regione San Martino, di are 55, 11 (giorn. 1, 45), al n. 5984, coerenti eredi Domenico Marengo a due parti, la bealera e la strada vicinale, estimato L. 2,537, cent. 50.

Cherasco, li 18 marzo 1857.

Not. Giacomo Fiorito segr. comm.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 8 antimeridiane delli 13 maggio prossimo venturo, nell'ufizio di giudicatura di Cigliano, in virtù di decreto del tribunale provinciale di Vercelli del 23 marzo ultimo scorso, innanzi al sottoscritto segretario di detta giudicatura, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti a favore dell'ultimo e miglior offerente d'una porzione di campo e prato, d'are 76, 20, posta nella regione *al Tescaro*, territorio di Cigliano, di proprietà delli minori Caterina, Gio. Battista ed Orsola, fratello e sorelle Bellotto di detto luogo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 850, ogni 38 are, e sotto le condizioni di cui in bando d'oggi, visibile in detto ufficio.

Cigliano, li 14 aprile 1857.

Fontana Luigi segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo, sull'instanza del sacerdote D. Giuseppe Soleri, maestro di scuola nel comune di Sampeyre, con sentenza delli 21 marzo ultimo, autorizzò contro Musso Sebastiano del luogo di Centallo, minore, in persona di sua madre e tutrice Benedetta Musso, moglie di Giuseppe Trible, la vendita per subasta dei seguenti stabili, in due distinti lotti, cioè:

Lotto 1. Campo già alteno, situato in territorio di Centallo, regione S. Quirico, di are 44, 50;

Lotto 2. Casa, situata nel recinto di Centallo, composta di due piani, compreso il terreno, con corte ed orto attiguo, di are 14 circa, e

Fissò pell'incanto ad aprirsi quanto al lotto 1 sul prezzo di L. 1,100, e di L. 1,200 quanto al 2, dall'instante offerto ed eccedente cento volte il tributo regio annuo, l'udienza delli 12 giugno p. v., ore 11 di mattina, il tutto come meglio appare dal bando venale delli 8 corrente aprile, visibile nei luoghi dalla legge indicati.

Cuneo, li 17 aprile 1857.

Giaccaria sost. Javelli.

NOTA

Il tribunale provinciale in Ivrea sedente, con sua sentenza in data 21 scorso marzo debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città, autorizzò la spropriazione forzata per via di subasta instata dalli Bieller Battista, Paolo, Antonio, Giuseppe, Teresa ed Angela, fratelli e sorelle fu Giacomo, rappresentati come minori dalla loro madre e tutrice Targhetta Domenica, vedova Bieller d'Alice Superiore, in odio del Barro Domenico fu Bernardino, domiciliato in questa città, delli stabili ivi descritti, consistenti in campi ed una casa, posti nelli territorii d'Ivrea e Samone, al prezzo dalli instanti offerto per ciascun lotto, cioè: pel 1 lotto, campo nel territorio d'Ivrea, di L. 200; pel 2 lotto, casa, posta nel concentrico dell'abitato della città di Ivrea, di L. 2,850; pel lotto 3, campo, di lire 200; pel lotto 4, altro campo di L. 185; e pel lotto 5, altre campo, di L. 300, questi tre ultimi lotti posti nel territorio di Samone, ed alle condizioni declinate nella stessa sentenza e di cui nel relativo bando del 6 corrente aprile, autentico Aschieri segretario, ove si trovano detti stabili ampiamente descritti e coerenziati, e fissò per l'incanto e definitivo deliberamento l'udienza che sarà dal medesimo tenuta li 13 del prossimo mese di giugno.

Ivrea, li 10 aprile 1857.

Riva sost. Molinario.

NOTA

Il 16 del volgente aprile, sull'instanza del Benefizio parrocchiale di Mathi, autorizzato con rescritto pontificio in data 12 gennaio 1856, contenuto in decreto della Curia arcivescovile di Torino delli 26 maggio successivo, e dietro decreto reale delli 14 aprile stesso anno, con cui veniva concesso il regio *exequatur* a tale rescritto pontificio, si esponeva in detto luogo venale ai pubblici incanti un tenimento ad erica, con ciglio di boschi cedui, situato sulla Vauda di Mathi, del quantitativo di ettari 12, 20, 20, per mezzo di 10 distinti lotti, soggetto verso la stessa comunità di Mathi, a canone enfiteutico, al prezzo stato estimato di L. 3,379, c. 45, cioè, il 1 lotto sul prezzo di L. 1, 30 cadun'ara, il 2 di L. 2, 60, il 3 di L. 3, 20, il 4 di L. 3, 40, il 5 di L. 3, 55, il 6 di L. 2, c. 60, il 7 di L. 2, 60, l'8 di L. 2, 60, il 9 di L. 2, 60, ed il 10 di L. 2.

Con atto di deliberamento di detto giorno, rogato dal notaio sottoscritto, tali lotti venivano deliberati sull'offerta fatta dagli astanti, cioè:

Il lotto 1 a Giuseppe Maritano, al prezzo di cent. 75 cadun'ara, rilevante in totale a . . . . . L.	75 09
Il 2 a Gabriele Domenico a L. 3, 15 . . . . . »	364 74
Il 3 a Maritano Giuseppe a L. 3, 25 . . . . . »	398 »
Il 4 a Bodoira Michele a L. 3, cent. 30 . . . . . »	501 18
Il 5 a Rocchietti Lorenzo a L. 5, 20 . . . . . »	749 63
Il 6 a Rusinà Ignazio a L. 2, cent. 65 . . . . . »	324 97
Il 7 a Perino Antonio a L. 3, 25, »	379 73
L'8 a Bodoira Michele a L. 2, cent. 75 . . . . . »	342 57
Il 9 a Grande Nicolao a L. 2, cent. 75 . . . . . »	333 38
Il 10 a Canova Michele a L. 2, cent. 05 . . . . . »	263 41
Totale prezzo risultato dal deliberamento . . . . . L.	3707 70

Si diffida chiunque intenda di farvi aumento di sesto o di mezzo sesto ottenendone quanto a questo la voluta autorizzazione, che il termine a ciò accordato dal Codice di procedura civile scade con tutto il 1 prossimo venturo maggio, e tale aumento sarà fatto per mezzo di atto che si dovrà passare in Lanzo nanti il sig. vicario foraneo specialmente commesso, ed a me notaio delegato.

Lanzo, li 17 aprile 1857.

Alessandro Carroccio not. deleg.

NOTA

A norma del disposto dall'art. 2303 del Codice civile, si deduce a pubblica notizia, qualmente il 16 aprile 1857 sia stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì l'instromento delli 5 dicembre 1856, rogato Fiorito, in forza del quale il sig. Paolo Rosso fu Michele, residente sulle fini di Cherasco, ha venduto al signor cav. Giuseppe Bogetti di Lachelle fu conte Gio. Battista, residente a Cherasco, li seguenti stabili:

1. Prato nella regione Aminì, in mappa alli numeri 535, 536, di are 63, cent. 10, pari a giornate 1, tavole 06, coerenti la signora Felicissima Marinetti, moglie Toscano, sig. cav. Capris di Cigliè, Giuseppe Rosso e Lorenzo Sicca;

2. Vigna e campo, regione Fontana o Fontanette, in mappa alli numeri 678, 679, di are 00, centiare 44 (giorn. 1, tav. 59), coerenti Michele Rosso, Giuseppe Rosso, la strada comunale e Giorgio Morra;

3. Campo al Roretto o Verdiero, in mappa al num. 962, di are 38, centiare 4 (giornate 1), coerenti Michele Rosso e li beni della Cassa Ecclesiastica a due parti;

4. Casa, aia e sito al Borgoglio, di are 6, centiare 5 (pari a tav. 16 circa), in mappa alli numeri 922 e 924, coerenti a levante Pietro Rosso, a giorno la strada comunale, a ponente Giuseppe Rosso, ed a notte la strada provinciale;

5. Campo a Roretto o San Martino, alli numeri 909, 911, 912, di are 39, cent. 48 (pari a giorn. 1, tav. 56, piedi 6), coerenti a levante Morra fratelli, a giorno Michele Rosso, a ponente Luigi Moglie, ed a notte la via vicinale.

E ciò tutto mediante il prezzo di L. 8,000.

Il suddetto instromento venne registrato nello stesso giorno 16 aprile sul registro delle alienazioni, vol. 29, art. 207, e sopra quello generale d'ordine, vol. 233, art. 364, sottoscritto Gardini conservatore.

Mondovì, li 18 aprile 1857.

Strolengo proc.

NOTA

In seguito all'aumento del sesto fattosi in tempo utile al prezzo di L. 410, di L. 350, di L. 80 e di L. 550, per cui vennero deliberati li lotti 10, 11, 3 e 4 fra gli stabili stati con sentenza del tribunale provinciale di questa città delli 25 marzo ultimo deliberati in odio delli Cerri Carlo Matteo fu Giuseppe, e Siccardi Giuseppe fu Giuseppe, domiciliati sulle fini di Rocceforte, avrà luogo il nuovo e definitivo deliberamento nanti il tribunale suddetto, alle ore 10 antimeridiane delli 9 pross. maggio, sul prezzo ed alle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 16 aprile 1857.

Blengini sost. Blengini.

NOTA

Con instromento in data 14 e 28 dicembre 1856, rogati Borsarelli, notaio a Macello, il sig. sacerdote D. Gio Battista Giuliano, parroco di Riva, fece vendita alli signori Vijno Luigi, farmacista in Pinerolo, e Revel Giovanni Stefano, residente all'Abbadia, degli stabili infradescritti, mediante il convenuto prezzo di L. 35,000, quali atti vennero trascritti alla conservatoria di Pinerolo il 3 gennaio 1857, vol. 28, art. 37.

Con decreto del sig. presidente del tribunale prov. di Pinerolo in data 7 corr. aprile, si destinò l'usciere Felice Chiarmetta, per le notificazioni prescritte dall'art. 2366 del Codice civile, avvertendo che gli acquisitori offrirono il pagamento di detto prezzo sotto deduzione di L. 10,000, per l'usufrutto competente alla signora Anna Armand, vedova Giuliano, sulla maggior parte degli stabili venduti.

Descrizione degli stabili situati sul territorio di Porte.

Case, orti, prati, vigne, pascoli, campi e boschi, di ett. 4, are 28, 38, posti nelle sezioni A, B, C, D, regioni Capoluogo, Molino, Preletto, Vincenda, Comba Rubiana, Murisg, Martinetta, Colombero e Saira, alli numeri di mappa 60, 61, 88, 112, 266, 285, 286, 287, 297, 298, 300, 535, 536, 537, 538, 538 *bis*, 539, 540, 541, 91, 111, 112, 127, 143, 146, 148, 212, 417, 439, 440, 444 e 478.

Stabili situati sul territorio d'Inverso Porte.

Prati, pascoli, broppareti, boschi, rocche e verneti, di ett. 13, 54, 87, posti nelle regioni Debattente, Martinati e Bielmati, alli numeri di mappa 103, 115, 122, 124, 125, 126, 127, 128, 144, 145, 146, 154, 155, 156, 157, 158, 1038, 1039, 1051, 1052, 1053, 2329, 2336 e 2375.

Stabili situati sul territorio di S. Secondo.

Casale, campi, prati, alteni, boschi, rivasse e vigna, di ett. 8, 9, 60, posti nelle regioni Rivasso di Chisone, Debattente, Pianetti, Costera del Campi Sopra al Pianetti, Rochiarei, Braide, Costa di Miradolo e Costa di Miradolo, sopra il Pianetti, alli nn. 2628, 2629, 2637, 2652, 2648, 2649, 2651 senza numero, 2652, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2663, 2667, 2685, 2686, 2705, 2706, 2707, 2710, 2711, 2728, 2728, 2626, 2640, 2641, 2665, 2666, 2650, 2651, 2652, 2625, 2689, 2690, 2269, 2157 e 2715.

Stabili situati sul territorio d'Abbadia.

Alteno, di are 76, regione Donzino, coerenti a levante li fratelli Ferrero, a giorno Salengo.

Prato, di are 35, regione S. Martino, coerenti a levante Roi eredi di Paolino, a ponente e notte li medesimi.

Bosco, di are 70 circa, coerenti a levante Fossat Gioanni Antonio, a giorno lo stesso e Giacomino, a ponente eredi Gemelli e l'avv. Polliotti, a notte Lorenzo Fossat.

Are 15 circa, situate sul territorio di San Germano, pervenute da certo Duchene, regione Prato Pomero, coerenti gli eredi di Giuliano Gioanni a due lati, ed alli rimanenti due lati gli eredi di Priolo Gio. Antonio.

Are 29 circa di bosco in territorio di Porte, regione Fontanette, coerenti a levante Ferassino Carlo, a notte Giuliano Giuseppe.

Pinerolo, li 17 aprile 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

Li 6 aprile 1857 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, sul registro delle alienazioni 21, art. 90, e sopra quello d'ordine 225, cas. 304, l'atto di riduzione di deliberamento in instromento, rogato al notaio sottoscritto li 5 marzo 1857, portante vendita fatta dal sig. notaio Carlo Muttis fu Gio. Battista, nativo di Scarnafigi, e residente a Torino, delli seguenti stabili, dei quali ignoransi li numeri di mappa, situati in parte sul territorio di Scarnafigi, e parte su quello di Monasterolo, a favore delli signori:

I. Bongioanni Gio. Battista Francesco fu Giuseppe Antonio di Saluzzo, Amerio dottore chirurgo Giuseppe fu altro Giuseppe di Scarnafigi, Arnolfo Martino e Giorgio, fratelli, fu Bartolomeo Antonio, residenti questo a Monasterolo, e quello a Savigliano, e Cravero Antonio, Giorgio, Gioanni, Gio. Maria e Luigi, figli emancipati del vivente Luigi di Scarnafigi:

1. Fabbricato rurale, posto nell'abitato di Scarnafigi, via di Moretta, ossia della Fornaca, notato nel piano del sig. misuratore Fabre a detto atto inserto colla lettera B: tratteggiato in rosso, di are 14, 65, coerenti a levante detta via di Moretta, a giorno Stefano Scarafia, a ponente Guglielmo Alesso, ed a notte questo ed altri;

2. Prato segnato nel piano colla lettera C, a via Rossola, regione della Trinità, di ettari 4, 06, 67, coerenti a levante e giorno la bealera detta *Cartignana*, a ponente detta via ed il sig. conte Corbetta di Lessolo, ed a notte Giacinta Prato;

3. Alteno detto di *Rubattone*, notato nel piano colla lettera D, regione di San Valeriano, di ett. 2, 63, 10, coerenti a levante la vedova Solavagione e certo Parola, a giorno la seguente pezza E, a ponente detto Parola, a notte la carreggiata;

4. Campo ivi, stessa regione, notato nel piano colla lettera E, di are 79, 54, coerenti a levante detta vedova Solavagione, a giorno Bartolomeo Fusero ed il sig. conte Filippo Danna d'Usseglio, a ponente certo Parola, ed a notte l'alteno suddescritto;

5. Campo notato nel piano colla lettera F, detto *Campo Farina*, regione del Fornasasso, di ett. 1, 76, 57, coerenti a levante il sig. conte Seyssel d'Aix, a giorno Giuseppe Rubbia, a ponente Lorenzo Fiorito, ed a notte l'Ospedale di Carità locale;

6. Campo notato nel piano colla lettera G, regione di San Valeriano, di are 100, 66, coerenti a levante Garello fratelli, a giorno la carreggiata, a ponente Antonio Capelletto, ed a notte Gioanni Cordero e Parola;

7. Campo notato nel piano colla lettera H, regione di S. Valeriano, di are 65, 88, coerenti a levante e ponente l'Ospedale di Carità locale, a giorno don Guglielmo Sciandra, ed a notte la strada del Fornasasso,

Per il complessivo prezzo di L. 39,391 00,

Stati detti beni collo stesso atto succitato divisi fra essi coacquisitori mediante assegnamento fatto:

1. Al socio Bongioanni di are 170, 10 del prato C, da spiccarsi dal lato di levante dell'intiero alteno notato D, e dell'intiero campo notato E, qui sovra descritti colli numeri 2, 3 e 4, per il prezzo di L. 18,100;

2. Alli fratelli Cravero detta restante pezza di prato, notata nel piano colla lettera C: di ett. 2, 35, 57, per il prezzo di L. 10,561 25;

3. Ed alli dottore Amerio e fratelli Arnolfo, la fabbrica rurale notata B e li campi F, G e li qui sovra descritti, alli numeri 1, 5, 6 e 7, per il prezzo di L. 10,729 75.

II. Garello Giacomo fu Giuseppe di Scarnafigi, il fabbricato, corte ed orto, notato nel piano colla lettera I, sito nell'abitato di Scarnafigi, via della Fornaca, di are 9, 64, coerenti a levante e notte Giorgio Arnolfo, a giorno li fratelli Troia e Raimondo Morra, ed a ponente detta via della Fornaca, per il prezzo di L. 2,510.

III. Parola Domenico fu Gio. Antonio, e Bracchi dottore medico Felice fu Ignazio, di Scarnafigi, il prato notato nel piano colla lettera L, situato in vicinanza dell'abitato suddetto, regione della Trinità, di are 90, 94, coerenti a levante Giorgio Arnolfo, a giorno e ponente la via della Fornaca, ed a notte le pezze qui appresso descritte, notate nel piano colle lettere M e N, per il prezzo di L. 4,301:

Stato detto prato fra essi consocii diviso collo stesso atto, mediante assegnamento:

1. Al Parola di are 76, 208 verso giorno, per il prezzo di L. 3,602 58;

2. Ed al sig. medico Bracchi le restanti are 14, 764 verso notte pel residuo prezzo di L. 698 42.

IV. Bracchi sig. medico suddetto, il prato ivi notato nel piano colla lettera M, di are 109, 35, coerenti a levante Giorgio Arnolfo, a giorno detto prato L, a ponente il seguente prato N, ed a notte la bealera di San Giovanni, ossia della Cartignana, per il prezzo di L. 5,410.

V. Bracchi sig. medico suddetto e Capellino Lorenzo ed Antonio, fratelli, fu Pietro, di Scarnafigi, altro prato ivi notato nel piano colla lettera N, di are 90, 63, coerenti a levante detto prato M, a giorno quello suddescritto L, a ponente la via della Fornaca, ed a notte l'Ospedale di Carità locale, per il prezzo di L. 4,000.

VI. Culasso Francesco fu Stefano, di Scarnafigi, campo e bosco, situato sul territorio di Monasterolo, regione *Oltre Varaita*, segnato nel piano colle lettere O e P, di ettari 2, 56, 49, coerenti a levante il torrente Varaita, a giorno la strada, a ponente Rivarossa Francesco, ed a notte Meja Antonio, pel prezzo di L. 2,850.

VII. Arnolfo Martino e Giorgio, fratelli suddetti, il bosco situato sullo stesso territorio di Monasterolo, regione di Varaita, notato nel piano colla lettera Q, di ett. 1, 25, 73, coerenti a levante li fratelli Pia, a giorno il signor conte Danna d'Usseglio, a ponente gli eredi Rosero, ed a notte certo Didoli, per il prezzo di L. 610.

Scarnafigi, li 16 aprile 1857.

Gio. Domenico Angaramo notaio.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 97 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *quindici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	36	18

Giovedì 23 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera
22 Aprile	737 88	735 40	734 80	+ 19 8	+ 21 0	+ 23 3	+ 16 3	+ 18 5	+ 18 2	E.S.E.	S.S.O.	S.S.O.	Nuvolette	Nuvolette	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 22 APRILE 1857

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha con Decreto del 19 aprile corrente, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per età avanzata, il cav. Giovanni Zucca, prof. di clinica medica nella Università di Cagliari, e lo ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 aprile.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 15 aprile 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	3742416 69
Id. id. in Torino . . .	»	2952824 99
Id. id. nelle Succursali .	»	3493368 47
Portafoglio e anticipazioni in Genova .	»	17352538 83
Id. id. in Torino .	»	22051619 08
Id. id. nelle Succursali	»	7004176 39
Effetti all'incasso in conto corrente .	»	64157 12
Immobili	»	1814659 52
Fondi pubblici	»	5488288 54
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	647132 89
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	73353849 18

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32095350 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. 23300 / Non disp. » 3000)	»	26500 »
Conti correnti (disponibile in Genova) .	»	364453 18
Id. id. in Torino .	»	471744 92
Id. id. nelle Succursali	»	86123 60
Id. (non disponibile)	»	68190 91
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	495130 45
Dividendi a pagarsi	»	23709 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	323281 83
Benefizi del semestre in corso in Genova.	»	319080 83
Id. in Torino .	»	384602 97
Id. nelle Succursali	»	140768 92
Diversi (non disponibile)	»	5470509 91
	L.	73454849 18

APPENDICE

DELL'IMPOSTA SULLA RENDITA.

LETTERE AL CONTE DI CAVOUR.

Lettera XI. (*)

Illustre Signor Conte,

Nella mirabile esposizione finanziaria, che Guglielmo Gladstone, Cancelliere dello Scacchiere, fece alla Camera de' Comuni, la notte delli 18 Aprile, 1853, quando entrò a parlare dell'Imposta sulla Rendita, « Ecco, disse, o Signore — avvegnachè sia costume invariabile del Parlamento inglese, come Lei sa, che gli oratori rivolgano sempre il discorso al Presidente, quasi al legale rappresentante della Camera; così le discussioni non hanno mai, almeno nella forma, il carattere d'un'altercazione personale o d'un duello oratorio — « Ecco, io sono « arrivato, o Signore, al punto più scabroso della strada « ch'io debbo percorrere: voglio dire, alla questione « dell'Imposta sulla Rendita. E qui vorrei, che mi riu- « scisse di far penetrare nella Camera quel profondo « sentimento, ond'è compreso, dopo lungo studio, l'a- « nimo mio, circa la somma, la vitale importanza di « codesto soggetto. Già un'idea di quell'importanza ci « vien fornita dal semplice fatto, che l'Imposta sulla « Rendita getta nel pubblico tesoro la somma di 5 mi- « lioni e mezzo sterlini (140 milioni di nostre lire); è, « certamente, una bella cifra; eppure la questione è di « ben altro momento, è di ben maggiore grandezza! « Per apprezzare al suo giusto valore l'Imposta sulla « Rendita, voi dovete riportarvi col pensiero all'epoca « della sua origine; voi dovete considerare cosa abbia « fatto per voi, nel passato, in tempi di pericolo nazio- « nale, e cosa sia pronta a fare di bel nuovo per voi, « nel futuro, se mai fosse volere di Dio che i tempi del « pericolo avessero a ritornare.

« Egli fu, o Signore, nella crisi prodotta dalla guerra « della rivoluzione francese, quando Mr Pitt, sentendosi « venir meno e inaridire le fonti dell'ordinaria tassazione, « elevò l'animo fino al concetto d'un'imposta sulla ren- « dita; e nel proporla al Parlamento, questo grand'uomo, « invasato della sua grande idea (1), giunse coll'eloquenza « a insolita altezza.

(*) *Vedi i numeri* 25, 34, 37, 49, 55, 61, 67, 79, 85, 91.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante nella Università di Cagliari la cattedra di *Storia Naturale*, s'invitano gli aspiranti alla medesima, a presentare al Ministero dell'Istruzione pubblica i loro titoli entro il giorno 3 del p. v. mese di maggio, per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore a termini dell'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In virtù di Convenzione postale testè conchiusa tra la Francia e gli Stati Uniti d'America, con effetto dal 1° maggio prossimo, viene estesa allo Stato Sardo la facoltà di scambiare lettere cogli Stati Uniti e loro territori senza obbligo di affrancamento.

La tassa per ogni porto semplice di 7 grammi e 1/2 sarà di L. 1, 20 tanto per lettere non affrancate originarie degli Stati Uniti e loro territori per lo Stato Sardo, quanto per quelle che nello Stato Sardo si volessero affrancare fino a destino per gli Stati Uniti e loro territori.

Però non si potranno assicurare lettere per gli Stati Uniti e loro territori.

Le lettere per le Isole Sandwich dovranno essere affrancate obbligatoriamente fino a S. Francisco di California, porto d'imbarco, mediante la suddetta tassa di L. 1, 20.

Le lettere pel Messico e per Cuba, che altri preferisse spedire per la via degli Stati Uniti, dovranno essere francate obbligatoriamente fino al porto di sbarco nel Messico od a Cuba, mediante la tassa di L. 1, 50, e portare l'indicazione: *Via degli Stati Uniti.*

Nulla è innovato circa la tassa dei giornali e stampati per tutte le suddette destinazioni.

SOMMARIO POLITICO

Il generale Ashburnham, comandante in capo dell'esercito inglese di spedizione in Cina, è giunto a Malta.

L'opinione pubblica negli Stati Uniti d'America si manifesta a favore della cooperazione di quel governo con la Francia e con l'Inghilterra nelle cose di Cina. La Camera di commercio di Nuova-York ha fatto una dimostrazione in questo senso presso il presidente Buchanan.

I giornali continuano a parlar molto della quistione di Neuchâtel: un carteggio parigino del *Nord* afferma che non si è tanto lontani da un componimento amichevole, come finora si è detto, e che i plenipotenziari di Francia, d'Inghilterra, di Russia e d'Austria hanno compilato un protocollo, nel quale sono racchiuse le proposte che debbono essere presentate alla Svizzera ed alla Prussia come termine di conciliazione.

Le gazzette austriache parlano della prossima partenza in congedo del conte Valentino Esterhazy, ministro austriaco presso la corte di Russia, da Pietroborgo. In questo fatto, scrivesi da Parigi al *Times*, si ravvisa un indizio delle relazioni poco cordiali che corrono oggidì tra la Russia e l'Austria.

« Del discorso di Mr Pitt in quella congiuntura ci è « rimasta la descrizione fattane da uno straniero, un « noto scrittore del tempo — Mallet du Pan —; cin- « quantacinque anni vi corsero sopra; e la Camera non « l'udrà forse senza un certo interesse: « *Dacchè esistono* « *assemblee deliberanti, io dubito siasi mai udita un'o-* « *razione più stupenda, così per l'ampiezza e la preci-* « *sione, come per l'ingegno del suo autore: non fu il* « *discorso d'un Ministro, fu un corso compiuto di pub-* « *blica economia; fu un'opera, e una delle più belle* « *opere, di finanza pratica e teorica, che mai scrivesse* « *la penna d'un filosofo o d'uno statista.* »

« La Camera forse non sa, continuò l'oratore, di « quanta gratitudine sia tenuto il nostro paese all'Impo- « sta sulla Rendita; e perchè io credo, importare som- « mamente, che questa macchina colossale di finanza si « abbia in quel gran conto che merita, io mi permet- « terò di spiegare innanzi agli occhi della Camera, sotto « una forma chiara, s'io non m'inganno, e palpabile, « quali furono le imprese di questo gigante che ci coprì « del suo scudo. »

E qui venne a dimostrare, col documento irrefragabile delle cifre, come quell'enorme peso del debito pubblico, il quale figura nel Bilancio della Gran Bretagna per la somma complessiva di quasi 800 milioni sterlini di capitale, ossia 20 miliardi di nostre lire, e assorbe, ogni anno, 28 milioni sterlini d'interessi, o 700 milioni di lire (2), funesta eredità che il cieco egoismo degli avi trasmise alla pagante onestà dei nipoti, come, dico, quella montagna di debito NON ESISTEREBBE affatto, se l'imposta sulla rendita si fosse attuata pochi anni prima! (3) Ella è pure una grande considerazione codesta, Signor Conte; e da farci pensar seriamente, noi che fummo, in un recente passato, e forse saremo, in un prossimo avvenire, costretti a crear debiti di Stato, per la più nobile e la più santa delle cause — per l'indipendenza della patria e per la costituzione della nazionalità!

Dopo un così solenne panegirico dell'imposta sulla rendita, dopo avere osservato che quell'imposta, non solo fu la salute della Gran Bretagna, in guerra, ma fu poi anche lo strumento, in pace, della grande riforma economica del secolo, la libertà di commercio, la quale, come tutte le libertà, la libertà civile, la libertà politica, la libertà di coscienza, la libertà del pensiero e della parola, è pur destinata a diffondersi, e a propagarsi, e a conquistar, da ultimo, il mondo, — dopo un così solenne panegirico, il sig. Gladstone passa ad esporre le sue opinioni rispetto al compito assegnato all'imposta sulla rendita, e rispetto alle riforme che gli se ne venivano, da tante parti, proponendo. Ma in questo secondo assunto del suo discorso, io temo, Signor Conte, che non m'accerdrà d'essere tanto d'accordo con l'illustre oratore, quanto la mia ammirazione pel suo molto ingegno mi farebbe pur desiderare.

Egli comincia dallo stabilire, che l'imposta sulla rendita non deve, a suo giudizio, considerarsi come una fonte perenne e regolare del Bilancio, bensì come uno spediente temporaneo nelle grandi occasioni, come un'ancora di salvezza ne'bisogni supremi dello Stato. E ciò per due motivi: 1. Perchè a volerla introdurre nel Bilancio normale sarebbe assolutamente necessario riformarla (4); 2. Perchè, anche riformata, avrebbe pur sempre de' vizi suoi propri, inerenti alla natura sua, tali, in somma, da sconsigliarne l'attuazione permanente (5).

Al primo di questi due appunti io osservo: Perchè sarebb'egli assolutamente necessario riformare l'imposta sulla rendita, chi volesse farla entrare nel Bilancio come fonte perenne e regolare delle pubbliche entrate? Perchè, risponde lo stesso Gladstone, è universalmente riconosciuto ed ammesso, che l'imposta, nella sua forma attuale, è ingiusta. Ma se così è che sia ingiusta, o come si dovrà aspettare, per riformarla, che la entri nel Bilancio normale? Forse che l'ingiustizia è cosa di sì poco momento, da non aversene a tenere più nessun conto nelle grandi congiunture e nelle straordinarie occorrenze? E quanto sono poi desse *straordinarie*, codeste occorrenze? Vediamo: l'Imposta sulla Rendita fu attuata dal 1798 al 1816; son diciott'anni: poi dal 1842 al 1857; son quindici anni: voi, sig. Gladstone, facevate, nel 1853, balenare agli occhi della Camera la lontana lusinga — lontana, allora — che avrebbe potuto finire nel 1860; son altri tre anni: sopraggiunse la guerra d'Oriente, e la tassa, non che decrescere, come voi proponevate nel discorso del 1853, sali anzi, a vostra richiesta, da 7 a 16 denari per lira: finita la guerra, tornò bensì, quest'anno, al suo livello naturale di 7 denari, ma voi medesimo non osate più sperare, o lusingare altrui, che la possa cessare nel 1860; quanto dovrà durare ancora, a vostro giudizio? Spero che non vi parrà indiscreto s'io vi chieda ancora altri otto anni! Or dunque, dal 1798 al 1868, saranno corsi 70 anni, e su questi, l'imposta ne avrà durato sicuramente 44. Io, per mia parte, credo che non cesserà mai; perchè, dopo la Russia, già avete avuto la Persia da mettere a segno: ed ora avete la China: poi torneranno in scena i Cafri: poi ci sarà pure, m'immagino, un qualche regno nelle Indie da sbocconcellare, o da ingoiare addirittura: e da ultimo, Dio non voglia che il Messico, o Cuba, o Nicaragua, o l'Istmo di Panamà, o che altra parte del mondo, non vi

Oltre il generale Tottleben, altri generali russi che militarono in Crimea, si trovano attualmente a Parigi. Si citano fra essi il generale Dannenberg, che ebbe parte alla battaglia d'Inkermann, ed il generale Lüders, che comandava in capo l'esercito russo al momento in cui fu conchiusa la pace.

Il *Siècle* di Parigi si fa a propugnare nuovamente la causa della unione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo. Gli abitanti dei Principati, dice quel giornale, desiderano con ardore una vera e sincera unità politica: un ordinamento a modo dello *Zollverein* tedesco non basterebbe ad appagare quel desiderio: bello e generoso è il cómpito che i commissari europei debbono fornire: si tratta di consolare un popolo che ha sofferto, dargli leggi ed istituzioni, farlo rinascere alla vita ed alla libertà: senza l'attuazione del progetto di unione la guerra d'Oriente sarebbe stata infruttuosa per la Moldavia e per la Valachia, mentre quell'attuazione è di sommo momento pure per gl'interessi di tutta la civiltà.

La situazione politica della Spagna non pare al giornale del *Débats* sia molto sicura: i Carlisti si agitano, ed il risultamento delle recenti elezioni può sortire inconvenienti, perchè troppo favorevole al governo. Quel giornale prevede che in mancanza di un'opposizione progressista la maggioranza nelle nuove Cortes si separerà in frazioni diverse, dalle quali l'andamento regolare dell'amministrazione potrà essere incagliato. Il maresciallo Espartero che aveva dato a bella posta la demissione di senatore per essere eletto deputato, si presentava agli elettori di Saragozza, i quali non gli hanno conferito il mandato legislativo. Il ministero Narvaez, conchiude il giornale del *Débats*, avrà una maggioranza imponente al principiare della sessione: deve essere sua cura di saperla conservare col progresso del tempo.

La discussione sulla mozione Mathis non è ancora terminata nella seconda Camera del Parlamento prussiano. La libertà di stampa è stata difesa con molto calore dai deputati della sinistra e del centro-sinistra, dall'oratore cattolico signor Reichensperger e dal sig. Warener, direttore della *Nuova Gazzetta prussiana*, organo del partito feudale.

Il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha ha inaugurato il giorno 16 del corrente aprile la sessione della Dieta con un discorso, nel quale ha enumerato gli argomenti delle diverse proposte di legge che debbono essere oggetto dei lavori legislativi della sessione attuale.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 21 aprile:

S. A. I. R. il serenissimo arciduca, governatore, ricevè iermattina tutti gli ufficiali di guarnigione in questa metropoli, che gli furono presentati da S. E. il comandante della 2.a armata, generale d'artiglieria, conte Gyulai.

(1) Vedi i suoi discorsi del 1798 e del 1799.

(2) Vedi il discorso di Mr Gladstone del 1853.

(3) Vedi il discorso di Mr Gladstone del 1853.

(4) Vedi il discorso di Mr Gladstone del 1853.

(5) Vedi il discorso di Mr Gladstone del 1853.

www.internetculturale.it

VERONA, 20 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Verona*:

Da alcuni giorni circolano notizie oltremodo allarmanti per la quiete domestica di molte famiglie di queste provincie; corse voce che una nave conducente reclute di quest'anno da Trieste a Fiume abbia naufragato, e i soldati siano restati preda delle onde. A tranquillità pubblica dichiariamo che quanto alle reclute della provincia veronese, esse giunsero senza verun incidente, ed in prospero stato di salute a Fiume, e quanto ad altre navi nessun rapporto giunse di disastri avvenuti.

TOSCANA

La *Gazzetta di Bologna*, contraddicendo la notizia dei torbidi che sarebbero scoppiati a Bologna ed a Viterbo per la riscossione delle tasse, recata da un dispaccio elettrico dell'agenzia Havas, muove appunto al *Monitore Toscano* di essere stato la sorgente di quella falsa notizia.

Il *Monitore Toscano* del 20 corrente risponde nei seguenti termini alle accuse della gazzetta bolognese:

« La *Gazzetta di Bologna* accusa il *Monitore Toscano*:

1. di aver dato come *notizia positiva* quello che la *Bilancia* aveva detto *incidentalmente*; 2. di essere stato cagione che quella notizia andasse a Parigi e tornasse per telegrafo amplificata; 3. di ricopiare le notizie *senza badare al vero o al falso*.

« Noi non faremo osservazioni sulla singolare insistenza, con cui la *Gazzetta di Bologna* da qualche tempo si studia di trovare in colpa il *Monitore Toscano* e non dice verbo su certe corrispondenze della *Gazzetta ufficiale di Venezia* e di altri siffatti giornali, nè sul metodo non retto nè cortese di attribuire al *Monitore Toscano* la responsabilità che tocca ad altri: ci contenteremo bensì di notare:

« 1. Che il *Monitore Toscano* riferì tale e quale la corrispondenza romana della *Bilancia*, omettendo le notizie già date in qualche altra guisa, come suol farsi, e riportando della stessa corrispondenza non quel brano solo, ma i brani ancora sull'arrivo a Roma dell'inviato spagnuolo e sui misfatti commessi a Ravenna per ispirito di setta;

« 2. Che il *Monitore Toscano* pubblicò i brani della detta corrispondenza non *tre giorni appresso*, ma *cinque*, cioè il 14, vale a dire un giorno *dopo* che la notizia telegrafica citata dalla *Gazzetta di Bologna* partisse da Marsiglia per Parigi, e lo *stesso* giorno che da Parigi ripartiva; il che esclude di fatto che il telegrafo francese lavorasse sulla notizia del *Monitore Toscano*;

« 3. Che il *Monitore Toscano* ha qualche riputazione fuori di Toscana, e segnatamente a Roma, appunto perchè non è solito dar leggermente le notizie, salvo certe che corrono alla giornata in tutti i fogli e nessuno ha modo e tempo di appurare; e veramente non ci aspettavamo un rimprovero pigliando notizia da un giornale autorevole, come la *Bilancia*, che vediamo tanto spesso citata dalla stessa *Gazzetta di Bologna*. »

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* del 15 aprile:

Sabato sera lasciarono questo porto per una crociera i vascelli a vapore *Brunswick*, *Centurion* e *Conqueror*, i quali devono attendere l'arrivo del vascello *Royal-Albert*, con a bordo l'ammiraglio lord Lyons, ed accompagnarlo in quest'isola.

Le cannoniere *Snake* e *Wrangler* arrivarono domenica scorsa da Smirne e dal Pireo. Esse lasciarono lord Lyons a Smirne. Sentiamo che l'ammiraglio, prima di approdare nel nostro porto, ove è atteso fra il 20 e 21 corrente, passerà in rivista tutti i bastimenti di guerra che potrà riunire insieme, prima della loro partenza per Inghilterra. Il vapore *Wanderer* ha lasciato questo porto domenica sera colle lettere per la squadra arrivate lo stesso giorno da Marsiglia. Lunedì mattina i tre vascelli summenzionati ricomparvero alla vista dell'isola. Ad un'ora di notte pare che abbiano fatto un esercizio a fuoco essendosi inteso in città un forte cannoneggiamento.

Tutte le cannoniere attualmente in porto, ad eccezione del *Wanderer* e dell'*Osprey*, hanno l'ordine di ritornare in Inghilterra per essere messe in disarmo.

Il vapore regio *Caradoc* è partito domenica per Marsiglia onde imbarcare lord Elgin, incaricato dal governo inglese di una missione nella China.

Col vapore *Colombo* sono arrivati da Inghilterra il maggior generale Ashburnham e diversi ufficiali superiori della spedizione inglese nella China. Ieri fu tenuta in loro onore sulla piazza d'armi alla Floriana una gran rivista delle truppe di guarnigione in quest'isola. I suddetti ufficiali proseguirono oggi al loro destino sullo stesso vapore.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 20 corr:

Il Consiglio federale ha risolto di farsi rappresentare alla conferenza alla quale Berna ha invitato per il 23 corrente i governi dei Cantoni che hanno interesse nelle ferrovie, le di cui società aderiscono alla fusione. A suo rappresentante fu eletto il supplente alla direzione del dipartimento delle poste e delle pubbliche costruzioni, signor Stampfli, il quale ha per istruzione di udire e di riferire.

— Il Consiglio stesso ha ordinato che siano messi a disposizione del governo del Ticino i fondi che a questo furono assegnati negli anni 1834 e 1835 sul prodotto delle collette a favore dei danneggiati dalle alluvioni, essendosi messo d'accordo col governo stesso sui piani e sulle opere di correzione e di riparo delle acque da eseguirsi.

Il pagamento di questi fondi (58,000 fr.) dice la *Nuova Gazzetta di Zurigo* dovrà essere fatto per rate mano mano che procedono i lavori.

BERNA, 20 *aprile*. Si crede che la Conferenza parigina deciderà entro la settimana la quistione neuschatelese.

ALEMAGNA

Scrivono da Vienna 17 aprile alla *Gazzetta di Verona*:

S. M. I. R. A. con sovrano autografo del 31 marzo 1857 si è compiaciuta di ordinare che la corrispondenza in affari di servizio dell'I. r. feld-maresciallo conte Radetzky abbia come per lo passato ad essere per l'avvenire esente da tasse postali sia per ciò che si spedisce come per ciò che si riceve.

— Sulla partenza dell'I. r. ambasciatore a Pietroborgo conte Valentino Esterhazy, si ha notizia che il conte aveva già fino dall'anno scorso chiesto ed ottenuto un permesso, di cui vuole approfittare ora, non avendone usato allora. Dicesi che il conte Esterhazy si recherà anzi tutto in Ungheria onde prender parte come magnate ungherese alle feste che vi si faranno pel ricevimento delle loro maestà, e più tardi andrà per riguardi di salute in un luogo di bagni.

— Le piccole risse avvenute in questi ultimi giorni tra le imperiali reali truppe austriache e le prussiane ad onta delle misure di precauzione adottate da ambe le parti, condussero il 12 corrente fra le 5 e le 6 pomeridiane, nei villaggio di Kosthelm, presso Magonza, ad una zuffa nella quale gli Austriaci ebbero ferito, uno gravemente, l'altro leggermente, due gregari del reggimento d'infanteria conte Degenfeld, ed i Prussiani un morto, due uomini feriti gravemente e sei leggermente. Per l'intervento di parecchi ufficiali appartenenti alle due guarnigioni accorsi alla prima notizia della zuffa, si impedì che prendesse maggiore estensione, e le autorità della fortezza, avendo fatto battere la ritirata richiamarono tutte le truppe nelle caserme, ove restarono consegnate per evitare la ripetizione di simili eccessi. Una Commissione mista delle due guarnigioni s'informerà dell'accaduto.

— Un furto di natura singolare si verificò nella notte dal 7 all'8 aprile nel villaggio di Koschana presso Adelsberg in Corniola, cioè quello di una campana del peso di due centinaia, che venne prima fatta in pezzi per agevolarne il trasporto.

— Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 19 aprile:

La voce concernente l'abdicazione del principe Danilo in favore di suo nipote viene denotata nei circoli ben informati, come affatto priva di fondamento. Ritiensi all'opposto che l'arrivo del principe nel Montenegro porrà un fine alle calamità che regnano in quel malaugurato paese. Quanto alle relazioni del Montenegro colla Porta elleno sembrano essersi migliorate grazie alla prudente arrendevolezza del principe ed alla mediazione della Francia.

— S. A. I. il serenissimo arciduca Alberto governatore generale dell'Ungheria è partito questa mane alla volta di Pest.

— S. A. I. l'arciduca Massimiliano d'Este è arrivato qui oggi mattina reduce da Modena, dove s'intrattenne durante la malattia del duca.

ASIA

INDIE. Le ultime notizie di Bombay sono in data del 19 marzo p. p.

Si teneva come probabile la pace nell'India tra la Persia e la Gran Bretagna. Ma alle ultime date non si aveva ancora alcuna nuova in quelle parti delle pratiche conchiuse a Parigi tra Ferruck-khan e lord Cowley, che ebbero per risultato un trattato di cui si attende la ratifica dalla corte di Teheran. Per altro la partenza delle truppe per il golfo Persico fu sospesa. Il terzo reggimento europeo, che doveva imbarcarsi il 18 marzo, ebbe l'ordine di sospendere il suo viaggio per un dispaccio telegrafico arrivato da Calcutta; onde dovette fermarsi a Kharadalla. Le autorità dell'arsenale di Bombay hanno parimente sospeso il noleggio di trasporti per la spedizione.

Questi fatti dimostrano che, se la nuova della pace non era conosciuta fra il pubblico, essa era però stata comunicata alle autorità indiane dal governo della metropoli, perocchè altrimenti non si potrebbe spiegare questa sospensione dell'invio dei rinforzi di guerra che erano già in pronto per la partenza. Alcuni reggimenti erano intanto già partiti prima che il contrordine fosse stato ricevuto.

Le ultime date di Bushire, comparse nelle corrispondenze dei fogli indiani, sono del primo marzo. Le truppe spedizionarie del golfo godevano buona salute, ed i lavori delle fortificazioni progredivano rapidamente. In seguito all'ultima sconfitta dei Persiani di cui avevamo dato ragguaglio, dicevasi che le truppe dello sciah si adunassero per la seconda volta a pie' delle colline, ma si era in dubbio se il generalissimo Outram si sarebbe mosso ad attaccarle nuovamente. Le provviste del campo erano abbondanti, ma si pagavano a caro prezzo, e l'esercito dipendeva interamente dal commissariato per l'incetta di sussistenze. (*Port. Malt.*)

AFRICA

ALESSANDRIA, 5 *aprile*. Il vicerè è arrivato fra noi il 28 dello scorso mese accompagnato dal sig. De Lesseps. Quest'ultimo personaggio in seguito si è messo immediatamente in viaggio per la Francia.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO CARLO ALBERTO. — Tra i fondi che si hanno a disposizione, quale provento di private oblazioni per la erezione del monumento nazionale alla memoria di re Carlo Alberto il Magnanimo, ci piace in oggi di registrare lire cento cinquanta sei, recentemente versate dal signor deputato Bernardino Falqui Pès, prodotto di ulteriori riscossioni a sua diligenza eseguite nell'isola di Sardegna.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Prospetto delle operazioni dal 1° gennaio al 31 dicembre 1856.*

Libretti esistenti al primo gennaio . .	N. 3986	5549
aperti dal primo gennaio al 31 dicemb.	» 1563	
estinti per pagamento a saldo	N.	831
rimasti aperti al 31 dicembre	N.	4718
Operazioni di deposito dal 1° genn. al 31 dic.°	N.	6859
» di rimborso	»	4410

Avere dei depositanti	*In capitale*	*In interesse*
per credito al 1° genn. 1856	L. 1435483 56	
per depositi fatti dal 1° gennaio al 31 dicembre	» 896339 »	
	L. 2331822 36	
per interessi liquidati al 31 dic.	»	63530 56
da dedurre per rimborsi fatti ai depositanti	» 566789 49	4588 17
	L. 1765032 87	58932 39

Totale credito tra capitale ed interesse capitalizzato, fruttante dal 1° genn. 1857 L. 1823965 26

Impiego dei capitali: presso la Città di Torino	L. 565934 39	
in mutui con ipoteca	» 284156 23	
in rendite dello Stato e della		

---

trascini in una guerra disastrosa, contro quella Russia delle democrazie, che sono gli Stati Uniti d'America; ma anche senza questo, e pur facendo buone tutte le vostre speranze, se tant'è che le abbiate davvero, son dessi così brevi i periodi delle *straordinarie* occorrenze, da potersi mettere in non cale quella grande considerazione dell'ingiustizia nella forma attuale dell'imposta? (6)

Passiamo al secondo appunto: l'imposta sulla rendita, voi dite, anche riformata, avrebbe pur sempre de' vizi suoi propri, tali da farvi dubitare della sua opportunità come tassa permanente. Or quali sono codesti suoi vizi? Son due: 1. Per la natura speciale di codesta tassa, egli accade, che ogni tentativo di riforma sollevi questioni sociali di gran momento; 2. Essa deve necessariamente fondarsi sulla base incerta ed infida delle Dichiare individuali; e queste conducono alle frodi, alle ineguaglianze, all'immoralità (7).

E' non v'ha dubbio che ogni tentativo di riforma dell'Imposta sulla Rendita sollevi delle questioni sociali, in quanto che bisogna, certamente, istituire de' confronti tra le varie classi de' cittadini, e decidere se sia giusto che il commerciante paghi quanto il proprietario, o le professioni quanto i capitali.

Ma, ditemi di grazia, ecci imposta al mondo, che non sollevi cotali, o simili, questioni di ragguagli e d'incidenze? Che più? Ecci riforma al mondo, che non ne sollevi di molto maggiori, d'infinitamente più gravi? Che questioni non sollevò l'abolizione della schiavitù? Pur si doveva fare; e voi aveste, o Inglesi, la nobil gloria, di spendere 400 milioni di franchi, per liberare, d'un lato, gli schiavi, senza poi offendere, dall'altro, neppure il contestabile diritto di proprietà ne' padroni. Che lunghe e appassionate questioni non sollevò l'emancipazione dei cattolici? Pur si vinse il partito! E la riforma della legge elettorale? Non fu dessa una lotta immensa, tra la ricchezza territoriale e l'industriale, tra l'aristocrazia e la democrazia? E tuttavia si è riusciti a spuntarla! Che dirò io di più? Quel grande Ministro, del quale il signor Gladstone si vanta, e a buon dritto, di essere stato il discepolo, l'illustre Roberto Peel, ha egli forse temuto di sollevare le gravi questioni sociali, quando gli parve arrivato l'istante propizio per introdurre una giusta e grande e necessaria riforma? O non ha invece — e qui fu appunto la sua gloria immortale — sfidato audacemente le ire furibonde e le velenose calunnie delle parti, per fonire dare nel suo paese, e di là, quandochessia, in tutto il mondo civile, la libertà di commercio, assicurando al povero popolo pane e lavoro? O dunque che mi venite voi discorrendo di questioni sociali a proposito d'imposta sulla rendita? O forse temete che scoppi una guerra civile, qualora si dovesse discutere, se un medico o un avvocato abbia a pagare piuttosto sette che cinque denari di tassa per ogni lira di rendita?

Resta da esaminare il secondo vizio notato dal signor Gladstone come essenziale all'imposta sulla rendita, considerata quale ordinario e perpetuo elemento d'un Bilancio normale. Cotesto vizio risiede nel principio, come là dicono, del *self-assessment*, ossia del tassarsi che ognuno fa da sè stesso, per fatto proprio; il principio, noi diremmo, della *tassazione privata* (8).

Ora qui torna buona, e rientra in campo, prima d'ogni altra cosa, la risposta che gli ho fatta poc'anzi, a proposito dell'ingiustizia della tassa nella sua forma attuale. E invero, se il principio della tassazione privata è tanto in sè stesso cattivo, se apre l'adito a gravissime frodi, se introduce, egli solo, come voi dite, nella pratica attuazione dell'imposta, enormi disuguaglianze, molto maggiori che non siano tutte quelle contro cui tanto si grida, e che derivano da una inflessibile e identica ragione di tassa per ogni natura di rendite (9), ma dunque cotesto principio di *self-assessment* è intrinsecamente e sovranamente ingiusto? E se è ingiusto a tal punto, o anzi, se è ingiusto senz'altro — poichè nell'ingiustizia non ci son gradi — come osate voi fare dell'imposta sulla rendita, quale spediente straordinario e temporaneo, un così solenne ed eloquente panegirico? Come osate voi aspettare la salute del vostro paese, nelle grandi occasioni, da questa *macchina potente*, da quest'*arma appesa al muro*, da questo *colosso*, da questo *gigante*, se i piedi del gigante e del colosso sono di creta e poggiano sull'ingiustizia? O come non vi accorgete d'aver provato troppo?

La verità, sfrondata d'ogni esagerazione, è codesta: tutte le imposte hanno, insieme ai propri vantaggi, i propri inconvenienti: di vantaggi, nessuna ne ha quanti l'imposta sulla rendita: è, incontestabilmente, la più giusta, se si può dire, la più equa, la più proporzionata, la più universale, la più produttiva; ma, in pratica, ha anch'essa, come tutte le cose di questo mondo, i suoi inconvenienti; e il principale, è appunto quello del bisogno delle Dichiare individuali, ossia della tassazione privata. Se non che, un tale inconveniente, già per sè stesso minore di tanti altri, minore di quelli del lotto, delle dogane, e via dicendo, ha poi la speciale prerogativa di correggersi, necessariamente, da sè, coll'andare del tempo; giacchè la tassazione del secondo anno sarà molto più facile di quella del primo, nel terzo si correggeranno i risultati del secondo, e così d'anno in anno progredendo, i tassatori vengono ad acquistare un tatto pratico squisito per scoprire le frodi, i contribuenti si vanno capacitando della necessità d'essere onesti nelle Dichiare, per non incorrere nelle multe e nell'infamia; e alla lunga, l'Imposta sulla Rendita, invece d'essere, come tante altre, un fomite perpetuo di depravazione, diviene uno stromento di moralità. *Impress on every man a conviction that he is fairly dealt with, and you will then have grounds for believing that the trust reposed in him will not be abused* (10). A questo finale risultato si è pervenuti in Inghilterra, e ne abbiamo irrefragabili testimonianze; non altrimenti accadrebbe, io spero, anzi credo fermamente, senz'ombra di adulazione, nel nostro paese; il dubitarne, Signor Conte, sarebbe, a mio giudizio, fargli ingiuria manifesta e immeritata (11).

Due sole osservazioni mi rimangono a fare sopra il discorso del signor Gladstone: la prima è, che il principio della tassazione privata, per confessione delli stessi avversari dell'Imposta sulla Rendita (12), non presenta notevoli difficoltà, che in una sola delle cinque cedole, fra le quali fu divisa dalla legge, in Inghilterra, tutta la rendita del paese; voglio dire la cedola D, che abbraccia i guadagni dell'industria, del commercio e delle professioni. Quanto alle altre cedole, la tassazione privata ha pochi inconvenienti, giacchè non è punto difficile il riscontrare la verità e la sincerità delle Dichiare individuali: per le cedole C ed E, che abbracciano gl'interessi del debito pubblico, li stipendi e le pensioni, le Dichiare non sono nemmeno necessarie, giacchè si fa, senz'altro, la ritenuta della tassa all'atto del pagamento, e la frode è addirittura impossibile; per le cedole A e B, che si riferiscono alle rendite prediali de' proprietari, ai crediti con ipoteca, e a' guadagni de' fittaiuoli, si hanno elementi di riscontro ne' contratti d'affitto, ne' confronti co' poderi vicini, e nella notorietà della produzione agricola. Ora da una minuta analisi dell'imposta, fatta dallo stesso sig. Gladstone, e da uno specchio presentato alla Giunta parlamentare d'inchiesta, ho potuto dedurre, che dividendo in 28 parti la somma totale gettata dall'imposta sulla rendita, la cedola A ne paga 12, la cedola B 2, la cedola C 4 1/2, la cedola E 1 1/2; e così 20 in tutto; rimanendone 8 per la cedola D (13), laonde le difficoltà derivanti dalla tassazione privata si trovano condensate in un campo ristretto.

La seconda osservazione, e poi ho finito, Signor Conte, è codesta: a che cosa si riduce, in somma, tutta l'argomentazione del sig. Gladstone contro le riforme proposte? Egli ammette ripetutamente nel suo discorso, e come non ammettere? che le rendite incerte, temporanee e precarie dovrebbero pagar meno delle certe e perpetue (14); ma

Città	»	864474 50
in buoni del tesoro . . .	»	109250 81
rimaste ad impiegare sul fondo della cassa corrente il 31 dicembre 1856	»	149 29
Totale come sopra	L.	1823963 26
Computo degl'interessi: pagati o capitalizzati come sopra	L.	63520 56
riscossi sui capitali impiegati	»	96758 50
vantaggio alla cassa	L.	33237 94
applicato alle spese d'amministrazione per	»	1303 09
Rimanenza per aumento del fondo di riserva a guarentigia degli interessi dei depenenti, a mente dell'art. 34 del regolamento organico (oltre il fondo di dotazione di lire 30,000 fatto dalla città)	L.	31934 85

Torino, 10 aprile 1857.

Per l'Amministrazione

Il Presidente C. ALFIERI. — *Il segretario capo d'ufficio* F. DEBARTOLOMEIS.

SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO. — Gli esercizi del tiro a segno incominciano il giorno 26 corr., nel padiglione della R. Società a destra del Castello del Valentino, e dureranno fino al 21 giugno p. v.

S. M. il Re, qual membro della Società medesima, ha fatto dono di due eccellenti carabine da tiro (modello americano) per esser messe a disposizione dei tiratori che volessero prender parte agli esercizi.

I premii, a cui possono concorrere anche gli estranei alla Società, sono sei.

S. A. R. il Principe di Carignano, presidente della Società, ha offerto una elegantissima carabina da tiro, la quale serve di premio per un concorso speciale fra i Socii.

LA CAPITALE DELLA PERSIA. — Non è ancora un secolo, Teheran, la presente capitale della Persia, non era che un villaggio affatto sconosciuto e che non aveva pretensione alcuna alla futura sua fortuna. Sotto gli auspicii del fratello dell'avo dello scià regnante, il monarca ed eunuco Aga Mahomed Khan, Teheran cominciò ad avere qualche importanza. Il sovrano vide l'utile che sarebbesi potuto ricavare dalla giacitura centrale di Teheran, fra le provincie di Giorgia e quelle dell'est, le quali erano esposte alle incursioni dei Turcomani e degli Afgani. La posizione di Teheran doveva agevolare la vigilanza dello scià sopra tutte le provincie del regno.

Il paese circostante è fertile, e le tribù erranti che lo popolano possono in alcuni giorni fornire al sovrano un contingente di 25,000 cavalli. La città è maestosa veduta di lontano, ma non ha monumenti degni di una residenza sovrana. Essa giace appie' della montagna Elborz, una di quelle che formano la catena che corre dall'Europa agli ultimi confini dell'Asia. Sopra il versante destro, appoggiato alla pendice della montagna, sono le rovine dell'antica e celebre Rhages; appie' del versante sinistro stendesi una pianura ricca di colti e seminata di villaggi, la cui vita e freschezza contrastano pittorescamente colle scabre rupi delle montagne che s'incatenano al nord e al sud. Teheran misura quattro miglia di circonferenza, tracciate da un'alta muraglia fiancheggiata da torri e cinta da un fossato senz'acqua con scarpa alla muraglia. Rassomiglia a Schiraz, eccetto che non ha gli edifizi principali di questa. Teheran non manca però di bagni, di caravanserragli, di moschee, di collegi e di bazar. Il principale monumento della capitale della Persia è l'Areg, o cittadella, la quale rinchiude il palazzo dello scià. Come il Kremlin di Mosca, l'Areg di Teheran è un'agglomerazione di monumenti pubblici fortemente protetti da un'alta muraglia, fiancheggiata di torri, di fossati, di spalti, e provveduta di tutti i mezzi di difesa che rendono inespugnabile una piazza. La residenza reale ha quartieri per le guardie, vasti appartamenti, archivii, il tesoro e il palazzo del sole, dove lo scià riceve qualche volta gli ambasciatori. Gran freddo in inverno e la state è sì calda che si diserta la città per la campagna. La popolazione è di 100,000 anime circa (*Morning Advertiser*).

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE, DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infrascritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal dì 13 al 19 aprile 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Mistura	
Torino (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Carmagnola	30	70	19	07	»	»	10	40	30	32	15	60
Chivasso	30	36	17	02	»	»	8	67	27	86	15	33
Pinerolo	31	55	19	77	»	»	11	06	31	87	16	79
Cuneo	30	14	17	54	»	»	9	26	32	46	14	59
Saluzzo (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Savigliano	30	78	19	95	»	»	»	»	32	52	15	60
Bra	30	45	19	57	»	»	»	»	»	»	16	09
Ivrea	30	10	16	90	»	»	8	66	30	32	15	6[illegible]
Novara	29	07	14	38	»	»	»	»	27	87	15	08
Mortara	28	36	15	30	»	»	9	04	28	24	14	96
Vigevano	28	40	15	07	»	»	9	22	27	12	14	7[illegible]
Vercelli	30	76	16	08	»	»	8	67	29	27	15	85
Casale (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alessandria	29	30	»	»	»	»	11	»	30	34	16	43
Tortona	29	71	14	93	»	»	»	»	»	»	15	40
Voghera	29	72	15	74	»	»	7	93	29	38	14	59
Asti	30	35	»	»	»	»	»	»	31	»	14	95
Novi	30	01	»	»	»	»	»	»	28	44	16	52
Media del presente Bollettino	29	99	17	07	»	»	9	38	29	76	15	53
Id. del Bollettino antecedente	30	24	17	42	»	»	9	44	30	22	15	53
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	25	»	35	»	»	»	06	»	46	»	»
Ciamberi (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Annecy	33	75	28	»	25	»	12	75	»	»	25	»
Rumilly	34	»	23	»	24	»	12	25	»	»	23	75
La-Roche	35	42	23	25	24	37	13	»	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	34	30	24	75	24	46	12	67	»	»	24	37
Id. del Bollettino antecedente	33	99	24	49	20	96	12	37	»	»	23	08
Differenza in più	»	31	»	33	3	50	»	30	»	»	1	29
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova	29	25	«	»	14	»	»	»	33	»	16	»
Oneglia	30	25	»	»	»	»	»	»	29	50	17	»
Chiavari	29	»	»	»	13	»	11	50	35	»	16	»
Nizza	29	»	»	»	»	»	»	»	»	»	16	25
Media del presente Bollettino	29	37	»	»	14	50	11	50	32	50	16	31
Id. del Bollettino antecedente	30	40	»	»	15	»	11	50	32	92	16	83
Differenza in più	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	1	37	»	»	50	»	»	»	42	»	»	52
Media gen. del presente Bollettino	31	22	20	91	19	48	11	48	31	11	18	74
Id. del Bollettino antecedente	31	50	20	92	17	98	11	10	31	57	18	48
Differenza in più	»	»	»	»	1	50	»	38	»	»	»	26
Differenza in meno	»	34	»	01	»	»	»	»	»	45	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 13 al 19 aprile 1857 . . . . . L. 31 22

Prezzo medio del Frumento

Dal 16 al 22 marzo 1857 . . . . . L. 31 96

Differenza { in più » »
in meno » 74

(1) Manca il bollettino.

(2) Non si fece mercuriale perchè giorno di fiera.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — L'Accademia di belle arti dell'istituto di Francia ha provveduto nell'ultima sua tornata al posto vacante di uno de' suoi quaranta soci ordinarii per la morte del barone Desnoyers. È stato eletto il signor Achille Martinet, incisore di molta vaglia.

NECROLOGIA. — Si legge nella *Gazzetta delle Alpi* del 22:

Con sommo dolore annunciamo la irreparabile perdita del medico-chirurgo cav. Gallo, avvenuta questa mattina per colpo apoplettico. Egli trovavasi da qualche giorno in Cuneo in casa del fratello, canonico di questa cattedrale. Ognuno sa che il cav. Gallo era uno dei principali luminari delle scienze chirurgiche ed il suo nome suonava per tutta Italia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 23 *aprile*.

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati ha approvato i seguenti progetti di legge: spese per ristauri al R. Castello del Valentino per l'adattamento all'esposizione 1858; approvazione della convenzione colla Società dell'acqua potabile tratta dal Sangone a Torino; adattamento del ponte Spinola nel porto di Genova; spoglio attivo e passivo dell'anno 1849.

Si è poscia riferita una petizione di alcuni proprietari di ville sui colli di Torino, contro lo stabilimento del bersaglio al Poligono, e si è passato sopra la medesima all'ordine del giorno.

Ieri sera il cav. Brassier de Saint-Simon, Ministro plenipotenziario ed Inviato straordinario di S. M. il Re di Prussia presso la nostra Corte, diede una festa da ballo, che riuscì assai brillante. Le danze si prolungarono fino a notte inoltrata.

— *Modena*, 20 *aprile*. Si legge nel *Messagg. di Modena*:

Il 19 corrente sui mezzodì l'A. R. del nostro sovrano ricevette in udienza di formalità l'eccell. del signor cavaliere Carlo Boncompagni di Mombello, commendatore di prima classe del S. M. ordine del ss. Maurizio e Lazzaro, consigliere di Stato, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna, qui recatosi espressamente da Firenze, ove ordinariamente risiede, per rimettere, come fece, nelle mani della prefata R. A. S. le lettere del 26 dicembre anno decorso, che lo accreditano nella suespressa qualità presso questa reale corte. Presentato quindi alla R. A. S. il segretario della legazione cavaliere Gianotti.

S. E. passata in seguito ad ossequiare in separata udienza la R. A. della duchessa nostra sovrana, ebbe insieme l'onore di presentarle la propria consorte e d'intervenire poscia alla mensa reale.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *aprile*. L'imperatore ha ricevuto oggi in udienza di commiato il generale Keredin che era incaricato d'una missione particolare da S. A. il bey di Tunisi.

— Scrivono da Lione il 19:

Il maresciallo conte di Castellane è giunto ieri mattina da Parigi. Alle ore 11 è giunto parimenti nella nostra città il generale Touteben, aiutante di campo dell'imperatore di Russia, che si reca a Tolone per ricevere il granduca Costantino. L'illustre generale è accompagnato dal contrammiraglio Glazenapp, dal capitano di marina barone di Krudener e dal capitano del genio Roerder.

Il maresciallo di Castellane ha fatto visitare al generale russo le fortificazioni della nostra città; poi questi ha pranzato in casa del maresciallo, ed è partito alle 10 di sera per Marsiglia.

Secondo le ultime notizie, il granduca Costantino passerà in Lione senza fermarvisi come si era sperato.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 22 (*sera*).

Berna, 22. Il signor Kern sarà ricevuto domani dal Consiglio federale.

Azioni del Credito mobiliare 1337.

Strade ferrate austriache 717.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 575.

Strade ferrate Lombardo-Venete 630.

Parigi, 23 (*mattina*).

Il *Globe* annunzia che il gabinetto inglese in seguito ai reclami dei coloni abbandona l'esecuzione del trattato anglo-francese sulle pescherie di Terranova.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

23 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. g. p. in lìq. 1372 50 p. 31 magg.
Cassa Com. C. d. m. in lìq. 1370 p. 31 magg.
ed ind. N. E. 1 gen. C. g. p. in c. 317 75 in lìq. 319 50 p. 31 magg.
C. d. m. in lìq. 319 319 318 50 p. 31 magg.
Az. Cassa S. lib. C. d. m. in lìq. 289 50 p. 30 aprile
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in lìq. 725 p. 30 aprile
Gaz luce Torino. C. g. p. in c. 840

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	78 85	78 62
di Genova	78 20	78 90
Sovrana nuova	35 —	35 05
— vecchia	34 75	34 82
Bronzo-misto		
Perdita per 0/00	2 50	1 —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 22 aprile 1857, ricevuto alle ore 5 35 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 50 69 30
id. 4 1/2 0/0	91 »	» » » »
	90 50	
Consolidati Inglesi a mezzodì . . .	» »	93 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 . .	91 55	» » » »
Id. Prest Rotsch. 1853 3 0/0 . .	54 75	» » » »

NAVALE REY

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *La separazione* — *La gioia della famiglia.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Fezzana rappresenta: *L'abbandono* — *La piccola Lauretta.*

TEATRO D'ANGENNES Riposo.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Bellini *Beatrice di Tenda* — con passi danzanti.

poi sostiene, essere l'Imposta sulla Rendita un palladio così sacro, che sarebbe follia il metterci dentro la scure, pel timore, che volendo perfezionare la gran macchina, si corra il rischio di vedersela crollare sotto la mano audace in un fascio; epperò, anzicchè alterare le basi e correggere direttamente i vizi dell'imposta, egli preferisce tenerla, tal quale, in serbo per le grandi occasioni, e intanto rimediare alle sue disuguaglianze col mezzo d'altre imposte, che introducano, nella generale tassazione, i necessari compensi, a favore delle classi ingiustamente gravate (15).

Ora io non entrerò a discutere se questo disegno del signor Gladstone sia il migliore, nel suo paese; sarebbe lecito il dubitarne, e per ragionamenti *a priori*, e pel fatto della viva opposizione ch'esso incontra; ma, a ogni modo, quel disegno non avrebbe alcun valore *de re condenda*, non avrebbe alcun valore per noi, che potendo innalzare l'edifizio della nuova imposta sopra un terreno affatto sgombro e libero di qualunque impedimento, non avremmo alcun bisogno di creare, intanto, l'ingiustizia, per correre poi in traccia di giustizie riparatrici. Laonde egli è per me, Signor Conte, una verità incontestabile e lampante, che l'Imposta sulla Rendita, quando vi si dovesse ricorrere, avrebbe ad essere attuata in modo da colpire le diverse rendite con una diversa ragione di tassa.

Accolga, Signor Conte, ecc.

Torino, 16 aprile 1857.

Suo devotissimo servo
EMILIO BROGLIO.

(1) That great man, possessed with his great idea.....

(2) W. Tayler, The History of the Taxation of England, Appendix, pag. VIII-X.

(3) It is not too much to say, that it is demonstrated by the figures, that our debt need not at this moment have existed, if there had been the resolution to submit to the income-tax at an earlier period. — Discorso citato, pag. 12.

(4) I think this is on all hands agreed, that it is not adapted for a permanent portion of your fiscal system, unless you can by reconstruction remove its inequalities. — Discorso citato, pag. 14.

(5) Even if you could remove its inequalities, there would still remain in my mind at least objections to it of the gravest character. — Ibid.

(6) No scheme of income-tax, unsound and unjust for a year, will be just when the tax becomes perpetual; — no sound scheme can ever be unequal in its incidence, whether it endure for a year or a century. — Hubbard, lettera al sig. Disraeli, pag. 26.

(7) Discorso citato, pag. 14.

(8) A quel modo che gl'inglesi dicono *self-government* il governarsi da sè, dicono pure *self-assessment* il tassarsi da sè; ed è appunto proprio dell'imposta sulla rendita, come quella che si fonda principalmente sulle Dichiare individuali.

(9) Self assessment leads to grievous frauds upon the revenue, and rends the real inequality of the tax far greater than any of those among its inequalities which immediately strike the public eye and feelings. — Discorso citato, pag. 14.

(10) Fate persuaso ogni cittadino ch'egli è trattato con giustizia, e non avrete a lagnarvi della fiducia riposta in lui — Hubbard, Lettera al signor Disraeli, pag. 18. —

(11) Ecco la testimonianza accennata qui sopra: John Nicholson, una delle persone a cui la Giunta d'inchiesta parlamentare ha fatto l'onore di chiamarle a deporre sul generale andamento dell'imposta sulla Rendita, fece le seguenti dichiarazioni: *Io ho una pratica molto estesa, giacchè da 26 anni esercito l'ufficio di Soprintendente a Maidstone, a Liverpool, a Manchester* (R. 2835-8). — *In 19 casi sopra 20 le Dichiare ottenute sono evidentemente sincere e tali da non permettere dubbio veruno; fra 6000 giudizi di tassazione sotto la Cedola D, io avrò, quest'anno, meno di 300 casi d'appello, che è un ultimo rapporto; e sempre meno d'anno in anno* (R. 3011-2). E nelle risposte successive spiega come questo sia il frutto della diligenza e solerzia de' Soprintendenti.

(12) Hubbard, Lettera 31 dicembre, 1852, pag. 22. Gladstone, discorso citato, pag. 19.

(13) Gladstone, Discorso citato, pag. 14. Rapporto della Giunta, vol. 2, pag. 403.

(14) I do not at all deny that the case of professional men appeals to our sympathies. — pag. 26 — There is a great deal in point of feeling to recommend that course. — pag. 27 — The income-tax bears upon the whole too hard upon intelligence and skill, and not hard enough upon property as compared with intelligence and skill — pag. 33, pag. 40 e passim.

(15) We are most anxious to do what can be done, in order to meet the public feeling as to the inequality of the tax — pag. 22 — E propone i rimedi, a suo giudizio, migliori a pag. 32-33; ma principalmente a pag. 39-43, dove chiede alla Camera la riforma e l'aumento del *legacy duty*, ossia tassa di successione. The legacy duty is a tax upon property, and because it is a tax upon property it meets the views which have been so much favoured by a large portion of this House and by public opinion — namely, that if the income-tax is to bear unequally upon intelligence and skill as compared with property, then that inequality ought to be redressed in some way or other. I think this is a safe mode in which to redress that inequality. — pag. 40.

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

Essendo disponibile un posto gratuito per un fanciullo nella R. Scuola normale dei sordomuti di Torino, di nomina di questo Municipio, s'invitano coloro che credessero potervi aspirare, a presentare la domanda in questa civica segreteria (Div. 1.a, sez. 2.a) prima del termine del prossimo maggio.

I richiedenti dovranno comprovare che il fanciullo, del cui ricovero si tratta, sia nato e domiciliato in questa città o suo territorio, ed esporre le particolari circostanze, le quali possano determinare la scelta in loro favore, avvertendo inoltre che le condizioni personali richieste per l'accettazione di un sordo-muto, a termini del regolamento sono le seguenti:

1. Una sordità assoluta;
2. L'età non minore degli anni 10, e non maggiore di 16, da giustificarsi colla presentazione della fede di battesimo;
3. Idoneità sufficiente all'istruzione;
4. Buono stato di salute comprovato con certificato medico.
5. Il certificato di vaccinazione o del sofferto vaiuolo.

Torino, li 7 aprile 1857.

Il Segretario C. FAVA.

TONTINE SARDE

AUTORIZZATE CON DECRETO R. 16 DICEMBRE 1852

fondate ed amministrate dalla Compagnia delle

ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

approvata nei Regii Stati con Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848

I signori soscrittori alle Tontine Sarde sono prevenuti che in esecuzione dell'art. 60 dello Statuto sociale, l'Assemblea generale ordinaria composta degli 80 maggiori soscrittori (i quali riceveranno a domicilio analogo invito), avrà luogo giovedì 30 corrente, a mezzogiorno, nell'ufficio della Società, via Conciatori, n. 27, 1° piano, ad effetto:

1. Di avere comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice ed il Consiglio di Sorveglianza delle operazioni fatte a tutto marzo p. p.
2. Di nominare tre membri del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione dei tre scadenti, a termini dell'art. 82 dello Statuto.

L'Assemblea generale non sarà legalmente costituita se non intervengano almeno 40 dei soscrittori convocati.

I socii assenti da Torino possono farsi rappresentare mediante semplice lettera (modificazione 13 gennaio 1855 all'art. 50 dello Statuto).

Torino, li 8 aprile 1857.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Conte CACCIA.

Il procuratore speciale della Compagnia fondatrice ed amministratr.
GIO. PIOLTI Ing.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

AVVISO

Dietro deliberazione d'ieri 25 corrente del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, l'Assemblea generale degli Azionisti, a senso dell'art. 21 dello Statuto sociale, è convocata pel giorno di giovedì, 30 prossimo venturo aprile, per ivi deliberare a norma di quanto è portato dall'art. 27 di detto Statuto.

La riunione degli Azionisti in Assemblea generale avrà luogo alle ore 10 antimeridi., nelle sale dello Stabilimento Accademico Filarmonico, situato nel palazzo Gozzani-Treville, contrada S. Paolo, n. 12, 1° piano, graziosamente a ciò accordato.

« Art. 24. I possessori di titoli al portatore » per esercitare il loro diritto d'intervento » all'Assemblea, sia personalmente, sia me» diante procuratore, dovranno depositare i » titoli stessi, prima della riunione presso » la Società, o ad un notaio od altro funzio» nario pubblico.

» Art. 25. I possessori di titoli a nome » determinato legittimeranno la loro facoltà » d'intervento all'Assemblea colla osten» zione del loro titoli all'Ufficio dell'Assem» blea medesima. »

Casale, li 26 marzo 1857.

Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

VIGNA

Da vendere sui colli di questa città, vicino a S. Margarita, di ett. 3, 61 (giorn. 9 circa), franca e libera, popolatissima di frutta, a prezzo convenientissimo. — Dirigersi al notaio Teppati, via dell'Arsenale, num. 13.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

mobigliata o non, in TRUFFARELLO

CASA di campagna, di civile fabbricato, composta di 18 membri, con vasta cantina, *parterre*, giardino e prato, situata accanto al castello di Truffarello

Dirigersi ivi all'Albergo della Posta.

DA AFFITTARE

al presente a tutto agosto

VILLA Sordevolo, convenientemente mobigliata, e cappella, posta lungo lo stradale di Cavoretto, con scuderia e rimessa. — Recapito al proprietario, via Mercanti, n 13.

DA RIMETTERE

IL CAFFÈ DELLE CONFERENZE

Via Porta Nuova

collo sconto ad estimo e riduzione di locale. Recapito ivi.

ETABLISSEMENT THERMAL ET HYDROTHÉRAPIQUE DE LA CAILLE

Cet Etablissement sera ouvert le premier mai prochain

La nouvelle Administration à laquelle il vient d'être confié, organisera, le jeudi et dimanche, des bals et soirées avec le concours de la musique militaire de la garnison d'*Annecy*, en commençant le 17 mai prochain, jour fixé pour la fête d'ouverture.

Promenade à Ane, cabinet de lecture, salle de billard, salon de conversation, jeu de société, amusements variés et piano. — Table d'hôte et service à volonté.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi			Partenze		
Ogni Lunedì	mattino da	PORTOTORRES	Ogni Martedì	per	NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Martedì	»	» NIZZA	» Mercoledì	»	PORTOTORRES » 9 ant.
» »	»	» LIVORNO	» »	»	LIVORNO . . » 6 pom.
» Giovedì	»	» MARSIGLIA	» Giovedì	»	LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» »	»	» NIZZA	» Sabbato	per	NIZZA . . » 6 »
» Venerdì	»	» LIVORNO	» »	»	LIVORNO . » 6 »
» »	»	» CAGLIARI	» »	»	MARSIGLIA » 2 »
» Sabbato	»	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» »	»	CAGLIARI . » 6 »
» 4 e 19 del mese da TUNISI			» 10 e 25 del mese, per TUNISI		» 6 »

Il Direttore RAFAELE RUBATTINO.

SOCIETA' ANONIMA VETTURE OMNIBUS

DI VENERIA REALE

Una Adunanza generale straordinaria avrà luogo venerdì, 1° maggio, in Venaria, alle ore 7 di sera, nel locale delle Scuole maschili.

Ordine del giorno:

1. Discussione generale e deliberazione sulla rinnovazione della Società e sul modo di rimborsare gli Azionisti dissenzienti:
2. Comunicazione del progetto dei nuovi Statuti, compilato dal Comitato di Direzione e nomina di una Commissione per esaminarlo e riferirne all'Assemblea.
3. Nomina di 2 membri del Comitato di Direzione.

Il Presidente del Comitato di Direzione
ROCCO FONTANA.

AGENZIA MAGISTRALE

La Gerenza dell'Emporio Scolastico Magistrale degli Stati Sardi (*Torino, via dell'Arsenale, n.* 13) AVVISA i signori SINDACI e DIRETTORI dei Collegi, desiderosi di trovare il conveniente Personale per le Scuole, che il detto Stabilimento tiene registro del Personale Insegnante disponibile, e s'impegna officiosamente di soddisfare alle relative ricerche, facendo all'uopo le opportune pubblicazioni nei giornali.

Presso la Banca C. DE-FERNEX *via Alfieri, num.* 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

MUSSO MICHELE

Avendo rilevato il negozio da *Cappellaio*, già COPPO, situato in via Santa Teresa, quasi dirimpetto alla Chiesa, si fa un dovere d'annunziare che in esso Negozio si tiene provvisto di una gran quantità di CAPPELLI, si in *Seta* che a *Gibus*, come dei così detti *Foulards*, Berretti, *Calotte*, si da uomo che da ragazzo, il tutto all'ultima moda ed ogni gusto, ed assicurando modicissimi prezzi; spera perciò di essere onorato da un numeroso concorso.

OFFICINA MECCANICA DELLE BENNE

Via del Parco, casa Ruby

Si avverte, che la detta officina si fonde con quella del signor ingegnere meccanico Luigi Themar, e che perciò nel corrente di questo mese sarà trasiocata in via Oporto, n. 14. — Vi si continuerà la fabbricazione delle macchine agrarie.

DA AFFITTARE *al presente*

Vasto e comodo LOCALE per laboratorio in casa Raby, via del Parco, n. 7. — Dirigersi ivi, e dal sig. Themar, via Oporto, 14.

INCANTO VOLONTARIO

Alli 5 maggio prossimo, ore 10 di mattina, nello studio del notaio collegiato Ignazio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, si procederà alla vendita di un'amena villeggiatura cinta di muro, posta sui vicini colli di questa capitale. Per le opportune notizie e condizioni dirigersi nell'ufficio del notaio delegato sudd.°

DA VENDERE O DA AFFITTARE

a facili condizioni

EDIFICIO IDRAULICO

con forte caduta d'acqua perenne.

Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

VENDITA VOLONTARIA

Di due CORPI di CASCINA in territorio di Vische (Ivrea), composti di campi e prati, di ett. 76 (giorn. 200) circa.

Recapito: in Torino presso il notaio certif. Dallosta, via Rosa Rossa, n. 15, ed in Caluso presso l'avv. Salvetti Pietro.

BANCA GENERALE SVIZZERA

Si prevengono i possessori d'azioni della Banca Generale Svizzera, che la Banca CARLO DEFERNEX è autorizzata a percevere il 2.° versamento di L. 75 caduna, da effettuarsi sulle medesime.

SEMENZA BACHI
1.ª qualità

DEL PIEMONTE E DEL FRIULI

presso PAVIA, TRAVI e COMP., *in Torino, via delle Finanze, num.* 6.

MALATTIA DEI CAPELLI

La CALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario V. ROCHON AINÉ, *rue S.te-Anne*, 64, a Parigi. — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. via del Governo; *Milano*, Vanoncini, farm. num. 33. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche del successi ottenuti (*scrivere franco*).

SEMENZA BACHI

Proveniente dai monti di Calabria, luoghi sanissimi, *guarentita a prova*. Da N. Le Piane, via S. Lazzaro, num. 31, piano 2.°

DA VENDERE
sul Lago Maggiore

per motivi di partenza

CASA nuovamente costrutta, di 10 membri, in 2 piani, con pompa, cantina e giardino, ai piedi della collina di *Stresa*, con vista sul Lago. Dirigersi, *franco*, alle iniziali B. V., in casa d'Ormea, piazza Carlina, n. 2, p.° 3.°

DA AFFITTARE *al 1° luglio*

Grande BOTTEGA, in via Santa Teresa, casa Collegno. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE
al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'anticchissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guard'Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

Visibili dalle ore 9 al mezzodì.

DA AFFITTARE

per la stagione estiva ed autunnale

Amena VILLEGGIATURA composta di una palazzina ammobigliata di oltre a 20 membri, bigliardo, scuderia e rimessa, con elegante giardino a grandi viali, peschiera, grotta e cappella, in vicinanza di Orbassano.

Recapito all'uffizio del liquidatore Ponzio-Vaglia, via S. Maria, num. 1.

DA VENDERE

unitamente e separatamente

Ettari 4, 56 (giorn. 12) e più di prato e campo, in territorio di Moncalieri, regioni Palera eS. Martino. Per le opportune notizie dirigersi al notaio Cerruti, segr. di detto città.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

Si è pubblicata la 146 ed ultima dispensa del

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

Si sta preparando un'APPENDICE compresa in tre dispense in cui verranno riepilogati per ordine alfabetico tutti i cambiamenti avvenuti nella legislazione nel corso della pubblicazione dell'Opera.

I richiami per parte di varii Associati di alcune dispense mancanti hanno indotto gli Editori ad intraprenderne la ristampa: esse si trovano sin d'ora a disposizione dei richiedenti.

Gli Associati in ritardo del pagamento del prezzo di dispense sono pregati di effettuarlo sollecitamente.

Presso la Tipografia CASSONE *in Torino*

GRANDE DEPOSITO

D'INCHIOSTRO TIPOGRAFICO

1.a qualità L. 3 – 2.a L. 2. – 3.a L. 1, 50

Dalla stessa tipografia si è pubblicato il volume IX della Storia dei Papi di Bianchi-Giovini — e il fascic. VIII della *Rivista Militare*, diretta dai signori fratelli Mezzacapo.

CITTA' DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA

Per la vendita di un batticanape con opifizio d'olio, salto d'acqua e terreni annessi nelle immediate vicinanze della città.

La detta vendita fu deliberata con atto del 18 aprile corrente, al prezzo di L. 15,600.

Il termine utile per l'aumento del decimo scade a mezzodì di lunedì 27 di questo mese.

Pinerolo, li 20 aprile 1857.

Avv. Alovisio segr.

SEMENTE BACHI *(Galletta gialla) di* VALLE LUSERNA, NOVI e BRIANZA garantita di 1.ª *qualità*, fatta in regioni montuose, affatto immuni dalla dominante malattia.

Si vende da TASSO e ROSTAN, *Banchieri, Torino, via Provvidenza*, 9.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 20 (giorn. 53) circa tra prati e campi, ampio fabbricato civile e rustico, ristorato ed abbellito a nuovo, in amenissima posizione, a 3/4 d'ora da Torino.

Dirigersi al causidico coll. Doglietti, via di Doragrossa, num. 39.

SEMENTE CHINESE DEI BACHI DA SETA

portata dal Cav. di Cortanze

Presso Cattaneo e Petiti, *piazza Carignano.*

DA AFFITTARE *al S. Michele*

Grande BOTTEGA con retrobottega, via Santa Teresa, num. 4, casa Natta.

Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

CASCINA, in territorio di Rivalba, composta di ampio fabbricato civile e rustico, giardino, vigne, campi, prati e boschi, di ett. 23 circa. — Per le trattative dirigersi in Torino dal notaio Rognone, via della Posta, 6.

FALLIMENTO

di Secondo Faja, già negoziante in stufe ed impresario in Torino, via di S. Dalmazzo, casa Franchi.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 17 corrente ha dichiarato il fallimento di Secondo Faja predetto; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le Ditte Fratelli Ferrero d'Agostino ed Antonino e Comp., stabilite in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, alli 4 di maggio prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 21 aprile 1857.

A. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Gregorio Bianchi, già negoziante cappellaio in Torino, sotto li portici di piazza Castello, num. 1, casa Mannali.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 17 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Gregorio Bianchi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisori li signori Salomone Malvano e Giacomasso Agostino, domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima riunione dei creditori, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, li 4 maggio prossimo, ed alle ore 3 pom., in una sala di detto tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 21 aprile 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con iscrittura 8 aprile 1857 venne risolta la società corrente in questa città sotto la ditta *Seyta, Cerutti e Comp.*, esistita in forza di scrittura primo luglio 1838, e 18 x.bre 1846, e rimase la ditta medesima consolidata nel solo socio Gioanni Seyta.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 97 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

23 APRILE

AVVISO AL PUBBLICO

Il segretario del tribunale provinciale di Torino fa noto al pubblico, che con tutto il giorno 2 prossimo maggio scadrà il termine utile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, qualora, quanto a questo, si ottenga la prescritta autorizzazione, al prezzo di L. 2,505, per cui esposti in vendita all'incanto per via di subastazione il lotto unico infra descritto ad instanza delli Domenico e Margarita, fratello e sorella Giroldo che offrivano L. 1,425, venne con sentenza del detto tribunale del 17 corrente aprile deliberato a pregiudicio delli Bartolomeo, Gioanna e Rosa Oberto o Obert, Domenico Mottino e Gioanna Milano, moglie di detto Bartolomeo Oberto, il primo qual debitore, e gli altri qual terzi possessori, a favore di detto Domenico Mottino.

Il predetto lotto unico è composto come segue, cioè:

1. Bosco ceduo in territorio di Forno di Rivara, regione Trucco del Giacoletti, senza numero di mappa, di are 10, cent. 40, coerenti li beni comunali e gli eredi di Gio. Battista Obert;

2. Campo, ivi, regione Condito, prato e bosco, di are 19, 89, consorti gli eredi di Gio. Battista Obert, il comune e Rostagno Gio. Battista fu Domenico;

3. Campo, ivi, regione Moglietta, di are 5, c. 20, coerenti gli eredi di Gio. Battista Obert a due parti;

4. Prato, ivi, regione Condito, con metà grangia, di are 23, 98, coerenti gli eredi di Giovanni Battista Obert, il ritano ed il comune;

5. Prato nello stesso territorio, regione Giacoletto, di are 12, 80, coerenti gli eredi di Gio. Battista Obert, quelli di Domenico Vietto, quelli di Gio. Bottino e la roggia;

6. Ivi, regione Reversone, prato, gerbido, di are 4, 13, coerenti Giacoletti Gioanni fu Bernardo e Bertot Antonio fu Michele;

7. Campo, ivi, regione al Piano, di are 4, c. 30, coerenti Bartolomeo Obert fu Pietro, gli eredi di Gio. Battista Obert e la strada;

8. Ivi, castagneto e campo, reg. Ronco, di are 6, 15, coerenti gli eredi di Bernardo Data da due parti e Oberto Bartolomeo fu Pietro;

9. Ivi, bosco, regione all'Indirizzo, di are 14, 47, coerenti gli eredi di Gio. Battista Obert, la strada, ed il comune;

10. Prato, ivi, regione Pantani, ossia Bandito, di are 10, 95, coerenti Obert Bartolomeo fu Pietro, Obert Antonio e il beni comunali;

11. Campo e fabbrica, ivi, regione Giacoletti, di are 5, 34, coerenti gli eredi di Gio. Battista Bottino, quelli di Gio. Battista Obert e la strada;

12. Chioso, ivi, di are 4, 48, coerenti gli eredi di Gioanni Bottino e quelli di Gio. Battista Obert;

13. Altro chioso e prato, ivi, di are 2, 63, coerenti gli eredi di Gio. Bottino e quelli di Gio. Battista Obert;

14. Campo e bosco, ivi, di are 6, 5, coerenti gli eredi di Giacomo Obert, ed Antonio Obert;

15. Campo, ivi, di are 2, 74, coerenti gli eredi di Gio. Battista Obert e Gio. Domenico Obert;

16. Campo, ivi, di are 4, 19, coerenti gli eredi di Gio. Battista Obert e Gioanni Domenico Obert;

17. Ivi, campo e castagneto, regione Terrugilia, di are 8, 95, coerenti gli eredi Porcario, Gio. Domenico Obert e gli eredi di Gio. Battista Obert;

18. Campo e castagneto, ivi, di are 9, 20, coerenti Veronica vedova di Bernardo Data, Gioanni Domenico Obert, e gli eredi di Domenico Obert;

19. Bosco, ivi, regione Teppe, di are 4, c. 54, coerenti gli eredi di Giacomo Obert, Rostagno fu Battista, Gio. Domenico Obert e Veronica vedova di Bernardo Data;

20. Bosco, ivi, di are 6,56, coerenti Obert Gioanni fu Antonio, Obert Giuseppe e gli eredi del misuratore Porcario;

21. Campo e castagneto, ivi, di are 7, 35, coerenti Obert Giuseppe, Obert Bartolomeo fu Pietro, e gli eredi di Gio. Battista Obert;

22. Bosco, ivi, di are 9, 46, coerenti Stefano Marietti, Domenico Obert-Pol, Rostagno Tommaso;

23. Campo, ivi, regione Piano, di are 10, c. 40, coerenti Rostagno Tommaso, eredi di Gio. Battista Obert da due parti, ed Obert Giuseppe;

24. Orto e viale, ivi, di cent. 85, coerenti Obert Antonio e la strada da due parti;

25. Prato ed orto, ivi, di are 3, 77, coerenti gli eredi di Gio. Battista Obert e la roggia;

26. Castagneto, ivi, regione Piano, di are 18, 6, coerenti Obert Giuseppe, gli eredi di Bernardo Data, Caterina Crova e la strada;

27. Prato, ivi, regione Bandito, di are 11, c. 5, coerenti Rostagno Battista, Beltramo Michele, Alice Domenico ed il comune;

28. Prato, ivi, regione Giacolero, di are 9, 45, consorti gli eredi del fu Gioanni Obert, ed eredi fu Giacomo Bottino;

29. Campo e castagneto, ivi, reg. Piana, di are 13, 94, coerenti Giuseppe Obert e gli eredi fu Giacomo Obert;

30. Castagneto, ivi, regione Molietta ossia Bassa della Mola, di are 18, 18, coerenti gli eredi del fu Gio. Obert, e del fu notaio Carlo Bertoldo;

31. Una fabbrica composta di due camere, fenile e cantina, ivi, regione Giacolera, di cent. 31, consorti Bartolomeo Obert e la strada comunale;

32. Sedime, ivi, di cent. 45, coerenti Antonio Obert e Domenico Mottino;

33. Prato, ivi, regione Case del Giacoletti, di are 7, 29, consorti Antonio Obert e Gio. Domenico Obert;

34. Prato, ivi, regione detta la Lama, di are 2,176, coerenti Carlo Vietto e gli eredi del fu Gioanni Obert;

35. Campo e castagneto, regione Piano, di are 9, 06, consorti Giuseppe Obert e gli eredi del fu Gioanni Obert;

36. Prato, ivi, regione Pantano, di are 29, c. 77, coerenti Gio. Domenico Obert e gli eredi del fu Bernardo Data;

37. Bosco, ivi regione Bandito, di are 14, c. 43, consorti Bartolomeo Obert e gli eredi del fu Tommaso Giacoletto.

38. Campo e castagneto, ivi, regione Bassa della Mola, di are 10, 70, coerenti gli eredi della Mola, di are 10, 70, coerenti gli eredi del fu Giacomo Obert, e del fu Bernardo Data;

39. Fabbricato composto di tre camere, cantina, stalla, fenile e sedime avanti, di are 1, 27, reg. Giacolera, consorti gli eredi del fu Giacomo Bottino e Domenico Mottino.

Quotati 1 sudescritti stabili di tributo prediale per L. 11, 25.

Torino, li 20 aprile 1857.

Lorenzo Clivero segr.

AVVISO AL PUBBLICO

Il segretario del tribunale provinciale di Torino fa noto al pubblico che con tutto il giorno 2 prossimo maggio scadrà il termine utile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la prescritta autorizzazione, ai rispettivi prezzi per i quali, espostisi all'incanto per via di subastazione, i nove lotti di stabili infra descritti ad instanza di Margarita Bertone, moglie di Giuseppe Morosino, che offeriva:

Pel lotto primo L. 2,500 — Pel lotto secondo L. 700 — Pel lotto terzo L. 800 — Pel lotto quarto L. 300 — Pel lotto quinto L. 250 — Pel lotto sesto L. 400 — Pel lotto settimo L. 350 — Pel lotto ottavo L. 300, e pel lotto nono L. 400.

Venivano essi, con sentenza del detto tribunale del 17 corrente aprile, deliberati a pregiudicio delli Francesco, Pietro, Domenico, Giovanni ed Orsola, fratelli e sorella Piatti, cioè:

Lotto 1. Corpo di casa civile e rustico, posto nel recinto di Gassino, cantone del Mottone e case nuove, regione di S. Pietro e Gherasco, sezione E, num. 249 e 255 dell'area, di are 7, centiare 93, milliare 19, composto di 13 camere, 2 cantine, 2 scuderie, un caso da terra, 2 fenili, e cortile con pozzo d'acqua viva ed orto, in coerenza a mattina di Gabriele Piatti tramediante i muri comuni, ed a mezzodì l'avv. Paolo Gaude, a favore del causidico Filippo Gambarova, a nome di Giuseppa Cairola, moglie Casella, pel prezzo di L. 4,700.

Lotto 2. Pezza campo, regione alla Vite, territorio di Gassino, sezione E, n. 453 della mappa, del quantitativo di are 38, cent. 10, corrispondenti a giornate 1, antica misura, in coerenza a levante dell'avvocato Gaude, a mezzodì della via comunale detta del Canaprili, a ponente degli eredi Angonoa, ed a notte di Matteo Bosso, con piante entrostanti, a favore di Agostino Bertotto, pel prezzo di L. 1,200.

Lotto 3. Pezza campo altenato, regione S. Rocco, medesimo territorio, sezione E, numeri 856, 857 e 858, del quantitativo di are 47, centiare 5, milliare 7, pari a giornate 1, tav. 23, piedi 7 della misura antica, coerenti a levante Formica Pietro, a mezzodì il benefizio Tarizzo e l'avv. Gaude, a ponente Merlino Pietro, ed a notte il signor Costamagna, pure con piante entrostanti, a favore di Gio. Piatti del vivente Gabriele, pel prezzo di L. 1,800.

Lotto 4. Pezza alteno al Ribraro, territorio suddetto, sezione E, in mappa n. 567, del quantitativo di are 14, centiare 15, milliare 3, pari a tav. 37, piedi 3, misura antica, coerenti a mattina Filippo Bruno, a mezzodì Barbiero Giacomo, a ponente Gabriele Piatti, ed a notte il rivo di S. Filippo, anche con piante entrostanti, a favore di Giovanni Piatti del fu Gius., pel prezzo di L. 540.

Lotto 5. Prato, regione Libraro, stesso territorio, num. 557, del quantitativo di are 15, centiare 9, milliare 9, pari a tavole 39, piedi 9, misura antica, sezione E, coerenti a mattina la vedova Orsola Barbero nata Buscaglione, a mezzodì l'avv. Gaude, a ponente Lorenzo Barbiero, ed a notte Briora Giacomo e Filippo Bruno, con piante entrostanti, a favore di Moise Momigliano, pel prezzo di L. 955.

Lotto 6. Altra pezza prato ivi, regione Bricco, sezione D, parte dei numeri 16 e 19, coerenti a mattina Filippo Bruno, a mezzodì il sig. Salterio, a ponente Luigi Chiesa, ed a notte Maria Formica nata Grosso e gli eredi Parodi per la restante pezza, del quantitativo di are 19, centiare 58, milliare 15, pari a tavole 51, piedi 5, misura antica, a favore di detto Momigliano, per L. 650.

Lotto 7. Pezza vigna a S. Salvatore ed al Ceretto Rivo di Valle, stesso territorio, sezione C, num. 181, del quantitativo di are 21, centiare 4, pari a tavole 55, piedi 3, coerenti a mattina Domenico Piatti, a mezzodì il signor Berlenda, a sera Gabriele Piatti, a notte la strada comunale tendente a Bussolino, a favore di detto Momigliano, pel prezzo di L. 360.

Lotto 8. Altra vigna, medesimo territorio di Gassino a S. Tommaso o Bricco, sezione D, num. 85, di are 14, centiare 97, milliare 15, pari a tavole 39, piedi 5, coerenti a levante li fratelli Grana, a mezzodì Buscaglione Pietro, a ponente il medico Rossi, e a notte Giacinta Rinaudo, a favore di detto Momigliano, pel prezzo di L. 310.

Lotto 9. Campo e goretto, regione Migliarini o Ghierasso, territorio predetto, sezione B ivi, num. 28, di are 50, centiare 82, milliare 6, pari a tavole 133, piedi 6, coerenti a levante li fratelli Grana, a mezzodì il signor Salterio, a ponente gli eredi Berlenda, ed a notte Antonio Roccati, a favore dello stesso Momigliano predetto, per L. 405.

Torino, il 20 aprile 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 29 prossimo maggio, ore 9 mattutine, nella sala comunale di Lemie, e nanti il sig. notaio Martino Rastelli a tal effetto commesso, con decreto del tribunale provinciale di questa città delli 3 gennaio ultimo scorso, si procederà alla vendita volontaria dei seguenti stabili, posti sul territorio di Viù, cioè:

Lotto primo.

Una pezza prato bruschi e boschi, regione Galera detta il Crot, di are 72, 98, coerenti Andrea Griffone e Gioanni Gajrino.

Lotto secondo.

Pezza prato nella regione detta Gorrai, di are 68, 16, coerenti Andrea Griffone e Michele Pacotti.

Ivi, un fenile con stalla, coerenti Gioanni Cargnino ed Andrea Bajetto.

Quali beni, tranne il fienile suddetto, esclusivo ai minori, spettano alli Carlo, Luigi, Elisabetta, Giacomo, fratelli e sorella Gaj fu Domenico, l'ultimo maggiore d'età, e gli altri minori, rappresentati dal loro tutore Nicolao Tricca, tutti domiciliati in Lemie.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia in L. 1,528 quanto al lotto primo, ed in L. 2,553 per riguardo al secondo lotto, e la vendita avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal bando venale delli 8 corrente mese.

Torino, li 18 aprile 1857.

NOTA

Il 25 febbraio 1857, al vol. 64, art. 30308 e 30309 del registro allenazioni venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città l'atto 29 gennaio 1857, rog. Mecca, notaio in Gassino, portante vendita fatta dal fallimento di Berra Antonio a favore delli signori cav. Gaetano Rossi fu Luigi e Berra Francesco fu Bartolomeo, delli seguenti stabili, cioè:

Al sig. cav. Rossi un fabbricato civile e rustico, sito in Gassino, cantone Barbacana, via Maestra, della superficie, compreso il cortile, d'are 3, cent. 32, composta di 4 camere terrene, rimessa, due cantine, scuderia, fenile, pozzo, cinque camere al primo piano, tre al secondo, e due altre ad uso di boschiera, consorti Volpatto Francesco, la contrada Maestra e Giuseppe Croverio, pel prezzo di L. 10,000.

Al sig. Berra Francesco una pezza campo, sita pure sul territorio di Gassino, senza mappa, regione Migliarini, di are 41, centiare 81, fra le coerenze delli signori fratelli Caccioto, fratelli Gillardi, Gonnica Giovanni e via vicinale, pel prezzo di L. 325.

Torino, li 18 aprile 1857.

Piana proc. coll.

NOTA

Sull'instanza delli signori Vittoria Caneri, moglie del sig. intend. Luigi Mò, dal medesimo autorizzata nella qualità di sindaco, deputata al concorso vertente sul patrimonio e beni del fu Nicola Brunati, e dei signor Giovanni Cravario fu Marcellino, proprietari, domiciliati in Torino, venne, con decreto del 23 scorso gennaio dell'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di detta città, deputato l'usciere presso lo stesso tribunale, Federico Giriodi, per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile, alli creditori del nominato fu Nicola Brunati della stessa città, aventi ipoteca sul corpo di casa già proprio di questi e situata in questa città, sez. Monviso, porta num. 5, via di S. Tommaso, prospiciente la via della Barra di Ferro, fra le coerenze a giorno di detto Nicola Brunati, a ponente e giorno dell'acquisitore sig. Giovanni Cravario ed a mezzanotte la contrada della Barra di Ferro, dal sig. Nicola Brunati al nominato sig. Giovanni Cravario venduta, con instrom. 13 luglio 1850, rog. Turvano, stato debitamente trascritto, ciò deducendosi a pubblica notizia, per tutti gli effetti dalla li. Legge previsti.

Torino, li 18 aprile 1857.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale di questa città, delli 29 prossimo venturo maggio, ore 11 mattutine, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di due pezze prato, situate in territorio di Rivalta, regione Foglienghi, del complessivo totale di are 43, centiare 75, ai numeri di mappa 78 e 79, fra le coerenze di Dionigi Moreni, Luigi Sona, delle strade vicinale e comunale, quali, ad instanza del sig. Gioanni Amberti, domiciliato in Orbassano, vengono espropriate al signor Francese Gioanni, dello stesso domicilio.

La vendita si fa in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo dall'instante offerto di L. 500, e coi patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 4 corrente mese, aut. Giauda sost. segretario.

Torino, li 6 aprile 1857.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso ad instanza del sig. Giuseppe Bacolla, proprietario, domiciliato in Cavagnolo, in pregiudicio di Carpegna Francesco, debitore, e Carlo Cerruti terzo possessore, domiciliati questo in Marcorengo e quello in Cavagnolo, questo tribunale provinciale ha fissato l'udienza del 30 prossimo venturo maggio per l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 700, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando delli 29 passato marzo, sottoscritto Ferrari sostituito segretario, dei seguenti stabili, posti in territorio di Cavagnolo, cioè:

1. Corpo di fabbrica, composto di una camera, grotta e stalla con forno ed aia, prato, vigna e bosco, regione Valentino, descritto in mappa alli nn. 2351, 2352 e 2354, del quantitativo di are 113, 62 (tav. 299), coerenti Stefano Crova, la strada vicinale, la strada pubblica, Lodovico Crova ed il rivo;

2. Bosco, regione Autramble, distinto con parte dei numeri di mappa 2369 e 2365, della superficie di are 18, 24 (tav. 48), in coerenza del rivo, di Pietro Carpegna e della strada.

Torino, li 2 aprile 1857.

Rivetta sost. Castagna.

NOTA

Con atto 29 settembre 1856, rogato Mecca notaio in Gassino, il sig. Berra Francesco fu Bartolomeo, acquistò dalla fallita Berra Antonio una vigna sul territorio di Gassino, regione Ceretto, di are 17, 78, in coerenza dello stesso acquisitore, Chiesa Luigi, Marchese Vincenzo, e la via vicinale, pel prezzo di L. 215.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 25 febbraio ultimo scorso, al vol. 64, art. 30310 del registro alienazioni.

Torino, li 18 aprile 1857.

Piana proc. coll.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, li 16 aprile corrente, le Teresa e Vittoria, sorelle Vivalda del fu Tommaso, quest'ultima come minore rappresentata dal suo tutore Gio. Battista Conterno, domiciliate in questa capitale, dichiararono di accettare col beneficio d'inventario l'eredità della loro madre Caterina Berrino, vedova Vivalda, deceduta il 28 gennaio ultimo in questa città.

Torino, li 20 aprile 1857.

Cervini not.

NOTA

Sull'instanza della damigella Maria Benso fu Gaspare, domiciliata in Carmagnola, il tribunale provinciale sedente in Torino, con sentenza in data 20 marzo 1857, autorizzò la vendita, per via di subasta, degli stabili infradescritti, proprii di Antonio Badiangione, di Carignano, fissando per la medesima l'udienza che dal prefato tribunale sarà tenuta nel 15 giugno prossimo venturo, ed alle condizioni di cui nel bando venale del 17 corrente aprile, visibile nello studio del sottoscritto.

Stabili da subastarsi.

1. Sito e fabbricato posto nella città di Carmagnola nel Borgo Vecchio, e nella regione Circonferenza di città, con numeri di mappa 90, 91, 93, al e come trovasi composto, fra le coerenze della strada reale di Nizza, di Gio. Battista Gentinetta, della bealera di Moneta e di Matteo Girello.

2. Un corpo di casa posto nel concentrico della città di Carignano sulla pubblica piazza detta Albertina, segnata in mappa alla sezione 55, numero 396, fra le coerenze di sito pubblico, della piazza suddetta, e Carlo Barberis.

L'incanto si aprirà sul prezzo dalla signora instante offerto di L. 225 pel lotto primo, e di L. 160 pel lotto secondo.

Torino, 20 aprile 1857.

M. Astengo caus. coll.

NOTE

A' l'instance de M. Pellissier Jean-Baptiste, de Châtillon, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 4 avril courant, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des biens propres de M. Gervason Victor de feu Jacques, consistant en prés, champs, vignes, vacolies, feuillages, bois et broussailles, situés sur les territoires des Communes de Châtillon et de Brusson; et il en a fixé l'enchère en 31 lots distincts au 10 juin prochain, aux 8 heures du matin, sous les offres, clauses et conditions insérées au ban vénal y relatif du 11 du courant, authentiqué Chantel greffier.

Aoste, le 18 avril 1857.

Thomasset subst. de M. Cula.

NOTA

Sopra richiesta delli signori conte Cesare Arnaud di San Salvadore, contessa Virginia, cavalieri Giulio e Giorgio, madre e figli Arnaud di Saint-Sauveur, eredi beneficiati del fu signor conte Oddone Arnaud, il tribunale provinciale d'Asti autorizzò, con suo decreto 29 gennaio ultimo, la vendita volontaria e giudiziaria, per incanto, degli stabili per essi in tale loro qualità posseduti.

Questa vendita avrà luogo avanti il prefato tribunale, all'udienza del 5 prossimo giugno, e gl'immobili, a vendersi, estimati per perizia a L. 114,146 79, consistono in un tenimento, denominato di Murialdo, posto sulle fini di Castelnuovo d'Asti, e formato di quattro cascine.

La maggiore indicazione di questi beni può aversi dal relativo bando venale, e nell'ufficio del causidico sottoscritto.

Asti, 3 aprile 1857.

Sismondo Giuseppe caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di graduazione promosso nanti questo tribunale provinciale dalla ditta Pera Gio. Stefano di Alessandria, pella distribuzione del prezzo beni stati subastati in odio di G.o. Antonio Merlino delle fini di San Damiano, il sig. giudice commesso avvocato Brunone Cottalorda, con decreto 9 settembre p. p. pronunciò ordinanza di apertura del giudicio medesimo con ingiunzione ai creditori tutti si iscritti che non, a produrre li loro titoli fra giorni 30.

Asti, li 20 aprile 1857.

Ferraris sost. Decio.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 mattutine del 2 maggio prossimo, in Caravino, e nella casa comunale, avanti il sottoscritto segetario della giudicatura di Azeglio delegato dal tribunale provinciale d'Ivrea, si procederà alla vendita di una casa situata in detto luogo di Caravino, cantone Casale, propria del minore Bocchietti Pietro da Caravino.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di perizia in L. 600, ed il deliberatario dovrà tosto pagare il prezzo di detta casa in conto e scarico di detto minore alle Finanze dello Stato e nella cassa del sig. insinuatore di Strambino.

Azeglio, li 24 marzo 1857.

Francesco Cattaneo segr.

FALLIMENTO

di Maria Moulin, modista.

Li sindaci dell'unione di detto fallimento, invitano li creditori ammessi e giurati, a presentarsi al negozio del consindaco sottoscritto per ivi ritirare il primo riparto del 10 0/0 sui rispettivi loro crediti.

Bartarelli e Degioannini, via Nuova, n. 5.

NOTA

Per ordinanza 14 aprile corrente del signor giudice commesso avv. Regis, venne, ad instanza del sig. Antonio fu Gio. Battista Pezzia, d'Andorno, aperto, nanti il tribunale provinciale di questa città, giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 2705, cent. 23, prezzo stabili subastati in odio dell'eredità giacente di Carlo Giuseppe Miniggio, già domiciliato a Casale, rappresentata dal di lei curatore *ad bona* sig. causidico Carlo Davicini, e stati deliberati ai signori Sella Gaudenzio, Pezzia Antonio, Bella notaio Giuseppe, e Miniggio Giacomo, con sentenze del prefato tribunale in data 14 dicembre 1855 e 22 gennaio 1856.

Biella, li 16 aprile 1857.

Regis sost. Demattels caus. coll.

NOTA

Nanti il tribunale provinciale di Biella trovasi aperto giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 2921, 70, prezzo stabili stati subastati ad instanza dei signori dottore in medicina e chirurgia Gaspare, notaio Remigio ed avv. Costantino fu medico Lodovico Buscaglia, da Valdengo, in pregiudizio delli Sogno Maria e Catterina fu Carlo, vedova questa di Giovanni Sogno, Rosa fu Giuseppe Sogno, minore, rappresentata dalla di lei madre e tutrice Maria Cuelpa vedova Sogno, dimoranti a Ternengo, debitrici principali, e Tarino Giuseppe fu Carlo, terzo possessore, residente a Cossato, e deliberati con sentenza 6 novembre 1855 agli individui ivi nominati.

Biella, li 16 aprile 1857.

Regis sost. Demattels caus. coll.

NOTA

Con ordinanza 14 perduto marzo dell'ill.mo signor avvocato Regis, giudice commesso, si dichiarò aperto avanti il tribunale provinciale di Biella il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3,488, c. 35, valore di stabili, stati subastati ad instanza del sig. Nicola Degioannini, caffettiere, residente in questa città, contro il signor Giuseppe fu Gaspare Deusebis, residente a Ponderano, e stati deliberati al prefato Degioannini, con sentenze 24 maggio e 5 giugno 1854.

Biella, li 13 aprile 1857.

Regis sost. Demattels.

NOTA

Si è per ordinanza dell'ill mo sig. avv. Regis, giudice commesso, in data 14 corrente aprile, aperto avanti il tribunale provinciale della presente città giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 78,050, prezzo stabili ad instanza del sig. Paolo fu Matteo Amosso di questa città, subastati in odio del signor Giovanni Golzio, domiciliato a Torino, e deliberati al prefato sig. Amosso con sentenza del predetto tribunale in data 16 ottobre 1855.

Biella, li 16 aprile 1857.

Regis sost. Demattels.

NOTA

L'ill.mo sig.avvocato Gabutti, congiudice del tribunale provinciale di Biella, con sua ordinanza 3 volgente mese dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 10,210, valore di stabili, stati ad instanza della signora Margarita Bocca, moglie del sig. Felice Minazio, domiciliata in questa città, subastati in pregiudicio del sig. notaio Masserio Avventura Felice, pure domiciliato in questa città, e deliberati a favore del sig. Avandero Francesco, orefice, residente in questa città.

Biella, li 16 aprile 1857.

Regis sost. Demattels.

NOTA

Nella causa di subastazione di Molinaro Anna fu Pietro, residente a Sagliano, contro Ferrando Paolina, moglie di Gio. Amedeo Grassino, residente in Ivrea, il tribunale provinciale di questa città con sentenza delli 11 corrente ha fissato l'adienza del 2 giugno prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Mottalciata, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 30 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 31 marzo 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Con instromento in data 27 marzo 1857, rogato al notaio Carlo Felice Cesano, debitamente insinuato, il signori Rolfo Sebastiano fu Pietro, dimorante a Voghera, Brarda Michele fu Chiaffredo, dimorante sulle fini di Cavour, qual padre e legittimo amministratore delli suoi figli Giuseppe, Pietro, Francesco, Teresa, Gioanna e Margarita, rappresentanti la loro madre Margarita Rolfo fu Pietro, Rolfo Margarita fu Pietro, vedova di Giuseppe Ruscone, dimorante a Pinerolo, Rolfo Teresa fu Pietro, moglie di Michele Grosso, dimorante a Vigone, e Rolfo Maria fu Pietro, vedova di Giovanni Saretti, residente a San Secondo, fecero vendita alli signori Baud Margarita del vivente sig. Giuseppe, e Stefano Loug fu sig. Filippo, e loro figlio e figliastro Vigna Adolfo fu Gio. Pietro, domiciliati tutti a Villar-Pellice, di un corpo di cascina, sita sulle fini di Bricherasio, regione delle Brajde, composta di casa, corte, orto, alteno, campo e prato, il tutto simultenente, a corpo però, e non a misura, della superficie di ett. 2, 89, 58 (pari a giornate 7, 60), in mappa alli numeri 3141, 3142, 3143, 3144, 3145, coerenti a levante certo Paschetto ed il sig. Priore D. Belmondo Ignazio, a giorno questi ed Avondetto Bartolomeo, a ponente la strada delle Brajle, ed a notte altra strada.

Per il complessivo di lire nuove di Piemonte 7,000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo li 4 corrente mese, ove venne posto sul libro delle alienazioni, vol. 28, art. 132, previa registrazione fattane su quello generale d'ordine, vol. 185, cas. 925.

Bricherasio, li 18 aprile 1857.

Notaio Carlo Felice Cesano.

NOTA

Ad instanza delli Coppa Teresa, vedova di Ambrogio Catti, Maria Catti, vedova di Pietro Gonella, e Giovanni Prevignano fu Gio. Battista, domiciliati in Valmacca, mandam. di Ticineto, ammessi al beneficio della gratuita ellenuela, il tribunale provinciale sedente in questa città di Casale, con sentenza del 18 prossimo scaduto marzo:

1. Fece luogo alla prova testimoniale per stabilire l'assenza di Giuseppe Maria Coppa, il quale, arruolato nelle armate francesi, partì nell'anno 1811, non più comparve nel luogo di Valmacca suo paese natio, e non si ebbero più di lui notizie;

2. Delegò il sig. giudice mandamentale di Ticineto per ricevere gli esami da seguire in via sommaria ed in contraddittorio di chi rappresenti il pubblico Ministero.

Casale, il 20 aprile 1857.

Raffaldi sost. proc. de' poveri.

ESTRATTO DI BANDO

Dal segretario del mandamento di Corneliano, sottoscritto, qual delegato dal R. tribunale provinciale d'Alba, si procederà, alle ore 8 antim. del 4 prossimo maggio, nanti l'albo pretorio di Guarene, all'incanto e successivo deliberamento, a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di 2 candele vergini, dell'infradescritto stabile caduto, nell'eredità del fu Giovanni Pietro Magliano da Guarene, e proprio del di lui figli minori Pietro, Giovanni, Maria, Teresa, Catterina e Cristina, fratelli e sorelle Magliano, rappresentati dal loro tutore Giovanni Corino, e sotto il patti e condizioni di cui nel relativo tiletto del 4 corrente, visibile a chiunque.

Stabile da incantarsi.

Lotto unico.

Una pezza campo, posta sulle fini di Guarene, reg. Loletto, detta Moneta, posta al num. di mappa 111, 112, 116, del quantitativo di are 28, 38 (pari a tav. 74, 6), fra le coerenze di Lusso Giuseppe antonio, Anfossi Giuseppe fu Giovanni Marco, Battista Della-piana e Costa Lorenzo, stata estimata del valore di L. 1017 c. 67.

Corneliano, l' 11 aprile 1857.

N. Angelo Reyneri segr. del.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo sig. avv. Nobile Manca, giudice commesso presso il tribunale prov. in data 18 marzo ultimo scorso, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 5,000 ed interessi, prezzo stabili situati in Valdieri e territorio, subastatisi ad instanza delli Giuseppe e Catterina Giraud, coniugi Giordanengo, domiciliati in Valdieri, a pregiudizio delli Francesco e Giuseppe Lovera, fratelli, rappresentato quest'ultimo dal suo curatore Antonio Giordana, pure a detto domicilio, e della Vittoria Treves, moglie di Michele Martinotti, domiciliata a Vinadio, e deliberatisi al nominato Giuseppe Giordanengo instante per sentenza 18 ottobre ultimo scorso, ingiungendo li creditori inscritti o non, a produrre li loro titoli, entro il termine dalla regia legge prefisso.

Cuneo, li 19 aprile 1857.

Paolo Oliveri caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale sedente in Cuneo, sull'instanza della signora Antonia Mandrile, vedova Serra, nella stessa città domiciliata, con sua sentenza delli 7 marzo 1857, avendo autorizzata, in odio del sig. notaio Francesco Serra, alla stessa residenza, l'espropriazione forzata dei beni di questo, siti nella stessa città e territorio di Cuneo, consistenti in case civili e rustiche, campi, prati, alteno e pascoli nelle regioni Coda del Drago, Confreria, Castagnaretta e Bastioni di Gesso, e posti ai numeri di mappa 8710, 8711, 8712, 8713, 8716, 8717, 8718, 8719, 9612, 9613, 3622, 3823, 3824, 3825, 3826, 3827, 3836, 3837, 3838, 3839 e 3845, in due distinti lotti, al prezzo il primo di L. 3,050, ed il secondo di L. 13,740, ha fissato per la vendita all'incanto delli suddescritti stabili l'udienza delli 4 giugno prossimo, alle ore 11 mattutine, sotto le condizioni enunciate nel relativo bando venale delli 24 precorso marzo.

Cuneo, il primo aprile 1857.

A. Vigna sost. Rossi.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo sig. avv. Rossi, giudice commesso presso questo tribunale provinciale, in data 15 corrente aprile, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 3,370 ed interessi, prezzo stabili situati in territorio di Chiusa, alli numeri di mappa 3541, 3541 1/2, 3542, 3543 e 377, subastatisi ad instanza del causidico collegiato Paolo Oliveri in questa città, e deliberati per sentenza 31 dicembre ultimo scorso al causidico coll. Alessandro Fassini pure in Cuneo, ingiungendo i creditori inscritti o non del debitore spropriato D. Gioanni Olivero, maestro di scuola in Riva, e dei suoi autori, a produrre i loro titoli, entro il termine dalla regia legge prefisso.

Cuneo, li 19 aprile 1857.

Bessone caus. coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del giorno di ieri emanata nel giudicio di subasta mosso da Sciandra Pietro Francesco contro Canavese Giuseppe, vennero deliberati al primo, per L. 300 gli infra indicati stabili che si subastavano per pari somma, e che trovansi posti sul territorio di Pamparato, cioè:

1. Prato e rocche, regione Gattera, di misura are 3, 25;

2. Prato castagneto, stessa regione, di misura are 11, 94;

3. Campo, stessa regione, di misura are 3, cent. 30;

4. Prato, regione i rini, di are 2, 95;

5. Orto, stessa regione, di are 1, 26;

6. Sito, ivi, di cent. 58;

7. Campo castagneto, regione Gattera, di are 7, 60;

8. Prato ed orto, regione Gombe, di cent. 64;

9. Prato, ivi, di are 17, 65.

Più ancora i seguenti, cioè:

Casa, ivi, di are 2; prato di are 2, 40; castagneto, di are 14, 40; campo, di are 16.

Il termine per far l'aumento di sesto o di mezzo sesto a detti stabili, scade col 3 entrante maggio.

Mondovì, li 19 aprile 1857.

Martelli segr. sost.

NOTA

All'udienza pubblica del 6 luglio prossimo avrà luogo, avanti il tribunale provinciale di questa città, l'incanto di due pezze alteno poste in territorio di S. Secondo, regioni Limassei e Moliere, numeri 1433, 1465 e 1466, del quantitativo di are 89 circa, delle quali, sull'instanza della signora Enrichetta Ruffino vedova Marentini, di questa città, qual tutrice dei minori suoi figli Emilio ed Alessandro, fu con sentenza 14 corrente autorizzata la subasta in odio di Francesca Brosia vedova di Giacomo Turina, di S. Secondo.

Detto incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo di L. 600 offerto dalla instante, ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 20 aprile 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 15 corrente aprile, sull'instanza del signor Giuseppe Manza, di Villafranca, venne autorizzata l'espropriazione forzata dei seguenti beni propri delli Giovanni Michele e Cipriano, fratelli Rostagno, di Prarostino, e fissato per l'incanto la pubblica udienza del 27 giugno prossimo.

Tale incanto si aprirà in due lotti, ai prezzi dall'instante offerti di L. 1550 pel primo lotto, e di L. 1450 pel lotto secondo, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Descrizione degli stabili a subastarsi posti in territorio di Prarostino.

Lotto primo.

Nelle regioni Bamorera, Roà e Podio, Prato Aurito Crose, Pietra Calata, prati, alteni, campi, boschi e casamenti, ai numeri 1062, 3619, 4045, 4046, 4047, 4048, 1051, 1053, 4329, 1330, 1331, 1332, 2668, 2669, 3597, 3703, 4049, 1050, 1064 1/2, 1068 e 524, del quantitativo in totale di are 220 circa.

Lotto secondo.

Nelle regioni Pietra Calata, Costa, Pansonetti, Podio, Colaretto Superiore e Saretto, alteni, prati, campi, boschi, con casa e corte, ai numeri 516, 485, 507, 511 1/2, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 4661, 1355, 518, 521, 522, 645, 2717 1/3, 2717 1/2, del quantitativo in complesso di are 228 circa.

Pinerolo, li 19 aprile 1857.

Rol proc. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. Antonio Bertea, negoziante in Pinerolo, all'udienza del tribunale provinciale sedente nella città predetta, delli 16 prossimo mese di giugno, ore 1 pomeridiane, avrà luogo, in odio di Bertea Michele e Paolo, fratelli, residenti a S. Secondo, l'incanto de'loro beni, posti in territorio di questo stesso luogo di S. Secondo, e consistenti in casseggiati, orti, campi, alteni e boschi, descritti e coerenziati nell'opportuno bando venale stampato il 14 corrente mese, autentico Gastaldi segretario.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 6,351, ed alle condizioni e patti tenorizzati nel precitato bando.

Pinerolo, li 18 aprile 1857.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Sotto il 18 corrente fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo l'atto rogato al sottoscritto, del 16 marzo ultimo, di vendita dal sig. Gio. Battista Gerbino del fu Giuseppe di Scalenghe, alli signori Gio. Antonio e Gio. Francesco, fratelli Negro del vivente Gioanni di Scalenghe, una pezza campo in territorio di Scalenghe, regione Lame, n. di mappa 1640, di ett. 1, 18, 87 (tav. 342), coerenti a levante l'avvocato Belmondo, ed il beneficio Castagna, a giorno Berta Bartolomeo, a ponente eredi Panissera, a notte la strada comunale, e tale acquisto per il prezzo di L. 3,120.

Scalenghe, li 19 aprile 1857.

Not. Lorenzo Rivo.

NOTA

Con instromento delli 6 agosto 1856, rogato al notaio sottoscritto, il signor Giorgio Arnolfo fu Bartolomeo Antonio di Monasterolo, acquistò dal sig. notaio Carlo Muttis fu Gio. Battista di Scarnafigi, ora residente a Torino, li seguenti stabili, situati sul territorio di Scarnafigi, pel prezzo di lire 16,400, cioè:

1. Corpo di casa civile e rustico, con corte, orto e giardino, denominato *casa Rusca*, sito in quell'abitato, runta della Bossola, della complessiva superficie di are 36, 03, partecipante delli numeri di mappa 1920, 1921, 1922 e 1923, fra le coerenze a levante la bealera di San Gioanni, a giorno l'Ospedale di Carità locale, Giorgio Scotta ed altri, ed a notte il prato infradescritto;

2. Prato ivi, regione della Trinità, di ettari 1, 90, 52, partecipante delli numeri di mappa 559, 560, 561, 562 e 563, coerenti a levante detta bealera di San Giovanni, a giorno la casa e giardino suddescritti, ed a notte la bealera della Cartignana.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 11 ottobre 1856, sul registro delle alienazioni 20, art. 381.

Scarnafigi, li 16 aprile 1857.

Gio. Domenico Angaramo notaio.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Susa 24 giugno prossimo verranno posti all'incanto e deliberati in due distinti lotti, al miglior offerente, e sulla instanza delli signori Giuseppe e Caterina, coniugi Vinassa da Mocchie, e causidico collegiato Giocondo Garelli da Susa, li seguenti stabili, posti sul territorio di Mocchie, cioè: 1. corpo di casa, di are 3, cent. 42, consistente in una cantina, tre camere e revesso, posti ai numeri 69, 73 e 74, in parte della mappa; 2. stalla, fenile e terzo dell'ala esistente a mezzodì, parte dei numeri suddetti, e compresi nel citato quantitativo; 3. campo, regione Colore, per metà, di are 23, cent. 6, num. 14 della mappa; 4. regione Bussone, num. 16, 17, 18 e 20, una parte di prato e castagneto, di are 58 circa; 5. campo e ripa, stessa regione, di are 49, cent. 41, num. 15 della mappa; 6. ivi, regione Inverso dei Bonaudi, parte del num. 3 di mappa, prato e campo, di are 10, centiare 7, formante il primo lotto, ed in pregiudicio del Francesco Vinassa, figlio del consistanti conjugi Vinassa, ed al prezzo da essi offerto per questo primo lotto di L. 400;

2. A pregiudicio dell'altro fratello Domenico, pure di Mocchie: 1. l'altra metà del campo, regione Colore, posto al numero 14 della mappa; 2. regione Campo Rosso, in detta mappa; 4. campo e ravoira di are 28, mappa num. 4, campo e ravoira di are 28, centiare 13, ed al prezzo di L. 140 offerto per questo secondo lotto; quali beni però, non ostante le date indicazioni, verranno vendute a corpo, e non a misura.

Susa, li 17 aprile 1857.

Chiamberland sost. Rosa.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 98 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Venerdì 24 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	56	28
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 2 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
23 Aprile	729 96	728 38	727 24	+ 17 6	+ 20 7	+ 20 0	+ 16 5	+ 19 3	+ 17 2	O.S.O.	O.N.O.	N.N.E.	S. con. vap.	Nuv. sparse	Nuv. sparse e vento

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 APRILE 1857

Il Num. 2175 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge del 9 giugno 1856 relativa allo stabilimento balneario d'Aix;
Visto il parere del Consiglio di Stato del 14 marzo ultimo;
Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Tutte le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione per lo Stabilimento balneario d'Aix saranno comunicate al Ministero delle Finanze.

Le deliberazioni concernenti spese straordinarie, o non prevedute in bilancio, ovvero atti di vendita, compra o permuta d'immobili, costituzione di rendita, prestiti, impiego di fondi, affittamenti eccedenti il termine di un anno o altri atti qualunque per instromenti, e scritture, che impegnino lo Stabilimento, non potranno avere esecuzione senza l'approvazione del Ministero delle Finanze.

I bilanci attivo e passivo, ed i conti annuali delle spese non saranno definitivamente approvati, nè i contabili liberati dalla loro gestione, se non se in virtù di decreto ministeriale.

Art. 2. Il Presidente del Consiglio d'amministrazione dovrà convocare il Consiglio stesso ogni qual volta l'interesse del servizio dello Stabilimento balneario, o dell'Associazione nazionale instituita colla mentovata legge sarà per richiederlo.

Il Presidente sceglierà uno degli impiegati dell'Intendenza generale di Ciamberi per disimpegnare le funzioni di Segretario del Consiglio, il quale però non prenderà parte alle deliberazioni del medesimo.

Il Presidente fisserà l'ordine del giorno delle sedute, dirigerà le discussioni, e ne pronunzia la chiusura.

Art. 3. Il Presidente provvederà affinchè il Commissario governativo faccia eseguire le deliberazioni del Consiglio, previa sempre l'approvazione del Ministero delle Finanze per quelle contemplate nel primo alinea dell'articolo primo del presente.

Art. 4. Il Commissario regio informerà indilatamente di tutte le misure che gli occorresse di prendere in via d'urgenza il Presidente del Consiglio, il quale ne riferirà, essendone il caso, al Consiglio stesso, che avrà sempre il diritto di approvarle, di modificarle, o di revocarle secondo le circostanze.

Qualora però il Presidente riconoscesse, che una misura d'urgenza presa dal Commissario regio possa compromettere gli interessi dell'associazione nazionale, avrà facoltà di sospenderne l'esecuzione, convocando senza ritardo il Consiglio d'amministrazione, al quale ne è devoluta la decisione.

Art. 5. Il Presidente riceverà le domande di congedo del Commissario regio, e le trasmetterà, col suo avviso, al Ministero delle Finanze a cui spetta di accordarle.

I congedi del Segretario di direzione, e del Segretario contabile saranno accordati dal Presidente del Consiglio, dietro l'avviso del Commissario regio.

I congedi di tutti gli altri impiegati dello Stabilimento potranno essere conceduti dal Commissario regio.

Nessun impiegato potrà allontanarsi dal o Stabilimento senza avere ottenuto un congedo regolare.

Art. 6. Il numero degli impiegati ordinari, i loro gradi, i loro stipendi, ed assegnamenti personali saranno stabiliti in apposito quadro approvato dal Ministero delle Finanze sulla proposta del Consiglio d'amministrazione.

Ogni Impiegato incaricato d'una contabilità sarà tenuto, prima di assumere l'esercizio delle sue funzioni, di somministrare una malleveria nella somma che sarà fissata dal Ministero di Finanze, sentito il Consiglio d'amministrazione.

Art. 7. Il Commissario regio direttore dello Stabilimento godrà, oltre l'assegnatogli stipendio, dell'alloggio gratuito nello Stabilimento.

Lo stipendio del Commissario non potrà essere minore di L. 3000 nè maggiore di L. 5000.

Le spese d'ufficio del Commissario regio, come pure quelle necessarie al servizio dello Stabilimento, saranno a carico dello Stabilimento stesso.

Il Segretario di direzione, ed il Segretario contabile saranno nominati dal Consiglio d'amministrazione, salva l'approvazione del Ministero delle Finanze.

La nomina di tutti gli altri impiegati, ed Agenti dello Stabilimento apparterrà al Consiglio d'amministrazione sulla proposta del Commissario regio.

La revoca degli Impiegati, ed Agenti dello Stabilimento, che si rendessero colpevoli di mancanze gravi, o che fossero riconosciuti incapaci di continuare il loro servizio, apparterrà al Consiglio d'amministrazione, sopra rapporto del Commissario regio.

La revoca però del Segretario di direzione, e del Segretario contabile dovrà essere previamente approvata dal Ministero delle Finanze.

Art. 8. Apparterrà al Consiglio d'amministrazione di conoscere tutti gli affari aventi rapporto all'associazione.

Esso esaminerà principalmente, ed approverà, dopo matura discussione, il progetto dei bilanci attivo e passivo, che gli sarà presentato dal Commissario regio.

Esso verificherà e controllerà le spese dell'esercizio chiuso, come pure tutta la contabilità dello Stabilimento.

Egli sopravveglierà l'entrata di tutti i prodotti, ad oggetto, che ciò si operi con esattezza, tenendo mano affinchè alle spese presieda la più severa economia.

Apparterrà allo stesso Consiglio l'alta sorveglianza sul personale dello Stabilimento.

Art. 9. Sarà in facoltà di ciascun Membro del Consiglio d'amministrazione di visitare in ogni tempo, ad eccezione tuttavia delle ore, pendenti le quali gli ammalati seguono i loro trattamenti, le terme e tutte le loro dipendenze.

I Membri, che intendessero di usare di questa facoltà, ne preverranno, ravvisandolo opportuno, il Commissario regio onde possa facilitare loro, con tutti i mezzi che sono a sua disposizione, il compimento dello scopo della loro visita.

Art. 10. Il Consiglio d'amministrazione potrà in tutti i casi, e più specialmente in quelli previsti dall'art. 13 della legge 9 giugno 1856, nominare Commissioni di due o più Membri scelti nel proprio seno, onde provvedere ad inchieste, fare studi preliminari intorno alle questioni interessanti l'Associazione, o procedere a qualunque altro lavoro preparatorio.

In questi casi il Consiglio non delibererà che dopo averne inteso relazione.

Art. 11. La convocazione del Consiglio avrà sempre luogo dietro ordine del Presidente, e mediante un avviso per iscritto, spedito quattro giorni prima a ciascuno dei suoi Membri per cura del Segretario.

Nei casi d'urgenza questo termine potrà essere ridotto a metà.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio sarà necessario, che oltre il Presidente ed il Commissario regio, v'intervengano la metà, più uno dei suoi Membri.

Tuttavia nei casi d'urgenza, se il numero prescritto dei Consiglieri non intervenisse alla seduta, il Presidente, dopo d'aver consultato il Commissario regio, potrà mettere in deliberazione gli affari che avessero motivato la convocazione, purchè presenti tre Membri.

Art. 12. Tutte le deliberazioni del Consiglio saranno prese a maggioranza assoluta di voti. Trovandosi ripartiti in numero uguale, il Presidente avrà doppio voto.

Il Segretario dovrà fare risultare nel processo verbale di caduna seduta il numero dei Membri intervenuti, le deliberazioni prese, ed ogni altra particolarità che si fosse presentata, e fosse di natura a spiegarne i motivi.

Art. 13. Il Consiglio sarà chiamato a deliberare più particolarmente sopra tutti gli atti, contratti e convenzioni, i cui effetti abbiano una durata maggiore d'un anno, o che possano vincolare in qualsiasi modo l'avvenire del patrimonio dello Stabilimento.

Queste deliberazioni dovranno essere trasmesse al Ministero delle Finanze per la sua approvazione, in conformità del disposto dall'articolo 1 del presente.

Art. 14. Il Consiglio sarà chiamato a deliberare ogniqualvolta dovesse lo Stabilimento intentare o sostenere una causa. Tuttavia il Commissario regio potrà, sotto la propria responsabilità, fare od accettare i primi atti della procedura, quando l'omissione di questi atti potesse compromettere gl'interessi dello Stabilimento, salvo ad informarne indilatamente il Presidente del Consiglio di amministrazione, onde ne riferisca al Consiglio stesso.

Art. 15. Il Commissario regio dirigerà tutti i rami del servizio delle terme, epperò tutto il personale sarà sotto i suoi ordini immediati, e determinerà le attribuzioni degli impiegati subalterni e delle persone di servizio.

Egli potrà promuovere la riunione del Consiglio per sottomettergli gli affari urgenti, previa domanda al Presidente, il quale sarà tenuto di assecondarla.

Art. 16. Egli infliggerà le ammende incorse dagl'impiegati soggetti al regolamento delle terme. Egli potrà privarli del loro assegnamento, pronunciarne, all'evenienza, la sospensione, e provvedere al temporario loro rimpiazzamento.

La privazione dell'assegnamento o la sospensione non potranno oltrepassare, in ogni caso, il termine di un mese.

Art. 17. Il Commissario regio dovrà riunire tutti gli elementi necessarii per la formazione dei bilanci attivo e passivo, di cui dovrà presentare il progetto al Consiglio d'amministrazione almeno due mesi prima del cominciamento dell'anno, al quale si riferisce.

I conti dell'esercizio chiuso dovranno venir sottoposti al Consiglio nella prima quindicina del mese di aprile di ciascun anno, accompagnati da tutti i documenti che ne giustifichino la regolarità.

Il Commissario regio non potrà ordinare alcuna spesa straordinaria, nemmeno quelle previste in bilancio senza una deliberazione del Consiglio, approvata dal Ministero delle Finanze.

Affinchè il servizio non abbia a soffrire ritardo per la mancanza di autorizzazione delle spese di tale natura, il Commissario regio dovrà presentare in tempo utile al Consiglio le domande relative.

In ciascheduno anno egli dovrà proporre al Consiglio le modificazioni che, nell'interesse dello Stabilimento credesse conveniente fossero introdotte nei regolamenti.

Art. 18. La direzione del servizio essendo esclusivamente affidata al Commissario regio, egli ne risponderà rimpetto al Ministero ed al Consiglio d'amministrazione.

Ad un tale effetto egli, con frequenti relazioni, informerà l'uno e l'altro di tutti gli affari che interessano l'Associazione.

Art. 19. Il montare dello stipendio del Commissario regio sarà versato dall'Associazione nel mese di luglio d'ogni anno nella Tesoreria provinciale di Chambery.

Tale stipendio verrà pagato al Commissario dal Ministero delle Finanze mediante mandati trimestrali.

Art. 20. Nel caso d'assenza o d'impedimento del Commissario regio, spetterà al Ministero delle Finanze di designare, sulla proposta dello stesso regio Commissario, e dopo sentito l'avviso del Presidente del Consiglio d'amministrazione, la persona che dovrà surrogarlo temporariamente.

Art. 21. Nell'amministrazione dello Stabilimento si osserveranno le norme prescritte per le Amministrazioni dello Stato dalla legge 23 marzo 1853, e dal regolamento approvato col reale decreto del 30 ottobre dello stesso anno, in quanto tali norme vi saranno applicabili.

Il Consiglio d'amministrazione farà un regolamento speciale, il quale avrà principalmente in vista l'ordine interno dello Stabilimento, il libero uso delle acque, l'esclusione di ogni preferenza nelle ore assegnate agli ammalati per le loro diverse operazioni, e la protezione particolare dovuta ai medesimi, il modo d'ammessione all'uso gratuito dei militari appartenenti ai Corpi d'armata di terra e di mare, come pure degli indigenti nazionali e stranieri.

Questo regolamento e la tariffa dei diritti resteranno continuamente affissi nello Stabilimento, e saranno obbligatorii tanto per le persone che lo frequentano, quanto per quelle addette al servizio del medesimo.

Un'istruzione formata dal Consiglio d'amministrazione dello Stabilimento balneario d'Aix, approvata dal Ministero delle Finanze prescriverà le norme da osservarsi per l'andamento del servizio interno dello stesso Stabilimento riguardo tanto alla parte medica, quanto a tutte quelle altre parti che lo riflettono.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal Castello di Pollenzo addì 5 aprile 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

S. M., in udienza del 19 aprile 1857, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Cuchietti Francesco, capo di sezione nel Ministero di Guerra (Direzione Generale), collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Derolandis Ippolito, sotto commissario di guerra di 2.a classe nel corpo d'intendenza militare, id. id.;

Minuto Nicolò, sotto commissario di guerra aggiunto id., id. id.;

Crodara Visconti Luigi, scrivano di 2.a classe id., id. id.;

Forni Luigi, id. id., id. id.;

Robba Gio. Francesco, luogotenente nel corpo dei Cacciatori franchi, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Birago di Vische cav. Carlo, maggiore nel 12 reggimento di fanteria, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Maina Alessandro, commesso di 2 a classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari, ora in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 aprile.*

REGIA CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 16 aprile 1857.

Letto ed approvato il processo verbale dell'ultima seduta, la Commissione di contabilità riferisce sul conto per l'esercizio 1856, stato presentato dal segretario, la cui esattezza è commendata mentre il conto viene dichiarato regolare in ogni sua parte.

La R. Camera approva il resole conto, ne dà la voluta liberazione al suo contabile, con che questi prenda carico nel corrente esercizio del fondo rimasto dall'esercizio 1856, e manda sottoporsi il conto e la presente deliberazione alla superiore sanzione. Riconoscendo poscia sulla fattalene rappresentanza che gli inservienti della Condizione delle sete, stante *la carezza dei viveri* resasi permanente, non sono sufficientemente retribuiti, opina la R. Camera che nel bilancio del prossimo esercizio possa essere proposto un aumento delle loro paghe e che frattanto possa essere loro corrisposto un equo sussidio.

Sentiti i quesiti fatti dalla Legazione francese circa lo esercizio del saggio normale delle sete, raggiratisi su cose di fatto, la R. Camera autorizza il suo vicepresidente a dare i chiesti riscontri sulle più precise informazioni che saranno somministrate dalla Commissione ispettrice di quello stabilimento.

Il signor Malacarne è designato a presiedere, durante il corrente mese e nel susseguente maggio, la Commissione esaminatrice degli aspiranti ad essere legalmente riconosciuti Mediatori di commercio. Sono quindi ammessi a tale esame per dare prova di abilità ad esercitare la professione di Agente di cambio i signori Ceva e Papa che ne fecero domanda.

È emesso parere favorevole sulla cauzione presentata dal sig. Martini per l'esercizio della mediazione in merci, e dai signori Cheto, Peluffo e Rolla per l'esercizio della mediazione in cereali.

Ed è fatta facoltà al signor vicepresidente di ordinare poi, quando approvata ne sia la cauzione, e nient'altro venga ad ostarvi, l'iscrizione loro sui rispettivi ruoli.

Per parte della Commissione che si occupò della formazione della mercuriale del mercato di Torino si espone come, mercè la buona volontà dei predetti tre aspiranti ad essere riconosciuti Sensali di granaglie, siasi potuto col lodevole loro concorso intraprendere sin dal principio di aprile la redazione della mercuriale riuscita assai soddisfacente.

La R. Camera, sperando che sì utile istituzione proseguirà sempre in guisa tale da raggiungere pienamente il suo scopo, ringrazia intanto la Commissione delle attente cure da essa impiegate nel condurre l'intrapresa a buon punto e commenda lo zelo dimostrato a tale proposito dai predetti signori Giuseppe Cheto, Luigi Rolla e Pietro Peluffo, non che di quegli altri negozianti e società che volonterosi somministrano le informazioni di cui loro consta sulle vendite di ciascun mercato.

Da speciale Commissione è riferito il progetto di regola-

www.internetculturale.it

mento pel mercato di bozzoli in Torino, stato preparato in seguito all'invito fattone dal sig. Sindaco di questa città nell'annunziare il favorevole accoglimento che trovò presso il Consiglio Delegato la proposta della R. Camera di dotare la capitale, centro del commercio serico dei R. Stati, del mercato della ricca produzione che ne è la materia prima.

Discusso il progetto presentatole, la R. Camera lo approva con alcune modificazioni di non estesa importanza, ed incarica il Vicepresidente di rassegnarlo al Sindaco.

Da altra Commissione viene letto un rapporto circa un forno di panificazione, sui vantaggi del quale il sig. Carlo Felice Porro aveva chiesto l'esame della R. Camera.

La Commissione espone quanto di buono potè rinvenire nel proposto forno senza ommettere di accennare a quanto le parve non sufficientemente perfezionato, e conchiude con suggerire alla R. Camera di sottoporre le sue osservazioni al Ministero per quelle disposizioni che possano credersi opportune.

Ma essendo poco prima della riunione giunta dal Ministero dell'Interno una nuova petizione del sig. Porro relativa allo stesso forno, la R. Camera, nell'approvare il precavviso della sua Commissione, rimanda alla medesima ogni cosa, acciò nel suo rapporto faccia anche le considerazioni occorrenti sulla ministeriale comunicazione e proga il vicepresidente di rassegnarne il risultato al prefato Ministero.

Un dispaccio del Ministero di Finanza e Commercio eccita la R. Camera alla pubblicazione di un invito agli industriali del suo circondario di concorrere all'Esposizione che sarà aperta in Brusselle nel prossimo mese di agosto.

Ma la R. Camera sul riflesso che già la Gazzetta Ufficiale pubblicò in esteso il programma di quell'Esposizione, ha deliberato di rappresentare al Ministero siffatto motivo pel quale essa crederebbe più conveniente lo astenersi da ulteriori pubblicazioni su di tale oggetto.

L'adunanza è sciolta.

SOMMARIO POLITICO

La notizia della rissa recentemente succeduta a Magonza, fra i soldati austriaci ed i prussiani, che stanno in guarnigione in quella fortezza federale, ha prodotto gran senso in tutta l'Alemagna. L'*Oesterreichische Zeitung* di Vienna attribuisce la cagione di questo fatto ad alcune parole sulle perfette dell'armata austriaca durante gli anni in cui la Francia, l'Inghilterra, il Piemonte e la Turchia combattevano contro la Russia, dette in Parlamento dal generale Waldersee, ministro della guerra di S. M. il re Federigo Guglielmo IV. L'articolo della gazzetta viennese ha destato da quanto affermano i carteggi di Berlino, molta indignazione in Prussia.

Nulla ancora di positivo sulla quistione di Neuchâtel. Il *Siècle* assicura, che i ragguagli che ne giungono dalla capitale della quistione essere prossimo, poichè le ultime obbiezioni sono state rimosse, le ultime difficoltà sono state appianate ed i punti accessorii che debbono ancora essere definiti non possono far indugiar molto il conseguimento di un risultato onorevole del pari per entrambe le parti.

Le notizie dei Principati Danubiani accennano sempre al crescente favore, che la causa della riunione dei due principati in uno Stato solo riscuote presso le popolazioni. Pare che il governo attuale della Moldavia faccia quanto è in poter suo per impedire le manifestazioni dell'opinione pubblica nel senso dell'unione.

Nella tornata di lunedì scorso della seconda Camera del Parlamento prussiano è continuata la discussione sulla mozione del deputato Mathis relativa alla stampa. In un articolo di quella mozione era proposto di togliere al governo il diritto di ritirare in via amministrativa la concessione agli stampatori di un giornale: quest'articolo è stato respinto da 155 voti contro 102. Il deputato Wagener propose quindi per via di emendamento si stabilisse un'istanza giudiziaria centrale per la stampa periodica: questa proposta è stata approvata alla maggioranza di un sol voto: 126 contro 125.

La vertenza tra la Spagna ed il Messico pare sia per essere sciolta pacificamente. Dalle comunicazioni fatte di recente dal maresciallo Serrano, ambasciatore a Parigi al conte Walewski risulta che il governo spagnuolo è disposto a fare quanto è in poter suo per giungere ad una conciliazione onorevole.

Assicurano alcuni giornali, che il governo degli Stati Uniti di America sia deliberato a cooperare attivamente con l'Inghilterra e con la Francia in Cina, e che all'uopo sarà inviata nelle acque cinesi una squadra sotto gli ordini del commodoro Perry.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma in data del 14 corrente alla *Gazz. di Venezia*, essere probabile che nei primi giorni di maggio prossimo S. S. Pio IX intraprenda un viaggio per Loreto, le Marche, le Romagne e Bologna.

FRANCIA

Parigi, 20 *aprile*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore visitò ieri i magazzini del signor Froment, costruttore di strumenti di fisica. S. M. che s'interessa molto ai progressi dell'elettricità adoperata come motore, esaminò successivamente la sua azione in tutte le macchine mosse da quest'agente, la cui scoperta è affatto moderna, e le cui applicazioni già numerose consentono di sperarne altre più importanti ancora. L'imperatore studiò con particolare attenzione il modo in cui il signor Froment si vale dell'elettricità pe' suoi propri lavori, nei quali ottiene una precisione per lo addietro sconosciuta. S. M. non volle lasciare lo stabilimento senza esprimere la sua soddisfazione al dotto ed ingegnoso direttore.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

La scelta della Nuova-Caledonia per luogo di deportazione pare completamente decisa. Si assicura anzi che sono stati dati ordini affinchè le prime partenze di condannati succedano presto. Un membro della Commissione speciale è partito da Parigi per Londra ove è incaricato di studiare il sistema delle colonie inglesi dell'Australia, nell'eventualità della possibile applicazione del sistema istesso, almeno in una certa misura, al nostro nuovo stabilimento penitenziario. Vi sarà, in ogni caso, luogo a provvedere per un certo tempo ai bisogni della colonia che, nelle attuali condizioni, non può bastare a se medesima. Per procurarsi pane, è stato necessario finora far venire farina da Sidney o da altri punti abitati dell'Oceania.

Giusta l'ultimo dispaccio del comandante delle forze francesi alla Nuova-Caledonia, la guarnigione erasi dovuta mettere a mezza razione in seguito al ritardo della nave *Hérault*, sul destino della quale ancora non si ha contezza. Ma queste sono difficoltà provvisorie, a cui sarà possibile provvedere fino a che la colonia possa sopperire in una certa proporzione a' suoi bisogni per mezzo della coltivazione. Bisognerà nondimeno per conseguire un tale scopo, che le forze militari dell'occupazione siano aumentate, a fine di potersi mantenere contro le ostilità dei nativi (varietà dei negri *Papù*), di cui si calcola il numero a 40 in 50 mila.

Collo stesso ultimo dispaccio il comandante chiedeva, appunto perciò, un rinforzo di 500 uomini. La salubrità del clima, che è a un dipresso quello dell'isola Borbone, pare che abbia, ad onta di ostacoli considerevoli, determinata la sostituzione definitiva di questo punto dell'Oceanica al sito fatale di Caienna.

— Scrivono da Marsiglia:

Sentiamo che il granduca Costantino, aspettato martedì a Tolone, deve recarsi il giorno seguente nel porto della Seyne per la cerimonia della prima ribaditura ai 5 piroscafi che il governo russo ha commessi alla Compagnia *des Forges et Chantiers* del Mediterraneo.

Il ballo ufficiale offerto al principe si darà in Tolone il giorno successivo. S. A. I. giungerà venerdì a Marsiglia per passarvi tutta la giornata.

Il maresciallo Randon, governatore dell'Algeria, è aspettato lunedì nella nostra città. Il maresciallo deve recarsi a Tolone, poscià verrà ad imbarcarsi il sabato, 25, nel porto di Marsiglia a bordo del *Sinai*.

— Leggesi nel *Toulonnais*:

Le disposizioni per ricevere degnamente a Tolone il granduca Costantino sono prese nel porto, in rada ed alla prefettura marittima.

Il principe imperiale farà il suo ingresso lunedì sul mezzogiorno. Tostochè la bandiera di grand'ammiraglio del vascello *Viborg*, sul quale è montato il principe, sarà in vista, le batterie della Grosse-Tour daranno il segnale. Tutti i legni presenti sulla rada, ed il vascello ammiraglio faranno poi parecchie salve d'artiglieria.

Evoluzioni nautiche si eseguiranno durante il soggiorno del principe. Uno spettacolo nuovo e molto attraente si presenterà in rada la sera del 20. Si assicura di fatti che i signori Thiers e Lacassagne faranno un primo esperimento di illuminazione elettrica in cima alla torre di Mourillon; che con questo mezzo le due rade saranno perfettamente illuminate, e che le evoluzioni delle nostre navi potranno perciò essere vedute distintamente dagli spettatori, come se si compissero di pieno giorno.

Il granduca Costantino non sarà, del resto, straniero a Tolone ove lasciò ed ove egli stesso troverà notevoli simpatie. Niuno dimenticò infatti che il grand'ammiraglio russo, allora luogotenente di vascello, venne a visitare Tolone nell'aprile 1846; e da quell'epoca in poi si vide parecchie volte il suo ritratto esposto nel novero dei benefattori dell'ufficio di beneficenza della nostra città, in memoria della sua larghezza a favore degl'indigenti.

SPAGNA

Scrivono da Madrid 14 aprile all'*Indép. Belge*:

Posso finalmente, dopo un lungo attendere, comunicarvi la sentenza stata pronunziata contro il sig. Escosura, già ministro dell'interno, per gli articoli pubblicati sotto la sua firma nella *Presse* di Parigi. Ve ne spedisco la traduzione letterale, senza sopprimere una sola parola del considerando che la precedono. È un documento abbastanza interessante:

« Avendo inteso la causa seguita, ad istanza del ministero pubblico, contro il sig. Patricio de la Escosura, ex-ministro dell'interno, per ingiurie fatte alle LL. MM. la regina e il suo augusto sposo negli articoli pubblicati in vari numeri del giornale francese, intitolato *La Presse*, corrispondenti a' di 15, 20, 23 e 25 ottobre dell'anno scorso;

Considerando che nel secondo di questi articoli, sottoscritto dal sig. Escosura, leggesi il passo seguente « La reine » elle-même n'est plus la jeune fille déclarée majeure avant » d'avoir accompli sa treizième année en 1843, mariée par » Louis-Philippe en 1846 avec un cousin qu'elle n'aimait » pas, dont elle se moquait au contraire, mariée malgré » tout, parce que le roi des Français n'osant point l'unir » avec un de ses fils, ne voulut point lui donner un mari » capable d'être roi; »

« Considerando che è stato provato che il signor Escosura è l'autore dei detti articoli, malgrado il suo rifiuto di comparire in persona e di rispondere alle accuse che pesavano sopra di lui, dopo gli appelli reiterati che gli vennero fatti per mezzo dei giornali;

« Considerando che in virtù dell'art. 389 del Codice penale si può intentare un'azione per ingiurie e calunnie quando queste sono state fatte mediante pubblicazione nei giornali in paese straniero, e che per questo motivo la domanda del ministero pubblico è stata accolta;

« Visto l'art. 379 del detto Codice, pel quale qualsiasi espressione proferita contro l'onore e a discredito di un'altra persona è qualificata d'ingiuria;

« Considerando che il paragrafo trascritto qui sopra dell'articolo intitolato *La restauration en Espagne* contiene espressioni tendenti a discreditare S. M. la regina, supponendo che ella non amasse, dispregiasse al contrario il suo augusto sposo;

« Considerando che in codesto stesso paragrafo veggonsi espressioni di discredito e di sprezzo contro la persona di S. M. il re, supponendolo *incapable de l'être*;

« Considerando per conseguente che le LL. MM. sono state ingiuriate nel detto articolo;

« Considerando che malgrado i due delitti ben definiti di ingiurie, questi furono commessi in un solo atto e con un solo fatto, e che per questa ragione non si deve in virtù dell'art. 77 del codice penale imporre al colpevole una doppia pena, ma solamente quella che si trae il delitto più grave;

« Considerando che gli altri articoli non contengono espressione alcuna che possa essere qualificata d'ingiuriosa alle LL. MM.;

« Visto l'art. 164 del codice penale, che condanna alla pena della reclusione (prision mayor) e ad un'ammenda da cento a mille douros l'autore di uno scritto fatto pubblico, contenente ingiurie fatte alla persona del monarca o dei successore immediato alla corona;

« Visto l'art. 165, che impone una pena di un grado maggiore di quella indicata più sopra a colui che col mezzi medesimi ingiuriasse il re congiunto;

« Vista la regola 45 della legge provvisoria sull'applicazione del Codice penale, la quale dispone che, se dopo l'esame delle prove e del loro valore i tribunali avessero la convinzione della colpabilità dell'accusato giusta le regole ordinarie di un criterio ragionevole, senza avere non di meno l'evidenza morale richiesta dalla legge, verrebbe inflitto il *minimum* soltanto della pena;

« Vista la tavola dimostrativa della durata delle pene, giusta la quale il *minimum* della reclusione è di sette od otto anni;

« Visto l'art. 58, che dichiara la pena della sospensione da qualsiasi officio e da tutti i diritti politici durante il tempo della condanna, come conseguenza della reclusione;

« Visto l'art. 75, prescrivente che nell'applicazione delle ammende bisogna aver riguardo non solo alle circostanze del fatto, ma eziandio alle facoltà del colpevole;

« Vista la legge 1.a, titolo 37, libro 12 del nuovo *Compendium*, prescrivente che se il colpevole non si è presentato dopo reiterati appelli, il giudice può condannarlo alla pena che quegli merita senza pregiudizio di revisione della causa, quando il colpevole sia preso o siasi presentato spontaneamente;

« Vista l'accusa del ministero pubblico e tutto ciò che ne risulta:

« Il signor Patricio de la Escosura, dichiarato autore delle offese fatte alle LL. MM. la regina e il suo augusto sposo nell'articolo intitolato *La restauration en Espagne*, è condannato a sette anni di reclusione (prision mayor), a trecento douros di emenda, alla sospensione da tutti i suoi diritti politici durante il tempo medesimo e al pagamento delle spese di procedura, senza pregiudizio, se egli si presenti, di essere sentito nella sua difesa. Egli è assolto dalle accuse formolate contro di lui pei tre altri articoli denunziati. »

FATTI DIVERSI

REALE SOCIETÀ *di patrocinio pei liberati dalle Case di correzione e di pena.* — L'adunanza generale dei soci prescritta tenersi nel mese di aprile dall'articolo 36 degli Statuti approvati da S. M. con Decreto Reale del 9 giugno 1856 avrà luogo alle ore 2 pomeridiane del giorno di domenica 26 corrente nell'Anfiteatro di Chimica, nel palazzo dell'Università degli studi, detto di S. Francesco da Paola, al piano terreno (Portici di Po, num. 33 *bis*).

Il sottoscritto, a seconda del disposto dall'art. 41 degli stessi Statuti, si fa debito di renderne intesi tutti i soci onde vogliano intervenirvi.

Torino, li 15 aprile 1857.

Il Segretario generale della Società A. Cova.

MERCATO DI CEREALI. — **MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO.** — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infrascritti Cereali dedotti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dal dì 16 al 31 marzo 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte														
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga				
Milano	29	18	15	32	»	»	8	80	30	96	15	06			
Ancona	22	20	»	»	3	»	10	20	32	»	12	»			
Napoli (1)	23	60	16	62	17	26	16	62	41	86	15	74			
Palermo	19	20	»	»	13	02	10	99	54	70	»	»			
Messina	23	50	»	»	14	10	10	»	36	25	»	»			
Livorno	26	90	»	»	10	80	10	80	»	»	15	32			
Venezia	25	30	16	70	13	30	8	30	40	20	13	90			
Lione	27	19	17	75	17	70	9	78	»	»	17	»			
Marsiglia	26	50	15	75	12	»	15	50	36	»	16	»			
Trieste	21	25	13	22	9	18	7	92	36	30	11	»			
Algeri	32	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»			
Tunisi	30	60	»	»	12	25	»	»	34	»	»	»			
Barcellona	27	»	16	»	14	»	12	»	29	»	18	»			
Londra	25	80	16	65	20	30	10	»	»	»	16	65			
Salonicchio (2)	20	40	»	»	7	22	»	»	»	»	»	»			
Ibraila (3)	20	»	9	90	6	10	»	»	»	»	10	50			
Galatz (3)	18	60	9	54	5	90	5	90	»	»	10	36			
Odessa	23	08	14	83	9	»	6	20	»	»	12	91			
New-York	22	90	12	45	26	05	7	80	»	»	10	85			
Roma (4)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			
Alessand. d'Egit (4)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			
Annecy	33	50	28	»	»	»	12	25	»	»	25	»			
Genova	31	46	»	»	16	37	»	»	33	75	17	62			
Novara	29	05	15	82	»	»	»	»	27	84	15	02			
Savigliano	30	47	18	65	»	»	»	»	32	09	14	95			
Chivasso	30	32	16	48	»	»	8	57	27	65	15	72			

(1) Aumento per la speranza che si permetta l'estrazione dei cereali.
(2) Ribasso stante le poche dimande.
(3) Ribasso per le scoraggianti notizie dei mercati di Europa.
(4) Manca il bollettino.

ONORI FUNEBRI. — Questa mattina nella chiesa della SS. Nunziata si sono fatte solenni esequie al rimpianto professore Pier Alessandro Paravia, con denaro raccolto dai molti discepoli ed ammiratori di lui. L'abate Jacopo Bernardi ne disse le lodi.

NECROLOGIA. — Questa mattina, alle 6, moriva in Barge, sua patria, il commendatore dottor Bernardino Bertini, rappresentante di quel collegio al Parlamento nazionale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 24 aprile.*

La Camera dei Deputati non essendosi trovata in numero al principio della tornata di ieri, si procedette all'appello nominale, e si notarono come assenti i signori:

Agnès — Annoni — Ara — Arconati — Asproni — Balno — Balbi — Baldi — Berruti — Berti — Bertini (ammalato) — Bertoldi — Bersezio — Bianchetti (in congedo) — Bianchi — Bo — Bolmida — Borella — Botta — Brofferio — Bronzini — Brunati — Buffa (in congedo) — Buraggi — Cabella — Cambieri — Campana — Cantara — Carta — Casaretto — Cassinis — Cavalli — Chambost — Chiaves — Chiò — Colli — Correnti — Corsi — Costa Antonio — Cossato — Decastro — Delfino — Delitala — Demartinel — Depretis (ammalato) — Fara — Farina Paolo — Ferracciu — Frescot — Gallo — Galvagno — Genina — Geymet — Ghiglini — Gianoglio — Gilardini — Ginet — Girod — Graffigna — Grixoni — Lamarmora — Lanza — Louaraz (in congedo) — Malan — Mamiani — Mantelli — Marassi — Martelli — Mautino (in congedo) — Mazza Andrea — Mellana — Menabrea — Mezzena — Miglietti — Mola — Musso — Naytana — Oytana — Pareto — Pateri — Pescatore — Petitti — Ponzichine — Pugioni — Rattazzi — Ravina — Ricardi Carlo — Ricci — Ricchetta — Ricci — Roux-Vollon — Sauna — Saracco — Sauli — Scapini — Serra Carlo — Serra Orso — Sineo — Somis (in congedo) — Sommeiller — Sonnaz (in congedo) — Spinola Tommaso — Tecchio — Tola (in congedo) — Tuveri — Valerio (in congedo) — Valvassori (in congedo) — Zirio.

Discusse poscia, ed approvò lo schema di legge per la soppressione della privativa per la rivendita del sale nell'isola di Sardegna, alla maggioranza di 96 suffragi contro 15.

S'intrattenne indi di quello per la ricostituzione della cassa dei depositi e prestiti, e furono vinti due articoli.

S. M. l'imperatrice vedova di Russia è giunta felicemente a Civitavecchia avantieri sera alle 8; e n'è ripartita per Roma iersmattina alle 10.

FRANCIA. *Parigi, 21 aprile.* Per decisione imperiale del 13 aprile corr., il generale di divisione Mac-Mahon, disponibile a Parigi, è messo a disposizione del governatore generale dell'Algeria per comandare una divisione attiva di fanteria.

— Per decisione del 14 aprile, e di concerto coi ministri della giustizia e dell'interno, il maresciallo ministro della guerra ha istituito una Commissione mista incaricata d'esaminare un progetto di riassestamento parziale della formazione delle brigate di gendarmeria in Francia.

— Leggesi nell'*Ami de la Religion*:

Ieri, domenica, a mezzogiorno seguì nella cappella imperiale delle Tuilerie la prestazione di giuramento del cardinale Morlot, arcivescovo di Parigi. Il cerimoniale ordinario è stato osservato in questa occasione; ma, dopo la prestazione del giuramento, successe una scena impre-

veduta che vivamente commosse tutte le persone presenti alla cerimonia. L'imperatore si pose in ginocchio dinanzi al cardinale chiedendogli, come a suo primo pastore, la sua prima benedizione. Dopo aver adempiuto il desiderio dell'imperatore, il cardinale fu condotto negli appartamenti dell'imperatrice e del principe imperiale, ai quali diede egualmente la sua benedizione.

SPAGNA. *Madrid*, 16 *aprile*. L'autorità ha saputo ieri l'altro che alcuni agenti carlisti dovevano riunirsi presso uno dei cimiteri situati al nord di Madrid. In conseguenza essa ha preso i provvedimenti necessari per sorprenderla. I delegati dell'autorità si sono infatti immadroniti di sette persone, tre delle quali sono antichi ufficiali carlisti. Le altre persone sono sospettissime, e furono sequestrate loro carte relative alla cospirazione (*Epoca*).

ALEMAGNA. Intorno al conflitto avvenuto testè a Magonza la *Gazzetta austriaca* del 17 corrente contiene un lungo articolo, del quale ecco i passi principali:

« Fu senza dubbio cagione di dolorosa sorpresa in tutta Europa l'aver sentito il capo di un grande corpo militare, un ministro della guerra, parlando dai banchi dei ministri dinanzi alla rappresentanza di un gran paese il quale ha spesso rivendicato il titolo di Stato militare, ricordare con maligna gioia i sacrifizi considerevoli che la difesa di un grande interesse europeo ha costati ad una potenza vicina, e attribuire con ironia la morte di migliaia di soldati alla negligenza dei loro capi.

« Questa offesa contro la solidarietà militare, contro il decoro e i sentimenti patriotici era tanto più grossolana in quanto che era diretta dal capo militare di uno Stato tedesco contro l'amministrazione di una potenza militare tedesca. Per tal motivo appunto noi ci siamo astenuti sin qui dal parlarne, perchè non volevamo suscitare dissidii tra due eserciti chiamati dalla loro posizione geografica, dai loro rapporti politici, dalla comunanza di razza, di lingua e di civiltà ad adoperare di conserva e ad appoggiarsi reciprocamente.

« Il mal seme sparso dal ministro di Prussia ha ora portato i suoi frutti. Riceviamo da Magonza la notizia di conflitti fra i soldati prussiani e austriaci, incaricati di difendere quella fortezza federale.

« Grazie al buono spirito della popolazione tedesca, da lungo tempo non era più accaduto un conflitto somigliante. Ma certamente lo straniero prenderà questo caso in considerazione quando vorrà argomentare della forza e dell'unità dell'Alemagna, e le conseguenze che ne potrà dedurre potrebbero tornare a detrimento della condizione e degl'interessi dell'Alemagna.

« Il potente e infaticabile vicino dell'Alemagna possiede molti organi in essa i quali cercano d'indebolirla e di seminarvi dissidii; niuno di essi però gli ha reso tanto segnalati servizi quanto il ministro di Prussia, officio del quale sarebbe piuttosto difendere l'unità della forza militare alemanna.

« Ci è grato nondimeno notare che la stampa prussiana, la quale preferisce l'idea dell'unità alemanna ai voti dello straniero, ha cercato di mitigare le parole del ministro e che un giornale di Berlino le ha anche biasimate. »

A questo proposito scrivono da Berlino 19 aprile all'Agenzia Havas:

Ha suscitato qui grandissima indignazione un articolo della *Gazzetta austriaca*, nel quale si rigetta sul governo prussiano il conflitto dei soldati austriaci coi soldati prussiani che ha testè insanguinato Castel presso Magonza. La *Gazzetta austriaca* fonda le sue imputazioni sopra alcune parole del ministro della guerra di Prussia, il quale ha fatto notare nella discussione del bilancio della guerra che l'Austria aveva perduto 30,000 uomini nella guerra d'Oriente, senza aver combattuto, a cagione della carestia e delle malattie.

AMERICA. Scrivono da Nuova York, 1° aprile, al *Moniteur Universel*:

Il Congresso ha adottato non ha guari due leggi, relative, la prima alle comunicazioni telegrafiche del governo americano coi paesi stranieri, e la seconda alla costruzione di una o più linee telegrafiche destinate ad unire gli Stati dell'Atlantico con S. Francisco.

Col primo di questi atti, il segretario di Stato, per ordine del presidente degli Stati Uniti, è autorizzato a fare i contratti, a fornire due navi solamente per agevolare la immersione della corda sottomarina che deve mettere in comunicazione la costa di Terranova con quella d'Irlanda, e, stabilito il telegrafo, a stipulare, per l'uso della linea e per venticinque anni, tali termini e condizioni che parranno giuste e ragionevoli, purchè la somma da pagarsi dal governo americano non superi i 70,000 dollari per anno, finchè il benefizio netto abbia raggiunto il 6 0/0 all'anno, e 50,000 dollari dopo.

La tariffa dei prezzi da pagarsi dal pubblico dovrà essere fissata dal segretario del tesoro degli Stati Uniti, d'accordo a tal riguardo col governo inglese o co' suoi agenti.

Quanto all'uso si del telegrafo come delle linee alle quali potesse collegarsi, è stabilita eguaglianza perfetta fra il governo e i cittadini americani o il governo e i sudditi inglesi, i quali godranno, sullo stesso piede di eguaglianza, del beneficio di tutti i contratti che il governo inglese potrà fare.

I contratti, che il governo inglese stipulasse in futuro, non potranno contenere altre clausule da quelle già state proposte alla Compagnia del telegrafo da Nuova York, Terranova a Londra, eccetto in ciò che riguarda la trasmissione dei messaggi particolari di cadun governo.

Il Congresso potrà, d'altra parte, dopo il termine di dieci anni, mettere fine a questo contratto, dando avviso della sua intenzione in proposito un anno prima.

Il secondo degli atti precitati autorizza il direttore generale delle Poste, per ordine del presidente degli Stati Uniti, a stipulare i contratti necessari per conferire al governo l'uso di uno o più fili telegrafici da Washington a San Francisco (California) pel periodo di dieci anni, e mediante una somma annua, che non eccederà i 30,000 dollari. Le terre disponibili dello Stato, situate lungo la linea telegrafica, potranno essere messe, durante il detto periodo, a disposizione delle parti contraenti.

Queste linee saranno aperte a tutti i cittadini degli Stati Uniti, a prezzi che saranno fissati coll'approvazione del direttore generale delle poste.

Il governo americano fa tutte le riserve per la priorità de' suoi dispacci.

— Il *J. des Débats* ha lettere di Rio Janeiro sino al 4 marzo. Quelle di Montevideo vanno fino al 18 febbraio. La sessione legislativa dello Stato dell'Uruguay era stata aperta il giorno 15 con un lungo messaggio del presidente Pereira. Questo documento che noi non possiamo che riassumere brevissimamente in alcuni punti principali, segnala le rilevanti migliorie che la conservazione della tranquillità pubblica ha permesso di fare nella situazione generale del paese. Ma tali migliorie rimarranno precarie e imperfette se il potere legislativo non concede all'esecutivo i mezzi finanziarii di cui abbisogna. Buona parte del pubblico servizio soffre a cagione dell'insufficienza delle allocazioni, e il presidente annuncia che saranno presentate proposte alle Camere per colmare il vuoto del tesoro.

Le relazioni della repubblica dell'Uruguay con tutte le potenze straniere sono pacifiche e amichevoli. Gli agenti dei governi di Francia, Inghilterra, Sardegna e Prussia hanno invitato il governo dell'Uruguay a sottoscrivere alle quattro proposte del Congresso di Parigi sul diritto marittimo in tempo di guerra. Il presidente dichiara che egli ha dato sollecitamente il suo consenso, per considerazione ai fini generosi e umanitarii di quelle proposte, pienamente conformi ai sentimenti della repubblica. Il governo della Nuova Grenada, il quale ha pure aderito alla dichiarazione del Congresso di Parigi, ha invitato lo Stato Orientale a fare un passo di più in questa via e ad unire i suoi voti a quelli della Nuova Grenada affinchè la libertà dei mari divenga, nell'innocente suo uso, un principio senza eccezione sotto la breve formola di *Inviolabilità della proprietà inoffensiva*. Di somiglianti disposizioni che tornano molto care al presidente dovrà tener conto il potere legislativo quando sarà chiamato a convertire in legge dello Stato le dichiarazioni del Congresso di Parigi.

La quistione dei diritti differenziali imposti dal Congresso Argentino alle provenienze dai porti del Plata tiene un largo spazio nel messaggio del signor Pereira. Quantunque il governo d'Urquiza abbia fatto sforzi lodevoli per attenuare i risultati di un provvedimento stato preso per fini politici più che per economici e diretto singolarmente contro Buenos Ayres, il commercio di Montevideo ha espresso vive doglianze e il presidente è stato sollecito a darvi ascolto. Il suo messaggio annunzia che un agente speciale sarà per essere mandato a Parana onde sollecitarvi l'abrogazione di quelle disposizioni fiscali, il cui rigore discorda affatto coi rapporti amichevoli che i trattati e le abitudini di buon vicinato hanno stabilito fra i due paesi.»

Il presidente annunzia inoltre, essersi intavolate negoziazioni colla corte del Brasile per la revisione del trattato di commercio conchiuso con quell'impero; esprime la speranza in un pronto e favorevole componimento e si congratula vivamente dell'appoggio morale che quella potente vicina ed amica presta al governo di Montevideo.

Quanto alle cose interne, un fatto vuol essere menzionato, perchè una vera rivoluzione alimentare verrebbe a compiersi se le speranze espresse nel messaggio fossero per adempiersi. « Entro brevissimo tempo, dice il presidente, si proverà un'invenzione per la conservazione delle carni in tutte le condizioni della loro freschezza naturale. È stato conceduto un privilegio di sei anni agli autori di questa invenzione la quale può essere fonte d'immensa ricchezza pel paese. » Se infatti somigliante scoperta di un procedimento economico per la conservazione delle carni fresche fosse più sodo che i saggi poco soddisfacenti stati fatti sin qui, Montevideo e le terre del Plata, col loro bestiame innumerevole, avrebbero un avvenire d'oro, perchè l'industria loro si farebbe tributaria l'intiera Europa.

Il tono generale del messaggio è conciliante. Il sig. Pereira, il quale nel calmare le passioni fece sforzi coronati da esito felicissimo e ha dato a Montevideo la rara buona fortuna di una pace interna che dura da quasi un anno, fortuna di una pace interna che dura da quasi un anno, non ha voluto fare neanche un'allusione a quelle rivalità di potere donde egli è uscito vincitore. Sarà egli altrettanto riservato il potere legislativo? Non v'è guari a sperare, essendo che gli amici del generale Oribe sono in maggioranza, almeno in Senato, e già una prima avvisaglia è accaduta in questa Camera, la quale ha nominato a suo presidente il candidato di Oribe, don Florentino Castellanos.

A Parana, sede del governo Argentino, avvenne un conflitto sanguinoso tra le forze della polizia e un certo numero di già soldati della legione italiana di Crimea, i quali si accontarono come coloni per la provincia d'Entrerios. Stanchi di una traversata di quattro mesi, questi uomini, approdando, chiesero permissione di sbarcare. Il governo la concedette solo a quaranta di essi; ma pare che tutti abbiano lasciato la nave, portando con sè le cose loro. La polizia si pose sulle lor tracce. I coloni, aiutati dai loro compatrioti stabiliti nel paese, fecero resistenza disperata: la lotta durò due ore, ma forza restò alle autorità locali, le quali ricondussero a bordo i fuggitivi.

Il contrammiraglio Johnston, comandante in capo le forze navali inglesi nel Plata, era passato a Parana in via pel Paraguay.

Nel Brasile la viva polemica suscitata dalla decisione del vescovo di Rio la quale annulla in virtù degli articoli del Concilio di Trento, un matrimonio legalmente contratto in Alemagna fra protestanti, pare si riassuma in questa opinione, accettata universalmente, essere cioè necessario che una legge prescrivente le norme del matrimonio civile venga fatta nella prossima sessione. Il governo brasiliano preparava importanti provvisioni relative alla colonizzazione che dovevano avere fra breve applicazione e di cui i dispacci che arriveranno per Southampton nella quindicina, ci faranno conoscere la sostanza.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 23.

Col piroscafo del Lloyd:

Costantinopoli, 17. Il governo della Sublime Porta ha deciso di relegare Ferhad pascià a Brussa ed Ismail pascià ad Ismidt in seguito alla parte presa per la spedizione in Circassia.

Atene, 18. La commissione creata dal governo greco è contraria al progetto francese per le istituzioni di credito. Il governo ha raccomandato alla commissione uno studio più profondo della materia.

Parigi, 23 *(sera)*

Il sig. Kern ha dovuto fermarsi a Basilea per indisposizione.

I disertori realisti rientrano a Neuchâtel.

Azioni del Credito mobiliare 1340.

Strade ferrate austriache 715.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 575.

Strade ferrate lombardo-venete 632.

Parigi, 24 *mattina*.

Berlino, 23. La Camera alta ha respinto con 95 voti contro 21 la legge per un aumento d'imposta sul sale.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Avviso d'asta

Per la vendita di 5,000 piante di quercia-rovere demaniali.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 2 del prossimo venturo mese di maggio, alle ore 11 antim., si procederà in questo Ufizio d'intendenza generale, al pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita di num. cinquemila piante di quercia-rovere demaniali da tagliarsi nelle foreste del Goceano, del Marghine, di Matta Sindia, e dell'ex-Commenda di S. Leonardo, situate nelle provincie di Nuoro e di Cagliari.

Gl'incanti ed il deliberamento si faranno all'estinzione della candela vergine, ed a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento dell'offerto prezzo di L. 47,000.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto delle suddette piante, è invitato a presentarsi nel sovra stabiliti giorno ed ora in quest'Ufizio d'Intendenza Generale per fare le sue offerte in aumento del surriferito prezzo d'Asta; le quali offerte agl'incanti non potranno essere inferiori a L. 50 per caduna.

Per essere ammesso agl'incanti ogni aspirante all'acquisto suddetto dovrà, a garanzia degli effetti dell'Asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura della medesima un capitale di L. 5,000 in numerario al corso di tariffa, oppure Biglietti della Banca Nazionale, Cedole del Debito Pubblico al portatore, od Obbligazioni dello Stato, per una somma capitale eguale.

Entro il termine di giorni quindici successivi al deliberamento suddetto, il quale termine scadrà ai mezzodì del giorno diciasette dello stesso mese di maggio prossimo venturo, sarà accettata, mediante il deposito summenzionato, l'offerta d'aumento del decimo, o del ventesimo al prezzo del deliberamento.

Venendo presentata la detta offerta d'aumento, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, il quale sarà definitivo.

Il deliberatario sarà tenuto a stipulare, l'instromento di sottomissione con cauzione a favore delle finanze dello Stato per una somma eguale al quarto del prezzo del deliberamento, mediante vincolo di cedola del Debito Pubblico intestata, o deposito di danaro, o biglietti della Banca Nazionale, per guarentigia dell'osservanza del contratto.

Il deliberatario e suoi sigiuftà dovranno eleggere il loro domicilio in persona idonea residente in questa città di Nuoro, per l'osservanza del contratto.

Il pagamento del prezzo dovrà farsi, quale siasi lo stato del taglio, in tre rate, di cui la prima al primo luglio 1857, la seconda al primo gennaio 1858, e la terza al primo luglio dello stesso anno.

Il deliberatario avrà diritto di scegliere entro la periferia delle foreste suddette le cinque mila piante vendutegli ed a misura che le avrà scelte saranno martellate in suo contraddittorio.

Il taglio, l'atterramento, il lavoro sul posto ed il trasporto dei legnami dovrà farsi senza guasti delle foreste demaniali, e colle precauzioni opportune onde non nuocere alle giovani piante, e a quelle altre non martellate, a pena di tutti i danni a giudizio di periti.

Il taglio e trasporto dovrà essere ultimato in tutto il mese di giugno 1859.

Dopo tale epoca nè l'appaltatore nè i suoi agenti potranno introdursi nelle selve; le piante pria d'allora non atterrate e trasportate cesseranno di appartenergli, e le Finanze dello Stato esclusivamente ne potranno disporre senza indennità o compenso di sorta al deliberatario del taglio.

L'appaltatore trasportando all'Estero i legnami derivanti dal taglio, dovrà uniformarsi al Regolamento, e sottostare al pagamento dei dritti d'esportazione, di cui nella Tariffa Doganale in vigore.

L'appaltatore non avrà diritto allo svincolo della cauzione od al ritiramento del deposito se non dopo l'approvazione per parte del Ministero della collaudazione finale del taglio, e previo pagamento di quelle indennità e penali che di ragione, in caso di danni, di tagli eccedenti o di contravvenzioni.

Occorrendo la costruzione nelle foreste demaniali od altrove di seghe, magazzeni o di baracche ad uso dell'appaltatore e de' suoi agenti e giornalieri, ed il taglio di piccole piante per tale destinazione, l'appaltatore dovrà uniformarsi al Regolamento per lo stabilimento di consimili edifizi, e riportare preventivamente la concessione delle piante per essi occorrentigli, che saranno accordate, previo estimo, martellazione e pagamento del loro valore.

L'Amministrazione per l'eseguimento del contratto non riconoscerà nè socii, nè agenti, nè cessionarii dell'appaltatore, e questo rimpetto ad essa rimarrà risponsabile in proprio di qualsiasi fatto dipendente da' suoi aventi causa.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese relative agl'incanti ed al contratto, non che quelle di martellazione, assistenza al taglio e collaudazione.

La vendita è vincolata all'osservanza dei relativi capitoli approvati dal Regio Ministero delle Finanze, dei quali chiunque può prendere lettura presso la Segreteria di questa Intendenza Generale.

Nuoro, addì 10 apr le 1857.

Per detto Generale Ufficio

Il segr. capo C. LEVANIS.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

24 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. m. in c. 91 25 91 25 91 25 in liq.
91 23 p. 30 aprile

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 gen. C. d. g. p. in liq. 318 319 p. 31 magg.
C. d. m. in c. 317 316 50 317 50 316 50 316 317 50 in liq. 319 50 319 p. 31 magg.
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. g. p. in c. 340
Ferr. di Susa 1 genn. C. d. g. p. in c. 562 50
— C. d. m. in liq. 560 p. 30 apr.
Teleg. sotto-marino 1 lugl. 1855 C. g. p. in liq. 444 p. 30 apr.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 23 Aprile.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale	29 72, 29 90, 30 81, 31 20, 31 60, 32 06
	Estero	— —
Meliga		14 13, 15 21, 15 86, 16 80
Segala		17 79
Avena		— —
Orzo		— —
Riso		30 81
Lupini		14 75

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 23 aprile 1857, ricevuto alle ore 6 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 35 69 30
Id. 4 1/2 0/0	» »	» »
	91 75	» »
	92 »	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	91 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE GIO'

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *Un marito in campagna* — *La polizza perduta*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Fezzana rappresenta: *La colpa vendica la colpa*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera seria del M.° Verdi *I Masnadieri* — con passi danzanti.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Bellini *Beatrice di Tenda* — con passi danzanti.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore otto Opera Buffa del M. De-Giosa *Don Checco* — con ballabili.

www.internetculturale.it

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA
DI VERCELLI

AVVISO D'ASTA

per i giorni di martedì e mercoledì 5 e 6 maggio 1857.

Il pubblico è avvertito, che nei giorni di martedì e mercoledì 5 e 6 maggio prossimo, dalle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo Generale Ufficio, ed al rogito del sottoscritto segretario, stato specialmente delegato con regio decreto delli 28 marzo corrente, nanti l'Ill.mo sig. Intendente Generale, con intervento del sig. Presidente dell'Amministrazione di quest'Ospedale Maggiore degl'Infermi, a pubblici incanti per la vendita dei beni sottodescritti, posti in territorio di Stroppiana, e poca parte in quello di Caresana, propri della suddetta Opera Pia, in conformità della perizia compilata dal geometra sig. Francesco Dusnasi, ed alla deliberazione della stessa Amministrazione, ambe del 13 febbraio p. p., cioè:

Lotto primo.

Corpo di fabbrica in Stroppiana denominata *l'Ajrale*, con risaia, campo, prato, ed aratorii, della complessiva superficie di ett. 15, 43, 52, sul prezzo di L. 51,240.

Lotto secondo.

Altro corpo di fabbrica in Stroppiana, denominata *l'Ajrale*, con aratorii, prati, campi e risara, della complessiva superficie di ett. 18, 43, 14, sul prezzo di L. 52,300.

Lotto terzo.

Altro corpo di fabbrica in Stroppiana, denominata *l'Ajrale*, con campi, aratorii, prati e risara, della complessiva superficie di ett. 19, 75, 68, sul prezzo di L. 58,300.

Lotto quarto.

Altro corpo di fabbrica in Stroppiana, denominata *l'Ajrale*, con aratorii e campi, della complessiva superficie di ett. 19, 47, 40, sul prezzo di L. 58,000.

Lotto quinto.

Cascina denominata *Crosetta*, composta di campi, prati e risaia, della complessiva superficie di ett. 38, 95, 01, sul prezzo di L. 82,400.

Lotto sesto.

Fabbricato d'abitazione civile in Stroppiana, abitato dall'agente, cioè fabbrica esistente fra quelle del lotto primo e secondo, della superficie di ett. 42, 75, sul prezzo di L. 5,000.

Gli incanti e deliberamenti relativi ai tre primi lotti avranno luogo nel giorno 5 maggio, e quelli dei tre ultimi lotti nel successivo giorno 6 detto mese. Detti incanti avranno luogo col mezzo delle candele, e saranno aperti separatamente per i detti sei lotti, sulla base dei sopraindicati prezzi. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 20.

Per essere ammesso a far partito sarà necessario depositare in numerario, od in effetti pubblici le somme rispettivamente infraindicate per ogni lotto, oppure presentare un vaglia di ugual somma, esteso su carta di commercio, e sottoscritto da persona notoriamente conosciuta risponsabile, cioè:

Per ognuno dei quattro primi lotti L. 2,000, per il quinto L. 3,000, e per il sesto L. 500.

Il termine stabilito per l'aumento del decimo si è di giorni 8 successivi agl'incanti dell'ultimo lotto, e scadranno così per tutti indistintamente i seguiti deliberamenti al mezzogiorno di giovedì 14 maggio prossimo.

Il pagamento del prezzo d'acquisto dovrà aver luogo in tre rate uguali, la prima in rogito dell'instromento pubblico cui verrà ridotto il deliberamento, la seconda a tutto febbraio 1858, e l'ultima a tutto febbraio 1859, colla decorrenza degl'interessi del 5 per 0[0] a favore dell'Amministrazione sopra le rate ancora da soddisfarsi; sarà però facoltativo all'acquisitore di eseguire i pagamenti anche prima delle epoche sopra stabilite.

La vendita è inoltre vincolata alle condizioni contenute nella deliberazione succitata dell'Amministrazione del Pio Istituto, e nella perizia Dusnasi delli 13 febbraio p. p., di cui ognuno potrà aver visione a questa segreteria nelle ore d'ufizio.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dall'art. 506 e seguenti del Regolamento annesso al Real Decreto delli 21 dicembre 1850; e le spese tutte del presenti tiletti, loro inserzione nei giornali, d'incanti e deliberamenti, instrumenti di vendita, insinuazione, carta bollata, copie degli atti ed inscrizioni di privilegio sono a carico degli acquisitori.

Vercelli, li 10 aprile 1857.

Il Segretario Capo G. BOBBIO.

SEMENZA BACHI
prima qualità
DEL PIEMONTE E DEL FRIULI
presso PAVIA, TRAVI e COMP., *in Torino, via delle Finanze, num. 6.*

Da vendere in Alpignano

Seconda stazione della via ferrata di Susa,

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e legnaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, porticato con terrazzo; *parterre* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Amapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, 9, p.° 2.°

ALBINI
STORIA DELLA LEGISLAZIONE
IN ITALIA
presso GIANINI e FIORE

IL MUNICIPIO DI VERCELLI

Ha disponibili per vendita varii *Lanternoni* della pubblica illuminazione ad olio, stata testè surrogata con quella a gaz.

Chi desiderasse acquistarne rivolga la dimanda alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco VERGA.

SOCIETA' ANONIMA
VETTURE OMNIBUS
DI VENERIA REALE

Una Adunanza generale straordinaria avrà luogo venerdì, 1° maggio, in Venaria, alle ore 7 di sera, nel locale delle Scuole maschili.

Ordine del giorno:

1. Discussione generale e deliberazione sulla rinnovazione della Società e sul modo di rimborsare gli Azionisti dissenzienti:
2. Comunicazione del progetto dei nuovi Statuti, compilato dal Comitato di Direzione e nomina di una Commissione per esaminarlo e riferirne all'assemblea.
3. Nomina di 2 membri del Comitato di Direzione.

Il Presidente del Comitato di Direzione
ROCCO FONTANA.

AVIS. La maison Daudoy-Mailliard, Lucq et Comp., fabriquant à Maubeuge (France) les broches à mouliner la soie, d'une perfection notoire, informe les personnes qui auraient besoin de ses produits, qu'elle a choisi pour la représenter à *Turin* M. F. Schmid, mécanicien, Bourg St-Sauveur, rue St-Anselme, 3, près le Théâtre National.

Presso la Banca C. DE-FERNEX
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

PER LA
BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO CARNAGIONE
DI PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principalissime attrici di Parigi. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella freschezza, quella morbidezza e quella bianchezza che formano la bellezza. Si può dire che quest'acqua non deve mai mancare sulla toeletta delle signore, poichè essa ha la proprietà di far scomparire così presto le macchie della pelle, così pregiudicievoli alla

N. 99 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	14

Sabato 25 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
24 Aprile	728 58	728 31	727 60	+ 16 7	+ 19 4	+ 18 5	+ 11 0	+ 13 5	+ 12 4	E.S.E.	E.N.E.	E.S.E.	Sereno	Nuv. sparse	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 13 e 19 aprile 1857, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Galateri di Genola cav. Pietro	1808 24 7bre	Maggiore nel 1.o regg. Granatieri di Sardegna	Guerra	31	6	26	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1857 20 febb.	»	Legge 27 giugno 1850	1870 »	1857 1 marzo
2	Trotti cav. Ardingo	1797 20 giug.	Luogot. gen. comandante generale della divisione militare di Alessandria	id.	45	6	16	id.	» 8 marzo	»	id.	5640 »	» 16 detto
3	Massara di Previde dott. barone Pietro	1796 14 marzo	Ispettore presso il Consiglio superiore militare di sanità	id.	40	»	14	Anzianità di servizio	» 17 febb.	»	id. e Legge 17 marzo 1856	3600 »	» 1 detto
4	Mudry cav. Luigi	1800 13 8bre	Colonnello nell'arma di fanteria in disponibilità	id.	40	6	7	id.	» 26 detto	»	Legge 27 giug. 1850	3195 »	id.
5	Gabri dott. cav. Michele	1807 29 magg.	Medico divisionale di 2.a classe nel Corpo sanitario militare	id.	24	10	13	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 17 detto	»	id. e 17 marzo 1856	1975 »	id.
6	Spandonaro Gio. Maria	1815 12 9bre	Luogot. nel 5 regg. di fant.	id.	27	9	29	id.	» 3 marzo	»	Legge 27 giug. 1850	992 »	» 3 detto
7	Cirio Gio. Batt.	1807 13 xbre	Sottot. nel 18 regg. fant.	id.	27	10	20	id.	» 13 detto	»	id.	787 50	» 16 detto
8	Fontana Giacomo (1)	1803 2 luglio	Luogot. nel regg. Genova cavall.	id.	25	1	17	Rimosso dal suo grado ed impiego	» 8 detto	»	Legge 25 maggio 1852	670 80	» 8 detto
9	Fasolis Marco (2)	1817 11 7bre	Sottot. nel 9 regg. fanteria	id.	18	6	»	Infermità non provenienti dal serv.	» 31 genn.	»	id.	480 »	» 1 febb.
10	Rabagliati Giacomo	1800	Già caporale nel regg. Cavalleggeri di S. M.	id.	31	7	1	Anzianità di servizio	» 3 marzo	»	Legge 27 giug. 1850	261 90	1856 6 xbre
11	Dacquino 2.do Gaspare Baldassare	1812 3 genn.	Brigadiere a cavallo nel Corpo dei R. Carabinieri	id.	33	10	28	id. in seguito a sua domanda	» 28 detto	»	id.	301 »	1857 1 aprile
12	Reydet Paolo	1808 24 luglio	Brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	30	10	4	id.	id.	»	id.	366 »	id.
13	Veran Gio. Batt.	1806 15 9bre	Appuntato a piedi id.	id.	28	1	»	id.	» 18 detto	»	id.	333 »	» 26 marzo
14	Bodera Pietro	1808 20 7bre	Caporale veterano nella Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani	id.	27	1	12	id.	id.	»	id.	238 »	id.
15	Volpe Giovanni	1800 8 genn.	Vivandiere nel Corpo del Bersagl.	id.	34	»	18	id.	» 28 detto	»	id.	267 50	» 1 aprile
16	Lucco Francesco Antonio	1801 23 agosto	Vivandiere nel 13 regg. fant.	id.	37	1	23	id.	id.	»	id.	290 »	id.
17	Massardo Antonio	1806 3 7bre	Operaio esterno di 3.a classe nelle R. Sale d'armi a Genova	id.	30	9	»	Inabilità ad ulterior servizio per debolezza di vista	id.	»	Regolamen. 23 marzo 1844	136 17	id.
18	Chorier-Lacroix Carolina (3)	»	Vedova del maggiore in ritiro Teofilo Turinaz	id.	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giug. 1850	382 50	1856 12 xbre
19	Castangia Giuseppa (3)	»	Vedova di Giuseppe Sella già luogoten. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	270 »	1855 2 8bre
20	Castagneri Maria Cristina Domenica (3)	»	Vedova di Lorenzo Sarda soldato nel Corpo del Treno d'armata morto per ragione di servizio	id.	»	»	»	»	»	»	id.	175 »	» 6 giugno
21	Core Domenica (3)	»	Vedova di Gorrino Pietro già guardia del R. Palazzo	id.	»	»	»	»	»	»	id.	150 »	1857 2 febb.
22	Viano Maria Teresa (3)	»	Vedova di Michele germano già soldato invalido in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	61 25	1856 21 8bre
23	Brero Giovenale	1812 10 giug.	Medico di battaglione di 1.a classe nel Corpo sanitario della Regia Marina	Marina	29	9	13	Anzianità di serv. in seguito a sua domanda	» 26 febb.	»	Leggi 20 giug. 1851 e 17 mar. 1856	1525 »	1857 26 febb.
24	Di St-Bonnet cav. Giuseppe Filippo	1798 4 genn.	Consigliere presso la Corte d'appello di Savoia	Grazia e Giustizia	31	11	12	Motivi di salute	» 13 marzo	4800 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	3041 »	» 13 marzo
25	Gays cav. Gio. Paolo	1790 10 febb.	Insinuatore della tappa di Torino	Finanze	44	5	9	id.	1856 21 xbre	7121 52	R. Patenti 22 marzo 1824	2400 »	» 1 detto
26	Fantoni caval. Marco Maurizio Paolo	1793 25 aprile	Esattore delle Contribuzioni dirette a Candelo	id.	35	1	22	id.	» 14 magg.	2085 52	R. Paten. 24 genn. 1828	1400 »	1856 23 agosto
27	Banfi Margherita Carlotta Balbina (3)	»	Vedova di Gio. Antonio Maurizio Arò già sergente presso gli archivi generali del Regno	Interni	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	645 »	1857 19 aprile

(1) Assegnamento vitalizio. (2) Assegnamento per anni 9, mesi 3. (3) Durante la vedovanza.

In udienza delli 5 e 13 corrente S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Udienza 5 aprile.

Boglione notaio Gio. Batt., vice giudice del mand. di Orbassano, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda;
Varrotti avv. Giuseppe, nominato vice giudice ivi;
Bonino Pietro, scrivano giurato presso la giudicatura di Strambino, sost. segr. sovrann. ivi;
Argenta not. Francesco Secondo, già sost. segr. della giudicatura di Costigliole d'Asti, sost. segr. sovrann. ivi;
Lagard Luigi, già sost. segr. di quella di Revello, sost. segr. sovrann. ivi.

Udienza 13 aprile.

Deschamps avv. Giuseppe, giudice istruttore presso il trib. prov. d'Albertville, richiamato al posto di giudice in quello d'Annecy;
Portier du Bellaiz avv. Amando, giudice di 4.a classe nel trib. prov. d'Annecy, nominato giudice istruttore in quello di Albertville;
Pollini avv. Ottavio, giudice del mand. di Caraglio, id. di Dronero;
Montani avv. Giuseppe, id. di Desana, id. di Caraglio;
Pianfetti avv. Giuseppe, id. di Pamparato, id. di Desana;
Cucchietti avv. Chiaffredo, vice giudice del mand. di Prazzo, giudice di 4.a classe di quello di Pamparato;
Lanzarotti avv. Francesco, giudice di quello di S. Stefano Belbo, id. di Dounaz;
Girio avv. Giuseppe, id. di Oulx, id. di S. Stefano Belbo;
Belitrandi, id. di 4.a classe di Frabosa, id. di 4.a classe di Oulx;
Giordano avv. Gio. Batt., id. di 4.a classe di Garessio, id. di 4.a classe di Frabosa;
Calandri avv. Ludovico, id. di 3.a classe di Villanova Solaro, id. di 3.a classe di Garessio;
Ferrante avv. Giaciato, id. di 4.a classe di Riva di Chieri, id. di 4.a classe di Villanova Solaro;
Coppa avv. Ludovico, volontario nell'ufficio fiscale generale presso la Corte d'appello di Torino, giudice del mand. di Riva di Chieri;
Marchisio Federico, segretario del trib. prov. d'Alba, collocato a riposo giusta la sua domanda;
Brusciotti Leonardo, segr. della giudic. d'Aosta, collocato a riposo giusta la sua domanda;
Guyot not. Carlo, segr. di quella di Châtillon, nominato segretario di quella d'Aosta;
Brusciotti Gio. Matteo, sost. segr. di quella di Châtillon, segretario ivi;
Todi Giuseppe, segretario del mandamento di Desana, id. di Villafaletto;
Risso not. Carlo Giuseppe, id. di Villafaletto, id. di Desana;
Pron Francesco, id. di Prazzo, id. di Priero;
Gianassi Giuseppe, id. di Valdieri, id. di Prazzo;
Cordero Pietro, id. di Priero, id. di Valdieri;
Vallauri not. Giuseppe, id. di Sampeyre, id. di Pianezza;
Barra not. Antonio, id. di Pianezza, id. di Sampeyre;
Demaurizi avv. Giuseppe, giudice nel tribunale provinciale di Genova, col titolo e grado di vice presidente, giudice in quello di Sarzana, conservando il titolo e grado di vice presidente;
Massola avv. Gio. Carlo, id. di terza classe di Sarzana, id. di terza classe di Genova;
Testa avv. Gio. Battista, sostituito avvocato fiscale di prima classe a Genova, giudice nel tribunale provinciale di Sarzana;
Della Lengueglia avv. Felice, giudice di quarta classe in quello di Chiavari, id. di terza classe ivi;
Canessa avv. Domenico, giudice nel tribunale provinciale di Sarzana, sostituito avvocato fiscale presso quello di Genova;
Carnevale cav. avv. Tommaso, sostituito avv. fiscale di prima classe nel tribunale provinciale di Novi, id. di prima classe in quello di Genova;
Dusio avv. Giuseppe, id. di quarta classe in quello di Bobbio, id di quarta in quello di Novi;
Olmi avv. Carlo, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Bobbio, sostituito avv. fiscale ivi;
Gloria avv. Francesco, sostituito avv. fiscale di terza classe in quello di Chiavari, id. di prima classe ivi;
Pignone avv. Vincenzo, id. di quarta classe in quello di Sarzana, id. di terza classe ivi;
Arighetti avv. Francesco, giudice aggiunto in quello di Genova, sostituito avv. fiscale sovranumerario ivi;
Benso Giuseppe, già sostituito segretario presso la giudicatura d'Ottiglio, scrivano nella segreteria dell'ufficio fiscale generale di Casale;
Fiori avv. Gio. Battista, giudice di quarta classe del mandamento di Gavoi, id. di Mores;
Gambarella avv. Antonio, id. di Uras, id. di Gavoi;
Puddu avv. Giuseppe, id. di Narcao, id. di Uras, oggi Terralba;
Concas avv. Celestino, id. di Aggius, id di Narcao;
Floris-Soro avv. Gaetano, volontario nell'ufficio fiscale di Nuoro, giudice di Aggius;
Soddu avv. Pasquale, giudice di Sorgono, id di Laconi;
Oppo avv. Efisio Luigi, id. di Senis, id. di Sorgono;
Riva avv. Giovanni, id di Laconi, id. di Senis;
Ricci Luigi, sostituito segretario in sovranumero presso il tribunale provinciale di Sarzana, id. effettivo ivi;

www.internetculturale.it

Canet, già sostituito attuario presso la corte d'appello di Chambéry, sostituto segretario sovranumerario del mandamento di Thonon;
Coppa Antonio, già sostituto segretario presso il tribunale provinciale di Biella, sostituto segretario sovranumerario ivi;
Campantico, già sostituito segretario della giudicatura di S. Teodoro (Genova), sostituito segretario sovranumerario presso la corte d'appello di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 aprile.*

Il MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Alliévi Verificatori dei pesi e delle misure; in conformità del prescritto dall'art. 14 del Regolamento approvato col Regio Decreto dell'8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 comincieranno il 1° del mese di giugno p.v.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei pesi e delle misure, e si divideranno in esame scritto, esame verbale, ed esame pratico a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i Candidati:

1. Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2. Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 25 maggio p.v.;

3. Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I Candidati che commetteranno di uniformarsi a queste disposizioni non saranno ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata a mente dell'art. 14 del citato Regolamento nel Giornale ufficiale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'intendenza e di Verificazione di ciascuna Provincia.

Torino, addì 23 dicembre 1856.

Per il Ministro
Il Direttore generale PRATO.

SOMMARIO POLITICO

Le preoccupazioni elettorali essendo ora cessate, le gazzette inglesi discorrono dell'indirizzo politico del nuovo Parlamento. Credono taluni che alcuni componenti del partito liberale faranno delle istanze a lord Palmerston, perchè egli abbia a proporre misure relative alla riforma parlamentare ed alla riforma elettorale. Il *Morning Post* ha dichiarato in proposito, che il ministero non avrebbe mancato di appigliarsi al sistema delle riforme graduate e ragionevoli.

Il *Times* insiste, perchè si proceda con la massima attività nell'intrapresa contro la Cina.

Secondo i ragguagli ricevuti dall'*Indépendance Belge*, i plenipotenziari d'Inghilterra, di Francia, di Russia e d'Austria avrebbero presentato le proposte di conciliazione al plenipotenziario della Prussia ed a quello della Svizzera nell'ultima adunanza della Conferenza per Neuchâtel. I due plenipotenziari ne hanno riferito ai loro governi: nessuna decisione potrà esser presa finchè non giungano le risposte da Berlino e da Berna. Tutti i giornali concordano nel presagire che la controversia sarà composta pacificamente: ed il linguaggio delle gazzette svizzere non contraddice a questo modo di vedere. Il *Siècle* di Parigi poi fa riflettere, che le nuove proposte essendo fatte collettivamente dalle quattro potenze, le due parti interessate possono accoglierle senza punto essere ferite nel loro amor proprio.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha incominciato nella tornata di martedì scorso la discussione su di una proposta di legge relativa agli stabilimenti di beneficenza. In questa prima tornata il guardasigilli Nothomb ha pronunciato un discorso a favore della proposta.

Il guardasigilli di S. M. il re dei Paesi Bassi, signor Van der Brugghen, ha presentato alla seconda Camera degli Stati generali una proposta di legge sull'ordinamento giudiziario. Gli uffizi della seconda Camera si sono pronunciati esplicitamente contro il progetto ministeriale.

La Camera dei deputati di Prussia ha, nella tornata del 21 corrente, rigettato i diversi articoli della mozione del sig. Mathis sulla stampa ed approvato un ordine del giorno motivato proposto dal deputato Wagener. Mancano ancora i particolari della discussione.

Il maresciallo Serrano, ambasciatore spagnuolo a Parigi, è partito per Madrid ad oggetto di prender parte ai lavori del Senato, di cui è uno dei componenti.

Pare che il candidato ministeriale alla presidenza delle Cortes sarà il signor Martinez de la Rosa: un'altra frazione inclina per la candidatura dell'ex-ministro Bravo Murillo.

Dopo gli ultimi arresti di cospiratori carlisti, l'agitazione politica è cessata in Madrid. Fra gli arrestati sono parecchi ecclesiastici.

La crisi ministeriale danese non è ancora terminata.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* toglie dalla *Corrispondenza austriaca* quanto segue:

Annunciammo a suo tempo che S. M. I. R. A. autorizzava il feld-maresciallo conte Radetzky ad esaudire le suppliche dei fuorusciti politici per l'impune ritorno ed il riacquisto della cittadinanza austriaca, ove i supplicanti mediante dichiarazione scritta facessero solenne promessa di contenersi sempre da sudditi fedeli e leali.

Siamo ora in grado di riferire che, dopo il ritiro del feldmaresciallo conte Radetzky dal posto di governatore generale del regno Lombardo-Veneto questa autorizzazione venne rasmessa a S. A. I. R. l'arciduca Ferdinando Massimiliano.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 18 aprile:

La mattina di giovedì 16 corrente la Santità di Nostro Signore accompagnata dalla sua nobile anticamera portossi alla basilica di S. Agnese sulla via Nomentana, ristaurata dalla sovrana sua munificenza, per ripetere grazie all'Altissimo di averla serbata incolume, in un con quante persone erano seco, nella catastrofe del 12 aprile 1855.

— Si legge nello stesso giornale:

Alcuni giornali italiani e stranieri hanno annunciato che dei disordini sono accaduti a Bologna e nella provincia di Viterbo, cagionati dalla riscossione della tassa di esercizio. Siamo autorizzati a dichiarare che siffatte notizie non hanno alcun fondamento di verità, come tante altre, che si vanno pubblicando colla stampa periodica, e che crediamo meglio di non occuparci nello smentirle.

SVIZZERA

Nel suo num. del 20, il *Bund* pubblica la seguente corrispondenza da Parigi, 18:

« In opposizione alle voci che leggonsi ne' giornali, nei circoli diplomatici si ha il convincimento che sia molto prossimo il componimento del conflitto di Neusciatel. Una seduta che si presume essere l'ultima delle ufficiose dei rappresentanti delle quattro potenze fu aperta oggi alle ore 2. Si crede che i membri della Conferenza, dopo la settima tornata plenaria, abbiano conseguito dalle due parti concessioni sufficienti per potersi unire oggi in un progetto, al quale puossi ragionevolmente aspettare che la Prussia e la Svizzera aderiranno. »

Da quest'ultima lettera non è molto discorde la seguente, datata da Parigi, 17, che si legge nella *Nuova Gazzetta di Zurigo*:

« Gli stadii per i quali passò sinora la Conferenza neusciatellese si riassumono come segue: Francia ed Inghilterra non credevano che il punto pecuniario e l'amor proprio dovessero aver tanto peso nella bilancia. Soltanto nella settima tornata si verificò che lo scioglimento di questa quistione non procederebbe con quella sollecitudine che erasi sperato. Due punti principali, che sino allora erano stati appena tocchi, furono ventilati seriamente: l'indennizzazione alla Prussia ed il diritto al re Federico Guglielmo di conservare il titolo di principe di Neusciatel. Contro il primo punto il rappresentante della Svizzera protestò risolutamente; quanto al secondo, Kern dichiarò che la Svizzera ha nulla ad opporre se il re intende conservare questo titolo, a patto però che non sia ereditario, ma cessi alla di lui morte.

» Per queste dichiarazioni la conferenza dovette essere di nuovo sospesa, e tanto il conte de Hatzfeldt quanto il dott. Kern chiesero ai loro governi nuove istruzioni, che qui giunsero otto giorni dopo. Io non ne ho letto il tenore; ma è certo che le potenze mediatrici nulla vi poterono trovare che rendesse possibile la continuazione delle trattative. In siffatte circostanze, il governo francese, cui sta a cuore che una conferenza, la quale si tiene in Parigi sotto i suoi auspicii, non fallisca il suo scopo, propose una nuova base di componimento, cui mandò a Londra, ove fu accettata con alcune insignificanti modificazioni. Allora gli ambasciatori d'Austria e di Russia furono invitati ad aderirvi anch'essi, lo che i signori Kisseleff ed Hubner hanno fatto almeno per riguardo ai principali punti. Credevasi allora che se non uno scioglimento, almeno la riapertura delle sedute fosse prossima; ma per procedere in modo più sicuro si credette prudente di comunicarlo prima ai signori Hatzfeldt e dott. Kern, lo che avvenne ieri l'altro. Perciò questi ebbero successivamente una conferenza col sig. de Walewski; ma non sembra che essi siano parimenti propensi ad un accordo sulla base di questo progetto, poichè non per anco si è potuto fissare il giorno dell'ottava seduta. Tuttavia la discrepanza d'opinione esiste ancora soltanto sopra quistioni di forma, per cui si persiste nel riprommettersi un buon successo dalla conferenza. »

— Il 19 aprile passò per Berna il principe Alfredo d'Inghilterra, il quale da Ginevra, ove passò l'inverno, per Zurigo, Romanshorn e Stoccarda, va a Coburgo.

FRANCIA

PARIGI, *21 aprile* Il maresciallo ministro della guerra ha testè ricevuto le medaglie destinate dal governo britannico ai militari d'ogni grado dell'esercito francese che fecero parte del corpo di spedizione del Baltico. Queste medaglie, dello stesso modulo che quelle di Crimea, portano egualmente nella faccia l'effigie della regina Vittoria; nel rovescio il genio dei mari personificato in una donna assisa, cinta il capo d'un elmo e armata d'un tridente; per leggenda: *Baltico*; all'esergo 1854-1855. Il nastro è giallo con orlo azzurro.

— Il ministro dell'interno ha tolto la formalità di verificazione dei passaporti e vidimazioni pei viaggiatori, che arrivano a Boulogne sul piroscafi provenienti dall'Inghilterra.

— Si annunzia la nomina del signor Herbert, console generale in Anversa, al posto di console generale di Francia in Venezia. Egli succede al barone Denois, ammesso, dietro sua domanda, a far valere i suoi diritti alla pensione.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina del *Nord*:

Il numero dei canonici-vescovi del capitolo imperiale di Saint-Denis sarà accresciuto da sei a dodici; il numero dei canonici-preti da dodici a ventiquattro. I primi hanno un assegnamento di 6000 franchi, i secondi di 3000. Il grand'elemosiniere che sarà cardinale riceverà, dicesi, un assegnamento di 150,000 fr., ed un palazzo.

— Una lettera particolare d'Algeri, in data del 15 aprile, annunzia che il primo reggimento di zuavi già aveva preso il suo accampamento a Tizi-Ozzù, alle porte stesse della Cabailia.

Tizi-Ozzù forma, con Dra-el-Mizan, i due posti avanzati che il governator generale fece stabilire l'anno scorso. Di colà si porranno in marcia le colonne per penetrare nel paese nemico.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona 15 aprile al *Moniteur Universel*:

Il governo ha accordato testè ad una Compagnia inglese, rappresentata dal signor Peto, la concessione di una strada ferrata da Lisbona in Ispagna e a Oporto. Le condizioni principali sono: 99 anni di durata; esercizio alla Compagnia; sovvenzione di 137,000 fr. per chilometro. Il governo darà i terreni comunali sopra cui passeranno le ferrovie e provvederà una parte del legname. La Compagnia riprende la strada orientale al prezzo di 11,000 lire sterline per chilometro. Una somma di 600,000 fr. è applicata agli studi preparatorii che saranno fatti da ingegneri, membri del collegio degl'ingegneri di Londra. Questo medesimo collegio sarà giudice in ultima instanza di tutte le contestazioni che venissero a sorgere tra la Compagnia e il governo portoghese.

La strada ferrata dovrebbe essere terminata entro quattro anni al più tardi; ma la convenzione non stipula alcuna clausula di cauzione nè di penalità qualsiasi in caso d'inesecuzione del contratto.

Questa concessione ha prodotto qua grande contento pei vantaggi che il paese ricaverà dall'apertura di una strada ferrata destinata ad unire il Portogallo colle strade ferrate della Spagna.

Il governo presenterà dopo domani alle Cortes la convenzione che esso ha sottoscritta col signor Peto.

Le Camere approveranno senza dubbio l'iniziativa presa in quest'occasione dal gabinetto portoghese.

ALEMAGNA

Il corrispondente viennese della *Gazzetta della Slesia* vuol sapere che il viaggio delle LL. MM. per l'Ungheria verrà differito sino alla seconda metà del mese di maggio. Le guardie che avrebbero dovuto partire il 28 aprile alla volta di Pest, non abbandoneranno questa città prima del 15 maggio.

MONACO, *15 aprile*. All'indirizzo del rinomato chimico Liebig, il quale si trova presentemente in viaggio, giunse qui di questi giorni una cassa contenente parecchi pezzi di quel pane che aveva cagionato delle malattie agli inglesi di Hong-Kong.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla Classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 19 del corrente mese di aprile, l'accademico cav. Defilippi ha letto un suo lavoro intitolato: *Troisième Mémoire pour servir à l'histoire génétique des Trématodes.*

Richiamati sommariamente alla memoria della Classe i fatti principali esposti nei precedenti due scritti su questo argomento, l'autore porge ora un particolareggiato ragguaglio dei seguenti:

1. Di un Distoma del *Planorbis carinatus*, prodotto da una Redia, e trasmutantesi probabilmente nel *D. nodulosum* dei pesci.

2. Di due Distomi, uno inerme, l'altro armato, parasiti, entrambi della *Paludina impura*, assai affini fra di loro e pei caratteri loro propri, e per quelli delle Redie procreatrici: uno dei quali, l'inerme, trasmigra poscia nelle Tinche convertendosi nel *Distoma perlatum*.

3. Della *Cercaria vesiculosa* e delle sue Sporocisti procreatrici, entro le quali si genera eziandio quell'altro misterioso parasito da esso denominato *Tetracotile*. Di questo il prof. Defilippi ha recentemente potuto osservare tutte le fasi di sviluppo, ed escludere così ogni dubbio sulla reale sua derivazione dalle stesse sporocisti, che generano la *C. vesiculosa*. Si ha perciò il fatto maraviglioso e finora unico di due forme di esseri assai diverse, provenienti ciò nullameno da un'istessa madre, e dei quali esseri altri, come le Cercarie, sono destinati a svilupparsi in animali perfetti, altri, come i Tetracotili, hanno una destinazione tuttavia sconosciuta.

L'autore non trova ragioni per abbandonare l'antica sua opinione, giusta la quale i Tetracotili si dovrebbero considerare siccome gli esseri riproduttori delle Sporocisti e delle Redie.

Quest'interessante lavoro del prof. Defilippi è corredato di tre tavole, nelle quali scorgonsi figurate le principali particolarità, di cui si è fatto cenno.

In quest'adunanza, insieme a stampati di vario genere inviati in dono all'Accademia dai rispettivi autori o editori, il Segretario Aggiunto presentò alla Classe il volume XVI, serie 2ª delle *Memorie* dell'Accademia, volume venuto ora in luce, e contenente, oltre al solito Elenco degli Accademici, dei doni, ecc., i seguenti lavori:

Classe di scienze fisiche e matematiche.

Notizia storica dei lavori fatti dalla Classe di scienze fisiche e matematiche nell'anno 1855: scritta dal prof. Eugenio Sismonda, segretario aggiunto di essa classe.

Mémoire sur la formation de l'équation du *quatrième* degré, et celle du *sixième* degré, desquelles dépend la solution littérale de l'équation générale du *cinquième* degré, suivant la méthode proposée par Lagrange en 1771; par J. *Plana*.

Mémoire sur la distribution de l'électricité à la surface intérieure et sphérique d'une sphère creuse de métal, et à la surface d'une autre sphère conductrice électrisé que l'on tient isolée dans sa cavité; par J. *Plana*.

Démonstration nouvelle de l'équation

$$\varphi(t+x.\sqrt{-1})+\varphi(t-x.\sqrt{-1}) = \alpha\,\varphi(t)+\alpha'\left[\varphi(t+x)+\varphi(t-x)\right]+\alpha''\left[\varphi(t+2x)+\varphi(t-2x)\right]+\alpha'''\left[\varphi(t+3x)+\varphi(t-3x)\right]+\text{etc.}$$

donnée par Lagrange pour exprimer la valeur réelle de la somme de deux quantités imaginaires, en supposant connues les valeurs réelles de $\varphi(t)$ par le moyen d'une courbe; par J. *Plana*.

Del moto de'proietti ne'mezzi resistenti; del conte Paolo *Di San Roberto*.

Jungermanniearum americanarum Pugillus; auctore J. *De Notaris*.

Sertulum orientale, seu recensio plantarum in Olympo Bithynico, in agro Bysantino et Hellenico, nonnullisque aliis Orientis regionibus, annis 1849-1850, a Josepho Clementi collectarum.

Anthicini insulae Cypri et Syriae; auctore prof. Eugenio *Truqui*.

Lois générale de divers ordres de phénomènes dont l'analyse dépend d'équations linéaires aux différences partielles, tels que ceux de vibrations et de la propagation de la chaleur; par L. F. *Ménabréa*.

Deuxième Mémoire pour servir à l'histoire Génétique des Trématodes; par le docteur prof. Ph. *De Filippi*

Note sur le terrain nummulitique supérieur du Dego, des Carcare, etc. dans l'Apennin Ligurien; par le prof. Eugène *Sismonda*.

Micromycetes italici novi vel minus cogniti; auctore Josepho *De Notaris*.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Considerazioni sulla dottrina di Socrate; del cav. G. M. *Bertini*.

Delle dottrine dell'antica scuola pitagorica contenuta nei versi d'oro; del cav. Domenico *Capellina*.

Documens genèvois inédits pour la généalogie historique de la Maison souveraine de Savoie depuis le douzième siècle jusqu'au quinzième; par M. Edouard *Mallet*.

Osservazioni intorno all'inno Omerico ad Apollino Delio; del prof. Domenico *Capellina*.

Il segretario aggiunto
Prof. EUGENIO SISMONDA.

NOTIZIE STATISTICHE. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Dal prospetto redatto per cura del commissario di sanità e del porto Corsini di Ravenna, risulta che dal 1837 al 1846 entrarono in quel porto 4331 legni della portata totale di 141,562 tonnellate, de'quali 3253 carichi e 1079 vuoti. Ne sortirono nello stesso periodo 4344, della portata di 142,210 tonnellate, de'quali 3624 carichi e 720 vuoti.

Questo movimento ha dato un introito doganale di scudi 443,495 27, di cui sc. 434,366 75 per provenienza daziaria, e sc. 8,828 52 per tasse sanitarie, marittime e di ancoraggio.

Nel decennio dal 1846 al 1856 il totale dei legni entrati nel porto Corsini è stato di 5371, portanti 224,659 tonnellate, de'quali 4169 entrarono carichi e 1702 vuoti. E nello stesso periodo ne sortirono 6220 della portata di 229,020 tonnellate, di cui 4807 carichi e 1413 vuoti.

E da questo movimento si ebbe un introito di scudi 669,060 57, somma della quale 657,897 41 sono per dazi, e 11,163 16 per tasse sanitarie, marittime e di ancoraggio.

Onde nel ventennio, cioè dal 1837 al tutto il 1856, nel porto Corsini di Ravenna sono entrati 10,202 legni, della portata di 366,230 tonnellate: e di questi, 7422 erano carichi, 2780 vuoti: ne sortirono poi 10,564 della portata di 371,150, di cui 8431 carichi e 2133 vuoti.

E tutti insieme hanno dato l'introito di scudi 1,112,256, 84, dei quali 1,092,264, 16 sono stati per diritti di dazio, e 19,991, 68 per tasse sanitarie, marittime e di ancoraggio.

NOTIZIE ARCHEOLOGICHE. — Leggesi nel *Moniteur Universel* :

Abbiamo già parlato, giusta varii giornali, della scoperta stata fatta recentemente di reliquie dell' antica torre di Babele. Ecco la traduzione dell' iscrizione incisa su quella torre per ordine di Nabucodonosorre, dopo la ristorazione che esso ne fece fare. Questa iscrizione trovasi ora nel Museo Britannico. Gli *Annali di filosofia* ne debbono la traduzione al sig. Oppert, e vi premettono ciò che ne dice quel dotto in un rapporto indirizzato al ministro dell'istruzione pubblica e dei culti :

« È noto che *la tradizione della confusione delle lingue*, la quale è posta immediatamente dopo il diluvio, e quella della *Torre di Babele* esistettero tanto presso i Babilonesi quanto presso i Giudei. Noi abbiamo già stabilito che nel nome di *Borsippa* (il Birs Nimroud odierno) si è conservata questa leggenda : il nome menzionato significa *torre delle lingue*. Ao, il dio della luce intelligibile (phôs noêton) si costrusse in Borsippa *la dimora del vaticinio*, come dice Nabucodonosorre nell' iscrizione di Londra (col. 4, l. 57), il modo di scrivere in monogrammi il nome di Borsippa indica : *città della dispersione delle lingue*, mentre che tre segni ideografici, il cui complesso è letto per *Babilonia*, sono da spiegarsi per : *città della riunione delle tribù*. Le venerabili rovine della torre di Babele furono ristaurate da Nabucodonosorre : nelle fondamenta il colonnello Rawlinson ha trovato *due cilindri* che portano la medesima iscrizione e sono della più alta importanza. Questo documento disfrugge l' opinione topografica di colui che ebbe il merito di scoprirlo e che nega, non si sa bene perchè, l'identità delle rovine di Birs Nimroud coll' antico monumento a cui si riferisce la tradizione della dispersione.

Il Talmud babilonese riguarda Borsippa, sobborgo di Babilonia, come il teatro della confusione delle lingue. Durante l'esplorazione di Babilonia noi abbiamo raccolto a Ibraim-el Khalil, la rovina presso a Birs, una piccola iscrizione, datata di Borsippa (*Borsip*) il 30° giorno del 6° mese della 15ª annata di Nabonid. Noi abbiamo quindi la dimostrazione definitiva del fatto messo innanzi da lungo tempo, che cioè la rovina della torre di Babele era il Birs Nimroud.

Iscrizione di Borsippa, o della torre di Babele, stata scoperta dal colonnello Rawlinson.

« *Nabucodonosor*, re di Babilonia, servitore dell' Essere eterno, che occupa il cuore di *Merodach*, il monarca supremo, che esalta *Nebo*, il salvatore, il savio, che porge orecchio alle istruzioni del gran Dio ; il re vicario, che giudica senza ingiustizia, che ha ricostrutto la Piramide (*Babil*) e la torre a ordini (*Birs Nimroud*), figlio di *Nabopolassar*, re di Babilonia, io.

« Noi diciamo : *Merodach*, il grande signore, m'ha generato egli medesimo, egli mi ordinò di riedificare la sua dimora. *Nebo*, che vigila le legioni del cielo e della terra, ha caricato la mia mano dello scettro della giustizia.

« La Piramide è il gran tempio del cielo e della terra, la dimora del signore degl'Iddii, *Merodach*. Io ne ho restaurato in oro schietto il santuario, il luogo di riposo della sua sovranità. La torre a ordini, la casa eterna, che io ho rifatto nelle fondamenta e riedificata, io la ho ricostrutta in argento, oro e altri metalli ; in mattoni smaltati, in cedro e in cipresso ; ne integrai la magnificenza.

« Il primo edificio, che è il tempio della giustizia della terra, e al quale va congiunta la memoria di Babilonia, io lo ho terminato e ne ho fatto il colmo con mattoni e con rame.

« Noi diciamo poi che è questo edifizio ? il tempio delle sette luci della terra, a cui va congiunta la memoria di *Borsippa*, e che il primo re ha incominciato (da quel tempo a lui contansi 42 vite umane) senza terminarne la cima, era stato abbandonato da lunghi anni. *Essi vi avevano proferito, in disordine, l'espressione dei loro pensieri* (1). Il terremoto e il tuono avevano scosso il mattone crudo, avevano fesso il mattone cotto dei rivestimenti ; il mattone crudo degli ordini era franato formando colline. Il gran dio *Merodach* indusse il mio cuore a rifarlo ; io non ne ho cambiato il sito e ne rispettai le fondamenta. Nel mese della salute, nel giorno fortunato, io cinsi con gallerie i mattoni crudi e i mattoni cotti dei rivestimenti. Ne rinnovai la scarpa circolare. Ho deposto la memoria del mio nome ne'circuiti delle gallerie, come essi avevano già designato di fare : così io ho fondato e rifatto l'edificio, come era stato fatto nei tempi rimoti, così ne elevai il fastigio.

« *Nebo*, tu che generi te medesimo, intelligenza suprema, sovrano che esalti *Merodach*, benedici alle opere mie affinchè io domini. Concedi a me una razza perpetua nei tempi lontani, la moltiplicazione settupla delle nascite, la stabilità del trono, la *vittoria* (2) della spada, la distruzione dei ribelli, la conquista dei paesi nemici ! Nelle colonne della tavola eterna che regola le sorti del cielo e della terra, consegua la lunga durata de' miei giorni, inscrivi le nascite !

« Imita, o *Merodach*, re del cielo e della terra, il padre che ti ha generato, benedici alle opere mie, all'onore della mia potenza; *Nabucodonosor*, il re che ha ricostrutto questo, sta dinanzi a te. »

(1) *Ciò è chiamato nella Bibbia* la confusione delle lingue.

(2) *La parola assira corrispondente a* vittoria, successo, è labar, *e trovasi spesso in questo senso nelle iscrizioni. Senza alcun dubbio, almeno per noi, questo vocabolo ci dà l'etimologia del* labarum *di Costantino, vocabolo che fu introdotto a Roma cogli astrologi caldei.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino*, 25 *aprile*.

La Camera dei Deputati nell' aduanza di ieri terminava la discussione dello schema di legge per la ricostituzione della Cassa di depositi e prestiti, e la legge era vinta alla maggioranza di 116 suffragi contro 8. Apriva poscia il dibattimenti intorno a quello per la concessione di una strada ferrata da Annecy a Ginevra.

FRANCIA. *Parigi*, 22 *aprile*. Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale portante promulgazione della convenzione relativa alle dighe del Reno, conclusa il 25 febbraio 1857 tra la Francia e il granducato di Baden.

— Le feste che saranno date al granduca Costantino durante il suo soggiorno a Parigi, sono le seguenti : Due gran pranzi ed un ballo alle Tuilerie, due rappresentazioni di gala al teatro dell' Opera ; rappresentazione drammatica all'Hôtel-de-Ville ; ballo dal ministro degli affari esteri ; gran *festival* nel *Pré Catelan* ove soneranno le musiche della guardia imperiale ; passeggiate a Saint-Cloud, a Versailles, e a Saint-Germain ; soggiorno a Fontainebleau, durante il quale si terrà una gran caccia alla corsa ; gran rivista al Campo di Marte che comprenderà tutte le truppe componenti l'esercito di Parigi e la guardia imperiale.

— Scrivono da Algeri il 18 che la notizia della concessione delle linee delle strade ferrate nelle tre provincie è stata accolta dalla popolazione algerina con entusiasmo. Si preparano magnifiche feste che seguiranno all'arrivo del maresciallo Randon governator generale.

— Il maresciallo Serrano, ambasciatore di Spagna a Parigi, è partito oggi per Madrid, ove va in qualità di senatore a prender parte alle deliberazioni della prossima sessione.

INGHILTERRA. *Londra*, 21 *aprile*. Le truppe di spedizione della Cina formeranno una divisione composta di due brigate. Ciascuna brigata comprenderà tre reggimenti.

La prima brigata comnosta del 5 reggimento di fucilieri, del 59 e dell'82 di fanteria di linea sarà comandata dal maggior generale sir Roberto Garrett.

La seconda brigata, composta del 33 di fucilieri, del 90 e del 93 di fanteria di linea, sarà comandata dal maggior generale Van Staubereze.

Saranno aggiunti al corpo di spedizione due battaglioni di soldati di marina che danno un effettivo di 1,000 uomini, quattro compagnie d'artiglieria di marina; una compagnia ed un servizio di sanità che comprendono 200 uomini. Queste truppe formeranno un totale di circa 15,000 uomini.

Esse sono poste sotto il comando in capo del luogotenente generale sir Asburnham. Il colonnello Packenham, che fece la campagna di Crimea, sosterrà le funzioni di aiutante generale. Il governo inglese ha scelto per questa spedizione le sue migliori truppe.

— Leggesi nel *Morning Herald* :

L'immensa quantità di materiali impiegati per la fabbricazione della corda gigantesca destinata al telegrafo dell'Oceano Atlantico renderebbe attonite le persone che non sono ben informate della grande importanza di questa impresa.

Il filo avviluppato di gutta percha avrà una lunghezza di 40,000 miglia, vale a dire che basterebbe a circondare una volta e mezza il globo terrestre.

Il filo di rame che servirà di conduttore avrà pressochè 20,000 miglia, mentre il sottil filo di ferro che sarà adoperato a formare l'involucro esterno potrebbe fare *settanta volte il giro del globo*, ossia potrebbe *andare dalla terra alla luna e tornare*, poichè ha da 400,000 a 500,000 miglia di lunghezza.

Se questo progetto riesce, sarà per la nostra epoca il più gran trionfo dell'arte dell'ingegnere.

ALEMAGNA. *Berlino*, 20 *aprile*. Ecco il testo del progetto di legge relativo ai biglietti di banca, stato presentato oggi dal ministro del commercio alla Camera dei deputati :

« Art. 1. I biglietti di banca stranieri, o altri titoli di credito al portatore e non portanti interesse, provenienti da corporazioni, da società o da particolari stranieri, non potranno essere impiegati nei pagamenti, qualunque sia l'ammontare di ciascun titolo.

« Il cambio di valori stranieri di questo genere contro valori prussiani o monete correnti non è soggetto a questa interdizione.

« Art. 2. Colui che mettesse in circolazione od offrisse in pagamento i suddetti valori contrariamente all'interdizione portata all'art. 1, sarà punito di un'ammenda di polizia il cui *maximum* sarà di 50 talleri.

« Art. 3. La presente legge sarà messa in vigore a partire dal primo di ottobre 1857.

« Essa potrà essere dichiarata non applicabile a diverse provincie per via d'ordinanza reale.

« Potranno essere accordate nel modo medesimo eccezioni a favore dei biglietti di banca e dei titoli di crediti stranieri, sopra la circolazione dei quali venissero a conchiudersi convenzioni con governi stranieri. » *(Gazz. Nation.)*

— Scrivono da Berlino 20 aprile all'Agenzia Havas:

Il duca di Gotha ha nuovamente messo in campo la questione della riunione dei ducati di Sassonia-Coburgo e Sassonia-Gotha; riunione che egli desidera vivamente. È probabile che si pervenga ad attuare fra i ducati un' unione completa che gioverebbe tanto ai ducati, quanto alla stessa famiglia regnante. È noto che l'erede presuntivo è il principe Alfredo d'Inghilterra, secondogenito della regina Vittoria. Egli deve venir fra breve a Gotha e rimanere qualche tempo nel suo paese futuro.

— *Amburgo*, 15 *aprile*. La nostra città presentava ieri un aspetto animatissimo. Più di 4000 emigranti si accalcavano in porto per imbarcarsi per l'America. La maggior parte di questi emigranti erano meclemborghesi, holsteinesi e montanari dell'Alemagna centrale (*Gazzetta d'Augusta*).

DANIMARCA. *Copenaghen*, 18 *aprile*. La crisi ministeriale ha fatto un passo verso lo scioglimento. Il re ha scritto al presidente del Consiglio che gli non accettava nè la sua dimissione, nè quella de' suoi colleghi, e incaricavalo di provvedere ai posti di ministro degli affari esterni e di ministro dell' Holstein, dei quali il signor de Scheele era titolare e continuava ad avere la gestione interinale, quantunque la di lui dimissione fosse stata accettata dal re. Il presidente del Consiglio non ha ancor fatto conoscere la sua accettazione, ma questa non pare più dubbia.

Il signor de Scheele intende di lasciar fra breve Copenaghen per riprendere la carica di landrost del principato di Pinneberg che egli già occupava prima di entrare nel gabinetto (Corrisp. del *Monit. Univ.*)

— I deputati del ducato tedesco di Lauenborg al Gran Consiglio deliberativo hanno scritto al presidente per fargli conoscere i motivi della loro astensione. La quistione dei demanii situati in quel ducato e la cui vendita è stata proposta e accettata dalla maggioranza danese nell' ultima sessione pare sia la causa principale del rifiuto di quei deputati di partecipare alle deliberazioni del Consiglio supremo della monarchia a Copenaghen.

Quanto ai deputati tedeschi dell'Holstein, essi sono, due eccettuati, al loro posto : notasi però che essi votano costantemente coll'opposizione in tutte le quistioni sottomesse dal governo alle deliberazioni dell' assemblea (Corrisp. *H.*)

AMERICA. L'*Europa* è giunto a Liverpool con notizie di New York del 9 aprile.

Il corrispondente di Washington del *New York Courier and Enquirer* annunzia che il gabinetto occupavasi ancora della questione del rinforzo della squadra federale in Oriente, e opinavasi che una flotta poderosissima non avrebbe tardato a radunarsi su quel punto. Era probabile che oltre a buon numero di piroscafi e di vascelli a vela, tutte le corvette da guerra che per poco pescare sono assai proprie a siffatto servizio avevano già ricevuto ordine di partire per le coste della Cina. Eravi ogni apparenza che il commodoro Perry sarebbe stato nominato al comando supremo.

In un' altra lettera dello stesso corrispondente si legge:

« Pare che il governo abbia preso una determinazione sulla condotta politica da seguire riguardo alle cose della Cina, e che nelle conferenze recentissime che il segretario di Stato e il ministro britannico hanno tenute, quest' ultimo abbia dichiarato, che egli era pienamente soddisfatto del sistema che verrà seguito. Negozianti americani, interessati nel commercio della Cina hanno egualmente, dopo aver ricevuto spiegazioni dal governo, acquistata la convinzione, non essere nè politica nè necessaria la nostra cooperazione colle potenze occidentali nella crociata che essi disegnano contro la Cina, e il concorso nostro agli sforzi che esse fanno in comune per distruggere o per diminuire la preponderanza russa in quella parte del mondo; essi sono convinti che il governo aggiungerà lo scopo importante e desiderabile prendendo tali provvedimenti che valgano a proteggere le persone e le proprietà di caduno dei nostri concittadini, e a far rispettare i privilegi che ci guarentisce il trattato in vigore, e tutto ciò senza dover stringere alleanza colle potenze che sono in guerra colla Cina.

Il governo aumenterà le nostre forze navali nelle acque del Celeste Impero e spedirà in Cina qualche personaggio con carattere politico eminente con prescrizione di richiedere l' assistenza della forza navale se mai avvenisse che i nostri concittadini fossero bersaglio di atti ostili. L'inviato sarà incaricato eziandio di far subire alcune modificazioni al trattato e di rendere più vantaggiose le nostre relazioni commerciali colla Cina. Si farà osservare che gli Stati Uniti sono in pace col Celeste Impero, e che noi non abbiamo alcun motivo di fargli guerra, sia per nostro proprio conto, che unitamente a Francia ed Inghilterra.

La *New York Tribune* ha le seguenti notizie del Nicaragua :

L'opinione degli alleati a Virgin Bay era che gli avventurieri facevano sforzi disperati per giungere alla costa, onde mettere Walker in sicurezza, facendolo uscire di paese. Una corrispondenza aveva avuto luogo a questo riguardo fra Walker e il generale Canas ; ciò fu cagione della voce corsa che Canas fosse disposto a riconoscere Walker.

Dicesi al contrario che nella corrispondenza gli avventurieri proponevano di arrendersi purchè si permettesse loro di lasciare il paese. Il generale Canas avrebbe dichiarato di accettare queste condizioni e di concedere loro i passaporti, eccettuato però Walker, che egli voleva consegnare alle autorità di Costarica. Questa offerta venne respinta dai partigiani di Walker.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 *sera*.

Londra, 24. Il *Times* assicura che le riforme elettorali non sono necessarie per quest' anno.

Credito mobiliare 1365.

Strade ferrate austriache 730.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 580.

Strade ferrate Lombardo-Venete 637.

Parigi, 25 *mattina*.

Berna, 24. Il Consiglio federale ha ricevuto il signor Kern, latore, a quanto credesi, di proposte accettabili.

Trieste, 25.

Colla valigia delle Indie :

Alessandria d'Egitto, 19 *aprile*. Sono qui giunti tre mila turchi ; si ignora a quale scopo.

Hong-Kong, 15 *marzo*. I Cinesi hanno preso il piroscafo inglese *Queen* che andava a Macao, massacrando la maggior parte delle persone.

Il capo più formidabile dei ribelli di Nankin è passato dalla parte degl' imperiali.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Chi volesse attendere all' acquisto della cascina Santo Spirito, posta sul territorio d'Asti, della superficie d'ettari 28, are 32, cent. 60, avrà le occorrenti indicazioni, per quelle trattative che potranno essere del caso, presentandosi all'ufficio della Direzione demaniale di Alessandria, od a quello dell'Amministrazione centrale della Cassa Ecclesiastica in Torino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

25 aprile 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 25 91 35 91 25
C. della matt. in c. 91 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 60
C. d. m. 90 75 90 55

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 gen. C.g.p. in liq. 320 p. 31 mag.
C. d. m. in c. 317 50
Teleg. sotto-marino 1 lugl. 1855 C.d.m. in liq. 144 p. 15 mag.
Ferr. Vercelli, Casale e Valenza C. d. m. in c. 398
Gaz luce Torino 1 aprile C. g. p. in liq. 850 p. 27 aprile

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 24 aprile 1857, ricevuto alle ore 6 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 69 40	69 55
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
	91 75	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» » » »
	90 25	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 75	» » » »

FAVALE REY

Terzo Elenco dei Sottoscrittori al Monumento

a LUIGI LAGRANGE.

Brioschi dott. Francesco prof. all' I. R. Università di Pavia L. 15 — Brioschi-Robecchi Luigia L. 5 — Gabba dott. Alberto prof. di geometria nell' I. R. Università di Pavia L. 5 — Sanseverino conte Alfonso studente di matematica id. L. 5 — Biffi Stanislao id. L. 5 — Codazzi dott. Delfino prof. nel Ginnasio liceale id. L. 10 — Bordini Antonio direttore della facoltà matematica id. L. 20 — Belgioioso Paolo dott. in matematica id. L. 10 — Scagnoli Siro da Milano L. 5 — Pirovano Gerolamo dott. fisico id. L. 5 — Gaddi Antonio dott. in legge id. L. 5 — Casati Gio. dott. id. L. 5 — Rezzonico conte Alessandro id. L. 40 — Gadda Giuseppe — Rezzonico conte Alessandro id. L. 40 — Gadda Giuseppe avv. id. L. 5 — Sairani Stefano id. L. 5 — Brusa Giulio dott. in matematica id. L. 5 — Susani Guido id. L. 15 — Hujech Camillo prof. di fisica nel Ginnasio liceale id. L. 5 — Bermani C. ingegnere id. L. 5 — Castelli avv. Antonio id. L. 5 — Bignami Emilio ing. id. L. 5 — Cavi Cesare id. L. 10 — Taverna Lorenzo id. L. 10 — Taverna Carlo id. L. 5 — Taverna Filippo id. L. 10 — Ferrini Rinaldo id. L. 5 — Brioschi francesco ingegn. id. L. 5 — Visconti-Venosta Emilio id. L. 5 — Visconti-Venosta Giovanni id. L. 5 — Barbavara Antonio dott. in matematica id. L. 5 — Piola Giuseppe id. L. 10 — Gabba Alberto id. L. 5 — Taverna conte Paolo id. L. 5 — Prevosti Luigi canonico id. L. 5 — Taverna Giuseppe id. L. 5 — Veggezzi Angelo id. L. 5 — Pasi Carlo da Pavia L. 5 — Agazzi Ferdinando id. L. 5 — Sacchi Giuseppe id. L. 5 — Agnisetta Domenico da Milano L. 5 — Pirovano Nicola id. L. 6 — Dandolo Emilio id. L. 5 — Municipio di Torino L. 3000.

Totale L. 3280 »

Prodotto degli Elenchi pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* del 28 gennaio e 16 aprile di quest' anno L. 1800 30

Totale generale L. 5080 30

N. B. Coloro che volessero concorrere all'erezione del monumento, sono pregati d'indirizzare i loro pagamenti al sig. cav. Angelo Sismonda, membro dell'Accademia delle Scienze, od al sig. Paolo Trompeo, segretario della Questura della Camera dei Deputati.

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta : *Gismonda da Mendrisio — Come finirà*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall' artista Luigi Fezzana rappresenta : *Il biricchino di Parigi* — con farsa.

Il signor Raffaele Macaluso, siciliano prestigiatore di merito straordinario, dopo aver percorso con successo le principali città d' Italia, darà una prima accademia di prestigio in Torino la sera di venerdì 1° maggio al teatro d'Angennes.

www.internetculturale.it

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fasc. di Aprile
del
JOURNAL
DES DAMES ET DES DEMOISELLES
che si pubblica a Brusselle,
con figurini di mode eseguiti a Parigi.

Di prossima pubblicazione:
IL
LAGO MAGGIORE
E DINTORNI
con Viaggi al Lago d'Orta — a Varallo — nell'Ossola — al Monte Rosa — a Laghi di Varese — di Como — di Lugano, ed ai principali varchi dell'Alpi Circonvicine.
COROGRAFIA E GUIDA
Storica, Artistica, Industriale
del Canonico LUIGI BONIFORTI
corredata di disegni, di carta itineraria, di tariffe e indicazioni
utili al viaggiatore ed al commercio.

AVVISO AL COMMERCIO. In questo libro, a vantaggio del commercio, si concederanno *inserzioni d'annunzi e indirizzi di commerciali ditte*, a pagamento. — Rivolgersi quanto prima, si per le associazioni, che per gli annunzi, in Arona all'Autore od al libraio Gnemmi; in Torino, alla tipografia Economica; in Milano, al libraio G. Brigola e C.

Tipografia FORY e DALMAZZO
Torino, piazzetta e via S. Domenico, n. 2

IL NOTAIO
NEL ROGITO
DEGLI ATTI TESTAMENTARII

Prezzo: L. 2 in Torino — L. 2. 25 nelle Provincie, *franco* per la posta mediante *vaglia*

Società Anonima
per l'Assicurazione contro la Mortalità Bestiami e per l'Utilizzamento delle Bestie morte
ECARNISSAGE
Via S. Teresa, n. 21, casa Vivalda, piano 1.°

Si prevengono i signori Azionisti che il tempo utile pel versamento del 3.° 1/5 delle loro azioni scade a tutto il corrente mese di aprile; sono perciò pregati di voler effettuare alla Cassa sociale, entro il suddetto termine, il pagamento di L. 50 per azione.
Torino, li 4 aprile 1857.
LA DIREZIONE.

SETIFICIO NAZIONALE
IN NOVARA

Con tutto il giorno 12 dell'entrante maggio dovendosi, a termini dell'articolo 6 degli Statuti, fare il pagamento del 3.° Decimo, si avvertono gli Azionisti, essere incaricato per questa esazione in Novara, l'avv. Luigi Maestri, abitante al civico numero 262, membro del Consiglio d'Amministrazione, quale riceverà i versamenti dal giorno 1.° a tutto il 12 del suddetto mese di maggio.
Novara, li 23 aprile 1857.
Il Direttore generale Rossi.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE
AVVISO

Dietro deliberazione d'ieri 25 corrente del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, l'Assemblea generale degli Azionisti, a senso dell'art. 24 dello Statuto sociale, è convocata pel giorno di giovedì, 30 prossimo venturo aprile, per ivi deliberare a norma di quanto è portato dall'art. 27 di detto Statuto.
La riunione degli Azionisti in Assemblea generale avrà luogo alle ore 10 antimerid., nelle sale dello Stabilimento Accademico Filarmonico, situato nel palazzo Gozzani-Treville, contrada S. Paolo, n. 12, 1.° piano, graziosamente a ciò accordato.
« Art. 24. I possessori di titoli al portatore » per esercitare il loro diritto d'intervento » all'Assemblea, sia personalmente, sia me» diante procuratore, dovranno depositare i » titoli stessi, prima della riunione presso » la Società, o ad un notaio od altro funzio» nario pubblico.
» Art. 25. I possessori di titoli a nome » determinato legittimeranno la loro facoltà » d'intervento all'Assemblea colla osten» zione dei loro titoli all'Ufficio dell'Assem» blea medesima. »
Casale, li 26 marzo 1857.
Il Direttore Gerente
Ingegnere EUGENIO FERRANTI.

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

L'ancora di salvezza pell'*Uomo rifinito*, ecc.; Un vol. fr. 5. — Delle MALATTIE VENEREE, 6.ª ediz.; un vol. fr. 3. — Della debolezza del ventricolo un vol. fr. 3. — Della GOTTA, un opusc. fr. 1, 25; di G. FERRUA, Dottore in medicina e chirurgia, via Senato, 7, piano 1.°
Per la visita in sua casa, dalle 9 alle 5. pom.

PASTIGLIE PNEUMONICHE
del farmacista FORNACA

Di gusto aggradevole, tolgono il catarro, guariscono le tossi e le affezioni degli organi respiratorii — Torino, piazza Vittorio Em., 15.
Lire 2 la scatola.

DA RIMETTERE
NEGOZIO a OREFICE
in Doragrossa, casa Demartini, num. 13.
Recapito ivi.

DEPOSITO
GUANO DEL PERU' E SARDO
Candele Steariche, Amido di Marsiglia, 1.ª qual.
Via Sacchi, num 9.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Martedì, 28 andante mese, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti di orificeria, argenteria, gioie, orologi, ecc., fattisi nel mese di settembre scorso, non stati riscattati o rinnovati.

AVVISO

Nello Stabilimento Lavoranti Sarti, situato in via di Po, num. 58, piano 1.°, trovasi un completo assortimento di stoffe novità, e di panni per eseguire qualunque commissione, come pure deposito di abiti fatti; il tutto a prezzi modicissimi.

NUOVE SEDIE PER CESSI
e SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodoranti, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Saroglia, Belli* e *Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti.
NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

LA COMPAGNIA
RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTA'

fondata li 9 maggio 1838, autorizzata coi RR. Decreti 15 novembre 1853 e 14 luglio 1856 ad esercitare negli Stati Sardi le Assicurazioni sulla Vita dell'Uomo, quelle contro i danni della Grandine, degl'Incendii, e sulle Merci in trasporto, colla cauzione prestata al Regio Governo di L. 140,000 in cedole dello Stato al 5 per 0/0

ANNUNZIA
di aver attivate pel corrente 1857 le assicurazioni
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
a premio fisso, col pronto ed integrale risarcimento
per le quali lo scorso 1856 ha pagato nelle sole provincie Lombardo-Venete oltre UN MILIONE d'indennità.

La RIUNIONE ADRIATICA garantisce i suoi Assicurati colla ragguardevole
SOMMA DI VENTISEI MILIONI DI FRANCHI
fra capitale fondiario, riserve degli utili, dei premii, prodotto dei fondi, ecc. ecc. Nei precedenti 19 anni di suo esercizio ha risarciti più che 41,000 Assicurati col pagamento di
oltre QUARANTA MILIONI di franchi

Presso l'Ufficio dell'*Agenzia Generale per gli Stati Sardi* (situato in Torino, via di Po, num. 32, piano nobile), rappresentata dai Banchieri signori TODROS e COMP. e presso le Agenzie principali di *Vercelli*, rappresentata dal sig. *Francesco Sedino*

Novara	id.	id.	*Giuseppe Magnani*
Mortara	id.	id.	*Giovanni avv. Marchetti*
Stradella	id.	id.	*Carlo ing. Sfondrini*
Savigliano	id.	id.	*Emanuele e Leone Lattes*
Cuneo	id.	id.	*Giovenale ing. Trossarelli*
Voghera	id.	id.	*Giuseppe Gatti*

nonchè presso le diverse loro *Agenzie di Mandamento*; e finalmente presso le altre *Agenzie Principali* che verranno in seguito notificate, si avranno *Programmi*, *Tariffe*, ogni stampato relativo e qualunque desiderabile schiarimento.

Polvere e Pastiglie americane del Dottore Parsons, di New-York (S.-U.) toniche, digestive, corroboranti, antinervose (specifici bismuto-magnesiaci).
— *La Gazette des Hopitaux*, la *Revista medicale*, la *Revista di terapetica*, etc. hanno constatato il loro giusto valore per la **pronta guarigione** dei **mali di stomaco, manco d'appetito, acerbezze, spasmi nervosi, digestioni laboriose**, del Dr. Parsons. *Alimento, dei Convalescenti*, e delle *persone d'un temperamento gracile e debole*, etc. Prezzo Pastiglie, 21. Polvere, 41. Cioccolata, 11, e 21. (Il prezzo *non si vende in Pastiglie*). Leggere il prospetto *Anglo-Italiano* e la signatura di FAYARD, farmacista in Rione; *Londres*, Hay-Market, 20; *Paris*, r. Vivienne, 26; *Torino*, farm. Depanis, Nizza, Turoni; *Milano*, farm. di Reer; *Ginevra*, Terrailler, 185, *Madrid*, Calle Alcala, 1; *Roma*, Pompili e Desideri; *Napoli*, Andrea; *Genova*, Bruzzo; *Firenze*, Fella, Michel.

BANCA GENERALE
SVIZZERA

Si prevengono i possessori d'azioni della Banca Generale Svizzera, che la Banca CARLO DEFERNEX è autorizzata a percevere il 2.° versamento di L. 75 caduna, da effettuarsi sulle medesime.

FABRE OTTICO DI PARIGI.

Termometri per la coltivazione dei Bachi. Lenti per occhiali di puro cristallo, garantiti per non affaticare la più debole vista. Portici della Fiera, presso l'albergo Trombetta.

AVVISO

In liquidazione per causa di decesso, il Negozio da mode già di M.me BOSQUI, in via Nuova, coi locali del medesimo, da rimettere al presente. — Recapito ivi.

SEMENZA BACHI
garantita a tutta prova

Proveniente dai monti di Calabria, luoghi sanissimi che non andarono mai soggetti alla infermità dominante. — Per la compra dirigersi in Torino da N. LEPIANE, via San Lazzaro, n. 31.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso APPARTAMENTO signorilmente arredato nel Castello di Alpignano, luogo di stazione della ferrovia di Susa, con scuderia rimessa, *parterre* e bosco di delizia. Visibile a qualunque giorno ed ora.

INCANTO VOLONTARIO

Di mobili ad uso di famiglia, per giovedì, 30 corrente, ore solite; via S. Pelagia, n. 1, piano 3.°
A. Olivero *Estim. giur.*

IN VENDITA

Due CASCINE sul territorio di Torino; VILLEGGIATURA a Mongreno;
Altra sulla strada di Chieri.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo Studio del V.-int. Operti, Regio notaio in Torino, via Doragrossa, n. 23, piano 3.°

Sulla piazzetta Madonna degli Angeli, casa Dumontel,

GRANDIOSO LOCALE

divisibile anche in tre abbastanza spaziosi e servibili a qualunque commercio o magazzino, con diramazione completa pel gaz-luc, da affittare pel possimo S. Gioanni.
Dirigersi al portinaio di detta casa.

CASA DI CAMPAGNA
DA VENDERE O DA AFFITTARE

distante 1/2 ora dalla capitale, sulla collina.
Recapito al portinaio del Palazzo Demaniale, via Bogino, num. 10.

Da vendere: Bella VIGNA, di rendita, distante chil. 13 circa da Torino.
Dirigersi al sig. Cornati, via Vanchiglia, 20.

DA AFFITTARE *al 1.° luglio*

Grandioso e signorile ALLOGGIO al piano nobile, con scuderia e rimesse.
Via Borgo Nuovo, num. 45.

CITTA' DI PINEROLO
AVVISO D'ASTA

Per la vendita di un batticanape con opifizio d'olio, salto d'acqua e terreni annessi nelle immediate vicinanze della città.
La detta vendita fu deliberata con atto del 18 aprile corrente, al prezzo di L. 15,600.
Il termine utile per l'aumento del decimo scade a mezzodì di lunedì 27 di questo mese.
Pinerolo, li 20 aprile 1857.
Avv. Alovisio segr.

SCIROPPO RINFRESCANTE TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
PASTIGLIE e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi specificipiù accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

SEMENZA BACHI
prima qualità
DEL PIEMONTE E DEL FRIULI
presso PAVIA, TRAVI e COMP., *in Torino, via delle Finanze, num. 6.*

SEMENZA BACHI
Proveniente dai monti di Calabria, luoghi sanissimi, *guarentita a prova.* Da N. Lepiane, via S. Lazzaro, num. 31, piano 2.°

DA VENDERE
UN PIANOFORTE a coda, di Vienna, con fisarmonica. — Recapito dal sig. Leonardo Moja, via della Rosa Rossa, n. 11, piano 4.°, scala a destra.

INCANTO VOLONTARIO
Alli 5 maggio prossimo, ore 10 di mattina, nello studio del notaio collegiato Ignazio Scravelli, via Stampatori, n. 10, si procederà alla vendita di un'amena villeggiatura cinta di muro, posta sui vicini colli di questa capitale. Per le opportune notizie e condizioni dirigersi nell'ufizio del notaio delegato sudd.°

DA VENDERE O DA AFFITTARE
mobigliata o non, in TRUFFARELLO
CASA di campagna, di civile fabbricato, composta di 18 membri, con vasta cantina, *parterre*, giardino e prato, situata accanto al castello di Truffarello
Dirigersi ivi all'Albergo della Posta.

SORGO *zuccherino*
a L. 2,50 al chil., dalla Vedova Pallo, presso la chiesa di S. Carlo.

DA VENDERE
CORPO di VIGNA con casa civile e rustica, di ett. 11, are 43 (giorn. 30) tra prati, campi, boschi ed alteni, posto sui colli di Moncalieri, regione Moncalco e Roccamelone. Dirigersi nello studio del notaio Porta.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
CASA di campagna di 12 membri con cortile e pozzo ed orticello, sul luogo di Castagnetto, in amena posizione, presso le Acque di S. Genesio. — Dirigersi all'avvocato Perotti, via Conciatori, num. 11.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo S. Michele
ALLOGGIO di 5 o 6 membri al piano terreno; altro di 9 camere, divisibile anche in due, al primo piano, ed altro di 6 o 7 membri con corridoio al secondo piano.
Via Saluzzo, 24, in vicinanza all'imbarcadero, a Porta Nuova. — Dirigersi al portinaio.

FORNACE
da vendere con more o da affittare posta nella cinta daziaria; e
PICCOLA VILLA
da vendere, sulla strada di Soperga, libera da ogni ipoteca.
Dirigersi alla panatteria Ruffinetto, Borgo Po.

Da affittare
CASA DI CAMPAGNA
di 12 camere mobigliate, divisibili a piacimento, con giardini, pergolati e viali per passeggio, cappella, scuderia e rimessa, occorrendo, fuori Porta Po, in prossimità della capitale. — Dirigersi all'Ufizio degli *Omnibus*, piazza Castello.

DA AFFITTARE
al piano nobile, Rondò di Po, num. 22,
Grande Alloggio con terrazzo e vista in piazza

DA RIMETTERE
al presente od al prossimo S. Gioanni
ALLOGGIO di 11 membri al terzo piano, con vista in piazza Susina, casa Barolo.
Recapito ivi, porta num. 6.

DA AFFITTARE *al 1.° maggio*
APPARTAMENTO composto di 10 membri **elegantemente mobigliato**
Dirigersi al portinaio, via Palazzo di Città, 6.

DA VENDERE
VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona.
Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

TIPOGRAFIA A. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 98 e 99 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

24 E 25 APRILE

AVVISO AL PUBBLICO

Il segretario del tribunale provinciale di Torino fa noto al pubblico che con tutto il giorno 3 prossimo maggio, scadrà il termine utile per fare l'aumento di sesto, o di mezzo sesto, qualora quanto a questo si ottenga la prescritta autorizzazione, agli prezzi per cui, esposti all'incanto per via di subastazione gli stabili infra descritti ad instanza delle signore Maddalena, Giovanna ed Anna, sorelle Chiantore, che offrivano pel primo lotto L. 9,368, e pel secondo L. 9,388, vennero con sentenza del detto tribunale del 18 corr. aprile deliberati, a pregiudicio dell'interdetto Giuseppe Scavarda in persona della di lui moglie e tutrice signora Virginia Vezzetti, il lotto primo per il prezzo di L. 9,468 a favore del dottore in medicina Paolo Vezzetti, ed il lotto secondo a favore delle instanti sorelle Chiantore, per il prezzo offerto di L. 9,388; essendo detti lotti composti come infra, cioè: il primo del primo, ed il secondo del secondo dei due corpi che compongono la casa posta nel borgo Dora di questa città, divisa in due corpi, entrambi nell'isola di Santa Barbara, di cui un corpo ha accesso per la porta N. 2 *bis*, della superficie di are 8, centiare 52, segnato in mappa coi nn. 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, fra le coerenze della via maestra del borgo Dora, del fratelli Rosso e del Demanio; e l'altro corpo, a cui si accede per le portine N. 6, 8, della superficie di are 1, 35, segnato in mappa coi nn. 40, 41, e 42, a cui coerenziano la casa Castagna, e la casa della vedova Fino, e la via maestra del borgo Dora, ossia la pubblica piazza del mercato.

Il primo di detti corpi di casa è elevato a tre maniche, di cui due semplici, l'altra doppia, racchiudenti un ampio cortile oltre ad un recinto attiguo verso giorno.

La prima manica che fronteggia la pubblica via a nord consta d'un piano terreno scompartito in due grandi botteghe con una sottostante cantina e di un altro superiore, diviso in 6 camere; la seconda verso ponente consta pur anco di due piani, divisi caduno in 3 membri, oltre a quello delle cantine; la terza è scompartita in 4 scuderie coi soprastanti fenili a nudo tetto, ed un magazzino verso il recinto.

Il secondo corpo di casa sorge a quattro piani e contiene 3 botteche, una cantina, 2 magazzini, 16 camere e 2 soffitte; quale descrizione di stabili è così formulata dal causidico instante.

Quotati detti stabili dell'annuo R. tributo di L. 187, 56.

Torino, li 20 aprile 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino, del 21 corrente aprile il sig. Pietro Bottero si rese deliberatario pel prezzo di L. 47,000 degli stabili posti nel territorio di Felletto, esposti all'incanto, per via di subastazione, in un sol lotto, ad instanza del signor Giuseppe Giovannini, che faceva offerta di L. 45,000, contro l'interdetto sig. Gioanni Serena, cioè:

1. Casa, corte e giardino, regione Vignale, di are 66, centiare 22, in mappa num. 1100, in coerenza dello stesso Serena, della strada vicinale e della strada provinciale;

2. Alteno, numeri di mappa 1097 e 1099, detta regione, di are 23, centiare 81, coerenti a mattina madama Chiola, a sera la fabbrica Serena, a notte Antonio Benedetto;

3. Alteno, numeri di mappa 1048, 1049, regione predetta, d'are 79, 14, coerenti a mattina Benedetto Antonio, a sera Avenati Cesare;

4. Alteno, numero di mappa 1104, regione suddetta, di are 31, centiare 49, coerenti a mattina madama Chiola, a sera Giuseppe Giordano;

5. Alteno, numeri di mappa 1110 e 1116, regione Confini, di are 46, centiare 11, coerenti a mattina la vedova Bonomo detta *Piattanza*, a sera cav. Battaglione Severino;

6. Alteno, num. di mappa 1079, regione Varca, d'are 39, centiare 94, coerenti a mattina eredi Gazzano, a sera Michele Castagno;

7. Alteno, numeri di mappa 1162 e 1401, regione Campagno, di are 92, centiare 70, coerenti a mattina Gilberto Antonio, a sera la vedova Romano;

8. Alteno, numero di mappa 693, regione Gerbidi, di are 49, centiare 12, coerenti a mattina Antonio Nicola, a sera la vedova Barone;

9. Alteno, num. di mappa 722, regione suddetta, di are 40, centiare 89, coerenti a mattina Oddone Gioanni, a sera Battista Borgarello;

10. Alteno, numero di mappa 724, stessa regione, d'are 21, centiare 12, coerenti a mattina Caligaris Francesco, a sera la strada vicinale;

11. Alteno, numero di mappa 694, regione predetta, d'are 21, centiare 91, coerenti a mattina Antonio Nicola, a sera la vedova Barone;

12. Prato, numeri di mappa 1624, 1625 e 1626, regione Majassola, d'ett. 1, are 9, cent. 46, coerenti a mattina Guglielmetti Domenico, a sera la strada vicinale;

13. Prato, numero di mappa 985, regione Majassola, d'are 46, centiare 59, coerenti a mattina madama Chiola, a sera la strada vicinale;

14. Alteno, numero di mappa 1170, regione Pasquarale, d'are 51, centiare 37, coerenti a mattina Guglielmetti Tommaso, a sera la strada vicinale e cappella di San Bernardo;

15. Alteno, numero di mappa 1454, regione Croce della Pietra, d'are 31, centiare 41, coerenti a mattina Castagna Francesco, a sera Oddone Gio. Battista;

16. Campo coi numeri di mappa 1276, 1277, 1208 parte, regione Sant'Eusebio, di are 27, centiare 77, coerenti a mattina la strada provinciale, a sera Bonomo Raffaele;

17. Alteno, numero di mappa 806, regione Vallino, d'are 99, centiare 4, coerenti a mattina e sera la vedova Franzino;

18. Alteno, numero di mappa 829, stessa regione, d'are 18, centiare 27, coerenti a mattina Pietro Apprato, a sera la vedova Guglielminetti;

19. Prato coi numeri di mappa 1337 e 1338, regione Lotto, d'are 62, centiare 69, coerenti a mattina Guglielminetti Tommaso, a sera il cav. Battaglione Severino;

20. Prato, numero num. di mappa 1304, regione Salvagnesco, d'are 29, centiare 32, coerenti a mattina Castagna Antonio, a sera i beni parrocchiali;

21. Prato e bosco, coi numeri di mappa 1970, 1970 1/2, 1970 1/3, 1971, 1972 1/2, 1973, regione Resinaglia, d'ett. 1, are 82, centiare 18, coerenti a mattina Luigi Rossetti, a sera Benedetto Antonio;

22. Campo, numero di mappa 1701, regione Bisacca, d'are 7, centiare 25, coerenti a mattina la strada vicinale, a sera Giuseppe Castagna;

23. Campo, numero di mappa 2660, regione Gorretti, d'are 79, centiare 37, coerenti a mattina la Comunità, a sera Bajotto di Bosco nero, a notte eredi Guglielmetti.

Il termine utile per fare aumento di sesto, o di mezzo sesto al detto prezzo di L. 47,000, qualora, quanto al mezzo sesto se ne ottenga l'autorizzazione dal tribunale, scadrà con tutto il 6 prossimo maggio.

Torino, li 22 aprile 1857.

Lorenzo Olivero segr.

AVVISO AL PUBBLICO

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 21 corrente aprile, il sig. Donato Ottolenghi si rese deliberatario pel prezzo di L. 34,000 del corpo di vigna, situato sulle fini di questa città, alle falde del colle di san Martino, con tre fabbricati civili, riuniti e ridotti ad un solo ed uno rustico, aia, pozzo d'acqua viva, due giardini cinti in muro, del quantitativo di ettari 6, 50, 69 (giorn. 17, 12, 2) tra fabbricati, giardini, prati, alteno, boschi e dipendenze simultaneamente, distinti nella mappa coi nn. 17 a tutto il 29, della sezione 40 e 379 della sezione 41, coerenti la strada vicinale, gli eredi Trombetta, Lombriasco, il canale detto di San Martino e gli eredi Tarricco, esposto all'incanto per via di subastazione ad instanza delli Giacomo e Luigi fratelli Alberti, che facevano l'offerta di L. 10,000, contro l'eredità giacente di Ignazio Gandolfi, debitrice principale, ed il sig. Francesco Majna terzo possessore.

Il termine accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto qualora quanto a questo si ottenga la voluta autorizzazione, scadrà con tutto il giorno 6 prossimo maggio.

Torino, li 22 aprile 1857.

Lorenzo Olivero segr.

AVVISO AL PUBBLICO

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino del 20 corrente aprile, il signor avvocato Teonesto Ferrarotti si rese deliberatario pel prezzo di L. 2,550 degli stabili infra descritti, stati esposti all'incanto per via di subastazione ad instanza della signora Maria Wangher, moglie debitamente autorizzata di Stefano Duchera, che offriva lire 2,500, ed a pregiudicio della Gioanna Verdoja, vedova di Luigi Pecollo debitrice principale, e di Casimiro Gabitti terzo possessore, cioè:

Sul territorio di La Cassa.

1. Casamenti e prati, in mappa al n. 1,291, regione alle Vaude, di are 44, 9;

2. Prato, in mappa al n. 1392, stessa reg., compreso nel quantitativo suddetto;

3. Bosco, ivi, al num. di mappa 1391, di are 16, 72;

4. Alteno, ivi, al num. di mappa 1391, di are 34, 96;

5. Prato, ivi stesso numero, di are 7, 97;

6. Alteno, ivi, stesso numero di mappa, di are 54, 25;

7. Bosco e gerbido, in mappa al n. 1391, di are 42, 49;

8. Bosco, ivi, al num. di mappa 1398, di are 76, 78;

9. Bosco, ivi, al num. di mappa 1395, di are 32, 55;

10. Bosco, ivi, al num. di mappa 642, di are 11, 02;

11. Alteno e prato, in mappa al n. 1392, di are 83, 17;

12. Prato e bosco, ivi, stesso numero, di are 79, 72;

13. Alteno e prato, ivi, stesso numero, di are 72, 43;

14. Bosco, ivi, in mappa al num. 1394, di are 26, 30, i quali stabili formanti un corpo di cascina, sono coerenti a levante ed a giorno al naviglio di Druent, a ponente ai beni dei fratelli Bonino e Giuseppe Camussi per un piccolo tratto, ed a notte Chiaffredo Viale.

Il termine utile per fare al detto prezzo di L. 2,550, l'aumento del sesto o del mezzo sesto qualora a questo se ne ottenga la voluta autorizzazione, scadrà con tutto il giorno 5 prossimo maggio.

Torino, li 22 aprile 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Il 22 aprile 1857 si trascrisse alla conservatoria delle ipoteche di Torino atto 3 aprile suddetto, ricevuto Operti, con cui le signore Giacinta (Jessie) Evans Eagle, vedova Waller in prime, Piano in seconde nozze, Augusta Waller, moglie Carcelli, Cornelia Waller, moglie Edwars e Maria Waller, moglie Lowndes, madre e figlie, vendettero al signor avv. Andrea Savio di Torino una loro villeggiatura su questo territorio, parrocchia Sassi, regione Muschie, di ett. 49, 52, 01, descritta in mappa sotto i numeri 78, 91, 91 1/2 a 414 inciuso, 332, sezione 8, 98 e 99, sezione 36.

Torino, li 23 aprile 1857.

Benedetto Operti not.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Torino delli 12 del prossimo mese di giugno, ed alle ore 11 del mattino, avrà luogo l'incanto in un sol lotto del corpo di cascina, posto sulle fini di Druent, denominata la Fortunata, composto di fabbricato civile e rustico, stalla, caso da terra, aia, giardino, campi, prati e ripa, del quantitativo di ettari 6, 9, 65, appartenenti alla Maria Biandino, moglie di Pietro Acnollo, la cui subasta venne promossa dal sig. Luigi Gamarino, ai patti e condizioni risultanti dal bando venale delli 18 corrente mese.

Torino, li 21 aprile 1857.

Pezza sost. Corsini.

NOTA

Li farmacista Luigi Minelli del vivente Francesco e farmacista Giacomo Burzio del vivente notaio Emanuele, nativi di Polirino e residenti in questa capitale, con scrittura privata in corrente aprile costituirono fra di loro società commerciale in nome collettivo per l'esercizio di negozio da farmacista e droghiere in questa città, borgo Po, col fondo di L. 42,600, in ragione di L. 21,300 caduno, da conferirsi ancora dal Minelli pella concorrente di L. 13,000, avente principio col giorno precitato, e fine col 1 marzo 1867, colla firma Burzio e Minelli, comune come l'amministrazione ad ambi i socii.

Torino, li 22 aprile 1857.

Stucca sost. Richetti.

NOTA

Con ordinanza delli 14 cadente aprile, il sig. avv. Talucchi, giudice commesso, dichiarò aperta la graduazione dei creditori sul prezzo degli stabili stati subastati contro il sig. Domenico Edoardo Chiantore, nativo di Vin, domiciliato in Mondovì, ad instanza del sig. avv. Baretti, giudice del mandamento di Vico, con ingiunzione ai creditori medesimi di produrre e depositare alla segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine e nella conformità stabilita dall'art. 822 del Codice di procedura civile.

Torino, li 24 aprile 1857.

Rumiano sost. Perodo.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino, dietro instanza di Gioanni Bocca fu Domenico sporta per la sua ammessione al beneficio della cessione dei beni, con decreto in data delli 15 del corrente mese ha nominato a giudice commissario il sig. Giudice Talucchi; fissò per l'intervento nanti il medesimo del debitore e creditori, monizione alle ore 2 pomeridiane del 1 giugno prossimo, e mandò citare i creditori tutti del Bocca a comparire in detti giorno ed ora nanti il prefato sig. giudice commissario; deputò in fine l'usciere Gioanni Rolle pel sequestro delle sostanze del debitore.

Torino, li 22 aprile 1857.

Castagna proc. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa capitale, alle ore 11 del mattino del 12 prossimo maggio, avrà luogo il nuovo incanto e successivo definitivo deliberamento di una casa e corte posta nel borgo di San Bernardo, fini di Carmagnola, della superficie di are 1, centiare 50, pari a tav. 4 della cessata misura, già stata, sull'instanza della ragion di commercio *Morteo Zio e Nipote*, corrente in Torino, espropriata a pregiudicio di Giovanni Cogno, domiciliato sulle fini di Carmagnola, e deliberata a Catterina Beltrandi per il prezzo di L. 870, al quale fece il sig. Abram Levi l'aumento del sesto.

L'asta verrà aperta sul prezzo come sovra aumentato di L. 1,015, ed alli patti e condizioni emergenti dal relativo bando venale delli 16 varcante mese.

Torino, li 22 aprile 1857.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

Con instromento delli 13 scorso marzo, corrente anno, rogato dal notaio sotto scritto in Torino, ivi insinuato, il sig. Emanuele Gariglio del fu medico Federico, nato e residente a Pob si Torinese, acquistò dal sig. Gioanni Garrone, figlio emancipato del vivente sig. architetto Giuseppe, nato e domiciliato in questa città, pel prezzo di lire 10,500 la metà dei seguenti stabili, posti nel territorio di detto luogo di Piobesi, cioè:

Prati, campi, alteni e boschi, del complessivo quantitativo di ett. 9, 79, 40, situati in detto territorio e nelle sezioni B, C, E, F, H, I, ed M, regioni Molinea, Rittano, Boschetto, Spin tti, Pascolo Deroasi, Viastretta, Raffaele, Tana Volpe, Brulate, Tornello, Devesio e Praidessa, coi numeri di mappa 135 parte, 290 parte, 365, 371, 124 parte, 185, 192, 193, 194, 123 parte, 123 secondo *bis*, 229, 354, 373 parte, 33, 323, 219 e 180.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, sotto il 3 corrente mese ed anno, posto al vol. 65, art. 30404 del registro delle alienazioni.

Torino, li 24 aprile 1857.

Notaio C. Valzania.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo sig. giudice presso il tribunale provinciale di questa città, avv. Bertalazzone, 31 scorso marzo, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 2,200, prezzo stabili ad instanza del sig. capitano in ritiro Giuseppe Garidel, domiciliato in Pinerolo, subastati in odio della signora Caterina Brueva, vedova di Lorenzo Garola, tanto in proprio che qual tutrice del minore di lei figlio Lorenzo Garola, domiciliata sulle fini di Piossasco, e con sentenza 16 gennaio p. p. deliberati a favore dell'Antonio e Giuseppe Garola e Giacomo Aghemo, domiciliati in Piossasco, ingiungendo nello stesso tempo tutti i creditori che avessero ragioni sul prezzo a distribuirsi, di produrre e depositare nella segreteria di questo tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine legale.

Torino, li 15 aprile 1857.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino per sentenza del 31 scorso marzo proferta ad instanza della damigella Franchina Valzania, domiciliata in Torino, autorizzò la subasta degli stabili posti nel comune di Castagnetto, descritti nel certificato di catasto del 9 scorso marzo, autentico Ferrero, in odio del sig. Valentino Valzania, domiciliato nel luogo di Castagnetto, e fissò l'incanto pel giorno 16 giugno, alle ore 11 del mattino, nanti lo stesso tribunale, con rada della Consolata, casa Ormea, porta num. 1, al prezzo offerto dall'instante di L. 1,500, sotto le condizioni di cui nel bando venale del 18 aprile corrente, consistenti i beni a subastarsi in casa, sito, aia, orto, prato, vigna e bosco, del quantitativo di ett. 5, are 7, cent. 68, pari a misura antica giornate 13, tav. 36.

Soave sost. Cucchi-Boasso c. c.

NOTA

Con instromento 9 marzo scorso, a rogito del notaio infrascritto, il sig. Maccario Gio. Batista fu Giuseppe di Torino, acquistava dalla Teresa Robba, moglie di Bartolomeo Fiorio di Castiglione la pezza vigna, prato e bosco, col fabbricato entrostante, situato sulle fini di Castiglione, bergata Cordova, regione Oliva e Monmorto, alli numeri di mappa 1896, 1897, 181., 1818, 1819 e 1821, coerenti fratelli Fiorio, eredi Vandetto, la strada, fratelli Zuccala e Perotti Edoardo.

Tale vendita seguì per L. 2,300.

Il detto atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 25 marzo scorso, al vol. 65, art. 30304 del registro alienazioni.

Tanto si notifica al pubblico per gli effetti legali.

Gioanni Revelli not.

FALLIMENTO

di Cipriano Bianchi, già negoziante scalpellino, in Torino, nella via Goito, casa Valle, sezione di Borgo Nuovo.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 17 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Cipriano Bianchi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signori Salomone Malvano e Giacomasso Agostino, domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima riunione dei creditori, alla presenza dell'ill.mo signor giudice commissario Zaccaria

www.internetculturale.it

Lautard, li 4 maggio prossimo, ed alle ore 4 pom., in una sala di detto tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, li 21 aprile 1857.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

La parrocchia di San Salvatore in Torino dichiara di accettare col beneficio d'inventario l'eredità nella fu Anna Marchesino, nata Petron, consistente in franchi 465, 13, con testamento 13 gennaio 1857, rog. Ghilia.

NOTE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Fenoglietto Antoine de fon Jacques, propriétaire, domicilié à Foglizzo, contre Marino Joseph feu Antoine, boulanger, domicilié à Verrès, le tribunal provincial d'Aoste par son jugement du 28 mars 1857 a fixé l'enchère à 8 heures du matin du 19 juin prochain.

La vente aura lieu en 2 lots distincts, et sous les mises à prix de premier lot, consistant en domicile au bourg de Verrès, de fr. 1,501, le second lot, consistant en pré, place et gerbier, territoire de Verrès, mise à prix de fr. 57. Après la mise partielle sur ch que lot il est facultatif de miser sur les deux lots réunis.

Aoste, le 6 avril 1857.

Millet proc.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario della giudicatura di Agliè, sottoscritto, commesso dal tribunale provinciale d'Ivrea f. f. di tribunale di commercio, con suo decreto delli 9 febbraio ultimo, alle ore 10 mattutine del giorno 22 prossimo maggio, nella segreteria della stessa giudicatura, posta al primo piano del palazzo comunale, procederà alla vendita ai pubblici incanti degl'infradescritti stabili, in quattro distinti lotti, posti sui territorii di Agliè e San Giorgio Canavese, caduti nel fallimento del già mercialo Michel' Angelo Allaria di detto luogo di Agliè, in aumento ai prezzi loro fissati nella seguitane giurata perizia del geometra Matteo Oberto, sotto le condizioni inserte nel relativo bando delli 31 marzo ultimo.

Gli aspiranti potranno avere notizie delle condizioni della vendita nella stessa segreteria, e nelle ore d'ufficio.

Descrizione degli stabili.

Lotto primo.

Casa rurale, posta sulle fini di Agliè, frazione San Grato, cantone Prato Viglione, composta di cucina e camera superiore con sito attinente, con corte, a tre parti Battista Vezzuto, e Massimo Matteo; cantina con camera superiore, in coerenza a due parti Battista Vezzuto, a sera Battista Matteo, a notte la strada comune, stalla e superiore travata con piccolo sito avanti, coerenti Pietro Michela, Romano Pietro, Domenico Renaldo e la strada comune, numeri di mappa 1862, 1863, 1865, 1868, 1869, sul prezzo di L. 345.

Lotto secondo.

Prato, stesso territorio, regione Gerbola, senza numero mappale, are 8, centiare 57, consorti Pietro Romano, Massimo Romano, Battista Givogre e la strada comune, al prezzo di L. 167 40.

Lotto terzo.

Alteno nella stessa regione, senza numero di mappa, di misura are 11, centiare 42, in coerenza delli Giorgio Trabucco, Giuseppe Zucco, Giuseppe Michela e la strada comune, al prezzo di L. 205 56.

Lotto quarto.

Alteno, territorio di San Giorgio Canavese, regione Froletto o Vivesio, numeri di mappa 938, 942, di misura are 35, centiare 91, in coerenza delli Giuseppe Zucco, Massimo Romano, Michele Gallinatto e Domenico Tarella, peritato L. 476.

Agliè, li 9 aprile 1857.

Carlo Cordero segr. comm.

VENDITA PER SUBASTA

Sull'instanza dell' Amministrazione della Cassa Ecclesiastica, rappresentata dal causidico coll. Tommaso Giuliano, all'udienza del regio tribunale provinciale d'Alba del 29 prossimo maggio, si procederà all' incanto degli stabili caduti nel giudizio di espropriazione forzata, promosso dalla Cassa Ecclesiastica contro il zio e nipote Abellonio, debitori, e terzi possessori Giribaldi Giovanni, e Destefanis Michele, tutti di Diano.

Tali stabili sono situati sul territorio di Diano, e divisi in sei distinti lotti, e meglio come evincesi dal relativo bando, stampato il 24 scorso marzo, di cui si potrà aver visione nello studio del sottoscritto.

Alba, li 6 aprile 1857.

T. Giuliano c. c.

NOTA

Si rende noto, che all'udienza del regio tribunale provinciale d'Alba del 29 maggio prossimo venturo, si procederà alla vendita per subasta degli stabili divisi in sei lotti, situati su le fini di Diano.

L'incanto è promosso sull' instanza dell' Amministrazione di la Cassa Ecclesiastica, contro i Carlo e Francesco, zio e nipote Abellonio, debitori, e Giovanni Giribaldi e Michele Destefanis, terzi possessori.

Alba, li 21 aprile 1857.

T. Giuliano c. c.

NOTA

All' udienza pubblica del tribunale provinciale d'Alba del 10 giugno p. v., sull' instanza della signora Giuseppina Nicolini, vedova Molinardi, qual tutrice delle minori Anonia e Luigia, sorelle Molinardi, domiciliate a Castiglion Tinella, avrà luogo l'incanto per subasta contro Nicolao Montaldo fu Giovanni di Santo Stefano Belbo di varie tezze stabili con un corpo di casa, posti nel territorio di detto luogo di Santo Stefano Belbo, nella regione Dernegro, in mappa alli nn. 389, 390, 391, 393, 477, 314, 346, 370 e 472, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando venale del 21 aprile 18 7.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Biella del 26 maggio prossimo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento di alcuni immobili, situati a Graglia, dietro domanda di subastazione fatta da Pietro Bonino, residente in Aosta, contro Maffei Giuseppe fu Giuseppe, debitore, e Borrione Eusebio fu Gio. Battista, terzo possesso e, domiciliati a Graglia.

Biella, li 7 aprile 1857.

Regis proc. coll.

NOTA

Alle ore 9 del mattino del 18 prossimo maggio, in Biella, e nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura, avanti il segretario della medesima infrascritto come delegato dal tribunale provinciale di detta città con decreto 30 dicembre ultimo scorso si procederà alla vendita, per mezzo d'incanto, degl'infradescritti stabili, divisi in 4 lotti, di proprietà delli minori Domenica, Francesca e Gioanni, sorelle e fratello Coda fu Giovanni da Cossilla, instata dalla loro madre Anna Vinea, qual tutrice dei medesimi, sul prezzo a ciascun lotto fissato dal perito commesso Bartolomeo Antoniotti, situati detti stabili in Cossilla:

Lotto primo.

Corpo di casa civile e corte, con rustico e sito annesso, di are 14, centiare 32, in mappa al num. 299, compresa in detto lotto la porzione della camera e torchio da olio e da vino colla ragione di tre giorni di lavoro per settimana, coerenti Coda Giuseppe, Melchior Coda, la strada parrocchiale del Cimitero, Coda Consegna Teresa, eredi Francesco Coda e Coda Lorenzo, al prezzo di L. 2,350.

Lotto secondo.

Pezza prato, posta alle Rive del Rolla, di are 16 e 15, in mappa al num. 508, coerenti Ramella Tommaso, la strada transitoria e Giacomo Perona, al prezzo di L. 300.

Lotto terzo.

Pezza campo con viti, posta nella regione di Grizia, detto *all'Osso*, d'are 15, cent. 26 (tav. 40, oncie 8), in mappa con parte del num. 222, coerenti Ramella Crova Pichet Francesco, la strada pubblica, eredi Boglietti e Giuseppe Garella, al prezzo di L. 400.

Lotto quarto.

Pezza prato e ripa prativa con piante fruttifere, campo e poco bosco, regione Montagnine, d'are 59, centiare 35 (tav. 156), in mappa alli numeri 95 e 96, coerenti il rivo Bolume, Cucco Carlo, Coda Serafino, viale Gioachino ed eredi di Francesco Torrione, al prezzo di L. 1,000.

E sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale del giorno d'oggi.

Biella, li 18 aprile 1857.

Bove segr. del.

NOTA

Sull'instanza del sig. Giuseppe Bernardi, domiciliato a Roccabruna, il tribunale provinciale di Cuneo, con sentenza del primo corrente aprile ha ordinata la espropriazione forzata in odio di Durando Giuseppe di San Damiano, di una pezza prato, situata su dette fini, regione Sant'Antonio, di are 27 circa, in coerenza a Bartolomeo Olivero, Conte Giuseppe, e la strada, e fissò la sua udienza delli 25 del prossimo mese di giugno, ore 11 di mattina pel relativo incanto, quale verrà aperto sul prezzo di L. 319 dall' instante offerto, eccedente cento volte il tributo regio, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserte nel bando venale 14 corrente mese.

Cuneo, li 17 aprile 1857.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

Alle ore 2 pomerid. del 1 prossimo maggio, avrà luogo in Frabosa Soprana, provincia di Mondovì, e nello studio del notaio sottoscritto specialmente delegato dalla Real Corte d'Appello sedente in Torino, la vendita per mezzo di pubblici incanti delli stabili propri di la cappella campestre, eretta nella parrocchiale di Frabosa Sottana, sotto il titolo di S. Atanasio, detta anche di S. Gottardo, situa i parte sul territorio di Frabosa Soprana, e parte su quello di Monastero, divisi in otto lotti, al prezzo e condizioni di cui nel bando venale 28 marzo u. s., ove trovansi ampiamente descritti, visibile nello studio del sottoscritto.

Frabosa Soprana, li 3 aprile 1857.

Luigi Gaffodio not. coll.

NOTA

Instante il sig. Giacobbe Colombo, domiciliato a Fossano, con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di Mondovì del primo aprile 1857, si mandarono fare dall'usciere Gioanni Tomatis le prescritte notificazioni ai creditori inscritti contro il signor Claudio Ferrero di Bene e sui autori pel giudizio di purgazione instituito sulli stabili descritti nel ricorso, che precede tale decreto, dal Colombo acquistati, del che tutto si potrà aver visione nell'ufficio del sottoscritto, presso il quale l'instante ha eletto il suo domicilio.

Mondovì, li 22 aprile 1857.

Pizzo sost. Prandi.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Mondovì, delli 30 maggio 1857, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, sull'istanza del sig. conte Michele Buzzano di San Giorgio, domiciliato a Torino, alla vendita in subasta della metà di la cascina detta *la Vigada*, posta sulle fini di Mondovì, quartiere del Rifredo, de la specie e detta metà di giornate 48, tav. 11, piedi 9, pari ad ett. 18, are 33, centiare 53, coll'inerente fabbricato della stessa cascina, composta di prati, campi e boschina, il tutto descritto nel bando venale delli 30 scorso marzo corr. anno 1857, autentico Tallone segretario.

Questa subasta venne instituita contro li signori Gio. Battista, Ignazio, Michele, Giuseppina e Carolina, padre e figli Billò, dimoranti a Genova, e l'Ignazio a Torino.

Mondovì, li 4 aprile 1857.

Beccaria caus. coll.

NOTA

Con sua ordinanza delli 13 volgente aprile il signor giudice presso questo regio tribunale, avv. Gatti, dichiarava aperto il giudicio di graduazione nella distribuzione di L. 3,295 ed interessi, prezzo degli stabili, situati sui territorii di Monastero e Montaldo, descritti in mappa quei di Montaldo al numero 6704, quei di Monastero ai numeri 928, 929, 930, 931, subastatisi ad instanza del sig. Bisogetti Giacinto di questa città, in odio di Parliano Giuseppe, maestro di scuola elementare, pure di questa città, e stati deliberati a favore del signor don Giovanni Butino per la concorrente di L. 285, e di Battista Bertolino per la concorrente di L. 3,010, con sentenza di questo stesso tribunale delli 25 ottobre 1856.

Colla stessa ordinanza il signor giudice commesso Gatti, sempre sull' instanza del sig. Biengetti, ingiungeva tutti e singoli i creditori aventi diritto a concorrere nella distribuzione del suddetto prezzo stabili, a produrre e depositare presso la segreteria di questo tribunale le loro domande di collocazione in un col documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 decorribili come agli art. 822 e 823 del Codice di Procedura civile.

Mondovì, li 23 aprile 1857.

C. L. Santi sost. Rovere c. c.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso da Maria e Teresa, sorelle Damiano, moglie la prima del chirurgo Domenico Mondino, e la seconda del misuratore Leandro Vignotti, domiciliate a Cumiana, e canonico Olivero domiciliato a Rivoli, contro Coccolo Carlo debitore principale, e Coccolo Francesco, Michele, Luigi ed Antonio, fratelli, debitori sussidiarii, il tribunale provinciale di Pinerolo autorizzava la spropriazione dei seguenti stabili, situati sul territorio di Cumiana:

Lotto primo.

Casa, carte, orti, prato, campi e vigna, regione Villar, in mappa alli nn. 7519, 7520, 7521, 7525 e 7502, di are 18, 66, 25.

Lotto secondo.

Campi, alteni, boschi e prato, alli nn. 3683, 3647, 3648, 3611, 2895, 7457 e 7590, di ettari 2, 27, 99, 06.

Lotto terzo.

Alteno, prati e boschi, alli nn. 7506, 7507, 7058, 7509, 7459 e 7563, di ett. 1, 33, 35, 50.

L'incanto seguirà all'udienza del 22 giugno prossimo e sulle offerte di prezzo di L. 450 pel 1 lotto, L. 500 pel 2, e L. 840 pel 3, ed alle condizioni apparenti dalla succitata sentenza di spropriazione e relativo bando.

Pinerolo, li 22 aprile 1857.

Rolfo sost. Griotti.

NOTA

Alla pubblica udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 7 luglio p. v., sull' instanza di Michele Nota, domiciliato a Trana, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento del corpo di casa e siti, posti nel comune di Airasca, regione ai Tetti Martini, ai numeri di mappa 2682 e 2683, di are 8, 85, di proprietà di Gabriele Galletto fu Giuseppe, residente su dette fini d'Airasca, quale incanto seguirà in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 100, e sarà deliberato sotto l' osservanza dei patti inserti nel relativo bando.

Pinerolo, li 22 aprile 1857.

P. Risso caus.

NOTA

Regio Tribunale provinciale di Saluzzo.

Il sottoscritto rende noto al pubblico, che la casa con sito circostante vignato ed alteno, situati in territorio di Villanovetta, di cui nel bando venale ventuno febbraio ultimo, stati subastati ad instanza di Israel Moisè Colombo, domiciliato a Saluzzo, contro Romano Pietro delle fini di Villanovetta, sul prezzo di L. 600, vennero con sentenza di oggi deliberati a favore del sig. luogotenente nella brigata Aosta, Giuseppe Drago in società con Giacomo Galaverna, per 900, e che il quindicesimo per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà il giorno 7 prossimo venturo maggio.

Saluzzo, li 22 aprile 1857.

Balbiano segr. sost.

NOTA

In adempimento al disposto dall'art. 1010 del Codice civile, si notifica, che con atto del 14 aprile corrente, Calvo Giuseppe fu Antonio di Genola dichiarò avanti il tribunale provinciale di Saluzzo d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità di sua sorella Caterina Calvo, morta in Savigliano *ab intestato* il 7 marzo ultimo.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Sassari è stato trascritto nel giorno 13 marzo 1857, al registro allienazioni, vol. 4, art. 66, ed al vol. 24, cas. 347 del registro d'ordine, l'atto del 24 dicembre 1856, ricevuto in Sassari dal notaio Antonio Giuseppe Falchi Pinna, portante la vendita d'una casa a tre nella città di Sassari, contrada Carlo Felice Longa, coerente a casa delle monache Isabellone, oggi della Cassa Ecclesiastica, ed a casa dei fratelli Pes, fatta dal sig. Sechi Bartolomeo avvocato, nobile di Orani, dimorante in Sassari, in favore di Canu Giovittorio fu Antonio Francesco contadino di Sassari, pel prezzo di L. 2,884.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Sassari è stato trascritto nel giorno 28 febbraio 1857 a registro allienazioni, vol. 4, art. 62 ed al vol. 24, cas. 306 del registro d'ordine l'atto del primo febbraio 1857, ricevuto in Sassari dal notaio Basso Campus Giuseppe, portante la vendita di un orto nei territori vicini alla città di Sassari, regione detta Fontanazza, limitante allo stradone che da Porta Sant'Antonio mette a Porto Torres, e con orto di Giansanto Mantiglia, fatta dalla signora Satta Teresa fu Matteo, vedova Pisano, in favore del sig. Gregorio Quirico fu Francesco Luigi, sotto segretario d'intendenza, ambi di Sassari, pel prezzo di L. 1,440.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Sassari è stato trascritto nel giorno 12 marzo 1857 al registro allienazioni, vol. 4, art. 65 ed al vol. 24, cas. 346 del registro d'ordine l'atto del 4 dicembre 1856, ricevuto in Sassari dal notaio Casanova Gio. Antonio, portante la vendita di un salto di terre aratives, aperte nella Nurra di Sassari, regione Barrabo o Lu Plan di L'Ogliastru, confinante a Salto di Pian di Colti della mitra torritana, a Salto di Piandi Usai dello arciprete torritano, a Barraboeddu di Donna Marianna Serra, e camino medio a Salto di Baddi Tribidda del sacerdote Salvatore Sassu, fatta da Dina Usai Antonio Francesco e Rosina, coniugi Sanna fu Giovanni, germani, domiciliati in Sassari, in favore del sig. Murtula Andrea di Giambattista negoziante, dimorante in Sassari, pel prezzo di L. 5,004.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Sassari è stato trascritto nel giorno 25 febbraio 1857, al registro allienazioni, vol. primo, art. 61, ed al vol. 24, cas. 302 del registro d'ordine, l'atto del 31 dicembre 1856, ricevuto in Sassari dal notaio Francesco Pilo, portante la ratifica di vendita di due tratti di terra nel comune di Ardara, uno cioè nel luogo detto *Sos Lacheddos*, dell'estensione di ettari 2, e l'altro nel luogo detto *Sos Porcheleddos*, dell' estensione di ettari 2, are 52, e centiare 50 a seminerio, ambidue già in corpo rati nella tanca detta *Binzana*, fatta da Fiori Fadda Sebastiano fu Antonio di Ardara, domiciliato in Ozieri, in favore di Fois Cosseddu Vincenzo fu Giuseppe di Ozieri, pel prezzo di L. 800.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Sassari è stato trascritto nel giorno 18 marzo 1857, al registro allienazioni, volume primo, art. 67, ed al vol. 24, cas. 331 del registro d'ordine l'atto del 20 gennaio 1857, ricevuto in Ittiri dal notaio Pala Cosimo Antonio, portante la vendita di un chiuso nel Comune d'Ittiri, luogo detto *Sa Pala de Turre*, limitante a chiuso del nobile Stefano Suzzarellu, a terra aperta di Gianmaria Leoni, ed a chiuso di Baingio Simula Olla, fatta dal nobile Alivesi Antonio fu Antonio, nativo d'Ittiri, domiciliato in Sassari, in favore del nobile Suzzarellu Gavino, domiciliato in Ittiri, pel prezzo di L. 1,440.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Sassari è stato trascritto nel giorno 12 marzo 1857, al registro allienazioni, vol. primo, art. 64, ed al volume 24, cas. 545 del registro d'ordine l'atto del 6 marzo 1857, ricevuto in Sassari dal notaio Giuseppe Basso Campus, portante la vendita del piano secondo, sofitti, cucina, terrazzo e grotta nella casa alta in Sassari, contrada Strada Lunga, porta numero 43, detta *Casa di don Proto Pes*, limitante a casa di Antonio Mannu e dei fratelli Pes, fatta dai signori Perantoni Nina, vedova Derosas, Vincenzo, sottotenente, e Giovanni fu avvocato Antonio, germani, di Sassari, in favore di Vistoso Giambattista fu Antonio, domiciliato in Porto-Torres, pel prezzo di L. 4,500.

NOTA

In seguito a ricorso del sig. causidico collegato in Susa Norberto Rosa, creditore instante, il sig. giudice commesso avvocato Chiò, con sua ordinanza del 15 aprile corrente dichiarò aperta la graduazione dei creditori sulle L. 10,000, prezzo della casa, stata subastata in odio di Gio. Battista Perile e di Ludovica Guglielmino di Susa, e deliberata alla damigella Crisfina Fiacchetti, con ingiunzione ai medesimi di produrre alla segreteria del tribunale provinciale di Susa le loro ragionate domande di collocazione insieme coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza di essa ordinanza.

Susa, li 24 aprile 1857.

Borione sost. Garelli.

ESTRATTO DI BANDO

L'11 maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, in questa sala comunale, si procederà da questo comune alla vendita per incanto d'una pezza di terra sciolto nudo e ghiaioso, posta in questo territorio, ove dicesi al Boggio retto, ossia al Pozzo del Drago, in misura di are 63, 90, coerenti da tre parti il torrente di San Giovanni, ed a mattina beni di comune, sulle base dell'offerto prezzo di L. 550, e sotto le condizioni visibili presso il sottoscritto notaio, con avvertenza che dal suddescritto stabile si potrà ricorrendo al competente ufficio ottenere la facoltà d'estrazione d'acqua dal suddetto torrente.

Vignone, li 20 aprile 1857.

Not. Gio. Battista De Lorenzi segr. ass.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 100 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	50	26	14

Lunedì 27 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati I.	30	15	8
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna »	120	70	35

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o.9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	mezzodì	o. 3. sera	
25 Aprile	727 62	726 91	726 04	+ 15 0	+ 17 8	+ 21 0	+ 15 5	+ 15 3	+ 15 9	S.S.O.	O.S.O.	S.O	Sereno	Sereno	Sereno
26 »	725 86	725 90	725 88	+ 12 2	+ 12 7	+ 16 3	+ 5 0	+ 8 0	+ 10 8	E.N.E.	N.N.E.	E.N.E.	Pioggia	Nuv. squarc.	Nuv. a grup.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 APRILE 1857

Il Num. 2177 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Dal Ministro delle Finanze ci è stato rappresentato che la Commissione superiore di Liquidazione avendo trasmessi all'Amministrazione del Debito Pubblico altri nuovi Elenchi di crediti liquidati sia in rendite del Debito redimibile, e sia in rendite del Debito perpetuo, si rende necessaria una nuova autorizzazione per l'emissione di rendite redimibili ed un'assegnazione di fondi si per queste che per quelle del Debito perpetuo.

Volendo Noi provvedervi a mente degli articoli 7 e 71 del Regio Editto 24 dicembre 1819, dell'art. 2 del Regolamento approvato con R. Patenti del 22 aprile 1820, e dell'art. 1 delle R. Patenti del 31 marzo 1832;

Sulla proposta del predetto Ministro delle Finanze, ed avuto il parere del Consiglio di Stato, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

CAPO I. — *Debito redimibile.*

Art. 1. È fatta facoltà all'Amministrazione del Debito Pubblico di emettere tante rendite redimibili a mente dell'art. 7 del Regio Editto 24 dicembre 1819 per la concorrente di L. 840 27.

Art. 2. Pel pagamento delle rendite di cui all'articolo precedente è assegnata all'Amministrazione del Debito Pubblico un'annua somma di L. 840 27 e per la proporzionata loro estinzione al corso quella di L. 84 03 decorribili l'una, e l'altra dal 1° gennaio 1820. Sono inoltre assegnate altre annue L. 84 03 con decorrenza dal 1° aprile 1822 per l'estinzione a valore integrale delle rendite medesime.

Art. 3. Giusta il disposto dall'art. 2 del Regolamento approvato con Regie Patenti del 22 aprile 1820 le suddette due assegnazioni pel pagamento delle rendite e per l'estinzione al corso saranno soddisfatte per le annate 1820 e susseguenti sino a tutto il 1836 dalla Tesoreria generale; così pure sarà eseguito pel montare degli ultimi 9 mesi del 1822 e per gli anni dal 1823 a tutto il 1836 sovra la suddetta annua somma assegnata per l'estinzione a valore integrale.

Cominciando poi dal 1° gennaio del corrente anno tali tre annue assegnazioni saranno soddisfatte dalle Tesorerie provinciali infra menzionate cioè:

Pel pagamento delle rendite

Tesoreria di Novara . . . . . L. 840 27

Per l'estinzione al corso

Tesoreria di Alessandria . . . . L. 84 03

Per l'estinzione a valore integrale

Tesoreria di Alessandria . . . . L. 84 03

CAPO II. — *Debito perpetuo.*

Art. 4. Il Tesoriere generale verserà nella Cassa dell'Amministrazione del Debito Pubblico l'annua somma di lire 1,092 23 con decorrenza dal 1° gennaio 1820 per essere impiegata nel pagamento di altrettante rendite inscrivibili sul registro del Debito perpetuo del 1819.

CAPO III. — *Disposizioni generali.*

Art. 5. Stante l'assegnazione delle L. 1,092 23 di cui all'art. 4 per inscrizioni sul Debito perpetuo, la rendita redimibile creata coll'art. 5 del Regio Editto 24 dicembre 1819 rimane ridotta di altrettanta somma a mente dell'art. 2 delle Regie Patenti del 31 marzo 1832 e ristretti in conseguenza come infra i fondi rimasti ad assegnare sulle Tesorerie provinciali per la dotazione e per l'estinzione di essa rendita, in conformità dell'art. 6 dell'Editto stesso e dell'art. 1 del Regolamento approvato colle Regie Patenti del 22 aprile 1820, e tale riduzione e restrizione oltre a quelle già approvate precedentemente colle Regie Patenti delli 3 novembre 1832, 11 maggio, 1° settembre e 11 dicembre 1833, 10 dicembre 1834, 12 gennaio 1836, 22 dicembre 1838, 10 settembre 1842 e 17 novembre 1846.

Fondo per dotazione delle rendite.

Tesoreria di Novara dalle L. 196,460 88 rimane ridotto a . . . . . L. 194,528 38

Fondo per l'estinzione.

Tesoreria di Alessandria dalle L. 39,292 49 rimane ridotto a . . . . . L. 38,905 68

Ordiniamo che il presente Decreto sia registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Dat. a Torino il 13 aprile 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 aprile.*

Il Senato del Regno, nella tornata di sabato approvò senza discussione i tre seguenti progetti di legge:

1. Spesa straordinaria per le fortificazioni d'Alessandria;
2. Vendita e permuta di stabili tra le Finanze dello Stato e l'Ospedale di Vercelli;
3. Spesa straordinaria per le operazioni catastali di terraferma negli anni 1857 e 58.

Il Ministro della Guerra presentò i seguenti tre progetti di legge, dei quali l'ultimo a nome del Ministro della Pubblica Istruzione:

Iniziati in Senato 1. Giurisdizione dei detenuti nella reclusione militare.

2. Modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito.

3. Istituzione di tre nuove cattedre nell'Università di Torino (già approvato dalla Camera elettiva).

Nell'adunanza di sabato la Camera dei Deputati s'intrattenne ancora della discussione generale dello schema di legge per la concessione di una strada ferrata da Annecy a Ginevra. Furono uditi tre oratori opponenti, e varii in difesa.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 7bre 1848, descritto nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicata, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde potersi all'appoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata a questo Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, sarà rilasciato il richiedente il certificato surriferito.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Numero	Quitanze dichiarate smarrite: Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Mussa Luigi fu Domenico	48	1849 30 genn.	13 50	Stabili	Cavallermaggiore

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 25 aprile 1857.

Pel Ministro
Il Direttore generale regg. DELLALONGA.

SOMMARIO POLITICO

La quistione dell'ordinamento dei Principati Danubiani primeggia nell'attenzione degli uomini politici.

Il commissario francese ed il commissario sardo sono giunti a Jassy, dove sono stati accolti dalla popolazione con ogni maniera di festevoli dimostrazioni.

L'*Etoile du Danube* pubblica gl'indirizzi degli abitanti di Bukarest al commissario austriaco ed al prussiano insieme con la risposta di quest'ultimo. Il primo ha ringraziato la deputazione, ma ha dichiarato non poter prendere copia dell'indirizzo, attesochè la sola rappresentanza legale è il divano, che sta per essere eletto.

Il *Moniteur* pubblica un'importante lettera di Jassy, nella quale sono descritti i modi usati dall'attuale governo moldavo per impedire che le elezioni sortano esito favorevole alla causa dell'unione.

Il *Nord* pubblica una nota del sig. Carlo Kretzoulesco, ministro dell'istruzione pubblica e dei culti in Valachia, indirizzata ai commissari europei, nella quale quel ministro si duole del modo di procedere dell'amministrazione di cui fa parte.

Tutti questi fatti accennano alla premura con cui i partiti si adoperano per promuovere il trionfo della loro opinione.

I giornali francesi danno molti ragguagli sulle feste che si fanno a Tolone a S. A. I. il granduca Costantino di Russia, e su quelle che aspettano l'A. S. al suo arrivo in Parigi. Il corrispondente parigino del *Morning Post* aggiunge che il conte Chreptowich, ministro russo a Londra, è giunto nella capitale della Francia e che reca un messaggio di S. M. la regina Vittoria al granduca Costantino per invitarlo a recarsi a Londra.

Da tutte le notizie divulgate da parecchie gazzette risulta che i punti principali delle proposte fatte dai plenipotenziari della Conferenza per Neuchâtel sono i seguenti: Il re di Prussia conserverebbe il titolo di principe di Neuchâtel; la Svizzera pagherebbe l'indennità di un milione; la domanda di aggiornamento della riforma della costituzione del cantone, fatta dal governo prussiano, sarebbe rigettata. Queste sarebbero le proposte che il dottor Kern avrebbe recato a Berna, e le gazzette svizzere meglio informate, come il *Bund* p. e., stimano essere vicina l'epoca dello scioglimento definitivo e pacifico della quistione.

Martedì scorso il conte di Elgin plenipotenziario inglese in Cina è partito per Parigi, di dove si reca ad imbarcarsi per il suo destino.

Altre navi da guerra con soldati e munizioni sono salpate da Portsmouth per la Cina.

La Camera dei deputati di Brusselle ha continuato nella tornata di giovedì scorso la discussione della proposta di legge sugli stabilimenti di beneficenza: vivamente oppugnata dal deputato Perceval, la proposta è stata sostenuta con pari vivacità dal signor Kerkove, rappresentante di Gand.

La Commissione della seconda Camera degli Stati generali d'Olanda incaricata dell'esame della quistione relativa al regolamento della stampa periodica nelle Indie Olandesi si è pronunciata contro i provvedimenti fatti dall'amministrazione. La seconda Camera sta per ripigliare i suoi lavori legislativi, e si prevede che il ministero incontrerà forte opposizione.

La crisi ministeriale danese ha prodotto molta agitazione a Copenaghen.

A Logrono, in Catalogna ed in altre località della Spagna sono stati fatti arresti in relazione con la scoperta della cospirazione carlista, di cui si è parlato nei giorni scorsi.

Sembra che il conflitto tra il Messico e la Spagna si vada avviando verso uno scioglimento pacifico, e si asserisce che il governo di Madrid ha dato contrordino per la partenza di ulteriori navi da guerra dai porti della Spagna per le acque messicane.

Il sig. Avila, ministro delle finanze di S. M. il re Don Pedro V, ha sottoposto alle Cortes la proposta di legge relativa alla concessione dei lavori della via ferrata da Lisbona alla frontiera spagnuola. Il governo portoghese ha conchiuso all'uopo un contratto con un rinomato capitalista inglese: si aspetta per attuarlo la sanzione del Parlamento.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 24 aprile:

La sera del 21 corrente, S. E. il cav. Carlo Boncompagni di Mombello, commendatore di prima classe del S. M. Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, consigliere di Stato, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Sardegna presso le corti di Firenze e Modena, giunse, proveniente da Modena, in questa capitale dove si è recato per rimettere a S. A. R. l'augusta duchessa reggente le lettere sovrane che lo accreditano nella prementovata sua qualità anche presso la r. corte di Parma.

Atteso un'indisposizione che per alcuni giorni obbligò al letto S. A. R., il prefato personaggio non potè rassegnare all'A. S. R. le lettere credenziali che ieri, alle ore 6 3/4 pom., ed in udienza particolare, presente S. E. il ministro degli affari esteri.

S. E. il cav. Boncompagni presentò quindi a S. A. R. il segretario della legazione cav. Giannotti.

Poscia venne ammessa la consorte del prelodato ministro ad ossequiare S. A. R., e tutti ebbero l'onore d'intervenire alla reale mensa.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* riferisce che il giorno 23 del mese corrente furono celebrati nella Basilica di San Marco i funerali solenni di S. E. monsignor Pietro Aurelio Mutti, patriarca della diocesi. La stessa gazzetta pubblica in appendice la biografia del defunto prelato.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 24 aprile:

Il consiglio federale ha replicato al governo d'Olanda i suoi reclami contro l'ufficio d'arruolamento da lui stabilito sui confini badesi svizzeri.

I signori Bloesch e Marcand, a nome del governo di Berna, Humbert ed altri deputati, a nome di quello di Neuschatel, hanno indirizzato al governo di Francia una memoria, colla quale chiedono che la ferrovia del dipartimento del Doubs sia protratta sino ad unirsi con quelle del Giura, delle Verrieres e del Jougne. Dicesi che già il ministro francese dei lavori pubblici sia a tal fine entrato in negoziazioni, ed abbia sottoscritto, salvo la ratifica dell'imperatore, una convenzione colla Società Parigi-Lione per la continuazione della strada da Salins a Pontarlier, con diramazioni alle Verrieres ed a Jougne. Ora si sta studiando la linea da Puy a Morteau.

La Società generale degli azionisti delle ferrovie unite svizzere ha tenuto il 20 aprile in S. Gallo la sua prima assemblea, ed ha adottato gli statuti della fusione.

Il Consiglio amministrativo della ferrovia centrale, nella sua seduta di lunedì p. p., dopo lunga discussione, ha respinto la sottoposta convenzione di fusione delle ferrovie, dichiarando aspettare nuove proposizioni del Direttorio. Pare che i motivi di questa risoluzione siano il non essersi definitivamente scelta Basilea come residenza della Società e l'ammissione della linea di Oron.

La direzione di questa strada ha conchiuso il 20 un prestito di 12 milioni di franchi al 4 1/2 al corso di 90 p. 0/0. Il capitale però dovendo essere restituito *al pari* in 20 anni, gl'assuntori verranno a percepire in media un interesse annuo del 5 0/0.

— Il *Bund* dice che la più verosimile presunzione sullo scopo dell'improvviso ritorno dell'inviato straordinario svizzero sia che il signor plenipotenziario, al quale le instruzioni di cui è sinora munito difficilmente permettono di accettare la proposta mediatrice delle grandi potenze, desideri parlare personalmente col Consiglio federale su questa proposizione.

FRANCIA

PARIGI, 23 *aprile*. Le domande per far parte della spedizione di Cabalia sono numerosissime al ministero della guerra: ma le operazioni essendo ristrette ad una scala molto meno estesa di quello che erasi annunziato, non si possono ammettere tutte queste domande.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Grandi preparativi di feste si facevano stamane al ministero di Stato, piazza del Carrousel. Il ministero è, dal canto suo, invaso da uno sterminato numero di operai che fanno essi pure grandi apparecchi.

— Scrivono da Tolone in data del 21:

Iermattina si sapeva che la squadra russa farebbe il suo

ingresso nella giornata. Gli otto vascelli componenti la squadra francese attendevano il segnale per imbandierarsi e trarre le salve di regolamento, del pari che gli altri legni da guerra che si trovavano sulla rada.

Le truppe di fanteria e di marina erano sotto le armi, ed i curiosi guerivano tutti i punti della riva, mentre gran numero di lancie solcavano il mare.

La squadra russa era in vista prima di mezzogiorno; ma il granduca Costantino avendo espresso il desiderio di visitare l'esterno della rada, solamente dopo le tre ore la fregata a ruote *Olaff*, a bordo della quale era il principe, fece il suo ingresso, ben presto seguitato dal *Viborg*, vascello ad elice, e da due fregate il *Polkan* ed il *Castor*. I contrammiragli Behrens e Glasenapp accompagnano S. A. I.

Nell'istante che l'*Olaff* si avanzò tra le due linee di vascelli francesi, questi si sono imbandierati, e i marinai montati sulle antenne fecero risonar l'aria degli evviva d'uso nel tempo stesso che le salve d'artiglieria rimbombavano nella rada. Il più bel tempo favorì quest'ingresso. Ben tosto la divisione ha risposto al saluto francese, e la lancia imperiale essendosi accostata alla nave montata dal granduca, questi vi prese posto, e fu condotto a terra. Il generale Tottleben lo aspettava sulla riva; ed il principe, accolto dal prefetto marittimo, salì in carrozza per recarsi al palazzo della prefettura.

Il viceammiraglio Tréhouart e i due contrammiragli seguivano in altre carrozze. Le truppe di marina, che facevano ala, sembrarono trarre a sè l'attenzione di S. A. I. per la loro bella tenuta.

Alla sera un pranzo di 40 posate diedesi dal senatore prefetto marittimo. Il soggiorno del principe a Tolone pare doversi prolungare fino al 25. S. A. I. vuol veder tutto, e vi è molto a vedere in questo bell'arsenale.

Sul cominciar della notte, le musiche marittime e militari ed i cori della Società artistica diedero una gran serenata sotto le finestre del granduca.

Stamane il principe ha visitato l'arsenale, poscia le officine e i laboratorii del porto, e nel pomeriggio deve fare una visita alla squadra francese.

PORTOGALLO

LISBONA, 16 *aprile*. Il ministro dei lavori pubblici ha comunicato alle Cortes la convenzione dell'aggiudicazione della strada ferrata a sir Morton Peto e alcuni progetti di legge tendenti a legalizzare e ad autorizzare il governo a comporre i dissensi fra l'imprenditore e la Compagnia della strada ferrata di Santarem, affinchè la linea possa essere compresa nella Compagnia progettata.

Questi progetti di legge sono stati rinviati con raccomandazione d'urgenza ai Comitati delle finanze e dei lavori pubblici perchè ne facciano loro rapporti. (*Sun*)

ALEMAGNA

Si legge nel *Corr. Ital.* in data del 23 :

L' imp. r. ten.-colonnello de Kalik che fungeva in qualità di plenipotenziario austriaco presso la commissione della rettificazione dei confini bessarabici, ed assunse assieme agli ingegneri russi i nuovi confini tra la Russia e la Bessarabia, è atteso qui dopo domani.

— Il consigliere intimo di Danimarca, conte Bluhme, è giunto qui ieri da Copenaghen.

— Continuano regolarmente le sedute della conferenza per il regolamento del Danubio.

— Leggesi nell' *O. D. P.* :

Il consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito aveva deciso tempo fa di esporre in una petizione al ministero delle finanze le critiche condizioni della borsa e di additare la sospensione dell'emissione di azioni di nuove imprese come il mezzo indispensabile onde porvi rimedio. Per quel che rileviamo da buona fonte, il tenore della petizione in discorso fu accolto in modo assai benevolo dal signor ministro delle finanze, e supponesi per conseguenza che i voti dell'istituto di credito verranno esauditi. Se siamo bene informati questa misura si estenderebbe anche alle società che hanno già ottenuto la concessione, ben inteso se le loro azioni non sono già in corso. Affinchè però colla sospensione dell' emissione di azioni non siano ritardati i rispettivi lavori sulle ferrovie, verrà avviato un accordo tra l'istituto di credito ed i concessionari delle dette strade, e saranno assicurati a questi ultimi i necessari mezzi pecuniari almeno per i primi anni.

GRECIA

Scrivono da Atene all' *Indép. Belge* :

Il signor Christopulos, ministro del culto e dell' istruzione pubblica, ha testè presentato al re un rapporto interessantissimo sullo stato dell' insegnamento in questo paese. Il rapporto prova che il governo di S. M. il re Ottone attende seriamente a questo sì importante ramo dell' amministrazione, e che malgrado le difficoltà d' ogni sorta che la Grecia ha dovuto superare, l' ordinamento dell' insegnamento vi è giunto ad un grado così alto che supera d' assai l'opinione che generalmente se ne ha.

L' istruzione pubblica in Grecia, come in tutti i paesi, ha stabilimenti di tre gradi: insegnamento primario, medio e superiore. L' insegnamento primario si dà in iscuole mutue e in iscuole simultanee. Il metodo mutuo è in Grecia fin dal 1821 e vi ha conservato sinora molti partigiani. Quattrocento cinquanta di tali stabilimenti, con 41,597 allievi erano organizzati nel 1856. Le altre scuole primarie sono in numero di circa 300, con 10,000 allievi approssimativamente. V' ha inoltre per l' insegnamento inferiore una scuola normale che forma istitutori e istitutrici e che è stata frequentata nel 1856 da 42 allievi.

L' insegnamento secondario comprende stabilimenti di due categorie: le scuole elleniche e i ginnasi. Le prime che dipendono direttamente dallo Stato o hanno carattere privato, sono 93 e comprendono 4992 allievi. I ginnasi, dove entrano i giovani all' uscire dalle scuole elleniche, sono 11 con 1182 allievi. Vi sono anche alcune scuole speciali come quella degli Evelpides che dipende dal ministero della guerra, la scuola politecnica posta nelle attribuzioni del ministero dell' interno e una scuola di agricoltura.

L'insegnamento superiore si dà all'università Ottone la quale aveva nel 1856 590 allievi, di cui 22 nella facoltà di teologia, 219 in quella di diritto, 229 in quella di medicina, 79 in quella di lettere e 42 alla scuola di farmacia. Il personale insegnante è composto di 42 professori.

Insomma esistono nel regno di Grecia 860 stabilimenti di istruzione pubblica di ogni grado, e l'insegnamento vi è dato da 422 professori e 989 maestri a 56,574 allievi. Quando si considera che la popolazione totale della Grecia conta appena un milione di abitanti e si voglia eziandio tener conto dello stato relativamente inferiore di quelle province alle quali l' azione del potere centrale può meno facilmente pervenire, si deve riconoscere che questo risultamento è de'più soddisfacenti e fa onore al governo di S. M. il re Ottone.

Il governo intende del resto con zelo particolare a ricercare e ad attuare tutte le migliorie di cui l'insegnamento pubblico è suscettibile. Fra i più recenti atti io citerò il miglioramento della condizione degl' istitutori primari; i provvedimenti efficaci che furono presi per far rispettare le disposizioni della legge che rende la frequentazione delle scuole primarie obbligatoria per tutti i ragazzi sino all'età di 12 anni; la fondazione dell' insegnamento commerciale al collegio di Sira; e la creazione di nuove cattedre all'università, sopratutto per lo studio delle scienze e della medicina.

Il rapporto del signor Christopulos contiene le più sagge idee intorno ai nuovi miglioramenti che conviene introdurre nell' insegnamento. Queste idee non sono applicabili solo alla Grecia, ma sono utili per tutti i paesi. Infatti le considerazioni che egli espone per dimostrare che il progresso reale dell' istruzione del popolo dipende soprattutto dalla formazione d' istitutori veramente compresi dello spirito cristiano e del loro doveri sociali, hanno un valore reale dappertutto senza distinzione di luoghi; e non vi è ministro, di qualsiasi più ingentilito Stato, che non sottoscriverebbe sollecitamente a questa osservazione del rapporto, che cioè « l' institutore, il prete e il giudice di pace, quando son degni del loro uffizio, adoperano più efficacemente sopra la società che i più complicati e più dispendiosi argomenti dell' amministrazione ». Debbesi pure far plauso al pensiero che il signor Christopulos esprime sopra l' utilità di dare all' insegnamento secondario un carattere più pratico e di metterlo più in rapporto colle necessità delle professioni ordinarie. L' attuazione di questo pensiero importa non solo al progresso dell' istruzione, ma anche alla prosperità materiale della Grecia e a' suoi rapporti coi paesi stranieri.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Jassy 31 marzo al *Moniteur Universel* :

Debbo raccontarvi tristi fatti riguardo alle prossime elezioni. Il partito antiunionista mette tutto in opera per impedire la libera espressione dei voti delle popolazioni moldave e le sue mene trovano un deplorabile appoggio nella parzialità del governo. Ecco gli spedienti che si adoperano per aggiungere lo scopo :

Tutte le pubblicazioni destinate, all'approssimarsi delle elezioni generali, ad illuminare il paese sulle importanti quistioni che debbono essere fra breve sottomesse alle sue deliberazioni, sono rigorosamente interdette; i giornali giudicati favorevoli alla riunione non possono, pur sottoponendosi alle prescrizioni della censura, nuovamente ristabilita, ottenere l' autorizzazione di comparire, mentre ai loro avversari si lascia libertà amplissima di manifestare la loro opinione. Questi prevalgonsi del silenzio forzato e dell' impossibilità del rettificare per abbandonarsi a raggiri di una rara impudenza.

Quindi è avvenuto che in un preteso programma senza firme, attribuito falsamente agli unionisti valachi, si dice che l' unione deve avere per risultato la divisione delle terre e l'introduzione del cattolicismo in luogo del rito greco. Son questi tali argomenti da non trovarne migliori per rimuovere gli animi dall' idea dell' unione, singolarmente presso il clero. Si è dunque calcolato con ragione che l' apparizione di questo *factum* produrrebbe la più cattiva impressione; e venne perciò spedito a tutti i conventi col pensiero che mancando ogni sorta di mezzi di pubblicità sarebbe cosa impossibile di smentirlo.

Niuno inoltre ignora qua che i funzionari incaricati della revisione delle liste elettorali sono stati chiamati a Jassy e non furono lasciati andarsene che dopo la promessa di adoperarsi a tutto loro potere a combattere le candidature degli unionisti nel loro distretto rispettivo. Anzi si riferisce che avendo uno di tali presidenti replicato di essere partigiano dell' unione, e di non poter quindi assumersi altro impegno che quello di rimanersi neutrale; siasi insistito perchè egli desse la sua demissione, ed avutone un rifiuto, siasi trattato per due giorni di destituirlo; ma al fine indietreggiato da siffatto proposito per timore dello scandalo.

Temesi generalmente che la confezione delle liste elettorali non dia luogo a nuovi abusi. Infatti invece di lasciar formare le liste nei singoli distretti, e ciò pare cosa molto più naturale, il ministro ha ordinato che gli si mandino i nomi di tutti gli elettori ed eleggibili onde sottometterli egli medesimo ad un controllo; e le liste per ciascun capoluogo partiranno da Jassy. Corre voce allarmidio che il governo ha intenzione di far presiedere i collegi elettorali al momento del voto dai prefetti. Infine, per coronare la serie dei provvedimenti, sono state mandate circolari a tutti i prefetti per ordinar loro di disperdere, colla forza armata se d' uopo, i comitati che eransi organizzati nel paese nell' intendimento di propagare più sodamente e più praticamente l' idea dell' unione.

— L' *Etoile du Danube* ha il seguente dispaccio elettrico datato di Jassy 15 aprile :

Il barone di Talleyrand è giunto qua ieri sera alle sette. In tutti i distretti per cui è passato è stato ricevuto con acclamazioni entusiastiche di «Viva la Francia ! Viva l'imperatore Napoleone ! Viva l' autonomia, viva l' unione dei Principati ! »

Oggi alcune centinaia di persone sono andate a presentare un indirizzo di congratulazione al commissario francese. La risposta del barone di Talleyrand ha rallegrato tutti.

— Lo stesso giornale continua a pubblicare gl' indirizzi di benvenuto presentati dai cittadini di Bukarest (Vedi il n. 96 della *Gazz. Piem.*) ai commissari delle potenze segnatarie del trattato del 30 marzo 1856 :

« A S. E. il signor Liehmann de Palmrode, commissario di S. M. l' imperatore d'Austria per l'ordinamento dei Principati.

« Eccellenza,

« Noi salutiamo con gioia l'arrivo dei commissari europei, il quale ci annunzia la cessazione dei nostri patimenti e segna il punto di partenza della nostra rigenerazione nazionale.

« Il momento approssima che i Rumeni debbono procedere alla manifestazione solenne dei loro voti, dei loro bisogni. In questa situazione essi amano sperare per parte di tutti quella imparzialità che è stata promessa dal Congresso di Parigi e che debbe, ci pare, essere il privilegio dei forti.

« Noi ci siamo fin qui tenuti strettamente alla legalità, che è lo scudo più sicuro dei nostri dritti e siamo fermamente risoluti a non dipartircene mai. Accettando la situazione che ci vien fatta dal Congresso di Parigi e chiedendo in nome della giustizia e dell' interesse europeo l' adempimento dei nostri voti e lo svolgimento pacifico della nostra esistenza nazionale, noi seguiamo una linea politica che sarà, lo speriamo, approvata da tutti i gabinetti.

« V. E. sa con quanto viva e profonda riconoscenza noi accettiamo il minimo bene che ci vien fatto. Noi saremo felici di provare questo sentimento di gratitudine per S. M. l'imperatore d'Austria e di potere, o signore, associarvi il nome vostro.

« In questa speranza noi preghiamo V. E. di gradire l'espressione dei nostri rispettosi omaggi. »

Il sig. de Palmrode ha risposto ringraziando la deputazione pei sentimenti espressigli e assicurandola delle buone disposizioni di S. M. l' imperatore d'Austria. L' onorevole commissario ha però dichiarato di non poter accettare la copia originale dell' indirizzo, perchè egli non intendeva punto di mettersi in rapporti ufficiali nè col partiti nè cogl' individui, ma solamente col divano *ad hoc*, solo organo legale del paese.

« A S. E. il barone de Richthofen, ministro plenipotenziario e commissario di S. M. il re di Prussia nei Principati Danubiani.

« Eccellenza,

« Noi siamo lieti che S. M. il re di Prussia abbia a voi affidato l'onore di rappresentarlo nella Commissione europea che sta per presiedere all' opera del nostro riordinamento politico.

« V. E. non è ignota a noi; noi sappiamo tutte le simpatie che il paese nostro v' inspira. Noi quindi abbiamo la speranza legittima che la Prussia appoggerà i nostri voti: i suoi interessi, la sua politica, le stesse memorie del Congresso di Sistova ci confermano in tale speranza. L'appoggio che noi attendiamo con fiducia dalla politica generosa di S. M. il re di Prussia e dai sentimenti personali di V. E. aiuterà potentemente l' attuazione dei nostri più legittimi voti e fonderà sulla riconoscenza nostra le simpatie durevoli dei Rumeni per la Prussia e pel suo re.

« Pieni di questi sentimenti di speranza, noi veniamo ad offrirvi, signor barone, in nome di tutte le classi della popolazione, l'omaggio della profonda e rispettosa gratitudine che esse professano per V. E. »

Il signor barone de Richthofen rispose nei seguenti termini :

« Io sento tutto l'onore che voi mi fate deponendo nelle mie mani un indirizzo col quale voi vi congratulate col commissario di S. M. il re di Prussia del suo felice arrivo nel vostro paese, e sollecito vi ringrazio di un atto che io so apprezzare. Siate sicuri che concorrendo al riordinamento della vostra patria, io non avrò altra linea di condotta che le nobili intenzioni del re mio augusto signore, il quale, voi lo sapete, è animato dai sensi più benevoli per la felicità e per la prosperità dei Principati Danubiani.

« Io vi prometto, o signori, che senza alcun previo concetto, ma col più vivo e più sincero interesse io accoglierò il risultamento dei lavori che stanno per intraprendere i divani, i soli legalmente chiamati ad esprimere i voti delle popolazioni moldo-valache intorno al loro futuro ordinamento. »

— Leggesi nella *Concordia* di Bucharest del 5 aprile :

Il sig. de Basily è arrivato qua il 2 aprile. Non solo egli è stato ricevuto dalle autorità del paese colla medesima solennità che i commissari delle altre potenze, ma ancora un gran numero di abitanti di questa capitale, greci, bulgari e sudditi russi gli hanno presentato, all' entrare in città, il pane e il sale, giusta l'antico costume del paese.

— Il *Messager roumain* di Bucharest pubblica il seguente ufficio di S. E. il principe calmacan indirizzato al consiglio amministrativo straordinario :

« S. E. il generale Marziani, comandante supremo delle truppe d'occupazione austriache con sua nota del 10 (22) marzo ci annunzia lo sgombro del principato per parte delle truppe imperiali esprimendo nel tempo medesimo prima di lasciare il suolo del principato, e a nome delle truppe a cui egli ha comandato, i suoi sentimenti di riconoscenza per la sollecitudine di cui esse furono obbietto per parte degli organi del governo durante l'intiero loro soggiorno nel principato.

« Comunicando al Consiglio questo attestato di S. E. il generale Marziani, noi lo invitiamo a dargli tutta la pubblicità richiesta.

« Il capo del dipartimento dell'interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

« Firm. A. GHIKA. Il segr. di Stato *A. Dimitresco.* »

VARIETA'

FINANZE

DELLA SOCIETA' PER LA PROPAGAZIONE DELLA FEDE.

(*Continuazione e fine. V. il numero* 95)

Le spese d' amministrazione comprese le traduzioni furono varie, e, per ciò che gli articoli or sì, or no, avevano bisogno di essere voltati in qualche lingua, e le copie de' fascicoli o si aumentavano o si diminuivano; diedero diverse cifre di spesa esse stesse. L' anno 1828 fra amministrazione e stampa fu uno speso di L. 17,000 05; otto anni dopo sopra un' esigenza di 729,868 lire la spesa fu di 72,745. Nel 1839 l'amministrazioni costò L. 117,395 43 e la stampa 25,237 90; nel 1843, e fu quello di maggiore spesa, sull' esigenza di L. 3,562,088 66 l' amministrazione costò 256,360 29 e la stampa 41,016 63, non ostante che le copie degli *Annali* non giungessero che a 162,000; nel 1846, in che furono 178,000, costarono press' a poco la stessa somma, e di vero 41,290 lire; nel 1855, pel numero istesso di 178,000, si spesero sole 32,72⅓ non ostante che il prezzo della mano d' opera sia molto aumentato, ma è da tener conto della maggiore istruzione sparsa nel popolo e quindi dell'opera divenuta più facile ai compositori, ed a non perder di mente il maggiore e più economico servizio che rendono le macchine. L' anno 1855 l' amministrazione costò lire 169,888 51, e scritte le dispense del denaro alle missioni, rimase un attivo di cassa di lire 230,065 68.

Delle dispense, le missioni che più ebbero, prima i Carmelitani, poi i Gesuiti, indi i Lazzaristi, poscia i Cappuccini; le altre via via meno; le regioni, prendendo i due ultimi quadriennii, queste parti:

		Quadriennio 1848-51	*Quadriennio* 1852-55
Europa	lire	2041944 53	3195131 80
Asia	»	3928258 77	4916407 61
Africa	»	1142443 34	1265793 00
Americhe	»	3008704 40	3072425 82
Oceania	»	1591686 96	1712865 79

Insieme, negli ultimi otto anni ebbero le missioni di Europa lire 5,237,076 33, d'Asia 8,844,666 37, d'Africa 2,418,236 34, delle Americhe 7,081,130 22, dell'Oceania 3,304,552 75.

È chiaro che le opere della Propaganda si esercitano in quelle regioni che hanno fama di ricche per natura di suolo o per industria di popoli, e per amendue le ricchezze unite. L'Asia, le Americhe, l'Australia, ricche di metalli nobili, di gemme, di produzioni infinite di che la civiltà europea non può più far senza; l'Africa selvaggia e disastrosa non alletta molto gli amorevoli della grande e magnanima impresa; ma quello che è mirabile è lo spendere tanto in Europa ove non sono genti selvagge, nè di religioni bestiali, nè di assurde, e in cui se si guadagnano genti dalle sette della Riforma al Cattolicismo, anche se ne staccano dal Cattolicismo per darsi alla Riforma. La Società inglese costituita nel 1643 per la propaganda protestante, cresciuta e riordinata nel secolo scorso e nel presente, spande anche essa a migliaia e migliaia suoi libri, e a milioni in tutte le lingue la Bibbia, ponendo qua e colà maestri, i pastori con assegni non lievi: in Italia la concorrenza non nuocerà, ma non è così altrove, a quello che ne registrano le effemeridi.

La faccenda cattolica in 35 anni dal 1821 al 1855 inclusive amministrò 62,469,072 lire, e per 38,505,727 le diede la Francia. Sicuramente le missioni alle Indie Orientali e alle Occidentali giovano immensamente all' Europa e direi che preparano specialmente in Asia e nell'Oceania le buone accoglienze da farsi all' Europa, che non può più tardar molto a recarsi a visitarle colle sue navi d' ogni bandiera se si taglia l'istmo di Suez e se per Selecuia e Bir e l'Eufrate s'andrà mediante ferrovia e navi al Golfo Persiano, e si farà attraverso l'Asia grande l'altra ferrovia a Calcutta. Come la Francia finora non ebbe che lievissima apertura al Giappone, e tutto l'utile commerciale si assorbe dall'Inghilterra, l'Europa dovrà essere gratissima alla Francia

che oltre a molte centinaia d'apostoli spediti in ogni vento, di tanta pecunia essa sola abbia voluto dare quasi due terzi senza speranza vicina di profitto; quindi è ben degno che da un suo cittadino sia promossa la stupenda impresa dell'istmo per la quale prima, dopo gl'inglesi, or troppo provvisti di regni e di navi e d'ogni capitale favoreggiatore d'industrie e di commerci, entri a procacciarsi il frutto delle nuove venture. Le andrà di costa il Belgio, piccola nazione, ma che ha saputo in brevi anni procacciarsi un annuo commercio di ben 1194 *milioni* e accenna di crescere di lunga linea; in questa religione della propaganda spese di sua parte 3,367,063, si che sarebbero lire 0. 77 per ognuno de' suoi cittadini, mentre per ognun de' Francesi riesce a 4. 67. L'Italia v'ebbe anch'essa sua parte, e buona, lo Stato Sardo, si che nessuna parte d'Italia sborsò comparativamente alla popolazione quant'esso. Mai non avrebbe il paese imaginato che quanto i suoi divoti davano per fine tutto affatto spirituale dovesse poi fruttare al popolo tutto nella economia positiva di lucri commerciali, avvegnachè, anzichè battere alle endiche inglesi per tante merci d'Oriente, le nostre navi andranno esse stesse a quei mercati donde le traggono gl'inglesi, e quel guadagno meditato ch'essi ora si godono, godranno i nostri mercanti, i nostri consumatori, oltre che di molti prodotti industriali potremo essere esportatori con alto profitto che ora a minor lucro diamo perchè non diamo diretti a coloro che ne devono fare consumo. Questo diede nelle sue distinzioni l'Italia:

	Stati Romani	1302957	
	Lombardo-Veneto	1164819	
	Due Sicilie	1285538	
	Ducati di Modena ecc.	289963	5323197
	» di Parma ecc.	262832	
	Toscana	896988	
	Luoghi sparsi	120800	
Stato Sardo	Genovesato	862389	
	Piemonte	1297946	2939310
	Savoia	732211	
	Sardegna	47764	
	In tutto L.		8262507

Questa cifra divisa per la popolazione di 25,000,000 di tutta la penisola renderebbe una media di 0, 33 per individuo, ma separati 5,000,000 degli Stati Sardi le cifre mutrebbonsi in 0, 58 per ciascun loro abitante e 0, 26, 6 per ognuno del resto d'Italia. Lo Stato Sardo comparativamente a tutti gli altri e relativamente alla sua popolazione è quello che ha dato maggiore somma dopo la Francia e il Belgio. La Prussia, l'Olanda, l'Inghilterra diedero esse ancora somme considerevoli, ma non raggiunsero quelle dello Stato Sardo prima, nè poi.

A considerare (nell'aspetto civile) le conversioni della pecunia, non devono le lire 5237076 33 spese in Europa avere mutato per nulla le condizioni dei popoli fra cui furono sparse, e fors'anche buona parte di quelle che toccarono alle Americhe, specialmente a quella del Nord, perchè date a sicurare o ad accrescere il cattolicismo dove pur sono cristiani, e non cristiani, non procacciarono punto d'amore o di giustizia più che non serbano ai popoli nelle loro relazioni politiche e commerciali; ben diverso insegnare il cristianesimo a chi nol conosce, e porre in contatto e in fratellanza di noi nazioni che abborrono ogni consorzio straniero, e loro mostrare una migliore vita in presente e in futuro per lo spirito e pel corpo accettando cambi e commerci di pensieri e d'opere, dai quali nol stessi cresceremmo in agiatezza e in prosperità, che poichè per quanto pensiamo al nostro migliore non essendo noi di civil facoltà, per grandi sussidii di scienze, paragonabili a nessuno di quei popoli, il nostro medesimo prosperare appresta prosperità a chi si accosti a noi, o con noi si confonda. Dura e lunga e non piacevole opera la trasformazione de' popoli nel concetto civile, sebbene opportunissimo ed efficacissimo il cristianesimo, ora che non si slanciano le nazioni furiosamente colle coltella a sterminare dal suolo invaso le genti pervicaci, ma colla persuasione della placida virtù dell'esempio e della soave parola s'intende a conquistare le menti e gli animi loro. Opera laboriosa, ma immancabile d'effetto: chi avrebbe mai promesso dopo tanto scrivere (per tre secoli) che la mobilità dei Cinesi era disperata, attaccati, anzi naturati ai loro usi, al loro costumi, alle loro arti, alla loro terra, si sarebbero gettati all'emigrare e a lontani e diversissimi climi e datisi a linguaggi per loro strani e difficili, e ad arti se non nuove, da nuovi strumenti e per nuovi metodi usate, prontamente delle arti e de' linguaggi farsi donni meglio che altri in quelle medesime parti capitati da altre regioni? Quei di loro che rimpatrieranno saranno certamente nuovissimo aiuto alla propaganda civile.

Resistono anche colle armi, Persiani, Indiani, Tartari, Giapponesi e Cinesi alle tentazioni e alle istanze della Russia, di Inghilterra, di Francia e d'Olanda; ma quando tutta Europa sarà dinanzi a loro? La vastità Asiana cuoprirebbe senz'altro e per superficie e per popolo, e fors'anche per abbondanza di prodotti, l'Europa tentatrice; ma la scienza ha dato all'uopo virtù di maneggiare con piccoli argomenti masse enormi e al suo peso imparagonabili. Le conversioni che si vanno operando, le diocesi che si vanno instituendo si possono considerare come tante colonie che apriranno le porte ai loro fratelli europei e a loro si uniranno per fare accettare il nuovo contratto e il nuovo consorzio, che non può rovinare la nazionalità, nè la indipendenza di nessuna nazione, ove la civiltà non debba forzar la porta colle armi.

Buono dunque sarebbe che le somme che si spandono per l'Europa la quale dopo questa conversione di pecunia nella intenzione di *disfar la zizzania che si semina dal demonio tentatore del secolo* è sempre più turbata e accenna possibile uno sconvolgimento generale, si voltassero a quelle altre parti alle quali nel primordii della instituzione furono dedicate le somme pregate dalla pietà dei cristiani. Dall'anno 1840 al 1844 vedemmo crescere ogni anno gli assegni all'Europa dalle lire 216,660 alle 655,984, mentre quelli all'Asia oscillarono dalle 977,381 alle 966,947, e per l'Oceania la somma che da lire 282662 era salita nel 1842 a 506,175 diminuì fino a 430,889, nè più non ostante i grandi incassi 1852 e 1853 raggiunse quella cifra più alta. Come diminuirono le entrate dal 1847 al 1851, così furono diminuiti gli assagni, e all'Europa a cui nel 1845 si erano date lire 666,453 02, nel 1851 ancor non si contavano che 559,078, ma subito crebbero furono versate 936,121 nel 1853, e ancora nel 1855 essa ne toccava 794,835. Quello che fu fatto per l'Oriente fecesi per l'Africa alla quale si aumentarono i sussidii dalle 137,374 lire del 1840, alle 367,732 del 1846; ma sebbene gl'incassi valorosi già memorati dessero facoltà di maggiore aiuto, anzi scemò nè più si rilevò, si che al 1855 appena fu di 291,639 lire. Dunque furono volte all'Europa quelle somme che erano più logicamente, se si trattava di conquistar genti alla cristianità, avviate al popoli non cristiani d'Africa, d'Asia, di Oceania e anche d'America; ond'è il motivo delle asserzioni che più che faccenda religiosa sia questa impresa volta a faccenda politica. In Europa anzichè questione di *fede* sarebbe questione di *culto*. Non parmi di dover trapassare ad altro argomento se fo la statistica della finanza dell'*Associazione per la propagazione della fede*, ma non mi tengo dal dire ch'io penso che in Europa a far trionfare la ragione e il vero non siano impacci da doversi sovverchiare a denaro, e che le 650,000 lire che in media crescente si spandono da queste parti, all'Oriente si volgessero, e anzi forse meglio all'Africa la quale, allorchè il commercio torni al Mediterraneo e scenda pel canale di Suez, può essere apportatrice di benefizi immensi alla prosperità generale d'Europa.

LUCIANO SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 27 aprile.*

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Relazione a S. M., fatta in udienza del 26 aprile 1857, per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Genova.

Sire,

La Legge del 2 gennaio 1853, pone a carico della città di Genova il canone gabellario per la concorrente di lire 806,472.

Il Consiglio Comunale di quella città nel deliberare intorno al suo bilancio del corrente esercizio, invece di stanziare tale somma, come gliene correva stretto dovere, limitavasi allo stanziamento di sole lire 90/m, e ricusava così la soddisfazione della quasi totalità del suo debito, sotto il pretesto, che gli mancassero i mezzi per potervi, senza gravi inconvenienti, sopperire.

Questa deliberazione era evidentemente illegale perchè mirava a sfuggire l'esecuzione di una legge, la quale vuol essere osservata e rispettata non meno dai Corpi morali, che dai cittadini.

Ciò non di meno il Ministero non ha creduto di proporre a V. M. contro questo fatto alcun speciale provvedimento. — Conscio che compete il diritto, ed anzi incumbe al Governo l'obbligo di stanziare d'ufficio nei bilanci comunali quelle somme, che sono portate da legge, gli parve migliore e più opportuno consiglio di restringersi a far uso di questo diritto. — E così tanto più gli parve conveniente di fare in quanto che amò meglio di considerare quella deliberazione del Consiglio come un desiderio di veder modificata la legge, anzichè qual vero e deciso rifiuto, di uniformarsi alle di lei prescrizioni; rifiuto, che se non si può ordinariamente presumere, tanto meno si doveva supporre in un Consiglio composto d'uomini illuminati, i quali di certo non ignorano quanto sia sconveniente l'opporsi all'esecuzione di una legge votata dal Parlamento e sanciita da tutti i Poteri dello Stato.

Ma duole al sottoscritto il dover riferire a V. M. che quel temperamento si riconobbe insufficiente allo scopo che il Governo si era prefisso.

Non appena il Consiglio comunale di Genova, nell'adunanza straordinaria del 22 corrente, ebbe comunicazione del Decreto di V. M. in data 13 stesso mese col quale veniva ristabilita nel bilancio la somma dovuta in L. 806,472 pel canone gabellario, si facevano nel seno di esso Consiglio da parecchi consiglieri alcune proposte le quali miravano direttamente a rendere impossibile l'esecuzione di questo provvedimento. A fronte delle quali proposte il Sindaco e tutti i Vice-Sindaci si videro costretti a dichiararsi già dimessi dal proprio ufficio, la quale dichiarazione accettata, senza veruna opposizione dall'intero Consiglio, mise in chiaro quale fosse lo scopo cui tendevano le deliberazioni di esso Consiglio.

Il Governo di V. M. fallirebbe grandemente al debito suo se rimanesse indifferente dinanzi a questo fatto e non si valesse di tutti quei mezzi che la legge gli conferisce per astringere i municipii al compimento delle loro obbligazioni.

S'egli dall'un canto sente, e non ommette di compiere il dover suo di promuovere, per quanto sta in lui, le riforme legislative consigliate dall'equità e dall'esperienza, sa pure di averne un altro, e di averlo strettissimo, quello cioè di assicurare la piena e perfetta osservanza di tutte indistintamente le leggi che sono in vigore: anche all'adempimento di questo dovere è risoluto di non venir meno.

Ora dappoichè il Consiglio comunale di Genova ha col suo contegno dimostrato di volersi opporre alla legge, che gl'incombe di eseguire, il solo mezzo che rimane al Governo per ottenerne l'esecuzione si è quello di scioglierlo e di nominare intanto un delegato straordinario al quale sia commessa l'amministrazione del Municipio sino alle nuove elezioni ed all'insediamento dei nuovi Consiglieri in conformità dell'art. 72 della legge comunale.

Tale è il provvedimento che il sottoscritto considera indispensabile si per mantenere intatto il rispetto dovuto alle leggi, si per rimuovere gli ostacoli frapposti al libero ed ordinato andamento dell'amministrazione; ed è pur questo il provvedimento che propone a V. M. col sottoporre alla di Lei Reale approvazione e sottoscrizione il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduti gli articoli 72 e 274 della Legge 7 ottobre 1848;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio comunale di Genova è disciolto.

Art. 2. L'intendente avv. Giovanni Visone è nominato Delegato straordinario per l'amministrazione provvisoria del Comune, e per presiedere le nuove elezioni che avranno a compiersi nel termine di tre mesi.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dat. Torino, addì 26 aprile 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

Il sig. marchese di Villamarina, inviato straordinario di S. M. il Re di Sardegna, e S. E. Ferruck-Khan, ambasciatore di S. M. lo Sciah di Persia, muniti degli occorrenti pieni poteri, firmarono ieri 26 aprile, alle ore 6 pomeridiane, nel palazzo della Legazione Sarda in Parigi, un trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione, in nome del loro sovrani e governi rispettivi.

FRANCIA. *Parigi, 24 aprile.* Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Un decreto emanato l'8 aprile, sulla proposta del ministro della guerra, ha regolato il riparto dei 100,000 uomini chiamati sulla classe del 1856, e fissato in pari tempo le epoche nelle quali dovranno effettuarsi il sotto-riparto fra i cantoni, il turno dei consigli di revisione, e finalmente la formazione, in ciascun dipartimento, della lista del contingente dipartimentale.

— Avevamo già annunziato che il granduca Costantino doveva fare il 21 la sua prima visita a bordo della flotta francese nella rada di Tolone.

Il principe nel giungere a bordo della *Bretagne* fu accolto dal grido cinque volte ripetuto di *Viva l'imperatore!* mandato da' marinai saliti sopra le antenne. Il vascello trasse con tutti i suoi cannoni, gli uomini schierati sul ponte presentarono le armi, e i tamburi battevano a raccolta. Il granduca visitò a parte a parte la *Bretagne* ove è rimasto più d'un'ora; quindi si è recato a bordo del vascello *Algésiras* e della fregata *Audacieuse* che visitò più speditamente.

— Pare determinato, dice il *Constitutionnel*, che il granduca Costantino giungerà a Parigi il 30. Dal 1° al 10 maggio saranno disposte a turno le grandi feste, riviste, balli, spettacoli, che segnaleranno la presenza di S. A. I. Le mattine saranno spese dal principe nel visitare i principali monumenti pubblici, stabilimenti scientifici ed i musei.

Il 10 S. A. I. partirà colla corte per Fontainebleau, e vi starà fino al 13; poscia tornerà a Parigi, e vi rimarrà altri due o tre giorni.

— Si annunzia il prossimo arrivo del conte di Creptowich proveniente da Bruxelles.

— Il principe Danilo partirà da Parigi alla fine della settimana per tornare al Montenegro passando da Vienna.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino, 22 aprile, all'Ag. Havas: L'interdizione progettata dei biglietti di banca stranieri ha già dato luogo alle rimostranze di varii governi. Il ministro di Brunswick è stato il primo a chiedere un favore eccezionale per la banca di Brunswick. Il ministero gli ha risposto in modo da soddisfarlo.

È probabile che le note state scambiate fra la Prussia e l'Austria in seguito alla risposta del gabinetto danese del 23 febbraio, saranno pubblicate di questi giorni. Alla prima nota prussiana, datata del 10 marzo, era annessa una memoria che confutava capo per capo la memoria danese.

Il conte Buol rispose il 18 marzo a questa nota e propose di dare una dilazione alla Danimarca. La Prussia consentì alla dilazione nella sua nota del 23, modificando la proposta del conte Buol in questo senso, che la dilazione cioè dovesse essere limitata a tre settimane e ne fosse data comunicazione verbale agli ambasciatori danesi.

Il conte Buol diede il suo assenso a questa proposta e il 28 marzo ne diede notizia agli ambasciatori danesi e ai rappresentanti delle corti alemanne.

DANIMARCA. L'*Indép. Belge* pubblica il seguente dispaccio elettrico datato di Copenaghen 23 aprile:

Il *Faedrelandet* conferma l'esistenza di una nota circolare, colla quale il governo svedese protesta formalmente contro il biasimo versato sugli atti del re Oscar nel dispaccio del sig. Scheele relativo al movimento scandinavo.

La nota esprime eziandio la maraviglia del gabinetto di Stocolma, che una questione riservata sinora al dominio delle discussioni letterarie abbia potuto fare, senza motivi, l'obbietto di una lunga dissertazione diplomatica.

Tutte le voci sparse intorno all'occupazione dei posti ministeriali ancora vacanti non hanno alcun fondamento.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 aprile (sera).

Londra, 25. Il *Times* dice che tutte le forze disponibili che sono nelle Indie saranno dirette contro la Cina.

Berna, 25. Il Consiglio federale sembra disposto ad accettare le proposte recate dal sig. Kern.

Azioni del Credito mobiliare 1360.
Strade ferrate austriache 723.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 580.
Strade ferrate lombardo-venete 636.

Parigi, 27 m.

Il *Giornale di Dresda* dice che l'Austria e la Prussia hanno prorogato la dilazione accordata alla Danimarca fino alla nuova costituzione del ministero danese.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

27 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. in c. 90
C. d. m. in c. 90
1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. in c. 90 25
C. d. m. in c. 90 25
1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91 10
C. della matt. in c. 91 91 91 91 15
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. liber. 1 gen. C. d. m. in c. 315 317 316
Id. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in c. 317 25 in liq. 320
p. 31 magg.
C. d. m. in c. 317 50 317 50 317 50
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in liq. 730 p. 31 magg.
Id. Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 276
Teleg. sotto-marino 1 lugl. 1855 C. d. m. in liq. 145 p. 15 mag.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 25 Aprile.

Denominazione de' Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.	
Frumento	Nazionale	29 51, 29 90, 30 76, 30 98, 31 03	
	Estero	—	—
Meliga		16 27, 16 52	
Segala		17 58	
Avena		—	—
Orzo		—	—
Riso		29 95, 30 16	
Lupini		—	—

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 25 aprile 1857, ricevuto alle ore 7 10 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 55 69 60
Id. 4 1/2 0/0	92 »	» » » »
	92 25	
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	93 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 »	» » » »
	90 10	
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 75	» » » »

FAVALE GER.

Nella Gazzetta num. 96, pag. 1, col. 2, lin. 25, invece di *Sacerdote Pietro Jano*, leggasi *Sacerdote Pietro Sacco*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta: *Gli inconsolabili — Il biricchino di Parigi.*

Serata della prima attrice Amalia Fumagalli-Tarchini.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera buffa *Tutti in maschera* — con passi danzanti.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Bellini *Beatrice di Tenda* — con passi danzanti.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Fezzana rappresenta: *Papà Goriot* — con farsa.

www.internetculturale.it

SOCIETA' INDUSTRIALE AGRICOLA
DELLA SARDEGNA

I signori Azionisti sono avvertiti, che, a termine degli art. 14 e 32 dello Statuto, col primo prossimo maggio verrà pagato il semestre interessi contro il rilascio dei vaglia num. 2. La quota interessi sarà liquidata in ragione dell'epoca in cui venne effettuato il secondo versamento. Quelli poi che non avessero eseguito tale versamento, sono invitati ad effettuarlo, e sul medesimo saranno anche dedotti gl'interessi (dal primo novembre 1856 a tutto aprile) derivanti dal primo versamento.

Il pagamento si farà in Torino alla sede della Società, via Madonna degli Angeli, num. 3, ed in Sassari presso il signor Sebastiano Brusco.

Torino, li 25 aprile 1857.

Il Direttore e Generale P. BELTRAMI.

SOCIETA' ANONIMA
per la preparazione
DEI LINI E DELLE CANAPE

Li 18 maggio prossimo saranno vendute alla Borsa le seguenti azioni per difetto di pagamento del 7° decimo, a' sensi dell'art. 8 degli Statuti.

Num. 876 a 900 } della cessata ditta E. G.
» 1060 a 1064 } Curti e Comp., cor-
» 1248 a 1252 } rispondenti ai numeri
» 2429 a 2478 } dell' attuale Società
» 2409 a 2418 } Anonima.
» 2419 a 2428 }

Torino, li 25 aprile 1857.

Il Consiglio d'Amministrazione

SETIFICIO NAZIONALE
IN NOVARA

Con tutto il giorno 12 dell'entrante maggio dovendosi, a termini dell' articolo 6 degli Statuti, fare il pagamento del 3° Decimo, si avvertono gli Azionisti, essere incaricato per questa esazione in Novara, l'avv. Luigi Maestri, abitante al civico numero 262, membro del Consiglio d'Amministrazione, quale riceverà i versamenti dal giorno 1° a tutto il 12 del suddetto mese di maggio.

Novara, li 23 aprile 1857.

Il Direttore generale Rossi.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA LISCIVAZIONE A VAPORE IN ITALIA

Si invitano i signori Azionisti di questa Società ad intervenire all' adunanza generale straordinaria che, in seguito a deliberazione del Consiglio d'ispezione, avrà luogo il giorno di domenica, 17 maggio p. v., alle ore 10 antim., nell'Ufficio sociale, situato in Genova, via Santa Caterina, num. 18.

Genova, li 27 aprile 1857.

In assenza del Direttore
CARLO PAVESI.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Strada ferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 19 al 25 aprile 1857.

Viaggiatori num. 14,839	L.	25,866 20
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,993 38
Merci a piccola velocità	»	13,414 98
Totale nella settimana	L.	41,274 56
Prodotto anteriore	»	501,688 69
Totale generale	L.	542,963 25

CONFRONTO

Settimana 1857	L.	41,274 56
Id. 1856	»	36,925 41
Differenza in più	L.	4,349 15

BANCA GENERALE
SVIZZERA

Si prevengono i possessori d' azioni della Banca Generale Svizzere, che la Banca CARLO DEFERNEX è autorizzata a percevere il 2.° versamento di L. 75 cadauna, da effettuarsi sulle medesime.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, di Treviso Veneto, titolare dell'attestato di privativa per la preparazione dell'idrocarburo alcalino, diffida chiunque possa misurare qualche diritto per l'attivazione di detta industria, in dipendenza delle convenzioni stipulatesi tanto con la società di Belle Arti ed Industrie di Torino, quanto col sig. Gio. Antonio Simian, qual cessionario di detta Società, di presentarsi in Canario di detta Società, di presentarsi in Canavese, al domicilio del sottoscritto, fra giorni 15, per assumersi gli obblighi inerenti alle medesime, mentre, in caso diverso, non ottemperandosi per intiero alle condizioni delle citate convenzioni, questi si farà lecito di considerarle come non avvenute, e si procurerà diversamente i mezzi necessarii per l'utilizzazione di detto suo ritrovato.

TONINI MARCO ANTONIO.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

LOMBARDO-PIEMONTE-S. GIORGIO-SARDEGNA-CAGLIARI-VIRGILIO-DANTE

La Direzione fa noto che a partire dal p. v. mese di maggio riattiverà coi propri piroscafi il

Servizio settimanale d'Italia

stato interrotto nella stagione invernale le cui partenze verranno riprese come prima, cioè:

Da GENOVA { ogni *Giovedì* per LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI
» *Sabbato* » MARSIGLIA

indipendentemente dal quale continueranno ad aver luogo i soliti regolari viaggi settimanali:

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per Livorno
» *Sabbato* » Nizza

come pure, senza alcuna alterazione, saranno mantenuti gli altri regolari servizii postali, cioè:

Linea di Sardegna

Da GENOVA { ogni *Mercoledì* per PORTOTORRES
» *Sabbato* » CAGLIARI

Linea d' Africa

Da GENOVA al 10 e 25 d'ogni mese per TUNISI toccando CAGLIARI

In questa occasione si rinnova al commercio l'avviso, che in virtù di recenti trattati le merci importate a Napoli con bandiera sarda godono di eguale trattamento doganale come se importate con bandiera napoletana.

Genova, li 9 aprile 1857.

I Direttori
R. RUBATTINO E COMP.

Approvazione dell' Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

CONFETTI ANTISCORBUTICI DI LAURENT.

I sughi di piante antiscorbutiche che contengono zolfo fra i loro principii sono un depurativo ed uno stimolante per eccellenza; ma non se ne può far uso se non che nel momento in cui dette piante godono di tutte le loro virtù. I CONFETTI DI LAURENT, preparati coi loro sughi concentrati nel vuoto in momento opportuno, permettono di far uso in ogni tempo di questo prezioso medicamento in tutte le **MALATTIE SCORBUTICHE, SCROFOLOSE** (*ingorghi, tumori, glandole, aposteme*, ecc.) nello **INDEBOLIMENTO GENERALE**, specialmente presso i **FANCIULLI**, nelle **MALATTIE CUTANEE**, ecc.

DRAGÉES LAXATIVES ET RAFRAICHISSANTES (au Tamarin) de LAURENT (au Tamarin)

I CONFETTI LUBRICATIVI e RINFRESCANTI di LAURENT, di sapore gratissimo, sono piuttosto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua così formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza per combattere la **STITICHEZZA**, quasi sempre causa determinante delle **MALATTIE INFIAMMATORIE**, o per regolare le **FUNZIONI INTESTINALI**. Sono ad un tempo rinfrescanti e lubricativi, e muovono le viscere senza stancarle.

Questi Confetti si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo di LAURENT, *munito di un'etichetta, e sigillata da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon, Villeneuve, n.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all' ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, Luigi Caccia; *Cagliari*, Crivellari.

GUANO DORINA

Ossia **CONCIME CONCENTRATO**, composto in massima parte col sangue delle bovine esportato sotto uno speciale permesso dell'Autorità Municipale dal pubblico ammazzatoio di questa capitale, in combinazione con altre sostanze salino-minerali azotate eminentemente assimilabili.

Dorina detta lettera A, eguale senz'eccezione in titolo fertilizzante al **GUANO PERUVIANO**, franchi 320 la tonnellata.

Dorina detta lettera B, eguale al due terzi del titolo fertilizzante del suddetto *Guano peruviano*, fr. 200 la tonnellata.

Sconto proporzionale all' entità delle domande. — Deposito generale in Torino, via della Provvidenza, n. 34

DOMENICO SCHIAPPARELLI E COMP.

MUNICIPIO DI TRECATE

Trovasi vacante la Condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica pei cascinali adiacenti a questo Borgo, cui è annesso l'annuo appuntamento di L. 1,800.

S' invitano gli aspiranti abilitati al suddetti tre esercizii, a presentare le loro dimande coi diplomi relativi, e gli attestati di pratica entro tutto giugno p. v.

I capitoli sono fin d'ora visibili presso questa segreteria comunale.

Trecate, li 10 aprile 1857.

Il Sindaco RUSSI.

SEMENTE CHINESE
DEI BACHI DA SETA

portata dal Cav. di Cortenze
Presso Cattaneo *e* Pettiti, *piazza Carignano.*

MUSSO MICHELE

Avendo rilevato il negozio da *Cappellaio*, già COPPO, situato in via Santa Teresa, quasi dirimpetto alla Chiesa, si fa un dovere d'annunziare che in esso Negozio si tiene provvisto di un gran quantità di CAPPELLI, si in *Seta* che a *Gibus*, come dei così detti *Foulards*, Berretti, *Calotte*, si da uomo che da ragazzo, il tutto all'ultima moda ed ogni gusto, ed assicurando modicissimi prezzi; spera perciò di essere onorato da un numeroso concorso.

DA AFFITTARE
al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'antichissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guard' Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

Visibili dalle ore 9 *al mezzodì.*

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile della superficie di are 10 (tav. 23) e più, posto in questa città, dietro la chiesa della B. V. degli Angeli, facente angolo nella via in prolungamento di quella degli Ambasciatori, ed in quella scorrente a piedi del Giardino Pubblico, a mezzodì. — Per il relativo prezzo e condizioni della vendita far capo dal portinaio della casa, n. 20, via dei Conciatori.

ALBINI
STORIA DELLA LEGISLAZIONE
IN ITALIA
presso GIANINI *e* FIORE

GUIDA PRATICA ED ECONOMICA
dell'educazione dei bachi
del geom. G. B. SAMPO' da Fossano

Presso i principali Librai di Torino - Cent. 40

PASTICLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE

preparate secondo il metodo PATERSON *ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità*

Il grande smercio di questo farmaco comprovato efficacissimo in tutte le malattie spasmodiche del cuore e del ventricolo continuasi sempre nella farmacia BARBIÉ, piazza S. Carlo, Torino.

SEMENZA BACHI
garantita a tutta prova

Provenienti dai monti di Calabria, luoghi sanissimi che non andarono mai soggetti alla infermità dominante. — Per la compra dirigersi in Torino da N. LEPIANE, via San Lazzaro, n. 31.

DIFFIDAMENTO

FERRERO Tommaso, domiciliato a Mirafiori, dichiara e protesta di non voler riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il di lui figlio Casimiro.

DIFFIDAMENTO

BARBETTA Luigi, capomastro da muro, domiciliato in Grugliasco, protesta ad ogni buon fine ch'egli non sarà mai per riconoscere alcun debito del di lui figlio Giovanni Battista, tuttora minorenne, e vivente da lui separato.

DA AFFITTARE
per la stagione estiva ed autunnale

Amena VILLEGGIATURA composta di una palazzina ammobigliata di oltre a 20 membri, bigliardo, scuderia e rimessa, con elegante giardino a grandi viali, peschiera, grotta e cappella, in vicinanza di Orbassano.

Recapito all'Ufficio del liquidatore Ponzio-Vaglia, via S. Maria, num. 1.

Guano Artificiale concentrato
DELLA SOCIETA' ANONIMA
per l'ECARRISSAGE

Questo Guano viene preparato colle carni, col sangue degli animali e colle ossa ridotte in gelatina.

Vi concorrono anche diversi sali ammoniacali fissi, molte sostanze animali ricchissime d' azoto e l' *Humus*, ossia carbonico solubile.

I silicati, i fosfati, gli idroclorati, gli ulmati e le basi di calce, potassa, soda, magnesia ed allumina vi entrano nelle debite proporzioni, per cui questo Guano s'addice ad ogni terreno ed a qualsiasi coltura.

Conserva, non impoverisce la terra; rende quello che la messe toglie annualmente.

Il processo di fabbricazione è basato sulle più recenti osservazioni teorico-pratiche dei celebri chimici Liebig, Boussingault, Payen, Soubeyran.

Si adopera nella stessa guisa e quantità del Guano peruviano.

Si spedisce in sacchi da quintale o cento chilogrammi, al prezzo di L. 23 50 col sacco.

Per le domande rivolgersi alla Direzione, via S. Teresa, n. 21, casa Vivalda.

LA DIREZIONE.

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

SEMENZA BACHI
prima qualità
DEL PIEMONTE E DEL FRIULI

presso PAVIA, TRAVI *e* COMP., *in Torino, via delle Finanze, num.* 6.

INCANTO VOLONTARIO

Alli 5 maggio prossimo, ore 10 di mattina, nello studio del notaio collegiato Ignazio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, si procederà alla vendita di un'amena villeggiatura cinta di muro, posta sui vicini colli di questa capitale. Per le opportune notizie e condizioni dirigersi nell'ufficio del notaio delegato suddetto.

DA AFFITTARE

CASA mobigliata di oltre 10 camere, con scuderia e rimessa, in Truffarello;

Altro in detto luogo, di 20 e più membri, senza mobili, con gran giardino cinto di muro.

Rivolgersi in Torino, via Arcivescovado, num. 17, dal portiere, ed in Truffarello dal minusiere Ponzone.

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico, che il 9 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, in Saluzzo, e nella sala d'udienza della Curia vescovile di Saluzzo avrà luogo, davanti il notaio segretario di detta Curia vescovile infrascritto, specialmente delegato, la vendita, per mezzo d'incanto, in 3 distinti lotti, degli infradesignati stabili, posti sul territorio di Saluzzo, propri del venerando seminario vescovile di questa città, cioè:

1. Corpo di vigna con fabbricato rustico entrostante, posto sui colli di Saluzzo, regione *Riccapansa*, della superficie di ett. 1, 72, 90, sul prezzo d'estimo fissato da perizia di L. 6,051 75;

2. Bosco ceduo di castagno selvatico, regione *Bosco-Donne*, della superficie d'ett. 3, 51, 12, sul prezzo d'estimo di L. 853 80;

3. Prato, regione S. Andrea, d'are 66, 75, sul prezzo estimato di L. 3,125 50.

Le condizioni tutte della vendita si trovano inserte nel bando venale, visibile nello studio del sottoscritto, tenuto in Saluzzo, al secondo piano del palazzo Inaudi, corso Carlo Alberto, num. 24.

Saluzzo, li 4 aprile 1857.

Avv. Gio. Battista Thorosano not. del.

AVVISO D'ASTA
Per la vendita
della possessione denominata Cascina Calderari

Distretto primo, provincia di Pavia, situata alla distanza di tre miglia da detta città, attigua alla postale per Milano, di censurie pertiche milanesi 1313, tav. 19, piedi 3, censita scudi 13,253, 1, 3, 34/48, consistente in terreni aratorii e prativi a vicenda, risaie, marcite, con comodi caseggiati nel suddetto paese di *Cascina Calderari* e con ragioni d'acqua, di proprietà delli eredi del signor Marc' Antonio Rivarola, dimoranti taluni nello Stato Sardo, altri in Toscana, ed altri in Ispagna, e tutti legittimamente rappresentati dal sig. Luigi Saettone fu Tomaso, dimorante a Genova.

L'asta avrà luogo nel 20 giugno p. v. nello studio del notaio di Pavia sig. dottore Giuseppe Piccioni, sotto l'osservanza del capitolato esistente presso il suddetto notaio e l'ingegnere signor Francesco Camizzoli.

Le offerte le quali non potranno essere minori del prezzo peritale di austriache L. 250/m. dovranno garantirsi col deposito di simili L. 25/m. in danaro sonante, oppure in carte di pubblico credito dello Stato al corso di Borsa della giornata, od anche con avallo di persona benevisa, alla parte venditrice, e la delibera seguirà al maggiore offerente se così piacerà e parerà ai venditori.

Pavia, li 22 aprile 1857.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

TIPOGRAFIE G. FAVALE E COMP.

N. 101 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati, alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	80	26	16

Martedì 28 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord		Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
27 Aprile	729 12	728 34	727 58	+ 12 1	+ 14 8	+ 17 0	+ 8 7	+ 11 5	+ 13 5	N.N.E.	N.N.E.	E.N.E.	Nuv. a grup.	Quasi annu.	Nug. sottili

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 APRILE 1857

Il Num. 2178 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a fare alla Cassa Ecclesiastica, creata colla Legge 29 maggio 1855, un nuovo prestito della somma necessaria al pagamento degli assegni e sussidi ecclesiastici per l'isola di Sardegna, contemplati al numero due dell'articolo ventiquattro di essa Legge, e stabiliti per il corrente esercizio 1857 in L. 734,409.

Art. 2. Per far fronte a tale prestito, sarà aperta un'apposita Categoria col titolo di — *Prestito alla Cassa Ecclesiastica pel pagamento degli assegni e sussidi ecclesiastici 1857 nell'Isola di Sardegna* — in aggiunta alla parte straordinaria del Bilancio 1857 del Ministero di Finanze.

Art. 3. La Cassa Ecclesiastica dovrà applicare alla restituzione del detto prestito, nonchè di quello già fattole in esecuzione della Legge 2 marzo 1856, tutta la parte delle sue rendite annuali che rimarrà disponibile alla chiusura e definitiva sistemazione dei singoli esercizi di sua amministrazione, dopo soddisfatti i pesi inerenti alla sua Instituzione, ed ai beni da essa posseduti, e gli obblighi portati dai numeri 1, 2 e 3 dell'art. 24 della Legge 29 maggio 1855.

Ordiniamo che la presente Legge, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 19 aprile 1857.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 2180 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti i messaggi in data delli 23 e 25 corrente mese dell'ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati, coi quali si annuncia la vacanza dei Collegi elettorali di Nuoro, Decimo e Barge in seguito alle demissioni date dai Deputati avv. Francesco Gallisai e Gio Battista Tuveri, ed alla morte testè succeduta del commendatore Bertini rappresentante del Collegio di Barge;

Viste le leggi 17 marzo 1848, 19 gennaio 1850, e 27 gennaio 1856;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I Collegi Elettorali di Nuoro, num. 198, Decimo, n. 184, e Barge, n. 104, sono convocati pel giorno 17 del prossimo maggio, onde procedere ad una nuova elezione del loro Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 24 pel due Collegi di Sardegna, e nel di 19 per quello di Barge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 26 aprile 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 aprile.*

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato generale)

Esami di ammessione nella R. Militare Accademia.

Mercè le variazioni gradatamente introdottesi nell'ordinamento degli studi, intese a preparare la via a quelle riforme e miglioramenti riservati al generale riordinamento degl'istituti di militare educazione, si ridussero a *tre* anni il corso per le ARMI DI LINEA ed a *quattro* quello per le ARMI SPECIALI nella Militare Accademia.

Si rese conseguentemente necessario di prescrivere che i candidati per l'ammissione siano forniti di maggiori cognizioni a compenso delle materie diminuite nei corsi dell'Accademia militare, e per evitare che allievi non possano poi, come loro spetterebbe, conseguire la promozione a sottotenente non avendo raggiunto il decimottavo anno di età per essa voluto dalla Legge 13 novembre 1853, fu d'uopo aumentare il minimo dell'età stabilita per l'ammissione.

Epperò, giusta le norme provvisorie da S. M. approvate in udienza del 14 corrente, rimane stabilito per l'ammissione di nuovi allievi nell'anno scolastico 1857-58 che:

1. I candidati debbono al 1° di luglio venturo aver compiuto l'età di *quindici* anni, nè oltrepassare quella di *diciotto*;

2. I medesimi deggiono superare lo sperimento di ammissione sulle seguenti materie:

a) Aritmetica e principii d'algebra;
b) Geometria piana;
c) Lettere italiane;
d) Lingua francese;
e) Catechismo;
f) Calligrafia.

Gli esami di ammissione avranno luogo:

In Torino, il 1° agosto ed il 1° ottobre, dinanzi ad una stessa Commissione nominata dal Ministero.
In Nizza, il 10 luglio, id.
In Genova, il 20 luglio, id.
In Chambéry, il 20 agosto, id.
In Cagliari, il 1° settembre, per cura di una Commissione locale ivi istituita dal Ministero stesso.

3. Sono stabilite *dieci* mezze gratuite pensioni pei primi *dieci* candidati ammessibili che abbiano superato negli esami di matematiche e di lettere italiane i due terzi dei punti di merito, ed ove risulti per alcuni di essi assoluta scarsità di mezzi a sopperire alle spese di primo corredo, si sopperirà per la metà a carico dell'Istituto.

I candidati riconosciuti ammissibili negli esami dati in Cagliari concorrono per le mezze pensioni anzidette ripigliando gli esami in Torino dinanzi la Commissione, che classifica il merito relativo degli altri candidati.

A parità di merito avranno la precedenza i figli di militari o d'impiegati nelle Amministrazioni militari.

4. La pensione intera continua ad essere di annue lire 1200 a trimestri anticipati e le spese di primo corredo sono ridotte a L. 1000, coll'obbligo però di sborsare L. 100 per ogni anno oltre ai quattro che l'allievo fosse per rimanere nell'Accademia.

5. Le domande vogliono essere dirette a questo Ministero non più tardi del 30 *giugno venturo*, portare il casato, nome, condizione e domicilio del genitore dell'aspirante o del suo rappresentante legale, il nome dell'aspirante, dichiarare gli studi fatti ed in quali scuole, designare in quale delle città indicate al N. 2 s'intenda presentarlo agli esami, ed essere corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita e di battesimo legalizzata dalla Curia;
2. Fede di vaccinazione o valuolo sofferto;
3. Dichiarazione di ottenuta sadditanza, se non nativi dello Stato; salvo per gli esteri quelle eccezioni che il Governo crederà di fare;
4. Atto di obbligazione in debita forma al pagamento nei modi prescritti della pensione stabilita o della metà di essa quando a suo tempo si ottenesse mezza gratuita pensione.

Le norme provvisorie per l'ammissione nella Militare Accademia col programmi delle materie pei relativi esami e colla nota del corredo, estratte dal *Giornale Militare*, dispensa 5ª, anno 1857, trovansi vendibili presso la tipografia *Fodratti*, via dell'Ospedale, N. 31.

SOMMARIO POLITICO

Il *Constitutionnel*, discorrendo della quistione dei Principati, riconosce che il voto delle popolazioni è favorevole all'unione, e che la Turchia stessa sembra comprendere che l'attuazione dell'unione, ben lungi dal danneggiarla, non può che provvedere meglio alla forza ed alla sicurezza dell'impero ottomano.

Le notizie della Moldavia riferite dal *Pays* accennano ad altri fatti, i quali attestano che il governo moldavo fa quanto è in poter suo per avversare la causa dell'unione.

Le proposte recate a Berna dal dottore Kern pare abbiano incontrato favorevole accoglienza per parte del governo federale.

Il principe Danilo di Montenegro è partito da Parigi: si assicura che il governo francese e l'inglese hanno concordemente consigliato quel principe ad entrare in accordi col governo ottomano.

La prima Camera del Parlamento prussiano ha rigettato alla maggioranza di 95 voti contro 21 il primo articolo della proposta di legge per l'aumento della tassa sul sale. Il ministero ha quindi ritirato la legge.

Nella tornata della Camera dei rappresentanti del Belgio di venerdì scorso è proseguita la discussione sulla legge relativa agli stabilimenti di beneficenza. Il sig. Kerckove ha continuato e finito il suo discorso in favore della proposta ministeriale.

A Madrid si parla della esclusione dal Senato di quei senatori che hanno fatto parte dell'assemblea costituente eletta alla fine del 1854 e cessata nel luglio dell'anno passato.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 24:

Nelle ore pomeridiane di ieri l'altro questa R. corte si trasferì a Reggio, dove arrivava felicemente alle 7 della sera per soggiornarvi nel tempo della fiera che si tiene in quella città.

Ieri poi circa alle ore 3 e mezzo pomeridiane partiva da questa capitale, dirigendosi pure a Reggio, la R. A. dell'infanta Maria Beatrice col RR. infanti suoi figli.

DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale ufficiale del Regno delle Due Sicilie* del 18 aprile:

Ieri alle 6 1/2 pom. giunse felicemente in questa capitale S. M. il re Massimiliano di Baviera sotto il titolo di tale S. M. il re Massimiliano di Baviera sotto il titolo di conte di Werdenfels con seguito, e giusta gli ordini di S. M. il re N. S. ricevette gli onori militari da un battaglione della r. marina, non meno che gli omaggi d'un gentiluomo di camera, il signor principe di Montemiletto, che complimentò a nome della M. S. l'augusto viaggiatore e gli proferì i suoi servigi durante il suo soggiorno in Napoli, di che S. M. bavara riferì le più squisite grazie.

Questa mattina poi alle 10 1/2 antim. il nostro augusto sovrano con le LL. AA. RR. il duca di Calabria, il conte di Trani ed il conte di Caserta è seguito si è condotto a visitare il real viaggiatore nel r. palazzo del Chiatamone, intrattenendovisi con vicendevoli affettuosi ricambi della più eccelsa cortesia.

S. M. il re di Baviera, volendo conservare il suo stretto *incognito*, prendeva stanza nell'albergo *Vittoria*, rimpetto alla r. Villa.

— Si legge nello stesso giornale del 20:

Ierlaltro S. M. il re di Baviera, non guari dopo di aver ricevuto la visita del nostro augusto monarca in Napoli, si conduceva a renderglicla in Caserta, ove giunse col suo seguito alle 2 pom., e fu con la più affabile cortesia accolto primamente in quella stazione dalla Maestà del re N. S. che ve lo attese con le LL. AA. RR. il conte di Trani, il conte di Caserta ed il conte di Girgenti, indi nella reggia, dove a compiere gli onori del ricevimento era rimasto S. A. R. il duca di Calabria con la Maestà dell'augusta regina. Animate da squisitissima gentilezza furono le manifestazioni della reciproca cordialità, dopo le quali l'augusto viaggiatore prese la volta della capitale, accompagnato fino alla stessa stazione dalla prelodata M. S. e dalle LL. AA. RR.

— Ieri, alle 3 pomerid., si condussero a rendere i loro omaggi a S. M. il re Massimiliano di Baviera il corpo diplomatico ed il nostro ministero di Stato, e furono entrambi accolti con tutta la cortesia onde è dotato il real animo della M. S.

— Il comm. D. Giuseppe de Silva il dì 14 del corr. mese presentò le lettere per le quali viene accreditato presso il nostro r. governo nella qualità d'incaricato d'affari di S. M. l'imperatore del Brasile in luogo del visconte di Santo Amaro chiamato dal governo imp. ad altre funzioni.

— Lo stesso giornale reca un decreto in data di Caserta 2 aprile, controfirmato dal presidente del Consiglio, signor Ferdinando Troia, e dal direttore della pubblica istruzione, signor F. Scorza, con cui i reali collegi di Lucera e di Reggio sono elevati a licei, ed è prescritto che i soli naturali delle provincie di Napoli e di Caserta possano fare in Napoli il corso del loro studi, salvo l'osservanza del regolament di polizia. I naturali delle altre provincie del regno dovranno fare il corso degli studi nei rispettivi licei.

SVIZZERA

Intorno alla seduta della conferenza del 20 il *Bund* ha la seguente corrispondenza da Parigi:

« In questa i rappresentanti delle quattro grandi potenze hanno proposto un'indennizzazione in danaro di un milione di franchi, e la seguente redazione del terzo punto: « La Svizzera si obbliga a conservare ai mentovati beni ecclesiastici la loro primitiva disposizione. » La Svizzera non avendo mai avuto un'opposta intenzione, il sig. dott. Kern credette di poter dare la sua preliminare adesione a questa redazione prudente e piena di riguardi. Nè egli insistette più oltre per una ulteriore riduzione dell'indennizzazione in danaro. Il conte Hatzfeldt non ha fatto alcuna osservazione, e si limitò alla dichiarazione di dover riferire a Berlino e prendere nuove instruzioni. »

— Le *Notizie di Basilea* narrano che il dipartimento federale dei dazi abbia mandato ai suoi impiegati in Basilea l'ordine di lasciar entrare nella Svizzera senza visita e senza pagamento di dazio le bagaglie che venissero introdotte per un imminente viaggio dell'imperatore dei Francesi ad Arenenberg. Questo ordine sarebbe stato dato dietro gli annunci che l'ambasciatore francese avrebbe fatto secondo le istruzioni che ebbe da Parigi.

Il *Bund* aggiugne alla suesposta notizia che, da quanto egli sa, non trattasi sinora di un prossimo viaggio dell'imperatore, ma soltanto dell'arrivo di mobili che l'imperatore manda da Parigi ad Arenenberg.

— Il Consiglio federale, dopo matura deliberazione e nel ben inteso interesse tanto del Cantone di Neuschatel quanto dell'amministrazione federale dei dazi, ha denunciato al cantone di Neuschatel la cessazione della convenzione vigente circa alle guardie di confine, per cui invece della gendarmeria cantonale, per questo servizio sarà instituito un corpo di guardie federali di confine simile a quello che già esiste nel Cantone Ticino.

Inoltre ha decretato di nuovo l'abolizione del pontonaggio di Moulins, comune di Chateaux d'Oex, che il governo del Cantone di Vaud credeva poter percepire come non compreso nel riscatto dei dazii.

NEUSCIATEL. Leggesi nell'*Indipendente* del 20: Il consiglio di guerra sedette di nuovo il 9 aprile al castello di Colombier. Trattavasi di giudicare 1500 disertori contumaci: tutti sono stati condannati alla pena di cinque ad otto mesi di prigione ed alla privazione dei diritti civici per quattro anni. Fra i condannati v'ha il deputato di Neusciatel al Gran Consiglio, sig. Samuele Petipierre, caporale in una compagnia del centro.

INGHILTERRA

LONDRA, *23 aprile*. Lord Palmerston è tornato ieri in città. È già stato tenuto un consiglio di gabinetto, e il *Times* ed il *Morning Post* espongono le loro viste particolari o quelle che essi attribuiscono al governo britannico in ciò che concerne i lavori della sessione prossima.

Il *Times* assicura che riforme politiche od elettorali non sono più necessarie, quest'anno, poichè altri interessi richiamano per ora l'attenzione del potere e delle Camere in un modo esclusivo.

Il *Morning Post*, più preciso ancora, entra in una vera enumerazione di ciò che vi possa essere da fare. Le disposizioni sulle quali rimane da statuire dopo l'ultima sessione, esso dice, potranno essere facilmente spedite; e queste sono il bill sul divorzio, il bill sulla giurisdizione dei testamenti, ed il bill relativo alla trasportazione. Il primo subì le modificazioni salutari di lord Lyndhurst, ed è sul punto

d'essere sottoposto ad una prova simile da lord Saint-Leonards.

Mediante l'assistenza di questi due dotti e nobili lord, la disposizione del lord cancelliere potrà essere sancita dal Parlamento.

Secondo lo stesso giornale, saranno sottoposti alla discussione delle Camere anche il bill relativo al fedecommesso fredolenti, il bill relativo alle banche per azioni in partecipazione, il bill concernente le compagnie d'assicurazione, e una moltiplicità di bill per la consolidazione degli statuti. La pubblicazione del rapporto del commissario del registro condurrà, come è probabile, alla presentazione di bill che dovranno tendere a facilitare le transazioni relative alle proprietà fondiarie. Il cancelliere ha promesso una disposizione sulle ipoteche.

È facile di vedere in sostanza che il *Morning Post* ed il *Times* nulla desidererebbero maggiormente che di veder ischivare da lord Palmerston le discussioni meramente politiche. Abbiamo enumerato, dice il *Morning Post*, alcune delle determinazioni che, secondo ogni probabilità, chiameranno per tempo l'attenzione del nuovo Parlamento. I subbietti a cui esse si riferiscono, ben possono invero non essere pieni di commozioni al pari d'un annientamento dell'ultimo voto relativo agli affari della Cina, d'una presentazione d'un nuovo bill di riforma, ma sono di una grande importanza; e se il nobile lord e gli onorevoli *gentlemen* sono disposti ad occuparsi alacremente dell'affare che costituisce il fondamento principale della legislazione, qual è il miglioramento delle istituzioni interne del paese, essi avranno ampiamente da lavorare.

GRECIA

ATENE, 18 *aprile*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

In occasione delle prossime feste ambedue le Camere si aggiornarono fin dopo la prima ottava pasquale. Nel decorso mercoledì la Camera dei deputati tenne ancora una seduta e votò senza difficoltà il *budget* del ministero dell'interno per l'anno 1858.

Il *Costituzionale* del 25 marzo (6 aprile) fu sequestrato, ed il redattore del medesimo, sig. Sakellariades, doveva, secondo la *Speranza*, essere carcerato per ordine del prefetto di polizia. Però questa notizia della *Speranza* non si verificò punto, giacchè nella successiva ricomparsa del *Costituzionale* il sig. Sakellariades la smentisce formalmente.

Alcuni dei nostri ministri, in ispecialità il sig. Rangabè, proposero nel consiglio di chiudere l'università, dichiarando le condizioni della medesima come illegali e quindi atte a preparare al governo dei gravi imbarazzi. Però il ministro dell'istruzione pubblica, sig. Cristopulos, considerando l'opinione pubblica, vi si oppose e rimise in libertà i due studenti ch'erano stati arrestati ultimamente.

Le grandiose offerte di capitalisti francesi per l'erezione d'istituti di credito in Grecia destarono qui l'attenzione generale. Le relative comunicazioni degli organi governativi sono però assai scarse. Una di queste offerte, indirizzata all'inviato greco di Parigi e firmata *Conte Henry d'Avigdor* e *Conte di Bassano*, ha per iscopo la formazione d'un *Credito mobile* e *Credito prediale* in Grecia, con un capitale di 100 milioni di dramme. La quarta parte di questa somma verrebbe impiegata all'istante, ed occorrendo se ne sborserebbe anche un importo maggiore. La società si offre di tagliare l'istmo di Corinto, di assumere tutte le miniere, lo smeriglio di Nasso, la costruzione di ferrovie, l'illuminazione a gas ed altre imprese. Essa non esige dal governo veruna guarentigia d'interessi, ma bensì centomila ettari di terreno come proprietà, una parte dei boschi ed altre minori concessioni.

Il secondo progetto, firmato *Conte di Juvissy*, è indirizzato direttamente al ministero greco. In esso si offre un capitale di 150 milioni di dramme, e si domanda che il governo guarentisca il 5 0/0 d'interesse sulle somme da impiegarsi. La società esige ancora altre concessioni minori, e si offre anche di far delle anticipazioni così al governo come ai comuni. Il governo nominò una Commissione incaricandola di esaminare i suddetti progetti. Se non siamo male informati, il parere di essa Commissione non sarebbe gran fatto favorevole nè all' uno nè all' altro dei progetti medesimi.

Il ministro dell' interno raccomandò per altro che questi progetti siano maturamente ponderati, cosicchè questo affare passa dal regno delle chimere a quello delle possibilità.

La via intrapresa dalla Commissione per rivedere le finanze del nostro governo inquieta non poco il ministero, specialmente essendo noto che il capo dell' opposizione, Christides, già ministro delle finanze, serve di Mentore ai revisori stranieri.

In circoli bene informati si racconta che S. M. il re, ben ponderando la situazione delle cose, disapprovi apertamente il modo d'agire de' suoi ministri, e specialmente il *memorandum* di Rangabè, ma d' altronde faccia conoscere l' impossibilità di cangiare in questo momento i ministri. Questa dichiarazione non mancherà di fare una favorevole impressione sul pubblico.

TURCHIA

Il governo ottomano concedette testè ad una Società austriaca una linea di strada ferrata da Salonicco alla frontiera di Croazia. Il concessionario è (secondo la *Presse d'Orient*), il sig. Valmaggini, maestro di cerimonie alla Corte di Vienna, il quale si trova ora a Costantinopoli. Dicesi che quest' affare sia in connessione con disegni finanziari d' alta importanza.

— La Porta investì solennemente, con *berat* imperiale, monsignor Hassun dell' autorità di patriarca degli Armeni cattolici, ossia riconobbe la dignità impartitagli dalla Santa Sede, accordandogli in pari tempo tutti i privilegi degli altri capi delle comunità.

— Nell'ultima settimana la Porta domandò alcune informazioni al patriarcato greco, riguardo a parecchi vescovi richiamati a Costantinopoli. La Porta desidera sapere se questi vescovi, i quali hanno a rispondere ad accuse rivolte contro essi, prenderanno parte alle deliberazioni del Sinodo, e se avverrà altrettanto d' un vescovo che trovasi nella capitale ottomana, e contro il quale furono mossi parecchi lagni.

— Ultimamente fu tenuta un' assemblea al patriarcato greco per regolare il riparto della somma che la comunità deve pagare per l'esenzione dei Greci residenti a Costantinopoli dal servizio militare. Dopo una seria discussione, fu nominata una Giunta per elaborare un regolamento, che verrà sottoposto all' assemblea. Nella stessa adunanza si trattò d'un progetto compilato dal patriarca e dal clero, riguardo agli assegnamenti del patriarca e degl' impiegati del patriarcato.

Sembra però che la Porta, avendo saputo che si aveva intenzione di far firmare quella proposta dai vescovi del Sinodo e dai notabili e di mandarla al governo, disapprovò quest'atto, perchè contrario alle disposizioni dell' *Hat-humaium* relative all' emolumento de' vescovi. In seguito a tal comunicazione, il patriarca rimise il progetto in discorso al ministro degli affari esteri affinchè sia sottoposto al consiglio de' ministri.

— Le ultime relazioni dai Principati Danubiani recano che le elezioni vi seguiranno dal primo al 5 maggio.

— Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Costantinopoli 17 aprile:

Nella precedente mia vi tenni parola del processo che ha luogo contro il destituito governatore generale di Aleppo, Hamdi pascià, per fatti scandalosi di concussione e malversazione, del rapporto del commissario speciale Emin effendi che ne comprova la colpabilità, e della risoluzione presa dal consiglio dei ministri che, in Aleppo stessa, ove i delitti furono consumati, si proceda al giudizio ed alla condanna del funzionario prevaricatore. Sono oggi in grado di aggiungere ulteriori schiarimenti. Emin effendi, appena di aggiungere ulteriori schiarimenti. Emin effendi, appena giunto in Aleppo con incarico di fare una rigorosa inchiesta sulla condotta del governatore, aveva instituita a tal uopo una Commissione composta delle persone più ragguardevoli della città ed appartenenti a tutte le classi ed a tutte le religioni.

Il muftì ed il cadì, lo scieh Tahà-Kejeli, i primati Arif bei, Mohammed-bei-Adilibè, Arif-effendi-Gebiri e Rahib aga, Hussein effendi Muderis pel clero, Nasiz agà pei commercianti, Fedullah-Kubè e Naumdolla Nokos per la comunità cristiana ed Halib Mieri per la israelitica, ne facevano parte. Questa specie di giurì sotto la presidenza di Emin effendi istruì il processo, nel quale si trovano implicati come complici Mehemet pascià, figlio dell'ex-governatore, il Kavas-bascì, il Kehajà bei, il Defterdar effendi, Halib effendi Efkaf-Nasiri, ed il doganiere Andon Missiri. Tutti costoro sono convinti non solo di aver tenuto il sacco al principale colpevole, ma ben anche di aver frodato il pubblico tesoro ed angariato i privati per proprio conto — ed è cosa naturalissima, avvegnachè *regis ad exemplum totus componitur orbis*, e, visto il procedere del superiore i subalterni avrebbero dovuto essere dotati di soprumana virtù se, potendo maneggiare il miele, non se ne fossero leccate le dita. Gl'imputati son tutti agli arresti — ma il Kehaja bey ed il Kavas-bascì, avendo, con idonea garanzia, ottenuto il permesso di uscir di prigione per qualche giorno, se ne valsero per restituire considerevoli somme ai diversi individui cui le avevano estorte, sperando cancellare in tal guisa agli occhi della giustizia la loro colpabilità e sottrarsi ad una condanna.

Si calcola che l'ammontare di queste restituzioni ascenda a circa 500 mila piastre. Gravi sospetti pesano benanche sul governatore d'Orfa, Jussuf pascià: egli venne chiamato ad Aleppo e vi è guardato a vista: anzi avendo chiesto il permesso di visitare in prigione Hamdi bascià, gli fu rifiutato.

In seguito intanto a questo processo di Aleppo, il ministero ha adottato la massima che, quind' innanzi, tutti quei governatori di provincia, contro i quali venissero avanzate delle serie accuse, saranno, prima d'essere destituiti, chiamati a Costantinopoli in congedo finchè un commissario speciale si rechi sui luoghi a verificare le imputazioni. Se il governatore risulta innocente, si dice spirato il permesso accordatogli ed egli ritorna al posto; se reo, viene destituito e gli si apre il processo. Non si può che approvare una simile misura che risponde a tutte le esigenze d'una prudente ed imparziale giustizia. Il funzionario imputato non potrà colla sua presenza influire sulle informazioni da assumersi dal commissario incaricato di esaminare i gravami addotti contro lui; e se questi si trovano infondati, egli non avrà nulla sofferto, nè materialmente, nè nella sua considerazione personale per qualche mese passato in congedo nella capitale.

— Da lettere della Persia si rileva che le trattative tra l'inviato britannico, sir John Lawrence, ed il sovrano degli Affgani, Dost-Mohammed kan, ebbero termine. Senza intrattenervi di ciò che in queste conferenze concerneva esclusivamente la guerra dell'Inghilterra colla Persia e che adesso avrebbe un interesse puramente retrospettivo, mi limito ad annunziarvi che si trattò in maniera affatto speciale dei modi di consolidare il potere di Dost-Mohammed ed una stabile tranquillità dell'Affganistan. A tale riguardo si annette una grandissima importanza alla dimora di Dost-Mohammed in Kandahar. Il ribelle serdar Rahum-Dil kan, latitante attualmente nelle montagne, pretende, come fratello e successore del defunto Kohendil, il governo di quella città. Egli ha un forte partito e 5 figli nominati Mehmed Sidik kan, Mehmed Omer kan, Sultan Ali kan, Abdullà-Kan-Ogian-Mohajedin kan e Serdar-Mohammed-Alem kan: i tre ultimi si trovano al presente alla Corte di Persia per interessare lo sciah in favore del lor padre. La Persia infatti domanda che Dost Mohammed lasci Kandahar e trasporti la sua residenza in Kabul.

Nè pertanto Rahum-Dil kan è il solo pretendente al governo di Kandahar: havvene un altro ed è il principe Kolam Sidick kan, figlio del fu Koda Nasar kan, che esercita una grande influenza sulla tribù degli Ascireti, la più importante forse di tutte l'Affganistan e che, dopo la morte di Zaman kan, accecato dal proprio vizir Fetik kan, resse per 2 anni Cabul e per 23 Kandahar. Attualmente egli si trova fuori di patria: ma se Dost Mohammed, ammettendo le pretese della Persia, abbandonasse la residenza di Kandahar, si vedrebbe bentosto uscire dalle montagne Rahum-Dil kan e tornare dall'estero Kolam Sidick kan per contendersi il governo di quella città e per immergere il paese in tutti gli orrori del disordine, della guerra civile e della anarchia.

ASIA

BOMBAY, 2 *aprile*. Dicesi che i Persiani si siano adunati nelle vicinanze di Buscir; il che può render non improbabile un'altra spedizione inglese a Borusjun.

Sir James Outram fu nominato residente negli Stati di Rajpootana, e sir H. M. Lawrence fu nominato suo successore nella carica di commissario nell'Aud.

HONGKONG, 15 *marzo*. Dal fiume di Canton non si hanno altri ragguagli se non che gl'inglesi tirano di tratto in tratto alcuni colpi dal forte di Teatotum, e fanno intraprendere esplorazioni dai loro piroscafi.

Da Sciangai si riferisce essersi saputo colà che una torma di ribelli incendiò Ho-how, gran deposito di tè all'est di Kieng-si. La quantità di tè distrutta non fu però molto rilevante. Gli abitanti e i negozianti di tè fuggirono all'avvicinarsi de'ribelli.

I Cinesi s'impossessarono del piroscafo inglese *Queen*, che da Hongkong avviavasi a Macao, e ne trucidarono la maggior parte dell'equipaggio e parecchi passeggeri.

Si dice che uno de'principali capi degl'insorti di Nankin, chiamato Scih Ta-kai, sia passato dalla parte degl' imperiali, unitamente ai suoi seguaci. (*Oss. Triest.*)

AFRICA

Si legge in un carteggio dell'*Osservatore Triestino* in data di Alessandria 19 aprile:

Fu aperta la sottoscrizione alla *Compagnia Egiziana Megidiè* per la navigazione a vapore del mar Rosso e del Mediterraneo.

Sono qui giunti 3000 soldati turchi, non si sa a quale scopo.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' DI PATRONATO — Domenica 26 corrente aprile ebbe luogo l'adunanza generale della Società di patrocinio pei giovani liberati dalle case di correzione e di pena, nell' anfiteatro di chimica, giusta gli avvisi diramati a ciascun socio, e reiteratamente pubblicati nella Gazzetta ufficiale.

Quest'adunanza fu convocata a termini dell' articolo 38 dei nuovi statuti, specialmente per l' esame ed approvazione del conto d' amministrazione per l'esercizio dell'anno scaduto 1856.

Alla stessa adunanza presieduta dall' egregio sig. commendatore Cagnone, senatore del regno, eletto presidente effettivo, a norma dei predetti nuovi statuti intervennero, oltre i membri del Consiglio d'amministrazione, alcuni distinti soci vivamente interessati al bene di questa pia istituzione.

L'adunanza fu aperta colla lettura del processo verbale della precedente tornata stato senza contraddizione approvato e fu proseguita colla lettura della detta relazione fatta dal presidente colla massima solita sua precisione fornito qual è di rari lumi e di lunga esperienza nelle cose pubbliche.

In detta relazione accennavasi che i patrocinati in numero di venti al principio dell' anno scorso, ridotti in seguito a diciasette per esserne usciti varii o per tempo finito o per altre cause, numerano oggi a venticinque, dietro all' accettazione fatta di otto liberati sulla proposta del direttore della Casa di educazione correzionale, ed arriveranno a trenta dentro pochi mesi in seguito a pari accettazione di altri cinque, menzionando pure di essersi già accolto con felice esito uno fra i liberati del penitenziario d'Albertville, secondo la disposizione dei nuovi statuti che estendono il patrocinio ai liberati dalle carceri giudiziarie e di pena di terraferma minori d' anni venticinque, quando le condizioni della Società possano permetterlo, i quali non erano ammessibili in forza dei precedenti statuti.

Passando quindi il prelodato signor presidente ad esporre la condizione morale e finanziaria della Società, meritevole con soddisfazione come la medesima siasi questo anno migliorata mercè l' aumento di alcuni soci, di alcune largizioni private, e specialmente mercè il concorso dei Consigli divisionali, dovuto con viva riconoscenza della Società alle autorevoli esortazioni dell' egregio Ministro degli interni; diffatti il bilancio dell' anno scorso presentava una deficienza di somma ragguardevole ed il conto del testè scaduto esercizio reso in detta adunanza, offre un avanzo di L. 1332 98, che farà parte dell'attivo del bilancio del corrente anno 1857.

Questo miglioramento finanziario della Società permetterà di sopperire alle gravi spese di manutenzione e di vestiario alle quali duravasi fatica di provvedere precedentemente per la deficienza di fondi.

Se l' instituzione benefica di patrocinio di cui è caso potrà prendere incremento e continuerà ad essere protetta, egli è sperabile che la Società potrà ottenere i maggiori vantaggi che il suo scopo caritatevole si propone; epperò nella lodata sua relazione il presidente esternava i più caldi voti affinchè ognuno prenda interesse ad un' opera così benemerita, ed è pur desiderabile che si accresca vieppiù il numero dei soscrittori, e che il stessi personaggi fra i quali molti autorevoli, ed di alto rango, che non fan più parte della Società, vogliano rientrarvi a vantaggio di questo pio stabilimento che interessa eminentemente tanto la pubblica come la privata sicurezza.

A. GOVA *segr. gen.*

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nell' adunanza tenuta il 17 corrente aprile, l'Accademia prese a discutere intorno al tifo ed alle affezioni tifoidee. Il dottore cav. Sella, dopo aver fatto osservare che la descrizione del tifo lasciataci dai nosologi antichi, in ispecie da Cullen, è tuttora la più esatta e la più concisa e quella la quistione della contagiosità, facendosi a sostenere colla scorta dei fatti e del ragionamento, che le affezioni tifoidee non riconoscono un principio o germe specifico comunicabile, bensì una specie d' infezione ossia avvelenamento del sangue prodotto da aria sopracarica di principii deleteri, contro di che non valgono i lazzaretti e l' isolamento, ma piuttosto le misure igieniche ben intese e saviamente applicate. Alla quale opinione della non contagiosità del tifo dichiararono assentire i soci cav. Demarchi, dott. Perporati e prof. Abbene. Non così il socio commendatore Trompeo, il quale, appoggiato all' autorità, alla provenienza, al modo di svolgimento e di diffusione del vero tifo, ne propugnò l' indole specifica appiccaticcia, per cui crede prudenziale, necessario anzi l'isolamento e la disinfezione. Il presidente nel convenire che niuno meglio di Cullen tratteggiò la forma nosologica del tifo, fece poi osservare che ciò che importa al clinico è conoscere la natura e condizione patologica di detta malattia, la quale tuttochè sia stata rischiarata dai profondi studi di insigni scrittori recenti, merita tuttavia d'essere discussa. L'Accademia stabiliva perciò di occuparsi di questa come di altre quistioni relative alle affezioni tifoidee in una successiva seduta.

Nella tornata del 24 stesso aprile il presidente cav. Girola compieva al triste ufficio di annunziare all'Accademia la grave sensibilissima perdita da essa nuovamente fatta, due giorni prima, nella persona del dottore collegiato commendatore Bernardino Bertini, distinto ed operosissimo suo socio ordinario e tesoriere benemerito. Le parole con che il presidente rese tributi alla memoria del compianto collega commossero vivamente l'Accademia, la quale unanime ad esso si associava nei sentimenti di profondo cordoglio dal medesimo espressi.

Il prof. Malinverni fece poi rapporto intorno ad uno scritto inviato all'Accademia dal prof. Thierry, di Bruxelle, intitolato: *De l'arthrite blénorragique etc.*; sul quale essa si riservò di emettere il suo giudizio dopo la discussione che ne verrà fatta in una delle prossime adunanze.

Indi il prof. cavaliere Berruti annunziò il risultato di alcuni importanti sperimenti da lui giorni prima intrapresi coll'amileno nel laboratorio di fisiologia. Dai medesimi, istituiti sia sopra animali sia sopra l' uomo, egli constatò che questo nuovo agente è dotato d'un potere anestesico pronto, che esso è meno pericoloso dell' etere e del cloroformio, e che la sua inalazione non riesce cotanto molesta. Lo stesso professore constatò inoltre che sotto l'anestesia procurata coll' amileno, il sangue sia arterioso, sia venoso, all' opposto di quanto succede nell' eterismo e nella cloroformizzazione, prende un colore rosso assai vivo.

L'Accademia si occupò inoltre della formulazione dei quesiti per il tema di concorso, sulle filande dei bozzoli considerate sotto il rapporto igienico, che essa sta per aprire, per il quale il signor Ministro dell' interno testè dispose generosamente di competente somma, e di cui verrà prossimamente pubblicato il relativo programma.

Il segr. generale dott. V. PEYRANI.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO. — L'esposizione orto-agricola nel cortile del palazzo dei reali Musei sarà aperta al pubblico dalle ore 9 del mattino alle 5 di sera dei giorni 1, 2 e 3 del prossimo maggio.

Il 4 si aprirà pure la mattina dalle ore 9 alle 11 1/2 e la sera dalle 2 alle 5, distribuendosi nel frattempo i premi ai concorrenti.

Torino, li 25 aprile 1857.

Il Segretario BALESTRERI.

ISTMO DI SUEZ. — Apprezzando l'utile influenza, che il taglio dell'istmo di Suez deve anche particolarmente spie-

gare sui progressi dell'industria agricola patria, dopo aver dato la sua morale adesione ad un sì grande progetto coll'annoverare fra i suoi membri i signori ministro *Paleocapa*, *F. Di Lesseps*, e *B. di Saint-Hilaire*, la R. Accademia di agricoltura accolse la proposta del socio *G. F. Baruffi*, il quale si offrì di fare un breve corso di conferenze sui molti e svariati vantaggi dell'incanalamento dell'istmo.

Le conferenze incomincieranno nel giovedì 7 maggio, a mezzogiorno preciso, nelle sale della prefata Accademia, nel palazzo dei Reali Musei, e si proseguiranno nei seguenti giovedì alla stess'ora.

MERCATO DE' CEREALI. — *Ministero delle Finanze e del Commercio.* — Segretariato generale, ufficio del commercio. *Tabella dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene nei seguenti Comuni dell'Isola di Sardegna dal 2 al 12 aprile 1857.*

MERCATI	DATA	Prezzo per ettolitro in lire nuove di Piem.te							
		Frumento		Orzo		Riso		Melega	
Divisione di Cagliari									
Cagliari	dal 4 al 10	34	20	»	»	»	»	»	»
Iglesias	id.	30	72	14	64	»	»	»	»
Oristano	id.	35	06	»	»	»	»	»	»
Isili	dal 4 all'11	32	»	»	»	»	»	»	»
Media		33	01	14	64	»	»	»	»
Divisione di Sassari									
Sassari	5 all'11	34	02	13	54	18	»	19	20
Alghero	id.	39	42	»	»	»	»	»	»
Tempio	5 al 10	36	46	14	24	»	»	»	»
Orieri	2 al 9	31	68	17	28	»	»	»	»
Media									
Divisione di Nuoro									
Orani	6 al 12	28	80	14	40	»	»	»	»
Cuglieri	id.	30	72	15	36	»	»	»	»
Lanusei									
Media		29	76	14	88	»	»	»	»
Media gen. del presente bollettino		32	73	15	49	18	»	19	20
Media generale dell'antecedente		32	50	15	58	18	»	»	»
Differenza	in più	»	»	22	»	11	»	»	»
	in meno	»	»	»	»	»	»	»	»

Non essendovi veri mercati, questi prezzi sono desunti in modo approssimativo dalle vendite che seguono alla spicciolata.

SOCIETA' D'INCORAGGIAMENTO ALLA MUSICA. — Ieri, domenica, la Società d'incoraggiamento alla Musica inaugurò con una mattinata i suoi esperimenti. La mattinata ebbe luogo in un appartamento di casa De Sonnaz al secondo piano. Numeroso ed eletto era il concorso degli uditori. Furono eseguiti varii pezzi di musica istrumentale e vocale, che riscossero molti applausi. Questo primo saggio fa augurare bene per l'avvenire di questa Società, la quale consolidandosi e sviluppandosi gioverà molto a diffondere il buon gusto musicale.

DISGRAZIE. — Ci giunge da San Remo la notizia che ieri verso le otto e mezzo antimeridiane infuriando il temporale, un fulmine cadde sul campanile della chiesa di Sasso, mandandone di Bordighera, e lo rovesciò completamente. Il campanile cadendo sulla chiesa sottostante la mise a rovina distruggendo altari, statue ed affreschi. La campana maggiore fu spezzata, e l'altra campana non si è potuta ancora trovare fra le rovine. Al momento del disastro due donne si trovavano in chiesa: una di esse fu alquanto malconcia, l'altra rimase illesa. Questo disastro priva gli abitanti di Sasso dell'unica chiesa che esisteva nel loro comune.

FENOMENI SINGOLARI. — Il *Giornale delle Due Sicilie* riferisce nel suo numero del 20 corrente il fatto seguente:

Il dì 16 prossimo passato marzo una donna del comune di S. Alessio diede alla luce un maschio ed una femmina, e dopo 48 ore partorì due maschi. I primi due nati morirono dopo due giorni, gli altri godono ottima salute, ma la loro madre trapassò quattro giorni dopo il parto.

METEOROLOGIA. — A quanto si legge nella *Gazzetta d'Arad* agli abitanti di Simands presso Arad nella mattina dell'8 corrente si offerse il maraviglioso fenomeno che fece stupire tutti gli abitanti e le truppe che sono in questi giorni di passaggio. Sembrava che S. Martino (distante un'ora e mezza da Simand) fosse in quel momento così vicino, che non solo si vedevano chiaramente e distintamente le case, ma anche le persone passeggiare per le strade, le finestre ad aprirsi e chiudersi, e così via. Tutto però era in proporzioni più grandi del naturale. I monumenti sepolcrali del cimitero israelitico sembravano così vicini, che vi si leggevano le iscrizioni e si distingueva ciascuna lettera. Anche le lettere e le lapidi apparivano in proporzioni ingrandite. Questo spettacolo durò circa 35 minuti, indi sparve dagli occhi della folla attonita. Chi per meraviglia, chi per spavento, nessuno sapeva cosa pensare del fenomeno; altri opinavano la singolare apparizione essere in relazione col subisso del globo verificabile nel prossimo venturo giugno ed esserne anzi un messaggiero e peggio, e non volevano capacitarsi essere questo un fenomeno, se non comune, però naturalissimo e conosciuto da tutti col nome di fata morgana.

NOTIZIE STATISTICHE. — Il censo generale della popolazione dell'Unione doganale tedesca nel 1855 ha dato le seguenti cifre: Prussia, 17,556,306; Baviera, 4,547,239; Sassonia, 2,039,176; Annover, 1,841,317; Wurtemberg 1,669,720: Baden, 1,312,918: Unione Turingia, 1,025,642; Granducato d'Assia, 848,102; Elettorato d'Assia, 709,659; Nassau, 428,237; Brunswick, 245,771: Oldenborgo, 231,381; Lussemborgo, 139,480; Francoforte, 76,446.

Sommate, queste cifre danno per l'intiero Zollverein una popolazione di 32,718,704 abitanti, di cui 16,185,052 del sesso mascolino, e 16,533,669 del sesso femminino.

Dal 1852 la popolazione è appena cresciuta di 1/2 0/0, mentre nei periodi anteriori erasi avuto ogni tre anni un aumento di 3 0/0 in media. Nel 1855 l'aumento relativamente maggiore è stato quello del regno di Sassonia.

In tutto lo Zollverein si contano in numero rotondo 6,864,300 famiglie, la qual cifra dà sottosopra 4, 7 individui per famiglia. (*Moniteur Universel*)

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

La mattina del 22 del corrente passò agli eterni riposi dopo lunga malattia, e dopo aver ricevuto esemplarmente tutti i conforti della santa religione, l'architetto e incisore Luigi Rossini, professore accademico residente di S. Luca, socio onorario della pontificia accademia romana di archeologia. Era egli nato in Ravenna nel 1790, e fioriva di bella fama in Italia e fuori per le insigni opere pubblicate.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 23 aprile.*

Nell'adunanza di ieri la Camera dei Deputati terminò di discutere il progetto di legge per la concessione di una ferrovia da Annecy a Ginevra, e lo approvò con 96 suffragi contro 30.

Incominciò poscia la discussione generale dello schema di legge per il trasferimento della marina militare da Genova alla Spezia, e per le relative costruzioni di opere di fortificazione.

Il deputato Pareto pronunziò un discorso contro del medesimo, e il deputato Astengo discorse in merito e parlò in favore di questo trasferimento nella rada di Vado presso Savona.

Il deputato Laurenti ha presentato la relazione sullo schema di legge per la concessione di una ferrovia dal Varo al confine modenese.

INGHILTERRA. *Londra, 24 aprile.* Leggesi nel *Morning Advertiser*:

Ieri regnava una grande attività nel dicastero dei magazzini dell'artiglieria della Torre, essendo stato ricevuto l'ordine di affrettare la spedizione d'una gran quantità di munizioni da guerra. Oltre i lavoranti ordinari, la guarnigione ha fornito un distaccamento considerevole di soldati per trasportare armi, corredi, tende, ecc. a bordo di gabarre, le quali recheranno il tutto a Woolwich per caricarne altri legni destinati alla Cina.

— Leggesi nel *Morning Post*:

La partenza dell'*Himalaya* e del *Transit* con quasi 2,000 uomini a bordo mostra in un modo significativo il punto in cui sono attualmente le relazioni del governo inglese colla Cina. Ognuno comprende a Londra esser d'uopo che le cose peggiorino prima di migliorare, e che il feroce Yeh non soccomberà se non dopo aver provato ciò che possano le armi europee.

— Una lettera particolare di Londra del 23, dice il *Pays*, reca a nostra conoscenza parecchi fatti relativi alla spedizione contro la Cina. Si erano ricevute da Malta notizie recenti le quali annunziano che la salute del generale Ashburnham si è migliorata. Si sperava che egli potrebbe quanto prima riprendere il mare e continuare il suo viaggio.

Pare che la cifra delle truppe di spedizione, la quale è di circa 15,000 uomini, sarà accresciuta a 20,000, e che si prenderanno disposizioni per colmare i vuoti, e perchè la forza effettiva dei reggimenti sia mantenuta al completo. Se i Cinesi non vengono ad aggiustamenti, non si crede che le operazioni di guerra possano essere terminate in una campagna.

Si assicura che gl'inglesi hanno l'intenzione d'impadronirsi subito dell'isola Formosa che il canale dello stesso nome separa dal continente cinese. Essa dipende dalla provincia di Fò-Kian, che confina a quella di Kuang-Tong, di cui la città di Canton è il capoluogo.

L'isola di Formosa ha 435 chilometri di lunghezza sopra 160 di larghezza. È ricca, fertile e sanissima; ha una guarnigione di 12,000 uomini circa.

SVEZIA. Scrivono da Stocolma 17 aprile al giornale dei *Debats*:

Due proposte sono state simultaneamente fatte nella Camera del clero dai dignitari della chiesa dominante. Il vescovo di Bjoerk insiste per l'adozione di un indirizzo al re onde invitare il governo a rimettere in vigore in tutto il regno le antiche leggi che consacrano con pene severe la santità della domenica e dei giorni festivi; il canonico capitolare Bjoerling propone l'adozione di una legge più rigorosa ancora nelle sue penalità contro qualunque persona si rendesse colpevole, per suoi atti o fatti, d'inosservanza degli esercizi religiosi nei giorni santi e feriati.

Somiglianti proposte debbono passare per le trafile molteplici della nostra macchina legislativa. Il Comitato degli affari interni, al quale le due proposte erano state secondo l'uso rinviate, ne raccomandava la reiezione, che venne adottata da una maggioranza di 67 contro 45 voti nella Camera dei nobili e dei cavalieri. La proposta fu mantenuta in tutto il suo rigore dalla Camera dei preti, donde era uscita; ma per contro ha incontrato la più viva opposizione nell'ordine della borghesia.

Il comitato per gli affari costituzionali ha adottato una risoluzione importante, raccomandandone nel tempo stesso l'accettazione alle quattro Camere. Il re esercita il potere di conchiudere trattati e convenzioni internazionali con potenze straniere, dandone semplicemente notizia preventiva a due membri con portafoglio del Consiglio di Stato. È accaduto più di una volta che tutti gli altri ministri ignorassero la conclusione di somiglianti trattati e non ne sapessero l'esistenza che per mezzo della loro pubblicazione nei giornali. Ora il comitato costituzionale che conta nel suo seno membri eminenti dell'ordine nobiliare, propone alle quattro Camere di adottare una legge, giusta la quale niun trattato d'alleanza o di acquisto di territorio non possa più essere conchiuso senza che il progetto ne sia stato dal re preliminarmente sottomesso all'avviso e alla discussione di tutti i ministri senza eccezione, che compongono ciò che presso noi appellasi Consiglio di Stato del regno.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 (sera).

Berna, 27. Il governo di Neuchâtel manda una deputazione a Berna per dichiarare che le proposte recate dal signor Kern sono accettabili.

Azioni del Credito mobiliare 1335.

Strade ferrate austriache 715.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 575.

Strade ferrate Lombardo-Venete 635.

Strade ferrate Romane 560.

Parigi, 28 mattina.

S. A. I. il granduca Costantino è arrivato ieri a Marsiglia. Il ricevimento fu principesco.

Vi era una folla immensa che lo accolse colle grida: *Viva l'imperatore! Viva Costantino!*

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì 12, 13, 14, e 15 maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà nell'ufficio d'intendenza generale di Vercelli alla vendita all'asta pubblica in 29 lotti dei beni infra indicati ai prezzi a cadun lotto assegnati:

Lotto 1. Campo della superficie di ett. 2, 08, 02, regioni Albengo Ronchi, al prezzo d'asta di L. 3840.

2. Campo, prati e risare, di ett. 2, 38, 73, regioni Merlanzone, Monte S. Pietro, Traversagna, Comaggiare, Guinna, al prezzo d'asta di L. 5000.

3. Campi, di ett. 1, 55, 19, regioni Gallina e Longoria, al prezzo d'asta di L. 2992.

4. Risare, di ett. 1, 70, 45, regioni Olmetto e Cella, al prezzo d'asta di L. 3700.

5. Campi e prato, di ett. 2, 23, 61, regioni Albengo, Cetronina, S. Michele e Gallina, al prezzo d'asta di L. 4500.

6. Id. id., di ett. 2, 16, 04, regione S. Michele e Gallina, al prezzo d'asta di L. 4650.

7. Campo, prati e risara, di ett. 3, 56, 87, regioni Solarolo, Molline, Pagliarisio e Bardone, al prezzo d'asta di L. 6950

8. Risara e campo, di ett. 2, 18, 58, regioni Bardone, Gallina e Casaleggio, al prezzo d'asta di L. 4100.

9. Risara di ett. 2, 93, regione Fizzo, al prezzo di L. 5300.

10. Campi e risara, di ett. 3, 29, 31, regioni Gallina, Longoria e Molline, al prezzo d'asta di L. 6250.

11. Risara e campo di ett. 2, 54, 28, regioni Visetta e Citronina, al prezzo d'asta di L. 4300.

12. Risare, e campo, di ett. 2, 61, 84, regioni S. Biagio, Campesa e Citronina, al prezzo d'asta di L. 4900.

13. Risara, prato e campi, di ett. 4, 38, 24, regioni Campesa, Maroli e Molline, al prezzo d'asta di L. 3200.

14. Campo e risara, di ett. 2, 48 12, regioni Molline e Ricodino, al prezzo d'asta di L. 5200.

15. Risara, di ett. 2, regione Prajone, al prezzo di L. 4200.

16. Risara e campi, di ett. 2, 04, 07, regioni Bardone, Citronina, Pagliarisio, Mezza bassa di levante e Pagliarisio, al prezzo d'asta di L. 4000.

17. Campi, di ett. 5, 59, 28, regioni Pagliarisio e Gallina, al prezzo d'asta di L. 10200.

18. Risara e prati, di ett. 6, 81, 76, regioni Campeso e S. Michele, al prezzo d'asta di L. 13430.

19. Prati, campi e risara, di ett. 6, 23, 46, regioni Merlanzone, Campesa, S. Michele, Longoria, Gallina, Pizzo e Pagliarisio, al prezzo d'asta di L. 12726 44.

20. Id. id. id., di ett. 3, 38, 97, regioni Molline, Prati nuovi, Mezza bassa di levante e Bardone, al prezzo d'asta di L. 11568 68.

21. Campi e prati paludosi, di ett. 3, 07, 41, regioni S. Anna, Chioso e Valli, al prezzo d'asta di L. 3712 98.

22. Campi e prati, di ett. 6, 01, 21, regioni Ronche, Albengo, Portesconde, Citronina, Nocetti e Canetto, al prezzo d'asta di L. 14040 23.

23. Prati, campi e risare, di ett. 4, 65, 74, regioni Campesa, Maroli, Molline, Braia, Mandella, Bardone, Solarolo, Mezza bassa di ponente e Nocetti, al prezzo d'asta di L. 10526 36.

24. Risare e campi, di ett. 9, 47, 99, regioni Casaleggio, Longoria e Gallina, al prezzo d'asta di L. 17460 75.

25. Casa, corte, prati, campi e risare, di ett. 4, 28, 43, regioni Albengo, S. Anna, Guinna, Valli, Comaggiore, Portesconde, Citronina, Guado-Giaroso e Trino, al prezzo d'asta di L. 15146 55.

26. Campi prati e risare, di ett. 5, 84, 43, regioni Grafflone, Campesa, S. Michele, Maroli, Molline, Braia, Mandella e Bardone, al prezzo d'asta di L. 13824 47.

27. Risara e campi, di ett. 6, 91, 77, regioni Prajone, Gallina, Longoria, Citronina, Pagliarisio e Canetto, al prezzo d'asta di L. 13074 37.

28. Prati, campi e risare, di ett. 7, 74, 68, regioni Campesa, Valli, Prati nuovi, Olmetto e Pizzo, al prezzo d'asta di L. 17988 95.

29. Risare e campo, di ett. 7, 66, 22, regioni Pracoire, Castagnola, Pizzo e Luara, al prezzo d'asta di L. 17537 61.

I capitoli di condizioni della vendita sono visibili nella segreteria dello stesso ufficio d'Intendenza gen. di Vercelli.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

28 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 91
C. della matt. in c. 91 90 80 91 91
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 90 50
C. d. m. in c. 90 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 935 930

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. m. in liq. 1365 p. 31 magg.
Cassa Com. ed Ind. N.E. 1 gen. C. d. g. p. in c. 318
C. d. m. in liq. 317 p. 30 aprile
Az. Cassa S. lib. 1 genn. C. d. m. in c. 290 50
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 342
Ferr. di Novara 1 genn. C. d. g. p. in liq. 725 p. 31 magg.
Teleg. sotto-marino 1 lugl. 1855 C. del g. p. in liq. 144 50 p. 15 maggio

CORSO DELLE VALUTE

	Compra		*Vendita*	
Oro		20 —		20 —
Doppia da L. 20		28 50		28 57
— di Savoia		78 75		78 85
— di Genova		— —		35 06
Sovrana nuova		34 75		34 80
— vecchia				
Eroso-misto		2 50		4 —
Perdita per 0/00				

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 27 aprile 1857, ricevuto alle ore 6 40 pom.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 40 69 20
Id. 4 1/2 0/0	91 »	» » » »
	90 75	
Consolidati Inglesi a mezzo di	» »	93 » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE PET.

Nell'elenco dei pensionati riferito nel num. 99 della *Gazzetta Piemontese*, al num. d'ordine 27, leggasi Arò *segretario* in luogo di *sergente*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domenconi rappresenta: *Il marito di mia moglie* — con farsa.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera buffa *Tutti in maschera* — con passi danzanti.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Bellini *Beatrice di Tenda* — con passi danzanti.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Pezzana rappresenta: *Riccardo III.*

TEATRO ALFIERI Riposo.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti, è fissata pel giorno 3 del prossimo maggio, alle ore 12 meridiane, in una delle sale dell'Eliseo, via della Rocca, casa Ponzio-Vaglia.

Hanno diritto ad intervenirvi gli Azionisti intestatarii di 15 Azioni almeno, e possono farvisi rappresentare per lettera.

Le schede di ammessione potranno essere ritirate fin d'ora presso la Direzione, in Torino, via Conciatori, porta num. 17.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' NAZIONALE
di Assicurazioni sulla Vita

L'adunanza generale dei Socii prefissa pel 26 corrente le elezioni, attesa l'insufficienza del numero degli adunati, si rimandò pel 9 maggio p. v., alle ore 8 pom., nell'Ufficio sociale, piazza Vittorio, n. 19.

SOCIETÀ ANONIMA
ALCOOLI SARDI

Si previene il pubblico che i sottoscritti nominati non hanno accettato e non intendono di accettare l'incarico per lo stralcio ad essi affidato dalla Assemblea generale della Società suddetta nella seduta dell'11 aprile corrente, e che per conseguenza essi sono estranei all'avviso inserito nel n. 95 del presente Giornale relativamente alla vendita degli oggetti appartenenti alla Società medesima.

Giuseppe Galleano — Emanuele Favaro
Francesco Cano — Ignazio Botto.

SEMENZA BACHI

Proveniente dai monti di Calabria, luoghi sanissimi, *guarentita a prova*. Da N. Le Piane, via S. Lazzaro, num. 31, piano 2.°

DA RIMETTERE
NEGOZIO da GREFICE
in Doragrossa, casa Demartini, num. 13.
Recapito ivi.

DEPOSITO
GUANO DEL PERU' E SARDO
Candele Steariche, Amfido di Marsiglia, 1ª qual.
Via Sacchi, num 9.

ACQUA SOVRANA
Rinascimento dei capelli
PLANCHAIS, PROFUMIERE PRIVILEGIATO
Parigi, via Cawnartin, 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'Acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9. —*Spedizione in provincia*

AVVISO

Nello Stabilimento Lavoranti Sarti, situato in via di Po, num. 58, piano 1°, trovasi un completo assortimento di stoffe novità, e di panni per eseguire qualunque commissione, come pure deposito di abiti fatti; il tutto a prezzi modicissimi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
a facili condizioni
EDIFICIO IDRAULICO
con forte caduta d'acqua perenne.
Dirigersi al notaio Operti, Doragrossa, n. 23.

VENDITA

TENIMENTO nel territorio di Robbio (Lomellina), dell'estensione superficiale di censuarie pertiche 3853, corrispondenti ad ett. 251, 53, 12, composto di due cascinali attigui, denominati Mirandolo e Cascina Nuova, prati, risaie, aratorii moronati, acque proprie all'irrigazione in vicenda della massima parte del tenimento, ed ampio fabbricato civile con case coloniche nel pubblico abitato del suddetto comune.

Per le opportune indicazioni, visione dei capitoli e trattative dirigersi in Torino allo studio del causidico coll. Vincenzo Baretta, via della Consolata, n. 10; in Novara allo studio del regio notaio collegiato Andrea Caccione, palazzo Natta, n. 341, ed in Milano al dottore in leggi nobile Massimiliano De Leva, corso San Celso, n. 4219.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
mobigliata o non, in TRUFFARELLO

CASA di campagna, di civile fabbricato, composta di 18 membri, con vasta cantina, *parterre*, giardino e prato, situata accanto al castello di Truffarello
Dirigersi ivi all'Albergo della Posta.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna di 12 membri con cortile e pozzo ed orticello, sul luogo di Castagnetto, in amena posizione, presso le Acque di S. Genesio. — Dirigersi all'avvocato Perotti, via Conciatori, num. 11

ETABLISSEMENT THERMAL ET HYDROTHÉRAPIQUE
DE LA CAILLE
Cet Etablissement sera ouvert le premier mai prochain

La nouvelle Administration à laquelle il vient d'être confié, organisera, le jeudi et dimanche, des bals et soirées avec le concours de la musique militaire de la garnison d'*Annecy*, en commençant le 17 mai prochain, jour fixé pour la fête d'ouverture.

Promenade à Ane, cabinet de lecture, salle de billard, salon de conversation, jeu de société, amusements variés et piano. — Table d'hôte et service à volonté.

Farmacia Hebert, rue Grenelle-Saint-Honoré, in Parigi.

CARTA CHIMICA D'HEBERT
Sola ammessa
NEGLI SPEDALI ED OSPIZII CIVILI DI PARIGI,

Per deliberazione del Consiglio generale di quest'amministrazione, in data 2 marzo 1842.
Approvazione della Facoltà di Medicina e della Scuola farmaceutica di Parigi.

SOLO RIMEDIO INFALLIBILE contro i reumatismi, le sciatiche, la lombaggine, le nevralgie, l'emicrania, i mali e granchi di stomaco, le irritazioni di petto, i dolori muscolari ed articolari, gli eccessi di gotta, la paralisi e la debolezza delle membra, gli ineurismi, i sofocamenti, le gastriti, le giandule, i tumori scrofolosi, ecc., ecc.

Questo rimedio inapprezzabile, facile ad adoperarsi, e che si conserva per molti anni è il solo impiegato negli ospitali di Parigi, senz'essere preparato nella loro farmacia centrale, officina ritenuta meritamente in Europa qual modello degli stabilimenti di questa specie.

Si lusinghiera distinzione ecco alla Carta chimica d'Hebert una posizione unica; l'immenso credito che gode da oltre 30 anni; la cifra enorme ed ogni crescente del suo spaccio; l'accoglienza favorevole cui riceveite all'estero, e l'uso che se ne fa oggidì in tutte le parti del mondo, ci dispensano dal farne l'elogio.

Nota. Il successo della **carta chimica d'Hebert** fu causa di molte contraffazioni: chi se ne serve o la consiglia ad altri deve esigere che il nome d'**Hebert** sia sull'astuccio, ed assicurarsi che il foglio stesso rechi l'impronta del suggello stampato in testa all'istruzione. — Gli astucci sono di color azzurro d'oltremare, a lettere d'oro, coloriti a stelle ed api d'oro, e chiusi da etichetta a fondo rosso portante le parole **Papier chimique, Pharmacie Hebert**, e l'indirizzo in caratteri più piccoli.

Ogni rotolo di Carta è accompagnato da istruzioni in italiano. — Vendesi: *Torino*, Depanis; *Alessandria*, Basilio; *Asti*, Boschiero; *Cagliari*, Crivellari; *Casale*, Bava; *Cuneo*, Forneris; *Genova*, Bruzza; *Nizza*, Musso; *Novara*, Fara; *Novi*, Galleani; *Vercelli*, Berteletti; *Voghera*, Panizzardi, ove si distribuisce *gratis* l'opuscolo italiano.

Nell'antico negozio

DI GIUSEPPE BARBIÈ
Via di Po, n. 20, casa dello Spedale di Carità.

Trovansi vendibili 200 e più LETTI in ferro di varie forme, solidamente costruiti ad una e due piazze, gemelli e pieghevoli e di varie forme, tutti garantiti di 1.ª qualità.

Serrature di sicurezza, oggetti in ferro da giardino e da cucina, ferramenta e chincaglierie varie, il tutto a prezzi di fabbrica.

Si prendono commissioni per ogni sorta di lavori in ferro, e se ne fa la spedizione; ogni lavoro è garantito.

L'officina di costruzione è posta in casa propria, in Vanchiglia, in fondo alla via del Cannon d'Oro, n. 30.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FABBRICA da SAPONE con tutti gli utensili necessarii con casa civile, cortile e giardino. — Recapito in Moncalieri all'Accensa del sale, via del Grano.

DA VENDERE

CASA in Torino, via Pellicciai, num. 12. Dirigersi dal notaio coll. Gio. Marietti, via Conciatori, num. 11.

DA VENDERE
con facilitazioni, presso Mondovì

VILLEGGIATURA posta in mezzo ad ameno giardino inglese, con o senza beni rustici uniti. — Recapito ai signori notai Ghilia in Torino, e Benedicti in Mondovì.

DA AFFITTARE
per la prossima estiva stagione

VILLEGGIATURA in amenissima posizione sui colli Biellesi, distante mezz'ora dalla città, con strada carrozzabile. — Dirigersi in Biella al R. notaio Gio. Battista Gamba.

DA AFFITTARE

CASA di campagna di 8 camere mobigliate, sui colli di S. Martino. — Dirigersi al signor Cattaneo, via della Posta, n. 11.

Da vendere in Alpignano
Seconda stazione della via ferrata di Susa,

CASA di CAMPAGNA ristaurata a nuovo e tappezzata, composta di 4 camere e legnaia al pian terreno, e 5 superiormente, cantina, porticato con terrazzo; *parterre* sul davanti ed attiguo giardino di frutti.

Dirigersi in Alpignano dal signor notaio Gurlino, e dal giardiniere Giuseppe Amapane, ed in Torino dal proprietario, porta Nuova, casa Calosso, via Lagrange, 9, p.° 3.°

VENDITA

Di due cascine distanti chilometri 2 1/2 (miglia 1) da Pinerolo, strada carrozzabile, di ett. 33, 6 (giorn. 87) circa, di ben popolati alteni, prati e campi, regione San Luigi, con spazioso fabbricato civile, cappella, giardino, rimessa, scuderia, tinaggio e cantina per circa cento carri vino di ottima qualità. — Dirigersi al sig. Anselmi, notaio in Pinerolo.

DA AFFITTARE PER VILLEGGIATURA

Grandioso APPARTAMENTO signorilmente arredato nel Castello di Alpignano, luogo di stazione della ferrovia di Susa, con scuderia rimessa, *parterre* e bosco di delizia. Visibile in qualunque giorno ed ora.

DA VENDERE
unitamente e separatamente

Ettari 4. 56 (giorn. 12) e più di prato e campo, in territorio di Moncalieri, regioni Palera e S. Martino. Per le opportune notizie dirigersi al notaio Cerruti, segr. di detta città.

DA VENDERE

CORPO di CASA in Torino, nel centro, di solida costruzione, dell'annuo affitto di circa L. 8,500. Dirigersi al notaio coll. Signoretti.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna composta di 10 camere con aia e giardino sui colli di Cavoretto.
Recapito al Banco del R. Lotto, num. 3.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

---

Presso la Tipografia CASSONE *in Torino*

GRANDE DEPOSITO
D' INCHIOSTRO TIPOGRAFICO
1.a qualità L. 3 — 2.a L. 2. — 3.a L. 1, 50

Dalla stessa tipografia si è pubblicato il volume IX della Storia del Papi di Bianchi-Giovini — e il fascic. VIII della *Rivista Militare*, diretta dai signori fratelli Mezzacapo.

OLIO DI J. PERSONNE

APPROVATO DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio indato di J. Personne**, è un medicamento di gran valia, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccomandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata**, ecc.

L'olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell'Inventore e del sig. LABELONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi nelle farmacie di: *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio, — *Asti*, Boschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartorio — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFFREDI, Senatore del Regno.

AVVISO

In liquidazione per causa di decesso, il Negozio da mode già di M.me BOSQUI, in via Nuova, col locali del medesimo, da rimettere al presente. — Recapito ivi.

INCANTO VOLONTARIO

Alli 5 maggio prossimo, ore 10 di mattina, nello studio del notaio collegiato Ignazio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, si procederà alla vendita di un'amena villeggiatura cinta di muro, posta sui vicini colli di questa capitale. Per le opportune notizie e condizioni dirigersi nell'ufficio del notaio delegato sudd.°

DA VENDERE

CASCINA di ett. 20 (giorn. 53) circa tra prati e campi, ampio fabbricato civile e rustico, ristorato ed abbellito a nuovo, in amenissima posizione, a 3/4 d'ora da Torino.

Dirigersi al causidico coll. Dogliotti, via di Doragrossa, num. 39.

DA VENDERE

CASCINA, in territorio di Rivalba, composta di ampio fabbricato civile e rustico, giardino, vigne, campi, prati e boschi, di ett. 25 circa. — Per le trattative dirigersi in Torino dal notaio Rognone, via della Posta, 6.

CASA DI S. A. R.
IL DUCA DI GENOVA
Affittamento di stabili

Nel giorno 12 maggio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nel Castello Ducale di Agliè, in una delle sale destinate agli uffizii di intendenza, sarà esposta all'asta pubblica e deliberata all'ultimo miglior offerente la novennale locazione, a partire dall'11 novembre prossimo, degli infra indicati poderi, cioè:

1. Cascina Nuova o di Macugnano di are 746 (giorn. 19, tav. 58, piedi 3), al prezzo di annue L. 1,354, 16 1/2, risultante dal già seguito aumento di sesto;

2. Castello d'Ozegna con beni annessi, di are 1423, 01 (giorn. 37, tav. 35, piedi 2), per annue L. 1,950, pure risultante da seguito aumento di mezzo sesto;

3. Parco grande aperto, di are 5996, 58 (giorn. 157, tav. 40), al prezzo risultante da perizia, di L. 5,115, 50.

Il tiletto ed il capitolato sono visibili, in Torino, presso l'Azienda Ducale nel palazzo Genevese; in Agliè, presso il sig. avv. Giuseppe Tapparo e dall'economo locale; in Ivrea, dal sig. causidico coll. Realis.

Torino, li 25 aprile 1857.

Per detta Ducale Azienda
L. BONGERA *S. Segr.*

IL MUNICIPIO DI VERCELLI

Ha disponibili per vendita varii *Lanternoni* della pubblica illuminazione ad olio, stata testè surrogata con quella a gaz.

Chi desiderasse acquistarne rivolga la di manda alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco VERGA.

COMPAGNIE FRANCO-SAVOISIENNE

L'Assemblée Générale des Actionnaires de ladite Compagnie, qui avait été annoncée par un premier avis, pour le 6 mai prochain, est ajournée et renvoyée au mardi 12 du même mois, à une heure, dans un des salons de l'hôtel de la Poste, à Chambéry.

Le Directeur Général L. CASTELLAZZO.

SOCIETA' NAZIONALE
di Assicurazioni sulla Vita
Prima pubblicazione

Si annunzia, che per lo smarrimento delle dieci azioni, segnate dal num. 1550 al 1559, non facendosi opposizione, verranno surrogate cogli appositi certificati, a mente dell'art. 22 dello Statuto sociale.

SUL LAGO MAGGIORE
IN PALLANZA
CASA NUOVA DI VILLEGGIATURA
da vendere o da affittare

per la stagione estiva 1857, *in vicinanza alle belle ville* Müller e Lattuada, *con veduta sul Lago delle* isole Borromee e Ghiaccioli *del* Monte Rosa, *composta, cioè:*

Nel sotterranei di cucina grande, *salle à manger* per le persone di servizio, camera per stirare, altra per ripostiglio ed una cantina e legnaia;

Nel piano terreno di due sale, due gabinetti e sala grande;

Nel primo piano superiore, di cinque camere ed una sala grande;

Nel secondo piano superiore, di sette camere (il tutto a volta).

Più, un'altra camera nel frontone e due camerini sotto al terrazzo (belvedere).

(Con o senza scuderia e rimessa), ed annesso Giardino, che confina a levante colla strada tendente alla sommità dell'amena collina detta la *Castagnola*, ed a ponente e mezzodì colla strada provinciale che mette ad Intra, indi alla Svizzera.

Nel giardino a ponente (all'inglese) evvi una *montagnola* con sottostante una grotta ed in mezzo al medesimo una fontana d'acqua perenne zampillante.

Recapito al proprietario
BERNARDINO BRANCA in Pallanza.

SEMENTE BACHI *(Galletta gialla)*
di VALLE LUSERNA, NOVI e BRIANZA

garantita di 1.ª *qualità*, fatta in regioni montuose, affatto immuni dalla dominante malattia.

Si vende da TASSO e ROSTAN, *Banchieri, Torino, via Provvidenza*, 9.

DA RIMETTERE
IL CAFFÈ DELLE CONFERENZE
Via Porta Nuova
collo sconto ad estimo e riduzione di locale.
Recapito ivi.

DA AFFITTARE

CASA di campagna di 8 camere mobigliate, sui colli di S. Martino. — Dirigersi al sig. Cattaneo, via della Posta, n. 11.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA tra Moncalieri e Testona. Dirigersi all'avv. Cattaneo, via Po, 28, p.° 3.°

NOTA

Con sentenza del tribunale di commercio di questa città del 20 scorso marzo, essendosi dichiarata risolta la società di commercio contratta tra la sottoscritta ed il signor Giuseppe Salamito, con iscrittura 14 luglio 1854 per la fabbricazione e vendita di cera, la medesima fa noto che ella continuerà l'esercizio dello stesso negozio in lei consolidato, da se sola e colla propria firma.

Bocca Giuseppina nata Gremmo.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Suppl. ai Num. 100 e 101 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

27 E 28 APRILE

FALLIMENTO

di Giuseppe Ostorero, fabbricante e negoziante in farine di pomi di terra in Torino ed a Cirié.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giuseppe Ostorero, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 6 del prossimo venturo maggio, ed alle ore 3 pom., in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor Zaccaria Lautaud, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 23 aprile 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

della ditta Vedova Manzon e Comp., corrente in Torino, negoziante modista sotto li portici della Fiera, casa Mannati.

Si avvisano li creditori di detta Ditta vedova Manzon e Comp., di rimettere al signor Gioanni Fontana domiciliato in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 6 del prossimo venturo maggio, ed alle ore 9 antim., in una sala dei congressi di detto tribunale, alla presenza dell'ill.mo sig. Gio. Battista Barberis, giudice commissario del fallimento, per l'ulteriore verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 22 aprile 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino alle ore 9 antimeridiane del 19 giugno prossimo, nella causa di subastazione instituitasi dalle signore Francesca Toscani e Vittoria, sorelle Lessona, domiciliate in questa città, contro il signor Pacifico Origlia, domiciliato in Vinovo, si procederà all'incanto dello stabile, situato sul territorio di Vinovo e descritto nel bando venale del giorno d'oggi, al prezzo di L. 800 dalle sorelle Lessona fissatti offerto, ed alle condizioni nel succitato bando inserte.

Torino, li 25 aprile 1857.

Craveri sost. Chiusa.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche di Torino è stato trascritto addì 20 volgente aprile, ed al registro d'ordine 438, cas. 854, l'atto in data del 20 dicembre 1856, passato al rogito del sottoscritto notaio delegato dal tribunale provinciale di questa città, portante deliberamento a favore del sig. Gio. Daniele Revel fu Daniele, residente in Torino, per il prezzo di L. 8,300, del seguente stabile caduto nella fallita di Giacomo Richelmi; cioè: fabbrica e terreno adiacente sul territorio di Torino, al borgo S. Donato, della superficie di are 8, 77, distinto coi nn. 152, 155, nella sezione 61 della mappa, inscritto all'art. 604 del catasto per un allibramento collettabile di L. 9, con pozzo e bealera in adiacenza, composto il fabbricato di due maniche, e costrutto ad uso di pelletteria.

Torino, li 27 aprile 1857.

L. Dallesta.

NOTA

Sull'instanza del sig. Francesco Prella, maggiore in ritiro, domiciliato a Nizza Marittima, il tribunale provinciale di Torino, con sentenza delli 31 marzo ultimo scorso, ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione contro il sig. Angelo Bianchi, maestro di canto, già domiciliato in questa città, presentemente d'ignota dimora, degli stabili da questi posseduti sul territorio di Pianezza, consistenti in un corpo di cascina denominata la Giardina o Ghiona, del quantitativo di ett. 29, 59, 07 (giorn. 77, 65, 6, 8 circa), e fissò per l'incanto l'udienza che sarà da questo stesso tribunale tenuta il mattino del giorno 13 giugno prossimo venturo, il quale verrà aperto sul prezzo di L. 12[m]. dall'instante offerto, e sotto l'osservanza degli altri patti e condizioni apparenti del relativo bando venale delli 21 cadente mese.

Torino, li 25 aprile 1857.

Rumiano sost. Perodo.

NOTA

Il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 31 scorso marzo, ammettendo la richiesta fatta dal signor Gaetano Borgietto per l'incanto della cascina detta *il Barabotto*, posta in territorio di Rivoli, già propria del sig. Paolo Amatteis, e stata da questo venduta con instromento 13 agosto 1856, rogato Teppati, al di lui fratello Luigi Amatteis per L. 8,000, al prezzo da esso Borgietto accresciuto del decimo, ha fissato per l'incanto medesimo a seguire avanti questo tribunale l'udienza che sarà tenuta il mattino del 22 prossimo giugno.

L'incanto sarà aperto sul prezzo dal sig. Borgietto aumentato ed offerto di L. 8,800, e sotto le condizioni risultanti dal relativo bando stampato in data del 22 corr. aprile.

Torino, li 25 aprile 1857.

Vietti sost. Piacenza.

AVVISO AL PUBBLICO

Il segretario del tribunale provinciale di Torino rende noto al pubblico, che con tutto il giorno 9 maggio prossimo venturo scadrà il termine utile per l'aumento di sesto, o di mezzo sesto, con che quanto a questo se ne ottenga la voluta autorizzazione dal tribunale, sulli prezzi, per cui gli stabili subastati in odio di Celestino Quaglia, sull'instanza del signor Carlo Varrone, che ha offerto nel bando pel lotto primo L. 7,875, pel lotto secondo L. 10,500, e pel lotto terzo L. 6,000, vennero deliberati con sentenza del tribunale del 24 corrente aprile, cioè:

Il lotto primo al signor Giuseppe Molino per L. 8,000;

Il lotto secondo al sig. conte avvocato Radicati per L. 10,600;

Ed il lotto terzo al medesimo per L. 6,100.

Gli stabili che compongono detti lotti sono, cioè:

Lotto primo.

Corpo di casa a tre piani oltre al sotterranei, in cui si esercisce una farmacia, coerenziato a levante dal rivo di Reaglie, a giorno dalla strada provinciale di Casale, a ponente dal lotto secondo, ed a notte dal lotto terzo, descritta in mappa sotto li numeri 49, 50, 51, 52, 52 1/2, 53, e parte dei numeri 54, 54 1/2 e 55 della sezione 39, con una porzione di cortile e siti adiacenti, composto tale corpo di fabbrica di tre botteghe con retro botteghe, di nove membri al primo piano, ed otto al secondo, oltre le cantine, della superficie di are 6, 34.

Lotto secondo.

Altro corpo di casa verso la pubblica strada, a tre piani, compreso il terreno, oltre i sottotetti e le cantine, destinate in gran parte all'esercizio di un'osteria, o di una panatteria, consistente in due grandi botteghe, porta carraja, al piano terreno, in due grandi camere, con camerino e camera divisa in due al primo piano, ed in tre grandi camere suddivise in sette membri al secondo piano;

Caseggiato nel cortile con forno da pane, due camere e tettoia ad uso di legnaia chiusa adiacente, pozzo d'acqua viva; questo lotto è distinto nella mappa coi numeri 47, 48, 52 1/2, e parte del 55 della sezione 39, ha per coerente il lotto primo, e parte del terzo a levante, la strada di Casale a giorno, il signor Bonaudi a ponente, il signor Suita ed il lotto terzo a notte, della superficie di are 6, 58.

Lotto terzo.

Due corpi di fabbricati, di cui il principale è frammezzo a due cortili, e l'altro latistante al canale Michelotti, ai quali coerenziano a levante il rivo di Reaglie, a giorno i due sovra designati lotti ed il signor Suita, a ponente il signor Bonaudi, ed a notte il detto canale Michelotti, ed in mappa indicati coi num. 39, 40, 42, 42 1/2, 43, 43 1/2, 44, 44 1/2, 45, e parte dei num. 54, 54 1/2 e 55 della sezione 39.

La manica principale componesi al piano terreno d'uno spazioso locale, destinato alla distillazione dell'olio di noce, con torchio analogo entrostante, in buono stato, di quattro altre camere, andito di porta e ripostiglio, ed al piano superiore di cinque camere; sono a tale manica annessi una stalla ad uso di magazzeno, altra ad uso del bucato con altre camere superiormente al torchio, di proprietà d'altri.

La seconda camera componesi soltanto di una stalla, fenile e tettoia, della superficie di are 12, 31.

Posti detti stabili sulle fini di Torino, borgo della Madonna del Pilone, quotati del tributo regio prediale di L. 242 78 in totale.

Torino, li 26 aprile 1857

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Sul ricorso presentato da Bartolomeo Meotto fu Antonio di Rivoli, onde essere ammesso alla cessione dei suoi beni, emanò decreto del tribunale provinciale di Torino, in data primo aprile corrente anno, con cui venne nominato a giudice commissario il sig. giudice Sciolla, fissando per l'intervento dei creditori e debitori avanti il medesimo il giorno 7 del prossimo mese di maggio, ore 9 antimeridiane, deputando l'usciere Fiorio pel sequestro delle sostanze del debitore, mandando citarsi tutti li creditori per intervenire avanti il prefato signor giudice commissario alli giorni ed ora suindicati, servato il disposto dagli art. 962 e 963 del Codice di Procedura civile.

Torino, li 26 aprile 1857.

Garneri c. c.

NOTA

Sull'instanza del sig. notaio Gaspare Mossone, residente a Monforte, nella sua qualità di curatore alla eredità del medico Giuseppe Scarzelli, domiciliato vivendo in detto comune, sarebbesi con decreto del tribunale provinciale d'Alba del 24 febbraio ultimo scorso autorizzata la vendita degli stabili in detta eredità caduti, consistenti in una casa nel luogo di Monforte, una piccola cascina detta la Ginestra, ed un ettare e mezzo di campo e ripa nella regione Favotio, pure sul territorio di Monforte.

Detti stabili trovansi più ampiamente descritti nel bando venale in data d'oggi, autentico Pio, da cui risulta pure che il giorno dell'incanto è fissato al 27 maggio prossimo, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale, alle 11 antimeridiane.

Alba, li 10 aprile 1857.

G. B. Sorba c. c.

NOTA

Il sottoscritto segretario sostituito del tribunale provinciale d'Alba rende noto al pubblico, che gli stabili consistenti in due altenì, posti sul territorio di Serralunga, descritti in bando venale del 20 febbraio ultimo, di cui puossi aver visione nella segreteria di questo tribunale, e nell'ufficio del causidico collegiato in questa città Gio. Troja, esposti in vendita ad instanza delli Giuseppe e Maria Catterina, moglie questa di Giuseppe Destefanis, fratello e sorella Tezzo fu Gioanni, dimoranti il primo sulle fini di Diano, e la seconda su quelle di Montelupo, e la minore Maria Castella, in persona del di lei padre e legittimo amministratore Stefano Castella, domiciliata a Monforte, quale rappresentante la predefunta sua madre Teresa, ammessi al beneficio dei poveri, contro l'eredità giacente del loro padre ed avo materno Gio. Antonio Tezzo, apertasi in Serralunga, sulli prezzi di L. 634 il lotto primo, e di L. 179 il secondo ed ultimo, venero con sentenza di questo tribunale del giorno di ieri deliberati per tali prezzi alli creditori instanti per mancanza di oblatori.

Il termine per fare l'aumento del sesto a detti prezzi scade con tutto il 7 maggio prossimo.

Alba, li 23 aprile 1857.

Pio segr. sost.

NOTA

Con ordinanza del 31 scorso marzo, il sig. avv. Mancio, giudice presso il tribunale provinciale d'Alba dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 1,700, ricavato dalla vendita degli stabili stati subastati in odio dell'eredità giacente di Giuseppe Nicolotti, apertasi in Cossano, e con sentenza del 7 ottobre 1855 stati deliberati a Giuseppe Capello da Cossano, ingiungendo ai creditori del Giuseppe Nicolotti, di presentare nella segreteria del prefato tribunale i titoli giustificativi dei loro crediti nel termine e per l'effetto previsto dall'art. 822 della procedura civile.

Alba, li 21 aprile 1857.

C. Calissano sost. Giuliano.

NOTA

L'avv. Mancio, giudice presso il tribunale provinciale d'Alba, con sua ordinanza in data delli 31 scorso marzo, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita degli stabili subastati in odio di Francesco Gallesio fu Gio. Battista da S. Benedetto, e con sentenza 21 novembre ultimo scorso stati deliberati all'instante la vendita sig. Giuseppe Antonio Gonella dello stesso luogo, ingiungendo ai creditori inscritti o non del Francesco Gallesio, di presentare nella segreteria del suddato tribunale i titoli giustificativi del loro crediti nel termine e per l'effetto previsto dall'art. 822 della procedura civile.

Alba, li 21 aprile 1857.

C. Calissano sost. Giuliano.

NOTA

Con ordinanza del 1 corrente aprile, il sig. avv. Benzo, giudice presso il tribunale provinciale d'Alba dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati in odio della Maria Pechenino, vedova di Luigi Occelli di Somano, e con sentenza dello stesso tribunale 23 maggio ultimo scorso stati deliberati a Gioanni Antonio Marenco di Dogliani, Gioanni Fossato da Somano, ed a Giuseppe Alessandria di Morra, ingiungendo ai creditori della debitrice subastata, di presentare nella segreteria del suddetto tribunale le loro domande di credito nel termine di giorni 30 dalla notificazione della presente per gli effetti che di ragione e di legge.

Alba, li 21 aprile 1857.

C. Calissano sost. Giuliano.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso ad instanza del sig. Matteo Osella fu Francesco, domiciliato sulle fini di Castagnole delle Lanze, contro Gioanni Antonio Mantello fu Stefano di Serralunga, e successivo deliberamento degli stabili subastati nanti questo regio tribunale provinciale, il sig. avvocato Benzo giudice dichiarava con ordinanza del 1 corrente aprile aperto il giudicio di graduazione in danno del suddetto Gioanni Antonio Mantello, ed ingiungeva ai creditori inscritti del medesimo, di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di 30 giorni dalla notificazione della suddetta ordinanza, per gli effetti che di ragione e di legge.

Alba, li 21 aprile 1857.

C. Calissano sost. Giuliano.

NOTA

Con ordinanza del 1 corrente aprile, il sig. avv. Dalmazzo, giudice presso il tribunale provinciale d'Alba, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili, stati subastati in odio del Carlo Baretta, domiciliato in questa città, e con sentenza delli 2 scorso gennaio definitivamente deliberati al sig. Secondo Mottura, pure di questa città, ingiungendo ai creditori del debitore subastato di presentare nella segreteria del suddato tribunale i titoli giustificativi dei loro crediti nel termine di giorni 30 dalla notificazione della presente.

Alba, li 21 aprile 1857.

C. Calissano sost. Giuliano.

NOTA

Li signori Be Sebastiano, Parassole Alessandro e Robone Carlo, con scrittura del 1 marzo p. p., hanno contratto società in nome collettivo, sotto la firma Be, Parassole e Robone, per la vendita in Alessandria di drapperie, felerie e seterie, coll'autorizzazione a tutti e tre li suddetti socii di firmare per la società, quale obbe principio il 1 marzo 1857, per anni nove consecutivi.

Alessandria, li 24 aprile 1857.

Be Sebastiano.
Parassole Alessandro.
Robone Carlo.

NOTE

Dans la cause en subhastation poursuivie par Biona Jean-Pantaléon, domicilié à Aoste, contre Dossan Jean-Joseph, propriétaire dudit lieu, le tribunal provincial d'Aoste par jugement du 18 avril 1857 a fixé l'enchère à l'audience du 10 juillet prochain. L'enchère aura lieu en six lots, sur la mise à prix, le premier lot de fr. 180, le second lot de fr. 250, le troisième lot de 1,200, le quatrième lot de fr. 500, le cinquième lot de fr. 200, le sixième lot de fr. 400, avec faculté après la mise partielle de chaque lot de miser sur tous les lots réunis.

Aoste, le 25 avril 1857.

Millet proc.

NOTA

All'udienza dal tribunale provinciale di d'Asti delli 29 maggio prossimo, sull'instanza di Luigia Brigolo vedova di Giacomo Rovagna, domiciliata in Asti, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili infradescritti, situati sul territorio di Corsione, e posseduti li num. 1 e 2 da Gioanni Grillone, debitore principale, li num. 3, 4 e 5 dall'Camillo e Giovanni, fratelli Bruno, ed il n. 6 da Pasquale Bruno:

Lotto primo.

Vigna, di are 40, 20, regione Brusà, numero di mappa 344.

Lotto secondo.

Vigna, regione Val Sombrato, di are 15, c. 05, n. di mappa 443.

Lotto terzo.

Vigna enfiteotica a favore della Comunità di Corsione, regione Valgiusto, di are 30, 86, in mappa n. 34.

Lotto quarto.

Altra vigna enfiteotica a favore della stessa Comune, regione Valassa, di are 16 circa, in mappa al n. 49.

Lotto quinto.

Vigna, ivi, regione Piantà, di are 13, 72, in mappa al n. 357.

Lotto sesto.

Campo, ivi, regione Valassa, di are 6, 86, in mappa parte dei n. 49.

Asti, li 22 aprile 1857.

Garrone sost. Sismondo.

NOTA

Con ordinanza rilasciata ad instanza del signor avvocato Cesare Aluffi, domiciliato a Mombercelli, dal sig. avv. Filippo Mondo, giudice presso il tribunale provinciale d'Asti in data del 13 cadente aprile si è dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo complessivo di L. 1,991 70, per cui vennero deliberati con sentenza del detto tribunale, del 23 ora scorso gennaio, a favore di Filippo Oimo, domiciliato a Castelnuovo Calcea, e del prefato sig. avv. Aluffi, gli stabili, ad instanza di quest'ultimo subastati a pregiudizio delli Gioanni Battista e Maria Catterina Boido, coniugi Gambino, domiciliati in detto luogo di Castelnuovo Calcea, il primo tanto in qualità propria, che qual legittimo amministratore dei suoi figli nati Catterina, Maddalena, Luigia, Gio. Battista, Giuseppe e Giulia, e dei nascituri; e si sono ingiunti tutti i creditori aventi privilegio od ipoteca sui detti stabili, a produrre i loro titoli, e proporre le loro domande di collocazione alla segreteria del prelodato tribunale, fra il termine di giorni 30, giusta il prescritto della legge.

Asti, li 25 aprile 1857.

Almassi sost. Palmiero.

NOTA

Le sei pezze campo situate sul territorio d'Asti, nelle regioni Rocche, Bojetto, Barbantana, Bordone e Roccaforte, descritte nel bando venale del 20 scorso febbraio, subastate in quattro distinti lotti, ad istanza della Maria Mombello d'Asti, che offriva pel

primo lotto L. 2,500, pel secondo L. 240, pel terzo L. 450, e pel quarto L. 700, in odio delli Teresa Vigna, moglie di Gio. Battista Maccagno, dimorante in Torino, e Domenico Vigna, dimorante sulle fini d'Asti, vennero con sentenza del tribunale provinciale d'Asti, del 24 andante mese deliberate quelle formanti il primo lotto a favore del signor avvocato Francesco Giordano d'Asti per il prezzo da esso offerto di L. 2,600, quella componente il lotto secondo a favore del sig. Osea Debenedetti d'Asti per L. 630; l'altra costituente il lotto terzo a Battista Girola delle fini d'Asti per L. 1,100, e l'ultima formante il quarto lotto a favore di Michele Varesio di Villa San Secondo pel prezzo di L. 1,600.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a questi ultimi prezzi scade con tutto il 9 prossimo maggio.

Asti, il 27 aprile 1857.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

di Vincenzo Ferrero fu Matteo, negoziante in corami nella città d'Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti f. f. di tribunale di commercio, avendo con sua sentenza del 21 andante mese nominato sindaco definitivo del suddetto fallimento la ragion di negozio corrente in Torino sotto la ditta *Fratelli Lanza di Gioanni*, s'invitano tutti i creditori di detto fallito Ferrero a rimettere al sindaco medesimo od alla segreteria di detto tribunale i titoli dei loro crediti con una nota che indichi la somma di cui si propongono creditori, e ad intervenire quindi personalmente o per mezzo di procuratore speciale all'adunanza che sarà tenuta avanti il signor giudice commissario dello stesso fallimento, alle ore 2 pomeridiane del 13 prossimo maggio, in una delle sale di detto tribunale, all'oggetto della verificazione dei crediti medesimi, a senso dell'art. 527 e seguenti del Codice di commercio.

Asti, il 23 aprile 1857.

Monferrini segr.

NOTA

Alle ore 9 antimeridiane del 18 prossimo maggio, in Biella, in una delle sale del tribunale provinciale ivi sedente, avanti il sottoscritto, si procederà al reincanto dei beni infra descritti, caduti nell'eredità giacente del chirurgo Bonifacio Billotti, rappresentata dal sig. Federico Bocca di Torino curatore alla medesima deputato, dietro aumento del mezzo sesto stato autorizzato dal predetto tribunale provinciale e fatto dalla signora Lucia Bocca, vedova Billotti, alli lotti 1 e 2, Vincenzo Ferraris al 3, e Delleani Vincenzo al 4.

Lotto primo.

In Pollone, sedime del Bocchi, casa civile con 2 camere e cameriao, sala grande, cucina attigua e 2 gabinetti, altre 2 sale con crotta ed altrettanti superiormente, a notte piccolo giardino con ala, a levante altro giardino con pozzo d'acqua viva e chiuso con pianto fruttifero, due scuderie, vestiboli, due cantine con camere e fenili sopra, di are 26, all'offerto prezzo d'aumento di L. 6,500, 85.

Lotto secondo.

Ivi, regione Viznazze, chioso con piante fruttifere e ripa, di are 151, 65 (tav. 399), al prezzo d'aumento di L. 6,300, 85.

Lotto terzo già sesto.

Ivi, regione Bose, prato con piante, di are 18, 40, al prezzo d'aumento di l. 270, 85.

Lotto quarto già settimo.

In Cerrione e Borriana, regione dell'Abbondanza, corpo di cascina civile e rustico con prati, campi avidati ed aperti e boschi, di ett. 31, 34, 14 (giorn. 82, 45), compresi diversi mobili entrostanti, al prezzo d'aumento di L. 29,921, 70.

Biella, li 24 aprile 1857.

Bianchi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso dal signor teologo Pietro Vignazia, prevosto di Bioglio, contro Costantino Pasquario, vennero deliberati a detto instante per l'offerto prezzo di L. 300, il casa, corte, prato e sito attoppiato, di are 7, cent. 10, e campo e ripa praviva, di are 19, 5, posti sul territorio di Bioglio, col tributo di L. 1, 93.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 9 maggio prossimo.

Biella, li 24 aprile 1857.

Bianchi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla ragion di negozio Boggio Giuseppe e figlio, corrente in Mosso Santa Maria, contro Ardizzone Violetto Gioanni, vennero deliberati a detta instante per l'offerto prezzo di L. 250 li stabili, posti a Croce Mosso, cioè: campo, di are 8, 95, prato, di are 11, 30, campo, di are 2, 15, e casa, di are 1, 90, soggetti al tributo prediale di L. 2, 39.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 9 maggio prossimo.

Biella, li 24 aprile 1857.

Bianchi segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo, delli 17 giugno prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del sig. Giacobbe Colombo, negoziante in Fossano, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento:

1. Di una casuccia coperta a paglia, composta di stalla, di una stanza attigua ed un fauile soprastante, descritta al n. di mappa 7371, della superficie di are 1, metri 13;

2. Di un orticello, al numero di mappa 7371, di are 1, metri 98;

3. Di un cortile gravato di servitù di passaggio a favore del vicinato, col numero di mappa 7371, di are 1, metri 80;

4. Di un campetto, al numero di mappa 7370, della superficie di are 10, metri 62, posti tutti detti stabili sul territorio di Cuneo, cantone di San Benigno.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto di L. 721.

Cuneo, li 24 aprile 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

All'udienza delli 24 giugno prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questo tribunale provinciale, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento degli stabili, dei quali con sentenza del prefato tribunale in data primo corr. aprile venne sull'instanza della signora Elena Golzio, vedova Gianotti, domiciliata in Torino, ordinata l'espropriazione forzata a pregiudizio della eredità giacente del signor capitano Lorenzo Rebaudengo, apertasi in quella città, rappresentata dal di lei curatore sig. causidico e patrimoniale Marco Randone, non che dell'i Francesca Marchisio, moglie di Michele Perano, Bartolomeo Civalleri, dimoranti in Chiusa, e Giuseppe Pellegrino, dimorante a Borgo San Dalmazzo, la prima debitrice principale, e gli altri terzi possessori, degli stabili suddetti, posti sul territorio di Chiusa, e specificamente descritti nel bando venale 22 corrente mese.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, di cui il primo sul prezzo di L. 4,000, ed il secondo sul prezzo di L. 3,500, e sotto l'osservanza delle condizioni nel suddetto bando tenorizzate.

Cuneo, li 26 aprile 1857.

Fabre caus. coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente, in data 19 giugno prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza della ragione di negozio corrente in Cuneo sotto la firma *Fratelli Menardi e Compagnia*, l'incanto in pregiudizio di Giuseppe Marchisio, domiciliato a Villafalletto, di un corpo di cascina per esso posseduto sul territorio di Vottignasco, mandamento di Villafalletto, composto di casa, corte, orto, campi, prato, bosco, alteno e pascoli, il tutto di ett. 23, are 27 circa, al prezzo di L. 10,000, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale, visibile nei luoghi prescritti, che debba depositarsene una copia nell'ufficio del causidico collegiato sottoscritto.

Cuneo, li 22 aprile 1857.

Damiliano sost. Allione.

NOTA

Il segretario del regio tribunale di commercio di Genova certifica, che, a seguito d'instanza stata fatta dal sig. Gio. Battista Balduino fu Domenico, negoziante in questa città, venne sotto la data del 20 corrente aprile trascritto sul registro di questa segreteria il contratto di società in accomandita, passato a rogito del regio notaio Bendinelli Antonio Rollero alli 22 del p. p. marzo, tra i signori G. B. Balduino, Pietro Vianson, Giuseppe Vesterman, e questi al nome di cui in atti, e G. B. Fascie, per la costruzione di piroscafi rimorchiatori ed ormeggi navali pel porto di Genova, ed in tutto come dall'atto medesimo, il quale venne affisso nella solita tabella esistente nell'uditorio del prefato tribunale.

Genova, li 23 aprile 1857.

Daniele Lavaggi s. s.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza delli 24 andante mese d'aprile deliberava i due corpi di casa, posti nel concentrico di San Damiano, all'uno dei quali vi ha giardino attiguo, incantatisi ad instanza del sig. Giuseppe Rossi, ufficiale delle Regie Poste a Vinadio, sul prezzo di L. 300, a favore del sig. Sejmandi Battista, residente in Acceglio, alla somma da esso offerta di L. 400.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 9 pross. mese di maggio.

Cuneo, li 25 aprile 1857.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il tribunale provinciale in Ivrea con sua sentenza del 18 volgente aprile nel giudicio di subasta, promosso dalli geometra Carlo, e Giuseppe Zanotti di Mongrando in pregiudicio del Bertolino Giovanni d'Andrate, previo incanto, deliberava gli stabili propri di detto Bertolino, posti sul territorio d'Andrate nelle regioni Civaler, Cornale, e Vellarvi, composti di prati, castagneti, e casa con sito, distinti in cinque lotti, all'instante Zanotti per difetto d'oblatori, al prezzo da essi offerto, e risultante dal bando venale del 19 febbraio p. p. cioè:

Il lotto primo per L. 150, il lotto secondo per L. 50, il lotto terzo per L. 20, il lotto quarto per L. 200, ed il lotto quinto per L. 100.

I fatali per l'aumento del sesto vanno a scadere con tutto il 4 del prossimo maggio, giorno di lunedì.

Ivrea, il 24 aprile 1857.

Notaio Aschieri segr.

NOTA

Nel giudicio di spropriazione forzata promosso da Giuseppe Montanaro, a pregiudizio delli Celso, Lorenzo, Giuseppe, Luigi e Gioanni, fratelli Bassignana, fu Gio. Angelo, rappresentati questi, come minori, dalla loro madre e tutrice Felicita Boero, domiciliati il primo a Frissoglio, e gli altri a Dogliani, il tribunale provinciale sedente in questa città fissò l'udienza del 22 pross. giugno, ore 10 antimeridiane pell'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti in subasta, che sono situati parte sul territorio di Dogliani, e parte su quello di Somano, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 17 andante mese.

Mondovì, li 24 aprile 1857.

Calleri proc.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in questa città, del 22 prossimo venturo mese di giugno, ore 10 antimeridiane, seguirà l'incanto e successivo deliberamento degli stabili, posti sui territorii di Murazzano e Marsaglia, in dipendenza della subasta promossa da Pietro Antonio Chiera, domiciliato sulle fini di questa stessa città, a pregiudizio di Giuseppe Pejra, domiciliato in detto luogo di Marsaglia, al prezzo e condizioni di cui nel bando venale in data 18 andante mese.

Mondovì, li 24 aprile 1857.

Calleri proc.

NOTA

Il tribunale provinciale di Mondovì, con sua sentenza 23 marzo 1857, ritenendo la contumacia delli Andreanna Gaffodio, moglie di Lorenzo Mongardi, Sicardi Marianna vedova Gaffodio e di Catterina Gaffodio, moglie di Giovanni Tonello, nella loro qualità di coeredi del medico Filippo Gaffodio, ordinò la spropriazione forzata per via di reincanto dei due corpi di casa civile e rustica, posti nel luogo di S. Michele, contrada di Codevilla, aventi il num. in catasto 4601 e 4604, estimati del valore di L. 1930.

Questi due corpi di casa si vendono in 2 lotti, sul prezzo, quanto al primo, di L. 735 e quanto al secondo, di L. 712 50, quali saranno riuniti in un solo, dopo l'esperimento della vendita parziale sul prezzo complessivo delle fatte offerte; ed il prezzo è pagabile ai creditori già collocati nel precedente giudicio di graduazione e non stati soddisfatti dal primo deliberatario, sig. medico Gaffodio e suoi eredi.

L'instanza è promossa dalli Carlo e Giovanni fratelli Martini di Boves, il tutto come al bando venale, in data del 21 corr. mese, aut. Tallone.

Mondovì, li 24 aprile 1857.

Coletti proc.

NOTA

Il segretario di giudicatura di Paesana sottoscritto notifica che la casa rustica, campo, prato e roveto, posti sul territorio d'Oncino, reg. Perrero, stati esposti a volontario incanto ad instanza della Compagnia del Gonfalone di esso luogo d'Oncino, sul prezzo di L. 2334 50 e descritti in bando 17 marzo ultimo, vennero, con atto 21 spirante, deliberati a favore del signor Buffa Felice, dimorante a Paesana, al prezzo di L. 2414 50.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto, purchè autorizzato questo dal R. tribunale provinciale di Saluzzo, scade con tutto il 6 maggio prossimo.

Paesana, il 24 aprile 1857.

Not. Francesco Andrea Bianco segr. del.

NOTA

Sull'instanza delli causidici collegiati Bartolomeo Darbesio, Francesco Chiaffredo Griotti, domiciliati in Pinerolo, e della ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma Novarese e Vassallo, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento delli Maurizio e Bartolomeo Solera, già fondachieri in Pinerolo, si procederà all'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 8 prossimo giugno, ore 1 pomeridiana, all'incanto degli stabili caduti in detto fallimento, rimasti invenduti in occasione dell'incanto seguito il giorno 11 scorso marzo, consistenti in fabbricati civile e rustico, campi, prati, alteno e boschi, situati sulle fini di Pinerolo, regioni Novarea, Malanuccio e Rivoira.

L'incanto verrà aperto sui prezzi stati dal tribunale ribassati, cioè:

Pel lotto	2	L.	12000
»	8	»	1000
»	11	»	800
»	20	»	1200
»	21	»	1800
»	22	»	2300
»	24	»	300

Oltre il patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato il 6 corrente.

Pinerolo, li 6 aprile 1857.

Darbesio caus. coll.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Saluzzo.

Si notifica, che il campo e gerbido, ora prato, formante il lotto primo, e li casa, corte, orto, alteno e campo formanti il lotto secondo, di cui nel bando venale del 21 febbraio ultimo, siti sulle fini di Savigliano, frazione di Levaldigi, stati subastati ad instanza di Margherita Mittone, moglie di Bernardo Marini, in odio di Antonio Ballatore, vennero con sentenza del giorno d'oggi deliberati ambidue i lotti a favore di Salomone Sacerdote da Fossano, il primo sull'offerta fatta dall'instante di L. 600 per il prezzo di L. 740, ed il secondo sull'offerta di L. 5,000, pel prezzo di L. 5,950;

E che il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà il dì 8 maggio p. v.

Saluzzo, li 23 aprile 1857.

Balbiano segr.

FALLIMENTO

di Costanzo Salomone, mercante in Avigliana.

Il tribunale provinciale di Susa, pronunciando con sua sentenza d'oggi il fallimento di detto Salomone,

Deputava a giudice commissario il signor giudice avv. Magliano;

Ordinava l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito;

Nominava a sindaci provvisorii del fallimento li signori fratelli Garneri ed Antonio Boeris;

E per l'adunanza dei creditori all'oggetto di provvedere per la nomina dei sindaci definitivi, fissava l'ora nona antimeridiana, dell'11 prossimo maggio, avanti il predetto signor giudice commissario, in una delle sale di detto tribunale.

Susa, li 25 aprile 1857.

Il Segretario del Tribunale prov.
F. Meineri.

NOTA

Il tribunale provinciale di Vercelli, sulla instanza del sig. Giulio Poesio, proprietario domiciliato a Saluggia, con sua sentenza del 21 marzo ultimo scorso autorizzò la vendita ai pubblici incanti per via di subastazione dei beni in detta sentenza descritti, a pregiudicio di Teresa Aldera, vedova di Gio. Battista Quarliotti, tanto in qualità propria, che quale madre e tutrice dei di lei figli minori Bonifacio, Pasquale, Vincenzo, Barbara e Maddalena fu detto Gio. Batt. Quarliotti, e fissò la sua distanza alle ore 12 meridiane del 17 p. v. giugno pell'analogo incanto e successivo deliberamento, alle condizioni in essa sentenza stabilite.

Stabili a subastarsi situati in territorio di Saluggia.

Lotto 1. Casa e corte nel cantone di S. Maria, sotto li numeri 185, 186 e 188, sezione A della mappa, della superficie di are 5, 38, coerenti Miglietta Giovanni, Gibelli Giovanni e la strada pubblica.

Lotto 2. 1. Campo, regione Cerea, posto al n. 343, sezione B della mappa, di are 55, 74, coerenti la roggia irrigatoria, e Momo eredi Giovanni; 2. Campo alla Spazzata, sotto li nn. 77 e 78, sezione I della mappa, di are 27, 36, coerenti Demaria Luigi e Tecchio fratelli fu Battista; 3. Campo alla Viarassa, sotto il n. 269, sezione I della mappa, di are 38, 75, coerenti la strada ed il comune.

Lotto 3. 1. Campo al Molinasso, num. 37, sezione K, di are 6, 50, coerenti Cassigliano fratelli e la strada del comune; 2. Campo, regione Pratolungo, alli nn. 117 e 118, sezione K, di are 18, 35, coerenti Chiara Domenico e Gallo Batista; 3. Campo, regione Pratolungo, alli nn. 202, 203, sezione K, di are 9, 80, coerenti Giovanni Mazzetti e Rompello D. Gio. Batt.; 4. Campo, regione Dorona, al n. 566, sezione L della mappa, di are 18, 24, coerenti la parrocchia e Santhià Pietro Antonio; 5. Campo, regione Dorona; num. 630, sezione L, di are 34, 23, coerenti Momo Giovanni e Riviera Giovanni.

Lotto 4. Bosco, regione Giavera, alli nn. 326, 327 bis, sez. L della mappa, di are 63, coerenti la Dora e Viglino eredi.

Beni posti in territorio di Palazzolo.

Lotto 5. Campo, regione Castagna, al numero 65, sez. C della mappa, di are 17, 62, coerenti Canone Gio. Batt. e la roggia Cerea.

Lotto 6. Campo alla stessa, sezione C, n. 276, di are 20, 94, coerenti la roggia Cerea e la prebenda parrocchiale.

Lotto 7. Canepaio, sezione D, num. 431 della mappa, regione Dietro Castello, di are 1, 80, coerenti Isabella vedova Laurella nata Poy, e Pavese vedova Isabella nata Franco.

Lotto 8. Campo, sezione E, num. 394, regione San Pietro, di are 10, 95, coerenti Chiumello Pietro e Canone Francesco.

Lotto 9. Campo, regione Mondura, sez. F, n. 263 della mappa, di are 11, 90, coerenti la roggia e la strada vicinale.

Lotto 10. Casa, regione Contrada del Bosco, sezione G, alli nn. 19 e 20 della mappa, della superficie di centiare 72, coerenti la contrada pubblica, e gli eredi di Antonio Pigino.

Vercelli, il 16 aprile 1857.

Albesani sost. Bozino caus. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, l'8 aprile 1857, al vol. 33, art. 443, un atto, in data 25 marzo 1857, rogato Leone notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 19,500,

Dalli Sereno Giovanni, Andrea e Francesco (od Antonio) fratelli fu Carlo, nati e dimoranti a Vercelli; e da Bertotto Domenica fu Giovanni, vedova di detto Carlo Sereno, madre di detti tre fratelli Sereno, nata a Borgo Vercelli, dimorante a Vercelli, a favore delli signori Levi Sanson ed Isacco fratelli fu Abram Jacob, nati e dimoranti in Vercelli,

Di una cascina detta del Mariano, con ettari 6, are 36, cent. 46, di beni di varia coltura, in territorio di Vercelli, in mappa sotto li num. 225 parte, 231 parte, 234 1/2 parte, 534 parte e 232 parte.

Giovanni Leone not. coll.

NOTA

Con instromento 6 luglio 1854, rogato Albasio, il cav. D. Giuseppe Berzetti di Buronzo fu conte Luigi di Vigevano, domiciliato in Torino, faceva acquisto dal conte Bonifacio Buronzo di Buronzo fu conte Venceslao di Vercelli, residente a Torino, di una pezza campo, posta nel territorio di Ronsecco, regione Molino, di ett. 2, 73, 80, pel prezzo di L. 6,000.

Tale atto veniva trascritto li 4 dicembre 1854, nell'ufficio delle ipoteche di Vercelli, al vol. 31, art. 97.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 102 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tipografia G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 4., nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	26	14

Mercoledì 29 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 30	46	26
— degli Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
28 Aprile	729 40	729 96	730 00	+ 14 4	+ 20 6	+ 21 7	+ 12 3	+ 16 1	+ 17 9	E.	S.S.E.	O.S.O.	Nuv. a'grup.	Nuv. sparse	Mezzo annu.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di evitare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 aprile.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Relazione al Ministro di Finanze e Commercio sull'esercizio degli Stabilimenti della pubblica Condizione, e del Saggio normale delle sete nell'anno 1856.

Eccell.mo sig. Ministro,

Tutte le nazioni che godono del clima propizio spiegano ben a giusto titolo con ardore inusitato in addietro un'opera incessante per l'avanzamento della sericoltura, acciò i preziosi suoi prodotti vengano e per abbondanza e per bellezza, e bontà a soddisfare ai bisogni dei tempi.

Dal progresso della civiltà emana il crescente sviluppo delle risorse; da queste si diffonde l'agiatezza e con essa aumenta il lusso, che vuole ognora maggiore l'impiego delle materie le più preziose.

Conseguentemente l'industria serica ricevette e riceve accresciute quelle ricerche cui essa solai può nella sua specialità rispondere adeguatamente; ed essa, fatta attiva, debbe rivolgersi alla produzione acciò non le lasci mancare la materia prima.

Pel nostro paese, essenzialmente agricola, che annovera fra i più pregiati frutti delle campagne sue quel serico raccolto il quale si procacciò una superiore rinomanza, e la conservò anche a fronte degli sforzi incessanti de'paesi che nulla tralasciarono fra i molteplici e grandiosi loro mezzi per inalzarsi in questo genere al primo livello della perfezione (*a*), è uopo si procuri con fermo proposito di progredire e di non arrestarsi a fronte delle difficoltà che si incontrano da chi pone ogni studio per far meglio; è uopo non si creda abbia già il feracc suo suolo raggiunto l'estremo fruttifero: l'arte della coltivazione già gli abbia insegnato tutto che di utile sia a conoscersi ed a praticarsi.

Molto rimane a fare, ma molto del pari già s'intraprende, e l'esempio lodevolissimo dato da non pochi benemeriti proprietari nel dedicare se stessi alla direzione de'proprii poderi arrecherà ben proficua ed estesa influenza sull'istruzione dei coloni, sull'aumento e sul perfezionamento dei raccolti, e fra questi principalmente del serico; cosicchè l'aumento di materia giunga al punto di non lasciar mancare l'alimento alle commissioni, siano di uso interno, siano di esportazione.

Su tale cammino debbe avviarsi coraggiosa la sericoltura nostra, secondata siccome ne è, anzi fortemente spinta, dalla attività degli opificii e dal buon accoglimento che pur sempre hanno i suoi prodotti sui principali esteri mercati.

Siffatte generali considerazioni che dimanano dal semplice osservare i bisogni del commercio serico in confronto coi risultati della produzione, vengono chiaramente comprovati dalla tavola delle operazioni dell'ufficio della pubblica Condizione delle sete nel 1856.

Non è al certo a credersi che il quantitativo delle operazioni della Condizione rappresenti per se solo in qualche proporzione il quantitativo della produzione e ne somministri esattamente una statistica induzione. La tavola dei risultati della Condizione dimostra con maggior verità l'operosità del commercio e dell'industria; e qualora vogliasi esaminare l'azione del commercio si è come risulta dal numero dei condizionamenti seguiti in un anno e confrontarli con quello de'condizionamenti di altri anni in cui il raccolto sia stato più abbondante, potrassi trarne altri rilievi, al certo di non tenue interesse.

Difatti fu riconosciuto quando si ebbe occasione di fare qualche commento sul bollettino generale del prezzo dei bozzoli pei mercati del 1856, ed inoltre la è cosa notoria e generalmente ammessa che quest'ultimo raccolto, e per la contrarietà delle circostanze atmosferiche, e per un influsso malefico manifestatosi nella vegetazione del gelso, e per un funesto malore da cui furono colpiti i vermi serifici, e che temesi sia per riprodursi nelle future educazioni, riuscì scarso assai più di quello del 1855, già stato esso pure mancante in confronto di quello del 1854.

La scarsità del raccolto del 1856 che calcolavasi estesa al quarto e perfino alla metà del raccolto precedente, non fu esagerata; ne convengono tutti i principali bacofili e filandieri che ebbero campo ad accertarsi essere stato tenue il raccolto nelle pianure, ma ben più scarso e mancante nelle località montuose: essersi quindi rinvenuto un vuoto considerevole negli approvvigionamenti serici.

Ma questo vuoto non si manifestò tale all'ufficio della Condizione quale realmente era nel complessivo approvvigionamento delle filande, perchè l'attività del commercio non potè lasciare inoperosi gli stabilimenti serifici, ed importò da altre regioni e principalmente dalle Romagne e dalle Due Sicilie quanta seta in natura bastò ad alimentare i torcitoi in tutto l'anno.

Nel 1855 furono condizionati chil. 570573
Nel 1856 id. » 551629

Differenza chil. 18944 corrispondente al 3, 43 per cento in meno sull'esercizio del 1856.

Ora se la produzione mancò, come si notò, dal 1/4 alla 1/2, cioè di circa 1/3, perchè mai la Condizione poteva ricevere tanta merce da rimanere le sue operazioni ben poco inferiori in numero a quelle del 1855?

Si disse che l'attività del commercio vi supplì coll'importazione di sete che vennero ad essere qui lavorate; nè fu azzardata l'asserzione, poichè consta dai registri doganali che l'importazione di sete greggie fu nel 1856 di chil. 442191 (*b*) e nel 1855 di » 269365;

cosicchè nel 1856 si ebbe un aumento di chil. 172826; quantità questa che ben tenne il suo luogo nel mantenere il lavoro agli opificii pei quali all'arrivare del nuovo raccolto già veniva a mancare la materia prima degli anni precedenti.

Da questo fatto emanano due corollari della più grande importanza pel nostro paese.

Il primo si è la evidenza dell'estensione presa dall'industria che, coi perfezionati suoi meccanismi si pose in grado di sopperire da se sola a tutto il lavorio delle sete nostrane anche per gli anni di più abbondanti raccolti.

Il secondo si è uno stimolo all'agricoltura acciò non tema nel proseguire i suoi sforzi di perfezionamento, poichè gli opificii che sono essi pure in via di emulativo progresso, se non vorranno rimanere inoperosi, se ognora vorranno corrispondere alle domande dei fabbricanti, consumeranno pur sempre la produzione, quantunque raddoppiata, e quando la produzione del paese potrà essa bastare sarà pure immenso il beneficio che se ne avrà, spandendosi nello interno quei considerevoli capitali stati consunti nell'acquisto di sete di estera provenienza. Basti per conoscere l'importanza di ciò il riflettere che i soli 172826 chil. di sete introdotte di più nel 1856 che nel 1855 rappresentano un valore di oltre 17 milioni che passò da noi ad altri paesi. Sarà dunque apportatore di grande risorsa quel giorno nel quale l'agricoltura nostra ci somministrerà essa tutta la seta di cui l'abbisogna l'industria nazionale.

Nè forse l'importazione sarebbesi limitata alle sunotate cifre se la deficienza del raccolto lamentato nella maggior parte delle regioni produttrici, e se la concorrenza delle sete cinesi non avessero in certo qual modo paralizzato particolarmente una specialità de'nostri lavori, cioè la fabbricazione delle trame, che dovette per tale inaspettato ostacolo, se non cessare affatto, rallentarsi di moltissimo.

Progredisca adunque la produzione come progredisce la industria, come intraprende il commercio, ed il paese acquisterà ben tosto un aumento di ricchezza, ed i sistemi di libertà commerciale troveranno ognora più nella loro applicazione quell'utile di cui non dubitarono i valenti economisti che ne divulgarono i benefizi ed i poteri dello Stato che ne deliberarono l'adozione.

Passando ora a ricercare le cagioni dei risultati mensuali della Condizione nel 1856, quali appaiono dalla tavola presentata dalla Direzione di questo stabilimento, pare non sia improbabile il riconoscerle nello andamento naturale del commercio, anzi pare debbansi necessariamente dal medesimo ripetere, non essendo più per alcuno sconvolgimento politico dopo il trattato di Parigi, o per altro evenimento qualunque, stato influenzato l'animo degli industriali e degli speculatori.

Ne abbiamo invero una prova irrecusabile in che i periodi di maggiore e di minore lavoro corsero pressochè identici nella voluta proporzione e per la nostra Condizione, di piazza espeditrice e per quella di Lione, piazza di ricevimento e di consumo.

Mai non venne durante quest'anno il bisogno ai nostri commercianti d'inviare delle sete ai depositi esteri per essere colà poste in vendita. Le ricerche qui non mancarono, le negoziazioni si trattavano dai venditori istessi, e le sete vendute sulla nostra piazza dovevano tutte essere sottoposte alla nostra Condizione, la quale potè perciò dal suo operare dimostrare più effettivamente il movimento commerciale nei singoli mesi dell'annata.

In gennaio, febbraio e marzo affluirono le commissioni di compra; i venditori ne approfittarono ed i seguiti contratti diedero molto lavoro alla Condizione.

In aprile i consumatori provvisti abbondantemente della merce acquistata nei precedenti mesi hanno desistito momentaneamente dalle domande, sia perchè l'aspettativa del raccolto lascia in quest'epoca molta perplessità nelle decisioni de'medesimi, e sia anche perchè dovettero essi dare sfogo alle spedizioni che loro giungevano della merce acquistata poco prima; sminuirono perciò di assai i condizionamenti in questo mese.

In maggio, appena esauriti i fatti acquisti, fuvvi viva ripresa d'affari, spinta fortemente dalle notizie che si sussegguivano della poco favorevole apparenza dell'imminente raccolto, cui danneggiava molto la straordinario prolungato freddo di primavera. Si vede impertanto in questo mese aumentato a poco meno del doppio di quello d'aprile, il numero dei condizionamenti.

In giugno e luglio, stazione delle compre dei bozzoli, le altre operazioni del negozianti in sete, che sono ad un tempo filandieri, non sogliono essere spinte con alacrità. Fuvvi pullamono in quest'anno un discreto lavoro alla Condizione, procacciato e dalle negoziazioni precedenti, ed anche dalla speculazione non ancora assicurata del vero stato del raccolto, mentre scorgeva per altro crescere fortemente il prezzo dei bozzoli e delle sete.

In agosto la speculazione si rese ancora più attiva, dacchè fu conosciuta con maggiore certezza la scarsità delle nuove sete nella più gran parte dei paesi produttori.

Le commissioni partirono in copia, i venditori accolsero senza esitazione il caro prezzo che loro recava insolito beneficio, si conclusero molti contratti; e la Condizione dovette eseguire una considerevole quantità di esperimenti.

Elevatosi perciò il prezzo delle sete del 10 e più per cento, sminuirono le domande nei mesi di settembre, ottobre e novembre, durante i quali vennero alla Condizione, si può dire, le sole sete contrattate precedentemente, e specialmente in agosto, per dovere poi essere rimesse a misura che sarebbero lavorate.

Rallentatosi così il traffico per circa tre mesi, si esaurirono le provvigioni dei fabbricanti, e questi si trovarono prima del finire dell'anno nel caso di addivenire a nuove domande, nè vi si ricusavano, allettati siccome erano particolarmente dalla facilità sui prezzi cui in quei giorni erausi prestati i possessori della merce stante il beneficio che nulameno ne ritraevano. Si è a tale causa che vuolsi attribuire l'aumento dei condizionamenti in dicembre risalito ad un numero approssimantesi a quello di agosto, eccedendolo anzi, se, a vece di tenar conto del numero dei colli, si osserva la quantità delle sete state esperimentate al peso legale.

La cifra dei colli di organzino presentati alla condizione fu nel 1856 superiore a quella del 1855, la più elevata che siasi ottenuta; fu inferiore quella delle trame; furono inferiori quelle delle sete greggie e degli articoli diversi.

Non è difficile il rintracciare la causa di questa disparità. Ritengasi per regola generale che più scarsa essendo stata la materia, la scarsità avrebbe dovuto manifestarsi in tutte le specie dei suoi lavori. Ma all'opposto negli organzini dovrebbesi credere siasi stato aumento di vendite, giacchè fuvvi aumento di condizionamenti.

La cosa si spiega adunque facilmente ricercandone la origine nell'elevatezza del prezzo.

Si potevano dai fabbricanti avere a molto minor costo le sete orientali ed in ispecie le cinesi. Queste sete, che per la inferiorità loro non possono essere messe a pari di quelle che sogliono lavorare in organzino, erano impiegate per trame, ed esercitavano per tal modo una concorrenza che riduceva il prezzo delle trame nostre cotanto depresso da non lasciare più margine ai torcitoi piemontesi per dedicare a quel genere di lavorio le buone sete greggie nostrane tutte di elevato valore, perchè più non vi avrebbero ricavato nessuna mercede di fattura.

Convenne adunque loro sin dal mese di agosto lo astenersi dal lavorare per trame, lasciando che si riducessero in organzino anche le sete che ordinariamente a trame erano destinate, e che i fabbricanti si attenessero, come meglio ad essi talentava, all'impiego delle trame cinesi in tutti quei lavori dove riesciva possibile introdurle, per mantenere meno elevato il prezzo dei tessuti.

Ridotte adunque ad organzino molte delle sete che negli anni scorsi si lavoravano a trama, si cangiò la proporzione dei condizionamenti di esse due specie, ma non cangiossi il complesso delle operazioni, che dimostra lo sviluppo del commercio, non che l'attività dell'industria, resasi considerevolmente più produttiva, dacchè riformati gli opificii sui più apprezzati metodi ottengonsi senza diminuzione delle paghe agli operai, con minore spesa, maggiori e più perfetti lavori.

Le stabilimento della Condizione soddisfece alle esigenze del commercio e della R. Camera; nè il sistema a vapore sin qui presentò alcun inconveniente che dimostri evidente od urgente la convenienza di abolirlo per sostituirvi quello ad aria calda, non ha guari introdotto in alcuni stabilimenti. Gli apparecchi di quest'ultimo sistema non ottennero ancora dall'esperienza quella sanzione che ne renda uniforme l'uso in tutte le Condizioni. E l'uniformità è senza dubbio uno dei principali pregi di cotali stabilimenti per la continua relazione in cui si trovano posti dal commerciale traffico, abbenchè operanti in piazze tra loro lontanissime.

Per rendere più sicuro il dato di essiccazione assoluta, che è cercato come base del condizionamento, si provò dalla Direzione della nostra Condizione a far elevare di 10 gradi la temperatura del vapore, e questa prova riuscita bene fu continuata. Nullameno la Commissione che vi sopraintende non abbandona gli attenti suoi studi per essere sempre in caso di suggerire alla R. Camera i perfezionamenti che le apparissero opportuni.

Lo stabilimento pel saggio normale delle sete risenti esso pure, sebbene di poco, l'effetto della scarsità del raccolto, ma diede ciò nondimeno un incasso sufficiente, stante il caro prezzo della merce ritenuta come correspettivo delle operazioni.

Le regole che guidano lo stabilimento del Saggio normale sono dal più sperimentati commercianti, dai più illuminati sericoltori riconosciute corrispondenti allo scopo: esse somministrano tutte le cautele di sicurezza, di precisione, ed anche di segreto, che essere debbono proprie di un ufficio normale. Non saprebbesi se nell'esattezza delle operazioni, nella perfezione de'meccanismi, in tutto l'ordinamento siavi alcunchè da ridurre in meglio.

La R. Camera istituì il Saggio normale per dotare la piazza d'un mezzo sicuro di accertare il titolo delle sete, dalla cui ricognizione si confermano o possono anche sciogliersi dei contratti importanti considerevoli valori. Libero è a chiunque il servirsene, nè di alcun altro incentivo debbe essa accompagnarlo se non di quello che nasce dalla certezza della regolarità assoluta dei saggi che vi sono fatti e dichiarati per chiunque ne inoltri richiesta. Quand'anche questo stabilimento non le recasse alcun utile, la R. Camera debbe essa, salvo cangino le circostanze, mantenerlo a vantaggio e decoro della piazza.

Eccellenza,

Il sottoscritto, nel presentarle le tavole dei risultamenti della pubblica Condizione e del Saggio normale delle sete pel 1856, vi aggiunge le suestese sue osservazioni. Sarà esse ben pago s'Ella vorrà gradirle, e se quando creda ne valgano il merito, vorrà, secondo il praticato in addietro, farle inserire nel Giornale Ufficiale insieme colle tavole istesse, la cui pubblicazione si fa essere desiderata da coloro tutti che hanno interesse di conoscere il movimento commerciale del principale ramo della nazionale ricchezza.

Nè il sottoscritto chiuder debbe la presente nota senza testimoniare all'E. V. i sensi di gratitudine che la R. Camera a lei professa pel costante appoggio mai sempre rinvenuto al Ministero del Commercio. Neppure tacer debbe il sottoscritto del fervido zelo con cui i singoli Membri della R. Camera proseguono nel disimpegnare le attribuzioni loro affidate; cosa tanto più commendevole perchè da niun altro interesse sono i medesimi guidati se non dall'amor del bene e dalla speranza di vedere apprezzati dal Re e dai Concittadini i continuati loro sforzi. Debbe egli infine dichiarare come il servizio sia stato lodevolmente compiuto dagli impiegati tutti addetti agli uffici ed agli stabilimenti della R. Camera a segno che a fronte de'numerosi e delicati lavori eseguiti non una lagnanza si è prodotta.

Torino, li 10 aprile 1857. *Il V. Presidente* DI POLLONE.

(*a*) *Vedi il Journal d'agriculture pratique — août* 1856.

L'industrie de la soie à l'Exposition universelle de 1855.

(*b*) *Quadro pubblicato nel supplemento alla Gazzetta Piemontese, num.* 84, *dell'*8 *aprile* 1857.

www.interpretculturale.it

STABILIMENTO DELLA PUBBLICA CONDIZIONE DELLE SETE DI TORINO.

MOVIMENTO GENERALE DAL PRIMO GENNAIO A TUTTO DICEMBRE 1856.

MESI	ORGANZINO Colli	ORGANZINO Peso presentato	ORGANZINO Calo di condizione	ORGANZINO Perdita per cento	TRAMA Colli	TRAMA Peso presentato	TRAMA Calo di condizione	TRAMA Perdita per cento	GREGGIO Colli	GREGGIO Peso presentato	GREGGIO Calo di condizione	GREGGIO Perdita per cento	ARTICOLI DIVERSI Colli	ARTICOLI DIVERSI Peso presentato	ARTICOLI DIVERSI Calo di condizione	ARTICOLI DIVERSI Perdita per cento	TOTALI Colli	TOTALI Peso presentato	TOTALI Calo di condizione	TOTALI Perdita per cento	DIRITTI di Condizione
Gennaio	595	46870 83	1188 56	2 53	91	6939 54	217 44	3 13	104	1767 15	37 82	2 14	43	933 22	40 63	4 55	803	56510 76	1484 45	2 62	7016 85
Febbraio	683	53238 14	1387 87	2 60	115	8800 22	267 60	3 04	123	3122 66	62 58	1 99	18	1051 86	48 87	4 73	939	66192 88	1766 72	2 66	8220 15
Marzo	563	45663 50	1454 92	2 59	72	5630 86	188 72	3 35	96	1361 04	30 69	2 25	14	721 28	35 08	4 58	745	51576 68	1387 41	2 70	6461 65
Aprile	347	27428 40	784 41	2 85	51	4061 37	147 78	3 63	19	375 55	7 75	2 06	12	643 33	26 50	4 11	429	32508 85	966 44	2 97	3872 25
Maggio	566	44002 99	1155 30	2 62	102	7997 15	235 26	2 94	48	995 80	17 76	1 78	18	976 22	33 31	3 41	734	55972 16	1441 63	2 67	6521 80
Giugno	434	34135 43	650 27	1 90	48	4104 36	72 17	1 75	32	886 15	14 71	1 65	6	582 36	14 54	3 04	520	39508 30	748 66	1 89	4706 70
Luglio	284	22023 92	216 22	» 98	52	3854 24	37 79	» 98	184	3839 93	19 31	» 50	19	992 20	13 06	1 44	539	30620 31	286 38	» 93	4434 75
Agosto	459	34032 53	235 63	» 68	39	3001 74	24 70	» 82	337	7769 33	56 20	» 46	28	1015 12	14 48	1 42	843	45818 77	309	» 67	6798 33
Settembre	550	27146 99	240 28	» 88	30	2297 66	17 56	» 76	235	4368 26	20 46	» 46	40	1295 10	9 34	» 72	655	35106 01	287 64	» 81	5238 55
Ottobre	488	38655 61	818 05	2 11	22	1519 10	42 04	2 76	149	2917 »	44 65	1 53	51	1175 03	20 59	1 75	690	44266 74	925 33	2 09	5844 60
Novembre	487	37677 84	747 29	1 98	26	1876 69	36 39	1 93	69	1181 77	18 26	1 54	20	721 52	15 97	2 21	602	41357 82	817 91	1 97	5185 40
Dicembre	588	45826 12	764 11	1 66	67	5391 18	120 »	2 22	112	2680 28	56 41	1 55	7	593 10	14 50	2 92	774	54290 68	932 02	1 71	6755 40
	5824	454702 32	9320 96	2 04	715	55474 11	1407 45	2 53	1508	31264 97	546 40	1 10	226	10188 56	278 84	2 73	8273	551629 96	11353 59	2 05	71076 45

RIASSUNTO dei sei anni di Esercizio della Condizione all'assoluto dal 1° aprile 1851 a tutto dicembre 1856.

ANNI	ORGANZINO Colli	ORGANZINO Peso presentato	TRAMA Colli	TRAMA Peso presentato	GREGGIO Colli	GREGGIO Peso presentato	Articoli diversi Colli	Articoli diversi Peso presentato	TOTALI Colli	TOTALI Peso presentato	DIRITTI
1851	2477	188546 38	628	45470 »	1299	28056 13	119	6427 51	4133	266440 02	34687 52
1852	3758	291410 59	1056	77006 64	1057	24043 06	247	10426 77	6098	402886 86	52092 92
1853	4777	375845 80	1062	82189 37	1255	33983 15	207	9048 03	7301	499066 35	65551 96
1854	4531	355848 36	787	60470 61	1299	34706 03	326	16533 25	6943	465558 24	59933 12
1855	5599	435922 82	935	73998 02	1773	48345 89	308	12306 36	8613	570573 08	73849 43
1856	5824	454702 32	715	55474 11	1508	31264 97	226	10188 56	8273	551629 96	71076 45

SAGGIO NORMALE DELLE SETE DI TORINO

Operazioni di Saggio ed Analisi eseguite nell' anno 1856.

MESI	Numero dei Saggi ritenuti: Seta lavorata	Seta greggia	Saggi con pagamento	Numero delle quattro operazioni delle Analisi	TOTALE delle operazioni	Capi di Seta Saggiati	Peso dei matellini in 1/2 decigrammi: Seta lavorata	Seta greggia	PESO totale	DIRITTI: di saggio	di analisi	TOTALE: Lire	Cent.
Gennaio	320	29	»	13	362	7484	194638	6562	191200	» »	8 80	8	80
Febbraio	405	27	1	4	437	9354	235716	5128	240844	2 10	2 65	4	75
Marzo	333	38	1	9	381	7567	191478	9300	200678	2 10	5 65	7	75
Aprile	264	17	»	12	293	6100	158782	2499	161281	» »	6 95	6	95
Maggio	318	29	»	3	350	7504	189845	5347	195192	» »	1 80	1	80
Giugno	157	33	»	9	199	3769	91022	4580	95602	» »	7 »	7	»
Luglio	149	208	3	61	421	6862	85095	45462	130555	6 30	33 85	40	15
Agosto	156	188	»	22	366	7548	84242	52081	136323	» »	13 95	13	95
Settembre	101	153	»	21	275	5499	55800	40808	96608	» »	12 35	12	85
Ottobre	135	94	»	29	258	4983	77121	27040	104161	» »	14 65	14	65
Novembre	145	49	»	16	210	4178	76213	14760	90973	» »	10 10	10	10
Dicembre	205	40	»	8	253	5281	118522	9244	127766	» »	4 80	4	80
Totale	2688	905	5	207	3805	76209	1548475	222711	1771186	10 50	123 05	133	55
Prodotto di seta venduta ricavata dai saggi ritenuti dal 1° gennaio a tutto dicembre 1856 L.												8027	10
Idem dei cascami di seta												297	36
Totale prodotto ricavato in contanti L.												8458	01

RIASSUNTO dei tre anni di Esercizio.

ANNI	Totale delle Operazioni	Capi di seta saggiata	Peso Totale	Totale prodotto L.	C.
1854	2343	47225	1223304	4044	96
1855	4047	83187	1991966	6560	01
1856	3805	76209	1771186	8458	01

Il Direttore della Condizione
F. DUBOIS.

Il Saggiatore Capo
F. ALOVISIO.

SOMMARIO POLITICO

Lord Palmerston ha diramato una lettera ai suoi amici politici per invitarli ad assistere alla prima tornata del Parlamento che avrà luogo a dì 30 aprile.

Secondo i ragguagli pubblicati dal giornale dei *Débats*, nell'adunanza della Conferenza per Neuchâtel del giorno 20 corrente, la quistione ha fatto un gran passo verso lo scioglimento pacifico.

Il governo spagnuolo ha nominato a presidente del Senato il marchese di Viluma.

Nella tornata di sabato della Camera dei rappresentanti del Belgio il signor Carlo Rogier ha pronunciato un lungo discorso contro la proposta di legge sugli stabilimenti di beneficenza.

STATO ROMANO

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 24:

Alle ore otto della sera del 22 corrente giungeva nel porto di Civitavecchia S. M. l' imperatrice di Russia, a bordo della fregata imperiale l' *Olaff*: e all' indomani fu salutato il suo arrivo dallo sparo di cento ed un colpo di cannone tirati dal forte della città.

Monsignor Pacca, maestro di camera di S. S., che si era espressamente portato a Civitavecchia, ebbe l'onore di essere ricevuto a bordo da S. M. per complimentarla a nome del Santo Padre. Lo stesso onore ebbe anche monsignor Montani, delegato apostolico della città e provincia.

Il sig. d'Okonneff, primo segretario dell' imperiale legazione russa in Roma, erasi egli pure recato a Civitavecchia ad incontrare l'augusta viaggiatrice.

Ieri mattina verso le dieci S. M. partiva da Civitavecchia dirigendosi col suo seguito alla volta della capitale, ove preceduta da monsignor Pacca, maestro di camera di S. S. e dal signor principe Massimo, soprintendente generale delle poste pontificie, giungeva alle tre e mezzo pomeridiane, prendendo alloggio nel palazzo della legazione di Russia.

S. Em. R.ma il sig. cardinale Antonelli, segretario di Stato, e il prefato monsignor maestro di camera solleciterono di compiere il loro dovere di complimentare S. M. per il suo felice arrivo in questa capitale.

FRANCIA

PARIGI, 25 *aprile*. Risulta dal quadro della produzione dello zucchero indigeno dal cominciamento della campagna 1856-57 sino alla fine di marzo, che le quantità fabbricate furono, durante quest'intervallo, di circa 80 milioni di chilogrammi, mentre l' anno scorso, durante il periodo corrispondente, esse erano salite a 87 milioni. Fatta la deduzione degli scarichi e delle uscite, i residui in fabbrica erano di 11 milioni alla fine di marzo prossimo passato invece di 16 milioni in marzo del 1856. In quanto ai magazzini di deposito, il loro movimento si riassume in questo, che i residui vi sono di 18 milioni solamente invece di 26. Di modo che i residui in fabbrica e in magazzino sono minori di 12 milioni.

— Leggesi nel *Salut Public*:

Quando il granduca visitò, tre giorni sono, l' arsenale di Tolone, il 4 reggimento di fanteria faceva ala. Vista la bandiera di questo bel reggimento tutta sforacchiata da palle di moschetto, il granduca domandò in qual paese quella nobile bandiera aveva ricevuto tanti squarci. In Crimea, gli fu risposto. — A qual battaglia? — All'Alma, ed a tutte le altre poi. — Vi sono molti soldati che abbiano fatto quella campagna? — Il reggimento fu quasi tutto rinnovato.

A tal risposta, un' espressione di stupore ammirativo si dipinse in volto al granduca.

Egli entrò poscia nell'arsenale. Per un sentimento di delicatezza, erasi avuta l'attenzione di coprire con una vela alcuni cannoni russi presi a Sebastopoli, e che furono dati come trofei all' arsenale di Tolone.

Che è questo? disse il principe, vedendo una massa ricoperta di tela. — Altezza, è un trofeo, gli si rispose con una certa titubanza. — Ah!... un trofeo... e donde si ebbe? di Russia forse? — Sì, o principe. — Anche noi abbiamo i nostri, rispose egli sorridendo, ma diamo loro più aria.

Durante il pranzo che successe a questa visita, si parlò al granduca di un giovine alfiere di vascello che era stato preso a Kimburn dai Russi, dei quali restò prigioniero per tre mesi. Il principe Costantino fe' chiamare il giovane ufficiale, lo decorò di un ordine militare, e lo designò, coll'approvazione del comandante della squadra per essere suo aiutante di campo per tutto il tempo che egli soggiornerà in Francia.

RUSSIA

L' agenzia Havas ha il seguente dispaccio elettrico di Pietroborgo 24 aprile:

Il governo russo ha decretato che le azioni della grande Società delle strade ferrate russe, sieno ricevute al pari come i fondi dello Stato, per tutte le cauzioni o depositi pubblici.

Giunge tanto più caro questo favore in quanto che i fondi che sono deposti per tale titolo sono rilevantissimi e che i provveditori usano pagare un forte premio per procacciarsi i valori che godono di siffatto vantaggio.

ASIA

L'*Englishman* di Calcutta del 23 marzo ha le seguenti notizie del nord ovest:

Gli abitanti di Dera Ismail Khan sembrano disposti molto sfavorevolmente verso gl'inglesi. Si seppe che alcuni Affgani delle vicinanze fecero ultimamente un' incursione nella piazza, e assalita la cavalleria irregolare ivi stanziata, ne uccisero e ferirono parecchi individui.

Un *vekil* mandato dai Persiani è giunto a Cabul con 700 uomini di cavalleria, e ogni giorno le truppe si aumentano di 10 o 12 uomini che loro si uniscono col pretesto di recare dispacci dalla Persia. V'è fra essi un certo numero di Russi, però travestiti da Persiani. Dicesi che centinaia di Affgani abbandonino Cabul per unirsi ai Persiani o entrare al loro servigio. Nur Khan, generale persiano, muove con truppe verso Ghuzni. Cinquecento congiunti e aderenti di Dost Mahomed sono passati dalla parte dei Persiani, e questi hanno tanto potere a Cabul, che il principe, per timore di essi, rimane ancora a Sellalab. I Russi si vanno adunando in gran numero verso la Tartaria chinese, col pretesto di assistere i Chinesi. Dicono ch'essi abbiano dichiarato vanitosamente attendere soltanto che le truppe inglesi siansi raccolte a Bussorah e nelle sue vicinanze per accerchiarle e distruggerle.

Dost Mahomed (sulle cui disposizioni verso gl'inglesi corrono le voci più contraddittorie, sicchè è difficile conoscere s'egli abbia maggior timore delle autorità britanniche o de'suoi congiunti) ha intenzione di recarsi a Candahar, probabilmente per trovarvi danaro, benchè non si sappia in qual modo gli riescirà di ottenerne.

— Dai giornali di Hongkong del 15 marzo togliamo i seguenti ragguagli sulla catastrofe del *Queen*.

Il dodici febbraio, mentre il piroscafo *Queen* era avviato da Hong-kong a Macao, e mentre gli ufficiali ed i passeggeri europei facevano colazione insieme all'equipaggio, i Chinesi ch'erano sul cassero in numero di circa 35 persone, s'impossessarono del cannone e delle altre armi e assalirono gli europei. Il capitano ricevette un colpo di cannone alla testa e precipitò fuori del bastimento, onde non si conosce quale ne sia stata la sorte; due ingegneri furono uccisi; il signor Cleverly, già ispettore del porti di Wampoa e di Canton, ebbe una gamba infranta da un colpo di fucile, e tuttavia resistette valorosamente, uccidendo due o tre degli assalitori con una pistola mentre volevano penetrare nel camerino in cui era. Visto di non poter difendersi più oltre, gettossi nell'acqua e vi rimase per un'ora e mezzo, indi fu raccolto da una *lorcha*, e questa lo condusse a Macao: benchè sembri che dovrà perdere la gamba, sperasi che si riescirà di salvarlo. Fra gli altri passeggieri trovansi pure due o tre portoghesi colle loro mogli.

Il piroscafo spagnuolo *Magallanes* e l'*Auckland*, inglese, andarono in traccia del *Queen*, ma finora non riuscì di trovarne alcun vestigio. Si biasimano a buon diritto i proprietari e il capitano del *Queen* (il secondo piroscafo catturato dai Cinesi in poco tempo) perchè non lo provvidero dovutamente di equipaggio e d'ufficiali, e perchè non presero le necessarie precauzioni.

— L'*Overland China Mail* afferma che l' imperatore della Cina ripose piena fede nel governatore di Canton. In un recente decreto imperiale, il sovrano cinese censura due funzionari per essersi lasciati abbindolare da una relazione che, contraddicendo quella di Yeh, negava che il conflitto anglo-cinese fosse stato iniziato a bello studio dagli inglesi e ch' essi continuassero a combattere senza la simpatia delle altre nazioni *barbare*. L' imperatore esprime fiducia nell' esperienza, che ha Yeh, delle faccende dei *barbari*: esperienza troppo grande per averlo lasciato senza uno espediente atto ad appianare la presente vertenza.

La *Gazzetta di Pekin* del 22 novembre reca la singolar notizia d' un conflitto fra i Russi d' Omsk e il popolo di

Tarbagatai o Taschtava, la parte più distante dell'Impero Celeste, la quale è in contatto colla frontiera della Siberia. La vasta provincia di Ili, all'estremità della Tartaria indipendente, è divisa in due parti, in una delle quali, chiamata Tarbagatai e posta al nord, abitano, fra gli altri, alcuni cinesi discendenti di qualche centinaio di famiglie ivi trasferite alla metà del secolo scorso per formare una colonia militare.

Or sembra che i Russi avessero frequenti occasioni di respingere i loro vicini, che persistevano a passar la frontiera per iscavar oro. Ciò produsse malcontento, e alcuni Cinesi e Maomettani si vendicarono incendiando ai Russi un magazzino e qualche altro edificio. Essendo stati presi dalle autorità cinesi, si difesero accusando i Russi di assassinio; ma l'imputazione essendo apparsa infondata, gl'incendiari furono condannati ad una pena, considerata bastevole dal residente. Ora però a Pekin viene oppugnata dalla corte superiore tale sentenza, e il residente cerca di sostenerla come adeguata, adducendo fra altro il fatto che nel 1851, il commissario russo, il quale era venuto ad Ili per discutere su regolamenti di commercio, ricusò assolutamente di approvare la proposta che, uccidendo un russo, un cinese dovesse venir condannato a morte. La quistione pende tuttora e ne dovrà decidere l'imperatore. La sede del residente cinese a Tarbagatai è distante circa 2000 miglia inglesi da Pekin.

Si ricevette a Hong-Kong da Sciangae una nota cinese del 7 marzo riguardo a un fatto straordinario di Seih Tai-Kai, conosciuto col nome di Re, assistente de' ribelli di Nankin. Pochi giorni prima del 3 febbraio, egli ritornò col suo seguito dai distretti di Kau-Yung e Piauschwin a Nankin, e quivi informò i capi che suo cugino Hu stava per passare dalla parte del governo imperiale, e li esortò a fare altrettanto: Avendo essi ricusato, ritirò il suo contingente, in numero di 60,000 uomini, a Ngan Hwui, e siccome i ribelli di Nankin rioccuparono le città dei distretti sunnominati, el mandò ad offrir loro di operare insieme a Hu, qualora s'inoltrasse colle sue forze contro Hau-Yung, e quindi contro Nankin.

Il 3 febbraio, i ribelli di Cin-Kiang vennero a provvedersi di grano in una piazza chiamata Sciang-Tang, all'ovest della città. Gli abitanti opposero resistenza ed uccisero circa 500 degli invasori. Ma i ribelli, ritornati con numerose forze, arsero la città e uccisero quanti trovarono, senza distinzione di età o di sesso, in tutto 4000 persone. Poi andarono ad assalire la guarnigione imperiale, ma furono posti in fuga, soprattutto per opera della popolazione armata contro loro.

Narrasi fra i Cinesi, che un noto pirata chiamato Ciukwai, sulla cui testa era stata posta una forte taglia, si gratificò i mandarini e ottenne un'onorificenza, consegnando in poter loro 9 stranieri che servivano sotto la sua bandiera. Tanto è l'odio che hanno ora i Cinesi contro gli stranieri!

Il 28 febbraio partì da Hong-Kong per Manilla colla piroregata *Magallanes* il nuovo governatore spagnuolo delle isole Filippine, generale Norzagaray.

AFRICA

Si legge in un carteggio dell'*Osserv. Triestino* in data di Alessandria 19 aprile:

Con pubblico avviso, è qui stata aperta la sottoscrizione alla *Compagnia Egiziana Megidié*, per la navigazione a vapore del mar Rosso e del Mediterraneo. Tale sottoscrizione è aperta al pubblico dal 25 corrente al 5 maggio, dopo la qual data non si può più sottoscrivere.

Abbiamo da qualche giorno qui circa 3000 soldati ottomani, giunti su diversi bastimenti da guerra, non si sa ancora precisamente a quale scopo. Essi sono acquartierati in varii luoghi e alle porte della città, ove fanno anche la guardia.

Cairo, 26 *marzo*: S. A. il vicerè è sempre nei villaggi ed assisterà fra giorni alla fiera usuale di Tanta.

Il nuovo ministero ha preso con assidua cura a metter ordine alle finanze dello Stato, e di già l'effetto dei suoi saggi provvedimenti si è fatto sentire. Tutti gl'impiegati civili e militari hanno avuta una porzione delle loro paghe arretrate, e fra pochi giorni saranno completamente saldati.

La Banca d'Egitto si è assunto il pagamento del tributo di Costantinopoli al cambio di 96 39 per ghinea.

(*Spett. Egiz.*)

FATTI DIVERSI

ELETTRO-TESSITURA BONELLI. — La seguente lettera, della quale ci vien fatta comunicazione, contiene alcune notizie intorno all'invenzione già nota del cav. Bonelli per l'elettro-tessitura. Questa lettera è scritta dal sig. deputato colonn. Cavalli in risposta a taluno che gli chiedeva qualche informazione su tale proposito. Noi ci facciamo premura di inserirla perchè le cose in essa dette interessano assai la industria serica, e presentano altresì un carattere d'autorità per la persona egregia che le ha scritte. Ecco la lettera:

Torino, il 24 aprile 1857.

Riveritissimo Signore,

Ricevetti la cortese lettera di V. S. colla quale ella sapendomi reduce da Parigi ove visitai i lavori sull'elettro tessitura Bonelli nel laboratorio del riputatissimo ingegnere-fisico Froment, chiede il mio giudicio « non tanto « sul merito scientifico del trovato, che è oramai fuori di « eccezione, quanto, e più essenzialmente, sulla pratica ed « industriale applicazione de' nuovi telai alla tessitura. »

Per quanto io possa esser versato nelle meccaniche costruzioni, sarebbe non poco presumere di me stesso se mi erigessi in giudice su tale materia, alquanto disparata dalla mia specialità, nè varrebbe il mio giudizio quanto quello della persona tecnica, e riputata più d'ogni altra in Parigi, cioè il prelodato sig. Froment, siccome quegli che già portò l'applicazione dell'elettricità al movimento ed alla precisione del lavoro delle macchine ad un punto sorprendente, bastando il dire che spinse le divisioni ad uso degli stromenti astronomici, del millimetro in mille parti, ritide sotto il microscopio quanto la divisione a millimetri vista ad occhio nudo, e ciò appunto mediante i suoi trovati elettro-magnetici. — Or bene udii dalla sua bocca, ritener egli certa la riuscita dell'apparecchio elettro-magnetico Bonelli alla tessitura, e di un'attuazione pratica, e di una precisione d'esecuzione inarrivabile coi cartoni, alla sostituzione dei quali, nel nuovo trovato, appunto or si limita il cambiamento da arrecarsi ai telai esistenti alla Jacquard. — La quistione apparirà così anche alla S. V. molto più chiara, e potrà ispirarle quella fiducia che il sig. Froment seppe ispirare a me stesso.

Ecco quanto io posso rispondere alla S. V. illustrissima intorno alla fattami domanda, e non tarderà il sig. Froment a confermar il tutto, da quanto udii anche dipoi, compiendo l'incarico, che si assunse con piena fiducia di riescita.

Ho intanto, pregiatissimo signore, la fortuna di professarmi coi sensi della debita stima.

Della S. V. Riv.mo

Dev. serv.

G. Cavalli, *colonn. d'artigl.*

P. S. Vengo informato al momento che S. M. l'imperatore dei Francesi si è testè recato a visitare nelle officine del sig. Froment i telai in costruzione, e dopo essersi fatto spiegare i più minuti dettagli dei medesimi, esternò la sua piena soddisfazione per una scoperta interessante in così alto grado l'industria della tessitura.

SOCIETA' GINNASTICA. — Venerdì primo maggio e successivamente nei martedì e venerdì d'ogni settimana durante la stagione estiva avranno luogo dalle ore 6 pomeridiane sino a notte speciali esercitazioni di ginnastica per i socii adulti, dirette da un istruttore, e ciò oltre alle lezioni per essi loro stabilite nel mattino delle domeniche e del giovedì.

La Commissione Amministratrice.

SOCIETA' D'INCORAGGIAMENTO ALLA MUSICA. — Il Comitato dirigente avvisa che l'accettazione degli allievi si fa tutti i lunedì e giovedì dal mezzogiorno all'una pomeridiana, via Bogino n. 9, piano 2°, casa De Sonnaz.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 29 aprile.*

La Camera dei Deputati continuò ieri ad occuparsi della discussione generale dello schema di legge per il trasferimento della marina militare da Genova al golfo della Spezia, e costruzione di opere di difesa per l'arsenale marittimo nel seno del Varignano. I deputati Mamiani e Michellini Alessandro hanno pronunziato un discorso in favore del progetto, e i deputati Costa de Beauregard e Solaro della Margarita si espressero in senso contrario. Il deputato Pallavicino Francesco e gli oratori opponenti mossero pure al Ministero interpellanze politiche, alle quali si è riserbato di rispondere il presidente del Consiglio dei Ministri.

Francia. *Parigi*, 26 *aprile*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

S. A. I. il granduca Costantino farà il suo ingresso a Parigi il 29 aprile, che è appunto il giorno natalizio dell'augusto suo fratello l'imperatore Alessandro, nato il 29 aprile 1818.

— Ieri vi è stata, secondo il rito d'uso, la solennità del prendimento di possesso e dell'installazione di S. Em. il card. Morlot, nuovo arcivescovo di Parigi.

La cerimonia del prender possesso era stata annunciata dal rintocchi delle campane di tutte le chiese di Parigi. Verso le 2 pom. due membri del capitolo metropolitano andarono alla casa dei Lazzaristi ove era alloggiato il cardinale, per condurlo a Notre-Dame.

Un distaccamento della guardia di Parigi faceva ala sotto la navata; la guardia a cavallo era in servizio d'ordine al di fuori. Il ministro dei culti e dell'istruzione pubblica, i prefetti della Senna e di polizia, ed una parte del Consiglio municipale assistevano a questa cerimonia.

S. Em., rivestita degli abiti archiepiscopali, è stata ricevuta processionalmente dal capitolo e dai canonici onorarii alla porta di mezzo.

Compiuta la solennità, il cardinale arcivescovo è stato ricondotto collo stesso cerimoniale alla porta della chiesa. Indi si è recato al palazzo arcivescovile ove i canonici titolari lo avevano preceduto per pornelo in possesso.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Oggi (26) verso le 2 1/2 del pomeriggio il cardinale arcivescovo si recava alla chiesa di Notre-Dame-de-Bonne-Nouvelle, di cui è la festa. Nel momento in cui la carrozza svoltava il canto di via della Luna per avvicinarsi alla porta grande della chiesa, il legno ribaltò, e si dovette ritirare dallo sportello superiore il prelato, e due preti che lo accompagnavano. Il card. Morlot, molto pallido, entrò nella chiesa, appoggiandosi al braccio di un ecclesiastico. Si spera che questa caduta non avrà altra conseguenza che l'emozione ben naturale dopo un tal sinistro.

— Il conte Paar, ultimamente incaricato d'affari d'Austria a Torino, è giunto a Parigi.

Belgio. Il *Monitore* belga del 25 pubblica il testo di una convenzione addizionale a quella del 16 luglio 1853 per l'estradizione reciproca dei malfattori, conchiusa il dì 18 marzo 1857 tra il Belgio e l'Austria.

Questa convenzione, dice l'*Indép. Belge*, è identica a quella che il governo belga ha conchiuso l'anno scorso colla Francia. Lo scambio delle ratifiche ha avuto luogo a Bruxelles il 24 del corr. mese.

— È stata distribuita ai membri della legislatura la nota del dipartimento della guerra concernente l'ingrandimento generale d'Anversa. Questa nota — stesa giusta il desiderio stato espresso dalla sezione centrale della Camera dei rappresentanti di vedere stabiliti dalle autorità competenti e non interessate i particolari di una gran cinta per la città d'Anversa dal triplice punto di vista: 1. della difesa nazionale; 2. degl'interessi del tesoro; 3. dell'avvenire della nostra métropoli — stima la spesa totale di questo vasto progetto alla somma di 45 milioni di franchi.

Sopra questa somma la vendita dei terreni occupati dalle fortificazioni attuali permetterebbe di incassare approssimativamente 19 o 20 milioni.

Dopo la distribuzione di questa nota, il dipartimento della guerra ne ha fatto stampare un'altra, la quale rettifica alcune cifre erronee. Il totale della spesa non è del resto in nulla modificato: la cinta continua costerebbe 34,190,089 fr. e 80 cent., e il campo trincerato 10,809,910 fr. 20 cent. (*Indép. belge*)

America. Le notizie di New York vanno fino all'11 aprile.

Il *New York Herald* pubblica la sostanza della risposta del segretario di Stato alla proposta di lord Napier relativa ad una triplice alleanza per la continuazione della guerra in Cina. L'amministrazione rifiuta di cooperare colla Francia e coll'Inghilterra, ma spedirà un ministro in Cina per vigilare sugl'interessi americani in quel paese. Egli sarà accompagnato da una flotta abbastanza potente per appoggiare efficacemente la linea di condotta che fu convenuto di seguire. L'onorevole W. B. Reed di Filadelfia è stato nominato ministro degli Stati Uniti in Cina.

Quanto alle istruzioni date al sig. Reed dal gabinetto, esse sono dal *Times* di New York definite in questi termini:

« Gli sarà ingiunto di astenersi accuratamente da qualunque cosa potesse avvolgerci in una guerra senza cagione colla Cina, o frammetterci nelle querele e nelle imprese di potenze europee. Ma nel tempo medesimo noi teniamo come positivo che egli non sarebbe mandato in Cina, se quivi nulla fosse da fare. Si sa che la Francia e l'Inghilterra hanno risoluto di fare uno sforzo potente onde assicurarsi il diritto di essere rappresentate da ministri residenti presso la corte di Pekin. V'hanno troppe ragioni perchè tale domanda, tanto ragionevole per sè medesima e pienamente conforme agli usi pubblici, debba essere accolta. Noi pensiamo che il sig. Reed avrà istruzioni per formulare il desiderio degli Stati Uniti che la domanda venga accordata, e che un ministro americano abbia egualmente il diritto di risiedere a Pekin. Noi abbiamo poca fiducia nelle concessioni spontanee del monarca *recluso* che regge le sorti dell'impero; ma può esnarca *recluso* che regge le sorti dell'impero; ma può esnarca *recluso* che regge le sorti dell'impero; ma può esn

www.internetculturale.it

CITTA' DI TORINO

Essendo disponibile un posto gratuito per un fanciullo nella R. Scuola normale dei sordomuti di Torino, di nomina di questo Municipio, s'invitano coloro che credessero potervi aspirare, a presentare la domanda in questa civica segreteria (Div. I.a, sez. 2.a) prima del termine del prossimo maggio.

I richiedenti dovranno comprovare che il fanciullo, del cui ricovero si tratta, sia nato e domiciliato in questa città o suo territorio, ed esporre le particolari circostanze, le quali possano determinare la scelta in loro favore, avvertendo inoltre che le condizioni personali richieste per l'accettazione di un sordo-muto, a termini del regolamento sono le seguenti:

1. Una sordità assoluta;
2. L'età non minore degli anni 10, e non maggiore di 16, da giustificarsi colla presentazione della fede di battesimo;
3. Idoneità sufficiente all'istruzione;
4. Buono stato di salute comprovato con certificato medico.
5. Il certificato di vaccinazione o del sofferto vaiuolo.

Torino, li 7 aprile 1857.

Il Segretario C. Fava.

SOCIETÀ APIARIA DEGLI STATI SARDI

A. MAGNI E COMP.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 6 del prossimo venturo maggio, onde esaminare e deliberare sulle proposte di transazione nella lite vertente tra la Società ed il Direttore Gerente della medesima, ed in caso di accettazione della transazione, nominare un Economo o Stabilario per l'immediata liquidazione.

L'Assemblea avrà luogo ad un'ora pomeridiana, e nell'abitazione del sottoscritto, via San Francesco d'Assisi, num. 18, primo piano, ove, a termini dell'art. 24 degli Statuti sociali, si eseguirà pure il deposito delle Azioni un giorno prima della convocata Assemblea.

Il Presidente della Commissione
Cav. Venceslao Vialardi.

COMPAGNIE FRANCO-SAVOISIENNE

L'Assemblée Générale des Actionnaires de ladite Compagnie, qui avait été annoncée, par un premier avis, pour le 6 mai prochain, est ajournée et renvoyée au mardi 12 du même mois, 2 une heure, dans un des salons de l'hôtel de la Poste, à Chambéry.

Le Directeur Général L. Castellazzo.

COMUNE DI REVELLO

PROVINCIA DI SALUZZO

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 ventura maggio, si procederà, nella sala comunale di questo luogo, e nanti il Consiglio del g.to, all'appalto triennale dei dritti di gabella sulle carni, vino, spiriti, liquori e birra, a cominciare dal 1 luglio corrente anno.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 4,600.

Per le condizioni e capitoli relativi dovranno gli aspiranti rivolgersi presso questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Chiera Gino *Segretario com. interinale.*

APERTURA IN CERESOLE

(IVREA)

di ampio e comodo albergo.

Massara Carlo, albergatore del Moro in Chivasso, e *Frasca Antonio*, proprietario dell'albergo d'Italia a Pont, offrono agli accorrenti alla efficacissima acqua termale di Ceresole, a chi cerca in estate un ameno soggiorno in montagna, ed a coloro che per colà intendono aver passo nelle valli di Aosta, e nella Savoia, comodo e pulito alloggio, con sala per bagni, ed ogni sgio e conforto, non disgiunti da moderità di prezzo, ed annunziano l'apertura dell'albergo pel giorno 8 venturo giugno. In Cuorgnè e Pont si trovano vetture, e dove la strada cessa di essere carrozzabile vi sono cavalcature che in 4 ore trasportano a Ceresole.

SEMENZA BACHI

prima qualità

DEL PIEMONTE E DEL FRIULI

presso PAVIA, TRAVI e COMP., *in Torino, via delle Finanze, num.* 6.

DIFFIDAMENTO

Ferrero Tommaso, domiciliato a Mirafiori, dichiara e protesta di non voler riconoscere qualsiasi debito contratto o che venisse a contrarre il di lui figlio Casimiro.

DIFFIDAMENTO

Barbetta Luigi, capomastro da muro, domiciliato in Grugliasco, protesta ch'egli non sarà mai per riconoscere alcun debito del di lui figlio Gioanni Battista, tuttora minorenne, e vivente da lui separato.

DA VENDERE

Cascina di ett. 4, 56 (giorn. 12) circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino e siti annessi, posta nel Comune di Nichelfino, presso la parrocchia, colla fermata del vapore. — Recapito ivi dal signor Taccone, segretario comunale, od in Torino dal sig. cav. notaio Albasio.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

Società R. RUBATTINO e C.

Movimento generale della navigazione col porto di Genova pel 1857

Arrivi		Partenze	
Ogni Lunedì mattino da	PORTOTORRES	Ogni Martedì per	NIZZA . . . . ore 6 pom.
» Martedì »	» NIZZA	» Mercoledì	» PORTOTORRES » 9 ant.
» » »	» LIVORNO	» »	» LIVORNO . . . » 6 pom.
» Giovedì »	» MARSIGLIA	» Giovedì	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI, ore 6 pom.
» » »	» NIZZA		
» Venerdì »	» LIVORNO	» Sabbato per NIZZA . .	» 6 »
» » »	» CAGLIARI	» » »	LIVORNO » 6 »
» Sabbato »	» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» » »	MARSIGLIA » 2 »
		» » »	CAGLIARI . » 6 »
» 4 e 19 del mese da	TUNISI	» 10 e 25 del mese, per	TUNISI » 6 »

Il Direttore Rafaele Rubattino.

CONFETTI DEPURATIVI

DI LAURENT *approvati dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.* Rimedio per eccellenza e di una efficacia esperimentata nelle malattie *sifilitiche, scrofolose e reumatiche.*

I **CONFETTI DEPURATIVI DI LAURENT** sono composti coi principii essenziali dei migliori depurativi conosciuti, concentrati nel vuoto salvi de qualunque alterazione, e conservati sotto una forma inalterabile e di un facile uso. (*Dichiarazione dell'Accademia Imperiale di medicina di Parigi*).

Essi sono adoperati col più gran successo nelle **affezioni sifilitiche** recenti o antiche, gli **scoli blenorroici, ulceri, escrescenze**, ecc., e nelle **malattie costituzionali**, che essi determinano quando non sono state radicalmente guarite, come **tumori, ulceri, pustole, sifilide**, e quelle che attaccano il tessuto osseo, e fibroso, e che fanno provare dolori acuti, profondi, massime durante la notte; finalmente per rimediare agli inconvenienti cagionati da una cura mercuriale.

Vengono pure adoperati nelle **erpeti** corrodenti tubercolose — per distruggere i **bitorzoli**, le **macchie rosse** ed altre **malattie cutanee** — **scabbie** inveterate, **tigne** ribelli — la **lebbra**, ecc. — finalmente nella **gotta**, i **reumatismi** cronici, ecc. (*Vedere l'istruzione che si distribuisce* gratis).

CONFETTI ASTRINGENTI

(*alla Ratania*) di **LAURENT**. Questi confetti pongono il facile mezzo di propinare, sotto forma inalterabile, l'estratto acquoso di Ratania, ottenuto nel vuoto, considerato da tutti i medici come il più energico e sicuro di tutti gli astringenti vegetali. Essi si adoperano col più gran successo nelle emorragie (*perdite di sangue*) di ogni sorta, **dissenterie, diarree** croniche, **sputi** di sangue, **flussi bianchi, scoli** determinati da catarri cronici dell'utero, della vagina, e dell'uretra.

Questi confetti si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo di LAURENT, *munite di una etichetta e sigillate da una fascia su cui sta apposta la firma dell'inventore.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm.; — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzzo; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Intra*, Luigi Caccia; *Cagliari*, Crivellari.

SCIROPPO DI ABELONYE

FARMACISTA

DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA, PLACE DU CAIRE, 19, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoprato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) le **idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno costatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labélonye** è spacciato in bottiglie, ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'inventore.

Trovasi nelle farmacie di *Torino*, Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, n. 19; — *Alessandria*, Basilio — *Aosta*, Gallesio — *Asti*, Baschieri — *Cagliari*, Crivellari — *Casale*, Oglietti — *Chambéry*, H. Julien e Comp. — *Genova*, Bruzza e De Negri — *Mortara*, Sartoris — *Nizza*, Musso e Dalmas — *Novara*, Caccia — *Novi*, Palissaroto — *Vercelli*, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente generale per la vendita all'ingrosso D. MONDO, via B. V. degli Angeli, num. 9, Torino.

DA AFFITTARE

al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'antichissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guard'Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

Visibili dalle ore 9 al mezzodì.

CASA DI CAMPAGNA

DA VENDERE O DA AFFITTARE

distante 1/2 ora dalla capitale, sulla collina.

Recapito al portinaio del Palazzo Demaniale, via Bogino, num. 10.

INCANTO VOLONTARIO

Alli 5 maggio prossimo, ore 10 di mattina, nello studio del notaio collegiato Ignazio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, si procederà alla vendita di un'amena villeggiatura cinta di muro, posta sui vicini colli di questa capitale. Per le opportune notizie e condizioni dirigersi nell'ufficio del notaio delegato suddetto.

DA AFFITTARE

per le due stagioni d'estate e d'autunno

VIGNA posta sulla collina di Torino, lungo lo stradale di Cavoretto, valle Patonera, mobigliata con 14 camere e relativa cappella.

Dirigersi al portinaio della casa, via del Senato, num. 9.

AI PADRI DI FAMIGLIA

Pensione per ragazzi di prima e seconda elementare in Rivoli, presso Soperga, nella casa parrocchiale. — Dirigersi in Torino, al sig. segretario del R. Manicomio.

MALATTIA DEI CAPELLI

La CALVIZIE e la CADUTA OSTINATA dei CAPELLI cessano prontamente coll'uso facile e comodo della VITALINA STECK di STOCCARDA. È un preparato di cui i giornali di medicina annunciarono gli straordinarii effetti per far rinascere i capelli sopra teste calve da molti anni. Per evitare la contraffazione, e *garantirne l'autenticità* si vende col timbro del governo francese apposto sulla firma rossa dell'unico concessionario V. Rochon ainé, *rue St.-Anne*, 64, a Parigi. — Prezzo fr. 20. Deposito centrale a Torino, presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farm. via del Governo; *Milano*, Vanoncini, farm. num. 33. — Si spediscono *gratis* le informazioni e le prove mediche dei successi ottenuti (*scrivere franco*).

Presso la Banca **C. DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. Audiffredi, Senatore del Regno.

AVVISO

Si rende noto essere deceduto nella città di Susa il 26 gennaio ultimo scorso senza testamento Biagio Cucchi del fu Gaetano, nativo di Biella, e sergente giubilato, ed essersi sulla instanza della di lui moglie Marianna Garelio, previe conclusioni fiscali e decreto del tribunale, proceduto alla rimozione dei sigilli, ad inventarizzata l'eredità dallo stesso morendo lasciata senza che finora siasi presentato alcun altro a reclamare l'eredità, abbenchè già siano seguite tre pubblicazioni nel Giornale l'Eco del Reverone che si stampa in Biella, patria del defunto.

Si avverte che dopo seguite tre pubblicazioni del presente diffidamento nella città di Susa a mo' di legge ed alla distanza di giorni 15 l'una dall'altra, ed inserzione nella Gazzetta del Regno a mente delle prelodate conclusioni fiscali, senza che alcuno si presenti a reclamare la predetta eredità, la di lui moglie prenominata Marianna Garelio si provvederà ulteriormente avanti il R. tribunale di Susa per essere immessa in possesso della denunciata eredità a termini dell'articolo 972 del Codice civile ed alla accettazione di essa a termini della sezione 3, capitolo 2, libro 3 dello stesso Codice.

Susa, li 27 aprile 1857.

Borione sost. Garelli.

DA VENDERE

CASA civile con giardini deliziosi, in salubre ed amena posizione, in Maggiate Inferiore, presso Borgomanero ed Arona, e volendo anche con stabili annessi.

Far capo ivi a Gerolamo Godio.

RACCOLTA COMPLETA

degli **INDICI** *relativi agli*

ATTI PARLAMENTARI

dalla sessione del 1848 in poi

Dirigersi alla Tipografia G. Favale e C., presso cui trovansi le annate della

GAZZETTA PIEMONTESE

e Supplimenti delle due CAMERE

dalla Sessione Legislativa 1848

a L. 20 per annata.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

In seduta straordinaria dell'Assemblea generale degli Azionisti, la quale ebbe luogo il 23 cadente, essendosi dichiarato lo scioglimento della Società, venne affidato al Consiglio d'Amministrazione, giusta il prescritto dall'art. 54 dello Statuto, il mandato della relativa liquidazione.

Per disposizione quindi del prefato Consiglio si dà avviso, che saranno ricevuti dal sig. notaio collegiato Signoretti, statone a ciò delegato, i partiti sigillati scritti su carta da bollo per l'acquisto della fabbrica della Società.

Le condizioni della vendita sono visibili presso lo stesso sig. notaio, e le offerte dovranno essere presentate entro tutto il giorno 8 maggio immanente.

Per visitare la fabbrica, ed avere quegli schiarimenti che potessero li partitanti desiderare, dovranno indirizzarsi alla sede della Società, via dell'Ospedale, n. 34, ove avranno dal sottoscritto le debite spiegazioni richieste.

Torino, li 28 aprile 1857.

Il Gerente della Società
A. Maggi.

SMARRIMENTO

Si smarrirono due biglietti nazionali L. 238, F. 7 da L. 1,000 caduno, ed altro francese da fr. 100 a 75-295, messi in una lettera impostata il dì 11 corrente nell'Ufficio di Domodossola; di ciò si rende avvertito il pubblico, ed in caso di scoperta si prega di avvisare il Sindaco di Toceno, Valle Vigezzo.

NUOVO METODO

per scaldare le Bigattiere

L'esperienza dimostrò in Francia essere il sistema del calorifero Locq il più utile e proficuo per riscaldare le Bigattiere, per essere portatile, senza tubi, ed in pari tempo anche esente da fumo od odori, comunque sia per essere l'atmosfera, e conserva costantemente il termometro Réaumur allo stesso grado, senza bisogno d'occuparsene, cominciando da se per 12 ore consecutive, ed è economico, non consumando che un gramma di combustibile all'ora per ogni metro cubo d'aria.

Il prezzo varia da fr. 62 a 205 caduno, in proporzione della loro grandezza, i quali si cedono pure in affitto, mediante prezzo da convenirsi. — Dirigersi all'unico depositario in Piemonte sig. Francesco Giribon, via dell'Arcivescovado, n. 9 *bis*, in Torino.

DÉPOT de VINS DE FRANCE

Beaujolais, Bourgogne et Bordeaux vieux en fûts de 100 et 200 litres, Bordeaux vieux, Champagne, Grenache, Hermitage paille et sec, etc. etc., en caisses de 25 bouteilles, même assorties de qualité.

Chez M.r François Giribon, Commissionnaire, rue de l'Archevêché, n. 9 *bis*, Turin.

IN VENDITA

Due CASCINE sul territorio di Torino; VILLEGGIATURA a Mongreno;
Altra sulla strada di Chieri.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo Studio del V.-Int. Operti, Regio notaio in Torino, via Doragrossa, n. 23, piano 3.°

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 25 corrente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal sacerdote Gioachino Cerri nella sua qualità di prevosto ed amministratore della chiesa parrocchiale di San Maurizio di Pinerolo, contro Mensa Bernardino fu Gioanni Antonio di Bricherasio, gli infra descritti quattro lotti di stabili, situati sul territorio di Bricherasio, vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1 composto di casamenti, corte ed alteno, nella regione Murgeri, in mappa a parte del n. 760, di are 35, 43, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,000, venne deliberato a favore di Tommaso Ghirardi di Bricherasio, per L. 1,525;

Il lotto 2 consistente in un alteno nella regione Rippe, in mappa al n. 705, di are 28, 19, esposto in vendita sul prezzo di L. 500, venne deliberato a favore del sacerdote Francesco Avaro di Bricherasio, per L. 900;

Il lotto 3 consistente in un alteno nella regione Brune, di are 64, 72, in mappa al n. 751, esposto in vendita sul prezzo di L. 1,100, fu deliberato a favore di Francesco Martina di Buriasco, per L. 1,500;

Ed il lotto 4 consistente in una costa, nella regione Combe, in mappa a parte del n. 679, di are 8, 76, esposto in vendita sul prezzo di L. 400, fu deliberato a favore di Bernardino Mensa fu Tomaso, per L. 410.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 10 maggio prossimo.

Pinerolo, li 27 aprile 1857.

Gastaldi segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 103 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14

Giovedì 30 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.		Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3. sera.
29 Aprile	732 00	732 46	732 42	+ 15 9	+ 16 0	+ 17 2	+ 11 7	+ 14 0	+ 12 5	E.N.E.	E.N.E.	S.E.	Annuvolato	Pioviggina	Annuvolato

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 del corrente sono pregati a rinnovarla sollecitamente affine di ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli si della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 APRILE 1857

Il Num. 2179 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il qui unito Regolamento per le indennità di trasferta agli impiegati dell'Amministrazione Telegrafica, firmato d'ordine nostro dal predetto nostro Ministro dell'Interno.

Art. 2. Tale Regolamento avrà effetto a partire dal primo dell'andante mese di aprile.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale e pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 19 aprile 1857.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

REGOLAMENTO

per le indennità di trasferta agli Impiegati dell'Amministrazione Telegrafica.

Art. 1. Il Direttore capo, il Vice-Direttore, non che tutti gli impiegati componenti la Direzione del telegrafi, sempre quando per ragione di servizio dovranno momentaneamente allontanarsi da Torino saranno rimborsati a piede di lista di tutte le spese che verranno da essi incontrate durante il tempo della loro missione, ogni qual volta la trasferta sarà preventivamente ordinata od approvata dal Ministero dell'Interno.

Art. 2. Gli uffiziali telegrafici allorchè vengono traslocati da una ad altra stazione non hanno diritto a conseguire indennità di sorta.

Ogni qual volta però essi saranno mandati a reggere provvisoriamente una qualche stazione, saranno loro pagate le spese di viaggio in ragione di centesimi venticinque per chilometro, se per recarsi alla stazione cui sono destinati non potranno valersi della ferrovia, ovvero di un biglietto di seconda classe quando vi esista tale mezzo di trasporto.

Art. 3. Agli Ispettori di manutenzione delle linee telegrafiche in Terraferma è accordato a titolo d' indennità di trasferta l'annuo soprassoldo di lire trecento.

Ciò mediante essi debbono far fronte a tutte le spese di viaggio e simili che incontrano nell'esercizio delle rispettive funzioni, nè potranno mai per qualunque siasi motivo ripetere il rimborso di alcuna somma spesa in occasione delle ispezioni da loro, anche straordinariamente, eseguite.

Art. 4. Un soprassoldo annuo di lire cinquecento viene assegnato agli Ispettori di manutenzione nell' Isola di Sardegna.

Come per gli Ispettori di Terraferma, così anche per quelli di Sardegna resta stabilito che oltre alla concessione dell'ora citato soprassoldo non sarà loro accordata alcun' altra indennità di trasferta.

Art. 5. È concesso agli Aiutanti di manutenzione un annuo soprassoldo di lire duecento allo stesso titolo ed alle stesse condizioni stabilite dai due precedenti articoli per gli Ispettori di manutenzione.

Art. 6. Nissuna indennità di trasferta è concessa ai Capi-squadra ed alle Guardie quando non escono dal raggio affidato alla loro vigilanza.

In caso di traslocazione i predetti agenti non avranno menomamente alcun diritto a conseguire veruna indennità, nè ad essere rimborsati di spese state da essi per siffatto motivo sopportate.

Solamente allorchè per ragione di servizio saranno mandati fuori del proprio raggio, dovrà essere loro corrisposta l' indennità di centesimi venti per chilometro se dovranno servirsi delle strade ordinarie, ed il montare di un biglietto di terza classe della ferrovia qualora possano servirsi di essa per recarsi là dove venne loro ordinato di andare.

Art. 7. Le indennità di cui all'articolo primo saranno prelevate sui fondi allogati per spese d'ufficio, ovvero su quelli allogati per spese di manutenzione, secondo la natura del servizio per cui è ordinata la trasferta.

Le indennità di cui all'articolo secondo saranno corrisposte sul fondo appositamente stanziato alla categoria 15, art. 3.

Le indennità di cui nei successivi articoli saranno corrisposte sui fondi per spese di manutenzione.

Torino, addì 19 aprile 1857.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno
U. RATTAZZI.

S. M., con decreti del 19 cadente, sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha degnato decorare della croce di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, li signori:

Giscardi Antonio, colonnello capo dello stato maggiore della Guardia nazionale di Genova, e
Lauro Agostino, incisore in rame, professore nella Regia Accademia Albertina.

S. M., in udienza del 26 aprile 1857, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Bottaro Domenico, brigadiere a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali, nominato guardarme nello Stato maggiore delle piazze, e destinato presso il comando del forte di Ventimiglia;

Crolla Carlo Luigi, sottotenente nel regg. Cavallegg. di Saluzzo, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio;

Caprista dott. Fortunato, medico di regg. di 1.a classe nel Corpo Sanitario Militare, ora addetto allo spedale Divisionario di Genova, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, conferendogli il grado di medico divisionario di 2.a classe;

Rasetti Carlo, luogotenente nel 7. regg. di fant., ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, conferendogli il grado di capitano nel R. Esercito;

De Bolgne conte Ottavio Guglielmo, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, dispensato dal servizio per demissione volontaria;

Ravelli Carlo Alberto, commesso di 2.a classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari, dispensato da ulteriori servizio in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 aprile.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante nella Università di Cagliari la cattedra di *Storia Naturale*, s'invitano gli aspiranti alla medesima, a presentare al Ministero dell'Istruzione pubblica i loro titoli entro il giorno 3 del p. v. mese di maggio, per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore a termini dell'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

MINISTERO DI MARINA

Notificanza

Sono avvertiti coloro che aspirano ad essere ammessi quali alunni nel R. Collegio di Marina in Genova, che nel giorno 18 del mese di giugno p. v., avranno ivi principio i relativi esami di concorso di cui all'art. 4 del Regolamento 13 ottobre 1851, per coprire i posti vacanti.

Sono parimenti avvertiti, che non saranno ammessi agli esami suddetti se non quelli che prima di quell'epoca avranno presentati al Comandante generale della Regia Marina i documenti prescritti dall'art. 3 del citato Regolamento e soddisfatto alle preliminari condizioni ivi contemplate.

Torino, li 28 aprile 1857.

Il ff. di Segretario gen. DI CEVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacanti per l'anno scolastico 1857-58 i posti gratuiti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria per le Provincie di

Alba	Fauciguy	Oneglia
Alessandria	Genova	Oristano
Alta Savoia	Iglesias	Ozieri
Bobbio	Isili	Pinerolo
Cagliari	Ivrea	Saluzzo
Casale	Lomellina	Sassari
Chiablese	Moriana	Savoia propria
Chivari	Nizza	Susa
Cuglieri	Nori	Templo

Si notifica che gli esami di concorso per gli aspiranti ai posti gratuiti, come altresì quelli di ammessione alla Scuola suddetta, si apriranno il 3 agosto 1857.

Ogni candidato dovrà presentare al R. Provveditore della propria provincia non più tardi del 15 luglio 1857 la sua domanda di ammessione all'esame corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti aver egli l'età di sedici anni compiuti, ed essere nato in un paese della provincia, il cui posto è messo al concorso;
2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco

APPENDICE

DELL' IMPOSTA SULLA RENDITA.

LETTERE AL CONTE DI CAVOUR.

Lettera XII. (*)

Illustre Signor Conte,

Il termine di questa lunga navigazione, grazie al cielo, s' avvicina, Signor Conte! *Già sento, o sentir parmi*, il marinaio di gabbia gridar terra, terra! Certo non fu un viaggio di piacere; ma se fortuna volesse, per sistema di compensazione, trarne fuori il profitto in ragione inversa del divertimento, Le so dir io, ch' e' sarebbe stato un bel colpo!

In una prima serie di Lettere, io ebbi l' onore di esporle, Signor Conte, l' ordine di procedura, col quale si è pur venuti a capo di attuare l' imposta sulla rendita, in Inghilterra, e sul capitale negli Stati Uniti d'America; in questa seconda serie si son venuti esaminando i vari progetti di riforma radicale, proposti, nel primo di que' due paesi, da privati scrittori, da membri del Parlamento, ed anche da Ministri della Corona; ora nulla più mi rimane, se non che, farle qui un cenno delle riforme minori, che già si sono, o che ancora si desideranno vedere introdotte nella legge inglese; e poi riepilogare, in un'ultima Lettera, le conclusioni finali del mio lavoro.

La più importante delle riforme minori richieste, in Inghilterra, dalla pubblica opinione, era quella che si riferiva alle Esenzioni; codesto soggetto venne già trattato ampiamente nella Lettera quinta; e credo avere allora dimostrato, che se ragioni gravissime di convenienza ne consiglierebbero la totale abolizione, ragioni prevalenti di rigorosa giustizia ne impongono, invece, la conservazione; tant' è, che furono sempre ammesse; ammesse per le rendite minori di 60 lire sterline al tempo di Pitt, per quelle minori di L. 50 al tempo di Fox, per quelle minori di L. 150 al tempo di sir Roberto Peel.

Bensì era universalmente riconosciuto, come quest' ultimo limite delle L. 150 fosse troppo elevato; già nella prefata Lettera abbiamo veduto le opinioni espresse da John Stuart Mill, a sostegno d'una così vasta esenzione; ma, pur ammettendo la giustezza, nel fondo, del suo ragionamento, la pubblica opinione non lo seguiva poi fino a quel punto; e si riteneva comunemente, non essere cosa equa, che una rendita di L. 150 dovesse pagare la tassa in tutta la sua pienezza, e una di L. 149 non ne avesse a pagar punto; il salto pareva, e veramente era, eccessivo.

Molto fu detto e scritto sulla migliore riforma da introdursi, a questo proposito, nella legge inglese; Mr Hume, nel suo schema di Rapporto alla Camera de' Comuni, fondandosi sui risultati delle deposizioni testimoniali fatte innanzi alla Giunta d' inchiesta parlamentare, esponeva, come all' Imposta sulla Rendita, dato il limite dell' esenzione a L. 150, soggiacessero, in Inghilterra, soltanto 350,000 persone; mentre facendo discendere la tassa fino alle L. 50, si avrebbe avuto un numero di contribuenti forse quattro volte maggiore; notava l'ingiustizia di questo fatto, che la maggioranza della popolazione potesse, gettare sulle spalle della minoranza tutto il carico delle spese necessarie al conseguimento di quella protezione governativa, di che tutti egualmente pur godono; proponeva, pertanto, che il limite dell' esenzione dovesse discendere fino alle L. 50; o piuttosto, secondo il suo sistema di capitalizzazione, proponeva, che dal valor capitale di tutte le rendite industriali si sottraessero, in ogni caso, L. 500, esenti d' imposta (1).

Mr Hubbard, nella sua Lettera al Signor Disraeli, suppone che il *minimum* tassabile sia fissato a L. 75: osserva, in base a dati statistici, che il numero de' contribuenti salirebbe allora da 350 a 850 mila, la massa delle rendite tassabili da 193 a 243 milioni sterlini, e il prodotto dell' imposta, sempre a 7 denari per lira, da 5,650,000 a 7,100,000. Ma fa, molto opportunamente, notare, che se le L. 75 si dovessero sottrarre dalla rendita tassabile di tutti i contribuenti, come avrebbero voluto alcuni riformatori (2) — fra' quali, se Lei se ne ricorda, abbiamo appunto trovato, nella Lettera V, John Stuart Mill — allora la massa delle rendite tassabili sarebbe scesa a 180 milioni, e così l'imposta avrebbe gettato meno di prima. Concludeva, dunque, che la tassa dovrebbe colpire, in una identica misura, tutte le rendite superiori alle L. 75, salva sempre la *discrimination*, ossia la distinzione generale da lui proposta, nella ragione della tassa, fra le rendite industriali e le reali (3).

Ora passiamo, da queste riforme ipotetiche, alla riforma effettiva, introdotta nella legislazione dal Parlamento, per opera di G. Gladstone. Il quale, nel più volte citato suo discorso del 1853, venuto a parlare delle esenzioni, espose la sua opinione in questi termini: *There may be those who say that it is dangerous to attempt to levy the income-tax on incomes below 150 l.; but it is my opinion that the safety of that measure depends in a great degree — I may say mainly — on its justice; and if you can show that it is required by justice to other classes, and that it would be advantageous to the country, and even to the parties themselves who would be immediately affected by it, I am not afraid, with the confidence I entertain in the character of the English people, that there would be any danger attaching to such a measure* (4). Ora egli dimostra appunto, che l'imposta sulla rendita fu il gran mezzo la cui mercè si è potuto introdurre, in Inghilterra, la libertà di commercio, rinunciando a 12 milioni sterlini di tasse indirette, nella tariffa doganale; dimostra che questa libertà fece diminuire il valore delle cose più necessarie alla vita — il

(*) *Vedi i numeri* 25, 31, 37, 49, 55, 61, 67, 79, 85, 91, 97.

del comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'intendente della provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino da cui risulti che egli ha superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione d'un Medico, vidimata dal Sindaco, ch'egli ha sofferto il vaiuolo.

Gli esami saranno dati in ogni Capo-luogo di Divisione delle rispettive provincie nel modo stabilito dal R. Decreto 29 settembre 1855, n. 1113 della Raccolta officiale, e dal Decreto Ministeriale 1 aprile 1856, n. 1538 della stessa Raccolta.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendo andate smarrite nell'ufficio stesso del segretario del tribunale provinciale di Faucigny, le infradesignate tre quitanze state a di lui favore rilasciate da quel tesoriere provinciale in conto proventi delle segreterie, si previene chi di ragione che trascorsi 30 giorni dalla presente pubblicazione senza che sia fatta opposizione, si farà luogo al rilascio d'un duplicato di siffatte quitanze, e le medesime saranno considerate come non avvenute.

Designazione delle quitanze.

Quit. n. 902 per L. 218 05 in data 7 genn. 1857. Eserc. 1856
» 904 » 7 02 13 » » »
» 39 » 600 » 28 » » 1857

Dat. Torino, addì 28 aprile 1857.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. Santa Rosa.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla sede centrale

la sera del 22 aprile 1857

Commissario Governativo presso la Banca — *Art. 8 della Legge 9 luglio 1850*

Attivo

Numerario in cassa in Genova	L.	3674511 20
Id. id. in Torino	»	3403786 41
Id. id. nelle Succursali	»	3809173 54
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	16603142 90
Id. id. in Torino	»	22201536 64
Id. id. nelle Succursali	»	7298284 75
Effetti all'incasso in conto corrente	»	46056 33
Immobili	»	1814659 52
Fondi pubblici	»	5588288 54
Azionisti, saldo azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	666429 »
Indenn. agli azionisti della Banca di Genova	»	766666 66
	L.	73772485 49

Passivo

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31665100 »
Fondo di riserva	»	1466222 18
Erario conto corr. (Dispon. L. / Non disp. »)	»	» »
Conti correnti (disponibile in Genova)	»	533500 52
Id. id. in Torino	»	560314 24
Id. id. nelle Succursali	»	67457 80
Id. (non disponibile)	»	96868 33
Biglietti a ordine (art. 17 dello Statuto).	»	537988 89
Dividendi a pagarsi	»	18729 50
Risconto del 6.tre precedente saldo prof.	»	323281 83
Benefizi del semestre in corso in Genova,	»	331678 96
Id. in Torino.	»	407244 77
Id. nelle Succursali	»	153393 65
Diversi (non disponibile)	»	5590735 82
	L.	73772485 49

SOMMARIO POLITICO

Le notizie recentemente giunte dalla Cina, e principalmente quelle relative al massacro dell' equipaggio del battello a vapore *Queen*, hanno prodotto molta impressione in Inghilterra, e prevale unanime l'opinione che le ostilità contro la Cina abbiano ad essere spinte innanzi con energia e con prontezza.

L'*Etoile du Danube* pubblica ulteriori ragguagli sui Principati, che confermano le notizie già date dal *Moniteur* e da altri giornali sulle pratiche che fecero i governi della Moldavia e della Valachia per impedire che le elezioni riescano favorevoli alla causa dell'unione.

Secondo il *Constitutionnel* il governo valaco vorrebbe differire l'epoca delle elezioni del Divano al giorno 10 di giugno venturo.

Le Camere olandesi hanno ripigliato i loro lavori legislativi il giorno 22 di questo mese.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 25 aprile:

Oggi ad un'ora pomerid. S. M. l'imperatrice vedova delle Russie si è portata col numeroso suo seguito al Vaticano per far visita alla Santità di Nostro Signore.

Ricevuta ai piedi delle scale del palazzo apostolico da S. E. Rev.ma monsignor Borromeo, maggiordomo di S. S., e da altre persone della nobile anticamera, è stata introdotta negli appartamenti pontificii, e da monsignor Pacca, maestro di camera, annunciata al Santo Padre che, mossole incontro sulla soglia del suo gabinetto, l'ha ricevuta coi sensi della maggiore compiacenza e soddisfazione.

Dopo un lungo colloquio, S. M. ha presentato al Sommo Pontefice le dame ed i gentiluomini del suo seguito, ai quali Sua Santità ha diretto parole di benevolenza e di cortesia.

Infine S. M., accompagnata fuori degli appartamenti pontificii collo stesso cerimoniale con che vi fu ricevuta, passava a visitare le loggie e le sale di Raffaello, non che la galleria dei quadri e le altre maraviglie che presenta il Vaticano.

— Scrivono da Roma 18 aprile alla *Gazzetta di Venezia*:

Il decreto di Napoleone del 6 corrente, che dichiara abusivi e perciò nulli alcuni atti del vescovo di Moulins, ha destato in Roma profonda impressione.

— Il viaggio di S. S. a Loreto è ora definitivamente stabilito: e già due persone dei palazzi apostolici sono partite per disporre quanto conviene nei luoghi, in cui dovrà pernottare. Questo viaggio sarà della durata dai 15 ai 20 giorni. Sembra sicura la gita da Loreto fino in Ancona e Senigallia: se anche poi nelle Romagne, finora s'ignora: vi ha speranza che si conduca fino a Bologna, dove non si è veduto presente il Pontefice dal momento che vi passò Pio VII, reduce dalla Francia. La presenza di S. S. in quelle provincie non può che esercitare una salutare influenza. Intanto è stata diramata una circolare ai presidi delle provincie, dove deve passare il Papa, di non fare spese di feste, onde non dare aggravii ai Comuni.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale delle Due Sicilie* del 22 corrente reca un decreto con cui è prescritto che, verificandosi il caso che un fondo sia dissodato in contravvenzione dal proprietario di esso, saranno sequestrati sul luogo i seminati e gli oggetti di coltura, e saranno venduti a benefizio del real tesoro.

SVIZZERA

Si legge nel *Bund* del 26 aprile:

« Il nostro ambasciatore straordinario in Parigi, signor dott. Kern, ha fatto il 24 per ben due ore al Consiglio federale un dettagliato rapporto sull' attuale situazione della quistione neuschatellese. Per quanto si dice in Berna sul tenore di questo rapporto, in esso sarebbe stato detto:

« Le quattro potenze non direttamente interessate nella quistione, nell' ultima seduta della Conferenza, che ebbe luogo lunedì p. p., hanno formulato una proposizione, che unanimemente raccomandano all' accettazione tanto della Prussia quanto della Svizzera. Le basi di questa proposizione sono le seguenti: Il re di Prussia rinuncia ai diritti su Neuschatel, che egli deriva dai trattati di Vienna. Il cantone di Neuschatel, indipendente, rimane membro della Confederazione svizzera, coi diritti stessi come gli altri cantoni della Svizzera. La Svizzera garantisce piena amnistia per tutti i reati politici e militari nel cantone di Neuschatel in relazione cogli avvenimenti di settembre, ed assume le spese da questi ultimi cagionate. I proventi dei beni ecclesiastici e degli instituti pii che nel 1848 furono incorporati ai beni dello Stato, come quelli dell' Ospitale Pourtalès ed il legato Pury, non saranno sottratti allo scopo di loro fondazione. La Svizzera paga al re di Prussia la somma di un milione di franchi.

« Agli instancabili sforzi del nostro inviato straordinario riuscì inoltre negli ultimi giorni di conseguire dalle quattro potenze alcune altre concessioni che per la Svizzera non sono senza importanza: tali sono che del titolo, per la cui conservazione le quattro potenze già eransi dichiarate in un anteriore protocollo della Conferenza, non sia fatta menzione nel trattato, che la Svizzera deve accusia fatta menzione nel trattato, che la Svizzera deve accettare e sottoscrivere; che inoltre la condizione posta dalla Prussia di pagare il mentovato milione come una indennizzazione alla lista civile, od in genere come un'indennizzazione qualunque, non fu anch'essa accettata. Anche l'altra condizione posta dalla Prussia che questo milione dovesse essere esclusivamente pagato dalla Confederazione, è nulla per essa debba contribuire Neuschatel, in conseguenza delle ultime trattative, venne abbandonata. Qualsiasi dispositivo che fosse in contraddizione colla costituzione federale o quella del cantone di Neuschatel, come le pretese che riferivansi all' aggiornamento della revisione della costituzione neuschatellese, furono totalmente escluse dalla proposizione delle quattro potenze. In questa inoltre non si fa parola della restituzione de' beni ecclesiastici, del diritto d'intervento nell' amministrazione de' fondi comunali de' poveri, del ristabilimento della *Società de' pastori* stata abolita nel 1848, e d'altri punti che notoriamente erano contenuti nelle condizioni prussiane. Dalle pretese sui dominii, come pure da quella relativa al ristabilimento delle borghesie che dapprincipio erano state messe innanzi, la Prussia stessa aveva desistito prima che incominciassero le sedute della Conferenza.

« Ciò è quanto noi abbiamo potuto sapere intorno al recentissimo stato della quistione. Non è da negarsi che se la Svizzera trovasi in qualche punto aggravata in questa proposizione mediatrice, anche le condizioni della Prussia sono nei principali loro punti quali ripudiate per intero, quali ridotte in modo importante. Non è dunque da meravigliarsi se — come quasi sempre avviene nei casi di proposizioni mediatrici — amendue le parti abbiano a perdervi alcun che.

« Noi aspettiamo con ansia di conoscere la proposizione in tutto il suo tenore; dovremo però aspettare sinchè le due parti siansi pronunciate su di essa. Intanto si dice che nel Consiglio federale, dopo udito il circostanziato rapporto del rappresentante della Svizzera, predomini una opinione favorevole all'accettazione delle potenze, e siasi generalmente convinti che il nostro inviato ha fatto tutto che poteva farsi per conseguire un risultato al più possibile favorevole alla Svizzera, per cui, ad ogni modo, non sarebbesi da sperare un risultato migliore da trattative ulteriori.

« Il Consiglio federale ha risolto ieri di comunicare la proposizione delle potenze al governo di Neuschatel, e si crede che da questo si riceverà una dichiarazione favorevole all' accettazione.

« Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra ebbero ieri un' udienza dal sig. presidente della Confederazione e concordi devono aver raccomandato di accettare la proposizione delle quattro potenze. »

— La corrispondenza parigina del *Giornale di Ginevra* dice che Napoleone abbia fatto comprendere al signor dottore Kern che egli giunse sin dove gli fu possibile a favore della Svizzera: ed egli e l' Inghilterra aver conseguito tutto che nello stato della quistione neuschatelese era possibile; vedesse ora la Svizzera quello che le conviene: la Prussia essere per accettare.

— Secondo le corrispondenze da Parigi arrivate a Berna vi si avrebbe la certezza che la proposizione mediatrice delle quattro potenze sarà accettata a Berlino. Quantunque il partito della *Gazzetta Crociata* adoperi ogni sua influenza per farla rigettare, il re ed il principe di Prussia sarebbero determinati ad accettarla.

— Il sig. dottore Kern dovette partire il 26 per Zurigo d'onde ritornerà a Parigi.

— Il Gran Consiglio di Friborgo, radunatosi il 22 corrente, ha incominciato a deliberare sulla nuova costituzione, e ne ha già adottato all' unanimità parecchi dispositivi.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 26 corr.:

Il primo segretario dell'imp. r. legazione austriaca presso la corte di Pietroborgo, conte Emerigo Szechenyi, che si trova qui in permesso, partirà giovedì della prossima settimana per Pietroborgo, ove dirigerà gli affari della legazione in assenza dell'inviato conte Valentino Esterhazy che abbandonerà quella città appena dopo l'arrivo del più detto segretario. Prima della partenza il conte Szechenyi verrà ricevuto in udienza da S. M. l'imperatore.

— La *Gazzetta della Slesia* reca in un carteggio da Pietroborgo che i due principali fogli di quella città, l'*Ape del Nord* e l' *Invalido Russo*, contengono articoli intorno le faccende del Montenegro e le condizioni generali, in cui predominano pensieri ostili all'Austria.

— La società della navigazione a vapore sul Danubio ha deciso di attivare durante il soggiorno delle Loro Maestà in Ungheria delle corse straordinarie con battelli. Questi partiranno nei giorni da determinarsi, da Raab, Comorn, Waitzen, quindi da Mohacs e Feldwar a Pest e viceversa.

— Le voci che giravano circa l'abdicazione del principe Danilo del Montenegro in favore di suo nipote, vengono ora formalmente smentite da persone competenti.

AMERICA

Ricaviamo dal giornale del *Débats* le seguenti notizie del Brasile sino al 17 marzo, e del Plata sino al 7 dello stesso mese:

Il Brasile ha accettato, a richiesta del presidente Pereira, la parte di mediatore nella controversia vertente fra la Repubblica Orientale e la Confederazione Argentina, riguardo al decreto che colpisce di dritti differenziali, negli Stati

---

pane, il the, il sapone, il burro, il cacio, le stoffe ecc.; — dimostra, che il beneficio del buon mercato ricadde principalmente sulle classi meno agiate, la cui rendita è inferiore alle 150 lire; dimostra, che la somma di questi benefizi è molto maggiore della cifra dell'imposta; e conchiude, che dunque, tanto la giustizia, quanto l'interesse medesimo di quelle classi, richiedono, che il limite dell'esenzione venga abbassato, affinchè si possa continuare e progredire nel beneficio sistema della libertà commerciale; e venga abbassato fino a quel punto, dove si entra, com'egli dice, nella regione, o nel territorio del lavoro puro, del lavoro manuale (5); il qual punto egli fissa, molto liberalmente, alle 100 lire sterl. (1250 fr.). Per queste considerazioni il Cancelliere dello Scacchiere propose, e il Parlamento approvò, che l'imposta venisse applicata anche alle rendite da 100 a 150 lire; ma con una misura più mite, ossia nella ragione di soli 5 denari per ogni lira (6).

Ecco quanto fu proposto ed eseguito in fatto di Esenzioni: una folla d'altre riforme minori vennero accennate come desiderabili alla Giunta d'inchiesta parlamentare; ma perchè il far menzione di tutte sarebbe una storia lunga e noiosa, io mi limiterò a notare qui in calce, per comodo di chi avesse mai vaghezza o bisogno d'un simile studio, i numeri delle risposte testimoniali dove quelle riforme furono ventilate (7). La massima parte poi delle medesime, o almeno le più importanti, vennero con molta cura raccolte ed esaminate da Mr Hume, nel suo schema di Rapporto alla Camera de' Comuni.

Una delle più giuste e delle più ovvie riforme fu, a mio giudizio, quella proposta da Mr James Reddecliff Jeffery. Esiste a Liverpool una privata Società, che si è prefisso lo scopo di ottenere ample riforme finanziarie nella legislazione del paese, e si chiama appunto Società della Riforma finanziaria (*Financial Reform Association*); essa ricevette, dalla Giunta d'inchiesta parlamentare, l'invito, di farle pervenire un sunto delle sue opinioni. in fatto d'imposta sulla rendita; il Consiglio amministrativo della Società tenne un' apposita adunanza, discusse la questione, e deputò un suo membro a portare nel seno della Giunta il risultato delle sue discussioni; la persona scelta fu appunto Mr J. R. Jeffery, e le opinioni da lui espresse sono, pertanto, quelle della vasta Società — *very large* — che gli die' quel mandato (8).

Ora, quanto alla convenienza, in massima, dell' imposta sulla rendita, egli non esita punto a dichiarare, ch' essa è, a suo giudizio, universalmente riconosciuta come la più giusta di tutte le imposte — *I believe it is universally admitted that income-tax is the justest of all taxes* — per due principali ragioni: perchè i pesi vi sono esattamente proporzionati alle forze; e perchè l' industria umana non ne resta menomamente inceppata o perturbata nel suo lavoro di creazione economica: i quali debbono appunto essere i due grandi intenti d' ogni buona politica fiscale, chi voglia il massimo aumento possibile della privata e pubblica ricchezza; donde poi, di rimbalzo, il maggiore incremento, e il più naturale, e perchè naturale, spontaneo, e perchè spontaneo, inavvertito, nella somma finale de' tributi (9).

Quanto alle forme di pratica attuazione, egli si dichiara partigiano del sistema di capitalizzazione, e quindi ricade nel Progetto de' Ragionieri (R. 5685 e segg.); ma per ciò che risguarda la procedura, egli propone una riforma, che mi parrebbe, come parve a Mr Hume, sommamente opportuna. Ammesso, naturalmente, il solito sistema delle Dichiare, ogni qual volta sorgesse contestazione tra il Tassatore e il contribuente, questi dovrebbe avere il diritto d'appellarsi ad un Tribunale apposito, composto di Ragionieri, eletti fra i migliori e i più riputati, per opera del Governo, con quella stessa cura e quelle garanzie con che si eleggono i giudici delle Corti criminali o civili. Codesto Tribunale dovrebbe trasferirsi, in giorni determinati, nelle varie città, a rendervi giustizia, non altrimenti di quello che sogliono fare, in Inghilterra, le Assise criminali e le Corti civili d'appello; e a quel modo che, nell'ordinaria amministrazione della giustizia, le parti hanno il diritto, o il dovere, di farsi rappresentare dagli avvocati, così dovrebbe qui essere lecito ai contribuenti di farsi assistere da ragionieri debitamente approvati, giusta le condizioni di capacità e gli esami, che fossero, a tale intento, prescritti. Non occorre neppur dire, aggiunge il testimone, che questo Tribunale dovrebbe sedere a porte chiuse, e che i membri dovrebbero giurare il segreto (R. 5719).

Codesta Corte speciale, che potrebbe essere composta di tre giudici, o anche d'uno soltanto (R. 5733), avrebbe il diritto di far esibire, occorrendo, i libri di negozio; tuttavia Mr Jeffery ritiene, ed io credo, a ragione, che i contribuenti accetterebbero molto volontieri una tale giurisdizione, come quella che offrirebbe le migliori garanzie d'imparzialità, e che nello stesso tempo li emanciperebbe dall' obbligo fastidioso di manifestare lo stato de' proprii affari a persone del vicinato, che vi conoscono personalmente, e della cui segretezza si è, per cento motivi, assai meno sicuri (R. 5725-7). E così pure è fermamente persuaso, che i membri della Corte speciale, costretti ad occuparsi ogni giorno di tali contese di tassazione, su tutti i punti del territorio, verrebbero ad acquistare un' esperienza così vasta e sicura, da offrire una garanzia di giustizia, e motivi di fiducia anche maggiore di quella, pur già grande, che attualmente si riconosce e si ripone ne' Commissari Generali, gente del luogo (5731); i quali, a dir vero, non essendo persone abitualmente e quotidianamente occupate di queste materie, e venendo ad essere, per così dire, giudici *dilettanti*, in fatto non sono poi altro che strumenti passivi in mano de' Tassatori e de' Soprintendenti (10). Invece il Tribunale suggerito dal testimone, sarebbe efficacissimo in sè stesso, e tornerebbe, nello stesso tempo, sommamente gradito all' universale: *Would be, I should say, infinitely more satisfactory, and far more efficient* (R. 5736). Questa riforma proposta da Mr Jeffery venne accolta, come Le dicevo poc' anzi, Signor Conte, da Mr Hume, nel suo schema di Rapporto (§ 17), anche per ovviare a certi inconvenienti rilevati da altri

Argentini, le provenienze di Montevideo. Una comunicazione del presidente Pereira ha annunziato officialmente questo fatto al Senato montevideano.

Il governo brasiliano continua a prestare la più grande attenzione alla colonizzazione del paese. È noto che l'anno scorso quella legislatura ha votato un credito di 18 milioni destinato a sollecitare e a favorire lo svolgimento della colonizzazione. Il governo ha ora sottoscritto un contratto con una Società, la quale si è obbligata, mediante un prestito di 3 milioni senza interesse e un sussidio per cadun colono trasportato sul territorio dell'impero, ad introdurre nello spazio di cinque anni un *minimum* di 50,000 immigranti.

A Buenos Ayres regnava grande agitazione per causa delle elezioni generali che stavano per farsi, e le quali sono di tanto maggior momento in quanto che la futura Camera dei rappresentanti dovrà essa medesima eleggere un nuovo presidente.

Una elezione presidenziale debbe egualmente aver avuto luogo in Paraguay, essendo che i poteri del presidente Lopez sono spirati il 14 dello scorso marzo. Il generale Solano Lopez, di lui figliuolo, era portato come candidato, e la sua elezione pareva certa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 30 aprile.*

La Camera dei Deputati continuò nella discussione generale dello schema di legge per il trasferimento della marineria militare da Genova alla Spezia, e per le opere di fortificazione al Varignano. Il deputato Chiglini ha pronunziato un discorso in opposizione, e il Presidente del Consiglio dei Ministri pronunziò un discorso in difesa, rispondendo ai vari oratori opponenti.

Annunziamo con molto rincrescimento la morte del conte Mario Broglia di Casalborgone, tenente generale e senatore del regno, succeduta questa mattina. Soldato intelligente e valoroso, ricco di pregi di mente e di cuore, fedel servitore del Re e della patria, il generale Broglia lascia vivo desiderio e grata memoria di sè nell'esercito e nel paese.

INGHILTERRA. *Londra, 25 aprile.* Scrivono da Londra al *Constitutionnel* :

Il sig. di Lesseps è stato invitato al banchetto che diedesi ieri (24) a Goldsmith's Hall. La riunione era presieduta dal sig. Gladstone, uno dei primi banchieri della città. Si notavano nel numero dei convitati il vescovo di Londra, il generale Williams, sir Roderico Murchestoh, presidente della Società reale di geografia; il sig. Gladstone, ex-cancelliere dello Scacchiere; il sig. Ellice, uno dei direttori della Compagnia delle Indie, ecc. Fra i discorsi che furono pronunciati da tutte le persone sopra nominate, è da segnalare quello assai eloquente del sig. Gladstone intorno alla conciliazione del principio di libertà e di conservazione delle antiche corporazioni di Londra, poichè gli uomini devono sempre rispettare ciò che si fa giustamente rispettare, e nulla avvi più degno di rispetto che la distribuzione dei benefizi sparsi dalla ospitale corporazione di Goldsmith's-Hall.

Abbiamo inoltre sentito con gran piacere il presidente che, nel fare un brindisi al signor di Lesseps, si è con lui rallegrato de'suoi sforzi nell'impresa del traforamento dell'istmo di Suez, pel quale, ei disse, *gl'Inglesi non possono provare che simpatia, massime nella condizione attuale di intelligenza e di unione sincera colla Francia.*

DANIMARCA. Scrivono da Copenaghen, 22 aprile, al Giornale dei *Débats* :

Quando fu conosciuto qua il contenuto della nota circolare anticandinava, stata indirizzata il 20 febbraio ultimo dal nostro ministro degli affari esterni alle corti di Francia, Inghilterra, Russia e Svezia, io vi scriveva in quel torno che a Copenaghen consideravasi generalmente l'atto diplomatico del sig. de Scheele come specialmente diretto contro il governo svedese, il quale è in voce di essere favorevolissimo al disegni di unione dei tre regni del Nord sotto una sola e medesima dinastia, che sarebbe necessariamente quella che regna presentemente in Isvezia e in Norvegia.

Non si poteva capire quali motivi avessero potuto trarre il sig. de Scheele ad emanare la sua famosa nota in un momento soprattutto in cui la Danimarca trovavasi sotto la pressione delle due grandi potenze alemanne ed aveva bisogno urgentissimo dell'appoggio delle altre nazioni europee per mantenere, come Stato indipendente, la sua piena e intiera libertà d'azione.

Si seppe bentosto, come era pur facile prevederlo, che l'ammiraglio Virgin, inviato svedese in missione straordinaria presso la nostra Corte, non poteva nascondere a'suoi colleghi della diplomazia il vivo malcontento che quella nota circolare aveva cagionato al re Oscar e a tutti i membri della famiglia regnante a Stoccolma, i quali, senza essere designati per nome, sono però abbastanza chiaramente indicati sotto la forma del linguaggio ordinario di un documento diplomatico, come favoreggiatori calorosi nel Nord con un fine dinastico facile a comprendersi, dell'attuazione più o meno lontana delle idee dell'unione scandinava sotto lo scettro della famiglia reale di Svezia.

Assicuravasi oggi generalmente che l'ammiraglio Virgin aveva rimesso per parte del re Oscar al nostro governo una nota circolare in risposta a quella che il sig. de Scheele aveva stimato opportuno d'indirizzare alle quattro potenze. Se dobbiamo prestar fede alle persone che hanno potuto prendere comunicazione di questa risposta, il gabinetto svedese non dissimulerebbe punto il vivo dispiacere cagionatogli dal vedere il re e i membri della di lui famiglia designati all'Europa come fautori, a tutto loro potere e con fini dinastici, dello svolgimento delle idee scandinave nei tre regni del Nord. Il gabinetto svedese, senza respingere intieramente tali principii, crede di dover dichiarare che la loro attuazione non potrà mai operarsi che mediante l'unione e l'assentimento simultaneo dei popoli dei tre regni di Svezia, Norvegia e Danimarca.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Jassy, 16 aprile.* I commissarii ottomano, inglese e francese, membri della Commissione della delimitazione in Bessarabia, son partiti da Jassy ieri mattina per Costantinopoli. Solo il delegato austriaco è partito direttamente da Bolgrad per Vienna. Il doppio atto definitivo della nuova delimitazione della Moldavia è stato rimesso officialmente nelle mani del caimacan dal delegato ottomano principe Gregorio Stourdza (Mouchlis pascià). (*Gazz. di Moldavia*)

RUSSIA. Scrivono da Pietroborgo, 18 aprile, all'A. Havas :

Sono pervenute qua lagnanze vivissime contro il procedere del caimacan nei Principati. Gli sforzi che quivi si fanno per soffocare l'espressione dell'opinione pubblica e per impedire che il partito dell'unione il quale forma la grande maggioranza del paese sia in maggioranza nei divani oltrepassano quanto siasi mai veduto sin qui in fatti di questo genere. Assicurasi notevolmente che il principe Vogorides spiega un grande spirito d'invenzione nella scelta dei mezzi proprii a far trionfare l'opinione della Porta. Il gabinetto di Pietroborgo non è niente disposto a tollerare somigliante abuso di potere del caimacan, e il sig. Boutenieff ha quindi ricevuto l'ordine di fare a questo riguardo gravi rimostranze al gran vizir. Sperasi che esse saranno sostenute dall'ambasciatore di Francia. Non ignorasi qua che il signor de Prokesch, internunzio d'Austria, muove cielo e terra per impedire la Porta di cedere nella questione dell'unione. Quanto alla diplomazia inglese, essa tiensi per ora tranquilla, e pare che l'Inghilterra voglia attendere che i divani abbiano espresso i loro voti e tenerne conto.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 aprile (sera).

S. A. I. il gran duca Costantino è partito da Marsiglia questa mattina ed arriverà a Lione alle sei pomeridiane.

Il Consiglio federale ha autorizzato all'unanimità la sottoscrizione del trattato colla Prussia.

Azioni del Credito mobiliare 1260.
Strade ferrate austriache 702.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 555.
Strade ferrate lombardo-venete 630.

Il dividendo del credito mobiliare è di 115, interessi compresi.

R. SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

Per parte della Direzione della scuola di medicina veterinaria, si notifica che continuano ad essere ricevuti in cura presso le infermerie della scuola suddetta, posta lungo il viale che dal castello del Valentino tende a S. Salvario, i seguenti animali, cioè :

Cavalli e muli per cadun giorno L. 1 50
Cani id. » 0 60
Animali bovini, ovini e suini, gratuitamente.

I consulti presso le infermerie sono egualmente gratuiti, ed hanno luogo dalle ore 6 alle 7 1/2 del mattino e dalle 3 alle 4 1/2 pomeridiane

La pensione dei cavalli, muli e cani si paga a quindicine anticipate. Quando la quindicina non sia compiuta per uscita o morte dell'animale, si restituisce la somma anticipata in proporzione dei giorni mancanti.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 5 del prossimo mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, si procederà all'appalto della provvista dei

Foraggi pei Cavalli dei Corpi di R. Truppa.

Lotto 1. Torino, Aosta, Ivrea, Susa, Biella colle rispettive loro provincie, escluso il servizio dei Comuni indicati nel lotto della Venaria Reale.

Lotto 2. Venaria Reale e territorio, Comuni e dipendenze di Leyni, Caselle, S. Maurizio, Ciriè, Nole ed altri Comuni tra Stura e l'Orco.

Lotto 3. Pinerolo e Provincia.

Lotto 4. Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo e rispettive Provincie, esclusi i Mandamenti di Savigliano, Fossano, Racconigi, e Cavallermaggiore.

Lotto 5. Savigliano e Fossano per tutta l'estensione dei rispettivi loro Mandamenti, compresi pure quelli di Racconigi e di Cavallermaggiore.

Lotto 6. Genova per tutta l'estensione della Divisione.

Lotto 7. Alessandria per tutta l'estensione della Divisione.

Lotto 8. Novara per tutta l'estensione della sotto-Divisione, esclusa la Provincia di Lomellina.

Lotto 9. Vigevano colla Provincia di Lomellina.

Gl' incanti per l'appalto del 9 lotti saranno aperti in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale, avanti il Direttore generale.

L'impresa durerà per un anno a cominciare dal primo ottobre prossimo.

La concessione di distribuire fieno Agostano in sostituzione di fieno Maggengo (§ 24 dei capitoli) si estende a mesi quattro nell'anno.

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli uffizi delle Intendenze Militari nei luoghi ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio, il Ministro ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto sarà deliberato lotto per lotto all'offerente il cui partito risulterà portare prezzi minori o quanto meno eguali al *maximum* stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione del prezzo per ogni miriagramma di fieno e per ogni ettolitro di biada, avvertendo che per determinare con esattezza il partito migliore si addiverrà al calcolo del costo della razione di foraggio, secondo la competenza fissata per la Cavalleria di Linea, prendendo per base il prezzo risultante per ciascuno dei presentati partiti ed il successivo confronto con quelli fissati dal Direttore generale nella scheda sigillata.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente alla metà della cauzione stabilita per ciascun lotto nei sovracitati capitoli.

Torino, li 17 aprile 1857.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

30 aprile 1857.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 90 75
C. della matt. in c. 90 75 90 75 90 60 in liq.
90 75 p. 2 magg.
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 923

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 gen. C. g. p. in c. 316 50 316 50
316 316 in liq. 318 p. 31 magg.
C. d. m. in c. 315 50 315 50 316 in liq. 317 50
317 50 318 318 318 318 50 p. 31 magg.
Ferr. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. g. p. in c. 340
Ferr. di Novara 1 gen. C. g. p. in c. 723 722
C. d. m. in c. 723 723
Ferr. da Alessan. a Stradella C. d. g. p. in c. 535
C. d. m. in c. 535

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 29 aprile 1857, ricevuto alle ore 5 45 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 95 68 65
Id. 4 1/2 0/0	94 »	» » » »
	90 60	
Consolidati Inglesi a mezzo di	» »	92 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 50	» » » »
	90 »	
Id. Prest Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

FAVALE ger.

STRADE FERRATE.

Orario delle partenze ed arrivi a cominciare dal 1° maggio.

da Torino a Genova

Partenze — Ore ant. 5,45 9,30 11,45* — pom. 3,15 5,30
Arrivi — Ore ant. 7,45* 11,20 — pom. 1,45 8,55 9,45

da Torino a Susa

Partenze — Ore ant. 5,50 10,45 — pom. 1,55 6,55
Arrivi — Ore ant. 7,35 — pom. 12,30 3,40 8,40

da Torino a Pinerolo

Partenze — Ore ant. 6,45 10,20 — pom. 2,25 6,45
Arrivi — Ore ant. 8,15 11,50 — pom. 3,55 8,15

da Torino a Cuneo

Partenze — Ore ant. 5,30 9,40 — pom. 3 » 7 »
Arrivi — Ore ant. 7,55 11,35 — pom. 5,25 9,25

da Torino a Novara

Partenze — Ore ant. 5,20** 7,50 — pom. 1,50** 5,10**
Arrivi — Ore ant. 8,40 9,20** — pom. 1 » 6 »** 9,05**

I convogli col segno * non oltrepassano Alessandria.
I convogli col segno ** coincidono tanto all'arrivo che alla partenza con quelli delle linee di Casale e Biella.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta : *Un bicchier d'acqua.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera buffa *Tutti in maschera.* — con passi danzanti.

TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Il Trovatore* — con passi danzanti.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Fezzana rappresenta : *Il sistema di Giorgio* — con farsa.

TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore otto Opera Buffa del M. De-Giosa *Don Checco* — con ballabili.

testimoni, de' quali mi accadde già di farle un cenno nella mia Lettera III (11).

Qualche membro della Giunta d'inchiesta fece qui al testimonio l'obbiezione, che il diritto conferito al Tribunale di farsi esibire i libri di negozio desterebbe un qualche disgusto ; ma egli risponde : Riformate per bene l'Imposta sulla Rendita, e poi vedrete che le false Dichiare saranno cosa rarissima ; perchè quando l'uomo sa d'essere tassato con giustizia, la pratica insegna che non osa più ribellarsi contro la legge per frodare il pubblico tesoro (12). E cita l'esempio degli Stati Uniti; quando la tariffa doganale vi era mitissima, perchè non informata punto da erronei intenti di protezione, nessuno allora tentava la frode ; quando venne, invece, a prevalere l'ingiusto sistema protettivo, e si elevarono, per conseguenza, le tariffe, ecco subito comparvero anche in America le frodi e i contrabbandi d'Europa (13).

Mr Jeffery chiuse la sua deposizione testimoniale innanzi alla Giunta d'inchiesta parlamentare con alcune importanti considerazioni sui futuri destini dell'Imposta sulla Rendita ; ma io chiuderò, invece, la mia Lettera *ex abrupto*, Signor Conte, e quelle considerazioni le riserberò, con altre molte, per la conclusione finale.

Accolga, intanto, Signor Conte, ecc.

Torino, 25 aprile 1857.

Suo devotissimo servo
EMILIO BROGLIO.

(1) Draft of Report proposed by Mr Hume, pag. XXII and pag. XXX.

(2) Vedi ne' Processi Verbali della Giunta le Risposte 2649-50 e 2736.

(3) A Letter to the Chancellor of the Exchequer, by J. G. Hubbard, Esq. pag. 10. — Il suo sistema di distinzione fu esposto nella Lettera XXI : laonde le parole dette qui sopra : *la tassa dovrebbe colpire in una identica misura, ecc.*, vanno intese nel senso, che una volta fatta la distinzione generale, nella ragione della tassa, secondo la diversa natura della rendita, non si dovrebbe poi fare un' ulteriore distinzione, secondo il maggiore o minore importo della rendita stessa ; la quale è, invece, la sola distinzione fatta da Gladstone, come si legge qui sotto.

(4) So che ad alcuni pare tentativo pericoloso quello di estendere l'imposta alle rendite inferiori di 150 lire; ma io credo che l'esito di questa riforma dipende in gran parte — totalmente, potrei dire — dalla sua giustizia ; e quando si dimostri ch'essa è voluta dalla giustizia verso le altre classi sociali, ch'essa è utile al paese, ed anzi utile perfino a coloro che ne sono colpiti, io non dubito punto, per la fiducia che m'ispira il carattere del popolo inglese, ci sia pur l'ombra del pericolo nella proposta riforma. — Discorso citato, pag. 35.

(5) To my view it is a right and expedient principle, that we should not trench upon what I would call the regions, the territory of labour. — Disc. citato, pag. 36.

(6) Discorso citato, pag. 35-37; e Lettera a Mr J. Lloyd Phelps, 25 Aprile, 1853.

(7) Vedi sulle Dichiare i numeri 2425-7; sulle sottrazioni 2428, 2482, 2504 e segg.; sugli abbonamenti 269-74, 836, 1031, 2435-6, 2449-5; sulle esenzioni 2494-8, 2575, 3601 : 1638-70 ; sulle Ditte industriali o commerciali che hanno stabilimenti in più d'un luogo 2580-7, 2998, 3001; sulla tassazione delle Ditte e non de'singoli soci 2494, 2617, 2633-6, 2640 ; ancora sulle sottrazioni che si concedono o si dovrebbero concedere a certe rendite 2588, 2594-5, 3172-3200 ; sui salari 3051-65. — Ne potrei notare molte altre ; ma anche le Note vogliono pur avere la loro discrezione !

(8) Vedi le Risp. 5679-83.

(9) R. 5700.

(10) Virtually, the local Commissioners now are nonentities ; the Assessors are the arbitrators, and dictate to the Commissioners (R. 5734-5).

(11) Vedi Lettera III, pag. 44.

(12) Ci s'intende poi, che, data la riforma, i temerari frodatori avrebbero ad essere puniti severamente (R. 5739).

(13) They have smugglers now in America as well as in this country (R. 5737-8).

OSPEDALE OFTALMICO ED INFANTILE

La Società è convocata in Adunanza generale nel giorno 6 di maggio (mercoledì), al mezzogiorno, in casa del signor presidente marchese Gustavo di Cavour.

Per la Direzione
Il Segr. C. SPERINO.

STRADAFERRATA
da Alessandria e Novi a Stradella

Essendo andata deserta per mancanza di numero l'Assemblea generale degli Azionisti che doveva aver luogo il giorno 31 p. p. marzo, il Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 20 degli Statuti sociali, previene i signori Azionisti che sono convocati pel giorno 15 dell'entrante mese di maggio in Assemblea Generale, la quale avrà luogo in Torino, a mezzogiorno, e nell'ufficio della Società, posto in via dell'Ospedale, num. 47.

L'ordine del giorno è fissato come quello per l'adunanza che doveva aver luogo li 31 marzo, cioè:

1. Nomina dei membri del Comitato di Revisione per il resoconto della gestione dell'anno 1856;
2. Convenzioni coll'Impresa;
3. Modificazioni agli Statuti sociali;
4. Maggiori opere.

Si rammentano ai signori Azionisti le disposizioni dell'art. 27 degli Statuti sociali circa il deposito dei titoli da farsi all'ufficio della Società, in Torino, tre giorni prima di quello fissato per la riunione.

Torino, li 30 aprile 1857.

Il Consiglio d'Amministrazione, in conformità dell'art. 7 dello Statuto sociale, ha deliberato di chiedere agli Azionisti il Sesto versamento, che sarà di un Decimo, e dovrà effettuarsi a tutto il giorno 1.° luglio prossimo.

Gli Azionisti sono quindi invitati ad eseguire il detto versamento nel termine sovra indicato:

In Torino e Voghera, all'Ufficio della Società;
In Piacenza al sig. cav. Camillo Piatti.

Torino, li 30 aprile 1857.

Il Consigliere f. f. di Direttore
L. CASTELLANI FANTONI.

SOCIETA' NAZIONALE
di Assicurazioni sulla Vita

L'adunanza generale dei Socii prefissa pel 26 corr. per le elezioni, attesa l'insufficienza del numero degli adunati, si rimandò pel 9 maggio p. v., alle ore 8 pom., nell'Ufficio sociale, piazza Vittorio, n. 19.

PASTILLES-MINISTRES

PETTORALE CELEBRE IN TUTTA EUROPA per la voce, i reumi, le oppressioni, le irritazioni della gola e del petto. — Ciascuna pastiglia porta il nome PAJOT, farmacista, via *Chaussée d'Antin*, 58, a Parigi. Deposito, a *Torino*, presso J. BASS, sotto i portici di piazza Castello.

NUOVE SEDIE PER CESSI

e SEGGETTE DA CAMERA perfettamente inodorati, con privilegio per gli Stati Sardi, Francia, Austria, Inghilterra, Belgio ed altri Stati, presso *Saroglia, Belli e Comp.*, in Torino, piazzetta dietro la chiesa di S. Maria, casa Cerruti.

NB. Si avverte di non confondere questo nuovo sistema con altri già conosciuti.

DA AFFITTARE *al 1.° maggio*
APPARTAMENTO composto di 10 membri
elegantemente mobigliato
Dirigersi al portinaio, via Palazzo di Città, 6.

DA VENDERE

nei dintorni di Orbassano, verso Piossasco,

CORPO di CASCINA in amena e salubre posizione, di ett. 16, 72 (giorn. 44) circa, con fabbricato e ragioni d'acqua.

Per due terzi del prezzo si concedono more. — Dirigersi all'ufficio del notaio Boglione, via della Madonnetta, 15, in Torino.

Grande Casa di Campagna

mobigliata, con giardino, da affittare presso Cavoretto. — Dirigersi dall'orefice Antonio Gramaglia, via Nuova, n. 2.

DA AFFITTARE

Due CASE di campagna civilmente mobigliate, annesse alle cascine Bergera e Colomba, stradale di Rivoli, presso la Tesoriera. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

La nuova ed elegante VILLA LATTUADA a Pallanza, in una delle più amene posizioni del Lago Maggiore, composta di caseggiato civile con porticato lungo alla casa rustica, rimessa e scuderia, darsena per le barchette, ampio giardino inglese e *serre* pei fiori, l'uno e le altre ben forniti.

Si cede in tutto od in parte la mobiglia della casa con convenienti more al pagamento da concordarsi. — Per le più ampie informazioni dirigersi con lettera *franca* al caus. coll. Gioanni Piceni a Pallanza.

Gurgo sost. Isnardi.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non intende di soddisfare qualsiasi debito che venisse a contrarre il suo figlio Filippo, minorenne.

Fava Domenico.

STEREOSCOPES
ALEXIS GAUDIN et frère,

PARIS, 9, rue de la Perle.
LONDRES, 26, Skinner Street.

Vues de tous les pays; — Etudes; — Groupes; Objets d'art.

ARTICLES DE PHOTOGRAPHIE.

Deposito di STEREOSCOPI e di VEDUTE su vetro e su carta, nere e colorate, presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, num. 9, Torino.

Vendita all'ingrosso e al minuto

AGENZIA MAGISTRALE

La Gerenza dell'Emporio Scolastico Magistrale degli Stati Sardi, *Torino, via dell'Arsenale, n. 13*) AVVISA i signori SINDACI e DIRETTORI dei Collegi, desiderosi di trovare il conveniente Personale per le Scuole, che il detto Stabilimento tiene registro del Personale insegnante disponibile, e s'impegna officiosamente di soddisfare alle relative ricerche, facendo all'uopo le opportune pubblicazioni nei giornali.

Nell'antico negozio

DI GIUSEPPE BARBIÈ

Via di Po, n. 20, casa dello Spedale di Carità,

Trovansi vendibili 200 e più LETTI in ferro di varie forme, solidamente costrutti ad una e due piazze, gemelli e pieghevoli e di varie forme, tutti garantiti di 1.ª qualità.

Serrature di sicurezza, oggetti in ferro da giardino e da cucina, ferramenta e chincaglierie varie, il tutto a prezzi di fabbrica.

Si prendono commissioni per ogni sorta di lavori in ferro, e se ne fa la spedizione; ogni lavoro è garantito.

L'officina di costruzione è posta in casa propria, in Vanchiglia, in fondo alla via del Cannon d'Oro, n. 30.

Presso la Banca C. **DE-FERNEX**
via Alfieri, num. 7

Si trova il deposito di SEMENZA BACHI da seta di BOLOGNA, di prima qualità, la di cui buona riuscita è stata sperimentata dal sig. cav. AUDIFREDI, Senatore del Regno.

DROGHERIA NICOLIS

Via Nuova, num. 23,

Seme di ARACHIDE — Semenza BACHI del Monte Brianza.

DEPOSITO

DI SEDIE imbottite a L. 6; SOFA' elastici L. 36; LETTI di ferro con materasso elastico L. 65; PIANETTA, TUNISELLE di damasco cremesi, L. 120. — Via Lagrange, n. 3.

AVVISO D'ASTA

Il giorno di giovedì, 14 maggio 1857, alle ore 3 pom., nell'ufficio della Giudicatura di Pancalieri, e da quei segretario, qual delegato dal R. tribunale provinciale di Pinerolo, si venderà al pubblici incanti una casa rustica di 5 membri, oltre al fenile, casa da terra, cortile ed orto attiguo, di are 16, cent. 67, posta in sul limite del territorio di Pancalieri a quello di Vigone, regione Quintanello, per L. 2,500.

P. Ferreri segr. deleg.

INCANTO VOLONTARIO

Alli 5 maggio prossimo, ore 10 di mattina, nello studio del notaio collegiato Ignazio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, si procederà alla vendita di un'amena villeggiatura cinta di muro, posta sui vicini colli di questa capitale. Per le opportune notizie e condizioni dirigersi nell'ufficio del notaio delegato sudd.°

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Venasca infrascritto, notifica al pubblico, che egli, qual delegato dal regio tribunale provinciale di Saluzzo, con decreto 27 marzo ultimo scorso, ed alle ore 9 antimeridiane del giorno 13 maggio prossimo, ed avanti l'albo pretorio del luogo di Melle, procederà alla vendita per mezzo di pubblici incanti, di varii stabili di proprietà delli Antonio e Maria, moglie di Pietro Cornaglia, Spirito imbecille, e minori Francesco, Marta e Lucia, fratelli e sorelle Bodrero fu Antonio, li ultimi quattro rappresentati dalla loro madre e tutrice Maddalena Marchetto, vedova Bodrero, e provvisti di protutore in persona di Gioachino Marchetto, tutti ivi domiciliati, situati tali stabili sul detto territorio, e consistenti in casa, campo e prato, divisi in tre lotti, sul prezzo a cadauno di essi fissato dal perito geometra Luigi Laugeri, ascendente in totale a L. 1,995, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando venale d'oggi.

Venasca, li 13 aprile 1857.

Vincenzo Gianolio segr. deleg.

IL MUNICIPIO DI VERCELLI

Ha disponibili per vendita varii *Lanternoni* della pubblica illuminazione ad olio, state testè surrogata con quella a gaz.

Chi desiderasse acquistarne rivolga la di manda alla Segreteria Municipale.

Il Sindaco VERGA.

FLEURS NATURELLES

pour Coiffures *et* Garnitures de robes
préparées par **HERMANT**, *Coiffeur de Paris*
10, *rue Neuve, au premier*

LIQUIDATION *volontaire pour cause de départ*

Grand choix d'articles de mode de la saison
PLUMES, FLEURS, et PARURES de tout genre,
à 40 p. 0/0 de rabais

Exposition
de Coiffures *les plus nouvelles de Paris,*
Faux-Cheveux *en tout genre, perfectionnés.*

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FABBRICA da SAPONE con tutti gli utensili necessarii con casa civile, cortile e giardino. — Recapito in Moncalieri all'Accensa del sale, via del Grano.

FALLIMENTO

di Giacobbe Guastalla, già negoziante merciaio in Torino, via di Po, sotto li portici, n. 14, casa Chiamarina.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giacobbe Guastalla; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Gioanni Prè e Matteo Turina, domiciliati in questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del sig. Rolle Pio, giudice commissario alli 15 del prossimo venturo maggio, ed alle ore 2 pomerid., per gli effetti in proposito dalla legge previsti.

Torino, li 28 aprile 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale provinciale di questa città nel mattino delli 5 giugno prossimo, ad instanza delli signori Pietro Alberga e Gioanni Pipino, domiciliati in questa città, ed in odio di Enrico Peseiva, in questa città, ed in odio di Enrico Peseiva, pure ivi domiciliato, si procederà all'incanto di un corpo di casa, situato su questo territorio, regione Ripa-Gagliarda, al prezzo di L. 15,000, e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando in data 10 corrente.

Torino, li 8 aprile 1857.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino il dì 8 giugno 1857 avrà luogo l'incanto con successivo deliberamento di un corpo di casa, posto in Torino, sezione Borgonuovo, prospiciente sul Viale del Re verso mezzogiorno, porta num. 28, composto di tre maniche, l'una doppia a quattro piani, oltre il terreno, le cantine e sottotetti; le due altre di tre piani, oltre le cantine e sottotetti, cortile fra le tre maniche con cinta di muro.

Detto corpo di casa si espone agl'incanti ad instanza del sig. avv. Angelo Baricalla, domiciliato a Torino, ed in dipendenza della sentenza di detto tribunale in data 28 scorso marzo, che ne ordinò la spropriazione forzata a pregiudicio delli signori Carlo Tinivella, debitore principale, e Carlo Ceppi, terzo possessore, domiciliati in Torino.

L'incanto suddetto verrà aperto sul prezzo di L. 100,000 offerto dall'instante la subasta.

Torino, li 11 aprile 1857.

Ramella sost. Blanciotti c. c.

NOTA

Con atto 17 aprile, autentico Ajmerito, la signora Elisa Loria, quale tutrice de' suoi figli Emanuel, Rosa, Sofia, Amalia, Elena e Nina, dichiarò di accettare col beneficio di inventario l'eredità morando loro trasmessa dal di lei consorte precl. rabbino maggiore Lelio Cantoni.

NOTA

Mirano Gaetano e Mirano Pietro, zio e nipoti, il primo di domicilio in Torino, e l'altro in Piossasco, creditori di Broglia Federico da Ivrea, facevano subastare, in pregiudicio di questi tutti gli stabili da esso posseduti, cioè in territorio di Ivrea, alla regione Valgiordano e Stimazzo, pezza campo, ed in territorio di Vische, alle regioni Ova, Dessard, Casaglio, Strada, Brasca, Selva, Casuglio, Codovitta e Scarola, casa e corte, alteni, campi, prati, bosco e gerbido, divisi detti immobili in 19 lotti, di cui nel bando venale che ad un tal fine veniva rilasciato il 16 febbraio p. p.

Tutti detti beni venivano con sentenza del tribunale provinciale sedente in Ivrea del giorno di ieri deliberati come infra, cioè quelli contenuti nel lotto 1. di L. 200, al Sala Giuseppe per L. 815; lotto 2. di L. 250, al Valle Luigi per L. 730; lotto 3. di L. 1,700, al Broglia Carlo per L. 2,500; lotto 4. di L. 800, al Broglia suddetto per L. 1,000; lotto 5. di L. 200, al Broglia suddetto per L. 250; lotto 6. di L. 400, al Broglia suddetto per L. 800; lotto 7. di L. 200, al Bessone Gio. Battista per L. 220; lotto 8. di L. 550, all'Amione Giuseppe per L. 560; lotto 9. di L. 200, al Rezza Gioanni per L. 240; lotto 10. di L. 250, al Rezza suddetto per L. 300; lotto 11. di L. 300, al Bessone suddetto per L. 320; lotto 12. di L. 300, al Bessone suddetto per L. 500; lotto 13. di L. 500, al Bessone suddetto per L. 700; lotto 14. di L. 30, al Bessone suddetto per L. 35; lotto 15. di L. 80, al Broglia Carlo per L. 85; lotto 16. di L. 380, al Bessone suddetto per L. 405; lotto 17. di L. 500, al Broglia Carlo per lire 850; lotto 18. di L. 300, al Broglia suddetto per L. 305; lotto 19. di L. 250, al Broglia suddetto per L. 450.

Si pone in avvertenza che i giorni 15 per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto autorizzato terminerebbero con tutto l'11 maggio p. v., giorno di lunedì.

Ivrea, li 26 aprile 1857.

Not. Aschieri segr.

NOTA

Il tribunale provinciale in Ivrea con sua sentenza di ieri nel giudicio di subasta promosso dal sig. conte Alessandro Roero di Guarene e Piobesi, conte il signor ragioniere Dell'Acqua Giuseppe, quale straiciario della Società Anonima delle Torbiere d'Italia in liquidazione, deliberava num. 5 pezze di prato lescoso, tutte siti in Altenenti, poste nella regione Rizzolo, in territorio di Montalto, formanti un sol lotto, pel prezzo di L. 400 al signor Aaron Jona fu Isacco da Ivrea per L. 810.

I fatali per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto (se autorizzato), scadranno con tutto l'11 del prossimo mese di maggio, giorno di lunedì.

Ivrea, li 26 aprile 1857.

Not. Aschieri segr.

NOTA

Nel giudicio in via di subasta promosso dalli signori Carlo Enrico e Paolo Pietro Eugenio, padre e figlio Vertù, domiciliati in Torino, contro l'eredità giacente del fu avv. Pietro Gigli da Ivrea, il tribunale provinciale ivi sedente il giorno di ieri pronunciava sentenza, colla quale gli immobili descritti nel bando venale del 14 febbraio p. p., divisi in due lotti, cioè quelli del lotto primo, siti in territorio d'Ivrea, nelle regioni Gariglietto e Campasso, Ressia, Molini del Tagliarti e Pramarzo, consistenti in un corpo di cascina, corte, orto, campi, e prati, sul prezzo offerto di L. 20m., e quelli del lotto secondo, posti in territorio di Burolo, alle regioni Bedria e Neje, consistenti in una vigna con fabbrica civile e rustica, prato e boschi selvatici di castagno, sul prezzo offerto di L. 10,700, venivano deliberati alli sunominati padre e figlio Vertù instanti, per li prezzi, cioè:

Quelli contenuti nel primo lotto per L. 40,100;

Quelli di cui nel secondo lotto per L. 10,700.

Si avverte che il tempo utile per fare aumento del sesto, o del mezzo sesto autorizzato scadrebbe con tutto l'11 del pross. maggio, giorno di lunedì.

Ivrea, li 26 aprile 1857.

Not. Aschieri segr.

NOTA

Il sig. conte Giuseppe Marenco di Castellamonte, domiciliato in Dogliani, con instromento 12 dicembre 1856, rogato Cerrina, fece compra da Gio. Battista Bracco di stabili al medesimo pervenuti da Gio. Battista fu Giuseppe, di lui padre, e di Giuseppe, di lui fratello, consistenti in casa, siti, orto aia, prati, alteni, posti sulle fini di Clavesana, regioni Bricotto, Faglietta, Villaro, per il prezzo di L. 5,000; fece trascrivere detto instromento il 16 gennaio successivo all'ufficio delle ipoteche di questa città, e rapporto quindi decreto del signor presidente di questo tribunale provinciale in data 22 andante aprile di deputa dell'usciere Bernardino Tomatis per le notificanze di cui all'art. 2306 e seguenti del Codice civile, e per l'effetto di cui in essi al debitore e creditori inscritti contro il medesimo e di lui autori sovra nominati.

Mondovì, li 27 aprile 1857.

Bellone proc.

NOTA

Il tribunale provinciale in Saluzzo con sua sentenza delli 5 febbraio ultimo, emanata ad instanza della vedova Margherita Maero, nata Borretta, domiciliata in Saluzzo, autorizzava la subastazione d'una vigna, posta sul territorio di Saluzzo, regione Viafornio, del quantitativo di are 38, cent. 10, di proprietà delli Antonio, Carlo, Giuseppe, Domenico e minore Franchino Alberto, fratelli Maero, domiciliati a Savigliano, e fissava l'incanto all'udienza delli 28 andante mese, a cui non potendo aver luogo, con altra sentenza delli 3 corrente aprile fisso per detto incanto l'udienza che avrà luogo il 3 venturo giugno, alle condizioni di cui in bando venale delli 12 prossimo passato marzo, sottoscritto Ghiano sost. segretario, fra cui che l'incanto verrà aperto sulla somma di L. 500.

Saluzzo, li 7 aprile 1857.

Chiera caus. coll.

NOTA

Con decreto del 22 corr. aprile il signor avv. Magliano, giudice presso il tribunale provinciale di Susa, a tal uopo commesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulle seguenti somme ricavate dalla vendita dei beni già appartenenti agl'individui qui infra indicati.

1. Su L. 1080, prezzo di beni già spettanti all'eredità giacente di Giovanni Batt. Arlaud d'Oulx.

2. Su L. 5140, prezzo di casa e giardino, già spettanti alla detta eredità giacente ed in parte al Giovanni Battista, Maria Angelica, Teresa Enrichetta e Celestina, fratello e sorelle Arlaud fu detto Gio. Battista.

Ed ingiunse tutti i creditori chirografari ed ipotecari, tanto inscritti che non, a produrre i loro titoli di credito nella segreteria del prefato tribunale fra il termine di giorni 30 successivi alla notificazione e pubblicazione del decreto stesso.

Susa, li 25 aprile 1857.

Rolando proc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 104 GAZZETTA PIEMONTESE 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1 ; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti ; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. .	» 80	26	14

Venerdì 1° Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . .	» 120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 5 sera	ore 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera
30 Aprile	735 16	734 08	734 54	+ 12 0	+ 15 2	+ 17 6	+ 6 7	+ 9 5	+ 11 0	S.S.E.	S.E.	S.S.E.	Pioggia	Nuv. squarc.	Nuv. oscure

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 APRILE 1857

In udienza delli 19 corrente, S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario :

Charmot avv. Francesco, giudice nel tribunale provinciale di Thonon, richiamato all'ufficio di giudice istruttore presso il medesimo tribunale ;

Pignière avv. Federico, giudice del mandamento di Annemasse, id. di 3.a classe di Modane;

Stella avv. Giuseppe, volontario nell'ufficio fiscale generale di Casale, giudice del mandamento di Bistagno ;

Vuillermin avv. Bruno Federico, vice giudice del mandamento di Verrez, giudice di 4.a cl. di quello di Yenne.

Botta avv. Carlo, vice giudice del mand. di S. Giorgio Lomellina;

Nigra avv. Giacomo, vice giudice del mandamento di Sartirana ;

Chabord Antonino, sostituito segretario presso il mandamento di Bonneville, sost. segr. sovr. presso il tribunale prov. ivi ;

Gaggiami Giuseppe, vice proc. fiscale presso il mand. di Locana, sost. segr. sovr. ivi;

Altrecati Giuseppe, già sost. segr. del mand. di Varzi, sost. segr sovr. ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 aprile.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle Obbligazioni create con R. Editto 27 maggio 1834 comprese nella 46ª estrazione che ha avuto luogo il 30 aprile 1857 con indicazione dei premi vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.° 7931 essendo stato estratto il primo, ha vinto il premio di . . . . . Lire 50,000

N.° 2204	id.	il secondo	id.	»	15,000
N.° 18636	id.	il terzo	id.	»	10,000
N.° 2772	id.	il quarto	id.	»	8,000
N.° 2482	id.	il quinto	id.	»	1,460

Numeri delle 447 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine progressivo).

129	2782	6579	10360	13313	16816	19864	22901
145	2818	6581	10477	13465	16851	19891	22921
168	3055	6625	10512	13473	16875	19920	22973
178	3320	6650	10517	13522	16960	19999	22978
195	3443	6747	10718	13549	17007	20024	23144
307	3451	6852	10801	13555	17286	20055	23247
325	3483	6926	10886	13652	17473	20065	23471
428	3523	6946	10914	13782	17483	20121	23615
485	3543	6966	10938	13790	17486	20192	23774
591	3544	6992	10962	13851	17499	20246	23810
607	3552	7198	11004	13895	17545	20289	23872
631	3593	7268	11028	14014	17695	20322	23902
643	3606	7299	11034	14035	17728	20398	23950
644	3641	7321	11056	14069	17760	20522	23955
659	3733	7447	11126	14083	17786	20549	23975
700	3755	7467	11131	14087	17818	20591	24041
762	3773	7526	11173	14089	17954	20642	24097
777	3825	7741	11231	14287	18100	20675	24115
806	3856	7764	11344	14324	18136	20838	24262
811	3954	7806	11364	14391	18168	20869	24388
875	4025	8382	11478	14456	18286	20987	24432
982	4454	8439	11505	14529	18303	21011	24439
992	4175	8364	11638	14530	18312	21034	24457
1044	4294	8597	11699	14534	18387	21063	24501
1050	4388	8601	11929	14719	18481	21097	24517
1082	4454	8632	11963	14823	18528	21197	24679
1103	4515	8680	11968	14825	18554	21224	24694
1118	4648	8712	11984	14931	18737	21346	24875
1170	4677	8734	12085	14939	18775	21470	24918
1333	4799	8949	12160	14951	18782	21499	24924
1385	4843	9000	12212	14987	18833	21602	25001
1436	4900	9091	12237	14997	18855	21671	25106
1512	4909	9149	12285	15018	18924	21806	25208
1546	5181	9210	12298	15027	18990	21822	25322
1560	5189	9264	12388	15182	18995	21988	25508
1564	5309	9334	12408	15388	19083	22115	26021
1667	5328	9336	12414	15481	19105	22147	26094
1684	5346	9460	12461	15525	19123	22124	26193
1725	5413	9472	12692	15558	19135	22259	26197
1732	5442	9474	12705	15733	19243	22380	26270
1746	5493	9567	12745	15768	19248	22405	26449
1793	5542	9607	12747	15831	19265	22411	26460
1795	5627	9629	12775	15986	19327	22423	26548
1978	5670	9685	12814	16010	19372	22476	26764
2068	5851	9902	12824	16062	19387	22520	26822
2127	5887	9931	12829	16109	19399	22588	26869
2444	6049	9958	12993	16192	19416	22622	
2472	6100	9990	13074	16199	19418	22631	
2503	6118	10092	13145	16311	19552	22638	
2514	6146	10152	13163	16413	19640	22757	
2520	6282	10439	13194	16430	19661	22775	
2634	6299	10480	13285	16548	19740	22785	
2687	6530	10490	13293	16592	19811	22871	

Il Capo d'Ufficio PARTENOPEO. — *Il Vice Direttore Generale* RADICATI.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nello Stato, pendente il mese di Marzo 1857 in parallelo collo stesso mese 1856.

	DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di Marzo 1857	Riscossioni del mese di Marzo 1856	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
	Insinuazione e tabellione	824964 47	1023148 28	» »	201183 81
	Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	156447 55	126155 87	30291 68	» »
	Dritti sugli atti giudiziarii	3532 07	6205 77	» »	2673 70
	Ipoteche	24195 59	26500 13	» »	2304 54
	Dritti di successione	298508 56	395602 91	» »	97094 35
	Tassa sui Corpi morali e mani morte	55331 67	45667 72	9683 95	» »
	Carta bollata	490976 97	483638 12	7288 85	» »
	Carta filigranata per le carte e tarocchi	7380 »	6553 »	827 »	» »
	Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	21648 10	27697 60	» »	6049 50
Dritti marittimi	1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	6196 40	3695 60	2500 80	» »
Dritti marittimi	2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	750 20	1101 80	» »	351 60
Dritti marittimi	3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	977 60	642 20	335 40	» »
	Prodotti dell'istruzione pubblica	8080 28	8259 88	» »	1579 60
	Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	7788 43	7755 64	32 79	» »
	Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	1198 42	2213 05	» »	1014 63
	Ricupero di spese dai comuni di Sardegna pei lavori planimetrici	» »	740 19	» »	740 19
Rendite Demaniali	1. Fitto beni e case	37555 95	38033 84	» »	478 91
Rendite Demaniali	2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	17400 78	36334 26	» »	18933 48
Rendite Demaniali	3. Canali del Vercellese	46000 »	30000 »	16000 »	» »
Rendite Demaniali	4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	15713 63	22540 70	» »	6827 07
Rendite Demaniali	5. Prodotto del già monte di riscatto in Sardegna	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali	6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali	7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi, e dalle prede marittime, confische ecc.	» »	115 07	» »	115 07
Rendite Demaniali	8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali	9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	4000 »	12379 18	» »	8379 18
Rendite Demaniali	10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna	11490 15	927 03	10563 12	» »
Rendite Demaniali	11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	6347 68	33 »	6314 08	» »
Rendite Demaniali	12. Crediti demaniali	14909 22	28026 32	» »	13117 10
	Libretti degli operai e delle persone di servizio	197 25	227 »	» »	29 75
	Depositi per cause di revisione	5537 50	5465 »	72 50	» »
	Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali	» »	» »	» »	» »
Spese di giust. anteriori al 1° agosto 1853	1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	5040 37	5857 48	» »	817 11
Spese di giust. anteriori al 1° agosto 1853	2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	» »	» »	» »	» »
Spese di giust. anteriori al 1° agosto 1853	3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati in Sardegna	» »	» »	» »	» »
	Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	» »	172 36	» »	172 36
	Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri	» »	» »	» »	» »
	Cave e miniere	» »	16136 45	» »	16136 45
	Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	1463 42	10280 36	» »	8816 94
	Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	2348 17	572 55	1775 62	» »
	Tassa sulle società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	23332 62	12098 71	11434 21	» »
	Tassa sulle privative industriali	2766 33	1985 39	780 94	» »
	Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio	» »	21 30	» »	21 30
	Vendita autorizzata colla legge 8 febbraio 1851	» »	» »	» »	» »
	id. id. 11 luglio 1852	24990 53	336 07	24654 46	» »
	id. id. 19 maggio 1853	6000 »	32054 60	» »	26054 60
	Noli R. Piroscafi lungo le coste di Sardegna	5 80	» »	5 80	» »
	Totale L.	2122895 39	2413205 45	122561 18	412871 24
					122561 18
				Diminuzione nel 1857 L.	290310 06

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi durante il mese di marzo 1857 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
2122895 39	2413205 45	5527395 85	1966030 70	1739611 35

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1856 L. 290310 06 — In più rispetto al 1854 L. 156864 69
In meno rispetto al 1855 » 404499 46 — In più rispetto al 1853 » 383284 04

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dello Stato riscossi nei primi tre mesi del 1857, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1857	1856	1855	1854	1853
7462616 18	7933804 88	7058751 93	5715001 12	5572858 77

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1856 L. 771188 70 — In più rispetto al 1854 L. 1447615 06
In più rispetto al 1855 » 103864 25 — In più rispetto al 1853 » 1589757 41

Dal Ministero di Finanze, li 21 aprile 1857. *Il Direttore Gen. delle Contribuzioni e del Demanio Regg.* DELLALONGA.

SOMMARIO POLITICO

Le notizie dei Principati Danubiani proseguono ad avere molta gravità. Il contegno dei governi della Valachia e della Moldavia è ostile alla causa della unione dei due principati in uno Stato solo.

Le gazzette inglesi continuano a rivolgere la loro attenzione alle cose di Cina, ed insistono perchè si proceda con energia.

Secondo il *Nord* il governo francese manderebbe in Cina truppe di linea, a bordo de' suoi vascelli, per cooperare attivamente con l'esercito inglese.

Il giornale del *Débats* ed il *Siecle* si rallegrano di vedere che mediante un'azione comune in Cina, la Francia e l'Inghilterra promuovono gl'interessi della civiltà in Asia.

Il *Times* è di opinione che il governo debba occuparsi seriamente della quistione della riforma elettorale.

La Camera dei rappresentanti del Belgio continua la discussione della proposta di legge sugli stabilimenti di beneficenza. Tutta la tornata di lunedì scorso è stata occupata da un discorso pronunciato dal sig. Liederkerke a favore della proposta ministeriale.

Le Cortes spagnuole saranno aperte per delegazione regia dal maresciallo Narvaez, presidente del consiglio dei ministri.

STATO ROMANO

Si legge nell'*Opinione*:

Una corrispondenza di Roma ci dà il seguente ragguaglio: S. M. il re di Baviera partendo da qui il giorno 16 corrente, fece la sua prima fermata 18 miglia lontano dalla capitale in Genzano, ricevutovi con graziosa ospitalità dal duca Sforza Cesarini ad una refezione nel suo palazzo ed a diporto nella sua magnifica villa, in cui S. M. si compiacque di passeggiare, ammirandone l'amenità sorprendente anche in mezzo alle naturali bellezze, di cui sono ricchi i dintorni della capitale. Quello però che lo commosse più piacevolmente fu il trovarvi un asilo infantile ivi stabilito a cura dello stesso duca. S. M. si trattenne ad ammirare il bell'ordine in cui vi sono tenuti i bene cento ottanta bambini di ambo i sessi, e volle interrogarne anche parecchi per informarsi dell'istruzione che vi ricevono. Accettò graziosamente un lavoretto di quelle piccole cucitrici, che si compiacque dire di voler mostrare a S. M. la regina, gran protettrice di asili siffatti nel suo regno. In tali piacevoli trattenimenti S. M. passò quasi quattro ore, quantunque l'ora già tarda non gli permettesse di arrivare se non alla mezzanotte in Terracina, ove doveva pernottare.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *aprile*. Al banchetto datosi ieri, come già abbiamo accennato, a Goldsmith's Hall, il sig. di Lesseps rispose col seguente discorso al brindisi che gli fu fatto dal presidente del banchetto istesso:

« Io mi rallegro, o signore, di assistere a questa riunione dell'onorevole e liberale corporazione che conta fra' suoi membri qui presenti il rispettabile vescovo di Londra, l'eroe di Kars, uno dei più illustri oratori del Parlamento, il dotto geografo e geologo la cui sagacia aveva indovinato i filoni d'oro dell'Australia innanzi che si fossero scoperti, uno dei più abili capi della Compagnia delle indie, e tanti altri cospicui personaggi.

Io sono vivamente commosso dalla vostra benevola accoglienza, e poichè devo questa testimonianza di bontà lusinghiera alla mia posizione di promotore del canale marittimo di Suez, permettetemi di dirvi alcune parole intorno a quest'opera che procede verso un prossimo compimento.

Se taluni conservassero ancora dubbi sulla possibilità d'esecuzione materiale dell'impresa, io il esorterei a leggere il rapporto dei dodici ingegneri ed uomini di mare della commissione internazionale la cui competenza è incontestabile, come pure la memoria recentissima dell'Accademia delle scienze di Francia, presentata dal barone Carlo Dupin.

A coloro che riguardassero l'impresa come tale che debba essere improduttiva sotto il punto di vista finanziario, risponderò che un affare non si fa con coloro che non credono al suo buon esito, ma con coloro che vi hanno fiducia; e da questo lato le offerte sincere di capitali che mi furono fatte da ogni parte mi guarentiscono la riuscita dell'operazione finanziaria.

In quanto a motivi di opposizione politica, credo che non se ne debba più parlare; in fatti mi sembra difficile che alcuna potenza oggidì sia disposta a sostenerli; e certamente io non farò l'ingiuria alla nazione inglese del sospettare che essa nutrisca sentimenti di gelosia contro altri paesi o chimerici timori di concorrenze straniere che potessero danneggiare la sua prosperità commerciale e marittima.

Per lo contrario sono stato lietissimo io stesso di aver potuto conoscere, nelle varie fermate che da due anni ho fatte in Inghilterra, essere pienamente respinti dalla opinione pubblica sentimenti di tal natura. Tutti gli organi della stampa inglese hanno ciò unanimemente proclamato; e la simpatia che io incontro in questa numerosa e scelta assemblea, è una novella prova di questa verità ben riconosciuta che il canalizzamento dell'istmo di Suez, il cui risultato è di ravvicinare l'Europa alle indie e di accrescere il dominio del mare, sarà massimamente profiguo agli interessi della Gran Bretagna che ha più colonie, più commercio, più marinai e vascelli che tutte le nazioni dell'Europa riunite. »

Queste parole, dice il corrispondente inglese del *Constitutionnel*, sono state calorosamente accolte dall'assemblea, e noi ci rallegriamo per parte nostra d'una manifestazione che ci sembra essere un'eco fedele dell'opinione pubblica in Inghilterra.

VARIETA'

AGLI ALLEVATORI DI BACHI DA SETA.

Per causa della malattia epidemica delle farfalle dei bachi, che fu osservata l'anno scorso in molte provincie del Piemonte, la condizione degli allevatori di bachi si trova in circostanze difficili. Mi tengo in dovere di esporre alcune osservazioni che mi sembrano opportune.

Negli anni addietro, prima che apparissero i sintomi generali della malattia, il prodotto medio di semente di bachi che si otteneva da ogni chilogramma di bozzoli, si calcolava 65 grammi di quella scelta. Nell'anno scorso le migliori partite di bozzoli non produssero che 40 o 45 grammi di semente, e quelle ordinarie al massimo 32 a 35 grammi, cioè la metà del prodotto ordinario, e ciò per effetto che molte farfalle non uscirono dal bozzolo, ovvero essendo di brutta apparenza, tutte macchiate, col pelo scuro e le ali contraffatte, furono levate. Molte farfalle, ancora di bella apparenza, essendo tardive, davano indizio di essere un poco ammalate. Da questi sintomi si può concludere che non sia sana molta della semente che si è fatta dai coltivatori; e per la stessa ragione si ha poca confidenza in molta semente che si smercia per speculazione da persone sconosciute, o che fu importata da altri paesi.

Pur troppo l'esperimento che si è fatto nell'anno scorso nella provincia di Cuneo ci dimostra la difficoltà somma di ottener un buon prodotto di bozzoli da semente che non sia sanissima. Questa non dischiude tanto perfettamente come negli altri anni, quindi si perdono i bachi nelle diverse età, sintantochè alla quarta muta moriranno in massima parte dopo aver cessato di nutrirsi. Si direbbe che essi prendano in avversione la foglia che stentano a digerire. Questo fatto si osserva specialmente nell'occasione delle diverse mute, in cui si vedono molti bachi in ritardo dai loro compagni, perchè non possono passare la foglia che hanno mangiato.

Questi bachi giova di levarli col mezzo comodissimo delle carte forate, ovvero spargendo dei ramoscelli fogliati che si leveranno carichi di questi bachi ammalati.

Per procedere con ordine debbo avvertire, che la semente che non sia bellissima di apparenza non si deve comperare a nessun prezzo, mentre pur troppo fu osservato che anche quella di bella apparenza è soggetta a fallire, ma almeno è più sicura.

Alcuni usano di lavar la semente nel vino per renderne il colore più eguale; ma chi desidera di giudicarle meglio deve anzi preferire che non sia stata lavata che all'acqua semplice. Alcuni ancora non si contentano di lavarla nel vino, ma adoprano tintura con droghe speciali, ciò che in certo grado si conosce prendendo un pizzico di semente che si stropiccia fra le dita entro una pezzuola di tela bagnata. Essa lascierà una parte del colore attaccato alla tela.

La miglior semente è quella più uguale di colore, che non contiene granelli appassiti di color rossiccio. Si può distinguere molto meglio coll'aiuto di una lente, come per esempio quella di cui si valgono i negozianti di tele o i fabbricanti di stoffe per contare i fili dei tessuti nello spazio di un quadrellino di circa una linea di lato. Mettendo un poco di semente in quel quadrato, ogni granello di semente si vede della grandezza di una grana di caffè, cosicchè si può osservare comodamente l'eguaglianza del colore, come pure l'eguaglianza dei granelli della semente.

Ma altro dato più sicuro si può avere a giudicar la semente buona, *dal perfetto schiudimento di una piccola quantità di granelli contati* che si metteranno in covo anticipatamente, nel fine speciale di provare la qualità della stessa.

Già venne osservato che la semente di partite infette di bachi, contiene il germe di malattia nell'interno dell'ovo, in modo che molti di questi granelli non dischiudono, ovvero producono bachi malaticci. È questo un dato preziosissimo per conoscere la presenza della malattia nella semente, che però sia stata ben conservata.

Usano molti negozianti di conservare la semente nelle scatole di latta in cui sta rinchiusa priva d'aria molti giorni; è un sistema vizlosissimo di conservar la semente, che starebbe assai meglio riposta in sacchi di tela che si terranno sopra tavolati appesi al soffitto, per difenderla dall'umidità e dai topi che ne sono ghiottissimi.

Nel 1855 la provincia di Cuneo ottenne un pienissimo raccolto di bozzoli, nè fu osservato alcun sintomo apparente di malattia delle farfalle, per cui il prodotto della semente fu quasi eguale agli altri anni. Si vedeva soltanto qualche farfalla di pelo scuro, come già si vedevano negli anni precedenti, cosicchè realmente non si ebbe sospetto di malattia nelle farfalle: ciò malgrado nel 1856 la così detta *atrofia* ha flagellato le partite del maggior numero di coltivatori.

Il solo sintomo apparente che sia stato avvertito fu quello che non sia dischiusa tanto bene la semente dei bachi nelle camere di schiudimento. Essa lasciò un residuo di circa l'otto per cento, e come si usa in quella provincia il sistema Lambruschini di riparto delle partite che non sono divise le sementi a piccole scatole, ma si dà ad ogni partitante i bachi di una sola levata, così il maggior quantitativo di circa 20 oncie di semente per scatola che si suol mettere nelle camere di schiudimento, permise di constatare il fatto colla massima precisione, come difficilmente potranno verificare quelli che sogliono distribuir la semente ai partitanti.

Per tal ragione è sperabile, che nel venturo anno si possa generalizzare l'ottima usanza delle camere di schiudimento, per distinguere in modo evidente il merito della diversa semente di cui si voglia far uso. Giova sempre di aver in riserva una maggior quantità di semente, come pure di tenerne di diverse qualità. In tal caso verificando che una qualità di semente non dischiude benissimo non si distribuirà ai partitanti, ma se ne darà di altre specie.

L'essenziale però è di far provvista di semente provata di buon schiudimento. A tal fine il compratore può contrattare il prezzo della semente che si peserà, per metterla in disparte in una tasca suggellata dal compratore stesso, il quale si riserva di provar il campione e di far risposta al negoziante nello spazio di 15 giorni, passato il qual termine egli sarà in facoltà di venderla.

Per provare lo schiudimento in modo esatto, si conteranno duecento o trecento granelli di ciascuna qualità di semente che si voglia provare, si metteranno questi alla temperatura media di diciasette gradi; dopo alcuni giorni i bachi cominceranno ad uscire, d'allora in poi si conserverà sempre la stessa temperatura per quattro giorni ancora o anche cinque, ma non di più, quindi si vedrà il residuo contando i granelli non dischiusi. Le qualità di sementi che non lasciano maggiore residuo del 5 al 4 per cento, si possono considerar sane, ma quelle che daranno l'otto e il nove per cento di residuo si potranno sicuramente considerare sospette d'infezione.

Sembra che questa infezione esista altresì sulla foglia in modo tale, da degenerar le razze anche in un anno solo, perciò non si ottiene belle farfalle neanche dalle più scelte partite di bozzoli. Ma l'esperienza dimostra che il coltivatore il quale possa disporre di semente sana da paesi esenti dalla malattia, avrà bachi robusti che potranno sopportare l'infezione della foglia e dare ancora un ottimo prodotto, in quantità come pure in qualità.

Ma gli stessi bozzoli conterranno poi delle crisalidi infette in cui si manifesta una striscia di color scuro sul petto, ciò che dimostra un primo grado d'infezione della razza. Questa infezione può essere più o meno apparente nelle crisalidi come sulle farfalle, e in alcuni casi non apparirà neanche, come è avvenuto ai coltivatori della provincia di Cuneo nel 1855. Giova perciò di fare una speciale osservazione a non adoperar semente proveniente da partite di bozzoli mal sani, come pure di non comprar semente che non sia bellissima e visitata colla lente. Meglio di tutto è di provare lo schiudimento della semente nel modo sopra indicato.

Invito i coltivatori di ripetere l'esperimento dello schiudimento, contando i granelli qual norma più sicura per distinguere la semente sana da quella infetta negli anni avvenire.

Fu pure osservato che di egual qualità di semente riescono più sani i bachi delle prime levate, cioè i primi dischiusi, e che gli ultimi sono qualche poco meno sani. Anche durante il corso dell'allevamento dei bachi si mantengono più robusti quelli prima svegliati dalle diverse mute. Col mezzo delle carte forate facilmente si potranno cogliere per scegliere tra quelli i bozzoli da far semente.

È conveniente perciò di mettere a schiudere maggior quantità di semente onde far scelta dei bachi più belli e vigorosi e gettar via gli altri prima della terza muta, quando non hanno consumato che pochissima foglia ancora. Ma se il complesso della partita non riesce a soddisfazione dell'allevatore, sarebbe poco conveniente di far semente che riescirebbe poco favorevolmente nell'anno seguente.

I negozianti da semente agirebbero contro il loro interesse a non provare lo schiudimento della semente che debbono vendere per conto loro, od anche di altre persone.

Cav. GIOVANNI AUDIFREDI *senatore.*

FATTI DIVERSI

MERCATO DI CEREALI. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii degli infradescritti Cereali desunti dalla vendita operatasene sui seguenti mercati dei RR. Stati di terraferma dal dì 20 al 26 aprile 1857.*

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte											
	Frumento		Segala		Orzo		Avena		Riso		Meliga	
Torino	29	79	17	89	»	»	»	91	30	11	15	63
Carmagnola	30	75	19	07	»	»	10	40	30	32	15	60
Chivasso	30	94	16	70	»	»	8	67	28	25	15	33
Pinerolo (1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cuneo	30	77	18	49	»	»	9	63	32	92	14	86
Saluzzo	32	12	19	52	»	»	9	43	31	45	15	60
Savigliano	31	32	19	95	»	»	»	»	32	52	16	04
Bra	30	78	20	00	»	»	»	»	»	»	16	35
Ivrea	30	32	16	90	»	»	8	66	30	32	15	60
Novara	28	64	15	46	»	»	»	»	27	82	14	98
Mortara	28	92	15	56	»	»	9	04	28	45	14	82
Vigevano	28	49	14	93	»	»	9	08	27	70	14	82
Vercelli	30	41	15	90	»	»	8	31	29	15	15	36
Casale	30	75	16	25	»	»	9	62	33	50	15	52
Alessandria	30	07	»	»	»	»	»	»	32	12	16	23
Tortona	30	70	»	»	»	»	»	»	»	»	16	04
Voghera	29	72	16	70	»	»	7	86	29	59	14	53
Asti	30	»	»	»	»	»	»	»	30	75	15	05
Novi	30	01	»	»	»	»	»	»	28	64	16	52
Media del presente Bollettino	30	25	17	39	»	»	9	07	30	22	15	52
Id. del Bollettino antecedente	29	99	17	67	»	»	9	38	29	78	15	53
Differenza in più.	»	26	»	32	»	»	»	31	»	44	»	»
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	01
Ciamberì	34	46	25	»	»	»	14	»	»	»	22	»
Annecy	34	55	28	»	25	»	13	»	»	»	25	»
Rumilly	34	20	25	»	26	»	13	»	»	»	27	50
La-Roche	36	25	27	»	24	50	13	82	»	»	»	»
Media del presente Bollettino	34	86	26	25	25	17	13	45	»	»	24	83
Id. del Bollettino antecedente	34	30	24	75	24	46	12	67	»	»	24	37
Differenza in più.	»	56	1	50	»	71	»	78	»	»	»	46
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Genova (2)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Oneglia	30	»	»	»	»	»	»	»	29	»	16	50
Chiavari	28	»	»	»	15	»	11	50	35	»	15	50
Nizza	28	35	»	»	»	»	10	»	»	»	16	»
Media del presente Bollettino	28	78	»	»	15	»	10	75	32	»	16	»
Id. del Bollettino antecedente	29	37	»	»	14	50	11	50	32	50	16	34
Differenza in più.	»	»	»	»	»	50	»	»	»	»	»	»
Differenza in meno	»	59	»	»	»	»	»	75	»	50	»	34
Media gen. del presente Bollettino	31	30	21	82	20	08	11	09	31	11	18	78
Id. del Bollettino antecedente	31	22	20	91	19	46	11	18	31	14	18	74
Differenza in più.	»	08	»	91	»	60	»	»	»	»	»	04
Differenza in meno	»	»	»	»	»	»	»	09	»	03	»	»

Prezzo medio del Frumento

Dal 20 al 26 aprile 1857 . . . . . L. 31 30

Prezzo medio del Frumento

Dal 23 al 29 marzo 1857 . . . . . L. 31 74

Differenza in più » »
Differenza in meno » 44

(1) Non si fece mercuriale per la poca affluenza di cereali sul mercato e le quasi nullità delle contrattazioni.
(2) Manca il bollettino.

BENEFICENZA. — L'avv. Carlo Parato, giudice quanto illuminato altrettanto integerrimo del mandamento di Govone, al morire del fratello di lui *Giovanni Antonio*, che era presidente della Direzione dell'Asilo d'infanzia, eretto nella patria sua Sommariva del Bosco, convinto che nulla più della savia educazione del popolo a sani e robusti costumi giova a rafforzare l'azione delle leggi, e persuaso eziandio che monumento onorevolissimo eretto alla memoria dei defunti è il raccomandarne il nome congiunto ad atto di perenne carità, donò al predetto Asilo la rendita perpetua di *tire cento*, perchè fosse conservato in perpetuo il nome del defunto benemerito fratello tra i benefattori della pia casa.

La Direzione si fa dovere di rendere noto al pubblico questo suo benefico e per attestare la propria gratitudine e riverenza all'onorando giudice donatore, e perchè sia manifesta la ferma fiducia che nutre, che questo *primo* esempio avrà imitatori, e che verrà con siffatte elargizioni, oltre le temporanee, assicurata in Sommariva l'esistenza di un'opera feconda d'immensi benefizi morali, intellettuali e fisici, i quali si riflettono poi a tutto vantaggio delle possessioni, dell'agricoltura e d'ogni altra industria.

LE FIERE D'ALEMAGNA. — Scrivono da Francoforte, 22 aprile, al *Moniteur Universel*:

Le nuove vie di comunicazione che si aprono ogni giorno ai bisogni dei popoli trasformano dapperttutto le relazioni e le usanze; ma l'Alemagna, pur procedendo nelle vie del progresso, pare voglia conservare le vecchie tradizioni. Così Francoforte conserva religiosamente il costume delle fiere semestrali, la cui origine rimonta al medio evo e il cui fine era di procacciare all'Alemagna centrale le provvisioni necessarie ai due periodi principali dell'anno. Queste grandi campagne commerciali non hanno più, è vero, presentemente l'importanza che in altri tempi; ma quel che rimane ancora di usanze siffatte e le memorie che evocano hanno sempre per le popolazioni delle nostre contrade un allettamento irresistibile.

Una volta la città imperiale di Francoforte ricavava un immenso profitto da queste fiere colossali, alle quali tutta Alemagna mandava suoi commercianti: l'imperatore medesimo aveva in esse un'entrata considerevole pel suo tesoro. Le città di commercio, quali Norimberga, Worms e Bamberga che trattavano negozi amplissimi, spedivano a Francoforte lor deputati speciali con incarico di discutere col magistrato imperiale la somma delle contribuzioni che

I loro mercatanti dovevano pagare pel diritto di vendita sulla fiera. Quelle città che non avevano che un'industria speciale sollicitavano il favore di pagare il diritto in natura, dando cioè una certa quantità dei loro prodotti : in difetto di danaro accettavansi in pagamento le derrate esotiche, e il pepe soprattutto, allora rarissimo e preziosissimo.

Somiglianti ambasciate commerciali e le convenzioni che ne susseguivano davano sempre luogo a cerimonie solenni e a pubblici festeggiamenti, il cui uso durò sino alla fine del secolo scorso. Citasi fra quelle solennità il ricevimento officiale degl'inviati forestieri fatto dai magistrati della città.

La ceremonia, stabilita pel giorno che precedeva l'apertura della fiera, tenevasi al Rœmer, nella gran sala degli imperatori, in presenza degli amministratori municipali e del magistrato principale, riuniti come a solenne tornata giudiziaria : quivi si fingeva di discutere una causa di massimo momento ; avvocati e procuratori ai loro seggi parevano pronti a incominciare le loro arringhe, quando improvvisamente gli inviati delle città, giunti processionalmente a palazzo a suon di musica e in mezzo ad uno splendido corteo, erano introdotti alla sbarra. Esposte le loro domande, ed offerti, come presenti simbolici, ai rappresentanti della città un paio di guanti riccamente lavorati, una coppa di legno scolto contenente il pepe tradizionale e un piccolo bastone di giustizia, simbolo della loro sommissione alla giurisdizione di Francoforte : il magistrato riceveva i presenti, prendeva l'avviso del tribunale e concedeva pubblicamente ai postulanti il privilegio sollicitato. Quindi il cortegio si ritirava, e la popolazione, che tratta dalla solennità erasi affollata nelle circostanze, si spandeva per tutta la città abbandonandosi ai pubblici festeggiamenti.

Or queste ceremonie sono cadute in desuetudine, e Francoforte più non raccoglie dalle sue fiere i ricchi tributi che il commercio esterno portavale altre volte in congiunture siffatte. Queste memorie però svegliano ancora nella nostra città una certa animazione, essendo che continua ad affluirvi dai dintorni gran numero di commercianti e di compratori, e spesso si fanno ancora importanti transazioni su' cuoi, balocchi e sulle stoffe diverse dell'Alemagna e dell'estero.

Quest'anno la fiera di Pasqua sembra abbia dato il risultamento di una media soddisfacente. Il bel tempo ha favorito soprattutto le operazioni del commercio minuto in articoli di state e in novità importate di Francia dai negozianti di Strasborgo.

— Lo stesso giornale dà i seguenti particolari delle fiere di Lipsia :

« L'introduzione totale delle mercanzie dello Zollverein alle tre fiere dell'Anno Nuovo, Pasqua e S. Michele, tenutesi in codesta città nel 1856, è salita a 378,243 quintali di 50 chilogrammi (il quintale dello Zollverein = 50 chilogrammi), cessa sottosopra la stessa cifra dell'anno precedente, mentre l'importazione delle mercanzie straniere non ha presentato che un totale di 189,994 quintali, di cui 139,447 furono venduti per l'Alemagna, e 21,262 per l'estero.

In quanto ai prodotti dello Zollverein fu notato, alla fiera di S. Michele, un aumento nei tessuti di cotone, nei lavori in ferro, in vetro e in legno, nei cuoi, nelle tele, nella porcellana e nella maiolica, nelle stoffe di seta pura e mista, nei lanati, ecc., e una diminuzione nei fili di cotone e di lana, nella merceria, nelle pelli lavorate e nella cartoleria.

Nei prodotti esteri v'ebbero nelle tre fiere variazioni analoghe. Le seguenti cifre fanno conoscere le più importanti :

Importazione.

	1855		1856
Tessuti di cotone	12,468 quint.	—	19,994 quint.
» seta	2,788 »	—	5,513 »
» mezza seta	1,036 »	—	2,358 »
» lana	9,021 »	—	21,628 »

Dei tessuti di cotone i sette decimi erano inglesi, un quinto svizzero e un decimo francese ; dei tessuti di lana i nove decimi inglesi e un decimo francese ; di quelli di seta due quinti francesi, due quinti svizzeri, tre ventesimi inglesi e un ventesimo austriaco ; di quelli in fine in mezza seta, la metà austriaco e il resto soprattutto di provenienza inglese e francese.

Oltre i tessuti sono da ricordare i fili di lana e la merceria di provenienza francese.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 1° maggio.*

Ieri la Camera dei Deputati proseguì nella discussione generale dello schema di legge per il trasferimento della marineria militare da Genova al golfo della Spezia. Il deputato Casaretto ha preso a combattere il progetto, e il Ministro di guerra e marina ha pronunziato un discorso in difesa del medesimo rispondendo agli opponenti specialmente sotto l'aspetto dell'arte militare.

Alcuni giornali hanno annunziato che il governo inglese invitava gli ufficiali della sciolta legione anglo-italiana a presentarsi di nuovo se volevano tornare al servizio dell'Inghilterra. Possiamo assicurare che la Legazione di S. M. britannica in Torino non ha ricevuto nessuna istruzione in proposito, e che essa ignora che qui vi sia un ufficiale incaricato di arruolamenti per conto dell'Inghilterra.

Per mezzo del Console di S. M. in Ancona, venne trasmessa la somma di L. 730 (settecento trenta), prodotto delle oblazioni finora raccolte pei Cento Cannoni di Alessandria in Ancona ed in altre città e minori comuni di quella provincia, ed in paesi circonvicini alle Marche.

FRANCIA. *Parigi, 28 aprile.* La rivista che si farà il 6 al Campo di Marte comprenderà tutte le truppe della guardia imperiale e dell'esercito di Parigi, formanti un effettivo di 50,000 uomini.

Questo effettivo potrebbe essere raddoppiato per la convocazione della guardia nazionale della Senna.

— Il sig. di Belmont, ciamberlano di S. M. l'imperatore, il sig. Favè, aiutante di campo, ed il sig. Bourgon, scudiere di S. M., sono giunti venerdì a Marsiglia per aspettarvi l'arrivo del granduca Costantino.

— Leggesi nel *Constitutionnel* la seguente rettificazione di una notizia che noi pure avevamo riferita sulla fede dei giornali francesi :

Non a S. Em. il cardinale Morlot, ma a monsignor Chalandon, arcivescovo d'Aix, è avvenuto a Notre-Dame-de-Bonne-Nouvelle, il sinistro del rovesciamento della carrozza.

Il ven. prelato e gli ecclesiastici che lo accompagnavano altro male non ebbero a soffrire che una violenta scossa ed alcune contusioni senza gravità.

INGHILTERRA. *Londra, 27 aprile.* Leggesi nel *Globe* :

La Camera dei comuni si adunerà giovedì (30), e procederà immediatamente all'elezione del suo presidente.

Gli affari regolari della sessione cominceranno il giovedì 7 maggio, nel qual giorno il discorso della regina sarà letto per commissione reale.

— Il visconte Palmerston deve dare un gran banchetto parlamentare a Cambridge-house, Piccadilly, mercoledì 6 maggio, ai membri del gabinetto e del governo che siedono nella Camera dei comuni.

— Sabbato scorso due compagnie di zappatori e di minatori reali sono giunti da Chatam a Woolwich, e si imbarcarono a bordo del *Neleus*, legno da trasporto, che si pose in via per la sua destinazione. Più di venti carri, pieni di munizioni e di provvigioni da guerra, partiti dalla Torre di Londra, sono giunti all'arsenale di Woolwich nel pomeriggio di sabato, pel caricamento dei legni da trasporto che si trovano lungo la scogliera dell'arsenale.

SPAGNA. *Madrid, 23 aprile.* Leggesi nell'*Epoca* :

Le Cortes verranno aperte fra otto giorni da una Commissione reale. Il duca di Valenza leggerà il discorso del trono che lo stato di salute della regina non le permetterà di pronunziare essa stessa. Il Congresso procederà il giorno susseguente all'installazione del suo ufficio provvisorio il quale, secondo tutte le probabilità, sarà l'ufficio definitivo della Camera popolare. Il ministero intende di proporre la candidatura del signor Martinez de la Rosa per la presidenza del Congresso, e questa candidatura sarà senza dubbio accettata ed appoggiata da un'immensa maggioranza. La lotta sarà tra le frazioni della Camera non si impegnerà che sopra l'elezione del vicepresidente. Non prima della metà di maggio il Congresso entrerà in discussioni sopra le quistioni di maggior momento. Le tornate del Senato saranno interessanti fin dal principio della sessione a cagione di alcune proposte concernenti la sua costituzione medesima.

BELGIO. Il *Monitore* belga del 27 aprile pubblica il seguente rapporto indirizzato al re dal ministro della giustizia Alfonso Nothomb :

« Sire, ho l'onore di sottomettere a V. M. lo stato delle liberalità, la cui accettazione è stata autorizzata dal governo e dalle deputazioni provinciali, a profitto degli stabilimenti di carità e del culto, durante gli anni 1854, 1855 e 1856.

« Queste tavole, che sono appena terminate, sono destinate a continuare la serie delle annate precedenti comprese negli Stati che furono sottoposti a V. M. con rapporti de'miei predecessori, in data del 25 maggio 1850 e 6 marzo 1854.

(Liberalità a profitto degli stabilimenti

	di beneficenza	*del culto*	*Totale*
1854 —	2792553 99	714956 59	3507310 58
1855 —	1189338 86	721658 55	1910997 41
1856 —	3434118 58	1009022 43	4443141 01)

« Mi è sembrato cosa opportuna di pubblicare queste cifre nel momento in cui si discute la proposta di legge sugli stabilimenti di beneficenza sottomesso alle deliberazioni della legislatura.

« Ho l'onore d'essere ecc. »

ALEMAGNA. La Dieta comune di Gotha nella tornata del 24 aprile ha deciso, a proposta di varii de'suoi membri, di pregare il governo a stendere un progetto di legge per la riunione completa dei ducati di Coburgo e di Gotha. La *Gazz. Nazionale* di Berlino esprime l'opinione che la Dieta speciale di Gotha sarà a sua volta favorevole all'unione, ma che la Dieta di Coburgo si opporrà a tutto suo potere a tale provvedimento come quello che comprometterebbe l'indipendenza di un territorio che non ha che dieci leghe quadrate e 45,000 abitanti. Allora, aggiunge quel giornale, si sentirà di nuovo di quale inconveniente sia la disposizione della legge fondamentale che vuole che tutti i cambiamenti della costituzione votata dalla Dieta comune abbia bisogno dell'approvazione delle Diete speciali. Il governo avrà molto a fare per indurre lo spirito d'indipendenza del ducato di Coburgo a non più ostare alla riunione completa delle due parti del paese, riunione si generalmente desiderata e che avrebbe sì favorevoli risultamenti.

— Scrivono da Berlino 26 aprile all'agenzia *Havas* :

Le corti di Berlino e di Vienna hanno conceduto alla Danimarca una dilazione sin tanto che il ministero sia pienamente ricostituito. Gli ambasciatori delle due corti si sforzano di farvi nominare il signor de Scheel-Plessen alla carica di ministro dei Ducati. È questi un uomo di grande energia, e i cui sentimenti tedeschi fanno cagione che il signor de Scheele lo destituisse. Le potenze alemanne vedrebbero nella di lui nomina una guarentigia dello scioglimento soddisfacente della quistione dei Ducati.

DANIMARCA. Leggesi nell'*Indép. Belge* del 28 aprile :

Riceviamo da Copenaghen particolari interessanti sopra il voto del progetto di legge che regola l'uso delle somme da riscuotersi provenienti dal riscatto dei pedaggi del Sund. È noto che alle proposte primitive del governo il comitato del Consiglio supremo aveva sostituito un progetto nuovo, col quale attribuivasi al regno solo, e non più alle singole parti della monarchia, il benefizio dei rimborsi da farsi dagli Stati stranieri. Il governo, come già abbiamo detto, accettava questo progetto tutt'affatto diverso dal suo, e alla seconda lettura ottenevasene l'adozione alla sola maggioranza dei voti del ministero. Il fatto è tanto più deplorabile in quanto che le proposte del Consiglio supremo avevano un carattere di ostilità apertissima contro i Ducati, portando nel tempo stesso nocumento diretto ai loro interessi. Sarebbe stata per certo cosa più saggia, nelle congiunture attuali, il mostrare qualche benevolenza alle parti alemanne della monarchia.

Il voto del Consiglio supremo e la parte che vi hanno preso i ministri non sono per nulla conducenti allo scioglimento della crisi ministeriale. Del resto nulla v'ha di nuovo intorno alle negoziazioni per la ricomposizione di un gabinetto, l'esito delle quali non pare prossimo.

— A questo proposito scrivono all'agenzia *Havas* da Copenaghen 25 aprile :

Il barone de Bulow, nostro inviato alla Dieta germanica, è giunto oggi da Francoforte a Copenaghen.

Il signor Hall, come il suo predecessore signor Andrae, ha veduto riuscire a mal esito tutti i suoi sforzi per indurre varii personaggi a far parte del ministero.

Il signor de Bulow, dicevasi oggi, mette all'accettazione del portafoglio degli affari esterni condizioni che contrarierebbero vivamente il partito esclusivo danese, in maggioranza nelle nostre due Camere legislative e pe' suoi principii nazionali e politici costantemente avverso a qualsiasi concessione a favore dell'Alemagna.

Molte persone, istrutte delle cose correnti, opinano che la nota antiscandinava indirizzata dal signor de Scheele alle quattro potenze può aver contribuito alla caduta dell'ex-ministro. Il progetto politico, favoreggiato da varie potenze europee, di fortificare l'alleanza tra la Danimarca, la Svezia e la Norvegia, nell'intendimento di opporre nel Baltico un argine alla Russia, ha evidentemente ricevuto un forte colpo dalla circolare danese. La situazione attuale viene considerata come un trionfo ottenuto dalla politica russa, tanto interessata a non lasciar stabilire, mediante la riunione delle forze marittime dei tre reami del Nord, una potenza rivale atta a controbilanciare col numero de' suoi vascelli da guerra quello delle squadre russe.

Da questo punto di vista i nostri uomini di Stato, quando anche non partigiani delle idee scandinave, vedrebbero nell'alleanza intima colla Svezia una guarentigia contro qualsiasi intrapresa d'aggrandimento o di ostilità potesse, non importa donde, essere mai tentata da una potenza marittima contro i paesi dell'Europa settentrionale.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 (sera)

Berna, 30. Il Consiglio federale ha decretato l'immediata pubblicazione del trattato colla Prussia.

Azioni del Credito mobiliare 1280.
Strade ferrate austriache 707.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 565.
Strade ferrate lombardo-venete 626.

Trieste, 30 aprile.

Costantinopoli, 24. I Circassi preparano grandi scorrerie sul territorio russo.

La Russia ha fatto prigioni parecchi musulmani e comandanti cosacchi dello Scirvan (provincia della Georgia).

Atene, 25. La riunione delle Camere seguirà nella settimana prossima. È attesa la nomina di otto senatori per indebolire l'opposizione.

Parigi, 1 maggio.

S. A. I. il granduca Costantino è arrivato ieri alle ore cinque. È stato ricevuto alla stazione della strada ferrata da S. A. I. il principe Napoleone. S. M. l'imperatore lo aspettava in cima alla scala del palazzo delle Tuilerie. Il granduca ebbe dalla popolazione un'accoglienza simpatica.

Londra, 30 aprile. È morta ieri la duchessa di Gloucester. Il Parlamento sarà aperto.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA.

Avviso d'asta.

Alle ore 10 antim. del giorno di mercoledì 20 maggio 1857, si procederà nell'ufficio d'Intendenza d'Asti alla vendita al pubblico incanto in tre distinti lotti dei beni componenti le cascine Fontanasso e Colombaro, posti sulle fini d'Asti e Vaglierano, sui prezzi a cadun lotto assegnato, cioè :

Lotto 1. Cascina Fontanasso, ett. 52, 05, 46 di terreno con casa ed aia, L. 100070.
2. Cascina Colombaro, casa e terreni della superficie di ett. 7, 08, 70, L. 14200.
3. Quattro separati appezzamenti della superficie complessiva di ett. 4, 89, L. 12036 90.

I capitoli d'oneri e la perizia Rostagno 10 aprile del corrente anno, sono visibili nello stesso ufficio d'Intendenza d'Asti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio — Corso autentico.*

1° maggio 1857

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 gen. C. d. g. p. in c. 90 75 90 65
C. della m. in c. 90 75 90 80 91 in liq. 90 85
p. 5 magg.
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 922
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. m. in c. 932

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. N. E. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 317 50
p. 31 magg.
C. d. m. in c. 315 50 in liq. 316 p. 10 magg.
318 318 50 p. 31 magg.

MERCURIALE DI TORINO

Mercato del 30 Aprile.

Denominazione de'Cereali		Prezzo per ettolitro in lire e cent.
Frumento	Nazionale .	29 73, 30 16, 29 59, 30 84, 30 81, 30 97, 32 68
	Estero . .	— —
Meliga		16 08, 16 46
Segala		17 96
Avena		— —
Orzo		— —
Riso		— —
Lupini		— —

Dispaccio Telegrafico

Corso dei fondi alla Borsa di Parigi

nel giorno 30 aprile 1857, ricevuto alle ore 5 50 pom.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0 . . .	» »	68 50 68 90
Id. 4 1/2 0/0 . . .	94 »	» » » »
	91 50	
Consolidati Inglesi a mezzodì .	» »	92 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 .	90 »	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 .	» »	» » » »

FAVALE Ger.

STRADE FERRATE.

Orario delle partenze ed arrivi a cominciare dal 1° maggio.

da Torino a Genova

Partenze — Ore ant. 5,45 9,30 11,45* — pom. 3,15 5,30
Arrivi — Ore ant. 7,45* 11,20 — pom. 1,45 8,55 9,45

da Torino a Susa

Partenze — Ore ant. 5,50 10,45 — pom. 1,55 6,55
Arrivi — Ore ant. 7,35 — pom. 12,30 3,40 8,40

da Torino a Pinerolo

Partenze — Ore ant. 6,45 10,20 — pom. 2,25 6,45
Arrivi — Ore ant. 8,15 11,50 — pom. 3,55 8,15

da Torino a Cuneo

Partenze — Ore ant. 5,30 9,40 — pom. 3 » 7 »
Arrivi — Ore ant. 7,55 11,35 — pom. 5,25 9,25

da Torino a Novara

Partenze — Ore ant. 5,20** 7,50 — pom. 1,30** 5,10**
Arrivi — Ore ant. 8,40 9,20** — pom. 1 » 6 »** 9,05**

I convogli col segno * non oltrepassano Alessandria.
I convogli col segno ** coincidono tanto all'arrivo che alla partenza con quelli delle linee di Casale e Biella.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO. (ore 8) La drammatica Compagnia Romana dell'artista Luigi Domeniconi rappresenta : *Le Scimmie.*
TEATRO D'ANGENNES Accademia di prestigio.
TEATRO ROSSINI (ore 8) Opera seria del Maestro Verdi *Il Trovatore* — con passi danzanti.
TEATRO NAZIONALE (ore 7 3/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista Luigi Fezzana rappresenta : *La finta ammalata.*
TEATRO ALFIERI (in fondo alla via Santa Teresa) — ore otto Opera Buffa del M. De-Giosa *Don Checco* — con ballabili.

www.bdc.to.it

VISITA *speciale* OCULISTICA

del dott. PAGANINI, *medico e chirurgo della Facoltà di Pavia, già Oculista operatore con propria Istituzione in Milano.*

I molteplici e gravi casi di malattie d'occhi che tuttodì si incontrano in questa Capitale, specialmente nella classe povera, fanno sentire a chi si è dedicato all'arte salutare la necessità di porre in opera ogni miglior mezzo con cui limitarne, per quanto fia possibile, i confini.

A tale intento il medico-oculista dottore Paganini, in seguito alla enunciata sua visita speciale oculistica, intese di debolmente concorrere coll'attivare una visita sussidiaria ad esclusivo profitto dei poveri, la quale decorre giornalmente in sua casa dalle ore 11 alle 12, colla prestazione ai medesimi di consulti, medicazioni ed operazioni gratuite.

Nel porgerne avviso, fa presente il bisogno di dovere specialmente opporsi all' avanzamento dell'*Ottalmia granulare* (contagiosa d'Egitto), ottalmia grave e ribelle che dalle città si diffonde agli eserciti e viceversa, qua e colà assoggettando al suo impero individui d'ogni classe, tuttochè sani e robusti, che vengono per cotal guisa tolti alla famiglia, alle armi, al lavoro.

Ricorda ai genitori il dovere di curare radicalmente nei teneri figli quelle frequentissime ottalmie che sono in ispecie mantenute ed ingenerate dalle *scrofole*, malattia proteiforme, che batte con eguale prepotenza, tanto alla soglia del ricco, come al tugurio del povero, e che tendendo insidie alla prima età, arresta e deturpa il fisico sviluppo, e ciò anche per togliere tante future vittime alla emaciazione ed alla tisi, ed averne in quella vece sani e robusti cittadini.

Per non dire della necessità di spegnere sin dal loro nascere tante altre malattie d'occhi, che lievi in sul principio, si aggravano poi, e diventano incurabili, solo per non avere ricorso in tempo ad un giusto metodo di cura.

Dal canto suo si terrà fortunato, se coll'applicazione di quei principii che gli furono di guida nella sua pratica trilustre in Milano, gli stessi che egli attinse alla scuola del celeberrimo professore dottore Francesco FLAREY, raggiungere potrà uno scopo non vanitoso, ma unicamente diretto al bene della società.

Torino, Porta Nuova, via Lagrange, n. 12.

TONTINE SARDE

AUTORIZZATE CON DECRETO R. 16 DICEMBRE 1852

fondate ed amministrate dalla Compagnia delle

ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

approvata nei Regii Stati con Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848

I signori soscrittori alle Tontine Sarde sono prevenuti che l' Assemblea generale ordinaria convocata pel 30 scorso, come da avviso pubblicato nei num. 90, 93 e 95 della Gazzetta Piemontese non avendo potuto costituirsi per mancanza del numero legale degli intervenuti, è riconvocata pel 29 corrente, a mezzodì, nell'ufficio della Società, in Torino, via Conciatori, n. 27, piano 1.°

Qualunque sia il numero dei soscrittori presenti, l'Assemblea potrà valevolmente deliberare sugli oggetti ch' erano all' ordine del giorno per la riunione precedente (Vedi num. 90, 93 e 95 della Gazz. Piem.)

I socii assenti da Torino possono farsi rappresentare col mezzo di semplice lettera, non però da *Agenti, impiegati, od altri interessati* della Compagnia Amministratrice, che sono esclusi dall'Assemblea generale, giusta l'art. 59 dello Statuto.

Torino, li 1° maggio 1857.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Conte CACCIA.

Il procuratore speciale della Compagnia fondatrice ed amministratr.
GIO. PIOLTI Ing.

L' ESPLORATRICE
SOCIETA' DI MINIERE

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, l'adunanza generale ordinaria degli Azionisti, è fissata pel giorno 3 del prossimo maggio, alle ore 12 meridiane, in una delle sale dell' Eliseo, via della Rocca, casa Ponzio Vaglia.

Hanno diritto ad intervenirvi gli Azionisti intestatarii di 15 Azioni almeno, e possono farvisi rappresentare per lettera.

Le schede di ammessione potranno essere ritirate fin d'ora presso la Direzione, in Torino, via Conciatori, porta num. 17.

LA DIREZIONE.

DA AFFITTARE

al primo di ottobre prossimo

Tutti i locali ov'è stabilito l'antichissimo ALBERGO della BONNE FEMME (ora di LONDRA), in questa città, via Guard' Infanti, num. 1, si riuniti che separati.

Recapito al proprietario conte Gianazzo di Pamparato, piazza S. Carlo, 5, casa propria.

Visibili dalle ore 9 al mezzodì.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna di 12 membri con cortile e pozzo ed orticello, sul luogo di Castagnetto, in amena posizione, presso le Acque di S. Genesio. — Dirigersi all'avvocato Perotti, via Conciatori, num. 11.

Dalla Gazzetta Ufficiale di Milano — Marzo 1856.

AVVISO MUSICALE

GIOANNI CANTI Editore di musica ha fatto acquisto mediante legale contratto della proprietà esclusiva, assoluta, e generale per tutti i paesi, tanto per la stampa che per le rappresentazioni, si della poesia, che della musica della seguente Opera:

LE DUE FIDANZATE

Melodramma serio in due atti con prologo di ANTONIO GHISLANZONI,
posto in musica dal maestro **ANTONIO BAUR**
rappresentatasi in Milano lo spirato carnovale con brillante successo.

Volendo quindi il suddetto Editore usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dal suaccennato contratto e giovarsi di tutti i privilegi e diritti accordati dalle leggi e convenzioni tra i diversi Stati Italiani risguardanti le proprietà artistiche e letterarie e della Sovrana Patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le Imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso l'Opera suddetta, sia nella sua integrità, come in parti separate, ed i signori editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa e pubblicazione dell'Opera suddetta, non che dalla introduzione e vendita di ristampe estere. Diffida inoltre i signori Tipografi e Librai ad astenersi dalla ristampa del relativo libretto e dall' introduzione e vendita di ristampe estere del medesimo. Le Imprese che bramassero porre in iscena l'Opera suddetta, sono invitate di rivolgersi per i necessarii accordi e per ottenere la relativa autorizzazione, al sottoscritto proprietario

GIOANNI CANTI.

Elenco dei pezzi costituenti l'opera suddetta

NB. Quelli con numero e prezzo sono pubblicati e trovansi vendibili tanto in Milano che nelle altre città presso i principali editori e negozianti di musica; gli altri sono in lavoro, per essere pubblicati quanto prima.

	Ridotti: Per canto.	Per Pianoforte
	Fr.	Fr.
PROLOGO. Preludio e coro d' introduzione *Torbido il cielo*	—	—
Ballata *Dal suol mio ligure*, per tenore	3634 » 2 »	— 3672 » 1 »
Coro e stretta dell' introduzione	» » »	— » » »
Romanza *Forse nei sogni rosei*, per baritono	3635 » 1 50	— 3674 » 1 »
Coro e scena	» » »	— » » »
Canzonetta Corsa *Ogni diletto umano*, per soprano	3636 » 2 »	— 3676 » 1 »
Recit. e duetto *Io tel dicea*, per soprano e basso	» » »	— » » »
Scena e finale del Prologo - baritono	» » »	— » » »
Atto 1° Preludio rec. e cav. *Oh! vieni e rassicurami*, p. m. sop.	3638 » 2 50	— 3679 » 1 75
Scena e duetto *Invan t' infingi*, per soprano e tenore	3639 » 4 »	— 3680 » 2 50
Finale *Vivan gli sposi* e cantabile *Fisse gli occhi nel mio volto*, barit.	» » »	— » » »
Andante *D'un Corso esanti o perfido*, per baritono	» » »	— » » »
Gran scena e stretta del finale atto 1°	» » »	— » » »
Atto 2° Prel., recit. e Romanza *Sanguinosa aspra ferita*, basso	3640 » 1 50	— 3685 » 1 »
Recit. e duetto *So che là dentro ereta è un'ara*, p. sop. e m. sop.	3641 » 4 »	— 3686 » 2 50
Scena e terzetto *Prendi l'anel che un giorno* sop. m. sop. e ten.	3642 » 3 50	— 3687 » 2 »
Recitativo e finale ultimo	» » »	— » » »

COMPAGNIA TRANSATLANTICA
DI GENOVA

LINEA DEL BRASILE

Partenze da Genova al 20 di ciascun mese

I quattro magnifici Vapori ad elice nuovi, espressamente costruiti nei cantieri di Londra,

VITTORIO EMANUELE	di 1800 tonnellate	CONTE CAVOUR	di 1800 tonnellate
GENOVA	» 2000 »	TORINO	» 2000 »

partono da *Genova* per *Rio Janeiro* al 20 e da *Rio Janeiro* al 1.° di ciascun mese:

toccano { in *andata* i porti di *Marsiglia, Barcellona, Cadice, Teneriffe, Pernambuco* e *Bahia;* / » *ritorno* » *Bahia, Pernambuco, S. Vincenzo, Madera, Lisbona* e *Marsiglia;*

coincidono in *Rio Janeiro* con altro vapore della Compagnia, l'ITALIA, esclusivamente destinato al

Servizio del Rio della Plata

Il quale parte { da *Rio Janeiro* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* al 25 d'ogni mese; / » *Buenos-Ayres* per *Montevideo* e *Rio Janeiro* » 15 »

CONTE CAVOUR	Comandante G. DENEGRI	—	partirà da *Genova* il	20 Maggio
TORINO	» A. SERY	»	»	20 Giugno
VITTORIO EMANUELE	» G. PITTALUGA	»	»	20 Luglio
GENOVA	» F. NAPOLI	»	»	20 Agosto

Dirigersi in GENOVA, *all' Ufficio della Direzione, ed in Torino A. Bonafous e Comp.*

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

I CONFETTI STOMATICI e PURGATIVI di LAURENT, manipolati coll' estratto di Barbaro composto, sono il migliore e il più leggiero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l' appetito, e non hanno gli inconvenienti delle Pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICA

DI LAURENT. *Stupendo specifico contro la podagra ed i reumi.*

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori TRUSSEAU e PIDOUX nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione di Colchica è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per *le idropisie.*

I CONFETTI DI LAURENT sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

Questi Confetti si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo di LAURENT, *munite di un'etichetta, e sigillata da una fascia, su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve, num.* 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo farm., Vendita al minuto; *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Cagliari*, Crivellari.

BELLEZZA DELLE SIGNORE
ACQUA DI FIORI DI GIGLIO PER LA CARNAGIONE

PLANCHAIS, profumiere, SOLO PRIVILEGIATO, 2, rue CAUMARTIN, PARIGI

L'ACQUA DI FIORI DI GIGLIO possiede delle virtù inapprezzabili per la toeletta delle signore; essa è quindi adottata da tutta la elegante società e dalle principali Corti dell'Europa. Col suo uso giornaliero la carnagione acquista quella delicata morbidezza che sembra appartenere alla sola gioventù, e che scomparisce così presto. — Essa dà inoltre alla carnagione una bianchezza ed una purezza irreprensibili, dissipando tutte le efflorescenze, i bitorzoli e le macchie della pelle così pregiudizievoli alla bellezza. Si può dire che quest'*Acqua* non ha rivale, e merita i suffragi delle illustri principesse che l'hanno presa sotto il loro patrocinio. — Prezzo della Boccetta Fr. 4. Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 (spedizione in provincia).

DA VENDERE

CASCINA, in territorio di Rivalba, composta di ampio fabbricato civile e rustico, giardino, vigne, campi, prati e boschi, di ett. 25 circa. — Per le trattative dirigersi in Torino dal notaio Bognone, via della Posta, 6.

DA AFFITTARE

per la prossima estiva stagione

VILLEGGIATURA in amenissima posizione sui colli Biellesi, distante mezz'ora dalla città, con strada carrozzabile. — Dirigersi in Biella al R. notaio Gio. Battista Gamba.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

In seduta straordinaria dell'Assemblea generale degli Azionisti, la quale ebbe luogo il 23 cadente, essendosi dichiarato lo scioglimento della Società, venne affidato al Consiglio d'Amministrazione, giusta il prescritto dall'art. 54 dello Statuto, il mandato della relativa liquidazione.

Per disposizione quindi del prefato Consiglio si dà avviso, che saranno ricevuti dal sig. notaio collegiato Signoretti, statone a ciò delegato, i partiti sigillati scritti su carta da bollo per l'acquisto della fabbrica della Società.

Le condizioni della vendita sono visibili presso lo stesso sig. notaio, e le offerte dovranno essere presentate entro tutto il giorno 8 maggio imminente.

Per visitare la fabbrica, ed avere quegli schiarimenti che potessero il partitanti desiderare, dovranno indirizzarsi alla sede della Società, via dell'Ospedale, n. 31, ove avranno dal sottoscritto le debite spiegazioni richieste.

Torino, li 28 aprile 1857.

Il Gerente della Società
A. MAGGI.

SOCIETA' ANONIMA
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI NOVARA

Il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito che il versamento dell'Ottavo Decimo delle azioni debba effettuarsi dal 1° al 15 prossimo maggio inclusivamente, in Torino, alla Cassa del Commercio e dell' Industria, ed in Novara presso il sig. Pietro Marzoni cassiere della Società, al n. 478, piazza S. Agata.

Novara, li 20 aprile 1857.

AVIS. La maison Daudoy-Mailliard, Lucq et Comp., fabriquant à Maubeuge (France) les broches à mouliner la soie, d'une perfection notoire, informe les personnes qui auraient besoin de ses produits, qu'elle a choisi pour la représenter à *Turin* M. F. Schmid, mécanicien, Bourg St-Sauveur, rue St-Anselme, 3, rière le Théâtre National.

GUANO VERO DEL PERU'
SEMENTI ERBA MAGGIENGA

SORGO, ARACHIDI, Robbia, Pellagrà, Fenasso formentale, Ryegrass inglese, Medica, Trifoglio nostrale, isoarnato, Spagna, bianco e di Egitto, Sesamo e Barbabietole di Slesia. — Da Porporati e Arnosio, droghieri in via di Po.

SEMENZA BACHI

Proveniente dai monti di Calabria, luoghi sanissimi, *guarentita a prova.* Da N. Le Piane, via S. Lazzaro, num. 31, piano 2.°

PALLONCINI VOLANTI!

Il successo dei palloncini volanti cresce a Parigi in tali proporzioni che il gerente della fabbrica di questo nuovo trastullo, il signor NICOD, 56, *rue Laffitte a Parigi*, non può soddisfare a tutte le domande che gli vengono indirizzate. E siccome questo graziosissimo giocattolo si è diffuso in pochissimo tempo in tutte le città d'Europa e delle Due Americhe, l'esportazione ne è talmente divenuta considerevole che il sig. NICOD videsi costretto introdurre un nuovo perfezionamento nella confezione di questi piccoli areostati, mettendo in vendita, cioè, l' inviluppo di gomma elastica colorata, unitamente ad un apparecchio ingegnosissimo affinchè chiunque possa creare in pochi istanti dozzine di palloni.

SEMENZA BACHI
prima qualità
DEL PIEMONTE E DEL FRIULI

presso PAVIA, TRAVI *e* COMP., *in Torino, via delle Finanze, num.* 6.

DA VENDERE IN ORBASSANO

Campi, prati, con 6 ore d'acqua della bealera consortile, in cinque pezze, di ett. 3, are 90 (giorn. 10, 32) e con more pel pagamento di parte del prezzo, e con altre facilitazioni.

DA VENDERE

nei dintorni di Orbassano, verso Piossasco,

CORPO di CASCINA in amena e salubre posizione, di ett. 16, 72 (giorn. 44) circa, con fabbricato e ragioni d'acqua.

Per due terzi del prezzo si concedono more. — Dirigersi all'ufficio del notaio Boglione, via della Madonnetta, 15, in Torino.

INCANTO VOLONTARIO

Alli 5 maggio corrente, ore 10 di mattina, nello studio del notaio collegiato Ignazio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, si procederà alla vendita di un'amena villeggiatura cinta di muro, posta sui vicini colli di questa capitale. Per le opportune notizie e condizioni dirigersi nell'ufficio del notaio delegato suddetto.

NOTIFICAZIONE

Il sottoscritto fa noto a chi può avervi interesse, che col 10 maggio p. v. devesi ritenere da lui rinunziato il mandato di procura generale *ad negotia* affidatogli dal signor Gioachino Gervasoni, negoziante Imbraio in Torino.

Torino, li 30 aprile 1857.

Pietro Ponzoni.

Segue un Supplimento di inserzioni giudiziarie.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al Num. 104 — *Giornale Ufficiale del Regno.* — 1857

1° MAGGIO

FALLIMENTO

della ditta fratelli Sorrisio, corrente in Torino, nella via delle Rose.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 28 corrente mese ha dichiarato il fallimento della ditta fratelli Sorrisio; ha deputato giudice commissario il sig. Rolle Pio; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori causidici collegiati Giulio Piacenza e Gio. Battista Doglioti, ed ha fissato la prima seduta dei creditori alla presenza del prefato sig. giudice commissario alli 14 prossimo maggio, ed alle ore 3 pomeridiane.

Torino, li 30 aprile 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Giovanni Angelo Crova, già fabbricante e negoziante da birra in Torino, regione di Vanchiglia, sezione di Borgo Po.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giovanni Angelo Crova, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 14 del prossimo v. maggio, ed alle ore 9 antim. avanti il sig. Gio Battista Barberis, giudice commissario di detto fallimento, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 23 aprile 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Eugenio Melanotte, già caffettiere, liquorista e droghiere a Chivasso.

Si avvisano i creditori di detto Eugenio Melanotte, di rimettere fra giorni 20 alla Ditta Tesore e Gruner corrente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio della stessa città, li loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il giorno 20 del p. v. maggio, ed alle ore 8 antim., in una sala dei congressi di detto tribunale, avanti l'illustrissimo sig. Rocco Fontana, giudice commissario del fallimento, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 25 aprile 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Fuselli Giuseppe, già farmacista e droghiere in Torino, via di S. Francesco, num. 13, casa Gianotti.

Si avvisano li creditori di detto Giuseppe Fuselli, di rimettere alli signori Giuseppe Bosio ed Eugenio Mazzucchetti, in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli di credito, colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il giorno 15 del prossimo venturo maggio, ed alle ore 8 antim., in una sala dei congressi di detto tribunale, alla presenza del sig. Rocco Fontana, giudice commissario del fallimento, per la continuazione della verifica dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 27 aprile 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

FALLIMENTO

di Carlo Bertoldo, già fabbricante e negoziante di vetture in Torino, nel Borgo S. Salvatore, via di Sant'Anselmo, num. 6, casa propria.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Carlo Bertoldo, di comparire personalmente, o per procuratore speciale, il giorno 14 del prossimo venturo maggio, ed alle ore 2 pom., in una sala dei congressi del tribunale di commercio di Torino, avanti l'illmo signor Valentino Tossi, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 25 aprile 1857.

Avv. Pianzola sost. segr.

NOTA

Si rende noto al pubblico, che con tutto il giorno 10 imminente maggio scadrà il termine utile per fare aumento di sesto, e qualora se ne ottenga l'autorizzazione, anche del solo mezzo sesto, al prezzo di lire 4,000, per cui il tribunale provinciale di Torino con sentenza del 25 corrente aprile, sull'instanza dei signori minori Gaspare, Carlo e Gabriella, fratelli e sorella Gloria, in persona della loro madre e tutrice contessa Amalia Ravicchio del Vallo, vedova Gloria, si deliberavano a favore degli stessi instanti, stante il difetto di altri oblatori, ed a pregiudicio del signor ingegnere Gaetano Lombardi, li seguenti stabili, cioè:

Corpo di casa civile a due piani, con tettoia, cortiletto e giardino, posti nel concentrico di Rivoli, cantone del Borla, della totale consistenza di are 14, centiare 85, in coerenza alle proprietà Tavolada, Gioliti, Chiapperotti, Lisiardi, Branca e Meotta, il di cui pian terreno comprende nel suo complesso due vestiboletti di comunicazione dalla porta grande e portina al portico lastricato in vivo, scala d'accesso a 9 membri o locali, cioè ampia cucina e dispensa, sala a mangiare, un buffetto, salotto di trattenimento, camera per persone di servizio, legnaia, due cameroni, scuderia a quattro cavalli e fenile, cantina e cantinotto, essendovi al piano superiore galleria chiusa a 5 luci, inserviente d'accesso ad una sala di ricevimento, altra da lavoro, sette camere da letto, ed un gabinetto, provvisti tutti detti membri dei principali oggetti di mobiglia e suppellettili pel loro arredamento, che faranno parte della vendita.

Torino, li 27 aprile 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Torino, infrascritto, rende noto al pubblico, che con tutto il giorno 12 imminente maggio scadrà il termine di giorni 15 accordato dal vigente Codice di procedura civile per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, qualora quanto a questo se ne ottenga la prescritta autorizzazione, al prezzo di L. 710, per cui con sentenza di detto tribunale del 27 corrente aprile, e per difetto di altri oblatori, si deliberavano a favore della instante signora Paola Allis, vedova di Ottavio Chiaves, che ne faceva su tale sua primitiva offerta aprire l'incanto per via di subastazione forzata, li seguenti stabili a pregiudicio della signora Rosa Cucco, vedova Fontana, debitrice principale, e di Gioanni Chiarbonello, terzo possessore, cioè:

1. Prato, di are 35, 20, sezione A, n. 78, regione Moghe, territorio di Vasellette;

2. Campo, di are 6, 8, sezione, regione e territorio suddetti, n. 92;

3. Prato, ivi, di are 33, 70, n. 77;

4. Prato, ivi, di are 75, 60, n. 75;

5. Alteno, territorio suddetto, di are 49, cent. 40, sezione A, un. 90, 91, regione Moghe o Mulargiani;

6. Prato nel detto territorio, stessa regione Moghe o Mulargiani, di are 19, n. 97;

7. Prato, ivi, di are 37, 6;

8. Alteno, ivi, di are 24, 40, n. 100.

Li numeri 78, 92, 77, 75, 90, 91, 97 e 93, formano una sola pezza entro cui, cioè, col n. 97 trovasi un fabbricato composto di una camera al piano superiore con fenile, sotto le coerenze alla totalità di tale pezza a levante Giuseppe Donei, a mezzodì Barone Paola, a ponente il gerbido comunale di Casellette, essendo coerenti alla pezza separata, n. 100, a levante Barone Paola, a mezzodì il conte Gays di Giletta, a ponente la strada comunale, ed a notte gli eredi Rejnaudo.

Torino, li 29 aprile 1857.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Ad instanza del sig. Bricco Gio. Battista, avrà luogo all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino il mattino 27 giugno corrente anno l'incanto e definitivo deliberamento degli stabili, situati in Lanzo, e proprii di Teppati Gio. Battista Antonio fu Antonio di detto luogo, e dei quali venne autorizzata la vendita per subasta, ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale 28 marzo p. p., di cui si può aver copia nello studio del causidico collegiato sottoscritto, in quale bando sono pure distintamente descritti gli stabili cadenti in vendita.

Torino, li 27 aprile 1857.

Ambroggio Gio. caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città li 8 pross. giugno, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Giovanni Voglietti, ed in odio di Antonio Capirone, amendue domiciliati in Verolengo, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa, posto nel cantone Casablanca, fini di Verolengo, composto di due membri al pian terreno con solaio sopra, e stalla attigua con travata soprastante, ed ala di are 2, 40 circa, in mappa al numero 4945, coerenti a mattina Onorato Capirone, a mezzodì Domenico Vaschetti, a sera l'avvocato Zaverio Crosa, ed a notte Giuseppe Casale.

La vendita di detto stabile, gravato dell'annuo tributo regio di centesimi 12, si farà in un sol lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 100, stato offerto dall'instante, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal bando venale delli 8 corrente.

Torino, li 10 aprile 1857.

Vana sost. Geninati.

NOTA

Con atto in data 18 ottobre 1857, rogato Teppati, notaio a Torino, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di detta città il 5 dicembre successivo, al vol. 64, art. 30109, il sig. Boccardi Gioanni fu Pietro, residente in Torino, vendette al sig. Filippa Domenico fu Bartolomeo, domiciliato in Carignano li stabili infra descritti, posti sulli territorii di Carignano e della Loggia, per il prezzo di L. 17,500, cioè:

1. Campo, regione Oimi, coerenti a levante la strada di Torino, a giorno Giuseppe Brusa, a ponente il cavaliere Carossini Ospizio, ed a notte la strada del Brassi, di are 60, 58, 01 (tav. 160);

2. Alteno del Bosco, coerenti a levante Bartolomeo Meynardi, a giorno Battista Chicco, a ponente Pietro Sarasso, ed a notte la strada del Brassi, di are 15, 61, 02 (tav. 41);

3. Campo, Lista Suita, coerenti il fosso adacquatore a levante, certo Meynardi a giorno e ponente, e la strada del Brassi a notte, di are 5, 55, 01 (tav. 14);

4. Alteno dietro la cascina nuova, coerenti a levante Gioanni Tinello, a giorno la strada del Brassi, a ponente l'ospedale di Torino, ed a notte il sig. canonico Fantolini, di are 15, 20 (tav. 40);

5. Canapale di casa, coerenti a levante Giorgio Turello, a giorno il venditore, a ponente Antonio Turello, ed a notte la strada dei Brassi, di are 38, 01 (tav. 100);

6. Prato, Lama Grande, coerenti a levante il sig. conte di Bergnolo, a giorno certo Cermietti, a ponente la strada di Vinovo, ed a notte Antonio Brusa, di are 80, 94, (tav. 213);

7. Prato, Lama di Cantone, coerenti a levante la strada di Vinovo, a giorno Pietro Ajrassa, a ponente il fosso adacquatore, ed a notte Sebastiano Grosso, di are 38, 01 (tav. 100);

8. Prato, detto Lama di Camoletto, coerenti a levante la bealera, a giorno Battista Picco, a ponente Matteo Chicco, ed a notte Domenico Brusa, di are 60, 96 (giorn. 1,60);

9. Campo Roletta, coerenti a levante la strada di Vinovo, a giorno il cavaliere Carossini, a ponente il canonico Fantolini, ed a notte Battista Savarino, di are 12, 19 (tav. 32);

10. Campo già prato, regione Lamasso, coerenti a levante la bealera Oltana, a giorno Battista Piscia, a ponente e notte Giacomo Brusa, di are 47, 62 (tav. 125).

Torino, li 29 aprile 1857.

G. Teppati not. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di Torino, alle ore 9 antimeridiane del 30 giugno prossimo, nella causa di subastazione instituita dal signor Giuseppe Luigi Amey, domiciliato in questa città, contro la signora Rapelli Carlotta, nata Marentier, domiciliata in Rivoli, si procederà all'incanto dello stabile composto di un corpo di casa, posto nel centro di Rivoli, e descritto nel bando venale del 27 aprile cadente, sul prezzo di L. 400, dall'instante Amey offerto, ed alle condizioni in detto bando inserte.

Torino, li 30 aprile 1857.

Craveri sost. Chiesa G.

NOTA

Si diffida il pubblico, che con scrittura del 31 marzo scorso venne risolta la società tra Agostino Giacomasso e Gioanni Battista Garbarino, per l'esercizio del caffè delle Conferenze in Torino, via Porta Nuova, casa Gonella, n. 23, cessata nel Garbarino dal primo aprile corrente ogni ingerenza nel medesimo.

Torino, li 30 aprile 1857.

Magnago sost. Corsini.

NOTA

Il segretario sostituito del tribunale provinciale d'Alba sottoscritto rende noto al pubblico, che gli stabili, consistenti in tre distinte cascine, composte di case, campi, vigne, prati, ripe e boschi, oltre ad un prato, posti sulli territorii di Mango, Castino e Rocchetta-Belbo, descritti in bando venale del 25 febbraio ultimo, di cui puossi avere visione nella segreteria di questo tribunale, e nell'ufficio del sig. caus. coll. Gioanni Troja di questa città, esposti in vendita ad instanza delli Giuseppe e Carlo, padre e figlio Martino del Marg., contro li Battista e Giuseppe, zio e nipote Sandri, di detto luogo, sulli prezzi di L. 2,066 il lotto primo, di L. 160 il lotto secondo, di L. 1,251 il terzo, e di L. 967 il quarto, vennero con sentenza del giorno 28 cadente di questo tribunale deliberati, cioè il lotto 1. al sig. caus. Paolo Boffa per L. 7,500, il 2. a Domenico Vola per L. 950, il terzo al detto causidico Boffa per L. 4,500, ed il quarto a Giuseppe Ferrero fu Giovanni per L. 2,910.

Il termine per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 13 maggio pross.

Alba, li 29 aprile 1857.

Pio segr. sost.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'alinea terzo dell'art. 776 del Codice di Procedura civile, si notifica al pubblico, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale sedente nella città d'Alba, del 19 giugno prossimo, sull'instanza della Congregazione dei Chierici regolari Somaschi, eretta in Chierasco, sotto il titolo di Santa Maria del Popolo, si procederà all'incanto, in odio del Giuseppe Crema, debitore principale, e Grasso Ambrogio, terzo possessore della terra coltiva con viti, e prato con casa dentro, della superficie di are 42, cent. 68, sita sulle fini di Cortemilia, regione Comunia, o Case Vecchie, al prezzo ed alle condizioni risultanti da apposito bando in data 28 cadente mese.

Alba, li 29 aprile 1857.

Angelo Baretta c. c.

NOTE

Dans l'instance en expropriation forcée poursuivie par Jean-Baptiste Pellissier contre Gervason Victor, tous deux domiciliés à Châtillon, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 4 avril courant, a fixé aux 8 heures du matin du 10 juin prochain l'enchère des biens dudit Gervason, situés sur le territoire des communes de Châtillon et Brusson, consistant en domiciles, jardin, places, prés, champs, vignes, montagne, forêt, pâturage, vacolle et forge, en 31 lots, sous les clauses et conditions dont au ban d'enchère relatif.

Aoste, le 11 avril 1857.

Cula proc.

NOTA

Con instromento 24 dicembre 1856, rogato Quaglia, il signor Aronne Bedarida, proprietario, domiciliato nella città di Nizza-Monferrato, fece acquisto dal sig. Giuseppe Visconti fu Gio. Battista, domiciliato a Vinchio, pel prezzo di L. 2,500 dell'infradesignato stabile, posto sulle fini di detto luogo di Vinchio, cioè:

Pezza di terra campiva vignata e prativa, con casa entrostante, regione Grebagia, ignorato il numero di mappa, di ett. 1, are 31 circa, fra le coerenze di Francesco Visconti, della strada pubblica e di Marco Antonio Rovea.

L'anzidetto instromento è stato consegnato e trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 23 cadente aprile, al vol. 32, art. 312 delle alienazioni, col pagamento di L. 2, cent. 13, come da certificato sottoscritto Demartis, conservatore reggente.

Si deduce quanto sopra a pubblica notizia per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile.

Asti, li 30 aprile 1857.

Raviola caus. coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale, emanata sull'instanza di Biglietti Pietro, e Torrione Alessio, da Cossilla, il 7 ultimo passato marzo venne ordinata l'espropriazione forzata, per via di subastazione, dei seguenti stabili, situati a Cossilla, fissando l'incanto all'udienza dello stesso tribunale del 2 prossimo giugno.

Stabili da subastarsi, proprii dei minori Coda Gioanni, Vincenzo, Maria e Lucia.

Casa con campo e prato, di are 9 circa in totale, all'offerto prezzo di L. 500.

Biella, li 10 aprile 1857.

Bracco caus. coll.

NOTA

Dinanzi il tribunale provinciale di Biella, ed alla sua udienza del 5 giugno prossimo avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di varii immobili, situati in Cossato, sull'instanza della signora Fiorenza Calliano, dimorante in Occhieppo Inferiore, nella sua qualità di madre e tutrice delli Massimo ed Amalia Coppa, contro Angiono Battista, domiciliato a Cossato.

Biella, li 7 aprile 1857.

Regis proc. coll.

NOTA

Nel giudicio di spropriazione forzata promosso dalli Debernardi Giuseppe fu Gioanni e Verdoja Calisto fu Stefano da Zubiena, in pregiudicio delli Chiappa Pietro, Francesco, Gioanni, Teresa e Felicita, residenti pure a Zubiena, Chiappa Clara da Occhieppo Superiore, e Verdoja Gioanni nella qualità di padre e legale amministratore de' suoi figli minori Gioanni, Pietro, Tomaso, Giacomo e Stefano, dietro aumento di sesto fatto dalli Manfredi Michele e Chiappa Antonio dello stesso luogo di Zubiena, il presidente del tribunale provinciale di questa città ha fissato l'udienza del 15 maggio prossimo pel nuovo incanto e successivo deliberamento delli stabili posti in Zubiena, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 22 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 27 aprile 1857.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Gio. Battista fu Alberto Pera di Soprana Mortigliengo, provincia di Biella, notifica a chi di ragione aver esso con atto passato avanti la segreteria del tribunale provinciale di Biella li 10 gennaio ultimo scorso (1857) dichiarato di voler accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del suo fratello Luigi Pera, morto li 25 ottobre 1856.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella del giorno d'oggi, emanata nel giudicio di subastazione promosso da Giuseppe Belli di Chiavazza, contro Bona Luigi, Giovanni e Serafino non che Bona Giuseppe padre ed avo, tutti di Zumaglia, li stabili divisi in otto lotti, descritti e coerenziati nel bando in data 10 gennaio ultimo, visibile nella segreteria di detto tribunale, vennero deliberati al detto instante a lotti riuniti, per L. 2,000, da cui era stato offerto il prezzo di L. 1,050 fra tutti.

Biella, li 28 aprile 1857.

Bianchi segr.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche di Cagliari.

Certificato di trascrizione.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche all' ufficio di Cagliari, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal sig. cav. Don Raimondo Gamu di Cagliari un atto di vendita della casa sotto designata, in data 24 ottobre 1856, rogato in Cagliari dal notaio Gio. Battista Melis, dimorante nel comune di Quartu, debitamente insinuato nella tappa di Cagliari nel 24 9.bre dello stesso anno, fatta dalle signore Gaetana e Francesca, sorelle Pigu, del fu Efisio di Cagliari, in favore del proprietario Francesco Secci Puddu del fu Raimondo, del comune di Questu, posta essa casa nel detto villaggio di Quartu, circondario di Cagliari, e vicinato detto *della Beccaria*, ossia *sa Colletta Beccia*, coerenziata per tramontana, maestrale e mezzogiorno alle tre strade, per levante a case di Pietro Corda Capra, pel prezzo risultante dal titolo di Ln. 3,288.

Certifico pure di aver registrato nello stesso giorno tale atto nel registro delle alienazioni, volume primo, art. 90, e sopra quello generale d'ordine, vol. 44, cas. 348, col pagamento per diritto di bollo Ln. 1 00
id. per l'uffizio » 1 50

Totale esatto Ln. 2 50

Cagliari, li 22 aprile 1857.

Il Conservatore F. Puddu.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 10 antimeridiane delli 15, 16 e 17 del prossimo venturo luglio, nella sala delle adunanze della Congregazione di Carità della città di Crescentino, via Bolongara, innanzi al notaio sottoscritto alla residenza della città stessa, commesso con decreti del regio tribunale provinciale di Vercelli, delli 12 novembre 1856, e 24 aprile corrente, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti a favore dell'ultimo e migliore offerente degli infra descritti stabili, propelli della detta Congregazione di Carità, quale erede beneficiaria del sig. D. Giuseppe Biletta, in 24 lotti, al prezzo d'estimo a caduno di essi lotti fissato dal perito d'ufficio sig. geometra Gioanni Laurella, ed alle condizioni di cui nel relativo bando, che trovasi visibile nella segreteria della predetta Opera pia.

STABILI DA VENDERE

posti sul territorio di Crescentino.

Nel giorno di mercoledì 15 luglio.

Lotto 1. Cascinotto, composto di 2 camere, stalla attigua, fienile superiore e tettoia a levante, aia avanti e prato attiguo, il tutto simultenente, posto nella regione Becco o Ciserassa, sezione E, sotto li nn. 510, 512 e 513, della superficie risultante da misura, di are 103, 79 (giorn. 2, 72, 4), estimato L. 5,000;

Lotto 2. Prato regione Ciserassa, sezione E, di are 28, 02 (tavole 73, 6), L. 882, 63;

Lotto 3. Prato, su detta regione e sezione, num. 518 e parte del 489, di are 98, 52 (giorn. 2, 58, 6), L. 3,103, 38;

Lotto 4. Prato, stesse regione e sezione, di are 34, 80 (tav. 91, 4), L. 4,096, 20;

Lotto 5. Prato, regione Scottone, sezione F, n. 438 parte, di are 38, 10 (giornate 1), L. 1,200;

Lotto 6. Prato, dette regione e sezione, parte del n. 436, di are 25, 78 (tav. 67, 8), L. 812, 07;

Lotto 7. Campo, regione Chiadella, sezione E, n. 221, di are 20, 36 (tavole 53, 5) L. 480, 50;

Lotto 8. Prato, regione Cerrino, sud detta sezione, n. 63, di are 15, 41 (tav. 40, 5), L. 323, 61.

Nel giorno di giovedì 16 luglio.

Lotto 9. Prato, regione Cerrino, sezione E, n. 30, di are 20, 88 (tav. 54, 9), L. 438, 48;

Lotto 10. Campo, regione Rittano del Gallo, suddetta sez., n. 174, di are 21, 10 (tav. 55, 4), L. 553, 87;

Lotto 11. Campo, stesse regione e sezione, nn. 176, 177 e 178, di are 40, 78 (g. 1. 07), L. 1,070, 47;

Lotto 12. Prato, regione Arabeto, sezione B, parte del n. 46, e segnato in relativa figura topografica colla lettera A, di are 53, 09 (tav. 128, 10), L. 1,556, 33;

Lotto 13. Campo, stesse regione e sezione, parte del n. 17, distinto nel tipo colla lettera B, di are 42, 86 (giorn. 1, 12, 6), L. 1,237, cent. 80;

Lotto 14, Campo, stessi regione, sezione e numero di mappa, segnato nel tipo colla lettera C, di are 38, 10 (giorn. 1), L. 1,100;

Lotto 15. Campo, detti regione, sezione e numero di mappa, notato nel tipo colla lettera D, di are 42, 86 (giorn. 1, 12, 6), L. 1,237, 80.

Sul territorio di Verrua.

Nel giorno di venerdì 17 luglio.

Lotto 16. La metà di un corpo di fabbrica, posto nel cantone Sivrasco, prato avanti all'orto e ripaggio in fondo, il tutto indiviso col signor notaio Asigliano, totale are 22 (tav. 57, 8), e così la metà di are 11 (tav. 28 10), unitamente alla metà della casa, L. 1,150;

Lotto 17. Campo vignato e parte prato, regione Rosassa, di are 27, 61 (tav. 72), L. 455, 56;

Lotto 18. Pezza campo vignato e poco prato, suddetta regione, di are 14, 58 (tav. 38), L. 248, 70;

Lotto 19. Campo, regione Valassa, di are 30, 52 (tav. 80), L. 549, 36;

Lotto 20. Campo vignato, stessa regione, di are 28 (tav. 73, 6), L. 294;

Lotto 21. Prato, suddetta regione, di are 31, 22 (tav. 82), L. 624, 40;

Lotto 22. Campo vignato, regione Monta o Pralassa, di are 29, 50 (tav. 77), L. 383, cent. 50;

Lotto 23. Campo vignato, suddetta regione, di are 10, 56 (tav. 27, 8), L. 137, 28;

Lotto 24. Bosco di rovere e pessera, regione Valgrande o Tappa, di are 45, 75 (tavole 120), L. 59, 47.

Crescentino, li 25 aprile 1857.

Francesco Corno not. deleg.

NOTA

Si rende di pubblica ragione qualmente, sulle instanze di Cavo Maria, vedova di Antonio Cavo, di Boissano, mandamento di Loano, provincia di Albenga, il regio tribunale provinciale di Finale con sua sentenza preparatoria del 24 marzo 1857 mandò assumersi informazioni, in senso dell' articolo 80 del Codice civile, per comprovare l'assenza del nominato Pietro Cavo fu Antonio, nativo del detto comune di Boissano, e di professione contadino, quali informazioni vennero di già assunte dal sig. giudice aggiunto commesso Oliveri il 3 del corrente mese di aprile.

Finalborgo, li 12 aprile 1857.

Giorgio Sanguinetti sost. Garoni.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 24 cadente mese vennero deliberati gli infra indicati lotti, in n. 8, che si subastavano ad instanza delli Francesco Feroglio e D. Giuseppe Ambrogio, contro il Giuseppe e Margarita Gallo, consorti Zucchi: il lotto 1 si incantava per L. 100, e si deliberava per L. 300; il 2 si incantava per L. 100, e non ebbe offerta; il 3 si incantava per L. 50, e si deliberava per L. 395; il 4 si incantava pure per L. 50, e si deliberava per L. 250; il 5 si incantava per L. 800, e si deliberava per L. 810; il 6 si incantava per L. 150, e non ebbe offerta; il 7 si incantava per L. 100, e si deliberava per lire 190; l' 8 si incantava per L. 150, e si deliberava per L. 160.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti ultimi prezzi o di mezzo sesto, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade col 9 prossimo maggio.

Stabili deliberati

situati sul territorio di Villanova.

Lotto 1. Due corpi di casa con corte ed orto attiguo e seccatolo, deliberato a Merlo Lorenzo;

Lotto 2. Campo con piante di castagne, al n 5602 della mappa, deliberato agli attori, regione Prà Carbone;

Lotto 3. Campo, stessa regione, di are 28 circa, deliberato a Clocca Giuseppe;

Lotto 4. Campo, di are 9, regione Lama Ceresa, n. 5474 di mappa; stessa regione, altro campo, di are 19 circa, num. 5457 di mappa, deliberato a Ponzo Sebastiano, per L. 250;

Lotto 5. Campo e prato, regione Giretta, di ett. 1 circa, deliberato a Fenoglio Gio., per L. 810;

Lotto 6. Vigna con poco bosco castagneto, nella regione Albaratti, di are 24 circa, deliberato agli instanti;

Lotto 7. Bosco castagneto, regione della Garavagna o Croce, di ett. 1 circa, n. 7605 di mappa, deliberato a Domenico Garello;

Lotto 8. Vigna e campo, regione Serra del Picco, di are 25 circa; stessa regione, altra vigna e campo, di are 17 circa, deliberato a detto Garello.

Mondovì, li 28 aprile 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Mondovì il 24 cadente mese, l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Ormea, rappresentata dal causidico sottoscritto con procura in brevetto del 16 cadente mese, autentico Ferrino, dietro l'autorizzazione confertagli con regio decreto del 13 marzo ultimo scorso, dichiarò d'accettare, come accettò col beneficio d'inventario legale l'eredità lasciata da Anna Maria Nani con suo testamento 13 settembre 1833, rogato Bona, al canonico Gio. Antonio Seno, che instituì in suo erede universale fiduciario, e da questi lasciata in ispiegazione di detta fiducia alla detta Congregazione col suo testamento 2 marzo 1848, rogato Nani.

Mondovì, li 28 aprile 1857.

Comino proc.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale, del 24 cadente mese si incantavano gli infra indicati quattro lotti, siti sul territorio di Bagnasco, ad instanza di Giuseppina Gabutti, contro Prato Stefano e Giuseppe, padre e figlio, cioè il lotto primo su L. 500, e si deliberava a Francesco Bellone per L. 550; il secondo su L. 250, e si deliberava allo stesso Bellone per L. 280; il terzo si incantava su L. 300, e si deliberava a Romero Gio. Battista per L. 1,300; il quarto su L. 300, e si deliberava a detto Bellone per L. 355.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detti ultimi prezzi, o di mezzo sesto, ove se ne ottenga l'autorizzazione, scade col 9 prossimo maggio.

Lotto 1. Campo, regione Gerbioli, di are 21, 25;

Lotto 2. Castagneto, regione Saccone, di are 104, 54;

Lotto 3. Bosco, sul territorio di Nucetto, regione Prato Gattera, di are 36, 50; bosco castagneto, regione di Boncatto, di are 38, 94; bosco e vigna, regione Pianetta, di are 48, 7; prato e campo, regione Braida, di are 7, 42; canapale, regione Gerbioli, di are 3, 26; casa e corte, sita nell'abitato di Nucetto, di are 2, 94;

Lotto 4. Bosco e vigna, regione Reigi, di are 63, 20.

Mondovì, li 27 aprile 1857.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Avanti il tribunale provinciale di Mondovì, udienza 20 prossimo maggio, ore 10 mattina, avrà luogo il nuovo incanto e deliberamento dei lotti secondo e terzo degli stabili di Francesco Gasco subastati ad instanza di Gioanni Tomatis, ambi di Mondovì, a seguito di aumento del sesto fatto dal sig. canonico Gallo Ignazio.

L' incanto si apre sui prezzi aumentati di L. 875 quanto al 2 lotto, e di L. 1,167 quanto al lotto 3, ed alle condizioni apparenti da bando venale 23 finente.

Revelli sost. Prandi.

NOTA

Sul ricorso di Catterina, moglie di Giuseppe Givan, Felicita, vedova di Gio. Battista Pierlas, ed altra Catterina, moglie di Antonio Seguran, sorelle Reboul, tendente a far dichiarare l'assenza dai Regii Stati del loro fratello Antonio, già domiciliato in Nizza mare, il regio tribunale provinciale ivi sedente con decreto 11 agosto 1854 mandò assumere sommarie informazioni, a mente dell'art. 80 del Codice civile, e quelle vennero assunte sotto li 21 settembre di quell'anno, e quel decreto fu pubblicato, a norma dell'art. 83 di detto Codice.

Nizza, li 27 aprile 1857.

Villeri Gio. Battista sost. proc. dei poveri.

NOTA

Con instromento 5 corrente mese, ricevuto da me notaio, il sig. Buzzi Pietro fu Giacomo, nato a Manta e dimorante a Envie, fece acquisto dal sig. Generi Giuseppe del vivente Giacinto, nato e dimorante a Revello, del seguenti stabili, posti sulle fini di Revello, cioè:

1. Prato, di are 121, 60, nella regione Ellis, colle coerenze Rolando Gio. Battista, gli eredi Peano ed altri;

2. Campo, ivi, di are 71, 56, colle coerenze di prato suddetto, Gioanni Beccaria, Pietro Rubiolo ed altri;

3. Sito della Bealera, ivi, esistente sotto le coerenze Rolando Gio. Battista, gli eredi Peano, la strada, Peirone fratelli e Giacomo Rubiolo, di are 1, cent. 70, per il prezzo di L. 6,446.

Questo atto fu trascritto all' ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 15 cadente mese, al vol. 21, art. 101.

Revello, li 24 aprile 1857.

Not. coll. Dematteis.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Saluzzo.

Con sentenza d'oggi gli stabili descritti nel bando venale del 17 febbraio ultimo, subastati ad instanza di Giuseppe Biga, in odio di Felice Biga, vennero deliberati come infra, cioè:

La parte di casa componente il lotto 1, a favore di Giuseppe Giacosa, su L. 1,000, offerte al prezzo di L. 4,900;

La restante parte di casa formante il lotto 2, a favore di Alessandro Ruata su offerte L. 1,000, al prezzo di L. 3,810;

Il campo costituente il lotto 3, a favore di Antonio Farale, per L. 700, sull'offerta di L. 250;

Il bosco componente il lotti 4 e 5, a favore di Domenico Allney, per il prezzo di L. 440 il 4, e di L. 420 il 5 lotto, ambidue sulla primitiva offerta di L. 200 caduno.

Situati tutti nel concentrico e territorio di Piasco.

E che il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scadrà alli 14 dell'immiente maggio.

Saluzzo, li 29 aprile 1857.

Balbiano segr. sost.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso nanti il regio tribunale prov. di Saluzzo del sig. Gio. Costanzo Testa, domiciliato in detta città, contro il Francesco, Giuseppe, Andrea, Antonio e Chiaffredo, fratelli Sobrà, quest'ultimo, siccome minore, in persona della sua madre e tutrice Lucia Turina, vedova Sobrà, domiciliati il primo in Saluzzo, e gli altri in Revello, emanò sotto il 7 andante mese sentenza in contumacia dei suddetti fratelli Sobrà, colla quale venne autorizzata la vendita per subasta degli stabili infradesignati, al prezzo dall' instante Gio. Costanzo Testa offerto di L. 8,700, somma eccedente l'ammontare dei tre quarti del prezzo d'estimo stato al medesimi dato dal sig. geometra Marcellino Craveri, perito stato nominato d'ufficio, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 25 scadente mese; e fissata l'udienza del 3 prossimo venturo mese di luglio per l'incanto.

Designazione degli stabili a subastarsi, situati in poca distanza dall'abitato di Revello.

Casa, corte, giardino, campo e prato simultenenti, di ett. 2, are 9, centiare 45, pari a giornate 5, tavole 50, situati come sopra, in poca distanza dall' abitato di Revello, nella regione Tagliapiedi o Broglio, sotto li numeri di mappa 2560, 2564, 2671 parte, e 2677 parte, coerenti a levante e giorno le vie comuni, a ponente la bealera del giardino, ed a notte il signor Banfo.

Stati estimati tali stabili dal signor perito Craveri del valore di L. 11,500; ed imposti li medesimi del tributo prediale in L. 31 79.

La suddetta casa si compone di un'ampia cantina nel sotterranei, di una grande cucina al piano terreno, di stalla attigua e tettoia annessa, con porcile e pollile, e di una camera pure al piano terreno, sopra cui havvi un terrazzo a nudo tetto, di tre camere al piano superiore, e di una galleria superiormente ad esse.

Li predetti stabili sono cinti a mezzanotte dalla casa testè indicata, e dal muro, ed alli altri lati da siepe viva.

Saluzzo, li 28 aprile 1857.

G. Rolando proc. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto segretario della giudicatura di San Germano, delegato dal tribunale provinciale di Vercelli con decreto delli 14 aprile ultimo, alle ore 10 mattutine del 30 corrente maggio, in una delle sale al pian terreno del palazzo municipale di Tronzano, procederà alla vendita per pubblico incanto dell' infra descritto corpo di casa, caduto nel fallimento di Pietro Naia di detto luogo di Tronzano, come quello che rimase invenduto per difetto d'obblatori all' incanto seguito il 3 marzo ultimo.

L' incanto di tale stabile, che, come appare dalla giurata relazione di perizia del signor geometra Pallia, venne stimato a L. 2,350, sarà aperto sulla autorizzata somma di L. 1,000.

Lotto unico.

Casa in Tronzano, lungola via principale, composta di una bottega con apertura verso la via suddetta, e camera retrostante, di 2 camere al primo piano, e di un magazzino superiormente a queste, quale si trova, dal fondamento al tetto, con scala comune alla casa di Francesco Naia, e di corte avente pollaio e porcile sotto tettoia, non che di altra tettoia che copre la porta d' ingresso, nelle coerenze a mattina di Zanone, a mezzodì della via pubblica, ed a sera dei fratelli Michelotti, della totale superficie di are 4.

Gli aspiranti potranno aver notizie delle condizioni della vendita in detta segreteria, nelle ore d'ufficio.

San Germano, il 1 maggio 1857.

Il Segr. deleg. Lavagno.

NOTA

Con decreto in data 28 aprile 1857, il sig. giudice commesso Fiorito, addetto al tribunale prov. di Vercelli, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sull' instanza dell' ill.ma signora donna Marianna Bava Beccaris, vedova del fu avvocato Giuseppe Farinelli, anche quale tutrice dei propril suoi figli, contro Luigi, Giuseppe e Salvatore, fratelli Battino, debitori principali, ed Antonio Deguglielmi, qual terzo possessore, ed ingiunse ai creditori iscritti sugli stabili delibertati, di produrre e depositare nella segreteria del suddetto tribunale provinciale di Vercelli le loro ragionate domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla significazione del decreto.

Vercelli, li 30 aprile 1857.

Avv. Furno G. proc. spec.

NOTA

Alla pubblica udienza di questo tribunale provinciale delli 3 giugno prossimo avrà luogo l'incanto della cascina, posta in territorio di Ronsecco, del quantitativo di ettari 20, 49 circa, la cui subastazione fu autorizzata ad instanza delli Luigi, Angelo, Gioanni e Paolo, fratelli Savio, Occlerio e Rosa, fratello e sorella Garbarino, questa moglie di Emilio Borzanino, e Paolo Savio, tutti domiciliati a Greggio, ad eccezione dell'ultimo, che dimora a Sali, ammessi al beneficio della gratuita clientela, con decreto 22 agosto 1852, contro il conte Bonifacio Buronzo di Buronzo, e terzo possessore cavaliere Giuseppe Berzetti, domiciliati a Torino, colle sentenze di questo tribunale provinciale delli 7 x.bre 1856, e 14 marzo 1857.

L'incanto avrà luogo sul prezzo ed alle condizioni inserte nel bando venale delli 16 marzo prossimo passato.

Vercelli, li 8 aprile 1857.

Avv. Furno Gioanni c. c.

NOTA

All'udienza del 16 prossimo venturo giugno, ore 12 antimeridiane, avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Vercelli l' incanto e successivo deliberamento dello stabile infra descritto, che sull' instanza del signor Bonajut Treves fu Leon viene subastato a pregiudicio del fallito Gabbate Felice di San Germano, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando venale in data delli 9 corrente mese.

Lo stabile cadente in subasta consiste in un corpo di casa, posto in detto luogo di San Germano, suscettibile di comoda divisione in due lotti, composto di due vasti cortili, di stalle, tettoie e di diverse camere.

Vercelli, li 9 aprile 1857.

Ferraris G. caus. coll.

NOTA

Ad instanza del sig. Treves Bonajut fu Leon di Vercelli, il tribunale provinciale di detta città fissò l'udienza del 10 giugno del corrente anno, ore 12 meridiane per l'incanto di stabili, posti in territorio di Asigliano, che vengono subastati a pregiudicio di Eusebio Fasano di detto luogo, descritti nel bando venale in data 3 corrente mese, al prezzo ed alle condizioni ivi espresse

Vercelli, li 6 aprile 1857.

Ferraris G. caus. coll.

Tip. G. Favale e Comp.

N. 105 **GAZZETTA PIEMONTESE** 1857

Torino, alla Tip. G. FAVALE e C., via del Gambero, n. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Giornale Ufficiale del Regno.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*. . »	56	28	14

Sabato 2 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati L.	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale, senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio e Spagna . »	120	70	36

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della Reale Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Giorno	Barometro a millimetri			Term. cent. unito al Barom.			Term. cent. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	mezzodì	o. 3 sera	o. 9 matt.	o. 3 sera		mezzodì	o. 3. sera
1 Maggio	735 70	736 26	736 42	+ 15 0	+ 21 1	+ 19 6	+ 15 1	+ 18 0	+ 11 0	O.	S.E.	N.N.E.	Nuv sparse	Nuv. agrup.	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° MAGGIO 1857

Con Sovrane Provvigioni ed Ordini Ministeriali delli 5 e 19 aprile corrente ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale delle Contribuzioni dirette:

Gonella Costanzo, verificatore del distretto di Montiglio, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Hermil Giuseppe, esattore del mand. di Fossano, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età e per anzianità di servizio;
Cusani di S. Giuliano cav. Agostino, esattore a S. Germano, traslocato a Chieri;
Ferrandi Giuseppe, esattore a Robbio, traslocato a S. Germano;
Debernardi Giovanni, esattore a Châtillon, traslocato a Robbio;
Persenda Giovanni Battista, esattore a Ottone, traslocato a Châtillon;
Valerio avv. Giuseppe, esattore a Varzi, traslocato a Ottone;
Baldioli Luigi, scrivano presso la Direzione di Alessandria, nominato esattore e destinato a Varzi;
Sardi Alessandro, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione d'Alessandria;
Nozzari di Callabiana conte Maurizio, esattore a Peveragno, traslocato a Fossano;
Gallina Benvenuto, esattore a Bistagno, traslocato a Peveragno;
Bianchi Luigi, esattore a Prazzo, traslocato a Bistagno;
Buggino Baldassarre, esattore a Ceres, traslocato a Prazzo;
Barberis Antonio, volontario, nominato esattore e destinato a Ceres;
Salomon Paolo, esattore a Gresy, traslocato a Aix;
Sauvaigne Giuseppe, esattore a Perrero, traslocato a Gresy;
Boschetti Giuliano, esattore a Carpenetto, traslocato a Perrero;
Guidetti Ferdinando, scrivano presso la direzione d'Ivrea, nominato esattore e destinato a Carpenetto;
Maneglia Giacomo, volontario, nominato scrivano e destinato presso la direzione d'Ivrea;
Pais-Leoni Michele, verificatore a Borgo San Dalmazzo, nominato esattore e destinato a Cluses;
Vigna Giuseppe, verificatore a Cortemiglia, traslocato a Borgo S. Dalmazzo;
Ferralasco Francesco, esattore a Sassello, nominato verificatore e destinato al distretto di Cortemiglia;
Carbone Giacomo, volontario, nominato esattore e destinato a Sassello;
Ricardi cav. Alessandro, scrivano presso la Direzione di Torino, nominato verificatore e destinato al distretto di Montiglio;
Filippa Ignazio, volontario, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° maggio.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministr. Militare.

Nel personale di contabilità del Genio Militare, occorrendo la nomina di volontari, si notifica a coloro che vi aspirassero che nella 2ª quindicina di agosto p. v. seguiranno gli esami di concorso per siffatte nomine secondo il Regolamento ed il programma appositamente stabiliti in esecuzione dell'art. 2, § 22 del relativo Decreto Reale 26 dicembre 1853, e pubblicati nel Giornale Militare sotto la data del 25 agosto ultimo scorso, vendibili inoltre nella tipografia Fodratti in Torino (prezzo cent. 20).

Per essere ammesso agli esami è d'uopo giustificare a mente dello stesso Regolamento per mezzo di certificati debitamente legalizzati:

1. Di essere regnicolo.
2. Di avere 18 anni d'età e non oltrepassare i 28.
3. Di avere sostenuto con successo gli esami finali dei corsi speciali, o almeno quelli del corso di rettorica, secondo i programmi dei Collegi Nazionali; oppure di avere subito con successo gli esami di misuratore in una delle Università dello Stato.
4. Di avere robustezza fisica atta al servizio militare.
5. Di avere buona condotta.

Le domande di ammissione dovranno essere dirette per apposito memoriale a questo Ministero (Direzione Generale) corredata dei suddetti documenti non più tardi del giorno 1° luglio p. v., indicando nel ricorso stesso l'abitazione del postulante, se in Torino, e semplicemente il luogo di sua residenza, se in provincia.

Il Ministero si riserva, a mente dell'art. 5 del precitato Regolamento, di assumere speciali informazioni sulla moralità ed idoneità dei postulanti e notificherà quindi per lettera a coloro che gli risulterà potersi ammettere agli esami, il giorno, l'ora e il sito in cui dovranno presentarsi; gli altri saranno invitati con apposito avviso inserto in questo stesso Giornale ufficiale a ritirare le loro carte.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Agniana Giuseppe Antonio, già brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali, dimorante a Thones (Genevese), provvisto dell'annua pensione di L. 240, e Craveri Lucia nata Mellino, già operaia nella fabbrica dei tabacchi coll'annua pensione di L. 171 73, dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione, aventi il num. 8674 e 9766 ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato del rispettivo certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tali duplicati verranno ai prenominati richiedenti rilasciati, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore Capo di Divisione
Intendente F. CUGIANI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Ufficio delle Privative industriali.

L'ufficio delle privative in seguito a domanda sportagli dalli signori Jovane Francesco e Stella ingegnere Paolo, ambi dimoranti in questa città, rilasciava loro in data del 29 scorso mese attestato di privativa (num. 384) per un *Olio-gaz-portatile* ossia bicarburo d'idrogene alcalino.

Con privata scrittura del 27 stesso mese il sig. Jovane Francesco ha ceduto al sig. Curti cav. Felice tutti i dritti che per detta privativa potevano spettargli.

Torino, 1° maggio 1857.

Il capo dell'Ufficio delle privative
B. GASTALDI.

STRADE FERRATE DELLO STATO.

Avviso al pubblico

In seguito a modificazioni introdotte nel contratto stipulato collo spedizioniere Luigi Ajello, i prezzi di presa e consegna a domicilio delle merci nella stazione di Torino sono stabiliti come infra, a far tempo dal primo maggio prossimo.

Merci a grande velocità.

Presa a domicilio, a qualunque piano dell'abitazione, lire 0 12 al quintale col minimum di cent. 15. *Consegna* a domicilio, a qualunque piano dell'abitazione, L. 0 20 al quint.

Merci a piccola velocità (esclusa la mobiglia).

Presa o *Consegna* a domicilio, a qualunque piano dell'abitazione, L. 0 12 al quintale col minimum di cent. 15.

Mobiglia.

Presa o Consegna a domicilio, qualunque sia il piano di abitazione, cent. 40 al quintale.

Il quintale si considera compiuto ancorchè tale non sia.

Le merci arrivate a Torino coi convogli a grande velocità le quali non porteranno sullo indirizzo la menzione *ferme in ufficio* saranno trasportate a domicilio, anche in mancanza di richiesta per parte dei mittenti o dei destinatarii, a condizione però che sia chiaramente indicata sui colli l'abitazione del destinatario.

È assolutamente vietato all'impresario od ai suoi agenti di riscuotere dai mittenti o dai destinatarii diritti maggiori di quelli sovrastabiliti. Ogni contravvenzione a questa disposizione rende l'impresario soggetto ad una penalità, oltrecchè conferisce all'Amministrazione il diritto di risolvere il contratto.

Le somme da pagarsi dal destinatari pel trasporto sulla strada ferrata, per assegni od altre spese a carico della merce e per consegna a domicilio si trovano inscritte sul registro che l'impresa è obbligata di presentare colla merce e sul quale i destinatari devono segnare ricevuta degli oggetti loro rimessi.

L'Amministrazione non s'incarica della consegna a domicilio degli oggetti di finanza e delle merci di valore assicurato.

S'invita il pubblico a rivolgere all'Amministrazione Centrale ogni reclamo pel servizio di presa e consegna a domicilio affinchè essa sia in grado di conoscere gl'inconvenienti che occorressero nel servizio stesso e d'impedirne la rinnovazione.

Torino, 29 aprile 1857.

Per l'Amministrazione
BERTINA, *Segretario.*

SOMMARIO POLITICO

Il governo degli Stati Uniti d'America ha dichiarato non volersi associare attivamente all'Inghilterra ed alla Francia nell'una presa contro la Cina; invia però nei mari cinesi delle forze navali ed un negoziatore, il sig. Reed. Il *Morning Post* si duole dell'isolamento in cui gli Stati Uniti vogliono rimanere in questa occasione, mi riconosce che ciò non ostante la presenza delle forze di un'altra nazione civile tornerà di molto vantaggio al prospero successo dell'impresa.

Le notizie della Cina riferite dal giornale il *Pays*, dimostrano, che finora i Cinesi non hanno mutato consiglio.

Dai ragguagli pubblicati da diversi giornali risulta che a Berlino come a Berna le proposte della Conferenza per Neuchâtel incontrano accoglienza favorevole. Una gazzetta tedesca anzi asserisce, che il governo prussiano era già anticipatamente informato di quelle proposte e vi aveva dato la sua adesione.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* afferma che non ostante le pratiche fatte dalla diplomazia austriaca per distogliere il governo prussiano dal parteggiare per la causa dell'unione della Moldavia e della Valachia in uno Stato solo, il governo di S. M. il re Federico Guglielmo IV persevera nella stessa opinione.

Nella Camera dei rappresentanti di Brusselle dura la discussione sulla legge per gli stabilimenti di beneficenza. Nella tornata di martedì hanno parlato i deputati Vervoort e Malou, il primo oppugnando e l'altro difendendo la proposta ministeriale.

Il Giornale di Roma annunzia ufficialmente il viaggio di S. S. Pio IX in alcune provincie dello Stato Romano.

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO

I.

La Società d'incoraggiamento ha testè inaugurata l'esposizione di belle arti, valendosi dell'ospitalità cordiale, se non splendida, che le viene accordata dall'Accademia Albertina. Certo, non è proibito augurarci un locale più acconcio, ove almeno la luce delle finestre non venga a baruffe con quella dei quadri; ma quando un amico vi offre, quale è, la propria casa, non sarebbe assurdità, indiscretezza tenergli il broncio, perchè non è in grado di offrirvi un palazzo? D'altronde, la Società non potrebbe rispondere, come rispose quel filosofo greco a chi faceva le meraviglie perchè si fosse ridotto ad abitare una cameretta: *vorrei riempirla di buoni amici*, la Società, dico, non potrebbe rispondere: *vorrei riempirla di buoni quadri*?

Ad ogni modo, mi reco a fortuna se posso trovar raccolto in poche camere ciò che non potrei vedere senza recarmi nel Belgio, nella Svizzera, talvolta in Francia e nell'Alemagna; e posso assicurarvi che anche gli artisti d'ogni scuola e d'ogni nazione, sono ben lieti di incontrarsi, stringersi la mano in queste sale, anzichè riservarsi agli onori postumi di essere classificati, gomito contro gomito, come una serie di mummie in qualche classica galleria, col volto fatto più venerando dalla niente invidiabile polvere dei secoli. Nè ciò è tutto; qui le arti d'ogni paese vengono a deporre i pregiudizi nazionali; si riconoscono consanguinee nella patria eterna del bello, e preludiano, direi quasi, a quella fratellanza universale che gli *amici della pace* ci sapran dare chi sa in quale millennio! Non è forse consolante veder che l'arte, sublimando le facoltà umane, tende ad un progresso civile e politico, armonizza le tendenze di tutti i popoli, li fa giusti estimatori gli uni degli altri, e vi mostra, insomma, cosa reale, ciò che la politica crede utopia? Non è consolante, giova ripeterlo, riconoscere, nel regno dell'arte, come il cuore e l'intelligenza d'ogni nazione, palpiti dello stesso affetto, si accenda alla stessa luce, mano a mano che si solleva dagli interessi materiali? Vedere un tempio innalzato alle arti belle almeno per un mese dell'anno, a rincontro d'una Borsa, quasi a protestare che il nostro secolo non ha abdicato affatto le più nobili ispirazioni del genio, per confinare il suo pensiero nelle colonne d'una tavola pitagorica, o avventurarlo, tutto al più, nell'operazione d'una moltiplica, che è la lirica dei banchieri? E venendo al caso nostro, non è utile per lo studioso trovarsi in grado di istituir paragoni, apprezzare il bello in tutte le sue emanazioni, esaminare per quante strade riuscir si possa alla stessa meta; e come, ad onta d'ogni estetica, e d'ogni greca statua, mirabile nella correttezza delle sue linee, nella purità del suo stile, il Mosè di Michel Angelo, a mo' di esempio, sia pur sempre una grande, anzi una terribil cosa?

Ora, mio buon lettore, che, memore d'altre Esposizioni, chiamerei quasi mio vecchio amico, se non temessi rivolgermi a qualche amabile leggitrice, cui poco garberebbe la cordialità dell'epiteto, ti verrò indicando brevemente, se vuoi seguirmi, ciò che mi parve più notevole nell'attuale Esposizione,

Fui tacciato, altra volta, di soverchia indulgenza; peccato di cui facilmente mi assolveranno quanti sanno apprezzare le difficoltà dell'arte, l'incertezza dei giudizi umani, specialmente in cose di gusto e certe convenienze di luogo e di tempo che non possiamo dimenticare senza cadere in peccato molto più grave. Ogni quadro, presentato all'Esposizione, ha un valor relativo; subisce l'influenza degli altri quadri che lo circondano, della luce, dell'ora; dipende eziandio dalle interne disposizioni del riguardante, talchè avviene che il quadro stesso è giudicato, anche da coloro che sentono ben addentro nell'arte, in senso diametralmente opposto. Chi avrà dunque il coraggio di brandire, menare a tondo la spada di Or-

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 17 corr. annunzia nei seguenti termini il viaggio di S. S., del quale hanno fatto menzione parecchi giornali :

Fu sempre pio e ardente desiderio della Santità di N. S. di compiere un atto speciale di religione nell'insigne santuario della Santa Casa di Maria V. in Loreto, ove da tutte parti fanno moltissimi fedeli il loro pellegrinaggio. Ora il S. P. crede di poter soddisfare alla sua segnalata divozione visitando quel sacro luogo, che l'anima cristiana inspira maggiormente alla pietà, rammentando i misteri, che furono in esso compiuti. E tale fausto avvenimento essendosi partecipato ai presidi delle provincie, immediatamente sono state umiliate ai piedi del trono suppliche e inviate deputazioni, perchè S. S. volesse benignamente degnarsi di onorare coll'augusta e desideratissima sua presenza altre città e provincie, che non s'incontrano sulla via, che da Roma mette capo al tanto venerato santuario Lauretano.

Il S. P. è stato vivamente commosso a questo nuovo e solenne attestato di amore e di ossequio de' suoi amatissimi sudditi ; onde con la massima benignità e con vera compiacenza ha ricevuto in particolare udienza le deputazioni, che hanno sollecitato un tanto onore. E prima ad essere ricevuta fu quella di Ancona, formata dagli eminentissimi signori cardinali Ferretti e Grassellini, e dai signori conti Milesi e Fanelli.

Ieri ebbero lo stesso onore monsig. Badini, arcivescovo di Tebe, monsig. Consolini, vicepresidente del Consiglio di Stato, l'arcidiacono Andrea Monti, il signor march. Fonti ed il signor Rainiero Baviera, componenti la deputazione di Senigallia.

Questa mattina veniva ricevuta in particolare udienza anche la deputazione di Pesaro, costituita da monsignor Ligi-Bussi, arciv. di Iconio, dal signor conte della Stacciola, e dai signori marchesi Baldassini e Fonti.

Siffatte deputazioni sono partite dalla ricevuta udienza assai consolate, perchè S. S. degnossi benignamente accondiscendere agli ardenti desideri delle città e provincie di cui erano i rappresentanti.

DUE SICILIE

Leggesi nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*, in data di Napoli, 23 aprile:

Ieri S. M. il re Massimiliano di Baviera si ricondusse col suo illustre seguito in Caserta, e dipartossi non poco aggirandosi per quelle reali delizie, dopo essersi assiso ad un pranzo di famiglia con le MM. del re N. S. e dell'augusta regina e co' LL. RR. Figliuoli, intervenendovi altresì le LL. AA. RR. il conte di Aquila, il conte di Trapani e gli augusti cognati del nostro sovrano con le rispettive LL. RR. consorti. Il banchetto fu allegrato dagli eletti e svariati concenti di bande militari.

Il real viaggiatore col seguito tornò felicemente alla capitale in un convoglio straordinario della ferrovia, siccome pure le prelodate LL. AA. RR. partendo successivamente di là sul far della sera.

— Secondo una lettera da Napoli 16 aprile nell'*Athaeneum* di Londra, il Vesuvio fu inquieto durante tutto l'inverno e persone pratiche di quel monte predicono prossima una grande eruzione. Consolante è la notizia che l'aspetto delle viti in tutto il regno e nel rimanente dell'Italia, in quest'anno, sia finora sanissimo e dia molte speranze. Notasi eziandio che i rosai e gli erbaggi che altre volte in questa stagione erano anch'essi affetti dalla malattia dell'uva, quest'anno sono sani come le viti. Dopo tanti anni cattivi, sarebbe pur bene che la povera Italia, nella quale il vino è uno degli oggetti più necessarii, avesse un buon autunno. Gl'intendenti delle provincie raccomandano, con istruzioni scritte, l'uso dello zolfo, ma molti, dopo parecchi esperimenti, non vogliono più adoperare quel mezzo. Si concede che con esso l'uva verrebbe conservata, ma si osserva non essere bevibile il vino d'uva conservata col mezzo dello zolfo. Giò sostengono specialmente i vignaiuoli dell'isola d'Ischia, dove l'autunno passato, col mezzo dello zolfo si raccolse molta uva. Il francese Agiout ottenne da non molto la concessione di lavorare le cave di carbone di Agnano. Ma si dice che egli molto intraprenda e nulla compisca. Del resto, nel regno di Napoli imprese di miniere hanno di rado fortuna, poichè i frequenti scuotimenti della terra mandano a male i lavori. Ciò succede specialmente in Calabria. (*G. L. d'Aug.*)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Oggi (27 aprile) si aspetta in Berna una deputazione del governo di Neuschatel al Consiglio federale. Da fonte sicura si sente, che essa porta la dichiarazione che il Consiglio di Stato di quel cantone ha trovato accettabile la proposizione mediatrice della Conferenza. La deputazione sarà ricevuta dal Consiglio federale nella seduta d'oggi.

— Secondo la *Gazzetta Bernese*, se, come è probabile, la maggioranza del Consiglio federale accetta la proposizione mediatrice delle potenze, ed il signor dott. Kern è autorizzato a sottoscriverla, la Conferenza sarà terminata fra due settimane al più. Allora verosimilmente l'assemblea federale sarà convocata straordinariamente per ratificarla.

— Scrivono da Parigi al *Bund*, che il ministro svizzero, sig. Barmann, dietro invito espresso in termini molto lusinghieri dall'imperatore, gli ha presentato il consigliere di Stato di Berna sig. Blösch ed il cons. di Stato di Neuschatel Aimé-Humbert.

LUCERNA. Le elezioni de'membri scadenti del Gran Consiglio di questo Cantone sono avvenute il 26 aprile. Il *Repubblicano* tutto festoso ne annuncia il risultato favorevole al partito liberale :

« Il 26 aprile (egli scrive) è giorno d'onore nella storia del cantone di Lucerna, giorno di salute per l'avvenire del nostro paese.... Il 26 aprile ha dato il colpo di morte a tutti gli sforzi del partito sonderbundista nel nostro Cantone.... Degli eletti 21 spettano al partito liberale, 13 ai conservatori : 17 circoli hanno fatto nomine liberali : 8 conservatrici. I primi rappresentano una popolazione di 90,524 anime, e mandano in complesso 69 rappresentanti al Gran Consiglio ; gli altri hanno una popolazione di 42,300 anime, e mandano 31 rappresentanti.... Dalle nuove nomine la maggioranza liberale del Gran Consiglio risulta di 70 circa contro 30. »

— La *Gazzetta di Lucerna* confessa la disfatta del partito conservatore :

« Per quanto conosciamo gli eletti (essa scrive), trovansi fra loro 20 più o meno liberali ed 11 conservatori. Sortivano dal Gran Consiglio 31 membri, di cui 6 conservatori ; i liberali perciò ne avrebbero perduto 8, ed altrettanti ne avrebbero guadagnati i conservatori. Il Gran Consiglio era rinnovato per un terzo, avrà 34 conservatori. Tuttavia il risultato delle nomine di ieri non è soddisfacente per i conservatori. Dobbiamo confessare che speravamo di meglio, quantunque le nostre speranze si limitassero a contare tutto al più 20 a 21 nomine. »

FRANCIA

PARIGI, 28 *aprile*. Leggesi nella *Patrie* :

Il *Moniteur* faceva, non ha guari, l'elogio d'una storia del regno di Napoleone III, scritta in lingua inglese da un anonimo ; e l'imperatore inviava all'autore una magnifica tabacchiera adorna di diamanti. Ora, in Inghilterra, gli storici sono sovente grandi signori, o per lo meno milionarii. Accadde precisamente che l'onorevole signor Morrison, capitano nella marineria inglese, ed autore del libro sopra Napoleone, non volle rimanere al disotto in cortesia. Egli inviò all'imperatore quattro cavalli di alto prezzo, che figureranno alle prossime caccie di Fontainebleau. Si prepara, dicesi, in questo momento un'edizione della traduzione francese del libro del sig. Morrison.

— Scrivono da Marsiglia il 27 al *Salut Public* :

Il granduca Costantino è giunto alle 5 pomeridiane nella nostra città per via di terra. Un dispaccio telegrafico da Tolone faceva già conoscere stamane alle autorità del nostro dipartimento che il principe aveva rinunziato a venir per mare, sul piroscafo *l'Eclaireur*, tornato stassera nel nostro porto. Il gran ciamberlano signor di Belmont, il generale di Rostolan, comandante la divisione militare, il signor di Crevecœur, prefetto del dipartimento, il signor Honnorat, maire di Marsiglia, il luogotenente-colonnello d'artiglieria Favé, aiutante di campo dell'imperatore, e il signor Bourgon scudiere dell'imperatore, hanno ricevuto S. A. I. all'ingresso della città, sulla piazza Castellane, ove trovavasi riunito un numeroso stato maggiore. Un battaglione del 58 ed uno squadrone di lancieri colla loro musica stavano pure sulla piazza medesima. La musica eseguì l'aria nazionale russa. Alle estremità della piazza erano inalberate bandiere russe e francesi.

A malgrado del cambiamento sopravvenuti nel programma, un concorso immenso di popolazione erasi recato nelle vie che il corteggio doveva percorrere. La folla non cessò di far sentire le grida di *Viva l'imperatore! Viva il granduca Costantino* !

Un gran pranzo al quale interverranno le autorità, sarà dato alla prefettura, in onore del granduca che pare contentissimo delle accoglienze ricevute.

Domattina alle 8 il granduca si imbarcherà sopra un piroscafo che lo condurrà nella rada, a fine di assistere allo scoppio della gran mina del Frioul, nella quale si dovettero adoperare 35 mila chil. di polvere. Si farà quindi una gran rivista. Tutte le navi del porto sono imbandierate.

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 28 aprile:

Il principe Danilo del Montenegro è giunto qui iersera proveniente da Parigi.

— Determinato oramai minutamente il corso dei nuovi confini, e messo in esecuzione il 20° articolo del trattato di Parigi, l'imp. r. plenipotenziario austriaco presso la commissione per la rettificazione dei confini della Bessarabia, colonnello de Kalik, è ritornato sabbato scorso in questa città. Il nuovo confine parte dal Mar Nero un chilometro all'Est del lago di Burna-Sola, arriva perpendicolarmente alla strada di Akerman, corre lungo questa strada fino al vallo di Traiano, passa al Sud di Bolgrad, ascende lungo il fiume Yalpuk fino all'altura di Saratsica, e mette capo al Pruth presso Katamoli. Al disopra di questo punto i confini rimasero intatti.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia tenuta il giorno 30 dell'ora scorso mese, il cav. Ricotti, dopo avere nella precedente tornata fatto conoscere quanto si conteneva d'importante nei due registri delle memorie del Duca Emanuel Filiberto, esaminava in questa il suo carteggio originale sia col Duca Carlo suo padre, che coi principali personaggi ed amministratori del Ducato. Da questo si fa manifesta la sua sollecitudine per il benessere de'suoi sudditi, per l'esatta amministrazione della giustizia, per la riscossione e spesa del pubblico danaro, senza che, dic'egli ripetutamente, siano di soverchio aggravati i sudditi ; la premura infine per la moralità, gli studi e la pubblica educazione.

Indi il conte Sclopis, continuando la lettura delle *Recherches historiques et critiques sur Montesquieu et l'esprit des lois*, istituisce un parallelo tra Montesquieu e d'Aguesseau, esamina e pone in evidenza i principii da essi professati; la ragione degli studii dell'uno e dell'altro, i risultati delle opere rispettive e l'effetto ch'esse produssero sulla pubblica opinione e sui progressi della civiltà. Presenta poscia alcuni ragguagli sulle relazioni letterarie tenute tra il Montesquieu stesso e Giacobbe Vernet, dotto pastore ginevrino, nell'occasione della prima edizione dello *Spirito delle leggi*, eseguita in Ginevra nel 1748 per cura del Vernet.

Si continua quindi la lettura dello scritto del cav. Martini *Sui primordi della storia e sulle antichità della Sardegna*, dedotti da alcuni inediti manoscritti scoperti, non ha molto, in un monastero dell'Isola, gli autori dei quali, per quanto si scorge, ne hanno compilate e ristrette le notizie da più vetuste memorie ora perdute.

L'accademico segretario GAZZERA.

ADUNANZA PUBBLICA DELLA REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Domenica 3 maggio corrente, alle ore 2 pomeridiane, l'Accademia Medico-Chirurgica terrà pubblica adunanza, nel locale di S. Francesco di Paola, scuola di Fisiologia sperimentale. Dopo analogo discorso del presidente cav. Girola e la lettura del rendiconto del lavori dell'Accademia durante il settennio 1850-1856, del segretario generale dott. Peyrani, il prof. cav. Berruti leggerà alcuni cenni d'esperimenti fisiologici da lui istituiti, il comm. Trompeo una sua prolusione a ricerche storiche sugli archiatri del Principi Sabaudi, ed il dott. coll. cav. Borelli darà un riassunto d'alcune operazioni chirurgiche da lui eseguite per malattie della mandibola inferiore e per tumori della cavità faringo-cranio-nasale.

MILIZIE CINESI. — Abbiamo non ha guari enumerato i tre elementi di cui compongonsi le forze militari della Cina, ed esaminato minutamente i due primi, cioè le truppe mongole e le mancinre. Ci occuperemo ora delle milizie, elemento nazionale dell'esercito nel Celeste Impero.

Le truppe cinesi, alle quali diamo nome di milizie e che potrebbero anche giustamente essere appellate guardie nazionali non contano meno di 500,000 uomini in tempo ordinario, ed è lecito supporre che il governo imperiale ne ha accresciuto il numero, dacchè l'insurrezione si è resa formidabile. Reclutata fra le popolazioni urbane, e completatine i quadri, in caso di bisogno, con arruolamenti fatti nelle campagne, questo esercito, considerato nel suo complesso, è la somma dei contingenti forniti dalle provincie ; considerato nelle sue divisioni provinciali, la somma dei contingenti forniti dai dipartimenti, dai distretti e dai comuni. I singoli centri abitati hanno quindi nel Celeste Impero una forza armata nazionale, la cui cifra è evidentemente in proporzione alla popolazione: nelle grandi città questa cifra può andare sino a 30 e 40 mila soldati, e nelle città di ultimo ordine il contingente cinese si restringe qualche volta ai pochi uomini che compongono la guardia del tribunale. Diciamo infine che gli abitanti di certe località, reputate piazze forti dell'impero, sono tutti obbligati senza eccezione al servizio militare.

Artigiani, agricoltori, mercatanti, in una parola tutta la classe dei lavoranti a giornata, sono gli elementi tra i quali si recluta più generalmente la milizia cinese. Come i Mongoli queste truppe ricevono paga annuale; e siccome questa paga non è sufficiente a procacciar loro il vitto, così esse alla stessa guisa dei Mongoli non si curano gran fatto del mestiere delle armi. Il milite cinese è sarto, fabbroferraio, falegname, ecc.; vive in seno alla famiglia senza che per nulla trapeli la sua qualità di soldato che finirebbe per dimenticare egli medesimo se di quando in quando non fosse convocato per dar la caccia ai ladri o per essere passato a rassegna da qualche gran mandarino. In quest'ultimo caso non è permesso di farsi rappresentare: ciascuno deve pagare il suo debito personalmente, e perchè non si adduca a scusa l'ignoranza, il mandarino ispettore termina invariabilmente il suo ordine del giorno così : « Coloro che mancheranno saranno notati, poi condannati a cinquecento colpi di bastone e a una grossa ammenda. » Si comprende di leggeri che siffatta promessa rende zelanti i più tiepidi; ma non così si comprende, come l'ispettore non manchi mai, dopo la rassegna, di complimentare gli officiali della provincia della sollecitudine del loro soldati a prendere le armi.

Checchè ne sia, quando viene il giorno di questa solennità militare, il milite cinese mette un po' di tregua alle sue abitudini pacifiche e si trasforma del suo meglio in soldato. A quest'uopo ecco la sua testa sormontata da un conico cappello di paglia con nappa di seta vermiglia; sopra le sue vestimenta ordinarie, una casacca nera con larghe

---

lando, e far la strage degli Innocenti, mentre son tante le ragioni per discendere ad amichevole componimento?

Ma se credetti mio debito rilevar le bellezze ovunque mi si discoprissero e sorvolai ai difetti per quell'istinto naturale che rifugge dal brutto, lanciai talvolta la critica sotto forma di complimento in modo che l'artista e gli intelligenti mi comprendessero, senza darne avviso a quel volgo profano e maligno che gode scomporre, fronda a fronda, le corone più meritate. D'altronde — giova ripeterlo in conclusione — si inchina facilmente all'indulgenza, quando si conoscono a prova le difficoltà dell'arte, e l'insufficienza della nostra tavolozza a ritrarre le infinite bellezze della creazione, sicchè talvolta ti è necessario lasciare, per così esprimermi, un punto nero, acciò un punto bianco riesca più luminoso.

Nè parmi che questo metodo, nemico del terrorismo, abbia punto nociuto agli interessi dell'arte; poichè, in generale, si è progredito; e già si annunziano nuovi artisti che ci confortano a ben confidare nell'avvenire.

Se la pittura storica non vi compare ancor degnamente, si è che questa pianta d'alto fusto — mi si permetta l'espressione — cresce lentamente e richiede, per recar frutti, qualità di terreno, influenza di atmosfera che non mi sembrano ancor troppo propizie; anzi, potrei accennare più d'un giovane il cui ingegno fu soffocato, non dalle mie lodi, ma dal mal gusto cui debbe servire chi ha bisogno di vivere, o, — sia detto nei veri termini — dall'indigenza. Quanto al paesaggio, abbiamo artisti compaesani che possono sostener con onore, in qualunque esposizione europea, il confronto degli stranieri più celebrati; e conservano un'impronta originale che ci attesta la potenza, la nobiltà del loro ingegno, superiore ad ogni sistema.

Ma qui debbo osservare, che se ammirai ed ammiro in alcuni artisti, sieno nazionali, sieno stranieri, la ricchezza d'esecuzione, compiansi e compiango la povertà del concetto; anzi non posso farmi capace come l'uomo che ha ritratto con tanto amore la faccia esteriore del santuario, non abbia preso mai vaghezza di varcare la soglia, per ammirarne le bellezze interne. Come non ha egli compreso il pensiero, quasi morale, che si rivela nelle diverse operazioni della natura in consuonanza cogli affetti del cuore umano, onde l'uomo è il solo interprete della creazione, il sacerdote di lei presso di Dio? No, la natura non è una macchina, ma un poema; e il regno immenso dell'arte si compone di ideale, non men che di forme. Non basta, per essere artista, la verità del colorito e la scioltezza del pennello, come non basta, per essere poeta, una facile tessitura del verso; e questi semplici ritrattisti d'un panorama stanno alla pittura, come i poeti semplicemente descrittivi alle lettere : sono gli Arcadi dei tempi nostri.

Nè questo è il solo vizio per cui il paesaggio non può assumere tutta l'importanza di cui è capace; ma invade pure un mal vezzo, una specie di crittogama che minaccia isterilir la pianta ne' suoi principii : il naturalismo, insolente nella sua modestia, superbo della sua grettezza, mercè d'importazione forestiera per cui non si doveva concedere il libero scambio. È buono in massima fondamentale, ma il Metastasio osserva acconciamente che,

.... quando eccede,

Cambiata in vizio la virtù si vede;

e questo naturalismo, per evitare i sistemi, si impone appunto come sistema. La fantasia italiana, alcune volte impaziente di freno, vuol essere ben diretta, ma non mortificata, nè dobbiamo spogliar la creazione dei ridenti suoi colori, per non ritrarne che i contorni, a guisa di certi anatomici che non veggono nel corpo umano più in là dello scheletro. Oh sì, questi pittori da quaresima, smentiscono il genio italiano; e, il loro pennello, giova ripeterlo, somiglia un po' troppo al coltello dell'anatomico, perchè l'arte, affidata alla loro cura omeopatica, trovi forza di camminare.

Quanto alla scoltura, ha stabilito la sua casa principale nel Camposanto; e siccome nè tu, nè io, caro lettore, abbiam voglia, per ora, di far questa visita, ti saluto cordialmente e ti aspetto a un altro giorno.

P. GIURIA.